NUOVISSIMO
DIZIONARIO
ITALIANO - TEDESCO

COMPOSTO SU I DIZIONARI

DELL' ACCADEMIA DELLA CRUSCA

DEL SIG. ABATE FRANCESCO DE ALBERTI DI VILLANUOVA
E DE SIGNORI FLATHE E JAGEMANN,

ED ARRICCHITO

DI MOLTI ARTICOLI IMPORTANTI

DELLE SCIENZE E DELLE ARTI

DA DR. GIOV. GIOACH. HEUCKE.

IN AUGUSTA,
NELLA LIBRERIA DI MATTIA RIEGER.
IN MILANO,
PRESSO GIOV. MEINERS E FIGLIO.

NUOVISSIMO
DIZIONARIO
ITALIANO-TEDESCO
E
TEDESCO-ITALIANO

COMPOSTO SU I DIZIONARI
DELL' ACCADEMIA DELLA CRUSCA
DEL SIG. ABATE FRANCESCO DE ALBERTI DI VILLANUOVA
E DE SIGNORI FLATHE E JAGEMANN,

ED ARRICHITO
DI MOLTI ARTICOLI IMPORTANTE
DELLE SCIENZE E DELLE ARTI

DA D^R. GIOV. GIOACH. HEUCKE.

Neueſtes Italiäniſch-Deutſches
und
Deutſch-Italiäniſches
Wörterbuch,

grammatikaliſch bearbeitet
nach dem Adelung'ſchen größern deutſchen Wörterbuche, um vorzüglich den Italiänern die Erlernung der deutſchen Sprache zu erleichtern.

Von
Dr. Johann Joachim Heucke,
Profeſſor.

EIGENTHUM DER STADT AUGSBURG

PARTE ITALIANO-TEDESCA.	Italiäniſch-deutſcher Theil.

IN AUGUSTA,
NELLA LIBRERIA DI MATTIA RIEGER.
IN MILANO,
PRESSO GIOV. MEINERS E FIGLIO.

[1836]

A CHI SI SERVIRA' DI QUESTO DIZIONARIO.

Molti Vocabolarj di queſte due lingue comparſero in queſti ultimi tempi nella noſtra Alemagna, ed ebbero ſpaccio grande, i quali meritano le loro lodi, poichè fondati ſu i migliori ed approvati Vocabolarj, che uſcirono in queſte due lingue, cioè quello della Cruſca per la lingua Italiana, e per la Tedeſca quello del Signor' Adelung, entrambi i più perfetti nel loro genere, e veri gemelli.

Quindi a tal uno ſembrar potrebbe ſuperfluo il voler compilare e pubblicare de' nuovi, laddove gli accennati ſi vantano di molte prerogative.

Anch,

Anch' io ſarei del parer medemo, toſtochè io al loro eſempio aveſſi voluto reſtringere al pari le mire, ch' eglino ſi prefiſſero in tal genere di lavoro. Eſſi ebbero per oggetto principale l' agevolare la fatica al Tedeſco nell' imparar la lingua italiana, poco ſolleciti degl' Italiani, ne conſiderando le difficoltà ſi grandi, che prova un principiante Italiano applicandoſi ad apprendere la lingua Tedeſca tanto ſcabroſa per eſſo lui e del tutto contraria alla natura dalla propria.

Gl' Italiani ſi querelano, ed a mio parere non ſenza ragione, d' eſſer privi di certi lumi, che facilmente ſomminiſtrar loro potrebbe un Vocabolario perfettamente compoſto all' uſo loro. Non ritrovano i generi ben diſtinti de' nomi ſuſtantivi, in vano cercano le terminazioni nel genitivo ſingolare

lare come anche nel nominativo del plurale de' ſuddetti nomi. Si mettono ad indagar nella Gramatica le regole; ma le ritrovano imperfette, tanto moltiplicate e con tante eccezioni confuſe, che al ſolo vederle raccapricciànſi, e ſene diſperano. I loro lamenti ſi avanzano anche riſpetto ai verbi, bramando vederne la dichiarazione, ſe ſiano attivi, neutri, reciproci, regolari o irregolari, e queſti ultimi come formino i loro preteriti o ſupini.

Per ſecondar le giuſte loro brame intrapreſi queſto lavoro. Il mio intento dunque non ſi riſtringe ad una ſola, ma ſi ſtende ad ambedue le Nazioni, e giacchè da altri vennero ſoddisfatti i Tedeſchi, ſeguiterò le loro pedate quaſi in tutto nel divolgare il Vocabolario Italiano - Tedeſco, riſerbandomi ſolamente lo ſpianare le difficoltà agl' Italiani.

Per-

Perciò nel Dizionario Tedeſco - Italiano accennai diſtintamente appo i ſuſtantivi l' articolo, la bramata terminazione d' eſſi nel numero plurale, e molte volte anche del genitivo del ſingolare. Ai verbi v' aggiunſi, ſe ſiano attivi, neutri, o reciproci, ſe regolari o irrigelorari, ed a queſt' ultimi, qual preterito formino, ed ai neutri, qual verbo auſiliare ammettino.

Non voglio però con ciò affermare, d' aver tolti tutti gl' intoppi, che incontra chi ſi applica ad apprender la lingua Tedeſca. Ve ne ſono molte altre difficoltà, che non poſſono toglierſi ſe non coll' applicazione e per mezzo della Gramatica. A me baſta l' aver conſeguito il mio intento coll' agevolare al Principiante gli ſtenti, quanto lo permette la natura d' un Vocabolario.

Tale

Tale è dunque il mio piano, il quale coll' andata del tempo andrò ritoccando e perfezionando, quanto ſarà poſſibile, in caſo di riſtampa. Gradiſca chiunque ſarà per prevalerſi di queſta mia fatica, e viva felice.

SPIEGAZIONE DI ALCUNE ABBREVIATURE.

abs.	aſſolutamente.	praeſ.	preſente.
adj.	addjettivo.	prov.	proverbio.
adj. com.	addjettivo commune.	ſ. ſubſt.	ſuſtantivo.
adj. ſup.	addjettivo ſuperlativo.	ſ. f.	ſuſtantivo feminino.
adv.	avverbio.	ſ. m.	ſuſtantivo maſculino.
adv. ſup.	avverbio ſuperlativo.	ſ. n.	ſuſtantivo neutro.
conj.	congiunzione.	ſ. pl.	ſuſtantivo plurale.
fam.	familiarmente.	ſup.	ſuperlativo.
fig.	figuratamente.	v. a.	verbo attivo.
interj.	interjezione.	v. irr. a.	verbo irregolare attivo.
met.	metaforicamente.	v. irr. n.	verbo irregolare neutro.
n. p.	neutro paſſivo.	v. n.	verbo neutro.
n. ſ.	nominativo ſingolare.	v. r. a.	verbo regolare attivo.
part.	participio.	v. r. n.	verbo regolare neutro.
p. ſ.	perfetto ſemplice.	ſ.	vedi.
praep.	prepoſizione.	(alt)	voce disuſata.

DIZIONARIO
ITALIANO-TEDESCO.

A

A, der erſte Buchſtabe im Alphabet, und ein Selbſtlauter, iſt nebſt den übrigen Buchſtaben gen. f. L'a piccola, das kleine a. Wenn aber a und andere Buchſtaben als Grundſtoff oder Zeichen betrachtet werden, wie man ſolche auf Ballen, Fäſſer, u. d. gl. zu zeichnen pflegt, ſo iſt es nebſt den übrigen Buchſtaben gen. m. als: ſpediſco coll' ordinario d'oggi tre involti dall' A. ſino al C. mit der heutigen abgehenden Poſt übermache ich drey Päckchen von A. bis C. eſſer all' a, bey'm Anfang ſeyn. dall' a allo Z, vom Anfange bis zum Ende, &c.

A, Zeichen des Dativi, u. præp. mit dem Dat. vom art. indef. wird jederzeit ſtark und vernehmlich ausgeſprochen. pronto a ſervirvi, bereit, euch zu dienen; a me è andato peggio, che agli altri, mit iſt es ſchlimmer als den andern gegangen, A me, a te, a noi, &c. mir, dir, uns, &c. Werden die Artikel il, lo, i gli, la, le hinzugefügt, ſo entſtehen al, allo, ai, agli, alla, alle, in welchen das a einen leichtern und flüchtigern Ton hat. Sollte aber das folgende Wort mit a oder o ſich anfangen, ſo wird anſtatt a Wohlklangs wegen ad geſchrieben, als Ad Antonio, ad altro, ad onta.

A', iſt ſo viel als ai, art. def. maſc. dat. pl. den, und wird ſehr kurz, viel kürzer als das einfache a ausgeſprochen; a' cavalli, ſtatt ai cavalli.

A, mit einem Accente, um das h auszurotten, wollen einige der neueſten Schriftſteller gegen die Approbation der Academia della Cruſca anſtatt ha &c. er hat, eingeführt haben. Vor Alters wurde a und alle einſylbige Wörter mit dem Accente gedruckt und geſchrieben; weil man ... dieſes in der Folge für unnöthig befunden, ſo hat man es unterlaſſen, und ihn nur bey den zweydeutigen Wörtern beybehalten, als bey dà, er gibt, bey là dorten, zum Unterſchied des da, von, ſeit, ohngefähr, la, die, &c.

A wird mit den verbis motus gebraucht, z. B. la nave percoſſe a certe ſpiaggie, das Schiff ſtieß an gewiſſe Geſtade an. la lettera capitò a mani mie, der Brief kam in meine Hände.

A mit den verbis ſtatus, z. B. è fornito 'l mio buon tempo a mezzo gli anni, meine vergnügte Zeit iſt in der Helfte der Jahre verfloſſen.

Es iſt auch eine beſondere Eigenſchaft der italiäniſchen Sprache, das A mit den nominibus ſubſtantivis zu verdoppeln; als z. B. a paſſo, a paſſo, Schritt vor Schritt; a pezzo a pezzo, Stück vor Stück; a tempo a tempo, von Zeit zu Zeit; wiewohl auch der Kürze wegen das erſtere a wegbleiben kann.

Das wiederholte A hat die Kraft eines ſuperlat. ſowohl bey den nominibus ſubſt. adj. wie auch bey den adv. z. B. ſubſt. navigar a riva, a riva, ſehr nahe am Ufer ſchiffen. velleggiar a piaggia a piaggia, ſehr nahe an der Küſte ſegeln. adj. tagliar a minuto a minuto, ſehr klein ſchneiden. adv. andar a rilente a rilente, ſehr behutſam gehen. Man kann auch das erſte a freywillig weglaſſen, und ſagen: navigar riva a riva; velleggiar piaggia a piaggia; tagliar minuto a minuto; andar rilente a rilente, &c. Wenn man aber den höchſten Nachdruck der Sache geben will, ſo iſt es auch eine Eigenſchaft der Sprache, beyde a wegzulaſſen, und bloß riva, riva; piaggia piaggia; minuto minuto, &c. zu brauchen; allein hierinn muß man vorſichtig zu Werke gehen, und dabey die beſten italiäniſchen Schriftſteller zu Rathe ziehen.

A, bey den nominibus wird ausgedruckt, als: auf die Frage Wie? od. auf was Weiſe? wird bey den nom. im Deutſchen durch verſchiedene præp. ausgedruckt, als: mit nach, vivere a ſuo modo, nach ſeinem Kopf leben. a ſenno di niuna volea fare, er wollte es keiner nach ihrem Sinne machen. a occhio, nach dem Augenmaße. — durch mit: eſſer ben fornito a danari, mit Geld wohl verſehen ſeyn. a forza d'armi, mit Gewalt der Waffen. ſeminato a grano, mit Waitzen beſäet. ſtudiare a tutta forza, mit aller Macht ſtudieren. fu allevato a latte di capre, er wurde mit Ziegenmilch erzogen. ſerrato a chiave, mit dem Schlüſſel verſperrt. a occhi veggenti, mit ſehenden Augen. a tutta forza, mit aller Gewalt. a porte chiuſe, mit verſchloſſenen Thüren. a danari contanti, mit baarem Gelde. a coſto della vita, mit Gefahr des Lebens. venía a capo chino, a capo baſſo, a fronte ſcoperta, er kam mit gebücktem Kopf, mit freyer, offener Miene. un orto, che lavora a ſue mani, ein Garten, den er mit ſeinen Händen bauete. moſtrare a dito, mit Fingern weiſen. un vaſo a due manichi, ein Gefäß mit zwey Handgriffen. vettura a quattro ruote, ein Fuhrwerk mit vier Rädern. a mani giunte, mit gefaltenen Händen. a cavargli ſangue, potrebbe guarire, mit Aderlaſſen könnte er geſund werden. mit auf: a mia interceſſione, auf meine Fürbitte. a mia requiſizione, auf mein Anſuchen. queſto veſtito è a mio doſſo, dieſes Kleid paßt auf meinen Leib. a mie, a tue, a ſue ſpeſe; a ſpeſe d'altri, auf meine, deine, ſeine Koſten, auf fremde Koſten. ad inſtanza altrui, auf anderer Anſuchen. a queſto breve noja, ſequito preſtamente il piacere, auf dieſen Kummer war bald Vergnügen erfolgt. a non gli far niente, lo manderanno in galea, wenn ſie ihn auf die Galeeren bringen, ſo kommt er noch gnädig weg. mit zu, od zur: ſtare a pigione, zur, zu Miethe wohnen. montare a cavallo, zu od. auf's Pferd ſteigen, ſich zu Pferd ſetzen. andar a piedi, zu Fuße gehen. a che ora? zu welcher Stunde? mit vor od. für: aver a male, vor übel nehmen. non l'abbiano a male gli uomini, die Menſchen mögen mir es zu gut halten, mir es nicht vor od. für übel nehmen. aver a bene, für od. vor gut befinden. mit aus: correre a baſtalena, ſich aus dem Athem laufen. mit bey: a coſto della vita, bey Lebensverluſt. mit über: far paſſare a filo di ſpada, über die Klinge ſpringen laſſen. oggi a otto, domani a otto, heute, morgen über acht Tage. mit unter: a queſta condizione, unter dieſer Bedingung. io ho molte coſe a mano, ich habe viele Sachen unter den Händen. mit in: ſtare a padrone, in Herrndienſten ſtehen. quando ciò accadde, io ero a Lipſia, ich war in Leipzig, als dieſes geſchahe. un giovane, avendo lungamente ſtudiato a Parigi, ein Jüngling, der lange in Paris ſtudiert hat. eſſere veſtito a bruno, in der Trauer gehen. volare a grandi ſchiere, in großen Haufen fliegen. ivi a pochi giorni; di lì a pochi giorni, in wenig Tagen darauf. mit von: muta a ſei, ein Zug von ſechs Pferden. udendo a molti comendarla, da er ſie von vielen rühmen hörte. mit gegen: ci converrà combatter a ſi poca gente, wir werden gegen ſo wenige Leute fechten müßen. Montagne che corrono, ſi ſtendono da Levante a ponente, Gebirge, die von Morgen gegen Abend ſich ziehen. Non ci converrà guari combattere a ſi poca gente, wir werden gegen ſo wenig Volk nicht viel zu fechten haben. Auf die Frage wohin? mit zu: andare a fondo, zu Boden gehen. ſenza fare alcuna diſtinzione dalle coſe oneſte a quelle, che oneſte non ſono, ohne einen Unterſchied zwiſchen dem, was ehrbar und nicht ehrbar iſt, zu machen, mit gegen: volgerſi or a Levante or a Ponente, ſich bald gegen Morgen, bald gegen Abend wenden. eſſendo già vecchio di preſſo a ſeſſanta anni, da er ſchon gegen ſechzig Jahre alt war. mit nach: tornar a caſa, wieder nach Hauſe gehen. giudicare a occhio, a viſta, colla viſta, nach dem Augenmaß urtheilen. vender panno a braccia, Tuch nach der Elle verkaufen. a voſtro bell' agio, a voſtro comodo, nach ihrer Bequemlichkeit. Andare, tornar a caſa; andar a letto, andar a Monaco, nach Hauſe gehen, wieder gehen, zu Bette gehen, nach München gehen. ora a quella taverna, ora a quell' altra andando, indem er bald in dieſes, bald in jenes Wirthshaus gieng. Auf die Frage Wo? mit zu: a caſa, zu Hauſe. mit unter: a cielo ſcoperto, unter freyem Himmel. mit an: indirizzo a ſuo luogo, Anweiſung an Ort und Stelle. Auf die Frage wozu? mit in: tagliare a pezzi, in Stücke zerſchneiden.

mit

mit zu, zur: inalzare a onori, zu Ehrenſtellen erheben. incitare ad amore, zur Liebe anreitzen. far eleggere uno a Re de' Romani, einen zum Römiſchen König erwählen laſſen. Auf die Frage wenn, wann? mit nach: a due anni, nach zwey Jahren. mit über: oggi a quindici, heute über vierzehn Tage. mit um: a un ora, um ein Uhr. mezza notte, um Mitternacht.

A zeigt ferner die Beſchaffenheit, woraus, od. womit eine Sache gemacht wird, als pittura a paſtello, Paſtellmahlerey. rittrato a miniatura, Miniaturbild. ſcala a due branche, eine doppelte Treppe. Wenn es zu einem Nahmen geſetzt wird, ſo formirt es ein adverb., und muß hell ausgeſprochen werden; als a pena, kaum. a canto, neben. Dieſes A wird nach der neueſten Schreibart bey allen Nahmen, die einen Anfangsconſonanten haben, wenn ſie zu adverbia gemacht werden, mit Verdopplung deſſelben in ein Wort geſchrieben; als appena ſtatt a pena, kaum. accanto ſtatt a canto, an der Seite, u. d. gl.

Uebrigens wird A noch bey vielen andern Zuſammenſetzungen gebraucht, wovon nur noch einige als Beyſpiele angezeigt werden ſollen: venir a riva, an's Ufer kommen. la di lui vita non s'attiene che a un debol filo, ſein Leben hängt nur an einem Fädchen. appigliarſi ad un albero, ſich an einem Baum anhalten. a capo del ponte ſedea un uomo, es ſaß einer an der Brücke, volare a grandi ſchiere, in großen Haufen fliegen. queſto cappone ſi può arroſtir a cena, dieſer Kopaun kann zur Abendmahlzeit gebraten werden. queſto veſtito non è buono a ogni giorno, dieſes Kleid iſt nicht für alle Tage.

Auch wird A gebraucht bey den Infinitivis der Zeitwörter, als: egli è diſpoſto, pronto a ſervire, a mal fare, er iſt bereit zu dienen, Böſes zu thun. coſtretto a fare, gezwungen zu thun. cominciarono a vendere, e impegnar le poſſeſſioni, ſie fiengen an, das Vermögen zu verkaufen, und zu verpfänden. mandò a dire alla donna, che l'attendeſſe a deſinare, er ließ der Frau ſagen, ſie ſollte mit dem Eſſen auf ihn warten.

Ferner wird A auch in vielen adverbialiſchen Redensarten gebraucht, z. B. a milliaja, zu tauſenden. a proporzione, a ragguaglio, nach Verhältniß. a man ritta, a man ſiniſtra, rechts, links. a ſangue freddo, kaltblütig. a buon' ora, zeitig. a poſta, a bella poſta, a bello ſtudio, mit Fleiß, vorſätzlich. a ogni poco, a ogni momento, &c., alle Augenblicke. a branchi, Heerdenweiſe. a ſchiere, Schaarenweiſe, a tradimento, verrätheriſch. a vicenda, wechſelsweiſe. a piacer voſtro, a voſtra poſta, nach Ihrem Belieben. a caſo, von ungefähr. a modo, a guiſa, a maniera, a foggia, wie, nach Art. a bocca, mündlich. a iſcritto, ſchriftlich. a piè toppo, hinkend. a dritto, o a roveſcio, rechts od. verkehrt. a torto o a diritto, a raggione, recht oder unrecht. a buon mercato, wohlfeil. a malo ſtento, a pena, appena, kaum, mit genauer Noth. a uno a uno, einzeln. a digiuno, nüchtern. a mente, a memoria, auswendig. a un di preſſo; preſſ'a poco, beynahe. a poco a poco, nach und nach. a tutta forza, mit aller Gewalt. a fuſone, ſehr häufig. a catafaſcio, verwirrt unter einander. a pezzo a pezzo, Stück vor Stück. a pezzi, ſtückweiſe. a paſſo a paſſo, paſſo a paſſo, Schritt für Schritt. a goccia a goccia, tropfenweiſe. navigar terra terra, coſta coſta, a riva a riva, riva a riva, gantz nahe am Land, an den Küſten hinſchiffen. tagliar a minuto a minuto, od. minuto a minuto, od. minuto minuto, ganz klein ſchneiden. A ſteht auch oft Wohlklangs wegen überflüßig, beſonders in Redensarten, die eine Klage oder einen Jammer ausdrücken ſollen, als: miſero a me! ich Armſeliger! dolente a me! ich Elender!

A, interj. wird oft anſtatt ah! ach! gebraucht, als: a! me ſventurato! ach! ich Unglückſeliger! a! me povero tapino? ach! ich armer Tropf!

Ab, von, lateiniſche præp. wird nur in einigen Redensarten gebraucht, als: ab antico, vor Alters. ab eterno, von Ewigkeit her. ab eſperto, aus Erfahrung. ab inteſtato, ohne Teſtament.

A babboccio, a abbaboccio, adv. zufälliger Weiſe; ohne Vorbedacht.

Abaca, ſ. f. indianiſcher Hanf, oder Flachs.

A'baco, ſ. m. (T. d'Archit.) die Platte auf der Säule

Abada, ſ. m. ein ſehr wildes Thier in Amerika, mit einem zweygehörnten, und pferdähnlichen Kopfe.

Abadeſſa, ſ. badeſſa.

A bàmbera, adv. ſ. A babboccio.

Ab antico, adv. von Alters her.

Abáo, ſ. m. (alt.) Anführer, Haupt des Volks.

A baſtanza, adv. genug, genugſam, zur Genüge, hinlänglich. eſſere a baſtanza, o abbaſtanza, genug ſeyn; hinreichend ſeyn.

Abáte, ſ. m. ein Abt, Beſitzer einer Abtey; jeder, der wie ein Weltgeiſtlicher kurz und ſchwarz gekleidet gehet; Oberhaupt, Vorſteher. Criſto abáte del collegio, (Dante).

Abateggiare, v. r. n. ſich als Abt ſtellen; einem Abte nachäffen.

Abateſco, adj. e adv. äbtlich, einem weltlichen Prieſter eigen, oder gehörig. als ſubſt. n. aſſuefarſi all' abateſco, ſich nach geiſtlicher Art gewöhnen.

Abátino, ſ. m. dim. ein kleiner Abt, Aebtchen. — der geringe Einkünfte hat. — ein ganz junger Menſch, der wegen empfangener erſter Tonſur die Kleidung eines Weltgeiſtlichen trägt.

Abatóne, ſ. m. augm. ein großer, fetter, dicker Abt von herrlichen Einkünften — einer der von Perſon groß oder fett iſt.

Abatuccio, ſ. m. dim. im Scherz, ſ. abatino.

Abazía, ſ. f. eine Abtey. ſ. Badia.

Abaziale, adj. com. des Abts, dem Abt, od. zur Abtey gehörig. dignità abaziale, die Würde eines Abtes, f.

Abbacante, adj. com. einer der ſich verrechnet, irret, vergeblich nachſinnt; neugierig ſucht.

Abbacare, v. r. n. e a. (zu Siena albacare) ſchwärmen, albernes Zeug ſchwatzen, od. thun. — wenn einem allerley dummes Zeug im Kopfe herumgehet, ſich verrechnen, ſich irren, vergeblich nachſinnen. che va egli abbaccando, was für alberne Grillen hat er im Kopfe? v. a. neugierig, ſorgfältig etwas ſuchen.

Abbacchiante, adj. com. einer der da abſchlägt, als Früchte.

Abbacchiare, v. r. a. abſchlagen, herunterſchlagen, mit einer Stange die Früchte von Bäumen. fig. demüthigen

Abbacchiato, part. heruntergeſchlagen. fig. gedemüthiget, gebändiget, muthlos, niedergeſchlagen. andare abbacchiato, ganz demüthig und zahm daher gehen.

Abbachiéra, ſ. f. eine die rechnen kann.

Abbachiére e Abbachiſta, ſ. m. Rechnungsverſtändiger, Rechenmeiſter.

Abbacinamento, ſ. m. ſ. accecamento.

Abbacinare, v. r. a. blenden, blind machen. fig. verblenden, blenden, verführen, hintergehen. popolo abbacinato dal cielo, e privo d'intelletto, ein vom Himmel verblendetes, und verſtandloſes Volk.

Abbacinato, part. geblendet. fig. trübe wie die Luft, angelaufen wie der Spiegel, blaßſcheinend wie die Sonne, mit Geld beſtochen, angelockt. aria abbacinata, ſpecchio, ſole abbacinato — Seines Glanzes, ſeiner Wohlfahrt beraubt: reſtò abbacinata quella famiglia, das Geſchlecht verlohr ſeinen Glanz. (la lucciola) un animaluzzo, che ha naturalmente quello ſplendore abbacinato, (das Johanneswürmchen) ein Thierchen, welches ein natürlich ſchimmerndes Licht in ſich hat.

A'bbaco, ſ. m. die Rechenkunſt; Rechenbuch, Rechentafel. oh voi avete il poco abbaco, Ihr ſeyd ein ſchlechter Rechenmeiſter. imparar l'abbaco, das Einmaleins lernen.

Abbandare, ſ. badare.

Abbadeſſa, beſſer badeſſa, ſ.

Abbadía, beſſer badia, ſ.

Abbadiuóla, ſ. f. dim. eine kleine Abtey, Abteychen.

Abbagliággine, ſ. f. Blendung durch ein ſtarkes Licht.

Abbagliamento, ſ. m. fig. Verblendung, Betrug, Irrthum, Wahn, Vorurtheil, Unbedachtſamkeit, Unachtſamkeit. abbagliamento d'opinione, Blendwerk, Bezauberung; Verſehen, Uebereilung.

Abbagliante, adj. com. blendend, verblendend. lanterna abbagliante, eine Blendlaterne.

Abbaglianza, ſ. f. ſ. abbagliamento.

Abbagliare, v. r. a. blenden, durch allzuſtarkes Licht. fig. täuſchen, verblenden, einnehmen durch den Schein der Wahrheit, der Schönheit, der Hoffnung, ꝛc. fig. laſciarſi abbagliar gli occhj dell' intelletto, ſich blenden, verblenden laſſen, ſich von etwas Scheinbaren einnehmen laſſen. v. n. geblendet ſeyn, vor zu großem Scheine; ſich verſehen, falſch, fehlſehen; verkennen; ſich irren.

Abbagliato, part. geblendet, verblendet.

Abbagliatiſſimo, adj. ſuperl. ganz, völlig verblendet.

Abbaglio, ſ. m. ſ. abbagliamento; auch ſtatt sbaglio., Verſehen, Irrthum, Mißverſtand. prendere abbaglio, ſich irren, fehl ſehen, verkennen, fehl greifen, fehl treten, ꝛc.

Abbaglióre, ſ. baglióre, welches gebräuchlicher iſt.

Abbajamento, ſ. m. das Bellen, Kleffen der Hunde.

Abbajante, part. bellend, ankleffend. fig. tadelnd, ſchimpfend, unbeſonnen redend, ungeſtümm fordernd, in's Gelag hinein redend.

Abbajare, v. r. n. bellen, kleffen. fig. etwas offenbaren, bekannt machen; in's Gelag hinein reden; ungeſtüm begehren, fordern; einen anfahren, anſchreyen, anbellen mit harten Worten — lärmen und ſchelten ohne Urſache. — abbajare intorno a un luogo, ſich oft wo einfinden, aus und eingehen, od. fig. wo herum ſtreichen, wie die Katze um den heißen Brey: non credere già, che ſimili uomini intorno alla caſa mi abbaino, glaube nicht, daß dergleichen Leute über meine Schwelle kommen. prov. can che abbaja poco morde, ein bellender Hund beißt nicht — chi troppo abbaja impie il corpo di vento, viel Redens und nichts dahinter. — e' vi abbaja la volpe, es iſt gefährlich dahin zu gehen. — can vecchio non abbaja indarno, ein erfahrner Mann warnet nicht vergeblich. prov. la luna non cura l'abbajar de' cani, die Mächtigen fürchten ſich nicht vor dem Pöbel.

Abbajáto, part. angebellt, angekleſſt. fig. getadelt, geſchimpft, geläſtert, u. ungeſtüm gefordert, in's Gelage hinein geredet; angeſchrieen.

Abbajatóre, ſ. m. ein Beller, Kleffer, ein Hund, der das wilde Schwein anbellt, ohne es anzugreifen. fig. ein Tadler, Verläumder, ein Kleffer, Läſtermaul.

Abbajatorello, ſ. m. dim. ein kleiner Kleffer, Klefferchen, ꝛc. ſ. abbajatore.

Abbajatrice, ſ. f. eine Klefferinn, die gerne bellt; eine Verläumderinn. una cagna abbajatrice, eine Bätze, die viel bellt, ſ. abbajatore.

Abbajatura, ſ. f. ſ. abbajamento.

Abbaino, ſ. m. ein Dachfenſter, Kappfenſter.

Abbajo, ſ. m. ſ. abbajamento, das Bellen, Anfahren, Ankleffen.

Abballante, adj. com. der etwas in Ballen packt, einballirt.

Abballare, v. r. a. imballiren, einballiren, zuſammenrollen, in Ballen packen.

Abballáto, part. in Ballen gepackt, einballirt.

Abbalordimento, ſ. m. die Betäubung, das Vergehen der Sinne; gebräuchlicher iſt sbalordimento.

Abbambagiare, v. r. a. mit Baumwolle ausſtopfen, belegen, damit füttern; gonnella abbambagiata, ein mit Baumwolle unterlegter Weiberrock.

Abbambaggiato, part. mit Baumwolle unterlegt, gefüttert, in Baumwolle eingewickelt.

Abbampare, abbampato, abbampoſo, ſ. avvampare, &c.

Abbandonamento, ſ. m. die Verlaſſung, Ueberlaſſung — hülfloſer Zuſtand — Preisgebung einer Sache — Niedergeſchlagenheit, Muthloſigkeit, Mangel an Stärke, u. Muth.

Abbandonante, adj. com. verlaſſend, überlaſſend, im Stich laſſend, verabſäumend.

Abbandonare, v. r. a. verlaſſen; im Stiche laſſen; gänzlich unterlaſſen; eine Sache nicht mehr treiben: entſagen; überlaſſen — Preis geben — eines Willkühr und Gewalt überlaſſen, dahin geben, in Gefahr ſetzen, aus dem Sinn, od. in die Schanze ſchlagen, ſ. Heil, ſ. Leben, ſ. Vermögen, ꝛc. einem nach ſeinem Willen thun laſſen, aufheben laſſen, z. B. eine Belagerung. abbandonar il partito d'alcuno, von eines Parthey abgehen, ſie verlaſſen. abbandonar le mani, die Hände fahren laſſen. abbandonar la briglia, den Zaum ſchießen laſſen; abtreten, überlaſſen. abbandonar ſe ſteſſo, ſich ſelbſt vergeſſen. abbandonar i ſuoi doveri, ſeine Pflicht nicht thun. abbandonar il campo al nemico, dem Feinde das Feld überlaſſen. abbandonarſi, verzagen, ſich nicht getrauen, das Herz nicht haben. ſe del venire io m'abbandono, wenn ich mich nicht getraue zu kommen. n. p. abbandonarſi, ſich ganz dem Fall, dem Sturz überlaſſen, unbeholfen dahin ſinken: ſich ungeſchickt und mit ſeiner ganzen Laſt worauf legen: non ſi conviene l'abbandonarſi, ſich (gänzlich, völlig) überlaſſen; ſich ergeben; ſich dahin geben; ſich preis geben; ſich hinreißen laſſen: abbandonarſi alla malinconía, al dolore, ai piaceri. abbandonarſi a ſe ſteſſo, ſich ſelbſt vertrauen. abbandonarſi nel ſuo amore, ſich ganz in der Liebe vertiefen.

Abbandonatamente, adv. ohne Maaß, ohne alle Zurückhaltung; äuſſerſt. fig. verſchwenderiſch, vermeſſentlich. amare abbandonatamente, äuſſerſt lieb haben; correre abbandonatamente, über Hals und Kopf laufen.

Abbandonatiſſimo, adj. ſup. völlig verlaſſen, ꝛc.

Abbandonato, part. verlaſſen, überlaſſen, ꝛc. ſ. abbandonare. beraubt, entblößet, leer, wüſte, unbewohnt; z. B. ein Land, eine Stadt. — boshaft, verwegen. abbandonato d'adornezza di parole, ohne redneriſchen Schmuck; abban-

bandonato a ſuoi piaceri, alle ſue paſſioni, ſeinen Lüſten, ſeinen Leidenſchaften gänzlich ergeben. vivere abbandonato, ſorglos, ruchlos leben. un vivere abbandonato, eine ſorgloſe Lebensart. abbandonato da' medici, ein Kranker, dem nicht mehr zu helfen iſt. ſpiriti abbandonati, ein niedergeſchlagenes Gemüth, verlaſſene Lebensgeiſter. un fanciullo abbandonato, ein verlaſſenes Kind.

Abbandonatore, ſ. m. ein Verlaſſender; einer der verläßt, im Stiche läßt: i traditori, e abbandonatori de' loro Capitani, diejenigen, ſo ihre Anführer treulos verlaſſen.

Abbandonatrice, ſ. f. die etwas verläßt, hintanſetzt, Preis gibt.

Abbandonevolmente, ſ. abbandonatamente.

Abbandóno, ſ. abbandonamento. laſciare, mettere in abbandono, verlaſſen, im Stiche laſſen, in die Schanze ſchlagen, ganz auſſer Acht ſetzen.

Abbarbagliamento, ſ. m. Blendung, Verblendung von zu ſtarkem Lichte das Vergehen der Augen.

Abbarbagliante, adj. com. blendend, verblendend.

Abbarbagliare, v. r. a. blenden durch ſtarkes Licht. fig. verblenden, täuſchen, durch den Schein in Irrthum führen; v. n. geblendet, verblendet werden. l'ingordigia abbarbaglia all' oro ed all' argento, die Habſucht läßt ſich durch Gold und Silber blenden. n. p. abbarbagliarſi, geblendet werden, ſich verblenden laſſen, verwirrt werden: quanto volgo più la fantaſia, più mi abbarbaglio, je mehr ich nachſinne, deſto mehr werde ich verwirrt.

Abbarbaglio, ſ. abbarbagliamento.

Abbarbicante, adj. com. aufhäufend, in Haufen legend.

Abbarbicare, abbarbicarſi, v. r. n. e u. p. wurzeln, einwurzeln, Wurzel faſſen, Wurzel ſchlagen.

Abbarbicato, part. gewurzelt, eingewurzelt. fig. vizi abbarbicati, opinione abbarbicata.

Abbarcare, v. r. a. aufhäufen, häufen, Haufen machen; auf einander ſchlichten; ſchobern, in Schober ſetzen (das Heu und Stroh); in Haufen ſetzen, des Getraide, Holz.

Abbarcato, part. gehäuft, aufgehäuft. legna abbarcate, Holz in Schlichten gelegt. grano abbarcato, Getreide in Haufen gelegt.

Abbarrante, adj. com. verzäunend, verrammeld.

Abbarrare, v. r. a. den Weg, den Paß verſperren, einen Schlagbaum vormachen, verzäunen. n. p. abbarrarſi, ſich verriegeln, ſich verrammeln, ſich verſchanzen.

Abbarrato, part. geſperrt, verſperrt, verſchloſſen, ꝛc. ſtrada abbarrata, ein verſperrter Weg.

Abbaruſtamento, ſ. m. ſ. ſcompiglio.

Abbaruffante, adj. com. e ſubſt. einer der zankt, in Unordnung bringt; zänkiſch verwirrend.

Abbaruffare, v. r. a. verwirren, in Unordnung bringen. abbaruffare i capelli. n. p. abbaruffarſi, ſich raufen, ſich zerzauſen, ſich ſchlagen, ſich herumzanken.

Abbaruffato, part. verwirrt, ꝛc.

Abbaſſagione, ſ. f. die Niedrigung, Erniedrigung; das Fallen, Sinken. abbaſſamento del prezzo, abbaſſamento del barometro, das Fallen des Preiſes — des Wetterglaſes. fig. Erniedrigung, Demüthigung, das Sinken und Fallen des Muthes.

Abbaſſamento, ſ. m. ſ. abbaſſagione.

Abbaſſante, adj. com. niederlaſſend, niedriger haltend, erniedrigend.

Abbaſſare, v. r. a. erniedrigen, neigen, abbaſſare il capo, den Kopf niederwärts beugen: abbaſſare le vele, die Segel ſtreichen: abbaſſar la voce, die Stimme fallen, ſinken laſſen; abbaſſare gli occhi, die Augen niederſchlagen. abbaſſare la fronte, das Geſicht niederſchlagen. fig. in Verfall, in Abnahme bringen — demüthigen: abbaſſare l'orlogio — abbaſſare il ſuo grado, ſich unter ſeinen Stand herabſetzen. abbaſſare il prezzo, den Preis erniedrigen. v. n. e n. p. abbaſſarſi, abnehmen; in Verfall, in Abnahme gerathen; ſich zum Untergange neigen: il ſole abbaſſa, die Sonne neiget ſich zum Untergange; il giorno abbaſſa, der Tag neiget ſich — ſinken, fallen: il barometro abbaſſa, das Wetterglas fällt. Tiefer werden; era abbaſſato il letto dell' Arno più di ſei braccia, das Bett des Arno war ſechs Ellen tiefer geworden.

Abbaſſato, part. erniedriget, ꝛc. fig. gedemüthiget, niedergeſchlagen.

Abbaſſo, ſ. m. die Verminderung, die Verringerung des Preiſes. als adv. unten, darunten, zu unterſt, herunter, hinunter, wieder, zu Boden.

Abbaſtanza, ſ. abaſtanza.

Abbaſtardimento, ſ. m. Abartung.

Abbaſtartire, v. n. abarten, aus der Art ſchlagen. pref. iſco.

Abbaſtionare, v. r. a. mit Bollwerken befeſtigen.

Ab-

Abbatacchiare, ſ. abbacchiare.

Abbate, ſ. abate.

Abbàttere, v. r. a. niederſchlagen, niederwerfen, zu Boden werfen — umſtürzen, einreißen, Gebäude — fällen, ſchlagen, umhauen, Bäume — ſchleifen, als Feſtungswerke; abbatter tenda, das Zelt auf dem Schiffverdeck niederlaſſen. abbattere, abziehen, von der Summe abrechnen; abbattere le forze di alcuno, einen ſchwächen, entkräften; abbattere l'animo, muthlos machen; eſſer abbattuto dalla miſeria, bedrängt ſeyn, in Drangſal, Elend, in Nöthen ſeyn. eſſere abbattuto dalla fame, nichts zu nagen u. zu beißen haben. eſſere abbattuto dalla disgrazia, vom Unglück getroffen ſeyn. abbattere l'orgoglio, demüthigen. n. p. abbatterſi in o a checcheſſia, antreffen, von ungefähr begegnen, auf etwas ſtoßen; auch: bekommen, kriegen, einem etwas zu Theil werden; dura vita è quella di colui, che a donna non bene a ſe conveniente s'abbatte — abbatterſi, es von ungefähr treffen; abbatterſi di dirne alcuna vera, benchè non la ſappia di certo, es trifft ſo von ungefähr, daß er etwas wahres ſagt.

Abbattifame, ſ. m. ein ſättigendes Gericht, gleich am Anfang der Mahlzeit.

Abbattigiorno, ſ. m. ein Fenſter, wodurch man ein ſchief einfallendes Licht bekommt, ein Kellerloch.

Abbattimento, ſ. m. das Niederſchlagen, Niederreißen, zu Boden werfen — ein Treffen, ein Scharmutzel; queſto abbattimento fu ſenza ſangue, dieſes Treffen lief ohne Blutvergießen ab — Vorſtellung eines Treffens auf der Schaubühne — die Begegnung — das Antreffen — per abbattimento, zufäliger Weiſe, von ungefähr. fig. abbattimento d'animo, di forze, Muthloſigkeit, Entkräftung.

Abbattitóre, ſ. m. einer der niederſchlägt, niederreißet, verwüſtet, zerſtöret: Zerſtörer, Verwüſter.

Abbattitrice, ſ. f. eine die niederſchlägt, einreißet; Zerſtörerinn, Verwüſterinn.

Abbattúra, ſ. f. ſ. abbattimento.

Abbattuto, part. niedergeſchlagen, niedergeriſſen, eingeriſſen, umgeriſſen, zu Boden geworfen, umgehauen, umgefallen, abgetragen, abgeſchliffen.

Abbatuffolante, adj. com. untereinander mengend, miſchend, rührend, klopfend, werfend, verwirrend.

Abbatuffolare, v. r. a. verwirrt zuſammenwickeln; unter einander mengen, werfen.

Abbatuffolarſi, v. r. rec. ſich untereinander miſchen, klopfen, ſchlagen.

Abbattuffolato, part. untereinander gemiſcht, geſchlagen, geklopft, od. gewalket, gebalget.

Abbazia, ſ. abbadia. Badia.

Abbazále, adj. com. äbtlich; dem Abte, oder zu Abtey gehörig. rendite abbaziali, äbtliche Einkünfte.

Abbeccedante, adj. com. einer der das A, B, C lernet, herſagt. fig. ein Anfänger.

Abbeccedario, ſ. m. eine Sammlung von Wörtern oder Sachen nach dem Alphabet; ein A, B, C Schüler. fig. einer der noch in den Anfangsgründen einer Wiſſenſchaft iſt. Dottore abbecedario, ein Doktor, der in ſeiner Wiſſenſchaft noch nicht weit gekommen iſt. — od. einer der bis an Hals ſtudirt hat, aber wo im Kopf nichts iſt.

Abbellante, adj. com. putzend, zierend, ſäubernd.

Abbellare, v. r. a. zieren, verſchönern, ſchmücken. fig. vorſtellen. abbellarſi, ſchön werden, ſich verſchönern. abbellare, v. n. gefallen; fate quel, che più vi abbella.

Abbellente, adj. com. zierend, putzend, reinigend, ſäubernd.

Abbellimento, ſ. m. Verſchönerung, Auszieung, Zierrat, Putz, Schmuck. fig. Schminke, Täuſchung, Betrug, Verſtellung.

Abbellire, v. a. preſ in iſco. gerund. abbellendo, part. abbellito, putzen, zieren, auszieren, ſäubern, reinigen; ſchön, angenehm machen, als Gärten, durch Springbrunnen; ſchminken, ſ. abbellare; abbellirſi, n. p. ſich putzen, zieren, ſich ſchmücken, ſchön u. reitzender werden.

Abbellitore, ſ. m. Verſchönerer.

Abbellito, part. verſchönert, geziert, geputzt.

Abbellitura, ſ. f. ſ. abbellimento.

Abbenchè, ſ. benchè.

Abbendare, v. r. a. umbinden, verbinden, zubinden, als die Augen, einwickeln, ein Kind. abbendar la ferita, die Wunde verbinden.

Abberteſcante, adj. com. mit Bruſtwehre, Mauern, Häuſer befeſtigend.

Abberteſcare, v. r. a. die Zinnen einer Stadtmauer oder eines Thurms mit einem Streitgerüſte befeſtigen, ſ. berteſca. fig. abberterſcarſi, v. r. n. p. ſich mit etwas verwahren, vertheidigen, in Sicherheit ſetzen.

Abbeveraggio, ſ. m. die Tränke; ein Trank für das Vieh.

Abbeverante, adj. com. tränkend, als Vieh, befeuchtend, wäſſernd, als Wieſen.

Abbeverare, v. r. a. tränken, eigentlich dem Viehe zu ſaufen geben — einſchläfern, in einen tiefen Schlaf bringen — ein Getränke koſten. fig. einen mit einer Meynung, Lehre, Zeitung, ꝛc. einnehmen, ihm daſſelbe beybringen, trunken machen.

Abbeverarſi. v. r. n. p. trinken, ſich bezechen, von Menſchen; ſaufen, getränkt werden, vom Vieh.

Abbeveráto, part. getränkt, befeuchtet, beſprengt, begoſſen.

Abbeveraticcio, ſ. m. die Neige, der Reſt, den einer, der zuerſt getrunken, im Gefäße gelaſſen; (vulg.) Bartneige.

Abbeverato, ſ. Abbeveraticcio.

Abbeveratojo, ſ. m. Tränke, Tränkgefäß, Saufnäpfchen, Trögelchen für die Vögel im Käfig.

Abbiabbè, (pöbelhaftes Wort), abbici, ſ.

Abbiadare, v. r. a. füttern, die Laſtthiere, mit Haber.

Abbiadato, part. mit Haber gefüttert.

Abbiata, ſ. f. vielleicht ſo viel, als eſperienza, Erfahrung, Gewohnheit, ſ.

Abbicare, v. r. a. in Haufen ſetzen, vom Korn — aufhäufen, anhäufen, haufenweiſe ſammeln: abbicarſi, v. r. n. p. ſich häufen, ſich haufenweiſe aufeinander ſehen.

Abbicato, part. in Garben gelegt. fig. ein Neuling, Anfänger in einer Sache ſeyn.

Abbicci, ſ. m. das A b c, das Alphabet; eſſere all' abbicci, noch bey den erſten Anfangsgründen ſeyn; non ſaper l'abbicci, gar nichts von einer Sache wiſſen. ſi vede che non avete imparato l'abbicci ſulla mela, ma ſul mellone, man ſieht wohl, daß ihr was gelernt habt; Volksausdruck.

Abbiendo, ſ. abbiente.

Abbientare, ſ. abilitare.

Abbiente, adj. com. habend; einer der hat, — fähig, tüchtig zu etwas, geſchickt — wohlhabend, in guten Umſtänden.

Abbietamente, adv. auf eine entehrende Art; niederträchtig.

Abbiettare, v. r. a. verächtlich machen, erniedrigen; non ſi abbietta per timore, nè ſi leva per onore, er wirft ſich nicht aus Furcht weg, und überhebt ſich nicht. Scheuen, verabſcheuen, ein Grauen vor etwas haben.

Abbiettezza, e abbiettitudine, ſ. abbiezione.

Abbietto. adj. ſchlecht, verächtlich, niederträchtig.

Abbiezione, ſ. f. Verächtlichkeit, Niedrigkeit; abbiezione d'animo, Kleinmüthigkeit.

Abbagliamento, ſ. m. Schmuck, Putz, Auszierung — das Gewand in der Malerey. im plur. Frauenkleider, Anzug der Frauenzimmer.

Abbigliare, v. r. a. zieren, ſchmücken, putzen, aufputzen, auszieren, — bey den Malern, die Figuren mit Gewändern vorſtellen. abbigliarſi, v. r. n. p. ſich ankleiden, anziehen, beſſer veſtirſi.

Abbigliato, part. angekleidet, angezogen.

Abbindolamento, ſ. m. Hintergehung, Ueberliſtung, feiner Betrug.

Abbindolare, v. r. a. auf eine feine Art hintergehen, überliſten. abbindolarſi, v. r. n. p. ſich weit verirren, weit von der Wahrheit abgehen.

Abbindolatura, e abbindolazione ſ. f. ſ. abbindolamento.

Abbioccante. adj. com. gluckend. fig. einer der kleinmüthig wird.

Abbioccare, v. r. n. glucken, wie die Henne — fig. kleinmüthig werden. abbioccarſi, v. r. n. p. vor Schmerzen winſeln. fig. ſich kleinmüthig zeigen.

Abbioſciaggine, ſ. f. Kleinmüthigkeit, Feigheit.

Abbioſciante, adj. com. in die vorige Krankheit fallend, recidiv.

Abbioſciare, v. r. n. in die vorige Krankheit, in den alten Fehler verfallen, alle Kraft, Munterkeit, Lebhaftigkeit verlieren ſ. cadere. abbioſciarſi, v. n. p. niederſchlagen werden, (an Geiſt und Leib). egli comincia ad abbioſciarſi, er fängt an zu verfallen, abzunehmen.

Abbioſciato, part. niedergeſchlagen; kraftlos; muthlos; verzagt, beſtürzt.

Abbiſognante, part. com. bedürftig; dürftig; der etwas nöthig hat. als ſubſt. ein Armer.

Abbiſognare, v. r. n. vonnöthen, nöthig, nothwendig ſeyn; bedürfen, nöthig haben, vonnöthen haben, brauchen; quegli abbiſogna di poco, che poco deſidera, wer wenig verlangt, braucht nicht viel.

Abbiſognato, part. benöthiget, bedürftiget.

Abbiſognoſo, ſ. biſognoſo.

Abbiſſare, ſ. abiſſare.

Abbiſſo, ſ. abiſſo.

Abbitrare, v. r. a. das Ankertan an ein gewiſſes Stück Holz befeſtigen, wenn geankert wird.

Abbitumante, adj. com. verleimend, ververblendend, verpichend.

Abbitumare, v. r. a. leimen, mit Leim beſtreichen, verkleben, verpichen.

Ab-

Abbiurante, adj. com. eine irrige Meynung, Sekte abſchwörend, verſchwörend

Abbiurare, v. r. a. abſchwören eine Sekte.

Abbiurato, part. abgeſchworen, öffentlich wiederrufen, entſagt.

Abbiurazione, ſ. f. Abſchwörung einer Seite, einer Ketzerey, u. d. gl. das darüber erhaltene Zeugniß.

Abbo, ſtatt ho, ich habe, ſ. avere.

Abboccamento, ſ. m. Verſprechund, Unterredung.

Abboccante, adj. com. mit den Zähnen anfaſſend.

Abboccarſi, v. r. n. p. ſich beſprechen, ſich unterreden; ſtatt azzuffarſi, ſ. — abboccarſi a bataglia, einen Kriegscongreß halten; eine Schlacht liefern; in einander laufen; mit den Mundlöchern einander berühren, als zwey Röhren. —v. a. abboccare, mit den Zähnen faſſen; abboccare un vaſo, ein Gefäß bis an die Mündung voll füllen; ein Gefäß oder ein blaſendes Inſtrument an den Mund ſetzen, anſetzen, ein Gefäß auf das andere ſetzen, ſtürzen, ſtellen.

Abboccato, part. von abboccare; uomo abboccato, (ſcherzweiſe) ein Gefräßiger; vino abboccrto, lieblicher Wein; vaſo abboccato, ein Gefäß, woran der Hals nicht zerbrochen iſt.

Abboccatoio, ſ. m. die Mündung eines Behältniſſes.

Abbocconare, v. r a. in Bischen zerſchneiden, zerbröckeln.

Abbolire, ſ. abolire, abolizione, &c.

Abbombarſi, v. r. n. p. ſich mit Eſſen und Trinken anfüllen.

Abbominabile, adj. com. abſcheulich, verabſcheuenswerth; greulich.

Abbominamento, ſ. m. Verabſcheuung, Abſcheu, Greuel.

Abbominando, ſ. abbominabile.

Abbominánte, adj. com. verabſcheuend, verfluchend.

Abbominanza, ſ. abbominazione.

Abbominare' v. r. a. verabſcheuen; ſehr haſſen; beſchuldigen, ſchuld geben; verfluchen — ſtatt tacciare, imputare.

Abbominato, part. verabſcheuet, beſchuldiget, für ſchuldig erklärt, ꝛc.

Abbominatore, ſ. m. Verabſcheuer; einer der Abſcheu hat.

Abbominatrice, ſ. f. Verabſcheuerinn; die verabſcheuet, Abſcheu hat.

Abbominazione, ſ. f. ſ. abbominamento. eſſere, avere in abbominazione, verabſcheuet werden, verabſcheuen — Eckel, Heben vor Eckel; l'acqua tiepida genera abbominazione, das laulichte Waſſer macht Uebelkeit.

Abbominevole, ſ. abbominábile.

Abbominevolmente, adv. abſcheulich, greulich, abſcheulicher Weiſe.

Abbomínio, ſ. abbominamento.

Abbominoſamente, ſ. abbominevolmente.

Abbominoſo, ſ. abbominabile.

Abbonacciamento, ſ. m. Ruhe, Stille, Meerſtille, Windſtille.

Abbonacciáante, adj. com. befriedigend, ſtillend, beruhigend.

Abbonacciare, v. r. a. ſtillen, beſänftigen, (eigentlich das Meer); fig. beruhigen, beſänftigen.

Abbonacciato, part. ruhig, ſtill, (vom Meer); quando il mare è abbonacciato, il nocchier ſicuro ſi riposa, wenn das Meer ſtill iſt, kann der Steuermann ſicher ruhen. abbonacciarſi, ruhig, ſtille werden; der Sturm ſich legen; ſich beſänftigen.

Abbonamento, ſ. m. die Beſſerung, Verbeſſerung, Vergütung, das bedungene Geld, das man für den Eingang in Bälle, Comedien, u. Concerte, u. d. gl. auf beſtimmte Zeit vorauszahlt.

Abbonante, adj. com. vergütend, erſetzend, erſtattend; einer der für Comedien, u. d. gl. vorauszahlt.

Abbonare, v. r. a. beſſern, verbeſſern; eut machen, vergüten; abbonarſi, v. r. n. p. ſich eine Loge in der Comedie miethen, das Geld dafür vorausbezahlen.

Abbonáto, part. vergütet, erſetzt, erſtattet. als ſ. m. einer der ſich in die Comedie, u. d. gl. eingemiethet, der vorausbezahlt hat.

Abbondamento, ſ. abbondanza.

Abbondante. part. in Ueberfluß habend; reich, reichlich verſehen; häufig; zahlreich.

Abbondantemente, adv. in Ueberfluß; häufig, in Menge, Anzahl.

Abbondantiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr überflüßig, in allem überflißig.

Abbondantiſſimo, adj. ſuperl. ſehr überflißg, ſehr häufig.

Abbondanza, ſ. f. der Ueberfluß; große Menge. abbondanza, ehedem in Florenz die Obrigkeit über den Proviant. non v'è abbondanza, ove niente s'avvanza, wo nichts iſt, iſt nichts zu verdienen. prov. wo nichts iſt, hat der Kaiſer ſein Recht verlohren. in abbondanza, im Ueberfluß.

Abbondanzetta, ſ. f. dim. kleiner Ueberfluß, Vorrath.

Abbondanziére, ſ. m. Proviantverwalter; Proviantmeiſter.

Abbondare, v. r. n. Ueberfluß, in Ueberfluß haben, reichlich verſehen ſeyn. abbondare d'ogni coſa, alles vollauf, die Hülle und die Fülle haben; reichlich zufließen: quanto più abbondò il peccato, tanto più abbondò la grazia, je mächtiger die Sünde, deſto überſchwenglicher iſt die Gnade geworden — mehr thun, als man ſchuldig, als gewöhnlich iſt; abbondare in corteſia.

Abbondévole, adj. com. abbondevolmente, abbondevoliſſimamente, abbondevoliſſimo, abbondevolmente. ſ. abbondante, abbondantemente. abbondatiſſimamente, abbondantiſſimo.

Abbondevolmente, ſ. abbondantemente.

Abbondevolezza, ſ. f. der Ueberfluß, Häufigkeit.

Abbondezza, e Abbondo, ſ. abbondanza. in abbondo, ſ. abbondantemente.

Abbondoſamente, ſ. abbondantemente.

Abbondóſo, ſ. abbondante.

Abbonire, v. r. a. preſ. in iſco. gerund. abbonendo. gut, vollkommen machen; verbeſſern. abbonire un terreno, ein Strich Landes urbar machen; abbonire il vino, den Wein zu ſeiner Vollkommenheit bringen. fig. beſänftigen, ſtillen, gut, günſtig, geneigt machen.

Abbonito, part. gebeſſert, vollkommen gemacht, beſſer geworden; beſänftiget, in völligen Stand geſetzt. ſ. abbonire.

Abbordante, adj. com. nave abbordante, ein Schiff das landet.

Abbordare, v. r. a. (Seewort) an Bord legen; an ein feindliches Schiff ſtoßen, es angreifen. abbordare uno, einen anreden, ſich ihm nähern, mit ihm zu ſprechen. abbordare un vaſcello, ein Schiff an Bord legen, feindlich angreifen. abbordare il nemico, den Feind angreifen, es ſey zu Land oder zur See.

Abbordo, ſ. m. der Angriff eines feindlichen Schiffes. andar all' abbordo, einen angehen, anſprechen; das Anlanden, Zunäherung, die Ankunft eines Schiffes; der Eingang, Zugang eines Ortes; die Anfurth an ein Land; Zutritt zu einer Perſon; die Anſprache; Angriff der Feinde zu Lande, oder zur See. uomo di facile abbordo, ein Mann, der ſich gerne ſprechen läßt.

Abborracciamento, ſ. m. die Uebereilung in einer Sache; allzu eilfertige Bearbeitung; das Hudeln bey einer Arbeit.

Abborracciáante, adj. com. obenhinmachend, hudelnd, übereilend. der auf eine unanſtändige Art ißt.

Abborracciare, v. r. a. etwas obenhin machen, weghudeln, hinhudeln; übereilen, lüderlich machen oder verrichten. abborracciarſi, ſtottern, die Worte nur halb ausſprechen; di qualche vivanda, allzu begierig, unſauber, ſäuiſch eſſen.

Abborracciamente, adv. obenhin, lüderlich; höchſt nachläſſig; ohne die mindeſte Sorgfalt, in's Gelag hinein.

Abborracciato, part. ſchlecht, eilfertig bearbeitet, hingehudelt, liederlich gemacht, unachtſam verrichtet — ungebührlich, unſauber gefreſſen.

Abborracciatore, ſ. m. der eine Arbeit überhudelt.

Abborrare, (ſtatt aberrare) v. r. n. ſich verirren, irre werden, verfehlen; überflüßig, zu viel dazu thun. den Muth ſinken laſſen. v. a. abborrare (von borra), mit Scheerwolle ausfüllen; etwas unnützes, überflüßiges hinzuthun; io non ci lievo, e non ci abborro, ich nehme nichts davon, und thue nichts überflüßiges dazu.

Abborrato, part. verirrt, verfehlt.

Abborrente, adj. com. verabſcheuend, haſſend.

Abborrévole, ſ. abbominevole.

Abborrimento, ſ. m. Verabſcheuung, Abſcheu.

Abborrire, v. r. a. pr. in iſco. verabſcheuen; einen Abſcheu gegen etwas haben. abborrirſi, v. n. p. vor ſich ſelbſt einen Abſcheu haben.

Abborrito, part. verabſcheuet.

Abborritiſſimo, adj. ſuperl. gänzlich, völlig verabſcheuet.

Abborritore, ſ. m. ein Verabſcheuer, einer der verabſcheuet.

Abborritrice, ſ. f. die da verabſcheuet.

Abbortante, adj. com. vor der Zeit gebährend.

Abbortare, v. r. n. a. e pr. vor der Zeit gebähren. abbortato, part. vor der Zeit gebohren. abbortire, v. n. e paſſ. preſ. in iſco. vor der Zeit gebähren.

Abbortito, part. vor der Zeit gebohren.

Abbortivo, adj. unzeitig, ein Kind das vor der Zeit kommt.

Abborto, ſ. m. unzeitige Geburt.

Abbortacciare, v. r. a. anfüllen, als Fäſſer, u. d. gl. viel eſſen. abbottacciarſi, v. r. n. p. ſich anfüllen, als mit Eſſen.

Abbottacciato, part. angefüllt.

Abbottare, v. r. n. e a. anfüllen, als z. B. Fäſſer, u. d. gl. abbottarſi, n. p ſich anfüllen; anſchwellen; ſchwellen.

Abbottáto, part. angefüllt.

Abbottinamento, ſ. m. die Theilung, Mittheilung, Vertheilung der Beute;

Empó=

Empörung der Soldaten wider ihren Anführer; Plünderung.
Abbottinare, v. r. a. die Beute mittheilen, vertheilen; abbottinarſi, n. p. ſich empören; ſich aufziehen, von Soldaten wider ihren Anführer; plündern.
Abbottinato, part. mitgetheilt (von der Beute) — abgefallen, empört wider den Anführer. — ſtatt abbottinatore, ſ.
Abbottinatore, ſ. m. Aufrührer, Empörer, Aufwiegler, unter den Soldaten.
Abbottonare, v. r. a. zuknöpfen.
Abbottonato, part. zugeknöpfet.
Abbottonatura, ſ. f. ſ. bottonatura.
Abbozzamento, ſ. m. ſ. abbozzo.
Abbozzante, adj. com. e ſubſt. ein Entwerfer, der etwas entwirft.
Abbozzare, v. r. a. aus dem Gröbſten arbeiten; entwerfen; die erſte Geſtalt geben; den erſten Entwurf, Riß, Plan von etwas machen; ſkizziren.
Abbozzata, ſ. abbozzamento.
Abbozzaticcio, adj. obenhin, nicht ganz entworfen; frutte abbozzaticce, grüne, noch unreife Früchte.
Abbozzato, part. entworfen; aus dem Gröbſten gearbeitet; frutte abbozzate, grüne, noch unreife Früchte.
Abbozzatore, ſ. m. Entwerfer; Skizzirer; der entwirft, den erſten Riß, Plan von etwas verfertiget.
Abbozzatura, ſ. f. der erſte Entwurf, Riß, Plan; eine unvollkommene Geſtalt; io che ſono una abbozzatura di Filoſofo, ich, der ich nur ein halber, oder kein Weltweiſer bin.
Abbozzo, ſ. m. ſ. abbozzatura, un abbozzo di generazione, eine Mißgeburt.
Abbracciaboſchi, ſ. m. Geißblatt, Waldwinde.
Abbracciaboſco, ſ. m. ſ. abbracciaboſchi.
Abbracciamento, ſ. m. Umarmung.
Abbracciante, adj. com. e ſubſt. umarmend, der umarmet.
Abbracciare, v. r. a. umarmen, umhalſen; umfaſſen; umgeben, umſchließen, in ſich faſſen; una foſſa, che tutto il piano abbraccia, ein Graben, der die ganze Fläche einſchließt; abbracciare il partito di alcuno, ſich auf jemandes Parthey ſchlagen — abbracciare un partito, eine Parthey erwählen; verſehen. fig. ergreifen, wählen, unternehmen; abbracciare un' impreſa, un meſtiere, un' arte, — abbracciare l'ombra laſciando il vero, nach dem Schatten greifen. prov. chi troppo abbraccia, nulla ſtrigne; chi molto abbraccia, poco ſtrigne, wer zu viel auf einmal vornimmt, kömmt mit nichts zu Stande; queſta fanciulla abbraccerebbe un uomo prima che un orſo, dieſes Mädchen nähme gern einen Mann. abbracciarſi, v. r. n. p. ſich umarmen, ſich umfangen, ſich umgeben, in einander laufen, wie die Aeſte thun.
Abbracciare, ſ. m. ſ. abbracciamento. gli abbracciari, e gli oneſti baci, die Umarmungen, und Küſſe in Ehren.
Abbracciata, ſ. f. Umarmung unter vielen; Umarmung (überhaupt.)
Abbracciato, part. umarmet, — umgeben; wohl verſehen.
Abbracciatoje, ſ. f. pl. kleine Zange der Goldſchmide.
Abbraccio, ſ. abbracciamento.
Abbraccióni, adv. umarmend; mit Umarmungen.
Abbraciamento, ſ. m. Feuersbrunſt.
Abbraciare, abbragiare, v. r. a. entzünden, anzünden; zu glühenden Kohlen verbrennen. fig. von der Liebe, entzünden.
Abbraciato, part. angeflammt, angezündet, angefeuert. occhi abbraciati, feurige Augen. fig. von der Liebe entzündet.
Abbrancamento, ſ. m. Anfaſſung, Feſthaltung, Zuſammentreibung.
Abbrancante, adj. com. hitzig ergreifend, anfaſſend, feſt haltend.
Abbrancare, v. r. a. mit Gewalt angreifen, anpacken, in die Klauen faſſen; in eine Heerde, in einen Trupp verſammeln; abbrancare gli ſchiavi, die Galeerenſklaven zuſammen binden.
Abbrancato, part. mit Klauen angefaßt, feſt angehalten, zuſammengetrieben, vereiniget.
Abbreviamento, ſ. m. Verkürzung, Abkürzung, Verminderung; abbreviamento di vita, Lebensverkürzung. Kurzer Innhalt, Begriff, Auszug; eine Abbreviatur, abgekürzte Worte wegen des Geſchwindſchreibens; Abnahme.
Abbreviante, adj. com. abkürzend, verkürzend, kurz faſſend.
Abbreviare, v. r. a. verkürzen, in's Kurze bringen, kurz faſſen; abbreviar la vita, das Leben verkürzen — abbreviren, abkürzen im Schreiben. abbreviarſi, v. r. n. p ſich abkürzen, ſich verkürzen, die Lebenstage.
Abbreviato, part. verkürzt, abgekürzt, kurz abgefaßt, zuſammengezogen. ꝛc. fig. la mano di Dio non è abbreviata a liberare, die Hand des Herrn iſt nicht verkürzt.
Abbreviatore, ſ. m. der ein Werk in's Kurze bringet; — der Ausfertiger der päbſtlichen Breven.

Abbreviatura, ſ. f. Abkürzung eines Wortes im Schreiben; Abbreviatur.
Abbreviaturaccia, ſ. f. ſchlechte Abkürzung.
Abbreviazione, ſ. f. ſ. abbreviamento.
Abbriccolare, ſ. ſcagliare, briccolare.
Abbrivare, v. r. n. vom Lande abſegeln, in's Meer ſtechen, ablanden; in Lauf kommen; ſeinen Lauf nehmen; ſich anfangen zu bewegen, von Schiffen.
Abbrividare, v. r. n. vor Kälte ſtarren; im Fieber, ſchauern, Schauer haben. aver i brividi della febbre, im Fieber zittern.
Abbrividato, part. ſtarr, ſtarrend vor Kälte, ſchauernd.
Abbrividire, ſ. abbrividare. pref. in iſco.
Abbrividito, part. erſtarrt vor Kälte, gezittert, im Fieber.
Abbrivo, ſ. m. der volle Lauf eines Schiffes; il vaſcello ha preſo l'abbrivo, das Schiff iſt in vollem Laufe.
Abbronzacchiare, v. r. a. ein wenig verſengen, anſchwärzen mit Feuer.
Abbronzamento, ſ. m. Verſengung; die Schwärzung, Bräunung von der Sonne; l'abbronzamento del ſole; das Sengen, Verſengen der kleinen Federn einer Gans, od. der Borſten eines Schweins; das Anbrennen der Speiſen.
Abbronzare, v. r. a. verſengen, ſengen, ſchwärzen, brennen (von der Sonne); ſengen, abſengen, die kleinen Federn gerupfter Vögel, od. die Borſten der Schweine; in der Sonne dörren, welk machen.
Abbronzato, part. verſengt, von der Sonne verbrannt, geſchwärzt.
Abbroſtire, v. r. a. röſten, über dem Feuer; pref. in iſco. gerund. abbroſtendo.
Abbroſtitura, ſ. f. die Röſtung, das Röſten, das Anbrennen des Mehls.
Abbroſtolire, abbroſtolito, ſ. abbroſtire, &c.
Abbruciacchiare, v. r. a. auf der Oberfläche leicht anbrennen, bräunlich ſengen.
Abbruciacchiato, part. auf der Oberfläche leicht angebrannt, bräunlich geſengt.
Abbruciamento, ſ. m. Verbrennung; das Brennen; der Brand; der Brand im Getreide; brennender Schmerz, übermäßige Hitze.
Abbruciante, adj. com. e ſubſt. brennend, verbrennend; der Feuer anlegt; was leicht zündet, wie Schwefel.
Abbruciare, v. r. a. verbrennen, abbrennen. v. n. große Hitze empfinden, einem ſehr heiß ſeyn. fig. kein Geld haben. viſo abbruciato, von der Sonne verbranntes Geſicht. aver abbruciato l'allogiamento, nicht mehr wohin dürfen; es verſchüttet haben; mit keinem Beine mehr wohin kommen dürfen.
Abbruciaticcio, adj. auf der Oberfläche angebrannt; brenneriſch; brandig, angebrannte Speiſen.
Abbruciatiſſimo, adj. ſuperl. ganz, völlig verbrannt.
Abbruciato, part. verbrannt; viſo abbrucciato, ein (von der Sonne) verbranntes Geſicht; abbruciato di danaro, abgebrannt, der keinen rothen Heller hat; abbruciato, blutarm.
Abbrunamento, ſ. m. Bräunung, Schwärzung; das Dunkelwerden, die Dämmerung.
Abbrunare, v. r. a. e n. bräunen, ſchwärzen, ſchwärzlich machen. abbrunarſi, die Trauer anlegen. abbrunarſi al ſole, an der Sonne braun werden.
Abbrunato, part. gebräunet, ꝛc.
Abbrunente, adj. com. polirend, glattmachend; braunmachend wie die Sonne.
Abbrunimento, ſ. abbrunamento.
Abbrunire, v. a. ſ. abbrunare. — v. n. braun werden, braun, ſchwarz, ſchwärzlich werden. pref. iſco. gerund. abbrunendo.
Abbrunito, part. ſchwarz braun geworden; polirt, glatt gemacht.
Abbruſcare, v. r. a. bey den Hutmachern, das längſte Haar an einem gewalkten Hut mit Strohfeuer abſengen.
Abbruſciare, ſ. abbruciare.
Abbruſtiare, v. r. n. gerupftes Federvieh ſengen, die Stoppeln abſengen; die Haare von einem neuen ungefärbten Hut ſengen.
Abbruſtolare, v. r. a. ſchwarz, braun brennen, ſengen, wie die Ende der Pfähle; — braun röſten oder backen.
Abbruſtulato, part. geröſtet, ꝛc.
Abbruvidire, ſ. abbrividire.
Abbuccinante, adj. com. betäubend, die Ohren voll ſchreyend. voce abbuccinante, eine betäubende Stimme.
Abbuccinare, v. r. n. die Ohren voll ſchreyen. fig. betrüben.
Abbuccinato, part. betäubt, die Ohren voll geſchrieen, geſchwatzt.
Abbujante, adj. com. dämmernd, dämmericht.
Abbujare, v. r. a. verfinſtern. fig. verheimlichen. fig. abbujare una coſa, etwas unterdrücken.
Abbujarſi, v. r. n. p. dunkel, finſter, Nacht werden. fig. ſich betrüben. von etwas ſtill ſchweigen, es unterdrücken, nicht mehr davon reden.
Abbujato, part. dunkel, verdüſtert, verdunkelt, betrübt.

Abbundanzia, ſ. abbondanza.
Abbuóno, ſ. m. ſ. abbonamento.
Abburattamento, ſ. m. das Beuteln, Sichteln des Mehles; Durchſiebung.
Abburattare, v. r. a. das Mehl ſieben, durchſieben. fig. abburattar uno, einen hin und her ſtoßen, mißhandeln; einen bey der Naſe herumführen, von Pontius zu Pilatus ſchicken, einen in April ſchicken.
Abburattarſi, v. r. n. toben, ängſtlich werden. ſ. dibatterſi, ſmaniare.
Abburattato, part. geſiebt, durchſiebt, vom Mehle. fig. geſchoren, critiſirt. queſtione abburattata, eine abgedroſchene Streitfrage.
Abburattatojo, ſ. m. ein Mehlſieb in Italien; in Deutſchland ein Beutel in der Mühle. ſ. burattello.
Abburattore, ſ. m. Mehlſieber; der das Mehl ſiebet.
Abbuto, part. von avere. die Alten brauchen es anſtatt avuto. ſ. avuto.
A'bavo, ſ. m. Vor-Ober-Aelrervater.
Abdicazione, ſ. f. Niederlegung, freywillige Abdankung einer hohen Würde.
Abdómine, ſ. addomine.
Abducente, abduttore, ſ. m. der Nahmen gewiſſer Muskeln, deren Verrichtung iſt, die Theilchen, an welchen ſie hängen, auswärts oder ſeitwärts zu bewegen.
Abéna, ſ. f. der Pferdzaum. ſ. redina.
Aberrazione, ſ. f. in der Sternkunde, unmerkliche Bewegung der Geſtirne.
Abeſperto, adv. aus Erfahrung.
Abetája, ſ. f. Tannenwald.
Abéte, e abeto, ſ. m. die Tanne, der Tannenbaum.
Abetella, ſ. f. eine gefällte, abgeäſtete Tanne; ein Tannenſtamm.
Ab eterno, adv. von Ewigkeit her.
Abetíno, abezzo, (veraltet) adj. tannen; von Tannenholz.
Abéto, e aezzo, ſ. abete.
Abjetto, ſ. abbietto.
Abjezione, ſ. abbiezione.
Abiga, ſ. f. ein Kraut, je länger je lieber.
Abigeáto, ſ. m. Viehraub.
Abígeo, ſ. m. Viehdieb.
A'bile, adj. com. fähig, brauchbar, geſchickt, tüchtig, tauglich.
Abilità, ſ. f. Geſchicklichkeit, Tüchtigkeit, Fähigkeit, Erleichterung, Bequemlichkeit, zu bezahlen; fare abilità al pagare, die Bezahlung erleichtern, durch Nachſicht.
Abilitare, v. r. a. geſchickt, tüchtig, fähig machen. — einen für fähig erklären. abilitarſi, v. r. n. p. ſich tüchtig machen.
Abilitativo, adj. was geſchickt machen kann.
Abilitazione, ſ. f. Erklärung, Anerkennung der Tüchtigkeit oder Fähigkeit zu etwas.
Abilmente, adv. auf eine geſchickte Art, klug, geſchickt, hurtiger Weiſe.
Ab inteſtato, adv. ohne Teſtament. (lat.)
Abisdoſſo, adv. ohne Sattel.
Abiſognare, ſ. abbiſognare.
Abiſſare, v. r. a. in Abgrund ſtürzen, verſenken, verſchlingen: il tremuoto abiſſa le cittadi e ville — eſſere abiſſato, verſinken, verſchlungen werden, in den Abgund; im Moraſt verſinken.
Abiſſo, ſ. m. Abgrund. fig. die Hölle; Unermeßlichkeit, Unergründlichkeit; l'abiſſo della bontà d'Iddio, della ſua ſapienza, &c. die grundloſe Güte, Weisheit, ꝛc. Gottes. fig. alles, worinn man ſich verliert; was nicht zu ergründen, auszufüllen iſt.
Abiſognato, part. in einen Abgrund geſtürzt, verſunken. fig. nöthig gehabt, bedürftig geweſen.
Abitabile, adj. com. bewohnbar; wohnbar.
Abitácolo, ſ. m. abitaggio, abitaggione, abitamento, ſ. abitazione.
Abitagio, ſ. m. abitaggione, ſ. f. abitamento, ſ. m. eine Wohnung, das Wohnen, das Bleiben, das Umgehen, der Aufenthalt.
Abitante, adj. com. e ſubſt. wohnend, bewohnend; ein Bewohner, Einwohner.
Abitanza, ſ. abitazione.
Abitare, v. r. a. e n. bewohnen, wohnen, wohnhaft ſeyn; abitare con femmina, fleiſchlich beywohnen.
Abitativo, ſ. abitabile.
Abitato, part. bewohnt, gewohnet.
Abitato, ſ. m. ein bewohnter, angebauter Ort.
Abitatore, ſ. m. Bewohner, Einwohner.
Abitatrice, ſ. f. Bewohnerinn, Einwohnerinn.
Abitazioncella, ſ. f. dim. eine Wohnung, ein Haus.
Abitévole, ſ. abitabile.
Abitíno, ſ. m. dim. Kleidchen — ein Skapulier der geiſtlichen Bruderſchaften — ein Ordenskleidchen, womit man die kleinen Kinder aus Andacht kleidet.
A'bito, ſ. m. Kleid, Kleidung, Kutte, Habit. prov. l'abito non fa il Monaco, es kömmt nicht auf den Anzug an; pigliare, o laſciare l'abito religioſo, ein Mönch werden, oder aus dem Mönchſtand treten — Angewohnheit; Fertigkeit,

keit. Beſchaffenheit des Leibes; Temperament; Natur. fig. laſciare il cattivo abito, die böſe Gewohnheit verlaſſen.

Abituále, adj. com. angewöhnt; zur Gewohnheit, zur Fertigkeit geworden.

Abitualmente, adv. aus angebohner Art.

Abituare, v. r. n. zu etwas gewöhnen, tüchtig machen.

Abituarſi, v. r. n. p. ſich zugewöhnen; eine Fertigkeit worinnen erlangen; eine Gewohnheit annehmen.

Abituatezza, ſ. f. Angewohnheit; angenommene Gewohnheit.

Abituazione, ſ. f. Angewöhnung.

Abituato, part. angewöhnt; ſo gewohnt, daß man es nicht laſſen kann; peccatore abituato — (beym Dante) gekleidet.

Abitúccio, ſ. abitino.

Abitúdine, ſ. f. die Beſchaffenheit, Eigenſchaft; Verfaſſung eines Körpers.

Abitúro, ſ. abitazione.

Abizzeffe, adv. in Ueberfluß, in großer Menge.

Ablaſmare, ſ. biaſimare.

Ablativo, ſ. m. in der Sprachlehre, der ſechſte Caſus.

Abluzione, ſ. f. Abwaſchung, Reinigung der Finger des Prieſters unter der Meſſe, die ablution — das Waſchen in den heiligen Myſterien der Heyden.

Abnegare, v. r. a. verleugnen; abnegarſi, ſich ſelbſt verläugnen, (aſcetiſch.) v. r. n. p.

Abnegazione, ſ. f. Selbſtverleugnung.

Abolíbile, com. adj. abſchafflich; was ſich abſchaffen, aufheben läßt.

Abolimento, ſ. m. Abſchaffung, Aufhebung eines Geſetzes; das Aufhören der Gültigkeit eines Gebots, der Ceremonien, als der jüdiſchen, eines Ordens, Aberglaubens, ꝛc.

Abolire, v. r. a. abſchaffen, aufheben, abſtellen. preſ. iſco.

Abolito, part. abgeſchafft.

Abolizione, ſ. f. Abſchaffung, Aufhebung, Abſtellung.

Abominabile, abominare, nebſt allen abgeleiteten, abbominabile, &c.

Abondante, abondanza, &c. ſ. abbondante, &c. mit zwey bb.

Abondanza, ſ. abbondanza.

Aborrare, ſ. abborrare.

Aborrévole, adj. com. abſcheulich, gräßlich, erſchrecklich

Aborrimento, ſ. abborrimento.

Aborire, &c. ſ. abborrire, &c.

Abortare, abortire, abortirſi, v. r. n. vor der Zeit gebähren; eine unzeitige Frucht bringen. preſ. iſco.

Aborticcio, ſ. abortivo.

Abortivo, adj. unzeitig, vor der Zeit gebohren.

Abortivo, e aborto, ſ. m. unzeitige Gebährung, unzeitige Geburt; Gebährung vor der Zeit; eine Mißgeburt. fig. eine ſchlecht gerathene Arbeit.

Aboſino, ſ. m. eine Art Pflaumbaum, ſ. ſuſino.

Abragiare, ſ. abbraciare.

Abramato, ſ. bramoſo.

Abraſione, ſ. f. Abſcheerung, Abſchabung.

Abrenunziare v. r. n. dem Teufel entſagen in der Taufe — Verzicht thun auf etwas (in Scherz).

Abrenunzio, adv. ein Scherzwort, Abſcheu, oder Mangel der Einwilligung anzuzeigen; ich mag nicht, es wird nichts daraus, ich thue Verzicht.

Abrogare, v. r. a. abſchaffen, aufheben, aus Obrigkeitlicher Gewalt.

Abrogato, part. abgeſchaft, aufgehoben.

Abrogazione, ſ. f. Abſchaffung, Aufhebung, Widerrufung eines Geſetzes, ꝛc.

Abroſtíne, e abroſtíno, ſ. m. wilde Weintrauben, den Wein zu färben, abzuhellen, und eine gewiſſe Schärfe zu geben.

Abrotonóide, ſ. f. eine Art ſteinigtes Gewächſe, Steingewächs.

Abrótano, e abrótino, ſ. m. Stabwurz, Gertwurz, Schloßwurz, Citronenkraut.

Abruótina, e abruótino, ſ. m. ſ. abrótano.

Abruciare, &c. e abruſciare, &c. ſ. abbruciare.

Abſenza, e abſenzia, ſ. f. Abweſenheit; Entfernung; beſſer aſſenza.

Abundanzia, ſ. abbondanza.

Abuſare, v. r. n. mißbrauchen, Mißbrauch machen; mißhandeln; v. r. n. p. abuſarſi di alcuna coſa, eine Sache mißbrauchen; abuſare una femmina, eine Weibsperſon mißbrauchen.

Abuſato, part. gemißbraucht, gemißhandelt, übel angewandt.

Abuſatore, ſ. m. Mißbraucher, einer der mißbrauchet.

Abuſatrice, ſ. f. die etwas mißbraucht.

Abuſazione, e abuſione, ſ. f. Mißbrauch, Mißbrauchung.

Abuſivamente, adv. aus Mißbrauch, Mißbrauchsweiſe; unrechter Weiſe, ungerecht, widerrechtlich, falſch, fälſchlich.

Abuſivo, adj. mißbräuchlich, uneigentlich, regelwidrig. un ſenſo abuſivo, unrechter, uneigentlicher, übler Verſtand eines Wortes.

Abuſo, ſ. m. abuſione, ſ. Ungewohnheit; Mißbrauch, Irrthum, Verſehen, z. B. in Ketzerey, im Rechnen, ꝛc. Betrug.

trug, Verfälſchung der Waaren, widerrechtliche Handlung in Gerichten; Mißverſtand. quello, che per lungo abuſo aveano obbliato, was ſie aus langer Ungewohnheit vergeſſen hatten.

Abútilo, ſ. m. die Sammtpappel. Eibiſch, ein Kraut.

Abuzzágo, ſ. m. ein Ruttelgeyer, Bußhard.

Acácia, ſ. f. Schotendorn, ein ägyptiſches Gewächs; der aus der Frucht dieſes Bäumchens gepreßte Saft.

Acaju, ſ. m, ſ. anacardo.

Acaníno, adj. grauſam; hundemäßig.

Acano, ſ. m. Stechpalmen.

Acanto, acanzio, ſ. m. die ächte italiäniſche Bärenklau.

Acarna, ſ. f. die ſpaniſche Diſtel.

A'caro, ſ. m. Milbe.

Acáte, ſ. agata. fido acate, ein treuer, untrennbarer Freund.

Acázia, ſ. acácia.

Acca, ſ. f. das H im italiäniſchen Alphabet; non valere un' acca, nichts taugen, nichts werth ſeyn.

Accadémia, ſ. f. vor Zeiten eine Sekte von Weltweiſen; heut zu Tage, eine Verſammlung gelehrter Männer, die Wiſſenſchaften und Künſte bearbeiten, und der Ort, wo ſie zuſammen kommen; eine hohe Schule, Univerſität; ein Concert.

Accademicamente, adv. akademiſch; akademiſcher weiſe.

Accadémico, adj. akademiſch. ſubſt. ein Akademiker; ein Mitglied einer gelehrten Geſellſchaft.

Accadére, v. irr. a. vorfallen, ſich ereignen, ſich zutragen; begegnen, widerfahren, geſchehen; mit non, als non accade, es iſt nicht nöthig, es hat nichts zu bedeuten. accaderſi, gebühren, geziemen; più che non s'accadeva a Religioſa, mehr als einer Nonne gebührte, geziemte, zukam. præt. accaddi, part. accaduto.

Accadevole, adj. com. vorfällig, was vorfallen, ſich ereignen kann.

Accadimento, ſ. m. Vorfall, Zufall.

Accadùto, part. vorgefallen, ereignet, zugetragen, zugeſtoßen, ꝛc.

Accaffante, adj. com. anfaſſend, angreiſend, erhaſchend, erſchnappend ꝛl.

Accaffare, v. r. a. ergreifen, erhaſchen, erwiſchen, erſchnappen; wegſchnappen; entreißen.

Accagionamento, ſ. m. Anſchuldigung, Beſchuldigung, Anklage.

Accagionante, adj. com. Urſache gebend, vorgebend, vorwendend, verurſachend, beſchuldigend.

Accagionare, v. r. a. anſchuldigen, beſchuldigen, Schuld geben, anklagen.

Accagionato, part. ſ. incolpato.

Accagionatore, ſ. m. Beſchuldiger, Ankläger; Urſacher.

Accalappiante, adj. com. verſteckend. fig. erwiſchend, erſchnappend.

Accalappiare, v. r. a. mit Fallſtricken fangen; in's Netz ziehen, locken. fig. verſtricken, fangen, hintergehen.

Accalappiato, part. mit Fallſtricken gefangen.

Accaldato, adj. ſehr erhitzt.

Accalognare, v. r. a. ſ. calonniare.

Accalognato, adj. verläumdet.

Accalorante, adj. com. erhitzend, erwärmend, anfriſchend, aufmunternd.

Accalorare, v. r. a. erwärmen, erhitzen. fig. die Handlungen beleben, ermuntern; lebhaft, belebt machen, anfriſchen.

Accalorato, part. erhitzt, belebt, ermuntert.

Accalorire, preſ. iſco. ſ. accolorire. gerund. endo.

Accambiare, ſ. cambiare.

Accambiatore, ſ. cambiatore.

Accampamento, ſ. m. die Lagerung, das Lagern eines Kriegsheeres.

Accampánte, adj. com. zu Felde liegend.

Accamparſi, n. p. ſich lagern; accampare, v. a. in's Feld ſtellen — fig. zeigen, auf's Tapet bringen. accampa ogni tuo ingegno, ogni tua forza, zeige deine ganze Fähigkeit, alle deine Kräfte.

Accampato, part. gelagert.

Accanalamento, ſ. m. das Graben eines Canals.

Accanalare, v. r. a. wie einen Canal aushöhlen, mit vertieften Streifen etwas der Länge nach verzieren, z. B. eine Säule.

Accanalato, part. ausgehöhlt, mit hohlen Streifen geziert; colonna accanalata, eine geſtreifte Säule; denti accanalati, hohle Zähne.

Accanalatura, ſ. f. Hohlkehle; hohle Streifung.

Accanare, v. r. a. die Hunde auf das Wild hetzen; accanare il cervo, den Hirſch hetzen.

Accanato, part. von Hunden gehetzt. — ergrimmt, aufgebracht, erzürnt. fig. hart verfolgt, in die Enge getrieben.

Accaneggiare, ſ. accanire, accanare.

Accaneggiato, ſ. accanato.

Accanire, v. r. a. preſ. iſco. ſ. accanare; accanire, ed accanarſi, v. n. grimmig, aufgebracht werden.

Accanitamente, adv. grimmig, mit Wuth. per tale cagione ſe gli avventò addoſſo più accanitamente, dieſerwegen ſchoß er grimmiger auf ihn zu.
Accanellare, v. r. a. ſpulen, aufſpulen. fig. erbittern.
Accanellato, part. geſpulet.
Accanto, præp. mit dem Dat. oder Acc. neben, bey, an, nahe bey; accanto accanto, ſehr nahe dabey, dicht zur Seite; accanto a me, an meiner Seite, neben mir; accanto lui, neben ihm. adv. an der Seite, daneben.
Accantonare, v. r. a. in die Dörfer verlegen, die Soldaten. accantonarſi, v. r. n. p. ſich in Winkel verſtecken, verbergen.
Accantonato, part. in die Dörfer verlegt — eckig. ſtar accantonato, in einem Winkel verſteckt bleiben. caſa accantonata, ein Haus mit vielen Ecken.
Accapacciato, adj. dem der Kopf ſchwer, oder von Arbeit ſchwach iſt; der den Kopf voll Gedanken hat, voller Sorgen iſt, der wichtige und ſchwere Arbeit hat; der am Kopf leidet, der nicht weiß, wo ihm der Kopf ſteht.
Accapare, v. r. a. bey den Hutmachern, das Haar beſchneiden, die Wolle, das Kameelhar an der Fleiſchſeite reinigen.
Accapezzare, v. r. a. zu Stande bringen, beendigen; vollſtrecken.
Accapezzato, part. zu Stande gebracht.
Accapigliamento, ſ. m. Rauferey — Streit, Zank.
Accapigliante, adj. com. raufend, zankend, ſtreitend, ꝛc.
Accapigliare, v. r. a. raufen, einander in die Haare kommen, einander in die Haare grathen, zanken, ſtreiten, mit Worten wiederſprechen.
Accapigliarſi, v. r. n. p. ſich einander bey den Haaren raufen — ſtreiten, zanken.
Accapigliato, part. bey den Haaren gefaßt; zerrauſt, zerzauſt.
Accapigliatura, ſ. accapigliamento.
Accapitolare, v. r. a. das Kapital an ein Buch heften; kleine Leder oben an den Rücken eines Buchs machen, und ſie beſtechen.
Accapitolato, part. beſtochen, von Büchern.
Accappaccato, adj. in einen Mantel gehüllet; mit einem Mantel umhüllet.
Accappatojo, ſ. m. ein oben gekräuſelter Mantel von Leinwand, der die Perſon entweder ganz, oder zum Theil bedeckt, auf Reiſen den Staub aufzuhalten, oder zur Luftung in warmen Tagen; ein Pudermantel.
Accappiare, v. r. a. mit einem Strick vermittelſt der Schlinge deſſelben etwas feſt zuſammenziehen und zubinden — mit der Schlinge fangen, auch im figürlichen Verſtande.
Accappiato, part. verwickelt, verwirrt.
Accappiatura, ſ. f. ein Strick mit einer Schlinge, die ſich nicht zuziehet.
Accapponare, v. r. a. die Hähne kappen.
Accapponato, part. gekappt. fig. von den Caſtraten in Italien — un accapponato, ein Gekappter.
Accapricciare, v. r. n. ed accapricciarſi, n. p. die Haare zu Berge ſtehen, vor Furcht, vor Schrecken; ſchaudern; die Haut ſchauern; il cuor mi s'accapriccia, mein Herz entſetzt ſich.
Accappucciare, v. r. a. ſ. incappucciare: cavallo accappucciato, ein kurzköpfiges Pferd. latuga accappucciata, Stauden — Salat.
Accarezzamento, ſ. m. Liebkoſung; Schmeichelung.
Accarezzare, v. r. a. liebkoſen, ſchön thun, ſorgfältig ſchmeicheln. accarezzare un cane, einen Hund ſtreicheln. fig. pflegen, warten, ſorgfältig bewahren.
Accarezzato, part. geliebkoſet, geſchmeichelt.
Accarezzévole, adj. com. liebkoſend, ſchmeichleriſch.
Accarnare, e accarnire, v. r. a. præſ. iſco. gerund. accarnendo; part. accarnito. in's Fleiſch dringen, mit den Klauen, Zähnen, Eiſen, Wunden machen, ꝛc. fig. mit Verſtande, durchdringen, begreifen; genau unterſuchen. ſe ben l'intendimento tuo accarno, wenn ich deine Gedanken recht einſehe, (Dante).
Accarnarſi, v. r. n. p. am Leibe zunehmen, ſtark werden; verwachſen, eine Wunde, wenn ſie neues Fleiſch bekommt.
Accarnito, part. in's Fleiſch eingedrungen — Fleiſch gewachſen, am Leibe zugenommen.
Accartocciare, v. r. a. zuſammenrollen; wie eine Düte zuſammenwickeln, thun; accartocciarſi, ſich zuſammenrollen, ſich zuſammenkrümmen.
Accartocciato, part. zuſammengerollt, ꝛc.
Accaſamento, ſ. m. Verheurathung, eheliche Verſorgung — auch häusliche Niederlaſſung an einem Orte. Das Anbringen eines Kindes an einen Ehegatten.
Accaſare, v. r. a. Häuſer bauen, anbauen. accaſare, v. n. ed accaſarſi, n. p. ſich häuslich niederlaſſen; ſeine eigene Wirthſchaft anfangen. v. a. verheurathen, ver-

verſorgen; ein Kind zur Verheurathung anbringen. accaſarſi, ſich verheurathen.

Accaſato, part. (mit Häuſern) angebauet, verheurathet, verſorgt.

Accaſcare, v. r. n. ſ. accadere.

Accaſcato, part. ſ. accaduto.

Accaſciamento, ſ. m. Schwachheit, Entkräftung; Schwachheit des Geiſtes und des Körpers. Abnahme, Hinfälligkeit.

Accaſciare, v. r. a. e n. accaſciarſi, ermatten, kraftlos werden; von Kräften kommen, vor Alter, oder von Krankheit. Der Laſt der Sorgen, dem Uebel der Krankheit, der Jahre unterliegen. v. a. entkräften, kraftlos machen.

Accaſciato, part. entkräftet, ermattet, kraftlos; unpäßlich geworden.

Accaſtellamento, ſ. m. das Vorder = od. Hinter = Kaſtell des Schiffes.

Accaſtellato, adj. von Schiffen, mit einem Vorder = oder Hinter = Kaſtell verſehen.

Accatarramento, ſ. m. der Schnupfen und Huſten.

Accatarrarſi, v. r. n. den Schnupfen u. Huſten bekommen.

Accatarrato, part. accatoroſo, adj. mit dem Schnupfen und Huſten beſchwert.

Accataſtare, v. r. a. (von cataſta) Holz ſchlichten, über einander ſetzen. fig. aufhäuſen — (von cataſto) auf die Landgüter eine Abgabe auflegen.

Accataſtato, part. aufgehäuft; mit Steuern beſchwert.

Accatta, die dritte Perſon, von accattare; ſteht nach nach griechiſcher Art mit Nennwörtern, als accattabrighe, ꝛc.

Accattabrighe, ſ. m. Stänkerer, Zänker.

Accattalingua, ſ. m. ein Maulfechter, der immer fodert.

Accattamento, ſ. m. ſ. accoglienza, Betteley, das Betteln.

Accattampóri, ſ. f. Buhlſchweſter.

Accattapáne, ſ. m. ein Bettler.

Accattare, v. r. n. ed a. borgen, abborgen, entlehnen; betteln, erbetteln; für andere Almoſen ſammeln — accattar lode, biaſimo, grazia, benevolenza, um Lob, Tadel, Gunſt, ꝛc. ſich bewerben; erlangen, ſich zuwege bringen, ꝛc. für impetrare; begreifen; io per me non accatto, come più viver mi poſſa — auch kaufen, (ſicilianiſch).

Accattarſi, v. r. n. p. ſich erwerben, ſich zuwege bringen. accattarſi la grazia di qualcheduno, ſich bey jemanden in Gunſt ſetzen.

Accattatamente, adv. erbettelter Weiſe, entlehnter Weiſe.

Accattato, part. geborgt, entlehnt, ꝛc. veſte, ſcuſa, lode, &c. accattata, nicht paſſende Kleidung, vom Zaun abgebrochene Entſchuldigung, erbetteltes Lob, ꝛc.

Accattatore, ſ. m. Borger Abborger, Entlehner: ein Bettler; der nach Gunſt, Freundſchaft trachtet

Accattatozzi, ſ. accattapáne.

Accattatrice, ſ. f. Borgerinn; Bettlerinn.

Accattatura, e accatterſa, ſ. f. das Borgen; Abborgen; das Betteln, die Betteley. — Auflage. reggerſi, vivere d accatto, ſich von Betteln ernähren.

Accatto, ſ. m ſ. accattatura.

Accattólica, (zum Scherz) ſ. accatto.

Accattona, ſ. f. eine Buhlerinn.

Accattóne, ſ. f. ein verächtlicher Bettler.

Accavalciante, adj. com. rücklings ſitzend auf einem Laſtthier.

Accavalciare, v. r. n. rücklings auf etwas ſitzen.

Accavalciato, part. rücklings geſeſſen.

Accavalcione, ſ. m. einer der Rücklings auf dem Pferde ſitzt.

Accavallare, v. r. n. rücklings worauf ſetzen; ſo legen daß ein Theil auf die eine, ein anderer auf die andere Seite hange, wie ein Queerſack oder Felleiſen; hinter einem Pferde verſteckt zum Schuſſe ſtehen.

Accavallato, part. oben daraufgelegt. zuſammengehäuft, zum Schuſſe gehend.

Accavigliamento, ſ. m. das Spulen, Garnwinden.

Accavigliare, v. r. a auf eine Spule, Spindel winden, Seide, ꝛc. bey den Färbern, der trockenen Seide den Glanz geben.

Accavigliato, part. aufgewickelt, auf den Knauel gewunden.

Accecamento, ſ. m. Blendung, Beraubung des Geſichts. fig. Verblendung, Blindheit; Betrug, eitle Einbildung.

Accecante, adj. com. blendend, verblendend, blind machend.

Accecare, v. r. a. blenden, blind machen. fig. verblenden; verwiſchen, als ein Gemählde. accecare una fineſtra, ein Fenſter blenden, vermauern; accecar le piante, le viti, &c. die Augen an den Bäumen, Weinſtöcken, ꝛc abbrechen; accecare uno ſpecchio, i vetri, einen Spiegel, Fenſterſcheiben, ꝛc. blenden, verdunkeln. accecare una polla d'acqua, eine Waſſerquelle verſtopfen.

Accecarſi, v. p. blind werden.

Accecato, part. blind gemacht, oder geworden; geblendet, verſtopft, ꝛc. ſpecchio accecato, ein blinder, trüber, geblendeter Spiegel; chiodi accecati, ein=

eingeſchlagene Nägel, wovon die Köpfe nicht zu ſehen. fig. verblendet, getäuſcht.

Accecatore, ſ. m. Verblender, der verblendet.

Accecatrice, ſ. f. Verblenderinn.

Accédere, v. r. ed irr. n. acceſſi, acceſſo, hinzutreten, ſich nähern.

Acceffare, v. r. a. mit der Schnauze, mit dem Rüſſel faſſen, ergreifen.

Acceffato, part. mit den Zähnen angefaßt.

Acceffo, ſ. m. ein Hieb mit der Schnauze, oder mit dem Rüſſel eines wilden Schweins.

Accéggia, ſ. f. Schnepfe. prov. pigliar l'acceggia, bey kalter Nacht unter freyem Himmel auf etwas lauern; vergeblich warten. acceggia di mare, der Schnepfenfiſch, Meerſchnepfe.

Acceleramento, ſ. m. Beſchleunigung, Eilfertigkeit; Beförderung.

Acceleranza, ſ. f. ſ. acceleramento.

Accelerante, adj. com. beſchleunigend, befördernd.

Accelerare, v. r. a. beſchleunigen. accelerare il paſſo, eilends fortgehen. n. p. accelerarſi, eilen.

Acceleratamente, adv. eilig, in Eil, geſchwind, ſchleunig.

Accelerativo, e acceleratore, adj. beſchleunigend, was beſchleuniget. muſcolo acceleratore, der Treibemuskel. als ſubſt. Beſchleuniger, Beförderer; einer der beſchleuniget, beſchleunigen kann.

Acceleratrice, ſ. f. Beförderinn.

Accelerazione, ſ. f. ſ. acceleramento.

Accellente, ſ. eccellente.

Accenciare, v. r. a. bey den Färbern, eine Küpe rein machen, um andere Farben anzuſetzen; zerlumpen, zu Lumpen werden; in Lappen einwickeln.

Accenciáto, part. rein gemacht, rein ausgewiſcht; zu Lumpen geworden; in Lappen eingewickelt.

Accendente, adj. com. anzündend, entzündend.

Accéndere, v. irr. a. anzünden, anbrennen. fig. von Gemüthsbewegungen, entzünden, entflammen, anflammen, anfeuern, erhitzen, erregen, rege machen, erwecken, reizen; hitzig, begierig machen. fig. accendere una partita, in Rechnung bringen; einen Poſten eintragen — n. p. accenderſi, ſich entzünden — accenderſi nella viſta, nella faccia, nel viſo, &c. feuerroth werden — accenderſi, gebohren werden (Dante). pret. acceſi, part. acceſo.

Accendévole, e accendíbile, adj. com. zündbar, entzündbar, brennbar.

Accendimento, ſ. m. Anzündung, Entzündung; Anbrennung, Feuersbrunſt. fig. das Entſtehen eines Aufruhrs, Kriegs, eines Lerms, oder einer heftigen Gemüthsbewegung.

Accenditójo, ſ. m. ein Stock, die Lichter anzuzünden, Zündſtock.

Accenditore, ſ. m. Anzünder, Mordbrenner.

Accenditrice, ſ. f. Anzünderinn, Mordbrennerinn.

Accennamento, ſ. m. Wink, Zeichen; Anzeigen.

Accennare, v. r. a. winken, einen Wink geben; ſich ſtellen, als wollte man etwas thun: ſich merken laſſen. prov. accennare in coppe, e dare in danari, o in baſtoni, thun als wollte man dieſes thun, und doch jenes thun. — etwas berühren, mit wenig Worten zu verſtehen geben. accennarſi, n. p. ſich winken; einander winken, mit den Augen.

Accennato, part. gewinkt, erwähnt, gemeldet.

Accennatura, ſ. f. ſ. accennamento, cenno.

Accenſare, v. r. a. liegende Güter gegen einen gewiſſen Zins einem andern überlaſſen.

Accenſíbile, adj. com. entzündbar.

Accenſione, ſ. f. Entzündung.

Accenſo, ſtatt acceſo, part. entzündet, entflammt (wird nur von den Dichtern gebraucht).

Accentare, v. r. a. ſ. accentuare.

Accento, ſ. m. der Ton, Erhebung der Stimme auf einer Sylbe des Wortes; das Tonzeichen. accenti d'ira, Zornworte, Töne des Zornes (poetiſch).

Accentrarſi, ſ. concentrarſi.

Accentrato, ſ. concentrato.

Accentuare, v. r. a. die Worte mit dem gehörigen Ton ausſprechen; Tonzeichen auf die Worte ſetzen, accentuiren.

Accentuato, part. mit dem Ton geſprochen; oder mit dem Tonzeichen bemerkt.

Accerchiamento, ſ. m. Umſchließung, Umringung, Einfaſſung; das Umbinden, das Ringsumherbinden, mit einem Reiſe oder Bande ein Faß; das Umgeben, Umringen, Umzingeln einer Stadt mit Soldaten, mit Bollwerken, mit Mauern, ꝛc.

Accerchiante, adj. com. einer der da umwindet, umringt, umzingelt; umwindend; umzingelnd, umringend.

Accerchiare, v. r. a. umzirken, umſchließen, umringen; einfaſſen, rings umher binden, ein Faß mit einem Reife oder Bande; rings herum ſtehen, rings herum gehen; umringen, umzingeln, eine Stadt mit Soldaten, mit Mauern; u. ſ. w.

Accerchiato, part. umzirket, ꝛc.

Accerchiellare, v. r. a. mit Reifen binden; Reife um etwas legen.

Accerchiellato, part. mit Reifen gebunden; rund. mele accerchiellate, runde Aepfel.

Accerrimo, adj. ſuperl. härteſte, ſtrengſte, haſtigſte, heftigſte.

Accertamento, ſ. m. Vergewiſſerung, Verſicherung.

Accertante, adj. com. verſichernd, bezeugend, behauptend, beſtättigend.

Accertanza, ſ. f. ſ. accertamento.

Accertare, v. r. a. vergewiſſern, verſichern, auſſer Zweifel ſetzen — überzeugen. accertare la via, ſich einen gewiſſen Weg bahnen. accertarſi, ſich verſichern; ſich Gewißheit von einer Sache verſchaffen. il fatto non ſi accerta, die Sache iſt nicht gewiß, wird nicht bekräftiget.

Accertatamente, adv. mit völliger Gewißheit; zuverläßig.

Accertato, part. verſichert, ꝛc. ſ. accertare.

Accertazione, ſ. f. ſ. accertamento.

Accertello, ſ. m. Wannenweher, Thurmfalk; eine Art Raubvogel.

Accerto, ſ. m. ſ. accertamento.

Acceſamente, adv. brünſtig, inbrünſtig, begierig. quanto coſtei l'amaſſe acceſamente, in quella epiſtola appare, wie feurig ſie ihn liebte, iſt aus dieſem Briefe zu ſchließen.

Accéſo, part. von accendere, angezündet, entzündet. fig. entbrannt, erhitzt, angeflammt, angefeuert, aufgebracht; hitzig, feurig. voglia acceſa, eine brennende Begierde. eſſer acceſo d'amore, vor Liebe brennen; colori acceſi, hohe Farben; verde acceſo, lebhaftes Grün. acceſo nel viſo, kupfericht im Geſicht; roth im Geſicht durch Bewegung einer Leidenſchaft; ora nel viſo acceſa, e ora pallida divenendo, indem ſie bald roth, bald blaß wurde. ſtrumento, o carta, o debito acceſo, ungetilgte Verſchreibung, Schuld.

Acceſſante, adj. com. ſtehen bleibend, aufhörend.

Acceſſare, v. r. n. aufhören, ſtehen bleiben.

Acceſſarſi, v. r. n. p. aufhören, ſtehen bleiben, ausruhen; non acceſſarſi mai per alcuna neceſſità, keinen Augenblick ſtille halten, als wenn es einem noch ſo noth wäre.

Acceſſibile, adj. com. zugänglich, wo man Eingang, Zutritt haben kann.

Acceſſione, ſ. m. Zugang, Zuwachs; Vertritt zu einem Vertrage. acceſſion di febbre, Anfall eines Fiebers. das Fieber ſelbſt. tre acceſſioni, dreymaliges Fieber.

Acceſſo, ſ. m. Zutritt, Zugang. aver acceſſo, Zutritt bey jemanden haben; uomo di facile acceſſo, ein Mann, vor den jedermann kommen kann; acceſſo di febbre, Anfall, Eintritt des Fiebers; acceſſo di freneſia, di collera, Anfall von Tollheit, Zorn — eine gerichtliche Beſichtigung.

Acceſſore, ſ. m. der hinzutritt, Beywohner.

Acceſſoriamente, adv. beyläufig, beygehends; was noch hinzukommt; überdieß; zuſatzweiſe, als Nebenſache.

Acceſſório, adj. beyläufig, beyfolglich, was mit der Hauptſache verbunden iſt; Anhang, Zuſatz. ſ. m. l'acceſſorio, Nebenſache, Nebenwerk; der Zuſatz, Anhang.

Acceſuólo, adj. ein wenig entzündet; etwas entbrannt; etwas mehr als natürlich roth im Geſichte.

Accetta, ſ. f. (mit einem geſchloſſenen e) ein Beil, eine Axt; Streitaxt. prov. far la ragione coll' accetta, geradezu, unüberlegt urtheilen; ſich in ſeinem Urtheil übereilen.

Accettábile, adj. com. annehmlich, was angenommen werden kann; ſchicklich, gelegen, bequem; günſtig; recht. tempo accettabile di ſalute, die günſtige Zeit des Heils.

Accettagione, ſ. accettazione.

Accettante, adj. com. annehmend, genehmigend; der den Wechſel annimmt, acceptirt. accettante per onore, der den Wechſel aus Achtung, oder Freundſchaft annimmt.

Accettare, v. r. a. annehmen, genehmigen, billigen; gut heißen. Aufnehmen, als in's Kloſter, in eine Akademie. accettare le lettere, una cambiale, einen Wechſel annehmen, acceptiren. — die Perſon anſehen, partheyiſch ſeyn. Dio non accetta perſona, Gott ſieht nicht die Perſon an. accettare, eine Ausforderung zum Schlagen annehmen.

Accettato, part. angenommen, ꝛc. Monaca accettata, ein in's Kloſter aufgenommenes Frauenzimmer.

Accettatore, ſ. m. Annehmer. accettatore di perſone, der die Perſon anſiehet;

het; ein Partheyiſcher. im gem. Leben, der die Leute vor das Gericht fodert.

Accettatrice, ſ. f. Annehmerinn, die Annehmende.

Accettazione, ſ. f. die Annehmung, Annahme, Aufnahme; Genehmigung, eines Vorſchlags. accettazione d'una cambiale, die Annahme eines Wechſels.

Accettévole, adj. annehmlich, angenehm, ſ. accettabile.

Accettevolmente, adv. gerne, willig, mit Vergnügen.

Accettiſſimo, adj. ſuperl. höchſt angenehm, ꝛc.

Accetto, ſ. m. ſ. accettazione.

Accetto, adj. angenehm, gefällig, lieb; opere a Dio accette, e grate, Gott angenehme, und gefällige Werke — ſtatt accettato, angenommen, aufgenommen. accetto, abgekürztes Wort, von accettato, empfangen.

Accezione, ſ. eccezione.

Acchetamento, ſ. m. Stillung, Beruhigung, Beſänftigung, Befriedigung, die Ruhe, die Stille.

Acchetante, adj. com. ſtillend, beruhigend, beſänftigend, befriedigend.

Acchetare, v. r. a. ſtillen, beruhigen, befriedigen. acchetar la paſſione, die Leidenſchaft befriedigen; acchetarſi, ſich beruhigen, ſich befriedigen; acchettatevi, ſeyd ſtill, hört auf zu ſchwatzen, zu lärmen.

Acchetato, part. geſtillet, beruhiget, ꝛc.

Acchetazione, ſ. f. ſ. acquietamento.

Acchiappante, adj. com. erwiſchend, ertappend, erhaſchend; betrügend, hintergehend, ꝛc.

Acchiappare, v. r a. erwiſchen, erhaſchen, erſchnappen; betrügen, hintergehen, bekommen, erlangen, davon bringen, was man gewünſcht hat. acchiappar le lettere, die Briefe auffangen; e l'acchiappò, mentre che più fuggiva, und da er am ſtärkſten flohe, erhaſchte er ihn.

Acchiappato, part. erhaſcht, erwiſcht, ertappt, hintergangen, betrogen, übertumpelt, überfallen, ꝛc.

Acchiedere, ſ. chiedere.

Acchieſto, part. verlangt, begehrt; von acchiedere.

Acchinare, v. r. a. demüthigen, zum Nachgeben bringen. acchinarſi, ſich ſchmiegen, nachgeben.

Acchinato, part. niedergebeugt, erniedriget, gedemüthiget.

Acchiocciolare, v. r. a. zuſammenbeugen, winden wie ein Schneckenhäuschen; einen auf den Hintern niederſetzen, niederdrücken. acchiocciolarſi, ſich wie ein Schneckenhäuschen krümmen, zuſammenwinden. im gem. Leben, niederhocken, niederkauern.

Acchiocciolato, part. ſchneckenförmig gekrümmt, gewunden; niedergehockt.

Acchiocciolatura, ſ. f. ſchneckenförmige Krümmung, Windung.

Acchitarſi, v. r. n. p. im Billardſpiel, ſich ausſetzen.

Acchitto, ſ. m. im Billardſpiel, Ausſatz.

Acchiúdere, v. irr. a. beyſchließen, beylegen; acchiudere una lettera. præt. acchiuſi, part. acchiuſo.

Acchiuſo, part. beygeſchloſſen, beygelegt. lettera acchiuſa.

Acci ſtatt. ci ha, man hat, es gibt.

Acciabattamento, ſ. m. Pfuſcherey, lüderliche plumpe Arbeit.

Accia, ſ. f. Werg; Flachs; geſponnener Hanf — eine Art, ein Beil, ſ. accetta.

Acciabattante, adj. com. pfuſchend, die Arbeit verderbend.

Acciabattare, v. r. a. lüderlich, grob arbeiten.

Acciabattato, part. verpfuſcht, ſchlecht gearbeitet, gehudelt.

Acciaccare, ſ. ammaccare.

Acciacco, ſ. m. Schmach, Beſchimpfung. fare qualche acciacco, eine Schmach, Schimpf, und Schande anthun. Schwächlichkeit, Kränklichkeit, Unpäßlichkeit, ſchlechter Geſundheitszuſtand; Leibesbeſchwerde. aver degli acciacchi, allerley Leibesbeſchwerden haben.

Acciajare, v. r. n. verſtählen, mit Stahl beſchlagen, belegen.

Acciajato, adj. mit Stahl verſetzt; was die Kraft vom Stahl angenommen. vino acciajato, der Stahlwein, der mit Stahl verſetzte Wein.

Acciaíno, ſ. m. der Wetzſtahl der Schuhmacher, der Metzger.

Acciajo, ſ. m. Stahl. ſtatt acciajuolo, ſ.

Acciajuólo, ſ. m. ein Feuerſtahl; Schlepper von Leinen; ein Wetzſtahl.

Accialare, v. r. n. mit Stahl belegen, ſtählen, verſtählen.

Accialato, part. ſ. acciajato, verſtählt.

Acciale, ſ. acciajo.

Accialíno, ſ. m. (di tromba) in Schiffen, Pumpenſtock, Stempel der Pumpe. ſtählern.

Acciannare, v. r. a. ängſtigen. ſ. affannare.

Acciannato, part. geängſtiget.

Acciante, adj. com. klein hackend, in kleine Stückchen ſchneidend.

Accia-

Acciapinare, e acciappinare, v. r. n. ſich erzürnen, in Zorn gerathen; eine Handarbeit eilfertig, obenhin machen.

Acciapinato, part. betrübt, erzürnt, ſchlechtweg befördert.

Acciare, v. r. a. klein hacken, zerhacken, in kleine Stückchen ſchneiden.

Acciaríno, ſ. acciajuolo.

Acciáro, ſ. m. Stahl, ſ. acciajo; (poetiſch) ein Schwert, Dolch.

Acciarpare, v. r. a. eine Sache obenhin ſudeln, verſudeln, verhunzen, lüderlich, obenhin machen.

Acciarpato, part. verpfuſcht, ſchlecht gearbeitet.

Acciarpatore, ſ. m. ein Sudlér, Verhunzer.

Acciarpatrice, ſ. m. eine Pfuſcheriun.

Accidentale, adj. com. zufällig.

Accidentaliſſimo, adj. ſuperl. ganz, völlig zufällig.

Accidentalità, ſ. f. Zufälligkeit. ſ. accidente.

Accidentalmente, adv. zufälliger Weiſe; von ungefähr.

Accidentario, adj. zufällig, was vom Zufall abhängt; impedimenti accidentari, ed eſterni, zufällige und äuſſere Hinderniſſe.

Accidente, ſ. m. zufällige (nicht weſentliche) Eigenſchaft; ein Zufall, Vorfall; plötzliche Begebenheit; Unfall, plötzliche Krankheit. accidente apoplettico, ein Schlagfluß; accidenti di lume, o luce, zufälliges Licht; accidenti, Nebeneinkünfte, Nebengewinn in einem Amte; per accidente, adv. zufälliger Weiſe.

Accidentoſo, adj. plötzlich, jähling, von Krankheiten; unglücklich, widerwärtig.

Accidentucciáccio, ſ. m. ein übler, doch nicht wichtiger Zufall.

Accidentúccio, ſ. m. dim. ein kleiner Zufall, kleines Uebel.

Accidenza, ſ. f. Zufälligkeit; Trinkgeld, zufälliger Gewinn. ſ. accidente.

Accídia, ſ. f. Verdroſſenheit am Guten; Trägheit; Faulheit; Langſamkeit.

Accidiato, ſ. accidioſo.

Accidioſamente, adv. auf eine träge, verdroſſene Weiſe.

Accidioſo, adj. träg, verdroſſen, nachläßig, faul, eigentlich in geiſtlichen Dingen.

Acciecare, acciecamento, &c. ſ. accecare, &c.

Acciecato, ſ. accecato.

Accigliamento, ſ. m. Zuſammenziehung, das Aufborſten der Augenbraunen — trauriges, finſteres Geſicht.

Accigliare, v. r. a. die Augenlieder der Raubvögel zuſammennähen, um ſie zahm zu machen. accigliarſi, die Augenbraunen zuſammenziehen, aufborſten; ſauer, finſter, mürriſch ausſehen.

Accigliato, part. mit zuſammengenäheten Augenliedern, von den Raubvögeln; der etwas mürriſch, ſauer, finſter ausſieht; fronte accigliata. una donna lieta ſempre ſarà più bella, che quando ſarà accigliata, ein freundliches Frauenzimmer iſt allemahl ſchöner, als wenn eine ſo mürriſch thut.

Accignere, v. irr. a. umgürten. accignerſi, ſich umgürten. fig. ſich anſchicken, ſich bereit, fertig, gefaßt machen. præt. accinſi, part. accinto.

Accignimento, ſ. m. die Umgürtung; Anſteckung, Vorbereitung, Zubereitung.

Accincigliare, v. r. a. mit Franzen, od. andern kurz herabhangenden Zierrathen beſetzen.

Accincigliato, part. mit Franzen od. anderm ſchönen Kunſtwerk beſetzt; mit einer Scherpe, Bandolier umgürtet. gonnellucce accincigliate, mit Franzen beſetzte Weiberröckchen.

Accincignare, ſ. ſuccignere.

Accincignato, ſ. ſuccinto.

Accíngere, ſ. accignere.

Accinto, part. umgürtet; bereit, fertig, gefaßt.

Accio, ſ. avaccio.

Acciò, o a cio, conj. damit, auf daß, zu dem Ende, daß. ſtatt perciocchè, denn, (iſt alt).

Acciochè, ed acciò che, ſ. acciò.

Acciottolare, v. r. a. die Wege mit Kieſelſteinen pflaſtern.

Accipénſero, ſ. m. ein Stöhrfiſch.

Accipigliato, adj. ſ. accigliato. guardatura accipigliata, ein ſaures, mürriſches Geſicht.

Accircondare, ed accircundare, ſ. circondare.

Acciſmare, v. r. a. trennen, ſpalten, eine Trennung, Spaltung verurſachen. — zerhauen, zerfleiſchen (im Dante).

Accivanzare, n. r. p. civanazare, ſ.

Accivettato, adj. klug, behutſam, vorſichtig, liſtig geworden wie ein Vogel, der den Kauz kennt, oder ſchon einmal von dem Vogelſteller gefangen geweſen. fig. uomo accivettato, ein Menſch, der aus Erfahrung, mit Schaden klug geworden.

Acciuffare, v. r. a. bey dem Schopfe, bey den Haaren nehmen, anfaſſen. acciuffarſi, n. p. ſich bey den Haaren raufen, nehmen, anfaſſen.

Accinga, ſ. f. die Sardelle.

Accivimento, ſ. m. Anſchaffung, Verſehung, Herbeyſchaffung.

Accivire, v. r. a. preſ. in iſco. gerund. accivendo. anſchaffen, herbeyſchaffen, mit etwas verſehen. accivirſi, ſich verſehen, ſich verſorgen.

Accivito, part. verſorgt, verſehen. eſſer accivito, glücklich, in guten Umſtänden ſeyn; fertig, bereit.

Acclamante, adj. com. zurufend, ausrufend vor Freude.

Acclamare, v. r. a. ausrufen, durch Ausrufung wählen; wie z. B. bey einem Einzuge oder der Wahl eines Kaiſers, ꝛc. v. n. vor Freuden ausrufen, Freudengeſchrey machen.

Acclamato, part. ausgerufen, durch die Stimme des Volks gewählt.

Acclamazione, ſ. f. Freudengeſchrey, lauter Beyfall des Volkes; Erwählung durch Ausruf des Volkes; Huldigung.

Acclinare, v. r. a. ſ. inclinare.

Acclinazione, ſ. f. ſ. inclinazione.

Acclino, adj. ſ. dedito, inclinato.

Acclive, adj. etwas abhängig, ſich ſanft erhebend; piano acclive.

Acclività, ſ. f. Steilheit. fig. Neigung.

Accoccare, v. r. a. den Pfeil an die Senne anſetzen. accoccarla ad uno, einem einen Poſſen ſpielen; prov. tal ti ride in bocca, che dietro te l'accocca, mancher macht es wie die Katzen, die vorn lecken, und hinten kratzen; mancher hat Honig im Munde, und Galle im Herzen.

Accoccatura, ſ. f. ein Poſſen, Tort.

Accoccolare, v. r. a. einen niederdrücken, daß die Waden die untern Schenkel berühren. fig. verzärteln, hätſcheln. v. n. accoccolarſi, ſich auf die Ferſen niederlaſſen, auf den Ferſen ſitzen, kauern, kauchen, ducken, (Eichsfeldiſch), kauzen, niederkauzen.

Accoccolato, part. niedergebeugt.

Accodare, v. r. a. an den Schweif ankuppeln, hinter einander zuſammenkuppeln. fig. accodarſi, ſich hinten anhängen, dicht hinterher folgen.

Accodato, part. an den Schweif gekuppelt ꝛc. fig. dicht hinterher folgend. fig. begleitet, befolget.

Accodolare, v. r. n. nachſchwänzeln (gemeiner Ausdruck).

Accodolato, part. geſchwänzelt.

Accoglienza, ſ. f. freundliche Aufnahme, der Empfang, Bewillkommung. far accoglienze, freundlich, höflich empfangen, aufnehmen.

Accógliere, v. irr. a. einen wohl aufnehmen, empfangen; bewillkommen — ſammeln, verſammeln — in ſich faſſen, einſchließen. accoglierſi, ſich verſammeln, zuſammenkommen, ſich nähern. v. n. begegnen, zuſtoßen, widerfahren. ed infra 'l termine accoglie al tuo figliuolo grande malattia, und unter der Zeit kömmt, ſtößt deinem Sohne eine Krankheit zu. pr. ind. accolgo. perf. accolſi. part. accolto. fut. ind. accoglierò, u. accorrò. imperf. conj. accoglierei, u. accorrei.

Accoglimentaccio, ſ. m. eine ſchlechte Aufnahme, Bewillkommung.

Accoglimento, ſ. m. Sammlung, auch ſtatt accoglienza.

Accogliticcio, adj. zuſammengerafft; in Eil oder ohne Unterſchied zuſammengebracht. gente accogliticcia, zuſammengerafftes Volk.

Accoglitore, ſ. m. Sammler, ſ. compilatore.

Accoglitrice, ſ. f. Sammlerinn, eine die ſammelt, zuſammenbringet.

Accojare, ſ. incojare.

Accolitato, ſ. m. eine der vier erſten geiſtlichen Weihen, die das Amt mit ſich bringt, dem Prieſter in der Meſſe das Licht vorzutragen.

Accólito, ſ. m. ein Geiſtlicher, der in der Meſſe dem Prieſter das Licht vorträgt.

Accollare, v. r. a. e n. auf den Hals laden; aufbürden. accollarſi, über ſich nehmen; auf ſich laden; zu beſorgen übernehmen; accollarſi un debito, eine fremde Schuld auf ſich nehmen; accollare i buoi, die Ochſen in's Joch ſpannen.

Accollare, v. r. a. anleimen, ankleben.

Accollara, ſ. f. das Anjochen, Anſchirren der Ochſen.

Accollato, part. übernommen, auf den Hals geladen, aufgebürdet. accollato, der mit bedecktem Halſe gehet — adv. mit bedecktem Halſe; veſtire accollato, Kleider tragen, die den Hals bedecken.

Accollo, d'accollo, adv. in Bauſch und Bogen; durch einen Vergleich.

Accólo, ſtatt accoglielo, lo accoglie, von accogliere, aufnehmen, empfangen (Benedetto Varchi in ſeiner Ueberſetzung des Boethius de conſolatione filoſofica.)

Accolpare, v. r. a. beſchuldigen, anklagen, ſ. incolpare.

Accolpato, part. beſchuldiget, angeklagt.

Accolta, ſ. f. Verſammlung, Sammlung, auch für accoglienza, ſ.

Accoltellante, adj. com. e ſubſt. ſ. accoltellator.

Accoltellare, v. r. a. Meſſerſtiche geben, mit dem Meſſer oder Dolche verwunden.

Accoltellata, ſ. coltellata.

Accoltellatore, ſ. m. der mit einem Meſſer oder Dolche ſticht, verwundet.

Accolto, ſ. m. ſ. accoglienza.

Accolto, part. aufgenommen, ꝛc. ſ. accogliere.

Accomanda, ſ. f. niedergelegtes Geld, oder andere Sachen — der Vertrag, der zwiſchen dem iſt, der etwas zu verwahren gibt, und dem, der es verwahren ſoll. dare in accomanda checcheſſia. ſ. conſegna, depoſito.

Accomandagione, ſ. f. Schutz; Aufſicht, Vormundſchaft.

Accomandare, v. r. a. empfehlen, dem Schutze unterwerfen; zur Verwahrung, zu verwalten geben, anvertrauen. Ein Seil, od. ſonſt dergleichen an etwas befeſtigen. accomandar la corda, das Seil anbinden. accomandarſi, n. p. ſich empfehlen. ſ. raccomandare.

Accomandato, part. empfohlen, dem Schutze unterworfen, in Verwahrung, zu verwalten gegeben; angebunden, befeſtiget.

Accomandigia, ſ. accomandagione.

Accomándita, ſ. f. Verwahrung, Schutz, Obhut, ſ. conſegna, depoſito. dare in accomandita, zur Verwahrung, zu verwalten anvertrauen. Das Vorſchießen eines Kapitals zu einer Handlung, mit dem Beding, den Kreditoren ſich nicht über das Kapital verbindlich zu machen; far accomandita, dare in accomandita, ein Kapital in eine Handlung unter beſagter Bedingung geben.

Accombiatare, v. r. a. ſ. accommiatare.

Accomiatare, ſ. accommiatare.

Accomiatato, ſ. accommiatato.

Accomigninolare, v. r. a. dachförmig, nach Art eines Satteldaches zuſammenfügen, verbinden.

Accomezzare, v. r. a. in der Mitte zuſammenpaſſen, ſich vereinigen, unter einander theilen.

Accommezzarſi, n. r. p. ſich in der Mitte vereinigen, zuſammentreffen.

Accommiare, v. r. a. verabſchieden, beurlauben, entlaſſen, weggehen laſſen. accommiatarſi, Abſchied nehmen, ſich beurlauben.

Accommitare, ſ. accommiare.

Accommiatato, part. beurlaubet, verabſchiedet.

Accommiatatore, ſ. m. Beurlaubender.

Accommiatatura, ſ. f. ſ. Commiato.

Accomodábile, adj. com. was beygelegt, verglichen werden kann; was ſchicklich, paſſend gemacht werden kann. queſta coſa è accomodabile, das iſt eine Sache, die man beylegen kann.

Accomodamente, adv. ſ. accomodatamente.

Accomodamento, ſ. m. Einrichtung, Zurichtung, Anordnung; Abkunft, Beylegung, Vergleich.

Accomodante, adj. com. der ſich in alles ſchickt, der ſich zu allem bequemt.

Accomodare, v. r. a. einrichten, in guten Stand ſetzen, ordnen, bequemen — für preſtare, ſ. Einem anſtehen, ſich für ihn ſchicken; queſta coſa non mi accomoda — ſtatt acconciare, ſ. le donne ſtanno un anno ad accomodarſi, die Frauenzimmer brauchen ſehr viel Zeit zu ihrem Anputz. accomodarſi, ſich vergleichen, wieder eins werden, accomodarſi a checcheſſia, ſich in etwas ſchicken, ſich dazu bequemen; accomodarſi all' altrui volere, all' umore di alcuno, ſich nach eines Willen, Gemüthsart richten; accomodarſi alle coſe che vengono di mano in mano, ſich in die Zeit ſchicken; accomodarſi, ſich niederlaſſen, Platz nehmen, ſich zurechte ſetzen. favoriſca d'accomodarſi, belieben Sie ſich niederzulaſſen.

Accomodatamente, adv. ſchicklich, füglich, gehörig, paſſend. luogo dove accomodatamente, e bene, ſta molto grano, wo viel Getreide recht gut liegt.

Accomodatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr ſchicklich, ſehr bequem, ſehr paſſend, ꝛc. coſa accomodatiſſima a queſto propoſito, recht wohl hieher, hierzu paſſend.

Accomodativo, adj. was ſich leicht wozu ein oder worzu ſchickt. avendo attitudine d'ingegno accomodativa, e trattevole, &c. weil er von Natur die gehörige Geſchicklichkeit dazu hatte.

Accomodato, part. von accomodare, ſ. adj. ſchicklich, bequem, gehörig, paſſend; il tempo accomodato a far faccende, die zu Verrichtungen ſchickliche, gehörige Zeit.

Accomodatrice, ſ. f. die etwas zurecht macht, vergleicht, beylegt — eine, die ſich mit dem Aufputzen, Ankleiden abgibt.

Accomodatura, ſ. f. ſ. accomodamento.

Accomodevolmente, adv. ſ. accomodatamente.

Accompagnamento, ſ. m. die Begleitung, das Gefolge. accompagnamento dello ſcudo, die Verzierungen um den Wapenſchild — Vereinigung der Dinge, die

die zu einander gehören, die ſich paaren — das Spielen eines Inſtruments zu einer Singſtimme, das Accompagniren.

Accompagnanóme, ſ. m. ein Wort in der Sprachlehre, welches das Nennwort begleitet, ohne den Begriff deſſelben zu ändern; ein Beyſetzwort, als uno, alcuno, &c.

Accompagnante, adj. com. begleitend, mitfolgend, zugleich folgend, ꝛc.

Accompagnare, v. r. a. begleiten, mit einem gehen, ihm folgen; vereinbaren, paaren; Sachen von gleicher Art paſſen, ſich zuſammenſchicken; fornimento che accompagna bene un abito, eine Garnitur die ſich auf ein Kleid ſchickt — hinzufügen, begleiten: egli accompagnò il ſuo regalo con qualche ragionamento, er begleitete ſein Geſchenk mit einer Rede. accompagnarſi, ſich geſellen, ſich zugeſellen; accompagnarſi con uno ſich verheurathen; accompagnare in der Muſik, accompagniren; zu einer Singſtimme ein Inſtrument ſpielen.

Accompagnato, part. begleitet, zugeſellt.

Accompagnatore, ſ. m. Begleiter, Geſellſchafter, Gefährte, Führer. In der Muſik der zu einer Singſtimme ein Inſtrument ſpielet, Accompagnateur.

Accompagnatrice, ſ. f. Begleiterinn, Gefährtinn, Geſellſchafterinn.

Accompagnatura, ſ. f. ſ. accompagnamento.

Accompágnavérbo, ſ. m. Beywort der Zeitwörter; Wort, ſo bey den Zeitwörtern ſtehet, ohne ihren Begriff zu ändern, als ich, du, er, ꝛc.

Accómpiere, v. a. ſ. compiere, compire.

Accomunamento, ſ. m. Gemeinſchaft; Mittheilung.

Accomunare, v. r. a. gemein machen, einander mittheilen, in Gemeinſchaft geben, in Gemeinſchaft bringen. accomunar le forze, von mehrern Seiten her die Macht vereinigen. accomunar la ſua maggioranza, gleiche Gewalt geben. accomunarſi, v. r. r n. p. ſich gemein machen, vertraut, gemein mit einem thun.

Accomunato, part. gemein gemacht, in Gemeinſchaft gegeben.

Acconcezza, ſ. f. Putz, Zierrath, Nettigkeit, Reinlichkeit, Zierlichkeit; Bequemlichkeit, ſchickliche, gute, bequeme Gelegenheit.

Acconciamente, adv. artig, ordentlich, hübſch, niedlich; füglich, bequem; gemächlich; leicht; zu rechter Zeit, gelegen.

Acconciamento, ſ. m. Zurichtung; Verbeſſerung, Ausbeſſerung, Herſtellung — Kunſt: niuna coſa è coſì contraria al dicitore, come il manifeſto acconciamento.

Acconciare, v. r. a. zurichten, putzen, ſchmücken, in Ordnung bringen, acconciar i fatti ſuoi, ſeine Sachen einrichten. acconciar il capo, den Kopf putzen, zurecht machen; farſi acconciare il capo, i capelli, ſich friſiren laſſen. acconciare, verheurathen, verſorgen — zubereiten, die Speiſen — vergleichen, ausſöhnen; acconciare uno, einen unterbringen, einem einen Dienſt verſchaffen. acconciarſi, unterkommen, bey jemand in Dienſt gehen; acconciarſi con uno per ſervidore. acconciarſi con uno, ſich mit einem vergleichen; acconciarſi, ſich wo häuslich niederlaſſen; acconciarſi dell' anima, ſich zum Tode bereiten; acconciarſi a fare che ſi ſia, ſich zu etwas bequemen, ſich in etwas ſchicken; acconciar uno pel dì delle feſte, einen übel zurichten, zudecken, übel mitſpielen, mißhandeln; acconciarſi il fornaio, o acconciare l'uova nel pannieruzzo, ſich ſeines Unterhalt verſichern. prov. acconciarſi il fornaio l'oſte e s'abbia legno pel Gennajo, der Menſch muß ſich vor aller Noth in Sicherheit ſetzen. — acconciare le cuoja, das Leder gerben, zubereiten.

Acconciatamente, adv. ſ. acconciamente.

Acconciato, part. ſ. accomodato.

Acconciatore, ſ. m. Ausbeſſerer; der in Ordnung bringet, in guten Stand ſetzet. acconciatore di cuoja, Lederbereiter.

Acconciatrice, ſ. f. eine, die ausbeſſert, verbeſſert, in guten Stand ſetzet; die den Frauenzimmern den Kopf aufputzt, ſchmückt, friſirt.

Acconciatura, ſ. f. ſ. acconciamento; l'acconciatura di capo, der Kopfputz, Kopfſchmuck der Frauenzimmer; auch die Friſur; die Mode, Art, wie ſich die Weibsperſonen friſiren laſſen. prov. perderſi l'acconciatura, o la liſciatura, ſich umſonſt bemühet haben.

Acconcíme, ſ. m. Verbeſſerung der liegenden Güter.

Acconcio, ſ. m. Vortheil, Nutzen, Gewinn. cadere in acconcio, zu paß kommen, Waſſer auf ſeine Mühle ſeyn. — Vergleich, in Proceſſen. prov. muovi lite, acconcio non ti falla, am Ende kömmt

kömmt es bey Proceſſen immer zum Vergleich.

Acconcio, adj. ſtatt acconciato, zurecht gebracht; fertig, aufgelegt, geneigt. la gente è più acconcia a credere il male, che il bene, die Leute ſind mehr geneigt, das Böſe als das Gute zu glauben; acconcio per le feſte, übel zugerichtet; frutte e uve acconce, eingemachtes Obſt, Weinbeeren; acqua acconcia, zur Arzney, oder zur Erfriſchung zubereitetes Waſſer, als Limonade; in acconcio modo, gelegen, ſchicklich; cio gli cade in acconcio, das kam ihm recht zu ſtatten.

Acconciſſimamente, adv. ſehr ſchicklich, ſehr zierlich, überaus ſchön.

Acconciſſimo, adj. ſuperl. von acconcio. ſ.

Accóne, ſ. m. ein plattes Fahrzeug.

Acconfarſi, n. r. p. confarſi, addarſi, ſ.

Acconigliare, v. r. a. die Ruder in die Galeere einziehen, und queer über legen.

Acconſentimento, ſ. m. Einwilligung, Bewilligung.

Acconſentire, v. r. a. einwilligen, bewilligen, zugeſtehen, verwilligen, geſtatten, in etwas willigen, es zufrieden ſeyn. prov. chi tace, acconſente, wer ſchweigt, bejahet. acconſentire, nachgeben, ſich dehnen, ſich ziehen laſſen, von zähen Sachen.

Acconſentito, part. gewilligt, ꝛc.

Acconſenziente, adj. com. e ſubſt. einwilligend, bewilligend; der einwilliget, beyſtimmt, gleicher Meynung iſt.

Accontare, v. r. a. annoverare, ſ. ritrovare, ſ. accontarſi, ſich beſprechen, zuſammenkommen.

Acconto, ſ. m. ein Vertrauter.

Acconvenirſi, n. irr. p. ſich ſchicken, ꝛc. ſ. convenire.

Accoppare, v. r. a. erſchlagen; den Kopf einſchlagen. accoppare di baſtonate, todtprügeln.

Accoppiábile, adj. com. vereinbar; was ſich paaren läßt.

Accopiamento, ſ. m. Vereinigung, Zuſammenfügung, Verbindung, das Paaren. accoppiamento de' buoi, Zuſammenjochung der Ochſen.

Accoppiante, adj. com. vereinbarend, zuſammenfügend, paarend.

Accoppiare, v. r. a. vereinbaren, paaren, zuſammenpaaren, paarweiſe ordnen ſtellen, zuſammenthun, zuſammenkuppeln, ein Paar ausmachen; eine Heurath ſtiften.

Accoppiarſi, n. r. p. ſich vereinigen; ſich paarweiſe in Ordnung ſtellen; ſich paaren, auch von Thieren zur Begattung.

Accoppiato, part. vereiniget, verbunden, zuſammengepaart, paarweiſe, bey Paaren.

Accoppiatore, ſ. m. Vereiniger, einer der zwo Sachen zuſammenverbindet, zuſammenkuppelt, paart.

Accoppiatrice, ſ. f. die zuſammenfügt, ſetzet, ſtellt, zuſammenſpannt.

Accoppiatura, ſ. f. ſ. accoppiamento.

Accoppulare, ſ. accoppiare.

Accoramento, ſ. m. Herzenleid, Betrübniß, Kummer.

Accorare, v. r. a. das Herz angreifen; betrüben, bekümmern. — rincorare, Muth machen, ermuntern. accorarſi, v. r. n. p. ſich ängſtigen, ſich peinigen, ſich plagen, ſich wegen einer Sache bekümmern, im Herzen bekümmert ſeyn; Leid tragen, im Leide ſeyn. Muth ſchöpfen oder faſſen, gutes Muthes ſeyn und werden.

Accorato, part. bekümmert, betrübt.

Accoratojo, adj. was einem Kummer und Herzenleid verurſacht; was das Herz angreift. parole accoratoje, herzbrechende Worte. als ſubſt. Trübſal, Herzeleid, Herzensangſt.

Accorazione, ſ. f. ſ. accoramento.

Accorciamento, ſ. m. Abkürzung, Verkürzung. quando comincia l'accorciamento dei giorni, wenn die Tage kürzer werden — Verkürzung, Zuſammenziehung der Sylben, Verkürzung der Figuren in der Mahlerey.

Accorciare, v. r. a. abkürzen, verkürzen, in's Kurze bringen, zuſammenziehen; eine Figur verkürzt zeichnen, mahlen. accorciar la vita, das Leben verkürzen. parole accorciate, verkürzte Worte. Abbrechen, z. B. ſeine Unterredung. accorciarſi, kürzer werden.

Accorciatamente, adv. abgekürzt; verkürzungsweiſe.

Accorciativo, adj. verkürzend; was verkürzen kann.

Accorciatore, ſ. m. Abkürzer, Verkürzer, der in's Kurze bringet.

Accorciato, part. abgekürzt, verkürzt.

Accorciatrice, ſ. f. Abkürzerinn, Verkürzerinn.

Accorciatura, ſ. f. accorciamento.

Accorcievole, adj. com. verkürzbar, was ſich abkürzen, verkürzen läßt.

Accordamento, ſ. m. Vergleichung, Vereinigung der Gemüther oder Meinungen; Verſöhnung; Einmüthigkeit, Uebereinſtimmung, Einhelligkeit; Zuſammenſtimmung der Inſtrumente und Stimmen; Beyfall.

Accordante, adj. com. übereinſtimmend, einſtimmig, übereinkommend — der

zwey zuwidere Dinge oder Perſonen vergleicht, verſöhnt; der ein Inſtrument einſtimmig macht; der etwas zugeſtehet, bewilliget.

Accordanza, ſ. f. accordamento, ſ.

Accordare, v. r. a. ſtimmen, einſtimmig machen. Fig. vereinigen, vergleichen, verſöhnen, die Gemüther; ſtreitige Meynungen beylegen, einen Zwiſt ſchlichten, zugeſtehen, Beyfall geben, zugeſtehen. accordi mi la ſua benevolenza, Schenken Sie mir Ihr Wohlwollen. accordare una figlia in matrimonio a qualcheduno, einem eine Tochter zur Ehe geben. accordare col fornajo, ſeine Gemächlichkeit haben, ſich zur rechten Zeit verſorgen. accordare col beccamorti, ſich mit dem Todtengräber bekannt machen. accordare una coſa coll' altra, eine Sache mit der andern vergleichen; accordare due propoſizioni contradittorie, den Widerſpruch zweyer Sätze aufheben. accordarſi, fig. einig ſeyn; ſich vertragen; ein Verſtändniß haben; übereinſtimmen, übereinkommen; eins werden, einen Vertrag machen; verabreden, ſich vereinigen; ſich zuſammenſchicken. coſe che non s'accordano, Sachen, die ſich nicht zuſammenſchicken. accordare, bewilligen, zugeſtehen, geſtatten — v. n. accordare, ſtimmen, zuſammenſtimmen, von Inſtrumenten. le voſtre parole poi s'accordano colle mie, Ihre Worte müßen mit den meinigen übereinkommen.

Accordatamente, adv. einſtimmig, einhellig.

Accordato, part. von accordare — verabredet. il ſegno accordato della battaglia, das verabredete Signal zum Treffen.

Accordato, ſ. m. richtiges Verhältniß unter den Theilen eines Gemähldes; Uebereinſtimmung; das Beſtimmte in einem Contracte.

Accordatore, ſ. m. einer, der ſtimmet, einſtimmig macht; accordatore di ſtromenti muſicali, ein Stimmer, der Inſtrumente ſtimmet — ein Schlichter ſtreitiger Meynungen. accordatore del vecchio col nuovo teſtamento, ein Erklärer der Uebereinſtimmung des alten und neuen Teſtaments.

Accordatrice, ſ. f. eine Stimmerinn muſikaliſcher Inſtrumente. muſa accordatrice di lira d'oro. Friedensrichterinn, Vermittlerinn, Verſöhnerinn.

Accordatura, ſ. f. ſ. accordamento.

Accordévole, adj. com. übereinſtimmend, gemäß, angemeſſen.

Accórdio, ſ. m. ſ. accordo. Vertrag, Vergleich. eſſer d'accordo, ſtar d'accordo, einig ſeyn, einerley Meynung, eines Sinnes ſeyn; porre d'accordo, einig machen, verſöhnen. prov. è meglio un magro accordo, che una graſſa ſentenza, beſſer ein magerer Vergleich, als ein fettes Urtheil. — In der Muſik, ein Accord. accordo conſono, diſſono, ein conſonirender, diſſonirender Accord; auch ein mit 12 oder 15 Saiten bezogenes großes Baßinſtrument, worauf man mit einem Bogen ſpielt, und zwar ſo, daß man zwey oder drey Saiten auf einmal berührt. — In der Mahlerey, Stimmung der Farben, richtiges Verhältniß der Farben. Gute Schattirung, ſchöne Miſchung der Farben.

Accorelato, part. geſchnürt; mit einem Schnürleibe.

Accórgerſi, n. irr. p. merken, gewahr werden, wahrnehmen; erkennen, einſehen, inne werden. præt. accorſi, part. accorto.

Accorgévole, adj. com. wahrnehmend, ꝛc. ſ. accorto.

Accorgimento, ſ. m. Wahrnehmung; Klugheit, Schlauigkeit, Behutſamkeit; Verſchlagenheit.

Accorre, v. n. ſ. accogliere.

Accórrere, v. irr. n. zu Hülfe eilen, kommen. accorrimi che m'è meſtiere, komm mir zu Hülfe, ich bin in der Noth — ſtatt occorrere — v. a. laufend verfolgen. ſi che innanzi che'l terzo l'arrivaſſe, che non era molto lungi, e accorrealo, l'ebbe morto, ſo daß er dieſen getödtet hatte, eh' ihn der Dritte einholte, der nicht weit von ihm war, und ihn verfolgte. præt. accorſi, part. accorſo.

Accorr'uomo, interj. Hülfe, Hülfe! gridare accorr'uomo, v. n. um Hülfe ſchreyen.

Accorrimento, ſ. m. ſ. concorſo.

Accorſi, n. irr. p. ſ. accoglierſi, raccoglierſi, ricovrarſi.

Accorſo, part. herzugelaufen, ſ. accorrere.

Accortamente, adv. klug, vorſichtig, behutſam, witzig, ſchlau, liſtig.

Accortamento, ſ. m. ſ. accorciamento, abbreviamento.

Accortare, ſ. accorciare.

Accortezza, ſ. f. ſ. accorgimento.

Accortinare, v. r. n. ſ. incortinare.

Accortinato, part. ſ. incortinato.

Accorto, part. von accorgere, ſ. adj. klug, einſehend, fein, ſchlau, liſtig, vorſichtig. fare accorto, zu wiſſen thun,

einen

einen Wink geben; male accorto, unvorſichtig, unverſtändig. ſuperl. accortiſſimo, ſehr ſchlau, klug, liſtig, ꝛc.

Accoſciarſi, n. p. ſ. accoccolarſi.

Accoſta, præp. regiert den Genit. und Dativ. nahe, neben.

Accoſtamento, ſ. m. Näherung, Hinzutretung; Anſchiebung, Zuſammenfügung; Zutritt.

Accoſtante, adj. com. nähernd, nahe ſtellend — nahekommend, beykommend, gleichend — ſchmeidig, geſchmeidig; was ſich anſchmieget, ſich anleget; gefügig; vino accoſtante, Magenwein, Wein, der dem Magen dienlich iſt — ſtatt acconſenziente, ſ.

Accoſtantemente, adv. ſ. vicino.

Accoſtanza, ſ. f. ſ. accoſtamento.

Accoſtare, v. r. a. nähern, näher bringen, ſtellen, legen, rücken; anſchieben; zuſammenfügen, verbinden. accoſtarſi, ſich nähern, zu einem treten; accoſtarſi al parer degli altri, einem beypflichten; eines Meynung billigen; einem beytreten; ſich verbinden, ein Bündniß machen — anpaſſen, ſich fügen, anliegen, — wohlbekommen, geſund ſeyn, anſchlagen — fig. begreiflich ſeyn, Eindruck machen. poche parole più toſto entrano e accoſtanſi, wenige Worte machen ſchnellern Eindruck; queſta ragione molto mi ſi accoſta, iſt mir ſehr begreiflich. accoſtarſi al vero, wahrſcheinlich ſeyn. accoſtarſi con uno, ſich mit einem vereinigen — accoſtarſi ad uno, ſich jemanden nähern. accoſtarſi wird mit con u. a conſtruirt.

Accoſtato, part. genähert, ꝛc. auch: benachbart, angränzend; paeſe accoſtato alla Fiandra — auch ſtatt aſſiſtito, fiancheggiato, ſ.

Accoſtatore, ſ. m. einer der nahe tritt, ſich nähert.

Accoſtatrice, ſ. f. die nahe tritt, ſich nähert.

Accoſtatura, ſ. f. Verbindung, Zuſammenfügung, die Fuge.

Accoſtevole, adj. com. was ſich leicht bindet, vereiniget.

Accoſto, adv. zur Seite, bey, nahe an.

Accoſtumanza, ſ. f. ſ. coſtume.

Accoſtumare, v. r. a. bilden, geſittet machen, erziehen, unterweiſen, v. n. Gewohnt ſeyn, pflegen, accoſtumarſi, ſich gewöhnen, ſich angewöhnen.

Accoſtumatamente, adv. gewohnter Maſſen; gewöhnlicher Weiſe, nach Gewohnheit.

Accoſtumatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr wohl gezogen.

Accoſtumato, part. gewohnt, gewöhnt; wohlgezogen, geſittet. un uomo accoſtumato, ein Menſch von guter, feiner Lebensart.

Accotonare, v. r. a. Tuch, Zeug aufkratzen, daß es wollicht werde; wollicht, rauch machen; machen, daß es gekräuſelt wird.

Accotonato, part. gekräuſelt, gekrämpelt, aufgekratzt, wollicht gemacht; rauches Tuch, Boy.

Accotonatore, ſ. m. Arbeiter, der die Tücher aufkratzt, wollicht, rauch macht, Tuchſcheerer.

Accotonatrice, ſ. f. Tuchſcheererinn.

Accotóne, ſ. m. das Aufkratzen der Tücher, oder Zeuge, das Rauchmachen far l'accotone, ſoviel als accotonare, ſ.

Accovacciare, v. r. n. ſich in's Lager, Neſt, in eine Wildhöhle begeben, ſich verſtecken; wird nur von wilden Thieren geſagt.

Accovacciarſi, n. r. p. ſich in ſein Neſt legen; in ſich ſelbſt zuſammenkriechen, in ſich ſelbſt zuſammengekrochen liegen, wie Hunde, Katzen, ꝛc. oder mehrere Thiere in einander gekrochen liegen; l'un coniglio coll' altro s'accovaccia.

Accovacciato, part. in ſich ſelbſt oder eins in das andere zuſammengekrochen liegend. il ſerpe ſe ne ſtà accovacciato nella ſua grotticella, die Schlange liegt in ſich ſelbſt gewunden in ihrer kleinen Höhle.

Accovacciolare, ſ. das folgende Wort.

Accovacciolarſi, n. r. p. in ſeine Höhle, in ſein Lager gehen, kriechen, vom Wilde.

Accovonare, v. r. a. in Garben binden; Garben machen.

Accovonato, part. in Garben gebunden.

Accozzamento, ſ. m. Vereinigung, Verbindung, Verknüpfung.

Accozzare, v. v. r. a. vereinbaren, zuſammenfügen, zuſammenthun, zuſammenbringen, verbinden. accozzarſi, ſich vereinigen; zuſammenſtoßen, zuſammenlaufen — ſich beſprechen, zu einander kommen. accozzar le carte, die Karten zu ſeinem Vortheile miſchen.

Accozzato, part. vereinigt, ꝛc.

Accozzatura, ſ. f. ſ. accozzamento.

Accrédere, v. r. a. glauben, faſt nur noch im Infinit. gebräuchlich in der Redensart: fare accredere alcuna coſa ad uno, einem etwas weißmachen, vorſchwatzen.

Accreditare, v. r. a. beglaubigen; in Aufnahme, in Credit, in Ruf bringen; An=

Anſehen, Credit verſchaffen; Beglaubigungsbriefe geben. bey den Kaufleuten, einem etwas gut ſchreiben, creditiren.

Accreditato, part. beglaubigt; angeſehen; was in Aufnahme, in Ruf, in Credit iſt.

Accreſcente, adj. com. vermehrend; wachſend, zunehmend.

Accreſcenza, ſ. f. ſ. accreſcimento.

Accreſcere, v. irr. a. vermehren, vergrößern; erziehen, auferziehen. v. n. wachſen, zunehmen an Größe, an Macht, Reichthum. præt. accrebbi, part. accreſciuto. la febbre ſi accreſce, das Fieber nimmt zu.

Accreſcimento, ſ. m. Anwachs, Wachsthum, Vermehrung, Zuwachs an Vermögen, Gütern, Beſoldung, ſ. aumento.

Accreſcitivamente, adv. vermehrungsweiſe, vergrößerungsweiſe.

Accreſcitivo, adj. vermehrend, vergrößernd; was die Kraft hat zu vermehren. coſe accreſcitive del dolore, Sachen, die den Schmerz vermehren. particelle accreſcitive, Vermehrungs- Vergrößerungswörtchen.

Accreſcitore, ſ. m. Vermehrer, Vergrößerer.

Accreſcitrice, ſ. f. Vermehrerinn.

Accreſciuto, part. vermehrt, vergrößert; angewachſen, zugenommen.

Accreſpare, ſ. increſpare.

Accubitore, ſ. m. der, ſo bey den morgenländiſchen Kaiſern zu ihrer Sicherheit in einem Nebenzimmer ſchlafen mußte.

Accudire, v. n. beförderlich, behülflich zu etwas ſeyn; darauf bedacht ſeyn; etwas betreiben; accudire a fatti ſuoi, allo ſtudio delle lettere, al ſuo impiego, præſ. iſco.

Accularſi, n. r. p. ſich hinſetzen; wie ein Faullenzer da ſitzen. fig. ſich wohin pflanzen, ohne wieder weggehen zu wollen, ſich einem auf den Hals ſetzen. fig. ſich irgendwo einquartiren.

Acculato, part. von acculare — ſ. ozioſo.

Acculattare, v. r. a. ſ. culattare. acculattar le panche, faullenzen; auf der Bärenhaut liegen. acculattarſi, n. p. ſich auf den Arſch ſetzen; auf den Hintern, auf den Steis fallen.

Accumolare, v. r. a. ſ. accumulare.

Accumulamento, ſ. m. Anhäufung, Haufen.

Accumulanza, ſ. f. ſ. accumulamento.

Accumulare, v. r. a. häufen, zuſammenbringen, ſammeln, vermehren. accumular ricchezze, Reichthümer zuſammenſcharren; accumular duol con duolo, Schmerzen auf Schmerzen häufen. accumular danari, Geld zuſammenſcharren.

Accumulato, part. angehäuft.

Accumulatore, ſ. m. der zuſammenhäuft.

Accumulatrice, ſ. f. die zuſammenhäuft, in Menge ſammelt.

Accumulazione, ſ. f. ſ. accumulamento.

Accuojare, v. r. n. ſo zähe als Leder werden.

Accuorare, v. r. n. ſ. accorare.

Accuoratagine, ſ. f. ſ. accoramento.

Accupare, v. r. a. ſ. occupare.

Accuratamente, adv. genau, pünktlich, aufmerkſam, gehörig.

Accuratezza, ſ. f. ſorgfältiger Fleiß, Pünktlichkeit.

Accuratiſſimamente, adv. ſuperl. aufs pünktlichſte, fleißigſte, genauſte.

Accuratiſſimo, adj. ſuperl. ſehr fleißig, pünktlich, richtig, genau.

Accurato, adj. ſorgfältig, fleißig, pünktlich.

Accuſa, ſ. f. Accuſamento, ſ. m. Anklage, Anſchuldigung, Beſchuldigung. Angebung, Anbringung eines Verbrechens vor Gericht.

Accuſante, adj. com. beſchuldigend, anklagend, der beſchuldiget, anklagt, als ſ. der Ankläger.

Accuſare, v. r. a. anklagen, verklagen, Beſchwerde wider jemand erheben, beſchuldigen; im Kartenſpiel gewiſſe Vortheile, z. B. vier Könige ꝛc. anſagen, accuſo quatro Re — accuſare un fatto, eine That freywillig bekennen; — accuſare una lettera, den Empfang eines Briefs anzeigen; prov. accuſare la ronfa giuſta, die reine Wahrheit bekennen. Accuſarſi, ſich ſchuldig erkennen, ſ. incolparſi.

Accuſativo, ſ. m. der Accuſativus, der vierte Caſus, oder Klagendung.

Accuſato, part. angeklagt, beſchuldiget.

Accuſatore, ſ. m. der Ankläger, Kläger, Beſchuldiger.

Accuſatorio, adj. eine Anklage, Beſchuldigung enthaltend; beſchuldigend, lettera accuſatori, Anklagungsſchreiben.

Accuſatrice, ſ. f. Klägerinn, Anklägerinn.

Accuſazioncella, ſ. f. kleine, leichte Anklage, Anſchuldigung.

Accuſazione, ſ. f. ſ. accuſa.

Acefalo, adj. ohne Kopf; ohne Oberhaupt. als ſ. Acefali — waren vor Alters eine Art Arrianer, die in äuſſerſter Armuth lebten, aber weder ein geiſtliches noch weltliches Haupt über ſich erkennen wollten.

Acena del meſſico, ſ. f. in der Botanik, die Kratzbeere.

Acérata, ſ. f. eine Wegeſchnecke.

Acerbamente, adv. bitter, ſauer, ſcharf; noch grün, unreif, unzeitig, vor der Zeit; bitterlich. Fig. Hartnäckig, halsſtärrig, ſtörrig, ſtandhaft. Strenge, hart, unfreundlich, ſcharf, heftig, unglimpflich.

Acerbare, v. r. a. ſauer, herbe machen. aufbringen, erbittern. Zornig machen. Betrüben. v. n. ſauer, herbe werden, verſäuren.

Acerbetto, adj. dim. ſäuerlich, etwas herb; fig. etwas beißend; ſpröde, eigenſinnig.

Acerbezza, ſ. f. die Herbigkeit, Strenge, Unreifheit, Säure des unreifen Obſtes. Fig. Bitterkeit, Härte des Gemüths; ſtrenges Verfahren.

Acerbíre, v. a. ſ. acerbare. Praeſ. iſco.

Acerbiſſimamente, adj. ſuperl. aufs bitterſte, allerhärteſte, ſtrengſte, herbſte. fig. grauſamſte.

Acerbità, acerbitáde, acerbitáte, ſ. f. ſ. acerbezza.

Acerbo, adj. unreif; ſauer. Fig. bitter, beiſſend mit Worten; hart, grauſam; zart, unreif von Alter. Età acerba, unreifes Alter.

A'cero, ſ. m. Ahornbaum. Acero di montagna, Bergahorn. Acero opale, der italiäniſche Ahorn.

Acerrimamente, adv. ſehr haſtig, ſcharf, ſtark, heftig, auf das rauheſte, trotzigſte, heftigſte, u. ſ. w.

Acerrimo, adj. ſuperl. ſehr rauh, ſehr ſtark, ſehr heftig, ſehr hartnäckig, trotzig, accerrimo nimico, ein ſehr heftiger Feind.

Acertello, ſ. m. der Wannenweher, ein Raubvogel.

Acervo, ſ. m. poet. ein Haufen. Acervo, anſtatt acerbo.

Aceſcente, adj. com. was ſauer wird; ſäuerlich.

Aceſino, ſ. m. Art von Borax. Ein Fluß in Perſien.

Acetábolo, Acetábulo, ſ. m. Eßigkrug, Eßigflaſche. Bey den Anatomikern: die Pfaune, worinne ſich das Hüftbein bewegt. Ein Gewicht von 18 Drachmen. In der Botanik — das Nabelkraut.

Acetajo, ſ. m. die Eßigflaſche.

Acetare, v. r. n. zu Eßig werden — beſſer iſt — Acetire.

Acetato, adj. das einen Eßiggeruch an ſich genommen hat, mit Eßig angemacht. Botte acetata, ein ſaures Faß.

Acetárie, ſ. f. pl. alle Arten von Winterſallat; Pfennigkraut.

Acetáro, ſ. m. ein Eßigkrämer.

Acetíre, v. n. ſauer werden, ſcharf, wie Eßig werden. Il vino acetiſce, der Wein wird ſauer, ſchlägt um. Praeſ. iſco.

Acéto, ſ. m. Eßig. Prov. da mal pagatore o aceto, o cercone, für böſe Schulden muß man alles annehmen. Guardati d'aceto di vin dolce, hüte dich vor dem Zorn eines ſanftmüthigen Menſchen.

Acetóne, ſ. m. eine Art Krankheit.

Acetóſa, ſ. f. Sauerampf.

Acetoſella, ſ. f. Sauerklee, Buchampfer, wilder Sauerampf.

Acetoſiſſimo, adj. ſuperl. überaus, ſehr ſauer, eßigſauer.

Acetoſità, Acetoſitáde, Acetoſitáte, ſ. f. Säure, ſaurer Geſchmack.

Acetóſo, adj. was nach Eßig ſchmeckt.

Acherúntia, (Pietra) ein kegelförmiger Stein, an der Grundfläche meiſtens mit einem eingehauenen Kranz umgeben, welchen die Alten bey den Urnen zum Andenken der Verſtorbenen errichteten.

Achilléa, ſ. f. Feldgarbe, Achillenkraut.

Achinéa, ſ. f. ſ. chinéa.

Acidáro, ſ. m. eine Art Hut bey den alten Babyloniern.

Acidetto, adj. dim. ſäuerlich, etwas ſauer, ſcharf.

Acidezza, ſ. f. ſ. Acidità.

Acidíre, v. a. ſauer werden; praeſ. iſco.

Acidità, Aciditáde, Aciditáte, ſ. f. die Säure, Schärfe; der ſaure, ſcharfe Geſchmack.

A'cido, adj. ſauer, ſcharf. B. d. Chymikern, ſale acido, ſauer Salz.

Acidoſalíno, adj. ſauerſalzig.

Acidulo, adj. ſäuerlich. Acqua acidula, Sauerwaſſer.

Acidúme, ſ. m. das ſauere Weſen; allerley Saueres. Amare gli acidumi, ein Liebhaber von ſauern Speiſen, oder Getränk ſeyn.

A'cie, ſ. f. die Spitze, oder Schärfe eines ſchneidenden Werkzeugs; ein zum Treffen geordnetes Heer.

Acilſaca, ſ. f. ein Fieber von Verderbniß der Säfte.

A'cino, ſ. m. die Weinbeere, it. ein Kern in der Weinbeere.

Acinóſo, adj. viel-beerig, voll Weinbeebeeren.

Acipenſero, ſ. m. der Stöhr, gemeiniglich ſtorione genannt.

Acma, ſ. m. bey den Aerzten, die höchſte Stufe der Krankheit.

Aco, (ago) ſ. m. eine Nadel.

Acólito, ſ. m. ein Geiſtlicher, der dem Biſchof oder Prieſter bey den Amtsverrichtungen diente und folgte.

Acólo, adv. ehrerbietig. Beym Dante bedeutet es ſoviel, als — mit Erlaubniß.

niß. Man findet das Wort auch mit zwey c. Accólo.

Acónito, ſ. m. Wolfswurz, Sturmhuth. Ein ſehr giftiges Kraut.

Acóntia, ſ. f. eine Sternſchnuppe.

Acónzia, ſ. f. die Wurfſchlange.

A'cope, ſ. m. ein durchſichtiger Edelſtein mit goldenen Flecken.

Acópo, ſ. m. eine Arzeney wider die Müdigkeit.

A'cori, ſ. m. pl. der Anſprung, bey den Kindern; kleine grindige Beulen im Geſichte und auf dem Kopfe.

Acorna, ſ. f. Diſtelkraut.

A'coro, ſ. m. wilde Schwerdtlilie; der Kalmus.

Acoſti, adv. (bey den Kaufleuten) daſelbſt, an dem Orte, wohin man ſchreibt.

Acqua, ſ. f. Waſſer, Regenwaſſer; Urin. Man ſagt: far venir l'acqua alla bocca, die Zähne wäſſerig machen: far acqua, piſſen; auch vom Schiffe, leck ſeyn. Prov. fare acqua da occhi, ſich vergeblich bemühen, ſoviel als nichts ausrichten; fuggir l'acqua ſotto le grondaja, aus dem Regen unter die Dachtraufe gerathen; lavorar ſotto acqua, unter der Hand woran arbeiten; s'intende acqua, e non tempeſta. das heißt geſchunden, aber nicht geſchoren; voler vedere nell' acqua chiara, es durchſetzen wollen; ſtare ſulle due acque, zweifelhaft ſeyn, was man thun ſoll; peſtar l'acqua nel mortajo, ſich vergeblich bemühen; far un buco nell'acqua, nichts ausrichten. Acqua ardente, Brauntwein. Acqua morta, acqua ferma, acqua ſtagnante. ein ſtilles, ſtehendes Waſſer, prov. guardati dall' acqua morta, — o guardati dall' acqua cheta, hüte dich vor dem Tuckmeiſer; oder, ſtille Waſſer ſind gerne tief. Acqua viva, Quellwaſſer; acqua marina, Seewaſſer; acqua fatturata, gekünſteltes Waſſer. Schweiß — eſſer tutto in acqua, in vollem Schweiß ſeyn. Saft einiger Früchte; Glanz der Perlen und Diamanten. Andar per acqua, zu Waſſer reiſen; acqua benedetta, Weyhwaſſer, prov. acqua corrente non porta veleno, wer bald böſe wird, wird auch bald wieder gut. Più groſſo che l'acqua de' macheroni, Ochſendumm. Acqua artifiziale, Springbrunnen; acqua bollente, corrente, o corſiva, ſiedendes, fließendes Waſſer. Acqua di cannone, Röhrwaſſer. Acqua di fiume, Flußwaſſer. Acqua di fontana, acqua di pozzo, Brunnenwaſſer; acqua lambicata, abgezogenes Waſſer; acqua minerale, Sauerbrunnen; acque minerali, warme Bäder; acqua melata, Honigwaſſer, Meth: acqua di neve, Schneewaſſer; acqua piovana, Regenwaſſer; acqua marina, Meergrün, ein Edelſtein von dieſer Farbe; Acqua ſalata, o acqua di mare, Salzwaſſer. Star fra le due acque, zwiſchen zwey Partheyen neutral ſtehen, peſcare in acqua torbida, im trüben Waſſer fiſchen. Andare all' acqua, ins Waſſer gehen, wie die Pudelhunde. Far le proviſioni d'acqua, heißt — auf den Schiffen friſch Waſſer hohlen. Lanciare una nave in acqua, ein Schiff in die See ſtechen laſſen. Laſciar andar l'acqua alla china, oder al ſuo molino, Fünfe gerade ſeyn laſſen. Tirar l'acqua al ſuo molino, auf ſeinen Nutzen ſehen, Waſſer auf ſeine Mühle leiten.

Acquaborra, ſ. f. eine Art mineraliſchen Waſſers.

Acquacchiare, v. r. n. von Kräften kommen, kraftlos, matt werden.

Acquacchiato, adj. matt, kraftlos.

Acquaccia, ſ. f. ſchlechtes, verdorbenes, ſtinkendes, faules ꝛc. Waſſer.

Acqua cedráta, ſ. f. Zitronwaſſer.

Acquacedratájo, ſ. m. ein Limonadenſchenk.

Acqua concia, o acconcia, ſ. f. Zuckerwaſſer.

Acquadoppiata, ſ. f. ein Schlaftrunk.

Acqua da partire, ſ. f. ſ. acqua forte.

Acqua d'Angioli, ſ. f. ſehr wohlriechendes Waſſer.

Acqua di Petruccio, ſ. f. ein ohnweit Florenz entſpringendes Mineralwaſſer.

Acqua della Regina, ſ. f. ungariſch Waſſer.

Acqua di latte, ſ. f. Molken.

Acqua di mare ſ. f. Meerwaſſer, hellblau, himmelblau, hochblau.

Acqua forte, ſ. f. Scheidewaſſer.

Acquagliare, v. r. n. gerinnen wie Milch.

Acquája, ſ. m. Gußſtein, in den Häuſern. Andarſene pel buco dell' acquajo, verfallen, vergehen; hinfällig, mager werden — ein Abfluß, der das Waſſer abführt.

Acquájo, adj. wäſſerig, wird vom Winde geſagt, der Waſſer mit ſich bringt: vento acquajo.

Acquajuóla, ſ. f. Nahme einer frühzeitigen Kirſche, die wäſſerig ſchmeckt.

Acquajuólo, ſ. m. Arbeiter, der die Zeuge wäſſert, zubereitet; Wäſſerer, der die Wieſen wäſſert; Aufwärter in einem Hoſpitale, der die Kranken mit Waſſer verſiehet.

Acquajuólo, adj. im Waſſer befindlich, auch wäſſerig. Bolla acquajuola, eine Waſ-

Waſſerblaſe. Prov. far d'una bolla acquajuola un canchero, aus einer Mükke einen Elephanten machen.

Acqua lanfa, ſ. f. ſ. acqua nanfa.

Acqua marína, ſ. f. der Aquamarin, ein Edelſtein von blaſſer berggrüner Farbe.

Acqua morta, ſ. f. ein todtes, ſtehendes Waſſer, Sumpf.

Acqua nanfa, ſ. f. Orangenblüthwaſſer.

Acquare, v. n. ſ. inaffiare,

Acqua régia, ſ. f. Scheidewaſſer, Gold zu ſcheiden.

Acquário, ſ. m. der Waſſermann, ein Sternbild.

Acqua roſa, o roſata, ſ. f. Roſenwaſſer.

Acquartierarſi, n. r. p. ſich einquartieren.

Acquaruólo, ſ. m. ſ. acquajuolo.

Acquarzente, aqua arzente. ſ. f. gebrannt Waſſer, Branntwein.

Acquaſtríno, ſ. m. ſ. acquitrino.

Acquáta, ſ. f. Ort, wo die Schiffe ſich mit friſchem Waſſer verſehen. Vorrath von friſchem Waſſer auf den Schiffen.

Acquatella, ſ. m. der Nilgrundel.

Acquático, Acquátile, Acquatívo, adj. was im Waſſer lebt. Uccello acquatico, ein Waſſervogel.

Acquato, part. gewäſſert, mit Waſſer vermiſcht: vino acquato.

Acquattarſi, n. r. p. niederhocken, ſich bücken, um ſich zu verſtecken.

Acquavitáro, ſ. m. Branteweinſchenker.

Acquavíte, ſ. f. Aquavit, Branntwein.

Acquavíva, ſ. f. Quellwaſſer, Brunnenwaſſer, lebendiges Waſſer.

Acquazzóne, ſ. m. Gußregen, Platzregen, Schlagregen.

Acquazzoſo, adj. regenhaft, regneriſch.

Acquedotto, ſ. m. ſ. acquidotto.

Acqueo, adj. ſ. aqueo.

Acqueréccia, ſ. f. Gießkanne auf einem Credenztiſche.

Acquereccio, adj. wäſſerigt, wäſſerig.

Acquerella, ſ. f. ein kleiner, ſanfter Regen. Fa dell' acquerella, es ſprühet, es regnet ganz fein.

Acquerellare, v. r. a. mit Waſſerfarben mahlen.

Acquerello, ſ. m. Wein, den die Bauern aus den ſchon gepreßten Trauben in aufgegoſſenes Waſſer ziehen. Prov. andarne, mettervi il moſto e l' acquerello, um eines Gewinns halben alles verlieren; Waſſerfarbe. Dipinger in acquerello, mit Waſſerfarben mahlen.

Acqueruggiola, ſ. f. ſ. Spruzzaglia.

Acquetare, v. r. a. ſ. acchetare.

Acquetta, ſ. f. dim. ein kleiner, ſanfter Regen; ein kleines Wäſſerchen; mit etwas Waſſer verdünnter Wein; ein vergifteter Trank.

Acquettína, ſ. f. ſ. acquetta.

Acquicella, ſ. f. ein Wäſſerchen; Flüßchen; ein kleiner, dünner Regen, Sprühregen.

Acquidóccio, ſ. m. ſ. acquidotto.

Acquidóſo, adj. wäſſerig, naß.

Acquidotto, ſ. m. eine Waſſerleitung.

Acquidrinoſo, adj. ſ. acquitrinóſo,

Acquieſcenza, ſ. f. Beruhigung, Zufriedenheit, Befriedigung.

Acquiéſcere, v. irr. n. ſich beruhigen, beſänftigen.

Acquieramento, ſ. m. Beruhigung, Befriedigung.

Acquierare, v. r. a. ſ. acchetare.

Acquieto, adj. erworben, erlangt.

Acquifoglio, ſ. m. Stechpalmen.

Acquilegio, ſ. m. die Winde, ein Kraut im Korn.

Acquiſibile, adj. com. das, was man erlangen kann.

Acquiſito, adj. erlangt, erworben, angeſchaft; ſ. m. ein erworbenes Gut.

Acquiſizióne, ſ. f. Acquiſtamento, ſ. m. die Erlangung, Erwerbung; erworbenes Gut.

Acquiſtare, v. r. a. erlangen; erwerben; bekommen. Acquiſtare un figliuolo, einen Sohn bekommen; acquiſtar ſu al monte, (Dante), immer weiter den Berg hinankommen. acquiſtar il raffreddore, den Schnupfen bekommen; acquiſtarſi, v. r. n. p. für ſich ſelbſt erwerben, ſich zuwegebringen; acquiſtarſi la benevolenza di alcuno, ſich die Gewogenheit von jemand erwerben.

Acquiſtato, part. erlangt, erworben.

Acquiſtato, ſ. m. Erlangung, Erwerbung.

Acquiſtatore, ſ. m. Erwerber; Käufer. Eroberer.

Acquiſtatrice, ſ. f. Erwerberinn; Käuferinn.

Acquiſtevole, adj. com. das, was zu erlangen iſt.

Acquiſto, ſ. m. das Erworbene, Erlangte; was man durch Kauf, Fleiß, Arbeit ꝛc. erhalten hat — eine Eroberung; fare acquiſti, Eroberungen machen.

Acquitríno, ſ. m. ſumfiges Quellwaſſer.

Acquitrinóſo, adj. ſumpfartig, ſumpfig.

Acquolína, ſ. f. ſ. acquerella.

Acquoſità, Acquoſitáde, Acquoſitáte, ſ. f. Feuchtigkeit, Wäſſerigkeit.

Acquóſo, adj. wäſſerig.

Acre, adj. ſcharf, ſauer, beizend. fig. ſpitzig, anzüglich in Worten; eifrig, heftig, hitzig vom Gemüthe; brennend, als Hitze.

Acrédine, ſ. f. ſ. acrimonia,

Acrédula, ſ. f. ſ. vignuolo.

Acremente, adv. ſcharf, auf eine ſcharfe, beißende, lebhafte, rauhe, harte, auffallende, empfindliche Art.

A crépa corpo, a crépa pelle, adv. mangiare a crepa pelle, a crepa pancia, a crepa corpo, unmäßig eſſen, ſo freſſen, daß der Bauch berſten möchte.

Acrezza, ſ. f. ſ. agrezza.

Acrimónia, ſ. f. die Schärfe, Beize, Säure, Herbigkeit.

Acrimonico, adj. ſcharf, beißend, freſſend, beizend, angreifend; was Schärfe bey ſich hat.

Acriſſimo, adj. ſuperl. ſehr ſcharf, beißend.

Acriologia, ſ. f. (in der Muſik) der ungeſchickte Ausdruck eines Gedankens durch Töne.

Acrità, ſ. f. ſ. agrezza,

Acro, adj. ſtatt acre, des Reims wegen. ſcharf, beizend.

Acrómio, ſ. m. (griechiſch) die Schulterhöhe.

Acropóra, ſ. f. eine verſteinte Binſe, (juncus lapideus)

Acróſtico, ſ. m. eine Art von Gedicht, worinn die Anfangsbuchſtaben von jedem Verſe, Namen oder ſonſt beſtimmte Wörter ausmachen. In der Botanik: der vollblühende Farrn.

Acrotério, ſ. m. was zur Zierde auf die Spitzen der Gebäude geſtellt wird.

Acucella, ſ. f. Hornhecht, Nadelhecht.

Acuíre, v. a. ſ. aguzzare. Praeſ. iſco,

Acuità, acuitáde, acuitáte, ſ. f. ſ. acume.

Acúleo, ſ. m. ſ. pungiglione.

Acúme, ſ. m. die Spitze; fig. Spitzfindigkeit, Scharfſinn, Witz; Scharfſichtigkeit der Augen; Hitze, Inbrunſt der Begierde.

Acuminato, adj. zugeſpitzt.

Acuſtico, adj. was das Gehör rühret. nervo acuſtico, der große Ohrnerve in der Anatomie.

Acutamente, adv. ſcharfſinnig, ſinnreich, auf eine feine Art.

Acutezza, ſ. f. ſ. acume,

Acutiſſimamente, adv. ſuperl. auf das ſpitzfindigſte, ſcharfſinnigſte.

Acutiſſimo, adj. ſuperl. ſehr ſpitzfindig, klug, ſcharf, beißend.

Acuto, adj. ſpitzig, ſcharf, geſchärft, ſtechend, von Krankheiten: bösartig, gefährlich. Febbre acuta, ein bösartiges, hitziges Fieber; voce acuta, eine durchdringende Stimme; dolore acuto, ein angreifender Schmerz — begierig, voll Sehnſucht (im Dante). Angolo acuto, ein ſcharfer Winkel; accento acuto, ein ſcharfes Tonzeichen, ſuono acuto, ein heller durchdringender Schall, vento acuto, ein ſchneidender Wind; ingenio acuto, ein ſcharfſinniger Kopf.

Acuziangolo, o Acutangolo, ſ. m. ein Triangel, der alle drey Ecken gleich hat.

Ad ſteht des Wohlklangs halben vor einem Selbſtlauter anſtatt A. ad onta, zum Troz; ad altri, andern; ad uno, einem; ad eſſo, ihm.

Adamare, v. a. ſ. amare.

Adacquabile, adj. com. was Waſſer annimmt, oder ſich wäſſern läßt.

Adacquamento, ſ. m. Begießung, Befeuchtung, Anfeuchtung, Bewäſſerung, Durchwäſſerung.

Adacquante, adj. com. wäſſernd, begießend, beſprengend.

Adacquare, v. r. a. wäſſern, beſprengen, benetzen, anfeuchten. Vino adacquato, z. B. gewäſſerter Wein.

Adacquato, part. beſprengt, begoſſen, mit Waſſer vermiſcht.

Adagiare, v. r a. einen (mit bequemen, oder mit nöthigen Dingen) verſehen, adagiare uno del biſognevole; adagiare i cavalli, die Pferde beſorgen. Adagiarſi, n. p. es ſich bequem machen, ſich Zeit nehmen; zaudern, ſäumen, ſaumſelig ſeyn; ſich aufhalten, langſam, kalt, ſaumſelig handeln, ſehr langſam in etwas gehen. — adagiarſi nell letto, ſul canape, ſich im Bette zurechtlegen, ſich auf dem Kanape zurecht ſetzen — ſich wohl bey etwas befinden; adagiarſi dentro, ſeine Wißbegierde ſtillen, (beym Dante).

Adagiato, part. von adagiare, ſ. — auch ein Menſch, der bequem leben kann, in guten Umſtänden iſt; wohlhabend; der nach ſeinem Stande reichlich zu leben hat; menare una vita adagiata, ein gemächliches Leben führen.

Adagio, ſ. m. ſ. agio; Gemächlichkeit, auch: ein Sprichwort.

Adágio, und ad agio, adv. bequem, in guten Umſtänden. Stare adagio, ad agio, wohlhabend ſeyn; ſtare piú adagio che il conte in poppio, prov. ein recht bequemes Leben führen, wie ein Prinz leben — leicht, ohne Mühe — langſam, ſachte; prov. adagio á ma' (ai mali) paſſi, wo Gefahr iſt, muß man langſam zu Werk gehen.

Adamante, ſ. m. ein Dichterwort, ſtatt diamante. ſ.

Adamantino, adj. was von Diamant iſt.

Adamita, ſ. m alte Ketzer, welche lehrten, der Menſch müſſe nackend gehen.

Adanſónia, ſ. f. die Adanſonie, der Affenbaum.

Adarce, ſ. m. eine Art ſalzichten Schaumes, welcher ſich in ſumpfigen Gegenden

den erzeugt, und an Schilfrohr und Gras anfriert; Meerſchaum, Salzſtein.
Adaſperare, adaſprire, v. a. ſ. inaſprire.
Adaſtarſi, n. r. p. ſich aufhalten, verweilen.
Adaſtiamento, ſ. m. Unwille; Neid, Groll, Mißgunſt.
Adaſtiare, v. r. n. Mißgunſt, Unwillen, Neid, Groll haben. v. a. beneiden.
Adaſtiato, part. beneidet, gehaßt. Grollicht, neidiſch.
Adattábile, adj. com. ſchicklich; anwendbar.
Adattabilità, ſ. f. Füglichkeit, Schicklichkeit, Anwendbarkeit.
Adattamento, ſ. m. Adattanza, ſ. f. Fügung, Anfügung. Anpaſſung, Anwendung, Zueignung.
Adattante, adj. com. anfügend, der anfüget, anlegt, u. ſ. w.
Adattare, v. r. a. fügen, anfügen, anpaſſen, come s'adatta queſto a voi? wie paſſet, wie ſchickt ſich das auf Sie? adattare i cerchioni ſulle ruote, die Schienen auf die Räder ſchlagen, Adattarſi, n. p. ſich nach etwas richten, ſich zu etwas bequemen. Adattarſi il veſtito, ſich nach dem Leibe kleiden, daß es paßt, ſich ſchicken. Queſto non s'adatta, dieſes läßt ſich nicht ſo thun, es ſchickt ſich nicht dazu.
Adatto, adj. eigen, geſchickt, füglich, paſſend, gemäß, fähig zu etwas.
Addanaiato, adj. reich an Geld.
Addarſi, n. irr. p. merken, gewahr werden — ſich einer Sache ergeben, befleißigen. Addarſi a coſa, an eine Sache Fleiß wenden. —
Addebbiare, v. r. a. das Geſträuche, das Holz, die Hecken auf einem Stück Land verbrennen, mit der Aſche es zu düngen. Addebbiare un campo, ein Feld mit der Aſche der daſelbſt verbrannten Geſträuche düngen.
Addebbilire, addebbolire, v. n. ſ. indebolire.
Addebolimento, ſ. m. ſ. debolezza.
Addecimare, v. r. a. mit dem Zehenten belegen; zehenten.
Addenſamento, ſ. m. Verdickung, das Dichtwerden.
Addenſare, v. r. a. ſ. condenſare.
Addentare, v. r. a. mit den Zähnen anfaſſen; in etwas beißen.
Addentato, part. von addentare, ſ. — auch mit den Zähnen verwundet.
Addentellare, v. r. a. Kerben einſchneiden; vorragende Steine an einer Mauer zum Verbinden, zum Anbau, laſſen; auch unterſtützen, ein Gebäude.
Addentellato, part. verzahnt, als ſubſt. m. o Addentellatura, ſ. f. die Verzahnung in der Baukunſt.
Addentro, adj. ſ. indentro.
Addeſtare, v. r. a. ſ. deſtare.
Addeſtramento, ſ. m. Unterweiſung, Unterrichtung; das Abrichten.
Addeſtrante, adj. com. unterrichtend, abrichtend.
Addeſtrare, v. r. a. einen großen Herrn, der aufs Pferd ſteigt, bedienen — unterrichten, gewöhnen, fertig, geſchickt, fähig machen — munter, leicht, geſchmeidig machen — abrichten; bereiten, ein Pferd, addeſtrare un cavallo. addeſtrarſi, v. r. n. p. ſich unterrichten, abrichten laſſen, ſich üben.
Addeſtrato, part. abgerichtet, geübt.
Addeſtratore, ſ. m. der einem großen Herrn den Steigbügel hält, wenn er aufs Pferd ſteigt; der abrichtet, übt, unterrichtet.
Addeſtratrice, ſ. m. eine die abrichtet, unterrichtet, übt.
Addí, o a dì, 8. 8bre, den 8ten October. porre l'addí, das Datum ſetzen.
Addiacente, adj. com. anliegend, angränzend, in der Nähe liegend, daran ſtoßend.
Addicazione, ſ. f. Abdankung.
Addietro und a dietro, adv. zurück, rückwärts, hinten, dahinten, hintennach. Per l' addietro, vormals, vor dieſem. Eſſere addietro con alcuna coſa, oder in alcuna coſa, in etwas zurück ſeyn, nicht viel davon verſtehen.
Addiettivazione, ſ. f. die Art und Weiſe Beywörter mit den Nennwörtern gleichförmig zu ſetzen.
Addiettívo, adj. (nome) Beywort, Adjectivum.
Addiletto, adv. ſ. a diletto.
Addimanda, ſ. f. Addimandagione, ſ. f. Addimandamento, ſ. m. Addimandanza, ſ. f. ſ. dimanda.
Addimandare, v. r. a. fragen, begehren. addimandare di uno, ſich nach einem erkundigen.
Addimandarſi, v. r. n. p. ſich nennen, heißen.
Addimandato, part. gefragt, befragt, begehrt.
Addimandatore, ſ. m. der nach etwas fragt, der etwas begehrt.
Addimandatrice, ſ. f. die nach etwas fragt.
Addimándita, addimándito, ſ. addimanda.
Addimeſticare, v. r. a. zahm machen, die Wildheit benehmen.
Addimeſticarſi con uno, n. r. p. ſich zu einem gewöhnen, vertraut, gemein werden.

Addimeſticatura, ſ. f. ſ. dimeſticamento.
Addio, und a Dio, Lebewohl! Gott befohlen! als ſ. m. dire addío al Mondo, der Welt entſagen. addio fave, es iſt aus mit mir.
Addire, v. n. addirſi, v. n. ſich ſchicken, geziemen, wohl anſtehen. Praes. addico, praet. addiſſi, part. addetto.
Addirimpetto, praep. gerade gegenüber, auf der andern Seite, addirimpetto a me, mir gegenüber.
Addirittura, adv. gerade zu, geraden Weges.
Addirizzamento, ſ. m. die Richtung, Zurechtweiſuug, ſ. addirizzare.
Addirizzare, v. r. a. richten, aufrichten, gerade ſtellen; verbeſſern, zurecht bringen; gerade machen; zurecht weiſen — Recht widerfahren laſſen, rechtlich zuerkennen. Addirizzarſi, ſich, ſeinen Weg wohin richten, ſich an oder zu jemand wenden. Prov. addirizzare le gambe a' cani, ſich vergeblich bemühen. n. abſol. fliehen.
Addirizzato, part. gerichtet, gewendet, gelenkt, geſtellt.
Addirizzatura, ſ. f. ſ. dirizzatura.
Addiſcere, ſ. imparare.
Addiſiare, v. r. a. ſ. deſiderare.
Additamento, (von additare) ſ. m. Anzeige; Fingerzeig.
Additamento, ſ. m. Zuſatz, Vermehrung.
Additante, adj. com. zeigend, weiſend, anzeigend ſ. m. der da zeiget, weiſet.
Additare, v. r. a. mit dem Finger zeigen; auch bloß: zeigen, weiſen.
Additato, part. gezeiget, gewieſen.
Additatóre, ſ. m. Zeiger, Anweiſer, Führer.
Additatrice, ſ. f. Anzeigerinn, Anweiſerinn.
A'ddito, adj. ergeben, zugethan, verbunden.
Addivenire, v. irr. a. ſ. avvenire.
Addizione, ſ. f. Zuſatz, Anhang, Vermehrung.
Addobbamento, ſ. m. die Auszierung, Schmuck, Zierart, Kleidung.
Addobbante, adj. com. ſchmückend, zierend, auszierend.
Addobbare, v. r. a. ſchmücken, aufputzen, zieren; bekleiden. Addobbare una camera, ein Zimmer zum wohnen einrichten. Ein äuſſerliches Anſehen geben.
Addobbato, part. geputzt, geziert, geſchmückt.
Addobbo, ſ. m. Auszierung, Aufputz. Addobbi di caſa, die Meubeln.
Addocchiante, adj. com. anblickend, anſchielend; erkennend.
Addocchiare, v. r. a. anblicken, anſehen, anſchielen; erkennen.
Addogato, adj. geſtreift, mit Streifen, (nur von Wappen).
Addogliare, v. a. ſ. addolorare.
Addolcare, Addolciare, Addolcire, v. r. a. verſüßen, ſüßmachen, die Schärfe benehmen. fig. beſänftigen, lindern, mildern, ſtillen, erträglicher machen. r. e. n. il tempo addolca, das Wetter wird gelinder. Addolcire, v. n. addolcirſi, ſanfter, gelinder, gemäßigter werden, auch vom Wetter. Praeſ. iſco.
Addolcimento, ſ. m. Verſüßung, Linderung.
Addolcito, part. o adj. ſüßlich, mildthätig; was ſüße oder milde machen kann.
Addolorare, v. r. a. Schmerz verurſachen; betrüben, kränken, quälen. Addolorarſi, Schmerz Leiden empfinden; ſich kränken, betrüben.
Addoloratiſſimo, adj. ſup. ſehr betrübt, ſchmerzhaft.
Addolorévole, adj. com. ſchmerzhaft, kränkend.
Addolorato, part. betrübt, bekümmert.
Addomanda, ſ. f. ſ. dimanda.
Addomandagioncella, ſ. f. dim. eine kleine, kurze Frage.
Addomandagione, addomandamento, ſ. m. ſ. dimanda.
Addomandare, v. r. a. ſ. addimandare.
Addomándita, ſ. f. ſ. addimanda.
Addomeſticamento, ſ. m. ſ. dimeſticamento.
Addomeſticare, v. r. a. ſ. addimeſticare.
Addomeſticatore, ſ. m. der, welcher Thiere zahm macht, abrichtet.
Addomeſticatrice, ſ. f. die zahm macht.
Addominale, adj. com. peſce addominale, ein Bauchfloſſer, Fiſch, der die Bauchfloſſen näher am After als an der Bruſt hat.
Addómine, ſ. m. der Schmeerbauch, Unterleib.
Addonarſi, n. r. p. ſich dahin geben, ergeben — ſich auf etwas legen, einer Sache widmen.
Addoparſi, n. r. p. ſich hinter etwas ſtellen, verſtecken, verbergen.
Addoppiamento, ſ. m. Verdoppelung, Zuſammenlegung, Zuſammenfaltung.
Addoppiante, adj. com. verdoppelnd, doppelnd.
Addoppiare, v. r. a. verdoppeln, gedoppelt etwas thun; doppelt nehmen; doppelt zuſammenlegen. Addoppiarſi, ſich verdoppeln, verdoppelt werden.
Addoppiato, part. verdoppelt.
Addoppiatura, ſ. f. die Verdoppelung.

Addóppio, adv. doppelt, auf beyden Seiten. prov. lavorare a doppio, auf beyden Seiten betrügen.
Addormentamento, ſ. m. die Einschläferung, das Einschlafen.
Addormentante, adj. com. einschläfernd.
Addormentare, v. r. a. einschläfern, in Schlaf bringen: fig. jemanden ſicher machen: von einem Vorhaben abbringen, einschläfern. Addormentarſi, einschlafen. fig. ſchläferig, nachläßig, unachtſam, ſicher, unempfindlich werden.
Addormentato, part. eingeſchlafen, ꝛc.
Addormentatore, ſ. m. einer der einschläfert.
Addormentatrice, ſ. f. die einschläfert.
Addormentaticcio, adj. ſchlaftrunken.
Addormentazione, ſ. f. ſ. addormentamento.
Addormire, v. r. a ſ. addormentare.
Addormirſi, n. r. p. ſ. addormentarſi.
Addornamente, adv. zierlich.
Addornamento, ſ. m. Zierlichkeit, Zierde, Aufputz.
Addornante, adj. com. zierend, auszierend, putzend.
Addornare, v. r. a. ſ. adornare.
Addorniſſimamente, adj. ſuperl. auf das zierlichſte.
Addórno, part. abgekürzt, von adornato, gezieret, geputzt.
Addoſſamento, ſ. m. Aufbürdung, Beladung.
Addoſſare, v. r. a. beladen, aufbürden. fig. addoſſare un negozio a uno, einem ein Geſchäft auftragen, übertragen.
Addoſſato, part. beladen, aufgelegt, aufgebürdet.
Addoſſo und a doſſo, adv. e praep. mit dem Dativo. auf dem Rükken, auf, über ꝛc. Mettere le mani addoſſo ad uno, auf einen fallen. L'abito che ho addoſſo, das Kleid, das ich anhabe. Non ho danari addoſſo, ich habe kein Geld bey mir. Fiſſare l'occhio addoſſo ad uno, das Auge auf einen heften. Aver addoſſo, bey ſich haben, bey ſich führen; addoſſo, im Gemüthe, in Gedanken, in der Seele, im Andenken. tirarſi addoſſo, zuziehen. Mettere addoſſo, einem etwas aufbürden, Schuld geben, beymeſſen, ſ. imputare. Metter addoſſo, in einen dringen, ihm anliegen, inſtändig bitten, nicht vom Halſe gehen. Far l'uomo addoſſo ad alcuno, einen ins Bockshorn jagen, ihn eintreiben, mit Drohungen ſchrecken. Avere tenere addoſſo alcuna coſa, etwas über den Hals, auf ſeine Koſten haben, halten, fare un proceſſo addoſſo ad uno, einem einen Proceß an den Hals werfen.
Addotto, part herbeygeführt, herbeygebracht; verleitet.
Addottoramento, ſ. m. die Mittheilung der Doktorwürde.
Addottorare, v. r a. zum Doktor machen. Addottorarſi, zum Doktor gemacht werden.
Addottorato, Part. der Doktor geworden.
Addottrinamento, ſ. m. Unterweiſung, Unterricht, beſonders im Chriſtenthum: das Lehren.
Addottrinante, adj. com. e ſ. m. ein Lehrer, Lehrender, der unterrichtet.
Addottrinare, v. r. a. lehren, belehren; Unterricht im Chriſtenthum geben. Addottrinarſi, lernen, ſich belehren.
Addottrinatamente, adv. auf eine gelehrte Art, ſo wie man iſt unterwieſen, gelehrt worden.
Addottrinatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr gelehrt, erfahren.
Addottrinato, part. erfahren, gelehrt.
Addottrinatura, ſ. ammaeſtramento.
Addottrinevole, adj. com. gelehrig, ſ. docile.
Addovinare, v. r. a. ſ. indovinare.
Addozzinare, v. r. a. zu Dutzenden ordnen.
Addrappato, adj. mit Tuche, mit Zeugen bekleidet, bedeckt, behängt, ausgeſchlagen; geziert.
Addritto, adj. gewandt, geſchickt, munter, flink.
Addrizzare, v. r. a. ſ. addirizzare.
Adduare, v. r. a. ſ. addoppiare.
Addúcere, v. irr. a. ſ. addurre.
Adducitore, ſ. m. Zubringer.
Adducitrice, ſ. f. Beybringerinn, Zubringerinn.
Addurare, v. r. a. ſ. indurare; fig. Addurarſi, n. p. verhärtet, verſtockt werden. Addurare, v. n. verweilen, zaudern, zögern.
Addurato, part. verhärtet.
Addurre, v. irr. a. herbeybringen, herbeyführen, zuführen, herbeyſchaffen; vorbringen, anführen, erwähnen; addurre in forſe, bedenklich, unſchlüſſig machen. Le ragioni ch'egli adduce, die Gründe, die er angibt, beybringt. Praeſ. adduco, praet. addusſi, part. addotto.
Addutto, part. ſ. addotto.
Adduttore, ſ. m. in der Anat. Muſkel, der ein Glied einwärts bewegt.
Adduzióne, ſ. f. in der Anat. Bewegung, welche durch die beſagte Muſkel einwärts geſchiehet.

Adeguamento, ſ. m. Adeguanza, ſ. f. Gleichheit, Ebenmaß, Angemeſſenheit, Verhältniß.
Adeguare, v. r. a. abgleichen, gleichmachen; in ein Ebenmaß bringen, ſchätzen, den Werth beſtimmen, auf die Wage legen, gegen einander abwägen, unterſuchen.
Adeguatamente, adv. gleich, angemeſſen.
Adeguatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr gleich.
Adeguato, part. gleich, angemeſſen, 2c. Premio adeguato ai meriti, ein den Verdienſten angemeſſener Lohn.
Adélia, ſ. f. Botan. Quäſtchen. Adelia ſpinoſa, das Dornquäſtchen.
Adello, ſ. m. ein dem Stöhr ähnlicher Fiſch des Fluſſes Po, welcher ohne Zähne iſt, und das Maul immer offen hält.
Adempibile, adj. com. erfüllbar, vollziehbar.
Adempiére, v. irr. a. erfüllen, vollſtrecken, vollziehen. Adempiere i ſuoi doveri, ſeine Pflichten erfüllen. Praet. adempiei; part. adempiuto.
Adempimento, ſ. m. Erfüllung, Vollziehung, Vollbringung
Adempire, v. r. a. ſ. adempiere, praeſ. adempiſco. Praet. adempii, part. adempito.
Adempíto part. erfüllt, vollſtreckt
Adempitore, ſ. m. Erfüller, Vollſtrecker, Vollender, Vollbringer.
Adempitrice, ſ. f. Vollbringerinn, die etwas ausführt.
Adempiúto, part. erfüllt, vollendet 2c. von adempiere,
Adenántera, ſ. f. (Botan.) die Drüſenblume, Drüſenbaum.
Adeno, ſ. m. ſ. Adello.
Adenología, ſ. f. Lehre von den Drüſen.
Adenotomia, ſ. f. die Zergliederung der Drüſen.
Adentro, adv. inwendig, von innen, im Grunde, innerlich, drinnen.
Adenzióne, ſ. f. bey den Rechtsgelehrten Widerrufung eines Privilegii, einer Schenkung u. d. gl.
Adequare, v. r. n. ſ. adeguare,
Adequazione, ſ. f. Ausgleichung, Abgleichung: Berechnung, Ausrechnung.
Aderbare v. r a. mit Graſe füttern.
Aderente, ſ. m und f. Anhänger, Anhängerinn. part. was anhängt.
Aderenza, ſ. f Anhang, Zugehör, — Anhänglichkeit, Zuneigung.
Adérgere, v. irr. a. ſ. ergere.
Aderimento, ſ. m. Anhängigkeit; Beytretung, Beypflichtung einer Meynung.
Aderire, v. n. anhängen, einer Parthey, Meynung beytreten, zugethan ſeyn; es mit einem halten. Praeſ. auf iſco.
Aderíto, part. angehangen 2c. ſ. aderire.
Adeſcamento, ſ. m. Lockung, Anreizung.
Adeſcante, adj. com. lockend, anlockend, herlockend, an ſich ziehend.
Adeſcare, v. r. a. ködern, ſ. aeſcare: fig. locken, reizen, herbeyziehen, gewinnen, verführen.
Adeſcato, part. angelockt 2c.
Adeſcatore, ſ. m. Anlocker, Anreizer, Verführer.
Adeſcatrice, ſ. f. Anlockerinn, Verführerinn.
Adeſcatura, ſ. f. ſ. adeſcamento.
Adeſione, ſ. f. ſ. aderimento.
Adeſſo, adv. jetzt, zur jetzigen Zeit; adeſſo adeſſo, ſogleich, den Augenblick.
Adetto, ſ. m. ein Adept Goldmacher; der den Stein der Weiſen gefunden, oder ihn ſucht.
A dì, (in Wechſelbriefen) a dì 15 Agoſto, den 15. Auguſt. a dì dito (beſſer detto) gemeldten Tages.
Adiacente, adj. com. anliegend, angrenzend; daran, dabey liegend; daran ſtoßend.
Adiacenza, ſ. f. Gränzort, beyliegende Gegend.
Adiante, ſ. m. Frauenhaar, (Pflanze).
Adiettivo, ſ. m. ſ. addietivo.
A'dige, ſ. m die Etſch, (ein Fluß im Veneziaiſchen).
Adimare, v. r a. in den Abgrund vertiefen, verſenken. (beym Dante) adimarſi, n. p. in die Tiefe ſteigen, hinabfahren
Adímo, adv. bis auf den Grund.
Adimoranza, ſ. f. ſ. dimora.
Adío, adv. ſ. Addio
A'dipe, ſ. m. Fett, Schmeer.
Adipóſo, adj. fett, ſchmeerig.
Adiramento, ſ m. Zorn, Aerger; Reizung zum Zorn.
Adirare, v. r. a. zum Zorn reizen, zornig machen. Adirarſi, ſich erzürnen, zornig werden.
Adiratamente, adv. ſ. iratamente.
Adiratiſſimo, adj. ſup. ſehr erzürnt, erboßt 2c.
Adirato, part. erzürnt, bös, aufgebracht.
Adíre, v. irr. a. eine Erbſchaft antreten. (bey den Juriſten.) Praet. adii, part. adito.
Adirévole, adj. com. zum Zorn reizend, aufbringend.
Adiroſamente, Adiroſiſſimante, Adiroſiſſimo, ſ. adiratamente.
Adiróſo, adj. zum Zorn geneigt, zornig.
A dirótta, adv. piangere a dirótta, bitterlich weinen.
A'dito, ſ. m. der Zugang, Eingang, Zutritt.

Adi-

Adivenire, v. irr. n. ſ. avvenire.
Adinnzione, ſ. f. Beyſatz, Zuſatz, Vermehrung
Adjutóre, ſ. m. Helfer, Beſchützer.
Adjutório, ſ. m. Hülfe, Beyſtand.
Adjutrice, ſ. f. Helferinn, Beyſteherinn.
Adjuvante, adj. com. helfend, hülfreich, behülflich.
Adjuvare, (giovare) v. r. a. helfen, beyſtehen.
Adizione, ſ. f. Antretung, Antritt; Annehmung einer Verlaſſenſchaft (bey den Juriſten).
Adizzamento, ſ. m. ſ. aizzamento.
Adizzante, part. hetzend, anhetzend, aufbringend, reizend; der Aufhetzer, aufbringt.
Adizzare, v. r. a. die Hunde auf einen hetzen. fig. aufhetzen, verhetzen, aufbringen, anreizen.
Adizzato, part. aufgehetzt, angehetzt; fig. angereizt, angehetzt.
Adminícolo, ſ. m. Hülfsmittel.
Adminiſtrare, ſ. Amminiſtrare.
Adnata, ſ. f. das Häutchen überm Auge, womit es vorn bedeckt wird.
Adobare, v. r. a. ſ. addobbare.
Adocchiamento, ſ. m. der Blick, Anblick.
Adocchiare. v. r. a. anblicken; ſtarr, aufmerkſam anſehen; ſein Augenmerk auf etwas richten; erkennen für das nämliche, was man ehedem geſehen hat.
Adocchiato, part. angeblickt.
Adoleſcente, ſ. m. ein Jüngling. adj. com. ganz jugendlich, was im Wachsthum zunimmt.
Adoleſcéntulo, adj. dim. ganz jung, ganz jugendlich; ſ. m. ein kleiner Jüngling.
Adoleſcenza, ſ. f. das Alter, wo man aufhört zu wachſen; erwachſene Jugend.
Adombrábile, adj. com. was ſich zeichnen, entwerfen läßt.
Adombramento, ſ. m. Beſchattung. ſ. adombrare.
Adombrare, v. r. a. beſchatten, Schatten machen, verdunkeln; — entwerfen mit der Feder oder dem Pinſel; ſich die Sache vorſtellen, einbilden — ſchüchtern ſeyn, wie die Pferde. Queſto cavallo adombra, dieſes Pferd iſt ſchüchtern. Prov. adombrar ne' ragnatelli, durch einen ſchlechten Zufall in großen Schaden kommen.
Adombrato, part. beſchattet. ꝛc. ſcheu gemacht, erſchreckt, beſtürzt — entworfen, abgezeichnet.
Adombratore, ſ. m. Zeichner, Abzeichner; der einen Entwurf, Abriß macht.
Adombrazione, ſ. m. ſ. adombramento.
Adombroſo, adj. ſchatticht, mit Schatten umgeben.
Adonamento, ſ. m. die Ueberwältigung, Bändigung.
Adonare, v. r. a. bändigen, niedrig halten. Adonarſi, ſich erzürnen, ſich ſchämen, ärgern.
Adoneſtare, v. r. a. den Schein des Guten geben, gut machen.
Adónide, ſ. f. Adonisblume.
Adónico, adj. (Verſo) Adoniſche Versart.
Adontamento, ſ. m. Beſchimpfung, Schmach.
Adontare, v. r. a. beſchimpfen, beleidigen, Schmach anthun v. n. ſich beleidigt befinden, übel aufnehmen.
Adontarſi, n. r. p. ſich erzürnen, entrüſten.
Adontato, part. beſchimpft, beleidigt, erzürnt.
Adontóſo, adj. beleidigend, angreifend.
Adoperabile, adj. com. was zu gebrauchen, dienlich, nützlich iſt. was zuträglich iſt.
Adoperamento. ſ. m. Anwendung, Gebrauch, Benutzung.
Adoperante, adj. com. wirkend, gebrauchend; der anwendet, gebraucht, wirkt.
Adoperare, v. r. a. brauchen, gebrauchen, ſich einer Sache bedienen; anwenden; handeln, thun. n. p. adoperarſi. ſich bemühen, daran arbeiten.
Adoperato, part. gebraucht, angewandt ꝛc.
Adoperatore, ſ. m. der ſich bemüht, ſich beſtrebt, etwas bewirkt, zuwege bringt.
Adoperatrice, ſ. f. die ſich bemühet, beſtrebet, etwas bewirkt, zuwege bringt.
Adoperazione, ſ. f. ſ. adoperamento.
Adoppiamento, ſ. m. Einſchläferung mit Mohnſaft.
Adoppiare, v. r. a. mit Opium, Mohnſaft, einſchläfern.
Adoppiato, part. mit Mohnſaft, Opium, eingeſchläfert; worein man Opium gethan, mit Opium zubereitet.
Adopramento, ſ. m. ſ. adoperamento.
Adoprare, v. r. a. ſ. adoperare.
Adorábile. adj. com. anbetungswürdig, verehrungswürdig.
Adoramento, ſ. m. die Anbetung.
Adorando, adj. ſ. adorabile.
Adorante, adj. com. anbetend. als ſ. m. Anbeter, einer, oder eine ſo anbetet, Anbeterinn.
Adorare, v. r. a. anbeten, ſich vor einem niederwerfen, demüthig verehren.
Adorare, v. r. a. vergolden, ſ. indorare.
Adorato, part. angebetet, verehrt hochgeſchätzt.
Adoratore, ſ. m. Anbeter, hoher Verehrer: ein Betender.
Adoratório, ſ. m. ein Ort, wo man Gott verehrt; ein Bethaus.

Adoratrice, ſ. f. Anbeterinn, große Verehrerinn.
Adorazione, ſ. f. ſ. adoramento — eine Ehrenbezeigung, ſo die Kardinäle dem neuerwählten Pabſt gleich nach der Wahl leiſten.
Adorbare, v. r. a. blind machen.
Adorcare, v. r. a. ausräuten, von Hecken ſäubern.
Adordinarſi, n. r. p. ſich ordnen, in Ordnung ſetzen. ſ. ordinarſi.
Adorévole, adj. ſ. adorabile.
Adorezzare, v. r. imperf. ſchattig ſeyn, von einem Ort, wo die Sonne nicht hinſcheint.
Adornamente, adv. zierlich, ſchön, hübſch.
Adornamento, ſ. m. Adornanza, ſ. f. das Zieren, die Zierde, der Schmuck. Adornamento di ſpera, Spiegelrahme.
Adornare, v. r. a. zieren, ſchmücken. Adornarſi, v. r. n. p. ſich putzen, ſchmücken, zieren.
Adornato, part. geziert, ꝛc.
Adornato, ſ. m. Adornatura, ſ. f. Adornezza, ſ. f. ſ. ornamento.
Adornatore, ſ. m. der ſich ſchmückt, putzt.
Adornatrice, ſ. f. die ſich ſchmückt, putzt.
Adorniſſimamente, adv. ſuperl. aufs zierlichſte, ſchönſte.
Adorno, adj. geziert, geſchmückt.
Adorno, part. e adj. abgekürzt von adornato, ſ. adornato.
Adottagione, ſ. f. Adottamento, ſ. m. Annehmung an Kindesſtatt.
Adottante, adj. com. der, die, an Kindesſtatt aufnimmt.
Adottare, v. r. a. an Kindesſtatt annehmen; etwas ſich eigen machen; annehmen: Adottare una maſſima, opinione, ſich eine Maxime, oder Meynung eigen machen, ſie annehmen.
Adottativo, adj. ſ. adottivo.
Adottatore, ſ. m. der an Kindesſtatt annimmt.
Adottatrice, ſ. f. die an Kindesſtatt annimmt.
Adottazione, ſ. f. ſ. adottamento.
Adottivo, adj. an Kindesſtatt angenommen.
Adoprare, v. r. a. ſ. adoperare.
Adozione, ſ. f. ſ. adottamento.
Adragandi, ſ. f. Adragant, eine Art Gummi.
Adrento, adv. ſ. dentro.
A'dria, ſ. f. das adriatiſche Meer (Taſſo).
Adriéto, adv. ſ. addietro.
Adro, adj. ſ. atro; fig. traurig, verdrießlich, ſauer im Geſicht.
Adv. Was ſich nicht in Adv. findet, das ſuche man in Avv.
Aduggiamento, ſ. m. ein den Gewächſen nachtheiliger Schatten.
Aduggiante, part. ſchädlich, beſchattend.
Aduggiare, v. r. a. einen den Gewächſen nachtheiligen Schatten geben; fig. einem im Licht ſtehen, daß er nicht zu Ehren, zu Ruhm gelange; läſtig ſeyn durch ſein Anſehen, mit ſeiner Nachbarſchaft, oder Gegenwart; verblenden, bezaubern. Adduggiare la riputazione di qualcheduno, eines Ruhm durch ſein Anſehn ſchmälern.
Aduggiato, part. durch einen ſchlimmen Schatten beſchädiget. Luogo aduggiato, ein Ort, wo keine Sonne hinfällt, und daher nichts recht gedeihet; ausgetrocknet; durch eines Anſehen, Nachbarſchaft, Gegenwart, verdrießlich gemacht, beſchädiget, gehindert.
Aduggiatrice, ſ. f. die mit ihrem Schatten ſchadet.
Adugnare, v. r. a. ſ. adunghiare.
Adulante, adj. com. ſchmeichelnd, liebkoſend.
Adulare, v. r. a. ſchmeicheln, übermäßig loben. Adularſi, v. r. n. p. ſich ſchmeicheln, liebkoſen.
Adulato, part. geſchmeichelt.
Adularia, di S. Gottardo, ſ. f. ein dem Opal ähnlicher Stein.
Adulatore, ſ. m. Schmeichler.
Adulatorio, adj. ſchmeichleriſch, ſchmeichelhaft.
Adulatrice, ſ. f. Schmeichlerinn.
Adulazione, ſ. f. Schmeicheley.
Adulteramente, adv. ehebrecheriſch.
Adulteramento, ſ. m. Adulteranza, ſ. f. ſ. adulterazione.
Adulterare, v. r. n. ehebrechen, Ehebruch treiben; fig. act. verfälſchen.
Adulteratore, ſ. m. Ehebrecher — Verfälſcher.
Adulteratrice, ſ. f. Ehebrecherinn — Verfälſcherinn.
Adulterazione, ſ. f. Verfälſchung, Verderbung.
Adultério, Adultéro, ſ. m. der Ehebruch.
Adúltero, ſ. m. Ehebrecher.
Adúltero, adúlteroſo, adj. ehebrecheriſch.
Adultivo, adj. erwachſen, zu den männlichen Jahren gekommen; auch ſo viel als creſciuto.
Adumiliare, v. r. a. ſ. umiliare.
Adunamento, ſ. m. Vereinigung, Verſammlung, Zuſammenhäufung.
Adunanubi, ſ. m. der Wolkenverſammler, Jupiters Beywort.
Adunanza, ſ. f. Verſammlung, Geſellſchaft.
Adunare, v. r. a. ſammeln, verſammeln; vereinen.

Adunata, ſ. f. ſ. adunanza.
Adunato, part. vereiniget, vereinbart.
Adunatore, ſ. m. Verſammler, der vereiniget, verſammelt, zuſammenbringt.
Adunatrice, ſ. f. Verſammlerinn, die vereiniget, verſammelt, u. ſ. w.
Adunatione, ſ. f. ſ. adunamento.
Aduncante, adj. com. krümmend.
Aduncare, v. r. a. krumm, wie einen Haken machen. Aduncarſi, krumm, wie ein Haken werden.
Aduncato, part. gekrümmt.
Adunche, praep. ſ. adunque.
Adunco, adj. krumm; gebogen, wie der Schnabel eines Raubvogels. Verkürztes part. von aduncato, naſo adunco, Habichtsnaſe.
Adunghiare, v. r. a. mit den Klauen faſſen.
Aduſare, v. r. a. gewöhnen. v. n. aduſarſi, ſich gewöhnen.
Aduſato, part. angewöhnt.
Aduſtare, v. r. a. ſengen, verſengen; auf der Oberfläche anbrennen; durch die Hitze austrocknen, zu Grund richten.
Aduſtezza, Aduſtione, ſ. f. die Verſengung; Vertrocknung.
Aduſtiſſimo, adj. ſuperl. ſehr verſengt, ausgedorrt.
Aduſtivamente, adv. auf eine ſengende Weiſe.
Aduſtivo, adj. ſengend.
Aduſto, adj. halb verbrannt, verſengt; vertrocknet.
Aempiére, v. irr. a. ſ. adempiere.
Aentro, adv. ſ. adentro.
A'ere, ſ. m. ſ. aria.
Aéreo, adj. luftig, von Luft. Fig. eitel, nichtig; gleichnißweiſe, ungegründet, eitel, ſchimeriſch, lüftig.
Aerimante, ſ. m. et f. ein Wahrſager aus der Luft.
Aerimanzía, ſ. f. Wahrſagung aus der Luft. —
Aerografia, ſ. f. Luftbeſchreibung.
Aerofobía, ſ. f. die Luftſcheue, eine Krankheit.
Aerófobo, adj. Luftſcheu.
Aerología, ſ. f. die Lehre von der Luft.
Aerometría, ſ. f. die Lehre von den Wirkungen der Luft.
Aerómetro, ſ. m. Luftmeſſer, ein Inſtrument, die Verdünnung oder Verdikkung der Luft zu meſſen.
Aeróſo, adj. ſ. arioſo.
Aeſcare, v. r. a. ſ. adeſcare.
Afa, ſ. f. erſtickende Hitze, Beängſtigung, die man von ſchwühler Luft oder Hitze empfängt. Far altrui afa, einem zum Eckel ſeyn.
A'faca, ſ. f. ſ. veſcía ſelvatica.
Afáccia, ſ. f. große Erſtickung von Hitze, oder ſchwühler Luft.
A faccia, a faccia, gegen, in Gegenwart.
Afalſare, Afalſificare, v. r. a. ſ. affalſare.
Afáto, adj. was durch allzu große Hitze, oder böſen Nebel im Wachsthum zurückbleibt. — animali afati, vermagertes, elendes Vieh.
Afatuccio, adj. mager, kränklich, matt, kraftlos.
Afélio, ſ. m. der Punkt, wo ein Planet von der Sonne am weiteſten entfernt iſt; die Sonnenferne.
Affábile, adj. com. geſprächig, freundlich, leutſelig.
Affabilitá, Affabilitade, Affabilitate, ſ. f. Geſprächigkeit, Leutſeligkeit, Gefälligkeit, Höflichkeit, Freundlichkeit ꝛc.
Affabilmente, adv. freundſchaftlich, höflich, leutſelig.
Affaccendarſi, n. r. p. ſich beſchäftigen, ſich zu thun machen.
Affaccendato, part. geſchäftig, beſchäftigt.
Affaccettare, v. r. a. eckig ſchleifen, oder ſchneiden, in Faſſetten ſchneiden, z. B. Diamanten.
Affaccettato, part. vieleckig geſchliffen, geſchnitten.
Affacchinare, v. r. a. Affacchinarſi, ſich wie ein Taglöhner placken, blutſauere Arbeit thun; im gem. Leben, rackern, püſſeln. —
Affacciare, v. r. a. gleich, glatt, eben machen. — affacciarſi, ans Fenſter treten, ſich ſehen laſſen; entgegengeben der Gefahr; ſich vor einen ſtellen, ſich ihm darſtellen, erſcheinen; affacciarſi a dignitá, nach einem Amte ſtreben, ſich um ein Amt bewerben. affacciarſi ad uno, einem die Stirne bieten, einem unter das Geſicht treten, affacciarſi a carica, ſich um ein Amt bewerben. Affacciarſi con uno, perſönlich mit einem ſprechen.
Affacciatamente, adv. ſ. sfacciatamente.
Affacciato, part. ins Geſicht, ans Fenſter geſtellt; um ein Amt beworben.
Affaitamento, ſ. m. ſ. affazzonamento.
Affaitare, v. r. a. ſ. affazzonare.
Affaitato, part. verſchönert, geputzt.
Affaldare, v. r. a. eine Lage, Schicht, über die andere legen; ſchichten, ſchichtweiſe auf einander häufen — affaldarſi, ſchichtweiſe ſich anhäufen, wie der Schnee; la neve s'affalda.
Affaldellare, v. r. a. Seide, Wolle, oder Flachs in Kauten theilen; Leinwand oder ſeidnes Zeug trennen oder zerſchaben, um aus den Faſern Wicken zu drehen. ſ. sfaldellare, welches hier gebräuchlicher iſt.
Affalſare, Affalſificare, v. r. a. verfälſchen.

Affamare, v. r. a. hungerig machen; v. n. hungrig werden — affamare una cittá, eine Stadt aushungern, den Proviant abſchneiden.

Affamatello, Affamaticcio, adj. etwas verhungert.

Affamato, part. hungerig, verhungert. a ventre affamato ogni cibo è grato. Hunger iſt der beſte Koch; fig. blutdürſtig, grauſam.

Affamatuzzo, adj. ſ. affamaticcio. egli è un affamatuzzo, er ſieht ſchlecht, verhungert aus.

Affamigliarizzare. v. r. a. ſ. addimeſticare.

Affamire, v. n. praeſ. aufiſco, hungern, Hunger leiden, beſſer affamare ſ.

Affangare, v. r. n. kothig, ſchmutzig, ſchlammig werden. act. mit Koth beflecken, beſchmutzen. affangarſi, n. p. ſich kothig machen, mit Koth beſpritzen.

Affangato, part. kothig gemacht, mit Koth beſpritzt.

Affannamento, ſ. m. Beängſtigung.

Affannamentóſo, adj. ſ. affannoſo.

Affannante, adj. com. beängſtigend, beunruhigend, betäubend.

Affannare, v. r. a. beängſtigen, bekümmern, beunruhigen. Affannarſi, ſich Sorgen und Kummer machen.

Affannato, part. ängſtlich bekümmert, unruhig, kummervoll.

Affannatore, ſ. m. ein ängſtlicher, bekümmerter Menſch.

Affannèvole, adj com. ſ. affannoſo.

Affanno, ſ. m. Angſt, Unruh, Kummer, Sorge, Bangigkeit, Betrübniß; Engbrüſtigkeit.

Affannóne, ſ. m. der ſich alles zu ſehr angelegen ſeyn läßt, oder, ſich um alles bekümmert, in alles miſcht.

Affannonería, ſ. f. allzu große Geſchäftigkeit, Aemſigkeit, in Sachen die einen nicht angehen.

Affannoſamente, adv. bekümmert, unruhig, ängſtlich.

Affannoſo, adj. bekümmert, ſorgenvoll; bekümmernd, beunruhigend.

Affardellare, v. r. a. zuſammenpacken, zuſammenbinden, zuſammenwickeln, ein Bündel woraus machen.

Affare, ſ. m. Beſchäftigung, Geſchäft, Angelegenheit; auch Stand, Beſchaffenheit, Qualität; z. B. uomo d'alto affare, ein Mann von hohem Verdienſte. Verrichtung, Beſchäftigung, aver affare, verbotenen Umgang haben — affari di ſtato, Staatsgeſchäfte; uomo di mal affare, ein Schurke, Böſewicht.

Affarſi, n. irr. p. perf. affeci, part. affatto, ſich ſchicken, ſchicklich ſeyn, paſſen, wohlſtehen. Queſto non s'affa al mio decoro, das iſt meiner Ehre zuwider. ſ. confarſi.

Affaruccio, ſ. m. dim. Geſchäftchen, eine kleine, unwichtige Verrichtung. non avere che affarucci, nur Kleinigkeiten zu verrichten haben.

Affaſciare, v. r. a. zuſammenbinden, verbinden.

Affaſcinamento, ſ. m, Bezauberung.

Affaſcinante, part, bezaubernd, verblendend.

Affaſcinare, v. r. a. bezaubern, behexen; in Bündel oder Wellen binden, von Faſcina.

Affaſcinazione, ſ. m. ſ. Affaſcinamento.

Affaſtellare, v. r. a. in kleine Bündel binden; unter und über einander werfen; verwirren.

Affaſtellato, part. in ein Bündel gebunden.

Affaſtidiare, v. r. a. ſ. infaſtidire.

Affatare, v. r. a. feſt, unverwundbar machen.

Affatamento, ſ. m. das Feſtemachen.

Affatáto, part. unverletzlich, feſt durch Zauberey gemacht, geworden.

Affatappiare, v. r. a. bezaubern.

Affaticamento, ſ. f. Ermüdung; Mühe und Arbeit.

Affaticante, adj. com. arbeitſam; auch: ermüdend.

Affaticare, v. r. a. ermüden, abmatten; fig. mit zudringlichen Bitten beläſtigen. n. p. affaticarſi, ſich viel bemühen, ſich anſtrengen.

Affaticatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr abgemattet, ſehr ermüdet.

Affaticato, part. ermüdet, abgemattet, bemühet.

Affaticatore, ſ. m. der ſich bemühet, abmattet, arbeitſam.

Affatichévole, Affaticóſo, adv. ſ. Affaticante.

Affatichevoliſſimo, adj. ſuperl. ſehr beſchwerlich, ſehr mühſam, ſehr arbeitſam.

Affaticoſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr mühſam, ſ. affatichevoliſſimo.

Affatto, adv. ganz und gar, völlig, gänzlich; ganz ohne Wahl und Unterſchied. was ſich dazu ſchickt, was ſich gebührt.

Affattucchiare, v. r. a. bezaubern.

Affatturamento, ſ. m. Behexung, ꝛc. ſ. malia.

Affatturare, v. r. a. behexen, bezaubern; Hexerey, Zauberey treiben.

Affatturato, part. behext, bezaubert.

Affatturatore, ſ. m. Hexenmeiſter, Zauberer.

Affatturatrice, ſ. f. eine Hexe, Zauberinn.

Affatturazione, ſ. m. ſ. affatturamento.

Affazzonamento, ſ. f. Ausſchmückung, Putz.

Affazzonare, v. r. a. zieren, aufputzen, zu rechte ſetzen.

Affé und a Fé oder Affede, adv. wahrlich; Affede mia, ſo wahr ich lebe.

Affeddedieci, affedimío, (ein ſcherzhafter Schwur) ſo wahr ich lebe!

Affegatare, v. r. a. ſehr ängſtlich werden.

Afféreſi, ſ. f. Wegwerfung eines Buchſtaben oder einer Sylbe, zu Anfang eines Worts.

Affermamento, ſ. m. ſ. affermazione.

Affermante, adj. com. bejahend.

Affermantemente, adj. Bejahungsweiſe, mit Gewißheit, bekräftigend.

Affermare, v. r. a. bejahen, bekräftigen, behaupten; verſichern — befeſtigen, beſtärken. Affermarſi, ſtärker werden, ſich feſt ſetzen; ſich beſtärken, ſich in Sicherheit ſetzen.

Affermatamente, Affermativamente, adv. bejahend, bejahungsweiſe.

Affermativo, adj. bejahend; man ſagt; l'affermativa, die bejahende Meynung; ſtare ſull' affermativa, etwas bejahen.

Affermato, part. bejahet, beſtättiget, von affermare, ſ.

Affermatore, ſ. m. Bejaher, Behaupter, Billiger, Verſicherer, Befeſtiger.

Affermatrice, ſ. f. Bejaherinn ꝛc.

Affermazione, ſ. f. die Bejahung, Behauptung, Verſicherung, Bekräftigung.

Afferramento, ſ. f. die Ergreifung, Anfaſſung; das Feſthalten einer Sache.

Afferrante, part. angreifend, anfaſſend; der etwas feſthält.

Afferrante, ſ. m. ein Pferd.

Afferrare, v. r. a. faſſen, ergreifen, feſthalten. n. p. afferrarſi, ſich feſte an etwas halten; ins Handgemenge mit dem Feinde kommen; fig. afferrare, wohl, recht, deutlich verſtehen; begreifen, einſehen eines Meynung; von Schiffen, anlanden.

Afferrato, part. angefaßt, ergriffen ꝛc.

Afferratójo, ſ. m. woran man etwas ergreift, faßt; woran man ſich hält; Griff, Handhabe.

Affettare, v. r. a. (mit einem geſchloßnen e). in Stückchen ſchneiden, zerlegen; Schnitte machen; in dünne Scheiben oder Biſſen ſchneiden; affettare il pane, das Brot in dünne Scheibchen ſchneiden; zerfetzen, zerhauen, (Menſchen) — zuſammenlegen, Tücher, Zeuge.

Affettare, v. r. a. (mit einem offnen e, deutſch, wie ä) ſich nach etwas ſehnen; heftig, begierig, ſehnlich wünſchen — affektiren, künſteln, ſich zwingen, nachmachen; ſich ſtellen, als wenn man etwas könnte ꝛc. affettare il parlar Toſcano, toſkaniſch reden wollen. Affettare onori, Ehrenſtellen ſuchen — ſich gleichſam dazu zwingen.

Affettatamente, adv. ſehnlich, ängſtlich, ſehr begierig, leidenſchaftlich; affektiert, gezwungen, gekünſtelt.

Affettato, part. ängſtlich ausgeſucht, gekünſtelt, unnatürlich ꝛc. — affettato, in Biſſen, in Scheibchen zerſchnitten; zerfetzt, zerhauen.

Affettatore, ſ. m. ein affektierter, gezwungener, zieriger Menſch — der Zeuge, Tücher, in Brüche legt — ein Vorſchneider, Zerſchneider; — ſehnſüchtig, ſehr begierig, z. B. affettatore d'onori divini, der nach göttlichen Ehren ſtrebt.

Affettatrice, ſ. f. eine Affektierte, die etwas zerſchneidet.

Affettatura, ſ. f. das Fälteln, Zuſammenlegen der Tücher.

Affettatuzzo, adj. dim. affektiert, gezwungen; ein Zieraffe.

Affettazione, ſ. f. Gezwungenheit, Zwang, gezwungenes, unnatürliches Weſen; Künſteley.

Affettivo, adj. rührend, beweglich, eindringend.

Affetto, adj. geneigt, geſinnt, eingenommen. bene, male affetto, gut, übel beſchaffen. la mala mia affetta compleſſione, meine ſchlimme Leibesbeſchaffenheit.

Affetto, ſ. m. der Affekt, die Leidenſchaft, Empfindung — Verlangen, Begierde, Wunſch, Sehnſucht — Gewogenheit, Wohlwollen, Zuneigung, Gunſt, Liebe, Ergebenheit, portar affetto ad uno, o a qualche coſa, einem gewogen ſeyn, oder zu etwas geneigt ſeyn. Moſtrare affetto ad uno, einem gewogen ſeyn. Acquiſtarſi l' affetto d' uno, eines Liebe erwerben. Reiz, Trieb. Affetti amoroſi, Liebesreize. prov. cattivo giudice è l' affetto, die Liebe iſt blind. — bey den Alten für effetto, ſ.

Affettuoſamente, adv. auf eine rührende, einnehmende, bewegliche Art; liebreich, gütig; herzlich, von Herzen.

Affettuoſiſſimamente, adv. ſuperl. auf die geneigteſte, liebreichſte Weiſe.

Affettuoſiſſimo, adj. ſuperl. herzrührendſt, liebreichſt, freundlichſt, u. ſ. w.

Affettuoſo, adj. einnehmend, rührend, beweglich, liebreich, hold, freundlich, verbindlich.

Affezionare, v. r. a. einen durch etwas einnehmen, an ſich ziehen; Liebe erwecken. Affezionare uno alla virtú, einen zur Tugend aufmuntern; Liebe zur Tugend erwecken.. affezionarſi di, lieb gewinnen, gewogen, günſtig werden;

den; für etwas eingenommen werden, an etwas hängen; ſich eifrig worauf legen, befleißigen, auf etwas erpicht ſeyn.

Affezionatamente, adv. auf eine liebreiche, freundliche Weiſe, geneigt, mit Liebe.

Affezionatiſſimamente, adv. ſuperl. auf die liebreichſte, freundlichſte Weiſe.

Affezionatiſſimo, adj. ſuperl. überaus, ſehr geneigt, ausnehmend liebreich.

Affezionato, part. zugethan, geneigt, ergeben. ſ. m. ein Freund.

Affezione, ſ. f. ſ. affetto. Ergebenheit, Liebe, Gewogenheit. für qualità, proprietà, ſ.

Affezionévole, adj. ſ. Affezionato.

Affiammare, v. r. a. ſ. infiammare.

Affiatare, v. r. a. athmen.

Affiáto, adj. dem ein Lehen anvertraut iſt; ſ. m. Lehnmann.

Affibbiáglio, ſ. m. eine Schnalle, Spange, ein Heftel.

Affibbiamento, ſ. m. das Zuſchnallen, Zuhefteln, Einhefteln.

Affibbiare, v. r. a ſchnallen, zuſammenſchnallen, einſchnallen. — affibbiare una percoſſa, una mazzata, einen Schlag verſetzen, geben. affibbiar bottoni ſenza occhielli, ſ. bottone; affibbiarla a uno, einem einen Streich, Poſſen ſpielen, ihn hintergehen. Affibbiarſi la giornea, ſ. giornea.

Affibbiato, part. zugeſchnallt ꝛc.

Affibbiatojo, ſ. m. der Theil der Kleidung, wo ſich die Knopflöcher befinden.

Affibbiatura, ſ. f. ſ. affibbiaglio: auch affibbiatojo, ſ.

Afficcare, v. r. a. ſ. ficcare.

Afficcarſi, a qualche coſa, v. r. n. ſich ergeben, ſich auf etwas fleiſſig legen. afficcarſi nel guadagno, ſich dem Gewinnſt ergeben.

Affidanza, ſ. f. ſ. fidanza.

Affidare, v. r. a. verſichern, ſicher machen; — anvertrauen. Affidarſi, ſich auf etwas verlaſſen — ſich getrauen. affidarſi di far una coſa, ſich getrauen etwas zu thun; wagen, etwas verſuchen.

Affidamente, adv. kühn, muthig, getroſt, unerſchrocken, vermeſſentlich.

Affidato, part. verſichert, geſichert. ꝛc.

Affidato, ſ. m. der ſich einem anvertraut, auf ihn verläßt.

Affiebolare, v. r. a. ſ. indebolire.

Affiebolimento, ſ. m. ſ. debolezza.

Affiebolire, v. a. ſ. indebolire. Praeſ. iſco.

Affiebolito, part. ſ. indebolito.

Affievolezza, ſ. f. Affievolimento, ſ. m. ſ. debolezza.

Affievolire, v. a. ſ. indebolire.

Affiggere, v. irr. a. heften, anheften, anſchlagen; (beym Dante) für pugnere. — affiggerſi, n. p. innen halten und unbeweglich ſtehen bleiben. praet. affiſſi, part. affiſſo.

Affiguramento, ſ. m. Erkennung.

Affigurare, v. r. a. ſ. raffigurato; und aſſomigliato.

Affigurazione, ſ. f. ſ. affiguramento. com.

Affilare, v. r. a. ſchärfen, ſchleifen, wetzen, abziehen; fig. reizen, antreiben, Luſt machen. Affilarſi, n. p. ſich in Reihen, Glieder ſtellen.

Affilato, part. geſchärft, gewetzt ꝛc. in Reihen, in Glieder geſtellt. Naſo affilato, eine gerade Naſe; volto affilato, ein hageres Geſicht — in der Naturgeſchichte ſoviel als cuspidatus, fein geſpitzt.

Affilatura, ſ. f. die Schärfe, die Schneide.

Affilettare, v. r. a. im Netze fangen, z. B. affilettare gli uccelli; die Faden eines Vogelnetzes an einander binden.

Affilo, oder A filo, adv. Reihenweiſe, in die Reihe; Affilo di ſpada, mit der Schärfe des Schwerts. mettere affilo di ſpada, niederſäbeln, über die Klinge ſpringen laſſen.

Affinamento, ſ. m. Verfeinerung, Läuterung, Reinigung.

Affinare, v. r. a. fein, dünn machen, verdünnen: reinigen, verfeinern, ſchärfen. prov. per dimenar la paſta, il pan s'affina, durch Arbeit lernt man.

Affinato, part. verfeinert ꝛc.

Affinatojo, ſ. m. eine Art Schmelztiegel.

Affinatore, ſ. m. ein Scheider, Marktſcheider; Gold- und Silberſcheider.

Affinché, Affine che, conj. daß; damit daß; auf daß; um.

Affine, m. et f.. ein Schwager, eine Schwägerinn; verſchwägert.

Affineche, conj. ſ. Affinchè.

Affinire, v. n. zu Ende gehen, abnehmen; fein lauter, rein werden; affinirſi, ſich verfeinern; auch ſtatt affinare. praeſ. iſco.

Affinità, Affinitade, Affinitate, ſ. f. Schwägerſchaft, Verwandſchaft durch Heurath. — Befreundung — fig. Gleichheit, Aehnlichkeit.

Affinito, part. ohnmächtig geworden, zum Ende gemachet.

Affiocaliſtiare, v. r. a. (ein Mahlerterminus) dunkel ſchattiren.

Affiocaliſtiáto, part. dunkel ſchattirt.

Affiocamento, ſ. m. das Heiſch ſeyn.

Affiocare, v. r. a. heiſch werden, einen rauhen Hals bekommen.

Affiocato, part. heiſch, heiſcher.

Affiocatura, ſ. f. ſ. affiocamento. —

Affiorato, adj. geblümt; mit Blumen geziert.

Affirmare, v. r. a. ſ. affermare.

Affiſamente, adv. ſtarr, ſteif, unabläßlich, ſtätig, ſtets, ohne Unterlaß, beſtändig, feſte, unbeweglich: guardare affiſamente, mit unverwandten Augen anſehen.

Affiſamento, ſ. m. Anſtarrung, Beſchauung, unverwandter Blick, aufmerkſames Betrachten, Denken.

Affiſare, v. r. a. ſcharf und mit Aufmerkſamkeit anſehen, anſtarren; aufmerkſam ſeyn, acht geben. Affiſarſi, v. a. n. p. ſtarr anſehen.

Affiſſare, etc. ſ. affiſare, etc.

Affiſſato, part. ſtarr anſehen, betrachtet.

Affiſſazione, ſ. f. ſ. affiſamento.

Affiſſo, part. angeheftet, von affiggere. — ſtatt fermato, ſ. (Dante).

Affiſſo. ſ. m. bey den Sprachlehrern: Anhängewort, mi, ti, ci, ſi, welche Wörtchen mit den verbis verbunden werden, z. B. dammi, für dà a me.

Affittajuólo, ſ. m. ſ. fittajuolo.

Affittante, adj. com. vermiethend, verpachtend.

Affittare, v. r. a. vermiethen, verpachten; abpachten, abmiethen; alsdenn ſagt man beſſer: prendere in affitto.

Affittato, part. vermiethet, verpachtet ꝛc.

Affittatore, ſ. m. der Miether — der ein Schiff miethet zum Tranſport ſeiner Waaren.

Affittatrice, ſ. f. eine Pachterinn, Vermietherinn.

Affittévole, adj. com. was zu vermiethen, zu verpachten iſt.

Affitto, ſ. m. Pacht, Verpachtung — Pachtgeld.

Affittuále, ſ. m. Abmiether, Pachter.

Afflammare, v. r. n. ſ. inflammare.

Afflare, v. r. a. anhauchen, anblaſen. — durch den Hauch einflößen.

Affláto, ſ. m. das Anhauchen, Einhauchen.

Afflato, part. angehaucht, angeblaſen.

Affliggere, v. irr. a. betrüben; Leiden verurſachen; quälen, kränken, übel behandeln. Affliggerſi, ſich betrüben, ſich kränken. praet. affliſſi, part. afflitto.

Affliggitivo, adj. ſ. Afflittivo.

Affliggitore, ſ. m. Peiniger, Quäler.

Afflittivo, adj. betrübend, kränkend. Pena afflittiva, eine Leibesſtrafe.

Afflitto, part. betrübt, gekränkt, niedergeſchlagen ꝛc. ein elender, armer Menſch.

Afflizioncella, ſ. m. dim. eine kleine Betrübniß; eine kleine Plage.

Afflizione, ſ. f. Betrübniß, Herzeleid, Kummer, Noth, Drangſal, Trübſal.

Affluente, adj. com. ſ. abbondante. in der Phyſik; was herbey fließt.

Affluentemente, adv. ſ. abbondantemente.

Affluenza, ſ. f. ſ. abbondanza.

Afflúere, Affluire, n. p. praeſ. in iſco, Ueberfluß haben. ſ. abbondare.

Afflujtudine, ſ. f. ſ. affluenza.

Affluſſionarſi, v. r. n. p. ſich verkälten, Schnupfen u. d. gl. zuziehen.

Affluſſionato, adj. der ſich verkältet hat.

Affluſſione, ſ. f. Verkältung; Fluß.

Affluſſo, ſ. m. Zufluß — Zuſammenfluß der Feuchtigkeiten in einem Theile des Körpers.

Affocaliſtiare, v. r. a. (ein Mahlerwort) die Schatten mit ſehr dunkeln Farben mahlen; ſehr ſtarken Schatten auftragen. ſ. affiocaliſtiare.

Affocare, v. r. a. anzünden, entzünden, in Feuer ſetzen, glühend machen; l'appetito s'affoca, die Begierde entbrennt, wird rege; fig. affocarſi, entzündet, erhitzt werden.

Affocaticcio, adj. dim. ein wenig entbrannt, etwas entzündet, hitzig. fig. ziemlich hitzig.

Affocatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr entzündet, ganz feuerig, glühend; ganz entbrannt, brennend. Calore affocatiſſimo, ſehr ſchwüle Hitze.

Affocato, part. entzündet, entbrannt, glühend ꝛc. feuerroth, hochroth.

Affogaggine, ſ. f. Affogamento, ſ. m. Erſtickung, Erſäufung; im Scherz, che venir gli poſſa il mal della affoggine, wenn er doch erſticken möchte.

Affogante, adj. com. erſtickend, erſaufend.

Affogare, v. r. a. einen erſticken; erſäufen; affogarſi, n. p. erſaufen, erſticken; viel Feuchtigkeit annehmen; durchweicht werden. v. n. erſticken, den Athem verliehren; prov. affogare in un bicchier d'acqua, durch einen kleinen Zufall in großen Schaden kommen; auch: ſich aus nichts finden können: egli affogherebbe in un bicchiere; tu affogherеſti alla porticciuola, o in un bicchier d'acqua, er kann ſich aus gar nichts finden; du kannſt dich doch gar aus nichts finden; du kannſt keinen Hund aus dem Ofen locken; affogare una fanciulla, ein Mädchen unglücklich verheurathen; affogar nelle facende, mit Arbeit überhäuft ſeyn; affogar ne' mocci, ſ. moccio. affogare ne' debiti, bis über die Ohren in Schulden ſtecken; affogar nella robba, ne' danari, nella felicità, e ſimili, alles vollauf haben; ſeines Reichthums kein Ende wiſſen; affogar nella canapa, gehängt werden, an den Galgen kommen; (iſt pöbelhaft). affogare

gare nella bonaccia, ſich mit ſeinem Glücke unglücklich machen; affogare una coſa, etwas verheimlichen, vertuſchen; etwas mit ſo vielen Nebenſachen überhäufen, daß es ſein Anſehen verliert; affogar di ſete, verdurſten, ſehr durſtig ſeyn. Biſogna bere, o affogare, friß Vogel, oder ſtirb.

Affogato, part. von affogare. ſ. uova affogate, weich geſottene Eyer.

Affogatura, ſ. f. ſ. affogamento.

Affollamento, ſ. m. häufiger Zulauf, großes Gedränge.

Affollare, v. r. a. drängen, preſſen, drücken. Affollarſi, ſich drängen, drücken; fig. anhäufen in Menge, v. n. affollare, keuchen, ſ. anſare.

Affollata, ſ. f. ſ. affollamento.

Affollatamente, adv. haufenweis.

Affollato part. gedrängt, ins Gedräng gerathen

Affoltamento, ſ. m. Eilfertigkeit, Uebereilung, Haſtigkeit. e' fa un' affoltata, er poltert etwas her.

Affoltare, Affoltarſi, n. r. p. haſtig und mit gebrochenen Worten reden, poltern. Affoltarſi, mit vielen und allerley Speiſen den Magen anfüllen. Affoltarſi ſopra inimici, auf die Feinde hitzig los gehen; losbrechen.

Affoltata, ſ. f. ſ. affoltamento.

Affoltato, part. von affoltare. ſ.

Affondamento, ſ. m. Unterſinkung, Verſinkung; Verſenkung.

Affondare, v. r. a. verſenken auf den Grund; tief hineintreiben, ſchlagen. Affondar pali, Pfähle einrammeln; affondare una foſſa, einen Graben tiefer graben. Affondare, v. r. n. unterſinken, zu Grunde gehen. Affondarſi v. r. n. p. — verſinken, zu Grunde gehen; ſich vertiefen, tiefer nachforſchen, nachſinnen, tief hineingehen, als in den Wald; chi non ſa nuotare, s'affonda, wer nicht ſchwimmen kann, muß unterſinken.

Affondato, part. verſenkt, verſunken; tief in die Erde ꝛc. geſchlagen; geſenkt.

Affondatura, ſ. f. Vertiefung; Aushöhlung.

Affóndere, v. irr. a. hinzugießen. praet. affuſi, part. affuſo.

Affondo, adj. tief,

Affondo, ſ. m. der Zuſtand eines Kaufmanns, da er ſich nicht mehr aus ſeinen Schulden helfen kann; eſſer nell' affondo.

Affondo, oder a Fondo, adv. ſ. fondo.

Afforcare, v. r. a. an den Galgen hängen; an eine Gabel ſtecken, mit der Gabel faſſen.

Afforeſtierare, v. r. a. fremd machen, ein fremdes Anſehen geben.

Afforeſtierato, part. fremd gemacht; ſ. m. der wie ein Fremder ausſieht.

Affornellare, v. r. a. (ein Schiffswort) das Ruder in die Höhe ſtecken, wenn das Fahrzeug mit den Segeln geht, oder ſtille ſteht.

Affortificare etc. v. r. a. ſ. fortificare etc.

Affortire, v. a. ſ. fortificare. praeſ. iſco.

Affortunato, part. ſ. fortunato.

Afforza, adv. beſſer a forza, durch vieles, mit vielem: mit Gewalt.

Afforzamento, ſ. m. ſ. fortificazione.

Afforzare, v. r. a. ſ. fortificare.

Afforzarſi, n. r. p. ſ. ſforzarſi.

Affoſcare, v r. a. ſ. offuſcare.

Affoſſamento, ſ. m. Ausgrabung, Aushöhlung; Aufwerfung eines Grabens.

Affoſſare, v. r. a. Gräben ziehen, mit Gräben umgeben.

Affoſſato, part. mit Gräben umzogen. fig. occhi affoſſati, tiefliegende Augen.

Affragnente, adj. com. zerbrechend, zerknickend. fig ſchwächend, abmattend.

Affráguere, v. irr. a. brechen, zerbrechen, zerſchlagen; fig. abmatten, niederſchlagen, kraftlos machen; part. affranſi, part. affranto.

Affralare, Affralire, v. r. a. ſchwächen, entkräften. Affralirſi, n. p. ſchwach, matt werden. praeſ. iſco.

Affralito, part. geſchwächt, matt ꝛc.

Affrancante, adj. com. der frey macht.

Affrancare, v. r. a. befreyen, losmachen, freylaſſen, der Dienſtbarkeit entlaſſen; fig. ermuntern, aufmuntern.

Affrancato, part. befreyt; ſ. m. ein Freygelaſſener.

Affrángere, v. irr. a. ſ. affragnere.

Affranto, part. geſchwächt, abgemattet; entkräftet; niedergeſchlagen.

Affrantura, ſ. f. Mattigkeit, Entkräftung.

Affrappare, v. r. a. ſ. frappare.

Affratellamento, ſ. m. ſ. affratellanza.

Affratellanza, ſ. f. Bruderſchaft, große Vertraulichkeit: genauer Umgang, brüderliche Freundſchaft.

Affratellarſi, n. r p. ſehr vertraut thun; ſich ſehr gemein machen; in eine Bruderſchaft zuſammentreten.

Affratto, part. ſ. anfratto.

Affreddante, adj. c. erkältend; fig. kaltſinnig.

Affreddare, v. r. a. kalt machen. v. n. kalt werden, erkalten; affreddarſi, ſich erkälten, kaltſinnig, laulicht werden.

Affreddato, part. erkältet. fig. kaltſinnig geworden.

Affrenamento, ſ. m. die Bezäumung, Zurückhaltung, Mäßigung; der Zwang des Zaumes, die Bezwingung.

Affrenante, adj. com. zähmend, bändigend. fig. zurückhaltend, verhindernd.
Affrenare, v. r. a. zäumen; in Zaum halten. n. p. den Zaum willig annehmen,
Affrenato, part. gezäumt, gezähmt.
Affrettamente, adv. eilends, in Eil, ſchleunig.
Affrettamento, ſ. m. Affrettanza, ſ. f. Eil, Eilfertigkeit, Beſchleunigung.
Affrettare, v. r. a. beſchleunigen, fördern; affrettarſi, n. p. eilen, hurtig, geſchwind, ſchleunig machen. prov. chi troppo s'affretta, tardi arriva, eilen thut kein gut; eile mit Weile.
Affrettato, part. beſchleunigt.
Affrettatore, ſ. m. Beſchleuniger.
Affrettatrice, ſ. f. Beſchleunigerinn.
Affrettoſo, adj. eilfertig.
Affricano, ſ. m. ein Afrikaner, (marmo) ein purpurrother und weißgefleckter Marmor mit ſchwarzen Zwiſchenräumen. Affricano fiorito, ein weißer antiker Marmor, mit purpurrothen und gelben Flecken, und ſchwärzlichen Zwiſchenräumen.
Affricino, affrico, ſ. m. der Südweſtwind; die Schiffer ſagen auch Libeccio, oder Garbino, ſ.
Affricógno, ſ. m. eine Art Weintrauben von widrigem Geſchmacke, von herbem Geſchmack.
Affriggere, v. r. a. ſ. affliggere.
Affrittellare, v. r. a. ausgeſchlagene Eyer in Oel oder Butter ſieden, ſo, daß ein jedes für ſich ganz bleibe, und zwar das Weiße geröſtet, aber die Dotter nicht hart werde. — auch: in Stücken zerhauen; auf der Stelle tödten.
Affritto, part. ſ. afflitto.
Affrizione, ſ. f. ſ. afflizione.
Affrontamento, ſ. m. Angrif, Anfall.
Affrontare, v. r. a. beherzt angreifen, anfallen — entgegen gehen, anreden, angehen; mit einander vergleichen, gegen einander halten. n. p. affrontarſi, auf einander los gehen; eine Schlacht liefern; einander begegnen, antreffen; ſich vereinigen. v. n. gegen über ſtehen, liegen, ſeyn.
Affrontata, ſ. f. affrontamento.
Affrontato, part. von affrontare, ſ. Battaglia affrontata, eine förmliche Schlacht; ein Haupttreffen. Prov. uomo affrontato è mezzo morto, ein plötzlicher Ueberfall bringt aus aller Faſſung.
Affrontatore, ſ. m. der Angreifende, Anfänger eines Streits, Kriegs.
Affrontatrice, ſ. f. die jemand angreift, beſchimpft.
Affronto, ſ. m. ſ. affrontamento. Beſchimpfung, Schmach, Beleidigung. Far un affronto, einen Schimpf anthun.
Affumare, v. r. a. ſ. affumicare.
Affumato, part. geräuchert, beräuchert ꝛc. fig. abbietto, umile, ſ.
Affumicamento, ſ. m. das Räuchern; Schwärzung, Beläſtigung vom Rauche.
Affumicare, v. r. a. beräuchern, räuchern, z. B. Würſte; ſchwärzen durch Rauch, in den Rauch hängen.
Affumicata, ſ. f. das Beräuchern.
Affumicato, part. geräuchert, carne affumicata, geräuchert Fleiſch.
Affummare, v. r. a. ſ. affumare.
Affuocare, v. r. a. ſ. affocare.
Affuóri, praep. ſ. fuorché.
Affuſcare, v. r. a. ſ. offuſcare,
Affuſione, ſ. f. Zugießung, Beygießung.
Affuſolare, v. r. a. herausſchmücken, herausputzen — faſſoniren. fig. tu gli affuſolaſti un mal rimbrotto, du haſt ihm einen derben Verweiß gegeben; ſpindelförmig machen. Affuſolarſi, ſich wie eine Spindel drehen.
Affuſolato, part. herausgeputzt; wie eine Spindel geformt, herumgedrehet. Gambe affuſolate, hagere, dünne Beine — affuſolato, adv. geradesweges, geradezu, ſpornſtreichs. ſen'è venuto quì affuſolato.
Affuſtare, v. r. a. ſchäften. Affuſtare archibugi, Büchſen ſchäften; affuſtare i cannoni, die Geſtücke auf die Lavetten legen.
Affútare, v. r. a. ſ. confutare.
A fiacca collo, adv. über Hals und Kopf.
Afonía, ſ. f. Verluſt der Sprache in einer Krankheit.
Aforiſmo, ſ. m. ein kurzer Lehrſatz.
Afretto, adj. dim. etwas herb; ſäuerlich, unreif.
Afrezza, ſ. f. die Herbigkeit, Schärſe, Säure.
Afriſſimo, adj. ſuperl. überaus herbe, ſauer.
Afro, adj. herb, ſauer. ſ. m. ein Afrikaner; ciriege afre, ſaure Kirſchen.
Afrodiſiaco, adj. veneriſch. afrodiſmeſſiaco, Luſtſeuche.
Afroniτro, ſ. m. Mauerſalz, Kalkſalz.
Afroſelíno, ſ. m. ein geſtreifter, oder undeutlicher und fein ſtrahliger, mehliger, halb verhärteter Gyps.
Afruzzo, part. ſ. afretto.
Agà, ſ. m. Aga, ein Befehlshaber bey den Türken. l'Agà de' Gianizzeri, der Janitſcharenobriſte.
Agallocco, ſ. m. Aloeholz.
Agallochite, ſ. m. zerſtreutes Aloeholz.
A'gape, ſ. f. ein Liebesmahl; Brüdermahl, in der erſten Kirche.
Agárico, ſ. m. Blätterſchwamm. agarico, minerale, Mondmilch.

A'gata, ſ. f. der Achat, Achatſtein. Agata d'Islanda, Glasachat. Agataónice, der Achatonyr.

Agáta, ſ. f. eine Nadel voll Faden.

Agatáto, adj. achatähnlich. Alabaſtro agatato, achatähnlicher Alabaſter.

Agáva, ſ. f. die Baumaloe, die Amerikaniſche Aloe.

Agazza, ſ. f. Zorn.

Agazzare, v. r. a. zum Zorn reizen, ein niedriger Ausdruck.

Agazzíno, ſ. m. eine Art Stegdorn, Wegedorn, der rothe Beeren trägt.

Agente, part. wirkend, handelnd. ſ. m. ein Agent, Sachwalter, der eines Geſchäfte betreibt.

Agenzare, v. r. a. ſ. piacere, aggentilire, abbellire.

Agenzía, ſ. f. die Agentſchaft.

Agerato, ſ. m. Malvaſirkraut; Leberbalſam.

Agevolamento, ſ. m. Erleichterung, Hebung, Wegräumung der Hinderniſſe.

Agevolare, v. r. a. erleichtern, lindern; die Hinderniſſe heben, den Weg bahnen. (beym Dante) helfen.

Agevolato, part. erleichtert.

Agévole, adj. com. leicht; was ohne viel Mühe geſchieht; zahm, umgänglich — flink, fertig, leicht.

Agevolemente, adv. ſ. facilemente.

Agevolezza, ſ. f. Leichtigkeit; Geſchwindigkeit; Bequemlichkeit; ſanfter Umgang. (beym Dante) Sanftmuth, ſanftes Weſen — Nachſicht in Foderung einer Schuld; uſare agevolezza, Nachſicht haben. mi faccia queſta agevolezza, thun Sie mir dieſe Gefälligkeit.

Agevoliſſimamente, adv. ſuperl. ſehr leicht; ſehr geſchwind; ſehr bequem, ſehr ſanft.

Agevoliſſimo, adj. ſuperl. ſehr leicht. ſehr bequem; ſehr ſanft.

Aggaffare, v. r. a. ſ. accaffare.

Aggarbare, v. r. a. etc. ſ. garbare.

Aggavignare, v. r. a. ergreifen, beym Halſe; feſt faſſen; feſt halten.

Aggavignato, part. angefaßt, beym Halſe gefaßt, feſt gehalten.

Aggecchimento, ſ. m. Erniedrignng, Demüthigung.

Aggecchirſi, v. r. n. ſich demüthigen, erniedigen.

Aggelante, adj. com. zufrierend.

Aggelare, v. r. a. gefrieren machen; durch die Kälte hart machen. aggelarſi, gefrieren; einfrieren, zufrieren.

Aggelato, part. gefroren.

Aggelazione, ſ. f. das Gefrieren.

Aggentilire, v. r. a. hübſch, artig, ſchön, angenehm, niedlich machen; verſchönern — fein geſittet machen, praeſ. iſco.

Aggettare, v. r. a. (in der Baukunſt) hervorbauen, daß etwas hervorrage.

Aggettato, part. herausgebaut, hervorragend.

Aggettivo, und Agghiettivo, ſ. m. ſ. addiettivo.

Aggetto, ſ. m. Vorſprung, in einem Gebäude.

Agghermigliare, v. r. a. etwas feſt faſſen, feſt halten.

Aggheronare, v. r. a. flicken, Stücke daran ſetzen.

Aggheronato, part. was angeflickte Stücke hat, aus vielen Stücken zuſammengeſetzt. fig. von vielen Feldern, in Wappen.

Agghiacciamento, ſ. m. Verwandlung in Eis.

Agghiacciare, v. r. a. zu Eis machen; mit heftiger Kälte durchdringen. Agghiacciare, v. n. agghiacciarſi, Eis werden; gefrieren. agghiacciar di freddo, eiskalt werden; vor Kälte erſtarren. fig. l'ingegno s'agghiaccia, der Verſtand vergehet, ſteht ſtill; gli ſi agghiaccia il ſangue per la paura, für Furcht erſtarret ihm das Blut in den Adern.

Agghiacciato, part. gefroren, zu Eis geworden — zuſammengeronnen, wie das Oel — fig. ſtarr, erſtorben, fühllos — in Hürden eingeſchloſſen.

Agghiaccio, ſ. m. Hürde, Pferche, für die Schafe.

Agghiadamento, ſ. m. Erſtarrung vor Kälte.

Agghiadare, v. r. n. et n. p. vor Kälte erſtarren; faſt erfrieren; einen gewaltigen Froſt haben. erſtechen.

Agghiadato, part. vor Froſt erſtarret — erſtochen, niedergeſäbelt, durchbohrt; fig. durchdrungen.

Agghiadire, v. r. a. etc. ſ. agghiadare, etc. praeſ. iſco.

Agghiettivamente, adv. adjektiviſch, nach Art eines Beyworts.

Agghiettivo, ſ. m. ſ. Adiettivo.

Agghirone, ſ. m. ſ. Airone.

Aggiacénza, ſ. f. Grenzort — was dabey liegt, angrenzend — Angehör.

Aggiacére, v. irr. imperf. perf. aggiacqui, part. aggiaciuto. anſtehen, wohl ſtehen: ſchicklich, anſtändig ſeyn; ſich geziemen, ſchicken, gebühren — angrenzen. non faccia coſa che non s'aggiaccia a uomo ben nato, er thue nichts, was nicht einem artigen Menſchen anſtändig iſt.

Agginocchiamento, ſ. m. ſ. inginocchiazione.
Agginocchiarſi, v. r. n. p. niederknieen. ſ. inginocchiarſi.
Aggio, ſ. m. Aufgeld, Aufwechſel
Aggiogare, v. r. a. ans Joch ſpannen.
Aggiogato, part. ans Joch geſpannt.
Aggiogliato, part. ſ. giogliato.
Aggiornare, v. r. a. den Tag anſetzen, beſtimmen, feſtſetzen. Aggiornare le parti, den Partheyen einen Termin anſetzen. v. n. und n. p. tagen. Aggiorna, oder s'aggiorna, es taget.
Aggiornato, part. dem ein Tag beſtimmt, angeſetzt iſt; auf einen gewiſſen Tag beſtellt
Aggiramento, ſ. m. das Herumgehen im Kreiſe, das Hin- und Hergehen — das Herumdrehen. fig. Hintergehung.
Aggirándola, ſ. f. ſ. girandola.
Aggirante, adj. com. herumgehend, herumirrend, hintergehend.
Aggirare, v. r. a. umgehen, einen Ort umgehen; herum, hin und her drehen, führen — fig. aggirare uno, einen bey der Naſe herumführen, hinters Licht führen. Aggirare, v. n. et n. p. aggirarſi herumgehen, herumſtreichen, herumirren, umher ſchweifen — aggirarſi per un paeſe, ein Land die Kreuz u. Quer durchreiſen; hin und hergehen, ſich hin und her drehen, wenden, einem Streiche auszuweichen; fig. das Ende in einer Rede nicht finden können.
Aggirata, ſ. f. ſ. aggiramento.
Aggirato, part. umgangen — hintergangen.
Aggiratore, ſ. m. ein Herumirrender, Landſtreicher; Betrüger.
Aggiratrice, ſ. f. eine Landſtreicherinn, herumſchweifende. fig. Betrügerinn.
Aggiudicante, adj. com. gerichtlich zuerkennend, zuſprechend.
Aggiudicare, v. r. a. gerichtlich, rechtlich zuſprechen.
Aggiudicato, part. gerichtlich zuerkannt ꝛc.
Aggiudicatório, adj. ſ. giudicatorio.
Aggiudicazione, ſ. f. gerichtliche Zuerkenntniß.
Aggiugnere, v. irr. a. beyfügen, hinzuſetzen; vereinigen; adjungiren, zuordnen. v. n. erreichen, reichen. aggiugnere al vero, die Wahrheit einſehen. aggiugnerſi a una coſa, ſich worauf legen, befleißigen. praet. aggiunſi. part. aggiunto.
Aggiugnimento, ſ. m. Beyfügung.
Aggiugnimezzo, ſ. m. ein Buchſtabe, der in ein Wort eingeſchoben wird, z. B. dimmi piuttoſto.
Aggiugninfine, ſ. f. am Ende eines Worts beygefügte Partikel, z. B. datecelo, gebt es uns.
Aggiugninanzi, ſ. m. ein Buchſtabe oder eine Sylbe, die im Anfange eines Wortes vorgeſetzt wird, z. B. disfare, sfacciato.
Aggiugnitore, ſ. m. Aggiugnitrice, ſ. f. der hinzuſetzt, die hinzuſetzt.
Aggiungere, v. irr. a. ſ. aggiugnere, etc.
Aggiunta, ſ. f. Zuſatz, Beyſatz, Zugabe; Anwachs, Vermehrung.
Aggiuntatore, ſ. m. Betrüger.
Aggiuntatrice, ſ. f. Betrügerinn.
Aggiuntivo, ſ. m. ſ. addiettivo.
Aggiunto, part. beygefügt, hinzugeſetzt ꝛc. ſ. m. un Aggiunto, ein Beywort; ein Adjunkt, Zugeordneter. —
Aggiuntoché, adv. um ſo mehr, um deſto mehr weil.
Aggiuntura, Aggiunzione, ſ. f. ſ. aggiunta.
Aggiuráre, v. r. a. ſchwören, beſchwören — verſchwören, auch ſtatt ſcongiurare, ſ.
Aggiurazione, ſ. f. ſ. congiura, conſpirazione.
Aggiuſtabile, adj. com. ausgleichbar, was ſich abthun, in Ordnung bringen läßt.
Aggiuſtamente, adv. richtig, recht; zierlich, nett, nach der Art.
Aggiuſtamento, ſ. m. Ausgleichung, Abthuung, Vergleichung, Vergleich.
Aggiuſtare, v. r. a. zurecht machen, in Ordnung bringen — abgleichen, in Richtigkeit bringen. Aggiuſtare le bilancie, die Wage abgleichen; aggiuſtare una lite, einen Streit beylegen; aggiuſtare un colpo einen Stoß im Fechten wohl anbringen — einem den Pelz waſchen — ankleiden, putzen; aggiuſtare il capo, das Haar friſiren. aggiuſtare i conti, die Rechnung abſchließen, bezahlen. Aggiuſtar fede, Glauben beymeſſen. Aggiuſtar un cavallo, ein Pferd abrichten. aggiuſtare, o eſſere aggiuſtato, übel zurichten, in ſchlimmen Zuſtand ſetzen, oder, übel zugerichtet werden. Kommt auch oft vor, für — imitare, und contraffare, ſ. Aggiuſtarſi, v. n. ſich niederſetzen, ſich ankleiden, putzen.
Aggiuſtatamente, adv. gehörig, ordentlich; ſchicklich.
Aggiuſtatezza, ſ. f. Richtigkeit, Gehörigkeit, Genauigkeit, Artigkeit, Anſtand, Anſtändigkeit, Niedlichkeit.
Aggiuſtiſſimamente, adj. ſuperl. ſehr ſchicklich, niedlich, artig.
Aggiuſtatiſſimo, adj. ſuperl. überaus artig, ſchicklich, niedlich.
Aggiuſtato, part. berichtiget ꝛc.
Aggiuſtatore, ſ. m. Anordner, Einrichter; in den Münzen, der den Geldſorten das rechte Gewicht giebt.

Aggiuſtatrice, ſ. f. Anordnerinn, Einrichterinn.
Aggiuſtévole, adj. com. was berichtiget, in Richtigkeit gebracht werden kann.
Aggiuſtiſſimo, adj. ſuperl. ſehr anſtändig, zierlich, nett.
Aggomicciolare. v. r. a. ſ. aggomitolare.
Aggomare, v. r. a. mit Gummi anmachen.
Aggomato, part. mit Gummi angemacht.
Aggomitolare, v. r. a. in ein Knaul winden. aggomitolarſi, n. p. ſich zuſammenziehen wie ein Knaul, wie der Igel, wie ein Bienenſchwarm.
Aggomitólato, part. in einen Knaul gebracht ꝛc.
Aggottare, v. r. a. das Waſſer aus dem Schiffe pumpen.
Aggradare, v. r. a. ſ. aggradire.
Aggradévole, adj. com. angenehm, lieblich, anmuthig.
Aggradevoliſſimo, adj. ſuperl. angenehmſt, lieblichſt, annehmlichſt, anmuthigſt.
Aggradevolmente, adv. angenehmer Weiſe, nach eines Geſchmack, Gefallen.
Aggradimento, ſ. m. Genehmigung, Bewilligung, Beyfall.
Aggradire, v. n. gefallen, wohlgefallen; einem anſtehen; wohlaufnehmen, anſtändig ſeyn. praeſ. in iſco.
Aggradíto, adj. angenehm, lieb. part. wohl aufgenommen, gebilliget.
Aggraduirſi, v. n. ſich bey einem beliebt machen.
Aggraffare, Aggraffire, v. r. a. ergreifen, faſſen.
Aggraffiarſi, v. r. n. p. mit Nägeln ſich an etwas halten, anhäckeln; anklammern. aggraffiarſi il viſo, ſich das Geſicht verkratzen.
Aggrampare, v. r. a. ergreifen, faſſen mit einem krummen Haken.
Aggranare, v. r. a. ſ. granare.
Aggranchiarſi, n. r. p. vor Kälte krumm werden, eigentlich von den Fingern.
Aggrancire, v. a. mit einem krummen Haken faſſen. praeſ. in iſco.
Aggrandimento, ſ. m. Vergrößerung, Vermehrung, Erweiterung.
Aggrandire, v. r. a. vergrößern, erweitern, vermehren, erhöhen. praeſ. in iſco. aggrandirſi, v. r. n. p. groß werden, zunehmen, hoch ſteigen.
Aggrandito, part. vergrößert, zugenommen, erweitert, vermehrt.
Aggranditore, ſ. m. Vergrößerer, Erheber, Herausſtreicher.
Aggranditrice, ſ. f. Vergrößerinn.
Aggranfiare, v. r. a. ſ. aggraffare.
Aggrappamento, ſ. m. das Faſſen mit einem Haken.
Aggrappare, v. r. a. anhaken, anhäkeln; mit einem Haken faſſen. Aggrapparſi, ſich mit den Händen oder Armen anklammern.
Aggrappato, part. angehäkelt.
Aggratare, v. r. a. ſ. aggradire.
Aggraticciare, v. r. a. um etwas winden, ſchlingen, umfaſſen, zuſammenfaſſen.
Aggraticciarſi, v. r. n. p. ſich umſchlingen, anhängen, winden, wie Epheu um Bäume; ſich anſchlingen, ſich anhängen, ſich anhäkeln.
Aggraticciato, part. umſchlungen, umwunden.
Aggratigliare, v. r. a. gefangen ſetzen, einkerkern.
Aggratigliato, part. ins Gefängniß geſteckt, an Ketten geſchmiedet.
Aggrato, adj. ſ. grato.
Aggravacócchi, ſ. m. eine unnütze Laſt eines Wagens, ſcherzweiſe von einem, der ſich immer umherfahren läßt.
Aggravamento, ſ. m. Beläſtigung, Beſchwerung.
Aggravante, adj. com. erſchwerend; was mehr erſchwert, noch ſchwerer macht.
Aggravare, v. r. a. beſchweren, durch die Laſt niederdrücken — vergrößern, die die Schuld, das Uebel. Aggravare, v. n. und aggravarſi, ſchwer werden, das Uebel größer werden, ſchlimmer; aggravarſi, ſich ärgern, bös, unwillig werden. aggravarſi in ſu la fune, o in ſu la corda, ſich ſelbſt Unheil, Ungemach zuziehen, ſich ſelbſt ſchaden; wider ſich ſelbſt ſeyn, handeln.
Aggravato, part. beſchwert — größer geworden, vermehrt.
Aggravazione, ſ. f. ſ. aggravamento.
Aggrávio, ſ. m. Beſchwerde, Ungemach, Ueberlaſt; Nachtheil; Auflage von Zoll oder Steuern.
Aggraziare, v. r. a. begnadigen; aus Gnade verleihen.
Aggraziatamente, adv. gnädiglich, wohlanſtändig, annehmlicher Weiſe; artig, manierlich, mit Anſtand, mit Anmuth.
Aggraziatino, ſ. m. eine niedliche Docke, Puppe.
Aggraziato, part. begnadiget; auch: artig, von gefälligen Sitten.
Aggregamento, ſ. m. ſ. aggregazione.
Aggregare, v. r. a. in eine Anzahl, in eine Geſellſchaft aufnehmen, zugeſellen — vereinigen Dinge, die von Natur verſchieden ſind.
Aggregativo, adj. pillole aggregative. eine Art Pillen, wider vielerley Uebel; überzählig.
Aggregativo, ſ. m. das ſich dazu thun, oder geſellen läßt. Ein Name, der

dasjenige häufig und in Menge anzeiget, was ſ. Stammwort einzeln bedeutet, ſie endigen ſich auf ame, und ume, als von pollo, Huhn, pollame, eine Menge Hühner, von ſelvaggio, ſelvaggiume, eine Menge Wild, u. ſ. w.

Aggregato, part. in eine Geſellſchaft aufgenommen, zugeſellt, überzählig. Ufficiale aggregato, ein Officier, der bey einem Regimente ſo lang angeſtellt wird, bis anderswo eine Erledigung vorfällt.

Aggregato, ſ. m. ein Ganzes, das aus vielen Dingen von verſchiedener Art beſtehet.

Aggregazione, ſ. f. Vereinigung verſchiedener Dinge — Geſellſchaft.

Aggreggiare, v. r. n. in eine Heerde verſammeln. Aggreggiarſi, v. n. zu einer Heerde werden, ſich heerdenweiſe verſammeln.

Aggreſſore, ſ. m. der Angreifende; Anfänger eines Streits.

Aggrevare, v. r. a. ſ. aggravare.

Aggrezzare, v. r. a. ſ. agghiadare.

Aggricchiato, part. ſ. aggranchiato.

Aggrinciare, Aggrinzare, v. r. a. runzeln, falten, v. n. ſich runzeln, falten.

Aggrinzato, part. gerunzelt, gefaltet, runzlig.

Aggrizzarſi, n. r. p. vor Kälte erſtarren, ſtarr werden. ſ. intirizzirſi, inrigidire.

Aggrizzato, part. vor Kälte erſtarrt.

Aggrommare, v. r. n. aggrommarſi, n. p. zu einer Kruſte werden.

Aggrondare, v. r. a. böſe werden, eine ernſthafte ſauere Miene annehmen.

Aggrondatura, ſ. f. ein ſaueres mürriſches Ausſehen. Metterſi in aggrondatura di diſpetto, aus Verachtung einen ſauer anſehen.

Aggroppamento, ſ. m. das Zubinden, als das Halstuch; das Einknüpfen, als Geld ins Schnupftuch; das Zuſammenknüpfen, als zwey Faden, u. d. gl. in einen Knoten.

Aggroppare, v. r. a. (mit einem geſchloſſenen o) zuſammenwickeln, zuſammen binden, ſammeln, häufen. aggroppar la coda al cavallo, das Pferd aufſchwänzen. aggropparſi v. r. n. p. ſich verknüpfen, ſich verſchlingen, ſich verwickeln; Knoten gewinnen, Knoten an den Gelenken bekommen; ſich auf einen Haufen verſammeln.

Aggroppato, part. zuſammengewickelt, zuſammengeknüpft.

Aggroppiare, v. r. a. ſ. aggroppare.

Aggrottamento, ſ. m. Aufhäufung, das Aushöhlen eines Berges; das Stirnrunzeln vor Zorn, das Sauerausſehen.

Aggrottare, v. r. a. Erde auf dem Rande eines Grabens häufen; ein Stück Land mit einer Erderhöhung umgeben. fig. aggrottar le ciglia, die Stirn runzeln; mürriſch ſehen. occhi aggrottati, tief eingefallene Augen. aggrottarſi, v. r. n. p. prov. chi a vecchia s'accoſta, a mala ventura s'aggrotta, wer ſich mit einer alten Frau einläßt, ſtürzt ſich ins Unglück.

Aggrottato, part. von aggrottare, ſ.

Aggrotteſcare, v. r. a. Muſchel = Gewölbe machen.

Aggrotteſcato, ſ. m. Grottenwerk.

Aggrovigliarſi, v. r. a. ſich zuſammenkrümmen, zuſammenwinden, in einander ſchlingen, drehen wie ein Wurm, wie ein Blatt ꝛc.

Aggrovigliato, part. von aggrovigliarſi, zuſammengekrümmt, wie zu ſtark gedrehte Fäden; runzlicht, zerknittert.

Aggrumare, v. r. a. ſammeln, häufen.

Aggrumarſi, v. r. n. ſich in Klümpchen zerreiben, ſich klümpern.

Aggrumato, part. geronnen, zuſammengelaufen.

Aggrumolarſi, n. p. ſich in Häuptchen ſchließen, wie der Kopfſallat, von Aggrumolare, v. r. a. ſammeln, zuſammenbringen.

Aggruppamento, ſ. m. das Ineinanderſchlingen, das Zuſammenknüpfen; die Verwickelung.

Aggruppare, v. r. a. ſ. aggroppare.

Agguagliamento, ſ. m. Ausgleichung, Gleichmachung.

Agguaglianza, ſ. f. Gleichheit, Aehnlichkeit.

Agguagliare, v. r. a. ſ. adeguare: vergleichen, in Vergleichung ſtellen, ausgleicher, eben machen. prov. agguagliare la luna a granchi, ungereimte Gleichniſſe machen, Agguagliarſi, v. r. n. p. ſich gleich machen, ſich ähnlich machen, gleich ſeyn wollen.

Agguagliatamente, adv. gleich, in gleichen Theilen.

Agguagliato, part. verglichen; gleich gemacht ꝛc. filo agguagliato, gleicher Faden.

Agguagliatore, ſ. m. Vergleicher, der vergleichet, gleich, eben macht. Aequator.

Agguagliatrice, ſ. f. Vergleicherinn.

Agguagliazione, ſ. m. cerchio dell' agguagliazione, Aequator. ſ. agguaglianza

Agguagliezza, ſ. f. ſ. agguaglianza.

Agguaglio, ſ. m. ſ. paragone.

Agguantare, v. r. a. mit Gewalt ergreifen, feſt faſſen.

Agguantato, part. angehalten, angefaßt.

Agguardamento, ſ. m. das Anſchauen, die Betrachtung mit den Augen.

Agguardare, v. r. a. anſchauen, genau beſehen, in Augenſchein nehmen.

Agguatare, v. r. a. nachſtellen, auflauern, aufpaſſen — heimlich nachſtellen, agguatarſi, v. r. n. p. ſich im Hinterhalte verſtecken, ſich niederſetzen, um nicht geſehen zu werden.

Agguatévole, adj. com. nachſtelleriſch.

Agguáto, ſ. m. Nachſtellung. Metterſi in agguato, ſich in einen Hinterhalt legen, aufpaſſen. far agguati alla vita di uno, einem nach dem Leben trachten.

Aggueſſare, v. r. a. beyfügen, vereinigen, eines an das andre fügen, anfügen; beſſer aggiugnere, congiugnere.

Aggueſſarſi, v. r. n. noch hinzukommen, ſich vereinen.

Agguerrire, v. r. a. zum Krieg abrichten, kriegeriſch machen, ſtreitbar machen. praeſ. iſco.

Agguerrito, part. zum Krieg abgerichtet, in den Waffen geübt. Gente agguerrita, ſtreitbares Volk.

Agguindolamento, ſ. m. die Abweifung, Abwindung, Abſpulung. fig. Hintergehung, Betrug.

Agguindolare, v. r. a. auf die Spule winden. fig. hintergehen, betrügen.

Agguindolarſi, v. r. n. ſich drehen und wenden, einen zu hintergehen.

Agguíndolo, ſ. m. ſ. guindolo.

Agguſtare, v. r. a. gefallen, nach dem Geſchmack ſeyn, behagen, vergnügen, erfreuen, ergötzen, erquicken, Vergnügen verſchaffen.

Agguſtato, part. beluſtiget, ergötzt, gefallen, vergnügt.

Agherbino, ſ. m. ſ. garbino, und libeccio.

Agenzía, ſ. f. Agentſchaft.

Aghetta, ſ. f. Bleyglätte.

Aghetto, ſ. m. Senkel, Schnürſenkel.

Aghiaccio, ſ. m. (bey den Schiffern) Stange am Steuerruder.

Aghiróne, ſ. m. Reiger, Reiher.

Agiaménto, ſ. m. Gemächlichkeit, Bequemlichkeit; Abtritt.

Agiamína, alla agiamina, adv. in Gold und Silber, in Eiſen eingelegt; mit damaſcirter Arbeit.

Agiare, v. r. a. ſ. adagiare.

Agiatamente, adv. gemächlich, bequemlich.

Agiatiſſimamente, adj. ſuperl. auf die bequemſte, gemächlichſte Art.

Agiatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr bequemlich, ſehr geräumlich, gemächlich.

Agiatezza, ſ. f. Wohlſtand; bequemes Leben; Vermögen.

Agiato, part. von agiare, ſ. der wohlhabend, in guten Umſtänden iſt. Male agiato, (beym Boccac.) der kümmerlich lebt; geräumlich — bequem anliegend, von Kleidern; leichte zu führen, zu regieren, z. B. una ſpada agiata, ein Degen, der leicht zu führen iſt. Cavallo agiato a cavalcare, ein Pferd, das einen ſanften Gang hat. fig. concederſi agiato in coſa, ſich gerne in einer Sache gebrauchen laſſen: nachdrücklich, ſtark, parole agiate; langſam, träge, langweilig, ſaumſelig.

Agíbile, adj. com. thunlich, was man thun kann.

Agiere, ſ. f. ſ. aria.

A'gile, adj. com. gewandt, munter, hurtig, flink — thunlich, leicht zu thun.

Agiliſſimo, adj. ſuperl. ſehr gewandt, munter, hurtig, flink — ſehr thunlich, ſehr leicht zu thun.

Agilità, Agilitade, Agilitate, ſ. f. Hurtigkeit; Fertigkeit, Geſchwindigkeit, Gewandheit.

Agilitare, v. r. a. geſchickt, fertig, hurtig machen.

Agilmente, adv. hurtig, munter, leicht ꝛc.

Agína, ſ. f. Geſchwindigkeit, Eilfertigkeit; aver agina, Stärke und Kraft haben.

A'gio, ſ. m. Bequemlichkeit, Gemächlichkeit, Muſe; aver agio a far checcheſſia, Muße, Zeit genug wozu haben. eine Wohnung — Alter. A bel' agio, a buon agio, a grande agio, gemächlich ſehr gemächlich; fare a ſuo agio, nach ſeiner Bequemlichkeit etwas thun; fare i ſuoi agi, ſeine Nothdurft verrichten.

Agiológio, ſ. m. vor Alters ein Kirchenbuch, wo die Namen der Heiligen aufgezeichnet waren.

Agire, v. a. wirken, handeln, thun; Geſchäfte betreiben, Agentſchaft führen. praeſ. iſco.

Agitamento, ſ. m. ſtarke Bewegung, Erſchütterung, Beunruhigung; Bekümmerniß.

Agitante, adj. com. der in Bewegung ſetzt, bewegend, was beweget, der betreibt.

Agitare, v. r. a. hin und her, hin und wieder bewegen; erſchüttern, ſchütteln, hin und her ſtoßen, treiben, wenden; Geſchäfte, Proceſſe betreiben, agitare una cauſa, una queſtione — beängſtigen, beunruhigen. agitarſi, v. r. n. p. ſich hin und her bewegen; ſich quälen, bekümmern. Sich beſchäftigen.

Agitatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr bewegt, in ſehr ſtarker Bewegung; ſehr unruhig, ſehr ängſtlich.

Agitato, part. hin und herbewegt, in Bewegung geſetzt, gerüttelt, geſchüttelt; ungeſtüm. mare agitato, das ungeſtüme Meer; agitato dal furore, von der Wuth angetrieben.

Agitatore, ſ. m. der hin und her bewegt, der in Bewegung ſetzet; der den Schwank gibt. Beunruhiger.

Agitatrice, ſ. f. die Unruhige, Aengſtliche.

Agitazioncella, ſ. f. dim. kleine Bewegung. Agitazioncella d'animo, kleine Gemüthsbewegung.

Agitazione, ſ. f. agitamento.

Agla, ſ. f. eine Art Plattfiſche.

Agli, Art. pl. maſc. dat. von lo — den.

Aglaia, ſ. f. der Prachtbaum in Cochinchina.

Agliata, ſ. f. Knoblauchbrühe. Fare una agliata, (ſprichwörtlich) ein unnützes, verdrießliches Gewäſche machen.

Agliettino, Aglietto. ſ. m. junger, kleiner Knoblauch. Confortarſi con gli aglietti, ſich mit kleinen Hofnungen, oder Kleinigkeiten tröſten laſſen.

Aglio, ſ. m. Lauch — Knoblauch. Eſſer verde come un aglio, friſch und geſund ſeyn; prov. tanto ſene ſa a mangiarne uno ſpicchio, quanto un capo d'aglio, etwas mehr oder weniger verändert die Sache nicht. Aglio vittoriale, Allermannsharniſch, die lange Siegwurz, Schlangenlauch. Aglio orſino, Bärenlauch.

Aglio porro, ſ. m. der Porré.

Agna, ſ. f. ſ. agnella.

Agnato, adj. e ſ. m. von väterlicher Seite verwandt. Verwandter in männlicher Linie.

Agnazione, ſ. f. Blutsfreundſchaft von väterlicher Seite.

Agnella, ſ. f. ein Lamm, ein Lämmchen.

Agnellaccio, ſ. m. ein kleines, verbuttetes Lamm.

Agnelletta, ſ. f. dim. ein ganz kleines Lamm.

Agnelletto, ſ. m. ein Lämmchen.

Agnellina, ſ. f. ſ. agnelletta.

Agnellino, adj. vom Lamme.

Agnellino, ſ. m. ſ. agnelletto.

Agnello, ſ. m. ein Lamm.

Agnellotto, ſ. m. eine Art Paſtete mit mürbe geſchlagenem Fleiſche.

Agnelluccio, ſ. m. ſ. agnelletto.

Agnimento, ſ. m. ſ. cognizione.

Agnino, adj. vom Lamm. Agnina pelle, Lammfell.

Agnizione, ſ. f. Wiedererkennung; fleiſchliche Erkennung einer Perſon. Erkenntniß.

Agno, ſ. m. ſ. agnello, eine Beule an der Schaamſeite; fig. tagliarſi l'agno, friſch wagen. tagliar l'agno alla lite, den Streit entſcheiden.

Agnocaſto, ſ. m. Keuſchbaum, Schafsmüllen.

A'gnolo, ſ. m. ſ. angelo. eine alte franzöſiſche Münze, worauf ein Lamm geprägt war.

Agnusdéi, und Agnusdeo, ſ. m. ein geweihtes Stück Wachs, worauf das Lamm Gottes gedruckt iſt; fig. die conſecrirte Hoſtie — ein jedes Bild mit dem Lamm Gottes.

Ago, ſ. m. Nadel — Magnetnadel — ago da teſta, eine Haarnadel. ago da facchi, eine Packnadel. Stachel im Schwanze der Weſpen, Bienen, ꝛc. — die Zunge an der Wage — der Dorn in der Schnalle, im Schloſſe — der Haſpen, Rundtheil, der Thürangel worin das Thürband gehet — der Zeiger an der Uhr — das hölzerne Inſtrument, worauf die Faden bey dem Netzſtricken gewickelt werden. Prov. dare un ago per avere un palo di ferro, eine Wurſt nach einer Seite Speck werfen — coſtì mi cadde l'ago, das dachte ich wohl; ſo wollt ichs eben haben; das vermuthete ich gleich. Eine Art Seefiſche, auch aguglia genannt.

Agócchia, ſ. f. ſ. ago.

Agognante, adj. com. anſtatt avido, ſ.

Agognare, v. r. a. o agonare, ſehr gelüſten, heftig verlangen. agognarſi, v. r. n. p. ſich ſehnen, ſich ängſtigen, ſich grämen.

Agognato, o agonato, part. ſehnlich, begierig, eifrig verlangt, gewünſcht, geſucht.

Agognatore, ſ. m. der etwas heftig verlangt, ein Sehnſüchtiger.

Agognatrice, ſ. f. eine Sehnſüchtige.

Agonále, adj. com. feſte Agonali, ein Feſt zu Ehren des Janus bey den Römern.

Agóne, ſ. m. von ago, eine große, ſtarke, Heft = oder Packnadel.

Agóne, ſ. m. der Kampfplatz; der Kampf, das Ringen.

Agonía, ſ. f. Todesangſt, das Ringen mit dem Tode — große Beängſtigung; eſſere in agonia, in den letzten Zügen liegen — große Begierde, Sehnſucht.

Agoniſtico, adj. zum Kämpfen, Streiten gehörig.

Agonizzante, adj. com. mit dem Tode ringend, der in den letzten Zügen liegt.

Agonizzare, v. r. a mit dem Tode ringen.

A'gora, pl. foem. die Nadeln.

Agorajo, ſ. m. ein Nadler, Nadelkrämer; Nadelbüchſe, Nadelbüchschen.

Agoſtaro, ſ. m. eine alte Art Goldmünze, mit dem Bruſtbilde Kaiſers Friedrich auf der einen, und dem römiſchen Adler auf der andern Seite, welche 1 1/4 Goldgülden galt.

Agoſtiniáno, ſ. m. ein Auguſtinermönch.

Agoſtíno, adj. im Auguſtmonat geboren, nur von unvernünftigen Thieren; Auguſtin, ein Mannsname.

Agoſto, ſ. m. Auguſt, der Aerntemonat; ferrare agoſto, das Aerntefeſt feyern, den erſten Auguſt. S. Maria d'Agoſto. Mariä Himmelfahrt.

Agoſto, adj. Titel der Kaiſer, ſ. auguſto.

Agozzino, ſ. m. ein Zuchtmeiſter. Der über die Galeerenſclaven geſetzt iſt.

Agramente, adv. herbe, hart, auf eine ſtrenge Art.

Agrário, adj. lege agraría, Ackergeſetz.

Agreſtamente, adv. grob, unhöflich, bäueriſch, wild; grauſam.

Agreſtata, ſ. f. Trank von Saft aus unreifen Weinbeeren, mit Zucker vermiſcht; Agreſt.

Agreſte, adj. com. wild, was ungepflanzt wächſt; grob, ungeſittet, bäueriſch; im f. agreſta, grauſam, hart, ſtreng.

Agreſtezza, ſ. f. grobes, ungeſchliffenes Weſen; Herbigkeit, Säure, Schärfe.

Agreſtíno, adj. ſäuerlich, ſcharf; wie unreifer Wein.

Agreſto, ſ. m. unreife Weinbeeren; aus unreifen Weinbeeren gepreßter Saft, menar l'agreſto, und menarſi l'agreſto, einem andern, oder ſich ſelbſt lange Weile machen; Maulaffen feil haben. fare agreſto Geld unterſchlagen, in Rechnungen. Menar l'agreſto, einem ein X für ein U machen; einen beluchſen, hintergehen.

Agreſto, adj. ſcharf, ſäuerlich ſchmeckend, ſ. agreſtino.

Agreſtoſo, adj. ſ. agreſtino.

Agreſtúme, ſ. m. das Säuerliche, Schärfe.

Agretto, ſ. m. Sauerampfer — auch Garten- und Waſſerkreſſe.

Agretto, adj. dim. etwas ſcharf ꝛc.

Agrezza, ſ. f. Säure, Herbe, Schärfe. Fig. Unfreundlichkeit.

Agria, ſ. f. eine Art Schwindflechte.

Agrícola, Agricoltore, ſ. m. Ackermann, Bauer, Landmann.

Agricoltúra, ſ. f. Feldbau, Ackerbau.

Agrifóglio, oder Allóro ſpinoſo, ſ. m. Walddiſtel, Stechpalme.

Agrigno, adj dim. herblich, ſäuerlich.

Agrimenſore, ſ. m. Feldmeſſer.

Agrimenſúra, ſ. f. die Feldmeßkunſt.

Agrimónia, ſ. f. Odermennig; Leberkletten.

Agriotta, ſ. f. ſaure Kirſche.

Agriperſa, ſ. f. Feldmajoran.

Agrippa, ſ. f. eine Art weißer Salbe in den Apotheken.

Agriſſimamente, adv. ſuperl. auf die unfreundlichſte, ſtrengſte Weiſe, von Menſchen — auf die ſchärfſte, ſauerſte Art, von Früchten.

Agriſſimo, adj. ſuperl. von Menſchen, ſehr ſtreng unfreundlich, verdrüßlich, eckelhaft; von Früchten, ſehr ſcharf, ſehr ſauer.

Agro, ſ. m. ein aus Citronen, oder andern ſäuerlichen Früchten gedruckter Saft; fig. Traurigkeit.

Agro, adj. ſauer, herb, ſcharf — ſtreng, rauh, widrig. fig. verdrießlich, unfreundlich — grob, unhöflich — hart zu erdulden — ſchwer zu verſtehen. parere altrui agro checcheſſia, einem etwas ſauer ankommen; einem ſehr beſchwerlich ſcheinen. e' mi par agro tal lavoro, dieſe Arbeit kommt mir ſauer an.

Agrodolce, adj. com. ſauerſüß.

Agronomía, ſ. f. die Wiſſenſchaft des Ackerbaues.

Agroſte, ſ. f. (Botan.) Straußgraß.

Agrotto, ſ. m. Nimmerſatt, ein Vogel, Kropfvogel.

Agrúme, ſ. m. ſäuerlich und ſcharf ſchmeckende Gewächſe z. B. Zwiebeln, Lauch, Knoblauch ꝛc. meiſtens Orangerie. fig. eine verdrüßliche Sache.

Aguaglianza, Aguagliezza, ſ. f. ſ. Agguaglianza.

Aguále, adv. unlängſt, kürzlich, anjetzt.

Agualmente, adv. ſ. egualmente.

Aguaglitore, ſ. m. Vergleicher.

Aguaglitrice, ſ. f. Vergleicherinn.

Aguardamento, adv. ſ. guardamento.

Aguardare, v. r. a. aufmerkſam betrachten mit den Augen; genau beobachten, auf etwas ſpannen.

Aguaſtare, v. r. a. ſ. guaſtare.

Aguatare, v. r. a. ſ. guardare.

Aguatare, v. r. a. belauern, ſich in Hinterhalt legen.

Aguatatore, ſ. m. Nachſteller, Aufpaſſer.

Aguatatrice, ſ. f. Nachſtellerinn.

Aguatévole, adj. com. nachſtelleriſch.

Aguáto, ſ. m. Hinterhalt, wo man einem aufpaßt. ſ. agguato.

Agucchia, ſ. f. feine dünne Nadel, womit man am Rahmen nähet.

Agucchiare, v. r. a. nähen.

Agucchiaro, ſ. m. ein Nadler, der mit Nadeln arbeitet, ein Sticker.

Agucchiarola, ſ. f. die Nadelbüchſe.

Agucchiatore, ſ. m. der mit der Nähnadel arbeitet; ein Schneider.

Agucchiatrice, ſ. f. eine Näherinn, Schneiderinn.

Agúglia, ſ. f. ein Adler; eine ſchmale Pyramide, (gewöhnlicher guglia); der Hornhecht, Nadelhecht — Nadelkerbel; Nadel, Nähnadel; bey den Seeleuten, die eiſerne Angel, woran das Steuerruder ſich hin und her bewegt.

Agugliare, v. r. a. ſtricken.

Agugliáta, ſ. f. eine Nadel mit ſo vielen Fäden, als ſie enthalten muß.

Aguglino, ſ. m. ein junger Adler — eine Gattung alter Münzen von 5 Pfenigen.

Aguglíno, adj. adlerartig; naſo aguglino, eine krummgebogene Adlersnaſe.

Agglióne, ſ. m. ein Stachel.

Agugliotto, ſ. m. ein junger Adler; bey den Seeleuten, ſo viel als aguglia. ſ.

Agugnare, v. r. a. ſ. agognare.

Agumentare, v. r. a. Agumento etc. ſ. aumentare etc.

Agunare, v. r. a. ſ. adunare.

Agúra, ſ. m. ſ. augurio.

Agurare, v. r. a. wahrſagen, wünſchen, anwünſchen — ſ. augurare.

Agurato, ſ. m. Augurat; Auguralwürde.

Aguratore, ſ. m. ſ. augure.

Aguratrice, ſ. f. Wahrſagerinn.

Agure, ſ. m. ſ. augure.

Aguſtale, adj. com. bey den Römern, das Beywort der zu des Kaiſers Auguſtus Ehre eingeführten Feſte.

Aguſto, adj. ſ. auguſto.

Agutello, ſ. m. eine Zwecke, ein Nägelchen.

Agutetto, adj. dim. von aguto, etwas ſpitzig, ſcharf, fein.

Agutezza, ſ. f. ſ. acutezza.

Agúto, ſ. m. Nagel.

Agúto, adj. ſ. acuto.

Aguzzamento, ſ. m. die Schärfung; das Wetzen; Reizung.

Aguzzare, v. r. a. ſchärfen, wetzen, ſchleifen; ſich angreifen, den Kopf daran ſtrecken, aguzzare il cervello, l'ingegno — aguzzare le ciglia, l'occhio, ſcharf anſehen; agguzzar l'appetito, den Appetit ſchärfen, Appetit machen. aguzzare i deſiderj, il giovenil deſío, die Begierden, die jugendliche Luſt reizen, lüſterner machen. aguzzarſi v. r. n. p. ſ. ingegnarſi. Aguzzarſi il palo in ſul ginocchio, ſich muthwillig Unheil zuziehen; ſich mit Gewalt Schaden thun; gegen ſich ſelbſt arbeiten; gefährliche Dinge unternehmen.

Aguzzata, ſ. f. ſ. aguzzamento.

Aguzzato, part. geſchärft ꝛc.

Aguzzatore, ſ. m. ein Schleifer.

Aguzzatrice, ſ. f. eine Schleiferinn.

Aguzzatura, ſ. m. das Schleifen, Schärfen, Wetzen.

Aguzzetta, ſ. f. eine Vertraute — Aguzzetto, ſ. m. der Vertraute, oder Liebling bey einem Mächtigen, durch den alles bewirkt wird.

Aguzetto, adj. etwas ſcharf, ſpitzig.

Aguzzino, ſ. m. Sklavenaufſeher — der durch Schläge die Menſchen oder Thiere zur Arbeit antreibt.

Aguzzo, adj. ſ. acuto.

Ah' Ahi, interj. Ah! O! Ey! ah, ah, ha, ha! (im Spott); ah, wie? was ſagen Sie?

Ahimè, interj. ach! o weh! leider!

Ahibò und Aibò, interj. ey bewahre! warum nicht gar!

Ai und A' art. pl. in dat. m. denen.

Aja, ſ. f. die Tenne in der Scheune, oder unter freyem Himmel — Hofmeiſterinn — eine große Abtheilung im Garten — ein Platz, der zum Bauen beſtimmt iſt — der leere Raum in einer Figur — Vogelheerd. Mettere in aja, das Getraide zum Dreſchen ausbreiten; mettere in aja con uno, auf die Probe kommen mit einem; menare il can per l' aja, zögern, zaudern — nichts zu thun vornehmen; pagarſi ſull' aja, ſich bezahlt machen; mettere ſtoppia in aja, vergebliche Arbeit thun. Haag — eine Stadt.

Ajare, v. r. a. dreſchen; den Grund zu einem Gebäude legen.

Ajata, ſ. f. eine volle Lage Getraide auf der Tenne, zum Dreſchen.

Ajato, adj. müßig; andar ajato, müßig herum gehen. ſ. m. ein Müßiggänger; Vagabunde.

Aidoilogía, ſ. f. Lehre von den Zeugungsgliedern.

Aidoitomía, ſ. f. Zergliederung der Zeugungsglieder.

A'iere, ſ. f. ſ. aria.

Aieríno, adj. colore aierino, ſ. azzurro.

Aietta, ſ. f. dim. von aja. ſ. — eine kleine Art Adler; kleine Tenne.

Aimè, interj. ſ. ahimè.

Ajo, ſ. m. Hofmeiſter eines jungen Herrn:

Ajóne, adj. ſ. ajato.

A'ioſa, adv. überflüßig, in großer Menge.

Airamento, adv. ſ. adiramento.

Airare, v. r. a. ſ. adirare.

A'ire, ſ. f. ſ. aria.

Airóne, ſ. m. ein Reiher, (Vogel).

Aiſonne, adv. ſoviel als a uſo, nach Gewohnheit, niedriger Ausdruck.

Aiſſare, v. r. a. ſ. adizzare.

Aita, ſ. f. Hülfe.

Aitante, adj. com. einer der hilft, beyſtehet.

Aitare, v. r. a. helfen.

Aitatore, ſ. m. Helfer.

Aitatrice, ſ. f. Helferinn.
Aitévole, adj. com. behülflich, beförderlich, dienlich.
Aitiología, ſ. f. Lehre von den Urſachen der Krankheiten.
Aitorio, ſ. m. Hülfe, ſ. ajuto.
Ajudicare, v. r. a. ſ. aggiudicare.
Ajuóla, ſ. f. dim. von aja, eine kleine Tenne — Gartenbeetchen — der Strich Erde zwiſchen zwey Furchen — in der Conchyl. das Gartenbeetchen, das Bretſpiel.
Ajuólo, ſ. m. ein Vogelnetz auf dem Vogelheerd; Vogelheerd; tirar l' ajuolo, das Netz einziehen; fig. ſeinen Vortheil ablauern, und zu rechter Zeit erhaſchen. in proverbialiſcher Redensart: tirar l'ajuolo — ſtreben, anreizen, anlocken; ſterben.
Ajutamento, ſ. m. ſ. ajuto.
Ajutante, adj. com. einer der hilft — mächtig ſtark, wacker.
Ajutante, ſ. m. der Adjutant unter den Soldaten; ajutante di camera, Kammerdiener.
Ajutare, v. r. a. helfen, beyſtehen, behülflich ſeyn; ajutarſi di alcuna coſa, ſich einer Sache bedienen, ſie nutzen; ajutarſi, thun was man kann, ſich fortzuhelfen, ſich zu ernähren; il poverino s'ajuta. — auch; eilen.
Ajutarello, ſ. m. eine kleine Hülfe.
Ajutativo, adj. dienlich, nützlich, zuträglich.
Ajutato, ſ. m, ſ. ajuto.
Ajutatore, ſ. m. ein Helfer, Beyſtand.
Ajutatrice, ſ. f. Helferinn, Beyſteherinn.
Ajutévole, com. adj. hülfreich, behülflich ꝛc.
Ajúto, ſ. m. die Hülfe, der Beyſtand; ajuto di coſta, Zuſchuß, über das, was einer zu fordern hat; ajuti, Hülfsvölker.
Ajutore, ſ. m. ſ. ajutatore.
Ajutorio, ſ. m. ſ. ajuto. (in der Anatomie) das Achſelbein. fig. Hülfe, Beyſtand.
Ajutóro, beym Dante, ſtatt Ajutorio, ſ.
Ajutrice, ſ. f. eine Helferinn.
Aizzamento, ſ. m. oder Aizza, ſ. f. Anreizung, Anregung, Verhetzung.
Aizzare, v. r. a. reizen, anregen; erbittern, aufhetzen; bös, zornig, toll machen.
Aizzato, part. aufgebracht, gereizt, ꝛc.
Aizzatore, ſ. m. Verhetzer, Aufwiegler; Anſtiſter.
Aizzatrice, ſ. f. Anſtifterinn, Aufwieglerinn.
Aizzoſo, ſ. m. ſ. aizzatore.
Ala, ſ. f. der Flügel, Fittig; battere l' ale, die Flügel ſchwinhen; fig. tarpare l' ale di alcuno, einem die Flügel beſchneiden — Flügel eines Kriegsheeres; — eine Art Maaß, von ungefähr drey Spannen, wornach man in Italien die Tapeten mißt. Ale del rocchetto, die Zähne am Schneckenrade einer Uhr; l' ale d' un molino a vento, die Flügel einer Windmühle; ſtar ſu l' ale, auf dem Sprunge ſtehen, und begierig fortwollen; far ala, wenn viele aus einander treten, um mitten durch Platz zu machen.
Ala baſtarda, ſ. f. Afterflügel.
Alabandína, ſ. f. ein Art Edelſtein von der Farbe des Rubins, doch nicht ſo hart und ſchwer.
Alabarda, ſ. f. eine Hellebarde.
Alabardiére, ſ. m. ein Hellebardier.
Alabaſtríno, adj. alabaſtern.
Alabaſtríte, ſ. f. der Alabaſtrit; ein Mittelding zwiſchen Alabaſter und Marmor.
Alabaſtro, ſ. m. Alabaſterſtein: alabaſtro agatato, achatähnlicher, weiß und gelb geſtreifter Alabaſter.
Alaccia, ſ. f. ein ſtarker, dicker Flügel.
Alacrità, ſ. f. die Munterkeit, Lebhaſtigkeit, Fertigkeit, Geſchwindigkeit.
Alamanna, ſ. f. eine Art Weinbeere, wie der Muſcateller; es wird uva darunter verſtanden, und hat den Namen von dem florentiniſchen Geſchlechte Alamanni, von welchem einer dieſe Rebe nach Toſkana gebracht hat.
Alamanno, adj. teutſch.
Alamáro, ſ. m. Putz von Krepien, Franſen auf den Kleidern; alamari d' oro, goldene Franſen.
Aláno, ſ. m. eine engliſche Dogge, ein Bullenbeißer.
Aláre, ſ. m. ein Feuerbock im Kamin.
Alare, v r. a beflügeln; in der Seefahrt ein Tau ſtraff anziehen — ein Schiff den Strom hinanziehen.
Alare, ſ. m. ein Feuerbock, Brandruthe.
Alatéria, ſ. f. eine Kneipzange.
Alaterno, ſ. m. der Alatern, die Steinlinde mit immer grünnenden Blättern.
Aláto, part. geflügelt.
Alatore, ſ. m. (Seewort) der ein Schiff den Strom hinanziehet.
Alavóga, adv. der Zuruf zu den Sklaven, daß ſie rudern ſollen.
Alba, ſ. f. die Morgendämmerung; Tages-Anbruch; die Morgenröthe.
Albaccare, ſ. abbacare.
A'lbaco, ſ. m. ſ. abbaco.
Albagía, ſ. f. Dünkel, Eigendünkel, Stolz.
Albágio, ſ. m. ein weißes grobes Tuch; grober Zeug von Wolle.

Albagioſo, adj. eingebildet, ſtolz, hochmüthig.
Albána, ſ. f. eine Art weißer Weinbeeren.
Albanella, ſ. f. der Weißkopf, Schwalbenadler.
Albarello, ſ. alberello. eine Art Bilz.
A'lbaro, ſ. m. die ſchwarze Pappel im Florentiniſchen, zu Siena Pioppo.
Albático, ſ. m. eine Art Weintrauben.
Albatrella, ſ. f. ſ. corbezzola.
Albátro, ſ. m. ſ. corbezzolo.
Albazarina, ſ. f. eine Art ſpaniſche Wolle.
Albazzáno, ſ. m. ein Kalkſtein im Florentiniſchen, worauf ſich oft baumähnliche Figuren finden (Sieneſiſch), zu Florenz heißt er alhereſe, ſ.
Albedine, ſ. bianchezza.
Albeggiamento, ſ. m. die Weiſe, der Glanz, der weiße Schimmer.
Albeggiante, adj. com. weißlicht.
Albeggiare, v. r. a. ins Weiße fallen, weißlicht ſeyn.
Alberaccio, ſ. m. die ſchwarze Pappel.
Alberare, v. r. a. in die Höhe richten, aufrichten; aufſtecken, eine Flagge, Fahne ꝛc.
Albercocca, ſ. f. eine Aprikoſe.
Albercocco, ſ. m. ein Aprikoſenbaum.
Alberella, ſ. f. die Eſpe, der Aſpenbaum; die Zitterpappel.
Alberelletto, Alberellino, ſ. m. ein Büchschen, Fläſchchen.
Alberello, ſ. m. Fläſchchen, Büchschen.
Alberéſe, ſ. m. der Bildermarmor im Florentiniſchen, oft mit baumähnlichen Figuren bezeichnet, feſt und brauchbar zum Bauen — adj. terreno albereſe, kalkiger Boden.
Alberera, ſ. f. Albereto, ſ. m. Eſpenwald.
Alberetto, ſ. m. dim. von albero, ein kleiner Baum. Zitterpappel, Eſpe.
Albergagione, ſ. f. Albergamento, ſ. m. ſ. albergo.
Albergámo, ſ. m. der Liebesapfel, Goldapfel.
Albergare, v. r. a. herbergen, beherbergen; einen aufnehmen, einnehmen; v. n. wohnen. bey einem Frauenzimmer ſchlafen.
Albergato, part. beherbergt ꝛc. bewohnt, angebaut, volkreich.
Albergatore, ſ. m. ein Wirth, Gaſtwirth.
Albergatrice, ſ. f. Gaſtwirthinn.
Albergheria, ſ. f. ſ. albergo.
Alberghetto, ſ. m. ein kleines Wirthshaus.
Albergo, ſ. m. Herberge, Gaſthof, Wirthshaus; (auch überhaupt) Wohnung.
Alberína, ſ. f. Dendrit; eine Steinart mit Abdrücken von Pflanzen und Kräutern.
Alberíno, ſ. m. eine Art bunter Steine, wie Bäume figurirt, in Toſkana — für das diminut. alberetto, ſ. — eine Art Schwamm, der um die Steine (alberini) wächſt.
A'lbero, ſ. m. ein Baum — die ſchwarze Pappel im Florentiniſchen — der Maſtbaum; fig. ein Stammbaum. Andar ſu per le cime degli alberi, den Ton zu hoch ſtimmen, zu hoch hinauswollen. Prov. al primo colpo non cade l'albero, der Baum fällt nicht auf einen Hieb. Albero di Giuda, ſ. Siliquaſtro. Albero di neve, der Schneebaum. Albero d'Adamo, der Piſangbaum. Albero di vita, der Lebensbaum. Albero della morte, der Taxus, Eibenbaum. Albero micidiale, der Zederach, der Paternoſterbaum. Albero corallo, der Korallenbaum.
Alberóne, ſ. m. ein großer, ſtarker Baum.
Alberonaccio, ſ. m. ein überaus dicker Baum.
Albicante, Albiccio, adj. com. weißlicht; fig. ſtatt alticcio, ſ.
Albicocca, ſ. f. ſ. albercocca.
Albiccocco, ſ. m. ſ. albercocco.
Albicóro, ſ. m. eine Art Fiſch im mittelländiſchen Meere, der Makrele ähnlich, nur etwas größer.
Albiliguſtre, adj. com. weiß, wie die Rainweidblüthe.
Albíno, adj. ſ. albiccio — Albini, eine von den Portugieſen Albinos genannte Art afrikaniſcher Mohren, welche von der Ferne weiß, in der Nähe aber ſo bleich als die Todten ausſehen.
Albitrare, v. r. a. Albitrario, etc. ſ. arbitrare, etc.
Albo, adj. weiß. etwas trübe — betrunken.
Albo, ſ. m. der kleine Weißfiſch.
Albogaléro, ſ. m. eine Art von Hüten bey den Alten.
Albóra, ſ. f. eine Art Ausſatz, Krätze.
Alborare, v. r. a. etc. ſ. inalberare, etc.
Albóre, ſ. m. die Morgendämmerung; Schimmer, Schein; weißer Schein.
A'lbore, ſ. m. ſ. albero.
Alboreto, ſ. m. etc. ſ. alberetto, etc.
Alboro, ſ. m. ſ. fragolino.
Alborotto, ſ. m. Bewegung, Unruhe; mettere in alborotto, beunruhigen, ſtutzig machen.
Albúgine, ſ. f. ein weißlichter Fleck im Auge, der Staar; das Weiße im Auge, ſ. cornea.

Albugineo, Albuginoſo, adj. in der Anatomie: weißlicht.

Albúme, ſ. m. das Eyweiß; fig. nato di cento albumi, ein Hurkind, Baſtard.

Albuminoſo, adj. in der Arzeneykunſt, Beywort von einem ſehr zähen und nicht leicht entzündbaren Safte, woraus das Blut und das Wäßrige in den Thieren beſtehet.

Alburno, ſ. m. Splint, oder Spint; der weißeſte und zarteſte Theil zwiſchen der Rinde und dem feſten Holze des Baumes.

Albuſcello, ſ. arbuſcello. der kleine Weißfiſch.

Alca, ſ. f. der Alk; der Papagayentaucher.

Alcaeſto, ſ. m. ein allgemeines Auflöſungsmittel in der Arzneykunde.

Alcáico, adj. alkaiſch, Beywort von einer griechiſchen Versart.

Alcaldo, ſ. m ein Alkald; eine obrigkeitliche Perſon in Spanien.

Alcaleſcente, adj. com. alkaliniſcher Natur.

Alcaleſcenza, ſ. f. der Zuſtand, wenn ein Körper alkaliſch wird.

A'lcali, ſ. m. alkaliſches Salz. Alcali minerale ſalato, Kuchenſalz. Alcali minerale vitriolato, Glauberiſches Wunderſalz. Alcali volatile vitriolato, Glauberſalz. Alcali volatile ſalato, Salmiak.

Alcálico, Alcalíno, adj. alkaliſch.

Alcalizzare, v. r. a. alkaliſiren, einen Körper alkaliſch machen, ein Salz daraus ziehen.

Alcalizzato, part. alkaliſirt.

Alcanna, ſ. f. Wurzel eines indianiſchen Krautes, welche roth färbt.

Alcántara, ſ. m. ein ſpaniſcher Ritterorden, im Jahr 1170 geſtiftet.

Alcanzo, ſ. m. eine Art Courier.

Alce, ſ. m. das Elendthier.

Alcéa, ſ. f. Herbſtroſe, Stockroſe, Alcee. Alcea roſea, die Pappelroſe, Gartenpappel.

Alchenna, ſ. f. ſ. alcanna.

Alchermes, ſ. m. Alkermes, eine ſtärkende Lattwerge, von Kermesbeeren.

Alchimía, ſ. f. die Alchemie, Goldmacherkunſt; für artificio, inganno, ſ. alchimia, ein aus Meßing, Kupfer und Erz zuſammengeſetztes Metall.

Alchimiato, adj. durch die Alchemie gemacht; fig. verfälſcht, unächt.

Achímico, adj. alchemiſch; zur Schmelzkunſt gehörig.

Alchimilla, ſ. f. (Botan.) der Sinau, Alchemiſtenkraut; Löwenfuß.

Alchimiſta, ſ. m. ein Alchemiſt, Goldmacher.

Alchimizzare, v. r. a. Gold machen wollen, laboriren, den Stein der Weiſen ſuchen; für falſificare, ſ.

Alchimizzatore, ſ. m. ſ. alchimiſta.

Alcióne, ſ. m. der Eisvogel; der Königsfiſcher, die Meerſchwalbe; der Fiſcher Martin.

Alciónide, adj. com. giorni alciónidi, die Sage, in welchen, wie man ſagt, der Eisvogel ſein Neſt macht, und das Meer gemeiniglich ſtill iſt.

Alciónio, ſ. m. die Alcyonie, der Seekork, das Meerneſt, eine Thierpflanze. Alcionio alburno, der Seeſpint. Alcionio arboreſcente, der Seekorkbaum. Alcionio asbeſtino, Asbeſtkork. Alcionio galatinoſo, die Seegallerte. Alcionio petrificato, verſteinte Alcyonie.

Alcoráno, ſ. m. der Koran, Alkoran der Türken.

Alcornoch, ſ. m. Korkbaum, Pantoffelholz, ſ. ſughero.

Alcóva, ſ. f. Alcovo, ſ. m. ein Alkoven.

Alcunamente, adv. keineswegs; auf keinerley Art.

Alcuno, pron. einig, etlich, ein, irgend ein, jemand; (mit einer Verneinungspartikel) kein, niemand; non avere alcuna ſperanza, keine Hoffnung haben; non vidi perſona alcuna, ich ſah niemand; alcun' ora, alcuna volta, manchesmahl, bisweilen. ſenza eſſere d'alcuna coſa provveduto, ohne mit etwas verſehen zu ſeyn. alcune volte, oder delle volte, bisweilen, zu Zeiten; einigemahle — non c'è ſtato alcuna volta, er iſt keinmahl, nicht einmahl da geweſen. pl. m. alcuni, f. alcune.

Alcun' otta, (alcun' ora) adv. zuweilen, manchesmahl, zu Zeiten.

Alcunque, adv. irgend einer, wer immer, ſ. qualcunque.

Aldâce, Aldacia, ſ. f. ſ. audace, audacia.

Aldebaram, ſ. m. (ein arabiſches Wort) ein Fixſtern erſter Größe im Auge des Stiers.

Aldino, adj. aldiniſch; eine Art Buchſtaben vom Aldo Manuzio erfunden.

Ale, ſ. f. ſ. ala.

Alea, ſ. f. Allee; beſſer, viale.

Alefangina, Beywort von einer Art Pillen, pillole alefangine.

Aléggere, v. irr. a. ſ. eleggere.

Aleggiare, v. r. n. die Flügel ſchwingen — fig. eine den Fittigen ähnliche Bewegung machen, flattern.

Alemagna, oder Allemagna, ſ. f. Teutſchland.

Alemanno, oder Allemanno, ſ. m. ein Teutſcher, adj. teutſch.

Alena, ſ. f. der Athem, der Hauch.

Alenamento, ſ. m. das Athmen, Athemholen.
Alenare, v. r. n. athmen, Athemholen. als ſubſt. m. das Athemholen, das Athmen.
Alenoſo, adj. ſ. anſante.
Alepardo, ſ. m. ſ. leopardo.
Aleppe, ſ. m. der erſte Buchſtab im hebräiſchen Alphabet, oder das A. Dante nimmt es in dem Verſe Pape Satan aleppe etc. für ah! ach! wehe mir!
A'lere, v. r. a. für alimentare, ſ.
Alerióne, ſ. m. (in der Wappenkunſt) ein Adler mit ausgebreiteten Flügeln, mit geſtumpften Schnabel und Krallen.
Aleſſandrino, ſ. m. ein aus Alexandrien gebürtiger; adj. aus Alexandrien gebürtig.
Aleſſifármaco, ſ. m. eigentlich aber
Aleſſitério, ſ. m. ein Gegengift.
Aleſſo, ſ. m. beſſer, alleſſo, Geſottenes.
Aletta, ſ. m. ein kleiner Flügel; alette de' peſci, die Floßfedern der Fiſche.
Aletto, ſ. m. eine von den drey hölliſchen Furien.
Alettória, ſ. f. Hahnenſtein, Stein, der in dem Magen der Hähne wächſt.
Alfa, ſ. f. der erſte Buchſtab des griechiſchen Alphabets.
Alfabeticamente, adv. nach alphabetiſcher Ordnung.
Alfabético, adj. alphabetiſch.
Alfabéto, ſ. m. das A B C.
Alfana, ſ. f. das Wort, womit Berni in ſeinen Gedichten eine Stutte benennt. ein Spaniſcher Zelter.
Alfido, ſ. m. (ſonſt für alfiere gebraucht) der Laufer im Schachſpiele.
Alfiére, Alfiero, ſ. m. ein Fähndrich; ſ. alfido.
Alfine, adv. endlich.
Alfino, ſ. m. der Laufer im Schachſpiele.
Alfonſino, ſ. m. eine gewiſſe Sorte Neapolitaniſcher Münzen.
Alga, ſ. f. Meergras. Piante alghe, (in der Botanik) die Aftermooſe, die Schroffgewächſe.
Algaría, ſ. f. Stolz, Hochmuth. ſ. albagía.
Algaroſo, adj. hochmüthig, ſtolz. ſ. albagioſo.
A'lgebra, ſ. f. die Algebra, Rechnung mit Buchſtaben.
Algebriſta, ſ. m. ein Algebriſt, Rechenmeiſter in der Algebra.
Algente, adj. com. kalt, gefrorrn, frierend.
A'lgere, v. irr. n. defect. Man findet es nur bey den Dichtern im perf. ind. in der erſten und dritten Perſon ſing. alſe, alſi, ed arſi gran tempo, ich fror und brannte lange; heftig frieren, durchfrieren; wie ein Eis werden; vor Froſt, vor Kälte ſtarren.
Algeríno, Algierino, ſ. m. ein Algierer.
Algheria, ſ. f. Algheroſo, ſ. algaria, etc.
Algiére, Algiéri, ſ. m. die Stadt Algier in Afrika.
Algóre, ſ. m großer Froſt, heftige Kälte; vielleicht auch ſo viel als ſtridore.
Algoriſmo, ſ. m. Rechenkunſt.
Algoſo, adj. voll Meergras.
A'lia, ſ. f. Flügel; Seite eines Gebäudes.
Aliare, v. r. n. fliegen, flattern, ſchwingen; viel drum herum gehen; ringsherum ſchweifen.
A'libi, adv. (lat. Wort) bey den Juriſten in der Redensart gebräuchlich: provar l'alibi, beweiſen, daß einer nicht an dem angeblichen Orte war, zu der angegebenen Zeit.
Alibire, v. a. ernähren; praeſ. in iſco.
A'lice, ſ. f. eine Sardelle.
Alicetta, ſ. f. eine Art Dolch.
Alidáda, ſ. f. ein Lineal mit Abſätzen, die Winkel auszumeſſen.
Alidamente, adv. trocken; auf eine trockne, ſeichte Art.
Alidire, v. a. trocknen; praeſ. iſco.
Alidito, part. ausgetrocknet, verdorrt.
A'lido, adj. trocken, ausgetrocknet.
Alidoráto, adj. mit goldenen Flügeln verſehen.
Alidóre, ſ. m. Trockenheit.
Alieggiare, v. r. a. ſ. aliare.
Alienábile, adj. com. was veräußert werden kann.
Alienamento, ſ. m. ſ. alienazione.
Alienare, v. r. a. veräußern, verkaufen; alienarſi, v. n. ſich abſondern, entſchlagen, abwenden; abweichen, abfällig, abgeneigt werden.
Alienatamente, adv. unbeſonnen, zerſtreut, ohne Nachdenken; wie wahnwitzig; ohne Bewußtſeyn, ohne Verſtand.
Alienatiſſimo, adj. ſuperl. ganz abgewandt, entfernt.
Alienato, part. veräußert ꝛc. alienato da ſenſi, von Sinnen, außer ſich; alienato di mente, verrückt — abgewandt, entfernt; abgeneigt.
Alienatore, ſ. m. Vertreiber, Verjager.
Alienatrice, ſ. f. Vertreiberinn.
Alienazione, ſ. f. Abwendung; Abneigung des Herzens; Entfernung; bey den Juriſten: die Veräußerung, der Verkauf; alienazione di mente, Verrückung des Verſtandes.
Alieno, adj. fremd, abgeneigt; eſſer alieno da una coſa, zu etwas abgeneigt, nicht geneigt ſeyn: keine Luſt zu etwas haben.

Alietta, ſ. m. ſ. aletta.
A'liga, ſ. f. ſ. alga.
Alígero, adj. beflügelt, geflügelt.
Aligoſo, adj. ſ. algoſo.
Alimentamento, ſ. m. Ernährung, Unterhaltung.
Alimentare, v. r. a. ernähren, beköſtigen, den nöthigen Unterhalt geben, ſchaffen,
Alimentario, adj. zum Unterhalt gehörig, beſtimmt, ausgeſetzt; bey den Juriſten: penſione alimentaria, Koſtgeld.
Alimentato, part. ernährt, unterhalten — für elementato. ſ.
Alimentazione, ſ. f. Nahrung, Koſt, Speiſe, Unterhalt.
Alimento, ſ. m. Nahrung, Speiſe, Koſt, Unterhalt. ſtatt elemento, ſ. fig. le legna ſon alimento del fuoco, das Holz iſt des Feuers Nahrung; gli alimenti, die Beköſtung, die Alimente.
Alimentoſo, adj. nährend, ernährend; nahrhaft; was das Leben erhält.
Alimo, ſ. m. der Meerportulak.
Alioſſo, ſ. m. Beinchen, wie Würfel, womit die Kinder ſpielen.
Aliotto, ſ. m. Aufſchlag am Ermel eines Oberrocks.
Alípede, der Flügel an den Füßen hat.
Alipo, ſ. m. Strauch im ſüdlichen Frankreich, deſſen Saft ein ſtark abführendes Mittel iſt.
Aliquanto, adj. wird von einer kleinern Größe, Zahl gebraucht, die in einer größern nicht gerade aufgeht, ſondern noch etwas bleibt. parte aliquanta, eine Zahl, die in einer größern nicht gerade aufgeht, ſondern eine Aliquote hat.
Aliquóto, adj. was etlichemahl genommen, oder durch eine Zahl multiplicirt, gerade das Ganze beträgt. parte aliquota, eine Zahl, die etlichemahl in einer großen Zahl lieget, als 4 in 16 4 mahl.
Aliſmo, ſ. m. Waſſerwegerich. Froſchlöffel.
Aliſo, Aliſſo, ſ. m. das Steinkraut, die Alyſſie.
Alitare, v. r. a. ſchnauben, keuchen.
A'lito, ſ. m. der Hauch, Athem — ein ſanfter Hauch der Luft, ein Lüftchen — Duft. Raccogliere l'alito, verſchnauben; fig. wieder zu ſich kommen, ſich erholen; rubar coll' alito, ein ſehr geſchickter Dieb ſeyn.
Alitoſo, Alituoſo, adj. riechend.
Alivelóce, adj. com. was geſchwind mit den Flügeln iſt; überaus flüchtig.
Alla, das Zeichen des Dat. weiblichen Geſchlechts. alla Tedeſca, nach teutſcher Art.

Alla, ſ. f. Ort, wo öffentliche Angelegenheiten abgehandelt werden; eine Art Maaß, engliſche Elle.
Allaccévole, adj. com. reizend, verführeriſch, anlockend.
Allacciamento, ſ. m. das Anbinden, Zuſchnüren, Binden.
Allacciare, v. r. a. binden, anbinden, zubinden; zuſchnüren, einſchnüren, ꝛc. fig. durch Betrügerey, Reize fangen, einnehmen; i doni allacciano le donne, die Geſchenke blenden das Frauenzimmer. allacciare uno con dolci parole, einen einnehmen. allacciarſi le calzette, die Strümpfe anbinden; allacciarſela, ſich allzuviel einbilden.
Allacciativo, adj. geſchickt zuſchnürend, bindend; fig. was betriegeriſch fangen, einnehmen kann; blendend, feſſelnd.
Allacciato, part. zugeſchnürt, gebunden — verſtrickt, gefangen. in amore dolciſſimo allacciato, in entzückende Liebe vertieft.
Allacciatore, ſ. m. ein Anſeßler, der die Leute mit Worten und Thaten anfeſſelt.
Allacciatrice, ſ. f. eine Verführerinn.
Allacciatura, ſ. f. ſ. allacciamento; auch ſtatt brachiére, ſ.
Allagagione, ſ. f. Allagamento ſ. m. die Ueberſchwemmung, das Austreten des Waſſers.
Allagare, v. r. a. überſchwemmen; unter Waſſer ſetzen. Fig. ein Land überſchwemmen, ſich häufig da ausbreiten, einbrechen, plötzlich einfallen, von Völkern, Kriegsheeren.
Allagato, part. überſchwemmt.
Allagazioncella, ſ. f. dim. eine kleine Ueberſchwemmung.
Allagazione, ſ. f. ſ. allagamento.
All'ambracciata, adv. alles zuſammen in einem Pack.
All'impazzata, adv. unbeſonnen, närriſch.
Alla'ngiú, adv. bergein; laſciar correr l'acqua alla'ngiù, fünfe gerade ſeyn laſſen.
Allampanare, v. r. n. brennen; fig. einen grimmigen Hunger haben, heißhungrig ſeyn.
Allampanato, part. der heißhungerig geworden. ſ. lanternuto.
Allantóide, ſ. f. die ſchwammige Lederhaut, die Wurſthaut, die Harnhaut, eine zur Nachgeburt gehörende Haut.
Allapidamento, Allapidare etc. ſ. Lapidamento, Lapidare, etc.
Allappare, v. r. a. reizen, kitzeln, die Zunge, den Gaum.
Allappato, part. angereizt, geſtichelt.
Allardare, Allardellare, v. r. a. mit Speck ſpicken.

Allar-

Allargamento, ſ. m. die Erweiterung, Ausbreitung, Vermehrung, Vergrößerung.

Allargare, v. r. a. erweitern, vermehren, vergrößern, ausbreiten, breiter machen; allargare la ſtrada, die Straße breiter machen; allargar i confini, die Grenzen erweitern; allargar la mano, ſeine milde Hand aufthun, freygebig ſeyn; allargarſi a far checcheſſia, ſich worauf einlaſſen; allargar il freno, den Zügel etwas nachlaſſen; allargar la piazza, viel Vorrath auf den Markt bringen; allargarſi con uno, einem ſeine Geſinnungen entdecken, ſich gegen ihn heraus laſſen. allargarſi nel parlare, ziemlich frey reden, kein Blatt vors Maul nehmen.

Allargatina, ſ. f. eine kleine Erweiterung.

Allargato, part. erweitert; reichlich verſehen. für abbondante, copioſo, ſ.

Allargatojo, ſ. m. ein Inſtrument der Uhrmacher, die runden Löcher glatt und weiter zu machen.

Allargatore, ſ. m. Erweiterer.

Allargatura, ſ. f. die Erweiterung, ſ. allargamento.

Alla rimpazzata, adv. unbedachtſam.

Alla ſcapeſtrata, adv. ganz unbändig.

Alla ſfuggiaſca, adv. heimlich, verſtohlen.

Alla ſfuggita, adv. in der Geſchwindigkeit, auf den Raub.

Alla ſproviſta, oder ſprovveduta, adv. unverſehens.

Allarmare, v. r. a. in Allarm bringen; ſchrecken, erſchrecken; in Furcht ſetzen; allarmarſi, n. p. in Furcht geſetzt werden.

Allarmato, part. in Furcht geſetzt, geſchreckt.

Allarme, ſ. m. Allarm, Lärm, Aufſtand.

Allaſciare, v. r. a. loſe, ſchlaff machen.

Allaſſamento, ſ. m. Ermüdung, Ermattung.

Allaſſare, v. r. a. ermüden, abmatten; allaſſarſi, ermatten, kraftlos werden.

Allaſtricare, v. r. a. ſ. laſtricare.

Allativo, ſ. m. ſ. ablativo.

Alláto, oder a lato adv. (oft auch præp. mit dem dat. und genitiv.) zur Seite, an der Seite, bey, neben, an; gegen, in Vergleichung, in Anſehung. Avere danari allato, Geld bey ſich haben, führen; Geld in der Taſche haben.

Allato allato, adv. ganz nahe dabey; gleich zur Seite; gleich daneben.

Allattamento, ſ. m. das Säugen.

Allattante, part. ſäugend.

Allattare, v. r. a. ſäugen, mit Milch nähren; v. n. die Milch nehmen, ſ. poppare.

All'avenante, adv. nach Proportion.

Allavorare, v. r. a. etc. ſ. lavorare, etc.

All'avvilupata, adv. confus, ohne Ordnung, tumultuariſch.

Allazzare, v. r. a. ſ. ſtancare.

Alleanza, ſ. f. ein Bündniß, Bund.

Alleato, adj. der im Bündniß ſteht. als ſubſt. m. ein Alliirter.

Alleccare, v. r. a. belecken.

Alleccornire, v. r. a. leckerhaft, genäſchig machen; einen begierig nach etwas machen; locken, reizen; præſ. iſco.

Aleficare, v. r. n. und alleficarſi, n. p. wurzeln, Wurzel faſſen, bekleiben.

Allegagione, ſ. f. Allegamento, ſ. m. Anführung, Citirung einer Stelle, eines Zeugniſſes ꝛc. das Anſetzen der Frucht, wenn die Blüthe abgefallen iſt. allegamento de' denti, das Stumpfwerden der Zähne, ſ. allegare.

Allegare, v. r. a. anführen, beybringen, citiren Stellen, Ausſprüche Zeugniſſe; ſich worauf berufen; allegare a ſoſpetto, einen Zeugen als verdächtig verwerfen, eines Zeugniß nicht gelten laſſen; allegar morti, Zeugen anführen, die man dem Beſchuldigten nicht vorſtellen kann, oder die man gar nicht kennt; allegare i denti, die Zähne ſtumpf machen; allegare i denti, den Appetit reizen, machen, daß die Zähne wäſſern — den Münzen den Zuſatz anderer Metalle geben: v. n. allegare, die Frucht anſetzen nach der Blüthe; allegarſi con uno, ſich mit einem alliiren. prov. tal pera, o tal uva mangia il padre, ch' al figliuolo allega i denti, die Kinder müßen manchmal die Sünden der Eltern büßen.

Allegato, partic. angeführt ꝛc. verbunden; ſ. allegare.

Allegatore, ſ. m. Allegatrice, ſ. f. einer, eine, ſo Stellen, Beyſpiele anführt ꝛc.

Allegazione, ſ. m. ſ. allegamento.

Alleggeramento, ſ. m. ſ. alleggerimento.

Alleggerare, und alleggierare, v. r. a. ſ. alleggerire.

Alleggere, v. irr. a. ſ. eleggere.

Alleggerimento, ſ. m. die Erleichterung. Linderung, Milderung.

Alleggerire, v. a. erleichtern, entledigen; praeſ. iſco. vermindern, verringern, einen Theil der Laſt, der Beſchwerden abnehmen. fig. alleggerir i peccati, die Sünden leichter, geringer machen. alleggerir le riſcoſſioni de' grani, e altri tributi, die Auflagen auf das Getraide, und andre Abgaben, erleichtern, vermindern; alleggerirſi, n. p. ſich leicht

leicht machen; ſich auskleiden, ausziehen, die Kleider ablegen.

Alleggerito, part. erleichtert ꝛc.

Alleggeritóre, ſ. m. bey den Schiffern, ein leeres Fahrzeug, welches an ein größeres angehängt wird, einen Theil der Fracht im Nothfall darauf zu laden.

Alleggiare, v. r. a. ſ. alleggerire.

Alleggieramento, ſ. m. ſ. alleggerimento.

Allegoría, ſ. f. eine verſteckte, verblümte Rede.

Allegoricamente, adv. gleichnißweiſe.

Allegórico, adj. verblümt, verſteckt.

Allegoriſta, ſ. m. einer der immer verblümt redet.

Allegorizzare, v. r. n. verblümt reden, durch Gleichniſſe reden.

Allegraggio, ſ. m. ſ. allegrezza.

Allegramente, adv. fröhlich, luſtig, aufgeräumt; muthig, keck, kühn, dreuſt.

Allegramento, ſ. m. ſ. allegrezza.

Allegrante, adj. com. erfreuend, ergötzend, erfreulich.

Allegranza, ſ. f. ſ. allegrezza.

Allegrare, v. r. a. erfreuen, fröhlich, aufgeräumt, munter machen, beluſtigen; allegrarſi, v. n. ſich vergnügen, ergötzen.

Allegrativo, adj. erluſtigend, erfreuend, ergötzend.

Allegretto, adj. etwas luſtig; in der Muſik: etwas ſchnell und lebhaft.

Allegrezza, Allegría, ſ. f. Fröhlichkeit, Freude, Munterkeit, Heiterkeit; gridi d' allegrezza, Freudengeſchrey, Jubelgeſchrey, Jauchzen.

Allegriſſimamente, adj. ſuperl. auf das freudigſte, überaus fröhlich.

Allegriſſimo, adj. ſuperl. ſehr fröhlich, ſehr luſtig.

Allégro, adj. e adv. fröhlich, luſtig, freudig ꝛc. munter, hurtig, leicht; — in der Muſik: ſehr ſchnell und lebhaft. panni allegri, prächtige Feſtkleider; ſe l'albero non fa allegro 'l ſuo frutto, wenn der Baum keine volle, gehörige Frucht trägt.

Allegroccio, adj. augmentat. zur Fröhlichkeit geneigt; immer bey guter Laune; vergnügt.

Alleluja, (ein hebräiſches Wort) Halleluja; gelobt ſey der Herr; Buchampfer, Sauerklee, Herzklee, Haſenklee; all' alleluja, am Ende; venir all' alleluja, zum Beſchluß der Sache kommen.

Allenamento, ſ. m. Nachlaß; eine Pauſe, ein Stillſtand in etwas.

Allenare, v. r. n. abnehmen, kraftlos, werden, Kraft und Odem verlieren; quando il caldo é allenato, wenn die Hitze nachgelaſſen, abgenommen hat; v. a. allenare al corſo, al laboro, zum Laufen, zur Arbeit Kraft geben; allenare un cavallo, ein Pferd fleißig reiten, in Athem erhalten; auch ſo viel als allenire, ſ.

Allenato, part. abgenommen.

Allenire, v. a. ſanft, milde machen; vermindern, erleichtern; praeſ. iſco.

Allentamento, ſ. m. Nachlaſſung, Unterlaſſung, Verzögerung — ein Bruch am Leibe.

Allentanza, ſ. f. ſ. allentamento.

Allentare, v. r. a. die Geſchwindigkeit, oder die Spannung vermindern, nachlaſſen; ſchlaff machen; allentar l'affetto; guerra allentata, die Liebe vermindern; ein verminderter Krieg. Nachgeben, ſich wozu bringen laſſen. ancora è peggio chi per prezzo allenta, noch ſchlimmer, wer für Geld nachgiebt. v. n. allentare, erſchlaffen, ſchlaff, oder langſamer werden; allentarſi, einen Bruch am Leibe bekommen; auch geringer an Heftigkeit, an ſteiler Höhe, an Begierde, an Fleiß werden.

Allentato, part. nachgelaſſen, erſchlafft, arco allentato, ein abgeſpannter Bogen ſ. allentare.

Allentatura, ſ. f. ſ. allentamento.

Allento, ſ. m. ſ. allentamento.

Allenzamento, ſ. m. ſ. legatura, faſciatura.

Allenzare, v. r. a. verbinden; mit einer Bandage umwickeln.

All'erta, ſ. f. ſ. erta.

Alleſſamento, ſ. m. ſ. leſſatura.

Alleſſare, v. r. n. ſ. leſſare.

Alleſſo und aleſſo, part. ſ. m. ſ. leſſo.

Alleſſo, adj. ſ. leſſo, leſſato.

Alleſtare, Alleſtire, v. r. a. fertig, zu recht machen; in gehörigen Stand ſetzen; alleſtirſi, n. p. ſich fertig, bereit machen, ꝛc.

Alletamare, v. r. a. ſ. letamare.

Allettajuolo, ſ. m. Lockdroßel.

Allettamento, ſ. m. Lockung, Anlockung, Kirrung, Lockſpeiſe, Anreizung.

Allettante, adj. com. lockend, reizend, anziehend.

Allettanza, ſ. f. ſ. allettamento.

Allettare, v. r. a. locken, reizen, an ſich ziehen; die Thiere locken; allettarſi, bekleiben; auch für albergare, non trovo d'allettarmi, ich finde keine Herberge, ſ. die Saat, das Getraide, lagern, zu Boden drücken, wie Regen und Wind thun.

Allettativa, ſ. f. Allettativo, ſ. m. ſ. allettamento.

Allettato, part. gelockt, ꝛc.

Allettatore, ſ. m. Allettatrice, ſ. f. einer, eine, ſo anlockt, an ſich zieht; ein Lockvogel.

Allet-

Alletterare, v. r. a. einen in den Wiſſenſchaften unterrichten.
Alletterato, part. ſ. letterato.
Alletteratura, ſ. f. letteratura.
Allettévole, adj. com. anlockend, einnehmend, reizend.
Allevamento, ſ. m. die Erziehung, Bildung.
Allevante, adj. com. erziehend, bildend.
Allevare, v. r. a. ziehen, großziehen, bilden; in die Höhe ziehen, als die Sonne die Dünſte; in die Höhe treiben, als das Waſſer durch Kunſtwerke; in die Höhe führen, als ein Gebäude; unterweiſen; ernähren.
Allevato, part. erzogen, ꝛc.
Allevato, ſ. m. ſ. allievo.
Allevatóre, ſ. m. ſ. nutritore.
Allevatrice, ſ. f. ſ. nutrice.
Allevatura, ſ. f. ſ. allevamento.
Allevaturaccia, ſ. f. augment. eine ſchlechte, vernachläßigte, elende Erziehung.
Alleviagione, Alleviamento, ſ. m. ſ. alleggerimento.
Alleviare, v. r. a. erleichtern, leicht machen, entledigen. alleviarſi, v. r. n. p. ſich wieder erhohlen; erleichtern.
Alleviato, part. erleichtert.
Alleviatore, ſ. m. Erleichterer, Tröſter, Unterſtützer.
Alleviazione, ſ. m. ſ. alleggerimento.
Allezzare, v. r. n. ſtinken; einen häßlichen Geruch von ſich geben, übel riechen.
Allianza, ſ. f. Verbindung, Verwandtſchaft; Verſchwägerung. beſſer alleanza.
Alliária, ſ. f. Knoblauchkraut.
Alliato, part. verbündet, — beſſer alleato.
Allibbimento, ſ. m. Erſtaunung, Beſtürzung, Verwirrung, Entſetzen.
Allibbire, v. n. erblaſſen, ſich verfärben, beſtürzt werden, praeſ. iſco.
Allibbito, part. beſtürzt, verworren.
Allibramento, ſ. m. die Eintragung ins Buch; Schatzung; Volkszählung.
Allibrare, v. r. a. niederſchreiben, ins Buch eintragen — eine Schatzung, eine Volkszählung anſtellen. — beſſer, regiſtrare.
Allibrato, part. geſchätzt, zu Gelde angeſchlagen. Steuer aufgelegt, im Buche eingetragen; beſſer regiſtrato.
Allicchiarſi, n. r. p. vielleicht ſo viel als: liſciarſi, ſtrebbiarſi, ſ.
Allicenziare, v. r. a. ſ. licenziare.
Allicere, v. a. (lat. Wort, nur im Infinit) locken, reizen, ſ. allettare.
Allichiſare, (ein Wort, deſſen Bedeutung ſich verlohren hat).
Allietare, v. r. a. begnügen, erfreuen, befriedigen.
Allievarſi, n. r. p. wachſen, aufwachſen.
Alliévo, ſ. m. ein Zögling, Schüler, Eleve; von den Thieren — ein Junges.
Allifante, ſ. m. ſ. elefante.
Allificare, v. r. a. ſ. alleficare.
Alligata, ſ. f. Inſchluß, Beyſchluß; eingeſchloſſener, beygelegter Brief.
Alligatore, ſ. m. eine Art Crocodill in Oſtindien, ungefähr 18 Fuß lang.
Allignare, v. r. n. bekleiben, fortkommen, Wurzel faſſen, gerathen.
Allindare, v. r. a. niedlich putzen, ſchmücken, zieren. allindarſi, v. r. n. p. ſich putzen, ſich zieren.
Allindato, part. geputzt, geziert.
Allindatore, ſ. m. der ſich putzt, ziert, ein ſüſſer Herr.
Allindatrice, ſ. f. die ſich putzt, ziert.
Allindire, v. a. ſ. allindare; praeſ. iſco.
Allindito, part. ſ. allindato.
Allinguato, ſchwatzhaft; und ſubſt. ein Schwätzer, Plauderer.
Alliquidire, v. a. ſchmelzen; praeſ. iſco.
Alliſciare, v. r. a. ſ. liſciare.
Alliſtare, v. r. a. ſ. liſtare.
Alliterazione, ſ. f. (Rhet. Fig.) Scherz, der auf Buchſtaben beruhet. ſ. Biſticcio.
Allivellare, v. r. a. ſ. livellare.
Allividimento, ſ. m. das Braun und Blau werden; ſchwarzgelbe Farbe der Haut.
Allividire, v. n. und allividirſi, n. p. braun und blau werden; mit Blut unterlaufen; ſchwarzgelb, bleich, todtenblaß werden; praeſ. iſco.
Allividito, part. braun und blau, ſchwarzgelb geworden, mit Blut unterlaufen ꝛc.
Allo, Alli, Agli, Alla, Alle ſind praepoſ. oder dem Artikel angehängte Caſuszeichen: dem, denen, der.
Allobrógo, ſ. m. ein grober Tölpel.
Allocare, v. r. a. ſ. allogare.
Alloccaccio, ſ. m. ein Einfaltspinſel.
Alloccare, v. r. n. lauern, auflauern, einem heimlich nachſtellen.
Alloccarello, ſ. Coccoveggia.
Alloccheria, ſ. f. das Herumfliegen der Nachteulen, der Uhus; Tölpeley, Dummheit.
Allocco, ſ. m. die Thurmeule, Buſcheule; fig. Tölpel, Pinſel.
Allodiale, adj. com. lehenzinsfrey, lehnfrey; erblich, eigen.
Allodialità, ſ. f. Lehnfreyheit, Erblichkeit.
Allódio, ſ. m. ein freyes Erblehn, Zinsfreyes Gut.
Allódola, ſ. f. die Lerche; l'allodola cappelluta, Haubenlerche; Allodola della Virginia, Berglerche, Schneelerche; die virginiſche Lerche. Allodola campagnuola, ſ. Lulu. Allodola di prato, o pra-

o pratenſe, Wieſenlerche, Heuſchreckenlerche, das Leimvögelchen. Allodola di mare, die Steelerche, der Strandpfeifer. prov. dar l'allodola la carne dell' allodola, einen mit Worten herausſtreichen in ſeiner Gegenwart; mangiar carne d'allodola, gern gelobt ſeyn. egli è un' allodola, er lobet ſich ſelbſt.

Allodoletta, Allodoluzza, ſ. f. eine kleine Lerche.

Allogagione, ſ. f. Allogamento, ſ. m. Verpachtung, Vermiethung.

Allogare, v. r. a. in einen Ort ſtellen, oder bringen; wohinſetzen; einen zu einem Dienſte verhelfen; vermiethen, verpachten; verheurathen, verſorgen. allogar danari, Geld auf Zinſen geben.

Allogato, part. geſtellt, geſetzt ꝛc. figlia allogata, eine angebrachte Tochter; in Dienſt angebracht.

Allogatore, ſ. m. einer der ſtellet, ſetzet; Vermiether, Verpachter, der Geld ausleiht.

Allogatrice, ſ. f. eine die miethet, vermiethet, verpachtet, an einen Ort ſetzt.

Alloggería, ſ. f. ſ. alloggio, alloggiamento.

Alloggiamento, ſ. m. eine Wohnung, Herberge; Quartier, oder Einquartierung der Soldaten; levar gli alloggiamenti, in Marſch ſetzen, davon marſchiren; abbruciar l'alloggiamento, mit einem brechen, ſich ſo betragen, daß man hierdurch alle Rückkehr zu einem Orte, oder zu eines Freundſchaft aufgiebt.

Alloggiante, adj. com. ein Beherberger, ein Wohnender.

Alloggiare, v. r. a. Wohnung geben, beherbergen. v. n. wohnen. alloggiarſi, v. r. n. p. ſich einmiethen, einziehen, einquartiren. Chi tardi arriva, male alloggia, wer zu ſpat kömmt, den ſetzt man hinter die Thüre, oder kriegt ſchlecht Quartier.

Alloggiato, part. wohnhaft, einquartiert, beherbergt.

Alloggiatore, ſ. m. der Wohnung, Herberge giebt.

Alloggiatrice, ſ. f. eine Beherbergerinn, die Wohnung, Herberge hergiebt.

Alloggio, ſ. m. ſ. alloggiamento.

Allogliare, v. r. a. dumm, albern machen.

Allogliato, part. dumm, blödſinnig.

Allongamento, Allongare, ſ. m. etc. ſ. allungamento, etc.

Allontanamento, ſ. m. Allontananza, ſ. f. Entfernung, Entweichung.

Allontanare, v. r. a. entfernen; allontanarſi, v. n. ſich entfernen.

Allontanato, part. entfernt.

Alloppiare, v. r. a. ſchläfrig, ſchlaftrunken machen, einſchläfern, eigentlich mit Mohnſaft.

Alloppiato, part. mit Mohn eingeſchläfert: vino alloppiato, mit Mohnſaft angemachter Wein.

Allóppio, ſ. m. ſ. Oppio. prov. pigliare l'alloppio, ſterben.

Allóra, (mit einem offnen o.) ein Wort, womit der Pöbel die Masken ausſpottet, ſo viel als das Lateiniſche ad lora; eine Art Birn.

Allóra, adv. (mit einem geſchloſſenen o) damahls; zu derſelben Zeit; da allora in quà, von da an, ſeit der Zeit; da allora innanzi, von der Zeit an; allora, dann, alsdann; allora quando, allora che, da, als, zu der Zeit da, oder als; allora, allora, ganz kürzlich, ſeit kurzer Zeit; ſogleich. ſecondo il tempo d'allora, nach der damahligen Zeit; nach Beſchaffenheit der damahligen Zeit.

Alloríno, ſ. m. Lorbeerbäumchen.

Allorino, adj. vom Lorbeerbaum; olio allorino, (beſſer laurino) Lorbeeröl.

Allóro, ſ. m. der Lorbeer, der Lorbeerbaum; egli è come l'alloro, er iſt bey allen Gelagen; Prov. chi non vuol la Feſta, levi l'alloro, wer Spas ausgiebt, muß auch welchen einnehmen; was man nicht will, dazu muß man keinen Anlaß geben. Alloro ſpinoſo, ſ. agrifoglio.

Allotta, adv. ſ. allora. Allotta, allotta, ſ. allora allora.

Allucciare, v. r. a. angucken, anſtarren.

Allucignolare, v. r. a. wie ein Docht zuſammen drehen.

Allucignolato, part. wie ein Docht gedreht, zuſammen gedreht.

Allucinare, v. r. a. und v. n. täuſchen durch den Glanz, und getäuſcht werden, ſich irren; ſich täuſchen laſſen. allucinarſi, v. r. n. p. unrecht, verkehrt ſehen; ſich verſehen, ſ. travedere.

Allúda, ſ. f. dünnes Schafleder.

Alludente, adj. com. anſpielend.

Allúdere, v. irr. a. auf etwas anſpielen; auf etwas zielen; praet. alluſi, part. alluſo.

Allumare, v. r. a. beleuchten, anzünden; allumare una candela, eine Kerze anzünden; allumare un pezzo d'artiglieria, ein grobes Geſchütz losbrennen.

Allúme, ſ. m. Alaun; allume di rocca, Bergalaun; allume plumeo, di piuma, Federweiß.

Alluminamento, ſ. m. das Bemahlen und Anſtreichen der Kupferſtiche mit allerley Farbē. Erleuchtung, Illuminati *.

Alluminante, adj. com. erleuchtend, beleuchtend, das lichthelle macht.

Alluminare, ſ. m. ſ. lume.

Alluminare, v. r. a. erleuchten, hell machen; einer Sache Licht, Schein geben; anzünden; mit Farben illuminiren; mit Alaun beſtreichen.

Alluminato part. erleuchtet; mit Alaun zubereitet.

Alluminatore, Alluminatrice, ſ. m. et f. ſ. illuminatore, illuminatrice. der Kupferſtiche illuminirt, die Kupferſtiche illuminirt.

Alluminatura, ſ. f. bey den Färbern, das Kochen oder Sieden der Tücher und Zeuge in Alaune, zu beſſerer Annahme der Farbe; das Illuminiren der Kupferſtiche.

Alluminazione, ſ. m. ſ. illuminazione.

Alluminoſetto, adj. ein wenig in Alaunwaſſer geweicht.

Alluminoſo, adj. alaunicht, alaunartig; acqua alluminoſa, Alaunwaſſer.

Allungamento, ſ. m. die Verlängerung: Entfernung; Zwiſchenraum, Verdünnung.

Allungare, v. r. a. verlängern, länger machen, dehnen, ausdehnen — allungare v. n. allungarſi, ſich entfernen; allungare i denti, an Stärke, an Anſehen zunehmen, von einer Perſon, die fürchterlich iſt, wenn ſie ſtärker wird; far allungare il collo, einen der ſehr begierig worauf iſt, warten laſſen; allungar la tela, weitſchweifig im Reden ſeyn; allungare da dì in dì, von einem Tag zum andern verſchieben; allungare i Liquori, flüßiger machen; verdünnen; allungar la vita, (in der Pöbelſprache), gehenkt werden. prov. tu potrai allungarla, ma non ſcamparla, du kannſt die Sache wohl aufſchieben, wirſt ihr aber nicht entgehen.

Allungaſillaba, ſ. f. was eine Sylbe lang macht.

Allungativo, adj. verlängernd; was verlängern kann.

Allungato, part. verlängert, entfernt, verdünnt.

Allungatore, ſ. m. Verlängerer.

Allungatrice, ſ. f. Verlängerinn.

Allungatura, ſ. f. Verlängerung.

Allupare, v. r. n. wie ein Wolf hungern, verhungert ſeyn.

Allupato, part. wolfshungrig, heißhungrig; cavallo allupato, ein, von einem Wolfe gebiſſenes Pferd.

Alluſingare, v. r. a. ſ. luſingare.

Alluſione, ſ. Anſpielung. Alluſivo, adj. anſpielend.

Alluſtrato, ſ. illuſtrato.

Alluvione, ſ. f. Anſchwemmung, Zuwachs am Ufer der Flüſſe.

Alma, ſ. f. (poet.) die Seele; der Saamen der Früchte und Kräuter.

Almádia, ſ. f. Schiff von Baumrinde an der afrikaniſchen Küſte; ein oſtindiſches Fahrzeug, vorn wie ein Weberſchütz, und hinten viereckig.

Almageſto, ſ. m. ein Buch des Ptolomäus vom Weltbau, oder Sammlung aſtronomiſcher Beobachtungen.

Almanaccare, v. r. a. Kalender machen; Grillen fangen, mit unnützen Gedanken ſchwanger gehen.

Almanacco, ſ. m. Almanach, Kalender, far almanacchi, Grillen fangen.

Almanco, Almeno, adv. wenigſtens.

Almandino, ſ. m. ein wenig bekannter Edelſtein, der die Mitte zwiſchen Granat und Rubin hält, aber nicht ſo dunkel iſt, als der letzte, und wenig Feuer ſpielt.

Alméno, adv. ſ. almanco.

Almiraglio, ſ. ammiraglio.

Almirante, ſ. m. (ſo viel als ammiraglio) der Admiral, oberſte Befehlshaber zur See; das Admiral-Schiff.

Almo, ſ. m. Gemüth; Muth.

Almo, adj. was nährt und erhält; göttlich, wohlthätig.

Almuncantáro, ſ. m. ein Zirkel, die Höhe der Sterne abzumeſſen.

Alna, ſ. f. eine Ehle.

Alno, ſ. m. ſ. ontano.

Alocco, ſ. m. ſ. allocco.

Aloe, ſ. m. Aloe, orientaliſche Pflanze von verſchiedener Art; ein bitteres Arzeneymittel, aus dem Saft derſelben zubereitet.

Aloético, adj. wie Aloe.

Alóne, ſ. m. ein Hof um Sonne, Mond, oder die andern Planeten.

Alopecía, Alopezía, ſ. f. das Ausgehen, Ausfallen der Haare, eine Art Krankheit.

Alopecúro, ſ. m. (Botan.) der Fuchsſchwanz.

Alóre, ſ. m. ſ. odore.

Alóſa, ſ. f. ſ. laccia.

Aloſcia, ſ. f. eine Art ſpaniſches Getränke, von Waſſer, Honig und Gewürze.

Al pari, adv. auf gleiche Art; in der Handlung: cambiare al pari, Geld gegen Geld umwechſeln, oder auch wenn bey dieſem Wechſel alles aufgehet, ſo daß kein Aufgeld gegeben werden darf.

Alpe, ſ. f. ein ſehr hohes Gebirge — Le Alpi, die Alpen.

Alpeſtre, und Alpeſtro, adj. wie die Alpengebirge, bergig; wild, ſteinig, rauh.

Alpi-

Alpigiano, adj. et. ſubſt. Alpenbewohner.
Alpigno, Alpino, adj. von den Alpen; erbe alpigne, Alpenkräuter.
Al più, adv. höchſtens.
Al poſtutto, adv. endlich; gänzlich; durchaus.
Alquanto, adv. etwas, ein wenig (von Sachen und Zeit). ragionare inſieme alquanto, ein wenig mit einander ſprechen. durare alquanto, etwas, einige Zeit währen. alquanto di forza, ein wenig Gewalt.
Alquanto, adj. einig, etlich, etwas. alquanto ſeme, alquanta compaſſione, alquanti beni, einiger Saamen; einiges Mitleiden; einiges, etwas, ein wenig Vermögen. Alquanti dicono che, di, einige ſagen daß — als ſubſt. con alquanto di buono vino, mit etwas gutem Wein; alquanto delle perdute forze, etwas von den verlohrnen Kräften; alquanta gente, einiges Volk.
Alquantuno, pron. jemand, einer, ein gewiſſer Menſch. alquantuni lo crederono con facilità, einige glaubten es leicht.
Alſazia, ſ. f. Elſaß.
Alſi, al ſi, adv. ſtatt altreſi, auch, ebenfalls.
Alſíne, ſ. f. ſ. morgellina.
Altaléna, ſ. f. eine Schaukel, Spiel der Kinder auf einem Bret zwiſchen zwey Seilen, ꝛc. far all'altalena, ſchaukeln.
Altalenare, v. r. a. ſchaukeln; v. n. ſich ſchaukeln.
Altaléno, ſ. m. ein Balken, Baum, der auf einem andern aufgerichteten und in der Erde befeſtigten im Gleichgewicht liegt, meiſtens Laſten aufzuziehen.
Altaleva, ſ. f. eine Winde.
Altalevare, v. r. a. auf, emporwinden.
Altamente, adv. hoch, erhaben; lamentarſi altamente, in laute Klagen ausbrechen, laute Klagen führen. dir altamente, laut ſagen; le parole, che mi ſtanno altamente confitte in mezzo 'l cuore, die in mein Herz tief eingegrabene Worte.
Altána, ſ. f. Altan, ein offner Ort zur Ausſicht auf einem Gebäude.
Altáno vento, ein Wind der plötzlich von der Erdſeite, und zwar ſüdwärts entſtehet.
Altanto, adv. ſo viel als altrettanto, ſ.
Altare, ſ. m. ein Altar; fig. ſcoprir gli altari, das Geheimniß verrathen; ſcoprire un altare per coprirne un altro, ein Loch auf, das andre zumachen, eins verderben, um das andre gut zu machen.

Altarello, Altaríno, ſ. m. ein Altärchen, kleiner Altar; altarino, ein Bild eines Heiligen mit einer Kniebank.
Altavéla, ſ. f. eine knorpliche Art Stechrohr.
Altazzoſo, ſ. altiero.
Altéa, ſ. f. Eibiſch — Altea officinale, Althee, Geilwurz, weiße Pappel, wilde Pappel.
Alterábile, adj. com. veränderlich; der Veränderung unterworfen.
Alterabilità, ſ. f. ſ. alterazione.
Alteramente, adv. ſ. altieramente.
Alteramento, ſ. m. ſ. alterazione.
Alterante, adj. com. verändernd; aufbringend.
Alterare, v. r. a. ändern, verändern, die Beſchaffenheit einer Sache ſtören, anders machen; verfälſchen; verderben; alterar la proporzione d'ugualità, die Gleichheit ſtören, verändern. alterar il ſignificato delle ſcritture, den Sinn der Schriften verkehren: alterar le monete, die Münzen verfälſchen, ihnen ſchlechten Gehalt geben. alterar gli ſpiriti, gli animi, die Gemüther reizen, aufbringen.
Alteramente, und alteratamente, adv. zornig, aufgebracht, ſtolz.
Alteratiſſimo, adj. ſuperl. äußerſt aufgebracht; ſehr erboßt, erzürnt, aus aller Faſſung gebracht.
Alterativo, adj. vermögend zu ändern, zu ſtören, eine Aenderung zu verurſachen.
Alterato, part. aufgebracht, gereizt, erzürnt — verändert — verfälſcht.
Alterazioncella, ſ. f. eine kleine Störung; unordentliche Bewegung, Veränderung im Leibe oder Gemüthe. lieve alterazioncella di ſtomaco, eine leichte Störung des Magens.
Alterazione, ſ. f. Veränderung im Zuſtande, in der Natur, und Beſchaffenheit der Sache; alterazione delle monete, Verfälſchung der Münzen durch allzuvielen Zuſatz; Verdruß, Aerger. alterazione, ſete ardente, ein heftiger Durſt.
Altercare, v. r. n. zanken, ſtreiten.
Altercativo, adj. zänkiſch, haderhaft.
Altercazione, ſ. f. Zänkerey, Streitigkeit, Zwiſt.
Alterello, adj. etwas hoch, ein wenig erhaben.
Alterezza, Altierezza, Alterígia, ſ. f. Hochmuth, Stolz, Uebermuth; Vermeſſenheit, Frechheit, Troß, ſtolzes Weſen.
Alteriſſimo, adj. ſuperl. überaus hochmüthig ꝛc.

Alternamente, adv. abwechſelnd, eins ums andre.

Alternare, v. r. a. umwechſeln, abwechſeln, einander ablöſen.

Alternata, ſ. f. die Wahl unter zwey Dingen, Sätzen.

Alternatamente, adv. ſ. alternamente.

Alternativa, ſ. f. ſ. alternazione.

Alternativamente, adv. ſ. alternamente.

Alternativo, adj. abwechſelnd, umwechſelnd, wechſelweis.

Alternato, ſ. alternativo.

Alternazione, ſ. f. die Abwechſelung, Umwechſelung.

Alterno, adj. was unter zweyen abwechſelt; (in der Geometrie) angoli alterni, Winkel, die einander gegen über ſtehen. wechſelsweiſe.

Altéro, Alteroſo, adj. ſ. altiero.

Alterſi, für altreſi, ſ.

Altetto, adj. ſ. alterello.

Altezza, ſ. f. die Höhe, Hoheit, Erhabenheit, Titel der Fürſten. Sua Altezza Elettorale, Sr. Churfürſtl. Durchlaucht; altezza d'ingegno, Erhabenheit des Geiſtes. altezza di penſieri, erhabene Gedanken.

Altezzoſamente, adv. ſ. altieramente.

Altezzoſo, adj. ſ. altiero.

Alticcio, adj. etwas benebelt, halbbetrunken.

Altichiomante, adj. com. mit hochſtehenden, zu Berge ſtehenden Haaren.

Alticornuto, adj. gerad=hochgehörnt.

Alticorrente, adj. com. rollend, fortrollend; auf dem hohen Meer gehend, laufend.

Altieramente, adv. trotzig, ſtolz, hochmüthig, aufgeblaſen, übermüthig; edel, prächtig, herrlich, groß.

Altiéro, adj. ſtolz, hochmüthig, trotzig; prächtig, glänzend, auch ſcharfſehend; viſta altiera, ein ſcharfes Auge.

Altifremente, adj. com. gräßlich knirrſchend, erſchrecklich wüthend.

Altifrondoſo, adj. hoch, dick, am Gipfel belaubt.

Altigiovante, adj. com. höchſterſprießlich. ſ. giovevoliſſimo.

Altimetria, ſ. f. die Kunſt, die Höhen zu meſſen.

Altire, v. n. in die Höhe ſteigen; praeſ. iſco.

Altiſonante, adj. com. hoch, ſtark ſchallend, hochtönend.

Altiſſimamente, adv. ſuperl. überaus hoch, weit in die Höhe

Altiſſimo, adj. ſehr hoch, überaus hoch; erhaben; als ſubſt. l' Altiſſimo, der Höchſte, Gott. altiſſimo poeta, ein ſehr vortrefflicher Dichter, altiſſimi guai, ein gewaltiges Wehklagen.

Altitonante, adj. com. ein Beywort, das man dem Jupiter gibt, von oben herabdonnernd. Fig. ſ. altiero.

Altitudine, ſ. f. ſ. altezza.

Altivolante, adj. com. ſehr hoch fliehend.

Alto, ſ. m. ſ. altezza; das hohe Meer, die offene See — der Alt, oder die höchſte und feinſte Stimme nach dem Diſcant.

Alto, adj. hoch, erhöhet, erhoben, ſtolz; alta ora, ſpät, hoch an der Zeit; di alto, lichter, heller Tag; è alta notte, es iſt ſpät in der Nacht; il ſole era molto alto, es war ſchon hoch am Tage; die Sonne ſtand ſchon hoch. fig. vortreflich, erhaben, l'alto intelletto; l'alta bellezza, der hohe Verſtand; erhabene Schönheit. — ſchwer, gefährlich; übermäßig, ſehr groß; alto ſonno, ein tiefer, feſter Schlaf; alto dal vino, betrunken; dire l'alte coſe (ironice), wunderliches Zeug reden, ſchwärmen; in alto mare, auf hoher See; tenere o avere la teſta alta, die Naſe hoch tragen; ſtolz ſeyn; parlar alto, molto alto; gebietheriſch, ſtolz reden.

Alto, adv. hoch, oben, in der Höhe — alto, ben, andiam via, friſch, nun, wohlan, wir wollen fort; fare alto, Halt machen; fare alto e baſſo, nach ſeinem Willen handeln.

Altomugghiante, adj. com. ſtark brüllend.

Altoriamento, ſ. m. Hülfe.

Altoriare, v. r. a. (ajutare) helfen.

Altorno, adj. ſ. intorno.

Altramente, altramenti, altrimenti, adv. anders, andrer Geſtalt, wo anders, ſonſt.

Altreſí, adv. auch, eben ſo, gleichfalls, ſonſt auch.

Altrettale, adj. und adv. ſolcher, dergleichen, eben ſo; adv. altreſi, ſ.

Altrettanto, adj. und adv. eben ſo viel.

Altri, pron. (wird in Num. Sing. gebraucht) jemand anders, ein anderer Menſch; mancher anderer; man; altri dice, man ſagt; altri a ſervire, altri a dominare è buono, einer ſchickt ſich zum Dienen, ein anderer zum Befehlen: altri non farebbe, mancher anderer würde es nicht thun. altri wird als ein Erfüllungswort, als eine Eigenſchaft der Sprache mit noi und voi gebraucht, z. B. noi altri Italiani ci ſerviamo nell' inverno de' camini; voi altri Tedeſchi pel gran freddo avete biſogno di ſtuffe, wir Italiener brauchen im Winter Camine; ihr Teutſche müßt der großen Kälte wegen Oefen haben.

Altrichè, adv. ſ. altro che.
Altrieri, adv. vorgeſtern.
Altrimente, adv. ſ. altramente.
Altro adj. ander, ein anderer: unterſchieden; ſubſt. altro, (für altra coſa) etwas anders, ganz eine andre Sache; das Uebrige. ſe Iddio faceſſe altro di me, wenns Gott anders mit mir ſchickte; per altro, übrigens, ſonſt; ſenz' altro, unfehlbar, gewiß; dal altro canto, auf der andern Seite, gegenüber.
Altro che, und altri che, adv. außer, nur, als nur; nicht anders als; altro che te non volevo io, ich wollte nur dich; altri che voi non può adjutarmi, nur ihr könnt mir helfen: non eſſer da altro, che da, zu weiter nichts geſchickt ſeyn, als zu ꝛc.
Altronde, adv. anders woher, anders woraus; anderer Urſache halben, aus einem andern Grunde.
Altrotale, adj. und adv. völlig gleich, ganz ähnlich; ganz dergleichen.
Altrottanto, adv. ſ. altrettanto.
Altróve, adv. anderswo, anders wohin, ſonſt wohin. Auch mit in; volgi in altrove gli occhi tuoi, richte dein Geſicht anders wohin.
Altrui, pron. eines oder einem andern Menſchen, iſt im Nom. nicht gebräuchlich; ſteht im gen. und dat. ohne Caſuszeichen; l' altrui, andrer Leute Eigenthum. Far altrui bene, einem wohl thun; pregar altrui felicità, o malanno, einem Glück oder Unglück wünſchen.
Altúra, ſ. f. die Höhe, Anhöhe, der Gipfel; perſona di grande altura, ein wichtiger, vornehmer Mann.
Alturetta, ſ. f. dim. eine kleine Anhöhe.
Al tutto, adv. gänzlich.
Alúma, ſ. f. ſ. allume.
Allunna, ſ. f. eine, die erzogen wird.
Allunno, ſ. m. ein Zögling; ein Schüler.
Alúta, ſ. f. Schaafleder.
Alutare, v. r. a. Schaafhäute gerben.
Alvano, ſ. m. eine Art Baum, den man nur dem Namen nach kennt.
Alveáre, ſ. m. ein Bienenſtock, Bienenkorb.
Alveário, ſ. m. ein Bienenhaus.
Alveo, ſ. m. Bienenkorb; l' alveo del fiume, das Flußbett.
Alvéolo, ſ. m. ein Bienenſtöckchen; alveolo di dente, Zahnkäſtchen, Zahnlade. — die kleinen Fächer, worin die Bohnen in den Schoten ſind.
Alvíno, adj. vom Bauche, zum Bauche gehörig.
Alvo, ſ. m. der untere Leib oder Bauch des Menſchen.

Alzája, ſ. f. ein Tau, Seil, die Schiffe, Fahrzeuge auf den Flüſſen wider den Strohm zu ziehen; einer der die Schiffe auf den Flüſſen zieht, (ſonſt auch Bardotto genannt, ſ.).
Alzamento, ſ. m. Erhöhung, Erhebung, Aufrichtung.
Alzano, ſ. m. ein Schweißfuchs.
Alzare v. r. a. heben, aufheben, aufrichten, erhöhen; alzar le vele, die Segel in die Höhe ziehen; alzar la bandiera, den Anfang zu etwas machen, der Anführer zu etwas ſeyn; alzar la voce, überlaut ſchreyen, die Stimme erheben: alzar le riſa, überlaut lachen; alzare i panni, von einem Weibsbild, das ſich gern preis giebt; alzar le corna, hochmüthig, ſtolz werden; alzare i mazzi, ſtehlen, wegnehmen; (auch) ſich entrüſten, erzürnen; (auch) davon gehen, laufen; alzarſi dal letto, aus dem Bette aufſtehen; alzare il fianco, ſich im Eſſen recht wohl ſeyn laſſen; alzare il gomito, tüchtig zechen, ſaufen alzar le mani, gern ſchlagen, wirklich ſchlagen.
Alzata Alzatura, ſ. f. ſ. alzamento.
Alzato, part. gehoben, aufgehoben, erhöhet.
Amábile, adj. com. liebenswürdig; liebreich, lieblich, freundlich, angenehm; vino amabile, lieblicher Wein; vivande amabili, delikate, angenehme Speiſen. eſſere amabile ad alcuno, einem günſtig, gewogen, zugethan ſeyn, einen ſehr lieb haben.
Amabilemente, adv. ſ. amabilmente.
Amabiliſſimo, adj. ſuperl. ſehr liebenswürdig.
Amabilitá, ſ. f. Liebenswürdigkeit, Freundlichkeit, Lieblichkeit.
Amabilmente, adv. liebreich, freundlich; auf eine liebenswürdige, liebliche Art.
Amáca, ſ. f. ein Hängebett, ſchwebendes Bett; Hamak, bey den amerikaniſchen Wilden.
Amadóre, ſ. m. ein Liebhaber, Geliebter, Buhler, Galan.
Amaduri, ſ. m. Baumwolle, die von Alexandrien aus Aegypten kommt.
Amadríade, ſ. f. eine Waldnymphe, Baumnymphe.
Amálgama, ſ. f. Calcinirung, Auflöſung der Metalle durch Queckſilber.
Amalgamare, v. r. a. amalgamiren, ein Metall durch Queckſilber auflöſen.
A malincorpo, a malincuore, adv. ſehr ungern, wider Willen.
A manco, adv. ſchlechter, auf einem ſchlechten Fuß, in geringerem Verhältniß — in der Handlung heißt ſtare a manco

franco, für ſeinen Correſpondenten in Vorſchuß ſtehen.

Amándola, ſ. f. ſ. mandola, mandorla.

Amandoláta, ſ. f. eine Mandelſuppe; Suppe, oder Ragout, Speiſe von Mandelmilch.

Amandolíno, ſ. m. eine kleine Mandel.

Amante, adj. com. liebend; ſubſt. ein Liebhaber, Geliebter; eine Liebhaberinn, Geliebte.

Amantemente, adv. liebreich, zärtlich, mit Liebe.

Amantiſſimamente, adv. ſuperl. auf das liebreichſte, zärtlichſte; mit inbrünſtiger Liebe.

Amantiſſimo, adj. ſup. ſehr liebreich, überaus hold, geneigt, gewogen.

Amanuenſe, ſ. m. ein Schreiber, Abſchreiber.

Amanza, ſ. f. eine Liebſte (wird nur im Scherz gebraucht) — Wunſch, Verlangen, Begehr.

Amaracino, ſ. m. Majoranöhl.

Amaraccio, adj. widrig, ſehr bitter.

Amaramente, adv. ſchmerzlich, bitterlich; piangere amaramente, bitterlich weinen.

Amaranto, ſ. m. Tauſendſchön, Amarant, Floramor. Amaranto blitto, der kleine Amarant, Hundsmelde, der wilde Fuchsſchwanz. Amaranto caudato, der langgeſchweifte rothe Amarant, der Fuchsſchwanz, die Sammetblume. — Amarantfarbe, Tauſendſchönfarbe.

Amaraſca, ſ. f. Weichſel, Amarelle, eine Art ſaure Kirſchen.

Amaraſco, ſ. m. Weichſelbaum, Amarellenbaum — Kirſchwein.

Amare, v. r. a. lieben, liebhaben, verliebt ſeyn; amar da amore, amar per amore, unkeuſch, fleiſchlich lieben; amar meglio, lieber wollen; amare, etwas gerne thun; ſein Vergnügen woran haben, finden; — terreno che ama qualche pianta, Erdreich, wo ein Gewächs gut fortkömmt.

Amareggiamento, ſ. m. Verbitterung, Vergällung, Bitterkeit, bitterer Geſchmack.

Amareggiare, und amarezzare, v. r. a. verbittern, vergällen, bitter machen, ſchwer machen, z. B. das Leben; man ſagt beſſer, divenir amaro, bitter werden, v. n. etwas bitter ſchmecken.

Amareggiato, part. verbittert, gequält.

Amarella, ſ. f. Mutterkraut.

Amaretto, adj. etwas bitter, ſäuerlich.

Amarezza, ſ. f. Bitterkeit; fig. Verdruß, Widerwärtigkeit — Erbitterung — Strenge, Härte, Schärfe.

Amarezzare, v. r. a. ſ. amareggiare; auch für marezzare. ſ.

Amaricare, v. r. a. ſ. amareggiare.

Amaricante, was bitter ſchmeckt.

Amariccio, adj. ſ. amaretto.

Amarína, ſ. f. ſ. amaraſca.

Amarino, ſ. m. ſ. amaraſco.

Amarire, ſ. amareggiare.

Amariſſimamente, adj. ſuperl. auf das bitterlichſte, ſehr bitterlich. Sehr bitter, ſehr hart, ſtrenge, ſcharf.

Amariſſimo, adj ſuperl. ſehr bitter, fig. ſehr betrübend, höchſt traurig. Penſieri amariſſimi, ſehr traurige, höchſt kränkende Gedanken.

Amarito, part. ſ. amareggiato.

Amaritúdine, ſ. f. ſ. amarezza.

Amáro, adj. bitter von Geſchmack; fig. unangenehm, ſchmerzlich, grauſam, hart, ſtreng, kränkend, beſchwerlich; frutto amaro, eine herbe Frucht; amare lagrime, bittere Thränen: morte amara, ein bitterer grauſamer Tod; tu comprerai amaro, d. h. caro, du ſollſt es theuer büßen; amaro di ſale, verſalzet, zu ſtark geſalzen — vergällt.

Amaro, ſ. m. dolce amaro, halb ſüß, halb ſauer; non aver che amari, lauter Verdruß haben. ſ. amarezza: auch amáro, anſtatt amarono.

Amarógnolo, adj. ſ. amaretto. fig. etwas erbittert, unwillig.

Amaróre, ſ. m. ſ. amarezza und amaritudine.

Amaróſo, adj. bitter. ſ. maroſo.

Amarulento, adj. bitter, bitterlich.

Amatiſſimo, adj. ſuperl. allerliebſt, ſehr werthgeſchätzt, überaus liebenswürdig.

Amatiſta, ſ. f. ein Ametiſt, ein edler durchſichtiger blauer Stein, welcher an Schönheit gleich dem Smaragd geſchätzt wird.

Amatíta, ſ. f. Röthel, Röthelſtein, ſ. matita.

Amativo, adj. liebenswerth, liebenswürdig.

Amatore, ſ. m. ſ. amadore.

Amatorio, adj zur Liebe gehörig; was aus der Liebe kömmt, Liebe anzeigt; voll Liebesempfindungen; verliebt; verbuhlt; cure amatorie, Liebesgeſchäfte; poculo amatorio, ein Becher mit einem Liebestrank.

Amatrice, ſ. f. Liebhaberinn.

Amattamento, ſ. m. ſ. accennamento.

Amazione, ſ. f. das Lieben, die Liebe, Gewogenheit, Freundſchaft.

Amázone, ſ. f eine Amazone, ein kriegeriſches Frauenzimmer.

Ambáge, ſ. f. Umſchweif im Reden, Weitläuftigkeit.

Ambágia, ſ. f. Umſchweif im Vortrage.

Ambagioſo, adj. weitſchweifig im Reden, oft in böſem Verſtande, einen zu hintergehen.

Ambaſcia, (dreyſylbig) ſ. f. Beklemmung, Beſchwerlichkeit zu athmen, Angſt, Kummer, Bangigkeit.

Ambaſcería, ſ. f. Geſandtſchaft; Bedienung, Amt, Verrichtung eines Geſandten.

Ambaſciadore, ſ. m. ein Geſandter; prov. ambaſciador non porta pena, wer etwas auf höheren Befehl thut, hat keine Verantwortung.

Ambaſciadoruzzo, ſ. m. ein Deputirter, Abgeordneter, der wenig oder nichts zu bedeuten hat; ein geringer, ſchlechter Bothſchafter.

Ambaſciadrice, ſ. f. ſ. Ambaſciatrice.

Ambaſciare, v. r. n. keichen, athemlos ſeyn; Angſt empfinden; ambaſciarſi, ſ. trambaſciare, affannarſi.

Ambaſciata, ſ. f. Geſandtſchaft, Auftrag; Bothſchaft, Nachricht, Anmeldung; anſtatt ambaſceria.

Ambaſciatore, ſ. m. ſ. ambaſciadore.

Ambaſciatório, adj. geſandtſchaftlich, bothſchaftlich.

Ambaſciatrice, ſ. f. die Geſandtinn, Gemahlinn eines Geſandten.

Ambáſcio, ſ. m. ſ. ambáſcia.

Ambaſcióſo, adj. beängſtigt, ängſtlich; bedrängt; voll Jammer.

Ambaſſi, ſ. m. zwey Aſſe, zwey Einſen im Würfelſpiel; prov. aver fatto ambaſſi in fondo, gänzlich, völlig zu Grunde ſeyn; ins äußerſte Elend gerathen ſeyn.

Ambe, f. e ambo, com. ambe le mani, beyde Hände.

Ambedúe, ambedúi, ambedúo, ambidúi, ambodúo, ambodúe, praep. ſo viel als: ambe und ambo, beyde.

Ambi, plur. m. beyde; ambi amanti, beyde Liebhaber: kommt gewöhnlich nur in Ambidue, entrambi, u. ſ. w. vor.

Ambiadúra, ſ. ambio; prov. perdere il trotto per l' ambiadura, das Gewiſſe fürs Ungewiſſe verlieren, ſeinen Zweck verfehlen, weil man ihn durch ſeltſame Mittel erreichen will.

Ambianre, adj. com. u. ſubſt. Paßgänger; cavallo ambiante, ſ. chinea.

Ambiare, v. r. n. den Paß gehen. far trottare ed ambiare più volte, einen oft hin und herſchicken.

Ambiatura, ſ. Ambiadura.

Ambideſtro, adj. der links und rechts iſt, die linke anſtatt der rechten Hand gebrauchen kann.

Ambidúe, Ambidúi, Ambidúo, praep. ſ. ambedue.

Ambiente, adj. com. was einen Körper ganz umgiebt; auch ſubſt. der umgebende Luftkreis.

Ambígeno, adj. iperbole ambigena, ein Kegelſchnitt.

Ambiguamente, adv. zweydeutig, dunkel, unbeſtimmt, zweifelhaft.

Ambiguiſſimo, adj. ſuperl. ſehr zweydeutig; überaus unentſchloſſen.

Ambiguità, und Ambiguezza, ſ. f. Zweydeutigkeit, Doppelſinn, Ungewißheit.

Ambíguo, adj. zweydeutig, doppelſinnig ꝛc. von Menſchen; ambiguo, unſchlüßig, zweifelhaft, ungewiß ſarei reſtato ſempre ambiguo, ſe vero foſſe, che, etc. ich wäre immer zweyfelhaft geblieben, ob es wahr ſey, daß —.

Ambio, ſ. m. der Paß, eine Art Gang der Pferde, Mauleſel ꝛc. dar l' ambio, fortſchicken; pigliar l' ambio, ſich trollen, fortgehen; ſ. ambiadura.

Ambire, v. a. heftig, begierig nach etwas ſtreben; verlangen, wünſchen; eigentlich nach Ehre oder nach Ehrenämtern ſtreben; aus ehrgeizigen Abſichten nach etwas trachten. ambire onori, cariche, nach Ehrenſtellen, Aemtern ſtreben. Praeſ. iſco.

Ambitiſſimo, adj. ſuperl. ſehr geſucht, ſehr eifrig, überaus nachſtreblich.

Ambíto, part. gewünſcht, geſucht.

A'mbito, ſ. m. das Herumgehen zu den Wahlherren, und das Bitten um ihre Stimme; auch Kreis, Umfang.

Ambizioncella, ſ. f. ein kleiner Ehrgeiz.

Ambizione, ſ. f. Ehrbegierde, Ruhmſucht, Ehrſucht.

Ambizioſamente, adv. ehrgeizigerweiſe.

Ambizioſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr ehrgeizig, überaus ehrbegierig, ſtolz, ruhmſüchtig, ehrſüchtig.

Ambizioſo, adj. ehrgeizig, ehrbegierig.

Ambo, adj. ſ. ambe; auch: zwey errathene Nummern im Lotto; vincere un ambo, due ambi.

Ambodúe, praep. ſ. ambedue.

Ambra, ſ. f. mit den Zuſätzen: odoroſa, gigria, Ambra. Ambra gialla, Bernſtein — Prov. ſon chiaro come l' ambra, ich bin ſtill und ruhig; quella coſa é chiara come l' ambra, die Sache iſt ſonnenklar.

Ambracanato, adj. mit Ambra durchräuchert, wohlriechend gemacht.

Ambracáne, ſ. m. Ambrageruch.

Ambrare, v. r. a. mit Ambra räuchern, durchräuchern, wohlriechend machen

Ambrato, part. mit Ambra geräuchert, parfumirt.

Ambret-

Ambretta, ſ. f. Biſamblume; mit Biſam, Ambra parfümirtes Leder.
Ambrilíquido, adj. wie flüſſiger Agatſtein; mit fließendem Ambra gemacht.
Ambrogina, adj. mandorla ambrogina, eine Art Mandeln von der beſten Gattung.
Ambróſia, ſ. f. Taubenkraut; die Götterkoſt, das Götterbrod.
Ambroſiano, adj. ambroſiſch, ambroſianiſch; rito ambroſiano, Kirchengebrauch, Gottesdienſt in Mailand vom H. Ambroſius geſtiftet; inno ambroſiano, das Te Deum laudamus.
Ambroſína, ſ. ambrogina.
Ambroſínia, ſ. f. die Ambroſine, (eine Pflanze).
Ambulare, v. r. n. flüchtig gehen; herumgehen ohne einen bleibenden Ort zu haben.
Ambulatório, adj. wandelbar; unſtät.
Amburgheſe, ſ. m. ein Hamburger.
Ambúrgo, Hamburg.
Ambúro, praep. ſ. ambidue.
Ambuſtione, ſ. f. Verſengung, Verbrennung.
Ambuſto, adj. verſengt, verbrannt.
Amedáno, ſ. m. ſ. ontano.
Amello, ſ. m. das italiäniſche Sternkraut; Virgils Sternblume.
Amenamente, adv. anmuthig, angenehm.
Amenare, ſ. menare, auch percuotere.
Amenda, ſ. f. Geldſtrafe, Geldbuße, Strafgeld, ſ. ammenda.
Amendabile, adj. com. der Beſſerung fähig iſt, ſ. ammendabile.
Amendamento. ſ. m. Amendazione, ſ. f. die Beſſerung.
Amendare, v. r. a. ſtrafen, um Geld.
Amendúe, Amendúne, Amendúni, praep. ſ. ambedue.
Amenità, Amenitade, Amenitate, ſ. f. Anmuth, Annehmlichkeit, Schönheit.
Améno, adj. anmuthig, angenehm. luoghi ameni, angenehme Gegenden.
Amentaceo, adj. piante amentacee, Kätzchen-tragende Pflanzen.
Amenza, ſ. f. ſ. demenza.
Ametiſto, ſ. m. bey einigen Schriftſtellern ſtatt amatiſta, ſ.
Amfibio, ſ. m. ſ. anfibio.
Amfiteatro, ſ. m. ſ. anfiteatro.
A'mia, ſ. f. der Kahlkopf, Moderfiſch, Flußfiſch in Carolina.
Amianto, ſ. m. der Amiant, Steinflachs, ein weißer oder grüner Stein, der ſich in Faden ziehen läßt, welcher unverbrennlich ſind.
Amíca, ſ. f. Freundinn, (auch) Liebſte.
Amicábile, adj. com. ſiehe amichevole.
Amicamente, adv. ſ. amichevolmente.
Amicare, v. r. a. zum Freunde machen, verſöhnen, ausſöhnen; amicarſi, zum Freunde machen, Freund werden — ſich verſöhnen.
Amichévole, adj. com. freundſchaftlich, gütig, freundlich, gefällig. amichevoli modi, amichevoli parole, freundſchaftliches Betragen, freundſchaftliche Worte; compoſizione amichevole, gütlicher Vergleich; accordarſi, aggiuſtarſi all' amichevole, ſich gütlich vergleichen.
Amichevoliſſimamente, adv. ſuperl. auf das freundſchaftlichſte, freundlichſte.
Amichevoliſſimo, adj. ſuperl. ſehr freundſchaftlich, überaus freundlich, liebreich.
Amichevolmente, adv. freundſchaftlicherweiſe, freundlich.
Amiciſſimamente, adv. ſuperl. wie ſehr gute Freunde; als Herzensfreunde; auf die allerfreundſchaftlichſte Art.
Amiciſſimo, adj. ſuperl. ſehr, überaus guter Freund; Herzensfreund, innigſter Freund; genau vereinigt.
Amicízia, ſ. f. die Freundſchaft.
Amico, ſ. m. ein Freund, ein Geliebter; Liebhaber, der es mit einer hält; amiciſſimo, ein ſehr großer Freund. Prov. amico da bonaccia, ein Freund im Glück, und nur ſeines Nutzens wegen; chi vuole amici aſſai, ne provi pochi, wer gerne viele Freunde haben will, muß wenige auf die Probe ſtellen. ti ho ſervito dall' amico, (ſtatt da amico,) ich habe dir als Freund gedienet. Von auserleſenen Sachen, ſagt man: ell' è dall' amico, es iſt nur für Freunde; es iſt etwas ſehr ſchönes. Amico, Correſpondent, bey den Kaufleuten.
Amico, adj. günſtig, hold, geneigt. la fortuna mi é ſtata poco amica, das Glück hat mir nicht gewollt.
Amidare, v. r. a. ſ. inamidare.
A'mido, ſ. m. weiße Stärke, Ammelmehl. Dar l' amido a' pannillini, die Wäſche ſtärken.
Amiére, ſ. m. eine Art Kleidung der alten Krieger.
Amígdale, ſ. f. pl. die Mandeln am Halſe, die Halsmandeln.
Amigdaloíde, ſ. m. Mandelſtein, mandelförmiger Stein.
Amiſtà, Amiſtade, Amiſtanza, Amiſtate, ſ. f. ſ. amicizia.
A'mito, ſ. m. ſ. amido.
Amma, ſ. f. eine Ruthe.
Ammaccamento, ſ. m. die Zerquetſchung; das Zerknacken, Zerſtoßen, z. B. harter Kerne.

Ammaccare, v. r. a. zerquetſchen, zerſtoßen, zerknacken; Beulen machen. ammaccare tutto 'l viſo, einem das Geſicht zerſchlagen, ihm Beulen ins Geſicht machen. v. n. p. ammaccarſi, ſich quetſchen, zerquetſchen, zerdrücken.

Ammaccato, part. gequetſcht, zerquetſcht, zerſtoßen, u. ſ. w.

Ammaccatura, ſ. f. eine Contuſion, eine Beule.

Ammaccaturina, ſ. f. eine kleine Zerquetſchung, Zerſtoßung.

Ammacchiarſi, n. r. p. ſich in ein Geſträuch, im Walde verſtecken

Ammacchiato, part. in ein Geſträuch, Gebüſch verſteckt.

Ammaeſtrabile, adj. com. ſ. ammaeſtrevole.

Ammaeſtramento, ſ. m. Ammaeſtranza, ſ. f. Unterricht, Unterweiſung, Erziehung; die Lehre oder Lehrſätze ſelbſt.

Ammaeſtrare, v. r. a. unterrichten; unterweiſen, lehren, abrichten; erziehen. ammaeſtrare a' certi ſervigj, zu gewiſſen Verrichtungen abrichten. Ammaeſtrante, adj. com. und ſubſt. unterweiſend, anweiſend, unterrichtend, lehrend; ein Lehrer, Unterweiſer. Ammaeſtrarſi, v. r. n. p. ſich ſelbſt unterrichten, unterweiſen, belehren.

Ammaeſtratamente, adv. geſchickt, gelehrt.

Ammaeſtratiſſimo, adj. ſuperl. überaus geſchickt, ſehr künſtlich, ſehr wohl unterrichtet, ſehr gut belehrt.

Ammaeſtrativo, adj. belehrend, lehrreich, unterrichtend.

Ammaeſtrato, part. gelehrt, geſchickt, geübt, erfahren.

Ammaeſtratore, ſ. m. ein Lehrer, Anführer, Erzieher.

Ammaeſtratrice, ſ. f. Lehrmeiſterinn, Hofmeiſterinn.

Ammaeſtratura, Ammaeſtrazione, ſ. f. ſ. ammaeſtramento.

Ammaeſtrévole, adj. com. gelehrig, gelernig.

Ammaeſtrevolmente, adv. geſchickt, meiſterlich, künſtlich, gelehrt, auf eine meiſterliche Art.

Ammagliare, v. r. a. etwas mit Stricken in Form eines Netzes umflechten; einen Gefangnen mit Feſſeln recht feſt binden.

Ammagliato, part. geſchnürt, umflochten.

Ammagrare, Ammagrire, v. n. mager werden; v. a. mager machen; ammagrire; praeſ. in iſco. ammagrirſi, v. n. p. ſich mager machen, ſich verzehren.

Ammagrato, ammagrito, part. mager geworden, abgenommen, ausgezehrt.

Ammajare, v. r. a. mit grünen Zweigen zieren. ammajarſi, v. a. n. p. ſich mit Mayenzweigen, Frühlingsblumen, grünen Zweigen ſchmücken, zieren.

Ammajato, part. mit grünen Zweigen geziert, ꝛc.

Ammainamento, ſ. m. das Segeleinziehen.

Ammainare, v. r. n. die Segel ſtreichen, herablaſſen.

Ammalamento, ſ. m. das Krankwerden.

Ammalare, v. r. a. krank machen. v. n. krank werden, wo man auch ſagt: ammalarſi.

Ammalaticcio, adj. unpäßlich; kränklich; ſiech.

Ammalato, adj. krank. un ammalato, ein Pazient.

Ammalattire, v. n. krank werden, ſ. ammalare; praeſ. in iſco.

Ammalatuccio, adj. ſ. ammalaticcio.

Ammalazzato, adj. kränklich, ſiech.

Ammaliamento, ſ. m. Bezauberung; Beherereÿ.

Ammaliare, v. r. a. behexen, bezaubern; fig. den Verſtand benehmen; täuſchen, verblenden, die Sinne betäuben.

Ammaliato, part. behext, bezaubert; auch betäubt, ſinnlos.

Ammaliatore, ſ. m. ein Hexenmeiſter, ſ. maliardo.

Ammaliatrice, ſ. f. eine Hexe, ſ. maliarda.

Ammaliatura, ſ. f. ſ. ammaliamento.

Ammaliziato, adj. der boshaft geworden iſt.

Ammandorlato, adj. rautenförmig; rautenförmig geſchnitten, gemacht.

Ammandare, v. r. a. in eine Heerde verſammeln.

Ammanettamento, ſ. m. das Feſſeln in Ketten, Kettenfeſſel.

Ammanettare, v. r. a. an Händen oder Füßen feſſeln.

Ammanettato, part. gefeſſelt, geknebelt.

Ammanajare, v. r. a. mit einem Beile hinrichten — guillotiniren.

Ammanajato, part. geköpft, mit dem Beile; guillotinirt.

Ammanieramento, ſ. m. Zierath, Verſchönerung, ſchickliche Ausbildung.

Ammanierare, v. r. a. zieren, ſchmücken, verſchönern; die rechte Art und Manier geben; zu guten und ſchönen Sitten bilden.

Ammanierato, part. geputzt, geziert, verſchönert: artig gebildet, geſittet, wohl gebehrdet.

Ammannamento, ſ. m. Sammlung der Ma=

Materialien zu etwas — Zubereitung.
Ammannante, adj. com. der Zubereitungen macht, der zubereitet.
Ammannare, v. r. a. auch ammannire, praeſ. auf iſco. die Materialien zu etwas zuſammentragen; zubereiten; bereiten; man ſagt ironiſch von einem, der Wunderdinge erzählen will, und für Wunder ſie nicht herausbringen kann: ammanna, ch' io leggo; eben als wollte man ſagen; bringe das große Wunder ſtückweiſe hervor, denn ich will es ſchon zuſammenbuchſtabiren; ammannare heißt eigentlich: Stroh, oder Reiſig, in kleine handvolle, Büſchel (manne) theilen. ammannarſi, v. r. n. p. ſich zurüſten, zubereiten.
Ammannimento, ſ. m. Zubereitung Zurüſtung, Anſtalt, allerley Geräthſchaft; facevano per la guerra gli ammanimenti neceſſarj, ſie machten die nöthigen Kriegsanſtalten, Zurüſtungen. ſ. Ammanamento.
Ammannini, ſ. m. pl. alle zur Reiſe erforderliche Dinge.
Ammannire, v. a. ammanire, lo zucchero, den Zucker reiben. ſ. ammanare. praeſ. iſco.
Ammanſare, v. r. a. zähmen, zahm machen; v. n. zahm werden, ſich beſänftigen; wo man auch ammanzarſi ſagt.
Ammanſato, part. zahm gemacht.
Ammanſire, v. n. ſ. ammanſare. praeſ. iſco.
Ammanſito, part. ſ. ammanſato.
Ammantare, v. r. a. mit einem Mantel bedecken, umhüllen mit etwas; bedecken, bekleiden; fig. bemänteln. den Augen entziehen, verhüllen, vermummen, ammantarſi, v. r. n. p. ſich bedecken, verhüllen.
Ammantato, part. verdeckt, bedeckt ꝛc. — bemäntelt.
Ammantatura, ſ. f. Bedeckung, Verhüllung mit einem Mantel.
Ammantellare, v. r. a. ſ. ammantare. ammantellarſi, ſ. ammantarſi.
Ammanto, ſ. m. ein Mantel, eine Hülle, Gewand; fig. Bemäntelung, Vorwand.
Ammarcimento, ſ. m. die Fäulung, Fäulniß.
Ammarcire, v. n. verfaulen; praeſ. in iſco.
Ammarcito, part. gefault, verfault.
Ammarginare, (rammarginare) v. r. a. zwey Dinge an ihren Enden zuſammenfügen, vereinen.
Ammarginarſi, v. r. n. an den Enden, am Rande zuſammenwachſen, ſich ſchließen, wie die geheilten Wunden.
Ammaricare, v. r. a. ſ. rammaricare.
Ammartellare, v. r. a. hämmern, mit dem Hammer ſchlagen; fig. quälen, beſonders mit Eiferſucht.
Ammartellato, part gehämmert; fig. von Eiferſucht beunruhiget, gemartert.
Ammaſcherare, v. r. a. ſ. maſcherare.
Ammaſſamento, ſ. m. Zuſammenhäufung.
Ammaſſare, v. r. a. anhäufen, aufhäufen, zuſammenhäufen; zuſammenbringen, ſammeln; ammaſſarſi, ſich häufen, Haufenweis zuſammenkommen; zu einem großen Haufen, oder großen und dichten Körper werden. ammaſſarſi danari, richezze, ſich Geld, Reichthümer zuſammenſcharren.
Ammaſſato, part. zuſammengehäuft; aere ammaſſato, eine dicke, verdickte Luft.
Ammaſſatore, ſ. m. ein Aufhäufer, Zuſammenbringer; der zuſammenhäuft, zuſammenſcharrt. delle ſmiſurate ricchezze di quella famiglia primo ammaſſatore, der erſte, welcher den großen Reichthum in dieſer Familie zuſammengeſcharrt hat.
Ammaſſo, ſ. m. ſ. Ammaſſamento.
Ammaſſicciare, v. r. a. ſ. ammaſſare, in einen derben Klumpen zuſammendrängen; ammaſſicciarſi, n. p. zu einem dichten Körper aus vielen Dingen werden; dicht, derb, und feſt werden.
Ammaſſo, ſ. m. ein Haufen.
Ammataſſare, v. r. a. in Strehne, Gebinde winden, weifen.
Ammataſſato, part. geweift; in Strehne gewunden.
Ammattire, v. a. zum Narren machen; v. n. zum Narren werden; praeſ. in iſco.
Ammattito, part. zum Narren gemacht, geworden; verrückt.
Ammattonamento, ſ. m. das Pflaſtern mit Backſteinen.
Ammattonare, v. r. a. mit Backſteinen pflaſtern.
Ammattonato, part. mit Backſteinen gepflaſtert.
Ammattonato, ſ. m. ein mit Backſteinen gepflaſterter Ort; das Pflaſter; eſſere ſull' ammattonato, alles das Seinige durchgebracht haben; um all ſeine Haabe gekommen ſeyn. battere l'ammattonato, müßig gehen; einen Pflaſtertreter abgeben.
Ammazzacane, ſ. m. ein Hundſchläger.
Ammazzabóvi, ſ. m. in Ochſenſchlächter.
Ammazzaduóli, ſ. m. Schmerzentilger.
Ammazzalúpi, ſ. m. gelbe Wolfswurzel, gelbes Eiſenhütlein.
Ammazzamento, ſ. m. Ermordung, Erſchlagung; der Mord, Todtſchlag; fig. eine

eine unerträgliche, höchſt verdrießliche Sache.

Ammazzare, v. r. a. tödten, ermorden; ſchlachten; ammazzarſi, ſich umbringen, das Leben nehmen; ammazzare colle ciancie, mit dem Geſchwätze ſehr verdrießlich fallen; ammazzarſi in una coſa, eine Sache mit übermäßigen Eifer treiben; il popol vi ſi ammazza, die Leute drängen ſich hier bald todt; ammazzare le parole, die Worte verſtümmeln, ſchlecht ausſprechen; ammazzare le moſche per aria, einen ſehr ſtinkenden Athem haben; ammazzarſi col troppo bevere, ſich zu todt ſaufen; ammazzarſi collo ſtudiar troppo, ſich zu todt ſtudieren; egli ammazza, es wird ihm ganz ſchlimm, ganz übel dabey; er redet erbärmlich. ammazzare, lügen, daß ſich die Balken biegen. (Ammazzare (von mazzo) in einen Strauß vereinen, verbinden.

Ammazzasette, ſ. m. ein Großſprecher, Eiſenfreſſer.

Ammazzato, part. getödtet, umgebracht, ermordet.

Ammazzatójo, ſ. m. Schlachthaus.

Ammazzatore, ſ. m. ein Mörder, Todtſchläger.

Ammazzatrice, ſ. f. eine Mörderinn.

Ammazzerare, v. r. a. derb ſchlagen. Ammazzerarſi, ſteif, derb werden, wie der Teig, oder naſſe Erde.

Ammazzerato, part. derb wie der Teig.

Ammazzolare, v. r. n. einen Strauß machen, binden.

Ammelare, v. r. a. ſüß machen, wie Honig; parole ammelate, honigſüße Worte.

Ammelmare, Ammemmare, v. r. n. im Schlamm, Moraſt verſinken; fig. ammelmarſi, ſich in einen verwirrten Handel einlaſſen.

Ammemmato, part. im Schlamm, Koth, Moraſt verſunken.

Ammen, Ammenne, und Amme, adv. (des Reims wegen) Amen, es geſchehe; un ammen non ſaria potuto dirſi toſto coſi, man hätte nicht ſo geſchwind Amen ſagen können.

Ammenda, ſ. f. und ammendo, ſ. m. Entſchädigung, Erſatz, Geldbuße; imporre un ammenda, eine Geldbuße auferlegen. Beſſerung, Verbeſſerung eines Uebels — Kirchenſtrafe, Kirchenbuße. Mettere ammenda a un male, einem Uebel abhelfen.

Ammendabile, adj. com. verbeſſerlich.

Ammendabiliſſimo, adj. ſuperl. das eine ſtarke Verbeſſerung nöthig hat.

Ammendamento, ſ. m. ſ. ammendazione.

Ammendare, v. r. a. beſſern, verbeſſern, den Schaden erſetzen; ammendar le leggi, die Geſetze reformiren; ammendar la terra, das Land düngen; ammendarſi, ſich beſſern, ꝛc.

Ammendato, part. gebeſſert, verbeſſert.

Ammendazione, ſ. f. Beſſerung, Verbeſſerung — Erſatz.

Ammendúe, praep. ſ. Ambedúe.

Ammenne, adv. ſ. ammen.

Ammentarſi, n. r. p. ſ. rammentarſi.

Ammenticarſi, n. r. p. ſ. dimenticarſi.

Ammergere, ſ. ſommergere.

Ammeſſo, part. zugelaſſen, vorgelaſſen, ꝛc. ſ. ammettere.

Amméttere, v. irr. a. perf. ammeſſi, u. ammiſi, part. ammeſſo, zulaſſen, herbeylaſſen, annehmen. ammettere un peccato, (ſtatt commettere,) eine Sünde begehen; ammettere i cani, die Hunde los laſſen, anhetzen; ammettere il cavallo, aſino, toro, etc. den Hengſt, Eſel, Stier zulaſſen, beſpringen laſſen; il toro ſi ammette alla vacca. ammettere uno, einen in eine Geſellſchaft, Innung annehmen. ammettere una battaglia, ſich in eine Schlacht einlaſſen.

Ammetterſi, v. irr. n. p. ſich einlaſſen, zugelaſſen werden: ammetterſi a conteſa, ſich in Streit einlaſſen.

Ammezzamento, ſ. m. die Theilung in zwey gleiche Theile; das Zertheilen in der Mitte; die Halbirung.

Ammezzare, v. r. a. in zwey gleiche Theile theilen; zur Hälfte theilen, halbiren; ammezzar la via ad uno, einem entgegen gehen, zur Hälfte des Wegs gelangen; v. n. überreif, teig, oder teigig werden, von mezzo, wo das E geſchloſſen, und ſpitz ausgeſprochen wird.

Ammezzato, part. halb getheilt.

Ammezzatore, ſ. m. der halbirt.

Ammezzire, v. n. ſiehe: ammezzare, überreif, teig werden; praeſ. iſco. ammezzirſi, v. n. p. reif, mürbe werden.

Ammi, ſ. m. Ammey, ein hohes Gewächs, welches einen gewürzartigen Saamen dieſes Namens trägt; auch ſo viel als hammi, er hat mich.

Ammiccare, v. r. a. einen Augenwink geben; auch v. n. blinken blinzeln, wie einer der ſchwache Augen hat.

Ammiccatore, ſ. m. der mit den Augen winket — der blinzelt.

Ammiccatrice, ſ. f. die mit den Augen winket, blinzelt.

Ammigliare, v. r. a. zu tauſenden zuſammenſetzen, zählen.

Ammigliorare, v. r. a. ſ. migliorare.
Amminicolare, v. r. a. mit Hülfsmitteln verſehen.
Amminicolato, part. mit Hülfsmitteln verſehen, unterſtützt.
Amminícolo, ſ. m. Hülfsmittel, Hülfe, Beyſtand, Unterſtützung.
Amminiſtragione, Amminiſtranza, ſ. f. die Verwaltung, Regierung.
Amminiſtrare, v. r. a. verwalten, die Aufſicht über etwas haben; — ſchaffen, verſchaffen, reichen, darreichen, damit verſorgen; amminiſtrare i ſacramenti, die Sacramente austheilen; amminiſtrar la giuſtizia, die Gerechtigkeit verwalten; amminiſtrare, e porgere i nutrimenti, die Nahrung verſchaffen.
Amminiſtrato, part. verwaltet, ꝛc.
Amminiſtratore, ſ. m. Verwalter, Vorſteher, Verweſer, Pfleger, Aufſeher; Kurator, Sachwalter; — gli angeli ſono ſpiriti amminiſtratori, die Engel ſind dienſtbare Geiſter.
Amminiſtratrice, ſ. f. Verwalterinn, Aufſeherinn, Vorſteherinn.
Amminiſtrazione, ſ. m. ſ. amminiſtragione.
Amminutare, v. r. a. klein theilen, in kleine Stücke ſchneiden, auch zerreiben, zerbröckeln.
Ammirabile, adj. com. bewunderungswürdig; wunderbar, erſtaunend, vortreflich.
Ammirabiliſſimo, adj. ſuperl. äußerſt wunderbar, oder bewunderungswürdig.
Ammirabilità, ſ. f. Bewunderungswürdigkeit, das Wunderbare.
Ammirabilmente, adv. ſ. mirabilmente.
Ammiragliáto, ſ. m. die Admiralſchaft, Admiralität, Admiralswürde, Admiralsamt.
Ammiráglio, ſ. m. der Admiral; auch ein Spiegel, bey den Florentinern, ſ. miraglio, eine ſeltene Conchilienart.
Ammiramento, ſ. m. ſ. ammirazione.
Ammirando, adj. ſ. ammirabile.
Ammirante, ſ. m. anſtatt ammiraglio.
Ammiranza, ſ. f. ſ. ammirazione.
Ammirare, v. r. a. bewundern, mit Erſtaunen anſehen, betrachten; hochſchätzen. Farſi ammirare da uno, Bewunderung erwecken bey einem; auch ammirarſi, n. p. ſich verwundern; erſtaunen.
Ammiratiſſimo, adj. ſuperl. höchſt bewundert.
Ammirativo, adj. was Bewunderung erregen kann; interjezione ammirativa, ein Verwunderungswort. Fare un viſo ammirativo, far atti ammirativi, eine verwunderungsvolle Miene, verwunderungsvolle Geberden machen.

Ammirativo, adj. der voll Bewunderung iſt; ſ. m. das Verwunderungszeichen (!)
Ammirato, part. bewundert, ꝛc. hochgeſchätzt.
Ammiratore, ſ. m. ein Bewunderer; vergafter Liebhaber.
Ammiratrice, ſ. f. eine Bewunderinn; blinde Liebhaberinn.
Ammirazione, ſ. f. die Bewunderung, Verwunderung.
Ammiriére, ſ. m. ein von Salvini gemachtes Wort, um das Engliſche admirer (ein Cicisbeo) auszudrücken; beſſer ammiraſore.
Ammiſerare, v. r. n. elend, arm werden. ammiſerarſi, v. r. n. p. ſich elend, unglücklich machen; ſich in einen elenden Zuſtand verſetzen.
Ammiſſario, ſ. m. der Hengſt.
Ammiſſibile, adj. com. was angenommen werden kann.
Ammiſſióne, ſ. f. die Zulaſſung zu etwas; die Aufnahme, in einen Orden, ꝛc.
Ammiſtiare, v. r. a. vermiſchen.
Ammiſtióne, ſ. f. die Vermiſchung, Vermengung, das Gemiſche.
Ammiſurare, v. r. a. ſ. miſurare.
Ammiſuratamente, adv. mäßig; ohne Uebermaaß.
Ammiſurato, part. mäßig, ſubſt. der Maaß und Ziel hält.
Ammíte, ſ. m. Rogenſtein, Oolith.
Ammitto, ſ. m. das Leinentuch, welches der Prieſter um Hals und Schulter hängt, wenn er ſich zum Meſſeleſen ankleidet.
Ammocriſo, ſ. m. Goldſand.
Ammodamento, ſ. m. ſ. moderazione.
Ammoderato, adj. ſ. moderato.
Ammodernare, v. r. a. moderniſiren, nach der Mode, nach dem neueſten Geſchmack einrichten, arbeiten, umbilden, neumodiſch machen.
Ammodernato, part. nach der Mode, nach dem neueſten Geſchmack eingerichtet.
Ammodeſtare, v. r. a. beſcheiden, ſittſam machen.
Ammogliamento, ſ. f. Vereheligung, Heurathung.
Ammogliare, v. r a. beweiben, verheurathen; ammogliarſi, ſich beweiben, ſich vereheligen, verheurathen; fig. ſich gatten, von den Thieren.
Ammogliato, part. beweibt, verheurathet, ꝛc.
Ammogliatore, ſ. m. ein Eheſtifter.
Ammoinare, v. r. a. liebkoſen, eigentlich von Weibern und Kindern.
Ammoinamento, ſ. m. Liebkoſung.

Ammoinato, part. geliebkoſet, ꝛc.
Ammollamento, ſ. m. immollamento.
Ammollare, v. r. a. weich machen, erweichen; naß machen ammollare, v. n. weich, naß werden; fig. erweichen, beſänftigen; lindern; ammollarſi, ſich beſänftigen laſſen; weichherzig werden, zärtlich gerührt werden; ammollar il canapo, das Seil nachlaſſen; ammollare il ventre, den Leib gelind machen, den Stuhlgang befördern — ſchlaff machen.
Ammollativo, adj. befeuchtend, erweichend; den Leib gelind machend; den Stuhlgang befördernd.
Ammollato, part. erweicht, befeuchtet, ꝛc.
Ammolliente, adj. com. erweichend ꝛc. abführend. etc. ſ. ammollire.
Ammollimento, ſ. m. ſ. mollificazione, ammollamento.
Ammollire, ſ. ammollare; auch geſchmeidig machen; praeſ. in iſco.
Ammollitivo, adj. lindernd, erweichend, befeuchtend; was geſchmeidig macht.
Ammone, ſ. m. corno d' ammone, Ammonit, verſteinte Schnecken, oder Schlangen.
Ammoniacato, part, mit Salmiak verſetzt, zubereitet.
Ammoníaco, ſ. m. ſ. armoniaco.
Ammonigione, Ammonimento, ſ. m. ſ. ammonizione.
Ammonire, v. r. a. warnen; benachrichtigen; erinnern; einen Verweis geben, — eines Amts unfähig erklären; praeſ. in iſco. gerund. ammonendo.
Ammoníte, ſ. m. Ammonit, Ammons-Horn.
Ammoníto, part. gewarnet, ꝛc.
Ammonitore, ſ. m, ein Ermahner, der erinnert, warnet,
Ammonitrice, ſ. f. eine Warnerinn, die, ermahnt, erinnert.
Ammonitorio, ſ. m. eine Schrift, worin man einen warnet, oder einem einen Verweis giebt.
Ammonizioncella, ſ. f. eine wohlmeinende kleine Warnung, Erinnerung.
Ammonizione, ſ. f. Warnung, Vermahnung, Erinnerung, Verweis; guter Rath.
Ammonítro, ſ. m. eine Miſchung von Sand und Nitrum, zum Glas machen.
Ammontamento, ſ. m. Anhäufung, ſ. ammontare.
Ammontare, v. r. a. anhäufen; in einen Haufen zuſammenbringen; aufſchichten, Haufen machen, — (von Thieren) beſpringen — auch: ſich belaufen; z. B. bey den Kaufleuten, die Factur, mio debito non ammonta a tanto, meine Schuld beläuft ſich nicht ſo hoch.
Ammontare, ſ. m. der Belauf, der Betrag der Factur, von den Kaufleuten nur angenommen.
Ammontato, part. zuſammengehäuft, aufgehäuft.
Ammonticare, v. r. a. anhäufen.
Ammonticellare, v. r. a. in kleine Häufchen ſammlen.
Ammonticchiare, v. r. n. ſ. ammontare; ammonticchiarſi; ſich in einen Haufen zuſammen drängen.
Ammontonamento, ſ. m. ſ. Ammontamento.
Ammontonare, v. r. a. ſ. ammontare.
Ammonzicchiare, v. r. n. ſ. ammonticchiare.
Ammorbare, v. r. a. anſtecken mit einer Krankheit; mit einem häßlichen Geruch einen Ort anſtecken, daß den Anweſenden übel wird; v. n. von einer Krankheit überfallen werden; bettlägerig werden.
Ammorbatello, adj. das etwas häßlich riecht; inwendig faul iſt.
Ammorbatiſſimo, adj. ſuperl. abſcheulich ſtinkend; von Geſtank angeſteckt.
Ammorbato, part. krank geworden, ammorbato d,amore, vor Liebe krank.
Ammorbidamento, ſ. f. Weichlichkeit, das Sanftmachen.
Ammorbidare, v. r. a. weich, geſchmeidig, ſanft, milde machen; ammorbidare un zotico, einen groben Menſchen manierlich machen. fig. beſänftigen, verzärteln. ammorbidarſi, weichlich, wollüſtig werden.
Ammorbidíre, v. n. ſ. ammorbidare: praeſ. iſco.
Ammorbidito, part. erweicht, weich, ſanft gemacht — fig. verzärtelt, wollüſtig geworden, der Wolluſt ergeben.
Ammorboſo, adj. angeſteckt, anſteckend; häßlich ſtinkend; inwendig faul.
Ammorſellato, ſ. m. eine Speiſe von kleingehacktem Fleiſche und darübergeſchlagenen Eyern.
Ammorramento, ſ. m. die Auslöſchung, Vertilgung. per ammortamento de'peccati, zu Tilgung, Büßung der Sünden.
Ammortare, v. r. a. auslöſchen, tilgen, erſticken, unterdrücken; ammortare il fuoco, das Feuer dämpfen; ammortar le paſſioni, die Leidenſchaften unterdrücken. ammortare la ſuperbia, den Hochmuth dämpfen.
Ammortato, part. ausgelöſcht, ꝛc.
Ammortire, v. a ſ. ammortare; auch v. n. ſeine Kraft gänzlich verlieren; il roſ-

il toſco è ammortito, das Gift hat ſeine Kraft verloren. ohnmächtig, gefühllos werden. praeſ. in iſco. ammortirſi, v. n. p. verlöſchen, auslöſchen.
Ammortito, part. ohnmächtig, gefühllos — kraftlos, ſeiner Wirkſamkeit beraubt; toſco ammortito, getödtetes Gift.
Ammortizzare, v. r. a. (term. leg.) ein Gut an eine Kirche oder Kloſter veräußern.
Ammortizzazione, ſ. f. Veräußerung eines Grundſtücks an eine Kirche, oder an todte Hände. Vertilgung einer Schuld.
Ammorvidíre, v. r. a. ſ. ammorbidare.
Ammorzare, v. r. n. auslöſchen, eigentlich das Feuer. ammorzarſi, v. r. n. p. auslöſchen, verlöſchen.
Ammoſcire, v. n. welk, ſchwach und matt werden, ſeine Kräfte verlieren. praeſ. in iſco.
Ammoſcito, part. verwelkt, ꝛc.
Ammoſſo, part. paſſ. von ammovere.
Ammoſtante, adj. com. und ſ. m. von ammoſtare, der die Weintrauben in einen großen Kübel thut, damit ſie zerſtampft werden — zu Moſt werdend. ein Kelterer, Keltertreter.
Ammoſtare, v. r. a. die Trauben in einem großen Kübel zerſtampfen und zertreten, daß ſie zu Moſt werden — v. n. zu Moſt werden; ſo ſüß wie Moſt werden.
Ammoſtato, part. in Moſt verwandelt.
Ammoſtatojo, ſ. m. ein Inſtrument von Holz, womit die Trauben im Kübel zuſammengeſtampft werden.
Ammottare, v. r. n. hinabweichen, hinabrollen, wie die Erde an Bergen.
Ammotinarſi, n. r. p. ſ. ammutinarſi.
Ammóvere, v. irr. a. entfernen, wegſchicken, abſetzen vom Amte — wegnehmen. praet. ammoſſi, part. ammoſſo.
Ammovíbile, adj. com. was entſetzt, abgeſetzt, weggethan werden kann.
Ammovimento, ſ. m. Entfernung, das Wegſchicken, Wegthun, das Abſetzen.
Ammozzicare, v. r. a. in Stücken hauen, zerſtümmeln.
Ammozzicato, part. zerſtümmelt, zerſtückt, ermordet, niedergehauen.
Ammucchiamento, ſ. m. Anhäufung; Haufen.
Ammucchiare, v. r. a. anhäufen, zuſammenhäufen; in einen Haufen bringen, ſammeln.
Ammucchiato, part. zuſammengehäuft ꝛc.
Ammuffare, ſ. muffare.
Ammuſtare, v. r. n. verſchimmeln, ſchimmeln.
Ammuinamento, ſ. m. ſ. ammoinamento.
Ammuinare, v. r. a. ſ. ammoinare.
Ammunimento, ſ. m. ſ. ammonizione; auch ſtatt memoria. ſ.
Ammunire, v. a. ſ. ammonire; auch relegare. praeſ. iſco.
Ammunizione, ſ. m. ſ. ammonizione.
Ammuricare, v. r. a. Steine in Form einer Mauer um etwas häufen.
Ammuricciare, v. r. a. ſ. ammuricare.
Ammuſare, ſ. ammutolire.
Ammuſarſi, n. r. p. mit den Schnauzen aufeinander ſtoßen, ſich mit den Schnauzen einander berühren — ſich wie die Hunde beriechen, — ſich mit etwas die Zeit vertreiben; (neu, aus dem Franzöſiſchen).
Ammutare, v. r. a. ſ. ammutolire.
Ammutinamento, ſ. m. Aufſtand, Empörung, Aufruhr.
Ammutinarſi, n. r. p. Afuruhr machen, ſich empören, rebelliſch werden.
Ammutinato, part. empört.
Ammutinatore, ſ. m. ein Aufrührer.
Ammutire, Ammutolare, Ammutolire, v. n. verſtummen, ſtumm werden — fig. erſtaunen — (von Weinreben und Bäumen) die erſten Augen, die Schößlinge verlieren; von Wein oder Baumblüten leer, taub werden, abfallen. praeſ. iſco.
Ammutolito, part. verſtummt.
A'mnio, ſ. m. die Waſſerhaut, worin die Geburt eingeſchloſſen iſt.
Amniſtía, ſ. f. Vergeſſenheit, oder Verzeihung aller Feindſeligkeiten.
Amo, ſ. m. eine Fiſchangel.
Amóla, ſ. f. ein gläſernes Gefäß.
Amolare, v. r. n. mahlen, zerſtoßen.
A'molo, die Nageltaſche des Hufſchmids.
Amómo, ſ. m. die Kardamome, oder Amomum racemoſum.
Amoraccio, ſ. m. unkeuſche, geile Liebe.
Amoramento, ſ. innamoramento.
Amoranza, ſ. f. ſ. amore.
Amorazzo, ſ. m. ſ. Amoraccio.
Amorchia, ſ. m. die Hefen des Oehls.
Amorchiare, v. r. a. ein leckes Schiff verſtopfen, verpichen. v. n. Hefen ſetzen.
Amore, ſ. m. die Liebe; der Liebesgott; ſtare in amore di qualche coſa, ein Vergnügen woran finden; far l'amore, all' amore, Liebſchaft treiben; porre amore ad una perſona, einer Perſon ſeine Liebe ſchenken; amor mio, meine Liebſte, mein Liebſter; lo fo per amor voſtro, per amor di dio, ich thue es um euretwillen, um Gotteswillen; fare alcuna coſa per amore, gern,

gern, freywillig etwas thun — der Gegenſatz von per forza, gezwungen; fare una coſa d'amore, gern, gutwillig etwas thun. amor carnale, fleiſchliche Liebe; Wolluſt; andar in amore, geil, läufiſch ſeyn, werden; in der Brunſt ſeyn, von Thieren. viver d'amore, von Buhlſchaft, Unzucht leben, donna che vive d'amore, eine Weibsperſon, die von Buhlſchaft lebt. la ſaetta d'amore, der Liebespfeil. per amore, um — willen; wegen; aus Liebe zu — per amor tuo, per amor mio, um deinet willen, um meinet willen, oder, wegen; deinet, meinet wegen. per amore della verità, e della giuſtizia, aus Liebe zur Wahrheit, u. Gerechtigkeit. eſſere in amore, beliebt ſeyn; Liebe bey einem haben; in Gunſt ſtehen. dare per amor di Dio, Allmoſen geben.

Amoreggiamento, ſ. m. Buhlerey, Liebeshandel.

Amoreggiare, v. r. a. um eine Perſon buhlen, mit ihr ſchön thun, ihr nachtrachten. v. n. Liebeshändel treiben, buhlen.

Amoretto, ſ. m. ein kleiner Liebeshandel — ein kleiner Amor.

Amorévole, adj. com. liebreich, freundlich.

Amorevoleggiare, v. r. a. ſich liebreich betragen; freundlich mit einem umgehen.

Amorevolezza, ſ. f. liebreiche Geſinnung, Liebesbezeugung, freundliches Betragen, Freundlichkeit, Leutſeligkeit; ein kleines Geſchenk. Trattare uno con amorevolezza, einen freundlich, mit Liebe behandeln; fare delle amorevolezze ad alcuno, einem viel Liebes und Gutes bezeigen.

Amorevolezzina, ſ. f. kleiner Liebesdienſt, Liebkoſung.

Amorevolezzoccia, ſ. f. eine ungeſchickte, tölpiſche Liebkoſung, Kareſſe.

Amorevoliſſimamente, adj. ſuperl. auf das liebreichſte, überaus freundlich.

Amorevoliſſimo, adj. ſuperl. höchſt liebreich, ſehr, überaus freundlich, gütig.

Amorevolmente, adv. liebreich, freundlich.

Amorevolone, (augm. von amorevole, und wird adverbialiſch gebraucht) überaus liebreich, auf eine ſehr liebreiche, freundliche Art.

Amorino, ſ. m. kleiner Liebesgott.

Amoroſamente, adv. verliebterweiſe, auf eine liebreiche Weiſe. baciare, guardare amoroſamente, verliebt küſſen, anſehen. Fleiſchlich.

Amoroſanza, ſ. f. ſ. benevolenza.

Amoroſello, Amoroſetto, ſ. m. u. adj. ein kleiner artiger Liebhaber; recht liebenswürdig, einnehmend, reizend. Allerliebſt, ſchön und lieblich; recht artig, hübſch, niedlich, anmuthig.

Amoroſiſſimamente, adj. ſuperl. höchſt verliebter Weiſe.

Amoroſiſſimo, adj. ſuperl. überaus, ſehr verliebt, brünſtig, liebend.

Amoroſitá, Amoroſitade, Amoroſitate, ſ. f. liebreiches Weſen; Liebe, Freundſchaft, Gewogenheit.

Amoroſo, adj. liebreich, verliebt; ſ. m. der Liebhaber.

Amoroſo, ſ. m. eine Art Pflaume.

Amorotto, ſ. m. eine erſt entſtandene Liebe.

Amoſcina, ſ. f. Prunelle; Damaſcenerpflaume.

Amoſtante, ſ. m. Name einer ehemaligen Würde bey den Sarazenen.

Amovíbile, adj. com. abſetzbar, dem ſeine Bedienung genommen, der von ſeinem Amte abgeſetzt werden kann.

Ampelíte, ſ. f. Bergpecherde, die bituminöſe Erde, der Bergtorf, die ſchwarze Kreide, der Zeichenſchiefer.

Ampelopráſo, ſ. m. Hundekraut.

Amperlo, ſ. m. Hagedorn, ein Dornſtrauch.

Ampiamente, adv. weitläuftig, geräumig, ausführlich, reichlich.

Ampiare, v. r. a. ſ. ampliare.

Ampiezza, ſ. f. Ampio, ſ. m. der Umfang einer Sache, eines Orts; die Geräumigkeit: Größe.

Ampio, adv. weit und breit ausgedehnt, geräumig. Ampia facoltà, völlige Gewalt; ampie promiſſe, große Verſprechungen; ampio, der mit vieler Pracht lebt.

Ampiopoſſente, ſ. potentiſſimo.

Ampioregnante, adj. com. und ſ. com. weitherrſchend, weitregierend, weitgebiethend; hoher Regent, hohe Regentinn.

Ampiſſimo, adj. ſuperl. ſehr weit, ſehr weitläufig, ſehr ausgedehnt, ſehr groß, u. ſ. w. (eigentlich und figürlich.)

Amplamente, adv. ſ. ampiamente.

Ampleſſo, ſ. m. die Umfaſſung, Umarmung.

Ampliare, v. r. a. erweitern, ausbreiten, vergrößern; ampliarſi, ſich ausbreiten.

Ampliativo, adj. erweiternd, vermehrend, hinzuſetzend, ꝛc.

Ampliato, part. erweitert, vergrößert, vermehrt, ausgebreitet.

Ampliazione, ſ. f. Erweiterung.

Am-

Amplificare, v. r. a. erweitern; vergrößern mit Worten.
Amplificativo, adj. erweiternd, erörternd.
Amplificato, part. erweitert, erörtert, beſſer, weiter ausgeführt.
Amplificatore, ſ. m. der etwas erweitert, weitläuftig vorſtellt, etwas größer macht, als es iſt, über die Gebühr herausſtreicht.
Amplificatrice, ſ. f. die erweitert, vermehrt.
Amplificazione, ſ. f. Erweiterung, Vergrößerung mit Worten; weitläufige Erzählung.
Ampliſſimamente, adv. von ampliſſimo, ſ.
Ampliſſimo, adv. ſehr ausgebreitet, ſehr geräumig — ſehr groß; munito di ampliſſima facoltà, mit ſehr großer Gewalt verſehen.
Amplitúdine, ſ. f. weiter Umfang, Geräumigkeit — Größe — amplitudine della parabola, der eingeſchloſſene Raum einer Parabel, oder Schußlinie. amplitudine, in der Aſtronomie, die Weite zwiſchen dem Aequator, und dem Auf- und Untergang eines Geſtirnes.
Amplo, ſ. m. ſ. ampio.
Ampolla, ſ. f. ein gläſernes Fläſchchen. aver il diavolo nell' ampolla, von einem, der durch ſeine Klugheit das Zukünftige voraus ſagt, oder ſonſt vieles zu errathen weiß. Eine Sanduhr.
Ampolletta, ſ. f. ein kleines Fläſchchen — eine kleine Sanduhr auf den Schiffen.
Ampollína, ſ. f. ſ. ampolletta. ampolline, Bläschen im Glaſe.
Ampolloſamente, adv. ſchwülſtig, hochtrabend.
Ampolloſità, ſ. f. die Schwülſtigkeit der Schreibart, des Stils.
Ampolloſo, adj. ſchwülſtig, hochtrabend. parole ampolloſe, hochtrabende, ſchwülſtige Worte.
Ampolluzza, ſ. f. ſ. ampolletta.
Amuleto, ſ. m. ein Amulet.
Amurca, ſ. f. ſ. morchia.
Ana, adv. Ausdruck bey den Aerzten in ihren Recepten, und bedeutet: von einem ſo viel als von dem andern, gleiche Portion von jedem; ad ana, ad ana, in gleichen Portionen, gleiche Doſis, wird auch in den Recepten ſo geſchrieben: aa.
Anabattiſta, ſ. m. ein Wiedertäufer.
Anacardino, ſ. m. von Anacardien. u. adj. mit anakardiſchen Bohnen angemacht.
Anacardio, ſ. m. der oſtindiſche Anakardienbaum, oder Nierenbaum.
Anacardo, ſ. m. die Bohnen ähnliche Frucht des Anakardienbaums; die Elephantenlaus.
A'nace, ſ. m. ſ. anice.
Anacefaleóſi, ſ. f. kurze Wiederholung der Hauptpunkte einer Rede.
Anaciclo, ſ. m. die Ringblume, der Scheibenring.
Anacoreta, ſ. m. ein Anachoret, Einſiedler; in plur. anacoreti.
Anacorético, adj. einſiedleriſch; menar una vita anacoretica, ein einſiedleriſches Leben führen, wie ein Sonderling leben.
Anacoretizzare, v. r. a. wie ein Einſiedler leben, denken, oder handeln.
Anacreóntica, ſ. f. ein anakreontiſches Gedicht.
Anacreóntico, adj. anakreontiſch. verſi anacreontici, anakreontiſche Verſe.
Anacroniſmo, ſ. m. ein Irrthum in der Zeitrechnung.
Anadára, ſ. f. die Baſtardmuſchel, die Baſtardarche, Jungfernkamm, Mädchenblume.
Anadíploſi, ſ. f. Figur, da das letzte Wort des vorhergehenden Verſes der Anfang des folgenden wird.
Anaſſiare, v. r. a. ſ. innaſſiare.
Anáfora, ſ. f. Anaphora, eine redneriſche Figur, Wiederholung.
Anagállide, ſ. f. Gauchheil. Anagallide commune, das gemeine oder rothe Gauchheil; Ackergauchheil, Vogelkraut.
Anagíride, ſ. f. Stinkbaum, eine Art kleiner Baum, deſſen Blätter ſtinken, wenn man ſie anrührt.
Anagnoſte, ſ. m. ein Leſer bey Tiſche.
Anagogía, ſ. f. der geiſtliche, erhabene Sinn.
Anagogicamente, adv. auf eine myſtiſche, geheimnißvolle Weiſe.
Anagogico, Anagorico, adj. geheimnißvoll, myſtiſch.
Anagramma, ſ. m. Anagramm, Buchſtabenverſetzung, ſo daß eine andere ſchickliche Bedeutung herauskommt.
Anagrammatiſmo, ſ. m. ein unvollkommenes Anagramm.
Anagrammatizzare, v. r. a. durch Verſetzung der Buchſtaben ein Wort herausbringen.
Análabo, ſ. m. ein Theil des Anzuges der griechiſchen Mönche.
Analemma, ſ. m. ein Zeichenträger; Abzeichnung der Höhe und des Laufs der Sonne, in der Sonnenuhrkunſt.
Análiſi, ſ. f. Auflöſung einer Sache in ihre einfachen Beſtandtheile; die analytiſche Methode in der Algebra; die Algebra ſelbſt. Far analiſi, analyſiren, eine Sache zergliedern, nach ihren Beſtand-

ſtandtheilen auflöſen, nach ihren Grundtheilen erklären.

Analiticamente, adv. auflöſender Weiſe, Zergliederungsweiſe.

Analítico, adj. auflöſend, erklärend.

Analizzare, v. r. a. eine Sache nach ihren Grundtheilen auflöſen, zergliedern, erklären.

Analogía, ſ. f. Gleichheit, Uebereinſtimmung.

Analogicamente, adj. gleichförmiger Weiſe.

Analógico, Análogo, adj. gleich, übereinſtimmend.

Analogiſmo, ſ. m. ein Schluß, wodurch man unbekannte Sachen durch ähnliche Verhältniſſe mit bekannten Sachen zu entdecken ſucht.

Analogizzare, v. r. a. gleichförmig, übereinſtimmend machen.

Ananas, ſ. m. die gemeine Ananas.

Anapéſtico, adj. anapäſtiſch.

Anapeſto, ſ. m. ein Anapäſt; ein Fuß von zwey kurzen Sylben, und einer langen.

Anappo, ſ. m. ſ. nappo.

Anarchía, ſ. f. Verfaſſung eines Landes, ohne ein wahres Oberhaupt, Anarchie.

Anárchico, adj. anarchiſch, regentenlos, wo kein Oberhaupt iſt.

Anári, ſ. m. pl. ſ. nari.

Anaſſarca, ſ. f. die Art Waſſerſucht zwiſchen Haut und Fleiſch am ganzen Leibe.

Anaſare, v. r. a. anriechen, beriechen.

Anaſato, part. angerochen, berochen.

Anáſtaſi, ſ. f. Austretung der Säfte aus einem Theile in den andern.

Anaſtomóſa, ſ. f. (Anat.) die Verbindung der Adern und Röhren, mittelſt ihrer in einander gehenden Mündungen.

Anátema, ſ. f. der Kirchenbann, geiſtliche Fluch.

Anátema, ſ. m. einer der im Kirchenbann iſt.

Anatematiſmo, ſ. m. das Weſen des Kirchenbanns. Bannſtrahl.

Anatematizzare, v. r. n. ſ. Anatemizzare, v. a. in den Kirchenbann thun; einen Fluch auf eines Seele legen.

Anatemizzare, v. r. a. ſ. Anatematizzare.

Anatociſmo, ſ. m. bey den Juriſten, Zins von Zinſen, Intereſſen von Intereſſen, ſo die Wucherer nehmen.

Anatomía, ſ. f. die Zergliederung, Zergliederungskunſt. far l' anatomía d'una coſa, eine Sache genau unterſuchen, zergliedern.

Anatomicamente, adv. auf anatomiſche Art, der Anatomie gemäß.

Anatómico, adj. anatomiſch; zur Zergliederungskunſt gehörig.

Anatómico, ſ. m. ein Lehrer der Zergliederungskunſt; Anatomiker.

Anatomiſta, ſ. m. ein Anatomiker, Anatomiſt.

Anatomizzare, v. r. a. zergliedern. fig. etwas genau unterſuchen,

A'natra, ſ. f. ſ. anitra.

Anatrella, ſ. f. ſ. anitrella.

Anca, ſ. f. die Hüfte. batterſi l' anca, große Betrübniß äuſſern, z. B. die Hände ringen.

Ancajóne, adj. com. Hüftlahm, wird mit dem Zeitwort andare gebraucht; andare ancajone, hinken, lahm gehen.

Ancella, ſ. f. eine Dienſtmagd.

Anchè, adv. auch; ferner, desgleichen; ſo auch, auch ſo, eben ſo, alſo: quand' anchè, wenn auch, wenn ſchon, wenn gleich, obgleich; non per anchè, noch nicht; nè anchè, nicht einmal; andar, oder tornar per anchè, von einer Verrichtung laſſen, und eine andere unternehmen. und anſtatt altri, altra gente; con anchè genti venne da Lucca; mandò per anchè cittadini, ſtatt per altri, etc.

Ancheggiare, v. r. a. Hüftelahm gehen.

Anchilóſi, ſ. f. gleiche, ebene Beinfuge.

Ancidere, v. irr. a tödten, wird nur in der Poeſie gebraucht. perf. anciſi, part. anciſo. ſ. uccidere.

Anciditore, ſ. m. ſ. ucciſore.

Ancíle, ſ. m. eins der kleinen Schilder, die bey den Römern vom Himmel gefallen ſeyn ſollten, unter der Regierung des Numa.

Ancilla, ſ. f. ſ. ancella.

Ancíno, ſ. uncino, auch eine Art Fiſch, der ſonſt riccio marino, Seeigel, genannt wird.

Ancípite, adj. com. zweifelhaft; was ſo geſtellt iſt, daß es zu zwey Dingen gehören kann — zweyſchneidig — ſtatt anfibio, ſ.

Anciſo, part. getödtet, von ancidere, ſ.

Anciſore, ſ. m. ſ. ucciſore. ammazzatore.

Anco, adv. ſ. ancóra.

Ancochè, adv. ſ. ancorachè.

Ancoi, adv (ein lombardiſches Wort) heute, heutzutag, jetzt. al di d'ancoi, heutiges Tages.

Ancóne, ſ. m. der oberſte Theil des Hüftbeins.

Anconéo, ſ. m. (Anat.) der Höckermuskel; der ſechſte und kleinſte Muskel des Ellenbogens.

A'ncora, ſ. f. der Anker. ancora a due marre, ein Anker mit zwey Hacken.

ſtar ſulle ancore, vor Anker liegen. gettar l'ancore, ankern, die Anker werfen. levare l'ancore, die Anker lichten. fig. Zuflucht.

Ancóra, adv. auch, ebenfalls, noch, annoch; non ancora, ancoranò, noch nicht — ſtatt anchorchè, obgleich; ancora ancora, noch immer — nochmahls, wieder, aufs neue — jemahls, je 'andai più adentro, che io faceſſi ancora, ich gieng weiter hinein, als ich je gethan.

Ancorachè, Ancorchè, Ancoraquando, Ancorquando, conj. obwohl, obgleich, obſchon. ancorchè tutti ſi maravigliaſſer di tali parole, ob ſie ſich gleich alle über ſolche Reden verwunderten.

Ancoraggio, ſ. m. Ankerzoll, Ankergeld in einem Hafen.

Ancorajo, ſ. m. der Ankerſchmid.

Ancoramento, ſ. m. das Ankern. ein Ort, wo man ankern kann.

Ancorare, v. r. a. Ancorarſi, n. p. ankern, Anker werfen.

Ancorato, part. geankert, vor Anker gelegt.

Ancoreſſa, ſ. f. ein alter ſchlechter Anker.

Ancoretta, ſ. f. dim. ein kleiner Anker.

Ancúde, ſ. f. anſtatt ancúdine, incudine.

Ancúdine, ſ. f. der Ambos; auch eines von den drey Knöchelchen zuinnerſt im Ohre. prov. eſſer tra l' ancudine e'l martello, zwiſchen Thür und Angel ſtecken, in der Klemme ſeyn.

Ancudinetta, Ancudinuzza, ſ. f. ein kleiner Ambos, Handambos.

Ancuſa, ſ. f. Ochſenzunge, ein Kraut. Ancuſa tintoria, Färber=Ochſenzunge, Türkiſche Röthe, Orhanette, Alkannawurzel.

Anda, ein Wort, den Ochſen zuzurufen, wenn ſie gehen ſollen.

Andaluzzo, ſ. m. ein andaluſiſches Pferd; ein Andaluſier.

Andamentaccio, ſ. m. ein garſtiger elender Gang. ſi governano con ſozzi andamentacci di vita, ſie führen ein garſtiges Leben.

Andamento, ſ. m. der Gang; die Art zu gehen, das Gehen; fig. das Betragen; die Aufführung; das Verfahren. ſpiare tutti gli andamenti di alcuno, eines ſeine Schritte und Tritte ausſpähen. ſcorgere, conoſcere gli andamenti di qualcheduno, eines Verfahren, Abſichten merken.

Andante, adj. com. gehend, was ſich fort bewegt; ununterbrochen, in einem fort — coſa andante, eine ganz gewöhnliche Sache; un parlare andante, die gemeine Art zu reden — in der Muſik, der Taktgang, der zwiſchen dem Geſchwinden und Langſamen die Mitte hält. miſura andante, das Maaß nach der Länge. braccio andante, eine Elle in der Länge, ohne Rückſicht auf die Breite.

Andantemente, adv. ununterbrochen, in einem fort — geläufig, ohne Anſtoß ſchreiben, ſprechen.

Andare, v. a. gehen; irregulär in der gegenwärtigen Zeit: wird mit eſſere conjugirt, vo, ich gehe; che io vada, daß ich gehe — va, gehe — andar altrove, anders wohin gehen. andar a caſa, nach Hauſe gehen, andar la ſua via, ſeinen Weg fortgehen. Von der Zeit, vergehen, vorbeygehen, verfließen. Eſſendo gia la metà della notte andata. La perdei ſon quattro anni paſſati, e va pe' cinque, da ſchon die halbe Nacht vorbey war. Vor vier Jahren, und es geht ins fünfte, verlohr ich ſie. Fortgehen, aus einem Orte gehen, andiam, che la via lunga ne ſoſpigne, wir wollen fort, wir haben einen weiten Weg vor uns. andar a piedi, zu Fuße gehen; andar a cavallo, reiten; andar in carrozza, fahren; andar a ſpaſſo, ſpazieren gehen; andarſi, oder andarſene, n. p. weggehen, davon gehen; ausgehen, wie die Flecken in Kleidern; wegfliegen. andarne col pezzo, nicht herausgehen, als mit der Scheere (von Flecken); fig. von Sünden. queſti peccati ſe n' anderanno coll' acqua benedetta, dieſe Sünden wird das Weihwaſſer wegnehmen; ſich zutragen; zugehen, gehen, laufen, geſchehen, ſo ben io come il fatto andò, ich weiß wohl, wie es damit zugieng; i ſuoi affari vanno bene, ſeine Sachen gehen gut. come va la ſanità, wie geht es mit der Geſundheit? andare a genio, nach Wunſch gehen, nach eines Geſchmack ſeyn; l' abito non mi va, das Kleid paßt mir nicht; queſto mi va, das ſtehet mir an; gefällt mir. andar di corpo, ſeinen Stuhlgang haben, zu Stuhle gehen; queſto non ci va, das ſchickt ſich nicht, das gehört nicht dazu; ci va, es gehört dazu, iſt erforderlich; (von Gefäßen, oder Oertern) ci va, es gehet hinein, das iſt, das Gefäß, der Ort kann es enthalten. ci va uno zecchino (im Spielen) es gilt Dukaten (auch im Wetten); quanto va, um wieviel wollen wir wetten, ſpielen? ne va la vita, il collo, es ſteht das Leben, der Kopf, drauf; fig. andarne una gamba, etc. ein Bein oder dergleichen,

chen, darüber einbüßen. laſciar andare un pugno, un ceffone, einen Schlag mit der Fauſt, eine Maulſchelle geben; laſciarſi andare a che che ſia, in fare checcheſſia, ſich wozubringen, bereden laſſen, nachgeben; laſciarſi andare, ohne Widerſtand, ohne ſich zu halten herabfahren, herabfallen; far andare una bottega, un traffico etc. eine Werkſtatt halten, arbeiten laſſen, ꝛc. Handel treiben; gehen, von ſtatten gehen; etwas betreiben; quel negozio va ſotto il nome del tale, dieſe Handlung geht unter des und des Namen. Non avea tanto danaro da poter far andare quel traffico, er hatte nicht ſoviel Geld, daß er dieſes Gewerbe betreiben konnte. andar leggendo, cantando, dicendo, etc. leſen, ſingen, ſagen, ꝛc. come va la ſtrada? wie geht der Weg? von Maſchinen, Mühlen, Uhren, u. d. gl., il mio orologio va bene, meine Uhr geht gut. andare, mit verſchiedenen Namen der Städte, Oerter, ꝛc. macht ſpaßhafte Redensarten; z. B. andare a Lodi, loben; andare in Piccardia, an Galgen kommen; andare a Piacenza, gefallen, (auch) andare a Piacenza, oder alla Piacentina, nach dem Maule reden; andare a Volterra, ſterben, abfahren; andar a Cornetto, zum Hahnrey werden. andar a Roma per Mugello, andar a Scio, zu Grunde gehen, verderben; von Gewicht, Maß, von der Zahl, hinein, darauf gehen; la tal roba va tanta alla libra, es geht ſo und ſoviel von der Waare aufs Pfund. Andare mit ne, andarne, fortgehen; andarſene, ſterben, umkommen; im Spiele: andarſene, non tener l' invito, abgehen, nicht mithalten; andarſene in checcheſſia, ſich womit verderben, zu Grunde richten, worüber zu Grunde gehen; andarſene in far checcheſſia, ſich völlig worauf legen, ſich ganz darin vertiefen. (Paſſiva zu machen) coſì va giuocato, ſo wird geſpielt, ſo ſpielt man; andare per uno, einen holen, rufen; andare colla peggio, ſchlecht davon kommen; andare a gambe levate, in ſeinem Vorhaben ſcheitern; al peggio andare, wenn alle Stricke reißen; andare in colera, zornig werden; andar ſotto, alles unter ſich laufen laſſen, wie die Kranke; andar di ſotto, zu kurz kommen, den kürzern ziehen; andare in lungo, verzögert werden; andare in rovina, in precipizio, ins Verderben gerathen, zu Grund gehen; andar a monde, (im Spielen) neue Karten geben; andare a galla, oben auf ſchwimmen; andare altiéro, ſich brüſten; andare in ſementa, in Saamen gehen; andare alle femmine, huren; andare a marito, einen Mann nehmen; andar dietro a... ſich nach etwas beſtreben; andare alla ſecunda, nach Wunſch gehen; andare a ſeconda del torrente, mit dem Strohme fortgehen; andare per i fatti ſuoi, ſeine eigenen Geſchäfte beſorgen; andate per i fatti voſtri, ſcheret euch fort; andate in malora, gehet zum Henker; andate con dio, gehet in Gottes Namen; andar di galoppo, gallopiren; andar di trotto, den Trab reiten; andar di portante, einen guten Schritt reiten. andar a ſuon di campanello, zum gedeckten Tiſch gehen. andar col calzare del piombo, oder col piede di piombo, behutſam verfahren. andar col cembalo in colombajo, ſeine Geſchäfte offenbaren. andare colle trombe nel ſacco, unverrichteter Sachen weggehen; andar di rondare, alles nach Wunſch gehen.

Andare, ſ. m. der Gang, das Gehen; für andamento, ſ. di quell' andare, von dieſem Schlag, ungefehr ſo; canzona ſull andare d' un' altra, ein Lied nach der Weiſe eines andern Liedes; coll' andar del tempo, degli anni, mit der Zeit, mit den Jahren; a lungo andare, mit der Zeit, endlich; in plur. andari, kleine Gänge, z. B. in den Gärten.

Andaróne, ſ. m. ſ. androne.

Andáta, ſ. f. der Gang, das Gehen; andata di corpo, und abſol. andata der Durchfall; dare la buona andata, dem Poſtillion ein Trinkgeld geben.

Andataccia (di corpo) ſ. f. ein ſtarker Durchfall; andatacce ſanguinoſe di corpo, die rothe Ruhr.

Andato, part. gegangen, ſ. andare. tempi, giorni andati, vergangene Zeiten, Tage.

Andatore, ſ. m. ein Wanderer, Gehender, Reiſender; andator di notte, ein Nachtwandeler; andatore di corpo, ſ. cacatore; andatore in ſul canapo, ein Seiltänzer.

Andáttalo, ſ. m. ſ. dattero.

Andatúra, ſ. f. der Gang, die Art zu gehen. andatura de' cavalli e ſimili, der Gang, Schritt der Pferde u. d. gl. aver un' andatura regolara, einen rechten, ordentlichen Gang, Schritt haben.

Andazzaccio, ſ. m. eine böſe, ſchlimme Seuche, Staupe, Laune.

Andazzo, ſ. m. eine kurzdauernde Mode; Modelauf; Seuche; eſſere andazzo di malattia etc. eine Krankheit herumgehen, die vom Einfluß der Jahrszeiten herkommt; il mondo corre per andazzi, va a andazzi, alles währt nur eine Zeit in der Welt. corre un andazzo di vajuolo, die Pocken gehen herum, ſ. influenza.

Andiperiſtaſi, ſ. f. (Antiperiſtaſis). wechſelſeitiges Weichen und Zurückkommen zweyer widriger Eigenſchaften im Streit miteinander, wo denn die gewichene allemal mit größerer Stärke zurückkommt, z. B. zwiſchen Kälte und Wärme.

Andiriviéni, ſ. m. pl. Irrgänge; Umſchweife in Reden.

A'ndito, ſ. m. ein ſchmaler, langer Gang, der von einem Theil des Hauſes in einen anderen abgeſonderten führt; für adito, Zugang.

Andivenire, v. irr. n. hin und wieder oder zurückgehen nach ſeinem Willen. praeſ. andivengo, perf. andiveuni, fut. andiverrò, part. andivenuto.

Ando, ſ. m. die Steigung auf einen niedern Hügel.

Andóſi, ſ. f. ſ. indoſia.

Andracefalóide ſ. m. verſteinerter Menſchenkopf.

Andragóne, ſ. f. eine Männinn, ein mannhaftes Weib.

Andriala, ſ. f. Wolldiſtel.

Andrienne, ſ. f. eine Andrienne, ein langes fliegendes Frauenzimmerkleid.

Andrivieni, ſ. m. ſ. andirivieni.

Androdáma, ſ. f. ein etwas verſchoben würflichter durchſichtiger Spat.

Andrógino, ſ. m. ein Zwitter; bey den Sternkundigen: ein Beywort einiger Planeten, welche bald warm, bald feucht ſind. Inſetti androgini, Zwitterinſekten. Pianta Androgina, eine halbgetrennte, oder einartige Pflanze; Zwitterpflanze.

Androlíto, ſ. m. verſteinertes Menſchengerippe.

Andromanta, ſ. f. ein ſilberfärbiger würfelförmiger Stein, ſo hart als der Diamant des rothen Meers, der wider die Raſirey gelobt wird.

Andrómeda, ſ. f. bey den Aſtronomen: ein nördliches Sternbild.

Andróna, ſ. f. (im Venetianiſchen) der Abtritt.

Andróne, ſ. m. ein langer Gang auf der Erde, wodurch man vom erſten Eingang in den Hof der Häuſer kömmt; der Raum zwiſchen den Reihen der Weinſtöcke.

Andrónica ſ. f. Stärke des Geiſtes.

Andronico, adj. tapfer, ſtarkmüthig.

Androniride, ſ. m. ein Zimmer für die Mannsperſonen.

Androſáce, ſ. f. das Mannsſchild, der Mannsharniſch, (eine Pflanze).

Androſémo, ſ. m. Mannsblut Konradskraut.

Androtomía, ſ. f. die Zergliederung des menſchlichen Körpers.

Anéddoto, ſ. m. eine Anekdote; ein beſonderer Zug, ꝛc. merkwürdige, geheime Nachricht.

Aneghittoſo, adv. ſ. neghittoſo.

Anelante, adj. com. keuchend, ſchnaubend. athemlos, ſehnſuchtvoll.

Anelantemente, adv. ſehnſuchtvoll.

Anelare, v. r. a. keuchen, ſchnauben, ſchwer athmen; fig. ſich nach etwas ſehnen. anelare alla vendetta, nach Rache trachten.

Anelazione, ſ. f. ſ. anelito.

Anelitare, v. r. a. ſ. anelare.

Anélito, ſ. m das Schnauben, das Athemholen.

Aneliaccio, ſ. m. ein dicker, ſtarker Ring; ein ſchlechter Ring.

Anellare, v. r. a. kräuſeln; i capelli, das Haar in runde Locken bringen.

Anelláro, ſ. m. ein Ringmacher.

Anelletto, Anellino, ſ. m. ein kleiner Ring.

Anelliere, ſ. m. ſ. anellaro.

Anello, ſ. m. ein Ring, an Finger zu ſtecken; irgend eine Sache, ein Inſtrument, das die Form eines Ringes hat; anello da bollo, ein Ring zum Verſiegeln; anello da cucire, ein Fingerhut; correre l' anello, nach dem Ring, Ringel rennen; das Maaß des Seidenwurmſaamens (ein Fingerhut voll); anello della catena, ein Kettenglied; anello, buco dell' ano, das Loch, die Oeffnung im Hintern; dar l' anello, ſich verloben; anello dè capelli, eine krauſe Locke; in der Aſtronomie, anello aſtronomico, ein Sonnenring, ſo die Stunden anzeiget; giuoco dell' anello, das Ringſpiel.

Anellone, ſ. m. ein großer Ring.

Anelloſo, adj. ringelförmig, gekettelt.

Anélo, ſ. m. ſ. anelito.

Anélo, adj. keichend, ſchnaubend, athemlos.

Anelóſo, adj. engbrüſtig.

Anemométro, ſ. m. Inſtrument, die verſchiedenen Grade von der Stärke des Windes zu meſſen.

Anemóne, ſ. m. eine Anemone; ein Windröschen Anemone di giardino, Gartenanemone, Kronenanemone. Anemone fegatella. die Leberblume, Güldenklee

denklee. Anemone alpino, Alpenanemone, Schneeblume. Anemone de' boſchi, die kleine Waldanemone, das weiße Waldhähnchen. Anemone con fiori gialli, Ranunkel-Anemone, das gelbe Waldveilchen.

Anemoſcópio, Anemoſcópo, ſ. m. ein Windzeiger.

Anétino, adj. von Dille; olio anetino, Dillöhl.

Anéto, ſ. m. der Dill, das Dillenkraut.

A'netra, ſ. f. ſ. Anitra.

Aneuriſma, ſ. f. eine Pulsadergeſchwulſt; ein Pulsaderkropf.

Anfanamento, ſ. m. verwirrtes, zweckloſes Geſchwätz. pazzi anfanamenti in aria tolles, leeres, unnützes Zeug Gewäſche.

Anfanare, v. r. a. herumgehen ohne zu wiſſen was man thut — albernes Zeug ſchwatzen; anfanare a ſecco, ſich vergeblich bemühen; als ein Betrunkener ins Gelag hineinreden; andare anfanando, ſehr beſchäftiget ſeyn, ohne zu wiſſen warum? herumirren, ohne zu wiſſen, wohin? beſſer, andar a zonzo.

Anfanatore, ſ. m. ein alberner Schwätzer, Plauderer.

Anfaneggiare, v. r. a. ſ. anfanare. voi anfaneggiate, ihr wißt nicht, was ihr ſagt.

Anfanía, ſ. f. ungereimtes, albernes Gerede.

Anfeſibéna, ſ. f. die Ringelſchlange; der Doppelſchleicher.

Anfiártroſi, ſ. f. (bey den Anatomiſten) zweifelhafte und nicht ganz merkliche Bewegungen der Gelenke; gemiſchte Artikulation, Gelenkheit.

Anfibio, adj. m. im Waſſer und auf der Erde lebend.

Anfibiolíto, ſ. m, verſteinerte Amphibien, Amphibienſtein.

Anfibología, ſ. f. doppelſinnige Rede.

Anfibologicamente, adv. zweydeutiger Weiſe.

Anfibològico, adj. doppelſinnig, zweydeutig, dunkel.

Anfibráco, ſ. m. ein Fuß in Verſen, der aus einer langen, zwiſchen zwey kurzen Sylben, beſteht.

Anfibrónchie, ſ. f. plur. (in der Anatomie) Räume um die Drüſen des Zahnfleiſches, der Kehle, ꝛc.

Anfisbéna, ſ. f. ſ. anfeſibena.

Anfiſci, ſ. m. pl. Einwohner unter der heißen Zone.

Anfiteátro, ſ. m. ein Amphitheater.

Anfitrióni, ſ. m. pl. bey den Griechen: Abgeordnete, Deputirte der Städte, welche im Nationalgerichte ihre Stimmen zu geben befugt waren.

Anfodillo, ſ. m. ſ. aſfodillo.

A'nfora, ſ. f. ein Eymer, ein Gefäß, welches ein gewiſſes Maaß vom Flüſſigen enthält; ein Krug der zwey Henkel hat, un anfora di vino, ein Eymer Wein.

Anforetta, ſ. f. ein kleiner Eymer.

Anforiſmo, ſ. m. ſ. aforiſmo.

Anfratto, ſ. m. ein verborgener, enger Winkel, oder Weg unter der Erde. ne' più cupi e ſegreti anfratti della terra, in den dunkelſten und verborgenſten Winkeln oder Gängen der Erde.

Angareggiare, v. r. a. ſ. angariare.

Angaria, ſ. f. ſ. angheria.

Angariare, v. r. a. mit Gewalt zwingen; drücken, plagen; preſſen; mißhandeln, bedrücken: mit Drohungen erzwingen.

Angariato, part. bedrängt, bedrückt.

Angariatore, ſ. m. der die Leute preßt, drückt; der den Leuten das Blut aus den Adern ſaugt.

Angarieggiare, v. r. a. ſ. angariare.

Angário, adj. (im Neapolitaniſchen) frohnpflichtig. Vaſſallo angario, ein Frohner, der Frohndienſte auf Koſten des Frohnherrn verrichtet.

Angela, ſ. f. von Angelo, ein Frauenzimmervorname — ein Engel, ein ſchönes vortrefliches Frauenzimmer an Leib und Seele — eine Art Weintrauben, uve angele, oder angiole.

Angeleſco, adj. ſ. angelico.

Angeletta, ſ. f. ein kleiner Engel. pulcella vaga, come un' angeletta, ein engelſchönes Mädchen.

Angélica, ſ. f. Angelika, Engelwurz, ein Kraut; eine Art Birne. Angelica minore ſalvatica, ſ. podagraria.

Angelicamente, adv. engliſch, auf eine engliſche Art; unvergleichlich, herrlich.

Angelicato, adj. engelgleich, engelmäßig, wie ein Engel.

Angelichezza, ſ. f. Engelgleichheit, Engelart; engliſches Weſen.

Angélico, adj. engliſch, engelgleich, engelſchön; unvergleichlich, ganz vortreflich.

A'ngelo, ſ. m. ein Engel; l' angelo cuſtode, der Schutzengel; angelo buono, ein guter Engel; angelo cattivo, oder delle tenebre, ein böſer Engel, ein Engel der Finſterniß.

Angeluccio, ſ. m. ein Engelchen, ein kleiner Engel.

A'ngere, v. defect. irr. poet. a. ängſtigen, quälen, martern; iſt nur in der 3. Perſon ſing. der gegenwärtigen Zeit gebräuchlich, ange; angerſi, v. n. p. iſt

iſt gewöhnlicher. Sich ängſtigen, ſich qälen, betrüben.

Angheria, ſ. f. Bedrängung, Bedrükkung, Erpreſſung, Plackerey; far par angheria, gezwungen thun; mettere angherie, ungerechte Abgaben, Frohndienſte aufs Volk legen, Auflagen machen.

Angheriare, v. r. a. ſ. angariare,

Angina, ſ. f. ſ. ſcheranzia.

Anginoſo, adj. kehlſüchtig; mit der Bräune, Kehlſucht beſchweret.

Angiografia, ſ. f. Beſchreibung der Gefäße, Adern und Pulsadern.

Angiola, ſ. f. ſ. angela.

Angiolella, Angioletta, ſ. f. ſ. angeletta.

Angiología, ſ. f. die Lehre von den Blutgefäßen.

Angiolo, ſ. m. ſ. angelo.

Angioſpermático, adj. bey den Botanikern, ein Beywort der Gewächſe, welche ihren Saamen in Kapſeln, die vom Kelche abgeſondert ſind, tragen.

Angiotomía, ſ. f. Zerſchneidung, Secirung der Gefäße des menſchlichen Körpers.

Angiporto, ſ. m. ein enger Weg, eine enge Gaſſe, welche keinen Ausgang hat.

Anglicano, adj. la chieſa anglicana, die Engliſche Kirche.

Anglicíſmo, ſ. m. eine der Engländiſchen Sprache eigene Art zu reden.

Anglio, ſ. m. vom Froſt aufgebrochene Ferſe.

Anglo, ſ. m. (poetiſch) ſ. ingleſe.

Angloſaſſone, ſ. f. ein Angelſachſe.

Anglomanía, ſ. f. eine unvernünftige Vorliebe für alles, was von England iſt.

Angolare, adj. com. winklicht, eckig, — in einem Winkel ſtehend, oder was einen Winkel, eine Ecke macht; la pietra angolare, der Eckſtein.

Angolarmente, adv. winkelförmig; eckig.

Angolato, adj. (in Wappen) Beywort der Figuren, welche aus den Winkeln, Ecken, eines geſchobenen Kreuzes zu ſpringen ſcheinen. ſtatt angolare. ſ.

Angoletto, ſ. m. ein kleiner Winkel.

A'ngolo, ſ. m. ein Winkel, den zwey Linien machen; ein Winkel überhaupt. Angolo ſaliente e rientrante, ein vorſpringender, und der ihm gegenüber eingeſchnittene Winkel. Angolo retto, acuto, ottuſo, ein rechter, ſpitzer, ſtumpfer Winkel.

Angoloſo, adj. was Winkel, Ecken hat.

Angonía, ſ. f. Angſt, Todesangſt: eſſer in angonia, in den letzten Zügen liegen. fig. il mercante è in angonia, der Kaufmann ſteht ſchlecht. — ſ. agonia.

Angóre, ſ. m. Angſt, Kummer — auch ſo viel als angina, ſ.

Angoſcévole, adj. com. ängſtlich, angſtvoll, beängſtigend, quälend, bekümmernd, betrübend; kränkend.

Angoſcia, ſ. f. Angoſciamento, ſ. m. Angoſcianza, ſ. f. die Angſt, der Kummer

Angoſciare, v. r. a. ängſtigen, kränken, betrüben. angoſciarſi, n. p. ſich betrüben, kränken, ꝛc.

Angoſciato, part. bekümmert; unruhig, traurig.

Angoſcio, ſ. m. ſ. angoſcia.

Angoſcioſamente, adv. ängſtlich, unruhig.

Angoſcioſiſſimamente, adv. ſuperl. aufs ängſtlichſte, auf die bangſte Art, auf die ſorgfältigſte Weiſe.

Angoſcioſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr bange, ſehr ängſtlich.

Angoſcioſo, adj. ängſtlich, bange, unruhig, kummervoll.

Angue, ſ. m. (poetiſch,) Schlange, ſ. ſerpe.

Anguettare, v. r. n. wie eine Schlange kriechen.

Anguicrinito, adj. mit Schlangen ſtatt der Haare.

Anguilla, ſ. f. der Aal. prov. tener l' anguilla per la coda, eine ſchwere, kitzliche Sache vorhaben; eſſere. oder far la ſerpe tra anguille, ein Kluger mit Einfältigen zu thun haben; pigliar l' anguilla, von der Arbeit laufen, um ſich auf eine kurze Zeit zu divertiren; ſchwänzen. Anguille, plur. die kleinen Rinnen im Boden des Schiffes, das Waſſer zur Pompe zu leiten.

Anguillaja, ſ. f. ein Aalbehälter; ein Waſſer, wo man Aale ziehet.

Anguillare, ſ. m. ein Gang zwiſchen zwey Weinſpalieren.

Anguilletta, Anguillina, ſ. f. ein kleiner Aal.

Anguinaglia, Anguinaja, ſ. f. die Schaamſeite; eine veneriſche Beule daſelbſt.

Anguiſtara, ſ. Inguiſtara.

Angulare, etc. ſ. angolare, etc.

Anguletto, ſ. m. ſ. angoletto.

Angúria, ſ. f. Waſſermelone, Angurie.

Anguſella, ſ. f. Hornfiſch.

Angúſtia, ſ. f. Angſt, Bangigkeit, Noth, Kummer — enger Raum, anguſtia del luogo — die Kürze; anguſtia di tempo, die Kürze der Zeit.

Anguſtiare, v. r. a. beängſtigen, quälen, betrüben.

Anguſtioſo, adj. kummervoll, bedrängt, ängſtlich, unruhig.

Anguſtiſſimo, adj. ſuperl. ſehr ſchmal, eng.

Anguſto, adj. ſchmal, eng.

Ani, ani, interj. Laut, womit die zahmen Enten gelockt werden: biele, biele; boy, boy.

Anice, ſ. m. der Anis, wird meiſtens in plur. gebraucht. anici in camicia, anici confettati, eingemachter Anis; ſono dati gli anici, das Geſchäft iſt zu Ende; weil man in Italien beym Eſſen den Anis zuletzt auffſetzt. Anice ſtellato, Sternanis

Anichilare, v. r. a. ſ. annichilare.

Anicio, ſ. m. bey den Dichtern, ſtatt anice, ſ.

Anientare, v. a. anientire, ſ. Annientare, etc.

Anil, ſ. m. ein Kraut, aus deſſen Saft der Indig gemacht wird.

Anile, adj. com. alt, bejahrt, betagt, von Weibern.

Anima, ſ. f. die Seele; anima vegetativa, die Seele der Gewächſe, die Kraft zu wachſen; anima ſenſitiva, die Seele der Thiere, wodurch ſie empfinden; anima ragionevole, die vernünftige Seele; anima mia, meine Seele, mein Herzchen, mein Schätzchen; anima del mondo, bey den alten Philoſophen, die Weltſeele, Seele der Welt. Sinn, Gedanken, Vorſtellung, Geiſt, Einbildung; die Seele, Geiſt des Menſchen; das Leben che novità è quella, che nell' anima m'è venuta, was iſt mir denn für ein Gedanke in den Sinn gekommen? Seelen, Menſchen in einer Stadt. dieſe Stadt hat dreyßig tauſend Seelen, queſta città ha trenta mila anime; uomo d'anima, ein frommer, gewiſſenhafter Menſch — das Innere, das Mark; l' anima delle radici, das Mark der Wurzeln; l' anima nel ſeme de' frutti, der Keim in Saamenkörnern; anima del bottone, das inwendige Holz in dem Knopfe eines Kleides; anima del cannóne, der inwendige hohle Theil einer Kanone; auch die Form, dieſen hohlen Theil zu gießen; anima, ein Bruſtharniſch; anima del nocciolo, der Kern in einer Nuß; l' anima della penna, das dürre häutige Weſen, das in der Feder ſteckt; anima della Scale curve, der Pfeiler, um welchen ſich die Windeltreppe dreht; anima ſcelerata, anima di cane, Scheltwörter; recere l' anima, die Seele aus dem Leibe ſpeyen, ſich heftig brechen; render l' anima, den Geiſt aufgeben; tener l' anima co' denti, nahe zum Sterben ſeyn; ſi giuocherebbe l' anima, er iſt äußerſt aufs Spiel erpicht. eſſer l' anima e corpo d' uno, eines Leib und Leben ſeyn, Herzensfreund ſeyn. (Gleichnißweiſe) ſono due anime in un nocciolo, ſie ſind ein Leib und eine Seele; l' anima di tutte le ſcienze, die Seele aller Wiſſenſchaften; ſino all' anima, in der Seele, heftig, überaus ſehr.

Animadverſione, ſ. f. Wahrnehmung, Bemerkung; Aufmerkſamkeit.

Animalaccio, ſ. m. ein großes, ſtarkes, oder häßliches Thier; fig. ein ungeſchickter, tölpelhafter, unbehülflicher Menſch.

Animále, ſ. m. ein Thier; fig. ein dummer, ungeſchickter Menſch; l' animale pigro, das Faulthier.

Animale, adj. com. zum Weſen eines Thieres gehörig; thieriſch.

Animaleſco, adj. thieriſch.

Animaletto, Animalino, ſ. m. ein kleines Thier, Thierchen

Animalettucciaccio, ſ. m. ein garſtiges, häßliches, kleines Thier.

Animali piante, ſ. m. pl. Thierpflanzen.

Animaliſti, ſ. m. pl. Animaliſten, diejenigen, welche behaupten, daß die Embryonen in dem männlichen Saamen nicht nur gezeugt werden, ſondern auch lebendig darinnen ſchweben.

Animalità, ſ. f. Thierheit; das thieriſche Weſen.

Animallegratore, ſ. m. was das Gemüthe erfreut, erquickt, ergötzt.

Animalóne, ſ. m. ein dickes ſtarkes Thier; fig. ein dummer, tölpiſcher Kerl.

Animaluccio, Animaluzzo, ſ. animaletto.

Animante, ſ. m. was beſeelt, belebt iſt; was eine Seele hat; das Thier; ein lebendiges Geſchöpf.

Animare, v. r. a. beleben, beſeelen, — ermuntern, anreizen, anfriſchen. animiren, animarſi v. n. p. munter, freudig, lebhaft werden.

Animáſtico, adj. thieriſch, vom Thiere, zum Thiere gehörig.

Animatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr belebt, ſehr beherzt, feurig, muthvoll, ganz voll Muth.

Animato, part. beſeelt, belebt — ermuntert, angefriſcht; coſa animata, was Leben hat.

Animavverſione, ſ. f. Ahndung, Beſtrafung, Züchtigung.

Animazione, ſ. f. Beſeelung, Belebung, Mittheilung oder Empfangung des Lebens.

Animella, ſ. f. Gekröſe vom Kalbe, ꝛc. das Ventil, eine Klappe in den Waſſerpumpen, im Spielballon; das Zünglchen in der Schnalle — in der Anatomie:

tomie: animelle, die Kläppchen, Valvulä in den Gängen und Gefäßen des Körpers.

Animellato, adj. mit einem Ventil verſehen.

Animetta, ſ. f. ein kleiner Bruſtharniſch; Vorderharniſch.

Animo, ſ. m. das Gemüthe, der Wille, Vorhaben Abſicht; Muth, Herzhaftigkeit; das Herz, die Gedanken, der Sinn, die Vorſtellung. avere nell' animo di fare, im Sinn haben, etwas zu thun; dar, oder baſtar l' animo, ſich unterſtehen, das Herz haben fare animo, Muth machen; mi parto con l' animo di non ritornar mai più, ich reiſe weg mit dem Vorhaben, nie wiederzukommen; l' animo mio è nello ſtudio, ich lebe ganz im Studieren; vi ho ſempre nell' animo, ich habe euch immer in den Gedanken, im Herzen; perderſi d' animo, zaghaft werden; recarſi una coſa ad animo, ſich etwas zu Gemüthe nehmen; eſſere all' animo aus Herze gewachſen ſeyn; l' animo me lo dice, das Herz ſagt mir es; uomo di poco, di grand' animo, ein verzagter, feiger, ein herzhafter Menſch. furar gli animi, die Herzen ſtehlen, einnehmen, rauben. Vorhaben, Abſehen, Abſicht, Vorſatz, Sinn. Zuneigung, Wohlwollen, Freundſchaft, Gemüth. Con puro, e fratellevole animo, mit reinem und brüderlichem Gemüthe. Erbitterung Unwille, Abneigung, Groll, Feindſchaft, Partheylichkeit. Detto più ad animo, che per verità, mehr aus Bitterkeit, Partheylichkeit, als nach der Wahrheit geſagt. Muth, Herzhaftigkeit, Herz. farſi animo, Muth bekommen; non me lo ſoffre l' animo, ich habe nicht das Herz, ich kann es nicht über das Herz bringen.

Animoſamente, adj. beherzt, muthig, herzhaft, getroſt, friſch, unverzagt, beherzter Weiſe, tapfer. (noch öfter) aus Partheylichkeit, aus Groll, Gehäſſigkeit, Unwillen, ungerechter, unbilliger Weiſe.

Animoſiſſimamente, adv. auf das muthigſte, herzhafteſte, tapferſte; mit der größeſten Herzhaftigkeit.

Animoſiſſimo, adj. ſuperl. überaus beherzt, muthig, tapfer.

Animoſità, Animoſitade, Animoſitate, ſ. f. Herzhaftigkeit, Unerſchrockenheit, Tapferkeit; Animoſität, Haß, Widerwille, Groll, Erbitterung.

Animoſo, adj. muthig, beherzt, unverzagt; gehäßig, erbittert, dawider eingenommen; für bramoſo, ſ.

Animuccia, ſ. f. ein armes, keines Geſchöpf.

Aniſocicli, ſ. m. pl. die Schraubengänge.

A'nitra, ſ. f. die Ente. Anitra di lunga coda, der Pfeilſchwanz, die Spitzente, Faſanenente. Anitra cucchiajo, Anitra ſpatola, die Löffelente, der Breitſchnabel. Anitra muſchiata, Anitra d' India, di Libia, die Biſamente, türkiſche, indianiſche Ente. Anitra fiſchiatrice, Pfeifente, Schreyente. la bell' anitra cappaluta, die Braut, Plümente. Anitra ſtrepitoſa, die Schnatterente, der Leiner. tirare oder trarre all'anitra, ſterben, abfahren (iſt niedrig).

Anitraccio, ſ. m. eine große, oder auch eine junge Ente.

Anitráro, ſ. m. Entenverkäufer, Entenaufſeher.

Anitrella, ſ. f. eine junge Ente.

Anitrente, part. wiehernd.

Anitrína, ſ. f. Waſſerlinſe, Meerlinſe, auch für anitrella, ſ.

Anitríno, ſ. m. ein Entchen.

Anitrío, Anitrire, ſ. m. das Wiehern.

Anitrire, v. n. wiehern, wie Pferde; praeſ. iſco.

Anitrócco, Anitróccolo, ſ. m. ſ. anitrino.

Annabattiſta, ſ. m. Wiedertäufer.

Annacquamento, ſ. m. ſ. innacquamento.

Annacquare, v. r. a. mit Waſſer vermiſchen, wäſſern; fig. mäßigen, vermindern, ſchmälern; annacquare la gloria, la felicità, il contento di alcuno, eines Ruhm, Glückſeligkeit, Vergnügen ſchmälern.

Annacquaticcio, adj. ein wenig gewäſſert, eingewäſſert; fig. ſchwach.

Annacquato, part. mit Waſſer vermiſcht, ſole annacquato, eine bewölkte, ſchwachſcheinende Sonne; fig. felicità, gloria annacquata, unvollkommene Glückſeligkeit, Ruhm. vino annacquato, mit Waſſer vermiſchter Wein. lume annacquato, blaſſes Licht.

Annaffiare, v. r. a. etc. ſ. innaffiare, etc.

Annaffiatojo, ſ. m. Gießkanne.

Annale, adj. com. jährlich; oder zu den Jahrbüchern gehörig; libro annale, ein Jahrbuch.

Annáli, ſ. m. pl. Jahrbücher, Jahrgeſchichte.

Annaliſta, ſ. m. Verfaſſer von Jahrbüchern, Annaliſt.

Annarpicare, v. r. n. inarpicare.

Annaſamento, ſ. m. das Beriechen, Beſchnopern.

Annaſante, adj. com. beriechend.

Annaſare, v. r. a. beriechen, an die Naſe thun; i cani s' annaſano — fig. annaſar uno, mit einem ſeine Stärke verſuchen, es mit ihm aufnehmen.

Annaſpare, ſ. innaſpare; fig. (in ſignif. neutr.) ſich verwirren, irre werden.

Annaſpato, part. aufgehaſpelt, fig. in Verwirrung gerathen.

Annata, ſ. f. ein Jahr; Jahr und Tag; Jahrgehalt; jährliches Einkommen — jährliches Einkommen, das von einem erledigten Amte abgegeben wird — das jährliche Einkommen einer erledigten Pfründe, worauf der Pabſt Anſpruch macht.

Annéa, ſ. f. ſ. anno.

Annebbiamento, ſ. m. trübes, düſteres Wetter.

Annebbiare, v. r. a. umwölken, bewölken; die Luft verdunkeln, umnebeln; annebbiarſi, n. p. irrig werden; verblenden. annebbiare, v. n. vom Mehlthau getroffen werden (vom Obſte, von der Saat).

Annebbiato, part. von annebbiare, ſ. neblicht, dem Nebel unterworfen; valle annebbiata, ein neblichtes Thal.

Anneentare, v. r. a. ſ. annichilare.

Annegamento, ſ. m. Erſäufung, das Untertauchen; fig. rovina, ſ. auch ſtatt negazione, ſ.

Annegare, v. r. a. erſäufen, untertauchen. annegarſi, n. p. erſaufen, ertrinken; ſtatt negare, läugnen, ſ. fig. für erſticken.

Annegato, part. erſäuft — erſtickt.

Annegazione, ſ. f. Selbſtverläugnung.

Anneghittimento, ſ. m. Verdroſſenheit, Faulheit.

Anneghittire, v. a. verdrießlich, faul machen. Anneghitirſi, n. p. überdrüſſig werden; faul, träg, verdroſſen werden; praeſ. in iſco.

Anneghittito, part. faul, verdroſſen, nachläſſig.

Annegrare, v. r. a. ſ. annerare.

Anneramento, ſ. m. die Schwärze, das Schwarzwerden.

Annerare, v. r. a. ſchwärzen, ſchwarz, dunkel, braun machen; fig. annerar la fama d' uno, einen anſchwärzen, in übeln Ruf bringen, verkleinern; annerare, v. n. ſchwarz werden, ſich ſchwärzen.

Annerato, part. geſchwärzt. fig. angeſchwärzt, verkleinert.

Annerire, v. a. etc. ſ. annerare. praeſ. iſco.

Anneritura, ſ. f. ſ. anneramento.

Anneſſo, ſ. m. ein Anhang, Zugehör; part. angehängt, angefügt, verknüpft, verbunden — zugehörig. anneſſo e conneſſo, anhängig, zugehörig, verknüpft, verbunden. (gemeiniglich im plur.) compreſivi tutti gli anneſſi, e conneſſi, mit Inbegriff alles, was dem anhängig iſt; mit allem Anhang und Zubehör.

Anneſtamento, ſ. m. das Pfropfen, Impfen.

Anneſtare, v. r. a. ſ. inneſtare.

Anneſtato, part. gepfropft, geimpft.

Anneſtatura, ſ. f. ſ. anneſtamento.

Anneſto, ſ. m. ein gepfropfter Zweig, ein Pfropfreis.

Annettare, v. r. a. ſ. nettare.

Annevare, v. r. a. mit Schnee bedecken.

Annichilamento, Annichilanza, ſ. annichilazione.

Annichilare, v. r. a. vernichten. annichilarſi, n. p. ſich ſehr erniedrigen, äußerſt demüthigen.

Annichilato, part. vernichtet, ꝛc.

Annichilazione, ſ. f. die Vernichtung.

Annichilire, v. a. ſ. annichilare, praeſ. iſco.

Annícolo, adj. was ein Jahr alt iſt, von Thieren.

Annidare, v. r. n. im Neſte ſitzen, liegen. annidarſi, niſten, ſich ein Neſt bauen, ſich ins Neſt ſetzen; brüten, hecken. fig. ſich wohnhaft wo niederlaſſen, ſich feſtſetzen, einniſten.

Annidiare, v. r. a. ſ. annidare.

Anni Domini (wird adverbialiſch gebraucht) im Jahr des Herrn; (in der Volksſprache) ſehr lange, in oder vor ſehr langer Zeit. ſono anni Domini che non ti viddi, habe ich dich doch ewig lange nicht geſehen.

Anniegare, v. r. a. ſ. annegare.

Annientamento, ſ. m. ſ. annichilamento.

Annientare, Annientire, v. a. ſ. annichilare.

Annighittire, v. a. ſ. anneghittire.

Annighittito, part. ſ. anneghittito.

Anninnare, v. r. a. das Kind einwiegen, in den Schlaf ſingen.

Annitrire, v. a. ſ. nitrire.

Anniverſário, ſ. m. Jahrtag; ein beſtimmter Tag im Jahre, an welchem das Andenken einer Sache erneuert wird; Jahrgedächtniß für die Todten in der Kirche, wo eine Todtenmeſſe geleſen oder geſungen wird; adj. jährlich, was alle Jahr an eben dem Tage gethan wird.

Anno, ſ. m. ein Jahr; d' anno in anno, von Jahr zu Jahr; capo d' anno, das neue Jahr; anni, das Alter einer Perſon; abſol. anno, im vorigen Jahr;

ſono

ſono anni e anni, vor vielen Jahren, es ſind lange Jahre her; in capo all' anno, in dem Verlauf eines Jahrs; mi par mille anni di vederlo, ich kann die Zeit nicht erwarten, ihn zu ſehen; entrar negli anni, alt werden. augurar il capo d' anno, ein neues Jahr wünſchen. augurare il buon dí e' l buon anno, alles Liebes und Gutes anwünſchen. l' anno ſanto, das Jubeljahr; per anno, adv. jährlich.

Annobilire, Annobilitare, v. a. ſ. nobilitare.

Annodamento, ſ. m. die Knüpfung, Zuſammenknüpfung.

Annodare, v. r. n. knüpfen, mit einem Knoten zuſammenknüpfen. — v. n. ei non annoda, es iſt kein Zuſammenhang, keine ſchickliche Verbindung in ſeinen Reden oder Handlungen. v. n. p. annodarſi le mani, ſich einander bey den Händen faſſen; lo ferì là, dove il collo alle ſpalle s' annoda, er verwundete ihn da, wo der Hals ſich mit den Schultern vereint.

Annodato, part. geknüpft, angeknüpft, ꝛc. geſchloſſen, geendiget.

Annodatura, Annodazione, ſ. f. ſ. annodamento.

Annojamento, ſ. m. Erweckung des Ueberdruſſes, Verdruß, Ueberdruß. Aergerniß, Beläſtigung.

Annojare, v. r. a. verdrießlich machen, Verdruß, Ueberdruß, Ueberlaſt erwecken. annojarſi, n. p. überdrüßig werden; einem Zeit und Weile lang werden.

Annojato, adj. verdrießlich, überdrüßig.

Annojoſamente, adv. verdrießlicher Weiſe, mit Verdruß, mit Unwillen, widerwillig.

Annojoſo, adj. ſ. nojoſo.

Annolare, v. r. a. miethen, dingen, abmiethen, als Schiffe, Fuhrwerk, und dergleichen.

Annomare, v. r. a. nennen, benennen.

Annóna, ſ. f. Vorrath von Kornfrüchten, Proviant; zu Florenz der ehemalige Magiſtrat, der über das allgemeine Kornhaus ehedem geſetzt war, auch, das Kornhaus ſelbſt. der Flaſchenbaum.

Annonario, adj. zum Proviant, Unterhalt, zu den Lebensmitteln gehörig.

Annoſiſſimo, adj. ſup. ſehr alt, ſehr betagt.

Annóſo, adj. bejahret, alt.

Annotare, v. r. a. anmerken, Anmerkungen machen.

Annotato, part. mit Anmerkungen verſehen; was Anmerkungen hat.

Annotatore, ſ. m. Anmerker; der Anmerkungen über etwas macht.

Annotazioncella, ſ. f. eine kleine Anmerkung, Note.

Annotazione, ſ. f. Anmerkung, Note.

Annottare, v. r. n. und annottarſi, n. p. Nacht werden.

Annottato, part. Nacht geworden; von der Nacht überfallen, und vom Schlaf beſchweret, eingenommen.

Annottarſi, n. p. ſ. annottare.

Annovale, adv. ſ. annuale.

Annovellato, adj. betrogen, ſ. ingannato.

Annoveramento, ſ. m. die Zählung, Abzählung, Hinzuzählung.

Annoverante, adj. com. einer der zählt, überzählt, zuſammenzählt.

Annoverare, v. r. a. zählen, rechnen, hinzuzählen, unter die Zahl ſetzen. egli è annoverato fra i maggiori letterati, er wird unter die Gelehrteſten gerechnet; egli é ſtato annoverato tra gli Academici, er iſt unter die Zahl der Akademiker aufgenommen worden. annoverare i danari, das Geld vorzählen.

Annoverato, part. gezählt, zuſammengezählt, gerechnet.

Annoveratore, ſ. m. ein Zähler, Zuſammenzähler.

Annoverevole, adj. com. zählbar.

Annóvero, ſ. m. die Zählung, das Zählen; Rechnung. Berechnung.

Annuale, adj. com. jährlich, was nur ein Jahr dauert, was alle Jahr wiederkömmt. dießjährig, als ſ. m. das Jahr; der Jahrlauf; Seelenmeſſe, die alle Jahre für einen geleſen wird.

Annualmente, adv. jährlich, jedes Jahr.

Annuario, adj. ſ. annuale.

Annubilare, a. v. r. ſ. annuvolare.

Annuccio, ſ. m. (im Scherz) ein Jährchen.

Annugolare, v. r. a. ſ. annuvolare.

Annugolato, ſ. m. eine Art Tuch vorzeiten, ſo man heutzutage nicht mehr kennt.

Annuire, v. a. zugeſtehen, bewilligen, die Bewilligung mit dem Haupte zunicken; praeſ. in iſco.

Annullagione, Annullamento, ſ. m. ſ. annullazione.

Annullare, annullire, v. r. a. vernichten — aufheben, ungültig machen.

Annullato, part. vernichtet, abgeſchafft, aufgehoben.

Annullatore, ſ. m. Abſchaffer, Aufheber, Vernichter, Abſteller.

Annullazione, ſ. f. die Abſchaffung, Aufhebung, Vernichtung, Abſtellung.

Annullire, v. a. ſ. annullare.

Annumerare, v. r. a. ſ. annoverare.
Annumerazione, ſ. m. ſ. annoveramento.
Annunciatore, ſ. m. ſ. annunziatore.
Annunziamento, ſ. m. die Ankündigung, Kundmachung, Voraussagung.
Annunziente, adj. com. ankündigend, verkündigend.
Annunziare, v. r. a. verkündigen, vorherſagen, ankündigen, anmelden, kundmachen.
Annunziatore, ſ. m. Verkündiger, Ankündiger, Bothſchafter, Hinterbringer.
Annunziatrice, ſ. f. Verkündigerinn, Bothſchafterinn.
Annunziatura, ſ. f. ſ. annunziamento. für avvertimento, avviſo, ſ. la feſta dell' annunziazione di Maria Vergine, Mariä Verkündigung.
Annunzio, ſ. m. Verkündigung, Nachricht, Anmeldung, Vorbedeutung, Anzeige, Vorbothe. prov. prima l' annunzio, e poi il malanno, ſagt man zu einem, der ſich ſelbſt übels wünſcht, im Teutſchen ungefähr: ſpotte nicht, es kann wahr werden.
A'nnuo, adj. jährlich, was ein Jahr währet; was alle Jahre geſchieht.
Annuſare, v. r. a. ſ. annaſare.
Annuvolare, v. r. a. bewölken, mit Wolken umziehen; trübe, finſter machen; fig. betrüben, die Heiterkeit ſtöhren. annuvolarſi, ſich wölken, trübe werden. — Fig. ſich betrüben, die Heiterkeit des Gemüths, des Angeſichts verlieren.
Annuvolato, part. bewölkt, trübe, düſter. — Fig. traurig, finſter im Angeſicht.
Annuvolire, ſ. annuvolare, praeſ. in iſco.
Ano, ſ. m. der Hintere.
Anódino, adj. ſchmerzſtillend, lindernd.
Anomalía, ſ. f. (in der Gramm.) Abweichung von der allgemeinen Regel.
Anómalo, adj. von der gemeinen Regel abweichend; in der Sprachlehre, eigentlich nur von den Zeitwörtern.
Anómia, ſ. f. Bohrmuſchel.
Anónide, ſ. f. Ochſenbrech, Hauhechel, Stallkraut.
Anoreſſía, ſ. f. Ekel vor Speiſen.
Anónimo, adj. ungenannt.
Anotomía, ſ. f. ſ. anatomia.
Anotomiſta, ſ. m. ſ. anatomiſta.
Anſa, ſ. f. ein großer Raum. dare anſa, Gelegenheit, Stoff zu etwas geben; anſa teutonica, der Bund der teutſchen Hanſeſtädte; hanſeatiſche Bund.
Anſamento, ſ. m. das Keuchen, kurzer Athem.
Anſante, adj. com. ſchnaubend, keuchend, ſchwer athmend, athemlos.
Anſare, v. r. n. keuchen, ſchnauben, ſtark, ſchwer Athem holen, athemlos ſeyn, kaum athmen können; für agognare, ſ.
Anſata, ſ. f. ſ. anſamento.
Anſeático, adj. Lega anſeatica, der hanſeatiſche Bund.
A'nſia, ſ. f. ſ. anſietà.
Anſiamente, adv. ſ. anſioſamente.
Anſiare, v. r. n. ſ. anſare.
Anſietà, Anſietade, Anſietate, ſ. f. Angſt, Aengſtlichkeit. ſtare in anſietà, in Angſt ſeyn.
A'nſima, ſ. f. ſ. aſma.
Aſimare, v. r. a. ſ. anſare.
A'nſio, Anſioſo, adj. ängſtlich, heftig, ſehnſüchtig.
Anſioſamente, adv. ängſtlich, auf eine ängſtliche Art: ſehr begierig.
Anſioſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr ängſtlich.
Anſória, ſ. f. eine Art Weintrauben, ſ. uva.
Anta: aver paſſato gli anta, alt ſeyn, über vierzig Jahr alt ſeyn; denn bey Quaranta fangen die zehnten Zahlen an, ſich in anta zu endigen.
Antagoniſmo, ſ. m. (Anatomie) Verkürzung einer Muskel, indeß ſich eine andere verlängert.
Antagoniſta, ſ. m. der Widerſacher, Gegner; muſcoli antagoniſti, Muskeln, wovon die eine ab-die andre anziehet.
Antanacláſi, ſ. f. (Rhet. Fig.) Wiederholung eines Worts in einem andern Sinne.
Antáno, ſ. m. eine Erle.
Antárie, ſ. f. pl. Seile, ſo oben an die Maſchinen gebunden werden, um Laſten aufzuziehen.
Antártico, adj. was gegen den Südpol gelegen.
Ante, adv. vor, zuvor; lieber. o poſcia od ante, entweder zuvor, oder darnach, vor oder nach.
Antecedente, adj. com. vorhergehend; antecedente e conſeguente, der Vorderſatz und Nachſatz, das Antecedens und Conſequens in der Schulſprache.
Antecedentemente, adv. vorgängig, vorher, zuvor.
Antecedenza, ſ. f. Vorgang, Vortritt, Vorzug: ſtatt proſapia.
Antecédere, v. a. ſ. precedere.
Anteceſſore, ſ. m. Vorgänger, Vorfahr in einem Amte; für antenato, ſ.
Antedetto, part. von dire, oben geſagt, oberwähnt.

Antélice, ſ. f. (Anat.) der Gegenkreis, die innere Leiſte des Ohrs.

Antelmíntico, adj. bey den Aerzten, die Würmer vertreibend. rimedi antelmintici, Arzneyen gegen die Würmer.

Antelucáno, adj. was vor Anbruch des Tages, vor Sonnenaufgang iſt, oder geſchiehet. Splendore antelucano, der Schein vor Sonnenaufgang.

Antémide, ſ. f. ſ. camomilla.

Antemurále, ſ. m. Wall, Vormauer, Schutzwehr.

Antenáto, ſ. m. eine Ahne, ein Vorfahr.

Antenitório, ſ. m. der Helm auf einem Diſtillirgefäß, Diſtillirhelm.

Antenna, ſ. f. die Segelſtange, eine jede Stange; bey den Poeten, eine Lanze; in der Naturgeſchichte: Fühlhorn der Inſekten.

Antennato, adj. mit Segelſtangen verſehen.

Antennetta, ſ. f. eine kleine Segelſtange — die Fühlſpitze, die Bartſpitze der Inſekten, ſ. barbetta.

Antenôra, ſ. f. Name, welchen Dante einem Ort in der Hölle beygelegt, wo er die Verräther hingebannt hat.

Antepenúltimo, adj. der letzte ohne zwey. in ſull' antepenultima, auf der dritten Sylbe vom Ende.

Anteporre, v. a. vorziehen, vorſetzen, einen über etwas ſetzen; verb. irreg. antepongo, anteponi, etc. anteporrò, praet. antepoſi, part. antepoſto.

Anteporta, ſ. f. ſ. antiporta.

Antepoſizione, ſ. f. der Vorzug.

Antepoſto, part. vorgezogen ꝛc.

Antepredicamenti, ſ. m. plur. die vorläufigen Lehren zur Kenntniß der ſogenannten Prädicamente in der ehemaligen Schulphiloſophie.

Antera, ſ. f. Staubbeutel in den Blumen.

Anteriore, adj. vorder, was in der Zeit oder Ort zuerſt oder vorher kommt: i piedi anteriori, die Vorderfüße. eſſer anteriore, ein Vorrecht haben.

Anteriorità, ſ. f. der Vorzug, in Zeit oder Ort.

Anteriormente, adv. vorher, eher, zuvor.

Anteſcritto, adj. oben geſchrieben.

Anteſerraglio, ſ. m. Vorverſchluß; Schlagbaum.

A'nteſi, ſ. f. die Aufblühung, Hochzeit der Pflanze, da ſich die Staubbeutel öffnen.

Anteſſignano, und Anteſignano, ſ. m. Pannierträger; Anführer; Fahnenjunker.

Anti, ein altes Vorſetzwort, womit viele italieniſche Wörter zuſammengeſetzt werden, in welchen Fällen es eine vor der gehörigen Zeit geſchehene Handlung, oder ein Vorausgehen bedeutet, ſo viel als avanti; oft bedeutet es auch: gegen.

Antiandare, v. n. vorausgehen, vorangehen; beſſer: andare avanti.

Anticáglia, ſ. f. Ueberreſt vom Alterthum; ein Alterthum; anticaglie, allerley Alterthümer.

Anticagliaccia, ſ. f. ſchlechtes, verdorbenes Alterthum. fig. ein altes, häßliches Weib.

Anticagliare v. r. n. alte Gewohnheiten annehmen, hervorbringen.

Anticagliere, ſ. m. einer der ſich auf alte Sachen verſteht.

Anticamente, adv. vor Alters.

Anticámera, ſ. f. ein Vorzimmer.

Anticato, adj. gewohnt, angewöhnt; conſuetudine anticata, eine uralte Gewohnheit.

Anticeſſóre, ſ. m. ſ. anteceſſore.

Anticheggiare, v. 1. n. bey den alten Moden, Gebräuchen bleiben.

Antichezza, ſ. f. ſ. antichità.

Antichiſſimamente, adv. ganz vor Alters, in den uralten Zeiten.

Antichiſſimo, adj. ſuperl. ſehr, ganz alt, uralt.

Antichitá, Antichitade, Antichitate, ſ. f. das Alterthum; ein altes Ueberbleibſel; die Menſchen in den alten Zeiren, die Alten; das Alterthum. — das alte Land, das Land, die Gegend, wo einer ſonſt wohnte. Alterthum, eine alte Rarität, ein altes Ueberbleibſel; das Studium, die Wiſſenſchaft, Kenntniſſe des Alterthumes — gli amatori dell' antichità, die Liebhaber der Alterthümer.

Anticipamento, ſ. m. ſ. anticipazione.

Anticipare, v. 1. a. etwas vor der Zeit thun; vorausthun, z. B. vorausbezahlen, anticipare la paga.

Anticipáta, ſ. f. das Vorausthun, das Zuvorkommen — Vorſchuß; fare una anticipata, Vorſchuß thun.

Anticipatamente, adv. voraus, eher als gewöhnlich. pagar anticipatamente, voraus bezahlen.

Anticipato, part. zuvorgekommen, vor der Zeit gethan.

Anticipazioncella, ſ. f. eine kleine Zuvorkommung; das Thun, Verrichten einer Sache kurz vor der Zeit; das kurz zuvor thun, nehmen, geben, geſchehen.

Anticipazione, ſ. f. eine vor der gehörigen Zeit geſchehene Handlung; z. B. anticipazione del ſalario, Vorausbezahlung, Vorſchuß des Gehalts.

Antico, adj. alt, uralt — was von der Kunſt der Griechen und Römer übergeblieben iſt; ab antico, von Alters her; per antico, vor Alters.

Antico, ſ. m. der Stammvater, Urvater.

Anticognizione, Anticognoſcenza, ſ. f. Vorausſehung, Vorſicht.

Anticonſigliere, ſ. m. Beſchützer, Erhalter der Freyheiten, Gerechtſamen.

Anticórrere, v. r. n. vorlaufen, vorausgehen.

Anticorriére, ſ. m. Vorläufer, Vorbothe.

Anticorte, ſ. f. der Vorhof.

Antieréſi, ſ. f. (bey den Rechtsgel.). der Genuß eines Grundſtücks ſtatt der Zinſen, welche der Eigenthümer wegen eines Anlehens ſchuldig iſt.

Antichriſtianeſimo, ſ. m. das Widerchriſtenthum, Antichriſtenthum, das Reich oder die Lehre des Antichriſts.

Anticriſtiano, adj. widerchriſtlich.

Anticriſto, ſ. m. der Antichriſt.

Anticritico, ſ. m. der Gegenkritiker.

Anticuóre, ſ. m. das Herzweh, Herzdrücken; bey den Pferden, eine Geſchwulſt an der Bruſt.

Anticurſore, ſ. m. ſ. precurſore, anticorriere.

Antidáta, ſ. m. ein zurückgeſetztes, verfälſchtes Datum.

Antidetto, part. von antidire, obgeſagt, oberwähnt.

Antidicimento, ſ. m. Vorherſagung, Vorausſagung.

Antidire, v. r. a. vorherſagen, vorausſagen; praeſ. antidico, praet. antidiſſi, part. antidetto, beſſer predire.

Antidiſteſo, adj. vorgebreitet, vorhergeſtreckt.

Antidotário, ſ. m. ein Rezeptbuch.

Antídoto, ſ. m. ein Gegengift, Präſervativ, Gegenmittel.

Antifáto, ſ. m. die Nutzung, die Einkunft von der Mitgabe.

Antifona, ſ. f. der Vers, ſo vor oder nach dem Pſalm, in der Kirche hergeleſen, oder geſungen wird.

Antifonário, ſ. m. der Cantor; der, welcher im Chore die Antiphonas abließt, oder anſtimmet; das Chorbuch, welches die Antiphonas enthält.

Antífraſi, ſ. f. ein Gegenſinn; ein Wort, Ausdruck von dem man das Gegentheil verſtehen muß.

Antigiudicare, v. r. a. vorausurtheilen, vorurtheilen, zuvorrichten, ſein Urtheil im voraus fällen.

Antigiudicato, part. vorausgeurtheilt, vorausgerichtet.

Antigrádo, ſ. m. ſo viel als Landgraf, iſt ungebräuchlich.

Antiguardare, v. r. n. vorausſehen, vorherſehen, vorausvermuthen.

Antiguardia, Antiguardo, ſ. avantiguardia, vanguardia.

Antillio, ſ. m. Antille, ſ. f. Antillide ſ. f ein Kraut wider die Schmerzen in der Blaſe.

Antilogía, ſ. f. Widerſpruch, Gegenſinn einer Rede.

Antilópe, ſ. m. die Antilope, der Bezoarbock, die afrikaniſche Gazelle.

Antiméttere, v. r. a. vorziehen, den Vorzug geben. praet miſi, part. meſſo.

Antimonárchico, adj. antimonarchiſch, der Monarchie zuwider.

Antimoniale, adj. com. von Spiesglas.

Antimónio, ſ. m. Spiesglas, Antimonium.

Antimurale, adj. com. ſ. antemurale.

Antimurare, v. r. a. vormauern; eine Gegenwehr, Bruſtwehr, Vormauer machen.

Antimurato, part. vorgemauert, mit einer Bruſtwehre verſehen.

Antimuro, ſ. m. Vormauer, Gegenmauer, Bruſtwehr; für parapetto, ſ.

Antinefritico, adj. was für Lendenweh, Nierenſchmerzen gut iſt.

Antinepóte, ſ. m. und f. Ur-urenkel.

Antinóme, ſ. m. Vorname.

Antinomía, ſ. f. Widrigkeit, Widerſpruch der Geſetze.

Antipápa, ſ. m. ein Gegenpapſt.

Antiparáſtaſi, ſ. f. Rhet. Fig. Beweis, daß ein Anklagepunkt dem Verklagten vielmehr Lob als Tadel zuziehet.

Antiparte, ſ. f. was von etwas voraus weggenommen, abgezogen wird.

Antipaſto, ſ. m. Vorgericht, Voreſſen.

Antipate, ſ. m. Stachel-Koralle.

Antipatía, ſ. f. die Antipathie, natürliche Feindſchaft der Dinge gegen einander.

Antipático, adj. von Natur zuwider.

Antipatizzare, v. r. n. eine Antipathie haben.

Antipéndio, ſ. m. das Tuch, welches an den katholiſchen Altären vorn herunterhängt.

Antipenſare, v. r. n. vorausdenken, vorbedenken, mit Ueberlegung unterſuchen.

Antipenſato, part. vorbedacht, überlegt, ꝛc.

Antipenultimo, adj. ſ. antepenultimo.

Antiperiſtaſi, ſ. m. ſ. andiperiſtaſi.

Antípode, ſ. m. ein Gegenfüßler.

Antiporre, ſ. anteporre.

Antiporta, ſ. f. ein vorderes Thor.

Antiporto, ſ. m. der Gang, Platz zwiſchen dem einen und andern Thor des Hauſes, oder einer Stadt; ein Gang — der Vorhof eines Hauſes.

Anti-

Antiprèndere, v. r. a. voraus, vorher, wegnehmen, ſich einer Sache voraus bemächtigen; praet. antipreſi, part. antipreſo.

Antipróſtate, ſ. f. plur. Gegenſamendrüſe.

Antiquária, ſ. f. Alterthumskunde.

Antiquário, ſ. m. ein Liebhaber oder Kenner der Alterthümer.

Antiquato adj. ſ. anticato, auch: veraltet, außer Gebrauch gekommen; voce antiquata, ein veraltetes Wort.

Antiquiſſimo, ſupl. ſ. antichiſſimo.

Antiquo, adj. bey den Dichtern, anſtatt antico.

Antirríno, ſ. m. (in der Botan.) der Dorant, das Löwenmaul.

Antirrinóne, ſ. m. Waldnelken.

Antiſapére, v. irr. a. vorher, voraus wiſſen, vorherſehen; praeſ. antiſo. praet. antiſeppi, part. antiſaputo.

Antiſapevole, adj. com. was ſich voraus wiſſen, vorherſehen läßt.

Antiſapúta, ſ. f. die Vorkenntniß, das Vorauswiſſen.

Antiſaputo, part. vorausgewußt, vorhergeſehen.

Antiſcéna, ſ. f. der Vorhang vor den Scenen.

Antiſcorbútico, adj. antiſcorbutiſch, wider den Scharbock dienlich.

Antiſeraglio, ſ. m. eine Art Vorhof, oder Vorverſchluß; ein Vorgitter.

Antiſpasmódico, adj. wider die Krämpfe dienlich, antiſpasmodiſch.

Antiſpódio, ſ. m. in der Arzeney ſo viel als polverizzamento, ſ.

Antiſta, Antiſte, ſ. m. ein Vorſteher, Aufſeher, (jetzt) ein Prälat.

Antiſtérico, adj. wider die Mutterbeſchwerung dienlich; rimedj antiſterici, Mittel wider die Vapeurs.

Antíſtite, ſ. m. und f. Vorſteher und Vorſteherinn.

Antíſtrofe, ſ. f. die Antiſtrophe in den Chören der griechiſchen Trauerſpiele.

Antíteſi, ſ. f. ein Gegenſatz in der Redekunſt.

Antíteto, ſ. m. ein dem andern entgegengeſetztes Wort.

Antitopéja, ſ. f. Vorſtellung der Perſon an einem Orte, da ſie doch wirklich ſich an einem andern befindet.

Antitrinitário, ſ. m. einer, der die heil. Dreyeinigkeit läugnet, beſonders ein Socinianer.

Antivedére, v. irr. a. vorausſehen: praet. antividi, antiveddi; part. antiveduto. Antivedere, ſ. m. Vorherſehung, Prophezeyhung.

Antivedimento, ſ. m. Vorausſehung.

Antiveditore, ſ. m. der vorausſieht, vorher merkt, Ahndungen hat.

Antivedi rice, ſ. f. die vorausſieht, ꝛc.

Antivedutamente, adv. vorſichtig, mit Vorſichtigkeit.

Antiveduto, part. vorausgeſehen, ꝛc. für accorto, ſ.

Antiveggente, ſ. m. ſ. antiveditore.

Antivegnente, adj. com. zuvorkommend, la grazia antivegnente di Dio, die zuvorkommende Gnade Gottes.

Antivenério, adj. wider die veneriſche Seuche dienlich.

Antivenire, v. irr. n. zuvorkommen; praeſ. antivengo, praet. antivenni, part. antivenuto.

Antivigilia, ſ. f. der zweite heilige Abend vor einem Feſte.

Antólito, ſ. m. eine verſteinerte Blume.

Antología, ſ. f. Blumenleſe.

Antonina (colonna), die Antoniniſche Säule zu Rom, welche der römiſche Senat dem Kaiſer M. Antonius zu Ehren errichten ließ.

Antonomaſía, ſ. f. die Anwendung eines Nennworts, das den ganzen Charakter ausdrückt, ſtatt des eignen Namens, eine rhetoriſche Figur, als filoſofo, ſtatt Ariſtotile.

Antonomaſticamente, adv. antonomaſtiſch.

Antonomaſtico, adj. antonomaſtiſch; da ein Nennwort ſtatt des eignen Namens gebraucht wird.

Antóra, ſ. f. Giftheil, heilſame Wolfswurz; Heilgift.

Antoſpermo, ſ. m. der Ambeerſtrauch Ambeerbaum.

Antráce, ſ. m. ein Carfunkel, (einige ſagen antracia,) eine Peſtbeule, Geſchwulſt.

Antracíte, ſ. m. verſteinertes Holz, das die Farbe der Steinkohlen hat.

Antréno, ſ. m. der Blumenſtaubkäfer.

Antrata, ſ. ſ. entrata.

Àntro, ſ. m. eine Höhle; bey den Anatomikern, die Ohrenhöhle, das Ohrenloch.

Antrolito, (ſ. m. miner.) verſteinertes Menſchengerippe.

Antropofagia, ſ. f. die Gewohnheit, Menſchen zu freſſen.

Antropófago, ſ. m. ein Menſchenfreſſer.

Antropología, ſ. f. Figur in der Schrift, da Gott menſchliche Handlungen und Affecten zugeeignet werden; auch: Naturbeſchreibung des Menſchen.

Antropomorfita, ſ. m. ein Ketzer, welcher behauptet, Gott habe einen organiſchen Körper, wie der Menſch.

Antropomorfo, adj. von Steinſpielen, wel-

welche Bilder von Menſchen oder menſchlichen Theilen vorſtellen.

Anúbe, ſ. m. eine Gottheit unter den Aegyptern.

Anugále, ſ. ſ. Bibernell, ein Kraut.

Anulare, und Anulario, adj. zum Ring gehörig; dito anulare, der Goldfinger.

Anulare, ſ. m. eine weiße mit Fleiſchfarbe gemiſchte Farbe der Maler.

Anzare, v. r. a. ſ. anſare

Anzi, praep. (mit dem Genit. Dat. und Accuſ.) vor: anzi la mia morte, vor meinem Tode; adv. vielmehr, ſogar, eher; anzi ſcoglio che iſola, mehr Fels als Inſel; für anzichè, ſ.

Anzianatico, Anzianato, ſ. anzianitico.

Anzianiſſimo, adj. ſuperl. ſehr alt; anzianiſſima caſa, ein uraltes Geſchlecht, Haus.

Anzianità, Anzianidare, Anzianitate, ſ. f. die Aelterſchaft, das Vorrecht, des Alters wegen, oder wegen des längern Beſitzes einer Würde.

Anzianitico, ſ. m. die obrigkeitliche Würde, das Amt eines Aelteſten.

Anziâno, ſ. m. ein Aelteſter.

Anziano, adj. alt, uralt was lange da geweſen iſt. la più anziana città del mondo, die älteſte Stadt in der Welt.

Anzichè, adv. bevor, eher als.

Anzichenò, adv. vielmehr, ſo ziemlich, beynahe, faſt mehr.

Anzidetto, part. ſ. antidetto.

Anzinato, adj. der erſtgebohrne, älteſte; fratello anzinato, der älteſte Bruder.

Anzivenire, v. irr. a. ſ. antivenire.

Aocchiare, v. r. a. ſ. adocchiare.

Aoliare, v. r. a. mit Oehl begießen, anmachen.

Aoliato, adj. öhlicht, geöhlet.

Aombramento, ſ. m. ſ. adombramento.

Aombare, ſ. adombrare; in ſign. n. ſich entſetzen, erſchrecken, ſchüchtern ſeyn, wie die Pferde.

Aombrato, part. beſchattet. Scheu geworden.

Aoncinare, v. r. a. krumm machen, krümmen, umbeugen; (wird nur von Hufeiſen geſagt).

Aoncinarſi, n. r. p. krumm werden, ſich krümmen.

Aoneſtare, v. r. a. unter dem Schein der Ehrbarkeit verſtecken, verbergen; die Ehrbarkeit zum Vorwand, Deckmantel gebrauchen; aoneſtarſi, ſich erkühnen herausnehmen, ſich anmaßen.

Aonia, ſ. f. eine Landſchaft in Böotien, ein Ort auf dem Parnaſſus, der den neun Muſen gewidmet war.

Aonide, ſ. f. pl. aonidi, die Muſen.

Aonio, ſ. m. ein Böotier, adj. böotiſch.

Aontare, v. r. a. ſ. adontare.

Aoperare, v. r. n. ſ. adoperare.

Aoppiamento, ſ. m. ſ. adoppiamento.

Aoppiare, v. r. a. ſ. adoppiare.

Aopprare, v. r. a. adoperare.

Aorare, v. r. a. ſ. orare.

Aorcare, v. r. a. mit einem Stricke erwürgen, erdroſſeln.

Aoriſto, ſ. m. der Aoriſtus im Griechiſchen.

Aormare, v. r. a. nachſpüren, der Spur des Wildes nachgehen.

Aorta, ſ. f. die große Pulsadar.

Aortare, v. r. n. vor der Zeit werfen, von Thieren, ſ. ſperdere.

Aovato, ſ. m. ſ. ovato.

Apa, ſ. f. ſ. ape.

Apalanchína, ſ. f. eine Pflanze, welche in Florida wächſt, deren Blätter wie Thee gebraucht werden.

Aparíne, ſ. f. Klebkraut, Kleberich.

Apatía, ſ. f. Fühlloſigkeit, Unempfindſamkeit, Freyheit von Leidenſchaften. Affecktloſigkeit.

Apatiſta, ſ. m. der von Leidenſchaften frey iſt.

Ape, ſ. f. die Biene. Ape ſilveſtre, Hummel. Ape operièra, ſ. pecchia comune.

Apelióta, ſ. m. ein Oſtwind, Morgenwind.

Apélleo, adj. apelliſch, von Apelles, einem griechiſchen Maler.

Apennino, Apennini (monti) ſ. m. das apenniniſche Gebirge in Italien.

Aperiente, adj. com. ſ. apertivo.

Aperire, v. irr. a. ſ. aprire.

Àperta, ſ. f. ſ. apertura.

Apertamente, adv. offenbar, deutlich, augenſcheinlich, aufrichtig, unverholen.

Apertivo, adj. was die Kraft hat, den Leib zu öffnen.

Aperto, adj. offen, geöffnet, offenbar, deutlich, freymüthig, aufrichtig; kühn, dreuſte; campagna aperta, freyes Feld; colore aperto, eine helle Farbe; E aperta, ein offenes, helles E; conto aperto oder acceſo, ungeſchloſſene Rechnung. ricever uno a braccia aperte, einen mit offenen Armen empfangen. coll' ale aperte, mit ausgeſpannten Flügeln. fiori aperti, offene, aufgeblühte Blumen. luogo aperto, ein freyer Ort, aperti miracoli, offenbare Wunder. parola, regione aperta, ein offenbares, deutliches Wort, ein offenbarer Grund.

Aperto, adv. ſ. apertamente.

Apertore, ſ. m. der öffnet, aufthut, aufmacht.

Apertura, Aperzione, ſ. f. die Oeffnung, Aufſchließung — Oeffnung, Ritz, Spalt, Loch — Anfang, Eingang.
Apétalo, adj. ohne Blätter, Kronenlos.
Apiare, und Apiario, ſ. m. ſ. alveario.
Apiaſtro, ſ. m. der Bienenfreſſer.
A'pice, ſ. m. der Gipfel, die Spitze. ſ. Antera.
Apícolo, ſ. m. ein Spitzchen, ein nicht hoher Gipfel.
A piè, praep. zu Fuß; a piede, a piedi, zu unterſt.
A pieno, adv. ſ. appieno.
A pieniſſimo, adj. ſuperl. oder appieniſſimo, ſehr überflüßig, ſehr reichlich.
A piè pari, appiè pari, adv. gleicher Weiſe; gemächlich.
A più non poſſo, adv. mit aller Gewalt, aus allen Kräften: ſtudiare a più non poſſo, mit allem Fleiß ſtudiren.
A'pio, ſ. m. Eppig, ein Kraut.
Apiro, adj. feuerbeſtändig, feuerfeſt.
Apnea, ſ. f. bey den Aerzten Athemloſigkeit; ſchwerer Odem.
Apocaliſſe, und Apocaliſſi, ſ. m. die Offenbarung St. Johannis.
Apocaliſtiare, ſ. affocaliſtiare.
Apocaliſtiato, adj. mit unſaubern Pinſelſtrichen gemalt.
Apocino, ſ. m. Hundstod, Hundekohl, ein Kraut.
Apocópa, ſ. f. Weglaſſung eines Buchſtabens, oder einer Sylbe am Ende eines Worts. z. B. anſtatt furono, furo — ſie waren, ſtatt amar, amar.
Apocopare, v. r. a. einen Buchſtaben oder eine Sylbe am Ende eines Worts weglaſſen.
Apócope, ſ. apocopa.
Apócrifo, adj. nicht authentiſch, untergeſchoben.
Apocriſario, ſ. m. vor Zeiten ein Abgeordneter von einer Kirche, einem Kloſter, oder von einem Papſt an den Kaiſer.
Apodítico, adj. ſ. Dimonſtrativo.
Apódo, adj. ohne Füße, von Inſekten.
Apófiſi, ſ. f (Anat.) Erhöhung, Knorrn an einem Bein; Ueberbein.
Apoflemmatiſmo, ſ. m. ein den Auswurf beförderndes, den Schleim durch den Speichel abführendes Mittel.
Apofregma, ſ. f. ſ. aporegma.
Apogéo, ſ. m. die weiteſte Entfernung der Sonne, oder andrer Planeten von der Erde, die Erdferne. fig. das Höchſte, oder die Spitze an andern Dingen, als Ehre u. ſ. w.
Apógrafo, ſ. m. Copie, Abſchrift.
Apolline, ſ. m. propr. Apollo. fig. vivere in Apolline, im Ueberfluß leben.
Apollíneo, adj. apolliſch; von Apollo.
Apologético, adj. apologetiſch; zur Vertheidigung abzielend.
Apología, ſ. f. Schutzrede, Schutzſchrift.
Apologiſta, ſ. m. ein Schutzredner, Vertheidiger.
Apólogo, ſ. m. Fabel, in welcher Thiere redend eingeführt werden.
Apomecometría, ſ. f. im Seeweſen: die Kunſt, die Entfernung eines feſten Landes, das man vom Schiffe aus entdeckt, zu finden
Aponeureóſi, ſ. f. in der Anatomie: eine ſehnige Ausbreitung.
Aponogéto, ſ. m. Pflanze, die im Waſſer wächſt und gleichſam ſchwimmt.
Apopleſſía, und Apopleſía, ſ. f. der Schlag, Schlagfluß.
Apoplético, adj. vom Schlagfluß gerührt; accidente apopletico, Schlagfluß; balſamo apopletico, Balſam wider die Schlagflüſſe.
Aporiſma, ſ. m. in der Geom. ein ſchwer aufzulöſendes Problem.
Apoſéma, ſ. m. Arzeneytrank von Kräutern.
Apoſiopéſi, ſ. f. Abbrechung der Rede, Uebergang in der Rede.
Apoſtaſía, ſ. f. Abtrünnigkeit, Abfall vom wahren Glauben, oder von einem geiſtlichen Orden.
Apóſtata, ſ. m. ein Abtrünniger; ein aus dem Kloſter entſprungener Mönch.
Apoſtatare, v. r. n. vom Glauben abfallen; aus dem Kloſter entſpringen; il vino e le femmine fanno apoſtatare, Wein und Weiber verleiten zur Sünde.
Apoſtático, ſ. m. ſ. apoſtata.
Apoſtatrice, ſ. f. eine Abtrünnige, Abgefallene.
Apoſtéma, ſ. f. ein Geſchwür, eine Eiterbeule. für vomica, ſ. (im plur. ſagt man le apoſteme, und gli apoſtemi).
Apoſtemato, Apoſtemoſo, adj. eiternd. fig. befleckt, verderbt von böſen Gewohnheiten.
Apoſtemazione, ſ. f. das Eitern; das Anſetzen eines Geſchwürs.
Apoſticciare, v. r. a. etwas für dasjenige ausgeben, was es wirklich nicht iſt; etwas nachmachen.
Apoſticcio, adj. erdichtet, falſch, nachgemacht.
Apoſtiglio, ſ. m. eine Poſtille, Anmerkung am Rande.
Apoſtilla, ſ. f. ſ. apoſtiglio.
Apoſtolato, ſ. m. das Amt eines Apoſtels.
Apoſtolico, adj. apoſtoliſch; camera apoſtolica, das Departement zu Rom, welches

welches die päbſtlichen Einkünfte beſorgt und verwaltet. Rè apoſtolico, ſua Maeſtà apoſtolica, ein Titel der Könige von Ungarn.

Apoſtolicóne, ſ. m. eine Art von Salbe von zwölferley Ingredienzien; eine Art Inſtrument, in die Mündung, Oeffnung eines Gefäßes zu fahren.

Apóſtolo, ſ. m. ein Apoſtel. Apóſtoli, zu Venedig, zwölf gewiſſe adliche Familien von den älteſten Häuſern, welche ſind: Contarini, Moroſini, Badovári, Tiépoli, Michiéli, Sanúti, Gradeníghi, Memmi, Faliéri, Dándoli, Poláni, Barozzi.

Apóſtrofa, ſ. f. ſ. apoſtrofe.

Apoſtrofare, v. r. a. apoſtrophiren; einen Apoſtroph machen; einen Selbſtlauter weglaſſen, ein Wort mit einem Hinterſtrich (') bezeichnen.

Apoſtrofatamente, adv. apoſtrophirt, mit einem Apoſtroph.

Apoſtrofatura, Apoſtrofazione, ſ. f. das Apoſtrophiren.

Apóſtrofe, ſ. f. Richtung der Rede an jemand: Anrede in der Redekunſt.

Apóſtrofo, ſ. m. Zeichen eines weggeworfenen Selbſtlauters; Abkürzungszeichen, (').

Apóſtumo, adj. ſ. poſtumo.

Apotegma, ſ. m. ein Denkſpruch, ſinnreicher Spruch. lehrreiche, ſinnreiche Worte.

Apoteóſi, ſ. f. die Vergötterung.

Apozéma, ſ. m. ſ. Apoſema.

Apóteme, ſ. f. in der Algebra: der Unterſchied zwiſchen Zahlen, die zu keinem Gleichmaß zu bringen ſind — In der Muſik: der Unterſchied zwiſchen einem ganzen und dem nächſten halben Ton.

Appaciamento, ſ. m. Befriedigung, ſ. pacificamento.

Appaciare, v. r. a. befriedigen, beruhigen, beſänftigen; verſöhnen; appaciarſi, n. p. ruhig, ſtill werden.

Appadiglionare, v. r. a. die Gezelte, das Lager aufſchlagen.

Appadiglionato, adj. gelagert, in Gezelten befindlich.

Appagabile, adj. com. was zu begnügen, zu ſtillen iſt.

Appagamento, ſ. m. Begnügung, Befriedigung, Beruhigung.

Appagante, adj. com. befriedigend, begnügend.

Appagare, v. r. a. begnügen, befriedigen, Gnüge leiſten; Appagarſi, zufrieden ſeyn, ſich begnügen.

Appagato, part. begnügt, befriediget. male appagato, unzufrieden.

Appago, ſ. m. ſ. appagamento.

Appajare, v. r. a. paaren, vereinigen, zuſammenfügen; appajarſi, ſich paaren, gatten; prov. Dio fa gli uomini ed eſſi s' appajano, Gott macht die Menſchen, und die Menſchen paaren ſich, das iſt: ein jeder ſucht ſich ſeines Gleichen.

Appaleſare, v. r. a. offenbaren, entdecken, kund machen. appaleſarſi, n. p. blicken laſſen, zu erkennen geben.

Appallidire, v. n. ſ. impallidire.

Appallottato, part. von appallottolare. ſ.

Appallottolare, v. r. a. zu kleinen Kugeln machen; n. p. appallottolarſi, ſich ballen, wie der Schnee. appallottolarſi, n. p. kleinkuglicht werden.

Appallottolato, part. kleinkuglicht, zu kleinen Kugeln gemacht.

Appalmato, adj. (in den Wappen) mit einer flachen Hand.

Appaltare, v. r. a. verpachten, in Pacht geben, als Steuern, Zölle, ꝛc. appaltare colle parole o ſimili, und abſol. appaltare, einen beſchwatzen, überreden, zu verleiten ſuchen, (iſt gemein). appaltarſi, abboniren.

Appaltatore, ſ. m. ein Pachter, Abpachter.

Appalto, ſ. m. der Pacht, das Abpachten: dare, prendere in appalto, in Pacht geben, nehmen.

Appaltonato, adj. verderbt, durch Bosheit.

Appoltóne, ſ. m. der ein jedes Geſchäft auf ſich nimmt, ſich mit allen Dingen abgiebt, ohne denſelben gewachſen zu ſeyn; ein Betrüger, Beſchwatzer; der die Leute belurt.

Appaludare, v. r. a. in einen Sumpf verwandeln.

Appamondo, ſ. m. ſ. Mappamondo.

Appanatore, ſ. m. der die Waid in die Form der Brode bringt.

Appanaggiare, oder appannaggiare, v. r. a. mit einem Leibgeding verſorgen, appanagiren, einem Prinzen oder jungen Herrn Unterhalt geben; ſich mit ihm abfinden.

Appanaggiato, oder appannaggiato, part. einen Prinzen, oder jungen Herrn mit Leibgeding verſorgt, unterhalten.

Appanaggio, oder appannaggio, ſ. m. Leibgeding abgefundener großer Herrn und Standesperſonen.

Appannamento, ſ. m. das Anlaufen, die Verdunkelung heller und glänzender Sachen, z. B. eines Spiegels.

Appannare, v. r. a. verdunkeln, trübe machen, blenden, den Glanz, den Schein benehmen: bey den Jägern, das Netz zuziehen; fig. v. n. im Netze gefangen werden, ins Netz gehen.

Appannante, ſ. f. plur. Papierfenſter.

Appannatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr angelaufen, trübe, ohne allen Glanz.

Appannato, part. angelaufen, trübe, geblendet, vom Glaſe, ꝛc. im Netze gefangen, verſtrickt — groß, dick, ſtark, feſt, maſſiv, von gutem Halt.

Appannatojo, ſ. m. was hell zu ſehen verhindert.

Appannatura, ſ. f. ſ. appannamento.

Appannatuto, adj. fleiſchicht, fett, bey guter Leibesgeſtalt.

Apparamento, ſ. m. das Ausſchmücken, Zieren, Zurichten.

Apparare, v. r. a. lernen, bereiten, zurichten, zurecht machen, ausſchmücken; apparare una chieſa, die Kirche zu einem Feſte ausſchmücken.

Apparato, part. gelernt, zubereitet, ausgeſchmückt. ſtatt fornito, ſ.

Apparato, ſ. m. ſo viel als apparecchio; apparato di chieſa, Kirchenſchmuck, Kirchenornat; apparato militare. Kriegsbedürfniß, Kriegsgeräth; die zu etwas nöthige Geräthſchaft, die nöthigen Werkzeuge.

Apparecchiamento, ſ. m. Zubereitung, Zurüſtung, Anſtalt, Veranſtaltung.

Apparecchiare, v. r. a. bereiten, zurichten, zurüſten, veranſtalten; apparecchiare la tavola, den Tiſch decken; — apparecchiarſi, ſich bereiten, rüſten; apparecchiare, eben, gleich machen.

Apparecchiatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr wohl bereitet, zubereitet, ganz bereit, fertig.

Apparecchiatore, ſ. m. der Veranſtalter, Zubereiter.

Apparecchiatrice, ſ. f. die Zubereiterinn.

Apparecchiatura, ſ. f. ſ. apparecchiamento.

Apparecchio, ſ. m. Zubereitung, Zurüſtung, Anſtalt; far grandi apparecchi di guerra, große Zurüſtungen zum Kriege machen, ſich ſtark zum Kriege rüſten. apparecchio delle vivande, die Zubereitung der Speiſen.

Appareggiare, v. r. a. ſ. pareggiare.

Appareggiato, part. ſ. pareggiato.

Apparentarſi, v. r. n. p. ſich in ein Geſchlecht verheirathen, ſich befreunden; fig. ſich zu gemein machen, im Umgange; ſich zu gemein machen.

Apparentato, part. befreundet, verſchwägert.

Apparente, adj. com. ſcheinbar, in die Augen fallend, wahrſcheinlich; ragione apparente, Scheingrund.

Apparentemente, adv. wahrſcheinlich, vermuthlich, dem Scheine nach.

Apparenza, **Apparienza**, ſ. f. der Schein, Anſchein, Wahrſcheinlichkeit; Anblick, una veltra nera, ſpaventevole molto nell' apparenza, ein ſchwarzes Windſpiel, von gräßlichem Anblicke; — in apparenza, dem Scheine nach; uomo di bella apparenza, ein Menſch von ſchönem Anſehn, Geſtalt; für fenomeno, ſ.

Apparere, (apparire) v. irr. n. praeſ. appajo; appargo; perf. apparvi, und apparſi, apparici; fut. apparrò, apparirò, part. apparento, apparſo, apparito. erſcheinen, ſich ſehen laſſen; äußerlich ſcheinen; Staat machen. erhellen, come appare dalla ſua epiſtola, wie aus ſeinem Schreiben erhellt. praet. apparvi, part. apparſo.

Apparimento, ſ. m. Erſcheinung.

Apparire, v. irr. n. erſcheinen, zum Vorſchein kommen, erhellen; Aufſehen machen; vuole apparire, er will Aufſehen machen — angeſehen ſeyn wollen für etwas; non voglio apparire dotto, ich will für keinen Gelehrten angeſehen ſeyn; praeſ. in iſco; perf. apparvi, part. apparito, apparſo.

Appariſcente, adj. com. was ſich durch auffallende Eigenſchaften hervorthut.

Appariſcenza, ſ. f. Aehnlichkeit, auffallendes Anſehen.

Apparíta, **Apparizione**, **Apparſione**, ſ. f. ſ. apparimento.

Apparito, **Apparſo**, parr. erſchienen, zum Vorſchein gekommen.

Apparitore, ſ. m. Gerichtsdiener, Gerichtsbothe.

Appartamento, ſ. m. eine Reihe Zimmer, ein beſonderes Quartier im Hauſe, auch ein Zimmer.

Appartare, v. r. a. abſondern, auf die Seite bringen, bey Seite legen, ſetzen; appartarſi, ſich abſondern, bey Seite gehen.

Appartatamente, adv. abgeſondert, beyſeite, allein, auch heimlich.

Appartegnente, **Appartenente**, adj. com. gehörig, zugehörig, gebührend, ſchicklich, anſtändig; verwandt, angehörig. als ſ. m. ein Anverwandter.

Appartenenza, ſ. f. das Zubehör, Zuſtändige.

Appartenere, v. irr. n. zugehören; angehören; zukommen, gebühren, betreffen, angehen, anlangen; Bezug worauf haben; appartenerſi, betreffen, angehören; zugehören, verwandt ſeyn, angehören, angehörig ſeyn; praeſ. appartengo. praet. appartenni, part. appartenuto.

Appartire, (ſpartire) v. a. theilen, abſondern.

Appaſſare, v. r. a. welk, dürre machen; v. n. und n. p. appaſſarſi, welk, dürre werden; eigentlich von Gewächſen und Blumen, auch von Weintrauben. la voſtra fama s'appaſſa, euer Ruhm nimmt ab. —

Appaſſato, part. welk, verwelkt, dürr.

Appaſſionamento, ſ. m. Leidenſchaft, Freundſchaft, Neigung.

Appaſſionarſi, v. r. n. p. etwas leidenſchaftlich, lebhaft, heftig verlangen, wünſchen; von Begierde nach etwas ſich einnehmen laſſen.

Appaſſionatamente, adv. leidenſchaftlich, ſehnlich, brünſtig, heftig, begierig, hitzig.

Appaſſionatezza, ſ. f. ſ. appaſſionamento.

Appaſſionatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr leidenſchaftlich.

Appaſſionato, part. leidenſchaftlich für etwas eingenommen; betrübt, niedergeſchlagen, traurig.

Appaſſire, v. n. welken, verwelken, verdorren, von Kräutern und Blumen; praeſ. iſco.

Appaſſito, part. verwelkt, verdorrt.

Appaſtare (impaſtare), v. r. a. kneten, in einen Teig verwandeln.

Appaſtarſi, n. r. p. ankleben, wie Kleiſter — zu einem Teig werden.

Appaſtato, part. geknetet, zu einem Teig geworden, auch anklebend, anhängend.

Appellabile, adj. com. wo wider man appelliren kann.

Appellagione, ſ. f. Benennung, der Name, welchen man einer Sache giebt; das Appelliren. il giudice dell' appellagione, der Appellationsrichter. —

Appellamento, ſ. m. ſ. appellagione.

Appellante, adj. com. einer oder eine, ſo appellirt. Appellante, ſ. m. in Frankreich, ein Biſchof, oder Theologe, welcher wider die Bulle Unigenitus ſich auf eine allgemeine Kirchenverſammlung beruft.

Appellare, v. r. a. nennen, benennen, heißen: appellare a battaglia, zum Streit auffodern — beſchuldigen, anklagen; appellare uno di tradimento, einen der Verrätherey wegen anklagen — v. n. zu einem höheren Gericht appelliren; appellare, im Mailſpiel, die Kugel auf den Ring legen.

Appellativo, adj. wer appelliren kann — in der Sprachlehre: ein Nennwort, das vielen Dingen gemein iſt; laſciare il proprio per l' appellativo, das Gewiſſe fürs Ungewiſſe fahren laſſen.

Appellazione, ſ. m. ſ. appellagione.

Appello, ſ. m. das Appelliren vor Gericht, Aufforderung zum Kampf — der kleine Ring worauf die Kugel gelegt wird, ehe ſie in die Mailbahn kommt.

Appéna, oder A pena, adv. kaum, ſchwerlich; a gran pena, a mala pena, appena appena, kaum kaum, mit genauer Noth, ſchwerlich.

Appenare, v. r. a. quälen, bekümmern, ängſtigen, v. n. in Noth ſeyn, bekümmert ſeyn, große Mühe haben, geplagt werden.

Appenatiſſimo, adj. ſuperl. höchſt, ſehr bekümmert, bedrängt, betrübt, gequält, geängſtiget.

Appenato, part. leidend, bekümmert, gequält, bedrängt.

Appendére, v. irr. a. an etwas hängen, aufhängen, anhängen; praet. perf. appeſi, part. appeſo.

Appendice, ſ. f. der Anhang, Zuſatz.

Appendicetta, ſ. f. ein kleiner Anhang.

Appendio, (a pendio) adv. abhängig, ſ. pendio.

Appennecchiare, v. r. a. einen Rocken Wolle oder Flachs anlegen. appennecchiare uno, einen zum Hahnrey machen.

Appenſare, v. r. a. zuvor überlegen, vorher daran denken; überdenken; appenſarſi, gewärtig ſeyn; non m' appenſavo a queſta burla da voi, ich war dieſes Streiches von dir nicht gewärtig: appenſarſi, ſich vorſtellen, einbilden; eſſere appenſato, in tiefen Gedanken, tiefſinnig ſeyn.

Appenſatamente, adv. mit Fleiß, mit Vorſatz, mit gutem Bedacht, mit Ueberlegung.

Appenſatiſſimamente, adj. ſuperl. mit allem Bedacht, recht vorſätzlich.

Appenſato, part. bedacht, überdacht.

Appertenére, v. irr. a. ſ. appartenere.

Appéſo, part. angehängt, aufgehängt.

Appeſtare, v. r. a. mit der Peſt anſtecken; mit Geſtank, mit einem böſen Geruch erfüllen.

Appeſtato, part. mit der Peſt angeſteckt, ꝛc. mit Geſtank erfüllet.

Appetente, adj. com. begehrend, begierig, lüſtern; der Appetit hat.

Appetentiſſimo, adj. ſuperl. höchſt begierig, ſehnlich, überaus lüſtern; äußerſt verlangend, begehrend.

Appetenzza, ſ. f. ſ. appetito.

Appétere, v. n. ſ. appetire; appetere iſt nicht gebräuchlich als im Infinit.

Appetibile, adj. com. begehrungswürdig, was den Appetit reizt.

Appetire, v. n. gelüſten, Appetit haben, ſich wornach ſehnen; praeſ. in iſco.

Appetívo, adj. gelüſtend, appetitlich, zum Eſſen reizend, ſ. appetitoſo.

Appetito, ſ. m. Luſt, Begierde, Lüſternheit, Appetit, Hunger, Verlangen nach Speiſe; appetito canino, der Heißhunger, Wolfshunger. appetito ſpurio, unregelmäßiger Appetit; unordentliches Verlangen.

Appetitoſo, adj. appetitlich, Luſt erweckend, ſehr ſchmackhaft, zum Eſſen reizend; deſideroſo, ſ.

Appetizione, ſ. f. das Begehren, Wünſchen, Verlangen, die Begierde, Luſt.

Appettare, v. r. n. widerſtehen, ſich widerſetzen, die Spitze bieten, Widerpart halten; ins Geſicht widerſprechen: non trovó, chi l' appettaſſe, er fand niemand, der ihm Widerſtand thäte; v. a. durch Betrug eins fürs andere geben, aufbinden; appettare alcuna coſa ad alcuno, etwas einem aufbürden, einer Sache beſchuldigen.

Appetto, und a petto, praep. mit dem Genit. Dativ. und Acc. und adv. gegenüber, im Angeſicht; im Vergleich mit einem andern; prendere una coſa appetto, ſich eine Sache angelegen ſeyn laſſen; queſto è nulla appetto delle obbligazioni che vi profeſſo, das iſt nichts in Vergleich der Verbindlichkeiten, die ich gegen euch habe; ſtare appetto, a petto, ad uno; die Spitze, Trotz bieten; poter ſtare appetto ad uno, es mit einem aufnehmen können; combattere a petto a petto, ſich Mann vor Mann ſchlagen.

Appiacére, adv. zum Vergnügen.

Appiacére ſ. m. ſ. piacere.

Appiacére, v. irr. n. ſ. piacere.

Appiacevolire, v. a. beſänftigen, erweichen, gelinde machen; praeſ in iſco.

Appiacevolito, part. beſänftiget, geſtillet.

Appiallato, ſ. piallato, und fig. facilitato, ſpianato, ſ.

Appianare, v. r. a. eben, glatt machen, bahnen; appianare la difficoltà, die Beſchwerlichkeiten überwinden; appianare una queſtione, eine ſchwere Frage aufklären; appianare la via, den Weg erleichtern, bahnen.

Appianato, part. gleich, eben gemacht.

Appiano, ſ. m. eine Art grüner Farbe zum Mahlen.

Appiaſtrare, v. r. a. ankleben, aufkleben; in die Rinde pfropfen, okuliren.

Appiaſtrarſi, n. p. ankleben, ſich anhängen. in die Rinde propfen, impfen, okuliren.

Appiaſtrato, part. mit etwas klebrigem beſchmiert; angeklebt.

Appiaſtricciamento, ſ. m. das Ankleben ſchmieriger Sachen.

Appiaſtricciare, Appiaſtriccicare, v. r. a. ſ. appiaſtrare.

Appiaſtricciato, part. angeklebt, angeleimt, ꝛc.

Appiaſtro, ſ. m. ſ. erba cedronella oder meliſſa.

Appiattamento, ſ. m. die Verſteckung, Verbergung.

Appiattarſi, v. r. n. ſich verſtecken, verbergen; ſich ſo tief bücken, als möglich iſt.

Appiattare, v. r a. verſtecken, verheimlichen, verbergen, verhehlen; appiattare, (von piatto) flach machen, platt ſchlagen.

Appiattatamente, adv. heimlich, verborgener Weiſe.

Appiattato, part. verſteckt — platt, oder flach gemacht, niedergebückt.

Appiccacappe, ſ m. ein Mantelſtock, woran man die Mäntel hängt.

Appiccágnolo, ſ. m. überhaupt ein Ding, woran man etwas anhängen, aufhängen kann; ein Pflock, ein Nagel, ein Haken; appiccagnolo della bilancia, der Haken an der Wage, woran das Wiegende gehängt wird.

Appiccamento, ſ. m. das Hängen, Anhängen; das Ankleben, Ankitten, die Zuſammenfügung.

Appiccante adj. com. klebrig, was ſich anhängt.

Appiccare, v r. a. feſt anheften, ankitten, ankleben, zuſammenfügen — aufhängen an den Galgen — hängen, anhängen, an einen Nagel. appiccarſi, n. p. ſich ankleben, ſich anhängen; ſich anhalten, anklammern; anſtecken, wie eine Seuche — bekleiben, Wurzel faſſen wie Pflanzen; appiccare un colpo, einen Schlag, Hieb, Streich, verſetzen, anbringen; prov. appiccare, oder attaccar ferro addoſſo a uno, ſich der Gelegenheit bedienen, einem etwas anzuhängen, Fehler aufzubürden ſuchen; appiccare, oder attaccar ſonagli a uno, eines guten Namen, Ehre, ſchmälern, in übeln Ruf bringen; appiccarla ad uno, einem eins verſetzen, entweder im Scherz, oder im Ernſt; appiccare lite, einen Streit anfangen; appiccare amicizia, Freundſchaft knüpfen; appiccar l' uncino alla criſtianella, (im Scherz) ein Frauenzimmer zum Fall bringen; appiccar la zuffa, appiccar la battaglia, ſich in ein Treffen, in eine Schlacht einlaſſen; appiccar zana, betrügen; appiccare il fuoco, anſtecken, in Brand ſtecken; appiccar baci,

Männchen anbringen; appiccar la bocca al fiaſco, die Flaſche an den Mund ſetzen, um zu trinken; appiccarſi, oder attaccarſi ad una coſa, ſich an etwas halten, einen Theil wählen: appiccare, oder attaccare le voglie all' arpione, ſich die Luſt vergehen laſſen; appiccare alle mani, die Finger kleben laſſen, ſtehlen; appiccare il majo ad ogni uſcio, allen Leuten ſchmeicheln, aller Menſchen Liebediener ſeyn.

Appiccaticcio, oder appiccativo, adj. klebrig; auch von einem Menſchen, der ſich wie eine Klette anhängt, den man nicht los werden kann; male appiccaticcio, ein anſteckendes Uebel. fig. einer der überall dabey iſt, wo es etwas zu eſſen und zu trinken gibt.

Appiccativiſſimo, adj. com. ſehr anſteckend, ſehr contagiös.

Appiccato, part. angeheftet, angeſchlagen, angeleimt.

Appiccatojo, ſ. m. ſ. appiccagnolo.

Appiccatura, ſ. f. ſ. appiccamento.

Appicciare, v. r. a. ſ. appiccare.

Appiccinire, v. a. ſehr klein machen, verringern; praeſ. in iſco.

Appicciolare, Appicciolire, v. a. ſ. appiccolare.

Appicco, ſ. m. das Ankleben, Anhängen; Stoff zum Anhängen, zum Ankleben; dare appicco, Hoffnung machen, Stoff, guten Grund zur Hoffnung geben.

Appiccolamento, ſ. m. Verkleinerung, Verringerung.

Appiccolare, v. r. a. klein machen, verringern, v. n. kleiner werden, ſich verringern; tutte le coſe appiccolano, alles nimmt ab, verringert ſich.

Appiccolato, part. kleiner gemacht, verringert, verkleinert.

Appiccolire, v. a. ſ. appiccolare; praeſ. iſco.

Appiè, Appiede, praep. am Fuße, unten.

Appieniſſimo, adj. ſuperl. ſehr häufig, ſehr reichlich, überaus ausführlich, überflüßig.

Appieno, adv. völlig, vollkommen, ausführlich.

Appiè pari, adv. gleicherweiſe, gemächlich.

Appigionamento, ſ. m. die Vermiethung eines Hauſes.

Appigionare, v. r. a. vermiethen, ein Haus; chi imbianca la caſa, la vuole appigionare, Weibsperſonen, die ſich zu ſehr putzen, ſuchen den Männern zu gefallen. appigionarſi, v. r. n. p. ſich vermiethen.

Appigionaſi, ſ. m. iſt zu vermiethen (Anſchlag an einem Hauſe, das zu vermiethen iſt).

Appigliamento, ſ. m. das Anhängen, Ankleben; ſ. appigliare.

Appigliare, v. r. a. ſ. appiccare. appigliarſi, n. p. ſich an etwas halten; appigliarſi al miglior partito, die beſte Parthey wählen; io veggio il meglio, ed al peggior mi appiglio; ich ſehe das Beſſere, und wähle das Schlimmere; non ſo a che appigliarmi, ich weiß nicht, woran ich mich halten ſoll, was ich wählen ſoll; appigliarſi al parere d' uno; einem beypflichten, appigliarſi al ſaper d' alcuno, einem an Gelehrſamkeit beykommen. — bekleiben, Wurzel faſſen; la pianta non appiglia, oder appigliaſi, die Pflanze faßt keine Wurzeln.

Appigliato, part. angeklebt, angehängt; von Pflanzen; Wurzel geſchlagen. ſ. attaccato.

Appigliatura, ſ. f. ſ. appigliamento.

Appigrire, v. a. träge machen; v. n. und n. p. appigrirſi, träge werden; praeſ. in iſco.

Appillottare, v. r. a. vollſtopfen, wie die Gänſe.

Appillottarſi, v. r. n. p. an einem Orte kleben bleiben, weil es da ſo ſehr gefällt; ſich mit Eſſen überladen.

Appio, ſ. m. Eppich. Appio ortenſe, o volgare, ſ. prezzemolo. Appio di montagna, die kleine Bergpeterſilie, Hirſchpeterſilie.

Appiò o, ſ. m. ſ. appiuólo.

Appiombo, adv. ſenkrecht; ſchnurgerade.

Appioriſo, ſ. m. Waſſerpeterſilie, wilder Eppich, wilder Zellerie.

Appipito, ſ. m. (Scherz) ſtatt appetito, ſ.

Appiuóla, ſ. f. und Mela appiuola, eine Art kleine hochrothe Aepfel.

Appiuólo, ſ. m. ein Baum, der kleine, ſehr rothe Aeopfel trägt.

Applaúdeute, adj. com. applaudirend.

Applaúdere, v. irr. a. perf. applauſi, part. applaudito. eigentlich mit Händeklatſchen einen loben, ſ. applaudire, welches gewöhnlicher iſt; applaudiren. applaudere a' divertimenti d' alcuno, ſ. approvare.

Applaudimento, ſ. m. ſ. applauſo.

Applaudire, r. a. und n. applaudire ai detti di qualcheduno, eines Reden Beyfall geben; applaudire uno, einem den lauten Beyfall zuklatſchen; praeſ. iſco.

Applaudititiſſimo, adj. ſuperl. was großen Beyfall findet, ſehr gelobt, gerühmt wird.

Applaudirſi, n. p. ſich ſelbſt gefallen, ſich etwas worauf einbilden; praeſ. in iſco.
Applaudito, part. applaudirt ꝛc.
Applauditore, ſ. m. der Beyfall gibt.
Applauditrice, ſ. f. die ihren Beyfall giebt.
Applauſo, ſ. m. das Applaudiren, Händeklatſchen, das Lob, der Beyfall.
Aplauſore, ſ. m. der ſeinen Beyfall giebt.
Applicábile, adj. com. anwendbar.
Applicamento, ſ. m. die Anwendung, die Auflegung, der Aufſchlag eines Pflaſters; ſ. applicare.
Applicare, v. r. a. anwenden; zueignen; auflegen, wie ein Pflaſter; an etwas binden, oder auf andere Weiſe füglich bey etwas anbringen; applicare il pendolo all' oriuolo, das Pendul an die Uhr anbringen; applicare comparazioni, paſſi, citazioni, Gleichniſſe, Stellen anwenden. — v. n. ſich befleißigen, ſtudiren, ſich Mühe geben; applicarſi, das Nämliche.
Applicata, ſ. f. in der Geometrie eine gerade Linie, welche den Diameter einer krummen Linie durchſchneidet.
Applicatamente, adv. fleißig, mit großer Aufmerkſamkeit.
Applicatezza, ſ. f. ſ. applicazione.
Applicato, part. angewandt, angebracht — befliſſen, ergeben.
Applicatore, ſ. m. der einen Gebrauch von etwas macht.
Applicazione, ſ. f. die Anwendung; Befliſſenheit, Aufmerkſamkeit, die Bemühung; applicazione d' un remedio, die Anwendung, der Gebrauch eines Arzeneymittels. applicazione di qualche detto, o fatto, die Anwendung einer Lehre, Rede, Stelle.
Appo, praep. bey, nahe bey, gegen (in Vergleichung). mit dem Dat. und Acc. bey, in den Gedanken, in der Meynung, nach dem Urtheile. Für con, mit. appo voi, appo te, appo 'l quale, mit euch, mit dir, mit welchem.
Appoco appoco, adv. nach und nach, allmählig.
Appodiare, v. r. a. zu Lehn geben.
Appodiazione, ſ. f. Belehnung.
Appodiatore, ſ. m. Lehns-Zinnsherr.
Appoggiamento, ſ. m. eine Lehne an den Seiten der Treppen; Unterſtützung.
Appoggiare, v. r. a. etwas ſtützen; an oder auf etwas lehnen; aufbürden; appoggiarſi, ſich ſtützen, ꝛc. ſich worauf gründen, verlaſſen; appoggiarſi ad uno: ſeine Hoffnung, ſein Heil auf einen ſetzen, gründen; appoggiare una commiſſione a uno, jemanden einen Auftrag aufbürden, geben, appoggiare il corpo, al deſco, ſich zu Tiſche ſetzen, einfodern, einzutreiben gehen; appoggiar la labarda, ſchmarotzen, ſich einem über den Hals legen; appoggiar un colpo, einen Schlag, Streich verſetzen, ſchlagen.
Appoggiata, ſ. f. eine Stütze, Lehne.
Appoggiato, part. geſtützt, ꝛc.
Appoggiatojo, Appoggio, ſ. m. eine Stütze, Lehne; fig. Beyſtand, Unterſtützung. fig. coll' appoggio degli amici, durch, mit Unterſtützung der Freunde; egli è il mio appoggio, er iſt mein Beſchützer.
Appojarſi, n. r. p. ſ. appoggiarſi.
Appollajare, n. r. et n. p. appollajarſi, von den Hühnern; auffliegen, ſich auf die Stangen ſetzen zur Ruhe; appollajano, oder appollajanſi le galline, die Hühner fliegen auf; fig. ſich wo niederlaſſen, auf eine ſcherzende Art.
Appomiciare, v. r. a. mit Bimsſtein reiben, glätten.
Apponere, v. irr. a. ſ. apporre.
Apponimento, ſ. m. Apponizione, ſ. f. ſ. apporre.
Apporre, v. irr. a. daranſetzen, beyfügen, Schuld geben, Fehler aufbürden. apporſi, er errathen, treffen; non ti apponeſti, du haſt es nicht getroffen; ſe male non mi appongo, wenn ich mich in meiner Meynung nicht irre; prov. far caſelle per apporſi (von Caſella, ein in den Rechnungen zwiſchen 4 Linien eingeſchloſſener kleiner Raum, worin man Zahlen ſetzt, die zur Erklärung der Rechnung dienen), einen durch Umwege ausforſchen, auf den Buſch ſchlagen; apporre alle Pandette, o al Sole, an allem etwas auszuſetzen, zu tadeln wiſſen, ſo gut es auch ſeyn mag; praeſ. appongo, praet. appoſi, part. appoſto.
Apportare, v. r. a. bringen, herzutragen, verurſachen; apportar danno, Schaden bringen; auch v. n. den Hafen erreichen, von Porto, der Hafen.
Apportatore, ſ. m. der Ueberbringer.
Apportatrice, ſ. f. die Ueberbringerinn.
Appoſiticcio, adj. falſch, nachgemacht.
Appoſitivo, adj. zuſetzbar, beyfüglich.
Appóſito, adj. ſ. aggiuſtato, adattato.
Appoſizione, ſ. f. ein Zuſatz.
Appoſta, A poſta, adv. ſ. poſta.
Appoſtamento, ſ. m. das Nachſtellen, die Nachſtellung.
Appoſtare, v. r. a. auf einen paſſen, lauern; nachſtellen; ein Auge auf einen haben; appoſtar l' allodola, o la

ſtarna, anderer Thun und Laſſen aus-kundſchaften, beobachten; appoſtare un colpo, einem unvermuthet einen Schlag beybringen.
Appoſtatamente, adv. mit allem Fleiße, vorſetzlich; mit allem Willen.
Appoſtato, ſ. m. ſ. apoſtata.
Appoſtato, part. aufgepaßt, aufgelauert, ꝛc.
Appoſtatore, ſ. m. ein Aufpaſſer, Auflaurer, Nachſteller; der nur andern zu ſchaden ſucht.
Appoſticcio, ſ. poſticcio.
Appoſto, part. angeſetzt, beygefügt — angedichtet, aufgebürdet, angeſchuldiget. ꝛc.
Apoſtola, ſ. f. ein apoſtoliſches Weib.
Appoſtolatico, adj. ſ. papato, pontificato.
Appoſtoláto, ſ. m. die Apoſtelſchaft, das Apoſtelamt; für Papato, Pontificato.
Appoſtolicamente, adv. apoſtoliſch; nach Art der Apoſtel.
Appoſtolico, adj. apoſtoliſch; was von den Apoſteln kommt; ſedia appoſtolica, der päbſtliche Stuhl; autorità Appoſtolica, die päbſtliche Gewalt.
Appoſtolico, ſ. m. der Pabſt.
Appoſtolo, (beſſer Apoſtolo) ſ. m. ein Apoſtel; für Terziario, Bizocco, ſ.
Appregiare, v. r. a. ſ. apprezzare.
Apprémere, ſ. premere; für opprimere, angariare, ſ.
Apprendente, ſ. m. ein Lernender, Lehrling.
Apprèndere, v. irr. a. lernen, auch lehren, — einen greifen, faſſen, anhalten. apprenderſi ad una coſa, ſich an etwas halten; apprenderſi, ankleben, anſtecken, ſich verbreiten; apprenderſi d' amore, ſich verlieben. il fuoco s' apprende più nelle leggieri coſe, leichte Sachen fangen leicht Feuer; auch: fürchten, beſorgen, vom Lat. apprehendere: praet. appreſi, part. appreſo.
Apprendévole, adj. com. lernbar; faßlich.
Apprendimento, ſ. m. Erlernung, das Lernen; die Furcht, Befürchtniß, Beſorgniß.
Apprenditore, ſ. m. ſ. apprendente.
Apprenſibile, adj. com. ſ. apprendevole.
Apprenſione, ſ. f. ſ. apprendimento; auch: Furcht, Beſorgniß
Apprenſiva, ſ. f. die Faſſungskraft.
Apprenſivo, adj. der leicht lernet, leicht faßt; meiſtens: furchtſam, voll Beſorgniß.
Apprenſório, adj. was anfaſſet, anhält, anhäkelt.
Appreſentare, v. r. a. vorſtellen, darſtellen, vorzeigen, aufweiſen; eines Perſon vorſtellen, ihn vertreten; appreſentarſi, n. p. ſich darſtellen, erſcheinen, ſich vorſtellen. ꝛc.
Appreſentato, part. vorgeſtellt.
Appreſo, part. von apprendere, gelernt, ꝛc. unterrichtet — geronnen (anſtatt rappreſo), verdickt; appreſo di amore, von Liebe eingenommen, verliebt; il fuoco ſi è appreſo, es iſt Feuer ausgekommen.
Appreſſamento, ſ. m. die Annäherung.
Appreſſante, adj. com. nähernd, annähernd, nahe kommend.
Appreſſare, v. r. a. nähern, hinzunähern. appreſſare, v. n. und appreſſarſi, ſich nähern.
Appreſſatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr nahe, am nächſten, ſehr nahe gehalten.
Appreſſato, part. genähert, ꝛc. il tempo ſi è appreſſato, die Zeit iſt gekommen.
Appreſſimare, v. r. a. ſ. approſſimare.
Appreſſimità, ſ. f. ſ. Appreſſamento.
Appreſſo, praep. mit dem Genit. Dativ. und Acc. nahebey, nach; in ſeiner Gewalt, in ſeinem Beſitze; bey, in jemandes Dienſten; ohngefähr, beynahe, gegen; non ho danari appreſſo di me, ich habe kein Geld bey mir. appreſſo Dio, nächſt Gott. appreſſo della bella fonte, bey der ſchönen Quelle. appreſſo di due miglia, bey, ohngefähr, faſt zwey Meilen. eſſere appreſſo del, oder al Principe; rimanere appreſſo di alcuno, bey dem Fürſten ſeyn, dienen; bey einem, in eines Dienſten bleiben. appreſſo la morte, nach dem Tode.
Appreſſo, adv. nahe, in der Nähe, zunächſt; hernach, darnach, darauf, hierauf, nachher, nachmahls. il dì appreſſo, der folgende Tag. la notte appreſſo, die Nacht darauf, die folgende Nacht.
Appreſſo a poco, adv. beynahe, faſt, ungefähr.
Appreſſochè, adv. ſ. dapoichè; auch: beynahe, faſt.
Appreſtamento, ſ. m. Zubereitung, Zurüſtung, ſ. appreſtare.
Appreſtante, adj. com. zubereitend, veranſtaltend, zuſchickend; der anſchaffet, zubereitet, Anſtalten macht.
Appreſtare, v. r a. zubereiten, veranſtalten, zuſchicken, einrichten, Anſtalt machen, anordnen, zurechtmachen; appreſtarſi, n. p. ſ. prepararſi.
Appreſtato, adj. zubereitet, ꝛc.
Appreſtatrice, ſ. f. Zubereiterinn, Veranſtalterinn, Beſorgerinn.

Appreſ-

Appreſto, ſ. m. ſ. appreſtamento, adj. für preſto, pronto, ſ.

Appreziare, v. r. a. ſ. apprezzare.

Appreziazione; ſ. f. die Schätzung.

Apprezzábile, adj. com. ſchätzbar, acht-bar, empfehlungswürdig.

Apprezzabiliſſimo, adj. überausſchätz-bar, empfehlungswürdig.

Apprezzamento, ſ. m. die Schätzung, Beſtimmung des Werthes, die Achtung, Werthſchätzung.

Apprezzare, v. r. a. ſchätzen, hochach-ten, im Werth halten; tariren, den Preis beſtimmen.

Apprezzativo, adj. ſchätzbar, lobenswür-dig, achtbar.

Apprezzato, part. geſchätzt.

Apprezzatore, ſ. m. ein Schätzer, Ta-xator.

Apprezzatrice, ſ. f. eine die da ſchätzet. Schätzerinn.

Apprezzo, adv. ſ. apprezzamento.

Approbare, v. r. a. ſ. approvare.

Approbatore, ſ. m. ſ. approvatore.

Approcciamento, ſ. m. ſ. appreſſamento.

Approcciare, v. r. n. approcciarſi, hin-zunahen, ſich nähern; auch ſtatt ap-preſſare, v. n. ſ.

Approccio, ſ. m. der Laufgraben.

Approdare, v. r. n. anlanden; nutzen, nützlich, gut, dienlich ſeyn; helfen, dienen, Nutzen bringen — Gewinn, Nutzen haben, es weiter bringen. ap-prodare, in ſign. act. approdare un campo, um ein Stück Land die Erde aufwerfen; einen ſolchen erhöheten Rand mit Weinſtöcken beſetzen.

Approdato, part. angelandet, ꝛc. fig. giunto, arrivato, ſ.

Approfittare, v. r. n. und Approfittarſi, benützen, ſich zu Nutze machen.

Approfondare, Approfondire, v. a. tief machen, tief eindringen, ergründen, auf den Grund einer Sache gehen.

Approfumare, v. r. a. beräuchern, ſ. profumare.

Approntare, ſ. appreſtare, alleſtire.

Appropiare, Appropriare, v. r. a. zu-eignen, eigen machen; appropriarſi, ſich zueignen, anmaßen. appropiare, für, gewiß behaupten; appropiare una coſa, eine Sache für gewiß behaupten — treffen, vollkommen abmahlen, oder entwerfen — etwas des andern Natur oder Form gemäß zurichten, daß es ſitt-licher oder phyſiſcher Weiſe paſſe.

Appropiato part. zugeeignet, angemaßt, eigen gemacht, ꝛc. ſeiner Natur und Kräften angemeſſen; ſchicklich, anſtändig.

Appropiazione, ſ. f. die Zueignung, Anmaßung.

Appropinquazione, ſ. f. Appropinqua-mento, ſ. m. ſ. appreſſamento.

Appropinquare, v. r. a. nähern.

Appropinquarſi, v. a. n. ſich nähern.

Appropoſitiſſimo, adv. ſup. ganz, eben recht, zur allerbequemſten Zeit.

Appropóſito, (a propoſito) adv. eben recht, zu rechter Zeit; auch wenn man ſich bey einer Sache einer andern er-innert, z. B. Appropoſito: come ſta il voſtro fratello. franzöſ. à propos.

Appropriare, v. r. a. ſ. appropiare etc.

Approſſimamento, ſ. m. ſ. appreſſamento.

Approſſimante, adj. com. herannahend, herbey, nahe kommend, ſich nähernd, auch: gleichkommend, gleichend.

Approſſimanza, ſ. f. ſ. avvicinazione.

Approſſimare, v. r. a. nähern, dem Or-te nach, und auch in Anſehung der Gleichheit; approſſimare una coſa dub-bia al vero, eine zweifelhafte Sache der Wahrheit nahe bringen, wahr-ſcheinlich machen; approſſimarſi, ſich nähern; fig. gleichkommen; il fatto s' approſſima al vero, die Sache ſie-het der Wahrheit ſehr ähnlich.

Approſſimazione, ſ. m. ſ. approſſimanza.

Approvabile, adj. com. was zu billigen iſt.

Approvagione, ſ. m. ſ. approvazione.

Approvamento, ſ. m. Approvanza, ſ. f. ſ. approvazione.

Approvare, v. r. a. billigen, bewilligen, genehmigen, ſeinen Beyfall geben, be-ſtätigen; für tüchtig, oder fähig erkennen.

Approvatamente, adv. mit Bewilligung, Genehmigung, mit Beyfall.

Approvativo, adj. billigend, genehmi-gend; berechtigend.

Approvatore, ſ. m. ein Billiger, Be-williger, Genehmiger, Einwilliger, Bewilliger; einer der da billiget, be-williget, gut heißet.

Approvatrice, ſ. f. Bewilligerinn, Ein-willigerinn; eine die etwas bewilliget.

Approvazione, ſ. f. Billigung, Geneh-migung, Beyfall, Beſtätigung; Erklä-rung, daß einer tüchtig oder fähig zu etwas iſt.

Approvecciarſi, n. r. p. ſich Vortheil, Nutzen ſchaffen; gewinnen.

Approvería, ſ. f. ſ. approvazione.

Appulcrare, v. r. a. ſ. abbellire.

Appuntamente, adv. pünktlich, genau, richtig.

Appuntamento, ſ. m. Vertrag, Vergleich, Abrede; reſtare in appuntamento di checcheſſia, über etwas einig werden; gli appuntamenti, die angewieſenen Einkünfte, Beſoldung, ꝛc.

Appuntare, v. r. a. mit weiten Stichen zuſammennähen; ſpitzen, zuſpitzen. ap-

puntare le mani, il capo, ſich mit den Händen, mit dem Kopfe ſtemmen; appuntar alcuno, tadeln, durchziehen; appuntare checcheſſia, anſchreiben, aufſchreiben, aufzeichnen, was man borgt, ꝛc. appuntarſi, n. p. mit einander abreden, beſchließen, feſtſetzen; appuntare uno, einen, der Strafe verdient hat, anmerken, damit er ſie bekomme; appuntar gli orecchi, die Ohren ſpitzen; appuntarſi, (beym Dante) ſtehen bleiben, inne halten; ſich zu einem halten, anſchmiegen.

Appuntatamente, adv. ſ. appuntamente.

Appuntatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr ſpitzig, ſcharf.

Appuntato, part. ſ. appuntare. Man ſagt auch; parlare, ſcrivere, o leggere appuntato, gehörig, richtig, (nach der Interpunction) abtheilen, im Reden, Schreiben oder Leſen; parole appuntate, allzuſehr gekünſtelte Worte.

Appuntato, ſ. m. (in der Handlung) die gerade Summe, die man zu remittiren hat; der völlige Abſchluß, ganze Betrag einer Rechnung. (franzöſ. un apoint)

Appuntatore, ſ. m. einer, der die Fehler oder das Thun und Laſſen anderer anmerkt, aufzeichnet.

Appuntatura, ſ. f. das Zuſammennähen mit weiten Stichen; die Aufzeichnung, Anſchreibung, Anmerkung. dare una appuntatura, iſt ſo viel als: appuntare uno che non è andato a far l'uffizio ſuo, anmerken, aufſchreiben, einen der etwas verſäumt hat; ein Verweis, Beſtrafung mit Worten.

Appuntellare, v. r. a. ſtützen, mit einer Stütze befeſtigen.

Appuntellato, part. geſtützt, geſteift.

Appuntino, ſ. m. ein Witzling, der viel wiſſen will.

Appuntino, adv. auf das genaueſte, auf den Punct.

Appunto, adv. richtig, genau getroffen, pünctlich, eben recht. metterſi in appunto, ſich zurecht, fertig machen, in gehörigen Stand ſetzen. Per l' appunto, richtig getroffen, eben recht; voi mi dovete dieci ſcudi per l' appunto, ihr ſeyd mir juſt 10 Scudi ſchuldig; ſtetti per partire per l' appunto, quando lei veniva, ich wollte eben wegreiſen, da ſie kamen. appunappunto, ſ. Appuntino. appunto dirimpetto all' uſcio, der Thüre gerade gegenüber.

Appurare, v. r. a. ins reine bringen, reinigen. appurare i conti, eine Rechnung in Richtigkeit bringen; appurare un affare, eine Sache ins klare bringen.

Appurato, part. ins reine gebracht, gereiniget.

Apputidare, (appuzzare) v. r. a. einen Ort mit Geſtank erfüllen.

Appuzzamento, ſ. m. das Anfüllen mit Geſtank.

Appuzzare, Appuzzolare, v. r. a. ſ. apputidare.

Appuzzato, part. mit Geſtank erfüllt.

Aprente, adj. com. öffnend, der öffnet.

Aprico, adj. offen, unter freyem Himmel. Luogo aprico, ein dem Wind und der Sonne ausgeſetzter Ort; campagna aprica, ein offenes Feld, ohne Waldungen; wird auch als ein ſ. m. gebraucht.

Aprile, ſ. m. der Monat April; fig. l' aprile dell' età, der Lenz, die Blüte der Jahre; mandar uno in Aprile, einen in April ſchicken.

Aprimento, ſ. m. die Oeffnung.

Apriporta, ſ. m. Thüröffner, Thorwärter.

Aprire, v. r. a. öffnen, aufſchließen. Aprir negozio, bottega, einen Handel, einen Kram anfangen; aprir la porta, die Thür aufſchließen. aprir la bottega, den Laden öffnen. fig. aprir gli occhi, klug werden; aprir la via, den Weg bahnen, Platz machen; aprir l' arco, den Bogen ſpannen; aprir caſa, eine eigne Haushaltung anfangen; gli aperſe il petto, er zerſpaltete ihm die Bruſt. Aprirſi, von Mauer, Holzwerk; ſpringen, berſten, Ritzen, Spalten bekommen; die Arme öffnen, ausbreiten; aufbrechen, ſich öffnen, von Blumen. aprirſi con uno, einem ſein Anliegen entdecken. praet. aprii, und aperſi, part. aperto.

Apritivo, adj. öffnend, eröffnend, was die Kraft hat, Oeffnung des Leibes zu bewirken.

Apritore, ſ. m. der Eröffner, Aufmacher.

Apritrice, ſ. f. die Aufſchließerinn.

Apritura, ſ. f. Aprizione, ſ. m. ſ apertura.

Aquário, ſ. m. der Waſſermann, das eilfte Sternbild im Thierkreiſe.

Aquartierare, v. r. a. einquartiren; aquartierarſi, ſich einquartiren, Wohnung nehmen.

Aquartierato, part. einquartirt.

Aquártico, adj. im Waſſer wachſend, lebend, befindlich; was Regen verurſacht; planeta aquatico, ein feuchter Planet.

Aquátile, ſ. aquatico.

Aqueità, aqueitade, ſ. acquoſità.

A'queo, adj. wäſſerig, waſſerartig.

Aqui-

Aquidoccio, Aquidotto, ſ. m. eine Waſſerleitung.

Aquiſoglio, ſ. m. Stechpalmen, ein Baum.

A'quila, ſ. m. der Adler; prov. L'aquila non mangia moſche, der Adler fängt keine Mücken, Kleinigkeiten; occhi d'aquila, ein ſcharfes Geſicht; aquila imperiale, der Reichsadler; peſce aquila, ein gewiſſer Seefiſch.

Aquila marina, ſ. f. ſ. Aquilaſtro.

Aquilaſtro, ſ. m. der Fiſchadler, der große Meeradler, der Beinbrecher.

Aquilégia, ſ. f. Aquilina ſ. f. Aquilino, ſ. m. Akeley, Agley.

Aquilíno, ſ. m. ein kleiner junger Adler.

Aquilino, adj. adlermäßig. Naſo aquilino, eine gebogene, Adlers-Habichts-Naſe; pietra aquilina, der Adlerſtein, Klapperſtein.

Aquilonare, adj. com. nördlich, nordiſch, mitternächtlich. Vento aquilonare, ein Nordwind; polo aquilonare, der Nordpol.

Aquilóne, ſ. m. der Nordwind; Norden, Mitternacht.

Aquilotto, ſ. m. ein junger Adler.

Aquoſità, ſ. acquoſità.

Ara, ſ. f. ſ. altare. Ara sienica, ein Opferaltar auf der Bühne der Römer, in der Form eines Obeliſken.

Arabeſcato, ſ. rabeſcato.

Arabeſco, ſ. rabeſco.

Arábico, adj. ſeltſam, wild, verkehrt, wunderlich — arabiſch. gente acerba, ed arabica, rauhes, wildes Volk; uomo ſpigoliſtro, ed arabico, ein ſcheinheiliger und ſehr wunderlicher Menſch.

Arábide, ſ. f. Gänſekraut, das unächte Thurnkraut, ehedem: arabiſcher Senf.

Arábile, adj. com. urbar, pflügbar.

A'rabo, ſ. m. ein Araber; auch die arabiſche Sprache.

Aracnóide, ſ. f. ein Häutchen, welches im Auge die kryſtallene Feuchtigkeit umſchließt.

A'raco, ſ. m. eine Art Getraide, Ochrus.

Argáico, ſ. m. Darmgicht der Pferde.

Aragna, ſ. f. Aragno, ſ. m eine Spinne; tela d'aragno, Spinnengewebe.

Aralda, ſ. f. eine Heroldinn. Fingerkraut, Waldglöckchen.

Aràle, ſ. m. ſ. Alare.

Aráldica, ſ. f. ſ. blaſone.

Araldo, ſ. m. ein Herold.

Arália, ſ. f. die beerentragende Angelika. Aralia arborea, der beerentragende Angelikbaum.

Arancia, ſ. melarancia.

Aranciata, ſ. f. eingemachte Pomeranzen (jetzt eigentlich, ein Trank von Pomeranzenſaft mit Zucker).

Aranciato, adj. pomeranzenfärbig, orangegelb.

Aranciaro, ſ. m. ein Pomeranzengarten, eine Orangerie.

Arancíno, ſ. m. eine Art Pomeranzenbaum, mit kleinen Blättern und kleiner Frucht.

Arancio, ſ. m. ſ. melarancio. Arancio di mare, die Seepomeranze.

Araoncio, Aranencioſo, adj. pomeranzen, orangefärbig; ſ. aranciato. adj.

Aránea, ſ. f. eins von den Augenhäutchen, ſ. aracnoide — eine ſilberhaltige Bergart, die von der Aehnlichkeit mit einem Spinnengewebe ſo genannt wird, und wie eine ausgebrannte ſilberne Treſſe ausſiehet: ſie iſt das reichhaltigſte Silbererz, und findet ſich nur im Bergwerke Caramiro in Potoſi.

Arante, adj. com. ackernd, pflügend, der ackert, pflügt.

Arare, v. r. a. pflügen, ackern, das Feld beſtellen; arar diritto, den geraden Weg gehen; richtig, gehörig, verfahren; etwas recht machen.

Araſinare, v. r. n. ſich kränken, kümmern.

Aráto, Arátolo, ſ. m. ſ. aratro.

Ararolo, ſ. m. ein kleiner Pflug.

Aratore, ſ. m. ein Pflüger, Ackermann.

Arátro, ſ. m. der Pflug.

Aratura, ſ. f. ſ. aramento.

Arazzare, v. r. a. Tapeten weben.

Arazziere, ſ. m. ein Tapetenweber, Tapetenwirker, Tapetenarbeiter.

Arazzo, ſ. m. eine gewirkte Tapete.

Arbagio, ſ. m. ein grobes wollenes Tuch.

Arbaſcio, ſ. m. ſ. Arbagio.

A'rbero, ſ. m. ſ. albero.

Arbintro, ſ. m. ein verſtümmeltes Wort von laberinto, ſ.

A'rbitra, ſ. f. eine Schiedsrichterinn.

Arbitraggio, ſ. m. ſchiedsrichterlicher Ausſpruch — in der Handlung: ein Speculationshandel der Wechsler, da ſie die Wechſelbriefe in dieſer oder jener Handelsſtadt anzubringen ſuchen.

Arbitrante, adj. com. den Ausſpruch thuend, richtend, entſcheidend; der den Ausſpruch thut, richtet, ordnet.

Arbitrare, v. r. n. dafür halten, meynen, urtheilen, den Ausſpruch als gewählter Richter thun; nach Willkühr, nach Belieben in etwas verfahren.

Arbitrariamente, adv. willkührlich, eigenmächtig.

Arbitrario, adj. willkührlich, beliebig, eigenmächtig.

Arbitráto, ſ. m. Urtheil eines Schiedsrichters.

Arbitratore, ſ. m. ein Schiedsrichter, Schiedsmann.

Arbítrio, ſ. m. die Willkühr, der Selbſtwille; libero arbitrio, der freye Wille — Eigenmacht, Gewalt, Belieben, Gefallen; Eigenſinn, Eigendünkel.

A'rbitro, ſ. m. ein Schiedsrichter, unumſchränkter Herr; voi ſiete l' arbitro della mia volontà, Sie ſind Herr über meinen Willen, Sie haben mir in allem zu befehlen; bedeutet auch ſoviel als riformatore.

A'rbore, ſ. m. und f. ein Baum. arbore ſalvatico, ein wilder Baum. ſ. albero.

Arbóreo, adj. wie ein Baum, baumartig.

Arboréto, ſ. m. ein baumreicher Ort.

Arboroſo, adj. mit Bäumen bewachſen, beſetzt.

Arboſcello, ſ. m. Arbucello, ſ. m. ein Bäumchen, ein kleiner Baum, ein Strauch.

Arbuſcella, ſ. f. Arbuſcello, ſ. m. arbuſcelli, Weinſtöcke, welche an den Bäumen hinauflaufen.

Arbuſco, ſ. m. Arbuſcula, ſ. f. Arbuſculo, ſ. m. ſ. arboſcello.

Arbuſtino, adj. vite arbuſtina. ein Weinſtock, der an einem Baume hinaufläuft.

Arbuſto, ſ. m. eine Staude, ein Strauch.

Arbuto, ſ. m. ſ. corbezzolo. Arbuto alpino, die Moosheidelbeere, der alpiſche Arbutus.

Arca, ſ. f. ein Kaſten, eine Lade. L'Arca di Noè, die Arche Noä; arca del Teſtamento, del Patto, dell' Alleanza, die Bundslade — ein Sarg; arche, das Pflaſter im Grunde eines Brunnens; prov. all' arca aperta, il giuſto vi pecca, Gelegenheit macht Diebe. Arca, heißt auch die Archenmuſchel; die Arche Noah, das Schiffchen.

Arca vellutata, ſ. Noce di mare, Arca ſtorta, die gedrehte Arche oder Auſter, die Weiſe, die krumme Noahs Arche.

Arcaccia, ſ. f. ein alter hölzerner Kaſten, eine alte Lade.

A'rcade, ſ. m. und f. einer oder eine aus Arkadien. Arcade, oder Paſtor arcade, ein Mitglied der arkadiſchen Akademie zu Rom.

Arcádia, ſ. f. Arkadien, eine Dichterakademie zu Rom, geſtiftet im Jahr 1690. ihre Mitglieder heißen Arcadi, oder Paſtori arcadi.

Arcadico, adj. arkadiſch.

Arcadóre, ſ. m. ein Bogenſchütz; ein Betrüger, Schelm, Preller.

Arcágnolo, ſ. m. ſ. arcangelo.

Arcaiſmo, ſ. m. ein veraltetes Wort, eine altväteriſche Redensart.

Arcaíto, ſ. m. Titel einer Würde bey den Mohamedanern.

Arcále, ſ. m. Bogen an einer Thüre, oder dergleichen; Unterlage, Querbalken: das Bruſtbein.

Arcalif, ed Arcaliffo, ſ. m. ſ. califfo.

Arcaliffa, ſ. f. die Gemahlinn eines Kalifen.

Arcáme, ſ. m. das Gerippe, Skelett.

Arcanamente, adv. ſ. ſegretamente.

Arcángelo, ſ. m. Erzengel.

Arcanna, ſ. f. Röthel.

Arcáno, ſ. m. ein Geheimniß, etwas Verborgenes, Geheimes.

Arcáno, adj. geheim, verborgen. poeſie di ſenſo arcano, e miſterioſo, Gedichte von geheimnißvollem Sinn.

Arcare, v. r. a. mit dem Bogen ſchießen, einen Pfeil mit der Armbruſt abſchieſſen; betrügen, prellen.

Arcaſſo, ſ. m. der Spiegel oder Hintertheil des Schiffs.

Arcáta, ſ. f. ein Pfeilſchuß, Bogenſchuß, ſo weit ein geſchoſſener Pfeil geht; tirare, oder ſaettare in arcata, einen von weiten ausholen, ein Geheimniß entlocken.

Arcato, adj. gebogen, gekrümmt, krumm.

Arcatore, ſ. arcadore.

Arcadura, ſ. f. (in der Baukunſt) die Bogenſtellung.

Arcávola, ſ. f. die Urältermutter, Mutter des Urgroßvaters, Ur-Urgroßmutter.

Arcávolo, ſ. m. der Urältervater, Ur-Urgroßvater.

Archeggiare, v. r. a. krümmen, in Bogen wölben.

Archétipo, ſ. m. Urbild, Muſter, Model, das Original.

Archetto, ſ. m. ein kleiner Bogen; der Fiedelbogen, Geigenbogen; ein Sprenkel, Vögel zu fangen; in mo'd'archetti, ganz recht, eben ſo, (eine Art zu antworten, wenn man nicht ſagen will, wie etwas gemacht worden).

Archibugiare, v. r. a. mit einem Büchſenſchuß erſchießen, wie bey den Soldaten durch Recht und Urtheil.

Archibugiata, und Archibuſata, ſ. f. ein Büchſenſchuß.

Archibugiére, ſ. m. ſ. archibuſiere.

Archibugio, ſ. m. ſ. archibuſo.

Archibuſata, ſ. f. ein Büchſenſchuß, Flintenſchuß.

Archibuſiéra, ſ. f. ein Schießloch, eine Schiesſcharte, ſ. feritoja.

Archibuſiére, ſ. m. ein Büchſenſchütz, Flintenſchütz; Büchſenmacher, Büchſenſchmid.

Archibuſo, ſ. m. ein Feuerrohr, eine

Kugelbüchſe, Flinte. l' arte di lavorar archibuſi, Büchſenmacherkunſt.

Archicello, ſ. m. ein kleiner Bogen.

Archiconſolare, adj. com. oberbürgermeiſterlich; dignità archiconſolare, die oberſte Bürgermeiſterwürde.

Archidiaconáto, ſ. m. ſ. arcidiaconato.

Archidiácono, ſ. m. ſ. arcidiacono.

Archifánfano, ſ. m. ſ. arcifanfano.

Archiflámine, ſ. m. der Oberprieſter des Jupiters.

Archimandríta, ſ. m. bey der griechiſchen Kirche ſo viel als Erzabt, oder Aufſeher über ein anſehnliches, oder mehrere Mannsklöſter — fig. das Haupt einer Sekte — ein Anführer, Oberhaupt.

Archimía, ſ. alchimia.

Archimiare, ſ. alchimizzare.

Archimiſtra, ſ. alchimiſtra.

Archióta, ſ. m. ein Aufſeher über das Archiv eines der Stände des teutſchen Reichs.

Archipenzolare, v. r. a. mit der Bleyſchnur, Bleywage abmeſſen.

Archipénzolo, ſ. m. die Bleyſchnur, Bleywage.

Archiſinagogo, und Arciſinagogo, ſ. m. das Oberhaupt der Synagoge, der Vorſteher der Judenſchule, der vornehmſte Rabbine.

Architello, ſ. m. ſ. Archicello.

Architettare, v. r. a. bauen, einen Riß zu einem Gebäude angeben. fig. architettare frodi, Ränke ſpielen.

Architettato, part. gebauet, ꝛc.

Architetto, ſ. m. ein Baumeiſter. fig. Urheber.

Architetto, adj. zur Baukunſt gehörig.

Architettonicamente, adv. nach den Regeln der Baukunſt.

Architettónico, adj. baukunſtmäßig: der Vornehmſte, das Oberhaupt.

Architettore, ſ. m. ſ. architetto.

Architettrice, ſ. f. die Erbauerinn, Baumeiſterinn. fig. Urheberinn.

Architettura, ſ. f. die Baukunſt.

Architravato, adj. mit einem Unterbalken, einer Oberſchwelle.

Architrave, ſ. f. der Unterbalken, am Hauptgeſims, die Oberſchwelle.

Architriclino, ſ. m. der Tafelmeiſter, Speiſemeiſter.

Archivário, ſ. m. ein Archivar.

Archiviato, adj. im Archive aufbehalten.

Archivio, ſ. m. das Archiv.

Archiviſta, ſ. m. ein Archivar.

Archivolto, ſ. m. breiter Streif über den Schwibbogen zu den Zierathen.

Arci, adj. ein griechiſches Wort, ſo verſchiedenen Worten vorgeſetzt, einen Nachdruck bedeutet, wie das Wörtchen Erz im Teutſchen: Erznarr, Erzſchelm.

Arciballare, v. r. n. ſich recht ſatt, ganz müde tanzen.

Arcibambino, ſ. m. ein Erzkind.

Arcibello, adj. überaus, ſehr ſchön.

Arcibriccona, ſ. f. Erzſchelminn, Erzſpitzbübinn.

Arcibriccóne, ſ. m. ein Erzſchelm, Erzböſewicht.

Arcicaluniatóre, ſ. m. Erzverläumder.

Arcicaluniatrice, ſ. f. Erzverläumderinn.

Arcicariſſimo, adj. ſuperl. allertheuerſt, allerliebſt.

Arciconſolato, ſ. m. die Würde eines erſten Conſuls.

Arcicónſolo, ſ. m. der erſte Conſul.

Arcicorredato, adj. aufs beſte verſehen.

Arcicotále, ſ. babbuino.

Arcidevotiſſimo, adj. ſuperl. höchſt zugethan, äußerſt ergeben, gewogen; erzfromm.

Arcidevoto, adj. ſehr ergeben — unterthänigſt; — erzfromm.

Arcidiaconato, ſ. m. das Archidiakonat.

Arcidiácono, und Arcidiácano, ſ. m. Archidiakonus, in der katholiſchen Kirche der nächſte Vicarius des Biſchofs, der ſtatt ſeiner alle drey Jahre die Kirchenviſitation in der Diöceſe verrichtet, die Kirchengefäße verwahrt ꝛc. Bey den Proteſtanten wird der vornehmſte unter zween oder mehrern Diaconis ſo genannt.

Arcidivíno, adj. ganz göttlich.

Arcidúce, ſ. m. Erzherzog. Arciducato, ſ. m. Erzherzogthum. Arciducheſſa, ſ. f. Erzherzoginn. Arciducheſſina, ſ. f. dim. eine junge Erzherzoginn. Arciduchino, ſ. m. dim. ein junger Erzherzog.

Arciéra, ſ. f. eine Bogenſchützinn.

Arciére, Arciero, ſ. m. ein Bogenſchütz; ein Trabant; der andere liſtig um das Ihrige bringt.

Arcifaciliſſimo, adj. ſuperl. ſehr leicht.

Arcifánfana, ſ. f. eine Erzgroßſprecherinn, Prahlerinn.

Arcifanfanare, v. r. n. prahlen, großſprechen, aufſchneiden, ꝛc. ſ. millantarſi.

Arcifánfano, ſ. m. ein Erzwindbeutel, Großſprecher.

Arcifaſtidioſiſſimo, adj. ſuperl. höchſt verdrüßlich, zum Tod beſchwerlich, läſtig.

Arcifondatore, ſ. m. der erſte Stifter.

Arcifondatrice, ſ. f. die erſte Stifterinn.

Arcifreddiſſimo, adj. ſup. überaus kalt.

Arcigiullare, ſ. m. ein Erzgaukler, Luſtigmacher.

Arcignamente, adv. ſcheel, unfreundlich, mürriſch.

Arcignezza, ſ. f. die Unfreundlichkeit.
Arcigno, adj. herb, ſauer, wie unreifes Obſt; far viſo arcigno, finſter ſehen.
Arcigrandiſſimo, adj. ſuperl. überaus, ſehr groß. —
Arcigratiſſimo, adj. ſuperl. höchſt angenehm.
Arciguſtoſo, adj. ſehr ſchmackhaft, gut.
Arcilatiniſſimo, adj. ſuperl. recht, ſehr gut lateiniſch.
Arcilunático, adj. erzgrillicht, erzeigenſinnig.
Arcilunghiſſimo, adj. ſuperl. übermäßig lang.
Arciliúto, ſ. m. die große Laute.
Arcimaeſtoſo, adj. höchſt majeſtätiſch.
Arcimaeſtro, ſ. m. ein vollkommener Meiſter.
Arcimaſtro, ſ. m. der Obermeiſter, (bey den Handwerkern).
Arcimentire, v. n. ſehr, unverſchämt lügen. praeſ. auf iſco.
Arcimpoſſibile, adj. com. mehr als unmöglich, ſchlechterdings unmöglich.
Arcineceſſariſſimo, adj. ſuperl. äußerſt, höchſt, ſchlechterdings nothwendig.
Arcinfinitiſſimo, adj. ſuperl. ganz unendlich, überaus unendlich.
Arciobbligatiſſimo, adj. ſuperl. höchſt verbunden.
Arciobbligato, adj. ſehr verbunden.
Arcionato, adj. geſattelt.
Arcióne, ſ. m. der Sattelbogen; der Sattel.
Arciopaliſſimo, adj. ſup. (ein Scherzwort) was ganz gewiß ein Opal iſt.
Arciordinatiſſimo, adj. ſuperl. ausnehmend wohl geordnet, eingerichtet; in der allerſchönſten Ordnung.
Arcipanca, ſ. m. die Hauptbank.
Arcipazzo, ſ. m. Erznarr.
Arcipélago, ſ. m. der Archipelagus; das ägeiſche Meer — ein Inſelmeer.
Arcipieniſſimo, adj. ſuperl. ganz voll, über voll.
Arcipoeta, ſ. m. Erzdichter, Hauptdichter, Fürſt unter den Dichtern.
Arcipoetiſſimo, adj. ſuperl. ganz dichteriſch, erzdichteriſch, poetiſch.
Arcipoltrone, ſ. m. ein Erzfaulenzer.
Arcipoſſibiliſſimo, adj. ſuperl. ſehr wohl, mehr als möglich.
Arcipreſſo, ſ. m. Cypreſſenbaum.
Arcipresbiterato, Arcipretato, ſ. m. das Erzprieſterthum, die Erzprieſterſchaft.
Arciprete, ſ. m. der Erzprieſter, Oberprieſter.
Arciputtana, ſ. f. Erzhure, Allermannshure.
Arciraggiunto, adj. überaus fett.
Arciricchiſſimo, adj. ſuperl. überaus reich, von ſehr großem Reichthum. Im gemeinen Leben, ſteinreich.
Arciſcioperatiſſimo, adj. ſuperl. ganz müßig.
Arciſervitore, ſ. m. ganz ergebenſter Diener.
Arciſolenne, adj. com. ſehr, erzfeyerlich.
Arciſolito, adj. ſehr gewöhnlich.
Arcivero, adv. mehr als zu wahr.
Arcitromba, ſ. f. die Haupt-Pumpe auf einem Schiffe.
Arciveſcovádo, ſ. m. das Erzbißthum, der erzbiſchöfliche Pallaſt.
Arciveſcovale, adj. com. beſſer, arciveſcovile, Erzbiſchöflich.
Arcivéſcovo, ſ. m. ein Erzbiſchof.
Arco, ſ. m. ein Bogen; (im plur. archi. und bey den Alten, arcora) Schwibbogen, Gewölbe; arcoceleſte, ſ. arcobaleno: arco trionfale, ein Siegesbogen. prov. chi troppo tira l' arco lo ſpezza, wenn man die Saiten zu hoch ſpannt, ſpringen ſie; coll' arco dell' oſſo, aus allen Kräften; ſtare coll' arco teſo, ſich anſtrengen, zuſammennehmen; l' arco delle ciglia, die Augenbraunen; aver l' arco lungo, fein, ſchlau, verſchlagen ſeyn. arco di ponte, arco di porta, der Bogen an einer Brücke, an einer Thüre. Ein Bogen, alles, was gebogen, gekrümmt iſt.
Arcobaléno, ſ. m. der Regenbogen.
Arcobugio, ſ. archibuſo.
Arcolájo, ſ. m. eine Winde, Garnwinde; prov. aggirare uno come un arcolajo, einem übel mitſpielen; prov. quanto è piú vecchio l'arcolajo meglio gira, Alter ſchützt vor Thorheit nicht. volgere, o volgerſi come un arcolajo, geſchwind wie ein Kreiſel drehen, herumdrehen, oder ſich drehen.
Arconcello, ſ. m. ein kleiner Bogen.
Arconte, ſ. m. ein Archont.
Arcoreggiare, v. r. n. rülpſen; Winde ſtreichen laſſen.
Arcuato, adj. gebogen, gewölbt, gekrümmt.
Arcuccio, ſ. m. ein mit Bügeln oben verſehenes längliches und offenes Käſtchen, worin die Säuglinge des Nachts an der Seite der Mutter ſchlafen, ohne Gefahr erſtickt oder erdrückt zu werden: an dem Seitenbrete iſt ein runder Einſchnitt, wo die Mutter dem Kinde die Bruſt reichen kann, ohne das Kind herauszunehmen.
Ardaſſina ſeta, ſ. die ſchlechteſte Seide, welche in Perſien gewonnen wird.

Ardente, adj. com. feurig, glühend, entbrannt, heiß, hitzig; fig. eccesſivo, veemente, ſ — brünſtig, eifrig. Occhi ardenti, feurige, lebhafte Augen; cavallo ardente, ein raſches Pferd.

Ardentello, adj ein wenig erhitzt, feurig, entbrannt; fig. baldanzoſo, ſ.

Ardentemente, adv. hitzig, brünſtig, inbrünſtig, begierig, heftig, eifrig.

Ardentiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr hitzig, brennend, überaus heiß, fig. überaus brünſtig, begierig, hitzig.

Ardenza, ſ. f. ſ. ardore.

A'rdere, v. irr. a. brennen, verbrennen; entzünden, anſtecken, verzehren; n. und n. p. entbrennen, von einer Leidenſchaft eingenommen werden; fig. äußerſt ungeduldig ſeyn; verliebt ſeyn. Neutr. brennend, ſehr heiß ſeyn — brennen, glänzen, leuchten. perf. arſi, part. arſo.

Ardiglióne, ſ. m. der Dorn in der Schnalle.

Ardimento, ſ. f. Dreiſtigkeit, Kühnheit, Verwegenheit, Frevel.

Ardimentoſo, adj ſ. ardito,

Ardire, v. a. wagen. v. n. und n. p. ſich erkühnen, ſich unterſtehen. ardír di dire, di fare, a dire, a fare, ſich getrauen zu ſagen, zu thun. praeſ. auf iſco. gerund. ardiſcendo. ſ. m. Dreiſtigkeit, Kühnheit; Muth, Vertrauen.

Arditaggio, ſ. Arditanza,

Arditamente, adv. dreiſt, beherzt, kühn.

Arditanza und Arditezza, ſ. f. ſ. ardimento.

Arditiſſimamente, adv. ſuperl. auf das allerkühnſte.

Arditiſſimo, adj. ſuperl. ſehr kühn.

Ardíto, adj. kühn, beherzt, unerſchrocken; auch im böſen Verſtande: frech, verwegen. parole ardite, kühne, trotzige Worte.

Ardóre, ſ. m. Hitze, große, heftige Wärme, Inbrunſt, heftige Begierde.

Arduamente, adv. ſchwer, mit großer Mühe.

Arduiſſimo, adj. ſuperl. ſehr ſchwer, mühſelig, gefährlich.

Arduitá, Arduitade, Arduitate, ſ. f. ein ſteiler Ort; fig. Schwierigkeit, Mühe.

Arduo, adj. ſchwer, hoch, gefährlich; impreſa ardua, ein ſchweres, gefährliches Unternehmen; un luogo arduo, ein ſchwer zu beſteigender, hoher Ort. die Höhe. fig. Schwierigkeit, Wichtigkeit, hartes Leiden.

A'rduo, ſ. m. ſ. arduità, für avverſità, ſ.

Ardúra, ſ. f. Hitze, Brand. beſſer, cocciore, brugiore.

A'rea, ſ. f. der bräunliche Ring um die Bruſtwarze herum.

Arefatto, adj. trocken, dürre.

Aréca, ſ. f. indianiſche Haſelnuß.

Arégano, ſ. m. wilder Majoran.

Aréna, ſ. f. der Sand; der Kampfplatz in den Amphitheatern der Römer.

Arenare, v. r. a. mit Sand bedecken.

Arenária, ſ. f. das Sandkraut.

Arenário, ſ. m. ein Klopffechter (beym Bocc.)

Arenga, ſ. f. ſ. aringa.

Arenghiéra, ſ. f. ſ. aringhiera.

Arenoſità, Arenoſitade, Arenoſitate, ſ. m. ſandige Materie.

Arenoſo, adj. ſandig.

Arente, adj. com. Lombardiſch; nahe, beſſer — vicino, ſ. arido.

Aréola, ſ. f. ein kleines ebenes Plätzchen.

Areométro, ſ. m. Luftmeſſer, Inſtrument, die Schwere derſelben zu meſſen.

Areopagíta, ſ. m. ein Areopagit.

Areopágo, ſ. m. ein hohes Gericht in Athen.

Areoſtílo, ſ. m. die größte der 5 Säulenweiten von 9 Modeln.

Arezzare, v. r. a. beſchatten.

Arezzo, ſ. m. der Schatten eines Baums, ein beſchatteter Ort.

Arfaſátto, Arfaſattéllo, ein elender, niedriger Menſch.

Arganello, Arganetto, ſ. m. eine kleine Haſpel, ſ. argano, der norwegiſche Krebs.

Arganare, v. r. a. Draht ziehen.

A'rgano, ſ. m. eine Haſpel, Winde, Laſten aufzuziehen, Hebzeug; (auf den Schiffen: eine Hiſſe); fig. far checcheſſia tiratovi coll' argano, ſehr ungern, gezwungen woran gehen.

Argemóne, ſ. f. der Stachelmohn, die Teufelsfeige.

Argentajo, ſ. m. ein Goldſchmid.

Argentale, adj. com. wie Silber, ſilberartig, ſilberfarbig.

Argentario, ſ. m. ſ. argentajo.

Argentato, adj. verſilbert; für argentino. ſ.

Argentatore, ſ. m. ein Verſilberer.

Argénteo, adj. ſilbern, ſ. argentino.

Argenteria, ſ. f. Silberwerk, Silbergeſchirr, Silberzeug; man ſagt auch: gli argenti.

Argentiéra, ſ. f. ein Silberſchacht, eine Silbergrube.

Argentiéro, adj. zu Silbergruben gehörig; condannare uno all' argentiera ſervitudine, einen zur Arbeit in den Silberbergwerken verurtheilen.

Argentina, ſ. f. der florentiniſche Silberfiſch.

Argentino, adj. ſilberfärbig, klingend wie Silber. ſ. m. eine Art Flußfiſch, ſ. Alburno.

Argento, ſ. m. das Silber. plur. gli argenti, Silbergeſchirr; Silberſervis. — Argento battuto, geprägtes Silber; argento baſſo, nicht löthig Silber. Bey den Dichtern bedeutet argento, alles, was lauter, hell und klar iſt, als: das helle Waſſer eines Fluſſes. Ferner, etwas, das ſehr weiß iſt, als der Schnee; auch die weiße Farbe in den Wappen: d' argento, von Silber, ſilbern; argento falſo, Lyoniſch Silber, u. ſ. w. argento filato, Silberdrath; argento vivo, Queckſilber; argento vivo ſolimato, ſublimirtes Queckſilber; aver l' argento vivo addoſſo, von lauter Queckſilber ſeyn, nicht ſtille ſitzen können; argento arſenicale, Rothgülden= oder rothgüldiſch= Silbererz; argento bianco, weißgülden Erz; argento corneo, Hornſilber; argento nero, Röſchgewächs; argento piritoſo bianco, Weißerz; argento roſſo, ſ. argento arſenicale; argento vanereo, ſ. argento bianco; argento zincoſo, Kugelerz.

Argentóſo, adj ſilberreich, reich am Gelde.

Argiglia, Argilla, ſ. f. Thon, Töpfererde, Leimen, Lehm. argilla vitriolata, Alaun. argilla porcellanica, Porcellanerde.

Argiglioſo, Argilloſo, adj. thonartig.

Argillara, ſ. f. eine Thongrube.

Argilloſo, adj. leimicht, thonicht.

Argimo, ſ. m. ein Thondamm. prov. chi è primo, becca l' argimo, wer erſt kommt, der mahlt erſt.

Arginále, ſ. m. ſ. argine.

Arginamento, ſ. m. die Aufwerfung eines Damms, die Einfaſſung mit Dämmen.

Arginare, v. r. a. dämmen, Dämme aufwerfen, mit Dämmen verwahren, einſchließen; arginare un fiume, einen Fluß mit Dämmen einfaſſen, ſeine Ufer mit Mauerwerk befeſtigen.

Arginato, part. mit Dämmen eingefaßt.

A'rgine, ſ. m. der Damm, die Waſſerwehr, die gemauerten Ufer eines Fluſſes; fig. Einhalt, Widerſtand; fare, porre argine a checcheſſia, einer Sache Widerſtand, Einhalt thun, einer Sache vorbauen.

Arginetto, ſ. m. ein kleiner Damm.

Arginíce, ſ. f. Silberſchaum.

Arginoſo, adj. voll Dämme, mit Dämmen.

Argiraſpidi, ſ. m. Soldaten der Griechen, welche ſilberne Schilder trugen. Völker aus Afrika.

Argiríte, ſ. m. eine Art weißer Glimmer, eine etwas bleichere Silberglätte, beſſer — litargiro.

Argirocómo, adj. Silberharig.

Argirone, ſ. m. ein Reiger.

Argívo, adj. griechiſch. als ſ. m. ein Grieche, Argive.

Argnone, ſ. m. ſ. arnione.

Argo, ſ. m. ein Argus, ein ſcharfſichtiger Menſch. Das Schiff, mit welchem Jaſon des goldne Vlies abhohlte. Der Himmel.

Argogliare, v. r. a. ſ. orgogliare; argogliarſi, n. p. hochmüthig werden.

Argóglio, ſ. m. Argoglioſo, adj. ſ. orgoglio, orgoglioſo.

Argolico, adj. ſ. argivo.

Argomentaccio, ſ. m. ein elender, ſchlechter Beweis; ein untauglicher Schluß, Beweis.

Argomentare, und Argumentare. v. r. a. ſchließen, mit Schlüſſen beweiſen; glauben; denken; in einer Diſputation den Opponenten vorſtellen; argomentarſi, ſich entſchließen, ſich gefaßt machen, ſich anſchicken, ſich vorſehen, vorbereiten; für ſeine Sicherheit ſorgen, ſich in Verfaſſung ſetzen.

Argomentatore, ſ. m. der Gründe anführt, etwas zu beweiſen, ſchließen — (im Diſputiren), ein Opponent.

Argomentazione, ſ. f. Beweiſung; die Schlußmachung; die Art Schlüſſe zu machen.

Argomento, ſ. m. Schluß, Beweis; das Anzeichen, Kennzeichen; ein Räſonnement; Urtheil; ein Werkzeug, Inſtrument; eine Maſchine; Erfindung, Gegenmittel; Klyſtir — der Inhalt eines Werks, einer Schrift; argomento della mente, Witz und Verſtand, — figürliche Bedeutung. ſtatt figurazione, ſ. Eine Auskunft, ein Hülfsmittel, Rettungsmittel, eine Vorkehrung; poveri d' argomento, e di conſiglio, die ſich weder zu rathen, noch zu helfen wiſſen.

Argomentoſo, adj. bündig, überzeugend, einleuchtend; erfindſam, ſinnreich, geſchickt, verſtändig.

Argonauta, ſ. m. (Conchyl.) der Papiernautilus, der Segler, die Seenymphe.

Arguire, v. r. a. ſ. argomentare, auch: einem etwas verweiſen, tadeln, vorwerfen; ſchelten, beſtrafen. praeſ. iſco.

Argumentante, ſ. m. der Opponent im Diſputiren; der etwas beweiſt.

Argumentare, v. r. a. ſ. argomentare.
Argutamente, adv. ſcharfſinnig, witzig, ſinnreich, ſpitzfindig.
Argutezza, ſ. f. die Spitzfindigkeit, Scharfſinnigkeit, der Witz.
Argutiſſimo, adj. ſuperl. ſehr ſpitzfindig, ſcharſinnig. —
Argúto, adj. witzig, ſinnreich, parole argute, ſpitzige, ſpitzfindige Worte. ꝛc.
Argúzia, ſ. f. eine Spitzfindigkeit, ein ſinnreicher Einfall.
A'ria, ſ. f. die Luft; Wind. l' aria ſoffia, der Wind bläſet; aria ſerena, heitere Luft; aria ſalubre, geſunde Luft; aria ſottile, feine Luft; aria groſſa, dicke Luft; aria fiſſa, fixe Luft; aria bella e aperta, freundlich Wetter; aria nativa, das Vaterland, die Vaterſtadt; aria vitale, Lebensluft; aria ſana, geſunde Luft; cangiar, mutar aria, in die Fremde ziehen; aria di fuoco, brennende Hitze. Aria, der Athem, non aver aria, keine Luft haben, nicht athmen können; dar aria ad una ſtanza, ein Zimmer lüften. Das Anſehen, die Miene, Geberden, äuſſerliches Ausſehen; bella o cattiva aria di viſo, eine ſchöne, oder ſchlechte Geſichtsbildung, Miene; un giovine di buon aria, ein junger Menſch, der gut ausſieht; darſi dell' aria, ſich ein Anſehen geben, vornehm thun, ſich viel einbilden, über ſeinen Stand erheben; quell' aria dolce del viſo adorno, jene ſanfte Miene des ſchönen Antlitzes; egli ha l' aria d'eſſer civettino, er kommt mir als ein ſüſſer Herr vor; egli ha un' aria disinvolta, er hat ein ungezwungenes Weſen; egli è d' aria ſevera, ſuperba, er iſt ernſthaft, ſtolz von Anſehen; aver un aria di grandezza, groß, fürnehm ausſehen, ein großes, vornehmes Anſehen haben; ha l' aria Lombarda, er ſieht wie ein Lombarde aus; egli non ha l' aria, l' apparenza di far tal coſa, er ſieht nicht aus, als ob er dieſes thun wollte; ha un aria nobile, er hat ein edles Anſehen, ſi dà dell' aria, er gibt ſich ein Anſehen; eſſere un poco d'aria, ſchön, hübſch, gut ausſehen, anſehnlich ſeyn; rendere aria, ähneln, etwas ähnlich ſehen; gli rende un poco d' aria, er ſieht ihm ziemlich, etwas ähnlich, er ſieht bald aus, wie er; vederſi, o conoſcerſi checcheſſia nell' aria, o per l' aria, der Anſchein wozu da ſeyn, das (völlige, ganze) Anſehen zu etwas haben: ſo ausſehen, daß etwas bald geſchehen wird, ſich dazu anlaſſen; la guerra ſi vede nell' aria, o per l' aria, es läßt ſich ganz zum Krieg an, es iſt Krieg zu befürchten; prov. favellar, parlar in aria, in Wind, vergeblich reden; fondarſi in aria, auf nichts, auf leere Worte bauen; ſich vergebliche Hoffnung machen; battere in l' aria, etwas vergeblich thun: ell' è coſa in aria, die Sache iſt lüftig; es iſt nichts darhinter, es hat keinen Grund; prov. far caſtelli in aria, Schlöſſer in die Luft bauen; pigliar aria, frequentar l' aria aperta, e libera, friſche Luft ſchöpfen, die freye Luft genießen; all' aria ſcoperta, in freyer Luft, unter freyem Himmel; non andare, o non venire per pigliar aria, aus wichtigen Urſachen, nicht umſonſt gehen, oder kommen, nicht Luft ſchnappen wollen; intender per aria, mit halben Worten verſtehen, gleich merken, wo einer hinaus will. In der Muſik; aria, eine Arie, Geſang; die Melodie, die Weiſe der Ton.
Ariáno, ſ. m. ein Arianer; einer der die Gottheit Chriſti läugnet — ein ruchloſer Menſch; beſtemmiare come un Ariano, fluchen wie ein Teufel.
A'ribacco, adv. überflüſſig, überſchwenglich.
A' ricisa, adv. kürzlich; andar a riciſa, quer ein, der Kürze nach gehen.
Aridamente, adv. trocken.
Aridezza, ſ. f. ſ. aridità.
Aridire, v. a. ſ. inaridire. praeſ. in iſco.
Ardiſſimo, adj. ſuperl. ſehr trocken, ganz dürr.
Aridità, Ariditade, Ariditate, ſ. f. die Trockenheit, Dürre.
A'rido, adj. trocken, dürr; unfruchtbar — gering, ſchlecht, mager; una ricolta arida, e cattiva, eine magere, ſchlechte Erndte; fig. la mente divenuta arida, die vertrocknete Seele; fig. anime aride, troſtloſe Seelen.
Aridore, ſ. m. ſ. alidore, aridità.
Arieggiante, adj. der den Ton, die Weiſe getroffen, der auf die Melodie gekommen.
Arieggiare, v. r. n. jemanden gleich, ähnlich ſehen, trallern.
Arientato, part. verſilbert, ſ. argentato.
Ariento, ſ. m. Silber, ſ. argento.
Arietare, v. r. a. mit dem Mauerbrecher ſtoßen; fig. ſtoßen, anrennen, ſtoßen wie ein Widder.
Ariete, ſ. m. der Widder, das erſte Zeichen im Thierkreiſe; ein Widder, Schafbock — der Mauerbrecher bey den alten Völkern.

Ariet-

Arietta, ſ. f. dim. Lüftchen; eine kleine Arie, ein Liedchen.
Ariettina, ſ. f. dim. eine kleine Arie.
Arimetica, ſ. f. arimmética, die Rechenkunſt; ſ. aritmetica, arimmético, ſ. m. Rechenmeiſter.
Aringa, ſ. f. eine öffentliche Rede.
Aringa, ſ. f. plur. aringhe, ein Häring; aringa affumata, ein Pikling.
Aringamento, ſ. m. eine öffentliche Rede.
Aringare, v. r. n. eine öffentliche Rede halten.
Aringato, adj. fertig, bereit, in Verfaſſung zu ſtreiten, zu fechten; in Ordnung geſtellt.
Aringatore, ſ. m. ein öffentlicher Redner.
Aringatrice, ſ. f. die eine öffentliche Rede hält.
Aringhería, ſ. f. eine öffentliche Rede.
Aringhiera, ſ. f. ein erhöheter Ort zu öffentlichen Reden; für aringheria, ſ.
Aringo, und Arringo, ſ. m. Tummelplatz, Turnierplatz, die Rennbahn, Schranken, der Ort zu Ritterſpielen. — Turnier, Ritterſpiel; correr l' aringo, im Turnier mitſpielen, ſein Heil verſuchen; entrar nell' aringo, ſich in einen Streit einlaſſen; — eine erhabene Stelle, wo der öffentliche Redner auftritt, ein Rednerplatz; (auch) eine öffentliche Rede. Bocc. nov. braucht es in einem unſittlichen Verſtande — als z. B. corre l' aringo, entrar nell' aringo, das Liebesſpiel machen.
Aríolo, ſ. m. ein Wahrſager, Zeichendeuter.
Arióna, ſ. f. äußerliches großes Anſehen. eine prächtige Arie in einer Oper, oder in einem Concert.
Arióne, ſ. m. ſo viel als: airone, aghirone, ſ.
Ariopágo, ſ. m. ſ. areopago.
Arioſo, adj. hell, wo viel Licht hineinfällt; (von Wohnungen); luſtig, in freyer Luft ſtehend, offen — di arioſo, ein heiterer Tag, — allzu verwegen, ungeheuer, wunderbar; wunderlich, ſeltſam, grillig, eigenſinnig, phantaſtiſch; ſchön, hübſch, anſehnlich, in die Augen fallend; coſa arioſa, ein verwegener Handel; caſa arioſa, ein Haus, das ein Anſehen hat; ſtanza arioſa, eine große Stube.
Ariſáro, ſ. m. das Aaronskraut mit breiten Blättern oder die Mönchskappe.
Ariſmetica, ſ. f. ſ. aritmetica.
Ariſmetra, ſ. m. ein Rechenmeiſter.
Ariſmétrica, ſ. f. ſ. aritmetica.
A'riſta, ſ. f. Schweinrücken. Bern. und Burch. haben dieſes Wort in einem unſittlichen Verſtande gebraucht.
Ariſtarco, ſ. m. (eigentlich ein nomen proprium) ein ſchlimmer, ſcharfer Kritiker.
Ariſtocrático, adj. ariſtokratiſch.
Ariſtocrazía, ſ. f. Ariſtokratie; Regierungsform, wo die Vornehmſten herrſchen.
Ariſtolochía, ſ. f. Oſterluzey. Áriſtolochia clematide, die kleine, lange, wilde, runde, dünne, kriechende Oſterluzey; Hohlwurz, Heilkraut.
Ariſtotelico, adj. zur Ariſtoteliſchen Schule gehörig.
Aríſtula, ſ. f. dim. eine kleine Gräte.
A ritaglio, vendere a ritaglio, Ellenweiſe verkaufen.
Aritmètica, ſ. f. die Rechenkunſt.
Aritmético, ſ. m. ein Rechenmeiſter.
Aritmético, adj. arithmetiſch; zur Rechenkunſt gehörig.
Aritmo, ſ. m. ſ. ritmo, numero.
Aritnóide, ſ. m. der Knorpel zu Anfang der Luftröhre.
Aritnoideo, adj. Beywort zu den drey Schlundmuskeln.
A ritrorſo, a riveſcio, adv. umgekehrt, das unterſte zu oberſt.
Arlecchiniſmo, ſ. m. Gaukeley.
Arlecchino, ſ. m. der Harlekin, eine komiſche Rolle, die einen Bauer von Bergamo vorſtellt, ſo viel als Zanni, — Hanswurſt; adj. marmo arlecchino, ein dunkelrother Marmor, mit kleinen dreyeckigen weißen Flecken — der kleine däniſche Hund, der Harlekin.
Arologio, ſ. m. ſ. orologio.
Arlótta, ſ. f. eine Schmarotzerinn; eine Hure.
Arlotto, ſ. m. ein Freſſer, Vielfraß — ein Dummkopf, Tölpel: piovano arlotto, der italieniſche Eulenſpiegel.
Arma, ſ. f. ſ. arme.
Arma, ſ. f. bey den alten Dichtern, ſtatt alma, oder anima, die Seele.
Armaccia, ſ. f. augment. ſchlechtes Gewehr.
Armacollo, oder a armacollo, adj. von der Schulter quer herüber, wie man oft ein Degenkuppel, oder ein Band trägt.
Armadiaccio, ſ. m. ein alter, ſchlechter Schrank, Spinde.
Armádio, (armario) ſ. m. ein Schrank.
Armadione, ſ. m. ein großer Schrank.
Armadura, ſ. f. die volle Rüſtung eines Mannes; der Küraß, Panzer; woher man ſagt: armadure, Küraſſiers; auch heißt es ein tödtliches Gewehr, — das Gewehr, auch womit ſich die Thiere weh-

wehren; das Kriegshandwerk, Kriegsweſen; auch nennt man Armadura alles, womit eine Sache zu ihrer Befeſtigung, Handhabung, Unterſtützung, Verwahrung, Zuſammenhaltung bekleidet wird; armadura delle ragne, die beyden Wände eines Vogelnetzes.

Armaduretta, ſ. f. eine leichte Rüſtung, Bewaffnung.

Armajuólo, und Armajo, ſ. m. ein Waffenſchmid, Gewehrhändler, Büchſenſchäfter.

Armamentário, ſ. m. das Zeughaus, die Rüſtkammer; jetzt gewöhnlicher, armeria.

Armamento, ſ. m. Kriegsrüſtung, Kriegsvorrath; armamenti di vaſcelli, Ausrüſtung der Schiffe, Schiffsgeräthe.

Armare, v. r. a. waffnen, mit Waffen, Gewehr verſehen; einer Sache ihre Befeſtigung geben, ſie mit Eiſen ꝛc. bekleiden; armare un vaſcello, un legnetto, ein Schiff, ein Fahrzeug ausrüſten; armare una città, eine Stadt mit Kanonen beſetzen; armare un cavaliere, einen zum Ritter ſchlagen; armare i ſudditi, die Unterthanen aufbieten; armano i principi, die Fürſten rüſten ſich zum Kriege; armare una volta, die Bogen zum Wölben anſetzen; armare una ragna, ein Netz aufſtellen; armarſi, ſich waffnen, ſeine Rüſtung anlegen; fig. ſich wider ein Uebel vorbereiten, rege machen, aufbringen, in Harniſch jagen; ſich auf etwas gefaßt machen; einen Affect durch etwas bezähmen.

Armarino, ſ. m. Schränkchen.

Armário, und Armadio, ſ. m. der Schrank; un armario di ragion civile fu reputato. Bocc. nov. 55. 2. er wurde für eine lebendige Bibliothek im bürgerlichen Rechte gehalten. Heißt auch ein Bücherſchrank.

Armáta, ſ. f. eine Flotte, Seemacht; eine Armee zu Lande.

Armatamente, adv. mit bewaffneter Hand, mit den Waffen.

Armatella, Armatetta, ſ. f. eine kleine Flotte, ein Geſchwader Schiffe, eine kleine Armee zu Lande.

Armatiſſimo, adj. ſuperl. ganz bewaffnet, vom Kopf bis auf die Beine bewaffnet.

Armato, part. gewaffnet, bewaffnet, mit Waffen verſehen; per metaf. armato di ſ'degno, entrüſtet, in Harniſch gebracht, zornig. occhio armato, ein Auge, das durch ein Vergrößerungsglas ſiehet.

Armatore, ſ. m. ein Kaper, Freybeuter; Seeräuber; ein Kaperſchiff.

Armatura, ſ. f. ſ. armadura; armatura di petto Bruſtharniſch. In der Mineralogie: ein Harniſch, wenn die Steine mit Katzenſilber, Katzengold, Schwefelkies u. dgl. überzogen ſind; ein Gerüſt zum bauen.

Arme und Arma, ſ. f. Gewehr, Waffen, Geſchütz, Geſchoß, (im plur. arme und armi) Truppen, Kriegsvolk; l' armi degli artifici, das Werkzeug der Handwerker, Künſtler; von Büchern; armi de' Dottori, die Waffen der Gelehrten; uomo d'arme, ein Soldat, Kriegsmann; (auch) ein Küraſſier; opera d'arme, fatto, oder atto d'arme, ein Vorgang im Kriege, ein Gefecht, Treffen, eine Kriegsverrichtung; fare il viſo dell' arme, mürriſch, grämiſch ausſehen; eſſere in arme, ad arma, ſotto l'armi, im Gewehr, in Waffen ſtehen, ſtreitfertig ſeyn; gridare alle armi, ins Gewehr rufen; correre all' armi, nach dem Gewehr laufen; far d' arme, fechten, ſich ſchlagen, zum Handgemenge kommen; dare all' arme, toccare all' arme, das Signal zur Schlacht geben; muover l' armi, Krieg anfangen; andare in arme, in Krieg gehen: armare bianche, das Untergewehr, der Säbel, Pallaſch ꝛc.; arme a fuoco, Schießgewehr ꝛc.; re d'arme, ſ. araldo — arme, das Wappen.

Armeggería, ein öffentliches Gefechte, Luſtgefechte, Turnier, Ritterſpiel, Carouſſell.

Armeggévole, adj. com. zur Luſt fechtend, ſtreitend ꝛc.

Armeggiamento, ſ. m. ſ. armeggeria.

Armeggiare, v. r. n. zur Luſt fechten, kämpfen, ein Turnier, Ringelrennen ꝛc. halten; fig. tolles und verwirrtes Zeug machen; in Reden oder Handlungen: armeggiar colla ſpada, col baſtone etc. mit dem Degen, Stock ꝛc. ins Gelag hin und her fahren.

Armeggiata, ſ. f. Armeggiato, Armeggío, ſ. m. ſ. armeggeria.

Armeggiatore, ſ. m. ein Fechter, Streiter, in Luſtgefechten; Ritter im Turnier.

Armel, ſ. m. Bergraute, wilde Raute, Härmelraute.

Armella, ſ. f. ſ. armilla.

Armellino, ſ. m. ſ. ermellino; für armonica, ſ.

Arméno, ſ. m. ein Armenier, Armenierinn, adj. armeniſch: chieſa armena, die armeniſche Kirche.

Armentario, ſ. m. ein Hirte von großem Vieh.

Armentário, adj. zur Heerde gehörig.

Armento, ſ. m. eine Heerde großes Vieh, als Pferde, Rinder ꝛc.

Armeria, ſ. f. das Zeughaus, Arſenal.

Armerremendo, adj. furchtbar im Treffen, oder unter den Waffen.

Armicella, ſ. f. ſchlechtes, elendes Gewehr.

Armiéro, adj. ſtreitbar, der die Waffen trägt, bewaffnet. kriegeriſch, ſtreitbar, tapfer, wacker.

Armilla, ſ. f. ein Armband, Armſchmuck; armille, die Zirkel auf einer Himmelskugel, bey den Aſtronomen.

Armillare, adj. com. aus Ringeln, Zirkeln zuſammengeſetzt, z. B. sfera armillare. eine Himmelskugel, die aus lauter Zirkeln beſtehet, um den Lauf der Planeten, u. ſ. w. vorzuſtellen.

Armipotente, adj. com. mächtig in Waffen, kriegeriſch.

Armiſtízio, ſ. m. der Waffenſtillſtand.

Armolla, ſ. f. Melte, Hühnerdarm, ein Kraut.

Armoneggiare, v. r. n. zuſammenſtimmen, harmoniren; in una coſa, in einer Sache übereinſtimmen.

Armoneggiato, part. harmoniert, zuſammengeſtimmt.

Armonía, ſ. f. der Zuſammenklang verſchiedener Stimmen in der Muſik, die Uebereinſtimmung, die Uebereinkunft; das richtige Verhältniß, Gleichheit der Dinge unter ſich. Eintracht, Einigkeit, Einhelligkeit. Armonia preſtabilita, Leibnitzens Lehre von der Zuſammenſtimmung des Leibes mit der Seele.

Armoníaco, ſ. m. Gummi Ammoniak. adj. gomma armoniaca; ſale armoníaco, Salmiak.

Armoniále, adj. com. ſ. armoniaco; armoniale bellezza, ſ. proporzionato.

Armoniato, adj. zuſammengeordnet, in Ordnung, Verhältniß, Uebereinſtimmung gebracht.

Armónica, ſ. f. ein muſicaliſches Inſtrument, das in einer Reihe glockenförmiger, und an einer Spindel in einander geſchobener Gläſer beſtehet, welche durch ihre verſchiedene Größe, und durch das Schleifen den ſtufenweiſen Klang erhalten haben. Der Spieler drehet die Welle mit dem Fuß um, und erweckt die Töne durch das Reiben der naßgemachten Finger.

Armónico, Armonioſo, adj. harmoniſch, übereinſtimmend, wenn in der Regel Detri die erſte und letzte Zahl eben ſo von einander unterſchieden ſind, als die Differenz der erſten und andern und dritten, als; 60, 30. 20. Wohlklingend, wohllautend.

Armonioſamente, adv. harmoniſch, einſtimmiger Weiſe, auf eine wohlklingende Art.

Armonioſiſſimo, adj. ſuperl. überaus harmoniſch, ganz übereinſtimmend, ſehr wohlklingend.

Armonizzante, adj. com. zuſammenſtimmend, übereinſtimmend.

Armonizzare. v. r. n. ſ. armoneggiare.

Armonizzato, adj. übereinſtimmend; wohlgewachſen. giovane ben armonizzato, ein ſchön gewachſener, ſchön geſtalteter Jüngling, ein junger Menſch von ſchönem Wuchſe.

Armoraccio, ſ. m. Meerrettig.

Arnagloſſa, ſ. f. ſ. piantagione.

Arnéſe, ſ. m. Meublen, Geräthe, Gefäß, Geſchirr, Inſtrument, Werkzeug, Anputz, Kleidung, arneſi di coſa, Heurath ꝛc., Reiſezeug, Bagage im Kriege; eſſere o andare bene, o male in arneſe, gut oder ſchlecht, in geringer Kleidung einhergehen; auch für armadura, corazza. ſ.

Arneſetto, ſ. m. kleine Geräthſchaft ꝛc. ein Küraß.

A'rnia, ſ. f. ein Bienenſtock, Bienenkorb.

A'rnica, ſ. f. die Wolferley, Fallkraut.

Arnióne, oder Arnione, ſ. m. die Niere. Arnione marino, ſ. m. die Seeniere.

Arnogloſſa, ſ. f. ſ. arnagloſſa.

Aro, ſ. m. Aaronswurz, ein Kraut.

Aromatário, ſ. m. ein Gewürzhändler.

Aromatichezza, Aromaticitá, Aromaticitade, Aromatitate, ſ. f. die Würzhaftigkeit, der Gewürzgeſchmack.

Aromático, adj. würzhaft, gewürzartig, aromatiſch, nach Gewürze ſchmeckend, riechend; fig. coſa aromatica, eine kitzliche Sache; uomo aromatico, ein wunderlicher Kopf.

Aromático, ſ. m. ein Gewürzſtein, ein Stein der nach Gewürz riechet.

Aromatizzare, v. r. a. würzen, wohlſchmeckend, wohlriechend, durch Gewürze machen; einbalſamiren.

Aromáto, ſ. m. Gewürz, Specerey überhaupt.

Arómato, adj. ſ. aromatico.

Arómo, ſ. m. ſo viel als: aromato, ſ.

Arpa, Arpe, ſ. f die Harfe — in der Conchyl. die Davidsharfe.

Arpagonare, v. r. a. (Volkswort) ſ. rapire.

Arpagóne, ſ. m. ein großer Ring, an welchen man im Hafen ein Schiff bindet.

Arpaliſta, ſ. m. eigner Namen eines Fürſten oder Herrn.

Arpeggiamento, ſ. m. ſ. arpeggio.

Arpeggiare, v. r. n. harpeggiren; auf der Harfe ſpielen.

Arpeggiata, ſ. f. ein Accord auf der Harfe, eine Paſſage auf derſelben.

Arpeggio, ſ. m. ſ. arpeggiata.

Arpeſe, ſ. m. eine Klammer, große Steine in einem Gebäude mit einander zu verbinden.

Arpía, ſ. f. Harpie, ein erdichteter Vogel mit einem menſchlichen Geſichte; ein garſtiges und böſes Weib.

Arpicare, v. r. a. klettern: fig. arpicare col cervello, nachdenken, nachſinnen.

Arpicordo, ſ. m. ſ. buonaccordo.

Arpignóne, ſ. m. eine Art Kriegsmaſchine, welche man die Mauern niederzureißen brauchte.

Arpino, ſ. m. (bey den Schiffern), Enterhaken.

Arpioncello, Arpioncino, ſ. m. eine kleine Angel, ein kleiner Haſpen.

Arpióne, ſ. m. die Thürangel, der Haſpen, ein Wandhaken.

Arquátula, ſ. f. ein kleiner getüpfelter Schotenſtein, oder eine Art Fiſchzahn, der ein ſchotenförmiges Anſehen hat.

Arra, ſ. f. das Handgeld, der Pfandſchilling, ein Pfand. ti voglio dare un bacio per arra, ich will dir einen Kuß zum Pfande geben.

Arrabbattarſi, v. r. n. p. ſich es ſehr angelegen ſeyn laſſen, ſich bemühen, ſehr anſtrengen.

Arrabbiamento, ſ. m. die Raſerey, Wuth, Tollheit; arrabbiamento de' cani, das Tollwerden der Hunde.

Arrabbiare, v. r. n. raſend, toll, wüthend werden, (eigentlich von Hunden); arrabbiare di fame, einen wüthenden Hunger haben — zornig, aufgebracht werden; fig. von Pflanzen, vor Hitze, Kälte, Nebel, verderben, verwelken; von der Erde, vor Hitze verbrennen, aufſpringen: la terra, le piante arrabbiano; von Speiſen: eſſere arrabbiata una vivanda, angebrannt ſeyn.

Arrabbiatamente, adv. raſend, wüthend.

Arrabbiatellaccio, adj. raſend, toll.

Arrabbiatello, adj. dim. ein kleiner Raſender.

Arrabbiatiſſimamente, adv. ſuperl. auf das raſendſte, tollſte, grimmigſte.

Arrabbiatiſſimo, adj. ſuperl. ganz raſend, überaus toll, wüthend.

Arrabbiato, adj. toll, wüthend; zornig — vom Nebel, Mehlthau, Hitze verdorben, verwelkt, verbrannt — fame arrabbiata, ein raſender Hunger; libidine arrabbiata, eine unerſättliche Brunſt.

Arrabbiatuzzo, adj. dim. etwas zornig, unwillig.

Arrabbire, Arrabicare, v. n. ſ. arrabbiare.

Arraffare, v. r. a. entreißen, mit Gewalt nehmen, ergreifen, anpacken.

Arraffiare, v. r. a. ſ. arraffare.

Arramacciare, v. r. a. herabſchleifen, herunterſchleppen, auf einer Schleife ziehen; fig. ſchlecht, elend arbeiten, eine Arbeit obenhin hudeln.

Arramacciato, part. geſchleift, heruntergeſchleppt. fig. ſchlecht, elend ausgearbeitet, hingehudelt; versi arramacciati, ſchlecht hingeſchmierte Verſe.

Arramatare, v. r. a. bey einer Art Jagd des Nachts, bey hellem Feuer, die Vögel mit Baumzweigen todtſchlagen.

Arrampicare, Arrampicarſi, v. r. n. klettern, kriechen.

Arrampignare, v. r. a. ſ. arraffare.

Arrancare, v. r. n. geſchwinde forthinken, die Beine ſchlenkern, wie ein Hüftenlahmer; andare a voga arrancata, alle Ruder auf einer Galeere in Bewegung ſetzen, mit aller Gewalt fortrudern.

Arrancato, part. ſtark, ſchnell gerudert.

Arrandellare, v. r. a. rädeln, zuſammenrädeln; zuſammenknebeln, eng zuſammenbinden, zuſammenſchnüren — arrandellarſi come un faſcicciuolo, ſich feſt zuſammenbinden, ſchnüren; mit einem Knittel und dergleichen werfen — etwas mit Gewalt wegwerfen, ſchleudern.

Arrandellato, part. gerädelt, geknebelt ꝛc., eng geſchnürt — geworfen, geſchleudert.

Arrangolare, v. r. n. und n. p. arrangolarſi, ſich entrüſten — lärmen, toben.

Arrangolato, part. zornig, aufgebracht — mühſelig, mühſam, ſchwer z. B. lavoro arrangolato, eine mühſame, ſchwere Arbeit.

Arrante, adj. com. ſ. errante.

Arrantolato, adj. heiſch, rauh. voce arrantolata, eine heiſchere Stimme.

Arrapinato, adj. zornig, verdrießlich.

Arrappare, v. r. a. ſ. arraffare.

Arrappatore, ſ. m. ein Räuber.

Arrappatrice, ſ. f. Räuberinn.

Arraſpare, v. r. a. ſ. raſpare.

Arrata, ſ. f. ſ. arra.

Arrecare, v. r. a. bringen, herbeybringen, herbeyſchaffen, verurſachen; einen

wozu bringen, verleiten; arrecarſi, ſich zu etwas ſchicken, ſich wozu bequemen; arreccarſi bene, male in un affare, ſich gut oder übel in eine Verrichtung ſchicken; arrecarſi uno a noja, eines Menſchen überdrüſſig werden; arrecarſi nimico uno, ſich bey einem verhaßt machen; arrecarſela da uno, einem etwas übel nehmen.

Arrecato, part. gebracht, verleitet, zugezogen.

Arrecatore, ſ. m. der Ueberbringer, Zubringer.

Arrecatrice, ſ. f. die Ueberbringerinn.

Arredare, v. r. a. mit allem gehörigen Geräthe verſorgen; in Ordnung bringen, ausrüſten, zieren, ſich möbliren.

Arredato, part. ausmöblirt.

Arrédo, ſ. m. das Geräth, die Möbeln, die Auszierung; arredi da donna e da uomo, Weibs und Mannsgeräthe.

Arrembaggio, ſ. m. das Entern, Anlegen zweyer Schiffe.

Arrembare, v. r. n. im Angriff mit dem Vordertheil ſeines Schiffs an des andern Seite ſtoßen.

Arrenamento, ſ. m. das Stranden der Schiffe; das Verunglücken, Stocken einer angefangenen Handlung.

Arrenare, v. r. a. ſtranden, auf eine Sandbank kommen; ſtocken, ſtecken bleiben in Reden und Handlungen; arrenare pietre, marmi etc. mit Sand poliren. arrenare, o prender vento, ſtocken; ſtecken bleiben im Reden, nicht weiter fort können.

Arrenato, part. geſtrandet, auf den Sand getrieben.

Arrendamento, ſ. m. im Neapolitaniſchen: eine gewiſſe Abgabe, die auf verſchiedene Lebensmittel und Waaren gelegt iſt, die Verpachtung.

Arrendatore, ſ. m. im Neapolitaniſchen; einer, der gewiſſe Güter einer Gemeinde zum Unterpfand einer Schuldforderung im Beſitz und im Pacht hat — ein Pachter.

Arrénderſi, n. irr. p. ſich ergeben, nachgeben, ſich unterwerfen; geſchmeidig ſeyn, ſich biegen; chi ha biſogno, s'arrenda, arm und ſtolz ſchickt ſich nicht zuſammen; arrenderſi di ramo, ſich biegen, beugen, nachgeben, von Aeſten, Gewächſen; arrenderſi, ſich entſetzen, in Schrecken gerathen, verzagen; fig. und act. arrender l' animo a' piaceri, a' vizi, alle virtù, auf Vergnügen, auf Laſter verfallen, ſich dem Vergnügen, dem Laſter, der Tugend ergeben. praet. arreſi, part. arreſo, auch arrenduto.

Arrendévole, adj. com. geſchmeidig, biegſam, gelenk — nachgebend, willfährig, folgſam, biegſam.

Arrendevolezza, ſ. f. Geſchmeidigkeit, Biegſamkeit, Folgſamkeit.

Arrendevoliſſimo, adj. ſuperl. ſehr geſchmeidig, ſehr biegſam.

Arrendevolmente, adv. biegſam, folgſam.

Arrendibilità, Arrendibilitade, Arrendibilitate, ſ. f. die Biegſamkeit, ſ. arrendevolezza.

Arrendimento, ſ. m. die Ergebung, Unterwerfung.

Arrenduto, Arréſo, part. ergeben, unterworfen.

Arrequiare, v. r. n. ſ. ripoſare.

Arreſtamento, ſ. m. ſ. arreſto.

Arreſtare, v. r. a. aufhalten, anhalten, in Verhaft nehmen; arreſtarſi, ſich halten, verweilen, ſtille ſtehen; arreſtar la lancia, die Lanze einlegen. arreſtare le mercanzie, die Waaren in Beſchlag nehmen.

Arreſtato, part. arretirt, angehalten.

Arreſtatore, ſ. m. der in Verhaft nimmt, anhält; ein Häſcher.

Arreſto, ſ. m. der Verhaft, die gefängliche Haft; Aufenthalt, Verzug; ein Urtheil, gerichtlicher Ausſpruch. e ſenza arreſto levarono il campo, und unverzüglich hoben ſie das Lager auf.

Arreticare, v. r. a. ins Netz ziehen.

Arreticato, part. im Netz gefangen.

Arretrarſi, v. r. n. p. weichen, zurückgehen, ſich zurückziehen.

Arretrato, part. gewichen, zurückgewichen; zurückgeblieben; le paghe arretrate, zurückbehaltene Beſoldungen.

Arrettare, von ritto, wird von Thieren geſagt, wenn ſie ſich zum Beſpringen anſchicken.

Arrettizio, adj. überraſcht, überfallen, vom Teufel beſeſſen.

Arrezzare, v. r. a. beſchatten, Schatten machen (eigentlich von Bäumen und Gebüſchen).

Arri, interj. ein Wort, die Laſtthiere anzutreiben: fort, hi, hi!

Arricchimento, ſ. m. die Bereicherung.

Arricchire, v. a. bereichern, reich machen; arricchire, v. n. und arricchirſi, ſich bereichern, reich werden; praeſ. iſco.

Arricchito, part. bereichert.

Arricciamento, ſ. m. der Schauer, Schauder — das zu Bergeſtehen der Haare vor Furcht, vor Entſetzen — das Kräuſeln der Haare; die Friſur.

Arricciare, (arrizzare) v. r. n. die Haare zu Berge ſtehen, empor ſtehen, vor Furcht, Entſetzen; mi ſento arricciare i peli, das Haar ſteht mir zu Berge; n. p.

n. p. arricciarſi, zornig werden; die Stirn runzeln; la gatta s'arriccia, die Katze burſtet ſich, ſträubt ſich; v. a. arricciare il muſo, le labbra, o'l naſo, das Maul aufwerfen, die Naſe rümpfen; arricciare il muro, die Mauer mit Mörtel bewerfen; arricciare i capelli, die Haare kräuſeln, friſiren.

Arricciato, part. zu Berge ſtehend, borſtig, über ſich ſtehend, wie die Haare ꝛc., gekräuſelt, friſirt in Locken; naſo arricciato, eine gerümpfte Naſe — muro arricciato, eine mit Kalk beworfene Wand.

Arricciatura, ſ. f. Bewerfung der Mauer mit Mörtel. ſo viel als: arricciamento.

Arricciolinamento, ſ. m. das Kräuſeln der Haare, die Friſur.

Arriccomandare, v. r. a. ſ. raccomandare.

Arricordagione, Arricordamento, ſ. m. ſ. ricordo.

Arricordare, v. r. n. ſ. ricordare.

Arridere, v. r. n. anlächeln, ein freundliches Geſicht machen, ſich günſtig bezeigen; la fortuna m' arride, das Glück begünſtiget mich; praet. arriſi, ſup. arriſo.

Arriffare, v. r. n. würfeln.

Arringante, ſ. m. ed adj. com. der eine öffentliche Rede hält.

Arringare, v. r. a. etc. ſ. aringare, etc.

Arriparſi, v. r. n. ans Ufer fahren, anlanden, ſ. approdare.

Arriſchiamento, ſ. m. das Wagen, die Gefahr.

Arriſchiare, v. r. a. wagen, in Gefahr, auf das Spiel ſetzen; arriſchiar la vita, das Leben wagen; arriſchiarſi, n. p. ſich wagen, ſich etwas erkühnen; chi non s'arriſchia, non acquiſta, wer nichts wagt, gewinnt nichts; od. friſch gewagt, iſt halb gewonnen. Lombardiſch: chi non riſica, non roſica; oder chi non riſega, non roſega.

Arriſchiatamente, adv. gewagter Weiſe, mit Gefahr.

Arriſchiato, part. gewagt, gefährlich.

Arriſchievole, adj. com. was man wagen kann; verwegen.

Arriſchievolmente, adv. ſ. arriſchiatamente.

Arriſchio, ſ. m. ſ. riſchio.

Arriſchioſo, arriſcoſo, ſ. arriſchievole.

Arriſicare, v. r. a. ſ. arriſchiare.

Arriſicato, part. gewagt; verwegen, keck, kühn.

Arriſichevole, Arriſicoſo, adj. ſ. arriſchievole.

Arriſſarſi, n. r. p. ſich zanken, ſtreiten.

Arriſtiarſi, n. r. p. ſich wagen, in Gefahr begeben.

Arrivamento, ſ. m. die Ankunft.

Arrivare, v. r. a. ans Ufer, ans Land führen, bringen, ſetzen; n. anlangen, ankommen, eintreffen; (von Schiffen,) anlanden; arrivare uno, einen einholen; etwas erreichen — an etwas reichen durch die Größe, oder Länge, mit dem Verſtande etwas erreichen; ben arrivare, glücklich ausfallen; gut ankommen; arrivare una coſa, an etwas reichen, hinreichen; arrivare a un tal numero, auf eine gewiſſe Zahl ſich belaufen; arrivare una coſa, etwas erreichen, erlangen, mit der Hand; per ſimil. non s' arrivò mai a veder niente di più, man konnte nie weiter etwas ſehen; arrivare la verità, un ſentimento d'un Autore, un negozio, etc. die Wahrheit, den Sinn eines Autors, ein Geſchäffte einſehen, faſſen, verſtehen, erreichen; è arrivato all' età di vent' anni, er hat das zwanzigſte Jahr erreicht; egli non lo arriva di gran lunga, er kommt ihm lange nicht bey, er reicht ihm das Waſſer nicht; arrivar alle furberie d'uno, eines ſeine Schelmerey entdecken; arrivare, bedeutet auch: einen greifen, anhalten, erwiſchen, arretiren.

Arrivata, ſ. f. ſ. arrivo.

Arrivato, part. angekommen, angelandet ꝛc.

Arriverciare, v. r a. ſ. arroverciare.

Arrivo, ſ. m. Ankunft, Landung.

Arrizzare, v. r. a. ſ. Arricciare.

Arro, interj. ſo viel wie arri, ſ.

Arróba, ſ. f. eine Laſt von ungefähr 30 Pfund, welche in Spanien, Portugal, und an einigen Orten in Amerika gebräuchlich iſt.

Arrobbiare, v. r. a. mit Krapp färben.

Arrobbirare, v. r. a. ſ. arrubbinare.

Arrocare, v. r. n. heiſer werden; arrocarſi, n. p. heiſer werden von Flüſſen, vom Schreyen.

Arroccare, v. r. a. den Spinnrocken mit Flachs oder Wolle bekleiden; auch im Schachſpiel: rocquiren, den König mit dem Thurm verwechſeln.

Arroccato, part. heiſer geworden — das Garn abgeſpult, (im Schachſpiele) rocquirt, den König mit dem Rocken gewechſelt.

Arrocchiare, v. r. a. in Stückchen ſchneiden, zerlegen, etwas nachläſſig, obenhin, grob verfertigen; arrocchiarſi, ſich in eine Sache verwickeln.

Arrogantaccio, ſ. m. ein ſehr übermüthiger, aufgeblaſener, unbeſcheidener Menſch.

Arrogante, adj. com. e ſubſt. com. ſtolz, hoch-

hochmüthig, trotzig, unverſchämt, vermeſſen; der oder die ſich mehr anmaßt, als er, ſie weiß oder vermag, oder als ihm, ihr zukommt.

Arrogantemente, adv. trotzig, ſtolz, übermüthig ꝛc.

Arrogantone, adj. com. e ſubſt. augment. ſehr trotzig, übermüthig.

Arrogantuccio, ſ. m. ſ. (preſuntuoſello, ſaccentino) naſenweiſes Kerlchen.

Arroganza, ſ. m. Stolz, Hochmuth, Vermeſſenheit, Frechheit, Trotz, Dünkel, Einbildung.

Arrogare, und Arrogarſi, v. r. n. ſich anmaſſen, herausnehmen; arrogare, (bey den Juriſten) für adottare, ſ.

Arrogato, part. angemaßt ꝛc. an Kindesſtatt angenommen.

Arrogazione, ſ. f. Annehmung an Kindesſtatt einer Perſon, die nicht mehr unter väterlicher Gewalt ſteht.

Arrógere, v. r. a. zulegen, zugeben, um auszugleichen, im Tauſch, oder auf der Wage, damit beide Wagſchalen gleich werden, auch überhaupt: dazu legen, hinzuſetzen; arrogere peccati a peccati, Sünde auf Sünde häuſen; praet. arroſi, part. arroto.

Arrogimento, ſ. m. Zuſatz, Zulage.

Arrolamento, ſ. m. die Anwerbung eines Soldaten.

Arrolare, v. r. a. auf die Rolle, Liſte ſchreiben: in eine Geſellſchaft aufnehmen; arrolarſi per ſoldato, ſich anwerben laſſen.

Arrolato, part. im Regiſter eingeſchrieben, einrollirt.

Arrompere, v. irr. a. zerbrechen; im Ackerbau: brachen, zum erſten Mal den Acker pflügen; arromperſi, abweichen, abwenden; auch: ausbrechen; arromperſi in lacrime. Praet. arruppi, part. arrotto.

Arroncare, v. r. a. jäten, von Unkraut reinigen.

Arroncáto, part. gejätet.

Arroncigliare, v. r. a. anhaken — krumm winden, drehen, beugen, wie einen Haken; arronciglar la coda, den Schwanz krümmen: arronciglarſi, ſich krümmen wie die Schlange, und andere Thiere: il gatto s' arronciglia, die Katze macht einen krummen Buckel.

Arrorare, v. r. a. benetzen, anfeuchten, bethauen.

Arroſſare, v. r. a. ſ. aroſſire.

Arroſſato, Arroſſito, adj. erröthet, ſchamroth geworden.

Arroſſimento, ſ. m. das Schamroth werden, die Erröthung, Schamröthe, Beſchämung.

Arroſſire, v. n. roth werden, erröthen, ſchamroth werden, ſich ſchämen, beſchämt ſeyn. praeſ. iſco. arroſſirſi, n. p. ſich ſchämen, ſchamroth werden.

Arroſtarſi, n. r. p. ſich hin- und her wenden, um ſich auf allen Seiten ſeiner Haut zu wehren; arroſtarſi da' colpi, den Streichen ausweichen, auspariren; auch für affrettarſi, ſ. — auch: v. a. hin und her bewegen; arroſtar la coda, mit dem Schwanze wedeln, ſchlagen.

Arroſticciana, ſ. f. ein Stück auf dem Roſt gebratenes Schweinefleiſch.

Arroſtimento, ſ. m. das Braten, Röſten.

Arroſtire, v. a. braten, röſten; per ſimil. austrocknen, verbrennen; die Erze röſten. praeſ. auf iſco.

Arroſtito, ſ. m. ſ. arroſto.

Arroſtito, part. gebraten, geröſtet; pane arroſtito, geröſtet Brot.

Arroſtitura, ſ. f. ſ. arroſtimento.

Arroſto, adv. gebraten; le carni ſono più ſane arroſto, das Fleiſch iſt gebraten geſünder.

Arroſto, ſ. m. Braten, Gebratenes; prov. più appunto, oder a tempo, che l' arroſto, ſo genau, wie abgemeſſen; molto fumo, e poco arroſto, viel Weſens und nichts dahinter; far un arroſto, einen Fehler, Bock machen.

Arroſtura, ſ. m. ſ. arroſtimento.

Arróta, (von arrogere) ſ. f. Zuſatz, Vermehrung; Zugabe; Anwachs.

Arrotamento, ſ. f. das Schleiſen, Schärfen, Scharfmachen.

Arrotante, adj. com. einer, eine, die zugibt.

Arrotare, v. r. a. ſchleifen, ſchärfen, wetzen; poliren; rädern; arrotar vivo, lebendig rädern; arrotarſi, ſich viel Unruhe machen, placken.

Arrotato, part. geſchliffen, geſchärft, polirt ꝛc., gerieben — gerädert; leardo arrotato, ein Apfelſchimmel; viſo arrotato e ſtrebbiato, ein geſchminkt, und gleiſendes Geſicht.

Arrotatore, Arrotíno, ſ. m. ein Schleifer, Scheerenſchleifer; fig. ein Gewinnſüchtiger, Eigennütziger.

Arróto, part. von arrogere, beygefügt, hinzugeſetzt, zugegeben ꝛc.

Arróto, ſ. m. ſ. arrota.

Arrotolare, v. r. a. zuſammenrollen, zuſammenwickeln.

Arrotolato, part. zuſammengerollt, zuſammengewickelt.

Arrovellare, v. r. n. und arrovellarſi, ſich entrüſten, in Zorn gerathen; v. a. arrovellare altrui, einen andern zornig machen.

Arrovellatamente, adv. toll, aufgebracht, wüthend.

Arrovellatiſſimo, adj. ſup. ganz toll, wüthend; aufgebracht, raſend, grimmig.

Arrovellato, part. aufgebracht, toll, raſend.

Arroventamento, ſ. m. das Glühendmachen.

Arroventare, v. r. a. in Feuer glühend machen; arroventarſi, glühend werden.

Arroventato, part. glühend gemacht, geglüht, fig. feuerroth geworden.

Arroventimento, ſ. m. das Glühendwerden.

Arroventire, v. a. praeſ. auf iſco. glühen, glühend machen, ſ. arroventare.

Arroventirſi, n. r. p. ſ. arroventarſi; praeſ. iſco.

Arroventito, part. glühend, glühend geworden.

Arroveſciamento, ſ. m. die Verkehrung, der Umſturz, das Umreißen, Umwerfen.

Arroverciare, Arroveſciare, v. r. a. umkehren, umwenden, umſtürzen; arroveſciarſi. v. r. n. p. einſtürzen, über den Haufen fallen.

Arroveſciato, part. das Unterſte zu oberſt gekehrt, eingeſtürzt, über den Haufen gefallen.

Arroveſciatura, ſ. f. ſ. arroveſciamento.

Arroveſcio, adv. umgekehrt, im Gegentheil.

Arrovirſi, v. n. p. ſ. arroventirſi.

Arrozzire, v. a. und n. grob, ungeſchliffen, ungeſittet machen und werden; in iſco.

Arrozzito, part. grob, ungeſchliffen gemacht.

Arrubare, v. r. a. ſ. rubare.

Arrubigliare, v. r. a. ſ. arrubinare.

Arrubinare, v. r. a. rubinroth machen; arrubinare il fiaſco, die Flaſche mit rothem Weine füllen.

Arrudato, (arruvidato) adj. erſtarrt.

Arruffare, v. r. a. die Haare verwirren, in Unordnung bringen; (niedrig) kuppeln, verkuppeln; arruffarſi, ſich das Haar verwirren.

Arruffato, part. mit verwirrtem Haar.

Arruffatore, ſ. m. der das Haar verwirrt.

Arruffatrice, ſ. f. eine Kupplerinn.

Arruffianare, v. r. a. verkuppeln, Kuppeln, Kuppeley treiben — fig. einer ſchlechten Sache ein verführeriſches reizendes Anſehen geben.

Arruffianato, part. der nach einem Kuppler riecht, kuppleriſch, verführeriſch; coſtumi arruffianati, kuppleriſches verführeriſches Betragen.

Arrugare, v. r. a. runzeln.

Arrugiadare, v. r. a. ſ. irrugiadare.

Arruginire, v. n. und n. p. roſten, einroſten, roſtig werden, vom Eiſen und andern Metallen; v. a. roſtig machen; praeſ. in iſco.

Arrugginito, part. verroſtet, eingeroſtet.

Arruolamento, ſ. m. arruolare, v. a. arruolato, part. ſ. arrolamento, etc.

Arruotamento, ſ. m. ſ. arrotamento.

Arruotafórbici, ſ. m. ein Scheerenſchleifer.

Arruotare, v. r. a. ſ. arrotare,

Arruotolare, v. r. a. ſ. arrotolare.

Arruvidare, n. r. p. rauh, holpericht, ſtarr (von Froſt) werden.

Arruvidato, part. rauh, holpericht geworden; ſtarr, erſtarrt.

Arruvidire, n. p. ſ. arruvidare; praeſ. in iſco.

Arſanale, ſ. m. ſ. arſenale.

Arſella, ſ. f. ein Muſchelfiſch.

Arſenale, Arſenala, und Arzana, ſ. f. das Arſenal, Zeughaus.

Arſénico, ſ. m. Arſenik, Rattenpulver, Hüttenrauch, Mäuſegift. Arſenico pirioſo, Giftkies.

Arſibile, adj. com. was leicht brennt, brennbar.

Arſicciare, v. r. a. ſengen, verſengen; an der Sonne trocknen.

Arſicciato, part. verſengt, ausgedorrt.

Arſiccio, adj. angebrannt, brenneriſch.

Arſigia, für arſiccia, adj. ſ. arſiccio.

Arſíle, ſ. m. das Gerippe eines Schiffs, (ein venezianiſches Wort).

Arſione, ſ. m. der Brand, die Feuersbrunſt, übermäßige Hitze; die Fieberhitze; ein brennender Durſt.

Arſo, adj. verbrannt, gebrannt — auch: ſehr arm.

Arſura, ſ. arſione, (auch) die größte Dürſtigkeit.

Artagoticamente, adj. Ausdruck einer ironiſchen Verwunderung über eine dumme Handlung: vortrefflich! zum Erſtaunen! zum Wunder!

Artaníta, ſ. f. Saubrot, Erdrüben, Erdnuß.

Artatamente, adv. künſtlich, ſinnreich, ſchlau, liſtig.

Artare, v. r. a. einſchränken, enge machen, beſſer coartare, riſtingere.

Artato, part. eingeſchränkt, ſ. ſtretto, riſtretto.

Arte, ſ. f. die Kunſt; le ſette Arti liberali, die ſieben freyen Künſte; (arti meccaniche, Handwerke; l' arte marinareſca, Schifferkunſt; arte di michelaccio, Müßiggänger-Arbeit, beſtehend im Eſſen und Trinken. — Zauberey;

berey; gettar l' arte, far l' arti, Zauberey treiben,) Kunſt, Geſchicklichkeit; Kunſtgriff — Liſt, Verſchlagenheit, Verſtellung; auch Zunft, Innung; i conſoli dell' arte, die Zunftmeiſter, Obermeiſter — prov. chi è ſtato de' conſoli, ſa che coſa è arte, Leute, die es beſſer verſtehen, muß man nicht belehren wollen; den Meiſter braucht man ſein Handwerk nicht zu lehren; chi dice mal dell' arte, non ſarà de' conſoli, der Pfuſcher bringt es zu nichts; wer etwas lernt, der lerne es recht; der Ort wo ſich die Zunftinnung verſammelt; auch alles Zubehör zum Vogelfang; far arte d una coſa, Profeſſion von einer Sache machen; ognuno ha buona moglie, e cattiva arte, niemand iſt mit ſeiner Profeſſion zufrieden; niuno ſi dee vergognare della ſua arte, es braucht ſich niemand ſeiner Profeſſion zu ſchämen; chi ha arte, ha parte, wer etwas gelernt hat, kommt überall fort; per arte, con arte, ad arte, mit Fleiß, vorſätzlich.

Artefatto, adj. künſtlich, durch die Kunſt gemacht; ſ. m. ein Kunſtwerk.

Artéfice, ſ. m. ein Künſtler, Handwerker; artefice lanajuolo, ein Wollenweber. fig. gli artefici dell' altrui morte, die Mörder. prov. l' invidia è tra gli artefici, der Handwerksneid bleibt immer; artefice di fuochi lavorati, Kunſtfeuerwerker; il ſommo artefice, der höchſte Werkmeiſter, Gott — die Urſache; noi ſteſſi ſiamo gli artefici della noſtra fortuna, wir ſind ſelbſt Urſache unſerer Glücksumſtände.

Arteficiato, adj. ſ. artificiato.

Arteficello, Arteficiuolo, Arteficiuzzo, ſ. m. ein ſchlechter Handwerksmann.

Artegianeſcamente, adv. handwerksmäßig.

Artegiàna, ſ. f. eine Handwerksfrau.

Artegiáno, ſ. m. ſ. artigiano.

Artemiſia, ſ. f. Beyfuß, ein Kraut; artemiſia arboreſcente, der baumartige Beyfuß, der portugieſiſche Wermuth.

Artemiſiare, v. r. a. mit Beyfuß zubereiten.

Artemiſiato, part. mit Beyfuß zubereitet.

Artemiſiatura, ſ. f. Zubereitung mit Beyfuß.

Artéria, ſ. f. die Pulsader. Artéria magna, ſ. aorta.

Arteriale, adj. com. zu den Pulsadern gehörig.

Arteriología, ſ. f. die Lehre von den Pulsadern, Arterien.

Arterioſo, adj. zu den Pulsadern gehörig.

Arteriotomía, ſ. f. die Oeffnung einer Pulsader.

Arteriuzza, ſ. f. eine kleine Pulsader.

Artética, ſ. f. das Podagra, Zipperlein, Gliederweh.

Artético, ſ. m. der mit dem Zipperlein beſchwert iſt, ein Podagriſt.

Artético, adj. zum Podagra gehörig.

Artezza, ſ. f. ſ. ſtrettezza.

Articella, ſ. f. eine elende Kunſt.

Articina, ſ. f. ein Kunſtgriff.

Ártico, adj. nördlich, mitternächtlich; polo artico, der Nordpol.

Articolare, v. r. a. mit Gelenken verſehen, in Gelenke theilen, ausbilden, organiſiren; articolare le parole, die Worte deutlich, richtig ausſprechen; articolare gli ultimi accenti, die letzten Worte in Todesangſt unterbrochen ausſprechen.

Articolare, adj. com. zu den Gelenken, Gliedern des Körpers gehörig. dolori articolari, Gliederſchmerzen.

Articolatamente, adv. deutlich, vernehmlich, rein, in der Ausſprache.

Articolato, part. deutlich ausgeſprochen, gegliedert, organiſirt.

Articolazione, ſ. f. ein Gelenke; deutliche, vernehmliche Vorbringung der Töne; deutliche Ausſprache.

Artícolo, ſ. m. ein Glied, ein Gelenke articoli del corpo, die Gelenke, Glieder am Körper; — der Artikel, das Geſchlechtswort — articolo di ragione, eine Rechtsfrage; articoli della fede, die Glaubensartikel; der Punkt, oder eine Sache wovon gehandelt wird — der Abſatz einer Schrift; articolo della morte, die Sterbeſtunde, der letzte Augenblick des Lebens; negoziare in diverſi articoli, mit verſchiedenen Gattungen von Waaren handeln.

Artiére, ſ. m. Handwerksmann, Handwerker, Profeſſioniſt; adj. gente artiera; Künſtler, Handwerksleute.

Artificiale, adj. com. künſtlich, durch Kunſt gemacht; giorno artificiale, die Zeit von Sonnenaufgang, bis zu ihrem Niedergang, ein Tag von mehr oder wenigern Stunden; fuoco artificiale, ein Kunſtfeuerwerk.

Artificialmente, adv. künſtlich, künſtlicher Weiſe.

Artificiato, und Arteficiato, adj. künſtlich, durch die Kunſt gemacht; auch verfälſcht, als: vino artificiato.

Artificiazione, ſ. f. Kunſtarbeit; künſtliche Ausarbeitung, (eigentlich in der Malerey).

Arti-

Artificio, ſ. m. Werk der Kunſt — Kunſtgriff, Liſt, Geſchicklichkeit — Betrügerey, Verſtellung — ein Triebwerk, eine Maſchine.

Artificioſamente, adv. künſtlich, liſtig, verſchlagen, fein.

Artificioſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr künſtlich, ſehr liſtig, überaus argliſtig, hinterliſtig, betrügeriſch.

Artificioſità, Artificioſitade, Artificioſitate, ſ. f. die Künſtlichkeit, Feinheit, Liſtigkeit, Schlauheit.

Artificioſo, adj. kunſtreich, ſinnreich; ſchalkhaft, verſtellt;

Artifiziale, adj. com. ſ. artificiale.

Artifizialmente, adv. künſtlich, künſtlicher Weiſe, liſtiger, verſchmitzter Weiſe.

Artifiziatamente, adv. ſ. artificioſamente, jetzt für fittiziamente, falſamente.

Artifiziato, part. ſ. arteficiato, per met. alterato, und falſificato, ſ.

Artifizio, adj. etc. ſ. artificio, etc.

Artigianella, ſ. f. Artigianello, ſ. m. ein geringer Handwerker; Handwerkerinn.

Artigianía, ſ. f. Handwerkskunſt, Innung.

Artigiano, ſ. m. ſ. artefice.

Artigliare, v. r. a. mit den Klauen anfaſſen, kratzen; verwunden.

Artigliere, ſ. m. ein Stückgießer, meiſtens Konſtabler, Artilleriſt.

Artiglieria, ſ. f. das grobe Geſchütz, die Artillerie; il corpo degli Uffiziali dell' artiglieria, das Artilleriekorps, ſ. Artillería.

Artiglio, ſ. m. die Klaue, Kralle.

Artiglioſo, adj. mit Klauen, Krallen verſehen.

Artillería, ſ. f. das grobe Geſchütz; un pezzo d' artilleria, eine Kanone.

Artimóne, und artemone, ſ. m. das Hauptſegel, das Segel am Beſanmaſt.

Artiſta, ſ. m. ein Handwerksmann, Handwerker, Profeſſioniſt; ein Künſtler, der die ſchönen Künſte treibt, als Maler, Bildhauer, Baumeiſter.

Artitamente, adv. künſtlich, ſ. artificialmente.

Arto, adj. enge, ſchmal. ſ. ſtretto.

Artocarpo, ſ. m. der Brotbaum.

Artolito, ſ. m. verſteintes Brot, oder ein Stein, der die Geſtalt eines Brotes hat.

Artrítico, adj. zum Gliederweh gehörig.

Artrítide, ſ. f. ſ. artetita.

Artúro, ſ. m. ein Stern erſter Größe im Sternbilde des Wagens.

Aruſpice, ſ. m. ein Wahrſager aus dem Eingeweide der Opferthiere.

Aruſpício, ſ. m. die Wahrſagung aus dem Eingeweide der Opferthiere.

Arzagógo, ſ. m. nibbi arzagoghi, eine Art Stoßvögel, Hühnergeyer, Weiher.

Arzaná, Arzanale, ſ. f. ſ. arſenale.

Arzávola, ſ. f. (bianca e nera), der Weißling. Arzavola comune, Winterkrieke, Bergente.

Arzavoletta, ſ. f. die Kriechente, die Spiegelente.

Arzente (ardente), adj. com. acqua arzente, abgezogenes Waſſer, Aquavit.

Arzentino, adj. ſ. argentino.

Arzica, ſ. f. eine Art Gelbfarbe, welche die Miniaturmaler gebrauchen.

Arzigogolante, adj. com. wunderlich, ſchnackiſch, ſ. fantaſtico, ſtravagante.

Arzigogolare, v. r. a. fantaſtiſche, wunderliche Einfälle haben, ſ. fantaſticare.

Arzigogolería, ſ. f. Fantaſterey, wunderliche Einfälle, Grillen.

Arzigógolo, ſ. m. ein wunderlicher, fantaſtiſcher Einfall, eine Grille.

Arzillo, adj. friſch, munter, trotzig, keck.

Aſarína, ſ. f. die unächte Haſelwurz.

Aſáro, ſ. m. Haſelwurz.

Asbeſtino, adj. von Asbeſt; tela asbeſtina, unverbrennbares Gewebe von Asbeſt.

Asbeſto, ſ. m. Asbeſt, ein Stein, welcher in den Flammen nicht verbrennt, aus welchem unverbrennbare Leinwand gemacht wird.

Aſcaride, ſ. m. der Springwurm, Spulwurm, Rundwurm, im Magen und Afterdarm.

Aſcáro, ſ. m. ſ. triſtezza.

Aſce und Aſcia, ſ. f. die Axt, das Beil; far la giuſtizia coll' aſce, in gerichtlichen Urtheilen mehr auf die Strenge, als auf die Gerechtigkeit ſehen, unüberlegt, ins Gelage hineinrichten, urtheilen.

Aſcella, ſ. f. die Achſelhöhle, Armhöhle, Achſelgrube; als ſ. m. der, welcher die Haare unter der Achſel im Bade abmacht.

Aſcendentale, adj. com. aufſteigend; linea aſcendentale, die aufſteigende Linie, in der Abſtammung; iſt nur in dieſer Bedeutung gebräuchlich.

Aſcendente, adj. com. aufſteigend; ſegni, aſtri aſcendenti, aufgehende Geſtirne; piano aſcendente, eine ſich ſanft erhebende Ebene; vaſi aſcendenti, bey Anatomikern: aufſteigende Gefäße; gli aſcendenti, die Verwandten in aufſteigender Linie.

Aſcendente, ſ. m. das Geſtirn, welches zur Zeit der Geburt eines Menſchen in Oſten aufgegangen iſt; der Geburtsſtern;

ſtern; avere un buono, oder cattivo aſcendente, unter einem Glücksſtern, oder Unſtern geboren ſeyn; aver l' aſcendente ſovra una tal perſona, über eine Perſon alles vermögen; jemanden überlegen ſeyn.

Aſcendenza, ſ. f. die Reihe der Vorfahren in aufſteigender Linie.

Aſcendere, v. irr. a. beſteigen; v. n. aufwärts ſteigen; aſcendere a qualche dignità, zu einer Würde gelangen, aſcendere al colmo degli onori, auf den höchſten Gipfel der Ehren ſteigen; aſcendere a terra, ans Land ſteigen; von Geſtirnen: aufgehen; ſich ſo hoch belaufen, ſoviel betragen: la ſomma, che vi devo, aſcende a dieci ſcudi, was ich euch ſchuldig bin, beläuft ſich auf 10 Scudi; praet. aſceſi. part. aſceſo.

Aſcendimento, ſ. m. das Hinaufſteigen.

Aſcenſionario, adj. aufſteigend, aufgehend, am Horizont erſcheinend, von den Geſtirnen.

Aſcenſione, ſ. f. das Aufſteigen, der Aufgang der Geſtirne; die Himmelfahrt Chriſti; il giorno dell' Aſcenſione, der Himmelfahrtstag.

Aſcenſo, ſ. m. ſ. aſcendimento, aſcenſione.

Aſcenſore, ſ. m. der hinaufſteigt.

Aſceſa, ſ. f. ſ. ſalita.

Aſceſo, part. von aſcendere, hinaufgeſtiegen; la ſpeſa è aſceſa a — die Ausgabe hat ſich belaufen auf —

Aſceſſo, ſ. m. ſ. poſtéma.

Aſcético, adj. aſcetiſch, zum geiſtlichen Leben gehörig; ſubſt. plur. Aſcetici, die Aſceten, die von erbaulichen Sachen geſchrieben haben.

Aſchiare, v. r. a. beneiden. ſ. aſtiare.

Aſchierare, v. r. a. in Schlachtordnung ſtellen, ſ. ſchierare.

Aſchinciare, v. r. a. taumeln.

Aſchio, ſ. m. Neid. ſ. aſtio.

Aſchioſo, adj. neidiſch, ſ. aſtioſo.

Aſcia, ſ. f. Art, Beil; lavoro d'aſcia, grobe Arbeit. ſ. aſce.

Aſcialóne, ſ. m. ein Riegel im Zimmerwerk; eine Leiſte an den Rüſtbäumen.

Aſciare, v. r. a. ein Stück Holz behauen, gleich, glatt machen, mit der Art.

Aſcídia, ſ. f. die Seeſcheide, Meerſcheide: ein Wurm in dem Meer.

Aſciénte, adv. mit Vorſatz.

Aſcioglierre, v. irr. a. losſprechen; die Strafe erlaſſen, in Freyheit ſetzen; für unſchuldig erklären. praet. aſciolſi, part. aſciolto.

Aſciolto, part. losgeſprochen, ſ. aſſolto.

Aſciólvere, ſ. m. das Frühſtück; colezione, iſt gebräuchlicher; cinquanta ducati ſono un aſciolvere, fünfzig Ducaten ſind bald verthan — ſind eine Kleinigkeit.

Aſciólvere, v. irr. a. frühſtücken.

Aſcíro, ſ. m. (Botan.) das Gartheil, Andreaskraut.

Aſcíſo, adj. beraubt. ſ. privo.

Aſciſſa, ſ. f. ein Theil, Abſchnitt vom Durchſchnitt, oder von der Querlinie eines Kegels, ꝛc.

Aſcite, ſ. f. eine Art Waſſerſucht.

Aſcítico, adj. der die Waſſerſucht hat; die Waſſerſucht betreffend, angehend.

Aſcitízio, adj. anderswohergenommen, bekommen; fremd, nicht eigen; quel colore aſcitizio delle ſtelle, dieſe überkommene Farbe der Sterne.

Aſciugaberétte, ſ. m ein Beutelſchneider; Mützendieb, (ein niedriges Wort.)

Aſciugággine ſ. f. Trockenheit, Austrocknung, Dürre.

Aſciugamento, ſ. m. das Trocknen, Abtrocknen, Austrocknen.

Aſciugare, v. r. a. trocknen, die Feuchtigkeit abtrocknen, abwiſchen.

Aſciugato, part. beſſer, aſciutto, abgetrocknet, abgewiſcht, getrocknet, trocken geworden.

Aſciugatójo, ſ. m. die Quele, das Handtuch.

Aſciuttamente, adv. trocken, auf trockene Art; kurz, mit wenig Worten.

Aſciuttare, v. r. a. ſ. aſciugare.

Aſciuttezza, ſ. f. ſ. aſciugaggine.

Aſciutiſſimo, adj. ſuperl. ſehr trocken —

Aſciutto, ſ. m. ſ. aridità, aſciugaggine. All' aſciutto, auf dem Lande, auf der Erde; andare in zoccoli per l' aſciutto, Sodomiterey, Knabenſchänderey treiben.

Aſciutto, adj. und part. trocken, mager, abgezehrt. Pane aſciutto, trockenes Brod; giornate aſciutte, trockenes Wetter; uomo aſciutto, ein geldarmer Menſch, (eine niedrige Redensart); ein magerer Menſch; vento aſciutto, trockner Wind; giornale aſciutte, trockene Tage, ohne Regen; compoſizione, oder ſcrittura aſciutta, eine trockene, magere Schrift; un viſo aſciutto, ein mageres Geſicht; un cavallo aſciutto, ein wohlgebildetes Pferd.

Aſciuttore, ſ. m. die Trockenheit, Dürre.

Aſclepiáde, ſ. f. Seidenfrucht; Schwalbenwurz, Giftwurz. ſ. Vincoſſico — aſclepiade giganteſca, die rieſenmäßig große Seidenfrucht.

Aſclepiadéo, adj. Beywort von verſo, eine Art vom choriambiſchen Vers.

Aſcolta, ſ. f. das Anhören, Zuhören; die

die Wache, Schildwache. Andare all' aſcolta, von den Nonnen, wenn jede einzelne Nonne der Priorinn ihr Anliegen vorbringet.
Aſcoltamento, ſ. f. das Anhören, Zuhören.
Aſcoltante, adj. com. zuhörend.
Aſcoltare, v. r. a. hören, anhören, horchen; aſcoltarſi, n. p. ſi aſcolta qualche volta ragione, man hört manchmahl die Vernunft, gibt ihr Gehör.
Aſcoltato, part. angehört, zugehört.
Aſcoltatore, ſ. m. der Zuhörer.
Aſcoltatrice, ſ. f. die Zuhörerinn.
Aſcoltazione, ſ. f. ſ. aſcoltamento.
Aſcolto, adj. ſ. licenziato.
Aſcolto, ſ. m. das Hören, Zuhören, Behorchen; ſtar in aſcolto, horchen, behorchen.
Aſcondariglio, ſ. m. ein Schlupfwinkel.
Aſcondere, v. irr. a. verbergen, heimlich halten, perf. aſcoſi, part. aſcoſto, und aſcoſo. ſ. naſcondere.
Aſcondimento, ſ. m. ſ. naſcondimento.
Aſcondito, part. ſ. aſcoſo.
Aſcone, ſ. m. eine Art Komet.
Aſcoſaglia, ſ. f. ſ. aſcondimento.
Aſcoſamente, adv. heimlich, verborgener Weiſe.
Aſcóſo, part. verſteckt, verborgen, verhehlt, von aſcondere.
Aſcoſtamente, adv. ſ. aſcoſamente.
Aſcoſtiſſimo, adj. ſuperl. ſehr heimlich, verborgen.
Aſcoſto, adv. ſ. aſcoſo.
Aſcrittizzio, adj. in eine Zunft oder Kolonie aufgeſchrieben, zugeſellt — angeworben, geworben; für ſoggetto, ſervile, und arrolato. ſ.
Aſcritto, part. eingeſchrieben, eingetragen, zugeſellt — zugeſchrieben, beygemeſſen.
Aſcrivere, v. irr. a. beymeſſen, zuſchreiben. Aſcriveranno ciò ad orgoglio, ſie werden es für einen Stolz anrechnen — beygeſellen, zugeſellen, in die Anzahl ſetzen; è ſtato aſcritto al numero dei cittadini, er iſt unter die Zahl der Bürger aufgenommen worden; aſcrivere ad avarizia, für einen Geiz auslegen: aſcrivere ad onore, für eine Ehre ſchätzen: aſcriverſi nel numero degli amici, ſich unter die guten Freunde rechnen; aſcriverſi al dovere, für ſeine Schuldigkeit erkennen. praet. aſcriſſi. part. aſcritto.
Aſecuzione, und Aſſecuzione, ſ. f. ſ. eſecuzione.
Aſelliano, adj. vaſi aſelliani, den Milchſaft, Chylus, führende Gefäße im Körper.
Aſello, ſ. m. ſ. naſello; aſello terreſtre, die Aſſel, die Kellerlaus.
Aſemplo, Aſempro, ſ. m. ſ. eſempio.
Aſequio, ſ. m. ſ. eſequie.
Aſercitare, v. r. a. ſ. eſercitare.
Aſfaltite, adj. com. wie Judenleim, Judenharz riechend. ſ. m. ein großer See in Paläſtina, wo ehedeſſen Sodoma und Gomorra geſtanden.
Aſfalto, ſ. m. Judenharz, Judenleim, der Aſphalt, Bergpech.
Aſfiſſia, ſ. f. Erſtickung von mephitiſcher Luft.
Aſfodíllo, ſ. m. der Affodill, Affolder; Aſfodillo giallo, Goldwurz.
Aſgiato, adj. bequem, geräumig. ſ. agiato.
Aſghembare, v. r. a. der Quere gehen.
Aſia, ſ. f. Aſien.
Aſiarca, ſ. m. der oberſte Stadtregent in einigen Städten von klein Aſien.
Aſiático, adj. aſiatiſch. Stile aſiatico, eine weitläuftige Schreibart; luſſo aſiatico, eine übermäßige Pracht, Luxus; coſtumi aſiatici, weichliche Lebensart.
Aſile, ſ. f. Majoran, ein Kraut.
Aſilo, ſ. m. eine Freyſtätte, ein Zufluchtsort; ein Beſchützer; fig. Ort der Sicherheit, der Ruhe.
A'ſilo, ſ. m. ſ. aſſillo.
A'ſima, ſ. f. Engbrüſtigkeit. ſ. aſma.
Aſimato, adj. engbrüſtig, mit Engbrüſtigkeit behaftet.
A'ſina, ſ. f. eine Eſelinn.
Aſinaccio, ſ. m. ein ſchlechter Eſel; fig. ein dummer, ungeſchickter Menſch; eine Art Feigen.
Aſinággine, ſ. f. Eſeley, Eſelhaftigkeit, Dummheit.
Aſinajo, Aſinaro, ſ. m. ein Eſeltreiber.
Aſineggiare, v. r. n. wie ein Eſel ſich betragen.
Aſinella, ſ. f. eine kleine junge Eſelinn.
Aſinello, ſ. m. ein kleiner Eſel; ein Eſel, der nicht viel werth iſt; der Grundſtein, Tragſtein in der Goſſe; der unterſte Dachbalken.
Aſinería, ſ. f. Eſeley, Dummheit, ſ. aſinità.
Aſineſcamente, adv. eſelhaft, grob, dumm.
Aſineſco, Aſiníle, adj. eſelhaft, eſelmäßig.
Aſinetto, ſ. m. ſ. aſinello.
Aſiníno, adj. ſ. aſineſco.
Aſinire, v. a. praeſ. auf iſco. ſ. inaſinire.
Aſinità, Aſinitade, Aſinitate, ſ. f. ſ. aſinaggine.
A'ſino, ſ. m. ein Eſel; fig. ein dummer, tölpiſcher Menſch; aſino ſelvatico, der Waldeſel; legar l' aſino, einſchla-

ſchlafen; Andar ſoll' aſino, zur Straſe auf dem Eſel reiten; prov. qual aſino dà in parete, tal riceve, wie man in den Wald ſchreyt, ſchallt es heraus; come aſino ſape, coſi minuzza rape, jeder macht's wie er kann; chi non puó dare all' aſino, dià al baſto, kann man ſich nicht rächen wie man will, ſo rächt man ſich, wie man kann, oder man beſchimpft den Herrn, wenn man ſeine Livrec ſchändet; lavare il capo all' aſino, bey Undankbaren ſind die Wohlthaten übel angewandt; Hopfen und Malz verliehren; einem nichts beybringen können; l' aſino non conoſce la coda, ſe non quando ei non l' ha, wenn dem Eſel zu wohl iſt, ſo geht er aufs Eis zum tanzen; das Gute lernt man immer erſt einſehen, wenn man es nicht mehr hat; lega l'aſino, dove vuole il padrone, thue, was dir befohlen wird, thue, was dein Herr haben will; aſino bianco gli va a molino, er iſt in der Wolle; er weis von keiner Noth; far come l' aſino, che porta il vino, e bee l' acqua, ſich blos für andere placken; far come l' aſino, che dove inciampa una volta, più non vi paſſa, nicht zweymal über einen Stein fallen; nicht wieder die nähmlichen Fehler begehen; prov. raglio d' aſino, non arrivó mai in cielo, Narrenwünſche werden nicht erhört; metter l' aſino a cavallo, den Eſel zu Pferde ſetzen, d. i. etwas Schlechtes auf etwas Schönes ſetzen; einen Ungeſchickten zu einem Amte ſetzen; tirar dietro, all' aſino ſuo, auf ſeinem Sinn beharren; gli aſini ſi coroſcono a' baſti, den Vogel kennt man an ſeinen Federn; l' aſino non va ſe non col baſtone, der Faule muß mit Gewalt zur Arbeit getrieben werden; trotto d' aſino pocco dura, ſagt man von einem, der über ſein Vermögen oder Neigung etwas unternimmt, das nicht lang beſtehen kann; alla prova ſi ſcortica l' aſino, bey der Probe erkennt man, was einer kann; fare come l' aſino del pentolajo, unter allerley Vorwand von der Arbeit ablaſſen; überall hinſtehen, und klatſchen; va più d' un aſino al mercato, es giebt mehrere deines Gleichen; l' orzo non è fatto per gli aſini, wer giebt dem Eſelsjungen Kuchen; pezzo d' aſino, du Eſelskopf! Eſel! eſſer l' aſino di alcuno, für einen alles thun müſſen; diſputar dell' ombra dell' aſino, um nichts, um des Kaiſers Bart ſtreiten; dare ad intendere, che gli aſini volano, einem etwas weis machen; aſino di natura chi non ſa legger la ſua ſcrittura, der iſt ſtockdumm, der ſeine eigene Schrift nicht leſen kann; l' aſino al ſuon della lira, wie der Eſel zum Lautenſchlagen.

Aſinóne, ſ. m. ſ. aſinaccio.

Aſino ſalvatico, ſ. m. ein Waldeſel.

A'ſio, ſ. m. ſ. agio.

Aſma, ſ. m. Engbrüſtigkeit, kurzer Athem.

Aſmático, und Aſmoſo, adj. engbrüſtig.

A'ſola, aſoletta, ſ. m. dim. eine Spange.

Aſolare, v. r. n. um etwas herumgehen; auch hauchen, ſchnauben, athmen. ſ. alitare.

Aſoliére, ſ. m. ſ. aſuliere.

A'ſolo, ſ. m. der Hauch, Athem; auch Luſt, Vergnügen; auch: ein Knopfloch.

Àſpálato, ſ. m. Rhodiſerholz.

Aſpalto, ſ. m. ſ. aſfalto.

Aſpárago, ſ. m. plur. aſparagi. Spargel.

Aſpe, (aſpido) ſ. m. eine Natter.

Aſperare, v. r. a. (inaſperire) v. n. herbe machen, erbittern, zornig machen.

Aſperato, part. herbe gemacht, erbittert, erzürnt.

Aſperartéria, ſ. f. die Luftröhre.

Aſperella, ſ. f. das reißartige Glanzgras, Kannenkraut, Scheuerkraut, Schachtelhalm.

Aſperetto, adj. dim. etwas rauh.

Aſperge, aſperges, aſpergolo, ſ. m. ſ. aſperſorio.

Aſpérgere, v. irr. a. beſprengen, beſpritzen; beſtreuen; aſpergere di polvere, ſale, mit Pulver, Salz beſtreuen. ꝛc. praet. aſperſi, part. aſperſo. aſpergerſi, v. irr. n. p. ſich beſpritzen, beſtreuen.

Aſpérgine, ſ. f. ſ. aſperſione.

Aſpergitore, ſ. m. der Beſprenger — auch die Sprengel.

Aſpergolo, ſ. m. ein Sprengwedel.

Aſperiſſimo, adj. ſuperl. ſehr rauh. ſ. aſpriſſimo.

Aſperità, ſ. f. Aſperitudine, ſ. f. Aſperitade, und Aſperitate, ſ. aſprezza.

Aſpernere, ſ. ſprézzare, verachten.

Aſpero, adj. ſ. aſpro.

Aſperſione, ſ. f. die Beſprengung.

Aſperſo, part. beſprenget, ꝛc.

Aſperſório, ſ. m. die Sprengel, womit das Weihwaſſer ausgeſprengt wird.

Aſperúgine, ſ. f. Scharfkraut, blauer Kleber, Schlangendügel.

Aſpérula, ſ. f. Megerkraut. aſperula odoroſa, der Waldmeiſter, Meſerich; das wohlriechende Megerkraut.

Aſpettábile, adj. com. anſehnlich, vornehm.

Aſpettácolo, ſ. m. ſ. ſpettacolo.

Aſpet-

Aſpettamento, ſ. m. ſ. aſpettazione.

Aſpettante, adj. com. wartend, erwartend; auch: Zuſchauer.

Aſpettanza, ſ. f. (aſpettazione) ſagt man beſonders von der verſicherten Hoffnung, ein Amt zu erlangen.

Aſpettare, v. r. a. warten, erwarten, gewärtig ſeyn, hoffen, vermuthen; aſpetto qualche coſa di buono, ich hoffe etwas Gutes; non mi aſpetto niente di buono, ich vermuthe nichts Gutes. Ausdauern — in dieſer Bedeutung bey dem Petrarc. ſon. 17. ch'io non ſon forte ad aſpettar la luce di queſta donna, weil ich nicht mächtig bin, den Glanz dieſer Matrone auszudauern; chi la fa, l' aſpetti, wer andern Unrecht thut, hat ein gleiches zu erwarten. Aſpettarſi, vermuthen; gehören, zukommen, gebühren, angehen; la caccia di qui ſi aſpetta al ſignorotto, die hieſige Jagd gehört dem Landedelmann zu; io mi aſpetto qualche malanno addoſſo, ich werde mir ein Unglück zuziehen; io mi aſpettavo un eſito tutto diverſo, ich vermuthete einen ganz andern Ausgang der Sache — auch: zukommen, gebühren, angehen; queſto affare non mi s' aſpetta, dieſe Sache gehet mich nichts an; aſpettare il tempo, Zeit und Gelegenheit erwarten; auch manchesmal: die Zeit verlieren; aſpettare a gloria, mit Sehnſucht, Ungeduld worauf warten; aſpetta, aſpetta, (drohend) warte nur!

Aſpettatiſſimo, adj. ſuperl. ſehnlichſt erwartet, brünſtigſt, aufs lebhafteſte gewünſcht.

Aſpettativa, ſ. f. Erwartung, Hoffnung; Anwartſchaft auf eine Erbſchaft.

Aſpettato, part. erwartet, gehofft, vermuthet, zugehört.

Aſpettatore, ſ. m. ein Wartender, Erwartender; der Zuſchauer.

Aſpettatrice, ſ. f. eine Erwartende, die auf etwas wartet, Zuſchauerinn.

Aſpettazione, ſ. f. das Warten, die Erwartung, Gewärtigung, Vermuthung.

Aſpetto, ſ. m. anſtatt aſpettazione.

Aſpetto, ſ. m. das äußere Anſehen; das Geſicht, Angeſicht; der Anblick, der Anſchein. Le coſe hanno mutato aſpetto, die Sachen haben ein anderes Anſehen gewonnen; al primo aſpetto, bey dem erſten Anblick; bey den Aſtronomen: Aſpekt, Stand der Planeten, Schein der Geſtirne; aſpetto trino, quadrato, gedritter, gevierter Schein.

A ſpicchio, adv. auf Schilfart. ſ. ſpicchio.

A'ſpide, A'ſpido, ſ. m. die Natter, Otter.

Aſpinapeſce, adv. ſchlänglich, ſchlangenweiſe.

Aſpirante, adj. com. wornach ſtrebend, trachtend; tromba aſpirante, ein Saugwerk, eine Art Waſſerpumpe.

Aſpirare, v. r. n. ſtreben, trachten nach etwas; begierig verlangen, heftig begehren, nachtrachten, nachſtreben; ſich eifrig um etwas bewerben, bemühen, beſtreben; aſpirare a dignità, einer Würde nachſtreben, nachtrachten; das H ausſprechen in einem Worte; den Spiritum aſperum, als oh! deh! ſtark ausſprechen.

Aſpiratamente, adv. mit Aſpiration, (in der Ausſprache).

Aſpirativo, adj. was aſpirirt wird.

Aſpirato, part. geſtrebt, getrachtet, nachgeſtrebt; lettere aſpirate, aſpirirte Buchſtaben, die mit ſtarkem Athem, Hauch ausgeſprochen werden, wie z. B. H.

Aſpirazione, ſ. f. die Aſpiration, der Hauch; die ſtarke Ausſprache gewiſſer Worte, als ah! deh!

Aſplenio, Aſpléno, ſ. m. Milzkraut.

Aſpo, und Naſpo, ſ. m. eine Haſpel; non fare nè un aſpo, nè un arcolajo, auf einmal mehrere Dinge unternehmen, und keins recht thun; man nennt auch aſpo verſchiedene Inſtrumente, die in Geſtalt einer Weiſe gemacht ſind.

Aſportábile, adj. com. was ſich forttragen läßt.

Aſpramente, adv. ſcharf, ſtreng, rauh, hart, unfreundlich. Combattere aſpramente, heftig ſtreiten; riprendere aſpramente, einen hart mit Worten ſtrafen; vivere aſpramente, ſtreng leben.

Aſpreggiamento, ſ. m. die Erbitterung.

Aſpreggiare, v. r. a. erbittern, reizen zum Zorn; hart behandeln.

Aſpreggiato, part. erbittert, ꝛc.

Aſpretto, adj. dim. etwas ſcharf, ſtreng, hart.

Aſprezza, ſ. f. die Schärfe, Herbigkeit der Baumfrüchte, der Getränke ꝛc. l' aſprezza di capelli, Steifheit, Borſtigkeit der Haare; l' aſprezza del boſco, Wildheit des Waldes — Strengheit, Härte, Schärfe, Rauhigkeit in der Behandlung.

Aſprigno, adj. ſäuerlich, herb.

Aſprino, ſ. m. eine Art blanker Wein, aus dem Königreich Neapel.

Aſpriſſimamente, adv. ſuperl. auf das ſchärfſte, ſtrengſte, u. ſ. w.

Aſprità, Aſpritudine, ſ. f. ſ. aſprezza.

Aſpro, adj. ſtreng, herb, vom Obſte; rauh, unfreundlich, unbiegſam, wild, grob,

grob, unartig; lingua aſpra, eine beiſſende Zunge; ſelva aspra, ein rauher Wald.

Aſpro, ſ. m. Aſper, eine türkiſche Münze.

Aſpróne, ſ. m. eine Art ſchwammichter ſchwarzer Tufſtein.

Aſprosoſſiante, adj. com. ungeſtüm, heftig blaſend.

Aſprúme, ſ. m. ſ. aſprezza.

Aſſa, ſ. f. Laſerkraut.

Aſſa fetida, Teufelsdreck.

Aſſa dolce, ſ. f. Benzoin.

Aſſabíno, ſ. m. Zimmtbaum.

Aſſaccia, ſ. f. ein ſchlechtes, elendes Bret.

Aſſaccomannare, v. r. a. ſ. ſaccheggiare.

Aſſaettante, adj. com. ſchießend, wie ein Pfeil treffend; fig. piccante, frizzante, ſ.

Aſſaggiamento, ſ. m. das Koſten, Verſuchen der Getränke, der Brühen.

Aſſaggiare, v. r. a. koſten, verſuchen; einen Verſuch machen, probiren, erdulden; ho aſſaggiato molti diſaſtri, ich habe viel Unglück erlitten; aſſaggiare l' oro, das Gold probiren.

Aſſaggiato, part. gekoſtet, ꝛc. fig. verſucht, geprüft.

Aſſaggiatore, ſ. m. der da koſtet; aſſaggiatore delle monete, ein Münzwaradein.

Aſſaggiatura, ſ. f. Aſſaggio, ſ. m. das Koſten, Verſuchen, Probiren.

Aſſaglimento, ſ. m. ſ. aſſalimento.

Aſſai, adv. ſehr, in Menge, ziemlich, wird oft adjective und ſubſtantive genommen; aſſai vicini alla porta, ſehr nahe am Thore, an der Thüre; aſſai di bene diſſero, ſie ſagten viel Gutes; egli è aſſai bello, egli è aſſai buono, er iſt ziemlich hübſch, er iſt ſo ziemlich gut, oder, er iſt gut genug; aſſai volte, vielmal; aſſai coſe, viele Sachen; molti pocchi fanno un aſſai, viele Dinge machen ein großes; uomo d' aſſai, ein ſehr fähiger, geſchickter, mächtiger Mann; d' aſſai più, weit mehr; Londra è d' aſſai più grande di Parigi, London iſt weit größer als Paris; aſſai bene, ſehr wohl; aſſai per tempo, ſehr frühe.

Aſſaiſſimo, adv. ſup. ſehr viel: avendo ſoſtenuti aſſaiſſimi pericoli, nach ſehr vielen ausgeſtandenen Gefahren.

Aſſaiſſimo, adj. ſuperl. ſehr viel ſehr ſtark, ungemein; mi rallegro aſſaiſſimo, ich freue mich ungemein.

Aſſalimento und Aſſaglimento, ſ. m. der Anfall, Angriff.

Aſſalire, v. irr. a. anfallen, angreifen, überfallen, beſtürmen, aufſpringen — fig. verſuchen, anfallen, von Leidenſchaften; fieramente aſſalito ſu dalla concupiſcenza carnale, es kam ihn eine gewaltige Fleiſchesluſt an; z. B. aſſalire una città, eine Stadt beſtürmen: praeſ. aſſalgo, und aſſaliſco, perf. aſſalii, aſſalſi, part. aſſalito.

Aſſalíta, ſ. f. ſ. aſſalimento.

Aſſalito, part. angefallen, angegriffen.

Aſſalitore, ſ. m. der Angreifende.

Aſſalitrice, ſ. f. die feindlich angreift, anfällt, überfällt.

Aſſaltamento, ſ. m. ſ. aſſalimento.

Aſſaltante, adj. com. angreifend, anfallend.

Aſſaltare, v. r. a. ſ. aſſalire.

Aſſaltato, part. angefallen, angegriffen.

Aſſaltatore, ſ. m. ſ. aſſalitore.

Aſſaltatrice, ſ. f. die angreift, anfällt.

Aſſalto, ſ. m. der Anfall, Angriff; das Sturmlaufen; im Fechten: der Gang, der Ausfall; pigliar una città d' aſſalto, eine Stadt durch Sturm einnehmen; dar l'aſſalto a una piazza, eine Feſtung beſtürmen, berennen; ſoſtenere l' aſſalto, den Angriff aushalten; (im Fechten) far aſſalto, giuocar d' armi, fechten, ſich mit dem Rapier ſchlagen.

Aſſannare und Azzannare, v. r. a. mit den Zähnen faſſen, hauen; fig. läſtern, herunter reißen.

Aſſannato, part. von aſſannare; heißt auch mit Hauzähnen verſehen.

Aſſanno, und Azzanno, ſ. m. ein Zahnhieb, Zahnbiß.

Aſſapére, v. irr. n. wird mit fare gebraucht; far aſſapere, zu wiſſen thun, Nachricht geben; venuto che ſarà, velo farò aſſapere, ſo bald er kommt, will ich es euch zu wiſſen thun, ſo viel als velo faro a ſapere; wie ſapere, praeſ. ſo, perf. ſeppi, fut. ſaprò, part. ſaputo.

Aſſaporamento, ſ. m. das Koſten, Schmecken.

Aſſaporare, und Aſſavorare, v. r. a. koſten, probiren, verſuchen; aſſaporare coſa, einen Geſchmack an etwas geben. fig. aufmerkſam anhören, horchen, merken, wahrnehmen; alcuna coſa ne aſſaporai, ich habe ſchon etwas davon gemerkt; aſſaporar le parole, die Worte genau merken.

Aſſaporato, part. gekoſtet, verſucht, geſchmeckt, geprüft, fig. wahrgenommen, gemerkt; aufmerkſam und mit Vergnügen angehört; vivande aſſaporate, ſchmackhafte Speiſen; gewöhnlicher aber iſt ſaporite.

Aſſaporazioncella, ſ. f. ein kleiner Verſuch, ein Pröbchen.
Aſſaporazione, ſ. f. ſ. aſſaporamento.
Aſſarabacca, ſ. f. eine Art Haſelwurz, eine Pflanze.
Aſſarina, ſ. f. eine andere Art Haſelwurz, ein Kraut.
Aſſaſſinamento, ſ. m. Meuchelmord, Straſſenraub.
Aſſaſſinare, v. r. a. Meuchelmord, Straſſenraub begehen — einem einen großen Schaden durch Betrug zufügen, garſtig beym Ohr kriegen. fig. zu Grunde richten, verderben, io ſono aſſaſſinato, ich bin zu Grunde gerichtet; läſtern, übel nachreden.
Aſſaſſineria, ſ. f. ſ. Aſſaſſinio.
Aſſaſſinatico, adj. meuchelmörderiſch.
Aſſaſſinatura, ſ. f. Straßenmord, Meuchelmord.
Aſſaſſinatore, ſ. m. ſ. Aſſaſſino.
Aſſaſſineſco, adj. meuchelmörderiſch.
Aſſaſſinio, ſ. m. Meuchelmord, Straſſenraub. fig. Untergang.
Aſſaſſino, ſ. m. ein Meuchelmörder, Straßenräuber; auch als adj. fig. occhi aſſaſſini, mörderiſche, tödtliche Augen; auch einer von den handfeſten Leuten, die von großen Herrn beſoldet werden, um ſich zum Morden brauchen zu laſſen, und auch cagnotti genannt werden.
Aſſavorare, v. r. a. ſ. aſſaporare.
Aſſaziare, v. r. a. ſ. ſaziare.
Aſſazione, ſ. f. in der Chemie, das Kochen eines Dinges in ſeinem eigenen Safte.
Aſſe, ſ. f. das Bret; die Axe, die gerade Linie, ſo durch den Mittelpunkt einer Kugel geht; eine Münze bey den alten Römern, aſſis genannt. Aſſe ereditario, die Erbſchaft, das Erbgut.
Aſſeccare, v. r. a. ſ. ſeccare; zu Grunde richten, aufs äuſſerſte bringen; aſſeccare una piazza di viveri, einer Feſtung die Lebensmittel abſchneiden; per queſto mezzo aſſeccheremo il nimico, dadurch wollen wir den Feind ausmergeln.
Aſſeccato, part. ausgetrocknet, ausgemergelt, zu Grunde gerichtet.
Aſſecondare, v. r. a. ſ. ſecondare.
Aſſecurare, v. r. a. ſ. aſſicurare.
Aſſecutóre, ſ. m. ſ. eſecutore.
Aſſecuzione, ſ. f. ſ. eſecuzione.
Aſſedare (ſedare) v. r. a. ſtillen, beruhigen.
Aſſedére, (ſedere) reſidiren, v. irr. n. ſitzen; aſſederſi, ſich ſetzen, ſich dabey ſetzen — v. a. belagern; praeſ. aſſeggo — übrigens regulär.
Aſſediamento, ſ. m. Belagerung. fig. ungeſtümes Anhalten. ſ. aſſedio.
Aſſediante, part. belagernd; ſubſt. gli aſſedianti, die Belagerer.
Aſſediante, part. und ſ. m. der Belagerer. fig. der um etwas ungeſtüm anhält.
Aſſediare, v. r. a. belagern, umgeben, einſchließen, um einen zu beläſtigen; nie von einem gehen, bis man ſeinen Zweck erlangt hat.
Aſſediato, part. belagert. fig. um etwas ungeſtüm angehalten; gli aſſediati, ſ. m. plur. die Belagerten.
Aſſédiatore, ſ. m. ein Belagerer.
Aſſédio, ſ. m. die Belagerung, Einſchlieſſung. Por l' aſſedio, ſich einem über den Hals legen, beläſtigen; ſtringere una città d' aſſedio, eine Stadt enger einſchließen, hart belagern; voler una coſa per aſſedio, etwas erzwingen wollen; levar l' aſſedio, die Belagerung aufheben. Beſchwerlich ſeyn.
Aſſeggio, ſ. m. ſ. aſſedio.
Aſſegnabile, adj. com. anweisbar, was ſich anweiſen läßt.
Aſſegnamento, ſ. m. die Anweiſung, Abtretung einer Foderung; Anwartſchaft, Hoffnung auf gewiſſe Einkünfte; die angewieſenen, ausgeſetzten, beſtimmten Einkünfte ſelbſt; fare aſſegnamento ſopra checcheſſia, auf etwas rechnen, Rechnung machen.
Aſſegnare, v. r. a. anweiſen, beſtimmen, ausſetzen, feſtſetzen; aſſegnare ragione, o conto, Rechenſchaft ablegen, anführen, angeben, die Urſache, warum; aſſegnatemene la ragione, gebt mir die Urſache davon an; auch: einhändigen; aſſegnare un buon ſalario, einen guten Gehalt ausſetzen; aſſegnare il luogo, il tempo, den Ort, die Zeit ausmachen, feſtſetzen, beſtimmen; aſſegnare rendendo ragione, o conto, Rechenſchaft ablegen. Anführen, vorbringen, beybringen, anbringen, angeben, vorſtellen; aſſegnare molte ragioni, viele Urſachen angeben; aſſegnare, übergeben, überliefern, zuſtellen, einhändigen, in Verwahrung geben; aſſegnare un prigione, einen Gefangenen ausliefern.
Aſſegnatamente, adv. ſpärlich, ſparſam, auch: insbeſondere, vornehmlich; tutti, e aſſegnatamente gli eccleſiaſtici debbon dar buon eſempio, alle, und vornehmlich die Geiſtlichen müſſen ein gutes Beyſpiel geben.
Aſſegnatezza, ſ. f. die Sparſamkeit, Wirthſchaftlichkeit.
Aſſegnatario, ſ. m. der auf eine Zahlung angewieſen iſt.

Aſſegnato, part. angewieſen, als adj. heißt es: genau, ſparſam, wirthſchaftlich.
Aſſegnazione, ſ. f. ſ. aſſegnatamento.
Aſſegno, ſ. m. eine Anweiſung.
Aſſeguimento, ſ. m. ſ. conſeguimento.
Aſſeguire, v. r. a. erlangen, erreichen; auch anſtatt eſeguire, in alten Schriftſtellern.
Aſſeguitore, ſ. m. anſtatt eſecutore, veraltetes Wort.
Aſſeguizione, ſ. f. anſtatt eſecuzione, ein veraltetes Wort.
Aſſembiamento, ſ. m. ſ. aſſembramento: carnale aſſembiamento, fleiſchliche Vermiſchung.
Aſſembiare, v. r. a. ſ. aſſembrare; auch: anordnen, zurechtlegen, zurechtbringen, in Schlachtordnung ſtellen.
Aſſembiata, ſ. f. ſ. aſſembraglia.
Aſſembiaticcio, adj. hin und wieder zuſammengebracht, zuſammengeſcharrt.
Aſſemblare, v. r. a. ſ. aſſembrare.
Aſſembléa, ſ. f. die Verſammlung, Zuſammenkunft.
Aſſembraglia, ſ. f. Aſſembramento, ſ. m. ein zum Treffen zuſammengezogenes, oder geordnetes Heer; Zuſammenziehung der Völker zum Treffen; auch: Verſammlung, Zuſammenkunft.
Aſſembranza, ſ. f. Aehnlichkeit.
Aſſembrare, v. r. a. verſammeln, zuſammenrufen — in Schlachtordnung ſtellen — vergleichen, eine Abſchrift mit dem Orignal; v. n. gleichen, ähnlich ſehen; aſſembrarſi, ſich fleiſchlich vermiſchen.
Aſſembrato, part. verſammelt, geſtellt, geordnet.
Aſſembréa, ſ. f. ſ. aſſembléa.
Aſſempiare, Aſſemplare, v. r. a. dem Originale gleich machen.
Aſſemplo, ſ. m. ſ. eſempio.
Aſſemprare, v. r. a. ſ. aſſempiare, abmalen, abzeichnen, kopiren, nach einem Muſter, eine Vorſchrift nachmachen.
Aſſemprato, part. abgeſchrieben, kopirt.
Aſſempro, ſ. m. ſ. eſempio.
Aſſennare, v. r. a. warnen, belehren.
Aſſennatamente, adv. verſtändig, mit Bedacht, mit Ueberlegung.
Aſſennatezza, ſ. f. die Klugheit, ꝛc. ſ. ſenno.
Aſſennato, adj. verſtändig, vorſichtig, behutſam.
Aſſennire, v. n. praeſ. auf iſco. ſ. aſſennare.
Aſſennito, part. belehrt, unterrichtet.
Aſſenſione, ſ. f. ſ. aſſenſo.
Aſſenſo, ſ. m. die Einwilligung, Beyfall.
Aſſentamento, ſ. m. die Entfernung, Abweſenheit.
Aſſentare, v. r. a. entfernen.
Aſſentarſi, n. r. p. ſich entfernen, entweichen; auch: ſich niederſetzen.
Aſſentato, part. entfernt.
Aſſentatore, ſ. m. ein Schmeichler, Fuchsſchwänzer; in den Seehäfen: der Oberaufſeher über die Waaren; über die Schiffsrüſtungen.
Aſſente, adj. com. abweſend.
Aſſentimento, ſ. aſſenſo.
Aſſentire, v. a. bewilligen; v. n. einwilligen. praeſ. auf iſco.
Aſſentíto, part. eingewilliget, bewilliget. Klug, verſtändig, miſchend, geſchickt, bedächtig, fein, verſchlagen, ſchlau, liſtig, durchtrieben; andare oder ſtare aſſentito, auf ſeiner Hut ſeyn.
Aſſento, ſ. m. ſ. aſſenſo.
Aſſentore, ſ. m. ſ. Adulatore, Aſſentatore.
Aſſenza, und Aſſenzin, ſ. f. die Abweſenheit, Entfernung.
Aſſenziato, adj. mit Wermuth vermiſcht.
Aſſénzio, ſ. m. Wermuth; aſſenzio marino, Seewermuth; aſſenzio di giudea, Wurmſame, Wurmkraut; aſſenzio ſantonico, ſ. ſeme ſanto; aſſenzio romano, pontico, der römiſche Wermuth, die Frauenwermuth. fig. bitterer Schmerz, Verdruß.
Aſſerarſi, v. r. n. ſpät werden.
Aſſercitáre, ſ. eſſercitare.
Aſſerella, ſ. f. Aſſerello, ſ. m. ein kleines Bret, Buchbinderbretchen.
Aſſerenare, v. r. a. heitern, ausheitern; aſſerenarſi, n. p. ſich erheitern.
Aſſerente, adj. com. der, die verſichert, etwas zu Stande bringt, darthut, beweiſet.
Aſſerire, v. a. behaupten, für gewiß ausgeben, ſagen; praeſ. in iſco. gerund, aſſerendo.
Aſſerito, part. behauptet, beſtättiget, dargethan.
Aſſerragliare, v. r. a. den Paß verſperren, verrammeln; aſſerragliato, part. verſperrt, verrammelt.
Aſſerrare, v. r. a. zuſammenſchließen, zuſammenpreſſen; aſſerarſi, n. p. dichte aneinander ſchließen.
Aſſertivamente, adv bejahend.
Aſſertivo, adj. behauptend, bejahend.
Aſſerto, (aſſerito) part. behauptet, bejahet, ꝛc.
Aſſerto, ſ. m. ein Satz, den man behauptet. Zeugniß.
Aſſertore, ſ. m. ein Vertheidiger; Rächer, Befreyer.
Aſſertorio, adj. bejahend, behauptend.
Aſſerzione, ſ. f die Behauptung, Bejahung. Zeugniß.
Aſſeſſore, ſ. m. ein Beyſitzer.

Aſſeſtare, v. r. a. berichtigen, nach einem gewiſſen Maaß einrichten, in Ordnung bringen; aſſeſtarſi, ſich ſchicken, paſſen zu etwas.

Aſſeſtato, part. ordentlich zugerichtet, eingerichtet; fig. in Richtigkeit gebracht.

Aſſeſtire, und aſſeſtito, ſ. aſſeſtare, und aſſeſtato.

Aſſetare, v. r. a. durſtig machen; fig. Sehnſucht, Begierde erwecken.

Aſſetatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr durſtig.

Aſſetato, adj. durſtig geworden; fig. durch Sehnſucht und Begierde erweckt. als ſ. m. ein Durſtiger; fig. ſehnſüchtig, begierig.

Aſſetire, v. a. ſ. aſſetare.

Aſſetta, ſ. f. mit einem hellen e ausgeſprochen — ein Bretchen, Latte.

Aſſetta, ſ. m. mit einem dunkeln e ausgeſprochen, ein Schiedsmann, der ſich ins Mittel ſchlägt.

Aſſettamento, ſ. m. Einrichtung, das Ordnen, Veranſtaltung. Putz, Friſur.

Aſſettare, v. r. a. einrichten, gehörig ordnen, zurechtmachen, zieren — auch caſtriren; aſſettarſi, ſich kleiden, ſich bereiten, zurechtmachen; ſich niederſetzen bey Tiſche zum Eſſen; aſſettare il capo, den Kopf zu recht machen, putzen, friſiren.

Aſſettatamente, adv. mit Ordnung, zierlich.

Aſſettatino, adj. ſ. aſſettatuzzo.

Aſſettatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr ordentlich eingerichtet, ſehr zierlich.

Aſſettato, adj. mit Schulden überhäuft.

Aſſettato, adj. e part. niedergeſeſſen. Ungeſchickt, geziert, aufgeputzt, friſirt, als die Haare. Angeſtellt. Caſtrirt, doch nur von Menſchen.

Aſſettatore, ſ. m. der zurecht machet, anputzt, ꝛc. ein Anhänger, Nachfolger; auch bey den Jägern: der zu Pferde die Hunde auf die Jagd führt.

Aſſettatrice, ſ. f. eine die aufputzt, eine Anhängerinn, Nachfolgerinn.

Aſſettatura, ſ. f. der Putz, Schmuck.

Aſſettatuzzo, adj. gar zu niedlich aufgeputzt, ꝛc. ſ. m. ein Stutzer.

Aſſetto, ſ. m. ſ. aſſettatura; mettere in aſſetto, in Ordnung bringen, legen; auch das Dimin. von aſſe: ein kleines Bret.

Aſſetto, part. abgekürzt, ſtatt aſſettato, ſ.

Aſſevare, v. r. n. gerinnen, dick werden, wie Talg; auch fig. vor Begierde nach etwas ganz erſtarren.

Aſſevato, part. geronnen.

Aſſeveramento, ſ. m. ſ. aſſeveranza.

Aſſeverantemente, adv. auf eine betheurende Art.

Aſſeveranza, ſ. f. Verſicherung, Betheurung.

Aſſeverare, v. r. a. betheuren, verſichern.

Aſſeveratamente, adv. auf eine verſichernde Art.

Aſſeverativo, adj. behauptend, bejahend, verſichernd.

Aſſeverazione, ſ. f. ſ. aſſeveranza.

A'ſſia, ſ. f. Heſſen. — A'ſſiáno, ſ. m. ein Heſſe.

Aſſia (pietra) ſ. f. der Sargſtein, (von der Stadt Aſſus in Aſien).

Aſſibilare, (ſibilare) v. n. pfeifen, rauſchen.

Aſſicella, ſ. f. ein Bretchen, eine dünne Schiene, eine Schindel, womit der Chirurg ein gebrochenes Glied bindet.

Aſſiculo, ſ. m. Zäpfchen, um welches ſich etwas dreht.

Aſſicuramento, ſ. m. Aſſicuranza, ſ. f. die Verſicherung; Sicherheit; Pfand; Draufgabe. Kühnheit, Dreuſtigkeit, Muth, Herz; Vertrauen, Zuverſicht: unter Kaufleuten: Verſicherung eines ausgelaufenen Kauffartheyſchiffes; Aſſecuranz.

Aſſicurare, v. r. a. verſichern, ſicher ſtellen, vor Gefahr bewahren; die Waaren aſſecuriren; aſſicurare, o aſſecurare una nave, ein beladenes Schiff aſſecuriren. aſſicurare le mercanzie ſopra il mare, der Waaren wegen auf dem Meere Verſicherung, Aſſecuranz thun, geben. Ferner bedeutet aſſicurare — für gewiß ſagen, gewiß machen, behaupten, in Sicherheit ſetzen, befeſtigen; einem Herz, Muth machen; Aſſicurarſi, ſich einer Sache verſichern, ſich gewiß wiſſen; Muth faſſen, dreuſte machen. Aſſicurarſi, verſichert ſeyn, ſich wagen: mortal ſguardo in lei non s' aſſicura, kein Sterblicher wagt ſich, ſie anzuſchauen; aſſicurare le vele, die Segel einziehen; aſſicurar un cavallo ſulla briglia, ein Pferd an das Gebiß gewöhnen; aſſicurare la bandiera, die Flagge bey einem Kanonenſchuß aufſtecken.

Aſſicurato, und Aſſecurato, part. verſichert, ſicher geſtellt; aſſecurirt — von Waaren oder Schiffen.

Aſſicuratore, ſ. m. Verſicherer, der die Waaren aſſecurirt, bey den Kaufleuten.

Aſſicurazione, ſ. f. die Verſicherung, Sicherſtellung; Aſſecuration bey den Kaufleuten.

Aſſidenza, ſ. f. der Beyſitz.

Aſſideramento, ſ. m. das Erſtarren von der Kälte; das Lahmwerden vom langen Sitzen.

Aſſiderare, v. r. n. auch aſſiderarſi, erſtarren

ſtarren vor Kälte, von langem Sitzen oder Stehen krum und lahm werden. v. a. ſtarr machen.
Aſſiderato, part. erſtarrt, auch: an Gliedern gelähmt.
Aſſiderazione, ſ. f. die Erſtarrung vor Kälte.
Aſſidere, v. irr. a. belagern; aſſiderſi, ſich ſetzen, niederſetzen; io m' aſſido, tu l' aſſidi, ich ſetze mich nieder, du ſetzeſt dich nieder. praet. aſſiſi, ſup. aſſiſo.
Aſſiduamente, adv. fleißig, emſig; unabläßig.
Aſſiduiſſimo, adj. ſuperl. ſehr emſig, ſehr fleißig.
Aſſiduità, Aſſiduitade, Aſſiduitate, ſ. f. anhaltender, beharrlicher Fleiß; Unverdroſſenheit, Emſigkeit.
Aſſiduo, adj. fleißig, emſig.
Aſſiéme, aſſiememente, adv. zuſammen, mit einander, beſſer iſt inſieme
Aſſientiſta, ſ. m. (ſpaniſches Wort) ein Theilhaber an dem Mohren=Sklaven=Handel.
Aſſiento, ſ. m. eine Geſellſchaft, welche die ſchwarzen Sklaven liefert; contratto dell' aſſiento, ein Contract des Königs von Spanien mit den Engländern wegen des Negerhandels.
Aſſiepare, v. r. a. umzäunen.
Aſſiepato, part. verzäunt, umzäunt; fig. verſperrt, verrammelt.
Aſſilaccio, ſ. m. eine große Bremſe.
Aſſillare, v. r. n. wegen Bremſenſtichen ungeduldig, wüthend werden, wie die Thiere; fig. wüthen, toben.
Aſſillato, part. geraſet, getobet wegen dem Stiche einer Bremſe. fig. ſehr erzürnt, böſe gemacht.
Aſſile, ſ. m. die Achſe am Wagen.
Aſſillito, adj. von einer Bremſe geſtochen; fig. wüthend, tobend.
Aſſillo, ſ. m. die Stechfliege, oder vielmehr die Bremſe, auch der Bremſenſtich; aver l' aſſillo, von Bremſen geplagt werden; fig. wüthen; den Wurm im Kopfe haben.
Aſſimigliagione, ſ. f. aſſimigliamento, ſ. m. Aehnlichkeit, Gleichheit; ſ. aſſomiglianza.
Aſſimigliante, adj. com. ähnlich, gleich.
Aſſimiglianza, ſ. f. o aſſomiglianza, ſ. f. Gleichheit, Aehnlichkeit.
Aſſimigliare, v. r. a. ähnlich machen, nachmachen, vergleichen, gleich ſeyn, ähnlich ſeyn. ſ. aſſomigliare.
Aſſimigliarſi, v. r. n. p. einander ähnlich ſehen, gleichen.
Aſſimilànte, adj. com. ähnlich — gleich.
Aſſimilare, v. r. a. ähnlich machen, nachmachen, vergleichen.
Aſſimilazione, ſ. f. (in der Phyſik) die Geſtalt, Figur, Bildung.
Aſſindacare, v. r. a. zur Verantwortung ziehen, tadeln, ſtrafen, cenſiren. ſ. ſindacare.
Aſſindacato, part. getadelt, cenſirt; als ſ. m. das Amt eines Syndici.
Aſſindacatura, ſ. f. Strafe, Kritik, Cenſur. ſ. ſindacatura.
Aſſintota, ſ. f. (von aſſintoto, ſ.) eine gerade Linie, welche, wenn ſie verlängert wird, zwar einer Hyperbole immer nahe kommt, aber ſie nie berührt.
Aſſintoto, adj. was nie zuſammentrift;
Aſſióma und Aſſiómate, ſ. m. ein allgemein angenommener Satz; ein Grundſatz.
Aſſiſa, ſ. f. der Grund, der mit einer Farbe zum Vergolden gemacht wird — Zoll, Accise — die Farbe, Liverey.
Aſſiſo, part. von aſſidere, ſitzend.
Aſſiſtente, ſubſt. com. beyſtehend, zugegen; ſ. m. Helfer — Helferinn, Beyſtand, eine die beyſteht; der Pater aſſiſtens, ein Amt in den Bettelmönchenorden zu Rom, wo der P. General aus allen Nationen ſeinen Aſſiſtenten hat.
Aſſiſtenza, ſ. f. der Beyſtand, die Hülfe, Hülfsleiſtung.
Aſſiſtere, v. r. n. dabey ſtehen, beywohnen, mit dem dritten caſu: aſſiſtere alla meſſa, der Meſſe beywohnen; aſſiſtere uno, einem beyſtehen, helfen, beyſpringen; aſſiſtere ad un' ammalato, einem Kranken beyſtehen; aſſiſtere ad un moribondo, einem Sterbenden beyſtehen; aſſiſtere all' altare, dem Altar, dem Gottesdienſte beywohnen; auch: v. a. helfen, begleiten, mit dem vierten caſu: aſſiſtere i biſognoſi, den Dürftigen helfen; aſſiſtito da tutta la nobilità, vom ganzen Adel begleitet.
Aſſiſtito, part. geholfen, begleitet, beygeſprungen.
Aſſiſtitore, ſ. m. Beyſtand, Helfer.
A'ſſito, ſ. m. eine mit Bretern bekleidete Wand, eine breterne Wand.
Aſſituato, adj. ſ. ſituato.
Aſſiuólo, ſ. m. Ohreule, Ohrkauz; capo d' aſſiuolo, ein Eſelskopf, ein dummer Menſch, ein Einfaltspinſel.
Aſſo, ſ. m. das Aß, Daus in der Karte, die Eins auf den Würfeln; reſtare in aſſo, ſeiner Güter beraubt ſeyn. Aver l' aſſo nel ventriglio, die Spielſucht haben; aſſo o ſei, alles oder nichts; più cattivo, che i tre aſſi, ganz durchtrieben, äuſſerſt ſchalkhaft; laſciare uno in aſſo, einen im Stiche laſſen;

eſſer ridotto in aſſo, ins Elend gerathen ſeyn; aver fatto ambaſſi in fondo, alles durchgebracht haben. Dieſes ſind lauter gemeine Redensarten.

Aſſocciamento, (ſoccio) ſ. m. Gemeinſchaft, Zugeſellung; das Zugeſellen, Annehmen zum Gehülfen, zum Mitgeſellen; das mit in die Handlung nehmen. Viehpacht.

Aſſocciare, v. r. a. Vieh um die halbe Nutzung verpachten; fig. einem etwas Beſchwerliches über dem Halſe laſſen; aſſocciarſi, n. p. ſich zur Laſt eines andern wo niederlaſſen, oder ſich zum Gefährten aufdringen.

Aſſociare, v. r. a. beygeſellen, in die Geſellſchaft aufnehmen; aſſociarſi, heißt auch: ſich abboniren zu etwas; gli aſſociati alla gazzetta, die Abbonenten der Zeitung.

Aſſociato, part. vereiniget, verbunden, als ſ. m. ein Mitgeſelle, Mitgenoſſe in einer Handlung.

Aſſociazione, ſ. f. Beygeſellung, Aufnahme in die Geſellſchaft; Geſellſchaft, Zugeſellung, als z. B. im Eheſtande; in Kaufmannsſachen, da man jemanden mit in die Handlung nimmt; Abbonement — auch Leichenbegleitung.

Aſſodamento, ſ. m. Befeſtigung, das Gerinnen, feſte, hart werden.

Aſſodare, v. r. a. befeſtigen, feſt oder hart machen; aſſodarſi, feſt, hart werden — ſich auf feſten Fuß ſetzen, ſicher ſtellen.

Aſſodáto, part. befeſtiget, eingerammelt, dichte, feſte, dauerhaft gemacht. fig. auf feſten Fuß geſetzt.

Aſſoggettamento, ſ. m. ſ. aſſoggettimento.

Aſſoggettare, v. r. a. unterwerfen, unter ſeine Gewalt bringen.

Aſſoggettáto, part. unterworfen.

Aſſoggettimento, ſ. m. die Unterwerfung, Bezwingung.

Aſſolare, v. r. a. der Sonne ausſetzen, ſonnen.

Aſſolatio, adj. der Mittagsſonne ausgeſetzt; z. B. Weinberge, Aecker, Gärten, Felder, und dergleichen.

Aſſolato, adj. an der Sonne gelegen.

Aſſolcare, v. r. a. mit Furchen durchziehen.

Aſſoldamento, ſ. m. das Werben, das in Sold nehmen.

Aſſoldare, v. r. a. Soldaten werben; in Sold nehmen; beſolden; aſſoldarſi, v. r. n. p. ſich anwerben laſſen, Soldat werden.

Aſſoldato, part. angeworben, beſoldet.

Aſſolfonire, v. n. ſchwefelartig werden; praeſ. iſco.

Aſſolto, part. losgeſprochen, ꝛc. von aſſolvere.

Aſſólvere, v. irr. a. losſprechen, für unſchuldig erklären — von der Verbindlichkeit losſagen, losſprechen — im Beichtſtuhle von Sünden losſprechen — endigen, beendigen — auch: freymachen, losbinden, befreyen; aſſolvere dal voto, von einem Gelübde, befreyen, losſprechen; aſſolvere dalle cenſure, die Kirchenſtrafe aufheben, davon losſprechen. Reſolviren; praet. aſſolvi, aſſolſi, part. aſſolto, aſſoluto.

Aſſolutamente, adv. überhaupt, ſchlechterdings, durchaus, ohne Ausnahme, oder Ausflucht; Aſſolutamente parlando, überhaupt reden; aſſolutamente, ſenza reggimento, ohne was zu regieren, in der Sprachlehre; egli vuol aſſolutamente quel che vuole, es ſoll ſchlechterdings geſchehen, was er will.

Aſſoluto, part. von aſſolvere, losgeſprochen, ꝛc. ungebunden, unumſchränkt, frey; un principe aſſoluto, ein ſouveräner Fürſt; l' aſſoluta volontà di Dio, der freye, unbeſchränkte Wille Gottes; voce, parola aſſoluta, ein Wort ohne Bezug; unrelativiſch, als Menſch — u. ſ. w. un potere aſſoluto, eine ſchrankenloſe Macht — an und für ſich ohne Beziehung auf etwas: ablativo aſſoluto, ein Ablativus; der von nichts regiert wird; per aſſoluto, ganz gewiß, ausgemacht; velo do per aſſoluto, ich gebe euch dieſe Nachricht für ganz gewiß; lo tengo per aſſoluto, ich halte es für eine ausgemachte Sache; adv. zuverläßig, gewiß, gewißlich, unfehlbar; per aſſoluto, durchaus, ſchlechterdings. Als part. Aſſoluto, losgeſprochen, der frey, unumſchränkt iſt. Gebieteriſch, herriſch, eigenmächtig, ſtrenge.

Aſſolutório, adj. losſprechend, freyſprechend, loszählend.

Aſſoluzione, ſ. f. die Losſprechung, Freyſprechung, Erlaſſung, Abſolution in der Beichte; fare, o dare l' aſſoluzione altrui, einem die Abſolution geben.

Aſſomare, v. r. a. beladen, von Menſchen und Thieren; häufen, ſammeln; aſſomare danari, Geld ſammeln; aſſomare debiti, Schulden machen; fig. beſchweren, drücken, zur Laſt werden.

Aſſomigliagione, ſ. f. Aſſomigliamento, ſ. m. die Aehnlichkeit, Gleichheit, Gleichförmigkeit, Uebereinkunft.

Aſſomigliante, adj. com. gleichend, ähnlich, übereinkommend.

Aſſomiglianza, ſ. f. ſ. aſſomigliamento.
Aſſomigliare, v. r. a. gleich machen, vergleichen; v. n. gleichen, åhnlich ſeyn; aſſomigliare a uno, einem gleich ſehen; aſſomigliarſi, n. p. ſich vergleichen, gleich kommen, åhnlich werden, ſehen; i gemelli ſi aſſomigliano, die Zwillinge ſehen einander åhnlich.
Aſſomigliato, part. verglichen, åhnlich gemacht.
Aſſomigliazione, ſ. f. ſ. aſſomigliamento.
Aſſomiglio, ſ. m. Portrait. ſ. ritrátto.
Aſſommare, v. r. a. dem Ende nahe bringen, beendigen, die Zahlen zuſammenzåhlen, beſſer iſt, ſommare.
Aſſonante, adj. com. zuſammenſtimmig, einſtimmig.
Aſſonanza, ſ. f. Zuſammenſtimmung, Uebereinſtimmung.
Aſſonnamento, ſ. m. das Einſchlåfern, Einſchlafen.
Aſſonnante, adj. com. einſchlåfernd, was den Schlaf erweckt.
Aſſonnare, v. r. a. ſchlåfrig machen; v. n. ſchlåfrig werden, einſchlafen, wo man auch aſſonnarſi ſagt. fig. faul, tråge werden.
Aſſonnáto, part. eingeſchlåfert. fig. faul, tråge geworden.
Aſſopire, v. a. einſchlåfern; fig. ſtillen; aſſopire il dolore, praeſ. iſco.
Aſſopito, part. eingeſchlafen; vom Schlaf befallen — fig. geſtillt.
Aſſoratte, ſ. m. der Aſſorath, Aſſonah, das Buch, welches die Tradition des mohamedaniſchen Geſetzes enthålt.
Aſſorbente, adj. com. verſchlingend von aſſorbire; auch ſ. m. eine Arzeney, welche die Såure, Schårfe an ſich ziehet.
Aſſórbere, v. n. ſ. aſſorbire.
Aſſorbimento, ſ. m. das Verſchlingen, die Einziehung der Schårfe.
Aſſorbire, v. r. a. verſchlucken, verſchlingen, (eigentlich vom Waſſer) praeſ. auf iſco. part. aſſorbito, und aſſorto.
Aſſorbito, part. verſchlungen, in ſich gezogen.
Aſſordagione, ſ. f. Aſſordamento, ſ. m. die Betåubung.
Aſſordare, v. r. a. taubmachen, betåuben; fig. mit dem Geſchrey, Gelårme låſtig ſeyn.
Aſſordato, part. betåubt, taubgemacht.
Aſſordire, v. a. ſ. aſſordare, v. n. taub werden; praeſ. in iſco.
Aſſordità, ſ. f. Abgeſchmacktheit, Ungereimtheit.
Aſſordito, part. taub, betåubt.
Aſſordo, adj. abgeſchmackt, ungereimt.
Aſſórgere, v. irr. a. aufſtehen, ſich erheben aus Ehrfurcht gegen jemand; auch ſtatt ſorgere, ſ. praet. aſſorſi, part. aſſorto.
Aſſortimento, ſ. m. das Sortiren verſchiedener Dinge; die Wahl durchs Loos; ein Sortiment von Waaren.
Aſſortire, v. a. ſortiren, ausſondern, die Dinge, die zuſammengehören; durchs Loos wåhlen; praeſ. in iſco.
Aſſortito, part. erwåhlt, auserſehen, ausgeſucht.
Aſſorto, part. von aſſorbire. und aſſorgere, verſchluckt, eingeſchluckt.
Aſſottigliamento, ſ. m. die Verdünnung, Verfeinerung; das Ausſtudiren — Ausklügelung; aſſottigliamento nelle ſcienze, die tiefe Einſicht in die Wiſſenſchaften; aſſottigliamento d' animo, Scharfſinnigkeit des Verſtandes.
Aſſottiglianza, ſ. f. die Zartheit, die Dünne, das Feine; fig. das kluge Unterſuchen; Spitzfindigkeit, Hurtigkeit, Liſt.
Aſſottigliare, v. r. a. verdünnen, verfeinern, — ſchårfen, ſpitzen; geſchickter, klüger machen, als v. n. über etwas klügeln, ausklügeln; fig. aſſottigliar la collera, ſehr in Zorn gerathen; aſſottigliarla, die Sache ausklügeln, alles genau unterſuchen, zu tief grübeln; aſſottigliar l' animo, l' ingegno, den Verſtand ſchårfen. La nebbia s' aſſottiglia, der Nebel verdünnt ſich; il molto leggere aſſottiglia l' ingegno, das viele Leſen ſchårft den Verſtand; non biſogna aſſottigliar le coſe troppo, man muß die Sachen nicht ſo genau nehmen; l' uomo induſtrioſo s' aſſottiglia per vivere oneſtamente, ein arbeitſamer Mann giebt ſich alle Mühe, denkt auf alle Mittel und Wege, ſich ehrlich durchzubringen; aſſottigliar l' ingegno, alle Geiſteskråfte anſpannen. Aſſottigliarſi, mager werden. fig. ſcharf nachſinnen. ausklügeln, ausgrübeln; chi troppo s' aſſottiglia, ſi ſcavezza, wer zu tief nachgrübelt, wird ein Narr.
Aſſottigliativo, adj. verdünnend. fig. ausklügelnd, ausgrübelnd.
Aſſottigliato, part. verdünnt, geſchårft, ꝛc. fig. ausgeklügelt, ausgegrübelt, membri per magrezza aſſottigliati, abgezehrte Glieder; nebbia aſſottigliata, dünner Nebel: eſſere aſſottigliato di gente, di danaro, von Volk, von Geld entblößt ſeyn.
Aſſottigliatore, ſ. m. ein Verſchwender; der alles kleiner macht — der alles ſehr genau nimmt; ein Grübler, Klügler.
Aſſottigliatrice, ſ. f. eine Verringerinn, Verminderinn, Klüglerinn, Grüblerinn.

Aſſottigliatura, ſ. f. ſ. aſſottigliamento.

Aſſozzare, v. r. a. garſtig, ſchmutzig machen; aſſozzarſi, n. p. ſchmutzig, unrein werden.

Aſſuefare, v. irr. a. gewöhnen; a qualche coſa, zu etwas; aſſuefarſi, ſich gewöhnen, gewohnt werden; praet. aſſuefeci, part. aſſuefatto.

Aſſuefatto, Aſſuéto, adj. gewohnt, gewöhnt, angewöhnt.

Aſſuefazione, Aſſuetúdine, ſ. f. Angewohnheit, angenommene Gewohnheit.

Aſſoggettire, v. a. unterwürfig machen; beſſer ſoggettare; praeſ. iſco.

Aſſuggettito, part. unterworfen, unterwürfig.

Aſſumente, adj. com. übernehmend, auf ſich nehmend.

Aſſúmere, ed aſſómere, v. irr. a. annehmen; aufnehmen; über ſich nehmen — ſich vereinen, zu einem Amte erheben; Dio aſſunſe la natura umana; Chriſto aſſunſe la chieſa — in den Himmel aufnehmen, erheben; Maria fù aſſunta in cielo; perf. aſſunſi, aſſonſi, part. aſſunto, aſſonto; aſſumerſi, n. p. ſich anmaßen, ſich annehmen, ſich anheiſchig machen, ſich unterſtehen, ſich unterfangen.

Aſſummare, v. r. a. ſ. innalzare.

Aſſunta, ſ. f. ſ. aſſunzione.

Aſſunto, ſ. m. die Uebernehmung eines Geſchäfts — der Satz, den man ſich vornimmt zu beweiſen; pigliare, oder torre l' aſſunto di fare checcheſſia, etwas über ſich nehmen; aſſunto, Beweis, Beſtätigung eines Satzes.

Aſſunto, part. von aſſumere, angenommen, aufgenommen; übernommen — erhoben; aſſunto al Pontificato, zur Päbſtlichen Würde erhoben; aſſunto alle dignità, zu Würden erhoben; in den Himmel aufgenommen, erhöhet.

Aſſunzione, ſ. f. die Annehmung, die Aufnehmung, Erhebung, Beförderung zu einer Würde — Mariä Himmelfahrt, und der Tag, das Feſt dieſer Himmelfahrt.

Aſſurdità, ſ. f. die Ungereimtheit, Abgeſchmacktheit.

Aſſurdo, ſ. m. etwas Ungereimtes, Abgeſchmacktes, Widerſinniges.

Aſſurdo, adj. ungereimt, widerſinnig, ꝛc.

Aſſurgere, v. irr. a. ſ. aſſorgere.

Aſta und Aſte, ſ. f. ein Stiel, Schaft, an langen Werkzeugen oder Waffen, z. B. aſta del pennello, ſ. aſticciuola, aſta di bandiera, aſta della croce, armein aſta, einer Lanze, Fahne, Spieß — der Stamm eines Kreuzes; der Stiel am Mahlerpinſel; aſta, die ſpizzig laufenden Felder in den Damenbretern, worauf die Steine geſetzt werden; prov. conſumar l' aſta. e' l torchio, (die Fackel und den Stab, an welchem ſie befeſtiget iſt, verzehren) ſein Hab und Gut durchbringen; — der über die Zeile ragende Strich eines Buchſtabens; l' aſta del compaſſo, der Schenkel am Zirkel; aſta regia, ein Kraut, ſo viel als asfodillo, ſ.

A'ſtaca, A'ſtaco ſ. m. (aſtacus marinus) dunkelblauer Seekrebs, Hummer.

Aſtallamento, ſ. m. Behauſung, Wohnung, Aufenthalt.

Aſtallare, v. r. a. einſtallen, in Stall thun, ſtallen, in Stall thun, ziehen; fig. einen in ein Amt inſtalliren.

Aſtallarſi, v. r. n. ſich wohnhaft niederlaſſen.

Aſtante, ſ. m. Krankenwärter, foem. Krankenwärterinn; adj. com. ein Anweſender, eine Anweſende, der, die dabey ſteht; gli aſtanti, die Umſtehenden.

Aſtare, ſ. aſſiſtere.

Aſtarégia, ſ. f. der äſtige, der weiße Aſfodill, der Königsſcepter, der Peitſchenſtock in der Bot.

Aſtata, ſ. f. ein Lanzenſtoß.

Aſtato, ad m. Spießträger, Lanzenträger, der damit bewaffnet iſt.

Aſtegnente, adv. ſ. aſtinente.

Aſtegnenza, ſ. f. ſ. aſtinenza.

Aſtémio, adj. der keinen Wein trinkt. donne che vivono aſtemie, Frauen, die ſich des Weins enthalten.

Aſtenérſi, n. irr. p. ſich einer Sache enthalten, da qualche coſa — non poſſo aſtenermi di dirvi, ich kann mich nicht enthalten, euch zu ſagen; aſtenerſi dal giuocare, ſich des Spiels enthalten; aſtenerſi di parlare, o dal parlare di coſa, ſich enthalten von einer Sache zu reden. praeſ. aſtengo. praet. aſtenni, part. aſtenuto.

A'ſtere, A'ſtero, ſ. m. Aſteróide, ſ. f. Sternkraut, Sternblume, Aſter.

Aſtergente, part. reinigend, abführend.

Aſtérgere, v irr. a reinigen, ſäubern, waſchen, auswiſchen, rein machen, eine Wunde; praet. aſterſi, part. aſterſo.

Aſtéria, ſ. f. ein falſcher Opalſtein, Sternſtein, Aſterie.

Aſteriſco, ſ. m. ein Sternchen bey den Anmerkungen in den Büchern.

Aſteriſmo. ſ. m. ein Sternbild.

Aſterſioncella, ſ. f. dim. eine kleine Reinigung, Säuberung, Abwaſchung einer Wunde.

Aſterſione, ſ. f. die Reinigung, Abwaſchung.

Aſterſivo, adj. reinigend, abführend, von Arzeneyen.

Aſterſo, part. gereinigt, ꝛc. von aſtergere, ſ.

Aſtetta, ſ. f. ein Stielchen, Stöckchen, Spießchen, ꝛc. von aſta, ſ.

Aſtiare, v. r. a. und n. p. beneiden, mißgönnen.

Aſticciuóla, ſ. f. ein kleiner Spieß, Stock, ꝛc. der Stiel an dem Mahlerpinſel, der unterſte Dachſparren.

A'ſtice, ſ. m. ſ. aſtaco.

Aſtículo, ſ. m. die Spindel.

Aſtiéro, ſ. m. in rothwelſcher Sprache, ein Wechsler.

Aſtífero, ſ. m. ein Spießträger, Fahnenträger.

Aſtinente, adj. com. enthaltſam, mäßig, nüchtern.

Aſtinentiſſimo, adj. ſuperl. überaus, ſehr enthaltſam, mäßig.

Aſtinenza, und Aſtinenzia, ſ. f. die Enthaltung, Mäßigung: Mäßigkeit, Nüchternheit; die Enthaltſamkeit vom Fleiſcheſſen; giorno d' aſtinenza, ein Faſttag.

A'ſtio, ſ. m. der Groll, Neid, Haß, die Mißgunſt; aſtio, ed invidia non morì mai, es fehlt nimmer an Neid und Mißgunſt.

Aſtiola, ſ. f. dim. ein kleiner Spieß, eine kleine Lanze.

Aſtioſo, adj. mißgünſtig, neidiſch, voll Bosheit.

Aſtivamente, adv. (veraltet) haſtig, geſchwind. ſ. prontamente.

A'ſtore, ſ. m. der Habicht, der Tanbenfalk — aſtori celeſtiali, nennt Dante die Engel.

Aſtorlomía ſ. f. ſ. aſtronomía.

Aſtraere und Aſtrarre, v. irr. n. abziehen, abſondern, abtrennen, wegnehmen in Gedanken abſondern, etwas an und für ſich ſelbſt betrachten, abſtrahiren; praet. aſtraſſi, part. aſtratto, aſtraerſi, n. p. ſich abwenden, ſeine Gedanken auf etwas anders richten, ſich zerſtreuen.

Aſtragálo, ſ. m. ein Ring, Reif an den Säulen, ꝛc. in der Baukunſt: in der Anatomie: der Fußknöchel, der Sprung genannt; in der Botan. Tragant, Aſtragel, Wirbelkraut.

Aſtragalóte, Aſtragolote, ſ. m. eine Art natürlicher, gewachſener Alaun.

Aſtrále, adj. com. zum Geſtirne gehörig, worauf die Geſtirne Einfluß haben.

Aſtrarre, v. irr. a. ſ. aſtraere. aſtraghiamo da cio, wir wollen dieſes bey Seite ſetzen.

Aſtrattággine, ſ. f. Zerſtreuung, Zerrüttung, Verwirrung der Gedanken.

Aſtrattamente, adv. abſtract; in ſeinen Gedanken ganz verſammelt; tiefſinnig.

Aſtrattezza, ſ. aſtrazione.

Aſtrattiſſimo, adj. ſuperl. ſehr, ganz, überaus zerſtreut, ganz mit ſeinen Gedanken auſſer ſich, ganz gedankenlos.

Aſtrattivo, adj. das ſich zerſtreuen läßt. ſ. aſtratto.

Aſtratto, part. von aſtraere, abgezogen, ꝛc. ganz in ſeinen eigenen Gedanken verſunken: ſubſt. l' aſtratto, oder un' idea aſtratta, das Abſtractum, oder eine in Gedanken von dem Subjecte abgeſonderte Eigenſchaft.

Aſtrazione, ſ. f. das Abſtrahiren, tiefes Nachdenken; Zerſtreuung, Verirrung in ſeinen Gedanken.

Aſtréa regia, ſ. f. ſ. attaregia.

Aſtrettiſſimo, adj. ſuperl. ſehr gezwungen. ſ. aſtretto.

Aſtrettivo, part. ſ. aſtringente.

Aſtretto, part. gezwungen, genöthiget; verbunden, gemüßiget.

Aſtrignente, adj. com. ſ. aſtringente.

Aſtrignere, Aſtringere, v. irr. a. zuſammenziehen, anziehen — zwingen, nöthigen mit Gewalt; aſtrignere per via di corte, gerichtlich zwingen; aſtrignerſi, v. irr. n. p. ſich an etwas binden. praet. aſtrinſi, part. aſtretto

Aſtringente, part. von aſtringere — zuſammenziehend, zwingend — ſtopfend, verſtopfend, in der Medicin; medicamenti aſtringenti, anhaltende Mittel — überzeugend, dringend; argumento aſtringente, ein überzeugender, dringender Beweis.

Aſtringenza, Aſtringenzia, ſ. f. die Zuſammenziehung der Theile ins Enge; di ſapore acre, ed amaro, con un poco di aſtringenza, von ſcharfem und bitterm Geſchmacke, mit einiger Zuſammenziehung.

Aſtro, ſ. m. der Stern, das Geſtirn: Glücksſtern; in duro aſtro, oder in triſto punto, in mal punto, unglücklicher Weiſe; zu einer unglücklichen Stunde.

Aſtroíte, ſ. f. ein Sternſtein, Aſtroit, Sternkoralle Drachenſtein, Siegelſtein.

Aſtrolábio, ſ. m. Aſtrolabium, Inſtrument die Bewegung der Sterne zu beobachten.

Aſtrologante, adj. com. wahrſagend; nachſinnend, nachgrübelnd, ausklügelnd.

Aſtrolagare, Aſtrologare, v. r. n. die Sterndeuterey treiben, aus den Geſtirnen wahrſagen; die Nativität ſtellen, einem ſagen, was ihm begegnen wird; nachſinnen, ſeinen Grillen nachhängen, ſoviel als fare almanacchi; nachgrübeln, ausſinnen.

Aſtrologaſtro, ſ. m. ein ſchlechter Sterndeuter.

Aſtrólago, Aſtrologo, ſ. m. ein Stern=deuter; ein Nativitätſteller.

Aſtrologare, v. r. a. ſ. aſtrologare.

Aſtrología, ſ. f. die Aſtrologie, Stern=deuterey; auch aſtrologia giudiciaria; eine Art Kraut, ſ. ariſtologia.

Aſtrológico, adj. zur Sterndeutungskunſt gehörig.

Aſtrólogo, ſ. m. ſ. aſtrologo; auch an=ſtatt aſtrologico. ſ.

Aſtrónio, ſ. m. der ...kende Stern=baum, Saatſtern; ... amerikaniſcher Baum.

Aſtronómaco, ſ. m. ... aſtronomo.

Aſtronomare, v. ... die Sternkunde, Sternſeherey ... n.

Aſtronomía, e ... tronomica, ſ. f. die Sternkunde, ... rnſeherey.

Aſtronómico, ... d Aſtronomaco, adj. zur Sternk... gehörig, aſtronomiſch.

Aſtrónomo, ... m. ein Sternkundiger, Sternſeh... Aſtronom.

Aſtruſiſſim..., adj. ſuperl. höchſt verbor=gen, ... n. ſ. w.

Aſtrúſo, ... verworren, dunkel, ſchwer aufz..., ſchwer zu erforſchen, ein=zuſ...

Aſtu... ſ. m. ein Geſteck, Futteral, Aſtuccio delle ali, Flügeldecke ... Inſekten.

...cio, adj. sehr ſchalkhaft, erzliſtig; ... ſchlauer Fuchs.

...amente, adv. liſtig.

...ezza, ſ. f. ſ. aſtuzia.

...tiſſimamente, adv. ſuperl. auf das ſchlaueſte, verſchlagenſte.

Aſtutiſſimo, adj. ſuperl. erzliſtig, ſehr ſchlau, verſchlagen, liſtig.

Aſtúto, adj. liſtig, verſchlagen, ſchlau; vorſichtig, klug.

Aſtúzia, ſ. f. die Liſt, Verſchlagenheit; Klugheit, Vorſichtigkeit.

Aſub, ſ. m. ein arabiſches Wort, eine Art Lufterſcheinung oder Comet.

Aſuliére, Aſoliere, ſ. m. ſ. Uſoliere.

Aſúro, ſ. m. eine Weinraupe.

Ataballo, ſ. m. ſ. timballo.

Atamanta, ſ. f. die Hirſchwurz, das Vo=gelneſt.

A'tamo, ſ. m. ſ. atomo.

Atanáſia, ſ. f. hyſteriſches und ſchlafma=chendes Mittel mit Opium; die Atha=naſie, die Unſterbliche, das golden Haar: ein Kraut.

Atante, adj. com. ſtark, munter, bey guten Kräften; ſano e atante, friſch und geſund.

Ataraſſia, ſ. f. Ruhe; Seelenruhe.

Atare, (aitare) v. r. a. (ein Bauerwort in Toſkana) helfen, beyſtehen; man hört aber doch immer etwas von dem i, wie aitare. atato, part. geholfen.

Atatore, ſ. m. ſ. ajutatore.

Atatrice, ſ. f. ſ. ajutatrice.

A'tavo, (lat.) ſ. m. ſ. arcavolo.

Ateiſmo, ſ. m. die Gottesverläugnung.

Ateiſta, A'teo, ſ. m. ein Gottesverläug=ner.

Ateiſtico, adj. atheiſtiſch, Gottesverläug=neriſch.

Atelábo, ſ. m. eine Art kleine ungeflü=gelte Heuſchrecke.

Atelláno, ſ. m. Gaukler, Tänzer.

Aterína, ſ. f. der Aehrenfiſch.

Ateróma, ſ. m. eine harte Geſchwulſt, ein in einem Häutchen eingeſchloſſenes Geſchwür im Kopfe.

Atlante, ſ. m. Gebirg in Afrika; ſoviel als Atlanzio, ſ.

Atlánzio, ſ. m. in der Anatomie: das erſte Wirbelbein am Halſe, der Atlas, der Träger.

Atléta, ſ. m. ein Kämpfer, Fechter; i ſanti atleti, die Streiter Jeſu Chriſti, die Märtyrer.

Atlético, adj. athletiſch, fechteriſch, käm=pferiſch; die Streiter, Athleten be=treffend.

Atmosféra, ſ. f. der Luftkreis, Dunſtkreis.

Atometto, ſ. m. ein kleiner Atom, ein kleines Sonnenſtäubchen.

A'tomo, ſ. m. ein Sonnenſtäubchen, Atom.

Atondare, v. r. a. rund machen, ſ. ton-dare.

Atorcigliare, ſ. attorcigliare.

Atório, ſ. m. ſ. ajuto, ajutorio.

Atrabilare, adj. com. ſ. atrabiliario.

Atrabíle, ſ. f. ſchwarze Galle, Schwer=müthigkeit, Melancholie.

Atrabiliário, adj. ſchwarzgallig, melan=choliſch.

Atrabilità, ſ. f. Anziehung, die anziehen=de Kraft.

Atráttile, ſ. f. Spindelkraut.

Atrébici, ſ. m. plur. im Schiffbau; die zwey ſchrägen Seiten des vordern Schiffes.

Atrépice, ſ. f. die Melde: ein Kraut.

A'trio, ſ. m. Vorhof, Vorſaal; ein ver=deckter Gang, Platz, vor dem Eingang der Kirche.

Atro, adj. ſchwarz, düſter.

Atróce, adj. com. grauſam, gräßlich; delitto atroce, ein die Menſchheit ſehr beleidigendes Verbrechen.

Atrocemente, adv. auf eine ſchreckliche, grauſame Art.

Atrocire, v. n. ſ. incrudelire. Praeſ. iſco.

Atrociſſimo, adj. ſuperl. ſehr abſcheulich, ſehr grauſam, überaus grimmig, erſchrecklich.

Atrocità, Atrocitade, Atrocitate, ſ. f. die Schrecklichkeit, Grauſamkeit, Unmenſchlichkeit.

Atroſía, ſ. f. die Auszehrung, Schwindſucht.

A'tropa, ſ. f. die Wolfskirſche, Tollkraut.

Attaccagnolo, ſ. m. ſ. appiccagnolo.

Attaccamento, ſ. m. die Verbindung, Vereinigung, Anhängigkeit. fig. die Ergebenheit, Zuneigung, Leidenſchaft.

Attaccare, v. r. a. anbinden, anhängen, zuſammenfügen, befeſtigen — anfallen, angreifen. Attaccar guerra, lite, fuoco, einen Krieg, Zank, Feuer anfachen; attaccare la battaglia, ſich in ein Treffen einlaſſen; attaccare l' inimico, den Feind angreifen; attaccare un male ad uno, einem eine Krankheit anhängen; attaccare un male a qualcheduno, einen anſtecken; attaccarla con uno, mit einem in Zank gerathen; attaccarla ad uno, einem einen Streich ſpielen; attaccarſi a qualche coſa, ſeinen Fleiß, Aufmerkſamkeit, Neigung einer Sache widmen; attaccarſi a far qualche coſa, etwas mit großem Ernſt unternehmen; attaccar l' oncino a qualche donna, bey einem Weibe ſchlafen (in niederem Scherz); attaccare i penſieri alla campanella del l' uſcio, ſich einem ſorgenloſen wollüſtigen Leben ergeben; attaccare un mercato: ſich in ein Weibergeklatſche einlaſſen; attaccare con colla, etwas anleimen; attaccar bottoni, campanelle, einem Uebels, Böſes nachreden; attaccare in croce, ans Kreuz nageln, kreuzigen; attaccarla a Dio, e a' ſanti, Läſterungen ausſtoßen, fluchen; attaccarſi in vedere qualche coſa, auf etwas ſeinen Blick heften; attaccarſi a raſoj, o alle funi del cielo, die äuſſerſten Mittel wagen.

Attaccalíte, ſ. f. ein Streitteufel, Zankteufel.

Attaccaticcio, adj. klebricht, anhängiſch; mala attaccaticcio, eine anſteckende Krankheit.

Attaccatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr geneigt, ergeben, beſſer devotiſſimo, parzialiſſimo.

Attaccato, part. angehängt, angebunden, zuſammengefügt erpicht; eſſer attaccato al giuoco, auf das Spiel erpicht ſeyn.

Attaccatura, ſ. f. ſ. attaccamento; bey den Mahlern: die ſanfte, ſchöne Verbindung der Gliedmaßen und Muſkeln untereinander; attaccatura del pane, angeſchnittenes Ende vom Brot.

Attacco, ſ. m. Anhängigkeit; Angriff, Anfall, ꝛc. dare attacco, Hofnung machen, Gelegenheit geben.

Attagliare, v. n. gefallen, anſtehen, der Natur gemäß ſeyn; fate pur quel che v' attaglia thut, was euch anſtändig iſt. Attagliarſi, n. p. ſchicklich ſeyn; ſich bequemen, nach eines Geſchmack, Neigung richten; auch anſtatt tagliare.

Attalentare, v. n. gefallen, belieben; io fo ſempre quel che m' attalenta, ich thue jederzeit was mir beliebt.

Attalianato, adj. italianiſirt; in den Sitten, in der Sprache, italieniſch geworden.

Attamente, adv. ſ. accomodatamente.

A'ttamo, ſ. m. ſ. at

Attanagliare, v. r. mit glühenden Zangen zwicken, zerreiſſen.

Attanagliato, part. mit glühenden Zangen gezwickt, zerriſſen.

Attapezzare, v. r. a. ſ. [illegible]zzare.

Attapinamento, ſ. m. Niedergeſchlagenheit, Betrübtloſigkeit,

Attapinare Attapinarſi, n. wehklagen, jammern; kleinmüthig werden; attapinato, part. gejammert

Attarantato, adj. von der Tarantel gebiſſen.

Attardare, v. r. n. ſpät, Abend werden; Attardarſi, n. p. ſpäte werden, Nacht werden; auch: ſich verwe[illegible]

Attare, v. r. a. anpaſſen, anfügen, bequem machen, einrichten; attarſi, ſich ſchicken, ſich fügen; paſſen.

Attarello, ſ. m. eine kindiſche Handlu[ng]

Attargare, v. r. a. mit einem Schil[de] bewafnen.

Attaſtare, v. r. a. ſ. taſtare.

Attataménte, adv. ſchicklich, bequemlich.

Attecchimento, ſ. m. das Wachsthum, Fortkommen.

Attecchire, v. a. wachſen, fortkommen; non attecchire, weder Glück noch Stern haben; praeſ. in iſco.

Attediare, v. r. a. verdrüßlich machen, Verdruß erregen, lange Weile machen; attediarſi, lange Weile haben, etwas überdrüßig werden.

Attediatiſſimo, adj. ſuperl. ganz überdrüßig, ꝛc.

Attediato, part. überdrüßig, ſatt, träg, voll Unluſt.

Atteggévole, adj. com. der viele Gebehrden macht.

Atteggiamento, ſ. m. die Gebehrdung, Geſticulation, Stellung.

Atteggiante, adj. com. der ſich poſſierlich gebehrdet.

Atteggiare, v. r. a. die Stellung, den Ausdruck der Handlung einer Bildſäule, einem Gemälde geben; queſta ſtoria è ben atteggiata nel quadro, dieſe Geſchichte iſt ſehr wohl ausgedruckt in dem Gemälde; volto atteggiato di dolore, ein Geſicht, worin der Schmerz ausgedruckt iſt.

Atteggiare, v. r. n. ſich gebehrden, geſticuliren; atteggiarſi, n. p. ſich drehen, wenden.

Atteggiatamente, adv. mit Gebehrden.

Atteggiato, part. gebehrdet, was eine angemeſſene Stellung hat, in den bildenden Küſten.

Atteggiatore, ſ. m. der viel geſticulirt, allerley Gebehrden und Stellungen annimmt.

Attegnenza, ſ. f. Verwandtſchaft; auch für convenienza, ſ.

Attelábo, ſ. m. der Baſtartrüſſelkäfer, Schildkrötenkäfer.

Attelare, v. r. a. Truppen in Schlachtordnung ſtellen; in der Jägerey: das wilde Schwein einſchließen, um es zu berennen; attelare un quadro, einen Rahmen mit Leinwand überziehen, um etwas darauf zu mahlen.

Attelato, part. in Schlachtordnung geſtellt.

Attemparſi, n. r. p. alt werden, veralten.

Attempatetto, adj. ältlich; bejaht.

Attempatezza, ſ. f. das Alter.

Attempatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr alt.

Attempato, adj. alt, betagt.

Attempatotto, adj. alt, betagt, aber noch munter und friſch.

Attemperamento, ſ. m. Mäßigung.

Attemperante, part. mäßigend — lindernd, ſtillend, von Arzeneyen.

Attemperare, v. r. a. mäßigen, mindern, lindern; attemperare l' ira, den Zorn mäßigen; attemperarſi, n. p. ſich Einhalt thun, ſich mäßigen. Attemperare, beobachten, befolgen; attemperare ſilenzio, das Stillſchweigen beobachten.

Attemperato, part. gemäßiget.

Attendamento, ſ. m. die Lagerung; die Aufſchlagung der Gezelte; Campirung.

Attendare, v. r. a. das Lager aufſchlagen: attendarſi, das nemliche; auch ſich wohnhaft niederlaſſen.

Attendato, part. gelagert.

Attendente, adj com. wartend, erwartend; auch aufmerkſam, beſchäftiget mit etwas — Aufſeher.

Attendere, v. irr. n. mit dem Dat. und accuſ. auf etwas warten — worauf legen, befleißigen, ſich mit etwas abgeben — aufmerkam ſeyn, Acht geben; attendere ai fatti ſuoi, ſich um ſich ſelbſt bekümmern; Acht haben auf das, was man zu thun hat — attendere le o alle ſue promeſſe, Wort halten — attendere a fare, fortfahren etwas zu thun — attendere a uno, es mit einem halten — attendere il tempo, die Zeit abwarten; ſ. aspettare. attendere a' ſuoi piaceri, ſeinem Vergnügen nachhängen; attendere ad un arte, eine Profeſſion treiben; attenderſi, ſtehen bleiben, um einen anzuhören; attenderſi con uno, beſſer, intenderſi, ſich mit einem verſtehen; attenderſi qualche malanno addoſſo, ſich ein großes Unglück zuziehen. Praet. attenſi, part. attenſo.

Attendimento, ſ. m. ſ. attenzione.

Attenditore, ſ. m. der Acht hat, aufmerkſam iſt, ſich um etwas bekümmert, beſchäftiget; attenditore di ſua parola, einer der Wort hält; attenditor di donne, der dem Frauenzimmer nachgeht.

Attendítrice, ſ. f. eine Anhängerinn.

Attenebrare, ſ. (ottenebrare,) v. r. a. verfinſtern.

Attenente, adj. com. angehörig, zugehörig — ſubſt. ein Angehöriger, Verwandter; i miei attenenti, meine Angehörigen.

Attenenza, ſ. f. Zugehör, Verwandſchaft.

Attenére, v. irr. a. halten; attener la promeſſa, das Verſprechen halten; attenerſi, ſich an etwas halten; io m' attengo alla voſtra promeſſa, al voſtro conſiglio, a quel che ſarà deciſo, ich werde mich an euer Verſprechen, an euren Rath, an das, was entſchieden werden wird, halten; m' attenni ad un ramo, ich hielt mich an einem Zweige; v. n. verwandt ſeyn, angehören; egli non m' attiene, er gehört mir nicht an; attenerſi, nahe ſeyn, auſchließen; la mia caſa s' attiene alla voſtra, mein Haus ſchließt an das eure; attenerſi, zugehören — ſich einer Sache enthalten: attenerſi d'una coſa, ſtatt aſtenerſi. Praeſ. attengo, praet. attenni, part. attenuto.

Attentamente, adv. aufmerkſam, fleißig, andächtig.

Attentante, adj. com. trachtend, nachtrachtend, verſuchend, wagend.

Attentare, v. r. a. etwas wagen, verſuchen; attentare alla vita di alcuno, einen Anſchlag auf eines Leben machen; il luogo che noi attentiamo, der Ort, nach dem wir trachten; attentarſi, ſich wagen, erkühnen; egli non s'attenta di venire, er wagt ſich nicht zu kommen;

egli s'attenta alla roba d' altrui, er trachtet nach fremdem Hab und Gut.

Attentato, part. der ſich wagt, getraut.

Attentato, ſ. m. ein kühnes, gewagtes Unternehmen; Eingriff in die Rechte eines andern; ein Anſchlag auf das Leben oder Gut einer Perſon.

Attentatório, adj. widerrechtlich, vorgreifend.

Attentiſſimamente, adv. ſuperl. auf die aufmerkſamſte Weiſe.

Attentiſſimo, adj. com. ſehr aufmerkſam, überaus andächtig.

Attentivo, adj. aufmerkſam; ſtia attentivo, nehmen Sie ſich in Acht. ſ. attento.

Attento, adj. aufmerkſam, ſorgfältig; ſtate attenti, gebt Acht, habt Acht!

Attento, ſ. m. ſ. intento.

Attenuante, adj. com. verdünnend.

Attenuare, v. r. a. verdünnen, verringern, vermindern.

Attennato, part. heißt auch: ausgezehrt, mager.

Attenuazioncella, ſ. f. kleine Schwächung, Schmälerung, Verminderung, Entkräftung.

Attenuazione, ſ. f. Verdünnung, Verminderung, Schwächung, Auszehrung.

Attenuire, v. a. ſ. attenuare, praeſ. iſco.

Attenuto, part. von attenere, ſ.

Attenzioncella, ſ. f. eine kleine Aufmerkſamkeit.

Attenzione, ſ. f. die Aufmerkſamkeit, Achtſamkeit, Sorgfalt, Ueberlegung; avrò attenzione nell' affare raccomandatomi, ich werde für die mir anbefohlne Sache Sorge tragen.

Attergare, v. r. a. hinter, dahinter, hinterwärts ſtellen. Attergarſi ad uno, einem den Rücken zukehren; auch hinter einem folgen; agli ultimi s' atterga, er ſchließt ſich an die letztern an, folgt zu allerletzt.

Atterramento, ſ. m. die Niederreißung, Zerſtörung, Verwüſtung; fig. Beſtürzung, Untergang.

Atterrare, v. r. a. zur Erde, zu Boden werfen, umreiſſen, umſtürzen, zerſtören. Atterrare gli occhi, die Augen niederſchlagen; atterrar l' orgoglio d' uno, eines Stolz demüthigen; atterrar i diſſegni di alcuno, eines Abſichten zernichten; atterrarſi, ſich erniedrigen, demüthigen, niederfallen, ſich bücken bis auf die Erde.

Atterrato, part. zur Erde, zu Boden geworfen, ꝛc. fig. gedemüthiget zernichtet.

Atterratore, ſ. m. der zu Boden wirft, der Niederreiſſer, Zerſtörer, Vernichter.

Atterratrice, ſ. f. Verwüſterinn, Zerſtörerinn.

Atterrazione, ſ. f. ſ. atterramento.

Atterrimento, ſ. m. der Schrecken, die Beſtürzung, Niedergeſchlagenheit.

Atterrire, v. a. erſchrecken, in Furcht ſetzen; v. n. erſchrecken, furchtſam werden, praeſ. iſco. atterrirſi, n. p. erſchrecken, kleinmüthig, niedergeſchlagen werden.

Atterritiſſimo, adj. ſuperl. ſehr erſchrocken, ſehr beſtürzt, ſehr kleinmüthig.

Atterrito, part. erſchrocken, ꝛc.

Atterzare, v. r. a. eine Sache bis auf den dritten Theil, aufs Drittel bringen; ſ. ſpartire, ſeparare.

Atterzato, part. bis auf das Drittel gebracht.

Attéſa, ſ. f. ſ. attenzione.

Atteſamente, adv. ſ. attentamente.

Atteſo, part. von attendere, gehalten, erwartet; auch für cauto, avvertito, als adv. oder praep. in Rückſicht, in Hinſicht, und hier kommt es mit dem folgenden Subſt. nicht immer überein: atteſa oder atteſo la voſtra ingratitudine, in Rückſicht, in Anſehung, (wegen) eurer Undankbarkeit.

Atteſochè, adv. angeſehen, weil, ꝛc.

Atteſtare, v. r. a. Kopf gegen Kopf zuſammenſetzen, fügen; bezeugen; atteſtarſi, ſich eng verſammeln; auch zuſammengerathen, ins Handgemenge kommen; atteſtarſi con uno, einen anfallen, als v. n. ne atteſto il cielo, ich nehme den Himmel zum Zeugen; atteſtato, part. bezeugt.

Atteſtato, ſ. m. das Atteſtat, Zeugniß, gerichtlicher Beweis, Beglaubigungsſchein.

Atteſtatore, ſ. m. ein Bezeuger, Zeuge.

Atteſtazione, ſ. f. ſ. atteſtato.

Attévole, adj. com. ſ. atto.

Attezza, ſ. f. ſ. attitudine.

Atti, ſ. m. plur. die Acten eines Gerichtshandels; die Sachen, die in Akademien behandelt werden; gli atti de' Santi, das Leben der Heiligen.

Atticamente, und Atticiſſimamente, adv. attiſch, nach attiſcher Art.

Atticciato, adj. ſtark an Gliedern — dick und fett. fig. von lebloſen Sachen, una campanelletta atticciata, eine dicke, ſtarke Glocke.

Atticiſmo, ſ. m. Artigkeit, Zierlichkeit Rede, Feinheit des Geſchmacks, wie bey den Athenienſern.

Atticiſſimamente, adv. ſ. atticamente.

Áttico, adj. attiſch, athenienſiſch; zierlich, fein, artig, ꝛc.

Atticoſiſſimamente, adv. ſuperl. am zierlichſten, auf die ſchönſte athenienſiſche Art.

Atticurge, ſ. f. plur. viereckige Säulen.

Attignere, v. irr. a. ſchöpfen, ziehen, Waſſer aus dem Brunnen; attignere l' acqua del bozzo — attignere vino della botte, Wein aus dem Faſſe heben; attignere danari, Geld erhalten, bekommen — etwas durch Nachforſchung herausbringen — attignere l' intendimento d' un autore, den Sinn eines Autors treffen — etwas erreichen, auch mit dem Verſtande; attigner la meta, das Ziel erreichen; attignere il ſuo deſiderio, ſein Verlangen erreichen; praet. attinſi, part. attinto.

Attignimento, ſ. m. das Schöpfen, das Erreichen.

Attignitojo, ſ. m. das Schöpfgefäß — Heber.

Attiguo, adj. anliegend, anſtoſſend; la caſa attigua, das daran ſtoſſende Haus.

Attillatamente, adv. niedlich, zierlich, geputzt.

Attillarſi, n. r. p. ſich niedlich, mit feinem Geſchmack kleiden, putzen.

Attillato, part. zierlich gekleidet, far l' attillato, den Stutzer machen, ꝛc.

Attillatezza, Attillatura, ſ. f. ausgeſuchter Staat, Putz.

Attillatuzzo, ſ. m. ein Stutzer, Putznärrchen.

Attimo, ſ. m. ein Augenblick; far una coſa in un attimo, eine Sache ſehr geſchwind, im Hui machen.

Attinente, adj. com. ſ. attenente.

Attinenza, ſ. f. ſ. attenenza.

Attingere, v. irr a. erreichen, berühren, zu etwas gelangen; ſ. attignere — attingere cogli occhi, mit den Augen erkennen, unterſcheiden; attingere colla mente, begreifen, mit ſeinem Verſtand erreichen; einſehen. praet. attinſi, part. attinto.

Attingitrice, ſ. f. die Waſſer ſchöpft, Wein aus dem Faſſe hebt.

Attinto, part. von attignere, und attingere, geſchöpft; acqua attinta da una ſteſſa fonte, aus eben dem Brunnen geſchöpftes Waſſer.

Attiraglio, ſ. m. (neues Wort aus dem Franzöſiſchen) Menge Geräthe zur Reiſe, oder zum Krieg; nöthiges Zeug zu einer Maſchine; Geſchleppe, Gefolge.

Attiramento, ſ. m. die Zuziehung — der Reiz.

Attirare, v. r. a. anziehen, zuziehen; nach ſich ziehen, queſta nebbia attirerà il buon tempo, dieſer Nebel wird gutes Wetter nach ſich ziehen; attirarſi, ſich zuziehen; attirarſi una diſgrazia, ſich ein Unglück zuziehen.

Attirato, part. angereizt, angelockt.

Attiſſimamente, adv. aufs geſchickteſte; am geſchickteſten, am ſchicklichſten.

Attiſſimo, adj. ſuperl. überaus geſchickt, tüchtig, tauglich etwas zu thun.

Attitare, v. r. n. einen Rechtshandel anfangen, ordnen, einfädeln.

Attitúdine, ſ. f. Geſchicklichkeit; Fähigkeit, Anlage; — bey den Malern: die Attitüde, Stellung der Figuren.

Attivamente, Attive, adv. thätig, thätiger Weiſe, fleißig; bey den Theologen: aus einer wirkenden Urſache; in der Sprachlehre: activiſch, thuend.

Attiviſſimo, adj. ſuperl. ſehr thätig, ſehr lebhaft, munter.

Attività, Attivitade, Attivitate, ſ. f. die Thätigkeit, die Kraft etwas zu thun — Lebhaftigkeit, Arbeitſamkeit, Emſigkeit, Geſchäftigkeit.

Attivo, adj. thätig, wirkend; fig. emſig, lebhaft, fleißig, geſchäftig, ꝛc. verbo attivo, attivo ſignificato, etc. ein Zeitwort ſo ein Thun andeutet; vita attiva, das thätige, werkthätige Leben eines Chriſten; voce attiva e paſſiva, die Wahlſtimme, welche man andern giebt, und von andern bekömmt; debito attivo, eine Schuld die man zu fodern hat; commercio attivo, ein Handel, der baares Geld einbringt, ein gewinnender Handel; debito attivo, ſ. credito.

Attizzamento, ſ. m. das Anſchüren, das Anfachen des Feuers; fig. Anhetzung, Anreizung; e queſto avvenne per attizzamento d' invidia, und dieſes geſchah aus Antrieb des Neides.

Attizzante, adj. com. anſchürend, als Feuer. fig. reizend, anſtiftend, als Unheil.

Attizzare, v. r. a. ſchüren, das Feuer; fig. anregen, anreizen, mehr erbittern.

Attizzatójo, ſ. m. die Feuerzange, das Werkzeug, womit man das Feuer ſchüret.

Atto, ſ. m. die Handlung, die That. Atto di contrizione, Reue und Leid in der Beichte; atto di clemenza, atto di prudenza, etc. eine gnädige, kluge Handlung; atto di eroiſmo, heldenmüthige That, ein Zug von Gütigkeit, von Klugheit, von Heldenmuth; in atto di partire, im Begriff fortzugehen; atti, auch die Aufzüge in Schauſpielen; die Acten von einem Rechtshandel, Prozeſſe; mettere negli atti, in die Acten eintragen; atto in ſo fern es der potenza entgegengeſetzt iſt: Wirklichkeit, die That; mettere in atto, zur Wirklichkeit bringen, ins Werk richten, bewerkſtelligen; ein Wink, Zeichen;

chen; facendo i ſuoi atti, come i mutoli fanno, indem er Zeichen gab, wie die Stummen than; un atto di mercanzia, ein Handlungsgeſchäfte; atto del parlamento, ein Parlamentsgeſetz; atto di mia diligenza, Beweis meines Fleißes; Atti, Geſchichte; gli atti degli Apoſtoli, die Apoſtelgeſchichte; atti, Ziererey, läppiſches Zeug, Kinderey; adv. per atto d' amicizia, aus Freundſchaft; per atto di carità, aus Barmherzigkeit, Menſchenliebe; per atto di convenienza, aus Höflichkeit.

Atto, adj. tauglich, fähig, ſchicklich, feſt, ächt, color atto, ächte, feſte Farbe.

Àttoccare, v. r. a. leicht, oder im Vorbeygehen berühren.

Attocco, ſ. m. das Anrühren, Betaſten, ungefähres Berühren.

Attóllere, v. irr. a. erheben; perf. attolſi, part. attolto.

Attonato, adj. wozu aufgelegt von Natur, oder durch Erziehung und Gewohnheit, dazu gebohren, angebohren, ſ. attiſſimo.

Attondare, v. r. a. ründen.

Attonitaggione, Attonitazzione, ſ. f. Bewunderung, Erſtaunung, Dummheit, ſ. ſtupidezza.

Attonitiſſimo, adj. ſuperl. ſehr erſtaunt, ſehr entſetzt, vor Erſtaunen auſſer ſich; ſehr dumm.

Attónito, adj. erſtaunt, betäubt; entſetzt, beſtürzt.

Attopato, adj. (im Scherz) voller Mäuſe.

Attórcere, v. irr. a. drehen, winden, flechten; attorcere i capelli in treccia, die Haare in einen Zopf flechten; fig. attorrcere le leggi, die Geſetze verdrehen; attorcere uno, ſ. aggirare. Attorcerſi, v. irr. n. p. ſich krümmen, biegen, ſich zuſammendrehen, ſich herumſchlingen, praet. attorſi, part. attorto.

Attorcigliare, v r. a. umwinden, umſchlingen, um etwas herumwickeln.

Attorcigliato, part. umwunden, umſchlungen, ꝛc.

Attorcimento, ſ. m. das Zuſammendrehen, Umwinden, Umſchlingen; fig. Ausflucht, Argliſt, Verzögerung.

Attóre, ſ. m. ein Wirkender, der etwas zur Wirklichkeit bringt, ein Thäter, Urheber — oder Kläger; ein Schauſpieler, ein Bevollmächtiger, Verwalter, Factor, Agent.

Attoría, ſ. f. die Verwaltung, Betreibung der Geſchäfte.

Attornare, v. r. a. ſ. attorniare.

Attorneare, v. r. a. ſ. attorniare.

Attorneato, Attorneggiato, part. umgeben, umringet.

Attorniamento, ſ. m. die Umſchließung, das Umringen, die Einfaſſung.

Attorniare, v. r. a. umgeben, umringen, umzingeln, umſchließen; einfaſſen — überhäufen: attorniare di beneficj — hintergehen, berücken mit Worten, einen beſchwatzen; attorniare con parole.

Àttorno, adv. e praep. mit dem Dat. und Acc. herum, ringsherum, in der Gegend umher; mandare attorno, umher, bald hier bald dahin ſchicken; darſi attorno, ſich Mühe geben; attorno attorno, um um um, auf allen Seiten; attorno alla città, um die Stadt herum; qui attorno, daherum.

Attortigliare, v. r. a. ſ. attorcigliare.

Attorto, part. gedreht, gewunden; fig. verwickelt, dunkel, geflochten; capilli in anella attorti, poët. gekräuſelte Haare: fig. attorto d' errore, in Irrthum befangen; irrig.

Attoſcamento, ſ. m. Vergiftung; fig. Betrübniß, Quaal.

Attoſcante, adj. com. vergiftend, was vergiften kann; fig. betrübend, quälend.

Attoſcare, v. r. a. vergiften; fig. verbittern, vergällen die Luſt; fig. betrüben, quälen; attoſcare i piaceri d' alcuno; attoſcare un luogo di puzzo, einen Ort mit einem häßlichen Geſtank anfüllen; attoſcato, part. vergiftet; fig. betrübet, gequälet.

Attoſo, adj. kinderhaft, kindiſch, läppiſch.

Attoſſicagione, ſ. attoſſicazione.

Attoſſicamento, ſ. m. die Vergiftung.

Attoſſicante, ſ. attoſcante.

Attoſſicare, v. r. a. ſ. attoſcare.

Attoſſicatore, ſ. m. ein Vergifter, Giftmiſcher.

Attoſſicazione, ſ. f. ſ. attoſſicamento.

Attrabaccato, adj. unter Gezeltern liegend, gelagert.

Attraente, adj. com. anziehend — anlockend; ſubſt. der Stempel einer Pumpe, Pumpenſtock.

Àttraere, v. irr. a. ſ. attrarre.

Attraimento, ſ. m. die Anziehung, das Anſichziehen; fig. attraimento degli amici, das ſich zu Freunden machen; die Erwerbung der Freundſchaft.

Attrappare, v. r. a. (rattrappare), lähmen, lahm machen; auch hintergehen, betrügen.

Attrappato, part. gelähmt durch Verſchrumpfung der Nerven; cavallo attrappato, ein ſteifes Pferd; fig. hintergangen.

Attrapperìa, ſ. f. Gliederlähmung durch Verſchrumpfung der Nerven — Betrügerey.

Attrarre, v. irr. a. anziehen, an ſich ziehen; fig. locken, reizen; praeſ. attrago, praet. attraſſi, part. attratto.

Attrattábile, Attrattévole, adj. com. ſ. trattabile.

Attrattiva, ſ. f. Attrattívo, ſ. m. ſ. allettamento.

Attrattívo, adj. anziehend; fig. anlockend, einnehmend, reizend; virtù attrativa, die anziehende Kraft.

Attratto, part. von attrarre, gezogen, angezogen; auch für attrappato, gelähmet durch Verſchrumpfung der Nerven.

Attrattrice, ſ. f. die an ſich ziehet — anlockt; eine Anlockerinn — virtù attrattrice, die anziehende Kraft.

Attraverſamento, ſ. m. das Ueberſetzen über einen Fluß, das Ueberzwerchlegen, Querüberlegen, Hinderung. ſ. traverſamento.

Attraverſare, v. r. a. quer über legen, quer durchfahren, durchgehen — durchkreuzen — verſperren den Weg; attraverſare la via; fig. im Wege ſtehen, zuwider ſeyn; attraverſare il diſcorſo, in die Rede fallen; attraverſare il diſegno d' alcuno, eines Vorhaben ſich entgegen ſetzen; attraverſar il fiume, über einen Fluß ſetzen; attraverſar paeſi, Länder durchreiſen; attraverſarſi, ſich durchkreuzen; attraverſarſi a un diſegno, einen Strich durch die Rechnung machen; attraverſarſi tra piedi, zwiſchen die Beine kommen; attraverſarſi qualche peſo ſulle ſpalle, eine Laſt quer über den Buckel aufpacken.

Attraverſato, part. quer über gegangen, gefahren — durchkreuzt — verſperrt.

Attraverſatore, ſ. m. der einem zuwider, hinderlich iſt.

Attraverſatrice, ſ. f. eine Verhinderinn.

Attraverſo, und a traverſo, adv. und praep. mit dem zweiten oder dritten Caſu: querüber, querdurch überzwerch, durch und durch.

Attrazione, ſ. f das Anziehen; l' attrazione di nervi, das Verſchrumpfen, Zuſammenziehen der Nerven; die anziehende Kraft in der Philoſophie, die Attraction.

[illegible]razzare, v. r. a. tackeln, ein Schiff [illegible]rüſten, mit allen Nothwendigkeiten [illegible]ſehen.

[illegible]zatore, ſ. m. der die Schiffe tak[illegible] ausrüſtet, ꝛc.

[illegible], ſ. m. ein Werkzeug, Inſtru[illegible] ſ. attrezzo.

[illegible], v. r. a. ſ. intrecciare.

Attrezzo, ſ. m. ſ. das Werkzeug; attrezzi, allerley Geräthe zu etwas; attrezzi militari, Kriegsgeräthe.

Attribuimento, ſ. m. Beymeſſung; Anränglichkeit, Zunöthigung.

Attribuire, v. a. beymeſſen, zuſchreiben, zueignen; attribuire per ſentenza, gerichtlich zuerkennen; attribuirſi, ſich beymeſſen, zuſchreiben, ſich anmaßen. praeſ. in iſco.

Attribuito, Attributo, part. beygemeſſen, zugeeignet, zugeſchrieben.

Attribúto, ſ. m. die Eigenſchaft, unterſcheidender Beyname; gradivo è un attributo di Marte — gli attributi di Dio, die göttlichen Eigenſchaften; ein Prädicat, in der Logick, lat. attributum.

Attrice, ſ. f. eine Schauſpielerinn; attrice in giudizio, eine Klägerinn.

Attriſtamento, ſ. m. das Betrüben, die Betrübniß, Traurigkeit.

Attriſtante, adj. com. betrübend, was betrüben, traurig machen kann.

Attriſtare, v. r. a. betrüben, kränken; attriſtarſi, ſich betrüben, traurig werden — auch ſtatt intriſtire, boshaft, falſch machen.

Attriſtato, part. betrübet, ꝛc. traurig.

Attriſtazione, ſ. f. ſ. attriſtamento.

Attriſtire, v. a. ſ. attriſtare, auch einen boshaft, falſch machen; ſchlimm werden, von Menſchen; umſchlagen, mißrathen, von Sachen; attriſtito, part. ſchlimm geworden, von Menſchen; umgeſchlagen, gemißrathen, von Sachen. praeſ. in iſco.

Attritare, v. r. a. zerreiben, zermalmen, zertrümmern, in kleine Stückchen zerbrechen, zertreten — fig. einen Feind in Stücken zerhauen, eine große Niederlage anrichten; attritare i nemici, die Feinde in die Pfanne hauen.

Attrito, adj. gerieben, zerrieben; fig. der eine vollkommene Reue hat; reuevoll wegen der übernatürlichen Strafen, die ſich der Sünder zugezogen hat — ausgemergelt, kraftlos; verkürztes part. von attritare.

Attrizione, ſ. f. die Reibung, Zerreibung; (in der Theol.) unvollkommene Reue über ſeine Sünden, wegen der verdienten Strafen.

Attrupparſi, n. r. p. ſich in Haufen verſammeln.

Attruppato, part. in Haufen verſammelt.

Attuale, adj. com. wirklich, was in der That iſt — peccato attuale, eine wirkliche Sünde; conſigliere attuale, wirklicher Rath, gegenwärtig.

Attualità, Attualitade, Attualitate, ſ. f. die Wirklichkeit; das wirkliche Daſeyn.

Attualmente, adv. wirklich, auch jetzt in dem Augenblick.

Attuare, v. r. a. ins Werk ſetzen, zur Wirklichkeit bringen; attuarſi, n. p. ſich ernſtlich, eifrig befleiſſigen.

Attuario, ſ. m. ein Actuarius, Gerichtsſchreiber.

Attuato, part. zur Wirklichkeit gebracht — ſo weit gebracht, ſo beſchaffen; attuato a combattere co' dolori, ſo beſchaffen, ſo weit gebracht, daß er mit den Schmerzen ringet.

Attuccio, ſ. m. eine kindiſche That, Kinderey.

Attuffamento, ſ. m. die Eintauchung, das Untertauchen.

Attuffare, v. r. a. ins Waſſer tauchen, eintauchen, untertauchen — fig. attuffarſi nei diletti, ſich in Wolluſt verſenken; attuffarſi nel ſonno, in tiefen Schlaf verfallen; attuffarſi nel vino, ſich in Wein betrinken; attuffato, part. untergetaucht, eingetaucht.

Attuffatura, Attuffazione, ſ. f. ſ. attuffamento.

Attuffévole, adj. com. leicht unterzutauchen; auch von dem Orte, wo es geſchehen kann.

Attujare, v. r. a. verfinſtern; verwirren.

Attuire, v. a. wider ſeinen Willen ſchweigen, praeſ. in iſco.

Attuitore, ſ. m. der wider ſeinen Willen ſchweigt.

Attuoſo, adj. geſchäftig, thätig, arbeitſam.

Atturaccio, ſ. m. ein Stöpſel, Kork.

Atturare, v. r. a. ſ. turare.

Atturſo, ſ. m. Tamarindenbaum.

Atturare, v. r. a. mäßigen, dämpfen, mildern, zähmen.

Atturare, v. r. a. ſtillen, beſänftigen, beruhigen. Mit Widerwillen ſchweigen; atturato, part. geſtillt, beſänftiget, u. ſ. w.

Atturatore, ſ. m. ein Bändiger, der da ſtillet, beſänftiget, u. ſ. w.

Atturire, ſ. atturare, praeſ. in iſco.

Ava, e avola, ſ. f. Großmutter.

Avaccévole, adj. com. hurtig, ſchleunig; auch ſorgfältig, fleißig; ſarò avaccevole a' voſtri affari, ich werde euere Geſchäfte fleißig beſorgen.

Avaccezza, ſ. f. ſ. avacciamento.

Avacciamento, ſ. m. Beſchleunigung, Behendigkeit, Eilfertigkeit.

Avaccianza, ſ. f. ſ. avacciamento.

Avacciare, v. r. a. beſchleunigen; avacciarſi, ſich beſchleunigen.

Avacciatiſſimamente, adv. ſuperl. ſo ſehr als möglich, auf das ſchnellſte, geſchwindeſte; ſehr behend, ſehr ſchleunig.

Avacciatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr ſchleunig, ſehr beſchleuniget.

Avacciato, part. beſchleuniget.

Avaccio, adv. in Eil, eilfertig; avaccio avaccio, in großer Eil, ſo geſchwind als möglich, più avaccio, anſtatt piuttoſto; o tardi, o avaccio, über lang oder kurz, bald oder ſpäter; viel eher.

Avaccio, ſ. m. ſ. avacciamento; alla cupidigia ogni avaccio è tardi, der Begierde kann niemand geſchwind genug ſeyn.

Avaccio, adj. ſ. avaccevole.

Avaccioſo, adj. eilfertig.

Avále, adv. alleweile, jetzund, den Augenblick; avale avale, erſt jetzo.

Avallare, v. r. a. niederlaſſen, niederbeugen.

Avalle, adv. hinab, hinunter, bergab, darnieden, nach der Tiefe. Unten, drunten.

Avanguárdia, ſ. f. der Vortrapp. ſ. vanguardia.

Avanía, ſ. f. allerhand Abgaben, Erpreſſungen und Juſtiztyranneyen im Türkiſchen Reiche — Ungerechtigkeit, Bedrückung, Plackerey, Mißhandlung.

Avaniáre, v. r. a. bedrängen, drücken, ſ. angariáre.

Avannotto, ſ. m. ein nicht über ein Jahr altes Fiſchchen; fig. ein ganz unerfahrner, einfältiger Menſch.

Avante, adv. ſtatt avanti, (wegen des Reims,) vor.

Avanti, praep. mit dem genit. dat. accuſ. und ablat. und adv. vor, vorher, zuvor, bevor, ehe, lieber, eher; vorrei avanti morire, che perder la riputazione, ich wollte lieber ſterben als meinen guten Namen verlieren; avanti di mangiare terminerò queſto negozio, bevor, ehe ich eſſe, will ich das Geſchäft beendigen; il giorno avanti, den Tag vorher; ſentire molto avanti, viel Einſehen in einer Sache haben; la coſa è molto avanti, man iſt in der Sache ſehr weit gekommen; andare avanti nel diſcorſo, fortreden; non più avanti, nichts weiter; non eſſer da una coſa più avanti, in keiner a[illegible] Sache etwas gethan haben, zu [illegible] weiter taugen; avanti ogni co[illegible] allen Dingen; farſi avanti, v[illegible] hen, vortreten, ſich ſehen laſſe[illegible] re avanti, weiter kommen; [illegible] avanti, es fällt mir ein; av[illegible] vor ihm; voler avanti, li[illegible] mettere avanti, vorleger[illegible] pre-

preſentarſi avanti ad alcuno, ſich einem vorſtellen; da quì avanti, von jetzt an, inskünftige; poco avanti, kurz vorher, eher; più avanti, fernerhin; avanti detto, vorhergemeldet; la coſa è tanto avanti, die Sache iſt ſo weit gekommen; non biſogna più avanti, es braucht nichts weiter.

Avanticamera, ſ. f. anticamera.

Avantichè, adv. bevor, eher als; avanti chè torni, ehe er zurückkomme.

Avantiguardia, ſ. f. beſſer avanguardia, ſ.

Avanzamento, ſ. m. Beförderung, Zunahme, Fortgang; das Gedeyhen, Zunehmen, von Erdgewächſen: a ben avventuroſi avanzamenti è proſſima l'invidia, das Glück iſt niemals ohne Neider.

Avanzante, adj. com. befördernd, erhebend; was befördert, weiter bringt, erhebet. Uebertreffend, überſteigend. Ueberflüſſig, zu viel, zu ſtark, zu groß. von avanzare, ſ.

Avanzare, v. r. a. übertreffen; überlegen ſeyn; erſparen, zurücklegen; erübrigen, gewinnen, erwerben; vergrößern, vermehren, verbeſſern; befördern; non poter niente avanzare, nichts vor ſich bringen können; avanzare qualcheduno, einen befördern; avanzare, ſtatt inviare, ſchicken, ſenden; avanzare uno di ſapere, einen an Kenntniſſen übertreffen; le mercanzie avanzano di prezzo, die Waaren ſteigen; avanzar uno nell' andare, vor einem weglaufen; avanzare, v. n. übrig ſeyn — übrig haben — danaro m' avanza, ich habe Geld übrig; avanzar tempo, Zeit gewinnen; — hervorragen — zunehmen, wachſen; avanzarſi, fortſchreiten, Fortgang haben — Muth faſſen — ſich erkühnen; egli ha avanzato il piè fuor del letto, er hat nichts vor ſich gebracht; avanzare alcuna coſa, aſſerirla, etwas für gewiß ausgeben, behaupten; avanzare in età, in ſaviezza, an Alter, an Weisheit zunehmen.

Avanzaticcio, (rimaſuglio,) ſ. m. e adj. Ueberbleibſel, das Uebergebliebene, Abgefallene; adj. übrig, überflüßig, was übrig bleibt.

Avanzàtile, adj. com. ſ. avanzevole.

Avanzato, part. von avanzare, erübriget, gewonnen, übertroffen. ꝛc. avanzato in età, bejahrt; l' anno, il giorno, è già avanzato, es iſt ſchon ſpät im Jahre, am Tage; notte ben avanzata, ſpäte Nacht, tief in der Nacht; ſtagione avanzata, ſpäte Jahreszeit, oder zeitige Jahreszeit; avanzato in dottrina, der in der Gelehrſamkeit einen guten Fortgang gemacht hat; guardia avanzata, ein Vorpoſten, eine Vorwache.

Avanzatore, ſ. m. Beförderer, einer der Vorſchuß thut.

Avanzatrice, ſ. f. Beförderinn, eine die vorſchießt.

Avanzátile, adj. com. was übrig bleiben kann.

Avanzetto, ſ. m. ein unbeträchtliches, kleines Reſtchen.

Avanzévole, adj. com. ſ. ſoprabbondante.

Avanzo, ſ. m. der Ueberreſt, der Rückſtand, der Ueberſchuß, Gewinn, Profit: mettere ad avanzo, für Profit rechnen. Avanzo di caſſa, Caſſenbeſtand, Ueberſchuß — d' avanzo, a v. mehr als nöthig, mehr als ſich gehört; ſarà vero d' avanzo, (anſtatt pur troppo vero) es wird nur gar zu wahr ſeyn; mettere tra gli avanzi, in Gewinnconto bringen. In alten Büchern findet man die Sprichwörter: l' avanzo del groſſo Cattani, l' avanzo del Cibacco, l' avanzo del Cazzetta, che bruciava il panno di Spagna per far cenere morbidoſa, mehr Verluſt als Gewinn. als adv. gli diedi d' avanzo, ich habe ihm mehr gegeben, als ihm gehörte.

Avanzúglio, ſ. m. Ueberbleibſel, ſ. avanzaticcio.

Avara, ſ. f. eine Geizige.

Avaraccio, ſ. m. ein großer Geizhals.

Avaramente, adv. geiziger Weiſe, geizig. fig. begierig.

Avaretto, adj. dim. etwas geizig.

Avarezza, ſ. f. ſ. avarizia.

Avaría, ſ. f. (Seewort) Haverey, berechneter Verluſt an über Bord geworfenen Waaren.

Avariſſimamente, adv. ſuperl. überaus geizig, knickeriſch, karg.

Avariſſimo, adj. ſuperl. erzknickeriſch, ſehr geizig, höchſt filzig, karg.

Avarizia, ſ. f. der Geiz.

Avarizzare, v. r. n. geizen, kargen.

Avaro, adj. geizig, habſüchtig, gewinnſüchtig, karg, filzig: la natura avara, die allzu ſparſame Natur; fig. begierig; ſparſam; avaro di lode, nach Lob begierig; avaro d' adulazione, in der Schmeicheley ſparſam; prov. l' impronto vince l' avaro, durch ein beſtändiges Anhalten wird auch ein hartes Herz erweicht; a padre avaro figlio prodigo, was geizige Väter erſparen, das verſchwenden ihre Kinder.

Avaronaccio, Avarone, ſ. avaraccio.

Audáce, adj. com. dreuſt, keck, kühn, verwegen.

Auda-

Audacemente, adv. verwegener Weiſe, kühn, dreuſte.
Audacetto, adj. dim. etwas kühn.
Audácia, ſ. f. Kühnheit, Keckheit, Dreuſtigkeit, Erfrechung, Verwegenheit.
Audaciſſimamente, adv. ſehr verwegener, kühner Weiſe.
Audaciſſimo, adj. ſuperl. ſehr kühn, höchſt verwegen, kühn, muthig, dreuſte.
Audiente, adj. com. (poët.) ein Hörender, eine Hörende.
Audienza und Audienzia, ſ. f. das Hören, Gehör; dare audienza, Gehör geben; avere audienza, Gehör finden; aver bella e grande audienza, viele Zuhörer haben — der Audienzſaal, Hörſaal.
Audire, v. n. poët. (lat.) hören.
Audíto, ſ. m. der Sinn des Gehörs.
Audito, part. ſ. udito.
Auditorato, ſ. m. das Auditeuramt.
Auditore, ſ. m. der Zuhörer; ein Richter in vielen Städten Italiens; auditore di rota, ein Beyſitzer der Rota zu Rom — der Auditeur unter den Soldaten.
Auditório, ſ. m. der Hörſaal, das Audienzzimmer, die Zuhörer.
Auditório, adj. zum Gehör dienend; nervo auditorio, Gehörnerve.
Ave, adj. (lat. Wort.) ſey gegrüßt.
Avelenare, v. r. a. ſ. avvelenare.
Avélia, ſ. f. ſ. vella und cazzavela.
Avellána, ſ. f. die Haſelnuß, und der Baum ſelbſt.
Avellano, ſ. m. Haſelnußſtaude.
Avéllere, v. irr. a. (ſvellere, ſbarbare) aus der Wurzel reiſſen; praet. avulſi; part. avulſo,
Avello, ſ. m. eine Todtengruft, ein Grab — auch der Sarg von Stein, Marmor.
Avemaría, und Avemmaria, ſ. f. das Ave Maria, der engliſche Gruß; ave Maria, die Betglocke, bey Tages Anbruch, Mittag und Abends; l' avemmaria de' morti, die letzten drey Anſchläge der Glocken, nachdem man einem Todten hingeläutet hat; ave Maria, die kleinen Kugeln, Korallen am Roſenkranze.
Avéna, ſ. f. die Strohpfeife, das Haferrohr, der Hafer.
Aventare, v. r. n. (venire avanti, allignare.) fortkommen, zum Wachsthum gedeihen; Wurzel faſſen.
Avente, adj. com. habend, beſitzend.
Avére, v. irr. a. haben, beſitzen, bekommen; für etwas halten, achten; v. n. daſeyn, geben, (in der dritten Perſon in ſing.) avvi (vi ha) molte perſone, es giebt, es ſind da viele Leute; anſtatt: müſſen; ho d' andare in campagna, ich muß aufs Land gehen; aver per niente, für nichts haben, umſonſt haben. Die Redensarten die hier vom Deutſchen abgehen ſind: ebbe la teſta tagliata, er wurde enthauptet; aver mente ad una coſa, einer Sache nachdenken, auf etwas bedacht ſeyn; aver faccia di galantuomo etc. wie ein ehrlicher Mann ꝛc. ausſehen; averla con uno, mit einem zürnen; con chi l' avete? Wen meint ihr? mit wem ſprecht ihr? avere al ſole, liegende Güter haben; avere in diſpregio, verachten; avere in pregio, avere a capitale, werth ſchätzen; avere a ſchifo, verabſcheuen; aver male, einem übel ſeyn: aver per oder a male, übel aufnehmen; aver per leale, für redlich halten; avere a oder in grado, wohl aufnehmen, einen Gefallen woran finden; avere a noja, einer Sache überdrüßig ſeyn; avere a ſcorno, verachten; aver che fare, etwas zu thun haben; io ebbi le lettere voſtre, ich bekam eure Briefe; für ſeyn, ebbevi di quegli, es waren derſelben. Erfahren haben; ho avuto dagli amici di Londra, ich habe es von einigen Londner Freunden erfahren; aver avuto a fare con una, mit einer ſich fleiſchlich vermiſcht haben; aver per nullate, für nichts haben, umſonſt haben; aver per buono, wohl, gut aufnehmen; aver caro, werth halten. Erlangen, wozu gelangen, bekommen, aver i ſuoi piaceri, zu ſeinem Vergnügen gelangen; far aver coſa ad alcuno, einem zu etwas verhelfen; das verbum avere hilft, wie im Deutſchen den activis, und den meiſten neutris die praeterita compoſita machen; vor den infinitivis mit a heißt es, ſollen, müſſen: ho ad aver danari, ich ſoll Geld bekommen; ho d' avere da uno, einer iſt mir ſchuldig; avere a ſcrivere, ſchreiben müſſen; aver a fare, zu thun haben, thun müſſen. Es wird auch mit a, da gebraucht, als aver a, oder da avere, zu fordern haben; hat aber auch andere Bedeutungen, als; non aver a oder da mangiare, nichts zu eſſen haben; avere da vivere, zu leben haben; aver da dire, Stoff, oder Urſache zu reden haben. In dieſem Falle braucht man vor dem infinit. act. anſtatt da auch che, als: aver che dire, was zu ſagen haben; che fare, zu thun haben. Ferner macht es verſchiedene elliptiſche Redensarten, als: ogni uno che ha,

jeder, der Vermögen hat; s' ebbe per lettere, man erfuhr durch Briefe; ho avuto dagli amici, ich habe von Freunden Nachricht erhalten. Mit den ſubſtantivis ohne Artikel, oder mit a, und in, drückt es ihr verbum cognatum aus, als: avere amore, lieben; aver penſiero a coſa, auf etwas bedacht ſeyn; aver a grado, angenehm halten; aver in ira, zornig auf etwas ſeyn; aver in odio, haſſen; aver in coſtume, gewohnt ſeyn. (Avere wird auch imperſonaliter mit den Partikel ci, vi, ne, als ci ha, vi ha, es giebt, gebraucht.) Aver voce, im Ruf ſeyn, öffentlich beſchuldiget werden; aver rotte le oſſa, durch Prügel zerſchlagen werden; ne hai, ne hai, ſagt man am Ende des Spiels zum Mitſpieler, wie ſich das Spiel endiget, es hebt ſich, wir ſind quitt, es hebt ſich gegen einander auf. Avere, iſt irregulär: praeſ. ho, in alten Büchern: Abbo, Aggio. praet. ebbi, part. avuto.

Avére, ſ. m. Hab und Gut; Vermögen; averi, die Güter.

Averno, ſ. m. die Hölle.

Averſione, und Avverſione, ſ. f. Abneigung, Abgunſt, Abſcheu, Haß, Widerwillen, Ekel.

Averſo, adv. widerwärtig, verdrüßlich.

Avertere, v. irr. a. abwenden, wegwenden, entfernen; praeſ. averſi, part. averſo.

A uffo, adv. umſonſt, ohne zu bezahlen; vivere a uffo, auf anderer Unkoſten leben.

Auge, ſ. f. die Linie, welche von dem größten Entfernungspunkte eines Planeten durch das Centrum der Erde geht; fig. der höchſte Gipfel; eſſer nell' auge della proſperità, ſein Glück aufs höchſte gebracht haben.

Augellatore, ſ. m. ſ. uccellatore.

Augelletto, Augellino, ſ. m. ein kleiner Vogel.

Augello, ſ. m. (poet.) ein Vogel; in plur. augelli und augei.

Auggiare, v. r. a. ſ. aduggiare.

Augnare, v. r. a. ſchräg durchſchneiden; augnato, part. ſchräg, ſpitzig geſchnitten, beſchnitten, gearbeitet, gehauen.

Augnatúra, ſ. f. ein ſchräger Durchſchnitt.

Augumentábile, adj. com. vermehrbar.

Augumentare, v. r. a. ſ. aumentare.

Augumentativo, adj. vermehrend, vergrößernd, zur Vermehrung dienend.

Augurale, adj. com. zur Wahrſagerey aus dem Vogelflug oder Geſchrey gehörig.

Augurante, adj. com. wahrſagend, prophezeyhend.

Augurare, v. r. a. aus dem Vogelfluge das Zukünftige voraus ſagen — etwas anwünſchen; vi auguro un buon capo d' anno, buona notte etc. ich wünſche euch ein glückliches neues Jahr, gute Nacht ꝛc. augurato, part. angewünſcht, vorhergeſagt.

Augurato, ſ. m. die Würde eines Augurs.

Auguratore, ſ. m. ſ. augure.

Auguratrice, ſ. f. Verkündigerinn, Ankündigerinn, Wahrſagerinn.

A'ugure, ſ. m. Wahrſager aus dem Flug und Geſchrey der Vögel.

Auguriare, v. r. a. ſ. augurare.

Augúrio, ſ. m. eine Vorbedeutung, Anzeichen von zukünftigen Dingen — ein Wunſch; Anwünſchung.

Auguríoſo, adj. ſ. auguróſo.

Auguro, ſ. m. ſ. augure.

Auguroſo, adj. abergläubiſch; bene auguroſo, von guter Vorbedeutung; male auguroſo, von ſchlimmer Vorbedeutung, unglücklich.

Auguſtale, adj. com. ſ. aguſtale.

Auguſtiſſimo, adj. ſuperl. höchſt ehrwürdig ꝛc.

Auguſto, adj. (bey den Alten Aguſto, und Agoſto) Titel des Kaiſers; fig. ehrwürdig, groß, heilig, erhaben.

Avidamente, adv. gierig, begierig.

Avidezza, ſ. aviditá.

Avidiſſimo, adj. ſuperl. ſehr, höchſt begierig.

Aviditá, Aviditade, Aviditate, ſ. f. Gierigkeit, Begierigkeit, heftige, ſtarke Begierde.

A'vido, adj. begierig, gierig, heftig begehrend; avido di danari, geldbegierig, ehrſüchtig.

Avironare, v. r. a. ſ. circondare.

A'vito, adj. (poet.) angeerbt, erblich, eingepflanzt. ſ. m. pl. gli aviti, die Voreltern.

Aula, ſ. f. (poet.) der königliche Pallaſt; der Hof.

Aulédo, ſ. m. ſ. flautiſta.

Aulente, adj. com. ſ. odoroſo.

Auléo, ſ. m. ſ. Sipario.

Aulico, adj. vom Hofe.

Aulifante, ſ. m. ſ. elefante.

Aulimento, ſ. m. ſ. odore.

Aulire, v. a. praeſ. in iſco. ſ. olire.

Aulito, adj. ſ. odoroſo.

Aumentamento, ſ. aumento.

Aumentante, part. vermehrend, vergrößernd.

Aumentare, v. r. a. vermehren, vergrößern; aumentarſi, ſich vermehren, zunehmen, anwachſen.

Aumentativo, adj. vermehrend, vergrößernd.
Aumentatore, ſ. m. ein Vermehrer, Vergrößerer.
Aumentatrice, ſ. f. eine Vermehrerinn.
Aumentazione, ſ. f. Aumento, ſ. m. die Vermehrung, Vergrößerung, der Anwachs.
Aumettare, v. r. a. ſ. umettare.
Aumiliare, v. r. a. ſ. umiliare.
Auna, ſ. f. eine Elle vom franz. Aune.
Aunanza, ſ. f ſ. adunanza.
Aunare, v r. a. ſ. adunare
Aunciprare, v. r. a. anhäkeln, wegraffen.
Auncinarſi, n. r. p. ſich krümmen, krumm wie ein Haken werden.
Aunghiare, v. r. a. ſ. augnare.
Avo, ſ. m. Großvater. ſ. avolo.
Avocare, v. r. a. einen Proceß aus einem Gericht in das andre bringen, ziehen — einen Unterthan durch fürſtlichen Befehl aus fremden Dienſten zurückrufen.
Avocatorio, adj. lettera avocatoria, ein fürſtliches Schreiben, worin ein Unterthan aus fremden Dienſten zurückgerufen wird.
Avocolare, v. r. a. verblenden, blind machen.
Avócolo, ſ. cieco.
Avogadare, v. r. a. ſ. avvocare.
Avogáro, ſ. m ein Syndikus, Anwald.
A'vola, ſ. f. die Großmutter.
Avolio, adj. ſ. avorio.
A'volo und Avo, ſ. m. der Großvater. Avoli, Ahnen, Vorfahren.
Àvolterare (adulterare), v. n. einen Ehebruch begehen; v. a fig. verfälſchen.
Avolterato, part. des Ehebruchs ſchuldig, Ehebrecher; verfälſcht.
Avolteratore, ſ. m. ein Ehebrecher.
Avoltoría, ſ. f. Ehebruch.
Avolterino, adj. ehebrecheriſch; fig. falſch, unächt, verfälſcht.
Avoltério, Avoltéro, ſ. m. der Ehebruch.
Avóltero, ſ. m. Ehebrecher.
Avoltójo, Avoltóre, ſ. m. ein Geyer, großer Raubvogel.
Avório, ſ. m. das Elfenbein; fig. denti d'avorio, Zähne wie Elfenbein.
Avorniello, Avornio, ſ. m. der Bohnenbaum; die Buch-Eſche.
Avoſetta, ſ. f. die Avoſettſchnepfe, die Avoſette.
Aura, ſ. f. Luft, ein ſanfter, angenehmer Wind; aver l' aura della corte, del popolo, etc. bey Hofe, bey dem Volke ꝛc. beliebt ſeyn; aura popolare, Volksgunſt, Anſehen.
Aurare, v. r. a. vergolden. ſ. inaurare.
Aurato, adj. golden, vergoldet.
Aurelia, ſ. f. die Puppe von einem eingeſponnenen Wurme, einer Raupe.
A'ureo, adj. golden, von Gold, gülden — goldfärbig; l' età aurea, das goldne Zeitalter; regola aurea, die Regel Detri; leggenda aurea, die goldene Legende: eine alte Sammlung vom Leben der Heiligen.
Auréola, ſ. f. der Schein um die Häupter abgemahlter Heiligen.
Auretta, ſ. f. das Lüftchen, ein ſanfter Wind.
Àurícola, ſ. f die Herzkammer; Aurikel, eine Blume.
Auricolare, adj. com. zum Ohr gehörig; dito auricolare, der Ohrfinger.
Auricóme, adj. com. der goldgelbes Haar hat.
Auricula, ſ. f. ſ. auricola.
Auriculare, ſ. m. auriculare, der Ohrfinger, der kleine Finger; confeſſione auriculare, die Ohrenbeichte.
Auriga, ſ. m. (poet.) ſ. cocchiere.
Auríno, adj. golden, goldähnlich; colore aurino, Goldfarbe.
Auruſpicio, ſ. m. die Wahrſagerey aus den Eingeweiden der Opferthiere.
Aurizzare, (origliare) v. r. a. aufmerkſam horchen; auch v. n. zu Gold werden, ſich in Gold verwandeln.
Auro, ſ. m. (poet.) (oro) Gold.
Auróra, ſ. f. die Morgenröthe.
Auſare, v. r. a. gewohnen, angewöhnen; v. n. pflegen, gewohnt ſeyn; auſarſi, ſich angewöhnen, gewohnt werden. wird vierſylbig ausgeſprochen.
Auſiliare, adj. com. helfend, behülflich; verbo auſiliare, ein Hülfswort, als: haben, ſeyn ꝛc.
Auſiliario, adj. truppe, milizie auſiliarie, Hülfstruppen.
Auſiliatore, ſ. m. ein Helfer, Beſchützer.
Auſilio, ſ. m. ſ. ajuto.
Auſo, adj. kühn, dreuſt, unternehmend.
Auſónia, ſ. f. Italien.
Auſoníaco, adj. italieniſch.
Aúſpice, ſ. m. ein Vorſteher; Beſchützer, Patron.
Auſpicio, Auſpizio, ſ. m. Anzeichen, Vorbedeutung, Gunſt, Schutz ꝛc. auch Wunſch.
Auſteramente, adv. auf eine ſtrenge, harte Art.
Auſteriſſimo, adj. ſuperl. ſehr hart, ſehr ſtrenge.
Auſterità, ſ. f. die Strenge, Schärfe; ein ſcharfer Geſchmack; fig. die Strenge, Härte, ſtrenges, hartes Verfahren; auſterità di penitenza, die ſtrenge Buße, die Kaſteyung.

Auſtéro, adj. ſtreng, ſcharf; vita auſtera, ein ſtrenges Leben; vino auſtero, ein ſcharfer Wein; viſo auſtero, ein ſtrenges, ſaueres Angeſicht.

Auſtório, ſ. m. eine Art von alten Opfergefäßen.

Auſtrale, Auſtríno, adj. com. mittäglich, ſüdlich; i paeſi auſtrali, Auſtralien, die Südwelt, oder die Inſeln in dem ſüdlichen Weltmeer.

Auſtro, ſ. m. der Mittagswind, Südwind.

Autenticamente, adv. authentiſch, rechtsbeſtändig, urkundlich.

Autenticare, v. r. a. durch Urkunden bewähren, beglaubigen; bekräftigen, durch Unterſchrift und Siegel beweiſen.

Autenticato, part. bekräftiget, bewährt, authentiſirt.

Autenticazione, ſ. f. Bewährung, Beglaubigung.

Autenticiſſimo, adj. ſuperl. ganz authentiſch, völlig glaubwürdig.

Autenticità, ſ. f. Bewährtheit; Glaubwürdigkeit.

Auténtico, adj. bewährt, beglaubiget.

Autocéfalo, ſ. m. Name, welchen die Griechen den Biſchöfen gaben, welche keinen Patriarchen für ihr Oberhaupt erkannten.

Autógrafo, adj. urſchriftlich, von eigener Hand des Autors.

Aútoma, Autómato, ſ. m. ein Kunſtwerk, das ſich ſelbſt bewegt.

Autonomía, ſ. f. die Selbſtregierung, Freyheit nach eigenen Geſetzen zu leben.

Autónomo, adj. der nach eigenen Geſetzen lebt; ununterwürfig, wie die freyen Republiken.

Autóre, ſ. m. der Urheber, Erfinder, Verfertiger, Verfaſſer einer Schrift; Schriftſteller — der Urheber, Stifter; Anſtifter; egli è l' autore della ſua fortuna, er iſt die Urſache ſeines Glücks.

Autorévole, adj. com. anſehnlich, bewährt, beglaubiget, glaubwürdig, gültig.

Autorevoliſſimo, adj. ſuperl. höchſt anſehnlich, bewährt.

Autorevolmente, adv. gebieteriſch; mit Anſehen.

Autorità, ſ. f. das Anſehen, die Gewalt, Macht; die Achtung, der Credit; ein Zeugniß; eine Stelle aus bewährten Schriften.

Autoritativamente, adv. mit gebieteriſcher Macht.

Autoritativo, adj. ſ. autorevole.

Autorizzare, v. r. a. berechtigen, authoriſiren, gültig machen, für gültig erklären — Macht, Gewalt geben, berechtigen, bevollmächtigen; v. n. ein Autor ſeyn wollen, Luſt dazu haben; Urheber, Stifter, Anfänger ſeyn.

Autorizzato, part. berechtiget.

Autrice, ſ. f. Urheberinn, Erfinderinn.

Autro, adv. ſ. altro.

Autrui, adv. ſ. altrui.

Autunnale, adj. com. herbſtlich; tempo autunnale, Herbſtzeit, Herbſtwetter; ferie autunnali, die Herbſtferien.

Autunno, ſ. m. der Herbſt.

Avvallamento, ſ. m. die Höhlung, Aushöhlung; das Hinablaſſen.

Avvallare, v. r. a. erniedrigen, hinablaſſen, niederlaſſen: v. n. und n. p. avvallarſi, in die Tiefe hinablaufen, hinabgehen, hinabfahren, ſich herablaſſen, herunter ſteigen, herunter fließen, fallen, ſinken; ſich demüthigen; ove il Nilo s' avvalla, wo der Nil einen Abfall hat, hinab fließt, fällt — avallare gli occhi, die Augen nieder ſchlagen; avvallare il capo, das Haupt beugen, niederlegen; l' uno ſull' altro il capo avvalla, einer legt den Kopf auf den andern; avvallato, part. herabgeſtürzt, herabgelaſſen.

Avvaloramento, ſ. m. die Ermannung, Beſtärkung.

Avvalorare, v. r. a. ſtärken, ermuntern, ermannen, Muth machen. Avvalorare, v. n. avvalorarſi, Muth faſſen, ſtärker werden, ſich verſtärken.

Avvalorato, part. ermannt, ermuntert ꝛc.

Avvampamento, ſ. m. die Anbrennung, Anzündung; die Glut, Flamme.

Avvampante, adj. com. brennend, entflammt, entzündet.

Avvampare, v. r. a. bey der Glut, bey der Flamme erhitzen, in volle Glut ſetzen, entzünden — v. n. bey der Glut oder Flamme erhitzt werden, in voller Glut brennen; avvampare d'amore, d'ira, vor Liebe, Zorn brennen; avvampato, part. in Glut geſetzt, entflammt, entzündet.

Avvangare, v. r. n. glücklich gehen, wohl von ſtatten gehen.

Avvantaggiamento, ſ. m. ſ. avvantaggio.

Avvantaggiare, v. r. a. und Avvantaggiarſi, n. p. Vortheil haben, beſſer daran ſeyn; auch: benutzen; avvantaggiar uno, einem einen Vortheil verſchaffen; Voi m' avvantaggiate in queſto, ihr habt hierin den Vortheil vor mir; voglio avvantaggiarmi delle voſtre ammonizioni, ich will eure Ermahnungen benutzen; avvantaggiarſi di coſa, ſich etwas zu Nutze machen.

Avvantaggiato, part. der Vortheil hat ꝛc. auch auserleſen, beſſer, vorzüglich; ein Gefreyter, bey den Soldaten.

Avvantaggio, ſ. m. der Vortheil, Nutzen, Vorzug, was einer im Spiel dem andern vorgiebt.

Avvantaggioſamente, adv. vortheilhaft, nützlich; herrlich, vortrefflich. ſ. vantaggioſamente.

Avvantaggioſo, adj. vortheilhaft.

Avvantaggiuzzo, ſ. m. ein kleiner, geringer Vortheil, Nutzen, Gewinn.

Avvantarſi, (vantarſi) n. r. p. ſich rühmen.

Avvederſi, n. irr. p. gewahr werden, wahrnehmen, einſehen, merken. praet. avvidi.

Avvedévole, adj. com. vorſichtig, klug.

Avvedimento, ſ. m. Wahrnehmung, Klugheit, Vorſicht, Einſicht.

Avvedimentoſo, adj. ſ. avveduto.

Avvedutamente, adv. klüglich, vorſichtig, bedächtig.

Avvedutezza, ſ. f. Klugheit, Vorſicht, Behutſamkeit.

Avvedutiſſimamente, adv. ſuperl. auf das klüglichſte.

Avvedutiſſimo, adj. ſuperl. überaus klug, bedachtſam, u. ſ. w.

Avveduto, adj. vorſichtig, behutſam, klug; fare avveduto, benachrichtigen, warnen; im gemeinen Leben, einem etwas ſtecken.

Avvegnachè, praep. (auch avvengachè, mit dem Subj.) obgleich, obſchon, ſintemal, dieweil, (bisweilen ohne che).

Avvegnadiochè, praep. ſo viel als: avvegnachè.

Avvegnente, adj. com. ſ. avvenente.

Avvelenamento, ſ. m. Vergiftung.

Avvelenare, v. r. a. vergiften, mit böſem Geſtank erfüllen. Avvelenarſi, n. p. ſich vergiften, mit Gift vergeben

Avvelenato, part. vergiftet; fig. animo avvelenato, ein erbittertes Gemüthe.

Avvelenatore, ſ. m. ein Vergifter.

Avvelenire, v. a. ſ. avvelenare.

Avvenenato, part. ſ. avvelenato.

Avvenante, Avvenente, adj com. hübſch, angenehm, anmuthig, anſtändig; all' avvenante, nach dem Verhältniß, Ebenmaß.

Avvenentemente, adv. hübſch, fein, artig ꝛc. für acconciamente, ſ.

Avvenentezza, Avvenenza, ſ. f. Anmuth, Anſtand, Schönheit, Grazie.

Avvenevile, adj. com. ſ. avvenevole.

Avvenevolággine, ſ. f. artiges Weſen.

Avvenévole, adj. com. ſ. avvenente, auch ſtatt conveniente, ſ. auch behaglich.

Avvenevolezza, ſ. f. ſ. avvenenza.

Avvenevolmente, adv. ſ. avvenentemente.

Avvengachè, praep. ſ. avvegnachè.

Avvengadiochè, praep. ſ. avvegnadiochè.

Avvenimento, ſ. m. Begebenheit, Zufall; die Ankunft, die Gelangung; l' avvenimento al trono, Gelangung zum Thron; der Zufluß, Urſprung des Waſſers.

Avveníre, v. irr. n. ſich ereignen, geſchehen, widerfahren, begegnen, vorfallen, von ſtatten gehen. Avvenirſi in uno, einem begegnen, auf einen ſtoßen; avvenirſi, einem wohl anſtehen, ſchön ſtehen, wohl laſſen; ſe le avviene ogni coſa maraviglioſamente, es ſtehet ihr alles vortrefflich an — ſich ſchicken; zukommen; s' avviene all' uomo ſavio, d' eſſer cauto. Praet. avvenni, part. avvenuto.

Avveníre, ſ. m. die Zukunft, das Künftige.

Avveniticcio, ſ. m. e adj. ein Ankömmling, neuer Einwohner.

Avventamento, ſ. m. der Wurf, das Schleudern — der gewaltigplötzliche Anfall.

Avventare, v. r. a. werfen, ſchleudern. Avventarſi, ſich auf etwas losſtürzen, ſich über etwas mit Gewalt herwerfen, — anſtecken, von Krankheiten — v. n. wurzeln bekleiben; fortkommen, von Gewächſen, u. d. gl.

Avventatággine, ſ. f. Unbeſonnenheit, Uebereilung, Unbedachtſamkeit.

Avventatamente, adv. unbedachtſamer Weiſe, ohne Ueberlegung.

Avventatello, adj. et ſubſt. unbeſonnen, leichtſinnig; ein unbeſonnener Menſch.

Avventato, part. geworfen, geſchleudert ꝛc. auch leichtſinnig, unbeſonnen, übereilt.

Avventiccio, adj. was zufällig hinzukömmt.

Avventizio, adj. (in Rechten) was einem nicht von Eltern, ſondern durch Nebenerbſchaften, Heyrath oder Glück zufällt: auch für avventiccio, ſ.

Avvento, ſ. m. die Ankunft — der Advent, die Adventzeit.

Avventore, ſ. m. der Kunde, Kundmann.

Avventura, ſ. f. der Zufall, die Begebenheit, das Abentheuer; Glück; Gefahr; narrerò l' alte avventure, ich will die großen Begebenheiten, Abentheuer erzählen; eſſere in avventura — all' avventura, aufs Gerathewohl; per avventura, zufälliger Weiſe.

Avventurare, v. r. a. in Gefahr ſetzen, wagen — beglücken, glücklich machen; avventurarſi, ſich wagen, ſich in Gefahr begeben.

Avventuratamente, adv. glücklicher Weiſe, mit gutem Erfolg.

Avventuratiſſimamente, adv. ſuperl. auf das allerglücklichſte.

Avventurato, part. beglückt, glücklich.

Avventurevolmente, adv. ſ. avventuratamente.

Avventuriéra, ſ. f. eine Kühne, die ihr Glück in der Welt ſucht.

Avventuriére, ſ. m. der auf gut Glück ausgehet.

Avventuroſamente, adv. ſ. avventuratamente.

Avventurino, ſ. m. Aventurinſtein, ein röthlich gelber Stein, der mit kleinen goldfärbigen Flimmern vermiſcht iſt.

Avventuroſo, adj. ſ. avventurato, und avventuriere, ſ.

Avvenuto, part. geſchehen, vorgefallen ꝛc. von avvenire, ſ.

Avveramento, ſ. m. die Beſtätigung, Bekräftigung, Berichtigung, Erweiſung.

Avverare, v. r. a. die Wahrheit einer Sache darthun, etwas beweiſen beſtätigen; als eine gewiſſe Wahrheit benachrichten; avverarſi, ſich der Wahrheit verſichern; ſich beſtätigen; la notizia non ſi è avverata, die Nachricht hat ſich nicht beſtätiget.

Avverato, part. als wahr bewieſen, dargethan, beſtätiget.

Avverbiale, adj. com. adverbialiſch; gleich einem Nebenwort, oder ſo gebraucht.

Avverbialmente, adv. adverbialiſch, als ein Nebenwort.

Avverbio, ſ. m. das Adverbium, Nebenwort, Beywort der Zeitwörter ꝛc.

Avverdire, v. a. grün machen, belauben, grün machen, oder anſtreichen. Praeſ. in iſco.

Avverdíto, part. grün gemacht, geworden; grün angeſtrichen.

Avverificare, v. r. a. ſ. avverare.

Avveritare, v. r. a. ſ. avverare.

Avverſamente, adv. widerwärtiger, unglücklicher Weiſe; andar avverſamente, unglücklich ablaufen.

Avverſare, v. r. a. anfeinden, entgegen arbeiten, ſich widerſetzen.

Avverſária, ſ. f. die Widerſacherinn, Gegnerinn, Feindinn.

Avverſario, (und Avverſaro, wegen des Reims) ſ. m. der Widerſacher, Gegner, Feind: der böſe Feind, der Teufel; l' avverſario d' ogni male, (beym Dante) Gott.

Avverſario, adj. zuwider, entgegen.

Avverſativo, adj. was zuwider, entgegen iſt. Particola avverſativa, in der Grammatik; ein Zuſatzwörtchen, welches etwas bedeutet, was dem vorhergehenden zuwider iſt, z. B. ciò non oſtante, pure, dennoch, jedoch.

Avverſatore, ſ. m. ein Gegner, Widerſacher.

Avverſatrice, ſ. f. ſ. avverſaria.

Avverſazione, ſ. f. die Entgegenſetzung, Umkehrung eines Satzes.

Avverſevole, adj com. entgegen, zuwider, widrig ꝛc.

Avverſione, ſ. f. ſ. averſione.

Avverſiſſimo, adj. ſuperl. ganz entgegen, völlig zuwider.

Avverſità, ſ. f. die Widerwärtigkeit, das Unglück; der Unfall.

Avverſo, adj. widrig, feindlich, feindſelig; entgegengeſetzt, gegenüber ſtehend; orizzonte avverſo, der Gegenhorizont, der entgegengeſetzte Geſichtskreis; aver la fortuna avverſa, Unglück haben; la parte avverſa (oder l' avverſo) d' una medaglia, die andere, umgewandte Seite einer Münze.

Avverſo, praep. gegen, gegenüber, wider. adv. dagegen, dawider.

Avvertente, adj. com. gewahr, vorſichtig, behutſam, bedachtſam.

Avvertentemente, adv. vorſichtiger Weiſe, wohlbedächtig, behutſam.

Avvertenza, ſ. f. Achthabung, Behutſamkeit, Vorſichtigkeit.

Avvertimento, ſ. m. der Bericht, die Nachricht, die Erinnerung, Verwarnung.

Avvertire, v. a. benachrichtigen; erinnern, warnen. v. n. Acht haben, gewahr werden, merken; ſopratutto biſogna avvertire che, &c. beſonders muß man Acht haben, daß u. ſ. w. avvertite, gebt Acht, nehmt wahr. Non avverte le inſidie, poſtegli, er merkt die ihm gelegten Fallſtricke nicht.

Avvertito, part. berichtet ꝛc. ſtare avvertito, auf ſeiner Huth ſeyn, ſich in Acht nehmen.

Avvezzamento, ſ. m. die Angewohnheit, Gewohnheit, der Gebrauch.

Avvezzare, v. r. a. ſ. aſſuefare.

Avvezzatura, ſ. f. ſ. avvezzamento.

Avvezzo, adj. gewohnt; das abgekürzte part. von avvezzato.

Avviamento, adj. ſ. inviamento.

Avviare, v. r. a. anfangen, auf den Weg bringen, die Richtung geben; avviare un negozio, ein Geſchäft anfangen, in den Gang bringen.

Avviarſi, v. r. n. ſich auf den Weg machen, wohin gehen — guten Fortgang haben; auf dem Wege, im Begriff ſeyn, etwas zu thun, zu werden; avviarſi allo ſpedale, auf dem Wege nach dem Spital

 ſeyn;

ſeyn; fig. verarmen; avviarſi verſo caſa, ſich nach Hauſe begeben.

Avviato, part. auf dem Wege, unterwegens befindlich; in Gang gebracht ꝛc. botrega avviata, ein wohl angebrachter Kramladen, eine Handlung in guter Kundſchaft; quello che eravamo avviati a dire, das, was wir uns zu ſagen vorgenommen hatten; l'ajo ha ben avviato il ſuo allievo, der Hofmeiſter hat ſeinen Zögling gut unterwieſen; eſſer avviato a dire, im Begriff ſeyn zu ſagen.

Avvicendamento, ſ. m. die Abwechslung.

Avvicendare, v r. a. einander abwechſeln, ablöſen, wechſelsweis thun, verrichten; avvicendarſi, n. p. abwechſeln.

Avvicendévole, adj. com. ſ. vicendevole.

Avvicendevolmente, adv. wechſelsweiſe, eins ums andre.

Avvicinamento, ſ. m Avvicinanza, ſ. f. die Näherung, Annäherung, Herannäherung.

Avvicinante, adj. com. annähernd, ſich nähernd.

Avvicinare, v. r. a. nahe bringen, nähern. v. n. ſich nähern, nahe kommen, und n. p. avvicinarſi, hinzutreten.

Avvicinato, part. genähert ꝛc.

Avvicinazione, ſ. f. ſ. avvicinamento.

Avvignare, v. r. a. mit Weinſtöcken bepflanzen, beſetzen.

Avvignato, part mit Weinſtöcken bepflanzt.

Avvilare, v. r. a. gering ſchätzen, verachten; wohlfeil machen, als Waaren. ſ. avvilire.

Avvilimento, ſ. m. die Geringheit, Muthloſigkeit, Kleinmüthigkeit, Feigheit.

Avvilire, v. a. geringſchätzig, niederträchtig, verächtlich machen, erniedrigen — niederſchlagen, muthlos machen. avvilirſi, den Muth verlieren, verzagen, niederträchtig werden; den Werth verlieren, wohlfeil werden; il grano avviliſce, das Korn wird wohlfeil; praeſ. iſco.

Avvilitivo, adj. was geringſchätzig, ſchlecht, muthlos, niedergeſchlagen machen kann.

Avvilito, part. geringſchätzig, verächtlich gemacht — verzagt, niedergeſchlagen, niederträchtig — wohlfeil, vom Werth heruntergeſetzt; mercanzia avvilita, gering gewordene, gemachte Waaren.

Avviluppamento, ſ. m. die Verwicklung, Verwirrung; fig. Betrug, Hintergehung.

Avviluppare, v. r. a. verwirren, verwickeln, einwickeln, einhüllen; avvilupparſi, ſich verwickeln; verwirrt, confus werden; avviluppar la ſpagna, alles verwirren, in Unordnung bringen, betrügen, hintergehen.

Avvilupparamente, adv. ſ. ſcompigliatamente.

Avviluppatiſſimo, adj. ſuperl. höchſt, ſehr verwirrt, verwickelt.

Avviluppato, part. verwirrt. ꝛc.

Avviluppatore, ſ. m. ein Verwirrer; einer der die Leute gern gegen einander auf etzt; fig. ein Betrüger. Vielfraß.

Avviluppatrice, ſ f. eine Verwirrerinn, fig. Betrügerinn.

Avviluppo, ſ. m. ſ. avviluppamento, das, worinn man etwas einwickelt; Verwickelung; fig. Betrug. Avviluppi, plur. allerhand verwickelte Sachen; verblümte vermantelte, und verwirrte Redensarten, Verwirrungen; Betrügerey, Hinterliſt.

Avvinacciato, adj. betrunken, in Weine berauſcht.

Avvinare, v. r. a. mit etwas Wein vermiſchen.

Avvinato, part. mit etwas Wein vermiſcht; vaſi avvinati, Gefäße, die nach Wein riechen; drappo, panno, etc. avvinato, Zeug, Tuch ꝛc. von Farbe, wie rother Wein. Pompadur — der ſich in Wein betrunken hat.

Avvinazarſi, n. r. p. ſich halb in Wein berauſchen.

Avvinazzato, part. halb berauſcht, betrunken.

Avvincere, v. irr. a. Avvinchiare, v. r. a. umwinden, umſchlingen, umſchließen, herumwickeln — herumwinden; avvincerſi, avvinchiarſi, ſich herumſchlingen ꝛc. praet. avvinſi, part. avvinto.

Avvinchiato, part. umwickelt, umſchlungen ꝛc.

Avvincigliare, v. r. a. umflechten, mit Weiden binden.

Avvinghiare, v. r. a ſ. avvinchiare.

Avvinto, parr. von avvincere, umflochten, umwunden ꝛc.

Avviottolare, v. r. a. fortſchicken. (im Scherz) anſtatt avviare. avviottolarſi, v. r n. p. ſich auf den Weg machen, wird im Scherz geſagt, ſ. avviarſi.

Avviſaglia, ſ. f. das Treffen, Gefecht; Rencontre.

Avviſamento, ſ. m. Bericht, Nachricht — Klugheit, Einſicht, Ueberlegung, Vorſicht, Behutſamkeit; für avviſaglia, ſ. Betrachtung, Beſichtigung, Anſchauung, Rencontre, Treffen.

Avviſare, v. r. a. benachrichtigen, melden, anzeigen — überlegen, genau unterſuchet — beſehen, beſchauen, genau beob=

beobachten — nach etwas zielen — erinnern, warnen — belehren — v. n. meynen; denken; avviſarſi, ſich einbilden, voraus ſehen, wahrnehmen, denken, meynen, glauben; ſich gefaßt machen; ſich einander feindlich angreifen. avviſarſi inſieme, ſich vereinigen, ſich verbinden.

Avviſatamente, adv. vorſichtig, behutſam, klüglich, vorſetzlich.

Avviſatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr vorſichtig, behutſam, klug, bedachtſam.

Avviſato, part. von avviſare, heißt auch: vorſichtig, behutſam. Man ſagt auch: fare uno avviſato, einen benachrichtigen.

Avviſatore, ſ. m. der Nachricht ertheilt.

Avviſatrice, ſ. f. Nachrichtgeberinn.

Avviſatura, ſ. f. der Anblick, das Angeſicht; una gaia avviſatura, ein freudiger, muntrer Anblick.

Avviſo, ſ. m. die Meynung, das Gutachten; Rath, Ueberſchlag; die Nachricht, der Bericht, Zeitung; Warnung; avviſo al lettore, Vorbericht an den Leſer; avviſo al lettore, ein Denkzettel, eine Lehre, eine Warnung; Begegniß, Vorfall, der einem zur Regel, zur Warnung dienen kann; fare i ſuoi avverſi, ſich bedenken, bey ſich zu Rathe gehen, ſeinen Ueberſchlag machen; lettera d' avviſo, ein Brief mit der Nachricht, daß man einen Wechſel auf jemand ausgeſtellt habe, und ihn um Zahlung bitte; eſſere avviſo, ſcheinen, dünken; mi è avviſo, es ſcheint mir; ſtar ſull' avviſo, auf ſeiner Huth ſeyn; fig. avviſo al lettore, ein Denkzettel, eine Lehre, Warnung; per mio avviſo, adv. meines Erachtens.

Avviſo, part. abgekürzt, für avviſato, ſ.

Avviſtare, v. r. a. genau beſehen; mit den Augen meſſen, ſchön, anſehnlich ausſehen, in die Augen fallen, reizen; avviſato, part. ed adj. anſehnlich, ſchön, in die Augen fallend, reizend; in Augenſchein genommen, nach dem Augenmaße geſchätzt.

Avviſto, adj. fürſichtig; io m' era avviſto, ich hatte es ſchon wahrgenommen.

Avviticchiamento, ſ. m. die Umwindung, Umſchlingung.

Avviticchiare, v. r. a. umwinden, umſchlingen. Arioſto hat es auch in einem unſittlichen Verſtande gebraucht. Avviticchiarſi, ſich umwinden.

Avviticchiato, part. umſchlungen ꝛc.

Avvitolato, adj höckerig, ungleich; wie Weinreben geformt.

Avvivamento, ſ. m. die Belebung, Aufmunterung, Erfriſchung.

Avvivare, v. r. a. beleben, ermuntern, erfriſchen. Avvivarſi, wieder aufleben; neuen Muth erhalten; avvivare il colorito, die Farben lebhafter machen; avvivare i metalli, Metall im Feuer vergolden, glätten, poliren.

Avvivato, part. belebt, aufgelebt; geglättet, polirt.

Avvivatojo, ſ. m. ein Inſtrument der Vergolder im Feuer.

Avvivatore, ſ. m. der Andern Muth machet.

Avvizzare, Avvizzire, v. r. n. welken, verwelken; ſchlaff werden; avvizzire, praeſ. iſco.

Avvizzato, Avvizzito, part. verwelkt, welk, ſchlaff geworden.

Avúltero, ſ. m. ſ. adultero.

Avvoccádo, ſ. m. ſ. avvocato.

Avvocare, v. r. n. advoziren, Rechtshändel treiben. v. a. avvocare a ſe una cauſa, einen Gerichtshandel zu ſelbſt eigener Betreibung, Einſicht, auf ſich nehmen; über eine Sache, einen Rechtshandel erkennen.

Avvocaría, ſ. f. ſ. avvochería.

Avvocata, ſ. f. eine Vorſprecherinn, Vertheidigerinn.

Avvocáto, Avvocatore, ſ. m. ein Advocat, rechtlicher Beyſtand.

Avvocatrice, ſ. f. ſ. avvocata.

Avvocatura, Avvocazione, Avvochería, ſ. f. die Advozirung, das Amt eines Advocaten.

Avvocolare, v. r. a. ſ. avocolare.

Avvogadare, ſ. avvocare, ſ.

Avvogádo, Avvogadóre, ſ. avvocato, auch eine gewiſſe Art obrigkeitliche Perſon in Venedig.

Avvogato, ſ. m. ſ. avvocato.

Avvogliente, adj. com. das ſich herumwickeln läßt.

Avvólgere, v. irr. a. umwickeln, herumdrehen, fig. avvólgere uno, einen — hintergehen; avvolgerſi, ſich herumdrehen, herumlaufen — herumſchweifen, umhergehen; ſich verwirren. Praet. avvolſi, part. avvolto.

Avvolgimento, ſ. m. das Herumdrehen, Umwickeln, Umwinden — das Bauchkrümmen, die Bewegung des Gedärmes; das geſchäftige Hin- und Herlaufen.

Avvolgitore, ſ. m. der umwickelt, zuſammenwickelt; auch ein Betrüger.

Avvolgitrice, ſ. f. die etwas umwickelt, eine Betrügerinn.

Avvolontatamente, adv. nach eigenem Willen, nach Luſt.

Avvolontato, adj. von eigenem Willen angetrieben; begierig.

Avvolpacchiarſi. v. r. a. ſich durch dumme und unbeſonnene Handlungen in Verwirrung bringen.

Avvolpinare, v. r. a. betrügen, hintergehen: avvolpinato, part. betrogen, ſ. ingannato.

Avvoltacchiarſi, n. r. p. ſ. aggirarſi.

Avvoltare, v. r. a. ſ. avvolgere.

Avvolticchiare, v. r. a. ſ. attorcere.

Avvolto, part. von avvolgere, herumgedrehet, umwunden, umwickelt, zuſammengewickelt; co' capelli avvolti, mit geflochtenen Haaren — verwirrt, verwickelt, eingewickelt.

Avvoltolatamente, adv. verwirrt, verworrener Weiſe; über Hals und Kopf.

Avvoltura, ſ. f. Verwicklung, Verwirrung, Dunkelheit — Herumdrehung.

Avúnculo, ſ. m. der Onkel, Oheim, von mütterlicher Seite.

Auzzamento, ſ. m. ſ. aguzzamento.

Auzzare, v. r. a. ſ. aguzzare.

Auzzatura, ſ. f ſ. aguzzatura.

Auzzetto, adj. ſ. aguzzetto.

Auzzino, ſ. m ſ. aguzzino.

Auzzo, ſ. aguzzo.

Azadarac, ſ. m. eine Art Baum, deſſen Frucht für ſehr giftig gehalten wird.

Azálea, ſ. f. ein Felſenſtrauch.

Azienda, ſ. f. die Verwaltung häuslicher Angelegenheiten; auch der fürſtlichen Güter der Staatsökonomie. Betreibung ſeiner Geſchäfte, der Privatangelegenheiten. Azienda del sale, das Salzamt. Azienda vitale, Oekonomie in den natürlichen Verrichtungen des thieriſchen Körpers.

Azigos, ſ. f. (in der Anatomie) die große ungepaarte Blutader an der rechten Seite des Herzens.

Azione, ſ. f. die Handlung, Wirkung, Geſchäftigkeit, Thätigkeit; mettere in azione qualcheduno, einen in Thätigkeit ſetzen — der Anſtand eines Redners, eines Schauſpielers — Anſpruch; avere azione ſu qualche coſa, Anſpruch auf etwas haben — ein Rechtshandel; intentare azione contro qualcheduno, wider jemand einen Rechtshandel anfangen.

Azza, ſ. f. eine Streitaxt.

Azzale, ſ. m. der Stahl, ſ. acciajo.

Azzalino, ſ. m. ein Feuerſtahl, ſ. accialino.

Azzampare, v. r. a. mit den Pfoten, Klauen etwas anfaſſen, zerkratzen.

Azzampato, adj. mit Klauen verſehen, angefaßt, zerkratzt.

Azzannare, v. r. a. mit den Zähnen faſſen, erſchnappen — einbeißen.

Azzannato, part. mit den Zähnen gefaßt — mit den Zähnen durchbiſſen, durchlöchert.

Azzardare, v. r. a. wagen, in Gefahr ſetzen; azzardarſi, n. p. ſich wagen.

Azzardato, part. gewagt, in Gefahr geſetzt.

Azzardo, ſ. m. das Wagen; die Gefahr; der Glücksfall, Zufall; giuoco d' azzardo, Hazardſpiel, Wagſpiel. ſ. cimento.

Azzardoſo, adj. kühn, der gern wagt — gefährlich, gewagt, als ſ. m. ein Waghals.

Azzeccare, v. r. a. treffen, einen Streich anbringen; te la voglio azzeccare, ich will dir eins verſetzen.

Azzeruóla, ſ. f. ſ. lazzeruola.

Azzeruólo, ſ. m. ſ. lazzeruolo.

Azzicare, v. r. a. regen, bewegen; vom Platz bringen; azzicarſi, ſich regen, ſich von der Stelle bewegen; non v' azzicate da lì, gehet nicht von der Stelle; la camera era ſi piena, che non ci potevamo azzicare, die Stube war ſo voll, daß wir uns nicht regen konnten.

Azzicatore, ſ. m. der ſich unruhig hin und her bewegt; ardito come leone ed azzicatore come mulo, viel Mauls, und wenig That.

Azzimare, v. r. a. zierlich putzen, ſchmücken; azzimarſi, ſich ſorgfältig herausputzen, anputzen, ſich ſchmücken, ſich ſchön machen, ſchminken.

Azzimato, part. herausgeputzt, angeputzt, rc.

Azzimella, ſ. f. Küchelchen von ungeſäuertem Teig; Judenmatz.

Azzimina, ſ. f. ein ſchuppichter Harniſch.

A'zzimo, adj. ungeſäuert; pane azzimo, ungeſäuert Brod.

Azzimuttale, adj. com. die Vertikalzirkel vorſtellend, oder zur Meſſung derſelben dienend.

Azzimutto, ſ. m. (arabiſches Wort) ein Vertikalzirkel, der das Zenith und Nadir durchſchneidet und den Horizont in rechte Winkel theilet.

Azziróne, ſ. m. eine Art Grabſcheit, Spaten.

Azzoppare, v. r. n. lahm, hinkend werden.

Azzoppato, part. lahm, hinkend.

Azzuffamento, ſ. m. ſ. zuffa.

Azzuffarſi, n. r. p. zum Treffen, ins Handgemenge kommen, ſich einander in die Haare gerathen; fig. azzuffarſi col vino, ſich berauſchen, bezechen.

Azzuffato, part. angegriffen, handgemein geworden.

Azzuffatore, ſ. m. ein Schläger, der Händel ſucht.

Azzuólo, adj. colore azzulo, dunkelblau.

Azzurreggiare, v. r. n. himmelblau ausſehen.

Azzurriccio, Azzurrigno, adj. hellblau, himmelblau.

Azzurríno, Azzurr, Azzurrognolo, adj. himmelblau; azzuro oltramarino, hochblau, ultramarin; azzurro di Berlino, Berlinerblau; azzurro montano, Bergblau.

B.

B. ſ. m. der zweyte Buchſtabe im Alphabet, wird bi ausgeſprochen, und hat eine große Verwandtſchaft mit V, ſo daß dieſe Buchſtaben oft mit einander verwechſelt werden, als: ſerbare anſtatt ſervare, nerbo anſtatt nervo, boce, voce etc.

Babbáccio, Babbaccióne, ſ. m. ein Tölpel, einfältiger Menſch; als adv. parlar a babbaccio, ins Gelag hineinreden; unordentlicher Weiſe.

Babbajuóla, ſ. f. ein Geifertuch, das man den Kindern vorhängt.

Babbáno, ſ. m. ſ. Babbaccio.

Babbáo, Babbióne, ſ. m. ſ. Babbaccio.

Babbo, ſ. m. Papa, Vater.

Bábbole, ſ. f. plur. Kinderpoſſen.

Babborivéggoli, (niedrig) andare a babborivéggoli, ſterben.

Babbuaſſággine, ſ. f. tölpelhaftes Weſen, Dummheit, dumme Handlung, Plumpheit, ungeſchliffenes Weſen.

Babbuaſſo, adj. dumm, albern; ſ. m. ein Tölpel.

Babbuinare, v. r. n. Affenpoſſen treiben.

Babbuino, ſ. m. eine Art Affen; auch ſo viel als babbuaſſo, ſ. — ein Affengeſicht.

Babbuſco, adj. m. (niedrig) groß und dick.

Babilónia, ſ. f. Babylonien, (fig.) Verwirrung.

Babilonico, adj. Babiloniſch (oriuolo) Stundenzählung von einem Sonnenaufgang zum andern; verwirrt.

Bacalar, (baccelliere,) ſ. m. Baccalaureus; ein ſehr anſehnlicher, wichtiger, ehrenfeſter Mann; meiſtens ſcherzweiſe einen Mann, der ſich ein großes Anſehen giebt, anzuzeigen. Bocc. nov. 15. n. 24. moſtrava d'eſſere un gran bacalare, er that als wenn er noch ſo ein vornehmer Mann wäre.

Bacalería, ſ. f. ſ. baccelloria, albagía.

Bacare, v. r. n. wurmſtichig werden.

Bacarozza, ſ. f. ſ. bacherozza.

Bacatíccio, adj. Bacato, part. wurmſtichig von Würmern durchfreſſen, fig. kränklich, ſiech, verliebt.

Bacca, (coccola) ſ. f. eine Beere; bacche di lauro, Lorbeerbeeren.

Baccalà, Baccalare, ſ. m. Stockfiſch, Kabliau.

Baccalajo, ſ. m. ein Schiff zum Stockfiſchfang.

Baccalare, ſ. m. ſ. baccelliere. Baccalari, im Schiffbau, Stück=Hölzer, 4 Fuß lang, in dem Dache des Hintertheils des Schiffes.

Baccána, ſ. f. eine Weinſchenke, die vom niedrigen Pöbel beſucht wird.

Baccanale, ſ. m. das Bachusfeſt; adj. bachanatiſch.

Baccanella, ſ. f ein Haufen ſchwärmenden Volks; auch: unmäßige Luſt und Ergötzlichkeit, Schmauſerey.

Baccanéllo, ſ. m. dim. ein kleines Getümmel.

Baccáno, ſ. m. das Gelärme vieler Menſchen beyſammen, die allerley garſtiges Zeug ſchwatzen, oder treiben.

Baccante, ſ. f. Bachantinn, adj. com. wüthend, ſchwärmend, ausſchweifend; una donna bacchante, ein raſendes, zorniges, oder vor Liebe närriſches Weib.

Baccariverdeggiante, adj. com. eine grünende Beere.

Baccáro, ſ. m. ſ. vaccáro.

Báccaro, ſ. m. ſ. Bácchera.

Baccato, adj. wüthend, raſend, toll.

Baccellaccio, ſ. m. eine ſtarke, dicke Hülſe; auch für babbuaſſo, ſ.

Baccellería, ſ. f. das Baccalaureat; Dummheit, ein dummer Streich.

Baccelletto, ſ. m. eine kleine Hülſe; baccelletti, Eyerleiſten, eine Zierart in der Baukunſt.

Baccelliére, Baccelliéro, ſ. m. ein Baccalaureus.

Baccellino, adj. was Schoten hat; erba baccellina, Geniſter zum gelbfärben.

Baccello, ſ. m. die Hülſe; Schote von Bohnen — das männliche Glied, ſcherzweiſe: baccello, und baccel da vedove, ein dummer Kerl — der Baumfalk, der kleine Bushart; eſſer fiori e baccelli, geſund und guter Dinge ſeyn, diſtinguere il baccello da' paternoſtri, ſchwarz und weiß unterſcheiden können;

Baccellóne, ſ. m. eine große Hülſe; dicke, ſtarke

ſtarke Schote, auch ſo viel als babbaccio, ein erzdummer Kerl.

Bacchéa, ſ. f. ein Ort wo es luſtig zugehet; ein Schmausort.

Bacchéo, adv. ſ. Bacchico.

Bácchera, ſ. f. die gemeine Haſelwurz, der wilde Nardus, das Weihrauchkraut.

Bacchetta, ſ. f. eine Gerte, Ruthe Spitzruthe; der Stab den einige Magiſtratsperſonen vor ſich her tragen laſſen; comandare a bacchetta, ſtreng regieren, das höchſte Commando haben; gittare la bacchetta, ein Amt niederlegen — der Mahlerſtecken, die Hand darauf zu legen; der Ladeſtock; ein Trommelſtock.

Bacchettata, ſ. f. ein Streich mit einer Gerte, mit der Spitzgerte.

Bacchettína, ſ. f. Bacchettíno, ſ. m. eine Gerte, ein ſchlankes Stäbchen.

Bacchetto, ſ. m. ein kleiner Bachus.

Bacchettóna, ſ. f. eine Scheinheilige, Bethſchweſter.

Bacchettoncíno, ſ. m. Bacchettoncína, ſ. f. ein kleiner Scheinheiliger; eine kleine Bethſchweſter.

Bacchettóne, ſ. m. ein Scheinheiliger, Heuchler, Gleißner; (in Toſkana wird es oft in gleichgültigem Sinn genommen, ein wie die Frommen gekleideter Mann, und zwar ſeit Kosmus III.) far da bacchettone, einen Gleißner abgeben; veſtir da bacchettone, ſich wie ein ſolcher Gleißner kleiden, das iſt, ſchwarz, mit großen herabgelaſſenen Hüten, und ſchwarzen Mänteln.

Bacchettonería, ſ. f. Bacchettoniſmo, ſ. m. die Scheinheiligkeit, Heucheley, Gleißnerey.

Bacchettuzza, ſ. f. ſ. bacchettina.

Bacchiare, v. r. a. die Baumfrüchte mit einer Stange abſchlagen; auch tödten.

Bacchiáta, ſ. f. ein Schlag mit einer Stange.

Bacchico, adj. bachiſch, von Bachus.

Bacchífero, adj. Beeren tragend.

Bacchillóne, ſ. m. ein Tölpel, dummer Kerl, ein dummer Schwätzer.

Bácchio, ſ. m. ein Stock, Stecken, Stab. fig. far checcheſſia al bacchio, parlare al bacchio. etc. blind darauf zu, drauf los machen, ins Gelag hinein reden; non paſſare il bacchio, überlege es recht; in un bacchio baleno, in einem Huy.

Bacchiócco, Bacciócco, ſ. m. ein dummer Kerl, Tropf.

Bacco, ſ. m. Bachus; coſpetto di bacco! verwünſcht! potztauſend! poter di bacco, per bacco! beym Henker!

Bachéca, ſ. f. ein Glasſchränkchen mit Koſtbarkeiten, ꝛc. fig. (auch bacheco) ein Menſch, deſſen ganzer Muth im Aeuſſerlichen beſtehet; ein Dummkopf. non ſon ſi bacheca da crederlo, ich bin ſo dumm nicht, das zu glauben.

Bacherozzo, ſ. m. Bacheròzzolo, (dim. di baco) ein kleiner Wurm; für bruco, ſ.

Bachiocco, ſ. m. ſ. babbuaſſo.

Baciabaſſo, ſ. m. (ein Scherzwort), ein Reverenz, ein tiefes Kompliment.

Baciamáno, ſ. m. der Handkuß, der Gruß; fate i miei baciamani alla ſignora, machet der Frau mein Kompliment.

Baciamento, ſ. m. das Küſſen.

Baciánte, adj. com. küſſend.

Baciapile, ſ. m. ſ. bacchettone.

Baciapólvere, ſ. m. ein Gleißner, Scheinheiliger.

Baciare, v. r. a. küſſen; baciarſi, n. p. ſich küſſen; vi bacio le mani, ich grüſſe, ich danke euch; wird bey den Kaufleuten am Schluß der Briefe ſo geſchrieben: V. B. L. M. ich empfehle mich; ich bin Ihr Diener; baciar il piede, o baciar báſſo, die Füſſe küſſen; baciar il chiaviſtello, weggehen, um nie wiederzukommen; chi due bocche bacia, l' una convien che gli puta, zwey Perſonen kann man nicht auf einmal lieben; baciare il fiaſco, eine Flaſche verſuchen, verkoſten, ein wenig daraus trinken; baciarſi, ſich einander küſſen; prov. bocca baciata non perde fortuna, je ärger die Hure, je beſſer das Glück.

Baciare, ſ. m. der Kuß, das Küſſen.

Baciatore, ſ. m. ein Küſſer; der gern küſſet.

Baciatrice, ſ. f. eine Küſſerinn; die gern küſſet. adj. bocca baciatrice, ein küſſender Mund.

Bacicare, v. r. n. la gente vi bacica per caſa, die Leute gehen aus und ein; ſ. bazzicare.

Bacigno, ſ. m. dim. ein Küßchen, beſſer, baciucchio, baciúzzo. ſ. bacio.

Bacile, ſ. m. ſ. bacino.

Bacillo, ſ. m. cylindriſche Apotheker-Küchlein von verſchiedenen Ingredienzien.

Bacilli, pl. in der Lithol: die verſteinerten kleinern Krebsfüße, ꝛc. oder die Stacheln eines Echinus.

Bacinella, Bacinetta. ſ. f. dim. ein kleines Becken, ein Geldkörbchen, ein Schüſſelchen, worein die Wechsler ihre Geldſorten legen.

Bacinetto, ſ. m. dim. ein nicht tiefer Helm.

Bacino, ſ. m. das Becken; netto come un

un bacino, ſehr ſauber und niedlich; tenere altrui il bacino alla barba, ſich tapfer und mit Ueberlegenheit wehren im Zanken; einem kein Wort ſchuldig bleiben; e' non torrebbe ad accozzar tre palle in un bacino, ſagt man von einem der zu allem ungeſchickt iſt, er kann nicht drey zählen, er kann keinen Hund aus dem Ofen locken.

Bácio, i m. zweyſilbig, der Kuß — dar un bácio, o baſcio, einen Kuß geben, prov. il perdono di ſeramido; molti baci, e pochi quattrini, viel Verſprechens und nichts dahinter; bacio di Giuda, ein falſcher Kuß.

Bacío, ſ. m. dreyſilbig, (das Gegentheil von ſolatío) ein gegen Norden gelegener Ort; a bacío, nordwärts; eine ſchattige, oder mitternächtliche Gegend.

Baciocco, ſ. m. ſ. babbuaſſo.

Bacióccolo, ſ. m. eine Klapper, die wie ein hölzernes Becken gebildet iſt, auf welche der toſcaniſche Bauer mit einem hölzernen Klöppel nach dem Takt ſchlägt.

Baciozzo, ſ. m. dreyſilbig, ein ſaftiger, herzlicher Kuß.

Baciuccare, dreyſilbig, Baciucchiare, v. r. a. viele Küſſe geben.

Baciúcchio, ſ. m. dreyſilbig, ein Küßchen, Schmäzchen; eine Art Kraut, das uns nicht weiter beſchrieben wird.

Baco, ſ. m. der Wurm, (beſonders) Seidenwurm; far i bachi, die Seidenwürmer füttern, oder ausbrüten laſſen; aver il baco di, in, con checcheſſia, in etwas verliebt ſeyn; avere i bachi, an Würmern krank ſeyn; im Sprichwort: melancholiſch ſeyn; ſittliche Fehler an ſich haben; tutte le donne hanno i loro bachi, alle Weiber haben gewiſſe verdrüßliche Leidenſchaften, gewiſſe Fehler; avere il baco con uno, einem gram ſeyn; far baco, und far baco baco, die Kinder fürchten machen, indem man ſich das Geſicht verdeckt; dir baco baco, das nämliche, oder bau! bau! ſagen; aver il baco di o in coſa, ein Geſchick zu etwas haben; i bachi, das Beißen der Würmer, eine Krankheit; cacciar i bachi, die Würmer vertreiben.

Bacóco, ſ. m. Aprikoſe.

Bacolino, ſ. m. ein kleiner Wurm.

Bácolo, adj. (poetiſch) ſ. baſtone.

Baconéro, ſ. m. erdichteter Name eines böſen Geiſtes, wie farfarello, barbariccia, etc.

Bacucco, ſ. m. eine Kappe, das Geſicht zu verhüllen.

Bacúccola, ſ. f. eine wilde Haſelnuß.

Bácule, ſ. m. im Feſtungsbau: Fallgitter, welches auf zwey hölzernen Säulen ruhet.

Baculometría, ſ. f. Lehre, unerſteigliche Höhen durch Stöcke abzumeſſen.

Bada, ſ. f. (wird nur als ein Adverbium mit einigen Zeitwörtern gebraucht) ſtare a bada, zaudern, lauern, ſtehen und das Maul aufſperren; ſ. baloccarſi; uno tenere a bada, einen vergeblich aufhalten; ihn mit vergeblichen Hofnungen aufhalten. Boccaccio braucht Bada auch mit dem Artikel: ſtando alla bada del padre e de' fratelli, er lauerte darauf, was der Vater und die Brüder thun würden; ſtar a bada di checcheſſia, auf etwas lauern.

Badággio, ſ. m. ein Liebesblick; das Liebäugeln.

Badalicchio, Badaliſchio, Badaliſco, ſ. m. ſ. baſiliſco.

Badaloccare, v. r. n. ſ. baloccarſi.

Badalóna, ſ. f. ein ſtark gebildetes Weib ohne Geiſt. (niedrig,) eine dicke Muſchel.

Badalóne, ſ. m. ein großer, wohlgebildeter, und zugleich dummer Schlingel; auch: eine Art Feige; vergrößerungsweiſe von badiale, ſ. ſehr groß, ſehr breit.

Badaluccare, v. r. a. ſcharmutziren; die Zeit müßig hinbringen: Maulaffen feil haben, ſ. ſcaramucciarſi, mit einander ſcharmutziren, ſcharmützeln.

Badaluccare, ſ. m. das Scharmutziren.

Badaluccatore, ſ. m. ein Scharmutzirer.

Badalucco, ſ. m. ein Scharmützel, leichtes Gefecht; Zeitvertreib, Spielerey; ſtare a badalucco, ſich mit Kleinigkeiten abgeben; tenere il badalucco, eine Geſellſchaft in ſeinem Hauſe halten, wo man ſich mit allerley Spielereyen die Zeit vertreibt.

Badamento, ſ. m. die Verweilung, Verzögerung, der Aufenthalt.

Badare, v. r. n. verweilen, zaudern; Acht haben, aufmerkſam ſeyn; wornach zielen, trachten. badare in alcuno, einen verliebt anſehen; badare a qualche coſa, auf etwas Acht geben; badare a ſe, a fatti ſuoi, ſich um ſich bekümmern; badare ad uno, einem Gehör geben, auf einen ſehen; badare a coſa, auf etwas warten; che ſi bada? was ſoll das Warten heißen? non ci bada, er giebt nicht darauf Achtung.

Baderla, ſ. f. Madonna baderla, donna baderla, eine dumme Zofe, die ſich mit Kindereyen unterhält.

Badeſſa, ſ. f. die Aebtißin.

Badía, ſ. f. eine Abtey; di buona badía, noi

noi ſiamo a debole cappella, aus einem Reichen ein Armer werden; ſich vom Pferd auf den Eſel ſetzen.

Badiále, adj. com. groß, breit, geräumig; (ſcherzweiſe) un boccone badiale, ein Cardinalbiſſen; un abito badiale, ein herrliches Kleid; birra badiale, ſehr gutes Bier; vino badiale, köſtlicher Wein.

Badialiſſimo, adj. ſup. überaus groß, ꝛc.

Badigliamento, ſ. m. ſ. sbadigliamento.

Badigliare, v. r. a. Badiglio, ſ. m. ſ. sbadigliare, sbadiglio.

Badíle, ſ. m. eine Schippe, Schaufel.

Badiuzza, ſ. f. eine kleine Abtey.

Baería, ſ. f. ſ. boría.

Báffeta, Bafta, ſ. f. eine Art oſtindiſcher Zeuge.

Baffi, ſ. m. pl. gekräuſelter Stutzbart.

Bagaglia, ſ. f. Bagaglie, ſ. f. pl. Baga-glio. ſ. m. das Gepäcke, die Bagage bey der Armee, allerhand Zeug, Geräthe.

Bagaglióle, ſ. f. pl. kleine Geräthſchaft.

Bagaglióne, ſ. m. ein Packknecht, (ein Schimpfwort), ein ſchlechter Kerl.

Bagagliúme, ſ. m. ein Haufen Gepäcke; eine Menge Geräthſchaft.

Bagagliuole, ſ. m. ſ. bagagliole.

Bagaſcia, ſ. f. eine Hure, ein liederliches Menſch; auch für bagaſcione, bardaſſa, ſ.

Bagaſcione, ſ. f. ſ. bardaſſa.

Bagatella, ſ. f. Taſchenſpielerey, Gaukeley; Kleinigkeit, Tändeley.

Bagatelliere, ſ. m. ſ. giocolare.

Bagatelluccia, Bagatelluzza, ſ. f. eine kleine unbedeutende Sache.

Bagattino, ſ. m. ein Heller.

Baggéa, ſ. f. ein albernes, dummes Weib.

Baggéo, ſ. m. ein einfältiger Menſch.

Baggiána, ſ. f. eine friſche Bohne.

Baggianaccio, ſ. m. ein Erztölpel.

Baggianata, ſ. f. ein dummer Streich, dummes, einfältiges, läppiſches Zeug.

Baggiáne, ſ. f. pl. (iſt niedrig) Schmeicheleyen, glatte, verführeriſche Worte.

Baggiáno, ſ. m. ſo viel als baggeo, auch: ein furchtſamer Neuling in jedem Stande und Profeſſion; ein Fuchs auf Univerſitäten.

Baggiolare, v. r. a. ſtützen; Unterlagen machen.

Baggíolo, ſ. m. eine Unterlage, worauf die Stein-Marmor-Platten ruhen.

Bághero, ſ. m. ſo viel als bagattino, ſ.

Bagiana, ſ. f. ſ. Baggiana.

Bagio, ſ. m. anſtatt Bacio, iſt nur von wenigen des Reimes wegen gebraucht worden.

Báglia, ſ. f. bey den Schiffern, Kufe, das Getränk und andere Dinge friſch zu erhalten.

Baglietto, Báglio, ſ. m. (Seewort) Querbalken am Schiffe.

Baglióre, ſ. m. ein plötzlicher, blendender Schein; Blendung wegen zu vielen Lichtes.

Bagnajuólo, ſ. m. ein Bader, Bademeiſter.

Bagnamento, ſ. m. Befeuchtung, Benetzung, Begießung.

Bagnante, adj. com. befeuchtend, anfeuchtend, naß machend, badend.

Bagnare, v. r. a. baden; befeuchten, naßmachen, wäſſern; bagnare un cavallo, ein Pferd in die Schwemme reiten; bagnare la bocca, ſich den Mund anfeuchten; bagnarſi, ſich baden; le mura ſon bagnate dal mare, das Meer ſpühlt an die Mauer.

Bagnato, part. gebadet, etc. Cavaliere bagnato, Ritter vom Ritterorden des Bades; bagnato e cimato, liſtig, aller Ränke voll.

Bagnatore, ſ. m. ein Badender, Badegaſt.

Bagnatrice, ſ. f. eine die ſich badet.

Bagnatura, ſ. f. das Baden; die Badezeit.

Bagno, ſ. m. ein Bad, bagno d'aqua fredda, kaltes Bad; bagno d'acqua calda, warmes Bad, ein Ort zum Baden; eine Badewanne; bey den Färbern: eine angeſtellte Küpe, die Farbe; mettere in un bagno, zum erſtenmahl färben; dare l' ultimo bagno, die letzte Farbe geben, zum letztenmale auffärben; bagno ſecco, das Deſtilliren in heißem Sande. Bagno heißt auch der Ort, wo bey den Türken die Galeerenſklaven eingeſperrt werden. Bogno de' forzati, wo die Galeerenſklaven zu Livorno verwahrt werden.

Bagnomaría, Bagnomarie, ſ. m. das Marienbad; das Deſtilliren in heißem Waſſer, worin die Deſtillirkolbe verſenkt wird.

Bagnuolo, ſ. m. ein kleines Bad; ein feuchter Umſchlag, die Bähung.

Bágola, ſ. f. Elsbeere.

Bagolaro, Beywort von loto, ſ.

Bagordare, v. r. n. Turniere, Ritterſpiele halten; auch; überhaupt allerley Luſtbarkeiten halten, feyern.

Bagordo ſ. m Feyerlichkeit von allerley Spielen mit Waffen; auch: eine Art der Waffen, z. B. ein Speer, zum Angriff in ſolchen Spielen; unmäßiges Schmauſen, Schweigerey; ein Hurenhaus.

Baja, ſ. f. Spaß, Scherz, Kinderpoſſen. voler, fare la baja, Poſſen treiben, ſcherzen; dar ad alcuno la baja, einen zum beſten haben, veriren; laſciar le baje, die Kinderſchuhe ausziehen; non è baja, es iſt nicht zu ſpaſſen. Baja, eine Bay, ein Meerbuſen.

Bajaccia, ſ. f. ſchlechter Spaß.

Bajare, v. r. a. ſ. abbajare.

Bajante, adj. com. nur gebräuchlich in dem prov. eſſere tra bajante, e ferrante, Maus wie Mutter ſeyn.

Bajata, ſ. f. ſ. baja — ein Streich, den man einem im Scherze ſpielt; dar la bajata ad uno, einen zum beſten haben.

Bajetta, ſ. f. ein ſchwarzes, oben rauhes, und dünnes Tuch zur Trauer.

Baila, ſ. f. ſ. balia.

Bailire, v. a. praeſ. in iſco. regieren. ſ. balire.

Bailo, ſ. m. ein Amtmann, Landvogt, ꝛc. der Geſandte von Venedig in Conſtantinopel; ein Hofmeiſter.

Bailonáto, adj. ein Wappen mit einem Thier, welches einen Stock im Rachen hält.

Bajo, adj. (nur von Pferden und Maulthieren) kaſtanienbraun.

Bajocco, ſ. m. eine römiſche Münze von Kupfer, welche den zehnten Theil eines Paolo (4 Pfennige) ausmacht. Bajocchi, Geld.

Bajonaccio, Bajóne, ſ. m. ein Spottvogel, Spaßvogel, ſ. burlone.

Bajonetta, ſ. f. das Bajonett.

Baire, v. n. erſtaunen, beſtürzt werden. iſco.

Bajúca, Bajucca, Bajúcola, ſ. f. eine Poſſe; eine unbedeutende Kleinigkeit.

Bajulare, v. r. a. (portare ſulle ſpalle) auf dem Rücken tragen.

Bájulo, ſ. m. (facchino) ein Laſtträger.

Bajuóla, Bajuzza, ſ. f. ſ. bajucola.

Bala, ſ. f. Bananasbaum.

Baladóre, ſ. m. das oberſte Verdeck eines Schiffs.

Balanciere, balanziére, ſ. m. die Unruhe an einer Uhr; Waagenmeiſter, Waagenmacher.

Balancína, balanzína, ſ. f. eine kleine Waage.

Balancino, balanzino, ſ. m. der Vorſpannwagen. Cavallo del balancino, das Vorſpannpferd.

Balaníno, adj. olio balanino, Oehl aus einer Art Seemuſcheln.

Balaníte, ſ. m. der Eichelſtein, Balanit.

Bálano, ſ. m. eine Art Seemuſchel in Geſtalt einer Eichel.

Balaráno, (valeriano); poſſare ſan balarano! Ausdruck der Verwunderung: Potztauſend!

Balaſcio, ſ. m. ein blaſſer, bleichrother Rubin.

Baláta, ſ. f. in Sicilien: ein großes Stück Potaſche.

Balauſta, ſ. f. Balauſto, ſ. m. Balauſtra, ſ. f. die Blüthe des Granatbaums.

Balauſtráta, ſ. f. Dockengeländer, Gallerie.

Balaúſtro, ſ. m. eine der kleinen Säulen, worauf die Lehne eines Dockengeländers ruhet. Balauſtri, die Docken, zierliche Pfeiler, keine Säulen eines Geländers, einer Gallerie.

Balbettante, adj. com. e m. e f. ſtammelnd, ſtotternd. Stammler, Stotterer, Stammlerinn, u. ſ. w.

Balbeggiare, Balbettare, Balbetticare, Balbezzare, v. r. n. ſtammeln, ſtottern, lallen.

Balbettatore, ſ. m. ein Stammler.

Balbettatrice, ſ. f. eine Stammlerinn.

Balbo, adj. ſtammelnd, ſtotternd.

Balbotire, Bálbuſſare, Balbutire, v. n. ſ. Balbettare; praeſ. iſco.

Balbuzie, ſ. f. das Stottern, das Lallen, das Stammeln.

Balbuziente, adj. com. ſtammelnd, ſtotternd.

Balbuzzare, Balbuzzire, v. n. ſ. balbettare.

Balco, ſ. m. ein offener hoher Platz, eine Bühne, ein Erker — auch ein Stockwerk.

Balconáta, ſ. f. in der Baukunſt: Erker an der Faſſade eines Hauſes, welches auf Pfeilern ruhet, mit einem Geländer.

Balcóne, ſ. m. ein Fenſter — ein Balkon, ein Austritt vor einem großen Fenſter, der mit einem eiſernen Geländer umgeben, und nicht bedeckt iſt.

Baldachíno, ſ. m. der Baldachin; Thronhimmel — die große Decke von ſchwarzem Sammet oder Seide, die über den Sarg eines großen Herrn hergedeckt wird; aſpettare il baldacchíno, viel gebeten ſeyn wollen.

Baldamente, adv. ſ. baldanzoſamente.

Baldanza, ſ. f. Dreuſtigkeit; der Uebermuth.

Baldanzato, adj. ſ. baldanzoſo.

Baldanzeggiare, v. r. n. übermüthig und dreuſt ſeyn.

Baldanzoſamente, adv. dreuſte, übermüthig; auf eine ſtolze Art und Weiſe.

Baldanzoſétto, ſ. m. dim. etwas dreuſte, übermüthig, trotzig; etwas luſtig, aufgeweckt.

Baldanzoſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr übermüthig, dreuſte, ſtolz, vermeſſen; überaus luſtig, aufgeweckt.

Baldanzoſo, adj. vermeſſen, frech, trotzig, übermüthig, dreuſte, beherzt.

Baldezza, ſ. f. ſ. baldanza.

Baldigráro, ſ. m. ein Tuchhändler, der florentiniſches Tuch ellenweiſe verkauft.

Baldimento, ſ. m. Kühnheit, Dreuſtigkeit, ſ. baldanza.

Baldo, adj. dreuſt, beherzt, kühn; luſtig, aufgeweckt. ſ. baldanzoſo.

Baldore, ſ. m. Dreuſtigkeit, Kühnheit; munteres, aufgewecktes Weſen. ſ. baldanza.

Baldória, ſ. f. ſchnell auflodernde, und ſchnell erlöſchende Flamme; Freudenfeuer; Freudenfeſt; far baldoria, ſein bißchen Gut luſtig durchbringen.

Baldoſa, ſ. m. ein nicht mehr gebräuchliches muſikaliſches Inſtrument.

Baldracca, ſ. f. ein Nickel, eine Hure.

Baleco, adj. überſichtig, ſchielend.

Balena, ſ. f. der Wallfiſch; ballena col muſo appuntato, der Jupiterfiſch, der Jubartes oder Gibbar. Balena iſlandica, der Nordkaper. ſ. Capidoglio.

Balenamento, ſ. m. das Wetterleuchten: der Glanz, Schimmer.

Balenante, adj. com. blitzend, leuchtend; fig. taumelnd, wankend, ſchwankend.

Balenare, v. r. n. blitzen; balenare a ſecco, blitzen, ohne zu donnern, wenn ſich das Wetter abkühlt. Balenare heißt auch hin und her taumeln wie ein Betrunkener, torkeln; — dem Fall, dem Banqueroute nahe ſeyn; il mercante va balenando, der Kaufmann iſt am Verderben; in Ungnade fallen, von Hofleuten.

Balenato, part. geblitzt, geleuchtet, geſchimmert, gefunkelt; getaumelt, getorkelt, geſchwankt.

Balenite, ſ. m. ſ. Belennite.

Baléno, ſ. m. der Blitz; in un baleno, in un bacchio baleno, in einem Augenblick, ſo geſchwind wie der Blitz; far lo ſcoppio, e'l baleno, unerwartet etwas auffallendes auf einmal thun, hervorbringen; ſentiſſi prima lo ſcoppio, che ſi vedeſſe il baleno, die Sache kam zu Stande, ehe man auch nur einen Wink davon hatte. Arcobaleno, ein Regenbogen.

Baleſtra, ſ. f. die Armbruſt; caricar la baleſtra, ſich den Wanſt vollſtopfen; dato ti ſia il pan colla baleſtra, es ſoll dir nicht wohlgedeihen; dar alcuna coſa colla baleſtra, etwas ſehr ungern geben; aria di fineſtra, colpo di baleſtra, die durchziehende Luft von einem Fenſter ſchadet; baleſtra a bolzoni, ein altes kriegeriſches Inſtrument, womit man große Bolzen wider die Stadtmauern abſchoß. Peſce paleſtra, der Hornfiſch, Schießfiſch, Seebock.

Baleſtrajo, ſ. m. ein Armbruſtſchütze; ein Armbruſtmacher.

Baleſtrare, v. r. a. mit der Armbruſt ſchieſſen: werfen, ſchleudern; einen veriren, quälen; baleſtrare una ſaetta, einen Pfeil abſchießen; fig. la ripa baleſtra in fuor fiamma, das Ufer wirft Feuer aus; in vano baleſtrar parole, in Wind reden; anlocken, anreizen; dove fortuna ci baleſtra, wo uns das Schickſal hinführt; eſſer baleſtrato dalla fortuna, vom Unglück hin und hergetrieben werden; mi baleſtrai ſul monte, ich erreichte den Berg, n. p. baleſtrarſi, plagen, quälen, ängſtigen.

Baleſtráta, ſ. f. die Weite eines Schuſſes mit der Armbruſt; ein Schuß mit der Armbruſt.

Baleſtrato, part. mit der Armbruſt geſchoſſen; gequält, auch für trabalzato, ſ.

Baleſtratore, ſ. m. ſ. baleſtriere.

Baleſtratrice, ſ. f. eine die mit der Armbruſt ſchießt.

Baleſtriera, ſ. f. ein Schießloch in der Mauer; der Raum auf der Galeere zwiſchen den Ruderbänken, wo die Soldaten fechten.

Baleſtriere, ſ. m. Armbruſtſchütze.

Baleſtriglia, ſ. f. der Jakobsſtab der Schiffleute.

Baleſtro, ſ. m. ſ. baleſtra: andare ſu baleſtri, auf Spindeln, auf Stecken gehen, ſehr dünne Beine haben, keine Waden haben.

Baleſtrone, ſ. m. eine große, ſtarke Armbruſt.

Baleſtruccio, ſ. m. eine Steinſchwalbe — der Bogen an der Seidenwinde, die Faden beyſammen zu halten; aver le gambe a baleſtrucci, ſprengelkrumme Beine haben.

Bali, ſ. m. ein Land-Commenthur; Amtmann.

Bália, ſ. f. die Amme, Säugamme; eſſere a balia, ſagt man von einem Kinde, das auf dem Lande von einer Amme geſäuget wird; dare, o torre a balia, kleine Kinder zum erziehen geben, oder nehmen. Balie, die Brüſte der Weiber.

Balía, ſ. f. die Gewalt, Herrſchaft; Vogtey; aver alcuna coſa in ſua balía, mit etwas thun können, was man will; eſſer di ſua balía, ſein eigener Herr ſeyn; darſi in balía ad un altro, ai piaceri, ſich der Gewalt, der Leitung eines

eines andern, ſich den Gelüſten ergeben; hai tu il freno in balía de' penſier tuoi? haſt du deine Gedanken in der Gewalt? non ſta in mia balía, es ſteht nicht in meiner Gewalt; auch Leibesſtärke; Balley der Ritterorden.

Baliaccia, ſ. f. eine ſchlechte Amme.

Baliaggio, ſ. m. Balley.

Baliático, ſ. m. der Lohn der Säugamme.

Baliato, ſ. m. Amtmanndienſt.

Bálio, ſ. m. Kinderlehrer, Hofmeiſter, Kindererzieher; der Pflegevater, der Mann der Amme.

Balío, balivo, bailo, ſ. m. der Amtmann, Amtsverweſer.

Balióſo, adj. ſtark, rüſtig.

Balire, v. a. erziehen mit der Milch einer Amme; praeſ. in iſco.

Balire, v. a. (von balía) verwalten, regieren, etwas geſchickt und leicht behandeln, damit umzugehen wiſſen, als mit einem Werkzeug, mit einem Degen — in die Gewalt eines andern geben; balire un cavallo, ein Pferd geſchickt wenden; balire la ſpada, den Degen geſchickt ſchwingen; balire una coſa a uno, einem etwas zu verwalten geben; praeſ. iſco.

Baliſta, ſ. f. eine Art Schleuder, Kriegsinſtrument, womit die Alten große Steine weit werfen konnten.

Baliſtica, ſ. f. die Kunſt ſchwere Körper zu ſchleudern.

Balíto, part. verwaltet, regieret.

Balívo, ſ. m. ein Landvogt.

Balla, ſ. f. Ballen, Pack von Waaren, Büchern, ꝛc. a' ſegnali ſi conoſcon le balle, man kennt den Vogel an den Federn; a balle, haufenweis, in Ueberfluß; far le balle, einpacken, ſich reiſefertig machen.

Ballaccia, ſ. f. ein großer, dicker Ballen.

Balladore, ſ. m. ſ. Baladore.

Ballare, v. r. n. tanzen; ballare in tondo, in giro, im Kreiſe herumtanzen; wird auch von allen Dingen geſagt, die nicht feſt ſind, nicht feſte anpaſſen, wo ſie ſollten; i denti mi ballano in bocca, die Zähne wackeln mir im Munde; la ſpada balla nel fodero, der Degen klappert in der Scheide; ballar ſul canapo, auf dem Seile tanzen; ballar in campo azzurro, nel paretajo del Nemi, am Galgen hangen; far ballar i denti, eſſen.

Balláta, ſ. f. ein Tanzlied, eine Art Gedichte, der Tanz; fornir la ballata, einer Sache ein Ende machen; qual ballata, tal ſonata, gleiches mit gleichem vergelten; guidar la ballata, ſchalten und walten wie man will; ſconciar la ballata, den Kram verderben.

Ballatella, Ballatetta, Ballatína, ſ. f. ein Tanzliedchen.

Ballatojo, ſ. m. eine Gallerie, ein Gang an einer Mauer mit einem Dockengeländer.

Ballatore, ſ. m. ein Tänzer.

Ballatrice, ſ. f. eine Tänzerinn.

Ballería, ſ. f. die Tanzkunſt, der Tanz.

Ballerína, ſ. f. Tänzerinn; ballerina da corda, eine Seiltänzerinn; — Bachſtelze.

Balleríno, ſ. m. ein Tanzmeiſter, ein Tänzer; balleríno di corda, Seiltänzer; die Hagebutte; verwelkte Blume, wie Salvini muthmaßet.

Balletta, ſ. f. das Bällchen, ein kleiner Ballen, ein Päckchen.

Balletto, ſ. m. ein Ballet.

Ballo, ſ. m. der Tanz, Ball; menar il ballo, vortanzen, Urheber von etwas ſeyn. Andare al ballo, zum Tanze gehen; dare un feſtino di ballo, einen Ball geben. Ballo figurato burleſco, ein figurirter pantomimiſcher Tanz; fig. eſſere in ballo, bey einem Geſchäfte zu thun haben; è ſempre in ballo, er iſt überall mit voran; entrare o metterſi in ballo, bey einem Geſchäfte zum erſtenmal erſcheinen; uſcir di ballo, ſich einem Geſchäfte entziehen; fare un ballo in campo azzurro, (im Scherz) am Galgen hangen; il ballo della meſtola, ein Bauerntanz, wo demjenigen, an den der Reihen kommt, ein Rührlöffel als Scepter übergeben wird, oder auch nur damit berührt wird; woher denn die Redensart: rendere ad uno la meſtola, einem ſein Recht geben, wenn die Reihe an ihn kommt. Ballo della Lucía, ein Pantomimentanz in Toſcana; ballo della contadina, wo junge Burſche einander auf die Schultern treten, in Form einer Pyramide, und nach dem Takt herab und hinaufſpringen; auf dem Lande in Toſcana gebräuchlich; un' uomo non fa ballo, eine Schwalbe macht keinen Sommer, ein Menſch allein richtet nichts aus.

Ballonchio, ſ. m. ein runder Bauertanz.

Ballone, ſ. m. ein großer Ballen, Packt, ein großer Ball, darin eine Blaſe ſteckt, und den man mit der Fauſt ſchlägt, ein Ballon.

Balloniére, ſ. m. der die großen Ballen von Sohlenleder, Kalbleder macht, der mit der Windſpritze die Ballons von Sohlenleder anfüllt.

Ballonzare, v. r. n. tänzern.

Ballonzolare, v. r. n. verwirrt herumtänzern.

Ballóta, ſ. f. eine gekochte Caſtanie; eine Kugel um die Stimme in einer Wahl zu geben. ſ. marrobbio.

Ballotta, ſ. f. eine geſottene Kaſtanie — Wahlſtimme, Votum.

Ballottare, v. r. a. durch Stimmen wählen, oder etwas entſcheiden; mit Schneeballen werfen.

Ballottata, ſ. f. in der Reitkunſt: der Sprung, welchen das Pferd zwiſchen zwey Säulen, oder auf freyer Erde macht, ſo daß alle vier Füße in der Luft ſchweben, und ſich die Eiſen der Hinterbeine zeigen, ohne auszuſchlagen.

Ballottato, part. durch Stimmen gewählt; mit Schneeballen geworfen.

Ballottazione, f. ſ. die Erwählung durch zuſammengerollte Zettel.

Ballottíno, ſ. m. einer der Knaben, welche zu Venedig, wenn der ganze große Rath votirt, die Büchſen von einem Nobile zum andern herumtragen.

Ballótto, ſ m. ein Ballen, Pack, Bund, Kaufmannswaaren.

Ballottola, f. ſ. dicker Schroot; eine kleine Kugel.

Ballottolo, ſ. m. dim. ein Kügelchen.

Balniére, und Baloniére, ſ. m eine Art Schiff, Fahrzeug; eine Art Raubſchiff.

Baloardo, ſ. m. ſ. baluardo.

Baloccággine, ſ. f. Tändeley.

Baloccamento, ſ. m. vergebliche Verweilung, unnützer Aufenthalt: das Maulaffen feil haben; Aefferey.

Baloccare, v. r. a. einen mit allerhand zeitvertreibenden Gegenſtänden aufhalten, unterhalten mit Spielereyen; die Zeit vertändeln; tändeln mit etwas; zaudern; baloccarſi, v, r. n. p. ſich mit Tändeleyen die Zeit vertreiben.

Baloccheria, f. ſ. ſ. baloccaggine.

Balocco, ſ. m. der mit Kleinigkeiten die Zeit vertändelt; ein Dummkopf; ein Geck — Spielerey für kleine Kinder, Tändeley, Zeitvertreib.

Baloccone, adv. unbeſonnen, ohne ernſthaftes gewiſſes Ziel; als ſ. m. ein erzdummer Kerl; andar baloccone, Maulaffen feil haben.

Balógia, ſ. f. im pl. baloge, ſ. ballotta.

Balógio, adj. ſ. melenſo.

Baloniere, ſ. m. ſ. balniere.

Balordaccio, ſ. m. ſ. babbaccio.

Balordággine, ſ. f. Tölpeley, Dummheit, Einfalt, Unbedachtſamkeit.

Balordamente, adv. albern; dumm, tölpiſch, ꝛc.

Balordería, ſ. f. ſ. balordaggine.

Balordo, ſ. m. ſ. babbaccio; alla balorda, ohne Ueberlegung, unbeſonnen.

Balottada, ſ. f. ſ. ballottata.

Balſamare, v. r. a. balſamiren.

Balſámico, adj. balſamiſch.

Balſamína, ſ. f. die Balſamine; balſamina gialla, das Springkraut.

Balſamíno, ſ. m. der Balſambaum; Balſamkraut, Balſamapfel, Wunderapfel. Balſamino elemifero, der Elemibalſamſtrauch. Balſamino di mecca, ſ. opobalſamo.

Balſamíte, ſ. f. Reinfarrn, ein Kraut.

Bálſamo, Balſimo, ſ. m. der Balſam; per ſimil. koſtbares Oehl, köſtliche Salbe.

Balſimare, v. r. a. ſ. balſamare, imbalſamare.

Bálteo, ſ. m. ein Wehrgehäng.

Báltico, adj. mare baltico, die Oſtſee, das Baltiſche Meer.

Baltimóra, ſ. f. eine Pflanze, welche in Maryland bey Baltimore wächſt.

Baltreſca, ſ. f. eine Bruſtwehr an einer Mauer. Carne da baltreſca, ein Kerl, der geviertelt zu werden verdiente.

Baluardo, ſ. m. das Bollwerk, die Baſtey.

Baluſante, adj. com. kurzſichtig, blödſichtig.

Baluſtrada, ſ. f. in der Baukunſt: ein Geländer, Dockengeländer.

Balza, ſ. f. ein ſteiler Fels, ein Abſturz; der Kranz am Behänge des Himmelbettes, an einer Mütze; die unterſte Einfaſſung der Weiberröcke; andar a balza, hinken, hüpfen; eſſere alla balza, auf der Klippe ſeyn.

Balzacchino, ſ. m. ein Halbſtiefel.

Balzána, ſ. f. Franzen, am Ende der Weiberröcke — der weiße Fleck an der Stirn, über dem Schwanze, oder an den Füßen der Pferde; bey den Schlöſſern; balzana (del caſtello, o del coperchio della ſerratura) das Blech über den Theil des Schloſſes, worin ſich der Schlüſſel herumdreht.

Balzáno, adj. weiß gezeichnet, von Pferden; — cervel balzano, ein wunderlicher, eigenſinniger Menſch.

Balzante, adj. com. hüpfend, ſpringend.

Balzare, v. r. n. hüpfen, ſpringen; in die Höhe prallen, wie ein Ball; balzar fuora, herausſpringen; il cuor mi balza nel petto, ich bin von Herzen froh; balzar uno dall' alto, einen von der Höhe hinabſtürzen; balzar dal letto, aus dem Bette ſpringen; balzar da cavallo, vom Pferde ſpringen; la palla balza dal tuo, das Glück iſt dir günſtig; ti balza la palla in mano, du haſt eine günſtige Gelegenheit; balzare in galera, auf die Galeere kommen.

Balza-

Balzatore, ſ. m. ein Springer, der da hüpft und ſpringt.
Balzellare, v. r. n. hüpfen, in kurzen Sprüngen wie ein Haſe; mit außerordentlichen Abgaben belegen.
Balzellato, part. gehüpft. Mit außerordentlichen Abgaben belegt.
Balzello, ſ. m. Auflage, Steuer; andare a balzello, auf den Anſtand gehen, einen Haſen zu ſchießen.
Balzellóni, adv. andar balzelloni, hüpfen; forthüpfen.
Balzo, ſ. m. ſ. balza. das Zurückprellen eines Balls und anderer Dinge; andar a balzi, ſpringen, forthüpfen; aſpettar la palla al balzo, die rechte Zeit, Gelegenheit abwarten.
Bambagello, ſ. m. Schminkläppchen, eine Art Schminke von Purpurſchaum.
Bambágia, ſ. f. Bambágio, ſ. m. die Baumwolle; prov. gaſticar col baſton della bambagia, einen ſehr mild beſtrafen; eſſere allevato nella bambagia, zärtlich, weichlich erzogen werden; (beym Bocc.) trar la bambagia dal farſetto, einen durch Unzucht, durch Beyſchlaf entkräften; bambágio, iſt nicht ſehr gebräuchlich.
Bambaggina, ſ. f. ein Frauenzimmerunterröckchen.
Bambagino, ſ. m. Neſſeltuch, ein halbſeidner Zeug, auf beyden Seiten rauh, Bombaſin. ſ. Bombagino.
Bambagioſo, adj. baumwollig.
Bámbera, ſ. f. ſ. Vánvera.
Bamberottolo, ſ. m. ſ. bambinello.
Bambinággine, Bambinerſa, ſ. f. Kinderey, läppiſches Weſen.
Bambinello, bambinelluccio, ſ. m. dim. ein ganz kleines Kind.
Bambineſco, adj. kindiſch.
Bambinetto, ſ. dim. m. ein Kindlein.
Bambino, ſ. m. bambina, ſ. f. das Kind; far bambine, delle bambine, o una bambina, Kinderſtreiche machen; bambino di Ravenna, ein liſtiger Betrüger; bambin di Lucca, ein artiges niedliches Püppchen; bambino in faſce, ein Wickelkind.
Bambinuccio, ſ. m. ein Kindchen, Püppchen.
Bambo, adj. dumm, einfältig, kindiſch ꝛc.
Bambocciaro, bamboccière, ſ. m. ein Puppenmacher, Puppenkrämenr.
Bambocciata, ſ. f. nächtliches Gemählde pöbelhafter Vorſtellungen.
Bamboccería, ſ. f. ſ. bambineria.
Bamboccio, Bambócciolo, ſ. m. ſ. bambino, auch ein Dummkopf, eine Puppe.
Bamboccione, ſ. m. ein ſtarkes, fettes Kind, ein großer Tölpel.

Bámbola, ſ. f. eine Docke, Puppe; das Spiegelglas.
Bambolágine, ſ. f. Kinderey, läppiſches Zeug.
Bamboleggiamento, ſ. m. ſ. m. ſ. bambinaggine.
Bamboleggiare, v. r. n. Kinderey treiben.
Bamboleggiatore, ſ. m. der Kinderey, läppiſches Zeug treibt.
Bambolinággine, ſ. f. ſ. bambinaggine.
Bambolina, ſ. f. ein ganz kleines Mädchen.
Bambolinetto, ſ. m. ein Kindchen.
Bambolíno, ſ. m. ein Bübchen; (ironiſch,) der es fauſtdick hinter den Ohren hat.
Bambolità, ſ. f. ſ. bambinaggine.
Bámbolo, ſ. m. ſ. bambino.
Bambolone, ſ. m. ein dickes Kind.
Bampa, ſ. f. Glut, Flamme, ſ. vampa.
Bampare, v. r. a. flammen, lodern, glühen, ſ. vampare.
Banáno, ſ. m. die Frucht vom Bananasbaum.
Banáto, ſ. m. das Gebiet eines Ban in Ungarn, Banat.
Banca, ſ. f. eine Bank; der Ort, wo die Soldaten ihre Löhnung bekommen; paſſare la banca, die Muſterung paſſiren; ſcrivere uno alla banca, einen zum Soldaten anwerben; auch ſtatt banco, ſ. queſto ha da paſſar la banca, das iſt zu beweiſen.
Bancario, adj. dem Banco gehörig; cedola bancaria, Bancozettel; beſſer, cedola di banco.
Bancato, adj. mit Bänken verſehen; navi bancate, Schiffe mit Ruderbänken.
Banchellíno, adj. (kömmt nur in dieſer Redensart vor), eſſer piu cattivo che banchellino, es fauſtdick hinter den Ohren haben.
Banchettacio, ſ. m. eine kleine, ſchlechte, elende Bank, Lumpenbank. Ein großes Gelag, Gaſtmahl große Gaſterey.
Banchettare, v. r. a. einem ein Gaſtmahl halten, ſchmauſen und luſtig leben.
Banchettato, part. von banchettare, ſ.
Banchetto, ſ. m. eine kleine Bank; ein Gaſtmahl, ein großes Gelag; ſagro banchetto, das heilige Abendmahl.
Banchiére, Banchíero, ſ. m. ein Wechsler, der Banquier im Spiele.
Banchina, ſ. f. ein Bänkchen, ein Auftritt an einer Bruſtwehr.
Banco, ſ. m. eine Tafel, ein Tiſch, in den Gerichtsſtuben, bey den Wechslern. ſtare, ſedere a banco, vor Gericht ſitzen; banco fallito, Bankerott; auch das Häufeln, im Kartenſpiel; far banco, aprir banco, oder metter banco, eine Bank, Wechſelbank halten, Wechſelge-

ſelgeſchäfte treiben; far banco, im Spiel den Banquier machen; levare il banco, das Verhör, die Seſſion endigen. Banco, eine Bank (in der Handlung, wie die zu Venedig zu Hamburg), die Börſe ꝛc. banco giro, ó di depoſiti, die Bank, worinne die Gelder vom ganzen Platze ſtehen und den Eigenthümern gegen Aſſignationen bald ab bald zugeſchrieben werden; intaccare il banco, in der Bank mehr auf ſich ſchreiben laſſen, als man zu fordern hat — eine Sandbank, eine Untiefe — die Ruderbank — die Schreibſtube der Kaufleute; giovine di banco, Handlungsdiener, Kaufmannsdiener — ein Geſtell mit vier Füßen, worauf die Bildhauer arbeiten — die Tafel mit einem bleyernen Rade, die harten Steine zu ſchleifen. Lager von Steinen oder Sand unter der Erde; banchi, Untiefen im Meere, feuchte Oerter; banchi di ghiaccio, Eisbänke, große Eisſchollen.

Bancofallito, ſ. m. eine Handlung, die aufhört zu zahlen, die fallirt, bankerot wird; das Häufelſpiel.

Bancogiro, ſ. m. iſt eine Art Banco, worin ich zwar meinen Gläubigern durch Ab- und Zuſchreiben zahlen, keinesweges aber meinen Vorſchuß in baarem Gelde empfangen und herausziehen kann.

Banconcello, ſ. m. ein kleines Bret, eine kleine Pohle, Pfoſte; eine kleine Bank.

Bancone, ſ. m. eine große Bank, ein großer Tiſch in Kramladen.

Bancoprocura, ſ. f. eine von dem Prinzipal ausgeſtellte Vollmacht, mit welcher ein jeder, der in der Bank in des Principals Namen etwas zu thun hat, ſich legitimiren muß.

Banda, ſ. f. die Seite, eine Binde, ein Streifchen Zeug, ein Trupp Soldaten; bande, Landmiliz — ein Trupp, Haufen Leute; andare alla banda, von Schiffen, wenn ſie im Segeln ſich auf die eine oder die andere Seite legen; fig. ſchlimmfahren, dem Verderben entgegen gehen — betrunken ſeyn; da banda, beyſeits, auf die Seite; in ogni banda, auf allen Seiten; paſſar da banda a banda, einen durch und durch ſtechen; metter da banda, auf die Seite legen, zurücklegen; laſciar da banda, weglaſſen, übergehen; dall' altra banda, anderer Seits; chiamar, parlar da banda, beyſeits, allein ſprechen, auf die Seite rufen.

Bandato, part. mit einer Binde, einem Streif umbunden.

Bandeggiare, v. r. a. verweiſen, verbannen; bandeggiato, part. vertrieben.

Bandella, ſ. f. ein Band von Eiſen, womit Thüren, Fenſter beſchlagen werden; auch ein Streifchen Zeug, u. d. gl. die Schnalle am Gürtel.

Bandellaccia, ſ. f. ein elendes Thür- oder Fenſterband, eine elende Gürtelſchnalle.

Banderajo, ſ. m. (unter den Soldaten jetzt alfiere) ein Fahnenträger, oder einer der den Kirchenſchmuck macht.

Bandereſe, adj. Cavaliere bandereſe, Bannierritter.

Banderuóla, ſ. f. ein Fähnchen, ein Wimpel, ein Wetterhahn auf den Häuſern oder Thürmen; fig. banderuola da campanile, der wetterwendiſch iſt; ein veränderlicher Menſch.

Bandiéra, ſ. f. eine Fahne, Standarte, Schiffsflagge; fig. ein unbeſonnenes Weib, die alles zufällig thut, nach Capricen handelt; bandiéra di navilio, eine Schiffsflagge; bandiéra di partenza, die Abzugsflagge; le bandiere, die Reiterey; far bandiera, vorlaufen, voran laufen, wie die Windſpiele; a bandiera, von ungefehr; bandiera di ricatto, Wiedervergeltung; far la bandiera, ſagt man von den Schneidern, welche die Reſte von Kleidern behalten; bandiera vecchia fa onore al capitano, abgenutztes Werkzeug macht dem Meiſter Ehre; voltar la bandiera, ſich zu einer andern Parthey ſchlagen, einen andern Stand erwählen; inalberar bandiera, ſ. inalberare — pazzo a bandiera, ein Erznarr; bandiera, eine liederliche Weibsperſon.

Bandinella, ſ. f. ein langes und ſchmales Handtuch, ein Vorhang; Handquele; die Bande am Billiard.

Bandini, ſ. m. pl. Geländer auf dem Hintertheil der Galeeren.

Bandire, v. a. ausrufen; ausrufen laſſen; öffentlich kund thun — des Landes verweiſen; praeſ. in iſco.

Bandirolla, ſ. f. ein Zettel, den man an die Ecken der Häuſer anſchlägt, und etwas bekannt macht, z. B. daß etwas verloren gegangen iſt, und man dem Finder etwas verſpricht; bandir i penſieri, an etwas nicht mehr denken; bandir la corte, ſich vom Hofe entfernen, enthalten.

Bandíta, ſ. f. ein Gehege; die Flur, oder wie man im Oberteutſchen ſagt, der Bann der ehedem blühenden Kaſtelle oder Flecken, die entweder nicht mehr exiſtiren oder verfallen ſind, im Volterraniſchen und Sieneſiſchen.

Bandíto, ſ. m. ein Vertriebener, Landesverwieſener; ein Bandit, Straßenräuber.

Bandíto, part. verwieſen, vertrieben; tener corte bandita, Feyerlichkeiten und Schmauſereyen, woran ein jeder Theil haben kann; als adv. alla bandita, öffentlich.

Banditore, ſ. m. ein öffentlicher Ausrufer.

Bando, ſ. m. öffentlicher Ausruf, Verkündigung eines Befehls; Aufgebot der Verlobten; die Achtserklärung; Landesverweiſung; dare il bando, porre in bando, verbannen; eſſere in bando, verbannt ſeyn; trar di bando, einen Verbannten zurückrufen; tener ſegreti i bandi, etwas verbergen, was alle Menſchen ſchon wiſſen; fare andar il bando colla ſua tromba, den Herrn ſpielen; mandar in bando, in die Acht erklären, des Landes verweiſen. fig. porre in bando, aus dem Sinne ſchlagen, vergeſſen; bando, die Abkündigung von der Kanzel; bando imperiale, die Reichsacht.

Bandoliera, ſ. f. das Bandolier, das Gehäng über die Schultern, woran der Degen, oder die Patrontaſche hängt.

Bándolo, ſ. m. das Ende von verwickeltem Garn oder Zwirn; ravviſare, oder ritrovare il bandolo della mataſſa, das rechte Fleckchen treffen, wenn es darauf ankömmt, verwickelte Dinge aufzulöſen; als adj. wandelbar; tavola bandola, ein wandelbarer Tiſch.

Bandóno, ſ. m. Verlaſſung. ſ. abbandonamento.

Baniáni, ſ. m. pl. Banianer; oſtindiſche Heyden, eine Secte, welche die Seelenwanderung glauben.

Bara, ſ. f. eine Bahre, Todtenbahre; eine Art von Senfte, Tragſeſſel; ein zweyräderiger Wagen, worin die Römiſchen Matronen fuhren; bara cavallereccia, eine Sänfte, die von Pferden getragen wird; aver la bocca ſulla bara, am Rande des Grabes ſeyn; il morto è in ſulla bara, die Sache liegt am Tage.

Barabuſſa, ſ. f. Getümmel von Leuten, Lärm.

Baracáne, ſ. m. Berkan, Zeug von Kameelhaar.

Baracca, ſ. f. eine Barake, ein Gezelt; hölzerne Bude.

Baraccare, v. r. a. Gezelter, Baraken aufſchlagen.

Baracchétta, Baracuzza, ſ. f. dim. eine kleine Barake, Zeltchen; kleine hölzerne Bude, elendes Hüttchen.

Baracchiere, ſ. m. ein Marquetender.

Barare, v. r. n. Schelmerey treiben, betrügen.

Bararía, ſ. f. die Schelmerey, der Schelmenſtreich.

Bárata, ſ. f. Streit, Zank, Schlacht.

Bárato, ſ. m. ſ. baratro.

Baratóre, ſ. m. Betrüger, Schelm.

Báratro, ſ. m. ein Schlund; Abgrund.

Baratta, ſ. f. Zank, Streit; ein ſchwarzes wohlriechendes Holz aus Gujana in Amerika.

Barattamento, ſ. m. der Tauſch, Betrügerey.

Barattare, v. r. a. tauſchen, vertauſchen, verwechſeln, auch betrügen manchesmal: zerſtreuen: die Waaren nicht angeben beym Zollhauſe; chi baratta, imbratta, und chi baratta ha rozze, wer Luſt zu tauſchen hat, hat Luſt zu betrügen; barattato, part. vertauſcht, getauſcht; fig. betrogen, zerſtreut.

Barattatore, ſ. m. ein Tauſcher, Tauſchhändler.

Barattazione, ſ. f. ſ. baratto.

Barattería, ſ. f. der Tauſch, Tauſchhandel — Betrügerey.

Barattiére, Barattiéro, ſ. m. ein Tauſcher, Tauſchhändler — Betrüger.

Baratto, ſ. m. der Tauſch, Umtauſch — Betrug.

Baráttola, ſ. f. eine Art Waſſervögel.

Baráttolo, ſ. m. ein Gefäß zu eingemachten Früchten.

Barba, ſ. m. ein Lomb. Wort, ſ. zio. — der Onkel, Vaters Bruder.

Barba, ſ. f. der Bart, der Bart über der Lippe heißt, baſetta, ſ. muſtacchio, der Bart bey den Ziegen, Hunden; die kleinen Wurzeln an den Gewächſen, auch an den Zähnen; Grund, Urſprung. fig. la ſuperbia è barba di tutti i mali. der Hochmuth iſt die Wurzel alles Uebels; far la barba di ſtoppa a qualcheduno, einem einen unvermutheten Poſſen ſpielen; alla barba voſtra, euch zum Trotz, auf eure Unkoſten; barba a lucignoli, zotiger, zottliger Bart; poca barba, e men colore, ſotto il ciel non è il peggiore, an Leuten mit wenig Bart, iſt immer nicht viel Gutes; ſtare in barba di gatta, o di micio, ſich wohl ſeyn laſſen; dar le barbe al ſole, ſterben; far la barba ad uno, einen barbiren; farſi far la barba, ſich barbiren laſſen. Barba di giove, die Jupitersblume, der Silberbart — barba della ſpiga, ſ. veſta; barba di ſtoppa, oder di becco, Bocksbart, Ziegenbart, Schimpfwort zu den Juden; barba Cipriano, ſcherzweiſe, das männlich

liche Glied; averla in barba di gatta, Schaden leiden; barba di muro, ein Fuß der zur Befeſtigung einer Mauer, die ſchief ſteht, angefügt wird; barba del parapetto, das Aeuſſerſte der Bruſtwehre.

Barbaaron, ſ. m. ſ. giehero.

Barbabiétola, ſ. f. rothe Rübe, rother Mangold.

Barbacáne, ſ. m. die Stützmauer, die Widerlage, Böſchung, der Unterwall.

Barbaccia, ſ. f. ein garſtiger Bart.

Barbaccino, ſ, m. ein Menſch von kleiner Art.

Barbacheppo, ſ. m. ſ. babbuaſſo, barbalacchio, moccicone.

Barbágia, ſ. f. eine Berggegend in Sardinien, wo die Menſchen faſt nackend gehen; Hurenwinkel.

Barbagianni, ſ. m. die große Horneule, der Uhu; ein dummer Kerl.

Barbagliare, v. r. a. ſ. abbagliare.

Barbaglio, barbagliamento, ſ. m. die Blendung des Geſichts, Verdunkelung der Augen; ein Wunder; eine Menge, große Zahl; è un barbaglio, es iſt ein Wunder anzuſehen.

Barbagrazia, adv. (iſt niedrig) in barbagrazia, aus Gnaden; mit der praepoſ. in oder per; aver in barbagrazia, für etwas herrliches halten.

Barbalacchio, ſ. m. ein Dummkopf, ein unbrauchbarer Menſch.

Barbandrocco, ſ. m. ſ. Babbuaſſo.

Barbanicchi, ſ. m. erdichtetes Scherzwort, jemanden lächerlich zu machen: la donna de' barbanicchi.

Barbáno, ſ. m. der Oheim.

Barbaramente, adv. barbariſch, grauſam.

Barbare, v. r. n. Wurzel faſſen, einwurzeln; barbarla a uno, einem einen Poſſen ſpielen; c' è l' ha barbata, der hat uns recht daran gekriegt.

Barbareggiare, v. r. n. barbariſch, fehlerhaft, wider die Reinigkeit einer Sprache reden oder ſchreiben; Sprachfehler, Schnitzer machen.

Barbareſcamente, adv. nach Art der Barbarey in Afrika.

Barbareſco, adj. ſ. barbereſco.

Barbaria, Barbería, ſ. f. die Barbarey, ein Land in Afrika. In einigen Orten von Italien wird die Barbierſtube ſo genannt: beſſer iſt, barbiería.

Barbariccia, ſ. f. (beym Dante) erdichteter Name eines Teufels.

Barbárico, adj. ſ. barbaro.

Barbárie, f. f. die Barbarey, Grauſamkeit, Unmenſchlichkeit.

Barbariſmo, ſ. m. ein Fehler wider die Reinigkeit der Sprache.

Barbariſſimo, adj. ſuperl. ſehr grauſam, tyranniſch, unmenſchlich. — Barbarizzare, v. r. a. fremd, undeutlich, wider die Reinigkeit einer Sprache reden.

Bárbaro, und Barbero, adj. barbariſch, grauſam, unmenſchlich, wild, ungeſittet. ſ. m. ein Barbar.

Barbarolatíno, ſ. m. barbariſch Latein.

Barbaroſſa, ſ. f. eine Art Weintraube, und Wein. Federí o Barbaroſſa, Friedrich der Rothbart.

Barbaroſſo, ſ. m. ſ. bacalare.

Barbaſſoro, ſ. m. im Scherz — ein großer Mann; einer, der ſich zu viel auf ſeine Gelehrſamkeit einbildet.

Barbaſtréllo, ſ. m. die Fledermaus.

Barbata, ſ. f. das Gewürzle, die kleinen Wurzeln.

Barbatella, ſ. f. ein Senker, Ableger, ein kleiner Bart, Spitzbart. Ein zottiges Hündchen.

Barbático, ſ. m. ſ. barbicamento; fig. ein feſter Grund, gehörige Feſtigkeit.

Barbáto, adj. (abbarbicato) was Wurzel gefaßt hat; bärtig; non eſſere barbáto ancora, hinter den Ohren noch nicht trocken ſeyn.

Barbazzále, ſ. m. die Kinnkette am Zaum; parlar ſenza barbazzale, frey reden.

Barberare: v. r. n. ungleich umlaufen, wie der Kreiſel der Kinder.

Barbereſcamente, adv. auf eine barbariſche Weiſe, kapermäßig.

Barbereſco, adj. was von der Barbarey iſt; nave barbareſca, ein Kaperſchiff.

Barbareſco, ſ. m. der die zum Wettrennen beſtimmten Pferde wartet, und ſie in die Schranken führt; einer der aus der Barbarey in Afrika iſt. Ein Kaper.

Barberia, ſ. f. ſ. barbieria; auch die Barbarey, das Land.

Bárbero, ſ. m. Pferd zum Wettrennen.

Bárbero, adj. ſ. barbaro.

Barbetta, ſ. f. ein kleiner Bart; Faſern, kleine Wurzeln an den Bäumen; der Buſch Haare über der Hufkehle der Pferde; barbette di varj peſci, Floßfedern gewiſſer Fiſche. ſ. Antennetta.

Barbettíno, ſ. m. ein kleines Bärtchen.

Barbicamento, ſ. m. die Einwurzelung.

Barbicare, v. r. n. ſ. barbare; fig. wurzeln, Wurzel faſſen, einwurzeln, im Herzen, im Gemüthe, als die Liebe, u. ſ. w. barbicato, part. eingewurzelt.

Barbice, adj. ſ. berbice.

Barbichieppo, ſ. m. ſ. barbacheppo, moccione.

Barbicella, Barbicína, Barbícola, ſ. f. eine kleine Wurzel; Bärtchen von Artiſchocken.

Bar-

Barbiéra, ſ. f. eine Barbiersfrau. Eine liſtige Hure, die einen um alles bringt.

Barbiére und Barbiéro, ſ. m. ein Barbier; pian barbiero, che l' ranno è caldo, ſagt man ſcherzweiſe, wenn man einen ermahnt, nicht zu hitzig zu Werk zu gehen; rifarſi del barbiere, ſich herausputzen, um jung auszuſehen.

Barbiería, ſ. f. die Barbierſtube.

Barbino, adj. geizig; ſ. m. der kleine Budel, Zwergbudel.

Bárbio, ſ. m. eine Barbe.

Barbógio, ſ. m. ein kindiſcher Alter; barbogia, foem. eine alte, kindiſche Frau; als adj. barbogio, aberwitzig, vor Alter albern, kindiſch. Der keine Zähne mehr im Munde hat.

Barbolina, ſ. f. ſ. barbicella.

Barbóne, ſ. m. der einen großen und ſtarken Bart hat; ein handfeſter Kerl, der ſich zu gefährlichen Thaten brauchen läßt; ein Budelhund; ein Gewächs im Maule der Pferde, welches ſie im Freſſen hindert; eine ſilberne Münze zu Lucca 12 Soldi (ungefähr 12 Kreutzer) an Werth.

Barbotta, ſ. f. eine alte Art von Schiffen.

Barbótta, barbottina, ſ. f. eine Art Fahrzeug. ſ. m. ein Brummteufel, Brummhans.

Barbottáre, v. r. n. in ſich murmeln, brummen; ſtottern, die Worte im Reden kauen; ins Gelag hinein reden, non ſa quello ch' e' ſi barbotta, er weiß nicht was er pappelt.

Barbozza, ſ. f. das Untermaul des Pferdes; der Theil vom Helm, der die Backen und das Kinn bedeckt.

Barbozzale, ſ. m. die Kinnkette.

Barbozzáta, ſ. f. eine Maulſchelle; ein derber Verweiß.

Barbuccia, ſ. f. ſ. barbicella.

Barbucino, adj. ſchwachbärtig, dünnbärtig.

Barbugliamento, ſ. m. das Stottern, Stammeln, das Anſtoßen der Zunge, die undeutliche Sprache.

Barbugliare, v. r. n. unverſtändlich reden, wenn die Wörter halb im Munde bleiben; wenn es ſcheint als habe jemand eine allzudicke, und ſchwere Zunge.

Barbuglio, ſ. m. das Stammeln.

Bárbula, ſ. f. eine bey Canton in China wildwachſende wohlriechende Pflanze.

Barbúta, ſ. f. ein kleiner Helm; auch der einen ſolchen Helm trägt.

Barbútaccia, ſ. f. ein ſchlechter Helm.

Barbúto, adj. groß- und ſtarkbärtig; donna barbuta co' ſaſſi ſaluta, nichts ärgers als ein bärtiges Weib; ein mannbarer, erwachſener Jüngling.

Barbuto, ſ. m. der Bartvogel, das Großmaul.

Barbuzza, ſ. f. ſ. barbicella.

Barca, ſ. f. ein kleines Fahrzeug, ohne Verdeck und Maſtkorb, niedriger als die gewöhnlichen Barken, und ſpitzig am vordern Theil, zum rudern und ſegeln — eine Barke, Schiff, ungefähr 50 Fuß lang, von zwey oder drey Maſten und einem Verdeck — ein Haufen Getraide, Stroh, Holz; barca grande, ein Schiff, das die Kaufmannswaaren von einem Hafen in den andern führt; barca da nolo, ein Miethſchiff; barca peſchereccia, eine Fiſcherbarke; andar in barca, zu Schiffe fahren; fig. im Scherze, una barca di matti, oder pazzi, ein Haufen Narren; ſaper di barca menare, ſich in alles darein finden, klug ſeyn; prov. barca rotta marinario ſcapolo, wenn das Schiff nichts mehr taugt, dann hat der Schiffer Feyerabend; fig. eſſer nella ſteſſa barca, in gleichen Umſtänden ſeyn; laſciarſi levare in barca, ſich bey der Naſe herumführen laſſen; andare in barca, böſe werden, ſich erzürnen.

Barcaccia, ſ. f. ein ſchlechtes Boot.

Barcajuólo, Barcarólo, Barcaruólo, ſ. m. ein Bootsmann, Schiffer.

Barcáta, ſ. f. die Ladung einer Barke.

Barchereccio, ſ. m. eine Menge Barken. allerhand Schiffgeräthe.

Barcherolla, ſ. f. Fahrzeug ohne Maſt zum Transport an dem Ufer.

Barchetta, ſ. f. Barchettina, ſ. f. Barchettino, ſ. m. Barchetto, ſ. m. ein Kahn, eine kleine Barke.

Barco, ſ. m. ein Thiergarten.

Barcollamento, ſ. m. das Hin- und Herwanken.

Barcollante, adj. com. taumelnd, von Schwindel, oder von Betrunkenheit.

Barcollare, v. r. n. hin und herwanken, wie ein Schiff; taumeln.

Barcollóne, adv. taumelnd, hin und her wankend; andar barcollone, taumeln wie ein Betrunkener.

Barcóna, ſ. f. Barcone, ſ. m. eine große Barke.

Barcóſo, ſ. m. eine Art Barke, Boot, Kahn.

Barda, ſ. f. ein Pferdeharniſch, ein Reitkiſſen.

Bardamentare, v. r. a. einem Pferde Sattel und Zeug auflegen, rüſten.
Bardamento, ſ. m. ſ. bardatura.
Bardána, ſ. f. ſ. Lappola.
Bardare, ſ. bardamentare.
Bardaſcia, Bardaſſa, Bardaſſonaccio, ſ. m. ein Schandbube, der ſich zur Unzucht gebrauchen läßt,
Bardato, part. von Pferden: ein gerüſtetes, geharniſchtes Pferd, cavallo bardato; auch wenn es in ſeinem vollen Schmuck iſt; ein bey Leichenbegängniſſen ſchwarz bedecktes Pferd.
Bardatura, ſ. f. Pferdeſchmuck; das Anlegen deſſelben.
Bardella, ſ. f. ein platter Sattel ohne Bogen, Reitkiſſen; ein Kiſſen unter dem Sattel, damit das Pferd nicht gedrückt wird.
Bardellaccia, ſ. f. Sattel und Zeug jedes Laſtthiers.
Bardellare, v. r. a. das Pferd, Laſtthier ſatteln.
Bardelletta, ſ. f. ein Reitkiſſen.
Bardellette, ſ. f. plur. die abhängenden Bänder an der Biſchofsmütze.
Bardellóne, ſ. m. ein Reitkiſſen für die Fohlen, wenn man anfängt ſie abzurichten; eine Reihe Ziegel, auf einem Dache — eine Art Stein, ſ. galeſtro.
Bardi, ſ. m. pl. Barden; Dichter der alten Gallier und Deutſchen.
Bardiglio, ſ. m. eine graue Mönchskutte; ein dichter aſchenförmiger Marmor mit weißen Flecken, der zu Seravezza und Carrara bricht.
Bardoſſo, a Bardoſſo, adv. ohne Sattel; cavalcare a bardoſſo, ohne Sattel reiten; fig. ſchlecht, unordentlich; coſí veſtiti a bardoſſo, ſo unreinlich, ſo ſchlecht gekleidet.
Bardotto, ſ. m. das Pferd, welches der Mauleſeltreiber reitet. paſſar per bardotto, zechfrey ſeyn; weil das obengeſagte Pferd kein Stallgeld bezahlt; bardotti, Schiffzieher, welche mit Seilen die Schiffe gegen den Strom ziehen; auch überhaupt ſo viel als Junge oder Knecht, als Stalljunge ꝛc.
Barella, ſ. f. eine Trage, Bahre — die Pflanze Kalt; bey den Färbern, ein Durchſchlag; a barella, adv. Haufenweiſe, in Menge.
Barellare, v. r. a. auf einer Trage, Bahre forttragen.
Barería, ſ. bararía.
Baretta, ſ. f. die Nachtmütze. ſ. berretta.
Barettina, ſ. f. dim. eine kleine Nachtmütze. ſ. berettina.
Bargagnáre, v. r. a. handeln, feilſchen, Unterhandlung treiben, politiſche Geſchäfte abzuthun.
Bargagnato, part. gehandelt, gefeilſcht, getrieben.
Bargagnatore, ſ. m der lange handelt, feilſcht, ehe er den Handel ſchließt.
Bargagno, ſ. m. Unterhandlung; ſtare in bargagno (ſtar ſul tirato) con uno, feſt auf ſeiner Forderung ſtehen bleiben; tener bargagno di una coſa, lange um ein Ding handeln.
Bargagnone, ſ. m. ſ. bargagnatore.
Bargellino, ſ. m. eine alte florentiniſche Münze, die Hälfte eines Kreuzers.
Bargello, ſ. m. Häſcherhauptmann in allen Städten Italiens; dar nel bargello, den Häſchern in die Hände kommen; übel ankommen.
Bargelluzzo, ſ. m. ein elender Oberhäſcher.
Bargía, ſ. f. deſſen eigenthümliche Bedeutung verloeen gegangen; man ſagt; fare a bella bargia, e a bel grillona, die Zeit unnütz verlieren, ſich einen unnützen Zeitvertreib machen; bedeutet auch eine Art von Fahrzeugen.
Bargigliato, adj. vom Hahne, wohl behängt mit großen Lappen; von Schaafen, u. ſ. w.; mit ſolchen Glocken verſehen.
Bargíglio, ſ. m. ein harter Marmor von der Art, wie Bardiglio, ſ.
Bargigli, ſ. m. pl. Bargiglione, ſ. m. das rothe Läppchen unterm Schnabel der Hähne; der hangende Knoten unter dem Halſe des Ziegenbocks.
Bargigliuto, adj. mit einem Läppchen unter dem Schnabel, wie der Hahn, oder mit einem hangenden Knoten unter dem Halſe wie der Bock verſehen.
Barigello, ſ. m. ſ. bargello.
Barigliončino, ſ. m. ein Fäßchen, eine kleine Tonne.
Bariglióne, ſ. m. ein ſtarkes Faß zu eingeſalzenem Fleiſche, oder andern dergleichen Waaren; barigliooni caſcanti, heißen beym Boccaccio hangende Brüſte.
Bariláio, ſ. m. bey den Seeleuten, der Aufſeher über das Getränke.
Baríle, ſ. m. eine Wein- oder Oel-Tonne im Florentiniſchen, welche im erſten Fall 140 florentiniſche Pfund, und im zweyten 85 Pfund enthalten muß. Eine Barile Wein enthält 20, und eine Barile Oel 16 Flaſchen — ein Faß; auch ehedem eine florentiniſche Münze; auch ein Bienenkorb.
Bariletta, ſ. f. Bariletto, ſ. m. eine Flaſche die man am Gürtel tragen kann; ein kleiner Koffer. Bariletto del tamburo, das Gehäus der Feder in der Uhr. prov. ſgocciolare il bariletto, alles

alles rein herausſagen, alles herausſchütten.

Bariloncino, ſ. m. dim. ein längliches Fäßchen; eine Feldflaſche auf der Reiſe.

Barilone, ſ. m. eine große Tonne, ein großes längliches Faß.

Barilotta, ſ. f. ein längliches Fäßchen.

Barilotto, ſ. m. ein Fäßchen, ein Tönnchen.

Baritono, adj. e ſ. m. ſ. contrabaſſo, Verbo baritono, Zeitwort im Griechiſchen, welches einen Accentum gravem auf der letzten Sylbe hat.

Barlácchio, ſ. m. ein Taugenichts. ſ. barbalacchio.

Barletta, ſ. bariletta, der Baumfalk.

Barlettajo, ſ. m. ein Faßbinder.

Barletto, ſ. m. ſ. bariletto; fig. ſgocciolare il barletto, ſagt man von einem der alles ſagt, was er von einer Sache weiß.

Barlione, ſ. m. ein Fäßchen.

Barlonco, ſ. m. eine Art Faß, Tonne.

Barlotta, ſ. f. Barlotto, ſ. m. ſ. bariletto.

Barlúme, ſ. m. ein ſchwacher Schimmer; fig. eine ſchwache Kenntniß; aver un barlume di qualche coſa, ein ſchwaches Licht von einer Sache bekommen haben. Morgen und Abenddämmerung; fig. aver barlume di ſperanza, einen Schein von Hoffnung haben.

Barnággio, ſ. m. Freyherrnſtand, ſ. baronaggio.

Baro, ſ. m. ein falſcher Spieler, Betrüger; auch ſo viel als Barone, ein Schurke.

Barocciajo, ſ. m. der die Barutſche fährt oder vermiethet.

Baroccio, und Biroccio, ſ. m. ein Karn mit zwey Rädern, auf welchem die Landleute fahren; in Rom und Toſkana eine Art halber Chaiſen; bey den Sattlern: Barutſche.

Barocco, Baróccolo, ſ. m. Wucher, unerlaubter Gewinnſt, ſ. ſcrocco.

Barómetro, ſ. m. der Barometer.

Baróna, ſ. f. ſ. baroneſſa.

Baronaccio, ſ. m. ein Spitzbube.

Baronaggio, ſ. m. eine Baronie.

Baronare, v. r. a. ſ. birboneggiare.

Baronata, ſ. f. ein Schelmenſtreich.

Baronato, ſ. m. der Freyherrnſtand.

Baroncello, ſ. m. ein Baronchen; ein Schelm; ein liederlicher, argliſtiger Bube.

Baroncio, ſ. m. ein Gaſſenjunge, ein liederlicher Bube.

Baróne, ſ. m. Freyherr; der Ehemann; ein Landſtreicher, ein Schurke.

Baroneggiare, v. r. a. ironiſch einen Baron vorſtellen; herumſtankiren, herumbetteln.

Baronella, ſ. f. Baroneſſinn, Freyfrau.

Baronetto, ſ. m. ein engliſcher Baronet.

Baronévole, adj. com. edel, tapfer.

Baronevolmente, adv. edler Weiſe, wie ein großer Herr; tapfer, wacker.

Baronia, ſ. f. die Baronie, Freyherrſchaft.

Barra, ſ. f. ſ. sbarra, der Schieber am Klavier; barra da ſtallo, der Standbaum.

Barracano, ſ. m. Barkan, oder Berkan, ein Zeug von Cameel- oder Ziegenhaaren.

Barraggio, ſ. m. ein Zoll, um die Straſſen zu erhalten.

Barrare, v. r. n. ſ. barare.

Barrato, adj. eingeſchloſſen, umzingelt.

Barrazzatore, ſ. m. ſ. Barattatore.

Barrería, ſ. f. ſ. bararia.

Barretta, ſ. f. ein Stift, kleiner Ringel, bey den Uhrmachern ꝛc.

Barricarſi, v. r. n. p. ſich verrammeln, ſich einſchließen, ſich verſchanzen. —

Barricáta, ſ. f. ein Schlagbaum, Schutzgatter.

Barriera, ſ. f. ein Luſtgefecht in Schranken; ein Schlagbaum, Pfahlwerk; fig. Schranken, Vormauer; trattato della barriera, der Barrieretraktat, der im Jahr 1715 zwiſchen dem Kaiſer und den Holländern geſchloſſen wurde; le città della barriera, die Barrierepläße an den Gränzen von Holland; fig. Hinderniß, Widerſtand.

Barrire, v. n. wie ein Elephant ſchreyen. praeſ. in iſco.

Barríto, ſ. m. das Elephantgeſchrey.

Barro, ſ. m. ſ. baro. eine weißliche Thonerde in Spanien zu dünnen Gefäßen, welche das Waſſer kühl erhalten.

Baruffa, ſ. f. Baruffo, ſ. m. Raufferey, Handgemenge; Schlägerey; das Einanderbeiſſen der Hunde.

Barruffarſi, v. r. n. p. ſich herumſchlagen, herumbalgen.

Barúgioli, ein niedriger Ausdruck; tra ugioli, barugioli, mit Haut und Haar, ſ. ugioli.

Barrullare, v. r. n. Höckerey treiben mit Eßwaare.

Barullo, ſ. m. ein Höcker, geringer Gaſtwirth.

Barutina ſeta, ſ. f. levantiſche Seide, zu Livorno.

Barzelletta, ſ. f. ein ſpaßhafter Einfall; dir delle barzellette, ſcherzhafte Einfälle herſagen; raccontar barzellette, Mährchen erzählen.

Baſa und Baſe, ſ. f. der Grund, der Grundſtein; die Stütze, der Fuß, wor-

auf etwas ruhet; die ausgeſpielten in einen Haufen gelegten Charten.

Baſaliſchio, Baſaliſco, ſ. m. ſ. baſiliſco.

Baſalte, ſ. f. ſ. baſſalte.

Baſamento, ſ. m. das Poſtement einer Säule.

Baſchi, ſ. pl. erdichtetes Wort: Die Bewohner von Schlaraffenland anzuzeigen.

Baſcia und Baſſá, ſ. m. ein Baſſa, bey den Türken.

Baſciare, etc. ſ. baciare.

Baſe, ſ. f. ſ. baſa: marmo di ſette baſi, ein weißer Marmor mit rothen Adern, ein Stich in Kartenſpiele, egli ha tre baſi, er hat drey Stiche.

Baſella, ſ. f. Baſelkraut, Beerblume.

Baſéo, ſ. babbaccio.

Baſette, ſ. f. plur. der Knebelbart, Schnurrbart.

Baſettino, ſ. m. ein Knebelbärtchen, Schnurrbärtchen.

Baſettóne, ſ. m. der einen Schnurrbart trägt.

Baſilare, adj (in der Anatomie) oſſo baſilare, das Gaumenbein.

Baſiliano, ſ. m. ein Baſilianermönch in Griechenland.

Baſilica, ſ. f. eine Hauptkirche; bey den Alten ein königlicher Pallaſt; die Leberader.

Baſilico, ſ. m. ſ. baſſilico. eine gewiſſe Wundſalbe.

Baſiliſchio, Baſiliſco, ſ. m. der Baſilisk. vor Alters: ein großes Stück Geſchütz.

Baſimento, ſ. m. eine Ohnmacht.

Baſimentuccio, ſ. m. eine kleine Ohnmacht, Schwäche.

Baſína, f. f. ſ. baſoſſia.

Baſiogloſſo, ſ. m. eine von den Zungenmuſkeln.

Baſire, v. n, ſterben; auch nur in Ohnmacht fallen; praeſ. in iſco.

Baſito, ta, adj. geſtorben, todt.

Baſóſſia, ſ. f. ſ. mineſtra.

Baſola, ſ. f. Glas von feinem Cryſtall.

Baſóſo, adj. (mit dem offnen o) dumm, gedankenlos.

Baſſa, ſ. f. eine Art Tanz, oder Sonate; pl. baſſe, die niedern Gegenden von einem Lande; eine Untiefe im Meer; ein Ort, wo Klippen und Sandbänke mit dem Waſſer in gleicher Höhe ſtehen.

Baſſà, ſ. m. ſ. baſcia.

Baſſalte, ſ. m Baſalt, eine harte, ſehr feſte und ſchwere Steinart von dichtem Bruch und mehrentheils ſchwarzgrauer Farbe. Bey den Alten ſcheinet ein ſchwarzer Jaſpis dieſen Namen getragen zu haben.

Baſſamente, adv. auf eine niedrige, ſchlechte Art.

Baſſamento, ſ. m. Baſſanza, ſ. abbaſſamento.

Baſſanelli, ſ. m. plur. die Schnarrſtimmen in einigen Orgelwerken.

Baſſare, v. r. a. ſ. abbaſſare, baſſato, ſ. abbaſſato.

Baſſetta, ſ. f. Baſſetſpiel, Stoßbank; ein Glücksſpiel mit Karten — das Fell eines neugebornen Lammes; fare una baſſetta, andre, oder ſich todt kuriren — eine zerbrochne Flaſche, die noch in ihrem umwundenen Stroh ſteckt.

Baſſettare, v. r. a. unter die Erde, ums Leben bringen.

Baſſetto, ſ. m. ein Baſſet, Inſtrument mit vier Saiten.

Baſſetto, adj. etwas niedrig, klein von Statur.

Baſſezza, ſ. f. die Niedrigkeit, ſchlechte Abkunft.

Baſſilica, ſ. f. ſ. epatica.

Baſſilico, ſ. m. Baſilikum, Baſilienkraut.

Baſſo, ſ. m. das Untertheil; die Baßſtimme, der Baſſiſt; eine Baßgeige. Le parti da baſſo, die Schaamglieder und der Hintere; andar al baſſo, in Armuth gerathen; il baſſo del monte, der niedrige Theil des Berges; far alto e baſſo in caſa ſua, in ſeinem Hauſe ſchalten und walten; cantar il baſſo, den Baß ſingen. fig. moſtrar il baſſo, den Hintern zeigen.

Baſſo, adj. niedrig, klein, ſchlecht, gemein; gebückt zur Erde, niedergeſchlagen, niederträchtig; baſſo Palatinato, die Unterpfalz; la baſſa Auſtria, Niederöſterreich; i baſſi uffiziali, die Unteroffiziers; voce baſſa, eine leiſe Stimme; fronte baſſa, eine niedrige Stirn; le ſcuole baſſe, die niedern Schulen; nei tempi baſſi, in vorigen Zeiten; goffezze de' tempi baſſi, Albernheiten voriger Zeiten; ora baſſa, di baſſo, ſpät am Tage, an der Zeit; tempi baſſi, die Zeiten, welche in der Geſchichte nach Konſtantin dem Großen folgen; prezzo baſſo, wohlfeiler Preis; grani baſſi, wohlfeiles Korn; oro, argento baſſo, ſchlechtes Gold, Silber; argento di baſſa lega, geringhaltig Silber; modo baſſo, ein niedriger Ausdruck; baſſo fondo, eine Untiefe, ein ſeichter Grund; l' acque ſon baſſe, ſeine Sachen gehen auf die Neige; gente baſſa, gemeine Leute; di baſſa condizione, naſcita, mano, di baſſo ſtato, vom niedrigen Stand; gemein, pöbelhaft, als eine Schreib= oder Redensart.

Baſſo, adv. baſſamente, ſ. — uccelli, che volan baſſo, niedrigfliegende Vögel; a baſſo, hinunter, herunter, unten.
Baſſo bordo, ſ. m. ſ. bordo.
Baſſóne, ſ. m. Fagot, Baßpfeiffe.
Baſſoriliévo, ſ. m. halberhabene Arbeit in der Bildhauerkunſt.
Baſſotti, ſ. m. pl. eine Art Speiſe von Nudeln, Reis, und Käſe ꝛc. in der Pfanne gebacken.
Baſſotto, ſ. m. ein kurzer, dicker Menſch; Dachshund.
Baſſúra, ſ. f. ſ. baſſezza.
Baſta, ſ. f. eine Naht mit weiten Stichen bey der erſten Bearbeitung eines Kleides.
Baſta, interj. e adv. genug; es iſt genug; es mag genug ſeyn; genug hievon.
Baſtábile, adj. com. zureichend; per rendere 'l vino baſtabile, wenn ſich der Wein halten ſoll.
Baſtágio, ſ. m. ſ. facchino.
Baſtajo, ſ. m. ein Sattler.
Baſtaléna, a baſtalena, adv. aus allen Kräften.
Baſtante, adj. com. hinlänglich, tauglich.
Baſtantemente, adv. hinlänglich, genug, zur Genüge.
Baſtanza, ſ. f. die Hinlänglichkeit, Tauglichkeit; a baſtanza, ſ. abbaſtanza.
Baſtarda, ſ. f. das größte Segel einer Galeere; auch eine Art Galeere; ein Mädchen von unächter Geburt.
Baſtardaccio, ſ. m. ein böſer, ſchändlicher Hurenbalg.
Baſtardággine, ſ. f. unehrliche Abkunft.
Baſtardare, ſ. imbaſtardire.
Baſtardato, ſ. imbaſtardito.
Baſtardaglia, ſ. baſtardume.
Baſtardella, ſ. f. das Caſtrol.
Baſtardello, ſ. m. ein kleines Hurkind; unnütze Sproſſe eines Baums.
Baſtardígia, ſ. f. die unehrliche Geburt; Unkraut im Getraide.
Baſtardire, v. a. ſ. imbaſtardire, abbaſtardire.
Baſtardo, ſ. m. ein Baſtard, Hurkind; baſtardo, da, adj. unächt, wild, ausgeartet; baſtardo, das größte Seegel auf einer Galeere.
Baſtardólo, ſ. m. ein Kaufmannsſchmierbuch.
Baſtardóne, ſ. m. ſ. baſtardaccio.
Baſtardúme, ſ. m. ein unächtes Geſchlecht; ein jedes unächtes Weſen. Hierunter ſind auch begriffen, unnütze Sproſſen, oder Räuber an den Bäumen ꝛc. die Hurkinder, an den ausgeſchlagenen Kohlſtrünken.
Baſtare, v. r. n. hinreichen, genug ſeyn — einer Sache gewachſen ſeyn — ausdauern können; baſtar l' animo, il cuore ad alcuno, das Herz haben, ſich getrauen; baſta! genug, nichts weiter davon; baſtare a coſa, einer Sache gewachſen ſeyn; baſtare a un lavoro, eine Arbeit ausdauern können; baſti ch' io l' ho detto, genug daß ich es geſagt habe; baſtato, part. ausgedauert, gewährt.
Baſtàro, adj. ſ. baſtajo.
Baſterna, ſ. f. eine Art Fuhrwerk, Wagen.
Baſtévole, adj. com. ſ. baſtante.
Baſtevolezza, ſ. f. ſ. ſufficienza.
Baſtevolmente, adv. hinlänglich, genug, zur Genüge.
Baſtía, ſ. f. eine Baſtey, ein Bollwerk; ehemals ein feſtes Schloß in Paris, die Baſtille.
Baſtiére, ſ. baſtajo.
Baſtimento, ſ. m. ein großes Schiff.
Baſtinga, ſ. f. groß Stück Tuch, welches längſt am Bord aufgeſpannt wird, damit der Feind nicht ſehe, was oben auf dem Schiffe geſchiehet.
Baſtionare, v. r. a. mit Baſteyen, Bollwerken umgeben, befeſtigen.
Baſtionato, part. mit Baſteyen befeſtiget.
Baſtioncello, ſ. m. eine kleine Baſtey.
Baſtióne, ſ. m. eine Baſtey, ein Bollwerk.
Baſtire, v. a. bauen; praeſ. iſco.
Baſtita, ſ. f. Feſtung.
Baſtito, part. ſ. fabbricato.
Baſto, ſ. m. ein Saumſattel, Packſattel; cavallo da baſto, ein Saumpferd; da baſto, e da ſella, der ſich zu allem ſchickt; non adattaſi un baſto ſolo ad ogni doſſo, niemand kann zu allem gleich gut ſeyn; non portar baſto, keine Beleidigungen vertragen können; rodere il baſto, einem Böſes nachreden, weil er das nämliche gethan hat; ſerrar il baſto addoſſo a uno, einem zuſetzen, daß er ein Geſchäft beſchleunige; daß er eines ſeinen Willen thue; chi non può dar all' aſino, dà al baſto, wer den Herrn nicht ſchlagen kann, ſchlägt ſeinen Eſel; chi vende il ſomaro, dà anche il baſto, wer die Hauptſache geſtattet, bewilliget auch das Zugehörige; baſto a roveſcio und baſto-roveſcio, ein Thal zwiſchen zwey Bergen; baſto, die Baſte, der dritte Trumpf im Lomberſpiel, das Aß, oder Taus vom Treffle.
Baſtonaccio, ſ. m. ein Prügel, Knittel.
Baſtonare, v. r. a. prügeln, mit dem Stock ſchlagen; ſticheln mit Worten, mit Worten ſtrafen; baſtonare d' una ſanta ragione, einen ganz erbärmlich ſchlagen; mandar uno, a baſtonar i peſci, einen auf die Galeere ſchicken.

Baſtonata, ſ. f. Schlag mit dem Stock; Schade, Verluſt; dar baſtonate da ciechi, da Criſtiani, dar ſudice, e vecchie baſtonate, einen tüchtig prügeln; eſſere due ciechi, che fanno alle baſtonate, ſich herum zanken und nicht wiſſen warum.

Baſtonatura, ſ. f. die Prügeley, Schlägerey.

Baſtoncello, Baſtoncíno, ſ. m. ein kleiner Stock, Stäbchen; und alles was länglicht und dünn geformet iſt; auch die erhabenen Streifen auf dem Tuche und auf Kleidern; baſtoncelli di ſan Paolo, die Judenſteine auf der Inſel Malta.

Baſtóne, ſ. m. ein Stock, Stab, Prügel; fig. Stütze, Hülfe; Commandoſtab — der Stab gewiſſer Magiſtratsperſonen; baſtone di comando, der Commandoſtab, Regimentsſtab, — eine der vier Farben in der Karte der Italiener — ein Schandbube in der ſatyriſchen Sprache; ein ſodomitiſcher Knabe, anſtatt, Gergo; giucar di baſtone, Prügel austheilen; il baſtone fa fuggir il can dalle nozze. die Furcht vertreibt einem alle Luſt zum Vergnügen; baſtone di randa e di ghiſſo, ein rundes Stück Holz woran die Segel der Barken gebunden werden; accennar in coppe e dar in baſtoni, anders handeln als reden; mettere un legno sù per un baſtone, eine unſchickliche Handlung begehen; eine Krücke für die Lahmen; dar baſtoni in vece di danari, mit Prügeln bezahlen; baſtone, der Pfuhl, Stab, Reif an der Säule. Ein Kehlhobel, Schrothobel.

Baſtoniére, ſ. m. der Stabträger, ſ. mazziere.

Baſtorovéſcio, ſ. m. ein Thal zwiſchen zwey Bergen. ſ. baſto.

Baſtracóne, ſ. m. (im Scherz) ein ſtarker vierſchrötiger Kerl.

Baſtúda, ſ. f. Art Fiſchnetz auf der See.

Batácchia, ſ. f. Stockſchlag, Prügel. ſ. batacchiata.

Batacchiare, v. r. a. pochen, klopfen; ſchlagen, derb prügeln. ſ. baſtonare, abbatacchiare.

Batacchiata, ſ. f. ein Stockſchlag, Schlag, der Klopfer an der Thüre.

Batacchio, ſ. m. ein Prügel, Knüttel; Klopfer an der Thüre.

Bátalo, ſ. m. der Aufſchlag am Doctorhute, den man über die Schultern hängen ließ; kleine Klappen, ſo graduirte Perſonen zum Zeichen ihrer Würde auf ihren Schultern trugen. ſ. batolo.

Batarèlla, ſ. f. ein Becken, die Bienen damit zuſammenzurufen.

Bataſſare, v. r. a. ſchütteln.

Batavia, ſ. f. ein leichter Zeug von Wolle, Seide, oder Halbſeide; eine holländiſche Stadt auf der Inſel Java in Oſt-Indien.

Batellata, ſ. f. volle Ladung eines Fahrzeugs.

Batello, ſ. m. ſ. battello.

Batignanéſe, ſ. m. eine Art Feige.

Batiſta — tela batiſta, ſ. f. Battiſt.

Batiſtéo, Batiſterio, adj. ſ. battiſterio.

Batocchio, ſ. m. der Stock eines Blinden; der Schwengel in der Glocke.

Bátolo, ſ. m. der Theil eines Doktormantels in Form einer Kaputze, der vorn die Schultern bedeckt; ein Stück purpurfarbiges Tuch, welches in einigen Kirchen die Canonici auf den Schultern tragen — Fundament, Grund.

Batoſta, ſ. m. Wortſtreit, Zänkerey.

Batoſtare, v. r. n. zanken, ſtreiten.

Batrachíte, ſ. f. der Krötenſtein, Froſchſtein.

Batracomiomachía, ſ. f. der Froſch- und Mäuſekrieg des Homers.

Battadóre, ſ. m. ein Dreſcher.

Battáglia, ſ. f. ein Treffen, eine Schlacht; Schlachtordnung; battaglia navale, eine Seeſchlacht; Battallion; ein Kampf zwiſchen wenigen; mettere in battaglia, in Schlachtordnung ſtellen; campo di battaglia, Schlachtfeld; preſentar la battaglia al nemico, dem Feind eine Schlacht liefern; venir a battaglia, zum Treffen kommen; camminare in battaglia, in Schlachtordnung marſchiren; dar la battaglia, eine Schlacht liefern; corporal battaglia, ein Zweykampf, das Gros der Armee, fig. ein Anfall von einem Affecte, Gemüthsſtreit.

Battagliare, v. r. n. ſich ſchlagen, eine Schlacht, ein Treffen liefern.

Battagliata, ſ. f. das Gefechte; im Scherz, Zänkerey.

Battagliato, part. geſtritten, gefochten.

Battagliatore, Battagliére, Battagliéro, ſ. m. ein Streiter, Krieger.

Battagliera, ſ. f. eine Kämpferinn.

Battaglieréſco, adj. zur Schlacht gehörig, kriegeriſch.

Battaglieroſo, adj. ſtreitbar.

Battaglieſco, adj. ſ. battaglieréſco.

Battaglietta, ſ. f. ſ. battagliuola.

Battagliévole, adj. com. ſ. battaglieroſo.

Battaglievolmente, adv. durch eine Schlacht, vermittelſt eines Treffens.

Battaglio, ſ. m. der Glockenſchwengel; der Klopfer an der Thüre.

Battaglione, ſ. m. ein Bataillon; auch ein großer Glockenſchwengel, von battaglio.

Battaglioſo, adj. ſ. battaglieroſo.

Battagliuóla, Battagliúzza, ſ. f. ein kleines Treffen, ein Scharmützel.

Batteggiare, v. r. a. taufen. ſ. battezzare, etc.

Battelletto, ſ. m. ein kleiner Nachen.

Battello, ſ. m. ein Kahn, Nachen; eine Schaluppe.

Battente, ſ. m. ſchlagend, der ſchlägt, der ſich geiſſelt. ſ. battitojo.

Báttere, v. r. a. ſchlagen, anklopfen; ſich bewegen, il pétto batte, das Herz ſchlägt; battere il grano, dreſchen; battere il ferro, das Eiſen ſchmieden; battere fuoco, Feuer anſchlagen; batter moneta, münzen; batter la campagna, auf dem Felde herumſtreichen, etwas auszuſpähen; battere i denti, mit den Zähnen klappern; battere gli occhi, oft mit den Augen blicken; in un batter d' occhio, in einem Augenblick; batter la borra, vor Froſt zittern; batter l' ali, die Flügel ſchwingen; batter gl' inimici, die Feinde überwinden; battere il taccone, zu Fuße marſchiren; batter due chiodi ad un colpo, zwey Dinge auf einmal abthun; battere il capo nel muro, den Kopf wider die Wand ſtoßen; batterſi le guance, etwas hart bereuen; battere una città, eine Stadt berennen; tutta la differenza batte in un ſol minuto, der ganze Unterſchied beſtehet in einer Minute; ella batte, es kommt der Sache ſehr nahe; il punto batte quì, hierauf kömmt es hauptſächlich an; vedere dove la coſa ha da battere, ſehen, wo die Sache hinaus will; il mare roſſo batte l' Arabia, das rothe Meer ſtößt an Arabien; il tale ha da batter quì, er muß hieher, hier durch; il ſole batte quì, die Sonne ſcheint hierher; il vento batte la vela, der Wind ſtreicht in das Segel; battere a un ſegno, worauf zielen ſein Abſehen haben; batterſela, in aller Eil fortgehen; batterſi, ſich ſchlagen, duelliren; batter le mura, le fortezze, die Mauer, Feſtung, beſchießen; batter la caſſa, die Trommel rühren, auch auf Werbung ausgehen; batter la chiamata generale, den Generalmarſch ſchlagen; batter la Diana, die Rebelle ſchlagen; auch vor Froſt zittern; batter la ſtrada, den Weg bahnen; batter mana, kläglich thun, lamentiren; batter la capata ſterben; batter l' ore, ſchlagen, v. Uhren; batter il tempo, d. Takt ſchlagen; non batter un occhio, kein Auge verwenden; batter checcheſſia, altrui nel moſtaccio, einem etwas in den Bart werfen, es ihm unter die Augen, ins Geſicht ſagen; non batter parola, ſich nicht rühren, kein Wort ſagen; battere il culo in un cavicchio, auf ein unvermutheтes Unglück ſtoßen; ſenza batter polſo, ſo gleich, augenblicklich; batter la luna, melancholiſch ſeyn; battere nel vero, der Wahrheit nahe kommen, ſie faſt errathen; battere il ferro, mentre ch' egli è caldo, das Eiſen ſchmieden, weil es warm iſt; ella è battuta, es iſt feſt beſchloſſen, es bleibt dabey; battere all' arco, o a corda, das Haar mit dem Fachbogen ſchlagen, bey den Hutmachern; batterſi a ſcavezzacollo, batterſi alla diſperata, auf Leben und Tod gehen, ſich ſchlagen; — batter il culo in terra, bankerot werden; batter la marina, kreuzen.

Battería, ſ. f. eine Batterie, ein erhabener Ort mit einer Bruſtwehr und Seitenwällen umgeben, worauf Stücke gepflanzt werden, um auf den Feind zu feuern; alzar batterie, Batterien aufwerfen; batteria, der Deckel auf der Zündpfanne eines Feuerrohrs, woran der Stein Feuer ſchlägt.

Batteſimale, adj. com. zur Taufe gehörig; fonte batteſimale, der Taufſtein; fede batteſimale, Taufſchein; libro batteſimale, Taufbuch einer Kirche; fonte batteſimale, das Taufwaſſer ſelbſt.

Battéſimo, Batteſmo, ſ. m. die Taufe, der Taufſtein; tenere a batteſimo, ein Kind aus der Taufe heben; zu Gevatter ſtehen.

Battezzamento, ſ. m. das Taufen: für bagnamento, ſ.

Battezzare, v. r. a. taufen, einen Namen beylegen: aus der Taufe heben; naß machen; eſſere battezzato in Domenica, einfältig, ein Dummkopf ſeyn; fig. battezzare il vino, la birra, das Bier, den Wein mit Waſſer vermiſchen.

Battezzato, part. getauft.

Battezzatore, Battezziére, ſ. m. der Täufer.

Battezzóne, ſ. m. eine Art toſkaniſche Münze, worauf Johannes der Täufer geprägt iſt.

Batticúlo, ſ. m. das Hintertheil einer Rüſtung.

Batticuóre, ſ. m. das Herzklopfen, die Herzensangſt.

Battiferro, ſ. m. ein Eiſenſchmid.

Battifolle, ſ. f. ſ. baltia.

Battifredo, ſ. m. ein hölzerner Thurm.

Battifuóco, ſ. m. ein Feuerſtahl, ein Feuerzeug.

Battígia, ſ. f. die fallende Sucht; avere le battigie, bös, zornig ſeyn.
Battigrano, ſ. m. ein Dreſcher; der Dreſchflegel.
Battiláno, ſ. m. ein Wollkämmer.
Battilaſtrico, ſ. m. ein Pflaſterſtöſſer; fig. ein Müſſiggänger.
Battilóro, ſ. m. ein Goldſchläger.
Battimento, ſ. m. das Schlagen des Herzens und Pulſes; — das Klatſchen mit den Händen, das Stampfen mit den Füſſen.
Battinzecca, ſ. m. ein Münzer.
Battipalle, ſ. m. der Setzkolben, der Setzer, Stampfer zu den Kanonenkugeln.
Battipálo, ſ. m. die Ramme, der Rammelbock, Fallbock, Klotz, Pfähle einzuſchlagen, ſ. berta.
Battiporto, ſ. m. der Eingang am Schiffe.
Battirame, ſ. m. ein Kupferſchmid.
Battiſégola, ſ. f. die Kornblume.
Battiſóffia, Battiſóffiola, ſ. f. gähling[e] Furcht, Angſt, Schrecken, Schauer, Entſetzen.
Battiſtéo, Battiſtério, Battiſtéro, ſ. m. der Taufſtein, Taufkapelle; benedire il battiſterio, heißt in der katholiſchen Kirche das Waſſer in den Taufſtein mit eingeweihtem Oehl, und was dazu gehört, einſegnen.
Battiſtrada, ſ. m. Vorreiter.
Báttito, ſ. m. ſ. batticuore, battiſoffia.
Battitója, ſ. f. (bey den Buchdruckern) das Klopfholz.
Battitójo, ſ. m. der Theil eines Fenſters, oder einer Thüre, der an die Pfoſten oder Schwelle anſchließt, ſtößt; auch das Feuergeſtell; Fenſterrahmen.
Battitore, ſ. m. Schläger; auch ein Kundſchafter auf den Straßen; battitor di grano, ein Dreſcher; battitor d'oro, ein Goldſchlager.
Battitrice, ſ. f. eine die ſchlägt.
Battitura, ſ. f. das Schlagen, ein Schlag; das Dreſchen, die Dreſcherey und Dreſchzeug: für travaglio, caſtigo, ſ.
Batto, ſ. m. ein Ruderſchiff.
Battócchio, ſ. m. ein Prügel; ein Stecken; ein Glockenſchwengel; battocchio di forca, Galgenſchwengel. ſ. batachio.
Battología, ſ. f. Weitſchweifigkeit; unnütze Wiederholung von erwähnten Sachen.
Battuchiería, ſ. f. Eitelkeit, Sophiſterey. ſ. vanità.
Battuffolo, ſ. m. ein verwirrter Strehn; Batſeide, lappichte Seide, die ſich nicht ſpinnen läßt; ein Wiſchlappen.
Battúta, ſ. f. Schlag — Takt in der Muſik; accomodarſi alle battute, blindlings folgen; battuta di polſo, der Pulsſchlag; a battuta, nach dem Takt, pünktlich; als part. ſtrada battuta, die Landſtraſſe, ein gebahnter Weg.
Battutella, ſ. f. kurzer Takt in der Muſik; ein kleiner Schlag.
Battúto, ſ. m. der Boden auf Erkern und anderen dergleichen Plätzen; battuti, Geißler, ehedem die Flagellanten; auch ehedem eine gewiſſe Münze, einen halben Dreyer werth.
Battuto, part. von battere, auch ſchwach, ermüdet; via battuta, ein gangbarer, ſelten leerer Weg; argento battuto, geſchlagen Silber, Silberplättchen.
Battucchiería, ſ. f. ſ. vanità.
Battúffolo, ſ. m. ein verwirrter Haufe.
Bava, ſ. f. der Geifer; bave, die Ungleichheiten, Holpern, auf gegoſſenen Arbeiten, wenn ſie aus der Forme kommen; bava di ſeta, Flockſeide: bava di metalli, Schlacken.
Baváglio, ſ. m. ein Geiferlatz für Kinder.
Bavaliſchio, ſ. m. ſ. baſiliſco.
Bau Bau, Worte die Kinder fürchten zu machen; il bau, der Aufſchlag an den Wintermützen der Bauern, den ſie in großer Kälte herunterlaſſen, und den Mund damit verbinden.
Bavareſe, adj. com. e ſ. com. einer aus Bayern, ein Bayer.
Bavaſello, ſ. m. ſ. gattorugine.
Bave, ſ. f. pl. ſ. bava.
Bavella, ſ. f. Floretſeide, Flockſeide, Abſeide, Ausſchuß.
Bávero, ſ. m. der Kragen am Mantel.
Baviéra, ſ. f. Bayern, das Bayerland; das Viſier am Helm; eine Binde an den wollnen Mützen der Bauern, womit ſie ſich bey großer Kälte den Mund bedecken. Mangiar ſotto la baviera, heimlich oder auf der Abſeite eſſen.
Baúle, ſ. m. ein Koffer, Felleiſſen; viaggiar come un baúle, reiſen, ohne ſich um die ſehenswürdigen Gegenſtände viel bekümmern; far baule, ſich reiſefertig machen.
Bavoſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr geifernd, ſehr ſchäumend.
Bavoſo, adj. geifernd.
Baza, ſ. f. Baumwolle von Jeruſalem, welche ſchön und fein geſponnen zu Livorno ankömmt.
Bazza, ſ. f. gutes Glück; ein Stich im Kartenſpiel; ho tre bazze, ich habe drey Stiche; aver di bazza, durch ein ganz unerwartetes Glück zu etwas gekommen ſeyn.
Bazzarra, ſ. f. Vortrag; auch ſo viel als baratto.
Bazzarrare, v. r. a. ſ. barattare.
Bazzarro, ſ. m. ſ. baratto.

Bazzécola, ſ. f. Kleinigkeit.

Bazzeſco, adj. niedrig, grob, pöbelhaft.

Bázzica, ſ. f. die Perſon, womit man gern, und ſehr viel umgehet. Kleinigkeit, Spielwerk — auch eine Art Kartenſpiel; das franzöſ. gilé, oder le trente un.

Bazzicare, v. r. n. oft einen Ort beſuchen; auch mit einer Perſon umgehen; bazzicare in un luogo — non vi bazzica mai, er kommt nie dahin; bazzicar con una perſona, mit jemand umgehen; quì non ſi bazzica mai, hier kommt niemand her; dieſer Ort wird nie von Menſchen beſucht.

Bazzicole, e Bazzicature, ſ. f. pl. Kleinigkeiten; kindiſche Sachen — Plunder; froſtiges Geſpräch.

Bazzo, ſ. m. ein Batzen, eine Geldſorte.

Bazzotto, adj. halbgekocht, halbgeſotten, von Eyern.

Bdéllio, ſ. m. wohlriechendes Baumharz.

Bè, das Blöcken der Schaafe: la pecora che dice bè, ein einfältiges Schaaf; be' anſtatt begli, plur. von bello: dieci be' ſcudi, zehn baare Thaler; bè! ſtatt bene! wohlan! bè, pöet, anſtatt bevi, trink.

Beante, adj. com. beſeligend, beglückend.

Beare, v. r. a. glücklich, ſelig machen.

Beatamente, adv. ſeliger Weiſe, ſelig, glücklich.

Beatanza, ſ. f. ſ. beatitudine.

Beatezza, ſ. f. ſ. beatitudine.

Beatificare, v. r. a. beſeligen, beglücken; ſelig preiſen, jemand für glücklich halten; ſelig ſprechen.

Beatificativo, adj. glücklichmachend, ſeligmachend.

Beatificatore, ſ. m. Beatificatrice, ſ. f. der, die, ſo beſeliget, beglückt.

Beatificazione, ſ. f. die Beſeligung, Beglückung; die Seligſprechung, welche vom Pabſt geſchieht.

Beatifico, adj. ſelig machend, was ſelig macht.

Beatitúdine, ſ. f. die Seligkeit, Glückſeligkeit; ſua Beatitudine, Titel des Pabſtes: Se. Heiligkeit.

Beato, adj. ſelig, glückſelig, glücklich, ein Seliger im Himmel; pur beato, che noi etc. dank ſey's dem Himmel, daß wir ꝛc. beato me, beato te, di ſtar bene di ſalute, wie glücklich bin ich, biſt du, daß wir geſund ſind! beato voi, ihr habt von Glück zu ſagen, gut für euch, Glück für euch; als ſ. m. ein frommer Heiliger, glückſeliger Mann.

Beatrice, ſ. f. Beſeligerinn, Beglückerinn; ein Taufname, Beatchen.

Bebu, das Ochſengebrülle, ſo viel als muggito, ſ.

Becca, ſ. f. ein Strumpfband, Knieband, von Taffent; das männliche Glied eines Kindes.

Beccabrícioli, Beyname, welchen Salvini nach dem Homer der Maus gegeben, ſ. topo.

Beccabúngia, ſ. f. Bachbungen, Waſſergauchheil, ein Kraut; auch (von becco) ein dicker, ſtarker Vogelſchnabel.

Beccácia, ſ. f. die Schnepfe.

Beccaccino, ſ. m. eine kleine Schnepfe. Beccaccino reale, die Heerſchnepfe.

Beccaccio, ſ. m. ein großer, häßlicher Bock.

Beccaficáta, ſ. f. ein Feigendroſſel = Kramsvogel = Schmaus, (den die Accademici della Cruſca beym Antritt des neuen Vorſtehers halten).

Beccafichi, ſ. m. ein Liebhaber von Feigenſchnepfen, ein Leckermual.

Beccafico, ſ. m. der Feigeneſſer; der braune Fliegenſchnäpper, die Beccafigue: ogni uccel d' Agoſto (o di Settembre) è beccafico, wenn einmal eine Sache in gutem Rufe ſtehet, ſo werden die Fehler daran leicht überſehen.

Beccajo, ſ. m. ein Fleiſcher, Metzger; fig. ein Bluthund; der am Ermorden ein Vergnügen hat.

Beccalaglio, ſ. m. eine Art Kinderſpiel wie blinde Kuh, Tippen.

Beccalíte, ſ. m. et f. ein Zänker, Streitkopf; der liſtige Ränke im Kopf hat.

Beccamento, ſ. m. das Hacken, Picken mit dem Schnabel.

Beccamorti, ſ. m. der Todtengräber; andar a ſalutar i beccamorti, ſich mit dem Todengräber bekannt machen.

Beccamuro, ſ. m. der Mauerſpecht.

Beccaperto, ſ. m. Reiher von Pondichery.

Beccare, v. r. a. mit dem Schnabel hacken, picken; mit dem Schnabel das Futter zu ſich nehmen; fig. freſſen, auch bey andern Thieren: als Vögeln; beccarſi il cervello, ſich den Kopf vergebens zerbrechen; beccarſi i getti, ſich umſonſt Mühe geben; beccarſi ſu una coſa, mit vieler Mühe und Arbeit nach etwas ſtreben; tu non ſei occa e beccherèſti? du möchteſt das gerne umſonſt, ohne Mühe haben? das iſt zu gut für dich.

Beccarello, ſ. m. Ziegenböckchen.

Beccaría, ſ. m. die Fleiſchbank, das Schlachthaus, das Niedermetzeln, Blutbad.

Beccarivale, ſ. m. der gemeine Löffelreiher.

Beccáro, ſ. m. ſ. beccajo.

Beccaſtrino, ſ. m. eine Hacke, Radhaue.

Beccáta, ſ. f. ein Biß mit dem Schnabel; fig. auch von andern Thieren. Erkältung, wo imbeccata gewöhnlicher iſt.

Beccatella, ſ. f. ein Stückchen Fleiſch, das Falken bey der Beize zugeworfen wird; eine Kleinigkeit.

Beccatello, ſ. m. die an der Mauer angebrachte Stütze unter den hervorragenden Spitzen der Tragebalken eines Altans oder einer Gallerie — ein Ziegenböckchen.

Beccatína, ſ. f. ſ. beccatella, man ſagt: averla in ſulla beccatína, am empfindlichſten Fleck getroffen ſeyn.

Beccáto, part. e adj. geſchnäbelt, das einen Schnabel hat; gepickt.

Beccatojo, ſ. m. das Futterkäſtchen der Vögel; ein kleiner Trog zum Futter für das Federvieh.

Becchello, ſ. m. eine gelehrte Geſellſchaft in Florenz von Stradino errichtet.

Beccherello, ſ. m. ſ. beccarello.

Becchería, ſ. f. die Schlachtbank, das Metzeln, Blutbad.

Becchetto, ſ. m. ein langer Streif Tuch, den man ehedem an den Kaputzen trug; auch die Theile des Schuhes, durch welche die Riemen oder Bänder zum Zubinden gehen — der Schnabel eines kleinen Schiffs.

Bécchico, adj. pillole becchiche, Pillen für den Huſten.

Becchína, ſ. f. die weibliche Schaam.

Becchíno, ſ. m. ſ. beccamorti.

Becco, ſ. m. der Schnabel; fig. auch das Maul — die enge Mündung eines Gefäßes; dirizzare il becco agli ſparvieri, unmögliche Dinge vornehmen; immollare il becco, tenere, mettere, porre il becco in molle, immer plappern, von Dingen ſchwatzen, die man nicht verſtehet; immolare il becco, tapfer ſaufen; fare il becco all' oca, ein angefangenes Geſchäft ausführen; aver paglia in becco, etwas vorhaben; non avere un becco d'un quattrino, keinen rothen Heller haben; a ſtrappa becco, ausgeſuchter Weiſe; auch flüchtig, in Eil.

Becco, (das E offener ausgeſprochen) ſ. m. ein Bock; becco, (auch oft mit dem Zuſatz cornuto) ein Hahnrey; becco fottuto, ein Hundsfott; ho trovato il becco più duro a mugnere di quel che mi penſava, ich fand mein Unternehmen ſchwerer, als ich bisher glaubte; becco in erba, der eine Geſchwächte heirathet.

Becco corrivo, ſ. m. bey den Seeleuten eiſernes Häkchen, das alte Stopfwerg aus den Fugen des Schiffes zu ziehen.

Becco friſione, ſ. m. der Seidenſchwanz, der Kriegvogel.

Becconaccio, ſ. m. ein häßlicher Bock.

Beccone, ſ. m. ein großer Bock, ein Dummkopf, ein Schaafkopf.

Beccuccio, ſ. m. die Schnauze, der Schnabel an der Gießkanne.

Bectaſchi, ſ. m. eine Art ruchloſer Mönche bey den Türken.

Bedáno, ſ. m. ein dummer Menſch.

Bede, ſ. m. Frauendiſtel.

Bedello, ſ. m. Birkenbaum.

Bedeguar, ſ. m. ein wilder Roſenſtock, Roſendorn, Hieferdorn.

Been, ſ. m. Been, Baldrian, ein Kraut.

Beente, adj. com. trinkend.

Befána, ſ. f. eine große Puppe, welche die Florentiner in der Nacht vor dem Dreykönigsfeſt mit Fackeln und dem Getön von Hörnern auf einem Karren in der Stadt herumfahren — ein altes häßliches Weib — vè la befana, ſieh' die alte Hexe; auch manchesmal für Epifania, das Dreykönigsfeſt; befana, auch befanía, der Ruprecht, Knechtruprecht, der Popanz, der am Dreykönigs heiligen Abend den Kindern einwirft.

Befanaccia, ſ. f. ein ſcheußliches, gräßliches Fratzengeſicht.

Befanía, ſ. f. ſ. epifanía; auch für befana.

Beffa, ſ. f. (beſſer im plur. beffe.) Poſſenſtreich, Spötterey; farſi beffe d' una coſa, ſeinen Spott mit etwas treiben.

Beffardo, ſ. m. ein Spottvogel, Spötter, ein höhniſcher Menſch; Poſſenmacher.

Beffare, v. r. a. einen ausſpotten, ſeinen Spott mit etwas treiben — hintergehen, für Narren halten. Egli mi ha beffato, er hat mir eine Naſe gedrehet, hat mich zum Narren gehabt, hat mich gefoppt; beffarſi d' una coſa, eine Sache ſpöttiſch verachten, ſeinen Hohn haben.

Beffato, part. geſpottet.

Beffatore, ſ. m. ein Spötter, ſ. beffardo.

Beffatrice, ſ. f. eine Spötterinn.

Beffe, ſ. m. ſ. beffa.

Beffeggiamento, ſ. m. Spötterey.

Beffeggiare, v. r. a. ſ. beffare.

Beffeggiatore, ſ. m. ſ. beffardo.

Beffévole, adj. com. ſpottenswürdig, verächtlich.

Bega, ſ. f. ſ. briga, contraſto, altercazione.

Beghino, und Beghini, ſ. m. ein Andächtler, einer der das Bußkleid der Beguinen trägt.

Begole, ſ. f. pl. Kleinigkeiten, Poſſen.

Beguina, ſ. f. Beguine, Beguinen, eine Art Nonnen in den Niederlanden, die weder in klöſterlicher Gemeinſchaft leben, noch durch die ordentliche Gelübde verbunden ſind, und ſich mit der Wartung der Kranken beſchäftigen.

Beh adv. anſtatt: ben, bene.

Bei, für belli, ſchön. Für bevi, trinke du — wird aber zweyſilbig ausgeſprochen.

Beitore, ſ. m. ſ. bevitore.

Bejuto, ſ. m. ſ. bevuto.

Belamento, ſ. m. das Blöken der Schaafe.

Belanda, ſ. f. kleines flaches Fahrzeug der Niederländer.

Belandra, ſ. f. ſ. Belanda.

Belante, adj. com. blöckend.

Belare, v. r. a. blöken, meckern, wie die Schaafe, Ziegen; fig. unbedeutendes Zeug ſchwätzen; weinen, plarren, (ein niedriger Ausdruck.)

Beláta, ſ. f. ſ. belamento.

Belatrice, ſ. f. eine Blökende.

Bel belle, adv. ſachte, leiſe, behutſam.

Belenníta, ſ. f. Pfeilſtein, Luchsſtein, Schoßſtein, Donnerſtein, Belemnit.

Belgico, adj. Niederländiſch.

Belgiuino, ſ. m. Benzoe, ein wohlriechend Harz.

Bella, ſ. f. bey den Seeleuten, der Ueberloff eines Schiffs; die Schöne, Liebſte.

Belladonna, ſ. f. die gemeine Wolfskirſche, die Belladonna, Tollkirſche.

Bellamente, adv. ſchön, fein, hübſch — artig, auf eine höfliche Art — auf eine gute Manier — ſachte, glimpflich; andar bellamente, ganz ſachte gehen.

Bellaſta, ſ. f. einer der die Lanze oder Pike ſchön zu führen weiß.

Bellarréccia, ſ. f. ſchönes Haupthaar.

Bellerta, ſ. f. der feine Satz, welchen das trübe Waſſer hinterläßt; Schlamm.

Bellettare, v. r. a. ſchminken; die Rede zieren; bellettarſi, n. p. ſich ſchminken, auszieren; bellettato, part. e adj. geſchminkt, ausgeziert.

Belletto, ſ. m. die Schminke; als adj. dim. ein wenig hübſch, artig, ſchön, klein und artig.

Bellezza, ſ. f. die Schönheit; in gewiſſer Redensart, Freude, Vergnügen: egli è una bellezza, vederlo ballare, man hat ein wahres Vergnügen, ihn tanzen zu ſehen; le bellezze della guancia, die Grübchen auf den Wangen, und an dem Kinn; fare del ben bellezza, viel gutes thun, ein Vergnügen haben, gutes zu thun; un giovane, che è una bellezza vederlo, ein Jüngling, den man mit Vergnügen anſieht.

Bellicato, part. in die Mitte geſtellt, im Mittel befindlich.

Bellíco, ſ. m. der Nabel; das Loch an dem Obſt, welches der abgegangene Stiel hinterläßt; der Mittelpunkt, die Mitte; bellíco del ſcudo, der Mittelpunkt im Wappenſchilde, die Nabelſtelle. Roma è quaſi nel bellíco d' Italia, Rom iſt faſt in dem Mittelpunkt Italiens: aver l' oſſo, oder oſſa nel bellico, eine Redensart, welche ſo viel heißt als in einigen Provinzen Deutſchlands: Haare auf den Zähnen haben, ein tüchtiger, geſchickter Mann ſeyn; non ſo ſe tu t' hai' oſſa nel bellíco, ich weiß nicht ob du recht tüchtig dazu biſt; non aver peranco raſciutto il bellíco, noch nicht hinter den Ohren troken ſeyn, kaum ausgekrochen ſeyn.

Béllico, adj. zum Krieg gehörig, kriegeriſch; le coſe belliche, die Kriegsſachen.

Bellicónchio, ſ. m. die Nabelſchnur.

Bellicóne, ſ. m. ein Pokal, ein großer Becher, ein Willkommenglaß.

Bellicoſamente, adv. kriegeriſch, heldenmüthig, tapfer.

Bellicoſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr kriegeriſch, ſehr tapfer.

Bellicóſo, Bellígero, adj. kriegeriſch, tapfer.

Béllide, ſ. f. Maslieben, Gänſeblume, Margarethenblümchen.

Bellimbuſto, ſ. m. ein ſchönes Närrchen, den man zu nichts brauchen kann, eine Staatspuppe, Putznarr, ein Jungfernknecht, ein Stutzer.

Bellíno, adj. dim. hübſch, niedlich; fare il bello bellino, ſich verſtellen, ſich wie die Katze todt ſtellen, um eine Maus zu erhaſchen; hinter dem Berge halten.

Bellirico, ſ. m. eine Art Mirabellenobſt.

Belliſſimamente, adv. ſuperl. aufs ſchönſte.

Belliſſimo, adj. ſuperl. ſehr ſchön.

Bella, ſ. f. ein Mädchen, ein ſchönes Frauenzimmer, eine Liebſte; andar al e belle, aufs Heirathen ausgehen.

Bello, ſ. m. ein Stutzer, Ganymed — die Schönheit — Gelegenheit, Bequemlichkeit — etwas Nützliches, Heilſames, Anſtändiges, Ehrbares, Vortheilhaftes; auch von dem Lat. bellum, Krieg; quande vide il bello, lo ferì colla ſpada, da er die Gelegenheit erſah, verwundete er ihn mit dem Degen; ſul bello, oder nel bello di alcuna coſa, mitten

mitten unter der Sache, da die Sache am beſten gieng; ſul bel del diſcorſo, mitten unter dem Reden; monſtrare il bello di Roma, den Hintern zeigen, il culo, ſpielend auf culiſeo: un bello in piazza, ein Großſprecher; ſul bello, nel bello dell' età, im ſchönſten Alter, in den ſchönſten, beſten Jahren, in der Blüte des Alters; farſi bello di checcheſſia, ſich mit fremden Federn ſchmücken; mit etwas groß thun, pralen; aſpettare il bello, das Ende erwarten; far il bello, einen Stutzer machen; conoſcere, vedere il bello, ſeine Gelegenheit erſehen.

Bello, adj. ſchön, wohlgebildet — hübſch — wohl geordnet — angenehm, ſauber, zierlich, groß; bella cena, bel deſinare, eine herrliche, prächtige Mahlzeit; un bel motto, ein witziger Einfall; bello e nuovo, ganz neu; bello e fatto, ganz fertig; fare il bell' umore, ſtolz, trotzig thun, hoch hinaus wollen; di bel dì, di bel mezzo dì, am hellen lichten Tage; mi coſta dieci belle doppie, es koſtet mir 10 blanke Louisd'or. (ironiſch) io ho la tal coſa bella, ja, da habe ich es gleich, da ſitzt es; far bella la piazza, la feſta, unter einer Menge Menſchen durch etwas Aufſehen machen; fare il bello, ſich brüſten andare alle belle, ſich ſchmiegen, mit dem Strohm fortgehen; non è bello quel, che è bello; ma ſolo è bello quel, che piace, was gefällt iſt ſchön; far bello, ſcheuern, abputzen, poliren; farſi bello, ſich putzen, zieren; far il bello in piazza, ſich aufputzen, an öffentlichen Orten zeigen, prangen, ſtolziren; fig. bello, gut, ſchön, zierlich, köſtlich, herrlich, vortreflich, koſtbar, egli ha un bel dire, er hat gut reden; un bel veſtito, ein ſchönes Kleid; una bella veduta, eine prächtige Ausſicht; una bella tabacchiera, eine koſtbare Doſe; una bella riſpoſta, eine ſchickliche Antwort. Umſonſt, vergebens; egli ha bel ſcrivere, er ſchreibt vergebens; o queſta ſi ch' è bella, ey! das war ſchön; aver il più bel tempo di coſa, ſich ein beſonderes Vergnügen mit etwas machen: un bel vivere, ein vergnügtes Leben; bello, gibt oft der Rede einen Nachdruck; di bel Gennajo, im härteſten Winter; cinquanta be' zecchini, fünfzig baare Ducaten; di bel mattino, mit dem früheſten Tage; fa bel tempo, es iſt ſchön Wetter; bell' è fatto, vollkommen gut; farſi bello d' una coſa, ſich mit etwas groß wiſſen, damit prahlen; bello, iſt oft ein Schmeichelwort; be' Signori, liebe Herren; bel caro amico mio, mein ſehr werther Freund; adirarſi come un bel ſoldato, wirthſchafter, wie ein wahrer Soldat, ironiſch, io ho la tal coſa bélla, gleich habe ich das, da ſitzt es mir; la coſa è bell' e fatta, die Sache iſt recht ſchön und artig; far bella la ſtrada, la contrada, den Leuten Anlaß zum Nachreden, zum Auflauf geben; andare colle belle con uno, leiſe treten, mit einem gelinde umgehen; un bell' ingegno, ein guter geſchickter Kopf, ſcapparla bella, der Gefahr entrinnen.

Bello, adv. ſ. Bellamente, bel bello, ſachte, unvermerkt, mit guter Manier; m' introduſſi bello, ich ſchlich mich mit guter Manier hinein.

Bellócchio, ſ. m. ſ. aſteria.

Belloccio, adj. ſchön, wohlgeſtaltet, anſehnlich.

Bellóne, adj. ſehr ſchön, ꝛc. foem. bellona, die Göttinn des Krieges.

Bellóre, ſ. m. ſ. bellezza.

Belloro, ſ. m. bellora, ſ. f. ein Wieſel; ein Eichhörnchen.

Belloſo, adj. ſ. bello.

Bellua, ſ. f. ein großes häßliches Thier, ſ. belva.

Bellucciaccio, adj. augment, hübſch und fein, ſchön und artig, groß und ſchön, allerliebſt.

Belluccio, adj. dim. von bello, allerliebſt, ſchön, artig, hübſch.

Belluccio, ſ. m. ſ. belletto.

Bellumóre, ſ. m. ein luſtiger Vogel, aufgeweckter Menſch; ein Eiſenfreſſer; ein Prahlhans; ein launiger Phantaſt; jetzt meiſtens für umoriſta, fantaſtico, bizarro, ſ.

Bellumo, begliuomini, ſ. m. die Balſamine.

Belo, ſ. m. (mit offenem e.) das Blöken der Schaafe, das Weinen, das Plärren.

Belomanzía, ſ. f. Weiſſagung aus Pfeilen bey den Arabern.

Belóne, ſ. m. ein Blöker; Schreyer.

Belſebù, ſ. m. Beelzebub, der Teufel.

Beltà, ſ. f. beltade, ſ. f. ſ. bellezza.

Belva, ſ. f. (mit geſchloſſenem e.) ein wildes Thier.

Belvedére, ſ. m. ein Ort, wo eine ſchöne Ausſicht iſt, (niedrig,) der Hintere.

Belzuar, ſ. m. Bezoar, Bezoarſtein. Belzuar animale, in den Apotheken, die pulveriſirte Vipernleber. Belzuar germanico, Haarball, Gemſenbügel.

Belzuino, ſ. m. der Benzoin, wohlriechende Art Gummi aus Oſtindien.

Bem-

Bembè, bembene, adv. (iron.) ey wohl! ey freylich.
Bembeſco, adj. nach der Schreibart des Bembo, eines berühmten ital. Autors.
Ben; ſ. m. der Behenbaum; der Oelnußbaum aus Ceilon.
Benaccione, ſ. m. großes Wohl, ein großes Gut.
Benacconciamente, adv. ganz gehörig, recht ſchicklich, geſchickt, gelegen.
Benaffetto, adj. geneigt, wohlgeneigt.
Benandáta, ſ. f. das Trinkgeld, was man dem Geſinde bey der Abreiſe ſchenkt.
Benauguratamente, adv. recht glücklich, wohl gerathen, nach Wunſch.
Benaugurato, adj. wohlgewünſcht.
Benauguroſamente, adv. glücklich, wohlgerathen, erwünſchter Weiſe, nach Wunſch, unter einem guten Zeichen.
Benallevato, adj. wohlerzogen, geſittet.
Benamato, adj. vielgeliebt; als ſ. m. der Vielgeliebte.
Benaſſai, adv. ſehr viel, in großer Menge.
Benavventuranza, ſ. f. Glück, Wohlergehen, Wohlfahrt.
Benaventuratamente, adv. mit gutem Glück, glücklich.
Benavventurato, Benavventuroſo, adj. glücklich, beglückt.
Ben Bene, adv. recht wohl, ſehr wohl; ſehr gut, völlig, gänzlich, ganz recht, ganz und gar.
Benché, conj. regiert den conjunctiv, wenn es aber am Ende eines Satzes ſteht, oder am Anfange das lateiniſche quandoquidem ausdrückt, ſo bleibt das praeſ. indicat, die Alten haben auch benched' geſetzt; obwohl, wiewohl, obgleich, obſchon, wenn gleich.
Ben condizionato, adj. wohl behalten, in gutem Stande.
Bencreato, adj. wohlgezogen, geſittet, ſittſam.
Benda, ſ. f. eine Kopfbinde, Stirnbinde; ſacra benda, das weiße Tuch der Nonnen unter dem Schleyer, das ihre Stirn und das untere Kinn bedeckt; eine Binde überhaupt, eine Aderlaßbinde. Ein Ueberſchlag um den Kopf von Kräutern und Arzeneyen für die Schmerzen. Avere una benda avanti gli occhi, verblendet ſeyn von einer Leidenſchaft. Ein Streif.
Bendare, v. r. a. die Binde vormachen, verbinden, zubinden; fig. verblenden.
Bendato, part. verbunden; verblendet.
Bendatura, ſ. f. die Verbindung, Zubindung mit Binden. Streifen; ein Bruchband; bendatura della teſta, der Kopfverband.
Bendella, Benderella, ſ. f. eine kleine Binde, ein Bändchen.
Bendóne, ſ. m. ein Streif, Band, Flügel, ſo von den Biſchofshüten, Hauben, ꝛc. herunterhängt.
Benduccio, ſ. m. ein linnenes Streifchen, welches man den Kindern als Schnupftuch anhängt.
Bene, ſ. m. das Gut, das Gute; Wohlfahrt, Wohl; Vortheil; gute Werke; Haab und Gut; il ſommo bene, das höchſte Gut; far bene, rechtſchaffen handeln; voler tutto il ſuo bene ad uno, einem ſehr geneigt ſeyn; eſſer da poco bene, nicht viel taugen; tanto è il bene che gli porta, ſo gut meynt er es mit ihm; non aver bene con uno, bey einem keine gute Stunde haben; per mio bene, zu meinem Beſten; far del bene altrui, einem Wohlthaten erweiſen; aver bene, ruhig leben; far del ben bellezza, überaus viel Gutes thun; uomo da bene, ein rechtſchaffener Mann; donna da bene, eine rechtſchaffene Frau; dir del bene d' alcuno, von einem rühmlich ſprechen; far del bene, einem Wohlthaten erzeigen; pigliar per bene, wohl aufnehmen; eſſer bene di alcuno, bey einem gut ſtehen, wohl gelitten ſeyn; aver bene, ruhig, ſtill leben; plur. beni ſtabili, beni immobili, unbewegliche Güter, liegende Gründe; beni mobili, bewegliche Güter; beni mangiati in erba, im voraus verzehrte Einkünfte; eine Art Oelfrucht.
Bene, adv. wohl, recht, gut, ꝛc. wohl ſeyn; ſi bene, ja wohl, freylich, gewißlich, allerdings; ſi bene, ſehr gerne, von Herzen gern; (als ein Erfüllungswort, der Sache einen Nachdruck zu geben); non milaſciano bene avere, ſie laſſen mir keine Ruhe; ſtarei bene (ſtarei freſco) ſe non aveſſi altro a vivere, es würde ſchlecht mit mir beſtellt ſeyn, wenn ich nichts anderes zu leben hätte; ben vi ſtà, ihr habt es verdient, es iſt euch recht geſchehen, (wenn man einem ſein Unglück vorwirft): ben vorrei che non ven' abuſaſte, doch möchte ich, daß ihr es nicht mißbrauchtet; ben, che dirai? nun, was haſt du zu ſagen? vi ſegnerò bene un altra maniera, ich will euch gewißlich eine andere Weiſe lehren; ci vuol ben altro, che chiacchiere, dazu gehört wahrhaftig mehr als Worte; è ben poco, das iſt ſehr wenig; è ben vero, che etc. es iſt zwar wahr, daß; non ſaprei ben dirvi, ich kann euch nicht für gewiß ſagen. Noch ſind folgende Redensarten

zu bemerken — ben nato, Edelgebohren; ben venuto! willkommen! als Antwort — ben trovato, es freuet mich Sie wohl und geſund zu ſehen; ben levato, mio Signore, ich wünſche Ihnen wohl geſchlafen zu haben. Bey einer Frage; bene come ſta? nun wie gehts? Antw. paſſabilmente bene, ziemlich wohl; coſì, coſì, ſo, ſo; bene, oder e bene, nun wohlan! friſch! aver per bene, für rathſam halten; ſtar bene con uno, gut bey einem ſtehen; ſentirſi bene, ſich wohl befinden; voler bene ad uno, einem gut ſeyn; bene! bene! ja! ja! ben bene, hat die Kraft eines ſuperl. ſehr wohl, ganz gut, recht ſehr; aver ben da vivere, ſein Auskommen haben; prov. bene, bene, e la mattina era morto, Anfangs gieng es gut, Morgen todt. Es wird auch bene, ſonderlich bey den Zahlen unterſchoben, wie die deutſche Wörtchen, wohl, bey, gegen; ben cento ſcudi, wohl, bey hundert Kronen. Das wiederhohlte bene vergrößert die Sache; acconciar ben bene alcuno, einen dichtig zudecken; bere ben bene, wacker ſaufen.

Benechè, adv. ſ. benchè.

Benedetta, ſ. f. eine Art Lattwerge — für ſaetta, folgore, der Wetterſtrahl; benedetta, eine Seelige, Auserwählte.

Benedittino, ſ. m. ein Mönch des vom h. Benedikt geſtifteten Benediktinerordens.

Benedetto, adj. geſegnet; acqua benedetta, Weihwaſſer; medicamenti benedetti, Arzneymittel die von Natur unſchädlich ſind; che ſiate benedetto! Dank ſey euch! Gott vergelte es euch! queſto benedetto uomo m' ha meſſo in grand agitazione, der Menſch, Gott verzeihe es ihm, hat mich in große Angſt geſetzt; anſtatt: maledetto, wenn man nicht fluchen will; erwünſcht; ſehr gewünſcht, ſehnlich begehrt, im plur. benedetti, die Seligen, die Auserwählten.

Benedetto, ſ. m. das böſe Weſen, beſonders bey den kleinen Kindern; medicamenti purgativi, che ſono chiamati benedetti, Laxirmittel, welche gelind heiſſen.

Benedicente, adj. com. preiſend, ſegnend, lobend.

Benedicenza, ſ. f. das Preiſen, Loben.

Benedicite, ſ. m. das Tiſchgebeth.

Benedícere, Benedire, v. irr. a. ſegnen, preiſen; Dio lo benedica, Gott ſegne es ihm, Gott vergelte es ihm; prov. ſan Pier, oder il cielo la benedica, in Gottesnamen; s' io dirò mal, ſan Pier la benedica, wenn ich es nicht ſchicklich vorbringen werde, ſo mags in Gottes Namen immerhin ſeyn; praeſ. benedico, perf. benediſſi, part. benedetto.

Beneditore, ſ. m. Beneditrice, ſ. f. der, oder die gutes von andern ſpricht.

Benedizione, ſ. f. der Segen; fig. dar la benedizione a una coſa, mit einer Sache nichts mehr zu thun haben wollen.

Benedizioncella, ſ. f. dim. ein kleiner Segen.

Benefattivo, adj. wohlthuend, wohlthätig.

Benefatto, ſ. m. ſ. benefizio.

Benefattore, ſ. m. ein Wohlthäter.

Benefattrice, ſ. f. eine Wohlthäterinn.

Beneficale, adj. com. ſ. beneficiale.

Beneficante, adj. com. ſ. benificante.

Beneficare, v. r. a. (uno) einem Gutes erzeigen, mit Wohlthaten überhäufen.

Beneficato, part. mit Wohlthaten überhäuft — der eine geiſtliche Pfründe hat.

Beneficatore, ſ. m. ein Wohlthäter.

Beneficente, ſ. m. ſ. beneficatore.

Beneficenza, ſ. f. ſ. benificenza.

Beneficiale, adj. com. zur geiſtlichen Pfründe gehörig.

Beneficiare, v. r. a. ſ. beneficare.

Beneficiata, ſ. f. ein Gewinnloos, ein Treffer in der Loterie; wird polizza darunter verſtanden.

Beneficiato, adj. der Wohlthaten empfangen hat, der Kirchenpfründen beſitzt.

Beneficietto, ſ. m. ſ. beneficiotto.

Beneficio, Benifizio, ſ. m. Wohlthat, Dienſt, Vortheil; eine Pfründe; beneficio curato, eine Pfründe, die mit der Seelſorge verknüpft iſt. Lo feci a beneficio voſtro, ich that es euch zum Beſten; queſto ridonda a beneficio voſtro, das gereicht euch zum Vortheil; laſciar andar qualche coſa a beneficio di natura, oder di fortuna, eine Sache gehen laſſen wie ſie will; beneficio d' età, vor der Zeit mündig werden; beneficio d' inventario, Erlaubniß mit zu erben, ohne daß man die Schulden bezahlen darf, die ſich bey dem Erbe befinden; beneficj di tempo, was man durch die Zeit gewinnen kann; beneficio di natura, di ventre, ein natürlicher Stuhlgang, oder innerliche Reinigung des Leibes, provveduto di moneta o d' altri beneficj, mit Geld und andern Vortheilen verſehen; aver i ſuoi benefizj, vom weiblichen Geſchlecht, die monatliche Reinigung haben. Auch ſteht beneficio oft ſtatt, grado, dignità, privilegio; far checcheſſia a beneficio di natura, di fortuna, o ſimili, etwas aufs Gerathewohl machen, es mag gerathen, oder verderben.

Beneficione, ſ. m. eine reiche, fette Pfründe.
Beneficiotto, Beneficiuolo, ſ. m. eine kleine magere Pfründe.
Benéfico, adj. wohlthätig, wohlthuend.
Benefiziata, ſ. f. ſ. beneficiata.
Benefiziato, ſ. m. ſ. beneficiato.
Benefizio, ſ. m. ſ. beneficio.
Benemerenza, ſ. f. das Verdienſt, belohnungswürdige Dienſte.
Benemeritiſſimo, adj. ſuperl. ſehr hoch verdient.
Benemérito, adj. wohlverdient.
Benemerito, ſ. m. ſ. benemerenza.
Beneplacimento, Beneplácito, ſ. m. das Wohlgefallen, Belieben, der Wille.
Beneſſere, ſ. m. guter Zuſtand, Wohlſtand, Wohlſeyn.
Beneſpeſſo, adv. ſehr oft, oftmals.
Beneſtante, adj. com. der ſich wohl, geſund, befindet — wohlhabend, vermögend.
Benevívere, v. irr. n. wohl, glücklich, vergnügt leben; im Ueberfluß leben; praet. viſſi, part. viſſuto.
Benevogliente, adj com. wohlwollend, günſtig, geneigt.
Benevolentemente, adv. wohlwollend, günſtig.
Benevoglienza, ſ. f. ſ. benivolenza.
Benevoliſſimo, adj. ſuperl. ſehr günſtig, ſehr geneigt, überaus gutwillig, freundlich.
Benevolenza, ſ. f. ſ. benivolenza.
Benévolo, adj. geneigt, günſtig.
Benfacente, adj. com. gutthätig, wohlthätig.
Benfatto, adj. wohlgeſtaltet, ſchön.
Bengivi, belgivino, ſ. m. Belzoin, ſ. belzoino.
Bengliſtà, es geſchieht ihm recht; n' acquiſtò un ben gli ſtà, oder un ben gli ſtette, er bekam einen derben Treff, Hieb, den er verdient hate, einen derben Verweis.
Benificante, und Beneficante, adj. com. wohlthätig.
Benificenza, und beneficenza, ſ. f. die Wohlthätigkeit, Freygebigkeit.
Benificiale, adj. com. zur geiſtlichen Pfründe gehörig, ſ. benefiziale.
Benificiato, ſ. benefiziato.
Benificio, Benifizio, ſ. m. ſ. beneficio.
Benignamente, adv. gütig, leutſelig, freundlich.
Benignanza, Benignezza, ſ. f. ſ. benignità.
Benignità, Benignidate, Benignitate, ſ. f. die Gütigkeit, Huld, Freundlichkeit, Sanftmuth.
Benigniſſimamente, adv. ſuperl. ſehr gütig, freundlich, mildthätig.
Benigniſſimo, adj. ſuperl. ſehr gütig, ſehr mildthätig, ſehr freundlich.
Benigno, adj. gütig, hold, mild, liebreich, freundlich, auch günſtig.
Beninanza, beninénzza, beninezza, ſ. benignità.
Beníno, adv. dim. wohl, ganz wohl, ziemlich wohl.
Beninone, adv. augment. ſcherzweiſe: vortrefflich, wohl.
Ben' inſieme, adv. e ſ. m. die ſchickliche, rechte, gehörige Verbindung des Ganzen; das Ganze zuſammen; die rechte Lage, Stellung aller Theile; das ganze Werk.
Beniſſimo, adj. ſuperl. ſehr wohl, ganz wohl, vortrefflich wohl, ganz recht.
Benintéſo, adj. wohl angelegt, wohlgeordnet in allen ſeinen Theilen; auch wenn man ſich etwas vorbehält: benintéſo, che adempiate la voſtra promeſſa, mit dem Beding, daß ihr euer Verſprechen erfüllet.
Benivogliente, adj. com. wohlgewogen, günſtig.
Benivoglienza, Benivolenza, Benivolenzia, ſ. f. Gunſt, Gewogenheit.
Benívolo, adj. ſ. benevolo.
Benlavorato, adj. wohl gearbeitet, vollkommen gemacht.
Benmontato, adj. wohlberitten, mit einem guten Pferde verſehen.
Benna, ſ. f. eine Schleife, ein Schlitten. ſ. treggia.
Benaſſai, adv. ſehr viel, in ſchwerer Menge.
Bennato, adj. von guter Geburt, Herkunft; glücklich, beglückt.
Benóne, ſ. m. (das Vergrößerungswort von Bene) großes Wohl; große Liebe.
Benplacito, ſ. m. für beneplacito, ſ.
Benſai, adv. in num. plur. benſapete, freylich, nehmlich, es verſteht ſich, gewißlich; benſai, che ho de' peccati, come l' altre perſone, ich ſündige freylich, wie andere Menſchen; benſape e, che queſto ſegreto deve reſtar naſcoſto in voi, es verſteht ſich, daß dieſes Geheimniß bey euch verborgen bleiben muß.
Benſervíto, ſ. m. ſchriftlicher Abſchied, den man einem Bedienten giebt, mit einem Zeugniß ſeines Wohlverhaltens.
Benſì, adv. wohl aber; queſt' azione non è da galantuomo, ma benſì d' un birbante, dieſes iſt keine Handlung eines ehrlichen Mannes, wohl aber eines Schelmen.

Bentenuto, adj. wohl gehalten, wohl in Acht genommen.

Bentipiaci, ſ. m. Gutdünken, Wohlgefallen, ſ. beneplacito.

Bentornato, ſ. m. der Willkommen; dare ad alcuno il bentornato, einen willkommen heißen, wegen der Rückkehr gratuliren; auch als part. ſiate il bentornato, ſeyd willkommen! oder ſchlechtweg bentornato.

Benveduto, adj. ſ. benviſto.

Benvenuto, ſ. m. der Willkommen, wenn man zu einem kömmt; dare ad alcuno il benvenuto, einen willkommen heißen, auch als part. benvenuto: Willkommen! ſiate il benvenuto.

Benviſto, adj. beliebt, gern geſehen.

Benvogliente, adj. com. ſ. benevolo.

Benvoglienza, ſ. f. ſ. benevolenza.

Benvolentiéri, adv. recht gern, herzlich gern; ganz gern.

Benvolére, ſ. m. das Wohlwollen.

Benvoluto, adj. geliebt, werth, lieb; man ſagt auch benvolſuto.

Beóne, ſ. m. ein Säufer, Trunkenbold. ſ. bevitore.

Bérbena, ſ. f. Eiſenkraut. ſ. verbena.

Bérberi, Bérbero, ſ. m. Berbisbeere, Sauerach, Sauerdorn, Beerdorn.

Bérbice, ſ. f. ſ. pecora.

Berbígine, ſ. f. ſ. gufola.

Bercilocchio, ſ. m. ſ. Bircio.

Bere, und Bévere, v. irr. a. e n. trinken; von Thieren, in ſich ſchlingen, in ſich ziehen; bere uova, weiche Eyer eſſen; eſſer come bere un uovo, eine ſehr leichte Sache ſeyn; ber groſſo, die Sachen nicht genau nehmen; berſelo, es (einen Verdruß) verbeißen; biſogna bere o affogare, Vogel friß oder ſtirb; berſi una coſa, etwas gleich glauben, ſich aufbinden laſſen; ber bianco, pures Waſſer trinken; fig. ſich in ſeiner Erwartung betrügen, das erwünſchte nicht erlangen; ſel' ha bevuto, er hat es eingeſchluckt; dare da bere una coſa ad alcuno, einem etwas weis machen, auch dare a ber; eber, oder bever paeſi, den Wein nach ſeinem Vaterlande, und nicht nach ſeiner Güte beurtheilen; fig. von einem nach ſeinem Herkommen und nicht nach ſeiner Geſchicklichkeit urtheilen; bere oder bevere a garganella, auch bere per convento, oben abſchlurfen; bere, oder bevere a forſi, ſchluckweiſe trinken; bevere da Tedeſco, brav ſaufen; dar da bevere, zu trinken geben; condurre uno a bevere, einen zum Wein führen; compagno da bevere, ein Zechbruder; bever un' affronto, einen Schimpf einſchlucken, in ſich freſſen; bevere tutto, oder l' ultima goccia, rein austrinken; un uova da bere, ein weich geſottenes Ey; prov. i paperi menano a ber, oder bever l' ocche, das Ey will klüger ſeyn, als die Henne; far come l' aſino, portar il vino e bever l' acqua, andern zum Nutzen arbeiten; praeſ. bevo, perf. bevvi, bebbi, part. bevuto.

Beretino, adj. graubraun.

Beretta, ſ. f. eine Mütze, ſ. berretta.

Bergamaſca, ſ. f. ein ſogenannter Bauerntanz.

Bergamaſco, adj. aus Bergamo gebürtig.

Bergamína, ſ. f. (in der Lombardie) eine Schäferey.

Bergamo, ſ. propr. die Stadt Bergamo in Italien.

Bergamotto, ta, adj. pera bergamotta, eine Bergamotbirn; un bero bergamotto, ein Bergamotbaum; eine Art ſtark riechende Zitrone, woraus das Bergamottenöl gepreßt wird, eine Bergamotte.

Bergantino, ſ. m. eine Art Galeeren; ein Raubſchiff.

Berghinella, Berghinelluzza, Berghinotta, ſ. f. eine liederliche, ſchlechte Weibsperſon.

Bergo, ſ. m. Name von einer Art Weinſtock.

Bergolinare, v. r. a. verdrehen; bergolinare uno, einem im Scherze die Worte im Munde verdrehen.

Bergolino, ſ. m. kleiner Scherz, Kurzweil.

Bérgolo, adj. wankelbar, leichtgläubig, leichtſinnig; auch ein einfältiger Neuling; eine Art Korb. als ſ. m. ein leichtſinniger Menſch, ein Hanswurſt; ein Tölpel, ein roher unerfahrner Menſch.

Bericuócolajo, ſ. m. der allerley Zuckerwerk verkauft; im Romaneſiſchen, ein Abrikoſenbaum.

Bericuócolo, ſ. m. ſtärkendes Zuckerwerk, im Romaneſ. eine Abrikoſe.

Berillo, ſ. m. ein Berill, ein durchſcheinender Edelſtein von hoher apfelgrüner Farbe.

Berlengo, ſ. m. eine Tafel, in der kauderwelſchen Volksſprache.

Berlétto, ſ. m. eine Schramme; ironiſch, das Geſicht.

Berleſca, ſ. f. ein Gerüſt, Schaffot.

Berlina, ſ. f. der Pranger; mettere uno alla berlina, einen an den Pranger ſtellen; fig. einen beißend durchziehen; ſtar alla berlina, am Pranger ſtehen; fig. öffentlich, oder ſchriftlich durchgezogen

zogen werden; andar in berlina, ſich auf einer unrühmlichen Seite öffentlich zeigen; eine Art Kutſche.

Berlingacciare, v. r. a. freſſen und ſaufen, huren und buben.

Berlingaccíno, ſ. m. der vorletzte Donnerſtag vor Faſtnacht.

Berlingaccio, ſ. m. der letzte Donnerſtag vor Faſtnacht.

Berlingacciuólo, ſ. m. ſ. berlingaccino.

Berlingajuólo, ſ. m. ein Schlemmer, ſ. berlingatore.

Berlingamento, ſ. m. die Schwätzerey, Plapperey.

Berlingare, v. r. n. viel ſchwatzen, viel Geplauder machen, eigentlich beym Schmauſen, wenn jemand vom Weine erhitzt iſt.

Berlingatore, Berlinghiére, ſ. m. ein ſtarker Plauderer, Schlemmer, Freſſer.

Berlingatrice, ſ. f. eine betrunkene Schwätzerinn, die in der Betrunkenheit ſchwatzt.

Berlinghiéra, ſ. f. eine Schwätzerinn.

Berlingozza, ſ. f. ein Bauertanz.

Berlingozzo, ſ. m. ein Gebackenes von Mehl, Zucker und Eyern, von außen ſtark mit Eyweiß überſtrichen.

Berlo, ſ. m. Haarzopf.

Bernacla, und Branta, ſ. f. ſ. ſadorna.

Bernarde, ſ. m. ſ. Granchio Bernardo.

Bernaſſo, ſ. m. eine Mönchskutte.

Berneſco, adj. nach der Manier des Berni, eines ſcherzenden Dichters.

Bérnia, ſ. f. eine altväteriſche Frauenzimmertracht, einem Mäntelchen gleich.

Bernieggiare, v. r. n. in der Schreibart des Berni Verſe machen; luſtig wie Berni dichten.

Bernieſco, adj. ſ. berneſco.

Bernoccolino, adj. ſ. bitorzoletto.

Bernóchhio, Bernóccolo, ſ. m. kleiner Knoten auf der Haut; eine Beule, die aus einem Schlage erfolgt; ein Knorpel an den Gewächſen.

Bernoccoluto, adj. voll Knötchen auf der Oberfläche.

Berretta, ſ. f. eine Mütze, ein Barret; avere il cervel ſopra la berretta, ein unbeſonnener Menſch ſeyn; trarſi o far di berretta, die Mütze abziehen; gli è corſa la berretta, oder ſi è laſciata correr la berretta, er iſt ein ſchlechter Held; forma di berretta, der Kopf, im Scherz.

Berrettaccia, ſ. f. eine große oder ſchlechte Mütze.

Berrettajo, ſ. m. ein Mützenmacher; menar le mani come i berrettaj, in ſeiner Arbeit hurtig ſeyn; es wird hier vorausgeſetzt, daß die Mützen von Filz gemacht werden.

Berrettina, ſ. f. Berrettino, ſ. m. ein Mützchen, eine Kappe ein Käppchen.

Berrettino, adj. ſehr ſchalkhaft, boshaft, tückiſch, durchtrieben, bös; gente, canaglia berrettina, Lumpenpack.

Berretto, ſ. m. ſ. berretta.

Berrettona, ſ. f. Berrettone, ſ. m. eine große Mütze.

Berrettuccia, ſ. f. ein Mützchen.

Berricuocolo, ſ. m. ſ. bericuocolo.

Berriuóla, ſ. f. ſ. berrettuccia.

Berrováglia, ſ. f. ſ. sbirraglia.

Berroviére, (Birroviere) ſ. m. ein Straſſenräuber; auch ein Scherge, Häſcher, Büttel.

Berſáglio, ſ. m. die Scheibe, das Ziel, wornach geſchoſſen wird; fig. ein Streit, Gefecht, Handgemenge, auch das Ziel, der Endzweck.

Berta, nom. propr. eines Frauenzimmers; non è piu il tempo che Berta filava, die guten Zeiten haben ſich geändert — Spaß, Scherz, Fopperey; dar la berta ad uno, einen foppen, hohnecken; ein Rammel, Schlägel, Stämpel, eine Maſchine, Pfähle in die Erde zu ſchlagen, einzurammeln.

Berteggiamento, ſ. m. Geſpötte, Verhöhnung.

Berteggiare, v. r. a. ſpotten, foppen, ſcherzen.

Berteggiatore, ſ. m. ein Spötter, Spaßvogel. ſ. beffatore.

Berteggiatrice, ſ. f. eine Spötterinn.

Berteſca, ſ. f. ein Streitgerüſte an den Zinnen der Mauern oder Thürme, welches man wie eine Fallbrücke aufziehen, oder niederlaſſen konnte — auch ein jedes ſchwach zuſammengeſetztes Gerüſte, welches leicht einfällt, ſ. trabicolo: auch einer der thurmförmigen Geſträuche, die an den Enden eines Vogelheerds ſtehen. Stammwort von Aberteſcare, ſ.

Berteſcone, ſ. m. das Vergrößerungswort von Berteſca, ſ.

Bertolotto, mangiar a bertolotto, beym Eſſen zechfrey durchkommen.

Bertóne, ſ. m. Buhler einer öffentlichen Hure; ein Pferd mit abgeſtutzten Ohren; ein Menſch mit ganz abgeſtutzten Haaren.

Bertovello, ſ. m. eine Fiſchreuſe oder eine gleiche Maſchine, Vögel zu fangen.

Bertuccia, ſ. f. ein Affe; parere una bertuccia in zoccoli, lächerlich ausſehen, ſeine Blöße an den Tag legen; cantare i pater-noſtri della bertuccia, oder dir l' orazioni della bertuccia, heimlich

lich einem alles Uebel auf den Hals wünſchen; prov. la bertuccia ne porta l' acqua, wie gewonnen, ſo zerronnen; unrecht Gut gedeihet nicht: prendere, pigliar la bertuccia, ſich berauſchen.

Bertuccino, ſ. m. dim. ein Aeffchen.

Bertúccio, ſ. m. ein Affe.

Bertuccione, ſ. m. ein großer Affe; ein häßliches Affengeſicht, ein garſtiger Menſch.

Beruzzo, ſ. m. das Morgenbrod der Arbeiter auf dem Felde. Beruzzolo, bey den Bauern in der Gegend von Florenz: das Morgenbrod, ein Schlückchen.

Berza, ſ. f. das Bein, vom Knie bis an den Fuß; far ad uno levar le berze, einem Beine machen, in die Flucht treiben; levar le berze, davon laufen.

Berzáglio, ſ. m. das Ziel; metter a berzaglio, das Ziel, den rechten Punkt treffen, ſ. berſaglio.

Beſcio, adj. ſ. beſſo.

Beſſa, Beſſággine, Beſſería, ſ. f. Dummheit, Einfalt.

Beſſo, adj. dumm, einfältig.

Beſtemmia, ſ. f. Beſtemmiamento, ſ. m. Gottesläſterung, das Fluchen.

Beſtemmiante, adj. com. fluchend, läſternd.

Beſtemmiare, v. r. a. Gott läſtern, fluchen; egli beſtemmia come un, oder da giuocatore, er flucht, wie ein Landsknecht; beſtemmiato, part. geflucht, geläſtert.

Beſtemmiatoráccio, ſ. m. augm. ein abſcheulicher Flucher, Läſterer.

Beſtemmiatore, ſ. m. Gottesläſterer, ein Flucher.

Beſtemmiatrice, ſ. f. Gottesläſterinn, Flucherinn.

Beſtia, ſ. f. ein vernunftloſes Vieh, Thier: ein viehiſcher Menſch, ein Dummkopf; beſtia da corni, Hornvieh; beſtia da lana, Schaafe; beſtia da ſoma, ein Laſtthier; beſtia ſalvatica, ein wildes Thier; beſtia domeſtica, ein Hausthier; entrare, ſaltare, andar, eſſere in beſtia, in Zorn gerathen, zornig ſeyn; impacciarſi con beſtie giovani è ſempre bene, man thut immer wohl, wenn man junges Vieh anſchaft; als Sprichwort: Jugend hat ihren eigenen Werth; oder auch: wenn man Kinder auf den Markt ſchikt, dann löſen die Leute Geld,

Beſtiáccia, ſ. f. ein großes, häßliches Thier; fig. ein Erzdummkopf, Erzbengel.

Beſtiale, adj. com. thieriſch; fig. überaus grob, dumm, ungeſchliffen ꝛc. auch überaus groß.

Beſtialiſſimamente, adv. ſuperl. ganz beſtialiſch, ganz thieriſcher Weiſe, auf die unvernünftigſte, dümmſte, viehiſchſte Art.

Beſtialiſſimo, adj. ſuperl. höchſt viehiſch, thieriſch, unvernünftig.

Beſtialmente, adv. auf eine viehiſche, thieriſche Weiſe; auf eine unvernünftige Art.

Beſtialità, Beſtialitade, Beſtialitate, ſ. f. das Weſen des Viehes; fig. Grobheit, Dummheit, Grauſamkeit, Unbändigkeit — Sodomiterey mit dem Viehe; dire delle beſtialità, ſehr dummes Zeug ſchwatzen; voi dite una beſtialità, ihr ſagt, was einem vernünftigen Menſchen nicht gefällt.

Beſtiáme, ſ. m. das Vieh, (in der Oekonomie) die Viehzucht; beſtiame groſſo, das Rindvieh; beſtiame minuto, das kleine Vieh, als Schaafe, Ziegen, Schweine; beſtiame bovino, oder vaccino, cavallino, pecorino, aprino, das Rindvieh, Pferde, Schaafe, Ziegen; grobes, dummes Volk.

Beſtiarella, ſ. f. dim. ein kleines Thierchen.

Beſtiário, ſ. m. der Wärter wilder Thiere; bey den Römern: der zum Kampfe mit wilden Thieren beſtimmt war.

Beſticciuóla, ſ. f. ein Thierchen.

Beſtiévole, adj. com. ſ. beſtiale.

Beſtilità, ſ. f. ſ. beſtialità.

Beſtióla, ſ. f. ſ. beſtiuola.

Beſtiolína, ſ. f. Beſtiolino, ſ. m. Beſtiólo, ſ. m. Beſtioluccia, ſ. f. ein Thierchen.

Beſtiólucciaccia, ſ. f. ein häßliches, kleines Thierchen.

Beſtionaccio, ſ. m. ein großes, garſtiges Thier.

Beſtióne, ſ. m. ein großes Thier; fig. ein viehiſcher Menſch, ein Rindvieh.

Beſtiuóla, ſ. f. Beſtiuólo, ſ. m. ein kleines Thier.

Beta, ſ. f. ſ. bieta.

Betel, ſ. m. eine Art indianiſches Gewächſe, wie der Epheu.

Betille, ſ. f. plur. Neſſeltücher, welche in Pondicheri in Indien gemacht werden. Betille tarnatane, die feinſten Neſſeltücher dieſer Art.

Betta, ſ. f. verkürzter Namen von Eliſabetta, Liſe.

Bettína, ſ. f. dim. Liſchen.

Béttola, ſ. f. eine Schenke, ein kleines elendes Wirthshaus.

Bettoletta, ſ. f. dim. eine kleine Schenke, Kneipe.

Bettoliére, ſ. m. der Wirth in einer Schenke.

Bettónica, ſ. f. Betonienkraut; aver più virtù che la bettonica, ſagt man von einer Sache die viele gute Eigenſchaften hat.

Bétula, Betrula, ſ. f. eine Birke, ein Birkenbaum.

Beva, ſ. f. der Trank, das Getränk; il vino del Reno dopo un anno è in ſua beva, der Rheinwein iſt nach einem Jahre trinkbar; eſſer nella beva, in ſeinem Lieblingsgeſchäfte begriffen ſeyn, in ſeinem Elemente ſeyn.

Bevacchiare, v. r. a. oft und in kleinen Zügen trinken.

Bevanda, ſ. f. ein Trank, Getränke; bevanda che induce amore, ein Liebestrank.

Bevandaccia, ſ. f. ein ſchlechter, elender Trank.

Bevandina, Bevanduccia, ſ. f. ein Tränkchen.

Bevante, ſ. m. in Glashütten: Trinkglas ohne Fuß mit einem inwärts etwas erhabenen Grund.

Beverággio, ſ. m. ein Trank, Getränke; das Trinkgeld.

Beveratojo, ſ. m. ſ. abbeveratojo.

Bévere, v. irr. a. e. n. ſ. bere.

Beverìa, ſ. f. die Sauferey.

Beveríno, ſ. m. dim. ein Tränkchen; dare ad uno il beveríno, einem ein Gifttränkchen geben.

Bévero, ſ. m. eine Fiſchotter.

Beveronaccio, ſ. m. ein ſchlechter, ungeſunder Trank.

Beveróne, ſ. m. ein Trank; ein Trank von Mehl und Waſſer für das Vieh.

Bevibile, adj. com. trinkbar.

Bevilacqua, ſ. m. ein Waſſertrinker.

Bevigióne, ſ. f. ein Getränke.

Bevimento, ſ. m. das Trinken; der Trank, das Getränke.

Bevitore, ſ. m. ein Trinker; ſolenne bevitore, ein Erzſäufer.

Bevitrice, ſ. f. eine Säuferinn.

Bevitura, Bevizione, ſ. f. ſ. bevimento.

Bevóne, ſ. m. ein Säufer.

Beúta, Bevuta, ſ. f. der Trunk, das iſt die Handlung des Trinkens; (in Glashütten,) Flaſche mit einem engen Halſe und geraden Bauche.

Bevuto, part. getrunken.

Bey, ſ. m. Bey, bey den Türken.

Bezoar, ſ. m. eine Art Alabaſter im Volterraniſchen.

Bezzicante, adj. com. pickend, mit dem Schnabel hackend.

Bezzicare, v. r. a. mit dem Schnabel hacken, picken; bezzicarſi, n. p. auf einander ſticheln mit Worten; bezzicarſi il cervello, ſich den Kopf über etwas zerbrechen, ſtark nach etwas grübeln.

Bezzicatura, ſ. f. ein Hieb mit dem Schnabel; eine Wunde von einem Vogelbiß: die Narbe davon.

Bezzo, ſ. m. Geld, (venetianiſch.) aver bezzi, Geld haben; ci vuol dei bezzi, dazu gehört Geld.

Bezzuarro, ſo viel als belzuar, ſ. (in der Conchyl.) das gemeine Bezoarhorn, die graue Bezoarſchnecke.

Biacca, ſ. f. Bleyweiß; queſto non è mal da biacca, dieſes Uebel iſt ſchwer zu kuriren.

Biada, ſ. f. die Saat; allerley Getraide; der Hafer, das Futter für die Pferde; dar la biada ai cavalli, den Pferden das Futter geben. Das Stammwort von abbiadare. pl. biade, e biadora.

Biadajuólo, ſ. m. ein Getraidehändler.

Biadetto, ſ. m. die himmelblaue Farbe zum Mahlen.

Biado, ſ. f. ſ. biada.

Biadora, pl. von biada, iſt nur bey den alten Schriftſtellern zu finden, ſ. biada.

Biancaſtro, adj. weißlicht.

Biancaſtonaccio, adj. häßlich weiß.

Biancaſtróne, ſ. m. matt, unangenehm weiß.

Bianchebraccia, adj. weißärmig, Beywort der Juno (beym Salvini).

Biancheggiamento, ſ. m. die Weiße; das Bleichen.

Biancheggiante, adj. com. was ins Weiße fällt.

Biancheggiare, v. r. n. ins Weiße fallen, weiß ausſehen; biancheggiare la tela, die Leinwand bleichen; biancheggiare la caſa, das Haus weißen; biancheggiato, part. weißlicht geworden; gebleicht; tela biancheggiata, gebleichte Leinwand.

Biancherìa, ſ. f. Wäſche, weißes Zeug; Bleiche, Bleichplatz.

Bianchetta, ſ. f. eine baumwollene Bettdecke.

Bianchetto, adj. dim. etwas weiß. ſ. m. weiße Schminke.

Bianchezza, ſ. f. die Weiße, weiße Farbe.

Bianchiccio, adj. weißlicht.

Bianchimento, ſ. m. das Bleichen.

Bianchire, v. a. bleichen, weißen; v. n. weiß werden; praeſ. in iſco.

Bianchiſcudo, ſ. m. das Weiße in einem Schilde.

Bianchiſſimo, adj. ſuperl. ſehr weiß, ſchneeweiß.

Bianchito, part. weiß gebleicht; bey den Gold und Silberarbeitern, Münzern, weiß geſotten.

Biancicante, adj. weißlicht.

Biancicare, v. r. n. ſ. biancheggiare.

Bianco, ſ. m. die weiße Farbe, die Weiße; il bianco dell' occhio, das Weiße im Auge; tirar al bianco, ins Weiße fallen; nach der Scheibe ſchießen; libro in bianco, ein noch unbeſchriebenes Buch; dare il bianco alle mura, weißen; veſtito di bianco, weiß gekleidet; il bianco d' uovo, das Eyerweiß; laſciare in bianco, eine Stelle auf dem Papier ungeſchrieben laſſen — Name einer Parthey; i Bianchi e Neri, bey den Staatsveränderungen im dreyzehnten Jahrhundert in Italien; Bianchi, die Weißen, war die Guelfiſche Parthey von Seiten des Pabſtes, und Neri, die Schwarzen, war die gibelliniſche Parthey, von Seiten des Kaiſers; di punto in bianco, adv. wagerecht, horizontal; auch: unvermuthet, plötzlich; por nero in ſul bianco, oder far di bianco nero, ſchwarz auf weiß bringen oder ſchreiben, ſchriftlich aufſetzen; far vedere il bianco per nero, einen betrügen, einem etwas vormachen; fig. auf das genaueſte, pünktlichſte; bianco, die graue weißlichte Farbe der Haare.

Bianco, adj. weiß; cera bianca, weißes Wachs; pan bianco, weißes Brodt; bianco verdeggiante, weißgrün; bleich, blaß, grau; bianco e roſſo, in Cremona eine Art Gerichtsdiener, deren Kleider halb roth, und halb weiß ſind; Büttel. prov. bever bianco, fehlſchlagen; vin bianco, weißer Wein; capelli bianchi, graue Haare; carta bianca, ein Blanquet; fig. dar carta bianca, freye Gewalt geben; carta bianca, ein unbeſchriebenes Papier; egli è rimaſto bianco, er iſt mit Schimpf und Schande davon gekommen, ſeine Hoffnung iſt ihm fehl geſchlagen; voce bianca, eine widrige Wahlſtimme; polizza bianca, Fehler in der Lotterie; aver charte bianche, lauter unbedeutende Karten in der Hand haben; ſtare, reſtare in bianco, (in der Handlung) Bianko, oder in Bianko ſtehen, wenn man in Wechſelgeſchäften die Verſicherung, die man ſodern konnte, nicht haben kann; giro in bianco (giro in bianco) iſt wenn nur der bloße Name des Giranten auf des Wechſelbriefes Rücken geſetzt iſt; arme bianche, ſchneidendes, oder ſtechendes Gewehr; Untergewehr.

Biancolino, adj. hübſch weiß, ſchön weiß. als ſ. m. eine Milchſpeiſe mit Zucker und Mandeln gemacht.

Biancomangiare, ſ. m. ein Mehlbrey mit Zucker und Mandeln angemacht.

Biancóro, ſ. m. ſ. bianchezza.

Biancóſo, adj. ſehr weiß.

Biancoſpíno, ſ. m. der Weißdorn.

Biancuccio, adj. weißlicht.

Biante, ſ. m. ein Landſtreicher, Vagabund, ſ. vagabondo.

Biaſciamento, ſ. m. das Kauen, wie einer der keine Zähne hat.

Biaſciare, **Biaſcicare**, v. r. a. ſchwer kauen, wie diejenigen, die keine Zähne mehr haben; muffeln; auf dem Eichsfelde, ketſchelen; in Schwaben, ſchmatzen; fig. ſempre biaſcia muſica e biſcanta, er trallert immer heimlich.

Biaſciato, oder biaſcicato, part. zerkauet, gekauet, geſchmatzt.

Biaſimabile, adj. com. ſ. biaſimevole.

Biaſimamento, ſ. m. der Tadel, das Schelten, oder Verwerfen eines Dinges; das Läſtern; ein Verweis, Verachtung.

Biaſimare, v. r. n. tadeln; ſchelten, vorwerfen; nachreden. Einen Verweis geben, die Schuld geben; prov. chi biaſima vuol comprare, wer etwas verachtet, der möchte es gerne haben; biaſimarſi, n. p. ſich grämen, ſich beklagen; biamarſi a uno, ſich bey einem beſchweren; biaſimato, adj. e part. getadelt, geſcholten.

Biaſimatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr verachtungswürdig, ſehr ſcheltbar, überaus tadelnswürdig.

Biaſimatore, ſ. m. ein Tadler.

Biaſimatrice, ſ. f. eine Tadlerinn.

Biaſimévole, adj. com. tadelhaft, tadelnswerth; für biaſimatore.

Biaſimevoliſſimo, adj. ſuperl. höchſt tadelhaft, höchſt tadelnswürdig.

Biaſimevolmente, adv. tadelhafter Weiſe, ſchändlich, ſchimpflich.

Biaſimo, ſ. m. der Tadel, Vorwurf, Schimpf; üble Nachrede.

Biaſmare, v. r. a. ſ. biaſimare.

Biaſmo, (poet.) ſ. m. ſ. biaſimo.

Biaſtemma, ſ. f. ſ. beſtemmia.

Biaſtemmare, v. r. a. ſ. beſtemmiare.

Bíbbia, ſ. f. die Bibel, heilige Schrift; auch ein weitläuftiges Geſchwätze oder Geſchreibe; Weinhefe.

Bibbio, ſ. m. wilde Ente.

Bibere, v. a. ſ. bere.

Bibita, ſ. bevuta.

Bibitório, adj. Beywort einer Muſkel im Auge, die ſelbiges einwärts nach der Naſe zu bewegt.

Biblico, adj. bibliſch, zur Bibel gehörig.

Bibliografía, ſ. m. die Bücherkunde, Bücherkenntniß.

Bibliografo, ſ. m, ein Bücherkenner.
Bibliolito, ſ. m. verſteinertes Blatt, Bibliolith.
Bibliománo, ſ. m. ein Büchernarr.
Bibliomanía, ſ. f. die Büchersucht.
Bibliotéca, ſ. f. die Bibliothek, Büchersammlung.
Bibliotecário, ſ. m. der Bibliothekar.
Bíbulo, adj. was in ſich ſauget; carta bibula, Löſchpapier.
Bica, ſ. f. ein Haufen Garben, ein Haufen anderer Sachen; montare oder ſaltare in ſulla bica, in Zorn gerathen.
Bichiácchia, ſ. f. ſ. bajucola.
Bicchierajo, ſ. m. der Glasmann, Glasmacher.
Bicchiére, ſ. m. ein Glas, Trinkglas, (in Glashütten). ein gläſerner Schröpfkopf; bicchier d' argento, oder d' oro, ein ſilberner oder goldner Trinkbecher; bicchiere in calice, Kelchglas; bicchiere for labbro ſbavato, Trinkglas mit auswärts gebogenen Rande; affogare in un bicchiere d' acqua, bey Kleinigkeiten den Muth ſinken laſſen; ſich aus Kleinigkeiten nicht helfen können.
Bicchieretto, Bicchierino, ſ. m. dim. ein Gläschen.
Bicchieróne, ſ. m. ein großes Glas.
Bicciacuto, ſ. m. eine doppelte Art.
Bicciocca, ſ. f. ein Blockhaus, ein geringes Schloß; ein altes Gebäude, das einzufallen drohet; ein geringes Städtchen. ſ. biocco.
Bicciúghera, ſ. f. ein ſtätiſches widerſpenſtiges Thier.
Biciúncole, ſ. f. plur. (zu Arezzo) eine Schaukel.
Bicipite, adj. com. zweyköpfig; monte bicipite, ein Berg mit zwey Gipfeln.
Bicocca, oder biccocca, ſ. f. ein kleines Schloß, ein Thurm, eine Warte auf der höchſten Spitze eines Berges; die Spitze des Berges
Bicollo, ſ. m. ein Achſelholz, zwey Waſſereymer daran zu tragen.
Bicolóre, adj com. zweyfarbig.
Bicornia, ſ. f. ein Ambos mit zwey Spitzen; Sperrhacken.
Bicorne, Bicorno, Bicornuto, adj. zweyhörnig.
Bidále, ſ. m. eine Art Infanteriſten unter den Franzoſen in den mittlern Zeiten, die mit Armbrüſten und Wurfſpieſen bewaffnet waren.
Bidello, ſ. m. der Pedell der Univerſität; ein Gerichtsdiener.
Bidente, ſ. m. eine Radhaue; in der Botan. der Zweyzahn.
Bidetto, ſ. m. ein Klepper, ein kleines Bauerpferd.
Bíduo, ſ. m. eine Zeit von zween Tagen; eine zweytägige Andacht.
Biecamente, adv. ſ. travoltamente, fig. ſcheel, unfreundlich; guardar biecamente, ſcheel anſehen.
Biéco, adj. ſchiel, ſchielend, ſchieffehend, ſcheel — ſchief — unfreundlich; viſo biéco, ein ſchiefes Geſicht; i ſuoi occhi erano biechi, ſeine Augen waren ſchiel, verkehrt; guardare uno con occhio bieco, einen ſcheel anſehen; atto bieco, eine unehrbare That; tutte le coſe vi vanno bieche, es gehet alles ſchief oder unrecht; in diritto ſguardo animo bieco, ein Menſch, der ehrlich ausſieht, und ein böſes Herz hat.
Biedóne, ſ. m. der Satz im Honig.
Bieltà, ſ. f. ſ. beltà.
Biénnio, ſ. m. eine Zeit von zwey Jahren.
Biéta, Biétola, ſ. f. Mangold, ein Küchenkraut; non mangiar bietole, mangiar biete, furchtſam ſeyn, weil die Kaninchen vom Mangold ſterben; bietola roſſa, ſ. barbabietola. Bieta ſalvatica, Runkelrübe. Bieta, Bietolina gialla, Färbekraut.
Bietolóne, ſ. m. ein unnützer, einfältiger Menſch; auch ein gar zu zärtlicher, weichherziger, der leicht aus Vergnügen in Thränen zerfleßt; venire in bietolone oder imbietolire, aus Vergnügen, Wolluſt weinen, auch von Wolluſt überfließen.
Bietta, ſ. f. ein Keil; metter biette, eſſer mala bietta, Uneinigkeit, Trennung unter Freunden ſtiften; bietta oder zeppa, (bey den Buchdruckern) der Bundſteg; in der niedrigen Sprache, ein Henkerſchwert.
Biffera, ſ. f. ein Weib, das zween Männer hat.
Bifóglio, ſ. m. ſ. Ofrio.
Bifolca, ſ. f. ein Acker, ein Stück Landes, das man in einem Tage mit ein Paar Ochſen umackern kann.
Bifolchería, ſ. f. eigentlich: die Kunſt zu ackern, das Feld zu beſtellen — auch die Verwaltung der Landgüter, was die Beſtellung des Feldes betrift.
Bifolco, ſ. m. ein Ackermann, der das Land mit Ochſen pflüget; ein Ochſentreiber.
Bifonchiare, v. r. a. brummen, murren. ſ. bofonchiare.
Biforcamento, ſ. m. eine gabelförmige Spaltung.
Biforcato, Biforcuto, adj. wie eine Gabel geſpalten; fig. intenzione biforcata, zweifelhaftes, falſches Abſehen.

Biforco, ſ. m. ein gabelförmiger Stab; auch Heugabel.

Biforme, adj. com. zweyförmig.

Bifronte, adj. com. mit zwey Geſichtern.

Bifulco, ſ. m. ſ. bifolco.

Biga, ſ. f. poet. ein zweyrädriger Wagen; im Schiffbau: ein langes Stück Holz, das Schiff damit zu unterſtützen.

Bigamía, ſ. f. die Zweyweiberey.

Bígamo, ſ. m. der zwey Weiber hat.

Bigatéllo, ſ. m. dim. ein Würmchen; bigatello di formento, Kornwürmchen.

Bigatto, Bigattolo, ſ. m. ein Kornwurm; Bigatto, heißt auch ein Seidenwurm; mal bigatto, ein heimtückiſcher Menſch, der nichts als Böſes im Schilde führt.

Bigello, ſ. m. eine Art grobes Tuch von dunkler Farbe.

Bigello, adj. röthlichgrau, wie einige Schaafe.

Bigerógnolo, la, adj. graulicht, was ins Graue fällt; fig. ſchalkhaft, boshaft; auch von einer jeden Sache der ſchlechteſten Art.

Bighellone, ſ. m. ein Dummkopf.

Bigheraio, ſ. m. ein Poſſenreißer, Poſſenmacher; Hanswurſt; auch: ein Spitzenmacher, Spitzenhändler.

Bigherato, adj. mit Zwirnſpitzen beſetzt.

Bigherino, und Bigheruzzo, ſ. m. Zwirnſpitzchen, ſchmale Kanten von Zwirn.

Bíghero, ſ. m. Zwirnblonden.

Bigheruzzo, ſ. m. ſ. bigherino.

Bighíno, Bighiotto, ſ. m. ſ. beghino.

Bigiccio, adj. graulicht.

Bigio, ſ. m. aſchgrau, hellgrau; der etwas ketzeriſch denkt; bös, tückiſch; andare al bigio, mettere al bigio, in die Inquiſition bringen, bey der Inquiſition verklagen.

Bigióne, (beccafico) ſ. m. eine Art Feigendroſſel — eine Art Gummi.

Bigiotto, ſ. m. ein Heuchler.

Bigiuccio, ſ. bigiccio.

Biglia, ſ. f. eine Billardkugel; far biglia, einen Ball machen, ins Loch ſtoßen.

Bigliardo, ſ. m. das Billard, Billardſpiel, die Billardtafel; auch der Ort wo geſpielt wird; giuocar al bigliardo, Billard ſpielen.

Biglietto, auch Viglietto, ſ. m. ein Briefchen, ein Billet, biglietto amoroſo, ein Liebesbillet, Zettel in die Comödie, in der Wappenkunſt, ꝛc. ſ. plinto.

Biglióne, ſ. m. (Beywort von argento) ſchlechtes Silber, welches nicht die Probe hält.

Bignonia, ſ. f. Botan. die Trompetenblume.

Bigollóne, und Bigolone, ſ. m. ein Einfaltspinſel. ſ. babbaccio.

Bigoncetta, ſ. f. eine kleine Butte; orator da bigoncetta, ein ſchlechter Redner.

Bigoncia, ſ. f. eine Butte; ein Kübel; auch eine Kanzel, Katheder, Rednerſtuhl; far tenere i piè nella bigoncia, es verhindern, daß jemand einem andern Mitbewußten ein Zeichen geben könne, z. B. auch mit den Füſſen; andare, montare in bigoncia, als Redner auftreten.

Bigoncína, ſ. f. ſ. bigonzetta.

Bigonciòna, ſ. f. eine große Butte.

Bigonciuoletto, Bigonciuólo, ſ. f. eine kleine Butte; non portar volentieri il bigonciuolo, faullenzen, nicht gern arbeiten.

Bigonzio, ſ. m. eine Art Maaß zu flüſſigen Sachen in Venedig.

Bigordare, v. r. n. nach dem Ringe rennen, tourniren, ſ. bagordare.

Bigordo, ſ. m. eine Pike, Lanze, eine jede Waffe, die einen langen Stab von Holz hat.

Bigotte, ſ. f. plur. runde, an drey Orten gebohrte Blöcke, die Schiffſeile durchzuſtecken.

Bigottería, ſ. f. Scheinheiligkeit.

Bigotto, ſ. m. Kopfhänger.

Bilancetta, ſ. f. dim. eine kleine Wage.

Biláncia, ſ. f. eine Wage, das Gleichgewicht; tener la bilancia ad alcuno, einem die Wagſchale halten, gleich ſeyn; eſſere in bilancia, hin und her wanken, unentſchloſſen ſeyn; ſtare in bilancia, das rechte Gewicht haben, wichtig ſeyn; agguagliare la bilancia, vollwichtig ſeyn, (vom Golde) dare il tracollo, crollo oder il dratto alla bilancia, den Ausſchlag geben; peſare colla bilancia dell' oraſo, mit der Goldwage etwas abwägen, genau überlegen; porre o riporre in bilancia alcuna coſa, etwas genau unterſuchen; auch eine Art Fiſchnetz — die Wage an einem Fuhrwerk oder das Ortſcheit — le Bilance, die Wage im Thierkreis — was wie eine Wagſchale geformt iſt.

Bilanciajo, ſ. m. ein Wagemacher, Wagehändler.

Bilanciamento, ſ. m. die Erwägung, Unterſuchung, Erforſchung.

Bilanciare, v. r. a. wiegen, abwiegen, auf die Wage bringen; fig. eine Sache erwägen; eine Wage abgleichen, eine Rechnung in Richtigkeit bringen, ſaldiren; bilanciar la mezzanità, die Mittelſtraſſe halten; bilanciarſi in aria, (von den Vögeln) ſich in die Luft ſchwingen.

Bilanciato, part. gewogen, gleich gemacht, abgeglichen.

Bilancière, ſ. m. ein Wagemacher; die Unruh an der Uhr.
Bilancierta, ſ. f. dim. bilancina, eine kleine Wage, Goldwage; die Wage an einem kleinen Wagen.
Bilancina, ſ. f. Bilancíno, ſ. m. eine kleine Wage; cavallo del bilancino, das Pferd, worauf der Poſtillion ſitzt, und linker Hand neben dem Pferde, welches die Scheere der zweyräderigen Kutſche trägt, angeſpannt iſt; auch: der Kutſcher, Reiter, der auf dieſem Pferde reitet — die kleine Wage woran ein ſolches Pferd angeſpannt iſt.
Bilancio, ſ. m. die Vergleichung, ein kurzer Auszug oder Vergleich der Aktiv- und Paſſiv-Schulden eines Kaufmanns; tenere un libro o un conto per bilancio, doppelte Bücher führen, (in Handlungen); il bilancio batte, die Rechnung trift ein, oder die beyden Bücher ſtimmen zuſammen; far il bilancio, den Bilanz machen; ſcontrare il bilancio, die Bilanzrechnung durchſehen, die Bilanzbücher gegeneinander halten.
Bile, ſ. f. die Galle; Zorn, Unwillen; muovere ad alcuno la bile, einem zum Zorn reizen; far motar la bile, das nämliche; bile epatica, Lebergalle; bile ciſtica, Blaſengalle.
Bilenco, (sbilenco) adj. krumm, ſchief, beſonders von den Bäumen; als ſ. m. ein Krummbeiniger; a bilenco, adv. auf eine ſchiefe Weiſe.
Bilia, ſ. f. ein Packſtock, Rädel den die Ballenbinder, und Einpacker gebrauchen; fig. bilie, krumme Beine.
Biliario, adj. Galle enthaltend; vaſi biliari, die Gallengefäße des Körpers.
Bilicare, v. r. a. ins Gleichgewicht bringen; fig. wohl erwägen.
Bilicato, part. ins Gleichgewicht gebracht.
Bilico, ſ. m. das Gleichgewicht — die Thürangel; der Nabel; das niederziehende Gewicht an einer Zugbrücke; Brunnenſchwengel, Schlagbaum; mettere in bilico, ins Gleichgewicht bringen; ſtare in bilico, im Gleichgewicht ſeyn; auch auf der Kippe ſtehen, in der Gefahr ſeyn zu fallen.
Bilie, ſ. f ſ. bilia.
Bilieme, ſ. m. ſ. marmodi Biliomi.
Biliettato, adj. (in Wappen) mit Schindeln beſetzt, belegt, beſtreut.
Bilifero, adj. die Galle führend; canali biliferi, die Gallengefäße.
Bilingue, Bilinguo, ſ. m. ein Zweyzüngler, Betrüger, als adj. zweyzüngig; betrügeriſch; lügneriſch.
Biliorſa, ſ. f. ein chimäriſches Thier, ein Popanz; ein Hirngeſpenſt.
Biliosiſſimo, adj. ſuperl. überausgallicht, ſehr gallreich, ganz voll Galle, ſ. adiroſo.
Bilióſo, adj. der viele Galle hat, zum Zorn geneigt.
Biliottato, adj. fleckig, ſprenklig, mit Flecken, wie Waſſertropfen beſprengt.
Billera, ſ. f. ein Poſſen, ein mißfälliger, beleidigender Spaß.
Billi, contrahirt von birilli, das Kegelſpiel: giuocar a billi, Kegel, Kegelſpielen.
Billi, billi, butt! butt! der Ruf der Hühner, auch ſo viel als Schmeicheley, Liebkoſung; dopo tanti billi, billi, nach ſo vielen Careſſen; ſ. carézze, u. ſ. w.
Billióne, ſ. m. Billion.
Billo, ſ. m. (Kinderwort) ein Vogel.
Billora, ſ. f. Verſpottung, Verachtung, Schmach.
Biltà, Biltade, Biltate, ſ. f. ſ. bellezza.
Biluſtre, adj. com. zehnjährig.
Bimbo, ſ. m. ein Knäbchen; als Liebkoſungswort, ein artiges Kind, liebſtes Knäbchen.
Bimba, ſ. f. ein kleines Mädchen, ein Püppchen.
Bimembre, adj. com. zweygliederig; periodo bimembre, ein zweygliedriger Period.
Bimeſtre, adj. com. zwey Monate alt; was alle zween Monate geſchiehet; ein Kind, welches zwey Monate vor der Zeit gebohren iſt.
Bimole, adj. com. zweyjährig.
Bimmolle, ſ. m. B Mol, ein halber Ton; far la zolfa per bimolle, (im Scherz) trinken.
Binare, v. r. a. Zwillinge gebähren.
Binario, adj. was aus zwey Einheiten beſtehet; aritmetica binaria, die Rechnung mit zwo Zahlen.
Binaſcenza, ſ. f. Zwillingsgeburt.
Bináto, adj. bey einer Geburt zugleich gebohren; (beym Dante) animal binato, ein Weſen von zwey Naturen (nämlich göttliche und menſchliche); due pini binati, zwey Fichten aus einem Stamm gewachſen; piante binate, Zwillingsgewächſe.
Bináto, ſ. m. ein Zwilling.
Bindella, ſ. f. Bindello, ſ. m. Bindelo, ſ. m. eine kleine Schnur oder Borde von Seide, oder Silber zur Verbrämung der Kleider, welche zu Padua häufig verfertigt werden; ſ. f. ein Band.
Bindellajo, ſ. m. ein Bortenwirker, Bandwirker.
Bindolare, v. r. a. betrügen, hintergehen.

Bindolería, ſ. f. ein Schelmenſtreich, Betrug.

Bíndolo, ſ. m. eine Haſpel, eine Winde, ſo viel als arcolajo; bedeutet auch das Herumdrehen einer ſolchen beweglichen Maſchine, und wegen der Gleichheit: einen, der durch Intriken und Umwege zu hintergehen ſucht, einen Betrüger.

Bindòlone, ſ. m. ein Erzbetrüger, groſſer Betrüger.

Bino, adj. zweyfach.

Binócolo, ſ. m. ein Fernglas, in welches man mit beyden Augen ſehen kann, wie Galileo eins erfand, die entfernten Gegenſtände auf der See auszuſpähen; er nannte es Teſtiera und Celatóne.

Binómio, ſ. m. adj. addirte Zahl aus zwo andern, welche kein gemeines Verhältniß unter ſich haben, in der Algebra.

Bioccoletto, ſ. m. eine kleine Flocke von Wolle.

Bióccolo, ſ. m. eine Flocke von Wolle oder andern dergleichen flockigten Körpern; lana in bioccoli, rohe, abgeſchorne Wolle; raccorre i bioccoli, (fig. und niedrig) eines andern Worte auf das genaueſte behorchen und aufſchnappen, um ſie andern zu hinterbringen.

Biografía, ſ. f. die Lebensbeſchreibung; Biographie.

Biógrafo, ſ. m. ein Lebensbeſchreiber; Biograph.

Biolca, ſ. f. eine Hufe, vom Feld.

Biolco, ſ. m. ein Ackersmann, ſ. bifolco.

Biolto, adj. armſelig, elend.

Bionda, ſ. f. eine Lauge, die Haare blond zu machen.

Biondeggiamento, ſ. m. das Weißgelblichte.

Biondeggiante, adj. com. was ins Hellgelbe ins Blonde fällt; gelblicht wie die Aehren in der Reife.

Biondeggiare, v. r. n. gelblicht, blond ausſehen, ins Blonde fallen.

Biondella, ſ. f. Tauſendgüldenkraut.

Biondello, Biondetto, adj. etwas blond.

Biondezza, ſ. f. das Blond ausſehen, die Blondheit, die blonde Farbe.

Biondiſſimo, adj. ſuperl. ſehr weißgelb, ſehr blond.

Biondo, adj. blond, hellgelb; il biondo Dio, Cupido.

Bióne, ſ. m. die Beermelde, Schminkbeere.

Biordare, v. r. a. Caruſſel halten, ſ. bagordare.

Bioſcio, a bioſcio, adv. ſchief; le coſe vanno a bioſcio, die Sachen gehen ſchief, oder ihrem Untergang entgegen; böſe, boshaft.

Biotto, adj. armſelig, elend; ſo viel als a bioſcio, welches gebräuchlicher iſt. Giacere a biotto, halb liegen und halb ſitzen, wie wenn ſich jemand liegend mit dem Ellenbogen halb aufrecht erhält.

Bipartire, v. r. a. in zwey Theile theilen.

Bipartito, part. in zwey Theile getrennt.

Bípede, adj. com. zweyfüßig.

Bipenne, ſ. f. eine zweyſchneidige Art; Streitart.

Biráchio, ein Wort, das nur in folgender Redensart gebräuchlich iſt; non ſaper birachio, nicht das geringſte verſtehen, ſ. brandello.

Biquadráto, ſ. m. (in der Algebra) Biquadrat.

Birba, ſ. f. das Handwerk eines Betrügers, Bettlers, Landſtreichers; Betrügerey, auch ein Betrüger, Schelm, Landſtreicher, Bettler aus Liederlichkeit; andar alla birba, ſich aufs Betteln, Fechten legen, im Land herumſtreichen, ſ. baronare. Far la birba, ſich aufs Betteln, Landſtreichen, Müßiggehen legen; va alle birbe, geh zum Henker; mandalo alle birbe, ſchicke ihn zum Henker. Birba heißt auch eine offene vierräderige Chaiſe zu zwey Perſonen, die von dem, der darin ſitzt, gelenkt wird, ein Faeton.

Birbante, ſ. m. ein Schelm, ein Leutebetrüger, Landſtreicher, ein Halunke.

Birbonáta, ſ. f. ſ. birbonería.

Birbóne, ſ. m. ſ. Birbante, Barone.

Birboneggiare, v. r. n. ſich aufs Betteln legen; im Lande herumſtreichen, die Leute betrügen, ſo viel als far la birba.

Birbonería, ſ. f. Schelmerey, Spitzbüberey, Betteley, Betrügerey.

Bircio, adj. blödſichtig, kurzſichtig.

Biréme, ſ. f. ein zweyrudrig Schiff.

Biribára, ſ. f. ein Wirrwar; verwirrtes Zeug.

Biribiſſo, ſ. m. Biribi, eine Art Glücksſpiel.

Birilli, ſ. m. plur. das Kegelſpiel; giuocare a birilli, Kegel ſpielen.

Biroccíno, ſ. m. eine kleine Jagdchaiſe.

Biroccio, ſ. m. ſ. baroccio.

Birra, ſ. f. das Bier.

Birracchio, ſ. m. jähriges Rind.

Birrácchiolo, ſ. m. dim. von Birro, ein kleiner Häſcher.

Birraría, o birrería, ſ. f. Bräuhaus.

Birrería, ſ. f. das ganze Corps der Häſcher.

Bireſco, adj. häſchermäßig.

Birro, Birroviére, ſ. m. ein Scherge, Häſcher; dire, contare le ſue ragioni a' birri, bey einem, der zu eines Verderben zu helfen bereit iſt, ſeine Unſchuld vertheidigen, ſeine Noth klagen. — Birro, der Nagekäfer, das Wollkäferchen.

Birróne, ſ. m. ein böſer, ſchlimmer Häſcher.

Birroviére, ſ. m. ſ. berroviere.

Biſa, ſ. f. der Nordwind.

Biſacce, ſ. f. pl. Biſaccia, ſ. f. eigentlich zwey Schnapſäcke, die mit zwey Riemen zuſammen gebunden ſind, damit man ſie hinter dem Sattel auflegen könne; ein Mantelſack, ein Querſack; biſaccia de' Soldati, der Torniſter der Soldaten.

Biſantato, adj. (in Wappen) mit Münzen beſetzt.

Biſante, ſ. m. eine alte Münze zu Bizanz, geſchlagen mit dem Bilde zweyer Heiligen — Wappenpfennig; biſanti oder biſantini, runde Silberblättchen zur Zierrath der Kleider; Flitterchen.

Biſantíno, ſ. m. ſ. biſante.

Biſanto, ſ. m. ſ. biſante.

Biſarcávola, ſ. f. Vor-Ober-Aelters-Vaters-Mutter, Ururältermutter.

Biſarcávolo, ſ. m. Ururältervater.

Biſáva, ſ. f. die Urgroßmutter.

Biſávo, ſ. m. der Urgroßvater, Urältervater.

Biſávola, ſ. f. ſ. biſava.

Biſávolo, ſ. m. ſ. biſavo.

Bisbético, adj. wunderlich, eigenſinnig, phantaſtiſch.

Bisbigliamento, ſ. m. ſ. bisbiglio. ſ. aromatico, fantaſtico.

Bisbigliare, v. r. n. flüſtern murmeln; fig. ſäuſeln, wie die Bäume beym Winde.

Bisbigliatore, ſ. m. ein Flüſterer, ein Murmler.

Bisbigliatorio, adj. flüſternd, leiſe redend.

Bisbigliatrice, ſ. f. die leiſe redet, eine Ohrenbläſerinn.

Bisbiglio, ſ. m. das Ziſcheln, Gemurmel, Geflüſter; fig. das Säuſeln der Winde.

Biſca, ſ. f. ein öffentliches Spielhaus.

Biſcaccia, ſ. f. ſ. biſcazza.

Biſcajuólo, ſ. m. ein Spieler, der die Spielhäuſer fleißig beſucht.

Biſcantare, Biſcanterellare, v. r. a. ſ. canterellare.

Biſcanto, ſ. m. ein Winkel, eine abgeſchnittene, entzweygeſchnittene Ecke, fig. Schlupfwinkel.

Biſcazza, ſ. f. Verſchlimmerungswort von Biſca, ein gefährliches Spielhaus.

Biſcazzare, v. r. n. immer in Spielhäuſern liegen, das Seinige mit Spielen durchbringen, ſich arm ſpielen.

Biſcazziére, ſ. m. ſ. biſcajuolo.

Biſcazzo, ſ. m. Biſchenca, ſ. f. ein ſchlimmer Poſſen, grober Streich.

Biſcherellino, Biſcherello, ſ. m. ein Wirbelchen an der Laute, Geige, ꝛc.

Bíſchero, ſ. m. der Wirbel an der Laute, Geige, ꝛc. denti a biſcheri, auseinanderſtehende Zähne. Biſchero, das männliche Glied.

Biſcheruccio, ſ. m. ſ. biſcherello.

Biſchetto, ſ. m. Schuſtertiſch, Werktiſch der Schuhmacher.

Biſchizzo, ſ. m. eine Erfindung, Ausflucht.

Biſcia, ſ. f. eine Schlange; andarvi come la biſcia allo'ncanto, ſehr ſchwer, ungern an etwas gehen.

Biſchiabóva, ſ. f. ſ. trifone.

Biſcio, ſ. m. ein Wurm zwiſchen der Haut, welcher große Schmerzen verurſacht.

Biſcione, ſ. m. eine große ſtarke Schlange.

Biſcíuola, ſ. f. eine kleine Schlange; der Leberwurm.

Biſcolóre, adj. com. vielfarbig, bunt.

Biſcottare, v. r. a. zum zweytenmale backen; fig. zur Vollkommenheit bringen.

Biſcottato, part. nochmals, hart, wie Zwieback, gebacken; cavallo biſcottato, ein Schulpferd, ein Springer.

Biſcotello, Biſcottino, ſ. m. Biſcotella, ſ. f. Bisquit, Zuckerbrod.

Biſcotto, ſ. m. Zwieback. Entrare in mare, oder imbarcarſi ſenza biſcotto, ohne Lebensmittel auf die See gehen; fig. unbereitet eine Sache unternehmen. La fortuna manda biſcotti a chi non ha denti, das Glück bereichert manchen, der es nicht genießen kann.

Biſcotto, ta, adj. ſ. biscottato.

Biſcróma, ſ. f. eine Note, deren 32 auf einen Takt gehen.

Biſcutella, ſ. f. das Doppelſchild, Brillenkraut.

Bisdoſſo, adj. cavalcare a bisdoſſo, ohne Sattel reiten.

Biſégolo, und Liſcipiante, ſ. m. das Glättholz zu den Sohlen, bey den Schuhmachern.

Biſeſtare, v. r. n. ein Schalttag einfallen; einen eingeſchalteten Tag haben, für diſſeſtare, ſ.

Biſeſtile, Biſeſto, adj. com. eingeſchaltet; anno biſeſtile, ein Schaltjahr; unrichtig, wunderlich.

Biſeſto,

Biſeſto, ſ. m. ein Schalttag.

Biſetta, ſ. f. ſchlechte Zwirnſpitzen.

Bisforme, adj. com. zweyförmig, ſ. biforme.

Bisgénero i ſ. m. der Kindestochtermann, der Mann der Enkelinn.

Biſibilio, adj. com. ſ. viſibilio.

Bislacco, adj. als ſ. m. ein Phantaſt, Grillenfänger, cervel bislacco, ein wunderlicher, aufrühriſcher Kopf. ſ. bisbetico.

Bisleale, adj. com. falſch, untreu, treulos, ſ. misleale.

Bisleſſare, v. r. a. wallen, überwallen, aufwallen, aufkochen, aufſieden laſſen.

Bislingua, ſ. f. Zäpfchenskraut. ſ. ipogloſſa.

Bislungo, adj. länglicht.

Bismalva, ſ. f. Eibiſch, ſ. altea.

Bismutte, Bismuto, ſ. m. Wismuth, ein Mineral, welches ſich mit allen Metallen leicht vereinbaren läßt.

Bisnipóte, ſ. m. e. f. der Urenkel, die Urenkelinn.

Bisnónna, ſ. f. Urgroßmutter.

Bisnonno, ſ. m. der Urgroßvater.

Biſogna, ſ. f. Biſognamento, ſ. m. das Geſchäfte, der Handel, die Angelegenheit; come va la biſogna, wie gehet die Sache, der Handel?

Biſognante, ſ. com. ein armer bedürftiger Menſch, oder Mann; ein armes bedürftiges Weib, als adj. com. dürftig, arm.

Biſognatamente, adv. erforderlich, hinlänglich, genugſam.

Biſognanza, ſ. f. ſ. biſogno.

Biſognare, v. r. n. nöthig, von nöthen ſeyn; müſſen; brauchen; erfodert werden; erforderlich ſeyn; wird meiſtens imperſonaliter gebraucht, wie im franz. il faut. biſogna ch' io vada, ich muß gehen; vi biſognerà farlo, ihr werdet es thun müſſen; doch braucht man es auch in der dritten Perſon in plur. mi biſognano danari, ich habe Geld nöthig; biſognar di coſa, etwas bedürfen; più che non mi biſognerebbe, mehr als mir lieb und gut iſt; biſogna fare, dire, man muß thun, reden; nöthig ſeyn, ſich geziemen; coſì biſogna, ſo iſt es recht; biſognando, im Fall der Noth.

Biſognévole, adj. com. nöthig, erforderlich, gehörig. als ſ. m. das Nothwendige, das Dazugehörige.

Biſognino, ſ. m. ein kleines Bedürfen, Bedürfniß; il biſognino fa trottar la vecchia; biſognino fa l' uomo ingegnoſo, Noth lehrt bethen.

Biſogno, ſ. m. die Noth, Nothdurft; das Bedürfniß, der Mangel; Dürftigkeit — das Benöthigte; andare per i ſuoi biſogni, das Benöthigte holen; aver biſogno, nöthig haben; per biſogno di danari, aus Geldmangel; quando il biſogno ſtrigne, wenn die Noth dringet; aver i ſuoi biſogni, ſein Auskommen haben; venir a biſogno, in Armuth gerathen; adv. al biſogno, zur Noth, im Nothfall; fa, oder è di biſogno, es iſt nöthig; a un biſogno, a un bel biſogno, vielleicht; biſogno fa pro d' uomo, die Noth macht wackre Leute; il biſogno fa trottare la vecchia, Noth überwiegt alles: biſogno, ein Rekrut, neuer Soldat — fare i ſuoi biſogni, ſeine Noth verrichten.

Biſognoſamente, adv. dürftig, kümmerlich.

Biſognoſiſſimo, adj. ſuperl. höchſt bedürftig, ſehr armſelig, elend.

Biſognoſo, adj. dürftig, bedürftig, nothleidend, arm.

Biſonnata, ſ. f. eine Art grober, wollener Zeuge, woraus die Kutten einiger Mönchsorden verfertiget werden.

Bisquadro, ſ. m und adj. die ganze Note in der Muſik; a bisquadro, in Geſtalt eines langen Vierecks.

Biſſezione, ſ. m. die Theilung einer Länge in zwey gleiche Theile.

Biſſo, ſ. m. die braune Muſchelſeide, welche im Neapolitaniſchen verarbeitet wird, vermuthlich der Byſſus der Alten; das Staubmoos, Haarmoos.

Biſſona, ſ. f. eine Art länglichter Schiffe in Venedig, die man zu gewiſſen Feyerlichkeiten, als am Himmelfahrtstage, im Wettlaufe mit Schiffen gebraucht hat.

Biſſonte, ſ. m. der Biſon, der Höckerochſe, Auerochſe.

Biſtante, ſ. m. die Zwiſchenzeit; in quel biſtante, mittlerweile, unterdeſſen; auch ſo viel als iſtante, ſ.

Biſtentare, v. r. n. Noth leiden, kümmerlich leben.

Biſtento, ſ. m. Noth, Kummer, große Unruhe; doppelte Mühe.

Biſticciamento, ſ. m. das Zanken, heftiger Wortſtreit, das Schelten.

Biſticciare, und Biſticcicare, v. r. n. heftig zanken; biſticciarſi, ſich einander ſchelten.

Biſticcio, und Biſticcico, ſ. m. Scherz mit Worten, die im Klang ſich faſt gleichen, aber von verſchiedener Bedeutung ſind, als: tu puzzi di pezzo, ch' è un pezzo, ſchon lang riecheſt du nach einem Haſenfuß; Wortſpiel, zänkiſches Scherzen.

Biſtinto, adj. wiedergefärbt, zweymal gefärbt, aufgefärbt.

Biſtondo, adj. rundlich, etwas rund.

Biſtóri, ſ. m. ein kleines Meſſer der Wundärzte zum Einſchnitt.

Biſtornare, v. r. a. abwenden, ſ. diſtornare.

Biſtorta, ſ. f. eine krumme Lanze der Wundärzte; ſchlangenförmige Krümmung; auch: tortuoſità, ſ. Schlangenwurz, ein Kraut.

Biſtorto, adj. gekrümmt, nach allen Seiten; auch: ſchalkhaft, boshaft.

Biſtrattare, v. r. n. übel begegnen, mißhandeln, ſ. maltrattare.

Biſtrattato, part. gemißhandelt.

Biſulco, adj. mit geſpaltenen Klauen.

Biſunto, adj. ſehr beſchmutzt, mit Fett oder Oel; bey Boccaccio heißt es im Scherz ein gebratener Kapaun.

Bitonto, ſ. m. Dummhut, ein Vogel.

Bitontone, ſ. m. eine Art grüner Feigen; Beywort von fico, ſ.

Bitorzo, ſ. m. eine kleine Erhöhung auf der Oberfläche eines Körpers; ein Höcker, eine Beule, ein Knoten, eine Schwulſt; ein Knorzel an einem Gewächſe.

Bitorzolato, adj. voll Geſchwülſte, Beulen, höckerig, knotig; als ſ. m. auch ein Scheinheiliger, Andächtler.

Bitorzoletto, Bitorzolíno, ſ. m. ein Beulchen, Knötchen.

Bitórzolo, ſ. m. ſ. bitorzo.

Bitorzoluto, adj. ſ. bitorzolato.

Bitta, ſ. f. (meiſtens im plur. bitte.) Wandſäulen auf beyden Seiten der Schiffe.

Bittóne, ſ. m. ein Holz, Pfahl am Ufer woran eine Galeere gebunden wird.

Bittore, ſ. m. Rohrdommel, ein Waſſervogel.

Bitúme, ſ. m. das Erdpech, Bergwachs, Bergharz; irgendwo heißt es auch weiße Thonerde. Bitume giudaico, Judenpech.

Bituminoſo, adj. harzig.

Biturro, und Bituro, ſ. burro.

Bivalvo, (conchiglia) adj. Beywort einer Muſchel, die ſich in zwey Theile öffnet, mit einer Art von Scharnier.

Bivaro, ſ. m. ſ. caſtoro.

Biventre, adj. com. zweybäuchig.

Bívio, ſ. m. eine Wegſcheide, ein Scheideweg.

Biúta, ſ. f. ein Pflaſter von groben Sachen.

Bizza, ſ. f. Zorn, Bosheit; andare, o montare in bizza, ſich erboſen, zornig werden; far ſaltar ad uno la bizza al naſo, einen zum Zorn aufbringen.

Bizzarramente, adv. auf eine wunderliche, ſeltſame Art.

Bizzarría, ſ. f. phantaſtiſche Grille, Eigenſinn; witziger ſinnreicher Einfall; Zorn, Hitze, Eigenſinn, Phantaſterey, — eine Art ſaure Frucht, die halb Zitrone, halb Pomeranze iſt; auch der Baum dieſer Frucht.

Bizarro, adj. hitzig, zornig — wunderlich, eigenſinnig; ſeltſam; lebhaft und ſinnreich; un' uomo bizzarro, ein wunderlicher eigenſinniger, ſeltſamer, närriſcher Kopf; ſtarrköpfig; teſta bizzarra, ein wunderlicher Kopf; grano bizarro, längliches, grobſchäliges Korn, das viel Kleyen giebt.

Bizeffe, ſ. m nur in der adverbialiſchen Form a bizeffe, im Ueberfluß, in der Volksſprache gebräuchlich.

Bizzoccaría, bizzoccheria, ſ. f. Heucheley, Scheinheiligkeit.

Bizzocca, Bizzócchera, ſ. f. eine Andächtlerinn.

Bizzócco, (bacchettone) ſ. m. ein Andächtler; auch als adj. grau; verſi bizzocchi, Verſe, die einen doppelten Verſtand haben.

Bizzoccone, ſ m augment. ein Erzſcheinheiliger. Ein Narr, ein Unwiſſender, ein plumper Menſch, ſ. babbaccione.

Bizzucca, ſ. f. eine junge Kuh.

Blandimento, ſ. m. Schmeicheley, Liebkoſung.

Blandina, ſ. f. eine Silberplatte.

Blandire, v. a. ſchmeicheln, liebkoſen — beſſer iſt, accarezzare, ſ. accarezzare; praeſ. in iſco.

Blandizia, ſ. f. Schmeicheley, Liebkoſung.

Blando, adj. freundlich, ſanft, lieblich, ſchmeichelnd, einnehmend mit Worten — weichlich, zärtlich.

Blasfémia, ſ. f. Gottesläſterung, ſ. beſtemmia.

Blasfémo, ſ. m. ein Gotteslaſterer, ſ. beſtemmiatore.

Blasfemo, adj. die Gottheit oder die Heiligen läſternd.

Bláſia, ſ. f. das kleine blaſiſche Aftermoos.

Blaſmare, v. r. a. läſtern. ſ. biaſimare. Blaſmarſi, ſich beklagen.

Blaſino, ſ. m. Tadel, ſ. biaſimo.

Blaſonare, v. r. a. die Wappen mit den gehörigen Farben mahlen; die Wappen kunſtmäßig erklären.

Blaſóne, ſ. m. die Wappenkunſt, Wappenkunde, Heraldik.

Blatta, ſ. f. die Schabe, der Torrakan, der Kackerlak — der Deckel an der Mündung einiger Muſchelſchaalen; blatta bizanzia, eine Art wohlriechender Muſcheln.

Blat-

Blattária, ſ. f. Schabenkraut.

Bléfera, ſ. f. gelbe Seeblume.

Blenda, ſ. f. (T. miner.) Blende.

Blenno, ſ. m. Rotzfiſch, Schleimfiſch.

Bleſo, adj. liſpelnd.

Blinde, ſ. f. pl. geflochten Holz, Reiſigwerk zu Beſchützung der Laufgräben ꝛc.

Blo, ufficiale Blo, auf den Schiffen, derjenige, welcher vom Schiffskapitain beſtellt wird, die Stelle eines Oberoffiziers zu vertreten.

Bloccare, v. r. n. eine Stadt blockiren; bloccato, part. blockirt.

Bloccata, ſ. m. Bloccatura, ſ. f. die Blockirung, Einſperrung, Berennung einer Stadt.

Blocco, ſ. m. ſ. bloccatura.

Blondi, ſ. m. plur. in der Lombardie: Spitzen, Blonden.

Blù, adj. dunkelblau, aus dem Franz. bleu.

Bo', ſ. m. ein Ochs.

Boa, ſ. f. die Rieſenſchlange, Serpent.

Boarína, ſ. f. eine Bachſtelze.

Boáro, bovaro, ſ. m. ein Ochſentreiber, Ochſenhirt.

Boáto, ſ. m. das Brüllen, Blöcken, der Ochſen, Kühe.

Boattiere, ſ. m. ſ. boaro; ein Ochſenhändler.

Boazza, ſ. f. Kuhmiſt.

Bobac, ſ. m. das polniſche Murmelthier, der Bobak oder Bobuk, der Tarbagan.

Bobolco, ſ. m. ein Ochſentreiber, Bauersmann. ſ. bifolco.

Boca, ſ. f. die Seefiſch, der wie ein Kalb blöckt.

Bocáſia, ſ. f. eine Art Wein, ſ. malvaſia.

Bocaſſini, ſ. m. pl. geleimte und gemangelte Leinwand, worauf Farben gedruckt werden.

Bocca, ſ. f. im plur. bocche, der Mund, das Maul; der Geſchmack; die Mündung; Oeffnung, Eingang; ein enger Paß; bocca di cavallo, das Pferdmaul; bocca ſofferente, ein an das Gebiß gewöhntes Maul; più piacevole alla bocca, angenehmer im Geſchmack, oder für den Mund; bocca buona, e agevole, ein gutes, geſchmeidiges Maul; bocca gentile e delicata, ein weiches, zartes Maul; bocche, Leute, die man zu ernähren hat; ho tante bocche da nodrire, ich habe ſo viele Leute oder Mäuler zu ernähren; bocca ſottile; eine Perſon die da iſſt, ohne im Stande zu ſeyn, ſich zu ernähren; di gran bocca, großmäulich; a bocca, mündlich; di buona, o di mala bocca, nicht eigenſinnig, oder eigenſinnig im Eſſen; der alles iſſt, oder wenig iſſt; ein guter Eſſer ſeyn; andar in bocca ad uno, einem ins Maul fliegen, in die Hände fallen; bocca mia dolce, mein liebes Herzchen; bocca ſenza denti, die weibliche Schaam; bocca del fiume, Mündung eines Fluſſes; bocca della ſtrada, Eingang einer Straße; bocca della ſtomaco, der Magenmund; bocca da fuoco, ein Feuerrohr, Geſchütz; bocca d' un arma da fuoco, die Mündung eines Geſchützes; bocca di leone, Löwenmaul, ein Kraut; bocche, die zwey Eiſen, die ſich auf und zuthun, zum Einſchrauben; bocca del ſacco, die Oeffnung des Sackes; bocca della matrice, die Mündung von der Gebährmutter; dire, o richiedere a bocca, mündlich ſagen oder verlangen; andare o eſſere portato in bocca, o per le bocche, durch der Leute Mäuler gehen; empierſi la bocca di checcheſſia, das Maul recht voll nehmen, ungeſcheut von etwas reden; eſſere in bocca alla morte, im Rachen des Todes, in Lebensgefahr ſeyn; eſſere largo di bocca, ohne Reſpect, ohne Rückhalt von einem jeden ſprechen; favellare colla bocca piccina, a bocca ſtretta, o a mezza bocca, ehrerbietig, behutſam reden; laſciare uno a bocca dolce, einem das Maul ſüß gemacht haben (mit ſüßen Verſprechungen); rimanere a bocca dolce, mit ſüßer Hoffnung getröſtet werden; metter di bocca, dazu ſetzen, eine Sache vergrößern; por bocca ad una coſa oder in una coſa, von etwas ſprechen, es in den Mund nehmen; porre la bocca in cielo, von Dingen reden die uns zu hoch ſind; ſapere una coſa di bocca d' uno, o dirla per bocca d' uno, etwas aus eines Munde haben; cavar di bocca una coſa ad alcuno, von einem etwas herausbringen, (colle tenaglie, mit vieler Mühe); ſtare a bocca aperta, ſehr aufmerkſam anhören, da ſtehen, und das Maul aufſperren; a bocca baciata, mit Bewilligung, gern, mit Dank, ohne Schwierigkeit; aprir la bocca e ſoffiare, unbedachtſam reden; far la bocca ſtretta piccina, ſich zärtlich ſtellen; ſecondo la borſa, governa la bocca, ſtrecke dich nach der Decke; parlar con la bocca della verità, mit Grund der Wahrheit reden; venir la ſchiuma alla bocca, vor Zorn ſchäumen; nach etwas lüſtern ſeyn, das Maul wäſſericht bekommen; bocca baciata non perde ventura, anzi rinuova come fa la luna, wer in ſeinen Handlungen nach dem Bey-

Beyfall der Leute ſich richtet, (oder wer niemand etwas abzwingt) fährt glücklich; auch beym Boccac. einen Kuß in Ehren kann niemand wehren; prov. tutte le bocche ſon ſorelle, jeder iſſt gerne etwas Gutes; far la bocca al forno, eine Sache beſchließen; largo di bocca, ſtretto di mano, viel verſprechen, wenig halten; mentre uno ha i denti in bocca e non ſa quel, che gli tocca, ſo lange man lebt, iſt man ſeines Glücks nicht verſichert; la bocca ne porta le gambe, Eſſen und Trinken erhält den Leib; la tal coſa va di bocca in bocca, es ſagt's einer dem andern; in bocca chiuſa non entrò mai moſca, wer nichts fordert, kriegt nichts; ſciorre la bocca al ſacco, den Sack rein ausſchütten, alles was man im Herzen hat, herausſagen; far bocche, Mäuler machen, Geſichter ſchneiden; ridere in bocca ad alcuno, gegen einen Honig im Munde, und Galle im Herzen haben; rompere ad alcuno l' uovo in bocca, einem einen Strich durchs Concept machen; la bocca del forno, das Ofenloch; far venir l'acqua alla bocca, einem das Maul wäſſericht machen, einem gute Hoffnung machen; bocca della botte, das Spuntloch an einem Faſſe.

Boccaccévole, adj. com. nach der Schreibart des Boccaccio. adv. alla Boccaccevole, nach Art des Boccaccio.

Boccaccévolmente, adv. nach Boccaccios Art.

Boccáccia, ſ. f. ein weiter, garſtiger Mund.

Boccacciano, adj. ſ. boccaccevole.

Boccála di ferro, der Vorſtecknagel an der Axe, Achsnagel, Lehne.

Boccalaccio, ſ. m. ein großer Becher, Krug, Pokal.

Boccaláre, ſ. m. einer der Krüge macht.

Boccále, ſ. m. ein Krug, großer Becher von Thon; ein gewiſſes Weinmaaß, das gegen zwey Nößel enthält. Egli è ſcritto pe' boccali, er iſt überall bekannt; un boccale di vino, eine Kanne Wein.

Boccaletto, Boccalíno, ſ. m ein kleiner Krug ꝛc.

Boccalone, ſ. m. augment. eine große Kanne, ein großer Pokal.

Boccamele, ſ. m. eine Art Wieſel auf der Inſel Sardinien, welche zahm wird, die Mäuſe verfolgt, und gerne Honig frißt.

Boccaporto, ſ. m. eine der Oeffnungen auf dem Verdeck der Schiffe.

Boccáta, ſ. f. ein Maulvoll; eine Maulſchelle; non ne ſaper boccata, oder boccicata, nicht das Mindeſte von etwas verſtehen, wiſſen.

Bocce, ſ. f. plur. die Grübchen in den Wangen.

Boccetta, ſ. f. ein Knöſpchen; ein Fläſchgen; Karaffine.

Boccheggiante, adj. com. nach der Luft ſchnappend wie die Fiſche, Fröſche, Vögel; fig. in den letzten Zügen liegend.

Boccheggiamento, ſ. m. das nach der Luft ſchnappen; der letzte Athemzug eines Sterbenden.

Boccheggiare, v. r. n. nach der Luft ſchnappen, wie die Vögel, und andere Thiere, wenn ſie ſterben wollen — in den letzten Zügen liegen; auch heimlich eſſen in Gegenwart anderer.

Bocchetta, ſ. f. das Mündchen, Mäulchen; eine Mündung, Oeffnung, enger Paß; die Laſche am Oberleder des Schuhes; bocchetta, o ſcudetto della ſerratura, das Beſchläge um das Schlüſſelloch; eine Platte von Eiſen, Blech, Kupfer, oder andern Metall am Schloſſe einer Thüre, oder eines Schießgewehrs.

Bocchi, far bocchi ad alcuno, einem Mäuler machen, ihn auszuhöhnen.

Bocchidúro, ſ. m. ein hartmäuliges Pferd.

Bocchína, ſ. f. ſ. bocchetta.

Bocchíno, ſ. m. ſ. bocchetta.

Bocchipúzzola, ſ. f. Iltis, ſ. puzzola.

Boccia, ſ. f. die Knoſpe, Blumenknoſpe; eine Flaſche; ein Diſtillirglas, mit einem langen engen Halſe; eine Blaſe auf der Haut; eine Kugel zum Spielen; giuocare alle bocce, mit den Kugeln ſpielen, wo der gewinnet, welcher einer gewiſſen kleineren Kugel am nächſten kommt.

Bocciardo, ſ. m. das männliche Geburtsglied.

Bocciata, Boccicata, auch buccicata, ſo viel als Nichts; non ne ſapete, intendete una bocciata, ihr verſtehet ſo viel als nichts davon.

Boccicone, ſo viel als bocciata, ſ.

Boccietta, ſ. f. dim. ein Spiritusfläſchchen; ein kleines gläſernes Fläſchchen.

Boccinamento, ſ. m. ein Lärm, Geräuſch.

Boccinare, v. r. a. ſauſen, und brauſen, lärmen.

Boccino, (bovino) adj. zum Rindvieh gehörig.

Boccio, ſ. m. das Häutchen, Cocon, worein ſich der Seidenwurm einſpinnt.

Bocciolina, ſ. f. dim. ein Knöſpchen.

Boccióla, oder bocciuolo, ſ. m. eine Blüthenknoſpe, Blumenknoſpe.

Bocciolone, ſ. m. ſ. bocciulone.

Boccioloſo, adj. voller Knoſpen.
Bocciuóla, ſ. f. ein Knöſpchen.
Bocciuólo, ſ. m. eine Knoſpe; bocciuolo nelle canne, ein Stück Rohr von einem Knoten zum andern; die Hülſe der Caſſia; die Tille auf dem Leuchter; das Mundſtück an einer Flöte, Trompete ꝛc.
Bocciuolone, ſ. m. eine ſtarke, dicke Knoſpe.
Bóccola, ſ. f. Gegengift; auch eine Spange; ein Schauſtück, welches das Frauenzimmer am Halſe trägt.
Boccólica, ſ. f. ſ. buccolica.
Bocconare, v. r. a. in Biſſen theilen.
Bocconcello, Bocconcino, ſ. m. ein kleiner Biſſen.
Boccóne, ſ. m. der Biſſen, Mundvoll, ein Stückchen von jeder Sache; boccon ghiotto. boccone da non rifiutare, ein guter Biſſen, Leckerbiſſen; pigliar il boccone, ſich beſtechen laſſen; tagliar i bocconi, in Stücke ſchneiden; prendere, o chiappar al boccone, einen durch Geſchenke gewinnen; boccone rimproverato non affogò mai niuno, wenn auch einem die bewieſenen Wohlthaten vorgeworfen werden, ſo bleiben ſie doch in ihrem Werth; queſto non è boccone da voi, das iſt für euren Schnabel zu gut; il boccon d'Adamo, der Knorpel an der Kehle; un boccon da prete, ein guter Biſſen; eſſer giunto al boccone, ertappt werden; non ne reſtò un boccone, es iſt alles rein verzehrt worden; boccone amaro dolce, ein Geſchenk, das von den Apothekern ihren Kundleuten zum neuen Jahr gegeben wird, nebſt der Rechnung.
Boccóne, und Boccóni, adv. mit dem Geſichte und Bauch auf die Erde gelegt; das Gegentheil von Supino; cader boccone, auf das Angeſicht zur Erde fallen; giacer bocconi, mit dem Geſichte zur Erde liegen.
Bocconia, ſ. f. die Bockonie, ein amerikaniſcher Strauch.
Boccuccia, Boccuzza, ſ. f. ein kleiner Mund.
Boce, ſ. f. ſ. voce.
Bóccia, ſ. f. eine hölzerne Kugel zum Bocenſpiel.
Bociaccia, ſ. f. eine grobe, ſtarke Stimme.
Bociare, v. r. a. ausſchwatzen, ausplaudern, unter die Leute bringen; kleffen wie der Jagdhund auf der Spur; bociare in fallo, in den Wind, ohne Grund reden.
Bocina, ſ. f. eine kleine, ſchwache, junge Stimme. — Auch die kleinen Kügelchen im Bocenſpiel, wornach mit größern Kugeln geſchoben wird. ſ. vocina.
Bóda, ſ. f. Peſtilenz.
Bódda, ſ. f. eine Kröte.
Bodentilla, ſ. f. Silberkraut, Genſerich.
Boemia, ſ. f. Böhmen.
Boemo, ſ. m. ein Böhme.
Boerávia, s, f. die Burkavie, eine Pflanze.
Bóffice, adj. com. bauſchig, was bauſchet; pane boffice, Brod zu Suppen; Brod von feſtem Teig und ſehr rindig.
Bofonchiare, v. r. a. ſ. bufonchiare.
Bofonchino, ſ. m. ſ. bufonchino.
Bogia, ſ. f. ein Krätzbläschen; non avere una bogia, kein Unthätchen an ſich haben.
Bóglia, ſ. f. Felleiſen. Beym Dante die beſondern Behältniſſe in der Hölle für eine jede Art Sünden; bóglia da piſtola, Piſtolhulfter; far bóglie, aufquellen.
Bogliente, adj. com. ſiedend, kochend, heiß.
Boglientiſſimo, adj. ſuperl. ſtark ſiedend, über und über kochend, wallend; was mit ſtarken Blaſen ſiedet, überwallet.
Boja, ſ. m. der Henker, Scharfrichter, Nachrichter; Schimpfwort für einen unbarmherzigen Mann, Schinderknecht! pagar il boja che ci fruſti, ſich Unheil erkaufen; bey ſeinen Unkoſten noch Schaden davon haben; portare la ſporta al boja, der Arbeit gram ſeyn, keine Luſt haben zu arbeiten; viſo di boja, du Henkersknecht! razza di boja, Henkersbrühe; al boja! geh' zum Henker!
Bojaccia, ſ. f. eine grauſame Peinigerinn.
Bojardo, ſ. m. ein Bojard, in Rußland.
Bojeſſa, ſ. f. Henkerinn; fig. Unbarmherzige, Grauſame, Qualerinn.
Bojobi, ſ. m. die Baumſchlange, Hundsſchlange, in Amerika.
Bola, ſ. f. ein Zeichen das ein abgenommenes Pflaſter nach ſich läßt.
Bolarménico, und Bolarméno und Bolo armeno, ſ. m. rother Bolus.
Bolaſco, ſ. m. Bärſch, ein Fiſch.
Bolcello, ſ. m. ſ. pellicello.
Bolcionare, v. r. a. ſ. arietare, n. abſ. zu Grunde gehen, ins Verderben gerathen.
Bolcionarſi, v. r. n. p. zu Grunde gehen, ins Unglück ſtürzen.
Bocióne, ſ. m. ein Mauerbrecher. ſ. Bolzone.
Boldróne, ſ. m. das Fell mit der Wolle; die Wolle; eine wollene Bettdecke.
Boléa, ſ. f. der Strom; andar di bolea, dem Strom nachgehen.
Boléto, ſ. m. der Löcherſchwamm, der Pilz; boleto porcino, der Kuhpilz, Juden-

Judenbilz, Schweinebilz; boleto eſca, Zunderſchwamm, Feuerſchwamm; boleto odoroſo, der wohlriechende Löcherſchwamm, Weidenſchwamm.

Bolgia, (biſaccia, taſca,) Taſche, Felleiſen, Mantelſack, oder vielmehr eines der Fächer oder Abtheilungen in einem Felleiſen, daher auch Dante die verſchiedenen Thäler und Gruften in der Hölle Bolge nennt; eine Grube; ein Behältniß; far bolgia, Proviant ſammeln, ſich mit nöthigen Lebensmitteln verſehen; bolgia da piſtole, Piſtolenhulfter.

Bolgiaro, ſ. m. ein Täſchner.

Bolgietta, ſ. f. dim. ein kleiner Mantelſack, Queerſack, Felleiſen.

Bolíno, ein Grabmeißel, Grabeiſen, ſ. bulino.

Bolla, ſ. f. eine Blaſe, die das Waſſer macht, beym Regen, im Sieden, eine Waſſerblaſe — eine Blaſe, Blatter auf der Haut; bolla di vajuolo, eine Blatter der Kinderpocken; bolla della rogna, eine Krätzblatter — bolla, eine Peſtbeule; bolla acquajuóla, eine Waſſerblaſe auf der Haut; fig. nichtswürdig; prov. fare d' una bolla acquajuola un canchero, aus einer Kleinigkeit ein großes Uebel machen; in der Conchyl. die Blaſenſchnecke, Kugelſchnecke; bolle, Urkunden; Diplomata, bolla, Brandmark, Brandmal; bolla di mal franceſe, eine Blaſe von Franzoſen, eine Krankheit.

Bolla, ſ. f. das obrigkeitliche Inſiegel — eine päbſtliche Bulle — Bolla d' oro, die güldene Bulle Kayſers Karl IV.

Bollare, v. r. a. ſiegeln, beſiegeln, ſtempeln, brandmarken.

Bollário, ſ. m. ein Buch, in welchem die päbſtlichen Bullen geſammelt ſind.

Bollato, part. beſiegelt, gezeichnet, bezeichnet, (auch) gebrandmarket; carta bollata, ein Bogen Stempelpapier.

Bollente, adj. com. von bollire; auch ſiedheiß, glühend.

Bolentiſſimo, adj. ſuperl. ganz ſiedend.

Bolléro, ſ. m. Rührſcheit, Rührſtock, Kalkſtock der Lederbereiter.

Bolletta, ſ. f. ein Zettel, Zollzettel, Mauthzettel, Acciszettel, Frey-Paſſirzettel, ein Paß, ein Billet, Quartierzettel der Soldaten.

Bollettino, ſ. m. dim. ſ. cedola, ein Pfläſterchen. Ein Schein, ſo man in der Katholiſchen Kirche zur öſterlichen Communion bekommt.

Bollettóne, ſ. m. ein drey- oder zweyköpfiger Nagel bey den Schuſtern zu den Abſätzen.

Bolli Bolli, als ſubſt. ein Tumult, Getümmel, Lärm, ſ. barabuffa.

Bollicamento, ſ. m. das Wallen, Aufwallen des Waſſers beym Feuer, das leichte Sieden, Strudeln, ſ. gorgoglio.

Bollicella, Bolliciátola, Bollicína, Bollícola, ſ. f. ein Bläschen, Blätterchen, von aufwallendem Geblüte, von Krätze, von einer veneriſchen Krankheit.

Bollimento, ſ. m. das Sieden, Kochen, Aufwallen, Aufkochen; fig. die Hitze der Jugend; Hitze der Gemüthsbewegungen; bollimento del ſangue, die Wallung im Blute.

Bollire, v. r. a. und n. ſieden, kochen; ſehr erhitzt ſeyn, wallen, aufwallen, ſtrudeln; l' aria bolle, die Luft iſt ſehr heiß; bollire il ſangue, Wallen im Blute haben; anſtatt borbottare — farla bollire, e mal cuocere, herriſch gebieten; bollire in pentola un negozio, heimlich kochen, etwas im Werke ſeyn; bollire a ſcroſcio, bollire a ricorſojo, über und über ſieden, große Blaſen werfen; bollire, gähren, wie der Wein; fig. tutta la città bolle, die ganze Stadt iſt in Gährung, Bewegung; bollire nell' animo, im Kopf herumgehen, unruhig machen.

Bollito, part. geſotten; pan bollito, pan cotto, eine Brodſuppe, ein Brodmus; pan bollito, fatto un ſalto egli è smaltito, eine Brodſuppe hält nicht lange wieder, iſt gleich verdaut.

Bollitura, ſ. f. ſ. bollimento. Dare une bollitura, etwas einmal aufſieden laſſen; ein Trank, eine Brühe.

Bollizione, ſ. f. ſ. bollimento.

Bollo, ſ. m. das obrigkeitliche Inſiegel.

Bollóre, ſ. m. das Wallen, Sieden, Aufwallen; der Zorn, die Hitze; nel primo bollore, in der erſten Hitze; bollore tra il popolo, eine große Bewegung unter dem Volke; dar il primo bollore a' capelli, die Hüte kochen.

Bolo, ſ. m. Bolus, eine Art fette ꝛc. Erde; ein Zug mit dem Garn, Fiſchzug; auch — für pillola, ſ.

Bologna, ſ. f. Bologna, eine Stadt in Italien; eſſer fuor di Bologna, fremde ſeyn.

Bologníno, ſ. m. eine bologneſer Münzſorte, ein Bajocco.

Bolſággine, ſ. f. die Engbrüſtigkeit; eigentlich von Pferden, die Haarſchlechte, ſ. bulſino.

Bolſeggiante, adj. com. keichend, von den Pferden, herzſchlächtig.

Bolſeggiare, v. r. a. keichen, ſchwer athmen, von Pferden.

Bolſina, ſ. f. ſ. bulſino.

Bolſo, ſ. m. ein Engbrüſtiger; cavallo bolſo, ein haarſchlechtes Pferd.

Bolza, ſ. f. eine lederne Taſche, ſ. bolglia.

Bolzacchini, ſ. m. pl. Halbſtiefel, Kamaſchen.

Bolzetta, ſ. f. ſ. bolgietta.

Bolzonare, v. r. n. ſ. bolcionare.

Bolzonata, ſ. f. ein Stoß mit dem Mauerbrecher; ein Schuß mit einem Polze.

Bolzonato, part. mit dem Mauerbrecher eingeſtoßen; mit dem Polze geſchoſſen.

Bolzóne, ſ. m. ſ. bolcione, ein Polzen mit einer Krone, der mit der Armbruſt geſchoſſen wird; baleſtra a bolzoni, eine Armbruſt.

Bomba, ſ. f. das Ziel im Ballſpiel; fig. tornare a bomba, wieder auf die Hauptſache kommen; toccar bomba, wohin kommen und ſogleich wieder fortgehen.

Bomba, ſ. f. eine Bombe.

Bombababà, ſ. f. ein Sauf- und Tanzlied der Florentiner, deſſen Strophen ſich immer mit dieſem Worte endigen:

Cento rozze foroſette
Strimpellando il dabbudà
Cantino e ballino il bombababà.

Bombagino, bombaſino, ſ. m. Baumbaſt, Baumſeide, ein baumwollener mit Schaafwolle vermiſchter gekeperter Zeug — ein ſeidener Zeug, der eine Nachahmung derſelben iſt.

Bombaiarda, ſ. f. ſ. bomba.

Bombanza, ſ. f. das Jauchzen, die Fröhlichkeit.

Bombára, ſ. f. Uebereilung, ſ. fretta.

Bombarda, ſ. f. eine Art kurzer Kanonen, woraus man ehedem Steine ſchoß — eine Art Pfeiffen in der Orgel, welche einen ſtarken ſchnarrenden Ton geben.

Bombardamento, ſ. m. Bombardirung.

Bombardare, v. r. a. bombardiren, Bombenwerfen; bombardato, part. e adj. bombardirt.

Bombardiéra, ſ. f. das Loch in der Mauer, aus welchem mit der Bombarde geſchoſſen wurde.

Bombardiere, Bombardiero, ſ. m. ein Artilleriſt, der die Mörſer mit Bomben ladet und abfeuert.

Bombare, v. r. a. (Kinderwort) trinken.

Bomberáca, ſ. f. ſ. gommarabica.

Bómbere, Bómbero, ſ. m. ſ. vomero; babbaccio, ſ.

Bombettare, v. r. a. nippen, wenig auf einmal trinken.

Bombíce, ſ. m. Seidenwurm.

Bombilio, ſ. m. die Schwebfliege, die Blumenbremſe.

Bombo, ſ. m. (Kinderwort) das Trinken.

Bómbola, Bomboletta, ſ. f. ein Fläſchgen mit einem krummen Halſe.

Bómere und Bomero, ſ. vomero.

Bomicare, Bomire, v. r. a. ſ. vomitare.

Bonáccia, ſ. f. die Meerſtille; das Wohlergehen, Wohlſtand; affogare nella bonaccia, mitten im Glück unglücklich ſeyn, ſeines Glücks ſich nicht zu bedienen wiſſen, und darum ſchlecht ſtehen.

Bonacciosiſſimo, adj. ſuperl. höchſt ſtille, ruhig.

Bonaccioſo, adj. ſtill, ruhig, vom Meer; auch figürlich.

Bonaeremente, adv. ſ. bonariamente.

Bonágra, ſ. f. ſ. anonide.

Bonamente, adv. in Ernſt; ohne Arg; ohne Bitterkeit.

Bonariamente, adv. mit gutem Herzen, in aller Einfalt; freywillig.

Bonarietà, Bonarietade, Bonarietate, ſ. f. die Gutherzigkeit, Aufrichtigkeit; ohne alle Falſchheit.

Bonario, adj. ohne Arg, gutherzig, aufrichtig, ehrlich.

Bonaſo, ſ. m. der Bonaſus, der afrikaniſche wilde Stier.

Bonciána, ſ. f. ein mit Scheerwolle angefüllter Spielball.

Boncinello, ſ. m. das hohle Eiſen, darein der Riegel eines Schloſſes an einer Thüre gehet.

Boncio, ſ. m. eine Art Flußfiſch. — il Boncio da Rapallo, nennt man einen, der ſeine Frau ſchlägt, und gleich darauf ſie wider liebkoſet. Hier iſt es ein Mannsname.

Bondone, ſ. m. Spund.

Bondrea, ſ. f. der Weſpenfalke.

Boneggiarſi (d' una coſa) r. n. p. ſich etwas zueignen, ſich brüſten, ſich viel gutes deshalben dünken.

Bonifacia, ſ. f. ſ. bislingua.

Bonificamento, ſ. m. die Verbeſſerung — Vergütung, Herſtellung der Dinge.

Bonificare, v. r. a. gutmachen, in beſſern Stand ſetzen; vergüten, gut thun, erſetzen, anrechnen in Rechnung bringen; bonificarſi, v. r. n. p. beſſer werden, ſich verbeſſern; bonificato, part. verbeſſert, u. ſ. w.

Bonificazione, ſ. f. Verbeſſerung; der Ort, den man verbeſſert hat.

Boníſico, ſ. m. Vergütung.

Boniſſimo, adj. ſuperl. überaus, ſehr gut, vortrefflich.

Bonità, ſ. f. ſ. bontà.

Bonizia, ſ. f. ſ. bontà.

Bontà, ſ. f. die Güte, Gutheit, die gute Beſchaffenheit einer Sache; Güte des Herzens; Gefälligkeit; era molto ricco per bontà della madre, er war durch ſeine Mutter ſehr reich; per bontà, oder abſ. bontà, adv. aus Gefälligkeit, wegen, durch.

Bontadioſamente, Bontadoſamente, adv. gütig, gütiger Weiſe, mit Güte.
Bontadioſo, bontadoſo, adj. gütig.
Bonte, ſ. m. ſ. fonte.
Bonzo, ſ. m. Name der chineſiſchen und japaniſchen Prieſter.
Boote, ſ. m. ein Sternbild, himmliſches Zeichen, welches aus 32 Sternen beſteht.
Bora, ſ. m. eine Art Schlange.
Boráce, ſ. m. ſ. borrace.
Boraciere, ſ. m. ſ. borraciere.
Borbogliamento, ſ. m. Borboglianza, ſ. f. ſ. borbottío.
Borbogliare, v. r. a. ſ. borbottare, mormorare.
Borbottamento, ſ. m. das Murmeln, Gemurmel, Brummen, dumpfe Getös.
Borbottare, v. r. a. murmeln, brummen; heimlich bey ſich worüber murren.
Borbottare, ſ. m. ſ. borbottamento.
Borbottatore, ſ. m. ein Murrer, der über alles brummet, ein Tadler.
Borbottatrice, ſ. f. die da murrt, brummt; eine Tadlerinn.
Borbottíno, ſ. m. eine Flaſche mit einem langen und etwas krummen Hals; ein köſtliches Ragout.
Borbottío, ſ. m. ſ. borbottamento.
Borbottóne, ſ. m. ſ. borbottatore.
Bórchia, ſ. f. ein erhabener Buckel am Pferdegeſchirr; breiter und ſchöner Knopf eines Nagels; metallenes Schildchen an Beſchlägen; die goldene oder ſilberne Platte an den Armſpangen; auch das goldene Herzchen, oder ein anderes dergleichen inwendig hohles Geſchmeide, das die Weiber zur Zierde am Halſe tragen; auch die Haken, womit ein Kleid vor der Bruſt zuſammengehäkelt wird.
Borcchiella, ſ. f. dim. eine kleine Buckel am Bücherbeſchläge, oder andern Sachen.
Borchiajo, ſ. m. Schildmacher, Beſchlägarbeiter.
Borchiare, v. r. n. ein Ding beſchlagen, einfaſſen, mit Buckeln beſetzen.
Bordáglia, ſ. f. der gemeine Pöbel, liederliches Geſinde, Canaille. ſ. bruzzaglia.
Bordare, v. r. a. prügeln, ſchlagen, ausſchwenken; das Waſſer in einem Gefäß hin- und her ſchütteln; bordare un abito, un cappello, ein Kleid, einen Hut bordiren.
Bordata, ſ. m. eine Lage, Salve mit einer Reihe Kanonen auf einem Schiffe; far piccole bordate, laviren, auf der See.
Bordato, ſ. m. geſtreifte Leinwand, oder anderer Zeug; auch ein geſtreifter Weiberrock.
Bordeggiare, v. r. n. laviren auf dem Meere.
Bordellare, v. r. n. die Hurenhäuſer beſuchen, ein lüderliches Leben führen.
Bordelliére, ſ. m. ein Hurenjäger, der in die Bordelle geht.
Bordello, ſ. m. ein Bordell, Hurenhaus; tener un bordello, Huren halten: mandar in bordello, einen zum Teufel jagen; fare il bordello, Poſſen treiben, ſchäkern, ſcherzen; avere un piè in bordello, e l' altro allo ſpedale, ſein Haab und Gut mit den Huren durchbringen. Bordello, heißt auch ein großer Lärm; fare un bordello, ein großes und unnützes Gelärme machen.
Bordo, ſ. m. ſ. bordato, eine Borte, Einfaſſung; der Rand, Saum; der Bord, die Seite eines Schiffs, welche außer Waſſer ſteht; trovar l'agevol bordo, den rechten Fleck, Punkt treffen; nave d' alto bordo, ein großes Schiff; nave di baſſo bordo, ein kleines Schiff; falſo bordo, ſ. falſobordone.
Bordonato, adj. (in den Wappen) mit einem Pilgerſtab.
Bordóne, ſ. m. der Pilgrimmſtab; die Stütze eines Gebäudes; bordone e falſo bordone, eine Muſik, wo verſchiedene Stimmen einerley Noten haben, und der Baß eine Octave niedriger geht; auch der Tenor; egli fa bordone alla zampogna mia, er ſingt den Tenor, oder den Baß zu meiner Flöte. — Die 5 Sterne im Orion — die erſten zarten Federn eines Vogels — das Milchhaar im Geſichte der Mannsperſonen; rizzarſi i bordoni, einem die Haare zu Berge ſtehen; tener bordone al canto, im Singen die andern überſchreyen; far bordone a uno, jemanden in der nämlichen Zeit anreden, als er noch mit einem andern redet.
Bórea, ſ. f. auch m. der Nordwind.
Bóreale, Bóreo, adj. com. nördlich, mitternächtlich.
Borella, ſ. f. eine Kugel zum Bozenſpiel; in rothwelſcher Sprache, der Kopf.
Borgata, ſ. f. ein Inbegriff von mehrern Landhäuſern, die ohne Kirche oder Gemeinde bey einander ſtehen.
Borgéſe, Borgheſe, ſ. m. ein Bürger; Einwohner eines Orts.
Borgheſía, ſ. f. die Bürgerſchaft.
Borghetto, ſ. m. ein Flecken, kleines Oertchen.

Borghigiáno, ſ. m. ein Einwohner in einem Marktflecken; ein Vorſtädter.
Borgo, ſ. m. pl. borghi, ein Flecken — Landſtädtchen — Vorſtadt.
Borgogna, ſ. f. Burgund, eine Provinz in Frankreich; vino di Borgogna, Burgunderwein.
Borgognóne, ſ. m. Borgognotta, ſ. f. ein Burgunder, aus Burgund gebürtig; eine Art alter Sturmhaube.
Borgolíno, ſ. m. ein Anzug, Kleidung gemeiner Leute.
Borgomaſtro, ſ. m. der Bürgermeiſter.
Bória, ſ. f. vermeſſener Stolz, Prahlſucht, Begierde, etwas großes zu ſcheinen.
Boriare, v. r. n. und boriarſi, n. p. hochmüthig ſeyn, ſich brüſten.
Boríno, ſ. m. ein Grabſtichel; ein gegoſſner Buchſtabe zum Drucken. Ein Schuſternagel; das Wärzchen an den Brüſten der Weiber; beſſer, capezzolo.
Borioſità, ſ. f. ſ. boria.
Borioſo, adj. hochmüthig, eitel
Borni, ſ. m. pl. (in der Baukunſt) Steine, die aus einer Mauer hervorragen und zur Verbindung einer daran zu bauenden Mauer dienen.
Bórnio, ſ. m. kurzſichtig; auch blind mit einem Auge, ſ. bircio,
Borniòla, ſ. f. eine unbillige, ungerechte Entſcheidung; ein falſcher Ausſpruch über Streitigkeiten im Spiele; fare una borniola, einem, der Recht hat, Unrecht im Spiele geben.
Borra, ſ. f. Scheerwolle, abgeſchornes Haar von Tüchern; borra di lana, Flockwolle, Krällwolle, Krätze; unnützes Zeug in Schriften; borra di parole, Ruhmredigkeit, viel Wörter herplaudern, ſchreiben, die nichts bedeuten; borra di ſeta, ſeidene Watte; borra di promeſſe, leere Verſprechungen; battere la borra, vor Kälte zittern, mit den Zähnen klappern. Der Nordwind, ſ. borea.
Borraccia, ſ. f. grobe, ſchlechte Scheerwolle, Flockwolle; auch eine lederne Flaſche für Reiſende.
Borraccína, ſ. f. eine kleine lederne Flaſche.
Borracciére, ſ. m. eine Boraxbüchſe.
Borráce, ſ. m. der Borax; für borraggine, ſ.
Borrággine, Borrána, ſ. f. der Borragen, Borretſch, ein Kraut, das man in Italien im Salate iſſt, um das Blut zu reinigen.
Borrare, v. r. n. e a. einfrieren; etwas mit Flocken oder Scheerwolle ausfüllen. ſ. agghiacciare.
Borráſca, burraſca, ſ. f. Sturm auf dem Meere.
Borraſcoſo, adj. ſtürmiſch, ungeſtüm, ſ. burraſcoſo.
Borrattare, v. r. a. beuteln, ſ. burrattare.
Borratello, ſ. m. geringes Pflockentuch, ſ. borroncello.
Borratura, ſ. f. das Anfüllen mit Scheerwolle.
Borrevolmente, adv. mit überflüſſigem unnützen Zeuge in Schriften.
Borro, ſ. m. ein durch Bergſtröme ausgehöhlter Graben, ein enges Thal.
Borroncello, ſ. m. dim. ein kleiner Graben; eine Schlucht.
Borróne, ſ. m. ein ſehr tiefer, großer Graben; auch ein großer ſteiler Felſen.
Borſa, ſ. f. der Beutel, die Börſe; fig. eine Geſchwulſt, ein Sack; avere una coſa in borſa, etwas im Sacke haben, ſo gut als ſchon erlangt haben; tener la borſa ſtretta, nicht gern Geld ausgeben; nicht gerne ausrucken; aver buona borſa, einen wohlgeſpickten Beutel haben; per viaggiar, vi vuol bona borſa, wenn man reiſen will, muß man einen geſpickten Beutel haben; far borſa, Geld ſammeln zu einer gewiſſen Abſicht. Der Beutel zu den Wahlſtimmen; eſſer nelle borſe, auf dem Punkt ſtehen, ein Glück oder Unglück zu haben — auch: der Hodenſ ; die Börſe, oder das Haus, wo die Kaufleute zuſammen kommen; borſa del corporale, die Burſe, (das Futteral) worin das Korporal oder das geweihete Stück Leinwand ſteckt, welches in der Mitte des Altars unter den Kelch ausgebreitet wird. Borſa marina, der Seebeutel, (Thierpflanze). Borſa nelle miniere, ein Gang oder Silbergang, wo ohne viele Koſten eine reiche Beute zu machen iſt; borſa da cappelli, ein Haarbeutel.
Borſaccia, ſ. f. augm. pej. ein ſchlechter, auch großer Beutel.
Borſajo, ſ. m. ein Beutler.
Borſajuólo, ſ. m. ein Beutelſchneider.
Borſellína, ſ. f. Borſellino, ſ. m. ein Beutelchen, Säckchen; ſoffiar nel borſellino, den Beutel ausgeleert haben.
Borſella, ſ. f. ſ. borſa.
Borſetta, ſ. f. Borſiglio, ſ. m. ſ. borſellino.
Borſiere, Borſiero, ſ. m. ein Säckelmacher, ein Beutler. In einigen Städten, ein Börſenherr.
Borſotto, ſ. m. ein etwas großer Beutel.
Borzachíno, ſ. m. Halbſtiefel, Stiefletten.
Boſcáglia, ſ. f. die Waldung, das Gehölze.

Boſcagliaccia, ſ. f. ein großer Wald, ein dickes Gehölze, worin nicht fortzukommen iſt.

Boſcajuólo, ſ. m. ein Förſter: auch der im Walde ſich immer aufhält, darin wohnt, die Aufſicht darüber hat, oder Holzſchläger, Forſtknecht.

Boſcata, ſ. f. Ort, der wie ein Wald bepflanzt iſt; vignata e boſcata Dinge, worunter kein großer Unterſchied iſt.

Boſchereccio, adj. zum Walde gehörig; darin wohnen; Ninfe boſchereccie, die Waldnymphen; Dei boſchrecci, die Waldgötter.

Boſchettíno, ſ. m. dim. ein Gebüſchchen, Wäldchen.

Boſchetto, ſ. m. ein Gebüſch, Gehölze, Wäldchen; der Fang, oder ein Gebüſche, die Vögel mit aufgeſteckten Leimruthen zu fangen.

Boſchigno, adj. ſ. boſchereccio.

Boſco, ſ. m. ein Wald, Holz, Gehölze; im Seidenbau, die Spinnhütte. Egli è a boſco e da riviera, er iſt zu allem zu gebrauchen; er iſt in alle Sättel gerecht.

Boſcoſo, adj. waldig, buſchig.

Boſſoro, ſ. m. eine Meerenge.

Boſima, ſ. f. Kuhmiſt.

Boſinan, ſ. m. in der Schifffahrt: Bootsmann.

Boſſo, ſ. m. der Buxbaum; boſſo nano, Zwergbaum.

Boſſolajo, ſ. m. ein Schachtelmacher; Kiſten = Kaſtenmacher.

Boſſoletto, Boſſolíno, ſ. m. dim. ein Schächtelchen, Büchschen; dare, o vendere boſſoletti, viel verſprechen und nichts halten.

Bóſſolo, ſ. m. Buxbaum; eine hölzerne (eigentlich buxbaumene) Büchſe; der Becher zu den Würfeln; die Büchſe der Wahlſtimmen; die Almoſenbüchſe eines Blinden; die Höhlung in den Knochen; fig. ein Glas; ſi dee far la limoſina colla borſa, e non col boſſolo, Allmoſen muß man nicht aus Mitleiden geben, ſondern weil es Pflicht iſt; ſoffiar nel boſſolo, ſich ſchminken; boſſolo delle ſpezie, Spezereybüchſe, fig. der Steis, Hintere.

Boſtanſchi, (von Boſtan der Garten), die Gartenwärter des Großſultans.

Botánica, ſ. f. die Kräuterkunde, Botanik.

Botánico, adj. botaniſch, zur Kräuterkunde gehörig.

Botánico, ſ. m. ein Kräuterkenner, Botaniker.

Botanomanzía, ſ. f. die Wahrſagung aus den Kräutern.

Botare, botarſi, v. r. n. p. ein Gelübde thun. v. n. durch Wahlſtimmen etwas entſcheiden, ſeine Stimme geben; botare, v. a. mit einem Gelübde etwas verſprechen, geloben.

Botato, part. gelobt, durch ein Gelübde verbunden.

Botío, adj. der ein Gelübde gethan; als ſ. m. ein Verlobter.

Botíto, part. ſ. botato.

Boto, ſ. m. (voto) Gelübde; Wunſch, Wahlſtimme, ein an dem Altar eines Heiligen aufgehängtes Opfergeſchenk; fig. ein unbrauchbarer, unnützer Menſch.

Bótola, ſ. f. ein Durchgang von einem Stock zum andern, in einem Hauſe, der mit einer Fallthür zugedeckt iſt; ein Schlupfloch.

Botolino, Bótolo, ſ. m. eine kleine Art Hunde mit ſpitzigen Ohren und kurzen Haaren. Der Baſtartmops.

Botri, ſ. m. Art Gänſefuß, welcher zu einem Strauch wächſt, deſſen Saamen einen ſtarken aromatiſchen Geruch hat.

Botríte, ſ. f. Metallrus; Materie, die ſich in Schmelzöfen von den Metallen anſetzt.

Botro, ſ. m. ſ. borro und burrato.

Botta, ſ. f. eine Kröte; prov. egli ha dato la zampa della botta, er hat eines völlige Gunſt, ſein ganzes Herz gewonnen — ein Stoß, Hieb. Queſt' armadura è di tutta botta, a botta di moſchetto, dieſe Bewaffnung hält einen jeden Hieb, Stoß, und Schuß aus; fig. un uomo di tutta botta, ein Menſch der ſich in alles zu finden, der zu allen Rath weiß; dare una botta, o una cinghiata, einem einen Stich, Stichelreden geben auf Mocquerien; — botta-riſpoſta, fertige und treffende Antwort; botta, eine Lampe beym Vogel = oder Fiſchfang in der Nacht.

Bottacíno, ſ. m. eine Flaſche; auch für aſtraglo, tondino, ſ.

Bottaccio, ſ. m. eine Flaſche, ſ. barletto, fiaſco; eine Flaſche Wein, die der Fuhrmann bekömmt, wenn er welchen verfährt; piove a bottacci, es regnet, als wenn es mit Mulden göſſe; für aſtragolo, ſ. eine Art Krametsvogel.

Bottaglie, ſ. f. Stiefeln, beſſer ſtivali.

Bottajo, ſ. m. ein Böttcher, Faßbinder.

Bottame, ſ. m. allerhand Fäſſer, Böttchergefäße.

Bottána, ſ. f. eine Art Leinwand, mit welcher aus der Schweiz nach Italien ſtarker Handel getrieben wird.

Bottare, v. r. a. (beym Bocc.) ſ. imbottare.

Bottarga, Bottárica, ſ. f. Rogen von eingeſalzenen und geräucherten Fiſchen.

Botte, ſ. f. ein Faß; la botte non può dare non ſe non del vino che ella ha, wie der Mann, ſo ſind ſeine Handlungen: dare un colpo alla botte e uno al cerchio, o ſul cerchio, zwey Dinge zugleich thun; heißt auch: beiden ſtreitenden Partheyen halb recht und halb unrecht geben; non ſi può aver la moglie ebbra, e la botte piena, es iſt nicht möglich, ſeine Habe ſchlecht verwalten, und reich werden; man hat nichts ohne Mühe. Botte ſotterranea, unterirdiſche Grube, zum Abzug des Waſſers; la botte della ruota, die Nabe des Rades; beſſer, il mozzo della ruota.

Bottéga, ſ. f. eine Werkſtätte; Kramladen; bottega, abſ. Gewinn, Vortheil; far bottega, einen Kramladen anlegen, Krämerey treiben; aprir bottega, anfangen zu handeln; far bottega ſopra una coſa, einen unerlaubten Nutzen von etwas ziehen; giovane di bottega, ein Kaufmannsdiener, bottega di caffè, ein Caffehaus; far bottega degli impieghi etc. mit den Aemtern Handel treiben; fare andare una bottega, eine Werkſtätte halten, darin arbeiten laſſen; ſtare a bottega, ſich in ſeiner Werkſtatt beſchäftigen; eſſere a bottega, ſein Handwerk verſtehen; io ſono a bottega a queſta coſa, ich verſtehe mich auf dieſe Sache; tornare a bottega, zur Sache zurückkehren; fare o non fare per la bottega, nützlich oder nachtheilig ſeyn; non ogni bottega ne vende, das iſt nichts Gemeines, dergleichen findet man nicht immer; metterſi, o porſi a bottega, ſeine ganze Geſchicklichkeit zuſammennehmen; la bottega non vuol alloggio, bey Leuten, die arbeiten ſollen, taugen die Beſuche nichts.

Bottegaja, ſ. f. eine Krämerinn, Händlerinn; Verkäuferinn im Einzelnen.

Bottegajo, ſ. m. ein Handwerker, ein Krämer; auch ein Kunde, Kundmann; eſſere buon bottegajo, etwas nachläſſig hin arbeiten; fig. ſich leicht übertölpeln laſſen.

Botteghetta, Botteghína, Botteghino, ſ. f. ein Lädchen, Kramlädchen; botteghino, heißt auch der Kramkaſten des Tabuletkrämers.

Botteguccia, ſ. f. dim. ein kleines Krämchen, Lumpenkrämchen, ſ. botteghetta.

Bottelli, ſ. m. pl. Buchdruckerwort: kurze Wochenarbeiten, Wochenſtücke, als: Nachrichten an das Publikum.

Botticella, ſ. f. von Botta, eine kleine Kröte; auch von botte, eine kleine Tonne.

Botticello, ſ. m. ein Fäßchen.

Botticína, ſ. f. Botticíno, ſ. m. ſ. botticella.

Bottiére, ſ. m. bey den Schiffern, Oberaufſeher über die Erhaltung der Fäſſer und Tonnen.

Bottiglia, ſ. f. eine Flaſche. Bottiglie, plur. in Schiffen die hervorragenden Balken zu beyden Seiten des Schiffes.

Bottigliére, ſ. m. der Kellermeiſter.

Bottiglieria, ſ. f. die Kellerey, oder in Italien eine kühle Kammer im untern Hauſe, wo das Getränke zur Tafel aufbewahrt und zubereitet wird.

Bottinamento, ſ. m. das Beute machen; die Plünderung.

Bottinare, v. r. n. Beute machen; plündern; bottinato, part. geplündert.

Bottinatore, ſ. m. ein Beutemacher, Plünderer, Maraudeur.

Bottino, ſ. m. die Beute, der Raub von feindlichen Soldaten; a bottino, ſo viel als a ſacco, a ruba, mettere, fare a bottino, plündern; bottino, Kloake, eine Grube zum Menſchendreck; ein Waſſerbehältniß zum Dienſt der Springbrunnen.

Botto, ſ. m. ein Stoß, ſ. botta. di botto, flugs, ſogleich, plötzlich, auf einmal; botto botto, adv. ſehr oft, nach einander; Schlag auf Schlag.

Bottonaja, ſ. f. eine Knopfmacherinn.

Bottonajo, ſ. m. ein Knopfmacher, Knopfhändler.

Bottonatura, und Abbottonatura, ſ. f. eine Reihe Knöpfe, auf einem Kleide; die Knopflöcherſeite an Kleidern.

Bottoncello, bottoncellíno, ſ. m. Knöpfchen; eine Pille; auch ein Knöspchen an Blumen.

Bottóne, ſ. m. ein Knopf zum Zuknöpfen; und alles was entweder durch Kunſt oder von Natur einem runden Knopf ähnlich ſiehet, z. B. der Knopf, oder die Kugel am Thermometer, die Knoſpen der Blumen und Blüthen; z. B. eine Knoſpe von Roſen, — auch beißende und verleumderiſche Reden: daher kommen die Redensarten: dare o gittare un bottone, oder: ſputare bottoni, od.: ſbottoneggiare, oder: affibiar bottoni ſenza occhielli, ſpitzfindige, verleumderiſche Worte wider einen ausſtoßen; etwas unmögliches vornehmen; botton di fuoco, ein Brenneiſen der Aerzte zu Fontenellen, oder Blaſen zu ziehen.

Bottiniera, od. bottoniera, ſ. f. ſ. bottonatura.
Bottúme, ſ. m. eine Menge Fäſſer von allerley Art.
Bove, ſ. m. ſ. bue: auch ſ. f. plur. eine Art eiſerner oder hölzerner Feſſeln. Eſſere nella prigione in bove, in Stock und Eiſen geſchmiedet ſeyn, die einem Joche leichen.
Bovicída, ſ. m. ein Ochſenſchlächter.
Bovíle, ſ. m. ein Kuhſtall.
Bovína, oder Buina ſ. f. der Kuhmiſt.
Bovíno, adj. was zum Rindvieh gehört; bestiame bovino, Rindvieh.
Bozza, ſ. f. eine Beule, Geſchwulſt ein grob bearbeiteter Stein, anſtatt bozzo; der erſte Entwurf eines Gemähldes; ein erſter Entwurf, ein unbeendigtes Werk; eine Lüge; ficcar bozze, Lügen aufbinden; — ſoviel als abbozzo; ſ.
Bozzacchio, ſ. m. eine verbuttete Pflaume; le ſuſine mi divengono bozzacchi, was zu Anfang gut gieng, endigt ſich ſchlecht; im plur. welke und ſchlaffe Brüſte der Weibsperſonen.
Bozzacchione, ſ. m. ſ. bozzacchio; fig. bozzacchioni, hängende, welke Brüſte.
Bozzacchire, v. r. n. verbutten, von Baumfrüchten und Thieren.
Bozzacchiuto, adj. uomo bozzacchiuto, ein verbutteter Menſch.
Bozzaccia, ſ. f. eine dicke Geſchwulſt, ſtarke Beule.
Bozzágo, Bozzagro, ſ. m. ſ. abbuzzago.
Bozzare, v. r. a. ſ. abbozzare.
Bozze, ſ. f. pl. vorragende Steine an den Gebäuden; bozze, der Probebogen, der erſte Abzug einer gedruckten Schrift, die Correctur, ſ. Bozza.
Bozzello, ſ. m. der Klobe, oder die geſpaltene Scheibe, worin die Rolle an einem Windezeuge ſich bewegt; bozzello di ghindazzo de' papafichi, ein Wirbel, die Segel am Obermaſt zu regieren.
Bozzetto, ſ. m. eine Knoſpe; kleiner Entwurf eines größern Gemähldes; Zeichnung, Abriß im Kleinen, eine Skizze.
Bózzima, ſ. f. Schlichte, Weberſchlichte; dar la bozzima oder imbozzimare, das Gewebe ſchlichten. Egli ſa di bozzima e d' untume, er riecht nach Weberſchlichte, fig. von einem unſaubern Menſchen.
Bozzimare, v. r. a. ſchlichten, die Leinwand auf der Bleiche mit Kleyenwaſſer ſtreichen, um ſie geſchmeidig zu machen.
Bozzina, ſ. f. ein Decoct. ſ. bollitura.
Bozzo, ſ. m. ein Hahnrey; auch ein Baſtart; eine Geſchwulſt; Knoſpe, Knopf an den Kräutern, eine Frucht, die welk iſt.
Bozzo, ſ. m. (Bozza) ein roh bearbeiteter Stein: una muraglia a bozzi, eine Mauer, worin rohbearbeitete Steine hervorragen, wie zu Florenz der Palazzo Pitti.
Bozzoláo, ſ. m. ſ. ciambella.
Bozzolare, (sbozzolare) v. r. a. ein gar kleines Bißchen von einer Sache nehmen, um nur einen Geſchmack davon zu haben; bloß koſten, benaſchen.
Bozzoletto, ſ. m. ein kleiner Kokon; Puppchen, worein ſich der Seidenwurm geſponnen.
Bózzolo, ſ. m. (von Bozza oder Bozzo) ein kleiner rohbearbeiteter Stein, der an den Mauern hervorragt — fig. hervorragende Beulen, oder Knoten auf einer jeden Oberfläche — der Kokon, die Puppe des Seidenwurms. Fare il bozzolo ſich einſpinnen — die Metze der Müller — bey den Färbern, ein Pfännchen mit einem Stiel, die Farbe aus dem Keſſel zu ſchöpfen.
Bozzoloſo, Bozzoluto, adj. voll Beulen, oder Knoten.
Braca, ſ. f. (meiſtens im pl. brache) Seile, mit welchen auf den Schiffen etwas auf kurze Zeit befeſtiget wird; Hoſen, Beinkleider, auch Stricke, Bindfaden, ſ. Brache.
Bracajuola, ſ. f. der Hoſenbund.
Bracalóne, ſ. m. einer, dem die Hoſe bis an die Knie herabfällt.
Bracato, adj. graſſo bracato, ſehr fett, von einem Menſchen.
Braccare, v. r. a. überall und fleißig nachſpüren, von Bracchi, Jagdhunde.
Braccetto, ſ. m. ein kleiner Arm — ein Drehling — eine kleine Stange, welche zum Einhalten und Umdrehen eines gezackten Rädchens dient.
Braccheggiare, v. r. a. nachſpüren, nachforſchen, ſ. braccare.
Braccheggio, ſ. m. das Nachſpüren, Nachforſchen.
Braccheria, ſ. f. ein ganzer Haufe von Spürhunden.
Bracchetto, ſ. m. ein kleiner Spürhund.
Bracchiale, adj. com. was zum Arm gehört: nervi bracchiali, Armſennen.
Bracchiáta, ſ. f. ein Schlag mit dem Arm.
Brácchico, adj. vom Arme, zum Arme gehörig.
Bracchiére, ſ. m. Jagdknecht, der die Spürhunde führt.
Bracciajuóla, ſ. f. die Armſchiene am Harniſch; Armrüſtung.

Bracciale, ſ. m. die Armrüſtung — ein Ballonſchuh; ſ. pallone.

Braccialetto, ſ. m. eine ehemalige Armrüſtung von Leder; auch ein Armband.

Bracciata, ſ. f. ein Arm voll; ſoviel man mit dem Arme faſſen kann; auch ſo viel als amica, die Liebſte, ſ. und abbracciamento, ſ.

Bracciatella, ſ. f. ein kleiner Arm voll.

Bracciatello, ſ. m. eine Art große Butterbrezeln.

Bracciére, ſ. m. der eine Dame am Arme führt, eine eigene Art von Bedienten.

Braccieſco, adj. vom Arme, zum Arme gehörig, in der Anatomie.

Braccio, ſ. m. der Arm am Leibe, (im pl. braccia, f.) auch bracci, m. die Macht, Gewalt; il braccio ſecolare, die weltliche Gerichtsbarkeit, Gewalt; ein Arm vom Meere, vom Fluſſe; eine Elle; eins der Enden des Zwergholzes eines Kreuzes; ein Arm einer Mine, beym Feſtungsbau; ein Wandleuchter, der als ein Arm von der Wand hervorgeht; fig. Schutz, Hülfe, ein Beſchützer, hülfreiche Hand; braccio di mare, di fiume, ein Arm vom Meere, Meerbuſen, Meerenge, ein Arm vom Fluſſe; braccio di terra, ein Arm vom Lande; braccio di quadro, eine Elle ins Gevierte; Quadratelle; braccio di croce, der Arm vom Kreuz, das Zwergholz des Kreuzes; braccio di mina, ein Gang, Arm in der Mine, beym Feſtungsbau; aver nelle braccia, beſitzen, in Händen haben; condurre o menare a braccia, einen auf den Armen tragen, in Arm halten; ſtendere ad uno le braccia per ajutarlo, einem den Arm reichen, ihm helfen; uomo che è il braccio deſtro d' un altro, der eines rechter Arm iſt, ohne den einer nichts vornimmt; le braccia d' un ponte, die äußern Anfuhrten einer Brücke auf beyden Seiten; ſpendere a braccia quadre, ſehr verſchwenderiſch das Geld ausgeben; aver le braccia lunghe, eine weitreichende Gewalt (lange Arme) haben; pregar colle braccia in croce, demüthig, flehend bitten; vivere, campare delle ſue braccia, ſich ſeiner Hände Arbeit nähren; fare alle braccia, giuocare alle braccia, kämpfen, ringen; caſcare le braccia, den Muth ganz ſinken laſſen; gettarſi nelle braccia d' alcuno, ſich in eines Arme werfen; torre uno dalle braccia della morte, einen dem Tode entreißen; ricevere uno a braccia aperte, einen mit offenen Armen empfangen — Braccio, Brazzo, eine Geige mit 4 Saiten, die etwas größer iſt, als eine Violine, eine Bratſche; adv. a braccia quadre, überflüßig.

Bracciolino, ſ. m. ein kleiner, dünner Arm.

Braccióne, ſ. m. ein großer, dicker Arm.

Bracciotto, ſ. m. ein ſtarker fleiſchiger Arm.

Bracciuóla, ſ. f. ſ. bracciajuola.

Bracciuólo, ſ. m. der Arm an einem Stuhle, die Armlehne; ſedia a bracciuoli, ein Armſtuhl; Gehäuſe über die Unruh an einer Uhr; ein Krummholz zum Schiffbau; bracciuoli piccoli, Gabelholz zum Schiffbau.

Bracco, ſ. m. Spürhund, Jagdhund; bracco da quaglie, da fermo, ein Wachtelhund; bracco da ſeguito, ein Leithund, Stöber, Finder; bracco da punta, bracco da preſa, ein Hund, der vor dem Wilde, das er nachſpürt, etwas ſteht, und ihm hierauf nachſetzt; bracco da leva, ein Windhund, der das Wild aufjagt; bracco da ſangue, ein Schweißhund; bracco da ripulita, ein Hund, der das erlegte Wildpret reiniget; bracco da acqua, can barbone, ein Waſſerhund, Pudel; eſſer bracco da fermo e da ſangue, ein Hund, der auf beyderley Jagd abgerichtet iſt; ſciorre i bracchi, die Kuppelhunde loslaſſen; auch fig. losbrechen, einem die Wahrheit gerade heraus ſagen; auch bisweilen den Narren laufen laſſen, ein Narr werden; fig. heißt auch: bracco di manigoldo, ein Häſcher; aver buoni bracchi alla coda, gute Spionen haben; bracco da femmine, ein Hurenjäger.

Brace, bracia, braſcia, ſ. f. ſing. und plur. num. Kohlenfeuer; Glut; fare a brace, tenere a brace, etwas nachläſſig, obenhin thun; vivere a brace, zur Welt hinein leben, ohne zu denken, warum; cader dalla padella nella brace, uſcir della brace, e rientrar nel fuoco, aus dem Regen in die Traufe kommen; auch: gelöſchte kleine Kohlen; fig. Liebesglut.

Bracche, ſ. f. pl. die Hoſen, Beinkleider, Unterhoſen von Leinwand; Tauwerk, womit auf den Schiffen etwas auf kurze Zeit befeſtiget wird; le brache d' altri ti rompono il culo, du bekümmerſt dich um Dinge, die dich nicht angehen; il culo che non vidde mai brache cent' anni ſono che fece maraviglie, dieſes ſagt man von einem, der nichts gehabt hat, und ſich dennoch rühmt und prahlt, daß er Vermögen habe;

habe; calar le brache, ſich überwunden geben; portar le brache, (von Weibern) die Hoſen, die Herrſchaft haben; aver le brache alle ginocchia, o ſino al ginocchio, nicht fertig werden können, wegen allzu vieler Geſchäfte; caſcar le brache, o farſela nelle brache, einem das Herz in die Hoſen fallen.

Bracheſſe und Bragheſſe, ſ. f. ſ. brache.

Brachetta, ſ. f. der Hoſenlatz; auch das dim. von brache, Höschen, kleine Hoſen.

Brachierajo, ſ. m. Bruchbandmacher; auch ein einfältiger Menſch.

Brachiére, ſ. m. ein Bruchband.

Brachipnéa, ſ. f. kurzer Athem im Fieber.

Bracia, ſ. f. ſ. brace.

Braciajo, ſ. m. die Kohlenkammer.

Braciajuóla, ſ. m. die Schmelzgrube.

Braciajuólo, ſ. m. Kohlenbrenner, Kohlenhändler, (von kleinen leichten Kohlen, die man zu Wärmetöpfen braucht), ſonſt ſagt man: Carbonajo.

Braciare, v. r. a. (Seewort) die Segelſtangen richten.

Braciére, ſ. m. Wärmepfanne.

Braciuóla, ſ. f. ein dünnes Stückchen Fleiſch auf Kohlen, auf dem Roſt gebraten; braciuole di porco, geröſtete Schweinsribben, braciuola di caſtrato, Hammelribbchen; far bracciuole d' alcuno, einen in Stücken zerhacken.

Bracmano, ſ. m. Brachmane, Bramine.

Braco, ſ. m. ſ. brago.

Bracóne, ſ. m. große, weite Beinkleider, Pumphoſen; ein fauler, langſamer Schlingel.

Bradipepſía, ſ. f. bey den Aerzten: unvollkommene und langſame Verdauung.

Brádo, adj. brado toro, bue brado, ein noch nicht zum Pflug gewöhnter junger Stier, der noch unter drey Jahren iſt.

Bradóne, ſ. m. ein Achſelband.

Bradúme, ſ. m. eine Menge junger Stiere.

Brage, ſ. f. ſ. brace.

Bragheſſe, ſ. f. ſ. bracheſſe, brache.

Braghetta, ſ. f. ſ. brachetta.

Braghierájo, ſ. m. ein Bruchbandmacher.

Braghiere, ſ. m. Bruchband, ſ. brachiere; auch Hoſentrager, ein Gürtel.

Bragia, ſ. f. ſ. brace.

Brago, ſ. m. Koth, Schlamm; in Verſen des Reims wegen auch Braco.

Brama, ſ. f. heftige Begierde, großes Verlangen, Wunſch; die Brunſt der Thiere.

Bramangiare, ſ. m. das Vorgericht, das erſte Gericht.

Bramante, adj. com. begehrend, wünſchend, verlangend.

Bramare, v. r. a. brünſtig, heftig verlangen, begehren, ſehnlich wünſchen; ſich gelüſten laſſen, ſündlich begehren.

Bramato, part. heftig, ſehnlich begehrt.

Bramino, ſ. m. ſ. bracmano.

Brámito, ſ. m. das Gewinſel, Winſeln, Geheule; il bramito de' ſerpenti, das Ziſchen der Schlangen.

Bramoſamente, adv. begierig, ſehnlich, brünſtig.

Bramoſía, ſ. f. ſ. brama.

Bramoſiſſimamente, adv. ſuperl. auf das begierigſte, ſehnlichſte, brünſtigſte ꝛc.

Bramóſo, adj. brünſtig, begierig, ſehnlich; lüſternd, gelüſtend.

Branca, ſ. f. die Klaue, Vorderpfote — die Kralle der Raubvögel — ein Zweig; ſcala a branche, Treppe mit zwey Abſätzen; branca di ſcala, eine Reihe Stufen einer Treppe von einem Abſatz zum andern; ſcala a due branche, eine Treppe von zween Abſätzen; branca di corallo, ein Zweig Korallen; eine Kette, ſo viele Galeerenſclaven zu binden, als zu einem Ruder gehören — ſo viele zuſammengeſchloſſene Galeerenſclaven, als zu einem Ruder gehören; branche di trelingaggio, der Kamm, oder kleine Stricke auf den Schiffen, welche am Ende eines Taues angemacht werden; portar le branche addoſſo a uno, oder aver uno nelle branche, einen in ſeine Klauen bekommen.

Branca orſína, ſ. f. Bärenklauen, ein Kraut.

Brancare, v. r. a. mit Klauen hacken, ſ. abbrancare.

Brancata, ſ. f. ein Hieb, ein Schlag mit der Klaue: auch ſoviel man in eine Klaue faſſen kann.

Branchetto, ſ. m. eine kleine Heerde.

Bránchie, pl. die Fiſchohren, Kiemen, Kiefern.

Branchino, ſ. m. ſ. brancuccia.

Brancicare, v. r. a. betaſten, in den Händen herumwenden, mit den Händen behandeln.

Brancicatore, Brancicone, ſ. m. Betaſter, der etwas oft in den Händen hat.

Brancicone, adv. ſ. brancolone; auch: carpone, ſ.

Branco, ſ. m. eine Heerde Vieh, ein Flug Vögel, eine Menge Fiſche; ein Aſt, ein Zweig von einem Baume; ein Aſt von einer Ader; ein Aſt von einem Stammbaume; eine Nebenlinie von einem Geſchlechte; un branco di ſtarne, ein Volk Feldhühner; un branco d' uccelli, ein Zug Vögel.

Brancola, ſ. f. eine Schaukel.

Brancolare, v. r. n. herum, hin und her tappen.

Brancolone, Branconi, adv. herum tappend; branconi, wird auch ſtatt carpone, ſ. gebraucht; andar brancolone, tappend herumgehen.

Brancorſína, ſ. f. ſ. branca orſina.

Brancuccia, ſ. f. eine kleine Klaue, Kralle.

Brancúto, adj. äſtig, voller Aeſte, was Klauen, Pfoten hat.

Branda, ſ. f. ein Hangebett auf den Schiffen. Branda Americana, ein ſchwebendes Bett, eine Hangmatte.

Brandellíno, ſ. m. ſ. pezzuolo, libelluzzo.

Brandello, ſ. m. (brano) ein Bißchen, ein kleines Stückchen.

Brandimento, ſ. m. die Schwenkung, das Schwenken, Schwingen

Brandire, v. r. a. ſchwenken, ſchwingen, den Degen oder die Lanze ꝛc. v. n. ſich erſchüttern, wanken, zittern; Schnellkraft äußern. praeſ. auf iſco gerund. brandendo.

Brandiſtocco, ſ. m. ein Wurfſpieß der Römer.

Brando, ſ. m. der Degen, das Schwerdt. Breſche ſchießen. fig.

Brandóne, Brano, ſ. m. ein abgeriſſenes Stück, eigentlich von Fleiſch, Zeug, Tuch; non ſe ne tener brano, caſcar a brani, vor Fetzen und Löchern nicht mehr zuſammenhalten, in Stücke zerfallen; lacerare a brano a brano, in Stücken zerreißen; levare i brani di checcheſſia, etwas herunter reißen, herunter machen, verächtlich machen; adv. a brano a brano, ſtückweiſe.

Branta, ſ. f. eine Art Enten. ſ. bernacla.

Braſca, ſ. f. eine Kohlpflanze, Krautpflanze.

Braſcia, ſ. f. ſ. brace.

Braſſare, v. r. a. bey den Schiffern, die Segelſtangen nach dem Winde richten; auch, Bier brauen.

Braſſaría, ſ. f. ein Brauhaus.

Braſſatore, ſ. m. ein Brauer.

Braſſica, ſ. f. Kohl, Krautpflanze.

Braſſata, ſ. f. eine Klafter, oder ſoviel man mit den zwey ausgeſtreckten Armen erreichen kann.

Bratto-ſpalmatura, ſ. f. bey den Schiffern Theer, Harz, Pech, die Schiffe zu verpichen.

Brava, ſ. f. die beſte Art Wicken; trotziges Weſen; portar il capello alla brava, den Hut der queer tragen.

Bravaccio, et Bravazzo, ſ. und adj. ein böſer Rauſer, Schläger.

Bravamente, adv. wacker, tapfer, rechtſchaffen.

Bravante, adj. com. trotzend, drohend.

Bravare, v. r. a. trotzen, Trotz bieten, drohen, Hohn ſprechen; einen ausſchelten.

Braváta, ſ. f. Hohn, Trotz, Drohung, Großſprecherey, Ausſcheltung, ſcharfer Verweis; dare una bravata ad uno, einem einen ſcharfen Verweis geben.

Bravatorio, adj. trotzig, drohend, vom Ton der Stimme.

Bravázzo, ſ. m. ſ. bravaccio.

Bravazzóne, ſ. m. ein Großſprecher, ein Eiſenfreſſer.

Braveggiare, v. r. n. muthig, munter ſich zeigen, eigentlich wie raſche Pferde; auch trotzig, groß thun, einen Eiſenfreſſer vorſtellen, aufſchneiden.

Bravería, ſ. f. ſ. bravura.

Braviére, ſ. m. eine Art Vögel (im Morgante).

Braviſſimo, adj. ſuperl. ſehr vortrefflich.

Braviſſimamente adv. ſup. ſehr vortrefflich, ſehr tapfer, beherzt.

Bravo, adj. wacker, tapfer, beherzt; geſchickt gelehrt; auch wild, von Ochſen und Kühen, wenn ſie zum Stoßen geneigt ſind; bravo ſcrittore, bravo artefice, ein rechter, guter Schriftſteller, Arbeiter; bravo a credenza, der ſich mit Worten groß macht. Fare il bravo, ſich beherzt, tapfer, geſchickt zeigen wollen.

Bravo, ſ. m. ein um Geld gedungener Meuchelmörder; auch ein Raufer, ein Schläger; ein Renomiſt.

Bravóne, ſ. m. das Vergrößerungswort von bravo.

Bravura, ſ. f. die Tapferkeit, Herzhaftigkeit.

Brazzo, ſ. m. ſ. braccio.

Breccia, ſ. f. der Wallbruch, Mauerbruch, die Breſche; far breccia, breccia di dente, eine Zahnlücke; Verluſt, Abgang, Abbruch, Schaden eines Dinges, das unverletzt bleiben ſoll, als Ehre, Freyheit, Privilegium; Eindruck machen, überreden; auch eine Steinart (Breccien) die aus andern kleinen Steinen, welche durch einen natürlichen Kitt feſt zuſammen halten, beſtehet, insbeſondere, ein grünlicher Stein von der Härte des Agaths und Calcedons. Breccia dorata, ein antiker Marmor, mit großen gelben Flecken, die mit rothen Zwiſchenräumen geſchieden ſind; eine Schindmähre.

Brendola, ſ. f. Schillebold, Ungeziefer.

Brenna, ſ. f. ein ſchlechtes Pferd.

Brenni, ſ. m. gewiſſe Völker, die auf den Alpen wohnen.

Bréno, ſ. f. eine Art türkiſcher Weizen.

Brenta, ſ. f. eine Art Weinfaß; ein Fluß bey Padua.

Brentadóre, ſ. m. ein Küfer.

Brettine, ſ. m. ſ. redine.

Bretto, adj. unfruchtbar; karg, filzig — dumm, albern; — dürftig, elend.

Brettónica, ſ. f. ſ. bettonica.

Breve und Briéve, ſ. m. ein Halsgehäng mit heiligen Sachen, Reliquien oder heiligen Sprüchen darin, das man aus Andacht trägt; ein kleiner Zettel mit einer Aufſchrift — ein Breve, päpſtlicher Befehl, Brief; appiccar brevi, ſich vergeblich empfehlen.

Breve, und Briéve, adj. com. kurz, kurzdauernd; klein, wenig; diſcorſo breve, eine kurz gefaßte Rede.

Breve, und Brevemente, adv. kürzlich, kurz gefaßt; kurz, mit einem Worte; kurz, nicht lange.

Brevetto, ſ. m. ein Gnadenbrief, Freyheitsbrief von einem Fürſten.

Breviale, ſ. m. ſ. breviario.

Breviare, v. r. a. ſ. abbreviare.

Breviare, Breviário, ſ. m. das Brevier; Kirchengebethbuch. Ein kurzer Inbegriff, Auszug aus der Geſchichte.

Brevicello, Brevicíno, ſ. m. ein Halsgehängchen mit Reliquien; brevicello, für panione, ſ.

Breviloquenza, ſ. f. männliche, nervöſe Bredtſamkeit.

Brevilóquio, ſ. m. eine kurze Rede; Titel, Ueberſchrift.

Brevietà, ſ. f. ſ. brevità.

Brevità, Brevitade, Brevitate, ſ. f. die Kürze.

Brezza, Brezzolína, ſ. f. ein kaltes, friſches Windchen.

Brezzeggiare, v. r. n. ein kleiner, kalter Wind gehen.

Brezzolóne, ſ. m. ein kalter Wind; für imbeccata, infreddagione, ſ.

Bria, ſ. f. ſ. ubbriachezza, ebbrezza.

Briáco, adj. trunken, betrunken, berauſcht; als ſ. m. ein Betrunkener.

Briacóne, ſ. m. ein Säufer; Trunkenbold.

Bricca, ſ. f. ein wilder, rauher Ort.

Bricchetto, ſ. m. ſ. aſinello.

Bricco, ſ. m. ein Eſel — dünner Ziegelſtein.

Briccola, ſ. f. eine alte Kriegsmaſchine, Steine in die Ferne zu werfen.

Briccoccolájo, ſ. m. ein Marellenbaum.

Briccoccolo, ſ. m. eine Marelle, Abrikoſe.

Briccollare, v. r. a. widerprellen, abſpringen, zurückſpringen; briccolare una palla al bigliardo, brikoliren, beſſer, rimbalzare, giuocar una palla di rimbalzo.

Briccollo, ſ. m. das zurückprallen der Bälle, beſſer rimbalzo.

Briccolare, v. r. a. Steine ſchießen, werfen.

Briccolato, part. geſchoſſen, geworfen, (von Steinen.)

Bricconata, ſ. f. Schelmerey; Betteley.

Bricconcello, ſ. m. ein leichtfertiger, loſer Bube.

Briccóne, ſ. m. ein Schelm, ein Schurke; azion di briccone, ein Schelmenſtück.

Bricconeggiare, v. r. n. Büberey treiben, ſchlecht, liederlich ſich aufführen, leben; herumbetteln.

Bricconería, ſ. f. die Schelmerey, das Bubenſtück.

Bricia, ſ. f. Bríciola, ſ. f. Bricioletta, ſ. f. Bricioletto, ſ. m. Bríciolo, ſ. m. Briciolíno, ſ. m. eine Krume, ein Krümchen, Bröckchen, Bißchen, Stückchen.

Briéve, ſ. m. ſ. breve.

Brievemente, adv. ſ. brevemente.

Briffalda, ſ. f. ſ. cantoniera, baldracca.

Briga, ſ. f. Verdruß, Ungelegenheit, Sorge; Zank, Streit, Zwiſt; briga civile, Prozeß; dar briga ad uno, einem zur Laſt werden, Verdruß machen; aver molte brighe, viele Verdrüßlichkeiten haben; aver brighe con uno, Händel mit einem haben; pigliarſi, darſi briga, ſich Mühe geben; prenderſi briga, ſich angelegen ſeyn laſſen; attaccar brighe, Händel anfangen; chi cerca brighe, le troverà a ſua poſta, wer Händel ſucht, findet ſie zu ſeiner Zeit; comperar brighe a danari contanti, mit aller Gewalt Händel ſuchen; auch ein Geſchäft, eine Angelegenheit; a briga, a gran briga, a mala briga, ſchwerlich, mit genauer Noth; dar briga, einem viel zu ſchaffen, viel Unruhe machen.

Brigadiére, ſ. m. Brigadier, der eine Brigade kommandiret.

Brigante, adj. com. emſig, geſchäftig, unternehmend; ſubſt. com. ein Aufwiegler, Friedensſtöhrer; eine Aufwieglerinn, Friedensſtöhrerinn.

Brigantina, ſ. f. eine Art Panzerhemd.

Brigantíno, ſ. f. eine Brigantine, ein Schiff mit einem niedrigen Brod, welches auf einer Seite 10 bis 15 Ruder hat, und zugleich beſegelt werden kann; dove va la nave, puo ire il brigantino, wo etwas großes ſtehen kann, da kann noch vielmehr was kleiner iſt, ſeyn.

Brigare, v. r. a. ſuchen; v. n. nach etwas trachten. Brigarſi, ſich beſtreben, beeifern, ſich um etwas viele Mühe geben.

Brigaría, ſ. f. Zank, Streit, Hader.

Brigáta, ſ. f. ein Haufen, eine Menge Perſonen; Geſellſchaft von Freunden; eine Brigade, gewiſſer Theil einer Armee, welcher aus verſchiedenen Batail- lons Fußvolk und Eſcadrons Reiterey beſtehet; ein Trupp Vögel, ein Zug Rebhüner, ꝛc. andare di brigata, zuſammen, in Geſellſchaft, Truppweiſe mit einander gahen; una brigata da campagna, eine ländliche Geſellſchaft.

Brigataccia, ſ. f. pej. eine liederliche Geſellſchaft, böſe Rotte.

Brigatella, ſ. f. eine kleine Brigade, eine kleine Geſellſchaft, kleine Familienkinder.

Brigatiere, ſ. brigadiere.

Brigatóre, ſ. m. ſ. affannone.

Briglia, ſ. f. der Zaum Zügel die Pferde zu regieren; tener la briglia al cavallo, das Pferd im Zügel halten; correre a tutta briglia, ſporenſtreichs laufen, rennen; a briglia ſciolta, mit verhängtem Zügel, mit Uebereilung; ſcior la briglia, laſciar la briglia ſul collo, einem freyen Lauf, alle Freyheit laſſen; tirar la briglia, einen in Zaum halten, Strenge brauchen; dar la briglia al cavallo, den Zügel nachlaſſen; ruzzare, o ſcherzare in briglia, bey allen ſeinem Wohlſtande doch klagen; fig. Herrſchaft, Regierung, Vorſicht, Aufſicht.

Brigliadóro, adj. der einen goldenen Zaum hat. (So heißt beym Arioſto und in den alten Ritterbüchern, das Roß des Grafen Roland).

Brigliajo, ſ. m. ein Riemer.

Brigliame, ſ. m. das Gezäume.

Brigliare, v. r. a. aufzäumen; fig. einen zähmen, bändigen, einſchränken, daß er ſeinen Willen nicht hat; etwas feſtbinden.

Briglindorato, adj. mit einem vergoldetem Zaum.

Briglietta, ſ. f. ein kleiner Zaum.

Briglione, ſ. m. ein ſtarker dicker Zaum.

Brigliozzo, ſ. m. ſ. cavezzone.

Brigóſo, adj. zankhaft, zänkiſch.

Brillamento, ſ. m. der Schimmer, Schein, Glanz.

Brillantare, v. r. a. einen Edelſtein brillantiren, zu Faſſetten ſchneiden.

Brillante, adj. com. glänzend, ſchimmernd, funkelnd, blitzend, leuchtend; cavallo brillante, ein raſches, feuriges Pferd, — ſ. m. ein Diamant der unten und oben mit einer Reihe gebrochener Faſſetten über einander verſehen iſt, ein Brillant.

Brillantuzzo, adj. diminut. etwas ſchimmernd, glänzend, blinkend, von brillante, ſ.

Brillare, v. r. n. glänzen, ſchimmern, funkeln, blinken; vor Freude funkeln, ganz vor Freude glühen; vom Weine, perlen, Perlen werfen; brillare con l' ali, in der Luft ſchweben, vom Falken, der auf den Raub merket; brillare il miglio, o altra ſimile biada, den Hirſen oder dergleichen von der Schale reinigen; brillar l' orzo, Gerſtengraupen machen; fig. il cuor mi brilla in petto, das Herz hüpft in meiner Bruſt vor Freuden; il vino brilla, der Wein perlt.

Brillato, part. miglio brillato, ausgehülſter Hirſen: gereiniget, klar gemacht; vino brillato, klarer Zucker.

Brillatojo, ſ. m. eine Hirſenmühle, Graupenmühle.

Brillo, adj. vom Weine halb berauſcht, ſ. cotticcio.

Brina, Brináta, ſ. f. der Reif.

Brinato, adj. halb grau; was anfängt, weiß, grau zu werden; bunt, geſtreift, von mancherley Farben.

Bríncoli, ſ. m. pl. Spielmarken.

Brindacolo, ſ. m. ein Bäumelchen, Pendelotten.

Brindiſevole, adj. com. zum Zechen tüchtig, geſchickt.

Bríndiſi, ſ. m. das Zutrinken; die Geſundheit; far brindiſi, es einem zubringen, zutrinken, auf eines Geſundheit trinken.

Brinóſo, adj. berauſcht; bereift, voller Reif.

Brío, ſ. m. die Munterkeit, Lebhaftigkeit, das angenehme, muntere Betragen; fig. Anſtand, Feuer, Geiſt, Reiz, Anmuth, ꝛc. in Dingen, in Arbeiten — das Knotenmoos, das Jungfernmoos.

Briónia, ſ. f. Zaunrübe, Gichtrübe, Stickwurz, ein Kraut.

Brioſo, adj. munter, lebhaft, anmuthig, lieblich, — voll Geiſt und Feuer.

Briſciamento, ſ. m. ſ. Bremito, ribrezzo.

Brividézza, ſ. f. die Erſtarrung vor Kälte.

Brívido, ſ. m. eine ſcharfe, durchdringende Kälte; bedeutet meiſtens einen kalten Schauer im Fieber oder ſonſt, wodurch die ſogenannte Gänſehaut entſtehet; mi vengono i brividi, es kommt mich ein Schauer an; adj. erſtarrt vor Kälte.

Bri-

Brivilegiare, v. r. a. privilegiren, ſ. privilegiare, etc.

Brivilegio, ſ. m. ein Privilegium.

Briza, ſ. f. (Botan.) ſ. das Zittergras.

Brizzolato, adj. ſchwarz und weißfleckig, geſprenkelt.

Brizzolatura, ſ. f. die Buntheit, bunte Flecken, ſprenglichte Flecken der Pferde, Tiger, Panterthiere, u. d. gl. die Flecken der Felder in Wappen.

Broare, v. r. a. mit ſiedendem Waſſer verbrennen.

Brobbio und Brobbrio, ſ. m. Schmachrede, Schmach, Schande, Spott, ſ. obbrobrio.

Brobbioſo, adj. ſ. obbrobrioſo.

Brocca, ſ. f. eine Zwecke.

Brocca, ſ. f. ein Krug, eine Laſe; ein oben geſpaltener Stock, die Feigen abzunehmen; piccola brocca, ein Krügelchen; una brocca d' acqua, ein Krug Waſſer, brocca di vino, eine Weinflaſche; dar in brocca, das Ziel oder die Scheibe treffen; fig. eine Sache errathen; andar alla brocca, von Raubvögeln, wenn ſie ſich auf Bäumen niederlaſſen; ſ. imbroccare.

Broccaglio, ſ. m. eine Pfrieme.

Broccare, v r. a. forttreiben, durch die Sporn, anſpornen, ſ. ſpronare.

Broccata, ſ. f. ein Anfall, Angriff, per la prima broccata, auf den erſten Ritt, Stoß; fig. la prima broccata, der erſte Verſuch, die Probe;

Broccatello, ſ. m ein gelb und röthlicher Marmor mit Adern, Augen, und andern Naturſpielen geſchmückt; auch: (dim. von broccato) eine Art Zeug auf Brokatart.

Broccatino, ſ. m. ſ. broccatello.

Broccato, ſ. m. Pfahlwerk, Staketenzaun, Paliſaden; Brokat, reicher — ſeidener Zeug.

Broccato, ta, adj. mit erhabenen Fäden durchwirkt; auch für arricciato, ſ. aſta broccata, ein dreyſpitziger Spieß; pelle broccata, Gänſehaut.

Brocchetto, brocchettino, ſ. m. dim. ein Sprößling, kleines Reiß; ein hölzerner Spreiſſel, den man in einen Braten ſteckt, damit er feſt hält.

Brocchiere, Brocchiero, ſ. m. ein kleiner Schild.

Brocchire, v. a. ausſchlagen, Knospen gewinnen.

Brocciare, v. r. a. einen Braten mit hölzernen Spreiſſeln feſte machen, ſ. broccare.

Broccio, ſ. m plur. brocci, einer der groſſe Zähne hat.

Brocco, ſ. m. pl. brocchi, ein ſpitzes abgebrochenes Hölzchen, ein Sprößchen, Keim; ein Knoten in einem Faden; geringelte, erhabene Faden auf dem Brokate; das Ziel oder vielmehr der ſpitze hölzerne Pflock, mit welchem die Scheibe in der Mitte befeſtiget iſt; correre il brocco, dar nel brocco, oder in brocco, das Schwarze in der Scheibe treffen das Geheimniß errathen den Punkt treffen; adv. di brocco, ſogleich, alsbald.

Bróccolo, ſ. m. ein zarter Sprößling von Kohl oder Kohlrüben.

Broccoloſo, Broccoluto, Broccoſo, Broccuto, adj. knotig, oder voll Sprößlinge.

Broccoluto, adj. ſprößig, keimig.

Broccoſo, adj knotig, höckericht; ſeta broccoſa, ungleiche Seide.

Broccuto, adj. knotig; ſtruppicht, voll Stoppeln, von Vögeln, die ſich mauſern.

Broda, ſ. f. die Brühe, die mit dem Saft der darin gekochten Dinge vermiſcht iſt — trübes oder ſchlammiges Waſſer; fig Broda e ceci, Waſſer und Schloßen; Broda e non ceci, wenn es regnet und nicht ſchloßt, (Redensart der Bauern), auch: Schimpfwörter, aber keine Schläge; roveſciar la broda addoſſo ad alcuno, einem andern die Schuld aufbürden; das Waſſer in die Schuhe ſchütten; andare in broda, vor Vergnügen zerfließen.

Brodajo, Brodajuolo, ſ. m. ein Freund von Brühe, Saft.

Brode, ſ. f. pl. erhabene, eingefaßte Beete an den Mauern; bey den Färbern, brode, ſchon gebrauchte Farben.

Brodettato, adj. in Fleiſchbrühe gekocht.

Brodetto, ſ. m dünne Fleiſchbrühe mit einem eingequirrlten Eydotter — ein Gemiſch von allerley flüſſigen Sachen, ſoviel als guazzabuglio; Kloſterſuppe, Kollegienſuppe für die Armen; eine Sauce, Tunke; brodetto di tutte uova, eine Brühe von gequirrlten Eyern; andare a brodetto, zu Grunde gehen, ins Verderben gerathen; andar in brodetto, oder andare in broda, ein groſſes Vergnügen empfinden (niedrig).

Brodo, ſ. m. Fleiſchbrühe; il brodo non ſi fa per gli aſinelli; wer giebt dem Eſelsjungen Kuchen? was ſoll der Kuh Muskat? Gallina vecchia fa buon brodo, nicht alles, was die Alten thun, iſt ohne Kraft. brodo lungo, magere Brühe; fig. ein langes Gewäſche; brodo di manzo, Rindfleiſchbrühe; cuocerſi nel ſuo brodo, in ſeinem Fett erſticken; far buon brodo, eine gute Brühe geben.

Bro-

Brodoloſo, adj. ſchmutzig, ſchmierig; beſjurt, voll Jur.

Brodone, ſ. m. Verzierung, Verbrämung der Ermel.

Brodoſiſſimo, adj. ſuperl. über und über voll Brühe; fig. über und über beſchmutzt, ſ. ſordiſſimo.

Brodoſo, adj. voller Brühe; mineſtra brodoſa, eine dünne Suppe.

Broſſola, ſ. f. Hitzblätterchen im Geſichte; Sommerſproſſen.

Broſſolare, v. r. n. im Geſichte ausſchlagen, Sommerſproſſen bekommen.

Brogiotto, ſ. m. eine Art dickſchäliger Feige, welche zu Ende des Septembers reif wird.

Brogliare, v. r. n. einen Aufſtand erregen, ſich empören; brogliare per un officio, ſich die Stimmen zu einem Dienſte, durch Geld und Bitten erwerben; in Florenz heist es, bucherare.

Broglio, ſ. m. ein Aufſtand, eine Empörung; in Florenz heist es, bucheramento, Bewerbung um die Wahlſtimmen; far broglio, o bucheramento, ſich emſig um die Wahlſtimmen bewerben.

Brollo, adj. entblößt, nackend und bloß, ſ. brullo.

Brolo, ſ. m. eine grüne Aue, ein Pflanzgarten, beym Dante, ein Kranz, ſ. ghirlanda, corona, für verdura und broglio, ſ.

Bromo, ſ. m. die Treſpe.

Bronca, ſ. f. Beywort von pera, deſſen Bedeutung verlohren gegangen iſt; auch bedeutet es, eine Art Birn.

Bronchi, ſ. m. pl. die Aeſte, Zweige; Nebenadern der Luftröhre.

Bronchiale, adj. com. was zu den Aeſten und Nebenadern der Luftröhre gehört.

Broncio, ſ. m. Zorn, Verdruß, üble Laune, mürriſches Geſicht; pigliare il broncio, bös, zornig werden, ſich ärgern, erzürnen; portar broncio, o tener broncio a uno, bös, zornig, ungehalten auf einen ſeyn.

Bronco, ſ. m. ein Klotz, Stamm, Stock; plur. bronchi, Klötzer; Nebengänge an der Luftröhre.

Broncocéle, ſ. f. Kropf am Halſe.

Bronconaccío, ſ. m. ein dicker, ſtarker, unförmlicher Klotz, Stock.

Broncóne, ſ. m. ein abgehauener Aſt; ein Weinpfahl.

Broncotomia, ſ. f. künſtliche Oefnung an der Luftröhre, wenn ſie ſo verſchwollen iſt, daß man eine Erſtickung beſorget.

Brontolare, v. r. a. brummen, murmeln; ſ. barbottare.

Brongino, ſ. m. (Seewort) ſ. raſtrello.

Brontolone, ſ. m. ein Polterer, der immer murrt und ſchimpft.

Bronzare, v. r. a. mit Metallfarbe mahlen, daß es wie Metall ausſieht, mit Metallblättchen überlegen.

Bronzia, ſ. f. ſ. chelonite.

Bronzino, na, ad. von der Sonne verbrannt, ſchwarzbraun, braunroth; volto bronzino, o cera bronzina, eine ſchwarzbraune Geſichtsfarbe, von der Sonne verbranntes Geſicht.

Bronziſta, ſ. m. ein Arbeiter in Erz, ein Rothgießer.

Bronzo, ſ. m. das Erz, die Glockenſpeiſe, Glockengut; Bronze,

Brozzo, ſ. m. ſ. Podere, tenuta.

Brù, ſ. m. die Schale der Kocosnuß.

Brucare, v. r. a. blatten, abblatten, das Laub von den Aeſten abſtreifen; brucare la carne, die Haut aufritzen: auch für ſcortecciare, ſcorticare, fig. nehmen, wegnehmen; abſchälen: v. n. fortgehen, ſich davon machen; brucato, part. abgeblattet, benommen, beraubt.

Bruciáglia, ſ. f. allerley brennbares Geniſte.

Bruçiare, v. r. a. brennen, verbrennen, zum Einheizen brauchen; cruciar caſtagne, Kaſtanien braten: bettelarm ſeyn; aver brucciato l' allogio, nicht wieder an einen Ort kommen dürfen. ſ. abbrucciare.

Bruciáta, ſ. f. gebratene Kaſtanien, Maronen.

Bruciataja, ſ. f. die Kaſtanien bratet u. verkauft.

Bruciatajo, ſ. m. der gebratene Kaſtanien, Maronen verkauft.

Bruciaticcio, adj. halbgebrannt, ein wenig angebrannt.

Bruciato, part. gebrannt, verbrannt; kaſtanienbraun, von Pferden; als ſ. m. ein Abgebrannter.

Brucio, ſ. m. eine Raupe — ein Wurm in den Rüben, ꝛc.

Bruciolato, adj. von Raupen zerfreſſen; wurmſtichig; verliebt.

Brúciolo, ſ. m. ein Hobelſpan; Streifen Papier; ein Wurm, der die Wurzeln benagt: für brucio, ſ.

Bruciòre, ſ. m. das Brennen, die Hitze, das Schmerzen einer Wunde; ſ. cocciore.

Bruco, ſ. m. die Raupe; ein an die Blätter geklebtes Zeichen in Büchern; elend, zerlumpt. Bruco di mare, Seeraupe, Aphrodite; als adj. zerlumpt.

Bruſſare, v. r. a. beſprengen, beſpritzen.

Bruſſolo, ſ. m. ein Hitzblätterchen, ſ. broſſola.

Brughiéra, ſ. f. (Mailändiſch) eine Haide.

Brugna,

Brugna, ſ. f. ſ. prugna.

Bruire, v. a. einen undeutlichen Ton u. Gebrüll von ſich geben, als die Wellen, der Wind, der Donner; das Knurren im Leibe; praeſ. auf iſco. gerund. bruendo, ſ. borbogliare, dignazzare.

Bruito, ſ. m. das Knurren im Bauche; ein Schall, Ton, Geräuſch, Getöſe, Sauſen, Brauſen, ſ. dignazzamento.

Brulazzo, adj. triefäugigt, als ſ. m. ein Triefäugiger, ſ. ciſpoſo.

Brulicáme, ſ. bulicame.

Brulicare, v. r. a. und n. regen, bewegen; ſich rühren, bewegen, wimmeln; ſauſen; das ſanfte Geräuſch, das eine Menge Seidenwürmer macht, wenn ſie das Laub abfreſſen.

Brulichío, ſ. m. das Gewimmel, wenn ſich viele Inſekten auf einem Orte regen; oder wenn die Seidenwürmer die die Blätter abfreſſen; die Regung, Bewegung im Eingeweide; das Kribbeln in der Haut, wie wenn Ameiſen darin wären.

Brullamente, adv. ſchlecht gekleidet, bloß; armſelig, zerlumpt.

Brullicare und brullichio, ſ. brulicare und brulichio.

Brullo, adj. nacket; entblößt, beraubt.

Brulotto, ſ. m. ein Brander, ein Fahrzeug, andere Schiffe in Brand zu ſtecken.

Bruma, ſ. f. der härteſte Winter, die Mitte des Winters; — ein Wurm, der die Schiffe zernagt, der Schiffbohrer — das Gras, Moos, welches an den Schiffen wächſt.

Brumale, adj. com. winterlich, was zur Winterszeit iſt. Le feſte brumali, Bacchusfeſt der Römer, welches 30 Tage währte.

Brumaſto und Brumeſto, ſ. m. eine Art wilder Rebe, wilder Weinſtock.

Brunazzo, Brunaſtro, adj. bräunlich.

Brunetto, adj. dim. ein wenig bräunlich, ſchwarzbräunlicht.

Brunezza, ſ. f. die Bräune, Braunheit, braune Farbe; per met. die Dunkelheit.

Brunire, v. a. poliren, glänzend machen; eigentlich das Metall — fig. ausfeilen, verbeſſern, z. B. ein Gedicht, einen Aufſatz, praeſ. in iſco. gerund. brunendo.

Brunitiſſimo, adj. ſuperl. ſehr braun.

Brunito, part. von brunire, oro brunito, polirtes Gold; fig. ausgebeſſert.

Brunitojo, ſ. m. ein Glätteiſen, Glätt- oder Polierſtein, Glättbein, Polierſtahl, Polierzahn.

Brunitore, ſ. m. ein Polierer, Glätter.

Brunitura, ſ. f. das Polieren, der Glanz an Metallarbeiten.

Bruno, ſ. m. das Braun, die braune Farbe; die Trauer, das Trauerkleid; eſſere a bruno, portar bruno, eſſer veſtito a bruno, trauern, Trauerkleider tragen.

Bruno, adj. dunkelbraun; ſchwärzlich, dunkel, ſchwarz; fig. traurig; im Dante auch unbekannt.

Brunotto, adj. etwas braun, ſ. brunozzo.

Brunozzo, adj. ſchwärzlich, ſchwarz, dunkel, düſter.

Brunſvicenſe, ſ. m. ein Braunſchweiger. adj. com. braunſchweigiſch, aus Braunſchweig.

Brunſvico, Braunſchweig, eine Stadt.

Bruolo, adj. ſ. orto.

Bruſca, ſ. f. der Mäuſedorn, ein Kraut zum Kalfatern; eine Bürſte, die Pferde zu putzen.

Bruſcamente, adv. auf eine unfreundliche und rauhe Art; trotzig, unfreundlich.

Bruſcándola, (Lupolo) ſ. f. Hopfen.

Bruſcare, v. r. a. Bäume putzen, ſ. dibruſcare.

Bruſcette, ſ. f. pl. ein gewiſſes Spiel der Kinder, ſ. buſchette.

Bruſchetto, adj. dim. etwas ſtreng, ſcharf, herbe.

Bruſchezza, ſ. f. die Herbigkeit — Strenge, Unfreundlichkeit; Sprödigkeit.

Bruſco, adj. etwas herb, aber nicht widrig an Geſchmack; vino bruſco, ein Wein, der nicht ſüß iſt; fig. hart, unfreundlich; parole bruſche, unfreundliche Worte; uomo bruſco, ein mürriſcher Menſch; guardar bruſco, unfreundlich ausſehen; far viſo bruſco, mürriſch, finſter ausſehen: tempo bruſco, rauhes, unfreundliches Wetter.

Bruſco, ſ. m. ſ. bruſcolo, für ruſco, pugnitopo, ſ.

Bruſcolino, Brúſcolo, ſ. m. ein Splitterchen Holz, Stroh und dergleichen; ein Bißchen von etwas; ein kleiner Fehler; ogni bruſcolo gli pare una trave, er macht aus einer Mücke einen Elephanten; levarſi un bruſcolo da gli occhi, ſich eine verdrüßliche Sache vom Halſe ſchaffen — auch Brüch, ein ſtechend Kraut mit rothen Beerchen.

Bruſcoluzzo, ſ. m. ſ. bruſcolino.

Brúſola, ſ. f. ſ. Rigogolo.

Bruſelles, ſ. m. Brüſſel, eine Stadt in Flandern.

Bruſtolare, v. r. a. ſ. abbruſtolare.

Bruſtolato, part. ed adj. abgeſenget; geröſtet.

Bruſtolire, ſ. abbruſtolare.

Brutale, adj. com. thieriſch, viehiſch, wild, grob; ſ. m. ein Hurenhengſt; ein Erzgrobian.

Brutalità, ſ. f. viehiſches, wildes Weſen.

Brutalmente, bruttamente, adv. thieriſcher, unvernünftiger Weiſe, auf wilde, grobe Art.

Bruteggiare, v. r. n. Bruttarſi, v. r. n. p. ſich beſudeln, ſein Leben mit Laſtern beflecken; brutarſi di ſangue, ſich mit Blut beflecken; viehiſch, grob, unvernünftig handeln.

Bruto, ſ. m. ein vernunftloſes Thier.

Bruttamente, adv. garſtig, häßlich, unreinlich; ſchändlicher, niederträchtiger Weiſe.

Bruttamento, ſ. m. ſ. imbruttamento, bruttura.

Bruttare, v. r. a. ſ. imbruttare.

Brutteria, ſ. f. ſ. bruttura.

Bruttezza, ſ. f. die Häßlichkeit, Ungeſtaltheit; der Unflath, Schmutz. ſ. bruttura.

Bruttiſſimamente, adv. ſuperl. auf eine ſehr garſtige, häßliche Weiſe.

Brutto, adj. garſtig, häßlich, ungeſtaltet; ſchmutzig; fig. unanſtändig, ſchändlich, unehrbar; il diavolo non è brutto, quanto ſi dipinge, der Teufel iſt nicht ſo ſchwarz, als man ihn mahlt; reſtar brutto, eine wächſerne Naſe ſich gedrehet ſehen — brutto. unbearbeitet, roh; i materiali brutti, die rohen Materialien — in der Handlung: die Waaren in Ballen und Fäſſern gewogen; das Gegentheil von netto. Zucchero brutto, ſchwarzer Zucker.

Bruttóre, ſ. m. Bruttura, ſ. f. der Unflath; Wuſt, Schmutz, Koth.

Bruzza, ſ. f. ein Zechhaus.

Bruzzaculo, ſ. m. die kleine grüne Schaale, ſo die Blätter einer Blume halten.

Bruzzáglia, ſ. f. Geſindel, ſchlechtes Volk.

Bruzzo, Brúzzolo, ſ. m. ſ. crepuſcolo.

Bu, ſ. m. (abgekürzt von bue) ein Ochs.

Bu, bu, ſ. m. ſ. biſbiglio.

Bua, ſ. f. in der Sprache der Kinder, Unpäßlichkeit; ho la bua, ſagt das Kind, wenn es glaubt, krank zu ſeyn.

Buaccio, ſ. m. ein ſchlechter Ochs (zum Schimpf) ein dummer Ochſe, Ochſenkopf.

Bualino, ſ. m. dim. ein kleiner Kuhhirte.

Buaro, ſ. m. ein Ochſentreiber, ein Kuhhirte.

Buaſſággine, ſ. m. ſ. beſſaggine.

Buazza, ſ. f. Kuhmiſt.

Bubalino, ſ. m. ein kleiner Büffel, Ochs.

Búbalo, ſ. m. ſ. bufolo, der Stierhirſch; jedes Rindvieh aus der Barbarey.

Bubare, v. r. a. ſchreyen wie ein Kauz.

Búbbola, ſ. f. ein Wiedehopf — ein Mährchen, eine erdachte Sache; ſono bubbole, es ſind Mährchen, Narrenpoſſen; tremar come una bubbola, wie Eſpenlaub zittern — eßbarer Feldſchwamm.

Bubbolare, v. r. a. hintergehen, betrügen, vervortheilen, berauben; liſtig entwenden, wegmauſen, verthun, verſchwenden; das Seinige durch unnütze Ausgaben durchbringen; v. n. über und über zittern.

Bubbole, ſ. f. pl. Lappereyen, Kindereyen.

Bubbolato, part. gemauſt, weggeſtohlen, ꝛc.

Bubbolo, ſ. m. meiſtens mit dem Zuſatz maggiore, der Marmorſchwamm, der hochſtielige Blätterſchwamm.

Bubbolóne, ſ. m. ein Fabelhans, Aufſchneider.

Bubbóne, ſ. m. eine Schambeule oder Peſtbeule.

Bubbonocéle, ſ. m. eine Art Darmbruch in der Schamſeite, am Gemächte.

Bubula, ſ. f. Eule, Uhu.

Bubulare, v. r. n. ſchreyen, wie die Eulen.

Bubulca, Bubulcata, ſ. f. ein Morgen oder Acker Landes.

Buca, ſ. f. ein Loch, eine Höhle, Grube; buca ſepolcrale, ein Grab; eine Gruft unter der Erde, wo Getreidefrüchte aufbehalten werden, wie in Ungern; andar alla buca, mit einem Fuß im Grabe gehen; io tureró la tua buca, ich will dich noch überleben; far una buca, anvertrautes Geld angreifen, verwenden; dare intorno alle buche ad uno, einen ausfiſchen, ein Geheimniß von ihm herauslocken; dov' è la buca è il granchio, wo eins iſt, iſt immer das andere nicht weit davon, bey Dingen, die zuſammen gehören; fare una buca in terra, ins Gras beißen, ſterben.

Bucacchiare, v. r. a. ſ. foracchiare.

Bucaccia, ſ. f. ein großes garſtiges Loch.

Bucame, ſ. m. ein Ort, oder ſonſt etwas, das voller Löcher iſt.

Bucarío, ſ. m. die Herzmuſchel.

Bucare, v. r. a. bucherare, ein Loch ſtechen, durchlöchern; ausmeiſſeln, ausſtechen; mi ſon bucato coll' ago, ich habe mich mit der Nadel geſtochen.

Bucataja, ſ. f. eine Wäſcherinn.

Bucatajo, ſ. m. ein Wäſcher, Walker.

Bucatare, v. r. a. laugen, waſchen.

Bucato, part. was ein Loch oder Löcher hat, durchſtochen iſt, durchlöchert; ausgeſtochen, ausgemeiſſelt.

Bucatino, ſ. m. eine kleine Wäſche.

Bucato, ſ. m. die Wäſche, das Waſchen des leinenen Zeuges im heißen Waſſer, Lauge und Seife; ſo viel leinenes Zeug, als auf einmal in die Wäſche

ſche kommt; eſſere in bucato, in der Wäſche ſeyn, pannilini di bucato, neugewaſchene Wäſche; far il bucato, Lauge machen, die Linnen waſchen. Camicia di bucato, ein neugewaſchenes, nach der Wäſche noch nicht getragenes Hemd; riſciacquare un bucato a uno, einem den Kopf waſchen; ogni cencio vuole entrare in bucato, er will ſeine Naſe in alles ſtecken; mani bianche, che pajon proprio di bucato, (im Scherz) ſehr weiße Hände; prov. non ſi fece mai bucato di notte che non ſi aſciutaſſe di giorno, es iſt kein Garn ſo klar geſponnen, es kommt doch endlich an die Sonnen.

Buccella, f. f. ſ. bocconcino.

Búcchero, ſ. m. eine Art Gefäße aus einer röthlichen, feinen, wohlriechenden Erde, die in Indien und in Portugal verfertiget werden, und das Waſſer friſch erhalten.

Búcchio, ſ. m. ſ. buccio.

Búccia, ſ. f. die Schale, Rinde an Früchten, Bäumen und Pflanzen; buccia delle frutte mondare, die Hülſe, Schale von gereinigtem Getreide — die Haut des Thieres; far di buccia, das Nußlaub, die Nußſchalen zur Färberey auskochen — die Auſſenſeite des Fells, die Wollſeite; tutti d' una buccia, e d'un ſapore, alle von einem Schlag; von einer Art, riandare, a rivedere le bucce, genau unterſuchen, prüfen; la buccia ha da ſomigliare al legno, der Apfel fällt nicht weit vom Stamme; il ſuo ſapere è buccia buccia, ſein Wiſſen iſt Schwätzerey, ohne Grund. als adv. buccia buccia, leicht, nur obenhin, nur auf der Oberfläche.

Bucciácchera, ſ. f. das Jungfernhäutchen an der Scham, das Hymen.

Bucciare, v. r. a. aushülſen, die Schale abmachen, auch bewegen, rege werden, ſ. bucicare.

Buccicata, ſ. f. ein Bißchen, non ſapere buccicata, nicht ein Wort davon wiſſen, nichts verſtehen. ſ. boccicáta.

Bucciére, ſ. m. ein Fleiſcher, Metzger; beſſer, macellajo. ſ. beccajo.

Búccina, ſ. f. eine Poſaune, Trompete, Trompetenſchnecke.

Buccinamento, ſ. m. das Blaſen ins Horn, in die Poſaune; das Brauſen in den Ohren.

Buccinare, v. r. a. eine Poſaune, Trompete blaſen; ausposaunen, überall bekannt machen; einem die Ohren voll ſchwatzen; in den Ohren ſauſen, klingen.

Buccinatore, ſ. m. ein Trompeter; fig. der alles ausposaunt; muscolo buccinatore, ſ. buccinatorio.

Buccinatório, adj. Beywort einer der zwey Muſkeln an den Seiten des Kinnbackens; muſcolo buccinatorio, Backenmuſkel, Trompetenmuſkel.

Buccinello, ſ. m. ein Netzchen; ſo viel als Buccinetto, ein Hacken, Dietrich, die Schlöſſer damit aufzuſchlieſſen.

Buccinetto, ſ. m. dim. eine kleine Art Netze.

Buccinite, ſ. m. verſteinerte Trompetenſchnecke.

Búccino, ſ. m. Trompetenſchnecke.

Buccinoſo, adj. das rindig iſt, Schalen hat.

Buccio, ſ. m. ſ. buccia.

Bucciolina, ſ. f. dim. ein Häutchen, dünnes Schälchen.

Bucciólo, ſ. m. ſ. bocciuólo.

Bucciuólo, ſ. m. der Theil des Rohrs, Schilfs, Stengels, Strohhalms, von einem Knoten zum andern; inneſtare a bucciuoli, oder a bucciuolo, ein Reiß in die Schale eines Baums einpfropfen; der Hals an einer Flaſche.

Búccola, ſ. f. der Theil des Schildes, wo der Arm hineingeſtecket wird.

Buccólica, ſ. f. das Hirtenlied, Hirtengedicht; in der kauderwelſchen Sprache: das Eſſen.

Buccólico, adj. hirtenmäßig.

Bucello, ſ. m. ſ. buciacchio.

Bucentório, Bucentóro, ſ. m. das berühmte Venetianiſche Schiff, auf welchem ehedeſſen der Doge von Venedig am Himmelfahrtsfeſte jährlich die Vermählung mit dem Meere, durch Einwerfen eines goldenen Ringes feyerte, wodurch die Venetianiſche Oberherrſchaft über das adriatiſche Meer angedeutet wurde.

Bucheráme, ſ. m. eine Art Kanefaß.

Bucheramento, ſ. m. ehedem zu Florenz, was jetzt zu Venedig broglio ſ. heißt.

Bucherare, v. r. a. durchlöchern, durchbohren; heimlich um die Stimmen zu einem Amt werben.

Bucherato, part. durchlöchert.

Bucheráttola, ſ. f. ein ganz kleines Loch.

Bucheráttolo, Bucherello, ſ. m. ein kleines Loch, Schlupfwinkelchen.

Buciacchio, ſ. m. ein Stier, junger Ochs.

Bucicare, v. r. a. (ein Bauerwort) rippeln, bewegen; ſachte bewegen; non bucciar di là, du ſollſt dich nicht rühren.

Bucinamento, ſ. m. ein Gemurmel; das Klingen in den Ohren; bucinamento negli orecchi. aver bucinamento negli orecchi, Ohrenklingen haben.

Bucinare, v. r. a. heimlich einer dem andern etwas ins Ohr ſagen; ſi bucina per la città, es gehet ein heimliches Gerücht in der Stadt; man ſagt ſich einander ins Ohr; che ſe ne bucina, was ſagt das Gerücht davon?

Bucinatore, ſ. m. ein Ohrenbläſer, der heimliche Nachrichten umherträgt.

Búcine, ſ. f. eine Art Fiſchnetz von Weiden; auch ein Rebhünernetz.

Bucinetto, ſ. m. dim. von Bucine; auch: ein Netz die Sperlinge zu fangen.

Buco, ſ. m. ein Loch, eine runde nicht allzu große Oeffnung; Schlupfwinkel; das Loch eines Fuchſes, Dachſes, Kaninchens; das Loch, worin ein Zahn ſteckt; ein Loch oder Gefängniß, ein Loch oder Oeffnung, wo etwas hinausfließen ſoll; cercare ogni buco, alle Winkel durchſuchen — ein Knopfloch; fare un buco nell' acqua, etwas vergebliches unternehmen.

Bucolare, ſ. m. die Blasbalgröhre.

Bucolíno, ſ. m. dim. ein kleines Loch.

Bucone, ſ. m. augment. ein großes Loch.

Buda, ſ. f. Ofen, eine Stadt in Ungarn; andar a Buda, ſterben.

Budelláme, ſ. m. das Eingeweide, Gedärme.

Budellíno, ſ. m. ein dünner Darm.

Budello, ſ. m. der Darm (im pl. Budella und Budelle) dare in budella, ſeinen Endzweck verfehlen, darneben hinſchießen, nichts daraus werden: albernes Zeug herwaſchen; budella di vitello, Inſter; budello, die Nabelſchnur eines neugebohrnen Kindes; il budello graſſo, der Maſtdarm; cacare le budella, einen ſtarken Durchfall haben; fig. das Herz in die Hoſen fallen laſſen; gli caſcarono le budella, le braccia, l' ovaia, es vergieng ihm aller Muth, das Herz fiel ihm in die Hoſen; aver le budella in un paniere, allen Muth ſinken laſſen; ſich ganz der Furcht überlaſſen.

Budriére, ſ. m. das Wehrgehäng, Degengehäng.

Bue, ſ. m. plur. buoi, der Ochs; fig. ein Dummkopf; del bue, Rindfleiſch; bue ſelvatico, ein Auerochſe, ſ. biſſonte, ogni bue non ſa di letera, wir können nicht alle alles wiſſen, zu allem geſchickt ſeyn; cuocer bue, nichts von der Sache verſtehen; dar nel bue, ſo dumm wie ein Ochs ſeyn; mettere il carro innanzi a' buoi, die Pferde hinter den Pflug ſpannen; fare come i buoi di Noſeri, etwas aus Dummheit unternehmen, zu was man gar nicht taugt, florentiniſches Sprichwort; prov. ſerrar la ſtallar, quando ſon perduti i bovi, den Stall zumachen, wenn die Kuh, oder das Pferd aus dem Stalle iſt.

Bueſſa, ſ. f. die Kuh; ein dummes Weib.

Buézio, ſ. m. im Scherz, egli ha letto il buezio, er hat ein Bret vor dem Kopf.

Bufalo, ſ. m. ſ. bufolo.

Búfera, ſ. f. ein Regen und Schneegeſtöber; ein Sturm.

Bufetóla, ſ. f. der Finkenbeißer, der rothköpfige Neuntödter.

Buffa, ſ. f. eine Poſſe, ein luſtiger Streich; das Viſir am Helm; tirar giù la buffa, alle Schamhaftigkeit, allen Scheu und Reſpekt auf die Seite ſetzen — eine Kappe der Vergolder im Feuer; adj. Opera buffa, luſtiges Singſpiel; prov. ció che vien di buffa e baffa, ſene va in ruffa raffa, wie gewonnen, ſo zerronnen; per buffe e baffe, der kreuz und die queere.

Buffalaccio, ſ. m. pej. ein ſchlechter Büffelochſe; fig. ein ſehr dummes Rindvieh.

Buffalággine. ſ. f. Dummheit.

Buffare, v. r. n. Poſſen reißen, Schwänke machen; auch einen Wind gehen laſſen.

Buffera, ſ. f. Sturm, Wirbelwind, mit Regen vermiſcht.

Buffetto, ſ. m. Stüber, Schnippchen; Credenztiſch; Schränkchen zum Trinkgeſchirr; buffetti d' acqua, aufeinander ſtufenweis und pyramidenförmig fallende Springwaſſer.

Buffetto, adj. pan buffetto, weiches Brod von Kraftmehl.

Buffo, ſ. m. das Blaſen, ſo rückweiſe geſchiehet; ein Windſtoß; der luſtige Styl zu Poſſenſpielen.

Buffognare, v r. a. murren, widerbelfern.

Buffona, ſ. f. eine Schalknärrinn; eine weitbauchichte gläſerne Flaſche mit kurzem Halſe zum Weinanfriſchen.

Buffonare, v. r. n. Poſſen treiben, luſtiges Zeug vorbringen, den Hanswurſt ſpielen.

Buffoncello, ſ. m. ein poſſirlicher Bube, kleiner Luſtigmacher.

Buffoncíno, ſ. m. ſ. buffoncello; eine Flaſche, den Wein abzukühlen.

Buffóne, ſ. m. ein Poſſenreißer, Hanswurſt, Luſtigmacher; bufione vile, ein Zotenreißer, far doſſo di buffone, jede Verachtung, jede Mißhandlung geduldig leiden, für Scherz aufnehmen, um ſeines Vortheils willen, ſich zum Narren brauchen laſſen; buffone, eine breitbäuchige und kurzhälſige

ſige runde Flaſche, den Wein abzukühlen.
Buffonchiare, v. r. a. ſpotten, auslachen, v. n. farſi buffonchiare, ſich für einen Narren halten laſſen.
Buffoneggiare, v. r. n. ſ. buffonare.
Buffonería, ſ. f. Poſſenreißerey, Pickelhäringsſchwänke; ſpaßhaftes, lächerliches Zeug.
Buffoneſcamente, adv. poſſirlich, luſtig, ſchnakiſch.
Buffoneſco, adj. luſtig, lächerlich.
Búfola, ſ. f. Büffelkuh.
Bufolaccio, ſ. m. ein ſtarker Büffelochs.
Bufoláta, ſ. f. ehemals ein Wettrennen von Ochſen zu Florenz.
Búfolo, ſ. m. Büffelochs, (zum Schimpf) ein Büffel; menare altrui per il naſo come un bufolo, einen bey der Naſe herumführen; egli non vedrebbe un bufolo per la neve, er ſiehet auch nicht die deutlichſten Gegenſtände.
Bufolóne, ſ. m. ein ſtarker Büffel.
Bufonchiare, v. r. a. (borbottare) heimlich murmeln über ein erlittenes Unrecht.
Bufonchiello, (broncio) ſ. m. die Miene des innern Zorns: pigliare il bufonchiello, maulen, verdrießlich ſeyn; adj. bufonchiello, la, einer, eine, der, die vor Zorn zerplatzen möchte, und heimlich murret.
Bufonchíno, Bufonchio, ſ. m. ein mürriſcher Menſch.
Bufonile, ſ. m. Krötenſtein.
Buftalmo, ſ. m. Rindsauge, eine Pflanze.
Buganza, ſ. f. Aufbrüche an Händen und Füßen von der Kälte, — iſt lombardiſch; toſcaniſch ſagt man, geloni, vom Aufbrechen der Hände, pedignoni, der Füßen.
Bugera, ſ. f. Knabenſchänderey. Dieſes Wort wird oft im Unwillen ausgeſtoſſen, wie im Deutſchen, der Henker.
Bugerare, v. r. a. Knabenſchänderey treiben: es wird auch aus Unwillen geſagt, andate a farvi bugerare! gehet zum Henker!
Bugerata, ſ. f. Knabenſchänderey; non credere una bugerata, gar nichts glauben; beſtia bugerata, hundsvöttiſcher Kerl.
Bugerone, ſ. m. ein Knabenſchänder, hundsvöttiſcher Kerl.
Buggiano, ſ. m. ein grober Kerl; als adj. grob, bäueriſch, ungezogen.
Bugía, ſ. f. die Lüge — ein Handleuchter der Prälaten beym Meßleſen; le bugie ſon zoppe, mit Lügen kommt man nicht weit; le bugie hanno le gambe corte, auf einer Lügen wird man leicht ertappt; la bugia corre ſu pel naſo, man ſieht es ihm an, daß er lügt; le bugie ſon lo ſcudo de' dappochi, Schurken helfen ſich mit Lügen durch.
Bugiaccia, ſ. f. eine grobe Lüge, tüchtige Lüge.
Bugiadro, ſ. m. ſ. bugiardo.
Bugiáno, na, adj. ſ. malcreato.
Bugiarda, ſ. f. eine Lügnerinn.
Bugiardaccio, adj. erzverlogen, ſ. m. ein Erzlügner.
Bugiardamente, adv. lügenhaft, fälſchlich.
Bugiardello, ſ. m. dim. ein lügenhafter Junge.
Bugiardiſſimo, adj. ſuperl. erzlügneriſch, erzerlogen; ſ. m. ein Erzlügner.
Bugiardo, ſ. m. ein Lügner, Betrüger, Aufſchneider, Windbeutel; ſi giugne più preſto un bugiardo, che un zoppo, ein Lügner wird immer bald ertappt; pero bugiardo, ein Birnbaum, deſſen Frucht immer unreif ausſieht; als adj. un apparenza bugiarda, ein falſcher Schein; ſcuſe bugiarde, kahle Entſchuldigungen; pregnezza bugiarda, eine fälſchlich vermeynte Schwangerſchaft.
Bugiardóne, ſ. m. ein Erzlügner.
Bugiarduólo, ſ. m, ein kleiner Lügner.
Bugiare, v. r. a. ſ. forare, lügen, Lügen machen.
Bugietta, ſ. f. eine kleine Spaßlüge.
Bugigatto, Bugigáttolo, ſ. m. ein kleines Loch; ein Schlupfwinkel.
Búgio, ſ. m. ſ. buco.
Bugio, ia, adj. gebohrt, durchbohrt. fig. ei debbe aver un poco il cervel bugio, er iſt ein wenig angeſchoſſen.
Bugióne, ſ. m. eine grobe, derbe, tüchtige Lüge.
Bugiuzza, ſ. f. ſ. bugietta.
Buglione, ſ. m. ſ. brodo; ein Gewirr, verwirrter Haufen von etwas; ein Miſchmaſch.
Bugliuólo, ſ. m. eine kleine Kufe, ein kleiner Zuber; fig. entrare nel bugliuolo, ärgerlich werden.
Bugloſſa, ſ. f. die Ochſenzunge, ein Kraut.
Bugna, ſ. f. ſ. bugnola.
Bugno, ſ. m. ein Bienenſtock.
Búgnola, ſ. f. ein von Stroh geflochtener Korb; für cattedra, ſ. eſſere o entrar in bugnola, nel bugnolo, bös, zornig werden.
Bugnoletta, Bugnolina, ſ. f. ein Körbchen.
Búgnolo, ſ. m. ſ. bugnola.

Bugnolóne, ſ. m. ein großer Korb; entrare nel bugnolone, bös, zornig werden.
Búgola: ſ. f. (Botan.) Günſel.
Bugráne, ſ. f. Schetter, Steifleinwand.
Bujacco, ſ. m. große Dunkelheit, Finſterniß.
Bujetto, adj. etwas dunkel, düſter.
Buina, ſ. f. ſ. bovína.
Buino, na, adj. ſ. bovíno.
Bujo, ſ. m. das Dunkel, die Dunkelheit, Nacht, Finſterniß; adv. al bujo, im Dunkeln, im Finſtern; far le coſe al bujo, blindlings, auf Gerathewohl machen; vivere al bujo, auf Gerathewohl in den Tag hinein leben; eſſere al bujo di checcheſſia, gar keine Kenntniß, kein Licht von etwas haben.
Bujo, adj. dunkel, düſter, finſter; notte buja, finſtere Nacht; farſi bujo, trübe, finſter werden; al bujo, im Dunkeln, im Finſtern; fig. dunkel, ſchwer zu vernehmen; undeutlich.
Bujóre, ſ. m. ſ. bujo, oſcurità.
Bujóſe, ſ. f. pl. der Kerker, Gefängniß.
Bula, ſ. f. die Spreu.
Bulbettíno, ſ. m. eine kleine Zwiebel.
Bulbo, ſ. m. die Zwiebel an Gewächſen; in der Anatomie; der Augapfel, der Ball, der Bulbus, das iſt die ganze bewegliche Kugel des Auges, im gemeinen Leben pupilla, ſ.
Bulbocaſtagna, ſ. f. die Erdnuß, Erdkaſtanie.
Bulboſo, adj. zwiebelartig.
Buldriána, ſ. f. eine Hure.
Buléſia, ſ. f. Buléſio, ſ. m. die Köthen; die Kugel unten am Fuße des Pferdes.
Bulettino, ſ. m. dim. ein kleiner Zettel, den man von den Obern bekommt, daß man von geſunden Orten komme; oder den man den Soldaten gibt, wo ſie Quartier nehmen ſollen; Billet; ein Pfläſterchen.
Bulicáme, ſ. m. ein aus der Erde hier und da quellendes heißes Waſſer; ſiedender Sumpf.
Bulicare, v. r. a. ſ. bollire.
Búlima, ſ. f. das Gedränge, der Haufen; in bulima, haufenweis.
Bulimáca, ſ. f. Ochſenkraut, Ochſenbrech, Heuhechel, Stallkraut.
Búlimo, ſ. m. der Heißhunger, das Freßfieber.
Bulináca, ſ. f. ſ. bulimaca.
Bulíno, ſ. m. der Stichel, Grabſtichel.
Bulla, ſ. f. ſ. bolla.
Bullário, ſ. m. die Sammlung der Bullen der römiſchen Päbſte.
Bullato, adj. Dottore bullato, ein Doktor, der von einem Comes Palatinus dieſe Würde erhalten hat.

Bulleria, bulería, ſ. f. ſ. bravura.
Bulletta, ſ. f. ein Zettel, Freyzettel; ein beſiegelter Paß; Quartierzettel; ein Loos, Lotteriezettel; ein Nagel mit einer großen Kuppe.
Bullettína, ſ. f. eine Zwecke, ein kleiner Nagel.
Bullettíno, ſ. m. ein Billet, Zettel für die Soldaten, zur Lotterie, ꝛc. Freyzettel, ein kleines Pfläſterchen; auch ſoviel als Bullettina.
Bullo, bulo, ſ. m. ein Menſch der von einem Herrn beſoldet wird, um ſeine Perſon zu hüten, und ſich für ihn zu ſchlagen; ein Schläger, Renomiſt.
Bulſino, ſ. m. bulſina, ſ. f. die Engbrüſtigkeit, das Keuchen, die Haarſchlechte der Pferde, Ochſen.
Buona, ſ. f. die Güte; io vado alla buona, ich bin gerade weg; colle buone, in der Güte; dar delle buone, einem derbe Schläge geben; per queſta volta gliela meno buona, für dießesmal will ich durch die Finger ſehen; ritornare in buona, wieder gut werden, bey guter Laune ſeyn; eſſere in buona con uno, mit jemanden in gutem Verſtändniſſe leben; andar alla buona, gerade weg ſeyn; menarla buona ad uno, jemanden durch die Finger ſehen.
Buonaccordo, ſ. m. ein Klavier, Klaveßin.
Buonaeremente, adv ſ. amorevolmente.
Buonaeretá, ſ. f. ſ. buonarietà.
Buonagurato, adj. glücklich.
Buonamente, adv. wirklich, gewiß, in Wahrheit — ohne Arg.
Buonarietà, Buonaritá, ſ. f. die Gutheit, Gutherzigkeit.
Buonavóglia, ſ. f. ein freywilliger Ruderknecht auf den Galeeren. Auch überhaupt, wer freywillig dient, etwas duldet; in plur. buonevoglie.
Buonavoglienza, ſ. f. ſ. benevolenza.
Buondato, adj. und ſ. m. viel; Menge; altri paeſi buondati, viele andere Länder; falliſce, chi giuoca un buondato, wer um große Summen ſpielt, gehet zu Grunde; (man ſagt auch,) in buon dato, in Menge.
Buonfatto, ſ. m. eine Gutthat, Wohlthat; ſ. beneficio.
Buonguſto, ſ. m. der gute Geſchmack in Künſten.
Buonguſtajo, ſ. m. Einer, der dem verderbten Geſchmack in Künſten nachläuft.
Buoniſſimo, adj. ſuperl. ſehr gut, vortrefflich.

Buo-

Buono, adj. gut, gütig, fromm, redlich, rechtſchaffen, aufrichtig, ehrlich, u. ſ. w. von Perſonen und ihren Eigenſchaften; gut, tüchtig, geſchickt, recht, trefflich, vortrefflich, herrlich, in ſeiner Kunſt; buon vino, buon cavallo, guter Wein, ein gutes Pferd; für bonario, ſemplice, buon uomo, ein guter (ehrlicher), auch einfältiger Mann; buon artefice, ein guter (geſchickter) Künſtler; un buon generale, ſoldato, ein guter (vortrefflicher) General, Soldat; buono a qualche coſa, zu etwas gut (tüchtig); (iron.) buono, bös, ſchlimm, gottlos — ſ. cattivo, perverſo, etwas abgehende Redensarten ſind; buon' aria, buon libro, gute Luft, ein gutes Buch. (Auch von ſchädlichen Sachen); buon arſenico, buona cicuta, gutes, ſtarkes Gift, guter, guter, ſtarker Schierling; gut, nützlich, tauglich, heilſam, als; queſta coſa non preſagiſce nulla di buono, das bedeutet nichts Gutes. Gut, erfreulich, angenehm, ſchön, buone parole, buon viſo, buona notte, gute Worte, ein freundliches Geſicht, eine gute, anmuthige Nacht. Gut, günſtig, ſchicklich, glücklich; buon tempo, gutes, günſtiges Wetter; buon vento, guter Wind; buone nuove, gute Nachrichten, Neuigkeiten. Gut, groß, ſtark, bere un buon bicchier grande di vino, ein gutes, tüchtiges Glas Wein trinken. Gut, vornehm, angeſehen; egli è un uomo di buona famiglia, di buon parentado, er iſt von guter Familie, Herkunft. Gut, geſund, ſtark, munter, buone braccia, buona teſta, buono ſtomaco, gute, ſtarke Aerme, ein guter Kopf, guter Magen. Gut, brauchbar, tauglich zu etwas, quella coſa non è buona da nulla, dieſes iſt zu nichts nutz, iſt zu nichts zu gebrauchen; dar nel buono, es treffen, den rechten Punkt treffen; buon dì, buon giorno, buona notte, guten Morgen, guten Tag, gute Nacht; ſtare a buona ſperanza, guter Hoffnung leben; ſtare di buon cuore, gutes Muthes, getroſt ſeyn; a buon conto, auf Abſchlag, abſchläglich; con buona grazia, mit Vergünſtigung, mit Erlaubniß; buon appetito, geſegnete Mahlzeit; buono ſpazio di tempo, eine geraume Zeit; una buona ſomma di danaro, eine beträchtliche Summe Geld; con buona grazia ſua, mit Gunſt, mit Ihrer Erlaubniß; di buona voglia, freywillig, gern; trattare uno colle buone, einen auf eine gelinde Art behandeln; queſte ſcarpe non mi ſon buone, dieſe Schuhe paſſen nicht an meinen Fuß; render buon conto, zeigen was man vermag; dare a buon conto, auf Rechnung geben; trattare alla buona, ohne viele Umſtände, ohne Complimente behandeln; alla buona heißt auch aufrichtig; a buon' ora, otta, frühe; buon capo d' anno, glückliches neues Jahr; buona Pasqua, glückliche Oſterfeyertage; buon' ora, weit in der Zeit; buon' ora di notte, weit in die Nacht; buon mercato, a buon mercato, wohlfeil; aver buon mercato di alcuna coſa, avere una coſa a buon mercato, etwas wohlfeil kaufen; buon per te, ein Glück für dich! buon per dio! (ſpöttiſch) ey das wäre ſo eine Sache! das fehlte mir noch! buon tempo fa, es iſt lange; buoni uomini, redliche, rechtſchaffene Leute; buon uomo, mein Freund; il buon uomo, der gute, ehrliche Mann; ironiſch, gut, einfältig; Bocc. braucht es für, böſe, gottlos, la buona femmina, das böſe Weib; il buon uomo, der gute Deutſche: oft heißt es, der gute Tropf; di, oder in buona fè, wahrlich, in der That; un buon pezzo, eine gute Weile; far buon ſtomaco, bittere Biſſen einſchlucken; arrivar a buon porto, glücklich anlanden; far buon viſo, eine freundliche Miene machen; di buon animo, mit gutem Willen; aver buono ſtomaco, ein weites Gewiſſen haben; non eſſer in buon ſenno, nicht bey Verſtande ſeyn; vivere alla buona, ſchlecht und recht leben; di buona mano, aus guter Hand; uomo di buona fede, ein Mann, dem zu trauen iſt, der redlich, aufrichtig iſt.

Buono, ſ. m. das Gute; qualche coſa di buono, nulla di buono, etwas, nichts Gutes; dir buono ad uno, glücklich gehen; zum Glück gereichen; eſſer in buono, bey guter Laune ſeyn; volvervi del buono, per far checcheſſia, viel dazu gehören, erfordert werden, Mühe koſten; far buono, gut ſchreiben, in Rechnungen; gutthun im Spiele, was man verliert; zugeben, einräumen; Bürge ſeyn; menar buono, zu Gute halten; eſſere il buono e il bello appreſſo d' alcuno, eines Liebling ſeyn, alles bey ihm gelten; nel buone, ſul buono, ſul buono dell' età, e ſimili, im beſten, ſchönſten Alter, ꝛc. in ſul buono del combattere, mitten im Treffen; averne buono, im Gewinn ſeyn; all' uom conviene ſce-

gliere il buono, e laſciare il cattivo, man muß das Gute wählen, und das Böſe laſſen; dare il buon per la pace, etwas über ſich ergehen laſſen, um Ruhe und Friede zu haben; di buon in diritto, ohne Betrug, redlich; buon per Dio, behüte Gott; eine Art zu widerſprechen.

Buonpreſſo, ſ. m. im Schiffbau: das Bugſpriet, oder der Maſt im Vordertheil des Schiffes.

Buonviſo, ſ. m. ein freundliches Geſicht. Cena, piatto di buon viſo, ein ſehr frugales Abendeſſen, eine gemeine Speiſe, die man aber ſeinem Freunde gern, und mit freundlichem Geſicht giebt.

Buova, ſ. f. eine Art Feſſeln. ſ. Bove.

Bupleuro, ſ. m. das Haſenöhrchen, die Ochſenrippe, (eine Pflanzengattung.)

Bupreſto, ſ. m. eine Art ſpaniſcher Fliege mit einem Stachel. Bey den Neuern: der Prachtkäfer, der Stückkäfer.

Buraneſe, ſ. f. eine Art Weinſtock und weiße ſüße Trauben.

Buráſca, ſ. f. ein Sturm, ein Sturmwind auf dem Meere; ein gewaltſamer Auflauf, Aufruhr; Verfolgung, die einer auszuſtehen hat; correr buráſca, Gefahr laufen.

Burattare, v. r. a. ſ. abburattare.

Burattello, ſ. m. ein Mehlbeutel.

Buratteria, ſ. f. die Mehlkammer, bey den Beckern der Ort, wo das Mehl geſiebet wird.

Burattíno, ſ. m. eine Puppe; Marionette; giuocare a burattini, Marionetten ſpielen.

Buratto, ſ. m. Etamin, dünner, wollener Zeug; auch der Mehlbeutel.

Burbanza, ſ. f. Stolz, Großſprecherey, ſ. albagía.

Burbanzare, v. r. n. ſtolziren, prahlen, großſprechen, großthun, ſich rühmen, berühmen.

Burbanzeſco, Burbanziére, Burbanziero, adj. ſ. burbanzoſo.

Burbanzoſamente, adv. prahleriſcher, großſprecheriſcher, ſtolzer, ruhmrediger, eingebildeter Weiſe; gebieteriſch.

Burbanzóſo, adj. ſtolz, hochmüthig, eitel, prahleriſch, ruhmredig, gebieteriſch, trotzig.

Búrbera, ſ. f. eine Haſpel, Laſten damit aufzuziehen, aufzuwinden.

Búrbero, adj. grämiſch, mürriſch, unfreundlich. Viſo burbero, ein trotziges ſaueres Geſicht.

Burchia, ſ. f. ein bedeckter Nachen; andare alla burchia, abſtehlen, anderer Gedanken, Verſe; etwas ausſchreiben, für ſeine eigene Arbeit ausgeben.

Burchiella, ſ. f. eine Badwanne.

Burchielletto, ſ. m. dim. ein kleines Fahrzeug, Boot.

Burchiello, ſ. m. dim. ein kleines Fahrzeug, Boot, ein kleiner Kahn mit Rudern.

Burchio, ſ. m. eine verdeckte Barke mit Rudern, kleines Schiff zum Transport der Waaren; can da burchio, mit dieſem Namen werden die ſchlecht gekleideten Masken in Venedig ausgeſpottet; man entlehnt dieſen Namen von den abſcheulichen Bullenbeißern, welche als Wachthunde in ſolchen Schiffen gehalten werden.

Bure, ſ. m. die Pflugſterze.

Burella, ſ. f. ein finſterer Kerker; eine Schäcke; ein Pferd. Lombard. eine Bozenkugel.

Burga, ſ. f. eine Art Verdämmung wider das Waſſer.

Burgazzo, ſ. m. (Lombardiſch), ein großer Korb von Weiden.

Burgravio, ſ. m. Burggraf.

Buriana, ſ. f. (ein Seewort) Sturmwind. nuvolo di buriana, ein Nebel.

Buriano, ſ. m. eine Sorte Wein, von Trauben, buraneſi genannt.

Buriaſſo, ſ. m. ein Herold, der ehedem den Ritter auf den Kampfplatz einführte, und ſein Beyſtand war. Auch der einer Perſon hilft, welche aus dem Stegreif dichtet, oder gelehrte Arbeiten macht.

Buricco, ſ. m. eine Art Anzug, Kleidung.

Burla, ſ. f. ein Streich, Spaß, Schwank; fare, o dire checcheſſia di burla, etwas zum Spaß, Scherz, thun, ſagen.

Burlare, v. r. a. und n. zum beſten haben, vexiren, einen Streich ſpielen, auslachen, aushöhnen, Spott treiben mit einem; ſpaßen, ſcherzen: auch bisweilen: verſchwenden; Dant. gridando perche tieni e per che burli? warum behältſt du andern das Ihrige, und verſchleuderſt es? burlarſi di qualche coſa, wozu lachen, ſich nichts daraus machen; tal ſi burla, che ſi confeſſa, manchmal ſagt man im Spaß die reine Wahrheit — burlare uno, einem eine Naſe drehen; nicht im Ernſte thun.

Burlatore, ſ. m. ein Spaßvogel, Spottvogel.

Burleſcamente, adv. auf eine ſpaßhafte, lächerliche, luſtige Art.

Burleſco, adj. ſcherzhaft, drollig, luſtig, poſſirlich. Poeſia burleſca, ein ſcherzhaftes Gedicht.

Burletta, ſ. f. ein kleines luſtiges Schauſpiel.

Burlévole, adj. com. auslachungswerth, verächtlich; ſchäkerhaft, drollig.
Burlevolménte, adv. auf eine lächerliche, ſpöttiſche Art; ſcherzhaft, kurzweilig, poſſirlich.
Burliéro, adj. ſ. burleſco.
Burlonaccio, Burlone, ſ. m. ein Schäkerer, Spaßvogel, Poſſenmacher.
Burlotto, ſ. m. ſ. Brulotto.
Buro, ra, adi. ſ. bujo.
Burraſca, ſ. f. ein Sturmwetter. fig. Unglück, Gefahr; correr burraſca, in Gefahr ſchweben.
Burraſcoſo, adj. ungeſtüm, ſtürmiſch.
Burrato, ſ. m. ſ. burrone.
Burro, ſ. m. ſ. butiro.
Burrone, ſ. m. ein ſteiler und tiefer Abſturz — ein tiefes und rauhes Thal.
Burroſo, adj. butterig, voll Butter.
Buſare, v. r. a. ſ. bucare.
Busbaccare, v. r. a. betrügen, hinters Licht führen.
Busbaccheria, ſ. f. Betrügerey.
Busbacco, Bubaccone, ſ. m. ein liſtiger, feiner Betrüger.
Busbería, ſ. f. ſ. busbaccheria.
Busbíno, Busbo, ſ. m. ſ. busbacco.
Buſca, ſ. f. das Suchen, Nachſpüren; andare in buſca, darſi alla buſca, etwas ſuchen zu erſchnappen; far una buſca, etwas erſchnappen; queſta volta è andata a buſca, dieſesmahl iſt es fehlgeſchlagen.
Buſcacchiare, v. r. a. ſ. buſcare.
Buſcalfána, ſ. f. ein langes, mageres, elendes Pferd, eine Schindmähre.
Buſcare, v. r. a. etwas künſtlich erſchnappen, erhaſchen; ſoviel als predare, ſiehe; buſcarſi, v. r. n. p. ſich etwas durch Mühe und Arbeit erwerben; erbeuten; buſcato, part. erlangt, erhaſcht; im böſen Verſtand, gemaust, geſtohlen.
Buſchette, ſ. f, pl. eine Art zu loſen oder zu ſpielen mit Strohhalmen; giuocare alle buſchette, Strohhalmen ziehen, um zu ſehen, wer den längſten bekommt.
Buſchia, adj. ſ. nulla.
Buſcióne, ſ. m. ein Gebüſch, das in der Mitte leer iſt, und wo der Hirſch ſein Lager hat; auch bisweilen jedes Buſchwerk; trovar buſcione, ein leeres Lager finden.
Buſco, ſ. m. ſ. bruſcolo.
Buſcolino, ſ. m. ſ. bruſcólino.
Buſechia, ſ. f. Buſecchio, ſ. m. Buſecchione, ſ. m. die Kaldaunen, Gedärme, Eingeweide. Auch als Schimpfwort: ein Kaldaunenfreſſer, welches man den Mayländern giebt.
Buſna, ſ. f. eine Trompete, Poſaune.
Buſo, adj. leer, durchlöchert.
Buſóne, ſ. m. ein blaſendes Inſtrument der Alten.
Buſſa, ſ. f. ermüdende Arbeit, Strapazzen; auch ein Stoß, Schlag; egli ebbe delle buſſe, er hat Stöße bekommen.
Buſſamento, ſ. m. ein Stoß, Schlag.
Buſſare, v. r. a. klopfen, anklopfen, anpochen; buſſare alla porta, an der Thüre anklopfen; ſchlagen; Stöße geben.
Buſſatojo, ſ. m. der Klopfer an der Thüre, der Pocher.
Buſſatore, ſ. m. einer, der klopft, anpocht.
Buſſatrice, ſ. f. eine die anklopft, anpocht.
Buſſetto, ſ. m. das Streichholz, Polierholz der Schuſter; auch ein Inſtrument der Zeugdrucker.
Buſſo, ſ. m. ſ. fracaſſo, ſtrepito.
Buſſo, ſ. m. Buchsbaum, ſ. boſſolo; das Holz, womit die Schuſter das Leder glänzend machen.
Búſſola, ſ. m. der Compas, Seecompas; perder la buſſola, aus dem Conzept kommen; ſich verirren; ein Verſchlag vor den Thüren des Zuges wegen, oder daß man nicht erkennen ſoll, wer drinnen iſt; eine Bürſte; ein Tragſeſſel, oder Portſchäſe.
Buſſolante, ſ. m. der Bediente, welcher neben der Portſchäſe des Pabſts geht, wenn er ſich tragen läßt; buſſolanti, Schäſenträger.
Buſſolotto, ſ. m. boſſolo.
Buſſone, ſ. m. ſ. buſone.
Buſtaccio, ſ. m. ein ſtarkes, garſtiges Bruſtbild.
Buſtíno, ſ. m. eine kleine Schnürbruſt, ein Schnürleibchen.
Buſto, ſ. m. die Bruſt, der Rumpf des menſchlichen Körpers, der Leib, ohne Kopf, Beine, und Arme; buſti, Büſten, Bruſtbilder; buſto, die Schnürbruſt, der Schnürleib.
Butirracceo, adj. butterartig. T. mineral,
Butíro, ſ. m. die Butter; butiro d' antimonio, Spießglasbutter.
Bútomo, ſ. m. die Blumenbinſe, Blumenrohr.
Buttafuóri, ſ. m. der an einem kleinen Schiff vorn herausragende Balken, Schnabel; buttafuori da allargare, lange Stangen oder Stücken Holz auf den Schiffen, die feindlichen Bränder abzuhalten.
Buttágra, ſ. f. geräucherter, oder getrockneter Fiſchrogen.

Buttare, v. r. a. werfen, auswerfen — einbringen; abwerfen — ausſchlagen, treiben, wie die Bäume die Blätter; buttar le foglie, Blätter treiben, ausſchlagen; buttar da cavallo, aus dem Sattel heben; buttar via, wegwerfen, von ſich werfen; buttar un ponte, eine Brücke ſchlagen; buttar a terra, zu Boden werfen; buttar a baſſo, hinabwerfen; buttarſi a doſſo a qualcheduno, einem um den Hals fallen; queſta coſa quanto ti buttera? wie viel wird dir dieſes eintragen? buttar il colore, eine Farbe geben; buttar negli occhi, o in faccia, vorrücken, vorwerfen, unter die Naſe reiben; buttarſi ſur una parte più, che ſu l' altra, von einer Kugel, die nicht gerade läuft; ſi é butta o ai una vita licenzioſa, er hat ſich einem lüderlichen Leben ergeben.

Buttaſella, ſ. f. ſuonar la buttaſella, das Aufſitzen der Soldaten zum marſchiren, ſchlagen.

Butterato, ta, adj. pockengrübig, blatternarbig.

Búttero, ſ. m. das Grübchen, die Spur, welche die Spitze des Kräuſels im Auffallen macht; die Grube, Narbe, das Grübchen von Pocken; ein Pferdehüter, Pferdehirt.

Butteroſo, adj. ſ. butterato.

Buttino, ſ. m. ſenkrechte Erzgrube.

Buttúro, ſ. m. harzige Materie.

Buzzagro, ſ. m. ſ. Abuzzago.

Buzzicare, (bucicare) v. r. n. ſich ein wenig regen, leiſe, ſanft bewegen, muckeln, pispern; i nemici non ſi buzzicano, die Feinde rühren ſich nicht; für bucinare, ſ.

Buzzichello, Buzzicchio, ſ. m. Getös, ſanftes, dumpfes Geräuſch; fig. für trama, ſ.

Buzzo, ſ. m. der Bauch, ein pöbelhaftes Wort; das Nadelkiſſen; auch für broncio, ſ. far buzzo, ſ. far buzzo ad alcuno, mit einem ſchmollen, böſe auf ihn ſeyn.

Buzzóne, ſ. m. ein dicker Wanſt, Dickbauch, ſ. pancione.

C.

C, ſ. m. der dritte Buchſtabe im Alphabet, wird vor a, o, u, und wenn es mit einem folgenden h verbunden iſt (ch) wie k ausgeſprochen; vertritt auch die Stelle dieſes Buchſtabens, den die Italiener nicht haben; folgt das e oder i darauf, ſo lautet es wie tſche, ſchi. C, als römiſche Zahl bedeutet hundert.

Ca, ſ. f. für Caſa, ſ. und im Venetianiſchen auch für caſata, ſ. in beyden Fällen wird es ohne Artikel gebraucht; in ca, a ca, zu Hauſe, nach Hauſe; di ca, da ca Quirino, vom Geſchlechte Quirino, und wird kurz ausgeſprochen.

Caallo, (Ausdruck des Pöbels), ſ. Cavallo.

Cabacello, ſ. m. Elritz, eine Art kleiner Fiſche.

Cábala, ſ. f. die Kabala, die Kunſt aus Zahlen das Zukünftige vorauszuſagen; allegoriſche und geheime Erklärung des alten Teſtaments — Geheime Weisheit der Juden, von göttlichen Geheimniſſen; ein heimlich ausgekarteter Anſchlag, Kabalen, Ränke; Schliche, Ränke.

Cabaliſta, ſ. f. ein Kabaliſt; der die Kabala verſteht.

Cabaliſtico, adj. kabaliſtiſch, zur Kabala gehörig.

Cabiglio, ſ. m. Kabliaufiſch.

Cabinetto, ſ. gabinetto.

Caboletto, ſ. m. eine genueſiſche Münze, ungefähr einen Groſchen an Werth.

Cabottaggio, ſ. m. die Schifffahrt an den Küſten hin.

Cacabò, ſ. m. Nachtſchatten.

Cacacciáno, ſ. m. eine Memme, ein feiger Kerl, furchtſamer Haſe.

Cacaccióla, ſ. f. ſ. cacajuola.

Cacadúbbj, ſ. m. ein unentſchloſſener Menſch.

Cacafióri, ſ. m. ein von wohlriechenden Wäſſern duftender Stutzer.

Cacafretta, ſ. m. ſ. affannone.

Cacája, ſ. f. ſ. cacajuola.

Cacajuóla, ſ. f. der Durchfall; aver la cacajuola nella lingua, das Maul nicht halten können, alles ausplaudern; aver la cacajuola nella penna, das Schreiben, Schmieren nicht laſſen können; aver le ſcarpe, o le calze a cacajuola, mit aufgelöſeten Schuhen, und ungebundenen Strümpfen herumgehen.

Cacalería, ſ. f. ſcherzweiſe, ſtatt cavalleria, ſ.

Cacália, ſ. f. die Peſtwurzel. Cacalia alpina, der Roßlattich, Alpenpeſtwürzel.

Cacalocchio, interj. ey tauſend! potztauſend!

Cacao, ſ. m. ſ. Caccao.

Cacapenſiéri, ſ. m. ein Menſch, der bey allen Sachen Schwierigkeiten macht; ein Grillenfänger.

Cacare, v. r. n. et a. ſcheiſſen, kacken, ſeine Nothdurft verrichten. fig. dummes

mes Zeug ſchwatzen; hecken, zur Welt bringen (niedrig); che fiſtol venga a chi in terra il cacò, der Teufel hole die Mutter, die ihn zur Welt brachte; cacar le curatelle, es ſich blutſauer werden laſſen; cacarſi ſotto, für Furcht bald in die Hoſen machen; alles unter ſich gehen laſſen.

Cacaſangue, ſ. m. die rothe Ruhr, cacaſangue vi venga a tutti quanti, ich wollte, daß ihr die Scheiſſe kriegtet — potztauſend!

Cacaſégo, Cacaſevo, ſ. capperi, caſpita.

Cacaſenno, ſ. m. ein Klügling, einer der klug, gelehrt thut.

Cacaſódo, ſ. m. der ſich mehr Anſehen, Gravität giebt, als ihm zukommt.

Cacaſtecchi, ſ. m. ein Filz, ein Knicker, ein kleiner Kopf; ein Menſch, den man zu nichts wichtigem brauchen kann. Auch im Scherz; die Ruhr; cacaſtecchi gli venga, er ſoll die Scheiſſe kriegen.

Cacáta, ſ. f. das Kacken, Scheiſſen — ein ſchlecht abgelaufenes, ausgegangenes Vornehmen.

Cacatamente, adv. langſam, und immer anſtoßend im Reden, und abbrechend in Verrichtungen, wie gekleckt.

Cacateſſa, ſ. f. ein ſchlechtes Weib; eine Hure.

Cacato, part. geſchiſſen.

Cacatojo, ſ. m. das Scheißhaus, der Abtritt, das Privet.

Cacatóre, ſ. m. ein Scheiſſer; der ſeine Nothdurft verrichtet.

Cacatrice, ſ. f. eine Scheiſſerinn.

Cacatura, ſ. f. das Scheiſſen, die Nothdurft; Fliegendreck; der Koth anderer dergleichen Inſekten.

Cacavincigli, ſ. m. ſ. malnato, ruſtico, ſterpone.

Cacazibetto, ſ. m. ein ſüßes Herrchen, ein Stutzer.

Cacca, ſ. f. in der Kinderſprache, die Kacke; cacca d'occhi, die Augenbutter.

Caccabáldole, ſ. f. plur. Liebkoſungen, Schmeicheleyen; dar caccabaldole, liebkoſen, ſchmeicheln, ſich einſchmeicheln.

Caccáo, ſ. m. der Cacao, di Cacaobohnen; l' albero del caccáo, der Cacaobaum.

Caccheſſia, ſ. f. ſ. Cacheſſia.

Cacchiatella, ſ. f. dim. ganz kleine Schichtſemmel.

Cacchio, ſ. m. neue zarte Sproße an Weinreben.

Cacchióne, ſ. m. eine weißliche Made, woraus eine Biene wird; cacchioni, das Geſchmeiß, Eyer, Brut von Fliegen; fig. aver i cacchioni, tiefſinnig herumgehen, Grillen haben.

Cacchionoſo, adj. was von Maden, Würmern wimmelt.

Caccia, ſ. f. die Jagd, Jägerey, das Jagen; die Jagdrevier; was zur Jagd gehört, die Hunde, und andere Jagdequipage; das Wildpret; fateci guſtare della voſtra caccia, laſſen Sie uns von Ihrer Jagd miteſſen; die Flucht; adv. in caccia, über Hals und Kopf; dar la caccia, einem feindlichen Schiffe nachſetzen; überhaupt verfolgen; prendere o pigliar caccia, die Jagd, Flucht nehmen, von Schiffen; andare a caccia, di q. c. fig. einer Sache nachjagen, nachſtreben; non voler piú caccia d' una coſa, nichts mehr womit zu ſchaffen haben wollen; chi va a caccia ſenza cani, torna a caſa ſenza lepri, was man ohne die rechten Mittel unternimmt, kann nicht gut ausſchlagen; caccia, im Ball- und Ballonſpiel, die ganze Weite bis ans Ziel; vincere una caccia, perdere una caccia, gewinnen oder verlieren um einige Puncte, wenn man den Ballon entweder über das Ziel hinaus ſchlägt, oder wenn derſelbe unterwegs zurückgeſchlagen wird; fare una caccia, den Ball oder Ballon bis über das Ziel hinausſchlagen; caccia, das geſchoſſene Wildpret; fare buona caccia, eine gute Jagd haben, viel Wildpret ſchießen; adv. in caccia, e in furia, über Hals und Kopf, in größeſter Eile, übereilt.

Cacciadiávoli, ſ. com. ein Teufelsbanner, eine Bannerinn.

Cacciaffanni, adj. die Grillen, den Kummer vertreibend.

Cacciagióne, ſ. f. das geſchoſſene Wild, Wildpret; die Jagd — auch ſoviel als Cacciamento, ſ.

Cacciamento, ſ. m. die Verjagung, Vertreibung.

Cacciamoſche, ſ. m. der Fliegenwedel.

Caccianfuori, ſ. m. eine Art Amboß mit langen und ſpitzigen Armen.

Cacciante, adj. com. jagend, verfolgend.

Cacciapáſſere, ſ. m. ſ. Spaventacchio.

Cacciare, v. r. a. jagen, Jagd halten — verfolgen, nachſetzen — verjagen, vertreiben; ausſtoßen; ſtoßen; einſtecken mit Geſchwindigkeit, mit Gewalt hineintreiben; einſchlagen; cacciar via, fortjagen; cacciar in prigione, ins Gefängniß werfen; cacciar dentro, hineinſtecken; cacciar carote ad uno, einem Lügen aufheften; cacciar il naſo in ogni coſa, ſeine Naſe in alles ſtecken, alles begucken wollen; cacciar il capo innanzi, ſich nicht einreden laſſen; cacciar vino, Wein anzapfen; cac-

cacciar le moſche, die Fliegen vertreiben, wegjagen; cacciar da un poſto, aus einem Poſten vertreiben; ſe Giovanni non vi ſerve, cacciatelo via, wenn Ihnen Johann nicht gefällt, nicht anſteht, ſo ſchicken Sie ihn fort; cacciar da ſe l' effemminatezza, la noja, e ſimili, der Weichlichkeit entſagen, die Schwermuth vertreiben, verbannen; cacciar un' infirmità, un male, eine Krankheit vertreiben; cacciare una coſa in capo a uno, einem etwas in den Kopf ſetzen; cacciar un pugnale nel ſeno a qualcheduno, jemanden einen Dolch in die Bruſt ſtoſſen; cacciar da cavallo, vom Pferde ſtürzen, ſtoſſen, herunterwerfen; cacciar in corpo uno ſpiedo, einen Spieß in den Leib ſtoſſen; cacciar fuori, hinausjagen; wegbrechen, von ſich geben, ſpeyen. Cacciare uno fuor di caſa, einen aus dem Hauſe ſtoßen, jagen; cacciare alcuna coſa nella ſaccoccia, etwas haſtig in die Taſche ſtecken; cacciare un chiodo nel muro, einen Nagel in die Wand ſchlagen; un chiodo caccia l' altro, ein Nagel treibt den andern; cacciare un grido, einen lauten Schrey thun; cacciar fuori la lingua, die Zunge aus dem Halſe ſtrecken; cacciar gli occhi a qualcheduno, die Augen auf einen heften; cacciar le mani addoſſo ad alcuno, einen ergreifen, gewaltthätige Hände an einen legen; cacciare una coſa in qualche luogo, etwas wohin ſtecken; cacciar l' aſinello, den Eſel antreiben; cacciare uno, (im Kartenſpiel) einen überbieten, das er nicht mit hält; cacciar mano alla ſpada, vom Leder ziehen; cacciarſi, ſich wo eindrängen, ſich ſtürzen; plötzlich, mit Gewalt, gierig worüber herfallen; cacciarſi innanzi, vordringen; cacciarſi in capo qualche coſa, ſich etwas in den Kopf ſetzen, ſich feſt einbilden; cacciar il capo innanzi, gerade vor ſich hingehen, ohne ſich abhalten zu laſſen; cacciarſi un veſtito di doſſo, ein Kleid ausziehen; cacciarſi da pertutto, ſich überall eindrängen.

Cacciata, ſ. f. ſ Cacciamento, das Uebergebot im Kartenſpiel; dare, o fare una cacciata, durch das Ueberbieten im Spiel gewinnen.

Cacciatella, ſ. f. dim. eine kleine Jagd.

Cacciato, part. gejagt, verjagt, ꝛc.

Cacciatoja, ſ. f. ein eiſerner Schlägel, die Nägel einzuſchlagen.

Cacciatore, ſ. m. ein Jäger, Weidmann; cacciatore maggiore, der Oberjägermeiſter.

Cacciatorio, adj. teatro cacciatorio, c, Kampfplatz der wilden Thiere.

Cacciatrice, ſ. f. eine Jägerinn, Verfolgerinn.

Cacciavite, ſ. f. der Schraubenzwinger.

Cacciu, ſ. m. Cacciundè, ſ. f. wohlriechende und wohlſchmeckende Kügelchen, welche in Portugal und Indien gemacht werden.

Cáccole, ſ. f. pl. die Augenbutter; Klunkern an den Haaren der Ziegen und an der Wolle; Kinderpoſſen.

Caccoloſo, adj. occhi caccoloſi, triefende Augen.

Cacherella, ſ. f. der Durchfall.

Cacherello, ſ. m. Koth der Mäuſe, Kaninchen, Haſen und dergleichen; Schaafſlorbern; cacherelli della gallina, Hühnereyer, (auf Rothwelſch).

Cacherello, la, adj. was den Durchfall verurſacht.

Cacheria, ſ. f Ziererey, läppiſches Weſen.

Cacheroſo, adj. zierig, auch zärtlich verliebt; ſapendo quant' ella di lui foſſe cacheroſa, da er wußte, daß ſie den Narren an ihm gefreſſen hatte.

Cacheſſia, ſ. f. die Cacherie; ſchlechter Geſundheitszuſtand, aus ſchlechter Verdauung, Mattigkeit, und kurzer Athem.

Cachéttico, adj. mit Cacherie beladen; der in keiner guten Haut ſteckt, ſchwindſüchtig; rimedio cachettico, ein Mittel wider die Cacherie.

Cachíle, ſ. m. der Meerſenf.

Cachinno, ſ. m. ein Gelächter aus vollem Halſe.

Caciajuólo, ſ. m. Käſehändler, Käſekrämer.

Caciato, adj. mit geriebenem Käſe angemacht, beſtreut.

Cacio, ſ. m. der Käſe; cacio freſco, ein junger Käſe; cacio che ha gli occhi, ein lockerer Käſe; cacio di Parma, auch cacio Parmegiano, Parmeſankäſe; confeſſare il cacio, die Wahrheit aufrichtig geſtehen; eſſer pane e cacio, immer bey einander ſeyn, nicht von einander laſſen; mangiare il cacio nella trappola, eine Uebelthat an einem Orte begehen, wo man nicht entwiſchen kann; mangiar cacio, del cacio, anbeißen, ſich betrügen laſſen; badar tanto al cacio, che la trappola ſcocchi, über dem Vergnügen die Gefahr vergeſſen; cacio, (ehrbarer als cazzo,) daß dich! potztauſend!

Cacioſo, adj. käsartig, wie Käſe.

Cacitá, ſ. f. das Gerinnen der Milch in den Brüſten.

Caciuóla, ſ. f. ein kleiner, runder Käſe.

Cacocerdo, ſ. m. einer der ſich durch unerlaubten Gewinn ernährt.

Cacodémone, ſ. m. der böſe Geiſt, der Satan.

Cacofonía, ſ. f. Uebelklang einer Sylbe, eines Worts, der aus der Endung eines Wortes mit dem Anfangsbuchſtaben des andern Wortes entſtehet, als wenn man ſagen wollte; Roma madre degli Eroi, anſtatt — Roma degli Eroi madre, Rom iſt die Mutter der Helden; von Inſtrumenten. Mißklang, Uebelklang.

Cacofónico, adj. übelklingend.

Cacografía, ſ. f. Fehler wider die Rechtſchreibung.

Cacografizzare, v. r. a. Fehler wider die Rechtſchreibung begehen.

Cacolonio di ferroe, ſ. m. (T. miner.) eine Art Pechſtein, wovon die Kalmukken ſchöne Gefäße machen.

Cacochimía, ſ. f. verdorbene Säfte im menſchlichen Leibe.

Cacri, ſ. m. Amarintenkraut.

Cacúme, ſ. m. der Gipfel, die Spitze einer Höhe.

Cadávere, Cadavero, ſ. m. ein Leichnam, todter Körper.

Cadavérico, adj. einer Leiche ähnlich.

Cadaveroſo, adj. leichenartig.

Cadaúno, pronom. ſoviel als ciaſcuno ſ.

Caddére, ſ. m. ein Degen mit einer langen und geraden Klinge, welchen die Spahi in der Türkey an den Sattel hängen.

Cadente, adj. com. fallend: zu Ende gehend; aufhörend; cadente gia Euro, da der Oſtwind aufhörte; giorno, meſe cadente, der Tag, der Monat, der zu Ende gehet; età cadente, das hinfällige Alter; guance cadenti, eingefallene Backen.

Cadenza, ſ. f. der Fall — fig. Verfall, der Schluß oder Abfall eines muſikaliſchen Stücks — die geſchickte Bewegung beym Tanz nach Maßgebung der Muſik — eine durchgängig anſtändige Bewegung eines berittenen Pferdes — das gehörige Fallen und Erheben der Stimmen im Peroriren.

Cadéo, anſtatt cadde, poetiſch.

Cadére, v. irr. n. fallen, niederfallen, herabfallen; einen Fall thun; fallen, ſtürzen, hinſtürzen, herabſtürzen, fallen, ſchweben, hängen, herabhängen: fig. gerathen; geſchehen, ſich ereignen, erfolgen. Fallen, in Verfall kommen, abnehmen, verfallen. Hinfallen, anheimfallen, zufallen. Wohlfeiler werden; verlieren, u. ſ. w. Folgende Redensarten gehen daher ſehr oft merklich vom Deutſchen ab; la barba gli cade in ſul petto, der Bart gehet ihm auf die Bruſt; gli cadevano i capegli in ſu le ſpalle, das Haar gieng ihm auf die Schulter herab; ſono caduto in penſiero, es iſt mir eingefallen; cadere di ſperanza, die Hoffnung verlieren; la ſua autorità è caduta, ſein Anſehen hat abgenommen; cadere dell amore, di ſtima, grazia, die Gunſt, Gewogenheit verlieren; cader d' animo, di cuore, etc. den Muth fallen laſſen; cader malato, cadere infermo, krank werden; cader morto, plötzlich ſterben; cadere in contradizione, ſich widerſprechen; cadere ſotto alcuna regola, miſura etc. unter eine Regel, ein Maß ꝛc. gehören; cadere ad alcuno, einem gebühren; cader della memoria, di mente, checcheſſia, einem etwas entfallen; cadere in mente, einem einfallen, beyfallen; cadere al baſſo, in ſchlechte Umſtände gerathen; cadere della padella nella brace, aus dem Regen in die Traufe kommen; cadere in bocca al cane, ſchlecht ankommen, anrennen; cader il preſente ſull' uſcio, an Ende noch unglücklich ſeyn; è meglio cadere dalle fineſtre, che dal tetto, beſſer ein kleines Unglück, als ein großes; coſtì mi cadde l' ago, da habe ich dich erwartet; eben davon wollte ich reden; cadere in grembo al Zio, ſ. Zio; cadere dalle nuvole, ganz erſtaunen, in große Verwunderung gerathen: cadere in taglio, einem eben recht kommen; e caddi come corpo morte cade, und ich fiel, wie ein todter Körper hinfällt; di che mia ſorella cadde in tanta triſtizia, worüber meine Schweſter in eine ſolche Traurigkeit verfiel; era la reverenda autorità delle leggi quaſi caduta, das Anſehen der Geſetze war faſt gefallen; l' armi di Lepido, e d' Antonio caddero in Auguſto, des Lepidus und Antonius Wappen waren auf den Auguſtus gekommen; cader in polluzione, ſich beflecken, verunreinigen; cader boccone, o bocconi, auf das Geſicht fallen; cadere in mano d' altrui, einem in die Hände kommen, gerathen; il giorno è caduto, der Tag hat abgenommen; la mercanzia è caduta di prezzo, die Waare iſt wohlfeiler geworden; il tempo è caduto, oder ſcaduto, die Zeit iſt verfallen; egli mi è caduto di collo, er hat's bey mir verſchüttet, er hat meine Gunſt verloren: cader in ſul ragionamento, auf das Geſpräch kommen; fig. cadde il caſo, es ereignete ſich der Fall;

cader dalle mani, aus den Händen fallen; aprir bene gli orecchi e non laſciar che le parole cadan a terra, die Ohren wohl aufthun und die Worte nicht vergebens ſeyn laſſen; come lor cadde per mano, wie ſie dazu kamen, wie es ihnen einfiel; cader in mano de' nimici, unter die Feinde gerathen; la colpa cade ſopra di me, ich bin Schuld daran; il discorſo cade ſu, oder ſopra di voi, das Geſpräch geht euch an; cader nel discorſo, auf die Reden kommen; cader in quiſtione, in conteſa, in Streit gerathen; cader in disgrazia, in Ungnade fallen; cadere di credito, die gute Meynung, den Credit verlieren; s'egli mi cadeſſe, lo farei, wenn es mir zukömmt, ſo werde ich es thun; cader ſotto i ſenſi, in die Sinne fallen; cader nella trappola, ſich fangen, betrügen laſſen; praet. caddi, part. caduto.

Cadetto, adj. fratello cadetto, ein jüngerer Bruder; ein Kadet in Kriegsdienſten; la ſorella cadetta, die jüngere, jüngſte Schweſter.

Cadévole, adj. com. alt, leer, kraftlos; das da fallen will, bau oder hinfällig; fig. hinfällig, vergänglich; caſa cadevole, ein altes, baufälliges Haus.

Cadi, ſ. m. der Cadi, ein türkiſcher Richter; eine Art ſchlechter, wollener Raſch.

Cadimentaccio, ſ. m. ein ſchlimmer, großer Fall, Sturz.

Cadimento, ſ. m. ein Fall, der Verfall; fig. die Vergehung; Ruin, Untergang, (in der Sternkunde;) il ſole è nel ſuo cadimento, die Sonne neigt ſich zum Untergange; il cadimento dell' animo, Muthloſigkeit, Verzagtheit: in cadimento, in abſteigenden Knoten.

Caditóje, ſ. f. pl. Löcher = Oeffnungen in den Gallerien und Wölbdecken der Thürme, mit Steinen auf den Feind zu ſchießen.

Caditójo, adj. ſ. cadevole.

Cádmia, ſ. f (foſſile), der Kobold.

Caduceatore, ſ. m. bey den Römern, Herold, welcher bey einem Friedensſchluß gebraucht wurde.

Caducéo, ſ. m. der Schlangenſtab des Merkurs.

Caduciſſimo, adj. ſuperl. ganz hinfällig, ſehr vergänglich.

Caducitá, ſ. f. die Hinfälligkeit, Gebrechlichkeit — die Ungültigkeit, Nichtigkeit eines Teſtaments; der Unbeſtand der angeführten Gründe — Verluſt, Verfallung irgend eines Lehns, oder Vorrechts. Sotto pena di caducitá, unter Strafe des Verluſtes.

Cadúco, adj. hinfällig, ſchwächlich; mal caduco, die fallende Sucht.

Caduno, pron. ſ. Cadauno.

Cadúta, ſ. f. ſ. cadimento, auch das gerade Herablaſſen der Vögel — fig. Sturz, Fall, Verderben, Unglück — Sündenfall, Vergehung; tante tramute. tante cadute, die Aenderungen ſind faſt immer nachtheilig; caduta de' peli delle palpebre, das Ausfallen der Augenbrauen; la ricaduta è peggio della caduta, der Rückfall iſt gefährlicher als die Krankheit.

Cadutella, ſ. f. ein kleiner Fall.

Caduto, part. gefallen, eingefallen, verfallen; una caſetta antica, e quaſi tutta caduta, ein altes und faſt eingefallenes Häuschen; animo caduto, geſunkener Muth; caduto, ſubſt. rückgefallene Erbſchaft, ſ. ſucceſſione.

Caendo, part. für cercando, ſuchend. (Steht mit andare oder dergleichen); andar caendo, ſuchen.

Caére, v. n. (veraltet) ſuchen, nur noch gebräuchlich in caendo, ſ.

Caſſa, adv. ſ. Caſſo.

Caſſa, ſ. f. gemalte Tücher auf Kattunart von verſchiedenen Arten und Muſtern, welche in Oſtindien fabricirt und in Bengalen eingekauft werden — auch eine Art Velpe.

Caffare, v. r. n. eine ungerade Zahl werfen, mit den Würfeln.

Caffè, ſ. m. der Kaffee. Auch das Kaffeehaus.

Caffeiſta, ſ. com. ein Liebhaber, eine Liebhaberinn von Kaffee; der immer auf dem Kaffeehauſe ſteckt.

Caffettáno, ſ. m. ein Kaftan; eine Art türkiſcher Anzug.

Caffetería, ſ. f. ein Kaffeehaus.

Caffettiéra, ſ. f. eine Kaffeekanne.

Caffettiére, ſ. m. ein Kaffeeſieder, ein Kaffeeſchenke.

Caffici, ſ. m. ein Maas, das in der Barbarey aus 20 Guibis beſtehet. Sieben Caffici machen eine amſterdamer Laſt.

Caffo, adj. ungerad, ungleich, von Zahlen; giuocare pari o caffo, gerad' oder ungerade ſpielen; eſſere il caffo, nicht ſeines gleichen haben, der einzige, oder vortrefflich in etwas ſeyn. Voi ſiete il caffo di quante donne ſono nella Germania, ihr ſeyd das vortreflichſte Weib in Deutſchland; ogni bugiardo ſi pone, o ſi mette in caffo, jeder Lügner will ſich durch etwas hervor thun.

Caffiſo, ſ. m. ein gewiſſes Oelmaas in Sicilien, welches ungefähr 24 unſerer Pfunde wiegt.

Caffumata, ſ. f. ein Bückling.

Cafura, ſ. f. canfora.

Caggente, adj. com. von caggere, ſ. fallend.

Caggére, (hat nur einige tempora) fallen, ſ. cadere; heißt auch im Dante, erniedrigen; caggerſi, ſich bequemen, ſchicken. Man ſagt: caggio, caggiono, caggia, caggiana, caggendo, die andern tempora richten ſich nach cadere.

Caggitório, ia, adj. hinfällig, ſ. caduco.

Cagionamento, ſ. m. die Verurſachung, die Veranlaſſung, die Urſache.

Cagionante, adj. com. veranlaſſend.

Cagionare, v. r. a. verurſachen, veranlaſſen, hervorbringen, bewirken, zuwegebringen; auch beſchuldigen; cagionarſi, v. r. n. p. ſich zuziehen, entſtehen; cagionarſi del male, ſich Böſes zuziehen; cagionato, part. verurſacht, u. ſ. w.

Cagionatore, ſ. m. Veranlaſſer, Verurſacher, Urheber, Anſtifter.

Cagionatrice, ſ. f. die Verurſacherinn, Veranlaſſerinn, Urheberin.

Cagioncella, ſ. f. dim. eine leichte, ſchlechte, geringe Urſache; ein geringer Anlaß, unbeträchtlicher Grund.

Cagione, ſ. f. die Urſache, der Grund der Wirkung — Anlaß, Gelegenheit; der Vorwand, die Entſchuldigung; die Schuld; per queſta cagione, deßwegen por, oder dar cagione, Gelegenheit geben; cor cagione, Gelegenheit ſuchen; coglier cagione, Schuld geben, zum Verbrechen machen; prender cagione, Gelegenheit, Anlaß nehmen; iſchifare ogni cagione di peccato, alle Gelegenheit zur Sünde meiden; dar cagione, Schuld geben; cattivo lavoratore a ogni ferro pon cagione, ein ſchlechter Arbeiter ſchiebt immer die Schuld auf ſeine Werkzeuge — Unpäßlichkeit, Krankheit; adv. a cagione, wegen; im alten Juriſtenſtyl, ſintemalen, und alldieweilen, darum, weil, auch: wegen, aus Urſache, um, willen; in Betracht; a mia cagione, meinetwegen; a cagione della voſtra oſtinatezza, wegen eurer Halsſtarrigkeit.

Cagionévole, adj. com. ſchwächlich, kränklich, unpaß, ſiech; unpaß.

Cagionoſo, adj. ſ. cagionevole.

Cagionuzza, ſ. f. eine kleine Urſache, der geringſte Anlaß; ein geringer Vorwand.

Caginro, ſ. m. (in Schiffen,) Bett, oder Schlafſtelle in der Cajüte.

Cagliare, v. r. n. zaghaft werden, den Muth verlieren; auch gerinnen; cagliato, part. geronnen, zaghaft geworden, u. ſ. w. ſ. quagliare.

Cáglio, ſ. m. das Laab, das man in den Kälbermagen findet, die Milch gerinnend zu machen, ſ. gaglio.

Cagna, ſ. f. eine Betze, Hündinn; cagna della razza de bracchi, o ſia cani da caccia, eine Jagdhündinn zur Zucht; fig. eine böſe, treuloſe Weibsperſon; prov. la cagna frettoloſa fa i catellini ciechi, eilen thut nicht gut; eile mit Weile.

Cagnaccia, ſ. f. eine Hure, Schandhure; für piallone, ſ.

Cagnaccio, ſ. m. ein großer ſtarker Hund; fig. bös, ſchlimm, treulos, tückiſch; fare il cagnaccio, Liſt gebrauchen.

Cagnazzo, za, adj. hündiſch, hundemäßig, einem Hunde gleich; viſo cagnazzo, ein hündiſches Geſicht — braun und blau; poſcia vidd' io mille viſi cagnazzi fatti per freddo, dann ſahe ich tauſend Geſichter, die von der Kälte braun und blau waren; calore cagnazzo, violetfarbe; Dante, gebraucht es als Beywort eines Teufels.

Cagneggiare, v. r. n. grimmig thun, alles freſſen wollen.

Cagneſcamente, adv. hämiſch, grimmig, neidiſch.

Cagneſco, adj. hundemäßig; fig. hämiſch, trotzig, mürriſch; adj. guardare in cagneſco, o ſtare in cagneſco, grämiſch, mürriſch ausſehen.

Cagnetto, ſ. m. ein Hündchen, auch fig. ein Spießgeſell.

Cagnina, ſ. f. ein Betzchen, eine kleine Hündinn.

Cagnoletto, ſ. m. ein Hündchen, ein Schoßhund.

Cagnolinetto, ſ. m. ein kleines Schoßhündchen.

Cagnolino, ſ. m. ſ. cagnuolino.

Cágnolo, ſ. m. ſ. cagnuólo.

Cagnotto, ſ. m. der ſich für Geld zu eines Vertheidigung brauchen läßt; cagnotto di Re, di Corte, etc. ein Günſtling, Liebling am Hofe.

Cagnuccio, ſ. m. ein Hündchen.

Cagnúcciolo, ſ. m. ein Hündchen.

Cagnuóla, ſ. f. ein Betzchen; für canicola, der Hundſtern.

Cagnuoletto, ſ. m. ein Hündchen; das Junge einer Betze.

Cagnuolino, und Cagnolino, ſ. m. ſ. cagnuolo.

Cagnuolo, ſ. m. ein Hündchen; cagnuolo, cagnuolino di pelo longo, ein zottiges, langhäriges Hündchen; cagnello, o cagnuolino della razza de' levrieri, ein Windhündchen, ein Windhund von einer kleinen Art; cagnolini, junge Hunde.

Caicco, ſ. m. ein Beyſchiff auf einer Galeere, eine Schaluppe, ein Boot auf dem Schiffe.

Cajendo, part. ſ. caendo.

Caimane, ſ. m. eine Art Krocodill in Indien.

Caina, ſ. f. (beym Dante) Strafort der Verräther in der Hölle.

Caino, ſ. m. ein Türkis.

Cájo, ſ. m. beſſer caglio, ſ. caglio, od. gaglio.

Cala, ſ. f. ein Meerbuſen am Lande, ein Ort wo ein Schiff ſich bergen, ſicher liegen kann; dar la cala, einen Matroſen zur Strafe etliche mal unters Waſſer tauchen; ein Sack, Gaſſe, ohne Ausgang.

Calabrache, ſ. m. ein gewiſſes Kartenſpiel; eilfern.

Calabrino, ſ. m. ein Häſcher, Scherge.

Calabróne, ſ. m. die Horniß; il calabron d' amore, die Liebesbrunſt, der Liebeskützel; eine Art Farbe der Zeuge; (franz. couleur de bourdon) mettere un calabrone in un orecchio altrui, einem einen Floh ins Ohr ſetzen, ihm bange machen; ſtruzzicare i calabroni, in ein Weſpenneſt ſtöhren; parere o avere un calabrone in un fiaſco, o in un orciuolo, murmeln, in ſich hineinreden; conoſcere il calabron nel fiaſco, wohl einſehen, erkennen, nicht dumm ſeyn.

Calafáo, und Calafáto, ſ. m. der Kalfaterer.

Calafatare, und Calefátare, v. r. n. kalfatern, die Löcher und Ritze in den Schiffen verſtopfen.

Calafatato, part. verſtopft, zugeſtopft, zugemacht.

Calafáto, ſ. m. ein Kalfaterer; maglio di calafato, Inſtrument zum Kalfatern.

Calamaja, ſ. f. das Weibchen vom Tintenfiſch, Blackfiſch.

Calamajo, ſ. m. das Tintenfaß, Schreibzeug; calamajo da taſca, ein Stecher, ein Schreibzeug, welches man bey ſich führt: fare i conti a penna, e calamajo, ſehr ſcharf, auf das genaueſte rechnen; der Blackfiſch, Tintenfiſch, Kalemar.

Calamandréa, ſ. f. Calamandríno, ſ. m. das Gamanderlein, Vergißmeinnicht, (ein Kraut).

Calambucco, ſ. m. wohlriechendes indianiſches Holz, woraus man Büchſen zu Stecknadeln u. d. gl. verfertigt.

Calameggiare, v. r. a. pfeifen, auf der Pfeife blaſen; die Hände in den Schooß legen, nichts thun.

Calamento, ſ. m. wilder Poley, ein Kraut; (von calare,) die Hinabfahrt, Herunterſteigung, Niederlaſſung.

Calamína, ſ. f. Gallmey, auch giallamina, genannt.

Calaminare, adj. ſ. calaminaria.

Calaminária, (Beywort von pietra,) Gallmey.

Calaminta, ſ. f. ſ. nepitella.

Calamiſtro, ſ. m. ein Brenneiſen, Eiſen die Haare zu kräuſeln, zu locken.

Calamíta, ſ. f. der Magnet. fig. Reiz, Anreizung, Anlockung — die Magnetnadel, (und fig.) die Schiffahrt, Schiffkunſt.

Calamíta bianca, ſ. f. ein weißer, verhärteter Bolus, ſtreifig wie der Asbeſt, (in Toskana,) Mercati Magnes albus.

Calamità, ſ. f. Drangſal, Trübſal, Jammer, Elend, Unglück.

Calamitare, v. r. a. magnetiſiren, magnetiſch machen, mit dem Magnet beſtreichen.

Calamitato, part. magnetiſirt; ago calamitato, eine Magnetnadel.

Calamitoſamente, adv. trübſelig, unglückſeliger Weiſe.

Calamitoſiſſimo, adj. ſuperl. äuſſerſt trübſelig.

Calamitoſo, adj. trüdſelig, elend, jämmerlich: tempi calamitoſi, betrübte Zeiten.

Cálamo, ſ. m. Schilfrohr; der Theil vom Rohr von einem Knoten zum andern; der Federkiel zum Schreiben; Gelärme; calamo aromatico, calamo odorato, Kalmus; il calamo ſcrittorio, die vierte Hirnkammer.

Calanca, ſ. f. ſoviel als cala, ſ.

Calancà, ſ. m. eine Art Zitz, gedruckte Leinwand aus Oſtindien.

Calandra, ſ. f. die große Ringlerche, Kalenderkirche.

Calandrino, ſ. m. die Wieſenlerche, der Brachvogel; far calandrino qualcheduno, einen zum Narren haben, ihn eine Naſe drehen; far il calandrino, ſich dumm und einfältig ſtellen.

Calandróne, ſ. m. eine Art Schalmeye mit zwey Klapoen auf zwey gegen überſtehenden Löchern.

Caláo, ſ. m. der Kalao, oder Hornvogel.

Calappio, ſ. m. eine Schlinge, Fallſtrik, allerley Thiere zu fangen; entrare, o dare nel calappio; ſich fangen, ſich betrügen laſſen, tendere calappi, Fallſtricke legen, nachſtellen.

Calare, v. r. a. niederlaſſen, herunterlaſſen, herablaſſen; calar le vele, die Segel ſtreichen, einziehen; calar la fronte,

te, die Augen niederſchlagen; calar la bandiera, die Flagge ſtreichen; calar giù qualche coſa, etwas herunter laſſen, niederlaſſen; calare una perpendicolare, eine gerade Linie von oben herabziehen; calare v. n. herunterſteigen, hinuntergehen; herabſinken; ſich vermindern, abnehmen, in Abnahme kommen, abſchlagen, fallen, an Preiſe; le forze calano, die Kräfte nehmen ab; calar le ſcale, die Treppen hinuntergehen; i giorni calano, die Tage nehmen ab; ſul calar del giorno, wenn es Abend wird; la robba cala, die Waare wird wohlfeiler; vi cala un braccio, es iſt eine Elle zu wenig; calarſi a una coſa, ſich wozu verſtehen, bequemen; calarſi giù, ſich herunterlaſſen von einer Höhe; calarla a uno, einem einen Streich, Poſſen ſpielen. Calare heißt auch: nicht wichtig ſeyn; queſto zecchino cala, dieſer Dukaten iſt zu leicht; calarſi dalla fineſtra, ſich zum Fenſter herablaſſen.

Calaſcióne, ſ. m. ein bäuriſches Inſtrument, welches geblaſen wird.

Calaſtra, ſ. f. Schrotleiter; Lagerholz im Keller.

Calaſtrelli, ſ. m. pl. Lavettenriegel.

Calaſtrello, ſ. m. der Querbalken einer Lavette.

Calaſtro, ſ. m. eine Art Salpeter.

Caláta, ſ. f. der Abhang, das Abhängige; das Hinabſteigen, Herunterſteigen, Heruntergehen; eine Art Tanz; ballar di calata, den Tanz mitmachen; fare la calata verſo Volterra, ſterben; far la calata d' un conto, an einer Rechnung einen Abzug machen; calare e ſalire, auf- und abſteigen. (In der Reitkunſt) eine kleine abſchüßige Anhöhe auf der Reitbahn, die Pferde in Falkaden, Kurbetten und im Galoppiren zu üben.

Calato, part. niedergelaſſen, heruntergelaſſen, ꝛc. colla fronte calata, mit gebücktem Kopfe.

Calatráva, ſ. m. ein ſpaniſcher Ritterorden.

Calaverna, ſ. f. der gefrorne Reif in und an den Bäumen.

Calbádio, ſ. m. Blaßgrün, Bleichgrün; eine gelbe Farbe, die ins Grüne fällt.

Calca, ſ. f. das Gedränge, eine Menge, ein Haufen Volks; in calca, in Menge; andar in calca, herumbetteln; romper la calca, ſich durchs Volk drängen; far calca, ſich drängen, ein Gedränge machen; fig. far calca ad alcuno di checcheſſia, in einen dringen, ihn inſtändig bitten; eſſer di calca, ſchelmiſch, betrügeriſch ſeyn.

Calcagnare, v. r. a. Ferſengeld geben, fliehen; ausziehen.

Calcagnetto, ſ. m. eine kleine Ferſe.

Calcagnino, ſ. m. der Abſatz an Schuhen, Stiefeln.

Calcágno, ſ. m. (in plur. i calcagni, und le calcagna), die Ferſe; ſedere ſulle calcagna, nieder kauern; ſich niederhocken, ſich niederſetzen; levare contra alcuno il calcagno, einem widerſpenſtig ſeyn; dar delle calcagna al cavallo, dem Pferde die Sporn geben; voltar le calcagna, monſtrare il calcagno, Ferſengeld geben, ausreißen; dare altrui delle calcagna, einen wozu ſtark antreiben; pagar di calcagna, ſich heimlich davon machen, ohne zu bezahlen; eſſere delle buone calcagna, leicht zum Fliehen zu bringen ſeyn; eſſere tenero di calcagno, ſich leicht verlieben; calcagno, die Feder an den Scheeren.

Calcagnóne, ſ. m. ein hoher Abſatz.

Calcagnuólo, ſ. m. ein kurzes Grabeiſen; der Hundszahn bey den Bildhauern.

Calcamento, ſ. m. das Niedertreten, Untertreten, Zertreten.

Calcante, adj. com. e ſubſt. m. tretend. Ein Balgtreter, Kalkant.

Calcára, ſ. f. der Kalzinirofen in den Glashütten.

Calcare, v. r. a. treten, betreten, zuſammentreten, eintreten, auf etwas gehen, zuſammendrücken, preſſen, calcare, far calca, ſich drängen — calcar un paeſe, ein Land betreten; fig. unterdrücken; calcando i buoni, indem er die Frommen unterdrückte; calcare i mantici, die Bälge auf der Orgel treten; calcare il teatro, die Schaubühne betreten; calcare le uova, die Eyer ausbrüten; calcare la gallina, etc. die Henne treten, wie die Hähne, auch von den übrigen Vögeln — etwas zum Nachzeichnen abdrucken; calcare le pelli, die Häute treten, bey den Gerbern; calcar le miſerie della fortuna, dem Unglück Troß bieten. Etwas, das man nachzeichnen will, abdrucken.

Calcáta, ſ. f. ein Tritt, das Treten.

Calcatamente, adv. gedrängt, gepreßt.

Calcato, part. von calcare, getreten, zertreten, betreten; ſtark beſucht, gangbar; luogo calcato, ein Ort, der ſtark von Leuten beſucht wird; ſtrada calcata, eine gangbare Straße.

Calcatoja, ſ. f. der Stampfer, bey den Hutmachern.

Calcatore, ſ. m. der Treter.

Calcatreppo, Calcatréppolo, ſ. m. die Sterndiſtel, (ein Kraut.)

Calcatrice, ſ. f. eine, die etwas tritt; eine Art Schlange im Nil; eine erſchreckliche, gräßliche Schlange.

Calcatura, ſ. f. das Treten.

Calce, ſ. m. der untere Theil der Lanze: der Kolben an der Flinte; ſ. f. der Kalk; calce viva, ungelöſchter Kalk; calce di ſtagno, di piombo, ferro, rame, mercurio, calcinirtes Zinn, Bley, Eiſen, Kupfer; calce epatica, Leberſtein; calce metallica, Metallkalk.

Calcedoniato, ſ. m. calcedoniſcher Marmor.

Calcedónio, ſ. m. ein Calcedon, eine Art Edelſtein. Auch eine Art Marmor, oder vielmehr Jaſpis, von allerhand ſchönen Farben zu moſaiſchen Arbeiten, der im Volteraniſchen bricht; daher nennt man dieſe Art von Pietre dure: Calcedoni di Volterra.

Calceolaria, ſ. f. (Botan.) die Schuhblume.

Calcéſe, ſ. m. der Maſtkorb auf einem Schiffe; eine Rolle unten am Fuße einer Winde, damit das Ziehſeil niedrig angezogen werde.

Calceſtre, ſ. f. pl. Kalkſteine.

Calceſtruzzo, ſ. m. ein feſter Mörtel aus Kalk, Sand und geſtoſſenen Scherben; Sparkalk zum Guß der Eſtriche.

Calcetto, ſ. m. eine Fußſocke von Leinen oder Wolle; leichte Tanzſchuhe; tirare i calcetti altrui, von einem etwas herauslocken; mettere altrui in un calcetto, einen zu Paaren treiben.

Calciante, ſ. m. der das Calcio - Spiel mitſpielt, ſ. calcio.

Calcicare, v. r. a. ſ. calcitrare, calpeſtare und ſcalpitare.

Calcidica, ſ. f. Steinklee.

Calcifraga, ſ. f. Steinbruch, ein Kraut.

Calcidonio, ſ. m. ſ. calcedonio.

Calcína, ſ. f. der Kalk; calcina magra, Mörtel mit wenig Kalk; calcina graſſa, Mörtel mit viel Kalk; calcina viva, ungelöſchter Kalk; calcina ſpenta, gelöſchter Kalk; trovarono la pietra poſta in aclcina, ſie kamen, da das Geſchäft ſchon beendigt war; calcina, Aſche von calcinirten Metallen; calcina di ſtagno, Zinnaſche; calcine metalliche, Metallaſche.

Calcinaccio, ſ. m. abgefallener Mörtel, Kalk von einer Mauer; calcinacci, Schutt von eingeriſſenen Gebäuden: verhärteter Koth in den Gedärmen der Vögel, eine Krankheit — die Verhärtung des Pferchs im Leibe der Thiere; bey den Schaafen das Blut, bey den Pferden, das Darmgicht; — l' uccello ha il calcinaccio, der Vogel leidet an Verhärtung im Leibe — eine Geſchwulſt voll kalkichter Materie in den Gelenken der Podagraiſten; fig. avere il mal del calcinaccio, die Bauchſucht haben.

Calcinaja, ſ. f. Kalkgrube.

Calcinajo, ſ. m. (bey den Gerbern) fare i calcinaj, die Lohgruben im Stand halten; (franz. gouverner les pleins).

Calcinare, v. r. a. kalziniren, zu Kalk, Aſche, Pulver brennen, die Steine, Erde, Metalle; calcinato, part. calcinirt, zu Kalk gebrannt.

Calcinatório, adj. calcinirend, dazu dienend, forno calcinatorio, ein Calcinirofen.

Calcinatura, Calcinazione, ſ. f. die Calcinirung: calcinazione immerſiva, Calcinirung mit Scheidewaſſer.

Calzinazzo, ſ. m. ſ. Calcinaccio.

Calcinello, ſ. m. eine Art Meerſchnecke, die lebendig eine bläulichte, und todt eine weiße Schaale hat.

Calcinoſo, adj. kalkich.

Calcio, ſ. m. ein Stoß, Tritt mit dem Fuße; bisweilen der Fuß, die Ferſe; der Schaft, das Unterſte von der Picke, ꝛc. calcio di cavallo, ein Schlag vom Pferde; fig. calcio d' archibuſo, der Flintenkolben; calcio di ſtallone non fa male a cavalle, Liebesſchläge thun nicht weh; dar tra due calci un pugno, einen nicht ſo übel behandeln, als man könnte; dare dove un calcio, e dove un pugno, zwey Sachen auf einmal vornehmen; avere un calcio in gola altrui, von einem etwas auf dem Kerbholz haben, ihm etwas vorzuwerfen haben; dare de' calci al vento, all' aria, al rovajo, etc. am Galgen hangen; calcio, eine Art Spiel in Toſkana üblich, mit einem Ballon, den die Spieler mit Fußtritten fortſchlagen; eſſere con un calcio in ſepoltura, mit einem Fuße im Grabe ſtehen; tirar calci, ausſchlagen, wie die Pferde.

Calciſtruzzo, ſ. m. ſ. calceſtruzzo.

Calcíti, Calcítide, ſ. m. ein kupferartiges Mineral, rother Vitriol aus den Kupferſchachten.

Calcitrante, adj. com. mit den Füßen ausſchlagend.

Calcitrare, v. r. a. mit den Füßen rückwärts ausſchlagen, eigentlich von Pferden; fig. widerſtreben, ſich widerſetzen; calcitrar contro lo ſtimolo, wider den Stachel lecken.

Calcitrazione, ſ. f. o calcitramento, ſ. m. das Ausſchlagen der Pferde; der Widerſtand, die Widerſetzung.

Calcitroſo, adj. was mit den Füßen ausſchlägt, widerſpenſtig.
Calco, ſ. m. der leichte Abdruck einer Zeichnung.
Calcógrafo, ſ. m. ein Kupferſtecher.
Cálcola, ſ. f. ſ. calcole.
Calcolajuólo, ſ. m. ein Weber.
Calcolare und Calculare, v. r. a. ausrechnen, berechnen, überrechnen, zuſammenrechnen, calculiren; überlegen.
Calcolato, part. berechnet, ausgerechnet.
Calcolatore, und Calculatore, ſ. m. der Berechner, Ausrechner, Zuſammenrechner, Calculator.
Calcolatrice, ſ. f. Rechnerinn, Rechenmeiſterinn.
Calcolazione, ſ. f. Berechnung; Ueberlegung.
Calcole, ſ. f. der Tritt am Weberſtuhl; menar le di calcole, (beym Bocc. unzüchtig) tapfer arbeiten.
Calcolería, und Calculeria, ſ. f. das Rechnungsweſen; die Kunſt auszurechnen.
Calcoletto, und Calculetto, ſ. m. ein Steinchen; ein kleiner Nierenſtein, Blaſenſtein; Berechnung, der Ueberſchlag; calcolo di proviſione, vorläufige, ungefähre Berechnung; far il calcolo, berechnen, überſchlagen.
Calcolo, ſ. m. eine Rechnung, Berechnung, ſ. calcolazione. In der Medizin der Blaſen= oder Nierenſtein.
Calcoloſo, ſa, adj. et ſubſt. was den Stein in den Nieren oder in der Blaſe erzeuget; auch der an Steinſchmerzen leidet.
Calcóſa, ſ. f. ein ſtark betretener Weg, (Kauderwelſch). batter la calcoſa, ſeines Weges gehen.
Calcotar, ſ. m. (in der Mineralogie,) ein Vitriolerz, woraus nach dem erſten ausgehaltenen Feuer noch Vitriol gezogen wird.
Calcotar naturale, ſ. calcitide.
Calculare, v. r. a. etc. ſ. calcolare, etc.
Calculazione, ſ. m. die Berechnung.
Calda, ſ. f. ſ. caldana.
Caldaja, ſ. f. Caldajo, ſ. m. ein großer Keſſel.
Caldajuóla, ſ. f. ein kleiner Keſſel.
Caldamente, adv. von caldo; pregar caldamente, inſtändig, flehentlich bitten.
Caldána, ſ. f. die Mittagshitze, die heißeſte Stunde des Tages; das Seitenſtechen; prendere una caldana, den Seitenſtich bekommen; innere Entzündung aus allzu großer Erhitzung oder Verkältung.
Caldanino, ſ. m. ein Wärmpfännchen, Wärmetopf; Feuergicke.

Caldáno, ſ. m. eine große Wärmepfanne; eine warme Kammer über dem Ofen der Becker, die auch zum Schwitzbad gebraucht werden kann.
Caldanuzzo, ſ. m. ein Wärmpfännchen, ꝛc.
Caldaretta, ſ. f. dim. ein kleiner oder mittelmäßiger Küchenkeſſel.
Caldáro, ſ. m. ein Keſſel.
Caldarroſtáro, ſ. m. ein Maronenröſter.
Caldarroſte, ſ. f. pl. geröſtete Maronen.
Caldeggiare, v. r. a. beſchützen, begünſtigen.
Calderajo, ſ. m. ein Kupferſchmidt, Keſſelmacher.
Calderello, Calderino, ſ. m. ſ. calderugio.
Calderino, ſ. m. dim. ein kleiner Keſſel.
Calderone, ſ. m. ein großer Keſſel.
Calderottino ſ. m. ein kleiner Keſſel.
Calderotto, ſ. m. ein Keſſelchen.
Calderugio, ſ. m. ein Stieglitz, Diſtelfink.
Calderuóla, ſ. f. ein kleiner Keſſel.
Caldetto, adj. etwas warm, laulicht.
Caldezza, ſ. f. die Wärme; ricomandare uno con caldezza, einen mit Nachdruck empfehlen. fig. die Hitze des Affects.
Caldicciuólo, ſ. m. eine kleine Hitze.
Caldiéra, ſ. f. auf den Schiffen, ein großer Keſſel zum Kochen; far caldiera, (beym Schiffsvolk,) herrlich ſchmauſen; der Keſſel, worinn die Cocons geſotten werden, um die Seide abzuwinden.
Caldierano, ſ. m. der ſich mit der Abſiedung und Abwindung der Cocons beſchäftiget (im Römiſchen).
Caldina, ſ. f. Caldino, ſ. m. ein von der Sonne gewärmtes Plätzchen; luogo eſpoſto alle caldine, ein an der Sonnenſeite liegender Ort.
Caldiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr heiß, aufs inbrünſtigſte, beſte, inſtändigſte.
Caldiſſimo, adj. ſuperl. ſehr heiß, ſehr hitzig, heftig, ſehr inbrünſtig.
Caldità, ſ. f. Wärme, Hitze.
Caldo, ſ. m. Wärme, Hitze; Eifer, Inbrunſt; Lebhaftigkeit; Feuer der Jugend, Hitze des Affectes; Luſt, Trieb zur Zeugung; auch bisweilen: Anſehen, Begünſtigung, Beyſtand, Verlangen, Begierde, Macht, Gewalt, Schutz; Geilheit, Hitze des Gemüthes; aver caldo, Wärme, Hitze haben; fa caldo, es iſt warm; il caldo del ſole, die Sonnenhitze; nel caldo del furore, della diſputa, della battaglia, in der Hitze des Zorns, Streites, Treffens; darſi un caldo, ſich beym Feuer wärmen; metter l' ulive in caldo, die Oliven auseinander häufen, ehe man

ſie ausbreßt; eſſere oder venire in caldo, von den Hunden: läufiſch werden, und von andern Thieren; den Trieb zur Zeugung ihres Gleichen empfinden; auch: Wohlleben; e' non ha tanto caldo, che cuoca un uovo, er hat gar kein Anſehen, kann keinem Menſchen helfen; battere, o fare due chiodi a un caldo, zwey Fliegen mit einer Fliegenklatſche todtſchlagen; Vielerley auf einmal verrichten.

Caldo, adj. warm, hitzig, heiß, erhitzt; geil; caldo d' amore, der geil iſt; caldo di vino, vom Wein erhitzt, berauſcht; caldo d'ira, vom Zorn erhitzt; aufgebracht; hitzig; preghiera calda, inbrünſtige, dringliche, inſtändige, heiße Bitte; caldo parlare, die wärmſten, ſtärkſten Ausdrücke; caldo amore, eine brünſtige, warme, brennende Liebe; dringend, kräftig; caldo di potenza, di danari, o ſimile, der auf ſeine Macht, auf ſein Geld, u. ſ. w. ſtolz iſt; fa caldo, es iſt warm, warmes Wetter; cagna calda, eine läufiſche Betze; calde lacrime, bittere, heiße Thränen; piagnere a caldi occhi, bitterlich weinen; dolerſi a caldi occhi, jämmerlich, ſchmerzlich klagen; a ſangue caldo, mit warmen Blute, in der erſten Hitze; convien battere il ferro mentr' egli è caldo, man muß das Eiſen ſchmieden, weil es warm iſt; darne una calda e una fredda, in einem bald Hoffnung, bald Furcht erregen.

Caldo caldo, adv. ſogleich, in dem Augenblick, brühwarm; kaum geſchehen, friſch gebacken, wie es aus dem Ofen kommt.

Calduccio, ſ. m. eine mäßige Hitze, Wärme.

Calduccio, cia, adj. mäßig, angenehm warm.

Caldura, ſ. f. ſ. caldo.

Calefaciente, adj. com. erwärmend, warm, heiß machend; was Wärme macht.

Calefatare, v. r. a. ſ. calafatare.

Calefato, ſ. m. ein Kalfaterer.

Calefattivo, adj. wärmend, erwärmend, warm machend.

Calefazione, ſ. f. die Erwärmung, Erhitzung; calefazione del ſangue, del fegato, die Erhitzung des Blutes, der Leber.

Caleffare, v. r. a. ſ. beffare, burlare.

Caleffatore, und Caleffadore, ſ. m. ein Spötter, Verhöhner.

Caleffo, ſ. m. das Spotten, Spötterey.

Calen, ſ. m. abgekürzt von Calende, calen di Maggio, der erſte May.

Calendario, Calendáro, ſ. m. der Kalender; avere altrui ſu'l ſuo Calendario, einen Groll auf jemand haben; bey jemanden ſchlecht angeſchrieben ſeyn; ein Häckchen auf einen haben.

Calende, ſ. f. pl. und Calendi, ſ. m. pl. der erſte Tag eines Monats; il calen di Gennajo, der erſte Jenner; una ſera di calen di Maggio, eines Abends den erſten Tag im May; calendario perpetuo, ewiger Kalender; non averlo ſul ſuo calendario; einem nicht gut ſeyn, einen heimlichen Groll auf einen haben; far calendarj, Kalender machen, grübeln. Calende und Calendi, die Monatzeit der Weiber; beyde gen. foem.

Caléndula, ſ. f. die Ringelblume, Goldblume, Dotterblume.

Calente, adj. com. von calere, der, die ſich um etwas bekümmert.

Calenzuólo, ſ. m. der Grünfink.

Calepíno, ſ. m. ein großes Wörterbuch von verſchiedenen Sprachen. Auch ein Mann der viele Sprachen kann.

Calére, v. irr. imperſ. ſich um etwas bekümmern, ſich etwas angelegen ſeyn laſſen; me ne cale, me ne calea, me n'è caluto, mene calſe, me ne carrebbe, es iſt mir, es war mir daran gelegen, es würde mir daran gelegen ſeyn; non te ne caglia, bekümmere dich nicht darum; ſe vi cal di me, (zu bitten) wenn ſie mich lieb haben; mettere, porre, avere in calere, oder in non calere, oder in non cale, ſich um etwas bekümmern, oder nicht, einem daran gelegen ſeyn, oder nicht; di quel che non ti cale, non no dir nè ben, nè male, laß in ſeinem Werthe, was dich nicht angeht; mi cale molto di ſaperlo, ich möchte es ſehr gern wiſſen.

Caleſſabile, adj. com. (Beywort von via oder ſtrada) fahrbar, ein Weg, wo man mit einer Chaiſe fortkommen kann.

Caleſſe, Caleſſo, ſ. m. eine Caleſche; tirare il caleſſe, einen Kuppler, Briefträger, zwiſchen zwey Verliebten abgeben.

Caleſtro, ſ. m. ein ſteinigtes Erdreich.

Caletta, ſ. f. ſ. fetta.

Cali, ſ. m. Kali, (ein Kraut).

Calía, ſ. f. kleine Bißchen Gold, welche im Arbeiten abfallen; fig. nè liſca, nè calia, nichts, gar nichts, nicht das mindeſte; viver calia, ſehr wenig leben; far calía, etwas erübrigen, erſparen; noi ſiam calia, wir ſind gar nichts.

Cálibe, ſ. m. (lat. bey den Aerzten und Chemikern) Stahl.

Calibeato, adj. mit Stahl zubereitet, verſetzt, bey den Aerzten.

Calibrare, v. r. a. kalibriren; die Dicke und Größe eines Geſchützes, einer Kugel und anderer zu den Stücken gehörigen Sachen abmeſſen.

Calibratojo, ſ. m. ein Inſtrument der Uhrmacher, die Größe der Räder abzumeſſen.

Calibro, ſ. m. der Maasſtab, den Gehalt der Kanonen zu meſſen; der innere Werth einer Perſon; balla di calibro, eine Kugel, die in den Lauf paſſt.

Calice, ſ. m. der Kelch, Becher; (gemeiniglich) der Kelch der Meſſe, oder bey dem Abendmahle; fig. Kreuz, Trübſal, Elend, Unfall; fig. bere, inghiottire il calice, den Kelch trinken, etwas Bitteres, Betrübtes, über ſich ergehen laſſen — die Grundlage am Steinſchneider Rade — der Kelch, der Blumenkelch, der Blumenbecher.

Calicetto, ſ. m. ein kleiner Kelch.

Calicioncino, ſ. m. ein Trinkſchälchen, kleiner Kelch; ein Gewürzküchelchen von Calicione, ſ.

Calicióne, ſ. m. eine Art Gewürzkuchen; ein großer Kelch.

Calicinzzo, ſ. m. ein kleiner Kelch.

Calidiſſimo, adj. ſuperl. überaus warm, ſehr heiß.

Calidità, ſ. f. ſ. caldezza.

Cálido, adj. (lat.) ſ. caldo.

Califfato, ſ. m. das Kalifat, die Würde des Kalifen.

Califfo, ſ. m. der Kalife.

Caligare, v. r. n. wird aber meiſtens als ein reciproc. gebraucht; dunkel, finſter werden; mi caligano gli occhi, die Augen werden mir finſter: ich kriege ſchwache Augen; l' aria caliga, die Luft verfinſtert ſich: auch: trunken ſeyn.

Caligine, ſ. f. Finſterniß, dicker Nebel, Dunkelheit; caligine di viſta, Blödigkeit der Augen; caligine della mente, blöder Verſtand.

Caliginoſo, adj. düſter, finſter, benebelt, bewölkt; viſta caliginoſa, blödes Geſicht.

Calíno, ſ. m. ein chineſiſches vermiſchtes Metall, welches beſſer als Bley, und ſchlechter als Zinn iſt, aus beyden zuſammengeſetzt.

Caliſſe, ſ. m. eine Art Tuch, das ehedem zu Cadir gewirkt wurde.

Calla, **Callaja**, ſ. f. ein Durchgang, Eingang, eine Oefnung, Thür in den Feldzäunen; eſſere alla callaja di qualche coſa, dem Ende einer Sache nahe ſeyn; egli è alla callaja della ſua carriera, ſein Amt geht zu Ende; ritornare alla callaja, wieder zur Sache, zu ſeinem Hauptzweck zurückkehren — Schlangenkraut. Calla paluſtre, Sumpfſchlangenkraut, Waſſeraron.

Callajetta, ſ. f. ein kleiner Eingang in den Zäunen.

Callajuóla, ſ. f. ein Sackgarn, Netz, den Haſen, ꝛc. zu fangen.

Callare, ſ. m. ſ. callaja.

Calle, ſ. m. der Pfad, der Weg.

Callidità, ſ. f. die Verſchlagenheit, Schlauheit.

Callido, adj. liſtig, ſchlau, verſchlagen.

Calligrafía, ſ. f. die Schönſchreibung: die Kunſt ſchön zu ſchreiben.

Callígrafo, ſ. m. ein Schönſchreiber.

Calliónimo, ſ. m. Spinnenfiſch, Schellfiſchteufel.

Callitríca, ſ. f. Waſſerſtern, (eine Pflanze).

Callo, ſ. m. eine dicke, harte Haut; Schwielen an den Händen und Füſſen; ein Hühnerauge, Leichdorn; fare il callo, an Widerwärtigkeiten ſich ſo gewöhnen, daß man ſie nicht mehr achtet.

Callóne, ſ. m. die Oeffnung am Wehre der Flüſſe, zum Durchgang der Fahrzeuge.

Calloría, ſ. f. Düngung, Dünger; far calloría, Unzucht treiben: ſ. caluría.

Calloſità, ſ. f. die Verhärtung der Haut.

Callóſo, adj. dickhäutig, auf der Haut verhärtet, voll Horn, voll Schwielen, mani calloſe, harte Hände von der Arbeit; palato già calloſo, (im Scherz) ein ausgepichter Gaum, dem alles ſchmeckt; per met. granella calloſe dell' uva, härtliche Weinbeere; ſoſtanza calloſa, eine harte, hornichte Subſtanz.

Calma, ſ. f. die Stille, Windſtille, Meerſtille; fig. die Ruhe, Stille, Seelenruhe, Beruhigung; il mare è in calma, das Meer iſt ſtill.

Calmante, adj. com. ſtillend, befriedigend, beſänftigend.

Calmare, v. r. a. ſtillen, beruhigen, beſänftigen; fig. calmare l' ira, il furore della paſſione, il dolore, la febbre — fig. calmare le paſſioni, o il bollor delle paſſioni, die Leidenſchaften ſtillen, das Jugendfeuer dämpfen; calmare una ſedizione, einen Aufruhr ſtillen; calmare la collera, lo ſdegno, den Zorn, Unwillen dämpfen; calmato, part. geſtillt, gedämpft, beruhiget, beſänftiget: calmarſi, ſtill werden, ſich legen; ſich beruhigen (eigentlich vom Meer und Winden; la tempeſta ſi calma, der Sturm legt ſich.

Calmella, ſ. f. ein Propfreiß, ſ. calmo.

Calmo, ſ. m. ein Weinſenker.

Calmoléa, ſ. f. ſ. cameléa.

Calo, ſ. m. das Herunterſteigen, das Herunterlaſſen, der Herabgang, die Abfahrt; calo di fiume, der Strom eines Fluſſes; calo di monte, der Abhang eines Berges — der Verfall, die Abnahme, Verminderung; calo del Romano Impero, die Abnahme des Römiſchen Reiches; Calo delle monete, der Mangel am Gewichte, was am Gewichte fehlt; pagare il calo d' un zecchino, bezahlen was am Gewichte eines Dukaten fehlt; calo del prezzo, der Abſchlag, das Fallen des Preiſes.

Calogna, ſ. f. ſ. calunnia.

Calognare, v. r. a. verläumden. ſ. calunniare.

Calognato, part. verläumdet, ſ. calunniato.

Calognoſo, adj. verläumderiſch, ſ. calunnioſo.

Calónaca, ſ. f. ſ. canonica.

Calonacáto, Calónaco, ſ. canonicáto, canonico. Calónaci, (im Scherz) die Hoden.

Calonezzare, v. r. a. etc. Calonizzare, etc. ſ. canonizzare, etc.

Calonezzato, ſ. canonizzato.

Calonica, e Calonicato, Calonico, ſ. canonica, canonicato, e canonico.

Calonizzare, ſ. canonizzare.

Calonniare, v. r. a. ſ. calunniare.

Calonniato, part. verläumdet.

Calonniatore, ſ. m. ein Verläumder.

Calonniatrice, ſ. f. eine Verläumderinn.

Calore, ſ. m. die Wärme, Hitze; fig. Brunſt der Liebe, Hitze des Zorns: prendere calore, warm werden; calor nel disputare, Hitze im disputiren.

Caloría, (caluría) ſ. f. geſchehene Düngung der Aecker; eſſere in caloria, gedüngt, zur Einſaat tüchtig ſeyn, von Aeckern, wo das Jahr vorher Bohnen oder andere dergleichen Früchte, deren verfaulte Stengel zur Düngung dienen, eingeärntet worden ſind; fig. von Weibern, die ſich nach Männern ſehnen.

Calorifico, adj. erwärmend, Wärme machend.

Caloroſamente, adv. hitzig, eifrig, lebhaft, munter, feurig.

Caloroſo, adj. hitzig, feurig.

Caloruccio, ſ. m. dim. eine kleine Hitze.

Caloſcie, ſ. f. pl. Ueberſchuhe, welche man über andre anzieht, um die Füſſe vor dem Koth und Näſſe zu verwahren.

Caloſcio, adj. zart, ſchwach, kraftlos.

Calpeſtamento, ſ. m. das Niedertreten, Zertreten.

Calpeſtare, v. r. a. mit Füßen treten, zertreten, niedertreten, untertreten.

Calpeſtata, ſ. f. die Heerſtraße, Landſtraße.

Calpeſtato, und calpeſto, adj. zu Füßen getreten, niedergetreten, ꝛc.

Calpeſtatore, ſ. m. der mit Füßen, zu Boden, niedertritt; Verächter.

Calpeſtatrice, ſ. f. eine Zertreterinn, Verächterinn.

Calpeſtio, ſ. m. das Trampeln, Getrampel, das ſtarke Auftreten, Geräuſch von Gehenden; calpeſtio di cavalli, das Trampeln der Pferde.

Calpeſto, adj. ſ. calpeſtato.

Calpiſtare, v. r. a. o calpitare, ſ. calpeſtare.

Calta, ſ. f. ſ. calendula, e forrancio, calta paluſtre, die Sumpfdotterblume.

Calterire, v. a. die Haut aufritzen; praeſ. in iſco.

Calterito, adj. geritzt, aufgeritzt; ulive calterite, gepreßte Oliven; conſcienza calterita, ein unreines Gewiſſen; Bocc. braucht es ſcherzhaft, und ſpöttiſch; calterita fede, unverbrüchliche Treue; — fein, liſtig, ſchlau, anſtatt iscaltrito, un uomo calterito, ein verſchmitzter, kluger Menſch; ein Mann, deſſen gute Eigenſchaften man durch den Umgang immer mehr und mehr kennen lernt.

Calteritura, ſ. f. eine Ritzung, Verwundung der Haut.

Calvare, v. r. a. kahl machen, das Haar des Hauptes wegnehmen; calvare v. n. und calvarſi, kahl werden.

Calvário, ſ. m. die Schädelſtätte; ein kleiner Berg, auf welchem ein Kreuz ſtehet.

Calúco, adj. ſchlecht, elend, jämmerlich, armſelig.

Calvello, ſ. m. Dinkel, Kerngetreide; voi fare come la paſta del gran calvello, che quanto più ſi rimena, tanto più raffiniſce altrui fra le mani, je genauer man mit Ihnen umgeht, je mehr lernt man Sie ſchätzen, ſagt man von einem, deſſen gute Eigenſchaften man durch den Umgang immer beſſer kennen lernt.

Calvezza, ſ. f. die Kahlheit; eine Platte auf dem Kopfe.

Calúgine, Calúggine, ſ. f. die Flaumfedern, erſten Federn der Vögel; das Haar der Thiere, und der Milchbart junger Leute.

Calvilla, ſ. f. eine Art rother Aepfel.

Calviniſmo, ſ. m. die calviniſche Lehre, der Calvinismus.

Calviniſta, ſ. f. ein Calviniſt, Reformirter.

Calviſſimo, adj. ſuperl. ſehr kahl.

Calvizie, ſ. f. Calvizio, ſ. m. die Kahlheit, der Mangel an Haaren auf dem Haupte.

Calumare, v. r. n. das Tau auf einem Schiffe nachlaſſen.

Calúnnia, ſ. f. die Verläumdung, falſche Beſchuldigung eines Verbrechens.

Calunniante, adj. com. einer, eine, ſo verläumdet. Ein Andichter, Verläumder, eine Andichterinn, Verläumderinn.

Calunniare, v. r. a. verläumden, fälſchlich beſchuldigen.

Calunniatore, ſ. m. ein Verläumder.

Calunniatrice, ſ. f. eine Verläumderinn.

Calunniazione, ſ. f. ſ. calunnia.

Calunnioſamente, adv. verläumderiſcher Weiſe.

Calunnioſo, adj. verläumderiſch.

Calva, ſ. f. die Platte, Glatze.

Calvo, adj. kahl; ſ. m. ein Kahlkopf.

Calura, ſ. f. ſ. caldezza.

Caluría, ſ. f. der Dünger, die Düngung der Aecker.

Calza, ſ. f. der Strumpf; fig. der Schlauch am Dudelſack; der Stachel unten an einem Stock, oder an einem Speer; eine Klyſtirſpritze; ein Durchſchlag, den Wein zu läutern; calza di ferro, ein Beinharniſch; tirar le calze, verſcheiden, ſterben; tirar le calze a uno, einem ein Geheimniß herauslocken; calza a ſtaffa, o a ſtaffetta, Strümpfe ohne Socken, mit einem Bügel unter dem Fuße; tu non avrai le calze, ſagt man zu einem, welcher der erſte nicht iſt, eine gute Nachricht zu bringen; du bekommſt kein Trinkgeld; nuova da calze, eine gute Nachricht, die ein Paar neue Strümpfe verdient; tagliar le calze ad uno, einem übel nachreden: calze, bisweilen die Hoſen.

Calzaccia, ſ. f. ein lumpiger, ſchlechter Strumpf.

Calzajo, ſ. m. ſ. calzare, ſubſt.

Calzajuólo, ſ. m. Strumpfwirker.

Calzamento, ſ. m. was man an die Füße zieht, Schuh und Strümpfe.

Calzante, adj com. Schuhe und Strümpfe anziehend, tragend; was den Fuß gut kleidet; paſſend, gerecht; ſchicklich der Sache angemeſſen; un argomento calzante, ein gründlicher, treffender Beweis.

Calzapiede, ſ. m. Halbſtiefel, ſ. calzatojo.

Calzare, v. r. a. Schuhe und Strümpfe anziehen; calzare uno, einem Schuhe und Strümpfe anziehen; — befeſtigen mit Eiſen, Holz, ꝛc. calzare un muro, eine Mauer mit Pfeilern befeſtigen; v. n. Schuhe und Strümpfe tragen; calzare nobilmente, in Schuhen und Strümpfen ſich herrlich tragen: auch: wohl anſtehen, paſſen; queſta ſcarpa non vi calza — anſtehen, gefallen, nach eines Sinn ſeyn; ella non mi calza, das iſt nicht nach meinem Sinn; calzarſi, ſich Schuhe und Strümpfe anziehen.

Calzare, ſ. m. der Anzug an den Beinen; Schuhe; andare a qualche operazione col calzare del piombo, behutſam zu Werke gehen — Reitſtrümpfe, Kamaſchen.

Calzaretto, ſ. m. Halbſtiefel, Stiefeletten.

Calzarino, ſ. m. ein Halbſtiefel.

Calzato, part. mit Schuhen und Strümpfen bekleidet; in Schuhen und Strümpfen — befeſtiget; cavallo calzato, ein Pferd mit einem weißen Fuße; piccione calzato, eine Latſchtaube; in Wappen: verkürzte Sparren.

Calzatoja, ſ. f. calzatojo, ſ. m. ein lederner Riemen, die Schuhe anzuziehen; ein Keil, ein Stück Holz, ꝛc. zum befeſtigen; eine Stütze, ein Pfeiler.

Calzatura, ſ. f. ſ. calzamento.

Calzeróne, Calzerotto, ſ. m. ein grober wollener Strumpf; auch: Latſchen von Filz oder anderem groben Stoff.

Calzetta, ſ. f. ein feiner Strumpf, von Seide, ꝛc.

Calzettaja, ſ. f. Calzettajo, ſ. m. ein Strumpfwirker; Strumpfflicker, Strumpfflickerinn.

Calzettina, ſ. f. dim. ein Strümpfchen.

Calzino, ſ. m. ein Strumpf vom Knie bis an den Fuß; tirare il calzino, ſterben, (eine niedere Redensart).

Calzo, ſ. m. ein Schuh; Anzug an den Beinen.

Calzolaja, ſ. f. eine Schuſterinn, die Frau des Schuhmachers.

Calzolajo, Calzolaro, ſ. m. der Schuſter, Schuhmacher.

Calzolería, ſ. m. der Schuſterladen; die Werkſtatt des Schuhmachers; Schuhmarkt, Schuſtergaſſe.

Calzóni, ſ. m. pl. die Hoſen, Beinkleider; portare i calzoni, Herr im Hauſe ſeyn.

Calzuólo, ſ. m. die Zwinge, der Stachel; das Beſchläge unten an einem Stock.

Cama, ſ. f. die Chame, die Breitmuſchel.

Camaglio, ſ. m. der Hals eines Panzerhemdes; camaglio dell' elmetto, der Helmkragen; ein Domherrnmänteichen.

Camaldoleſi, Camaldoli, ſ. m. pl. Kamaldulenſermönche.

Camaleóne, ſ. m. Eberwurz, (ein Kraut). ſ. carlina.

Camaleonte, und Cameleonte, ſ. m. das Cameleon, ein bekanntes Thierchen, gleich einer Eydere.

Camaleonteſſa, ſ. f. das Weibchen des Cameleons.

Camamilla, und Camomilla, ſ. f. die Kamille, das Kamillenkraut, Mutterkraut. Camomilla de tintori, Kamillenblüte, ſ. occhio di bue.

Camamillino, adj von Kamillen; olio camamillino, Kamillenöhl.

Camangiare, ſ. m. allerley Küchenkraut, Zugemüß. Auch überhaupt die Koſt.

Camangiaretto, ſ. m. ein kleines Gericht von Speiſen.

Camarlinga, ſ. f. vor Alters; eine Kammerfrau; jetzt die Frau des Rentmeiſters, Kämmerers.

Camarlingático, Camarlingato, ſ. m. das Kämmereramt, Rentmeiſteramt.

Camarlingo, und Camerlingo, ſ. m. ein Kämmerer, Rentmeiſter; ein Kämmerer, Würde bey den Churfürſten, auch der Kardinal = Schatzmeiſter am römiſchen Hofe; vor Alters: ein Kammerherr; auch in den Klöſtern: der die Einkünfte derſelben verwaltet.

Camato, ſ. m. ein dünner knotiger Stecken; auch ein jeder anderer dünner und gerader Stock, zum Ausklopfen. Spitzruthe.

Camauro, ſ. m. Kamelot, Kamelhärner Zeug; des Pabſtes Mütze von rothem Sammet, die über die Ohren geht, und die Hälfte der Backen bedeckt.

Cambellotto, ſ. m. wollener Zeug; Kamelot.

Cambiabile, Cambiabole, adj. com. veränderlich, unbeſtändig.

Cambiadore, ſ. m. ein Wechsler.

Cambiale, ſ. f. ein Wechſel, Wechſelbrief; cambiale pagabile al portatore, ein Wechſel, der dem Innhaber, Vorzeiger bezahlt wird; im plur. cambiali Wechſel, Schein, Bankozettel.

Cambialettera, ſ. f. der Buchſtabenwechſel, (eine Figur).

Cambiamento, ſ. m. die Aenderung, Veränderung.

Cambianóme, ſ. m. die Buchſtabenverſetzung, (eine Figur).

Cambiare, v. r. a. wechſeln, verwechſeln, ändern, tauſchen; verändern, Neuerungen anfangen, verwandeln, vergelten. v. n. wechſeln, ſich mit dem Geldwechſel abgeben. Cambiar di abito, di camiſcia, ein anderes Kleid, Hemd anziehen. L' uccello cambia penne, der Vogel kriegt neue Federn; cambiare la guardia, la ſentinella, die Wache, Schildwache ablöſen; cambiar paeſe, in ein ander Land gehen; cambiar aria, andere Luft ſchöpfen; cambiar volto, ſich (im Geſicht) verwandeln, verfärben; cambiar maniera o modo di vivere, o coſtumi, ſeine Lebensart, Aufführung ändern; cambiar religione, einen andern Glauben annehmen; cambiar danari, Geld wechſeln; Geld gegen Wechſel geben, um ſolches an einem andern Orte zu erheben; ſe l' amate, ne ſiete ben cambiato, wenn ihr ſie liebt, ſo wird es euch auch von ihr durch Gegenliebe vergolten; cambiarſi di colore, ſich verfärben; cambiarſi di penſiero, auf andere Gedanken kommen; cambiarſi in male, arg werden, ſich auf die ſchlechte Seite wenden; cambiarſi in ſe ſteſſo, ſeinen Vorſatz ändern.

Cambiato, part. geändert, verändert, ꝛc.

Cambiatore, ſ. m. ein Wechsler, Geldwechsler, Banquier.

Cambiatrice, ſ. f. eine Wechslerinn.

Cambiatura, ſ. f. die Aenderung, Veränderung; auch: die Poſt; viaggiar o andar per cambiatura, auf der Poſt gehen; ſich der Poſt bedienen.

Cambio, ſ. m. ein Wechſel, Tauſch; die Vergeltung, Wiedervergeltung; der Wechſel in der Handlung; das Intereſſe für den Wechſel; die Wechſelbank. Hier ſind noch folgende Redensarten zu bemerken; cambio conto, Wechſelrechnung, oder Wechſelconto im kaufmänniſchen Styl, von einigen auch ritorno conto, uneigentlich aber riſtorno conto, genannt, iſt eine von den buchhalteriſchen Auxiliarrechnungen, beſonders in anſehnlichen Handlungen. Es wird gebraucht, 1.) wenn man einen Wechſel, ſo außerhalb Landes bezahlt werden ſoll, empfängt, und noch im Bedenken ſteht, ob man ſolchen hier verhandeln, oder anderweitig verſenden will; 2.) wenn man einen Wechſel empfängt, oder erhandelt, und ihn an einen andern Ort verſendet, um ihn daſelbſt im beſten Cours negociren zu laſſen. Im erſten Falle wird das Wechſelconto deswegen gebraucht, weil ich keinen andern, oder keine andere Rechnung mit Fug und Recht debitiren kann; und in dem letztern Falle bedient man ſich deſſelben deswegen, weil der Correſpondent für nicht ordentlich kann debitirt werden, ehe und bevor uns derſelbe das netto rendimento, nämlich den eigentlichen Betrag vom Wechſel einberichtet hat. Cambio commune, gemeine

meine Wechſel, oder Caſſierrechnung, beſtehet darinnen, wie man unterſchiedliche Münzſorten gegen einander mit und ohne Agio verwechſeln ſoll; cambio reale, Hauptwechſelrechnung heißt die Berechnung der Wechſel nach beliebigem Cours der Gelder, wie ſie auf u. niedergehen; dahero entſtehet, cambio pari oder cambio al pari, Wechſelrechnung auf pari, oder al pari, iſt, wenn Erhandlung und Verhandlung eines Wechſelbriefs gleich ſteht, und cent pro cent gegeben und empfangen, und alſo dieſerwegen kein Agio berechnet wird. Es iſt aber dieſes pari in der realen Wechſelhandlung eigentlich nichts anders als eine genaue Gleichheit und Vergleichung der Münzen und Wechſelſorten von einem Orte gegen den andern. Dieſes iſt aber auch der delikateſte, weſentlichſte und den meiſten unbekannte Punkt; cambio di ricorſa, oder cambio colla ricorſa, heißt, wenn der Inhaber eines traſſirten Wechſelbriefs, weil er von dem Traſſanten nicht acceptirt worden, oder ihn nicht bezahlt bekommen, ſondern proteſtiren laſſen müſſen an dem Ort, wo die Zahlung geſchehen ſoll, Geld aufnimmt, und dafür wieder auf ſeinen Mann einen Wechſel ziehet; cambio ſecco, trockener Wechſel, oder vielmehr Wucherwechſel, iſt, wenn derjenige, welcher das Geld giebt, einen Wechſel bekommt, den er anderwärts nicht ausſtellen kann, wie bey den traſſirten Wechſel geſchiehet, ſondern an eben dem Orte zu ſeiner Zeit mit Gewinn das Geld eincaſſirt; cambio marino, Seewechſel, heißen bey einigen die ſogenannten Bodmereybriefe, oder Wechſel; dieſes ſind Verſchreibungen, ſo denen ausgefertiget werden, welche den Schiffern, wenn ſie in einem fremden Hafen, oder ſonſt wo, Geldmangel leiden, gegen Verſchreibung des Schiffes Geld vorgeſtreckt, welches hernach die Schiffer oder Rheder mit hinlänglichem Agio, Proviſion und Renten, wieder abtragen müſſen; lettera di cambio, auch cambiale, ein Wechſelbrief; far una rimeſſa, oder rimettere per cambio, einen Wechſel übermachen; trarre una lettera di cambio, einen Wechſelbrief ausſtellen, ſ. tratta; onorare il cambio, den Wechſel annehmen und bezahlen; cambio a viſta, Wechſel auf Sicht; cogliere in cambio, ſich verſehen, eins fürs andre nehmen; rendere cambio oder il cambio, gleiches mit gleichem vergelten; far cambio, vertauſchen; pagare il cambio, das Intereſſe für den Wechſel bezahlen; dare a cambio, auf Zinſen, auf Intereſſen geben; adv. in cambio, anſtatt; in cambio di cio, an deſſen ſtatt.

Cambiſta, ſ. m. ein Wechsler, Geldmäkler.

Cambógia gomma-gotta, ſ. f. der Gummiguttbaum.

Cambrai, Kämerich, eine Stadt in Frankreich.

Cambraja, ſ. f. Kammertuch, eine Art feine Leinwand.

Came, Cama, ſ. f. eine Art Muſcheln.

Camédrio, ſ. m. Vergißmeinnicht, Gamanderlein.

Cameléa, und Calmolea, ſ. f. Lorbeerkraut.

Cameleonte, ſ. m. ſ. camaleonte.

Caméo, ſ. m. Kamee, ein Edelſtein, der erhaben geſchnitten iſt; das darein geſchnittene Bild.

Cámera, ſ. f. die Kammer, Stube, das Zimmer; camera locanda, ein Miethzimmer mit Möbeln; ſtare a camera locanda, in einem mit Möbeln verſehenen Zimmer zur Miethe wohnen; lettere di camera locanda, große Buchſtaben; Era ſcritto a lettere di camera locanda, es war mit großen Buchſtaben geſchrieben; danari di camera, Kammergelder; camera del commune, etc. die Kämmerey; la Camera alta, la Camera baſſa, das Ober- und Unterhaus in England; die Kammer, das Kammercollegium — Aufenthalt, Sitz. Queſta caſa è camera di novelle bugiarde, dieſes Haus iſt der Sitz, die Schmiede aller falſchen Gerüchte; camera, die Kammer in den Kanonen, der Sack im Feuergeſchütz, wo die Ladung liegt; camera, die Ringe, Schnallen, wodurch die Kutſchenriemen gezogen werden; maeſtro di camera, Oberkammerherr beym Pabſte; camera catottrica, ein Kaſten, worin mehrere Spiegel in einem Vieleck angebracht ſind, welche, wenn ein Licht hineingeſetzt wird, den Gegenſtand vervielfältigen; camera ottica, camera oſcura, die Camera obſcura; das Zimmer zum Schattenſpiele; le camere dell' occhio, die Augenkammern. Camera terrena, ein Zimmer unten im Hauſe — eine Abtheilung des Netzes, worin der Thunfiſch gefangen wird; camera di morte, die letzte Abtheilung, in welche ſich endlich alle Thunfiſche fangen; eſſer camera di che che ſia, vollauf haben; egli era camera di novelle, er ſtrotzt von Neuigkeiten; camera d'udienza, ein Audienz-

Audienzzimmer, eine Putzſtube; gentiluomo di camera, ein Kammerjunker; Preſidente della camera, Kammerpräſident; Conſigliere della camera, Kammerrath; Maeſtro di camera, ein Rentmeiſter, Kämmerer; der Oberbediente am Päbſtlichen Hofe, oder bey einem Kardinale; camera imperiale, das kaiſerliche Kammergericht; camera Apoſtolica, die Päbſtliche Schatzkammer; camera delle finanze. die Rentkammer; fig. ſagt man: egli era camera d' ogni enormezza, es war der Sammelplatz aller Schandthaten.

Cameraccia, ſ. f. ein ſchlechtes Zimmer; ein Gefängniß in Florenz.

Camerale, adj. com. zur Kammer, Rentkammer gehörig; als ſ. m. ein Kammerbeamter.

Cameráta, ſ. f. die Geſellſchaft guter Freunde, die entweder bey einander wohnen, oder oft zuſammenkommen. ſ. m. ein Kamerad, Geſell.

Camerato, ſ. m. ein Kamerad, Stubenburſche.

Camerella, ſ. f. dim. eine kleine Kammer; ein Bienenſtock; ein Verſchlag von Tuche um ein Bett.

Cameretta, ſ. f. dim. ein Kämmerchen, Nebenſtübchen, der Abtritt, das heimliche Gemach.

Cameriéra, ſ. f. die Kammerjungfer, Kammerfrau, das Kammermädchen.

Camerieraccia, ſ. f. die Kammermagd.

Cameriere, ſ. m. der Kammerdiener. Cameriere ſegreto, ein Kammerdiener, der zu jeder Zeit den Zutritt zum Fürſten hat; auch: der Bediente in den Gaſthöfen.

Camerino, ſ. m. ein Stübchen, Kabinet, kleines Gemach; camerino di cucina, die Küche vorn im Schiffe; ein Behältniß, Schiffskajüte: il camerino de' piloti, das Stübchen, Gemach der Steuerleute.

Cameriſta, ſ. f. das Kammerfräulein, die Kammerfrau einer Fürſtinn. als ſ. m. einer der bey der Kammer einen Dienſt hat.

Camerlengato, ſ. m. die Schatzmeiſterwürde, Kammerpräſidentenwürde am Päbſtlichen Hofe.

Camerlingo, ſ. m. ſ. camarlingo.

Camerone, ſ. m. eine große Kammer, ein großes Gemach.

Camerotto, ſ. m. Cameruzza, ſ. f. eine kleine Kammer.

Cámice, ſ. m. das Chorhemd, Meßhemd der Prieſter.

Camicetta, ſ. f. dim. ein Hemdchen.

Camicetto, ſ. m. dim. ein Chorhemdchen.

Camicia, und Camiſcia, ſ. f. das Hemd; ſtringe più la camicia, che la gonnella, das Hemd iſt mir näher als der Rock; ſpogliarſi in camicia, alles mögliche für einen thun, anwenden; la camicia non gli tocca il culo, er iſt vor Freuden auſſer ſich, er weiß nicht, was er vor Freuden thun ſoll.

Camicione, ſ. m. ſ. ſottana.

Camiciotto, ſ. m. ein Kamiſol, ein leinwandenes Wams, eine leinwandene Jacke.

Camiciuóla, ſ. f. ein Kamiſol, Bruſttuch.

Caminata, ſ. f. ſ. camminata.

Camiſia, ſ. f. ſ. capſa.

Cammella, ſ. f. das Weibchen des Kamels.

Cammellino, ſ. m. ſ. cambellotto.

Cammellíno, adj. vom Kamel.

Cammello, ſ. m. (im plur. cammelli und Cammei,) das Kamel.

Cammello-pardo, ſ. Giraſa.

Cammellottina, ſ. f. ein dünner Zeug von Ziegenhaar mit Floretſeide.

Cammeo, ſ. m. eine in Edelſtein, in erhobener Arbeit eingeſchnittene Figur; ein ſolcher Stein ſelbſt.

Camminare, v. r. n. bisweilen auch v. r. a. gehen, fortgehen, reiſen, wandern; verfahren, handeln; camminare a piedi, zu Fuße gehen; imperar. cammina, gehe zu, fort; camminare male, übel ankommen; camminar a tutte gamba, auf allen Vieren kriechen; camminare per la peſta altrui, in eines Fußtapfen treten; camminar per la peſta, den gebahnten Weg gehen, etwas andern nachthun; camminare pe' ſuoi piedi, nach eigenen Kräften handeln, original ſeyn; camminare con inganno ne' maneggj. Unterhandlungen treiben, die auf Betrug hinauslaufen; camminar pe' tragetti, allerley Nebenſprünge, Ausflüchte machen, ſich wunderlich, und ſeltſam betragen; camminare per per o, o per perduto, blindlings verfahren — wohl oder übel von ſtatten gehen; ſich ſchicken; le coſe non camminano bene, die Sachen gehen nicht gut; la coſa cammina, die Sache gehet an, iſt gut, ſchickt ſich; il verſo non cammina, der Vers hinkt; Dant. purg. 6. mal cammina qual ſi fa danno del ben far d' altrui, der handelt übel, wer ſich an andern guten Handlungen ärgert.

Camminare, ſ. m. der Weg, die Reiſe.

Camminata und Caminata ſ. f. ein Gang, das Gehen; Spaziergang, Motion; fare una camminata, einen Spaziergang machen — auch ein Saal.

Camminatore, ſ. m. ein Wanderer, Reiſender.

Camminatrice, ſ. f. eine Wanderinn.

Cammino, ſ. m. der Weg, die Straße, der Gang; auch: der Kamin, Rauchfang, Heerd: il gran cammino, die Landſtraße; metterſi in cammino, ſich auf die Reiſe begeben; avanzar cammino, weiter kommen, als man ſich vorgenommen hatte, einem vorkommen auf der Reiſe; mettere un negozio in cammino, ein Geſchäft in Gang bringen; quella coſa va per il ſuo cammino, die Sache geht ihren gehörigen Weg; cammino, l' andatura della colonna, der Schaft von der Säule.

Cammucca, ſ. f. eine Art Tuch, in alten Zeiten bekannt.

Camo, ſ. m. ſ. capeſtro, auch eine Art Tuch, wahrſcheinlich ſo viel als Camojardo.

Camojardo, ſ. m. härner Zeug; Kamlot.

Camomilla, ſ. f. ſ. camamilla.

Camorro, ſ. m. ſ. villano.

Camoſcia, ſ. f. ſ. camozza.

Camoſciare, v. r. a. dem Leder das ſanfte und geſchmeidige Weſen der Gemsfelle geben; es ſämiſch gerben, ihm die Narben benehmen.

Camoſciare, v. r. a. (bey Jenen, die ausgeſtochene Figuren arbeiten) kleinnarbig arbeiten, matt machen.

Camoſciatura, ſ. f. die Zubereitung der Gemshäute.

Camoſcio, ſ. m. der Gems, Gemsbock; dare il camoſcio alla pelle, das Leder ſämiſch gerben; ſ. camoſciare.

Camoſcio, adj. platt, eingedrückt, von der Naſe; naſo camoſcio, platte Naſe.

Camozza, ſ. f. die Gemſe, wilde Felſengeis; eine Hure, Vettel.

Campagna, ſ. f. offenes Feld auſſer den Städten; campagna raſa, freyes Feld, ohne Häuſer, ohne Bäume, ohne Berge, wo man auf allen Seiten durchkommen kann; ſtare o vivere in campagna, auf dem Lande leben; andar alla campagna, aufs Land gehen; andar' in campagna, zu Felde gehen; battere la campagna, das Land durchſtreifen; ein Feldzug; cannoni da campagna, Feldſtücke.

Campagnuólo, o campajuólo, adj. vom Land, ländlich; topi campagnuoli, Feldmäuſe; auch: ſ. m. ein Landmann, Bauer.

Campale, adj. com. zum flachen Felde gehörig, feldicht; battaglia campale, Feldſchlacht; eſercito campale, die Armee im Feld.

Campamento, ſ. m. Lebensrettung, Ausflucht, Ausrede, das Aufſchlagen des Lagers; das Kampiren, ſ. accampamento.

Campána, ſ. f. die Glocke; die Kapelle zum Diſtilliren; eine Glocke von Glas, etwas vor der Luft zu bewahren; der Stamm des Kapitals einer Säule; campana dell' armi, das Zeichen, welches man an vielen Orten des Abends mit einer Glocke giebt, nicht ohne Laterne auszugehen; woher die Redensart: ritirarſi dopo la campana, nach der Abendglocke fortgehen. Ein Blech, das Feuer zu bedecken; — argano a campana, eine gewiſſe Winde, Laſten auf dem Schiffe aufzuziehen; ſonar le campane a doppio, die Glocken ſo läuten, daß der Schwengel an beyden Seiten anſchlage; ein großes Gelärme von etwas machen; einen tüchtig prügeln; far la campana d' un pezzo, eine Sache ohne Unterlaß fortſetzen, bis ſie fertig iſt; far le campane di San Ruffello, verkaufen und verſetzen; aver le campane groſſe, o aver male campane, ſchwer, nicht wohl hören; ſinfonia di campane, Glockenſpiel; organo di campane, Glockenorgel; gettar una campana, eine Glocke gießen.

Campanaccio, ſ. m. eine Glocke, Schelle, welche dem Vieh angehängt wird.

Campanájo, Campanáro, ſ. m. der Glöckner, Thürmer; Glockengießer.

Campanella, (campanello) ſ. f. dim. eine kleine Glocke, Schelle; der metallene Ring an der Thüre, der zum Klopfen dient: auch andere dergleichen große Ringe von Eiſen, die man zu Florenz an den äuſſern Mauern der Paläſte findet; attaccare i penſieri alla campanella dell uſcio, alle Sorgen ablegen; ein ſorgenloſes Leben beginnen; baciar la campanella, einen Ort oder Haus verlaſſen, mit dem Willen, nie wieder zu kommen; ein Geſchäft aufgeben; attaccare altrui una campanella, einem ein Verbrechen aufbürden; tenere il campanello, in Geſellſchaft das Wort allein führen; ſonar la campanella, von andern übel ſprechen; vivere a ſuon di campanella, wie die Mönche nach der Mahlzeitglocke leben; calze a campanella, herunterhängende Strümpfe; andar a ſuon di campanella, an eine gewiſſe Zeit gebunden ſeyn, nach der Uhr gehen, ſich richten müſſen; nach eines andern Willen leben müßen; auch: mit den Gerichten zu thun haben; tener la campanella, in Geſellſchaft das Maul vor allen andern haben.

haben wollen; campanelle, Blumen=
glocken — die Ringe an Vorhängen —
Ohrengehänge — eine Art Gebiß der
Pferde — Glöckchen unter den Drey=
ſchlitzen.

Campanellino, ſ. m. dim. ein Glöckchen.

Campanello, ſ. m. dim. ſ. campanella.

Campanellotta, ſ. f. eine Glocke, Schelle.

Campanelluzzo, ſ. m. ein Glöckchen, ei=
ne Klingel.

Campaniforme, adj. com. glockenförmig,
von Blumen.

Campanile, ſ. m. ein Glockenthurm; cal-
ze a campanile, Hoſen, die oben weit,
und unten enge und lang ſind; lanciar
campanili, ſich großer Dinge rühmen;
cornacchia di campanile, ein tückiſcher,
zurückhaltender Menſch.

Campaniluzzo, ſ. m. ein Glockenthürm=
chen.

Campanino, adj. und ſ. m. (marmo)
Beywort eines toſkaniſchen Marmors,
welcher klinget; Glockenmarmor.

Campanóne, ſ. m. eine große, ſtarke
Glocke.

Campanuzza, ſ. f. Campanuzzo, ſ. m.
ſ. campanello.

Campare, v. r. a. retten, erretten, be=
freyen; campar la morte und dalla
morte, dem Tode entgehen, v. n. da=
von kommen, der Gefahr entgehen —
leben, das Leben hinbringen; campar
d' induſtria, von ſeinem Fleiße leben;
campar di un pericolo, der Gefahr
entgehen.

Campareccio, campereccio, adj. zur Land=
wirthſchaft gehörig, bäueriſch, ländlich;
vita campereccia, das Landleben.

Campatico, ſ. m. Ackerſteuer.

Campato, part. gerettet; gelebt. pietre
campate in aria, durchbrochene Stein=
arbeit an Gebäuden.

Campeggiare, v. r. n. mit den Truppen
im Lande herumziehen; herumſtreifen;
das Land durchſtreifen; gegen etwas ab=
ſtechen, ſich gut ausnehmen, ſich aus=
zeichnen. Campeggia in queſto diſcor-
ſo l' eloquenza, in dieſer Rede zeich=
net ſich die Beredſamkeit aus, ſcheint
hervor; beſonders von Farben, oder
Zierathen; Queſti rubini campeggian
bene con quel colore, dieſe Rubinen
nehmen ſich gut aus, ſtechen gut ab,
gegen jene Farbe; fig. l' imagine d'
una perſona campeggia bene, o male
tra più altre, das Bildniß einer Per=
ſon ſticht gegen die andern gut oder
ſchlecht ab, ſieht, läßt ſchön oder übel
zu den andern; gut anſtehen, paſſen,
von Kleidern. Queſta veſta mi cam-
peggia bene in doſſo, dieſes Kleid
ſteht mir wohl an, paßt auf meinen
Leib — v. a. belagern.

Campeggiato, part. auf dem Lande her=
umgeſtreift.

Campeggio, ſ. m. Kampeſchenholz, zur
Färberey dienlich.

Campereccio, adj. ländlich, wild; bäue=
riſch.

Camperello, ſ. m. dim. ein kleines Feld,
kleiner Acker.

Campeſtre, Campeſtro, adj. com. länd=
lich, zum Lande gehörig; wild; unge=
baut: für lavorativo, ſ. battaglia cam-
peſtre, eine Feldſchlacht; luogo cam-
peſtre, ebenes, flaches Land; divinità
campeſtri, Feldgötter; terra campeſtre,
Baufeld; vite campeſtre, wilder Wein=
ſtock; giuochi campeſtri, ländliche Luſt,
Spiel, Scherz.

Campicciuólo, Campicello, ſ. m. dim.
ſ. camperello.

Campidóglio, Campidolio, ſ. m. das
Capitolium zu Rom.

Campignuólo, ſ. m. eine Art Feldſchwäm=
me, Erdſchwämme, Pilze.

Campio, adj. Beywort des Erdreichs,
welches zum Getraidebau zubereitet,
beſtimmt, oder dazu tauglich iſt; auch
zum Feld gehörig, daſelbſt lebend, z.
B. pollo campio, ein Feldhuhn; eben,
flach, luogo campio, ein ebener Ort,
eine Ebene.

Campióne, ſ. m. ein Held, tapferer Krie=
ger; auch: ein Schläger, Raufer; ein
Tagebuch der Einnahme und Ausgabe;
ein Muſter, ein Pröbchen, z. B. von
einem Tuche; auch: das Gewicht, wel=
ches in den Rathhäuſern bewahrt wird,
damit ein jeder ſich darnach richten
könne.

Campioneſſa, ſ. f. eine Heldinn, tapfe=
res Weib.

Campire, v. a. die Felder in den Ge=
mählden ausmahlen; praeſ. iſco.

Campitello, ſ. m. ſ. camperello.

Campo, ſ. m. plur. campi, veraltet,
campora, ein Feld, Grundſtück, eine
Ebene; das Lager; ein Schlachtfeld,
Kampfplatz; Gelegenheit, Stoff; das
Feld im Wappen; der Grund in einem
Gemählde; Raum Platz, Zeit, rc.
campo volante, eine fliegende Brücke;
campo di Marte, Kriegsfeld; Mare-
ſciallo di campo, Feldmarſchall; Aju-
tante di campo, Generaladjutant; cam-
pi eliſei, die Eliſäiſchen Felder; ein
großer Spatzierplatz in Paris; campo
aperto, ein freyes Feld; fig. ein offe=
nes Feld; aver campo aperto, gute
Gelegenheit haben zum reden; aver
campo libero, ſeinen freyen Willen
haben;

haben; campo novale, ein Brachfeld; campo ſeminato, ein beſäeter Acker; campo ſelciato, ein abgeerndeter Acker; guadagnar campo, Zeit gewinnen; fig. entrar in campo, zu Werke ſchreiten; far d' ogni campo ſtrada, überall gerade durchgehen, auf nichts Rückſicht nehmen; a campo, unter freyem Himmel, auf dem Felde; venire, entrare, eſſere in campo, con qualche coſa, etwas aufs Tappet, auf die Bahn bringen; mettere in campo qualche coſa, das nämliche; pigliare o prendere campo, ſich wo feſt ſetzen, zum Angriff; auch: ausholen, um mit größerer Gewalt anzugreifen, oder einen Sprung zu thun; Feldeinnehmen, von Rittern, welche gegen einander rennen wollen; pigliar campo, dar campo, aver campo di fare, di dire una coſa, Gelegenheit, Zeit und Raum nehmen, geben, haben, zu thun, ꝛc. pigliar campo addoſſo a uno, das Uebergewicht, die Oberhand über einen erlangen, einem das Feld abgewinnen; andare a campo, zu Felde ziehen; poner campo, metter campo, das Lager aufſchlagen; porſi a campo, ſich lagern; porre il campo attorno a uno, einem immer auf dem Halſe liegen, nicht vom Leibe gehen; ſtare a campo, kampiren; tener campo, das nämliche, auch übertreffen, das Feld behaupten; uſcire a campo, das Heer zum Treffen aus der Stadt führen; levarſi da campo, aufbrechen, das Lager verlaſſen; battaglia di campo, eine Feldſchlacht; reſtar morto ſul campo, todt auf der Wahlſtatt bleiben.

Campóide, ſ. m. der Raupenſtein.

Cámpolo, ſ. m. ein Seezollhaus.

Camporajuólo, adj. ſ. campajuolo.

Camporeccio, adj. ländlich, wild, ungebauet.

Campo ſanto, ſ. m. Gottesacker, Kirchhof; campo ſanto a ſterro, Gottesacker mit aufgeworfenen Gräbern.

Camucca, ſ. f. eine Art Tuch zu Kleidern, vor Alters.

Camuffare, v. r. a. und Cammuffarſi, n. p. verkleiden, ſich verkleiden; ſich verkappen; betrügen, hintergehen; tra furbo, e furbo non ſi camuffa, ein Schelm kennt den andern, ein Fuchs betrügt ſelten den andern; camuffato, part. verkleidet, verlarvt, vermumt; fig. verſtellt, verlarvt.

Camuſo, ſ. m. eine Stumpfnaſe, ein Stumpfnäſichter.

Canaglia, ſ. f. Lumpengeſindel, ſchlechtes Volk.

Canagliaccia, ſ. f. das allerſchlechteſte Geſindel, ꝛc.

Canagliúme, ſ. m. ſ. canaglia.

Canajuóla, Canajuólo, adj. eine Art ſchwarze, ſehr ſüße Weintraube, welche die Hunde gern freſſen; der Weinſtock der ſolche Trauben trägt.

Canále, ſ. m. ein Kanal, Rinne, Röhre, Flußbett; Waſſergraben; canale di tegoli, o di piombo, eine Dachrinne: canale di fontana, eine Waſſerleitung; fig. alles, wodurch eines zu dem andern geleitet wird, dem andern zu Theil wird — bisweilen eine Meerenge, wie Canale di Meſſina. Far canale, gerad' übers Meer fahren, nicht an den Küſten ſegeln; canale della puleggia, der tiefe runde Einſchnitt des Wirbels einer Rolle, worin das Seil läuft; eine ſolche Riefe in andern Maſchinen; canale, der Bogen über ein gebrochenes Bein, damit es nicht gedrückt werde; canali ſanguigni, die Blutgefäße, Blutgänge; canali biliarj, die Gallengänge; canali chiliferi, Kanäle, Gefäße zu den Lebensſäften, zum Milchſaft; canale dell' uretra, die Röhren in der männlichen Ruthe — il canale del brodo, der Schlund im Halſe — Weinkelter in Form eines langen Trogs; für mortajo, die Lohgrube.

Canaletto, Canalíno, ſ. m. dim. ein Kanälchen, Röhrchen, Rinnchen; Diminut. von Canale, ſ.

Canaliccio, calanceſe, adj. oro canaliccio, oder canalieſe, das rohe Gold, wie es aus den Bergwerken kommt.

Cánapa, ſ. f. der Hanf, die Pflanze ſelbſt. Canapa acquatica, Waſſerhanf; der dreymal getheilte Zweyzahn; der Frauenſpiegel.

Canapaccia, ſ. f. Beyfuß, rothes Buckelkraut, ſ. artemiſia.

Canapaja, ſ. f. ein Hanfacker, Hanffeld.

Canape, ſ. m. zubereiteter Hanf, Hanfgarn, ein Strick von Hanf.

Canapé, ſ. m. ein Kanape.

Canapéllo, o canapetto, ſ. m. ein Strickchen, Leinchen.

Canapíno, adj. was von Hanf iſt; eine Art Tuch.

Cánapo, ſ. m. ein Tau, ſtarkes Seil.

Canápo, ſ. m. ein Bergknappe beym Abbate Fortis, ein neues Wort von Knappe.

Canapuccia, ſ. f. der Hanfſame.

Canaríno, ſ. m. ein Kanarienvogel.

Canário, ſ. m. eine Gattung Tanz, deſſen Weiſe und Gang mit dem Schall der Füße ausgedrückt wird; der Kanarienbaum in Oſtindien.

Canáta, ſ. f. ein Verweis, Wiſcher, Filz; dar una canata, einen Wiſcher geben.
Canattería, ſ. f. eine große Menge, ein Haufen Hunde.
Canattiére, ſ. m. ein Hundewärter, Hundeknecht.
Canavaccio, und Canovaccio, ſ. m. grobe und rauhe Leinwand; canavaccio, eine Handquehle, ein jedes grobes Stück Leinwand zum abwiſchen, zum abtrocknen, die Möbeln abzuſtäuben; canavaccio d' oro, d' argento, Gold = Silberbrokat.
Canavajo, o canaváro, ſ. m. ſ. canovajo.
Canavaróla, ſ. f. die Grasmücke, der Heckenſchmatzer.
Cáncano, ſ. f. ſ. cacalia.
Cancellabile, adj. com. verlöſchbar, was ſich ausſtreichen läßt.
Cancellagione, ſ. f. Cancellamento, ſ. m. gerichtliche Ausſtreichung, Vernichtung, Ungültigmachung einer Schrift; auch ſonſt, eine Ausſtreichung einer Schrift, ſ. cancellazione.
Cancellare, v. r. a. auslöſchen, ausſtreichen, durchſtreichen, eine Schrift; fig. abſchaffen, vertilgen; mit einem Gatter, mit Gittern, Gatterwerk verwahren; v. n. wanken; auch zurückweichen; cominciava a cancellare, er fieng an zu wanken, ſich zur Flucht zu neigen; cancellare nella fede, in der Treue wanken; cancellare, wie ein Schiff auf den Wellen hin und her wanken; cancellato, part. ausgelöſcht, ausgeſtrichen, vernichtet; fig. zurückgezogen; in der Treue wankend geworden.
Cancellatura, ſ. f. die Verlöſchung, Ausſtreichung, Durchſtreichung, Vernichtung, Vertilgung, auch was ausgeſtrichen, verloſchen iſt.
Cancellazione, ſ. f. ſ. cancellatura.
Cancelleresco, adj. kanzelmäßig; caratere cancelleresco, Kanzleyſchrift.
Cancellería, ſ. f. die Kanzley.
Cancellierato, ſ. m. der die Würde eines Kanzlers bey einem großen Herrn, bey einem geiſtlichen Orden, bey einer Univerſität hat.
Cancelliére, ſ. m. der über die Kanzley geſetzt iſt; Sekretär, Stadtſchreiber. Gran Cancelliere, Großkanzler, ſ. cancellierato.
Cancello, ſ. m. ein Gitter, Gatter — der Eingang durch ein Gatterwerk.
Canceroſo, adj. krebsartig, um ſich freſſend.
Cancherella, ſ. f. ſo viel als cancrena, ſ.
Cánchero, ſ. m. der Krebs, ein um ſich freſſendes Geſchwür; unguento da cancheri, ſagt man von einem Menſchen, der immer nehmen, und nie etwas geben will; ti venga il canchero, du ſollſt die Peſtilenz kriegen; canchero! Zeichen der Verwunderung, z. B. potztauſend! canchero coteſta è una gran teſta, potztauſend, der Blitz, das heißt ein rechter Kopf; far d' una bolla acquajuola un canchero, aus einem kleinen Uebel ein großes machen; il canchero è d' accordo col morbo, ein Schelm hälts mit dem andern.
Cancheroſo, adj. krebsartig.
Cancheruſſe, interj. Ausdruck der Verwunderung, ſo viel als Canchero!
Cánchitra, Cánciola, interj. und ſ. f. ſ. cancheruſſe, canchero, che ti venga la canciola, daß dich der Henker hohle.
Cancréna, und Cangrena, ſ. f. der Brand, der kalte Brand; farſi cancrena, ſich in den kalten Brand verwandeln; der Krebs werden.
Cancrenare, v. r. a. der Krebs werden.
Cancrenato, Cancrenoſo, adj. vom Brand angeſteckt.
Cancro, ſ. m. ſo viel als; Canchero; auch: der Krebs, ein Zeichen im Thierkreiſe; auch für: granchio, der Krebs, als Fiſch. Cancro volante, ſ. m. Krankheit des Rindviehes, die ſich durch eine Blaſe an der Lunge, oder im Halſe äußert, und endlich die Zunge abfrißt.
Candária, ſ. f. ein Werkzeug der Zauberer, mit zauberiſcher Schrift beſetzt.
Candéla, ſ. f. eine Kerze von Wachs oder Unſchlitt; auch das Kerzchen, welches man in die Harnröhre ſteckt, den Urin zu befördern; candela di ſevo, Unſchlittlicht, gegoſſenes, gezogenes Licht; candela di cera, Wachslicht; la candela è al verde, und eſſer alla candela, nahe am Tode ſeyn; ogni Santo vuol ſua candela, ein jeder Arbeiter will ſeinen Lohn; nè femmina, nè tela a lume di candela, Weiber und Leinwand muß man nicht bey Lichte beſehen; a lume di candela ogni donna pare bella, bey Licht ſind alle Mädchen ſchön; fare vedere in candela, einen mit der Naſe worauf ſtoßen, etwas handgreiflich machen — pietra a candela, ſ. pietra.
Candelábro, ſ. m. ein großer Leuchter.
Candelaja, ſ. f. eine Lichtzieherinn, ſ. candellaja.
Candelajo, ſ. m. ein Lichtzieher.
Candelletta, ſ. f. eine kleine Kerze.
Candellaja, Candellara, ſ. f. Lichtmeß, Mariä Reinigung.
Candelliére, ſ. m. ein Leuchter; candelliere a più viticci, ein Leuchter mit vielen Armen; eſſere ſul candelliere, eine

eine vornehme geiſtliche Bedienung haben; candelliere da petriero, eine eiſerne gabelförmige Stütze kleiner Kanonen auf den Schiffen; candelliére della ſcala, Eiſenſtäbe mit runden Köpfen, die Schifftreppen zu unterſtützen.

Candelo, ſ. m. ſ. candela.

Candelottrajo, ſ. m. ein Lichtzieher, Lichtkramer.

Candellotto, ſ. m. eine kurze dicke Kerze; Eiszapfen; rubar il candellotto al Prete, von einer gefährlichen Krankheit geneſen.

Candeluzza, ſ. f. ſ. candeletta.

Candente, adj. com. glühend.

Candi, zucchero candì, ſ. m. Zuckerkand; Kandisbrod.

Candida, ſ. f. Name einer Heiligen; eſſer tra le forche, e Santa Candida, zwiſchen Thüre und Angel ſeyn; Candida, foem. von candido, ſ.

Candidamente, adv redlich, aufrichtig, unverſtellter Weiſe.

Candidamento, ſ. m. ſ. bianchezza.

Candidato, adj. und ſ. m. weiß, geweißt, weiß gekleidet, (ungebräuchlich); der ſich um ein Amt bewirbt; der auf Univerſitäten um den Doktorhut in einer der 4 Fakultäten wirbt — der einen Dienſt ſuchte bey den alten Römern. Boccaccio, ſagt: vittorie candidate, anſtatt ſegnalate, berühmte, ausgezeichnete Siege; candidato delli leggi, ein Kandidat der Rechte.

Candidezza, ſ. f. die Weiße, Reinheit: fig. Redlichkeit, Aufrichtigkeit; candidezza di linguaggio, die Aechtheit der Sprache.

Candidiſſimo, adj. ſuperl. ganz weiß; fig. ganz rein, ſehr aufrichtig, redlich, u. ſ. w.

Cándido, adj. weiß im höchſten Grad; glänzend, reinlich; fig. redlich, aufrichtig, unbefleckt, unſchuldig.

Candidóre, ſ. m. ſ. candore.

Candiéro, ſ. m. eine Art Trank von Eyern, Milch und Zucker.

Candificare, v. r. a. glühend machen.

Candire, v. a. in Zucker ſieden, mit Zucker überziehen, Früchte ꝛc. candire lo zucchero, den Zucker kandiren, hart werden laſſen; praeſ. in iſco.

Candito, adj. kandirt.

Candíto, ſ. m. Konfekt, das mit Zucker überzogen iſt.

Cando, adj. ſ. candido.

Candóre, ſ. m. eine glänzende, ausnehmende Weiße; fig. Reinigkeit der Schreibart; Redlichkeit, Aufrichtigkeit.

Cane, ſ. m. Chan, Würde orientaliſcher Fürſten; il gran Cane de' Tartari, der Tartarchan — abuſive, ein Ungläubiger, z. B. il ſepolcro di Criſto è in man de' cani, das Grab Chriſti iſt in den Händen der Ungläubigen.

Cane, ſ. m. ein Hund; ein ſchlechter Kerl; cane, peſce cane, ein Seehund; cane da pagliajo, ein Bullenbeißer; cane da toro, ein Hetzhund, zur Ochſenhetze; cane barbone, can d' acqua, ein Budelhund; can bolognino, ein Bologneſerhund; cane da ſangue, ein Schweißhund; can leviere, can lione, man ſagt auch bloß leviere, ein Windhund; cane taſſo, can baſſoto, ein Dachs, (ſprich Dax) — der die Dächſe (Däxe) aus den Löchern treibt; di cane, was vom Hunde iſt; cane da caccia, ein Jagdhund, cane da paſtore, ein Schäferhund; can da macello, ein Metzger-Fleiſcherhund; cane mopſo, das auch einige moſſo, wie man mopſo ausſpricht, ſchreiben, ein Mops; can maſtino, ein Bauerhund; can da rete, oder da fermo, ein Hühnerhund; can turco, der türkiſche Hund, der nackte Hund; cane di Spagna, der ſpaniſche Hühnerhund, cane muſolo, der Mops, Muffel, ſ. muſerlo; cane da corſa, der Parforce-Hund; cane di Malta, Maltheſerhündchen; can lupo, der Spitz, Pommer; cane marino, Seehund; cane, ein Pelikan der Zahnärzte; die Reifzange der Böttcher; der Hahn am Flinten-Piſtolenſchloß; can celeſte, der Hundsſtern; fig. die große Hitze. Aver riſpetto al cane per amor del padrone, eines ſchlechten Menſchen ſeiner großen Gönner wegen ſchonen; al cane, che invecchia la volpe gli piſcia addoſſo, Leute, die nichts mehr gelten, werden verachtet; mentre che il can piſcia, la lepre ſe ne va, man muß ſich der Gelegenheit bedienen, wenn man ſie hat; chi il ſuo can vuol ammazzare, qualche ſcuſa ſa pigliare, wenn man einem zu Leibe will, finden ſich immer Urſachen; a can, che lecchi cenere non gli fidar farina, wer nicht im Kleinen treu iſt, wird's vielweniger im Großen ſeyn; deſtar il can che dorme, ein Weſpenneſt ſtören, den alten Koth aufrühren; il can rode l' oſſo, perche non lo può inghiottire, er macht' es gern ärger, wenn er nur könnte; can che abbaja poco morde, ein bellender Hund beißt ſelten; can che morde non abbaja in vano, ein handfeſter, tapferer Mann ſpricht wenig, und thut viel; carezze di cane, corteſie di puttane, inviti d'oſti, non può far che non coſti, Hunde, Huren un

und Gaſtwirthe ſchmeicheln nicht umſonſt; can dell' ortolano non mangia la lattuga, e non la laſcia mangiare agli altri; far come il can d' Altopaſcio, ſagt man von Leuten, die das Gute weder ſelbſt genießen, noch es andern vergönnen; can da pagliajo abbaja, e ſta diſcoſto, viel Mauls und wenig Herz haben; la rabbia é tra i cani, der Neid herrſcht unter Leuten von gleichem Handwerk; menare il can per l'aja, die Sache auf die lange Bank ſchreiben; chi dorme co' cani, ſi leva colle pulci, wer ſich unter die Trebern mengt, den freſſen die Schweine; addirizzar le gambe a' can, ſich vergeblich bemühen, einen natürlichen Fehler wieder gut machen, etwas unmögliches vornehmen; confortare i cani all' erta, einen zu etwas ermuntern, was er nicht gern thut; al can la tigna, man muß ſich das Böſe gefallen laſſen, das einmal mit unſerm Stande verknüpft iſt; far l' erba a' cani, fare il letto al cane, ſich vergeblich bemühen; la luna non cura l' abbajar de' cani, die Großen kehren ſich nicht an das Murren oder Drohen der Geringern; e' non mi morde mai cane, ch' io non voleſſi del ſuo pelo, ſelten beleidiget man jemand ungerochen; i cani portano la baleſtra, ſiehe niemand für ſo dumm und ſchwach an, daß er ſich nicht rächen könne; can ringhioſo, e non forzoſo guai alla ſua pelle, ein Läſtermaul kommt immer ſchlimm davon; il cane s' alletta più colle carezze, che colla catena, Güte richtet mehr aus als Schärfe; durare una fatica da cani, ſich's ſauer werden laſſen; tenere in mano per amor de' cani, beſſer iſt's, einen im Sacke haben, als ihm nachlaufen müſſen; eſſere a cane, läufiſch ſeyn; eſſere ſolo come un cane, ohne Geſellſchaft ſeyn. Non trovare nè can nè gatta, niemand im Hauſe finden. Eſſere amici come cani e gatti, ſich einander haſſen. Gettare il lardo ai cani, unwürdigen Leuten Gutes thun. Affogare il cane colle laſagne, ſich etwas mehr koſten laſſen, als es werth iſt. Chi col lupo va all' offerra, tenga il can ſotto il mantello, wer mit gefährlichen Leuten zu thun hat, der ſey behutſam.

Canella, ſ. f. Zimmetrinde.

Caneſtra, ſ. f. ſ. caneſtro.

Caneſtraccio, ſ. m. ein großer Korb, eine große Flechte.

Caneſtrello, dim. Caneſtretto, Caneſtretino, Caneſtrino, ſ. m. ein Körbchen.

Caneſtro, ſ. m. ein Korb; (im Scherz) die Hoſen.

Caneſtróne, ſ. m. ein großer Korb.

Caneſtruccio, ſ. m. dim. ein Körbchen.

Caneſtruólo, Caneſtruzzo, ſ. m. ein Körbchen.

Cánfora, ſ. f. der Kampher.

Canforata, ſ. f. Leberbalſam, Balſamgarbe, der wohlriechende Bertram; die Kampherpflanze.

Canforato, adj. mit Kampher angemacht, vermiſcht.

Cangiabile, adj. com. veränderlich, wandelbar.

Cangiamento, ſ. m. Veränderung, Neuerung, Verwechſelung, Verwandlung.

Cangiante, adj. com. was mit verſchiedenen Farben ſpielet, wie der Taubenhals; color cangiante, franz. changeant, ſchielichte Farben.

Cangiare, v. r. a. ändern, unbeſtändig, leichtſinnig ſeyn; cangiar una coſa, etwas anders machen; cangiar di coſa, etwas verändern; cangiar ſtato, den Stand verändern; cangiar religione, die Religion ändern; le coſe cangiano faccia, o di faccia, die Sachen laufen anders; cangiar, ein anderes Leben anfangen; cangiar propoſito, o di propoſito, ſich anders beſinnen, ſ. cambiare, mutare, heißt auch: vergelten. Dio tene cangi, Gott vergelte dieſes; cangiato, part. verändert, geändert.

Cangiatore, ſ. m. der ändert, unbeſtändig iſt.

Cangiatrice, ſ. f. die ändert, unbeſtändig iſt.

Cangio, adj. color cangio, ſchielichte Farbe, ſ. cangiante.

Cangrena, ſ. f. ſ. cancrena.

Canibello, ſ. m. der Thurmfalk.

Caniccio, (Cannic cio) ſ. m. eine Rohrflechte.

Canicída, ſ. m. ein Hundsmörder,

Canicidio, ſ. m. ein Hundemord.

Canicola, ſ. m. der Hundsſtern; die Hundstage.

Canicolare, adj. com. giorno canicolare, i giorni canicolari, ein Hundstag, die Hundstage.

Canicoli, pl. m. die Hundstage.

Canicula, ſ. f. Caniculare, v. a. ſ. canicola, etc.

Cánido, adj. ſ. candido.

Canile, ſ. m. ein Hundelager, Hundeſtall; fig. ein ſchlechtes, elendes Bett; eine ſchlechte, ſchmutzige Stube.

Caninamente, adv. wie ein beißender Hund.

Canino, adj. hündiſch, hundmäßig; animo canino; ein hündiſches, grauſames

Gemüth;

Gemüth; fame canina, Heißhunger; dente canino, ein Augenzahn bey den Menſchen; roſa canina, eine wilde Roſe.

Canino, ſ. m. ein kleiner Hund.

Canízie, ſ. f. ſ. canutezza.

Canna, ſ. f. das Rohr, das Rieth, der Schilf; canna ſalvatica o canna greca, Schilfrohr, Sumpfrohr — eine Pfeife von Schilf — Flöte; canna odorifera, Kalmus, die wohlriechende Schwertlilie, Teichlilie; canna maritima, Sandrohr, Sandſchilf, Sandhalm, Helmkraut; canna bamba, canna d' India, Bambusrohr, das indianiſche Rohr; canna piumoſa, Wieſenſchilf, Rohrgras, Federgras; canna de' giardini, das zahme Rohr, Gartenrohr; canna paluſtre, das gemeine Rohr, Rohrſchilf, Teichrohr — der Schlund, die Gurgel; canna del polmone, o canna della gola, die Luftröhre — canna del piede, das Schienbeinrohr; canna da peſcare, eine Angelruthe; canna di zucchero, Zuckerrohr; canna di miſura, ein Maßſtab, eine Meßruthe; ein Rohr, ein Stock, womit man ſpatziren gehet — ein Maß von 3 Ellen; canna da ſerviziale, die Röhre an der Klyſtierſpritze; canna dell' archibuſo, degli organi etc. das Flintenrohr, die Orgelpfeife; canna rigata, ein gezogenes Feuerrohr — eine Röhre, Waſſerröhre, eine Röhre zu etwas Flüſſigen; canna d' un fiaſco, der Hals einer Flaſche; canna dell candelliere, die Tille eines Leuchters; vederla per quanto la canna, und vederne quanto la canna, ſehen wollen, wie viel man für ſein Geld empfängt; die Katze nicht im Sacke kaufen wollen; ſich nicht betrügen laſſen; miſurare gli altri colla ſua canna, andere nach ſich abmeſſen, beurtheilen; le buone poeſie non ſi miſurano a canne, gute Gedichte werden nicht nach der Elle gemeſſen; ſtare a canna badata, auf das genaueſte acht haben; a un tanto la canna, unachtſam, oben hin; povero in canna, blutarm; gli uomini non ſi miſurano a canna, andere Leute ſind auch keine Narren.

Cannaca, ſ. f. Halskette, Schmuck, den die Frauenzimmer am Halſe tragen.

Cannaja, ſ. m. der Spuhlkaſten bey den Webern; eine Horde, Obſt zu trocknen; ein Rohrkorb; eine Fiſchreuſe; einer der Waſſerröhren bohrt.

Cannaméle, ſ. m. das Zuckerrohr.

Cannapè, ſ. m. ein Kanape.

Cannáta, ſ. f. ein Schlag mit einem Rohre, Stocke.

Cannamuſino, ſ. m. eine alte Art Weibertracht.

Cannella, ſ. f. (cannuccia) (dim. von canna) ſchwaches, dünnes Rohr, Schilfröhrchen; kleine bleyerne, töpferne kleine Waſſerröhre; der Hahn am Faſſe; mettere, o porre la cannella, das Faß anſtechen; fig. mettere una cannella, eine Mode aufbringen — der Zimmt, die Zimmtrinde; eine Art Zuckerkörner, welche aus kleinen und mit weißem und hartem Zucker überzogenen Stückchen Zimmt beſtehen, und zu Mayland am beſten zubereitet werden; ein Inſtrument von Kupfer oder Eiſen, Löcher in die Steine zu machen, Steinbohrer.

Cannellato, adj. zimmtfarbig, Zimmtfarbe.

Cannelletta, ſ. f. dim. ſ. cannellina.

Cannelletto, ſ. m. ein Pfeifchen von Stroh, Röhrchen; die Rinnemuſchel.

Cannellína, ſ. f. Cannellino, ſ. m. ein Röhrchen, eine kleine Röhre die die Wundärzte in den offenen Schaden thun; cannellini, überzogene, kandirte Zimmtröhrchen; auch ein kleiner Hahn am Fäßchen. Ein Steinbohrer.

Cannellino, na, adj. mit Zimmt gemacht; ſalſa cannellina, Zimmtbrühe.

Cannello, ſ. m. dim. ein Röhrchen, Stückchen Rohr, welches zwiſchen zwey Knoten abgeſchnitten iſt; eine Spuhle; eine kleine Röhre; cannello a cerniera, (bey den Juwelierern und Uhrmachern) ein Scharnierring; cannello per la pietra infernale, ein Röhrchen, den Höllenſtein hineinzuſtecken, (bey den Wundärzten); cannello per gli aghi, ein Inſtrument die Nadeln zu verlängern, und leichter zu faſſen, bey den Wundärzten; cannello della ſuppoſta per la dilatazione dell' uretra, eine ſilberne Röhre, in die Harnröhre zu ſtecken; cannello del ſerviziale, das Röhrchen an der Klyſtierſpritze; foglie a cannello, gerollte Blätter; die Röhre am Schienbein; eine Röhre, Nadelbüchſe von Rohr, ſonſt agorajo genannt.

Cannello, adj. marmo cannello, ſ. marmo.

Cannelluzza, ſ. f. kleiner Hahn am Faſſe.

Canneto, o cannetto, ſ. m. ein Ort voller Rohr, Schilfrohr; fare il diavolo in un canneto, verteufelt lärmen, Teufel ſpielen.

Cannetta, de' ſaldatori, ſ. f. Löthrohr.

Cannibále, ſ. m. ein Kannibal; ein roher, wilder Menſch; (eigentlich der Name gewiſſer amerikaniſcher Völker, von welchen man ſagt, daß ſie Menſchenfleiſch freſſen ſollen.

Can-

Canniccio, ſ. m. ſ. caniccio.

Cannocchiále, ſ. m. ein Fernglas, Perſpektiv.

Cannocchio, ſ. m. der Stamm eines Rohrs mit ſeinen Wurzeln; ein Auge, oder Wurzel am Rohre, Schilfrohre.

Cannonamento, ſ. m. eine Kanonade.

Cannonare, v. r. a. mit Kanonen ſchießen, kanoniren.

Cannonata, ſ. f. ein Stückſchuß; eine Kanonade.

Cannoncello, Cannoncíno, ſ. m. dim. kleine Röhrchen; un cannoncino di paglia, ein Strohhalm; eine Art Pferdegebiß; cannoncini, eine Art Nudeln die inwendig hohl ſind; cannoncini di creſte, Würſtchen, gerollte Faltungen an den Kopfzeugen der Frauenzimmer.

Cannóne, ſ. m. eine große Spuhle zur Seide ꝛc.; cannone da condotti, eine Waſſerröhre; il cannone del collo, der Hinterhals, Nacken — eine Stiefeletſte — das hohle Mundſtück am Pferdegebiß — eine Kanone, ein Geſtück — die Klyſtirſpritze — ein Schirm, Stück Rohr, den Spargel zu bedecken, damit er weiß werde; cannone della penna, Federſpule, Federkiel; cannone di legno, ein gemahltes hölzernes Stück zum Schrecken auf den Schiffen.

Cannoneggiare, v. r. a. kanoniren, mit Kanonen feuern.

Cannonetto, ſ. m. ein Röhrchen, ſ. cannoncello, cannoncino.

Cannoniéra, ſ. f. das Schußloch, die Schießſcharte; cannoniéra d' una nave, die Stückpforte, das Schießloch in den Schiffen.

Cannoniére, ſ. m. ein Kanonier, Konſtabler; capo cannoniere, Oberkanonier.

Cannoſo, adj. voll Rohr, rohrreich.

Cannuccia, cannuccina, ſ. f. ein dünnes, ſchwaches Rohr.

Cannucciále, adj. com. was ſich in Sümpfen aufhält.

Cánnula, ſ. f. ein Röhrchen.

Cano, adj. ſ. canuto.

Canóa, ſ. m. ein Kahn aus einem einzigen Baum.

Canocchiále, ſ. m. ſ. cannocchiále.

Canócchio, ſ. m. ein alter Weinpfahl.

Cánone, ſ. m. eine Vorſchrift, Regel; i ſacri canoni, Dekrete der Päbſte und Concilien; canone della Meſſa, der Canon der Meſſe, der Theil derſelben, welcher die Verwandlung des Brods und Weins begreift; in der Muſik: die Hauptſtimme in einer Fuge, nach welcher der Tonſetzer die übrigen einrichtet; canone, ein Zins, Erbzins, Grundzins; jährliche Abgabe; canon groſſo, grobe Kanon, (bey den Schriftſetzern.)

Canónica, canonicheſſa, ſ. f. domherrliche Wohnung; eine Canoniſſinn, Stiftsfrau; die Pfarre, Pfarrwohnung — in der Tonkunſt das äußere Maß oder Verhältniß eines Klangs gegen den andern.

Canonicale, adj. com. domherrlich; den Domherrn gehörig; ufficio canonicale, das domherrliche Kirchenamt; der Gottesdienſt den die Domherren verrichten.

Canonicamente, adv. kanoniſch; kirchenmäßig: nach den Kirchengeſetzen.

Canonicato, ſ. m. das Kanonikat; die Domherrnſtelle, Pfründe, Präbende eines Domherrn.

Canonicheſſa, ſ. f. eine Kanoniſſinn, Stiftsdame.

Canonicità, ſ. f. die Bewährtheit, kanoniſche Gültigkeit.

Canónico, ſ. m. ein Domherr, Kanonikus; canonico appuntatore, ein Domherr, welcher die anweſenden Domherrn auf ein Blatt anmerket.

Canonico, adj. kanoniſch; den Dekreten der Concilien gemäß; legge o ragion canonica, das Kirchenrecht; cagione canonica, impedimento canonico etc. eine Urſache, ein Hinderniß, das aus dem Kirchenrecht fließt; ore canoniche, die Horä, die in gewiſſe Stunden eingetheilten Gebete des Breviers. Libri canonici, die kanoniſchen Bücher der heiligen Schrift; dritto, jus canonico, das Kirchenrecht; elezione canonica, eine rechtmäßige Kirchenwahl.

Canoniſta, ſ. m. ein Kanoniſt; Lehrer des Kirchenrechts.

Canonizzare, v. r. a. kanoniſiren, unter die Heiligen verſetzen; canonizzare altrui per iſcimunito, einen für einen Dummkopf erklären.

Canonizzato, part. kanoniſirt, in die Zahl der Heiligen verſetzt.

Canonizzazione, ſ. f. die Verſetzung unter die Heiligen.

Canopè, (Canapè) ſ. m. ein Kanape.

Canóro, adj. wohlklingend, ſchönlautend.

Canoſcenza, ſ. f. ſ. conoſcenza.

Canoſcere, v. irr. a. ſ. conoſcere.

Cánova, ſ. f. ehedem eine Vorrathskammer, oder Magazin nothwendiger Lebensmittel, als: Korn, Oel, Wein ꝛc., jetzt eine Weinſchenke, ein Weinkeller, wo der Wein im Kleinen verkauft wird. So hieß auch ehedem zu Florenz der Magiſtrat über die öffentlichen Proviat-Magazine.

Canovaccio, ſ. m. ſ. canavaccio.

Canovajo, ſ. m. der Kellermeiſter, Kellerverwalter.

Canſare, v. r. a. wegrücken, entfernen; canſar dal pericolo, canſar dal furore, vor der Gefahr, vor der Wuth in Sicherheit bringen. Auch ſagt man: canſare il pericolo, la morte, der Gefahr, dem Tode ausweichen; canſare un lavoro difficile, eine ſchwere Arbeit von ſich ablehnen, und n. paſſ. canſarſi da qualche coſa, ſich einer Sache entziehen, ſie vermeiden; canſarſi per non eſſer veduto, ſich verſtecken um nicht geſehen zu werden; canſare il latte, die Milch vertreiben, bey den Weibern.

Canſato, adj. e part. weggethan, entfernt, vermieden.

Canſatoja, ſ. f. Canſatojo, ſ. m. ein Schlupfwinkel, ein Ort, wo man einer Gefahr, einem Ungemach ausweicht.

Cantábile, adj. com. ſingbar.

Cantacchiare, v. r. a. ſachte (vor ſich) ſingen.

Cantafávola, ſ. f. ein Mährchen; eine ungegründete Erzählung, Sage.

Cantaféra, ſ. f. ſ. cantilena.

Cantajólo, ola, Cantajuolo, adj. uccello cantajolo, ein Singvogel, Lockvogel.

Cantambanca, cantambanchina, ſ. f. ſ. ciurmatrice, ciccantona.

Cantambanco. ſ. m. ein Bänkelſänger, Marktſchreyer, ſ. ciurmadore, cerretano.

Cantambanchina, ſ. f. dim. eine kleine Marktſchreyerinn.

Cantambanchino, ſ. m. dim. ein kleiner Marktſchreyer.

Cantamento, ſ. m. das Singen, der Geſang.

Cantante, adj. com. e ſubſt. com. ſingend; ein Sänger; einer der fröhlich, luſtig iſt; eine Sängerinn, eine die fröhlich, luſtig iſt; ella fa l' uom cantante, etc. ſie thut fröhlich, luſtig; voce cantante, eine ſingende Stimme im Reden.

Cantare, v. r. n. mit dem genit. dativ. und ablat. ſingen, von Menſchen und Vögeln; beſingen; dichten; bisweilen heißen, nennen; von etwas oft und viel ſprechen, loben; — beſonders unter dem Volke: aufrichtig und unverholen von etwas ſprechen; von der Leber weg — auch wieder auf der Flöte blaſen; auf der Zitter ſpielen; il gallo canta, der Hahn krähet; canta, canta! zanke, ſchreye, ſo viel du willſt, ich bekümmere mich nichts darum; cantar Meſſa, ſeine erſte Meſſe, oder auch eine jede Meſſe ſingen; cantare a orecchio, cantare a aria, nach dem Gehör ſingen; cantare, (mit dem Ablat. oder mit in): la ragione canta nel tale, die Handlung geht unter dem Namen dieſer oder jener Perſon; in lui canta il titolo della Signoria, er führt den Titel ſeiner Herrſchaft, Güter; cantare a libro aperto, gleich vom Blatte wegſingen; cantar la palinodia, widerrufen was man geſagt hat; ſich aufs Maul ſchlagen; cantare Maggio, May ſingen (wie die Bauern im Florentiniſchen thun, wenn ſie zu Anfang des Mays mit grünen Büſchen, ſingend in die Stadt ziehen); cantar il veſpro, die Veſper ſingen; fig. cantare il veſpro ad alcuno, einem den Leviten leſen; cantar bene, e razzolar male, gut reden, ſchlecht handeln; cantare il Miſerere, Hunger und Kummer leiden; kargen, geizig ſeyn; cantar con voce tremula, im Singen meckern; e' cantan me' che mai cantaſſe Apollo, ſie ſpielen beſſer, als Apollo nimmermehr; cantare delle ſue miſerie, ſeine Noth klagen; cantare in banco, einen Marktſchreyer abgeben; ognuno ne canta, jedermann ſpricht davon; la ſopraſcritta canta di voi, die Ueberſchrift iſt an Sie gerichtet; cantar favole, Mährchen erzählen; non ce ne canta uno, non c' è da far cantar un cieco, ich habe nicht einen rothen Heller; cantare a battuta, nach dem Takte ſingen.

Cantare, ſ. m. der Geſang, das Singen; — ein Geſang, ein Gedicht; auch für cantaro, ein Schiffpfund, ſ.

Cantarella, ſ. f. ſ. canterella.

Cantarello, und canterello, ſ. m. ein kleines Nachtbecken, kleiner Scherbel im Nachtſtuhle; bey den Chymiſten ſo viel als orpello, ſ.

Cantarette, ſ. f. pl. kleine runde Oeffnungen oder Fenſter auf beyden Seiten des Sterruders.

Cantáride, ſ. f. ſ. canterella.

Cantáro, ſ. m. ein Centner; zu Florenz und Livorno 150 Pfund — fig. eine Anzahl von 160 Fußgängern.

Cántaro, ſ. m. ſ. Cántero.

Cantáta, ſ. f. eine Kantate, ein kleines für die Muſik gemachtes Gedicht von rührendem Inhalt, darin in verſchiedenen Verſearten Beobachtungen, Betrachtungen, Empfindungen und Leidenſchaften ausgedruckt werden, welche bey Gelegenheit eines wichtigen Gegenſtandes entſtehen.

Cantato, part. geſungen ꝛc. Meſſa cantata, die hohe Meſſe.

Cantatore, ſ. m. ein Sänger.
Cantatorio, ſ. m. Chorbuch, ſtatt antifonario, ſ.
Cantatrice, ſ. f. eine Sängerinn.
Cantéo, ſ. m. das Querholz am Sägebock.
Canterella, ſ. f. die ſpaniſche Fliege — ein Lockvogel — das Geſtelle, woran das Ende des Fachbogens feſt gemacht iſt, bey den Hutmachern.
Canterellare, v. r. a. leiſe, ſachte ſingen, trällern.
Canterello, ſ. m. ſ. orpello; auch für cantarello, ſ.
Canterina, ſ. f. eine Sängerinn, Tonkünſtlerinn.
Canterino, ſ. m. (im Scherz) einer der immer ſingen will, ein Singgeiſt; ein Sänger, Tonkünſtler.
Cántero, ſ. m. ein Kammerbecken, oder vielmehr ein langes irdenes Gefäß im Nachtſtuhl.
Canteruto, adj. kantig, eckig.
Cántica, ſ. f. ein Geſang, Lied; das hohe Lied Salomonis.
Canticchiare, v. r. a. ſ. canterellare.
Cántico, ſ. m. ein geiſtlicher Geſang, geiſtliches Lied; auch für canzone, ſ.
Cantière, ſ. m. die Werfte, der Stapel; der Ort am Ufer zum Schiffbau.
Cantiléna, ſ. f. ein Liedchen, Gaſſenlied; la medeſima cantilena, immer eine Leyer, immer das nämliche.
Cantilenaccia, ſ. f. ein garſtiges, pöbelhaftes Lied.
Cantilenare, v. r. a. ſingen, Liedchen ſingen.
Cantillare, v. r. a. ſ. canterellare.
Cantimplóra, ſ. f. ein Gefäß, das Getränke in Eis abzukühlen.
Cantína, ſ. f. der Keller; eine Höhle, Grotte unter der Erde.
Cantinetta, ſ. f. ein kleiner Keller; cantinetta da traſporto, ein Flaſchenkeller auf der Reiſe; ein Gefäß mit Eis den Wein abzukühlen.
Cantiniére, Cantiniero, ſ. m. ein Kellermeiſter, ein Weinſchenke; Weinhändler.
Cantino, ſ. m. die Quinte, klärſte Saite auf der Geige, Laute ꝛc.
Canto, ſ. m. der Geſang; il canto degli uccelli, der Geſang der Vögel; der Waldgeſang der Vögel; canto, die Singkunſt; canto fermo, Choralgeſang; canto a aria, natürlicher Geſang; canto figurato, ein künſtlicher Geſang mit oder ohne Begleitung der Inſtrumente; ein Geſang, Abſchnitt eines Gedichts; ein Lied, Liedchen; canti carnaſcialeſchi, Faſtnachtslieder, welche ehmals in Florenz des Nachts bey Fackeln geſungen wurden; canto funebre, funerale, ein Sterbelied; für cantino, ſ. auch der Diſtant; ſ. ſoprano.
Canto, ſ. m. die Seite, die Gegend, der Winkel, die Ecke; in un canto della camera, in einem Winkel der Stube; canto d' una ſtrada, die Gaſſeneck; giugnere alcuno al canto, einen erwiſchen, einen betrügen; dare un canto in pagamento, einen Bären aufbinden; auch, dem Gläubiger davonlaufen; volger largo a' canti, ſehr behutſam gehen, einen weiten Umſchweif nehmen; dal canto mio etc. meiner Seits, was mich anbelangt; laſciare checcheſſia da canto, etwas bey Seite laſſen; dar la volta al canto, närriſch werden, rappeln.
Cantonare, v. r. n. (Kriegswort) kantonniren, wenn die Kriegsvölker in benachbarten Dörfern einquartirt ſind, damit ſie ſich in der Geſchwindigkeit wieder verſammeln können.
Cantonata, ſ. f. die Ecke an einem Gebäude, auch ein Stoß an einer Ecke.
Cantonato, adj. ein Beywort der Gebäude, deren Ecken mit Säulen geziert ſind; edificio cantonato, ein Gebäude, deſſen Ecken mit Säulen, oder andern vorſtehenden Sachen verziert ſind.
Cantoncello, Cantoncíno, ſ. m. dim. ein Winkelchen, Eckchen.
Cantóne, ſ. m. die Ecke, ein Eckſtein; ſtando Geſù Chriſto fermo cantone di pietra, weil Chriſtus der feſte Eckſtein iſt; die Seite, Gegend (in Wappen), viereckigte Theilchen in den Abtheilungen des Schilds, Kanton, Landſchaft; cantoni Svizzeri, die Kantone in der Schweiz; lanciar cantoni, ſchrecklich aufſchneiden.
Cantoniera, ſ. f. eine Gaſſenhure.
Cantonuto, adj. geeckt, gewinkelt, mit Ecken, Winkeln.
Cantor, ſ. m. ein in Sardinien gebräuchliches Gewicht, das 145 Pfund macht.
Cantóre, ſ. m. ein Sänger, ein Cantor; ein Vorſänger in der Kirche, ein Sänger, Dichter; cantor della Tracia, Orpheus; cantor Tebano, Pindar — einer von den 4 niedrigen Graden der Prieſterweihe.
Cantrice, ſ. f. ſ. cantatrice.
Cantucciajo, ſ. m. ein Zwiebackbecker.
Cantucciato, (pane cantucciato) adj. Zwieback.
Cantuccio, ſ. m. ein Eckchen, Winkelchen; heimlicher Ort; feiner Zwieback.
Cantucciuto, adj. ſ. cantonuto, für bernoccoluto, ſ.

Canu-

Canutamente, adv. klůglich, weislich, vorſichtig.

Canutezza, ſ. f. die Grauheit, Weiße des Hauptshaars; das graue Hauptshaar; das graue Alter.

Canutiglia, ſ. f. Gold= oder Silberlahn; Flitterchen in der Stickerey.

Canutiſſimo, adj. ſuperl. eisgrau; mit eisgrauen Haaren.

Canuto, adj. grau; fig. ſehr alt (für grave). penſier canuti, ernſthafte, altkluge Gedanken; ſtile canuto, ernſthafte Schreibart; für bianco, weiß; l' Alpi canute, die mit Schnee bedeckten Alpen.

Canutola, ſ. f. Bergpoley, (ein Kraut).

Canzóna, und Canzone, ſ. f. ein Lied, Geſang, eine Ode; canzone ſacra, ein geiſtliches Lied; canzone a ballo, ein Tanzlied; canzone diſteſa, ein ſogenanntes Lied von ſieben und achtſylbigen Verſen der alten italieniſchen Dichter; far canzoni, Lieder dichten; mettere in canzone, lächerlich machen; eſſere in canzona, verſpottet werden; dar canzone, einen bey der Naſe herumführen; canzone, e favola dell' uccellino, wenn einer immer wieder von vorn anfängt, und von der nämlichen Sache das nämliche ſpricht; canzone! eine Ausrufung, wenn man hört, daß einer in Reden hintergehen will; das ſind Poſſen!

Canzonaccia, ſ. f. ein ſchlechtes, nichtswürdiges Lied.

Canzonare, v. r. a. (ehedem) ſingen, beſingen, herausſtreichen; (jetzt) einem etwas vorſchwatzen, einen vor Narren halten, zum Beſten haben; Kurzweil. Voi mi canzonate, ihr treibt euren Spaß mit mir.

Canzoncina, ſ. f. Canzoncino, ſ. m. dim. ein Liedchen.

Canzone, ſ. m. ſ. canzona.

Canzonetta, ſ. f. ein Liedchen, kleiner Geſang.

Canzoniére, ſ. m. eine Sammlung lyriſcher Gedichte; als ſ. m. ein Liederdichter.

Canzonína, ſ. f. dim. ein Liedchen.

Cao, ſ. m. ein Meerkalb.

Caos, ſ. m. das Chaos; der vermiſchte Klumpen von allen Elementen, woraus Gott die Welt ſchuf, ein Chaos, Miſchmaſch, Verwirrung, (des Reime wegen Caoſſe).

Capa, o cappa, ſ. f. eine Meermuſchel, die nicht ſchneckenförmig, ſondern ſchalenförmig iſt.

Capáccio, ſ. m. ein großer, garſtiger Kopf ein Starrkopf; adj. halsſtarrig, hartnäckig.

Capáce, adj. com. fähig, geſchickt, tauglich; von gutem Kopf — (von Sachen) was eine Sache in ſich faſſen kann, weit, geräumig.

Capaciſſimo, adj. ſuperl. ſehr fähig, ſehr geſchickt, ſehr überzeugt.

Capacità, Capacitade, Capacitate, ſ. f. Fähigkeit, Geſchicklichkeit, guter Kopf; Tüchtigkeit, Faſſungskraft; die Geräumigkeit, Weite, Umfang.

Capacitare, v. r. a. fähig, tüchtig, geſchickt machen; einen belehren, oder einem etwas begreiflich machen; capacitarſi, ſich gefallen laſſen, belehren laſſen, es begreifen; ella mi capaciti di cio, belehren Sie mich; non poſſo capacitarmi di cio, das kann ich nicht einſehen.

Capacitato, part. fähig gemacht; überzeugt, belehrt.

Capaguto, ta, adj. oben zugeſpitzt, (von Gewehr).

Capale, ſ. m. ein Mantel mit einer Kappe, die man über den Kopf ziehen kann, eine ſeidene oder florne Kappe der Weiber, die ſie über den Kopf ziehen.

Capanna, ſ. f. eine Hütte von Stroh oder Büſchen; ein Schuppen zu Stroh; bisweilen für Scheiterhaufen; capanna del cammino, Schurz am Schorſtein; der Rauchfang bis zum Schlund; corpo mio fatti capanna, der Wunſch eines Gefräßigen, der das, was ihm gut ſchmeckt, und in Menge da iſt, gern ganz verſchlingen möchte.

Capannella, ſ. f. ein Hüttchen, Bauerhüttchen; ein Schäferhüttchen; ein Haufen Leute, die öffentlich beyſammen ſtehen und mit einander ſprechen.

Capannello, ſ. m. die durchbrochene Haube auf den Thürmen; auch ein Haufen von zuſammenſprechenden Leuten; ein Bündel Stroh oder Holz, das man bey den Freudenfeuern verbrennt; eine große Laterne, die auf dem Gipfel des heiligen Johanniskirchthurms in Florenz ſteht, ſ. capannuccio.

Capannetta, ſ. f. dim. ſ. capannella.

Cappanetto, ſ. m. dim. ein Hüttchen, kleine Laube, wo man in Italien, und in der Schweiz Käſe zubereitet.

Capanniſcóndere, ſ. m. ein Kinderſpiel, wo man ſich verkriecht; die blinde Kuh, oder die blinde Maus ſpielen.

Capanno, ſ. m. eine Hütte oder Laube für die Vogelſteller.

Capannóla, (Capannuóla) ſ. f. ein Hüttchen; eine Verſammlung von Leuten.

Capannóne, ſ. m. eine große Hütte, Bauerhütte; ein Luftſprung, hoher Sprung eines Pferdes (franzöſiſch croupade).

Capannuccia, ſ. f. eine kleine Hütte (beſonders) ein Krippchen, oder die Vorſtellung des Stalls zu Bethlehem, wo der Heiland gebohren, auf Weihnachten, in den Häuſern und Kirchen.

Capannuccio, ſ. m. ſ. capanno, für pergamena, ſ. ein Freudenfeuer, oder vielmehr ein Bündel Holz oder Stroh zum Freudenfeuer.

Capannuóla, ſ. f. ein Hüttchen; Strohhüttchen.

Caparbiería, Caparbietà, Caparbietade, Caparbietate, ſ. f. die Halsſtarrigkeit, Störrigkeit, Hartnäckigkeit; halsſtarriges, eigenſinniges Weſen.

Capárbio, adj. halsſtarrig, hartnäckig, ſtörrig, widerſpenſtig, eigenſinnig; ſpirito capárbio, ein Starrkopf, ein wildes, unbändiges Gemüthe.

Caparone, adj. com. ſ. moccicone, capaſſone, capocchio.

Caparozzolo, ſ. m. dim. eine kleine Meermuſchel, worin die Saft oder Waſſerfarben in Schächtelchen zubereitet werden.

Caparra, Caparramento, ſ. f. der Pfandſchilling, das Aufgeld, Handgeld, das Draufgeben eines Pfandſchillings. Dio dà in queſto mondo caparra di paradiſo, Gott giebt uns hier die Verſicherung des Himmels.

Caparrare, v. r. a. ein Handgeld, Pfand worauf geben, einen mit einem Handgeld wozu dingen, ſich einer Sache mit einem Handgeld verſichern, ſie in Beſchlag nehmen; caparrarſi, v. r. n. p. haften; caparrarſi per uno, für jemanden haften, oder einen Pfandſchilling geben; caparrato, part. mit einem Aufgeld in Beſchlag genommen.

Capaſſóne, ſ. m. Starrkopf; als adj. com. eigenſinnig, hartnäckig.

Capáta, ſ. f. ein Stoß mit dem Kopfe, oder vor den Kopf; das Kopfnicken einen zu grüßen; batter la capata, begraben werden, zu Grabe gehen; dar una capata in un muro, mit dem Kopf an eine Wand ſtoßen, rennen.

Capè! o capita! interject. Potztauſend.

Capecchiaccio, ſ. m. grobes Werg, von Flachs.

Capécchio, ſ. m. das Werg.

Capella, ſ. f. (lat.) eine kleine Ziege.

Capellamento, ſ. m. Capellatura, ſ. f. das Haupthaar, die Haare auf dem Kopfe; fig. die Faſern, Fäden an den Wurzeln.

Capelletto, Capelletti, ſ. m. venezianiſche Soldaten zu Fuß und zu Pferde, aus Sklavonien, Albanien und Dalmatien, womit die beſten Plätze auf dem feſten Lande beſetzt werden.

Capelliéra, ſ. f. das Haupthaar; falſches Haar, eine Haartour.

Capellíno, na, adj. faſt wie kaſtanienbraun.

Capellizio, ſ. m. das Haupthaar;

Capello, ſ. m. plur. capelli, capegli, poet. capei, ein Haar auf dem Kopfe; capegli diſteſi, flache, gleich geſtrichene Haare; capegli poſticci, falſches Haar; jedes Haar, ein Haar am Leibe (gewöhnlicher pelo): ſehr wenig, ein Bischen; quanto un capello, wie ein Haar, adv. a capello, auf ein Haar, ſehr genau; ſpogliarſi in capelli, oder ſpogliarſi in camicia, e in capelli, etwas mit dem größten Fleiß und Vergnügen unternehmen; pigliarſi a capelli, ſich bey den Haaren kriegen, ſich zauſen; aver che fare fin ſopra i capelli, bis über die Ohren in der Arbeit ſtecken; aver le mani a un ne' capelli, einen ſeiner Nothdurft wegen völlig unter ſeine Gewalt gebracht haben; io gli ho troppo le man ne' capelli, er kann ſich auf keine Weiſe meiner Gewalt entziehen; ich habe ihm Hände und Füße gebunden; trarre, condurre uno pe' capelli, a far che che ſia, einen bey den Haaren dazu ziehen, mit Gewalt, wider Willen zu etwas bringen; non comportare, che ſia torto un capello ad alcuno, einem kein Haar krümmen laſſen; capello di finocchio, eine Spitze, ein Halm am Fenchel ꝛc. capello di fontana, ſ. capelvenere; arricciar i capelli, die Haare kräuſeln.

Capellugola, ſ. f. eine Haubenlerche.

Capelluto, adj. haarig; zaſicht, faſericht.

Capelvénere, ſ. m. (Botan.) Frauenhaar, Venushaar; Mauerraute, ein Kraut.

Capelvenero, adj. ſo viel als capelvenere, ſ.

Capercio, adj. halsſtarrig, hartnäckig, ſ. caparbio.

Capere, v. irr. n. faſſen, begreifen, hineingehen; Raum genug haben; hineingehen. Tante femmine non capeano nel caſtello, ſo viele Weiber hatten nicht Platz genug im Schloſſe; il mio ben non cape in intelletto umano, kein menſchlicher Verſtand kann mein Glück faſſen. Secondo che nell' animo gli capea, nach dem Maße, als er es faſſen, verſtehen konnte. Non capere in ſe ſteſſo, non capere nella pelle, ſich nicht faſſen können, außer ſich ſeyn, vor Freude ꝛc. auch, fähig ſeyn, faſſen können. Queſto vaſo non cape tanto, das Gefäß hält nicht ſo viel. L' uomo

mo oneſto non cape inganno, ein ehrlicher Mann iſt der Betrügerey nicht fähig; dieſes verbum wird nur in der dritten Perſon, praeſ. cape, und im imperf. capea, capeano, poetice gebraucht, ſonſt bedient man ſich des verbi capire, praet. capei, part. catto, capito.

Caperózzo'a, ſ. f. Caperózzolo, ſ. m. dim. das Häuptchen, Köpfchen, der Kopf, oder die Eichel an der männlichen Ruthe; gemein. die Warze an der Bruſt; beſſer capezzolo.

Capeſtra, ſ. f. ein galgenmäßiges Weib.

Capeſtrería, ſ. f. ſeltſame Ausſchweifung — zierliche Abweichung von den Regeln der Sprache.

Capeſtro, ſ. m. der Strang, Strick die Menſchen zu hängen; die Halfter; der Strick, der Gürtel der Mönche; fig. ein Galgenſtrick, Böſewicht ꝛc.

Capeſtruzzo, ſ. m. (Diminut. von Capeſtro) eine kleine Halfter; ein leichtfertiger Bube.

Capetóne, ſ. m. die Benennung eines geborenen Europäers in Peru.

Capetto, ſ. m. ein kleiner Kopf.

Capévole, adj. com. geſchickt in ſich zu faſſen, fähig.

Capezzále, ſ. m. ein Halstuch der Weiber; der Kopfpfühl im Bette; (daher ſagt man): eſſere, o ridurſi al capezzale, auf das Todesbette gerathen.

Capézzolo, ſ. m. die Zize, die Warze an den Brüſten der Menſchen und Thiere.

Capibára, ſ. m. eine Art vierfüßiger Thiere in der See, die den Meerſchweinen ähnlich ſind.

Capiccuóla, ſ. f. eine Art Floretſeide.

Capicério, ſ. m. der unter den Domherrn, welcher die Oberaufſicht über das Chor hat.

Capidóglia, ſ. f. Capidóglio, ſ. m. der Wallfiſch mit rundem Unterkiefer, der Nordkaper.

Capifuoco, ſ. m. die Feuerzange; im plur. capifuochi, Feuerböcke.

Capigi, ſ. m. die Thürhüter oder Wächter im türkiſchen Serail.

Capíglia, ſ. f. eine Schlägerey; ein Handgemenge.

Capigliára, ſ. f. ſ. capillatura.

Capillare, adj. com. zu den Haaren gehörig; einem Haar gleich; vene e arterie capillari, die kleinſten, zarteſten Adern; tubo capillare, Glasrörchen, deren Kanal ſo fein iſt, daß kaum ein Haar durchgeht.

Capillato, adj. ſ. capelluto.

Capillizio, ſ. m. das ganze Haupthaar, auch der Schein um die Planeten und Sterne.

Capimento, ſ. m. die Weite, der Inhalt, der Umfang einer Sache.

Capinaſcente, ſ. f. eine Art Perücke, die wie natürliches Haar zu ſeyn ſcheint.

Capinéra, Capinéro, ſ. m. eine Grasmücke mit einem ſchwarzen Kopfe, der Mönch, der Schwarzkopf.

Capione, ſ. m. Capione di prua, der Hauptbalken vorn im Schiffkiel, der Vorderſtewen; capione di poppa, der Hinterſtewen.

Capiparte, ſ. m. das Haupt einer Parthey.

Capipopolare, Capipópolo, ſ. m. das Oberhaupt der Parthey.

Capipoſto, ſ. m. ein Hauptpoſten, Hauptplatz.

Capire, v. r. a. einſehen, verſtehen, faſſen; halten, enthalten, einſchlieſſen; hineingehen, Raum, Platz haben, auch für nehmen, ſ. pigliare; avere capito? habt ihrs verſtanden? io non la ſo capire, das verſtehe ich nicht; non capir nella pelle, oder nel cuojo, für Freude ganz auſſer ſich ſeyn; egli non mi capiſce bene, er verſteht mich nicht recht; non capiſcono tutti in queſta camera, es haben nicht alle in dieſer Stube Platz. praeſ. in iſco, gerund. capendo, part. capito.

Capirotto, ſ. m. der am Kopfe verwundet iſt.

Capiſoldo, ſ. m. eine Zulage zur Löhnung eines verdienten Soldaten.

Cápita, cappita! interj. Potztauſend! der Henker! capita ſe la è coſì, ganz gewiß, es iſt ſo.

Capitále, ſ. m. das Capital, die Anlage, der Fond zu einer Handlung; der Hauptpunkt in einer Sache; als ſ. f die Hauptſtadt eines Landes — die Rechnung; ſtare in capitale, weder gewinnen noch verlieren; dare una coſa pel capitale, einem etwas ohne Intereſſe leihen; tenere uno poco a capitale, far poco capitale di uno, wenig auf einen bauen, rechnen; non è un uomo da farne capitale, man kann ſich nicht auf ihn verlaſſen; far capitale di qualche coſa, auf etwas große Stücke halten; far capitale, im Handel gewinnen; Capitale heißt auch: voraus feſt geſetzt; z. B. capitale che eglino non ſiano più, voraus geſetzt, feſt geſetzt, daß ihrer nicht mehr ſeyn; avere a capitale una coſa, etwas werth ſchätzen, ſeine Rechnung auf etwas machen.

Capitale, adj. com. das vornehmſte, was zur Hauptſache gehört. Città capitale, oder: la capitale, Hauptſtadt; lettere capitali, die großen Anfangsbuchſtaben in einem Buche, Capitel ꝛc.; pena capita-

pitale, die Todesſtrafe; delitto capitale, ein Hauptverbrechen: peccati capitali, Hauptſünden, Todſünden; nimico, odio capitale, etc. ein Todfeind, tödtlicher Haß ꝛc. Rimedio capitale, ein Arzneymittel, das dem Haupte dienlich iſt.

Capitaliſſimo, adj. ſup. haupt-geſchworen, tödtlich; nimico capitaliſſimo, ein Hauptfeind, großer Todfeind, ein Erzfeind.

Capitaliſta, ſ. m. Capitaliſt.

Capitalmente, adv. mit dem Leben, mit der Todesſtrafe; punire capitalmente, am Leben ſtrafen.

Capitana, ſ. f. nave capitana, galea capitana, das Hauptſchiff, die Hauptgaleere.

Capitananza, ſ. f. die Anführung, das Commando eines Kriegsheeres.

Capitanare, und Capitaneare, v. r. a. mit einem Heerführer verſehen; und v. n. einen Heerführer haben.

Capitanáto, ſ. m. der Bezirk, die Gerichtsbarkeit eines Hauptmanns, in Toskana: eines Amtmanns; auch die Anführung der Armee.

Capitaneare, v. r. a. ſ. capitanare.

Capitaneggiare, v. r. a. anführen, Truppen commandiren.

Capitanería, ſ. f. ſ. capitananza.

Capitaneſſa, ſ. f. eine Heerführerinn; eine Frau, welche Kriegsvölker anführt.

Capitáno, ſ. m. ein Hauptmann, Kapitain über eine Kompagnie, ein Feldherr, Heerführer. Capitano, der Hauptmann des Adels. Capitani di parte, ehedem adliche Magiſtratsperſonen zu Florenz; auch ein Amtmann oder Vogt in den Landſtädten in Toskana; auch der Hauptmann über die Häſcher in den Städten, welcher auch Capitano di piazza o di Sbirri genannt wird, oder gewöhnlicher Bargello; capitano del popolo, ein Zunftmeiſter. Capitano di nave, Schiffshauptmann. Capitano della guardia, der Oberſte der Leibwache; Capitano d' Infanteria, ein Hauptmann von der Infanterie; Capitano di cavalleria, ein Rittmeiſter.

Capitare, v. r. a. irgendwo eintreffen, ankommen, anlangen; beendigen, in Richtigkeit bringen; mi è capitata una lettera, è capitata nelle mie mani una lettera, ich habe einen Brief erhalten; ein Brief iſt in meine Hände gefallen; capitar bene, capitar male, wohl oder übel ankommen; gut oder ſchlecht endigen. Io ſono mal capitato, ich bin angerennt; übel angekommen: capitar male (von Mädchen) zur Hure werden; capitar male, umkommen, ſterben; capitar una lite, einen Streit beylegen; capitare un fatto, eine Sache zu Stande bringen; capitar a dovere, recht ankommen.

Capitato, ta, part. von capitare, eingetroffen ꝛc. (von capo) mit einem Kopf verſehen, rund gewachſen, als aglio capitato, ſ. capituto.

Capitazione, ſ. f. das Kopfgeld, die Kopfſteuer, in der Medicin eine gewiſſe Compoſition zum kauteriſiren.

Capite, vom Lat. hergenommen, wird nur in folgender Redensart gebraucht; comandare in capite, der vornehmſte General bey der Armee ſeyn.

Capitello, ſ. m. ein kleiner Kopf; das Capital; der Knauf an den Säulen; capitelli, die Köpfchen gewiſſer Pflanzen, z. B. des Klettenkrauts und anderer Dinge; der Griff an der Säge; Capitello d' un libro, das Capital am Bande des Buchs — die Warze an der Bruſt; ein corroſiviſcher Stein, den man anſtatt des Brennmittels in der Chirurgie braucht.

Capito, part. begriffen, gefaßt; eingeſehen, begriffen mit dem Verſtande.

Capitolante, adj. com. e ſ. m. der in einem Kapitel eines Stiftes oder Kloſters Stimme hat.

Capitolare, v. r. n. kapituliren, einen Vertrag machen; eine Schrift in Kapitel theilen; von einer Sache handeln.

Capitolare, adj. com. zum Stift oder Kapitel gehörig; ſ. m. in mittlern Zeiten ein Kirchenbuch, worin der Anfang und das Ende jeder Vorleſung der Evangelien und Epiſteln enthalten waren — Sammlung kayſerlicher Geſetze in mittlern Zeiten.

Capitolazione, ſ. f. die Kapitulation, der Vergleich, Vertrag.

Capitoleſſa, ſ. f. ein unordentliches, durcheinander geworfenes Gedicht in terza Rima, welches ein Capitolo vorſtellen ſoll, und doch von den Regeln deſſelben größerer Freyheit wegen abgehet, meiſtens ſcherzhaften Inhalts; ſo hat man auch Madrigaleſſa, wenn das Madrigale zu lang iſt.

Capitoletto, ſ. m. ein kleines italieniſches Gedicht, ſo aus Terzetten beſtehet, dim. von Capitolo.

Capitolíno, ſ. m. ſ. capitoletto. Giove capitolino, der Jupiter capitolinus.

Capitolo, ſ. m. das Kapitel einer Schrift; der Inhalt, die Materie wovon gehandelt wird; ein italieniſches Gedicht, in ſcherzhafter oder ſatyriſcher Schreibart, welches aus Terzetten beſtehet; capitoli d' una

c' una convenzione, die Punkte, Artikel eines Vergleiches. Das Kapitel der Domherren, geiſtlicher Ordensritter oder Mönche; das Stift; der Ort wo das Kapitel verſammelt wird; ein kleines Capital an den zwey Enden des Rückens eines Buches, der Riemen oben am Buch. Kurzes Kapitel, welches zum Beſchluſſe gewiſſer in Tagezeiten getheilter Gebete geleſen wird; in capitolo, adv. mit Beyſtimmung des Kapitels, kapitelmäßig: aver voce in capitolo, etwas zu ſprechen bey der Sache haben; egli non ha voce in capitolo, er iſt von keinem Gewicht, kann nichts ausrichten; queſto è un capitolo di cui ſi tratterà un' altra volta, von dieſer Materie ſoll ein andermal gehandelt werden; capitoli, plur. Kapitulationspunkte.

Capitombolare, v. r. a. burzeln, einen Burzelbaum machen, hinabſpringen od. fallen mit dem Kopfe voraus.

Capitombolare, ſ. m. Capitombolatore, ſ. m. der Burzelbäume macht.

Capitómbolo, Capitóndolo, ſ. m. ein Burzelbaum.

Capitóne, ſ. m. Floretſeide, oder die gröbere Art von Seide mit ungleichen Faden — die Aalraupe oder Quappe.

Capitozza, ſ. f. eine Art Vögel im Morgante des Pulci, wahrſcheinlich der Wendehals, ſ. Torcicollo.

Capitóſo, adj. der auf ſeinem Kopfe beſteht, hartnäckig ꝛc., ſ. capoſo.

Capitozza, ſ. f. eine Eiche, deren oberſte Aeſte abgehauen ſind.

Capitudini, ſ. m. pl. die Verſammlungen der Hauptperſonen einer Zunft.

Capituto, (Capitato) adj. was unter den Gewächſen einen Kopf hat, z. B. der Kohl.

Capiverde, ſ. m. der Grünkopf, ein Thier in Braſilien, welches im Waſſer und auf dem Lande lebt.

Capiverſo, adj. ſ. capoverſo.

Capo, ſ. m. das Haupt; der Kopf; Kapitel in einem Buche; auch alles was in der Natur, in Kunſtſachen, in ſittlichen und politiſchen Dingen das oberſte, das vornehmſte iſt, oder einem Kopfe oder Haupte gleicht, oder ſonderbar erhoben iſt; capo di letto, der Theil des Bettes, wo man mit dem Kopfe liegt; capo di ſcala, der oberſte Anfang der Treppe; capo di famiglia, der Hausherr. Capo, Vorgebirge. Capo d' aglio, di cipollo, ein Kopf von Knoblauch, Zwiebeln; capo di ſpillo, der Kopf an der Stecknadel; capo di chiodo, der Kopf am Nagel. Der Anfang oder das Ende einer Sache; capo d' anno, das neue Jahr; capo d' una ſtrada, das Ende der Straße: comminciar da capo, von vorne anfangen; da capo, von Anfang, von vorn; capo d' un filo, das Ende eines Fadens; capo di tavola, die erſte Stelle an einer Tafel; in capo al mondo, am Ende der Welt; die Ader oder Quelle eines Brunnens. Auch heißt es Fähigkeit, Eigenſinn, eigener Wille; auch Perſon, und Stück Viehe, z. B. una famiglia di cinque capi, un gregge di cento capi. Capo di buona ſperanza, das Vorgebirg der guten Hoffnung in Afrika. — Ein gewiſſer Zeitraum: in capo di due meſi, in einer Zeit von zwey Monaten; ein Sprößling; capo d' opera, ein Meiſterſtück; ein ſonderbarer Menſch; capo d' aſino, ein Eſelskopf, Schimpfwort — bey den Webern, drappo a un capo, a due capi, ein- oder zweydräthiges Zeug. Capo da ſaſſare, ein verdammter Kerl; dare ad alcuno il capo d' anno, einem ein glückliches neues Jahr wünſchen; fare ogni dì capo d' anno, pünctlich ſeyn täglich in ſeinen Rechnungen; lavare il capo altrui colle frombole, o co ranno, einem ſchaden mit Uebelnachreden; lavare il capo all' aſino, Hopfen und Malz an einem verlieren; chi fa a ſuo modo non gli duole il capo, wer ſelbſt ſchuld woran iſt, der ſchämt ſich darüber zu klagen; vivere di ſuo capo, nach ſeinem Willen leben; mangiare col capo nel ſacco, ſich nichts anfechten laſſen, ſorgenlos leben; tener altrui le mani in capo, einen unter ſeinem Schutz haben; rompere oder torre il capo altrui, den Kopf einem warm machen, ungeduldig machen; non aver altr' occhio in capo, wie ſeinen Augapfel lieben, nichts lieberes in der Welt haben; non ſapere dove ſi abbia il capo, ganz verwirrt ſeyn; non ſapere dove ſi dia di capo, ſich nicht zu rathen wiſſen; alzare il capo, ſtolz, widerſpenſtig werden; rimanere col capo rotto, andare a capo rotto, übel wegkommen, wobey zu kurz kommen; ritornare in capo, ritornare ſopra il capo, auf einen zurückfallen; romperſi il capo, ſich den Kopf zerbrechen, ſich viel Mühe durch Nachdenken machen; romperſi il capo con alcuno, ſich mit einem ſchlagen, ſich ſchmeißen; battere il capo nel muro, aus Zorn oder Reue mit dem Kopfe wider die Wände laufen; a capo chino, a capo baſſo, mit gebeugtem Kopfe; è meglio eſſer capo di gatto, che coda di leone,

leone, beſſer Regent eines kleinen Staats, als Unterthan eines großen Reichs; coſa fatta capo ha, wenn einmal etwas geſchehen iſt, ſo muß man es gelten laſſen, iſt es nicht mehr zu ändern. Il Danubio mette capo nel mar nero, die Donau ergießt ſich ins ſchwarze Meer; non trovare nè capo, nè coda, ſich nicht herausfinden können; trarre a capo una coſa, eine Sache vollziehen, endigen, vollbringen, vollenden; venire a capo, das Ziel, das Ende erreichen; venire in capo, einfallen; voler fare a ſuo capo, alles nach ſeinem Kopfe machen wollen; trar dal capo una coſa a uno, einem etwas ausreden, aus dem Kopfe bringen; cavarſi il cappello, oder il beretto di capo, den Hut, die Mütze abnehmen: cavarſi di capo alcuna coſa, ſelbſt etwas ausſinnen, erdenken; (auch) ſich etwas aus dem Sinne ſchlagen, ein Vorhaben fahren laſſen; correre per lo capo, im Kopf herum gehen, im Sinne liegen; eſſer di ſuo capo, ſeinen Kopf für ſich haben, eigenſinnig ſeyn. Eſſere da capo, wieder von vorn anfangen müſſen. Mi entrò nel capo, es fiel mir ein. Queſto non mi entra nel capo, das iſt mir unbegreiflich; cavare altrui il rozzo dal capo, einem den Muthwillen vertreiben, den Kopf zurecht ſetzen. Capo per capo, Stück für Stück, von Punkt zu Punkt; aveva il capo altrove, ich dachte an etwas anderes; capo di latte, Milchrahm, Sahne; far capo di checcheſſia, ſich auf etwas ſteifen; far capo, anfangen. Quì fa capo il muro, da fängt die Mauer an; far ſuo capo, (von Fürſten) reſidiren; far capo, von Geſchwüren: eitern, Eiter ſetzen; far capo in qualche coſa, hartnäckig auf etwas beſtehen; far capo in un luogo, wo zuſammen kommen, ſich verſammeln; far capo a uno, ſich an einen wenden; dar di capo, ſ. capitare, arrivare dar di capo in un muro, mit dem Kopf an die Wand rennen; capo a naſcondere, Verſtecken, ein Spiel der Kinder; fare a capo a naſcondere, das Verſtecken ſpielen; a capo all' ingiù, mit dem Kopfe zuerſt, hinabwärts fallend; a capo alto, mit dem Kopfe in die Höhe; da capo a piè, vom Anfang bis zum Ende, vom Kopf bis zu den Füßen. Capo d' accuſa, die Urſache warum jemand verklagt wird; der Klagepunkt; capo di capo, Punkt für Punkt; zur Reiſe, zu Stande bringen; venire a capo di una coſa, etwas zu Stande bringen; colle notte fredde le uve non vengono a capo, bey den kalten Nächten kommen die Trauben nicht zur Reiſe; l' ho fatto di mio capo, es iſt meine eigene Erfindung. Mit capo an den Subſtantiven angehängt, kann man allerhand Namen vergrößern, wie im Deutſchen mit Haupt und Erz, als.

Capoamiraglio, ſ. m. Oberadmiral eines Kriegsſchiffes.

Capobandito, ſ. m. das Haupt, der Anführer der Banditen; der Rädelsführer.

Capobecco, ſ. m. ein Hauptḥahnrey.

Capobombardiére, ſ. m. der Oberbombardier.

Capoc, ſ. m. eine Art kurze indianiſche Baumwolle.

Capocaccia, ſ. m. der Oberjägermeiſter.

Capocchia, ſ. f. das dickere Ende eines Stocks oder einer Kolbe. Auch der Kopf einer Stecknadel, oder eines Nagels.

Capocchieria, ſ. f. Fantaſterey.

Capocchio, ia, adj. dumm, albern, einfältig.

Capocchiato, adj. was einen Kopf hat.

Capocenſo, ſ. m. die Kopfſteuer, das Kopfgeld.

Capocollo, ſ. m. eine Schwartenwurſt.

Capocróce, ſ. m. eine Kreuzgaſſe, Quergaſſe.

Capocuciniére, ſ. m. Oberküchenmeiſter.

Capocuóco, ſ. m. der Mundkoch, Oberkoch.

Capodiéci, ſ. m. ein Rottmeiſter über 10 Mann.

Capofila, ſ. m. der Flügelmann.

Capoforno, ſ. m. Auſſeher über die Backöfen.

Capofuoco, ſ. m. ein Feuerbock, worauf man das Holz legt.

Capogatto, ſ. m. der Koller bey den Pferden; ein Weinſenker, der Wurzel gefaßt hat.

Capogirlo, ſ. m. der Schwindel.

Capogiro, oder Giracapo, ſ. m. der Schwindel; fig. Narrheit, Grille, wunderliche Einfälle.

Capo groſſo, ſ. m. der Kaulkopf, Rolzkove, in Bächen und Flüſſen.

Capolavóro, ſ. m. ein Meiſterſtück, eine vollkommene Arbeit.

Capoletto, ſ. m. Tapete; beſonders das Stück Zeug, womit der Theil des Bettes behängt wird, wo man mit dem Kopfe liegt; eine Spaniſche Wand.

Capolevare, v. r. n. mit dem Kopf voraus niederfallen.

Capolevato, part. mit dem Kopf hinabwärts gefallen.

Capolino, ſ. m. ein Köpfchen, kleiner Kopf; far capolino, heimlich um eine Ecke herum, oder ſonſt wo man nicht leicht bemerkt werden kann, belauſchen, begucken.

Cápolo, ſ. m. das Heft, der Stiel am Obſte.

Capomaſtro, o Capomaeſtro, ſ. m. der vornehmſte Mauermeiſter bey einem Bau, Baudirektor; der Oberaufſeher, Anführer.

Capomorto, ſ. m. das Caput mortuum in der Chymie; der Satz im Diſtillirgefäß; Hefen.

Capóna, ſ. f. von capone, ein hartköpfiges, ſtarrköpfiges Weib.

Caponággine, ſ. f. die Hartnäckigkeit; ſ. caponeria.

Caponamente, adv. hartnäckiger Weiſe, halsſtarrig, eigenſinnig.

Caponare, v. r. a. (l'ancora) den Anker mit den Haken gewinnen.

Caponcello, ſ. m. ein kleiner Starrkopf, Trotzkopf; als adj. verwegen, kühn, eigenſinnig.

Capóne, ſ. m. ein dicker Kopf, ein Dickkopf; ein Starrkopf, ein eigenſinniger Kopf.

Caponería, ſ. f. die Halsſtarrigkeit, der Eigenſinn.

Caponiſſimamente, adv. ſuperl. höchſt, ſehr halsſtarrig, eigenſinnig.

Capopagina, ſ. f. die Vignette, welche die Buchdrucker bey Anfang des Bogens, Zierraths halber pflegen oben hinzuſetzen.

Capo per capo, adv. von Punct zu Punct, ausführlich.

Capopiè, adv. ſ. capopiede.

Capopiéde, ſ. m. ein dummer Streich, ein grober Fehler.

Capopiéde, und Capopié, adv. das oberſte zu unterſt; verkehrt.

Capopurgio, ſ. m. ein Mittel das Haupt zu reinigen.

Caporále, ſ. m. ein Anführer, ein Korporal, Unterofficier; der Erſte der Livreebedienten; auch als ein adj. der, die, das vornehmſte: mandò lettere a tutte le caporali città d' Italia, er ſchickte Briefe an die vornehmſten Städte Italiens.

Caporáno, ſ. m. der Obere, Vornehmſte, Angeſehnſte.

Caporicciare, v. r. a. ſ. capricciare.

Caporiccio, ſ. m. das Grauſen, das zu Berge ſtehen der Haare.

Caporióne, ſ. m. der Anführer, Oberſte.

Caporoveſcio, adv. verkehrt, das oberſte zu unterſt; volgere uno a capo roveſcio, einen umſtürzen, über den Haufen ſtoßen.

Capoſoldo, ſ. m. eine Zulage zur Löhnung eines wohlverdienten Soldaten.

Caposbirro, ſ. m. der Oberhäſcher.

Caposquadra, ſ. m. Befehlshaber einer Escader von Schiffen; Hauptmann der Häſcher.

Capoſtórno, ſ. m. Schwindel, ſ. capogirlo.

Capotaſto, ſ. m. ein länglichtes Stückchen Elfenbein oben an der Geige oder Laute, worauf die Saiten liegen, der Kamm genannt.

Capotávola, ſ. com. der oberſte Sitz an einem Tiſche.

Capoverſo, ſ. m. der erſte Vers in einer jeden Strophe eines Gedichtes.

Capovólgere, Capovoltare, v. irr. a. perſ. capovolſi, part. capovolto, das unterſte zu oberſt ſtellen.

Capovoltato, part. ſ. capovolto.

Capovolto, part. umgekehrt, das unterſte zu oberſt.

Cappa, ſ. f. ein Mantel mit einer Kappe, mit einem Kapüſchon, wie die Dominikaner, und Benediktiner; ein kurzes purpurfärbiges Mäntelchen der Biſchöffe, Kardinäle und Domherren, mit einem Kapüſchon; Vorwand, Prätext; era delle più peſſime, e più malvage femmine, che naſceſſero mai ſotto la cappa del ſole, das war eine von den ſchlimmſten Weibern, welche je unter der Sonne geboren worden; cavar cappa, o mantello di alcuno affare, ſich von einem Geſchäfte losmachen; es endigen, es gerathe oder verderbe; cappa, der Buchſtabe K. uomo di ſpada, e cappa, ein Weltmann, der weder ein Gelehrter noch ein Geiſtlicher iſt; per un punto Martin perſe la cappa, um ein Auge war die Kuh blind; ein kleiner Umſtand verdirbt oft die wichtigſten Geſchäfte; cappa di cielo, ein lichtblaues Tuch; cappa ſanta, aber di ſan Giacomo, die Jakobsmuſchel; cappa di gente, der gröbſte Pöbel.

Cappare, v. r. a. wählen, auslöſen, ausſuchen; cappato, part. ausgeleſen, ausgeſucht.

Capparone, ſ. m. ſ. ſtrillozzo.

Cappeggiare, v. r. a. das Tauwerk auf den Schiffen umwenden; auch bey günſtigem Winde die großen Segel ausſpannen, und das Steuerruder feſt anbinden.

Cappella, ſ. m. eine Capelle in den Kirchen, oder in Häuſern mit einem Altar, Meſſe zu leſen, auch: eine beſonders gebauete Capelle; eine kleine Kirche; auch: das ſämmtliche Chor der Tonkünſtler, die zu einer Kirche gehören;

deren Haupt Maeſtro di cappella heißt; canto a cappella, der Kirchengeſang, die Kirchenmuſik; auch: eine Kirchenpräbende, welche jemanden verpflichtet, in einer gewiſſen Kirche oder Capelle Meſſe zu leſen.

Cappellaccio, ſ. m. pej. ein großer und ſchlechter Hut; la trottola ha fatto cappellaccio, ſagen die Kinder, wenn das Kreiſel vor der Zeit umfällt; fare un cappellaccio, o un cappello a uno, einem einen Filz geben, derb herunter machen; cavare un cappellaccio a uno, einem etwas ſchimpfliches andichten — ein Baum, um deſſen Aeſte ſich die Weinreben geſchlungen haben.

Capellaja, ſ. f. eine Hutmacherinn, Hutbändlerinn, die Frau eines Hutmachers, Huthändlers.

Capellajo, ſ. m. ein Hutmacher, Hüter.

Cappellanía, ſ. f. der Capellandienſt; eine Präbende, die zum Meßleſen in einer gewiſſen Kirche oder an einem gewiſſen Altar verbindet.

Capellano, ſ. m. ein Capellan, Caplan; ein Geiſtlicher der in einer gewiſſen Capelle oder Kirche zum Meßleſen verpflichtet iſt; auch: der Gehülfe eines Pfarrers. Cappellano di Corte, der Hofcaplan.

Cappellata, ſ. f. ein Gruß mit Abnehmung des Hutes; auch: ein Schlag mit dem Hute — ein Hutvoll.

Cappelletta, ſ. f. dim. kleine Capelle.

Cappelletto, ſ. m. dim. ein Hütchen; der Deckel auf dem Gezelte; die Marteſe; der Helm auf einer Diſtirblaſe; eine Art kleiner Falken, Falkenhaube; cappelletti, eine Art Reiter, auch Albaneſi genannt; cappelletto, eine Geſchwulſt wie ein Ballen, an den Kniekehlen der Pferde, der Schwamm; eine Art Sturmhaube; die Kappe vorn im Schuh; cappelletti da bindolo, der Schöpfeymer, das Schöpfwerk in den Waſſerkünſten; ein ſtarkes Holz, die Stücken eines Maſtbaums an einander zu fügen.

Cappelliéra, ſ. f. das Hutfutteral.

Cappellina, ſ. f. ein Capellchen; ein Hüttchen — fanta della cappellina, ein ſchlauer, durchtriebener, liſtiger, feiner Vogel, ein pfiffiger Bruder; die Rinne, welche das Waſſer in die Traufröhre führt; eine Art Sturmhauben; die Haubenlerche, bisweilen auch, eine Hauſirerinn.

Cappellinajo, ſ. m. eine Leiſte mit Haken, die Hüte daran zu hängen.

Cappellino, ſ. m. dim. ein kleiner Hut.

Cappello, ſ. m. der Hut; l' ala del cappello, die Hutkrempe; l' acchietto del cappello, die Hutſchlinge, Hutſchleife; cappello cardinalizio, Kardinalshut; cappello dottorale, Doktorshut; cappello di viaggio, Reiſehut; cappello da ſbirro, großer Hut, Sturmhut; cappello di paglia, Strohhut; cavarſi il cappello, den Hut abziehen; die Kappe der Falken, oder anderer Jagdvögel; aſpettare il cappello, zahm ſeyn, von Falken, oder fig. mit ſich machen laſſen, was man will; cappello di ferro, ein Helm, eine Sturmhaube; cappello heißt auch eine jede Decke, worunter man ſicher ſtehet; auch: ein Blumenkranz; der Kardinalshut, die Kardinalswürde; fare o dare un cappello, einen ausfilzen; capello di chiodo, e di aguto, o di fungo, die Kuppe, der Kopf vom Nagel, vom Schwamm; der Hut, der Helm auf der Diſtillirblaſe; der Hut auf den Schorſteinen. Cappello di monte, eine Lufterſcheinung, eine regneriſche treufelnde Wolke, die wie ein Hut die Spitzen hoher Berge bedeckt, und bevorſtehendes Regenwetter bedeutet; a chi ha cervello non manca mai cappello, wer Verſtand hat, kommt allenthalben fort.

Cappellóne, ſ. m. ein großer Hut.

Cappelluccio, ſ. m. ein kleiner ſchlechter Hut.

Cappellúgola, ſ. f. die Haubenlerche.

Cappelluto, ta, adj. kuppicht, mit einer Kuppe, mit einem Buſche Federn auf dem Kopfe, wie die Hennen.

Cápperi, adv. ein Zeichen der Verwunderung, Potztauſend! ho ho! das wäre!

Cáppero, ſ. m. der Kaperſtrauch, die Kaperſtaude; die Kaper.

Capperóne, ſ. m. eine Kappe der Fuhrleute, die hinten an ihrem Mantel befeſtiget iſt, und im Regenwetter über den Kopf gezogen wird; portare il capperone, per fuggire l'aria ventura, ſich gegen widrige Zufälle verſehen.

Capperottáto, ſ. m. eine mit Kapern zugerichtete Speiſe.

Capperuccia, ſ. f. ſ. capperuccio.

Capperuccio, ſ. m. die Kapuſche an dem Mantel.

Cappietto, ſ. m. eine kleine Schleife.

Cappíno, ſ. m. eine kleine Kappe.

Cáppio, ſ. m. eine Schleife, ein Knoten; cappio corſojo e ſcorſojo, eine laufende, offenſtehende Schleife; das Gebinde an dem Saumſattel der Maulthiere.

Cáppita, Cappiterina, adj. ſ. capperi.

Capponaja, ſ. f. der Stall der Kapaunen.

Cap-

Capponare, v. r. a. die Hähne kappen; caſtriren; capponar l' ancora, den Anker mit dem Haken gewinnen.

Capponata, (ſcapponata) ſ. f. ein Rindstaufſchmauß bey den Bauern in Italien.

Capponato, adj. gekappt; polli capponati, Kapphähne.

Capponcello, ſ. m. ein kleiner Kapaun.

Cappone, ſ. m. ein Kapaun, Kapphan; prov. tenere il cappon dentro, e gli agli fuora, arm thun, und doch herrlich leben — der Haken, den Anker zu gewinnen, auf der See.

Cappónico, adj. von Kapaun, oder was in Kapaunbrühe gekocht iſt.

Capponiéra, ſ. f. bedeckter Gang in einem trocknen Graben, woraus 15 bis 20 Soldaten ungeſehen ſchießen können.

Cappotto, ſ. m. ein gefütterter Mantel mit einer Kappe, ein Kaputrock; ein Rock der Sclaven und Matroſen — cappotto da donna, ein Regenmantel der Weiber.

Cappuccetto, (Diminut. von Capuccio) ſ. m. ein Mäntelchen mit einem Kapüſchon bey den Mönchen, der nur über die Schulter hergehet.

Capucciajo, ſ. m. ein Schneider, der Kappen oder Mäntel mit Kaputzen macht.

Cappuccino, ſ. m. ſ. cappuccetto; auch: ein Kapuzinermönch; cappuccino dello ſprone, das Gabelholz, womit das Gallion an den Vorderſtewen feſtgemacht iſt. Capuccini nennt man auch alle die krummen Hölzer zum Schiffbau.

Cappuccio, ſ. m. die Kappe, oder Kaputz der Mönche, welche über den Kopf gezogen wird, ſammt dem Mäntelchen woran ſie befeſtiget iſt; cavolo cappuccio, Kopfkohl; lattuga cappuccia, Kopfſalat; cappuccio, Ritterſporn, eine Blume.

Capra, ſ. f. eine Ziege, Geis; capra ſelvatica, eine Gemſe; alla capra, ein gewiſſes Kinderſpiel das ſo genannt wird; cavalcare la capra giù per la china, etwas gefährliches unternehmen, ſich mit Gewalt ins Verderben ſtürzen wollen; fig. den kürzern ziehen; ſchlecht davon kommen; vaſſi capra zoppa ſe lupo non l' intoppa, der Krug geht ſo lange zu Waſſer bis der Henkel bricht; capra, der Stollpfahl der Lederbereiter; der Steinbock: ſtatt capricorno; capra ſaltante, ein Luftzeichen, eine Art Irrwiſche; ein geiler Menſch; andare o eſſere dove le capre non cozzano, ins Gefängniß kommen, oder im Kerker ſitzen; ſalvar la capra, e i cavoli, zweyen Uebeln auf einmal abhelfen, oder einem nützlich ſeyn ohne dem andern zu ſchaden; chi ha capre, ha corna, keine Luſt ohne Laſt; auch heißt capra, eine Art Folter; auch: der Bock, bey den Maurern, Breter darauf zu legen, und darauf zu ſtehen.

Capraccia, ſ. f. augm. pej. eine ſchlechte, abſcheuliche Ziege.

Capràggine, ſ. f. die Geisraute.

Caprajo, e capraro, ſ. m. ein Ziegenhirt.

Caprallievo, ſ. m. ein Säugling einer Ziege, wie Jupiter.

Capráro, adj. ſ. caprajo.

Capréoli, ſ. m. pl. Schneckenſtengel, ſtengelförmige Figuren am korinthiſchen Capitäl.

Capreſta, ſ. f. ein galgenmäßiges Weib; Rabenaas.

Capreſtaccio, (von capeſtro,) ſ. m. ein ſtarker Strang, Strick; ein Galgenſtrick, ein Schurke der den Galgen verdient.

Capreſtrería, ſ. f. in Thaten und Worten eine Ausgelaſſenheit, ein Muthwille, Abweichung von dem gemeinen Gebrauch der Regel; ogni lingua ha le ſue capreſtrerie, jede Sprache hat ihre Abweichungen.

Capreſto, ſ. m. ſ. capeſtro.

Capreſtuolo, ſ. m. ſ. capeſtruzzo.

Capretta, Caprettina, ſ. f. dim. eine kleine, junge Ziege.

Capretto, und Cavretto, ſ. m. eine junge Ziege, ein junges Böckchen; fig. cavar uno di capretto, einem Hörner aufſetzen, zum Hahnurey machen.

Capreuoli, ſ. m. ſ. capreoli.

Caprezzo, ſ. m. Schauer, ſ. capriccio, ribrezzo.

Capriáta, ſ. f. (im Waſſerbau) Verdämmung mit hölzernen Böcken.

Capriato, ſ. m. ein Rehböckchen; ſ. cavriuolo.

Capribarbicornipede, adj. com. das ziegenbärtige, ziegenfüßige Geſchlecht, (von den Faunen).

Capricciare, v. r. n. vor Furcht ſchauern, die Haare zu Berge ſtehen, die Gänſehaut auflaufen.

Capriccio, ſ. m. der Schauer, vor Entſetzen, und im Fieber; ein wunderlicher Einfall, eine Grille; aver capriccio d' una coſa, einen die Luſt wornach ankommen, gelüſten; (in der Muſik) eine Art Phantaſien, da der Tonkünſtler bloß ſeinem Sinn und Genie folgt; vivere a ſuo capriccio, nach ſeinem Kopfe leben; als adv. a capriccio, ganz eigen, wunderlich, närriſch, eigenſinnig; von eigener Erfindung; degl' uomini

mini varj ſon i capricci, a chi piace la torta, a chi i paſticci, Menſchengeſchmack iſt verſchieden.

Capriccioſamente, adv. wunderlicher, eigenſinniger, fantaſtiſcher Weiſe.

Capriccioſetto, adj. dim. etwas wunderlich, närriſch, eigenſinnig.

Capriccioſità, ſ. f. der Eigenſinn, Hartnäckigkeit; wunderliche, ſeltſame Art.

Capriccioſo, adj. eigenſinnig, wunderlich, grillig, ſeltſam.

Capricorno, ſ. m. der Steinbock im Thierkreiſe; ſcherzweiſe: ein Hahnrey.

Caprificazione, ſ. f. die Verbeſſerung der wilden Feigen, durch die Stiche gewiſſer Inſekten.

Caprifíco, ſ. m. ein wilder Feigenbaum.

Caprifoglio, Caprifolio, ſ. m. das Geisblatt, die Waldwinde, Je länger je lieber.

Caprigno, adj. ſ. caprino.

Caprile, ſ. m. ein Ziegenſtall.

Caprimulgo, ſ. m. der Ziegenmelker, (ein Vogel).

Caprinfernale, ſ. m. ein Höllenbock.

Capríno, adj. von der Ziege; oder vom Bock; ziegenartig; lezzo caprino, Bockgeruch, Bockgeſtank; latte caprino, Ziegenmilch; diſputar dell' ombra dell' aſino, o della lana caprina, um nichts bedeutende Dinge zanken, ſtreiten.

Cáprio, ſ. m. das Reh, der Rehbock.

Caprióla, ſ. m. eine Kapriole; ein zierlicher Sprung, Luftſprung; eine Rehkuh.

Capriolare, v. r. a. Kapriolen, Luftſprünge machen.

Capriolato, ta, adj. (in Wappen) mit Sparren verſehen.

Caprioletta, ſ. f. dim. ein kleiner Luftſprung.

Caprioletto, ſ. m. dim. ein Rehböckchen, Rehkalb.

Capriólo, Capriuólo, ſ. m. das Reh, der Rehbock: capriuolo delle viti, ein Rebſchoß, Gäbelchen am Weinſtock; (in Wappen) ein zerbrochener Sparren; capriuolo dimezzato, ein verkürzter Sparren.

Capriuóla, ſ. f. das Weibchen des Rehbocks; die wilde Ziege.

Caprizzante, adj. com. polſo caprizzante, ein ungleicher, hüpfender Puls.

Capro, ſ. m. bey den Schiffern: Kaper, Raubſchiff.

Capróne, ſ. m. ein großer garſtiger Bock; fig. ein geiler Menſch.

Caprugginare, v. r. a. verzürchen, den Boden an den Fäſſern in die Fugen der Dauben ſetzen.

Caprúggine, ſ. f. die Fuge der Dauben eines Faſſes worein der Fußboden kommt, die Verzürchung.

Capſa, ſ. f. Bedeckung des Evangelienbuchs von Kryſtall in mittlern Zeiten.

Cápſola, ſ. f. die Samenkapſel an den Blumen und andern Gewächſen.

Capuccio, ſ. m. ein Köpfchen, kleiner Kopf.

Capzioſo, adj. verfänglich, betrüglich, im Reden und Schließen.

Cara, ſ. f. ein Maß zu trockenen Dingen in Apulien, welches mit dem venetianiſchen Staro übereinkommt.

Carabáttole, ſ. f. pl. Lappalien; Kleinigkeiten, nichtswürdiges Zeug.

Carabazzata, ſ. f. Art Ragout.

Carábe, ſ. m. der Bernſtein, Agtſtein.

Carabína, ſ. f. der Karabiner, ein kurzes Feuerrohr, das die Reiter an einem Riemen führen; auch ein Karabiner, eine Art leichter Reiter.

Cárabo, ſ. m. der Rennkäfer, Erdkäfer; Carabo dorato, Goldkäfer.

Carabottino, ſ. m. ein Gitter wodurch auf den Schiffen Luft oben hinein, und der Dampf vom Kaminfeuer hinausgehet.

Caracal, ſ. m. der Karakal, der perſiſche Luchs.

Carácca, ſ. f. eine Art Schiff bey den Portugieſen.

Caracò, ſ. m. die Schneckenbohne, oder derſelben purpurfarbige und wohlriechende Blüthe; die Bohnenblume.

Caracollare, v. r. n. zu Pferde eine halbe Runde zur linken und rechten machen.

Caracollo, ſ. m. eine ungleiche Bewegung zur Seite mit einem Pferde, da man eine halbe Runde und Wendung macht zur linken und rechten, und keinen ordentlichen Platz einnimmt, noch beobachtet; auch ſo viel als caracò, ſ.

Caraffa, ſ. f. eine Flaſche mit einem engen kurzen Halſe, und dicken Bauche.

Caraffína, ſ. f. Caraffíno, ſ. m. dim. eine kleine Flaſche von Glas mit einem engen und kurzen Halſe, und dicken runden Bauche.

Caraffóne, ſ. m. eine große Karaffe, große gläſerne Flaſche.

Caramela, ſ. f. Schalmey.

Caramente, adv. zärtlich, liebreich, freundlich, herzlich, mit Liebe, mit inniger Zuneigung; auch: theuer; pregar caramente, freundlich bitten.

Caramindo, ſ. m. die Gauchblume, das Schaumkraut.

Caramógio, ſ. m. ein Zwerg, ein kleiner ungeſtalteter Menſch.

Caramuſſale, ſ. m. eine Art türkiſcher Frachtſchiffe.
Caranna, ſ. f. eine Art aromatiſches und mediciniſches Harz.
Carantáno, ſ. m. ein Kreuzer.
Caranzia, ſ. f. ſ. Garanzia.
Carapignarſi, v. r. n. p. ſich anheiſchig zu etwas machen, Gewinn von einem zu ziehen, (ungewöhnlich).
Carapignata, ſ. f. ein kühlendes Getränk, ſo in Italien und andern heiſſen Ländern von Europa getrunken wird.
Caratare, v. r. a. auf das allergenaueſte wägen: fig. genau unterſuchen.
Caratellante, ſ. m. einer von denen, welche die Heringe in die Tonne legen.
Caratello, ſ. m. ein Fäßchen, ſo länglicht und ſchmal iſt, von ungefehr 60 Maß.
Caráto, ſ. m. das Karat, der vier und zwanzigſte Theil einer Mark Goldes; oro di venti quattro carati, das vollkommenſte, reinſte Gold; i carati di perfezione, die Grade der Vollkommenheit; ein Gewicht von vier Gran zu den Demanten und Perlen.
Caráttere, ſ. m. ein Character, Merkmahl, Zug, Kennzeichen, Gepräge; Jemandes Hand im Schreiben; caratteri, die (gegoſſenen) Buchſtaben, Lettern, Schrift; fig. caratrere, die von einigen Sacramenten eingedrückte Kraft; der Character, die Würde, der Titel; die Gemüthsart, Beſchaffenheit der Sitten und des Geiſtes einer Perſon; carattere d' una lingua, das Eigenthümliche einer Sprache; caratteri geroglifici, eine zauberiſche Figur oder Schrift, ein Zettel mit abergläubiſchen oder zauberiſchen Zeichen; ſoſtener bene il ſuo carattere, ſeine Rolle gut ſpielen.
Carateriſtico, ca, adj. characteriſtiſch, auszeichnend, unterſcheidend; lettera caratteriſtica, der Stammbuchſtabe eines Wortes.
Caratterizzare, v. r. a. einen Character oder Merkmahl einer Sache eindrücken; öffentlich für etwas erklären; caratterizzarſi, v. r. n. p. ſich hervorthun, auszeichnen, ſich durch Wiſſenſchaften emporſchwingen.
Caravana, ſ. f. eine große Reiſegeſellſchaft; die Seefahrten, welche ein angehender Malteſerritter gegen die Türken thut. Eine luſtige Geſellſchaft, die auf dem Lande ſpatzieren fährt. Eine Menge Schiffe, die zuſammen eine Reiſe machen. Schiffe, die als Convoy einer Kauffarthevflotte dienen. Ein Zug von Maulthieren, Saum — Tragpferden, Menge, Ueberfluß von einer Sache. Aver fatta la ſua caravana, ſeine Lehrjahre überſtanden haben, kein Neuling mehr ſeyn, die Kinderſchuhe ausgezogen haben.
Caravella, ſ. f. eine Art runder Schiffe zur Fracht, und zum Kriege, deren ſich beſonders die Portugieſen bedienen. Auch eine Art Birne; als adj. colla caravella, Liſcherleim.
Carbonaja, ſ. f. eine Grube, Kohlen zu brennen; Kohlengrube; eine Kohlenkammer; Graben um die Stadtmauer; ein enger finſterer Kerker; eine Kohlenbrennerinn, oder eine Frau, welche Kohlen verkauft; carbonaje, oder ſodi, ein Platz von ſauberer Erde im Buſche, wo der Hirſch ſein Geweihe glättet.
Carbonajo, ſ. m. ein Kohlenbrenner, Kohlenhändler — der Köhler, Kohlfiſch.
Carbonata, ſ. f. ein Stück geſalzenes Schweinfleiſch, auf dem Roſte oder in der Pfanne gebraten.
Carboncello, ſ. m. dim. der Karfunkel; ein Blutſchwären; eine kleine Kohle.
Carbonchio, ſ. m. ein Karfunkel; ein Blutſchwären; eine Peſtbeule.
Carbonchioſo, adj. verbrannt, verdorrt.
Carboncíno, ſ. m. eine kleine Kohle.
Carbóncolo, ſ. m. ſ. carbunçolo.
Carbóne, ſ. m. eine Kohle, ſie mag glühen, oder erloſchen ſeyn; ein Karfunkel; eine Peſtbeule; der Brand am Getraide, beſonders am Korn und Weizen; avvivare, deſtare i carboni, die Kohlen glühend machen, anblaſen; far come il carbone che o cuoce, o tigne, auf alle Weiſe Schaden anrichten; biſogna ſegnar queſta coſa con un carbon bianco, man muß dieſes in den Kalender ſchreiben, (von einem ungewöhnlich glücklichen Vorfall); a miſura di carboni, haufenweis, in Menge. Carbon foſſile, Steinkohle, fig. Carboni celeſti, die funkelnden Sterne.
Carbonetto, ſ. m. dim. ein Köhlchen.
Carbunco, ſ. m. eine Peſtbeule.
Carbuncolo, Carbúnculo, ſ. m. dim. der Karfunkel; auch; ein ſchwarzes, ausgedorrtes Erdreich.
Carca, ſ. f. die Ladung. Ein Amt, ſtatt carica, ſ.
Carcáme, ſ. m. das ganze Gerippe eines todten Thiers, Skelet, ein Aas, Luder; ein ehemaliger Kopfſchmuck für Frauenzimmer von Gold und Kleinodien wie ein Blumenkranz.
Carcare, (verkürzt von caricare, poetiſch) ſ. caricare.
Carcaſſa, ſ. f. eine Art Bombe, mit eiſernen Reifen, ſo aus Mörſern geſchoſſen wird; auch ſo viel als carcame, ſ.

Car-

Carcaſſo, ſ. m. ein Köcher, ſ. turcaſſo, faretra.
Carcato, von carcare, iſt nicht mehr gebräuchlich.
Carceramento, ſ. m. die Einkerkerung.
Carcérare, v. r. a. einkerkern, in den Kerker ſetzen.
Carcerato, part. eingekerkert; als ſ. com. ein Gefangener.
Carceratore, ſ. m. ein Häſcher, der ins Gefängniß führt.
Carcerazione, ſ. f. ſ. carceramento.
Cárcere, ſ. m. und f. (in plur. le carceri,) der Kerker, das Gefängniß; eine Kammer im Tollhauſe.
Carceriére, ſ. m. der Kerkermeiſter, Stockmeiſter,
Carcinóma, ſ. f. ein Krebsſchaden am Auge.
Carciófano, ſ. m. Carciófala, ſ. f. eine Artiſchocke, (keine toſkaniſche Wörter).
Carciófo, ſ. m. eine Artiſchocke; fig. ein unbrauchbarer Dummkopf.
Carciofoletto, ſ. m. ein Artiſchockenbeet.
Carco, ſ. m. (carico) die Laſt, Bürde; fig. die Schuld, eine Gewiſſenslaſt.
Carco, ca, adj. (anſtatt carcato, caricato, carico,) belaſtet, beladen, beſchwert.
Carda, ſ. f. eine Diſtelkartätſche, mit welcher die Tuchſcheerer kämmen, und auf den Tüchern die Wolle emporbringen; beym Bembo, ſcheint das nämliche zu ſeyn, als Cardo, ſ.
Cardamindo, ſ. m. Wieſenkreſſe.
Cardamómo, Cardamome, ſ. m. Kardamomen, eine gewürzreiche Pflanze und Frucht.
Cardamómo Meleghetta, ſ. m. die Kardamome von Madagaſkar; Paradieskörner, Malaquetſamen; der afrikaniſche Pfeffer.
Cardare, v. r. a. kämmen (Wolle) aufkratzen; kartätſchen, die wollenen Tücher; fig. einem übels nachreden, ihn durch die Hechel ziehen.
Cardato, part. aufgekratzt, gekartätſcht. Varchi braucht es fig. für terſo, colto, ſ.
Cardatore, ſ. m. ein Wollenkrämer; fig. ein Verläumder.
Cardatúra, ſ. f. das Wollenkämmen, Aufkämmen der wollenen Zeuge, das Zubereiten, Kartätſchen der Tücher.
Cardeggiare, v. r. a. böſes nachreden, durch die Hechel ziehen.
Cardelletto, Cardellino, ſ. m. dim. ein Stieglitz, Diſtelfink; fig. ein flatterhafter, unbeſtändiger Menſch.
Cardiaca, ſ. f. das Herzgeſpannkraut.
Cardíaco, male cardiaco, das Herzgeſpann, Herzweh.
Cardialgía, ſ. f. das Herzweh.
Cardialogía, ſ. f. die Lehre von den verſchiedenen Theilen des Herzens.
Cardinaláno, adj. anſtatt cardinalizio, ſ.
Cardinalático, Cardinaláto, ſ. m. das Kardinalat, die Kardinalwürde.
Cardinále, ſ. m. ein Kardinal. Cardinal camerlengo, der Kardinal, welcher die oberſte Aufſicht über die päbſtlichen Finanzen hat. Cardinal Padrone, des Pabſtes erſter Miniſter, meiſtens ein naher Anverwandter. Cardinali ſciolti, oder liberi, die Zeloten, welche den Pabſt nach Verdienſten zu wählen vorgeben; auch für cardine, Thürangel; das vornehmſte, worauf alles beruhet; le virtù cardinali, die Haupttugenden; i punti cardinali, die vier Haupttegenden in der Himmelskugel; i venti cardinali, die Winde, ſo aus den vier Hauptgegenden der Welt blaſen; i numeri cardinali, Haupt-Zahlen; cardinali oſtipidi, die Kämpfer, oder die viereckigen Säulen, worauf die ſteinerne Oberſchwelle der Thüre ruhet.
Cardinaleſco, Cardinalizio, adj. kardinaliſch; dem Kardinal eigen; color cardinaleſco, Purpurfarbe. Cardinaleſco, ohne Zuſatz, bedeutete ehedem ein purpurfärbiges Tuch; virtù cardinaleſche, die Haupttugenden.
Cardinaliſmo, ſ. m. der Kardinalsſtand.
Cardíno, ſ. m. eine kleine Kartätſche bey den Hutmachern.
Cardiolíto, ſ. m. Herzmuſchel.
Cardioſpermo, ſ. m. Herzſame, Herzerbſe.
Cardo, ſ. m. die Diſtel; Weißdiſtel, die Milch zu läben; Kardendiſtel; eine Diſtel mit einem ſtachelichten Kopf, woher eigentlich die Bedeutung von cardare herkommt, zum Aufkratzen der Wollarbeiten; eine Kartätſche, ein Wollenkamm; dare il cardo ad alcuno, einen durch die Hechel ziehen; aver il pettine è l cardo, viel eſſen und trinken.
Cardoncello, ſ. m. die Kreuzwurz.
Cardoſalvatico, ſ. m. eine Art Diſtel, Virga paſtoris genannt.
Cardoſanto, ſ. m. Cardobenedikten.
Cardoſcólimo, ſ. m. eine Art wilde Artiſchocke.
Careggiare, v. r. a. liebkoſen, zärtlich thun; kareſſiren, mit einem Weibe ſchön thun; werth halten; careggiarſi, n. p. viel von ſich halten, ſich allzuzärtlich pflegen, ſich verzärteln; carreggiato, part. geſchmeichelt, geliebkoſet, kareſſiret.

Carel-

Carello, ſ. m. ein Kiſſen, Polſter zum nähen; bey einigen auch für cercine, ſ. Heut zu Tage heißt carello oder cariello, der Deckel des Abtritts oder Nachtſtuhls.

Caréna, ſ. f. der Kiel, Schwimmkiel des Schiffs, der Theil des Schiffs unter dem Waſſer; dar carena, ein Schiff auf die Seite legen, um es unten auszubeſſern.

Carenaggio, ſ. m. eine Werfte, bequemer Ort die Schiffe auszubeſſern, zu kalfatern; ſelbſt dieſe Handlung, oder die Wirkung derſelben.

Carenare, v. r. a. ein Schiff auf die Seite legen, um es auszubeſſern; carenato, part. von Schiffen, auf die Seite gelegt, zum Ausbeſſern.

Carente, adj. com. (lat.) ſ. mancante.

Carenzia, Carenza, ſ. f. (lat.) der Mangel, ſ. mancanza.

Careſtía, ſ. f. die Theurung, die Hungersnoth; prov. a tempo di careſtia pan vecciofo, in der Noth muß man ſich alles gefallen laſſen; careſtia previſta non venne mai, durch Vorſicht läßt ſich eine jede Hungersnoth abwenden. Fare careſtia di qualche coſa, etwas allzuſparſam zutheilen; far careſtia del vero, mit der Wahrheit ſehr ſparſam umgehen.

Careſtoſo, adj. nothleidend, dem Mangel an nothwendigen Lebensmitteln unterworfen.

Caretto, ſ. m. das Riedgras, die Igelkolben, Schmielen.

Carezza, ſ. f. (meiſtens pl.) die Liebkoſung, Schmeicheley.

Carezzamento, ſ. m. das Kareſſiren, Liebkoſen.

Carezzante, adj. com. liebkoſend, ſchmeichelnd.

Carezzare, v. r. a. kareſſiren, ſchmeicheln, liebkoſen, ꝛc. ſ. careggiare.

Carezzevole, adj. com. liebkoſend, ſchmeichelhaft, einnehmend, reizend, liebreizend.

Carezzevolmente, adv. auf liebkoſende, liebreizende Art.

Carezzina, ſ. f. (meiſtens in pl.) carezzine, artige Liebkoſungen.

Carezzoccia, ſ. f. (meiſtens in pl.) Bauerkareſſen, grobe Liebkoſungen.

Cariátide, ſ. f. eine Säule oder Stütze in weiblicher Geſtalt ausgehauen, (in der Baukunſt).

Caríbo, ſ. m. ein Tanz, Kreistanz in Reihen.

Cárica, ſ. f. die Laſt, Bürde; Ladung; ein Amt, eine Bedienung; die Ladung eines Schießgewehrs, die Patrone: dar la carica al nemico, den Feind anfallen; ricevere oder pigliar la carica dal nemico, vom Feind angefallen werden; ſoſtenere la carica, den Ausfall aushalten; carica, eins der Seile womit die Segel zuſammen gezogen werden; (oft maſc.) als: il carica baſſo per i pennoni, das Seil, womit die Segelſtange hinunter gezogen wird; Salve, carica, meiſteus ſagt man ſcarica.

Caricamento, ſ. m. das Aufladen, Beladen, das Laden.

Caricare, v. r. a. beladen, aufladen, belaſten, laden; aufbürden; übertreiben; caricar una barella, eine Tragbahre anlegen; caricar una nave, ein Schiff beladen; caricar il baſto addoſſo ad uno, Saumſattel auflegen; caricarſi di cibi e bevande, ſich mit Eſſen und Trinken vollſtopfen, beladen; gli ultimi ſi caricavano addoſſo ai primi, die letzten drangen auf die erſten; caricare uno (incaricare) di qualche delitto, einem ein Verbrechen zur Schuld legen; caricare, dringend bitten; caricare il fucile, die Flinte laden; caricar la baleſtra, l' arco, die Armbruſt, den Bogen zum Schuß fertig machen; caricar la baleſtra, fig. ſich mit Speiſen vollſtopfen; caricar baſſo, e caricar a baſſo, die Segel herablaſſen, unten zuſammenziehen; caricar l' orza, überfüllen, zu voll füllen, der Sache zu viel thun; (auch) ſich fleiſchlich vermiſchen; caricar l' orza col fiaſco, ſich voll ſaufen; caricarſi la coſcienza, ſein Gewiſſen beladen, beſchweren; caricar la mano, die Doſis verſtärken, mehr wovon nehmen; auch: allzu hart behandeln, hart drücken; caricar la memoria, das Gedächtniß beſchweren; caricare uno di baſtonate, eine tüchtige Tracht Prügel geben; caricar d' ingiurie, di villaníe, einen mit Schimpfworten beladen; caricare un ritratto di alcuno, einen ſchöner oder garſtiger mahlen, als er iſt; caricar di colore, die Farbe allzu ſtark auftragen; caricare un ritratto, etwas im Portrait übertreiben, zu ſtark ausdrücken, oder ſchmeicheln; caricar alcuna coſa di checcheſſia, etwas womit beladen, überladen, belaſten, hinzuſetzen, hinzuthun; caricar il buzzo, übermäßig eſſen; caricar codognato, ſich vollſaufen; caricare il colorito, das Kolorit übertreiben; caricar l' inimico, einen Anfall auf den Feind thun; caricarla a uno, jemanden einen Streich, Poſſen ſpielen; caricar nel diſcorſo, die Sachen im Reden übertreiben; caricar di rimedi, zu viel Arzeneyen [illegible] ben; caricar un [illegible] un [illegible] girarroſto, o ſimi-

o ſimili, eine Uhr, einen Bratenwender, ꝛc. aufziehen; caricar la tromba da cavar acqua, die Plumpe mit Waſſer anfüllen, ſie in Gang zu bringen; caricare a caſſa, ein Schiff mit Waaren vieler Kaufleute beladen; caricarſi di cibo, ſich den Magen überladen, ſich voll propfen; caricarſi di sdegno, ſich erboßen, voll Unwillen werden; caricarſi addoſſo a uno, ſich andrängen, ſich an einen drängen.

Caricatamente, adv. auf eine übertriebene Weiſe.

Caricato, part. geladen, beladen. In den Wappen, mit andern Stücken bedeckt.

Caricatojo, ſ. m. die Ladeſchaufel der Kanonen.

Caricatore, ſ. m. ein Auflader; der Armbruſtſpanner.

Caricatrice, ſ. f. eine Aufladerinn.

Caricatura, ſ. f. ſ. carica, eine übertriebene, lächerliche Schilderung, Karikatur; eine übertriebene, lächerliche Stellung; veſtire con caricatura, poſſierlich kleiden; caminare con caricatura, mit gezwungenen Gebehrden einhergehen; parlare con caricatura, affectirt, auf eine gezwungene Art reden; inamorare una donna a forza di caricature, ein Frauenzimmer mit lauter poſſierlichen Gebehrden einnehmen.

Cárice, ſ. f. das Riedgras, die Schmiele, Lieſchgras.

Carichetto, ſ. m. dim. eine kleine Laſt.

Cárico, ſ. m. die Laſt, Bürde, Ladung, ſo viel als das Subject tragen kann; fig. Sorge, Kummer; z. B. il carico d' una nave, die Ladung eines Schiffs; un carico di legne, eine Laſt Holz — die Ladung eines Laſtthiers; zu Genua ein holländiſcher Zentner, zu Venedig 400 Pfund; fig. der Auftrag, Beſorgung; Befehl, Verordnung, Beſorgung, imporre un carico a chiccheſſia, einem etwas auftragen, zu beſorgen geben; prendere il carico di qualche coſa, etwas zu thun auf ſich nehmen. Eine Beſchuldigung, ein Vorwurf; dar carico ad uno, einem etwas aufbürden, Schuld geben; farò quel, che potrò fare ſenza mio carico, ich werde thun, was ich ohne Vorwurf, mit gutem Gewiſſen thun kann. Eſſere a carico d' alcuno, einem zur Laſt ſeyn. Queſte merci ſono a carico voſtro, für dieſe Waaren müſſet ihr ſtehen, müſſet ihr Rechenſchaft geben; un carico di legnate, eine Tracht Prügel; nave da carico, ein Laſtſchiff, Frachtſchiff; carico, Impoſt, Acciſe.

Cárico, (caricato,) adj. geladen, beladen, beſchwert; carico di legne, mit Holz beladen; fig. carico d' anni vom Alter beſchwert; carico di peccati, di debiti, mit Sünden, mit Schulden beladen; carico di ferite, voller Wunden; colore carico, eine dunkle ſtarke Farbe.

Cariddi, ſ. f. ein gefährlicher Strudel in der Meerenge von Meſſina.

Cárie, ſ. f. der Beinfraß, Knochenfraß.

Cariello, ſ. m. das Floretband, Zwirnband, Einfaßband. Der Privetdeckel, ſ. carello.

Carillo, ſ. m. ein Haufen, ſ. turma.

Carina, ſ. f. Carino, ſ. m. meine Liebe! mein Lieber, mein Liebchen.

Carioſo, adj. angefault in einem Knochen.

Cariſma, ſ. f. eine Gunſt, Gewogenheit, ein freundliches Geſchenk.

Cariſſimamente, adv. aufs theuerſte, herzlichſte, aufs liebreichſte.

Cariſſimo, adj. ſehr werth, ungemein lieb, überaus angenehm; ſehr theuer, ſehr hoch im Preiſe; tempo cariſſimo, ſehr koſtbare Zeit.

Carità, Caritade, Caritate, ſ. f. die chriſtliche Liebe; die Liebe zu Gott; die Menſchenliebe; Liebe, Mitleid, Barmherzigkeit; far carità, mit Liebe und Sanftmuth einen behandeln: far carità inſieme, o far carità, abſ. zuſammen eſſen; carità peloſa, eigennütziger Liebesdienſt.

Caritatévole, adj. com. menſchenfreundlich, liebreich, mitleidig, barmherzig, mildthätig, gegen die Armen.

Caritatevolmente, adv. menſchenfreundlicher Weiſe, liebreich.

Caritativamente, adv. aus chriſtlicher Liebe, aus Menſchenliebe.

Caritativo, adj. menſchenfreundlich, liebreich, mild, ꝛc. Soſſidio caritativo, milde Gabe, Beyſteuer.

Caritévole, adj. ſ. caritatevole.

Caritevolmente, adv. ſ. caritatevolmente.

Caritoſo, adj. ſ. caritatevole.

Carizia, ſ. f. ſ. careſtía.

Carlína, ſ. f. die Eberwurz.

Carlinga, ſ. f. der Schwimmkiel eines Schiffs.

Carline, ſ. m. eine Art Silbermünze, zu Florenz 6 crazie, oder 2½ Groſchen, und zu Neapel gegen 3 Groſchen.

Carlóna, alla carlona, adv. nachläßig, obenhin, wie diejenigen handeln, welche wegen ihrer Größe und Schwere ungeſchickt ſind.

Carme, ſ. m. (poet.) ein Gedicht, ſ. verſo.

Carmelita, Carmelitano, ſ. m. ein Karmelitermönch.

Carmelito, ſ. m. Carmelitano, Carmelita.

Carmélo, ſ. m. der Berg Carmel in Paläſtina.

Carmeſino, ſ. m. Karmeſinroth.

Carminare, v. r. a. die Wolle kämmen. fig. genau unterſuchen; carminare alcuno ſenza pettine, einen abprügeln; carminar la ventoſità, die Blähungen zertheilen.

Carminativo, adj. was Wolle kämmen kann; was die Blähungen zertheilt.

Carminio, ſ. m. der Karmin.

Carnaccia, ſ. f. ſchlechtes, garſtiges Fleiſch.

Carnaccioſo, (carnoſo), adj. fleiſchig; per ſimil. granello d' uva carnaccioſo, fleiſchige Weinbeere.

Carnacciuto, adj. ſ. carnaccioſo; viſo carnacciuto, ein volles fleiſchiges Geſicht.

Carnaggio, ſ. m. alles eßbare Fleiſch.

Carnagione, ſ. f. die Farbe der Haut des Menſchen; carnagione freſca, vermiglia, eine muntere, rothe Geſichtsfarbe.

Carnajo, ſ. m. eine allgemeine Begräbnißſtätte; Gottesacker, Kirchhof.

Carnajuolo, ſ. m. ſ. carniere.

Carnalaccio, cia, (von carnale), adj. ſehr fleiſchlich; ſehr ſinnlich; der Fleiſchesluſt ſehr ergeben.

Carnále, adj. com. fleiſchlich, ſinnlich, geil; amor, diletto carnale, fleiſchliche Liebe, Luſt; amica carnale, eine Freundinn fleiſchlicher Wolluſt wegen; carnale, innigſt, herzlich; carnale affezione, eine herzliche Liebe. Auch nahe verwandt, parenti carnali, Blutsverwandte; leiblich; fratello carnale, leiblicher Bruder.

Carnaliſſimamente, adv. ſuperl. höchſt fleiſchlich; auf das allerfleiſchlichſte, üppigſte: vivono carnaliſſimamente, ſie leben in der größeſten Ueppigkeit.

Canaliſſimo, adj. ſuperl. höchſt fleiſchlich, äuſſerſt ſinnlich; madre carnaliſſima de' figliuoli, die ihre Kinder höchſtzärtlich liebende Mutter.

Carnalità, ſ. f. die Fleiſchlichkeit, fleiſchliche Begierde, Sinnlichkeit, Geilheit; die Liebe, Liebreichheit, Freundſchaft, Leidenſchaft.

Carnalmente, adv. fleiſchlich, geil, ſinnlich, wollüſtig; carnalmente giacer con una donna, oder carnalmente conoſcere una donna, ein Weib beſchlafen.

Carnáme, ſ. f. ein Haufen todtes Aas; eine Menge allerhand Fleiſch; vivere di carname, Luder freſſen.

Carnaſcialare, und Carneſcialare, v. r. n. Faſtnachten, Karneval halten, in Schwelgerey leben.

Carnaſciále, und Carneſciale, auch Carnovale, ſ. m. Faſtnacht.

Carnaſcialeſco, e carneſcialeſco, adj. faſtnächtig, faſtnachtmäßig.

Carnaſſale, ſ. m. ſ. carnaſciale.

Carne, ſ. f. das Fleiſch, (der Thiere,) das Fleiſch am Obſte; des Fleiſches Luſt; carne ſalata, Pöckelfleiſch; carne fumata, geräuchert Fleiſch; carne tiglioſa, zäſerichtes Fleiſch; carne frolla, mürbes Fleiſch; carne di manzo, Rindfleiſch; carne di vitello, Kalbfleiſch; carne di porco, Schweinfleiſch; carne di caſtrato, Schöpſenfleiſch; il diletto della carne, fleiſchliche Wolluſt; gli ſtimoli della carne, die Regungen der Wolluſt; peccati della carne, fleiſchliche Sünden; far carne, niedermetzeln, morden, ſchlachten; eſſere in carne, rimetterſi oder tornare in carne, etc. wohl bey Leibe ſeyn, wieder zunehmen; mettere troppa carne al fuoco, allzuviel auf einmal vornehmen; riuſcir carne graſſa, o eſſere carne graſſa a qualcheduno, einem zum Eckel, zum Verdruß werden; eſſere carne, e ugna con alcuno, in ſehr genauer Verbindung mit einem ſtehen; tra carne e ugna non ſia uom, che vi pugna, in Händel, in Streit unter Verwandten muß man ſich nicht mengen; non è nè carne, nè peſce, oder non ſa, ſe, egli ſi ſia carne, o peſce, er taugt weder zum braten, noch zum kochen; er iſt äußerſt dumm; moſtrar le carni, ſchlecht gekleidet ſeyn; tagliar fino alla carne viva, bis aufs Leben hineinſchneiden; carne foſſile, oder montana, eine Art Asbeſt; non reſta carne in beccheria, per triſta ch' ella ſia, es iſt kein Frauenzimmer ſo häßlich, wenn ſie nur einige gute Eigenſchaften hat, ſo bekommt ſie doch einen Mann; a carne di lupo dente di cane, man muß Böſes mit Böſem vertreiben; trovar carne pe' ſuoi denti, der Biſſen iſt zu gut für ihn; aver buon pane, buon vino, ma cattiva carne, alles haben, was man will, nur kein gutes Weib; carne hat noch folgende Bedeutungen: in der heiligen Schrift, die menſchliche Natur Chriſti; der natürliche Menſch; die ſündliche Begierde; eine fleiſchliche Abſicht.

Carnéfice, ſ. n. der Henker, Scharfrichter; ein Schinder; ein grauſamer Menſch.

Carneficína, ſ. f. der Schindanger; Rabenſtein. Ein Wirthshaus, oder ſonſt ein Ort, wo die Leute über die Gebühr bezahlen müſſen: fig. Pein, Plage.

Cárneo, adj. fleiſchern, von Fleiſch.

Carneſalata, Carneſecca, ſ. f. Salzfleiſch, Pökel-

Pökelfleiſch; mangiar la carne ſecca col peſce d' uovo, fig. viele Sachen vorſchlagen und durch Wahlſtimmen erhalten, damit eine darunter, die man zur Hauptabſicht hat, erhalten werde.

Carneſcialare, v. r. n. ſ. carnaſcialare.

Carneſcialeſco, adj. faſtnächtig, karnevaliſch; burle carneſcialeſche, Faſtnachtspoſſen; canzoni carneſcialeſche, Faſtnachtslieder.

Carnevále, ſ. m. carnaſciale.

Carnevaleggiare, v. r. n. die Faſtnachtsluſtbarkeiten genießen.

Carnevaleſco, adj. carnovaleſco.

Carnia, ſ. f. eine gewiſſe Landſchaft im Herzogthum Görz.

Carniccio, ſ. m. die Fleiſchſeite, inwendige Seite an den Thierhäuten, Thierfellen; das fleiſchige Abſchabſel, von den Häuten, wenn ſie zu Pergament zubereitet werden; auch Fleiſch, wenn es bey lebendem Leibe aufgeriſſen wird; contenta ſta, d' aver un ciliccio che macera il carniccio, es iſt ihr recht, daß ſie ein Haarhemde zur Kreuzigung ihres Fleiſches an hat.

Carnicino, adj. fleiſchern, von Fleiſch.

Carniéra, ſ. f. Jagdtaſche, ſ. carniere.

Carniére, Carniéro, ſ. m. die Jagdtaſche, Weidtaſche, der Weidſack; avere una coſa nel carniere, etwas ſo gewiß als ſchon im Sacke haben.

Carnificina, ſ. f. das Metzeln, die Zerfleiſchung, Marter, Quaal; auch der Marterplatz, der Ort, wo das Metzeln geſchiehet; Rabenſtein, ſ. carneficina.

Carnile, adj. com. (lat.) cibi carnili, Fleiſchgerichte (beſſer cibi di carne, oder carne graſſo.)

Carnióla, ſ. f. das Herzogthum Krain.

Carnívoro, adj. fleiſchfreſſend.

Carnoſetto, adj. ein wenig fleiſchig.

Carnoſità, Carnoſitade, Carnoſitate, ſ. f. die Fleiſchigkeit, Fettigkeit; ein Auswuchs von Fleiſch; wild Fleiſch, in der Röhre der männlichen Ruthe.

Carnóſo, adj. fleiſchig, voll Fleiſch, mit Fleiſch verſehen; parti carnoſe, die Fleiſchtheile bey den Aerzten; fig. vizzatti carnoſi, nahrhafte Weinſtöcke; ernia carnoſa, Fleiſchbruch am Scroto.

Carnovále, ſ. m. ſ. carnaſciale.

Carnovaleſco, adj. faſtnachtmäßig.

Carnúme, ſ. m. ein Auswuchs von Fleiſch, wild Fleiſch; die Walzenſcheide, die Cylinderſcheide, eine Art Aſcidia, ſ.

Carnuto, adj. fleiſchig, wohl bey Leibe.

Caro, (Careſtia) ſ. m. Theuerung; auch Mangel; di ben fare vi è caro, es iſt da ein Mangel an guten Handlungen, man thut da wenig Gutes; fig. ſoviel als ſcarſità, ſ.

Caro, adv. theuer, von hohem Preis; coſtar caro, theuer ſeyn; tu me lo pagherai caro, du ſollſt mir es theuer bezahlen.

Caro, ra, adj. theuer, koſtbar, lieb, werth, angenehm; der Liebling; cara, die Liebſte; egli è il ſuo caro, er iſt ſein Liebling; ella è la ſua cara, ſie iſt ſeine Liebſte, ſein Liebling; aver, tener caro, einen lieb und werth haben — ſparſam zurückhaltend; vi piaccia agli occhi miei non eſſer cara, ſeyd nicht ſo ſparſam euch vor mir ſehen zu laſſen; tempi cari, theure Zeiten, Theuerung.

Caroa, ſ. f. ein kleines afrikaniſches Schiff.

Caróba, ſ. f. der Johannisbrotbaum.

Carogna, ſ. f. das Luder, Aas; eine Schindmähre, ſ. rozza, ein lüderliches Weibsbild, ein Schandbalg, Luder, Sauleder, Racker, ein unbändiger Starrkopf.

Carognaccia, ſ. f. ein häßliches, abſcheuliches Luder, ein Erzſchindluder.

Carola, ſ. f. ein Kreistanz, Ringeltanz, der meiſtens mit Geſang begleitet iſt; poetiſch, eine Kapriole; ſpiccar carole, Kapriolen machen.

Carolare, v. r. a. im Kreis tanzen, und dazu ſingen.

Caroletta, ſ. f. dim. ein Kreistänzchen, Ringeltänzchen.

Caroſello, ſ. m. ſ. garoſello.

Caróta, ſ. f. eine Möhre, gelbe Rübe — eine falſche Erdichtung, eine Lüge; piantar, cacciare, oder ficcar carote, Lügen aufbinden — carota, auf Kauderwälſch: das männliche Glied.

Carotaccia, ſ. f. eine große garſtige Lüge.

Carotajo, ſ. m. ein Möhrenhändler; ein Lügner, Windbeutel, Betrüger.

Carotare, v. r. a. Lügen, Wind machen, Aufſchneiden.

Carótide, ſ. f. Pulsader, Hauptader am Halſe.

Carotiére, ſ. m. ſ. carotajo.

Carována, ſ. f. eine Karawane; eine große Geſellſchaft reiſender Kaufleute, Pilgrimme mit Laſtthieren; eine Menge Kauffartheyſchiffe, die mit einander ſegeln; auch eine jede Reiſe zur See; Carovane, die Meerzüge der Maltheſer Ritter, wozu ein jeder kraft der Ordensregel verbunden iſt; wer zu Maltha iſt, dieſe Pflicht zu thun, von dem ſagt man: far ſue carovane, fig. aver fatta la ſua carovana, worauf ausgelernt, ſeine Schule gemacht haben; carovana heißt auch ein jeder Ueber-

Ueberfluß von Sachen; z. B. di cardi cattivi ven' è carovana tra voi, bey euch giebt es ſchlechte Diſteln in Ueberfluß.
Carovella, ſ. f. eine Art wohlriechender Muskatellerbirn; eine Art Jagdſchiff, ſ. caravella.
Carovello, ſ. m. ein Baum, welcher wohlriechende Muskatellerbirn trägt.
Carozzo, ſ. m. das kleinſte Getreidemaß in Sicilien.
Carpaccio, ſ. m. eine Art gefütterte Mütze bey den Griechen.
Carpare, v. r. a. nehmen, ergreifen; auf allen Vieren gehen, kriechen.
Carpentiére, ſ. m. ein Wagner.
Carpeſio, ſ. m. die Kragenblume, der große Baldrian.
Carpetta, ſ. f. eine Art weiblicher Kleidung zu Venedig.
Carpía, ſ. f. leinene Faſern auf Wunden zu legen.
Carpiccio, ſ. m. eine Tracht Fauſtſtöße, oder Ohrfeigen.
Cárpine, Cárpino, ſ. m. die Hagebuche, der Spindelbaum.
Carpinella, ſ. f. die italiäniſche Hagebuche, der Hopfenbaum.
Carpioncino, ſ. m. ein kleiner Karpfen.
Carpione, ſ. m. der Karpfen.
Carpire, v. r. a. mit Gewalt und plötzlich wegnehmen; wegreiſſen, ergreifen; erhaſchen, ertappen; auch zerreiſſen; z. B. la fame le dure membra conſuma, le interiora carpiſce, der Hunger verzehrt die harten Glieder, und zerreißt die Eingeweide; egli é ſtato carpito in ſu'l furto, er iſt auf dem Diebſtahl ertappt worden; praeſ in iſco.
Carpita, ſ. f. Fries; lang und grobhäriges Tuch; auch ein Gewebe von Schweinsborſten, oder Kuhhaaren.
Carpitella, ſ. f. eine leichte Friesdecke.
Carpíto, part. ertappt, mit Gewalt weggenommen.
Carpo, ſ. m. (Anat.) die Vorderhand; der Theil der Hand, der aus 8 kleinen Knochen beſteht.
Carpobálſamo, ſ. m. die Frucht des Balſambaums.
Carpolíto, ſ. m. (T. miner.) verſteinte Frucht.
Carpóne, adv. auf allen Vieren; andar carpone, auf allen Vieren gehen.
Carratore, ſ. m. ein Wagner; auch ein Fuhrmann.
Carráta, ſ. f. ein Fuder, eine Fuhre, ein Wagen voll.
Carratella, ſ. f. ein Fäßchen, ſ. caratella.
Carratelletto, ſ. m. dim. ein ſehr kleines Fäßchen.
Carreggiare, v. r. a. fahren, einen Wagen leiten, regieren; auf einem Karren fahren.
Carreggiata. ſ. f. der Fahrweg, Fuhrweg, die Fuhrſtraße; fig. ſpeſſe volte il giudizio di grandiſſimi uomini eſce della carreggiata, oftmals geht der größten Männer Einſicht aus dem Gleiſe.
Carreggiato, part. befahren; via carreggiata, ein Fuhrweg, ein gebahnter Weg.
Carreggiatore, ſ. m. der Fuhrmann, Kärner.
Carreggio, ſ. m. eine Menge Fuhrwerk, Wagen.
Carretta, ſ. f. ein Karrn, beſonders zum Holz fahren; ein jedes zweyräderiges Fuhrwerk, auch zum Staat, wie eine Kutſche; carretta da cannone, Stücklavette; mangiar col capo in ſacco, come il cavallo della carretta, nicht für ſein eignes Brod ſorgen dürfen; aver più mali, che il cavallo della carretta, Uebel am Leibe haben; fig. viele Noth ausſtehen.
Carretajo, ſ. m. ein Kärner, Fuhrmann.
Carrettata, ſ. f. ein Fuder, eine Fuhre, ein Karrn voll.
Carrettiera. ſ. f. eine Fuhrmänninn, Kärnerinn; fig. eine Führerinn, Leiterinn; La prudenza è la carettiera de' coſtumi, die Klugheit iſt die Leiterinn des Betragens.
Carrettiére, ſ. m. der Fuhrmann. fig Führer, Regierer.
Carrettino, ſ. m. auch Carrettina, ſ. f. ein kleiner Karrn, Wagen.
Carretto, ſ. m. ein kleiner Karrn; auch ein Schubkarrn; ein Laufwagen für Kinder, eine Lavette.
Carrettóne, ſ. m. ein großer Karrn oder Wagen, z. B. ein Proviantwagen, ein ordinärer Poſtwagen.
Carriaggio, ſ. m. die Bagage einer Armee oder Herrſchaft auf Wagen, oder Maulthieren; auch ſoviel als carrino, Wagenburg.
Carricatore, ſ. m. (in Sicilien), ein Kornmagazin.
Carricello, ſ. m ein kleiner ſchwacher Karrn.
Carriéra, ſ. f. der Lauf, die Laufbahn; far un carriéra, aus Uebereilung einen Fehler begehen; comperare, o vendere per carriera, ohne offenen Laden unter der Hand kaufen und verkaufen; a tutta carriera, in vollem Laufe; dar carriera a un cavallo, ein Pferd zu vollem Lauf anſpornen.
Carrino, ſ. m. eine Wagenburg.
Carriuóla, ſ. f. ein Bett mit Rädern; auch für carruccio, caretto, ſ. eine Art ganz leichter Kaleſchen in Toskana.
Carro, ſ. m. der Karrn (in pl. carri und

le carra) der Himmelswagen, ein Sternbild; anſtatt carrata, ein Fuder, eine Fuhre, ein Karrn voll; un carro di paglia, ein Wagen Stroh; carro d' artiglieria, ein Stuckwagen; carro da guerra, ein Heerwagen, Rüſtwagen; carro trionfale, ein Triumphwagen; carro matto, ein Leiterwagen; a carra, a carri, Fuderweis, in großer Menge; dire altrui un carro di villanie, einen mit Schimpfworten zudecken; chi fa il carro lo ſa disfare, wer etwas machen kann, kann es auch zu Grunde richten; wer helfen kann, kann auch ſchaden; pigliar la lepre col carro, ſein Ziel mit Bedachtſamkeit und langſam erreichen; mettere il carro innanzi a' buoi, die Pferde hinter den Wagen ſpannen, etwas verkehrt angreifen; carro, das dicke Ende an der Segelſtange; fare il carro colla vela, die Segelſtange mit dem Segel von der vordern Seite des Schiffs auf die hintere wenden; fare il carro a ſecco, bedeutet die nehmliche Wendung, doch ohne Segel; la più cattiva ruota del carro ſempre cigola, ſ. ruota: cercare cinque ruote al carro, unſchickliche Dinge fordern.

Carrocciare, v. r. n. in der Kutſche fahren.

Carroccio, ſ. m. eine Art Wagen mit ſehr niedrigen dicken ganz hölzernen Rädern, worauf die Fahne der Republik, der er zugehörte, gepflanzt war; in den mittlern Zeiten wurde er mit in den Krieg geführt, und der Fahne wegen als etwas Heiliges wider die Feinde vertheidiget. Die darauf errichtete Fahne war der Mittelpunkt, an den ſich die Truppen hielten, nicht nur zu Florenz, ſondern auch bey andern Republiken Italiens gebräuchlich.

Carrozza, ſ. f. eine Kutſche, Karoſſe; voglia di carrozza, ein ſatyriſcher Ausdruck zu Florenz, eine Kutſche mit einer Scheere, und einem Pferde zu verhöhnen; da ein ſolcher Wagen anzeigt, daß man Luſt zu einer Kutſche habe, die man nicht unterhalten kann.

Carrozzábile, adj. (Beywort von ſtrada) ein fahrbarer Weg, ein Weg wo man mit einem vierräderigen Wagen fahren kann.

Carrozzajo, ſ. m. ein Kutſchenmacher.

Carrozzare, v. r. n. in der Kutſche einherfahren.

Carrozzata, ſ. f. eine Kutſche voll Leute; eine Spazierfahrt mit der Kutſche.

Carrozziére, ſ. m. ein Kutſcher; auch ein Kutſchenmacher.

Carrúba, ſ. f. Johannisbrot, eine Frucht — ein ſicilianiſches Gewicht, der 24. Theil eines Grans.

Carrubbio, Carrubio, Carróbo, ſ. m. der Johannisbrotbaum, Sodbrodbaum.

Carruca, ſ. f. ſ. carrucola.

Carruccio, ſ. m. ein kleiner Karrn; Gängelwagen, worinnen die Kinder das Laufen lernen.

Carrúcola, ſ. f. die Rolle an einer Winde, Laſten aufzuziehen; ugner le carrucole, einen beſtechen, ſchmieren; carrucola, ſ. m. heißt auch, ein leichtſinniger, veränderlicher Menſch.

Carrucolare, v. r. a. mit Rollen in die Höhe ziehen, aufziehen: per met carrucolar uno, einen durch Hinterliſt und Betrug zu etwas verleiten.

Carrucoletta, Carrucolina ſ. f. dim. eine kleine Rolle an der Winde.

Carta, ſ. f. das Papier; mettere in carta, zu Papier bringen, aufſchreiben; vergar carte, (poet.) ſ. vergare; carte, Bücher, Schriften; carta, eine Blattſeite im Buche; carta da ſcrivere, Schreibpapier; carta da ſtampa, Druckpapier; carta ſtraccia, Packpapier; carta pecora, pecorina, Pergament; carta ſucchia, ſugante, Löſchpapier; carta reale, Regalpapier; carta fabriana, Medianpapier; carta amarizzata, amariazzata, oder marezzata, Papier mit Ochſengalle gefärbt, marmorirtes, türkiſch Papier; carta dorata, Goldpapier; un foglio di carta, ein Bogen Papier; un doppio di carta, eine Lage Papier; un quinterno di carta, ein Buch Papier; una riſma di carta, ein Rieß Papier; metter in carta, etwas niederſchreiben; egli mette ben in carta, er ſetzt ſeine Sache fein auf; allegar un libro a tante carte, ein Buch auf dem und dem Blatt anführen; ſi è voltata la carta, das Blättchen hat ſich gewendet; avere uno a carte quarantotto, einen nicht leiden können; io non ſo, a quante carte mi abbia, ich weiß nicht wie ich bey ihm angeſchrieben bin. Carta, eine Handſchrift, ein Schuldbrief; far carta, ſich verſchreiben, eine Handſchrift ausſtellen; e' farrebbe carte falſe per lui, er würde alles für ihn thun; carta bianca, Vollmacht; mandare, offerire, dare etc. carta bianca, einem ein Geſchäft gänzlich überlaſſen; dire altrui una carta di villania, d' ingiurie, einen mit Schimpfworten überhäufen; carte, un mazzo di carte, Karte, ein Spiel Karten; giuocar alle carte, Karten ſpielen; far le carte, die Karte miſchen; far le carte, die Haupt-

Hauptperſon bey einer Sache ſpielen; far le carte, o far ſempre le carte, immer das Wort in einer Verſammlung führen; prov. ſcambiar le carte in mano, einen bey offenen Augen betrügen; fig. dar le carte alla ſcoperta, aufrichtig handeln, oder reden: tener ſù le carte, ſich nicht in die Karte ſehen laſſen, ſeine Sachen geheim halten; tener ſù le carte, rülpſen, eine pöbelhafte Redensart; giuocar ben la ſua carta, ſeine Karte gut ſpielen, ſich wohl in Zeiten und Umſtände zu ſchicken wiſſen; carta geografica, Landkarte; carta nautica oder da navigare, eine Seekarte. Non lo troverebbe, non lo apposterebbe, la carta da navigare, er iſt weit und breit nicht zu finden; carta nonnata, carta vergine, Jungfernpergament, Pergament von der Haut eines ungebornen Thiers.

Cartabello, ſ. m. (Scartabello) ehedem ein jedes ſchätzbare Buch; jetzt ein jedes gemeines unbedeutendes Büchlein, oder Manuſcript.

Cartaccia, ſ. f. allerley ſchlechtes, unnützes Papier; Makulatur; dar cartacce, etwas abſchlagen, nicht einwilligen.

Cartajo, ſ. m. ein Papierhändler, Papiermüller.

Cartámo, ſ. m. die Bürſtenpflanze; der Saflor.

Carta nonnata, ſ. m. Jungfernpergament; ſ. carta.

Cartapeſta, ſ. f. Papier, welches zerweicht und zu einer Maſſe gemacht worden; franz. papier maché.

Cartáro, ſ. m. ſ. cartajo.

Cartaſtraccia, ſ. f. ſchlechtes Papier, Löſchpapier; fig. ſchlechtes Zeug von jeder Art.

Cartata, ſ. f. die Seite eines Blatts.

Carteggiare, v. r. a. durchblättern; den Lauf, die Straße eines Schiffs auf der Seekarte nachſehen; den Lauf eines Schiffs anmerken auf der Seekarte; Kartenſpielen; einen Briefwechſel mit einem unterhalten.

Carteggio, ſ. m. der Briefwechſel.

Cartella, ſ. f. ein Streifen Papier oder Pappe mit einer Inſchrift; die Inſchrift ſelbſt; die Brieftaſche; franz. portefeuille.

Cartellare, v. r. a. Manifeſte herausgeben.

Cartello, ſ. m. ein öffentlich angeſchlagener Zettel, um etwas bekannt zu machen; eine angeſchlagene Schmähſchrift, ein Pasquil; ein Ausforderungsbrief.

Carteſiano, na, adj. carteſiſch, carteſianiſch.

Cartiera, ſ. f. eine Papiermühle.

Cartilágine, ſ. f. der Knorpel.

Cartilagineo, Cartilaginoſo, adj. knorpelig.

Cartocciére, ſ. m. Art Patrontaſche, darin man die Kanonenladungen thut.

Cartoccino, ſ. m. ein Papierdütchen.

Cartoccio, ſ. m. ein Düte, Papierdüte; cartocci, gerollte Zierarten zu Aufſchriften, an den Capitälen der Säulen; portare il cartoccio, am Halseiſen ſtehen mit einem Schandzettel auf dem Rücken. Auch: eine Patrone, Flinten- oder Stück-Ladung.

Cartolájo, ſ. m. ein Papierhändler.

Cartolare, v. r a. die Seiten in einem Buche oder in einer Schrift numeriren, paginiren.

Cartolare, Cartolaro, ſ. m. ein Tagebuch auf den Schiffen; oder auch ſonſt ein Tagebuch denkwürdiger Sachen.

Cartolino, ſ. m. Seide, Silber oder Gold auf dünnen Pappen oder Pergament gewickelt, zu Stickereyen.

Cartóne, ſ. m. die Pappe, Pappendeckel; cartone ſottile, dünne Pappe; cartone, ein ſtarkes Papier, worauf die Figuren abgezeichnet ſind, die auf friſchem Kalk gemahlt werden ſollen. Coſa di cartone, eine Sache, die mit einer andern verglichen, nur den Schein, oder das Bild derſelben hat — eine Art Kopfputz der Hauben der Frauenzimmer — der Glanz, ſo den Wollzeugen gegeben wird; dare il cartone ai panni, den Tüchern den Glanz geben.

Cartuccia, ſ. f. ein Papierchen.

Caruba, ſ. f. ſ. carruba.

Carubo, ſ. m. ſ. carrubo.

Carvi, ſ. m. der Feldkümmel.

Carúncula, ſ. f. ein Fleiſchwärzchen; kleiner, fleiſchiger Auswuchs; caruncula lacrimale, die Thränenwarze.

Carunculetta, ſ. f. dim. ein kleiner fleiſchiger Auswuchs.

Caſa, ſ. f. Haus, Wohnhaus; Geſchlecht, Familie; Vaterland, Heimath; alle Perſonen im Hauſe; caſa di villa, o di campagna, ein Landhaus, ein Luſthaus auf dem Lande; di caſa vile, baſſa, von geringer Herkunft; caſa eſtinta, ein ausgeſtorbenes Geſchlecht; eſſer di caſa reale, aus königlichem Geblüte ſeyn; partirſi di caſa ſua, aus ſeiner Heimath, von Hauſe weggehen; tutta una caſa, eine ganze Familie; tutta la caſa ſi levò a romore, das ganze Haus wurde rege; la teſtuggine, la lumaca ſi portano la caſa appreſſo, die Schildkröte, die Schnecke tragen ihr Haus mit ſich; nella caſa di Dio, ſi

dee ſtar con riſpetto; la caſa mia è caſa d' orazione, im Gotteshaus muß man ehrerbietig ſeyn; mein Haus iſt ein Bethaus; caſa reale, das königliche Haus; die Prinzen vom Geblüt; eſſer di caſa, ins Haus gehören; riſtabilir la caſa, rifar la caſa, ſich wieder aufhelfen; wieder in gute Umſtände kommen; eſſere di caſa, vertraut, Hausfreund ſeyn, ins Haus gehören; caſa di correzione, ein Zuchthaus. Auch: ein Band, im Bretſpiel. Das Schneckenhäuschen; caſa di Dio, das Gotteshaus, die Kirche; caſa del diavolo, caſa maladetta, caſa calda, die Hölle; le dodici caſe del ſole, die zwölf Zeichen der Sonne im Thierkreiſe; caſa di negozio, ein Handlungshaus; aprir caſa, ſeine eigene Wirthſchaft anfangen; fare, disfare caſa, eigene Wirthſchaft halten, ſie aufheben; ſtar coll' occhio a caſa, auf ſeine Hausgeſchäfte bedacht ſeyn; tornare a caſa, wieder auf den Hauptzweck kommen; porſi etc. a caſa, a bottega, eine Sache recht ernſtlich unternehmen; la ſavia femmina riſà la caſa, e la matta disfà, ein gutes Weib hilft dem Hauſe auf, ein ſchlechtes richtet es zu Grunde; caſa fatta, e vigna poſta, non ſi ſa quel ch' ella coſta, Häuſer bauen und Weinberge anlegen koſtet mehr, als man anfänglich glaubt; chi ha caſa in piazza, o la fa alta, o la fa baſſa, niemand kann es allen Leuten recht machen; tanto è da caſa tua a caſa mia, quanto da caſa mia a caſa tua, du haſt ſo weit zu mir als ich zu dir, oder du biſt nicht mehr als ich; ove ſta di caſa? wo wohnt er? ſtare oder eſſere in caſa, zu Hauſe ſeyn; andare a caſa, nach Hauſe gehen; uſcir di caſa, ausgehen; di caſa in caſa, von Haus zu Haus. Caſa Pazzi, caſa Medici, anſtatt caſa di Pazzi etc. das Geſchlecht Pazzi ꝛc.

Caſacca, ſ. f. eine gefütterte, warme Jacke, die über andere Kleider gezogen caſacca di contadini, eine Bauerjacke; caſacca di lacchè, die Jacke eines Läufers; voltar caſacca, die andre Parthie ergreifen, ſeine Meynung ändern.

Caſaccia, ſ. f. ein großes ſchlechtes Haus; far caſaccia, ſich unter ſeinem Stande verheyrathen.

Caſaccio, ſ. m. ein ſchlimmer, gefährlicher Zufall; a caſaccio, adv. obenhin, unbedachtſamer Weiſe, ins Gelag hinein; uomo oder donna a caſaccio, ein Mann oder eine Frau, der oder die ohne gewiſſe Grundſätze handelt.

Caſale, ſ. m. ein kleines Dorf.

Caſalingo, adj. hausmäßig, dem Hauſe eigen; affari caſſalinghi, Hausgeſchäfte; pan caſalingo, hausbacken Brod; uomo, o donna caſalinga, einer, eine die beſtändig im Hauſe ſteckt; vulgo, eine Hausunke.

Caſalone, ſ. m. ſ. caſolare.

Caſamatta, ſ. f. die Kaſematte in der Feſtung — Gefängniß der Soldaten.

Caſamento, ſ. m. ein großes Haus; eine Meyerey.

Caſare, (accaſare) v. r. a. verheyrathen; caſar una figliuóla, eine Tochter verheyrathen; ein Band machen im Bretſpiel.

Caſarella, Caſarellina, ſ. f. dim. ein kleines Häuschen.

Caſáta, ſ. f. Caſáto, ſ. m. der Geſchlechtsname. Auch: das Geſchlecht ſelbſt.

Caſatella, ſ. f. dim. eine Art kleiner, guter Käſe.

Caſcaggine, ſ. f. eine große Schläfrigkeit.

Caſcamento, ſ. m. das Fallen, der Fall.

Caſcamorto, ſ. m. der ſich ſtellt, als wenn er vor Liebe ſterben wollte; far il caſcamorto, gegen ein Frauenzimmer über alle Maaßen verliebt thun.

Caſcante, adj. com. von caſcare, auch wankend, ſchwach; caſcante per fame der ſich vor Hunger kaum fortſchleppen kann; caſcante di vezzi, zierig, affektirt.

Caſcare, v. r. a. fallen: mi caſcano le braccia, mi caſca il fiato, mir fällt aller Muth; che ti caſchi il fiato, daß du krepirteſt! mi è caſcato un dente, mir iſt ein Zahn ausgefallen; gli caſcano le veſtimenta di doſſo, er hat keinen ganzen Fetzen am Leibe; heißt auch: die Kleider ſind ihm zu weit, paſſen ihm nicht. Mi caſca il caccio ſu' macheroni, das kommt mir recht zu paſſe; caſcar nell' animo, in die Gedanken, in den Sinn kommen; caſcar della fame, faſt verhungern, Hunger ſterben; caſcar di ſonno, o del ſonno, vor Schlaf nicht mehr auf den Beinen ſtehen können; caſcare di collo ad alcuno, in eines Ungnade fallen; caſcar di vezzi, zümpferlich thun; caſcar fra le vecchie, o fra i vecchi, ins alte Regiſter kommen. In allen dieſen Redensarten kann auch cadére gebraucht werden.

Caſcata, (caduta) ſ. f. der Fall; caſcata d' acqua, ein Waſſerfall.

Caſcaticcio, cia, adj. hinfällig, ſchwach, vergänglich.

Caſcato, adj. e part. gefallen, geſtürzt.

Caſcatójo, adj. ſ. caſcaticcio, heißt jetzt meiſtens, der ſich leicht von Liebe einnehmen läßt.
Caſchetto, ſ. m. ein Helm.
Caſcína, ſ. f. die Käſe-Milch-Butterkammer; Milchhof.
Caſcio, ſ. m. der Käſe. Auch: der Rahme, die Decke zur Papierforme, in Papiermühlen.
Caſcioſo, adj. käſeartig.
Caſciuólo, ſ. m. magerer Käſe.
Caſco, (caduco) adj. hinfällig, alt.
Caſco, ſ. m. ein Helm.
Caſella, ſ. f. ein Häuschen, Kartenhaus; caſelle, kleine Vierecke, die Zahlen im Rechnen einzuſchließen: far caſelle, ein Geheimniß herauslocken; caſelle, die Fächer in den Hülſenfrüchten; in der Tonkunſt: eins der Fächer, wo die Noten, die zu einen Takt gehören, eingeſchloſſen ſind.
Caſellina, ſ. f. Caſellino, ſ. m. dim. ein Zellchen, kleines Behältniß; caſellino, eine der Abtheilungen von Bretern im Anfang der Rennbahn, wo die Pferde ſtehen, ehe ſie zum Rennen losgelaſſen werden.
Caſeóſo, adj. käſeartig.
Caſereccio, adj. häuslich, zum Hauſe gehörig. Pan caſereccio, Hausbrod. Dei caſerecci, Hausgötter; utenſili caſerecci, Hausgeräthe.
Caſerella, und Caſerellina, ſ. f. dim. ein Häuschen.
Caſerma, ſ. f. Kaſerne, eine Soldatenwohnung in der Feſtung.
Caſetta, ſ. f. ein Häuschen. per ſim. caſette delle api, die Zellchen der Bienen.
Caſettina, ſ. f. dim. ſ. caſerella.
Caſettino, ſ. m. dim. ein kleines Landhaus.
Caſiéra, ſ. f. eine Hausverwalterinn, Aufſeherinn im Hauſe; Schließerinn. Auch: eine Magd.
Caſiére, ſ. m. ein Hausverwalter, Hausverweſer.
Caſile, ſ. m. ſ. caſipola.
Caſina, ſ. f. Caſinina, ſ. f. ein Häuschen, ein kleines Haus.
Caſino, ſ. m. ein kleines, artiges Haus, meiſtens auf dem Lande, oder in einem Garten zur Luſt. Caſinò de nobili, eine Art Kaffee oder Spielhaus für den Adel in verſchiedenen Städten Italiens, beſonders in Toſkana; geſellſchaftliches Vergnügen mit Tanz und Suppe.
Caſípola, und caſúpola, ſ. f. ein kleines, ſchlechtes Haus, eine Hütte.
Caſirato, adj. mit Käſe beſtreut, (im Scherz und fig.) lieblich, ſchmackhaft.

Caſiſſimo, ſ. m. (Superl. von caſo, nur in dieſer Art gebräuchlich) il caſiſſimo fú etc. der große Fall war ꝛc.
Caſiſta, Caſuiſta, ſ. m. ein Kaſuiſt, der die Gewiſſensfragen entſcheidet; ein Buch von einem ſolchen Autor.
Caſo, ſ. m. Fall, Zufall, Begebenheit; Caſi d' amore, Liebesbegebenheiten; per, a caſo, durch einen Zufall, zufälliger Weiſe; dato il caſo, wenn ſich der Fall ereignete. Caſo che, in caſo che, in ogni caſo che, oder poniamo il caſo, che, wir wollen den Fall ſetzen, daß — falls, im Fall daß, geſetzt, es geſchähe, es ereignete ſich, daß; non eſſer in caſo, nicht im Stande ſeyn; egli ſarebbe al caſo di farlo, er könnte es thun; eſſer in caſo d' ereſia, der Ketzerey ſchuldig ſeyn; uomo a caſo, ein Menſch, der alles von ungefähr thut, ein Unbedachtſamer. In queſto caſo, in ſolchem Fall, wenn dieſer Fall ſich ereignete; caſo di coſcienza, ein Gewiſſensfall; caſo di legge, ein Rechtsfall. Caſo, Sache von Wichtigkeit. Non fa caſo, das hat nichts zu bedeuten, iſt keine Sache von Wichtigkeit. Far caſo di una coſa, eine Sache für wichtig halten, ſich angelegen ſeyn laſſen, achten, ſich worauf verlaſſen; non è uomo da far caſo, man kann ſich nicht auf ihn verlaſſen; queſto non mi fa caſo, dieſes macht bey mir keinen Eindruck, kümmert mich nicht, iſt mir nicht anſtößig, bedenklich. Fo caſo, heißt auch: ich bin faſt willens, ich thue vielleicht das und das, z. B. fo caſo, d' andare a ſpaſſo dopo pranzo, vielleicht gehe ich nach Tiſche ſpatziren; caſo, der Kaſus in der Sprachlehre; eſſere il caſo, ſich zur Sache ſchicken, taugen; io non ci ſono il caſo, ich ſchicke mich nicht dazu. Caſo, Schuld, Verbrechen; caſo enorme, ein ſchweres Verbrechen. Caſo di morte, Sterbefall; eſſere in caſo di morte, auf dem Punkt ſeyn zu ſterben; veggendo un uomo in caſo di morte, da er einen Menſchen ſterben ſah. Caſo, der Punkt, worauf es ankommt. Queſto è il caſo, hierauf kommt es an; l' immaginazion fa caſo, die Einbildung ſtellt die Sachen vor, als wenn ſie wirklich wären; l' immaginazione non fa caſo, was man ſich einbildet, iſt deßwegen noch nicht wahr; un uomo a caſo, o a caſaccio, ein unbedachtſamer Menſch, der etwas ins Gelag hineinthut, oder redet; a caſo penſato, mit Vorbedacht.

Caſoccia, ſ. f. ein ziemlich großes, aber ſchlechtes Haus.

Caſolana, (Beywort von mela) ſ. f. eine kleine Art rother Aepfel, Borsdorfer.

Caſolaraccio, (von caſolare) ſ. m. ein ſchlechtes, halb zerfallenes Haus.

Caſolare, ſ. m. ein halb eingefallenes Haus, für caſalone, ſ.

Caſóne, (von caſa) ſ. m. ein großes Haus.

Caſoſo, adj. der überall Gefahren und Bedenklichkeiten findet; ängſtlich, furchtſam.

Caſotta, ſ. f. Caſotto, ſ. m. ein ziemlich großes Haus; ein von Brettern zuſammengeſetztes Haus, Komödie darin zu ſpielen, oder auf dem Seil zu tanzen; eine Bude; ein Schilderhaus, Schilderhäuschen.

Cáſpio, adj. mare caſpio, das kaſpiſche Meer.

Cáſpita! interj. poßtauſend!

Caſpo, ſ. m. Brombeerſtaude.

Caſſa, ſ. f. ein Kaſten, eine viereckige Kiſte von Holz, — ein Sarg; caſſa dove ſi ripongono i corpi Santi, der Kaſten, worin die Leichname der Heiligen liegen; caſſa dell' orologio, Uhrkaſten; Uhrgehäuſe; la contracaſſa dell' oriuolo, das Oberuhrgehäuſe; caſſa di letto, eine Bettſtelle; caſſa d' oriuolo, Uhrgehäuſe; caſſa d' occhiali, die Einfaſſung der Brillen; caſſe, die Anzüge am Weberſtuhl, der kleine ſtählerne Kamm, womit die Faden zuſammengeſchlagen werden; caſſa dell' archibuſo, der Flintenſchaft, Büchſenſchaft — Auch: ein Bienenſtock; die Geldkaſſe; tener la caſſa, über die Geldkaſſe geſetzt ſeyn, die Einnahme und Ausgabe zu beſorgen haben. Ein Kaſten zu Bäumen. Die Hohlung hinter dem Ohrfelle; caſſa da cubie, Umfang von Bretern vorn im Schiff, das durch die Ankerpatte eingeſchlagene Waſſer aufzuhalten; caricare la nave a caſſa, ein Schiff in Gemeinſchaft mehrerer Kaufleute befrachten; caſſa, die Trommel; batter la caſſa, die Trommel, das Spiel rühren (meiſtens) Soldaten werben. fig. batter la caſſa addoſſo ad uno, einen verſchreyen, verleumden; Bock, Kutſcherſitz.

Caſſale, adj. com. tödtlich; colpo caſſale, ein tödtlicher Hieb, Streich. Caſſale (la), (ohne Zuſatz) ein tödtliches Fieber; che ti venga la caſſale, daß du todtkrank würdeſt!

Caſſamádia, ſ. f. ein Kaſten in Geſtalt eines Backtrogs.

Caſſapanca, ſ. f. eine Lade, in Geſtalt einer Bank; prov. eſſer deſtro come una caſſapanca, weder Geſchick noch Gelenk haben.

Caſſare, v. r. a. vernichten, abſtellen, aufheben, austhun, ausſtreichen, umſtoßen, für unkräftig erklären; caſſare ſoldati, ſervitori etc. Soldaten, Bedienten abdanken; caſſato, part. abgeſchafft, aufgehoben, ausgelöſcht, vernichtet.

Caſſáva, ſ. f. Mehl von einer Art Wurzel.

Caſſazione, ſ. f. die Tilgung, Aufhebung, Abſchaffung, Vernichtung, Auslöſchung, Abdankung, Entlaſſung vom Dienſt; Entkräftung einer Schrift, eines Privilegii.

Caſſe, ſ. f. plur. ſ. caſſa.

Caſſeretto, ſ. m. eine kleine Feſtung, oder vielmehr feſter Thurn.

Cáſſero, ſ. m. die Bruſt, der hohle Leib, der Thorax; ein kleines Fort, ein kleines, feſtes Schloß; caſſero di galea, das Gerippe einer Galeere, die zuſammengefügten Balken, ſo hernach mit Bretern beſchlagen werden; caſſero di vaſcello, das Hinterkaſten des Schiffs.

Caſſeróla, ſ. f. das Kaſtrol, Kaſſerol, (ein Küchengeſchirr).

Caſſetta, ſ. f. dim. das Käſtchen, Kiſtchen, Lädchen; ein Nebenkäſtchen, in einem großen Kaſten; caſſetta, che è nelle caſſe grandi, ein Fach, Nebenkäſtchen, Beykäſtchen, in großen Käſten; caſſetta da viaggio, der Nachtſtuhl auf der Reiſe; caſſetta da ſputarvi, das Spuckkäſtchen; caſſetta da ſpazzatura, der Kaſten zum Kehricht; caſſetta da pecchie, ein Bienenſtock; caſſetta, der Schriftkaſten; ein Bogen über die Wiege, oder ein Käſtchen, worin das Kind bey der Mutter liegt, damit es nicht todt gedrückt werde, oder ſonſt erſticke; ein Almoſenkaſten, oder Stock. prov. il guadagno va dietro alla caſſetta, Verluſt ſtatt des gehofften Gewinnſtes haben. Dimin. von caſſa, der Kutſcherſitz, Bock; andare, o ſtare a caſſetta, fahren, die Pferde einer Kutſche lenken; caſſetta, in den Mühlen: der enge Kanal unter dem Rumpfe, wodurch nach und nach das Getreide auf den Mühlſtein fällt. Caſſette, die Rabatten rings um den Garten; caſſetta da cucina, ein Gewürzkäſtchen; caſſetta da calceſe, der Kaſten, oder die breterne Einfaſſung unten an den Maſten kleiner Schiffe; caſſetta de' tribunali, Sportelkaſſe.

Caſſettaccia, ſ. f. ein alter oder ſchlechter Kaſten.

Caſſettajo, ſ. m. ein Kaſten-Kiſtenmacher, Schachtelmacher.

Caſſettina, ſ. f. dim. Caſſettino, ſ. m. ein kleines Käſtchen, Kiſtchen, eine Schublade, ein Schubkäſtchen.

Caſ-

Caſſetto, ſ. m. eine Kupfermünze, welche 2 Soldi oder 7 unſrer Pfennige macht; 10 Caſſetti machen eine Lira.

Caſſettóne, ſ. m. eine Kommode, oder ein hoher Kaſten mit Schubfächern.

Caſſia, ſ. f. die Kaſſia, der Mutterzimmet; dare l' erba caſſia, abdanken, abſetzen, eine ſcherzhafte Redensart. Auch: temere l' erba caſſia, ſich vor dem Abdanken fürchten.

Caſſida, ſ. f. (Entomol.) der Schildkäfer.

Caſſiére, ſ. m. der Kaſſirer; Kaſſenverwalter.

Caſſilágine, ſ. f. das Bilſenkraut.

Caſſilignea, ſ. f. der Nelkenzimmt.

Caſſina, ſ. f. die Kaſinenſtaude, die Theekaſſine.

Caſſiopéa, ſ. f. Caſſiopeia, (ein Sternbild).

Caſſo, ſ. m. der Thorax, die Bruſt.

Caſſo, adj. ſo viel als: caſſato, von caſſare, ſ. heißt auch entblößt, beraubt; caſſo di lume, des Lichts beraubt; eitel, unnütz. L' obbedienza ſenza diſcrezione è caſſa, der Gehorſam ohne Beſcheidenheit iſt unnütz.

Caſſonaccio, ſ. m. ein Rumpelkaſten, großer, ſchlechter Kaſten.

Caſſoncello, ſ. m. dim. ein Käſtchen, eine kleine Kiſte.

Caſſóne, ſ. m. ein großer Kaſten, eine große Lade, ein Sarg; mandare uno al caſſone, einen ums Leben bringen; andare al caſſone, ſterben, in niederer Sprache.

Caſſonetto, ſ. m. dim. ein kleines Kiſtchen, Käſtchen.

Caſſula del cuore, (vom latein. capſula) das Herzhäutchen.

Caſſulare, adj. com. legamenti caſſulari, die Ligamente, Bänder, welche die Herzhäutchen ausmachen, oder zuſammenhalten: vena caſſulare, die Blutader, welche durch die Herzbändchen geht.

Caſſuta ſ. f. ſ. cuſcuta.

Caſtagna, ſ. f. die Kaſtanie; caſtagne bruciate, gebratene Kaſtanien; eſſer come le caſtagne, falſch, tückiſch, heuchleriſch ſeyn; caſtagna cavallina, Roßkaſtanie; prov. la caſtagna di fuora è bella, è dentro ha la magagna, ſchön von außen, und inwendig wurmſtichig ſeyn, wie ein Gleißner; fig. die weibliche Schaam; far le caſtagne, far le fiche, die Feigen weiſen, da man die Spitze des Daumens zwiſchen dem Zeige- und Mittelfinger ſteckt; ein ſehr ſchimpfliches Begegnen in Italien; ſ. fica; caſtrare la caſtagna, in die Kaſtanie ſchneiden, damit ſie im Braten nicht zerplatze; cavar la caſtagna colla zampa altrui, andere vors Loch ſchieben, in gefährlichen Fällen ſich anderer Hülfe zu ſeinem Nutzen bedienen; color di caſtagna vecchia, dunkelbraun. Caſtagna di terra, die Erdnuß, Erdkaſtanie, Saukaſtanie; le caſtagne, pl. die Hoden.

Caſtagnaccio, ſ. m. Kaſtanienbrod, Brod von Kaſtanienmehl.

Caſtagnájo, caſtágno, ſ. m. Kaſtanienbaum; Kaſtanienwald.

Caſtagnéto, ſ. m. ein Kaſtanienwald.

Caſtagnetta, ſ. f. ſ. caſtagnóla.

Caſtagníno, adj. kaſtanienartig, kaſtanienbraun; pelo caſtagnino, kaſtanienbraunes Haar, von Menſchen und Thieren; terre caſtagnine, braunes Erdreich.

Caſtagno, ſ. m. ein Kaſtanienbaum; auch das adj. von Caſtagna und ſo viel als caſtagnino; cavallo caſtagno, ein kaſtanienbraunes Pferd. Auch von Menſchen, kaſtanienbraun, bräunlich.

Caſtagnóla, ſ. f. kleine Kaſtanie. Caſtagnole, Klapperhölzchen, welche man an die Finger befeſtiget, und taktweiſe unter dem Tanzen gegen einander ſchlägt.

Caſtagnólo, caſtagnuolo, adj. kaſtanienbraun; kaſtanienartig; fico caſtagnolo, eine Art Feige.

Caſtagnuolo, und Caſtagnolo, ſ. m. ein Kaſtanienbäumchen.

Caſtagnazza, ſ. f. eine kleine Kaſtanie.

Caſtaldería, ſ. f. Meyerey, Meyerhof, gewöhnlicher fattoría, ſ.

Caſtaldione, Caſtaldo, ſ. m. ein Verwalter der Güter eines andern. Auch: ein Haushofmeiſter. Speiſemeiſter in Hoſpitälern.

Caſtamente, adv. keuſch, züchtig.

Caſtellána, ſ. f. eine Burgbewohnerinn, Burgvögtinn.

Caſtellanería, ſ. f. die Caſtellaney, Burgvogtey.

Caſtellanía, ſ. f. die Schloßhauptmannſchaft, Burgvogtey; die Herrſchaft, der Gerichtsbezirk des Caſtellans.

Caſtelláno, ſ. m. der Schloßhauptmann, Caſtellan, Schloßvogt, Burgvogt; ein Burgbewohner. Caſtellani und Nicolotti, zwo Partheyen unter dem gemeinen Volke zu Venedig, die erſten wohnen jenſeit der Brücke Rialto, bey einem Caſtell, wovon ſie genannt werden. Die Nicolotti wohnen dieſſeits bey der Nikolauskirche.

Caſtelláno, adj. vom Schloſſe, zum Schloſſe gehörig, einem Schloſſe ähnlich.

Caſtelláre, ſ. m. ein altes, verfallenes Schloß.

Caſtellato, adj. (in Wappen) mit vielen Schlöſſern, mit Figuren von Burgen bedeckt.

Caſtelletta, ſ. f. dim. ein kleines Schloß; ein kleiner Flecken.

Caſtelletto, ſ. m. dim. ein kleines Schloß, eine kleine Burg, ein kleiner Flecken. Die Welle, der durchbohrte Schaft, worinnen die Werkzeuge gehen, harte Steine zu bohren. Eine Mühle, harte Steine zu ſchleifen. Ein Inſtrument mit einem Stahlrade, Steine zu bohren. Ein Zug, Zieheiſen zu Zierrathen, im Bau ꝛc.

Caſtellina, ſ. f. eine Art Kinderſpiel mit drey Nüſſen, (franz. rangette.)

Caſtello, ſ. m. ein Schloß, ein bemauerter Flecken (in pl. caſtelli, und le caſtella, f.); (auch) ein Schloß, eine Feſtung, Citadelle, Burg; il caſtello d' avanti, il caſtello di prua, o prora, das Vordercaſtell eines Schiffs; caſtello di poppa, das Hintercaſtell. Caſtello heißt auch ein Rammelbock, Pfähle einzuſchlagen. Auch: eine Haſpel, Laſten aufzuziehen. prov. far caſtelli in aria, Schlöſſer in die Luft bauen; caſtelli in aria, Luftſchlöſſer, Schimären; caſtello dell' oriuolo, das Uhrgehäus, Rädergehäus, die Beſatzung oder das Gefieder an einem Schloſſe; die Seidenwürmerhütte; im Waſſerbau: ein ſpitz auslaufender Damm, des Stroms Gewalt zu theilen.

Caſtellotto, ſ. m. ein beträchtlicher Flecken.

Caſtelluccio, ſ. m. ein kleines Schloß. prov. far caſtellucci in aria, Luftſchlöſſer bauen.

Caſtelvetrare, v. r. a. kritiſiren, tadeln, wie Caſtelvetro, caſtelvetrato, part. kritiſirt nach Art des Caſtelvetro.

Caſtelvetreſco, Caſtelvetrico, adj. kritiſch, beißend, wie der Caſtelvetro.

Caſtigamento, ſ. m. die Züchtigung, ſ. gaſtigamento.

Caſtigare, (gaſtigare) v. r. a. züchtigen, ſtrafen, beſtrafen. Auch ein Buch von allem dem, was anſtößig iſt, reinigen. caſtigato, part. gezüchtiget, geſtraft; auch, gereiniget, verbeſſert.

Caſtiglione, ſ. m. ſ. caſtelletto.

Caſtigo, ſ. m. die Züchtigung, Strafe, Beſtrafung.

Caſtiſſimamente, adv. ſuperl. auf das züchtigſte; überaus keuſch, ehrbar.

Caſtiſſimo, adj. ſuperl. ſehr keuſch, ſehr züchtig.

Caſtità, ſ. f. die Keuſchheit, Zucht, Ehrbarkeit.

Caſto, ta, adj. keuſch, züchtig, ehrbar, rein, redlich; figlia caſta, ein ehrbares, keuſches Mädchen. Intenzione caſta, reine, redliche Abſicht.

Caſto, ſ. m. Keuſchlamm, ſ. agnocaſto.

Caſtóne, ſ. m. der Kaſten eines Ringes, worin die Steine gefaßt ſind.

Caſtóre, ſ. m. ſ. caſtoro.

Cáſtore, ſ. m. Cáſtore e Polluce, ein feuriger Dunſt, ein Luftfeuer, ſo ſich an die Maſten der Schiffe anhängt.

Caſtorio, ſ. m. Bibergeil, ein Medikament von den Bibergeilen gemacht.

Caſtóro und caſtóre, ſ. m. der Biber, Kaſtor. Cappello di caſtoro, Kaſtorhut.

Caſtrafica, ſ. f. ſo viel als: caſtagna fica, in ſofern man ſagt: far caſtrafica ad alcuno, einem die Feige weiſen, aushöhnen.

Caſtrametazione, ſ. f. die Abſteckung des Lagers; die Kunſt dieſes zu thun.

Caſtraporcelli, Caſtraporci, ſ. m. ein Schweinſchneider; caſtraporcelli, ein ſchlechtes ſtumpfes Meſſer.

Caſtrare, v. r. a. entmannen, verſchneiden, die Hoden ausſchneiden; caſtrare i polli, die Hähne kappen. In die Caſtanien ſchneiden, daß ſie im Braten nicht platzen. fig. caſtrare alcuno, einen demüthig machen, einem die überflüſſige Macht benehmen; to', caſtrami queſta! ſo ſagen die Italiener höhniſcher Weiſe, mit gemachter Feige unter dem Angeſicht desjenigen, der etwas verlangt, das ihm gar nicht zukommt.

Caſtrataccio, ſ. m. ein elender, ſchlechter Caſtrat.

Caſtráto, ſ. m. der Schöps, Hammel; ein Verſchnittener; ein caſtrirter Sänger.

Caſtrato, adj. verſchnitten, caſtrirt, in der Wappenkunde; animali caſtrati, Thiere, ſo kein Kennzeichen des Geſchlechts haben.

Caſtratúra, ſ. f. das Caſtriren, die Entmannung. Der caſtirte Theil.

Caſtrenſe, adj. com. peculio caſtrenſe, das im Kriegsdienſt erworbene Gut eines Sohnes, woran der Vater kein Recht hat.

Cáſtrica, ſ. f. der Neuntödter.

Caſtro, ſ. m. (latein.) ſ. caſtello.

Caſtronaccio, ſ. m. ein ſtarker, ſchlechter Schöps, Hammel. fig. ein dummer Kerl.

Caſtronággine, ſ. f. ſ. caſtronería.

Caſtroncello, caſtroncino, ſ. m. ein junger Schöps, Hammel; ein einfältiger Tropf; male del cáſtrone, der Huſten, Schnupfen.

Caſtrone, ſ. m. Schöps, Hammel; fig. ein Dummkopf; male del caſtrone, ein dumpfer Keuchhuſten.

Caſtroneria, ſ. f. die Dummheit, Einfalt, Albernheit; Ehrlichkeit aus Einfalt.

Caſtruccino, ſ. m. eine alte Münze von Luk a, von Caſtruccio Caſtracani geprägt.

Caſuale, adj. com. zufällig, ungewiß; i caſuali, ſubſt. zufälliges Einkommen; die Nebeneinkünfte, Accidenzien.

Caſualità, ſ. f. die Zufälligkeit, ohngefähre Begebenheit.

Caſualmente, adv. zufälligerweiſe, von ohngefähr.

Caſuarina, ſ. f. der Kaſuarbaum, in Oſtindien.

Caſuário, ſ. m. der Kaſuar.

Caſuccia, und Caſuzza, ſ. f. dim. ein kleines, ſchlechtes Haus; caſuccia coperta di paglia, eine Strohhütte.

Caſucciaccia, ſ. f. dim. ein altes, baufälliges Häuschen.

Caſúro, adj. was einfallen will.

Caſuzza, ſ. f. ſ. caſuccia.

Catacáuſtica, ſ. f. die Kraft zu brennen, durch die reflectirten Strahlen.

Catacolto, ta, adj. erwiſcht, ertappt, überraſcht.

Catacomba, ſ. f. eine unterirdiſche Gruft.

Catacréſi, ſ. f. pl. die Anwendung eines unſchicklichen Wortes in einer Rede, z. B. cavallo ferráro d' argento, ein mit ſilbernen Eiſen beſchlagenes Pferd.

Catadióttrica, ſ. f. die Lehre von gebrochenen Strahlen.

Catadiottérico, adj. zur Lehre von den gebrochenen Lichtſtrahlen gehörig.

Catafalco, ſ. m. das Trauergerüſt, Paradebette, das caſtrum doloris, auch eine hölzerne Bühne, für eine kurze Zeit aufgerichtet; ein hölzerner Boden, Fußboden auf einem Schauſpielſaal.

Catafaſcio, (a catafaſcio) adv. eine Ordnung, verwirrt untereinander.

Catafratta, ſ. f. Panzerhemd.

Catafratto, ſ. m. ein Küraſſier der Alten.

Cataleſſia, ſ. f. eine Lähmung am ganzen Leibe, eine Art Schlagfluß.

Catalettico, adj. der vom Schlag gerührt worden.

Cataletto, ſ. m. eine Todtenbahre. Auch: ein Tragſeſſel, eine Senfte.

Catálogo, ſ. m. ein Verzeichniß.

Catananche, ſ. f. (Botan.) das Stärkkraut; die Raſſelblume.

Catapecchia, ſ. f. ein bergiger, harter, unfruchtbarer Ort, Boden — auch anſtatt pecchia, eine Biene; catapecchie, pl. läppiſches Zeug.

Cataplaſma, ſ. m. ein erweichendes Pflaſter, Ueberſchlag.

Catapúccia, ſ. f. ein Kraut von zweyerley Gattung, davon die größere Wunderbaum, und die kleinere Purgierkörner genannt wird.

Catapulta, ſ. f. eine Art Kriegsmaſchine, Pfeile zu ſchießen, ein Geſchoß bey den Alten.

Catapuzza, ſ. f. Purgierkörner, Springkörner, ein Kraut; catapuzza minore, wilde Kichern.

Catarrale, adj. com. katarrhaliſch, was Schnupfen, Flüſſe verurſacht; febbre catarrale, Schnupfen, Flußfieber.

Catarrata, ſ. f. ein Waſſerfall, ein Fallgatter; ein Gitter im Gefängniſſe.

Catarro, ſ. m. Schleim, Feuchtigkeit aus dem Kopfe, Schnupfen; avere il catarro di alcuna coſa, ſich einbilden, man könne in etwas fortkommen, könne es machen.

Catarronaccio, ſ. m. ein ſehr ſtarker Stockſchnupfen, Katarr.

Catarrone, ſ. m. augment. ein ſtarker Schnupfen.

Catarroſamente, adv. mit Katarr.

Catarroſo, adj. ſchnupficht, der einen Katarr hat; was Katarr verurſacht.

Catartico, adj. (medicamento) ein purgierendes, abführendes Mittel.

Catarzo, ſ. m. Flockſeide, ſchlechte, grobe Seide; Unrath, Unflath, Wuſt, Schmutz, Koth.

Cataſta, ſ. f. eine Klafter, ein Stoß Holz. Ein Scheiterhaufen; ſonare a cataſta, ausprügeln.

Cataſtare, (accataſtare) v. r. a. eine Auflage nach Schätzung der liegenden Güter machen.

Catáſtaſi, ſ. f. ein Theil des griechiſchen Trauerſpiels.

Cataſto, ſ. m. eine Auflage nach dem Verhältniß der geſchätzten liegenden Güter. Das Lagerbuch, worin alle Feldgüter nach ihrem Maaß und Schätzung eingetragen ſind.

Cataſtro, ſ. m. ſ. cataſto.

Catáſtrofe, ſ. f. Veränderung in einen ganz entgegengeſetzten Zuſtand; ein trauriges Ende. Der Ausgang, die Entwickelung des Trauerſpiels.

Cataúno, adv. ſ. ciaſcheduno.

Catechiſmo, ſ. m. der Catechismus, der Inbegriff der chriſtlichen Lehre. Auch: das Buch, worin dieſelbe enthalten iſt.

Catechiſta, ſ. m. ein Catechete, der den Catechismus lehrt; der in dem Chriſtenthum Unterricht giebt.

Catechiſtico, adj. was zum Unterricht im Chriſtenthum dienen kann.

Catechizzare, v. r. a. catechiſiren, im Chriſtenthum unterrichten. fig. catechizzare alcuno, einem ein langes und breites vorpredigen, zu etwas zu bereden

den ſuchen; einem die Hölle heiß machen.

Catecíſmo, ſ. m. ſ. catechiſmo.

Catecúmeno, Catecúmino, ſ. m. einer der ein Chriſt werden will, und ſich in dem Glauben unterrichten läßt.

Catedra, ſ. f. Kanzel- oder Lehrſtuhl, ſ. cattedra.

Catedrale, adj. com. ſtiftlich, was zum Bißthum oder Stifte gehört; chieſa catedrale, der Dom, ſ cattedrale.

Categoría, ſ. f. Folge mehr oder weniger allgemeiner Eigenſchaften, die insgeſammt einem Hauptgeſchlechte zukommen, oder untergeordnet ſind. Voi non ſiete di oder in queſta categoria, ihr gehört nicht unter dieſe Art, unter dieſe Claſſe.

Categoricamente, adv. kategoriſch, beſtimmt, auf eine Art, die der Natur der Sache gemäß ſey. Riſpondere categoricamente, ſo antworten, daß man bey der Sache bleibe; oder beſtimmt antworten.

Categórico, adj. kategoriſch, beſtimmt, der Natur der Sache gemäß.

Catelláno, ſ. m. eine Art Pflaume. Auch eine Art Mantel; Rokelor.

Catellíno, ſ. m. dim. ein junges Hündchen.

Catello, ſ. m. dim. ein junges Hündchen. Das Junge eines jeden vierfüßigen Thieres.

Catellóne, ſ. m. ein ſtarker, junger Hund; catellon, catellone, adv. ſachte, ſachte, oder ſchleichend, wie die Hunde oder Katzen, wenn ſie ein andres Thier überraſchen wollen.

Caténa, ſ. f. die Kette. Ein Halsband; catena del collo, das Halsgenicke — eine Folge oder lange Reihe von Sachen; anello di catena, ein Kettenring; catena di diamanti, ein Halsgeſchmeide; lunga catena di diſgrazie, eine lange Reihe von Unglücksfällen — ein Schlagbaum, oder ein jedes Hinderniß, den Weg oder ſein Vorhaben fortzuſetzen — Feſſeln; le amoroſe catene, Liebesbande — die Galeerenſtrafe, Sclaverey; eſſere condannato alla catena, zu den Galeeren, zur Sclaverey verurtheilt ſeyn; eſſere come uno ſchiavo alla catena, wie der Hund an der Kette liegen, ſehr gebunden ſeyn; ein Sclave ſeyn; catena di montagne, eine Kette, Reihe von Bergen; catena di ſcogli ſott' acqua, eine Kette unter dem Waſſer verborgener Klippen; catena, eine Klammer, ſtarke Theile eines Gebäudes zuſammen zu halten; catena con più occhi, ein Kolben an einem Windezeug, womit Kaſten in die Höhe gehoben werden; catena per ſaldezza de' cammini, Klammer im Schornſtein; catena da collo, eine Halskette; catena da fuoco, ein über dem Heerd freyhangender Keſſelhacken in der Küche — Catene, von Weiden u. d. gl. geflochtene Seile. Il ſalcio è utile a catene, die Weide iſt nützlich, Seile daraus zu flechten — ein ſtarkes Seil, das Schiff ſeitwärts zu halten, wenn es ausgebeſſert wird — catena d' un porto, die Kette, den Hafen zu ſperren. Pazzo da catena, ein raſender Narre.

Catenaccio, ſ. m. ein eiſerner Riegel, eine eiſerne Stange, die Thüre zu verriegeln. Eine Schmarre, Schramme im Geſichte.

Catenare, (incatenare) v. r. a. zuſammenketten, anketten, in Ketten legen; catenato, part. in Ketten gelegt, zuſammengekettet.

Catenaria. ſ. f. la curva catenaria, die Kettenlinie, in der Geometrie.

Catenella, ſ. m. dim. ein Kettchen; catenella della briglia d' un cavallo, das Kettchen unter dem Gebiſſe der Pferde am Zaum. Eine kettenförmige Stickerey. Der metallene Ring an einer Thüre, damit anzuklopfen, oder die Thüre damit anzuziehen.

Catenína, ſ. f. ſ. catenella.

Catenóne, ſ. f. eine ſtarke Kette.

Catenuzza, ſ. f. dim. ein Kettchen.

Cateratta, ſ. f. die Schleuſe; das Schutzbret an Mühlen; ein Waſſerfall; le cateratte del cielo, die Schleuſen des Himmels in der Schrift; cateratte, Löcher in den Mauern der Thürme und anderer dergleichen Gebäude, den Oeffnungen der Taubenhäuſer ähnlich. Auch: dieſe Oeffnungen. Cateratta, ein Fallgatter vor einem Stadtthor; cateratte, Zauberzeichen. Der Staar an den Augen; ein Fluß am Auge, wodurch beſtändig eine gelbe Feuchtigkeit aus demſelben trieft.

Cateráttola, ſ. f. dim. ſo viel als cateratta, ſ. auch ein Loch unten an der Thüre für die Katzen.

Caterva, ſ. f. ein Haufen, eine Schaar, ein Trupp Menſchen.

Catétere, ſ. m. ein Röhrchen, den Urin aus der Blaſe zu ziehen.

Cateteriſmo, ſ. m. das Herausziehen des Urins aus der Blaſe, mit einem Röhrchen.

Catéto, ſ. m. eine ſenkrechte Linie, nur in der Geometrie, und auch hier ſelten gebräuchlich.

Catinajo, ſ. m. ein Töpfer.

Catinella, ſ. m. dim. ein Napf, meiſtens die Hände zu waſchen; Waſchbecken; andare il ſangue a catinelle, ſeinem Verderben ſehr nahe ſeyn; der ſchleunigſten Hülfe bedürfen.
Catinelletta, ſ. f. dim. ein kleines Näpfchen.
Catinellina, ſ. f. Catinelluzza, ſ. f. Catinetto, ſ. m. dim. ein ganz kleines Näpfchen.
Catino, ſ. m. ein Spühlnapf; das Becken beym Schmelzofen, worin das geſchmolzene Metall fließt.
Catinuzzo, ſ. m. dim. ein Näpfchen.
Catoblepa, ſ. f. eine Art Schlange, die mit dem Kopf und Maul auf der Erde gehet.
Catollo, ſ. m. eine Erzſtufe.
Catolicamente, adv. katholiſcher Weiſe, gut katholiſch.
Catóne, ſ. m. ein Cato; ein Mann von ſtrengen Grundſätzen in der Moral und Politik.
Catorcio, ſ. m. ein eiſerner Riegel, ſ. chiaviſtello.
Catóttrica, ſ. f. die Katoptrik; die Lehre von den zurückprallenden Strahlen.
Catrafoſſo, (precipizio) ſ. m. ein ſchrecklicher Abgrund, der einen ſchwindeln macht.
Catragìnoro, ſ. m. der Schwindel.
Catramare, v. r. a. mit ſchwarzem Pech anſtreichen.
Catráme, ſ. m. der Theer, Schiffstheer.
Catrioſſo, ſ. m. das entfleiſchte Gerippe von Geflügel; fig. un catrioſſo affamato, ein hungeriges, mageres Gerippe von einem Menſchen.
Cattabriga, ſ. m. ein Streitkopf, pl. cattabrighe, ſ. accattabrighe.
Cattáneo, Cattáno, ſ. m. der Herr von einem Schloſſe; beſſer; caſtellano.
Cattare, v. r. a. durch Schmeicheley und Bitten etwas zu erlangen ſuchen, beſonders die Gunſt und Freundſchaft; cattar la benevolenza d' alcuno, ſich mit Worten die Gunſt eines andern zu erſchmeicheln ſuchen; cattar la limoſina, Almoſen betteln, ſo viel als accattare.
Cáttedra, ſ. f. Katheder, Lehrſtuhl, Kanzel, der Stuhl Petri, der päpſtliche Stuhl; cattedra di S. Pietro, Petri Stuhlfeier; fig. egli ha ottenuto la cattedra di filoſofia, er hat das öffentliche Lehramt der Philoſophie erhalten; legger in cattedra, öffentlich leſen, lehren; poter legger in cattedra d' una coſa, über etwas ein Kollegium leſen können, die Sache gründlich verſtehen; parlare ex cattedra, ſagt man vom Päpſte, wenn er als oberſter, untrüglicher Richter etwas entſcheidet.
Cattedrale, adj. com. zum Katheder, zum öffentlichen Lehrſtuhl gehörig. Chieſa cattedrale, die Domkirche, eine biſchöfliche Kirche. ſ. m. la cattedrale, hieß ehedem auch die Pfarrkirche.
Cattedrante, ſ. m. ein öffentlicher Lehrer der Wiſſenſchaften.
Cattedrático, ſ. m. ein gewiſſes Geld, welches dem Biſchoffe jährlich von ſeinem Kirchſprengel zum Zeichen der Unterwürfigkeit bezahlt wird; beſtellter öffentlicher Lehrer einer Univerſität.
Cattivaccio, ſ. m. ein verſchlagener argliſtiger Menſch.
Cattivaggio, ſ. m. die Gefangenſchaft, Knechtſchaft.
Cattivamente, adv. boshafter Weiſe; auf eine ſchlechte Art; mangiare cattivamente, ſchlecht eſſen.
Cattivanza, ſ. f. die Bosheit, Schalkhaftigkeit; auch: die Gefangenſchaft, ſ. cattivitá.
Cattivanzuóla, ſ. f. eine kleine Schalkheit.
Cattivanzuólo, ſ. m. dim. kleiner Schalk, Schelm.
Cattivare, v. r. a. gefangen nehmen, zum Sclaven machen; cattivar l' orecchio, wider ſein eigenes Gehör einen harten Ton billigen; cattivar l' intelletto, den Verſtand gefangen geben, blindlings unterwerfen; cattivarſi l' amore, ſich beliebt machen; cattivarſi la benevolenza d' alcuno, cattivarſi uno, eines Gunſt gewinnen.
Cattiveggiare, v. r. n. ſich ängſtigen, abhärmen; auch: ein liederliches Leben führen.
Cattivellaccio, ſ. m. ein ziemlich armer Tropf; ein ſchlauer und ziemlich boshafter Menſch.
Cattivellino, ſ. m. dim. von Cattivello, ſ.
Cattivello, und Cattivella, ſ. m. und adj. der gute elende Mann, die gute arme Frau; cattivello und cattivuzzo, ein kleiner Schalk, der kleine loſe, muthwillige, leichtfertige Schelm; der ſchlaue und etwas arge Vogel, meiſtens: ſcherzweiſe und in Gutem geſagt.
Cattivelluccio, cia, adj. etc. ſ. von etwas elendem Ausſehen; ſchwächlich.
Cattiveria, Cattivezza, ſ. f. die Bosheit, Büberey, Schelmerey.
Cattiviſſimo, adj. ſuperl. überaus ſchlecht, böſe, verwünſcht, abſcheulich.
Cattivitá, ſ. f. die Gefangenſchaft, Sclaverey; die Schalkheit, Bosheit, der Schelmenſtreich d. Bubenſtück; Schlechtheit; recar la cattivitá in iſcherzo, die

die Bosheit für Scherz ausdeuten; recarſi la cattività in iſcherzo, ſich ſeiner Bosheit rühmen.

Cattivo, adj. gefangen; elend, unglücklich — armſelig, ſchlecht, niederträchtig, feig; arg, bös, tückiſch, ſchelmiſch: pl. cattivi, als ſubſt. die Gefangenen. Ein Elender, Unglücklicher; (von Sachen) ſchlecht, ſchädlich, häßlich; cattivo incontro, cattiva ventura, ein Unfall, böſer Unfall; uomo di cattiva vita, ein liederlicher Menſch. (Wenn hier cattiva nachgeſetzt wird, heißt es armſelig, ſchlecht); menar vita cattiva, ein ſchlechtes, elendes Leben führen; aver cattivo nome, in böſem Ruſe ſeyn; cattivo cuore, ein böſes Herz; cattiv' uomo, ein ſchlimmer, gefährlicher Menſch; uomo cattivo, ein ſchlechter Menſch; autore cattivo, ein ſchlechter Schriftſteller; cattivo ſoldato, ein ſchlechter Soldat; cattivo poeta, ein Reimſchmid; cattiva cera, eine ungeſunde Geſichtsfarbe; cattiva azione, eine böſe, ſchlechte That; cattiva intenzione, böſe Abſicht; cattiva volontà, Uebelgeſinntheit, Ungünſtigkeit; cattiva robba, cattiva mercanzia, ſchlechter Zeug, ſchlechte Waaren, Ladenhüter; ſtrada cattiva, ſchlechter Weg. Egli è qui un cattivo ſtare, man ſtehet hier ſchlecht, es iſt nicht gut, ſich hier aufzuhalten.

Cattivuzzo, za, adj. etwas ſchlecht, los, leichtfertig, im Scherz, beym Dante.

Catto, abgekürzt, ſtatt cattivo, iſt veraltet; nur noch gebräuchlich in dem Ausdruck mente catta, (vom Lat. mente captus) des Verſtandes beraubt.

Cattolicamente, adv. nach katholiſcher Lehre; vivere o morire cattolicamente, als ein katholiſcher Chriſt leben oder ſterben.

Cattolicità, ſ. f. die ächte catholiſche Lehre.

Cattolichiſſimo, a, adj. ſuperl. der, die ſehr eifrig in der katholiſchen Religion iſt.

Cattoliciſmo, ſ. m. das ganze Weſen der katholiſchen Kirche; auch ſo viel als Cattolicità, ſ.

Cattólico, adj. katholiſch, allgemein; fromm, andächtig, eifrig in der katholiſchen Religion; coſe cattoliche, heilige Sachen. ſ. m. ein Katholik.

Cattura, ſ. f. die Verhaftung, Einziehung: die Capturkoſten; der Capturbefehl.

Catturare, v. r. a. in Verhaft nehmen.

Catuno, (veraltet) ſ. ciaſcuno.

Cava, ſ. f. eine Grube, eine Höhle, ein Keller; eine Mine; cava di metalli, eine Erzgrube, ein Bergwerk; cava di pietre, ein Steinbruch; cava di marmo, Marmorbruch; cava di lavagna, ein Schieferbruch; cava di ſabbione, eine Sandgrube; das Loch eines Kaninchens, Hamſters; fig. eine Quelle. La caſa Emilia fù una cava ricca di cittadini ottimi, das aemiliſche Geſchlecht war eine reiche Quelle ſehr guter Bürger.

Cavabollette, ſ. m. eine Art eiſerne Zange, kleine Nägel auszuziehen.

Caváda, ſ. f. portugieſiſches Gewicht von 4 Pfunden.

Cavadenti, ſ. m. ein Zahnbrecher; auch: der Pelikan, womit die Zähne ausgenommen werden.

Cavaglióne, ſ. m. eine Meereswelle.

Cavagno, ſ. m. ein Gartenbeet; in der Lombardie, ein Korb.

Cavajuólo, ſ. m. ein Kellner.

Cavalcabile, adj. com. reitbar, worauf ſich reiten läßt; auch: vom Wege; ſtrada cavalcabile, ein Weg, wo ſich reiten läßt.

Cavalcante, adj. com. reitend; der reitet; reitbar; beſtie cavalcanti, reitbare Thiere; der Vorreiter, der auf einem Pferde des Vorderzuges reitet.

Cavalcare, v. r. a. (v. n.) reiten; ein Pferd regieren; fouragiren, Streifereyen machen, in welchem Verſtande man auch von Fußgängern cavalcare ſagt; cavalcare il mare, mit einer Flotte das Meer durchkreuzen; beſchreiten, auf etwas rücklings ſitzen; cavalcare colle ſtaffe corte, mit gebogenen Knieen reiten; cavalcare colle ſtaffe lunghe o corte, lang, oder kurz reiten, die Steigbügel lang oder kurz ſchnallen; imparar a cavalcare, reiten lernen; cavalcar il paeſe, das Land recognoſciren; cavalcar la capra, ſich etwas aufbinden laſſen; cavalcare, ſich fleiſchlich vermiſchen — beherrſchen, die Oberhand haben; cavalcare a bisdoſſo, oder a bardoſſo, ohne Sattel reiten; cavalcare a un pezzo d' artiglieria, eine Kanone auf die Lavetten tragen.

Cavalcáta, ſ. f. ein Aufzug zu Pferde, eine Geſellſchaft, ein Trupp Reiter; eine Streiferey von bewafneten Reitern; ein Ritt, das Reiten; ein Spazierritt.

Cavalcato, part. von cavalcare, geritten; auch: bewaffnet zu Pferde.

Cavalcatojo, ſ. m. ein Schemel, oder ſonſt ein etwas erhöheter Auftritt, auf das Pferd zu ſteigen.

Cavalcatore, ſ. m. der Reiter; Bereiter, der das Reiten lehrt; Kavalleriſt.

Cavalcatura, ſ. f. ein Pferd, oder Maulthier zum Reiten; auch: der gedungene Lohn für das Reiten.

Ca-

Cavalcavía, ſ. f. ein Bogen, nach Art einer Brücke, über der Straße, worauf man aus einem Hauſe in ein anderes übergehen kann.

Cavalchereccio, adj. wo man reiten kann.

Cavalchereſco, adj. ſ. cavallereſco.

Cavalciare, v. r. n. rücklings worauf ſitzen, überkreuzen.

Cavalcione, Cavalcioni, a cavalcioni, adv. (mit ſtare, porre, u. a. m.) rücklings; ſtare a cavalcioni, rücklings ſitzen.

Cavaleggiére, Cavaleggiero, ſ. m. ein leicht bewafneter Reiter, Franz. Chevau-leger.

Cavalereſſa, Cavaliéra, ſ. f. eine Ritterinn, die Frau eines Ritters; wird nur ſcherzweiſe geſagt, wie Medicheſſa, Dottoreſſa.

Cavalieráto, ſ. m. die Ritterwürde, Ritterſchaft, der Ritterſtand.

Cavaliére, ſ. m. ein Reiter, ein Reitender; ein Kavalleriſt; ein Ritter; vor alters: ein Soldat; cavalieri ad elmo, ehedem eine gewiſſe Art Reiter mit einem Helm bedeckt, gendarmes; cavalieri di cavallate, eine Art ehemaliger Reiter, die man zu Streifereyen brauchte; cavalier d' amore, der Liebhaber einer Dame; cavalier ſervente, der Kavalier, der eine Dame bedient, führet; cavalier di corte, ein Hofkavalier; cavalier d' induſtria, der ſich mit Liſt und Ränken nährt; cavaliere errante, ein irrender Ritter; cavaliere armato di lancia, ein Speerreiter; cavaliere hieß ehedem auch ein Häſcher, Scharfrichter, Amtsnotarius, Amtscommiſſarius, ein Anwalt, Sachwalter; heißt jetzt noch der Springer im Schachſpiel — eine Anhöhe, die Gegend zu überſehen, oder zu beſchießen; eſſere o ſtare a cavaliere, ad alcun luogo, hoch ſtehen, hoch liegen, über eine Gegend wegragen; (auch) überlegen ſeyn, die Oberhand haben; cavaliere, anſtatt cavallereſco, a, adj. adelich, ritterlich; di familia cavaliera, von adelichem Geſchlechte, (nicht mehr gebräuchlich) fig. la lepre ſta a cavaliere, der Haſe ſitzt im Lager; cavaliere bagnato, eine Art Ritter, welche, ehe ſie zum Ritter geſchlagen worden, ſich haben baden müſſen; da cavaliere, kavaliermäßig, wie ein vornehmer Herr.

Cavaliereſcamente, adv. ritterlich; artig, manierlich; kavaliermäßig; hochmüthig; reitermäßig.

Cavaliereſco, cavallereſco, adj. ritterlich, edelmänniſch; hochmüthig; artig, manierlich, reiteriſch.

Cavalieretto, cavalieruccio, ſ. m. ein ſchlechter, elender Edelmann; ein junger Herr, oder Edelmann.

Cavalierotto, ſ. m. ein vornehmer Edelmann.

Cavalla, ſ. f. eine Stute, ein Mutterpferd; cavalla giovine, ein Stutenfüllen.

Cavallaccio, ſ. m. ein Mähre, ein ſchlechtes Pferd.

Cavalláro, ſ. m. einer, der beladene Pferde vor ſich her führt; der die Pferde auf der Weide hütet; ehedem für corriere, ſ. — ein Gerichtsdiener, der in Kriminalſachen die Citationen zu Pferde wohin bringet.

Cavallata, ſ. f. eine Art Soldaten zu Pferde bey den Alten.

Cavalle, adj. com. ſ. cavelle.

Cavalleggiére, Cavalleggiéro, ſ. m. ſ. cavaleggiere.

Cavallereccio, ia, adj. was als Werkzeug zum Fahren, oder zum Tragen von Pferden getragen wird; bara cavallereccia, eine Bahre, welche von Pferden getragen wird.

Cavallereſcamente, adv. kavaliermäßig, ritterlich; edel, großmüthig; vivere cavallereſcamente, kavaliermäßig leben.

Cavallereſco, adj. ritterlich, kavaliermäßig, edel, großmüthig; vita cavallereſca, onor cavallereſco, ein adeliches, herrliches, vornehmes Leben, adelicher Vorzug; ordine cavallereſco, ein Ritterorden; ſcienza cavallereſca, ſ. ſcienza.

Cavallereſſa, ſ. f. ſ. cavalereſſa.

Cavalleria, ſ. f. die Ritterwürde, der Ritterſtand, der Ritterſchlag; Reiterey, Kavalerie; der Krieg; una cavalleria è la vita dell' uomo ſopra la terra, das menſchliche Leben auf Erden iſt ein beſtändiger Krieg — Tapferkeit, Streitbarkeit; quell' armi ci fan fede della cavalleria de' noſtri antichi, dieſe Waffen zeugen von der Tapferkeit unſerer Alten.

Cavallerizza, ſ. f. die Reitbahn, Reitſchule, das Reithaus, die Reitkunſt.

Cavallerizzo, ſ. m. der Bereiter, Stallmeiſter; cavallerizzo maggiore, Oberſtallmeiſter bey fürſtlichen Höfen.

Cavalletta, ſ. f. die Heuſchrecke, das Graspferd, Heupferd — ein liſtiger böſer Streich; fare una cavalletta a uno, jemanden einen falſchen Streich ſpielen, ihn hintergehen; cavalletta marina, die Seeheuſchrecke, der gehörnte Krebs.

Cavalletto, ſ. m. ein kleines Pferd; ein Bock, oder ein anderes gleiches Geſtelle mit hohen Füßen zum Tragen; die

Sta=

Staffeley der Mahler, der Schabebock der Gerber, ꝛc. der Dachſparrn, ein kleiner Haufen Garben bey den Schnittern, ehe ſie dieſelben alle auf einen Haufen bringen; das hölzerne Pferd zum Voltigiren; eine Art Folter, dem Eſel gleich, worauf die Soldaten zur Strafe reiten; ein Inſtrument der Tiſchler, wie ein Galgen; cavalletto d' arme, ein Sparrn, in Wappen; cavaletto rotto, ſ. capriolo; auch: der Tenakel des Schriftſetzers; cavalletto marino, das kleine Seepferd.

Cavallierato, und Cavalierato, ſ. m. die Ritterwürde, der Ritterſtand.

Cavallína, ſ. f. ein Stutenfohlen, Stutenfüllen; ein zügelloſes Leben; correre, o ſcorrer la cavallina, ein zügelloſes Leben führen.

Cavallíno, ſ. m. ein Pferdchen, ein Klepper, ein Füllen.

Cavallíno, na, adj. vom Pferde; von der Pferdeart; beſtiame cavallino, Pferdevieh, alles was einen Huf, wie ein Pferd hat; moſca cavallina, eine Roßbreme, große Weſpe; moſca cavallina, heißt auch eine ſehr läſtige Perſon, oder Sache; aloè cavallino, die dritte Gattung der Aloe; unghia cavallina, Hufslattich; coda cavalliua, Roßſchweif, Kannenkraut; cavallino, über alle maßen geil; einer der der Unzucht, der Schwelgerey ergeben iſt.

Cavallivéndolo, ſ. m. ein Roßkamm, Pferdehändler.

Cavallo, ſ. m. das Pferd; cavallo barbero, ein Rennpferd; cavallo delle ſtanghe, das Handpferd, Deichſelpferd, das in der Scheere der Caleſche gehet; cavallo del vetturino, das Sattelpferd; cavallo d' affitto, ein Miethpferd, cavallo biſcottato, ein Schulpferd, ein Springer; cavallo intéro, Hengſt; cavallo caſtrato, Wallache; cavallo, Reiter, Kavalleriſt; gente a cavallo, e da cavallo, Reiterey, Kavallerie; cavallo, der Springer im Schach; eine Waſſerwpge, Welle. ſ. cavallone, Sand, Sandbank an der Mündung eines Fluſſes; cacio cavallo, eine Art Käſe; conoſcere i cavalli alle ſelle, die Menſchen aus dem Aeuſſerlichen beurtheilen; cavallo, ein Schilling, Schläge auf den Hintern; dare un cavallo, einen Schilling geben, die Kinder peitſchen; toccare un cavallo, einen Schilling kriegen, bekommen; meritare un cavallo, Schläge werth ſeyn; ſpropoſiti, errori, coſe, etc. da cavallo, dumme Streiche, grobe Schnitzer, ꝛc. medicina da cavallo, Medizin für eine Pferdenatur: a cavallo, a cavallo, über Hals und Kopf, in der größten Eil; ſaper quanto corra il cavallo d' alcuno, wiſſen, wie weit eines Kräfte reichen; eſſere a cavallo, ſtare a cavallo, alle Schwierigkeiten, Gefahren, überwunden haben, gewonnen haben, nun auſſer Gefahr ſeyn; in Wohlſtand gekommen ſeyn, nachdem man arm geweſen; andar ſul cavallo di S. Franceſco, auf Schuſters Rappen reiten, zu Fuß gehen; mettere a cavallo una lama, o ſpada, eine Degenklinge einſtoßen, einen Degen mit allem Zugehör verſehen; triſto a quel cavallo, che tira contro allo ſporno, es iſt ſchwer, wider den Stachel zu lecken; unglücklich derjenige, welcher es mit einem zu thun hat, der ihm ſchaden kann; a caval donato non ſi guarda in bocca, einem geſchenkten Gaul ſieht man nicht ins Maul; far il latino a cavallo, etwas wider ſeinen Willen thun; far checcheſſia a cavallo, etwas ins Gelage hineinmachen; laſciarſi levare, o eſſer levato a cavallo, allzuleichtgläubig ſeyn; chi ha cavallo in iſtalla può ire a piedi, ſagt man von einem der ſich der Bequemlichkeiten nicht bedient, die er hat; il far de' cavalli non iſtà nella groppiera, man muß ſich den Schein nicht blenden laſſen; paſcerſi come il cavallo del ciolle, ſich an eitelen Hoffnungen und Gedanken weiden; prov. il cavallo fa andar la sferza, wird von verkehrten Dingen geſagt, z. B. der Schüler will den Meiſter lehren; le moſche ſi poſano addoſſo a cavalli magri, der Arme muß immer leiden; a tempo di guerra ogni cavallo ha ſoldo, im Nothfall iſt alles gut genug; buon cavallo, e mal cavallo vuole ſprone, buona femmina e mala femmina vuol baſtone, das gute und ſchlechte Pferd braucht den Sporn; gute und böſe Weiber wollen Schläge haben; fare come il caval groſſo, che, poichè egli ha mangiata la biada, dà de calci al vaglio, die Wohlthaten mit Undank belohnen; caval da Cárdinale, ein Baſtart; ſcozzonare un cavallo, ein Pferd abrichten; montar a cavallo, aufſitzen; eſſere a cavallo, zu Pferde ſitzen; fig. gewonnen Spiel haben; a cavallo, che non porta ſella, la biada non ſi crivella, wer umſonſt ißt, muß mit allem vorlieb nehmen: chi non può dare al cavallo da alla ſella, wer das Pferd nicht ſchlagen kann, der ſchlägt den Sattel; freno indorato non migliora il cavallo, Reichthum und ſchöne Kleider machen den Mann nicht aus; ca-

vallo magro non tira calci, Hunger vertreibt den Kützel.

Cavallo, ſ. m. eine kleine piemonteſiſche Kupfermünze mit etwas Silber verſetzt, worauf ein Pferd gepräget iſt. Sie hält einen Denier und 21 Gran im Feinen. Wenn ein Kreuz zwiſchen den Beinen des Pferdes iſt, gilt ſie etwas weniger.

Cavallo fiumatico, ein Flußpferd, Fiſch im Nil.

Cavallo leggiere, ſ. cavalegiere.

Cavallo marino, ſ. m. ein Meerpferd, Wallroß.

Cavallóne, ſ. m. ein Gaul, großes Pferd — eine große Welle, Waſſerwoge.

Cavallo verde, ſ. m. ſ. ragnolocuſta.

Cavallocchio, ſ. m. eine Weſpe, Horniſſe; einer der um den Lohn eines andern Schulden eintreibt: ein Exequirer.

Cavallótto, ſ. m. ein junges muthiges Pferd.

Cavalluccio, ſ. m. ein kleines Pferd, ein ſchlechtes Pferd, eine Art Wurm in den Birkenbäumen; ehedem eine ſchriftliche Vorladung, Forderung für das Kriminalgericht zu Florenz, weil ſie mit der Figur eines laufenden Pferdes bezeichnet war; a cavalluccio adv. portare uno a cavalluccio, einen auf den Achſeln tragen, ſo daß die Beine den Hals beſchreiten.

Cavamacchie, ſ. m. der Flecken aus den Kleidern, ꝛc. macht.

Cavamento, ſ. m. das Graben, Aufgraben, Ausgraben, Aushöhlen; der Graben, die Grube.

Cavare, v. r. a. herausziehen, herausnehmen, aus einem Orte nehmen, wegnehmen, was eingeſchloſſen, umgeben iſt, oder ſelbſt umgiebt; cavar qualche coſa da una caſſa, d' una buca, o ſimile, etwas aus einer Kiſte nehmen, aus einem Loche, u. ſ. w. nehmen, ziehen, herausziehen; cavar di luogo, verrenken, verſtauchen; cavarſi i panni, ſich ausziehen, die Kleider ausziehen; cavar i denti, die Zähne ausreiſſen; cavar la pelle, das Fell abziehen; cavar dal nido gli uccelli, das Neſt ausnehmen; cavar di prigione, aus dem Gefängniſſe laſſen; cavar le macchie, die Flecken ausmachen; cavare i peli vani, die langen, ſtarken Haare abmachen, bey den Hutmachern; cavar la ſete, den Durſt ſtillen, löſchen; cavare, graben, ausgraben, aushöhlen; cavar le miniere, in Bergwerken arbeiten; cavar in terra, in die Erde graben; amano d' eſſere ſpeſſo cavati i cederni, die Zitronenbäume müßen oft friſch aufgegraben werden: cavar d' una coſa alcun prezzo o ſimili, einen Werth, einen Nutzen aus etwas ziehen, nehmen; cavar del numero, ausnehmen, ausſchlieſſen; cavare a forza de' ſcarpelli, mit Schlägel und Eiſen Erz gewinnen; cavar d' una coſa alcun utile, einen Nutzen von etwas ziehen; cavar uno, einen ausnehmen, nicht mit darunter rechnen; cavar uno di cervello, einen verwirrt machen, betäuben; cavar altrui delle mani che che ſia, einem etwas aus den Händen ſpielen, abſchwatzen, ablocken, mit Gewalt oder Liſt abnehmen; cavar di bocca che che ſia ad alcuno, einem etwas aus den Zähnen reißen; cavar di bocca altrui alcuna coſa, eine Heimlichkeit herauslocken, ablocken; cavar di ſotto alcuna coſa a uno, einem mit Liſt oder Gewalt etwas abnehmen; cavare, e ricavare, caviren, im Fechten; cavare uno di ſcherma, o di tema, einen verwirren, confus machen; cavar uno di pena, d' affanno, di guai, di carcere, etc. einem aus der Noth, aus dem Gefängniß, ꝛc. helfen; cavar uno di un gran fondo, einen aus einem gefährlichen Handel ziehen; cavar le mani d' alcuna coſa, eine Sache endigen; cavar cappa, o mantello di alcuna coſa, ſo gut oder ſchlecht als es ſich thun läßt, von einem Handel ſich los machen; cavar acqua, Waſſer ſchöpfen; cavar di bocca altrui una coſa colle tenaglie, einem ein Geſtändniß abnöthigen; cavare i calcetti a uno, einem ein Geheimniß ablocken; cavarſi la fame, la ſete, il ſonno, ſeinen Hunger, Durſt ſtillen, ausſchlafen, ꝛc. cavare uno di pan duro, ſich bey einem recht ſatt eſſen; cavarſi alcuna coſa dalla bocca, ſich etwas vom Maule abſparen, abbrechen; cavarſi la ſete col proſciutto, mit ſeinem eigenen Schaden ſeine Luſt büßen; cavarſi le ſue voglie, ſeine Luſt büßen; cavarſi gli occh., ſich einander allen möglichen Verdruß anthun; cavar gli occhi, die Augen ausſtechen, ausreißen; cavar due occhi a ſe, per trarne uno al compagno, ſich ſelbſt großen Schaden thun, um einem Feinde zu ſchaden; cavare un occhio ad alcuno, einen um etwas bringen, was ihm ſehr lieb iſt; cavare altrui una coſa dagli occhi, einem etwas abdringen, was ihm ſehr werth iſt; cavarſi una coſa dagli occhi, etwas ſehr ungern geben oder laſſen; cavar il tempo dagli occhi, ſich einige Stunden wor-

über vom Schlaf abbrechen; cavar del capo una coſa ad alcuno, einem eine Sache aus dem Kopfe bringen; cavarſi dal capo una coſa, etwas aus eigenem Nachdenken erfinden; cavar la pazzía, o il ruzzo di capo a uno, einem die Narrheit aus dem Kopfe oder den Kützel vertreiben; cavarſi il cappello ad alcuno, vor einem den Hut abthun; cavar ſangue, zur Ader laſſen; cavarſi la maſchera dal viſo, ſich entlarven; cavare il cuore, o l' anima, bis zum Entzücken gefallen, Herz und Seele einnehmen; cavare il cuore ad alcuno, einem das Herz aus dem Leibe reißen; cavare l' olio di Romagna, einem Geizhals etwas abnöthigen; cavar la lepre del boſco, auf den Buſch klopfen, eines Geſinnung herauslocken; non ſapere, o non poter cavare un ragno d' un buco, keinen Hund aus dem Ofen locken können; cavar fuori una chiaccherata, una ciarla, ein abgeſchmacktes Gerücht unter die Leute bringen; cavar le penne maeſtre ad uno, einem die Schwingfedern ausrupfen, einem den beſten Theil ſeiner Habſchaft, oder ſeiner Macht benehmen; cavami d' oggi e mettimi in domani, für die Zukunft ſoll man ſich keine unnütze Sorgen machen; cavar uno dal fango, einem aus der Noth helfen; cavare il corpo di grinze, ſich vollſtopfen mit Eſſen und Trinken; cavare il ſottile, es ſehr genau nehmen, auf die geringſten Vortheile ſehen; non cavar coſtrutto d' alcuna coſa, nicht ſehen, wo die Sache hinaus will, nichts von der Sache verſtehen, ſie nicht zuſammenbuchſtabiren können; cavar la bruciata o la caſtagna dal fuoco colla zampa altrui, ſ. caſtagna; cavar di gangheri, ſ. ganghero; cavare il granchio della buca, ſ. granchio, cavare il filo dal pagliajo, ſ. pagliajo; cavar fuori il limbello, anfangen, einem übel nachzureden; cavato, part. ausgehöhlt, u. ſ. w.

Cavaſtracci, ſ. m. ein Krätzer, Kugelzieher.

Cavata, ſ. f. cavamento, eine Grube: cavata di ſangue, das Aderlaſſen.

Cavatina, ſ. f. dim. von cavata, una cavatina di ſangue, eine kleine Aderlaß.

Cavato, ſ. m. ſ. cavità, il cavato del dente, die Zahnhöhle.

Cavato, part. von cavare, ſ. adj. hohl; anſtatt cavo, ſ.

Cavatore, ſ. m. der Gräber, der Gruben macht; cavator di denti, ein Zahnbrecher.

Cavatura, ſ. f. cavamento, ſ. heißt auch Höhle, und Aushöhlung, der hohle Theil, concavità, ſ. porre nella cavatura, in die Höhlung legen.

Cavavino, ſ. m. ein Heber zum Wein oder Bier.

Caucali, ſ. m. Caucálide, ſ. f. der Klettenkorbel.

Caudatario, ſ. m. der den Biſchöffen die Schleppe des Pluvials nachträgt.

Caudato, adj. geſchwänzt, was einen Schwanz hat; ſonetto caudato, ein Sonnett das mehr als vier Stanzen hat; peccato caudato, eine Sünde, welche durch arge Nebenumſtände und Folgen viel ſchwerer wird.

Cavedine, ſ. f. eine Schmerle.

Cavedio, ſ. m. ſo viel als cortile, ſ.

Cavelle, (covelle) (niedriger Ausdruck) wenig oder gar nichts, ſehr wenig. Fa il corpo ſtanco e non acquiſta cavelle, er ermüdet ſich, und erwirbt nicht das mindeſte; non ho udito cavelle, ich habe nichts gehört.

Caverella, ſ. f. ein Grübchen, eine kleine Grube, eine kleine Höhlung.

Caverna, ſ. f. eine Höhle, Gruft, unter der Erde; auch Höhlung, der hohle Theil. Le caverne d' una pietra, die Löcher, Höhlungen eines Steins ꝛc. caverna d' un cannone, d' una campana, die Kammer in einer Kanone, in einer Glocke.

Cavernella, Cavernetta, ſ. f. dim. eine kleine Höhle, kleine Höhlung, z. B. in Steinen, im Holze.

Cavernoſità, Cavernoſitade, Cavernoſitate, ſ. f. die Vielheit von Löchern und Höhlungen.

Cavernoſo, adj. voll Löcher und Höhlen, oder Höhlungen.

Cavernuzza, ſ. f. dim. eine kleine Höhle, oder Höhlung.

Caverózzola, ſ. f. dim. ein kleines Grübchen, eine ganz kleine Gruft; ein kleines Loch.

Caveſco, ſ. m. ein ſpaniſches Getraidemaaß, welches 262 und ein halbes Amſterdammer Pfund wiegt.

Cavetto, ſ. m. eine Hohlkehle, Hohlleiſte in der Baukunſt; cavetto impiombato, kleine, an ihren Enden zuſammengeflochtene Seile im Seeweſen.

Cavezza, ſ. f. die Halfter, oder vielmehr wie in Italien der Strick, oder Riemen, woran die Pferde an die Krippe gebunden ſind; rompere o ſtrappar la cavezza, ſich einem zügelloſen Leben ergeben; levar la cavezza, vom Zwang befreyen, mehr Freyheit geben; Scham und Scheu verlieren; einen, in dem, was

was er zur Noth braucht, übertheuern; prov. mettet la cavezza alla gola, einem etwas theuer aufdringen, weil er es benöthiget iſt; einem das Meſſer an die Kehle ſetzen, zu etwas zwingen.

Cavezza, der Strang, womit jemand an den Galgen gehenkt wird; fig. ein leichtfertiger Bube; cavezza di moro, ein Mohrenkopf, unter den Pferden.

Cavezzána, ſ. f. ein Kappzaum, Naſenband.

Cavezzine, ſ. f. pl. der Zügel; rompere le cavezzine, unbändig werden.

Cavezzóne, ſ. m. der Zaum.

Cavezzuóla, ſ. f. dim. von Cavezza, ſ. ein kleiner leichtfertiger Bube.

Caviale, ſ. m. der Caviar, immarginirter Fiſchrogen vom Stör, Hauſen, Sterletten und Beluga, aus Rußland.

Cavicchia, ſ. f. Cavicchio, ſ. m. ein hölzernes Pflöckchen, wie ein Nagel gemacht; prov. dar del culo in un cavicchio, in ſeinem Unternehmen unglücklich ſeyn, ſchlimm davon kommen; i padri del cavicchio, die Franciſkaner, weil ihr Mantel unter dem Halſe mit einem Pflöckchen befeſtiget iſt.

Cavicchiare, v. r. a. mit hölzernen Nägeln etwas feſt anmachen; cavicchiato, part. mit hölzernen Nägeln feſt gemacht.

Cavicciólo, Cavicciúle, ſ. m. die Halfter, der Strick, woran das Pferd an die Krippe gebunden iſt.

Caviſcoli, ſ. m. pl. ſtengelförmige Figuren, welche das korinthiſche Kapitäl zu ſtützen ſcheinen.

Cavíglia, ſ. f. ein auf verſchiedene Weiſe gebildeter Pflock, etwas daran zu hängen, oder anzubinden; caviglia da impiombare, ein ſpitziger Pflock von hartem Holze, die Taue mit einander zu verknüpfen; caviglia a conio, ein kleiner Keil der neben einem größern eingeſchlagen wird, wenn dieſer nicht hinreicht, zu ſpalten; caviglia, das Schienbein am Menſchen; caviglie, die verdeckten hölzernen Nägel, womit die Breter eines Schiffs zuſammengefügt ſind; aver legato l' aſino a buona caviglia, ſchlafen wie eine Ratze; Hans ohne Sorgen ſeyn.

Cavigliatojo, ſ. m. der Karvillierſtock, ein runder horizontaler Stab mit einem dicken runden Knopf, in einer Wand, oder in einer Säule, woran die Strehnen Seide zuſammengedrehet, oder auch in der Färberey, wenn ſie gefärbt ſind, aufgedrehet werden.

Caviglietta, ſ. f. cavigliette di ſcotte di paſico, kleine Pflöckchen, oder Nägel auf den Schiffen, etwas daran zu hängen.

Caviglio, ſ. m. ſ. caviglia, cavicchio.

Caviglione, ſ. m. eine Geldtaſche in den Beinkleidern.

Cavigliuólo, ſ. m. ein Pflöckchen.

Cavillare, v. r. n. mit Scheingründen und allerley erdichteten Vorwänden die Wahrheit beſtreiten; ſchikaniren.

Cavillatore, ſ. m. ein Streitkopf; Rechtsverdreher; Rabuliſt; franz. chicaneur.

Cavillazione, Cavillità, ſ. f. ein Scheingrund, die Wahrheit oder das Recht zu verdrehen; Rabuliſterey; Trugſchluß; Sophiſterey; Schikanen.

Cavillo, ſ. m. ſ. cavillazione.

Cavilloſamente, adv. verfänglicher, ſpitzfindiger Weiſe; mit Trugſchlüſſen.

Cavilloſo, adj. voll unnützer Vorwände, und Spitzfindigkeiten wider die Wahrheit; wird ſo wohl von Menſchen, als Schriften geſagt; ſchikaniſch.

Cavità, Cavitade, Cavitate, ſ. f. eine Höhlung, eine Höhle.

Caulicoli, ſ. m. pl. ſ. cavicoli.

Caunoſcenza, ſ. f. ſ. conoſcenza.

Cavo, va, adj. hohl, tief, und düſter; auch anſtatt cavato, ausgehöhlt, eingegraben; vena cava, die große Ader, Hohlader.

Cavo, ſ. m. die Form, Figuren von Gips oder Thon zu gießen — die dickſte, ſtärkſte Art von Seilen auf Schiffen, und bey der Artillerie; cavo piano, ein gewiſſes Schiffſeil, welches runder und glatter als die übrigen iſt; cavo da artiglierie, Seile zum Gebrauch der Artillerie; cavo, (für capo) ein Vorgebirg; lavoro di cavo, die Hohlnaht; gegrabene, geſtochene Arbeit, Kupferſtich, Holzſchnitt; far di cavo, abformen, abdrucken, in die Forme gießen; cavo di latte, Milchrahm; cavo della vite, die Schraubenmutter, das Loch, worein die Schraube gedreht wird. Ein Zapfenloch, bey den Wagnern, Tiſchern u. a. m.

Cavolata, ſ. f. eine Menge Kohl, ein ganzes Kohlfeld.

Cavoleſco, adj. von Kohl, von Kraut.

Cavolino, ſ. m. junger Kohl, junges Kraut.

Cávolo, ſ. m. der Kohl, das Kraut; cavol fiore, Blumenkohl; cavolo capuccio, Kopfkohl, Weißkraut; cavol rapa, Kohlrübe, Kohlrawi; cavolo ſilveſtre, ſ. colſa; cavolo ſalato, Sauerkraut; cavolo bianco, Weißkohl; verzotto, verzi di milano, cavolo romano, der weiße Wirſing, Herzkohl, Welſchkohl; nero, Braunkohl; laſagnino, Krauskohl; di ſpagna, ſpaniſcher Kohl; broccoluto oder broccoli, Spar-

gelkohl, Sproſſenkohl; cavolo roſſo, der rothe Kopfkohl. Tu non hai a mangiare il cavolo co' ciechi, du haſts mit keinem Narren zu thun. Non m' importa un cavolo, es iſt mir nichts daran gelegen; ſtimare uno quanto il cavolo a merenda, (niedrige Redensart) ſich nichts aus einem machen; una teſta di cavolo, ein Dummkopf; portare il cavolo a Legnaja, (ein Florentinismus, weil ehedem zu Legnaja einem nahen Dorfe viel Kohl gebauet wurde) Waſſer ins Meer tragen. Cavolo riſcaldato non fu mai buono, die einmal gebrochene Freundſchaft kehrt nie zu ihrer erſten Wärme zurück.

Cavolone, ſ. m. ſtarker, dicker, Kohl.

Cavretto, ſ. m. ſ. capretto.

Cavrióla, Cavriuola, ſ. f. eine Kapriole, ein Luftſprung; cavriuola, eine Ziege.

Cavriólo, Cavriuolo, ſ. m. das Reh, der Rehbock.

Cauſa, ſ. f. die Urſache, der Grund, Anlaß; queſte coſe procedono da cauſa natural, dieſe Dinge entſtehen aus einer natürlichen Urſache. Cauſa prima die erſte wirkende Urſache, nämlich Gott; cauſa ſeconda, die wirkende Urſache in den Geſchöpfen. Cauſa primaria, die Haupturſache; cauſa ſecondaria, eine Nebenurſache; cauſa efficiente, die wirkende Urſache; cauſa formale, der Grund, warum etwas ſo, und nicht anders iſt; cauſa materiale, der Stoff, woraus etwas beſtehet; cauſa finale, der Grund, warum etwas iſt. Die Sache, Angelegenheit das Wohl, das Beſte, Intereſſe, der Gerichtshandel. E cauſa di dio, es iſt die Sache Gottes. E cauſa comune de' popoli, es kommt hier auf das allgemeine Beſte an; è cauſa voſtra, ch' io prendo a difendere, es iſt euer Beſtes, welches ich vertheidigen will; per cauſa voſtra io ſoffro tal pena, um eurerwillen leide ich dieſes; trattar una cauſa, einen Rechtshandel betreiben; la cauſa pende in favor voſtro, der Rechtshandel neigt ſich zu eurem Vortheil; vincer o perdere la cauſa, den Prozeß gewinnen oder verlieren; a cauſa che, adv. weßwegen, weßhalb, warum, aus was Urſache, um welcher Sache willen.

Cauſalità, Cauſalitade, Cauſalitate, ſ. f. die Möglichkeit, die Kraft zu bewirken, Einfluß auf etwas; la cauſalità de corpi celeſtiali, der Einfluß, die Wirkſamkeit der himmliſchen Körper.

Cauſale, adj. com. was bewirkt, verurſacht, einen Einfluß hat.

Cauſalmente, adv. urſächlich; als Urſache.

Cauſare, v. r. a. verurſachen, bewirken, ſ. cagionare; cauſato, part. verurſachet, bewirkt, veranlaßt, vorgebracht.

Cauſativo, adj. was verurſachen kann: particella o congiunzion cauſativa, eine Partikel, welche die Urſache anzeigt.

Cauſatore, ſ. m. der Urheber, Verurſacher, Veranlaſſer

Cauſatrice, ſ. f. die Urheberinn.

Cauſidico, ſ. m. ein Sachwalter, Advokat.

Cauſtico, ſ. m. ein brennendes, freſſendes, fleiſchverzehrendes Mittel in der Arzneykunde; cauſtico, adj. ſatyriſch, verleumderiſch; ſcrittura cauſtica, eine beißende Schrift; ſcriver cauſtico, anzüglich, beißend ſchreiben umore cauſtico, ein Menſch, der voll Galle iſt, der gerne um ſich beißt, und die Leute kurz und trocken abfertiget; cauſtica, die krumme Linie, wo auf einem Brennglaſe die gebrochenen Strahlen zuſammen kommen. Cauſtica, ſ. f. der Brennpunkt, die krumme Linie, wo die gebrochenen Linien zuſammen kommen.

Cautamente, adv. vorſichtig; fein, verſchmitzt, liſtig behutſam.

Cautéla, ſ. f. die Vorſichtigkeit, Behutſamkeit; Schlauigkeit, Liſt; Caution, Bürgſchaft; Sicherung, Sicherheit; a cautela, adv. aus Vorſicht, zur Sicherheit; allem Uebel vorzukommen; per oder a mia cautela, zu meiner Sicherheit. A cautela heißt auch mit dem Beding, daß einer Bürgſchaft leiſte, z. B. aſſolvere uno a cautela.

Cautelare, v. r. a. ſicher ſtellen; warnen; Bürge werden; cautelarſi, n. p. ſich vorſehen.

Cautelato, part. geſichert, ſicher; adj. vorſichtig, behutſam; andare cautelato in qualche affare, vorſichtig, behutſam in einem Geſchäfte zu Werke gehen.

Cauteloſo, adj. vorſichtig, behutſam.

Cautério, ſ. m. das Brennen mit einem glühenden Eiſen in der Wundarzneykunſt; bottone da cauterio, das Brenneiſen zum Beizen. Cauterio, heißt auch ein Fontanell.

Cauterizzare, v. r. a. kauteriſiren, das Fleiſch wegbrennen, wegbeizen; cauterizzato, part. kauteriſirt, gebrandmahlt.

Cautiſſimo, adj. ſuperl. ſehr vorſichtig, ſehr behutſam, ſehr klug.

Cautiſſimaménte, adv. ſuperl. vorſichtiger Weiſe, auf die klügſte Art, auf das vorſichtigſte.

Cauto, adj. vorſichtig, behutſam, ſchlau.

Cauzionare, v. r. a. Bürge werden.

Cauzione, ſ. f. die Bürgſchaft, Verſicherung; dar o preſtar cauzione, Gewähr-Bürgſchaft leiſten; anſtatt cautela, die Vorſicht, Klugheit, Behutſamkeit.

Cazioſo, adj. (wird wie catzioſo ausgeſprochen) verfänglich, betrügeriſch; der einen gern mit Worten fangen will.

Cazza, cazzóla, cazzuóla, cazzolétta, ſ. f. der Schmelztiegel. Auch für méſtola, Schaumlöffel, ſ.

Cazzabagliore, ſ. m. (im Scherz), eine Blendung des Geſichts, wegen Ueberfluß des Lichtes.

Cazzare, v. r. a. ein Tau ſtraff anziehen, (im Seeweſen).

Cazzatello, ſ. m. dim. (ſpottweiſe) ein fauſtgroßer Menſch.

Cazzavéla, ſ. f. Cazzavélo, ſ. m. eine Möwe, ein Waſſervogel; ein leichtſinniger Menſch.

Cázzica, adj. potztauſend, ſ. cappita.

Cazzo, ſ. m. (in der niedern Sprache) das männliche Glied; ein Scheltwort, du dummer Kerl! und läßt ſich einem nur ins Geſicht ſagen; auch braucht man es nur in num. ſing. denn man ſagt nicht egli è un Cazzo, voi ſiete Cazzi; ſtare un cazzo, betrogen ſeyn. Un cazzo heißt auch ſo viel als Nichts, ein Pfifferling, ein Dreck. Gli daro un Cazzo, einen Pfifferling, einen Dreck ſoll er von mir haben; Cazzo! ein Ausruf der Ungeduld, des Zorns, der Verwunderung. Auch wird es ohne Bedeutung aus böſer Gewohnheit geſagt.

Cazzone, ſ. m. ein großes männliches Glied.

Cazzottare, v. r. a. mit Fäuſten ſchlagen, puffen.

Cazzotto, ſ. m. ein Puff, Schlag, mit der Fauſt; fare a cozzotti, ſich einander mit Fäuſten ſchlagen; cazzottarſi, v. r. n. p. ſich mit Fäuſten ſchlagen, ſich balgen.

Cazzuóla, ſ. f. die Kelle der Maurer; ein Molch; far cazzuola, ſich am Ufer, wo es nicht tief iſt, baden; ein Rauchpfännchen.

Cazzuto, adj. mit einem großen männlichen Gliede verſehen.

Ce, uns, und hier, anſtatt Ci, welches vor den Wörtchen ne, lo, la, gli, le in Ce verwandelt wird. Celo direte, ihr werdet es uns ſagen; cel troveremo, wir werden es finden; io ce la farò dipignere, ich will ſie da mahlen laſſen; datecene, gebt uns davon. Non ce n' è alcuno di eſſi, es iſt keiner von ihnen hier — ein Erfüllungswörtchen ohne ſonderbare Bedeutung. Celo goderemo, wir wollen es genießen. ſ. Jagemanns, und Fernows ital. Grammat.

Cecággine, ſ. f. die Blindheit, ſ. cecità.

Cecale, adj. com. arterie, o vene cecali, die Adern am Blinddarm.

Cecare, v. r. a. blenden, verblenden, cecato, part. verblendet: als ſ. m. (veraltet) ein Blinder, ſ. accecare.

Cecca, ſ. f. ſ. gazzera: auch ſo viel als Franceſca, Franciſca.

Cecchina, ſ. f. ſo viel als Franceſchina, Fränzchen.

Cecchino, ſ. m. ſtatt Franceſchino, Fränzchen, kleiner Franz.

Cecco, ſ. m. anſtatt Franceſco.

Ceccoſudo, ſ. m. ſ. faccendone.

Cece, ſ. m. die Erbſe, Küchenerbſe, Ziſererbſe. Egli ha cotto il culo n' ceci roſſi, er iſt ein Mann von Erfahrung; er kennt die Welt; man kann ihm nichts weis machen; inſegnare rodere i ceci, einen durch Beſtrafung zur Erkenntniß ſeiner Fehler bringen; egli è un bel cece, das iſt ein ſchönes Stück Fleiſch, (von einem Dummkopf); egli è cece da far queſto, er iſt der Mann, der das zu thun fähig iſt, er iſt wohl ſo dumm, das zu thun; broda e ceci, Regen und Schloßen; broda, e non ceci, Regen, nur keine Schloßen, eine Redensart der Bauern — Cece, das Piphänchen der kleinen Jungen; der ſchwarze runde Knoten in Form einer Kirſche, am Schnabel des Schwans, von den Jägern ſo genannt; ceci ſalvatici, das wilde Süßholz, Steinwicke, Knollenkraut; cece, cece, ſachte! nicht zu hitzig.

Cécero, ſ. m. (alt) ein Schwan.

Cechezza, Cechità, Cechitade, Cechitate, ſ. f. die Blindheit; gebräuchlicher, Cecità, ſ.

Cecília, ſ. f. die Runzelſchlange.

Cecíno, ſ. m. eine kleine Erbſe, ein ſchlimmer Kauz von einem Menſchen; einem Kinde zu liebloſen ſagt man, Cecino mio, mein Püppchen, mein Herzchen! Cecino hieß ehedem ein Schwan, anſtatt Cécero, cigno.

Cecità, Cecitade, Cecitate, ſ. f. die Blindheit; per met. cecità di cuore, di mente, etc. die Blindheit, Verblendung, Täuſchung.

Ceco, adj. (in der Anat.) l' inteſtino ceco, der Blinddarm.

Cecolína, ſ. m. ſ. ciccolina.

Cedente, adj. com. nachgebend, biegſam, geſchmeidig, part. von cedere, ſ.

Cedenza, ſ. f. ſ. cedevolezza, arrendevolezza.

Cédere, v. r. e irr. n. weichen, nachgeben, den Vorzug laſſen, Platz machen; cedere alla forza, der Gewalt nachgeben; cedere il paſſo, il luogo, a qualcheduno, einem den Vorgang laſſen; cedere il poſto, einem ſeinen Platz einräumen; cedere, abtreten, entſagen; far il cedo bonis, im Curialſtyl, oder beſſer; cedere i beni, ſein Haab und Gut andern überlaſſen; cedere al tempo, ſich in die Zeit ſchicken; cedere ogni ſua ragione, auch ſeinen Anfoderungen, Rechten entſagen; ha ceduto Milano al Re, er hat Mailand dem König abgetreten; cedere, ſich beugen, nachgeben; un corpo elaſtico cede alla preſſione, ein elaſtiſcher Körper giebt dem Drucke nach; non la cedere a uno, einem nichts nachgeben, ihm gewachſen ſeyn; widerſtehen; ſich widerſetzen; perf. cedei, und cedetti, part. ceduto. Im Curialſtyl und im gemeinen Leben wird ceſſi und ceſſo gebraucht.

Cederno, (cedro) ſ. m. der Zitronbaum, die Zitrone.

Cedévole, adj. com. nachgebend, biegſam, geſchmeidig. Was weichen kann.

Cedevolezza, ſ. f. die Geſchmeidigkeit, Biegſamkeit.

Cedimento, ſ. cedizione.

Cedizione, ſ. f. beſſer ceſſione, ſ.

Cedobónis, (lat.) die Abtretung, Ueberlaſſung ſeines Vermögens an die Gläubiger; fare cedobonis, ſein Vermögen den Gläubigern überlaſſen.

Cédola, ſ. f. eine nicht gerichtliche Handſchrift oder Verſchreibung; Obligation; ein Zettel, Quittung.

Cedolóne, ſ. m. ein großer Zettel; ein Anſchlag, dem Publiko etwas bekannt zu machen. Die letzte Verwarnung, die man einem öffentlich thut, ehe er in Bann gethan wird.

Cedornella, ſ. f. ſ. cedronella.

Cedrángola, ſ. f. der Wickenklee, die Eſparzette.

Cedrangolo, ſ. m. ſ. cetrangolo.

Cedrarancio, ſ. m. Frucht, welche halb Zitrone und halb Pomeranze iſt, ſ. Bizarria.

Cedrare, v. r. a. mit Zitronenſaft vermiſchen, anmachen.

Cedráto, ſ. m. eine Art wohlriechender, knorriger Zitronen, und der Baum davon.

Cedrato, adj. was einen Zitronengeſchmack oder Geruch hat. z. B. Acqua cedrata.

Cedríno, adj. von Zedern; legno cedrino, Zedernholz; pece cedrina, Zedernpech — auch zitronenfärbig.

Cedriuólo, (gebräuchlicher Cetriuolo oder Citriuolo) ſ. m. die Gurke.

Cedro, ſ. m. der Zitronenbaum, die Zitrone; die Zeder, der Zedernbaum; das Zedernholz; letto di cedro, ein Bett von Zedernholz; oglio di cedro, Zedernöhl; agro di cedro, Zitronenſaft. Cedro heißt auch ein Extrakt oder Oehl von Zitronen, welches man falſch Zedernöhl nennt.

Cedronella, ſ. f. die Meliſſe, das Meliſſenkraut.

Cedróne, ſ. m. der Querhahn.

Cedulla, ſ. f. ein Wort, deſſen Bedeutung verloren gegangen iſt.

Ceduo, adj. ſchlagbar, fällbar; boſco ceduo, ſelva cedua, ein Gehaue, Schlagholz, Wald, wo ſchlagbare Hölzer ſtehen.

Ceduto, part. e adj. gewichen, nachgegeben.

Cefaglione, ſ. m. eine Art Palmbaum, deſſen Mark eßbar iſt; die Zwergpalme.

Cefalalgía, ſ. f. Hauptweh, Kopfſchmerzen.

Cefálica, ſ. f. eine Ader an der Auſſenſeite des Arms, cephalica genannt.

Cefálico, adj. zum Haupt gehörig, gut für den Kopf; polvere cefalica, Hauptpulver.

Céfalo, ſ. m. ſ. muggine.

Ceffare, v. r. a. ſ. ciuffare.

Ceffata, ſ. f. eigentlich ein Schlag mit offener Hand auf die Schnauze des Hundes; aber meiſtens eine Maulſchelle; dar una ceffata, eine Maulſchelle geben.

Ceffatella, ſ. f. dim. eine kleine Maulſchelle; amica ceffatella, (im Scherz), ein kleiner Schlag aufs Maul.

Ceffatóne, ſ. m. eine derbe Maulſchelle; niedrig, eine rechte Faunze.

Ceffaùt, ſ. m. C, fa, ut, die Schlüſſel in der Muſik.

Ceffautto, ſ. m. ein Fratzengeſicht, auf Gefäßen oder ſonſt wo gemahlt oder eingehauen.

Ceffèa, ſ. f. Name eines Sternbildes am nördlichen Himmel, Cepheus genannt.

Ceffo, ſ. m. eigentlich die Schnauze des Hundes, wird aber auch oft von andern Thieren mit hervorragender langer Schnauze geſagt; ceffo del porco, der Rüſſel des Schweins; ceffo del lione, del tigre, das Maul, der Rachen des Löwen, des Tigers. Uneigentlich und aus Spott heißt es auch die Schnauze,

die Freſſe des Menſchen; far ceffo, far brutto ceffo, das Geſicht verzerren; dare del ceffo in terra, fallen, aufs Maul, auf die Naſe fallen; dare il ceffo ad una coſa, etwas verachten, verächtlich anſehen.

Ceffóne, ſ. m. eine große Schnauze; eine derbe Maulſchelle; fig. dar ceffoni, auf den Schwanz ſchlagen, mitnehmen, ſtehlen.

Ceffúto, adj. eigentlich mit einer haarigen, langen und ſpitzauslaufenden Schnauze verſehen — ein Menſch der ein ſtark hervorragendes Kinn und Maul hat, (niedrig).

Cefato, adj. ſchnauzigt, großmäulicht.

Cefo, ſ. m. eine ſeltene Art Affen in Aethiopien.

Ceiba, ſ. f. der Käſebaum in Spanien.

Cel, anſtatt Celo, uns ihn, oder uns es.

Celabro, ſ. m. (cervello) das Gehirn.

Celamento, ſ. m. Verhelung, Verheimlichung, Verſteckung, Verbergung; celamento di coſe rubate, die Verhelung geſtohlner Sachen; il celamento (il ſegretto, oder Sigillo) della confeſſione, die Geheimhaltung der Beichte, wozu die Beichtväter verbunden ſind.

Celare, v. r. a. verbergen, verheimlichen, verhelen, geheimhalten, verſchweigen, verſtecken; celare il vero, die Wahrheit verſchweigen; celarſi, n. p. ſich verbergen, ſich verſtecken, ſich heimlich halten, ſich nicht ſehen laſſen.

Celata, ſ. f. eine Pickelhaube, Sturmhaube; auch von Celare, bey den Alten: Hinterhalt, einem aufzulauern, heimliche Nachſtellung.

Celatamente, adv. im geheim, heimlicher Weiſe.

Celatiſſimamente, adv. ſup. auf das heimlichſte, ſehr verſteckt.

Celato, part. von celare, tener celato un ſegreto, ein Geheimniß verborgen halten; in celato, adv. heimlich, ſ. celatamente.

Celatóne, ſ. m. eine große Sturmhaube; auch hieß Galileo ſein für die Schiffahrt erfundenes Fernglas celatóne, ſ. binocolo.

Celatura, ſ. f. ſ. celamento.

Celeberrimo, ſuperl. von celebre, weit und breit berühmt.

Celebrabile, adj. com. preislich, löblich, rühmlich.

Celebramento, ſ. m. die Feyerung, feſtliche Begehung; der Ruhm, die Berühmtmachung, das Loben.

Celebrante, adj. com. der preiſet, feyert, feſtlich begehet; der die Meſſe lieſt.

Celebrare, v. r. a. preiſen, loben, rühmen, auspoſaunen; celebrare alcuno ſino al cielo, einen bis in den Himmel erheben: celebrare il ſacrificio della Meſſa, la Meſſa, Meſſe leſen, das Meßopfer verrichten: (auch abſ.) celebrare. Celebrar lo ſpoſalizio, le nozze, Hochzeit halten, machen; celebrar l' ufficio, die Tagezeiten, oder die Horas feyerlich in der Kirche ſingen, oder beten; celebrar l' ufficio divino; den Gottesdienſt feyerlich verrichten; celebrar le feſte, die Kirchenfeſte feyern, das iſt, von knechtiſchen Arbeiten abſtehen; heißt auch, die Feſte nur in den Kirchen feyern.

Celebratiſſimo, adj. ſuperl.

Celebrato, part. von celebrare, feſta celebrata, ein Feſt eines Heiligen, das in der katholiſchen Kirche gefeyert wird; giorno celebrato, Feſttag, Feyertag.

Celebratore, ſ. m. ein Lobſprecher; ein Auspoſauner.

Celebratrice, ſ. f. eine Lobſprecherinn.

Celebrazione, ſ. f. feyerliche Verrichtung, Begehung eines Feſtes; der Ruhm, die rühmliche Bekanntmachung; das Meſſe leſen; far un tempio in celebrazione d' un Santo, einem Heiligen zu Ehren eine Kirche bauen.

Celebre, adj. com. berühmt, rühmlich bekannt. Teſtimonianza celebre, ein bewährtes, authentiſches Zeugniß.

Celebrévole, adj. com. preiswürdig, ruhmwürdig.

Celebrità, Celebritade, Celebritate, ſ. f. die Feyerlichkeit, feyerliche Begehung. Si è fatta la feſta con gran celebrità, das Feſt iſt mit großer Feyerlichkeit begangen, gehalten worden — die Ehre, Berühmtheit, der ausgebreitete Ruhm.

Celebro, ſ. m. ſ. cerebro.

Celere, adj. com. (poet.) geſchwind, ſchnell, hurtig. Scrivere con mano celere, geſchwind ſchreiben.

Celerità, ſ. f. die Geſchwindigkeit, Hurtigkeit, Behendigkeit. Scrivere con gran celerità, ſehr geſchwind ſchreiben.

Celeſte, adj. com. himmliſch; celeſte und celeſte azzuro, himmelblau: (beym Taſſo im plur.) celeſti, die Seligen, Auserwählten; i corpi celeſti, die Sterne: gli ſpiriti celeſti, die Engel und Heiligen.

Celeſtiale, adj. com. ſ. celeſte.

Celeſtialmente, adv. himmliſch, himmliſcher Weiſe, auf eine himmliſche Art.

Celeſtino, Celeſto, Celeſtrino, adj. himmliſch, himmelblau. Celeſtino heißt auch ein Cöleſtinermönch.

Célia, ſ. f. ein Spaß, luſtiger Streich; Scherz; far celia, ſpaßen, ſ. celiare; reggere alla celia, den Spaß verſtehen, vertragen; reggere la celia, einen Spaß, luſtigen Streich befördern, mitmachen, verabreden. Mi fate celia, ey, Sie ſpaſſen, es iſt Ihnen nicht ernſt.

Celíaco, adj. einer, der aus Schwachheit des Magens an der Kolik leidet. Morbo celiaco, die Magenkolik; arteria celiaca, eine gewiſſe Blutader im Unterleibe; bisweilen ſoviel als, ſcherzhaft, ſpasbaft

Celiarco, ſ. m. ein Kriegsobriſter, Befehlshaber über 1000 Mann.

Celiare, v. r. a. ſpaßen, ſcherzen, nur zum Scherz, nicht aus Ernſt, etwas ſagen oder thun. Voi celiate, es iſt Euch nicht Ernſt, Ihr ſpaſſet nur.

Celiatore, ſ. m. ein Spaßvogel.

Celibático, adj. unverheyrathet; far vita celibatica, unverheyrathet leben.

Celibato, ſ. m. der Cölibat, eheloſe Stand. Vivere in celebato, ein eheloſes Leben führen.

Celibe, adj. com. ehelos, ledig, unverheyrathet; vivere celibe, ehelos leben; vita celibe, das eheloſe Leben.

Celidónia, ſ. f. das Schellkraut, die Schwalbenwurz; Schwalbenſtein; celidonia maggiore, der Agley.

Celio, ſ. m. Cälius, einer der ſieben Hügel zu Rom, auf welchem die lateraniſche Kirche ſtehet.

Cella, ſ. f. eine große, kühle, mit Backſteinen gepflaſterte Kammer im untern Hauſe, wo der Wein in Flaſchen aufbewahrt wird — die Zelle eines Mönchs oder einer Nonne; eine Kammer; eine Capelle, eine Betkammer; ein Fach, Behältniß; cella di memoria, ein Fach im Gedächtniß; celle, die Honigzellen, Bienenzellen, Wachszellen.

Cellájo, Cellario, ſ. m. ſ. celliere.

Celleraja, ſ. f. die in den Nonnenklöſtern die Küche und den Keller beſorgt.

Cellerajo, Cellerario, ſ. m. der über die Küche und Keller geſetzt iſt in den Klöſtern; das Amt des Großkellers in den Klöſtern.

Celletta, ſ. f. dim. eine kleine Zelle.

Celliére, (Cella) ſ. m. ein Weingewölbe im untern Hauſe.

Cellina, ſ. f. ſ. celletta. Cellina del dente, Zahnhöhle.

Cellolína, ſ. f. dim. ein kleines Zellchen.

Cellonajo, ſ. celonajo.

Cellória, ſ. f. ein großer Verſtand; (ironiſch). Tutte queſte invenzioni vengono dalla ſua profonda celloria, alle dieſe Erfindungen ſind aus ſeinem Gehirn entſtanden. Auch bedeutet Celloria, ſcherzweiſe den ganzen Kopf; andar colla celloria nuda. mit bloßem Kopfe gehen.

Céllula, ſ. f. dim. ſ. celletta. Cellule, die Fächer oder Löcher in poröſen oder ſchwammichten Körpern.

Cellulare, adj. com. zellicht, in Zellen, kleine Höhlen getheilt, in der Anatomie; teſſuto cellulare della pelle, das zellichte Gewebe der Haut.

Celluzza, ſ. f. dim. ein kleines Zellchen.

Céloma, ſ. f. das Geſchrey der Schiffleute, wenn ſie ankern wollen.

Celonajo, ſ. m. ein Weber geſtreifter Zeuge zu Bettdecken, ꝛc.

Celóne, ſ. m. eine Art geſtreifter Zeug zu Bettdecken, Tiſchdecken, und andern dergleichen Teppichen.

Celſitúdine, (lat.) ſ. f. die Höhe; der fürſtliche Titel, Hoheit, gewöhnlicher Altezza.

Celtico, adj. Franzöſiſch; lue celtica, die veneriſche Krankheit.

Cembaliſta, ſ. m. der auf der Handtrommel ſpielt.

Cembalo, und Cembolo, (außer Toſcana Timpano) ſ. m. eine Handtrommel, die wie ein runder Schachteldeckel ausſieht, der mit Pergament bezogen und ringsum mit kleinen Schellen und meſſingenen Rollrädchen beſetzt iſt; wird von Bauernmädchen unter dem Tanzen mit einer Hand gehalten, und mit der andern geſchlagen; andar con cembalo in colombaja, ſeine Anſchläge bekannt machen, wo man ſie geheim halten ſollte, überall ſein Innerſtes entdecken; figura da cembali, ein Fratzengeſicht, weil die Handtrommeln bemahlt ſind. Sonare il cembalo, die Handtrommel ſchlagen — Cembalo für Clavicembalo, Klavier — cembali, die metallenen Becken, welche in der türkiſchen Muſik gegeneinander geſchlagen werden.

Cembanella, ſ. f. dim. eine Schallmey.

Cembanello, ſ. m. eine kleine Handtrommel.

Cemboliſma, ſ. f. Cemboliſmo, ſ. m. ein Jahr von 13 Mondenmonathen; wird auch als adj. gebraucht und heißt eingeſchaltet; luna cemboliſma, der eingeſchaltete (dreyzehnte) Mondenmonath.

Cembolone, (Cembalone) ſ. m. eine große Handtrommel.

Cembra, ſ. f. der obere Theil der Säulenbaſe.

Cementare, v. r. a. cementiren, Metalle vermittelſt freſſender Salze reinigen; cementato, part. cementirt.

Cementatorio, adj. polvere cementatoria, Cementpulver; rame cementatorio, cementirtes Kupfer, acqua cementatoria, Cementwaſſer.

Cementazione, ſ. f. das Cementiren.

Cemento, ſ. m. eine Art Schleuder; das Cement, oder Cementpulver, von Vitriol, gemeinen Salz, Steinſalz, Weinſtein, Salmiak, Salpeter, Antimonium und andern dergleichen beizenden Salzen, geſtoßenem Ziegelmehl, und Bimsſtein zuſammengemiſcht, wodurch das Gold im Feuer gereiniget wird; cemento, Mörtel aus vermiſchtem Kalk, Sand, geſtoßenen Ziegelſteinen; alle Arten von Kütt, Gefäße, die im Feuer aushalten ſollen, damit zu beſtreichen.

Cemmanella, ſ. f. dim. ſ. cennamella.

Cen, für Cento, hundert.

Céna, ſ. f. das Abendeſſen, Abendbrod, die Abendmahlzeit; la ſacra cena, la cena Domini, das letzte Abendmahl Chriſti mit ſeinen Jüngern; a cena, beym Abendeſſen; andare a cena, zum Abendeſſen gehen; eſſere oder trovarſi a cena, beym Abendeſſen ſeyn; un convito a cena, ein Gaſtmahl zu Abend; porſi a cena, ſich zur Abendmahlzeit niederſetzen; far fare da cena, ein Abendeſſen zurichten laſſen; non potere accozzare la cena col deſinare, nichts erübrigen, nichts zurücklegen können, auf keinen grünen Zweig kommen können; chi va a letto ſenza cena, tutta la notte ſi demena, mit nüchternem Magen ſchläft ſichs nicht gut; far la cena di ſalvino, oder piſciare e andare al letto, mit leerem Magen zu Bette gehen, nicht zu Abend eſſen.

Cenácolo, Cenáculo, ſ. m. der Speiſeſaal, wo des Abends gegeſſen wird, in den obern Stockwerken der Paläſte; das Zimmer, wo Chriſtus das letzte Abendmahl mit ſeinen Jüngern gehalten.

Cenemella, ſ. f. ſ. Cennamella.

Cenamo, adj. ſ. cennamo.

Cenante, adj. com. e ſubſt. com. zu Abend eſſend; der, die zu Abends ſpeiſt; der, die zu einem Abendeſſen gebeten iſt.

Cenare, v. r. n. zu Abend eſſen; als ſ. m. il cenare, das Abendeſſen; v. a. des Abends etwas zu ſich nehmen, z. B. cenar carne etc. Fleiſch des Abends zu ſich nehmen; chi la ſera non cena, tutta notte ſi dimena, mit nüchternem Magen ſchläft ſichs nicht gut.

Cenarella, ſ. f. ein kleines Abendeſſen.

Cenata, ſ. f. das Abendeſſen, die Abendmahlzeit.

Cenato, part. zu Abend gegeſſen; andar a letto mal cenato, ohne Abendbrot ſchlafen gehen; ſ. m. (veraltet) Dummkopf; ein Einfaltspinſel.

Cencerello, ſ. m. ein ſchlechter Lumpen.

Cencería, ſ. f. allerley Lumpen.

Cenciaccio, ſ. m. ein ſchlechter Lumpen.

Cenciaja, ſ. f. Lappalien, Plunder; Sache von keinem Werth.

Cenciajuólo, ſ. m. ein Lumpenſammler, Lumpenhändler.

Cenciata, ſ. f. ein Schlag, Schmiß mit einem Lumpen; dar la cenciata, einem etwas ſchmutziges ins Geſichte werfen, das Geſicht tüchtig beſchmutzen, um ihn lächerlich zu machen; auch jemand auf eine grobe Art zum beſten haben; ſpöttiſch behandeln.

Cencinquanta, adj. num. hundert und fünfzig.

Cencio, ſ. m. ein Lumpen, Lappen, Fetzen, Hader, Wiſch; cenci, Lumpen, ſchlechte Kleider, abgenütztes Zeug; Zunder aus verbrannter Leinwand; uſcir di cenci, aus der Armuth in beſſere Umſtände kommen; non dar fuoco al cencio, nicht den geringſten Dienſt, auch ohne einige Unkoſten, andern beweiſen (nicht einmal einem Feuer, Zunder zu brennen, vergönnen); dar fuoco al cencio, (Feuer an den Zunder bringen) Oehl ins Feuer gießen, übels anſtiften, das Uebel vermehren. A cenci va fuoco, die Armen trifft das Unglück; fig. venir del cencio, vor Eckel das Maul aufwerfen, thun als wenn man um ſich her nichts als Lumpen röche; ogni cencio vuol entrare in bucato, ein jeder Lumpenhund will ſich in Sachen miſchen, die über ſeinen Stand, oder über ſeinen Begriff ſind; nettarſi il culo con i ſuoi cenci, in ſeinen Geſchäften keiner fremden Hülfe ſich bedienen (niedrige Redensart). Cencio dice ſtraccio, ein Eſel heißt den andern Langohr; ſtare ne' ſuoi cenci, mit ſeinem Stande zufrieden ſeyn; dare in cenci, ſo viel als dare in ciampanelle, ſ. ciampanella; non aver cencio di checcheſia, nicht ein Fünkchen wovon haben; cencio molle, ein an Leib und Seele ſchwacher Menſch.

Cencióne, ſ. m. ein großer Wiſch; ein ſchmutziger Lumpenhund.

Cencioſo, adj. zerlumpt, zerriſſen, zerfetzt, lumpig.

Cenero, ſ. m. eine Art geſprenkelter giftiger Schlangen, die ſich immer gekrümmt fortwindet.

Cenerilla, ſ. f. die aſchgraue Lerche.
Ceneraccio, ſ. m. ausgelaugte, abgelaugte Aſche.
Cenerácciolo, ſ. m. das Laugentuch, das Tuch über die Wäſche, durch welches die Lauge gegoſſen wird; auch für cenerata, ſ.
Cenerario, adj. was Aſchen einſchließt; oder hierzu beſtimmt iſt; urna cineraria, der Aſchenkrug, Aſchentopf, Todtenurne.
Cenerata, ſ. f. die Lauge, Aſchenlauge.
Cénere, (in Num. ſing. foem. und maſc. in plur. nur foem.) die Aſche; color di cenere, Aſchenfarbe; cenere clavellata, Weinſteinaſche; le ceneri, der Staub, welcher von verweſeten Leichen übrig bleibt; fig. der Tod; vi ſarò fedele ſino alle ceneri, ich werde euch bis in den Tod treu ſeyn; covar la cenere, immer beym Kamin ſitzen, ſehr froſtig ſeyn; al can, che lecca cenere, non gli fidar farina, wer in kleinen Dingen untreu iſt, der iſt es noch vielmehr in großen; il giorno delle ceneri, Aſchermittwoch; ridurre in cenere, in Aſche verwandeln, zu Aſche verbrennen; caſa ridotta in cenere, ein eingeäſchertes Haus.
Cenere di ſoda, ſ. f. Pottaſche; cenere di ſoda in balate, Pottaſche in großen Klumpen (die beßte) in tocchi oder tocchetti, in kleinen Stücken, in polvere, zermalmt.
Cenerella, ſ. f. ein kleines Abendbrot, geringes Abendeſſen.
Cenericcio, Cenerino, adj. aſchenfarbig.
Cenerógnola, ſ. f. Schwalbenwurz.
Cenerógnolo, adj. was ins Aſchenfarbige fällt.
Cenericcio, adj. aſchenfarbig; mit Aſche beſtreut, voll Aſche.
Cenerúgiolo, adj. cenerognolo, ſ.
Cenetta, ſ. f. dim, eine kleine Abendmahlzeit,
Cenino, ſ. m. ein kleines Abendeſſen, oder mit wenig Perſonen.
Cennamella, ſ. f. die Schallmey, Hoboi; als ſ. m. ein Hoboiſt, Schallmeybläſer.
Cennámo, und Cinnamo, ſ. m. Zimmet, ſ. cinnamo.
Cennato, adj. angezeigt, angeführt, citirt, ꝛc. ſ. accennato.
Cenno, ſ. m. eigentlich ein Zeichen mit der Hand, mit den Augen, oder mit einem andern Theil des Leibes, wodurch man ſeinen Willen, ohne zu reden, an den Tag legt. Auch überhaupt ein Zeichen, ein Signal, eine Loſung mit der Glocke, mit Feuer, mit Kanonenſchüſſen, ꝛc. das geringſte Wort, die kleinſte Anzeige; cenno d' occhi, ein Wink, ein Blick mit den Augen; far cenno di qualche coſa, einen Wink zu etwas geben; oder ſcheinen, als wenn man etwas gewiſſes haben wollte; render il cenno, riſpondere al cenno, auf das Signal antworten, wieder einen Wink geben; dar cenno di checcheſſia, im Vorbeygehen etwas mit Worten berühren, kurz erwähnen; intendere a' cenni, auf den Wink verſtehen; obbedire ai cenni d' alcuno, einem auf den Wink gehorchen; ſtar a cenno, auf den Wink fertig ſeyn; dar cenno, nur im Vorbeygehen berühren; eſeguire i cenni, die Befehle vollziehen; conoſcere i cenni, die Loſung verſtehen. Cenni, im Briefſtyl, heißt Befehle.
Cennovanta, adj. num. hundert neunzig.
Cenóbio, ſ. m. ein Kloſter.
Cenobita, ſ. m. ein Kloſtermönch.
Cenobítico, adj. klöſterlich, zum Kloſter gehörig.
Cenotáfio, ſ. m. ein Denkmahl eines Todten, der anderswo begraben liegt.
Cenquaranta, adj. num. hundert und vierzig
Cenquattordiceſimo, adj. num. der hundert und vierzehente.
Cenſale, ſ. m. ein Steuereinnehmer, Rentmeiſter.
Cenſalito, adj. ſo viel als cencioſo, ſ.
Cenſeſſanta, adj. num. hundert und ſechzig.
Cenſettanta, adj. num. hundert und ſiebenzig.
Cenſimento, ſ. m. Zählung der Volksmenge, Schätzung.
Cenſo, ſ. m. der Grundzins, die Steuer nach dem Betrag der tarirten Güter: die Zählung, Berechnung der Volksmenge; Conſens; Rechnung, Vergeltung; der Zins, die Rente von einer Geldſchuld, für welche jemand ſeine liegenden Güter verſchrieben hat; vivere di cenſi, von Renten leben; dare a cenſo, auf Renten geben; prendere danajo a cenſo, Geld auf Zinſen nehmen; fig. nel benefizio più opera l' animo ch' il cenſo, ein dankbares Gemüth iſt dem Wohlthäter angenehmer, als die Vergeltung.
Cenſo vacato, der Zins eines Erbgutes, Erbzins.
Cenſerare, v. r. a. ſ. cenſurare.
Cenſore, ſ. m. ein Cenſor, Sittenrichter, bey den alten Römern; ein Tadler, Kunſtrichter, Splitterrichter; ein Büchercenſor, Bücherrichter, Kritiker.

Cenſoría, f. f. das Cenſiren, Kritiſiren, auch: das Amt eines Cenſors.
Cenſório, adj. ſittenrichterlich. Dignità cenſoria, die Würde eines Cenſors; con ſopraciglio cenſorio, mit der ernſthaften, und ſtolzen Mine eines Sittenrichters, Büchercenſors.
Cenſuale, adj. com. zinsbar, von liegenden Gütern.
Cenſualiſta, f. m. der Zinsherr; der, welchem der Zins entrichtet wird; Zinsnehmer.
Cenſuário, f. m. der Zinsmann, Zinsgeber; der, welcher den Zins entrichten muß.
Cenſuato, adj. ſteuerbar, zinsbar gemacht; mit einer Steuer belegt.
Cenſúra, f. f. der Tadel, die Kritik, die Cenſur, Prüfung der zum Druck beſtimmten Schriften; die Würde des Cenſors, bey den alten Römern; cenſura eccleſiaſtica, die Kirchenſtrafen, als das Interdikt, die Exkommunication.
Cenſurabile, adj. com. tadelnswerth.
Cenſurare, v. r. a. tadeln, Fehler rügen, durchziehen, auszuſetzen haben, kritiſiren.
Cenſurato, part. getadelt, cenſirt.
Cenſuratore, f. m. ein Tadler, Kritiker.
Cenſuratrice, f. f. eine Tadlerinn.
Centáurea, f. f. das Tauſendgüldenkraut.
Centauro, f. m. der Centaur; der Name eines Sternbildes.
Centellare, v. r. a. in kleinen abgeſetzten Zügen trinken, z. B. centellare il vino, v. n. nippen.
Centellino, Centello, f. m. ein Schluck, Schlückchen; bere a centellini, ſo viel als centellare, f.
Centenária, f. f. hundertjährige Verjährung; wird preſcrizione darunter verſtanden.
Centenário, adj. Beywort zu Numero: numero centenario, die Zahl hundert; auch hundertjährig.
Centenino, adj. (ovo) ein kleines Ey, welches ſich manchesmal in größern Hühnereyern befindet.
Centéſima, f. f. Centéſimo, f. m. das Hundertſte; una centeſima, ein Hunderttheil; centeſimo, auch die Zahl von Hundert, einmal gerechnet, ſo viel als centinajo. Auch hundertfach, für centuplicato.
Centifóglio, adj. was hundert Blätter hat. Roſa centifoglia, die beſte Art Roſen, die am meiſten gefüllt iſt.
Céntina, f. f. das bogenförmige Gerüſte, zu einem Gewölbe oder Bogen; der Rüſtbogen, zu bauen.
Centína, f. f. Centinajo, f. una centina d' uova, ungefähr hundert Eyer.
Centinajo, f. m. ein Hundert. (in plur.) le centinaja; a centinaja, zu Hunderten, hundertweiſe; dategli un centinajo di baſtonate, gebt ihm ungefähr hundert Prügel.
Centinare, v. r. a. ein Gewölbe, einen Bogen mit Rüſtbogen unterſetzen; auch: bogenrund machen, ſchweifen.
Centinatura, f. f. die Unterſtützung der Gewölbe oder Bogen mit hölzernen Bogen; die bogenförmige Ründung.
Centinódia, f. f. Weggras, Wegtritt, Tenngras, Blutkraut.
Cento, adj. num. hundert; eine unbeſtimmte Zahl vieler Dinge; mi par cent' anni, es kömmt mir ſehr lang vor; vi ho da dire cento coſe, ich habe euch hunderterley zu ſagen — für centinajo; cinque per cento, fünf für ein Hundert; cen, für cento, cencinquanta, cenſeſſanta etc.
Centocapi, f. m. f. Aſtraregia.
Centogambe, f. m. ein Kellerwurm, Mauereſel, eine Aſſel.
Centománo, adj. hunderthändig, wie man vom Briareus ſagt.
Centomíla, Centomilia, adj. hunderttauſend; ſon cento mila anni, che non v' ho veduto, es iſt ewig lang, daß ich euch nicht geſehen habe.
Centonario, f. m. Lumpenhändler.
Centonchio, Cintonchio, f. m. Centunkel; Hünerbiß, (ein Kraut).
Centóne, f. m. ein Gewand, das von vielen Stückchen verſchiedener Farben zuſammengeſetzt iſt. Eine Bettdecke von dieſer Art grobem Zeuge, fig. ein Gedicht, welches von Verſen aus verſchiedenen Dichtern zuſammengeſtoppelt iſt — f. gallinella.
Centonódi, f. m. Tenngras, Tormentill, (ein Kraut).
Centopélo, f. m. (im Scherz) f. ano.
Centrále, adj. com. was ſich im Mittelpunkt befindet, davon herkommt, oder zu demſelben gehört; punto, fuoco, forza centrale, der Mittelpunkt, das Centralfeuer, die Centralkraft.
Centráto, adj. (in Wappen) mit einem Zirkel, oder Halbzirkel umgeben.
Céntrico, ca, adj. f. centrale.
Centrífugo, ga, adj. vom Mittelpunkt abweichend, was ſich vom Mittelpunkt zu entfernen beſtrebt; forza centrifuga, die Kraft, oder Beſtrebung ſich von dem Mittelpunkt zu entfernen, in der Phyſik.
Centrina, f. f. ein Meerſchwein.
Centrípeto, ta, adj. f. was ſich dem Mittelpunkt zu nähern beſtrebt; forza centripeta, die Kraft, welche dem Mittel-

telpunkt ſich zu nähern ſtrebt, in der Phyſik.

Centro, ſ. m. der Mittelpunkt; nel centro, im Mittelpunkt; eglino fecero centro di me, e di loro corona, ſie ſchloſſen einen Kreis um mich; il centro di gravità, der Schwerpunkt, der Punkt des Gleichgewichts — das Mittelſte, das innerſte einer Sache: ein tiefer Abgrund; fig. das Ziel; la conſervazione d' ogni individuo è il centro di tutte le ſue azioni, die Selbſterhaltung iſt das Ziel eines jeden lebenden Geſchöpfs; il centro degli affari, der Punkt, worauf in den Geſchäften alles ankommt.

Centrobárica, ſ. f. (wird Facoltà, oder ſcienza darunter verſtanden) der Theil der Mechanik, welcher vom Schwerpunkte ins beſondere handelt.

Centrongalli, ſ. m. Scharlepſame, oder Gartenſcharlachſame.

Centrovále, (auch) centro ovale, eine ſchwammichte Subſtanz des Gehirns, die der Mittelpunkt der Lebensgeiſter iſt.

Centumvirále, adj. com. was bey den Römern zum Magiſtrat der 100 Männer gehörte.

Centúmviri, und Centóviri, ſ. m. plur. der Magiſtrat der hundert Männer, bey den Römern.

Centuno, ſ. m. hundert und ein; figürlich: ſehr viel.

Centúpede, (lat.) ſ. centogambe.

Centuplicamente, adv. hundertfältig.

Centuplicare, v. r. a. hundertfach vermehren. Iddio velo renda centuplicato, Gott gebe es euch hundertfältig wieder.

Centuplicato, adj. hundertfältig, hundertfach.

Centuplo, ſ. m. hundertfach, hundertfältig, hundertmal mehr.

Centura, ſ. f. ſ. cintura.

Centuria, ſ. f. eine Centurie, Compagnie von 100 Mann Fußvolk; auch überhaupt: was aus hundert gleichen Dingen beſtehet; z. B. una centuria di teſi, hundert Sätze; centuria, ein Kraut, ſ. centaurea.

Centuriato, (Beywort von comizj) comizj centuriati, centurienweiſe gehaltene Verſammlungen bey den Römern.

Centuriatore, ſ. m. einer von den Magdeburgiſchen Proteſtanten, welche die Kirchengeſchichte vom ſechszehnten Jahrhundert beſchrieben haben.

Centurióne, ſ. m. ein Centurio, ein römiſcher Hauptmann über 100 Mann.

Cenuzza, ſ. f. ein kleines Abendeſſen.

Cépola, ſ. f. der Bandfiſch.

Ceppaja, Ceppata, ſ. f. der Stock; der unterſte Theil des Baumſtammes mit den Wurzeln.

Ceppatello, Cepperello, ſ. m. ein kleiner Stamm, ein Klötzchen, Stock, Stumpf. Ceppatello, ſ. Boleto porcino.

Ceppo, ſ. m. der Stamm, Schaft des Baumes; der Stock eines abgehauenen Baumes; Block; ceppo di caſe, viele an einander gebaute Häuſer; ceppo, der Block, worauf Verbrecher geköpft werden; der Stock, worein die Füße der Gefangenen gethan werden; Feſſeln, Bande; mettere in ceppi, einen in Stock und Eiſen ſchlagen; einem die Feſſeln anlegen; fig. ceppi amoroſi, Liebesbande, Liebesfeſſeln; ceppo della incudine, der Amboßſtock; ceppo del freno, das Ende der Riemen des Gebiſſes, des Zaums, woran auf beyden Seiten das Gebiß befeſtiget iſt; der Stamm eines Geſchlechts, der Stammvater; der Stock zum Allmoſen. Stock, Kloß, erzdummer Menſch; ein Chriſt-Weihnachtgeſchenk; battere o ardere il ceppo, heißt; wenn man an dem Vorabend der Weihnachten Lichter anzündet, und der heilige Chriſt anklopft, die Kinder zu beſchenken; paſqua di ceppo, (und abſ.) ceppo, Weihnachten; ceppo del ancora, der Anker-Stock; chi ha ceppi può far delle ſchegge, wer Geld hat, kann alles bekommen.

Cera, ſ. f. das Wachs; Wachslichter, nur in dem Fall, wenn man ſagt: Wachs, oder Wachslichter brennen; lavorar in cera, in Wachs pouſſiren; cera bianca, weißes Wachs; cera vergine, Jungferwachs vornen in den Stöcken; ardere cera — pompa funerale di cera, ein Leichenbegängniß mit Wachslichtern; vi ardeva molta cera, es waren viel Wachslichter angezündet. Die Wachstafel, worauf die Alten ſchrieben; appiccato colla cera, ſehr ſchwach befeſtiget. Die Miene des Geſichts, das Anſehen, Geſichtsfarbe; aver buona cera, geſund ausſehen; aver la cera allegra, bruſca, malſana, fröhlich, mürriſch, ungeſund ausſehen. Far buona, o cattiva cera ad uno, einen gern, oder ungern um ſich ſehen; far buona cera, far gran cera, wohlleben, ſichs wohl gehen laſſen; di buona cera, fröhlich, luſtig, vergnügt, mit vielem Vergnügen; dire altrui una coſa a buona cera, einem etwas gerade heraus, von der Leber weg ſagen; cera di Spagna, Siegellack. Einige ſchreiben auch, ciera.

Cerabottána, ciarbottána, cerbottana, ſ. f. ein Blasrohr; Sprachrohr.

Cerajuóla, ſ. f. Lichtmeß.

Cerajuólo, ſ. m. ein Arbeiter in Wachs. Ein Wachslichtzieher; ein Wachshändler.

Ceralacca, ſ. f. das Siegellack, Siegelwachs.

Ceramella, ſ. f. ſ. cennamella.

Ceraſa, ſ. f. Kirſche, ſ. ciriegia.

Ceraſajo, ſ. ciriegio, Kirſchbaum.

Ceraſta, Ceraſte, ſ. f. eine Art kleine afrikaniſche Schlangen mit zwey ſchwarzen Hörnchen am Kopfe.

Ceráſtio, ſ. m. das Hornkraut.

Ceraſuólo, adj. von Kirſchen; vino ceraſuólo, Kirſchwein.

Cerata, ſ. f. ein Guß von Wachs.

Cerato, adj. wächſern, von Wachs; ſtivali cerati, gewirte Stiefel; tela cerata, Wachsleinwand.

Ceraunio, Cerauno, ſ. m. ein Held der alten Welt; ein Donnerkeil, Donnerſtein, welches ein verſteinter Fiſch iſt, Belemnit geranut.

Cerbaja, ſ. f. ſ. Cerreto.

Cérbero, ſ. m. der Höllenhund, Cerberus.

Cerbiatto, ſ. m. ein Hirſchkalb; corna cerbiatte, (adj.) Hirſchgeweihe.

Cerbiattolino, ſ. m. ein Hirſchkalb.

Cerbietta, ſ. f. eine junge Hirſchkuh.

Cerbietto, ſ. m. ſ. cerbiatto.

Cerbio, ſ. m. der Hirſch; chi aſino è, e cerbio eſſer ſi crede, al ſaltar della foſſa ſene avvede, wer ſich zu viel zutraut, beſteht mit Schanden.

Cerbonéa, Cerbonéca, ſ. f. ſehr ſchlechter Wein; nel ver queſta è pur nuova cerbonea, das iſt doch etwas Närriſches, Unerhörtes.

Cerbottána, ſ. f. ein Blasrohr; ein Sprachrohr; fig. favellare per cerbottana, durch Mittelsperſonen ſprechen, reden; ſapere o intendere alcuna coſa per cerbottana, etwas durch den dritten Mann erfahren; etwas verkehrt hören.

Cerca, ſ. f. Cercamento, ſ. m. das Suchen, Aufſuchen; andare alla cerca, andare in cerca di qualche coſa, gehen, um etwas aufzuſuchen; andare alla cerca, (ohne weitern Zuſatz) betteln gehen; la cerca, das Betteln oder Terminiren der Bettelmönche.

Cercante, adj. com. ſuchend, der, die da ſucht; als ſ. com. Sucher, Sucherinn, Bettler, Bettlerinn.

Cercabriglie, ſ. m. ein Zänker, ein Stänker.

Cercare, v. r. a. ſuchen, nachſuchen, aufſuchen, durchſuchen; mit den Augen ausſpähen, fleißig umherſehen; zu entdecken ſuchen; durchwandern, beſuchen; befühlen; darauf bedacht ſeyn, ſich bemühen; nach einem fragen; cerco di trovar modo di etc. ich bin auf Mittel bedacht; andar cercando, ſuchen; cercar coll' occhio, hin und herſehen, um etwas zu ſuchen; cercare il polſo, den Puls greifen; cercare di uno, nach einem fragen; v' è, chi cerca di voi, es fragt jemand nach euch; chi cerca trova, wer ſuchet, der findet; cercar cinque piedi al montone, Tadel, Schwierigkeiten ſuchen, wo keine ſeyn können; cercare il mal come i medici, ſich mit Gewalt Unheil zuziehen; cercar Maria per Ravenna, etwas da ſuchen, wo es nicht wohl ſeyn kann; cercar d' alcuna coſa col fuſcellino, etwas ſorgfältig ſuchen; cercar l' aſpro nel liccio, cercare il nodo nel giunco, cercare il pelo nell' uovo, Fehler und Mängel aufſuchen, wo keine ſind; cercar di frignuccio, die Gefahren, ſein Unglück ſuchen; cercar miglior pane che di grano, ſ. pane; cercare i fichi in vetta, ſ. fico; cercarſi, n. p. um ſich her ſuchen; cercato, part. geſucht.

Cercata, ſ. f. ein wirkliches Suchen; Nachſuchen.

Cercatore, ſ. m. ein Sucher.

Cercatrice, ſ. f. eine Sucherinn.

Cercatura, ſ. f. das Suchen, Nachſuchen, ſ. cerca.

Cercedula, ſ. f. Cercévolo, ſ. m. ſ. farchétola.

Cerchia, ſ. f. ſ. cerchio.

Cerchiajo, ſ. m. ein Reifmacher, Böttcher.

Cerchiamento, ſ. m. das Umgeben, die Einſchließung in einen Kreis; das Gebinde; das Binden mit Reifen, Faßbinderarbeit.

Cerchiare, v. r. a. umgeben, umringen, in einen Kreis, ringsum einſchließen; binden, mit Reifen umlegen; cerchiare una città, eine Stadt einſchließen.

Cerchiato, part. von cerchiare, ſ. auch ſ. m. etwas unbeſtimmtes, was wie ein Kranz oder Reif etwas umgiebt.

Cerchiatura, ſ. f. das Gebinde, das Binden mit Reifen.

Cerchiellíno, ſ. m. dim. ein kleiner Reif; kleiner Zirkel, eine kleine geſchloſſene Geſellſchaft; ein Kränzchen.

Cerchiello, Cerchietto, ſ. m. dim. ein kleiner Kreis, oder Reif, klein rundes Band, kleine runde Einfaſſung; ein Ring zum Einfaſſen; ein dünner kleiner Ring zum Vorſtecken, damit ein reicher Ring nicht vom Finger abfallen könne;

könne; a cerchielli, adv. in Bogen gezogen, wie Reife.
Cerchiettino, ſ. m. dim. ein Kreisſchen, Reifchen; ein Ringelchen ohne Stein, zum Vorſtecken, damit der reiche nicht abfalle; eine kleine Kreislinie, Peripherie.
Cerchio, ſ. m. die geometriſche Figur eines Zirkels, eine Kreislinie, Peripherie, der Umkreis: der Kreis, Ring, Kranz, Reif; die runde Einfaſſung, z. B. des Glaſes an der Uhr ꝛc., alle Arten von metallenen Ringen, um etwas zuſammen zu halten; eine Geſellſchaft Perſonen, ſich mit Geſprächen zu unterhalten; cerchio di mura, eine Ringmauer; in cerchio; ſtare, ſedere etc. in cerchio, im Kreis, ringsherum, ſitzen, ſtehen ꝛc., far cerchio ad uno, einen Kreis um einen ſchließen, einen umringen, um ihn her ſtehen; far cerchio, rund biegen; dare un colpo quando in ſu l cerchio, e quando in ſulla botte, vielerley Sachen vornehmen, und bald eins, bald das andre beſorgen; beiden ſtreitenden Theilen bald Recht, bald Unrecht geben; cerchio, der Kreis, den ein Planet in ſeinem Laufe beſchreibt, der Hof um die Sonne, oder um den Mond — ein Werkzeug, womit die Galeerenſclaven geſchlagen werden — der Hufzwang, ein Uebel an dem Huſe eines Pferdes; a cerchio, (poet. a cerco) im Kreis, rundherum.
Cerchiolíno, ſ. m. dim. ein Kreisſchen, Reifchen.
Cercináta, ſ. f. ein Schlag mit dem Wulſt.
Cércine, ſ. m. ein runder Wulſt von Tuch auf dem Kopf, etwas darauf zu tragen; ein Ring; ein Fallhut der Kinder.
Cerco, ſ. m. (poet.) ſ. cerchio. Auch: ein großer, runder Platz.
Cerco, ca, adj. geſucht, ſo viel als cercato.
Cerconcella, ſ. f. Cerconcello, ſ. m. Sauerampfer, ein Kraut.
Cercóne, ſ. m. verdorbener Wein; da mal pagatore, o aceto, o vin cercone, von einem böſen Schuldmann nimm, was du haben kannſt.
Cercopitéco, ſ. m. ein langſchwänziger Affe.
Cercuito, adj. ſ. circuito.
Cereale, adj. com. der Ceres zugehörig. Doni cereali, das Getreide, die Gaben der Ceres; vom Getreide; abbondanza cereale, Getreide im Ueberfluße.
Cerebello, ſ. m. der Hintertheil des Gehirns.
Cerebrale, adj. com. zum Gehirn gehörig, was mit dem Gehirn Verbindung hat.
Cérebro, ſ. m. das Gehirn.
Ceremónia, ſ. f. die Ceremonie, äußerliche Handlung beym Gottesdienſte; ein öffentliches Gepränge; eine Formalität; Complimente, Umſtände; ſenza ceremonie, ohne Umſtände, ohne Weitläuftigkeit.
Ceremoniale, ſ. m. das Ceremonial, das Buch, worin die gebräuchliche Ceremonien aufgezeichnet ſind.
Ceremoniére, ſ. m. der Ceremonienmeiſter.
Ceremonioſamente, adv. mit Ceremonie; mit Gepränge, mit Umſtänden, mit vielen Complimenten, auf höfliche Art.
Ceremonioſo, adj. ſ. cerimonioſo.
Céreo, ſ. m. das große Wachslicht, das am Sonnabend in der Marterwoche eingeweiht wird. Die drey kleinen Wachslichter, die auf einer Stange zuſammengebunden auf der rechten Seite des Altars brennen.
Céreo, adj. von Wachs.
Cerfoglio, Cerſuglio, ſ. m. der Körbel, das Körbelkraut; cerfuglio, und cerfuglioni, nennt man auch die herabhangenden Locken oder Büſche des ungekämmten Haares der Weiber, wegen ihrer Aehnlichkeit mit den Büſchen des Körbels. Das Mark vom Palmbaume. Cerfoglio odoroſo, ſ. Mirróide.
Cerfuglióne, ſ. m. ſ. cerfoglio.
Ceria, ſ. f. eine Art von Geſchwür.
Cerigno, adj. wachsfärbig; gelb wie Wachs.
Cerillo, ſ. m. eine Art Wein zu Rom.
Cerimónia, ſ. f. ſ. ceremonia.
Cerimoniaſte, ſ. m. ein ceremoniöſer Menſch; der viel Umſtände, viel Weſens macht.
Cerimoniale, ſ. m. ſ. ceremoniale.
Cerimonioſamente, adv. ſ. ceremonioſamente.
Cerimonioſo, adj. ceremoniös, voll Umſtände und Complimente, ſehr höflich.
Cerino, adj. ſ. cerigno.
Cerinta, ſ. f. die Wachsblume, das Fleckenkraut.
Ceriſſo, ſ. m. (im Gebiete von Bergamo) rother Porphyr mit weißen Flecken.
Ceriulo, ſ. m. ſ. chiappolino, ciurmatore.
Cermatore, ſ. m. ſ. ciurmatore.

Cerna, ſ. f. der Ausſchuß des Schlechtern, Sortirung, der Wegwurf — ehedem Landmiliz — ein Anfänger, Unerfahrner; die Auswahl Ausleſung; far cerna di checcheſſia, wählen, ausleſen; die Abſonderung des Guten vom Schlechten, ein unerfahrner, einfältiger Menſch; ein Auswürfling.

Cernecchiare, v. r. a. oft und ſehr genau ausſuchen, ausleſen.

Cernecchio, ſ. m. ein Buſch Haare, ſo viel als cerfuglio, ſ.

Cérnere, Cernire, v. r. a. ausſuchen, ausleſen, ausſondern, das Beſte herausſuchen. Sieben, durchſieben, ſichten, beuteln. Unterſcheiden, deutlich ſehen, erkennen. perf. cernei, part. cernuto. Cernire, praeſ. cerniſco, u. cerneſco, garund. cernendo, part. cernito.

Cerníce, ſ. f. Hauptring.

Cernide, ſ. f. Ausſchuß, Landvolk, Landmiliz.

Cerniéra, ſ. f. das Charnier, das Band, oder Gelenke an verſchiedenen Arbeiten von Metall.

Cernita, (ſcelta) ſ. f. die Auswahl, das Beſte. Pan di cernita, das beſte Brod. Auch die Landmiliz.

Cernito, part. von cernire, ausgeleſen, ausgeſondert, geſiebt, geſichtet.

Cernitojo, ſ. m. ein Stock, womit man das Mehl in dem Haarſieb herumrührt, damit es in den Trog falle. Ueberhaupt ein jedes Werkzeug was zum Durchſichten und Ausklauben dient.

Cernitura, ſ. f. ſ. cérnita.

Cernúto, part. von cernere, ſ.

Cero, ſ. m. ein Wachsſtock, eine große Wachskerze; cero, oder bel cero, ein großer Tölpel, Lümmel; avere ſcopato più d' un cero, durch Erfahrung klug, gewitzigt worden ſeyn.

Cerografía, ſ. f. eine Art Mahlerey der Alten, deren Farben durch Vermiſchung eines gewiſſen Wachſes, welches Plinius cera punica nennt, eine ewige Dauer erhielten.

Ceróna, ſ. f. (Scherzwort) ein dickes, volles Geſicht.

Ceropégia, ſ. f. in der Botan. der Leuchter.

Ceroſo, adj. von Wachs, wächſern.

Cerottino, ſ. m. ein Zugpfläſterchen.

Cerotto, ſ. m. eine ziemlich große Wachskerze — ein Zugpflaſter von Wachs und andern anklebenden Materien.

Ceróttolo, ſ. m. ſ. cerottino.

Cerozza, ſ. f. ein ziemlich volles Geſicht.

Cerpellóne, ſ. m. ein großer Irrthum, Fehler, ſ. ſerpellone.

Cerracchióne, ſ. m. eine große Bucheiche.

Cerretannería, ſ. f. Marktſchreyerey, Quackſalberey, Gaukleren.

Cerretáno, ſ. m. ein Marktſchreyer, Maulmacher, Betrüger, ꝛc.

Cerreto, ſ. m. ein Eichenwald, Bucheichenwald; eine kleine Bucheiche.

Cerro, ſ. m. die Zirneiche — die Trotteln an den beyden Enden eines Stück Leinwands; ein Streif leinener Franzen. In einigen Gegenden Italiens: ein Schopf Haare — pietra cerro, ſ. pietra,

Cerruto, adj. mit Zirneichen bewachſen.

Certáme, ſ. m (poet.) ein Kampf, Streit; ſingolar certame, ein Zweykampf.

Certamente, adv. gewiß, gewißlich, wahrhaftig, ohne Zweifel. Io certamente non lo farei, ich würde es wahrhaftig nicht thun.

Certamento, ſ. m. die Gewißheit,

Certanamente, adv. ſ. certamente; iſt noch in Toskana unter dem Volk gebräuchlich.

Certáno, adj. gewiß, ſicher, verſichert; di certano, per certano, gewißlich, ganz ſicherlich.

Certano, adv. ſ. certanamente.

Certanza, ſ. f. ſ. certezza.

Certare, v. r. a. (latein. und nur poet.) ſtreiten, kämpfen, ſ. combattere. Mit Worten um etwas ſtreiten heißt es auch in der gemeinen Sprache in Toskana.

Certezza, ſ. f. die Gewißheit, Verſicherung, Zuverläſſigkeit.

Certificamento, ſ. m. die Verſicherung, Beſtätigung, Bekräftigung.

Certificare, v. r. a. vergewiſſern, verſichern, beſtätigen, bezeugen, erhärten, beſcheinigen.

Certificatiſſimo, adv. ſuperl. ſehr verſichert, ſehr vergewiſſert.

Certificato, part. von certificare, ſ. m. ein Certificat, ſchriftliches Zeugniß, ſchriftliche Verſicherung.

Certificazione, ſ. f. wirkliche Verſicherung.

Certiſſimo, adj. ſuperl. ſehr gewiß.

Certitudine, ſ. f. ſ. certezza.

Certo, ſ. m. die Gewißheit; piglia il certo, e laſcia l' incerto, nimm das Gewiſſe fürs Ungewiſſe; il certo ſi è, che non verrò mai più da voi, was ich für gewiß verſichern kann, iſt dieſes, daß ich nie wieder zu euch kommen werde.

Certo, pron. einer, jemand; un certo, che io non conoſco, einer, den ich nicht kenne; un certo non ſo che, etwas

etwas was ich nicht nennen kann; weiß nicht was; i ſuoi frutti, certi ſono dolci, e certi acetoſi, ſeine Früchte ſind einige ſüß, einige ſauer.

Certo, ta, adj. gewiß, ſicher, zuverläßig; certa coſa è, es iſt gewiß, es iſt nicht daran zu zweifeln (von Perſonen); in contanente inteſi, e certo fui, ich hörte ſogleich, und wat gewiß. Wirklich, wahr; qual, che tu ſei, od ombra, o uomo certo, wer du auch ſeyſt, ein Schatten, oder ein wirklicher, wahrer Menſch; a certi tempi, zu gewiſſen Zeiten; far certo, verſichern; è certo, es iſt gewiß, ausgemacht; rifar certo di nuovo, wieder verſichern, von neuem beſtätigen.

Certo, adv. gewiß, gewißlich, wahrhaftig; certo tu dì il vero, gewißlich, du redeſt wahr; di certo, a certo, al certo, per certo, per lo certo, etc., gewißlich, ſ. certamente.

Certo che, adv. gewißlich, unfehlbar; certo che ſtarei meglio a letto che a tavola, gewißlich, unfehlbar würde es für mich im Bette beſſer ſeyn, als am Tiſche.

Certóſa, ſ. f. eine Carthauſe, ein Carthäuſerkloſter.

Certoſíno, Certuſíno, ſ. m. ein Carthäuſermönch.

Cerva, ſ. f. eine Hirſchkuh.

Cervário, ſ. m. ein Park für Hirſche.

Cervellacaio, ſ. m. ein wunderlicher, ſeltſamer Kopf, ein unverträglicher Menſch.

Cervellággine, ſ. f. wunderliche, ſeltſame Denkart, grillenhaftes Weſen, närriſcher Eigenſinn.

Cervellata, ſ. f. Cervellato, ſ. m. Cervelatwurſt.

Cervelletto, ſ. m. ein kleiner Eigenſinn, ein kleiner unruhiger brauſender Kopf.

Cervelliéra, ſ. f. ein mit Eiſen bewaffneter Hut, die Säbelhiebe abzuhalten; chi ha cervelliera di vetro non vada a battaglia di ſaſſi, wer ſich nicht vertheidigen kann, hüte ſich vor Gefahren; auch, für cervellino, ein Kopftuch.

Cervellinággine, ſ. f. Leichtſinnigkeit, Unbeſonnenheit, unbeſonnene Handlung.

Cervellíno, ſ. m. ein Kopftuch; fig. ein wunderlicher, unverträglicher, eigenſinniger Menſch.

Cervellino, na, adj. leichtſinnig, unklug, flatterhaft; donna cervellina.

Cervello, ſ. m. das Gehirn. fig. Kopf, Genie, Verſtand, Einſicht, Witz: im natürlichen Verſtande hat es in plur. le cervella, fig. i cervelli. Uomo di cervello, oder; cervello, ein guter Kopf; egli è un gran cervello, er iſt ein großes Genie; cervello di gatta, ein Dummkopf; avere il cervello nella lingua, Herr über ſeine Zunge ſeyn, im Reden von der Vernunft nicht abweichen; avere il cervel ſeco, vorſichtig, behutſam ſeyn; auch eigenſinnig ſeyn; aver il cervello fatto a oriuoli, ein leichtſinniger, unſtäter, unzuverläßiger Kopf ſeyn, ein Wetterhahn ſeyn; aver dato le cervella a rimpedulare, nicht recht geſcheid ſeyn; nicht bey Sinnen ſeyn; chi non ha cervello abbia gambe, was man nicht im Kopf hat muß man in den Beinen haben; mettere altrui il cervello a partito, einen verwirrt, ungewiß, zweifelhaft machen; ſtillarſi, o beccarſi il cervello, ſich den Kopf zerbrechen; rimettere, o far tornare altrui il cervello in capo, einem den Kopf zurecht ſetzen; eſſer fuori di cervello, außer ſich ſeyn; avere il cervello nelle calcagna; aver meno cervello d' un grillo, o d' un 'oca, keinen Kopf, keinen Verſtand haben; cervel d' oca, cervel vuoto, ein Strohkopf, Gänſekopf; avere il cervello ſopra la berretta, ohne Verſtand, unüberlegt handeln; tenere, fare, ſtare etc., altrui in cervelle, einen in Schranken halten; ſtare in cervello, Herr über ſich bleiben, ſich mäßigen; perdere il cervello, von Verſtande kommen, verrückt im Kopfe werden; torre il cervello, verwirrt, verrückt machen; eſſere, o tornare in cervello, bey kaltem Blute ſeyn, oder wieder zu ſich kommen, der Vernunft Gehör zu geben; dare le ſpeſe al ſuo cervello, in tiefen Gedanken ſeyn, ſeine Angelegenheiten überdenken; mettere il cervello a partito, zu ſich kommen, ſich beſinnen; cervel balzano, ein unbeſtändiger, leichtſinniger Menſch; ein ſeltſamer, wunderlicher Kopf; aver il cervello ſuo, ſein Köpfchen haben; cervello eteroclito, bugio, trapanato, ein dummer aberwitziger Kopf, ein Phantaſt; cervello della palma, ſ. ceſaglione.

Cervellone, ſ. m. augm. großes Genie, großer Geiſt, auch in ironiſchem Verſtande.

Cervelluzzo, ſ. m. dim. ein wunderlicher kleiner Kopf.

Cervetta, ſ. f. eine Hirſchkuh.

Cervettino, ſ. m. ſ. cerviatello.

Cervetto, ſ. m. ein junger, kleiner Hirſch.

Cérvia, ſ. f. eine Hirſchkuh.

Cerviatello, ſ. m. dim. ein Hirſchkälbchen.

Cerviatto, ſ. m. ein Hirſchkalb, Spießer.
Cervicale, adj. com. zum Halsgenick gehörig; vena cervicale, die Ader, welche durch den Hals in das Hirn geht.
Cervice, ſ. f. der Nacken, das Genick; cervice della ſcapula, die kleine Höhlung des Schulterbeins; uomo di dura cervice, ein halsſtarriger Menſch.
Cerviére, ſ. m. ein Luchs.
Cerviéro, ra, adj. luchsmäßig, vom Luchs; occhio cerviero, Luchsaugen, ein ſehr ſcharfes Geſicht.
Cervietto, ſ. m. ein Hirſchkalb, das Junge von einer Hirſchkuhe.
Cervígia, ſ. f. Bier.
Cervino, adj. vom Hirſch, zum Hirſch gehörig; carne, pelle cervina, Fleiſch, Haut, von einem Hirſche.
Cervio, ſ. m. der Hirſch; prov. chi aſino è, e cervio eſſer ſi crede, al ſaltar della foſſa ſe n' avvede, man lernt ſich nicht eher kennen, bis man ſeine Kräfte prüfet.
Cernleicrinito, adj. der meerblaufarbiges Haar hat.
Cerúleo, adj. himmelblau, meerblau; ceruleo montano, Bergblau.
Cervo, ſ. m. der Hirſch; cervo volante, ein Drache, Papierdrache, den die Kinder fliegen laſſen.
Cervógia, ſ. f. das Bier.
Cervogiáro, ſ. m. ein Bierbrauer.
Cerúme, ſ. m. das Ohrenſchmalz.
Ceruminoſo, adj. wachsmäßig, wachsartig; dem Ohrenſchmalz ähnlich.
Cervóna, ſ. f. eine Art Leim.
Cervoſa, ſ. f. ſ. Cervogia.
Cerúſia, ſ. f. die Chirurgie.
Cerúſico, ſ. m. ein Wundarzt, Chirurgus.
Ceruſſa, ſ. f. (latein.) biacca, ſ.
Cerzia, ſ. f. der Baumläufer.
Cerziorare, v. r. a. (ein gerichtlicher Ausdruck) einen Clienten von der Wichtigkeit und den Folgen einer gerichtlichen Handlung unterrichten; cerziorarſi, n. p. ſich der Wahrheit verſichern; cerziorato, part. verſichert, vergewiſſert.
Cerziorazione, ſ. f. die Vergewiſſerung, Bekräftigung.
Ceſále, ſ. m. ein Zaun, der unter der Scheere gehalten wird.
Céſare, ſ. m. der Kaiſer. prov. o Ceſare, o Niente, (vulg.) o Ceſare, o Niccolò, alles oder nichts.
Ceſarene, ſ. f. plur. eine gewiſſe Art goldener Ketten, die man in Italien macht.
Ceſáreo, ea, adj. kaiſerlich; operazion ceſarea, der Kaiſerſchnitt.
Ceſariano, adj. kaiſerlich.
Ceſellare, v. r. a. mit dem Grabſtichel arbeiten, ausgraben, ausſtechen; ceſellato, part. ausgegraben, ausgeſtochen, ausgeſchnitten.
Ceſelletto, ſ. m. dim. ein kleiner Grabmeißel.
Ceſellino, ſ. m. ein kleiner Grabſtichel, Aetznadel der Bildhauer ꝛc.
Ceſello, ſ. m. ein Grabmeißel, Grabſtichel; ceſello da rinettare, ein Meiſſel zum Glatt-Gleichmachen; ceſello incavato, ein Hohlmeißel.
Ceſendello, (Cicindello) ſ. m. eine auf dem Oel ſchwimmende Tille zu einem Nachtlicht.
Céſio, ia, adj. (Beywort von occhio) blauäugig.
Ceſóje, ſ. f. pl. die Scheere.
Ceſpicare, v. r. a. ſ. inciampare.
Céſpite, Ceſpo, ſ. m. ein Stück Raſen, eine mit Gras bewachſene Erdſcholle; ceſpo, ein Buſch: ein Strauch, Geſträuch.
Ceſpugliato, adj. buſchicht; dicht wie ein Geſträuch.
Ceſpuglietto, ſ. m. ein kleines Gebüſch, Geſträuch.
Ceſpuglio, ſ. m. ein Buſch, ein Strauch, Geſträuch.
Ceſſagione, und Ceſſazione, ſ. f. das Aufhören, Nachlaſſen, Ablaſſen; ſenza ceſſazione, ohne Aufhören, unaufhörlich. Der Abgang, die Entfernung, Entweichung.
Ceſſáme, ſ. m. der ſchlechteſte Wegwurf, Unflath, von Perſonen und Sachen, von Ceſſo, der Abtritt; fig. ſchlechtes Geſindel, Auswurf von Perſonen.
Ceſſamento, ſ. m. das Aufhören, ſ. ceſſagione.
Ceſſante, adj. com. von ceſſare, ſ. Ceſſante, ein Schuldner, wider den man ſogleich zur Execution ſchreiten kann, von ceſſare, ſich davon machen; lucro ceſſante, aufhörender Gewinn von Gelde, das man verleihet.
Ceſſanza, ſ. m. ſ. ceſſamento.
Ceſſare, v. r. n. aufhören, nachlaſſen, ablaſſen, abſtehen, unterlaſſen, einhalten; ceſſar di far alcuna coſa, mit etwas aufhören; ceſſare di vivere, das Leben beſchließen, ſterben; il vento ceſſa, der Wind legt ſich. Ceſſare, v. a. entfernen, abwehren, vermeiden, abwenden; ceſſare la fatica, Mühe und Arbeit vermeiden; ceſſare il periglio, die Gefahr vermeiden, vor der Gefahr fliehen. La ſenapa ceſſa il nocimento degli umori groſſi, der Senf verhindert die Schädlichkeit der dicken Säfte. Criſto in quanto uomo, pregò il Padre,

dre, che ceſſaſſe il calice della ſua paſſione, Chriſtus hat als Menſch ſeinen Vater, er möchte den Kelch vorüber gehen laſſen. Ceſſi! oder Ceſſi Iddio, Gott bewahre, da ſey Gott vor! Ceſſarſi und ceſſare, v. n. ſich davon machen, entweichen, aus der Stadt, aus dem Lande, Schulden oder Verbrechen wegen. Egli ſi ceſſerà da te, er wird ſich von dir entfernen; ceſſarſi dalla patria, aus ſeinem Vaterlande gehen; ceſſarſi, ſich enthalten; unterlaſſen, bleiben laſſen; ceſſatevi dal ragionare, etc. hört auf mit Reden ꝛc.

Ceſſazione, ſ. f. das Aufhören.

Ceſſionario, ſ. m. und adj. der, welchem etwas zum Eigenthum abgetreten wird.

Ceſſione, ſ. f. die Abtretung eines Eigenthums, oder ſeiner Rechte; far ceſſione di tutti i beni, ſein ganzes Vermögen den Gläubigern überlaſſen.

Ceſſo, ſ. m. das Aufhören, die Unterlaſſung — Entfernung — Vermeidung; mettere in ceſſo, verlaſſen, im Stich laſſen; ceſſo, der Abtritt, das Privet; andar al ceſſo, zu Stuhle gehen, ſeine Nothdurft verrichten; ogni coſa ha ceſſo, e fogna, in menſchlichen Dingen iſt nichts ganz vollkommen; andare al ceſſo colle bilancie, ſeine Sache ſehr genau einrichten. Ceſſi, allerley verdrießliche Lappereyen, z. B. kleine und tägliche Schulden, Läpperſchulden.

Ceſta, ſ. f. ein Korb ohne Henkel; eine Fiſchreuſe; ein Karren, der mit einem von Weiden geflochtenen viereckigen Korb verſehen iſt, Menſchen und Sachen darauf zu ſetzen. Andare in ceſta, auf einem ſolchen Karren fahren.

Ceſtaccia, ſ. f. ein großer und ſchlechter Korb.

Ceſtájo, ceſtajuòlo, ſ. m. ein Korbmacher; ein Lotterbube.

Ceſtaròlo, ſ. m. ein Korbmacher.

Ceſtella, ſ. f. Ceſtellíno, ſ. m. Ceſtello, ſ. m. Ceſterella, ſ. f. dim. ein Körbchen.

Ceſti e caneſtri, dir ceſti e caneſtri, ganz verwirrt reden, ſelbſt nicht wiſſen, was man ſagen will.

Ceſticello, ſ. m. ein Strohkringel, auf dem Kopfe etwas zu tragen.

Ceſtíno, ſ. m. ein Körbchen; ein geflochtenes Taubenneſt; ein Laufkorb für Kinder, das Gehen zu lernen, faſt wie eine Fiſchreuſe gemacht.

Ceſtire, v. n. viel Stengel, Saat- oder Grasſpitzchen treiben, ſich bezweigen, ſich beſtocken. praeſ. iſco.

Ceſtito, Ceſtuto, part. beſtockt, dick bewachſen, wie die Saat, der Raſen ꝛc.

Ceſto, ſ. m. wird mit einem dunkeln e ausgeſprochen, eine buſchige Pflanze, oder buſchiges Kraut, ein Buſchel, eine Staude, ein buſchiger, ſtarker Zweig von einem Blumenſtock; far ceſto, ausſchlagen, als Bäume und Früchte. Ceſto di lattuga, eine Staude, ein Buſchel Lattichſalat. Le cipolle fanno un gran ceſto, die Zwiebeln wachſen zu einem großen Büſchel; ceſto d' alberi, eine Gruppe Bäume dicht beyeinander, oder Büſche, die alle aus den nämlichen Wurzeln hervorgeſproſſen ſind; eſſere un bel ceſto, (ſpöttiſch) ein ſchönes, artiges Bürſchchen ſeyn. Auch für ceſta, ſ. ceſti e caneſtri, das Hundertſte ins Tauſende; allerley unbedeutendes Zeug im Reden. Ceſto, der Venusgürtel; Linie in der Hand. Ceſto del mare, (zu Neapel) ſ. lepre marina, Korb, Kober.

Ceſto, ſ. m. (mit offenem e, faſt wie ä von dem latein. Caeſtus) die Streitkolbe der alten römiſchen Klopffechter.

Ceſtonato, adj. mit Schanzkörben beſetiget.

Ceſtóne, ſ. m. ein großer Korb, wie man ſie bey Laſtthieren braucht — eine Flechte auf einem Wagen oder Karren, einem länglicht viereckigen Korbe gleich — ein Schanzkorb; avere o ſimili, il capo come un ceſtone, einem der Kopf wie zerſchlagen ſeyn, Beſchwerden am Kopfe haben.

Ceſtuto, adj. buſchig gewachſen, wie der Salat; cavolo ceſtuto, dickbuſchiger Kohl.

Ceſura, ſ. f. der Abſchnitt in Verſen, die Cäſur.

Cetáceo, Cetario, adj. von der Wallfiſchgröße; zum Geſchlechte der Wallfiſche gehörig; peſci cetacei, Fiſche, die an Größe dem Wallfiſche gleichen.

Cétera und Cetra, ſ. f. eine Zither, oder Leyer; eine Art Schild, in Geſtalt einer Leyer bey den Alten; cetera, oder eccetera, und ſo weiter, und ſo ferner! ein Gewirre, eine Verwirrung.

Cetera tedeſca, ſ. f. ein lautenmäßiges mit zehn Saiten bezogenes Inſtrument, deſſen Körper etwas platt, und in der Runde aus- und eingebogen iſt, ſo daß es wie eine Roſe ausſieht.

Ceterante, adj. com. der die Zither, Leyer ſpielt.

Ceterare, v. r. a. die Harfe, Zither ſpielen.

Ceterato, adj. mit einem leyerförmigen Schilde bewaffnet.

Ceteratojo, ſ. m. das Ausgeziſche, Ausgepfeife; ſe n' andò col ceteratojo, (beym

(beym Bocc.) er wurde fortgeziſcht, ausgeziſcht.
Ceteratore, Ceteriſta, ſ. m. ein Zitherſpieler, Harfeniſt.
Ceteréggiare, v. r. a. auf der Leyer ſpielen.
Ceterizzare, v. r. a. die Zither, Harfe ſpielen.
Cetine, ſ. f. pl. Kohlengraben, Gruben zum Kohlenbrennen.
Ceto, ſ. m. der Wallfiſch — ein Haufen, eine Verſammlung von Perſonen, Claſſe, Rang, von Leuten. Perſone d' ogni ceto, Leute von jeder Claſſe.
Cetra, ſ. f. ſ. cetera.
Cetracca, ſ. f. das eigentliche Milzkraut, der Milzfarrn.
Cetrángolo, und Cedrangolo, ſ. m. eine Art Citronen.
Ceterarciéro, ſ. m. ein Bogen- und Leyerträger.
Cetrína, ſ. f. eine Art wohlriechendes Kraut.
Cetriuólo, Citriólo, Citriuólo, ſ. m. die Gurke.
Cetronáta, ſ. f. eingemachte Citrone.
Cetto, adv. ſogleich, in dieſem Augenblick.
Cevettóne, ſ. m. das geflügelte Inſekt, der Waſſerjungfer gleich, welches aus dem Ameiſenlöwen entſtehet.
Che, relat., welcher, welche, welches, der, die, das ꝛc., ſo. Was für ein, welcher, wie viel; nimmt manchesmal und zwar im gen. neutro den Artikel il, oder lo an. E morto un mio amico, il che, oder lo che, (locche) mi affligge moltiſſimo, es iſt ein Freund von mir geſtorben, welches mich ſehr ſchmerzt. Wenn che im genere neutro, mit dem vorhergehenden ſenſu in genauer Verbindung ſtehet, müſſen die Wörtchen ciò oder quello (quel) vorausgehen. Z. B. datemi ciò, oder quel che mi avete promeſſo. Die andern abweichenden Bedeutungen ſind in folgenden Beyſpielen ausgedruckt: Was für ein; che dolore, was für ein Schmerz! che uomo è coſtui? was für ein Menſch iſt dieſer? Wozu, warum? a che tenere al fianco queſto peſo? warum dieſe Laſt an der Seite? da che diavol ſiam noi poi, da che noi ſiam vecchie? wozu taugen wir denn, wenn wir alt ſind? da che diavol è buono colui? wozu beym Henker taugt der Kerl? Che, ſo viel als nel quale; io ſon caduto nel medeſimo errore, che voi caduto ſiete, ich bin in den nämlichen Fehler gefallen, in welchen ihr gefallen ſeyd; era il giorno, che al ſol ſi ſcoloraro i rai, es war der Tag, an welchem ſich die Sonne verfinſterte. Che, anſtatt che che, oder qualcunque coſa, avvengane che può, es mag daraus entſtehen, was auch immer will. Wie viel? che ora è? wie viel Uhr iſt es? ſubſt. ſo viel als coſa; mi pareva un bel che (una bella coſa) l' eſſerne fuora, es däuchte mich etwas großes, daß ich davon war; per un certo che di reputazione, wegen eines gewiſſen Puncts, der meine Ehre betraf. Che — conj. daß; voglio che ella mi mandi un ſuo naſtro, ich will, daß ſie mir eins von ihren Bändern ſchicke, ꝛc., (wiederholt) per Dio pregandolo, che ſe per la ſalute d' Aldobrandino era venuto ch' egli s' avvacciaſſe, indem er ihn um Gotteswillen bat, er möchte ja eilen, wenn er gekommen wäre, den Aldobrandin zu erretten: (bisweilen weggelaſſen): queſta ultima novella etc. voglio ve ne renda ammaeſtrate, (d. i. voglio, che etc.) (mit dem Infinit.) ſeco deliberarono, che come prima tempo ſi vedeſſero, di rubarlo, ſie beſchloſſen, ihn zu ſtehlen, ſobald ſie Zeit dazu hätten. Che wird bey Flüchen und Wünſchen gebraucht. Z. B. che ſiate maladetto, ſeyd verflucht; che ſiate benedetto. Heil ſey euch! Che, ſo viel als damit, denn, warum, bis daß. Andava al Papa, che mi maritaſſe, ich gieng zum Pabſte, damit er mich verheyrathete. Dillo, che io ti prometto, ſage es, denn ich verſpreche dir. Che non riſpondi, warum antworteſt du nicht. Non riposò mai, che egli ebbe ritrovato, er ruhete nicht, bis er gefunden hatte. Che, als (im Vergleich) è d' altri omeri ſoma, che da tuoi, das iſt eine Bürde für andre Schultern als die deinigen; non aves ch' una cameretta, er hatte nur oder nichts als ein Kämmerchen. Che, Wenn, ſo bald als; finito, che avrò, wenn ich werde geendiget haben, auch für: ſonſt, altrimenti; a queſto mi riſpondi, o che mi parto, antwortet mir hierauf, ſonſt gehe ich fort. Che, anſtatt der wiederholten Conj. ſe, perche, etc. Se ſarete giuſto, e che mi darete il mio, wenn ihr gerecht ſeyd, und mir das Meinige gebt. Che, ſo viel als theils; z. B. Donólle che in gioie, e che in vaſellamenti d' oro, er gab ſie theils in Juwelen, theils in goldenen Gefäßen. Regnò 37 anni che Re de' Romani, e che Imperatore, er regierte 37 Jahr, theils als römiſcher König, theils als Kaiſer.

Kaiſer. Che ſteht auch oft überflüſſig; che amico o non amico! Freund hin, Freund her! vorrei mangiare, ma non ſo che, ich möchte gerne eſſen, allein ich weiß nicht was; che, um, una bella ſcienza ch' è la muſica, es iſt eine ſchöne Wiſſenſchaft um die Muſik; che! o wie! o che bell' uomo, o wie ſchön iſt der Menſch!

Chéboli, Chebuli, ſ. m. pl. eine Art Datteln, Tamarinden.

Che che, pron. was auch, was nur, alles was; che che egli oda, was er nur hört; che che voi vi crediate, etc. ihr möget glauben, was ihr wollt. Obſchon, obgleich: furono per noi accettati, che che alla maggior parte de' cittadini diſpiaceſſe, ſie wurden von unſerer Seite angenommen, ob es gleich dem größten Theil der Bürger mißfiel.

Ch'è ch'è, adv. immer, beſtändig, zum öftern, alle Augenblicke; ch'è ch'è mettono a romor la caſa, ſie lärmen einmal übers andre im Hauſe herum.

Ched' anſtatt che, conj. wenn ein Vokal folget, (bey den Alten gebräuchlich) daß; negli ornamenti ha ſollecita cura, ched' ei non paſſino la ragion dovuta, in den Kleidern ſey ſorgfältig, daß ſie die Schranken der Vernunft nicht überſchreiten.

Chele, ſ. f. pl. die Scheere des Scorpions.

Chelidonia, ſ. f. ſ. celidonia.

Chelidro, ſ. m. eine Meerſchildkröte; eine Art giftige Waſſerſchlange.

Chelonite, ſ. m. der Krötenſtein, Schwalbenſtein; verſteinter Stachel eines Seeigels.

Chenopódio, ſ. m. Gänſepfote, (ein Kraut).

Chente, adj. was für ein, non potrei, dirvi chenti, e quanti ſieno i diletti di amore, ich kann nicht beſchreiben, was für Vergnügen die Liebe hat; (für quale), chente la cagion ſi ſia, die Urſache ſey welche ſie wolle; was auch die Urſache ſey. Chenti che elle ſieno, welche (Weiber) ſie auch ſeyn mögen. Auch ſo viel als quanto, wie viel; penſando chenti, e quali i noſtri ragionamenti ſieno, wenn ich daran denke, wie viele, und welche Geſpräche wir mit einander haben.

Chentunque, adv. ſ. qualunque.

Cheppia, ſ. f. die Elſe, Alſe, ein Mayfiſch.

Cheratoffite, ſ. m. ein Meerkraut, welches klebrig, durchſichtig und vielfarbig iſt.

Cherca und Chierca, ſ. f. ſ. cherica.

Cherco, ſ. m. abgekürzt von cherico, ſ.

Chercóto, adj. wer durch die erſte Tonſur zum geiſtlichen Stand geſchoren iſt. Wer die Platte eines Geiſtlichen trägt.

Chérere, (chiedere) v. a. wird nur im praeſ. gebraucht; fordern, verlangen; (iſt alt, doch gut, in der Poeſie.) faro quel che chere, ich will thun, was er verlangt.

Chérica, und Chierica, ſ. f. die geſchorne Platte auf dem Kopfe der katholiſchen Geiſtlichen.

Chericale, und Chiericale, adj. com. geiſtlich, prieſterlich.

Chericalemente, Chericalmente. adj. geiſtlich, prieſterlich, prieſtermäßig.

Chericato und Chiericato, ſ. m. der geiſtliche Stand, Prieſterorden; die Cleriſey; auch ein Geiſtlicher, ein Prieſter (aber ſelten).

Chericato, ta, (anſtatt chercuto) adj. geſchoren, beſchoren, der eine geſchorene Platte hat.

Chericheria, ſ. f. ſ. chericato.

Cherichetto, ſ. m. ein junger Weltgeiſtlicher, kleiner Weltprieſter.

Cherichino, ſ. m. ſ. Cherichetto.

Chericía, ſ. f. ſ. chericato.

Chericíle, adj. com. ſ. chericale.

Chérico, und Chierico, ſ. m. jeder, der durch die erſte Tonſur in den geiſtlichen Stand aufgenommen worden iſt; ein Weltgeiſtlicher; (bei den Alten) ein Gelehrter; prov. da bere al Prete, che il cherico ha ſete, ſ. prete.

Chericone, und Chiericone, ſ. m. ein großer Geiſtlicher.

Chericuto, ſ. m. ſ. chercuto.

Chericuzzo, und Chiericuzzo, ſ. m. meiſtens ein ſchlechter, verächtlicher Geiſtlicher; auch manchesmahl ein kleines, oder junges Pfäffchen.

Cheriſia, ſ. f. ſ. chericato.

Chermes, ſ. m. Kermes, Scharlachbeere, Scharlachkörner; chermes minerale, das mineraliſche Kermes, Carthäuſer Pulver.

Cherminale, ſ. criminale.

Chermisi, Chérmiſi, Chermiſino, ſ. m. das Karmeſin, die Karmeſinfarbe. Der Kermes, die Scharlachbeere; furbo, ignorante, etc. in chermiſi, ein Erzſchelm; chermiſino, na, adj. karmeſinfarbig.

Cherſonèſo, ſ. m. ſ. peniſola.

Cherúbico, adj. cherubiniſch, wie ein Cherub; cherubica luce, cherubiniſches Licht, Kenntniß eines Cherubs.

Cherubíno, ſ. m. ein Cherub, Cherubin; Cherubi, ſtatt Cherubini, beym Dant. die Cherubinen.

Chetamente, adv. ſtille, leiſe, ſachte, heimlich; cenar chetamente, für ſich allein eſſen.

Chetanza, ſ. f. die Quittung, Beſcheinigung, ein Schein. Auch für quiete, ſ.

Chetare, v. r. a. ſtillen, beſänftigen, beruhigen. Chetarſi, n. p. ſich beſänftigen, ſich beruhigen, ſtillſchweigen.

Chetezza, ſ. f. die Stille, das Stillſchweigen.

Chetichella, Chetichelli, adv. fare a chetichelli, ſeine Sache in aller Stille machen.

Chetiſſimamente, adv. ſuperl. ohne den mindeſten Lärm, ganz ſachte, ganz ſtille.

Chetiſſimo, adj. ſuperl. ganz ſtill, ganz ruhig; der nicht den geringſten Lärm macht.

Cheto, adj. ſtill, ruhig, ſtillſchweigend; eſſendo ogni coſa cheta, da alles ſtill war; ſtarſi, oder ſtare cheto, ſtill ſeyn, ſchweigen; acqua cheta, ein ſtehendes Waſſer; (per ſimil.) ein Schleicher, Duckmäuſer; der es hintern Ohren hat; ſebbene e' fa la gatta morta, da queſte acque chete ti guarda, ob er ſich gleich ruhig ſtellt, ſo hüte dich vor ſolchen Schleichern; di cheto, adv. ſtill, ruhig; ſignoreggiare di cheto, aver di cheto un regno, ſtill regieren, ruhig und in Frieden herrſchen; a cheto, adv. ruhig, ꝛc. Cheto come olio, mäuschenſtill; ohne Athem zu holen; cheti, e chinati, ganz heimlich, in aller Stille, ohne den geringſten Lärm. Cheto cheto, ganz ſtille, leiſe; ſo viel als chetiſſimamente.

Cheunque, pron. n. was nur; was es auch ſey; alles was; fa ti me cheunque ti piace, mache mit mir was du willſt.

Chi, pron. m. und f. indeclin. Wer; derjenige, diejenige, welcher, welche; (jederzeit von Perſon) chi è coſtui, wer iſt der Menſch? chi va là! wer da! chi che ſia, jemand. Chi fa bene, bene avrà, derjenige welcher, oder wer Gutes thut, wird Gutes empfangen. Di chi è queſto libro, weſſen Buch iſt dieſes. Einer, der andere; chi tenea coll' uno, e chi coll' altro, einer hielt es mit mit dem, der andre mit jenem — jemand, der. V' è, chi dimanda di voi, es iſt jemand da, der nach euch fraget; quivi non era chi ſapeſſe, etc. es war niemand da, der wußte, ꝛc. Wer nur, wer es auch ſey; parli chi vuole in contrario, es rede dawider wer da will. Wenn jemand: Quinci ſi va, chi vuole andare alla città, hier gehet der Weg hin, wenn jemand in die Stadt gehen will. Chi wird nur ſelten im plur. gefunden.

Chiabellata, ſ. f. ſ. chiavellata.

Chiabello, ſ. m. ſ. chiavello.

Chiacchi, ſ. m. Bichiacchi, ſ. chicchi.

Chiácchiera, ſ. f. Geſchwätz, Geplauder, unnützes Gewäſch; falſches Gerücht, Klatſcherey. Io non voglio più ſtare alle ſue chiacchiere, ich will mich nicht mehr an ſein Geſchwätz halten.

Chiacchieramento, ſ. m. ſ. chiacchiera.

Chiacchierare, v. r. n. plaudern, plappern, ſchwatzen, klatſchen, ins Gelag hinein reden; nicht verſchwiegen ſeyn, die Geheimniſſe nicht verbergen können; chiacchiera, er kann den Mund nicht halten; er ſchwatzt alles aus.

Chiacchierata, ſ. f. ſ. chiacchiera.

Chiacchieratore, ſ. m. ein Plauderer, Schwätzer, Wäſcher.

Chiacchiratrice, ſ. f. eine Schwätzerinn Plauderinn.

Chiacchierella, ſ. f. Dimin. von chiacchiera. ſ. Auch eine Schwätzerinn.

Chiacchieríno, ſ. m. ein Schwätzer, Plauderer, ſchwatzhafter, plauderhafter Menſch.

Chiacchieróne, ſ. m. ein gewaltiger Schwätzer, ein großer Plauderer, Aufſchneider, Fabelhans.

Chiacchillare, v. r. n. plappern, plaudern, vergebliches Zeug reden.

Chiaggia, ſ. f. eine Kloake, Schundgrube.

Chiaito, ſ. m. Verwirrung, verwirrter Kram, Ueberlaſt, ſ. Briga und impiccio.

Chiama, ſ. f. ſ. chiamamento, chiama, auch eine Wahl, Erwählung; chiama, e riſpondi, ſ. chiamare.

Chiamamento, ſ. m. der Ruf, Beruf; die Anrufung; chiamamento de' demonj, die Anrufung, oder Beſchwörung der Geiſter. Die Anſuchung, Anflehung; chiamamento di grazia, das Bitten um Gnade.

Chiamare, v. r. a. rufen, daß jemand höre oder antworte, oder zu euch komme; cominciò più forte a chiamarlo, er rief ihm ſtärker; chiamare a ſe qualcheduno, einen zu ſich rufen, holen, kommen laſſen. Iddio l' ha chiamato a ſe, Gott hat ihn zu ſich genommen, von der Welt abgerufen — heißen, nennen; faceva chiamarſi il tale, er ließ ſich ſo und ſo nennen; come ſi chiama coſtui? wie heißt dieſer? come ſi chiama queſta coſa in Italiano? wie nennt man dieſes in italieniſcher Sprache? Ernennen, erwählen; i cardinali chiamarono Papa Innocentio, die Cardi-

nále wählten den Innocenz zum Papſte. Um etwas flehen, in der Redensart: chiamar mercè, um Gnade flehen; chiamar fuori alcuno, einen herausfordern; in Würfeln die Augen nennen, die man werfen will; chiamare la carta al giuoco della baſſetta, die Karte nennen, angeben, worauf man halten will; chiamare, im Kartenſpiel, ſeinen Geſellen rufen, nennen; chiamare erede, zum Erben ernennen; chiamarſi per contento, e chiamarſi contento, vinto, obligato etc. geſtehen, ſagen, daß man womit wohl zufrieden, überwunden ſey, ſich überwunden geben, ſich für einen Schuldner erkennen: egli ſi chiama offeſo, er hält ſich für beleidigt; chiamare alla corte, chiamare in giudizio, vor Gericht citiren, vorladen; chiamare a' conti, zur Rechenſchaft fordern, ziehen; chiamare in teſtimonio, zum Zeugen anrufen; chiamare in ajuto, zu Hülfe rufen; chiamarſi una coſa da alcuno, einem etwas zu verdanken haben. Egli vuole, che queſto beneficio ſi chiami da lui, er will, daß man ihm dieſe Wohlthat zu verdanken habe; chiamar a raccolta, die Trommel, das Spiel rühren; chiamare, heißt auch ſich auf etwas beziehen, etwas anzeigen, als in Schriften mit gewiſſen Zeichen. Auch nach ſich ziehen, als Folge einer Sache. Una coſa chiama l' altra, eine Sache zieht die andere nach ſich; chiama e riſpondi, eine Redensart, zu bezeigen, daß von einer Sache ganz und gar die Frage nicht iſt: daß ſie ſich ganz und gar nicht zu der vorhabenden Sache ſchicke; chiamar ſotto voce, ſachte ganz leiſe rufen; chiamarſi l' un l' altro, einander rufen.

Chiamata, ſ. f. der Ruf, Beruf; die Wahl, Ernennung. Ha avuto la chiamata di Profeſſor publico, er hat den Ruf eines öffentlichen Lehrers erhalten, iſt als öffentlicher Lehrer berufen worden; das Zeichen zum Treffen: far la chiamata, Appell ſchlagen; far la chiamata di ſoldati, die Soldaten anrufen, ob ſie alle da ſind; far la chiamata ad una città aſſediata, Chamade ſchlagen, eine belagerte Stadt auffodern. Ein Zeichen in Schriften, das auf eine dabey, oder ſonſtwo im Buche geſetzte Anmerkung oder Verbeſſerung deutet. Chiamata di Dio, der innerliche, göttliche Beruf, gewöhnlicher; vocazione. Chiamata, in der Fechtkunſt, eine verſtellte Blöße, wodurch man den Gegner hintergehet.

Chiamato, part. von chiamare, ſ. ein Nacherbe in Fidecommiſſen.

Chiamatore, ſ. m. der Rufer, der Rufende.

Chiamatrice, ſ. f. die Ruferinn.

Chiamazione, ſ. f. ſ. chiamata.

Chiamo, ſ. m. ſ. chiamamento.

Chiana, (Chiane) ſ. f. ein ſchädlich dünſtender Sumpf; auch der ehemahls ſchädliche Landſee (oder Fluß) Chiana, nicht weit von Arezzo.

Chiantare, v. r. a. ſ. accoccare. Tu me l' hai chiantata, du haſt mir eine Schlappe angebracht, einen Streich verſetzt, einen Poſſen geſpielt.

Chiapinetto, ſ. m. ſ. calzeretto.

Chiappa, ſ. f. was leicht zu faſſen, anzufaſſen, zu ergreifen iſt; di chiappa in chiappa, von einem hervorragenden Stein zum andern (Dante), (weil er ſich daran halten konnte, nicht, weil ein Stein ſo heißt); der Hinterbacken, Arſchbacken; chiappe e culo, der Hintere.

Chiappare, v. r. a. faſſen, anfaſſen, ergreifen, erreichen, erſchnappen, erhaſchen; chiappare al boccone, durch das Anlocken erhaſchen, durch Liſt betrügen, im Garn fangen; dare delle chiappate, auf den Hintern peitſchen; chiappar uno ſul fatto, einen auf friſcher That erwiſchen; tadeln, einen Verweiß geben. Treffen, wornach man zielt. Antreffen, auf einen ſtoßen, (ſeltener). chiappato, part. erwiſcht.

Chiappata, chiapecchiáta, ſ. f. ein Spalt, ein Hieb ins Holz, ein Schlag auf den Hintern.

Chiapperone, ſ. m. das Arteiſen.

Chiappétte, ſ. f. pl. kleine Arſchbacken.

Chiappino, ſ. m. ein Häſcher; Keſſelflicker; ein armer Teufel.

Chiappo, ſ. m. das Häckchen am Gebiß des Zaumes.

Chiáppola, ſ. f. eine Sache von keinem Werthe, eine Lappalie, Lumperey, unnützes Zeug. Auch ein Laffe, ſ. fraſchetta.

Chiappolare, v. r. a. ausmerzen, auswerfen, eigentlich die Karten im Spiel zum Kauf geben, ſoviel als ſcartare.

Chiappolería, ſ. f. ſo viel als chiappola, ſ.

Chiappolino, ſ. m. ein kleiner Laffe.

Chiáppolo, ſ. m. der Ausſchuß, die Verwerfung; die weggeworfene Karte, beſſer, ſcarto; die Vergeſſenheit, Hintenanſetzung; laſciar nel chiappolo, hintenanſetzen, vergeſſen, verwerfen. Rimaner nel chiappolo, in Vergeſſenheit bleiben, hintenangeſetzt werden.

Chiara, ſ. f. das Eyweiß, meiſtens mit dem Zuſatz d' uovo, — Sandbank in einem Fluß; ein weiblicher Name: Clara.

Chiaramente, adv. klärlich, deutlich, verſtändlich, vernehmlich, offenbar, klar und deutlich, rein heraus; treulich, getreulich; ſervir chiaramente, treu dienen.

Chiarare, (chiarire) v. r a. aufklären, erklären, deutlich machen, den Zweifel auflöſen: ins Licht ſetzen, aufheitern; klären, abhellen, klar machen; il tempo ſi chiarò, das Wetter heiterte ſich auf; chiararſi, v. r. n. p. ſich aufklären; chiararſi, beſſer, chiararſi di una coſa, hinter eine Sache kommen.

Chiarata, ſ. f. ein Mittel von Eyweiß und Roſenwaſſer, worin man Baumwolle oder etwas anderes eintaucht, und auf Wunden und Contuſionen legt.

Chiaréa, ſ. f. ein mit Zimmet, Pfeffer und Wein gemiſchter Trank.

Chiarella, ſ. f. der Wein, der zuletzt aus den Traubenhülſen gepreßt wird, und den Bauern zum Trank dient.

Chiarello, ſ. m. Gänſewein, (Waſſer zum Trinken).

Chiarentána, ſ. m. eine Art Kreistanz.

Chiaretto, adj. etwas klar, ein wenig hell.

Chiarezza, ſ. f. die Klarheit, Helle, der Schein, Heiterkeit; chiarezza d' acqua, die Helle des Waſſers, ꝛc. ſ. limpidezza, chiarezza di voce, die Reinigkeit, Deutlichkeit der Stimme; chiarezza del giorno, das Tageslicht — Belehrung, Aufklärung, Zurechtweiſung; date mi chiarezza in queſto affare ſcabroſo, weiſet mich in dieſem gefährlichen Geſchäfte zurecht, belehrt mich; gebt mir Sicherheit, Beruhigung; la chiarezza del vero, die deutliche Einſicht der Wahrheit — die Deutlichkeit, Klarheit in Schriften; chiarezza di ſangue, vornehme Geburt; adeliches Herkommen; con chiarezza, klar, deutlich.

Chiarificare, v. r. a. klar, hell, lauter, rein machen, läutern, reinigen, abklären, abhellen; beleuchten; fig. erklären, erläutern, verſtändigen, aufklären, deutlich machen; chiarificar l' occhio, la voce das Auge, die Stimme hell machen; chiarificar il vino, il moſto, den Wein, den Moſt läutern; chiarificato, part. rein, klar gemacht, erklärt, geklärt, abgeklärt; chiarificare uno di coſa, einem in einer Sache Licht geben, einen in einer Sache unterrichten.

Chiarificazione, ſ. f. die Klarmachung, Klärung, Abklärung, Abhellung, Aushellung, Läuterung. Die Aufklärung, Erklärung, Beleuchtung.

Chiarigione, Chiarimento, ſ. f. ſ. chiarificezione.

Chiarína, ſ. f. die Hoboi, Klarinette.

Chiarire, v. n. ſich aushellen, abhellen, aufklären, hell, klar werden; v. a. klären, abklären, läutern, hellen, klar machen, was trüb iſt — erklären, beleuchten, klar, deutlich machen, verſtändigen, aus dem Traume helfen; chiarirſi, ſich belehren, von etwas Nachrichten einziehen; hinter die Sache kommen, ſich belehren, von etwas Nachrichten einziehen; hinter die Sache kommen, ſich wovon überzeugen; Licht bekommen; chiarire il popolo, das Volk aufklären; ihm die Augen öffnen; praeſ. iſco.

Chiariſſimamente, adv. ſuperl. auf das klärſte, deutlichſte; ganz unverhohlen.

Chiariſſimo, adj ſuperl. ſehr klar, ganz hell; ſehr berühmt, ſehr glänzend; eſſer chiariſſimo per nobilità di ſangue, aus ſehr gutem Geſchlechte ſeyn — ganz gewiß, ganz verſichert, überzeugt; io ſon chiaro, chiariſſimo, ich bin völlig gewiß, ganz überzeugt; il tempo eſſendo chiariſſimo, bey ſehr ſchönem, ganz heiterm Wetter; acqua chiariſſima, ſehr helles, reines Waſſer.

Chiaritá, Chiaritade, Chiaritate, ſ. f. ſ. chiarezza.

Chiaritamente, adv. klärlich, deutlich, verſtändlich, offenbar; gli diſſe chiaritamente i ſuoi penſieri ſenza oſcurità, er ſagte ihm ſeine ganze Herzensmeynung von der Lunge weg.

Chiaritiſſimo, adj. ſehr glänzend, ungemein leuchtend, ganz hell; ganz abgehellet, geläutert, klar; ganz verſichert, völlig überzeugt; me ne ſon chiarito, chiaritiſſimo, ich habe mich ganz davon überzeugt.

Chiarito, part. von chiarire, hell, leuchtend; von ſeltener Schönheit; bekannt, berühmt; klar, abgehellt, nicht trübe; aufgeklärt, belehrt, verſtändiget, verſichert, aus dem Zweifel gezogen; una ſtella chiarita, ein heller Stern; beltà chiarita, auſſerordentliche Schönheit.

Chiaritura, ſ. f. ein Streich, den man jemanden ſpielt, und den man ihm wiſſen läßt, da er ſichs am wenigſten vermuthet; ſ. chiarigione.

Chiaro, ſ. m. die Klarheit, das Licht; li ſurgenti raggi avean fatto chiaro il noſtro emisferio, die aufgehende Sonne hatte unſere Halbkugel erleuchtet. Auch ein Landſee, beſonders der Theil, wo kein Schilf und Moraſt iſt.

Chiaro, adj. hell, licht, leuchtend, erleuchtet — klar, was nicht trübe iſt, wie helles Waſſer, Wetter, ꝛc. ſauber, polirt, glänzend; heiter am Himmel und im Angeſicht; auch: munter und fröhlich; berühmt, ausgezeichnet, vornehm, anſehnlich, angeſehen, edel; quando la ſera ſcaccia il chiaro giorno, wann die Nacht den hellen Tag vertreibt; acque chiare, klares Waſſer; un bicchier di vino, non ben chiaro ancora, ein Glas Wein, der noch nicht klar iſt; chiaro ſia il viſo tuo, dein Geſicht ſey heiter; uomo chiaro, ein berühmter, vornehmer Mann; uomo di chiara fede, ein Mann von ausgezeichneter Redlichkeit — deutlich; offenbar, ſichtlich, handgreiflich; augenſcheinlich; auſſer allem Zweifel; faßlich, begreiflich; far chiaro uno di qualche coſa, einem etwas deutlich, begreiflich machen. Aufrichtig, freymüthig: vi parlo chiaro, ich ſage es euch aufrichtig, frey; far chiaro ad alcuno, einem leuchten, ihn mit dem Lichte begleiten; eſſer chiaro, eſſer chiaro come ambra, ganz ruhig ſeyn, keinen Verdacht, keinen Zweifel mehr haben; eſſer chiaro d' una coſa, einer Sache verſichert ſeyn: non eſſer chiaro con uno, wider jemand etwas haben; porre, mettere in chiaro, zweifelhafte, ſtreitige, oder dunkle Sachen ins Helle ſetzen, in Richtigkeit bringen; voce e ſuono chiaro, eine klare, hellklingende, reine, deutliche Stimme; far chiaro, erklären, darthun, beweiſen, auch heller Tag ſeyn. Subſt. al chiaro di luna, beym Mondſchein; comincia a far chiaro, es fängt an, heller Tag zu werden, zu tagen; chiaro ſcuro, bey den Mahlern, gute Austheilung des Lichts und Schattens in einem Stücke nur von einer Farbe.

Chiaro, adv. klärlich, deutlich, offenbarlich, angenſcheinlich; prov. piſcia chiaro, e fatti berſe del medico, der Geſunde bedarf des Arztes nicht; (und fig.) thue recht, ſcheue Niemanden.

Chiaróre, ſ. m. der Schimmer, Glanz, Schein; die Helle, das Licht. Auch die Klarheit flüßiger Materien, des Wetters und des Himmels, auch nur ſtrichweiſe; fig. chiarore della giovanezza, der Jugendglanz, die jugendliche Munterkeit, die blühende Jugend.

Chiaroſcuro, ſ. m. (und in pl. chiariſcuri) ein Gemählde von einer einzigen Farbe, welches durch Licht und Schatten von der nehmlichen Farbe erhoben wird. Auch Licht und Schatten; i chiariſcuri ben allogati, wohl angebrachtes Licht, oder Licht und Schatten: chiaroſcuro color di cera, ein Gemählde von einer Farbe, als wenn es in Wachs boſſirt wäre.

Chiaroſo, adj. hell, klar, von flüßigen Materien.

Chiaſſajuóla, ſ. f. Chiaſſajuolo, ſ. m. ein gemauerter Graben, das ablaufende Waſſer in den Feldern zu empfangen — auch ein immer lärmender Menſch; ein Schäckerer.

Chiaſſata, ſ. f. Lärm, Getöſe, Geſchrey.

Chiaſſatello, Chiaſſetto, ſ. m. dim. ein kleines, enges Gäßchen.

Chiaſſo, ſ. m. eine kleine, enge Gaſſe; ein Bordell, Hurenhaus; andare in chiaſſo, in Hurenhäuſer gehen; andate in chiaſſo, packt euch an Galgen; auch zu Grund gehen — Gelärme, Getümmel, Getöſe, Geſchrey; Schäckerey; lärmender Spaß; far chiaſſo, fare un gran chiaſſo, einen großen Lärm machen; ein großes Weſen von einer Sache machen; lärmenden Muthwillen treiben; voler il chiaſſo, ſchäkern wollen; dar la pe' chiaſſi, ſich heimlich davon machen; predicar la caſtità in chiaſſo, die Moral tauben Ohren predigen, zur unrechten Zeit, wo es nicht hilft, anbringen; l' oneſtà ſtà bene fino in chiaſſo, ein Tugendhafter läßt ſich durch keine Verſuchung verführen; ei darebbe d' un chiaſſo ogni danaro, er weis ſich vor Schande nicht zu laſſen.

Chiaſſolino, Chiaſſuólo, ſ. m. dim. ein enges, ſchmales Gäßchen; andar in chiaſſolino, ins Hurenhaus gehen.

Chiatta, ſ. f. ein flacher Kahn, flaches Boot; Floß.

Chiavaccia, ſ. f. ein ſtarker und ſchlechter Schlüſſel.

Chiavaccio, ſ. m. ſ. chiaviſtello.

Chiavacuóre, ſ. m. ein drey Zoll breiter Gürtel von Gold oder Silber, mit halb erhobener Arbeit, den die neu verheuratheten florentiniſchen Frauen vorzeiten trugen; auch ein goldener oder ſilberner Halsſchmuck, welcher ein mit einem Nagel oder Pfeil durchbohrtes Herz vorſtellt; chiavacuori, was alle Herzen verliebt macht, oder mit dem Pfeil der Liebe verwundet.

Chiavajo, und Chiavaro, ſ. m. der die Schlüſſel unter ſich hat, Schlüſſelverwahrer. Schlöſſer.

Chiavajuólo, ſ. m. der Schlöſſer.

Chiavarda, ſ. f. ein jeder großer Vorſteck= oder Riegelnagel mit einem queerlaufenden länglichem Kopfe; chiavar-

varda delle bitte, lange eiſerne Nägel, den Ankertau feſtzuhalten.

Chiavare, (von chiavo) v. r. a. nageln, annageln, mit Nägeln anſchlagen, anheften; durchbohren; durchſtechen; chiavare in ſul un legno, an ein Holz nageln; per met. coteſta opinione ti ſi è chiavata in mezzo alla teſta, dieſe Meinung hat ſich in den Kopf feſtgeſetzt; gli chiavò col coltello, er durchbohrte ſie mit dem Meſſer. Chiavare (von chiave), verſchließen, zuſchließen; chiavar una donna, ſich mit einer Weibsperſon fleiſchlich vermiſchen.

Chiavato, part. genagelt, angenagelt, durchſtochen.

Chiavata, ſ. f. die Vermiſchung mit einem Weibe; fare una chiavata.

Chiavatura, ſ. f. das Nageln, Zunageln; der Beſchlag, das Beſchläge — das Vernageln eines Pferdes.

Chiave, ſ. f. der Schlüſſel; chiave falſa, ein Dietrich, Nachſchlüſſel; chiave comune, oder chiave maeſtra, ein Hauptſchlüſſel, Capital; chiave a vite, ein Schraubenſchlüſſel; chiave d' orologio, ein Uhrſchlüſſel; chiave da caricar un' arma da fuoco, der Spanner zur Büchſe, Piſtole, ꝛc. le chiavi di S. Pietro, le chiavi ſpirituali, die Schlüſſel des heiligen Petrus; la poteſtà delle chiavi, die prieſterliche oder päpſtliche Gewalt, Sünden nachzulaſſen, — der Schlüſſel zu einem Lande ꝛc. quella città è la chiave del regno, dieſe Stadt iſt der Schlüſſel zum Königreiche; chiave, ein Querholz, zur Befeſtigung des mittleren Brettes des Faßbodens, worin der Hahn ſteckt — das Tonzeichen, in der Muſik; fig. tornar in chiave, wieder zum Zweck kommen — die Klappe, von Meßing oder Silber an blaſenden Inſtrumenten; der Stimmhammer; chiave d' una fontana, der Hahn an einer Brunnenröhre — eine Klammer in Mauern; der Schlüſſel zur Geheimſchrift, das Alphabet derſelben; chiave d' un' opera, d' un ſiſtema, der Schlüſſel zu einem Werke, Syſtem; avere la chiave d' alcun negozio, den Schlüſſel wozu haben; eine Sache ganz in ſeiner Gewalt haben; einer Sache ganz gewachſen ſeyn, ſie durchſetzen können; fig. Petrarc. canz. 6. 8. dolce del mio cor chiave, angenehme Beherrſcherinn meines Herzens; chiave maſchia, ein Schlüſſel, der kein Loch hat; chiave femmina, ein Schlüſſel mit einem Loche; chiave della volta, der Schlußſtein an einem Gewölbe; ho provato molte chiavi, neſſuna vi affronta, ich habe viele Schlüſſel verſucht, keiner paßt hinein; paſſarla pel bucco della chiave, glücklich aus einem verwirrten Handel herauskommen. In einer gefährlichen Krankheit dem Tode entgehen.

Chiavellare, v. r. a. ſ. conficcare.

Chiavellata, ſ. f. eine Nagelwunde, ein Nägelmahl; Nagelritz, Verletzung von einem Nagel.

Chiavellato, part. genagelt, angenagelt.

Chiavello, ſ. m. ein Nagel mit einem breiten Kopfe.

Chiaverina, ſ. f. ein kurzer Spieß, eine halbe Lanze.

Chiavetta, ſ. f. ein kleiner Schlüſſel.

Chiávica, ſ. f. die Kloake, Schundgrube, der Abzug, wodurch der Unflath abgeführt wird. Abzug eines Teiches.

Chiaviccaccia, ſ. f. eine tiefe Kloake, tiefe Schundgrube.

Chiavichetta, Chiavichína, ſ. f. dim. eine kleine Kloake, eine kleine Anzucht.

Chiavicína, ſ. f. ein kleiner Schlüſſel.

Chiaviſtello, ſ. m. ein eiſerner Riegel an Thüren und Thoren; baciare il chiaviſtello, mit keinem Fuße wieder in ein Haus kommen wollen oder dürfen; hinter der Thüre Abſchied nehmen; rodere i chiaviſtelli, ſich heimlich ärgern; taſtare il polſo al chiaviſtello, wegzukommen, zu entkommen ſuchen; (auch von Dieben), die Schlöſſer, die Thüren probiren, um einzubrechen; chiaviſtello del tamburo, die Trommelſchraube in der Uhr.

Chiavo, ſ. m. ſ. chiavello.

Chiauſſo, ſ. m. eine Art Thürſteher bey den Türken.

Chiazza, ſ. f. ein Mahl auf der Haut, ein Ausſchlag; eine Krätzrinde.

Chiazzare, v. r. a. ſprenkeln, ſprenklicht, buntfleckig, buntſcheckig machen; chiazzato, part. fleckigt, wie ein Tiger.

Chicca, ſ. f. Zuckerwerk, Näſcherey, (ein Kinderwort).

Chícchera, ſ. f. eine Taſſe, Schale zum Thee, Coffe oder zur Chokolate; metterſi in chicchera, ſich in Staat werfen; den Staat anlegen.

Chiccherato, adj. aufgeputzt, als ſ. pl. i chiccherati, aufgeputzte ſüße Herrchen.

Chiccheri, Chiaccheri, (Worte die nichts bedeuten, aber ſo wie chicchi bichiacchi, ſ. gebraucht werden).

Chicchi Bichiacchi, Chicchi Bichicchi, e Chacchi Bichiachi, Papeley, Gepapel, Lapperey, Geplapper, alberne Poſſen, ꝛc. ein kleiner Laffe.

Chicchirillare, v. r. n. ſich mit nichtswürdigen Dingen aufhalten, vergebliches Zeug machen.
Chicchirillo, Chicchirillò, ſo viel als chicchirlera, ſ.
Chicchirléra, ſ. f. Geſchwätz, ungereimtes Zeug, alberne Poſſen.
Chicchirlò, ſ. m. ſ. chicchirillo.
Chi che, pron. wer nur, wer auch, wer es auch ſey; chi che di eſſi ſia il dicitore, wer auch unter ihnen der Sprecher ſeyn mag.
Chi che ſia, und chicheſſia, pron. wer es auch ſey.
Chiédere, v. irr. a. begehren, bitten, fragen, erſuchen, fordern, verlangen; chieder perdono, um Verzeihung bitten; queſto le chiedo, dieſes verlange ich von Ihnen; chieder miracoli, Zeichen und Wunder fodern; chieder in preſtito, zu borgen verlangen; chieder parere, ſich Raths erholen, um Rath fragen; chieder pietá, um Mitleiden, Erbarmen, Vergebung flehen; chiedere di battaglia, zum Treffen herausfodern. Praeſ. chiedo, chieggo, chieggio; praet. chiedei, oder chieſi, part. chieſto.
Chiedimento, ſ. m. das Bitten, Begehren, Fragen.
Chieditore, ſ. m. der Begehrende, Fordernde.
Chiedibile, adj. com. was man fordern kann.
Chieppa, ſ. f. der Wels, (ein Fiſch).
Chieppinare, v. r. n. den Gleißner, Hypokriten ſpielen.
Chieppíno, ſ. m. ein Scheinheiliger, Gleißner.
Chierca, ſ. f. ſ. cherca.
Chierere, v. a. ſ. chiedere,
Chiereſía, und chieriſía, ſ. f. die Eleriſey.
Chiérica, ſ. f. ſ. cherica.
Chiericale, adj. com. geiſtlich, den Weltgeiſtlichen zugehörig, gebührend.
Chiericalmente, adv. geiſtlich, prieſterlich.
Chiericato, ſ. m. der Stand eines Weltgeiſtlichen.
Chiérico, ſ. m. ſ. cherico.
Chiericone, ſ. m. ſ. chericone,
Chiericuto, adj. ein angehender Geiſtlicher, der die geſchorne Platte trägt.
Chiericuzzo, ſ. m. ſ. chericuzzo.
Chieſa, ſ. f. die Kirche, die Verſammlung der Gläubigen, der Tempel, das Gotteshaus; (abſ.) la chieſa cathedrale di Modena, etc. das Biſthum, die Kathedralkirche von Modena, ꝛc. la chieſa Greca, Latina, Gallicana, etc. die griechiſche, lateiniſche, franzöſiſche, ꝛc. Kirche. Auch eine Pfarre, Pfründe; conſumerebbe, o manderebbe a male il ben di ſette chieſe, er verthäte wohl ein Königreich, er iſt ein Erzverſchwender; prov. in chieſa co'ſanti, e all' oſtería, o in taverna co'ghiottoni, o co' ghiotti, man muß ſich in Zeit und Ort ſchicken.
Chieſaſtra, ſ. f. eine Bethſchweſter.
Chieſetta, ſ. f. dim. eine kleine Kirche, ein Bethhaus.
Chieſettina, ſ. f. dim. eine kleine Kirche, eine Capelle.
Chieſicciuóla, ſ. f. Chieſína, ſ. f. Chieſíno, ſ. m. Chieſiuóla, ſ. f. dim. eine kleine Kirche, eine Capelle; fare molti chieſini, viele Beſuche geben; auch ſeiner Pfründen wegen an mehrere Kirchen gebunden ſeyn.
Chiéſola, ſ. f. der Wakker, oder Ort auf den Schiffen, wo der Kompas ſteht.
Chieſolaſtro, ſ. m. eie Bethbruder, Scheinfrommer.
Chieſolaſtica, ſ. f. eine fleißige Kirchengängerinn.
Chieſolaſtico, ſ. m. ein fleißiger Kirchengänger, Kirchengeher.
Chieſta, ſ. f. die Bitte, das Geſuch.
Chieſto, part. gebeten, geſucht, erſucht, begehrt, ꝛc. part. von chiedere, ſ.
Chieſuccia, ſ. f. dim. eine kleine Kirche, eine Capelle mit ſchlechtem Ornat, mit ſchlechter Auszierung.
Chieſuola, ſ. f. dim. chieſicciuola.
Chietina, ſ. f. eine Heuchlerinn, Scheinheilige.
Chietino, ſ. m. ein Heuchler, Scheinheiliger.
Chiglia, ſ. f. der Kiel des Schiffs.
Chiliarca, ſ. f. ein Chiliarch, Oberſter über 100 Mann bey den Alten.
Chilidro, ſ. m. ſ. chelidro.
Chilífero, adj. den Milchſaft, Nahrungsſaft führend, von Gefäßen, Gängen im Leibe.
Chilificamento, ſ. m. die Zubereitung des Milchſafts.
Chilificare, v. r. a. den Milchſaft machen, zubereiten, in Chylum verwandeln; chilificato, part. was in Milchſaft verwandelt worden iſt.
Chilificazione, ſ. f. die Verwandlung der Speiſen in den Milchſaft; die Chylification.
Chilindro, od. Chilidro, ſ. m. ſ. chelidro.
Chiliſmo, ſ. m. die Erzeugung und der Abfluß des Nahrungsſaftes.
Chilo, ſ. m. der Milchſaft, Nahrungsſaft, Chylus.

Chilóſo, adj. milchſaftig, von der Natur des Milchſafts, oder was mit Chylus, mit Milchſaft vermiſcht iſt.

Chiméra, ſ. f. die Chimäre, ein Wunderthier: fig. Täuſchung, Träumerey, Hirngeſpinnſt, leerer Gedanke, Unding.

Chimérico, adj. eingebildet, leer, chimäriſch, fantaſtiſch, ꝛc.

Chimerizzare, v. r. n. Luftſchlößer bauen, ſich närriſche, eitle Dinge einbilden.

Chimerizzatore, ſ. m. der Schlöſſer in die Luft baut.

Chímica, ſ. f. die Chemie, Schmelzkunſt, Diſtilirkunſt.

Chimicamente, adv. chemiſch, auf chemiſche Art, durch chemiſche Arbeit.

Chímico, ſ. m. ein Chemiſt. adj. chemiſch, zur Chemie gehörig; arte chimica, die Chymie; operazione chimica, eine chemiſche Arbeit.

Chimo, ſ. m. die Maſſe Blut, ſo in der Leber vom Milchſaft erzeugt wird. Auch, eine Art Seefiſch, der den Sturm voraus ſiehet.

China, ſ. f. der Abhang eines Bergs, ꝛc. a china, adv. abhängig; prov. laſciar andar l' acqua alla china, fünfe gerade ſeyn laſſen, es gehen laſſen, wie es geht; die Chinawurzel; für china-china, ſ.

Chinachina, und China, ſ. f. Chinachiná, Fieberrinde.

Chinamento, ſ. m. das Neigen, Verbeugen, ſ. chinare. Auch die Entfernung eines Geſtirns vom Aequator.

Chinare, v. r. a. neigen, bücken, verbeugen, auf eine Seite, herunter, niederwärts beugen; chinar gli occhi, die Augen niederſchlagen; chinar la teſta, den Kopf neigen, hängen; nicken zum Zeichen der Einwilligung; den Kopf verneigen, jemand zu grüßen. Auch ſich etwas aus Ehrfurcht gefallen laſſen, ſich ergeben; ſich bücken; den Kopf hängen, den Stolz fahren laſſen, ſich demüthigen; chinar le ſpalle, o gli omeri, ſich eines Anſehen, Befehlen, unterwerfen: geduldig leiden; chinarſi n. p. ſich bücken, ſich niederbücken; ſich tucken; in ſign. n. auf eine Seite hängen, einen ſchiefen Hang haben; auch abnehmen, zu Ende gehen; il dì chinava, der Tag neigte ſich, gieng zu Ende.

Chinata, ſ. f. der Abhang, abhängige Theil eines Orts.

Chinatamente, adj. gebückt, getuckt.

Chinatezza, ſ. f. die Beugung.

Chinato, part. von chinare, ſ. adj. ſchief, krumm; fig. niedergeſchlagen, verzagt ꝛc. beym Dante.

Chinatura, ſ. f. die Beugung, Krümmung.

Chincaglia, Chincagliéra, ſ. f. kurze Waare; allerhand kleine Arbeiten von Eiſen und Stahl, Scheeren, Schnallen, Fingerhüte, ꝛc.

Chincagliére, ſ. m. der mit kurzer Waare handelt.

Chinche, (chi che, chiunque) pron. wer nur, wer auch.

Chincheſſía, ſ. f. ſ. chiccheſſia, chiunque.

Chine, ſ. f. pl. eine Art Tapeten von Bergamo, deren Muſter den Wellen von der ſeidenen und wollenen Arbeit gleichen, welche unter dem Namen Point de la Chine bekannt ſind, und die man mit der Nadel auf Kanefaß ausnäht.

Chinéa, ſ. f. ein Zelter, Paßgänger; chinea di Balaam, (im Scherz) ein Eſel; chinea Ingleſe, ein Engliſcher Wallach, der den Paß geht.

Chineccia, ſ. f. ein kleiner Zelter.

Chinévole, adj. com. was ſich hinab bringen läßt.

Chino, ſ. m. ein Abhang, abhängiger Ort; auch eine Verbeugung, Kompliment.

Chino, na, adj. gebeugt, gebückt; abhängig; ſchief, niedergeſchlagen, hängend auf eine Seite; umidi gli occhi ſempre e'l viſo chino, immer naſſe Augen und ein gebeugtes Angeſicht; tenere il capo chino, andar col capo chino, mit gebücktem Haupte gehen.

Chintána, (Quintana) ſ. f. ein hölzerner Mann, nach welchem man ehemals mit der Lanze rennte. Ueberhaupt ein Zeichen, wonach man mit der Lanze rennt; fig. ferire in chintana, das Ziel treffen. Hat auch eine unehrbare Bedeutung, z. B. ella provar volſe come arme portaſſono, e ſapeſſono nella chintana ferire.

Chioccare, v. r. a. einen ſchlagen, wixen, (niedrige Redensart).

Chiochetta, ſ. ciochetta.

Chioccia, ſ. f. eine Glucke, Gluckhenne, Brüthenne; buona chioccia, eine gute Glucke, Bruthenne.

Chiocciare, (ſchiamazzare) v. r. n. glucken, wie eine Henne; per ſimil. auch von andern Vögeln. Unpaß ſeyn, ſich klagen: klappern, locker ſeyn, von Hufeiſen.

Chioccio, cia, adj. heiſch, rauh; eſſere o ſtar chioccio, einem nicht wohl ſeyn; unpäßlich ſeyn.

Chiócciola, ſ. f. die Schnecke; far come le chiocciole, zurückgehen, und ſich in ſein Haus einſchließen; per ſimil. far

la chiocciola, hin und her ziehen; ſich hin und her ſchwenken, von Truppen; ſoldato da chiocciole, pittor da chiocciole, etc. ein ſchlechter Soldat, Mahler ꝛc. chiocciola, die Ohrenhöhle — eine Schraube; chiocciola, o femmina, die Schraubenmutter, das Loch, worein die Schraube gedrehet wird; chiocciola, o coclea di ſtrettojo, die Preſſenſchraube; chiocciola, o vite d' Archimede. ſ. vite — a chiocciola, adv. ſchneckenförmig; ſcala a chiocciola, eine Schneckentreppe, Wendeltreppe; auch ſo viel als Conchylie; chiocciola minore, die Doſenſchnecke.

Chioccioletta, Chiocciolina, ſ. f. dim. ein Schneckchen.

Chiocciolino, ſ. m. eine kleine Schnecke; fare un chiocciolino, zuſammenkriechen, ſich zuſammenkrümmen, wie wenn man ſchläft; eine Art Biskuit, Gebackenes, wie ein gekrümmter Wurm.

Chiodagióne, ſ. f. der Beſchlag, das Beſchläge mit Nägeln; das Nagelwerk, alle Nägel an einer Arbeit. Allerley Nägel.

Chiodaja, ſ. f. der Nagelſtock, das Werkzeug, worin die Kuppe an die Nägel gemacht wird.

Chiodajuolo, ſ. m. der Nagelſchmid.

Chiodare, v. r. n. nageln, annageln.

Chiodato, part. genagelt.

Chioderia, ſ. f. Nagelſchmidsarbeit, Nagelhandel, Nagelwerk.

Chiodetto, ſ. m. ein kleiner Nagel, eine Zwecke.

Chiodino, ſ. m. ſ. chiodello.

Chiodo, ſ. m. der Nagel; chiodo di ferro, ein eiſerner Nagel; chiodo di legno, ein hölzerner Nagel; chiodo col capocchio, ein Nagel mit der Kuppe; attaccar un chiodo al muro, einen Nagel in die Wand ſchlagen; fig. cavar un chiodo e piantar una cavecchia, einen Nagel herausziehen, und einen Pflock hineinſchlagen; Schulden mit Schulden bezahlen; ein Loch auf, und das andre zumachen; prov. battere, o far due chiodi a un caldo, zweyerley auf einmal thun; aver fermo, o fiſſo il chiodo, o il chiovo, etwas feſt beſchloſſen haben.

Chioma, ſ. f. das Haar auf dem Kopfe; chioma del cavallo, o del leone, der Kamm oder die Mähne des Pferdes; des Löwen; fig. chioma di ſtelle, o di cometa, die Strahlen der Sterne, der Schweif, Schwanz des Kometen; trar la chioma alla rocca, ſpinnen am Rocken; poet. das Laub der Bäume; givan ſegando allor le bionde chiome dell' aperte campagne, ſie mäheten das Getreide.

Chiomante, adj. com. mit langem Haar verſehen; fig. ſtark belaubt.

Chiomato, adj. behaart; mit langen Haaren; capo chiomato, ein Kopf mit langen Haaren.

Chiomazzurro, adj. blauhärig.

Chióſa, ſ. f. eine Gloſſe, Auslegung, Erläuterung, Erklärung; ein Fleck auf der Haut; ein platt gegoſſenes Stückchen Bley, um welches die Kinder ſtatt des Geldes ſpielen; im Oberdeutſchen, Dantes.

Chioſare, v. r. n. gloßiren, Gloſſen machen, erklären, erläutern, mit Anmerkungen verſehen; über etwas nachgrübeln.

Chioſato, part. gloßirt, ꝛc.

Chioſatore, ſ. m. ein Gloſſator, Scholiaſt, Ausleger, Erklärer; ein Gloſſenmacher, Klügling, Tadler.

Chioſco, ſ. m. (ein türkiſches Wort), ein Gartenzelt auf der Terraſſe.

Chioſtra, ſ. f. ein umſchloſſener Bezirk, ein mit Mauern eingeſchloſſener Platz. Poetiſch: la chioſtra della volontà, dell' anima, etc. das innere der Seele, des Herzens; der innerliche Wille der Seele.

Chioſtrino, ſ. m. ein kleines Kloſter.

Chioſtro, ſ. m. (in plur. chioſtri, und le chioſtra) ſo viel als chioſtra, ſ. gemeiniglich der verſchloſſene Theil des Kloſters; die Kreuzgänge deſſelben; fig. chioſtro verginale, die Jungferſchaft.

Chiotto, adj. ſtill, ſchweigend; ſtar chiotto, kein Wort ſprechen, nicht mukſen.

Chiovagione, ſ. f. ſ. chiodagione.

Chiovare, v. r. a. nageln, annageln, mit Nägeln befeſtigen. Auch vernageln, ein Pferd, ꝛc. im Beſchlagen; chiovare l' artiglierie, die Stücken, Kanonen, vernageln.

Chiovatura, ſ. f. die Befeſtigung mit Nägeln; die Vernagelung eines Pferdes, ꝛc. ſ. chiovare.

Chiovellato, part. mit Nägeln durchſtochen, durchbohrt.

Chiovello, ſ. m. dim. ein kleiner Nagel.

Chiovo, ſ. m. der Nagel; eine Geſchwulſt unter den Füßen der Sperber; chiovo di garofano, ein Gewürznäglein.

Chiozzo, ſ. m. ein Gründling; fig. ein einfältiger Menſch, ſ. ghiozzo.

Chirágra, und Ciragra, ſ. f. das Chiragra, Zipperlein in den Händen.

Chiragrato, adj. mit den Chiragra behaftet.

Chirágrico, adj. vom Chiragra; dolori chiragrici, Chiragraſchmerzen.

Chiragroſo, ſa, adj. chiragriſch, mit dem Chiragra beladen; der das Zipperlein an den Händen hat.
Chirintána, Chirinzana, ſ. f. eine Art Tanz.
Chirografário, ſ. m. ein Chirographar; Gläubiger, deſſen Recht ſich nur auf eine Handſchrift gründet; der Inhaber einer Handſchrift.
Chirógrafo, ſ. m. eine Handſchrift, Verſchreibung des Schuldners, Obligazion; päbſtliches Mandat vom Pabſt ſelbſt unterzeichnet.
Chiromante, ſ. m. Einer, der aus der Hand wahrſagt.
Chiromantico, adj. chiromantiſch, zum Wahrſagen aus der Hand gehörig.
Chiromanzia, ſ. f. die Chiromantie, die Wahrſagung aus der Hand, die Kunſt aus der Hand zu wahrſagen.
Chironio, ia, adj. chironiſch; bösartig und alt, unheilſam, von Geſchwüren.
Chirotonía, ſ. f. die Auflegung der Hände, beym Ordiniren der Prieſter.
Chirurgía, ſ. f. die Chirurgie, Wundarzeneykunſt.
Chirúrgico, adj. chirurgiſch, zur Wundarzneykunſt gehörig.
Chirurgo, ſ. m. ein Wundarzt; garzon chirurgo, ein Lehrling der Wundarzeneykunſt, von denen, die in Spitälern den Kranken aufwarten.
Chiſciare, v. r. a. jäten, ausjäten, das Unkraut ausrotten, ſ. ſarchiellare.
Chitare, v. r. a. (quietare, querare, quitare) überlaſſen, quittiren, ein Ende machen; beruhigen.
Chitarra, ſ. f. eine Zither.
Chitarriglia, ſ. f. dim. kleine Zither.
Chitarrina, ſ. f. Chitarríno, ſ. m. dim. eine kleine Zither, bald mit 4, bald mit 6 Saiten bezogen, von einem nicht ſonderbar angenehmen Klang, bey den neapolitaniſchen Bauern und Matroſen gebräuchlich.
Chitarriſta, ſ. com. der, die die Zither ſpielt.
Chitarrone, ſ. m. eine große Zither.
Chite, ſ. m. ein Vogel, welchen Pulci in ſeinem Morgante ſo nennt, und man nicht kennt.
Chiucchiurlaja, ſ. f. ein verwirrtes Geſchwätze vieler Leute, die auf einmal reden; fig. ein ungereimtes, unzuſammenhangendes Geſchwätze.
Chiudenda, ſ. f. ein Verſchluß, verſchloſſener Ort; ein Verſchluß, Zaun von Pfählen, Staketen, ꝛc. Geländer, Gehege, womit ein Stück Land umgeben iſt.
Chiúdere, v. r. n. ſchließen, zuſchließen, verſchließen, einſchließen, ſperren, verſperren, zuſperren; di tutta notte io non ho chiuſo occhio, ich habe die ganze Nacht kein Auge zugethan; chiudere gli ſpiriti, den Athem an ſich halten; chiudere la via, den Weg verſperren; chiuder l' uſcio, die Thüre zumachen, verſchließen; chiuderſi in caſa, n. p. ſich einſchließen, einſperren; chiudere una città, eine Stadt mit Ringmauern umgeben; chiudere con foſſi, umgraben — zuſammendrängen, zuſammenfaſſen; coſí poteſſi io ben chiudere in verſi i miei penſier, come nel cuor gli chiudo, könnt' ich nur meine Gedanken ſo in Verſe faſſen, wie ich ſie im Herzen habe; chiudere gli occhi a checcheſſia, die Augen zudrücken, in etwas nachſehen; es nicht ſo genau nehmen; chiudere gli occhi, ſterben; chiuder la porta in faccia a uno, einem die Thür vor der Naſe zumachen; chiuder l' occhio, mit dem Auge winken; chiuder la bocca ad alcuno, einem das Maul ſtopfen, ihn zum Stillſchweigen bringen; chiuder uno fra quattro mura, zwiſchen vier Wände, in ein Gefängniß einſperren; chiuderſi in un chioſtro, fig. ins Kloſter gehen, ein Mönch werden; chiuderſi nella ſtanza, ſich in die Stube einſchlieſſen. praet. chiuſi, part. chiuſo.
Chiudimento, ſ. m. die Schließung, Verſchließung, Einſchließung, Sperrung, Verſperrung, der Verſchluß, das Schließen, Einſchließen.
Chiunche, Chiunque, pron. jedermann, wer es auch ſey, wer nur.
Chiurlare, v. r. n. heulen, wie eine Eule, Nachteule.
Chiurletto, ſ. ſuzzolentino.
Chiurlo, ſ. m. der Vogelfang, das Vogelſtellen mit der Eule, wo die auf den nachgemachten Pfiff herbey gelockten Vögel auf Bäumen, die mit Leimruthen beſteckt ſind, gefangen werden — ein Tölpel, Pinſel — eine Art wohlſchmeckender Waſſervögel, in einigen Oertern Terlino genannt, deren größere Art chiurlo reale, die Doppelſchnepfe, der Krummſchnabel, genannt wird; far il chiurlo, das Heulen der Eule mit einer Pfeife nachahmen.
Chiuſa, ſ. f. Verſchluß, Verzäunung, Geſperr; chiuſa d' un campo, ein Feldzaun; chiuſa o ſerratura de' porti, Verſchluß der Häfen; chiuſa delle fiere, verſchloſſenes Behältniß der wilden Thiere; Park; tenere in chiuſa, einſchließen, verſchloſſen halten; eſſere in chiuſa, eingeſchloſſen ſeyn; mettere in chiuſa, ins Gefängniß ſetzen; mettere

tere gli uccelli in chiuſa, einen Lockvogel ins Dunkle einſperren, damit er verſtumme bis zur Zeit des Vogelfangs. Der Schluß, der Ausgang des Sonnets, oder einer Rede.

Chiuſamente, adv. heimlich, verſtohlen.

Chiuſíno, ſ. m. ein Deckel über etwas, (meiſtens von Stein) ein Schieber, Thürchen am Backofen.

Chiuſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr feſt verſchloſſen, ſehr wohl verwahrt ꝛc.

Chiúſo, ſ. m. Verſchluß, Verzäunung, oder der Ort ſelbſt, welcher umſchloſſen iſt; come le pecorelle eſcon dal chiuſo ad una ad una, wie die Schaafe einzeln aus dem Verſchluſſe gehen. fig. die ganze bewohnte Erde.

Chiuſo, ſa, part. von chiudere, heißt auch als adv. verdeckt, verhüllt, dunkel: e coſi chiuſa mi riſpoſe, und ſo antwortete ſie mir verhüllt; parlar chiuſo, dunkel, verhüllt reden; a chiuſi occhi, adv. blindlings, gerade zu, ohne Bedacht; verſchloſſen, geſchloſſen, von Blumen.

Chiuſura, ſ. f. ſ. chiuſo ſubſt. Heißt auch: ein Schloß an der Thüre.

Ci, adv. hier, da, daſelbſt, dabey, daran, ꝛc. ci è, er iſt da; che c' é? was gibts? ci è, ci ha, es gibt, es iſt; ci ha, oder ci ſono di quelli, es gibt Leute; il tale non ci era, non ci andava, der war nicht da, er gieng nicht hin; non ci è via da uſcire, man kann da nicht herauskommen, ſich daraus ziehen. Non ci ſono, ich bin nicht hier, oder da. Io non ci voglio andare, ich will nicht dahin gehen. Io non ci ſarò, ich werde nicht dabey ſeyn. Non ci ho parte, ich habe keinen Theil daran. Non ci è venuto, er iſt nicht hieher gekommen. Io ci ſono ſtato cacciato, ich bin davon gejagt worden. Pron. conj, dat. und accuſ. plur. von io, ich; ci, iſt das abgekürzte quinci, hier, und bedeutet, was dem Sprechenden nahe iſt, meiſtentheils bezieht es einen dat. ei ci venne, er kam hieher, dazu, drauf. Pron. uns; ci diſſe, er ſagte uns. Egli ci ama, er liebt uns; wird oft hinzugeſetzt, wo es im Teutſchen nicht iſt; non ſo quel che ci faremo, ich weiß nicht, was wir anfangen ſollen. Noch iſt zu merken, daß ci auch mit dem verbo verbunden wird, z. B. hacci, ecci, es gibt; ſonci molti, es gibt viele. Das C wird nur verdoppelt, wenn das Wort, an welches das ci verbunden wird, accentuirt iſt.

Cià, ſ. m. der Thee.

Ciaba, ſ. m. ſ. ciabattino.

Ciabatta, ſ. f. ein abgenutzter Schuh; ciabatte, altes Zeug, Lumperey; bracchier, ciabatta, e coglia ſugo, ein Laffe, Tölpel, Pinſel, u. ſ. w.

Ciabattajo, ſ. m. der mit alten Schuhen handelt.

Ciabattiére, Ciabattino, ſ. m. ein Schuhflicker; fig. ein Stümper, Pfuſcher.

Ciacche, ſ. m. der Klang, den Nüſſe oder andere dergleichen Dinge machen, wenn man ſie zerknackt oder zerſchlägt.

Ciaccherino, ſ. m dim. ein kleines Schwein.

Ciacciamellare, v. r. n. ſ. ciaramellare, tattamellare.

Ciacco, ſ. m. ein Schwein; auch: ein Freſſer, der alles ohne Unterſchied verſchlingt; ein Schmarotzer.

Ciaccóna, ſ. f. eine Art ſpaniſcher Tanz.

Cialcuite, ſ. f. eine Art edler Stein aus Mexiko.

Cialda, ſ. f. die Hippe, eine Art Oblate; tu non ſei farina da far cialde, du haſt das Pulver nicht erfunden; prov. inciampar nelle cialde, o ne' cialdoni, ſehr ungeſchickt ſeyn.

Cialdetta, ſ. f. dim. eine kleine Hippe.

Cialdonajo, ſ. m. ein Hippenbecker.

Cialdoncíno, ſ. m. eine rundgewickelte kleine Hippe.

Cialdóne, ſ. m. eine gerollte Hippe.

Cialtróna, ſ. f. ein ſchelmiſches Weib; eine ſchlechte Weibsperſon, Hure.

Cialtróne, ſ. m. ein Schelm, ein Spitzbube; cialtroni, Lumpengeſindel.

Ciambella, ſ. f. eine Bretzel, eine Kringel; far la ciambella, paradiren, von Pferden.

Ciambellajo, ſ. m. der Butterbretzeln und dergleichen Backwerk macht und verkauft.

Ciambellano, ſ. m. ſ. ciamberlano.

Ciambellina, Ciambelleta, ſ. f. dim. eine kleine Butterbretzel; ein Zuckerbretzelchen; Eyerring.

Ciambellotto, ſ. m. der Kamelot; kameelhärner Zeug; prov. egli fa come il ciambellotto, che non laſcia mai la piega, er läßt nicht von ſeiner böſen Art, er treibts immer ſo fort.

Ciamberlanato, ſ. m. das Amt, die Ehrenſtelle eines Kammerherrn.

Ciamberláno, ſ. m. ein Kammerherr.

Ciamberlato, ta, adj. mit Schnitzwerk, Bildhauerarbeit geziert.

Ciambra, ſ. f. ſ. Zambra.

Ciamméngola, ſ. f. ein Flitter-Plunder-Lumpending; (im Scherz) ein ſchlechtes Weibsbild.

Ciampanella, ſ. f. dare in ciampanelle, Böcke ſchießen, dumme Streiche machen; die Hoffnung täuſchen.

Ciampare, v. r. a. ſtolpern, ſtraucheln. ſ. inciampare.

Ciampicare, v. r. n. alle Augenblick ſtolpern, ſtraucheln.

Ciancerella, Ciancerulla, Ciancetta, (Diminut, von Ciancia) ſ. f. eine Kleinigkeit, Lapperey, Poſſen, läppiſches, dummes Zeug, Kinderpoſſen.

Ciancia, ſ. f. Narrenpoſſen, Kleinigkeit, Plunder; Alfanſereyen, ungereimtes Zeug, albernes Geſchwätz; dar ciance a chiccheſſia, einem etwas vorſchwatzen, verſprechen was man nicht halten will; prendere una coſa a ciancia, etwas für eine Kleinigkeit anſehen; dar ciancia, o dar la ciancia, einen zum beſten haben, ſpotten, auslachen, hintergehen.

Cianciafrúſcole, und Ciancianfruſcole, ſ. f. pl. Poſſen, Schäkereyen, Schnurren, ſ. Baje.

Cianciamento, ſ. m. Schäkerey, Spaß, Geſchwätz.

Cianciánfera, ſ. f. ein erdichtetes Scherzwort, etwas lächerlich zu machen; deſſen ſich Boccaccio bedient hat. La ciancianſera di Norniera, die Frau Hulle von Schlaraffenland; dergleichen andere Ausdrücke ſind; La donna de' barbanicchi, la Reina de' baſchi, la moglie del Soldano, la Imperatrice d' Osbech, la Semiſtánte di Berlinzone, la Scalpedra di Narſía.

Ciancianfruſcole, ſ. f. ſ. cianciafruſcole.

Cianciare, v. r. n. ſchäkern, ſpaßen, ſchwatzen, plappern; Poſſen treiben.

Cianciatore, ſ. m. ein Schwätzer, Schäkerer.

Cianciatrice, ſ. f. eine Schwätzerinn, Schäkerinn, Plappertaſche.

Cianciere, ſ. m. ſ. canciatore.

Ciancicare, v. r. n. ſtottern, ſtammeln.

Cianciolina, ſ. f. eine kleine Schäkerey, Schnurre.

Ciancione, ſ. m. augm. in pl. ciancioni, ſehr dummes, albernes Zeug; meiſtentheils ein großer Schwätzer.

Cianciosamente, adv. von cianciоſo, ſ. cianciоſamente paſſano giornate intiere, ſie bringen ganze Tage mit Poſſen und albernem Geſchwätze zu.

Ciancioſello, la, adj. ſchwaßhaft, geſchwätzig, ein kleiner Schwätzer; fig. zwitſchernd, wie einige Vögel, z. B. die Schwalbe.

Cianciоſo, adj. ſchäkerhaft, geſchwätzig; der ſich mit läppiſchen Streichen abgiebt; artig, poſſierlich, gefällig, hübſch, geputzt; i capelli ſopra il dilicato collo ricadendo più la fanno cianciоſa, das über ihren niedlichen Hals herabhängende Haar macht ſie noch gefälliger.

Cianciréndolo, ſ. m. Schwätzer.

Cianciume, ſ. m. allerhand Geſchwätze.

Cianfarda, ſ. f. eine Art Weiberhaube, ſo ehedeſſen gebräuchlich.

Cianfruſáglia, ſ. f. Plunder, Lumperey, nichtswürdige Sachen.

Cianghellino, a, adj. Beywort derer, die der Secte eines unzüchtigen Weibes; zu des Dante Zeiten, zu Florenz anhiengen.

Ciangolare, v. r. a. ins Gelage hineinreden, ſ. chiacchierare.

Ciangottare, v. r. n. im Reden talſchen, wie die Kinder.

Ciano, ſ. m. die blaue Kornblume.

Ciantellino, ſ. m. ſ. centellino.

Ciantello, ſ. m. ein Schlückchen; bevere a ciantelli, im Trinken nüpfen.

Cianza, ſ. f. das Bretſpiel; ein Wurf mit den Würfeln.

Ciapino, ſ. m. Dimin. von Ciapo, Iacopo, Jakob, Jakobchen.

Ciapperóne, ſ. m. eine Kappe, Kutte, eine Art Mantel.

Ciapperotto, ſ. m. eine Art Mantel, die vorzeiten getragen wurde.

Ciappola, ſ. f. ein Grabmeißel der Goldſchmide.

Ciappoletta, (Dim. von Ciappola) ſ. f. ein kleiner Grabmeißel der Goldſchmide.

Ciaramella, ſ. f. Bockpfeife; fig. ſ. m. und f. ein Plauderer, ein unnützer Schwätzer; al foem. eine Schwätzerinn.

Ciaramellare, v. r. n. plappern, plaudern, ins Gelag hinein reden.

Ciarla, ſ. f. ein eitles Geſchwätze, Gewäſche; ein ungegründetes, falſches Gerücht; auch: ein Stück in Proſa hergeſagt; aver buona ciarla, ein gutes Mundſtück haben, (auch in gutem Verſtande).

Ciarladore, ſ. m. beſſer ciarlatore. ſ.

Ciarlante, adj. com. der viel ſchwatzt.

Ciarlare, v. r. a. ſchwatzen, plaudern, plappern, viel Worte machen.

Ciarlata, ſ. f. ſo viel als Ciarla, ſ. eigentlich ein Geſchwätz, das man in einer gewiſſen Zeit macht.

Ciarlatanería, ſ. f. Ciarlataniſmo, ſ. m. die Charlatanerie, Quackſalberey, Marktſchreyerey, Prahlerey.

Ciarlatáno, ſ. m. ein Charlatan, Quackſalber, Marktſchreyer, Windbeutel.

Ciarlatore, ſ. m ein Schwätzer, Plauderer, Großthuer, Windbeutel.

Ciarlatrice, ſ. f. eine Schwätzerinn, Wäſcherinn.

Ciarlería, ſ. f. das Geplapper, Geſchwätze.

Ciarliéra, ſ. f. eine große Schwätzerinn.
Ciarliére, Ciarliero, ſ. m. ein Plauderer, Schwätzer.
Ciarlóne, ſ. m. augm. ein großer unnützer Schwätzer, hinter dem nichts iſt.
Ciarpa, ſ. f. Plunder, Lumperey; Kopfputz der Weiber von Taffent, der den Kopf und den hintern Theil des Halſes bedeckt; auch: eine Schärpe, Feldbinde; eine ſchlechte Weibsperſon von geringem Werth.
Ciarpáme, ſ. m. alter Plunder, altes Zeug, Hudeley.
Ciarpare, (gewöhnlicher acciarpare) v. r. n. geſchwind, liederlich hinmachen; ſudeln. Auch: für ciaramellare, ſ.
Ciarpiére, ſ. m. ein Sudler, Pfuſcher; für ciarliero, ſ.
Ciarpone, ſ. m. ein Sudler, Pfuſcher.
Ciaſchedúno, Ciaſcúno, pron. jeder, jedweder, ein jeder, jedermann.
Cíato, ſ. m. Cía wird zweyſylbig ausgeſprochen) vom lat. Cyathus, ein Weinbecher bey den alten Römern.
Ciavatta, nebſt ſ. derivativis, ſ. ciabatta.
Ciauſire, v. a. ausleſen, wählen, ein alt provenzaliſches Wort.
Cibaccio, ſ. m. eine elende, ſchlechte Speiſe, Nahrung.
Cibále, adj. com. nahrhaft, was nährt.
Cibalitá, Cibalitade, Cibalitate, ſ. f. Nahrhaftigkeit; Koſt.
Cibamento, ſ. m. die Nahrung, das Nähren.
Cibare, v. r. a. nähren, füttern, ſpeiſen, Nahrung, Speiſe geben; cibarſi, n. p. ſich nähren, eſſen, Nahrung, Speiſe zu ſich nehmen; cibarſi di pane e acqua, ſich mit Waſſer und Brod nähren; fig. modo trovò di cibarſi in altra parte con lui, ſie brachte es dahin, daß ſie anderswo ihre Luſt mit ihm büßte; cibar l' intelletto di cognizioni, den Geiſt mit Kenntniſſen nähren. Cibar lo ſpirito di ſperanza, den Geiſt mit Hoffnung nähren.
Cibare, ſ. m. die Speiſe. Cibari, allerley Eßwaaren.
Cibário, adj. leggi cibarie, Geſetze, den Aufwand der Gaſtmähler zu mäßigen bey den Römern.
Cibazione, ſ. f. die Nahrung, Speiſung.
Cibo, ſ. m. die Speiſe, Nahrung, Nahrungsmittel, das Eſſen; Futter für die Thiere; cibo di poca ſoſtanza, eine leichte unnahrhafte Speiſe; il cibo dell' animo, il cibo degli occhi, die Nahrung des Geiſtes, Seelenſpeiſe, Augenweide, ꝛc. Cibo regio, ſ. aſtaregia.
Cibório, ſ. m. der etwas breitere Kelch, worin die conſekrirten Hoſtien zum Communiciren aufbewahrt werden.

Ciboſo, adj. fruchtbar, oder reich an Nahrungsmitteln.
Cibréo, ſ. m. eine Frikaſſeé von Hälſen und Lebern junger Hühner.
Cica, ſ. f. (bisweilen adv.) ganz und gar nichts; cica di metal gia non trovò, er fand kein bißchen Metall; non ſaper cica d' alcuna coſa, nicht das geringſte von einer Sache verſtehen; ein Bißchen.
Cicáda, ſ. f. ein Hupfer, (poet.) ſ. Cicála.
Cicála, ſ. f. die Feldgrille, Heuſchrecke; torre la volta alla cicála, viel ſchwatzen; einem mit vielem Schwatzen beſchwerlich fallen; grattare il corpo alla cicala, einen zum Reden bringen. Cicala, ein Plappermaul, eine Schwätzerinn; cicale dell' ancora, das Gewickel um den Ankerring, das Ankerſeil zu erhalten.
Cicalaccia, ſ. f. ein großer Schwätzer, Schwadroneur.
Cicalamento, ſ. m. die Schwätzerey, Plapperey, das Geſchwätze, Gewäſche.
Cicalante, adj. com. ſchwatzend, plappernd, ein Schwätzer.
Cicalare, v. r. n. ſchwatzen, plappern, plaudern, waſchen, das Maul nicht zuthun; in ſign. act. aus der Schule ſchwatzen; ausplaudern; erzählen was man weiß, nichts bey ſich behalten; cicalare gli altrui ſegreti, anderer Geheimniſſe ausplaudern, unter die Leute bringen.
Cicaláta, ſ. f. ein Geplappere, Geplaudere, eine akademiſche Rede in launiger Schreibart.
Cicalatore, ſ. m. der eine Rede in launiger Schreibart herlieſt.
Cicalatorio, adj. ſchwatzhaft, plauderhaft.
Cicalatrice, ſ. f. eine Schwätzerinn, ſ. ciarliera.
Cicaleccio, ſ. m. Cicaleria, ſ. f. das Geplapper, Geſchwätz.
Cicaletta, ſ. f. eine kleine Heuſchrecke.
Cicaliéra, ſ. f. eine Plaudertaſche, ſ. ciarliera.
Cicaliére, ſ. m. ein Schwätzer, ſ. cicalone.
Cicalíno, ſ. m. ſ. ciarliere.
Cicalío, ſ. m. unnützes, vergebliches Gerede, Gewäſche.
Cicalonaccio, ſ. m. augm. ein großer Schwätzer.
Cicalóne, ſ. m. ein Plauderer, Wäſcher.
Cicáto, ſ. m. ein blinder Bettler.
Cicatrice, ſ. f. eine Narbe, Schmarre; auch: ein betrüglicher Handel, Streich.
Cicatrizzare, v. r. a. Narben machen, eine Wunde zuſammenziehen, ſchließen; cicatrizzato, part. zuſammengezogen, geſchloſſen, von Wunden.

Cicatrizzazione, ſ. f. die Schließung, Zuſammenheilung einer Wunde.

Ciccantóna, ſ. f. ein Nickel, eine Hure.

Ciccantonare, v. r. n. in Hurenhäuſer gehen.

Ciccantóne, ſ. m. ein Marktſchreyer, Quackſalber, pl. ciccantoni, Pickelheringspoſſen.

Cicche, ciácche, das Klatſchen einer Peitſche.

Cicchera, ſ. f. ſ. chicchera.

Ciccia, ſ. f. Fleiſch, Fleiſchchen, (in der Kinderſprache). Wärzchen an den Brüſten; ciccia coderlna, Schwanzfleiſch.

Ciccialardóne, ſ. m. ſ. ghiotto.

Ciccio, ſ. m. Mutterſöhnchen; ein Blutgeſchwür.

Cicciolo, ſ. m. ein Stückchen Fleiſch, woraus Fett und Saft gezogen iſt; far ciccioli d' alcuno, einen in kleine Stücken zerhauen.

Cicciόne, ſ. m. ein Blutſchwär.

Cicérbita, ſ. f. der Haſenkohl, (ein Kraut).

Cicerbitaccia, ſ. f. Haſenkohl von ſehr ſchlechter Beſchaffenheit.

Cicerbitíno, na, adj. von Haſenkohl; ſugo cicerbitino, Haſenkohlſaft.

Cicérchia, ſ. f. Kichern, Kichererbſen, Zisererbſen; coſtui deve aver mangiato cicerchie, e non lenti, ſagt man von einem der nicht recht ſieht; vermuthlich iſt es eine Anſpielung auf das Wort Lenti, Linſen oder linſenförmige Gläſer, wodurch man den Gegenſtand beſſer unterſcheidet.

Cicerchína, (pietra) ſ. f. eine kleine kalkartige Breccia oder Poudingſtone aus vielen Kalkſpatkörnern, wenigen Quarzkörnern, und einer Menge gerollter Brocken von Laven zuſammengeſetzt und mit kalkartigem Kütt verbunden (in Toſkana).

Ciceróne, ſ. m. eine Art Druckerſchrift; Ciceroſchrift; einer der in Rom den Fremden die Seltenheiten zeigt.

Ciceroniano, adj. ciceronianiſch.

Cichíno, ſ. m. ein Bischen; ein ganz klein Wenig.

Cicigna, ſ. f. eine Blindſchleiche; der Seps, Art Eidere, welche wegen der Kürze ihrer Füße kaum von einer Schlange zu unterſcheiden iſt.

Cicindello, ſ. m. ſ. Ceſendello.

Cicisbéa, ſ. f. eine Geliebte, Coquette, um welche jemand buhlt; jetzt eine Dame, die jemand in Geſellſchaften, in Komödien, ꝛc. begleitet.

Cicisbeare, v. r. n. artig gegen das Frauenzimmer thun, es liebkoſen, mit demſelben liebäugeln; nach jetziger Mode eine Dame bedienen.

Cicisbeato, ſ. m. Cicisbeatura, ſ. f. die Buhlſchaft, oder vielmehr nach jetziger Mode der beſtändige Umgang mit einer verheuratheten Dame, um ſie bey jeder Gelegenheit zu begleiten.

Cicisbéo, ſ. m. ein Galan; oder einer, der einer verheuratheten Dame täglich zu gewiſſen Stunden ſeine Aufwartung macht, und ſie überall begleitet; auch: eine Schleife, Bandſchleife am Degen, Fächer, ꝛc.

Ciclo, ſ. m. ein gewiſſer Zeitumlauf in der Chronologie; ciclo ſolare, eine Zeit von 28 Jahren; ciclo lunare, von 19 Jahren; ciclo dell' indizione, der Umlauf einer Römer Zinszahl, einer Indiction.

Cicloidale, adj. com. radlinig, krei linig.

Cicléide, ſ. f. die Radlinie, Zirkellinie.

Ciclometría, ſ. f. die Zirkelmeſſung, Zirkelmeßkunſt.

Cicogna, ſ. f. der Storch; cicogna nera, der ſchwarze Storch — der Glockenſtuhl.

Cicogníno, ſ. m. dim. ein junger Storch.

Cicórea, Cicória, ſ. f. die Cichorien, Wegwart, Hindläufte.

Cicoreáceo, adj. aus Cichorien gezogen, bey den Aerzten.

Cicurare, Cicurire, v. r. a. zahm machen; ſ. addomeſticare, manſuefare.

Cicúta, ſ. f. der Schierling; cicuta minore, der Gartenſchierling, die Hundspeterſilie.

Cicutária, ſ. f. (Botan.) der wilde Kälberkopf.

Cicutrenna, ſ. f. eine Art Pfeife unter den Bauern.

Cidro, ſ. m. (aus dem Franz.) Cider, Apfelmoſt, Aepfelwein.

Ciecamente, adv. blindlings, im Dunkeln; fig. unbedachtſam, unüberlegt.

Ciecare, v. r. a. blindmachen, ſ. accecare.

Ciecheſco, adj. einem Blinden ähnlich; geſti ciecheſchi, Gebährden eines Blinden.

Ciechità, ciechitade, ciechitate, ſ. f. die Blindheit; fig. die Verblendung, die Blindheit.

Cieco, adj. blind; cieco d' un occhio, blind an einem Auge; verborgen, verdeckt; unmerklich; una foſſa cieca, ein verdeckter Graben; il giuoco della cieca, auch, alla cieca, die blinde Kuh, ein Spiel; inteſtino cieco, der Maſtdarm: ſon ciechi gli avvenimenti delle coſe del mondo, die Ereigniſſe der Weltſachen ſind verborgen; la cieca ſeverità delle leggi, e de' Rettori, die blinde Strenge der Geſetze, und der Richter; gli amanti ſono ciechi, die Lieb-

Liebhaber ſind blind; cieca ambizione, cieco amore, blinder Ehrgeiz, blinde Liebe; ciechi ondeggiamenti dell' aria, unmerkliche Bewegungen der Luft — dunkel, finſter; chiuſo gran tempo in queſto cieco legno erravi, etc. lange Zeit, in dieſem finſtern Schiffe eingeſchloſſen, irrteſt du herum. Lanterna cieca, eine Blendlaterne, Diebslaterne; baſtonate, o mazzate da ciechi, derbe Prügel. Non avere da far cantar un cieco, keinen rothen Heller haben; in terra de' ciechi beato è chi ha un occhio, o chi v' ha un occhio è ſignore, unter den Blinden iſt der einäugige König; mangiar co' ciechi, die Unerfahrenheit oder Dummheit eines andern ſich zu Nutze machen; fare un cantar da cieco, von etwas ſchwatzen das man nicht verſtehet; avere a far co' ciechi, es mit Narren oder dummen Leuten zu thun haben. Giudicare d' una coſa, come il cieco de' colori, von etwas wie der Blinde von der Farbe urtheilen; inteſtino cieco, der Blinddarm. Scala o camera, etc. cieca, eine heimliche Treppe oder Kammer; alla cieca, blindlings, ohne die Sachen zu bedenken, oder zu unterſuchen; als ſubſt. Cieco, m. ein Blinder, cieca, f. eine Blinde.

Ciecolína, ſ. f. eine Art ſehr kleiner Aale.

Cielo, ſ. m. der Himmel; fig. das Licht, die Luft, die Wohnung der Seeligen. Gott, Gottes Vorſehung und Wille; Klima, Erdſtrich; Land; perdere il cielo, den Himmel nicht ſehen können; der oberſte Theil, der ein Zimmer oder eine Kutſche, ꝛc. bedeckt; der Tag, die Anſicht des Himmels; preſa da dolore, ſubito il cielo perdei, von Schmerz ergriffen, ſah ich des Tages Licht nicht mehr; piove a ciel dirotto, es regnet, wie wenn der Himmel herabfallen wollte; queſto è un decreto del cielo, dies iſt ein Verhängniß vom Himmel; il cielo vi ſia propizio, der Himmel ſteh euch bey; o cieli! o Himmel! gerechter Himmel! ſpeſſo, cangiando ciel, ſi cangia ſorte, wenn man in ein ander Land gehet, ändert man ſein Schickſal. Il cielo del letto, della carrozza, d' una camera; ciel di forno, der Betthimmel, Kutſchhimmel, die Decke eines Zimmers; Backofenhaube; cielo di ſeggetta, Portechaiſendecke; non dare nè in cielo, nè in terra, vieles anfangen, und nichts rechts zu Ende bringen, oder aus einiger Leidenſchaft nicht wiſſen, was man thut; mettere, o porre la bocca in cielo, von Sachen reden, die über den Menſchenverſtand gehen; ſehr ſchwere Dinge vornehmen; raglio d' aſino non arriva in cielo, die Flüche oder das Gebeth ſchlechter Menſchen ſchaden nicht; dare un pugno in cielo, etwas unmögliches vornehmen; toccare il cielo col dito, ohne Verdienſt, oder unverhoft zu einem großen Glücke kommen; a cielo, adv. äuſſerſt, über die Maßen; dolgonſi di voi a cielo, ſie klagen über allemaßen über euch. Egli vi loda a cielo, er erhebt euch bis an den Himmel; o cielo! o Himmel! wenn man ſich verwundert, erfreuet, oder betrübt; ciel ſereno, heiteres Wetter; voleſſe il cielo, es wäre zu wünſchen; lodato ſia il cielo, Gott ſey Dank; egli vi celebra a cielo, er erhebt euch bis in Himmel.

Ciera, ſ. f. die Miene, das Geſicht, ſ. cera.

Cierbottána, ſ. f. ſ. cerbottana.

Cífera und Cifra, ſ. f. die Geheimſchrift, die Zifferſchrift; favellare in cifra, in gergo, eine Geheimſprache mit einem andern reden; dunkel reden; cifra, ein verzogener Name auf Siegeln, Gemählden, ꝛc.

Ciferiſta, ſ. f. der ſich einer Geheimſchrift, oder Sprache bedient.

Cifra, ſ. f. ſ. cifera.

Cigliáre, ſ. m. ſ. ciglione.

Ciglio, ſ. m. die Augenbraunen, in pl. le ciglia; fig. die Augen, das Geſicht; aguzzar le ciglia, ſcharf anſehen, betrachten; alzar il ciglio, o le ciglia, aufſehen, die Augen aufſchlagen; fig. ſtolz werden; abbaſſare le ciglia, die Augen niederſchlagen; aver alcuna coſa intra le ciglia, ein Auge worauf geworfen haben; ciglio, für ciglione, ſ. fig. eine kleine Erhöhung, ein Hügelchen; inarcar le ciglia, ſich ſehr verwundern, erſtaunen; bel ciglio ſereno, ein ſchönes heiteres Geſicht; ciglio foſco, eine finſtere Miene; eſſere infra le ciglio a uno, einem vor Augen, vor der Naſe ſtehen; ſulle ciglia ſue, vor ſeinem Angeſicht.

Ciglióne, ſ. m. die aufgeworfene Erde am Graben, ein Rain zwiſchen den Aeckern.

Cigliuto, ta, adj. mit dicken Augenbraunen.

Cigna, (Cinghia) ſ. f. der Gurt, Tragriemen; carrozza, letto, ſulle cigne, eine Kutſche die in Riemen hängt; ein Gurtbette; ſtar ſulle cigne, krank ſeyn, eigentlich von Pferden; fig. auch von Menſchen, die ſich kaum auf den Beinen erhalten können.

Cignalaccio, ſ. m. ein ſtarkes, großes, wildes Schwein.

Cignale, ſo viel als cinghiale, ſ.

Cignare, v. r. a. ſ. cinghiare.

Cignato, part. gegurtet, mit Gurten gebunden.

Cignere und Cingere, v. irr. a. umgürten; umfaſſen, umgeben, umzirken, einfaſſen, einſchließen; lo collo poi colle braccia mi cinſe, er ſchlang mir dann ſeine Arme um den Hals; fece cigner la terra di foſſi, e ſteccati, er ließ Graben um die Erde ziehen, und ſie verpfählen; cignere una città di mura, eine Stadt mit Mauern umgeben; cingere la ſpada, den Degen umgürten; v. n. cinger ſpada, den Degen tragen, vom Militärſtande, oder ein Ritter ſeyn; cignerla a uno, einem einen Streich, Poſſen ſpielen; cignerſela, es einem merken; ſich es hinter die Ohren ſchreiben; cingerſi, n. p. ſich umgürten. Praet. cinſi, part. cinto.

Cigno, ſ. m. der Schwan. Der Schwan, ein Sternbild; poet. ein Dichter; auch: eine Art Augenſalbe.

Cignóne, ſ. m. ein großer, ſtarker Gurt; z. B. der Bauchgurt, der Bauchriemen der Pferde; einer der Kutſchriemen, oder Hangriemen der Kutſchen.

Cigolamento, ſ. m. das Geklirre von Eiſenbeſchlägen oder beſchlagenem Holze, wenn man ſie in Bewegung ſetzt oder gegen einander reibt.

Cigola, ſ. f. ein Fiſchnetz.

Cigolare, v. r. n. knarren, klirren, wie mit Eiſen oder anderm Metall beſchlagene Maſchinen, wenn man ſie in Bewegung ſetzt; la più cattiva ruota del carro ſemper cigola, die ſchlechteſten Menſchen haben immer das größte Maul; a voler, che il carro non cigoli, biſogna ugner ben le ruote, wer gut ſchmiert, fährt gut; auch: platzen, kniſtern, wenn von brennendem Holze die Rede iſt.

Cigolío, ſ. m. das Knarren, ꝛc. ſ. cigolamento.

Cígolo, Cigulo, adj. klein, gering; è cigola coſa a laſciare i diletti di queſto mondo, es iſt etwas Geringes, den Gelüſten der Welt zu entſagen; ſ. m. eine Art Fiſchnetz.

Cilecca, ſ. f. ſ. m. die Neckerey, wenn man einem etwas vorzeigt, um es ihm zu geben, und es ihm nicht giebt. Far la cilecca ad uno, einem mit Verſprechungen das Maul wäſſerig machen

Cileſtrino, Cileſtro, adj. blau, bleichblau, blümerant; cileſtro azzurro, himmelblau; il cileſtro, ſ. m. das Blau, die blaue Farbe.

Ciliare, adj. com. zu den Augenbraunen gehörig; muſculo ciliare, das Schließmäuschen des Augenliedes.

Ciliccíno, adj. hären, von ſtarken Haaren gemacht; panni ciliccini, härne Tücher.

Ciliccio, Cilicio, ſ. m. eine härne Kutte, ein Haarhemde, den Leib zu kaſteyen; ein handbreiter und ſtachlicher Gürtel von Draht, der um den bloßen Leib angelegt wird.

Ciliegia, ſ. f. ſ. ciriegia.

Ciliegio, ſ. m. ein Kirſchbaum.

Cilimonia, ſ. f. (im Scherz) ſ. cirimonia.

Cilindrico, adj. cylindriſch, walzenförmig.

Cilindro, ſ. m. eine Walze, ein Cylinder.

Cilindróide, ſ. f. was die Figur eines Cylinders hat, ein walzenförmiger Körper.

Cilízio, ſ. m. ſo viel als cilicio, ſ.

Cilóma, ſ. m. ſ. ſciloma.

Cima, ſ. f. der Gipfel, die Spitze eines Berges oder jeder andern Sache: der Wirbel des Hauptes; der höchſte Grad einer Sache; montato nella cima della ſua ſuperbia, da ſein Hochmuth aufs höchſte geſtiegen war; fig. cima d' uomo, d' uomini ein vortrefflicher Menſch; cima di ribaldo, ein Erzſchurke; andar ſu per le cime degli alberi, hochtrabend, ſchwülſtig reden und denken; auf Stelzen gehen; hochhinauswollen; da cima in fondo, von oben bis unten; cima, eine Meſſerſpitze, in Arzneyſachen; cima di farina, Mundmehl, Kernmehl; cima di galantuomo, ein Ausbund von einem ehrlichen Manne.

Cimare, v. r. a. das Tuch ſcheeren; etwas abſtutzen, die Spitze abnehmen, abſchneiden; cimarſi, v. r. n. p. ſich gefaßt machen.

Cimáſa, ſ. f. ſ. cimazio, cimaſa dell' architrave, die Leiſte am Unterbalken, an der Oberſchwelle des Hauptgeſimſes.

Cimato, part. beſchoren; (in Wappen) über einander geſtellt; belegt, bedeckt, überziert; bagnato, e cimato, durchtrieben, ein ſchlauer Fuchs.

Cimatore, ſ. m. ein Tuchſcheerer.

Cimatúra, ſ. f. die Scheerwolle, der Abgang von geſchornen Tüchern, das Scheeren der Tücher; beym Burchiello: cimatura di nugoli ſtillata, der Regen.

Cimazio, ſ. m. ablaufende Leiſte, runde Zierath am Obertheil eines Geſimſes.

Cimba, ſ. f. (lat.) ein Kahn, ſ. barca.

Cimbalária, ſ. f. das Cymbelkraut, Nabelkraut.

Cimbalo, ſ. m. die Cymbel.

Cimbellare, v. r. a. mit der Lockſpeiſe locken; fig. anlocken.

Cimberli, (in) adv. luſtig und fröhlich. Eſſi ſtanno ſempre in cimberli, ſie leben luſtig und fröhlich. Tu mi par tutto in cimberli, du ſcheinſt mir voll Vergnügen zu ſeyn.

Cimbiforme, adj. com. (Beywort von oſſo) das ſchifförmige Bein am Fuße.

Cimbotto, ſ. m. ſ. cimbottolo.

Cimbottolare, v. r. n. hinfallen, hinſchlagen auf die Erde.

Cimbóttolo, ſ. m. ein Schlag, Fall, auf die Erde; dare un cimbottolo per terra, auf die Erde hinfallen; eine Lerche ſchießen; cimbottolo, eine Lerche, die einer ſchießt.

Cimélio, ſ. m. Geräthe.

Cimentare, v. r. n. verſuchen, auf die Probe ſtellen, in Gefahr ſetzen; cimentare la ſua riputazione, ſeine Ehre in Gefahr ſetzen; cimentar la vita, das Leben wagen; cimentar una botte, ein Faß ohmen, viſiren; cimentare, das Gold reinigen, cementiren, etwas verkütten, befeſtigen; cimentarſi, n. p. ſich in Gefahr ſetzen, ſich worauf einlaſſen; es mit einem aufnehmen; wagen, ſich auf die Probe ſetzen; cimentarſi col nemico, mit dem Feinde ſtreiten.

Cimento, ſ. m. der Verſuch, die Probe, Gefahr; Cement; eine Art Mörtel, der ſehr feſt hält, ſowohl bey den Mauern, als bey den Chymicis; in der Chymie, Cement, ein Pulver, zur Reinigung des Goldes; mettere qualche coſa al cimento, eine Sache auf die Probe ſtellen; venire a cimento, zur Probe kommen, ins Handgemeng kommen.

Cimera, ſ. f. ein Unding, eine Chimäre.

Cimério, adj. von Zimerien.

Cimetta, ſ. f. dim. eine kleine Spitze, ein kleines Obertheilchen.

Címice, ſ. f. die Wanze, Wandlaus. Più poltrone d' una cimice, eine feige Memme. Cimice acquatica, die Waſſerwanze.

Cimiciáttola, ſ. f. (uva) eine Art wanzenfarbiger Weintrauben.

Cimicióne, ſ. m. augm. eine große Wanze.

Cimiére, Cimiéro, ſ. m. der Helmſchmuck, das unterſcheidende Zeichen auf demſelben; aver cimiero a ogni elmetto, ſich auf einen jeden Sattel ſchicken; zu allem geſchickt ſeyn; fig. Hörner; eines Hahnreyes; porre uno in cimiere, einem Hörner aufſetzen.

Cimieria, ſ. f. Kennzeichen, Zierrath auf die Helme zu ſtecken.

Cimino (Comino) ſ. m. der Kümmel.

Cimitarra, ſ. ſcimitarra. ein krummes Palaſch.

Cimitério, Cimitéro, ſ. m. der Kirchhof, Gottesacker, wo die Todten begraben liegen; l' Italia è ſtata ſempre il cimiterio de' Franceſi, Italien iſt jederzeit das Grab der Franzoſen geweſen; piatire co' cimiteri, einen Fuß im Grabe haben, nicht lange mehr leben können; andare a rincalzare un cimiterio, ins Land der Todten abfahren.

Cimolare, v. r. a. abköpfen, abſtutzen.

Cimólia, (terra) ſ. f. die Siegelerde.

Cimone, adj. com. grob, dauerhaft.

Cimorro, Cimurro, ſ. m. die Druſe, die Krankheit der Pferde; fig. avere il cimurro, eine böſe Laune haben, übel zu ſprechen ſeyn.

Cina, ſ. f. die Chinarinde.

Cinabréſe, (terra) ſ. f. rothe Farbenerde; Röthel.

Cinábro, ſ. m. Zinnober. Cinabro minerale, der Blutſtein, gediegener Zinnober; il cinabro delle labbra, ſchöne rothe Lippen; la bocca ſparſa di natio cinabro, ein ſchöner rother Mund.

Cinato, adj. mit Chinarinde verſetzt, zubereitet.

Cinciallegra, ſ. f. eine Meiſe, ſ. Cingallegra.

Cinciglio, ſ. m. ein herabhängender militäriſcher Schmuck, am untern Theile der Kleider vom Gürtel angefangen; auch überhaupt: allerley kleiner herabhängender Schmuck an der Kleidung von Männern und Weibern. Cincigli, allerley unnöthige Zierrathen; fig. Kleinigkeiten, worin ſich jemand verliert; fare vari cincigli, einem allerley Putz vormachen.

Cinciglióne, ſ. m. augm. von cinciglio, ſ. Auch ein Säufer.

Cincinnare, v. r. a. die Haare kräuſeln, wird meiſtens nur im Scherz geſagt.

Cincinnino, ſ. m. dim. ein kleines Haarlöckchen.

Cincinno, ſ, m. eine runde Haarlocke.

Cincinnone, ſ. m. augm. eine große Haarlocke.

Cincipótola, ſ. f. die Kohlmeiſe, die große Meiſe.

Cinciſchiare, v. r. a. krumm und ungeſchickt ſchneiden, zackig ſchneiden, wie mit ſtumpfen Scheeren; v. n. träge und langſam zu Werk gehen, tändeln — ſtottern, gebrochen reden.

Cinciſchiato, part. von cinciſchiare, ſ. zackig; veſtimenti cinciſchiati, zackige Kleider, oder mit ausgehackter Arbeit.

Cin-

Cincischio, ſ. m. der zackige, ungleiche Schnitt, wie mit einer ſtumpfen Scheere. Das Aushacken eines ſeidenen Zeuges.
Cincittiare, ſ. cinciſchiare.
Cinciſtio, ſ. m. ſ. cinciſchio.
Cinédo, ſ. m. ſ. Bardaſſa.
Cinefazione, ſ. f. die Verbrennung zu Aſche, Verwandlung in Aſche.
Cinerizio, adj. aſchfärbig.
Cinforniata, ſ. f. ſ. intemerata.
Cingallegra, ſ. f. die Meiſe.
Cingére, v. r. a. ſ. cignere. praet. cinſi, part. cinto.
Cinghia, ſ. f. ſ. cigna. Cinghia di ferro, ein eiſerner Reif, Klammer in Bergwerken, ſ. feſſura.
Cinghiaja, (vena) ſ. f. die Spornader an den Pferden.
Cinghiale, (porco) ſ. m. ein wildes Schwein.
Cinghialetto, ſ. m. dim. ein Friſchling.
Cinghialino, adj. was vom wilden Schwein iſt, oder dazu gehört. Teſta cinghialina, ein wilder Schweinskopf.
Cinghiare, ſ. m. ſ. cinghiale.
Cinghiare, v. r. a. ſ. cignere, circondare; il ſecondo cerchio men luogo cinghia, der zweyte Kreis faßt weniger Platz in ſich, Dante. cinghiato, part. gegürtet, umgürtet, umgeben.
Cinghiata, ſ. f. ein Schlag mit dem Gurt; dar una botta, o una cinghiata, einem einen Stoß beybringen.
Cinghiatura, ſ. f. die Umgürtung; auch: der Theil des Pferdes, wo es umgürtet wird.
Cinghio, ſ. m. der Umfang, der Kreis.
Cingolo, ſ. m. der Gürtel, Gurt: eine jede Binde um den Leib, von welcher Materie ſie auch ſey; prendere il cingolo militare, ein Soldat werden; il cingolo della caſtità, der Keuſchheitsgürtel; cingolo, der Gürtel um den Prieſter, wenn er zum Meßleſen angekleidet iſt.
Cingottare, v. r. a. ſ. cinguettare.
Cinguettamento, (il cinguettare) ſ. m. das Stammeln der Kinder, das unnütze Plaudern.
Cinguettare, v. r. n. ſtammeln, wie die Kinder, wenn ſie anfangen zu ſprechen. Plaudern, unnützes Zeug ſchwatzen; ein langes Gewäſche machen; ſchwatzen, zwitſchern, wie die Vögel.
Cinguettatore, ſ. m. ein verdrüßlicher Schwätzer, Plauderer.
Cinguettatrice, ſ. f. eine Plaudertaſche.
Cinguetteria, ſ. f. ſ. cinguettamento.
Cinguettiéra, ſ. f. eine Schwätzerinn.
Cínico, adj. cyniſch, (von Diogenes dem Cyniker); un Cinico, ein Cyniker, ein Philoſoph von der cyniſchen Secte; ein Mann, der ſich alles was natürlich iſt, öffentlich erlaubt.
Cínifo, ſ. m. eine Art Bock. (Hircus Cyniphius).
Cinígia, ſ. f. heiße Aſche.
Ciniglia, ſ. f. Schenillie; eine Art Sammetband, ſo rauch wie eine Raupe, zum Garniren.
Cinipe, ſ. m. Inſekt, welches an dem Oelbaume den Brand verurſacht.
Ciniſmo, ſ. m. die Lehre der Cyniker.
Cinna, ſ. f. das Chineſiſche Land; Zimmet.
Cinnamifero, adj. was Zimmet trägt.
Cinnámo, Cinnamomo, ſ. m. Zimmet.
Cineſe, ſ. m. ein Chineſe; adj. Chineſiſch.
Cino, ſ. m. eine Art Dornſtrauch.
Cinocéfalo, ſ. m. eine Art von Affen, mit einem hundähnlichen Geſichte.
Cinogloſſa, ſ. f. Hundszunge, (ein Kraut).
Cinométra, ſ. f. Hundsſcham, Hundsſchwamm.
Cinosbato, ſ. m. die Feldroſenſtaude.
Cinoſura, ſ. f. der kleine Bär, (ein Sternbild).
Cinoſuro, ſ. m. das Kammgras.
Cinquadéa, ſ. f. ein Schlachtſchwert, im Scherze von einem Degen.
Cinquangolare, adj. com. fünfeckicht.
Cinquannággine, ſ. f. anſtatt quinquennio, eine Zeit von 5 Jahren, auf eine verächtliche Weiſe zu bezeichnen.
Cinquanta, adj. funfzig.
Cinquantaquattreſimo, adj. der vier und fünfzigſte.
Cinquanteſimo, adj. der funfzigſte.
Cinquantína, ſ. f. eine Anzahl von 50.
Cinquantotteſimo, adj. der acht und funfzigſte.
Cinque, adj. (indeclin.) fünf.
Cinquecendiciotteſimo, adj. der fünfhundert und achtzehnte.
Cinquecenteſimo, ſ. f. der fünfhundertſte.
Cinquecentiſta, ſ. m. ein Schriftſteller aus dem XVI. Jahrhundert, oder einer, der ſolche Schriftſteller ſich zum Muſter gewählt hat.
Cinquecento, adj. (indeclin.) fünfhundert.
Cinquefoglio, ſ. m. Fünffingerkraut.
Cinquemila, adj. fünftauſend.
Cinquennio, ſ. m. eine Zeit von 5 Jahren.
Cinquereme, (Nave) F. eine Galeere von 5 Ruderbänken.
Cinquína, ſ. f. eine Anzahl von fünf.
Cinquíno, ſ. m. ein Wurf von allen fünfen im Würfelſpiel.

Cinta, ſ. f. der Umſchluß, der Umfang, Bezirk — der Gürtel; cinta di ſpada, das Degengehäng; cinta merlettata, ein Saum im Wappenſchilde, nur halb ſo breit als ſonſt — cinta di colonna, der Anlauf und Ablauf an den Säulen. Cinte, ſtrickförmige Zierrathen um das Schiff.

Cintiglio, ſ. m. ſ. Cintolo.

Cintino, ſ. m. ein leichter Unterrock der Weiber, der von der Mitte bis an die Schuh den Leib bedeckt.

Cinto, ſ. m. ein Gürtel; ein Schurzfell; die Umfaſſung, der Umkreis; die Einfaſſung, Verzäunung eines Stück Feldes, oder ſonſt eines Raumes — due cinti di mura zwey Ringmauern; der Hof um die Sonne, oder den Mond; auch: ſoviel als Recinto, ſ.

Cinto, part. umgürtet, umgeben; von cignere oder cingere, ſ.

Cintóchio, ſ. m. ein Kraut.

Cintola, ſ. f. der Gürtel, auch der Theil des Leibes, den man zu umgürten pflegt; tenere alcuna coſa legata a cintola, Sorge für eine Sache tragen; tenerſi le mani à cintola, oder ſtarſi colle mani a cintola, die Hände in Schos legen; Sitzen und Maulaffen feil haben, warten bis eine gebratene Taube ins Maul fliege; eſſer largo in cintola, den Freygebigen ſpielen, ob man gleich geizig iſt; eſſere ſtretto di cintola, karg, geizig ſeyn. La cintola del prete, die gelbe ſibiriſche Lerche; der Prieſtergürtel.

Cintolino, ſ. m. dim. ein kleiner, oder ſchmaler Gürtel; das Knieband; ſtringere i cintolini ad alcuno, einem wohl gelegen ſeyn; avere il cintolin roſſo, aus Verdienſt oder Anſehen von einem allgemeinen Unglück ausgenommen ſeyn; ein Ehrenzeichen an ſich haben, wofür man Reſpect haben muß.

Cintolo, ſ. m. ein Gürtel; eine Binde, von jeder Materie, womit man die Lenden oder die Knie umgürtet; auch ſoviel als vivagno, die Schrote am Tuche.

Cintónchio, ſ. m. ſ. centonchio.

Cintúra, ſ. f. der Gürtel; eine Binde um die Lenden, die Kleider zuſammen zu halten, — der Theil des Leibes, oder die Lenden, wo man ſich umgürtet, z. B. ſtar nell' acqua fino alla cintura, bis an die Lenden im Waſſer ſtehen — die feyerliche Handlung, wenn einem Ritter der Degen angelegt wird — cintura del ſole, der Sonnenkreis, beym Dante. Cintura d' un edifizio, das Gurtwerk, die Leiſten um ein Gebäude; cintura cavallareſca, das Umgürten des Schwertes beym Ritterſchlag.

Cinturajo, ſ. m. der Gürtler.

Cinturetta, **Cinturetto**, **Cinturino**, ſ. f. et ſ. m. dim. ein Gürtelchen; cinturino della ſpada, das Degengehenk.

Cinturone, ſ. m. Wehrgehenk, ein Leibgurt; ein Reitgurt.

Ciò, pron. das, dieſes, dasjenige; hat keinen num. plur. und beziehet ſich auf Perſonen und Sachen; ciò è, das iſt; tutto ciò mi diſpiace, alles dieſes mißfällt mir; ditemi ciò, che ne ſapete, ſaget mir, was ihr davon wiſſet; di ciò vi renderò conſapevole, davon werde ich euch Nachricht ertheilen; furono eletti quattro capitani, e ciò furono etc., es wurden vier Hauptleute erwählt, und dieſe waren; con tutto ciò, ciò non oſtante, bey alle dem; gleichwohl; ciò ſuppoſto; dieſes vorausgeſetzt.

Ciocca, ſ. f. ein Büſchel Blumen, Blätter oder Früchte an einem der Zweige eines Gewächſes; ein Büſchel, oder Schopf Haare.

Ciocchè, (ciò che) das, was; dasjenige, welches.

Ciocchetta, ſ. f. dim. ein kleiner Schopf Haare; ein kleines Büſchel Blumen, Blätter, oder Früchte.

Cióccia, ſ. f. der Biez, die Bruſt der Mutter in der Sprache der Kinder.

Ciocciare, v. r. n. an der Bruſt der Mutter ſaugen, in der Kinderſprache.

Cioccio, ſ. m. ein feiger Menſch.

Ciocco, ſ. m. ein Klo zum Verbrennen — ein Stück Holz, ein Dummkopf.

Cioccolata, **Cioccolate**, **Cioccolato**, **Cioccolatte**, ſ. f. die übrigen. gen. maſc. die Chokolate; far la cioccolata, die Chokolate machen; frullar la cioccolata, die Chokolate quirlen.

Cioccolattiéra, ſ. f. die Chokolatenkanne.

Cioccolattiére, ſ. m. der Chokolatenmacher; auch die Chokolatenkanne.

Cioè oder cioè a dire, adv. nämlich, das iſt, das heißt.

Cióe, pron. anſtatt ciò, ſ.

Ciofo, ſ. m. ein Wollkämmer; ein ſchlechter, niederträchtiger Menſch.

Ciompería, ſ. f. ein flegelhafter Streich, eine ſchlechte Handlung.

Ciompo, ſ. m. ein Wollkämmer. fig. auch ſoviel als ciofo, ſ.

Cioncare, v. r. n. ſaufen, zechen; auch v. a. brechen, abbrechen; ciocato, part. beſoffen, bezecht.

Cioncatore, ſ. m. ein Säufer.

Cioncatrice, ſ. f. eine Säuferinn.

Cion-

Cioncia, ſ. f. die weibliche Schaam, die Büchſe; ein pöbelhaftes Wort.

Cionco, (cioncato) adj. geſoffen, gezecht; abgebrochen, verſtümmelt, vermutzt; rimaſe cionco del braccio, della teſta, es wurde ihm der Arm, der Kopf abgehauen; fig. (beym Dante) ha la ſperanza cionca, er iſt ohne Hofnung; die Hofnung iſt ihm abgeſchnitten.

Ciondolamento, ſ. m. die Bewegung der Dinge, welche herabhangen.

Ciondolante, adj. com. ſchwebend, flatternd, ſchaukelnd, fliegend.

Ciondolare, v. r. n. herabbaumeln, herabhangend ſich hin= und her bewegen; prov. quel, che ciondola non cade, es geht nicht immer, wie es dem Anſchein nach gehen ſollte; ciondolare, tändeln, ſehr langſam und träge zu Werk gehen.

Ciondolino, ſ. m. ein kleines Ding, was baumelt, herabhängt und ſich hin und her bewegt; ein Ohrengehenk.

Ciondolo, ſ. m. ein Ding, das im Hangen ſich hin= und her bewegt; was baumelt; Ohrengehenk.

Ciondolóna, ſ. f. ein Frauenzimmer, das langſam und träge zu Werk gehet, mit nichts fertig wird.

Ciondolóne, ſ. m. Einer, dem nichts von der Hand gehehet; der träge und langſam umher wankt.

Ciondolóne und ciondoloni, adv. auf Art der Dinge, die ſchwankend herabhangen.

Cionno, adj. tölpelhaft, lümmelhaft; nichtswürdig.

Cionta, ſ. f. ein Schlag mit einem Stock, oder mit einer Stange; in plur. Cionte und Cionti, Prügel; tu toccherai di molte cionte, du wirſt viele Prügel kriegen; e delle cionti affibbia, und prügelt ihn.

Cioppa, ſ. f. ein langes Oberkleid eines Frauenzimmers.

Cioppetta, ſ. f. Diminut. von Cioppa, ein Frauenzimmer Unterröckchen, ſ.

Cioppone, ſ. m. Augment von Cioppa. ſ.

Ciótola, ſ. f. ein Trinknäpfchen, warme Brühen daraus zu trinken.

Ciotoletta, ſ. f. dim. ein kleines Trinknäpfchen.

Ciotolóne, ſ. m. ein großer Napf, z. B. Punſch daraus zu trinken.

Ciottare, v. r. a. geißeln, peitſchen, mit Ruthen hauen.

Ciotto, ſ. m. ein Stein, ein Kieſelſtein.

Ciotto, adj. lahm, hinkend.

Ciottolare, v. r. a. ſteinigen, mit Steinen werfen; auch eine Straße pflaſtern.

Ciottolata, ſ. f. ein Wurf mit einem Steine.

Cióttolo, ſ. m. ſ. ciotto; lavare il capo ad alcuno co' ciottoli, von einem Abweſenden übel ſprechen; ciottoli, große Geſchiebe von Hornſtein, Quarz, Kalkſtein ꝛc.

Ciottolone, ſ. m. ein großer Stein.

Ciovetta, ſ. f. dim. eine kleine Eule, ſ. Civetta.

Cipariſſo, ſ. m. die größte Art von Wolfsmilch, (ein Kraut).

Cipero und Cippero, ſ. m. Cyperngras, Cyperwurz.

Cipigliare, v. r. n. (Magalotti) ein finſteres Geſicht machen; ſcheel ſehen.

Cipíglio, ſ. m. ein finſteres, trübes Geſicht; ein ſcheeler, zorniger Blick; guardare uno con cipiglio, ein ſcheeles Auge auf einen werfen.

Cipiglioſo, adj. grämiſch, ärgerlich, wer aus geringen Urſachen ein ſcheeles und ſaueres Geſicht macht.

Cipolla, ſ. f. di. Zwiebel; Zwiebellauch, die Sommerzwiebel; vulgo Zippel — die zwiebelähnliche Wurzel einer jeden Pflanze; der Magen der Hühner und anderer Vögel. Auch fig. der Kopf eines Menſchen; tagliar la cipolla ad alcuno, oder far porre la cipolla ai piedi d' alcuno, einen köpfen, den Kopf vor die Füße legen laſſen; più doppio che una cipolla, ein erzfalſcher Menſch; fig. ſon ci cipolle, es ſind Narrenspoſſen; un mazzo di cipolle, ein Bund Zwiebeln.

Cipolla canina, ſ. f. die Ackerhyacinthe.

Cipolla maligia, ſ. f ſ. ſcalogno.

Cipolla ſquilla, ſ. f. Meerzwiebel.

Cipollaccio, cipollaro, cipollino, (marmo) ſ. m. ein weißer Marmor mit ſchwarzen und dunkelgrünen Adern, welche wie Zwiebeln aus Schichten, die auf einander liegen, beſtehen — cipollaccio, cipollazzo (marmo) auch ein antiker weißer und violetter Marmor.

Cipollata, ſ. f. ein Ragout von Zwiebeln und Kürbis; auch albernes, dummes Zeug.

Cipollazzo, ſ. m. ſ. cipollaccio.

Cipoletta, ſ. f. dim. eine kleine Zwiebel; cipoletta maligia, Schnittlauch, Schnittling, der Johannislauch.

Cipollina, ſ. f. die kleine Zwiebel; eigentlich wenn der Kopf davon noch ganz dünn iſt, da ſie friſch gegeſſen wird.

Cipollino, ſ. m. ſ. Cipollina; auch eine Art Marmor von Carrara, ſ. Cipollaccio.

Ciporro, ſ. m. ſ. granciporro. Pigliare un ciporro, ſich in ſeiner Hofnung täu=

täuſchen, einen Krebs anſtatt eines Fiſches fangen.

Cippero ſ. m. ſ. Cipero.

Cipreſſéto, ſ. m. ein Cypreſſenwald.

Cipreſſo, ſ. m. ein Cypreſſenbaum, eine Cypreſſe — Cypreſſenholz — der hintere Theil des Kopfes; der Nacken.

Ciprigna, (von Cipro) adj. ein Beywort der Venus; la dea ciprigna.

Ciprignire, v. a. erbittern, böſe machen. praeſ. in iſco.

Ciprigno, adj. böſe, ſauer, verdrießlich; fare un viſo ciprigno, ſauer ausſehen.

Ciprino, ſ. m. (Salvini) die Inſel Cypern; eine Art Fiſch in ſüßem Waſſer, vermuthlich der Karpfe, vom latein. ciprinus. Veilchenwurzel.

Cipriotto, Cipriota, adj. auf der Inſel Cyprus gebohren.

Ciragra, ſ. f. ſ. Chiragra.

Circa, praep. um, herum gegen, beym, betreffend; anbelangend, wird mit dem Genit., Dat. und Accuſ. gebraucht. adv. ungefähr, gegen, faſt; circa a voſtri affari, io non ſaprei, che conſigliarvi, Euere Angelegenheiten anbelangend, ſo weiß ich Euch nicht zu rathen; la luna volgeſi circa la terra, der Mond drehet ſich um die Erde; ho circa quarant' anni, ho quarant' anni, o circa, ich bin ungefähr 40 Jahr alt; als adv. ſaranno dieci anni o circa, oder in circa che ſono in Monaco, es werden beynahe 10 Jahr ſeyn, daß ich in München bin; circa, in circa, ungefähr, beynahe, gegen, faſt, beyläufig.

Circointellezione, ſ. f. (Salvini) ein vollſtändiger Begriff einer Sache, nach allen ihren Theilen.

Circéa, ſ. f. die Alraun, (ein Kraut).

Circenſe, adj. com. zu den Spielen, welche im Circus zu Rom gehalten wurden, gehörig. Ludi circenſi, die Circusſpiele.

Circo, ſ. m. der Circus bey den Römern, ein großer runder Platz, worauf allerley Arten von meiſt kriegeriſchen Uebungen vorgeſtellt wurden.

Circolante, adj. com. zirkulirend, umlaufend; was zirkulirt.

Circolare oder circulare, v. r. n. im Kreis herum gehen, oder laufen, cirkuliren, in Haufen zuſammenſtehen; il ſangue circola nelle vene, das Blut läuft in den Adern herum; poco danaro circola in queſto paeſe, in dieſem Lande iſt wenig Geld im Umlauf. Circolare heißt auch öffentliche Diſputationen halten, wozu die Doctores legentes ehedem auf Univerſitäten verbunden waren.

Circolare, adj. com. was im Kreis herumgehet; zirkelförmig; was von einer Hand in die andere herumgehet, als lettera circolare, ein Zirkularſchreiben, ein Umlauf.

Circolarmente, adv. kreisförmig, zirkelförmig, im Kreis, ringsherum.

Circolato, ſ. m. ſ. Circulato.

Circolatojo, ſ. m. ein Cirkulirgefäß des Chemiker.

Circolazione, ſ. f. der Kreislauf, Umlauf, Cirkulation; la circolazione del danaro, der Umlauf des Geldes — in der Muſik: der Lauf durch alle Töne.

Circoletto, ſ. m. dim. ein kleiner Kreis, eine kleine zirkelförmige Figur.

Circolo, oder Circulo, ſ. m. ein Kreis, eine zirkelförmige Figur, eine Geſellſchaft von Leuten, die ſich mit Geſprächen unterhalten. Auch eine der täglichen Diſputirübungen in den Kloſterſtudien.

Circompolare, adj. was um den Nordpol herum, oder nahe bey demſelben ſteht, z. B. gewiſſe Sterne.

Circompulſione, ſ. f. das Anſchlagen von allen Seiten, ſ. circumpulſione.

Circoncidere, und circuncidere, v. irr. a. eigentlich beſchneiden, wie die Juden thun; auch ringsumher etwas beſchneiden; fig. circoncidere la lingua, die Zunge im Zaum halten. praet. circonciſi, part. circonciſo.

Circoncidimento, und circuncidimento, ſ. m. die Beſchneidung, das Beſchneiden der Vorhaut, ſ. circonciſione.

Circoncinto, adj. rings umgeben, umringt, ringsherum eingeſchloſſen.

Circonciſione, Circunciſione, ſ. f. die Beſchneidung; la feſta della circonciſione, das Feſt der Beſchneidung Chriſti; der Neujahrstag.

Circonciſo, circunciſo, part. beſchnitten. ſ. m. ein Beſchnittener, ein Jude; ein Türke.

Circondamento, ſ. m. das Umgeben, die Umringung, der Umfang; il circondamento meridionale, der Mittagskreis.

Circondante, adj. com. umgebend, umſchließend.

Circondare, v. irr. a. umgeben, umringen, ringsum einſchließen, ringsumher anlegen; durch Umwege in die Länge ziehen; fig. quel nodo, che amor circonda alla mia lingua, das Band, welches die Liebe meiner Zunge angelegt; circondar d' aſſedio una città, eine Stadt belagern; circondarſi, v. r. n. p. ſich ankleiden, die Kleider um ſich nehmen; circondato, part. umgeben, umſchloſſen, umringt, ſ. rigirare. praet. circondai, part. circondato.

Cir-

Circondário, ſ. m. die Feldflur.
Circondatiſſimo, adj. ſuperl. gänzlich umgeben, umringt.
Circondazione, ſ. f. ſ. circondamento.
Circondotto, part. (von dem ungebräuchlichen circondurre, oder vom latein. circumducere) herumgeführt, herumgezogen; amplificirt, in der Rhetorik.
Circonduzione, ſ. f. die Amplification, (eine Figur in der Redekunſt).
Circonferenza, ſ. f. die Zirkellinie, die Peripherie — der Umfang, der Umkreis — der Bezirk eines Raums, ob er gleich nicht zirkelrund iſt — auch die ganze runde Fläche einer Kugel; la circonferenza della terra, die ganze Oberfläche der Erde.
Circonfleſſione, ſ. f. die Beugung einer Sache um die andere — die gehörige Rundung, die regelmäßige Beugung in der Form einer Sache; la circonfleſſione rende il vaſo bello e rilevato, die gehörige Rundung macht das Gefäß ſchön und erhoben.
Circonfleſſo, part. was herum gebeuget iſt; was die gehörige Beugung hat; accento circonfleſſo, ſ. m. der Circumflexus, ein bekannter Accent.
Circonflèttere, v. irr. a. herumbeugen, einer Sache die gehörige Beugung geben; circonfletterſi, ſich bogenförmig beugen; praet. circonfleſſi, part. circonfleſſo.
Circonfluenza, ſ. f. der Zufluß von allen Seiten her; der Fluß um etwas herum.
Circonfúlgere, v. irr. n. umher glänzen, leuchten, blitzen, ringsumher ſtrahlen; praet. circonfulſi, part. circonfulſo.
Circonfuſo, part. von fondere, umgoſſen, ringsumher begoſſen, umſchüttet.
Circongiratore, ſ. m. der Name zweyer Muskeln auf dem Schambein, ſonſt otturatori genannt.
Circoninſeſſione, ſ. f. ein theologiſches Wort, die Art und Weiſe anzuzeigen, wie die 3 göttlichen Perſonen in einander exiſtiren.
Circonlocuzione, e circumlocuzione, ſ. f. die Umſchreibung mit Worten.
Circonſcritto, part. von circonſcrivere ſ.
Circonſcrívere, v. irr. a. umſchreiben, weitläuftiger mit Worten beſchreiben — umſchränken, ringsumher Gränzen ſetzen, umſchließen; perf. circonſcriſſi, part. circonſcritto.
Circonſcrivimento, ſ. m. circonſcrizione, ſ. f. Umſchreibung, Umgränzung, Einſchlieſſung in gewiſſe Gränzen.
Circonſpetto, part. (vom latein. circumſpicere) ringsumher geſehen — vorſichtig, behutſam.
Circonſpezione, ſ. f. Vorſichtigkeit, Behutſamkeit.
Circonſtante, oder Circoſtante, adj. com. ringsumher, oder dabey ſtehend, gegenwärtig; i circonſtanti, die Anweſenden.
Circonſtanza, circoſtanza, ſ. f. Umſtand, Nachbarſchaft, nahe herumliegende Gegend.
Circonſtanziare, v. r. a. ſ. circoſtanziare; circonſtanziato, umſtändlich beſchrieben.
Circonvallazione, ſ. f. die Verſchanzung eines Lagers.
Circonvenire, v. r. a. hintergehen. praet. venni, part. venuto.
Circonvenzione, ſ. f. Hintergehung, Betrug.
Circonvicino, adj. ringsumher, benachbart; i luoghi circonvicini, die herumliegenden Oerter.
Circoſcrivere, v. irr. a. circoſcritto, part. ſ. circonſcrivere.
Circoſtanziare, v. r a. umſtändlich beſchreiben, erzählen.
Circuimento, ſ. m. die Umgehung, das Herumſtreifen — die Einſchlieſſung von allen Seiten.
Circuire, v. praeſ. in iſco. a. umgehen, ringsumher einſchließen, umgeben. v. n. umhergehen, herumſtreifen.
Circúito, und Cercúito, ſ. m. der Gang rings um einen Gegenſtand; der Umweg; il circuito del ſole, der Sonnenlauf; in circuito, im Kreis — der Umkreis, Umfang, Bezirk, Umſchluß; l' aere ſi volge in circuito, die Luft dreht ſich im Kreis herum — der Umlauf der Zeit und Sonne; circuito di parole, ein Umſchweif in Worten.
Circuíto, part. umgeben, umringt, umgangen.
Circuizione, ſ. f. die Umgebung, Umringung; circuizione di parole, ein Umſchweif mit Worten.
Circulare, v. r. a. ſ. circolare.
Circulare, adj. com. zirklicht, rund, kreisförmig.
Circularmente, adv. im Kreis, rund im Zirkel.
Circulato, und Circolato, ſ. m. ein Kreis, Kranz.
Circulazione, ſ. f. ſ. circolazione.
Circuletto, ſ. m. ſ. circoletto.
Circulo, ſ. m. beſſer circolo. ſ.
Circumambiente, adj. com. was einen andern Körper umgiebt.
Circumfleſſo, adj. beſſer circonfleſſo. ſ.
Circumlocuzione, ſ. f. ſ. circonlocuzione.

Circumpulſione, und Circompulſione, ſ. f. ein von allen Seiten ringsherum wirkender Stoß, ein Trieb, der rings- umher geſchieht.
Circuncidere, v. irr. a. circunciſione, ſ. f. ſ. circoncidere, circonciſione.
Circuncignere, v. irr. a. umringen, umgeben, umſchließen; praet. cinſi; part. cinto.
Circunciſione, ſ. f. ſ. circonciſione.
Circundare, v. irr. a. circondare.
Circunfleſſo, ſ. m. ſ. circonfleſſo.
Circunſpetto, adj. vorſichtig ꝛc. ſ. circonſpetto.
Circunſpezione, ſ. f. ſ. circonſpezione.
Circunſtante, und circuſtante, adj. com. ſ. circonſtante.
Circunſtanza, circunſtanzia, et circuſtanzia, ſ. f. ſ. circonſtanza.
Circunvenire, v. irr. a. ſ. circonvenire.
Circunvicino, ad. ſ. circonvicino.
Circuſtante, adj. com. ſ. circonſtante.
Circuſtanzia, ſ. f. ſ. circonſtanza.
Ciregéto, ſ. m. der Kirſchgarten.
Ciregiuólo, adj. ſ. ciriegiuolo.
Ciridonia, ſ. f. ſ. cirindono.
Ciriegia, ſ. f. eine Kirſche; ciriegia duracina, die marmorirte Kirſche; fare, o eſſere etc. come le ciriege, ſich in einander ſchlingen, feſt an einander halten.
Ciriegiato, adj. ſ. ciregeto.
Ciriégio, ſ. m. ein Kirſchbaum.
Ciriegiuólo, ſ. m. ein Weixelbaum — Kirſchwein.
Ciriegiuólo, adj. von Kirſchen, was einen Kirſchengeſchmack oder Kirſchfarbe hat, kirſchartig, kirſchfarbig; vino ciriegiuólo.
Cirimónia, ſ. f. ſ. ceremonia.
Cirimoniale, adj. com. ſ. ceremoniale.
Cirimoniére, ſ. m. ſ. cerimoniere.
Cirimonioſamente, adv. ſ. cerimonioſamente.
Cirimonioſo, adj. ſ. cerimonioſo.
Cirindóno, ſ. f. ein freundſchaftliches Geſchenk, eine Beſchenkung mit einer Galanterie.
Ciriuóla, ſ. f. ein kleiner Aal.
Ciromanzía, ſ. f. die Chiromantie, ſ. chiromantía.
Cirro, ſ. m. ſ. zazzera, cappellatura.
Cirſacas, ſ. plur. indianiſche Zeuge ganz von Baumwollen, und nur mit etwas Seide vermiſcht.
Cirſocéle, ſ. f. eine Schwulſt in den Saamengefäßen der Hoden.
Cirugía, und cirurgía, ſ. f. die Wundarzeneykunſt.
Cirugiáno, ſ. m. ein Wundarzt.
Cirurgía, ſ. f. ſ. cirugía.
Cirúſico, ſ. m. ein Wundarzt.
Ciſále, ſ. m. ein Rain, Feldrain, zur Abtheilung der Aecker.
Ciſali, ſ. m. pl. die abgeſchnittenen Stücke von den Münzen, das Gekrätze und das verdorbene Gepräge auf den Münzen, welche wieder eingeſchmolzen werden.
Ciſáno, ſ. m. (alt) ein Schwan.
Ciſcranna, ſ. f. ein Seſſel mit einer Lehne, die man niederlaſſen kann, ſo daß eine Art Bank daraus entſtehet, — item, ein jeder alter, verdorbener Plunder.
Ciſcranno, ſ. m. ein Bücherbrett; Büchergeſtell.
Ciſellare, v. r. a. graben mit dem Meißel.
Ciſello, ſ. m. der Meißel.
Ciſma, (vom latein. Sciſma) ſ. f. eine Trennung, Spaltung in der Kirche — Uneinigkeit.
Ciſpa, ſ. f. die Augentriefen, die Augenbutter.
Ciſpardo, adj. ſ. Ciſpo.
Ciſpicoſo, adj. triefäugig; dem die Augen rinnen.
Ciſpità, Ciſpitade, Ciſpitate, ſ. f. das Augentriefen.
Ciſpo, pa, adj. ſ. ciſpoſo.
Ciſpoſo, adj. triefäugig.
Ciſſóide, ſ. f. eine krumme Linie in der Geometrie, die ſich wie Epheu windet.
Ciſſolfaut, ſ. m. eine von den Noten in der Muſik.
Ciſta, ſ. f. ein Korb, ſ. ceſta.
Ciſtepático, adj. canale ciſtepatico, der Gang, worin die Galle aus der Leber in das Gallenbläschen gebracht wird.
Ciſterna, ſ. f. eine Ciſterne, ein gemauertes Behältniß des Regenwaſſers; ein tiefer Grund, oder Höhle; ciſterna pequeziana, die Milchſaftblaſe; das Säckchen, worin ſich der Milchſaft ſammelt.
Ciſternetta, ſ. f. dim. ein kleines Behältniß des Regenwaſſers.
Ciſtico, adj. zur Galle gehörig; arterie, vene ciſtiche, Adern am Gallenbläschen; il canale ciſtico, ein Gallenbläschengang.
Ciſtifellea, adj. ein Zuſatzwort der Gallenblaſe.
Ciſtio, m. ſ. Ciſtenröschen, (ein Strauch)
Ciſtula, ſ. f. dim. ſ. ceſtella, ceſtolina.
Citagione, ſ. f. citazione.
Citara, ſ. f. (latein.) ſ. cetra.
Citare, v. r. a. citiren, vorladen, vor Gericht fodern; citare uno avanti il Magiſtrato, einen vor die Obrigkeit fordern laſſen; citare per cauſa d'appellazio-

lazione, einen vor das Appellationsgericht fordern; citare uno a comparir fra tre giorni, tempo tre giorni, einen citiren, innerhalb drey Tagen zu erſcheinen. Auch: andeuten; citare un' accuſa a chiccheſſia, einem eine Klage andeuten. Auch: anführen, beybringen; citare le ſue ragioni etc., ſeine Gründe anführen, beybringen; citare un' autorità, eine Schriftſtelle citiren, anführen. — Antreiben, anregen, anreizen. Auch einen rufen, daß er herbey komme; citato, part. citirt.

Citarédo, m. ſ. (latein) ſ. citariſta, cetariſta.

Citariſta, ſ. m. ein Harfenſpieler.

Citareggiare, Citarizzare, v. r. a. die Harfe ſpielen.

Citarizzatore, ſ. m. ſ. citariſta.

Citatore, ſ. m. einer, der Schriftſtellerſtellen aus Büchern anführt, anziehet, der ſich auf eine Stelle beruft. Auch: der zu Gerichte einladet, fordert. Pedell; io non ho mai exprofeſſo fatto il citatore, ich habe mich niemahls blos mit Anführung der Schriftſtellen abzugeben.

Citatória, (Lettera) ſ. f. eine Citation, Vorladung, ſchriftliche Forderung vor Gericht.

Citazione, ſ. f. ſ. citatoria — auch die Anführung eines Schriftſtellers, eines Textes ꝛc.

Citera, ſ. f. ſ. cetera, cetra.

Citeriore, adj. com. dißeitig; dißeits gelegen.

Citerna, ſ. f. ſ. Ciſterna — für fonte, fontana, (fig. und im Scherz) die weibliche Schaam.

Citiſo, ſ. m. der Geißklee.

Citracca, ſ. f. ſ. cetracca.

Citri, ſ. m. pl. (ein Scherzwort) wunderliche und lächerliche Einfälle, Grillen, ſ. arzigolo, ghiribizzo, gricciolo etc.

Citrággine, ſ. f. das Meliſſenkraut.

Citrinezza, Citrinità, Citrinitade, Citrinitate, ſ. f. die citronengelbe Farbe; die Farbe der Gelbſüchtigen.

Citríno, adj. zitronenfarbig. Beywort von einer Art Pflaume.

Citriólo, ſ. m. ſ. cetriulo.

Citriuólo, (Cetriuólo) ſ. m. eine Gurke; citriuólo abortato, eine kleine Gurke zum Einmachen.

Citrullo, ſ. m. ein blödſinniger, dummer, einfältiger Menſch, ein Gimpel.

Citta, ſ. f. ſ. zitella.

Città, Cittade, Cittate, ſ. f. eine Stadt, die ſich in Italien von einem Caſtello Borgo etc. dadurch unterſcheidet, daß ſie einen eigenen Biſchof und Adel hat; — città mercantile, eine Handelsſtadt; città ſanta, Jeruſalem; das Bürgerrecht; dare altrui la città, einem das Bürgerrecht geben.

Cittadella, ſ. f. dim. ein Städtchen, eine Citadelle, Feſtung.

Cittadína, ſ. f. eine Bürgerinn.

Cittadinamente, adv. bürgerlich, ſtadtmäßig, höflich.

Cittadinanza, ſ. f. die Bürgerſchaft, die Sammlung der Bürger; das Bürgerrecht, der Bürgerſtand; ſtadtmäßiges, ſtädtiſches Betragen. Stadtart, Höflichkeit. fig. Heimath, Wohnung, beſtändiger Aufenthalt; la noſtra cittadinanza è in cielo, unſer Heimath iſt im Himmel; dar la cittadinanza a un termine foraſtiero, ein fremdes Wort in die Landesſprache aufnehmen.

Cittadinare, v. r. a. eine Stadt bevölkern, einen Ort mit Einwohnern beſetzen.

Cittadinático, ſ. m. das Bürgerrecht.

Cittadinello, ſ. m. ein ſchlechter, geringer Bürger.

Cittadineſcamente, adv. bürgerlich, auf bürgerliche Art.

Cittadineſco, a. adj. bürgerlich, ſtädtiſch, höflich.

Cittadíno, ſ. m. ein Bürger; der das Bürgerrecht hat; ein Einwohner in der Stadt, ein Stadtmann — ein Landsmann; voi cittadini mi chiamate ciacco, ihr Stadtleute, ihr Städter heißet mich ein Schwein; fare cittadino, zum Bürger machen, das Bürgerrecht geben; farſi cittadino, Bürger werden, das Bürgerrecht erlangen.

Cittadino, na, adj. bürgerlich, was zur Stadt gehört; diſcordie cittadine, bürgerliche Unruhen; mura cittadine, die Stadtmauern.

Cittadinuzzo, ſ. m. dim. pejor. ein armſeliger, geringer Bürger.

Citto, ſ. m. ein Knabe, Bube, Junge, Kind, (iſt pöbelhaft).

Cíttola, ſ. f. ein kleines Mädchen.

Cittolello, ſ. m. ein kleiner Junge, kleines Kind.

Cíttolo, ſ. m. ein Bübchen, kleines Kind.

Cittóne, ſ. m. augm. ein großer Junge, großes Kind.

Civáda, Civadiéra, ſ. f. das Seegel am Bugſpriet.

Civája, ſ. f. allerhand Zugemüſe, Hülſenfrüchte, als Erbſen, Linſen; rendere la civaja, ſeine Stimme, ſein Votum geben, weil man ſich ehedem weißer und ſchwarzer Bohnen bediente.

Civanza, ſ. f. und Civanzo, ſ. m. der Nutzen, Gewinnſt, Profit, Vortheil; fare il civanzo di mona ciondolina, im Handel verlieren, zu kurz kommen, wie Frau Ciondolina, die drey große ſchwarze Hennen für zwo Kleine gab, weil dieſe von geſprenkelter Farbe waren. Vogelfutter.

Civanzare, v. r. a. anſchaffen, bereiten, verſehen mit dem Nothwendigen; civanzarſi, ſich verſorgen, mit dem Nöthigen verſehen; ſich das Nöthige anſchaffen; gut fortkommen, an Habſchaft zunehmen; ſparen; per il commercio le città ſi civanzano di danaro, durch den Handel nehmen die Städte an Baarſchaft zu.

Civanzo, ſ. m. ſ. civanza.

Ciuco, ſ. m. ein Eſel, Langohr, fig. ein Dummkopf.

Cive, ſ. m. (latein) ſ. cittadino.

Civéa, ſ. f. und Civéo, ſ. m. eine Schleife oder ein Schlitten mit einer Flechte, worauf die Bauern das Nöthige hin und herfahren.

Civetta, ſ. f. das Käuzchen, die Zwergeule — eine Coquette; ein anlockendes, freches Weib; ſchiacciare il capo alla civetta, und impaniar la civetta, ſagt man: einen in die Grube werfen, die er andern gegraben hat; einen in ſeinem eigenen Fallſtrick fangen; far la civetta, die Coquette ſpielen, durch ſeine Reize jemand ins Netz ziehen wollen; heißt auch: die Bewegungen eines Kauzes mit dem Kopfe nachmachen, bald ihn niederbeugen, bald erheben; giuocare, oder fare a civetta, ein gewiſſes Spiel ſpielen, wo zwey einem Dritten, der zwiſchen ihnen ſtehet, ſich bemühen, ihm mit den Händen die Mütze vom Kopfe abzuſchmeißen, und er ſich bemühet, den zweyen das nämliche zu thun, wobey auf allen Seiten wunderliche Bewegungen mit den Köpfen entſtehen; den Plumpſack ſpielen; figürlich braucht man es auch von zwey oder mehrern Perſonen, die den Streichen, die ſie einander verſetzen wollen, künſtlich ausweichen, ſ. toccare a civetta, ſich einander wechſelsweiſe Streiche verſetzen.

Civettare, v. r. n. bey Begrüßungen ꝛc. die Bewegungen des Kopfes eines Käuzchens nachmachen; fig. durch buhleriſche Ziererey en gefallen wollen, oder auf Eroberungen ausgehen (meiſtens vom Frauenzimmer) löffeln, buhlen; — auch: mit einem Käuzchen auf die Vogeljagd gehen, Vögel auf die Leimruthen zu locken — jemand hintergehen, durch Liſt ins Netz ziehen.

Civettería, ſ. f. buhleriſche Ziererey der Weiber, Coquetterie. Die Nachahmung des Käuzchens in der Bewegung des Hauptes.

Civettína, ſ. f. dim. ſ. civettuzza.

Civettíno, ſ. m. ein Stutzer, Jungfernknecht, ſüßer Herr; fare il civettino, den Stutzer ſpielen.

Civettone, ſ. m. augm. eine große Eule. Einer der auf Liebesavanturen ausgeht.

Civettuóla, ſ. f. dim. civettuzza.

Civettuzza, ſ. f. dim. eine kleine Eule, ein Käuzchen; eine kleine Coquette.

Ciuffagno, adj. geſchickt jemand beym Schopf zu ergreifen, etwas zu erhaſchen; beſonders von Raubvögeln, z. B. il falcon ciuffagno.

Ciuffare, v. r. a. beym Schopf ergreifen; etwas erſchnappen, wegnehmen auf einmal und mit Gewalt; ciuffare alcuna coſa, etwas erhaſchen, anpacken, anfaſſen, ſ. afferrare.

Ciuffetto, ſ. m. das längſte Haar über der Stirn; das Tuppee; prov. avere e pigliare il lion' pel ciuffetto, mit großer Gefahr ein gegenwärtiges Wohl genießen; tener la fortuna pel ciuffetto, dem Glück im Schoos ſitzen; chiedere a ciuffetto, etwas ſehr ſchweres von jemand verlangen.

Ciuffo, ſ. m. ein Haarſchopf, Buſch Haare.

Ciúffole, ſ. f. pl. Lappalien, Alfanſereyen, Narrenpoſſen.

Ciúfolo, ſ. m. ein blaſendes Hirteninſtrument mit einigen Röhrchen, wie die Fiſtula des Pan — Ciufolo del villano, eine Art Hautbois womit die Bauern, beſonders in Abruzzo, die Sack- oder Stockpfeife accompagniren.

Cívico, a, adj. corona civica, eine Krone oder ein Kranz, ſo die Römer dem gaben, der einem Bürger das Leben erhalten hatte.

Civile, ſ. m. das Regiſter, Protokoll der Notaren. Der Proſpect von Häuſern, Städten, auf der Schaubühne; fig. der Hintere, Podex.

Civíle, adj. com. bürgerlich, politiſch; fig. morte civile, der bürgerliche Tod, die Beraubung der Rechte in der bürgerlichen Geſellſchaft — höflich, artig, ehrbar, geſittet; render civile, colto, civiliſiren, geſittet machen; legge, o ragion civile, das civil oder bürgerliche Recht; azion civile, cauſa civile, eine Civilklage; egli faceva talvolta piatendo alle (cauſe) civili, er führte bis-

bisweilen Civilſachen; foro civile, die Stadtgerichte; guerra civile, ein bürgerlicher Krieg; prezzo civile, ein billiger Preis; piatire alla civile, o alle cauſe civili, einen Prozeß ventiliren.

Civiliſſimo, adj. ſup. überaus höflich, artig, geſittet.

Civiliſta, ſ. m. Juriſt.

Civilità, Civilitade, Civilitate, ſ. f. die Höflichkeit; das Bürgerrecht.

Civillari, ſ. m. ſ. Conteſſa.

Civilmente, adv. höflich, artig.

Civiltà, Civiltade, Civiltate, ſ. f. die Höflichkeit, Artigkeit, das Bürgerrecht.

Civire, v. a. verſorgen, verſchaffen; praeſ. auf iſco.

Ciulla, ſ. f. ſ. fanciulla.

Civorio, ſ. m. ſ. ciborio.

Ciurlo, ſ. m. das Herumdrehen auf den Zehen im Tanzen.

Ciurma, ſ. f. der ganze Haufen der Sclaven auf einer Galeere; ciurma ſcapola, die freywilligen Ruderer auf einer Galeere; eine Menge Volks; für ciurmeria, ſ.

Ciurmaborſe, ſ. m. ſ. Tagliaborſe.

Ciurmadore, und Ciurmatore, ſ. m. ein Zauberer, ein Betrüger, ein Marktſchreyer; Quackſalber.

Ciurmáglia, ſ. f. allerley ſchlechtes Geſindel in Menge.

Ciurmante, adj. com. der die Leute prellt, breit ſchlägt; ein Schelm, Betrüger.

Ciurmare, v. r. a. eigentlich durch einen Zauberwein jemand wieder das Gift der Schlangen bewahren; überhaupt bezaubern; ciurmarſi, ſich feſt machen; fig. ſich berauſchen, bezechen; ciurmare, einen durch Großſprechungen und Gaukeleyen hinters Licht führen, betriegen.

Ciurmato, part. bezaubert, feſt gemacht, unverwundbar; eſſer ciurmato, nicht zu verwunden ſeyn; keine Gefahr mehr fürchten.

Ciurmatore, ſ. m. ſ. ciurmadore.

Ciurmatrice, ſ. f. eine Zauberinn, Here.

Ciurmería, ſ. f. die geheimnißvollen Worte und Geberden, deren ſich die Bezauberer bedienen — Täuſchung, Betrug durch Großſprecherey und Gaukeley.

Ciúſchero, adj. halb berauſcht, benebelt.

Ciuſoletto, und Giuſolotto, ein Gimpel, Blutfinke.

Cizza, ſ. f. die Bruſt, der Biez, ſ. poppa, mammella.

Clacca, ſ. pl. clacche, Ueberſchuhe, f. (ein neues Wort aus dem Franz.) ſ. Galoſcia.

Clade, ſ. f. (latein. und poet.) das Metzeln, großes Blutvergießen; die Niederlage.

Clamare, v. r. a. (latein. und poet.) laut ſchreyen, laut rufen, anrufen.

Clamazione, ſ. f. das Geſchrey; die Anrufung, Anflehung vor einem Bilde der Heiligen.

Clămide, ſ. f. (latein.) ein Mantel der römiſchen Soldaten, der Kriegsrock der römiſchen Patrizier; clamide regia, der königliche Mantel.

Clamóre, ſ. m. das Geſchrey — große Klage, ein lautes Murren, meiſtens im plur. far, eccitare gran clamori, ein großes Geſchrey, große Klagen oder Widerſprüche, ein lautes Murren erregen.

Clamoroſo, adj. was mit vielem Lärmen und Geräuſche geſchieht; caccia clamoroſa, die Hetzjagd.

Clandeſtinamente, adj. auf eine heimliche, verborgene Art, verſtohlner Weiſe.

Clandeſtino, adj. heimlich, verſtohlen; matrimonio clandeſtino, eine Ehe, die außer der Gegenwart des Pfarrers und anderer Zeugen geſchloſſen wird. Die Winkelehe; odio clandeſtino, ein heimlicher Haß.

Clangóre, ſ. m. (latein.) eigentlich der Trompetenſchall — auch überhaupt ein ſtarker, heller Schall.

Claretto, ſ. m. (vino) blaßrother Wein.

Clarificare, v. r. a. ſo viel als chiarificare, ſ.

Clarinetto, ſ. m. das Clarinett, ein Blasinſtrument, das einer Hautbois gleicht, aber ein breiteres Mundſtück hat.

Clariſſimo, adj. ſup. ſehr klar; ſehr anſehnlich; berühmt; Ehrenfeſt; ein Titel der Rathsherrn in Florenz und der Doctoren.

Clarità, Claritade, Claritate, ſ. f. ſ. chiarezza.

Claro, adj. (latein.) ſ. chiaro.

Claróne, ſ. m. ein blaſendes Inſtrument, der Hautbois gleich, aber von tieferem Klang, und mit zwey Löchern mehr, die auf den Seiten, und mit zwo Klappen verſehen ſind.

Claſſabile, adj. com. was ſich in Claſſen theilen läßt.

Claſſare, v. r. a. (Term. camerale) in Claſſen theilen.

Claſſe, ſ. f. eine Kriegesflotte — eine Abtheilung der Landtruppen — die Claſſe, in den Schulen, Ordnung, der Stand. Dividere una coſa in varie claſſi, eine Sache in verſchiedene Claſſen theilen. Perſone d' ogni claſſe, Leute

Leute von jedem Stande; un uomo della più infima claſſe, ein Menſch vom niedrigſten Stande; feſta di prima claſſe, ein ſehr hohes Feſt; ſogetto di prima claſſe, eine hohe Perſon.

Claſſiário, adj. römiſcher Soldat, welcher in Seeplätzen in Beſatzung war.

Claſſico, adj. von der erſten Vollkommenheit, vortreflich, bewährt, (nur von Autoren und gelehrten Werken); autore oder libro claſſico, ein bewährter Autor, oder ein bewährtes Buch, das zum Muſter dienen kann.

Clava, ſ. f. die Keule des Herkules.

Claudere, v. a. (latein.) in ſich ſchließen, begreifen, enthalten.

Claudicante, adj. com. ſ. Zoppo.

Claudicazione, ſ. f. bey den Juriſten: Ungleichheit in Verträgen.

Clave, ſ. f. der Clavis in der Tonkunſt.

Clavellato, adj. Cenere clavellata, Weinſtein-Aſche.

Clavicémbalo, ſ. m. ein Clavier, Clavicembel. Suonare il clavicembalo, auf dem Clavier ſpielen.

Clavícola, ſ. f. das Schlüſſel-oder Achſelbein.

Clavicordio, ſ. m. ein Clavier.

Clavígero, adj. der die Schlüſſel führt; per ſimil. als ſ. m. der die Schlüſſel des heil. Petrus führt.

Clavo, ſ. m. (latein) ein Nagel: das Steuerruder, wie Bino es gebraucht.

Claúſola, und clauſula, ſ. f. eine Clauſel, ein Satz, beſonderer Punct.

Clauſoletta, ſ. f. dim. eine kleine Clauſel.

Clauſtrale, adj. com. klöſterlich, zum Kloſter gehörig. I doveri clauſtrali, die Pflichten der Mönche. — Un clauſtrale, ein Kloſtergeiſtlicher, ein Mönch; i clauſtrali, die Mönche.

Clauſtro, ſ. m. (latein.) ein Kloſter; der untere, verſchloſſene Bezirk der Kreuzgänge im Kloſter (chioſtro) — auch ſo viel als chiuſura, chioſtro. ſ.

Clauſula, ſ. f. ſ. clauſola.

Clauſúra, ſ. f. die Clauſur der Klöſter, der verſchloſſene, innere Theil derſelben. Die Umſchließung, Einſchließung eines Orts, der verſchloſſene Bezirk; la clauſura del ſepolcro, die Grabeshöhle, die Gruft.

Clematide, ſ. f. Seegrün, (ein Kraut).

Clemente, adj. com. gnädig, mild, ſanftmüthig, huldreich; als ſ. m. Clemens.

Clementemente, adv. gnädig, huldreich, ſanft ꝛc.

Clementine, (coſtituzioni) pl. ſubſt. die Conſtitutionen Clemens V.

Clementiſſimo, adj. ſup. ſehr gnädig, gütig.

Clemenza, Clemenzia, ſ. f. Gnade, im Beſtrafen, oder Vergehungen zu verzeihen, Huld, Sanftmuth, Mildheit.

Clépſidra, ſ. f. ſ. cleſſidra.

Clericale, adj. com. ſ. chericale.

Clero, ſ. m. die Cleriſey, Geiſtlichkeit. Il clero regolare, die Geiſtlichkeit in Klöſtern, die Kloſtergeiſtlichen; il clero ſecolare, die weltliche Cleriſey.

Cleromanzía, ſ. f. die Wahrſagung durchs Loos.

Cleſiaſtico, ſ. m. ſ. Eccleſiaſtico, ein Geiſtlicher.

Cléſſidra, ſ. f. eine Waſſeruhr; cleſſidre, gewiſſe Waſſermaſchine bey den alten Römern; eine jede Gießkanne mit kleinen Löchern wie ein Sieb, bey den alten Griechen.

Cleſima, ſ. creſima, Firmelung, Oehl zum firmeln.

Cleſimare, ſ. creſimare, firmeln.

Cliente, ſ. m. und f. der Client, die Clientinn eines Advocaten; ein Anhänger, Beförderer. Bey den alten Römern: ein Client; der ſich unter eines vornehmen Bürgers Schutz begab.

Clientéla, ſ. f. die Clientſchaft, der Schutz, die Vertheidigung.

Cliéntolo, und clientulo, Dim. von Cliente, ſ.

Clima, ſ. m. und f. einer der breiten Striche rings um die Erdkugel, zwiſchen zwey Parallelen, von denen ein jeder den andern, der auf unſrer Halbkugel ſüdwärts auf ihn folget, um eine halbe Stunde an der Länge des längſten Tages übertrifft — im gemeinen Leben: ein jeder Himmelsſtrich, unter welchem ſich Luft und Witterung ändert; im plur. le clime, oder i climi, welches gewöhnlicher iſt.

Climate, ſ. m. climato, bey den Alten ſtatt clima.

Climatérico, adj. anno climaterico, ein Stufenjahr; il gran climaterico, das große Stufenjahr, (iſt das 63ſte).

Climéno, ſ. m. wilde Zißererbſen.

Climo, ſ. m. ſ. Clima.

Clínico, adj. einer der ſich ehemals in der Todesſtunde taufen ließ — Medico clinico (beſſer pratico) ein Arzt der Kranke beſucht; medicina clinica (pratica) die practiſche Arzneykunſt.

Clinopódio, ſ. m. Maſtixkraut, Wirbeldoſt.

Clipeato, adj. mit einem Schilde bewaffnet.

Clípeo, ſ. m. (latein. und poet.) ein Schild.

Cliſtére, und Cliſtero, ſ. m. ein Klyſtier.

Clitóride, ſ. f. die Clitoris, die Ruthe im Geburtsgliede der Weiber.

Clíttica, ſ. f. ſ. ecclittica.

Clívo, ſ. m. (latein.) ein Hügel, eine Anhöhe. adj. abhängig, abſchüßig.

Clízia, ſ. f. eine Sonnenblume, Sonnenwende, in welche die Nymphe Clitia verwandelt wurde.

Cloáca, ſ. f. ein Canal unter der Erde, den Unflath abzuführen. Der Theil in den Eingeweiden, welcher den Koth aufnimmt.

Clorióne, ſ. m. ein ſcheckiger Specht; ein Goldammer.

Co', (kurz ausgeſprochen) ſo viel als con i, mit den; co', (langausgeſprochen) für come, Wie? co, ohne Apoſtroph) in der Lombardie: der Kopf, das Ende, das Aeußerſte.

Coabitante, adj. com. der, die, beyſammen wohnt.

Coabitare, v. r. n. beyſammen, bey einander leben oder wohnen — wie Mann und Frau beyſammen wohnen, ehelich zuſammen leben.

Coabitatore, ſ. m. ein Mitbewohner, Miteinwohner; der an eben dem Orte, oder in dem nämlichen Hauſe wohnt.

Coaccadémico, ſ. m. der Nebenakademiker; der College, Geſellſchafter in der Akademie.

Coacervare, v. r. a. (latein.) zuſammenhäufen, aufhäufen, anhäufen.

Coacervato, part. zuſammengehäuft, aufgehäuft.

Coacervazione, ſ. f. Zuſammenhäufung.

Coadjutore, ſ. m. ein Mitarbeiter, Helfer, Adjunct, Amtsgehülfe.

Coadjúto, ſ. m. (im röm. Curial-Styl) derjenige, welchem ein Amtsgehülfe beygeſellet wird.

Coadjutóre, ſ. m. ein Coadjutor, Amtsgehülfe.

Coadjutoría, ſ. f. die Coadjutorſtelle.

Coadjutrice, ſ. f. die Amtsgehülfinn.

Coadjuvante, adj. com. mithelfend, beyſtehend, mitwirkend, (von der göttlichen Gnade).

Coadjuvare, v. r. a. helfen, mithelfen, mitarbeiten, unterſtützen, zu ſtatten kommen; coadjuvato, part. mitgeholfen, beygeſtanden.

Coadunanza, ſ. f. Zuſammenfügung, Vereinigung.

Coadunare, v. r. a. zerſtreute oder abgeſonderte Dinge in einem Ort verſammeln, zuſammenhäufen, zuſammenbringen.

Coadunazione, ſ. f. die Zuſammenbringung, Verſammlung, Zuſammenhäufung.

Coagolamento, ſ. m. ſ. coagulamento.

Coágolare, v. r. a. ſ. coagulare.

Coagolo, ſ. m. ſ. coagulo.

Coagulábile, adj. com. was gerinnen kann.

Coagulamento, ſ. m. das Gerinnen, Zuſammenlaufen.

Coagulativo, adj. was Gerinnen macht.

Coagulare, v. r. a. gerinnen machen, gerinnen laſſen, verdicken; coagularſi, n. p. gerinnen, geſtehen, zuſammenlaufen; coagulato, part. geronnen, geſtehend, dicke.

Coagulazione, ſ. f. das Gerinnen, das Zuſammenlaufen.

Coágulo, ſ. m. ein jedes Lab, die Milch zu läben oder gerinnen zu machen; ein feſter Klumpen von irgend einem mineraliſchen Stoff.

Coajutore, ſ. m. ſ. coadjutore.

Coaleſcenza, ſ. f. das Zuſammenwachſen der Beine, ſ. ſiniſiſi. Auch die Vereinigung oder Verwandelung mehrerer Sachen in eine.

Coartare, v. r. a. enge zuſammenziehen; enger machen, einſchränken.

Coartativo, adj. was einſchränken kann.

Coartazione, ſ. f. die Zuſammenziehung, Verengerung.

Coartivo, adj. ſ. coattivo.

Coattivo, adj. ein Zwangsmittel, was die Kraft hat zu zwingen; was Zwang enthält, bey Strafe verbindend.

Coazione, ſ. f. der Zwang.

Cobalto, (T. min.) Kobalt.

Cóbbola, Cobola, ſ. f. eine Art altväteriſches Gedicht, lyriſche Verſe.

Cobido, ſ. m. eine portugieſiſche Elle, die ſo lang als die zu Amſterdam iſt.

Cobio, ſ. m. ſ. ghiozzo.

Cobriſſo, ſ. m. in Peru und Chili: eine Silberſtufe, welche Kupfer hält und grün iſt.

Cocca, ſ. f. die Kerbe, der Einſchnitt, unter dem Laufe des Armbruſtes, worein die Senne geſpannt wird, oder unten am Schaft des Pfeils. poet. ein Pfeil. Der Wirbel an der Spindel. Der Knoten, der am Faden an der Spindel vorgeſchlagen wird, damit der Faden im Spinnen nicht ablaufe; cocca del capo, der Wirbel auf dem Kopfe; cocche de'panni e ſimili, die Schroten, Salleiſten, Kanten, Salbänder; eine Brigantine, (eine Art Schiff); die weibliche Scham; ein dickes, fettes Weib; andar in cocca, ſich fleiſchlich vermiſchen.

Coccare, v. r. a. einen Pfeil an der Senne anſetzen; die Senne des Armbruſtes in die Kerbe ziehen; das Armbruſt aufſpannen — die Zähne fletſchen, von Affen; fig. coccare uno, einen verhöhnen, auslachen; coccarla ad uno, einem einen Streich verſetzen.

Cocchetta, ſ. f. dim. eine kleine Kerbe, ein kleiner Einſchnitt.

Cocchiá, e cocchiata, ſ. f. eine Nachtmuſik, welche auf einem Wagen, der auf den Straßen herumfährt, zu geſchehen pflegt. Auch das Lied, welches bey ſolcher Gelegenheit geſungen wird — für accrozzata, ſ.

Cocchiara, ſ. f. ſ. cucchiajo.

Cocchiárello, cocchietto, ſ. m. dim. eine kleine Kutſche.

Cocchiére, ſ. m. der Kutſcher.

Cocchiglia, ſ. cochiglia.

Cocchína, ſ. f. (dim. von cocca, ſ.) ein Kerbchen ꝛc., eine Art Bauerntanz.

Cocchino, ſ. m. dim. von cocchio, eine kleine Kutſche.

Cócchio, ſ. m. ein Wagen, eine Kutſche — ein Streitwagen der Alten — einer der Wagen womit zu Florenz an dem Vorabend des Johannisfeſtes um den Preiß gerennt wird; eine in Form eines Pavillons hoch erhabene Laube.

Cocchióne, ſ. m. augm. ein großer Wagen, eine große Kutſche.

Cocchiumare, v. r. a. einem einen Poſſen ſpielen, ſ. corbellare, in der Sprache des Pöbels.

Cocchiume, ſ. m. der Spund, Faßſpund — das Spundloch ſelbſt — das Loch im Hintern; prov. chiudere la ſpina e ſpandere pel cocchiume, im Geringen ſparen, im Großen verſchwenden.

Coccia, ſ. f. eine kleine Geſchwulſt — coccia della ſpada (guardia) das Stichblatt am Degen; der Kopf, (ein niedriger Ausdruck): aver la coccia dura, ein Bret vor dem Kopf haben, einen dummen Kopf haben.

Coccíge, ſ. m. das Schloßbein, ſo den Maſtdarm, die Blaſe und den Mutterhals feſt hält.

Coccigéo, adj. zum Schloßbein gehörig.

Cocciníglia, ſ. f. Cuzenelle, Kunzenelle, Cochenille, ein kleines Inſect wie eine Schildlaus in Peru auf den wilden Feigenbäumen, deſſen Saft die ſchönſte Karmeſin- und Scharlachfarbe giebt.

Coccio ſ. m. eine Scherbe.

Cocciuóla, ſ. f. dim. ein Knötchen auf der Haut von dem Stich einer Mücke oder eines andern Inſects.

Cocco, ſ. m. die Scharlachbeere — Scharlachtuch. Cocco oder cucco, (in der Kinderſprache) ein Ey; a cocco berrettino, (in der Mineralogie) ſo viel als cretone, ſ.

Cocco, ſ. m. cocco delle Maldive, eine Kokusnuß; l' albero del cocco, der Kokusbaum.

Cóccola, ſ. f. eine Beere; coccola di ginepro, Wachholderbeere; per ſim. coccole Palladie, Oliven; ſotto la fronte in vece d' occhi ha due coccole d' oſſo, unter der Stirn hat er zwey beinerne Kugeln anſtatt der Augen; uccellare a coccole, ſich durch ſchlechtes Verhalten in Gefahr ſetzen, Schläge oder Verdruß zuzuziehen — der Kopf (im Scherz), gli gira la coccola, er iſt im Kopf verwirrt; er iſt toll und blind.

Coccolína, ſ. f. dim. eine kleine Beere; la toſſa coccolina, ein gefährlicher Huſten aus Verkältung; ein Fluß, das Schnupfen.

Coccólla, ſ. cocolla, eine Mönchskutte.

Coccolóne, Coccolóni, adv. auf den Ferſen ſitzend; eſſere, ſtare coccoloni, ſich auf die Ferſen niedergelaſſen haben; metterſi coccolone, coccoi, niederhocken, niedertauchen, niederkauern, niederkauzen.

Coccone, ſ. m ein Spundloch, Spund,

Coccovéggia, ſ. f. das gehörnte Käuzchen.

Coccoveggiare, Coccuveggiare, v. r. a. es wie ein Kauz machen, hin und her gucken, ſich oft bücken — buhlen, ſich buhleriſch betragen, ſ. civettare, far la civetta.

Cocente, adj. ſehr brennend, ſehr heiß, beißend; il ſol cocente, i raggi cocenti, die heiße Sonne, ihre brennende Strahlen: dolori cocenti, beißende Schmerzen.

Cócere, v. irr. a. ſ. cuocere.

Cochiglia, Cochilla, (conchiglia) ſ. f. eine Muſchel.

Cocimento, ſ. m. das Brennen, der Brand, die Hitze; das Brennen, Beißen, nach dem Kratzen; die Verdauung.

Cocióre, ſ. m. das Brennen, der Brand z. B. des Fingers am Lichte oder an einer Kohle, eine Brandwunde.

Cocíto, ſ. m. der Cocyt, ein Höllenfluß.

Cocitojo, ja, adj. was ſich leicht kochen läßt; was bald weich kocht; civaje cocitoje, Hülſenfrüchte, die ſich gut kochen.

Cocitura, ſ. f. Abgekochtes, Ausgekochtes, ein Decoct — das Kochen, Backen — die Zeit, ſo lange etwas kochen muß; cocitura del fuoco, das Brennen, eine Brandwunde; für cocimento, ſ.

Cóclea, ſ. f. Schraube; coclea femmina, die Schraubenmutter, Schraubenſchnecke; das Loch, worin die Schraube geht; coclea maſchia, ſchraubenförmig gewundener Cylinder; Schraube. Die Ohrenſchnecke, die Schnecke im Ohr.

Coclearia, ſ. f. das Löffelkraut.

Cocolla, (Coculla) ſ. f. die Mönchskutte, Mönchskappe, nämlich die weit und ſehr gefaltete Kutte der eigentlichen Mönche, z. B. der Benediktiner; eine Kutte; was einer Mönchskutte gleicht; eine Art Bilz.

Cocollato, adj. der eine Mönchskutte trägt.

Cocollo, ſ. m. die Kaputz der Mönche.

Cócoma, ſ. f. ein irden oder metallen Gefäß mit einem Handgriff, Waſſer, Thee ꝛc. darin zu kochen.

Cocomerajo, ſ. m. ein Waſſermelonenbeet; ein Waſſermelonenhändler.

Cocomerello, ſ. m. eine kleine runde, inwendig rothe Waſſermelone: — die Eſelsgurke.

Cocómero, ſ. m. eine große, runde, auswärts grüne, und inwendig rothe, ſehr ſchmackhafte Waſſermelone; mettere, o cacciare ad alcuno un cocomero in corpo, einem Angſt, unruhige Gedanken machen, einen Floh ins Ohr ſetzen; avere un cocomero, o ſtare con un cocomero in corpo, ein ſchweres Herz haben, einem etwas am Herzen liegen; mit einer gefährlichen Entſchließung ſchwanger gehen; non ſaper tenere un cocomero all' erta, nichts bey ſich behalten, verſchweigen können; cocomero aſinino, o ſalvatico, Sprißkukumern, Eſelsgurke, eine Pflanze, welche mit den Gurken einige Aehnlichkeit hat.

Cocuzza, ſ. f. ein Kürbis.

Cocuzzo, Cocúzzolo, ſ. m. der Wirbel auf dem Kopf; die Spitze von Thürmen, Bergen ꝛc., cocuzzolo, der Beutel, Sack, an einem Fiſch- oder Vogelnetz.

Coda, ſ. f. der Schwanz; la coda de' peſci, der Fiſchſchwanz; coda di cavallo, der Roßſchweif; fig. metterſi la coda tra le gambe, vor Furcht zittern, Herz und Muth ſinken laſſen; levare, o alzar la coda, Muth, Herz kriegen; ſich freuen; aver buoni bracchi alla coda di alcuno, gute Spionen hinter einem haben, ihm gut aufpaſſen laſſen; aver la coda taccata di mal pelo, auf alle Weiſe Rache ſuchen, was Uebels gegen einen im Sinne haben; guaſtar la coda al fagiano, das Schönſte, Beſte von einer Geſchichte vergeſſen; ſaper dove il diavol tien la coda, wiſſen, wo der Hund begraben liegt, ein verſchmitzter Kopf ſeyn; mettere la coda, dove non va il capo, ſich überall einſchleichen, anſchmiegen; ſeine Abſicht auf dieſe oder jene Art zu erreichen ſuchen; liſciar la coda, ſchmeicheln, liebkoſen, ſchön thun; l' aſino non conoſce la coda, ſe non quando non l' ha, man erkennt immer das Gute nicht eher, als bis man es verloren hat; è meglio eſſer capo di gatta, che coda di lione, es iſt beſſer unter Geringern angeſehen, als unter Großen verachtet zu werden; avere alcuno nelle code, einem gram ſeyn, ihn nicht ausſtehen können, (niedrige Redensart); nella coda ſtà il veleno, am Ende weißt ſichs aus. Coda, das männliche Glied; ein Zopf; der Schweif eines Kometen; das Ende; alla coda, zuletzt, am Ende. Non aver nè capo, nè coda, keinen Anfang und kein Ende haben, ein verwirrtes Weſen ſeyn; coda del ſonetto, der Anfang eines Sonnets; coda, die Schleppe, der Schweif der Kleider; coda dell' occhio, der Augenwinkel; guardar colla coda dell' occhio, anſchielen, verſtohlen anſehen; coda del porro, der Schwanz am Lauch, oder andern dergleichen Früchten; mangiare il porro dalla coda, etwas verkehrt anfangen, thun. Coda, der Nachzug, Hinterzug einer Armee — far coda, oder codazzo ad alcuno, als Gefolge hinter einem hergehen; in eines Gefolge ſeyn; far coda Romana, ein Spiel der Knaben, da einer den andern am Rock faßt, und alle insgeſammt, wie ein Kuppel Pferde herumlaufen, und einander necken; far coda Romana, einem nachlaufen und ihn auspfeifen, verhöhnen; appor code a code, auf die lange Bank ſchieben, kein Ende machen; coda di rondine, ein Schwalbenſchwanz; was an einem Ende breit, am andern ſchmal iſt; im Feſtungsbau; a coda di rondine, mit dem Schwalbenſchwanz; coda cavallina, Roßſchweif, Kannenkraut; coda di volpe, Fuchsſchwanz, (ein Kraut); coda di lione, ſ. piſciacana; coda di topo, Mäuſeſchwanz; coda del dragone, der Drachenſchwanz in der Aſtronomie.

Codacciola, ſ. f. eine Bachſtelze; ein Ackermännchen, ein Vogel.

Coda lancea, ſ. f. der Pfeilſchwanz, die Spitzente.

Codále, ſ. m. der Schwanzriemen der Pferde.

Codardamente, adv. niederträchtiger Weiſe; auf eine ſchlechte, verzagte Art.

Codardía, Codardigia, ſ. f. die Niederträchtigkeit, Feigheit, Feigherzigkeit, Zaghaftigkeit, Furchtſamkeit.

Codardo, adj. feig, verzagt, feigherzig, zaghaft, furchtſam; eſſer un codardo, ein Bärenhäuter, eine Memme ſeyn.

Codarina, ſ. f. dim. ein Schwänzchen.

Codaſpro, ſ. m. eine Art Fiſch, deſſen Schwanz ſich ſehr rauch anfühlt.

Codatário, ſ. m. der Schweifträger einer hohen Perſon, beſonders bey den Cardinälen, Erzbiſchöffen, Biſchöffen, wenn ſie in ihrem Ornate in die Kirche gehen.

Codatremola, ſ. f. eine Bachſtelze

Codazza, ſ. f. der Schwanz — der Anhang, das Ende, von etwas; für codazzo, ſ.

Codazzo, ſ. m. das Gefolge eines vornehmen Herrn; far codazzo ad uno in eines Gefolge ſeyn.

Codenna, ſ. f. Schweinshaut, Schwarte; die Haut des menſchlichen Kopfs.

Codeare, v. r. a. ſ. codiare.

Coderino, na, adj. vom Schwanze; ciccia coderina, Schwanzfleiſch. —

Coderóne, ſ. m. eine Art Kinderſpiel.

Codeſto, adj. beſſer coteſto, ſ.

Codetta, ſ. f. dim. ein kleiner Schwanz.

Codiare, v. r. a. einem nachſchleichen, ſeine Handlungen auszuſpähen — auch ohne Noth von einem Hauſe ins andere herumſchwänzeln, von den Weibern.

Codiatore, ſ. m. ein heimlicher Nachſchleicher, anderer Handlungen auszuſpähen.

Códice, ſ. m. (vor Alters codico,) der berühmte Codex der Reſkripte der alten Kaiſer — ein bürgerliches Geſetzbuch — eines alten Manuſkripts.

Codicillante, adj. com. der ein Kodicill macht.

Codicillare, adj. com. was im Kodicill enthalten, zum Kodicill gehörig.

Codicillo, ſ. m. ein Kodicill, Zuſatz zu einem Teſtamente, oder Abänderung in demſelben.

Codico, ſ. m. ſ. codice.

Codiglio, ſ. m. Kodillie, im L'hombreſpiel.

Codolingo, ſ. m. eine langſchwänzige Meiſe.

Codimozzo, za, adj. ein Stutzſchwanz, ein Mutz, mit geſtutztem, abgehacktem Schwanze; ein engliſirtes Pferd.

Codina, ſ. f. ein Schwänzchen.

Codióne, und codrione, ſ. m. der Bürzel, Borzel, der Hintere, der Steis der Vögel.

Codiroſſo, ſ. m. ein Rothſchwanz. Codiroſſo maggiore, der Unglücksvogel, die Bergamſel.

Coditremola, ſ. f. eine Bachſtelze.

Codognata, ſ. f. ein Quittenmus, oder eingemachte Quitten.

Codonatário, ſ. m. der Theilhaber an einer Schenkung, einer der mit andern etwas ſchenkt.

Codóne, ſ. m. der runde Theil des Schwanzriemens unter dem Schwanze eines Pferdes; eine Art wilder Enten mit einem langen Schwanze.

Codrióne, ſ. m. ſ. codione.

Codrizzo, ſ. m. ein in die Höhe ſtehender Schwanz.

Codúto, ta, adj. geſchwänzt, was einen Schwanz hat.

Coefficiente, ſ. m. die bekannte Zahl, ſo vor einer algebraiſchen Größe ſteht, und ſie multipltcirt.

Coeguále, Coequale, adj. com. unter einander gleich, einem andern gleich.

Coenzione, ſ. f. eine Art Ehevertrag bey den Römern, wodurch die Frau bey der Erbſchaft ihres Mannes, mit ſeinen Kindern in gleiche Theile gieng; ein Zuſammenkauf.

Coercitivo, adj. was das Recht oder die Kräfte zu zwingen in ſich hat.

Coeréde, ſ. com. Miterbe, Erbgenoß.

Coerente, adj. com. zuſammenhangend, verknüpft; was Zuſammenhang, Bezug, Verknüpfung mit einander hat; le voſtre parole non ſono coerenti, es iſt kein Zuſammenhang unter Ihren Worten; com. als ſ. com. ein Mitgenoſſe, Mitgenoſſinn; ein Anverwandter, eine Anverwandtinn.

Coerentemente, adv. in Zuſammenhang; in Beziehung, beziehungsweiſe. Io parlo coerentemente con quello, che gia vi ho detto. Ich rede in Beziehung auf das, was ich ſchon geſagt habe.

Coerenza, ſ. f. der Zuſammenhang, Anhang, die Verbindung, Verknüpfung, Beziehung; non ho coerenza veruna in queſto luogo, ich habe keinen Anhang, keine Bekanntſchaft in dieſem Orte.

Coeſióne, ſ. f. die Kraft, wodurch die Beſtandtheile eines Körpers unter ſich vereiniget bleiben; die Cohäſion.

Coetáneo, adj. gleichalt; von gleichem Alter; ein Zeitgenoß.

Coeterno, adj. gleich ewig.

Cofa, ſ. f. ein hölzernes Bild mit Gelenken, deſſen ſich die Mahler bedienen, um allerhand Stellungen nachzuzeichnen.

Cofacetta, ſ. f. und cofacetto, ſ. m. ſ. cofaccina.

Cofaccia, ſ. f. ſ. focaccia.

Cofaccina, ſ. f. Küchelchen von Brodteig.

Cofanajo, ſ. m. ein Korbmacher, ein Koffer=Kiſten=Kaſtenmacher.

Cofanetto, ſ. m. ein länglich rundes Körbchen — ein kleines Kiſtchen.

Cofano, ſ. m. ein länglicher runder Korb — ein Koffer, Kaſten, eine Kiſte.

Coffa, ſ. f. der Maſtkorb; coffa, e ſola della coffa, der Boden des Maſtkorbes — ein Korb auf den Schiffen, zum Schiffbrod.

Coffone, ſ. ſcoffone.

Cogitabondo, adj. gedankenvoll, tiefſinnig, nachdenkend.

Cogitabundo, adj. ſ. cogitabondo.

Cogitare, v. r. a. (lat.) denken, nachdenken, nachſinnen.

Cogitativa, (facoltà) ſ. f. die Denkkraft, Denkungskraft.

Cogitativo, adj. nachſinnend, nachdenklich.

Cogitazione, ſ. f. (lat.) der Gedanke.

Cóglia, ſ. f. (mit dem offenen o) der Beutel, Hodenbeutel, Hodenſack — ein Dummkopf, eine feige Memme; (niedrig).

Cógliere, und corre, v. irr. a. pflücken, abpflücken, brechen, abbrechen, Kräuter, Blumen, Blätter, ꝛc. colſe le roſe, er brach Roſen; andò certe erbe cogliendo, er gieng Kräuter zu ſuchen; — Cogliere, ſoviel als pigliare; cogliere il freddo, ſich verkälten; cogliere il tempo, die rechte Zeit in Acht nehmen — Cogliere, aufleſen, aufheben — vereinigen, verknüpfen — ertappen, erwiſchen; cogliere all' improviſo, überraſchen; coglier ſul fatto, auf friſcher That ertappen — begegnen, als Glück oder Unglück; temo che vene colga qualche ſciagura, ich fürchte, daß euch daher ein Unglück begegne — zielen, treffen; coglier di mira una coſa, worauf zielen, ſein Augenmark worauf haben; cogliere nel bel mezzo, in die Mitte treffen; cogliere la palla di primo balzo, den Ball gleich nach dem erſten Schlag, im erſten Schlag, im erſten Fluge fangen; cogliere il vero ſenſo d' un autore, den rechten Sinn eines Schriftſtellers treffen; coglierla, o non la corre, einem etwas gelingen, oder mißlingen; tu non la corrai, es wird, es ſoll dir nicht gelingen; Alberto magno colſe una ſtatua, che favellava, Albertus dem Großen gelang es, eine ſprechende Statue zu verfertigen; cogliere in odio alcuno, einen Haß auf einen werfen. Corſela, davon laufen; ſe la ſon colta, ſie ſind entwiſcht. Cor l' agreſto, mauſen, ſtehlen, lange Finger machen; corre in iſcambio, e in cambio, ſich verſehen, eins für das andere anſehen; cogliere animo addoſſo ad uno, den Haß auf einen werfen — coglier ſete, Durſt bekommen, dürſten; cor cagione, eine Urſache, einen Vorwand vom Zaune brechen; l' uccello è colto, der Vogel iſt getroffen; cor poſta, ſ. poſta; corre la roſa, e laſciate ſtar la ſpina, das Beſte herausſuchen, ſ. roſa; corre in piena, o in pieno, ſ. pieno.

Coglio, ſ. m. ſ. ſcoglio.

Coglionare, v. r. a. einen vexiren, zum Beſten haben, foppen — hinters Licht führen.

Coglionatore, ſ. m. der einen zum Beſten hat, foppt, ꝛc. ein Spötter, Spottvogel.

Coglionatrice, ſ. f. eine Spötterinn.

Coglionatura, ſ. f. die Schererey, Fopperey; dare delle coglionature, einen höhnen, foppen.

Coglioncello, ſ. m. ein Scheißkerlchen, ein ſchlechter Menſch, ein Geck.

Cóglione, ſ. m. die Hode; ein Bärenhäuter, einfältiger Kerl, ſ. balordo.

Coglioneria, ſ. f. die Bärenhäuterey, ein dummer Streich, Narrenspoſſe, nichtswürdige Sache.

Cogliónico, ca, adj. von den Hoden (im Scherz); la valente donna mandò per un Medico de jure coglionico, e fecelo curare, das kluge Weib ließ einen geſcheiden Hodendoktor holen, und ließ ihn kuriren.

Coglitore, ſ. m. der Früchte abnimmt, Kräuter ſammelt ꝛc. ſ. cogliere.

Cognacco, ſ. m. bey den Schiffern, ſ. confluente.

Cognáta, ſ. f. Schwägerinn, Brudersfrau, des Mannes Schweſter, des Mannes Brudersfrau.

Cognatina, ſ. f. eine kleine Schwägerinn.

Cognatíno, ſ. m. ein kleiner Schwager.

Cognáto, ſ. m. Schwager, Schweſtermann; der Frauen Bruder, der Mann der Frauen Schweſter; coſe cognate, verwandte, verbundene, ähnliche Sachen.

Cognazione, ſ. f. die Schwägerſchaft, Anverwandſchaft, Verſchwägerung, Verbrüderung.

Cognitiſſimo, adj. ſuperl. ſehr bekannt.

Cógnito, adj. bekannt.

Cognitore, ſ. m. einer, der über eine Sache erkennen ſoll; der Referent; der einen Prozeß vorträgt.

Cognizioncella, ſ. f. eine leichte, ſeichte Kenntniß.

Cognizione, ſ. f. die Kenntniß, Erkenntniß, Einſicht; das Bewußtſeyn; lo ſvenuto è ſenza cognizione, wer in

Ohnmacht gefallen iſt, iſt ohne Bewußt-
ſeyn; con cognizione, mit Bewußt-
ſeyn; wiſſentlich — die Erkennung, das
Recht, eine Sache gerichtlich zu ent-
ſcheiden.

Cogno, ſ. m. ein altes Weingemäß, wel-
ches heut zu Tage zehn Barili, oder
150 florentiner Flaſchen (gegen 300
Maaß) enthält.

Cognóme, ſ. m. der Zuname, Geſchlechts-
name, Beyname.

Cognominare, v. r. a. einen Zunamen
geben; cognominarſi, ſich einen Zuna-
men geben, ſich mit dem Zunamen
nennen.

Cognominato, part. zugenamet, mit dem
Zunamen.

Cognominazione, ſ. f. der Zuname.

Cognoſcente, adj. com. ſ. conoſcente.

Cognoſcere, v. irr. a. und die abgelei-
teten, cognoſcenza, cognoſcibile, co-
gnoſcimento, etc. ſind jetzt zu latei-
niſch und man ſagt; conoſcere, co-
noſcenza, etc. ſ.

Cognoſcíbile, adj. com. kennbar, kennt-
lich.

Cognoſcibilità, Cognoſcibilitade, Co-
gnoſcibilitate, ſ. f. die Keuntlichkeit,
Kenntniß.

Cognoſcimento, ſ. m. ſ. conoſcimento.

Cognoſcitivo, ſ. conoſcitivo.

Cognoſcitrice, ſ. conoſcitrice.

Cognoſciutiſſimo, adj. ſuperl. ſehr be-
kannt.

Cognoſciuto, part. bekannt, ſ. conoſciuto.

Cógola, eine Feuerpfanne.

Cogolária, ſ. f. eine Reuſe zum Fiſch-
Krebsfang.

Cógolo, ſ. m. ſ. coagulo.

Cogoma, ſ. f. ein Caffeekocher, ſ. cocoma.

Coi, iſt ſoviel als con i, mit denen.

Coja, ſ. f. eine giftige Spinne in Amerika.

Cojáccio, ſ. m. pej. ſchlecht Leder.

Cojájo, Cojáro, ſ. m. der Gerber, Loh-
gerber; ein Lederhändler.

Cojáme, ſ. m. allerley Leder.

Cojaro, ſ. m. ſ. cojajo.

Cojáttolo, ſ. m. ein Schnitzchen Leder.
pl. cojattoli, die Abgänge beym Ein-
gleichen der Schuhſohlen.

Cojetto, ſ. m. ein Kollet von Leder.

Coincidente, adj. com. zuſammentreffend,
aufeinanderſtoſſend, in der Geometrie.

Coincidenza, ſ. f. der Zuſtand zweyer
Sachen, die ſich zuſammenſchicken.

Coincidere, v. irr. n. auf einander paſ-
ſen, in der Geometrie — auf eins
hinauslaufen; perf. coinciſi, part.
coinciſo.

Cointelligenza, ſ. f. ein Verſtändniß,
Mitverſtändniß.

Coitare, v. r. a. (cogitare) ſ. penſare.

Cóito, ſ. m. der Beyſchlaf, die fleiſchli-
che Vermiſchung.

Coitoſo, (cogitabondo) adj. tiefſinnig,
traurig, niedergeſchlagen, ſchwermü-
thig.

Col, collo, colla (für con il, con lo,
con la,) mit dem; col piacer voſtro,
mit eurer gütigen Erlaubniß; coll' a-
mico, coll' amica, mit dem Freunde,
mit der Freundinn.

Colà, adv. ungefähr da, dort, dahin; di
là a colà, von da bis dorthin; um, ge-
gen, ohngefähr, zu (von der Zeit) era
ſua uſanza colà di Decembre d' an-
darſene la moglie ed egli in villa, er
pflegte ſo gegen den December mit ſei-
ner Frau aufs Land zu gehen.

Cola, ſ. f. ein Filtrirſack, Seigtuch,
zum Weine; ein Kaſten mit einem lö-
cherichen eiſernen Boden, den gelöſchten
Kalk durchzuſeigen.

Coladentro, adv. dort darinn.

Colaggiù, Colaggiuſo, adv. da unten,
dort unten.

Colamento, ſ. m. das Durchſeigen, das
Träufeln, das allmählige Abzehren, das
Zerfließen; das Geſeihete, Durchge-
ſchlagene, der Ablauf.

Colante, adj. com. auf Schiffen, Bey-
wort der Taue, die in beſtändiger Be-
wegung ſind; fließend, anklebend, durch-
ſeigend, tröpfelnd.

Colare, v. r. a. ſeihen, durchſeihen,
durchſchlagen, filtriren, durch ein Haar-
tuch, Haarſieb, ꝛc. ſchlagen; verſenken
von Schiffen; colare a fondo una nave,
ein Schiff in Grund bohren, verſenken;
v. n. Tropfenweiſe ablaufen, abflieſ-
ſen, triefen — zerſchmelzen, ſich auf-
zehren; auch fig. ſein Haab durchbrin-
gen; colar il latte, die Milch ſeigen;
gli cola il naſo, es trieft ihm die Na-
ſe; la carta cola, das Papier ſchlägt
durch.

Colaſcióne, ſ. m. ein Inſtrument mit
zwey oder drey Saiten und einem ſehr
langen und ſchmalen Hals, in der Tür-
key und im Neapolitaniſchen ſehr ge-
bräuchlich.

Colaſſù, Colaſſuſo, adv. da oben, dort
oben.

Coláta, ſ. f. (im Schiffbau) das runde
Holzwerk an den Schiffen von außen
her.

Colatío, Colátivo, adj. was zerfließen kann,
was ſchmilzt, und herabträufelt.

Coláto, ſ. m. der Abfluß, das Filtrirte.

Colato, part. von colare; aria colata, eine verſchloſſene Luft, die Luft, welche nicht von freyem Himmel, ſondern durch verſchloſſene Gänge kommt.

Colatoja, ſ. f. ein mit Leinen geſpannter Rahmen, den Leim durchzuſeihen, in den Papiermühlen.

Colatojo, ſ. m. ein Durchſchlag, Seigtuch; der Laugenkorb beym Waſchen; avere un colatojo, einen Gegenſtand haben, wobey man das Seinige nach und nach verthut — der Schmelztiegel der Metalle — das ſiebförmige Bein über der Naſe.

Colatura, ſ. f. die durchgeſeihete Materie.

Colazioncina, ſ. f. kleines Frühſtück.

Colazione, ſ. m. ſoviel als colezione. ſ.

Colcare, v. r. a. legen, niederlegen; colcare, v. n. colcarſi, ſich niederlegen, ſich zu Bette legen — untergehen, von Geſtirnen; il ſole ſi colca, die Sonne gehet unter; colcato, part. gelegt, niedergelegt.

Colchico, ſ. m. Hundstod, Wieſen, nackende Jungfern, nackende Hure; Herbſtzeitloſe, (ein Kraut).

Colei, pron. f. diejenige, jene, und anſtatt Lei, ſie, wenn man die Perſon recht bezeichnen will; wird im gen. oft ohne di gebraucht; al colei grido, (ſtatt al grido di colei,) auf ihr Geſchrey, beym Schreyen jener Frau; hat auch die Bedeutung von tale, ein ſolcher, z. B. L' odio, come colei, che mi fece tanto male, ich haſſe ſie, als eine ſolche Perſon, die mir ſo viel Uebel gethan hat.

Colendiſſimo, adj. verehrungswürdiger, hochzuehrender, ꝛc. (ein Titel).

Colente, adj. com. verehrend, hochſchätzend.

Colera morbus, ſ. f. (lat.) die ſchwarze Sucht, Gallenkrankheit.

Cólere, v. r. a. (mit offenem o, poet.) verehren, hochachten; dieſes verb. defectiv. wird nur im infinit. und praeſ. 1. u. 3. perſ. indicat. von den Dichtern gebraucht.

Colezione, ſ. f. das Frühſtück, Morgenbrod, (auch) Veſperbrod; fare colezione, frühſtücken, (auch) Veſperbrod eſſen.

Cólibri, ſ. m. der Kolibri, der Honigſauger.

Cólica, ſ. f. die Kolik, das Bauchgrimmen.

Cólico, ſ. m. der die Kolik hat.

Cólico, adj. zur Kolik gehörig; dolori colici, die Kolik.

Coliſéo, ſ. m. der Ueberreſt eines Amphitheaters zu Rom, welches Kaiſer Veſpaſianus zu bauen angefangen, und ſein Sohn Titus geendiget hat.

Colizione, ſ. f. ſ. colezione, colazione.

Coll' anſtatt con lo, mit dem, colla, mit der.

Colla, ſ. f. der Leim — ſoviel als corda, (in der Tortur) das an die rückgebogenen Arme gebundene Seil, woran der Schuldige in die Höhe gezogen, und im ſchnellen Herablaſſen gewippt wird, ſ. corda: la menſa, o la tavola è una mezza colla, im Trunke verräth man ſich leicht; colla di peſce, colla forte, Hausblaſe.

Collacrimare, v. r. n. mit weinen, ſich mit betrüben.

Collána, ſ. f. ein Halsband, eine Halsſchnur, eine Halskette, die auf die Bruſt herabhängt; una collana d' oro, eine goldene Halskette; collana di perle, ein Halsband, Halsſchmuck von Perlen; eine Art Tanz bey den Griechen.

Collário, ſ. m. ſtatt uſone, ſ.

Collante, ſ. m. (in Piemont) ein Wegweiſer durch das mit Schnee bedeckte Gebirge in der Provinz Cuneo.

Collanuzza, ſ. f. Dim. von collana, eine kleine Halskette.

Collare, v. r. a. die Tortur geben, wo jemand an den rücklings gebogenen und zuſammengebundenen Händen in die Höhe gezogen, und im ſchnellen Herablaſſen gewippet wird — anſtatt calare, einen an einem Seil herunterlaſſen; auch in die Höhe ziehen; collarſi, v. r. n. p. ſich mit einem Seile herunterlaſſen.

Collare, ſ. m. das Halsband, auch jener der Hunde — die an der Jacke der Mannsperſonen befeſtigte feine Leinwand, die um den Hals herum gehet; collare, o bavero alla ſpagnuola, ein ſpaniſcher Kragen — eine Halsbinde der Männer; ein Halsband der Weiber; collare del cannone, der dünnſte Theil der Kanone vom dicken Rande nach dem Mundloche zu; prender uno pel collare, einen bey der Kehle faſſen.

Collarettajo, ſ. m. ein Halsbinden-Kragenmacher.

Collaretto, ſ. m. dim. der Kragen am Wamſe; die Binde, der Hals am Hemde.

Collarino, ſ. m. dim. ein kleiner Kragen; der Kragen der Geiſtlichen; collarino della colonna, der Hals, der Fries am Säulenkranze.

Collarinato, ta, adj. (in Wappen) von Thieren, welche Halsbänder von andern Farben haben; cane collarinato, ein Hund, der ein buntes Halsband hat.

Collarone, ſ. m. augm. ein großer Prieſterkragen; ein großes Halsband.

Collata, ſ. f. ein Schlag mit der Hand auf den Hals; dare una collata, einen Schlag auf den Hals geben; der Ritterſchlag; dare la collata, zum Ritter ſchlagen.

Collaterale, ſ. com. der Kriegszahlmeiſter; die Zahlmeiſterinn; (nur in der florentiniſchen Republik) der adeliche Beyſitzer eines Gerichts, auch nur bey den Florentinern zur Zeit der Republick — (jetzt) ein Anverwandter aus einer Nebenlinie; eine Anverwandtinn aus einer Nebenlinie; als adj. com. was an der Seite iſt, anliegend, angrenzend.

Collaterale, adj. com. was an der Seite befindlich iſt, darneben liegt; von der Nebenlinie abſtammend; parente, linea collaterale, ein Nebenverwandter, die Nebenlinie.

Collaterato, ſ. m. das Kriegszahlmeiſteramt, bey den alten Florentinern.

Collatore, ſ. m. der eine Kirchenpfründe zu vergeben hat.

Collatanea, ſ. f. eine, die zu gleicher Zeit an den nämlichen Brüſten geſogen hat.

Collattaneo, ſ. m. ein Milchbruder.

Collaudare, v. r. a. loben, preiſen.

Collazionare, v. r. a. die Abſchrift mit dem Originale vergleichen und darnach berichtigen.

Collazione, ſ. f. die Berichtigung einer Abſchrift mit dem Original — die Unterredung; die Vergleichung, die Gegeneinanderhaltung zweyer Schriftſtellen; die Ertheilung, Vergebung geiſtlicher Pfründen.

Colle, ſ. m. ein Hügel — ein Berg, der kein Grundgebirge iſt.

Colle, pron. anſtatt con le, mit denen.

Colléga, ſ. f. ein Amtgenoß; Mitbruder im Amte.

Colléga, ſ. f. (mit geſchloſſenem e) ein Bündniß, Bund.

Collegamento, ſ. m. die Verbindung, Vereinigung, Zuſammenbindung, Verknüpfung.

Colleganza, ſ. f. ein Bündniß, eine Verbindung, Allianz.

Collegare, v. r. a. binden, zuſammenbinden, zuſammenfügen, vereinigen; collegarſi, n. p. ſich verbinden, in Bündniß treten.

Collegatorio, ia, ſ. com. Theilhaber oder Theilhaberinn an einem Vermächtniſſe.

Collegato, ſ. m. ein Bundsgenoß, Alliirter.

Collegatore, ſ. m. der Bündnißſtifter.

Collegazione, ſ. f. die Verbindung, Vereinigung; für lega, ſ.

Collegiale, ſ. m. ein Glied eines Collegiums, oder Stifts; Collegiat.

Collegiale, collegiato, a, adj. com. chieſa collegiata, Stiftskirche, Domkirche; prebenda collegiale, eine Stiftspfründe.

Collegialmente, adv. gemein, gemeinſchaftlich, mit Bewilligung, im Beyſeyn, mit der Gewalt, Vollmacht des ganzen Collegiums, der ganzen Gemeinde, des ganzen Magiſtrats.

Collegiare, v. r. a. in einem conſilio medico ſich über eine Krankheit berathſchlagen, den Ausſpruch thun; v. a. collegiar mercanzie, die Schiffsladung von vielen Kaufleuten ſammeln.

Collegiata, ſ. f. ein Collegiatſtift ohne adeliche Domherrn.

Collegiato, part. durch Berathſchlagung mehrerer Aerzte entſchieden; chieſa collegiata, eine Collegiatkirche; beneficio collegiato, Pfründe in einem Collegiatſtift.

Collégio, ſ. m. ein Collegium; Berathſchlagung der Aerzte; Verſammlung von Gewalt habenden Perſonen; collegj, gewiſſe obrigkeitliche Perſonen; il collegio de' cardinali, das Cardinalscollegium; iron. eine Zunft, Rotte, Geſellſchaft böſer Leute; collegio, e collegj, ein Polizeygericht ehedem in Florenz; ein Collegium, eine Schule, auch ein Schulgebäude; caricar a collegio, ein Schiff mit den Waaren vieler Kaufleute beladen.

Colleppolare, v. r. a. und colleppollarſi, jauchzen, frohlocken; v. a mauſen, ſtehlen — vereinen, zuſammenfügen.

Cóllera, ſ. f. die Galle; collera praſſina, grüne Galle — der Zorn, der Groll; andare in collera, zornig werden, ſich erzürnen; eſſere in collera, in Zorn, zornig, aufgebracht ſeyn; far ſaltare in collera, in Zorn bringen; sfogar la collera, ſeinen Zorn ausgießen; fig. rimettere la collera nel fodero, ſich beruhigen, den Zorn fahren laſſen; collera ſenza forza, non val una ſcorza, Zorn ohne Macht wird allezeit verlacht.

Collericamente, adv. in Zorn, zorniger Weiſe.

Collérico, adj. gallreich, zum Zorn geneigt, zornig.

Collerio, ſ. m. ſ. collirio.

Colleroſo, adj. gallicht; conforta lo ſtomaco caldo, e ſana il vomito colleroſo, es ſtärkt den erhitzten Magen und hilft wider das Gallenbrechen.

Collet-

Colletta, ſ. f. (mit offenem e) eine Sammlung, Zuſammenbringung vieler Perſonen — eine Collecte, Einſammlung einer Beyſteuer für die Armen, Almoſenſammlung — Einſammlung der Steuern, Auflagen, Abgaben — eine Anlage, ein Zuſchuß, eine Beyſteuer; Collecte, das Gebet, welches der Prieſter bey Gelegenheit der allzu großen Dürre, oder den Frieden zu erhalten ꝛc. in der Meſſe hinzuſetzt; Repreſſalien.

Collettajo, ſ. m. ein Kolletmacher, Kolethändler.

Collettivamente, adv. wenn in einem Wort das ganze Geſchlecht verſtanden wird.

Collettivo, adj. was ein ganzes Geſchlecht, ein Volk, eine ganze Gemeinde in ſeiner Bedeutung begreift; oder in der Sprachkunſt ein Nennwort, das im ſing. eine Zahl von vielen bedeutet, z. B. die Stadt, das Volk.

Collettizio, adj. ohne Ordnung und Unterſchied geſammelt, zuſammengerafft; gente collettizia, zuſammengerafftes Volk.

Colletto, ſ. m. (mit geſchloſſenem e) ein Hügel — ein Koller, Kollet von Leder — ein Halstuch der Weiber.

Colletto, part. (das e wie á ausgeſprochen) geſammelt, zuſammengebracht.

Collettore, ſ. m. der Einſammler, Eintreiber, Collector bey der Lotterie.

Collettoría, ſ. f. das Collectoramt; die Einnehmung einer Steuer, Beyſteuer ꝛc.

Collezione, ſ. f. eine Steuer, Beyſteuer, Auflage — anſtatt colezione, im Scherz; con dar per collezione venti ducati ſi guaſta il deſinare, wenn man 20 Dukaten für das Frühſtück (Steuer) geben muß, verdirbt man ſich das Mittagseſſen; eine Sammlung vieler Materien aus allerley Autoren.

Collibéto, ſ. m. eine Sammlung, ein Buch von allerley Sachen.

Collicare, v. r. a. ſ. coricare.

Collicarſi, v. r. p. ſich niederlegen.

Collicello, Collicino, ſ. m. ein Hügel; eine kleine Anhöhe.

Collídere, v. irr. n. zuſammenſtoßen, ſich an einanderſtoßen; auf einandertreffen, von zwey harten Körpern — zuſammentreffen, wie zwey einander entgegengeſetzte Pflichten; praet. colliſi, part. colliſo.

Colligiano, ſ. m. und adj. ein Bergbewohner, Einwohner in Gebirgen.

Colligine. ſ. torano.

Collilungo, adj. lang- und ſchmalhälſig.

Collimare, v. r. n. zielen vieler Perſonen oder Dinge zu einem Zweck.

Collína, ſ. f. der Hügel, die Spitze, der Rücken eines Hügels; colline, eine Reihe kleiner Hügel, oder kleiner Berge.

Collinetta, ſ. f. dim. Collinetto, ſ. m. ein kleiner Hügel.

Colliquare, v. r. a. fließend machen, auflöſen, ſchmelzen, zerlaſſen.

Colliquativo, adj. was die Zerſchmelzung eines Körpers bewirken kann.

Colliquazione, ſ. f. die Zerſchmelzung, Zuſammenſchmelzung, Zerfließung.

Collirio, ſ. m. die Augenſalbe.

Colliſione, ſ. f. (lat.) die Zuſammenſtoßung, der Stoß, das Reiben, Aufſchlagen zweyer Körper; das Zuſammentreffen zweyer Worte, deren eins mit einem Vocale endiget, und das andere damit anfängt. — Das Zuſammentreffen zweyer widerſprechender Pflichten.

Colliſo, part. angeſtoßen, zuſammengeſtoßen, gerieben.

Collitigante, adj. com. der gegen einen andern Prozeß führt; der Gegenpart; i collitiganti, die Prozeß führenden Partheyen.

Collo, (mit dem ol ganz kurz und gleichſam abgebrochen) für con lo, mit dem.

Collo, ſ. m. (mit dem erſten o offen) der Hals; il collo della veſcica, der Hals an der Blaſe — collo del braccio, der Obertheil des Armes bey dem Knöchel her; collo porco, ein fetter Hals; collo delle boccie, der Hals von Diſtillirgläſern oder Kolben — il collo del piede, der Riſt des Fußes — il collo della matrice, der Mund der Bärmutter — il collo del monte, der Gipfel eines Bergs — il collo del fiaſco, der Hals an einer Flaſche — il collo, der Ballen Waare — collo, eine Schiffslaſt; collo torto, ein Gleißner; fare il collo torto, den Gleißner, den Heuchler ſpielen; cadere, o caſcar di collo, in Ungnade fallen; fare altrui il collo nel giuoco, einen im Spiele übervortheilen; far il collo, übertheuern; far allungare, o dilungare il collo a uno, einen auf das Eſſen oder ſonſt auf etwas allzulange warten laſſen; far fare il collo, das Federvieh ohne Bratenwender braten laſſen, bis der Hals ſteif wird; tirare il collo a' polli, den Hühnern den Hals umdrehen, ſie abſchlachten; tirare il collo alle viti, an den Weinſtöcken, beym Beſchneiden allzulange Ranken laſſen; recarſi una coſa in collo, etwas über ſich nehmen; a fiacca collo, über Hals und Kopf; dar di collo, Hülfe leiſten, helfen, rompere il collo, den Hals brechen. fig. zu

zu Grunde richten, verderben; auch in Verachtung kommen, ſeinen guten Ruf verlieren; prov. chi non ſi ſpergiura, fiacca il collo, mit der Wahrheit redet man ſich um den Hals; in collo, adv. auf dem Rücken, auf den Achſeln; portare, tenere, etc in collo, eine Laſt auf den Schultern haben, tragen; tenere in collo un fiume, den Lauf eines Fluſſes hemmen, verſetzen, dämmen; fig. tener in collo, aufhalten, verhindern zu thun; die Wirkung einer Sache hemmen; tener in collo un proceſſo, eine Streitſache ſuspendiren; fiaccare il collo, geſtürzt werden, den Credit verliehren; dar di collo, anſtoſſen, eſſere ſcarico di collo, einen dünnen ſchmeidigen Hals haben; cavallo ſcarico di collo, ein Pferd mit einem Hirſchhalſe; Collo roſſo Milluiná.

Collocamento, ſ. m. die Stellung, Legung, Setzung; Anlegung, Anwendung, Verſorgung, Unterbringung.

Collocare, v. r. a. ſtellen, ſetzen, legen. Anwenden, anlegen, unterbringen, verſorgen; collocare una perſona, per ſerva, per ſervitore, per moglie a qualcheduno, jemand als Magd, als Bedienten, durch Heirath (von Weibern) verſorgen, unterbringen; collocar in matrimonio con uno, ein Mädchen verheirathen, verſorgen; collocare danaro a frutto, Geld ausleihen, auf Zinſen legen, geben; collocar bene il ſuo danaro, le ſue fatiche, ſein Geld ſeine Mühe wohl anwenden; collocarſi, ſich ſetzen, einen bequemen Platz nehmen; collocar una pietra, einen Stein legen, an den rechten Ort bringen; collocato, part. geſtellt, geſetzt; fanciulla collocata, ein ausgeſteuertes Mädchen.

Collocaſſia, ſ. f. ſ. colocaſſia.

Collocazione, ſ. f. die Stellung, Einrichtung, Zurechtſetzung.

Collocuzione, ſ. f. die Unterredung, Beſprechung, Unterhaltung, das Geſpräch.

Colloquintida, ſ. f. Coloquinthe, wilder und bitterer Kürbis.

Colloquintidáto, adj. mit Coloquinthe verſehen, verſetzt.

Collóquio, ſ. m. ein Geſpräch, die Unterredung; Unterhandlung, einen Streit beyzulegen; eine Konferenz zwiſchen verſchiedenen Religionsverwandten, das Sprachzimmer, Sprechzimmer in den Klöſtern.

Cóllora, ſ. f. ſo viel als collera, ſ.

Colloroſiſſimo, adj. ſehr choleriſch, überaus hitzig, heftig.

Colloroſo, adj. gallicht, gallſüchtig; zornig, hitzig.

Collotorto, ſ. m. ein Kopfhänger, Scheinheiliger, Heuchler, Scheinfrommer.

Collóttola, ſ. f. der eingebogene Theil hinten am Kopfe, der Nacken; avere gli occhi nella collottola, ſchlau, verſchlagen, pfiffig ſeyn.

Collúdere, v. irr. a. zum Nachtheil des dritten ſich mit einander verſtehen, ein heimliches Verſtändniß haben, unter einer Decke ſpielen; praet. colluſi, part. colluſo.

Colluſione, ſ. f. heimliches Verſtändniß unter zwey oder mehrern Partheyen zum Nachtheil eines Dritten; Colluſion bey den Juriſten; ein heimliches Verſtändniß in Geſchäften, einen zu betrügen; uſar colluſione, wider Treu und Pflicht handeln, verrätheriſch verfahren; das Vertrauen mißbrauchen.

Colluſivamente, adv. heimlich abgeredeter Weiſe, mit heimlichen Verſtändniß zum Nachtheil des Dritten.

Colluſivo, adj. zum Schaden eines andern heimlich abgeredet, bey den Juriſten.

Collútea, ſ. f. Schaflinſenbaum.

Collúvie, ſ. f. Zuſammenfluß von Unrath. Fig. Haufen ſchlechter Leute.

Colmare, v. r. a. häufen oder über das Maß anfüllen, überhäufen; colmar di benefici, di favori, di gioja, di dolori etc. mit Wohlthaten, mit Gunſt, mit Freude, mit Schmerzen u. a. m. überhäufen, überſchütten; colmare v. n. überlaufen, überfließen; diſſolvonſi i nuvoli, colmano i fonti, die Wolken brechen ſich, die Brunnen laufen über; colmarſi, n. p. colmarſi di piacere, d' orrore, ein überaus großes Vergnügen, Abſcheu haben; aver colmato lo ſtajo, o il ſacco, das Maß erfüllt haben; colmare un terreno, ein niedriges ſumpfiges Erdreich mit Hülfe eines ſchlammführenden Fluſſes, den man dahin leitet, ausfüllen, und urbar machen; colmar un foſſo, einen Graben ausfüllen; colmato, part. gehäuft, aufgehäuft.

Colmata, ſ. f. das Ausfüllen eines ſumpfigen Erdreichs mit dem Schlamm eines dahin geleiteten Fluſſes; ein ſolch urbar gemachtes Erdreich ſelbſt; porre un fiume in colmata, ſich eines Fluſſes bedienen, ein niedriges Erdreich zu erhöhen.

Colmatiſſimamente, adv. in vollem Maße; ſehr überflüßig.

Colmatore, ſ. m. einer der überhäuft, überſchüttet.

Colmatura, ſ. f. die übermäßige Anfüllung; der Haufen auf dem Maße.

Colmetto, adj. etwas über das Maß; etwas erhoben, erhöhet.

Colmigno, ſ. comignolo.

Colmo, ſ. m. der Gipfel, die Spitze, das Uebermaß — fig. der höchſte Grad einer Leidenſchaft; nel colmo del ſuo dolore, in ſeiuem größten Schmerz — die höchſte Stufe der Wohlfahrt. Fui allora nel maggior, oder nel più colmo, ich war damals auf der höchſten Stufe meiner Wohlfahrt — ein Haufen, Schober; z. B. von Garben auf dem Felde, anſtatt Bica — ein Gemählde, eine Schilderey; a colmo, mit übervollem Maß; egli mi ha reſi i benefizi a colmo, er hat mir die Wohlthaten mit übervollem Maß vergol…n.

Colm…, ma, adj. gehäuft voll; übervoll; (ſtatt colmato.) überfüllt, überſchüttet, überladen; colmo, rund erhoben, z. B. Petto colmo, eine volle Bruſt; il fegato è dentro cavo, e di fuori colmo, die Leber iſt inwendig hohl, und von außen rund und erhoben; a colmo, e al colmo, gehäuft, bis über den Rand des Maßes.

Colo, ſ. m. ein Sieb, eine Futterſchwinge.

Colocaſia, ſ. f. das aegyptiſche Aron, (ein Kraut).

Colofónia, ſ. f. Colophonium, Geigenharz.

Colomba, ſ. f. ſ. colombo.

Colombaccio, ſ. m. eine Holztaube, wilde Taube.

Colombaja, ſ. f. ein Taubenhaus, Taubenſchlag; tirare i ſaſſi alla colombaja, e ſviar la colombaja, die Kunden durch hartes Betragen verſchlagen, vertreiben; andar col cembalo in colombaja, ſ. cembalo.

Colombajo, ſ. m. ein Taubenhaus, ein Taubenſchlag; fig. attenerſi al colombajo, ſich in Sicherheit ſetzen.

Colombána, ſ. f. eine Art ſüßer Weintrauben, und der Stock davon.

Colombáno, ſ. m. eine Art blanker Wein.

Colombára, ſ. f. ein Taubenſchlag.

Colombella, ſ. f. dim. eine Holztaube, ein Täubchen.

Colombína, ſ. f. Taubenmiſt, Taubenkoth; ſo viel als Aquilegia, ſ.

Colombino, adj. was von der Taube iſt, taubenartig; letame colombino, Taubenmiſt; colore colombino, changeant; penſiero colombino, ein reiner, unſchuldiger Gedanke; ſaſſo colombino, Kalkſtein. Pietra colombina, ſ. pietra ſerena.

Colombo, ſ. m. Colomba, ſ. f. eine Taube; colombo ſalvatico, eine wilde Taube; colombo groſſo, eine große Haustaube; colombo terrajuolo, eine Feldtaube; colombo baſtardo, ein Mittelding zwiſchen beyden; colombo torrajuolo, eine Taube, ſo auf dem Thurme wohnt; colombo favaro, o torquato, die Ringeltaube; colombo ſottopanca, Latſchtaube; colombo domeſtico Haustaube; eſſere, come paſſere, e colombi, ganz einig zuſammen ſeyn, ſich recht wohl vertragen; piede colombina, ſ. piede; peſce colombo, der Nagelroche, ein Seefiſch; tirare a ſuo' colombi, ſich ſelbſt ſchaden; pigliar più colombi a una fava, viel Leute auf einmal anführen, oder durch eine Handlung mehrere Vortheile gewinnen.

Colombrina, ſ. m. Feldſchlange, ein Geſchütz.

Colomella, ſ. f. das Zäpfchen im Halſe.

Colone, ſ. m. der Grimmdarm.

Colonario, adj. von der Colonie; was zu dem neuem Pflanzvolk gehört.

Colónia, ſ. f. eine Colonie, Pflanzſtadt, Volk, das einen unbewohnten Ort anbaut; fig. ein Bienenſchwarm, der einen neuen Stock bezieht.

Colonna, ſ. f. die Säule; colonna di legno, ein Pfahl, eine Holzſäule; colonna di punto fermo, die Säule, Spille an einer Wendeltreppe — fig. anſtatt ſoſtegno, eine Stütze, Hülfe, Schutz; queſta è del viver mio l' unica colonna, dieſe iſt die Stütze meines Lebens; far colonna ad uno, einen unterſtützen, beſchützen — auch der Baum oder Pfahl, der dem Weinſtock zur Stütze dient — eine Säule mit Wappen; eine Kolonne, eine gewiſſe Anzahl Truppen; ſoldati ſchierati in colonne, Soldaten in Kolonnen geſtellt; eine Columne; libro ſtampato a colonne, ein Buch das Columnenweis gedruckt iſt.

Colonnato, ſ. m. eine Colonnade, Reihe Säulen, Säulenwerk, worauf ein Gebäude ruhet.

Colónne, ſ. m. ein Obriſter über ein Regiment.

Colonnella, ſ. f. die oberſte Compagnie; eine geſchriebene oder gedruckte Columne. la Compagnia colonnella, die Leibcompagnie; die erſte Compagnie von einem Regiment, Fußvolk — die Obriſtinn.

Colonnello, ſ. m. ein Säulchen. Obriſter eines Regiments.

Colonnetta, ſ. f. ein Säulchen; colonnetta di letto, eine Bettſäule; colonnette, o pun-

puntoletti, Hölzer an der Seite des Schiffs, die Tane durchzuziehen; Stützen unter den Querbalken, die einen Boden im Schiffe unterſtützen.

Colonnetto, ſ. m. dim. eine kleine Säule.

Colonnino, ſ. m. dim. ein Säulchen; die Säule eines Galgens; laſciare alcuno al colonnino, einen in der größten Gefahr, Noth, verlaſſen; colonnino d' un libro, eine Columne.

Colóno, ſ. m. ein Coloniſt, Anbauer einer Pflanzſtadt; ein Bauer. Einer, der dem Ackerbau ergeben iſt.

Coloquinta, ſ. f. Koloquinte, Purgiergurke.

Coloraccio, ſ. m. eine garſtige, häßliche Farbe.

Coloramento, ſ. m. das Färben, Beſtreichen mit Farben.

Colorante, adj. com. färbend, was Farbe giebt.

Colorare, v. r. a. färben, anſtreichen; fig. ſich etwas in der Einbildung vormahlen, vorſtellen, abbilden — ſchminken, verſchönern — einen falſchen Anſtrich einer Sache geben; eine Sache bemänteln; colorar la bugía, die Lüge beſchönigen; chi vuol colorare la menzogna gran fatica gli è, es iſt nichts leichtes, der Lüge einen Anſtrich zu geben; prov. diſſegnare, e non colorare, anfangen aber nicht ausführen; colorarſi, v. r. n. p. ſich färben, ſchminken; colorarſi il viſo, ſich ſchminken; vor Scham roth werden.

Colaratamente, adv. unter einem falſchen Vorwand, verſtellter Weiſe.

Colorato, part. gefärbt, angeſtrichen, gemahlt — ſcheinbar, erdichtet. Belle e colorate ragioni, ſchön erdichtete Urſachen; panno, drappo colorato, buntes, farbiges Tuch, Zeug; carta colorata, bunt Papier, oder welches weder ganz ſchwarz, noch ganz weiß iſt.

Coloratura, ſ. f. die aufgetragenen Farben; Colloratur in der Muſik.

Colorazione, ſ. f. das Färben, Anſtreichen; der Anſtrich; die Bemäntelung, der falſche Anſtrich, der falſche Schein; die Beſchönigung.

Colóre, ſ. m. die Farbe — ein Anſtrich, Vorwand, Schein, der Deckmantel; colore del volto, die Geſichtsfarbe; ſotto color di giuſtizia, unter dem Schein der Gerechtigkeit; dare colore, den Schein, Anſtrich geben; dar colore, ſich verfärben, roth werden, ſich ſchämen; dar colore, Farbe bedienen, im Spiele; colori rettorici, rednerische Figuren, Blumen, Schmuck.

Coloretto, ſ. m. dim. ein Färbchen, eine leichte Farbe; ein leichter Anſtrich, Vorwand, Schein ꝛc.

Colorire, v. a. färben, illuminiren, ausmahlen, anſtreichen; ſ. colorare; colorire i ſuoi diſegni, ſeine Zeichnungen ausmahlen, und fig. ſeinen Plan oder Vorhaben ausführen; praeſ. auf iſco; colorirſi, n. p. ſich ſchminken, für Scham roth werden.

Coloritiſſimo, ſuperl. von colorito, ſ. ſehr ſtark oder lebhaft gefärbt. Sangue coloritiſſimo, Blut, welches ſeine rechte Farbe im höchſten Grade hat.

Colorito, ſ. m. das Colorit; die geſchickte Miſchung der Farben; il colorito del volto, die Geſichtsfarbe.

Colorito, part. colorirt, gefärbt, gemahlt, ausgemahlt.

Coloritore, ſ. m. ein Mahler, einer, der das Colorit in ſeiner Gewalt hat.

Coloro, pron. demonſtrat. com. plur. diejenigen, von colui.

Coloſſale, adj. com. koloſſiſch, rieſenmäßig.

Coloſſicotéra, ſ. f. eine Maſchine, ſehr große Steine zu erheben.

Coloſſo, ſ. m. ein Koloß, Statue von rieſenmäßiger Größe; il Coloſſo di Rodi, der Koloſſe von Rhodus.

Colpa, ſ. f. eine Schuld, ein Vergehen, Verſehen, Verbrechen, eine Sünde, ein Fehler, Laſter — Schuld, Urſache; colpa d' amor, non già difetto d' arte, die Liebe, nicht der Mangel an Liſt war Schuld daran; che colpa ne ho io? was kann ich dafür? noi conoſciamo ben le colpe altrui, ma non le noſtre, wir ſehen wohl andere Fehler, aber die unſrigen nicht; per mia colpa, um meinetwillen; prov. a colpa vecchia pena nuova, was man in der Jugend eingebrocket hat, muß man im Alter ausessen; oder, die Strafe bleibt nicht aus; adv. colpa d' acqua non ſi può macinare, aus Mangel an Waſſer kann man nicht mahlen; colpa, anſtatt per colpa: queſto monte fatto è ſilveſtro, colpa, e vergogna di quei che ſon ora, dieſer Berg iſt verwildert aus Schuld und zur Schande der jetzt lebenden; dar colpa, dar la colpa, por la colpa, porrar la colpa a qualcheduno, einem etwas Schuld geben, die Schuld auf ihn ſchieben; aver colpa di checcheſſia, woran Schuld ſeyn; chiamarſi in colpa, renderſi in colpa, ſich ſchuldig geben, für ſchuldig erkennen.

Colpabile, adj. com. ſ. colpevole.

Colpabilmente, adv. ſträflich, ſündlich, tadelhaft, zur Ungebühr.

Colpare, v. r. a. ſich verſündigen, ſchuld woran ſeyn, ſich vergehen. Egli non colpò niente alla morte del ſuo fratello, er war gar nicht ſchuld an dem Tode ſeines Bruders. Colparono aſſai per i loro diſcorſi, ſie haben ſich ſehr vergangen in ihren Reden — colparſi, n. p. ſeine Schuld bekennen; colpare, v. a. beſchuldigen, etwas Schuld geben, anſtatt incolpare; colpare uno, einen beſchuldigen.

Colpato, part. beſchuldigt, angeklagt, ſchuldig erkannt; compagno ſi fa della colpa chi difende lo colpato, wer den Schuldigerkannten vertheidiget, macht ſich zum Mitſchuldigen — (von Sachen), ſtrafbar, tadelhaft, verwerflich.

Colpeggiare, v. r. a. Hiebe, Streiche, Stöße, Schläge geben.

Colpeſe, ſ. m. ſ. unione.

Colpettino, ſ. m. ein leichter Schlag, Stoß, Hieb ꝛc. fig. ein Bischen; così ribeve ancora un colpettino, alſo trinkt er wieder ein Bischen.

Colpetto, ſ. m. ein kleiner Schlag, Hieb, Stoß.

Colpévole, adj. com. ſchuldig, ſtrafbar, ſubſt. der Verbrecher.

Colpevoliſſimo, adj. ſuperl. höchſt ſchuldig, äußerſt ſtrafbar.

Colpevolmente, adv. mit Verſchulden, ſtrafbarer Weiſe.

Colpire, v. a. ſchlagen, Schläge, Stiche, Hiebe geben; verwunden; ſtechen; hauen; treffen; non lo colpì, er traf ihn nicht — colpire nel ſegno, das Ziel treffen — ſeinen Zweck erreichen; colpir nel vero, die Wahrheit errathen; eſſer colpíto dall' apopleſſia, vom Schlagfluſſe getroffen ſeyn; colpir nella quintana, den Ring im Ringelrennen treffen.; ha colpito in quel che deſiderava, er hat ſeinen Wunſch erreicht; v. n. ſtarken Eindruck machen; auffallen. Praeſ. in iſco.

Colpíto, part. geſchlagen ꝛc.: colpito da un fulmine, da un accidente apoplettico, vom Donnerſtrahl, vom Schlag getroffen.

Colpitore, ſ. m. einer, der da trifft, ſticht.

Colpitrice, ſ. f. diejenige, welche ſchlägt, verwundet, verletzt.

Colpo, ſ. m. ein Schlag, Stoß, Streich Hieb, Schuß, eine Scharte, eine Wunde; colpo di mano, ein Schlag mit der Hand; colpo di mare, ein Stoß von den Wellen; colpo di cannone, ein Kanonenſchuß; colpo di ſole, ein Sonnenſtich, hitziges Fieber, welches von der Sonnenhitze entſtehet, und ſeinen Hauptſitz im Kopfe hat; colpo di vento, o burraſca, ein Windſtoß; colpo di rilievo, o d' importanza, ein wichtiger Streich, großer Schlag; colpo maeſtro, oder da maeſtro, ein Hauptſtreich, von Meiſterſtand; colpe che decide della partita, ein Partheiſtoß; colpo del' cielo, ein Verhängniß; colpo di diſgrazia, ein unglücklicher Streich; colpo di diſperazione, ein Streich der Verzweiflung; colpo fortunato oder di fortuna, ein Glücksſtreich; colpo mortale, ein tödtlicher Streich; fallire il colpo, fehlen, fehlſchlagen, fehlſchießen, nicht treffen; far colpo, treffen, ſeinen Zweck erreichen; far un bel colpo, ein Geſchäft rühmlich ausführen: einen Streich glücklich ausführen: einen glücklichen Streich thun; dare un colpo alla botte, e uno al cerchio, ſ. botte. prov. al primo colpo, o per un colpe non cade o non va in terra l'albero, la quercia, der Baum fällt nicht auf einen Streich; render colpo per colpo, gleiches mit gleichem vergelten; di colpo, adv. auf einmahl, plötzlich, augenblicklich; dare alla palla di colpo, den geſchlagenen Ball gleich wieder zurückſchlagen; a un colpo, auf einen Schlag, auf einmal; colpo, eine treffende Antwort.

Colpoſo, adj. ſ. colpevole.

Colſa, v. f, Kohlſaat.

Colta, ſ. f. anſtatt colletta, Contribution, Abgaben — anſtatt Raccolta, Sammlung von Blumen, Kräutern, Früchten — ein Mühlwehr; far colta, treffen, eine Wunde ſchlagen, ſo viel als far colpo.

Coltare, v. r. a. ſ. coltivare.

Coltato, part. von coltare, ſ.

Coltella, ſ. f. ein kurzer Säbel, Hirſchfänger; coltella per i riſcontri, die Pflugſchar.

Coltellaccio, ſ. m. ein ſchlechtes Meſſer; coltellaccio da cucina, o da beccajo, ein Küchenmeſſer, Schlachtmeſſer; ſtare come capre, e coltellacci, wie Hund und Katze auf einander ſeyn; ein kleines Segel über dem großen, mehr Wind zu fangen.

Coltellajo, ſ. m. ein Meſſerſchmid.

Coltellare, v. r. a. Meſſerſtiche geben.

Coltellata, ſ. f. ein Meſſerſtich. fig. ein Stich ins Herz, eine Kränkung: fare a coltellate, mit Meſſern einander angreifen.

Coltelleſca, Coltelliéra, ſ. f. eine Meſſerſcheide; ein Meſſerfutteral.

Col-

Coltellina, (Pietra) ſ. f. ein Kalkſtein in dünnen Blättern, worauf gerade Linien in Winkeln über einander gezogen ſind, als hätte man mit einem Meſſer darauf geſtreift.

Coltelletto, ſ. m. dim. ein kleines Meſſer, Taſchenmeſſer.

Coltellinaja, ſ. f. eine Meſſerhändlerinn.

Coltellinajo, ſ. m. ein Meſſerſchmid; ein Meſſerhändler.

Coltellino, ſ. m. dim. ein kleines Meſſer; die Schwertlilie.

Coltello, ſ. m. im plur. coltelli, le coltella, das Meſſer; coltello da caccia, der Hirſchfänger; coltello in aſta curvo, ein kleines Meſſer der Wundärzte; coltello a due taglj, ein zweyſchneidiges Meſſer; coltello a molla, o da taſca, ein Taſchenmeſſer; coltello da affettare il lardo, das Speckmeſſer — ein Dolch, Stilet; mettere uno alle coltella, einen zur Rache anhetzen — fig. ein Meſſerſtich, Dolchſtich ins Herz; Schmerz, Herzeleid — auch ein kleiner Palmzweig. Die Schwungfedern, Spuhlen in den Flügeln der Vögel; ſervir alcuno di coltello, und ſervirlo di coppa e di coltello, bey einem Mundſchenk und Vorſchneider ſeyn; einem zu vielen Dingen nützlich ſeyn; coltello da ſcarnire, das Schabmeſſer der Buchbinder; coltello da ſcarnare, das Schabemeſſer der Gerber; por coltelli, die Ziegel auf die hohe Seite ſetzen; coltello di palma, Palmzweig; un coltello aguzza l' altro, eine Hand wäſcht die andere; il taglio del coltello, die Schneide; la coſtola del coltello, der Meſſerrücken; chi di coltel feriſce, di coltel periſce, wer Blut vergießt, deſſen Blut ſoll wieder vergoſſen werden.

Coltellone, ſ. m. augm. ein ſtarkes Meſſer.

Cóltere, ſ. m. ein Ackermaß von 460 Quadratruthen im Freyſtaat Lucca.

Coltiſſimo, adj. ſub. ſehr wohl angebaut, ſehr gelehrt, ſehr geſittet.

Coltivamento, ſ. m. die Bearbeitung, Bildung, der Bau, Anbau. Coltivamento della terra, della campagna, de' terreni, de' campi, der Ackerbau, Feldbau; coltivamento delle Lettere, Scienze, Arti, die Bearbeitung der Wiſſenſchaften und Künſte — das Schmücken; Zieren, oder vielmehr der Fleiß, die Kleider rein und ſchön zu erhalten; coltivamento de' veſtimenti, die Sorgfalt, zierlich und reinlich gekleidet zu ſeyn. — Coltivamento d' Iddio, della Religione, Gottesdienſt, Gottesverehrung.

Coltivare, v. r. a. anbauen, arbeiten; coltivar la terra, das Erdreich anbauen, den Ackerbau treiben — fig. bearbeiten, bilden, ausbilden, obliegen, Fleiß anwenden, betreiben; coltivar le ſcienze, le arti, die Wiſſenſchaften, Künſte bearbeiten, betreiben, ihnen obliegen, ſich darauf befleißigen; coltivar la memoria, das Gedächtniß üben; coltivar lo ſpirito, den Geiſt bilden; coltivar l'amicizia, Freundſchaft pflegen, unterhalten — coltivar la benevolenza, das Wohlwollen zu erhalten ſuchen — coltivare Iddio, Gott verehren, ihm dienen; beſſer venerare, adorare, ſ. coltivar una lingua, eine Sprache treiben.

Coltivato, ſ. m. ein gebautes Feld; auch als adj. o part. angebaut, abgewartet, verpflegt; verehrt.

Coltivatore, ſ. m. ein Bauer, Landmann; coltivatore delle Lettere, Scienze, Arti, d'amicizia, ſ. coltivare — auch ein Gönner, Beförderer; coltivatore di perverſe dottrine, ein Gönner böſer Lehren; für formentatore, mantenitore, ſ.

Coltivatura, ſ. f. ſ. coltivamento.

Coltivazione, ſ. f. ſ. coltivamento.

Coltívo, adj. zum Ackerbau beſtimmt, von Ländereyen; terre coltive, urbares Land.

Colto, ſ. m. (mit dem dunkeln o) eine beſtellte, angebaute Länderey. Die Verehrung, ſ. culto.

Colto, ta, adj. angebaut, bearbeitet, beſtellt; un uomo colto, le nazioni colte, ein gelehrter Menſch, durch Künſte und Wiſſenſchaften verfeinerte Nationen.

Colto, ta, part. (von cogliere, mit hellem o) gepflückt, abgenommen, ertappt, erwiſcht; ſ. cogliere; colto in bugía, auf der Lüge ertappt.

Coltore, ſ. m. ſ. coltivatore.

Coltra, ſ. f. (beym Ariosto für coltre) eine Decke, ſ. coltre.

Coltrare, v. r. a. ackern, pflügen.

Coltre, ſ. f. eine Bettdecke, durchnähte Decke. — Das Leichentuch — eine Meßruthe.

Coltretta, ſ. f. dim. ſ. coltroncino.

Coltríce, ſ. f. eine Bearbeiterinn, die etwas treibt.

Cóltrice, ſ. f. ein Federbett, Unterbett; per ſim. ein Bett, Lager, eine Unterlage.

Coltricetta, ſ. f. dim. ein Federbettchen, kleines Unterbett.

Coltricióna, ſ. f. ein großes Federbett.

Coltro, ſ. m. das Pflugeiſen, das Sech, die Pflugſchar.

Coltroncíno, ſ. m. eine leichte Bettdecke.

Coltura, ſ. f. ſ. coltivamento, coltivazione.

Colubrina, ſ. f. Natterſchlange, Natteraal; eine Feldſchlange, ein langes Grobgeſchütz.

Colubrinetta, ſ. f. dim. eine kleine Feldſchlange.

Colúbro, ſ. m. (poet.) eine Schlange.

Colúi, pron. derjenige, jener; wird im genitivo auch ohne das Caſuszeichen di gebraucht: per lo colui conſiglio, durch jenes Rath, ſtatt per lo conſiglio di colui; heißt auch manchesmal ſo viel als: ein ſolcher Mann: io gli voglio bene, come a colui, che mi ha molto beneficato, ich will ihm wohl als einem ſolchen Mann, der mir viel Gutes bewieſen hat.

Columbária, ſ. f. Eiſenkraut.

Columbario, ſ. m. ein antikes Begräbniß von mehrern Leichen.

Columbino, adj. (lat.) ſ. colombino.

Columella, ſ. f. das Zäpfchen im Halſe; im gemeinen Leben, ugola, uvola.

Colúro, ſ. m. einer der zwey größern Zirkel auf der Weltkugel, deren einer das Aequinoctium, und der andere das Solſtitium anzeigt. Coluri, die Gänge oder Streifen zwiſchen den Feldern der Schalen eines Seeigels.

Colútea, ſ. f. der Blaſenbaum, Linſenbaum.

Com, adv. (von Come, iſt poet. und alt.)

Coma, ſ. f. (lat.) das Haupthaar. (Chioma) — ein Comma in Schriften, gebräuchlicher Virgola.

Comádre, ſ. f. ſ. comare.

Comandamento, ſ. m. der Befehl, das Gebot, das Geheiß, die Verordnung. Hat auch in plur. le comandamenta. I dieci comandamenti di Dio, die zehen Gebote Gottes. Comandamento dell' anima (für Raccomandazione dell' anima), das prieſterliche Gebet, oder Zuſprechen bey einem Sterbenden, die Ausſegnung ſeiner Seele; das Todesurtheil, das den Miſſethätern vorgeleſen wird; far il comandamento, den Befehl vollziehen, dem Befehl nachkommen, gehorchen; far comandamento, befehlen, gebieten; comandamento, die Empfehlung.

Comandamente, ſ. m. ein Befehlshaber.

Comandante, ſ. m. ein Comandant in einer Feſtung, oder Stadt über einiges Militär; der überhaupt in einem Orte zu befehlen hat.

Comandanza, ſ. f. ſ. comandamento.

Comandare, v. r. a. befehlen, gebieten, heißen, verordnen, zu befehlen haben, Herr ſeyn; comandare in capite, als Generaliſſimus kommandiren; comandare una dieta, einen Landtag ausſchreiben; la fortezza comanda tutto 'l paeſe, die Feſtung ſchützt das ganze Land; chi non ſa comandare, ſappia ubbidire, wer nicht zu befehlen weiß, der muß gehorchen lernen; non comandare, dove non ſei padrone, beſiehl nichts, wo du nichts zu befehlen haſt; comandare a bacchetta, herriſch befehlen; comandare le truppe, un vaſcello, über die Truppen, über ein Schiff zu befehlen haben; chi comanda in queſta caſa? wer iſt Herr in dieſem Hauſe? für accomandare, raccomandare, ſ. comandare il pane, (vom Becker) rufen, daß die Kuchen, oder der Brodteig gemengt werden.

Comandare, ſ. m. das Befehlen, ſ. comandamento.

Comandata, ſ. f. herrſchaftlicher Befehl, daß eine gewiſſe Klaſſe von Perſonen, z. B. die Bauern, zu einem gewiſſen Unternehmen oder Frohndienſte erſcheinen ſollen. Frohndienſt.

Comandativo, adj. befehlend, was einen Befehl enthält.

Comandato, part. von comandare; feſte comandate, di ſolenni comandati, gebotene Feyertage, Feſttage. Digiuni comandati, von der Kirche vorgeſchriebene Faſttage.

Comandatore, ſ. m. ein Befehlshaber, Gebieter; eine Art Regierungsdiener bey den alten Florentinern.

Comandatrice, ſ. f. eine Befehlshaberinn, Gebieterinn.

Comandígia, ſ. f. die Empfehlung; ſo viel als accomandigia, ein anvertrautes, ein in Verwahrung gegebenes Gut; dare alcuna coſa in comandigia, oder in accomandigia.

Comando, ſ. m. ein Befehl, Geboth, Geheiß, eine Verordnung; das Commando, die Befehlshabung; dar il comando, das Commando, die Herrſchaft, Gewalt geben. Eſſere al comando di alcuno, zu eines Befehle ſeyn; aver a ſuo comando, etwas zu ſeinem Befehl haben. Aver il comando d' un Reggimento, ein Regiment unter ſeinem Befehle haben.

Comanno, ſ. m. des Reims wegen, für comando, ſ. (nicht mehr gebräuchlich).

Comáre, ſ. f. die Gevatterinn; die Mutter des getauften Kindes; die Firmelpathe; die Pathe, Taufzeuginn; far

la

la comare, zu Gevatter ſtehen — die Kindermutter, Hebamme; eine Art Kinderſpiel; fare alle comari, Gevatternſpielen; comare, eine Wärmflaſche.

Comare, ſ. ingannare.

Comato, adj. (lat.) mit langem Haar auf dem Kopfe; Comata, war ehedem der Beyname von Gallia — Comato ſtrahlend, von Sternen; queſte ſtelle comate non ſono ſtelle fiſſe, dieſe ſtrahlende Sterne ſind keine Firſterne.

Comatore, ſ. m. ein Betrüger.

Comatre, ſ. f. ſ. comare.

Combaciamento, ſ. m. die Fuge, Zuſammenfügung; das Paſſen an = oder aufeinander; das Küſſen zweyer Perſonen auf einmal.

Combaciante, adj. com. paſſend an = oder auf etwas anderes; einer oder eine, von zweyen, die ſich zugleich küſſen.

Combaciare, v. r. a. paſſend zuſammenfügen — zu gleicher Zeit wieder küſſen; combaciarſi, n. p. ſich einander zu gleicher Zeit küſſen, (von den Tauben) ſich ſchnäbeln. Il colombo colla colomba ſi combaciano, der Tauber und die Taube ſchnäbeln ſich; küſſen; v. n. an einander paſſen, zuſammengefügt ſeyn.

Combagiamento, ſ. m. Zuſammenfügung, Zuſammenpaſſung, paſſende Verbindung zweyer Flächen.

Combagiare, v. r. n. und a. zuſammenpaſſen, zuſammenfügen, Fläche auf Fläche; combagiarſi, fig. zuſammenpaſſen, ſich zuſammen ſchicken.

Combagio, ſ. m. ſ. combaciamento.

Combattente, adj. com. ſtreitend, fechtend; ſtreitbar; ſubſt. i combattenti, die ſtreitbare Mannſchaft; combattente contro le fiere, ein Fechter wider die wilden Thiere.

Combattere, v. r. n. kämpfen, ſtreiten, ſich ſchlagen; fechten; ein Treffen halten, im Treffen begriffen ſeyn; ſich wehren; combattere ſeco medeſimo, a ſuo piacere, fig. herumtoben, wie die hüpfenden Lämmer, oder wie Rinder, die mit den Hörnern die Erde aufwerfen; hüpfen, von Lämmern; v. a. beſtürmen, beſchießen, angreifen, ein Platz, eine Batterie: beſtürmen, hin und her werfen, treiben, beunruhigen; combattere una città, eine Stadt angreifen, beſchießen: eſſendo dal mare combattuti, da ſie vom Meere beſtürmt wurden — beſtreiten, anfechten. Queſta dottrina fù multo combattuta, dieſe Lehre wurde ſehr beſtritten, angefochten; combattere alcuna coſa, etwas ſtreitig machen.

Combattimento, ſ. m. das Treffen, der Streit; combattimenti delle gioſtre, der Kampf in Turniren; combattimento navale, eine Seeſchlacht; combattimento peſcatoreccio, das Fiſcherſtechen; combattimento di fiere, ein Thiergefechte; fig. eine Widerwärtigkeit; widerwärtige Eigenſchaften, wovon die eine die andere aufhebt; widerwärtige Gedanken, Unruhe des Gewiſſens, Unruhe von auſſen, Verdruß.

Combattitore, ſ. m. ein Streiter.

Combattitrice, ſ. f. eine Streiterinn.

Combatturo, adj. e part. umhergetrieben.

Combiatare, v. r. a. abdanken, den Abſchied geben.

Combiato, ſ. m. die Verabſchiedung, der Abſchied.

Combibbía, ſ. f. eine Trinkgeſellſchaft; auch ein Complot; ein beym Becher geſchloſſenes heimliches Verſtändniß.

Combinamento, ſ. m. die Combinirung, Zuſammenſetzung, Vereinbarung, Zuſammenordnung.

Combinare, v. r. a. combiniren, zuſammenſetzen, vereinbaren, verknüpfen; combinarſi, ſich mit einander vereinigen, zuſammentreffen; combinandoſi varie circoſtanze, da viele Umſtände zuſammentreffen.

Combinato, part. combinirt, zuſammengeſetzt.

Combinatore, ſ. m. der mehrere Dinge mit einander verbindet.

Combinazione, ſ. f. die Vereinigung verſchiedener Dinge unter ſich; das Zuſammentreffen verſchiedener Umſtände.

Combriccola, ſ. f. eine heimliche Zuſammenkunft, Geſellſchaft, Rotte.

Combuſtibile, adj. com. brennbar, verbrennlich, leicht feuerfangend.

Combuſtione, ſ. f. ein Brand, eine Feuersbrunſt; fig. eine große Verwirrung, Zerrüttung; Verwüſtung.

Combuſto, ta, adj. verbrannt, eingeäſchert.

Combutta, a oder in combutta, adv. gemeinſchaftlich, in Gemeinſchaft (niedrig); fare a combutta, mettere a combutta, etwas preis, in die Rapuſe geben.

Come, adv. comp. interrog. conj. als, oder da, gleichwie, wie, auf welche Weiſe? come, wie, wie ſehr; come ſta? wie ſtehts? amico, or vedi, come io ſon bella, Freund, nun ſiehſt du, wie ſchön ich bin; come, als; ſo bald als; da; come ebbe, come prima ebbe agio, da, als, ſo bald er Zeit dazu hatte; come, indeß daß, (mit dem Imperf.) come io tenea levare

vate in lor le ciglia, indeß daß ich ſie anſah — come, als wenn, wie wenn, als ob, gleich als wenn; come io aveſſi fatto male, wie wenn ich übel gehandelt hätte — wie wohl, obgleich, obſchon, come contro al piacer di lei foſſe, giela diede per moglie, ob es gleich wider ihren Willen war, ſo gab er ſie ihm doch zum Weibe — Wie auch immer, auf was Art es geſchehe; come il menaſſe, era contento, wie er ihn auch immer führte, war er zufrieden damit; ſubſt. il come, die Art und Weiſe; das Wie und Warum; non voglio ſapere il come, die Art und Weiſe will ich nicht wiſſen; del come non ti caglia, ma il perchè ti dirò, um die Art und Weiſe bekümmere dich nicht; aber ich will dir ſagen, warum.

Comecchè, Comeche, adv. und conj. wiewohl, obwohl, wenn gleich, wenn ſchon; comecchè oneſto e virtuoſo, (ſiate) non ſarete mai da lei gradito, oc ihr gleich ehrlich und geſchickt ſeyd, ſo werdet ihr doch nie bey ihr beliebt ſeyn.

Comentare, v. r. a. commentiren; einen Commentar, eine Auslegung, Erläuterung worüber machen, ſchreiben.

Comentario, ſ. m. ein Commentar; Denkwürdigkeiten: i commentari di Ceſare.

Comentato, part. commentirt, erklärt; ausgeſonnen, erdichtet, erdacht.

Comentatore, ſ. m. der über etwas, über eine Schrift, eine Erklärung ſchreibt.

Comentazione, ſ. f. ſ. comento.

Comento, ſ. m. Erklärungen, Erläuterungen, Anmerkungen, Bemerkungen über ein Buch; fare comento, o il comento, commentiren, auslegen, erklären, Erklärungen worüber ſchreiben; fare comenti, über etwas ein langes und breites ſchwatzen. Non abbiſognano tanti comenti, es braucht kein ſo langes Geſchwätz darüber.

Cómeo, ſ. m. ſ. gomito.

Cómere, v. r. a. ſchmücken, zieren, putzen, (kommt nur in der erſten und dritten Perſon ſing. praeſ. vor).

Cométa, ſ. f. ein Comet, Schwanzſtern; cometa crinita, ein Comet, der ſeine Strahlen rings um ſich her wirft; die Bläſſe am Kopf des Pferdes; ein gewiſſes Kartenſpiel; a cometa, mit einem ſtrahlenden Schweife, wie ein Comet, in Wappen.

Cometaccia, ſ. f. ein großer Comet.

Cometario, adj. zum Comet gehörig; orbe cometario, der Cometenkreis.

Cometóide, ſ. f. eine Art Comet.

Comiato, adj. ſ. commiato.

Comicamente, adv. komiſch, auf eine luſtige Art.

Cómico, ſ. m. ein Komödienſchreiber; ein Schauſpieler.

Cómico, adj. komiſch, luſtig; poeta comico, ein Luſtſpieldichter.

Comígnolo, ſ. m. der Giebel, Forſt am Dache. Der Gipfel, die Spitze, der oberſte, höchſte Theil an etwas.

Cominciamento, ſ. m. der Anfang einer Sache, der Eingang; dare cominciamento, einen Anfang machen.

Cominciante, part. von cominciare ſubſt. ein Anfänger.

Comincianza, ſ. f. der Anfang.

Cominciare, v. r. a. anfangen, den Anfang machen, anheben; chi ben comincia, è alla metà dell' opra, wer friſch wagt, hat halb gewonnen. E cominciò: gran tempo è etc. er hub an (zu ſprechen): es iſt ſchon lang; cominciate voi, machet den Anfang.

Cominciata, ſ. f. der Anfang.

Cominciativo, adj. anfangend; was anfangen kann.

Cominciato, part. angefangen.

Cominciatore, ſ. m. der Anfänger, Stifter.

Cominciatrice, ſ. f. die Anfängerinn.

Comincio, ſ. m. der Anfang, (veraltet).

Comíno, ſ. m. der Kümmel; dare il comino, fig. Kunden locken, kirren.

Comitante, adj. com. (lat.) begleitend, folgend.

Comitato, ſ. m. beſſer comitiva, ſ.

Comitíva, ſ. f. die Begleitung, das Gefolge, der Zug; comitiva funebre, der Leichenzug, die Leichenbegleitung; con gran comitiva, mit einem großen Gefolge.

Cómito, ſ. m. der Befehlshaber über die Ruderknechte und über die Segel auf den Galeeren.

Comito Reale, ſ. m. der oberſte Befehlshaber über eine Galeere, über ein Schiff, über ein Geſchwader.

Comiziale, adj. (lat. Beywort von male) die fallende Sucht, das böſe Weſen.

Comizj, ſ. m. plur. Landtag, Reichstag, Reichsverſammlung; Verſammlung der Stände.

Comizio, ſ. m. (lat.) die Comitia, Verſammlung bey den Römern, um Obrigkeiten zu wählen ꝛc.

Comma, ſ. f. der Zwiſchenraum vom höchſten zum niedrigſten Ton in der Muſik.

Commacolare, v. r. a. beflecken, verunreinigen, (meiſtens fig.).

Commaginazione, ſ. f. eine feſte Einbildung, ſtäte Vorſtellung.

Commallevadóre, ſ. m. der Mitbürge.

Commándita, ſ. f. eine Societätshandlung, wo einer ein Capital vorſchießt, und der andere die Geſchäfte führt.

Com-

Commédia, ſ. f. das Luſtſpiel, die Komödie; fig. närriſcher, luſtiger Auftritt, lächerliche Begebenheit. Vediamo, come finirà queſta commédia.

Commediajo, ſ. m. ein Komödienſchreiber.

Commediante, ſ. com. ein Komödiant, Schauſpieler: (insgemein) ein Gaukler, Hanswurſt, Taſchenſpieler, eine Komödiantinn ꝛc.

Commediantefcamente, adv. komödiantenmäßig, komiſcher Weiſe.

Commedianteſco, adj. komiſch.

Commediare, v. r. a. Komödien machen, ſpielen, aufführen; beſſer, rappreſentar commedie.

Commeditazione, ſ. f. eine gemeinſchaftliche, angeſtellte Betrachtung, Erwägung, Ueberlegung.

Commemorábile, adj. com. denkwürdig, andenkenswerth.

Commemoramento, ſ. m. ſ. commemorazione.

Commemorare, v. r. a. gedenken, erinnerlich machen, erwähnen.

Commemorativo, adj. was das Andenken von etwas erneuert, zurückruft.

Commemorazione, ſ. f. die Wiedererinnerung, das Andenken, die Erwähnung; Gedächtniß der Verſtorbenen, ſo man in der Kirche begeht; far commemorazione, gedenken, Erwähnung thun, erinnern.

Commenda, ſ. f. Commende; Commenthurey. Aver alcuni beni in commenda, dargli in commenda, Güter als eine Commenthurey beſitzen, ſie einem als ſolche ertheilen; erigere alcuna poſſeſſione in commenda, ein Gut in eine Commenthurey verwandeln.

Commendabile, adj. com. empfehlungswürdig, lobenswerth, anpreislich, ſchätzbar.

Commendamento, ſ. m. die Anpreiſung, das Lob.

Commendare, v. r. a. preiſen, loben, erheben; rühmen, empfehlen; für raccommandare, ſ.

Commendatario, ſ. m. der eine Commenthe ſtiftet, oder der ſie genießt.

Commendatiſſimo, adj. ſuperl. hochgeprieſen, hochempfohlen.

Commendatorio, ſ. m. der Commenthurherr; der Beſitz einer Commenthurey.

Commendatizia, ſ. f. ein Empfehlungsſchreiben.

Commendatizio, adj. zur Empfehlung dienend, empfehlend; lettera commendatizia, Empfehlungsſchreiben.

Commendatore, ſ. m. der etwas anpreiſet, rühmt; auch ein Commenthurherr.

Commendatrice, ſ. f. eine Anpreiſerinn.

Commendazione, ſ. f. die Anpreiſung, Lobſprechung, Erhebung, das Lob; a commendazione della città di Firenze, zu Ruhm und Ehre der Stadt Florenz. A voſtra commendazione devo confeſſare etc. zu eurer Empfehlung, zu eurem Ruhm muß ich bekennen ꝛc.

Commendévole, adj. com. ſ. commendabile.

Commenſale, adj. com. und ſubſt. ein Tiſchgenoß, Tiſchgeſellſchafter; i commenſali, die Tiſchgenoſſen, die wirklich an einem Tiſche zuſammenſpeiſen.

Commenſurábile, adj. com. in der Geometrie: was mit etwas anders verglichen, ein gleiches Maß hat; i beni del mondo non ſono commenſurabili a quei del cielo, die Güter dieſer Welt können mit den himmliſchen nicht verglichen werden. Was in ſeinem Inhalt mit etwas anders verglichen werden kann.

Commenſurabilità, ſ. f. die Möglichkeit, zwey Dinge gegen einander abzumeſſen; die Gleichheit mehrerer Dinge in ihrem Maß; das Ebenmaß zwiſchen zweyen Dingen.

Commenſurare, v. r. a. gegen einander abmeſſen, abwägen, vergleichen. La bellezza del corpo non è da commenſurarſi con quella dell' anima, die Schönheit des Leibes iſt mit der der Seele nicht zu vergleichen.

Commentare, commentario, commentato, commentatore, ſ. comentare etc.

Commerciante, ſ. m. Handelsmann.

Commerciare, v. r. n. Handel treiben.

Commercio, Commerzio, ſ. f. die Handlung, der Handel, das Gewerbe, Handel und Wandel; fig. der Umgang, die Gemeinſchaft; commercio carnale, commercio amoroſo, fleiſchlicher Umgang, Liebeshandel; commerzio di lettere, ein Briefwechſel; far commerzio, Handlung treiben, handeln; aver commercio con alcuno, mit einem zu thun, Umgang haben, mit einem umgehen; non voglio aver commerzio con lui, ich will nichts mit ihm zu ſchaffen haben; aver commercio con femmina, mit einer Weibsperſon Umgang haben, mit ihr zu thun haben.

Commeſſa, ſ. f. ſ. commiſſione. Auch, foem. von commeſſo, ſ.

Commeſſaria, ſ. f. Commeſſariato, ſ. m. das Commiſſariat, der Commiſſardienſt.

Commeſſário, und Commiſſario, ſ. m. ein Commiſſar; commeſſario di guerra, Kriegscommiſſar; commeſſario d' una città, ein Stadtcommiſſar; ein

Voll-

Vollzieher; commeſſario (beſſer eſecutore teſtamentario) de' teſtamenti, der ein Teſtament vollzieht, der letzte Willensvollſtrecker, Geſchäftsträger; commeſſario, ein Commiſſair bey den Seetruppen.

Commeſſazione, ſ. f. die Freſſerey, Schwelgerey; Nachtzechen.

Commeſſione, ſ. f. ein Auftrag, eine Beſtellung, Verordnung; die Zuſammenfügung, Verbindung; die Begehung, Verübung.

Commeſſo, part. begangen, gethan; ſenza prò pianſe i peccati commeſſi, er beweinte vergebens die begangenen Sünden — zuſammengefügt, vereiniget, eingelegt. Lavoro di pietre commeſſe, moſaiſche Arbeit von eingelegten Steinen.

Commeſſo, ſ. m. ein Koſtgänger — ein Verwalter, Geſchäftsträger; einer der ſich in einem Kloſter, oder Spital eingekauft, um daſelbſt lebenslänglichen Unterhalt zu haben; — lavoro di commeſſo, di pietre commeſſe, lavorar di commeſſo, eingelegte Arbeit verfertigen mit Steinen edler Art in polirten Marmorplatten, wie in der Gallerie zu Florenz, wo allerley Figuren mit ihren Schattirungen vorgeſtellt werden.

Commeſſura, ſ. f. die Fuge; Verbindung, der Ort, wo die Dinge eingepaßt ſind.

Commeſtibile, ſ. m. Speiſe, Eßwaare, Lebensmittel.

Commeſtibile, adj. com. eßbar, was zur Nahrung taugt. pl. commeſtibili, Eßwaaren.

Commeſtione, und Commiſtione, ſ. f. die Miſchung, Vermiſchung, Vermengung.

Commettente, adj. com. der einem etwas aufträgt, aufgiebt, in Beſtellung giebt; ſubſt. der Committent, Beſteller, Aufträger, bey den Kaufleuten

Commettere, v. irr a. auftragen; aufgeben, beſtellen, Ordre geben, in Commiſſion geben — anvertrauen, in Verwahrung geben — überlaſſen, übergeben — auch beym Boccaccio, unterlaſſen, entbehren — begehen; commettere la cura della famiglia ad alcuno, die Fürſorge der Familie einem anvertrauen, empfehlen; n. p. commetterſi al giudizio altrui, es auf eines Urtheil, Ausſpruch ankommen laſſen; commetterſi (in un monaſtéro, o ſpedale) Geld auf Leibrenten geben, oder ſich in ein Kloſter oder Spital einkaufen; commettar peccati, uomicidj, e ſimili, Sünden, Todſchlag ꝛc. begehen, verüben; commettere delitto, etwas begehen, verbrechen; commettere un attentato, ſich vergreifen, an einer Perſon, an eines Rechten; commettere un errore maſiccio, madornale, einen groben Bock ſchießen — fügen, verbinden, Steine, Holz, einlegen; commettere i cavi, ſeilen — commettere male, oder mali, inimicizie, ſcandali tra un uomo, e l' altro, zwey Menſchen zuſamenhetzen, Feindſchaft, Unheil, Zänkereyen ſtiften; commettere, wetten, beſſer, ſcommettere, ſ. praet. commiſi, part. commeſſo.

Commettimále, ſ. m. ein Friedensſtöhrer, Verhetzer.

Commettitore, ſ. m. der Beſteller, Aufgeber; Auftraggeber; Schaffner, Verwalter, Factor; Verhetzer; commettitor di mali, di delitti, e ſimili, ein Verbrecher, Uebelthäter; commettitore, ein Künſtler in eingelegter (moſaiſcher) Arbeit; der allerhand zarte eingelegte Arbeit in Holz und Bein macht.

Commettitrice, ſ. f. eine Zankſtifterinn, Friedensſtifterinn, Friedensſtöhrerinn; die Beſtellerinn; die den Auftrag giebt; die ein Uebel begehet.

Commettitura, ſ. f die Fuge, Zuſammenfügung, Verbindung, Einpaſſung.

Commezzamento, Commezzo, ſ. m. die Halbirung; Theilung in zwey gleiche Theile.

Commiato und comiato, ſ. m. der Urlaub, Abſchied; dar comiato, Urlaub, Abſchied geben; fig. dar commiato a tutte le virtù, allen Laſtern ſich ergeben.

Commilitóne, ſ. m. der Kriegscamerad; Ein Camerad, Schulgeſell; beſſer camerata.

Comminato, adj. unter Bedrohung verboten.

Comminatoria, ſ. f. ein Strafbefehl; Verordnung bey angedrohter Strafe.

Comminazione, ſ. f. die Bedrohung, Drohung, Androhung.

Commiſchiamento, ſ. m. die Vermiſchung, Zuſammenmiſchung.

Commiſchiare, v. r. a. zuſammenmiſchen, vermiſchen, untereinander miſchen, vermengen, untereinander mengen.

Commiſchiato, part. gemiſcht.

Commiſerabilmente, adv. mitleidsvoller Weiſe, zum Erbarmen, mitleidig.

Commiſerare, v. r. n. Mitleid haben, ſich erbarmen.

Commiſerazione, ſ. m. das Mitleid, Erbarmen.

Commiſerévole, adj. com. erbärmlich, mitleidenswürdig.

Commiſo, ſ. m. ſ. commeſſo.

Commiſſario, etc. ſ. commeſſario, etc.

Commiſſionario, ſ. m. ein Commiſſionär, Auftragnehmer, Factor bey den Kaufleuten.

Commiſſionato, adj. dem eine Commiſſion aufgetragen worden.

Commiſſione, ſ. f. der Auftrag, die Beſtellung, Verordnung, Commiſſion; commiſſione di fare per un altro, die Vollmacht; Gewalt für einen zu handeln; dar commiſſione, o commeſſione, Commiſſion, Auftrag geben. Die Begehung, Verübung.

Commiſtione, ſ. f. ſ. commeſtione.

Commiſto, adj. e part. ſ. vermiſcht, vermengt.

Commiſturato, adj. vermiſcht.

Commiſurabile, adj. com. ſ. commenſurabile.

Commiſurare, v. r. a. ſ. commenſurare.

Commiſurato, part. gegen einander abgemeſſen, verglichen.

Commitiva, ſ. f. Begleitung, Gefolge.

Commiziale, adj. com. bey den Römern die Tage, an welchen ſich das Volk verſammelte.

Commizio, ſ. m. Reichstag.

Commodato, ſ. m. ein Darlehn, nämlich ſolcher Sachen, die einen Nutzen ſchaffen, aber durch den Gebrauch nicht verzehrt werden.

Commodezza, ſ. f. ſ. comodezza.

Commorante, adj. com. wohnend, wohnhaft, ſich aufhaltend.

Commoſſo, part. (von commovere) bewegt, aufgebracht, gerührt, angereget, gereizt; eſſere commoſſo, gerührt ſeyn; commoſſo dall' ira, von Zorn aufgebracht; commoſſo da pietà, von Mitleid gerührt; commoſſo da dolore, vom Schmerz eingenommen.

Commotivo, adj. was bewegen, rühren, aufbringen kann.

Commoto, part. (lat.) bewegt, ſ. commoſſo.

Commovimento, ſ. m. Bewegung, Anregung, Erſchütterung, Empörung, Aufruhr; commovimenti di guerra, Kriegsunruhen.

Commovitore, ſ. m. der Anreger, Anſtifter, Aufrührer.

Commovitrice, ſ. f. die Anſtifterinn, Anreizerinn.

Commovitura, Commovizione, Commozione, ſ. f. Anregung, Störung, Erſchütterung; Empörung; commozion d' animo, eine Gemüthsbewegung.

Commozioncella, ſ. f. eine kleine Gemüthsbewegung, ꝛc. ſ. commozione.

Communire, v. irr. a. befeſtigen, ſtärken, verſtärken, verwahren; praeſ. iſco. part. communito, befeſtiget.

Commuóvere, e commovere, v. irr. a. bewegen, rühren, regen, rege machen, reizen, anreizen, aufbringen, antreiben — erſchüttern, empören, in Aufruhr bringen, in eine innere Bewegung ſetzen; commuovere lo ſtomaco, machen, daß ſich im Magen alles regt, übel machen; commuoverſi, n. p. gerührt, erſchüttert, bewegt werden; commuoverſi per tenerezza, weichherzig werden.

Commutamento, ſ. m. der Tauſch, Umtauſch, die Verwechslung.

Commutare, v. r. a. verwechſeln, vertauſchen, verändern, verwandeln; commutare in meglio, verbeſſern.

Commutativo, adj. was der Veränderung unterworfen iſt; giuſtizia commutativa, die Gerechtigkeit, welche in Geben und Wiedergeben das rechte Maaß beobachtet.

Commutazione, ſ. f. die Verwechslung, Veränderung, Auswechslung, Tauſch, Umtauſch; commutazione di pena, die Veränderung der Strafe in eine gelindere; ſo viel als commovimento, Empörung; commutazion di regno, Staatsveränderung, Revolution, Unruhe.

Comodamente, adv. gemächlich, füglich, leicht.

Comodare, v. r. a. borgen, leihen, etwas zum Gebrauch, zur Benutzung geben; helfen, behülflich ſeyn; Egli vi comoderà di tutto il biſognevole, er wird euch mit allem nöthigen behülflich ſeyn.

Comodatamente, adv. gemächlich, füglich.

Comodatário, ſ. m. der Entlehner, Abborger.

Comodato, part. e. ſ. m. geborgt, geliehen: ein geborgtes Gut, das man unbeſchädiget zurückſtellen muß.

Comodatore, ſ. m. der Verleiher von Dingen, die unverändert zurückgeſtellt werden müſſen.

Comodevole, adj. com. ſchicklich, bequem.

Comodevolmente, adv. bequemlich, füglich, gemächlich.

Comodezza und commodezza, ſ. f. ſ. comodità.

Comodiſſimamente, adv. auf das bequemſte, gemächlichſte.

Comodiſſimo, adj. ſuperl. ſehr bequem, ſehr gelegen, gelegenſte, bequemlichſte.

Comodità, Comoditade, Comoditate, ſ. f. die Bequemlichkeit, Gemächlichkeit, gute Gelegenheit; la comodità fa l' uomo ladro, Gelegenheit macht Diebe;

Diebe; dar comodità, Zeit laſſen; dar la comodità, Gelegenheit verſchaffen; con comodità, con comodo, ſ.

Cómodo, adj. bequem, gemächlich — vortheilhaft; tornar comodo, bequem, vortheilhaft ſeyn; eſſere comodo, ſein gutes Auskommen haben.

Cómodo, ſ. m. die Bequemlichkeit, Gelegenheit, Zeit; i comodi della vita, die Erforderniſſe zur Bequemlichkeit des Lebens; il comodo oder luogo di comodo, der Abtritt; dar comodo, Zeit und Raum laſſen; avere il comodo, Zeit und Gelegenheit haben; dare il comodo, die Gelegenheit, die Mittel an die Hand geben; fatemi il comodo, thut mir den Dienſt, die Gefälligkeit; fare comodo, ſ. comodare; eſſer apparecchiato ad ogni comodo d' uno, bereit ſeyn, einem in allem zu dienen; aver tutti i ſuoi comodi, ſein Auskommen haben; als adv. tornar a comodo, gelegen ſeyn; con comodo, a ſuo comodo, nach Gefallen, mit Muſe; nach ſeiner Bequemlichkeit.

Compádre, ſ. m. ſ. compare.

Compadróne, ſ. m. der Mitherr, Mitpatron.

Compáge, Compágine, ſ. m. (lat.) die Zuſammenfügung, Verbindung.

Compaginatura, ſ. f. ſ. compáge.

Compagna, ſ. f. ſ. compagnía — eine Geſellſchafterinn, Begleiterinn, ſ. compagno.

Compagnaccio, ſ. m. ein ſchlechter Geſellſchafter.

Compagnare, v. r. a. ſ. accompagnare.

Compagneſco, adj. geſellſchaftlich; compagneſche diſcordie, Zwietracht, Zänkerey unter Geſellſchaftern, Kameraden.

Compagneſſa, ſ. f. (im Scherz) die Geſellinn, Geſpielinn.

Compagnetto, ſ. m. dim. ein guter, kleiner Geſellſchafter.

Compagnévole, adj. com. geſellſchaftlich, umgänglich; l' uomo naturalmente è animal compagnevole, der Menſch iſt von Natur geſellig.

Compagnía, ſ. m. eine Geſellſchaft, Begleitung; die Vereinigung mehrer Perſonen zu einem Endzweck; der Umgang, die geiſtliche Brüderſchaft; die Kapelle, wo ſich die Brüderſchaft verſammelt — eine Handlungsgeſellſchaft — eine Compagnie Soldaten zu Pferde oder zu Fuß — auch der Geſellſchafter; compagnia di cavalieri, ein Ritterorden; tenere, o far compagnia ad uno, einem Geſellſchaft leiſten, begleiten; dare compagnia, und dare per compagnia, zur Geſellſchaft geben; compagnia di commedianti, eine Schauſpielergeſellſchaft; in compagnia di alcuno, mit einem, in Begleitung eines andern; di compagnia, miteinander, zuſammen, in Geſellſchaft; andare in compagnia d' alcuno, von einem begleitet wohin gehen; andar di compagnia, miteinander gehen; eriger, o far una compagnía mercantile, eine Handlungsgeſellſchaft errichten; adv. eſſer di compagnía, zuſammengehen; eſſer della compagnía, von der Geſellſchaft ſeyn.

Compagno, ſ. m. ein Geſellſchafter, Gefährte, Kamerad; chi compagno! Hör', mein Freund! compagno di viaggio, ein Reiſegefährte; compagno nelle ſvventure, der ein gleiches Unglück hat; compagno di ſcuola, ein Mitſchüler, Schulkamerad; compagno nel delitto, ein Mitverbrecher, Mitſchuldiger — ein Theilnehmer in einer Handlung — des Menſchen Nächſter; ſimili trame s' uſano per giugnere l' uomo, ed il ſuo compagno, dergleichen Fallen werden aufgeſtellt, den Menſchen und ſeinen Nächſten zu hintergehen; buon compagno, ein guter Geſellſchafter, luſtiger Bruder; compagno, und compagna adj. was von gleicher Art iſt; das Gegenſtück eines Gemäldes; was mit einem andern ähnlichen ein Paar ausmacht, z. B. Queſta novella è compagna di quell' altra — non avete il quadro compagno? — Ho perſo l' orecchino compagno, la calza compagna.

Compagnóne, ſ. m. (franz.) ein Compagnon, Geſellſchafter; ein Menſch von außerordentlicher Länge, Größe; ein luſtiger Bruder.

Compagnuzzo, ſ. m. ein kleiner Geſellſchafter.

Companática, ſ. f. Companatico, ſ. m. Zukoſt, alles was man zum Brode ißt.

Comparabile, adj. com. vergleichbar.

Comparagione, ſ. f. ſ. comparazione.

Comparante, adj. com. vergleichend.

Comparare, v. r. a. vergleichen, gegen einander halten.

Comparático, ſ. m. die Gevatterſchaft.

Comparativamente, adv. vergleichungsweiſe, in Vergleichung.

Comparativo, adj. zur Vergleichung, Vergrößerung dienend, in der Grammatik; il grado comparativo, die Vergleichungsſtufe, wo die Bedeutung eines Beyworts in Vergleichung mit einem andern Gegenſtand vergrößert wird; in modo comparativo, vergleichungsweiſe.

Comparato, part. verglichen, gegen einander gehalten.

Comparazioncina, ſ. f. dim. eine kleine Vergleichung, ein kleines Gleichniß.

Comparazione, ſ. f. die Vergleichung, das Gleichniß; a comparazione, in comparazione, adv. in Verhältniß, in Vergleich, gegen etwas anders gerechnet; a comparazione, in Rückſicht, in Betracht; ſenza comparazione, oltre ogni comparazione, etc. ohne Vergleich, unvergleichlich; far comparazione d' una coſa con altra, eins mit dem andern vergleichen.

Compáre, ſ. m. der Gevatter, Pathe; (ſcherzweiſe) Bruder, Freund! compar mio, compare! wie der Fuchs den Wolf in der Fabel nennt; (zum Spott) ma ito in altra parte il compar era, aber der gute Bruder war wo anders hingegangen.

Comparigióne, ſ. f. die Erſcheinung, beſonders vor Gericht; auch der ſchriftliche Befehl zu erſcheinen. Data gli fù la comparigione in mia preſenza, in meiner Gegenwart wurde ihm der Befehl vor Gericht zu erſcheinen, eingehändiget.

Comparire, v. irr. a. erſcheinen, zum Vorſchein kommen, ſich ſehen laſſen — comparire in giudizio, ſich vor Gericht ſtellen; fare comparire le ſue ragioni, ſeine Gründe geltend machen; unvermuthet anwachſen; vor Gericht erſcheinen, ſich vor Gericht ſtellen — ſich durch eine unerwartete Geſchwindigkeit in Verfertigung einer Arbeit, oder durch eine unerwartete Größe oder Menge auszeichnen; praeſ. auf iſco, petf. comparii, comparſi, comparvi, part. comparito, comparſo, comparuto.

Compariſcente, adj. com. erſcheinend, in die Augen fallend.

Compariſcenza, ſ. f. Erſcheinung, auch die Anſehnlichkeit, auffallendes Anſehen; far compariſcenza, durch unerwartete Vorzüge, Größe, oder Menge ſonderbar in die Augen fallen.

Compariſcione, ſ. f. ſ. comparazione.

Comparíta, ſ. f. ſ. compariſcenza; far comparita, ſ. far compariſcenza.

Comparito, part. erſchienen.

Comparizione, ſ. f. die Erſcheinung vor Gericht.

Comparſa, ſ. f. die Erſcheinung, auch vor Gericht, die Vorladung — das äußere Anſehen — Ankunft — Aufzug; far comparſa, Figur machen; far comparſa nobile, wie ein Edelmann aufziehen, gekleidet ſeyn; far miſera comparſa, in elender Kleidung erſcheinen, eine erbärmliche Rolle ſpielen, ſich ſchlecht auszeichnen — Comparſa, eine ſtumme Perſon in Luſtſpielen; comparſa di ballo, ein Auftritt von Tänzen; quella Signora fa una buona comparſa, das Frauenzimmer hat ein gutes Ausſehen; quel Signore fa gran comparſa, der Herr macht vielen Staat, vieles Aufſehen; una muta di comparſa, ein anſehnlicher Kutſchenzug; un abito di gran comparſa, e poca ſpeſa, ein Kleid, das viel Staat macht, und wenig koſtet.

Comparſo, adj. e part. von comparire, erſcheinen.

Compartecipare. Compartecipare, v. r. a. mit andern Theil an einer Sache haben, oder nehmen.

Compartécipe, adj. com. mittheilhaftig; zugleich theilnehmend.

Compartimento, ſ. m. die Abtheilung, Eintheilung, die Anweiſung der gehörigen Stellen.

Compartire, v. irr. a. abtheilen, austheilen, die Abtheilung machen—den Sachen ihre rechte Stelle anweiſen — auch mittheilen; compartirſi, n. p. ſich theilen, abtheilen, untereinander theilen; compartir ad uno i ſuoi ſentimenti, einem ſeine Gedanken mittheilen; compartir grazie, Gnaden austheilen; compartiſcami la ſua grazia, ſchenken Sie mir Ihre Gnade, Gewogenheit; praeſ. auf iſco.

Compartito, part. getheilt, abgetheilt, ꝛc.

Compartitore, ſ. m. der Theiler, Abtheiler, Vertheiler.

Compaſcere, v. r. a. mitweiden, gemeinſchaftlich auf einer Trift weiden.

Compaſcuo, (beziehet ſich auf Campo), m. ſ. der Theil der Länderey, welcher zur Viehweide, zu Wieſen beſtimmt iſt; eine gemeinſchaftliche Viehweide

Compaſſabile, adj. com. was beyſammen beſtehen kann, ſich zuſammenvertragen kann.

Compaſſibilità, ſ. f. Möglichkeit, beyſammenzuſtehen, Verträglichkeit, ſ. Compatibilità.

Compaſſare, v. r. a. mit dem Zirkel abmeſſen, abzirkeln. fig. etwas genau überlegen; mit Bedacht einrichten.

Compaſſato, part. ſ. compaſſare, adj. coſa ben compaſſata, eine abgezirkelte, wohl überlegte Sache.

Compaſſionamento, ſ. m. das Mitleid.

Compaſſionante, adj. com. mitleidig.

Compaſſionare, v. r. a. bemitleiden, bedauern, beklagen.

Compaſſionato, part. ed adj. bedauert.

Compaſſionatore, ſ. m. ein mitleidiger Menſch.

Compaſſionatrice, ſ. f. eine Bedauernde.

Compaſſione, ſ. f. das Mitleid; aver compaſſione, Mitleiden haben, eſſer tocco di compaſſione, vom Mitleid gerührt werden; muover a compaſſione, zum Mitleid bewegen.

Compaſſionévole, adj. com. mitleidenswerth, erbarmungswürdig, jämmerlich, kläglich, Mitleid erweckend — mitleidig, barmherzig.

Compaſſionevoliſſimo, adj. ſuperl. ſehr, höchſt mitleidig.

Compaſſionevolmente, adv. erbärmlicher Weiſe, auf eine klägliche Art.

Compaſſívo, adj. des Mitleids fähig; mitleidig.

Compaſſo, ſ. m. die Abtheilung, Eintheilung — der Zirkel (ein Inſtrument); compaſſo nautico, ein Seekompas; compaſſo geometrico, e militare, ein Proportionalzirkel; compaſſo torto, das Richtſcheid der Zimmerleute; miſurar col compaſſo, etwas wohl überlegen.

Compatibile, adj. com. verzeihlich, zu gut zu halten; auch der Verzeihung, Mitleid verdient; verträglich, vereinbarlich; was ſich als Eigenſchaft mit einer andern verträgt, beyſammen ſeyn kann in den nämlichen Subject.

Compatibilità, ſ. f die Verträglichkeit zweyer Eigenſchaften, in der nämlichen Sache.

Compatimento, ſ. m. das Mitleid; die Nachſicht; domandar compatimento, um Vergebung bitten.

Compatire, v. a. bemitleiden, beklagen, bedauern; v. n. Nachſicht, Mitleid haben, es einem zu gute halten, nicht übel nehmen; compatiſca, nehmen Sie es nicht übel; lo compatiſco, er dauert mich; ich habe Nachſicht mit ihm; praeſ. iſco.

Compatriota, ſ. m. und f. Compatriotta, der Landsmann, die Landsmänninn.

Compattezza, ſ. f. Dichtheit; Eigenſchaft der dichten Körper.

Compatto, adj. dicht, feſt zuſammengedrückt, feſt eingepackt.

Compazientemente, adv. mitleidig, geduldig, mit Nachſicht.

Compendiare, v. r. a. kurz faſſen, ins Kleine bringen, verkürzen, einen Auszug machen.

Compendiario, adj. was verkürzt, Auszugsweiſe, in Kurzem, in Kleinem geſchiehet; compendiarja deſcrizione, eine kurze Beſchreibung.

Compendiato, part. kurzgefaßt, kurz, verkürzt.

Compendio, ſ. m. ein kurzer Begriff, Auszug, der kurzgefaßte Inhalt. Ridurre in compendio alcuna coſa, eine Sache in einen Auszug, ins Kleine bringen; avere in compendio quel che un altro poſſiede in grande, im Kleinen beſitzen, was ein Anderer im Großen hat; l' uomo è il compendio dell' univerſo, der Menſch iſt eine kleine Welt; morire in compendio, eines ſchnellen Todes ſterben.

Compendioſamente, adv. auf eine kurzgefaßte Weiſe, ſummariſch, kurz.

Compendioſo, adj. kurzgefaßt, kurz, verkürzt.

Compenſábile, adj. com. erſetzbar, erſetzlich, erſtattlich.

Compenſagione, ſ. f. Compenſáme, ſ. m. Compenſamento, ſ. m. ſ. compenſazione.

Compenſare, v. r. a. erſetzen, erſtatten, vergüten, vergelten, ausgleichen, gegeneinander aufheben; entſchädigen; compenſare una perdita, einen Schaden erſetzen.

Compenſato, part. erſtattet, erſetzt, ꝛc. ogni coſa compenſata, wenn man alles gegeneinander ausgleicht; alles zuſammengenommen.

Compenſatore, ſ. m. ein Erſetzer, Erſtatter.

Compenſatrice, ſ. f. die Erſetzerinn, Erſtatterinn.

Compenſazione, ſ. f der Erſatz, die Erſetzung, Vergeltung, Entſchädigung, Vergütung, die Ausgleichung gegen einander, in Anſehung der Schulden, Koſten, ꝛc.

Compenſo, ſ. m. das Mittel, aus einer Sache zu kommen, ein Ausweg, ein Mittelweg; ein Mittel, die Sache wieder gut zu machen; non ſo trovar compenſo, ich ſehe kein Mittel, aus der Sache zu kommen; metter compenſo a una coſa, einen Ausweg, ein Mittel finden, aus der Sache zu kommen; dem Uebel abzuhelfen; deh, metti al mio voler toſto compenſo, begnüge bald mein Verlangen.

Cómpera, ſ. f. Comperamento, ſ. m. der Kauf, Einkauf.

Comperare und (comprare) v. r. a. kaufen, einkaufen, käuflich an ſich bringen; comperar la gatta in ſacco, die Katze im Sacke kaufen; comperar le brighe a danari contanti, ſich mit Fleiß Unruhen auf den Hals ziehen; comperare a novello, oder in erba, eine Frucht kaufen, ehe ſie noch reif iſt; compera

re, e non vendere, zuhören, und nichts dazu ſagen; chi biaſima vuol comperare, wer kaufen will, tadelt die Waaren.

Comperato, part. gekauft, eingekauft.

Comperatore, ſ. m. ein Käufer.

Comperatura, Comperazione, ſ. f. der Kauf, Einkauf.

Compero und Compro, adj. anſtatt comperato, gekauft.

Competente, part. ed adj. von competere, ſ. — adj. gehörig, rechtmäßig, gebührend; il foro, il giudice competente, der rechte Gerichtshof, oder Richter, wohin eine Sache gehört. Giudice competente, wer ſeiner Wiſſenſchaft wegen im Stande iſt, etwas zu entſcheiden: accuſatori competenti, gehörige Kläger; porzione competente, der gehörige Theil; età competente, das gehörige Alter.

Competentemente, adv. gehöriger, rechtmäßiger, zuſtändiger Weiſe; ziemlich; ſono competentemente provveduto di danaro, ich bin ſo ziemlich mit Geld verſehen (nicht zu viel, und nicht zu wenig).

Competenza, ſ. f. der Wetteifer, die Mitwerbung, ein gleicher Anſpruch auf etwas; andare a competenza con altri, mit einander um etwas werben, gleichen Anſpruch auf etwas machen; a competenza, mit andern um die Wette; vorzüglich vor andern Mitwerbern; fù fatto Re, a competenza di altri, er wurde zum König erwählt, vor andern Mitwerbern, troß der Mitwerbung anderer; in competenza del più forte, ſi perde, wenn ein ſtärkerer Anſpruch worauf macht, verlieret man; competenza di giudice, das Recht eines Richters, in einer Sache zu erkennen.

Compétere, v. r. n. ſich mit andern um etwas bewerben; gleichen Anſpruch machen; wetteifern, mitwerben, ſtreiten mit andern um etwas zu erlangen; non gli compete queſto, das kommt ihm nicht zu. Io non voglio ſtare a competere con un tuo pari, mit einem, wie du biſt, will ich nicht ſtreiten; ſ. gareggiare — auch zukommen, gebühren.

Competire, v. irr. a. gehören, gebühren; competere iſt aber gebräuchlicher; praeſ. auf iſco.

Competitore, ſ. m. ein Mitwerber, Competent.

Competitrice ſ. f. eine Mitwerberinn.

Compiacente, adj. com. gefällig, willfährig, gutwillig, nachſehend, mit dem ſich wohl umgehen läßt.

Compiacentiſſimo, adj. ſuperl. ſehr, ungemein gefällig.

Compiacenza, ſ. f. das Wohlwollen, Vergnügen an etwas, die Selbſtzufriedenheit, die Gefälligkeit; far alcuna coſa per compiacenza, aus Gefälligkeit etwas thun; andare a compiacenza, zu gefallen leben, ſchmeicheln; auf beyden Achſeln tragen.

Compiacére, v. irr. n. ad (alcuno) willfahren, gefällig ſeyn; zu Willen ſeyn, zu Gefallen thun, zu Gefallen leben; einem ſeinen Willen thun; l' ho fatto per compiacerlo, ich habe es gethan, um ihm zu gefallen; una donna diſpoſta a compiacere di ſe ſteſſa a ognuno, ein Frauenzimmer, die zu eines jeden Dienſten ſtehet; compiacerſi, n. p. ſeinen Gefallen, Wohlgefallen woran haben; compiacerſi di coſa ben fatta, an einer ſchönen Handlung ein inneres Vergnügen haben; compiacerſi di ſe ſteſſo, an ſich ſelbſt ein Wohlgefallen haben — belieben, geruhen, ſich gefallen laſſen; ſi compiaccia, di aſcoltarmi, geruhen Sie mich anzuhören; per che non vi ſiete compiaciuto di fare? warum habt ihr nicht zu thun beliebt? praet. compiacqui, part. compiaciuto.

Compiacévole, compiacente, adj. com. angenehm, ergötzlich — meiſtens, gefällig, willfährig; ſ. compiacente.

Compiacevolezza, ſ. f. Gefälligkeit.

Compiacimento, ſ. m. die Gefälligkeit, Willfährigkeit; a compiacimento voſtro, euch zu gefallen.

Compiaciuto, part. ed adj. beliebet, gewillfahrt, gefällig erwiedert, von compiacere, ſ.

Compiágnere, Compiangere v. irr. a. e. n. bedauern, beweinen; vi compiango della voſtra ſciagura, oder io compiango la voſtra ſciagura, ich bedaure euer Unglück; compiangerſi (di alcuno) Klagen führen, klagen, ſich beklagen, ſich beſchweren — auch anſtatt piangere; ſ. praet. compianſi; part. compianto.

Compiagnitore, ſ. m. der ſich beklagt, etwas beſeufzt.

Compiángere, v. irr. a. ſ. compiagnere.

Compiangerſi, v. irr. n. p. ſich beweinen, bedauern; ſich über etwas beſchweren, beklagen.

Compiangitore, ſ. m. der beweint, bedauert, Mitleiden hat.

Compiangitrice, ſ. f. die beweint, bedauert, Mitleiden hat.

Compianta, ſ. f. die Beklagung.

Compianto, ſ. m. die Bedaurung, das Klagen über etwas.
Compianto. part. von compiagnere, beklagt, bedauert; als ſ. m. das Bedauern, Beweinen.
Cómpiere, v. irr. a. vollenden, vollführen, vollends zu Ende bringen, vollziehen, vollſtrecken; beendigen, zu Stande bringen, noch hinzuſetzen, was am Ganzen fehlt! compiere, aggiundo ciò, che manca per dare compimento, erſtatten, hinzuthun, was zur Vollendung fehlt; compiei la mia giornata innanzi ſera, ich habe meinen Lebenslauf allzufrüh vollendet; compiere il numero, la miſura, die Zahl, das Maaß vollmachen; compiere i voti, die Wünſche, das Gelübde erfüllen; compiere, v. n. zu Ende ſeyn; ſich ſchließen; mille ducento anni compierono che etc. es ſind volle 1200 Jahr, daß ꝛc. praet. compiei, part. compiuto.
Compiéta, ſ. f. die Complet, das Vollendungsgebet; (completorium) nach der Veſper; die Stunde, in welcher dieſes Gebeth geſchieht; cantare il veſpro, e la compiéta ad uno, einen ausfilzen, einen Verweis geben; ſonar la compieta avanti nona, etwas zu zeitig, voreilig thun, oder etwas unerwartet geſchehen.
Compigliare, v. r. a. begreifen, umfaſſen; il in ſuo dominio compiglia tutta la Francia, ſeine Herrſchaft begreift ganz Frankreich; compigliarſi, n. p. gerinnen, geſtehen, zuſammenlaufen, zuſammenwachſen, ſich in eins zuſammenziehen; zuſammenkleben.
Compiglio, ſ. m. ein Bienenſtock.
Compilamento, ſ. m. das Zuſammenfügen, die Vereinigung vieler geſammelter Dinge.
Compilare, v. r. a. aufſetzen, verfaſſen; aus mehreren Quellen ein gelehrtes Werk zuſammmenbringen, zuſammenſtoppeln; etwas mit übertriebenem Fleiße, affektirt thun; compilato, part. zuſammengetragen, zuſammengeſetzt; ora compilata, eine völlige Stunde.
Compilatore, ſ. m. ein Compilator; ein Schriftſteller, der etwas zuſammenträgt, ein Buch aus vielen andern zuſammenſchreibt.
Compilatura, Compilazione, ſ. f. ſ. compilamento — ein zuſammengetragenes Werk.
Compimento, ſ. f. die Erfüllung, Vollendung, der Beſchluß, die Vollkommenheit; dar compimento ad alcuna coſa, ein Werk beſchließen, ganz zu Ende bringen, vollenden; dar l' ultimo compimento, zur größten Vollkommenheit bringen; menar a compimento, vollziehen, zu Stande bringen.
Compire, v. irr. a. compir le ſue voglie, ſeine Luſt büßen; compir l' anno venteſimo della ſua età, zwanzig Jahre alt ſeyn, oder das zwanzigſte Jahr zurückgelegt haben; ſ. compiere; praeſ. iſco; praet. compii; part. compito.
Compitale, adj. com. Feſte compitali, Feſte bey den Römern, welche an Orten gehalten wurden, wohin man durch verſchiedene Wege gelangte, z. B. auf Kreuzwegen.
Compitamente, adv. auf eine vollſtändige Art; auch höflich, artig; l' amico raccomandatomi ſarà ricevuto compitamente, der mir empfohlne Freund ſoll freundſchaftlich empfangen werden.
Compitare, (computare) v. r. a. buchſtabiren — auch rechnen, berechnen, in Rechnung bringen, zuſammen rechnen, wo computare gewöhnlicher iſt; leggere ſenza compitare, geläufig, ohne Anſtoß leſen, buchſtabiren; compitar tra i giovani, unter die Jungen rechnen.
Compitazione, ſ. f. das Buchſtabiren.
Compitente, part. com. ſ. competente.
Compitezza, ſ. f. die Artigkeit, Höflichkeit.
Compitiſſimamente, adv. ſuperl. auf das vollſtändigſte, auf das höflichſte, artigſte.
Compitiſſimo, adj. ſuperl. gänzlich erfüllt, ſehr artig, ſehr höflich.
Cómpito, ſ. m. die vorgeſchriebene, auferlegte Arbeit; das Tagewerk; dare il compito, fare il compito, rendere il compito, eine gewiſſe Arbeit auferlegen, verrichten, darbringen; render per compito, das auferlegte genau darbringen; compito, o computo, das Penſum, das man in der Schule bekommt; leggere a compito, buchſtabiren, langſam leſen; compito, (gewöhnlicher cómputo) die Rechnung, Berechnung.
Compíto, ta, adj. vollſtändig, vollkommen, voll, ganz fertig, beendigt — un libro compíto, ein vollſtändiges Buch; ho cinquanta due anni compiti, ich bin volle 52 Jahr alt; ſono compiti 20 anni, es ſind 20 volle Jahre — artig, höflich, geſittet; un giovine compíto, ein höflicher, oder artiger junger Menſch.
Compitore, ſ. m. der Vollender, Vollbringer.
Compitura, ſ. f. der Saame der Thiere.
Compiutamente, adv. vollſtändig, völlig, gänzlich, vollkommen.

Compiuto, part. von compiere, ſ. — vollſtändig, vollkommen; giovine compiuto, ein erwachſener Jüngling: uomo compiuto, ein erwachſener Menſch; età compiuta, das reife Alter; compiuto, mit vorzüglichen Gaben des Verſtandes und Herzens geziert.

Complacenzia, ſ. f. compiacenza, ſ.

Complemento, ſ. m. in der Geometrie; was z. B. ein Winkel über 90 Grade hat.

Compleſſionale, adj. com. was von der Complexion, vom Temperament, von der Leibesbeſchaffenheit herkommt; complexionsmäßig; der Leibesbeſchaffenheit gemäß; caldo compleſſionale, natürliche Wärme.

Compleſſionato, adj. von einer gewiſſen Complexion, Beſchaffenheit; von einem gewiſſen Temperament. I figliuoli ſono di diverſiſſima qualità d' animo e di corpo compleſſionati, die Kinder haben ein ſehr verſchiedenes Temperament, ſowohl der Seele, als dem Leibe nach; von einer gewiſſen Leibesbeſchaffenheit; bene compleſſionato, von gutem Temperament; male compleſſionato, von ſchwacher Bildung, ſchwächlicher Natur.

Compleſſione, ſ. f. die Leibesbeſchaffenheit, die Natur, das Temperament, der körperliche Zuſtand, der innere Bau, die innere Beſchaffenheit — in der Rhetorik: ein Dilemma, wo man den Gegner von allen Seiten her faßt; die Verfaſſung des Körpers.

Compleſſo, ſ. m. ein Inbegriff, eine Verwickelung von vielerley Dingen.

Compleſſo, ſ. m. eine Umarmung, Umfaſſung.

Compleſſo, adj. fett, dick, ſtark, bey Leibe, vierſchrötig; für complicato, ſ. il gran compleſſo, und il piccolo compleſſo, ſind zwey Muskeln, am Kopfe und Halſe.

Completivo, adj. was vollenden, der Sache ihre Vollkommenheit geben kann.

Completo, adj. vollſtändig, vollkommen, vollzählig; vittoria completa, ein vollſtändiger Sieg; un regimento completo, ein vollſtändiges Regiment.

Complicato, adj. zuſammengelegt, gefaltet, verwickelt, verflochten.

Complicazione, ſ. f. eine Verwicklung, Verflechtung, Verbindung, der Zuſammenfluß verſchiedener Dinge.

Cómplice, adj. com. und ſ. m. und f. mitſchuldig; ein Mitſchuldiger, Mitverbrecher; eine Mitſchuldige.

Complicità, ſ. f. die Mitſchuld, Theilhabung an Verbrechen.

Complimentare, v. r. a. complimentiren; mit mehr oder weniger Ceremonien bewillkommen, begrüßen; Wortgepränge machen; complimentar la reſa d' una piazza, wegen der Uebergabe einer Feſtung tractiren.

Complimentário, ſ. m. der Handlungsführer, Buchhalter.

Complimento, ſ. m. das Compliment; eine Verſicherung der Hochachtung; Höflichkeitsbezeugung; für compimento, ſ. avere complimento in un negozio, das Recht haben, alle Mitglieder der Handlungsgeſellſchaft zu verbinden; ſenſa complimenti, ohne Complimente.

Complimentoſo, adj. höflich, verbindlich, wer viel Complimente macht.

Complire, v. irr. a. gehörigen Perſonen zu gewiſſen Zeiten ſein Compliment machen, ſeine Aufwartung machen; ſono ſtato a complire col Podeſta, ich habe beym Stadtrichter meine Aufwartung, mein Compliment gemacht — complire heißt auch zuträglich ſeyn; queſta coſa non mi comple, dieſe Sache iſt mir nicht zuträglich; ich finde meine Rechnung nicht dabey; praeſ auf iſco.

Complito, part. ſ. complire.

Componente, adj. com. von comporre, ſ. — auch ein Ingredienz eines Arzneymittels.

Compónere, v. r. a. beſſer comporre, ſ. auch, zuſammenbringen, ſammeln.

Componicchiare, v. r. a. wenig, und mit Mühe etwas Gelehrtes aufſetzen, ſchreiben.

Componimento, ſ. m. die Zuſammenſetzung, das Zuſammengeſetzte; ein Aufſatz, eine Schrift; componimento poetico, ein Gedicht, poetiſches Werk. Sittſamkeit im äußeren Betragen; in Kleidung oder Aufführung.

Componitore, ſ. m. der Verfaſſer, Urheber; il componitore dell' univerſo, der Urheber der Welt — der Componiſt; Verfertiger muſikaliſcher Stücken — der Setzer, Schriftſetzer.

Componto, adj. ſ. compunto.

Comporre, v. r. a. zuſammenſetzen; ein gelehrtes Werk ſchreiben, verfaſſen; compor verſi, una tragedia etc. Verſe machen, ein Trauerſpiel ſchreiben — verabreden, eins werden; con lui compoſe che — er wurde eins mit ihm, daß — zurechtmachen, zurechtlegen; ſchmücken, zieren, putzen; comporſi modeſtamente ſul letto, ſich züchtig auf dem Bette zurechtlegen; comporre i capelli, das Haar zurechtmachen; comporre il viſo, all' allegrezza, eine freudige Miene annehmen, ſich freudig ſtellen;

ſtellen; compor l' animo, ſein Gemüth faſſen, ſich in etwas ſchicken; — ordnen, ausſöhnen, vergleichen — comporre le differenze tra alcuni, einen Streit, Zwiſt unter einigen Leuten beylegen; compor l' animo a qualche coſa, ſein Gemüth zu etwas bequemen, ſich worein ſchicken: componga il ſuo animo inquieto, beſänftigen Sie Ihr unruhiges Gemüth; comporſi, oder comporre, con i creditori, ſich mit ſeinen Gläubigern um die Bezahlung vergleichen; mi comporrò con lui, ich will mich ſchon mit ihm vergleichen; comporre, ſetzen, eine Schrift ſetzen in der Buchdruckerey. praeſ. compongo, componi etc. praet. compoſi, part. compoſto.

Comportábile, adj. com. duldbar, erträglich, leidlich, zuträglich, ſchicklich, anſtändig.

Comportabiliſſimo, adj. ſup. ſehr, ganz erträglich.

Comportare, v. r. a. dulden, ertragen, zulaſſen, geſtatten, fähig ſeyn; non comporta il dovere, es ſchickt ſich nicht; vino che comporta aſſai acqua, Wein, der viel Waſſer verträgt; ſecondo che comportava la loro tenera età, nachdem es ihr zartes Alter geſtattete; comportarſi, ſich betragen; comportarſi bene, o male nel trattare, ſich wohl oder ſchlecht verhalten; comportarſi bene col marito, colla moglie, ſich gegen den Mann, gegen die Frau wohl betragen.

Comportévole, adj. com. duldbar, erträglich, geſtattlich.

Comportevolmente, adv. erträglicher Weiſe, leidlich.

Comporto, ſ. m. Nachſicht, ſo einem Schuldner geſtattet wird.

Compoſitivo, adj. was zuſammenſetzen, ausmachen kann — ſynthetiſch: metodo compoſitivo, ſo viel als, ſintetico ſ.

Compoſito, adj. l' ordine compoſito, die vermiſchte Ordnung im Säulenbau.

Compóſito, ſ. m. die Zuſammenſetzung; die vermiſchte Säulenordnung.

Compoſitojo, ſ. m. der Winkelhaken, bey den Buchdruckern.

Compoſitore, ſ. m. ſ. componitore.

Compoſitura, ſ. f. die Zuſammenſetzung.

Compoſizioncella, ſ. f. ein kleines Stück, ein kleiner Aufſatz, kleines Werkchen in Verſen oder Proſa.

Compoſizione, ſ. f. die Zuſammenſetzung, Compoſition, Vermiſchung, Verfertigung, Bildung, Gliederbau — die Ordnung der verſchiedenen Gegenſtände in einem Gemählde — der Vergleich zwiſchen zwey Partheyen, zwiſchen dem Gläubiger und Schuldner; compoſizione da incaſtrar le pietre, Steinkütte; compoſizione di vetro peſto, eine Zuſammenſetzung von geſtoſſenem Glaſe; compoſizione d' una tavola, d' una pittura, die Ordnung eines Gemähldes; venir a compoſizione co' creditori, ſich mit ſeinen Gläubigern ſetzen, um ſie auf gewiſſe Termine zu bezahlen; compoſizione all' amichevole, ein gütlicher Vergleich — ein Aufſatz, eine Schrift in Verſen, oder in Proſa; ein muſikaliſches Werk; die Leibesbeſchaffenheit, Geſtalt, Bildung der Gliedmaßen; le vacche ſieno di buona compoſizione, die Kühe müſſen gut gebaut ſeyn.

Compoſſibile, adj. com. mit andern Dingen zugleich möglich.

Compoſta, ſ. f. eine Compoſition, ein Eingemachtes von Erd- oder Baumfrüchten zu ihrer Erhaltung — auch ſonſt jede Vermiſchung ſolcher Eßwaaren, die ſich zuſammenſchicken; mettere i cetrioli in compoſta, die Gurken einmachen.

Compoſtamente, adv. artig, zierlich, anſtändig, beſcheiden, ſittſam, ehrbar; von feinem Ton.

Compoſtezza, ſ. f. die Sittſamkeit, Ehrbarkeit, anſtändige Stellung, Geberdung; una bella giovine che veſte con compoſtezza, e camina con gravità, ein ſchönes Mädchen, die mit Wohlanſtändigkeit ſich kleidet, und mit Ernſthaftigkeit einhergeht; ſtar in chieſa con compoſtezza, mit beſcheidner, anſtändiger Stellung in der Kirche ſeyn.

Compoſtiſſimo, adj. ſuperl. überaus ſittſam, ernſthaft, anſtändig, vom Betragen, Anzug.

Compoſto, ſ. m. eine Zuſammenſetzung, Vermiſchung.

Compoſto, ta, part. zuſammengeſetzt, geordnet — aufgeſetzt, geſchrieben; verfaßt — ſittſam, geſetzt, ehrbar, zierlich; — falſch, erdichtet; uomo compoſto, ein geſetzter, beſcheidener Menſch; un parlar compoſto, ein ehrbares beſcheidenes Reden; denti mal compoſti, häßliche Zähne; parlar compoſto, zierlich reden; uomo ne' coſtumi compoſto, ein Menſch von wohlanſtändigen Sitten; d' animo ben compoſto, von einem geſetzten, ſtandhaften Gemüthe; acque compoſte, diſtillirte Waſſer; bellezza compoſta, geſchminkte Schönheit.

Compra, ſ. f. der Kauf, Einkauf; cavallo da compra, ein Pferd, ſo zu verkaufen iſt.

Compramento, ſ. m. die Einkaufung, der Kauf.

Comprare, v. r. a. kaufen, einkaufen, ſ. comperare; comprare e non vendere, andere anhören, ohne ſich heraus zu laſſen; comprare a danari contanti, baar einkaufen; comprar a credito, auf Zeit kaufen; nè carboni, nè legna comprare, quando gela, kaufen nichts zur Zeit, da es theuer iſt; chi compra terra, compra guerra, wer Güter kauft, kauft auch Streitigkeiten mit; nè donna, nè tela non comprare a lume di candela, Weiber und Leinwand muß man nicht beym Lichte kaufen; comprato, part. eingekauft.

Compratore, ſ. m. der Käufer, Einkäufer.

Compratrice, ſ. f. eine Einkäuferinn.

Comprendente, adj. com. von comprendere, ſ.

Comprendenza, ſ. f. ſ. comprendimento, comprenſione.

Compréndere, v. irr. a. begreifen, verſtehen, einen vollſtändigen Begriff haben — faſſen, einſchließen, ſchließen, enthalten — fig. von Krankheiten, die nach und nach immer weiter greifen; da ciò ſi comprende, daraus iſt zu ſchließen; Il veleno d' un aſpido va comprendendo tanto, che l' uom s' addormenta, das Gift einer Blindſchleiche greift ſo weit um ſich, daß der Menſch einſchläft. Quella peſte ha compreſo tutto il mondo, dieſe Peſt hat ſich durch die ganze Welt verbreitet; compreſo dalla gotta, mit dem Zipperlein überfallen — ergreifen, überraſchen, ertappen. La donna fù compreſa in adulterio, das Weib wurde im Ehebruch ertappt — einziehen, an ſich ziehen, einſaugen, einnehmen; la tenerezza lo comprende, das Mitleiden nimmt ihn ein; l' aere pare per tutto compreſo di puzzo; die ganze Luft ſcheint vom Geſtank angefüllt zu ſeyn; il legno, la carta comprende l' olio, Holz, Papier ziehet das Oel in ſich — über ſich, auf ſich nehmen; avendo compreſo di dargli moglie, da er es auf ſich genommen hatte, ihn zu verheyrathen. praet. compreſi, part. compreſo.

Comprendimento, ſ. m. die Begreifung, der Begriff — der Verſtand, das Vermögen zu begreifen; der Inbegriff, Umfang, Bezirk.

Comprenditivo, adj. ſ. comprenſivo.

Comprenditóre, ſ. m. ſ. comprenſóre.

Comprenditrice, ſ. f. diejenige, welche begreift.

Comprendónico, adj. witzig, geſcheid; vernünftig, in niederer Sprache; auch ſatyriſch.

Comprendónio, ſ. m. Witz, Grütze, Hirn im Kopfe; (niedrig und ſatyriſch).

Comprenſíbile, adj. com. begreiflich, faßlich.

Comprenſibilità, ſ. f. Faßlichkeit, Begreifungskraft.

Comprenſióne, ſ. f. der Begriff, die Einſicht, Verſtand, das Vermögen zu verſtehen; der vollſtändige Begriff einer Sache.

Comprenſiva, ſ. f. die Faſſungskraft; das Vermögen zu begreifen.

Comprenſivamente, adv. mit vollſtändiger Erkenntniß. Iddio non ſi può conoſcere comprenſivamente in queſta terra, Gott kann man nicht vollſtändig erkennen auf Erden.

Comprenſívo, adj. wer oder was eine Sache ganz begreifen, faſſen kann.

Comprenſóre, ſ. m. der etwas vollſtändig erkennt, einſieht; ein Anſchauer Gottes.

Compréſa, ſ. f. der Umfang, Umſchluß, Bezirk, Umkreis.

Compreſo, ſ. m. der Umfang, Diſtrict, Inhalt, Inbegriff.

Compréſo, ſa, part. von comprendere, begriffen, gefaßt, verſtanden; ertappt, ergriffen; einverleibt; vereiniget, vermiſcht; eingeſaugt, ſ. comprendere.

Compreſſionáto, adj. ſ. compleſſionáto.

Compreſſióne, ſ. f. das Zuſammendrücken, Zuſammenpreſſen; ehedem anſtatt compleſſióne, ſ.

Compreſſo, part. zuſammengedruckt, zuſammengepreßt, niedergedruckt, platt, (anſtatt ſchiacciáto) il naſo compreſſo — ſtark von Leib und Gliedern, vierſchrötig; (ſo viel als compleſſo).

Compreſſóre, adj. il muſcolo compreſſore, eine Muskel, welche zuſammendrückt.

Comprímere, v. irr. a. drücken, zuſammendrücken, zuſammenpreſſen, zuſammenziehen; comprimere l' orgoglio d' alcuno, eines Stolz demüthigen, bändigen; praet. compreſſi, part. compreſſo.

Comprobáre, (latein.) ſ. comprováre.

Comprobazióne, ſ. f. ſ. comprovamento.

Compromeſſário, ſ. m. der zum Schiedsrichter über eine ſtreitige Sache gewählt wird.

Comproméſſo, ſ. m. die von mehrern Partheyen oder Intereſſenten einem Dritten aufgetragene Gewalt, ihre ſtreitige

ſige Sache zu entſcheiden; mettere il ſuo in compromeſſo, das Seinige, was man mit Gewißheit beſitzt, auf ein ungewiſſes Spiel, in Gefahr ſetzen; tenere il ſuo in compromeſſo, das Seinige der Gefahr überlaſſen.

Comprométtere, v. irr. a. ſeine Streitigkeiten dem Ausſpruche eines Schiedsrichters unterwerfen; compromettere la differenza, la lite in uno — in Gefahr, aufs Spiel ſetzen; compromettere l' autorità, la dignità, ſein Anſehen, ſeine Würde aufs Spiel ſetzen; comprometterſi in uno di alcuna coſa, eine Sache der Entſcheidung eines Dritten überlaſſen; comprometterſi, Theil an der Gefahr nehmen. praet. compromiſi, part. compromeſſo.

Compromiſſário, ſ. m. ein Schiedsrichter.

Comproprietário, ſ. m. ein Mitbeſitzer, Theilhaber am Eigenthum.

Comprovamento, ſ. m. die Billigung, Bewilligung, Genehmhaltung, Einwilligung.

Comprováre, v. r. a. billigen, genehmigen, gut heißen; comprovato, part. bewilliget, gutgeheißen.

Comprovatore, ſ. m. der etwas gut heißet, billiget.

Comprovatrice, ſ. f. die bewilliget, gutheißt, lobt.

Comprovazióne, ſ. f. die Bewilligung, Gutheißung.

Compúgnere, und Compúngere, v. irr. a. mit Schmerz oder Reue, das Herz, die Seele durchdringen, beyde mit einem hohen Grade von Gram oder Reue erfüllen, kränken — in der Theologie; zerknirſchen. La grazia di Dio compunge il cuore del peccatore, Gottes Gnade zerknirſcht das Herz des Sünders, erfüllt es mit Reue und Leid. praet. compunſi, part. compunto.

Compugnimento, ſ. m. ſ. compunzióne.

Compulſáre, v. r. a. zwingen vor Gericht zu erſcheinen.

Compulſione, ſ. f. Zwang, Zwangsmittel.

Compulſo, adj. gezwungen, genöthiget.

Compulſória, ſ. f. Befehl aus den Gerichten, einen zu zwingen, die Akten zu liefern.

Compulſorio, adj. was zum Zwang gehört; mezzi compulſorj, Zwangsmittel.

Compungénte, adj. com. rührend, bereuend, zerknirſchend.

Compúngere, v. irr. a. ſ. compúgnere.

Compuntívo, adj. rührend, durchs Herz gehend, Reu und Leid erweckend.

Compúnto, part. von Schmerz, Gram, Reue durchdrungen — Theologiſch: zerknirſcht; un cuor compunto, ein zerknirſchtes Herz.

Compunzióne, ſ. f. Gemüthskummer, Zerknirſchung des Herzens, Reu und Leid über ſeine Sünden.

Computaménto, ſ. m. die Berechnung, Ausrechnung.

Computáre, v. r. a. rechnen, berechnen, ausrechnen, überrechnen, überſchlagen, gegen einander halten, vergleichen; computando la miſura e la moneta, fù grandiſſimo caro, wenn man das Maaß und den Preis gegen einander verglich, ſo war eine große Theurung — darunter zählen, dazu rechnen, in die Zahl ſetzen; computato, part. ausgerechnet, die Rechnung geſchloſſen.

Computíſta, ſ. m. ein Rechnungsführer, ein Rechenmeiſter.

Cómputo, ſ. m. die Rechnung, Berechnung.

Computréſcere, v. r. n. (latein.) verfaulen, vermodern. Praet. computrii, part. computrito.

Computríre, (latein.) ſ. imputridíre.

Comto, adj. geziert, geputzt.

Comúna, ſ. f. Comunale, ſ. m. ſ. comúne, oder comunità.

Comunale, adj. com. gemein, gewöhnlich, alltäglich, ſchlecht. Vino comunale, gemeiner, ſchlechter Wein; in comunale, adv. insgemein, durch die Bank. Il vino vendévaſi in comunal da fiorini ſette in otto il cogno, das Faß (von 150 florent. Flaſchen) verkaufte man insgemein, durch die Bank, um 7 bis 8 Goldgülden; als ſ. m. die Gemeinde.

Comunalménte, adv. gemeiniglich, insgemein, gewöhnlich — in Gemeinſchaft, gemeinſchaftlich. Le api hanno tutte le coſe comunalmente, die Bienen haben alles in Gemeinſchaft.

Comunaltà, ſ. f. ſ. comunità.

Comunanza, ſ. f. die Gemeine; Gemeinſchaft — Geſellſchaft — far una comunanza di negozio, eine Handlungsgeſellſchaft errichten; gemeinſchaftlicher Beſitz, gemeines Eigenthum.

Comunare, v. r. a. ſ. accomunare.

Comunche, adv. ſ. comunque.

Comúne, ſ. m. die Gemeine; eine demokratiſche Republik; vivere in comune, gemeinſchaftlich leben; la caſa del comune, das Rathhaus, Gemeindehaus.

Comúne, adj. com. gemein, allgemein, gemeinſchaftlich, vielen eigen, ſchlecht, gewöhnlich — vena comune, die Medianader; in comune, gemeinſchaftlich.

Comunélla, ſ. f. die Gemeinſchaft, gemeinſchaftlicher Beſitz, Genuß; far buona comunella, das Gute friedlich mit einander theilen; vivere in comunélla, mit einander Koſt und Wohnung haben; ſ. accomunamento, comunione.

Comuneménte, adv. gemeiniglich, insgemein, allgemein, gewöhnlich, durchgängig, überhaupt.

Comunicábile, adj. com. mittheilbar; woran andere Theil haben können; was mit andern verbunden werden kann; fiumi, ſtanze comunicabili, Flüſſe, die durch einen Kanal, Zimmer, die durch Thüren verbunden werden können — geſellſchaftlich, leutſelig, umgänglich.

Comunicabiliſſimo, adj. ſuperl. ſehr mittheilbar.

Comunicaménto, f. m. ſ. comunicazióne.

Comunicante, adj. com. mittheilend — was eine Verbindung oder Gemeinſchaft mit etwas hat; il Sacerdote comunicante, der Prieſter, der die Communion austheilt. I comunicanti, die zur Communion gehen.

Comunicanza, ſ. f. ſ. comunióne.

Comunicare, v. r. a. mittheilen, theilhaftig machen — comunicare ad alcuno le nuove, die Neuigkeiten einem mittheilen; comunicare ad altri il mal venereo, andere mit der veneriſchen Seuche anſtecken; comunicare inſieme, mit einander umgehen. Comunicare con qualched'uno, mit einem in Verbindung ſtehen, Umgang haben. La caſa comunica coll' orto, colla caſa contigua, das Haus iſt mit dem Garten verbunden, geht in den Garten, hat eine Thüre in das daran ſtoßende Haus. Le ſtanze comunicano tra loro, comunicano colla ſala, die Zimmer gehen eins ins andere, gehen in den Saal. Le fineſtre comunicano colla ſtrada, die Fenſter gehen auf die Straße; comunicare il popolo, das heil. Abendmahl der Gemeine reichen, ſie ſpeiſen; comunicarſi, communiciren.

Comunicatíva, ſ. f. die Gabe der Deutlichkeit im Vortrage, im Unterricht.

Comunicatívo, adj. was geneigt, aufgelegt iſt, ſich ſelbſt mitzutheilen. Le paſſioni del anima ſono comunicative al corpo, die Leidenſchaften der Seele pflegen ſich dem Körper mitzutheilen. La carità comunicativa, die Liebe des Nächſten, die gerne mittheilt, was ſie Gutes hat

Comunicatóre, ſ. m. ein Mittheiler, Mittheilender, Theilgeber.

Comunicazióne, ſ. f. die Mittheilung — das Anſtecken der Krankheiten; comunicazion di mali, die Anſteckung von Krankheiten, die Seuche — die Verbindung, z. B. zwiſchen Zimmern und Zimmern, zwiſchen Flüſſen ꝛc.; comunicazione colle perſone, die Gemeinſchaft, der Umgang mit Leuten — die Gemeinmachung der Güter — der Genuß des heil. Abendmahls; gewöhnlicher Comunióne, ſ.

Comunichíno, ſ. m. die Hoſtie im heil. Abendmahl.

Comunióne, ſ. f. die Gemeinſchaft, Theilhabung; gemeinſchaftlicher Beſitz, oder Genuß; comunion di beni, die Gemeinſchaft der Güter; die Communion, der Genuß des heil. Abendmahls, der Tiſch des Herrn.

Comuniſſimamente, adj. ſuperl. am allergemeinſten.

Comuníſſimo, adj. ſuperl. ſehr gemein, überaus gewöhnlich.

Comuniſta, ſ. m. einer aus der Gemeinde.

Comunità, Comunitade, Comunitate, ſ. f. die Gemeinde, die Gemeinheit. Comunità religioſa, eine klöſterliche Gemeinde, ein Kloſter. Vivere in comunità, in klöſterlicher Gemeinſchaft leben; — in comunità, adv. inſgemein, auch in der Verſammlung der Gemeinde. Poſſedere in comunità, parlare in comunità.

Comunitatívo, adj. von der Gemeinde.

Comúno, ſ. m. die Gemeinde.

Comúno, und Comúne, adj. com. gemein, gewöhnlich, ſ. comune.

Comunque, adv. auf welche Weiſe auch, wie auch immer; comunque ſia, wie es auch immer ſey — ſo bald; ſo bald als; comunque queſto romor fù ſentito, a furia ognun ſi levò, ſobald als das Getöſe gehört wurde, ſtand ein jeder in größter Eile auf.

Comunqueménte, adv. wie es auch ſey, ſ. comunque.

Con, praep. reg. d. accus. mit, ſammt, nebſt — bey — wider. Es wird ſowohl von Werkzeugen, als von der Geſellſchaft, und deren Gegenſtänden gebraucht. Anmerk. Wenn nach Con der Artikel il, lo, la, i, gli, le, folgt, wird ſtatt, con il, con lo, con la, con i, con gli, con le, col, collo, colla, coi, (co') cogli, colle, geſagt. Mit dem pronom. me, te, ſe, wird zierlicher, meco, mit mir, teco, mit dir, ſeco, mit ſich, mit ihm, ſeco lei, mit Ihnen, mit ihr, ſeco lui, mit ihm, als, con me,

con te, con ſe, geſagt. Con hat auch verſchiedenen Gebrauch, und kann mit allerley deutſchen praepoſ. erklärt werden. Z. E. mit, bey: reſtar con uno, bey einem bleiben; reſti meco, bleiben Sie bey mir; non è con noi colui, che cercate, derjenige, den ihr ſucht, iſt nicht bey uns; compiangerſi con alcuno, ſich bey jemanden beklagen; un maeſtro, col quale ſi può imparar molto, ein Lehrer, bey dem man viel lernen kann. Wider, mit, gegen; far guerra con uno, wider jemand Krieg führen; paſſar i ſuoi ufficj con uno, gegen einen ſeine Pflichten erfüllen; col tempo, anſtatt con il tempo, mit der Zeit; co' ciechi, mit den Blinden; con ciò, damit; con tutto ciò, bey alle dem; queſto non ſi confa con quello, das ſchickt ſich nicht zu jenem: andate con Dio, geht in Gottes Namen. Die Alten haben auch con anſtatt come gebraucht.

Conáto, ſ. m. (latein.) die Bemühung, das Beſtreben, Unterfangen, Unternehmen.

Conca, ſ. f. eigentlich: ein weiter, irdener Waſchkeſſel, eine tiefe und runde Waſchwanne von Erde — ein jedes weites Becken oder Badewanne, muſchelförmig gebildet — ein ſteinerner Sarg — eine Muſchel; conca marina, eine große Seemuſchel; conca ſcannellata, das Stachelherz; eſſere una conca feſſa, immer kränklich ſeyn; baſta più una conca feſſa, che una ſalda, die immer kränkeln, leben oft am längſten. Conca, die Schnecke, das Hohle im Ohr.

Concatenaménto, ſ. m. ſ. concatenazióne.

Concatenare, v. r. a. zuſammenhängen, zuſammenketteln, verbinden, verknüpfen.

Concatenato, part. von concatenare — aneinander hängend, verbunden.

Concatenazióne, ſ. f. der Zuſammenhang, die Verknüpfung, Verbindung, Vereinigung, Reihe, Folge von zuſammenhangenden Dingen.

Concavato, adj. ausgehöhlt, hohl.

Concavità, Concavitade, Concavitate, ſ. f. die runde Höhlung, die Tiefe, Vertiefung.

Cóncavo, ſ. m. die runde Höhlung; il concavo del cucchiajo, die Löffelſchale; il concavo della mano, die hohle Hand.

Cóncavo, va, adj. hohl; rund ausgehöhlt, oder rund, vertieft.

Concauſa, ſ. f. die Miturſache; mitwirkende Urſache.

Concédere, v. irr. a. zulaſſen, erlauben, zugeben, bejahen, zugeſtehen, geſtatten, verſtatten, vergönnen, gewähren, verwilligen, geben, einräumen, überlaſſen. Conceder luogo, Platz einräumen, geben. Lo ſtudio non gli concede il tempo di far viſite, das Studiren läßt ihm keine Zeit zum Beſuchen — durch die Finger ſehen; concederſi queſto, avendo riguardo a' meriti del voſtro padre, man ſiehet euch durch die Finger, man nimmt es nicht ſo genau mit euch wegen der Verdienſte eures Vaters; ancora non è conceduto il trigeſimo anno, das dreißigſte Jahr iſt noch nicht verfloſſen; concedere in matrimonio una fanciulla, ein Mädchen zur Ehe geben. Praet. conceſſi, Part. conceduto, conceſſo.

Concedíbile, adj. com. was zugelaſſen, geſtattet, zugeſtanden ꝛc. werden kann.

Concediménto, ſ. m. ſ. conceſſione — eine rhetoriſche Figur, wo man einen Satz einräumt, um einen vortheilhaften Schluß daraus zu ziehen.

Conceditóre, ſ. m. der Vergönner, Verſtatter, Verwilliger.

Concedúto, part. von concedere, ſ.

Concénto, ſ. m. die Zuſammenſtimmung, Harmonie in der Tonkunſt; fig. die Uebereinſtimmung verſchiedener Perſonen, oder anderer lebloſen Dinge.

Concentraménto, ſ. m. das Concentriren; das Zuſammentreiben der Theile gegen ihren Mittelpunct, ſ. concentrare.

Concentrare, v. r. a. concentriren, die äußern Theile gegen ihren Mittelpunct zuſammentreiben, im Mittelpunct vereinigen; concentrarſi, n. p. ſich concentriren, ſich gegen den Mittelpunct ziehen, ſich daſelbſt vereinigen, zuſammenkommen; ſich tief wohin verbergen, ſich vertiefen, tief eindringen, ergründen.

Concentrato, part. von concentrare, ſ. auch tief verborgen, geheim; odio concentrato, ein geheimer Haß; uomo concentrato in ſe ſteſſo, ein in ſich ſelbſt vertiefter Menſch.

Concentrazióne, ſ. f. die Vereinigung im Mittelpunct, ſ. concentramento, concentrare.

Concéntrico, adj. concentriſch; von Zirkeln die einerley Mittelpunct haben.

Concépere, v. irr. a. (ungebräuchlich) ſ. concepire. Part conceputo, concetto.

Concepíbile, adj. com. faßlich, begreiflich.

Concepigióne, ſ. f. Concepiménto, ſ. m. die Empfängniß der Menſchen und Thiere in Mutterleibe.

Concepíre, v. irr. a. begreifen, faſſen, ſich vorſtellen, einſehen — empfangen, ſchwanger werden — fig. concepire un deſiderio, amore, diſegno, ein Verlangen, Liebe, einen Vorſatz faſſen; etwas aufſetzen, concipiren, ausdrücken, abfaſſen. Praeſ. in iſco. Part. concepito, und conceputo, concetto, von concepere.

Concepíto, part. von concepire, empfangen im Mutterleibe; fig. gefaßt, begriffen, bekommen; deporre il concepito, o conceputo timore, die Furcht, wovon man eingenommen war, ablegen.

Concepizióne, ſ. f. ſ. concepigióne.

Conceputo, part. ſ. concepito; empfangen, abgefaßt, concipirt, mit dem Verſtande gefaßt.

Concernénte, adj. com. betreffend, anlangend, angehend, in Betreff.

Concernénza, ſ. f. die Beziehung, Hinſicht auf eine gewiſſe Sache.

Concérnere, v. r. a. betreffen, angehen, ſich beziehen auf etwas. Quel che concerne la mia ſalute, was meine Geſundheit anbelangt. Non tralaſcerò coſa alcuna, che poſſa concernere all' obbedienza etc., ich werde nichts unterlaſſen, was den Gehorſam betreffen kann.

Concernévole, adj. com. betreffend, angehend, ſich beziehend.

Concertante, ſ. et adj. com. ein Concertiſt, ein Concertſänger, Concertſpieler. ſ. concertare.

Concertare, v. r. a. anordnen, anſtellen, anzetteln; verabreden; concertare un fatto, eine Sache angeben, verabreden.

Concertato, ſ. m. eine Verabredung; eine verabredete Sache.

Concertato, part. von concertare. ſ. una coſa concertata, etwas Angeſtelltes, Abgekartetes, ein angeſtellter Handel.

Concertatrice, ſ. f. eine Anſtellerinn.

Concerto, ſ. m. eine Zuſammenſtimmung von vielen Inſtrumenten und Stimmen; fig. eine Abrede, Verabredung, ein Verſtändniß, einmüthiger Schluß, verabredeter Handel; andar di concerto, einſtimmig, einhellig, einmüthig ſeyn. Operare, agire di concerto, nach einem verabredeten Plan, mit Einverſtändniß handeln.

Conceſſíbile, adj. com. ſ. concedibile.

Conceſſionario, ſ. m. dem ein gewiſſes Vorrecht verliehen worden.

Conceſſione, ſ. f. die Verwilligung, Vergünſtigung, Erlaubniß; die Verleihung eines Vorrechts; das Privilegium, das Vorrecht ſelbſt.

Concéſſo, part. erlaubt, zugeſtanden, bewilliget, von concedere; ſ. m. die Erlaubniß.

Conceſtóro, ſ. m. ſ. conſiſtorio.

Concettare, v. r. n. witzeln; auf allerley witzige Einfälle ſinnen; das Concept von etwas niederſchreiben.

Concettino, ſ. m. kindiſcher, läppiſcher Einfall. Concettini, Flitterwitz; gute poetiſche Einfälle.

Concettizzante, adj. com. einer, eine, der witzelt.

Concetto, ſ. m. das Concept, der erſte Entwurf einer Sache in den Gedanken, der Einfall, die Vorſtellung einer Sache, der Gedanke — Achtung, Meynung, Ruf; eſprimer i ſuoi concetti, ſeine Gedanken ausdrücken; eſſere in concetto di galantuomo, di birbone etc., im Rufe eines ehrlichen Mannes, eines Schelmen ſeyn; eſſere in buon concetto, in gutem Rufe ſtehen; avere uno in buon concetto, aver buon concetto d' uno, eine gute Meynung von einem haben. Concetto, ein witziger Einfall (bisweilen) glänzender, aber falſcher Witz; z. B. concetti del Secolo XVII.

Concetto, ta, part. von concepere, ſ. — gefaßt, vorgeſtellt ꝛc.

Concettóne, ſ. m. augm. (im Scherz) ein ganz vortrefflicher Einfall.

Concettoſo, adj. reich an witzigen Einfällen.

Concezione, ſ. f. die Empfängniß; die Empfängniß Mariä (das Feſt); der Einfall, Gedanke, die Vorſtellung.

Conchetta, ſ. f. dim. eine kleine Muſchel — ein kleines muſchelförmiges Gefäß; ein kleines tiefes Becken.

Conchiglia, ſ. f. Conchiglio, ſ. m. eine Muſchel, Seemuſchel.

Conchiglietta, ſ. f. dim. eine kleine Muſchel.

Conchiliología, ſ. f. die Lehre von den Muſcheln.

Conchilla, ſ. f. ſ. conchiglia.

Conchiudente, adj. com. ſchließend, bündig, gründlich, beweiſend, triftig, entſcheidend. Non vi vedo nulla di conchiudente, da ſehe ich nichts entſcheidendes.

Conchiudere, v. irr. a. ſchließen, folgern, beſchließen, endigen — überzeugend beweiſen, entſcheiden; conchiudere un negozio, ein Geſchäft zu Stande bringen; conchiudere uno, einen widerlegen, eintreiben. Non conchiude, es iſt nichts gewiſſes, nichts entſcheidendes bey der Sache — verſchließen, einſchließen, verbergen; conchiudere un ſegre-

ſegreto nel petto, ein Geheimniß bey ſich verſchloſſen behalten; conchiudi l' elemoſina nel ſeno del povero, praet. conchiuſi, part. conchiuſo.

Conchiuſione, ſ. f. der Schluß, die Folge, der Beſchluß einer Sache; Schlußrede.

Conchiuſo, part. geſchloſſen, beſchloſſen, entſchloſſen, ausgemacht, ſ. conchiudere.

Concia, ſ. f. die Gerberey, Lohgerberey, Werkſtatt des Lohgerbers; die Lohe, Gerberlohe, Beize, Gahre, das Leder zu bereiten — Würze zum Einmachen der Baum- und Erdfrüchte; die Abrichtung der Raubvögel zur Jagd — die Anmachung, Zubereitung des Weins, ihm die rechte Stärke, Dauerhaftigkeit zu geben — die Küpe zum Färben; concia del vagellino, o del vagello, die wieder angeſtellte Küpe. Wenn das Wort concia den ſubſtantivis vorgeſetzt wird, bedeutet es einen der etwas zurichtet.

Conciabroche, ſ. m. Künſtler, der die Krüge ausbeſſert.

Conciacalzette, ſ. m. und f. der Strumpfflicker, die Strumpfflickerinn.

Conciare, v. r. a. zurecht machen, zurichten, putzen, das Getreide, u. d. gl. ſo viel als acconciare, (iron.) übel mitſpielen, einen recht einſalzen, anſchwärzen — conciare un tino, o un vagello, eine Küpe zum Färben anſetzen; conciare uno pel dì delle feſte, oder per le feſte, einem eine erbärmliche Schlappe geben, übel nach Hauſe ſchicken; conciare gli uccelli di rapina, die Raubvögel abrichten — conciare i porci, vitelli, cavalli, die Schweine, Kälber ſchneiden, die Pferde reißen — conciar le pelli, o le cuoja, die Felle, das Leder gerben; conciar limoni, Zitronen candiren; conciar, o mandar male, von Grund aus verderben; beſchädigen, in ſchlechten Stand ſetzen, verſchlimmern; verunſtalten, verpfuſchen; conciare vini, o altre bevande, den Wein oder andere Getränke anmachen; conciare alcuno, o conciarſi con qualcheduno, einen wieder verſöhnen, ſich wieder mit einem verſöhnen; conciare, dare il concio al terreno, ein Land, einen Boden düngen.

Conciateſte, ſ. com. ein Friſeur, eine Friſeurinn, eine Haubenſteckerinn.

Conciatetti, ſ. m. ein Dachdecker, Schieferdecker.

Conciato, concio, part. zugerichtet, zubereitet, gegerbt, von conciare, ſ.

Conciatore, ſ. m. ein Gerber, Lederbereiter; conciator in alluda, ein Weißgerber; conciator di cojame groſſo, ein Lohgerber; conciator d' uccelli di rapina, ein Falkenier; der wilde Vögel abrichtet; conciatore di fornace, ein Glasarbeiter, Glasmacher.

Conciatrice, ſ. f. eine Putzmacherinn.

Conciatura, ſ. f. die Ausbeſſerung, das Zurichten.

Conciazióne, ſ. f. ſ. concia.

Conciéro, ſ. m. Verbeſſerung, Ausbeſſerung, das Zurechtmachen.

Conciglio, ſ. m. (poet. anſtatt concilio) eine Verſammlung, ein Concilium.

Conciliábile, adj. com. vereinbar, verſöhnbar.

Conciliábolo, Conciliábulo, ſ. m. eine unrechtmäßige, unbefugte Verſammlung der Geiſtlichkeit — eine Verſammlung, Zuſammenkunft, meiſtens in verächtlichem Verſtande.

Conciliamento, ſ. m. die Vereinigung, Vergleichung der Perſonen, Schriftſteller ꝛc.; conciliamento del ſonno, die Bewirkung des Schlafs; was Schlaf zu wege bringt.

Conciliáre, v. r. a. vereinigen, vergleichen, zuſammenreimen (von Sachen) verſöhnen, wieder gut machen, (von Perſonen) — einnehmen, gewinnen, zum Freund machen; conciliarſi, n. p. ſich zuwege bringen; ſich verſöhnen; conciliar la fame, la ſete, l' allegría etc. Appetit, Durſt ꝛc. erwecken, erregen; conciliar il ſonno, Schlaf verſchaffen, den Schlaf befördern; conciliar uno, einen einnehmen.

Conciliáre, adj. com. zum Concilio gehörig.

Conciliarmente, adv. in rechtlicher Verſammlung gehöriger Perſonen.

Conciliáto, part. vereiniget, zuwege gebracht ꝛc.

Conciliatóre, ſ. m. ein Vermittler, Verſöhner.

Conciliatorio, adj. zur Verſöhnung ſchicklich.

Conciliatrice, ſ. f. eine Vermittlerinn, Verſöhnerinn.

Conciliazióne, ſ. f. die Vereinigung, Vergleichung, Verſöhnung der Dinge und Perſonen.

Concílio, ſ. m. das Concilium; eine Verſammlung zu berathſchlagen; eine Kirchenverſammlung, Verſammlung der vornehmſten Geiſtlichen, ein Concilium; concilio provinciale, Verſammlung der Biſchöffe in einer Provinz; concilio clandeſtino, ein Winkelconcilium; concilio academico, Univerſitäts-

tätsconcilium. Die Dichter ſchreiben auch conciglio anſtatt concilio.

Conciliuzzo, ſ. m. dim. eine Synode; eine kleine Kirchenverſammlung.

Concimáre, v. r. a. das Land, die Felder düngen; concimare uno ſpartimento, ein Gartenbeet düngen.

Concimáto, ſ. m. die Verbeſſerung, Ausbeſſerung — der Dünger.

Concimazione, ſ. f. Düngung.

Concime, ſ. m. der Miſt; der Dünger — Ausbeſſerung, Verbeſſerung.

Conciunità, Conciunitade, Conciunitate, ſ. f. (latein.) die ſchöne Ordnung im Ganzen, Ordentlichkeit, Zierlichkeit, Nettigkeit — in der Redekunſt, der Wohlklang.

Cóncio, ſ. m. die Ausſöhnung, der Vertrag, Vergleich, Friede — der Putz, die Schminke — der Dünger, Miſt; concio meſcolato con terra, alter Miſt mit Erde vermiſcht, im Gartenbau. A concio, in concio, in guter Ordnung, anſtändiger Weiſe, in fertigem Stande; metterſi il concio, o il belletto, ſich ſchminken, putzen; metterſi in concio, ſich putzen, den Staat anlegen; eſſer concio pe' di delle feſte, übel zugerichtet ſeyn; eſſere ben in concio, ſein Auskommen haben; a buon concio, ohne Schaden.

Cóncio, adj. zurecht gemacht, zugerichtet, zubereitet, zierlich, hübſch, ordentlich; mal concio, übel zugerichtet — ſtatt conciato, part. ſ. conciare.

Concioſſecóſa, Concioſſechè, Concioſſecoſachè, conj. ſintemal, alldieweil; weil.

Concionáre, v. r. a. (latein.) eine Rede halten, predigen.

Concionatore, ſ. m. Prediger.

Concióne, ſ. f. eine öffentliche Rede.

Conciosiachè, Concioſſiachè, conj. ſ. concioſſiacoſachè.

Concioſſiacoſachè, Concioſſiecoſache, conj. ſintemal, angeſehen, daß, weil, dieweil, da.

Concisióne, ſ. f. die Kürze im Vortrag — die Zerſchneidung, Zerhackung in kleine Theile.

Concíſo, adj. kurzgefaßt, kurz ausgedruckt, kurzgeſagt; un parlar conciſo, lo ſtile conciſo, ein kurzer Ausdruck, ein kurzer kraftvoller Styl. Conciſamente, adv. kurz und gut.

Conciſtoriále, adj. com. zum Conſiſtorio gehörig.

Conciſtório, Conciſtóro, ſ. m. das Conſiſtorium, der Kirchenrath, das geiſtliche Gericht; eine Verſammlung.

Concitamento, ſ. m. das Anhetzen, das Aufbringen; die Empörung; Aufwiegelung; unruhige Bewegung; Antreibung.

Concitáre, v. r. a. erregen, antreiben, aufhetzen, erhitzen, anregen, aufwiegeln, empören, in ſtarke Bewegung ſetzen; concitarſi, n. p. ſich zuziehen, wider ſich ſelbſt aufhetzen; concitarſi un nemico, ſich einen zum Feinde machen, einen zur Feindſchaft wider ſich aufhetzen; concitarſi l' odio di alcuno, ſich jemandes Haß zuziehen.

Concitativo, adj. erregend ꝛc.

Concitáto, part. von concitare — hitzig, heftig; un parlar concitato, ein erhitztes, heftiges Reden.

Concitatóre, ſ. m. ein Erreger, Antreiber, Verhetzer, Aufwiegler.

Concitazióne, ſ. f. ſ. concitamento.

Concittadína, ſ. f. die Mitbürgerinn.

Concittadíno, ſ. m. der Mitbürger.

Conclamazione, ſ. f. öffentlicher Zuruf des Beyfalls.

Conclavazione, ſ. f. in der Anatomie; die Einfügung der Beine, da eins im andern ſteckt.

Concláve, Conclávi, ſ. m. das Conclave; der Ort, wo ſich die Cardinäle zur Papſtwahl verſchließen; die Verſammlung der Cardinäle zur Papſtwahl.

Conclávio, ſ. m. ein Cabinet, innres Zimmer im Hauſe.

Conclavíſta, ſ. m. ein Höfling des Cardinals, den er mit ins Conclave nimmt.

Concludente, adj. com. ſchließend, bündig, beſtimmend, entſcheidend, ſ. conchiudente.

Concludentemente, adv. auf eine bündige oder entſcheidende Art.

Conclúdere, v. irr. a. ſ. conchiudere. praet. concluſi, part. concluſo.

Concluſióne, ſ. f. der Schluß, die Folge aus gewiſſen Vorderſätzen — der Beſchluß, die Beendigung; venire a concluſione, zum Beſchluß kommen, beſchließen, endigen; in concluſione, endlich, ſchließlich, zum Beſchluß, kurz — eine öffentliche Diſputation; der Aufſatz der Fragen, worüber diſputirt wird.

Concluſioncella, Concluſiuncola, ſ. f. dim. ein kleiner Satz, eine kleine Theſa; eine kleine Schlußrede.

Concluſivo, adj. bündig, beweiſend; ſchlüßlich, zum Beſchließen geſchickt.

Concluſo, part. von concludere, beſchloſſen, ausgemacht; concluſo in poche parole, in wenigen Worten abgefaßt, kurz ausgedrückt; als ſ. m. concluſo dell' Impero, Reichsabſchied.

Concóide, ſ. f. eine Schneckenlinie.

Cóncola, ſ. f. dim. ein Näpfchen, Schälchen in Form einer Muſchel.

Concolóre, adj. com. (latein.) von der nämlichen Farbe.

Concomitánte, adj. was ſich im natürlichen Zuſtande bey der Sache nothwendig befindet — in der Theologie; grazia concomitante, die mitwirkende Gnade; cauſa concomitante, eine begleitende, mitwirkende Urſache in der Philoſophie.

Concomitánza, ſ. f. die nothwendige Begleitung, Gegenwart mehrerer Dinge, die natürlich miteinander verbunden ſind, Mitwirkung. Per la natural concomitanza e compagnia ſotto ciaſcheduna ſpecie ſacramentale è tutto Chriſto ſecondo il corpo, l' anima, e la divinità.

Concomitativo, adj. ſ. concomitante.

Concordagióne, ſ. f. ſ. concordanza.

Concordánte, adj. com. übereinkommend; ſich wohl zuſammen ſchickend; übereinſtimmend, gleich, ähnlich.

Concordánza, ſ. f. die Uebereinſtimmung, Gleichförmigkeit — die richtige Wortfügung, richtige Conſtruction der Wörter miteinander; fare le concordanze, die richtige Wortfügung treffen, richtig conſtruiren — Harmonie der Theile eines Gemähldes; concordanza della bibbia, eine Concordanz, bibliſches Concordanzbuch, worin alle Wörter der Bibel, und die Stellen wo ſie ſtehen, angezeigt werden.

Concordare, v. r. a. einſtimmig machen, vergleichen, ſ. accordare — concordare, v. n. und concordarſi, einſtimmig ſeyn, zuſammenſtimmen, übereinkommen; einerley Sinnes ſeyn; far concordare, einig machen, vergleichen.

Concordataménte, adv. einmüthig, einhellig, einſtimmig, einträchtiglich.

Concordatiſſimamente, adv. ſuper. ganz einmüthig, mit völliger Eintracht.

Concordatiſſimo, adj. ſuperl. ganz, höchſt einmüthig.

Concordáto, ſ. m. ein Vertrag, Vergleich; il concordato della Germania, der Vergleich, welcher zwiſchen dem deutſchen Reiche und dem päpſtlichen Hofe in Kirchenſachen gemacht worden iſt.

Concordáto, part. von concordare, ſ. auch ſo viel als concorde, ſ.

Concórde, adj. com. einträchtig, einſtimmig; eſſer concorde, einmüthig ſeyn; ſich vertragen.

Concordeménte, adv. einmüthig, einſtimmig, einträchtig.

Concordévole, adj. com. gleichmäßig, gleichförmig, übereinkommend; zuſammenpaſſend.

Concordevolménte, adv. einträchtiger Weiſe; einhellig.

Concórdia, ſ. f. die Eintracht, Einigkeit, das Einverſtändniß; in concordia, o di concordia, in Eintracht, einmüthiglich.

Concordiáre, v. r. a. ſ. concordare.

Concordievole, concordievolménte, ſ. concordevole, concordevolmente.

Concordiſſimo, adj. ſup. ſehr einträchtig, einmüthig.

Concorporato, adj. einverleibt, zuſammengemiſcht.

Concorrénte, adj. com. zuſammenlaufend; mithelfend, mitwirkend, beytragend; ſubſt. ein Mitwerber, Nebenbuhler.

Concorrénza, ſ. f. das Mitwerben, die Mitwerbung, Wetteifer, Streit um Vorzug; in concorrenza, a concorrenza, wetteifernd, um die Wette.

Concórrere, v. irr. n. zuſammenlaufen, in Menge herbeykommen — mit einem ſtreiten, in Wettſtreit kommen; concórrere a qualche offizio, nach einem Amte ſtreben; concórrere alle buone opere, zu den guten Werken beytragen; concorrere a qualſivoglia altra coſa, mitwirken, mit beytragen, dazuhelfen, Einfluß haben; concorrere in una opinione, einer Meynung beypflichten, einerley Meynung ſeyn; concorrere alla ſpeſa, die Koſten mittragen, ſeinen Theil dazu beytragen; concorrere in una coſa, Theil woran haben, mitwirken, Einfluß haben; due linee concorrono in un medéſimo punto, zwo Linien vereinigen ſich in einem Puncte. praet. concorſi, part. concorſo.

Concorriménto, ſ. m. der Zuſammenlauf, Zulauf, Zufluß.

Concórſo, ſ. m. der Zulauf, Anlauf, das Gedränge, eine Menge zuſammengelaufener Leute; andare a concorſo, mit in ein Examen gehen, ſich mit melden; andar a concorſo d' una carica, nach einem Amte ſtreben.

Concórſo, ſa, adj. e part. herbey=, zuſammengelaufen, ſ. concorrere.

Concótto, part. von concuocere, durchkocht, verdauet.

Concottríce, adj. com. la facoltà concottrice, die Verdauungskraft; il caffè ſerve di bevanda concottrice, der Caffee dient zu einem verdaulichen Getränke.

Concozióne, ſ. f. die Verdauung der Speiſen im Magen — die Rei-

fung, Zubereitung der Säfte durch die Sonne.

Concreáre, v. r. a. anerſchaffen, miterſchaffen, zu gleicher Zeit erſchaffen; concrearſi, aus der Verbindung verſchiedener Urſachen entſtehen, ſich erzeugen.

Concreáto, adj. e part. von concreare, heißt auch: von Natur eigen, von der Natur zugetheilt; anerſchaffen, angebohren.

Concrédere, v. r. a. glauben, dafür halten — anvertrauen ꝛc.; concrederſi, n. p. ſich verabreden, ſich zu einem Endzweck vereinen.

Concreditóre, ſ. m. der anvertrauet — auch ein Mitgläubiger.

Concreditrice, ſ. f. eine Mitgläubigerinn.

Concréto, ſ. m. die Vorſtellung einer Eigenſchaft in Vereinigung mit ihrem Subject.

Concrezióne, ſ. f. die feſte Vereinigung mehrerer von Natur verſchiedener lebloſer Dinge, die ein Ganzes ausmachen; Zuſammengerinnung.

Concriáre, v. r. a. ſ. concreare.

Concubína, ſ. f. eine Beyſchläferinn, ein Kebsweib.

Concubinário, ſ. m. ein Kebsmann; der ein Kebsweib hat.

Concubinato, ſ. m. der Zuſtand, wo zwey unverheyrathete Perſonen einem Vertrag gemäß wie verehelicht miteinander leben.

Concubinatore, ſ. m. ſ. concubinario.

Concubinéſco, adj. hurenmäßig, nach Art der Huren; con arte concubineſca, mit hurenmäßigen Kunſtgriffen, verführeriſcher Weiſe.

Concubinetta, ſ. f. dim. eine kleine Beyſchläferinn.

Concubíno, ſ. m. ein Kebsmann, Beyſchläfer.

Concúbito, ſ. m. der Beyſchlaf.

Conculcábile, adj. com. was mit Füßen getreten werden kann, oder zu werden verdient.

Conculcaménto, ſ. m. das Zuſammenpreſſen, Zuſammendrücken, das mit Füßen treten, ſ. conculcare.

Conculcare, v. r. a. zertreten, mit Füßen treten, niedertreten; demüthigen, verachten, nicht aufkommen laſſen, mißhandeln; conculcare le leggi, die Geſetze übertreten.

Conculcatóre, ſ. m. der mit Füßen tritt; von conculcare, ſ. —

Conculcazióne, ſ. f. ſ. conculcamento.

Concuócere, v. irr. a. verdauen; auch von den Säften, welche ihre angenommenen Mängel durch die Gährung verlieren; perf. concoſſi, part. concotto.

Concupire, v. a. (latein.) begehren, ſich gelüſten laſſen; praeſ. auf iſco.

Concupiſcénza, Concupiſcénzia, ſ. f. die böſe Begierde, des Fleiſches Luſt.

Concupiſcere, v. a. und n. p. (lat.) begehren; ſinnliche Begierden haben; praet. concupii, part. concupito.

Concupiſcévole, Concupiſcíbile, adj. com. zu ſinnlicher Luſt aufgelegt — was die ſinnliche Luſt oder Begierde erregen kann — il concupiſcibile, oder la parte concupiſcibile dell' appetito, das Vermögen zu begehren; die Lüſternheit.

Concupiſcibilità, Concupiſcibilitade, Concupiſcibilitate, ſ. f. die Begierlichkeit; die Neigung zu dem, was ſinnlich gefällt.

Concupiſcívo, adj. lüſtern, zu ſinnlichem Vergnügen geneigt.

Concuſſare, v. r. a. erſchüttern, ſchütteln.

Concuſſatóre, ſ. m. ein Erſchütterer; ein Preſſer, Leuteſchinder, Geldſchneider.

Concuſſionário, ſ. m. wer von furchtſamen Perſonen, die ihm untergeben ſind, Geld erpreßt.

Concuſſióne, ſ. f. die Gelderpreſſung von einem furchtſamen Untergebenen — heftige Bewegung, Erſchütterung.

Concuſſívo, adj. was erſchüttern, oder ſchütteln kann.

Condanna, ſ. f. die Verurtheilung, Verdammung; Tadel, Mißbilligung; Strafe, Züchtigung; pagar la condanna, die Strafe bezahlen.

Condannábile, adj. com. verdammlich, verdammungswürdig, verwerflich, tadelhaft.

Condannagióne, ſ. f. Condannamento, ſ. m. ſ. condanna.

Condannáre, v. r. a. verurtheilen, ſtrafwürdig erklären; verdammen — tadeln, mißbilligen; verwerfen; condannare all' inferno, zur Hölle verdammen; condannare per ſentenza, gerichtlich verurtheilen; condannare in contumacia, contumaciren; condannare alcuno circa qualche coſa, ch' egli abbia detta, o fatta, einen wegen einer Rede oder Handlung tadeln, ſie mißbilligen, für ſtrafbar halten; condannare ſe ſteſſo, ſein Unrecht erkennen, es ſelbſt mißbilligen, bereuen.

Condannatiſſimo, adj. ſup.

Condannato, part. verdammt, verurtheilt, geſtraft; fig. verworfen, gemißbilliget, getadelt.

Condannatóre, ſ. m. der Verurtheiler.

Condannatório, adj. verurtheilend, was Verurtheilung enthält.

Condannazióne, ſ. f. ſ. condannagione.

Condannévole, adj. com. verdammlich, verdammungswerth.

Condebitore, ſ. m. der Mitſchuldner.

Condebitrice, ſ. f. Mitſchuldnerinn.

Condecente, adj. com. gebührend, geziemend, gehörig, wohlanſtändig.

Condecentemente, adv. geziemender, gebührendermaßen; auf eine geziemende, wohlanſtändige Art.

Condecentiſſimo, adj. ſuperl. höchſt geziemend.

Condecévole, adj. com. ſ. condecente.

Condecorare, v. r. a. zieren, ausſchmücken.

Condegnaménte, adv. würdiglich, nach Gebühr, verdienter Weiſe.

Condegnità, Condegnitade, Condegnitate, ſ. f. das Gebührniß, die Gebührlichkeit, Würdigkeit, das Verdienſt.

Condégno, adj. würdig, gebührlich, werth, gemäß; merito condegno, ein Verdienſt, ſo aus Schuldigkeit belohnet wird.

Condennagióne, ſ. f. ſ. condannagione.

Condennare, v. r. a. condennato, part. verurtheilt, verdammt; ſ. condannare.

Condennatore, ſ. m. ſ. condannatore.

Condennazióne, ſ. f. ſ. condannazione.

Condenſaménto, ſ. m. die Verdickung, Zuſammenziehung der Theile.

Condenſare, v. r. a. verdicken, dick, dicht, feſt machen; condenſarſi, n. p. ſich verdicken, dicht werden; condenſato, part. ed adj. verdickt, ſtockend gemacht, geworden.

Condenſazióne, ſ. f. die Verdickung, Dickheit, Dichtheit eines Dinges.

Condénſo, adj. (latein.) dick; dicht beyſammen; per met. di doloroſa rabbia il cor condenſo, das vom Schmerz beklemmte Herz; abgekürzt, ſtatt condenſato.

Condeſcendente, adj. com. nachſehend, willfährig, gefällig.

Condeſcendénza, ſ. f. die Nachſicht, Willfährigkeit, Gefälligkeit.

Condeſcendere, v. irr. n. mit einem hinunterſteigen, auf einen andern Theil der Rede fortſchreiten — Nachſicht haben, nachgeben, einwilligen, willfahren, ſich bewegen laſſen, ſich gefallen laſſen; condeſcendere alle preghiere di alcuno, eines Bitte willfahren; non poſſo condeſcendere a lodare un tal fatto, ich kann mich nicht bewegen laſſen, eine ſolche Handlung zu loben; condeſcendere alle debolezze di alcuno, mit eines Schwachheiten Nachſicht haben; praet. condeſceſi, part. condeceſo.

Condeſcendevolézza, ſ. f. Willfährigkeit.

Condeſcendibile, adj. com. willfährig, nachgebend, nachlaſſend.

Condeſcendiménto, ſ. m. und condeſcenſióne, ſ. f. ſ. condeſcendenza.

Condeſcenſívo, adj. geneigt nachzugeben, willfährig.

Condeſcéſo, part. von condeſcendere, ſ.

Cóndilo, ſ. m. die kleine Erhöhung am Ende der Knochen, die in einem Gelenke zuſammengefügt ſind.

Condiloidéo, adj. zu den kleinen Erhöhungen am Ende der Gelenkknochen gehörig.

Condilóide, adj. com. den Knoten, oder kleinen Erhöhungen am Ende der Knochen ähnlich.

Condilóma, ſ. f. ein fleiſchiger Auswuchs, oft vom veneriſchen Uebel erzeugt.

Condiménto, ſ. m. die Würze, Zurichtung der Speiſen; die Zuthat von Oel, Salz, Eſſig, Gewürz ꝛc. fig. alles was eine Sache oder Handlung, artig, gefällig, anmuthig machen kann.

Condio, von con und dio, adv. mit Gott; vatti condio, gehe in Gottes Namen; fatti condio, rimanti condio, lebe wohl (wenn man von jemanden weggeht); andarſi condio, die Flucht ergreifen, ſterben.

Condíre, v. a. die Speiſen würzen, zurichten, anmachen, ſchmelzen; condire con aceto, mit Eſſig anmachen; condire con pepe, pfeffern; condire, einmachen in Zucker; fig. würzen; eine Sache oder Handlung mit Verſchönerungen oder andern gefälligen Umſtänden anmuthiger machen; condire un diſcorſo di facezie, eine Rede mit ſcherzhaften Einfällen ausſchmücken — auch für tener fornito, provvedere; fig. condir di dolcezza l' agro ſtile, die beißende Schreibart verzuckern; parole condite di gran ſenno, mit vieler Scharfſinnigkeit gewürzte Worte. Emporbringen, befördern; praeſ. auf iſco. ſ.

Condiſcendénte, adj. com. ſ. condeſcendente.

Condiſcendénza, ſ. f. ſ. condeſcendenza.

Condiſcéndere, v. irr. n. ſ. condeſcendere.

Condiſcendiménto, ſ. m. ſ. condeſcendimento.

Condiſcenſióne, ſ. f. ſ. condeſcenſione.

Condiſcépolo, ſ. m. ein Mitſchüler, Schulkamerad.

Condiſcéſo, part. von condeſcendere, ſ.

Condíſi, ſ. m. die weiße Nießwurz.

Cóndito, adj. (latein.) gebaut, erbaut, erſchaffen; in Stand geſetzt.

Condíto, part. von condire, gewürzt, angemacht, geſalzen und geſchmalzen; eingemacht, kandirt; fig. gewürzt, voll, vermiſcht; condíto di ſenno, voll Verſtand; ſ. auch anſtatt condimento, ſ.

Condıtóre, ſ. m. der Schöpfer, ein Erbauer, Stifter; Urheber; il conditore dell' univerſo, der Schöpfer der Welt; il conditore d' una città, der Stifter einer Stadt; Zuckerbecker, Konditor.

Condıtúra, ſ. f. das Würzen, Anmachen.

Condizionále, ad. com. bedingt, mit gewiſſen Bedingungen.

Condizionalménte, adv. bedingungsweis, bedingt, mit gewiſſen Bedingungen.

Condizionáre, v. r. a. zubereiten, tauglich, tüchtig, geſchickt machen, mit erforderlichen Eigenſchaften verſehen; condizionarſi, ſich wozu tüchtig, geſchickt machen.

Condizionataménte, adv. bedingterweiſe, mit Beding.

Condizionáto, part. von condizionare, ſ. — bedingt, durch Bedingungen eingeſchränkt — beſchaffen; tüchtig, geſchickt, beſchaffen, verſehen mit dem, was dazu gehört; mandatemi le mercanzie ben condizionate, ſchickt mir die Waaren gut verwahrt, gut konditionirt; ſe verranno mal condizionate eſſe reſteranno per voſtro conto, wenn ſie übel beſchaffen ankommen, ſo ſollen ſie für eure Rechnung liegen bleiben; bene, o mal condizionato, gut oder übel beſchaffen.

Condizioncélla, ſ. f. dim. ein etwas geringer, doch ehrbarer Stand.

Condizióne, ſ. f. der Stand der Perſonen nach der Geburt, nach Amt, und Profeſſion; di alta, di baſſa condizione, von hohem, niedrigem Stande; nobil condizione, Adelſtand; condizione ſervile, Knechtſchaft, Leibeigenſchaft; uomo di condizione, ein Mann von Würde, Anſehen — Zuſtand, Weiſe, Umſtand, Eigenſchaft, die etwas verbeſſert oder verſchlimmert — Geſinnung, Denkart: uomo di mala condizione, böſe Leute — der Sinn, die Vorſchrift der Geſetze, oder Verordnungen — eine Bedingung, ein Vorbehalt, beſonderer Punkt; per niuna condizione, auf keine Weiſe; mutar ſua condizione, ſeine Geſinnung ändern; con condizione, mit Bedingung; a condizione che, mit der Bedingung, daß; doch ſo; ſotto condizione, bedingungsweiſe.

Condogliénza, ſ. f. das Beyleid, die Condolenz, Mitleidsbezeugung; lettera di condoglienza, ein Condolenzbrief.

Condolénza, ſ. f. far la ſua condolenza, ſein Beyleid bezeigen; ſ. condoglienza.

Condolere, v. irr. n. e. a. wird ſelten active gebraucht, beklagen; praeſ. condolgo, condoglio, perf. condolſi, fut. condorrò, part. condoluto.

Condolerſi, v. irr. p. klagen, über ſeine, oder anderer Unfälle; ſein Mitleid bezeigen; condoliren; condolerſi con uno di alcuna disgrazia, einem wegen eines Unglücks condoliren; condolerſi ad uno di etc, ſich bey einem wegen einer Sache beklagen; condolerſi con uno della morte di alcuno, einem ſein Beyleid über jemandes Tod bezeigen, condoliren; praeſ. condolgo, condoglio, conduoli etc. praet. condolſi, part. condoluto.

Condominio, ſ. m. Mitherrſchaft.

Condonábile, adj. com. verzeihlich; was nachzulaſſen iſt.

Condonare, v. r. a. verzeihen, vergeben, zu gut halten — auch eine Schuld nachlaſſen, ſchenken.

Condonatóre, ſ. m. einer der verzeihet, vergiebt; die Schuld nachläßt.

Condonazióne, ſ. f. die Verzeihung, Vergebung, Zuguthaltung.

Condóre, ſ. m. eine Art Vogel von ungeheuerer Größe in Peru.

Condótta, ſ. f. die Leitung, Aufſicht — die Führung, Anführung (im Kriegsweſen), — die Aufführung, das Verhalten, Betragen; eſſer uomo di condotta, von guter Aufführung ſeyn; di mala condótta, von ſchlechter Aufführung; eſſer in condótta, in Beſtallung ſeyn — eigentlich eine Menge Laſtthiere, welche die Waaren von einem Orte zum andern tranſportiren; der Transport; io vi mando la tal coſa a condotta del tale, ich überſende Ihnen dieſes durch den Fuhrmann N. N. Die Beſtellung, Annahme eines Gelehrten, oder Künſtlers in einer Gemeinde, ſeine Kunſt, Wiſſenſchaft daſelbſt zu lehren, oder zu üben; medico, oder chirurgo di condotta, ein von der Stadt oder Gemeinde angenommener und beſoldeter Arzt, oder Wundarzt, Stadtphyſicus, Stadtchirurgus; Begleitung, Aufſicht, Weisheit, Geleite, Fracht, Fuhrlohn.

Condottiéra, ſ. f. die Führerinn, Leiterinn, Anführerinn.

Condottiére, ſ. m. ein Führer, Anführer; condottier d' eſercito, ein Heerführer; einer, der mit Laſtthieren Waaren hin- und her führt; ein Fuhrmann, Schaffner, Wegweiſer.

Con-

Condótto, ſ. m. die Führung, Aufführung; eine Waſſerleitung, ein Kanal, Graben, eine Rinne; condotto dell' urina, die Harnröhre; ein Gang, Weg, der wohin führet.

Condótto, part. von condurre, geführet ꝛc.; lavoro ben condotto, wohl getroffne, wohl ausgeführte, wohl geordnete, ſchön gefertigte Arbeit; condotto a perfezione, zur Vollkommenheit gebracht; mal condotto, mit dem es ſchlecht ausſieht, um den es ſchlecht ſteht; übel zugerichtet; der ſehr zurückgekommen, in ſchlechten Umſtänden der Geſundheit oder Habſchaft iſt; in Dienſt genommen, angeworben.

Conducénte, adj. com. von conducere, condurre, ſ.

Condúcere, v. irr. a. führen ꝛc. ſ. condurre.

Conducévole, adj. com. was fördern kann, förderlich, günſtig, behülflich, zuträglich.

Conducíbile, adj. com ſ. conducevole.

Conduciménto, ſ. m. die Führung, Leitung, Aufſicht.

Conducitóre, ſ. m. ein Führer; ein Lehrer, Anweiſer; ein Anführer, Befehlshaber.

Conducitríce, ſ. f. die Führerinn, Leiterinn.

Condúrre, v. irr. a. führen, leiten; wohin bringen, ſchaffen, fahren; condurre alla preſenza di — einen jemanden vorführen; condurre al paſcolo, auf die Weide treiben, hüten; condurre a diporto, ſpazieren führen; condurre uno a mal partito, einen in Verlegenheit, in gefährliche Umſtände bringen — einen wozu bringen, bereden, dahin vermögen; per torre il biaſimo in che era condotta, um ſie aus der Schande zu bringen; colla maggior fatica a mangiare la conduſſe, er hatte große Noth ſie dahin zu bringen, daß ſie aß; egli mi ha a tale condotto, che, er hat mich ſo weit gebracht, daß — einen dingen, miethen, für Beſoldung annehmen; condurre gente ad un lavoro, Leute zu einer Arbeit dingen; condurre i dazi d' una città, die Acciſe, Zölle von einer Stadt pachten; fù condotto per medico, er wurde als Arzt beſtellt, in Dienſt genommen; condurre a fine, etwas ausführen, beendigen, zu Stand bringen; condurre un affare, die Aufſicht über ein Geſchäft haben, es führen; condurre a bene, a ſalvamento, a buon fine, glücklich ausführen; condurre ad effetto, ins Werk richten, zu Stande bringen; condurre alla mazza, condurre a buon porto, ſ. mazza, porto. Condur aqua, Waſſer leiten; condurſi, n. p. ſich verhalten, betragen, aufführen — condurſi da galantuomo, ſich als einen rechtſchaffenen Mann aufführen; condurſi da par ſuo, ſich nach Standesgebühr aufführen; ſich wohin begeben, wohin gerathen; dove mi ſon condotto, wo bin ich hingerathen? — condurſi alla preſenza di alcuno, ſich vor einen ſtellen — anlangen, eintreffen; condurſi a buon porto, in einen ſichern Hafen gelangen, auch figürlich — ſich entſchließen, ſich verleiten laſſen; condurſi a fare una coſa, ſich wozu entſchließen; condur via, wegführen, fortführen, wegnehmen; condurre ſeco, fortziehen, fortſchleppen; da neceſſità coſtretto a ſcriverle mi conduco, aus Noth gezwungen entſchließe ich mich Ihnen zu ſchreiben; praeſ. conduco, praet. conduſſi, part. condotto.

Condútto, ſ. m. die Aufführung, ſ. conducimento.

Condútto, part. (poetiſch) anſtatt condotto, ſ.

Conduttóre, ſ. m. ein Führer, Wegweiſer; ein Pachter, Abpachter, Pachtnehmer — ein Blitzableiter.

Conduttúra, ſ. f. die Fuhre, das Fuhrwerk, das Fahren.

Conduzióne, ſ. f. ſ. conducimento.

Coneſſo, praep. ſammt, mit; wird vor den pronom. perſonal, noi, voi, lui, lei, loro, auch vor den Namen der Menſchen gebraucht, ohne ſich je zu verändern, ob es gleich von con und eſſo zuſammengeſetzt iſt; vor me, te, ſe, ſagt man: coneſſo meco, coneſſo teco, ſeco, mit mir, mit dir, mit ſich — Adv. zugleich: la diſaventura ſua, e coneſſo la diſcordia era tanta, ſein Unglück, und zugleich die Zwietracht war ſo groß.

Conestábile, Coneſtabole, ſ. m. ein Obriſter, (vor Alters) ein vornehmer Kriegsbedienter, Befehlshaber bey der Miliz.

Coneſtabolería, ſ. f. die Würde eines vornehmen Kriegsbedienten, vor Zeiten.

Confabulare, v. r n. zuſammenſchwatzen; ſich vertraut untereinander beſprechen.

Confabulatório, adj. von vertrauter Unterredung.

Confabulazióne, ſ. f. ein freundliches Geſpräch, eine vertraute Unterredung.

Confaccente, Confacente, adj. com. ſchicklich, paſſend, zuſammenpaſſend, gehörig, gleich, was ſich zuſammenſchickt; angemeſſen.

Confacentiſſimo, adj. ſuperl. ſehr gezie⸗mend, ſehr ähnlich, ſchicklich.
Confacenza, ſ. f. die Schicklichkeit, Gleich⸗heit, Aehnlichkeit, Gleichförmigkeit, Angemeſſenheit.
Confacévole, adj. com. ſchicklich, angemeſ⸗ſen, paſſend, anſtändig; eſſer confacevole, zuſammenpaſſen, wohlſtehen, ſich zuſammenſchicken.
Confacevolezza, ſ. f. die Schicklichkeit, Angemeſſenheit ꝛc., ſ. confacenza.
Confacimento, ſ. m. ſ. confacenza.
Confalone, ſ. gonfalone.
Confare, v. irr. a. ähnlich ſeyn oder wer⸗den, nützlich ſeyn, gebühren, gehören, geziemen; la medicina confa molto allà ſanità, die Arzney hilft viel zur Ge⸗neſung; la birra non ſi confa col vino, das Bier verträgt ſich mit dem Wein nicht; queſto colore non le confa al ſuo viſo, die Farbe ſchickt ſich nicht zu Ihrem Geſichte; praet. confeci, confatto.
Confárſi, v. r. p. anſtehen, entſprechen, ſchicklich ſeyn — paſſen, ſich zuſammen⸗ſchicken; proportionirt, angemeſſen ſeyn, praet. confeci, part. confatto.
Confarráre, v. r. a. ein Brautpaar zu⸗ſammenfügen, nach der alten Römer Art, da man ihnen ein Brod zuſammen zu eſſen darreichte.
Confarrazióne, ſ. f. Verbindung eines Brautpaars, mit Darreichung eines Brodes, welches ſie zuſammen aßen.
Confarrato, part. confarrati, plur. bey den alten Römern waren die, ſo durch das Opfer von Salz und Mehl verhey⸗rathet wurden.
Confaſtidiare, v. r. a. überdrüßig machen, ſ. infaſtidire.
Confaſtidiárſi, n. r. p. überdrüßig, ver⸗drüßlich werden, ſ. annojarſi.
Confaſtidiáto, part. überdrüßig, verdrieß⸗lich.
Confederamento, ſ. m. ein Bündniß, Bund, eine Allianz.
Confederándo, ſ. m. (latein) der in ein Bündniß treten ſoll, in eine Allianz kommen muß.
Confederárſi, n. r. p. ſich verbinden, in ein Bündniß treten.
Confederato, adj. e ſubſt. m. Bundsgenoß, in Bündniß ſtehend.
Confederazione, ſ. f. das Bündniß, die Bundsgenoſſenſchaft.
Conferente, adj. com. ertheilend; der verleiht, mitgiebt.
Conferénza, ſ. f. die Berathſchlagung, Unterredung, Beſprechung, Unterhand⸗lung — Vergleichung, Nebeneinander⸗haltung zweyer Dinge.
Conferibile, adj. com. was gegeneinan⸗der zu halten iſt, was man ertheilen kann.
Conferiménto, ſ. m. die Verleihung, Er⸗theilung der Aemter, u. d. gl. — eine Unterredung.
Conferíre, v. n. ſich berathſchlagen, be⸗ſprechen, unterreden; la medicina debole non mi conferiſce, die ſchwache Arzney hilft mir nichts; conferir con uno di coſa, mit einem über etwas berathſchlagen; i cibi di magro non conferiſcono alla ſanità, die Faſten⸗ſpeiſen ſind der Geſundheit nicht zuträg⸗lich; conferire con uno — zuträglich ſeyn; queſto conferiſce alla ſalute, das iſt geſund — v. a. ertheilen, verleihen; conferire cariche, benefici eccleſiaſtici, Aemter, Ehrenſtellen ꝛc., ertheilen — vergleichen, conferire una coſa coll' altra, eine Sache gegen die andere hal⸗ten; praeſ. iſco.
Conferíto, part. von conferire, ſ.
Conferma, ſ. f. Confermagióne, ſ. f. Confermamento, ſ. m. die Beſtätigung, Bekräftigung; Bewilligung; Beſtär⸗kung, Gewährſchaft; für fortificamento, ſ.
Confermáre, v. r. n. beſtätigen, bekräf⸗tigen, beſtärken, billigen; confermarſi, n. p. in ſeiner Meynung, in ſeiner Entſchließung geſtärkt werden, darauf beharren, auch ſtandhaft werden; confermar la bocca del cavallo, ein Pferd an das Gebiß gewöhnen; confermar in grazia, in der Gnade befeſtigen.
Confermativo, adj. beſtätigend, bekräfti⸗gend, befeſtigend, beſtärkend.
Confermáto, part. von confermare, ſ. Idropico confermato, Tiſico confermato etc. ein offenbarer, erklärter Waſſer⸗ſüchtiger, Schwindſüchtiger.
Confermatore, ſ. m. der Beſtätiger, Be⸗haupter, Währmann; io vene ſon confermatore, ich ſtehe Ihnen für die Wahr⸗heit der Sache.
Confermatrice, ſ. f. die Beſtätigerinn.
Confermazione, ſ. f. ſ. conferma — heißt auch die Firmung, Firmelung in der katholiſchen Kirche, Confirmation bey den Proteſtanten; Beſtätigung, Befe⸗ſtigung, Bekräftigung, neue Verſiche⸗rung; in der Rhetorik der Theil der Rede, der auf die Erzählung folgt, und das gemeldete bekräftiget.
Confermo, adj. ſ. confermato.
Conferva, ſ. f. der Waſſerfaden, das Waſ⸗ſermoos.
Confeſſamento, ſ. f. das Geſtändniß, Be⸗kenntniß.

Confeſſare, v. r. a. bekennen, geſtehen; beichten — beſcheinigen, quittirend bekennen — erklären, kund machen — ſich zu einer Religion, Parthey bekennen; confeſſare il torto, bekennen, daß man Unrecht hat, ſeine Schuld bekennen; confeſſare la fede di Gesù Criſto, ſich zum Glauben an Jeſum bekennen; confeſſare la parte ghibellina, ſich zur gibelliniſchen Parthey bekennen; — confeſſare uno, einen Beichte hören; confeſſarſi (da uno, oder a uno) ſeine Sünden bekennen, beichten; i' mi ſarei confeſſato da lui, ich hätte Schlöſſer auf ihn gebaut; confeſſare ſenza fune, ſenza corda, freywillig etwas bekennen; confeſſar il cacio, mit der Sprache herausgehen; confeſſar la ronfa giuſta, die Sache heraus ſagen, angeben, wie ſie iſt; ſ. Ronfa.

Confeſſato, part. von confeſſare ſ. confeſſato e pentito, der eine reumüthige Beichte abgelegt hat; als ſ. m. ein Beichtkind.

Confeſſatóre, ſ. m. beſſer confeſſóre, ſ.

Confeſſionale, adj. com. zur Beichte gehörig.

Confeſſionale, Confeſſionario, ſ. m. der Beichtſtuhl.

Confeſſióne, ſ. f. das Bekenntniß, Geſtändniß — die Beichte, das Beichten — das Confiteor oder die Formel der allgemeinen Beichte vor dem Bekenntniß der Sünden in der Beichte, oder beym Eingang der Meſſe; ein Altar oder Kirche, ſo vor Zeiten auf dem Grabmale eines Märtyrers errichtet wurde; confeſſione Vaticana, das Grab des heil. Petri und Pauli in der Hauptkirche in Rom. Confeſſione Auguſtana, die augsburgiſche Confeſſion.

Confeſſo, part. anſtatt confeſſato, ſ.

Confeſſóre, Confeſſóro, ſ. m. der Beichtvater — Beichtiger, oder Bekenner des chriſtlichen Glaubens.

Confettare, v. r. a. mit Zucker und andern Sachen einmachen; Confect machen; confettare i ragionamenti, ſeine Reden verſüßen, überzuckern — Confect, Zuckerbackwerk eſſen — confettare, die Theilchen verſchiedener Dinge ſo untereinander miſchen, daß ſie ſich völlig miteinander vereinen; confettarſi, mürbe und urbar werden, durch die Kälte, von einem wüſten Erdreich; la cattiva terra in cocendoſi al ſole, e confettandoſi ai freddi, diventa buona, ein ſchlechtes Erdreich wird gut, wenn es durch die Wärme ausgekocht, und durch die Kälte mürbe gemacht wird — confettare uno, einem ums Maul herumgehen, beſonders höflich, ehrerbiethig gegen ihn thun; confettare uno ſtronzolo, mit einem, der es nicht verdient, höflich und ehrerbiethig umgehen.

Confettato, part. von confettare, in Zucker eingemacht, kandirt; ſ. heißt auch wohl untereinandervermiſcht, ſo daß eins das andere durchdringe, oder in allen ſeinen Theilen umgebe; terreno confettato, ein mildes, lockeres Erdreich.

Confettatóre, ſ. m. ein Zuckerbäcker, Conditor; Lebküchler.

Confettiéra, ſ. f. die Confectſchale.

Confetto, ſ. m. Confect, Zuckerwerk, mit Zucker überzogene Früchte, z. B. Mandeln, Fenchel, Coriander u. d. g. confetti diacciati, kandirtes Confect; confetti liquidi, in Säfte eingemachte Früchte — eine Lattwerge. Confetti di Tivoli, Steinkonfect.

Confetto, adj. e part. abgekürzt, für confettato, überzuckert, eingemacht, vermengt, angemacht mit einem ſüßen Saft; una polvere confetta con miele, ein mit Honig vermiſchtes Pulver; terreno confetto, ein durch die Sonnenhitze, oder Kälte mürbe und urbar gemachtes Erdreich.

Confettúra, Confezione, ſ. f. allerley Confect beyeinander, das Einmachen der Früchte — eine Lattwerge — eine jede Vermiſchung mediciniſcher Ingredienzien, auch zum Salben und Schminken.

Conficcamento, ſ. m. das Nageln, Annageln, die Befeſtigung mit Nägeln; eine Wunde.

Conficcato, part. vernagelt, überführt, in die Enge getrieben; ins Gedächtniß eingeprägt.

Conficcáre, v. r. a. nageln, annageln, vernageln, zunageln; mit Nägeln anſchlagen; conficare in ſulla croce, ans Kreuz ſchlagen; conficcare uno, einen ſo überweiſen, daß er zum Stillſchweigen gebracht wird; conficcare nel ſuo propoſito, jemand in ſeinem Vorhaben ſo beſtätigen, daß er nicht mehr davon abgeht; conficcare nella memoria, ins Gedächtniß tief einprägen; conficcare il capo ſul piumaccio, ſich ins Bett ſtecken, ſchlafen gehen.

Conficcatura, ſ. f. ſ. conficcamento.

Conficere, v. irr. a (lat.) bey den Theologen: das Brod und den Wein in den Leib und das Blut Chriſti verwandeln, conſecriren; auch für confettare, ſ. praet. confeci, part. confetto.

Confidaménto, ſ. m. Confidánza, ſ. f. das Vertrauen, Zutrauen, die Zuverſicht — confidanza, das gegebene Wort,

Verſicherung, Garantie; aver confidanza, getroſt ſeyn; aver confidanza in uno, ſich auf einen verlaſſen; ſotta la ſua confidanza, auf ſein Wort.

Confidare, v. r. n. in uno, und confidarſi (di uno) trauen, vertrauen, ſich verlaſſen; Vertrauen haben; confidarſi all' amico, ſein Anliegen dem Freunde offenbaren: confidarſi interamente, einem gänzlich trauen, ſich ihm ganz überlaſſen; confidarſi in alcuno, einem trauen, ſich auf ihn verlaſſen; confidare (ad uno qualche coſa) v. a. anvertrauen etwas; in Verwahrung geben.

Confidatiſſimo, adj. ſup. ſehr vertraut.

Confidáto, adj. e part. vertraut; ſubſt. ein Vertrauter anvertraut.

Confidejuſſore, ſ. m. Mitbürge, ſ. comalevadore.

Confidente, ſ. m. e f. der Vertraute, die Vertraute; auch als ſ. m. ein von den Gerichten aufgeſtellter Spion.

Confidentemente, adv. im Vertrauen; vertrauter Weiſe; vertraulich.

Confidentiſſimamente, adv. ſup. im größten Vertrauen.

Confidentiſſimo, adj. ſup. ein Herzensfreund.

Confidenza, ſ. f. das Vertrauen, die Zuverſicht, Muth — die Anvertrauung eines Geheimniſſes — vertraulicher Umgang, Vertraulichkeit; far confidenza d' una coſa a qualcheduno, einem etwas anvertrauen; in confidenza, im Vertrauen, in Geheim.

Confidenziále, adj. com. vertraulich; geheim.

Confidenziário, ſ. m. wer durch einen unerlaubten heimlichen Vertrag eine Kirchenpfründe beſitzt.

Confído, ſ. m. ſ. confidente.

Configere, Configgere, v. irr. a. (lat.) ſ. conficcare, fig. einen äußerſt beſchämen; einen peitſchen, martern; praet. confiſſi, part. confitto.

Configiménto, ſ. m. die Nagelung, Annagelung; configimento in croce, die Annagelung ans Kreuz; die Kreuzigung.

Configurárſi, n. r. p. die Figur, Geſtalt, Aehnlichkeit wovon bekommen, annehmen.

Configuráto, part. (lat.) von gleicher Geſtalt oder Figur; an Geſtalt ähnlich gemacht.

Configurazióne, ſ. f. Aehnlichkeit an Geſtalt und Figur.

Confína, ſ. f. ſ. confine.

Confinánte, adj. com. ſ. angränzend, benachbart — eſſer confinante, angränzen, anſtoſſen, anliegen; wer einen wohin verbannt; ſ. confinare.

Confináre, v. r. a. einen wohin verbannen, verweiſen — Gränzen ſetzen, begränzen, die Gränzſcheidung machen; beſchränken; v. n. angränzen, aneinander ſtoßen, nahe liegen, benachbart ſeyn; confinarſi, ſich ſelbſt wohin verbannen, ſich wo einſchließen, nicht über die Gränze eines Orts kommen; confinarſi in caſa, nicht aus dem Hauſe kommen.

Confinazione, ſ. f. Gränzſcheidung.

Confináto, part. wohin verwieſen, beſchränkt.

Confíne, Confíno, ſ. m. die Gränze, die Gränzen; die Verweiſung, an einen gewiſſen Diſtrikt, oder Ort; mandare a confine, wohin verweiſen, relegiren; pigliare il confino, ſich an den Ort begeben, wohin einer verwieſen, relegirt worden; ſich bey den Obern des Orts, wohin einer verwieſen worden, melden; rompere il confino, aus ſeinem Verweiſungsorte gehen; gente di confini, o Ladri, o Aſſaſſini, die Gränzbewohner ſind gemeiniglich Spitzbuben oder Mörder; confine, für confinante, ſ.

Confirmare, v. r. a. beſtätigen, bekräftigen, ſ. confermare.

Confiſcábile, adj. com. confiſcabel; verfällig.

Confiſcamento, ſ. m. ſ. confiſcazione.

Confiſcáre, v. r. a. confiſciren; zur Kammer ſchlagen; dem Fiſcus zueignen; die Güter einziehen, wegnehmen; confiſcato, part. confiſcirt, eingezogen.

Confiſcazióne, ſ. f. die Einziehung der Güter; die confiſcirten Güter.

Confiténte, adj. com. (latein.) bekennend, beichtend; (bey Theologen nur gebräuchlich).

Confitto, ta, part. von configgere, angenagelt, mit Nägeln angeheftet, angeſchlagen; fig. confitto nella memoria, nel cuore, gli occhi confitti in terra, ins Gedächtniß, ins Herz eingeprägt; auf die Erde niedergeſchlagene, geheftete Augen.

Conflagrazione, ſ. f. bey den Theologen; die Verbrennung der Welt am jüngſten Tage.

Conflátile, adj. com. was von menſchlicher Hand durchs Schmelzen ſeine Form erhalten hat, meiſtens von Metallen.

Confláto, adj. (lat.) zuſammengeſetzt, zuſammenverbunden, zuſammengefügt.

Conflitto, ſ. m. der Streit, Kampf, das Treffen.

Confluente, ſ. f. der Zuſammenfluß zweyer Flüſſe.

Confóndere, v. r. a. untereinandermengen; vermengen, vermiſchen; verwirren, in Unordnung bringen — aus der Faſ-

ſung bringen, irre machen, beſtürzt machen — ins Verderben ſtürzen, zu Grund richten — zerſtreuen, auflöſen — durch Ueberzeugung zum Stillſchweigen bringen — eins fürs andere nehmen, mißkennen; confondere le perſone, confondere le parole — confonder un cavallo, ein Pferd irre machen. Dio vi confonda, Gott laſſe euch zu ſchanden werden, ſtürze euch ins Verderben; il calor del ſole confonde l' eſalazioni, die Sonnenhitze zerſtreut, löſet auf, die Ausdünſtungen; le virtù a troppo ſi confonde, die Seelenſtärke verliert ſich, wird zaghaft, bey allzuvielen Hinderniſſen; non ſi confondere, laßt euch nicht irre machen; confondere i colori, die Farben gehörig vermiſchen, bey den Mahlern; confondere dolcemente, die Farben mit einander verſetzen, ſchattiren; confonderſi, n. p. ſich verirren, aus ſeiner Faſſung bringen; irre werden, aus dem Geſchick kommen; ſich ganz verliehren. praet. confuſi, part. confuſo.

Confondibile, adj. com. was leicht mit etwas vermengt oder verwechſelt werden kann.

Confondimento, ſ. f. die Verwirrung, Unordnung; die Zugrunderichtung, das Verderben.

Confonditóre, ſ. m. ein Verwirrer, der alles in Unordnung bringt, verwirrt macht, beſchämt.

Conformare, v. r. a. gleichförmig machen; wornach einrichten, bilden; conformarſi, ſich worach richten; ſich ähnlich machen, ein Gleiches thun, ſich worein ſchicken; conformarſi alla volontà di Dio, ſich in den Willen Gottes ergeben.

Conformatiſſimo, adj. ſuperl. ganz gleichförmig gemacht; ganz wornach eingerichtet.

Conformativo, va, adj. was ſich gleichförmig, ſich ähnlich macht, ſich wornach richtet.

Conformáto, part. von conformare. gleichförmig gemacht, eingerichtet, gebildet; ben conformato, richtig, regelmäßig, gehörig.

Conformazióne, ſ. f. die Bildung zu einem gleichen Weſen, die übereinſtimmige Einrichtung, Bildung einer Sache; conformazione alla volontà di Dio, die Ergebung in den Willen Gottes.

Confórme, adj. com. gleichförmig, gemäß, gleich, übereinkommend; conforme al mio genio, nach meinem Sinne; praep. mit dem dat. und acc. laut, kraft, vermöge; gemäß, gleichförmig; conforme al propoſito, nach dem Vorſatze.

Confórme, Conformemente, adv. gleichförmig; auf gleichförmige Art; gemäß; nach; wie; ſo wie; feci conforme mi fu ordinato, ich habe gethan, wie mir befohlen worden.

Conformévole, adj. com. gleichförmig, ſ. conforme.

Conformíſſimo, adj. ſup. ſehr ähnlich; ſehr gemäß; ſehr ſchicklich, ſehr zuträglich.

Conformiſta, ſ. m. ein Conformiſt; wer dieſer in England herrſchenden Religion zugethan iſt; non conformiſti, die Nonconformiſten.

Conformità, Conformitade, Conformitate. ſ. f. die Gleichförmigkeit, Gleichheit, Aehnlichkeit, Uebereinkunft, Einſtimmigkeit; conformità di voleri, die Willensgleichheit, Einträchtigkeit — die Art und Weiſe; queſto ſi fa nell' iſteſſa conformità, das geſchiehet auf die nämliche Weiſe; in conformità di ciò, vermöge deſſen, Zufolge der Beſchaffenheit, Gleichförmigkeit; deſcrivere una partita di conformità, eine Rechnung gleichförmig eintragen; in conformità, adv. gemäß, nach; in conformità de' ſuoi comandi, Ihren Befehlen gemäß.

Confortagióne, ſ. f. Confortamento, ſ. m. die Stärkung, Tröſtung, Ermunterung, Aufrichtung.

Confortánte, adj. com. ſ. confortare.

Confortáre, v. r. a. ſtärken, Kraft und Stärke geben, erquicken — ermuntern, aufrichten, tröſten, Muth machen — antreiben, ermahnen; confortarſi, ſich ermannen; ſich erhohlen; Muth bekommen, ſich tröſten, aufmuntern, ſich Zutrauen, Hoffnung faſſen; avendo la veduta, toſto ſi confortò di doverla guarire. da er ſie geſehen, faßte er ſogleich Hoffnung, ſie zu heilen; confortare i cani all' erta, einen zu etwas antreiben, was er nicht gern thut.

Confortatívo. a, adj. ſtärkend, herzſtärkend, kräftig, tröſtlich.

Confortáto, part. geſtärkt, ermannt, ſ. confortare.

Confortatóre, ſ. m. der Anreger, Aufmunterer, Tröſter, Ermahner: confortatori, Geiſtliche, welche die armen Sünder zum Gerichtsplatze begleiten und ihnen Troſt einſprechen; a buon confortatore non dolſe mai la teſta, o il corpo, zu harten Dingen läßt ſich gut rathen.

Confortatório, adj. tröſtlich; lettere confortatorie, Troſtſchreiben.

Confortatrice, ſ. f. die Tröſterinn, Erquickerinn; ſperanza confortatrice, die tröſt-

troſtvolle Hoffnung; auretta confortatrice, reine erquickende Luft.
Confortazióne, ſ. f. ſ. confortagione, confortamento, conforto.
Confortévole, adj. com. ſ. confortativo.
Confortinájo, ſ. m. ein Pfefferkuchenbäcker.
Confortíno, ſ. m. ein Pfefferkuchen, allerley ſtärkendes Confect.
Confórto, ſ. m. die Stärkung, Troſt, Erquickung, Erleichterung — Ermannung, Anregung, Aufmunterung — die Hülfe, der Beyſtand. Dar conforto, tröſten, ermuntern. A conforto di lui rotto avea il patto, auf ſein Anregen, auf ſein Betreiben hatte er den Vertrag gebrochen.
Confráte, Confratello, ſ. m. der Mitbruder, Confrater, Ordensbruder.
Confraternità, ſ. f. die Bruderſchaft, Confraternität.
Confrediglia, ſ. f. eine Geſellſchaft ſchlechter Leute.
Confricáto, part. gerieben, aneinander gerieben.
Confricazióne, ſ. f. das Reiben, Aneinanderreiben.
Confrontamento, ſ. m. ſ. Confrontazione.
Confrontáre, v. r. a. Sachen gegen einander halten; gegen einander unterſuchen, vergleichen, confrontiren, vidimiren; confrontare i teſtimonj, die Zeugen gegen einander ſtellen, mit einander vergleichen; confrontare le ſcritture, Schriften vergleichen.
Confrontáto, part. von confrontare, ſ.
Confrontazióne, ſ. f. die Gegeneinanderhaltung, ſ. confronto.
Confrónto, ſ. m. die Gegeneinanderhaltung, Vergleichung, Unterſuchung; confronto di ſcritture, die Vergleichung der Schriften. Confronto de' teſtimonj, die Abhörung der Zeugen in Gegenwart des Beklagten; als praep. in, a confronto, in Vergleich, gegen.
Confuggíre, v. a. ſ. rifuggire.
Confuſamente, adv. verworren, verwirrt, unordentlich, alles unter einander.
Confuſetto, adj. etwas verworren, ein wenig verwirrt; etwas beſtürzt, verlegen.
Confuſióne, ſ. f. die Verwirrung, Verworrenheit, Zerrüttung, Zerſtörung, Unordnung, das Gewirr, der Wirrwar — die Beſchämung, die Scham.
Confuſiſſimo, adj. ſup. überaus verwirrt, verworren.
Confuſo, adj. e part. von confondere, verwirrt, vermengt ꝛc. ſ. confondere; ingegno, ragionamento, o libro confuſo, ein verwirrter, düſtrer Kopf, verwirrte Rede, Buch: grida confuſe, ein verworrenes, undeutliches Geſchrey; alla confuſa, verwirrter, verworrener Weiſe, unordentlich; ſ. die Bedeutung von confondere.
Confutábile, adj. com. widerlegbar, umſtößlich.
Confutamento, ſ. m. eine Widerlegung.
Confutare, v. r. a. widerlegen, beantworten.
Confutato, ſ. m. part. von confutare.
Confutatore, ſ. m. der Widerleger.
Confutatorio, adj. zur Widerlegung gehörig, ſchicklich.
Confutazione, ſ. f. die Widerlegung, Beantwortung. Auch eine rhetoriſche Figur.
Congaudére, v. n. (di qualche coſa) (allzu lat.) ſich mit freuen, ſich mit vergnügen.
Congedare, v. r. a. einen abdanken, verabſchieden; congedarſi, n. p. Abſchied nehmen, ſich beurlauben.
Congédo, ſ. m. der Abſchied, die Entlaſſung aus den Dienſten, der Urlaub; congedo di partenza, das Scheiden; congedo eſtremo, das letzte Lebewohl; congedo delle truppe; die Abdankung, Verabſchiedung der Truppen; dar congedo, o comiato, abdanken, verabſchieden; prender congedo, Abſchied nehmen, ſich beurlauben.
Congegnamento, ſ. m. die Zuſammenfügung, Vereinigung.
Congegnare, v. r. a. zuſammenfügen ꝛc., ſ. commettere.
Congegnato, part. gefügt, zuſammengefügt ꝛc.
Congegnatura, ſ. f. ſ. congegnamento.
Congelamento, ſ. m. die Gefrierung, Gerinnung, das Geſtehen, die Verhärtung flüſſiger Körper.
Congelare, v. r. n. (auch congelarſi) gefrieren, zuſammenfrieren, zu Eis werden, gerinnen, geſtehen. In der Mineralogie: ſich kryſtalliſiren, in Kryſtall zuſammenſchießen.
Congelato, part. von congelare, gefroren, geronnen, geliefert, kryſtalliſirt — zuſammengelaufen, geronnen, zu Eis.
Congelazione, ſ. f. die Gefrierung, Gerinnung, das Geſtehen, die Kryſtalliſation im Steinreiche, die Verſteinerung, Verhärtung flüſſiger Körper, das Gefrorne; grandine è una congelazione di gocciole di pioggia, Hagel ſind gefrorne Regentropfen.
Congéneo, adj. zuſammengezeugt, oder zugleich, zuſammen geboren.

Congénere, adj. com. von gleicher Gattung, vom nämlichen Geſchlechte.

Congénito, angeboren, von der Natur mitgetheilt.

Congentura, ſ. f. ſ. congiuntura.

Congérie, ſ. f. ein Haufen, eine Menge, Sammlung von verſchiedenen Dingen ohne Ordnung.

Congettura, ſ. f. ſ. conghiettura.

Congetturale, adj. com. was auf Muthmaßungen beruhet, vermuthlich, muthmaßlich, ſ. conghietturale.

Congetturalmente, adv. muthmaßlich.

Congetturare, v. r. a. muthmaßen, wähnen, vermuthen; ſ. conghietturare, part. congetturato, gemuthmaßet.

Congetturatore, ſ. m. einer, der muthmaßet, wähnet.

Conghiettura, ſ. f. die Muthmaßung; far conghiettura, Vermuthung haben, vermuthen.

Conghietturale, adj. com. vermuthlich, muthmaßlich.

Conghietturare, v. r. a. muthmaßen, vermuthen, wähnen; aus wahrſcheinlichen Gründen ſchließen.

Conghietturato, part. ſ. congetturato.

Conghietturatore, ſ. m. ein Muthmaßer; der nach verfänglichen Zeichen und Gründen urtheilt, voraus ſagt.

Congiário, ſ. m. eine Art Geſchenk, ſo vor Zeiten den Soldaten gegeben wurde.

Cóngio, ſ. m. eine Art Römermaß, zu flüſſigen Dingen.

Congio, ſ. m. der Abſchied; ſ. congedo, pigliar il congio, Abſchied nehmen, fortgehen, fortlaufen.

Congioviale, adj. com. (ſtella) einer von Jupiters Trabanten.

Congiugále, ſ. conjugale.

Congiugare, v. r. a. zuſammen verknüpfen, verbinden — ehelig verbinden — conjugiren, die Zeitwandelungen machen; ſ. conjugare.

Congiugato, part. von congiugare, ſubſt. ein Verehlichter, ſ. conjugato.

Congiugazione, (conjugazione) ſ. f. die Abwandlung der Zeitwörter, die Conjugation; congiugazione de' nervi, die Parung der Nerven ſ.

Congiugio, ſ. m. ſ. conjugio.

Congiugnimento, ſ. m. die Verbindung, Verknüpfung, Vereinigung; die fleiſchliche Vermiſchung; die Fuge, der Ort, die Stelle, wo ſich zwey Dinge ſchließen oder zuſammenfügen, oder der Zuſammenfügung nähern.

Congiugnitore, ſ. m. der Zuſammenfüger, Vereiniger.

Congiugnitrice, ſ. f. die Zuſammenfügerinn, Verbinderinn.

Congiugnitura, ſ. f. die Fugen, das Gelenk.

Congiungere, und congiugnere, v. r. a. zuſammenfügen, verbinden, verknüpfen, vereinigen, zuſammenſetzen; paaren; congiungerſi, ſich fleiſchlich vermiſchen, gatten; congiungerſi, (beym Dante) ſich einer Sache nähern, einer Sache nahe kommen; congiungere, le parti d' un diſcorſo, eine Rede verbinden; congiungere due parti, paaren, paarweiſe zuſammenthun; congiungerſi in matrimonio, ehelich zuſammen leben. praet. congiunſi, part. congiunto.

Congiungimento, ſ. m. die Zuſammenfügung, Verbindung, Verknüpfung — fleiſchliche Vermiſchung; congiungimento de' pianeti, die größte Näherung der Planeten untereinander.

Congiungitóre, ſ. congiugnitore.

Congiunta, ſ. f. eine Blutsverwandtinn — die Ehegattinn; la mia congiunta, meine Frau.

Congiuntaménte, adv. zugleich, mit einander, zuſammen, auf einmal.

Congiuntiſſimo, adj. ſuperl. ſehr genau verbunden.

Congiuntivo, a, adj. was die Kraft zu verbinden, zuſammenzufügen hat; verbindend, verknüpfend; congiuntiva, ſubſt. das erſte Häutchen über dem Auge — der Conjunctiv, die verbindende Weiſe in den Zeitwörtern.

Congiúnto, ſ. m. ein Blutsverwandter, Anverwandter; congiunto per cognazione, ein Schwager — congiunta, eine Gattin, Frau; für congiunzione, ſ. Meſſa del congiunto, die Brautmeſſe.

Congiúnto, ta, part. von congiungere, zuſammengefügt, verbunden, verknüpft, vereiniget, zuſammengeſetzt; geſtellt; als ſ. m. parente congiunto, ein naher Freund; amico congiunto, ein inniger, vertrauter Freund; la meſſa del congiunto, die Brautmeſſe, die bey der Trauung geleſen wird.

Congiuntúra, ſ. f. die Fuge, das Gelenk; la congiuntura delle coſte, della corazza, der Ort, wo die Rippen aufhören, wo der Küraß aufhört; congiunture della dita, die Fingergelenke — die Gelegenheit, rechte Zeit; die Beſchaffenheit der Umſtände, der Zeit und des Orts; trovar le congiunture, in allen Geſchäften das rechte Fleckchen zu treffen wiſſen; ſervirſi della congiuntura, ſich die Gelegenheit zu Nutze machen; congiunture, plur. die Zeitläufte.

Congiunzióne, ſ. f. die Verbindung, Verknüpfung, Verwandſchaft; congiunzione del maſchio e della femmina, fleiſch=

fleiſchliche Vermiſchung zwiſchen Mann und Weib; congiunzione de' corpi celeſti, die Zuſammenkunft der Planeten; congiunzion di parentela, die Verwandſchaft — eine Conjunction, ein Bindewörtchen, Verbindungswort.

Congiúra, ſ. f. Congiuraménto, ſ. m. eine Verſchwörung, ein Complot; die Verſchwornen; für collegiazione, Lega, ſ.

Congiurante, adj. com und f. Verſchwörer, Verſchworner; ein Beſchwörender, der einen Beſeſſenen beſchwört.

Congiurare, v. r. n. und congiurarſi, n. p. ſich verſchwören, eine Verſchwörung, ein Complot machen; v. a. beſchwören, zwingen, nöthigen; per met. ſich wider einen verſchwören, ſeinen Untergang beſchließen; von Dingen und Perſonen.

Congiurato, part. verſchworen; ſubſt. ein Verſchworner.

Congiuratóre, ſ. m. ein Verſchwörer, Verſchworner.

Congiuratrice, ſ. f. eine Mitverſchworne.

Congiurazióne, ſ. f. ſ. congiura.

Conglobato, adj. (lat.) in Geſtalt einer Kugel zuſammengehäuft; glandule conglobate, beyſammen liegende Drüſen, Glandeln.

Conglobazióne, ſ. f. Zuſammenhäufung vieler Beweiſe, eine Figur in der Rhetorik.

Conglomerato, adj. auf einen Knaul gewunden; rund zuſammengehäuft; glandule conglomerate, zuſammengehäufte Drüſen.

Conglutinaménto, ſ. m. die Zuſammenleimung, das Zuſammenkleben.

Conglutinare, v. r. a. (lat.) zuſammenleimen, zuſammenkleben, zuſammenkleiſtern, zuſammenkitten.

Conglutinatívo, a, adj. was als Kitt, Kleiſter oder Leim zwey Körper verbinden kann.

Conglutinato, part. zuſammengeleimt.

Conglutinazióne, ſ. f. die Zuſammenklebung.

Congratulare, v. r. a. und congratularſi, Glück wünſchen, gratuliren; mi congratulo con voi del voſtro felice ritorno, oder vi congratulo del felice ritorno, ich gratulire euch zu eurer glücklichen Wiederkunft.

Congratulatóre, ſ. m. ein Glückwünſcher, Gratulant.

Congratulatorio, adj. zur Glückwünſchung; lettera congratulatoria, ein Glückwünſchungsſchreiben.

Congratulazióne, ſ. f. der Glückwunſch.

Congréga, ſ. f. eine Verſammlung; eine Brüderſchaft, Verſammlung der Geiſtlichen.

Congregábile, adj. com. verſammelbar; was ſich verſammeln läßt.

Congregaménto, ſ. m. Congreganza, ſ. f. eine Verſammlung.

Congregare, v. r. a. verſammeln, zuſammenberufen.

Congregato, part. verſammelt ꝛc.

Congregazióne, ſ. f. die Verſammlung; la congregazion dei fedeli, die Verſammlung der Gläubigen; le Congregazioni de' Cardinali, Rathsverſammlungen am römiſchen Hofe, die aus einigen Cardinälen und andern päpſtlichen Miniſtern beſtehen, welchen gewiſſe Angelegenheiten zu ihrer beſondern Beſorgung angewieſen ſind, z. B. la congregazione dell' acqua, dello ſtato, d' Avignone, de propaganda fide etc. — la congregazione dell' Oratorio, der Philippinerorden, vom h. Philipp Neri aus Florenz, geſtiftet; bey dem Jeſuitenorden, eine Verſammlung, ſo der h. Jungfrau Maria zu Ehren angeſtellt iſt, und in welche Schüler, Bürger und andre Leute aufgenommen werden.

Congreſſione, ſ. f. e Congréſſo, ſ. m. ein Congreß, eine Verſammlung, Beſprechung über Angelegenheiten; die von dem Richter ehedem vorgeſchriebene Probe von der Tauglichkeit der Verehelichten.

Cóngrua, ſ. f. das gewiſſe Einkommen des Pfarrers.

Congruaménte, adv. gehörig, ohne Fehler.

Congruare, v. r. a. un paroco, einem Pfarrer ein hinreichendes Auskommen geben — eine Pfarrey dotiren.

Congruénte, adj. com. gehörig, paſſend, ſchicklich.

Congruènza, ſ. f. die Schicklichkeit, Uebereinſtimmung, Gleichheit.

Congruere, v. a. ſich ſchicken, übereinkommen; praeſ. in iſco.

Congruiſmo, ſ. m. der Congruismus bey den Theologen, welche lehren, daß die Gnade von den günſtigen Umſtänden des Sünders ihre Kraft erhält.

Congruità, ſ. f. die Gleichheit, Uebereinkunft, Uebereinſtimmung.

Congruo, a, adj. ſchicklich, gehörig, richtig, gleichmäßig, füglich; was Verhältniß hat; merito congruo, Verdienſt, welches nicht nothwendig, ſondern billiger Weiſe Belohnung erfordert. Grazia congrua, die Gnade Gottes, die nach der Meynung der Moliniſten nach den Umſtänden des Menſchen wirkſam, oder unwirkſam iſt; jus congruo, das Vorkaufsrecht auf ſein benachbartes Haus, oder anderes dergleichen; la con-

grua,

grua, der Zuſchuß, den der Pfarrer zu ſeinen allzuwenigen Einkünften bekommen muß.

Congnagliare, (aggnagliare), v. r. a. abgleichen, am Werthe gleich machen, in eine Gleichheit bringen; conguagliare il premio al lavoro, den Lohn der Arbeit anmeſſen, gleich machen; conguagliarſi, n. p. ſich gleich achten, ſ. pareggiarſi.

Congnaglio, ſ. m. die Abgleichung, Gleichheit an Werth und Maaß, Ebenmaaß, Gleichgewicht. Il profitto ſarà conguaglio alle ſpeſe, der Gewinn wird mit den Ausgaben das Gleichgewicht haben.

Coinare, v. r. a. Münzen, Medaillen ſchlagen, prägen — verkeilen, mit Keilen feſt zuſammenhalten, zuſammendrängen.

Coniato, part. geprägt, gemünzt, geſchlagen, vom Gelde, Schaumünzen, ſ. coniare.

Coniatore, ſ. m. ein Münzer, Geldſchläger.

Coniatura, ſ. m. Münzlohn.

Cónico, a, adj. kegelförmig, koniſch; ſezioni coniche, Kegelſchnitte.

Coniella, ſ. f. ſ. conizza.

Conjettura, conjetturare, conjetturale etc. ſ. conghiettura, conghietturare etc.

Conjetturale, adj. com. muthmaßlich.

Conjetturalmente, adv. muthmaßlich; nach Muthmaßung.

Conjetturella, ſ. f. dim. eine ſchwache oder leichte Muthmaßung, Vermuthung.

Conifero, adj. was Zapfen trägt, wie die Tanne ꝛc.

Coniglia, ſ. f. ein Raum auf einer Galeere unter einer Decke, die an der Seite der Galeere angemacht wird.

Conigliéra, Coniglieria, ſ. f. ein Kaninchenberg; Garten oder verſchloſſener Ort, Kaninchen zu halten.

Coniglio, ſ. m. ein Kaninchen; avere i conigli nel corpo, ein furchtſamer Haaſe ſeyn; pere coniglie, Haaſenköpfe, eine Art Birnen; coniglio giovane, ein junges Kaninchen.

Conigliuzzo, ſ. m. dim. ein junges Kaninchen.

Cónio, ſ. m. ein Keil, Spaltkeil; conio dell' ulivella, ein eiſerner Keil, womit die Steinzange verwahrt wird — der Stempel, Münzſtempel — das Gepräge; fig. coſe di buon conio, ächte, in ihrer Art vollkommene Sache; un uomo di buon conio, ein Mann von altem Schrot und Korn; fig. il conio de' piaceri, der Reiz der Wolluſt.

Conjugale, adj. com. ehelich.

Conjugare, v. r. a. binden, verbinden, zuſammenfügen, verknüpfen — ehelich verbinden — conjugiren, die Zeitwörter abwandeln.

Conjugato, part. zuſammenverbunden, conjugirt; als ſ. m. eine verehlichte Perſon.

Conjugazione, ſ. f. die Abwandlung der Zeitwörter, die Conjugation.

Cónjuge, ſ. com. (lat.) der Gatte, Ehegatte; die Gattinn.

Conjúgio, ſ. m. die Eheverbindung; der Eheſtand.

Conjuntivo, adj. ſ. congiuntivo.

Conjúnto, ſ. m. (lat.) ſ. congiunto.

Conizza, ſ. f. Dürrwurzel, Flöhſaamenkraut.

Con meco, (ſo viel als meco, und conesſo meco), mit mir.

Connaturale, adj. com. natürlich, angeboren, der Natur der Sache angemeſſen.

Connaturalizzare, v. r. a. natürlich machen, nachmachen.

Connaturalizzato, adj. natürlich, oder zur andern Natur gemacht.

Connaturare, v. r. a. an Natur gleich machen, gleiche Art und Beſchaffenheit geben; connaturarſi, von gleicher Art werden.

Connazionale, adj. com. national, von einerley Nation.

Connellíno, ſ. m. (Dimin. von Cono) die weibliche Schaam.

Conneſſióne, Conneſſità, ſ. f. der Zuſammenhang, die Verknüpfung, Verbindung, Bezug.

Connéſſo, part. verbunden, verknüpft.

Conneſtabile, Conneſtabole, ſ. coneſtabile.

Connéttere, v. irr. a. zuſammenhängen, verbinden, verknüpfen; non connettere, ohne Zuſammenhang reden oder ſchreiben; ein Quodlibet machen; connettere, v. r. einen Zuſammenhang haben. Queſte coſe non connettono, dieſe Sachen haben keinen Zuſammenhang; praet. conneſſi; part. conneſſo.

Connivénza, ſ. f. das Nachſehen, Ueberſehen.

Cónno, ſ. m. die weibliche Schaam.

Connúbio, ſ. m. der Eheſtand.

Connumerare, v. r. a. zählen, mitzählen.

Connumerato, part. mitgezählt, bergezählt.

Cóno, ſ. m. ein Kegel, in der Geometrie; cono troncato, ein abgeſchnittener Kegel. Cono retto, ein Kegel, deſſen Are mit der Grundlinie einen rechten Winkel bildet, ſonſt heißt es Cono ſcaleno.

Conóc-

Conócchia, ſ. f. ein mit Flachs oder Hanf umwundener Rocken, oder Spinnrocken.

Conóide, ſ. f. ein geometriſcher Körper, der aus einem Kegelſchnitt entſtehet, welcher um ſeine Axe gedrehet wird.

Conoſcénte, adj. com. e. ſ. com. von conoſcere ſ. auch dankbar — ſich auszeichnend, kennbar — die Ehefrau; ein Bekannter; ein Kundmann; uno de' miei conoſcenti, einer meiner Bekannten; due coſe contrarie, quando ſono inſieme l' una contra l' altra, ſono più conoſcenti, zwey verſchiedene Dinge, wenn ſie neben einander geſtellt werden, zeichnen ſich mehr aus.

Conoſcentemènte, adv. erkenntlich, dankbar.

Conoſcénza, ſ. f. die Kenntniß, Erkenntniß, der Begriff — die Wiſſenſchaft — Erkenntlichkeit — Bekanntſchaft; aver molte conoſcenze, viel Bekanntſchaft oder gute Freunde haben.

Conóſcere, v. r. a. kennen, erkennen, prüfen; richten — zu verdanken haben — unterſcheiden; bemerken, wahrnehmen; für etwas annehmen, wiſſen, koſten, verſuchen; far conoſcere, zu erkennen geben, anzeigen, beweiſen, andeuten, weiſen, zeigen; conoſcere il bene, das Gute kennen, einſehen, unterſcheiden; conoſcere checcheſſia da uno, einem etwas zu danken haben. Da lui cognoſco l' eſſer mio, ihm habe ich mein Glück zu verdanken; conoſcere della ragione, del delito, della morte, über das Recht erkennen, über ein Verbrechen das Urtheil fällen, über Tod und Leben den Ausſpruch thun; conoſcere carnalmente, o conoſcer d' amore, ein Weib erkennen, ihr beywohnen — conoſcere uno per galantuomo, per Pietro etc. einen für einen ehrlichen Mann, unter dem Namen Petrus erkennen; conoſcere una coſa dall' altra, eine Sache von der andern unterſcheiden; conoſcere i tordi da gli ſtornelli, oder il melo dal peſco, nicht ſo dumm ſeyn, als wofür man einen anſieht, Weiß von Schwarz zu unterſcheiden wiſſen; conoſcerſi d' una coſa, ſich worauf verſtehen; ein Kenner ſeyn; praet. conobbi; part. conoſciuto.

Conoſcíbile, adj. com. kennbar, kenntlich.

Conoſcibilità, ſ. f. Kennbarkeit.

Conoſcimento, ſ. m. die Kenntniß, Erkenntniß — Einſicht — der Verſtand — das Bewußtſeyn ſeiner ſelbſt — die Prüfung; die Erfahrung, Erfahrniß; die Beſchreibung der Kaufmannswaaren auf einem Schiffe, wem ſie gehören, und wo ſie hingebracht werden, von dem Capitain und Schreiber bezeichnet; Frachtbrief; Vorladungsſchein.

Conoſcitívo, adj. was das Vermögen hat, zu erkennen.

Conoſcitóre, ſ. m. ein Kenner.

Conoſcitrice, ſ. f. die Kennerinn.

Conoſcitura, ſ. f. die Erkenntniß, Einſicht.

Conoſciutamente, adv. mit Erkenntniß, mit Vorbedacht, mit Einſicht.

Conoſciutiſſimo, adj. ſuperl.

Conoſciúto, part. gekannt, bekannt.

Conoſtábile, conoſtabole, adj. com. ſ. coneſtabile.

Conoſtaboliera, ſ. f. Mannſchaft, die von einem Connetabel kommandirt wurde.

Conquaſſábile, adj. com. was zerrüttet, zerſchmettert werden kann.

Conquaſſamento, ſ. m. Conquaſſura, ſ. f. die Erſchütterung, Zerrüttung — Verwüſtung, Verderben; der Stoß.

Conquaſſáre, v. r. a. erſchüttern, zerrütten, zerſchmettern, zertrümmern — fig. verwüſten, zu Grunde richten.

Conquaſſato, part. zertrümmert, zerſchmettert, erſchüttert; fig. verwüſtet, zu Grunde gerichtet.

Conquaſſazióne, ſ. f. Conquaſſo, ſ. m. ſ. conquaſſamento. Andare, eſſere in conquáſſo, zu Grunde gehen, in Trümmern gehen, zu Grunde gerichtet ſeyn; mettere in conquaſſo, zertrümmern, verwüſten.

Conquerellárſi, v. r. n. p. ſich beklagen; mitklagen.

Conquídere, v. irr. a. überwinden, überwältigen, unterwerfen, unterjochen, völlig unterthan machen — beängſtigen, hart mitnehmen — beunruhigen, beläſtigen; conquiderſi, n. p. ſich betrüben, ſich ängſtigen; praet. conquiſi, part. conquiſo.

Conquíſo, part. von conquidere, überwunden, eingenommen, beſiegt — beängſtiget, niedergeſchlagen.

Conquiſta, ſ. f. eine Eroberung.

Conquiſtamento, ſ. m. die Eroberung.

Conquiſtare, v. r. a. erobern, durch die Waffen an ſich bringen; conquiſtato, part. erobert.

Conquiſtatore, ſ. m. ein Eroberer; popolo conquiſtatore, ein kriegeriſches Volk; fig. der viele in ſich verliebt macht, erobert.

Conquiſtatrice, ſ. f. die Eroberinn, die Eroberungen macht.

Conquiſto, ſ. m. die Eroberung.

Conſacrante, adj. com. der Prieſter, welcher die Hoſtie conſecrirt.

Conſacrare, v. r. a. heiligen, weihen, zum heiligen Gebrauch widmen; fig. besonders wozu widmen; anwenden; conſacrarſi allo ſtudio, ſich dem Studiren widmen — conſecriren, die Einſetzungsworte über Brod und Wein ſprechen; conſacrare un Veſcovo, einen Biſchoff weihen, einen zum Biſchoff einweihen; conſacrare un Re, einen König ſalben; conſacrato, part. geheiliget, geweiht, geſalbt.

Conſacrazióne, ſ. f. die Heiligung, Weihung, Conſecration; die Wandlung in der Meſſe — auch die Vergötterung.

Conſagráre, conſagrato, part. ſ. conſacráre etc.

Conſagrazióne, ſ. f. ſ. conſacrazione.

Cónſanguineo, a, adj. ein Blutsverwandter; ein Blutsverwandtinn.

Conſanguinità, Conſanguinitade, Conſanguinitate, ſ. f. die Blutsverwandtſchaft.

Conſapévole, Conſappiente, adj. com. mitbewußt, der mit darum weiß — auch bewußt, erkennend; conſapevole, del ſuo misfatto, ſene penti, ſeiner Schuld bewußt, bereuete er ſie; far conſapevole uno di qualche coſa, einem etwas zu wiſſen thun; eſſer conſapevole, mit darum wiſſen.

Conſapevolezza, ſ. f. das Mitbewußtſeyn, das Bewußtſeyn, die Kenntniß.

Conſapevoliſſimo, adj. ſuperl. der recht wohl um etwas weiß.

Conſapevolmente, adv. mitbewußt, wiſſentlich.

Conſapúto, adj. bewußt.

Conſcendere, v. irr. a. ſ. coſcendere.

Conſcienza, Conſcienzia, ſ. f. ſ. coſcienza.

Cónſcio, a, adj. bewußt, ſ. conſapevole.

Conſcritto, a, adj. Padri conſcritti, die römiſchen Rathsherren.

Conſcrívere, v. irr. a. einſchreiben, einregiſtriren, eintragen, unter die Anzahl ſchreiben; noi ſiamo conſcritti nell' univerſità, unſere Namen ſind bey der Univerſität eingeſchrieben; praet. conſcriſſi; part. conſcritto.

Conſeco, adv. (anſtatt ſeco) mit ſich, mit ihm.

Conſecrare, v. r. a. einweihen, widmen; conſecrato, part. eingeweiht, gewidmet; ſ. conſacrare.

Conſecrazióne, f, ſ. ſ. conſacrazione.

Conſecutivamente, adv. nacheinander, hintereinander; in einer Folge; in der Folge, hernach.

Conſecutívo, adj. nacheinander, aufeinanderfolgend; trè anni conſecutivi, drey aufeinander folgende Jahre.

Conſecuzióne, ſ. f. die Erlangung, Erreichung.

Conſegna, ſ. f. das Regiſter der Fremden, die in einer Stadt ankommen — der Thorzettel — darſi, oder dare il ſuo nome in conſegna, ſeinen Namen beym Thor, oder in der Herberge angeben, aufſchreiben laſſen; der an den Thoren eines feſten Platzes alle eingehende Fremde aufſchreibt.

Conſegnáre, v. r. a. etwas in Verwahrung geben — einhändigen, zuſtellen, geben; ſigniren.

Conſegnáto, part. von conſegnare, ſ. auch ſignirt, bezeichnet.

Conſegnazióne, ſ. f. e Conſegnamento, ſ. m. die Einhändigung, Zuſtellung, Uebergebung; conſegnazione d' una mercanzia venduta, die Auslieferung einer verkauften Waare.

Conſegráre, v. r. a. conſegrato, ſ. conſacrare etc.

Conſeguente, adj. com. daraus folgend, darauf, darnach folgend; ſ. m. das Conſequens, der Mittelſatz in der Logik; als adv. per conſequente, folglich, demnach, derohalben.

Conſeguentemente, adv. folglich — darnach, hierauf, hernach, nachmals, nachher.

Conſeguenza, ſ. f. die Folge, Wichtigkeit; coſa, o affare di conſeguenza, eine Sache von Wichtigkeit — die Folgerung, der aus den Vorderſätzen gezogene Schluß; in und per conſequenza, adv. folglich, demnach, alſo.

Conſeguíbile, adj. com. erlangbar.

Conſeguimento, ſ. m. die Erlangung, Erwerbung.

Conſeguire, v. a erlangen, bekommen, erwerben, ſich begeben, ſich ereignen, geſchehen; praeſ. auf iſco.

Conſeguitante, adj. com. von conſeguitare, auch adv. nach, hernach, darauf folgend.

Conſeguitare, v. r. a. erreichen, erhalten, erlangen; folgen, nachkommen, nachfolgen — erfolgen, ſich begeben.

Conſeguitatore, ſ. m. der, ſo etwas erhält, erlangt, erreicht.

Conſeguito, part. erlanget, erwartet, zuwegegebracht; erfolgt, darauf gefolgt.

Conſenſo, ſ. m. die Einwilligung, Bewilligung, Genehmigung, Einſtimmung; Beyfall; preſtare, dare il conſenſo, ſeine Bewilligung geben, einwilligen; di commun conſenſo, mit allgemeinem Beyfall — Terremoto per conſenſo, ein Erdbeben, das durch die Nachbarſchaft mit dem Lande, wo es ſeinen Urſprung hat, entſtehet.

Conſen-

Conſentaneamente, adv. gemäß.
Conſentaneo, adj. (lat.) übereinſtimmend, gemäß, anpaſſend, ſchicklich.
Conſentimento, ſ. m. ſ. conſenſo.
Conſentire, v. r. n. einwilligen, beyſtimmen, ſeinen Beyfall geben, billigen, es eingehen, es ſich gefallen laſſen, zufrieden ſeyn — geſtatten, es leiden, zugeben; la contraddizione nol conſente, der Widerſpruch leidet es nicht; chi tace conſente, wer ſchweigt, williget darein.
Conſentito, part. von conſentire, ſ.
Conſentitore, ſ. m. der Einwilliger.
Conſentitrice, ſ. f. die Einwilligerinn.
Conſenziente, adj. com. und ſ. beypflichtend, beyſtimmend, einwilligend; lui conſenziente, mit ſeiner Einwilligung.
Conſepelire, v. a. mit begraben; praeſ. auf iſco.
Conſepolto, adj. e part. mitbegraben; che è conſepolto, der bey einem mit im Grabe liegt.
Conſequentemente, adv. folglich, demnach.
Conſequenza, ſ. f. ſ. conſeguenza.
Conſequitore, ſ. m. ſ. conſeguitore.
Conſerba, ſ. f. conſerbare, ſ. conſerva, conſervare.
Conſerrare, v. r. a. einſchließen, verſchließen.
Conſertare, v. r. n. ſ. concertare.
Conſerto, ſ. m. die Uebereinſtimmung, Harmonie, das Concert; eine Sammlung, Vereinigung von vielerley Dingen; di conſerto, einſtimmig, mit Einverſtändniß.
Conſerto, ta, adj. zuſammengefügt, in einander geflochten, gewunden.
Conſerva, ſ. f. ein Behältniß oder Ort, wo ſich genießbare Sachen, die leicht verderben, friſch erhalten; Gewölbe, Vorrathskammer; conſerva di comeſtibili, ein Speiſegewölbe; conſerva d' acqua, ein Waſſerbehälter; conſerva della neve, eine Eisgrube — Eingemachtes; eingemachte Früchte; mettere le frutta in conſerva, die Früchte einmachen — eine Mitmagd; navi di conſerva, o una conſerva di navi, Schiffe, die zur gegenſeitigen Bedeckung zuſammenſegeln; in welchem Falle man ſagt: andar di conſerva, miteinander ſegeln; occhiali di conſerva, Conſervationsbrillengläſer.
Conſervabile, adj. com. haltbar, dauerhaft, was ſich aufbewahren, aufbehalten läßt.
Conſervadore, ſ. m. ein Erhalter, Bewahrer; eine Art Obrigkeit bey den alten Florentinern; ein Vertheidiger, Beſchützer bey den Canoniſten.
Conſervaggio, ſ. m. die Mitknechtſchaft, gemeinſchaftliche Sclaverey.
Conſervaggióne, ſ. f. ſ. conſervazione.
Conſervamento, ſ. m. die Erhaltung, Aufrechthaltung, Beſchützung, Bewahrung.
Conſervante, adj. com. was erhält, verwahrt.
Conſervare, v. r. a. erhalten, aufbehalten, in gutem Stand erhalten, bewahren, verwahren; conſervarſi, n. p. ſich halten, erhalten, dauern; conſervarſi bene, ſich wohl erhalten.
Conſervativo, a, adj. zum erhalten dienlich, vor etwas zu bewahren tauglich.
Conſervatojo, ſ. m. ein Behältniß, Bewahrungsort — für conſervatorio, ſ.
Conſervatore, ſ. m. ein Erhalter, Bewahrer.
Conſervatorio, ſ. m. Verpflegungsort für Arme, Weiber und Kinder — auch zu Venedig eine Pflanzſchule der Muſik für junge Frauenzimmer; Behälter.
Conſervatrice, ſ. f. die Erhalterinn, Bewahrerinn.
Conſervazione, ſ. f. die Erhaltung, Aufrechthaltung, Bewahrung; Wohlergehen, Geſundheit.
Conſervévole, adj. com. haltbar; was ſich hält.
Conſervo, ſ. m. ein Mitknecht, Dienſtgenoß, Mitdiener, Mitſclave.
Conſeſſo, ſ. m. eine Verſammlung gewalthabender Perſonen — conſeſſo letterario, eine gelehrte Verſammlung.
Conſettajuólo, ſ. m. ein Anhänger eines Secte.
Conſiderabile, adj. com. beträchtlich, anſehnlich, wichtig.
Conſiderabiliſſimo, adj. ſuperl.
Conſiderabilmente, adv. beträchtlich, beträchtlicher Weiſe; ſehr merklich; ſehr viel.
Conſideramente, adv. bedächtlich.
Conſideramento, ſ. m. die Betrachtung, Bedachtnehmung.
Conſiderante, adj. com. betrachtend; in Obacht nehmend.
Conſideranza, ſ. f. ſ. conſiderazione.
Conſiderare, v. r. a. betrachten, in Augenſchein nehmen, darauf achten, bedenken, überlegen, erwegen, Hinſicht, Rückſicht nehmen.
Conſideratamente, adv. bedachtſamer Weiſe, vorſichtig, bedächtlich.
Conſideratiſſimo, adj. ſuperl. ſehr bedächtlich.
Conſiderativo, adj. der betrachtet.

Conſiderato, part. von conſiderare, ſ. auch anſehnlich, hoch geachtet, geehrt — bedachtſam, vorſichtig, behutſam; uomo conſiderato, ein bedachtſamer, vorſichtiger, behutſamer Menſch.

Conſiderazione, ſ. f. die Betrachtung, Beſchauung, Ueberlegung, Erwägung; die Bedachtſamkeit, Vorſicht, Achtſamkeit, Rückſicht — Achtung, Anſehen, Wichtigkeit; Hochachtung, Werthſchäzung; un uomo, una coſa di conſiderazione, ein Mann von Anſehen, eine Sache von Wichtigkeit; uomo che opera ſenza conſiderazione, der ohne Ueberlegung handelt; in conſiderazione, in Hinſicht, in Betracht, aus Achtung; in conſiderazione del voſtro padre vi perdono, aus Achtung gegen euern Vater vergebe ich euch; in conſiderazione di che io farò la tal coſa, in Betracht deſſen, will ich dieſes thun; andar con gran conſiderazione, ſehr behutſam gehen.

Conſigliante, adj. com. von conſigliare, ſ. auch einer, der andern bey jeder Gelegenheit ſeinen Rath aufdringen will.

Conſigliare, v. r. a. rathen; Rath geben; conſigliare una coſa, zu etwas rathen, es anrathen — conſigliare, v. n. zu Rathe gehen, ſich berathſchlagen; conſigliarſi, (con uno) ſich Raths bey jemand erholen, um Rath fragen, ſich mit einem berathſchlagen; chi non ſi laſcia conſigliare, non ſi può ajutare, wem nicht zu rathen iſt, dem iſt auch nicht zu helfen; conſigliarſi collo ſpecchio, ſich im Spiegel beſehen; conſigliarſi, ſich entſchließen, ſich vornehmen; conſigliatevi meglio, werdet klüger, nehmt euch beſſer zuſammen; laſciarſi conſigliare, ſich rathen laſſen; prov. a chi conſiglia, non duole il capo, o il corpo, es iſt leichter rathen, als ausführen: le volpi ſi conſigliano, ſ. volpe

Conſigliatamente, adv. mit Rath; mit Ueberlegung, bedachtſamer Weiſe.

Conſigliatiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr bedächtlich.

Conſigliativo, adj. der Rath zu geben geſchickt iſt.

Conſigliato, part. von conſigliare, ſ. auch bedächtig, behutſam, vorſichtig.

Conſigliatore, ſ. m. ein Rathgeber.

Conſigliatrice, ſ. f. eine Rathgeberinn, Anratherinn.

Conſigliera, ſ. f. eine Rathgeberinn.

Conſiglierato, ſ. m. die Rathsherrnwürde, Rathsherrnſtelle.

Conſigliére, ſ. m. der Rathgeber — der Rath eines Regenten — der Unterſteuermann; der Rektor der deutſchen Nation auf der Univerſität zu Siena. I conſiglieri, ehedem zu Florenz: der oberſte Rath der Senatoren; conſigliere intimo, geheimde Rath; conſigliere di ſtato, Staatsrath; conſigliere della giuſtizia, Juſtizrath; conſigliere delle miniere, Bergrath; conſigliere della camera, ein Cammerrath; conſigliere della corte, ein Hofrath; conſigliere delle fondazioni, ein Stiftsrath; conſigliere conſiſtoriale, ein Kirchenrath; conſigliere del commerzio, ein Commerzienrath.

Conſiglierino, ſ. m. ein kleiner Rathgeber.

Conſiglietto, ſ. m. dim. ein wenig bedeutender Rath, Rathſchlag.

Conſiglio, ſ. m. der Rath, Rathſchlag — eine Berathſchlagung, Beſprechung, Unterredung — der Rath, die Rathsverſammlung — auch ein Rathgeber; egli fù dato al legato per ſuo conſiglio, er wurde dem Bothſchafter als Rathgeber beygeſetzt — Conſiglio, Mittel, Auskunft — Entſchließung; conſiglio di corte, Hofrath; conſiglio delle fondazioni, Stiftsrath; prender, pigliare il conſiglio d' alcuno, eines Rath befolgen; conſiglio di ſtato, der Staatsrath; conſiglio di guerra, der Kriegsrath; fare, raunare, tenere, aver conſiglio, Rath halten, den Rath verſammeln; rendere, dar conſiglio, Rath geben, rahen; prendere, o pigliar conſiglio, o per conſiglio, beſchließen, einen Entſchluß faſſen; domandar conſiglio (ad alcuno), einen um Rath fragen; conſiglio di due non fu mai buono, mit eines Einzigen Rath, fährt man ſelten gut; il conſiglio femminile, od egli è caro, od egli è troppo vile, Weiberrath iſt ſelten gut; uomo deliberato, riſoluto, non vuol conſiglio, wer einmal zu etwas entſchloſſen iſt, bey dem hilft kein Rath.

Conſignare, v. r. a. ſ. conſegnare.

Conſignazione, ſ. f. Einhändigung eines Geldes in die Hand eines Dritten; ein Depoſitum; ſ. conſegnazione.

Conſignore, ſ. m. ein Mitherr, Mitlehnsherr, Mitbeſitzer.

Conſimiglianza, ſ. f. Aehnlichkeit.

Conſimigliare, v. r. a. ähnlich, gleich machen.

Conſimile, adj. com. ähnlich, ſehr gleich.

Conſimiliſſimo, adj. ſuperl. ſehr vollkommen ähnlich.

Conſiro, ſ. m. Herzeleid, aus der alten Provenzalſprache.

Conſiróſo, adj. ängſtlich, geängſtiget ꝛc.

Conſiſtente, adj. com. von conſiſtere, ſ. auch von flüßigen Sachen: dick, zähe, leimig.

Conſiſtenza, Conſiſtenzia, ſ. f. die Conſiſtenz; feſte, oder geringe Verbindung der Beſtandtheile — mehrere oder wenigere Verdickung flüſſiger Dinge — Beſtand — dauerhafter Zuſtand, da die Sache alles was zu ihrem Stand und Weſen gehört, erlangt hat; un corpo di poca conſiſtenza, ein Körper von ſchwach zuſammenhangenden Beſtandtheilen, von geringer Dauer; ein flüſſiger Körper, der nicht dick, nicht zäh iſt; le coſe ſi trovano in uno ſtato di conſiſtenza, die Sachen ſind zu einem dauerhaften Zuſtand gelangt, ſie haben ihr vollkommenes Wachsthum und Weſen erreicht; età della conſiſtenza, das ſtehende Alter.

Conſiſtere, v. n. worinnen, woraus beſtehen — beyſammen ſtehen — dauern, Beſtand haben, beſtehen; non può conſiſtere uno ſtato ſenza leggi, ein Staat kann ohne Geſetze nicht beſtehen; far conſiſtere, beſtehen laſſen, worin ſuchen.

Conſiſtório, Conſiſtoro, ſ. m. der Kirchenrath, das Conſiſtorium: der Ort, wo ſich dieſes geiſtliche Gericht verſammelt; eine Verſammlung, Conferenz; in conſiſtorio, conſiſtorialiſch.

Cónſito, adj. (lat.) bepflanzt — angebauet, urbar gemacht.

Conſobrina, ſ. f. Geſchwiſterkind; des Vaters oder der Mutter Schweſter Tochter.

Conſobrino, ſ. m. (lat.) ein Schweſter- oder Bruderskind.

Conſociazione, ſ. f. das Zuſammentreten, die Vereinigung zu einem Unternehmen, zu einem Handel; das Bündniß.

Conſocio, ſ. m. Theilhaber an einer Unternehmung.

Conſodále, (lat.) ſ. compagno.

Conſolamento, ſ. m. die Tröſtung.

Conſolante, adj. com. tröſtend, tröſtlich.

Conſolanza, ſ. conſolazione.

Conſolare, v. r. a. tröſten, aufrichten, ſtärken; befriedigen, beruhigen — Io ti conſolerò di coſì lungo deſio, di coſì acerbi patimenti etc. Ich will deine ſo lange Sehnſucht befriedigen, deine ſo bittere Leiden vergüten, belohnen; talora è conſolata d' alcun breve ripoſo, manchesmal wird ſie durch eine kurze Ruhe wieder aufgerichtet, erquickt — conſolare uno della perdita, einen des Verluſtes wegen tröſten; conſolare i dolori, die Schmerzen lindern; conſolarſi (di qualche coſa,) ſich tröſten, ſich zufrieden geben.

Conſolare, adj. e ſ. m. conſulariſch; dignità conſolare, das Bürgermeiſter-Amt; ſ. m. ein Conſul.

Conſolarmente, adv. conſulariſch, bürgermeiſterlich, nach Art des Conſuls.

Conſolatamente, adv. mit Troſt, ruhig, ſtill, gelaſſen.

Conſoláríco, ſ. m. ſ. conſolato.

Conſolatiſſimo, adj. ſuperl. völlig getröſtet, befriediget, beruhiget.

Conſolatívo, adj. tröſtlich, troſtbringend, fröhlich.

Conſolato, ſ. m. das Conſulat: die Gebühren, Gefälle des Conſuls.

Conſolato, ta, part. von conſolare, ſ. auch ruhig, ſtill, ſanft, zufrieden; menar una vita conſolata, ein ruhiges zufriedenes Leben führen; morir conſolato, ruhig ſterben; pigliarſela conſolata, o far checcheſſia conſolato, etwas ganz ruhig beſorgen, betreiben, mit Muſe thun, ſich Zeit dazu nehmen; queſta pioggia vien conſolata, das iſt ein ſanfter gedeihlicher Regen.

Conſolato, adv. langſam, gemächlich; quando mangi, mangia conſolato, e maſtica bene, wenn du iſſeſt, ſo iß langſam, und käue wohl.

Conſolatore, ſ. m. der Tröſter.

Conſolatoriamente, adv. tröſtlicher Weiſe, mit Troſt.

Conſolatório, adj. tröſtlich, troſtreich; lettera conſolatoria, ein Troſtbrief.

Conſolatrice, ſ. f. die Tröſterinn.

Conſolazione, ſ. f. der Troſt, die Beruhigung — das Vergnügen, die Freude; egli mi ha fatta la conſolazione, er hat mir das Vergnügen gethan ꝛc. far conſolazione con uno, mit einem eſſen.

Cónſole, ſ. m. ſ. conſolo.

Conſólida maggiore, ſ. f. die Wallwurz, Schwarzwurz, der Ritterſporn; conſolida minore, Braunellen.

Conſolidamento, ſ. m. die Schließung, Zuheilung der Wunden.

Conſolidante, adj. com. befeſtigend.

Conſolidare, v. r. a. befeſtigen, feſt machen, feſt ſtellen; ſchließen, zuſammenheilen, die Wunden — fig. beſtärken; conſolidarſi, zuheilen, ſich ſchließen; fig. conſolidare un trattato etc. einen Vertrag befeſtigen; conſolidare uno nella ſperanza, einen in der Hoffnung beſtärken.

Conſolidatívo, adj. was befeſtigen, ſtärken kann, was eine wundheilende, zuſammenziehende Kraft hat.

Conſolidato, a, part. geſchloſſen, zugeheilt; befeſtiget.

Con-

Conſolidazione, ſ. f. die Befeſtigung, Feſtſtellung — die Schließung, Zuheilung der Wunden; fig. die Beſtärkung, Beſtätigung; la ſua incoſtanza ha di meſtier di conſolidazione, ſeine Unbeſtändigkeit hat eine Befeſtigung nöthig.
Cónſolo, conſole, ſ. m. ein römiſcher Conſul, oder Bürgermeiſter — conſoli dell' arte, die Obermeiſter, Gewerken; chi è ſtato de' conſoli, ſa che coſa è l' arte, der Meiſter muß ſeine Kunſt verſtehen; chi dice mal dell' arte, non ſarà de' conſoli, wer ſeine eigene Profeſſion verachtet, wird es nicht weit bringen; conſole di mare, ein Conſul, Agent einer Nation in Seeſtädten; conſole dell' accademia, der Vorſteher einer Akademie — der Anführer, der Meiſter in etwas.
Conſólo, ſ. m. ſ. conſolazione.
Conſolone, ſ. m. aug. ein großer Conſul.
Conſomigliare, v. r. a. ähnlich, gleich, gleichförmig machen.
Conſonante, adj. com. von conſonare, ſ. — gleichlautend; ſcritture conſonanti, gleichlautende Schriften.
Conſonante, ſ. f. ein Conſonant, Mitlauter; conſonante muta, ein ſtummer Mitlauter; conſonante liquida, der mit offenem Munde ausgeſprochen wird als L. R.
Conſonantemente, adv. gleichlautend, gleichförmig, ſ. coerentemente.
Conſonantiſſimo, adj. ſuperl. völlig gleichlautend, ganz einſtimmig.
Conſonanza, ſ. f. der Gleichlaut, Wohlklang; fig. die Uebereinſtimmung, Einigkeit.
Conſonare, v. r. n. zuſammenſtimmen, im Klang übereinkommen, gleichlauten; fig. übereinſtimmen, übereinkommen; queſte ſcritture non conſonano, non ſono conſonanti, dieſe Schriften ſind nicht gleichlautend; queſto a me non conſona, das ſcheint mir nicht wahrſcheinlich; conſonato, a, part. geſtimmt, einſtimmig.
Cónſono, adj. zuſammenlautend, gleichlautend, übereinſtimmend — auch ſo viel als conforme, concorde, ſ.
Conſopíto, ta, part. eingeſchläfert — auch entzückt, in Entzückung gerathen.
Conſorte, ſ. m. und f. Theilhaber, Theilhaberinn, Mitgenoß; der Gemahl, der Gatte, die Gattinn, Gemahlinn.
Conſortería, ſ. f. die Geſellſchaft, Genoſſenſchaft — Gemeinſchaft; che conſorteria ha la giuſtizia colla iniquitade? was für eine Gemeinſchaft hat die Gerechtigkeit mit der Ungerechtigkeit? — die Verbrüderung mehrerer Familien, die von einem Stamme herkommen.
Conſorto, ſ. m. wer der Kunſt, der Profeſſion, dem Amte, der Familie, der Secte nach mit andern verwandt iſt; ein Mitgenoß, Conſort, Theilhaber.
Conſórzio, ſ. m. die Genoſſenſchaft, Geſellſchaft, Gemeinſchaft.
Conſpérgere, v. irr. a. (lat.) ſ. coſpergere.
Conſpetto, ſ. m. (lat.) ſ. coſpetto.
Conſpícere, v. a. (lat. ganz ungebräuchlich) umherſehen, überall hinſehen; zuſchauen, zuſehen; iſt ohne perf. und part.
Conſpicuamente, adv. klar, hell, deutlich, ſcheinbar, anſchaulich.
Conſpicuo, adj. (lat.) ſ. coſpicuo.
Conſpirante, adj. com. heimlich beſchließend, verbindend, heimlich verſchwörend.
Conſpirare, v. r. a. (lat.) ſ. coſpirare.
Conſpiratore, ſ. m. ſ. coſpiratore.
Conſpirazione, ſ. f. ſ. coſpirazione.
Conſtare, v. a. ſ. coſtare.
Conſternazione, ſ. f. ſ. coſternazione.
Conſtituente, adj. com. von conſtituire, ſ.
Conſtituire, v. a. ſ. coſtituire.
Conſtituito, part. von conſtituire, ſ.
Conſtitutívo, adj. ſ. coſtitutivo.
Conſtitutore, ſ. m. ſ. coſtitutore.
Conſtituzione, ſ. f. ſ. coſtituzione.
Conſtretto, part. von conſtringere, ſ.
Conſtrígnere, Conſtringere, ſ. coſtrignere.
Conſtrignimento, ſ. coſtrignimento.
Conſtrittorio, a, adj. (muſculo del naſo,) der Zuſammenzieher von einem gewiſſen Naſenmuskel.
Conſtruire, v. a. ſ. coſtruire.
Conſtrutto, ſ. m. ſ. coſtrutto.
Conſtrutto, part. von conſtruire, ſ.
Conſtruzione, ſ. f. ſ. coſtruzione.
Conſuale, adj. com. giuochi conſuali, die Spiele, welche die Römer dem Gott Conſus zu Ehren hielten.
Conſubrino, ſ. m. ſ. conſobrino.
Conſuetamente, adv. gewöhnlichermaßen; wie gewöhnlich, wie gebräuchlich.
Conſuéto, a, adj. gewohnt, gewöhnlich, zur Gewohnheit geworden; ſubſt. il conſueto, der Gebrauch, die Ordnung, Gewohnheit.
Conſuetudinário, adj. von der Angewohnheit herrührend — gewöhnlich, durch Gewohnheit befeſtiget; peccator conſuetudinario, dem die Sünde zur Gewohnheit geworden iſt. Vizj conſuetudinarj, angewöhnte Fehler.
Conſuetúdine, ſ. f. die Gewohnheit, der Gebrauch. La conſuetudine è un' al-

tra natura, die Gewohnheit wird zur Natur.

Conſulare, adj. com. dem Conſul gehörig.

Conſulente, adj. com. der in Rechtsſachen Rath giebt.

Conſulta, ſ. f. die Berathſchlagung — die Verſammlung der Berathſchlagenden; der fürſtliche Rath; Gutachten, das ein Rechtsgelehrter oder Arzt giebt; die geheime Rathsverſammlung des Pabſtes mit zwey oder drey Cardinälen, über die allerwichtigſten Punkte der Kirche.

Conſultante, adj. com. e ſ. der guten Rath giebt, oder ihn begehrt.

Conſultare, v. r. a. um Rath fragen, zu Rathe ziehen, zu Rathe gehen, berathſchlagen, überlegen — verabreden; conſultar libri, Bücher nachſchlagen, zu Rathe ziehen; conſultarſi con uno, ſich mit einem berathſchlagen; conſultato, ta, part. berathſchlaget.

Conſultazione, ſ. f. die Berathſchlagung; Ueberlegung; für conſulto, ſ.

Conſultivo, a, adj. zur Berathſchlagung geſchickt; aver voto conſultivo, das Recht haben, ſein Gutachten zu geben, jedoch ohne Kraft zu decidiren.

Conſulto, ſ. m. ſchriftlicher Rath eines Advocaten über eine Sache; Berathſchlagung der Aerzte; ſchriftliche Meinung eines Arztes, in Betreff einer Krankheit.

Conſultore, ſ. m. ein Rathgeber, der mit andern etwas überlegt, über eine Sache mit andern zu Rathe gehet; conſultore del ſanto officio, einer der Räthe im Inquiſitionsgerichte.

Conſultoriamente, adv. mit Rath, nach reiflicher Ueberlegung; vorſichtiglich.

Conſultório, a, adj. was Rath geben, oder annehmen kann; des Raths fähig. Lettera conſultoria, ein Brief, worin man um Rath fragt, oder Rath giebt.

Conſultrice, ſ. f. eine Rathgeberinn.

Conſúma, ſ. m. die Aufzehrung, Verbrauchung.

Conſumábile, adj. com. verzehrbar; was ſich verzehren läßt.

Conſumamento, ſ. m. die Aufzehrung, Verzehrung, Abnutzung — Vollziehung, Beendigung — Herzeleid, verzehrender Gemüthskummer.

Conſumante, adj. com. was verzehrt, verthut; abnutzend, vollbringend.

Conſumare, v. r. a. verzehren, aufzehren, durch den Genuß oder Gebrauch vernichten, abnagen, verbrauchen, abtragen, abnutzen — durchbringen — vollenden, vollziehen, vollbringen, beendigen, zu Ende bringen; conſumare l' impreſa, das Werk zu Stande bringen; conſumare la groſſezza, la mole di qualche coſa, etwas, was groß und dick iſt, abarbeiten, dünner arbeiten; conſumare i veſtiti, die Kleider abtragen; conſumare la moneta, die Münze abnutzen, daß das Gepräge erlöſcht; conſumar il ſuo, o i ſuoi beni, ſein Hab und Gut verzehren, verputzen. Conſumarſi, ſich nach und nach aufzehren, durchs Feuer (wie die Näſſe), durch Schwindſucht, durch Kummer, durch Liebe; ſich abhärmen, abzehren; conſumar il tempo, la fatica etc. die Zeit, Mühe worauf verwenden, womit verlieren. Conſumare il matrimonio, die Ehe vollziehen, nach der Trauung der Braut ehelich beywohnen; conſumare il peccato della luſſuria, die fleiſchliche Sünde ganz vollſtrecken.

Conſumatiſſimo, adj. ſuperl. ſehr bewandert, ſehr beſchlagen; erfahren, vollkommen.

Conſumativo, adj. was verzehren, aufzehren kann.

Conſumato, ſ. m. eine Kraftbrühe, Kraftſuppe. Conſumato di pollo, eine Kraftſuppe von Hühnerfleiſch.

Conſumato, a, part. von conſumare, ſ. vollkommen; bellezza, ſcienza, virtù conſumata, vollkommne Schönheit, Wiſſenſchaft, Tugend. Uomo conſumato nelle Lettere, nella ſ. Scrittura, nella politica, ein in den Wiſſenſchaften, in der heiligen Schrift, in der Politik ſehr geübter, bewanderter Mann. Matrimonio conſumato, die vollzogene Ehe.

Conſumatore, ſ. m. einer, der in der Volksmenge unter diejenigen gerechnet wird, die nur verzehren und nichts gewinnen; ein Verzehrer, Abnutzer, Verderber, Verſchwender.

Conſumatrice, ſ. f. die Verzehrerinn, Zerſtörerinn, Vernichterinn ꝛc.

Conſumazione, ſ. f. die Verzehrung, Verbrauchung, Abnutzung, Verſchwendung, Vernichtung allmählige, Abnahme — Schwindſucht, Abzehrung, Abhärmung — Vollendung, Beendigung.

Conſúmere, v. irr. a. (nicht gebräuchlich als in vielen Ableitungen) ſo viel als conſumare, ſ. praet. conſunſi; part. conſunto.

Conſúmo, ſ. m. conſumamento, conſumazione, ſ. heißt meiſtens Conſumtion der Lebensmittel in einem Lande. Nella Germania ſi fa un gran conſumo di orzo per la birra, in Deutſchland verbraucht man viel Gerſte zum Bier.

Conſun-

Conſuntibile, adj. com. was verbraucht, verzehrt wird — Lebensbedürfniß.

Conſuntivo, va, adj. was verzehren kann; in der Arzneykunde, zerfreſſend, auflöſend.

Conſunto, ta, part. vom Lat. conſumere, verzehrt, abgenutzt, abgetragen, vernichtet, durch die Schwindſucht, durch Kummer, durch Liebe abgezehrt, ottimo cibo agli etici, e conſunti, eine ſehr gute Speiſe für die Schwindſüchtigen.

Conſunzione, ſ. f. die Verzehrung — Conſumtion der Lebensmittel; die Abnutzung, die allmählige Zerſtörung, Vernichtung — die Vollendung, Vollbringung; conſunzione de' ſecoli, das Ende der Welt; la conſunzione del ſangue, e delle carni, die Verzehrung des Blutes und Fleiſches; dare in conſunzione, die Auszehrung bekommen.

Conſuonare, v. r. a. ſ. conſonare.

Conſúrgere, v. irr. n. (lat.) ſich erheben, entſtehen, hervorſproſſen, aufwachſen; praet. conſurſi; part. conſurto.

Conſuſſiſtente, adj. com. mit beſtehend, mit daſeyend.

Conſuſtanziale, adj. com. von einer und eben derſelben Natur — der Natur eigen, weſentlich. La giuſtizia è conſuſtanziale all' eſſere divino, die Gerechtigkeit iſt dem Weſen Gottes eigen.

Conſuſtanzialità, ſ. f. die Einheit in der Natur.

Conſuſtanziazione, ſ. f. die Conſubſtantiation; die wirkliche Gegenwart Chriſti im heil. Abendmahle.

Contadína, ſ. f. eine Bäuerinn, Bauersfrau; eine Art Bauerntanz.

Contadinaccio, ſ. m. ein ſtarker, dicker Bauer; ein Bauerflegel.

Contadinanza, ſ. f. die Bauerngemeinde, Bauernſtand.

Contadinella, ſ. f. dim. ein artiges Bauermädchen.

Contadinello, ſ. m. dim. ein kleiner Bauer, ein Bauerjunge.

Contadineſcamente, adv. bäueriſch.

Contadineſco, ca, adj bauermäßig, ländlich.

Contadino, ſ. m. ein Einwohner auf dem Lande, Dorfe; ein Bauer, Landmann.

Contadino, na, adj. bäueriſch, ländlich.

Contadinotto, ſ. m. ein junger, rüſtiger Bauerkerl.

Contádo, ſ. m. die Dorfſchaften das Land — das Stadtgebiet — eine Grafſchaft; andar al contádo, aufs Land gehen.

Contáge, ſ. f. (poet.) ſ. contágio.

Contágio, ſ. m. eine anſteckende Seuche die Peſt.

Contágione, ſ. f. la contagione del peccato, die Erbſünde, ſ. contagio.

Contagioſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr anſteckend; ſehr gefährlich.

Contagioſo, ſa, adj. anſteckend, was anſteckt — fig. verderblich, gefährlich; uomini contagioſi, gefährliche, verführeriſche Leute.

Contamente, adv. ſchicklich, bequem — zierlich, artig.

Contamento, ſ. m. die Rechnung, Zählung, das Zählen — die Erzählung.

Contaminábile, adj. com. befleckbar; was man beflecken, verunreinigen kann.

Contaminamento, ſ. m. die Befleckung, Beſudelung, Verunreinigung; Schändung.

Contaminare, v. r. a. beflecken, verunreinigen — anſtecken; contaminato, part. beſudelt, befleckt, verunreiniget, geſchändet.

Contaminatore, ſ. m. ein Beflecker, Verunreiniger, Schänder.

Contaminazione, ſ. f. die Befleckung, Verunreinigung.

Contante, adj. com. von contare, ſ. contante, und contanti ſ. und adj. — danaro contante, Baarſchaft, baares Geld; di contanti, in contanti, a contanti, baar, mit baarem Gelde; pagar in contanti, baar bezahlen; fig. avere in contanti, immer in Bereitſchaft, in ſeiner Gewalt haben, beſonders von Seelenkräften; comperare le liti, le brighe a contanti, Zank und Verdrüßlichkeit ſuchen, durch eigene Schuld ſich zuziehen.

Contanza, ſ. f. ſ. contezza.

Contare, v. r. a. rechnen, zählen, überrechnen, die Rechnung machen — zahlen, auszahlen — ſchätzen — achten — erzählen; v. n. in Betrachtung kommen; etwas zu ſagen haben; etwas gelten; Anſehen haben; quel mercante conta molto, der Kaufmann ſteht in gutem Credit; il cavaliere a cui la raccomando conta molto alla corte, der Cavalier, dem ich Sie empfehle, ſteht bey Hofe in gutem Anſehen; la moneta ſi conta tanto, die Münze gilt ſo viel; contarſi, v. r. n. p. mi conto a gloria, ich halte es für eine Ehre; mi conto felice, ich ſchätze mich glücklich.

Contaſtamento, ſ. m. der Widerſtand, ſ. contraſtamento.

Contaſtante, adj. com. widerſtehend, widerwärtig, ſ. contraſtante.

Contaſtare, v. r. a. (mit ſeinen derivativis veraltet und ungebräuchlich), ſ. contraſtare.

Contaſtévole, adj. com. zänkiſch, zankſüchtig.

Contaſto, ſ. m. ſ. contraſto.

Contatore, ſ. m. ein Ausrechner, Berechner; ein Erzähler.

Contatrice, ſ. f. die Erzählerinn, Kundmacherinn.

Contatto, ſ. m. die Berührung zweyer Körper; angolo del contatto, der Berührungswinkel.

Contazione, ſ. f. die Rechnung, Zählung, Ausrechnung, Auszahlung.

Conte, ſ. m. der Graf; (beym Dante) Conti, die Heiligen; conte Palatino, kayſerlicher Hof- und Pfalzgraf; conte dell' Impero, Reichsgraf; conte provinciale, gefürſteter Graf.

Contéa, ſ. f. die Grafſchaft.

Con teco, (ſo viel als con te) mit dir.

Conteggiamento, ſ. m. Rechnung, Berechnung.

Conteggiare, v. r. a. rechnen, berechnen, zuſammenrechnen; die Rechnung machen.

Conteggio, ſ. m. Berechnung, Ausrechnung, Zuſammenrechnung.

Contegna, ſ. f. ſtolzes, ſprödes, gravitätiſches Betragen.

Contegnenza, ſ. f. der Umfang, Bezirk einer Stadt.

Contegno, ſ. m. der Umfang, der Inbegriff — die Faſſung, Gebehrdung, ſprödes, ſtolzes, gravitätiſches Betragen. Aver contegno, ein geſetztes Weſen haben; andare, ſtare in contegno, ſpröde, ernſthaft, vornehm thun, ſich nicht gemein machen; eine Gravität annehmen; uomo di mal contegno, ein Menſch von ſchlechter Erziehung.

Contegnoſo, ſa, adj. ſtolz, gravitätiſch, ſpröde.

Contemperanza, ſ. f. die Bequemung zu einer Sache, die Gleichmachung; die Gleichheit der Säfte im Körper der Thiere.

Contemperare, v. r. a. der Natur einer andern Sache gleich machen, dazu bequemen; verhältnißmäßig machen — mäßigen, mildern, vermindern; contemperar le fatiche alle forze, die Arbeit den Kräften anmeſſen; contemperato, ta, part. temperirt.

Contemperazione, ſ. f. ſ. contemperanza.

Contemplábile, adj. com. betrachtungswürdig, betrachtungswerth.

Contemplamento, ſ. m. die Betrachtung, das Anſchauen, Betrachten.

Contemplante, adj. com. betrachtend, ſubſt. ein Betrachter, eine Betrachterinn.

Contemplanza, ſ. f. ſ. contemplazione.

Contemplare, v. r. a. betrachten (mit den Augen, oder mit dem Verſtand) bedächtlich anſchauen; contemplarſi, ſich mit Gefallen betrachten; contemplato, part. betrachtet, angeſchauet.

Contemplativa, ſ. f. das Vermögen zu betrachten, nachzudenken.

Contemplatívo, va, adj. den Betrachtungen ergeben, mit Betrachten beſchäftiget; vita contemplativa, das Leben der Mönche, die ſich nur mit Beten und Betrachtungen beſchäftigen; das Gegentheil von Vita attiva.

Contemplatore, ſ. m. ein Betrachter.

Contemplatrice, ſ. f. die Betrachterinn.

Contemplazione, ſ. f. die Betrachtung, Anſchauung; ſtar in contemplazione, in Betrachtung ſtehen, in Betrachtung begriffen ſeyn; a contemplazione, adv. in Betrachtung, in Anſehung, wegen. Si è fatto queſto a contemplazione del merito voſtro, eures Verdienſtes wegen hat man dieſes gethan.

Contemporáneo, a, adj. von gleicher Zeit, ein Zeitgenoß.

Contemprare, v. r. a. ſ. contemperare, auch für contemplare bey den Alten.

Contendente, adj. com. von contendere, ſ.

Contendenza, ſ. f. ſ. conteſa.

Conténdere, v. irr. a. (ad alcuno qualche coſa —) einem etwas ſtreitig machen, beſtreiten — (con uno di qualche coſa) mit einem um etwas ſtreiten, zanken, disputiren; — ſich beſtreben, trachten; ſich angelegen ſeyn laſſen — hindern, verwehren, verbieten — einer Sache obliegen, ſie abwarten; contendeva (attendeva) a far governare il podere, er beſtieß ſich, das Gütchen bearbeiten zu laſſen — contendere con una, heißt auch bey den Alten, ein Frauenzimmer beſchlafen; contenderſi, ſich widerſetzen; perf. conteſi, part. conteſo.

Contendevole, adj. com. ſtreitig.

Contendevolmente, adv. mit Zank und Streit.

Contendimento, ſ. m. der Streit, Zank; die Beſtrebung, ſ. conteſa.

Contenditore, ſ. m. ein Streitkopf, Zänker.

Contenditrice, ſ. f. eine Zänkerinn, Zankſüchtige.

Contenente, adj. com. enthaltſam, mäßig, züchtig; beſſer continente, ſ.

Contenente, adj. com. von contenere, ſ. heißt auch, wer ſich einhalten oder mäßigen kann, enthaltſam, mäßig, Herr über ſich ſelbſt; keuſch, ehrbar,

Contenente, adv. ſogleich, alsbald, ſ. incontanente.

Contenenza, ſ. f. der innere Gehalt, Inbegriff, Inhalt; auch ſo viel als contegno, ein vernünftiges, mäßiges, geſetztes Weſen, oder Betragen — Enthaltſamkeit, Mäßigung.

Contenére, v. irr. a. enthalten, faſſen; begreifen — in Schranken, im Zügel halten, einhalten — contenerſi, ſtehen bleiben, inne halten — Herr über ſich ſelbſt ſeyn, ſich einhalten, ſich mäßigen — ſich enthalten; (di qualche coſa) — ein ernſthaftes, geſetztes und ſtolzes Weſen haben, annehmen. Non ſi ſa contenére (non ha contegno), er kann ſich nicht mäßigen, er iſt nicht Herr über ſich ſelbſt; contenere uno in diſciplina, einen in Zaum halten; contenerſi ne' termini, in den gehörigen Schranken bleiben; praeſ. contengo: praet. contenni, part. contenuto,

Contenimento, ſ. m. ſ. contenenza.

Contenitore, ſ. m. was in ſich hält.

Contennendo, adj. verächtlich.

Conténnere, o. a. (lat.) verachten, verſchmähen, verſpotten, gering achten. Im praet. und part. nicht gebräuchlich.

Contentamento, ſ. m. die Befriedigung, die Zufriedenheit.

Contentante, adj. com. befriedigend, begnügend, genügeleiſtend, von contentare, ſ.

Contentare v, . r. a. befriedigen, Genüge leiſten, begnügen; contentarſi, ſich begnügen; vorlieb nehmen, zufrieden ſeyn — ein Vergnügen woran haben (di qualche coſa) — worein willigen, ſeinen Beyfall geben, willfahren.

Contentato, part. begnügt, befriediget, zufrieden, in ſeinen Wünſchen oder Bitten erhört.

Contentatura, ſ. f. ſ. contentamento; eſſer di grande, di facile, o di difficile contentatura, leicht oder ſchwer zu begnügen ſeyn.

Contentévole, adj. com. vergnüglich, angenehm.

Contentezza, ſ. f. die Zufriedenheit, Freude, das Vergnügen; mala contentezza, Unzufriedenheit.

Contentibile, adj. com. verachtungswürdig.

Contentiſſimamente, adv. ſuperl. auf die vergnügteſte Art, mit größtem Vergnügen.

Contentiſſimo, adj. ſuperl. ſehr vergnügt, ſehr begnügt, ſehr zufrieden.

Contentivo, va, adj. was einhalten, zurückhalten kann; forza contentiva, die zurückhaltende Kraft.

Contento, ſ. m. die Zufriedenheit, Beruhigung, Freude, Vergnügen; contento ſommo, die Glückſeligkeit — anſtatt contenoto, der Inhalt, (veraltet) — die Verachtung.

Contento, ta, adj. zufrieden, vergnügt, fröhlich; eſſer contento, zufrieden ſeyn, ſich wohlbefinden; dopo il contento viene il tormento, auf Lachen folgt Weinen; mal contento, unzufrieden; cuor contento, gran talento, fröhlich im Herzen, vertreibt alle Schmerzen; render contento, zufrieden ſtellen; für contenuto, enthalten.

Contenuto, ſ. m. der Inhalt, Inbegriff.

Contenuto, ta, part. von contenere, enthalten, darin begriffen.

Contenzione, ſ. f. ein heftiger Streit; Zank — Widerſtrebung — Beſtrebung.

Contenzioſamente, adv. mit Zank u. Streit.

Contenzioſo, adj. zänkiſch, zankſüchtig; foro contenzioſo, das weltliche oder geiſtliche Gericht, bey den Canoniſten, um es vom foro di coſcienza zu unterſcheiden.

Contenzioſſimo, adj. ſuperl. ſehr zänkiſch, ſehr ſtreitig.

Contería, ſ. f. allerley kleine Glaswaare.

Conterminale, adj. com. angränzend, anſtoßend, bey einander liegend.

Conterminare, v. r. a. gränzen, angränzen, anſtoßen.

Contérmino, na, adj. angränzend.

Contéſa, ſ. f. der Streit, Zank, Zwiſt, Widerſtand, Widerſtrebung; conteſa di parole, ein Wortſtreit; ſenza conteſa, freywillig, ohne zu widerſtreben, gutwillig; conteſe per coſe da nulla, unnöthige Händel, Händel um nichts.

Contéſo, ſa, part. von contendere, verwehrt, verhindert, verboten — beſtritten, ſtreitig gemacht.

Conteſſa, ſ. f. eine Gräfinn; conteſſa di cavillari, die Schundgrube, Unflath.

Contéſſere, v. irr. a. künſtlich zuſammenfügen, zuſammenweben, flechten; fig. verfertigen; conteſſere una ghirlanda di fiori, einen Blumenkranz flechten; praet. conteſſi, part. conteſſuto, conteſto.

Conteſſina, ſ. f. dim. eine junge Gräfinn.

Conteſſuccia, ſ. f. eine garſtige Gräfinn.

Conteſſuto, ta, part. zuſammengewebt, geflochten.

Conteſtábile, ſ. m. ſ. coneſtabile; gran conteſtabile, ein ſehr vornehmer Hof- und Kriegsbedienter in Frankreich — und im Königreich Neapel, dem Hauſe Colonna eigen.

Conteſtabile, adj. com. was ſtreitig ſeyn kann, widerleglich.

Conteſtare, v. r. a. die Klage und die Antwort des Beklagten gerichtlich vorſtellen; conteſtare una lite, einen Prozeß rechtens befeſtigen.

Conteſtato, ta, part. von conteſtare, ſ. lite conteſtata, ein zwiſchen den Partheyen befeſtigter Prozeß.

Conteſtazione, ſ. f. die litis conteſtatio, Zank, Streit, Zwiſt.

Conteſto, ſ. m. der Context; conteſti, Zeugen die überein ausſagen.

Conteſto, ta, part. von conteſſere, ſ.

Contezza, ſ. f die Kenntniß, Belehrung durch Nachrichten; aver contezza di qualche coſa, eine Sache durch Nachrichten erfahren haben; contezza publica, die Kundbarkeit, Ruchbarkeit — die Vertraulichkeit, der vertraute Umgang; aver contezza con uno, mit jemand einen vertrauten Umgang haben.

Conticello, o Conticino, ſ. m. eine kleine Rechnung.

Contígia, ſ. f. contigie, plur. eine Art Strümpfe der Alten, die unter dem Fuße beſohlt, und oben bunt waren; auch überhaupt Putz, Schmuck, Zierrath.

Contigiato, ta, adj. mit einer Art beſohlter und über dem Fuß bunter Strümpfe bekleidet — geputzt, geſchmückt, geziert.

Contiguamente, adv. aneinander, hintereinander.

Contiguità, Contiguitade, Contiguitate, ſ. f. die Lage zwey an einander ſtoßender, oder an einander gränzender Dinge, Länder, Häuſer; das nahe Anliegen.

Contiguo, gua, adj anſtoßend, angränzend; eſſer contiguo, angränzen, anſtoßen, an einander liegen.

Contína, (febbre continua) ſ. f. ein tägliches, anhaltendes Fieber.

Continente, adj. com. enthaltſam, keuſch, züchtig, mäßig, eingezogen.

Continentemente, adv. mit Enthaltſamkeit, keuſch, ehrbar.

Continentiſſimamente, adv. ſuperl. mit der größeſten Enthaltſamkeit, auf das keuſcheſte.

Continentiſſimo, adj ſuperl. ſehr enthaltſam, ſehr keuſch.

Continenza, ſ. f. der Inbegriff, der Inhalt — die Enthaltſamkeit, Zucht, Keuſchheit. Das Betragen, das Verhalten; die Faſſung; Mäßigung — die Feſtigkeit; das a plomb im Tanzen.

Continenzia, ſ. f. (lat.) ſ. continenza.

Contingente, adj. com. e ſ. m. von contingere, ſ. zufällig, (deſſen Daſeyn nicht weſentlich nothwendig iſt, bey den Philoſophen;) das Contingent; der Antheil, der auf einen jeden der Theilhaber fällt, entweder zu geben, oder zu bekommen.

Contingentemente, adv. zufälliger Weiſe, von ungefähr.

Contingenza, ſ. f. die Zufälligkeit einer Sache, in ſo fern ſie nicht nothwendig oder weſentlich iſt — der Zufall; Fall; das Ereigniß; der zukommende Theil, das Contingent.

Contíngere, v. n. (lat.) ſich ereignen, ſich begeben, zufällig ſeyn.

Contingia, ſ. f. ſ. contigia.

Contingíbile, adj. com. zufällig, was ſich ereignet.

Contingibilità, ſ. f. die Zufälligkeit.

Contíno, ſ. m. der junge Graf.

Continova, ſ. f. die Fortdauer; das anhaltende Fieber.

Continovamente, continuatamente, adv. immerfort, beſtändig, ohne Aufhören.

Continovamento, ſ. m. die Fortdauer, Fortſetzung.

Continovante, o continuante, adj. com. fortſetzend, fortfahrend, fortwährend, lange anhaltend.

Continovanza, ſ. f. ſ. continuanza.

Continovare, v. r. a. und n. ſ. continuare.

Continovità, Continovitade, Continovitate, ſ. f. die Fortſetzung, Beſtändigkeit, anhaltendes Betreiben.

Continovo, a, adj. fortgeſetzt — unabläßig, fortdauernd, anhaltend, ununterbrochen; febbre continova, das anhaltende Fieber.

Continovo, adv. (auch mit di, del, oder al) immerfort, beſtändig, ohne Unterlaß, ununterbrochen.

Continua, ſ. f. die Fortdauer.

Continuamente, adv. immer, immerfort, beſtändig, ohne Aufhören, anhaltend.

Continuamento, ſ. m. die Fortdauer, Fortſetzung, Beſtändigkeit.

Continuanza, ſ. f. ſ. continuazione.

Continuare, v. r. n. fortfahren, anhalten, fortdauern, währen — in einem fortgehen, zuſammenhängen; v. a. etwas fortſetzen, unausgeſetzt thun.

Continuatamente, adv. immerfort, beſtändig, unabläßig, in einem Stück, nach einander weg.

Continuato, ta, part. von continuare.

Continuatore, ſ. m der Fortſetzer eines Werks.

Continuazione, ſ. f. die Fortſetzung, Fortdauer, das Anhalten; continuazione d' un' opera, die Fortſetzung eines Werkes; continuazione dell' iſteſſo

tuo·

tuono, das Aushalten in einem Ton in der Muſik.

Continuità, Continuitade, Continuitate, ſ. f. die Fortſetzung, Beharrlichkeit.

Continuo, ſ. m. ein Körper, deſſen Theile in einem fortgehen; il continuo è diviſibile in ſempre diviſibili, das Ganze läßt ſich unendlich theilen.

Continuo, ua, adj. fortwährend, beſtändig, unaufhörlich; unzertrennt, an einander hangend; quantità continua, eine in allen Theilen zuſammenhangende Größe; febbre continua, das anhaltende Fieber; la febbre continua ammazza l'uomo, fig. immer ausgeben macht endlich arm.

Continuo, adv. immer fort ꝛc. al continuo, del continuo, di continuo, immer fort, in einem Stück ꝛc.

Continuvare etc. ſ. continuare, etc.

Conto, ſ. m. die Rechnung, Berechnung, Ausrechnung — Achtung, Werthſchätzung — Sorge — Anſehen, Wichtigkeit, Werth — Art, Weiſe — Erzählung ꝛc. libri di conto, Rechenbücher; conto aperto, acceſo, eine ungeſchloſſene, unabgethane Rechnung; fig. aver il conto acceſo, von ſeinen böſen Wegen nicht abgehen; conto ſpento, eine abgethane Rechnung; conto corrente, eine laufende Rechnung; Conto corrent; conto fermo, eine feſtgeſetzte Rechnung; conto morto, eine abgeſchloſſene Rechnung, die man nur der Ordnung wegen ins Buch trägt; conto a parte, aparte Rechnung; conto imbrogliato, eine verwirrte Rechnung; tener il conto, die Rechnung führen; tener un conto, o il conto per bilancio, ſ. bilancio; tener conto, etwas gedenken, ſich merken — das Seinige zu rathe halten — Sorge für etwas tragen, etwas beſorgen — acht haben, acht geben; far conto, o conti con alcuno, mit einem zuſammenrechnen; chi fa il conto ſenza l'oſte, l'ha a far due volte, man muß die Rechnung nicht ohne den Wirth machen; far conto, worauf rechnen — ſich vorſtellen, für wahr annehmen; fate conto, che paſſi l'Imperadore, bildet euch einmal ein, der Kaiſer gehe hier vorbey; tener e far conto di checcheſſia, ſchätzen, ſich aus einer Perſon, Sache, etwas machen; uomo di conto, ein vornehmer, verdienter, angeſehener Mann; coſa di niun conto, eine Sache von keinem Werth; aver in buon conto, hochachten, werthſchätzen; domandar conto, Rechnung, Rechenſchaft fordern; render conto, Rechnung ablegen; Rechenſchaft, Red' und Antwort geben; fig. render buon conto, Widerpart halten, die Spitze bieten; dar conto d'alcuna coſa, Bericht wovon abſtatten, geben; dare o ricevere danari a conto, o a buon conto, Geld auf Abſchlag, auf Abrechnung geben, oder einnehmen; fig. a buon conto, auf Abſchlag, indeſſen, inzwiſchen; deſſen ungeachtet, mit alle dem; a conto mio, auf meine Rechnuug; mettere, o porre in conto, o a conto, in Rechnung bringen; levare un conto, eine Rechnung ausziehen; tirare, o portare inanzi il conto, eine Rechnung übertragen, ſie auf einem andern Blatt des Buches fortſetzen; fig. in etwas fortfahren, es forttreiben; eſſere a conto di alcuno, einem ganz zu Gebote ſtehen; conti chiari, amici cari, richtige Rechnung erhält gute Freundſchaft; in verun conto, keineswegs, auf keine Art; a conto, per conto, wegen, in Anſehung; per conto mio, tuo etc. meinet- deinetwegen; eſtrare un conto, eine Rechnung ausziehen; far i conti in aria, Schlöſſer in die Luft bauen; a conto, auf Abſchlag, auf Abrechnung.

Conto, ta, adj. kund, offenbar, klar, deutlich — fertig, geſchickt, wohl belehrt, abgerichtet; ſubſt. ein Bekannter.

Contórcere, v. r. a. zuſammen krümmen, beugen, zuſammen winden — verdrehen, verzerren, auf den entgegengeſetzten Theil, auf ſich ſelbſt kehren, wenden; l'amata ſpada in ſe ſteſſa contorſe, ſie kehrte den geliebten Degen gegen ſich ſelbſt; contorcerſi, n. p. ſich winden, krümmen, im Geſicht oder Leibe Verdrehungen machen, Verzuckungen haben. Praet. contorſi, part. contorto.

Contorcimento, ſ. m. die Verdrehung, Verkrümmung; Verzerrung; das Krümmen und Winden der Gliedmaßen.

Contornare, v. r. a. den Umriß machen, die äußerſte Linie ziehen, in Figuren — rings um beſetzen, z. B. mit Brillanten; contornarſi, ſich wenden, ſeine Zuflucht nehmen.

Contornato, ta, part. von contornare. Un tabacchiera d'oro, contornata di brillanti, eine mit Brillanten beſetzte goldene Doſe.

Contorno, ſ. m. der Umkreis, Umfang, Bezirk, die Gegend umher — die äußerſte Linie, der Umriß einer Figur; era ſparſa la fama delle mie virtù, per tutti quei contorni, mein Ruf war in derſelben ganzen Gegend erſchollen, verbreitet.

Contorſione, ſ. f. die Verdrehung, Verzerrung, Verkrümmung, Verzuckung.

Contorto, ta, part. verdreht, gewunden, gekrümmt. fig. verkehrt, bösartig, laſterhaft, verderbt, ſchlimm.

Contra, præp. (mit dem Gen. Dat. und Acc.) wider; gegen; entgegen; gegenüber; far contra, das Gegentheil thun; contra acqua, wider den Strom; adv. contra, dawider — umgekehrt, im entgegengeſetzten Verſtande; ſo viel als contrariamente.

Contra-bandato, ta, adj. was einander entgegengeſetzte Binden führt, in Wappen.

Contrabbandiére, ſ. m. ein Schleichhändler, der mit verbotenen Waaren handelt — überhaupt ein Uebertreter der bürgerlichen Geſetze.

Contrabbando, ſ. m. jeder Unterſchleif wider die bürgerlichen Geſetze — verbotene Waare; der Schleichhandel; contrabbando di ſale, Schleichhandel mit Salze; far il contrabbando, Schleichhandel treiben; fare un contrabbando, eine verbotene Waare einführen, einen Unterſchleif begehen; di contrabbando, verſtohlen, heimlich.

Contrabbaſſo, ſ. m. der Baß, die Baßgeige; fig. far il contrabaſſo, das Gegentheil thun oder ſagen, widerſprechen.

Contrabattería, ſ. f. eine Gegenbatterie.

Contrabbietta, ſ. f. Gegenkeil.

Contrabilanciare, v. r. a. etwas mit einer andern Sache ins Gleichgewicht bringen; v. n. das Gegengewicht, die Wage halten.

Contracaréna, ſ. f. Stück Holz, welches dem Schiffskiel oben entgegen geſetzt wird.

Contraccambiare, v. r. a. (una coſa coll' altra) vertauſchen; erwiedern, wiedervergelten. Ti voglio contraccambiare le fatiche con premj, ich will dir deine Mühe durch Belohnungen vergelten.

Contraccambiato, part. von contraccambiare, ſ.

Contraccambio, ſ. m. der Gegentauſch, die Erwiederung, Gegenvergeltung, Wiedervergeltung, das Gegengeld; als adv. in contraccambio (di qualche coſa) hinwiederum, dagegen, zur Erwiederung, zur Vergeltung.

Contraccaſſa, ſ. f. (d' oriuolo) das äuſſerſte Uhrgehäuſe.

Contraccáva, ſ. f. ſ. contrammina.

Contracchiáve, ſ. f. ein Nachſchlüſſel, ein Dieterich.

Contraccicalare, v. r. a. dagegen ſchwatzen, widerreden.

Contraccifera, Contraccifra, ſ. f. der Schlüſſel zur Geheimſchrift.

Contraccolpo, ſ. m. ein Gegenſtreich, Gegenſchlag, Gegenſtoß, Gegenprall.

Contraccritica, ſ. f. die Gegenkritik.

Contraccuore, ſ. m. das Herzeleid, Kummer.

Contracchíglia, ſ. f. das Holzwerk zur Befeſtigung des Schiffkiels.

Contracignone, ſ. m. ein Theil am Geſchirr der Kutſchpferde.

Contráda, ſ. f. eine Straße, Gaſſe — eine Gegend, ein Diſtrikt; capo di contráda, ein Gaſſenmeiſter.

Contraddanza, ſ. f. ein Contretanz.

Contraddetta, ſ. f. Contradetto, ſ. m. der Widerſpruch, ſ. contraddizione.

Contraddetto, ta, part. von contraddire. ſ.

Contraddicente, adj. com. von contraddire, ſ. auch ein Widerſprecher.

Contraddicenza, ſ. f. Widerſpruch.

Contraddicimento, Contradicimento, ſ. m. der Widerſpruch.

Contraddicitore, ſ. m. ein Widerſprecher.

Contraddire, v. irr. a. widerſprechen, widerlegen, einwenden, entgegen, zuwider, hinderlich ſeyn; ſich widerſetzen; contraddirſi, ſich widerſprechen. Praet. contraddiſſi, part. contraddetto.

Contraddiritto, ſ. m. eine Geldbuße, Geldſtrafe.

Contraddiſtinguere, v. irr. a. auszeichnen, unterſcheiden; contraddiſtinguerſi, ſich auszeichnen, hervorthun, ſehen laſſen. contraddiſtinſi, part. contraddiſtinto.

Contraddiſtinto, ta, part. ausgezeichnet, vorzüglich unterſchieden, von contraddiſtinguere.

Contraddittore, ſ. m. ein Widerſprecher, Gegner, Widerſacher; die Gegenpart.

Contraddittoriamente, adv. auf eine widerſprechende Art, mit Widerſpruch.

Contraddittório, a, adj. widerſprechend, wider einander ſtreitend, entgegengeſetzt; was ſich widerſpricht, was einen Widerſpruch enthält. Propoſizioni contraddittorie, Sätze, die ſich gerade einander widerſprechen; eſſere in contraddittorio, in einen Prozoeß verwickelt ſeyn, in Prozeß liegen; andar in contraddittorio, wenn die ſtreitenden Partheyen ihre Rechte vor Gerichte anbringen; vor Gerichte anhängig ſeyn.

Contraddittrice, ſ. f. eine Widerſprecherinn.

Contradditura, ſ. f. der Widerſpruch.

Contraddiviéto, ſ. m. ein Verbot; eine verbotene Sache, Waare; aver contraddivieto, verboten ſeyn.

Contraddizione, ſ. f. der Widerſpruch, die Widerſetzung, das Hinderniß. Eſſere uomo, e non eſſerlo, involve una contraddizione, ein Menſch ſeyn, und

und nicht ſeyn, widerſpricht ſich, iſt unmöglich.

Contradiamento, ſ. m. der Widerſpruch, Widerſtand, die Hinderung.

Contradiare, v. r. a. (alcuno, alcuna coſa) hindern, verhindern, hemmen, hintertreiben — ſich widerſetzen, hinderlich, zuwider ſeyn.

Contradicente, ſ. contraddicente.

Contradicimento, ſ. contraddicimento.

Contrádio, ſ. m. ſ. contrario; die Beleidigung, Verachtung, Beſchimpfung; der Spott. Non lo feci a voſtro contradio, ich habe es euch nicht zum Spott gethan.

Contradio, adj. ſ. contrario.

Contradioſo, ſa, adj. ſ. contrario — auch ſchädlich, beſchwerlich.

Contradire, ſ. contraddire.

Contradittoriamente, adv. ſ. contraddittoriamente.

Contra-dote, ſ. f. ehliches Gegenvermächtniß des Mannes für das Eingebrachte der Frau.

Contraente, adj. com. und ſ. der einen Contract macht, einen Vergleich ſchließt; le parti contraenti, die Contrahenten.

Contráere, v. a. ſ. contrarre; contraerſi, ſich zuſammenziehen.

Contraffacente, adj. com. von contraffare, ſ. contraffacente alle leggi, der den Geſetzen zuwider handelt.

Contraffacimento, ſ. m. das Nachmachen, die Verfälſchung.

Contraffacitore, ſ. m. der Nachahmer, Verfälſcher; Nachäffer.

Contraffare, r. irr. a. nachmachen, nachthun, nachhandeln, nachäffen, nachahmen; contraffare la moneta, Geld nachmachen, nachſchlagen; contraffare una ſcrittura, contraffar la mano, eine Schrift nachmachen, verfälſchen; eines Handſchrift nachmachen; contraffare una perſona, eines andern Gebehrden ganz nachmachen; contraffarſi, n. p. ſich verſtellen, ſeinen Charakter verſtecken; ſich unkenntbar machen; ſeine Geſtalt verſtellen; contraffare (alla legge) zuwider handeln. Praet. contraffeci, part. contraffatto.

Contrafaſciato, ta, adj. mit gegen einander geſetzten Binden, in Wappen.

Contraffatto, ta, part. von contraffare, nachgemacht, nachgeſchrieben, nachgedruckt, nachgemünzt — verunſtaltet, entſtellt, häßlich — verſtellt, verkleidet — una chiave contraffatta, voce contraffatta, geſti contraffatti, nachgemachte Schlüſſel, Stimme, Gebehrden.

Contraffatore, ſ. m. ein Nachmacher, Verfälſcher — Nachahmer.

Contraffattura, Contraffazione, ſ. f. eine genaue Nachmachung; Nachdruck.

Contraffódera, ſ. f. ein Zwiſchenfutter, Doppelfutter, in Winterkleidern.

Contrafforte, ſ. m. ein Seitengemäuer, das einem Gebäude zur Befeſtigung dient; ein Gegenpfeiler, eine Widerlage; eine eiſerne Stange oder Riegel, Thüren und Fenſter feſter zu ſchließen.

Contrafforza, ſ. f. die Gegengewalt, Gegenmacht, Gegenſtärke.

Contraffoſſa, ſ. f. eine Gegengrube.

Contraffoſſo, ſ. m. ein Befeſtigungswerk.

Contraffráſe, ſ. m. eine Redensart, die das Widerſpiel von einer Sache ausdrückt.

Contrafúga, ſ. f. eine Gegenfuge in der Muſik.

Contraggénio, ſ. m. natürliche Abneigung, Antipathie; a contraggenio, ungern.

Contragguárdia, ſ. f. eine Bollwerkswehre.

Contrajerba, Contrajerva, ſ. f. eine Art peruaniſches Kraut.

Contraimento, ſ. m. das Contrahiren; das Schließen eines Vertrages.

Contraire, v. n. (lat.) ſich widerſetzen; zuwider ſeyn; zuwider handeln.

Contraléttera, ſ. f. ein Brief, worin der Inhalt des vorhergehenden Schreibens widerrufen wird — eine ſchriftliche Widerrufung der vorigen Befehle — ein Revers.

Contralizza, ſ. f. die Vorſchranken, Vorderſchranken auf einem Turnierplatz, Kampfplatz, in einer Rennbahn.

Contrallúme, ſ. m. das Gegenlicht; a contrallume, adv. beym Gegenlicht.

Contralto, ſ. m. der Alt in der Muſik; fig. l' un fa il contralto, e l' altro il contrabbaſſo, einer will rechts, der andre links — ein Altiſt, der den Alt ſingt.

Contramaeſtro, ſ. m. in der Schiffahrt, ſ. Bosman.

Contramalía, ſ. f. der Gegenzauber, die Gegenzauberey.

Contramarca, ſ. f. ein Gegenzeichen, Beyzeichen, auf Waaren, Ballen ꝛc.

Contrammandare, v. r. a. (una coſa) einen Gegenbefehl von einer Sache geben; den Befehl widerrufen, etwas, was befohlen, beſtellt war, abſagen, aufſagen; contrammandato, a, part. o contramando, ſ. m. zurückgefordert; contremandirt; Widerruf, Gegenbefehl, Contreordre.

Contrammarcia, ſ. f. ein Gegenmarſch; far la contrammarcia, von den Schiffen einer Flotte, die in einer Linie ſegeln,

geln, ſich hinter das letzte wenden, um zu entern.

Contrammaréa, ſ. f. Gegenfluth in engen Orten.

Contrammerlato, ta, adj. mit alten Thürmen und Mauern verſehen, in Wappen.

Contrammína, ſ. f. eine Gegenmine; fig. eine Gegenliſt.

Contramminare, v. r. a. die Minen unterminiren, Gegenminen machen; fig. Gegenliſt gebrauchen; contramminato, ta, part. gegenminirt.

Contrammiraglio, ſ. m. ein Contreadmiral; ein Befehlshaber, der die dritte Stelle bey der Flotte hat.

Contrammomento, ſ. m. das Gegengewicht.

Contramóre, ſ. m. Liebe, die einer andern Liebe zuwider iſt.

Contrammuro, ſ. m. eine Gegenmauer, an eine andere Zwiſchenmauer gebauet.

Contraoperazione, ſ. f. die Gegenwirkung, Wirkung zweyer widriger Dinge.

Contra-palato, ta, adj mit Gegenpfählen; in Wappen, wenn ein Pfahl gegen den andern, einer um den andern, mit der Farbe in den Feldern ändert.

Contraparte, ſ. f. die Gegenſtimme, in der Muſik.

Contrapaſſante, adj. com. von zwey Thieren, in Wappen, da eins auf dieſe, das andre auf jene Seite geht.

Contrapología, ſ. f. eine Gegenſchutzrede, Gegenſchutzſchrift.

Contrapotenza, ſ. f. die Gegengewalt, der Widerſtand.

Contrappalata, ſ. f. Gegenpfahlwerk, Gegenpalliſaden.

Contrappaſſare, v. r. a. widerſtreiten; überſtreiten.

Contrappaſſo, ſ. m. ein Fehltritt im Tanzen; eine der Vergehung gleiche Straſe; das Widervergeltungsrecht. Poena talionis.

Contrappélo, ſ. m. der Widerſtrich, Gegenſtrich des Haares; a contrappelo, wider den Strich, gegen das Haar; dare il contrappelo, radere contrappelo, wider den Strich barbiren; fig. dare il contrappelo, ſeinen Nächſten verläſtern, verkleinern; andar contrappelo, verkehrt, rückwärts gehen.

Contrappenſare, v. r. n. auf Gegengründe wider etwas nachſinnen.

Contrappeſamento, ſ. m. Contrapeſanza, ſ. f. das Gegengewicht.

Contrappeſare, v. r. a. genau abwägen; im Gleichgewicht halten; ins Gleichgewicht bringen; eins gegen das andere ausgleichen; fig. erwägen, überlegen, genau unterſuchen, eines mit dem andern vergleichen; contrappeſato, ta, part. abgewogen, auf die Wage gelegt; abgewogen.

Contrappéſo, ſ. m. das Gegengewicht, Gleichgewicht; contrappeſi, das Uhrgewicht; Schwingkölbchen der Inſekten.

Contrappolizza, ſ. f. Gegenſchein.

Contrapponimento, ſ. m. die Entgegenſtellung, Dagegenſtellung.

Contrapporre, v. irr. a. entgegenſetzen, dagegenſtellen, gegen einander, gegenüber ſtellen; contrapporſi, n. p. ſich entgegenſetzen, ſich widerſetzen, einem hinderlich ſeyn; praeſ. contrapongo, perf. contrapoſi, fut. contraporrò, part. contrapoſto.

Contrappoſizioncella, ſ. f. dim. eine leichte Widerſetzung.

Contrappoſizione, ſ. f. die Gegenüberſtellung, die Entgegenſetzung, Entgegenſtellung, Widerſetzung, der Widerſtand.

Contrapoſto, ſta, part. von contraporre, gegenüber geſtellt, dagegen geſtellt; entgegengeſetzt; ſubſt. ein Gegenſatz in der Rhetorik. Spitze gegen Spitze zuſammenſtehend, in Wappen.

Contrappoſto, ſ. m. ſ. contrappoſizione.

Contrappunteggiare, v. r. a. ſteppen, abnähen, als eine Decke.

Contrappunto, ſ. m. die Componirkunſt, und die Compoſition in der Muſik. fig. fare il contrappunto, ſecundiren, helfen.

Contrappunto, ſ. m. das Steppen, Nähen.

Contrariamente, adv. widriger Weiſe; verkehrt; ganz anders; auf eine entgegengeſetzte Art.

Contrariante, adj. com. widerwärtig, der einem immer entgegen, zuwider iſt; der gern widerſpricht, der einem etwas ſchwer macht; zänkiſch.

Contrariare, v. r. a. (ad uno und una) zuwider, entgegen, hinderlich ſeyn; im Wege ſtehen, das Vorhaben erſchweren, ſich widerſetzen; widerſprechen.

Contrariato, ta, part. widerſprochen, gehindert. Sono ſemper contrariato ne' miei ſentimenti, mir wird in meinen Meinungen immer widerſprochen.

Contrarietà, Contrarietade, Contrarietate, ſ. f. die Widrigkeit, Widerwärtigkeit einer Sache mit einer andern; der Widerſtand; die Bosheit; Drangſal, Trübſal, Widerwärtigkeit.

Contrário, ſ. m. das Gegentheil, das Hinderniß; per lo contrario, o per contrario, adv. im Gegentheil, verkehrt.

Contrario, ia, adj. widrig, was entgegen, zuwider iſt; entgegengeſetzt, widerwärtig; widriggeſinnt, ungünſtig, ungeneigt; ſubſt. m. ein Feind, Widerſacher.

Contrarioſo, ſa, adj. ſ. contrario.

Contr'armellinato, ta, adj. von einem ſchwarzen Wappenfeld, mit weißen Hermelinſchwänzchen.

Contráro, ra, adj. (poetiſch) ſ. contrario.

Contrarre, Contraere, v. irr. a. zuſammenziehen, zuſammenfügen, vereinigen, verkürzen; einen Contract, Vergleich ſchließen, treffen, contrar parentado, matrimonio, Heurath ſchließen, ſich verheurathen — contrarre amicizia, Freundſchaft mit einem machen; contrarre le ſpoſalizie, Hochzeit halten; contrarre un cattivo abito, eine böſe Gewohnheit annehmen; contrarre debiti, Schulden machen; contrarre una malattia, eine Krankheit bekommen, davontragen; contrarre la macchia d' impoſtore, den Schandfleck eines Betrügers ſich zuziehen; contraerſi, contrarſi, ſich zuſammenziehen, als Nerven. Praet. contraſſi, part. contratto.

Contrarriſpóndere, v. a. Gegenantwort geben.

Contrarriſpoſta, ſ. f. Gegenantwort, Gegenbeantwortung.

Contraruota di poppa, ſ. f. ein Holz, Riegel am Hinterſtewen; contraruota di prua, Riegel am Vorderſtewen.

Contrasbarra, ſ. f. eine Gegenſchranke.

Contrasbarrato, ta, adj. mit entgegengeſetzten Balken, in Wappen.

Contraſcambiamento, ſ. m. der Gegentauſch

Contraſcarba, ſ. f. die äuſſere Abdachung oder Böſchung des Grabens einer Feſtung gegen das Feld; auch der bedeckte Weg, ſammt dieſer Abdachung des Grabens; die Contreſcarpe in der Feſtung.

Contraſcritta, ſ. f. ein Gegenſchein, eine Gegenverſchreibung.

Contraſcritto, ſcritta e contraſcritta, Verſchreibung und Gegenverſchreibung; part. von contraſcrivere, ſ.

Contraſcrívere, v. irr. a. dagegen, dawider ſchreiben, das Gegentheil ſchreiben; Gegenbefehl geben; ordine contraſcritto, ſchriftlicher Gegenbehl; praet. contraſcriſſi, part. contraſcritto.

Contraſpalliéra, ſ. f. ein Gegengeländer.

Contraſportelli, ſ. m. plur. ins Holz eingehauene, oder gemahlte Figuren von Schießlöchern, an den Schiffen — die Fenſter vor den Stückpforten auf dem Schiffe.

Contraſſegnante, adj. com. von contraſſegnare, ſ. auch anzeigend, bedeutend.

Contraſſegnare, v. r. a. zeichnen, bezeichnen — unterſcheiden — mit, oder daneben bezeichnen, unterzeichnen, unterſchreiben.

Contraſſegnato, ta, part. gezeichnet, bezeichnet, unterſchrieben, unterzeichnet.

Contraſſegnatura, ſ. f. die Unterzeichnung, Unterſchrift, Mitunterſchrift.

Contraſſegno, ſ. m. ein Zeichen, Kennzeichen, Merkmal — Beweis; Pfand.

Contraſſigillare, v. r. a. gegenſiegeln, ein Gegenſiegel, Nebenſiegel aufdrücken; contraſſigillato, part. gegengeſiegelt.

Contraſſigillo, ſ. m. das Gegenſiegel, Nebenſiegel — in der Diplomatik, das kleine Siegel, welches mit einem gröſſern Siegel verbunden iſt, beyde in Wachs.

Contraſtábile, adj. com. was ſtreitig gemacht werden kann, beſtreitbar.

Contraſtamento, ſ. m. Streit, Zank.

Contraſtampa, ſ. f. ein Probedruck.

Contraſtampare, v. r. a. einen Probedruck, einen Widerdruck machen.

Contraſtante, adj. com. der etwas beſtreitet, widerſtreitet, verwehrt.

Contraſtanza, ſ. f. ſ. contraſto.

Contraſtare, v. irr. a. (una coſa, und a una coſa) beſtreiten, ſtreitig machen — verwehren — ſich widerſetzen — widerſtehen — worüber zanken, diſputiren; al ſuo, oder il ſuo deſtin mal ſi contraſta, man darf ſich ſeinem Schickſal nicht widerſetzen; ciò non contraſta il mio parere, dieſes iſt meiner Meynung nicht zuwider; contraſtare alla mano, auf der Fauſt liegen, von Pferden, ſich ſchwer lenken laſſen; praet. contraſtetti, (auch contraſtai) part. contraſtato, gezankt, geſtritten, widerſprochen

Contraſtratore, ſ. m. ein Widerſtreiter, Anfechter, Widerſetzer.

Contraſto, ſ. m. ein Streit, Zank, Zwiſt, Widerſtand, Widerſetzung — das Abſtechen, der Abſtand, der aus der Verſchiedenheit der Stellung, Farben ꝛc. entſtehet; der Contraſt; far contraſto ad uno, einem widerſtehen, widerſtreben; contraſto di paſſioni, di caratteri, ein Contraſt von Leidenſchaften, von Charaktern.

Contrata, ſ. f. (poet.) ein Land.

Contratrozza, ſ. f. der Nebenrak, auf den Schiffen, hölzerne Kugeln, welche an einen Strick gefaßt ſind, die Segelſtangen deſto leichter zu bewegen.

Contrattagliare, v. r. a. in der Zeichnung, durch kreuzweis gezogene Linien den

Schatten vermehren — den Obertheil von Sammet blumicht mit der Schere ausſchneiden; contrattagliato, ta, part. blumicht ausgearbeittt, von Sammet.

Contrattáglio, ſ. m. Blumenarbeit auf Sammet und goldenen Stoffen; lavorar a opera di contrattaglio, ſo viel als contrattagliare, ſ.

Contrattamente, adv. zuſammengezogen, verkürzt.

Contrattamento, ſ. m. ſ. contrattazione.

Contrattante, adj. com. ein Contrahent; der einen Vergleich, Vertrag macht; eine Contrahentinn, die einen Vergleich, Vertrag macht.

Contrattatre, v. r. a. um den Preis einer Waare handeln — einhandeln, verkaufen oder verpfänden — betaſten, berühren; contrattar debiti, Schulden machen.

Contrattazione, ſ. f. der Handel — ein Vertrag.

Contrattempo, ſ. m. die Unzeit, ungelegene Zeit, ein unerwarteter Zeitpunkt — unzeitiges Vornehmen, ein unrechter Schritt wider den Tact, im Tanzen; ein unzeitiger Stoß im Fechten; ein unrechter Ballſchlag; far le coſe a contrattempo, etwas zur unrechten Zeit thun; prendere il contrattempo, per colpire uno, einen unerwarteten Zeitpunkt wählen, um einem den Streich zu verſetzen; fig. ein unerwarteter Zufall; fare un contrattempo, durch einen unzeitigen Schritt den ganzen Handel verderben.

Contrattempo, adv. auch, di contrattempo, zur unrechten, ungelegenen Zeit.

Contratrincéa, ſ. f. Laufgraben der Belagerten wider die Belagerer.

Contratto, ſ. m. ein Contract, ſchriftlicher Vertrag — ein Vergleich, Vertrag.

Contratto, ta, part. von contrarre, ſ. auch contract, gelähmt; als ſ. m. ein contracter, gelähmter Menſch, ein Krüppel.

Contrattura, ſ. f. die Lähmung der Glieder; das Zuſammenziehen, Einlaufen der Nerven.

Contravajato, ta, adj. mit gegeneinander geſetztem Grauwerk ꝛc., in Wappen.

Contravallazione, ſ. f. die Gegenſchanze; die Gegenverſchanzung, wider die Schüſſe und Ausfälle aus der Feſtung ſich zu verwahren.

Contraviále, ſ. m. eine Nebenallee, Nebengang von Bäumen.

Contraurtare, v. r. a. dawiderſtoßen, anſtoßen, aneinanderſtoßen.

Contravvalére, v. r. n. gleichviel gelten, gleichen Werth haben; ſich gegeneinander heben; praeſ. contravaglio; praet. contravalſi, fut. contravarrò, part. contravaluto, ta, gleich viel gegolten.

Contravvedére, v. irr. a. ungern, mit Widerwillen ſehen; perf. contraviddi, contraveddi, part. contraveduto.

Contravveléno, ſ. m. der Gegengift.

Contravvenente, adj. com. e ſ. Uebertreter, der einem Gebothe, Vergleiche u. d. gl. zuwiderhandelt.

Contravvenire, v. irr. n. zuwiderhandeln, zuwiderleben; übertreten; contravvenire alle leggi, al ſuo dovere, den Geſetzen, ſeiner Pflicht zuwider handeln; praet. contravvenni, part. contravvenuto, zuwidergehandelt.

Contravventore, ſ. m. ein Uebertreter, der den Geſetzen zuwiderhandelt.

Contravvenzione, ſ. f. die Vergehung, die Uebertretung, eine Handlung wider die Pflicht.

Contravverſità, Contravverſitade, Contravverſitate, ſ. f. Widrigkeit, Abneigung; der Zwiſt.

Contrazione, ſ. f. die Zuſammenziehung, Einziehung, Verkürzung, das Einſchrumpfen; in der Grammatik die Zuſammenziehung zweyer Sylben in eine.

Contre, ſ. f. pl. zwey ſtarke Seile, ſo am Ende der Segel angemacht ſind ꝛc.

Contremire, v. n. ſ. tremare.

Contriare, v. r a. widerſtehen, widerſetzen, ſ. contrariare.

Contribolato, ta, part. bedrängt, betrübt.

Contribuente, adj. com. beytragend.

Contribuire, v. a. beytragen, beyſteuern; wozu behülflich ſeyn; dem Feinde Brandſchatzung geben; praeſ. iſco. contribuito, part. beygetragen.

Contribule, ſ. m. Mitgenoß der Zunft.

Contributore, ſ. m. ein Beytraggeber.

Contribuzione, ſ. f. der Beytrag, die Beyſteuer, Auflage, Steuer; mettere un paeſe in contribuzione, eine Brandſchatzung in einem Lande ausſchreiben.

Contr'imboſcata, ſ. f. ein Gegenhinterhalt, eine Gegennachſtellung.

Contr'impannata, ſ. f. ein Vorſetzfenſter von Papier ꝛc.

Contr'inquartare, v. r. a. ein geviertes Wappenfeld in vier Theile theilen.

Contrinquartatura, ſ. f. die Theile eines gevierten Wappenſchildes.

Contr'invetriata, ſ. f. ein Vorfenſter, Vorſetzfenſter.

Contrire, v. a. ſ. contritare, Contriſi, n. p. vollkommene Reu und Leid über ſeine Sünden haben.

Contriſtamento, ſ. m. die Betrübniß, Traurigkeit, der Gram.

Contriſtare, v. r. a. betrüben, traurig machen. Contriſtarſi, n. p. ſich betrüben, grämen, kränken; contriſtato, ta, part. betrübt, gegrämt.

Contriſtativo, va, adj. betrübend, niederſchlagend, kränkend.

Contriſtatore, ſ. m. der betrübt, bekümmert; der traurig macht.

Contriſtatrice, ſ. f. die betrübt, kränkt, traurig macht.

Contriſtazione, ſ. f. die Betrübniß, Traurigkeit, Kränkung.

Contritamente, adv. mit wahrer Reu und wahrem Leid; mit zerknirſchtem Herzen.

Contritare, v. r. a. zerknirſchen, zerreiben, zermalmen, zerſtoßen, zu Staub machen; contritato, ta, part. zerſtampft, zerrieben, zermalmet, zerſtoßen.

Contríto, adj. e part. zerknirſcht, herzlich über ſeine Sünden betrübt, von Herzen bußfertig; zerſtoßen, geſtoßen, zerrieben, zermalt, zerſtampft.

Contrizioncella, ſ. f. dim. eine leichte, unvollkommene Reue, ein kleines Leid über ſeine Sünden.

Contrizione, ſ. f. die Zerknirſchung eines Herzens; vollkommene Reu und Leid über ſeine Sünden.

Contro, praep. regiert den genit. dat. und acc. wider; gegen, vor, gegenüber; ſubſt. ci è il prò, è il contro, es läßt ſich für und wider die Sache ſprechen; entgegen; ſi fa contro, er geht entgegen; dar contro, widerſprechen, widerſtreben, ſich widerſetzen; darſi contro, wider ſich reden, ſich widerſprechen; venir contro a uno, gegen einander kommen, entgegen kommen.

Controcaſſa, ſ. f. ſ. contraccaſſa.

Contr'ordine, ſ. m. die Contreordre, der Gegenbefehl.

Controprova, ſ. f. der erſte Abdruck eines Kupferſtichs.

Controſtampa, ſ. f. ſ. contraſtampa.

Controſtampare, v. r. a. eine Schrift doppelt abdrucken, durch einen Fehler der Preſſe; nachdrucken.

Controſtómaco, adv. widerwillig, ungern.

Controvare, v. r. a. erdenken, erfinden, ausſinnen, erdichten.

Controvato, ta, erdichtet, erſonnen; als ſ. m. die Erfindung, Erdichtung.

Controverſia, ſ. f. eine Streitigkeit, Zwiſt, Streitfrage; punto di controverſia, dasjenige, worauf der Streit beruhet.

Controverſiſta, ſ. m. ein Controverſiſt, der ſtreitige Lehren abhandelt.

Controverſo, ſa, adj. ſtreitig; worüber geſtritten wird; zweifelhaft, unausgemacht.

Controvértere, v. r. a. über etwas ſtreiten, Streitfragen abhandeln; über ſtreitige Puncte reden, diſputiren; part. controverſo.

Controvertente, adj. com. ſtreithaft, ſtreitmäßig.

Controvertibile, adj com. ſtreitig; zweifelhaft; worüber geſtritten werden kann.

Controvertibilmente, adv. auf eine ſtreitende Art.

Contrugiolare, v. r. a. zerſtücken, zerſetzen, ſ. truciolare.

Contubernale, ſ. m. ein Stubengeſell, Stubenpurſche.

Contubernia, ſ. f. die Hausgenoſſenſchaft.

Contubernio, ſ. m. eine Rotte von 10 Soldaten, die in einem Gezelte beyſammen liegen.

Contumace, ſ. m. ſ. contumacia.

Contumace, adj. com. halsſtarrig, hartnäckig, widerſpenſtig — der ſich nicht vor Gericht ſtellen will.

Contumacemente, adv. hartnäckiger Weiſe, aus Contumaz.

Contumacia, ſ. f. beharrlicher Ungehorſam deſſen, der ſich nicht vor Gericht ſtellt, Contumaz, Hartnäckigkeit, Widerſpenſtigkeit; ſentenza ottenuta in contumacia, das Contumaciren, Verurtheilen, wegen Außenbleiben; far la contumacia, o ſtar in contumacia, Contumaz halten, eine beſtimmte Zeit wegen Verdacht der Peſt an einem abgeſonderten Orte bleiben müſſen.

Contumélia, ſ. f. (latein.) die Schmach, die Beſchimpfung, mit Worten oder Thaten, Läſterung, Vorwurf entehrender Handlungen.

Contumelioſamente, adv. ſchimpflicher Weiſe; ſchmählich, ſchimpflich.

Contumelioſo, ſa, adj. ſchmählich, ſchimpflich, läſterlich; parole contumelioſe, Schimpfreden.

Contundente, adj. com. quetſchend, zerquetſchend.

Conturbagione, ſ. f. Conturbamento, ſ. m. Conturbanza, ſ. f. die Störung, Unruhe, Unordnung, Verwirrung, Beſtürzung.

Conturbare, v. r. a. verſtören, in Unordnung bringen, verwirren, trübe machen, beunruhigen; conturbarſi, n. p. ſich betrüben, erſchrecken, beſtürzt werden.

Conturbatívo, va, adj. was ſtören, beſtürzt, unruhig machen kann.

Contur-

Conturbato, ta, part. verſtört, verwirrt, beunruhiget.

Conturbazione, ſ. f. die Unruhe, Beunruhigung, Gemüthsſtörung, Verwirrung.

Contuſioncella, ſ. f. eine kleine Quetſchung, leichte Contuſion.

Contuſione, ſ. f. eine Quetſchung, Contuſion; Verletzung vom Stoßen ꝛc.

Contuſo, ſa, adj. (latein.) zerquetſcht, zerſtoßen, zerdruckt.

Contutto, contuttoché, conj. obgleich, obſchon; bey alle dem daß.

Contuttociò, adv. mit ſammt und alle dem daß ꝛc.

Convaleſcente, adj. com. und ſ. der, die wieder geneſet, geſund wird.

Convaleſcenza, ſ. f. die Geneſung.

Convalidare, v. r. a. bewähren, gültig machen, beſtätigen, beſtärken. Convalidarſi, n. p. wieder ſtark, feſtwerden; wieder zu Kräften kommen.

Convalidato, ta, part. befeſtiget; gültig gemacht ꝛc.

Convalle, ſ. f. das Thal.

Convegna, ſ. f. ein Vergleich, Vertrag; eine Bedingung.

Convegnenza, ſ. f. ein Vertrag, Vergleich; die Uebereinſtimmung, Schicklichkeit, das Geſchick; Proportion; le convegnenze, plur. die Vergleichs - Accordspunkt, verglichene Artikel.

Convegno, ſ. m. ſ. convegna.

Convellente, adj. com. (latein. bey den Aerzten) was ein Reiſſen, ein Zucken verurſacht.

Convellere, v. r. a. (latein. bey den Aerzten) ein Reiſſen, ein Zucken verurſachen. part. convulſo.

Convenente, ſ. m. der Vertrag, die Verabredung, das Verſprechen, die getroffene Bedingung; der Umſtand — die Urſache, der Grund — der Stand, die Abkunft — das Mittel, die Weiſe, der Weg; e per tal convenente ſarete vincitore, auf dieſe Weiſe, durch dieſen Weg wirſt du ſiegen; il convenente d' uno, eines Umſtände; per queſto convenente, aus der Urſache, durch dieſes Mittel; als adj. com. wohlanſtändig, geziemend.

Convenenza, ſ. f. der Vergleich, Vertrag, das Verſprechen, die Verabredung, Capitulation — das Verhältniß, Uebereinſtimmung.

Convenévole, ſ. m. die Gebühr, was einer fordern kann, was billig, ſchicklich, anſtändig iſt; più del convenevole, über die Gebühr; fare i convenevoli, die gewöhnlichen Höflichkeiten beobachten; la prego de' miei convenevoli al ſign. N. machen Sie meine Empfehlung an den Herrn N.

Convenévole, adj. com. ſchicklich, gebührend, gehörig, billig, recht, anſtändig, geziemend, rechtmäßig, füglich; eſſer convenevole, zukommen, ſich ſchicken, gebühren, ſchicklich ſeyn ꝛc.

Convenevolemenre, adv. ſ. convenevolmente.

Convenevolenza, ſ. f. ſ. convenevolezza.

Convenevolezza, ſ. f. die Gebühr, die Anſtändigkeit; was ſich ſchickt, was recht und billig iſt — gebührende Höflichkeit.

Convenevolmente und convenevolemente, adv. ſchicklich, gehörig, anſtändig.

Conveniente, ſ. m. das Anſtändige; was ſchicklich, recht und billig iſt.

Conveniente, adj. com. zukommend, gebührend, anſtändig, ſchicklich.

Convenientemente, adv. gebührender Maßen, gehörig; anſtändiger, ſchicklicher Weiſe.

Convenientiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr anſtändig, ſehr wohlanſtändig.

Convenientiſſimo, adj. ſup. das anſtändigſte, das wohlanſtändigſte.

Convenienza, ſ. f. der Wohlſtand — die Geſetze der Höflichkeit, die Höflichkeit, die Gebühr, was man einem aus Höflichkeit oder Billigkeit ſchuldig iſt — das erforderliche Maß — Uebereinſtimmung, Gleichheit, Verwandtſchaft; ſchickliche Proportion; per convenienza, wie es der Wohlſtand erfodert; convenienza di colori, die Stimmung, Uebereinſtimmung der Farben.

Convenimento, ſ. m. die Uebereinkommung, der Vertrag, Vergleich.

Convenire, v. irr. n. zuſammenkommen — übereinkommen, einſtimmig ſeyn — (in qualche coſa) — convenir con uno, ſich mit einem vergleichen; convenir del prezzo, des Preiſes wegen einig werden; i teſtimonj non convengono, die Zeugen kommen nicht überein, ſtimmen nicht überein; zukommen, gebühren, wohl anſtehen, ſich ſchicken, paſſen, (ad alcuno) wohl zuſammenſtehen, ſich zuſammenſchicken, wo es neutr. paſſ. mit ſi gebraucht wird; è coſa grave, a trovar chi ne' (oder di) ſuoi coſtumi ben ſi convenga con altri, es iſt ſchwer, Leute zu finden, die ſich der Sitten wegen zuſammenſchicken — ciò non mi conviene, dieſes kommt mir nicht zu; gleich ſeyn, ähnlich ſeyn — rathſam, dienlich, nützlich ſeyn; convenire, convenirſi (di qualche coſa) einen Vertrag machen, ſich über

etwas vertragen, vergleichen; conviene farlo, es iſt nöthig es zu thun? queſto conviene a lei, das ſchickt ſich für Sie; v. a. convenire (uno), einen vor Gericht fordern, belangen. praet. convenni, part. convenuto.

Convéno, ſ. m. Vertrag, ſ. convegna, convenente.

Conventare, v. r. a. zum Doctor machen; conventarſi, n. p. Doctor werden.

Conventáto, ta, part. graduirt; zum Doctor geworden.

Conventazione, ſ. f. die Beförderung zum Doctorat, die Krönung der Poeten.

Conventícola, ſ. f. Conventícolo, ſ. m. eine heimliche Zuſammenkunft, Winkelverſammlung.

Conventinato, ta, adj. ſ. conventato.

Conventino, ſ. m. dim. ein kleines Kloſter.

Convento, ſ. m. eine Zuſammenkunft, Verſammlung — das Kloſter; die Ordensleute im Kloſter; vivere a convento, klöſterlich, gemeinſchaftlich leben; (per ſimilit.) mutar convento, ſeinen Platz, oder das Land verlaſſen — für conventazione, ſ. — ein Vergleich, Vertrag — die Fuge zwiſchen verbundenen Körpern, z. B. Steinen ꝛc.; bere per convento, trinken, ohne das Trinkgefäß mit den Lippen zu berühren.

Conventuale, adj. com. vom Kloſter, klöſterlich; adj. und ſ. ein Mönch, od. eine Nonne, die zu einem gewiſſen Kloſter gehören, und daſelbſt wohnen; — ein Minorit, grauer Franciſcaner.

Convenuto, ta, part. von convenire, ſ. verglichen, verabredet, feſtgeſetzt; i parti convenuti, le coſe convenute etc. die verabredeten, feſtgeſetzten Bedingniſſe, Sachen ꝛc.

Convenzionale, adj. com. zum Vertrag gehörig.

Convenzionarſi, n. r. p. eins, einig werden; ſich vergleichen — ſich in einen Vertrag, ein Bündniß einlaſſen.

Convenzione, ſ. f. der Vergleich, Vertrag.

Convergente, adj. com. zuſammenlaufend, von Linien in der Geometrie, oder von Strahlen in der Optik.

Converſa, ſ. f. eine Laienſchweſter unter den Nonnen, die zur Bedienung der Chorjungfern und des Kloſters beſtimmt iſt.

Converſábile, adj. com. geſellig, geſellſchaftlich.

Converſamente, adv. (latein.) umgekehrt, im Gegentheil.

Converſamento, ſ. m. der Umgang, die Gemeinſchaft.

Converſante, adj. com. der Umgang hat: der mit Leuten umgeht.

Converſare, ſ. m. ſ. converſazione.

Converſare, v. r. n. umgehen, Umgang haben — ſich unterreden — in einem Hauſe aus- und eingehen — wohnen, ſich wo aufhalten; converſare coi libri, mit den Büchern umgehen.

Converſatívo, va, adj. umgänglich, geſellig, geſprächig.

Converſatore, ſ. m. der Umgang hat, ein Geſellſchafter.

Converſatrice, ſ. f. die mit jemanden umgeht, eine Geſellſchafterinn.

Converſazione, ſ. f. der Umgang; die Geſellſchaft, Zuſammenkunft, die Lebensart: Gemeinſchaft; uomo di ſanta converſazione ein Mann von heiliger Lebensart, oder vielmehr von erbaulichem Umgang; daher ſchickt ſich dieſe Redensart nicht zu einem Einſiedler.

Converſévole, adj. com. umgänglich, geſellig, freundlich.

Converſione, ſ. f. die Bekehrung — die Wendung — Verkehrung — die Verwandlung, Veränderung; la converſione di ſan Paolo, Pauli Bekehrung; ein Feſt in der katholiſchen Kirche.

Converſo, ſ. m. ein Laienbruder in Klöſtern, der zur Bedienung der Geiſtlichen und des Kloſters beſtimmt iſt, und Profeſſion der Kloſtergelübden gethan hat.

Converſo, ſa, part. von convertere, ſ. — hingewandt — bekehrt, umgekehrt — verwandelt; per converſo, adv. umgewandt, umgekehrt, im Gegentheil.

Convertere, v. r. a. ſ. convertire, praet. converſi, part. converſo.

Convertibile, adj. com. umwendbar, verkehrbar, was ſich leicht umwenden läßt; danaro convertibile, Geld, das ſich umſetzen läßt; effetti convertibili, Effecten, welche umgeſetzt werden können, im Handel; propoſizioni convertibili, ſolche Sätze, deren Subjecte und Prädicate ſich mit einander verwechſeln laſſen; z. B. Il corpo è coſa ſoggetta a mutazioni — coſa ſoggetta a mutazioni è corpo.

Convertimento, ſ. m. die Verwandlung, Veränderung, Umänderung.

Convertire, und convertere, v. r. a. kehren, wenden, richten — verwandeln, verändern — verwenden, umſetzen, zu etwas anders beſtimmen, von Habſchaften, Geldern; convertire i vaſi della chieſa in uſo profano, die Kirchengefäße zu einem weltlichen Gebrauch beſtimmen, verwenden; convertir danari, Geld umſetzen; convertir danari a checcheſſia, Geld zu etwas anwenden — convertire, bekehren; convertirſi, n. p.

ſich bekehren, zu Gott wenden; per ſimil. ſich bekehren, ſich auf andre Gedanken bringen laſſen; convertirſi in male, aus der Art ſchlagen; convertire in ſe, zum Gehorſam bringen; convertire in ſe gli occhi di tutti, aller Augen auf ſich ziehen; convertirſi, ſich umkehren; convertirſi in fuga, die Flucht ergreifen.

Convertito, ta, part. von convertire, ſ. ſubſt. ein Bekehrter; convertita, eine Bekehrte.

Convertitore, ſ. m. ein Bekehrer.

Convertivole, adj. com. wendbar, drehbar.

Conveſſità, ſ. f. die ausgebogene Fläche einer Kugel ꝛc.

Conveſſo, ſa, adj. halbrund, rund erhaben.

Conviandante, adj. com. ein Reiſegefährte.

Conviare, v. r. a. ſ. convojare.

Conviato, ſ. m. Convoy, Begleitung.

Conviciatore, ſ. m. ſ. ſvillaneggiatore.

Convicíno, na, adj. ſ. circonvicino.

Convidigia, ſ. f. das Gelüſten.

Convincente, adj. com. überzeugend, überführend.

Convincentemente, adv. auf eine überzeugende Art, offenbarlich, deutlich.

Convincentiſſimamente, adv. ſup. auf das allerüberzeugendſte.

Convincentiſſimo, ma, adj. ſup. ganz, völlig überzeugend.

Convíncere, v. irr. a. (alcuno di un errore) einen (eines Fehlers) überzeugen, überführen. Auch: anſtatt ſuperare, ſ. praet. convinci, part. convinto.

Convintiſſimo, ma, adj. ſup. ganz überzeugt.

Convinto, ta, part. von convincere, überzeugt, überführt, überwieſen.

Convinzione, ſ. f. die Ueberzeugung, Ueberführung.

Convitante, adj. com. von convitare, ſ.

Convitare, v. r. a. einladen, zu Gaſte bitten — gaſtiren, ein Gaſtmahl anſtellen; (alt) für deſiderare, verlangen, begehren; als v. n. (aber alt) gelüſten.

Convitato, ſ. m. ein Gaſt, Eingeladener; i convitati, die Gäſte.

Convitatore, ſ. m. der eine Gaſterey giebt.

Convitigia, ſ. f. die Habſucht; Geiz, heftige Begierde.

Convito, ſ. m. ein Gaſtmahl, Schmaus.

Convitto, ſ. m. die häusliche Geſellſchft, der häusliche Umgang — die Tiſchgenoſſenſchaft — der Ort, wo viele unter einem Dache, und an einem Tiſche leben.

Conviva, ſ. com. ein Gaſt.

Convivale, adj. com. zum Gaſtmahle gehörig; die Gaſterey betreffend.

Convivare, v. r. n. ein Tiſchgenoſſe ſeyn; an einem Tiſche ſpeiſen.

Convivatore, Convivo, ſ. m. ein Gaſt, ein Tiſchgenoß.

Convivente, adj. com. der, die zuſammenleben, zuſammenlebend.

Convívere, v. irr. n. bey einander wohnen und eines Tiſches genießen — Auch in einem Orte, oder zur nämlichen Zeit, oder nach den nämlichen Geſetzen leben; praet. conviſſi, part. conviſſuto.

Convivio, ſ. m. ſ. convito.

Conviziare, v. r. a. (latein.) ſchimpfen, ſchmähen, läſtern.

Conviziato, ta, part. paſſ. von conviziare, ein Beſchimpfter, eine Beſchimpfte.

Conviziatore, ſ. m. ein Beſchimpfer, Läſterer, Schmäher, Verleumder.

Convizio, ſ. m. (latein.) das Schimpfwort, eigentlich ein verächteriſcher Vorwurf natürlicher Fehler und Schwachheiten; ob es gleich auch anſtatt contumelia, ſ. gebraucht wird — Läſterung.

Conviziоſo, ſa, adj. ſchmählich, ſchimpflich.

Convocamento, ſ. m. die Zuſammenrufung.

Convocare, v. r. a. zuſammenrufen — verſammeln; convocare un Concilio, un Capitolo, gli Stati etc. convocato, ta, part. zuſammenberufen.

Convocatore, ſ. m. der zuſammenrufet.

Convocazione, ſ. f. die Zuſammenberufung; convocazione d' un concilio, die Ausſchreibung einer Kirchenverſammlung.

Convogliare, v. r. a. convoiren; zur Sicherheit begleiten; decken; convogliato, part. convoirt, bedeckt.

Convoglio, ſ. m. die Convoi, Begleitung, Bedeckung.

Convojare, v. r. a. convojato, ſ. convogliare, convogliato etc.

Convoitoſo, ſa, adj. begierig, habſüchtig.

Convolare, v. r. n. zuſammenfliegen — wohin eilen, in Eile herzulaufen — zur zweyten Ehe ſchreiten.

Convólgere, v. irr. a. zuſammenrollen, zuſammenwinden, zuſammendrehen, wickeln; herumwälzen; wälzen; convolgerſi, n. p. ſich wälzen; convolgerſi nel fango, nella luſſuria, ſich im Koth, in der Wolluſt herumwälzen. praet convolſi, part. convolto.

Convolto, ta, Part von convolgere, ſ.

Convólvolo, ſ. m. die Winde, ein Kraut, das ſich um etwas windet.

Convulſionário, ſ. m. ein Menſch, der den Krämpfen unterworfen iſt — der leicht in Verzückungen geräth — ein Schwärmer, beſonders die Art, welche beym Grabe des Abts Paris verzuckt thaten.

Convulſioncella, ſ. f. dim. eine kleine Verzuckung.

Convulſione, ſ. f. Verzuckung, ein Zucken der Muskeln; Krampf.

Convulſivo, va, adj. was Verzuckungen verurſacht, verzuckend, convulſiviſch; moto convulſivo, ein Zucken in den Gliedern.

Convulſo, ſa, adj. der Verzuckungen hat; caſcò morta convulſa, ſie ſtarb unter Verzuckungen.

Conzare, v. r. a. mißhandeln, übel zurichten (niedriges Wort).

Coobligare, v. r. a. bey den Juriſten, mitverpflichten; n. p. coobligarſi, ſich mitverpflichten, mitverbürgen.

Coobligato, ta, part. mitverbürgt, mitverbunden.

Cooperamento, ſ. m. die Mitwirkung, das Mitwirken.

Cooperante, adj. com. mitwirkend, mithelfend: grazia cooperante, die mitwirkende Gnade.

Cooperare, v. r. a. mitwirken, mithelfen, beytragen; cooperare a qualche coſa, Beyſtand in etwas leiſten, etwas dazu beytragen.

Cooperário, ſ. m. Mitarbeiter, Mithelfer.

Cooperato, ta, part. von cooperare, ſ.

Cooperatore, ſ. m. ein Mithelfer, Mitarbeiter.

Cooperazione, ſ. f. die Mitwirkung, die Beyhülfe.

Coordinare, v. r. a. ordnen zu dem nämlichen Ziel.

Coordinato, ta, part. geordnet, eingerichtet — geordnet zu dem nämlichen Ziel.

Coordinazione, ſ. f. die Ordnung, Einrichtung aller Theile, oder vieler Dinge zu dem nämlichen Ziel.

Coorte, ſ. f. eine Compagnie Soldaten bey den Römern.

Copaja, ſ. f. eine Schraubeſpindel, bey den Uhrmachern ꝛc.; tornio a copaja, eine ovale Drechſelbank.

Copále, ſ. f. Kopal, eine Art wohlriechendes Gummi; adj. gomma copale, der Kopal.

Coperchiare, v. r. a. mit einer Stürze zudecken; einen Deckel drauf legen; coperchiato, ta, part. zugedeckt.

Coperchiella, ſ. f. dim. eine Decke, ein Deckmantel — fig. ein heimlicher Betrug; ein falſcher Vorwand.

Coperchio, ſ. m. der Deckel, die Stürze; coperchio del fuoco, ein Feuerſchirm; coperchio della ſerratura, das Blech, welches den Theil des Schloſſes deckt, wo ſich der Schlüſſel herumdreht; coperchio a cerniera, ein Deckel der durch ein Gewinde woran befeſtiget iſt, eine Klappe ein Ventil; prov. il ſoperchio rompe il coperchio, zu viel iſt ungeſund, zerreißt den Sack.

Copernicáno, na, adj. Copernicaniſch.

Coperta, ſ. f. eine Decke; coperta da letto, eine Bettdecke; coperta da cavallo, eine Pferdedecke, Schabracke; coperta da carri, die Plane über den Wagen; coperta d' un libro, der Band eines Buchs, inſofern es mit Leder, oder mit Pappe bedeckt iſt; auch der Umſchlag, das Couvert eines Briefs.

Copertaccia, ſ. f. dim. pej. eine ſchlechte Decke, grobe Bettdecke.

Copertamente, adv. verdeckterweiſe, heimlich, verborgnerweiſe.

Copertína, ſ. f. dim. eine leichte Decke — eine Decke zur Pracht, welche das Maulthier oder Pferd ſamt dem Sattel bedeckt.

Copertíno, ſ. m. dim. eine kleine Lagerſtatt auf den Schiffen

Coperto, ſ. m. ein bedeckter Ort; al coperto, in einem bedeckten Ort, unter Dach; non dormono ſotto coperto, ma a campo, ſie ſchlafen in keinem bedeckten Ort, ſondern auf freyem Felde. fig. metterſi, o eſſere al coperto, (di qualche coſa) ſich vor etwas in Sicherheit ſetzen, in Sicherheit ſeyn.

Coperto, ta, part. von coprire, ſ. fig. dunkel, verblümt, verſtellt, heimlich, in Reden und Handlungen; un parlar coperto, le vie coperte, le trame coperte etc. vino coperto, ein dunkelrother Wein. Coperto, adv. ſ. copertamente.

Copertojo, ſ. m. alles das, womit man etwas bedeckt; eine Decke, ein Deckel; copertojo del calice, der Deckel auf dem Kelch — ein Streichnetz, Schleppgarn, Rebhüner ꝛc. zu fangen.

Copertura, ſ. f. eine Bedeckung, eine Decke; ein Schirmdach wider die Hitze der Sonne in Gärten; fig. ein Deckmantel, Vorwand, Schein.

Cópia, ſ. f. reicher Vorrath, die Menge, der Ueberfluß — reicher Stoff zu etwas; copia di danari, viel Geld; avere in gran copia, in großer Menge haben; queſta materia preſta abbondantiſſima copia di ragionare, dieſe Materie giebt ſehr reichen Stoff davon zu ſprechen — far copia di qualche

coſa, einem etwas zum Gebrauche mittheilen, es ihm zukommen laſſen; concedere, oder far copia di ſe, von einer Weibsperſon, die ſich gebrauchen läßt; copia, ein Exemplar eines gedruckten Buchs, ein Abdruck — die Copie, Abſchrift; pigliar copia di qualche ſcrittura, Abſchrift nehmen; copia, Copie eines Gemähldes ꝛc.; ell' è copia, es iſt nachgeahmt, nachgebetet, nachgethan; copie, (latein.) Mannſchaft, ſ. ſchiere, truppe.

Copiare, v. r. a. copiren, abſchreiben; Gemählde, Statuen ꝛc., copiren; fig. nachmachen, nachhandeln; copiato, ta, part. kopirt, abgeſchrieben.

Copiatore, ſ. m. ein Copiſt, Abſchreiber — ein Nacharbeiter, in der Mahlerey und Bildhauerkunſt.

Copiglia, ſ. f. ein Pflock zum Vorſtecken, zur Befeſtigung eines hölzernen Nagels, der gegen das Ende ein Loch hat.

Copiglio, ſ. m. ein Bienenſtock.

Copile, ſ. m. ſ. copiglio.

Copioſamente, adv. in Menge, häufig, überflüſſig, reichlich.

Copioſiſſimamente, adv. ſup. ſehr häufig, ſehr reichlich.

Copioſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr überflüſſig, reichlich, häufig.

Copioſità, Copioſitade, Copioſitate, ſ. f. die Menge, der Ueberfluß.

Copioſo, ſa, adj. häufig, reichlich, überflüſſig, zahlreich, fruchtbar; ſtile copioſo, eine fruchtbare Schreibart.

Copiſta, ſ. m. ein Copiſt, Schreiber; copiſta di muſica, ein Notenſchreiber.

Copiſtaccio, ſ. m. pejor. ein elender, ſchlechter Copiſt.

Copoluto, ta, adj. was einen hoch ausgebogenen Kopf hat.

Coppa, ſ. f. der Hinterkopf, das Hintertheil des Kopfs.

Coppa, ſ. f. ein Becher; ſervir di coppa, Mundſchenk ſeyn; ſervir uno di coppa, e di coltello, Koch und Kellner bey einem ſeyn, ſich von einem zu allem gebrauchen laſſen; egli è una coppa d' oro, er iſt ſoviel Gold werth, als er ſchwer iſt; coppa, eine Farbe im Tarok. prov. accennare in coppe, e dare in danari, o in baſtioni, o in ſpade, ganz etwas anders thun, als man äußerlich zeigt; coppe della bilancia, die Wageſchalen.

Coppare, v. r. a. beym Genicke halten, den Hals brechen.

Copparóſa, ſ. f. auf einer Stufe angeſchoſſener Vitriol.

Coppella, ſ. f. der Probetiegel, die Capelle; argento di coppella, fein Silber; fig. di coppella, von der feinſten, reinſten Art; uomo di coppella, ein bewährter, ſicherer Mann; poeta di lega, ma non di coppella, ein ziemlich guter Poet, aber nicht von den beſten — ein irdenes kleines Töpfchen — eine Art halbrunde Knöpfe, die kein Oehr unten haben; der Setzer, womit man die Patrone in einer Canone oder Mörſer anſetzt.

Coppellare, v. r. a. auf die Capelle bringen, das Gold und Silber, es zu läutern, oder zu proben; fig. prüfen.

Coppellato, ta, part. Gold oder Silber auf dem Probierſteine geprobet; im Schmelztiegel verfeinert; fig. geprüft, von copellare, ſ.

Coppetta, ſ. f. der Schröpfkopf, Ziehkopf; coppetto a taglio, Schröpfkopf, wenn die aufgezogene Haut vom Wundarzt einige Schnitte erhält; farſi mettere le coppette, ſich ſchröpfen laſſen; coppetta ſenza taglio, Ziehkopf, ſ. ventoſa.

Coppia, ſ. f. das Paar (von Menſchen und unbelebten Dingen) una coppia d' uova, ein Paar Eyer; una coppia di calci, di piccioni, ein Paar Schläge mit den Hinterfüßen eines Pferdes, oder ein Paar Fußtritte von Tauben; prov. aver tre pani per coppia, ſehr viel voraus, großen Vortheil vor einem haben; laſciar andare due pani per coppia, fünf gerade ſeyn laſſen, ſich alles gefallen laſſen; a coppia, adv. Paarweiſe. Coppie, plur. Seitenbalken des Schiffes.

Coppiare, v. r. a. zuſammenbinden, zuſammenkuppeln.

Coppiere, Coppiero, ſ. m. der Mundſchenk.

Coppietta, ſ. f. dim. ein Pärchen.

Coppile, ſ. m. ein Bienenſtock oder Korb.

Coppo, ſ. m. (mit dunkeln o) ein Krug; ein tiefes Gefäß; fig. die Augenhöhle, ein Schröpfkopf.

Coppola, ſ. f. ſ. cupola.

Copponi, ſ. m. pl. Späne, die vom Holz abfallen; franzöſ. coupons, Steuerſcheinzettel, Intereſſenzettel.

Coprente, adj. com. deckend, bedeckend.

Copreſſo, ſ. m. ſ. Buonpreſſo.

Coprimento, ſ. m. das Decken, Bedecken, die Bedeckung, die Decke — die Beſteigung, fleiſchliche Vermiſchung der Thiere; fig. Vorwand.

Coprire, v. irr. a. bedecken, decken, zudecken, bekleiden; coprire, oder coprirſi, den Hut oder die Mütze aufſetzen;

ßen; coprir con fette di lardo, beſpi=cken, überſpicken; coprir di maglia, be=ſtricken, überſtricken; copirſi bene, ſich mit Kleidern wohl verwahren; coprirdi roſſore, ſchamroth werden; coprire una piazza etc. einen feſten Ort ꝛc. de=cken, im Krieg; coprire, belegen, be=ſpringen, von Thieren; coprir la voce, eines Stimme überſchreyen — coprire, die Farben ſtark auftragen in der Mahlerey; fig. bemänteln; praet. coprii, (coperſi) part. coperto.

Copritore, ſ. m. der Decker, das Männ=chen, das ſein Weibchen belegt, (von Pferden) ein Beſcheller, ein Hengſt. Il copritor delle caſe, der Dachdecker.

Copritura, ſ. f. die Decke, die Bedeckung — Bekleidung der Wände; fig. ein Vorwand — das Belegen, das Zeugungs=werk der Thiere.

Copula, ſ. f. die Verbindung, die Ver=knüpfung — copula carnale, die fleiſch=liche Vermiſchung, Beywohnung — das Bindewörtchen E (und) — die copula in der alten Logik; nämlich das verbum, ſono etc.

Copulare, v. r. a. zuſammenthun, ver=knüpfen, verbinden; copularſi, n. p. ſich gatten; ſich fleiſchlich vermiſchen; copulato, ta, part. verbunden.

Copulativamente, adv. verbindungsweiſe.

Copulativo, va, adj. was die Kraft zu verbinden, zu verknüpfen hat.

Copulazione, ſ. f. die prieſterliche Trau=ung, Copulazion; Verbindung; fleiſch=liche Vereinigung.

Corabile, adj. com. ſ. cordiale.

Coraccio, ſ. m. ein großes, oder ein gar=ſtiges Herz.

Coracobracchiále, adj. com. Name einer Armmuſkel.

Coracóide, ſ. m. der rabenſchnabelförmi=ge Fortſatz des Schulterblatts beym Menſchen.

Coracoídeo, ſ. m. eine von den Muſkeln im Obertheile der Luftröhre.

Corággine, ſ. f. ſ. Bugloſſa.

Coraggio, ſ. m. die Herzhaftigkeit, der Muth, die Kühnheit — das Herz — der Wille, die Begierde; amar di buon coraggio, von ganzem Herzen lieben; armarſi di coraggio, Muth faſſen; perderſi di coraggio, den Muth ſinken laſ=ſen.

Coraggioſamente, adv. ſ. coraggioſo.

Coraggioſo, ſa, adj. beherzt, herzhaft, muthig, tapfer, kühn.

Corágo, ſ. f. bey den alten Römern, Oberaufſeher der öffentlichen Feſte und Spiele.

Corale, adj. com. ſ. cordiale, nimico corale, ein Todtfeind. Lancia corale, ei=ne Lanze, das Herz zu durchbohren — zum Chor gehörig.

Coralemente, adv. ſ. cordialmente.

Coralletto, ſ. m. ein kleines Stück von Korall.

Corallína, ſ. f. das Korallenmoos, Fie=bermoos, ein Seegewächs an korallen=reichen Klippen — ein kleiner Kahn, beſonders den Korallenfiſchern eigen.

Corallíno, na, adj. korallenfarbig.

Corallíte, ſ. m. ſ. madrepora.

Corallo, ſ. m. die Koralle.

Corallíme, ſ. m. alles was zum Geſchlecht der Koralle gehört — eine Menge von allerley Korallen.

Coralmente, adv. ſ. cordialmente — auch chormäßig, chorweiſe.

Coráme, ſ. m. allerley Leder beyſammen — corami, allerley Arbeiten von Le=der, beſonders Tapeten von gemahltem, oder figurirtem Leder; corame non ancor preparato, rohes Leder.

Corampópulo, adv. (latein.) öffentlich, vor dem Volk, in Gegenwart vieler Andern.

Coramvóbis, ſ. m. (latein.) ein Menſch, der weiter nichts als ein ſchönes Anſehn hat — ſelbſt das ſchöne Anſehen.

Coráta, ſ. f. das Gehänge, das Geſchlin=ge mit dem Herzen, mit der Lunge und Leber.

Coratélla, ſ. f. Herz, Lunge und Leber von Vögeln, Fiſchen, und kleinen vier=füßigen Thieren; caſcar la coratella, ſehr furchtſam ſeyn.

Coratellína, ſ. f. dim. die verkleinerte Be=deutung von coratella, ſ.

Corázza, ſ. f. der Küraß, Panzer — der Küraſſier. Allegoriſch, Schirmverthei=digung.

Corazzájo, ſ. m. ein Küraßſchmid.

Corazziére, ſ. m. ein Küraſſier.

Corazzína, ſ. f. dim. ein Küraß; auch ein kleiner Küraß.

Corazzone, ſ. m. augm. ein großer Kü=raß.

Corba, ſ. f. ein mit Weiden und derglei=chen geflochtener Korb — ein Korbvoll — ſo viel Getreide, als man auf einen Acker ſäet (zu Bologna 160 Pfund); auch ſo viel Land, als man mit einem Paar Ochſen in einem Tage ackern kann — ein Geſchwür an den Schenkeln der Pferde.

Corbacchino, ſ. m. ein junger Rabe.

Corbacchióne, ſ. m. ein großer Rabe — Corbacchione del campanile, ein Menſch, der ſich nicht leicht in Furcht ſetzen läßt, der ſich nicht mit Worten abwei=

abweiſen, oder täuſchen läßt, wie der Rabe, der ſich von dem Läuten der Glocken nicht abweiſen läßt.

Corbaccio, ſ. m. pej. ein garſtiger Rabe.

Corbare, v. r. n wie ein Rabe ſchreyen — aufgeblaſen einhergehen, ſich brüſten; fig.

Corbellare, v. r. a. vexiren, verſpotten, verlachen zum Narren haben — einen beym Ohr kriegen, hintergehen; einem einen Poſſen ſpielen

Corbellatore, ſ. m. ein Spötter, der andere Leute zu Narren hat, der andern Leuten eine Naſe drehet.

Corbellatrice, ſ. f. eine Spötterinn.

Corbellatura, ſ. f. die Spötterey, Aefferey, das Vexiren, Verhöhnung, Verlachung, ein Poſſen

Corbelleria, ſ. f eine Narrerey, Kleinigkeit, Poſſen.

Corbelletto, Corbellino, ſ. m. ein Körbchen ein Körbchenvoll; portare il corbellino, einen Handlanger, Tagelöhner abgeben; in der Conchyl. Corbellino, das Körbchen, die gerippte, törnichte Arche.

Corbello, ſ. m. ein tiefer runder Korb mit einem ebenen Boden, auf dem Rücken zu tragen, von langen Holzſtreifen gemacht.

Corbellóne, ſ. m. ein großer Korb — corbellone da cucina, ein ſchmutziger, garſtiger Kerl — corbellone, ein Einfaltspinſel, ſoviel als coglione.

Corbetta, ſ. f. dim. ein Körbchen.

Corbezzola, ſ. f. Meerkirſche, Frucht vom Erdbeerbaum.

Corbézzolo, ſ. m. ein Meerkirſchbaum, ein Erdbeerbaum, Hagapfelbaum.

Corbicíno, ſ. m. dim. ein junger Rabe.

Corbino, na, adj. Beywort gewiſſer Weintrauben und Feigen.

Corbo, ſ. m. der Rabe; aſpettare il corbo, vergebens auf einen warten; wie Noah auf den Raben warten.

Corbóna, ſ. f. die gemeine Geldkaſſe der Geiſtlichen, die eine Kirche bedienen — Börſe, Geldbeutel; mettere in corbona, zurücklegen, für ſich behalten.

Corcáre, v. r. a. ſ. coricare.

Corcato, ta, part. von corcare, niederlegt; il ſole è corcato, die Sonne iſt untergegangen, ſ. coricare.

Corda, ſ. f. das Seil, der Strick, die Leine — die Senne am Bogen — die Leine, das Schloß der Thüre aufzuziehen — die Lunte zum Anzünden — eine Art Ballſpiel — eine Saite — der Fachbogen, womit man die Wolle ſchlägt — eine Art Folter, womit einer an einem Seil, das an die zurückgebundenen Hände befeſtiget iſt, gewippet wird — corde, Nerven; corda del panno, der Faden vom Tuche; corde del collo, die Halsnerven; corda magna, die große Senne über den Ferſen, Achillesflechſe; corda, der Aufzug auf dem Weberſtuhl; auch die Schrote am Tuche — a corda, adv. ſchnurgerade; ſtare in corda, aufgeſpannt ſeyn, z. B. vom Armbruſt; tirar la corda, die Thür öffnen; corda cotta, e corda, die Lunte; archibuſo a corda, eine Flinte, die mit einer Lunte angezündet wird; battitore a corda, der die Wolle ſchlägt; battere a corda, mit dem Fachbogen die Wolle ſchlagen; far alla corda, Ball ſpielen; palla a corda, ein gewiſſes Ballſpiel; mettere in corde un iſtrumento, ein muſikaliſches Inſtrument mit Saiten beziehen; toccare altrui una corda, einen unvermuthet an etwas erinnern, im Sprechen mit einem etwas intereſſantes berühren; chi troppo tira la corde, la ſtrappa, man muß die Saiten nicht zu hoch ſpannen; wer zuviel verlangt, erhält nichts; ballare ſulla corda, auf dem Seile tanzen; non riaver del ſacco le corde, für ſeine Mühe oder Unkoſten bey weiten nicht bezahlt ſeyn, nicht das Futter verdient haben; dare ad uno la corda, einen an zurückgebundenen Händen wippen — toccar la corda, gewippt werden; dar la corda ad uno, heißt auch: einen durch Liſt ausforſchen; ſtare, oder tenére uno ſulla corda, im Zweifel ſeyn, nicht wiſſen, was man thun ſoll, oder einen in Ungewißheit, in banger Furcht halten; la corda è in ſulla noce, hierauf beruht der ganze Kram, ſ. noce

Cordajuola, ſ. f. eine Meßſchnur.

Cordajuolo, ſ. m. ein Seiler.

Cordáme, ſ. m. das Strickwerk, eine Menge Stricke, oder Seile — das Tauwerk auf einem Schiffe.

Cordeggiare, v r. a. ſchnurgerade ſeyn; nach der Schnur gehen; far cordeggiare, ſchnurgleich machen, nach der Schnur ſtellen, einrichten.

Cordeliéra, ſ. f. eine mit Knoten verſehene Schnur um das Wappenſchild.

Cordella, ſ. f. dim. ein dünnes Strickchen — auch: ſo viel als cordellina, ſ. Non riavere, non ricavare del ſacco le cordelle, für ſeine Mühe oder Koſten bey weitem nicht belohnt werden, nichts bey der Sache gewinnen.

Cordelliera, ſ. f. Gebirge im ſüdlichen Amerika.

Cordel-

Cordellina, ſ. f. eine Schnur von Seide — Zwirn ꝛc. — ein Schnurſenkel, eine Hutſchnur.

Cordería, ſ. f. die Werkſtätte eines Seilers; der Ort, wo Seile und Stricke gedrehet werden.

Cordíaca, ſ. f. Herzweh; Beklemmung des Herzens.

Cordíaco, ca, adj. zum Herzen gehörig; was aus dem Herzen entſtehet; cordiaca paſſione, Herzweh.

Cordiale, ſ. m. ein ſtärkender Trank von Fleiſchbrühe und hineingequirlter Eydotter.

Cordiale, adj. com. herzlich, von Herzen, aufrichtig, innigſt — zutraulich — herzſtärkend — orazione cordiale, (anſtatt mentale), Gebet in Gedanken; geiſtliche Betrachtung in gewiſſen Stunden in den Klöſtern; amico cordiale, ein Herzensfreund; medicina cordiale, Herzſtärkung; nimico cordiale, Todtfeind; pittima cordiale, ein herzſtärkendes Decoct von gewürzreichen Kräutern, (ironiſch) ein Filz, ein Geizhals, der ſich und andern nichts zu gute thut.

Cordialiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr aufrichtig, auf die aufrichtigſte, herzlichſte Weiſe.

Cordialiſſimo, adj. ſuperl. ſehr herzlich, ſehr aufrichtig.

Cordialità, ſ. f. die Herzlichkeit — das herzliche Wohlmeinen — die Aufrichtigkeit — Zutraulichkeit.

Cordialmente, adv. von Herzen, herzlich, auf eine wohlmeinende Art — aufrichtig.

Cordicella, ſ. f. ein Schnürchen, ein ſehr ſchmales Bändchen.

Cordicína, ſ. f. ſ. cordicella.

Cordiéro, ſ. m. der Aufſeher über das Tauwerk in Schiffen.

Cordigliéro, ſ. m. ein Franciſcanermönch.

Cordíglio, ſ. m. der vielknotige Strick der Franciſcaner, und anderer, die ihn aus Andacht tragen — das Cingulum, oder der Gürtel der Prieſter über die Albe, wenn ſie Meſſe leſen.

Cordíno, ſ. m. Knittel, womit die Galeerenſklaven geſtraft werden.

Cordogliare, v. r. a. bedauern, beklagen, bemitleiden, mit einem Acc. cordogliarſi (di qualche coſa), n. p. ſich grämen, ſich herzlich betrüben, ſich beklagen.

Cordoglienza, ſ. f. Cordóglio, ſ. m. Herzeleid, Gram, Herzensangſt, Betrübniß, Verdruß.

Cordoglioſamente, adv. mit Herzeleid, ängſtlich.

Cordoglióſo, ſa, adj. voll Herzeleid, jämmerlich, herzlich betrübt.

Cordonáta, ſ. f. eine strickförmige Zierath an einem Gebäude — ein Schlag mit dem Franciſcaner Strick.

Cordoncello, Cordoncíno, ſ. m. eine kleine runde Schnur — ein kleines Strickchen — ein ſolches mit kleinen Knoten verſehen, der Bruderſchaften der Franciſcaner — cordoncini d' un libro, die Rippen auf dem Rücken eines Buchs.

Cordóne, ſ. m. eine ſtarke und dicke Schnur — ein Strick, ein Seil — eine Hutſchnur — der knotige Strick um die Franciſcanerkutte — der hervorragende obere Rand an den Bollwerken einer Feſtung — cordoni, die hervorragenden Reihen Steine quer durch eine ſteile Straße, um ſie gemächlicher zu erſteigen — ein Cordon von Soldaten in Zeiten der Peſt und des Krieges.

Cordova, ſ. f. eine Stadt in Spanien.

Cordovaniere, ſ. m. ein Schuhmacher; vielleicht beſſer ein Corduanmacher.

Cordováno, ſ. m. Bockleder — der Corduan — der Saffian — die Haut, (figürlich und niedrig) laſciare il terreſtre cordovano, ſeine Haut laſſen, ſterben; eſſere di buon cordovano, von guter Complexion ſeyn, von ſtarker Natur ſeyn; i cordovani ſon rimaſi in levante, wir ſind keine ſolche Narren, daß wir uns eine Naſe drehen laſſen; eſſer fatto il cordovano, hintergangen ſeyn.

Core, ſ. m. ſ. cuore.

Corréggia, ſ. f. ein Rieme — ein lederner Gürtel — ein Furz; tirare, laſciare andare una coreggia, einen Furz laſſen; perder la coreggia, in Erſtaunen gerathen.

Coreggiajo, ſ. m. ein Riemer, ein Gürtler.

Coreggiale, ſ. m. ein Riemen, eine lederne Peitſche.

Coreggiante, ſ. m. ein jeder Mönch, der einen Gürtel trägt.

Coreggiata, ſ. f. ein Hieb, ein Streich mit der Peitſche.

Coreggiato, ſ. m. ein Dreſchflegel.

Coreggína, ſ. f. ſ. coreggia.

Coreggióla, ſ. f. ein kleiner Riemen — ein kleiner lederner Gürtel.

Coreggióne, ſ. m. ein großer ſtarker Riemen — ein großer Gürtel.

Coreggiuola, ſ. f. dim. ſ. coreggiola — auch Weggras, Wegtritt; coreggiuole da gerlo, Tragriemen, Tragbänder.

Coreggiuolo, ſ. m. ein dünnes ledernes Streifchen, ein lederner Schnürſenkel — ein

— ein Schmelztiegel bey den Gold- u. Silberſchmieden — i coreggiuoli d'un libro, die Ribben am Bücherrücken — eine Art Olivenbaum.

Coregrafía, ſ. f. Abzeichnung der Tänze — die Kunſt, die Tänze in Zeichnungen vorzuſtellen.

Coréo, ſ. m. ein Coräus, in der Dichtkunſt ein Fuß von einer langen und einer kurzen Sylbe.

Corepíſcopo, ſ. m. ein Chorbiſchof, der ehedem die Stelle eines Biſchofs auf dem Lande vertrat.

Coréte, ſ. m. (in des Pulci Gedichte Morgante) eine Art Vogel, der dem Raben feind iſt.

Corétto, ſ. m. Dim. von core, das Herzchen.

Corgnále, ſ. m. ſ. corniola.

Cori, ſ. f. eine weiße Muſchel, die in Oſtindien anſtatt der Münze dient.

Coriámbico, ca, adj. coriambiſch.

Coriámbo, ſ. m. ein Coriambe, ein Fuß in der Dichtkunſt, der aus einer langen, zwey kurzen, und einer langen Sylbe beſtehet.

Coriándro, ſ. m. ſ. curiandolo.

Coribánte, ſ. m. der Name der Prieſter der Cybele, die nach dem Ton der Flöten und Handtrommeln tanzten

Coricarſi, n. r. p. ſich legen, niederlegen — ſich wohin ſtrecken — ins Bette legen — ſich wie ein Kameel niederbeugen, niederknien, wenn man es beladen will — untergehen, wie die Sterne; coricare, v. a. in die Erde ſenken, von Weinfechſern, und andern Pflanzen, ſie fortzupflanzen, oder vor Kälte zu verwahren; coricare ſotto terra, unter die Erde bringen, den Tod verurſachen; coricare in ſulle laſtre, zu Boden ſchlagen, werfen, niederwerfen.

Coricato, ta, niedergelegt, niedergeworfen; part. paſſ. von coricarſi, coricare, ſ.

Coridálio, ſ. m. Erdrauch, (ein Kraut).

Coriféo, ſ. m. das Haupt, der Vornehmſte, der Anführer.

Córilo, ſ. m. die Haſelſtaude.

Corimbífero, ra, adj. was Träubchen von Epheubeeren trägt.

Corímbo, ſ. m. (latein.) ein Träubchen von Epheubeeren.

Corína, ſ. f. der Nordweſtwind.

Corinfeſtatrice, ſ. f. eine die Herzensangſt verurſacht.

Coríndo, ſ. m. Blaſenerbſen, Herzſame.

Corínna, ſ. f. die Korinne, der bunte afrikaniſche Bock.

Corintio, (ordine), adj. e ſ. m. korinthiſche Säulenordnung; ein Corinther.

Cório, ſ. m. (latein.) Leder, nur in Verſen, und etwa im Scherz in Proſa gebräuchlich, wenn es für Haut genommen wird; io ti trarró il corio, ich will dir das Fell über die Ohren ziehen; ſo viel als Corion, ſ.

Córion, ſ. m. in der Anatomie, das äußere Häutchen, worin die Geburt eingehüllt iſt.

Coríſta, ſ. m. der Chordirector, der Choriſt, Chorſänger — auch ſoviel als corale, chormäßig; tuono coriſta, chormäßiger Ton — auch die Stimmflöte (flautino), womit der Chorton angegeben wird.

Corízza, ſ. f. der Schnupfen, Verſtopfung der Naſe durch den Schnupfen.

Corlája, ſ. f. das Gehänge aller Muskeln, die um das Herz herum ſind.

Corna, ſ. f. plur. von corno, ſ. auch ſoviel als corniola, ſ.

Cornácchia, ſ. f. die Krähe — fig. ein Plauderer, eine Plauderinn; cornacchia di campanile, wer ſich vor Worten oder Drohungen nicht fürchtet; ein verſchmitzter Kopf, ein pfiffiger Schalk; man ſagt auch ſcherzweiſe: egli ha l'udito di cornacchia, von einem, der etwas aus Dummheit nicht verſteht, oder ſonſt nicht verſtehen will; cornacchia marina, eine Meerſchwalbe.

Cornacchiája, ſ. f. eine Plauderey, ein unnützes Geſchwätze.

Cornacchiamento, ſ. m. ſ. cornacchiaja.

Cornacchiare, v. r. a. plaudern, ein unnützes Geſchwätz treiben.

Cornaccíno, na, adj. krähenmäßig, von der Natur einer Krähe — ſ. m. eine junge Krähe.

Cornacchióne, ſ. m. eine alte Krähe — ein großer Plauderer; cornacchione di campanile, ſ. cornacchia.

Cornalina, ſ. f. ſ. corniòla.

Cornamento, ſ. m. das Ohrenklingen.

Cornamúſa, ſ. f. die Bockspfeife; fare alcuno cornamuſa, einem etwas unglaubliches aufbinden.

Cornamuſare, v. r. n. auf dem Dudelſack blaſen.

Cornamuſetta, ſ. f. dim. ein kleiner Dudelſack.

Cornare, v. r. n. auf dem Horn blaſen, ins Horn ſtoßen — klingen, gellen, in den Ohren; mi cornano gli orecchi, die Ohren klingen mir; gli orecchi debbon cornarvi quà ſpeſſo, die Ohren mußten Ihnen öfters klingen — gar zu oft Winde laſſen, eine Krankheit des Rindviehes; e' corna, es riecht nicht gut — v. a. mit den Hörnern ſtoßen.

Cornata, ſ. f. ein Stoß mit den Hörnern; dare, oder toccare una cornata, mit den Hörnern ſtoßen, oder einen Stoß bekommen.

Cornatella, ſ. f. dim. ein leichter Stoß mit den Hörnern.

Cornatóre, ſ. m. der auf dem Horn bläſet.

Cornatúra, ſ. f. die äußere Geſtalt, die Forme eines Horns; cornatura del cervo, Hirſchgeweihe; eſſere dell' iſteſſa cornatura, (fig. ein niedriger Ausdruck) von der nämlichen ſchlechten Denkart ſeyn, vom nämlichen Gelichter ſeyn; aver la cornatura, ein Hahnrey ſeyn.

Córnea, ſ. f. die Hornhaut des Auges.

Corneggiare, v. r. n. die Hörner hin und her ſchwingen, die Erde damit aufwerfen (wie zornige Ochſen), damit ſtoßen; il toro arrabbiato corneggia in tutto ciò che trova, der erboßte Stier ſtößt wider alles was er antrift — Hörner kriegen, treiben, anſetzen; la luna appena corneggiava ancora, der Mond fieng kaum an zu wachſen — corneggiare heißt auch oft farzen, beym Rindvieh.

Corneline, ſ. f. eine Art Birnen.

Cornetta, ſ. f. ein kleines Horn, als muſikaliſches Inſtrument; ein Poſthorn — die kleine viereckige Fahne bey der Reiterey — der Kornet, der ſie trägt — die Compagnie Reiter, die unter der Fahne dient.

Cornetto, ſ. m. dim. ein kleines natürliches Horn, ein Hörnchen — was unter den natürlichen oder künſtlichen Producten die Geſtalt eines Horns hat, z. B. die Gurke — ein kleines nicht doppelt gewundenes Horn zum Blaſen, z. B. eine Zinke, ein Hifthorn, das Poſthörnchen — die Latte, an welcher man die Weinreben hinanwachſen läßt — eine Art zugeſpitzter Schröpfköpfe — eine Beule, eine Brauſche vom Fallen eines Kindes, auf der Stirn — die Standarte unter der Reiterey; cornetto di dadi, Becher zum würfeln.

Córnia, ſ. f. ſ. corniola.

Cornice, ſ. f. in der Baukunſt, der Kranz, oder der oberſte am weiteſten auslaufende Theil des Gebälkes auf den Säulen — ein Geſims, welches rings um ein Gebäude läuft — cornice architravata, das Hauptgeſims — der Rahm um ein Gemählde.

Córnice, ſ. f. (latein. und poet.) eine Krähe.

Cornicella, ſ. f. Cornicello, ſ. m. dim. ein Hörnchen; das Poſthörnchen, die Zinke — cornicella del coltello, das Meſſerheft — ein Querholz, die Weinreben daran zu binden.

Cornicina, ſ. f. Cornicíno, ſ. m. dim. ein Hörnchen, kleines natürliches Horn — ein kleines Geſims — ein kleiner Rahm; ein Rähmchen.

Cornicióne, ſ. m. in der Baukunſt, das Hauptgeſims; der große hervorragende Kranz des Gebälkes, das rings um das Gebäude oben auf den Säulen ruhet.

Cornicoláre, (cornicolato) adj. was die Figur eines Horns hat; wie ein Horn gewunden.

Cornifero, ra, adj. was Hörner trägt, gehörnt.

Córnio, ſ. m. ſ. corniolo.

Córniola, ſ. f. die Frucht der Kornelſtaude, Horlitze.

Corniòla, ſ. f. der Carneol, ein Stein.

Cornioletto, ſ. m. dim. eine Art Seefiſch im Morgante des Pulci.

Córniolo, ſ. m. der Kornelkirſchbaum, Horlitzenbaum.

Cornioluzza, ſ. f. dim. ein ganz kleiner Carneol.

Corno, ſ. m. (Num. plur. i corni, und le corna) das Horn — fig. der Stolz, der Hochmuth — ein blaſendes Inſtrument, (in plur. i corni) il corno di caccia, das Waldhorn — ein Trinkgefäß in Form eines Horns — das Fühlhorn der Schnecke — die Beule, oder Brauſche gefallener Kinder auf der Stirn — ein hohes Toupet der Weiber — die zwo Höhlungen der Mutter bey einigen Thieren — die Wunde auf dem Rücken eines vom Sattel gedrückten Pferdes — die Hörner des Mondes — eine Nebenſtraße, ein Zweig oder Arm eines Fluſſes — das Ende einer Stadt, die Ecke einer Straße — der Flügel eines Kriegsheers — corno d' Altare, di croce, die rechte, oder linke Seite des Altars — eins der drey obern Enden eines Kreuzes — le corna del cervo, das Hirſchgeweih.

Corno d' Ammone, ſ. Ammonite.

Hörner (corna), die das Weib dem Manne, oder dieſer ſeinem Weibe aufſetzt — le corna, Schande, überhaupt — un corno, nicht einen Pfifferling werth, ein Ausdruck der Verachtung — Corno, (Kauderwelſch) das männliche Glied — ein himmliſches Zeichen — die ſpitze Mütze des Doge zu Venedig. Suonare un corno, auf einem Horn blaſen; chinare le corna, ſeinen ſtolzen Nacken beugen; alzar le corna, hochmüthig werden — la ſtrada fa due corna, die Straße theilt ſich auf beyden Seiten in eine Seitenſtraße; fare o por-

o porre ad alcuno le corna, einem Hörner aufſetzen; levarſi le corna, den Schandflecken austilgen; far corna ad alcuno, einem Schimpf und Schande anthun; giuoco delle corna, ein Spiel, da man ſeinem Gegner etliche Finger weiſet; aver le corna in ſeno, e metterle in capo, ſeine heimliche Schande offenbaren — un corno, che ti sbudelli! eine zornige Antwort auf ein mißfälliges Begehren, in des Pöbels Sprache; rompere, oder fiaccar le corna ad alcuno, dare ad alcuno ſulle corna, einem den Kopf entzwey ſchmeißen, eines Stolz bändigen — avere uno ſulle corna, einen nicht ausſtehen können, haſſen; recarſi uno ſulle corna, einen Abſcheu vor einem bekommen, einem feind werden; non iſtimare uno un corno, non valere un corno, einen für weniger als nichts achten, nicht einen Pfifferling werth ſeyn; ſaſſo corno, eine Art Hornſtein, der in hö̈ckerichte Plättchen zerſpringt.

Cornomózzo, ozza, adj. was abgeſtutzte Hörner hat; mutzhörnig.

Cornucópia, ſ. f. das Füllhorn, das Horn der Fülle; der reiche Ueberfluß an allem.

Cornúta, ſ. f. eine gehörnte Schlange.

Cornuto, ta, adj. gehörnt; was Hörner trägt — ein Hahnrey — becco cornuto, ein Hahnrey, ein Hörnerträger, ein Hundsfut, ein ſchlechter Kerl; argomento cornuto, ein Dilemma, oder Schlußrede, wo man den Gegner von allen möglichen Seiten her überführt.

Coro, ſ. m. der Chor, oder die Verſammlung ſingender Perſonen in der Kirche — das Chor, der Ort der Sänger, in den Kirchen — der Ort, wo ſich die Mönche und Nonnen verſammeln, ihre Pſalmen zu beten, oder zu ſingen — eine Schaar, eine Menge, als Coro degli angeli, ein Chor Engel — der Chorus in den griechiſchen Luſt- und Trauerſpielen.

Coro, ſ. m. der Nordweſtwind.

Corobel, ſ. m. (fremdes Woet) ein Crocodill (aus dem Theſauro des Brun. Latini).

Corografía, ſ. f. die Beſchreibung einer beſondern Gegend.

Corográfico, ca, adj. chorographiſch.

Coróide, ſ. f. ein Häutchen mit vielen Blutgefäßen.

Corolla, ſ. f. ein Tragering, um etwas auf dem Kopf zu tragen.

Corollário, ſ. m. ein Corollarium, eine Zugabe in der mathematiſchen Methode.

Corollário, ria, adj. in Form eines Corollarii, einer Zugabe.

Coróna, ſ. f. die Krone — die königliche Würde — der Ruhm, der Preis — ein Kreis, ein Zirkel von Perſonen — der Kranz, z. B. von Blumen — die vornehmſte Zierde, z. B. die Schönſte in einer Geſellſchaft — der Obertheil am Hufe der Thiele — ein Roſenkranz — ein Sternbild, die Krone — der Hof um die Sonne oder den Mond — der oberſte Kranz eines Gebäudes — die Krone eines Baumes — ein gekröntes Haupt, ein Königreich. Cardinal protettore della corona di Spagna etc. der Cardinal Protector des Königreichs Spanien — Corona, die geſchorne Platte eines Prieſters. Far corona ad uno, um jemand einen Kreis bilden, ihn in die Mitte nehmen, ſich um ihn herſtellen; far corona di ſe, einen Kreis bilden (von vielen); tagliare o ſcapezzare un albero a corona, einen Baum köpfen; acquiſtar la corona, den Preis von einer Schrift, oder ſonſt etwas bekommen.

Coronájo, ſ. m. ein Roſenkranzmacher.

Coronále, la, adj. com. Kronen ähnlich, Kronen mäßig; commeſſura coronale, die Naht des Kopfs von einem Schlaf zum andern.

Coronamento, ſ. m. die Krönung — die Zierde.

Coronante, adj. com. bekrönend.

Coronare, v. r. a. krönen, eine Krone, einen Kranz aufſetzen, bekränzen — ringsum einfaſſen, umgeben — den Preis in einer Akademie zuerkennen; coronarſi, (beſſer farſi coronare) ſich krönen laſſen. Lo coronarono rè, ſie krönten ihn zum König. Fù coronato rè, er wurde zum König erwählt.

Coronária, ſ. f. (Botan.) der Kornraden; rothe Sammetroſe, Damaſcusroſe; Verirnelke.

Coronaria ſtomatica, Coronaria del cuore, ſ. f. die Kranzader, eine Kranzpulsader.

Coronato, ta, part. von coronare. Poeta coronato, ein gekrönter Dichter; una Diſſertazione coronata dall' Accademia, eine gekrönte Preisſchrift.

Coronazióne, ſ. f. die Krönung.

Coroncína, Coronetta, ſ. f. eine kleine Krone — ein Kränzchen — ein kleiner Kreis — Coroncina, ein Roſenkränzchen — eine kleine geſchorene Platte eines Geiſtlichen.

Corónide, ſ. f. der oberſte Schmuck; das Ende.

Coronóide, ſ. f. ein ſpitziger Auswuchs der Knochen.

Coronópo, ſ. m. der Krähenfuß, das Sternkraut, Hundsgras.

Corpacciáta, ſ. f. ein Bauch voll, den Ranzen voll; fare una corpacciata di fichi, ſich dick und ſatt an Feigen eſſen — far corpacciata, fare una buona corpacciata di qualche coſa, ſeine Luſt an etwas büßen, ſich an etwas recht ſättigen.

Corpaccio, ſ. m. ein dicker, garſtiger Leib.

Corpacciúto, ta, adj. dickleibig, dickbäuchig; cavallo corpacciúto, ein dickbäuchiges Pferd — viel faſſend, geräumig, groß; una ceſta corpacciuta, ein großer Korb; una zampogna corpacciuta, eine große Flöte.

Corpacciutone, adj. com. ſehr dickbäuchig — ſehr weit, groß, geräumig — Bicchieri corpacciutoni, Gläſer, wo ſehr viel hineingehet.

Corpetto, ſ. m. der Bruſtlaß; das Leibchen, Leibſtück, Nachtkamiſol.

Corpicciuólo, Corpicello, Corpíno, ſ. m. dim. ein kleiner Leib; ein kleiner Körper; ein Leibchen, ein Körperchen.

Corpo, ſ. m. der Körper, der Leib; la feſta del corpo Criſto, Fronleichnamsfeſt — der Bauch — eine Gemeinde, Zunft, ganze Verſammlung — Conſiſtenz, beſtehendes Weſen; il corpo della Republica, o il corpo politico, der Staatskörper; il vino non ha corpo, der Wein hat keine Stärke; muovere il corpo, den Leib erweichen zum Stuhlgang; fig. Eckel, Verdruß verurſachen. Andar del corpo, zu Stuhl gehen; avere il beneficio del corpo, ordentlich zum Stuhl gehen, einen offenen Leib haben; eſſer col corpo a gola, avere il corpo a gola, agli occhi, hohen Leibs, hoch ſchwanger ſeyn; naſcere a un corpo, nati a un corpo, als Zwillinge zur Welt kommen, Zwillinge; guadagnar del ſuo corpo, das Hurenhandwerk treiben, ſich mit huren ernähren; combattere corpo a corpo, ſich Mann vor Mann ſchlagen; corpo ſatollo, anima conſolata, von einem, der aus dem Eſſen und Trinken ſein ganzes Geſchäft macht; corpo ſatollo, pieno, non crede ai digiuni, all' affamato, wem es immer wohl gehet, der weiß nicht, was Elend iſt; a chi conſiglia, non duole il corpo, es iſt leichter rathen, als thun A male in corpo, ungern, wider Willen; corpo d' arte, Zunft eines Handwerks; corpo di città, di repubblica, die ganze Stadtgemeinde ꝛc.; corpo di guardia, die ganze Soldatenwache, die Hauptwache; corpo di compagnia, die geſammte Geſellſchaft; il corpo dell' armata, die Hauptarmee; l' armata in corpo, die beyſammenſtehende Armee; un gran corpo dell' armata, ein großer Theil der Armee; corpo di riſerva, der Hinterhalt; officiali del corpo, die nächſten Diener um des Königs Perſon; queſto panno non ha corpo, das Tuch iſt nicht dichte; far corpo, ſagt man, wenn eine Mauer, oder ſonſt etwas einen Bruch bekommt; in corpo, adv. alle insgeſammt. Il magiſtrato comparve in corpo, der Magiſtrat erſchien insgeſammt; corpo di bottega, der ganze Laden mit allem was darin iſt; corpo di teſti civili, das Corpus Juris Civilis; corpo del delitto, das Corpus Delicti; corpo di naviglio, der Rumpf, Kiel eines Schiffs. Ridurre a un corpo, in eins bringen, ein Ganzes woraus machen. Aver buon corpo, von Säften, wenn ſie nicht dünn, und nicht mager ſind, und von allen Sachen, wenn ſie eine gute Conſiſtenz, einen dichten Gehalt haben. Far corpo, einen Bauch machen, wie zerfallende Mauern; heißt auch ein Ganzes, eine Gemeinde mit einander ausmachen. Le parole non empiono il corpo, von Verſprechungen, Vertröſtungen wird man nicht ſatt; uſcir di corpo, ſ. uſcire. Corpo di bacco! corpo del diavolo! Ausrufungen der Verwunderung, auch des Zorns. In corpo e anima, perſönlich; a mal corpo, ungern.

Corpolento, ta, Corpulento, ta, adj. dick, fett, ſtark vom Leib, ſtarkleibig.

Corpolenza, Corpulenza, ſ. f. die Dicke oder Fettigkeit des Leibes.

Corpóne, ſ. m. augm. ein großer Körper, ein großer Leib.

Corporále, ſ. m. das kleine viereckige Stück Leinwand, welches in der Mitte des Altars liegt, den Kelch darauf zu ſetzen, und die conſecrirte Hoſtie darauf zu legen.

Corporále, adj. com. körperlich, leiblich, zum Leibe gehörig; pena corporale, Leibesſtrafe; battaglia corporale, ein Treffen, wo Mann gegen Mann ſtreitet; nemico corporale, ein Todfeind; giuramento corporale, ein körperlicher Eid, als ſ. m. ein Unteroffizier, Korporal.

Corporalità, ſ. f. die Körperlichkeit, die Ideen vom Körper; Leiblichkeit, Leibhaftigkeit.

Corporalmente, adv. leiblich, körperlich, dem Leibe nach — wirklich, leibhaft, perſönlich, toccando il libro corporalmente, giurarono, ſie berührten das Buch wirklich, und ſchwuren.

Corporatura, ſ. f. der ganze Bau des Körpers, des Leibes — der untere Leib, Bauch — die Leibesgeſtalt; un uomo di bella corporatura, ein ſchön gebildeter Menſch.

Corporeáto, ta, adj leiblich, körperlich.

Corporeità, ſ. f. ſ. corporalità.

Corpóreo, rea, adj. leiblich, körperlich.

Corporóne, (beſſer boccone) adv. auf dem Bauch liegend, kriechend; cader corporone, vor ſich hinfallen.

Corpulento, ta, adj. ſtark von Leib, dick und fett, wohl bey Leibe — von groſſem Körper.

Corpulenza, ſ. f. die Fettigkeit, die Dicke, Stärke des Leibes.

Corpúſcolo, Corpúſculo, ſ. m. dim. ein Körperchen; die kleinſten Theile, Beſtandtheile eines Körpers.

Corpuſculáre, adj. dim. (Fiſica) der Theil der Naturlehre, welcher von den Beſtandtheilen der Körper handelt.

Corpusdómini, ſ. m. (lat.) das Frohnleichnamsfeſt, der Leib Chriſti, das Sakrament des Altars.

Corpúto, ta, adj. ſ. corpacciuto.

Corpúzzo, ſ. m. dim. ein gar kleines Körperchen; eines der kleinſten Beſtandtheile eines Körpers.

Corre, v. irr. a. ſ. cogliere.

Corredare, v. r. a. mit Geräthe verſehen, ausſtaffiren, ausrüſten, meubliren — ausſtatten, ein Mädchen zur Heurath — ſchmücken, zieren.

Corredato, ta, part. von corredare — un cavaliere corredato, ein vollkommener Ritter, oder der ſeinen Ritterſchmaus gegeben.

Corredentore, ſ. m. einer, der zu einer Erlöſung, Rettung beygetragen hat.

Corredentrice, ſ. f. eine, die zu einer Erlöſung, Rettung beygetragen hat.

Corredo, ſ. m. die Ausſtaffirung, Ausrüſtung, Geräthſchaft, das Geräthe — die Ausſtattung eines Mädchens — der Ritterſchmaus; cavalier di corredo, ſ. cavalier corredato.

Corregénte, ſ. com. ein Mitregent, eine Mitregentinn.

Correggénte, adj. com. einer, eine die etwas verbeſſert, ſtraft, ändert, warnet, ermahnet, zurechte weiſet.

Correggere, v. irr. a. beſſern, verbeſſern — jemanden ſeine Fehler zeigen, zurecht weiſen — eine Schrift von ihren Fehlern reinigen — mildern, die Säure oder Schärfe benehmen, mäßigen — regieren; aver a correggere uno, einen in der Zucht halten, beſſern; correggere la malizia d'uno, einen böſen Menſchen züchtigen, beſſern; fig. ſe l' acqua ſi colera, ſi correggera la ſua malizia, wenn man das Waſſer durchſeigt, ſo verliehrt es ſeine Unreinigkeit; correggerſi, ſich beſſern, auch ſich beſſer ausdrücken, als man gethan hat, ſein Wort zurück nehmen, praet. correſſi, part. corretto.

Correggévole, adj. com. was ſich verbeſſern läßt, verbeſſerlich.

Correggia, ſ. f. ein Wind, Fiſt, Furz.

Correggibile, adj. com. was ſich verbeſſern läßt, verbeſſerlich.

Correggimento, ſ. m. Verbeſſerung, die Reinigung von Fehlern, Berichtigung; Linderung, der Rede, der Arzeney — Regierung.

Correggitore, ſ. m. ein Verbeſſerer; ein Corrector in der Druckerey — ein Beherrſcher, Gebieter.

Correggitura, ſ. f. ſ. correggimento.

Correggiuóla, ſ. f. das Weggras.

Correggiuletto, ſ. m. dim. ein kleiner Schmelztiegel.

Correggiuólo, ſ. m. ſ. crogiuolo.

Corregnante, adj. e ſ. com. einer, eine die mitregiert.

Corregnare, v. r. a. mitregieren, mitherrſchen.

Correlativo, va, adj. was ſich wohin beziehet; ſich gegenſeitig beziehend.

Correlazione, ſ. f. die gegenſeitige Beziehung unter verſchiedenen Dingen.

Correligionario, ſ. m. ein Religionsverwandter, Religionsgenoſſe.

Corrente, ſ. f. der Strom eines Fluſſes, des Windes — die allgemeine, gemeine Denkart, Gewohnheit, Mode — il corrente, m. die Dachlatte — i correnti, Dreyſchlitze im doriſchen Gebälke; ein Laufer, von Pferden — eine Art Tanz; laſciarſi traſportare dalla corrente, ſich von allgemeiner Gewohnheit, Mode, hinreiſſen laſſen; primo corrente, der erſte des laufenden Monats.

Corrente, adj. com. von correre; auch ſchnell, geſchwind — ohne Anſtoß, fertig, geläufig — gemein, gewöhnlich, üblich — geneigt, aufgelegt — mit dem Durchfall behaftet; uomo corrente, ein Mann ohne Prätenſion, der kein beſonderes Weſen von ſich macht, der in allem den gemeinen Weg gehet — ſtrada corrente, eine ſtark betretene Straſſe — giorno, meſe, anno, ſecolo corrente, der jetzige, laufende Tag ꝛc.

canto corrente, die fortlaufende Rechnung — moneta corrente, gangbare Münze. Al pigliar non eſſer lento, al pagar non eſſer corrente, lieber nehmen, als geben, zum nehmen nicht faul, aber zum bezahlen träge ſeyn; a penna corrente, in Eil, flüchtig, ohne ſonderbaren Fleiß geſchrieben; opinione corrente, die gemeine Meinung; la corrente contraria, der widrige Strom; aver la corrente, den Durchfall haben.

Corrente, adv. ohne Anſtoß, fertig; leggere corrente, ohne Anſtoß, fertig leſen können.

Correntemente, adv. flüchtig, ſchnell, in Eil.

Correntía, ſ. f. der Strom des Waſſers.

Correntiſſimo, adj. ſuperl.

Correnzía, ſ. f. ein heftiger Lauf.

Corréo, ſ. m. ein Mitſchuldiger.

Correre, v. irr. n. laufen, rennen — fließen, rinnen — verfließen, verlaufen, von der Zeit — ſchlüpfen, fortglitſchen, wie auf dem Eiſe — gangbar ſeyn — in Schwange gehen — im Umlauf ſeyn; racconrar nuove che corrono, die vorfallenden Neuigkeiten erzählen; correre precipitoſamente, über Hals und Kopf laufen; corre il ſuo venteſimo anno, er iſt in ſeinem zwanzigſten Jahr. Corre moneta, die Bezahlung geſchieht mit baarem Gelde; nella fiera corſe poca moneta, auf der Meſſe rollirte wenig baar Geld. Queſta moneta non corre, dieſe Münze iſt nicht gangbar; gli intereſſi corrono, die Intereſſen gehen fort. Sono corſi oder ſcorſi gli intereſſi, die Intereſſen ſind verfällig; gl' intereſſi corrono da tal giorno, die Intereſſen fangen von dem oder dem Tage an. Corrono le paghe, die Zahlungen geſchehen ordentlich, laufen ein; corre la paga, der Sold, der Lohn gehet fort; correre a furia oder furioſamente, blindlings zufahren, ohne Vorbedacht eine Sache unternehmen; correre alle grida, nach dem, was andere ſagen oder wähnen, ſich richten, ohne den Grund der Sachen zu unterſuchen; correre a verſo, nach Wunſch gehen — gehen wie es gehen ſoll; guarda fortuna, quando corre al verſo, come l' un ben dopo l' altro s' indua, ſiehe, wie einem Gut auf Gut zufällt, wenn man einmahl Glück hat; correr dietro a uno, einem nachlaufen, eines Freundſchaft oder Gunſt ſuchen; correre dietro agli onori, ai piaceri, nach Ehre, nach Vergnügungen ſtreben; correre dietro a chi fuge, ſich bey einem einſchmeicheln wollen, der nicht darauf achtet; einem Gutes thun, der es nicht will; correre addoſſo altrui, einem zu Leibe gehen, ihn überfallen; correre un cavallo, ein Pferd ſprengen, galopiren laſſen; correre le poſte, mit Extrapoſt reiten oder fahren; fig. correre, den ſchlechten Weibsperſonen nachlaufen; correr la gioſtra, l' aringo, Turnier ſpielen, in einem Turnier kämpfen. Correr lance, aſte, im Turnier mit Lanzen 2c. kämpfen; correre una lancia, ſein Glück, ſein Heil womit verſuchen; voglio correre queſta lancia, ich will dieſes unternehmen, verſuchen, ausführen; ich will mein Heil damit verſuchen; correre alla quintana, ſ. Quintana. Correre il palio, um den Preis rennen, wettrennen; correre altrui la berretta, o altra coſa, im Laufen einem die Mütze oder etwas anderes wegnehmen, rauben. Correre il cappello, o la berretta altrui, einen hintergehen, betrügen. In Amburgo corrono le ſtrade, in Hamburg ſind die Straßen mit Leuten bedeckt; correre una ſtrada, eine Straße oft betreten; corſero le ſtrade ſangue, acqua etc. die Straßen floſſen von Blut, von Waſſer; correre la caſa, il paeſe, il mondo, per ſuo, thun, als wenn man Herr über alles wäre, frech und deſpotiſch in einem Hauſe, in einem Lande, in der Welt ſich betragen. Correre una provincia, eine Provinz ſich unterwerfen, plündern; correr fortuna, in Gefahr ſeyn zu ſcheitern; correr la medeſima fortuna con uno, mit einem der nämlichen Gefahr ausgeſetzt ſeyn; correre pericolo, riſico, Gefahr laufen; correre danno (ad uno) Schaden leiden; me n'è corſo gran danno, ich habe großen Schaden davon gehabt. Corre voce, fama, das Gerücht gehet, man ſagt. Correre, und correre una coſa, etwas mit Uebereilung thun, unbedachtſam handeln. Correre, unvermuthet, plötzlich vor Augen, vor Ohren kommen; alla viſta gli corſe il viſo della madre, unvermuthet erblickt er das Angeſicht ſeiner Mutter. Correre alla bocca, einem ein Wort oder Spruch in den Mund kommen. Correr nel' animo, nella mente, nella memoria, oder per l' animo ecc. (a uno) ſich einer Sache erinnern, einem etwas einfallen; correre, dauern, währen; l' anno che corre, das laufende Jahr. Correre per i ſuoi piedi, oder correre, ſeinen natürlichen Weg gehen; queſta coſa non corre, die Sache kann

ihre

ihrer Natur nach nicht beſtehen, kann nicht angehen. Vi corrono tre miglia, es iſt ein Raum, eine Entfernung, ein Unterſchied von drey Meilen dazwiſchen. Vi corre molto, un gran divario, una gran differenza, es iſt ein großer Unterſchied unter dieſen Sachen; chi corre corre, e chi fugge vola, laufen wollen und ſacht gehen, fliehen und zaudern, kann nicht zuſammen beſtehen. Al pigliar non eſſer lento, ed al pagar non correre, zum Nehmen ſey nicht träge, aber im Bezahlen übereile dich nicht; correre il mare, die See befahren, das Meer durchkreuzen, correre al largo, in die hohe See ſtechen; correre con forza di vele, mit vollen Segeln fahren; correre ſull' ancora per tirarſi a picco, ankerlos ſeyn; correre, o tenere una bordata, bald rechts bald links fahren mit dem Schiffe; correre la buona bordata, nur Handelsſchiffe aufſuchen, von Seeräubern. Correre, ſich erſtrecken; una catena di monti corre da levante a ponente, eine Kette von Bergen erſtreckt ſich von Oſten gegen Weſten. Praet. corſi, part. corſo.

Correre, ſ. m. ſ. corriere.

Correría, ſ. f. die Streiferey, feindlicher Einfall.

Corréro, ſ. m. ſ. corriero.

Correſpettivamente, adv. beziehungsweiſe, in gleicher Beziehung mehrerer Dinge.

Correſpettività, ſ. f. die gleiche Beziehung mehrerer Dinge.

Correſpettivo, va, adj. ſich auf gleiche Art beziehend.

Correſponſione, ſ. f. Erfüllung einer Obliegenheit.

Correttamente, adv. richtig, ohne Fehler, regelmäßig.

Correttívo, va, adj. mäßigend, mildernd, was das Schädliche benimmt.

Corretto, ta, part. von correggere, ſ. — richtig, ohne Fehler; von dem Schädlichen gereinigt.

Correttóre, ſ. m. der Verbeſſerer — der die Corectur in der Druckerey beſorget. Correttore di ſtampe vecchie, ein ewiger Tadler, der über alles die Naſe rümpft — der Prieſter, der die Aufſicht über eine Bruderſchaft hat — einer der fünf Correttori zu Venedig; Conrector an einer Schule.

Correttoria, ſ. f. Correctoramt, wie es bey den großen Bibliotheken, die zugleich die Druckerey haben, dergleichen gibt.

Correttrice, ſ. f. eine, die alles tadeln und verbeſſern will.

Correttúra, ſ. f. die Verbeſſerung, die Reinigung von Fehlern, die Correctur, in der Druckerey.

Correzióne, f, ſ. die Verbeſſerung, Berichtigung, Beſtrafung mit Worten. Correzione fraterna, liebreiche, chriſtliche Ahndung der Fehler ſeines Nächſten. Correzione degli abuſi, Abſchaffung der Mißbräuche.

Corribo, ba, adj. (corrivo) leichtſinnig, unbedachtſam, leichtgläubig, flatterhaft.

Corridójo, ſ. m. ein Gang, der einen Theil des Hauſes mit dem andern verbindet.

Corridóre, ſ. m. ein äußerer Gang zwiſchen den innern Zimmern und den Fenſtern, welche oft zu Bildergallerien gebraucht werden. Corridor di paſſaggio, der Gang zu den Schiffskammern — Corridore, einer von der Bande, die vom Feinde das Land zu verwüſten oder zu durchſtreichen ausgeſchickt werden — ein Laufer oder ein Pferd zum ſchnell reiten oder zum Wettrennen, zum Jagen — ein Reitpferd. Can corridore, ein Windſpiel.

Corriera, ſ. f. ein Marktſchiff, eine Fähre.

Corriére, Corriéro, ſ. m. ein Courier, der reitende Eilbote — die reitende oder in einer leichten Kaleſche fahrende Poſt — ein Packetboot — allodola corriera, eine Heidelerche; poet. corriere alato, ein Engel, ein geflügeltes Bote.

Corrigibile, adj. com. verbeſſerlich.

Corrigibilità, ſ. f. Verbeſſerlichkeit.

Corrimento, ſ. m. das Laufen, der Lauf bey einem Ritterſpiele, das Laufen der Pferde, die Carriere.

Corriſpondente, adj. com. von corriſpondere, ſ. angemeſſen, ſchicklich; caſa corriſpondente, ein nahe anſtoſſendes Haus.

Corriſpondente, ſ, com. einer der, eine die Briefe wechſelt, ein Correſpondent, eine Correſpondentinn.

Corriſpondentemente, adv. auf eine verhältnißmäßige, übereinſtimmende Weiſe — auf eine ſchickliche, angemeſſene Art.

Corriſpondénza, ſ. f. Uebereinſtimmung — Entſprechung — Einverſtändniß, Eintrachtigkeit, Gemeinſchaft — Correſpondenz, Briefwechſel — wechſelweiſe Beziehung, Verhältniß. Corriſpondenza delle parti, die Symmetrie; corriſpondenza delle perſone, das gute Vernehmen unter einander, Eintracht, Verträglichkeit; vivere in buona corriſpon-

riſpondenza, vertraut, freundſchaftlich leben; paſſare di buona corriſpondenza con alcuno, in gutem Verſtändniß mit jemanden ſtehen.

Corriſpóndere, v. irr. n. (a qualche coſa) entſprechen — übereinkommen — angemeſſen ſeyn, paſſen — eine Beziehung, Gemeinſchaft, Eintracht gegen einander haben; in gutem Vernehmen ſtehen — einen Briefwechſel mit einander halten, correſpondiren — eine gleiche Bedeutung haben, von Wörtern. La voce drudo corriſponde a procus de' Latini. Corriſpondere, v. a. vergelten, erwiedern. Sono ſtato corriſpoſto con ingratitudine, ich bin mit Undank belohnt worden; i fatti non corriſpondono alle ſue parole, die Thaten kommen nicht mit ſeinen Worten überein. Praet. corriſpoſi, part. corriſpoſto.

Corriſpóſta, ſ. f. Befolgung, Erfüllung der Bedingungen eines Vergleichs.

Corriſpoſto, ta, part. von corriſpondere, eſſer corriſpoſto da uno, von einem alle billige Gegenbezeugung empfangen, auf gleiche Art behandelt werden.

Corritojo, ſ. m. ſ. corridojo.

Corritóre, ſ. m. ein Läufer; ein Gaſſentreter — einer, der auf Plünderung, Fouragirung ausgehet.

Corritrice, ſ. f. eine Herumläuferinn. La innanzi corritrice novella, die vorläufige Nachricht.

Corrivare, v. r. a. zum Spaß betrügen.

Corrívo, va, adj. ſ. Corríbo.

Corroborante, adj. com. ſtärkend, befeſtigend; vino corroborante, Magenſtärkender Wein.

Corroborare, v. r. a. ſtärken, Kraft geben, befeſtigen — fig. bekräftigen; corroborato, ta, part. geſtärkt.

Corroboratrice, adj. com. ſtärkend.

Corroborativo, va, adj. was ſtärken kann — ein ſtärkendes Mittel.

Corroborazióne, ſ. f. eine Stärkung, Befeſtigung.

Corródere, v. r. a. zernagen, nagen, freſſen, zerfreſſen, beizen, zerbeißen — allmählig verzehren, beizen, Praet. corroſi, part. corroſo.

Corrodimento, ſ. m. Zernagung, Zerfreſſung.

Corrómpere, v. irr. a. verderben, anſtecken, in Fäulniß bringen — verführen — beſtechen — verfälſchen — eine Jungfer ſchänden — Corromperſi, ſich ſelbſt beflecken; die Sünde der Selbſtbefleckung begehen; praet. corrupi, part. corrotto.

Corrompévole, adj. com. was der Verderbniß, der Fäulniß unterworfen iſt.

Corrompimento, ſ. m. ſ. corruzione.

Corrompitore, ſ. m. ein Verderber, Verfälſcher, Verführer, Schänder.

Corrompitrice, ſ. f. eine Verderberinn, Verfälſcherinn, Verführerinn.

Corroſione, ſ. f. Zernagung, Zerfreſſung, allmählige Verzehrung.

Corroſívo, va, adj. beizend, zerfreſſend, um ſich freſſend, allmählig verzehrend. Ulcerázione corroſiva, ein um ſich freſſendes Geſchwür. Rimedio corroſivo, oder Corroſivo, ſubſt. m. ein corroſiviſches, freſſendes Mittel.

Corróſo, ſa, part. ſ. corrodere.

Corrottamente, adv. von corrotto; auch auf eine verſtümmelte Weiſe, wie oft in den Wörtern geſchiehet.

Corrottibile, adj. com. zernagt, zerfreſſen, gebeizt; was dem Verderben, der Fäulniß unterworfen iſt — vergänglich — beſtechbar.

Corrottibilità, ſ. f. die Verderblichkeit, Vergänglichkeit — Beſtechbarkeit.

Corrottiſſimamente, adv. ſuperl. auf das allerverderbteſte, höchſt verdorbener Weiſe.

Corrottiſſimo, adj. ſuperl. höchſt verderbt, gänzlich verdorben, von Grund aus böſe.

Corrotto, ſ. m. das Weinen und Klagen über einen Todten — das Wehklagen, der Jammer, das Weinen, das Leidweſen überhaupt; fare un gran corrotto, ein großes Leidweſen bezeigen.

Corrotto, ta, part. paſſ. von corrompere, ſ. animo corrotto, coſtumi corrotti, ein verdorbenes Herz, verderbte Sitten; carne corrotta, verfaultes Fleiſch; teſtimoni corrotti, beſtochene Zeugen; vergine corrotta, ein der Jungferſchaft beraubtes Mädchen.

Corrottóre, ſ. m. ſ. corrompitore.

Corrucciarſi, n. r. p. (a uno) ſich erzürnen, zornig werden, ſich erboßen, ſich ergrimmen; corrucciarſi con uno, mit einem böſe werden, Zorn gegen einen faſſen, ſich entzweyen; corrucciato, ta, part. e adj. erzürnt, unwillig geworden.

Corrucciatamente, adv. aufgebrachter, erboßter, zorniger Weiſe.

Corrucciatiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt aufgebracht, erboßt, erzürnt.

Corruccio, ſ. m. Zorn, Unwille, Aerger, der Grimm, der Groll.

Corrucciosamente, adv. aus Zorn, auf eine zornige Weiſe.

Corruccioſo, ſa, adj. zornig, grimmig, aufgebracht, unwillig.

Corrugare, v. r. a. (lat.) runzeln, Runzeln machen — in Runzeln zuſammenziehen; corrugare le labbra, die Lippen zuſammenziehen, wie die Säure. Auch bey den Aerzten gebräuchlich; la polpa de' tamarindi corruga l' emorroidi; corrugarſi, n. p. Runzeln, Falten bekommen; corrugato, ta, part. gerunzelt, runzlicht, gefaltet.

Corrugatóre, ſ. m. eine Muſkel, die Augenbraunen zu heben und zu erniedrigen,

Corruſcante, adj. com. glänzend, ſchimmernd, blinkend.

Corruſcare, v. r. a. (lat.) glänzen, ſchimmern, blinken, einen ſtarken Glanz, Schimmer von ſich geben.

Corruſcazióne, ſ. f. ein ſtarker Schimmer, Glanz; das ſtarke Schimmern; (beym Dante) che è il ridere ſe non una corruſcazione dell' anima, was iſt das Lachen anders, als ein aus der Seele hervorſtrahlender Schimmer.

Corruſco, ſca, adj. ſchimmernd, funkelnd, ſtrahlend.

Corruttéla, ſ. f. das Verderbniß.

Corruttévole, adj. com. ſ. corrottibile.

Corruttibile, corruttibilità, corruttivo, corruttore, ſ. corrottibile etc.

Corruttura, ſ. f. ſ. corruzione.

Corruzione, ſ. f. das Verderbniß, die Fäulniß, Verweſung; die Verführung, Verfälſchung — Verkehrtheit, Verſchlimmerung — Beſtechung — Schändung einer Jungfer — Selbſtbefleckung, Abtreibung des Samens. Corruzione di pace, Verletzung des Friedens, Friedensbruch; corruzione ſpirituale, Befleckung der Seele; corruzione carnale, Entziehung des Samens; corruzione di ſcritture, die Verfälſchung geſchriebener Sachen.

Corſa, ſ. f. ein ſchneller, hitziger Lauf ein Gang, den man in der Geſchwindigkeit wohin thut — eine geſchwinde und kurze Reiſe — der Lauf überhaupt; ein übereilter Schritt, eine unüberlegte Handlung; prender la corſa, die Flucht ergreifen; dare una corſa fino in un luogo, geſchwinde einen Gang thun an einen Ort; einen Sprung wohin thun; fare una corſa per l' Italia, Italien in der Geſchwindigkeit durchreiſen; dare una corſa ad uno, einen zum Laufen zwingen, machen, daß er laufen muß. A corſa, adv. laufend, im Laufen; uſcire a corſa, laufend heraus kommen; marciare a corſa, ſehr geſchwind marſchiren; ferire uno a corſa, in vollem Lauf einen verwunden.

Corſac, ſ. m. der Korſak, der Steppenfuchs, Wolfshund.

Corſále, ſ. m. ein Seeräuber, ein Kaper. Andar tra corſale e corſale, oder tra corſale e corſale non ſi guadagna, ſe non i barili vuoti. was man Schelmen abgewinnt, iſt nicht weit her.

Gorſaletto, ſ. m. ein Küraß, ein Bruſtharniſch.

Corſáre, ſ. m. ſ. corſale.

Corſeggiare, v. r. n. auf Kaperey, Seeräuberey ausgehen, Seeräuberey treiben; corſeggiare un paeſe, ein Land plündern, in einem Lande Streifereyen vornehmen; corſeggiato, ta, part. der Seeräuberey getrieben, gekapert hat.

Corſeggiatore, ſ. m. Seeräuber; Kaper.

Corſeſca, ſ. f. eine Picke, deren eiſerne Spitze die Form einer Mandel hat.

Corſeſcata, ſ. f. der Stich mit der jetzt beſchriebenen Picke.

Corſetto, ſ. m. eine Schnürbruſt, ſo vorne auf der Bruſt zugeſchnürt wird.

Corſía, ſ. f. der Strom eines Fluſſes — der Gang auf der Galeere vom Vordertheil bis zum Hintertheil — der leere Platz zum Gehen, in den Ställen, Schaubühnen und andern dergleichen Oertern.

Corſiéra, ſ. f. bedeckter Gang oben auf großen Schiffen.

Corſiére, Corſiéro, ſ. m. ein ſchönes, edles Roß; guter Läufer, Renner.

Corſivamente, adv. auf eine flüchtige Art, ohne viel Acht zu geben, leicht, obenhin.

Corſivo, va, adj. laufend, fließend; acqua corſiva, fließendes Waſſer, anſtatt corrente. Verſi corſivi, ſtile corſivo, leicht fließende Verſe, ein fließender Styl; carattere corſivo. die Currentſchrift — in der Buchdruckerey, Curſivſchrift.

Corſo, ſ. m. der Lauf, das Laufen, die Laufbahn, die Rennbahn — der Platz, wo ſich die Maſken zur Carnevalszeit ſehen laſſen; il corſo del acqua, das Fließen, der Lauf des Waſſers; il corſo del tempo, der Zeitverlauf; nel corſo d' un anno, in einem Jahre; il corſo della natura, der ordentliche Gang, der Lauf der Natur. Il corſo delle ſtelle, der Lauf der Sterne; il corſo delle monete, der Münzkurs; aver corſo, gangbar ſeyn; la mercanzia ha buon corſo, die Waare hat ſtarken Abgang; andare in corſo, auf Kaperey ausgehen, die Seeräuberey treiben; fare il corſo degli ſtudj, die Wiſſenſchaften nach der eingeführten Ordnung ſtudiren; fare il corſo della grammatica, della filoſofia, die Grammatik, Philoſophie nach allen ihren Theilen durchnehmen, durchſtudiren; fare, ter-

terminare il ſuo corſo, ſeine Laufbahn machen, vollenden; a tutto corſo, in vollem Laufe; vaſcello da corſo, Raubſchiff; il mortal corſo, ſopra il corſo naturale, übernatürlich; il corſo, Lebenslauf.

Corſo, ſa, part. von correre, ſ. gelaufen, gerennt; durchreiſet; auch betrogen, berückt.

Corſo, ſ. m. (vino) eine Art korſikaniſchen Weins; als adj. can corſo, ein Corſikaner Hund.

Corſójo, ja, adj. ſchlüpfend, leicht auf- und ablaufend, wie eine Schlinge; cappio corſojo, eine laufende Schleife.

Corſore, ſ. m. ein Läufer, ein Ausreiter.

Cortaldo, ſ. m. ein Pferd mit geſtutzten Ohren oder Schwanz.

Cortamente, adv. kurz, kürzlich, in der Kürze.

Corte, ſ. f. der Hof, die Hofſtatt, das Hoflager — Uomo di corte, ein Hofmann, Höfling. Chi vive in corte, muore in paglia, wer bey Hofe lebt, ſtirbt meiſtens als ein Bettler. Chi in corte è deſtinato, ſ' ei non muor ſanto, ei muor diſperato, ein Höfling ſtirbt entweder vor Verdruß, oder verdient wegen ſeiner Geduld ein Heiliger zu werden. Corte, ein feyerlicher Schmaus, wo es einem jeden Ritter erlaubt war zu erſcheinen. Corte bandita, das nämliche, weil eine ſolche Feyerlichkeit öffentlich bekannt gemacht wurde. Tener corte, einen ſolchen Schmaus geben — Corte, der Gerichtshof — der Hof eines Hauſes — ehedem auch der ganze Umfang eines Landſitzes, Landgutes; corte celeſte, o del cielo, l' eterna corte, (beym Dante) der Himmel, das Paradies; corte del civile, corte di giuſtizia, das Gericht, der Gerichtshof; aver buoni amici a corte, gute Gönner haben, ſtarken Rückhalt haben; corte criminale, o corte del criminale, der Gerichtsort, wo die Criminalprozeſſe entſchieden werden.

Corteare, v. r. a. die Braut begleiten, wenn ſie zum erſtenmal als Braut ausgehet; mit dem acc. gewöhnlicher, far corte ad alcuno, corteggiare alcuno, bey jemanden ſeine Aufwartung machen.

Corteccia, ſ. f. (ohne Zuſatz) die Brodrinde; mit Zuſätzen, die Rinde, Schale, Hülſe; das Baſt — der Tünch einer Mauer; fig. das Aeußere, der äußere Schein — die äußere Haut.

Corteccioſo, ſa, adj. rindig, das eine Rinde, Schale, oder Kruſte hat.

Corteccinóla, ſ. f. die feine Rinde, Schale, die Hülſe.

Corteggiamento, ſ. m. das Gefolge von Verehrern, die Begleitung aus Ehrerbietung oder Liebe — die Aufwartung.

Corteggianeſco, ſa, adj. ſchmeichelhaft, hofmäßig.

Corteggianía, ſ. f. ſ. cortigianería.

Corteggiare, v. r. a. aufwarten, ſeine Aufwartung machen, begleiten, im Gefolge, um jemand ſeyn aus Verehrung, Schmeicheley oder Liebe; corteggiare una donna, ein Frauenzimmer oft beſuchen, um ihre Liebe buhlen — Corteggiare, auf einem hohen Fuß leben, oft gaſtiren, groß Aufſehen machen durch Aufwand; corteggiare ſervilmente, einem ſeine Aufwartung auf eine kriechende Weiſe machen; corteggiato, ta, part. aufgewartet, geſchmeichelt.

Corteggiatore, ſ. m. der ſich bey allen Großen oder beym Frauenzimmer einzuſchmeicheln ſucht.

Corteggio, ſ. m. ſ. corteggiamento.

Cortéo, ſ. m. das Gefolge, die Begleitung einer verlobten Braut, auch eines Kindes, wenn es zur Taufe getragen wird — fig. eine jede Menge von Menſchen oder Thieren, die jemand umgeben — der Ritterſchmaus; corteo di moſche, eine Fliegenſchaar zur Begleitung, (im Scherz).

Corteſe, adj. com. höflich, verbindlich, dienſtfertig, willfährig, artig — beſcheiden — freygebig, wohlthätig — einer der auf der Bruſt die Arme über einander ſchlägt. Siate mi corteſe del voſtro amore, ſchenket mir eure Liebe. Recarſi corteſe, die Arme auf der Bruſt über einander ſchlagen. Star corteſe, o recarſi corteſe, die Hände über einander ſchlagen; müßig da ſtehen, ſeyn.

Corteſeggiamento, ſ. m. großer Aufwand, der Staat, den jemand führt — Höflichkeitsbezeugung, Freygebigkeit.

Corteſeggiare, v. r. n. großen Aufwand machen — herrlich, prächtig leben, Staat führen — einen jeden freygebig und herrlich bewirthen, aufnehmen.

Corteſemente, adv. von Corteſe, ſ.

Corteſía, ſ. f. die Höflichkeit, Höflichkeitsbezeugung — Artigkeit, Dienſtfertigkeit, Willfährigkeit — Beſcheidenheit — Großmuth, Wohlthätigkeit, Freygebigkeit; auch ſo viel als corteſeggiamento, ſ. far (ad alcuno) corteſia di qualche coſa, einem aus Gefälligkeit etwas verſtatten, vergönnen; corteſie preſſo le donne, Galanterie;

höfliches, artiges Betragen gegen das Frauenzimmer; far corteſia della propria perſona, einer Mannsperſon zu Willen ſeyn, den Genuß der Liebe geſtatten. Non ſi laſciar vincere di corteſia, an Großmuth, an Höflichkeit nichts nachgeben. In corteſia, per corteſia, adv. aus Gefälligkeit — umſonſt, unentgeldlich. Ditemi in corteſia, ſeyd ſo gütig und ſagt mir.

Corteſiſſimamente, adj. ſuperl. aufs höflichſte, freundlichſte, freundſchaftlichſte, günſtigſte, manierlichſte, gefälligſte, auf das galanteſte.

Corteſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr höflich, galant, manierlich, u. ſ. w.

Cortezza, ſ. f. die Kürze.

Corticále, adj. com. ein Beywort des aſchfärbigen Theils von Gehirne, von Cortice, ſ.

Córtice, ſ. m. e f. die Baumrinde — der aſchfärbige Theil des Gehirns, cortice del cervello.

Corticella, ſ. f. Corticíno, ſ. m. ein kleiner Hof im Hauſe; ein Höfchen.

Cortigiána, ſ. f. eine Hofdame — eine Hure.

Cortigianamente, adv. auf Hofmanier, hofmäßiger Weiſe.

Cortigianello, ſ. m. ſ. Cortigianetto.

Cortigianería, ſ. f. Hofmanier, Hofliſt, Hofränke, Hofintriguen.

Cortigianeſco, ſca, adj. hofmäßig, hofmänniſch. Cerimonie cortigianeſche, leere Complimente, leere Verſprechungen.

Cortigianetto, ſ. m. dim. ein Stutzer, der den Hofmann ſpielen will; ein Hofmännchen von geringem Gewichte.

Cortigianía, ſ. f. ſ. cortigianeria.

Cortigiano, ſ. m. der Hofmann, der Höfling; der ſich gefällig, beliebt macht, ein Schmeichler — ein Beyſitzer des peinlichen Gerichts.

Cortigiano, na, adj. was zum fürſtlichen Hofe gehört; vom Hof, hofmäßig.

Cortigianuzzo, ſ. m. ſ. cortigianetto.

Cortíle, ſ. m. der innere Hof großer Häuſer, der Paläſte, der Klöſter, der Gefängniſſe; cortile d' un chioſtro, o d' una prigione, ein Kloſterhof, Gefängnißhof.

Cortiletto, ſ. m. dim. das Höfchen, der kleine Hof eines Hauſes.

Cortilone, ſ. m. ein großer Hof eines Hauſes.

Cortiluzzo, ſ. m. ſ. cortiletto.

Cortina, ſ. f. der Bettvorhang — der Vorhang einer Thüre, vor einer Schaubühne — der Schleyer — die Courtine, der Theil des Walls, der ſich von einem Bollwerk zum andern erſtreckt, in der Feſtung.

Cortinaggio, ſ. m. der ganze Bettbehang.

Cortinato, ta, adj. mit Vorhängen verſehen.

Cortiſſimo, adj. ſuperl. überaus kurz.

Corto, ſ. m. die Kürze. prov. il corto torna da piedi, am Ende zeigen ſich die Fehler.

Corto, ta, adj. kurz — von geringer Dauer — unzulänglich — klamm, eingeſchränkt, kärglich — wenig, gering — vereitelt, fruchtlos — ſtark eingekocht; decotto corto, ein ſtark eingekochtes Getränk; corto di viſta, kurzſichtig; corto di memoria, vergeſſen, von ſchwachem Gedächtniß; tenere altrui corto, legarlo corto, jemand ſehr einſchränken, kurz halten; tenere alcuno corto a danari, einem kärglich das Geld zutheilen, wenig zu verthun geben — gli argomenti eran corti, die Beweiſe waren gering, zu wenig; la corta fede, die Treuloſigkeit. Venir corta un' impreſa, vereitelt werden, fruchtlos ablaufen (von einem Unternehmen); gli vennero corte tutte le miſure preſe, alle genommene Maßregeln wurden ihm vereitelt; alle corte, kurz; ſchlüßlich; die Sache kurz zu faſſen. Venire alle corte, zum Schluß kommen, die Sache beſchließen.

Corto, adv. kürzlich, kurz; ditemi, dove ſi và più corto, ſagt mir, wo der kürzeſte Weg hingehet; mandar la palla troppo corto, den Ball nicht weit genug ſchlagen.

Córtola, ſ. f. ein runder Hammer zum Glattſchlagen.

Cortúra, ſ. f. die Kürze.

Cortúſa, ſ. f. Bärſanikel, ein Kraut.

Corucciare, v. r. a. ſ. corrucciare.

Coruccio, ſ. m. dim. das Herzchen.

Corvetta, ſ. f. eine Kurbette, mittler Sprung eines Pferdes.

Corvettare, v. r. n. kurbettiren, Korbetten, krumme Sprünge machen.

Corvettatóre, ſ. m. ein Pferd, das zum Kurbettiren abgerichtet iſt.

Córvo, ſ. m. der Rabe. Corvo marino, der Kormoran, Seerabe; corvo, ein mittägiges Geſtirn, der Rabe; due corvi ſopra un rano, zwey Hunde an einem Knochen; corvi con corvi non ſi cavan mai gli occhj, ein Schelm verräth den andern nicht; kein Rabe hackt dem andern die Augen aus; dal mal corvo mal uovo, der Apfel fällt nicht weit vom Stamm; i corvi voglion inſegnare a cantar ai roſignuoli, das Ey will

will klüger ſeyn, als die Henne; aſpettare il corvo, vergeblich warten.

Coruſcare, v. r. a. ſ. corruſcare.

Coruſcazióne, ſ. f. ſ. corruſcazione.

Coſa, ſ. f. die Sache, das Ding — etwas — was — die weibliche Schaam. Vi dirò coſa incredibile, ich will euch etwas unglaubliches ſagen. Coſa, oder che coſa volete? was wollt ihr? Le coſe mondane, die Welthändel; coſe rare, Seltenheiten; coſe particolari, curioſe, Sonderheiten, ſeltene Sachen; coſa notiſſima, Eſelsbrücken. Coſa di conſeguenza, eine Sache von Wichtigkeit. Coſa fatta a poſta, coſa ſtudiata, coſa concertata, eine mit Fleiß geſchehene, eine abgekartete Sache. Coſa bella in apparenza, ma di poca ſoſtanza, glänzendes Flitterwerk. Coſe da nulla, Lappalien, unnützes Zeug. Coſe da mangiare, Eßwaaren. A coſe eguali, eins ins andere gerechnet; ma la coſa riuſcì in contrario, aber die Sache lief ganz anders ab, als man dachte. Queſta non è coſa da farſi, das läßt ſich nicht thun. E coſa voſtra, das iſt euer Geſchäft, das gehet euch an; come vanno le coſe voſtre? wie gehen eure Geſchäfte, eure Angelegenheiten? Egli per ogni coſa è degno d' eſſere amato, er iſt in allem Betracht liebenswürdig. Egli non è da coſa alcuna, er taugt zu nichts; eſſere una coſa, oder una coſa medeſima, einerley ſeyn; eſſer coſa di alcuno, eines vertrauter Freund ſeyn. Egli è coſa mia, er iſt mein innigſter Freund. Coſa fatta capo ha, in der Gefahr iſt ein gefährlicher Entſchluß beſſer als gar keiner; di coſa naſce coſa, e il tempo la governa, kommt Zeit, kommt Rath. Coſa ricordata o ragionata, per via va, wenn man den Wolf nennt, kommt er daher gerennt; alcuna coſa, etwas weniges, ein Bißchen.

Coſacchi, ſ. m. plur. die Koſaken.

Coſaccia, ſ. f. eine garſtige häßliche Sache, ein garſtiges Ding.

Coſacco, ſ. m. ein Koſak.

Coſarella, ſ. f. dim. etwas Kleines, eine Kleinigkeit, ein Sächelchen.

Coſcendere, v. irr. a. ſ. condeſcendere. Praet. coſceſi; part. coſceſo.

Coſcia, ſ. f. der Schenkel bis an die Knie, das Dickbein; coſcia di vitella, di caſtrato, di cervo etc. das Viertel vom Rinde, eine Schöps- Hirſchkeule. Coſcia di ponte, das beyderſeitige Ende einer Brücke, ſo auf dem Ufer gegründet iſt; coſcia del carro, eine der zwo Seiten des Wagens; coſcia del torchio, die Seitenſtücke einer Preſſe. Allargar le coſce, vom Frauenzimmer, ſich brauchen laſſen.

Coſciále, ſ. m. der Schenkelharniſch — die Arme, worin die Deichſel ruhet.

Coſcienza, Coſcienzia, ſ. f. das Gewiſſen — das Bewußtſeyn — das innere Zeugniß — rimorſo di coſcienza, der Gewiſſensbiß; chiarezza della coſcienza, Reinigkeit des Gewiſſens; coſcienza ſtretta, ſcrupuloſa, ein enges Gewiſſen. Coſcienza larga, ein weites Gewiſſen. Coſcienza dubbia, certa, incerta etc. ein Gewiſſen, welches zweifelhaft, ob eine vorhabende Handlung gut ſey, welches nach gewiſſen oder ungewiſſen Gründen handelt; coſcienza infetta, ein unreines Gewiſſen; farſi coſcienza d' una coſa, ſich einen Skrupel, ein Gewiſſen woraus machen; libertà di coſcienza, die Gewiſſensfreyheit; fare alcuna coſa ſenza coſcienza d' altri, etwas ohne Wiſſen eines andern thun. In coſcienza, in buona coſcienza, auf mein Gewiſſen; eſaminare la ſua coſcienza, ſich ſelbſt prüfen. Vorbewußt.

Coſcienziato, ta, adj. gewiſſenhaft, wer nach Gewiſſen zu handeln gewohnt iſt.

Coſcienzioſamente, adv. gewiſſenhafter Weiſe.

Coſcinetto, ſ. m. ſ. cuſcinetto.

Coſcritto, ta, adj. i padri coſcritti, die ehemaligen römiſchen Rathsherrn.

Coſecante, ſ. f. Linie eines Bogens, die einen andern Bogen durchſchneidet.

Coſellina, ſ. f. Coſellino, ſ. m. Coſerella, ſ. f. Coſetta, ſ. f. dim. ein geringes Ding, ein Dingelchen; eine geringe Sache; Sächelchen; eine Kleinigkeit. Coſellino, ein kleines männliches Glied.

Coſettina, ſ. f. dim. ein gar kleines geringes Ding.

Coſetto, ſ. m. Coſetta, ſ. f. dim. etwas ſehr weniges, geringes kleines — ein ſehr kleiner Menſch — ein ſehr kleines männliches Glied.

Coſì, adv. alſo, dermaßen, dergeſtalt, ſo, ſehr, auf ſolche Weiſe; ſo wohl; fate coſì, machet es ſo; coſì in proſa, come in verſi, ſowohl in Proſa, als in Verſen — come ſentito l' ebbi, coſì corſi etc. ſobald ich gemerkt hatte, daß er gefallen war, (ſo) lief ich; coſì ſia, ſo geſchehe es; coſì vi ſia propizio il cielo, coſì iddio m' ajuti, ſo wahr euch Gott gnädig ſey; ſo wahr mir Gott helfe! coſì tu foſſi ſquartato, wäre nur ſo wahr, daß du geviertelt würdeſt; coſì io non lo ſapeſſi, wüßte

 ich

ich es nur nicht, ſo wie es wahr iſt. Non ſene fa coſi ſtretta coſcienza, er macht ſich eben kein ſo großes Gewiſſen daraus; coſi, coſi, ſo, ſo; ſo hin, nicht zum Beſten, halb und halb; ſto coſi, coſi, ich befinde mich ſo, ſo — E coſi, volete farlo, ſi o nò, und nun: wollt ihr es thun oder nicht. Coſi come, ſo wie, gleich wie. Coſi, come il dicevano, il mettevano in opera, und ſo wie, oder gleich wie ſie ſagten, brachten ſie es zu Werke; (zu verwünſchen) coſi te l' aveſſ' ella in ſul viſo, hätte ſie ſie doch auf deinem Geſichte: coſi ei ti veniſſe addoſſo, wenn er nur über dich käme.

Coſicchè, conj. ſo daß, dergeſtalt.

Coſé, adv. ſo viel als coſi, ſ.

Coſi fattamente, adv. dergeſtalt, dermaßen, auf ſolche Weiſe.

Coſi fatto, ta, adj. ein ſolcher, ſo beſchaffen, ſo gemacht; un abito coſi fatto, ein ſo gemachtes Kleid.

Coſimo, ſ. m. eine Art Birne.

Cosmetico, adj. zum Putz, beſonders zur Schminke gehörig — was die Haut verſchönern kann.

Cosmogonía, ſ. f. die Lehre von der Entſtehung der Welt.

Cosmografía, ſ. f. die Weltbeſchreibung.

Cosmografico, ca, adj. kosmographiſch, zur Weltbeſchreibung gehörig.

Cosmógrafo, ſ. m. ein Weltbeſchreiber; ein Kenner der Weltbeſchreibung.

Cosmolábio, ſ. m. ein Inſtrument, Himmel und Erde zu meſſen.

Cosmología, ſ. f. die Lehre von der Welt, Kosmologie.

Coſmológico, ca, adj. kosmologiſch, was zur Lehre von der phyſiſchen Welt gehört.

Cosmopolíta, Cosmopolitano, ſ. m. ein Weltbürger; Kosmopolit,

Coſo, ſ. m. ein fauſtgroßer Menſch; ein ungeſtaltetes Ding — ein plumper, ungeſchickter, dummer Kerl — das männliche Glied — ein Ding, das man nicht beſtimmen kann; un coſo di due braccia, ungefähr von zwey Ellen; un coſo di due groſſi, ein Zweygroſchenſtück.

Coſoffióla, ſ, com. ein Beſchäftigter, eine Beſchäftigte, der, die ſich in alles mengt.

Coſóne, ſ. m. ein großes Ding — ein großes männliches Glied — ein großer, ungeſchickter, dummer Schlaps; mille bel coſoni, tauſend wundergare Dinge.

Coſpargere, ſ. coſpergere.

Coſparto, ta, adj. ausgeſtreuet, zerſtreuet, hin und her geſtreuet: le ſtelle in ciel coſparte, die am Himmel ausgeſtreuten Sterne.

Coſpérgere, v. irr. a. beſtreuen, beſprengen; praet. coſperſi, part. coſperſo.

Coſperſo, ſa, part. von coſpergere auch fig. bedeckt, bemalt, gefärbt, beſtreut.

Coſpetto, ſ. m. das Angeſicht, der Anblick, die Gegenwart. Coſpetto, Coſpetto di bacco, potz tauſend! beym Henker.

Coſpettonaccio, ſ. m. ein Eiſenfreſſer, Aufſchneider; Prahlhanns.

Coſpettóne, ſ. m. coſpetto coſpettone, in aller Henker Nahmen, ſ. coſpettonaccio.

Coſpicuità, ſ. f. das glänzende Anſehen.

Coſpícuo, cua, adj. hervorſtechend, hervorleuchtend, in die Augen fallend — anſehnlich, vornehm.

Coſpiegare, v. r. a. ſ. impiegare.

Coſpirante, adj. com. verſchwörend.

Coſpirare, v. r. n, ſich verſchwören.

Coſpiratore, ſ. m. ein Verſchworner.

Coſpiratrice, ſ. f. eine Mitverſchworne.

Coſpirazione, ſ. f. eine Verſchwörung, ein Komplot.

Coſſéndice, ſ. f. eines von den drey ungenannten Beinen.

Coſſéno, ſ. m. der Co-ſinus in der Geometrie.

Coſſo, ſ. m. (mit offenen o) eine kleine Beule, eine Finne im Geſicht — eine Warze — ein Knorpel auf der Gurke, und dergleichen; ſo viel als tarlo ſ.

Coſta, ſ. f. die Ribbe, Rippe — die Seite — die Seeküſte — der Abhang, die Anhöhe — Ajuto di coſta, eine Nebenhülfe, eine Beyſteuer; ſulla deſtra, ſulla ſiniſtra coſta, auf der rechten, auf der linken Seite; di, da coſta, adv. auf der Seite, zur Seite; coſta, di coſta, praep. neben, bey; di coſta al palagio, neben dem Pallaſt; coſta il poggio, neben dem Hügel. Coſta, coſta, längs der Küſte, immer auf der Küſte fort; navigare coſta coſta, immer am Ufer hinfahren; coſta, coſta in boraſca la barca è al ſicuro poſta, das Schiff ſegelt ſicher beym Sturmwinde recht nahe am Ufer; coſta, Heidriſch, Wundkraut; per coſta, von der Seite her.

Coſtà, adv. da, dort, hier, an dieſem Ort; coſtà entro, da hinein, da drinnen; di coſtà, von hier, von da. Levati di coſtà, gehe weg von hier, von da.

Coſtaggiù, adv. hier unten, da unten, hier oder da hinunter.

Coſtále, adj. com. zu den Rippen gehörig. Vertebre coſtali, die Rippenwirbel.

Coſtante, adj com. beſtändig, ſtandhaft, feſt, gewiß. Ella è verità coſtante, es iſt eine unbezweifelte Wahrheit — während — coſtante il matrimonio, während der Ehe.

Coſtan-

Coſtantemente, adv. auf eine ſtandhafte Art; beſtändig — jederzeit, in allen Fällen. L' uomo coſtantemente ſi trova caminar ſu due piedi, man findet überall, daß der Menſch auf zwey Beinen gehet.

Coſtantiſſimamente, adv. ſup. aufs beſtändigſte, auf die ſtandhafteſte Weiſe.

Coſtantiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr beſtändig, ſtandhaft.

Coſtanza, ſ. f. die Standhaftigkeit, Beſtändigkeit; Feſtigkeit des Charakters.

Coſtáre, v. n. koſten, ſo oder ſo viel gelten, zu ſtehen kommen, im Preiſe. Coſtar caro, hoch zu ſtehen kommen, viele Mühe oder Geld koſten. Coſtar poco, fig. wenig Mühe koſten, in ſeiner Gewalt haben. Le coſtano poco le lacrime, ſie hat das Weinen in ihrer Gewalt. Caſa fatta, e vigna poſta, neſſun ſa quanto ella coſta, niemand weiß, was ein wohl eingerichtetes Haus koſtet — Coſtare imperſonal. klar ſeyn, offenbar am Tage liegen, erhellen; queſto coſta, dieſes iſt bekannt; coſtato, ta, part. gekoſtet.

Coſtaſſù, adv. da oben, hier oben, da hinauf, hier hinauf.

Coſtáto, ſ. m. eigentlich die Seite, wo die Ribben ſind — auch mit dem vordern Theil; di coſtato, adv. ſeitwärts, von der Seite her.

Coſteggiare, v. r. a. an der Küſte, am Ufer hinſegeln. Coſteggiare la Spagna, an den Küſten Spaniens ſegeln.

Coſteggiatore, ſ. m. Steuermann, dem die Küſten wohl bekannt ſind.

Coſtéi, (fem. von coſtui) pron. demoſtrat. dieſe hier, dieſe Weibsperſon — auch wenn ſich dieſe auf unbelebte Dinge beziehet, beſonders wenn dieſelben in weiblicher Geſtalt abgemalt werden, z.B. Italia, amicizia, immagine di donna.

Coſtelláto, ta, adj. wie ein Sternbild vereinigt; glänzend, wie ein Sternbild (beym Dante).

Coſtellazione, ſ. f. ein Sternbild — eins der zwölf himliſchen Zeichen, der Stand oder Aſpect der Planeten; nato, prodotto ſotta una qualche coſtellazione, unter einen gewiſſen Himmelszeichen gebohren, hervorgebracht.

Coſtereccio, ſ. m. das Rippenſtück von einem Schweine.

Coſterella, ſ. f. dim. eine kleine Anhöhe, ein kleiner Hügel — ein Rippchen, eine kleine Rippe.

Coſternarſi, n. r. p. niedergeſchlagen, beſtürzt, kleinmüthig, zaghaft werden.

Coſternato, ta, part. beſtürzt, niedergeſchlagen, verzagt; coſternato d' animo, kleinmüthig, niedergeſchlagen.

Coſternazione, ſ. f. die Niedergeſchlagenheit, Beſtürzung, das Schrecken, das Entſetzen; mettere in coſternazione, in Schrecken ſetzen, Beſtürzung und Entſetzen erregen.

Coſtétto, pron. ſ. coteſto.

Coſtì, adv. dort, an jenem Orte.

Coſtiéra, ſ. f. die Seeküſte, das Ufer des Meers.

Coſtiere, ſ. m. einer der der Seeküſte kundig iſt; daher Piloto coſtiere.

Coſtiéro, ra, adj. was gegen eine Seite geſchiehet; was ſeitwärts befindlich iſt; tirar coſtiero, fare un tiro coſtiero, ſeitwärts ſchießen, einen Seitenſchuß thun — navigar di coſtiero, an der Seite der Seeküſte ſegeln.

Coſtinci, adv. von daher, dorther: von jenem Orte her; di coſtinci heißt das nämliche.

Coſtipamento, ſ. m. die Verſtopfung, die Verſchloſſenheit des Leibes, Hartleibigkeit.

Coſtipare, v. r. a. verſtopfen, den Leib verſchließen, Verſtopfung verurſachen, dicht zuſammenſtopfen, zuſammendrängen — verdicken; coſtiparſi, ſeinen Leib verſtopfen — ſich verdicken.

Coſtipatívo, va, adj. was die Eigenſchaft hat, den Leib zu verſtopfen.

Coſtipato, ta, part. von coſtipare, ſ. — hartleibig, feſt zuſammengeſtopft — verdickt; un aria coſtipata, eine dicke ſchwere Luft.

Coſtipazióne, ſ. f. Verſtopfung des Leibes, die Zuſammendrängung vieler Dinge — die Verdickung.

Coſtituente, adj. com. von coſtituire, ſ. le parti coſtituenti, die Beſtandtheile, die Theile, woraus etwas beſtehet; ſ. m. der einen zwingt, ſich vor Gericht zu ſtellen.

Coſtituíre, v. a. beſtellen — einſetzen, ernennen — gegenwärtig ſtellen — ausmachen, als die Theile, ein Ganzes; coſtituire uno erede, giudice, ambaſciatore, einen zum Erben einſetzen, zum Richter, Botſchafter beſtellen, ernennen; coſtituire un curatore, einen Curator beſtätigen; coſtituire un reo, einen Verbrecher vernehmen; coſtituire uno, einen vor Gericht ziehen; coſtituirſi, ſich gegenwärtig ſtellen; praeſ. coſtituiſco.

Coſtituitívo, va, adj. was das Weſen einer Sache ausmacht.

Coſtituíto, ta, part. von coſtituire, ſ. auch verſetzt, gebracht; in ſomma miſeria

ſeria coſtituito, ins äußerſte Elend verſetzt.

Coſtituitóre, ſ. m. der Beſteller, der Ernenner; wer einſetzt, ꝛc.

Coſtitúto, ſ. m. das gerichtliche Verhör eines Verklagten; einer der ſein Vermögen an einen abtritt, und ſich nur den Nießbrauch davon vorbehält.

Coſtituzióne, ſ. f. Verordnung, Vorſchrift, Einrichtung — natürliche Beſchaffenheit — Temperament, Leibesſchaffenheit — Erſchaffung; ſin dalla coſtituzione del mondo, ſeit der Erſchaffung, von Anbegin der Welt; le coſtituzioni dell' Impero, die Reichsgeſetze.

Cóſto, ſ. m. der Aufwand, die Koſten, Unkoſten — der Preis; a mio coſto, auf meinen Koſten; a caro coſto, theuer zu ſtehen kommen; ſenza coſto, ohne Koſten, umſonſt; a ogni coſto, um jeden Preis; es mag koſten was es will; di nullo coſto, (beym Dante) ohne Mühe. Hanno comperata la pace a coſto della loro riputazione, ſie haben auf Unkoſten ihrer Ehre den Frieden erkauft; torre danari a coſto, Geld auf Zinſen aufnehmen; mangiar a coſto o a dozzina, an einem Familientiſch eſſen; una coſa di gran coſto, eine Sache von großem Werth.

Coſto, ſ. m. Frauenmünze, ein Kraut.

Cóſtola, ſ. f. dim. die Ribbe, Rippe; le coſtole del cavolo, di lattuga ecc. die Adern, Nerven der Kohlblätter, des Salats, und anderer dergleichen Kräuter — der Meſſerrücken; coſtola di nave, ein Seitenſtück des Schiffes; eſſere della coſtola d' Adamo, von uraltem Adel ſeyn; eſſere alle coſtole d' alcuno, um einen ſeyn, ſich an ſeiner Seite befinden; ſtare alle coſtole d' alcuno, einen treiben, daß er eine Arbeit vollende, einen zum Fleiße antreiben; mettere i cani alle coſtole d' alcuno, das nämliche; riveder le coſtole ad alcuno, ſ. rivedere il pelo.

Coſtoláme, ſ. m. Coſtolatúra, ſ. f. der ganze Inbegriff der Rippen; der Rippenbau.

Coſtoliére, ſ. m. ein Degen, der nur auf einer Seite ſchneidet, z. B. ein Hirſchfänger.

Coſtolina, ſ. f. ein Rippchen — kleine Adern und Nerven in den Blättern; im Salat, Strünkchen.

Coſtóro, pl. gen. com. von coſtui und coſtei, dieſe hier, dieſe Männer oder Weiber, dieſe Leute.

Coſtrettívo, va, adj. was zuſammenzwingen kann; zuſammenziehend; virtù coſtrettiva, zuſammenziehende Kraft.

Coſtretto, ta, part. von coſtrignere, ſ.

Conſtringente, adj. com. das da zwingt, nöthigt, anhält, drückt.

Coſtrígnere, v. irr. a. zuſammenziehen, zuſammenbringen, zuſammenpreſſen, zuſammenzwängen, enger machen — feſſeln, binden, zwingen, treiben, nöthigen; coſtrignere alcuno a' voti ſolenni, einen zu den Klostergelübden zwingen; coſtrignere per incanteſimo a qualche coſa, einen durch Zauberey wozu zwingen; coſtrignerſi, ſich zuſammenziehen, enger werden; praet. coſtrinſi; part. coſtretto.

Coſtrignimento, ſ. m. die Zuſammenziehung, Zuſammenſchrumpfung — Verengerung — das Nöthigen, der Zwang.

Coſtrignitóre, ſ. m. Beywort der zuſammenziehenden Muskeln.

Coſtríngere, v. a. ſ. coſtrignere.

Coſtringimento, ſ. m. ſ. coſtrignimento.

Coſtrittívo, va, adj. was die Theile einer Sache zuſammenziehen, verengern kann — was mehrere Dinge feſt zuſammenſchließen, anſchließen kann.

Coſtrizione, ſ. f. die Zuſammenziehung.

Coſtruíre, v. irr. a. bauen, erbauen, aufbauen, — conſtruiren, die Worte zuſammenfügen. Praeſ. iſco, part. coſtruito oder coſtrutto.

Coſtrútto, ſ. m. der Nutzen, der Vortheil — die Anordnung einer Rede — Ordnung — der Bau, ein Gebäude; non ci vedo coſtrutto in queſta coſa, ich ſehe, daß die Sache keine Hände und keine Füße hat; daß ſie nichts zuſammenhängendes hat.

Coſtrutto, ta, part. von coſtruire, ſ.

Coſtruttore, ſ. m. der Erbauer, Verfertiger, der etwas zuſammenordnet.

Coſtruttura, ſ. f. der Bau, das Bauen, das Gebäude, das Zuſammenordnen.

Coſtruzióne, ſ. f. die Wortfügung in der Grammatik.

Coſtui, pron. demonſtr. maſc. dieſer hier, der da, dieſer Menſch.

Coſtúma, Coſtumanza, ſ. f. die Gewohnheit, der Gebrauch — gute Sitten, Artigkeit — Umgang.

Coſtumare, v. r. n. gewohnt ſeyn, pflegen, — umgehen, Umgang haben (con uno) coſtumare alla corte, immer bey Hofe ſeyn, da ab und zugehen; v. a. einen bilden zu guten Sitten, geſittet machen; coſtumarſi, n. p. ſich gewöhnen, ſich üben.

Coſtumatamente, adv. nach Gebrauch, Gewohnheit, dem Gebrauch, der Gewohn-

wohnheit gemäß — wie es Artigkeit und gute Sitten erfordern.
Coſtumatezza, ſ. f. gute Sitten, Wohlgezogenheit, Artigkeit.
Coſtumatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr artig, ſehr höflich, ſehr wohlgezogen.
Coſtumato, ta, adj. wohlgeſittet, wohlgezogen, artig — gewöhnt, woran gewöhnt; perſona coſtumata di battaglia, all' armi, in guerra, ein Kriegserfahrner.
Coſtumazione, ſ. f. Bildung, zu guten Sitten; ſittliche Bildung; coſtumazione de cavalli, Abrichtung der Pferde.
Coſtúme, ſ. m. Gewohnheit, Gebrauch — gute oder ſchlechte Aufführung, Sitten; avere in coſtume, zur Gewohnheit haben; fuor di coſtume, wider die Gewohnheit, außerordentlich; da cattivi coſtumi vengono le buone leggi, Unordnung, böſe Gebräuche, veranlaſſen oft gute Geſetze; uomo di buoni coſtumi, ein wohlgeſitteter Menſch; per coſtume, gebräuchlich; far coſtume, ſich angewöhnen; formar i coſtumi, die Sitten bilden; come è il coſtume, gewöhnlichermaßen.
Coſtúra, ſ. f. die Naht, oder vielmehr der Wulſt der Naht — die Naht am Strumpfe — ritrovar, ragguagliar, ſpianar le coſture ad alcuno, einem den Pelz auswaſchen, einen derb abprügeln.
Coſuccia, Coſuzza, ſ. f. dim. ein Dingelchen; Sächelchen; eine Kleinigkeit.
Coſucce, coſerelle curioſe, vaghe, leggiadre, artige, ſchöne, und niedliche Sächelchen.
Cota, ſ. f. der Wetzſtein, ſ. cote.
Cotái, anſtatt cotali, ſolche.
Cotajo, ſ. m. ein Fäßchen zum Wetzſtein; einer der die Wetzſteine ſchneidet.
Cotále, n. rel. ſolcher; in cotal modo, auf ſolche Weiſe — So, nach quale, z. B. quale tu l' hai, cotale dammelo, wie du es haſt, ſo gieb mir es; cotale, bedeutet auch Verachtung; io non ſono come cotali, ich bin nicht, wie ſolche ſchlechte ꝛc. Leute — cotale, ein gewiſſer, eine gewiſſe; un cotal Franceſco di nome, ein gewiſſer, Namens Franz; io ſon de' cotali, ich bin aus der und der Familie; (im Scherz) da un cotal fanciulleſco appetito, von einer gewiſſen kindiſchen Luſt — als ſ. m. cotale, das männliche Glied — Beym Boccaccio, aus Scherz auch die weibliche Schaam.
Cotale, adv. ſo, dermaßen, dergeſtalt, auf eine ſolche Art — auf eine, ich weiß nicht, welche Art, auf eine gewiſſe Art; la donna rivolta a lui un cotal piccolino ſorridendo diſſe, die Dame wandte ſich gegen ihn, und ſprach, mit einer gewiſſen lächelnden Miene.
Cotalmente, adv. ſo, dergeſtalt, auf eine ſolche Weiſe.
Cotalona, ſ. f. eine große weibliche Schaam.
Cotalone, ſ. m. augm. ein großes männliches Glied.
Cotangente, adj. die Bogenlinie, ſo eine andere Bogenlinie berührt.
Cotanto, ta, adj. ſo groß, ſo viel — Due tre, quattro cotanti, oder cotante, zwey, drey, viermal ſo groß, ſo viel; ſiamo due cotanti di loro, es ſind unſerer zweymal ſo viel.
Cotanto, adv. ſo viel, ſo ſehr — ſo lang, ſo lange Zeit; queſta è la terra, che cotanto piacque a Venere, dieſes iſt das Land, das der Venus ſo ſehr gefiel; non ti ho veduto già è cotanto, ich habe dich ſchon ſo lang nicht geſehen.
Cote, ſ. f. der Wetzſtein; cote da affilare coltelli, falci, Wetzſtein zu Meſſern, zu Senſen; fig. Ermunterung, Antrieb, Stachel; ſervire ad uno di cote, einen zur Arbeit, zu einem Unternehmen ermuntern, antreiben.
Cotenna, ſ. f. die äußere Haut des Schweins; cotenna del lardo, Speckſchwarte, die Schwarte — die Haut des Menſchen, (in erniedrigendem Verſtande), eigentlicher, die dicke Haut auf dem Kopfe des Menſchen — die dicke fette Haut über der Milch, und andern fetten Säften, z. B. auf dem Blute; far cotenna, buona cotenna, fett werden, Fett anſetzen, fett ſeyn; fare meglior cotenna, fetter ſeyn; far cotenne, ſich brüſten, dicke thun.
Cotennóne, ſ. m. augment. ſ. coticone.
Coteſta, pron. fem. dieſe da, von coteſto, ſ.
Coteſti, pron. maſc. ſing. dieſer Menſch hier; wird nur von Menſchen gebraucht.
Coteſto, coteſta, pron. dieſer hier, der da, die da, dieſe hier, wird von Menſchen und andern Sachen gebraucht.
Coteſtóro, pron. pl. von coteſtui, ſ.
Coteſtúi, pron. maſc. ſo viel als coteſti, ſ.
Cótica, ſ. f. ſ. cotenna.
Coticóne, ſ. m. eine ſehr dicke Haut, Schwarte — Dickhäutiger, der ein hartes und dickes Fell hat — fig. ein grober ungeſchliffener Menſch, ein Grobian, ein Flegel.
Cotidianamente, adv. täglich, alle Tage.
Cotidiána, ſ. f. das tägliche, alltägige Fieber.

Cotidiáno, ſ. m. der das alltägige Fieber hat.
Cotidiano, na, adj. täglich.
Cotilóide, ſ. f. (T. Anat) ſ. Acetabulo.
Cotiſſa, ſ. f. eine Binde, welche den fünften Theil des Wappenſchildes bedeckt.
Cotiſſato, ta, adj. ſcudo cotiſſato, ein mit zehn Binden von verſchiedenen Farben durchzogenes Wappenſchild.
Coto, ſ. m. Steuer, Schätzung; eines jeden Antheil; Gedanken, ſ. penſiero.
Cotógna, ſ. f. die Quitte. Pera, oder mela cotogna, die Quitte. Cotogna marina, die Seequitte, Thierpflanze.
Cotognaro, ſ. m. Quittenbäum.
Cotognáto, ſ. m. der Saft die Gallert der eingemachten Qitten.
Cotognino, na, adj. Quittenfärbig; was wie Quitten ſchmeckt, oder riecht.
Cotógno, ſ. m. der Quittenbaum.
Cotognolo, la, adj. was nach oder wie Quitten ſchmeckt.
Cotóne, Cotógno, ſ. m. die Baumwolle.
Cotonello, la, adj. ſ. marmo cotonello,
Cotonina, ſ. f. ein ſtarker baumwollener Zeug, meiſtens zu Segeln.
Cotórnice, ſ. f. bey den Alten eine Wachtel, jetzt meiſtens ſo viel als pernice, ſ.
Cotta, ſ. f. ein langer Rock nach der Art der römiſchen toga, oder einer Mönchskutte — ein faſt gleiches Kleid der Weiber vor Alters; cotta d'arme, das Kleid, welches man ehedem über den Harniſch anzog; Waffenkleid, Waffenrock — das Chorhemd, der Chorrock; cotta lina di caſtità, (fig. bey den Alten) die Keuſchheit.
Cotta, ſ. f. ſo viel auf einmal gekocht, geſotten, gebacken wird, ein Gebäck, ein Sud; di tre cotte, dreymal geſotten, gebrannt ꝛc. una cotta di calcina, di mattoni, tegole etc. ein Brand Kalk, Backſteine, Ziegel ꝛc. una cotta di pane, ein Gebäck Brod; una cotta di ſapone, ein Sud Seiſe.
Cottame, Cottume, ſ. m. gekochte Speiſe.
Cottardita, ſ. f. eine Art Weiber= oder Mannsrock.
Cotticcio, cia, adj. dim. von cotto, etwas gekocht, gebacken, geſotten, gebrannt — halbbetrunken, etwas berauſcht; der ein Räuſchchen, einen Hieb hat — etwas verliebt — ferro cotticcio, Eiſen, welches ſich nicht mehr ſchmelzen läßt.
Cóttimo, ſ. m. ein überhaupt (nicht Tageweiſe) gedungener Lohn für die Arbeit; dare, o pigliar in, oder a cottimo, um einen überhaupt gedungenen Preis eine Arbeit übergeben, oder nehmen — dar le vacche a cóttimo, die Kühe verpachten; poetare a cottimo, Verſe um Geld machen.
Cotto, ſ. m. eine gekochte Speiſe, ein Gericht, was gekocht iſt; ogni buon cotto a mezzo torna, die Sachen fallen ſelten ſo vollkommen aus, als man ſie ſich gedacht hat.
Cotto, ta, part. von cuócere, gekocht, gebacken, gebrannt; terra cotta, gebrannte Erde — betrunken, berauſcht — ſterblich verliebt (di alcuna perſona.) Non la voler più cotta, nè più cruda, die Sache ſo nehmen, wie ſie iſt, nicht beſſer verlangen, als ſie iſt; non volere alcuna coſa nè cotta, nè cruda, auf keine Weiſe etwas haben wollen, verlangen; eſſer cotto ſpolpato, über die Maßen verliebt ſeyn; cotto come una monna, come un gambero, come un fileno, der ſich ganz aus dem Zirkel geſoffen; blind, ſternhagel voll; beſoffen.
Cottójo, ja, adj. was ſich leicht kochen läßt — wer ſich leicht verliebt.
Cóttula, ſ. f. ſ. collottola.
Cottúra, ſ. f. das Kochen, das Backen — das Brennen der Ziegel ꝛc. — die gute oder ſchlechte Art wie die Speiſen gekocht, oder die Ziegel ꝛc. gebrannt ſind — das Gekochte, Gebackene, Gebrannte ſelbſt.
Cótula, ſ. f. die ſtinkende Kamille, Hundskamille.
Coturnáto, ta, adj. mit Halbſtiefeln, mit dem Kothurn bekleidet.
Cotúrnice, ſ. f. ſ. cotornice.
Coturnípedo, adj. ſ. coturnato.
Cotúrno, ſ. m. der Kothurn, Halbſtiefel der Alten in Trauerſpielen — fig. das Trauerſpiel.
Cova, ſ. f. die Höhle, das Lager, die Grube, worin die wilden Thiere ſich aufhalten — die Schale der Schildkröte.
Covaccio, Covácciolo, ſ. m. ſ. cova — fig. das Lager, das Bett.
Covante, adj. com. von covare, ſ. was verſteckt und hierdurch weiter um ſich frißt; marcia covante, ein verſteckter Eiter.
Covare, v. r. a. brüten, über der Brut, über den Eyern ſitzen — wärmen, warm halten — hervorragen, über einen Ort hervorſtehen — zu ſeiner Breite allzu niedrig ſeyn, von Gebäuden; covar delle novità, neue Sachen ausbrüten, an den Tag bringen; la fabbrica cova, das Gebäude iſt niedrig; covare il male, ein Uebel verſchloſſen, verſteckt halten, damit es deſto ärger ausbreche; covare il fuoco, immer beym Feuer ſitzen, ſich zu wärmen; covar la cenere, das nämliche — ſtehen bleiben vom Waſſer; l' acqua vi cova, das Waſſer

bleibt da ſtehen, verhält ſich; gatta ci cova, darunter ſteckt ein Betrug, ein Uebel. Covarſi, n. p. ſich im Bette pflegen — ſich verbergen, verſtecken — verſteckt ſich wo aufhalten; covare, verheelen; hegen; covar odio contro uno, Haß wider jemand hegen; covare, beherrſchen, bedecken.

Covata, ſ. f. die Brut, ſo viel Eyer als ein jeder Vogel auf einmal ausbrütet — die Hecke; fig. covata di bambini, eine Brut, eine Hecke Kinder; covata cattiva, eine böſe Brut, ein Taugenichts — covata, das dritte Jahr, da ein Weinſtock trägt; la vite fa la prima covata, dieſe Weinrebe trägt das erſtemahl Trauben; fig. le covate di alcuno, jemandes Ränke, Practiken.

Covaticcio, cia, adj. was brüten will; gallina covaticcia, eine Bruthenne, eine Henne, die Glucke.

Covato, ta, part. von covare, ſ. uova covate, brütige Eyer.

Covatura, ſ. f. das Brüten, die Brützeit.

Covazione, ſ. f. die Brütung, das Brüten.

Covazzo, ſ. m. das Vaterland, die Heimat, Haus, (ein niedriges Wort).

Covelle, ſ. cavelle, ſ. f. plur. Kleinigkeiten, Lappereyen; als adv. irgend etwas; non covelle, nichts.

Coverchiare, coverchiella, coverchio, ſ. coperchiare, coperchiella, coperchio.

Coverta, ſ. f. ſ. coperta.

Covertamente, ſ. copertamente.

Covertare, v. r. a. decken, bedecken; part. covertato, ta, gedeckt, bedeckt, ſ. coprire.

Covertina, ſ. f. eine Decke, die das Pferd ſammt dem Sattel bis auf die Erde bedeckt, heut zu Tage meiſtens eine Schabracke.

Covertiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr gut bedeckt.

Coverto, ta, part. propr. e fig. bedeckt, verdeckt verſteckt, von covrire, ſ.

Covertójo, ſ. m. ſ. copertojo.

Covertúra, ſ. f. ſ. copertura.

Covidare, v. r. a. verlangen, begehren.

Covidígia, ſ. f. ſ. cupidigia.

Covidóſo, ſa, adj. begierig, ſ. cupido.

Coviello, ſ. m. ein Großſprecher, Prahler; Windbeutel; eine Maske, welche auf der Ital. Schaubühne den Aufſchneider, Windbeutel vorſtellt.

Coviére, ſ. m. ein Amt in den Mönchsklöſtern.

Coviglarſi, n. r. p. ſich verſtecken, verkriechen.

Covíglio, ſ. m. der Bienenſtock.

Covíle, ſ. m. die Höhle, das Lager, die Grube, worin ſich die wilden Thiere aufhalten. Das Bett, die Lagerſtatt; uſcir dal covile, aus dem Bette gehen, aufſtehen. Aprile cava la vecchia del covile, im April wird die Luft wieder warm.

Covo, Cóvolo, ſ. m. das Lager des Wildes; covo della lepre, das Lager des Haſen; covo del lupo nel giorno, das Lager des Wolfs bey Tag; pigliar oder trovare la lepre a covo, den Haſen im Lager erhaſchen; (fig.) zu eben rechter Zeit erlangen; einer eben zu der Zeit antreffen, da man ihn ſeinen Umſtänden nach am beſten benutzen kann.

Covoncello, Covoncino, ſ. m. dim. eine kleine Garbe, ein Gärbchen,

Covóne, ſ. m. eine Garbe; fare, legare i covoni, die Garben binden.

Covrimento, covrire, covritore, covritura, ſ. coprimento, coprire, copritore, copritura.

Cozióne, ſ. f. das Kochen.

Cozza peloſa, ſ. f. (mitylus eſculentus). Art ſehr ſchmackhafter Muſcheln, welche nahe bey Taranto gefiſcht werden.

Cozzante, adj. com. mit den Hörnern ſtoßend.

Cozzare, und cozzarſi, v. r. a. mit den Hörnern ſtoßen, ſich ſtützen — auf etwas treffen, etwas antreffen, auf etwas ſtoßen, (in una coſa) — ſtreiten, zanken, uneinig ſeyn mit einem (con uno); cozzar col muro, co' muricciuoli, mit einem Stärkern, Mächtigern hadern, ſich dem unveränderlichen Schickſal widerſetzen; cozzar le mura, die Mauern beſchießen; cozzar aſſieme, uneins werden, ſich zanken; cozzarſi, v. r. n. p. ſich ſtoßen, ſich aufahren, aufeinander gerathen.

Cozzáta, ſ. f. ein Stoß mit den Hörnern.

Cozzatore, ſ. m. der mit den Hörnern ſtößt.

Cozzo, ſ. m. der Stoß mit den Hörnern; fig. ein harter Stoß; dar di cozzo (in una coſa), auf etwas ſtoßen, etwas antreffen, begegnen; dar di cozzo, ſich wider etwas hart ſtoßen — hadern, uneinig ſeyn, ſtreiten; dar di cozzo nelle fata, ſich wider das Verhängniß ſträuben, mit ſeinem Schickſal hadern; dar di cozzo nell' eſercito nemico, das feindliche Heer anfallen, angreifen.

Cozzóne, ſ. m. ein Unterhändler, Mäkler beym Pferdehandel — überhaupt ein Mäkler, Unterhändler in was es auch ſey.

Cra, o cracra, indecl. das Geſchrey der Krähe.

Crabiére, ſ. m. der Krabbenfreſſer. Crabiere turchino, der blaue Krabbenfreſſer, Art Reiher.

Crabróne, ſ. m. ſ. calabrone.

Cracchiare, v. r. a. krähen, wie die Krähen.

Crai, adv. lat. (von cras) Morgen.

Crama, ſ. f. (in der Mineral.) ein nach Steinöl ſtinkender Schaum in der vulkaniſchen Gegend bey Saſſuolo im Modeneſiſchen.

Cránio, ſ. m. die Hirnſchale, der Hirnſchädel, der Schädel.

Crápola, ſ. f. ſ. crapula.

Crapolare, v. r. n. ſ. crapulare.

Crapolone, ſ. m. ein Schwälger, Praſſer, Säufer.

Crapoloſità, ſ. f. die Schwelgerey.

Crapula, ſ. f. Schwelgerey, Völlerey, das Freſſen und Saufen — ein Rauſch.

Crapulare, v. r. n. ſchwelgen, Schwelgerey treiben, freſſen und ſaufen.

Crapulóne, ſ. m. der Schwelger, der Freſſer und Säufer; il ricco crapulone del vangelo, der reiche Praſſer im Evangelio.

Crapuloſità, ſ. m. ſ. crapula.

Craſſatóre, ſ. m. ein Straßenräuber.

Craſſezza, ſ. f. die Dicke des Leibes, die Fettigkeit — die Dicke der Luft, und anderer flüſſiger Körper.

Craſſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr dick, ſehr fett, fig. ſehr grob.

Craſſízie, ſ. f. ſ. craſſezza.

Craſſo, ſa, adj. dick, verdickt, fett; ignoranza craſſa, error craſſo, eine grobe Unwiſſenheit, ein grober Irrthum.

Cráſtino, na, adj. morgig, morgend; il cráſtino giorno, la craſtina feſta, der morgende Tag, das morgende Feſt.

Cratafíto, ſ. m. die Schlafmuskel.

Crate, ſ. f. ſ. grata.

Cratéra, ſ. f. Cratére, ſ. m. eine Trinkſchale. Crátere, der Crater eines Vulkans.

Cravána, ſ. f. Art kleiner Muſchel, die ſich unten ans Schiff anhängen.

Cravatta, ſ. f. das Halstuch, die Halsbinde; la cravatta gialla, die capiſche Lerche; die gelbe Halsbinde.

Crázia, ſ. f. eine florentiniſche Münze, gegen 5 Pfennige werth.

Creante, adj. com. erſchaffend.

Creánza, ſ. f. die ſittliche Erziehung, ſittliche Bildung — Art, Sitte, Aufführung — Ehrerbietung, Reſpect, Achtung; eine Creatur, ein Geſchöpf; uomo di buona, di cattiva creanza, ein wohl, ein ſchlecht geſitteter Menſch.

Creanzato, ta, adj. geſittet; mal creanzato, übel geſittet.

Creare, v. r. a. erſchaffen, ſchaffen, aus nichts hervorbringen — das Daſeyn geben, hervorbringen, aus etwas — erwählen, beſtellen, zu etwas machen — bilden, die ſittliche Bildung geben — erziehen, ernähren; creare un cavaliere, einen zum Ritter ſchlagen; creare uno Ambaſciadore, Cardinale, zum Botſchafter beſtellen, zum Kardinal erwählen; creare uno con buoni coſtumi, einen zu guten Sitten bilden — creare un fondo, einen Fonds wozu errichten.

Creatívo, va, adj. ſchöpferiſch; was die Kraft hat, zu erſchaffen, das Daſeyn zu geben.

Creáto, ſ. m. ein Zögling, wer ſein Daſeyn oder Glück einem zu verdanken hat; Creatur — Untergebener, Diener; ein Lehrling; Junge.

Creáto, ta, part. geſchaffen, erſchaffen; erzeugt, von creare. ſ. ben creato, mal creato, wohl, oder übel geſittet.

Creatóre, ſ. m. der Schöpfer; ingegno creatore, ein ſchöpferiſcher Geiſt, Kopf.

Creatríce, ſ. f. die Hervorbringerinn, Erzeugerinn; fig. Schöpferinn.

Creatura, ſ. f. das Geſchöpf, die Creatur — der von jemanden ſein Daſeyn, Glück, Stand, Würde erhalten hat; ein Zögling; non vi è creatura, es iſt keine Seele da; creatura d'anima, ein an Kindesſtatt angenommenes Kind; Leibesfrucht; perder la creatura, zu frühzeitig gebähren; creatura del Papa, ein Cardinal, den der Pabſt dazu gemacht hat; creatura, die Creatur von einem großen Herrn.

Creaturella, ſ. f. dim. das Geſchöpfchen, ein kleines Geſchöpf; eine elende, ſchwache Creatur.

Creaturína, ſ. f. dim. ein kleines, gutes, artiges Geſchöpf.

Creazione, ſ. f. die Schöpfung, Erſchaffung — die Erwählung, Ernennung, Beſtellung; la creazione del Papa, die Pabſtwahl; la creazione dell' Imperadore, die Kayſerwahl; creazione d'un fondo, die Errichtung eines Fonds zu etwas; creazione di rendite, cariche, etc. Errichtung, Einſetzung, Stiftung, Aufrichtung von Aemtern.

Crebro, bra, adj. öfter, oftmalig, (poetiſch).

Credente, adj. et ſ. com. der, die da glaubt, glaubend; ein Chriſt, ein Gläubiger, eine Chriſtinn. Abramo è detto padre de' credenti, Abraham wird der Vater der Gläubigen genannt.

Credenza, ſ. f. der Glaube — die Meinung — der Credit, das Anſehen — Verſchwiegenheit — der Verſuch, die Probe — das vorher Verkoſten der Speiſen, oder des Tranks, ehe ſie der Mundſchenk oder Truchſeß ſeinem Herrn vorſetzt — der Credenztiſch — die Anrichte — die Credenz neben dem Altar, wenn ein Prälat Meſſe lieſet — ein Aſſortiment von Tiſchgefäßen, Tafelſervice — ein Mangel, ein Fehler an einem Pferde; la credenza chriſtiana, der chriſtliche Glaube, Glaubenslehre; credenza ferma, feſter Glaube, feſte Meinung; dare o avere credenza, glauben, oder Glauben beymeſſen; dare ad alcuno a credenza, einem etwas auf Credit geben; far credenza, creditiren. Pigliare da alcuno a credenza, von einem auf Credit etwas nehmen; chi da a credenza, ſpaccia aſſai, derde l' amico, ed il danaro non ha mai, wer auf Borg giebt, hat viele Kunden, verliert aber ſeine Freunde, und ſein Geld; lavorare a credenza, auf Credit arbeiten; fare alcuna coſa a credenza, zu nichts und für nichts, umſonſt und um nichts etwas thun; ſpacciar a credenza, aufſchneiden, prahlen, Wind machen; a credenza, aufs Wort, auf Treu und Glauben; lettera, oder breve di credenza, Beglaubigungsbrief; farſi far credenza, eine Probe, einen Verſuch von einer Sache verlangen; il cavallo piglia varie credenze, das Pferd nimmt verſchiedene Fehler, böſe Gewohnheiten an; porre in credenza, als etwas Geheimes vertrauen; tener credenza, verſchwiegen ſeyn; comprare o prendere a credenza, auf Borg nehmen; vendere a credenza, auf Borg verkaufen; vi ſono alcuni ſavj a credenza, e matti a contanti, es giebt einige, die ſich weiſe zu ſeyn dünken, in der That aber Narren ſind.

Credenziále, adj. com. beglaubigend; zur Beglaubigung dienend; lettere credenziali, ein Beglaubigungsbrief.

Credenziéra, ſ. f. die Anrichte — auch in großen Häuſern die mit allem nöthigen Tafelgeſchirr verſehene Kammer, wo die Speiſen angerichtet werden; die Frau des Speiſemeiſters.

Credenziére, ſ. m. der Credenzmeiſter, Aufſeher über das Tafelgeſchirr — ein Vertrauter, dem man ſeine Geheimniſſe anvertrauet.

Crédere, v. r. a. glauben; credere in Dio, an Gott glauben; credo di ſi, ich glaube ja, di no, nein; Glauben beymeſſen — meinen, der Meinung ſeyn, achten, dafür halten, wähnen, anvertrauen — leihen, borgen, auf Credit geben — gehorchen, folgen — den chriſtlichen Glauben bekennen; dar a credere, einem etwas weis machen — eſſere creduto, Credit haben; folgen; mentre al governo ancor crede la vela, ſo lang das Segel dem Steuerruder folget; non credere dal tetto in ſu, nicht viel glauben, kein guter Chriſt, ein Freygeiſt ſeyn; credere ſulla parola di alcuno, einem aufs Wort glauben, oder aufs Wort borgen; chi fa quel che non dee, gl' intervien quel che non crede, wer thut, was ſich nicht gebührt, muß ſichs gefallen laſſen, wenn ihm übels begegnet; darſi a credere, ſich einbilden; crederſi più di quel che ſi è, ſich mehr einbilden, als man iſt; die Alten haben creo ſtatt credo, creſe ſtatt credette, creſo ſtatt creduto gebraucht.

Credévole, Credíbile, adj. com. glaublich, glaubwürdig — auch leichtgläubig (bey den Alten).

Credibiliſſimo, ma, adj. ſuperl, ſehr glaubwürdig.

Credibilità, ſ. f. Glaubwürdigkeit.

Credibilménte, adv. auf eine glaubwürdige Art.

Crédito, ſ. m. die ausſtehende Schuld; die Schuldforderung — Treu und Glauben — der Credit — das Anſehen, die Achtung, Aufnahme — der Ruf; dar credito, mettere in credito, in die Rechnung der empfangenen und nicht bezahlten Sachen, oder ins Schuldbuch ſchreiben, gut ſchreiben; vendere a credito, auf Zeit verkaufen; prendere, comprar a credito, auf Borg nehmen; riſcuotere crediti, Schulden eintreiben; mettere in credito, einer Sache oder Perſon Anſehen, Aufnahme, guten Ruf verſchaffen; dar credito, Glauben beymeſſen; far credito ad alcuno, Waaren ohne Bezahlung jemanden anvertrauen; auf Credit geben; eſſere in credito, aver credito, in Credit, in Anſehen ſtehen, in Aufnahme ſeyn, in Ruf ſeyn; eſſere in credito di caluniatore, als ein Verläumder bekannt ſeyn.

Creditojo, adj. ſ. credibile.

Creditore, ſ. m. ein Leichtgläubiger; einer der glaubt — ein Gläubiger, der Schuldherr, Creditor.

Creditrice, ſ. f. eine Leichtgläubige — die Gläubigerinn.

Credo, ſ. m. das Credo, der Glauben, das iſt, die Formel der Hauptartikel des chriſtlichen Glaubens; in un credo,

do, ſo viel als, in einem Vater unſer lang.

Credulíſſimo, adj. ſuperl. ſehr leichtgläubig; ſehr einfältig.

Credulità, Credulitade, Credulitate, ſ. f. die Leichtgläubigkeit.

Credulo, la, adj. leichtgläubig.

Creduto, ta, part. von credere, ſ. egli vien creduto galantuomo, er wird für einen ehrlichen Mann angeſehen, gehalten.

Crema, ſ. f. der Milchrahm; fig. das Beſte von einer Sache.

Cremaſteri, adj. (muſcoli) die Hodenmuskeln.

Crémiſi, ſ. m. Karmeſin; tingere in cremiſi, Karmeſin färben.

Cremiſíno, na, adj. von Karmeſin; ſeta cremiſina, karmeſinfarbige Seide — ſ. m. karmeſinfarbiger Zeug.

Cremóre, ſ. m. das feinſte einer Sache, der Extract einer Materie.

Cremor di tartaro, ſ. m. Cremor tartari, gereinigter Weinſtein.

Crémoli, adj. ſ. Cremiſino.

Crena, ſ. f. ſ. Criniéra.

Creólo, ſ. m. ein Amerikaner, von europäiſchen Eltern geboren.

Crepáccia, ſ. f. ſ. crepaccio.

Crepacciato, ta, adj. was hier und da geborſten, geſpalten iſt; voll Riſſe und Spalte.

Crepáccio, ſ. m. ein großer Spalt, Riß, Sprung — eine große Schrunde; fare crepaccj, Spalte, Riſſe bekommen — Flußgallen, eine Krankheit an den Füßen der Pferde.

Crepacuóre, ſ. m. das Herzeleid; der Kummer, innigſte Betrübniß.

Crepapancia, ridere a crepapancia, aus vollem Halſe lachen; mangiare a crepapancia, ſich dick und ſatt freſſen.

Crepapelle, ridere a crepapelle, aus vollem Halſe lachen; mangiare a crepapelle, freſſen, ſo lange ein Darm hält.

Crepare, v. r. n. berſten, zerberſten, zerplatzen, ſpringen, zerſpringen, aufſpringen; ſich ſpalten, Ritze, Riſſe, Spalte bekommen — ſterben, krepiren, verrecken — einen Bruch kriegen; mangiare a crepa pancia, a crepa pelle, a crepa corpo, bis zum Zerplatzen eſſen; graſſo a crepa pelle, ungemein dick und fett; crepare dalle riſa, d' invidia, di ſdegno ecc. vor Lachen, vor Neid, vor Zorn berſten; crepar di fatica, ſich zu todt ſchinden, arbeiten; crepar di dolore, vor Schmerzen vergehen; crepar un cavallo, ein Pferd zu todt reiten; fig. verdammt werden; non creperà nel fuoco dell' inferno, er wird nicht in die Hölle kommen; vom Eis; il ghiaccio crepa, das Eis bricht.

Crepariccio, cia, adj. aufgeſprungen, aufgeplatzt, aufgeriſſen.

Crepato, ta, part. von crepare, ſ. uomo crepato, der einen Bruch hat.

Crepatura, ſ. f. ein Riß, eine Spalte, ein Sprung, ein Schreck — ein Hodenbruch.

Crepídula paraſitica, (Conchyl.) eine verſteinte Muſchel, welche einem Pantoffel gleicht.

Crepino, ſ. m. eine Art gewirkte, und oben kraus und zierlich gemachte Franzen.

Crepitácolo, ſ. m. eine Klapper, beſonders in katholiſchen Kirchen in der Charwoche.

Crepitante, adj. com. knarrend, knirrend, platzend, praſſelnd.

Crepitare, v. r. n. praſſeln, kniſtern, eigentlich vom Feuer — rauſchen, klirren, klappern.

Crépito, crepolío, ſ. m. das Geklapper, welches Knochen machen nach gewiſſen Krankheiten.

Crepolare, v. r. n. kleine Ritzen bekommen, aufreiſſen, aufplatzen, wie Holz, wenn es plötzlich verdorrt, ſ. ſcrepolare.

Crepolato, ta, part. geritzt, zerſprungen, zerſpaltet, zerberſtet, zerplatzt.

Crepolio, ſ. m. das Krachen der Gebeine bey gewiſſen Krankheiten.

Crepóne, ſ. m. Krep, eine Art ſeidener oder wollener Zeuge.

Crepóre, ſ. m. Haß, Groll; eſſere in crepore d' alcuno, von einem gehaßt werden; avere in crepore alcuno, einen haſſen, einen Haß gegen jemand tragen.

Crepúnde, ſ. f. plur. Spielſachen für Kinder; allerley Spielwerk.

Crepúſcolo, ſ. m. die Abend- oder Morgendämmerung; fig. un crepuſcolo di concordia, ein kleiner Anſchein zur Einigkeit.

Creſcendo, ſ. m. eine neue Art von Fortepiano, worauf man die Stärke des Tons nach und nach wachſen laſſen kann.

Creſcente, adj. com. von creſcere, ſ. Luna creſcente, der zunehmende Mond — ſubſt. f. das Wachsthum, die Zunahme; la creſcente del mare, die Fluth des Meers nach der Ebbe.

Creſcenza, ſ. f. der Wuchs, das Wachsthum, die Zunahme, das Zunehmen — das Aufſchwellen der Flüße oder des Meers — ein fleiſchichter Auswuchs in der Harnröhre; tagliare un veſtito a creſcenza, ein Kleid wegen des zunehmen-

menden Wuchſes länger und breiter ſchneiden.

Creſcere, v. irr. n. wachſen, zunehmen, ſich vermehren, größer werden — ſteigen; zunehmen; la malattía creſce, die Krankheit nimmt zu; il deſiderio creſce, die Begierde ſteigt; creſcere di, o in età, älter werden; la luna creſce, der Mond nimmt zu; creſcere, (alcuna coſa) v. r. vermehren — vergrößern — verlängern — erziehen, groß ziehen; voi mi avete creſciuto da fanciullo, ihr habt mich von Kindheit an auferzogen; als ſ. m. lo creſcere, pl. creſceri, das Wachsthum, das Wachſen. praet. crebbi, part. creſciuto.

Creſcévole, adj. com. was wachſen kann — einträglich, nützlich.

Creſcimento, ſ. m. das Wachsthum, der Wuchs, die Zunahme, die Vermehrung, Vergrößerung, Verlängerung.

Creſcinmanno, creſcinvalcava, nennt Bocc. ſcherzweiſe, das männliche Glied.

Creſcióne, ſ. m. die Kreſſe, Brunnenkreſſe.

Creſcitóre, ſ. m. der Vermehrer.

Creſcitríce, ſ. f. die Vermehrerinn.

Creſciutiſſimo, adj. ſup. ſehr gewachſen, ſehr zugenommen, ſehr vermehrt.

Creſciuto, ta, part. von creſcere, ſ. — erwachſen; was zu ſeinem völligen Wachsthum gelanget iſt; un giovane creſciuto, ein erwachſener Jüngling — vermehrt — erzogen, aufgezogen, ernährt.

Creſciuticcio, cia, adj. ziemlich erwachſen — etwas dick und fett, unterſetzt.

Creſentína, ſ. f. ein geröſteter Brodſchnitt mit Oel, Pfeffer und Salz darauf.

Créſima, ſ. f. das geweihete Oel, womit man die Kinder firmelt (bey den Katholiken), oder der Chryſam — die Firmung; ricevere, amminiſtrare, dare, conferire la creſima, gefirmelt werden, firmeln, firmen.

Creſimante, m. der die Firmelung verrichtet, von creſimare, ſ.

Creſimare, v. r. a. firmen, firmeln — auch ein Kind in der Taufe mit dem heiligen Oel ſalben; creſimarſi, gefirmet, gefirmelt werden.

Creſimato, ta, part. gefirmelt, gefirmt; von creſimare, ſ.

Creſimatore, ſ. m. der die Firmung verrichtet.

Creſma, ſ. f. ſ. creſima.

Creſpa, ſ. f. die Runzel, eigentlich auf der Haut — eine kleine Falte überhaupt; una fronte piena di creſpe, eine ſehr runzlichte Stirne; empire il volto di creſpe, das Geſicht verrunzeln; far creſpe, fälteln.

Creſpamento, ſ. m. das Verrunzeln, das Runzeln, die Runzelung — das Falten, das Fälteln — das Kräuſeln der Haare; creſpamento di naſo, das Naſerümpfen.

Creſpare, v. r. a. ſ. increſpare.

Creſpello, ſ. m. eine Art kleiner Küchelein von derbem Teige, welche in dem Ofen krumm werden; fare creſpello delle ciglia, die Stirne runzeln, ſauer ausſehen.

Creſpezza, ſ. f. ſ. Creſpamento.

Creſpina, ſ. f. auch uva creſpina, eine Kräuſelbeere.

Creſpíno, ſ. m. ſ. Berberi.

Creſpiſſimo, adj. ſuperl. ganz kraus, ſehr gefältelt.

Creſpo, pa, adj. kraus, runzlicht, gefaltet, gefältelt — ſauer, (im Geſicht) verdrießlich; cavoli creſpi, Krauskohl.

Creſpo, ſ. m. ſ. fiorata.

Creſpóne, ſ. m. Krepun.

Creſpoſo, ſa, adj. voll Runzeln, Falten; con viſo creſpoſo, mit einem verdrüßlichen Geſichte, ſ. creſpo.

Creſta, ſ. f. der Hahnenkamm; auch die Kuppe auf den Köpfen der Hühner, und anderer Vögel — der Helmenziemer, der Federbuſch auf dem Helm — der Kopf — ein Kopfzeug der Weiber — eine Feigwarze am männlichen Glied — creſta di Gallo, der Hahnenkamm, ein Kraut; creſta d' un albero, die Spitze eines Baums; creſta d' un muro, der zackige Rand einer Mauer; creſta di geſſo per le gronde, die Bewerfung der Dachtraufe mit Gips; rizzare, alzare la creſta, hochmüthig werden, die Naſe hoch tragen; abbaſſar la creſta, demüthig werden, den Stolz ſinken laſſen; far abbaſſar la creſta, einem den Stolz vertreiben, ſeinen Hochmuth dämpfen; la creſta della celata, der Federbuſch auf einer Sturmhaube.

Creſtája, ſ. f. Kopfputzmacherinn, Haubenmacherinn.

Creſtoſo, ſa, adj. was einen Kamm, oder eine Kuppe auf dem Kopfe trägt.

Creſtúto, ta, adj. kammig, gekammt, mit einem Kamm, mit einer Kuppe auf dem Kopfe verſehen. Kuppig, gekuppt — mit einem Federbuſch auf dem Helm geſchmückt.

Creta, ſ. f. die Kreide, der Thon; creta argilloſa, Thon; creta ſpagnuola, ſpaniſche Kreide; creta roſſa, rothe Kreide.

Cretáno, ſ. m. Meerfenchel, ein Kraut.

Cretóne, ſ. m. Thonerde.

Cretoſo, ſa, adj. thonig, kreidig — Kreide=Thonartig.
Cretto, ſ. m. (Lombardiſch), ein Spalt, in der Mineralogie.
Cria, ſ. f. eine Chrie, eine gewiſſe Art von Aufſatz in den Schulen.
Criare, v. r. a. ſ. creare, hervorbringen, erzeugen; (poetiſch); criato, ta, part. hervorgebracht, geſchaffen, erzeugt.
Criativo, criatore, criatura, criazione, ſ. creativo, creatore etc,
Cribrare, v. r. a. (lat.) ſichten, ſieben, durch ein Sieb treiben — fig. hin und her bewegen, ſchütteln — prüfen — reinigen; kritiſiren.
Cribrazione, ſ. f. die Durchſiebung — Reinigung.
Cribriforme, adj. com. (oſſo) das Siebbein an der Naſe.
Cribro, ſ. m. das Sieb; portar l' acqua col cribro, vergebliche Dinge thun.
Cribroſo, ſa, adj. ſiebförmig, wie ein Sieb durchlöchert.
Cricca, ſ. f. (im Kartenſpiel) drey gleiche Blätter, als drey Aſſe, drey Könige ꝛc. — ein Art Kartenſpiel — eine luſtige Geſellſchaft, Zuſammenkunft von Leuten — Cricca di baſtonate, ein Geſtöber von Schlägen; cricca di palle in aria, eine Menge Kugeln in der Luft.
Cric, Cricch, krick, krack, der Klang eines Glaſes, oder des Eiſes, wenn es zerſpringt.
Cricchie, ſ. f. pl. Schläge.
Cricchio, ſ. m. ſ. capriccio. Forſe gli uſcirà il cricchio, vielleicht wird ihm die Grille vergehen.
Cricéto, ſ. m. der Hamſter.
Cricoaritnoidéo, dea, adj. Beywort einer Muskel im obern Theil der Luftröhre.
Cricóide, adj. com. Beywort des Knorpels, der den Oberſchlund umgiebt.
Cricotiroideo, dea, adj. Beywort einer Schlundmuskel.
Crimenleſe, ſ. m. das Verbrechen der beleidigten Majeſtät — fig. ein jedes ſchwere Verbrechen.
Criminále, adj. com. peinlich; cauſa, foro, curia, giudice, criminale, eine peinliche Sache, das Halsgericht, der Richter über Sachen, die Leib und Leben betreffen; eſercitar il criminale, den Blutbann ausüben; ſentenza criminale, peinliches Halsgericht, Todesurtheil.
Criminále, ſ. m. das Halsgericht; eſercitare il criminale, peinlicher Richter ſeyn.
Criminaliſta, ſ. m. ein Kriminaliſt; der ſich in Kriminalſachen geübt hat.
Criminalmente, adv. auf peinliche Art; wie eine Sache, die eine Leibesſtrafe verdient hat.
Criminare, v. r. a. vor dem peinlichen Gerichte eine Sache, oder Perſon verfolgen — beſchuldigen (di qualche delitto).
Criminazióne, ſ. f. Beſchuldigung.
Crímine, ſ. m. (lat.) ein Verbrechen.
Criminóſo, ſa, adj. laſterhaft, böſe.
Crinále, ſ. m. der Haarſchmuck, Haarnadel.
Crine, ſ. m. das lange Pferdehaar — ein Haar von einem Menſchen — i crini del ſole, die Sonnenſtrahlen; eſſere ai crini ad alcuno, hinter einem her ſeyn; biondo crine, blondes Haar; fig. von Idealſachen, als l' aurora di crini d' oro, die Morgenröthe mit ihrem goldgelben Haare.
Criniéra, ſ. f. die Mähne des Pferdes — der Schweif eines Cometen.
Crinito, ta, adj. haarig (von langen Haaren), geſchwänzt, (von den Sternen) ſtella crinita, ein Schwanzſtern; crinito di ſerpentelli, mit kleinen Schlangen, anſtatt der Haare verſehen.
Crino, ſ. m. Roßhaar, ſ. crine.
Crinóne, ſ. m. Miteſſer, eine Art Würmer bey den Kindern.
Crinúto, ta, adj. ſ. crinito.
Criócca, ſ. f. eine Geſellſchaft luſtiger und loſer Leute; eine Bande nichtswürdiger Leute.
Criſálide, ſ. f. ein Seiden=oder anderer Wurm, der ſich eingeſponnen hat; eine Puppe.
Criſe, Criſi, ſ. f. die Criſis; der Wechſel der Krankheit.
Criſma, ſ. f. die Firmelung, ſ. creſima.
Criſocólla, ſ. f. der natürliche Borar — goldfärbiger Staub von verwittertem Talk — eine Art Salpeter, die Schmelzung der Metalle zu befördern.
Criſocóme, ſ. f. Criſocómo, ſ. m. Goldknöpfchen, Reinblume, Mottenkraut.
Criſólito, ſ. m. der Chryſolit, ein goldfärbiger Edelſtein — fig. ein ſchöner rother Wein. Bei di queſto bel criſolito, trink von dieſem ſchönen Chriſolit.
Criſopáſſo, ſ. m. der Chryſopras, ein Edelſtein.
Criſopífico, ca, adj. zur Goldmacherkunſt gehörig.
Criſtalláro, ſ. m. der mit geſchliffenem Glas handelt.
Criſtalleggiante, adj. com. klar, wie ein Kryſtall, durchſichtig.
Criſtallino, na, adj. kryſtalliſch, kryſtallen, von Kryſtall — hell, klar, durchſichtig

ſichtig wie Kryſtall — amor criſtallino, eine reine, lautere Liebe, ohne Eigennutz, und andre Leidenſchaften; l'umor criſtallino, die kryſtallene Feuchtigkeit im Auge.

Criſtallizzáre, v. r. a. kryſtalliſiren, in Kryſtallen anſchießen laſſen; criſtallizzarſi, in Kryſtallen anſchießen, ſich kryſtalliſiren; criſtallizato, ta, part. kryſtalliſirt; geronnen.

Criſtallizzazióne, ſ. f. Kryſtalliſirung, das Anſchießen in Kryſtallen, wie z. B. das Salz thut.

Criſtallo, ſ. m. der Kryſtall — ein ſehr helles Glas. Criſtallo di rocca, Bergkryſtall. Criſtalli, alle ſalzartige Körper, welche in feſter Geſtalt, und mit einer beſtimmten Zahl von Ecken, erſcheinen; fig. liquido criſtallo, ein fließendes Kryſtall, helles Waſſer; pare un criſtallo, es ſieht wie ein Kryſtall aus.

Criſtallóide, ſ. f. mineraliſcher Kryſtall.

Criſtato, ta, adj. was einen Kamm, eine Kuppe hat.

Criſtéo, Criſtére, Criſtéro, ſ. m. das Kliſtier; laſciarſi mettere il criſtéro, ſich etwas Verdrießliches gefallen laſſen; dare o applicare un criſtero, kliſtiren.

Criſterizzare, v. r. a. kliſtiren; criſterizzato, ta, part. in einem Kliſtier beygebracht.

Criſtianaccio, ſ. m. ein böſer Chriſt; un buon criſtianaccio, ein guter Narr, der ſich alles gefallen läßt.

Criſtianamente, adv. auf eine chriſtliche Art, auf eine milde, ſanfte Art.

Criſtianella, ſ. f. (beym Boccaccio) ein ſchlechtes Menſch, ſ. donniciuola, ein einfältiges Weib.

Criſtianello, ſ. m. ein einfältiger, dummer Menſch.

Criſtianéſimo, ſ. m. das Chriſtenthum, die Chriſtenheit, die chriſtliche Religion.

Criſtianiſſimo, ma, adj. ſuperl. der chriſtlichſte, der allerchriſtlichſte König von Frankreich, il Re criſtianiſſimo, oder il Criſtianiſſimo, ohne Zuſatz.

Criſtianità, Criſtianitade, Criſtianitate, ſ. f. die Chriſtenheit; das Chriſtenthum — chriſtlicher Kirchengebrauch.

Criſtiáno, ſ. m. ein Chriſt — ein Menſch — im Verſtande des gemeinen Mannes ein römiſch-katholiſcher Chriſt; non è criſtiano? iſt niemand da? una criſtiana, eine Chriſtinn; fu il più bel criſtiano de' ſuoi tempi, er war der ſchönſte Menſch ſeiner Zeit; da Criſtiano! ſo wahr ich ein ehrlicher Mann bin! da Criſtiana! ſo wahr ich eine ehrliche Frau bin. Coſa da criſtiani, was gut, erträglich, ſchicklich iſt. Queſto non è un mangiare da criſtiani, das iſt kein Eſſen für Menſchen.

Criſtiano, na, adj. chriſtlich; was einem Chriſten zukommt.

Criſtianóne, ſ. m. ein eifriger Chriſt, ein großer, ungeſchickter Tölpel.

Criſtiére, Criſtiéro, ſ. m. ſ. criſtere, criſtero.

Criſto, ſ. m. Chriſtus, der Heiland der Welt; ein Cruzifix; von Gemählden heißt es — das Bild unſeres Heilandes.

Criſtoforiana, ſ. f. Schwarzwurz, Chriſtophskraut. Chriſtoforiana ſpigata, ährenförmige Schwarzwurz.

Critamo, ſ. m. Meerfenchel.

Criterio, ſ. m. die Urtheilskraft, eine richtige Denkart, Verſtand.

Crítica, ſ. f. die Kritik, die Kunſt, gelehrte Sachen zu beurtheilen — eine Kritik, ein Aufſatz zur Beurtheilung einer Schrift.

Criticamente, adv. kritiſch, den Regeln der Kritik gemäß.

Criticante, adj. com. von criticare, ſ. auch ſo viel als Criticatore, ſ.

Criticare, v. r. a. kritiſiren, ſtreng beurtheilen — tadeln, durch die Hechel ziehen; criticato, ta, part. getadelt, kritiſirt.

Criticatore, ſ. m. ein Kunſtrichter, Kritiker — ein Tadler, Splitterrichter.

Criticatríce, ſ. f. eine Tadlerinn.

Criticazióne, ſ. f. das Kritiſiren.

Critichétto, ſ. m. dim. ein elender Kunſtrichter; ein armſelicher Tadler.

Criticíſmo, ſ. m. ſ. critica.

Crítico, ſ. m. ein Kunſtrichter, Kritiker — ein Tadler, dem nichts gefällt.

Crítico, ca, adj. kritiſch — tadleriſch — gefährlich. Dì, giorno critico, ein kritiſcher Tag, wo die Krankheit wechſelt.

Critmo, ſ. f. ſ. erbacali.

Crivellare, v. r. a. ſieben, durchſieben, ſichten — fig. bey ſich überlegen, prüfen — durchbohren, durchlöchern, ein Loch ſtechen oder hauen — durchhecheln, tadeln — ſäubern, reinigen.

Crivelláio, ſ. m. ein Siebmacher.

Crivellato, ta, part. von crivellare, ſ. crivellato di pugnalate, mit vielen Dolchſtichen verwundet; fig. geprüft, getadelt, cenſirt, durchgehechelt.

Crivello, ſ. m. das Sieb.

Croatta, ſ. f. ſ. cravatta.

Crócalo, ſ. m. die Möve, ein Seevogel.

Croccaddobbáto, ta, adj. ſafrangelb gefärbt.

Croccare, v. r. n. knarren, klirren.

Crocchiare, v. r. a. ſchlagen, prügeln — klappern, wie Körper, die einen Riß oder Spalt haben — v. n. kränkeln, ſchwächlicher Geſundheit ſeyn — von allerley unnützen Dingen in Geſellſchaft ſchwatzen. E' non gli crocchia il ferro, er iſt ein handfeſter Mann; er fürchtet ſich vor nichts; locker ſeyn, wackeln; mi crocchia un dente, es iſt mir ein Zahn locker; egli non è mai ſano, ſempre crocchia, er iſt niemals geſund, er kränkelt immer.

Crócchio, ſ. m. ein Trupp Leute, die ſich mit Schwatzen unterhalten; eine Plauder-Geſellſchaft; ſtare a crocchio con uno, mit einem plaudern — Crocchio, eine Verhöhnung mit äußerlichen Zeichen; far crocchj ad uno, einen aushöhnen; eſſer crocchio, kränkeln, kränklich ſeyn, pimpeln.

Crocchióne, ſ. m. der überall ſtehen oder ſitzen bleibt, zu plaudern; ein Plauderer, ein Schwätzer.

Cróccia, ſ. f. eine Auſter — die Krücke eines Lahmen.

Crocçiare, v. r. a. glucken, wie die Hühner.

Croce, ſ. f. das Kreuz — die Noth, Trübſal — ein Ordenskreuz — alles, was wie ein Kreuz gebildet iſt — La croce Santa, das A B C Buch; die A B C Tafel. Il ſegno della Croce, das Zeichen des heiligen Kreuzes, womit man ſich bezeichnet; farſi il ſegno della ſanta croce, das Kreuz machen; fig. ſich kreuzigen und ſegnen über etwas, ſich ſehr verwundern; auch farſi il ſegno della croce di checcheſſia, ſich worüber krenzigen und ſegnen; ſich gewaltig über etwas verwundern. Croce di Sant' Andrea, Andreas-Kreuz; ein geſchobenes Kreuz; croce a foggia di T., ein Antonius Kreuz, in Geſtalt eines T.; tenere altrui in croce, einen in der bangen Ungewißheit laſſen. Porre alcuno in croce, jemand läſtern, einen mit Vorwürfen, Schimpfworten und Verfluchungen quälen; far croce, far delle braccia croce, ſtar colle braccia in croce, pregar colle braccia in croce, aus Andacht und Demuth die Arme kretzweiſe vor der Bruſt übereinander ſchlagen, mit kreuzweis übereinander geſchlagenen Hän den beten. Pigliar la croce, ſich unter die Kreuzbrüder aufnehmen laſſen, einem Kreuzzug beyzuwohnen. Pigliar la croce di ſ. Stefano, ſich in den Ritterorden des heil. Stephanus aufnehmen laſſen; prender la croce, das Ordenskreuz, z. B. der Maltheſer annehmen. Predicar la croce, einen Kreuzzug ausrufen, auf den Kanzeln die Völker dazu einladen; bandir la croce addoſſo ad uno, wider jemand einen Kreuzzug ausſchreiben; bandire e gridare la croce addoſſo ad uno, einen verläſtern und verfolgen. Non ſi può cantare e portare la croce, man kann zweyerley nicht auf einmal thun; ognuno ha la ſua croce, jedermann hat ſeine Plage; riſpondere in croce, verkehrt antworten; far delle braccia croce, die Hände in die Schoos legen, müßig ſeyn; gran croce, ein Groß-Kreuzherr; far la croce, o il crocione ad una coſa, eine Sache zum Verkauf geben; ſich einer Sache nicht mehr annehmen; das Kreuz vor einer Sache machen; in croce, adv. kreuzweis, übers Kreuz. A occhio e croce, adv. oben hin, ſchlecht hin. Alla croce di Dio! (ein Schwur) beym heiligen Kreuz! Croce di ſant Andrea, ſ. Aſciro.

Crocellína, ſ. f. dim. das Kreuzchen.

Cróceo, cea, adj. ſafranfärbig, ſafranartig.

Croceragna, ſ. f. die Kreuzſpinne.

Crocería, ſ. f. ein Trupp Kreuzbrüder, die zu einem Kreuzzuge bereit ſind.

Croceſegnato, ta, adj. mit dem Kreuze bezeichnet; ſubſt. ein Kreuzbruder.

Crocetta, ſ. f. dim. der Kreuzweg.

Crociamento, ſ. m. eine Marter, eine Plage.

Crociare, v. r. a. martern, plagen, ſ. cruciare. Crociare uno, mit dem Kreuze einen bezeichnen, dem Kreuzzug beywohnen. Crociarſi, ſich eines Kreuzzuges wegen mit einem Kreuz bezeichnen laſſen.

Crociáta, ſ. f. der Kreuzzug — eine von allen Schiffen, woher ſie auch kommen, befahrene Gegend — der Kreuzweg; der Kreuzgang in der Kirche — der Theil einer Kirche, der wie ein Kreuz gebauet iſt, meiſtens da, wo der Hochaltar ſtehet — das Geld, welches anſtatt des Kreuzzuges bezahlt wurde. La Bolla crociata, die Bulle, welche in Spanien und Portugal erlaubt, gegen etwas Geld Eyer und Butter in der Faſten zu eſſen.

Crociato, ta, part. von crociare, ſ. mit einem Kreuz bezeichnet; unter die Kreuzbrüder aufgenommen.

Crociáto, ſ. m. ſ. cruciato — ein Kreuzbruder; i crociati, die Kreuzzieher.

Crocícchio, ſ. m. ein Kreuzweg.

Crocidare, v. r. n. wie ein Rabe ſchreyen.

Crociéra, ſ. f. das Kreuzgeſtirn, ein Stern-

Sternbild am Südpol. Ordine della Crociera, ein gewiſſer Damenorden.
Crocificare, v. r. a. ſ. crocifiggere.
Crocifiggere, v. r. a. kreuzigen, ans Kreuz heften — plagen, martern; praet. crocifiſſi, part. crocifiſſo.
Crocifiggimento, ſ. m. Crocifiſſióne, ſ. f. die Kreuzigung.
Crocifiſſo, ſa, part. paſſ. gekreuziget, von crocifiggere, ſ.
Crocifiſſo, ſ. m. das Kruzifix — ſtare alle ſpalle, o alle ſpeſe del crocifiſſo, auf anderer Leute Unkoſten eſſen oder trinken ꝛc.
Crocifiſſóre, ſ. m. ein Kreuziger.
Crocitare, v. r. n. ſ. crocidare.
Crociuólo, ſ. m. der Schmelztiegel, (Metalle zu ſchmelzen).
Croco, ſ. m. der Safran. Croco di marte, Crocus Martis, mit Schwefel kalcinirtes Eiſen.
Crocuta, ſ. f. ſ. Jéna macchiata
Crogiare, v. r. a. eine Speiſe am Tiegel oder am Spieſe bräunlich braten. Crogiarſi, ſich beym Kamin oder Ofen was zu gute thun (Sieneſiſch).
Crogiolarſi, n. r. p. bey gehörigem Feuer kochen, wie es die Sache erfordert, bey mäßigem Feuer recht durchkochen — geſchmort, gedämpft werden; fig. ſich wohl, gütlich thun, ſich pflegen in der warmen Stube oder im Bett ꝛc
Crogiolato, ta, part. gehörig gekocht, recht ausgekocht.
Crogiólo, ſ. m. das langſame Kochen einer Speiſe bey mäßigem Feuer; das Schmoren, Dämpfen der Speiſe; pigliare il crogiólo, ſo viel als crogiolarſi, in der figürlichen Bedeutung.
Crogiuólo, ſ. m. ſ. crociuolo.
Crogliare, v. r. a. kaudern, gellern wie die Truthähne.
Crognaline, ſ. f. plur. eine Art Kirſchen; Kornelkirſchen.
Crojo, ja, adj. hart, unſchmeidig, ſtarr wie Leder das naß war, und wieder trocken geworden iſt; fig. grob, hart, unumgänglich, ſtörrig, ungeſchliffen — un linguaggio crojo, o favella croja, eine harte, rauhe Sprache — böſe, unwillig, zornig, mürriſch; coſtumi croj, grobe Sitten; parlar crojo, hart, rauh reden.
Crollamento, ſ. m. das Schütteln, Wackeln, Erſchüttern. Crollamento de' denti, das Wackeln der Zähne.
Crollante, adj. com. erſchütternd, wackelnd.
Crollare, und Crollarſi, v. r. n. und n. p. wackeln, ſich durch kurze Schwingungen hin und her bewegen, ſich erſchüttern — fig. in Unordnung gerathen.
Crollare, v. a. erſchüttern, hin und her bewegen, ſchütteln; crollare il capo, den Kopf ſchütteln; mi crolla un dente in bocca, es wackelt mir ein Zahn im Munde; crollato, ta, part. erſchüttert, gewackelt.
Crolláta, ſ. f. ſ. crollamento.
Crollo, ſ. m. die Erſchütterung, ein erſchütternder Stoß, das Schütteln — Schaden, Beſchädigung. L' ultimo crollo, das gänzliche Verderben; dare un crollo (a qualche coſa), etwas erſchüttern, an etwas ſchütteln, einen Stoß geben — fig. beſchädigen; ricevere gran crollo, einen großen Stoß bekommen, einen Sturz kriegen; dare il crollo, l' ultimo crollo, ſterben; dare l' ultimo crollo ad uno, einem den letzten Stoß geben, ins Verderben ſtürzen; eſſere in ſul crollo della bilancia, in Gefahr ſeyn, um ein geringes, was hinzu kommen kann, zu fallen, auf der Kippe ſtehen; il mercante ſtava, già buon tempo fà, ſull' orlo del precipizio, mà la guerra gli ha dato l' ultimo crollo, der Kaufmann ſtand ſchon längſt auf der Kippe, der Krieg aber hat ihm vollends den letzten Druck gegeben.
Croma, ſ. f. ein Zeichen in der Muſik, eine Note um einen halben Ton zu erhöhen, oder zu erniedrigen.
Cromático, ca, adj. was aus dem B Moll geſpielt wird. Canto cromatico, ein Geſang in halben Tönen.
Crommo, ſ m. das Wehklagen des Chors in den griechiſchen Trauerſpielen.
Crona, ſ. f. (Schiffahrt) Krahn, die Güter aus- und einzuladen
Crónaca, Crónica, ſ. f. die Chronik, ein Jahrbuch; fig. eine lebende Chronik; der die Geſchichte ſeiner Zeiten am Finger herzuerzählen weiß.
Cronicaccia, ſ. f. eine elende, ſchlechte Chronik; fig. ein Lügner, Windbeutel.
Cronichiſta, ſ. m. der Verfaſſer einer Chronik, Chronikenſchreiber.
Crónico, ca, adj. chroniſch, langwierig, von Krankheiten.
Croniſta, ſ. m. ſ. Cronichiſta.
Cronografia, ſ. f. Zeitregiſter, Zeitberechnung.
Cronogramma, ſ. m. eine Inſchrift, welche zugleich die Jahrzahl ausdrückt.
Cronología, ſ. f. die Zeitrechnung, die Lehre von der Zeit; Chronologie.
Cronológico, ca, adj. chronologiſch.
Cronologiſta, Cronólogo, ſ. m. ein Chronologe; der in der Zeitrechnung geübt iſt.

Cronométro, Cronoſcópo, ſ. m. ein Zeitmeſſer; ein Inſtrument, die Zeit zu meſſen.

Croſázzo, ſ. m. eine Cruſade, portugieſiſche Münze.

Croſcianti, ſ. m. pl. die Hölzer, welche an einem Schiffe die Rundung und Spitze voran machen.

Croſciare, v. r. n. dreuſchen, plötzlich und ſtark regnen — krachen, praſſeln, wie das grüne Holz im Feuer — ſtark wallen, im Kochen. Croſciare, v. a. gewaltig ſchlagen, jedoch immer mit dem Zuſatze der Wörter colpi, baſtonare ecc. Tali colpi, baſtonate, per vendetta croſcia, aus Rachſucht gab er ſolche Schläge, ſolche Prügel.

Cróſcio, ſ. m. das Rauſchen von dem Wallen einer ſiedenden Materie — croſcio di riſa, der Laut eines unmäßigen Lachens. Andare a croſcio, bleyrecht herabfallen.

Croſta, ſ. f. die Rinde, Schale, Haut, Kruſte — der Tünch der Mauer — der Grind, die Kruſte auf einer Wunde — die Rinde am Brod — der Anſatz des Tufs an den Steinen unter dem Waſſer — die Außenſeite eines Körpers — croſta di piaga, die Kruſte auf der Wunde; auch ſo viel als Croſtata, ſ. L' Aſino non ha luogo in croſta, wer giebt denn dem Eſelsjungen Kuchen?

Croſtáceo, cea, ad. ſ. cruſtaceo.

Croſtáta, ſ. m. eine Paſtete mit einer eßbaren Rinde — eine Obſttorte.

Croſtatúra, ſ. f. die Belegung eines Fußbodens mit Marmorplatten ꝛc. die Bekleidung einer Wand mit Gyps, Marmor ꝛc.

Croſtelli, ſ. m. plur. Zwiback; Krübgen von geröſtetem Brod.

Croſtíno, ſ. m. geröſteter Schnitt von Brod, Semmel, Biſcuit.

Croſtóſo, ſa, Croſtúto, ta, adj. rindig, kruſtig, ſchalig, was mit einer Rinde, Kruſte, harten Schale bekleidet iſt; grindig von Blättern.

Crotafito, ta, adj. Beywort einer Muskel. Muſcoli crotafiti, die Schlafmuskeln.

Crótalo, ſ. m. eine Art Klapper, wie ein am Ende vielfach geſpaltenes Rohr gebildet, welches, wenn es hin und her bewegt wird, ein Klappern erregt; ſolche klappernde Theile ſind an einem Stiel befeſtigt. In Italien heißt dieſes Inſtrument Crotalo del mendico, weil ſich eine gewiſſe Art Bettler deſſelben bedient — auch der deutſche Triangel von Stahl.

Crovello, ſ. m. der Moſt, welcher aus ungepreßten Trauben fließt.

Crovetta, ſ. f. auch corvetta, ein kleines Raubſchiff.

Crucceévole, adj. com. zum Zorn geneigt, zornig, hitzig, ärgerlich, grämlich.

Cruccevolmente, adv. zorniger Weiſe; riſponder cruccevolmente, zornig antworten.

Cruccia, ſ. f. ein Grabſcheit, Karſt.

Crucciare, v. r. a. einen erzürnen, zum Zorn reizen, in Zorn bringen, aufbringen, ärgern, in Harniſch bringen, böſe machen.

Crucciarſi, v. r. p. ſich erzürnen, böſe werden, ſich ärgern, aufgebracht werden, ſich erboſen.

Crucciatamente, adv. auf eine zornige, aufgebrachte Weiſe, im Zorn, im Unwillen.

Crucciatiſſimamente, adv. ſuperl. äußerſt erzürnt, mit größter Hitze.

Crucciato, ta, part. aufgebracht, gereizt, in Zorn, in Harniſch gebracht, von crucciare, ſ. fig. il mare crucciato, das tobende, ſtürmiſche Meer.

Cruccio, ſ. m. der Aerger, der Zorn, der Verdruß, Kummer, Herzeleid; dar cruccio, Kummer, Herzeleid verurſachen, kränken, ärgern.

Crucciosamente, adv. von cruccioſo, ſ.

Cruccioſo, ſa, adj. zornig, erzürnt, aufgebracht, voll Aerger, voll Unwillen — fig. vino cruccioſo, ein herber Wein; uve crucciose, ſaure, herbe Weintrauben; cruccioſo, adv. anſtatt crucciosamente, ſ.

Cruciamento, ſ. m. die Marter, Pein, Qual, Plage.

Cruciare, v. r. a. peinigen, plagen, martern, quälen. Cruciarſi, n. p. ſich abhärmen, ſich betrüben; ſich quälen ꝛc., ſich mit dem Kreuz bezeichnen laſſen, einem Kreuzzug beyzuwohnen, einen Kreuzzug mitthun

Cruciato, ſ. m. ſ. cruciamento.

Crucicchio, ſ. m. ſ. crocicchio.

Crucífero, adj. der ein Kreuz trägt — kreuzförmig, wie die Blätter gewiſſer Kräuter. z. B. der Kreſſe.

Crucifiggere, cruc fiſſione ecc. ſ. crocifiggere, crocifiſſione.

Cruciforme, adj. com. kreuzförmig, wie ein Kreuz geſtaltet.

Crudamente, adv. auf eine rohe, harte, unglimpfliche Weiſe, von crudo, ſ.

Crudeláccio, cia, adj. ſehr grauſam, barbariſch, unmenſchlich.

Crudéle, adj. com. grauſam, unbarmherzig, barbariſch, hartherzig, unmenſchlich — allzu hart, unerträglich, allzu ſchmerz-

ſchmerzhaft; unempfindlich, beſonders in Liebesſachen; hart, empfindlich, verdrießlich, als ein Unglück, u. ſ. v.

Crudeletto, ta, adj. dim. etwas grauſam, unbarmherzig.

Crudelezza, ſ. f. beſſer crudeltà, ſ.

Crudelità, ſ. f. ſ. crudeltà.

Crudelmente, adv. grauſam, unbarmherzig, barbariſch, von crudele, ſ.

Crudeltà, Crudeltade, Crudeltate, ſ. f. die Grauſamkeit, Unbarmherzigkeit, Barbarey, Tyranney, Hartherzigkeit, Unmenſchlichkeit; crudeltà inſigne, eine ausgezeichnete Grauſamkeit; dire crudeltà ad alcuno, einem Grobheiten, Schimpfwörter ins Geſicht ſagen.

Crudéro, ra, adj. ſ. crudele.

Crudetto, ta, adj. ein wenig roh, hart, etwas herb, nicht ganz reif, unangenehm, widrig zu empfinden; auch im ſittlichen Verſtande.

Crudezza, ſ. f die Rohheit (einer Sache die nicht gekocht iſt), Unreifheit, unreifes Weſen — das Rohe und Strenge im Geſchmack und in der Empfindung — Schärfe im Magen wegen ſchlechter Verdauung — Rohheit eines Kupferſtiches wegen der allzu tiefen Aetzung — fig. grobes, ungeſchliffenes Betragen; Grauſamkeit, Hartherzigkeit; crudezza del cielo, del clima, dell' inverno, die Strenge, die Unannehmlichkeit der Witterung, des Klima, des Winters.

Crudità, Cruditade, Cruditate, ſ. f. die Rohheit, (in ſo fern etwas nicht gekocht iſt) die Unreifheit, der herbe und ſtrenge Geſchmack unreifer Früchte.

Crudo, da, adj. roh (ungekocht) unreif, herb — unverdauet — wild, ungepflügt, von der Sonne nicht gemildert (vom Erdreich) — unfreundlich, ſtreng, unangenehm (von der Witterung) — hart, widrig, roh (von Gemählden und Kupferſtichen) — ſpröde (von Metallen) unbearbeitet, roh (von Materialien der Künſte); von Sitten, rauh, roh, hart, unfreundlich, unbarmherzig; fig. ſo viel als crudele, ſ. umori crudi, unverdaute Säfte; vino crudo, unreifer, herber Wein; un campo crudo, ein ungepflügter, wilder Boden; tempo crudo, ein unfreundliches Wetter; il crudo verno, der ſtrengſte Theil des Winters; la cruda ſtagione, der Winter; colori crudi, harte, widrige Farben; queſto ferro è troppo crudo, dieſes Eiſen iſt allzu ſpröde; ferro crudo, unbearbeitetes Eiſen; ſeta cruda, rohe, unbearbeitete Seide; filo crudo, roher Zwirn; odio crudo, ein grauſamer Haß; donna cruda, ein unbarmherziges, unerbittliches Frauenzimmer.

Cruentare, v. r. a. blutig machen, mit Blut beſpritzen, beſudeln, ins Blut tauchen; morden. Ha cruentato le ſue mani col ſangue di cittadini, er hat ſeine Hände in Bürgerblut getaucht, hat Bürgerblut vergoſſen.

Cruentiſſimo, adj. ſuperl. ſehr blutig, ſehr mörderiſch; una battaglia cruentiſſima, ein mörderiſches Gefechte.

Cruento, ta, adj. blutig, mit Blut beſpritzt, beſudelt; ſacrifizio cruento, ein blutiges Opfer; — fig. erſchrecklich, gräßlich. Al ſuon cruento dell' orribil tromba, bey dem gräßlichen Klang der Trompete.

Cruna, ſ. f. Cruno, ſ. m. das Nadelöhr — fig. der hohle Theil einer Sache, die Höhlung — Mitte.

Crurale, adj. com. zum Schenkel, zum Dickbein gehörig.

Cruſca, ſ. f. die Kleien; pan di cruſca, Kleienbrod. Vendere più la cruſca, che la farina, in ſeinem Alter mehr Liebhaber haben, als in ſeiner Jugend, von einer alten (Hure); a miſure di cruſca, mit gehäuftem Maaß, überflüßig; l'Accademia della cruſca, die florentiniſche Akademie, welche darüber wacht, die ſchlechten Wörter der Sprache von den guten, (wie die Kleien vom Mehl) zu ſäubern; dar la farina al diavolo, e la cruſca a Dio, ſeine Jugend dem Teufel, und das Alter Gott aufopfern; farina del diavolo diventa cruſca, wie gewonnen, ſo zerronnen, unrecht Gut gedeiht nicht.

Cruſcájo, ſ. m. ein Kleienkrämer.

Cruſcante, ſ. m. ed adj. ein Mitglied der ital. Akademie zu Florenz; der ſich in ſeiner Sprache oder Schreibart gänzlich an die Wörter und Ausdrücke hält, die von der florentiniſchen Akademie für gut gehalten werden.

Cruſcáta, ſ. f. ein abgeſchmackter Aufſatz, geſchmackloſes Geſchwätze in Verſen oder in Proſa; was weder Hände noch Füße hat.

Cruſchello, ſ. m. Cruſchella, ſ. f. Kleienmehl.

Cruſcherella, ſ. f. das Häufelnſpiel mit Kleien (ein Kinderſpiel); giuocare a cruſcherella, häufeln mit Kleien.

Cruſcone, ſ. m. grobe Kleien.

Cruſcoſo, ſa, adj. kleiicht, nicht von Kleien ganz geſäubert. Pane cruſcoſo, Kleienbrod.

Cruſtáceo, cea, adj. was mit mehr oder weniger harten Schalen verſehen iſt.

Animali, peſci cruſtacei, Schalenthiere, Schalfiſche.

Cubare, v. r. n. (latein. und veraltet) liegen; cubare, v. a. in einen Würfel verwandeln; würfelicht, cubiſch bilden, in der Geomatrie.

Cubátto, ſ. m. Cubáttola, ſ. f. Cubattolo, ſ. m. eine Art Käfig in einer Grube, womit man im Winter beym Schnee die Vögel fängt.

Cubatúra, ſ. f. die Meſſung des Raumes, den ein Kegel einnimmt, in der Geometrie.

Cubébe, ſ. m. die Cubebe, ein Gewürz.

Cubéſſo, ſ. m. (man weiß die Bedeutung dieſes Worts nicht mehr).

Cúbia, ſ. f. eine Kuppel Pferde, Hunde; ein Loch an den Schiffen, wo das Ankerſeil durchläuft.

Cubica, ſ. f. die Cubiſche Figur.

Cubicazione, ſ. m. die Meſſung des Inhalts eines feſten Körpers.

Cúbico, ca, adj. würfelförmig, cubiſch.

Cubicolario, ſ. m. (latein.) ſ. cameriere.

Cubiculare, ſ. m. ſ. cubicolario; auch ein Kammergehülfe.

Cubiforme, adj. com. würfelförmig.

Cubitále, adj. com. zum Ellenbogen gehörig. Lettere cubitali, Verſalbuchſtaben, ſehr große Buchſtaben.

Cubitare, v. r. a. ſich nach etwas ſehnen, ſ. deſiderare.

Cúbito, ſ. m. der Ellenbogen, der Theil des Arms von den Fingern bis zum Ellenbogen — ein altes römiſches Längenmaaß.

Cubitoſo, ſa, adj. begierig, ſ. cupido.

Cubo, ſ. m. der Würfel, der Cubus, in der Geometrie und Arithmetik.

Cubo, ba, adj. zum Cubo oder Würfel gehörig, ſ. cubico. Numero cubo, eine cubiſche Zahl.

Cubóide, ſ. m. ein Würfelbein am Fuße.

Cucca, ſ. f. Naſchwerk, Leckerbißchen.

Cuccagna, ſ. f. das Schlaraffenland, wo der Himmel voller Geigen hängt — eine öffentliche Beluſtigung zu Neapel, wo eine mit allerley Eßwaaren behangene Pyramide von den Armen beſtürmt und geplündert wird — ein Wohlleben, Luſt und Vergnügen; glückſelig Leben, Sauß und Brauß; qui è una cuccagna, hier geht es bunt, toll zu.

Cuccája, ſ. f. das Lager, das Neſt; die Höhle eines Thiers, auch großer Vögel.

Cucchiája, ſ. f. ein eiſernes Inſtrument, die Flüſſe vom Schlamm zu reinigen — die Pulverſchaufel, eine Kanone zu laden — ein Platteiſen — die Kelle bey verſchiedenen Handwerkern.

Cucchiajáta, ſ. f. ein Löffel voll.

Cucchiajatína, ſ. f. dim. ein kleiner Löffel voll.

Cucchiajera, ſ. f. ein Löffelfutteral; Löffelbeſteck; ein Beſteck zu Löffel, Gabel und Meſſer.

Cucchiajo, ſ. m. der Löffel; cucchiajo forato, ein Schaumlöffel; imboccare, cibare (alcuno) col cucchiajo vuoto, einen mit leerer Hoffnung ſpeiſen; anſtatt der Lehre, leere Worte einem vorſchwatzen; non ſi laſciano più imboccare gli uomini con cucchiaj vuoti, die Menſchen laſſen ſich nicht ſo leicht mehr etwas vorſchwatzen.

Cucchiajóne, Cucchiarone, ſ. m. ein großer Löffel; Vorleglöffel.

Cucchiára, ſ. f. ſ. cucchiaja.

Cucchiarata, ſ. f. ein Löffel voll.

Cucchiarello, ſ. m. dim. ein kleiner Löffel.

Cucchiáro, ſ. m. ſ. cucchiajo. Cucchiari di legno, eine Art Inſtrument von zwey hölzernen Löffeln, welche der Bauer in Italien in der linken Hand hält, und mit einem dritten Löffel, womit er auf dieſelben nach dem Takt ſchlägt, eine Bauermuſik erregt und dabey tanzt.

Cucchiarone, cucchiajone, ſ. m. augm. ein großer Löffel, Vorleglöffel.

Cuccia, ſ. f. das Bett, das Lager; überhaupt, ein ſchlechtes Bett, Lager.

Cucciare, v. r. a. der Länge nach hinlegen, hinſtrecken; cucciato, ta, part. auf der Erde geſtreckt, auf einem ſchlechten Bette, oder Lager gelegen.

Cucciniglia, ſ. f. ſ. cocciniglia.

Cuccio, ſ. m. ein Hündchen — fig. ein Pinſel, ein dummer Menſch.

Cucciolaccio, ſ. m. ein unförmliches, allzu dickes, plumpes Hündchen; fig. ein Erztölpel.

Cucciolino, ſ. m. dim. ein artiges Schooßhündchen — ein junges Hündchen; fig. ein junger Lecker, Gelbſchnabel.

Cúcciolo, ſ. m. ein Hündchen, ein Schooßhund — ein Dummkopf.

Cúcciolo, la, adj. klein.

Cucciuólo, ſ. m. eine Pflanze, ſo auf den Weiden hie und da wächst.

Cucco, cúccolo, cúcolo, ſ. m das Muttersöhnchen; das Herzblatt vom Vater — der beſte Hahn im Korbe; der Günſtling, der Herzensfreund; der Kukuk. Sputo del cucco, Kukuks-Speichel; il cucco della mama, das Goldſöhnchen.

Cuccolare, v. r. n. auch cuccolire, ſchreyen, kucken wie ein Kukuk.

Cuccováta, ſ. f. ein unnützes Geſchwätz.

Cuccoveggia, cuccovécchia, ſ. f. eine Nachteule, Uhu.

Cuccu, indecl. das Kucken, oder Schreyen des Kukuks.

Cuccuino, ſ. m. eine kleine Kapuſche, ſ. cucculo.

Cúccuma, ſ. f. (niedriges Wort) die Galle, Gift und Galle, Zorn, Groll, Gram; egli ha cuccuma in corpo, er hat einen Gram, einen Aerger, einen Groll im Herzen. Cuccuma, ſo viel als curcuma, ſ.

Cuccurucù, das Geſchrey des Hahns.

Cuccuveggiare, v. r. a. ſchreyen, wie die Nachteule; ſ. coccoveggiare.

Cucicúlo, ſ. m. ſ. cuſcuta.

Cuciforno, ſ. m. ein Fahrzeug der Japaner zum Wallfiſchfang.

Cucimento, ſ. m. das Nähen, das Zuſammennähen — die Naht.

Cucína, ſ. f. die Küche — die gekochte Speiſe, ein Gericht (vor Alters) jetzt unter den Bauern nur noch gebräuchlich, und bedeutet meiſtens eine Suppe, Fleiſchbrühe, Mus, Brey, eine mit Kohl, Graupen, Reis verdickte Suppe; di buona, oder di mala cucina, was ſich gut, (leicht) oder ſchlecht kochen läßt; fig. eſſere di buona, o mala cucina, biegſam, oder unbiegſam ſeyn, ſich leicht oder ſchwer lenken laſſen; cucina, fig. ein ſchlechtes Weibsbild, eine Mitmacherinn.

Cucinájo, ſ. m. ſ. cuciniére.

Cucinare, v. r. a. kochen, Speiſen durch das Feuer zubereiten; die Küche beſorgen, ſ. Fornello.

Cucinatore, ſ. m. ſ. cuciniere.

Cucinatrice, ſ. f. eine Köchinn.

Cucinetta, ſ. f. dim. eine kleine Küche.

Cuciniéra, ſ. f. eine Köchinn.

Cuciniére, ſ. m. der Koch.

Cucíno, ſ. m. das Kiſſen, der Polſter, beſſer, guanciale — eine gekochte Speiſe, ein Gericht (veraltet).

Cucire, v. irr. a. nähen, zuſammennähen, zunähen. Praeſ. cucio.

Cucíto, ſ. m. die Arbeit, woran man nähet, die Nähterey, die man in der Arbeit hat.

Cucito, ta, part. paſſ. von cucire, genäht.

Cucitore, ſ. m. ein Näher; wer nähet.

Cucitrice, ſ. f. die Nähterinn.

Cucitura, ſ. f. die Naht, das Zuſammennähen, die Art zu nähen, Nähterey — die Heftung einer Wunde, die Sutur.

Cuculiare, v. r. a. (uno) veriren, verhöhnen; ſeinen Spott mit einem treiben.

Cuculiatúra, ſ. f. Spötterey, Neckerey, Aushöhnung.

Cucúlio, ſ. m. ſ. cúculo.

Cuculla, ſ. f. Kutte, ſ. cocolla.

Cucullare, adj. com. Beywort einer Muskel am Schulterblatt, die Achſel zu bewegen.

Cucullato, ta, adj. der eine weite Kutte mit vielen Falten trägt, wie die Benedictiner u. a. m.

Cucúllo, ſ. m. die Kaputz an der Kutte.

Cucúlo, ſ. m. der Kukuk. I cucúli, gewiſſe Geiſtlichen zu Florenz, della miſſione genannt, weil ſie wie die Kukuke ein völlig zubereitetes Neſt anderer Vögel einnahmen, und ein meublirtes Kloſter gleich von Anfang erhielten, aus welchem andere Geiſtlichen vertrieben worden waren.

Cúcuma, ſ. f. ſ. Cocoma, heißt auch Kurkume, Kukurme.

Cucumero, ſ. m. Gurke, ſ. cocomero.

Cucurbita, ſ. f. ein Kürbis — eine Diſtillirkolbe.

Curcurbitáceo, cea, adj. zu dem Geſchlechte des Kürbis gehörig, demſelben ähnlich, an Geſtalt oder Geſchmack.

Cucurbitale, adj. com. Kürbisförmig.

Cucurbitíno, ſ. m. Kettenwurm in dem Gedärme der Thiere.

Cucurire, v. n. krähen wie der Hahn.

Cucuzza, ſ. f. ein Kürbis — fig. der Kopf, und zwar im ſpöttiſchen Sinn.

Cucúzzolo, ſ. m. der Wirbel auf dem Kopf — der oberſte Theil, die Kuppe, Spitze einer jeden Sache.

Cúffia, ſ. f ſonſt eine Weiber- oder Mannsmütze; jetzt nur eine Weiberhaube. Cuffia di notte, eine Nachthaube, Nachtzeug; cuffia da bambina, ein Kinderhäubchen. Cuffia d' acciaro, eine Pickelhaube. Ogni cuffia è buona per la notte, bey Nacht ſind alle Kühe ſchwarz; uſcirſene per il rotto della cuffia, ſich ohne vielen Schaden aus einem böſen Handel ziehen, den man ſich ſelbſt zugezogen hat, mit einem halben Ohr davon kommen. (Botan.) die Kappe, die Moskappe, Mütze.

Cuffiare, v. r. a. übermäßig eſſen und trinken, ſchlemmen, praſſen, ſ. Scuffiare.

Cuffietta, ſ. f. dim. ein Weiberhäubchen.

Cuffione, ſ. m. augm. eine große Weiberhaube.

Cuffiotto, ſ. m. eine Mannsmütze.

Cugina, ſ. f. eine Baſe, Muhme, Befreundtinn, Vaters- oder Mutter Schweſter-Tochter.

Cugino, ſ. m. ein Vetter, Vater- oder Mutter-Bruderſsohn, Geſchwiſterkind; fratel cugino, das nämliche; figli di cugini, ander Geſchwiſter-Kinder.

Cuginomo, anſtatt mio cugino, mein Vetter.

Cugnare, v. r. a. verkeilen, münzen, prägen, ſtempeln; beſſer, coniare.

Cugnatore, ſ. m. ein Münzer, der da ſtempelt; beſſer, coniatore.

Cugno, ſ. m. ein Keil, womit man Holz ſpaltet; was an Geſtalt, wie ein Keil ausſieht; bey den Schuſtern ein Keil, der zwiſchen den Leiſten geſchlagen wird, damit der Schuh weiter wird; bey den Schneidern ein Zwickel; bey den Goldſchmieden, der Stempel, womit ſie ihre Arbeit bezeichnen; im Münzweſen, der Stempel, womit man prägt; cugno di ferro, Keil, eiſerner Stempel; per ſpacciar i ciocchi duri, ci vuol un cugno duro, auf einen groben Klotz gehört ein grober Keil.

Cui, (von che) rel. wird in gen. dat. acc. abl. in ſing. und plur. gebraucht, in den zwey erſten Fällen mit oder ohne die Caſuszeichen, im abl. mit da, oder einer andern Präpoſition. L' uomo, in caſa cui morto era etc. oder nella cui caſa, nella di caſa, nella caſa di cui etc. der Mann, in deſſen Hauſe er geſtorben war; la cui drittura al mondo è nota, deſſen Redlichkeit der Welt bekannt iſt; ecco la via per cui andremo. hier iſt der Weg, durch welchen wir gehen wollen. Alma gentil, cui (a cui) tante carte vergo, die edle Seele, der zu Ehren ich ſo viel ſchreibe. La donna non guardando, cui motteggiaſſe etc da die Frau darauf nicht achtete, wen ſie verierte ꝛc.; gli uomini, da cui avete ricevuto l' affronto, in cui ponete la voſtra ſpeme etc. die Menſchen, von welchen ihr Beſchimpfung erlitten habt, auf welche ihr eure Hofnung ſetztet ꝛc.

Cujuſſo, ſ. m. ein lateiniſcher Brocken, eine Sentenz, womit jemand prahlt; Pedanterey; ſputar cujuſſi, mit Sentenzen, mit lateiniſchen Brocken um werfen.

Culaccino, ſ. m. die Bartneige; was man von einem Getränk in einem Glaſe übrig läßt.

Culaccio, ſ. m. ein dicker Arſch.

Culaja, ſ. f. der vom herabgeſunkenen Gedärme aufgeſchwollene Bürzel lang gelegener todter Vögel — der mit Regenwolken umzogene Himmel; fa culaja, das Wetter drohet mit Regen; der Himmel iſt trübe und will regnen.

Culajo, ja, adj. (von Culo) was ſich gern an den Hintern ſetzt, als Fliegen. Moſca culaja, eine verdrießliche, immer wiederkommende Fliege, und fig. ein Menſch, der einem oft mit ſeinen Beſuchen beſchwerlich fällt; den man nicht los werden kann, (eine niedrige Redensart).

Culare, adj. com. zum Hintern gehörig.

Culata, ſ. f. ein Fall auf den Hintern — ein Stoß, den man einem andern mit dem Hintern giebt; battere una culata, derb auf den Hintern fallen.

Culatta, ſ. f. der hintere Theil von vielen Sachen, z. B. an einer Flinte, Kanone ꝛc. la culatta del cannone, der Bodenſtock von einer Kanone; la culatta del archibugio, die Pulverkammer einer Flinte, u. d. gl. — der Satz von Metall im Schmelztiegel.

Culattare, v. r. a. (alcuno) einen mit dem Hintern auf die Erde oder ſonſt wohin ſtoßen, da einer ihn bey den Füßen, der andere bey den Armen aufhebt, und niederſtößt; culattare le panche, auf der Bärenhaut liegen, müßig gehen, faulenzen, beſſer, accullattare.

Culattário, Culattáro, ſ. m. der Menſchenmiſt, der Menſchendreck, der Hintere im (Scherz); auch ſtatt catalogo, ein Wort, womit die Kinder den Schulmeiſter ausſpotten, Arſchpaucker.

Culattáta, ſ. f. der Fall auf den Hintern; dare in terra una gran culattata, hart auf den Hintern niederfallen, einen harten Fall auf den Hintern thun.

Culcitra, ſ. f. ein Polſter.

Culeggiare, v. r. n. den Hintern affektirt hin und her drehen.

Cúlice, ſ. m. ſ. Zanzára.

Culiſéo, ſ. m. der Ueberreſt des größten Amphitheaters zu Rom, welches Kaiſer Veſpaſian erbauet hat — der Hintere (im Scherz); moſtrare il culiſéo, einem den Hintern weiſen.

Culla, ſ. f. die Wiege — die zarteſte Kindheit; fig. fin dalla culla, von der zarteſten Kindheit an, von Kindesbeinen an.

Cullare, v. r. a. wiegen; cullare un bambino, ein Kind wiegen.

Cúlleo, ſ. m. die Säckung, das Säcken, eine Strafe der Vater- oder Muttermörder, welche in einem ledernen Sack erſäuft wurden.

Culminare, v. r. n. durch den Mittagskreis gehen, von Geſtirnen.

Culminazione, ſ. f. der Durchgang eines Geſtirns durch den Mittagskreis.

Cúlmine, ſ. m. der Gipfel, die Spitze, der höchſte Theil einer Sache.

Culo, ſ. m. der Arſch, der Hintere, der Poder, das Geſäß (von Menſchen) — der Steiß, der Bürzel (von Menſchen und Thieren) il culo del fiaſco, dell' orcio, etc. der Boden einer Flaſche, eines Oelkruges ꝛc. moſtrare il culo, den Arſch weiſen (aus Verachtung) fig. allzu ſehr ſeine Blöße an den Tag legen; allzu aufrichtig ſeyn (niedere Redensart). Avere tanti anni ſul culo, ſo oder ſo viele Jahre alt ſeyn; (niedrig) fare il culo lappo, lappo, aus Furcht bald in die Hoſen ſcheißen. Non iſtar a dire al cul vienne, ſo gleich die Flucht ergreifen (niedrig); la camicia non gli tocca il culo, er iſt vor Freuden außer ſich. Avere in culo, einen keinen Pfifferling achten; eines ganz überdrüßig ſeyn; ſich um einen nichts ſcheren; trovar culo a ſuo naſo, ſeinen Mann finden; dar del culo in ſul petrone, in ſul laſtrone, bankerot machen; dar del culo in un cavicchio, unrecht ankommen, anlaufen; einem etwas fehlſchlagen; dar del culo in terra, in ſchlechte Umſtände gerathen; aver il culo terroſo, reich an liegenden Gütern ſeyn; aver molti anni ſul culo, ſehr abgelebt ſeyn; tener il culo ſu due ſcanni, zwiſchen zwey Stühlen ſitzen; fare altrui il cul roſſo, einen mißhandeln, züchtigen; trovarſi, oder rimanere col culo in mano, ſich in ſeiner Hofnung betrogen ſehen. A cul l'avrai, oder al cul l' avrete, du wirſt dich, oder ihr werdet euch in eurer Hofnung getäuſcht finden; avere il fuoco al culo, davon eilen, wie wenn es hinter einem brennte. A cul pari, adv. gemächlich, bequem.

Culo bianco, ſ. m. eine Art kleiner Feldſchnepfen.

Cultella, ſ. f. ſ. coltella.

Cultello, ſ. m. cultellaccio, cultellino, und alles was davon herkommt, ſ. coltello, etc.

Cultivamento, ſ. m. ſ. coltivamento.

Cultivare, v. r. a. und ſeine derivata, ſ. coltivare.

Culto, ſ. m. ein bebauetes, bearbeitetes Land, Erdreich — Verehrung, Anbetung. Culto divino, Gottesverehrung, Gottesdienſt.

Culto, ta, adj. bearbeitet, gepfleget — geſittet, zu den Wiſſenſchaften gebildet. Un uomo culto, una nazion culta, ein cultivirter Menſch, eine geſittete, cultivirte Nation.

Cultóre, ſ. m. ein Bauer, Bearbeiter des Landes, ein Landmann.

Cúltrice, ſ. f. ſ. coltrice.

Cultúra, ſ. f. der Bau, die Bearbeitung der Erde, die Pflege der Bäume und Pflanzen, der Bienen ꝛc. Bildung zu guten Sitten und Kenntniſſen.

Cumíno, ſ. m. der Kümmel.

Cúmolo, ſ. m. ſ. cumulo.

Cumulare, v. r. a. häufen, anhäufen, aufhäufen, zuſammenhäufen, in Menge ſammeln — bauſchig, übervoll machen, ausfüllen. Cumular ricchezze, immer reicher werden, Reichthümer zuſammenſcharren; gli ſpeſſi capelli cumulano il bel capo, die dichten Haare machen den ſchönen Kopf bauſchig.

Cumulatamente, adv. in vollem Maße, völlig, in Uebermaß; in überhäuftem Maß.

Cumulatiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr überflüßig, ſehr häufig.

Cumulativamente, adv. noch dazu, zum Ueberfluß; noch mehr zu thun, als man ſchuldig iſt (bey den Juriſten).

Cumulativo, va, adj. häufend, ſammelnd.

Cumulato, ta, part. von cumulare, ſ. gehäuft, voll, angefüllt; auch ſo viel als colmo adj. ſ. rendere ad alcuno i benefici cumulati, jemanden die Wohlthaten in überhäuftem Maße vergelten.

Cumulazióne, ſ. f. die Anhäufung ꝛc. ſ. cumulare.

Cúmulo, ſ. m. der Haufen; cumulo di coſe inutili, ein Haufen unnützen Zeuges; mettere inſieme in ogni peggior maniera grande cumulo di danari, einen großen Reichthum von Geld auf allerley Weiſe zuſammenſcharren.

Cuna, ſ. f. die Wiege, Boye, ſ. culla — fig. der Ort, wo jemand erzogen worden iſt.

Cunare, v. r. a. wiegen, boyen.

Cunátrico, ſ. m. (zu Neapel) Steuer für die Erlaubniß zu heyrathen.

Cuneifórme, adj. com. das keilförmige Bein im Hirnſchädel.

Cúneo, ſ. m. der Kegel in der Geometrie.

Cunetta, ſ. f. dim. der kleine Waſſergraben, der den großen trockenen Graben einer Feſtung mitten durchſchneidet.

Cunícolo, ſ. m. eine Mine unter der Erde, ein Nebengang in Bergwerken — das Kaninchen.

Cúnila, ſ. f. ſ. origano, coniella.

Cunna, ſ. f. die weibliche Scham.

Cunta, ſ. f. Verweilung, Verzögerung.

Cúnzia, ſ. f. eine Art Binſen mit einer langen wohlriechenden Wurzel (juncus odoratus radice oblonga); woraus ein Wohlgeruch für die Zimmer bereitet

 wird

wird — der aus dieſer Wurzel zubereitete Wohlgeruch.

Cunziéra, ſ. f. das Gefäße, worin die wohlriechende und zubereitete Binſenwurzel in den Zimmern aufbehalten wird, einen Wohlgeruch daſelbſt zu verſchaffen.

Cuócere, v. irr. a. kochen; gar kochen, durchkochen; ſieden; backen; brennen, (Ziegel) brennen, erhitzen, mit Hitze durchdringen; die Früchte reif, mild, ſchmackhaft machen (wie die Sonne) — die Früchte und das Erdreich mürbe machen (vom Froſt) — innerlich quälen, ängſtigen, abhärmen, kränken — beißen, brennen — grübeln — ſich oder andere beym Feuer verbrennen; cuocerſi le dita, ſich die Finger verbrennen — verdauen, verkochen (vom Magen); cuocere martoni, Ziegel brennen; il ſole cuoce, die Sonne brennt; il ſole cuoce, die Sonne zeitiget die Früchte; brennen für Liebe; eſſer cotto, ganz verliebt ſeyn. Cuocere, v. n. cuocerſi, verdauet werden — cuocere alcuno, einen berauſchen, voll machen; cuocerſi, ſich berauſchen; far la bollire, e mal cuocere, wegen überlegener Macht mit jemanden anfangen, was man will; cuocer bue, die Zeit mit etwas hinbringen, worauf man ſich nicht verſtehet, und woraus endlich nichts Gutes wird; cuocerſi nel ſuo brodo, nach ſeinem eigenen Willen handeln wollen, es mag daraus entſtehen, was da will; laſciar cuocere uno nel ſuo brodo, einen ſeinem eigenen Willen, ſeinem Eigenſinn überlaſſen.

Cuocióre, ſ. m. das Brennen, vom Geblüt, das Beißen, das Zucken, das Grübeln.

Cuocitúra, ſ. f. das Kochen, das Backen; das Brennen.

Cuoco, ſ. m. der Koch, der Speiſewirth; una ne penſa il cuoco, una il goloſo, wer die Rechnung ohne Wirth macht, muß ſie zweymal machen.

Cuoiajo, ſ. m. ein Lederbereiter.

Cuojo, ſ. m. im plur. i cuoj, e le cuoja, das Leder — die Haut — die Schale der Früchte — ein auf Pergament geſchriebener Coder; Pergament; cuojo duro, gekochtes, hartes Leder; cuojo ſottile e ſnervato, dünnes, ſchwaches Leder; cuojo di vacca, Kuh = Rindsleder; non capir nel cuojo, für Freuden aus der Haut fahren; prov. ognun ci è pel cuojo e per la pelle, ein jeder hat gleichen Theil an der Gefahr; laſciar il cuojo, etwas mit ſeinem Leben büßen, mit der Haut bezahlen. Le vecchie, e le nuove cuoja, das alte und neue Teſtament; cuojo in carne, unbereitetes Leder; diſtendere le cuoja, ſich dehnen, wie einer der vom Schlaf erwacht; tirar le cuoja, ſterben, (ein niedriger Ausdruck); cuojo foſſile, montano, Bergleder, eine Spielart des Amiants; cuojo, heißt auch die Rinde; die Haut der Schlangen.

Cuoprire, v. irr. a. ſ. coprire.

Cuore, (core) ſ. m. das Herz — der Muth, die Herzhaftigkeit, Kühnheit — das Gemüth, das innere Gefühl, die Ahndung; der Mittelpunct, die Mitte, das Innerſte — Cuori, Herz, Coeur im Kartenſpiel; cuore di venere (conchyl.) das Venusherz, das Herzchen. Cuor mio, cuor del corpo mio, mein Herz, mein Liebſter, meine Liebſte. Il cuor me lo dice, mein Herz ſagt mir es, ahndet es; rider nel cuore, ricever nel cuore, in ſeinem Herzen lachen, ins Herz faſſen. Aver cuore, baſtar il cuore; dar cuore di far etc. Muth haben, dreiſt, kühn genug ſeyn, ſich erdreiſten, erkühnen: di gran cuore, ſehr beherzt, unerſchrocken; con gran cuore, beherzter Weiſe, herzhaftig, muthig, muthvoll; nel cuore, in der Mitte. Nel cuor del verno, nel cuore dell' Alpi, della Germania, mitten im Winter, im Innerſten der Alpen, mitten in Deutſchland, im Herz, im Innerſten von Deutſchland. Occhj dell cuore, oder cuor degli occhj, ein Ausdruck der innigſten Liebe, liebſte Seele, theures Herz. Andar per il cuore, im Kopf herum gehen, in Gedanken, im Sinne liegen. Avere il cuore ammaliato, ganz verblendet ſeyn in etwas; nicht anders thun können, wie wenn es einem angethan wäre; avere il cuor nello zucchero, luſtig und guter Dinge ſeyn. Aver ſulla lingua quel che ſi ha nel cuore, ſein Herz auf der Zunge haben, reden wie es einem ums Herz iſt, aufrichtig ſeyn; baſtare il cuore, dare il cuore, ſofferire il cuore, übers Herz bringen, ſo viel über ſich vermögen, ſeinen Kräften ſo viel zutrauen, ſich zutrauen; battere il cuore, (vom Herzen) wenn es ſchlägt, pocht; battimento del cuore, das Herzklopfen. Caſcare il cuore, das Herz ſinken laſſen, den Muth verlieren; cavare il cuore altrui, einem das Hemde ausziehen, ihm alles abbetteln, abſchwatzen — auch mit Gewalt, durch Abgaben, einen ausziehen. Coſtare il cuore, oder un occhio, il cuor del corpo, ſehr viel koſten.

ſten. Crepare il cuore, den äußerſten Aerger oder Gram empfinden. Dar nel cuore di alcuno, nach eines Wohlgefallen handeln oder reden, ſich hierdurch gefällig machen; dar il cuore, das Herz aus dem Leibe geben; herzlich lieb haben; dar nel cuore, das Herz erfreuen, Vergnügen machen; dar il cuor a checcheſſia, das Herz woran hängen; dire col cuore, venir col cuore in mano, es von Herzen meinen; das Herz auf der Zunge haben, offenherzig ſagen; dare il cuore, a far qualche coſa, ſich bewegen laſſen, etwas zu thun; dire, o fare una coſa col cuore, di cuore, di tutto il cuore, etwas herzlich gern ſagen oder thun; dire in cuore, dir fra ſuo cuore, bey ſich ſelbſt denken oder ſagen; diſpiacere inſino al cuore, im Herzen wehe thun, herzlich leid thun; donare, dare il cuore, herzlich lieb haben, ganz in jemand verliebt ſeyn; eſſere nel cuore a uno, mit einem eines Sinnes, einer Meinung ſeyn; eſſere, oder avere a cuore, einem woran gelegen ſeyn, ſich woran gelegen ſeyn laſſen eſſere, oderavere in cuore, nel cuore, im Sinne haben, mit gewiſſen Gedanken ſchwanger gehen, entſchloſſen ſeyn; eſſere, oder ſtare di buon cuore, getroſt ſeyn, auch gutherzig, von gutem Herzen ſeyn; eſſere di cuore, di gran o alto cuore, di povero cuore, Muth haben, ſehr herzhaft ſeyn, furchtſam, feige ſeyn; eſſere dolente a cuore, herzlich betrübt ſeyn; far cuore a alcuno; farſi cuore, einen ermuntern, Muth einſprechen; Muth faſſen; far cuor duro, anfange., worauf zu beſtehen; far del cuore rocca, feſten Muth faſſen, alle Furcht ablegen; ferire nel cuore alcuno, einen in ſeinem empfindlichſten Theile treffen einem das empfindlichſte Leid anthun; levare il cuore da qualche coſa, levar qualche coſa dal cuore, ſich etwas aus dem Sinne ſchlagen, vergeſſen, was man lieb gehabt hat; allen Kummer über etwas ablegen; mancare il cuore, muthlos ſeyn; palpitare il cuore, ſo viel als battere il cuore; palpitazione del cuore, das Herzklopfen, eine Krankheit; paſſare, ſpezzar, ſtrappare il cuore, in das Innerſte der Seele dringen, durchs Herz gehen, das Herz verwunden ꝛc. perdere il cuore, allen Muth verlieren; pregare di cuore, inſtändig bitten, flehen; prender cuore, Muth faſſen; rubare, cavare il cuore, ad alcuno, einen ſo ganz einnehmen, daß er ſeine Gedanken auf nichts anders richten kann; ſcoppiare il cuore, den äußerſten Schmerz, überaus großes Mitleid empfinden; ſpendere il cuore, oder gli occhi, zu etwas viel Geld aufgehen laſſen, viel auf etwas verwenden; ſoffrire il cuore, e patir il cuore, übers Herz bringen; non mi ſoffre il cuore, ich kanns nicht über das Herz bringen; ſtar nel cuore, ſul cuore, in ſul cuore, ſehr am Herzen liegen; ſtringere il cuore, das Herz beängſtigen, beklemmen; toccare il cuore, ſehr behagen, das Herz erfreuen, auch das Herz rühren; uſcir del cuore, vor Freuden oder vor Leid wegen einer verlohrnen oder erlangten Sache, außer ſich kommen; venire in cuore, ſich einfallen laſſen, in den Sinn kommen; fortezza di cuore, Herzhaftigkeit, Gemüthsſtärke; uomo di cuore ſublime, ein hoher Geiſt; il cuor della ſtate, im heißeſten Sommer; il cuor della mortalità, das größeſte Wüthen der Peſt, Seuche; viltà di cuore, Feigheit, Kleinmuth, Niederträchtigkeit; mal di cuore, Herzweh, Herzensangſt; fare una una coſa a contracuore, etwas nicht gerne thun; hommi poſto in cuore, ich habe mir vorgeſetzt; aver il mal di due cuori, ſchwanger ſeyn; vi leggo il cuore nella fronte, ich ſehe es euch an; tutti ſono d' un cuore, alle ſind einſtimmig, ſind eines Sinnes; aver q. c. ſul cuore, etwas auf dem Herzen liegen haben; un amico di cuore, ein Herzensfreund; chi ha il cuor contento, ha il riſo in bocca, Zufriedenheit macht Fröhlichkeit; rallegrarſi di cuore, ſich von Herzen erfreuen; metterſi o porſi in cuore, etwas mit Vorſatz thun; ſich vornehmen, entſchließen, den Entſchluß, das Vorhaben faſſen; conoſcere uno dal cuore, einen ganz, von innen und auſſen kennen; a cuore, adv. in der Geſtalt eines Herzens, herzförmig; a mal cuore, di mal cuore, adv. ungern, wider Willen; dolente a cuore, innigſt betrübt; con buon cuore, di buon cuore, herzlich gern; a pena di cuore, ſotto pena del cuore, unter Lebensſtrafe.

Cuoretto, ſ. m. ein härnes Bußkleid.

Cuoricíno; ſ. m. dim. ein kleines Herz, das Herzchen.

Cupere, v a. (lat.) ſ. deſiderare.

Cuperóſa, ſ. gewachſener grüner Vitriol, der oben an der Kufe anſchlägt.

Cupezza, ſ. f. das Hohle oder die Tiefheit einer Sache, eines Orts.

Cupidamente, adv. auf eine begierige Weiſe, begierig.

Cupidezza, ſ. f. ſ. cupidità.

Cupidígia, ſ. f. die Begierlichkeit, Luſt, die Gelüſtung, die Lüſternheit.

Cupídine, ſ. m. ſ. cupido.

Cupidiſſimamente, adj. ſuperl. ſehr begierig, ſehr feurig, ſehr eifrig; auf das inbrünſtigſte.

Cupidiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt begierig, ſehr ſehnſüchtig.

Cupidità, Cupiditade, Cupiditate, ſ. f. eine ſtarke Begierde, Gierigkeit, Sehnſucht, Habſucht; hat mehr beſtimmte Gegenſtände als cupidigia. Cupidità di ſignoria, di guadagno, Herrſchucht, Gewinnſucht.

Cúpido, da, adj. gierig, begierig, voll Sehnſucht, lüſtern — geizig, habſüchtig. Cupido di danari, geldbegierig.

Cupído, ſ. m. der Gott der Liebe.

Cupiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr tief.

Cupitizia, ſ. f. die Erpichtheit, ſ. cupidità.

Cupitoſo, ſa, adj. erpicht, ſ. cupido.

Cupo, ſ. m. die Tiefe, ſ. cupezza; il cupo delle prigioni accuora i prigionieri, das Finſtere in den Gefängniſſen betrübt die Gefangene.

Cupo, pa, adj. tief, hohl, dunkel (von Farben); cupa valle, ein tiefes Thal; uomo cupo e ſcaltro, ein ſchlauer Menſch; uomo cupo, ein Tuckmäuſer, Tiefſinniger, ein heimlicher, zurückhaltender Menſch; color cupo, dunkle Farbe; fig. zurückhaltend, tuckmäuſeriſch, geheim — mürriſch, finſter, tiefſinnig, fame ſenza fine cupa, (beym Dante) ein unerſättlicher Hunger, ſo viel als ſenza fondo cupa.

Cúpola, ſ. f. ein in Form einer Halbkugel erhabenes Dach; ein Kugelgewölbe — (im Scherz), der Hintere, der Steiß.

Cura, ſ. f. die Sorge, die Beſorgniß — die Aufſicht, die Verwaltung, Regierung — Sorgfalt, Mühe, Fleiß — Pflege, Wartung — Bedacht auf etwas; Achtſamkeit; Vorſicht — das Bleichen der Leinwand, des Garns; Zubereitung des Flachſes, und der Ort, wo dieſes geſchiehet — ein Zäpfchen, den Stuhlgang zu befördern — die Pfarrey oder Seelſorge — die Curatorſchaft — die Heilung, die Cur; cura ſoverchia, übermäßige Beſtrebung; Künſteley; cure amoroſe, Liebespein; con grandiſſima cura, auf das ſorgfältigſte; aver cura, Sorge tragen; darſi cura, um etwas beſorgt ſeyn; porre ogni eſtrema cura in qualche lavoro, den äußerſten Fleiß auf eine Arbeit wenden; eſſere poco a cura ad alcuno, aver poco a cura alcuno, von einem wenig geachtet werden; einen wenig achten; averſi cura, ſeiner Geſundheit pflegen; por cura, Bedacht nehmen, Obacht geben, die Vorſicht brauchen; la buona cura caccia la mala ventura, Vorſichtigkeit bewahrt vor Unglück; un beneficio con cura, ſenza cura, eine Pfründe mit oder ohne Seelſorge; a lui la cura, e la ſollecitudine di tutta la noſtra famiglia commetto, ihm vertraue ich die Vorſorge, die Sorge für unſere ganze Familie an.

Curabile, adj. com. heilbar.

Curagione, ſ. f. die Heilung, die Cur.

Curandajo, ſ. m. wer leinene Tücher reiniget und bleichet.

Curante, adj. com. von curare, ſ. non curante, poco curante, ſorgenlos, unbekümmert, nachläßig, leichtſinnig.

Curare, v. r. a. (alcuna coſa) und curarſi (di alcuna coſa) ſorgen, ſich bekümmern — ſich etwas woraus machen — ſich daran gelegen ſeyn laſſen — achten, ſchätzen; non curare d'alcuna coſa, ganz unbeſorgt ſeyn; curare il freddo, il caldo, ſich vor der Kälte, vor der Hitze fürchten; curare un malato, einen Kranken heilen, kuriren, in der Cur haben; curar l'anime, die Seelen heilen; curare i panni lini, Leinwand bleichen; curare il lino, den Flachs zubereiten; curar la barba, ſich den Bart ziehen, ihn pflegen, ordentlich halten; curare di alcuno, einen unter ſeinem Schutz haben; curare, Bedacht nehmen, worauf acht geben; niente curarſi di alcuna coſa, ſich um etwas nichts ſcheren; curarſi, v. r. n. p. ſich um etwas bekümmern, Sorge tragen; ſich fürchten; mit dem accuſ. kuriren, heilen; bleichen, reinigen, mit dem genit. non mi curo di lui, ich mache mir nichts aus ihm.

Curasnetta, ſ. f. das Wirkmeſſer der Hufſchmiede.

Curata, ſ. f. ſ. corata, fig. das gute oder ſchlechte Gemüth; die Geſinnung; das gute oder böſe Herz.

Curatella, ſ. f. ſ. coratella; (im Scherz) das Eingeweide des Menſchen; aver ſette curatelle, in ſeiner Art vortrefflich ſeyn (von einer jeden Sache), vor allen ſeiner Art etwas voraus haben; caſcare le curatelle ad alcuno, einem ſcheißangſt ſeyn; caccar le curatelle per far qualche coſa, ſich etwas äußerſt ſauer werden laſſen; ſich die Seele aus dem Leibe heraus arbeiten.

Curatívo, va, adj. heilſam, was zur Heilung der Krankheit verhelfen kann; la parte curativa della medicina, der Theil der Arzneykunde, der ſich mit der Heilung der Kranken beſchäftiget.

Curato, ſ. m. der Pfarrer; der Seelſorger.

Curato, ta, part. von curare, ſ. — gepflegt, gewartet — geheilt ꝛc. beneficio curato, eine Kirchenpfründe, die mit der Seelſorge verknüpft iſt; barba non curata, ein wild (ohne Pflege) wachſender Bart.

Curatóre, ſ. m. der Beſorger, der Pfleger, Verpfleger — Verwalter, Aufſeher — der Arzt — der Curator bey den Juriſten.

Curatrice, ſ. f. die Beſorgerinn, Verpflegerinn — Verwalterinn, Aufſeherinn — eine Curatorinn bey den Juriſten.

Curattiére, ſ. m. ſ. rivenditore.

Curazione, ſ. f. die Cur, die Heilung einer Krankheit.

Curba, ſ. f. eine gewiſſe Krankheit der Pferde; ſ. corba.

Cúrcuma, ſ. f. die Curcuma, Cucurmey, Gurkumey, Gelbwurz, Schwalbenwurz; die gelbe Wurzel eines oſtindiſchen Gewächſes, gut zum Gelbfärben, und in der Arzney.

Cúria, ſ. f. der Gerichtshof, das Gericht, das Rathhaus — der Hof; fig. la ſuperna curia, das Himmelreich.

Curiale, adj. com. was zum Gerichtshof gehört; ſubſt. un curiale, eine Gerichtsperſon, z. B. ein Richter, Sachwalter, Advocat ꝛc.; ſtilo curiale, Gerichtsſtyl.

Curialità, ſ. f. Höflichkeit.

Curiándolo, ſ. m. der Koriander.

Curicciare, v. r. a. ſ. crucciare.

Curicciáttola, ſ. f. dim. eine kleine Cur.

Curione, ſ. m. ein Curio, ein Zunftmeiſter im alten Rom.

Curioſamente, adv. von curioſo. Auch ſorgfältig, genau, fleißig.

Curioſetto, ta, adj. etwas neugierig, vorwitzig, begierig.

Curioſiſſimamente, adj. ſuperl. auf die neugierigſte, fürwitzigſte Art.

Curioſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr neugierig, ſehr fürwitzig.

Curioſità, Curioſitade, Curioſitate, ſ. f. die Neugierigkeit; Wißbegierde, Vorwitz — eine Seltenheit, Rarität, ſeltene Sache; le curioſità di Roma, di Parigi, die Seltenheiten zu Rom, zu Paris.

Curioſo, ſa, adj. neugierig; wißbegierig; begierig nach Neuigkeiten; vorwitzig — ſonderbar, neu, ſelten — was ſich durch Neuigkeit, Sonderheit, Grillen, wunderliche Einfälle, auf eine nicht ungefällige Art auszeichnet, z. B. un libro curioſo, un uomo curioſo.

Curmi, ſ. m. eine Art Gerſtengetränk.

Curra curra, oder Curre curre, die Stimme, womit man die Hühner lockt; Putt, Putt.

Curro, ſ. m. eine Walze, ein cylindriſcher Körper, ſchwere Laſten damit fortzurücken — ein leichter Rennwagen — fig. der Lauf, die Bahn; curro degli occhj, das Rollen der Augen; auch das Triefen der Augen. (Dante) procedendo di mio ſguardo il curro, da ich meinen Augen den freyen Lauf gab; mettere uno in ſul curro, oder in ſu' curri, einem eine gefährliche Sache leicht vormahlen, und ihn dazu bereden; non mi mettere in ſu' curri, per farmi poi rompere il collo — mettere al curro, einen zu etwas Böſem anreizen, und ihm die Weiſe lehren, wie er es anfangen, was er ſagen oder thun ſoll; eſſere in curro, auf der Bahn ſeyn, nahe ſeyn, befördert zu werden; eſſere ſul curro di fare alcuna coſa, auf dem Sprung, auf dem Punkt, in der Gefahr ſeyn, etwas zu thun, oder zu leiden; ſiamo ſul curro, d' andare a fare un ballo in campo azzurro, wir ſind in Gefahr, an den Galgen zu kommen.

Curſóre, ſ. m. der Läufer; der ſtark läuft — der Gerichtsbote.

Curvacigliato, ta, adj. der die Stirne immer runzelt, ein Sauerkopf.

Curva, ſ. f. eine krumme Linie.

Curvare, v. r. a. krümmen, beugen, biegen; curvare le ginocchia, die Knie beugen; curvarſi, ſich beugen, bücken; ſich werfen.

Curvato, ta, part. gekrümmt, krumm gebogen, von curvare, ſ.

Curvatura, ſ. f. die Krümmung, die Krümme, die Beugung, der Bug; die Rundung eines Bogens; curvatura d' una volta, die Rundung eines Gewölbes.

Curvetto, ta, adj. dim. etwas krumm gebogen.

Curvezza, ſ. f. ſ. curvità.

Curvilíneo, nea, adj. krummlinig; figura curvilinea, eine geometriſche Figur, die durch krumme Linien geſchloſſen wird.

Curvípedo, da, adj. krummbeinig.

Curvità, ſ. f. die Krummheit, die Krümme.

Curúle, adj. com. (Beywort von ſella, oder ſedia) ein Stuhl der obrigkeitlichen Perſo-

Perſonen im alten Rom — (im Scherz) ein Groſsvaterſtuhl, ein Faulſitz.

Curvo, va, adj. krumm, gekrümmt, gebogen, bogig — gebückt, niedergekniet — fig. animo curvo. ein falſches, böſes Herz; eine ſchiefe Seele.

Cuſare, v. r. a. (ragione) ſein Recht, ſeinen Anſpruch vorbringen, behaupten; ognuno cuſava le ſue ragioni, ein jeder brachte ſeine Anſprüche vor, behauptete ſie; cuſarſi, ſich wofür halten; egli ſi cuſò ſufficiente a vincere il nemico, er hielt ſich für ſtark genug, den Feind zu beſiegen.

Cuſcinetto, ſ. m. dim. ein Kißchen, ein kleines Kiſſen.

Cuſcíno, ſ. m. das Kiſſen; Kopfkiſſen, der Polſter.

Cuſcíre, v. a. ſ. cucire.

Cuſcitore, ſ. m. ſ. cucitore.

Cuſcúta, Cuſcute, ſ. f. die Flachsſeide, das Filzkraut.

Cuſcutíno, na, adj. von Filzkraut.

Cuſella, ſ. f. dim. ein Wirbel an einer Ziehemaſchine.

Cuſóffiola, Battiſóffiola, ſ. f. ein wahres oder falſches Gerücht, jemanden zum Schaden, daß ihn in Unruhe ſetzt, und verleitet, weiter nachzufragen; dare una cuſóffiola, oder battiſóffiola ad alcuno, einem durch ein falſches Mährchen einen Wurm in den Kopf ſetzen, in Unruhe bringen — cuſoffiole! ein Ausruf der Verwunderung; Potz hundert tauſend!

Cuſoliere, ſ. m. der Löffel.

Cúſpide, ſ. f. (lat.) die Spitze.

Cuſtóde, ſ. m. der Bewahrer, Hüter, Wächter; der den Schlüſſel zu etwas hat; cuſtode de' libri, ein Bibliothekar; cuſtode della ſagreſtia, ein Sakriſtan; cuſtode de' ſigilli, Siegelverwahrer; angelo cuſtode, der Schutzengel.

Cuſtódia, ſ. f. Verwahrung, die Wache, Bewachung; die Hut, die Aufſicht; der Schutz — das Futteral — ein Kaſten oder Schrank, koſtbare Sachen darin zu verwahren — das Gehäuſe der Taſchenuhr — der Verhaft, das Gefängniß — cuſtodia da cartocci, der Kaſten zu den Patronen auf den Schiffen; cuſtodia delle ali, die Flügeldecke der Inſekten; dare qualche coſa in cuſtodia ad alcuno, einem etwas in Verwahrung geben; tenere in cuſtodia coſa alcuna, etwas in Verwahrung haben; tenere uno in ſtretta cuſtodia, einen im Gefängniß genau bewachen.

Cuſtódio, ſ. m. ſ. cuſtode.

Cuſtodíre, v. a. bewahren, hüten, bewachen, verwahren, aufbehalten — beſchützen, beſchirmen, behüten; praeſ. auf iſco.

Cuſtoditámente, adv. ſorgfältig, genau (eine Sache zu verwahren); cuſtoditamente conſervano le reliquie, ſie verwahren ſorgfältig die Reliquien.

Cuſtodito, ta, part. paſſ. von cuſtodire, ſ.

Cuſtoditore, ſ. m. ſ. cuſtode.

Cuſtoditrice, ſ. f. die Verwahrerinn, Hüterinn, Wächterinn.

Cutáneo, nea, adj. was in der Haut befindlich, zur Haut gehörig iſt; mali cutanei, Hautkrankheiten.

Cute, ſ. f. die Haut von Menſchen und Thieren.

Cutérzola, ſ. f. eine Art geflügelter Ameiſen.

Cuticagna, ſ. f. ſ. collottola; prendere uno per la cuticagna, einen beym Kopf kriegen, bey dem Haar, das an dem Genicke iſt.

Cutícola, ſ. f. das erſte dünne Häutchen der Menſchen und Thiere — das feinſte Baſt.

Cutígnolo, la, (cotognuólo,) adj. Beywort einer Art Feigen.

Cutretta, Cutréttola, ſ. f. die Bachſtelze. Rimenarſi per la dolcezza come una cutrettola, ſich aus Wolluſt hin und her bewegen.

Cuvidígia, ſ. f. ſ. cupidigia.

Cuvidoſo, ſa, adj. ſ. cupido.

Czar, ſ. m. der ruſſiſche Kaiſer.

Czaríno, ſ. f. die ruſſiſche Kaiſerinn; ſua maeſta Czaríno, die Majeſtät der ruſſiſchen Kaiſerinn.

D.

D. ſ. m. das D, der vierte Buchſtabe im Alphabete; auch iſt D eine römiſche Zahl, und bedeutet 500. Das D hat eine ſtarke Verwandtſchaft mit T, womit verſchiedene lateiniſche Wörter zu italieniſchen Wörtern gemacht werden; als, von latro, ladro, Dieb; von litus, lido, Ufer, u. ſ. w.

Da, (Zeichen des ſechsten Caſus, oder abl. des art. indef. Praep. und Adv.) als Präpoſition heißt es, von — ſeit — für — bey — unter — zwiſchen — durch — wegen — auf — aus — zu. Maledétto da Dio, von Gott verflucht; che non è impreſa da pigliare a gabbo, es iſt hier nicht zu ſpaßen; da' für dai, oder dalli, von denen: da, ſtatt, di; degno cibo da voi il riputai, ich hielt es für eine Speiſe, die euch zukommt;

kommt; valle ombroſa da molti arbori, o alberi, ein von vielen Bäumen beſchattetes Thal. E' coſa piacevole, ſentirſi lodare da gente di garbo, es iſt angenehm, ſich von ehrlichen Leuten loben zu hören; dalla mia giovinezza in ſino a queſto tempo, von meiner Jugend an bis zu dieſer Zeit; da Perugia io andai a Firenze, von Perugia ging ich nach Florenz; da dovero, im Ernſte; da burla, im Scherz; ho avuto da lui, er hat mir wiſſen laſſen; rimuoverſi da un penſiero, von einem Gedanken abgehen; venir da Roma, von Rom kommen; Andreuccio da Perugia, Andreas von Perugia. Wenn man aber eine Provinz, Reich, u. ſ. w. aus welchem man iſt, anzeigen will, wird di, und del gebraucht, z. B. ſono di Saſſonia, ich bin aus Sachſen; dell' Impero, aus dem Reiche; disviarſi da tutti gli altri, ſich von allen andern abſondern, ſich verirren. Von der Zeit; da eterno, von Ewigkeit; da indi in qua, von der Zeit an; da qui innanzi, von nun an; da gran tempo in qua, von langer Zeit her; da oggi à otto, à quindici, heut über acht, vierzehn Tage; da quando in qua? ſeit wie lange? da baſſo, von unten; da canto, bey Seite; da vicino, in der Nähe; da lontano, in der Ferne; da bravo, da uomo, als ein Beherzter, als ein Mann; veſtirſi da donna, ſich als ein Frauenzimmer kleiden; da uomo da bene, o dabbene, ſo wahr ich ehrlich bin, als ein ehrlicher Mann; gioje da donna, Frauenzimmer-Geſchmuck; donzella da marito, ein mannbares Mädchen; in età da marito, in mannbaren Jahren; degno cibo da voi, eine würdige Speiſe für euch; polvere da denti, Zahnpulver; botte da vino, ein Weinfaß; botte da oglio, ein Oehlfaß; roba da mangiare, Eßwaaren; non ci ha da cena, es iſt nichts zum Abendbrote da. Es wird auch bey Betheurungen gebraucht, als, da Chriſtiano, ſo wahr ich ein Chriſt bin; da quel tempo, ſeit dem, ſeit dieſer Zeit; non venni da me, ich kam nicht für mich, aus eigenem Trieb; egli l' ha fatto da ſe, oder da per ſe, er hat es für ſich gethan; egli è andato da ſuo fratello, er iſt bey ſeinem Bruder (ins Haus) gegangen; lo vedo ſpeſſo paſſare da caſa mia, ich ſehe ihn oft bey meinem Hauſe vorbey gehen; fu aſpra battaglia dai guelfi ai tedeſchi, es war ein hartes Treffen zwiſchen den Welfen und Deutſchen; riprendetelo da voi a lui, gebt ihm einen Verweis unter vier Augen; alcune viti il frutto loro dal melume perdono, einige Weinſtöcke verlieren ihre Frucht durch den Mehlthau; dall' una e l' altra parte, auf beyden Seiten; dal canto voſtro, auf eurer Seite, eurer Seits; Criſto diſcacciò gli uſurai dal tempio, Chriſtus jagte die Wucherer aus dem Tempel; è da conſiderarſi, es iſt zu betrachten. Da, bezeichnet mit einem ſubſtant. öfters die Beſchaffenheit der Gegenſtände, um das deutſche, als ein, und das franz. en auszudrücken; z. E. le giuro da galantuomo, ich ſchwöre Ihnen als ein ehrlicher Mann; la noſtra caſa può ſfoggiare da pari ſua, unſer Haus kann ſich ſtandesmäßig aufführen. Da, bedeutet oft, Unterſchied, Gegenſatz, Petr. Son. 1. quand' era in altra parte altr' uomo da quel ch'io ſono, da ich zum Theil ein anderer Menſch war, als ich bin. Da, wird als Idiotiſmus der Sprache ohne artic. gebraucht. Boccac. nov. 50. che venir poſſa fuoco da cielo che tutti vi arda, möchte vom Himmel Feuer kommen, und euch alle mit einander verbrennen. Da, bey einem Zahlworte, wird im Deutſchen mit bey, ohngefähr, gegeben; da dieci, undeci, von zehen bis eilf; mi coſta da cinque fiorini, es koſtet mich ohngefähr fünf Gulden. Da, mit dem pron., me, te, ſe, loro, wird im deutſchen mit für und von ausgedrückt, als: lo farò da me, ich will es für mich thun; lo terrai da te, du wirſt es für dich behalten; certe malatie guariſcono da ſe o da loro, einige Krankheiten heilen von ſich ſelbſt. Es wird auch oft zwiſchen da die praep. per geſetzt, und man kann ſagen: lo farò da per me, ich werde es alleine machen; lo terrai da per te, du wirſt es für dich behalten; certe malatie guariſcono da per ſe, o da per loro, einige Krankheiten von ſich ſelbſt heilen. Da wird auch im Deutſchen mit zwiſchen und vorbey gegeben, als; evvi una gran differenza da me a te, es iſt ein großer Unterſchied zwiſchen mir und dir; quando paſſa da caſa mia, venga da me, wenn Sie vor meinem Hauſe vorbey gehen, kommen Sie zu mir. Da, mit molto, poco, aſſai, niente, bene, tanto, più, troppo, macht adjectiva, als: uomo da bene, ein rechtſchaffener Mann; gente da poco, ſchlechte, nichtswürdige Leute; uomo tenuto d' aſſai, oder da molto, ein Menſch, der für klug, geſchickt, vornehm gehalten wird;

da

da troppo più che da ſi vil meſtiere, zu wichtigern Dingen, als zu einer ſo ſchlechten Profeſſion geſchickt; egli non mi cognoſceva da tanto, er ſahe mich dazu nicht für voll an. Da, als Adv. heißt, als, ſowahr als — anders, als — gemäß, angemeſſen, ſchicklich, werth — reif genug zu etwas — von vielem, von geringem Werth — auf die Art und Weiſe; Wie — Ungefähr; vi parlo da cavaliere, ich rede mit euch als ein Edelmann; da galantuomo! io non lo conoſco, ſo wahr ich ein ehrlicher Mann bin! ich kenne ihn nicht; egli è tutt' altro da quel, che fu, er iſt ganz anders als er war; queſta non è azione da voi, dieſe Handlung iſt euer nicht werth; un palazzo da rè, ein der königlichen Würde angemeſſener Palaſt; queſta non è impreſa da voi, dieſes Unternehmen iſt euern Kräften nicht gemäß, ſchickt ſich nicht für euch; un uomo da poco, da molto, da più, da niente, ein Mann von geringem, von vielem, von größerem, von gar keinem Werth; non è da tanto, er iſt nicht ſo werth zu achten; er vermag ſo viel nicht; mi trattenni da dieci meſi a Parigi, ich hielt mich ungefähr zehn Monate in Paris auf. Da, vor dem Infinit. der Zeitwörter, bedeutet Würdigkeit, Schicklichkeit, Gebühr, Nothwendigkeit, Stoff zu etwas; la gratitudine è da commendare, die Dankbarkeit iſt würdig, empfohlen zu werden; queſta non è impreſa da pigliare a gabbo, bey dieſem Unternehmen iſt nicht zu ſcherzen; fecero quel ch' era da fare, ſie thaten, was zu thun war; non ho da cenare, oder da cena, ich habe nichts zu Abend zu eſſen; ella diede da parlar molto di ſe, ſie gab vielen Stoff, von ihr zu reden; ho da partire, ich muß fort; egli non avrà da lagnarſi di me, er wird ſich über mich nicht zu beklagen haben; ſommamente da commendare, höchſt löblich. Da, nach andare, venire wird mit zu gegeben; verrò da Lei, ich will zu Ihnen kommen; anderò da Lei, ich will zu Ihr gehen; lo condurrò da voi, ich will ihn zu euch führen. Da, heißt im Deutſchen gar nichts bey den Wörtern: des Abends, da ſera; des Morgens; da mattina; des Nachts, da notte; wo aber gewöhnlicher iſt zu ſagen; di ſera, di mattina, di notte; man kann es aber doch auch mit bey überſetzen.

Da banda, da banda a banda, da beffe, da canto, u. m. a. ſ. Banda, Beffe, Canto ecc.

Dabbenággine, ſ. f. Gutherzigkeit, ehrliche Einfalt; natürliche Güte des Herzens.

Dabbéne, Dabene, Adv. (welches die Bedeutung eines Adj. hat) ehrlich, rechtſchaffen, redlich; un uomo, una donna dabbene.

Dabbenezza, ſ. f. ſ. Dabbenaggine.

Dabbeniſſimo, ma, adj. ſuperl. grundehrlich, ſehr rechtſchaffen; die Ehrlichkeit ſelbſt.

Dabudà, ſ. m. ein kleines Hackebret (ein muſikaliſches Inſtrument).

Dacchè (Da che), adv. weil, weil doch, dieweil — ſeitdem, ſeitdem daß; dacche partì non l' ho veduto, ſeitdem er weggereist iſt, habe ich ihn nicht mehr geſehen.

Dacchiúme, ſ. m. die Vermiſchung des Muſtatweins mit Roſinen.

Dadoſſo, adv. vammi daddoſſo, gehe mir vom Halſe.

Daddoveriſſimo, adv. ſuperl. in ganzem Ernſt.

Daddovéro, adv. im Ernſt, ohne Spaß; wirklich, in Wahrheit, in der That; navi daddovero, non dipinte, Schiffe in der That, wirkliche Schiffe, keine gemahlte.

Dado, ſ. m. der Würfel zum Spiel, und der geometriſche Körper dieſes Namens, der in ſechs gleiche Vierecke eingeſchloſſen iſt — die ſpaniſchen Stiefeln, eine Art Folter — die viereckige Baſe einer Säule; tirar pel dado, auf dem Punkte ſeyn, etwas anzufangen; ſcambiare i dadi, bey ſeinen vorigen Worten nicht bleiben, um ſich aus einer Sache herauszuwickeln; pigliare, o tenere i dadi ad alcuno, einen in ſeinem Handel ſtören, einem das Spiel verderben; tirare, trare, fare diciotto con tre dadi, ſeinen Zweck auf das vollkommenſte erreichen, ſein Glück vollkommen machen. Eſſere pari quanto un dado, vollkommen ähnlich ſeyn, gleichen; piantare il dado, durch Betrug ſo viel Augen werfen, als man will; die Würfel kneipen. Andare al dado, die Würfel wechſeln, mit neuen Würfeln ſpielen; giuocare al dado, paſchen; pagare il lume e i dadi, alles bis auf das Geringſte bezahlen; und fig. einem für die die Beleidigungen ſeinen ganzen verdienten Lohn geben. Il dado è tratto, die Sache iſt geſchehen, läßt ſich nicht mehr ändern; tirare un gran dado, eine ſehr gefährliche Sache unternehmen. Aver tratto un gran dado, einer großen Gefahr entgangen ſeyn; il miglior tiro de' dadi

dadi è il non toccargli, nicht ſpielen, gewinnt am meiſten.

Daénte, adj. com. (veraltet) gebend, der giebt.

Dafnóide, ſ. f. Lorbeerkraut, Kellerhals, breiter Seidelbaſt.

Daga, ſ. f. ein kurzer Degen der alten Griechen — ein Dolch.

Daghetta, ſ. f. dim. ein kleiner, breiter Degen, Dolch.

Dagli, abl. plur. m. vom Artikel, lo, von denen.

Dagli, dagli, ſchlag auf ihn zu, immer derber.

Dai, abl. plur. m. von il, von denen; dai dai, ſchlag immer zu.

Dáina, ſ. f. eine Dambirſchkuh.

Dáino, ſ. m. der Dambirſch.

Dal, abl. ſ. m. von il, vom, von dem.

Dala, ſ. f. kleiner Trog oder Rinne auf dem Brander, das Pulver und Feuer zu brennbaren Materien zu leiten.

Dalfíno, ſ. m. ſ. delfino.

Dalla, abl. ſ. f. von la, von der, dalla, auch adv. dalla lontana, dalla lunga, von weitem.

Dalláto, adv. auf der Seite, zur Seite, an der Seite, ſeitwärts, dabey.

Dalle, Dalle, ein gemeiner Ausdruck, die Fortſetzung einer Handlung anzuzeigen. Ella mai di ciarlar non riſtà, Dalle dalle dalle, dalla mattina fino alla ſera, ſie hört nie auf zu ſchwatzen, von Morgen frühe gehts in einem fort bis zu Abend. E dalle, dalle, und gehet das noch ſo immer fort; du hörſt noch nicht auf! du wirſts ſo lange machen, bis ꝛc.

Dalli, abl. plur. m. vom Artikel il, wurde von den Alten oft anſtatt dai gebraucht.

Dálli, dalli, ſtatt dagli dagli, ſchlag auf ihn zu, friſch zugeſchlagen.

Dallo, abl. ſ. m. vom Artikel il, wird vor einem Selbſtlauter oder vor einem s mit einem darauf folgenden Mitlauter geſetzt.

Dalmatica, ſ. f. die Dalmatik; das Oberkleid des Diaconus und Subdiaconus, wenn ſie bey einer feyerlichen Meſſe ihre Dienſte thun — auch der Rock, worin die Kaiſer gekrönt werden.

Dama, ſ. f. eigentlich ein Frauenzimmer überhaupt, bedeutet aber mehrentheils eine Dame; eine vornehme Frau, ein Frauenzimmer von Adel — die Liebſte, die Maitreſſe — La noſtra Dama, die Mutter Gottes, oder eine ihr geweihete Kirche — Dambirſchkuh; die Dame im Kartenſpiel — das Damenſpiel; fare a dama, auf dem Damenbret, Dame ſpielen; andar a Dama, eine Dame ſpielen, vorſtellen; Dama d' onore, eine vornehme Frau; die einer höhern aufwartet.

Damaggio, ſ. m. ſ. Dannaggio, danno.

Damare, v. r. a. im Damenſpiel, zur Dame machen.

Dámaſcare, v. r. a. auf Damaſtart weben, ſticken oder ſtechen.

Damaſcatura, ſ. f. die damaſtene Arbeit auf leinenem Zeuge.

Damaſchetto, ſ. m. dim. Damasket; ein venetianiſcher Zeug mit Gold und Silberblumen.

Damaſchíno, na, adj. Beywort des Eiſen oder der Klingen, die zu Damaſco geſtählt ſind; damaſcirt. Lavoro damaſchino, mit Gold und Silber eingelegte Eiſen- oder Stahlarbeit; auch die Wäſſerung und Marmorirung der Degenklingen und Flintenläufe. Lama damaſchina, eine damaſcirte Klinge. Tela damaſchina, gemodelte Leinwand. Roſa damaſchina, die Roſe von Damaſco — popone damaſchino, eine Art Melonen.

Damaſchinare, v. r. a. damaſciren; den Stahl mit Gold oder Silber einlegen; auch Stahl und Eiſen eine flammichte Geſtalt mittheilen. Lame, canne d' archibugio, damaſchinate, damaſcirte Klingen, Flintenröhre; l' arte del damaſchinare, die Damaſcierkunſt; colui che damaſchina, der Damaſcirer; der Eiſen mit Gold und Silber einlegt.

Damaſco, Damaſto, ſ. m. Damaſt, ein ſeidener Zeug.

Damaſónio, ſ. m. das Mutterkraut, die Mutterwurz.

Dameggiare, v. r. a. um die Liebe der Damen buhlen; dem Frauenzimmer zu gefallen, es oft beſuchen, ihm oft ſeine Aufwartung machen.

Dameríno, ſ. m. ein ſüßer Herr; ein Stutzer; ein Jungfernknecht.

Damiére, ſ. m. ein Damenbret.

Damigella, ſ. f. dim. ein Fräulein — die Kammerjungfer einer fürſtlichen oder hochadelichen Perſon — eine jede Mamſell von vornehmen Stande — bey den Alten eine jede Jungfer. Damigella di Numidia, das numidiſche Jungferchen, ein Vogel.

Damigello, ſ. m. dim. ein unverheyratheter Jüngling.

Damigiána, ſ. f. eine große Trinkflaſche der Bootsleute.

Damína, ſ. f. dim. eine junge artige Dame.

Damma, ſ. f. eine Gemſe; Dante hat auch Dama, des Reims wegen gebraucht, ſ. Daina, Daino.

Dammaggio, ſ. m. ſ. Dannaggio.

Dammaſchino, adj. ſ. Damaſchino.

Dammaſco, ſ. m. ſ. Dommaſco.

Damo, ſ. m. der Liebſte, der Liebhaber, der Galan.

Damuzza, ſ. f. eine Fauſtgroße Dame oder Maitreſſe; ein geringes und verächtliches Ding von einer Dame oder Maitreſſe.

Damuzzaccia, ſ. f. dim. eine kleine, (bitter böſe, oder ſehr garſtige) Dame, oder Maitreſſe.

Danajaccio, ſ. m. pej. ſchlechte Münze.

Danajale, adj. com. was einen Heller koſtet, was einen Heller werth iſt.

Danajo, (Danaro) ſ. m. plur. danari, o denari, Geld, überhaupt — eine Münze, die $\frac{1}{12}$ eines Soldo, $\frac{1}{140}$ einer Lira, ausmacht. Wo die Rechnungen nach Lire und Soldi gemacht werden, iſt ſie die geringſte. Zu Florenz iſt ſie jetzt eine eingebildete Münze — der 24ſte Theil einer Unze — eine Hitzblatter; non aver danari addoſſo, kein Geld bey ſich haben; mercante da quattro danari, ein elender Mann; eſſer abbrucciato di danajo o danaro, bettelarm ſeyn; dar baſtoni per danari, mit Prügeln bezahlen. Buono è il danajo nel ſavio, reo nel prodigo, peſſimo nell' avaro, bey dem Weiſen iſt das Geld gut, bey dem Verſchwender ſchädlich, bey dem Geizigen am ſchädlichſten. Il danajo è nervo di tutti i meſtieri, das Geld iſt die Seele aller Geſchäfte; Einige behaupten, man ſolle danajo im ſingul. gebrauchen, wenn es einen Pfenning, Heller, und in plur. danari, wenn es Gelder bedeuten ſoll; in Ital. wird aber kein Unterſchied darin gemacht.

Danajóſo, ſa, adj. geldreich, der viel baar Geld beſitzt.

Danajuólo, ſ. m. dim. ein Hellerchen.

Danareſco, ſca, adj. was in Geld beſtehet; wo es auf Geld ankommt; un affare danareſco, ein Geldgeſchäfte; pecunia danareſca, kleine Münze; auch blankes, baares Geld.

Danáro, ſ. m. ſ. Danajo, Danari ſpiccioli, kleine Münze, klein Geld. Danari contanti, baares Geld — eine Farbe in dem Kartenſpiel. Accennare in coppe, e dare in danari, ſich anders ſtellen, anders thun; ſ. coppe. Chi non ha danari, dia coppe, wer kein Geld hat, gebe gute Worte. Gettare i ſuoi danari, ſein Geld unnütz ausgeben, verſchwenden. Del nò con i danari ſene fà un ſi, Geld regiert die Welt. Chi ha danari, trova cugini, wer Geld hat, hat viele Vettern.

Danaróſo, ſa, adj. ſ. danajoſo.

Danaruzzo, ſ. m. ſ. danajuolo.

Danciero, ſ. m. Schaden, ſ. danno.

Danda, ſ. m. eine Art Diviſion in der Rechenkunſt.

Daneſe, ſ. m. il gran daneſe, der große däniſche Hund, der däniſche Kutſchenhund; il piccolo daneſe, der Harlekin, der kleine däniſche Hund.

Dangiéro, ſ. m. ſ. danno.

Dannábile, adj. com. verdammlich, verwerflich, tadelhaft.

Dannabiliſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt verdammlich, äuſſerſt tadelhaft.

Dannabilmente, adv. auf eine verwerfliche tadelhafte Weiſe.

Dannággio, ſ. m. ſ. danno.

Dannaggióſo, ſa, adj. ſchädlich, ſ. dannoſo.

Dannagióne, ſ. f. Dannamento, ſ. m. ſ. dannazione.

Dannare, v. r. a. verurtheilen, verdammen — verwerfen, für unrecht halten, tadeln — eine Rechnung ausſtreichen, eine angeſchriebene Schuld tilgen; dannare un conto a ſerpicella, eine Rechnung im Buche mit einem krummen Strich auslöſchen, weil ein Irrthum darin iſt; dannerai la mia ragione, thue meine Rechnung aus; dannare all' eſilio, alla morte, zur Landesverweiſung, zum Tode verdammen; dannare l' uſura, den Wucher für unrecht halten. Dannarſi, in die Hölle kommen, verdammt werden — auch nicht begreifen können, ſich den Kopf über was zerbrechen, ſich kreuzigen und ſegnen.

Dannato, ta, part. paſſ. von dannare, verdammt, ausgelöſcht; ſ. dannati, die Verdammten in der Hölle.

Dannatore, ſ. m. ein Verwerfer, Verdammer, verurtheilender Richter.

Dannazione, ſ. f. die Verdammung; Verurtheilung — die Verdammniß zur Hölle.

Danneggiamento, ſ. m. die Beſchädigung, die Vervortheilung, der Schaden, Nachtheil.

Danneggiare, v. r. a. (alcuno oder alcuna coſa) beſchädigen, ſchaden, Schaden zufügen, Schaden thun — Abbruch thun — verletzen. Danneggiare uno ne' beni di fortuna, o nell' onore, einem an Glücksgütern Schaden thun, oder an der Ehre verletzen; danneggiare il nemico, dem Feind Abbruch thun; danneggiato, ta, part. beſchädiget, verletzt.

Danneggiatóre, ſ. m. der Beſchädiger; wer Schaden thut.

Dannévole, adj. com. verwerflich, verdammlich, tadelhaft — ſchädlich, verderblich.

Dannevolmente, adv. auf eine verwerfliche Art — ſchädlicher Weiſe.

Dannificare, v. r. a. ſ. danneggiare; auch manchesmal ſo viel als dannare, proibire, ſ.

Dannificato, ta, part. von dannificare, beſchädiget, verboten, verdammt, ſ.

Dannío, ſ. m. ſ. danneggiamento.

Dannío, nia, adj. was Schaden thun kann. Animali dannii, ſchädliche Thiere. Auch ſagt man luogo dannío, ein Ort, der beſchädiget werden kann; fiere dannie, Wild, das Schaden thut.

Danno, ſ. m. der Schade, der Nachtheil, Abbruch, Verluſt; dar, o far danno ad alcuno, einem einen Schaden zufügen. Il danno toglie il cervello, der Menſch verliert ſich leicht im Unglück. A danno mio, zu meinem Schaden, zu meinem Verderben. Mio danno, deſto ſchlimmer für mich! Suo danno, er mags haben; es iſt ſein Schade; deſto ſchlimmer für ihn. Egli è danno, gran danno, es iſt Schade, ſehr Schade; Chi ha il danno, ha anche le beffe, wer den Schaden hat, darf für den Spott nicht ſorgen. Amicizia col danno laſciala andar col mal' anno, vermeide eine Freundſchaft, die Schaden bringt; con gran voſtro danno, mit eurem größten Schaden.

Dannoſamente, adv. ſchädlicher Weiſe.

Dannoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſchädlich.

Dannoſo, ſa, adj. ſchädlich, verderblich, nachtheilig.

Dano, ſ. m. ſ. Daino.

Dante, part. von dare, ſ. il Dante, ed il ricevente, in einem Vertrag der Geber und der Empfänger.

Dante, ſ. m. Hirſch- oder Damhirſchleder.

Dantéſco, ſca, adj. nach dem Styl, nach der Manier des großen Dichters Dante. La gravità Danteſca, die ernſthafte Manier des Dante.

Dantiſta, ſ. m. ein Dantiſte; ein Nachahmer des poetiſchen Styls, der Schreibart des Dante; in Num. plur. i Dantiſti.

Danubio, ſ. m. der Donauſtrom.

Danza, ſ. f. der Tanz; maeſtro di danza, der Tanzmeiſter; ſonare una danza, einen Tanz ſpielen, zu einem Tanz aufſpielen; menare la danza, den Reihen führen, oder, fig. der Anführer eines Unternehmens ſeyn; entrare, o eſſere in una danza, an einem Unternehmen Theil nehmen, haben; la danza Trivigiana, der Liebes-Popeltanz. Boccac.

Danzante, ſ. com. der Tänzer, die Tänzerinn.

Danzáre, v. r. n. tanzen, ſ. ballare.

Danzatóre, ſ. m. der Tänzer.

Danzatríce, ſ. f. eine Tänzerinn.

Danzetta, ſ. f. dim. ein Tänzchen.

Dape, ſ. f. plur. die Speiſen, die Gerichte.

Dapói, adv. hernach, ſ. dappoi.

Dapoichè, conj. nachdem, ſeitdem als.

Dapífero, ſ. m. (Titel am römiſchen Hofe) Speiſeaufträger, Truchſes.

Dapparte, adv. und da parte, bey Seite.

Dappertutto, adv. allenthalben, durchgehends, aller Orten.

Dappiè, dappiéde, (da piè, da piede) adv. unten, von unten — am Fuß, am unterſten Theile einer Sache; farſi dappiè, aufs Neue wieder anfangen, von vorn etwas thun; facciamoci dappiè, a mondar la ſtanza, laßt uns aufs Neue anfangen, das Zimmer zu ſäubern.

Dappocaggine, Dappochezza, ſ. f. Untauglichkeit, Dummheit, Unthätigkeit, Nachläſſigkeit, Trägheit, Zaghaftigkeit, Feigheit; Ungeſchicklichkeit, Tölpelhaftigkeit.

Dappochiſſimo, ma, adj. ſuperl. von Dappoco, ſ.

Dappoco, adj. indeclin. unnütz, untüchtig, dumm, faul, unthätig, zaghaft, feige, ungeſchickt, tölpelhaft. Un uomo dappoco, ein Bärenhäuter; cognoſcere, o tenére uno dappoco, jemand für einen Bärenhäuter erkennen, halten.

Dappocucciaccio, cia, adj. ziemlich tölpelhaft, dumm, unnütz; als ſ. m. ein Erzſchlingel, Erztölpel.

Dappoi, (da poi) adv. hernach, nachher, nachmals, hierauf; darnach.

Dappoichè, (da poi che) adv. ſeitdem, ſeitdem daß; nachdem.

Dappreſſo, (dappreſſo) adv. nahe, nahe dabey, bey, dabey.

Darcina, ſ. f. der innere Theil eines Seehafens.

Dardeggiare, v. r. a. werfen, ſchießen, wie mit Wurfſpießen, Pfeilen. Dardeggiare con baſtoni paſtorali, mit Schäferſtäben werfen.

Dardetto, ſ. m. ein kleiner Wurfſpieß.

Dardiéro, ſ. m. ein Pfeilſchütze, ein Bogenſchütze; ein Wurfſpießwerfer.

Dardo, ſ. m. der Wurfſpieß, der Wurfpfeil; lanciare il dardo, den Wurfſpieß werfen, ſchwingen. fig. I dardi d' amore, della morte, die Pfeile der Liebe, des Todes.

Dare, v. irr. a. geben, übergeben, hingeben — ſchenken — bezahlen — erlauben, zulaſſen — geſtatten, verſtatten — ſchlagen; v. n. hinein, oder darauf fallen (von der Sonne), einbringen, anzeigen, beweiſen, an den Tag legen — ſich ſtoßen — begegnen — treffen (ins Schwarze) — errathen — fallen, z. B. ins Grüne (von den Farben) — melden, (von Zeitungen); geben, verkaufen; dar per prezzo oneſto, um einen billigen Preis geben; a chi più ne dà, der am meiſten dafür gibt, dem Meiſtbietenden; geben, ſoviel als wünſchen; dar il buon giorno, einen guten Morgen geben, wünſchen; dare la buona notte, eine gute Nacht wünſchen, ſchuldig ſeyn; man weiß wohl was man dem Schneider des Tags ſchuldig iſt, ſi ſà quanto ſi dà il giorno al ſartore; einbringen, eintragen; queſto mi dà tre mille ſcudi, das trägt mir 3000 Thaler ein; übergeben, widmen; ho dato mio figlio al militare, ich habe meinen Sohn dem Soldatenſtande gewidmet; ausliefern, la città ha dato le ſue truppe, die Stadt hat ihre Soldaten ausgeliefert. Se egli è dato, wenn es vom Himmel ſo verhängt iſt. Dammi Signore; geſtatte, verleihe, erlaube mir Herr. Non mi è dato, es iſt mir nicht vergönnt, erlaubt ꝛc. mi diede ſul petto, er ſchlug mich auf die Bruſt. Noi ti daremo tante, wir wollen dir ſo viele Schläge geben. Dagli, dagli, peſta, peſta, durch unermüdeten Fleiß. Il ſole dà nel mio giardino della mattina alla ſera, die Sonne fällt in meinen Garten vom Morgen bis zum Abend; dar del culo in terra, auf den Hintern fallen. Il veſtito tuo dà, che ſei carbonajo, dein Kleid zeigt an, daß du ein Kohlenbrenner biſt. La gazzetta dà, che etc. die Zeitung meldet, daß ꝛc. dar col capo nel muro, ſich mit dem Kopfe an die Wand ſtoßen; il color del voſtro veſtito dà nel bigio, die Farbe eures Kleides fällt ins Graue. Mi dà del tu, del briccone, del ſignore, dell' illuſtriſſimo, del becco, er nennt mich du, Schelm, Herr, Ihro Gnaden, Hahnrey; dar del lei, Sie nennen. Im Spiel — ausgeben, ſpielen, ausſpielen, z. B. dar le carte, dare addietro, oder darla addietro, ſich umkehren, ſich rückwärts wenden; dare al mondo, gebähren; dare contro a uno, einem widerſprechen, ſich widerſetzen; dar nel ſegno, das Ziel, ins Schwarze treffen; dar nelle furie, raſend, zornig werden; dare in corbellerì, Narrenſtreiche beginnen. Darreichen; ſarebbe caduto, ſe non gli dava la mano, wenn ich ihm die Hand nicht reichte, ſo wäre er niedergefallen; zueignen, egli ſi dà del nobile, er maßt ſich den Adelſtand an; bezahlen, già ſi ſà quanto ſi dà il giorno per un cavallo da nolo, man weiß ſchon, was man tagweiſe für ein Miethpferd bezahlt; beymeſſen, zuſchreiben, dia cauſa al tempo, ſchreiben Sie die Schuld dem Wetter zu; dare agio, luogo, Zeit, Muße, Raum geben; dare a conoſcere, zu erkennen geben; dare adito, dare argomento, Anlaß geben; dar comiato, Abſchied geben; dar compito, o a compito, eine Aufgabe, oder ein Penſum geben; dar di piglio a coſa, etwas ergreifen, nach etwas greifen; dar di quello che un va cercando, einem geben, wie er es verdient; gerathen, fallen, verfallen auf etwas, begegnen jemand, auf jemand ſtoßen; dar ne' ladri, unter Spitzbuben gerathen; dar nel bargello, dar negli ſbirri, unter die Häſcher gerathen; dar in ciampanelle, in Irrthümer, Schwachheiten verfallen; dar nella ragna, ins Netz gerathen; dar nel pedante, ins Pedantiſche verfallen; dar nel verde, ins Grüne fallen; dar nel tiſico, in die Schwindſucht verfallen; dar nel mattone, ne' lumi, o all' arme, bitterböſe werden; dar all' arme, Lärm ſchlagen, zuſchlagen, hauen, ſtechen, anſtoßen; te ne darò tante che ne potrai portare, ich will dir ſoviel Prügel geben, als du ertragen kannſt; mi diedi nel piede, ich ſtieß mich an den Fuß; con la ſpada gli diede nel petto, er ſtach ihn mit dem Degen in die Bruſt; dare alla cieca, blind darein ſchlagen; dare come in terra, wie auf ein Vieh zuſchlagen; dar di punta, ſtechen; dar di taglio, hauen; machen, dar molto da fare, viel zu ſchaffen machen; dar ad intendere, weis machen; dar baggiane, allerley weis machen; dar affanno, Verdruß machen; dare animo, Muth machen; dare da dire, o dare che dire ad alcuno, einem etwas zu reden machen; dar che ridere, was zu lachen machen; dar appicco, Hoffnung machen; fruchten; queſto campo mi dà cento ſtaja di grano, dieſes Feld fruchtet mir hundert Scheffel Getreide; dare, hat in der Zuſammenſetzung auch noch folgende Bedeutungen; dar fede, Zeugniß geben; dar noja, dar briga, beſchwerlich fallen; dar eſempio, ein Beyſpiel geben;

aver a dare ad uno, einem etwas ſchuldig ſeyn; dar per l' amor di Dio, Almoſen geben; dar in dono, ſchenken; dar timore, Furcht einjagen; niuno dà, quel che non ha, was man nicht hat, kann man nicht geben; dar la caccia ad uno, einem nachjagen; dare una coſa per facile, eine Sache leicht, gering machen; la ciera lo dà, es gibts die Miene; chi dà ſubito, dà due volte, wer geſchwind gibt, gibt zweymal; date queſto alla ſua ignoranza, gebt dieſes ſeiner Unwiſſenheit Schuld; dagli! ſchlag auf ihn zu! dalle! ſchlag auf ſie zu; dar calci, ausſchlagen, ſo wohl von Menſchen, als von Pferden; dar nelle coglionerie, Thorheiten begehen; dar nel brocco, das Ziel treffen; dar' aſſalto, einen Sturm wagen; dar del naſo in ogni coſa, ſich um alles bekümmern; dar del naſo, del ceffo in ogni coſa, ſeine Naſe in alles ſtecken; diamo in altro, laßt uns von was anderm reden; dar dentro, hineindringen; dar giù, zum Bettler werden; dar nelle ſtravaganze, ausſchweifen; dar in terra, anlanden; dar di gambe, davonlaufen, ausziehen, die Flucht ergreifen; dar ſperoni al cavallo, das Pferd anſpornen; dar acqua, begieſſen, wäſſern; dar l' acqua, die Schleuſen, Kanäle öffnen; dare o darla addietro, zurückweichen; dar'addoſſo ad uno, einen anfallen; le lettere danno l'arrivo delle mercanzie, die Briefe zeigen die Ankunft der Waaren an; dare alla luce, ans Licht bringen; dare il malanno ad uno, jemanden alles böſe wünſchen; dare bando, verbannen; dare la madre d' Orlando, la quadra, la ſoja, zum Beſten haben, ſchrauben; dar che non doglia e dire che non diſpiaccia, recht fein und nicht zu grob ſpaſſen; dar nel centro, den Mittelpunkt treffen; dar giuſto, genau treffen; dar l' erba caſſia, einen abſetzen; dar l' erba traſtulla, einem das Maul aufſperren; dar dove gli duole, auf etwas kommen, das einer nicht gerne hört; dar il ſuo maggiore, ſeinen Beſten ſetzen; dar del ceſſo in terra, den Credit verliehren. Praet. diedi, detti, part. dato; das Verbum Dare bildet unzählige andere Redensarten in der italieniſchen Sprache, welche aber bey den dabey vorkommenden Zeit, und Nennwörtern gelegentlich angemerkt werden.

Darſi, v. irr. n. p. ſich geben; ſich machen, ſich ſchaffen, ſich ergeben; darſi a far qualche coſa, ſich bemühen, etwas zu thun; darſi attorno, ſich Mühe geben; darſi allo ſtudio, ſich dem Studieren ergeben; darſela, ſich gleichen, von einerley Inhalt ſeyn; darſi buon tempo, ſich luſtig machen; darſi il caſo, ſich ereignen; darſi al bere, ſich dem Trunk ergeben; darſi al diavolo, o a tutti i diavoli, ſich bey allen Teufeln vermeſſen, in Verzweiflung gerathen; darſela giù, ſich beruhigen, nicht mehr daran denken; darſi al briccone, ſich der Ueppigkeit ergeben; darſi a credere, ſich etwas weis machen laſſen; darſi di monte morello per la teſta, Thorheiten begehen; darſi penſiero o cura d' una coſa, ſich eine Sache angelegen ſeyn laſſen; darſi dolore, ſich ängſtigen, ſich bekümmern; darſi agli ſtudj, ſich dem Studiren ergeben; darſi la parola, ſich mit einander verabreden; darſi la parola di ſpoſi, ſich mit einander verloben; darſi in uno, ſich auf einen verlaſſen; darſi ad uno, ſich einander geben; darſi la pena, la briga, ſich Mühe geben; darſi pace, ſich zufrieden geben, beruhigen; darſi aria, groß thun; darſi tempone, wohl, gut leben; darſi a q. c. ſich auf etwas legen; dar nel villano, ſich grob aufführen.

Dárſena, ſ. f. der innere Theil eines Seehafens, welcher meiſtens mit einer Kette eingeſchloſſen und mit einer Ringmauer umgeben iſt.

Darton, ſ. m. das innere Hodenhäutchen.

Daſiaerómetro, ſ. m. ein Inſtrument, die Dichtheit der Luft zu meſſen.

Daſième, adv. von einander; ſepararſi daſiéme, von einander gehen, ſich ſepariren.

Daſſai, (d' aſſai) adv. (welches die Stelle eines Adj. vertritt.) ſehr geſchickt, ſehr tauglich, ſehr viel vermögend; un uomo daſſai, ein ſehr wackerer Mann, einer der viel leiſten kann.

Daſſaiézza, ſ. f. große Fähigkeit, Tauglichkeit, Werth, Geſchicklichkeit.

Daſſézzo (da ſezzo) adv. zuletzt, am Ende, nach andern.

Data, ſ. f. das Datum, die Anzeige des Tages, da etwas geſchrieben oder geſchehen iſt — ein Ballſchlag — das Recht, eine geiſtliche Pfründe zu verleihen — Eigenſchaft, Natur, Beſchaffenheit — Abgabe, Steuer, Zoll, Acciſe; parole pronunciò di queſta data, er ſprach Worte von dieſem Inhalt; eſſere ſu una data, von der nämlichen Beſchaffenheit ſeyn; un gentiluomo di nuova data, di nuova ſtampa, ein neugemachter, neugebackener Edelmann;

eſſer ſu una, o d' una data, von eben der Beſchaffenheit, gleichen Schlages ſeyn; aver la data di conferir benefizj eccleſiaſtici, das Jus Patronatus haben, das Recht haben, eine geiſtliche Pfründe zu vergeben.

Datare, v. r. a. das Datum zu etwas ſchreiben; beſſer porvi la data.

Dataria, Dateria, ſ. f. die päpſtliche Kanzley zu Ausfertigung der Kirchenpfründen.

Datário, ſ. m. das Haupt der römiſchen Kanzley, wo die Breven der Kirchenpfründen ausgefertiget werden.

Datívo, ſ. m. der dritte Caſus in den Declinationen der Nennwörter — auch ſo viel als Datore, ſ.

Datívo, va, adj. was geben kann oder giebt.

Dato, ſ. m. die Gabe.

Dato, ta, part, paſſ. von dare — dato, che etc. geſetzt, wir wollen annehmen, ſetzen, daß ꝛc. per dato e fatto ſuo, in ſelbſt eigener Angelegenheit.

Datóre, ſ. m. der Geber, der Verleiher — der auf Wechſel giebt. — Wer in dem florentiniſchen Ballſpiel del calcio, welches mit den Füßen geſpielt wird, dazu beſtimmt iſt, den Ball mit den Füßen zu ſchlagen. Iddio è il datore d' ogni bene, Gott iſt der Verleiher alles Guten.

Datríce, ſ. f. die Geberinn.

Dáttero, ſ. m. die Dattel — der Dattelbaum. Alla fine ti parrà un dattero, am Ende wird es dir ſüß und angenehm vorkommen; ſpacciare per un dattero una ſucciola, einen täuſchen, betrügen. Dattero di mare, die eßbare Miesmuſchel.

Dattílico, ca, adj. daktyliſch, Beywort einer Versart, die aus Daktylen beſtehet; metro dattilico, das daktyliſche Sylbenmaß.

Dattilífero, adj. Beywort des Palmbaums, der Datteln trägt.

Dáttilo, ſ. m. ein Daktylus; ein Fuß, der aus einer langen und zwo kurzen Sylben beſtehet — eine Dattel, ein Dattelbaum: auch dattoliere.

Dattórno (d' attorno) adv. umher, ringsumher, herum — von, oder in der Nachbarſchaft — bey, um; con pratelli dattorno, mit ſchönen Wieſen ringsumher; correre dattorno, umherlaufen; erano invitati molti paeſani dattorno, es waren viele Landleute von den benachbarten Oertern eingeladen. Non voglio donne dattorno, ich will keine Weiber um mich, bey mir; als praep. mit einem Gen. oder Dat.

Datúra, ſ. f. ſ. ſtramonio.

Davante, Davanti, adv. vorher, zuvor, voraus; auch eine Praep. (mit einem Dat. Acc. Abl.) vor — in Gegenwart; farſi venire qualcheduno davanti, einen vor ſich kommen laſſen; comparire davanti al, il, dal giudice, vor dem Richter erſcheinen; pararſi davanti ad uno, ſich vor einem ſtellen; fig. einfallen, ſich erinnern. Mi ſi parano davanti i fatti della vita paſſata, ich erinnerte mich der Handlungen meines vergangenen Lebens: voler vedere troppo davante, zuweit hinausſehen wollen.

Davanteché, Davantiché conj. bevor als, eher als, ehe und bevor.

Davanzále, ſ. m die ſteinerne Korniſche um ein Fenſter von außen — das vordere Altartuch.

Davanzo (d' avanzo) adv. übrig, über das Maß, zum Ueberfluß, mehr als erforderlich iſt; è vero davanzo, es iſt mehr als zu wahr; vi credo davanzo, ich glaube dir es allzuwohl; ſ. m. il davanzo, was übrig, allzu viel iſt.

Dánco, ſ. m. Bärenwurz, ein Kraut.

Davídico, ca, adj. Saltéro Davidico, Davids Pſalmen.

Davvantaggio, (da vantaggio) adv. mehr, noch mehr, länger, ferner, weiter.

Davvéro, (da vero) adv. in Wahrheit, wahrhaftig, in allem Ernſt, im Ernſt.

Daziére, ſ. m. Steuer=, Zolleinnehmer.

Dázio, ſ. m. die Auflage, die Gebühr, die Abgabe, der Zoll, die Mauth, die Steuer; queſta mercanzia non paga dazio, dieſe Waare iſt zollfrey; dazio del porto, Frachtgebühr; dazio de' paſcoli, Trittgeld, Weidgebühr: mettere, porre, imporre dazi, Steuern, Zölle auflegen; pagare i dazi, die Steuern abtragen; fig. der Tod.

Dazione, ſ. f. das Geben, die Ueberlieferung; die Uebergabe, die Ueberreichung. Dazione (gebräuchlicher Reſa) d' una fortezza. die Uebergabe einer Feſtung. La dazione dell' anello matrimoniale, die Copulation, die Trauung.

De' (anſtatt dei), das Zeichen des gen. plur. gen. maſc. der; le corone de' Rè, die Kronen der Könige. Oft iſt de', dei, degli der Nom. und Acc. und wird alquanto, etwas, ein gewiſſer Theil, darunter verſtanden. Io ho ricevuto de' danari, ich habe Geld empfangen, ſ. Del.

Dea, ſ. f. eine Göttinn.

Deambulatore, ſ. m. ein Peripatetiker zu Athen.

Debaccare, v. r. n. und debaccarſi, wie raſend thun, toben, zügellos herumlaufen, wüthen.

Debaccatore, ſ. m. der wie raſend, wie toll ſich beträgt; der dem Zorn oder einer andern die Sinne berauſchenden Leidenſchaft alle Zügel ſchießen läßt.

Debattere, abſchlagen, ſ. dibattere.

Debattuto, ta, part. überwunden, bekriegt, verwüſtet, erobert.

Débbio, (mit einem geſchloſſenen E) ſ. m. das Verbrennen der Geſträuche und Hecken auf einem Stück Landes, um es mit dieſer Aſche zu düngen.

Debellare, v. r. a. bezwingen, überwinden, beſiegen, gänzlich unter ſich bringen, ganz überwaltigen; fig. debellare una malattia, eine Krankheit bändigen, ſie heilen; debellato, ta, part. überwunden, bekriegt, verwüſtet, erobert.

Debellatore, ſ. m. ein Bezwinger, Ueberwinder.

Debellazione, ſ. f. die Beſiegung, Ueberwältigung, Erlegung — Eroberung; debellazione d' una malattia, die Heilung einer Krankheit.

Débile, debilmente, debilezza, debiletto, debilità, ſ. debole, debolmente, deboletto, debolezza.

Debilitamento, ſ. m. die Schwächung, Entkräftung.

Debilitare, v. r. a. ſchwächen, entkräften, die Kräfte benehmen, kraftlos machen, ermatten.

Debilitato, ta, part. paſſ. entkräftet; debilitato di corpo, di ſpirito, am Leibe, am Geiſte entkräftet.

Debilitazione, ſ. f. ſ. debilitamento.

Debitamente, adv. gebührendermaßen, ſchuldigermaßen, wie es ſich gebührt oder gebührte; billiger Weiſe; nach Gebühr, gehöriger Weiſe ꝛc.

Debito, ſ. m. die Schuld; was man ſchuldig iſt — was ſich gehört — die Schuldigkeit, die Pflicht — die eheliche Pflicht; debito fogno, eine böſe, verlorne Schuld; rendere o dare a ciaſcuno ſuo debito, jedem geben, was ihm gehört; far il ſuo debito, ſeine Schuldigkeit thun; mettere a debito, eine Summe creditiren, ſie in debet eintragen; affogare ne' debiti, aver più debiti che la lepre, bis über die Ohren in Schulden ſtecken; da cativo debitor togli paglia in luogo d' or, an böſer Schuld nimm Haferſtroh; dorme chi ha dolore, non dorme, chi è debitore, Schulden laſſen nicht ſchlafen; I debiti ſono ſimili a' fanciulli, che ſi concepiſcono con gioia, e ſi partoriſcono con dolore, das Borgen iſt leicht, aber das Bezahlen iſt ſchwer.

Débito, ta, adj. ſchuldig, was jemand ſchuldig iſt; gehörig; pflichtmäßig; rechtmäßig; gebührend; geziemend — verbunden, ſchuldig, wer zu verdanken hat — in Gefahr; a debito tempo, zu rechter Zeit; con debito modo, mit gehöriger Art; ſenza ſucceſſor debito, ohne einen rechtmäßigen Erben; eſſer debito in un luogo, in einem Ort ungern und unnütz ſeyn; eſſere, ſcorgere, o veder debito, in Gefahr ſeyn, oder jemanden in Gefahr ſehen. Sono debito a voi di tanto ſervizio, euch habe ich dieſen großen Dienſt zu verdanken; il debito onore, la debita quantità, il debito erede, die ſchuldige Ehre, das gehörige Maaß, der rechtmäßige Erbe. Eſſere, vedere alcuna coſa, o perſona debita, eine Sache oder Perſon in Gefahr ſeyn, in Gefahr ſehen.

Debitóre, ſ. m. der Schuldner; ſchuldig, der zu verdanken hat. Io vene ſono debitore, ich habe es euch zu verdanken. Io vi ſono debitore di molti benefizi, ich habe euch viele Wohlthaten zu verdanken; ein Frauenzimmer würde ſagen debitrice.

Debitríce, ſ. f. die Schuldnerinn; die jemanden etwas zu verdanken hat, ſ. debitore.

Debitumizzare, v. r. a. das Erdharz benehmen.

Debituólo, Debituzzo, ſ. m. eine kleine Schuld.

Débole, ſ. m. ſ. debolezza — die ſchwache Seite; Mangel, Fehler; conoſco il ſuo debole, ich kenne ſeine ſchwache Seite. In ciaſcun uomo ſi ſcorgono certi deboli innocenti, an einem jeden Menſchen beobachtet man gewiſſe kleine Mängel.

Débole, adj com. ſchwach, kraftlos, matt; unkräftig — ſchwach von Verſtand — der ſich leicht zu etwas Böſem verleiten läßt; un uomo debole, ein blödſinniger Menſch.

Deboletto, ta, adj. ein wenig ſchwach, an Kräften des Leibes oder der Seele.

Debolezza, Debolità, ſ. f. die Schwachheit, die Schwäche, Kraftloſigkeit, Mattigkeit — Schwäche des Verſtandes — Dummheit — Unfähigkeit — Schwachheit, geringer, natürlicher, verzeihlicher Fehler oder Mangel. Compatite le mie debolezze, verzeihet meine Fehler, meine Unvollkommenheiten.

Debolezzaccia, ſ. f. eine garſtige Schwachheit des Leibes oder der Seele.

Debolmente, adv. auf eine ſchwache Art — auf eine mangelhafte, unvollkommene Weiſe.

Deboluzzo, za, adj. ſ. deboletto.

Deca, ſ. f. (anſtatt Decade, oder Decina) eine Sammlung oder Anzahl von zehn, z. B. Büchern; la prima, ſeconda deca di Livio, die erſte, zweyte Decade des Livius.

Decacordo, ſ. m. ein zehnſaitiges muſikaliſches Inſtrument.

Décade, ſ. f. ſ. Deca.

Decadenza, ſ. f. der Abfall; der Verfall; die Abnahme; fig. hohes Alter. Andare in decadenza, in Verfall gerathen.

Decadére, v. irr. n. fallen; verfallen; in Verfall kommen, gerathen; nach und nach abnehmen; decadere dal priſtino ſplendore, ſeinen vorigen Glanz nach und nach verlieren; praet. decaddi, part. decaduto.

Decadimento, ſ. m. ſ. decadenza.

Decadúto, ta, part. von decadere, verfallen, in Verfall gekommen, nach und nach verſchlimmert; eſſere decaduto dalle forze, dal vigore, ſeine Stärke, Munterkeit verloren haben; zugefallen, heimgefallen; beni decaduti al fratello, die Güter, ſo dem Bruder wieder zugefallen ſind.

Decagóne, ſ. m. das Zehneck; eine Figur von zehn Ecken oder Winkeln.

Decalógo, ſ. m. der Inhalt der zehn Gebote Gottes. I precetti del Decalogo, die Gebote Gottes.

Decalvare, v. r. a. den Kopf ſcheren, zum Kahlkopf machen. Siano decalvati per vergogna, zur Schande ſoll ihnen der Kopf geſchoren werden.

Decameróne, ſ. m. eine Zeit von zehn Tagen; der Titel der Novellen des Boccaccio, welche in zehn Tage eingetheilt ſind.

Decampamento, ſ. m. Aufhebung des Lagers.

Decampare, v. r. n. das Lager aufheben.

Decanáto, ſ. m. die Dechaney; das Decanat; die Würde eines Dechants.

Decáno, ſ. m. wer über Zehn zu befehlen hat, geſetzt iſt — ein Dechant in einem Stifte (ein Landdechant, unter den Pfarrern der Oberſte, heißt im Italieniſchen piováno) — der Decanus, der älteſte, der oberſte, auch unter den Bedienten.

Decantare, v. r. a. ausposaunen, öffentlich rühmen, preiſen, allenthalben rühmlich bekannt machen — oft wiederholen — bey den Chemikern, langſam, ſachte etwas abgießen, damit der Satz auf dem Grunde bleibt. Decantai l' acqua in una catinella di terra, ich goß das Waſſer ſachte in ein kleines Schüſſelchen. Decantare l' acqua heißt auch das Waſſer in einem Gefäße hin und her bewegen, daß es das Unreine niederſchlage, und reine Luft gebe.

Decantatiſſimo, ma, adj. ſuperl. überall und hoch geprieſen.

Decantato, ta, part. weit und breit ausposaunt, geprieſen, oft wiederholt — Acqua decantata, ſanft und ohne den Satz abgegoſſenes Waſſer.

Decantazione, ſ. f. das ſanfte Abgießen aus einem Gefäße, damit der Satz darin bleibe.

Decapitare, v. r. a. enthaupten, köpfen, den Kopf abſchlagen, vor die Füße legen, (nur von Menſchen); far decapitare uno, einen enthaupten laſſen; decapitato, ta, part. enthauptet.

Decapitazione, ſ. f. die Enthauptung.

Decarnare, v. r. poet. das Fleiſch ablöſen, ſchinden.

Decaſillabo, ba, adj. zehnſylbig, von zehn Sylben.

Decembre, (Dicembre), ſ. m. der December, der Chriſtmonat.

Decemvirale, adj. com. collegio decemvirale, die Rathsverſammlung.

Decemvirato, ſ. m. das obrigkeitliche Amt der zehen Richter in Rom.

Decemviri, ſ. m. plur. die zehen Richter bey den alten Römern.

Decennale, adj. com. zehnjährig; was zehn Jahr währt, oder jedes zehnte Jahr geſchiehet.

Decennale, ſ. m. der Inbegrif einer Geſchichte von zehn Jahren (beym Macchiavelli).

Decennario, ria, adj. Numero decennario, eine Zahl die aus zehn beſtehet; die gezehnte Zahl.

Decenne, adj com. zehnjährig; was zehn Jahre dauert; fig. übermäßig, lang, groß; una decenne ſete, ein lang geduldeter, ein überaus großer Durſt.

Decénnio, ſ. m. eine Zeit von zehn Jahren.

Decente, adj. com. gebührend, anſtändig, ſchicklich — ehrbar, ſittſam, (von Manieren und Sitten, nicht von den Perſonen).

Decentemente, adv. auf eine wohlanſtändige Art, geziemender Weiſe; ehrbarlich, ſittſam.

Decenvirale, adj. com. zum Amt der zehn Männer gehörig.

Decenvirato, ſ. m. das Decemvirat; das Amt der zehn Männer in dem alten Rom.

Decén-

Decénviri, ſ. m. plur. die zehn Männer im römiſchen Rathe.

Decenza, t. ſ. die Wohlanſtändigkeit, Ehrbarkeit, Sittſamkeit, Anſtand.

Décere, v. n. ſich gebühren, ſich geziemen, wohl anſtehen; non dece ſpada a femmina, nè ad uomo il filare, es geziemt ſich nicht, daß ein Weib den Degen führe, und ein Mann am Spinnrocken ſitze; kommt ſelten vor.

Decévole, (dicevole) adj. com. ſ. Decente.

Decevolezza, ſ. f. ſ. decenza.

Decevoliſſimo, ma, adj. ſuperl. ungemein anſtändig.

Decevolmente, adv. ſ. decentemente.

Decezione, ſ. f. der Betrug; die Hintergehung, Hinterliſt.

Dechiarare, v. r. a. ſ. dichiarare.

Dechinamento, dechinare, ſ. dichinamento, dichinare.

Dechinazione, ſ. f. ſ. dichinamento.

Decídere, v. irr. a. abſchneiden, wegſchneiden — entſcheiden, ſchlichten; einen Streit beylegen; den Ausſpruch thun; decidere una queſtione, una lite, eine Frage entſcheiden, einen Streit beylegen; deciderſi, ſich entſchließen, eine Parthey ergreifen; praet. deciſi, part. deciſo.

Deciferare, deciferatore ecc. ſ. diciferare, diciferatore ecc.

Décima, ſ. f. der Zehnte von Landesprodukten, der anfänglich zur allgemeinen Steuer abgegeben wurde — die Steuer von Landesprodukten.

Decimabile, adj. com. zehntbar, ſteuerbar.

Decimale, adj. com. zur Steuer gehörig; il calcolo decimale, die Decimalrechnung.

Decimare, v. r. a. zehnten, mit dem Zehnten, mit Steuern belegen — den Zehnten nehmen, heben — von der Sache eines andern, die man in Händen hat, etwas für ſich behalten, im gemeinen Leben, etwas beſchneiden; decimare, einen jeden zehnten Mann von einem Kriegsheer tödten, eine bey den Römern übliche Strafe; decimato, ta, part. verzehend, durch das Loos den zehnten Mann gelost; fig. zu Gemüthe ziehen.

Decimatore, ſ. m. der Zehntherr; wer den Zehnten, die Steuer, auflegt.

Decimazione, ſ. f. die Belegung mit dem Zehnten, mit Steuern — die Hinrichtung des zehnten Mannes bey der Armee unter den Römern; decimazione, die Bezahlung des Zehnten.

Decimíno, (Discimíno) ſ. m. ein von Kümmel zubereitetes Arzneymittel — das Zehntbuch; das Steuerregiſter.

Décimo, ſ. m. der zehnte Theil, das Zehntel — auch ſo viel als decima, ſ. —

Decimo, a, adj. num. der, die, das Zehnte — dumm, abgeſchmackt, albern — elend, ſchwächlich, hager, (von kleinen Kindern).

Decimonóno, na, adj. num. der neunzehnte.

Decimoprímo, ma, adj. num. der eilfte.

Decimoquárto, aa, adj. num. der vierzehnte.

Decimoquínto, ta, adj. num. der fünfzehnte.

Decimoſecóndo, da, adj. num. der zwölfte.

Decimoſéſto, ſta, adj. num. der ſechszehnte.

Decimoſéttimo, ma, adj. num. der ſiebenzehnte.

Decimotérzo, za, adj. num. der dreyzehnte.

Decimottávo, va, adj. num. der achtzehnte.

Decína, ſ. f. eine Zahl von zehn, ordinare a decine, in Haufen oder Truppe von zehn eintheilen; una decina d' anni, eine Zeit von zehn Jahren.

Decípula, ſ. f. ſ. piédica.

Deciſióne, ſ. f. die Entſcheidung, Auflöſung; das Urtheil; la deciſione d' una cauſa, die Entſcheidung; das Endurtheil eines Gerichtshandels; le deciſioni della ruota, die Urtheilſprüche des Hofgerichts.

Deciſiſſimo, adj. ſuperl. ſehr wohl, aufs beſte entſchieden.

Deciſivamente, adv. von deciſivo, auf eine entſcheidende Art.

Deciſivo, va, adj. was entſcheiden, der Sache den Ausſchlag geben kann; voto deciſivo, eine entſcheidende Stimme im Kapitel, oder im Rathe, im Gegenſatz von voto deliberativo; un colpo deciſivo, ein Streich, eine dazwiſchen kommende Handlung, die der Sache den Ausſchlag gibt.

Deciſo, ſ. m. ein Entſcheidungsurtheil, ein Deciſum.

Deciſo, ſa, part. paſſ. von decidere, ſ. entſchieden, ausgemacht, außer Zweifel geſetzt — entſchloſſen.

Deciſóre, ſ. m. der Entſcheider; der Richter, welcher den Ausſpruch thut.

Declamáre, v. r. a. declamiren; eine Redübung halten, wie in den Schulen — laut und mit den erforderlichen Veränderungen der Stimme und Affekte etwas in Verſen oder in Proſa herſagen — eine öffentliche Rede halten — v. n. wider

wider einen, oder wider etwas in einer gedruckten Schrift, oder in einer öffentlichen Rede heftig losziehen, in Hitze gerathen.

Declamatóre, ſ. m. der eine Rede oder ein Gedicht laut und im rednerischen Ton hersagt — wer in einer gedruckten Schrift, oder in einer öffentlichen Rede wider etwas oder wider jemand in rednerischem Ton hitzig losziehet — wer in ſeinen Schriften, wo es ſich nicht ſchickt, in rednerische Affekte geräth.

Declamatório, ria, adj. declamatoriſch, was zum Declamiren gehört; ſtile declamatorio, der rednerische Styl; welcher fehlerhaft iſt, wo er nicht auf ſeinem rechten Orte ſtehet; voce, geſti declamatori, Ton und Bewegungen eines Redners.

Declamazione, ſ. f. die Declamation — das laute Herſagen einer Rede im rednerischen Ton.

Declarare, v. r. a. beſſer dichiarare, ſ.

Declaratório, ria, adj. erklärend, kundmachend, und was hierzu dienen kann.

Declarazione, ſ. f. Erklärung, Kundmachung, Ausſage, Bezeugung, Befehl, Anzeige, Verordnung, Offenbarung, Erkundigung, Ankündigung; dare una declarazione de' ſuoi beni, ein Verzeichniß ſeines Vermögens geben; una declarazione amoroſa, eine Liebeserklärung.

Declinabile, adj. com. was declinirt werden kann, in der Sprachlehre.

Declinamento, ſ. m. ſ. Declinazione.

Declinante, adj. com. von declinare, abweichend, auf eine Seite ſinkend, ſich abwärts neigend, abnehmend.

Declinare, v. r. n. abweichen — herab oder auf eine Seite ſinken — ſich neigen gegen etwas — in Abnahme, oder Verfall ſeyn. v. a. niederdrücken — decliniren, in der Sprachlehre; il giorno declina, der Tag neiget ſich; il ſol declina, die Sonne neigt ſich zum Untergang; il tempo declina verſo il freddo, das Wetter neigt ſich zur Kälte; declina alla vecchiezza, er wird alt; declina correndo alla vecchiezza, er wird zuſehends alt; queſto colore declina al verde, die Farbe fällt ins Grüne; declinare dal giudice, dal giudizio, ſich der Bothmäßigkeit eines Richters oder des Gerichts entziehen; declinare, abweichen, ſagt man auch von der Magnetnadel, und Himmelsgeſtirnen.

Declinato, ta, part. von declinare, geſunken, in Abnahme gerathen ꝛc. la reputazione declinata, das gefallene, geſunkene Anſehen.

Declinatorio, ria, adj. abweichend; zur Abweichung gehörig; auch ſich von einem Gerichte entziehend; eccezioni declinatorie, Ausnahmen, Einwendungen, Ausflüchte, ſich einem Gerichte zu entziehen.

Declinatorio, ſ. m. ein mathematiſches Inſtrument, um die Abweichung einer Wand, wo man eine Sonnenuhr machen will, von den Haupt-Himmelspunkten zu erforſchen.

Declinazione, ſ. f. Declino, ſ. m. die Abweichung; der Hang, die Herabneigung — die Abnahme, Verminderung — der Verfall — die Declination der Nennwörter — die Abweichung eines Geſtirns von der Sonne — die Abweichung der Magnetnadel von dem Pol; declinazione di malattie.

Declive, adj. com. abhängig, abſchüſſig, abwärts gehend, ſich abwärts neigend, (von Anhöhen).

Declivio, ſ. m. ſ. declività.

Declività, Declivitade, Declivitate, ſ. f. die Abhängigkeit, der Abhang, der Abſchuß.

Declivo, va, adj. ſ. declive.

Decollare, v. r. a. enthaupten, köpfen, den Kopf abſchlagen.

Decollazione, ſ. f. die Enthauptung — das Feſt der Enthauptung Johannes des Täufers.

Decómbere, v. n. ſich auf den Grund ſetzen, wie der Schlamm in den Flüſſen.

Decoramento, ſ. m. ſ. decorazione.

Decorare, v. r. a. zieren, ſchmücken, verſchönern — beehren mit Titeln, oder Aemtern; Ehre, Anſehen geben; il principe l' ha decorato col titolo di conſigliere, der Fürſt hat ihn mit dem Rathstitel beehrt; decorare il teatro, der Schaubühne ihre gebührende Decorationen geben.

Decorato, ta, part. geſchmückt, geziert, geehrt.

Decorazione, ſ. f. die Auszierung, der Schmuck; die Decoration, die Verſchönerung.

Decóro, ſ. m. die Wohlanſtändigkeit; der Wohlſtand; die Ehre, Würde, das Anſehen des Standes, worin einer lebt; ſoſtenere il decoro, den Wohlſtand beobachten.

Decóro, ra, adj. ſ. decoroſo.

Decoroſamente, adv. mit Ehren, mit Anſtand.

Decoroſo, ſa, adj. zur Ehre gereichend — wohlanſtändig, glänzend.

Decorſo, ſ. m. der Verlauf, der Lauf; nel decorſo d' un anno, nel decorſo della ſtoria, in dem Verlauf eines Jahrs, der Geſchichte.

Decorſo, ſa, part. abgelaufen, verlaufen, vollbracht, vollendet.

Decotto, ſ. m. ſ. decozione.

Decotto, ta, part. von dem lat. decoquere, abgekocht, abgeſotten.

Decottore, ſ. m. ein liederlicher Verſchwender ſeiner Güter; ein böſer Bankerottier.

Decozionáccia, ſ. f. ein ſchlechtes Decoct.

Decozione, ſ. f. das Abkochen, das Abſieden, das Einſieden — ein Decoct; ein abgekochter Arzeneytrank — liederliche Verſchwendung; Bankerott.

Decremento, ſ. m. die Abnahme, Verminderung.

Decrepità, Decrepitáde, Decrepitáte, Decrepitezza, ſ. f. das hohe gebrechliche Alter; das gekrümmte Alter; das höchſte Alter.

Decrépito, ta, adj. gekrümmt von Alter; abgelebt, ſehr alt, ſehr betagt. Man ſagt nicht nur vecchio decrepito, ſondern auch aquila decrepita, vino decrepito, età decrepita, ein ſehr hohes Alter.

Decreſcente, adj. com. abnehmend, fallend; luna decreſcente, der abnehmende Mond.

Decréſcere, v. r. n. abnehmen; einkriechen; ſich vermindern; fallen; la luna decreſce, il fiume decreſce; praet. decrebbi, part. decreſciuto.

Decreſcimento, (decremento) ſ. m. die Abnahme; die Verminderung.

Decretále, ſ. f. ein päpſtliches Kirchengeſetz — i decretali, ſ. m. plur. eigentlich ein Theil des päpſtlichen Kirchenrechts, wird aber auch für das Ganze genommen; ſolo ai decretali ſi ſtudia, man ſtudirt nur die Kirchengeſetze (Dante).

Decretaliſta, ſ. m. ein Canoniſt; ſ. canoniſta.

Decretalmente, adv. Verordnungsweiſe, Befehlsweiſe.

Decretare, v. r. a. durch einen ſchriftlichen Befehl verordnen; ein Gebot ertheilen — Strafen oder Belohnungen von Seiten der Obrigkeit zuerkennen; decretare onori, caſtighi, Ehrenſtellen, Strafen decretiren.

Decretato, ta, part. von hoher Obrigkeit beſchloſſen, feſtgeſetzt, befohlen, zuerkannt, verordnet.

Decréto, ſ. m. ein ſchriftlicher Befehl; Schluß; Verordnung; decreto del ſenato, Rathsſchluß — il decreto del cielo, der Rathsſchluß des Himmels, das Verhängniß — das Decretum des Gratianus, worin die Kirchengeſetze geſammelt ſind — das Kirchenrecht.

Decréto, ta, part. vom latein. decernere, beſchloſſen, feſtgeſetzt; la mia riſpoſta è già decreta, meine Antwort iſt ſchon beſchloſſen, ſ. decretato.

Decretorio, ria, adj. feſtſetzend, beſchließend; anno decretorio, das im weſtphäliſchen Frieden wegen der ſeculariſirten Güter und Religionsübung feſtgeſetzte 1624. Jahr.

Decúbito, ſ. m. das Krankenlager; das Niederlegen ins Krankenbett, das Liegen eines Kranken im Bett; der erſte Tag, an dem der Kranke ſich legt.

Decumáno, na, adj. ſchrecklich, groß und ſtark, ſchwer zu ertragen, zu überwinden; eigentlich das Beywort von den Fluthen des Meers; flutti decumáni, lavoro decumano.

Decúmbere, v. n. fallen, ſich ſetzen, von den Säften im Körper — (lat.) bettlägerig ſeyn; ſ. auch decombere.

Décuplo, pla, adj. zehnfach; zehnmal ſo viel.

Decúria, ſ. f. eine Rotte von zehn Reitern bey den alten Römern.

Decuriare, v. r. a. die Reiterey in Decurien abtheilen, wie bey den Römern; decuriato, ta, part. nach römiſcher Art in Decurien gebracht.

Decúrio, Decurione, ſ. m. ein Rottmeiſter über zehn Mann; bey den Römern in den älteſten Zeiten, ein Corporal; ein Rathsherr der alten römiſchen Colonien; in den Schulen ein Schüler, der zehn andere unter ſich hat, die er auffagen läßt.

Dedaleggiare, v. r. n. es dem Dädalus im Fliegen nachthun wollen; dädaliſiren.

Dédica, ſ. f. ſ. dedicazione.

Dedicamento, ſ. m. ſ. dedicazione.

Dedicare, v. r. a. widmen, weihen; zueignen, dediciren; dedicare a dio un tempio, Gott einen Tempel weihen, einweihen; dedicarſi, ſich widmen, darbieten zu eines Dienſten.

Dedicatória, (lettera) ſ. f. die Zueignungsſchrift; Zuſchrift.

Dedicazione, ſ. f. die Widmung, Heiligung — die Zueignung, Zueignungsſchrift; dedicazione della chieſa, die Kirchweihe, Kermſe.

Dediriſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ergeben, ſehr zugethan; dediriſſimo ſervidore, ganz ergebenſter Diener.

Dédito, ta, adj. ergeben, zugethan, geneigt; dedito all' armi, allo ſtudio, all' ozio, den Waffen, dem Studieren, dem Müßiggang ergeben.

Dedizione, ſ. f. die Ergebung; Uebergabe; prendere una fortezza per dedizione, eine Feſtung durch eine freywillige Uebergabe einnehmen.

Dedotto, ta, part. von dedurre, ſ. dedutto.

Dedurre, v. a. leiten, ableiten, herleiten — ſchließen, folgern, einen Schluß aus dem andern ziehen — ermeſſen, abnehmen, erſehen — abziehen, abrechnen von einer Summe — dedurre le ſue ragioni, ſeinen Beweis führen vor Gerichte; dedurſi, ſich wozu bewegen laſſen, ſich wozu entſchließen; praeſ. deduco; praet. deduſſi; part. dedutto, dedotto.

Dedutto, ta, part. paſſ. von dedurre, hergeleitet; gefolgert, geſchloſſen; abgezogen; dedutte le ſpeſe, non vi riman guadagno, nach abgezogenen Unkoſten bleibt kein Gewinn übrig.

Deduzione, ſ. f. Ableitung, Herleitung — der Schluß, die Folgerung — Abzug von einer Summe — Beweisführung; in deduzione, auf Abſchlag; abſchläglich.

Deeſſa, ſ. f. beſſer Dea, eine Göttinn.

Defalcamento, ſ. m. ſ. difalco.

Defalcare, defalco, ſ. diffalcare, difalco.

Defatigare, v. r. a. ermüden, abmatten; defatigato, ta, part. ermüdet, müde gemacht, abgemattet.

Defatto, (di fatto) adv. wirklich, in der That.

Defendere, ſ. difendere.

Defenſione, ſ. f. ſ. difeſa.

Defenſore, ſ. m. ſ. difenſore.

Deferente, adj. com. e ſubſt. Beywort des Kreiſes, worin ſich der Planet bewegt; deferente cerchio, — herabführend, (von einigen Gefäßen des Leibes); vaſi deferenti, die Gefäße, welche den Samen in die Hoden herabführen — auch das part. von deferire, nachgebend; einer der aus Ehrfurcht zu allem ja ſagt.

Deferenza, ſ. f. das Nachgeben aus Ehrfurcht; Nachſicht aus Ehrerbietigkeit; Bereitwilligkeit, einem Menſchen, den man verehrt und hochſchätzt, alles zu gefallen zu thun; Ehrerbietigkeit.

Deferire, v. n. zu verdanken haben, zuſchreiben — Beyfall geben, Nachſicht brauchen, nachſehen, ſich gefallen laſſen aus Ehrerbietigkeit; deferire all' opinione di alcuno, aus Hochachtung, Reſpect, eines andern Meinung beypflichten; Praeſ. auf iſco, io deferiſco molto a quello, ich halte viel auf ſeinen Ausſpruch — v. a. einen bey Gerichte angeben, denunziren.

Defeſſo, ſa, adj. müde, ermüdet, matt, ermattet.

Defettivo, va, adj. ſ.' m. ſ. difettivo.

Deficatore, ſ. m. ſ. edificatore.

Deficiente, adj. com. von dem lat. deficere, mangelnd, fehlend, zu Ende gehend, nah zum Erlöſchen. Il lume deficiente, das ausgehende Licht; una caſa deficiente, eine Familie, die nah zum Erlöſchen iſt.

Deficienza, ſ. f. Abgang; Ermangelung; in deficienza, bey, oder in Ermangelung.

Defiebolire, v. a. ſchwach, matt werden; praeſ. auf iſco.

Defilare, v. r. a. ſ. difilare, sfilare.

Definire, v. a. beſtimmen, entſcheiden, das Urtheil ſprechen — endigen, vollbringen — erklären; die Natur und das Weſen einer Sache beſchreiben, die Definition einer Sache geben; praeſ. definiſco.

Definitaménte, adv. auf eine beſtimmte, deutliche Art — ſchlechterdings; ohne Bedingung.

Definitivamente, adv. auf eine entſcheidende Art — ſchlechterdings; ohne Bedingung.

Definitívo, va, adj. entſcheidend, beſtimmend, beſtimmt. La ſentenzia definitiva, das entſcheidende Urtheil. Riſpoſta definitiva, eine beſtimmte, entſcheidende Antwort.

Definíto, ta, part. von definire, entſchieden; beſchloſſen; beſtimmt, beendiget, erklärt.

Definitóre, ſ. m. gebräuchlicher diffinitore, ſ.

Definizióne, ſ. f. die Erklärung; die Beſchreibung der weſentlichen Eigenſchaften einer Sache, die Entſcheidung.

Deflogiſticare, v. r. a. deflogiſtiſiren; die Entzündbarkeit benehmen.

Defloramento, ſ. m. ſ. deflorazione.

Deflorare, v. r. a. ſchwächen, die Jungferſchaft benehmen; deflorare una vergine,

Deflorazione, ſ. f. die Schwächung, die Beraubung der Jungferſchaft.

Defluſſione, ſ. f. ſ. defluſſo — ein Fluß, Catarrh, Hauptfluß.

Defluſſo, ſ. m. Abguß, Ablauf, Abzug flüſſiger Dinge.

Deformare, v. r. a. ſ. difformare.

Deformazione, ſ. f. Verunſtaltung, Entſtaltung, Entſtellung.

Deforme, adj. com. garſtig, häßlich, ungeſtalt, unförmlich — ſchlecht gebildet, unpro-

unproportionirt; voce deforme, eine häßliche, abſcheuliche Stimme; (Boccaccio.).

Deformemente, adv. auf eine häßliche, garſtige Art.

Deformiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr unförmlich, ſehr häßlich.

Deformiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unförmlich, ſehr häßlich, ſehr ungeſtaltet.

Deformità, Deformitade, Deformitate, ſ. f. die Häßlichkeit, Garſtigkeit; Ungeſtaltheit; häßliche Geſtalt — ein entſtellender, übelkleidender Fehler; la bocca ſtorta è una deformità, ein krummes Maul entſtellt das Geſicht.

Defraudamento, ſ. m. ſ. defraudazione.

Defraudare, v. r. a. betrügen, durch Betrug um etwas bringen, bevortheilen — betrügeriſcher Weiſe entziehen, nicht geben, was einem gebührt; defraudare ad uno qualche coſa, oder defraudare uno di qualche coſa, einen um etwas betrügen — defraudare la gabella, den Zoll verfahren, die Mauthgebühr wiſſentlich und betrügeriſcher Weiſe nicht bezahlen; defraudare le ſperanze di alcuno, einen in ſeinen Hoffnungen betrügen, täuſchen; defraudare il genio, di qualche coſa, ſeinem Vergnügen etwas abbrechen, ſeine Luſt mit etwas nicht büßen.

Defraudato, ta, part. von defraudare, ſ. auch ohne Zuſatz in ſeiner Hoffnung, Erwartung betrogen, getäuſcht.

Defraudatore, ſ. m. ein Leutebetrüger; ein Schleichhändler; der keinen Zoll und keine Mauth bezahlt.

Defraudazione, ſ. f. ſchädlicher Betrug, betrügeriſche Entziehung einer ſchuldigen Sache; ſ. Frode.

Defunto, ta, adj. und ſubſt. verſtorben, todt — ein Verſtorbener, ein Todter. Dante nennt die Hölle, mondo defunto.

Degagna, ſ. f. eine Art Fiſchernetz.

Degenerante, adj. com. ſ. degenerare.

Degenerare, v. r. a. ausarten, aus der Art ſchlagen, abarten, von Menſchen, Thieren und Pflanzen — dem Beyſpiele des Vaters nicht folgen; degenerare dal padre. Degenerar da ſe medeſimo, ſich ſelbſt nicht gleich bleiben; ſich im ſittlichen Charakter verſchlimmern; non degenerare, nacharten, gerathen, wohl gerathen.

Degenerato, ta, part. aus der Art geſchlagen: degenerato da ſe medeſimo, ſich ſelbſt nicht mehr gleich.

Degenerazione, ſ. f. Ausartung, Verſchlimmerung.

Degénere, adj. com. ausgeartet, ungerathen.

Degezione, ſ. f. Herabwerfung, Erniedrigung, Verachtung; vivere in degezione, in einem verachteten und erniedrigten Stande leben, ſ. dejezione.

Deglutizione, ſ. f. das Hinunterſchlucken, Hinunterſchlingen.

Degnamente, adv. würdiger Weiſe; verdienter Weiſe; billig; mit Ehren; nach Würde; nach Verdienſt.

Degnante, adj. com. herablaſſend, leutſelig, freundlich.

Degnantiſſimo, adj. ſup. ſehr leutſelig, ungemein freundlich.

Degnare, v. r. n. und degnarſi, n. p. ſich würdigen, ſich herablaſſen; geruhen; ella non degna, oder non ſi degna, di mirar ſi baſſo, ſie würdiget ſich nicht, ſo tief herabzuſehen. Supplico V. M. che ſi degni d' udirlo. v. a. würdigen, für werth achten, würdig machen. Io non fui da te degnato di tanto onore, ich bin einer ſo großen Ehre von dir nicht gewürdiget worden; ſe voi ſiete ombre, che dio ſu non degni, wenn ihr Schatten ſeyd, die Gott des Himmels nicht würdig macht, oder würdig achtet (Dante); degnare, (un dono) eine Sache nicht verſchmähen, gütig annehmen. Non mi degna della ſua grazia, er würdiget mich ſeiner Gnade nicht; ſi degni di venir a vedermi, ſeyn Sie ſo gütig und beſuchen Sie mich.

Degnato, ta, part. gewürdiget, würdig geachtet, gemacht; degnatoſi, der ſich herabgewürdiget hat.

Degnazione, ſ. f. die Würdigung, Herablaſſung; Leutſeligkeit, Freundlichkeit; Werthachtung.

Degnévole, adj. com. ſ. degnante.

Degnevolménte, adv. würdiglich, gebührendermaßen, auf eine würdige Art.

Degnificare, v. r. a. würdig machen.

Degniſſimamente, adv. ſup. ſehr würdiglich, auf die würdigſte Art.

Degniſſimo, ma, adj. ſup. ſehr würdig.

Degnità, Degnitade, Degnitate, ſ. f. ſ. dignità.

Degno, gna, adj. würdig, werth — der Würde, dem Stande, dem Verdienſt, dem Charakter angemeſſen; wohlanſtändig; gebührend — anſehnlich, verehrungswürdig, verdienſtvoll; premio degno di voi, azione degna di galantuomo, fatto degno d' un principe — un uomo degno, ein verdienſtvoller, verehrungswürdiger Mann; degna gente, brave, rechtſchaffene Leute; degno di eterna fama, höchſt löblich, der Unſterblichkeit würdig.

Degradante, adj. com. von degradare, herunterſetzend — höchſt ſchimpflich, ent-

ehre

ehrend; un' azione degradante, eine niedrige entehrende Handlung.

Degradamento, ſ. m. ſ. Degradazione.

Degradare, v. r. a. herabſetzen, ſ. digradare.

Degradato, ta, part. herabgeſetzt.

Degradazione, ſ. f. ſ. digradazione.

Deh' interj. bedeutet den Affect eines Bittenden, oder freundſchaftlich Ermahnenden: Ey, ich bitte dich! Ey, lieber! deh amico! perche vuoi tu entrare in queſta fatica, Ey, lieber Freund, warum willſt du dir eine ſolche Arbeit aufladen? Deh! fatemi il piacere, ich bitte euch, thut mir den Gefallen. Bedeutet auch Reue und Verdruß: Deh, quanto mal feci, Ach, wie übel habe ich gethan. Oft iſt Deh ein Ausdruck des Unwillens: Deh, andate, andate! ey ſo ſchert euch fort — auch iſt es ſo viel als aber: Deh, che dico io, aber, was ſage ich!

Dei, der gen. pl. des Artikels il, auch zuweilen, 2 perſ. praeſ. ind. ſing. ſtatt devi, du ſollſt, ſ. de' und del. — Dei, eine Würde unter den Türken.

Deicída, ſ. m. ein Gottesmörder, wenn es möglich wäre.

Deicídio, ſ. m. der Gottesmord.

Dejetto, ta, part. von dem Lateiniſchen dejicere, erniedriget, herabgeſetzt, gedemüthiget, verachtet — niederträchtig, niedrig, ſchlecht.

Dejezione, ſ. f. ſ. degezione.

Deificamento, ſ. m. ſ. deificazione.

Deificare, v. r. a. vergöttern; unter die Götter verſetzen; deificarſi, n. p. vergöttert werden.

Deificazione, ſ. f. die Vergötterung.

Deífico, ca, adj. ſ. divino.

Deifórme, adj. com. wie ein Gott geſtaltet; an Geſtalt den Göttern gleich.

Deípara, adj. fem. von deiparo, die einen Gott gebohren hat; die Mutter Gottes; ein Beywort der heiligen Jungfrau Maria.

Deíſcere, v. n. (vom latein. dehiſcere) ſich aufthun, aufſpalten (nur bey den Poeten gebräuchlich).

Deiſmo, ſ. m. der Deiſmus; die Verehrung Gottes, in ſo fern er aus ſeinen Geſchöpfen, und ohne geſchriebene Offenbarung, erkannt wird.

Deíſta, ſ. m. ein Deiſt; ein Menſch, der keine Offenbarung annimmt, ſondern Gott nach natürlichen Grundſätzen verehrt.

Deità, Deitade, Deitate, ſ. f. die Gottheit, das Weſen Gottes — ein Gott, ein Götze; le Deità del mare, die Götter des Meers.

Del, dello, della, delle, delli, degli, gen. der Artikel il, lo, la, des, der, derer. Sie werden oft anſtatt des Abl. Dal, dallo, dalla etc. gebraucht, und heißen von, aus, mit dem, der, denen; durch, in; uſcire del letto (dal letto) morire delle mani del carnefice (anſtatt per le mani). De' miei dì non ho veduto coſa ſimile, in meinen Tagen habe ich desgleichen nicht geſehen (anſtatt a' miei dì); dare del piede in terra (anſtatt col piede), mit dem Fuß auf die Erde ſtampfen. Auch heißen dieſe Genitivi oft einen Theil vom Ganzen, oder einige von vielen, und vertreten die Stelle des Nom. und Accuſ. V'è della gente fuori, es ſind Leute draußen; mettere dell' olio nella padella, Oel in die Pfanne thun; mangiar degli Olivi, Oliven eſſen; bedeutet auch ſoviel, als: manche, viele; etwas: ſi ſono uccisi degli uomini ſenza colpa alcuna, man hat manchen unſchuldig umgebracht. Man braucht del auch oft partitive, als: datemi del pane, gebt mir Brot, u. ſ. w.

Del certo, del continuo, adv. gewißlich — in einem fort, beſtändig.

Delatóre, ſ. m. der Angeber, der Spion.

Delébile, adj. com. auslöſchbar, auslöſchlich.

Delegante, adj. com. abſendend, abordnend.

Delegare, v. r. a. einem beſondern Manne, oder Collegio die Gewalt geben, einen Rechtshandel zu ſchlichten; l' imperatore delegò la cauſa al parlamento, der Kayſer übergab den Handel dem Reichstage zu entſcheiden.

Delegato, ta, part. von delegare, abgeordnet, ſ. giudice delegato, ein vom Fürſten beſtellter Richter; Delegato, ſ. m. ein Abgeordneter.

Delegatório, ria, adj. was durch Vollmacht rechtlich iſt.

Delegazióne, ſ. f. die Gewalt, oder Vollmacht, welche der Fürſt einem beſondern Manne, oder einem beſondern Collegio giebt, einen gewiſſen Rechtshandel zu ſchlichten — die Commiſſion.

Delettábile, delettamento, delettante, delettare, ſ. dilettabile, dilettamento, dilettante, dilettare.

Delettazióne, ſ. f. Ergötzung, Vergnügen, Beluſtigung, Luſt.

Deletto, (mit einem offenen hellen e) ſ. m. die Auswahl, der Ausſchuß.

Delfiniéra, ſ. f. die Harpune, den Wallfiſch zu fangen.

Delfíno, ſ. m. der Delphin, ein großer Seefiſch mit horizontalem Schwanze, der

der Lungen hat, Athem ſchöpft, und daher nicht beſtändig unter dem Waſſer leben kann — bucklicht — der Dauphin, Kronprinz in Frankreich — der Rochen im Schachſpiel — der Delphin, ein nördliches Sternbild.

Delibare, v. r. a. ſ. guſtare, aſſaggiare.

Delibato, ta, part. von delibare, ſ. auch verletzt, befleckt, geſchändet; l' oneſtà delibata, die verletzte, befleckte Ehre, Ehrbarkeit, (der Gegenſatz von illibato).

Deliberare, deliberazione, ſ. Dilibe-rare, diliberazione.

Deliberatamente, adv. beherzt, unverzagt, entſchloſſenerweiſe.

Deliberatiſſimo, ma, adj. ſuperl. völlig entſchloſſen.

Deliberativo, va, adj. wer ſich beſchäftiget zu überlegen, was zu thun ſey; aver voto deliberativo in giudizio, beym Gericht ſein Schlußvotum geben dürfen; genere deliberativo, (in der Redekunſt) die Gattung von Reden, in welcher der Redner unterſucht, was zu thun oder zu unterlaſſen iſt; aver voce deliberativa, eine Stimme im Rathscollegio haben, nicht zum Entſcheiden, ſondern zu rathen, was gut und nützlich iſt.

Deliberato, ta, part. beſchloſſen, ausgemacht; una coſa deliberata, eine feſt beſchloſſene Sache; un uomo delibera-to, ein entſchloſſener Mann.

Deliberazióne, ſ. f. Berathſchlagung, Ueberlegung; Entſchließung; delibera-zione del ſenato, der Rathsſchluß.

Deliberare, v. r. a. ſ. diliberare.

Delicamento, ſ. m. ſ. dilicamento.

Delicatamente, adv. auf eine niedliche, feine, weichliche, zärtliche Weiſe, mit feinem Geſchmack.

Delicatello, a, adj. dim. ſehr zärtlich, wollüſtig, leckerhaft.

Delicatezza, ſ. f. Zartheit, Zärtlichkeit; Weichlichkeit, Niedlichkeit; feiner Geſchmack; delicatezza di lavoro, Delikateſſe einer Handarbeit.

Delicatiſſimamente, adv. ſup. auf das delikateſte, zärtlichſte, u. ſ. w.

Delicatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr delikat.

Delicato, ta, adj. zart, weich, ſanft anzufühlen — niedlich, ſchmackhaft, köſtlich — fein, zerbrechlich, von ſchwachem Gliederbau, weichlich, ſchwächlich — von feinem Geſchmack, von feinem Gefühl, Gehör, von feiner Beurtheilungskraft; der ſich gerne pflegt, und ſeine Bequemlichkeit liebt; behutſam, vorſichtig, der ſich wohl in Acht nimmt; eigenſinnig, mit dem man behutſam umgehen muß, bedenklich; kützlich, darin man behutſam ſeyn muß, der beſonders über etwas hält; affare delicato, eine bedenkliche Sache; bocca delicata, ein Leckermaul; un affare delicato, ein kitzlicher, gefährlicher Handel.

Delicatura, ſ. f. ſ. delicatezza.

Delimare, v r. a. abfeilen, abnagen; findet ſich nur im figürlichen Verſtande bey bewährten Schriftſtellern; queſta cura il cuor mi delima, dieſe Sorge zernagt mir das Herz.

Delineamento, ſ. m. die Abzeichnung, die Zeichnung; der Riß, Abriß — die Beſchreibung.

Delineare, v. r. a. abzeichnen, zeichnen; reiſſen, einen Riß, Abriß machen. fig. beſchreiben, abſchildern, entwerfen mit Worten; delineato, ta, part. entworfen, abgezeichnet.

Delineatore, ſ. m. der Zeichenmeiſter, Zeichner, Abzeichner.

Delineatrice, ſ. f. eine Zeichnerinn.

Delineazióne, ſ. f. ſ. delineamento.

Delinquente, adj. com. und ſubſt. m. und f. ein Verbrecher, Miſſethäter — der arme Sünder, der zum Tode geführt wird — eine Verbrecherinn, Delinquentinn.

Delínquere, v. r. a. ſündigen, ſich vergehen; faſt nur in Verſen gebräuchlich; ſ. peccare.

Deliqueſcente, adj. com. was durch die naſſe Luft zerfließt.

Deliqueſcenza, ſ. f. Auflöſung durch die naſſe Luft.

Delíquio, ſ. m. die Ohnmacht: cadére in deliquio, in Ohnmacht fallen.

Deliramento, ſ. m. ſ. delirio.

Delirante, adj. com. von delirare, ſ. wahnſinnig, raſend in einer Krankheit.

Delirare, v. r. n. fantaſiren, raſen, ſchwärmen, überſchnappen, irre reden, wahnſinnig, aberwitzig, außer ſich, von Sinnen ſeyn; fig. närriſches, unſchickliches, unthunliches Zeug ſchwatzen; ſchwärmen; delirare ſteht auch oft für deliberare, iſt aber ganz veraltet.

Delírio, ſ. m. die Raſerey, das Fantaſiren eines Kranken; die Schwärmerey, der Aberwitz, Wahnſinn.

Delíro, a, adj. ſ. delirante.

Delitto, ſ. m. das Verbrechen, eine große Vergehung; die Miſſethat, Uebelthat. Delitto capitale, ein bey Lebensſtrafe verbotenes Verbrechen. Delitto enorme, ein ungewöhnlich ſchweres Verbrechen.

Delivrare, v. r. a. befreyen, losmachen.

Delizia. ſ. f. ſinnliches Vergnügen, Wolluſt; Annehmlichkeit; die Wonne, Freude. Avere in delizie alcuna coſa,

ſeine Freude, ſein Vergnügen an etwas haben; es inniglich lieben. Delizia mia! meine Freude! mein Vergnügen! un buon vino è una vera delizia, ein guter Wein iſt eine wahre Luſt.
Deliziamento, ſ. m. ſ. Delizia.
Deliziáno, na, adj. ſ. delizioſo.
Deliziare, v. r. n. in Freude und Wonne leben; luſtig und in Freuden leben. Deliziarſi (di qualche coſa), ſich einen luſtigen Tag womit machen; ſich luſtig machen; ſich bey etwas wohl ſeyn laſſen.
Delizioſamente, adv. auf eine wolluſtvolle, wonnevolle, vergnügliche, herrliche Art.
Delizioſiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt anmuthig, reizend, wonnevoll.
Delizioſo, ſa, adj. wolluſtvoll, wonnevoll, vergnüglich, lieblich, entzückend, herrlich, köſtlich.
Della, delli, dello etc. ſ. del.
Deltóide, ſ. m. die deltaförmige Armmuskel.
Delúbro, ſ. m. ſ. tempio.
Delucidamento, ſ. m. Erklärung, Erörterung, Entwicklung.
Delúdere, v. irr. a. täuſchen, äffen, ſpotten, verſpotten, verhöhnen — hintergehen, etwas vormachen; bey der Naſe herumziehen; deludere le ſperanze di alcuno, eines Hofnungen täuſchen. Praet. deluſi, part. deluſo.
Deludimento, ſ. m. ſ. deluſione.
Deluditore, ſ. m. ein Betrüger, Verführer.
Deluſióne, ſ. f. die Täuſchung, der Betrug der Sinne; ein blauer Dunſt; eine Hintergehung.
Delúſo, ſa, part. von deludere, getäuſcht; geäfft; hintergangen.
Dementare, v. r. a. (alcuno) zum Narren machen; bethören, den Verſtand verrücken. Avea dementato il popolo con l' arti magiche, er hatte dem Volk mit ſeinen Zaubereyen den Kopf verrückt.
Dementato, ta, part. verrückt, zum Narren gemacht, ſ. demente.
Demente, adj. com. närriſch, unſinnig, verrückt; toll.
Demenza, Demenzia, ſ. f. Narrheit, Unſinnigkeit; Unſinn; Tollheit.
Demérgere, v. irr. a. untertauchen, verſenken; perf. demerſi, part. demerſo. ſ. ſommergere.
Demeritare, v. r. a. verſchulden; ſich unwürdig machen, ſich übel um einen verdient machen; eines Gunſt verſcherzen; nè meritare, nè demeritare, weder verdienen, noch verſchulden; demeritato, ta, part. verſchuldet, ſtrafwürdig.
Demeritévole, adj. com. unwürdig; verdienſtlos; wer es nicht verdient.
Demérito, (poet. Demerto) ſ. m. die Unwürdigkeit, der Mangel an Verdienſt; die Verſchuldung — Strafe; Züchtigung. Dando ad ogni coſa il ſuo merito e demerito, ſecondoche richiede la giuſtizia, da er einer jeden Sache Strafe und Belohnung zutheilte, wie es die Gerechtigkeit erfodert.
Demerſióne, ſ. f. ſ. ſommerſione.
Demerſo, ſa, part. von demergere, verſenkt.
Demi ollandi, eine feine, weiße Leinwand, welche in der Picardie gemacht wird. Die Stücken derſelben ſind meiſtens 15 Ellen lang und drey Viertel Ellen breit.
Democraticamente, adv. auf demokratiſche Art.
Democrático, ca, adj. demokratiſch; governo democratico, eine Regierungsart, an welcher das Volk Theil hat.
Democrazía, ſ. f. die Volksregierung, Volksherrſchaft; die Regierungsform, da die höchſte Gewalt bey dem Volk iſt.
Demolire, v. a. abbrechen, einreiſſen, abtragen, zerſtören, ſchleifen; demolire una caſa, demolire una fortezza, ein Haus einreiſſen, abtragen, eine Feſtung ſchleifen. praeſ. iſco. Demolito, ta, part. zerſtört, niedergeriſſen, eingeworfen.
Demolizione, ſ. f. die Zerſtörung, Einreiſſung, Schleifung.
Demonico, ſ. m. Demonica, ſ. f. ein Beſeſſener; eine Beſeſſene — ein toll und raſender Menſch, wie wenn er vom Teufel beſeſſen wäre.
Demónico, ſ. m. ſ. Demoniaco.
Demónio, ſ. m. der Teufel; der böſe Feind — fig. ein Menſch, der ſich durch Bosheit, Argliſt, Stärke, Geſchwindigkeit, Kunſt ganz außerordentlich auszeichnet; auch ein niedriger Ausdruck der Verwunderung oder Furcht.
Demonomanía, ſ. f. Schwärmerey mit Geiſtern; Geiſterſeherey.
Denájo, ſ. m. ſ. danajo.
Denanti, Denanzi, praep. ſ. dinanzi.
Denáro, denaroſo, ſ. Danaro, danaroſo.
Dendrite, ſ. m. ein mit Figuren von Geſträuche u. d. gl. bezeichneter Stein, Dendrit.
Dendrología, ſ. f. Naturgeſchichte der Bäume.
Denegare, denegazione, ſ. dinegare etc.
Denigrare, v. r. a. anſchwärzen, verſchwärzen, verkleinern. Denigrar la reputazione d' alcuno, eines guten Namen anſchwärzen; einen verleumden.

Denigrazione, ſ. f. die Anſchwärzung des guten Namens; die Verkleinerung, Verleumdung.

Denodare, v. r. a. losknüpfen; auflöſen was mit Knoten verknüpft iſt. ſ. Snodare, diſnodare; denodato, ta, part. losgeknüft, ſ. nodato.

Denominare, v. r. a. benennen, nennen, einen Namen geben; denominarſi, ſeinen Namen bekommen, ſich nennen, einen Namen annehmen. I ſignori ſi denominano da' caſtelli, che poſſiedono, die Herren nehmen ihren urſprünglichen Namen von den Schlöſſern, die ſie beſitzen; denominato, ta, part. bekannt, genannt, ernannt.

Denominativo, va, adj. in der Grammatik ein Denominativum; ein Wort, das von einem andern hergeleitet wird.

Denominatore, ſ. m. der Nenner, auch im Rechnen.

Denominazione, ſ. f. die Benennung.

Denonzia, u. ſ. w. ſ. Dinunzia.

Denotare, v. r. a. anzeigen, andeuten, bedeuten, bezeichnen; anmerken; denotato, ta, part. bemerkt, angedeutet.

Denotativo, va, adj. anzeigend, andeutend; was bedeuten kann.

Denotazione, ſ. f. Andeutung, Bezeichnung; Anmerkung.

Denſare, v. r. a. dichte machen; denſato, ta, part. dichte gemacht; ſ. condenſare.

Denſezza, Denſità, Denſitáde, Denſitáte, ſ. f. die Dichtheit, Feſtigkeit, Dickheit, Dicke (in ſo fern die Theile zuſammengedrängt ſind und gar nicht, oder weniger fließen). La denſità dell' aria, die Dicke der Luft.

Denſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr dicht, ſehr feſt.

Denſo, ſa, adj. dicht, dick (minderfließend), feſt, (wegen des engen Zuſammenhangs der Theile) — verdickt; i metalli ſono corpi denſi, die Metalle ſind dichte, feſte Körper. Aria denſa, eine dicke Luft; una denſa nebbia, ein dicker Nebel.

Denſo, ſ. m. ſ. Denſità.

Dentáccio, ſ. m. pej. ein großer, oder gärſtiger Zahn.

Dentále, ſ. m. der Theil am Haupte des Pfluges, woran die Pflugſchar geſteckt wird — auch das Pflugſech.

Dentále, adj. com. zu den Zähnen gehörig. Pronuncia dentale, die Ausſprache durch die Zähne. Lettera dentale, ein Buchſtabe, der ohne die Zähne nicht wohl ausgeſprochen werden kann.

Dentáme, ſ. m. eine Menge allerley Zähne — das Gebiß; eie Zähne eines Mundes; dentame canino, ein Hundebiß, Hundszähne, ſ. dentatura.

Dentare, v. r. a. zähnen, kerben.

Dentária, ſ. f. das Zahnkraut.

Dentata, ſ. f. der Stoß, welche der Jagdhund einem Wild mit den Zähnen giebt.

Dentato, ta, ad. e part. was Zähne hat; zackig; coltello dentato, ein Meſſer, das Lücken hat; falce dentata, eine gezackte (ſägenähnliche) Sichel; ruota dentata, ein gezacktes Rad, Stirnrad.

Dentatura, ſ. f. die Zähne eines Mundes insgeſammt; beyde Reihen Zähne; das Gebiß.

Dente, ſ. m. der Zahn im Munde — ein Zahn im Kamm; der Kamm oder Zahn an einem Mühlrad; ein Zahn an der Säge, ein Zinke der Ege, ein Zacken am Rechen, eine Lucke oder Scharte am Meſſer; morſo col dente della morte, o del tempo, vom Tode hingeriſſen, aufgerieben; durch die Zeit vernichtet; darſene infino a' denti, hitzig, derb zuſammenkommen, an einander gerathen, ſich bis aufs ſchlagen zanken. fig. I denti della morte, del tempo, dell' invidia, della calunnia — denti lattajuoli, die Milchzähne; denti maſcellari, Backenzähne; denti canini, die Hundszähne, Spitzzähne; denti inciſorj, die Schneidezähne; denti d' avanti, die vorderſten Zähne; denti di ſotto, die Unterzähne; monſtrare i denti, einem die Spitze bieten, nicht auf die Hinterfüße treten; toccar col dente, sbattere il dente, ungere il dente, dare il portante a' denti, far ballare i denti, lavorar co' denti, eſſen, (lauter gemeine Redensarten); far i denti, Zähne bekommen; tener l' anima co' denti, ſo ſchwach oder ſo krank ſeyn, daß man immer glaubt, man ſterbe; den Tod auf der Zunge ſitzen haben. Pigliarla co' denti, mit Gewalt, mit großer Hitze etwas wider jemand unternehmen; pigliare il morſo co' denti, auf keine Weiſe mehr zu lenken ſeyn, hartnäckig widerſtehen; mentre l' uomo ha denti in bocca, non ſa quello, che gli tocca, niemand iſt ſeines zukünftigen Schickſals verſichert. La lingua batte, dove il dente duole, weß das Herz voll iſt, geht der Mund über; dir checcheſſia fuor de' denti, kein Blatt vors Maul nehmen; dir qualche coſa fra' denti, murmeln, bremmeln, rimaner a denti ſecchi o aſciutti, mit trockenem Maul, mit leeren Händen davon gehen; tenere altrui a denti ſecchi, einen mit leeren Hofnungen ſpeiſen, darben laſſen;

ſtare

ſtare a denti ſecchi, die Hände in den Schooß legen, nichts vornehmen, Affen feil haben; eine Luſt nicht büßen, da man doch könnte. Avere uno fra' denti, einen in ſeiner völligen Gewalt haben. Più vicino è il dente, che neſſun parente, das Hemde iſt einem näher als der Rock; battere coi denti, mit den Zähnen knirſchen; gli more la parola fra denti, er bleibt im Reden ſtecken; eſſere dente e gingiva, Herzensfreunde ſeyn; moſtrar i denti ad uno, einem widerſtehen, das Weiße in den Augen zeigen, grämiſch thun; ſtar a denti ſecchi, weder zu nagen noch zu beißen haben; merli a denti, zackigte Spitzen; prov. a chi duole il dente, ſelo cavi, wen es brennt, der lösche, wer ſich getroffen fühlt, der merke es.

Dente canino, ſ. m. Hundszahn, (ein Kraut) — der Spitzzahn.

Dente cavallino, ſ. m. ſ. tuſſilagine.

Dentecchiare, v. r. a. ſ. denticchiare.

Dente feritore ſ. dente canino.

Dentellare, v. r. a. ſ. dentichiare.

Dentellato, ta, part. von dentellare, ſ. gezackt, zackig wie Zähne; gekerbt, wie in Wappen.

Dentelliére, ſ. m. der Zahnſtocher.

Dentello, ſ. m. dim. ein Zahnſchnitt an Geſimſen — eine jede zahnförmige Bildhauerarbeit — das Zähnchen an verſchiedenen Werkzeugen — Dentelli, Spitzen; lavoro a dentelli, gezackte Arbeit im Nähen. Dentello (T. idraul.) ein vorſpringender Damm in einem Fluſſe, um das Waſſer gegen das entgegengeſetzte Ufer zu treiben.

Denticchiare, v. r. a. anfreſſen, benagen eine Speiſe ohne Appetit im Maule herum werfen; langſam kauen.

Déntice, ſ. m. der Zahnfiſch.

Dentino, ſ. m. ſ. Stecherino.

Dentro, adv. inwendig, darin — hinein, ſubſt. il dentro, il di dentro, das Inwendige; nel di dentro, al di dentro, im innerſten, inwendig, einwärts, o dentro, o fuora, eines oder das andere, ja oder nein.

Dentro, praep. innerhalb, in, mit einem Gen. Dat. Acc. und Abl., aber meiſtens mit dem Dat. Dentro della coſa, dentro alla coſa, dentro la coſa, dentro dalla coſa, dentro le mura, o alle mura, innerhalb der Stadt. Wenn eine Bewegung von einem Ort in den andern angezeigt wird, ſcheint nur der Dat. und Acc. gebräuchlich zu ſeyn. Andar dentro alla chieſa, oder dentro la chieſa.

Denudamento, ſ. m. Denudazione, ſ. f. eine Entblößung und Entſagung aller Dinge.

Denudare, v. r. a. entblößen, entkleiden, nackt ausziehen — blos ſtellen — offenbaren, bekannt machen; entdecken, aufdecken. Denudare uno d' ogni ſuo avere, einen alles des Seinigen berauben; ſich entblößen; fig. ſich entdecken.

Denudazione, ſ. f. Beraubung, Entblößung; fig. Entdeckung.

Denudato, ta, part. von denudare, ſ. beraubt; ohne. Denudato d' ogni ſoccorſo, aller Hülfe beraubt, ohne alle Hülfe. Opinione denudata di ragione, eine Meinung ohne Grund.

Denumerare, v. r. a. ſ. Dinumerare.

Denunzia, ſ. f. Anklagen, pl. denunzie, waren in Venedig in dem herzoglichen Pallaſte eingemauerte Löwenköpfe, in deren offenen Rachen, diejenigen, ſo etwas heimlich angeben wollten, Zettelchen hineinſteckten; ſ. Dinunzia.

Denunziamento, ſ. m. Angebung, Anzeigung (bey Gericht) Anklage.

Denunziare, v. r. a. angeben, ankündigen, anklagen; denunziato, ta, part. angeklagt, angekündiget, angegeben; ſ. Dinunziare.

Denuziatore, ſ. m. der Angeber, der Ankläger, Denunziant.

Denunziatrice, ſ. f. Angeberinn, Anklägerinn.

Denunzazione, ſ. f. ſ. Dinunziamento.

Deo, ſ. m. ſ. Dio. in plur. Dei, die Götter.

Deodáto, ta, adj. von Gott gegeben.

Deortatório, ria, adj. was zur Warnung bekannt gemacht wird.

Deortazióne, ſ. f. Warnung.

Deoſculazione, ſ. f. Kuß, aus Andacht, oder heiliger Verehrung.

Deoſtruente, adj. com. was die Verſtopfungen des Leibes auflöſet.

Deoſtrúere, v. a. die Verſtopfungen des Leibes auflöſen; den Leib öffnen.

Deoſtrutivo, va, adj. eröffnende Mittel für die Verſtopfung.

Deoſtruzione, ſ. f. Befreyung von innerlicher Verſtopfung.

Depáſcere, v. a. abweiden; die Weide verzehren, abfreſſen. Le fiere depaſcono i prati, das Wild weidet die Wieſen ab.

Depelare, v. r. a. ſ. dipelare.

Dependente, adj. com. von dependere, ſ. dipendente.

Dependentemente, adv. ſ. dipendentemente.

Depéndere, v. r. n. abhängen — von etwas herrühren; an etwas hangen; dependere da ſe ſteſſo, ſein eigener Herr ſeyn; ſ. dipéndere.

Depilatorio, ſ. m. eine Salbe, wovon die Haare ausgehen.

Deplorábile, Deplorando, adj. com. beweinenswürdig, bejammernswürdig; zu beklagen, zu bedauern.

Deplorabilmente, adv. auf eine jämmerliche, klägliche, beweinenswürdige Art.

Deplorabiliſſimo, adj. ſuperl. höchſt beweinenswürdig.

Deplorare, v. r. a. beweinen, bedauern, beklagen, bejammern; deplorato, ta, part. beweint.

Deplorazione, ſ. f. Beweinung, das Beklagen, das Bedauern.

Deponente, adj. com. der Zeuge, der Ausſage thut; verbo deponente, ein Verbum deponens.

Deponimento, ſ. m. das Ablegen, das Niederlegen, das Niederſetzen — die Abſetzung von einem Amte; Satz von flüßigen Sachen.

Depopulazione, ſ. f. Verheerung; auch Spopolazione.

Deporre, v. irr. a. o deponere, ablegen, niederlegen; niederſetzen — abſetzen von einem Amte — ausſagen, vor Gericht bezeugen — in Verwahrung geben; deponere, deporre un teſtimonio, ein Zeugniß vor Gericht ablegen; deponere, deporre il giuramento, den Eid ablegen. Praeſ. depongo, deponi, depone ecc. Praet. depoſi, part. depoſto.

Deportazione, ſ. f. die Landesverweiſung bey den alten Römern.

Depoſitánte, adj. com. der was zu verwahren giebt, z. B. Geld oder andere Sachen.

Depoſitare, v. r. a. in Verwahrung geben; bey einem etwas als ein anvertrautes Gut niederlegen; einen Verſtorbenen beyſetzen; depoſitato, ta, part. hinterlegt, deponirt, anvertraut.

Depoſitária, ſ. f. diejenige, welcher man etwas in Verwahrung giebt, oder der man ſeine Heimlichkeiten anvertraut.

Depoſitário, ſ. m. derjenige, dem man das Seine in Verwahrung giebt; der es als ein anvertrautes Gut verwahrt.

Depoſitería, ſ. f. der Ort, wo anvertraute Güter aufbewahrt werden. Auch die allgemeine Schatzkammer.

Depóſito, ſ. m. ein bey jemand niedergelegtes, jemanden anvertrautes Gut; ein Depoſitum; dare, mettere in depoſito, etwas als ein Depoſitum niederlegen; aver molti depoſiti, viel Geld haben.

Depoſizione, ſ. f. die Ablegung, Niederlegung — Abſetzung vom Dienſt — die Ausſage eines Zeugen vor Gericht.

Depoſto, ſ. m. das Zeugniß; die gerichtliche Ausſage eines Zeugen.

Depoſto, ta, part. von deporre, ſ. was gerichtlich bezeuget worden iſt.

Depravare, v. r. a. verderben (ſittlich), verkehren, verführen.

Depravatiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt verderbt, äußerſt verdorben.

Depravato, ta, part. von depravare, ſ. ingegno, animo depravato, ein verdorbener Verſtand, ein verdorbenes Gemüth.

Depravatore, ſ. m. ein Verderber, Verführer. Depravatore della gioventù, ein Verführer der Jugend.

Depravazione, ſ. f. das Verderbniß, die Verkehrung, Verſchlimmerung.

Deprecábile, adj. com. flehend, zum Flehen, zum Bitten geſchickt, tauglich. Non ho lacrime deprecabili, ich habe keine flehenden Thränen.

Deprecare, v. r. a. abbitten — auch verbitten; deprecare una viſita, un favore, einen Beſuch, einen Dienſt verbitten.

Deprecatívo, va, adj. ſ. deprecabile. Interjezioni deprecative, Interjectionen, die ein Bitten bedeuten, zum Bitten taugen — was zum Abbitten ſich ſchickt; deprecativamente, adv. auf bittende, verbittende Weiſe.

Deprecazione, ſ. f. eine Bitte zur Abwendung eines Uebels; das Verbitten — die Abbitte.

Depredamento, ſ. m. die Plünderung, Ausplünderung, Beraubung; Beſtehlung; untreue Verwaltung der Einkünfte oder eines Erbguts.

Depredare, v. r. a. plündern, ausplündern, rauben, berauben, verheeren, verwüſten; depredato, ta, part. geplündert, geſtohlen, beraubt.

Depredatore, ſ. m. ein Räuber, ein Plünderer.

Depredatrice, ſ. f. eine Räuberinn.

Depredazione, ſ. f. ſ. Depredamento.

Deprémere, v. irr. a. niederdrücken; depremuto, ta, part. unterdrückt; verachtet, erniedriget. perf. depreſſi, part. depreſſo.

Depreſſione, ſ. f. die Niederdrückung — die Erniedrigung; die Demüthigung; von deprimere.

Depreſſo, ſa, part. niedergedrückt, erniedriget; condizione depreſſa, niedriger, verachteter Stand.

Depreſſore, ſ. m. eine niederwärts ziehende Muskel; depreſſore dell' occhio, die

die zweyte Augenmuskel — ein Inſtrument, die Zahnwurzeln oder die Stifte auszureiſſen — ein anderes Inſtrument, eine Gräte oder ein Bein in dem Schlunde hinunter zu ſtoßen; ein Unterdrücker, Erniedriger, Verächter.

Deprímere, v. irr. a niederdrücken — erniedrigen; nicht aufkommen laſſen, niedrig halten; praet. depreſſi, part depreſſo.

Depuráre, v. r. a. reinigen; läutern; depurato, ta, part. gereiniget, geſäubert, geläutert, in der Chymie.

Depurazione, ſ. f. Läuterung, Reinigung.

Deputáre, v. r. a. abordnen; beſtimmen (zu etwas) beſtellen zu einem Geſchäft.

Deputato, ta, adj. und ſubſt. abgeordnet, wozu beſtellt — ein Abgeordneter, Deputirter.

Deputazione, ſ. f. die Beſtellung, Beſtimmung eines Menſchen zu einem Geſchäft; die Abordnung; eine Deputation.

Derelitto, ta, part. vom latein. derelinquere, verlaſſen; hülflos.

Derelizione, ſ. f. der Zuſtand eines Verlaſſenen; die Hülfloſigkeit; Troſtloſigkeit.

Deretanamente, adv. ſ. diretanamente.

Deretáno, na, adj. was zuletzt, was hinten iſt; als ſ. m. der Hintere, oder Letzte; der Steiß; ſ. diretano.

Derídere, v. irr. a. auch diridere, verlachen, auslachen; verſpotten, verhöhnen; praet. deriſi, part. deriſo.

Deriditore, ſ. m. beſſer Deriſore, ſ.

Deriditrice, ſ. f. die Spötterinn, Verächterinn.

Deriſibile, adj. com. auslachenswerth, der Verſpottung werth; lächerlich.

Deriſione, o diriſione, ſ. f. die Verlachung, Verſpottung; der Spott; die Verhöhnung; fare alcuna coſa in deriſione altrui, einem etwas zum Spott thun.

Deriſivo, va, adj. ſpöttiſch — deriſivamente, adv. in ſpöttiſcher Bedeutung; ſpöttiſcher Weiſe.

Deríſo, ſ. m. ſ. Deriſione. Andare in deriſo d' altra gente, andern Leuten zum Spott werden.

Deríſo, ſa, part. von derídere, verlacht, ausgelacht, verhöhnt, verſpottet.

Deriſóre, ſ. m. ein Spötter, Verſpotter, Verlacher, Verhöhner.

Deriſorio, ria, adj. was Spott und Verhöhnung zum Endzweck hat, una lettera, un' orazione deriſoria; was Spott bedeutet, un' eſclamazione deriſoria.

Deríva, ſ. f. in der Schiffahrt, das Abweichen des Schiffs von ſeiner rechten Fahrt.

Derivante, adj. com. von derivare, entſpringend, herrührend, entſtehend, ſ. derivare.

Derivare, (Dirivare) v. r. n. herkommen; herrühren, entſpringen, entſtehen; hergeleitet werden — folgen; derivare, andar alla deriva, von ſeiner Fahrt abkommen, auf der See über einen Fluß ſetzen; derivarſi, aus der Quelle ſich in einen Bach verwandeln, fortfließen; le pioggie, o piove che ci caggiono, ſe ne agevolmente derivano, der darauf fallende Regen rinnt leicht ab.

Derivatívo, va, adj. was ſich herleitet, hergeleitet werden kann. Vocaboli derivativi, von andern hergeleitete Wörter.

Derivato, ta, part. hergeleitet, abgeleitet, entſprungen; fonte chiara da viva pietra derivata, ein reiner Brunnen, aus dem Felſen entſpringend.

Derivazione, ſ. f. Ableitung, Herleitung, Abſtammung; derivazione degli umori, Ableitung der Säfte; derivazione delle voci, Abſtammung der Wörter.

Derivièni, ſ. m. pl. ſ. andirivieni.

Dermeſte, ſ. m. der Kleinkäfer, Schabkäfer.

Dermología, ſ. f. die Lehre von der Haut des Menſchen.

Derno, (in der Schiffahrt) iſſar la bandiera in derno, die Flagge wehen laſſen.

Déroga, ſ. f. ſ. derogazione.

Derogabile, adj. com. was dem Abbruch, der Schmälerung unterworfen iſt.

Derogante, adj. com. wer, oder was Abbruch, Eintrag thut.

Derogare, v. r. a. der Verbindlichkeit, dem Anſehen eines Geſetzes Abbruch thun, eine Handlung von der Verbindlichkeit des Geſetzes ausnehmen — eines Rechte, Anſehen ſchmälern, in dieſelbe einen Eingriff thun. Derogare alla legge, derogare ai diritti d' alcuno, alla nobiltà.

Derogativo, va, adj. nachtheilig, abbrüchig.

Derogato, ta, part. geſchmälert ꝛc., auch aufgehoben, unkräftig gemacht. Le protezioni s' intendano derogate, die Begünſtigungen ſollen als aufgehoben angeſehen werden.

Derogatoria, a, adj. ſ. Derogante; auch nachtheilig; un errore derogatorio alla verità, un privilegio derogatorio alla legge.

Derogazione, ſ. f. der Abbruch, Eingriff, die Schmälerung, in Anſehung der Geſetze, Verträge ꝛc.

Derráta, ſ. f. allerley Waaren, die zum Kauf und Verkauf oder zu Markt gebracht werden — eine jede Sache, die zu eines Gebrauch oder Genuß ſeyn kann; coteſta derrata non ſarebbe per me, das wäre nichts, kein Kram für mich. Queſta donna non è derrata per me, dieſes Frauenzimmer dient nicht zu meinem Kram, iſt keine Waare für mich — eine Portion, ein Theil; piglia un garofaro, o quattro derrate di zafferano — wohlfeiler, theurer Kauf. Proverb. le buone derrate vuotano la borſa, wohlfeiler Kauf leert den Beutel aus; più, o prima la giunta, che la derrata, mehr Zugabe, als Waare; mehr Neben- als Hauptſache; guardati dalle buone derrate, hüte dich für das, was wohlfeil iſt, es ſteckt immer gern ein Betrug dahinter; val più la giunta che la derrata, die Nebenſache übertrifft die Hauptſache, die Brühe iſt beſſer als das Fleiſch; ſecondo le derrate apparecchia la tua tavola, ſtrecke dich nach der Decke.

Deſcacolo, ſ. m. eine garſtige Tafel, ein garſtiger Tiſch.

Deſcendentale, adj. com. abſteigend; linea deſcendentale, die abſteigende Linie in der Abſtammung des Geſchlechts.

Deſcendente, Deſcendenza, Deſcendimento, Deſcendere, Deſcenſione, ſ. Diſcendente ecc. Diſcendere, Diſcenſione.

Deſcenſo, ſ. m. das Hinabſteigen, der Hinabgang, die Herunterfahrt, Hinabfahrt. Cavare per deſcenſo di qualche erba, durchs Diſtilliren die Kraft aus etwa einem Kraut abziehen, herausziehen.

Deſceſo, ſa, adj. heruntergeſtiegen.

Deſchettaccio, ſ. m. pej. ein kleiner ſchlechter Tiſch — ein elendes Stühlchen mit drey Füßen.

Deſchetto, ſ. m. dim. ein Tiſchchen, ein kleiner Tiſch — ein kleiner Schemmel; ein Stühlchen mit drey Füßen; far deſchetto d' alcuno, auf einem ſitzen.

Deſco, ſ. m. der Tiſch, die Tafel, zum Eſſen — der Block, worauf der Metzger das Fleiſch aushauet — der Tiſch, die Bank, wo der Vorgeſetzte, oder ein anderer aus einer geiſtlichen Bruderſchaft ſitzt, neue Brüder einzuſchreiben, oder ſeinen geiſtlichen Kram, z. B. Roſenkränze zu verkaufen, oder Geld für Meſſen einzuſammeln. Chi non mangia a deſco, ha mangiato di freſco, wer bey Tafel nicht ißt, hat kurz vorher gegeſſen. Gran traditore è il deſco, bey Tiſche, beym Weinglaſe kommen viele Wahrheiten an den Tag. Appoggiare il corpo al deſco, zu Tafel gehen; fig. ſeinen Lohn, ſeine Beſoldung aus der öffentlichen Caſſe einnehmen: trovarſi o ſtarſi a deſco molle, bey ungedecktem Tiſch eſſen, ohne ſich zu ſetzen.

Deſcrittíbile, adj. com. beſchreiblich.

Deſcrittívo, va, adj. beſchreibend, zu beſchreiben tauglich; beſtimmt, gerichtet.

Deſcritto, ta, part. von deſcrivere, beſchrieben.

Deſcrittore, ſ. m. der Beſchreiber. Deſcrittor di viaggi, di luoghi, ein Reiſebeſchreiber, ein Beſchreiber der Oerter.

Deſcrívere, v. irr. a. beſchreiben, abſchildern, regiſtriren, aufzeichnen, einſchreiben (beſonders von den Namen), — ſchreiben. Deſcrivere i nomi, die Namen einſchreiben; perf. deſcriſſi, part. deſcritto.

Deſcrivíbile, adj. com. beſchreiblich; was beſchrieben werden kann.

Deſcrizione, ſ. f. die Beſchreibung, die Abſchilderung.

Deſérere, v. r. a. verlaſſen, im Stich laſſen, iſt nur im part. paſſ. gebräuchlich. part. deſerto.

Deſertare, Deſerto, Deſertore, ſ. Diſertare ecc.

Deſervire, v. a. ſ. diſſervire.

Deſerzióne, ſ. f. die Verlaſſung; das Ueberlaufen; die Deſertion.

Deſiábile, adj. com. ſ. deſiderabile.

Deſianza, deſiare, deſiato, ſ. Diſianza, diſiare ecc.

Deſiccato, ta, part. ſ. Diſeccato.

Deſiderabile, adj. com. erwünſchlich, verlangenswürdig, begehrungswürdig.

Deſiderabiliſſimo, adj. ſuperl. ſehr gewünſcht, verlangt, begehrt.

Deſiderabilmente, adv. begierig, ſehnlich.

Deſiderare, v. r. a. verlangen; begehren; wünſchen; deſiderare ad uno checcheſſia, einem etwas wünſchen; deſiderare coſa, etwas wünſchen, verlangen. Deſiderarſi, erforderlich ſeyn, nöthig ſeyn. Per eſſere vero letterato, ſi deſiderano molte coſe, ein wahrer Gelehrter zu ſeyn, dazu ſind viele Dinge nöthig.

Deſiderativo, va, adj. ſ. deſiderabile.

Deſiderato, ta, part. gewünſcht, erwünſcht, verlangt.

Deſideratore, ſ. m. der etwas wünſcht, verlangt, begehrt.

Deſideratrice, ſ. f. die etwas wünſcht, verlangt, begehrt, ſehnlich ſucht, ſich nach etwas ſehnt.

Deſiderévole, adj. com. ſ. deſiderabile.

Deſidério, ſ. m. das Verlangen, der Wunſch, die Begierde. Deſiderio di vendetta, Rachſucht; deſiderj giovenili, kindiſche Wünſche; entrar in deſiderio, Luſt bekommen; mi vien il deſiderio, ich möchte gern — carnale deſiderio, eine fleiſchliche Begierde zum Beyſchlaf; auch der Beyſchlaf ſelbſt; aver carnal deſiderio con uno, oder con una, mit einem oder mit einer den Beyſchlaf begehen.

Deſidéro, ſ. m. ſ. deſiderio.

Deſiderosamente, adv. auf eine ſehnliche begierige Weiſe; mit Verlangen, mit Begierde.

Deſiderosiſſimamente, adv. ſuperl. auf das ſehnlichſte, begierigſte, mit dem größeſten Verlangen; ſehr brünſtig.

Deſiderosiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt begierig, eifrigſt bemüht.

Deſideroſo, ſa, adj. begierig, ſehnſuchtsvoll, lüſtern; der etwas wünſcht, verlangt — auch ſelten ſo viel als deſiderabile, ſ.

Deſídia, ſ. f. Trägheit, Verdroſſenheit zu allem Guten, im Gottesdienſt — auch überhaupt Trägheit, Faulheit.

Deſignare, v. r. a. ſ. diſegnare,

Deſignato, ta, part. beſtimmt, auserſehen, erwählt, gezeichnet.

Deſignazione, ſ. f. die Abzeichnung, der Abriß, Entwurf.

Deſinare, v. r. a. zu Mittag eſſen.

Deſinare, ſ. m. das Mittagseſſen, das Mittagsmahl; guaſtare il deſinare, ſein Mittagseſſen verderben.

Deſináta, ſ. f. eine Mahlzeit zu Mittag.

Deſinatore, ſ. m. der zu Mittag iſſet; ein Mittagsgaſt.

Deſinéa, ſ. f. ſ. Deſinata.

Deſinenza, ſ. f. die Endung eines Worts, eines Verſes, einer Periode.

Deſío, (Diſío) ſ. m. ſ. Deſiderio.

Deſióre, ſ. m. ſ. Deſio.

Deſioſamente, adv. ſ. deſideroſamente.

Deſióſo, ſa, adj. ſ. deſideroſo. ſubſt. das männliche Glied (in dem ſogenannten alten Gedicht Pataffio).

Deſira, ſ. f. ſ. deſíre.

Deſirare, v. r. a. ſ. deſiderare.

Deſíre, ſ. m. (des Reims wegen auch Deſiro); ſ. Deſiderio.

Deſiſtere, v. irr. n. abſtehen, ablaſſen, aufhören, unterlaſſen; deſiſtere dal lavoro, feyern; part. deſiſtito.

Desmología, ſ. f. in der Anat. die Lehre von den Ligamenten.

Deſnóre, ſ. m. ſ. diſonóre.

Deſolamento, ſ. m. Verwüſtung, Verödung: gänzliche Verlaſſung.

Deſolare, v. r. a. veröden, wüſte und öde machen; der Einwohner berauben; verwüſten; allein laſſen; verlaſſen; alles Troſtes und Beyſtandes berauben.

Deſolato, ta, part. verödet, öde, wüſte, verwüſtet, gänzlich verlaſſen — troſtlos; alles Beyſtandes beraubt; paeſe deſolato, ein verwüſtetes, verheertes Land.

Deſolatore, ſ. m. ein Verwüſter; der ein Haus, eine Familie, Länder oder Städte öde macht; der allen Troſt, Beyſtand benimmt.

Deſolazione, ſ. f. Verödung, Verwüſtung — Troſtloſigkeit, Verlaſſung, Hülfloſigkeit.

Deſperanza, ſ. f. ſ. diſperanza.

Deſperazione, ſ. f. ſ. diſperanza.

Deſpetto, ta, part vom latein. deſpicere, verachtet, verſchmähet.

Deſpitto, ſ. m. ſ. diſpetto.

Deſpoticamente, adv deſpotiſch, mit ſchrankenloſer Gewalt.

Deſpoticità, ſ. f. die Allgewaltigkeit; die Würde, der Stand eines Deſpoten.

Deſpótico, ca, adj. deſpotiſch; uneingeſchränkt, herrſchend.

Deſpotiſmo, ſ. m. die unumſchränkte Herrſchaft, Gewalt.

Deſpóto, ſ. m. ein uneingeſchränkter Herr, Gebieter — ein Deſpot, Hospodar bey den Griechen unter der türkiſchen Oberherrſchaft.

Deſpumazione, ſ. f. in der Chymie, Abſchäumung.

Deſſo, a, pron. er oder ſie ſelbſt: wirklich; (meiſtens bey den verb. eſſere und parere). Egli è pur deſſo, tu non mi par deſſo. Ella è ben deſſa; parendomi voi pur deſſo, weil mir deuchte, ihr wäret es.

Deſtamento, ſ. m. das Aufwecken, die Erweckung vom Schlaf — die Erwachung, das Aufwachen.

Deſtare, v. r. a. wecken, aufwecken, vom Schlaf erwecken — fig. ermuntern, anregen, Muth machen; beleben — anfachen; deſtar l' appetito, Luſt machen; deſtare dal ſonno, vom Schlaf erwecken; deſtare uno alla virtù, a coſe grandi, einen zur Tugend, zu hohen Dingen ermuntern; queſta nuova ha deſtato nell' animo mio un gran piacere, dieſe Nachricht hat in mir ein großes Vergnügen erregt; deſtare i carboni, die Kohlen anfachen, wieder glühend machen; deſtare il can che dorme, eine böſe Sache wieder rege machen; deſtarſi, erwachen, aufwachen, munter werden; Muth faſſen; neues Leben erhalten — entſtehen; deſtaſi nell' animo mio

mio il deſiderio, es entſtehet in mir das Verlangen; mi ſi deſtano nella mente varj penſieri, es ſtehen in mir allerley Gedanken auf; deſtarſi a nuove impreſe, zu neuen Unternehmungen Muth faſſen; deſtato, ta, part. erwacht, munter geworden.

Deſtatójo, ſ. m. ein Wecker, an der Uhr.

Deſtatore, ſ. m. der Erwecker; der Antreiber ꝛc.; un deſtator di diſturbi, ein Unruhſtifter.

Deſtatríce, ſ. f. die Weckerinn, Erweckerinn, Anſtifterinn.

Deſtertà, ſ. f. ſ. deſtrezza.

Deſtillazione, ſ. f. ſ. diſtillazione.

Deſtinare, v. r. a. beſtimmen, auserſehen; verhängen; zudenken; über etwas gebieten; queſta grazia il cielo a pochi deſtina, der Himmel denkt wenigen dieſe Gnade zu; ſe il ciel ſi oneſta morte mi deſtina, wenn der Himmel einen ſo ehrenvollen Tod über mich verhängt; deſtinato, ta, part. verhängt, beſtimmt, auserſehen, zugedacht.

Deſtinata, ſ. f. Deſtinato, ſ. m. ſ. deſtino.

Deſtinatamente, adv. durch ein Verhängniß; durch die Fügung des Himmels, ſ. fatalmente.

Deſtinazione, ſ. f. Beſtimmung, Auserſehung.

Deſtíno, e diſtino, ſ. m. das Verhängniß, das Schickſal.

Deſtituíre, v. a. r. entſetzen, berauben.

Deſtituito, Deſtituto, ta, part. von deſtituire, und dem latein. deſtituere, beraubt, entblößt; ohne; deſtituito oder deſtituto da ogni ajuto, d' ogni ſperanza, aller Hülfe, aller Hoffnung beraubt.

Deſto, a, adj. wach, aufgewacht, wachend; munter, friſch; eſſere deſto, wachen, nicht ſchlafen; fig. un uomo deſto, ein aufgeweckter, wachſamer, munterer, lebhafter Menſch; ſtar deſto, wachſam ſeyn; deſto, iſt auch das abgekürzte part. von deſtato.

Deſtra, ſ. f. die rechte Hand; die Rechte; a deſtra, alla deſtra, zur Rechten, auf der rechten Seite.

Deſtrále, adj. com. was zur rechten Hand gehört; ornamenti deſtrali, Zierathen der rechten Hand, z. B. der Ring.

Deſtramente, adv. auf eine fertige Art; mit Behendigkeit.

Deſtreggiare, v. r. n. Geſchicklichkeit brauchen; ſich durch Kunſt und Geſchicklichkeit helfen. fig. den Mantel nach dem Winde hängen; ſich in die Zeit ſchicken; quando le forze mancano, biſogna deſtreggiare, wenn es an Kräften fehlt, muß man ſich der Kunſt und Geſchicklichkeit bedienen.

Deſtrezza, ſ. f. die Geſchicklichkeit; die Behendigkeit, Fertigkeit — Verſchlagenheit, Kunſt, Liſt.

Deſtriéra, ſ. f. eine Stutte von edler ſchöner Art.

Deſtriére, Deſtriéro, ſ. m. ein Roß; ein ſchönes, edles Pferd.

Deſtro, ſ. m. Bequemlichkeit; bequeme Gelegenheit; Bequemlichkeit der Lage des Orts — der Abtritt, der Nachtſtuhl; ſecondo che più il deſtro gli veniva, je nachdem es mehr oder weniger Bequemlichkeit dazu hatte; eſſendogliene venuto il deſtro, da er eine ſchickliche Gelegenheit dazu bekam; non ho deſtro nel mio giardino, di farvi un laghetto, ich habe in meinem Garten keinen ſchicklichen Platz zu einem Teich; avere in deſtro alcuna coſa, avere deſtro, o il deſtro d' alcuna coſa, Bequemlichkeit zu etwas haben — andare al deſtro, aufs Privet, auf den Abtritt gehen.

Deſtro, ſtra, adj. geſchickt, behend, flink, fertig — künſtlich, ſchlau, liſtig, erfahren — recht — gerade — ſchicklich, ehrbar, günſtig; glücklich, gut; uomo deſtro, ein kluger Mann; un ladrone m' apparve a mano deſtra, zur Rechten erſchien mir ein Räuber; mal deſtro a reggere il ſuo reame, ungeſchickt ſein Reich zu regieren — il braccio deſtro, la mano deſtra, der rechte Arm, die rechte Hand, die rechte Seite; per deſtro ſentiero, durch den geraden Weg; queſto mi è caro, e più che altro, deſtro, das iſt mir lieb, und günſtiger, tauglicher zu meinem Kram, gelegener, als etwas anders; fato deſtro, fortuna deſtra, gutes, glückliches Schickſal; lato deſtro, die rechte Seite; l' ala deſtra, der rechte Flügel von einer Armee, oder von einem Gebäude; venir a deſtro, gelegen kommen; mal deſtro, ungeſchickt.

Deſtro, adv. ſ. deſtramente.

Deſtrochério, ſ. m. ein Armband von Metall, welches in alten Zeiten die Krieger am rechten Arm trugen.

Deſtruente, adj. com. vom latein. deſtruere, zerſtörend, zugrundrichtend, verwüſtend, verderbend.

Deſtruggere, deſtruzione, ſ. diſtruggere, diſtruzione.

Deſtruttivo, va, adj. zerſtörend, zernichtend.

Deſtruttore, ſ. m. ein Verwüſter, Verderber, Zerſtörer.

Deſuetúdine, ſ. f. Abgang der Gewohnheit, außer Gewohnheit; andare in deſue-

ſuetudine, in Abgang, außer Gewohnheit kommen.

Desviare, v. r. a. ſ. disviare.

Deſſumere, v. irr. a. ſchließen, folgern, woraus abnehmen, erſehen. praet. deſunſi, part. deſunto.

Detenére, (beſſer ditenére) v. irr. a. aufhalten, zurückhalten, verhindern — gefangen halten, zwingen im Bette zu liegen, oder ſonſt wo ſich aufzuhalten; detenere uno nella carcere. praeſ. detengo, detieni etc, praet. detenni, part. detenuto, e detento, ta, zurückgehalten, aufgehalten, verhindert; angehalten; in Verhaft gehalten.

Detentore, ſ. m. ſ. ditenitore.

Detenuto, ta, part. ſ. ditenuto.

Detenzione, ſ. f. Zurückhaltung, Aufhaltung — Aufbehaltung, Vorenthaltung; der Beſitz einer fremden Sache — die Gefangenhaltung; der Zwang im Bette zu liegen wegen einer Krankheit, oder ſonſtwo ſich aufzuhalten.

Detergente, adj. com. was die Feuchtigkeiten abführt; abtrocknend, abwiſchend.

Detérgere, v. irr. a. abtrocknen, abwiſchen; Feuchtigkeiten des Leibes abführen. praet. deterſi, part. deterſo.

Deterioramento, ſ. m. die Verſchlimmerung; Abnützung; Verfall.

Deteriorare, v. r. a. verſchlimmern; abnützen, ſchlimmer, ſchlechter machen; in Verfall bringen; deteriorare, v. n. und deteriorarſi, ſich verſchlimmern, ſchlechter werden, in Verfall gerathen; tutte le coſe dall' uſo deteriorano, alle Dinge werden durch den Gebrauch abgenutzt.

Deteriorato, ta, part. von deteriorare, ſ.

Deteriorazione, ſ. f. die Verſchlimmerung; Verderbung; Abnutzung; der Verfall.

Determinamento, ſ. m. ſ. determinazione.

Determinante, adj. com. entſcheidend, ausſprechend; beſtimmend, einſchließend, vornehmend.

Determinare, v. r. a. beſtimmen; feſtſetzen; entſcheiden — zu einem Entſchluß bewegen; kurz und deutlich etwas angeben, erklären, die Gränzlinien ziehen, die Gränzen beſtimmen; determinare una città, die Gränzen einer Stadt beſtimmen; determinarſi, ſich zu etwas entſchließen, Wankelmuth und Zweifel ablegen.

Determinatamente, adv. auf eine beſtimmte Weiſe; genau und deutlich ausgedruckt, erklärt; namentlich—auf eine entſchloſſene Art; mit entſchloſſenem Muth.

Determinatiſſimo, ma, adj. ſuperl. völlig entſchloſſen.

Determinativo, va, adj. was beſtimmen, zum Entſchluß bewegen, entſcheiden — begränzen kann; battaglia determinativa, ein entſcheidendes Treffen.

Determinato, ta, part. beſtimmt, feſtgeſetzt; entſchieden; beſchloſſen — ausgemacht — kurz und deutlich erklärt — entſchloſſen — eingeſchränkt; mit Gränzen umgeben, begränzt; verwegen, kühn, entſchloſſen.

Determinatore, ſ. m. der Beſtimmer, der die Gränzen ſetzt.

Determinatrice, ſ. f. die Beſtimmerinn.

Determinazione, ſ. f. die Beſtimmung; Feſtſetzung, Entſcheidung einer zweifelhaften Sache — Entſchluß, Entſchließung — Verordnung — Feſtſetzung der Gränzen; Begränzung; fig. Verurſachung, Veranlaſſung, Beweggrund.

Deterſivo, va, adj. was die Feuchtigkeit des Leibes abführen kann.

Deterſo, ſa, part. von detergere, abgeführt, abgewiſcht, abgetrocknet, abgerieben.

Deteſtábile, adj. com. abſcheulich, äußerſt häßlich; greulich; verfluchenswerth; verflucht.

Deteſtabilmente, adv. abſcheulicherweiſe, verwerflicherweiſe, unzuläßlicherweiſe, garſtigerweiſe, auf eine abſcheuliche, verfluchte Art.

Deteſtabiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr abſcheulich, überaus garſtig, ſehr ſchlecht.

Deteſtamento, ſ. m. ſ. deteſtazione.

Deteſtando, da, verabſcheuungswerth, ſ. deteſtabile.

Deteſtare, v. r. a. verabſcheuen, einen hohen Grad von Abſcheu vor etwas haben; ſehr haſſen; verfluchen; deteſtato, ta, part. verabſcheut.

Deteſtazione, ſ. f. die Verabſcheuung; der äußerſte Abſcheu; ein Greuel; die Verfluchung.

Detonazióne, ſ. f. das Platzen der angezündeten fixen Luft, der Metalle im Tiegel, in der Chymie.

Detrággere, Detrarre, v. irr. a. abziehen, herabziehen; abreiſſen, herabreiſſen — abrechnen von einer Summe — die Ehre abſchneiden, Uebels nachreden, verkleinern; detrarre le ſpeſe, die Unkoſten abziehen; detrarre le ſpoglie al nemico, dem Feind die Waffen mit Gewalt entreiſſen. Detrarre le altrui azioni, eines Handlungen verkleinern; praet. detraſſi, part. detratto.

Detratto, ta, part. abgezogen, abgerechnet, ſ. Detrarre.

Detrattore, ſ. m. ein Verleumder, ein Ehrabſchneider, ein Verkleinerer.

Detrat-

Detrattrice, ſ. f. Verkleinerinn, Verläumderinn.

Detrazione, ſ. f. die Verleumdung, Verkleinerung; die Abziehung, Abrechnung von einer Summe oder Größe. La detrazione delle ſpeſe, Abzug der Koſten.

Detrimento, ſ. m. der Schade; der Verluſt; der Nachtheil: in mio, tuo. ſuo detrimento, mir, dir, ihm zum Schaden. In detrimento del mio onore, meiner Ehre zum Nachtheil.

Detrimentoſo, ſa, adj. ſchädlich, nachtheilig.

Detronamento, ſ. m. das Stoßen vom Throne, Dethroniſirung.

Detronare, v. r. a. einen vom Throne ſtoßen, dethroniſiren.

Detronizzare, v. r. a. vom Thron ſtoßen; detronizzato, ta, part. vom Throne geſtoßen, dethroniſirt.

Detrúdere, v. r. a. (latein.) hinabſtoßen; praet. detruſi, part. detruſo.

Detta, ſ. f. das ſchuldige Capital; eine zu verintereſſirende Schuld — eine Schuldforderung — eine Pflicht, ein Geſchäft, das man freywillig auf ſich nimmt — Uebereinſtimmung der Gemüther, der Denkart — das Vorgeben, die Ausſage, die Meinung — günſtiges, gutes Glück, beſonders im Spielen — Gunſt, Gnade — buona, o cattiva detta, ein ſicher, oder unſicher ſtehendes Capital, oder Schuld; tagliar la detta, die Schuldforderung einem andern abtreten mit einigem Verluſt — ſtar della detta, für eine Schuld bürgen, Bürge ſeyn. Comprare una detta, eine Schuldforderung an ſich kaufen. Pigliarſi una detta, ein Geſchäft, eine Pflicht auf ſich nehmen — eſſere in detta con uno, mit einem übereinſtimmen in einer Meinung — a detta ſua, ſeinem Vorgeben, ſeiner Ausſage nach; ſtarſi, ſtarſene a detta, ſich auf anderer Meinung verlaſſen. Io me ne ſto a detta — eſſere in detta, (im Spielen) im Glücke ſeyn, glücklich ſeyn; aver gran detta nel giuoco, ſehr glücklich ſpielen; eſſere in detta preſſo alcuno, bey einem in Gnade ſeyn; ſtar a detta di alcuno, ſich auf etwas, das einer geſagt hat, beziehen; eſſere in detta, in gutem Credit ſeyn; adv. a detta, nach eines ſeiner Meinung.

Dettagliato, ta, adj. ausführlich, genau, umſtändlich.

Dettáme, ſ. m. die Eingebung, das Zuſprechen, das Urtheil, der Ausſpruch der Vernunft oder des Gewiſſens — die Vorſchrift eigener Klugheit; regolarſi ſecondo i dettami della coſcienza, della prudenza.

Dettamento, ſ. m. ſ. dettatura, dettato.

Dettante, adj. com. der, die eingibt, in die Feder dictirt.

Dettare, v. r. a. dictiren; vorſagen, was einer ſchreiben ſoll — vorſchreiben, befehlen, lehren — ein gelehrtes Werk verfaſſen, anſtatt comporre — anſtatt dire. La ragion naturale ci detta, che etc. die natürliche Vernunft lehrt uns. Dettar leggi, Geſetze vorſchreiben. Il ſuo bel dettare, ſein ſchöner Styl.

Dettato, ſ. m. die Schreibart; der Styl — ein Thema, ein Aufſatz, eine gelehrte Arbeit in Verſen oder in Proſa — ein Sprichwort; gewöhnliche Redensart.

Dettato, ta, part. dictirt, von dettare, ſ.

Dettatore, ſ. m. der dictirt — der Dictator bey den alten Römern.

Dettatura, ſ. f. das Dictiren, das Dictirte — die Schreibart — bey den Römern die Würde eines Dictators.

Dettazione, ſ. f. das Dictiren — das Urtheil der Ausſpruch des Gewiſſens, ſ. dettame.

Detto, ſ. m. ein Wort; eine Rede; ein Spruch; eine Redensart; ein Einfall. Starſene al detto, nach anderer Meinungen ſich richten. Dal detto al fatto è un gran tratto, zwiſchen Sagen und thun iſt ein großer Unterſchied. Dal detto al fatto, adv. in der Geſchwindigkeit; alsbald: ſogleich; nicht ſo bald geſagt, als gethan.

Detto, ta, part. von dire, geſagt, geſprochen, obbeſagt, beſagt, zugenannt; le già dette donne, die obenbeſagte Frauen; il detto imperatore, der obbeſagte Kaiſer. Carlo detto il grande, Carl, der Große zugenannt. Detto fatto, wie geſagt, ſo geſchehen; ſogleich, alsbald, ſtracks.

Deturpare, v. r. a. häßlich machen, verunſtalten, entſtellen; ſchänden; deturpato, ta, part. häßlich, garſtig gemacht, oder geworden; verunehrt, verwüſtet; ungeſtaltet gemacht: geſchändet

Deturpatore, ſ. m. der etwas verunſtaltet, garſtig macht; der Verderber; der Schänder, der Entſteller.

Deturpatrice, ſ. f. die Schänderinn, Entſtellerinn, Verderberinn.

Devaſtare, v. r. a. verwüſten, verheeren, zu Grunde richten; devaſtato, ta, part. verwüſtet, verheert, zu Grunde gerichtet.

Devaſtazione, ſ. f. die Verwüſtung.

Devére, v. irr. n. ſ. dovere.

Deviamento, ſ. m. die Verirrung; die Abweichung vom Wege.

Deviare, v. r. n. deviarſi, vom Wege abweichen, abgehen; ſich verirren; den Weg verfehlen; fig. von der Ordnung, Vorſchrift, Geſetzen ꝛc. abweichen.

Deviato, ta, part. verirrt, vom rechten Wege abgewichen.

Devólvere, v. irr. a. ein Gut auf einen andern bringen, einem andern heimfallen laſſen. Devolverſi, heimfallen, zufallen, (von Gütern).

Devolutívo, va, adj. was heimfallen kann.

Devoluto, ta, part. auf einen andern gebracht, einem andern heimgefallen; un paeſe devoluto, ein heimgefallenes Land; città devolute alla ſede apoſtolica, dem apoſtoliſchen Stuhle heimgefallene Städte.

Devoluzione, ſ. f. das Anheimfallen; das Zurückfallen der Güter.

Devotamente, adv. ſ. divotamente.

Devoto, ta, adj. ſ. divoto.

Devozione, ſ. f. ſ. divozione.

Déuteronómio, ſ. m. das fünfte Buch Moſis.

Di, Genitiv. des Art. indefinit. — Mit: di forza: di paſſo uguale, mit Gewalt, mit gleichem Schritt. Federigo della guancia morſa, Friedrich mit dem gebiſſenen Backen. Iſotta delle bianche mani, Iſotte mit den weißen Händen. — In: così è di verità (in verità) — in cambio di ciò, ſtatt deſſen. Di, iſt auch das Zeichen des Gerundii, und folgt auf die Vorwörter affine, ad efferto di felicitarſi, um ſich glücklich zu machen; a furia di parlare, durch vieles Reden; prima, avanti, innanzi di farlo, ehe ich es thue; arrivò a ſegno di batterci, es kam ſoweit, das wir uns ſchlagen wollten. Bey den Redensarten der Lateiner, wo das Gerund. in di gebraucht wird, ſteht di gemeiniglich zur Bedeutung einer Zeit, Gelegenheit, Begierde, Luſt, Gewalt, einer Urſache, einer Art und Weiſe, u. d. gl. als: è tempo di andare, es iſt Zeit zu gehen; vaghezza di dolerſi, Luſt zu klagen; deſiderio di vedere, Begierde zu ſehen; forza d' amare, Macht zu lieben; maniera di parlare, Art zu reden; cagione di lagrimare, Urſache zu weinen; occaſione di eſſer prode, Gelegenheit tapfer zu ſeyn. Es bezeichnet auch die Materie, woraus ein Ding gemacht iſt; ferner die Eigenſchaft eines Dings, oder wozu man ein Ding gebraucht; auch ſtehet es vor einem Nomine proprio, und bedeutet alsdann von, aus, z. B. di filo, zwirnen; di ſeta, ſeiden; di lana, wollen; di bambagia, baumwollen; di ferro, eiſern; di piombo, bleyern; d' ottone, meſſingen; di rame, kupfern; di bronzo, ehern; di metallo, metallen; d' argento, ſilbern; d' oro, golden; uſcir di caſa; ſi traſſe di prigione; trattar di qualche coſa. Bey den nom. propr. Io ſono di Napoli: parto di Palermo, u. ſ. w. Nach einem nom. appellativo, als: la città di Roma, die Stadt Rom; desgleichen nach den negationibus, und nach den Wörtern, die eine Qualität anzeigen; vor den Infinitivis heist es, zu: ceſſar di dire, aufhören zu ſagen; wenn es die Materie bedeutet, kann es bisweilen mit von gegeben werden, macht aber mit ſeinem ſubſtantivo meiſtens nur das deutſche adj. oder ein zuſammengeſetztes ſubſtantiv., als: un' abito di drappo, ein Kleid von Zeug, oder zeugenes Kleid; una candella di cera, eine Wachskerze; una colonna di marmo, eine Marmorſäule; u. ſ. w. Di, bedeutet auch das Inſtrument, womit man etwas verrichtet oder begehet; ferir di coltello, mit dem Degen hauen oder ſtechen; paſſar di lancia, mit einer Lanze durchbohren; provocar di parole, mit Worten reizen; di tutta forza, mit aller Gewalt. Di, nach einem Comparativo, als: più ſaggio di lui, weiſer als er; più bella di lei, ſchöner als ſie; egli è il più corteſe di quanti mai vedeſſi, er iſt der höflichſte unter allen, die ich je geſehen. Di, ſteht bey dem Genitiv. plur. zuweilen elliptiſch, und bedeutet, etliche, einige; vi ebbe, oder vi erano di quelli che volevano, es waren welche, die da wollten; miſevi sù di valenti uomini, er ſetzte tapfere Leute darauf. Di, wird auch zur Zierlichkeit der Rede ausgelaſſen, als: caſa calandrino, ſtatt caſa di calandrino, hat verſchiedene Bedeutungen; andare in caſa, N. — anſtatt di N. — zu den Herren N. gehen; mandar un ora a caſa queſto, ora a caſa quell' altro, anſtatt a caſa di queſto, di quell' altro, jemanden bald zu dieſem ins Haus, bald ins Haus zu jenem ſchicken; di ſtatt a, als vicino di Dresda, vicino di Napoli, nahe bey Dresden, nahe bey Neapel; di, ſtatt da, dal, dall', als: di Lipſia a Dresda ſono tredici leghe, von Leipzig bis Dresden ſind dreyzehen Meilen; levare il capello di capo ad alcuno, jemanden den Hut vom Kopf nehmen;

men; liberare uno di prigione, einen aus dem Gefängniſſe befreyen; di ſtatt con, caricare uno di baſtonate, einen mit Prügeln zudecken; di ſtatt in, als: ſo di che ſtagione ſia buon viaggiare, ich weiß, in welcher Jahreszeit gut zu reiſen iſt; di ſtatt per, als: di certo verrò da lei, für gewiß werde ich zu Ihnen kommen; di, drückt im Deutſchen, von Seiten aus, als: fratello di padre, ma non di madre, Bruder von Vaters Seite, aber nicht von Mutter Seite; di ſtatt tra, fra, unter, als: è il più corteſe giovane di quanti ne conoſco, er iſt der höflichſte Jüngling unter allen, die ich kenne. Di, ſtatt appreſſo, bey, als, Dant. inf. 26. s'io meritai di voi aſſai o poco, wenn ich bey euch wenig oder viel verdient habe.

Dì, ſ. m. der Tag — fig. die Zeit überhaupt; das Leben. Dì nero, ein Faſttag. A dì, oder Addì, den oder den Tag; das Datum; a dì primo di Maggio, den erſten May. A' miei dì, a' tuoi dì, zu meinen, zu deinen Zeiten; ſo lang ich gelebt habe. A gran dì, bey Sommertagen. Il dì fra dì, der Nachmittag, die Zeit von Mittag bis zu Abend. Di dì in dì, von Tage zu Tage. Vivere di dì in dì, in den Tag hineinleben; nicht ſorgen für den Morgen. Di dì e di notte, Tag und Nacht, allezeit. In ſul far del dì, bey anbrechendem Tage; al dì d' oggi, heut zu Tage; mi pare un dì, che venni quà, mich deucht, geſtern hierher gekommen zu ſeyn, (ob es gleich viele Jahre ſind). Tutto il nato dì, den ganzen geſchlagenen Tag; da ogni dì, täglich. Ogni dì ne va un dì, die Zeit gehet in einem fort, es vergehet ein Tag nach dem andern; anzi 'l mio dì, vor meinem Ende. Il buon dì ſi conoſce, o comincia la mattina, in der Jugend ſieht man, wer ein guter Menſch werden will; was ein Häkchen werden will, biegt ſich bey Zeiten. Sapere a quanti dì è ſan Biagio, wiſſen, wo Bartel Moſt feil hat; nicht ſo dumm ſeyn, als man glaubt. Morire inanzi il dì, vor der Zeit ſterben; dì, ſo viel als Leben. Tu chiudi il tuo chiaro dì, du endigeſt dein ruhmvolles Leben. Dì per dì, Tag vor Tag. Di dì, bey Tage. Un dì, eines Tages; einmal; mezzo dì, Mittag; il dì di San Ballarino, am Nimmerstag, zu Pfingſten auf dem Eiſe.

Di, mit nominibus verbunden, macht adverbia, als: di voglia, willig; di cuore, herzlich.

Dì, anſtatt tu dì, du ſagſt, ingleichen im imperat. dì, ſage du.

Dìa, ſ. giorno — auch anſtatt Dea.

Diabéte, Diabética, ſ. f. der Harnfluß, die Schwachheit derer, die den Urin nicht halten können.

Diabético, ca, adj. der den Urin nicht halten kann.

Diabólico, ca, adj. teufliſch, teufelmäßig.

Diabolino, na, adj. teufliſch.

Diacalamento, ſ. m. eine den Magen erwärmende Latwerge mit wildem Poley.

Diacalcíte, ſ. m. dim. ein Zugpflaſter mit calcinirtem Vitriol.

Diacanato, ſ. m. ſ. diaconato.

Diacano, ſ. m. ſ. diacono.

Diacártamo, ſ. m. eine purgirende Latwerge.

Diacattolicóne, ſ. m. eine Art Latwerge, ſo gelinde purgirt, das Catholicon.

Diacciaja, diacciare, diacciato, diaccio, ſ. ghiacciaja, ghiacciare, ghiacciato, ghiaccio.

Diaccio, ſ. m. ſtatt dì, bey den Bauern: a queſti diacci, in dieſen Tagen; diaccio, Eis; rompere il diaccio, das Eis brechen; fig. der erſte ſeyn, bey einer Unternehmung.

Diacciuolo, ſ. m. ſ. ghiacciuolo, eine Art Pflaume.

Diacciuolo, la, adj. was leicht zergeht, kurz bricht; quercia diacciuola, eine Art Eiche, deren Aeſte leicht abbrechen.

Diacére, v. a. ſ. giacére.

Diachio, ſ. m. ein aus allerhand Säften zubereitetes, erweichendes Pflaſter.

Diacímino, ſ. m. eine Art Hauptpulver, ſo vornehmlich aus Kümmel beſteht.

Diácine, interj. was Henker! Potztauſend! der Teufel noch einmal!

Diacinto, ſ. m. ſ. giacinto.

Diacitúra, ſ. f. ſ. giacitura.

Diacódion, ſ. m. eine Art Bruſtſyrup von Mohnkörnern.

Diaconáto, ſ. m. das Diaconat.

Diaconeſſa, ſ. f. eine Diaconiſſinn, Kirchendienerinn, Almoſenpflegerinn.

Diácono, ſ. m. ein Diacon, Diaconus; das Diaconat.

Diadéma, ſ. m. (auch f.) die königliche Hauptbinde, königliche Krone; der Schein um das Haupt der Heiligen-Bilder: gli è caſcata la diadema, er iſt ein Mucker, ein liederlicher Kerl geworden; cangiar la diadema in un turbante, gottlos werden, abfallen; (in der Wappenkunſt) der Zirkel um den Kopf eines ausgebreiteten Adlers; die Binde um einen Mohrenkopf.

Diadragante, ſ. m. eine Art Latwerge aus Gummi Tragant.

Diafanità, Diafanitade, Diafanitate, ſ. f. die Durchſichtigkeit.

Diáfano, na, adj. durchſichtig.

Diafinicore, e diafínicon, ſ. m. eine Salbe für freſſende Wunden; eine Dattellatwerge.

Diaflagma, und diaflágmate, ſ. m. ſ. Diafragma.

Diafno, na, adj mannichfaltig.

Diaforéſi, ſ. f. ein gewaltiger, häufiger Schweis.

Diaforético, ca, adj. ſchweistreibend, diaphoretiſch.

Diafrágma, Diafrámma, m. ſ. das Zwerchfell.

Diagéngiovo, ſ. m. eine Ingwerlatwerge.

Diágnoſi, ſ. f. Kenntniß aus Kennzeichen; eine Sache, die Stoff zum Reden gibt.

Diagnoſtico, na, adj. anzeigend; Kennzeichen von ſich gebend.

Diagonále, adj com. (linea) eine Diagonallinie, Zwerchlinie, ſo vom Winkel einer rechtlinigten Figur zum andern mitten durch geht.

Diagonalmente, adv. übereck, querdurch.

Diagránte, ſ. m. ſ. dragante.

Diagrídio, ſ. m. zubereiteter Scammonienſaft.

Dialéttica, ſ. f. die Vernunftlehre.

Dialetticamente, adv. dialectiſch, logiſch.

Dialéttico, ca, adj. ſ. logico.

Dialetto, ſ. m. eine Mundart, beſondere Art zu reden in einer Stadt oder Landſchaft.

Dialoghetto, ſ. m. dim. ein kurzes, kleines Geſpräch.

Dialógico, ca, adj. dialogiſch, in Form eines Geſprächs.

Dialogiſta, ſ. m. ein Dialogiſt; Geſprächſchreiber.

Dialogizzare, v. r. ſa. geſprächweiſe einführen, in Geſprächen ſchreiben.

Diálogo, ſ. m. ein Geſpräch, Dialog.

Dialtéa, ſ. m. Altheeſalbe, Eibiſchſalbe.

Diamantaccio, ſ. m. pej. ein Demant von wenig Werth.

Diamantáro, ſ. m. Demantſchleifer.

Diamante, ſ. m. ein Demant, Diamant; diamante greggio, o grezzo, ein ungeſchliffener Diamant; diamante buono, ein ächter Diamant; diamante falſo, ein falſcher Diamant; fig. eſſere, non eſſere di diamante, ein eiſern oder kein eiſern Herz haben ꝛc., a punta di diamante, von Arbeiten, die oben ſpitzig zugehen; von dergleichen Arbeit ſind in Italien hie und da große Häuſer von Quadratſteinen gebaut, und heißen palazzi a punta di diamanti. Diamante gruppito, ein achteckig geſchliffener Demant.

Diamantíno, na, adj. demanten, zum Demant gehörig; fig überaus feſt.

Diamarinata, ſ. f. eingemachte ſaure Kirſchen.

Diametrále, adj. com. mitten durchgehend; einen Zirkel mitten durchſchneidend; linea diametrale, eine Durchſchnittlinie.

Diametralmente, adv. durchſchnittsweiſe; gerad gegen über — diametralmente oppoſto, contrario, ſchnurſtracks entgegen.

Diámetro, Diamitro, ſ. m. der Durchmeſſer, Durchſchnitt, Diameter; per diametro, ſ. diametralmente.

Diamin, und diámine, interj. ſ. diacine.

Diamóron, ſ. m Maulbeerſaft; Syrup von Maulbeeren.

Diamúſco, ſ. m. ein Pulver, oder Latwerge, wovon der Biſam den Grund macht.

Diána, ſ. f. der Morgenſtern; batter la diana, die Rebelle ſchlagen; vor Kälte zittern; eine Art hellrother Edelſtein.

Dianzi, adv. nur erſt; kurz vorher.

Diapalma, ſ. f. Zugpflaſter, Gichtpflaſter.

Diapapávero, ſ. m. ſ. diacodion.

Diapáſon, ſ. m. die Octav in der Muſik; Model, wornach die Orgelpfeifen zugeſchnitten werden.

Diapenídio, ſ. m. ein Mittel wider den Schnupfen.

Diapénte, ſ. m. die Quinte in der Muſik.

Dipráſſio, ſ. m. ein Hauptpulver, worin der Andorn der Grund iſt.

Diaprúnis, Diaprúno, ſ. m. eine purgirende Pflaumenlatwerge.

Diaquillóne, ſ. m. eine Art Salbe, für Geſchwüre zu gebrauchen.

Diário, ſ. m. ein Tagebuch, ſ. giornale.

Diaródon, ſ. m. eine Art abführende Pillen.

Diarréa, Diarría, ſ. f. der Durchlauf, Durchfall, die Diarrhoe.

Diartróſi, ſ. f. die Gelenkheit der Beine.

Diáſcane, Diáſcolo, der Teufer, der Henker, der Geyer; (ſtatt diavolo).

Diaſcórdio, ſ. m. eine Giftlatwerge, ein Gegengift.

Diaſéna, ſ. f. eine Latwerge von Sennesblättern.

Diaſóſtica, ſ. f. Präſervativmittel.

Diáſpro, ſ. m. der Jaspis.

Diaſtematico, ca, adj. (diſcorſo) eine getheilte, abgetheilte Rede.

Diaſtilo, ſ. m. ein Bau mit Säulen, die dreymal ſo weit von einander ſtehen, als eine dick iſt.

Diáſtole, ſ. f. die Ausdehnung der Herzkammer, das Blut einzunehmen.

Diaſtólico, ca, adj. (modo) die natürliche Bewegung des Herzens, wenn es ſich ausdehnet.

Diatéſſaron, Diatéſſeron, ſ. m eine Quarte in der Muſik.

Diatónico, ca, adj. was nur von einem Ton zum andern fällt.

Diátriba, ſ. f. eine Diſſertation.

Diatriompipéreon, und Diatriontompimpéreon, ſ. m. eine Latwerge oder Pulver, ſo aus den 3 Pfefferarten beſtehet.

Diavola, ſ. f. eine Teufelinn, ſ. diavoleſſa.

Diavolería, ſ. f. eine Teufeley, ein Wirrwarr vom Henker ꝛc.

Diavoleſſa, ſ. f. ein verteufeltes Weib, ein Zankteufel, ein böſes, ſchlimmes, tolles Weib, die den Teufel im Leibe hat, ein Drache.

Diavolettíno, Diavolétto, ſ. m. dim. ein kleiner Teufel, Bube, ein böſer Junge, ein kleiner Kobold, ꝛc.

Diavólico, ca, adj. ſ. diabolico.

Diávolo, ſ. m. der Teufel, der böſe Geiſt, der böſe Feind; che diavol fa egli? was Teufel macht er? fare il diavolo, toben, lärmen; far il diavolo e peggio, far il diavolo, e quattro, verteufelt lärmen, wüthen, entſetzlich toll thun; far il diavolo, alles mögliche thun; darſi al diavolo, ſ. diſperarſi, crucciarſi: aver il diavolo addoſſo, o in corpo, ganz des Teufels ſeyn, thun, als wenn der Teufel in einen gefahren wäre; raſen, wüthen; avere il diavolo in teſta, verſchmitzt, ſchlau, pfiffig ſeyn; aver il diavolo nell' ampolla, mehr als Brod eſſen können; entrare il diavolo, den Teufel ſein Spiel haben; diavolo, e diavolo ſcatenato, ein Teufel aus der Hölle; aver il diavolo nelle braccia, den Teufel im Leibe haben; gewaltig ſtark ſeyn; egli è un diavolo nella guerra, er iſt ein Held im Kriege; egli è un diavolo in ſapere, er iſt ein Held in den Wiſſenſchaften; in litigare, im Prozeſſiren, il tuo diavolo è cattivo, er hat verteufelte Kniffe, Pfiffe; er iſt ſchalkhaft; ſapere dove il diavolo tien la coda, ein verſchmitzter Kopf ſeyn; prov. il diavol dove non può mettere il capo, ponvi la coda, was man nicht erzwingen kann, muß man erliſten; onore con danno al diavol l'accommando, hol der Henker die Ehre, die mir ſchadet; il diavolo è ſottile, e fila groſſo, die Gefahr iſt größer, als ſie ſcheint; il diavolo vuol tentar Lucifero, es will ein Schelm den andern betrügen; chi vede il diavolo da dovvero, lo vede con men corna, e manco nero. Il diavolo non è coſi brutto, come ſi crede, der Teufel iſt nicht ſo ſchwarz als man ihn mahlt; il diavolo è cattivo, perchè egli è vecchio, ein alter ſchlauer Fuchs läßt ſich nicht ſo leicht prellen; quando il tuo diavol nacque, il mio andava ritto alla panca, ich bin ſchon geweſen, wo du mit deinen Pfiffen hin willſt; diavol porta, e diavol reca, wie gekommen, ſo zerronnen; trovar il diavolo nel catino, leere Schüſſeln finden; um die Mahlzeit kommen; un diavol caccia l' altro, ein Keil treibt den andern; Böſes mit Böſem vertreiben; da del tuo al diavolo, e mandal via, man muß böſen Leuten geben, damit man ſie nur los wird; può far il gran diavolo, das wär der Teufel; diavolo di femmina, d' uomo, ein Teufel von einem Weibe, von einem Manne; andare a caſa del diavolo, zum Teufel fahren; chi ha imbarcato il diavolo biſogna che lo meni, wer ſich eine Laſt aufgeladen hat, muß ſie tragen; cantar bene, e ruſpar male è l' arte del diavolo, angenehm pfeifen, und hart kratzen iſt des Teufels Gewohnheit; dare uno al diavolo, einen verfluchen. Tedeſco italianato diavolo incarnato, ein Deutſcher, der das Böſe von Italien angenommen, iſt ärger als der Teufel. Avocato del diavolo, bey der Heiligſprechung zu Rom werden, ehe ſolche Handlung vor ſich gehen ſoll, zwey Advocaten beſtimmt, einer von Seiten des Heiligſprechenden, der andere, der wider den Heiligſprechenden iſt, und dieſer wird Avocato del diavolo, genannt; poffar il diavolo! Potz Teufel! Ey der Henker!

Diavolóne, ſ. m. augm. ein großer Teufel; ein Erzſchalk.

Dibalzo, adv. auf einmal, auf einen Sprung.

Dibarbare, Dibarbicare, v. r. a. auswurzeln, aus der Wurzel reiſſen.

Dibarbato, ta, part. mit der Wurzel herausgeriſſen.

Dibaſſamento, ſ. m. Dibaſſanza, ſ. f. ſ. abbaſſamento.

Dibaſſare, dibaſſato, ſ. abbaſſare, ecc.

Dibaſſato, ta, part. erniedriget, unterdrückt; fig. an Kräften, an Credit abgenommen.

Dibaſſatura, ſ. f. ſ. abbaſſamento.

Dibaſtare, v. r. a. den Saumſattel abnehmen.

Dibaſtato, ta, part. abgeſattelt.

Dibáttere, v. r. a. ſchlagend unter einander rühren, unter einander ſchlagen,

wie

wie Eydottern — dibattere i denti, mit den Zähnen klappern, die Zähne zuſammenſchlagen, wie ein Affe — hin und herſchlagen, ſchwingen, z. B. die Flügel — erſchüttern, ſchütteln, rütteln — ſchlagen, Schläge geben. Dibatterſi, ſich mit einander zanken, ſtreiten, diſputiren, in ſtarker Gemüthsbewegung ſeyn, ſich auf eine quälende Art winden und drehen — ſich erzürnen. Dibattere l' acqua nel mortajo, eine vergebliche Arbeit thun; einen Mohren waſchen; Dibattere una quiſtione, pro und contra diſputiren, über etwas ſtreiten, zanken; mi dibatte il cuore, das Herz ſchlägt mir heftig; dibatterſi del cuore, klopfen, pochen, vom Herzen.

Dibattimento, Dibáttito, ſ. m. das Rühren — das Rütteln; das Schütteln — das Klappern (der Zähne), das Schwingen (der Flügel) — ein Zank, Streit — das Klopfen, das Schlagen, die quälende Angſt des Herzens — das Herumſchlagen, Winden (wie einer, der die fallende Sucht hat).

Dibattitójo, ſ. m. das Siſtrum der alten Aegyptier; eine Zymbel. — Auch ein jedes Werkzeug, womit man fließende Körper untereinander ſchlägt.

Dibattitore, ſ. m. ein Diſputirgeiſt, ein Zänker, der alles verfechten will.

Dibatto, ſ. m. ein Streit, ein Zank.

Dibattuto, ta, part. von dibattere, ſ. un uovo dibattuto, ein gerührtes Ey; eſſere dibattuto, niedergeſchlagen, verzagt ſeyn; queſta materia fù ben dibattuta, dieſe Materie iſt genau geprüft, unterſucht worden.

Diboccare, v. r. a. aus dem Munde, aus dem Maule nehmen, reiſſen.

Dibonaire, adj. com. ſanftmüthig, gütig, gelaſſen.

Dibonariamente, adv. ſanftmüthig, gütig, leutſelig, liebreich.

Dibonarietà, Dibonarietade, Dibonarietate, Dibonarità, ſ. f. die Sanftmuth, Gütigkeit, Leutſeligkeit.

Diboſcamento, ſ. m. das Holzfällen im Walde; die Ausrottung eines Waldes, eines Gehölzes.

Diboſcare, v. r. a. den Wald ſchlagen, das Holz abhauen, fällen; das Wild aus den Gebüſchen auftreiben; diboſcare un luogo, einen Ort des Holzes entblößen; diboſcato, ta, part. umgehauen; aus einem dichten Walde herausgekommen; vom Walde, aus den Gebüſchen herausgetrieben.

Dibottamento, ſ. m. die ſtarke Bewegung, das Hin- und Herbewegen.

Dibottare, v. r. a. ſtark bewegen, in Bewegung ſetzen, unter einander rühren, ſchlagen.

Dibotto, adv. plötzlich, den Augenblick, jähling.

Dibrancare, v. r. a. abſondern, und dibrancarſi, n. p. ſich ausbreiten, ſ. sbrancare.

Dibruciare, v. r. a. ſ. abbruciare.

Dibrucare, Dibruſcare, v. r. a. die Bäume beſchneiden, ausputzen.

Dibucare, v. r. a. das, was vor einem Loche ſteckt, wegnehmen; den Deckel von einem Gefäße; die Verſtopfung im Leibe durch ein Laxier öffnen; aus einem Loche herauskriechen; dibucato, ta, part. herausgekrochen aus einem Loche, herausgenommen.

Dibucciamento, ſ. m. die Schälung, Abſchälung; die Abnehmung der Schale.

Dibucciare, v. r. a. ſchälen, abſchälen, die Schale, Rinde abnehmen.

Dibuccio, ſ. m. ſ. dibucciamento.

Di buon aria, adv. vergnügt; rider di buon aria, herzlich lachen.

Dicacità, ſ. f. die Schwatzhaftigkeit.

Dicadére, dicadimento, dicaduto, ſ. decadere, decadenza, decaduto.

Dicalvare, v. r. n. ſ. decalvare.

Dicapitamento, ſ. m. decapitazione.

Dicapitare, v. r. a. ſ. decapitare.

Dicato, ta, adj. gewidmet, geheiliget.

Dicco, ſ. m. der Damm.

Dicembre, ſ. m. der December, Chriſtmonat.

Dicente, adj. com. ſagend, der ſaget; ſe dicente, der ſich ſo nennt.

Dicere, v. a. ſ. dire.

Dicería, ſ. f. eine lange Rede; ein langweiliges und verdrüßliches Geſchwätz; ein Spruch; eine öffentliche Rede, Abhandlung.

Diceriuzza, ſ. f. dim. eine kurze Rede.

Dicervellare, v. r. a. das Gehirn verrücken, zerrütten, herausnehmen; für sbalordire, ſ. dicervellarſi, v. r. n. p. ſich den Kopf über etwas zerbrechen.

Dicervellato, ta, part. im Gehirn verrückt, hirnlos, närriſch.

Diceſſare, v. r. a. und n. p. ſ. ſcemare.

Dicevole, adj. com. ſchicklich, wohlanſtändig.

Dicevolezza, ſ. f. die Schicklichkeit, Wohlanſtändigkeit; der Anſtand.

Dicevoliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr wohlanſtändig.

Dicevolmente, adv. ſchicklicher, anſtändiger Weiſe.

Dichiaragione, ſ. f. Dichiaramento, ſ. m. ſ. dichiarazione.

Dichiarante, adj. com. offenbarend, erklärend, bezeugend; erläuternd, ablegend.

Dichiarare, v. r. a. erklären, auslegen, eröffnen, wofür erkennen, zu erkennen geben, kund thun, öffentlich andeuten — gerichtlich entſcheiden; dichiarare la guerra, den Krieg ankündigen; dichiarar nemico, für ſeinen Feind erklären; dichiararſi, v. r. n. p. ſich erklären, es deutlicher ſagen; dichiararſi debitore, ſich für einen Schuldner erkennen.

Dichiaratamente, adv. deutlich, offenbar, beſtimmt.

Dichiarativo, va, adj. erklärend, zur Erklärung dienend, an den Tag legend; atto dichiarativo, Erklärungsſchrift.

Dichiarato, ta, part. erklärt rc., nemico dichiarato, ein erklärter, offenbarer Feind.

Dichiaratore, ſ. m. ein Erklärer, Ausleger.

Dichiaratrice, ſ. f. die erkläret, an den Tag leget; Erklärerinn, Auslegerinn.

Dichiarazione, ſ. f. die Erklärung, Eröffnung, Ankündigung, Andeutung, Bekanntmachung, Kundmachung; eine gerichtliche Entſcheidung.

Dichiarire, v. a. den Zweifel benehmen, belehren, verſtändigen, Licht geben; auch für dichiarare, ſ. prael. auf iſco.

Dichinamento, ſ. m. die Hinabweichung; das Sinken; die Beugung — der Hang, Abhang, fig. die Abnahme, der Verfall.

Dichinante, adj. com. abnehmend, neigend.

Dichinare, v. r. n. ſich neigen, hinabweichen, ſinken, abnehmen, in Abnahme kommen; il giorno dichina, der Tag neiget ſich; il ſole dichina, die Sonne neiget ſich, geht zu Rüſte; la pianura dichina, die Ebene hängt abwärts; dichinare in vecchiezza, dem Alter nahe ſeyn — für accoſtarſi, avvicinarſi, ſ. dichinarſi, n. p. ſich demüthigen, ſich erniedrigen, ſich bücken.

Dichíno, ſ. m. das Sinken, Neigen; fig. andar al dichino, in Verfall gerathen; mettere a dichino, in Verfall bringen; ſ. dichinamento.

Dicianóve, n. num. neunzehn.

Dicianovéſimo, ma, n. num. der neunzehnte.

Diciaſſette, n. num. ſiebzehn.

Diciaſſetteſimo, ma, n. num. der ſiebzehnte.

Dicíbile, adj. com. ſagbar; leicht zu ſagen; ausſprechlich.

Dicidótto, n. num. ſ. diciotto.

Diciferare, v. r. a. entziffern, eine Geheimſchrift erklären; auflöſen, was ſchweres erklären; diciferato, ta, part. erklärt, herausgebracht, ausgelegt.

Diciferatore, ſ. m. ein Entzifferer; der die Ziffer=, Geheimſchrift verſtehet.

Dicimare, v. r. a. kippen, abkippen, abköpfen, die Spitze abmachen, abſchneiden; dicimato, ta, part. gekippt, abgekippt.

Dicimento, ſ. m. Dicimenza, ſ. f. die Rede, Redeart; die Art zu ſagen.

Dicioccare, v. r. a. die Büſchel von Blüthen, Blumen, Obſt rc., abſchneiden oder verderben.

Diciotteſimo, ma, n. num. der achtzehnte.

Diciotto, n. num. achtzehn; tener l' invito del diciotto, ein Wäſcher, ein Plauderer ſeyn; trar diciotto con tre dadi, ungemein glücklich ſeyn.

Dicitore, ſ. m. der Erzähler — ein Sprecher, Redner; dicitore in rima, ein Poet.

Dicitura, ſ. f. ſ. dicería.

Diclinare, v. r. a. ſ. declinare, dichinare.

Dicollare, dicollato, ſ. decollare, decollato.

Dicollazione, ſ. f. ſ. decollazione.

Dicorſo, ſ. m. ſ. decorſo.

Dicotomía, ſ. f. der Stand des Mondes, wenn er nur halb ſichtbar iſt.

Dicótomo, ma, adj. halb ſichtbar, halb ſcheinend, vom Monde.

Dicotto, ta, part. von dicuocere, abgekocht; getreugt, an der Sonne getrocknet; ſubſt. Decoct.

Dicozione, ſ. f. ſ. decozione.

Dicreſcere, v. irr. n. abnehmen, ſchwinden; l' acqua è dicreſciuta, das Waſſer iſt gefallen; ſ. decreſcere.

Dicreſcimento, ſ. m. ſ. decremento.

Diſcreſcione, ſ. f die Abnahme, ſ. declinazione, abbaſſamento.

Dicréto, ſ. m. ein Dekret, ſ. decreto.

Dicrinare, v. r. a. ſich neigen, ſ. declinare.

Dicrollamento, ſ. m. dibattimento.

Dicrollare, dicrollato, ſ. crollare, dibattere, dibattuto.

Dicrudare, v. r. a. ſ. diſaſprire, diſacerbare.

Dicuócere, v. irr. a. abkochen, ein Decoct machen, oder an der Sonne treugen, trocknen; praet. dicoſſi, part. dicotto.

Didaſcálico, ca, adj. lehrend, unterrichtend, zum Unterricht dienlich, gehörig.

Didelfo, ſ. m. das Beutelthier.

Didiacciare, v. r. a. thauen, aufthauen, das Eis aufgehen.

Didiacciato, ta, part. aufgethaut.

Didotto, ta, adj. ſ. dedutto.

Die, ſ. m. (poet.) der Tag, ſ. di.

Diece, Dieci, num. zehn; dieci volte, zehnmal, zehnfach; auch eine unbeſtimmte Zahl; e dieci altre coſe, und noch viele andre Dinge.

Diecína, ſ. f. ſ. decina.

Dielſa, adv. (für Dio lo ſa) Gott weiß es.

Diel voglia, Diel voleſſe, adv. Gott gebe es, wollte Gott.

Diereſi, ſ. f. die Theilung eines Doppellauters in zwo Sylben; die Trennung der widernatürlich vereinigten Theile durch chirurgiſche Arbeit.

Dieſis, ſ. m. das Kreuz, ſo den halben Ton anzeiget.

Diéta, ſ. f. die Diät; die Ordnung im Eſſen und Trinken; eine Verſammlung der Stände, ein Reichstag, Landtag; eine Tageslänge; ſpazio d' una dieta, eine Tagereiſe; der Weg, den man in einem Tage zurücklegen kann; tenere uno a dieta, einen diät halten, ſchmale Biſſen geben, faſten laſſen; la mia borſa fa dieta, mein Beutel iſt ſchlaff; vivere in diéta, mäßig leben; tenere a dieta l' ammalato, den Kranken in Eſſen und Trinken mäßig halten.

Dietamènte, adv. ſchleunig, geſchwind, hurtig, raſch.

Dietare, v. r. a. (mit einem Acc.) die Diät vorſchreiben; Diät halten laſſen; Mäßigkeit, Ordnung im Eſſen und Trinken beobachten laſſen.

Dietético, ca, adj. zur Diät gehörig, diätiſch.

Dietina, ſ. f. dim. Vorlandtag in einer Woywodſchaft oder Staroſtey in Polen.

Dietreggiare, v. r n. zurückweichen, rückwärts gehen.

Diétro, praep. hinter, nach; (mit einem Dat. Acc. und Abl.) adv. hinten, hinten nach, hinten drein, hinter her, nach; correr dietro ad uno, einem nachlaufen; dietro alla porta, hinter der Thüre; dietro 'l mangiare biſogna bere, nach dem Eſſen muß man trinken; dietro dalla coppa, hinter dem Nacken als ſ. m. il dietro della carozza, das Hintertheil der Kutſchen; di dietro, hinterwärts; als interj. dietro! zurück, fort, weg, packe dich! dietro mangiare, nach dem Eſſen; dietro a caſa, o dietro via, (im Scherz) der Hintere; venir dietro, ſeguir dietro, hinten nach kommen, folgen.

Dietroguardia, ſ. f. ſ. retroguardia.

Difalcare, difalcazione, ſ. diffalcare.

Difalta, ſ. f. ſ. diffalta.

Difendente, adj. com. vertheidigend; und ſ. der eine Theſe vertheidiget; der Reſpondent, Defendent.

Difèndere, v. irr. a. vertheidigen, beſchützen, ſchirmen, ſchützen, decken, verwahren; l' ombra ci difende dal ſole, der Schatten ſchützt uns vor der Hitze; difendere una piaga dalla cancrena, eine Wunde vor dem kalten Brand verwahren; difenderſi, n. p. ſich vertheidigen, ſich wehren; difendere, verbieten; praet. difeſi, part. difeſo.

Difendévole, adj. com. was vertheidigen kann, oder vertheidiget werden kann.

Difendimento, ſ. m. ſ. difeſa.

Difenditivo, va, adj. vertheidigend; was vertheidiget, beſchützt, bewahret ꝛc.

Difenditore, ſ. m. ſ. difenſore.

Difenditrice, ſ. f. Vertheidigerinn, Beſchützerinn, Verwahrerinn.

Difenſa, ſ. f. ſ. difeſa.

Difenſare, v. r. a. difendere.

Difenſibile, adj. com. was ſich vertheidigen läßt.

Difenſione, ſ. f. ſ. difeſa.

Difenſivo, va, adj. vertheidigend; zur Vertheidigung dienlich, geſchickt, gehörig; armi difenſive, Schutzgewehr.

Difenſore, ſ. m. der Vertheidiger, Beſchützer.

Diféſa, ſ. f. die Vertheidigung, die Gegenwehr, der Widerſtand; difeſe, die Schanzen, Befeſtigungen ꝛc., levar le difeſe, die Vertheidigungsmittel dem Feinde benehmen; dare, concedere, aver le difeſe, die Vertheidigung zulaſſen, geſtatten, haben, im Gericht. Difeſa di terreno, Umzäunung eines Grundſtückes; metterſi a difeſa di alcuno, ſich gegen jemand zur Wehre ſetzen; difeſe del cinghiale, die Hauer der wilden Schweine; le difeſe dell' Elefante, die Hauzähne des Elefanten.

Difeſo, ſa, part. von difendere, vertheidiget, verwehrt, verboten, unterſagt.

Difettante, adj. com. dem, der etwas fehlet, mangelt; der, die woran Mangel leidet.

Difettare, v. r. n. fehlen, mangeln; Mangel woran haben, od. leiden, ſchwach ſeyn; v. a. tadeln, einen Fehler vorwerfen.

Difettato, ta, adj. mangelhaft.

Difettivamente, adv. mangelhafter Weiſe, unvollkommen.

Difettívo, va, adj. ſchreib und ſ. difettoſo, manchevole.

Difetto, ſ. m. ein Gebrechen, Mangel, Fehler, Naturfehler, eine Unvollkommenheit, Gebrechlichkeit — ein Vergehen, Verſehen, eine kleine Sünde; der Mangel, Abgang, die Noth; in difetto del vino, bevete dell' acqua, wenn ihr keinen Wein habet, ſo trinket

let Waſſer; tener difetti grandi, große Noth haben; aver in ſe de' difetti grandi, große Fehler an ſich haben; als adv. in, anſtatt.

Difettoſamente, adv. mangelhaft, gebrechlich, fehlerhaft, unvollkommen.

Difettualmente, adv. ſ. difettoſamente.

Difettúccio, ſ. m. ein Mängelchen, kleines Gebrechen, kleiner Fehler, eine geringe Unvollkommenheit.

Difettuoſamente, adv. ſ. difettoſamente.

Difettuoſità, ſ. f. die Gebrechlichkeit, Mangelhaftigkeit, Fehlerhaftigkeit, Unvollkommenheit; difettuoſità di naſcita, Geburtsmangel, Geburtsfehler, Herkommensmangel.

Difettuóſo, ſa, adj. ſ. difettoſo; auch für cagionevole.

Difettuzzo, ſ. m. ſ. difettuccio.

Diffalcare, und difalcare, v. r. a. von einer Summe abziehen, wegnehmen, abrechnen; diffalcare le ſpeſe, die Koſten abziehen; diffalcato, ta, part. abgezogen von einer Summe.

Diffalco, ſ. m. der Abzug, die Abziehung, Abkürzung von der Summe; in diffalco, auf Abſchlag, abſchläglich.

Diffallante, adj. com. ſ. mancante.

Diffalta, ſ. f. das Vergehen, Verſehen, die Vergehung, der Fehler — die Brechung der Treue, des Verſprechens, der Abfall, der Mangel, Abgang, diffalta delle biade, Theurung; far diffalta a uno, von einem abfallen, abtrünnig werden, ſ. difetto.

Diffaltare, v. r. n. in Abfall kommen; abnehmen; ſich vermindern; Verminderung, Abnahme leiden; diffaltare, di alcuna coſa.

Diffamamento, ſ. m. ſ. diffamazione.

Diffamare, v. r. a. den guten Namen ſchmälern; in übeln Ruf bringen, die Ehre abſchneiden; verleumden, ausſchreyen; diffamato, ta, part. berüchtiget, verleumdet.

Diffamatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr übel berüchtiget, in ſehr ſchlechtem Ruf ſtehend.

Diffamatore, ſ. m. Verleumder.

Diffamatorio, ria, adj. ehrenrührig, ſchändend; ſcrittura diffamatoria, eine Schmähſchrift.

Diffamazione, ſ. f. die Verläſterung, Verleumdung, Verſchreyung ꝛc.

Differente, adj. com. unterſchieden, unterſchiedlich, verſchieden, ungleich, mancherley.

Differentemente, adv. unterſchiedentlich, verſchiedentlich, anders, auf unterſchiedene Weiſe.

Differentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz unterſchieden, völlig verſchieden.

Differenza, Differenzia, ſ. f. der Unterſchied, die Verſchiedenheit, Ungleichheit — der Streit, die Streitigkeit, Mißhelligkeit, Zwiſtigkeit.

Differenziale, adj. com. (calcolo) die Differential-Rechnung.

Differenziare, v. r. a. unterſcheiden; einen Unterſchied machen; den Unterſchied angeben.

Differenziatamente, adv. mit Unterſcheidung; mit Angebung des Unterſchieds.

Differenziato, ta, part. unterſchieden.

Differimento, ſ. m. der Aufſchub, ſ. dilazione.

Differire, v. n. unterſchieden ſeyn; verſchieden oder ungleich ſeyn; ſich unterſcheiden; — v. a. aufſchieben, verſchieben, anſtehen laſſen; differir di giorno in giorno, immer verſchieben ꝛc. praeſ. iſco. differito, ta, part. aufgeſchoben.

Differmamento, ſ. m. die Widerlegung, Beantwortung der Einwürfe, in der Redekunſt.

Differmare, v. r. a. die Einwürfe auflöſen, beantworten.

Difficile, adj. com. ſchwer, mühſam, was Schwierigkeit in ſich hat; tempi difficili, harte, ſchwere Zeiten; uomo difficile, ein Menſch, mit dem ſchwer auszukommen iſt.

Difficiletto, ta, adj. dim. etwas ſchwer, ziemlich ſchwer zu thun.

Difficiliſſimo, Difficillimo, adj. ſuperl. ſehr ſchwer, ſehr mühſam.

Difficilmente, adv. ſchwerlich, mit genauer Noth, mit Schwierigkeit.

Difficoltà, Difficoltade, Difficoltate, ſ. f. die Schwierigkeit, Mühſamkeit — Verlegenheit — Einwendung; Weigerung; far difficoltà di fare, di credere, ſich weigern, etwas zu thun ꝛc., ſchwer daran gehen; ſtudiare in difficoltà, es ſich ſelbſt ſchwer machen, ſich ſelbſt im Wege ſtehen.

Difficoltare, difficultare, v. r. a. erſchweren, ſchwer machen; difficoltato, ta, part. erſchwert, ſchwer gemacht.

Difficoltóſo, ſa, adj. ſchwierig, ſchwer, mit Schwierigkeiten verknüpft — der ſchwierig iſt, der ſich und andern immer Schwierigkeiten macht; der mit ſich und andern nie zufrieden iſt.

Difficultoſo, ſa, adj ſ. difficoltoſo.

Diffidamento, ſ. m. Diffidanza, ſ. f. ſ. diffidenza.

Diffidare, v. r. n. und diffidarſi, mißtrauen, nicht trauen; diffidare, v. a. das Vertrauen, die Zuverſicht, die Hof-

nung

nung nehmen; il voſtro ſdegno mi diffida, euer Unwille erregt Mißtrauen in mir; diffidato, ta, part. gemißtrauet, u. ſ. w.

Diffidente, adj. com. mißtrauiſch, argwöhniſch — ein Menſch, dem man nicht trauet, auf den man ein Mißtrauen ſetzt.

Diffidenza, und diffidenzia, ſ. f. das Mißtrauen.

Diffinire, v. a. den Ausſpruch thun, entſcheiden, endigen, vollenden — genau und eigentlich beſchreiben; praeſ. iſco.

Diffinitamente, adv. auf eine genau beſtimmte Weiſe.

Diffinitivamente, adv. entſcheidender Weiſe.

Diffinitivo, va, adj. entſcheidend, beendigend.

Diffinito, ta, part. beſtimmt, entſchieden ꝛc.

Diffinitore, ſ. m. der Entſcheider, Beendiger; diffinitor generale, diffinitor provinciale, ein Beyſitzer und Rathgeber eines Generals oder Provinzials in einem Mönchorden.

Diffinitorio, ſ. m. das Gericht derer Deſinitoren bey den Mönchorden.

Diffinizione, ſ. f. eine Beſtimmung, kurze Beſchreibung der weſentlichen Beſchaffenheit eines Dinges; eine Entſcheidung, ein Schluß.

Diffóndere, v. irr. a. umher gießen, ausbreiten, verbreiten — diffonderſi, n. p. ſich ausbreiten, ſich verbreiten, ſich ergießen, ſich erſtrecken; diffonderſi nel dire, weitläufig worüber ſprechen; praet. diffuſi, part. diffuſo.

Diffonditóre, ſ. m. ein Verbreiter, Ausbreiter, Ausſtreuer; der verbreitet ꝛc.

Difformare, v. r. a. entſtalten, verunſtalten, entſtellen.

Difformatamente, adv. unförmlich, ungeſtalter Weiſe, unangenehm.

Difformato, ta, part. entſtaltet.

Difforme, adj. com. ſ. deforme, für differente, ſ.

Difformità, difformitade, difformitate, ſ. deformità; für diverſità, ſ.

Diffrazione, ſ. f. die Brechung des Lichts.

Diffuſamente, adv. weitläuftig, ausführlich.

Diffuſione, ſ. f. Vergießung, Verbreitung.

Diffuſiſſimamente, adv. überaus weitläuftig.

Diffuſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr weitläuftig, ſehr ausführlich.

Diffuſivo, va, adj. was verbreitet, ausbreitet, umher gießet.

Diffuſo, ſa, part. von diffondere, ausgegoſſen, vergoſſen; ausgebreitet; ſtile diffuſo, eine weitläuftige, weitſchweifige Schreibart.

Dificamento, ſ. m. ſ. edificamento.

Dificazione, ſ. f. ſ. edificazione.

Dificato, ta, adj. ſ. edificato, fabbricato.

Dificio, ſ. m. ſ. edificio — eine Maſchine, ein Werkzeug.

Difilarſi, n. r. p. gerad und ſchnell auf einen losgehen, ſtracks worauf zueilen: difilare, v. a. etwas gerad und ſchnell auf einen loswerfen, gegen ihn hintragen, hinſchmeißen; far difilare le truppe, die Truppen in ſchmalen Gliedern herziehen laſſen; leggere difilato, nach einander fortleſen.

Difilatamente, adv. ſchnell und gerade zu, geſchwind und gerades Wegs.

Difilato, ta, part. venire, o andar difilato, ſchnell und gerade auf einen, auf etwas losgehen; chi ſarà coſtui, che viene coſì difilato alla volta mia? wer mag wohl der ſeyn, der ſo gerade daher auf mich loskommt?

Difinimento, ſ. m. die Beſtimmung, Beſchreibung, das genaue Beſtimmen einer Sache — die Beendigung, der Beſchluß; Schluß oder Verordnung eines Concilii.

Difinire, difinito, difinitore, difinizione, ſ. diffinire, diffinito, diffinitore, diffinizione.

Diformare, v. r. a. ſ. difformare.

Diformato, ta, part. ſ. difformato.

Diformazione, ſ. f. die Entſtaltung, Verunſtaltung.

Diformità, diformitade, diformitate, ſ. deformità.

Difrige, ſ. m. der Satz vom Kupfer, oder Erz im Schmelzofen.

Diga, ſ. f. ein wider die Fluthen des Meers aufgeführter Damm.

Digáſtrico, ca, adj. (muſcoli) Muskeln, welche gleichſam zweybäuchig ſind.

Digenerare, v. r. n. ſ. degenerare.

Digerimento, ſ. m. die Verdauung.

Digerire, v. r. a. e irr. verdauen, in ſein Weſen verwandeln; gehörig vertheilen, ordnen; fig. überlegen; das Geleſene, oder Gelernte ſich ganz eigen machen; fig. digerir un affronto, einen Schimpf verſchmerzen, verdauen, verbeißen; (in der Chymie) digeriren, das Reine vom Unreinen abſondern; digerir per la mente, wohl überlegen. part. digerito, und digeſto; praeſ. in iſco.

Digeríto, ta, part. verdauet; wohl geordnet, gehörig vertheilt — überlegt, unterſucht, ſich eigen gemacht das Geleſene.

Digeritore, ſ. m. einer der verdauet; Verdauer.

Digeſta, (lat.) ſ. digeſto, ſubſt.

Digeſtibile, adj. com. verdaulich, was ſich verdauen läßt.

Digeſtimento, ſ. m. Digeſtione, ſ. f. die Verdauung.

Digeſtire, v. a. ſ. digerire, fig. in Ordnung bringen, gehörig ordnen; überdenken, erwägen.

Digeſtivo, va, adj. zur Verdauung beförderlich, dienlich; polvere digeſtiva, ein Digeſtivpulver.

Digeſtizione, ſ. f. ſ. digeſtione.

Digeſto, ſ. m. die Digeſta, die Pandecten.

Digeſto, ſta, part. verdauet; fig. wohlgeordnet, wohleingerichtet; wohl überdacht; ſich eigen gemacht.

Dighiacciare, v. r. n, ſ. didiacciare.

Digiogare, v. r. a. die Ochſen ausſpannen, entjochen; fig. von der Knechtſchaft befreyen; digiogato, ta, part. entjochet, vom Joche befreyet.

Digitello, ſ. m. dim. das Fingerhutkraut; eine Art eßbarer Schwämme.

Digito, ſ. m. der Finger, auch ein gewiſſes Maß.

Digiugnere, v. irr. a. von einander trennen; abſondern, abtrennen, ſcheiden; die Ochſen vom Joche losbinden; digiugnerſi, n. p. ſich trennen, ſich abſondern; praet. digiunſi; part. digiunto.

Digiunare, v. r. n. faſten — nach der Art der Katholiken; auch gar nichts eſſen, nüchtern bleiben; aver digiunato la vigilia di S. Caterina, im Heirathen glücklich ſeyn; chi ſpiluzzica non digiuna, ſ. ſpiluzzicare.

Digiunatore, ſ. m. ein Faſter; der faſtet.

Digiunatrice, ſ. f. eine Faſterinn; die faſtet.

Digiune, ſ. f. plur. Quatember; die Faſtenzeit; ein Faſttag.

Digiungere, v. irr. a. abſondern, trennen. praet. digiunſi, part. digiunto, ta.

Digiuno, ſ. m. das Faſten; rompere il digiuno, die Faſten brechen, nicht halten; paſcere il digiuno, den Hunger ſtillen; giorno di digiuno, ein Faſttag; digiuno ſolenne, ein allgemeiner Faſttag; fig. lange Enthaltung von Vergnügungen.

Digiuno, na, adj. nüchtern; fig. leer an Erfahrung, an Kenntniſſen; unvorbereitet; a digiuno, adv. nüchtern, mit nüchternem Magen; inteſtino digiuno, ſ. jejuno: voler eſſer digiuno di qualche coſa, wünſchen, daß man etwas nicht gethan, oder gar nichts davon gewußt hätte; vorrei eſſerne digiuno — il ſatollo non crede al digiuno, wem es immer wohl gehet, wird vom Elend anderer nicht leicht gerührt; digiuno di lagrime, fig. der nicht weinet; eſſere, o non eſſer digiuno del vedere una perſona, eine Perſon ſchon geſehen, oder nie geſehen haben; paſcere il digiuno, die Sehnſucht ſtillen; ſtar a digiuno, faſten.

Digiunto, ta, part. abgetrennt, abgeſondert.

Digniſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr würdig, anſehnlich.

Dignità; Dignitade, Dignitate, ſ. f. die Würde — anſehnliche Bedienung — ein großes, edles Anſehen.

Dignitoſo, ſa, adj. würdig, der Würde hat.

Digocciolare, v. r. a. herabtröpfeln; digocciolato, ta, part. abgeträufelt, ſ. gocciolare.

Digozzare, v. r. a. die Kehle abſchneiden — den Hals entblößen, die Halsbinde, das Halstuch abnehmen.

Digradamento, ſ. m. die ſtufenweiſe Hinunterſteigung — der ſtufenweiſe Uebergang in den Farben.

Digradare, v. r. n. nach und nach, ſtufenweis herab, herunterſteigen — allmählich abnehmen — ſich verſchlimmern — herkommen, abſtammen — unmerklich abhängen, einen allmählichen Abhang haben; v. a. der Würde entſetzen, herunterſetzen; einen Verbrecher, der ein Prieſter iſt, degradiren, ihn der weltlichen Macht ganz zu übergeben — in Grade eintheilen — die Farben in den Gemählden abſchießend machen; digradarſi, v. r. n. p. ſtufenweiſe ſchmäler, ſpitziger werden.

Digradatamente, adv. ſtufenweis.

Digradato, ta, part. geſtuft, ſtufenweis gemacht; degradirt, heruntergeſetzt.

Digradazione, ſ. f. ſ. digradamento.

Digramma, ſ. f. die Verlängerung der Wörter.

Digranare, v. r. a. ſ. ſgranare.

Digraſſare, v. r. a. das Fett abnehmen, abſchöpfen; mager machen, das Fett benehmen; v. n. mager werden, das Fett, das Fleiſch verlieren.

Digraſſato, ta, part. von Fett entblößt, mager geworden.

Digredire, v. n. ausſchweifen, von der Materie abkommen; praeſ. in iſco.

Digreſſione, ſ. f. eine Digreſſion — Abſchweifung, Nebenbetrachtung; Ausſchweifung, ein Auslauf, eine Abweichung von der Materie.

Digreſſivo, va, part. ausſchweifig, was vom Hauptzweck abführet.

Digreſſo, ſ. m. ſ. digreſſione.

Digreſſo, ſa, part. vom Wege abgekommen, vom Hauptzweck abgewichen.

Digrignante, adj. com. fletſchend, die Zähne bläkend, wie die Hunde.

Digrignare, v. r. a. fletſchen, die Zähne bläſen, und murren, wie die Hunde; fig. im Zorn murren — das Geſicht verzerren, grimmig ausſehen — ſeinen Unwillen, Zorn, im Geſichte zeigen, wenn man nicht reden darf; digrignare i denti, die Zähne bläken.

Digrignato, ta, part. gefletſcht; viſo digrignato, ein hämiſches und vor Zorn verzerrtes Geſicht; denti digrignati, gefletſchte Zähne.

Digroſſamento, ſ. m. die erſte Bearbeitung, die erſte Bildung.

Digroſſare, v. r. a. aus dem Gröbſten arbeiten, das Gröbſte abarbeiten, abnehmen; fig. zuſtutzen, die erſte Bildung geben; das rohe Weſen benehmen; den erſten Unterricht geben; ſ. dirozzare.

Digroſſato, ta, part. aus dem Gröbſten gearbeitet ꝛc.

Digrumare, v. r. a ſ. rugumare — eſſen, kauen — überdenken; hin und her denken; wohl überlegen — digrumarla e digrumarſela, etwas nicht hinunter bringen, nicht verdauen können; einem gar nicht in den Kopf wollen.

Digrumato, ta, part. wiedergekaut ꝛc. ſ. digrumare.

Digrumatore, ſ. m, der fleißig überdenkt, erwägt.

Digualtare, v. r, a. verderben, vernichten — verſchwenden, durchbringen.

Diguazzamento, ſ. m. das Rühren, Umrühren, das Waſſer oder anderes Flüſſiges.

Diguazzare, v. r. a. umrühren, herumrühren etwas Flüſſiges, durch die Bewegung deſſelben, durchs Schütteln; diguazzar alcun vaſo, ein Gefäß ſchwenken, ſchütteln, damit das Flüſſige, was darin iſt, umgerührt werde — auch ſchwingen, eine Kolbe, ein Schwerdt; diguazzare i bicchieri, die Gläſer ausſchwenken; fig. diguazzare il baſtone, den Stock ſchwenken, hin und bewegen; — diguazzare, v. n. diguazzarſi, n. p. fig. ſich unruhig bewegen, ſich hin und her wenden, drehen ꝛc.

Diguazzato, ta, part. gerührt, umgerührt ꝛc.

Diguiſare, v. r. a. entſtellen; diguiſato, ta, part. entſtellt, ſ. diviſare.

Diguſciare, v. r. a. hülſen, aushülſen, die Hülſe, Schale abmachen, ſchälen.

Diguſciato, ta, part. gehülſt, ausgehülſt, geſchält.

Di là, praep. jenſeits mit einem Ablat. di là dal fiume, jenſeit des Fluſſes.

Dilaccare, v. r. a. die Keulen, Hinterviertel von einem Thiere abnehmen — zerfleiſchen, zerreiſſen; dilaccarſi, v. r. n. p. ſich zerfleiſchen, ſchinden; dilaccato, ta, part. zerfleiſcht, geſchunden.

Dilacciare, und diſlacciare, v. r. a. aufſchnüren, aufbinden, losbinden.

Dilaceramento, ſ. m. die Zerreiſſung, Zerfleiſchung.

Dilacerare, v. r. a. zerreiſſen, zerfleiſchen, zerſtücken; dilacerato, ta, part. zerfleiſcht, zerriſſen; dilacerare la fama altrui, andre verleumden.

Dilagamento, ſ. m. Ueberſchwemmung, ſ. allagamento.

Dilagare, v. r. a. ſ. allagare.

Dilagatamente, adv. ungeſtüm, mit Wuth, unaufhaltſam, wie eine ſich ausbreitende Fluth.

Dilagato, ta, part. überſchwemmt; alla diligata, adv. ſ. dilagatamente.

Dilajare, v. r. a. aufhalten, verſchieben, verzögern.

Dilaniare, v. r. a. zerfleiſchen, ſchinden; fig. verleumden; dilaniato, ta, part. zerfleiſcht, geſchunden; fig. verleumdet, ſ. lacerare.

Dilapidamento, ſ. m. die Durchbringung, Verpraſſung, Verſchwendung.

Dilapidare, v. r. a. durchbringen, thöricht verſchwenden, verthun; das Seinige verpraſſen; dilapidato, ta, part. verſchwendet, verſchleudert, verthan.

Dilargare, v. r. a. ausbreiten, ausdehnen, breiter machen — verdünnen, dünner machen; ſ. diradare; dilargato, ta, part. verdünnt; fig. aufgerieben, hingeraſt.

Diláta, ſ. f. eine Friſt, ein Aufſchub, in Gerichten.

Dalatábile, adj. com. ausdehnbar, erweiterbar, was ſich ausdehnen, erweitern läßt.

Dilatabilità, ſ. f. die Ausdehnbarkeit.

Dilatamento, ſ. m. ſ. dilatazione.

Dilatante, adj. com. erweiternd, ausdehnend, ausbreitend.

Dilatanza, ſ. f. ſ. dilatazione.

Dilatare, v. r. a. ausdehnen, erweitern, ausbreiten, breiter machen; dilatarſi, n. p. ſich ausdehnen, ausbreiten, ſich erweitern, breiter werden; friſten, aufſchieben, verlängern.

Dilatatívo, va, adj. was ausdehnet, ausbreitet, erweitert, was ausdehnen kann.

Dilatato, ta, part. erweitert, ausgedehnt, ausgebreitet.

Dilatatore, ſ. m. chirurgiſches Inſtrument, gewiſſe Oeffnungen des menſchlichen Leibes zu erweitern.

Dilatazione, ſ. f. die Ausdehnung, Erweiterung, Erſchlaffung.

Dilatório, ria, adj. Aufſchub, Verzug, verurſachend, verzögend, friſtend. in Rechten.

Dilavamento, ſ. m. die Auswaſchung, Wegſpülung; das Wegwaſchen, Wegſpülen.

Dilavare, v. r. a. wegwaſchen, wegſpülen; dilavare i colori, die Farben durch Vermiſchung des Waſſers bläſſer, ſchwächer machen; dilavarſi, v. r. n. p. abſickern.

Dilavato, ta, adj. weggewaſchen ꝛc. bleich, blaß, matt, von Farben; blaß, bleich, im Geſichte ꝛc.

Dilazioncella, ſ. f. dim. eine kleine Friſt, kurzer Aufſchub, Verzug.

Dilazione, ſ. f. der Aufſchub, die Friſt, Nachſicht.

Dilefiare, v. r. n. vergehen, zerplatzen, berſten; che poſſa dilefiare, daß er berſten möge; auch ſich verzehren.

Dilegare, v. r. a. losbinden, ſ. dislegare.

Dileggiabile, adj. com. verſpottenswürdig, verächtlich.

Dileggiamento, ſ. m. die Verſpottung, Verhöhnung, die Neckerey, Höhnerey, Spötterey.

Dileggiante, adj. com. der zum Spott hat, der verachtet.

Dileggiare, v. r. a. einen veriren, zum Beſten haben, ſpotten, verſpotten.

Dileggiatezza, ſ. f. ſ. dileggiamento — die Unverſchämtheit, Frechheit, Ungezogenheit.

Dileggiato, ta, part. von dileggiare, ſ. auch bey den Alten, ausgelaſſen, frech, unverſchämt, zügellos.

Dileggiatore, ſ. m. ſ. deriſore.

Dileggiatorino, ſ. m. dim. ein kleiner Spötter, ſ. dileggino.

Dileggiatrice, ſ. f. Spötterinn, Verächterinn.

Dileggino, ſ. m. ein Stutzer, ein ſüßes Herrchen, ein Löffelhänschen; kleiner Schäker.

Dilégine, adj. com. lapp, ſchlapp, ſchwach, weich, wie Papier ꝛc.

Dilegione, ſ. f. ſ. dileggiamento.

Dileguarſi, v. r. n. p. verſchwinden, wie der Blitz, vergehen, ſich ſchnell verlieren, ſich zerſtreuen, verſchmelzen; le nubi ſi dileguano, die Wolken zerſtreuen ſich; la neve, il ghiaccio ſi dilegua, der Schnee, das Eis zerſchmelzt, thauet auf; il gelo ſi delegua, der Froſt wird gelinder; dileguato, ta, part. verſchwunden, aus den Augen gekommen; aufgethauet, zerfloſſen, zergangen, zerſchmolzen; la neve ſi è dileguata, der Schnee iſt geſchmolzen.

Dileguo, ſ. m. die Entfernung; andar in deleguo, ſich ganz aus den Augen verlieren; verſchwinden — in alle Welt gehen.

Dilemma, ſ. f. ein Schluß von zween einander entgegen geſetzten Gründen, deren jeder die Sache beweiſet.

Dileticamento, ſ. m. ſ. diletico.

Dileticare, und diliticare, v. r. a. kützeln; durch ſanftes Berühren ein wollüſtiges Vergnügen in einem erregen; dileticare l' orecchie col canto, con adulazioni ecc. dileticato, ta, part. gekützelt, Luſt gemacht; zum Lachen bewogen.

Dilético, ſ. m. der Kützel.

Dilettabile, adj. com. ergötzlich, angenehm, vergnüglich, erfreulich, lieblich.

Dilettabiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr erfreulich, ſehr ergötzlich, ſehr annehmlich.

Dilettabilità, Dilettabilitade, Dilettabilitate, ſ. f. die Ergötzlichkeit, Vergnüglichkeit, Lieblichkeit.

Dilettabilmente, adv. ergötzlich, lieblich, anmuthig.

Dilettamento, ſ. m. die Ergötzung ꝛc.

Dilettante, adj. com. ergötzlich, lieblich, anmuthig, ſubſt. ein Liebhaber, Kenner der Muſik, oder anderer ſchönen Künſte.

Dilettantiſſimo, ma, adj. ſuperl. ein großer Liebhaber, großer Kenner.

Dilettanza, ſ. m. ſ. dilettazione.

Dilettare, v. r. a. ergötzen, beluſtigen, vergnügen; dilettarſi, ſich woran vergnügen; ſeine Freude, ſeinen Gefallen woran haben; dilettato, ta, part. ergötzt, beluſtiget, vergnügt.

Dilettato, ſ. m. ſ. dilettamento.

Dilettatore, ſ. m. ein Beluſtiger, der Vergnügen ſchaffet ꝛc.

Dilettatrice, ſ. f. die ergötzet, erfreuet.

Dilettazione, ſ. f. die Ergötzung, Beluſtigung, das Vergnügen, die Anmuth, Wolluſt.

Dilettevole, adj. com. ſ. dilettabile.

Dilettevolmente, adv. ſ. dilettabilmente.

Dilettiſſimo, ma, adj. ſuperl. vielgeliebt, geliebteſt, herzgeliebt.

Dilettivo, va, adj. Liebe, Gewogenheit, erregend.

Diletto, ſ. m. das Vergnügen, die Freude; a diletto, a bel diletto, zum Vergnügen; mit Fleiß, vorſätzlich — andare a diletto, ſpazieren gehen; prendere a diletto, ſpotten, Scherz treiben; prender diletto d' altrui, ſeine Luſt mit einer Perſon büßen, ſie fleiſchlich genießen; prender diletto di alcu-

na coſa, ſich mit etwas beluſtigen, eine Freude an etwas haben.
Diletto, ta, adj. geliebt, werth.
Dilettoſamente, adv. lieblicher, angenehmer Weiſe.
Dilettoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. allerliebſt, überausreizend, u. ſ. w.
Dilettoſo, ſa, adj. ſ. dilettabile.
Dilezione, ſ. f. die Liebe, Gewogenheit, Geneigtheit ꝛc.
Dilezioſo, ſa, adj. ſ. dilettoſo.
Diliberagione, ſ. f. ſ. deliberazione.
Diliberamente, adv. ſ. liberamente.
Diliberamento, ſ. m. Diliberanza, ſ. f. die Befreyung; die Ueberlegung, das Nachdenken — die Entſchließung.
Diliberare, v. r. a. befreyen, in Freyheit ſetzen — aufheben, tilgen, abſchaffen — losſprechen — ſich berathſchlagen — abfertigen, ſich entledigen; diliberare un piatto, einen Prozeß entſcheiden; n. und n. p. entbunden werden, niederkommen; donna che dilibera leggiermente, eine Frau, die leicht niederkommt — beſchließen, entſchließen, feſtſetzen, verordnen, verſchreiben — entſcheiden.
Diliberatamente, und deliberatamente, adv. vorſätzlich, mit allem Fleiß, mit gutem Vorbedacht.
Diliberativo, va, adj. ſ. deliberativo.
Diliberato, ta, adj. ſ. deliberato.
Diliberazione, und deliberazione, ſ. f. die Berathſchlagung, Entſchließung.
Dilibero, ra, adj. ſ. deliberato, freygebig.
Dilibrarſi, n. r. p. aus dem Gleichgewichte kommen, wanken.
Dilicamento, ſ. m. Dilicanza, ſ. f. ſ. delicatezza.
Dilicatamente, adv. ſ. delicatamente.
Dilicatezza, ſ. f. die Weichlichkeit — die Zärtlichkeit, Empfindlichkeit, feiner Geſchmack, ſ. delicatezza.
Dilicato, ta, adj. ſ. delicato.
Dilicatura, ſ. f. Weichlichkeit.
Diligente, adj. com. fleißig, emſig.
Diligentemente, adv. fleißig, emſig.
Diligenza, und diligenzia, ſ. f. der Fleiß; die Sorgfalt, Emſigkeit; far diligenza, ſich tummeln; far checcheſſia in diligenza, etwas eilfertig, geſchwind machen.
Diligione, ſ. f. ſ. dileggiamento.
Dilimarſi, n. r. p. in die Tiefe hinunter gehen.
Diliquidante, adj. com. erweichend, zerfließend.
Diliquidare, v. r. n. ſchmelzen, weich, flüßig werden; diliquidarſi, n. p. fig. ſich zeigen, ſich ausweiſen, ſich kenntlich machen; ſich an den Tag legen; in detti e fatti ſi diliquida amore, die Liebe giebt ſich durch Reden und Handlungen zu erkennen; diliquidato, ta, part. erweicht, zerfloſſen; adj. weichlich, zerfließlich.
Diliſcare, v. r. a. einen Fiſch abſchuppen, ausgräten.
Dilicicare, diliticato, ſ. dileticare ecc.
Diliveramente, adv. ſchleunig, ſtracks, geſchwind.
Diliveranza, ſ. f. ſ. diliberanza.
Diliverare, v. r. a. ſ. diliberare.
Dilivero, ra, frey, ſ. libero.
Dilizia, ſ. f. ſ. delizia.
Diliziano, na, adj. m. das Beywort, welches die Alten dem Paradieſe gaben; ſo viel als delizioſo, ſ. Paradiſo diliziano, das wonnevolle, angenehme Paradies.
Dilizioſo, ſa, adj. ſ. delizioſo.
Dilizioſamente, adv. ſ. delizioſamente.
Diloggiare, v. r. n. ausziehen, die Wohnung verlaſſen — ſich fortmachen, auf und davon gehen; diloggiato, ta, part. davongegangen, ſich fortgepackt.
Dilombarſi, n. r. p. ſich lendenlahm machen, ſich im Kreuze Schaden thun; ſich entkräften.
Dilombato, ta, adj. lendenlahm, kreuzlahm.
Dilombato, ſ. m. il mal del dilombato, ein Schaden in den Lenden; der Lendenbruch.
Dilucidamente, adv. deutlich, klar.
Dilucidare, v. r. a. erklären, ins Licht ſetzen, beleuchten.
Dilucidativo, va, adj. erklärlich, was man erklären kann.
Dilucidato, ta, part. erklärt, beleuchtet, ins Licht geſetzt.
Dilucidazione, ſ. f. die Erklärung, Beleuchtung, Erklärung.
Dilucido, da, adj. ſ. lucido.
Diluente, ſ. m. ein Mittel, die Säfte des Leibes zu verdünnen.
Dilungamento, ſ. m. die Entfernung — der Aufſchub.
Dilungarſi, n. r. p. ſich entfernen; weichen, viele Worte verlieren; ſich weitläuftiger ausdrücken; ſich in Weitläuftigkeiten einlaſſen; dilungare, v. a. verlängern, aufſchieben, ausdehnen, ausſtrecken, länger machen; auf die lange Bank ſchieben; dilungare il collo, einen langen Hals machen; dilungato, ta, part. entfernt, auf die lange Bank geſchoben.
Dilungatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr entfernt.

Dilungatore, ſ. m. der verzögert, in die Länge ziehet; ein Tändler.

Dilungazione, ſ. f. Entfernung, Verzögerung, Aufſchub.

Diluſione, ſ. f. ſ. deluſione.

Diluviano, na, adj. was zur Zeit der Sündfluth geſchehen.

Diluviante, adj. com. gießend, überſchwemmend; unerſättlich freſſend.

Diluviare, v. r. n. gewaltig regnen, überſchwemmen — in großer Menge, in Ueberfluß da ſeyn, zufließen — freſſen, unmäßig eſſen.

Diluviatore, ſ. m. ein Schwelger, Vielfraß.

Diluvio, ſ. m. die allgemeine Sündfluth — eine Waſſerfluth. Ueberſchwemmung — Ueberfluß, große Menge — ein Strom von Thränen — die Gefräßigkeit — eine Art Vögelneß; diluvio di benedizioni, reichlicher Segen; piove a diluvio, es regnet, als wenn es göſſe.

Diluvione, ſ. m. ein Freſſer, Vielfraß.

Diluvioſo, ſa, adj. wie eine Fluth ſich ergießend, überſchwemmend.

Dimacrare, Dimagherare, Dimagrare, v. r. a. mager machen, zehren; v. n. hager, mager werden; dimagrarſi, n. p. abnehmen, mager werden.

Dimagramento, ſ. m. ſ. dimagrazione.

Dimagrato, ta, part. mager; abgezehrt; fig. in Verfall gerathen.

Dimagrazione, ſ. f. das Magerwerden, Abnehmen, die Abzehrung.

Dimagrire, praeſ. auf iſco, dimargrirſi, dimagrito, ſ. dimagrare, u. ſ. w.

Dimanda, ſ. f. die Frage, die Anfrage, das Begehren, die Bitte — auch vor Gerichte die Bitte in einer Klage.

Dimandagione, ſ. f. Dimandamento, ſ. m. ſ. dimanda.

Dimandante, adj. com. der fraget, bittet, begehret; (auch) der Kläger, die Klägerinn.

Dimandare, v. r. a. fragen, anfragen, zufragen, ſich erkundigen — bitten, erſuchen, verlangen, begehren — dimandare in giudizio, gerichtlich ſuchen; dimandato, ta, angefragt, verlangt.

Dimandaſſéra, und diman da ſera, adv. morgen Abends.

Dimandato, ſ. m. das Begehren, Geſuch, die begehrte Sache.

Dimandatore, ſ. m. der Frager, Anfrager; der fragt, ſich erkundiget, etwas begehrt.

Dimandatrice, ſ. f. die Fragerinn; die Fragende, Begehrende.

Dimandazione, ſ. f. Dimándita, ſ. f. dimando, ſ. m. ſ. dimanda.

Dimáne, adv. und ſ. m. und f. Morgen — der morgende Tag — der Morgen, die Morgenzeit — des Tages Anbruch; fui deſto innanzi la dimane, ich wachte vor Tages Anbruch; alla dimane ſi trovarono nel piano, des Morgens fanden ſie ſich auf der Ebene; diman l' altro, dopo dimani, übermorgen.

Dimáni, adv. ſo viel als dimane, ſ.

Dimanierache, (auch di maniera che) adv. dergeſtalt, ſolchergeſtalt, dermaßen, daß, alſo daß.

Dimaniſéra, adv. morgen Abends.

Dimbolío, adv. verſtohlens, (alt.)

Dimembrare, v. r. a. zerreiſſen, zerfleiſchen, zergliedern, zerſtücken; fig. verderben, zerſtöhren.

Dimembrato, ta, part. zerſtückt; fig. zerſtöhrt, ꝛc.

Dimenamento, ſ. m. das Rütteln, Schütteln, das Hin- und Herbewegen, das Rühren, Umrühren, das Geſtikuliren.

Dimenante, adj. com. rüttelnd, ſchüttelnd, der, die bewegt, rüttelt, ſchüttelt.

Dimenare, v. r. a. rütteln, ſchütteln, hin- und her bewegen, rühren, umrühren; dimenar l' uccello, ſich mit Fleiß ſelbſt beflecken; dimenarſi nel manico, ſ. manico — dimenarſi, n. p. ſich herumwerfen, ſich drehen und wenden, wackeln, ſich hin- und her bewegen, beſonders mit dem Hintern; neutr. udendo le foglie degli alberi dimenare, da er die Baumblätter rauſchen hörte; chi va a letto ſenza cena, tutta notte ſi dimena, wer ohne Abendbrod zu Bette geht, kann die Nacht nicht ſchlafen; ſ. cena; dimenato, ta, part. geſchüttelt, gerüttelt, hin- und her gewälzt, geworfen; fig. ſich ſehr bemühet

Dimenare, Dimenío, ſ. m. ſ. dimenamento.

Dimenſione, ſ. f. die Ausdehnung eines Körpers nach der Länge, Breite ꝛc. die Ausmeſſung.

Dimenſioniato, ta, part. was in die Länge, Breite ꝛc. ausgedehnt iſt.

Dimentare, v. r. a. ſ. dementare.

Dimenticággine, ſ. f. Dimenticagióne, ſ. f. Dimenticamento, ſ. m. Dimenticanza, ſ. f. die Vergeſſenheit, das Vergeſſen: mettere in dimenticanza, in Vergeſſenheit ſtellen; poſto in dimenticanza, in Vergeſſenheit gerathen; amor di femmina dimenticamento di ragione, bey der Weiberliebe wird die Vernunft hintangeſetzt, außer Acht gelaſſen — dimenticaggine, Gedankenloſigkeit; ſ. ſmemoraggine.

Dimenticare, v. r. a. vergeſſen, aus der Acht laſſen ꝛc. dimenticare le coſe paſſate, die vergangenen Dinge vergeſſen. Dimenticarſi, vergeſſen, mit einem Gen. der Sache; dimenticarſi di ſuoi doveri, ſeine Pflichten vergeſſen, außer der Acht laſſen.

Dimenticato, ta, part. paſſ. vergeſſen, was vergeſſen worden iſt.

Dimenticatójo, ſ. m. (eigentlich die Wohnung der Vergeſſenheit) die Vergeſſenheit; mettere, mandare, andare, o laſciare nel dimenticatojo, vergeſſen, in Vergeſſenheit ſetzen, kommen.

Dimentichévole, adj. com. ſ. diméntico.

Dimentichiſſimo, ma, adj. ſup. überaus vergeßlich.

Dimentico, ca, adj. vergeſſen, vergeßlich; uneingedenk; der ein kurzes Gedächtniß hat; auch das abgekürzte dimenticato.

Dimentire, v. a. einen Lügen ſtrafen, zum Lügner machen; mit einem acc. praeſ. iſco; dimentito, ta, der Lügen geſtraft.

Dimergolare, v. r. a. hin- und herdrehen als einen Nagel, den man heraus haben will; dimergolarſi, hin und her wanken, wie ein Trunkener; ſ. barcollare.

Dimeritare, v. r. a. ſ. demeritare.

Dimeſſamente, adv. demüthiger Weiſe.

Dimeſſione, ſ. f. die Aufgebung, Abſtehung, Ablegung. Dimeſſione d' un credito, Bezahlung einer Schuld.

Dimeſſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr niedergeſchlagen.

Dimeſſo, ſa, part. von dimettere, oder diſmettere, ſ. diſmeſſo, demüthig, gedemüthiget.

Dimeſticamente, adv. freundſchaftlich, gemein; zuverſichtlich, vertraulich.

Dimeſticamento, und domeſticamento, ſ. m. die Zahmmachung, Zähmung; die Ablegung der Schüchternheit, der Wildheit, des Mißtrauens.

Dimeſticare, und domeſticare, v. r. a. zahm machen, zähmen — Vertrauen, Liebe einflößen, zum vertraulichen Umgang gewöhnen; mit einem Acc. dimeſticarſi, n. p. ſich zuthun, gemein, bekannt, vertraut, Freund mit einem werden; ſich freundſchaftlich herablaſſen, gemein ſeyn oder thun gegen niedrige Perſonen; vertrauten Umgang pflegen; dimeſticarſi con una, ſich fleiſchlich mit einer vermiſchen; dimeſticarſi con uno, ſich einen zum Freunde machen; il principe noſtro ſi dimeſtica con i ſuoi ſuggetti unſer Fürſt gehet gemein, freundſchaftlich mit ſeinen Unterthanen um.

Dimeſticato, ta, part. zahm gemacht ꝛc. vertraut geworden; fleiſchlich vermiſcht.

Dimeſticazione, und domeſticazione, ſ. f. ſ. dimeſticamento.

Dimeſtichezza, und domeſtichezza, ſ. f. die Vertrautheit, Vertraulichkeit, Gemeinſchaft, genaue Bekanntſchaft — Freundlichkeit, freundliche Begegnung; uſar la dimeſtichezza d' una donna, mit einer Weibsperſon zu thun haben; pigliar dimeſtichezza con uno, vertraut, gemein mit jemand werden.

Dimeſtichiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr vertraut, höchſt vertraulich.

Diméſtico, ca, adj. vertraut, gemein, genau bekannt — gewohnt; il popol dimeſtico al giogo leutſelig, umgänglich, freundſchaftlich — häuslich, zahm, kirr, von Thieren — carni dimeſtiche, Fleiſch von zahmen Thieren — febbre dimeſticha, ein öfteres, gewöhnliches Fieber; ſogne, cure dimeſtiche, häuslichen; durch die Pflege der Menſchen gewachſen, oder was nicht wild wächſt, zahm — paeſe, terreno dimeſtico, ein angebauter, bearbeiteter Boden; einheimiſch, vaterländiſch; pianta dimeſticha, Gartengewächs, ſ. domeſtico.

Dimétro, tra, adj. aus zweyerley Sylbenmaaß beſtehend, von zweyerley Reimen.

Dimèttere, v. irr. a. erlaſſen, vergeben, verzeihen, verlaſſen, fahren laſſen, loslaſſen, ablegen; auf die Seite legen; dimettere un abito, ein Kleid ablegen; dimettere la cetra, die Zitter auf die Seite legen — auch abſchaffen; abbringen; oggi è dimeſſa l' uſanza, heut zu Tage iſt dieſe Gewohnheit abgeſchaft; ſ. diſmettere, entlaſſen, abſetzen, abdanken; dimettere un credito, eine Schuld abtragen; dimetterſi, n. p. ſich herunterlaſſen; ſich demüthigen; dimetterſi dal ſuo impiego, ſich ſeines Dienſtes begeben; perf. dimiſi, part. dimeſſo, ſa.

Dimettitore, ſ. m. ſ. dimittitore.

Dimettitrice, ſ. f. Erlaſſerinn, die verzeiht.

Dimezzamento, ſ. m. die Halbirung; ſ. ammezzamento.

Dimezzare, v. r. a. halbiren, in der Mitte theilen, mitten durchſchneiden, hauen; mit einem Acc.

Dimezzato, ta, part. halbirt ꝛc.

Dimidiare, dimidiato, ſ. dimezzare, dimezzato.

Dimíno, Dimínio, ſ. m. ſ. dominio, it. adv. purchè poſſan far male a lor dimino, wenn ſie nur nach ihrem Belieben Uebel thun können.

Diminuimento, ſ. m. die Verringerung, Minderung, Verminderung, Verkürzung, Schmälerung.
Diminuire, v. a. verringern, mindern, vermindern, ſchmälern; diminuire uno ſtrumento, ein Instrument mit den Fingern, Nägeln, mit der Feder ꝛc. ſpielen. Praeſ. iſco.
Diminuitivo, va, adj. ſ. diminutivo.
Diminuito, ta, part. verringert, gemindert, vermindert ꝛc.
Diminutivamente, adv. verringerungsweiſe.
Diminutivo, va, adj. und ſ. m. verringernd, verkleinernd; ein Verringerungs-Verkleinerungswort.
Diminuto, ta, adj. ſ. diminuito.
Diminuzione, ſ. f. die Verringerung, Verminderung, Minderung, der Abzug.
Dimiſſoria, adj. e ſ. f. (lettera) ein Erlaß-, Nachlaßbrief von ſeinem Biſchof, damit ſich einer von einem andern Biſchof kann den geiſtlichen Orden geben laſſen; auch die ſchriftliche Erlaubniß, die einem Prieſter ertheilt wird, in eine andere Diöces zu reiſen.
Dimiſſoriale, adj. (lettera) ein Bewilligungs-, Nachlaßbrief, ſ. dimiſſoria.
Dimittitore, ſ. m. einer der vergiebt, verzeihet.
Dimitto, ſ. m. ein feiner Zeug von Baumwolle.
Dimodochè, und di modo che, adv. dergeſtalt, dermaßen daß.
Dimojare, v. r. a. aufthauen, v. a. die Wäſche einweichen, ehe ſie gebrühet wird.
Dimojato, ta, part. aufgethauet.
Dimoltiſſimo, adv. überaus viel, ſehr.
Dimolto, adv. ſehr, viel.
Dimoltone, adv. ſ. moltiſſimo.
Dimonio, ſ. m. ſ. demonio.
Dimóra, ſ. f. der Verzug, die Verweilung, der Aufenthalt, die Wohnung — für fermata, pauſa, ſ. far dimora, wohnen, ſich aufhalten.
Dimoragione, ſ. f. Dimoramento, ſ. m. der Aufenthalt, das Wohnen.
Dimorante, adj. com. wohnend, wohnhaft, der ſich da oder dort aufhält.
Dimoranza, ſ. f. ſ. dimora.
Dimorare, v. r. n. und dimorarſi, n. p. wohnen, wohnhaft ſeyn; ſich aufhalten, — bleiben; verbleiben, ſich verweilen, ſtehen bleiben; v. a. aushalten, zurückhalten.
Dimorato, ta, part. ſ. dimorare.
Dimorazione, ſ. f. ſ. indugio.
Dimóro, ſ. m. ſ. dimora.
Dimorſare, v. r. a. zerbeiſſen; entzwey beiſſen; den Zaum abnehmen.

Dimoſtrabile, adj. com. beweisbar, erweislich, was klar bewieſen, dargethan werden kann.
Dimoſtragione, ſ. f. Dimoſtramento, ſ. m. die Erweiſung, Bezeigung, Darthuung, ein Beweis, Merkmahl, Kennzeichen, Anzeige; manifeſti dimoſtramenti della malizia.
Dimoſtrante, adj. com. beweiſend, zu erkennen gebend, zeigend.
Dimoſtrantemente, adv. auf eine deutlich beweiſende und überzeugende Art, klar und deutlich.
Dimoſtranza, ſ. f. ſ. dimoſtramento.
Dimoſtrare, v. r. a. beweiſen, darthun; erweiſen — zeigen, weiſen — zu erkennen geben; dimoſtrarſi, n. p. ſich zeigen, ſich ſehen laſſen; erſcheinen.
Dimoſtrativa, ſ. f. die Fertigkeit, etwas klar und deutlich vor Augen zu legen; non ho molta buona dimoſtrativa.
Dimoſtrativamente, adv. auf eine klare, deutliche, faßliche Art.
Dimoſtrativo, va, adj. klar beweiſend, was deutlich beweiſet; facoltà dimoſtrativa, die Leichtigkeit zu erweiſen; il genere dimoſtrativo, die Gattung in der Redekunſt, welche Lob oder Tadel zum Gegenſtand hat; in der Grammatik, das pronomen demonſtrativum, etwas zu zeigen, und gleichſam darauf zu deuten; Dienſt.
Dimoſtrato, ta, part. erwieſen, bewieſen, dargethan.
Dimoſtratore, ſ. m. ein Beweiſer; der demonſtirt, der etwas weiſet.
Dimoſtratrice, ſ. f. die etwas weiſet, ſehen läßt.
Dimoſtrazione, ſ. f. eine Bezeigung, ein Zeichen — der Schein, Anſchein — ein klarer, deutlicher, gründlicher Beweis. Dimoſtrazioni d' onore, Ehrenbezeugungen; im Kriege, far dimoſtrazioni, kriegeriſche Anſtalten treffen.
Dimoſtrevole, ſ. dimoſtrabile.
Dimoſtro, ſtra, adj. für dimoſtrato, ſ.
Dimozzicato, ta, ad. ſ. ſmozzicato.
Dimunto, ta, adj. ſ. ſmunto.
Dinanzi, praep. (mit einem Dat. und Accus. ſelten mit dem Ablat.) vor, im Geſicht; in Gegenwart; dinanzi al o il giudice, vor dem Richter; dinanzi alla caſa, vor dem Hauſe; Bocc. giorn. 10. nov. 10. egli era poco fa quì dinanzi da noi, er war erſt hier vor uns; adv. zuvor, bevor, vorher; adj. ed adv. il dì dinanzi, der vorige Tag; il verno dinanzi, der vorige Winter — dinanzi che, bevor, bevor als; ſubſt. m. die Vorderſeite, der Vordertheil. Dinanzi agli occhj, vor den Augen; ſo

detto dinanzi, vorher wurde geſagt; fui aſſalito dinanzi, vorne wurde ich angegriffen; vedere dinanzi, vor ſich her ſehen; levarſi dinanzi una coſa, ſich eine Sache aus dem Geſicht ſchaffen, von ſich entfernen; levati dinanzi, ſchere dich fort, gehe mir aus dem Geſicht; acconcia il dinanzi, mache die vordere Seite zurecht; pararſi dinanzi a uno, vor einen treten; levar una coſa dinanzi a uno, einem etwas aus den Zähnen rücken.

Dinaſato, ta, adj. ohne Naſe.

Dinaſta, f. m. ein Landpfleger, Dynaſt.

Dinaſtía, ſ. f. die Dynaſtie; die Würde, das Amt eines Landpflegers.

Dinaſtica, ſ. f. Landpflegeramt.

Dinderlíno, ſ. m. ein Fränzchen, Trotelchen.

Dinderlo, ſ. m. (ein Kinderwort) das Geld, Geldchen.

Dinegare, v. r. a. verweigern, verſagen; dinegato, ta, part. abgeſchlagen, verweigert, verneint.

Dinegazione, ſ. f. die Verweigerung, Verſagung.

Dinegrare, v. r. a. ſ. denigrare. dinegrato, ta, part. angeſchwärzt.

Dinervare, v. r. a. entnerven, entkräften; dinervato, ta, part. entkräftet, geſchwächt.

Dinſignimento, ſ. m. ſ. finzione.

Diniégo, ſ. m. Verweigerung.

Dinigrare, v. r. a. ſchwärzen, anſchwärzen, ſchwarz machen; fig. anſchwärzen, verkleinern.

Dinoccare, v. r. a. einem das Genick, den Hals brechen; dinoccarſi il piede, la mano, ſich einen Fuß, die Hand verrenken; mi ſono dinoccato il piede, ich habe mir den Fuß verſtaucht, verrenkt; dinoccato, ta, part. verſtaucht, verrenkt.

Dinoccolare, v. r. a. uno, einem den Hals, das Genick brechen; dinoccolarſi, n. p. (ſich) den Hals brechen; ſich ein Glied verſtauchen, verrenken.

Dinoccolato, ta, part. verrenkt; fare il dinoccolato, ſich ſtellen, als ſey man in Noth, um ſeinen Zweck zu erreichen.

Dinodare, v. r. a. auflöſen den Knoten, entwickeln, ſ. diſnodare.

Dinodato, ta, part. aufgelöſt, entwickelt.

Dinominanza, ſ. f. die Benennung.

Dinominare, v. r. a. nennen, benennen — etwas herſagen, namentlich, und nach der Ordnung.

Dinominazione, ſ. f. ſ. denominazione. das Werkzeug ſtatt der Verrichtung, eine Figur, in der Redekunſt.

Dinonzia, ſ. f. Ankündigung, Anklagung.

Dinonziare, dinonziato, ſ. dinunziare ecc.

Dinóſe, ſ. f. (Reth. Fig.) Hyperbole.

Dinotante, adj. com. andeutend, bedeutend, anzeigend.

Dinotare, v. r. a. ſ. denotare.

Dintornamento, ſ. m. die Verfertigung des Umriſſes.

Dintornare, v. r. a. den Umriß machen; die äußerſten Linien um Figuren ziehen; dintornato, ta, part. den Umriß gemacht; die Gegend abgezeichnet.

Dintorno, adv. ſ. intorno.

Dintorno, ſ. m. die Gegend herum; die umliegende Gegend; der Umriß einer Figur; der Rand.

Dinudare, v. r. a. entblößen, bloß machen, nacket ausziehen; per met. entdecken, offenbaren.

Dinudato, ta, part. entblößt, nacket.

Dinumerare, v. r. a. herſagen, zählen, einzeln berechnen, eins nach dem andern nennen; dinumerato, ta, part. gezählt, abgezählt.

Dinumerazione, ſ. f. die einzelne Berechnung, die Zählung, die Erzählung.

Dinunzia, ſ. f. die Aufkündigung, Bekanntmachung, Aufgebot, welches vor der Trauung hergehen muß; die Angebung vor Gericht.

Dinunziare, v. r. a. ankündigen, bekannt machen — vor Gericht angeben; dinunziato, ta, part. angeklagt, angegeben; öffentlich angeſagt, ausgerufen.

Dinunziatívo, va, adj. ankündigend; was ankündiget.

Dinunziatore, ſ. m. der Ankündiger — der Angeber bey Gericht.

Dinunziatrice, ſ. f. die Verkündigerinn; prima ſorge la ſtella dinunziatrice del giorno.

Dinunziazione, ſ. f. ſ. dinunzia.

Dinvólo, adv. verſtohlner Weiſe, heimlich.

Dio, ſ. m. Gott; das höchſte Weſen; Dio! mein Gott, o Gott! ſe Dio mi ſalvi, ſo wahr Gott lebt; wahrhaftig; Dio vi ſalvi, o Dio v' ajuti, Gott helf, helf Gott; wenn man nieſt; Dio il voglia, o Dio voleſſe, Gott geb' es; wollte Gott; Dio vel dica, o Dio ve lo dica per me, es iſt nicht zu beſchreiben, nicht auszuſprechen; Dio lo ſa, Dio il ſa, ſallo Dio, o Iddio, weiß Gott; Gott weiß es; ich kann es mit Gott bezeugen; per Dio, bey Gott; per Dio, um Gottes Willen; dar per Dio, als ein Almoſen geben; che triſto ti faccia Dio, e dolente ti faccia Dio, Gott laſſe dirs nimmermehr wohlgehen; andarſi con Dio, glücklich reiſen;

ſen; auch ſterben; andatevi con Dio, Gott begleit' euch; Glück auf die Reiſe; andarſi con Dio, davon laufen, ſich fort machen; vatti con Dio, rimanti con Dio, gehe oder bleib' in Gottes Namen; pregare Dio che lo mandi buona, beten, daß es Gott zum Beſten wende; per grazia di Dio, o per la Dio grazia, Gott ſey Dank, Gott ſey gelobt; von Gottes Gnaden; per l' amor di Dio, um Gotteswillen; fig. umſonſt, unentgeldlich; può far iddio! iſts möglich!; Potz hundert tauſend! a Dio, addio, behüte euch Gott, adieu; ognun per ſe, e Dio per tutti, jeder für ſich, und Gott für alle; Dio ce la mandi buona! Gott ſey bey uns! Dio ci guardi, bewahre Gott! Dio che la mandi buona! ich will es Gott anheimſtellen; Dia für Dea, ſ. Dio, pl. Dei, ein Gott der Heiden, die Götter; farſi d' una coſa il ſuo Dio, ſeinen Gott aus etwas machen.

Dio, ia, adj. göttlich; (lat. beym Dante.)

Dioceſáno, na, adj. aus der Dioces; aus dem Kirchenſprengel, zum Biſthum gehörig. Veſcovo dioceſano, der regierende Biſchof; ſubſt. dioceſani, die Untergebenen, Unterthanen eines Biſchofs.

Dióceſi, ſ. f. die Dioces, der Kirchenſprengel, das Gebiet eines Biſchofs.

Dionéa, adj. Beywort der Venus.

Dioniſia, ſ. f. ein harter und ſchwarzer Edelſtein mit rothen Flecken.

Dioniſio, ſia, adj. was ſich auf den Bacchus beziehet; feſte dioniſie, Bacchusfeſt.

Dióttra, ſ. f. die Diopter; ein Viſierblech.

Dióttrica, ſ. f. die Dioptrik; die Perſpektivkunſt, die Lehre von den Lichtſtrahlen.

Diottrico, ca, adj. dioptriſch.

Dipanare, v. r. a. ſpuhlen, aufſpuhlen, Garn aufwinden; dipanato, ta, part. aufgeſpuhlt, aufgewunden.

Diparére, v. irr. a. ſcheinen, ſ. parere, ſembrare.

Dipartenza, ſ. f. die Abreiſe — der Abſchied, das Lebewohl; far la dipartenza con uno, von einem Abſchied nehmen, Lebewohl ſagen.

Dipartimento, ſ. m. die Abreiſe; die Scheidung; die Theilung, Abtheilung, Abſonderung

Dipartire, v. r. a. theilen, abtheilen, ſcheiden, abſondern; dipartire, v. n. dipartirſi, n p. abgehen und abreiſen, verreiſen; von einem ſcheiden, ſich entfernen — abweichen.

Dipartire, ſ. m. Dipartíta, ſ. f. ſ. dipartenza.

Dipartíto, ta, part. getheilt, abgeſondert ꝛc.

Dipelare, v. r. a. ſ. pelare.

Dipellare, v. r. a. häuten, abhäuten; die Haut das Fell abziehen, ſchinden; dipellato, ta. part. geſchunden.

Dipendente, adj. com. abhängend, abhängig, ſ. dipendere.

Dipendentemente, adv. abhängiger Weiſe, nach eines Befehl ꝛc. dipendentemente da voſtri comandi.

Dipendenza, ſ. f. die Abhängigkeit — der Schutz; uomo di grandiſſima dipendenza, der viele Leute unter ſeinem Schutz hat; dem viele Menſchen ihr Glück zu verdanken haben.

Dipéndere und depéndere, v. r. n. abhängen, herrühren, ſeinen Urſprung und Erhaltung von einem haben; abhängig, unterworfen ſeyn, unter einem ſtehen.

Dipendúto, ta, part. abgehangen, abhängig geweſen.

Dipennare, v. r. a. mit der Feder ausſtreichen, auslöſchen, durchſtreichen.

Dipígnere, und dipingere, v. irr. a. mahlen, abmahlen, etwas mit Farben abbilden; fig. il mio deſir dipinto m' era nel viſo, mein Verlangen ꝛc. war auf meinem Geſichte gemahlet — lebhaft beſchreiben und vorſtellen; dipignere a freſco, auf naſſen Tünch, freſco mahlen; dipignere a tempera, o a guazzo, mit Waſſerfarbe mahlen; dipignere a ſgraffio, über trockenen Tünch mahlen, ſo daß Licht und Schatten durch die auf dem Tünche angebrachten Schraffirungen hervor gebracht werden; dipignere così alla groſſa, obenhin mahlen, nicht ausmahlen; dipignere una coſa con qualche colore, dipignere di roſſo, di verde etc. anſtreichen, roth, grün ꝛc. anſtreichen; anſtatt dispignere, ausſtreichen, weglöſchen; dipignerſi, v. irr. n. p. ſich abmahlen; ſich ſchminken; praet. dipinſi, part. dipinto.

Dipignitore, und dipingitore, ſ. m. ſ. dipintore.

Dipignitrice, ſ. f. ſ. dipintrice.

Dipintiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſtark gefärbt, bemahlt.

Dipinto, ſ. m. ſ. dipintura.

Dipinto, ta, part. gemahlt; dipinto a più colori, bunt bemahlt, buntſchäckig angeſtrichen — geſchminkt — bunt — fig. anpaſſend und ſchön, daß man es nicht ſchöner mahlen könnte; fig. abgebildet, lebhaft beſchrieben; il ladro fu ben dipinto nelle gazzette, der Räu-

ber war in den Zeitungen gut beſchrieben, von Kleidern: quell' abito va dipinto, dieſes Kleid iſt wie angegoſſen, es paßt, es ſteht vortrefflich.

Dipintore, ſ. m. ein Mahler.

Dipintoreſſa, Dipintrice, ſ. f. eine Mahlerinn, oder Mahlerfrau.

Dipintura, ſ. f. eine Mahlerey, ein Gemählde — die Mahlerey, Mahlerkunſt.

Diplóide, f. ſ. die ſchwammige Subſtanz zwiſchen der äußern und innern Fläche der Hirnſchale.

Diplóma, ſ. m. das Diploma, der Gnadenbrief, Freyheitsbrief, das Patent, die Urkunde.

Diplomático, ca, adj. diplomatiſch. Archivio diplomatico, Staatsarchiv.

Dipoi, praep. mit dem acc. nach dipo' lui, nach ihm.

Dipoi, adv. hernach, darauf, alsdann.

Dipopolare, v. r. a. entvölkern, von Einwohnern entblößen; dipopolato, ta, part. entvölkert.

Diporre, v. irr. a. ſ. deporre.

Diportamento, ſ. m. das ſittliche Betragen.

Diportarſi, v. r. n. p. ſich beluſtigen, ſich vergnügen, ſich Vergnügen machen, ſpaziren gehen — ſich betragen, ſich verhalten; diportare, v. a. ſ. portare.

Diportévole, adj. com. beluſtigend, vergnüglich.

Diporto, ſ. m. die Beluſtigung, Vergnügung; Luſt; prendere alcun diporto, ſich außer dem Hauſe ein Vergnügen machen. Andar a prendere alcun diporto. Andar a diporto, a ſuo diporto, ſpatziren gehen, luſtwandeln — diporto heißt auch der Gang, die Gebehrdung eines Menſchen; der äußere Anſtand.

Dipoſitare, v. r. a. in Verwahrung geben, niederlegen, deponiren.

Dipoſitario, ſ. m. der Verwahrer, Aufbehalter eines Depoſitums; der Schatzmeiſter.

Dipoſitería, f. f. der Ort, wo Depoſita liegen oder die Schatzkämmerey.

Dipóſito, ſ. m. ein Depoſitum; dare, o mettere in dipoſito, deponiren, niederlegen; ſtare in dipoſito, in Depoſito liegen; pigliare in dipoſito, in Verwahrung nehmen als ein anvertrautes Gut; dipoſito, e depoſito, ein Grabmal, eine Gruft.

Dipoſto, ſ. m. und part. ſ. depoſto.

Dipravare, v. r. a. ſ. depravare.

Dipreſſare, v. r. a. ſ. accoſtare, nahe ſetzen, annähern.

Dipréſſo, praep. mit dem dat. nahe bey. dipréſſo a me, nahe bey mir; dipréſſo alla mia caſa, nahe bey meinem Hauſe; adv. in der Nähe.

Dipſa, f. ſ. eine Art Natter, Schlange, deren Biß einen tödtlichen Durſt macht.

Diptici, ſ. m. pl. ſ. dittici.

Dipurare, v. r. a. ſ. depurare.

Diputare, diputato, ſ. deputare ecc.

Di quà, adv. diesſeits; praep. mit einem Ablat. di quà dal rivo, diesſeits des Baches.

Diradare, v. r. a. verdünnen, dünner machen, die Dicke, Dichtheit nehmen; diradare un albero, un boſco, einen Baum, einen Wald aushauen, damit ſie mehr Licht bekommen. Diradare, v. n. und diradarſi, dünner werden, ſich verdünnen; le nuovole ſi diradano, die Wolken zertheilen ſich. La nebbia dirada, diradaſi, der Nebel zerſtreuet ſich; diradato, ta, part. abgenommen, verdünnt, zerſtreuet.

Diradicare, v. r. a. ausreiſſen, mit der Wurzel ausziehen; fig. ausrotten, vertilgen, im ſittlichen; diradicato, ta, part. mit der Wurzel ausgerottet; fig. ins Verderben geſtürzt; vom Grund ausgerottet.

Diramare, v. r. a. einen Baum entäſten, die Aeſte abſchneiden; diramarſi, n. p. ſich in mehrere Aeſte verbreiten; diramarſi, ſich in zween oder mehr Arme theilen, von Flüſſen, Wegen ꝛc. diramato, ta, part. die Aeſte abgehauen, abgenommen; von Flüſſen, in Arme getheilt.

Diramazione, ſ. f. die Entäſtung eines Baums — die Verbreitung, Vertheilung in viele Zweige, Aeſte, von Flüſſen und andern Sachen.

Diramorare, v. r. a. ſ. diramare.

Dirancare, v. r. a. ausreiſſen, herausreiſſen, da man die Sache hin und her beuget; dirancar le gambe, die Beine auseinander grätſchen.

Dirangolato, ta, adj. fahrläßig, ſorgenlos.

Dire, v. irr. a. ſagen, reden, ſprechen; heißen, nennen; ſon piuttoſto da dire anni — dire i ſuoi peccati, ſeine Sünden bekennen; beichten; cioè a dire, vale a dire, das heißt, nämlich; pigliar a dire, anfangen; das Wort nehmen; venir a dire, e voler dire, bedeuten, heißen, ſagen wollen; dire in uno, die Handlung unter eines Namen geben, geführt werden; la bottega dice ſotto il nome del tale, der Laden, die Handlung geht unter des und des Namen; dire in alcuno, die Rechnung auf einen lauten, die Schuld auf einen geſchrieben

ben ſeyn; dire, ſo und ſo viel im Spiele gut thun wollen; dirſi con alcuno, n. p. mit einem einig ſeyn; harmoniren, einig leben; aver che dire, etwas zu reden, Stoff zu ſprechen haben; aver che dire con uno, mit einem in Zwiſt, in Streit ſeyn; dir bene, wahr, verſtändig, ſchicklich ꝛc. reden; Recht haben; dir bene di alcuno, von einem Gutes ſprechen, loben; dir la coſa come ſtà, die Sache ſagen, wie ſie iſt; far dir di ſe, o de' fatti ſuoi, Anlaß zur Nachrede geben; il dir fa dire, ein Wort giebt das andere; ognuno dice la ſua, jeder ſagt, was er meint; non c' è che dire, es läßt ſich nichts dawider ſagen; non dico per dire, ohne Ruhm zu melden, ich wage es zu ſagen; dir all' incanto ſopra d' una coſa, in der Auction auf etwas bieten; come ſarebbe a dire, als wenn man ſagen wollte; dire teſtimonianza, Zeugniß ablegen; ſi dice, man ſagt; e' non ſi vuol dire, es läßt ſich nicht davon reden; vuol dire; vale a dire. cioè a dire, das iſt, das heißt, nämlich, das bedeutet; di quel. che non cale, non dir nè ben nè male, was dich nicht brennt, das lösche nicht; dir ſopra una coſa, wovon handeln; worüber ſprechen; etwas unterſuchen, abhandeln; dire di Dio, o di Criſto, läſtern, fluchen, ſchwören; dir male, Uebels nachreden; le carte mi dicono male, ich habe kein Glück in Karten, ſie kommen mir immer ſchlecht; dire la burla, davvero, in Ernſte, in Scherz reden; dire dentro di ſe, fra ſe, bey ſich ſelbſt ſprechen; dir del miglior ſenno, che uno abbia, etwas in größtem Ernſt ſagen; dire di no, di si, nein, ja ſprechen; dir di sì, ſchlafen (weil man im Schlafe mit dem Kopfe nickt); dire il vero, die Wahrheit ſagen; bey gambe, heißt es, wacker und ſtark ſeyn; le gambe gli dicono il vero, er kann wacker laufen; dire in rima, dichten, ein Gedicht ſchreiben; dire l' uffizio, das Brevier beten; dir mercè, gran mercè, Dank, großen Dank ſagen; dire Meſſa, die Meſſe leſen; Diſſi, (bey Rednern) meine Rede iſt aus; dir buono, dir forte, dir piano etc. ſ. buono, forte, piano etc. praeſ. dico; praet. diſſi, part. detto. Noch iſt zu bemerken, daß man dire und fare zuſammenſetzt, um auszudrücken, daß, anſtatt beherzt und ungeſcheut eine Sache zu unternehmen, man ſich von ſolchen mit lauter Ausflüchten loszuwickeln ſucht; tu dovevi fare e dovevi dire, ſo hätteſt du es machen, ſo hätteſt du ſagen ſollen; dire villanía, ausſchänden; im Spiel, ora mi dice buono, bald habe ich ein gutes Spiel, ora cattivo, bald ein ſchlechtes.

Dire, ſ. m. pl. diri, das Reden, Sprechen, die Rede — Styl; un dir pulito, ein ſchöner, geputzter Styl; Abhandlung; diri in rima, poetiſche Abhandlungen. Ein Vorgeben, Vorbringen; das Ausſagen, als der Zeugen; al dir di tutt' il mondo, nach Jedermanns Ausſage.

Diredáno, na, adj. ſ. diretano.

Diredare, (diretare) v. r. a. enterben, ſ. diſeredare.

Direditare, v. r. a. ſ. diſereditare.

Direnato, ſ. m. die Lendenlahmheit, Verletzung in den Lenden.

Diretanamente, und deretanamente, adv. letztlich, letzthin, neulich ꝛc.

Diretáno, na, adj. e ſ. m. der Hintere, der Letzte.

Diretare, v. r. a. ſ. diſeredare.

Diretato, ta, adj. ſ. diſeredato.

Dirétro, ſ. m. der Hintere, der Hintertheil.

Direttamente, adv. in gerader Linie — geradezu — geradeswegs; contraddire direttamente, o indirettamente, geradezu, oder verdeckt widerſprechen; direttamente oppoſto, gerad entgegen, ſchnurſtracks zuwider.

Direttiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr wohl eingerichtet.

Direttivo, va. adj. richtend, die Richtung gebend, leitend ꝛc.

Diretto, ta, part. von dirigere, ſ. adj. gerad, in gerader Linie fortgehend — gehörig; per modo diretto, o indiretto, durch gehörigen, oder unrechten Weg; linea diretta, in der Genealogie, die gerade oder ſteigende Linie; per diretto, geradezu; Signore diretto, der Lehnsherr, von dem man das Lehn empfangen muß; von den Planeten, rechtläufig.

Direttore, ſ. m. der Director, Oberaufſeher; Führer, Leiter.

Direttório, ſ. m. ein Kalender, worin für die katholiſchen Geiſtlichen die tägliche Ordnung der Meſſe und des Breviers enthalten iſt, das Directorium.

Direttrice, ſ. f. die Vorſteherinn, Führerinn, Leiterinn; als adj. com. forza direttrice, die leitende Kraft.

Direzióne, ſ. f. die Richtung — Adreſſe — die Direction, Weiſung, Leitung; Führung, Oberaufſicht; aver la direzione, etwas unter ſeiner Aufſicht haben.

Direzzione, ſ. f. (lat.) die Ausplünderung.

Diricciare, v. r. a. die Stachelſchale von den Kaſtanien abmachen.

Diricapo, e di ricapo, adv. von neuem.

Diridere, v. irr. ſ. deridere.

Diriéto, di rieto, adv. ſ. dietro.

Dirigenza, ſ. f. ſ. direzione.

Dirígere, v. irr. a. richten, die Richtung geben; adreſſiren; führen, leiten, regieren; praet. direſſi; p rt. diretto.

Dirilancio, e di rilancio, adv. unaufhörlich.

Dirimbalzo, e di rimbalzo, adv. durch den Rückprall; fig. durch Verſchulden eines andern.

Dirimbecco, e di rimbecco, adv. riſponder dirimbecco, wieder ſchelten, wiederſchimpfen.

Dirimbuono, adv. ein Jahr ins andere gerechnet.

Dirimente, adj. adj. com. was die Ehe aufhebt, ſcheidet, ungültig macht; impedimento dirimente.

Dirímere, v. irr. a. ſcheiden, trennen; einen Streit ſchlichten, beylegen; dirimere una lite; hat kein perf. noch ſup.

Dirimpetto, di rimpetto, dirincontro, di rincontro, praep. mit dem dat. ſelten mit dem acc. adv. gegen über, grad über.

Diripáta, ſ. f. ein Abſturz, ein ſteiler Ort.

Diriſiare, v. r. a. ſ. ſchernire.

Diriſione, ſ. f. ſ. deriſione.

Diriſore, ſ. m. ſ. deriſore.

Dirittamente, adv. gerad; geradzu; gerades Wegs; in gerader Linie — recht, gerecht, redlich, gehörig — gerad, richtig, accurat, weder mehr noch weniger; dirittamente il contrario, gerade das Gegentheil; fig. operar dirittamente, recht thun; redlich handeln.

Dirittanza, ſ. f. die Richtigkeit, Ehrlichkeit.

Dirittezza, ſ. f. die Geradheit; dirittanza, ſ.

Diritto (und dritto) ſ. m. das Recht, was recht und billig iſt; die Gebühr — die Rechtsgelehrſamkeit — ſtudiare il diritto, die Rechte ſtudiren; fare diritto a uno, einem Recht verſchaffen; aver diritto, o aver il diritto, das Recht in Händen haben; diritto di guerra, Kriegsrecht; diritto delle genti, das Völkerrecht; diritto naturale, das Naturrecht; diritto civile, das bürgerliche Recht; diritto canonico, das geiſtliche, oder canoniſche Recht; diritto univerſale, das allgemeine Recht; diritto di Stato, Staatsrecht — die Abgabe, Auflage; ein gegründeter Anſpruch; die Gewalt, Botmäßigkeit. Numidia recando a ſuo diritto, da er Numidien unter ſeine Botmäßigkeit brachte; plur. diritti, Gerichtsgebühren.

Diritto, und dritto, ta, adj. gerad, nicht gebogen — aufrecht — rechtmäßig — redlich, gerecht; ſtar diritto, gerade ſtehen; camminare diritto, aufrecht gehen; eſſer diritto, geſund und gerade ſeyn; guardar con occhio diritto, mirare a diritti occhi, gerade anſehen, recht ins Geſichte ſehen; fig. la diritta è, der nächſte Weg, das ſicherſte iſt; leale e diritto, di diritta ragione, recht, gehörig; diritto tempo, e ſtagione, die gehörige Zeit; eingerichtet; perche il tempo allora era diritto alle piove, weil es damals regenhaft war — recht genau, richtig; niuno ne ſapeva il diritto vero, ſchlau, pfiffig — fein, recht; a man diritta, rechts, rechter Hand; diritta via, o maniera etc. der rechte Weg; nel diritto mezzo, gerad in der Mitte; recht, gerecht, der Gerechtigkeit gemäß, è il diritto, è ben diritto, es iſt allerdings recht, es gehört ſich; il tempo è diritto alle piove, es hat ſich zum Regen eingerichtet.

Diritto, diritto, adv. gerad; per diritto, per dritto, adv. gerad; giudicar o ſtimar dritto, recht urtheilen.

Dirittóne, adj. com. und ſ. m. verſchmitzt, ſchlau, pfiffig, durchtrieben; ein Schalk rc.

Dirittúra, ſ. f. das Recht, die Redlichkeit — eine Auflage — ein Recht, Anſpruch — die Geradheit; die gerade Linie; a dirittura, adv. geradeswegs, geradezu; pigliar una dirittura, ſeines Thuns fortgehen, ohne ſich abwendig machen zu laſſen.

Dirittu`riére, adj. com. gerecht, gut, redlich.

Dirivante, adj. com. ſ. derivante.

Dirivare, v. r. a. ſ. derivare.

Diriviéni, (andirivieni) ſ. m. pl. die Irrgänge; fig. verwirrter Kram.

Dirívo, ſ. m. der Urſprung, die Quelle.

Dirizza, ſ. f. ſ. Drizza.

Dirizzacrine, ſ. m. ſ. dirizzatojo.

Dirizzamento, ſ. m. die Richtung, das Geradmachen, die Zurechtweiſung, ſ. correggimento.

Dirizzare, (und drizzare) v. r. a. gerad machen, gerad richten, aufrichten, aufrecht ſtellen — wohin richten — wenden. per met. wieder einrichten, herſtellen — zurechtweiſen, auf den rechten Weg bringen — rechtfertigen. Dirizzarſi, v. r. ſich aufrichten, ſich wohin richten rc. in prov. voler dirizzare il becco

agli

agli ſparvieri, le gambe a' cani ecc. unmögliche Dinge vornehmen; alle Berge eben machen wollen.

Dirizzatójo, ſ. m. eine Friſirnadel.

Dirizzatore, ſ. m. ein Anweiſer, der zurechtweiſet; der Aufrichter; der was krumm iſt, gerade macht.

Dirizzatrice, ſ. f. eine Anweiſerinn, Leiterinn, Führerinn ꝛc.

Dirizzatura, ſ. f. der Strich zwiſchen den Haaren, wo ſie auf dem Kopfe getheilet ſind.

Dirizzóne, ſ. m. eine Unbeſonnenheit.

Diro, ra, adj. (lat.) grauſam, gräßlich.

Diroccamento, ſ. m. das Niederreiſſen, Einreiſſen der Mauern ꝛc.

Diroccare, v. r. a. einreiſſen, niederreiſſen, ſchleifen; feſte, gemauerte Gebäude ꝛc., von einem ſehr hohen Ort herabſtürzen; v. n. von Felſen, oder einer Höhe herabſtürzen.

Diroccato, ta, part. eingeriſſen, eingeſtürzt ꝛc. ſ. ſcoſceſo.

Diroccatore, ſ. m. ein Verwüſter feſter Gebäude, der ſie niederreißt.

Dirocciare, v. r. n. von einem Fels herabſtürzen, herabſchießen; dirocciarſi, n. p. ſich im Herabſchießen von einer Höhe verbreiten (vom Waſſer).

Dirogare, v. r. a. ſ. derogare.

Dirogatorio, ria, adj. Abbruch thuend, nachtheilig.

Dirómpere, v. irr. a. lind, ſchmeidig machen — zerbrechen — zerſchmettern — unterbrechen — verderben, in Unordnung bringen; dirompere co' denti, mit den Zähnen zerreiſſen, zerknirſchen; diromperſi, n. p. ſchmeidiger werden; ſich entzweyen, mit einander brechen; perf. diruppi, part. dirotto, ta.

Dirompimento, ſ. m. der Bruch, die Entzweyung — die Unterbrechung, Zerrüttung der Ordnung.

Dirotta, ſ. f. ſ. rifruſto, carpiccio; ein Guß, eine Waſſerfluth.

Dirottamente, adv. über die Maßen, gewaltig, unaufhaltſamer Weiſe; piovere, piangere dirottamente, gewaltig regnen, weinen.

Dirottiſſimamente, adv. ſuperl. (piangere) auf das bitterlichſte (weinen).

Dirottiſſimo, ma, adj. ſuperl. dare in un pianto dirottiſſimo, die bitterſten Thränen vergießen; monte dirottiſſimo, ein ſehr ſteiler Berg.

Dirotto, ta, part. von dirompere, ſchmeidig, lind gemacht — ſteil; zerbrochen; riſo, pianto dirotto, ein übermäßiges, gewaltiges Weinen, Lachen — der wozu gewohnt, geübt, abgehärtet iſt; gia dirotto nel mal fare.

Dirovinare, v. r. a. ſ. rovinare.

Dirozzamento, ſ. m. die Abrichtung, Zuſtutzung; der erſte Unterricht, die Zurichtung, die erſte Bearbeitung.

Dirozzare, v. r. a. das Gröbſte abarbeiten, zurichten, zuhauen ꝛc. fig. zuſtutzen, abrichten; die erſte Bildung, den erſten Unterricht geben; die groben Sitten abgewöhnen; ziehen, bilden.

Dirozzato, ta, part. aus dem Gröbſten gearbeitet — zugeſtutzt, abgerichtet, gezogen ꝛc.

Dirſi, v. irr. n. p. ſ. oben dire.

Dirubare, und dirubato, ſ. rubare, und rubato.

Dirugginare, und dirugginire, v. a. den Roſt abnehmen, abputzen; dirugginare i denti, mit den Zähnen knirſchen; die Zähne blöcken; praeſ. auf iſco, dirugginito, ta, part. den Roſt von Stahl und Eiſen abgemacht, vom Roſte gereiniget.

Dirupamento, ſ. m. das Einfallen, Einſchießen, Einſtürzen eines Felſen, eines erhöheten Erdreichs; ein Abſturz, ſteiler Ort.

Dirupare, v. r. a. von einem Felſen hinabwerfen, hinabſtürzen, hinunterſtürzen, hinunterſtoßen; v. neutr. hinunterſtürzen, fallen — diruparſi, n. p. ſich herab, ſich hinunterſtürzen.

Dirupato, ſ. m. ein Abſturz.

Dirupato, ta, part. als adj. jähe, ſteil, abhängig, ſ. dirupare.

Dirupinamento, ſ. m. ſ. dirupo, dirupato.

Dirupinare, v. r. a und n. ſ. dirupare.

Dirupinato, ta, part. hinabgeſtürzt.

Dirupinato, ſ. m. ein Abſturz.

Dirúpo, ſ. m. ein Abſturz, ein ſteiler Ort.

Dirupoſo, ſa, adj. felſicht, abhängig.

Díruto, ta, adj. eingeriſſen, niedergeriſſen, zerſtört.

Disabbellirſi, o disabbellire, v. n. den Schmuck, den Putz ablegen; disabbellito, ta, part. verunziert, den Putz abgelegt.

Disabilità, ſ. f. die Ungeſchicktheit, Ungeſchicklichkeit.

Disabitare, v. r. a. entvölkern, von Einwohnern entblößen; disabitarſi, n. p. ſich entvölkern, nach und nach ſeine Einwohner verlieren; veröden.

Disabitato, ta, part. unbewohnt, entvölkert, todt; was leer iſt, und ausgefüllt zu werden viel erfordert; gola disabitata, corpo disabitato, eine große, weite, leere Kehle; ein ausgehungerter Wanſt.

Diſac-

Diſaccentato, ta, adj. unaccentuirt; ohne Tonzeichen geſchrieben, gedruckt.
Diſaccerto, ſ. m. die Ungewißheit.
Diſaccéſo, ſa, adj. verlöſcht, ausgelöſcht, verloſchen, unangezündet.
Diſaccolare, v. r. a. ſ. rinſaccare.
Diſacconciamente, adv. ſ. ſconciamente.
Diſacconcio, cia, adj. ſ. ſconcio.
Diſaccordare, v. r. a. falſch klingen, nicht accordiren, nicht zuſammenklingen; diſaccordato, ta, part. verſtimmt, uneinig geworden.
Diſaccreditato, ta, adj. ſ. diſcreditato.
Diſacerbare, v. r. a. beſänftigen, mildern, das Herbe, Bittere benehmen; diſacerbato, ta, beſänftiget, gelindert, verſüßt.
Diſacquiſtare, v. r. a. verlieren, zuſetzen; diſacquiſtato, ta, part. das Erlangte verlohren.
Diſacrare, v. r. a. einen geweihten Ort oder Perſon gemein machen; diſacrarſi, v. n. ſich von ſeinem Eid, von ſeinen Gelübden losmachen.
Diſadattággine, ſ. f. die Ungeſchicktheit, Ungeſchicklichkeit, tölpelhaftes Weſen.
Diſadattamente, adv. ungeſchickter Weiſe, tölpiſch.
Diſadattiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ungeſchickt.
Diſadatto, ta, adj. ungeſchickt, tölpiſch — ſehr groß.
Diſadornare, v. r. a. die Zierrathen benehmen.
Diſadorno, na, adj. ungeſchmückt, ungeputzt, unzierlich.
Diſaduggiare, v. r. a. entſchatten; den Schatten benehmen; diſaduggiato, ta, part. entſchattet, den Schatten benommen.
Diſaffatticarſi, v. r. n p. ſich von der Arbeit erhohlen, ausruhen.
Diſaffezionare, v. r. a. (da una coſa o perſona,) abgeneigt; abgünſtig machen; diſaffezionarſi, abgeneigt werden; die Freundſchaft, Liebe, Neigung ablegen.
Diſaffezionato, ta, adj. abgeneigt, abgünſtig; in der Liebe erkaltet; von einem oder von etwas abgebracht.
Diſaffezione, ſ. f. Ungunſt, Ungeneigtheit, Ungewogenheit, Abneigung
Diſagévole, adj. com. ſchwer, mühſam, beſchwerlich.
Diſagevoletto, ta, adj. dim. etwas ſchwer.
Diſagevolezza, ſ. f. die Schwierigkeit.
Diſagevoliſſimamente, adj. ſuperl. ſehr ſchwerlich; mit der größeſten Mühe von der Welt.
Diſagevoliſſimo, ma, adj. ſuperl.
Diſagevolmente, adv. ſchwerlich, mit vieler Mühe oder Schwierigkeit.
Diſaggradare, v. r. n. unangenehm, mißfällig ſeyn; mißfallen.
Diſaggradévole, adj. com. unangenehm, mißfällig.
Diſagguglianza, ſ. f. ſ. diſuguaglianza.
Diſagguagliarſi, n. r. p. unterſchieden, verſchieden ſeyn; eine andere Geſtalt bekommen.
Diſagguagliatamente, adv. ungleich; unterſchiedlich, anders.
Diſagguaglio, ſ. m. die Ungleichheit.
Díſagiare, v. r. a. (mit einem Acc.) eines Gemächlichkeit, Ruhe ſtören; beſchweren, beſchwerlich fallen; diſagiarſi, n. p. ſeine Gemächlichkeit unterbrechen, ſich einem Ungemach unterziehen; ſich incommodiren — durch Aufwand oder Wohlthätigkeit ſein gemächliches Auskommen ſchmälern, ſich wehethun, in mißliche Umſtände ſetzen; dare ſino a diſagiarſi, ſo viel weggeben, daß man ſich ſelbſt wehe thut.
Diſagiatamente, adv. ſ. diſagioſamente.
Diſagiato, ta, adj. unbequem, ungemächlich — kränklich, unpäßlich — dürftig; dem es an Bequemlichkeit fehlt, entweder in Anſehung des Orts, der Wohnung, oder der Unterhalts; part. von diſagiare, ſ.
Diſagiatore, ſ. m. der einen ſtöret; der Ungelegenheit macht.
Diſagio, ſ. m. Ungemach, Ungemächlichkeit, Beſchwerlichkeit, Unbequemlichkeit, Ungelegenheit — Dürftigkeit, Mangel; ogni agio ha il ſuo diſagio, auf Freud folgt Leid; patir diſagio di danari, Geldnoth haben; ſtare a diſagio, in einer unbequemen Stellung, Lage ſeyn; mit Verdruß wo ſeyn; tenere a diſagio, einen in einer unbequemen Lage laſſen; auf eine verdrießliche Weiſe warten laſſen; chi dà ſpeſa, non dee dar diſagio, man muß nicht auf ſich warten laſſen, wenn man zu Tiſche gebeten iſt.
Diſagioſamente, adv. ungemächlich, unbequemlich; mit Beſchwerde.
Diſagioſo, ſa, adj. ungemächlich, unbequem.
Diſagrare, v. r. a. entheiligen, entweihen.
Diſajutare, v. r. a. hinderlich ſeyn, verhindern, verlaſſen. La fortuna ajuta gli audaci e diſajuta i paurosi, das Glück begünſtiget die Kühnen, und verläßt die Furchtſamen; diſajutarſi, v. r. n. p. verzagen, den Muth fallen laſſen.
Diſajúto, ſ. m. die Verhinderung, Ungelegenheit.

Diſalberare, v. r. a. bey den Schiffern, entmaſten, den Maſt abſchlagen.

Diſalbergare, v. r. n. ausziehen; ſeine Wohnung verlaſſen; fortziehen.

Diſalbergato, ta, adj. unbeherbergt; der keine Herberge, keine Wohnung hat.

Diſalloggiare, v. r. a. einen aus ſeiner Wohnung vertreiben.

Diſamábile, adj. com. nicht liebenswürdig, der keiner Liebe werth iſt; ein verdrießlicher, mürriſcher Menſch.

Diſamare, v. r. n. aufhören zu lieben, haſſen, einen Widerwillen gegen etwas bekommen; far diſamare, die Liebe benehmen.

Diſamato, ta, part. ungeliebt; der nicht geliebt wird, gehaßt.

Diſamatore, ſ. m. der nicht mehr liebet, oder der haſſet.

Diſamatrice, ſ. f. die nicht mehr liebt, oder die einen haſſet.

Diſambizioſo, ſa, adj. unehrgeizig; der keine Ehrbegierde hat.

Diſamenità, ſ. f. die Unanmuthigkeit, Unangenehmheit, Unannehmlichkeit.

Diſaméno, ſa, adj. unanmuthig, unangenehm, unluſtig.

Diſamicizia, ſ. f. ſ. nimiſtà.

Diſámina, ſ. f. die Unterſuchung.

Diſaminamento, ſ. m. die Unterſuchung.

Diſaminante, adj. com. der Unterſucher; die Unterſucherinn.

Diſaminare, v. r. a. unterſuchen, forſchen, betrachten; diſaminato, ta, part.

Diſaminatore, ſ. m. der da unterſucht, examinirt.

Diſaminazione, ſ. f. die Unterſuchung, Prüfung.

Diſámino, ſ. m. ſ. diſamina.

Diſamiſta, Diſamiſtade, ſ. f. ſ. diſamicizia.

Diſammirazione, ſ. f. die Geringſchätzung, Unwerthſchätzung, Gleichgültigkeit.

Diſamorare, v. r. a. die Liebe vertreiben, benehmen; verhaßt machen. Diſamorarſi, (di alcuna perſona) aufhören verliebt zu ſeyn; die Liebe ablegen.

Diſamorataccio, cia, adj. ſehr nachläßig, ſehr unachtſam; ſehr lieblos.

Diſamorato, ta, part. der nicht mehr liebet; der einer Perſon oder Sache nicht mehr zugethan iſt — lieblos; kaltſinnig; der es mit niemanden gut meint.

Diſamore, ſ. m. die Liebloſigkeit, Kaltſinnigkeit, der Haß.

Diſamorévole, adj. com. unfreundlich, ungefällig, unhöflich, lieblos.

Diſamorevolezza, ſ. f. die Liebloſigkeit, Kaltſinnigkeit, Unempfindlichkeit.

Diſamoroſo, ſa, adj. kaltſinnig, gleichgültig, unfreundlich.

Diſancorare, v. r. a die Anker ziehen.

Diſanellare, v. r. a. die Ringe abnehmen.

Diſanimare, v. r. a. entſeelen, tödten — muthlos machen, niederſchlagen; diſanimarſi, n. p. den Muth verlieren; verzagen.

Diſanimato, ta, part. entſeelt; verzagt, muthlos ꝛc.

Diſapparare, v. r. a. verlernen; das Gelernte vergeſſen; diſapparato, ta, part. verlernt.

Diſappariſcente, adj. com. unanſehnlich, ſ. diſparuto.

Diſappariſcenza, ſ. f. Unanſcheinlichkeit, das kein Anſehen hat.

Diſappaſſionatamente, adv. ohne alle Leidenſchaft; gleichgültig.

Diſappaſſionatezza, ſ. f. Unleidenſchaftlichkeit, Gleichgültigkeit.

Diſappaſſionatiſſimo, ma, adj. ganz unleidenſchaftlich, ganz gleichgültig.

Diſappaſſionato, ta, adj. unleidenſchaftlich; frey von Leidenſchaften; gleichgültig.

Diſappenſatamente, adv. gedankenlos, unbedachtſamer Weiſe.

Diſappenſato, ta, adj. gedankenlos, ſorgenlos, unbeſorgt.

Diſappeſtarſi, v. r. n. p. ſich von der Peſt befreyen.

Diſappeſtato, ta, adj. von der Peſt geheilet.

Diſapplicare, v. r. n. ſich zerſtreuen; vom Arbeiten, Denken, Studiren ablaſſen.

Diſapplicatezza, ſ. f. die Unbefliſſenheit, Unthätigkeit, Geſchäftloſigkeit, Zerſtreuung, Nachläßigkeit.

Diſapplicato, ta, part. unfleißig, unachtſam, zerſtreut, nachläßig.

Diſapplicazione, ſ. f. ſ. diſapplicatezza.

Diſappréndere, v. irr. a. verlernen; praet. diſappreſi, part. diſappreſo, ſa. verlernt, vergeſſen.

Diſapprenſione, ſ. f. das Verlernen — die Auſſerachtſetzung, Vernachläßigung.

Diſapprovare, v. r. a mißbilligen; verwerfen, tadeln; diſapprovato, ta, part. gemißbilliget, getadelt.

Diſapprovazione, ſ. f. die Mißbilligung, Tadelung, Verwerfung.

Diſarborare, v. r. a. entmaſten, die Maſte abſchlagen; diſarborato, ta, entmaſtet; nave diſaborata, ein entmaſtetes Schiff.

Diſarginare, v. r. a. den Damm wegreiſſen.

Diſarginato, ta, part. den Damm weggenommen, von diſarginare — adj. was keine Dämme hat, ungedämmt.

Diſarmament[o], ſ. m. die Entwaffnung, Waffenloſ[igke]it.

Diſarmare, v. r. a. entwaffnen; die Waffen, die Rüſtung, den Harniſch abnehmen; diſarmare, v. n. diſarmarſi, die Waffen, die Rüſtung, das Gewehr ablegen, das Gewehr ſtrecken; entwaffnen; aufhören zu kriegen; fig. diſarmar di gioja, di ſperanza, die Freude, die Hoffnung rauben; diſarmare un vaſcello, ein Schiff abtackeln; diſarmar volte, ragne, e ſimili, das Bogengerüſte wegnehmen, die Einfaſſungen, die Seile der Netze ꝛc. losmachen, abnehmen.

Diſarmato, ta, part. entwaffnet, wehrlos.

Diſarmeggiare, v. r. a. ein Schiff abtackeln.

Diſarmeggio, ſ. m. die Abtackelung eines Schiffs.

Diſarmonía, ſ. f. der Uebelklang, Mißlaut; fig. Uneinigkeit.

Diſarmónico, ca, adj. uneinſtimmig, übelklingend, verſtimmt.

Diſaſciato, ta, adj. ſ. diſagiato.

Diſaſcondere, v. irr. a. entdecken; diſaſcoſi, part. diſaſcoſto, ſta.

Diſaſcoſto, ſta, part. entdeckt, offenbar.

Diſſaſſediato, ta, part. nicht mehr belagert.

Diſaprire, v. a. beſänftigen, lindern, ſtillen; praeſ. auf iſco.

Diſaſſueſare, v. irr. a. entwöhnen, abgewöhnen, diſuaſſueſarſi, v. irr. n. p. ſich entwöhnen, ſich abgewöhnen.

Diſaſſueſatto, ta, adj. entwohnt, entwöhnet.

Diſaſtrare, v. r. a. in Verluſt, in Unglück bringen; diſaſtrarſi, n. p. in Unheil, in Unglück gerathen.

Diſaſtrato, ta, part. der in Unheil, in Unglück gerathen iſt.

Diſaſtro, ſ. m. der Unſtern, das Unheil, der Unglücksfall; Ungemach.

Diſaſtroſo, ſa, adj. unglücklich, widerwärtig, beſchwerlich.

Diſattato, ta, adj. ſ. diſadatto.

Diſattento, ta, adj. unaufmerkſam, nachläßig, unbeſorgt.

Diſattenzione, ſ. f. die Unaufmerkſamkeit, Unachtſamkeit, Unbeſorgtheit, Fahrläßigkeit.

Diſattriſtare, v. r. a. einen aufmuntern, einem die Betrübniß benehmen, erleichtern.

Diſattriſtato, ta, adj. wieder erfreuet, ſ. rallegrato.

Diſavanzare, v. r. n. einbüßen; zuſetzen, verlieren.

Diſavanzo, ſ. m. die Einbuße, der Verluſt; mettere a diſavanzo, in Verluſtconto bringen; für verlohren ſchätzen ꝛc.

Diſaugurare, v. r. a. Unglück voraus ſagen, oder wünſchen.

Diſavolato, ta, adj. ſ. diſovolato.

Diſavorramento, ſ. m. Ausladung des Ballaſts.

Diſavorrare, v. r. a. den Ballaſt ausladen.

Diſavorratore, ſ. m. der die Aufſicht über die Ausladung des Ballaſtes hat; das Fahrzeug, welches den ausgeladenen Ballaſt wegführt.

Diſautorare, v. r. a. einem die Gewalt, das Anſehen nehmen.

Diſautorato, ta, part. ſeiner Autorität, Gewalt beraubt.

Diſautorizzare, ſ. diſautorare.

Diſautorizzato, ta, adj. ſ. diſautorato.

Diſavvantaggiare, v. r. a. einem nachtheilig ſeyn.

Diſavvantaggiarſi, n. r. p. aus dem Vortheil kommen; ſeinen Vortheil verlieren.

Diſavvantaggio, ſ. m. der Nachtheil, Schaden.

Diſavvantaggioſamente, adv. ſchädlicher weiſe, übel, nachtheiligerweiſe.

Diſavvantaggioſo, ſa, adj. ſ. ſvantagioſo.

Diſavvederſi, v. irr. n. p. etwas verſehen.

Diſavvedimento, ſ. m. die Unbedachtſamkeit, Unvorſichtigkeit.

Diſavvedutamente, adv. unbedachtſam, unüberlegt.

Diſavvedutezza, ſ. f. ſ. Diſavvedimento.

Diſavveduto, ta, adj. unbedachtſam, unbedächtig, unvorſichtig.

Diſavvenente, adj. com. häßlich, garſtig, von ſchlechtem Anſtand; ungefällig, unſchicklich.

Diſavvenentezza, ſ. f. die Unannehmlichkeit, Häßlichkeit; widriges Anſehen; Ungeſchicklichkeit.

Diſavvenenza, ſ. f. ſ. diſavvenentezza.

Diſavvenévole, adj. com. häßlich, garſtig, unangenehm, widrig, unſchicklich.

Diſavvenire, v. irr. n. mißlingen, wider die Erwartung übel ausfallen; ein Unglück haben; ſich unglücklicher Weiſe ereugnen — ſich nicht ſchicken; nicht ſchicklich ſeyn. Secolari uſar ſecolo non diſavviene, es gehört ſich, daß die Weltlichen der weltlichen Vortheile genießen; praeſ. diſavvengo, praet. diſavvenni, part. diſavvenuto, ta.

Diſavventura, ſ. f. ein Unfall, Unglücksfall, Unglück, eine Widerwärtigkeit.

Diſavventuratamente, adv. unglücklicher Weiſe, zum Unglück.

Diſavventuratiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unglücklich.

Diſavventurato, ta, adj. unglücklich, elend.

Diſavventuroſamente, adv. unglücklich.

Diſavventuroſo, ſa, adj. unglücklich, unglückſelig.
Diſavvertente, adj. com. unachtſam.
Diſavvertenza, ſ. f. die Unachtſamkeit, Unvorſichtigkeit.
Diſavvezzabile, adj. com. unabgewöhnlich.
Diſavvezzamento, ſ. m. die Entwöhnung, die Ungewohnheit.
Diſavvezzare, v. r. a. abgewöhnen, entwöhnen (da un vizio); diſavvezzato, ta, oder abgekürzt diſavvezzo, za, abgewöhnt, entwöhnt.
Diſavviſamento, ſ. m. die Unbedachtſamkeit, Unvorſichtigkeit.
Disbandeggiare, v. r. a. verweiſen, verbannen, ins Elend ſchicken.
Disbandeggiato, ta, adj. verbannt, verwieſen, vertrieben; luogo disbandeggiato, der Verweiſungsort.
Disbandire, v. a. praeſ. iſco, ſ. sbandire.
Disbaragliante, adj. com. in Unordnung bringend; zerſtreuend.
Disbaragliare, v. r. a. ſ. sbaragliare.
Disbaragliato, ta, part. plötzlich in Unordnung gebracht, zerſprengt, zerſtreut.
Disbarattare, v. r. a. ſ. sbaragliare.
Disbarattato, ta, part. geſchlagen, zerſtreut ꝛc.
Disbarbare, v. r. a. ausreiſſen, auswurzeln.
Disbarbato, ta, part. ausgeriſſen, ausgerottet; unbärtig.
Disbarcare, v. r. a. ſ. sbarcare.
Disbàttere, v. r. a. ſ. dibattere.
Disboſcare, v. r. a. ſ. diboſcare.
Disboſcazione, ſ. f. ſ. diboſcamento.
Disbramarſi, n. r p. das Verlangen ſtillen, befriedigen; ſeine Luſt büßen; auch disbramare, v. a. disbramar il diſio, la voglia, la ſete.
Disbramato, ta, part. der ſein Verlangen geſtillet.
Disbranare, v. r. a. ſ. sbranare.
Disbranato, ta, adj. ſ. sbranato.
Disbrancare, v. r. a. ſ. sbrancare.
Disbrandare, v. r. a. entwaffnen, einem den Säbel, den Degen nehmen; disbrandato, ta, part. das Schwert aus der Hand genommen, entwaffnet.
Disbrigare, v. r. a. heraushelfen, losmachen, aus der Verwirrung, Verlegenheit helfen, ziehen; disbrigarſi, n. p. ſich aus einer Verlegenheit heraushelfen, herausziehen — geſchwinde machen, beſchleunigen; disbrigare un affare — disbrigatevi, macht, daß ihr fertig werdet.
Disbrigato, ta, part. losgemacht, herausgewickelt ꝛc., beſchleuniget.

Disbuffare, v. r. a. ſ. sbuffare.
Diſcacciamento, ſ. m. die Verjagung, Vertreibung.
Diſcacciante, adj. com. verjagend, vertreibend, verſtoſſend.
Diſcacciare, v. r. a. verjagen, fortjagen, vertreiben; diſcacciato, ta, part. verjagt, verſtoſſen, vertrieben.
Diſcacciativo, va, adj. austreibend, abführend, verjagend.
Diſcacciatore, ſ. m. ein Vertreiber, Verjager, der vertreibt.
Diſcacciatrice, ſ. f. die Vertreiberinn, Verbannerinn.
Diſcadére, v. r. n. verfallen, in Verfall kommen, abnehmen — heimfallen, zurückfallen, dem Lehenherrn (von Gütern); praet. diſcaddi, part. diſcaduto, ta.
Diſcadimento, ſ. m. der Verfall, die Abnahme — der Zurückfall, das Heimfallen der Güter.
Diſcaduto, ta, part. verfallen, in Verfall gerathen.
Diſcaggére, v. irr. n. ſ. diſcadere.
Diſcalzare, v. r. n. Schuhe und Strümpfe ausziehen; diſcalzar un albero, einen Baum umgraben; fig. diſcalzar uno, einen aushohlen; diſcalzato, ta, part. Schuhe und Strümpfe ausgezogen; alberi diſcalzati, umgegrabene Bäume; fig. aver diſcalzato uno, einen ausgehohlt haben, ſ. ſcalzare.
Diſcalzo, za, adj. barfuß; abgekürztes part. für diſcalzato, ſ. ſcalzo.
Diſcanſo, ſ. m. Zuflucht, Sicherheit, ſ. ſ. ſcampo.
Diſcappellare, v. r. a. dem Falken die Kappe abziehen; entkappen.
Diſcappellata, ſ. f. ſ. Scappellata.
Diſcappezzare, v. r. a. abköpfen, z. B. einen Baum; köpfen, den Kopf abſchlagen; diſcappezzato, ta, part. abgeköpft, von Zweigen; den Kopf abgeſchlagen.
Diſcapitare, v. r. n. einbüßen, Einbuße haben, in Schaden ſetzen; diſcapitato, ta, part. eingebüßt, in Schaden geſetzt, ſ. ſcapitare.
Diſcapito, ſ. m. der Verluſt, ſ. ſcapito.
Diſcarcare, und diſcarcato, ſ. diſcaricare, diſcaricato.
Diſcarcerare, v. r. a. aus dem Gefängniſſe loslaſſen, befreyen; diſcarcerato, ta, part. aus dem Gefängniſſe losgelaſſen, befreyet.
Diſcarcerazione, ſ. f. die Loslaſſung aus dem Gefängniß.
Diſcaricamento, ſ. m. die Entlaſtung, Entläſtigung, Entladung.

Diſcaricare, v. r. a. abladen, ausladen, entladen, entlaſten, entledigen; diſcaricarſi, ſich entladen, ſeine Laſt, ſeine Bürde ablegen; diſcaricare il ventre, ſeine Nothdurft verrichten.

Diſcaricato, ta, part. entladen, entläſtiget.

Diſcárico, ſ. m. die Ausladung, Abladung, Entledigung; per diſcarico di coſcienza, um ſein Gewiſſen zu entledigen; diſcarico heißt auch Rechenſchaft; dare il diſcarico della ſua commiſſione, von dem anvertrauten Geſchäft Rechnung geben.

Diſcarico, ca, verkürztes part. für diſcaricato.

Diſcarnare, v. r. a. ſ. ſcarnare.

Diſcáro, ra, adj. unangenehm, mißfällig.

Diſcatenare, v. r. a. von Ketten losmachen, die Ketten abnehmen.

Diſcatenato, ta, part. kettenlos, von der Kette befreyet

Diſcavalcare, v. r. a. e n. vom Pferde ſteigen; einen aus dem Sattel heben; diſcavalcato, ta, part. vom Pferde geſtiegen; aus dem Sattel gehoben.

Diſcedere, v. irr. a. (latein.) abgehen, weggehen. perf. diſceſſi, part. diſceſſo.

Diſcendentale, adj. com. (linea) die abſteigende Linie in den Geſchlechtern; die Abkommmenſchaft.

Diſcendente, adj. com. abſteigend, herniedergehend; abſtammend, ein Abkömmling. Subſt. i diſcendenti, die Abkömmlinge, die Nachkommen.

Diſcendenza, und deſcendenza, ſ. f. die Abkunft, Herkunft, die Abſtammung, das Geſchlecht ꝛc.

Diſcéndere, und deſcéndere, v. irr. n. herabſteigen, herunterkommen, niederwärts gehen; abſtammen; diſcéndere, v. a. herablaſſen, machen, daß etwas herabkomme, herabfahre. praet. diſceſi, part. diſcéſo.

Diſcendimento, und deſcendimento, ſ. m. das Herabſteigen, Herabkommen, das Niederwärtsgehen, der Abhang, der Ort, wo man hinabgehet.

Diſcenſione, ſ. f. das Herabſteigen, die Herabkunft.

Diſcenſivo, va, adj. was die Kraft hat herabzuſteigen, ſich niederwärts zu bewegen.

Diſcenſo, ſ. m. der Abhang (iſt poet.).

Diſcenſore, ſ. m. der herabkömmt, herabſteiget.

Diſcente, adj. com. und ſ. ein Lernender, Lehrling, Schüler.

Diſcépola, ſ. f. eine Schülerinn.

Diſcepolato, ſ. m. die Lehrzeit, die Lehrjahre.

Diſcépolo, ſ. m. der Schüler, Lehrling, Jünger.

Diſcernente, adj. com. der das Böſe vom Guten unterſcheidet.

Diſcernenza, ſ. f. das Kennzeichen, die Auswahl.

Diſcérnere, v. r. a. unterſcheiden, erkennen, deutlich ſehen — mit dem Verſtand oder mit den Augen; diſcernere gli oggetti da lontano, diſcernere il bene dal male.

Diſcernévole, adj. com. der unterſcheidet; oder was ſich unterſcheiden läßt.

Diſcernimento, ſ. m. die Unterſcheidung, die Unterſcheidungskraft, die Beurtheilung, Einſicht, Auswahl.

Diſcernitívo, va, adj. was unterſcheidet, oder unterſcheiden kann.

Diſcernitore, ſ. m. ein Unterſcheider, Kenner.

Diſcernuto, ta, part. unterſchieden, wahrgenommen ꝛc.

Diſcérpere, v. r. a. (latein) zerreiſſen, in Stücken reiſſen; ſ. lacerare.

Diſcerre, (zuſammengezogen von diſceg‑liere) v. irr. a. ausleſen, auswählen, ausſondern, herausſuchen. praet. diſcelſi, part. diſcelto.

Diſcervellamento, ſ. m. das Kopfzerbrechen über etwas, die Hirnloſigkeit.

Diſcervellarſi, v. r. n. p. ſich über eine Sache den Kopf zerbrechen; diſcervellato, ta, part. hirnlos, den Kopf über etwas zerbrochen.

Diſcervellato, ta, adj. ſ. dicervellato

Diſcéſa, ſ. f. die Abfahrt, Herabfahrt, Herunterfahrt, der Heruntergang.

Diſcéſo, ſa, part. von diſcendere, herabgeſtiegen ꝛc., abſtammend, herkommend, entſproſſend, gebohren.

Diſcettare, v. r. a. (latein.) ſtreiten, zanken — theilen, trennen, zerſtreuen (von den Strahlen des Lichts), blenden; die Sehkraft hindern.

Diſcettato, ta, part. von diſcettare, ſ. auch zerſtreuet, zertrennt.

Diſcettazione, ſ. f. (latein.) eine Streitigkeit, Zänkerey, Wortwechſel.

Diſceveranza, ſ. f. eine Scheidung, Trennung, Abſonderung, die mit Wahl geſchiehet.

Diſceverare, v. r. a. ſcheiden, abſondern, bey Seite thun; abtrennen; diſceverarſi, n. p. ſich abtrennen, ſich wovon entfernen; diſceverato, ta; part. abgeſondert.

Diſcezione, ſ. f. die Zerſchneidung, der Einſchnitt.

Diſchettaccio, ſ. m. ſ. deſcaccio.

Diſchettino, ſ. m. ſ. deſchetto.

Diſchia‑

Diſchiarare, v. r. a. ſ. dichiarare, ſchiarire.

Diſchiattare, v. r. n. ausarten, aus der Art ſchlagen; diſchiattato, ta, part. aus der Art geſchlagen, ausgeartet.

Diſchiavacciare, v. r. a. aufmachen, aufſchließen; diſchiavacciar i ferri da' piedi, die Füße entfeſſeln, die Ketten an den Füßen aufſchließen.

Diſchiavacciato, ta, diſchiavato, ta, part. aufgeſchloſſen.

Diſchiavare, v. r. a. aufſchließen, mit dem Schlüſſel öffnen — von der Knechtſchaft befreyen — für ſcoccare, ſ. Diſchiavarſi, n. p. der Pfeil vom Bogen abgehen.

Diſchiedere, v. irr. a. verbitten, nicht verlangen, nicht erfordern; il tempo, il luogo non diſchiede una coſa, die Zeit, der Ort erfordern es nicht; praet. diſchieſi, part. diſchieſto, ſta, nicht zugelaſſen.

Diſchierare, v. r. a. die Reihen, die Glieder eines Heers trennen — auch andere zuſammengehörende Dinge trennen, ſo viel als diſcompagnare. Diſchierarſi, n. p. aus dem Gliede, aus ſeiner Reihe gehen; diſchierato, ta, part. aus der Gliederordnung getreten.

Diſchieſta, ſ. f. Mangel an Nachfrage, Nachläſſigkeit, etwas zu fordern, zu begehren.

Diſchiomare, v. r. a. die Hauptbaare abſchneiden; diſchiomato, ta, part. der Haare beraubt, entlaubt.

Diſchiúdere, v. irr. a öffnen, aufſchließen — ausſchließen, ausnehmen; diſchiudere il vero, die Wahrheit lernen, ausforſchen; praet. diſchiuſi, part. diſchiuſo.

Diſchiumare, v. r. a. abſchäumen.

Diſchiuſo, ſa, part. von diſchiudere, aufgeſchloſſen ꝛc.

Diſcifrare, v. r. a. eine heimliche Schrift auflöſen; gewöhnlicher iſt, dicifrare, diſcifrato, ta, part. eine heimliche Schrift aufgelöst, erklärt, herausgebracht, ausgelegt; gewöhnlicher iſt, dicifrato.

Diſcigliare, v. r. n. dem Falken die Augen aufmachen.

Diſcignere, diſcinghiare, v. irr. a. abgürten, einen Gürtel losſchnallen; diſcignerſi, v. irr. n. p. ſich abgürten, losſchnallen, aufſchnüren. praet. diſcinſi, part. diſcinto.

Diſcindere, v. irr. a zerſchneiden, zerzerſpalten, zerhauen; praet. diſcinſi, part. diſciſo.

Diſcinto, ta, part. abgegürtet; nicht gegürtet.

Diſciógliere, und diſciorre, v. irr. a. löſen, auflöſen, aufbinden, losknüpfen — ſchmelzen, fließend machen; diſcioglierſi, ſich auflöſen, zerſchmerzen; diſcioglierſi da una paſſione, diſciorre da promeſſe, ſich von einer Leidenſchaft frey machen, das Verſprechen erlaſſen; diſciogliere il matrimonio, die Ehe trennen, aufheben; diſcioglierſi in lagrime, in Thränen zerfließen; diſcioglierſi in fumo, in Rauch vergehen, aufgehen; le nuvole ſi diſciolgono, die Wolken zerſtreuen ſich. praet. diſciolſi, part. diſciolto.

Diſcioglimento, ſ. m. die Auflöſung, das Aufbinden, das Schmelzen — die Beantwortung einer Aufgabe — die Trennung — die Entwickelung eines Schauſpiels — der Durchfall, diſcioglimento del corpo.

Diſcioglitore. ſ. m. der auflöſet ꝛc. der Ausleger, Erklärer.

Diſciolto, ta, part. von diſciogliere, ſ. auch leicht, gewandt, biegſam; aufgelöst, zerſchmolzen, zerſtoſſen, losgemacht; fig. ausgelaſſen, liederlich, zügellos; dalla promeſſa ſono diſciolto, des Verſprechens bin ich los; zerſtreuet, verſchwunden; il fumo è diſciolto, der Rauch iſt verſchwunden; parlar diſciolto, ein gutes Mundwerk; la cittade diſciolta, die ausgelaſſene Bürgerſchaft; braccio diſciolto, ein fertiger Arm.

Diſcioltura, ſ. f. Fertigkeit, Geſchwindigkeit, Firheit, Gewandheit.

Diſciorre, v. a ſ diſciogliere.

Diſcipare, diſcipato, diſcipatore, ſ. diſſipare etc.

Diſcipitezza, ſ f. ſ. ſcipitezza.

Diſcipito, ta, adj. ſ. ſcipito.

Diſciplina ſ. f. die Zucht, practiſche Lehre, Anführung; diſciplina militare, die Kriegszucht — die Diſciplin, Zuchtgeiſſel in den Klöſtern; darſi la diſciplina, ſich geiſſeln — die Züchtigung mit der Geiſſel.

Diſciplinabile, adj. com. zuchtfähig; was ſich ziehen, belehren läßt, (von Menſchen und Thieren).

Diſciplinale, adj. com. zur Zucht gehörig.

Diſciplinare, v. r. a. ziehen, in der Zucht haben, unterrichten, anführen; die Diſciplin geben; diſciplinarſi, ſich geiſſeln, mit geiſtlicher Abſicht; diſciplinato, ta, part. gezogen, unterrichtet.

Diſciplinévole, adj. com. ſ. diſciplinabile.

Diſcipolato, ſ. m. ſ. Diſcepolato.

Diſcípolo, ſ. m. ſ. diſcepolo.

Diſciſo, ſa, ſ. diſcidere.

Diſco, ſ. m. eine Art Wurfſpiel mit einer runden Scheibe bey den Alten — die Scheibe des Mondes, der Sonne, diſco lunare, ſolare; der mittelſte Theil der Blume.

Diſcoccare, v. r. a. ſ. ſcoccare.

Diſcoccato, ta, part. losgeſchnappt, losgegangen.

Diſcola, alla diſcola, liederlich, Uneinigkeit.

Diſcolamente, adv. auf eine liederliche Art — uneinig.

Diſcolare, v. r. a. ſ. colare, ſcolare.

Diſcoletto, ta, adj. dim. etwas zänkiſch, widerſpenſtig; etwas liederlich.

Diſcolo, la, adj. e ſ. m. zänkiſch, eigenſinnig, widerſpenſtig, unverträglich — ungelehrt — liederlich, zügellos; ein liederlicher Menſch, ein Thor, ein Narr; alla diſcola, liederlicher Weiſe.

Diſcoloramento, ſ. m. ſ. ſcoloramento, diſcolorazione.

Diſcolorare, v. r. a. entfärben; die Farbe benehmen, verfinſtern, verdunkeln; diſcolorarſi, n. p. ſich verfärben, erblaſſen, die Farbe verlieren, ſich verfinſtern, ſ. ſcolorarſi.

Diſcolorato, ta, part. blaß, bleich.

Diſcolorazione, ſ. f. die Entfärbung, die Blaßheit, Bleichheit.

Diſcolorire, v. a. diſcolorirſi, die Farbe verliehren, verſchießen, blaß, bleich werden, ſ. diſcolorare.

Diſcolorito, ta, part ſ. diſcolorato.

Diſcolpa, ſ. f. die Entſchuldigung, Rechtfertigung; fare le ſue diſcolpe, ſich entſchuldigen; vagliami per mia diſcolpa, es ſoll zu meiner Entſchuldigung dienen.

Diſcolpamento, ſ. m. ſ. diſcolpa.

Diſcolpare, v. r. a. entſchuldigen, rechtfertigen; diſcolparſi, ſich entſchuldigen, rechtfertigen; diſcolpato, ta, part. entſchuldiget, gerechtfertiget.

Diſcomodamento, ſ. m. die Unbequemlichkeit, Ungelegenheit.

Diſcomodare, v. r. a. beſchwerlich fallen, ungelegen ſeyn.

Diſcomodità, ſ. f. ſ. incomodità.

Diſcómodo, da, adj. ſ. ſcomodo, incomodo.

Diſcompagnábile, adj. com. ſcheidbar, trennbar, zertrennlich.

Diſcompagnare, v. r. a. trennen, von einander ſcheiden, der Geſellſchaft berauben; diſcompagnarſi, ſich trennen, ſich ſcheiden von der Geſellſchaft, von der Begleitung abgehen, um allein zu ſeyn.

Diſcompagnato, ta, part. getrennt — unbegleitet; allein; von der Geſellſchaft getrennt; andar diſcompagnato, allein gehen, ſ. ſcompagnato,

Diſcompagnatura, ſ. f. ſ. ſcompagnamento.

Diſcomporre, v. irr. a. diſcomponere, verwirren; in Unordnung bringen; praeſ. diſcompongo, praet. diſcompoſi, part. diſcompoſto, ſ. ſcomporre.

Diſcompoſtézza, ſ. f. Unbeſcheidenheit, Unordnung; Grobheit.

Diſcompoſto, ſta, part. verwirrt, verworren, zerrüttet

Diſconciamente, diſconciare, diſconciarſi, diſconcio, ſ. ſconciamente, ſconciare, ſconciarſi, ſconcio.

Diſconcluſo, ſa, part. unbeſchloſſen, unbeendiget; zerſchlagen; le nozze anderebbero diſconcluſe etc. es würde nichts aus der Heirath werden ꝛc.

Diſconcordante, adj. com. ſ. diſcordante.

Diſconcordia, ſ. f. die Zwietracht, Mißbilligkeit. ſ. diſcordia.

Diſconfacévole, adj. com. unſchicklich ꝛc. ſ. ſconvenevole, disdicevole.

Diſconfeſſare, v. r. n. nicht bekennen, nicht beſtehen; diſconfeſſato, ta, part. verleugnet, ohne die Wahrheit zu verletzen.

Diſconfidare, v. r. n. ſ. diffidare.

Diſconfidenza, ſ. f. ſ. diffidenza.

Diſconfiggere, v. irr. a. ſ. ſconfiggere.

Diſconfiggitore, ſ. m. der Beſieger, Ueberwinder; der in die Flucht ſchlägt.

Diſconfitta, ſ. f. ſ. ſconfitta.

Diſconfitto, ta, part. ſ. ſconfitto.

Diſconfortare, v. r. a. ſ. ſconfortare; diſconfortarſi, n. p. verzagen, den Muth ſinken laſſen.

Diſconforto, ſ. m. ſ. ſconforto.

Diſcongiugnimento, ſ. m. ſ. diſgiugnimento.

Diſconoſcente, adj. com. unerkenntlich, undankbar.

Diſconoſcenza, ſ. f. die Unerkenntlichkeit, Undankbarkeit.

Diſconoſcere, v. irr. a. nicht erkennen, unerkenntlich ſeyn; praet. diſconobbi, part. diſconoſciuto.

Diſconoſciutamente, adv. unbekannter Weiſe; ohne bekannt zu ſeyn.

Diſconoſciuto, ta, part. unbekannt, unerkannt.

Diſconſeguire, v. a. nicht erlangen können; diſconſeguito, ta, part. nicht erlangt, nicht bekommen; praeſ. auſiſco.

Diſconſentimento, ſ. m. die Mißhelligkeit, Uneinigkeit, Ungleichheit der Geſinnungen.

Diſconſentire, v. r. n. nicht übereinſtimmen; anderer Meinung ſeyn; diſconſenti-

ſentito, ta, part. nicht übereinſtimmt, nicht eingewilliget.
Diſconſiderabile, adj. com. unüberlegend.
Diſconſiderare. v. r. n. nicht überlegen; nicht bedenken; diſconſiderato, ta, part. unüberlegt.
Diſconſigliatamento, ſ. m. das Abrathen, Widerrathen.
Diſconſigliare, v. r. a. abrathen, widerrathen.
Diſconſigliatamente, adv. ſ. ſconſigliatamente.
Diſconſigliato, ta, part. widerrathen — unbedächtig, unvorſichtig.
Diſconſigliatore, ſ. m. der Widerrather.
Diſconſigliatrice, ſ. f. die Widerratherinn.
Diſconſolare, diſconſolato, ſ. ſconſolare, ſconſolato.
Diſcontentare, v. r. a. unzufrieden, mißvergnügt machen; diſcontentato, ta, part. mißvergnügt gemacht.
Diſcontentezza, ſ. f. die Unzufriedenheit, Mißvergnügtheit.
Diſcontento, ta, adj. mißvergnügt.
Diſcontinuare, v. r. a. aufhören, ausſetzen, nicht fortſetzen, nicht fortfahren; diſcontinuato, ta, part. unterbrochen.
Diſcontinuatamente, adv. unterbrochen, ausgeſetzt.
Diſcontinuazione, ſ. f. die Unterbrechung, Ausſetzung, das Aufhören.
Diſconvenenza, ſ. f. ſ. diſconvenienza.
Diſconvenévole, adj. com. unſchicklich, unanſtändig, ungebührlich.
Diſconvenevolezza, ſ. f. die Unanſtändigkeit, Unſchicklichkeit, Ungebührlichkeit.
Diſconvenevolmente, adv. unanſtändiger Weiſe; unſchicklich.
Diſconveniente, adj. com. unſchicklich, unanſtändig, ungebührlich, unangemeſſen.
Diſconvenienza, ſ. f. die Unangemeſſenheit, Unſchicklichkeit.
Diſconvenire, v. irr. n. und diſconvenirſi, n. p. ſich nicht ſchicken, nicht anſtehen, unſchicklich oder unanſtändig ſeyn; ſich nicht gebühren; praet. diſconvenni, part. diſconvenuto, ta, ungeziemt.
Diſcopertamente, adv. unverholen, öffentlich, offenbar.
Diſcoperto, ta, part. unbedeckt, bloß, offenbar, entdeckt; aufgedeckt.
Diſcoprimento, ſ. m. die Entdeckung, Entblößung, Eröffnung.
Diſcoprire, v. irr. a. entdecken, aufdecken, eröffnen, offenbaren; diſcoprirſi, n. p. ſich entdecken; praet. diſcoprii, diſcoperſi, part. diſcoperto.
Diſcopritore, ſ. m. der Entdecker, Offenbarer.
Diſcopritrice, ſ. f. Entdeckerinn.
Diſcoraggiamento, ſ. m. die Benehmung des Muthes; die Muthloſigkeit; Niedergeſchlagenheit; Verzagtheit.
Diſcoraggiante, adj. com. der den Muth abſpricht.
Diſcoraggiare, v. r. a. den Muth benehmen, verzagt machen, niederſchlagen; diſcoraggiarſi, n. p. den Muth verlieren, kleinmüthig, muthlos werden.
Diſcoraggiato, ta, part. muthlos, verzagt ꝛc.
Diſcorare, v. r. a. beſtürzen, den Muth benehmen, bange machen.
Diſcorato, ta, part. muthlos, verzagt, bange.
Diſcordamento, ſ. m. die Uneinſtimmigkeit, Widrigkeit, Unverträglichkeit, Ungleichheit; per diſcordamento di natura, wegen ungleicher Art ꝛc.
Diſcordante, adj. com. uneinſtimmig, unharmoniſch; widrig; uneinig; nicht paſſend; umori diſcordanti, uneinſtimmige Gemüther.
Diſcordantemente, adv. unverträglicher, uneinſtimmiger Weiſe.
Diſcordanza, ſ. f. die Uneinſtimmigkeit, Mißhelligkeit; der Mißklang — ein Fehler in der Wortfügung.
Diſcordare, v. r. n. und diſcordarſi, n. p. nicht übereinſtimmen, nicht übereinkommen, uneinig ſeyn, einen Mißklang, einen falſchen Klang geben; nicht geſtimmt ſeyn, (von Inſtrumenten); unterſchieden, zuwider ſeyn; ſich nicht vertragen; quanto ſi diſcorda da terra il Ciel, ſo weit der Himmel von der Erde iſt.
Diſcordato, ta, part. und adj. verſtimmt, unſtimmig, falſch, von Stimmen und Inſtrumenten.
Diſcordatore, ſ. m. ein Zänker, Streiter, Widerſprecher.
Diſcorde, adj. com. uneinſtimmig, unverträglich, mißhellig, uneinig; ſ. diſcordante.
Diſcordemente, adv. uneinträchtich, uneinig; mit Zwieſpalt.
Diſcordévole, adj. com uneinig; widerwärtig; zankſüchtig, uneinſtimmig, ungleich, unverträglich
Diſcordevolmente, adv. mißhellig.
Diſcórdia, ſ. f. die Zwietracht, Uneinigkeit, der Zwiſt.
Diſcordiatore, ſ. m. ſ. diſcordatore.
Diſcordio, ſ. m. ſ. diſcordia.
Diſcordioſo, ſa, adj. zänkiſch, unruhig; der Zwietracht ſtiftet.
Diſcordiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz, überaus uneinig.

Diſcorrente, adj. com. was hin und her lauft, hin und her fließt; der gerne, die gerne ſpricht, redet, ſchwatzt.

Diſcorrere, v. irr. a. herumlaufen, hin und her laufen — reden, ſprechen; handeln von etwas in Schriften; unterſuchen (di qualche coſa) diſcorrere familiarmente, vertraut mit einander reden — diſcorrere ſcientificamente, eine Materie gelehrt abhandeln; il diſcorrere f. diſcorrere, ein Wort giebt das andere; diſcorrere al tavolino, bloß aus der Theorie reden; — e così va diſcorrendo, e così andava diſcorrendo, und ſo ſpricht, ſo ſprach er weiter; und ſo weiter, und ſo fort; diſcorſe un uſo, es gieng eine Gewohnheit im Schwange; praet. diſcorſi, part. diſcorſo, ſa.

Diſcorrévole, adj. com. ſchlüpfrig, was leicht auf und ab, hin und her laufen kann; was ſich ohne Anſtoß hin und her bewegen, ſchieben läßt; mente diſcorrevole, ein flüchtiges Gemüth, flüchtiger Sinn; diſcorrevole alla colpa, der ſich leicht vergehet, zur Sünde geneigt.

Diſcorrétto, adj. fehlerhaft, ſ. ſcorretto.

Diſcorrimento, ſ. m. das Herumlaufen, das Hin- und Herlaufen; der Lauf; der Umlauf; der Auflauf — und ſo viel als ſcorrimento, der Abfluß; das Fließen; das Umherfließen; diſcorrimento del popolo, ein Auflauf; diſcorrimento d' animo, eine Alteration, Beſtürzung (Dante.)

Diſcorritore, ſ. m. ein Sprecher, Schwätzer.

Diſcorritrice, ſ. f. eine Sprecherinn, Schwätzerinn, Plauderinn.

Diſcorſétto, ſ. m. dim. eine kurzgefaßte Rede; kleines Geſpräch.

Diſcorſévole, adj. com. vernünftig, voll vernünftiger Gedanken, z. B. diſcorſevole poeſia.

Diſcorſivamente, adv. geſprächweiſe.

Diſcorſívo, va, adj. beurtheilend, vernünftig; la potenza diſcorſiva, das Vermögen Vernunftſchlüſſe zu machen.

Diſcorſo, ſ. m. eine Rede, ein Geſpräch; eine Unterredung; Abhandlung; eine öffentliche Rede, Predigt, ohne redneriſche Eintheilung und Schmuck; impiantar un diſcorſo, ein Geſpräch anfangen; menar un diſcorſo, ein Geſpräch halten; entrar in diſcorſo, ſich in ein Geſpräch einlaſſen; tornar in diſcorſo, wieder auf die vorige Rede kommen; un diſcorſo tira l' altro, ein Geſpräch bringt das andre mit ſich — der Verfluß (der Zeit) diſcorſo, (del corſo) del tempo, der Zeitverlauf — das Herumlaufen; der Lauf — der Ruf — das Räſonnement; das Urtheilen aus vernünftigen Gründen, der Ruf, das Gerücht; ma il diſcorſo va pel mondo volando a maggior corſo; ein Verſehen, eine Uebereilung; o per ignoranza, o per diſcorſo di lingua.

Diſcorteſe, diſcorteſemente, diſcorteſia, ſ. ſcorteſe, ſcorteſemente, ſcorteſia.

Diſcorteſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr unhöflich, überaus grob.

Diſcorticare, v. r. a. ſchinden, ſ. ſcorticare.

Diſcorzare, v. r. a. ausſchälen, ſ. ſcorzare.

Diſcoſcendere, v. irr. a. abſplittern, ſ. ſcoſcendere.

Diſcoſceſo, ſa, adj. ſteil, abſchüſſig.

Diſcoſcéſo, ſ. m. ein Abſturz, ſteiler Ort.

Diſcoſciare, v. r. a. die Schenkel verrenken; diſcoſciarſi oder ſcoſciarſi, die Schenkel weit von einander thun — auch ſteil, abſchüſſig ſeyn.

Diſcoſciato, ta, part. von diſcoſciare, ſ. auch ſteil, abſchüſſig.

Diſcoſtamento, ſ. m. die Entfernung, Abweichung, Ausweichung.

Diſcoſtare, v. r. a. entfernen, wegthun; diſcoſtarſi, ſich entfernen, abweichen, ausweichen, auf die Seite gehen; auch verſchieden ſeyn, nicht übereinkommen; diſcoſtarſi dal coſtume, diſcoſtarſi dall' opinione d' alcuno; diſcoſtato, ta, part. entfernt, entlegen.

Diſcoſto, praep. entfernt, von einander abgeſondert, mit einem Dat. oder Abl. diſcoſto alla terra, oder dalla terra cinque miglia, fünf Meilen von dem Städtchen entfernt; auch ein Adv. weit, ferne, in der Ferne; da diſcoſto, von weiten; eſſere, o ſtar diſcoſto, weg, entfernt ſeyn; es iſt auch das abgekürzte diſcoſtato, ta, ſ. oben.

Diſcoverto, diſcovrimento, diſcovrire, diſcovritore, ſ. diſcoperto, diſcoprimento ecc.

Diſcrazía, ſ. f. (griech.) die Auflöſung der Säfte.

Diſcredente, adj. e ſ. com. von diſcredere, ſ. ungläubig, unfolgſam; far diſcredente alcuno, einem einen Wahn aus dem Kopfe bringen, auf andere Gedanken bringen.

Diſcredenza, ſ. f. die Ungläubigkeit, Hartſinnigkeit.

Diſcrédere, v. r. a. den Wahn, den Glauben ablegen, nicht mehr glauben, was man geglaubt hat; anderes Sinnes werden; far diſcredere, einem etwas

was ausreden; diſcrederſi d' una coſa, ſeines Irrthums gewahr werden; diſcrederſi con uno, ſein Herz gegen einen ausſchütten; noi poſſiamo diſcrederci inſieme, wir können unſere Herzen gegeneinander ausſchütten.

Diſcreditamento, ſ. m. üble Nachrede, Verkleinerung.

Diſcreditare, v. r. a. einen in ſchlechten Ruf bringen; verkleinern; diſcreditarſi, v. r. n. p. ſich einen übeln Ruf zuziehen, ſich in Mißkredit bringen.

Diſcreditato, ta, part. der in ſchlechtem Rufe ſtehet ꝛc.

Diſcrédito, ſ. m. der Mißcredit, der ſchlechte Ruf, ſchlechtes Anſehen.

Diſcrepante, adj. com. unterſchieden, uneinſtimmig, uneinig.

Diſcrepanza, ſ. f. die Uneinigkeit, Uneinſtimmigkeit, der Geſinnungen, der Meinungen.

Diſcrepare, v. r. n. unterſchieden, uneinſtimmig ſeyn; nicht übereinkommen.

Diſcreſcente, adj. com. abnehmend, verringernd.

Discreſcenza, ſ. f. die Abnahme, Verminderung.

Discréſcere, v. r. n. abnehmen; fallen, ſich vermindern; praet. discrebbi, part. discreſciuto.

Discreſcere, ſ. m. die Abnahme, der Verfall.

Discretamente, adv. verſtändig, mäßig, beſcheiden, auch deutlich.

Diſcretezza, ſ. f. ſ. diſcrezione.

Diſcretiſſimamente, adv. ſuperl. auf die vernünftigſte, billigſte, beſcheidenſte, Art, Weiſe.

Diſcretiſſimo, ma, adj. ſuperl.

Diſcretívo, va, adj. was unterſcheiden kann, oder Licht dazu giebt.

Diſcréto, ta, adj. beſcheiden, verſtändig, mäßig, klug, billig; der den Gebrauch der Vernunft erreicht hat; quantità diſcreta, eine Größe, ſo aus abgeſonderten Theilen beſtehet; als ſ. diſcreto, diſcreta, ein Ordensmann, Mönch oder Nonne, ſo den Rath der Obern ausmachen; diſcreto conſiglio, ein kluger Rath; prezzo diſcreto, billiger Preis; età diſcreta, verſtändiges Alter.

Diſcretorio, ſ. m. der Ort, wo ſich in einigen Orten die Obern wegen Angelegenheiten verſammeln.

Diſcrezione, und diſcrizione, ſ. f. die Beſcheidenheit, die Billigkeit, Klugheit, Mäßigkeit — der Unterſchied; dare ad uno una piccola diſcrezione, einem etwas nach ſeinem Belieben geben; lo laſcio alla voſtra diſcrezione, ich ſtelle es euerm Belieben anheim; intender per diſcrezione, nicht aus den Worten, ſondern aus Klugheit errathen, was einer ſagen will; renderſi, o arrenderſi, o darſi a diſcrezione, ſich auf Gnade und Ungnade ergeben; far chechessia ſenza diſcrezione, ohne Billigkeit und Nachſicht in etwas verfahren; anni della diſcrezione, das verſtändige Alter, die verſtändigen Jahre; e' ſi dà l' ufficio, e non la diſcrezione, man kann einem wohl ein Amt, aber nicht den Verſtand dazu geben.

Diſcriminale, ſ. m. ſ. dirizzatojo.

Diſcriminatura, ſ. f. ſ. dirizzatura.

Diſcritto, diſcrivere, diſcrizione; ſ. deſcritto, deſcrivere, deſcrizione.

Diſcrollare, v. r. a. ſchütteln, diſcrollato, ta, part. geſchüttelt, ſ. ſcrollare.

Diſcucire, v. r. a. ſ. ſdrucire, auftrennen; diſcucire l' amiſtà, fig. die Freundſchaft nach und nach aufheben, ſich unvermerkt abziehen; diſcucito, ta, part. losgetrennt, fig. getrennt.

Diſculminare, v. r. a. die Spitze einer Sache benehmen; abdachen; diſculminato, ta, part. abgedeckt, den Forſt abgenommen; abgeküppt.

Diſcuojare, v. r. a. die Haut, das Fell abziehen, ſchinden; fig. benehmen, entledigen, entblößen; diſcuojare uno di qualche coſa; diſcuojato, ta, part. geſchunden; fig. weggenommen.

Diſcuoprire, v. irr. a. ſ. diſcoprire.

Diſcurſivo, va, adj. beurtheilend, geſchickt zu überlegen.

Diſcuſare, v. r. a. entſchuldigen, ſ. ſcuſare; diſcuſato, ta, part. entſchuldiget.

Diſcuſſare, v. r. a. ſ. diſcutere.

Diſcuſſione, ſ. f. die genaue Unterſuchung, Ueberlegung, Erwägung.

Diſcuſſivo, va, adj. zertheilend, vertreibend.

Diſcuſſo, ſa, part. von diſcutere, unterſucht, überlegt.

Diſcútere, und diſcuſſare, v. irr. a. genau unterſuchen, erwägen; diſcutere i beni d' un debitore, die Güter eines Schuldners anſchlagen, und ausrechnen; diſcutere una cauſa, eine Streitſache erörtern; praet. diſcuſſi, part. diſcuſſo.

Disdare, v. irr. n. hinabſinken, ſinken, fallen; in Verfall gerathen; ſono coſe che fanno disdare alcuno, das ſind Sachen, die einen ins Verderben bringen; disdato, ta, part. unterdrückt, erniedriget; los geworden.

Disdegnamento, ſ. m. der Unwille, Zorn, die Verſchmähung.

Disdegnanza, ſ. f. die Verachtung, die Verſchmähung.

Disdegnare v. r. a. und n. verſchmähen; einen Eckel vor etwas haben; verachten, für zu gering achten, der Mühe, oder ſeiner Person nicht werth achten; disdegnarſi, n. p. unwillig, bös werden; ſich erzürnen.

Disdegnato, part. unwillig, bös, aufgebracht, erzürnt; verachtet.

Disdegno, ſ. m. der Unwille, der Zorn, die Verſchmähung, Verachtung.

Disdegnoſamente, adv. mit Unwillen, verächtlicher Weiſe.

Disdegnoſo, ſa, adj. unwillig, aufgebracht; verächtlich, ſpröde

Disdetta, ſ. f. die Verſagung, Weigerung, Verweigerung — das Widerrufen deſſen was man geſagt hat, die Aufſage, das Aufſagen; Aufkündigung — Unglück im Spiele; aver disdetta, nel giuoco, o eſſere in disdetta, unglücklich ſpielen.

Disdetto, ſ. m. ſ. disdetta.

Disdetto, ta, part. von disdire, ſ. auch verboten, verwehrt.

Disdicciato, ta, adj unglücklich, der mit Unglück ſpielet.

Disdicente, adj. com. von disdire, ſ. auch unſchicklich, ſ. ſconvenevole, disdicevole.

Disdicevole, adj. com. unanſtändig, ungebührlich.

Disdicevolezza, ſ. f. ſ. ſconvenevolezza, indecenza.

Disdicevolmente, adv. unanſtändiger, unſchicklicher Weiſe.

Disdicitore, ſ. m. der bald ja, bald wieder nein ſagt, der bald zu = bald abſagt.

Disdire, v. irr. a. verſagen, abſchlagen — verbieten; abſagen, aufſagen, aufkündigen; disdire l' amicizia ad alcuno, einem die Freundſchaft aufſagen; disdire l invito, die Einladung abſagen; disdire il fitto. o la caſa, die Miethe aufkündigen; disdir la ragione, o la compagnia, der Handlungsgeſellſchaft abſagen; disdire il depoſito, einem das Depoſitum aufkündigen, auch das Unterpfand, Depoſitum läugnen; disdire una poſta, im Spiele nicht mithalten wollen; fig. einen Vorſchlag nicht annehmen; disdirſi, (di qualche coſa) n. p. ſein Wort zurücknehmen, widerrufen; ſich losſagen; disdire, v. n. ſich nicht ſchicken; nicht ſtehen, ſich nicht gehören; quel veſtito gli disdice alla ſua condizione, dieſes Kleid ſchickt ſich für ſeinen Stand nicht; praet. disdiſſi, part. disdetto.

Disdizio, ſ. m. die Unanſtändigkeit; etwas unanſtändiges.

Disdorare, v. r. a. das Gold, die Vergoldung davon abmachen; fig. entbehren.

Disducere, v. irr. a. wovon abwenden, abziehen, ableiten; praet. disduſſi, part. disdotto.

Disebbriare, v. r. a. wieder nüchtern werden; einem der Rauſch vergehen.

Disebbriato, ta, part. wieder nüchtern geworden vom Rauſch.

Diſeccamento, ſ. m. die Austrocknung, Vertrocknung.

Diſeccare, v. r. a. austrocknen, trocken, dürr machen; dörren; v. n. vertrocknen, verdorren; diſeccarſi, n. p. ſich austrocknen, trocken werden, ausdörren.

Diſeccatívo, va, adj. was austrocknen, oder vertrocknen kann.

Diſeccato, ta, part. von diſeccare, ſ. ausgetrocknet, trocken, vertrocknet.

Diſeccazione, ſ. f. die Austrocknung, die Vertrocknung.

Diſegnamento, ſ. m. die Zeichnung, Abzeichnung.

Diſegnante, adj. com. der, die da zeichnet, entwirft.

Diſegnare, v. r. a. zeichnen, reiſſen, abzeichnen; diſegnar d' acquerello, tuſchen, mit Waſſerfarbe mahlen — zeigen; mit Worten beſchreiben — anzeigen, bedeuten; vorſtellen — erwählen, ernennen, zu einer Würde beſtimmen — ſich vornehmen, einen Entwurf in den Gedanken machen; den Vorſatz faſſen — Rechnung worauf machen; diſegnare, e non colorire, ſein Vorhaben nicht ausführen; quanti in parole ſon buoni dipintori in aria a diſegnar d' oltramarino, poi di foglie di fave dan colori, wie viele bauen nicht ſchöne Schlöſſer in die Luft! diſegnato, ta, part. entworfen, gezeichnet, vergenommen; beſchrieben.

Diſegnatore, ſ. m. ein Zeichner.

Diſegnatrice, ſ. f. die Zeichnerinn; la palla è diſegnatrice dell' univerſo, die Kugel ſtellt die Welt vor.

Diſegnatura, ſ. f. ſ. diſegno.

Diſegnetto, ſ. m. dim. ein kleiner Riß, eine Skizze

Diſegno, ſ. m. der Riß, Abriß, die Zeichnung — das Vorhaben, die Abſicht, der Vorſatz, Anſchlag; colorire un diſegno, ausmahlen; fig. ſein Vorhaben, ſeine Abſichten ausführen; far diſegno ſopra una coſa, ſein Abſehen worauf wenden, Anſchlag worauf machen; aver diſegno, gut zeichnen können, (und fig.) richtig verfahren, zweckmäßig

mäßig handeln; einen guten Geſchmack zeigen; i ſogni non ſon veri, e i diſegni non rieſcono, die Gedanken, die Entwürfe der Menſchen ſind oft leere Träume; aver diſegno di far checcheſſia, ſich etwas zu thun vornehmen; a qual diſegno? zu welchem Zweck? zu welcher Abſicht? zu was Ende? a diſegno, mit Vorſatz, mit Fleiß.

Diſegnuccio, ſ. m. ein kleiner Riß, ein Entwurf.

Diſeguagliante, adj. com. verſchiedentlich, ungleich.

Diſeguaglianza, ſ. f. ſ. diſuguaglianza.

Diſeguagliare, v. r. a. ungleich machen.

Diſeguale, adj. com. ſ. diſuguale.

Diſegualità, ſ. f. die Ungleichheit.

Diſegualmente, adv. auf ungleiche Art, ungleich.

Diſellare, v. r. a. abſatteln; diſellato, ta, part. abgeſattelt.

Diſembriciare, v. r. a. ein Haus abdecken, die Ziegel abnehmen; diſembriciato, ta, part. abgedeckt, die Ziegel abgenommen.

Diſenfiare, v. r. a. (mit einem Accuſ.) die Geſchwulſt vertreiben; n. und n. p. die Geſchwulſt verlieren, die Schwulſt vergehen, ſich ſetzen; ſi diſenfia, die Geſchwulſt ſetzt ſich; diſenfiato, ta, part. die Geſchwulſt benommen.

Diſennato, ta, adj. dumm, verſtandlos, närriſch.

Diſenteria, ſ. f. ſ. diſſenteria.

Diſenterico, ca, adj. ſ. diſſenterico.

Diſeppellire, v. r. a. wieder ausgraben, ſ. diſotterare.

Diſeredamento, ſ. m. ſ. diſeredazione.

Diſeredare, v. r. a. enterben; diſeredato, to, part. enterbt.

Diſeredazione, ſ. f. die Enterbung.

Diſeréde, ſ. com. der, die Enterbte; der, die enterbet worden.

Diſereditare, v. r. a. ſ. diſeredare.

Diſerrare, und diſſerrare, v. r. a. aufſchließen, öffnen; diſerrarſi, e diſſerarſi, v. r. n. p. ſich öffnen, hervorbrechen, quellen.

Diſerrato, ta, und diſſerrato, ta, part. ed adj. aufgethan, aufgeſchloſſen; fig. deutlich, offenbar; diſerrato giudizio di Dio, ein offenbares Gericht Gottes.

Diſertagione, ſ. f. ſ. diſertamento.

Diſertamento, und deſertamento, ſ. m. das Ausreiſſen der Soldaten; die Verwüſtung, Verheerung.

Diſertare, und deſertare, v. r. e irr. a. verwüſten, verheeren, wüſt öde machen, entvölkern; eſſere diſſertato, verwüſtet, verheeret ſeyn; fig. zu Grunde richten, verderben; eſſere in ſul diſertarſi, in Gefahr ſeyn, zum Bettler zu werden, verzweifeln wollen; diſertare uno delle ſue terre, einen ſeiner Güter berauben; tu mi diſerti, du machſt mich unglücklich; in elende Umſtände bringen; n. und n. p. vor der Zeit niederkommen — ausreiſſen, durchgehen, von Soldaten.

Diſertato, ta, und deſertato, ta, part. verwüſtet ꝛc. beſtia diſertata, ein abſcheuliches Thier.

Diſertatore, ſ. m. ein Verwüſter, Verheerer.

Diſertazione, ſ. f. die Verwüſtung ꝛc., das Deſertiren der Soldaten.

Diſertiſſimo, ma, adj. ſuperl. e deſertiſſimo, ganz wüſt, öde, unbewohnt.

Diſerto, ta, und deſerto, ta, adj. verdorben, zu Grunde gerichtet — wüſt, öde, unbewohnt; armſelig, unglücklich, verlaſſen; quel diſerto del mio marito, mein armſeliger Mann; diſerto, iſt auch das abgekürzte part. ſtatt diſertato, ſ.

Diſerto, und deſerto, ſ. m. die Wüſte, Wüſteney, Einöde — die Verwüſtung, ſ. ſtrazio, ſciupinio.

Diſertore, ſ. m. ein Deſerteur, Ueberläufer.

Diſervigio, ſ. m. ſchlechter Dienſt, Schaden, ſo man einem thut; überläſtiger, nicht verdankter Dienſt; ein ſchlechter Gefallen.

Diſervimento, ſ. m. das ſchlechte Dienen.

Diſervire, v. a. (mit einem Acc.) einen ſchlechten Dienſt, einen ſchlechten Gefallen erweiſen; einem Schaden, Nachtheil zufügen, anſtatt nützlich zu ſeyn; diſervire uno di coſa, einen womit beleidigen, Tort anthun; diſervito, ta, o deſervito, einem ſchlecht gedient, beleidiget, Tort angethan.

Disfacimento, ſ. m. die Vernichtung, Zerſtörung, die Zugrundrichtung; Zerlegung — die Zerſchmelzung — die Aufzehrung, Abzehrung — Verwüſtung; disfacimento di cuore, des Herzens verzehrender Kummer.

Disfacitore, ſ. m. der Vernichter, Zerſtörer, Verwüſter.

Disfamamento, ſ. m. ſ. diffamamento, Stillung des Hungers.

Disfamare, v. r. a. den Hunger ſtillen, ſättigen; disfamare il ſuo deſiderio, ſeine Luſt büßen; anſtatt difamare, verläſtern, in ſchlechten Ruf, Mißcredit bringen; überall ausbreiten; disfamarſi, ſeinen Hunger ſtillen.

Disfamato, ta, part. übel berüchtiget, der in ſchlechtem Ruf iſt, verläſtert; geſättiget.

Disfare, v. irr. a. vernichten, zerſtören, verderben; zerlegen, auseinander legen; zerſtreuen, einreiſſen, zerrütten — zerſchmel-

zerſchmelzen, auflöſen — auftrennen, trennen — ſchlagen (ein Kriegsheer) in die Pfanne hauen — umbringen, todt machen — zu Grunde richten, verderben; vertreiben; disfare un eſercito, ein Kriegsheer ſchlagen, in die Pfanne hauen; disfare una compagnia, eine Handlungsgeſellſchaft aufheben; disfare ogni doglia — zerbrechen, zerſchmeißen, in Stücken machen; disfarſi, fig. ſich verzehren, zerſchmelzen, zergehen — zu Grund gehen — verlöſchen; disfarſi delle riſa, ſich faſt zu ſchanden lachen; disfarſi d' una coſa, ſich etwas vom Halſe ſchaffen; praeſ. disfo, praet. disfeci, part. disfatto.

Disfaſciare, v. r. a. ſ. ſfaſciare.

Disfatta, ſ. f. die Niederlage eines Kriegsheeres.

Disfatto, ta, part. von disfare, zunichte gemacht, vernichtet, zerſtört.

Disfattore, ſ. m. ſ. disfacitore.

Disfavillante, adj. com. funkelnd, Funken ſprühend.

Disfavillare, v. r. n. funkeln, blinken, ſchimmern, einen Schimmer von ſich geben; fig. entſpringen, herkommen, hervorſtrahlen; onde ogni ſcienza disfavilla, wo alle Wiſſenſchaft herkommt.

Disfavore, ſ. m. die Ungunſt, Abgeneigtheit, Abgunſt; parlar in disfavore, wider etwas reden.

Disfavorévole, adj. com. ungünſtig, widrig, abgeneigt.

Disfavorevolmente, adv. ungünſtiger Weiſe, zum Schaden, ungelegener Weiſe.

Disfavorire, v. a. nicht begünſtigen; einen ſchlechten Gefallen thun, zu ſchaden ſuchen; disfavorire uno, einem ungünſtig, abgeneigt ſeyn; praeſ auf iſco.

Disfavorito, ta, part. dem ein ſchlechter Gefallen geſchiehet; ungünſtig, ungnädig geworden ꝛc.

Disfazione, ſ. f. ſ. disfacimento.

Disferenza, ſ. f. Unterſchied; beſſer differenza.

Disferenziare, v. r. a. ſ. differenziare.

Disfermamento, ſ. m. die Widerlegung der Einwürfe.

Disfermare, v. r. a. entkräften, ſchwächen; niederſchlagen, erniedrigen; verabſcheuen.

Disferrare, v. r. a. das Eiſen aus einer Wunde ziehen — entfeſſeln, die Feſſeln abnehmen; disferrato, ta, part. vom Eiſen befreyet; ausgeſchmiedet; cavallo disferrato ein Pferd, das die Hufeiſen verlohren hat.

Disfida, ſ. f. die Ausforderung, Aufforderung zum Streit, Herausforderung.

Disfidante, adj. com. mißtrauiſch, argwöhniſch; ſubſt. ein Ausforderer; der zum Streit auffordert.

Disfidanza, ſ. f. das Mißtrauen; die Ausforderung; beſſer difidanza.

Disfidare, v. r. n. und disfidarſi (di alcuno) ein Mißtrauen haben, nicht trauen; act. (mit einem Acc.) ausfordern; zum Streit auffordern; beſſer difidare.

Disfidato, ta, part. ſ. ſfidato.

Disfigurare, v. r. a. entſtalten, entſtellen, verunſtalten.

Disfigurato, ta, part. entſtellt, verunſtaltet.

Disfigurazione, ſ. f. die Entſtaltung, Verunſtaltung, Entſtellung.

Disfíngere, Disfignere, v. r. a. ſich ſtellen, als wüßte man etwas nicht; praet. disfinſi, part. disfinto, ta.

Disfingimento, ſ. m. die Verſtellung.

Disfinire, v. r. a. ſ. definire.

Disfinitore, ſ. m. ſ. definitore.

Disfioramento, ſ. m. die Verblühung, das Verblühen; fig. die Beraubung der Jungferſchaft, die Entehrung einer Jungfer.

Disfiorare, v. r. a. die Blüthe abpflücken, benehmen; entblühen — die Jungferſchaft nehmen; defloriren; disfiorato, ta, part. verblüht; von einer Jungfrau, geſchändet, entehrt.

Disfogamento, ſ. m. die Auslaſſung, die Ergießung; Ausſchüttung des Zorns, der Liebe ꝛc., Erleichterung, Linderung des Schmerzens durch Klagen ꝛc.

Disfogare, v. r. a. den Zorn auslaſſen; disfogar l' ira contr' uno, den Zorn an jemanden auslaſſen; disfogar il cuore, das Herz ausſchütten; disfogato, ta, part. den Zorn ausgelaſſen; cuore disfogato, ein ausgeſchüttetes Herz, ſ. ſfogare.

Disfogliare, v. r. a. abblättern, die Blätter abnehmen, abſchütteln.

Disfogliato, ta, part. abgeblättert, ohne Blätter.

Disformamento, ſ. m. die Verunſtaltung, Entſtaltung.

Disformare, v. r. a. entſtalten, entſtellen, verunſtalten, v. n. unterſchieden ſeyn.

Disformazione, ſ. f. ſ. disformità.

Disforme, adj. com. unterſchieden, verſchieden, unähnlich, anders geſtaltet.

Disformità, ſ. f. die Ungeſtalt, Ungeſtaltheit, Häßlichkeit; Ungleichheit, Verſchiedenheit.

Disfornare, v. r. a. aus dem Ofen nehmen; disfornato, ta, part. aus dem Ofen genommen.

Diſfornire, v. r. a. (uno di qualche coſa) benehmen, berauben.
Diſfortuna, ſ. f. Unglück.
Diſfortunato, ta, adj. unglücklich.
Diſfrancare, v. r. a. den freyen Muth benehmen, ſchwächen, entkräften.
Diſfrattato, ta, part. ſ. ſfrattato.
Diſfrenamento, ſ. m. die Zügelloſſigkeit, Ausgelaſſenheit.
Diſfrenare, v. r. a. ſ. ſfrenare.
Diſfrenatamente, adv. ſ. ſfrenatamente.
Diſfrenato, ta, part. abgezäumt, (und fig. zügellos, ausgelaſſen, unbändig, ungezähmt.
Diſfrodare, v. r. a. täuſchen, betrügen; diſfrodato, ta, part. veruntreuet, hintergangen.
Diſgangherare, v. r. a. ſ. ſgangherare.
Diſgannare, v. r. a. ſ. diſingannare.
Diſgannato, ta, part. ſ. diſingannato.
Diſgènio, ſ. m. der Abſcheu, Ekel, die Abneigung, Antipathie.
Diſgittarſi, n. r. p. den Muth fallen laſſen; verzagen.
Diſgiùgnere, v. irr. a. trennen, ſcheiden, abſondern; entfernen; die Ochſen abſpannen; n. p. ſich trennen, von einander ſcheiden; praet. diſgiunſi, part. diſgiunto.
Diſgiugnimento, ſ. m. die Trennung, Abſonderung, die Scheidung
Diſgiuntamente, adv. abgeſondert; getrennt.
Diſgiuntivamente, adv. getrennter Weiſe; jedes allein.
Diſgiuntivo, va, adj. was trennen kann; particella diſgiuntiva, ein Trennungswörtchen.
Diſgiunto, ta, part. getrennt, abgeſondert.
Diſgiuntura, Diſgiunzione, ſ. f. die Trennung, Sonderung, Entfernung.
Diſgocciolare, v. r. n. ſ. ſgocciolare; fig. abnehmen, ſich allmählig verzehren.
Diſgombramento, ſ. m. die Räumung, Wegräumung, Ausräumung, Wegſchaffung, die Vertreibung, das Ausziehen aus einem Hauſe oder Lande in ein anderes, das Ausräumen, Wegſchaffen der Möbeln.
Diſgombrare, und diſgomberare, v. r. a. räumen, wegräumen, fortſchaffen; ausleeren, entledigen; diſgomberar il paeſe, das Land räumen; diſgombrare la ſtanza, das Zimmer ausräumen; diſgombrare l' aria de' vapori, die Luft von den Dünſten reinigen; diſgombrar la veſcica, die Blaſe ausleeren; il fiume nel mare ſi diſgombra, der Fluß ergießt ſich ins Meer; diſgombrar l' animo della triſtezza, alle Traurigkeit aus dem Herzen verbannen.
Diſgombratore, ſ. m. der wegräumet; der vertreibet, der einen Platz bald leer machen kann.
Diſgradare, v. r. a. keinen Dank wiſſen; nicht genehmigen; gering ſchätzen; in Grade, in Stufen theilen — abweichen, abgehen, überſchreiten; io rene diſgrado, ich danke dir es mit dem Henker; diſgradato, ta, part. unangenehm geworden; in Stufen getheilt.
Diſgradévole, adj. com. unangenehm, mißfällig.
Diſgradimento, ſ. m. die ungünſtige Aufnahme; das Mißfallen, die Mißfälligkeit, die Verſchmähung, die Geringſchätzung.
Diſgradire, v. a. nicht genehmigen, nicht genehm halten; praeſ. auf iſco, diſgradito, ta, part. unangenehm geworden.
Diſgranellare, v. r. a. auskörnen, die Körner aus der Aehre nehmen; diſgranellato, ta, part. abgebeert, ausgekörnt.
Diſgraticolare, v. r. a. entgittern; die Gitter zerbrechen oder wegnehmen; diſgraticolato, ta, part. die Gitter weggenommen, zerbrochen, vom Roſte abgenommen.
Diſgrato, ta, adj. unangenehm, mißfällig, nicht lieb.
Diſgravamento, ſ. m. die Entladung, Entledigung, Erleichterung.
Diſgravare, und diſgrevare, v. r. a. entladen, entledigen, erleichtern; diſgravarſi, n. p. ſich entledigen; diſgravato, ta, part. entladen, entlediget, entbürdet; gelindert, gereiniget den Körper.
Diſgravidamento, ſ. m. die Entbindung, Niederkunft; diſgravidamento volontario, die Abtreibung der Geburt.
Diſgravidare, v. r. a. niederkommen, entbunden werden; zu frühzeitig niederkommen; diſgravidarſi, n. p. ſich der Leibesfrucht entbinden, entledigen, entbunden werden; die Leibesfrucht abtreiben.
Diſgrázia, ſ. f. das Unglück, die Widerwärtigkeit, der Unfall; widriger Ausſchlag einer Sache — ein häßlicher Fehler an etwas, die Häßlichkeit — die Ungnade; entrare, o venire in diſgrazia altrui, bey einem in Ungnade fallen, eines Gunſt verlieren; per diſgrazia, adv. unglücklicher Weiſe, zum Unglück; le diſgrazie ſon ſempre apparecchiate, nichts iſt leichter, als in ein Unglück fallen; le diſgrazie non vengon mai ſole, ein Unglück pflegt ſelten

ſelten alleine zu ſeyn; non fare checcheſſia in tanta diſgrazia, etwas um alles in der Welt nicht thun wollen. L' eſſere gobbo all' uomo ed alla donna fa diſgrazia, buckelicht ſeyn iſt ein häßlicher Fehler an Männern und Weibern.

Diſgraziare, v. r. a. nicht Dank wiſſen, verſchmähen. Io vene disgrazio, ich weiß es euch keinen Dank, ſ. diſgradare.

Diſgraziatamente, adv. unglücklicher Weiſe; zum Unglück.

Disgraziatéllo, ſ. m. dim. im Scherz; ein loſer Menſch, ſchlimmer Vogel; disgraziatello che ſei, biſt du nicht ein loſer Schelm. —

Disgraziatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unangenehm, überaus unglücklich.

Diſgraziato, ta, adj. unglücklich, unangenehm; als ſ. m. ein Krüppel.

Diſgrazioſamente, adv. unglücklicher Weiſe.

Diſgrazioſo, ſa, adj. ſ. ingrato.

Diſgregamento, ſ. m. die Abſonderung; die Zertheilung, Zerſtreuung; il diſgregamento de' raggi, die Trennung, Zerſtreuung der Sehſtrahlen.

Diſgreganza, ſ. f. ſ. diſgregrazione.

Diſgregare, v. r. a. zerſtreuen, zertheilen, trennen; la bianchezza disgrega la viſta, das Weiße blendet das Geſicht; diſgregarſi la viſta, das Geſicht ſchwächen, verdunkeln; diſgregato, ta, part. in der Optik, zerſtreuet, zertheilt; vom Geſichte, verblendet, geſchwächt, verdunkelt.

Diſgregativo, va, adj. was zerſtreuen, trennen kann; was das Geſicht blendet; la bianchezza è un colore diſgregativo della virtù viſiva, die weiße Farbe blendet das Geſicht.

Diſgregazione, ſ. f. die Zerſtreuung, Zertheilung, Trennung, Abſonderung; diſgregazine di ſpirito, die Blendung, Schwächung des Verſtandes; diſgregazione della viſta, die Verdunkelung, Blendung des Geſichts.

Diſgrevare, v. r. a. ſ. diſgravare.

Diſgrignare, v. r. a. die Zähne blecken, ſ. digrignare,

Diſgroppare, v. r. a. aufknüpfen, entwickeln; diſgroppare un nodo, einen Knoten aufmachen; disgroppato, ta, part. aufgeknüoft, entwickelt, losgebunden.

Diſgroſſamento, ſ. m. ſ. digroſſamento.

Diſgroſſare, v. r. a. entwerfen, aus dem Gröbſten arbeiten; disgroppato, ta, part. entworfen, aus dem Gröbſten gearbeitet, gebildet, ſ. ſgroſſare, digroſſare.

Diſgroſſatura, ſ. f. ſ. digroſſamento.

Diſguagliante, adj. com. ungleich, verſchieden.

Diſguaglianza, ſ. f. ſ. diſuguaglianza.

Diſguagliare, v. r. n. und diſguagliarſi, n. p. nicht gleichen, nicht gleich ſeyn; unterſchieden ſeyn.

Diſguagliato, ta, adj. ungleich, unterſchieden, unähnlich.

Diſguaglio, ſ. m. ſ. diſuguaglianza.

Diſguardare, v. r. a. wegſehen, nicht mehr anſehen.

Diſguiſato, ta, adj. verſtellt, verlarvt, verkleidet.

Diſguizzolare, v. r. a. ſ. roviſtaee.

Diſguſtare, v. r. a. beleidigen, verdrüßlich, bös machen, vor den Kopf ſtoßen; einer Sache überdrüßig machen; (di qualche coſa) diſguſtarſi. n. p. überdrüßig werden; diſguſtarſi con alcuno, ſich mit einem überwerfen; queſto mi diſguſta, dieſes verdrüßt mich; queſto cibo mi diſguſta, dieſe Speiſe iſt mir eckelhaft; diſguſtato, ta, part. verdrüßlich, eckelhaft; böſe, unwillig gemacht.

Diſguſtatore, ſ. m. der verdrüßlich macht; beleidiget.

Diſguſtatrice, ſ. f. die Ekel, Verdruß macht.

Diſguſtévole, adj. com. ekelhaft, unangenehm; verdrüßlich; widerwärtig.

Diſguſtevolmente, adv. auf eine ekelhafte, unangenehme Weiſe,

Diſguſto, ſ. m. der Verdruß, die Verdrüßlichkeit, Widerwärtigkeit, Unluſt.

Disguſtoſo, ſa, adj. ekelhaft, verdrüßlich, unangenehm, widerwärtig.

Diſia, ſ. f. ſ. deſiderio.

Diſiante, adj. com. ſ. deſiderante.

Diſianza, ſ. f. ſ. deſiderio.

Diſiare, diſiato, ſ. deſiderare ecc.

Diſiderabile, diſiderante, ſ. deſiderabile, deſiderante.

Diſideranza, ſ. f. ſ. deſiderio.

Diſiderare, diſiderativo, diſiderato, diſideratore, ſ. deſiderare ecc. ecc.

Diſiderazione, ſ. f. ſ. deſiderio.

Diſiderevole, diſiderio, e diſidero, diſideroſiſſimo, diſideroſo, ſ. deſiderevole ecc. ecc.

Diſideroſamente, adv. ſ. deſideroſamente.

Diſiecorarſi, n. r. p. ſ. ſfegatarſi, ſviſcerarſi.

Diſiévole, adj. com. ſ. deſideróſo.

Diſigillare, v. r. a. entſiegeln, das Siegel erbrechen; diſigillarſi die Form, den Eindruck, den Stempel verlieren. La neve al ſol ſi diſigilla, der Schnee zergehet an der Sonne. La memoria delle coſe paſſate ſi diſigilla, der Eindruck des

des Vergangenen verliert ſich im Gedächtniß; fig. ſich verzehren; diſigillarſi, n. p. ſich verzehren, als wie der Schnee, beſſer iſt, digelare; diſigillato, ta, part. entſiegelt; fig. verzehrt, wie Schnee, beſſer iſt, digelato.

Diſiguale, adj. com. diſeguale.

Diſimpacciato, ta, adj. von der Verlegenheit, von der Verwirrung befreyet.

Diſimparare, v. r. a. verlernen; diſimparato, ta, verlernt.

Diſimpedire, v. a. die Hinderniſſe aus dem Wege räumen; Luft machen.

Diſimpegnare, v. r. a. von der Pflicht, von dem mißlichen Handel losmachen, aus der Verlegenheit helfen; diſimpegnarſi, di ſua parola, ſein Wort zurücknehmen, vom Verſprechen ſich losmachen; ſich nicht verpflichten.

Diſimpegno, ſ. m. die Losmachung, Befreyung, Entledigung; Aufhebung deſſen, wozu man ſich anheiſchig gemacht.

Diſimpreſſionato, ta, adj. von allem Eindruck frey.

Diſinare, v. r. a. ſ. deſinare.

Diſinclinazione, ſ. f. die Abgeneigtheit, Abneigung.

Diſinenza, ſ. f. ſ. deſinenza.

Diſinfiammare, v. r. a. die Entzündung vertreiben.

Diſinfignere, Diſinfingere, v. irr. a. ſich ſtellen, als wüßte man etwas nicht; praet. diſinfinſi. part. diſinfinto.

Diſinfintamente, adv. unverſtellter Weiſe, ohne Verſtellung; aufrichtig.

Diſinfinto, ta, part. aufrichtig, unverſtellt.

Diſingannare, v. r. a. eines Beſſern belehren; den Wahn benehmen; einem die Augen aufthun.

Diſingannato, ta, part. eines Beſſern belehrt.

Diſinganno, ſ. m. die Benehmung des Irrthums, des Wahns — die Erkennung ſeines Irrthums.

Diſinnamoramanto, ſ. m. die Entſagung der Liebe, die Aufgebung der Liebe gegen eine Perſon.

Diſinnamorarſi, n. r. p. die Liebe ablegen, eine Perſon nicht mehr lieben.

Diſinore, ſ. m. ſ. diſonore.

Diſintendere, v. irr. a. unrecht verſtehen; praet. diſinteſi, part. diſinteſo. ſa.

Diſintendimento, ſ. m. Mißverſtand.

Diſintereſſato, ta, adj. uneigennützig, unintereſſirt.

Diſintereſſe, ſ. m. der Uneigennutz, die Uneigennützigkeit.

Diſintimare, v. r. a. die Aufkündigung zurücknehmen, die Forderung vor ein Gericht wieder zurückrufen; diſintimato, ta, part. die Aufkündigung zurückgenommen.

Diſintimazione, ſ. f. die Widerrufung eines Befehls.

Diſinvitare, v. r. a. die Einladung aufſagen, abſagen; diſinvitato, ta, part. die Einladung abgeſagt.

Diſinvolto, ta, adj. ungezwungen in ſeinen Sitten, der eine edle Freyheit in ſeinen Manieren äußert; nicht eingewickelt, uneingepackt, frey, offen.

Diſinvoltura, ſ. f. die Ungezwungenheit, Geſchicklichkeit im Betragen; ungezwungener, natürlicher Anſtand.

Diſivolturóna, ſ. f. das natürlichſte und ſchönſte Betragen; die edelſte Freyheit.

Diſío, ſ. m. ſ. deſiderio.

Diſioſamente, diſioſo, diſiare, ſ. deſideroſamente, deſideroſo, deſiderare.

Diſíre, und diſiro, ſ. m. ſ. deſiderio.

Diſiſtancarſi, n. r. p. ſich erholen; ausruhen; diſiſtancato, ta, part. ausgeruhet, von der Müdigkeit erholt.

Diſiſtíma, ſ. m. die Geringſchätzung, Verachtung.

Dislacciare, v. r. a. aufſchnüren, losſchnüren, losbinden.

Dislagare, v. r. n. überſchwemmen, ergießen; die Ueberſchwemmung hemmen.

Dislagarſi, n. r. p. ſich wie ein See verbreiten; dislagato, ta, part. überſchwemmt, ergoſſen.

Disleale, adj. com. treulos, untreu, verrätheriſch.

Dislealiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr treulos, ſehr untreu, ſehr verrätheriſch.

Deslealmente, adv. treuloſer Weiſe.

Dislealtà, Disleanza, ſ. f. die Treuloſigkeit, Untreue, Unredlichkeit.

Dislegare, v. r. a. losbinden, aufbinden, abbinden; fig. befreyen, losmachen; dislegare i denti, den Zähnen die Stumpfheit benehmen; offenbaren, ankündigen, erklären.

Dislegato, ta, part. abgebunden, losgemacht; offenbart, angekündiget, erklärt.

Disleghévole, adj. com. leicht abzubinden, loszumachen.

Disleguale, adj. com. ſ. diſuguale.

Disleonamento, ſ. m. (im Scherz) die Ablegung der Löwenart.

Dislocare, v. r. a. wegrücken, verrücken, etwas von ſeiner Stelle nehmen.

Dislogamento, ſ. m. die Verrenkung.

Dislogare, Disluogare, v. r. a. verrenken, verſtauchen; dislogarſi, n. p. ſich verrenken.

Dislogato, ta, part. verrenkt, verſtaucht.

Dislogazione, ſ. f. eine Verrenkung, Verſtauchung.

Disloggiare, v. r. a. aufjagen, wegtreiben; die Wohnung verlaſſen; disloggiarſi, v. r. n. p. aus einem Hauſe ausziehen; von einem Orte abſcheiden; ſich entfernen; das Lager verlaſſen; aufbrechen; disloggiato, ta, part. ausgezogen, das Lager verlaſſen.

Disluogare, ſ. dislogare.

Diſmagare, v. r. a irre führen, vom rechten Weg ableiten; diſmagarſi, ſich trennen, ſich abſondern; dismagato, ta, part. vom rechten Wege abgeführt; abgeſondert.

Diſmagliare, v. r. a. die Maſchen aufmachen; fig. mit den Nägeln die Haut zerreiſſen, zerkratzen; dismagliato, ta, part. die Maſchen aufgemacht; die Haut mit Nägeln, Klauen zerkratzt.

Dismalare, v. r. n. ſ. guarire.

Dismantare, v. r. a. den Mantel ablegen; fig. von der Liebe laſſen; diſmantarſi, n. r. p. den Mantel ablegen; fig. eine Gewohnheit, eine Leidenſchaft ablegen; die Liebe verliehren.

Diſmantellare, v. r. a. ſ. ſmantellare.

Diſmaritare, v. r. a, die Ehe ſcheiden; diſmaritato, ta, part. von der Ehe geſchieden.

Diſmarrimento, ſ. m. ſ. ſmarrimento.

Diſmarrito, ta, adj. ſ. ſmarrito.

Diſmembramento, ſ. m. die Zergliederung, Zertheilung, Zerſtückung.

Diſmembrare, v. r. a. zergliedern, zerſtücken, zerreiſſen, die Glieder von einem Körper abreiſſen; vergeſſen, mit einem Acc. diſmembrato, ta, part. zergliedert, zerfleiſcht; vergeſſen.

Diſmemorare, v. r. n. das Gedächtniß verliehren, ſ. ſmemorare.

Diſmemorato, ta, adj. gedächtnißlos; vergeßlich; der ein kurzes Gedächtniß hat.

Diſmentare, v. r. n. ſ. dimenticare.

Diſmenticamento, ſ. m. ſ. dimenticamento.

Diſmenticante, adj. com. ſ. dimentico.

Diſmenticanza, ſ. f. ſ. dimenticanza.

Diſmenticare, v. r. a. ſ. dimenticare.

Diſmentire, v. r a. ſ. dimentire, ſmentire.

Diſmeritare, v. r. n. verſchulden, ſich eine Schuld zuziehen, ſich gegen jemand vergehen; diſmeritato, ta, part. verſchuldet, das Verdienſt durch Verſchuldung verlohren.

Diſmeſſamente, adv. ganz leiſe, ganz ſachte; unterthänigerweiſe.

Diſmeſſo, ſa, part. von diſmettere, abgelegt; abgeſchafft, abgeſtellt, unterlaſſen.

Diſmettere, v. irr. a. ablegen, abſchaffen, abſtellen; abbringen; unterlaſſen; diſmettere un abito, un' uſanza ecc. ein Kleid ablegen, eine Gewohnheit abſchaffen; praet. dismiſi, part. diſmeſſo.

Diſmetterſi, v. irr. n. p. ſich einer Sache entziehen; iſt aber nicht viel gebräuchlich.

Diſmiſura, ſ. f. das Uebermaß, der zu große Ueberfluß; die Uebermäßigkeit; a diſmiſura, adv. über die Maßen; übermäßig, zum Uebermaß.

Diſmiſuranza, ſ. f. ſ. diſmiſura.

Diſmiſurare, v. r. n. und diſmiſurarſi, n. p. die Gränzen, das Ziel überſchreiten.

Diſmiſuratamente, adv. aus der Maßen, übermäßig, unmäßig, über die Maßen, ohne Maß und Ziel.

Diſmiſurato, ta, adj. übermäßig, über die Maßen groß, ungeheuer, von ungeheurer Größe.

Diſmodato, ta, adj. unmäßig, ohne Maß, ohne Mäßigung.

Diſmonacare, v. r. a. aus dem Kloſter holen, nehmen; diſmonacarſi, die Mönchskutte ablegen; aus dem Kloſter gehen; diſmonacato, ta, part. aus dem Kloſter gegangen, das Kloſter verlaſſen.

Diſmontare, v. r. n. vom Pferde ſteigen — herunterſteigen; aus einem Schiffe ſteigen; landen, anlanden; diſmontato, ta, part. vom Pferde geſtiegen, heruntergeſtiegen, ans Land geſtiegen.

Diſmorbare, v. r. a. ſ. ſmorbare.

Diſmuóvere, v. irr. a. bewegen, von ſeinem Ort wegbringen, fortrücken; wovon abbringen, abwenden; praet. diſmoſſi, part. diſmoſſo, ſa, abgewendet, abgebracht, hinweggethan.

Diſnamorare, diſnamorarſi, ſ. diſinnamorare.

Diſnaturare, v. r. a. die Art, die Natur umändern, umſchaffen; diſnaturarſi, v. r. n p. eine ganz andere Natur annehmen; disnaturato, ta, part. ausgeartet, entartet.

Diſnebbiare, v. r. a. den Nebel zerſtreuen; fig. diſnebbiar la mente, das Gemüth aufheitern; diſnebbiato, ta, part. den Nebel vertrieben, ins Helle geſetzt.

Diſnervamento, ſ. m. Entkräftung, Kraftloſigkeit, Nervenſchwächung.

Diſnervare, v. r. a ſ. dinervare, diſnervarſi, ſich entkräften; disnervato, ta, part. entkräftet, geſchwächt, entnervt.

Diſnervazione, ſ. f. ſ. dinervazione.

Diſnetto, ta, adj. unſauber, unrein, ſchmuzig.

Diſnidare, v. r. a. aus dem Neſt treiben; diſnidarſi, n. p. das Neſt verlaſſen, aus dem Neſte gehen; disnidato, ta, part. aus dem Neſt herausgekommen.

Disnodare, und dinodare, v. r. a. einen Knoten auflöſen — etwas aufknüpfen, losbinden; fig. entwickeln, auflöſen, erklären; diſnodarſi, n. p. ſich losmachen, ſich aus einem verwickelten Handel loswinden; ſich abſondern.

Diſnodévole, adj. com. auflösbar; non diſnodevole, was nicht aufzulöſen iſt.

Diſnore, ſ. m. (in der Poeſie) ſ. diſonore.

Diſnudare, v. r. a. ausziehen, entblößen; disnudato, ta, part. entblößt.

Diſobbedienza, ſ. f. ſ. diſubbidienza.

Diſobbligante, adj. com. ſ. diſobbligare; auch ungefällig, unhöflich, unartig, grob.

Diſobbligantemente, adv. unhöflicher Weiſe, unartig, grob.

Diſobbligare, v. r. a. von einer Verbindlichkeit, Schuldigkeit befreyen, losſprechen; diſobbligarſi, n. p. ſich von einer Verbindlichkeit losmachen; einem Verdruß, Unheil, Mißvergnügen verurſachen; keinen Dienſt, einen ſchlechten Gefallen thun.

Diſobbligato, ta, part. von der Verbindlichkeit befreyt; Unhöflichkeit erwieſen.

Diſobbligazione, ſ. f. Befreyung von der Schuldigkeit, von aller Verbindlichkeit; avere gran diſobbligazione ad alcuno, einem des Teufels Dank ſchuldig ſeyn.

Diſoccupare, v. r. a. von Geſchäften frey laſſen, und aller Beſchäftigung befreyen; diſoccuparſi, n. p. ſich geſchäftlos machen.

Diſoccupatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz unbeſchäftiget.

Diſoccupato, ta, part. unbeſchäftiget, geſchäftlos; müßig; der nichts zu thun hat.

Diſoccupazione, ſ. f. die Geſchäftloſigkeit, die Müßigkeit.

Diſolamento, ſ. m. die Verwüſtung, Verheerung; Troſtloſigkeit; die Abnehmung der Sohlen.

Diſolare, v. r. a. verwüſten, verheeren; entvölkern; alles Troſtes und Beyſtandes berauben — entſohlen, die Sohlen abnehmen; diſolare l' unghia del cavallo, den Huf des Pferdes abſchneiden.

Diſolato, ta, part. verwüſtet, verheert — troſtlos, verlaſſen.

Diſolatura, ſ. f. die Auswirkung, Abſchneidung des Hufs.

Diſolazione, und deſolazione, ſ. f. die Verwüſtung, Verheerung — verlaſſener, troſtloſer, hülfloſer Stand; Troſtloſigkeit.

Diſoneſtà, ſ. f. die Unzucht, Unzüchtigkeit, die Unehrbarkeit.

Diſoneſtamente, adv. unehrbar, unzüchtiger Weiſe — übermäßig, ohne Regel und Maß.

Diſoneſtare, v. r. a. entehren, verunehren, ſchänden. Diſoneſtarſi, n. p. ſich einen Schandflecken zuziehen, ſeine Ehre ſchänden.

Diſoneſtato, ta, part. entehret, verunehret, geſchändet.

Diſoneſtezza, ſ. f. ſ. diſoneſtà.

Diſoneſtiſſimamente, adv. ſup. auf das unehrbarſte.

Diſoneſtiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt unehrbar.

Diſoneſtità, ſ. f. ſ. diſoneſtà.

Diſoneſto, ſta, adj. unzüchtig, unehrbar, ſchändlich: abſcheulich, unanſtändig — ungeheuer groß, viel; il diſoneſto ſpendere — ungerecht, unrechtſchaffen.

Diſonnarſi, n. r. p. erwachen, aufwachen.

Diſonoramento, ſ. m. die Entehrung, Verunehrung.

Diſonoranza, ſ. f. die Unehre.

Diſonorare, v. r. a. entehren, verunehren, in übeln Ruf bringen — beſchimpfen; verachten.

Diſonoratamente, adv. ſ. disonorevolmente.

Disonoratiſſimo, ma. adj. ſup. äußerſt entehrt, in ſehr ſchlechtem Rufe.

Diſonorato, ta, part. entehrt; der Ehre und Reputation verloren hat.

Diſonore, ſ. m. die Unehre, Schande, der Schimpf, Schandfleck.

Diſonorévole, adj. com. entehrend, ſchimpflich, ſchändlich.

Diſonorevolmente, adv. ſchimpflich, ſchändlich; ehrloſer Weiſe; mit Schimpf und Schande.

Diſonrare, v. r. a. ſ. diſonorare.

Diſonrato, ta, part. ſ. diſonorato.

Diſoppellire. v. r. a. ſ. diſeppellire.

Diſoppilare, v. r. a. öffnen, Oeffnung machen, von Verſtopfung befreyen.

Diſoppilatívo, va, adj. was die Verſtopfung öffnet, auflöſet.

Diſopra, di ſopra, ſ. ſopra.

Diſoprappiù, adv. über die Gebühr, mehr als nöthig; zum Ueberfluß; ſ. m. was über das Maß iſt.

Diſorbitante, adj. com. übermäßig, was über das Maß gehet; unmäßig.

Diſorbitantemente, adv. übermäßig, über alle Maßen; aus der Maßen.

Disorbitantiſſimamente, adv, ſup.

Diſorbitanza, ſ. f. die Uebermäßigkeit; die Ueberſchreitung alles Maßes und Zieles.

Diſordinaccio, ſ. m. eine garſtige Unordnung.

Diſordinamento, ſ. m. Diſordinanza, ſ. f. die Unordnung, Verwirrung.

Diſordinare, v. r. a. in Unordnung bringen, verwirren; v. n. im Eſſen, Trinken, in Pracht ꝛc. Ziel und Maß überſchreiten; diſordinare nel mangiare, nel bere, in magnificenza, nel faſto ecc. n. p. in Unordnung gerathen, ſich verwirren.

Diſordinatamente, adv. unordentlich, verwirrt, ohne Ordnung; vivere disordinatamente, unordentlich, liederlich leben.

Disordinatiſſimamente, adv. ſuperl.

Diſordinato, ta, part. unordentlich; verwirrt, unmäßig, liederlich, üppig, ausſchweifend; gente disordinata, liederliches Volk; capelli diſordinati, verwirrtes Haar; appetito diſordinato, verkehrte Neigung, Luſt; il vivere disordinato, das liederliche Leben.

Diſordinazione, ſ. f. Diſórdine, ſ. m. die Unordnung, Verwirrung, Zerrüttung — Ueberſchreitung der Ordnung, der Diät ꝛc. der Unfug, Schaden — ſchlechter Zuſtand ſeines Vermögens — Liederlichkeit, Unmäßigkeit, Ausſchweifung, unordentliches Leben; als adv. in disordine, unordentlicher Weiſe; i ſoldati hanno commeſſi gran disordini, die Soldaten haben großen Unfug angerichtet; eſſere in diſordine, in ſchlechten Vermögensumſtänden ſeyn; commettere, fare un diſordine, wider die Regeln der Mäßigkeit, der Diät einen Fehler begehen; commettere diſordini, Unruhen, Unfug ſtiften; da un diſordine naſce un ordine, aus der Verwirrung entſtehet endlich Ordnung; durch Schaden wird man klug; un diſordine ne fa cento, aus einem Uebel entſtehen oft hundert andere.

Disordinetto, ſ. m. dim. eine kleine Unordnung, kleine Ausſchweifung; Muthwille, Leichtfertigkeit.

Diſorganizzato, ta, part. ſchlecht organiſirt; der Empfindungsorganen beraubt; disorganizzato di mente, im Kopf verrückt.

Diſormeggiare, v. r. n. die Taue vom Anker abnehmen.

Diſorrare, v. r. a. ſ. diſonorare.

Diſorrato, ta, part. ſ. diſonorato.

Diſorrevole, diſorrevolmente, ſ. disonorevole, diſonorevolmente.

Diſoſſare, v. r. a. die Beine, Knochen heraus thun, das Fleiſch von den Knochen, Beinen abmachen; die Gräten von den Fiſchen herausthun; diſoſſato, ta, part. ed adj. die Beine herausgethan, die Knochen ausgeſchnitzt; disoſſarſi, v. r. n. p. ſich abängſten.

Diſottano, na, adj. ſ. inferiore, (nur von Sachen.)

Diſotterrare, v. r. a. was unter der Erde war, herausgraben; diſotterrar medaglie antiche, un morto; diſotterato, ta, part. aus der Erde gegraben, ausgegraben.

Diſótto, adv. unten, drunten, von unten, unterhalb; reſtar diſotto, unterliegen, den Kürzern ziehen; al diſotto, darnieder, unterhalb; eſſere al diſotto in un negozio, bey einem Handel verlieren.

Diſovolato, ta, part. verrenkt, ausgerenkt, von Knochen.

Diſpaccare, v. r. a ſ. ſpaccare.

Diſpacciare, v. r. a. losmachen; heraushelfen, herauswickeln; befreyen — abfertigen, Depeſchen ſchicken; dispacciato, ta, part. abgefertiget; befreyet, überhoben.

Diſpaccio, ſ. m. die Depeſche; far mandar diſpacci, wichtige Briefſchaften ausfertigen, wohin ſchicken.

Diſpaiare, v. r. a. entpaaren, ein Paar von einander trennen; aus dem Geſchicke, aus dem Ebenmaß bringen, entſtellen.

Diſparare, v. r. a. verlernen, vergeſſen, was man gelernt hat. Ceſare diſparò a vivere a modo di cittadino, Cäſar vergaß die bürgerliche Lebensart.

Diſpajato, ta, part. entpaaret, getrennt.

Diſparato, ta, adj. unterſchieden, abſtehend, unähnlich, unproportionirt; als part. verlernt, vergeſſen.

Diſparecchi, pron. m. plur. verſchiedene, viele.

Diſparecchiare, v. r. a. ſ. ſparecchiare.

Diſparenza, ſ. f. die Verſchwindung.

Diſparére, ſ. m. Verſchiedenheit der Meinungen; der Zwiſt, Uneinigkeit.

Disparére, v. irr. n. verſchwinden; praet. disparvi, part. diſparſo, ſa.

Diſparévole, adj. com. vergänglich, flüchtig, ſchnell vorübergehend.

Diſpárgere, v. irr. a. zerſtreuen, hin und her ſtreuen; diſpargerſi, n. p. ſich zerſtreuen; praet. disparſi, part. disparſo, ſa.

Diſpargimento, ſ. m. das Zerſtreuen, Verſtreuen; fig. Zerſtreuung des Gemüthes; diſtrazione, ſ.

Díspari, adj. ungleich, verſchieden; dispari d' età, in età, di ſentimenti, an

Alter, an Geſinnung ungleich; pari o diſpari, paar oder unpaar.

Diſparimente, adv. unpaar, (von den Zahlen) ungleicher Weiſe, verſchiedentlich, unterſchiedlich.

Diſparimento, ſ. m. das Verſchwinden.

Diſparire, v. irr. n. ſ. ſparire, praet. diſparii, diſparſi, diſparvi, part. diſparito, diſparſo, diſparto, diſparuto.

Diſpariſcente, adj. com. unanſehnlich, was eine ſchlechte Figur macht; unſcheinſcheinlich; ſ. ſparuto.

Diſparità, diſparitade, diſparitate, ſ. f. die Ungleichheit, der Unterſchied.

Diſparito, ta, part. von Farben verſchoſſen; verſchwunden.

Diſparmente, adv. ſ. diſparimente.

Diſpartamente, adv. ſ. ſpartamente.

Diſparte, (ſteht adv.) in diſparte, beyſeits, beyſeite, apart, abgeſondert; andare, ſtare in diſparte, oder diſparte, mettere in diſparte, zurücklegen, in Vorrath ſammeln; portar in diſparte, beyſeite tragen.

Diſpartire, v. r. a. theilen, in Theile, in Stücke zerlegen, trennen, ſcheiden; diſpartir da altro, unterſcheiden, einen Unterſchied machen: diſpartirſi, n. p. von etwas abgehen, ſich zurück ziehen, abweichen; diſpartirſi dalla giuſtizia, dai patti ecc. von der Gerechtigkeit, von den Bedingniſſen abweichen.

Diſpartitamente, adv. abgeſondert, beſonders, jedes ins beſondere.

Diſpartito, ta, part. getrennt, getheilt — uneinig; alla diſpartita, abgeſondert.

Diſpartitore, ſ. m. der Theiler, Trenner, Zertheiler; fig. Stöhrer; diſpartitor d' amiſtà, Stöhrer der Freundſchaft.

Diſparto, ta, adj. ſ. diſpartito.

Diſparutezza, ſ. f. die hagere, verfallene Geſtalt; die Magerkeit.

Diſparuto, ta, part. verfallen, hager, dürr, abgezehrt.

Diſparuzzo, za, adj. dim. ein wenig verſtellt, unanſehnlich.

Diſpaſſare, v. r. a. das Ankerſeil auf die andere Seite ziehen.

Diſpaſſionamento, ſ. m. die Ablegung, Hintanſetzung der Leidenſchaften, der Affecte.

Diſpaſtojare, v. r. a. loswickeln, herauswickeln, herausziehen; losmachen, herauswirren.

Diſpaventare, v. r. a. ſ. ſpaventare.

Diſpendere, v. irr. a. ſ. ſpendere.

Diſpéndio, ſ. m. der Aufwand, die Ausgabe, die Unkoſten; con diſpendio della vita, mit Lebensgefahr.

Diſpendioſamente, adv. mit vielen, mit ſchweren Koſten, mit großem Aufwand.

Diſpendioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. was ſchwere Koſten macht; ſehr köſtlich, koſtbar, theuer.

Diſpendioſo, ſa, adj. was viel koſtet; koſtbar, köſtlich, theuer.

Diſpenditore, ſ. m. ſ. ſpenditore.

Diſpennato, ta, part. ſ. ſpennato, o diſpennato, ta.

Diſpenſa, ſ. f. die Austheilung, Vertheilung; die Speiſekammer, Vorrathskammer — die Erlaſſung einer Pflicht, beſonders in Kirchenſachen, Diſpenſation — der Aufwand, die Ausgabe.

Diſpenſabile, adj. com. was diſpenſirt werden kann; wo Diſpenſation ſtatt findet; worüber Erlaß zu erhalten; matrimonio non diſpenſabile in primo grado.

Diſpenſagione, ſ. f. Diſpenſazione, ſ. f. Diſpenſamento, ſ. m. die Vertheilung, die Diſpenſation.

Diſpenſante, adj. com. austheilend, erlaſſend; fig. regierend, verſorgend.

Diſpenſare, v. r. a. austheilen, vertheilen; ausſpenden; jedem das Seine zutheilen; diſpenſiren; die Pflicht erlaſſen; diſpenſar con uno nel digiuno, diſpenſare uno del digiuno, diſpenſar il digiuno, das Faſten erlaſſen — für governare, provvedere, fig. regieren, verſorgen, ſ.

Diſpenſatamente, Diſpenſamente, Diſpenſativamente, adv. diſpenſationsweiſe; aus Erlaß, begnadigungsweiſe.

Diſpenſativa, ſ. f. das Vermögen auszutheilen, zuzutheilen.

Diſpenſato, ta, part. vertheilt, ausgetheilt, zugetheilt; diſpenſirt befreyt.

Diſpenſatore, ſ. m. der Austheiler, Vertheiler, Mittheiler.

Diſpenſatorio, ſ. m. Vorrathskammer, Speiſekammer in den Klöſtern — die obrigkeitliche Vorſchrift, wie in den Apotheken die Arzneyen zubereitet und verkauft werden ſollen.

Diſpenſatrice, ſ. f. die Austheilerinn.

Diſpenſazione, ſ. f. die Austheilung, die Diſpenſation ꝛc.; diſpenſazione divina, die Vorſehung.

Diſpenſiera, ſ. f. die Ausgeberinn, Hanshälterinn, Wirthſchafterinn.

Diſpenſiere, Diſpenſieri, Diſpenſiero, ſ. m. der Ausgeber, Hausverwalter.

Diſpento, ta, part. ſ. ſpento.

Diſperabile, adj. com. verzweifelt; hülflos, unheilbar; wo alle Hoffnung verloren.

Diſperagione, ſ. f. Diſperamento, ſ. m. ſ. diſperazione.

Diſperante, adj. com. verzweifelnd, verzagend.

Diſperanza, ſ. f. ſ. diſperazione.

Diſperare, v. r. a. in Verzweiflung bringen; um alle Hoffnung bringen; (mit einem Acc.) diſperare, v. n. diſperarſi, n. p. (di alcuna coſa) verzweifeln, alle Hoffnung aufgeben; alle Geduld verlieren; eſſere diſperato da' medici, von den Aerzten verlaſſen, aufgegeben ſeyn; diſperar della ſalute d' un malato, einen Pazienten verlohren geben; far diſperare qualcheduno, einen zur Verzweiflung bringen, auf den Tod quälen, alle Hoffnung benehmen.

Diſperatamente, adv. auf eine verzweifelte Art; übermäßig, über die Maßen.

Diſperatezza, ſ. f. ſ. diſperazione.

Diſperatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr verzweifelt, verzagt; ſehr unſinnig, ſehr raſend.

Diſperato, ta, part. verzweifelt, ſ. diſperare, übermäßig, ſchrankenlos, erſchrecklich, äußerſt; dolor diſperato, ſtrido diſperato; cura diſperata, eine verzweifelte Kur; un reo diſperato, ein ſehr großer Verbrecher — un diſperato, ein raſender, toller, unbändiger Menſch; ein Menſch, bey dem alle Hoffnung der Verbeſſerung verloren iſt; alla diſperata, verzweifelterweiſe, ins Gelage hinein, ohne die geringſte Ueberlegung.

Diſperazione, ſ. f. die Verzweiflung, die Raſerey, Tollheit; metter uno in diſperazione, einen zur Verzweiflung bringen, äußerſt kränken ꝛc.; darſi alla diſperazione, verzweifeln.

Diſpérdere, v. irr. a. zerſtreuen, zerſtören, zu Grunde richten, verſchleudern — diſperderſi, n. p. zu Grunde gehen, ins Verderben gerathen — vor der Zeit nieder kommen; praet. diſperſi, part. diſperſo, diſperduto.

Diſperdimento, ſ. m. ſ. diſperſione.

Diſperditore, ſ. m. ein Verderber, Verſchleuderer.

Diſperditrice, ſ. f. die Vernichterinn, Zerſtörerinn, Verſchleuderinn.

Diſpérgere, v. irr. a. zerſtreuen, ausſtreuen, verzetteln; verlegen, hinlegen, hinwerfen, wo es hinkommt; durchbringen, verſchleudern; in die Flucht ſchlagen; chi male raguna, toſto diſperge, wie gewonnen, ſo zerronnen; diſpergere i ſoldati, die Soldaten in die Flucht ſchlagen; praet. diſperſi, part. diſperſo.

Diſpergimento, ſ. m. die Zerſtreuung, Ausſtreuung.

Diſpergitore, ſ. m. ein Verſchleuderer, Verſchwender; der etwas zerſtreuet, ausſtreuet.

Diſperſè, adv. für ſich, beſonders; da per ſe.

Diſperſione, ſ. f. die Zerſtreuung, Verſchleuderung, Verſchwendung, Vernichtung; fig. diſperſione dell' animo, Gemüthszerſtreuung.

Diſperſo, ſa, part. ed adj. zerſtreut, hin und her geſtreut ꝛc.; donna, che s' è diſperſa, eine Frau, der es unrichtig gegangen.

Diſperſore, ſ. m. diſpergitore.

Diſpéſa, ſ. f. ſ. ſpeſa.

Diſpeſetta, ſ. f. dim. ſ. ſpeſetta.

Diſpettabile, adj. com. ſ. diſpregevole.

Diſpettaccio, ſ. m. augm. ein ſchmählicher Schimpf, ein beleidigender, ſchimpflicher Streich, a ſuo marcio diſpettaccio, ihm zum größeſten Trotze.

Diſpettare, v. r. a. gering achten; verachten; v. n. ſich erzürnen; (mit einem Gen.) della qual riſpoſta forte diſpettò, über welche Antwort er ſich ſehr erzürnte; diſpettarſi, v. r. n. p. eckeln, einen Eckel haben, oder bekommen; in Zorn gerathen.

Diſpettato, ta, part. verachtet; in Zorn gerathen.

Diſpettévole, adj. com. ſ. diſpettabile.

Diſpettiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr verächtlich, ſehr gering.

Diſpettívamente, adv. verächtlicher Weiſe, höhniſch.

Diſpetto, ta, adj. verächtlich, ſchlecht.

Diſpetto, ſ. m. ein Spott, Schimpf, Hohn; Verdruß; Tort, Trotz; in diſpetto, a diſpetto, per diſpetto, a marcio diſpetto, zum Trotz, zum Poſſen, zum Hohn; avere in diſpetto, o a diſpetto, verachten, verächtlich halten; a diſpetto di tutto 'l mondo, allen Leuten zum Trotze; far una coſa a marcio diſpetto di alcuno, es einem offenbar (aus keiner andern Urſache als) zum Tort, zum Poſſen thun.

Diſpettoſamente, adv. erboßter, verächtlicher Weiſe.

Diſpettoſo, ſa, adj. der zum Beleidigen aufgelegt iſt — ſtolz, trotzig, hämiſch, verächtlich, widerſpenſtig; verachtungswürdig.

Diſpettoſuzzo, za, dim. etwas ſtolz, trotzig.

Diſpiacente, adj. com. mißfallend, mißfällig, widrig, eckelhaft.

Diſpiacentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr zuwider, beſchwerlich, überausmißfällig, verdrießlich, unangenehm.

Diſpiacenza, ſ. f. Diſpiacenzia, ſ. f. Diſpiacere, ſ. m. das Mißvergnügen, Mißfallen, der Verdruß, der Spott, die Beleidigung.

Diſpiacere, v. irr. n. mißfallen, verdrüßen, keinen Beyfall finden; praet. diſpiacqui, part. diſpiaciuto.

Diſpiacévole, adj. com. mißfällig, unangenehm, verdrüßlich; venir diſpiacevole, zuwider, zum Ekel werden.

Diſpiacevolezza, ſ. f. die Mißfälligkeit, Unannehmlichkeit, Widrigkeit.

Diſpiacevolmente, adv. mißfälliger, unangenehmer, verdrüßlicher Weiſe.

Diſpiacimento, ſ. m. ſ. diſpiacere, ſ.

Diſpiaciuto, ta, part. von diſpiacere, ſ.

Diſpianare, v. r. a. eben machen, bahnen; bügeln — auf die Erde ausbreiten, hinſtrecken; diſpianarſi, n. p. ſich auf die Erde hinſtrecken; erklären, deutlich machen, ſ. ſpianare; diſpianato, ta, part. eben gemacht, gebahnt; erklärt, deutlich gemacht.

Diſpiatato, ta, adj. ſ. diſpietato.

Diſpiccare, v. r. a. abreiſſen, losreiſſen, herausklauben, herausholen, herausziehen; diſpiccarſi, ſich losreiſſen; abſpringen; ſi diſpiccò una ſcheggia, es ſprang ein Splitter ab.

Diſpicciare, v. r. a. abfertigen, abſchicken mit Briefſchaften.

Diſpiegare, v. r. a. ausbreiten; entfalten— auslegen, erklären, entwickeln; diſpiegarſi, n. p. ſich verbreiten, ſich ausbreiten, ſ. ſpiegare.

Diſpietanza, ſ. f. die Unbarmherzigkeit, Grauſamkeit.

Diſpietatamente, adv. unbarmherziger Weiſe; grauſam.

Diſpietato, ta, adj. unbarmherzig, unmitleidig, grauſam.

Diſpignere, v. irr. a. ausſtreichen, überſtreichen, übermahlen (was gezeichnet oder gemahlt iſt) praet. diſpinſi, part. diſpinto; ſ. ſcancellare.

Diſpittare, v. r. a. ſ. diſpettare.

Diſpitto, ſ. m. ſ. diſpetto.

Diſplacenzia, Diſplicenza, Diſplicenzia, ſ. f. ſ. diſpiacenza.

Diſplicare, v. r. a. ſ. eſplicare.

Diſpnéa, ſ. f. ſchwerer Athem; die Engbrüſtigkeit.

Diſpodeſtare, v. r. a. die Macht, Gewalt nehmen — diſpodeſtarſi, ſich ſeiner Gewalt begeben; diſpodeſtarſi dell' ufficio, ſein Amt, ſeine Bedienung niederlegen; diſpodeſtato, ta, part. die Macht, Gewalt genommen, abgelegt.

Diſpogliare, v. r. a. ſ. ſpogliare.

Diſpogliatorio, ſ. m. das Auskleidezimmer; ſ. ſpogliatojo.

Diſpolverare, v. r. a. abſtauben, ſ. ſpolverare.

Diſponimento, ſ. m. die Einrichtung, Veranſtaltung, Anordnung — für deponimento, ſ.

Diſponitore, ſ. m. der Einrichter, Veranſtalter, Anordner.

Diſponitrice, ſ. f. die Einrichterinn, Anordnerinn ꝛc.

Diſpontaneamente, adv. ſ. ſpontaneamente.

Diſpopolatore, ſ. m. der Entvölkerer, Verwüſter, Zerſtörer.

Diſporre, v. r. a. ſchalten und walten mit etwas; beſchließen, ordnen, verordnen, anordnen, verfügen; einrichten, veranſtalten, bereiten, befehlen; in Ordnung ſetzen, legen, ſtellen; vertheilen; einen dahin bringen, dahin vermögen, wozu bereden; wozu bereiten, vorbereiten; abſetzen, vom Amte ſetzen; in Gefahr ſetzen. Heilige Bilder, Reliquien anders wohin verſetzen — auslegen, erklären — verpflanzen, verſetzen; diſporre del ſuo avere, de' fatti ſuoi, nach ſeinem Willen mit dem Seinigen ſchalten und walten; diſporſi a far viaggio, diſporſi a partire, Anſtalt machen zur Reiſe, fortzugehen; diſporſi alla fatrica, al lavoro, ſich zur Arbeit anſchicken, fertig machen; diſporre d' uno über einen etwas beſchließen; disporre uno a checcheſſia, einen zu etwas bereden, dazubringen; l' uomo propone, Dio dispone, der Menſch denkt, Gott lenkt. Iddio ha diſpoſto di lui, Gott hat ihn zu ſich genommen, er iſt geſtorben. V. S. disponga di me, gebieten Sie über mich; disporre uno alla morte, einen zum Tode bereiten; disporre uno ad intraprendere un affare, einen bereden, vorbereiten; bey den Kaufleuten, dispor de' danari Gelder übermachen, Rimeſſen machen; disporſi, ſich vorbereiten, ſich wozu anſchicken; ſich entſchließen; mi ſon diſpoſto di partire, ich habe mich entſchloſſen, zu verreiſen.

Diſportazione, ſ. f. ſ. traſportazione.

Diſpoſamento, ſ. m. die Verlobung, das Verlöbniß.

Diſpoſáre, diſpoſarſi, dipoſato, ſ. ſpoſare, ſpoſarſi, ecc.

Diſpoſitivamente, adv. aus eigener Gewalt; der Macht gemäß, die man hat; nach gehöriger Ordnung; ordentlich.

Diſpoſitore, ſ. m. der Einrichter, Anordner, Gebieter.

Diſpoſitrice, ſ. f. Anſtellerinn.

Diſpoſizione, ſ. f. die Verfügung, Anordnung; Befehl; Willensmeinung, der Wille, das Vorhaben, die Verfaſſung, die Beſchaffenheit; Neigung — die Lage, Einrichtung — Eigenſchaft — die Anlage, Fähigkeit zu etwas; la diſpoſizione della caſa, die Gelegenheit im Hauſe; diſpoſizion del luogo, die Lage des Ortes; diſpoſizion dell' animo, Gemüthsfaſſung; natural diſpoſizione, natürliche Fähigkeit; diſpoſizione del corpo, Leibesbeſchaffenheit; alla ſua diſpoſizione, zu Ihrem Befehl; eſſere a diſpoſizione di alcuno, zu eines Befehl, in eines Gewalt ſtehen; non eſſere in diſpoſizione di fare alcuna coſa, nicht geneigt, nicht Willens ſeyn, etwas zu thun; aver diſpoſizione per le ſcienze, viel Anlage zu den Wiſſenſchaften haben; eſſere in buona, o mala diſpoſizione, wozu aufgelegt ſeyn oder nicht; (oder) wohl befindend oder nicht recht geſund ſeyn.

Diſpoſſente, adj. com. ſchwächlich, unvermögend.

Diſpoſſeſſare, v. r. a. aus dem Beſitz treiben; diſpoſſeſſato, ta, part. den Beſitz benommen, aus dem Beſitz herausgeworfen.

Diſpoſta, ſ. f. ſ. diſpoſizione.

Diſpoſtamente, adv. ordentlich; gehörig.

Diſpoſtezza, ſ. f. die Nettigkeit; die Artigkeit; diſpoſtezza della perſona, feine Leibesgeſtalt.

Diſpoſto, ta, part. von diſporre, ſ. fertig, bereit, geneigt, aufgelegt; egli è diſpoſto alla vendetta — gelegen, geſchickt, ſchicklich; luogo diſpoſto all' inſidie de' ladroni — eingerichtet, veranſtaltet, geordnet, zubereitet; ben diſpoſto di corpo, munter, friſch und geſund; mal diſpoſto, der nicht munter, nicht geſund, unpäßlich iſt; eſſer diſpoſto del corpo, gehörig offenen Leib haben; ſono bene, o mal diſpoſto, ich bin gut oder übel aufgelegt; vom Leibe, ich bin von geſunder oder kränklicher Leibesbeſchaffenheit; ben diſpoſto del corpo, geſchickt, gewandt; diſpoſto e dichiarato, erklärt, ausgelegt; abgeſetzt — für depoſto, ſ.

Diſpoticamente, adv. deſpotiſch; mit unumſchränkter Gewalt.

Diſpoticità, ſ. f. die Würde oder der Stand eines Deſpoten, oder Allgewaltigen.

Diſpotico, ca, adj. deſpotiſch; ſchrankenlos herrſchend.

Diſpotiſmo, ſ. m. der Deſpotismus, die unumſchränkte Gewalt.

Diſpóto, ſ. m. ein Oberherr, Gebieter, Herrſcher unter den Griechen, Hospodar — ein Deſpot; unumſchränkter Gebieter.

Diſpregare, v. r. n. zu bitten vernachläßigen, keine Luſt zum Bitten haben, vom Bitten ablaſſen.

Diſpregevole, adj. com. verächtlich, verachtenswürdig.

Diſpregevolmente, adv. verächtlicher Weiſe, mit Verachtung.

Diſpregiabile, adj. com. verächtlich.

Diſpregiamento, ſ. m. Diſpregianza, ſ. f. die Verachtung, Geringſchätzung, Verwerfung.

Diſpregiante, adj. com. verachtend, geringe achtend, verſchmähend.

Diſpregiare, v. r. a. verachten, verſchmähen.

Diſpregiatiſſimo, ma, adj. ſup. äußerſt verachtet.

Diſpregiativo, va, adj. verachtungswürdig.

Diſpregiato, ta, adj. e part. verachtet, verſchmäht, gering.

Diſpregiatore, ſ. m. ein Verächter, Verſchmäher.

Diſpregiatrice, ſ. m. eine Verſchmäherinn, Verächterinn.

Diſpregio, ſ. m. die Verachtung, Verſchmähung.

Diſprezzabile, adj. com. verächtlich, verachtenswerth.

Diſprezzamento, ſ. m. ſ. diſpregiamento.

Diſprezzantemente, adv. ſ. diſpregevolmente.

Diſprezzare, v. r. a. ſ. diſpregiare.

Diſprezzativo, va, adj. (nome) ein Name oder Ausdruck zur Verachtung.

Diſprezzato, ta, part. ed adj. verachtet, gering geſchätzt, verſchmähet.

Diſprezzatore, ſ. m. ſ. diſpregiatore.

Diſprezzevole, adj. com. verächtlich.

Diſprezzevolmente, adv. ſ. diſpregevolmente.

Diſprezzo, ſ. m. die Verachtung, Verſchmähung; a diſprezzo di ſua parola, zum Nachtheil, mit Hintanſetzung ſeines Wortes.

Diſprigionare, v. r. a. ſ. ſprigionare.

Diſprigionato, ta, part. aus dem Gefängniſſe entlaſſen.

Diſproporzionato, ta, unproportionirt, ungleich.

Diſproporzione, ſ. f. die Unproportion, Ungleichheit, Unübereinkunft.

Diſprovvedere, v. irr. a. entblößen, ſ. ſprovedere.

Diſprovvedutamente, adv. unverſehens; unbedachtſamer Weiſe, aus Verſehen.

Diſprovveduto, ta, part. ed adj. unverſorgt; unverſehen; unbereitet; diſprovisto, ſta, ſ. ſproveduto.
Diſprunare, v. r. a. die Dornen, Hecken, das Geſträuch, Geſtripp abhauen, ausrotten.
Diſpulzellare, v. r. a. der Jungfrauſchaft berauben; eine Jungfrau ſchänden; ſ. ſverginare.
Diſpulzellata, ſ. f. eine die ihre Jungfrauſchaft verlohren hat, die geſchändet worden iſt.
Diſpumare, v. r. a. abſchäumen.
Diſpumato, ta, adj. ſ. ſchiumato.
Diſpúro, ra, adj. ſ. impuro.
Diſpúta, ſ. f. ein Streit, Wortſtreit.
Diſputabile, adj. com. ſtreitig, zweifelhaft.
Diſputabilmente, adv. auf eine ſtreitige Art.
Diſputamento, ſ. m. ſ. diſputa.
Diſputante, ſ. com. einer, eine, der, die diſputirt, gerne ſtreitet; der, die eine Diſputation hält.
Diſputare, v. r. a. diſputiren, ſtreiten, ſtreitig machen, beſtreiten; diſputar dell' ombra dell' aſino, um Nichts, um Kleinigkeiten ſtreiten; diſputare ad alcuno la palma, la precedenza, einem den Sieg, den Vorzug ſtreitig machen; diſputar il vento, einem Schiffe den Wind abzugewinnen ſuchen.
Diſputativo, va, adj. worüber ſich noch ſtreiten oder diſputiren läßt.
Diſputatore, ſ. m. ein Diſputirer, Diſputirgeiſt.
Diſputato, ta, part. beſtritten, ſtreitig gemacht.
Diſputatrice, ſ. f. die gerne diſputirt, ſtreitet, zankt.
Diſputazione, ſ. f. ſ. diſputa.
Diſquillante, adj. com. ſ. ſquillante.
Diſquiſizione, ſ. f. genaue Unterſuchung, Nachforſchung einer Sache.
Diſradicare, v. r. a. ſ. diradicare, entwurzeln; diſradicato, ta, part. ausgerottet, aus der Wurzel herausgeriſſen.
Diſragionato, ta, adj. ſ. irragionevole.
Diſragione, ſ. f. Unvernunft, Vernunftloſigkeit.
Diſramare, v. r. a. ausäſten, die Bäume abeſchneiden.
Diſramazione, ſ. f. Abhauung der Aeſte.
Diſredare, v. r. a ſ. diredare.
Diſredato, ta, part. enterbt.
Diſregolatamente, adv. unordentlich, ohne Regel.
Diſregolato, ta, adj. ſ. ſregolato.
Diſrompere, v. irr. a. zerbrechen, zerſprengen; praet. disruppi, part. disrotto, ta.
Diſruginare, v. r. a. den Roſt abmachen, abreiben, abputzen.
Diſruvidire, v. r. a. das Rauhe benehmen; fig. abrichten, witzigen; praeſ. auf iſco.
Diſſagrare, v. r. a. entheiligen, entweihen.
Diſſagrato, ta, part. entweiht, entheiliget.
Diſſalare, v. r. a. das Salz, den ſalzigen Geſchmack benehmen.
Diſſanguare, v. r. a. vom Blute reinigen.
Diſſanguato, ta, part. vom Blute gereiniget.
Diſſanguinare, v. r. a. durch das Wäſſern das Blut aus den Fellen ziehen.
Diſſápito, ta, adj. ſ. diſſavoroſo.
Diſſaporíto, ta, adj. unſchmackhaft; was keinen Geſchmack hat.
Diſſavoroſo, ſa, adj. unſchmackhaft.
Diſſecare, v. r. a. einen Körper zergliedern, ſeciren.
Diſſecazione, ſ. f. die Zergliederung; die Zerſchneidung eines menſchlichen Körpers.
Diſſeccante, adj. com. austrocknend.
Diſſeccare, v. r. a. e n. austrocknen, trocken machen.
Diſſeccativo, va, adj. austrocknend.
Diſſeminare, v. r. a. ausſtreuen, ausſäen; fig. verbreiten; diſſeminato, ta, part. ausgeſtreut; fig. verbreitet.
Diſſeminatore, ſ. m. der ausſtreuet, ausſäet. Diſſeminatore di falſi dogmi, delle diſcordie, delle zizanie, ein falſcher Lehrer, ein Zwietrachtſtifter.
Diſſennare, v. r. a. die Sinnen, den Verſtand verrücken (mit einem Acc. der Perſon) ſ. dementare.
Diſſennato, ta, part. närriſch, verrückt; dem der natürliche Verſtand fehlt.
Diſſenſione, ſ. f. die Uneinigkeit, Zwieſtigkeit, Zwieſpalt · der Mangel an Uebereinſtimmung, an Proportion der Theile unter einander; mettere in diſſenſione, uneins machen.
Diſſentería, ſ. f. die Ruhr, diſſenteria roſſa, die rothe Ruhr.
Diſſentérico, ca, adj. mit der Ruhr beladen; zur rothen Ruhr gehörig.
Diſſentire, v. r. n. anderer Meinung ſeyn, nicht einſtimmen; nicht beypflichten, nein ſagen; wird mit dem Genit. und und Ablat. conſtruirt.
Diſſenziente, adj. com. e ſ. com. der, die nicht einſtimmet, anders geſinnet iſt.
Diſſeparare, v. r. a. ſ. ſeparare.
Diſſerrare, v r. a. aufſchließen, öffnen; von einander thun; erweitern, was eng geſchloſſen war; diſſerrare le brac-

cia, die Arme, womit man etwas geſchloſſen hielt, wieder öffnen; fig. con quell' aſpetto, che pietà diſſerra, mit dem Angeſicht, aus welchem das Mitleid hervorſcheint; diſſerrarſi, n. p. ſich öffnen.
Diſſerrato, ta, part. geöffnet, offen.
Diſſertazioncella, ſ. f. dim. eine kleine, kurze Diſſertation; ein Diſſertationchen.
Diſſertazione, ſ. f. eine Diſſertation, gelehrte Abhandlung; far una diſſertazione, gelehrt abhandeln.
Diſſervigio, ſ. m. ein ſchlechter Dienſt, ſchlechter Gefallen; Tücke.
Diſſervire, v. r. a. ſchlechte Dienſte erweiſen; ſchaden.
Diſſervizio, ſ. m. ſ. diſſervigio.
Diſſeſtare, v. r. a. aus der Ordnung bringen, verwirren.
Diſſetare, v. r. a. und diſſetarſi, n. p. den Durſt löſchen; ſtillen.
Diſſetato, ta, part. der nicht mehr durſtig iſt.
Diſſezione, ſ. f. die Zerlegung, Zergliederung der Körper.
Diſſidente, adj. com. (vom Lat. diſſidere) uneinig: i diſſidenti die Lutheraner, Reformirten und Griechen in Pohlen.
Diſſigillare, v. r. a. ſ. diſugellare.
Diſſillabo, ba, adj. zweyſylbig.
Diſſimbolo, la, adj. unähnlich, was keine Gleichheit hat.
Diſſimigliante, adj. com. ſ. diſſomigliante.
Diſſimigliantemente, adv. unterſchieden, auf ungleiche Weiſe.
Diſſimiglianza, ſ. f. ſ. diſſomiglianza.
Diſſimigliare, v. r. n. nicht gleichen; ungleich, unterſchieden ſeyn; diſſimigliarſi, n. p. von der Aehnlichkeit abgehen, ganz anders ſeyn als man war; diſſimigliarſi da quel ch' era, er iſt ſich ſelbſt ganz ungleich; diſſimigliato, ta, part. der ungleich geworden.
Diſſimiglievole, adj. com. ſ. diſſimile.
Diſſimilare, adj. com. von ungleicher Art oder Natur.
Diſſimile, adj. com. ſ. diſſomigliante.
Diſſimiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unähnlich.
Diſſimilitudine, ſ. f. die Unähnlichkeit, Ungleichheit.
Diſſimulantemente, adv. verſtellter Weiſe, mit Verſtellung.
Diſſimulare, v. r. a. ſich verſtellen; ſich etwas nicht merken laſſen; nachmachen, verfälſchen; diſſimulato, ta, verſtellt.
Diſſimulatamente, adv. verſtellter Weiſe.
Diſſimulatore, ſ. m. der ſich verſtellt; ein Heuchler.
Diſſimulatrice, ſ. f. eine, die ſich verſtellt.
Diſſimulazione, ſ. f. die Verſtellung, Verheimlichung ſeiner Abſichten; die Uebergehung einer Sache, die man doch ſagt, in der Redekunſt.
Diſſipamento, ſ. m. die Zerſtreuung, Verſchleuderung, Durchbringung; fig. diſſipamento de' penſieri, di teſta, die Zerſtreuung der Gedanken.
Diſſipare, v. r. a. zerſtreuen, verſchleudern, verderben; durchbringen; diſſiparſi, ſich zerſtreuen; in Zerſtreuungen ſich verlieren, die einen von dem rechten Ziele abführen; la nebbia di diſſipa, der Nebel vergeht.
Diſſipativo, va, adj. zertheilend, was die Kraft hat zu zertheilen.
Diſſipato, ta, part. zerſtreut, verzehrt; un uomo diſſipato, ein zerſtreuter Menſch, der ſich in Beluſtigungen verliert.
Diſſipatore, ſ. m. ein Durchbringer, Verſchwender, Verpraſſer.
Diſſipatrice, ſ. f. eine Verthuerinn, Verſchwenderinn ꝛc.
Diſſipazione, ſ. f. ſ. diſſipamento.
Diſſipito, ta, adj. ſ. ſcipito.
Diſſodare, v. r. a. das Feld zum erſtenmal umackern, umbrechen, brachen; diſſodato, ta, part. umgepflügt.
Diſſollecitudine, ſ. f. die Gleichgültigkeit, Nachläßigkeit, Schläfrigkeit.
Diſſolubile, adj. com. auflösbar, auflöslich.
Diſſolvente, adj. com. auflöſend, was auflöſet.
Diſſólvere, v. irr. a. auflöſen, was vorher dichte beyſammen war; durchdringen, zerſchmelzen, zergehend machen; ſcheiden, als eine Ehe; aufhören, zerſtören, trennen; praet. diſſolvi, part. diſſoluto, ta, ſ. diſciogliere.
Diſſolutamente, adv. liederlicher Weiſe.
Diſſolutezza, ſ. f. die Liederlichkeit; liederliches Leben; die Zügelloſigkeit; darſi alla diſſolutezza, liederlich werden.
Diſſolutivo, va, adj. auflöſend.
Diſſoluto, ta, part. von diſſolvere, ſ. zertheilt, zergangen, zerſchmelzt; fig. zertrennt, zerſtöhrt; auch liederlich, unzüchtig, ſchändlich; zügellos, übermäßig; z. B. negligenza diſſoluta, eine allzu große Nachläßigkeit.
Diſſoluzione, ſ. f. die Auflöſung eines Körpers in ſeine Theile; der Tod; die Trennung, Scheidung; diſſoluzione del matrimonio, die Eheſcheidung — die Liederlichkeit; Spott, Spötterey ꝛc. diſſoluzione di lingua, Frechheit

heit im Reden; far diſſoluzione d' alcuno, einen verhöhnen, ſpotten; mettere in diſſoluzione alcuno, jemanden in Verſpottung bringen.

Diſſomigliante, adj. com. unähnlich, unterſchieden; un ritratto diſſomigliante, ein ſchlecht getroffenes Porträt.

Diſſomiglianza, ſ. f. die Unähnlichkeit, Verſchiedenheit, Ungleichheit.

Diſſomigliare, v. r. n. unähnlich ſeyn; nicht ähnlich ſehen, nicht gleichen: diſſomigliarſi, unähnlich ſeyn; nicht gleich ſehen. Egli ſi diſſomiglia dal padre, er iſt, ſiehet dem Vater nicht gleich; le ſue parole diſſomigliano a ſuoi fatti, ſeine Worte ſtimmen mit ſeinen Thaten nicht überein; egli diſſomiglia da ſuoi antenati, er artet von ſeinen Voreltern ab. Dieſes verb. wird mit dem dat. und acc. conſtruirt.

Diſſomigliato, ta, part. unähnlich, ungleich.

Diſſomiglievole, adj. com. unähnlich.

Diſſonante, adj. com. mißlautend, unſtimmig; fig. ungleich, unterſchieden; uneinig.

Diſſonanza, ſ. f. der Mißklang, falſcher Klang.

Diſſonnarſi, n. r. p. erwachen, aufwachen, ſich den Schlaf vertreiben.

Diſſonnato, ta, part. erwacht, wachend.

Diſſotterrare, diſotterrare, v. r. a. ausgraben, aus dem Grabe nehmen.

Diſſotterratto, ta, part. aus der Erde gegraben; teſoro diſſotterrato, ein ausgegrabener Schatz.

Diſſovvenire, v. irr. n. unerinnerlich ſeyn, vergeſſen haben; praet. diſſovvenni, part. diſſovvenuto, ta, vergeſſen, entfallen.

Diſſuádere, v. irr. a. abrathen, widerrathen, praet. diſſuaſi; part. diſſuaſo.

Diſſuaſione, ſ. f. die Abrathung, Widerrathung.

Diſſuaſo, ſa, part. abgerathen ꝛc.

Diſſuaſore, ſ. m. einer der abrathet, abwendet, abbringt.

Diſſuaſorio, ria, adj. widerrathend, abrathend.

Diſſuetudine, ſ. f. die Ungewohnheit, Entwöhnung.

Diſſuggellare, v. r. a. entſiegeln, aufſiegeln, das Siegel erbrechen.

Diſſuggellato, ta, part. entſiegelt, aufgeſiegelt.

Diſſuría, ſ. f. der Harnzwang.

Diſtaccamento, ſ. m. die Abtrennung, Abſonderung; diſtaccamento di truppe, ein Detaſchement; abgeſchickte Mannſchaft.

Diſtaccanza, ſ. f. ſ. diſtaccamento.

Diſtaccare, v. r. a. etwas abtrennen, ſcheiden; losbinden; losmachen; losreiſſen; abziehen; abbringen, abwendig machen; diſtaccar l' amicizia, die Freundſchaft aufheben; diſtaccare uno dal giuoco, einen vom Spielen abwendig machen, abbringen; diſtaccare i cani, die Kuppelhunde, abkuppeln; diſtaccarſi, n. p. ſich losmachen, ſich abziehen, ſich entſchlagen, entſagen; diſtaccarſi da' piaceri, den Vergnügungen entſagen — diſtaccare truppe, Mannſchaft detaſchiren, Soldaten zu einer Verrichtung ausſchicken.

Diſtaccato, ta, part. von diſtaccare, ſ. auch los, frey; diſtaccato, da ogni paſſione, von aller Leidenſchaft frey — amicizia diſtaccata, aufgehobene Freundſchaft; detaſchirt.

Diſtaccatura, ſ. f. ſ. diſtaccamento.

Diſtacco, ſ. m. die Trennung; die Aufgebung, Entſagung; Befreyung von Leidenſchaft, Meinung; diſtacco da paſſioni, Abwendung von Leidenſchaften; diſtacco da opinioni, Abſonderung von Meinungen.

Diſtagliare, v. r. a. entzweyſchneiden; durchſchneiden, abſchneiden, beſonders die Linien; diſtagliarſi, n. p. ſich ſchneiden, zerſchneiden; diſtagliato, ta, part. zerſchnitten, zertheilet; durchſchnitten von Linien. ſ. interſecarſi.

Diſtagliatura, ſ. f. die Zertheilung, Durchſchneidung; der Einſchnitt, die Kerbe; Durchſchnitt von Linien.

Diſtante, adj. com. entfernt, abgelegen. un villaggio poco diſtante dalla città, ein nicht weit von der Stadt entlegenes Dorf.

Diſtanza, Diſtanzia, ſ. f. der Abſtand, die Entfernung; die Länge der Zeit, ſo zwiſchen etwas verfloſſen iſt; der Unterſchied zwiſchen etwas; di diſtanza in diſtanza, von Abſtand zu Abſtand; in gewiſſen Entfernungen; ſtreckweiſe.

Diſtare, v. r. n. abſtehen, von einander abſtehen oder liegen; abgelegen, entfernt ſeyn; unterſchieden ſeyn.

Diſtaſare, v. r. a. ſ. ſtaſare.

Diſtemperamento, diſtemperanza, diſtemperare, diſtemperatamente, diſtemperato, ſ. ſtemperamento, ſtemperanza ecc.

Diſtemperatezza, ſ. f. ſ. ſtemperanza.

Diſtemprare, v. r. a. ſ. ſtemperare.

Diſténdere, v. r. a. dehnen, ausdehnen; verlängern; verbreiten; ausſpannen, ſtrecken; aufwickeln, ausbreiten; hinſtrecken; niederſchreiben, aufſetzen — losſpannen, z. B. den Bogen; einen todt hinſtrecken, niederſtechen, nieder-

ſchießen; diſtender la paſta, den Teig wirken; diſtender le vele, die Segel ſpannen; diſtender un concerto, einen Gedanken niederſchreiben; fig. weitläuftig erzählen, in Reden oder Schriften amplificiren; diſtenderſi, ſich ausſtrecken, ausbreiten, verbreiten, mehrern Raum einnehmen; ſich erſtrecken; in einer Rede ſich ausdehnen; diſtenderſi a una coſa, ſich nach etwas ſehnen; praet. diſteſi; part. diſteſo.

Diſtendimento, ſ. m. die Ausſpannung, Ausdehnung, Ausſtreckung, für rilaſſamento, ſ. die Verlängerung.

Diſténdio, ſ. m. ſ. diſtendimento.

Diſtenditura, ſ. f. ſ. diſtendimento.

Diſtenebrare, v. r. a. die Finſterniß vertreiben, erleuchten; diſtenebrato, ta, part. ausgeheitert, die Dunkelheit benommen, von Finſterniß befreyet.

Diſtenére, v. irr. a. abhalten, zurückhalten, mit Gewalt; con ciarle, mit Geſchwätze; in prigione, in Verhaft; praet. diſtenni; part. diſtenuto.

Diſtenimento, ſ. m. die Zurückhaltung, gezwungene Aufhaltung; Verhaft — der Aufſchub, die Verzögerung.

Diſtenitore, ſ. m. der einen zurückhält, aufhält, feſthält.

Diſtenitrice, ſ. f. die zurückhält, vorenthält.

Diſtenſione, ſ. f. die Ausdehnung, Verbreitung, Spannung, Ausſpannung.

Diſtenuto, ta, part. zurückgehalten, aufgehalten; diſtenuto nella prigione, in Verhaft.

Diſterminare, v. r. a. ausrotten, vertilgen.

Diſteſa, ſ. f. die Ausdehnung; alla diſteſa, und a diſteſa, in einem fort — weitläuftig, ausführlich.

Diſteſamente, adv. weitläuftig, ſehr ausführlich.

Diſteſo, adv. ſ. diſteſamente.

Diſtéſo, ſ. m. ein Aufſatz; eine vorgeſchriebene Formel; eine Vorſchrift.

Diſtéſo, ſa, part. von diſtendere, gedehnt, ausgedehnt, geſtreckt; niedergeſchrieben, aufgeſetzt; weit, weitläuftig, geräumig; canzone diſteſa, eine Art Geſang bey den Alten; parlar diſteſo, ausführlich reden.

Diſteſſere, v. a. ſ. ſteſſere.

Diſtico, ſ. m. ein Diſtichon, zween Verſe.

Diſtillamento, ſ. m. ſ. diſtillazione.

Diſtillante, adj. com. diſtillirend, was diſtillirt.

Diſtillare, v. r. a. diſtilliren, abziehen; v. n. triefen, tropfenweis abfallen; lagrime che il dolor diſtilla, Thränen, welche der Schmerz auspreßt; fig. überdenken, nachſinnen; herkommen; herfließen; diſtillarſi, v. r. n. p. abfließen, abtröpfeln; fig. diſtillarſi il cervello in coſa, ſich über etwas den Kopf zerbrechen.

Diſtillato, ta, part. diſtillirt, abgezogen ꝛc.

Diſtillatojo, ſ. m. ein Diſtillirgefäß, Diſtillirkolben.

Diſtillatore, ſ. m. ein Diſtillirer; der diſtillirt, abzieht.

Diſtillatório, ria, adj. zur Diſtillirung gehörig; als ſ. m. der Ort wo diſtillirt wird.

Diſtillazione, ſ. f. die Diſtillirung, das Diſtilliren, Abziehen; der Schnupfen.

Diſtinguente, adj. com. unterſcheidend, der, die unterſcheidet.

Diſtinguere, v. irr. a. unterſcheiden, auszeichnen; aus einander ſetzen; erkennen; bemerken, erklären, genau betrachten; diſtinguere con più colori, bunt vielfarbig machen; diſtinguerſi, ſich auszeichnen, ſich hervorthun; ſaper diſtinguere i fagiani dalle lucertole, ſchwarz und weiß zu unterſcheiden wiſſen, kein Dummkopf ſeyn; diſtinguere il bene dal male, das Gute vom Böſen unterſcheiden; praet. diſtinſi: part. diſtinto.

Diſtinguibile, adj. com. unterſcheidbar, was ſich unterſcheiden läßt.

Diſtinguimento, ſ. m. ſ. diſtinzione.

Diſtinguitore, ſ. m. der Unterſcheider; der ſo unterſcheidet.

Diſtinguitrice, ſ. f. die Unterſcheiderinn.

Diſtíno, ſ. m. ſ. deſtino.

Diſtintamente, adv. deutlich, klar, verſtändlich.

Diſtintiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ausgezeichnet.

Diſtintiva, ſ. f. ſ. diſtinzione.

Diſtintívo, ſ. m. ein Unterſcheidungszeichen; was unterſcheiden kann; diſtintivi d' onore, Ehrenzeichen.

Diſtinto, ta, part. von diſtinguere, ſ. deutlich, klar; verſtändlich; voce diſtinta, eine vernehmliche Stimme; idea diſtinta, ein deutlicher Begrif.

Diſtinzione, ſ. f. die Unterſcheidung, der Unterſchied; genaue Eintheilung, Erklärung; Vorzug; un uomo di diſtinzione, ein vornehmer, angeſehener Mann; gente di diſtinzione, vornehme Leute; goder delle diſtinzioni, gewiſſer Vorzüge, Ehren genießen; diſtinzione uſata nelle ſcuole, eine Schuldiſtinction; far diſtinzione, einen Unterſchied machen.

Diſtirpare, v. r. a. ſ. eſtirpare.

Diſtivare, v. r. a. das Schiff umladen, die Schiffsladung ändern.

Diſtogliere, v. irr. a. ſ. diſtorre.
Diſtoglimento, ſ. m. ſtoglimento.
Diſtoglitore, ſ. m. der, welcher wovon abbringet, abräth.
Diſtolto, ta, part. abgebracht, abgewandt, abwendig gemacht.
Diſtonare, v. r n. aus dem Ton kommen.
Diſtórcere, v. irr. a. verdrehen, verzerren, biegen, krümmen, abwendig machen; diſtorcere la bocca, das Maul zerren. Abwinden; beſſer, dipanare; diſtorcerſi, v. irr. n. p. ſich winden, ſich krümmen, ſ. ſtórcere; praet. diſtorſi, part. diſtorto.
Diſtorciléggi, ſ. m. ein Rabuliſt, Rechtsverdreher.
Diſtorcimento, ſ. m. Verdrehung, Verkrümmung, Verzerrung.
Diſtornamento, ſ. m. die Abbringung, Abwendung.
Diſtornare, v. r. a. abwenden, abwendig machen, abbringen, abziehen; diſtornarſi, n. p. wovon abſtehen, abgehen; diſtornato, ta, part. abwendig gemacht; hintertrieben.
Diſtorno, ſ. m. Verhinderung, Abhaltung von Geſchäften, ſ. contrarietà.
Diſtorre, v. irr. a. wegnehmen, wegthun, abſondern; abhalten, abwenden, hindern an etwas, abwendig machen, ſ. diſtornare; praet. diſtolſi; part. diſtolto.
Diſtorto, ta, part. von diſtorcere, ſ. ſtorcere, krumm, gekrümmt, verkrümmt; unrecht, unrechtmäßig.
Diſtracciare, v. r. a. zerreißen, ſ. ſtracciare.
Diſtráere, v. irr. a. ſ. diſtrarre.
Diſtraibile, adj. com. was ſich zerſtreuen läßt.
Diſtraifóro, adv. heimlich, verſtohlen.
Diſtraimento, ſ. m. ſ. diſtrazione.
Diſtraizione, ſ. f. die Wegnehmung, Zertheilung, Abtrennung; diſtraizione di danaro, die Entwendung der Gelder.
Diſtráno, adv. ſeltſam, befremdend, hart auffallend; meiſtens bey eſſere und parere; mi par diſtrano, es befremdet mich, es kommt mir ſeltſam vor.
Diſtrarre, diſtraere, und diſtraggere, v. irr. a. abwenden, abziehen, ſtören, zerſtreuen; i divertimenti diſtraggono la mente dagli ſtudj, die Luſtbarkeiten ziehen den Geiſt vom Studiren ab; diſtrar la mente, das Gemüth zerſtreuen; diſtrarſi, n. p. ſich zerſtreuen; praet. diſtraſſi, part. diſtratto.
Diſtrattare, v. r. a. übel begegnen, behandeln.
Diſtrattato, ta, adj. com. übel behandelt, ſ. maltrattato.
Diſtratto, ta, part. von diſtrarre, abgebracht, geſtört ꝛc. eſſer diſtratto, zerſtreut ſeyn, nicht Acht geben; diſtratto, e privato di tutte le leggi, aller Privilegien und Geſetze beraubt.
Diſtrazione, ſ. f. die Zerſtreuung, Unachtſamkeit; Abhaltung von Geſchäften, Zergliederung, Zertheilung; für diſtraizione, ſ.
Diſtretta, ſ. f. die Noth; eſſere in gran diſtretta, in großer Noth, in Nöthen ſeyn.
Diſtrettamente, adv. nachdrücklich, ſtreng, ſcharf; uſar diſtrettamente, ſpärlich gebrauchen.
Diſtrettezza, ſ. f. die Strenge, Schärfe.
Diſtretto, ta, part. von diſtrignere, zuſammengepreßt, zuſammengedrückt; zuſammengezogen; fig. geängſtiget, beklemmt, ſtreng, ſcharf; amico diſtretto, ein innigſter Freund; diſtretto di ſangue, ein Blutsfreund; un parente diſtretto, ein naher Anverwandter; diſtretto giudizio, ein ſtrenges Gericht.
Diſtretto, ſ. m. der Diſtrikt, Bezirk, das Gebiet; der Gerichtszwang eines Ortes, oder eines Beamten.
Diſtrettuale, adj. com. der in eben demſelben Gebiet wohnet.
Diſtribuente, adj. com. austheilend, ausgebend, mittheilend, vertheilend.
Diſtribuimento, ſ. m. ſ. diſtribuzione.
Diſtribuire, v. a. vertheilen, austheilen; unter einer Menge einem jeden ſeinen Ort anweiſen; praeſ. iſco. diſtribuito, ta, part. ausgetheilt, ausgegeben, vertheilt.
Diſtribuitore, ſ. m. der Vertheiler, der etwas austheilt.
Diſtributivamente, adv. ſo, daß ein jeder ſeinen gehörigen Theil erhalte, einem jeden richtig zugetheilt — insgemein — auf eine richtige, gerechte Weiſe. Del grano ſe ne valeva diſtributivamente co' poveri — mit Eintheilung, ordentlich, methodiſch, richtig.
Diſtributivo, va, adj. giuſtizia diſtributiva, die Gerechtigkeit, welche einen jeden nach Verdienſt belohnt und beſtraft.
Diſtributo, ta, part. ſtatt diſtribuito, von diſtribuire, ſ.
Diſtributore, ſ. m. der Austheiler.
Diſtributrice, ſ. f. die Austheilerinn, Vertheilerinn.
Diſtribuzioncella, ſ. f. dim. eine kleine Austheilung.
Diſtribuzione, ſ. f. die Austheilung, Vertheilung, Eintheilung, Abtheilung; diſtri-

diſtribuzione graduale, die verhältnißmäßige Eintheilung des Guts unter die Gläubiger; der Antheil.
Diſtricarſi, v. r. n. p. ſ. diſtrigarſi.
Diſtricare, o Diſtrigare, v. r. a. loswickeln, aus einander ſetzen, erklären, auflöſen; diſtrigarſi, n. p. ſich herauswirren, ſich loswickeln, ſich losmachen; diſtrigarſi di coſa, ſich etwas vom Halſe ſchaffen; diſtrigato, ta, part. ausgewickelt, entwickelt, ausgefertiget.
Diſtrígnere, v. irr. a. zuſammendrängen, zuſammenpreſſen, zuſammenklemmen; fig. drücken, quälen, beängſtigen; diſtrignere il nemico di vettovaglia, dem Feind die Lebensmittel abſchneiden; diſtrignere uno di paura, einen in Furcht ſetzen — umfeſſen; feſt zuſammenziehen; in ſich ſchließen.
Diſtrignimento, und diſtringimento, ſ. m. Enge; Strenge, tener in diſtrignimento, ſtrenge, ſcharf halten, ſ. ſtrettezza.
Diſtrúggere, v. irr. a. zerſtören, verheeren, zu Grunde richten — verzehren, abzehren; zerſchmelzen; diſtrugger il cuore, das Herz abängſtigen; diſtruggerſi, n. p. zerſchmelzen, zerfließen, zerlaufen; ſich aufzehren, abhärmen; diſtruggerſi in lagrime, in Thränen zerfließen; praet. diſtruſſi, part. diſtrutto.
Diſtruggimento, ſ. m. Verheerung, Verwüſtung, Zernichtung; mettere a diſtruggimento, zu Grunde richten, ruiniren, ſ. diſtruzione.
Diſtruggitivo, va, adj. zerſtörend, zernichtend, vernichtend.
Diſtruggitore, ſ. m. der Zerſtörer, Verheerer.
Diſtruggitrice, ſ. f. die Zerſtörerinn, Verwüſterinn.
Diſtruttivo, va, adj. verſtörend, verheerend.
Diſtrutto, ta, part. von diſtruggere, zerſtört ꝛc.
Diſtruttore, ſ. m. ſ. diſtruggitore.
Diſtruzione, ſ. f. die Zerſtörung, Verheerung, Verwüſtung, Vernichtung, der Umſturz.
Diſturare, v. r. a. aufmachen, öffnen, was zugeſtopft iſt; diſturare gli orecchi, die Ohren aufthun.
Diſturbamento, ſ. m. Diſturbanza, ſ. f. ſ. diſturbo.
Diſturbare, v. r. a. beunruhigen; ſtören; verhindern; unterbrechen; diſturbare il ripoſo, la proſperità di alcuno, einen in ſeiner Ruhe, Wohlfahrt ſtören; diſturbato, ta, part. geſtört, gehindert, verhindert, verwirrt.
Diſturbatiſſimo, adj. ſuperl. heftig beunruhiget.
Diſturbatore, ſ. m. ein Beunruhiger, Störer, Verwirrer.
Diſturbatrice, ſ. f. eine Störerinn.
Diſturbo, ſ. m. die Unruhe, Störung, Verwirrung, Unordnung, Hinderung, das Gewirr.
Diſuadere, v. irr. a. abrathen; praet. diſuaſi, part. diſuaſo, ſa, abgerathen.
Disvalente, adj. com. ungültig, nichtswürdig, wenig werth.
Disvalére, v. irr. n. nichts gelten; nichts vermögen; nicht taugen; ſchaden; Schaden, Nachtheil bringen, an ſeinem Werth verlieren; praeſ. disvalgo, disvaglio, praet. disvalſi, part. disvalſo, disvaluto, ta, ungültig; wenig werth geworden, vom Preiſe gefallen.
Disvalore, ſ. m. der Unwerth, das Unverdienſt einer Sache, Geringheit, Schlechtheit.
Disvantaggio, ſ. m. der Nachtheil.
Disvariamento, ſ. m. die Verſchiedenheit, Unterſchiedenheit.
Disvariare, v. r. n. verſchieden, unterſchieden ſeyn.
Disvariato, ta, part. unterſchieden.
Disvario, ſ. m. der Unterſchied.
Diſubbidente, und diſubbidiente, adj. com. ungehorſam, widerſpänſtig.
Diſubbidientemente, adv. ungehorſamer Weiſe, ungehorſamlich.
Diſubbidienza, Diſubbidienzia, ſ. f. der Ungehorſam, die Ungehorſamkeit.
Diſubbidire, v. a. ungehorſamen; ungehorſam ſeyn; nicht folgen, nicht befolgen ꝛc. praeſ. auf iſco.
Diſubrigare, v. r. a. ſ. diſobbligare.
Diſudire, v. irr. a. thun, als hätte man es verhört, nicht gehört. praeſ. diſódo, praet. diſudii, part. diſudito, ta, ſich geſtellt, als ob man nicht gehört hätte; in vece di udire, disode, er ſtellt ſich, als ob er nicht höre.
Disvedére, v. irr. n. drüberhin ſehen, vernachläſſigen. praeſ. disveggo, disvedo, o disveggio. praet. disveddi, o disviddi, part. disveduto, ta, o disviſto, ſta.
Disvegliare, v. r. a. ſ. ſvegliare.
Disvégliere, v. irr. a. ſ. ſverre. praet. disvelſi, part. disvelto.
Disvelamento, ſ. m. die Entdeckung, Eröffnung.
Disvelare, disvelato, ſ. ſvelare, ſvelato.
Disvelatore, ſ. m. der Entdecker, Offenbarer.
Disvéllere, v. irr. a. ausraufen; praeſ. disvello, diſvelgo, praet. disvelſi, part.

part. disvelto, ta, ausgerauft, ſ. ſverre, und disvegliere.

Disvenire, v. irr. n. ohnmächtig werden, in Ohnmacht fallen — verfallen, ſchwach, kraftlos werden: disvenire del corpo, am Leibe abnehmen; praeſ. disvengo, disvieni ecc. praet. disvenni, part. disvenuto, ta, in Ohnmacht gefallen; abgenommen, verfallen.

Disventura, disventuratamente, disventurato, ſ. ſventura ecc.

Disverginamento, ſ. m. ſ. ſverginamento.

Disverginare, v. r. a. ſ. ſverginare.

Disverre, v. irr. a. ſ. ſverre, disvegliere.

Disveſtire, v. r. a. ſ. ſveſtire.

Disveſtito, ta, part. ausgekleidet; fig. ſon del dubbio disveſtito, der Zweifel iſt mir benommen worden.

Disvezzare, v. r. a. abgewöhnen, entwöhnen; disvezzarſi, n. p. ſich abgewöhnen.

Disvezzato, ta, part. entwöhnt, entwohnt.

Diſuggellare, v. r. a. entſiegeln, das Siegel erbrechen; diſuggellato, ta, part. entſiegelt, das Siegel abgenommen.

Diſuggellazione, ſ. f. die Entſiegelung.

Diſuguagliante, adj. com. ungleichend.

Diſuguaglianza, und diſugguaglianza, ſ. f. die Ungleichheit, Unähnlichkeit, das Unverhältniß.

Diſuguale, adj. com. ungleich, uneben; unterſchieden.

Diſugualiare, v. r. a. ungleich machen; diſugualiato, ta, part. ungleich gemacht.

Diſugualità, diſugualitade, diſugualitate, ſ. f. ſ. diſuguaglianza.

Diſugualmente, adv. ungleich, ungleicher Weiſe.

Disviamento, ſ. m. die Verirrung, das Abbringen oder Abkommen vom rechten Wege.

Disviante, adj. com. e ſ. com. der, die vom Wege abführt, abkommt; irrend, verirrend, verführend.

Disviare, v. r. a. vom rechten Weg abbringen, ablenken, v. n. und n. p. ſich verirren, irre gehen; disviarſi dalla fede, vom Glauben abfallen; disviarſi dalla mala vita, vom böſen Leben ablaſſen; disviarſi dalle cattive compagnie, ſich von böſen Geſellſchaften abwenden.

Disviatamente, adv. in der Verirrung; irriger Weiſe.

Disviatezza, ſ. f. ſ. disviamento.

Disviato, ta, part. verirrt; figlio disviato, ein ungerathener Sohn, ſ. disviare.

Disviatore, ſ. m. ein Verführer, Verleiter.

Disviatrice, ſ. f. eine Verführerinn, Verleiterinn.

Disviluppamento, ſ. m. Entwickelung, das Los- oder Aufwickeln.

Disviluppare, v. r. a. entwickeln, loswickeln; aus der Verwirrung ziehen; fig. enthüllen, ins Licht ſetzen, erklären; disvilupparſi dal mondo, ſich von der Welt losmachen; disviluppato, ta, part. losgewickelt, entwickelt, an den Tag gekommen.

Disvinchiare, v. r. a. losbinden; disvinchiato, ta, part. losgebunden.

Disviſcerare, v. r. a. ſ. ſviſcerare.

Disviſchiarſi, n. r. p. ſich vom Leime losmachen; fig. ſich loswickeln, ſich herauswinden.

Disviticchiare, v. r. a. aufwinden, loswinden; aufſchlingen, aufmachen, was umſchlungen iſt; fig. unterſcheiden, erkennen.

Disviziare, v. r. a. die Fehler abgewöhnen, von Fehlern abziehen, abbringen — die Mängel oder Fehler benehmen; disviziare un cavallo — beſſern; disviziarſi, n. p. ſich das Laſter abgewöhnen; ſich beſſern.

Diſumanare, v. r. a. grauſam machen, zum Unmenſch machen; diſumanarſi, ein Unmenſch werden; grauſam, unmenſchlich werden.

Diſumanato, ta, part. ſ. diſumano.

Diſumáno, oa, adj. und ſ. unmenſchlich, grauſam; ein Unmenſch, ein Barbar.

Diſunare, v. r. a. von einander trennen; diſunarſi, n. p. ſich entzweyen, ſich trennen. Criſto non ſi diſuna dal padre, Chriſtus iſt eins mit dem Vater.

Diſúngere, v. irr. a. die Fettigkeit, das Schmierige benehmen; praet. diſunſi, part. diſunto.

Diſunibile, adj. com. theilbar, trennbar, abtrennlich.

Diſunione, ſ. f. die Uneinigkeit, Zwietracht.

Diſunire, v. a. trennen, entzweyen — uneinig machen, Zwietracht ſtiften; praeſ. diſuniſco; diſunito, ta, part. abgeſondert, getrennt; diſunirſi, uneinig werden.

Diſunitamente, adv. abgeſondert, allein.

Diſunto, ta, part. vom fetten Schmutz, von der Fettigkeit gereiniget — trocken, von Fett rein; fig. titoli diſunti, magere, leere Titel.

Disvogliato, ta, adj. ſ. ſvogliato.

Disvogliere, v. irr. a. abwinden, ſ. ſvolgere, praet. disvolſi, part. disvolto.

Diſvolére, v. irr. a. nicht mehr wollen; abſchlagen; praeſ. disvoglio, praet. disvolli, part. disvoluto, ta, abgeſchlagen.

Diſvolgere, ſ. ſvolgere und disvogliere.

Diſvolto, ta, part. los, entwickelt, frey.

Diſoría, ſ. f. ſ. diſſuria.

Diſuſanza, ſ. f. die Ungewohnheit, Entwöhnung — Ungebräuchlichkeit; diſuſanza d'un luogo, die Unbefahrenheit, die Ungebahntheit, Unbekanntſchaft eines Orts; andare in diſuſanza, ungebräuchlich werden; aus der Gewohnheit, außer Gebrauch kommen.

Diſuſare, v. r. a. nicht gebrauchen: abgewöhnen, entwöhnen; diſuſarſi, ſich abgewöhnen, ungewohnt werden, ſich entwöhnen.

Diſuſatamente, adv. wider die Gewohnheit; ungewohnter Weiſe.

Diſuſatiſſimamente, adj. ſuperl. wider alle Gewohnheit.

Diſuſato, ta, part. entwohnt, ungewohnt, ungewöhnlich, ungebräuchlich.

Diſuſo, ſ. m. die Ungewohnheit; der Mangel an Gebrauch; andare in diſuſo, aus der Gewohnheit, außer Gebrauch kommen; ſ. diſuſanza; disuſo, das verkürzte part. ſtatt diſuſato.

Diſutilaccio, cia, adj. pejor, völlig unnütz, ganz unnützlich; ſubſt. ein ungeſchickter, unbrauchbarer Menſch.

Diſútile, adj. com. unnütz, unnützlich, untauglich, undienlich, ſchädlich; bocce disutile, einer der zehrt, und nichts verdient.

Diſutilemente, adv. ſ. diſutilmente.

Diſutilità, diſutilitade, diſutilitate, ſ. f. die Unnützigkeit, Unnützlichkeit, Unnützbarkeit, Undienlichkeit; der Schade.

Diſutilmente, adv. unnützer Weiſe, unnützlich, vergeblich.

Diſútole, adj. com. ſ. diſutile.

Ditale, ſ. m. ein Däumling, Fingerling; ein Fingerhut.

Ditello, ſ. m. (in pl. ditella, und ditelle, f.) die Achſelhöhle, Achſelgrube; auch eine Art Schwämme.

Ditenére, v. irr. a. aufhalten, verweilen, zurückbehalten, in Verhaft gefangen halten; praeſ. ditengo, praet. ditenni, part. ditenuto.

Ditenitore, ſ. m. der zurückhält, gefangen hält, vorenthält.

Ditenitrice, ſ. f. die zurückhält.

Ditenuto, ta, part. aufgehalten, verweilt; in Verhaft gehalten.

Diterminare, v. r. a. ſ. determinare, auch entſcheiden, beendigen.

Diterminatamente, adv. beſtimmter Weiſe.

Diterminazione, ſ. f. ſ. determinazione.

Diteſtazione, ſ. f. ſ. deteſtazione.

Ditirambicamente, adv. nach Art der Dithyramben.

Ditirámbico, ca, adj. dithyrambiſch; poeta ditirambico; verſi ditirambici, der Trinklieder, Saufliever dichtet; Trinklieder, Sauflieder.

Ditirámbo, ſ. m. ein Trinklied; Saufſlied; ein Loblied auf den Wein oder Bacchus.

Dito, ſ. m. (pl. diti, und dita, f.) der Finger, auch eine Fußzehe, ein Zoll (das Maß) ein Daumenbreit — der zwölfte Theil vom Diameter der Sonne oder des Mondes; il dito groſſo, der Daume; die große Zehe; moſtrare uno a dito, mit Fingern auf einen weiſen; legarſela, o allacciarſela al dito, es ſich merken, ſich etwas hinters Ohr ſchreiben; ſich vornehmen, etwas nicht zu vergeſſen; darſi del dito nell' occhio, ſich ſelbſt Tort, Schaden thun; non ardire, o non potere alzare il dito, ſich nicht rühren, nicht muchſen dürfen; aver qualche coſa ſu per le dita, o ſu per le punte delle dita, etwas an Fingern herſagen können, am Schnürchen haben; morderſi il dito di checcheſſia, ſich in die Finger beißen; einen tauſendmal reuen, etwas nicht gethan zu haben; toccar il ciel col dito, ſich ſehr beglückt ſchätzen, glauben, es ſey einem ein großes Glück widerfahren; leccarſene le dita, die Finger darnach lecken; ſputarſi nelle dita, ſich recht angreifen, all ſein Mögliches thun; il dito del mezzo, der mittelſte Finger; il dito preſſo al mignolo, o dito annulare, der Goldfinger; non ti toccherebbe intingere un dito, ſe tutto l'Arno correſſe di broda, dein unkluges Vorhaben wird dir auch bey den glücklichſten Umſtänden nicht gelingen (ein florentiniſches Sprichwort); non ſa quante dita ha la mano, er kann nicht fünf zählen; fra l' incudine e martello non vi metter le dita, miſche dich nicht in gefährliche Händel; al pazzo e al putto non mettere le dita in bocca, mit Narren und Kindern laß dich nicht zu weit ein. Dito marino, die Finger-Alcyonie; der Fingerkork, Thierpflanze.

Dítola, ſ. f. pl. eine Art eßbarer Schwämme.

Dítono, ſ. m. ein Zwiſchenraum von zween Tönen.

Ditrappare, v. r. a. ſtehlen, beſtehlen; ditrappato, ta, part. betrogen, geſtohlen, geraubt.

Ditrarre, ſ. detrarre.

Ditra-

Ditrazione, ſ. f. ſ. detrazione, die Verbindung des Drachenſchwanzes im Zeichen des Fiſches.

Ditrinciare, v. r. a. zerſchneiden, in kleine Stücken ſchneiden; ditrinciato, ta, part. in kleine Stücke zerſchnitten.

Dítamo, ſ. m. Diptam (ein Kraut); dittamo bianco, ſ. fraſſinella.

Dittare, v. r. a. ſ. dettare.

Dittato, ſ. m. ſ. dettato.

Dittatore, ſ. m. ſ. dettatore.

Dittatorio, ria, adj. dictatoriſch.

Dittatura, ſ. f. die Dictatur, die Dictatorwürde; die Oberherrſchaft die ſich einer anmaßt — das Dictiren.

Dittici, ſ. m. plur. Tafeln, worin die Namen der römiſchen Conſuln und hohen Magiſtratsperſonen verzeichnet waren. Dittici ſacri, Kirchenbuch, wo die Namen der Lebendigen und Todten, beſonders der Wohlthäter aufgezeichnet waren.

Dittongare, v. r. a. zween Laute in einer Sylbe verbinden; Doppellaute machen.

Dittongo, ſ. f. der Doppellauter, Diphtong; z. B. au, ae, oe, u. ſ. w.

Dituffare, v. r. a. eintauchen; fig. ſtürzen ins Unglück; dituffarſi, v. r. n. p. ſich untertauchen; fig. ins Unglück ſtürzen, ſ. tuffare.

Diturpare, v. r. a. ſ. deturpare.

Díva, ſ. f. (poet.) eine Göttinn — eine Geliebte, Gebieterinn; la mia diva, meine Schöne.

Divagamento, ſ. m. der Umſchweif.

Divagare, v. r. n. umher ſchweifen; herum wandern, herumlaufen; divagarſi, fig. ausſchweifen; von ſeinem Zweck abkommen; divagato, ta, part. umgeſchweift, vom Gegenſtande entfernt, von ſeiner Abſicht zerſtreuet, abgewendet.

Divallamento, ſ. m. der Niedergang, Herabgang, das Niederſteigen.

Divallare, v. r. a. niedergehen, niederſteigen, heruntergehen.

Divampare, v. r. n. brennen, in Brand kommen, auch v. a. verbrennen, in Brand ſetzen; divampato, ta, part. ausgelodert, verbrannt, act. angezündet.

Diváno, ſ. m. der Divan; der höchſte Staatsrath des türkiſchen Kaiſers — das vornehmſte Collegium zu Algier, Tunis und Tripoli.

Divariare, v. r. a. ſ. variare.

Divário, ſ. m. die Verſchiedenheit, der Unterſchied, die Ungleichheit.

Divaſtamento, ſ. m. Divaſtazione, ſ. f. die Verwüſtung, Verheerung.

Divecchiare, v. r. a. verneuen, neu machen, verjüngern.

Divecchiamento, ſ. f. die Verneuung, Verjüngerung.

Divedére, v. r. a. in der Conſtruction; dare a divedere, beweiſen, ſehen laſſen, zeigen; egli gli diede a divedere, er bewies ihm, er zeigte ihm; praeſ. disvédo, (véggo ed véggio) praet. disviddi, part. disveduto, ta, o disviſto, ſta.

Di vedúta, teſtimonio di veduta, ein Augenzeuge; ſaper di veduta, ſelbſt geſehen haben.

Diveglimento, ſ. m. ſ. divellimento.

Divegliere, Divellere, v. r. a. mit der Wurzel herausreiſſen, ausrotten — das Land tief umarbeiten; divellere i vizi, die Laſter ausrotten; divellerſi, n. p. ſich abtrennen, ſich ſcheiden, ſich entreiſſen; praet. divelſi, part. divelto.

Divellimento, ſ. m. die Herausreiſſung, das Herausreiſſen; für convulſione, ſ.

Divelto, ſ. m. die tiefe Umarbeitung des Erdbodens, oder das bearbeitete Land.

Divelto, ta, part. herausgeriſſen, ausgerottet; terreno divelto, bearbeitetes Land.

Divenire, v. irr. n. werden — vorfallen, ſich ereignen, geſchehen, widerfahren, begegnen — kommen, gelangen; divenir grande, groß werden; queſto diviene dal freddo, das kömmt von der Kälte; ciò è divenuto a me, das iſt mir begegnet; queſto divenne al tempo, dieſes trug ſich zu der Zeit zu, oder es geſchahe zu der Zeit; ſich verändern; egli è divenuto tutt' altro, er hat ſich ganz verändert; divenne a tanta triſtezza, er gerieth in eine ſolche Traurigkeit; noi divenimmo a piè d' un monte, wir gelargten an den Fuß eines Berges; praeſ. divengo, divieni ecc. praet. divenni, part. divenuto.

Diventare, v. r. n. werden; diventar di mille colori, ſich einmal übers andere verfärben.

Diventato, ta, part. geworden ꝛc.

Divenuto, ta, part. ſ. divenire.

Diverbio, ſ. m. das Geſpräch, der Wortwechſel.

Divergente, adj. com. abweichend, abgehend — auseinandergehend, von zwo Linien, die ſich immer weiter entfernen.

Divergenza, ſ. f. das Auseinanderlaufen zwoer Luien.

Divérgere. v. n. abweichen, vom geraden Wege oder von einer Linie abgehen.

Diverre, v. a. ſ. divegliere, und divellere, das Land tief umarbeiten, ſ. ſcaſſare.

Diverſamente, adv. verſchiedentlich, auf unterſchiedene Art; anders, übermäßig, gewaltig; piovere diverſamente, gewaltig regnen, gießen.

Diverſare, v. r. n. unterſchieden, verſchieden ſeyn; von einander abweichen; diverſarſi, v. r. n. p. ſich unterſcheiden, entzweyen.

Diverſificamento, ſ. m. der Unterſchied, die Verſchiedenheit, die Veränderung; die veränderte Weiſe.

Diverſificare, v. r. n. auf unterſchiedene Art machen, verändern; eine andere Geſtalt geben, unterſcheiden; v. n. p. ſo viel als diverſificarſi, ſich unterſcheiden, verſchieden ſeyn.

Diverſificato, ta, part. unterſchieden, verändert.

Diverſificazione, ſ. f. die Verſchiedenheit, Unähnlichkeit; Veränderung.

Diverſífico, ca, adj. ſ. diverſo, differente.

Diverſione, ſ. f. die Abwendung, Ableitung, Abbringung; die Zerſtreuung, Luſtbarkeit; la diverſione dell' acqua, die Ableitung des Waſſers; la diverſion dalla ſtrada, die Abweichung von der Straße; farſi una diverſione, ſich mit etwas zerſtreuen; fare al nemico una diverſione, den Feind zur Theilung ſeiner Truppen zwingen.

Diverſiſſimamente, adv. ſuperl. höchſt verſchiedentlich.

Diverſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr verſchieden.

Diverſità, ſ. f. die Verſchiedenheit, der Unterſchied, die Ungleichheit — die Grauſamkeit — die Widerwärtigkeit.

Diverſo, ſa, adj. verſchieden, unterſchieden, mancherley, ungleich, grauſam, ſchrecklich.

Diverſorio, ſ. m. eine Herberge, Einkehre.

Divertére, v. a. ſ. divertire.

Divertícolo, ſ. m. ein Nebenweg; eine Ausflucht.

Divertimento, ſ. m. eine Abwendung, Ablenkung, eine Beluſtigung, ein Vergnügen, Zeitvertreib; farſi un divertimento, dare un divertimento — fare alcuna coſa per divertimento, aus Zeitvertreib etwas thun.

Divertire, v. a abwenden; ablenken; ableiten — beluſtigen, die Zeit vertreiben, angenehm unterhalten; divertirſi, n. p. ſich beluſtigen; divertire l' acqua, das Waſſer anderswohin leiten; divertire il colpo, den Streich abwenden; divertir il nemico, den Feind anderswohin ziehen, ſeine Truppen zertheilen; praeſ. auf iſco.

Divertito, ta, part. von divertire, abgewendet, abgekehrt, von etwas abgehalten; beluſtiget, ergötzt, geſcherzt, geſpottet über etwas.

Diveſtire, v. r. a. auskleiden, ausziehen.

Divettare, v. r. a. die Wolle ſchlagen, ſie zu reinigen vom Staub.

Divettíno, ſ. m. der die Wolle durchs Schlagen ausſtäubt.

Divezzare, v. r. a. abgewöhnen, entwöhnen, n. p. ſich entwöhnen — ein Kind abgewöhnen, ihm die Bruſt benehmen; divezzato, ta, part. abgewöhnt, entwöhnt, durch lange Zeit aus der Gewohnheit gebracht; entwöhnt, ein Kind von der Bruſt.

Divezzo, iſt auch das abgekürzte part. divezzato, adj. entwöhnt, entwohnt.

Diviamento, ſ. m. ſ. disviamento.

Diviare, v. r. a. ſ. disviare, ableiten.

Diviatamente, adv. ſchleunig, unverzüglich, ſogleich.

Diviato, ta, part. abgewandt, von der Gewohnheit abgebracht. adv. ſ. diviatamente.

Dividendo, ſ. m. die zutheilende Zahl, der Dividend.

Dividente, adj. com. ſcheidend, theilend. ſ. m. der Theiler in der Rechenkunſt.

Dividere, v. irr. a. theilen, zertheilen, vertheilen; trennen, abſondern; dividere una quiſtione, einen Streit ſchlichten; non aver da dividere niuna coſa con alcuno, mit einem nichts zu ſchaffen haben; dividerſi, n. p. ſich trennen, ſich ſcheiden; dividerſi in due fazioni, ſich in zwey Partheyen theilen. praet. diviſi, part. diviſo.

Dividévole, adj. com. ſ. diviſibile — aufrühriſch.

Dividitore, ſ. m. der Theiler.

Dividitrice, f. ſ. die Theilerinn.

Divietamento, ſ. m. das Verbot.

Divietare, v. r. a. verbieten, verwehren, unterſagen.

Divietato, ta, part. verboten.

Divietazione, ſ. f. Divieto, ſ. m. das Verbot; avere o dar divieto, durch oberſten Befehl vom Richter nicht beurtheilt werden können, oder den Befehl ertheilen, daß dieſes einem nicht geſchehe.

Divimare, v. r. a. losbinden, losmachen; divimarſi, n. p. ſich von den Hecken, weidenen Seilen losmachen; beym Dante, auflöſen, ſ. Par. 29.

Divinaglia, ſ. f. ſ. divinazione.

Divinale, adj. com. ſ. divino.

Divinamente, **Divinalmente**, adv. göttlich, durch die göttliche Macht — vortreflich, göttlich, auf das vollkommenſte.

Divinamento, ſ. m. ſ. divinazione.
Divinare, v. r. a. ſ. indovinare.
Divinatore, ſ. m. ein Wahrſager.
Divinatorio, ria, adj. wahrſageriſch. Arte divinatoria, die Wahrſagerkunſt.
Divinatrice, ſ. f. eine Wahrſagerinn.
Divinazione, ſ. f. die Wahrſagung, Wahrſagerey.
Divincolamento, ſ. m. die Krümmung, Umdrehung, Verdrehung.
Divincolare, v. r. a. winden, herumwinden, drehen wie eine Weide; divincolarſi, n. p. ſich beugen, ſich drehen, ſich krümmen; ſich winden, wie eine Schlange; divincolato, ta, part. losgewunden.
Divincolazione, ſ. f. ſ. divincolamento.
Diviniſſimamente, adv. ſuperl. ganz göttlich.
Diviniſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz göttlich, ganz vortreflich.
Divinità, ſ. f. die Gottheit, Göttlichkeit — die Gottesgelahrtheit — die Wahrſagungskraft; maeſtro in divinità, Doctor der Gottesgelahrtheit — ein Gott der Heiden.
Divinizzare, v. r. a. vergöttern; divinizzato, ta, part. vergöttert
Divinizzazione, ſ. f. die Vergötterung.
Divino, na, adj. göttlich; fig. göttlich, wunderſchön, ganz vortreflich; far divino, vergöttern.
Diviſa, ſ. f. die Theilung — eigene Willkühr, eigenes Wohlbedünken, eigene Wahl — ein Wahlſpruch — a ſua diviſa, e volontà, nach eigenem Wunſch und Verlangen; a mia diviſa, nach meinem Verlangen — die verſchiedene Farbe, oder andere Zeichen an Kleidern, um zu erkennen, in weſſen Dienſt der Ritter, der Soldat, der Bediente ſey; Livree, Montur.
Diviſamente, adv. beſonders, mit Unterſchied.
Diviſamento, ſ. m. die Abtheilung, Unterſcheidung, der Vorſatz, die Abſicht, der Entwurf — auch ſo viel als diviſa, ein Unterſcheidungszeichen an Kleidern — auch ein Gedanke; Einbildung, Anordnung, Verlangen, Befehl, Wahl, Tracht, Livree.
Diviſare, v. r. a. ſich einbilden; in Gedanken entwerfen; denken — ordentlich beſchreiben, die Sache zeigen wie ſie iſt — gehörig theilen, abtheilen — ordnen — abſondern — unterſcheiden durch äußere Merkmale; beſchließen, anordnen; il Magiſtrato diviſò di fare, etc. der Rath beſchloß zu thun.
Diviſatamente, adv. mit Unterſcheidung; ordentlich.
Diviſato, ta, part. von diviſare, ſ. entſtellt, anders geſtaltet; altri diviſati ornamenti di teſta, anders ausgezeichneter Kopfputz; panno diviſato, buntes, mit Farben ausgezeichnetes Tuch.
Diviſibile, adj. com. theilbar, zertrennlich.
Diviſibilità, ſ. f. die Theilbarkeit.
Diviſione, ſ. f. die Theilung, Abtheilung, Eintheilung; Zertheilung, Abſonderuug; fig. die Uneinigkeit, die Diviſion, in der Rechenkunſt; eine Diviſion, Abtheilung von Soldaten.
Diviſivo, va, adj. theilend, ſcheidend, zertheilend.
Diviſo, ſa, (im Reim auch dividúto) part. von dividere, getheilt, abgeſondert; io m' era diviſo, es deuchte mir, ich bildete mir ein; diſcordante, ſ.
Diviſo, ſ. m. der Entwurf in den Gedanken; das Vorhaben, die Abſicht.
Diviſore, ſ. m. ſ dividitore.
Diviſorio, ria, adj. theilend, was theilet, ſcheidet; muro diviſorio, eine Scheidewand.
Divízia, ſ. f. die Menge, großer Ueberfluß; divizie, in pl. Reichthümer.
Diviziosiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus, ſehr reich.
Divizioſo, ſa. adj. reich, ſehr wohlhabend; der etwas in Menge hat; divizioſo di danaro ecc.
Diúnviri, ſ. m. plur. die Duumvirs; die zween Männer bey den Römern.
Divo, va, adj. (poet.) göttlich; als ſ. m. eine Gottheit.
Divocato, ta, adj. ſ. divolgato.
Divolgamento, ſ. m. die Kundmachung, Ausbreitung einer Sache.
Divolgare, v. r. a. ruchbar, kund machen; unter die Leute bringen; ausbreiten.
Divolgarizzare, v. r. a. in eine gemeine Sprache überſetzen; ſ. volgarizzare.
Divolgatamente, adv. kündlich, öffentlich.
Divolgatiſſimo, ma, adj. ſup. durchgängig ruchbar, kundbar; überall bekannt.
Divolgato, ta, part. ruchbar gemacht ꝛc.
Divolgatore, ſ. m. der etwas unter die Leute bringt; unter den Leuten bekannt macht, ausposaunt.
Divolgazione, ſ. f. ſ. divolgamento.
Divólgere, v. irr. a. umdrehen; zuſammenrollen, zuſammen wickeln, praet. divolſi, part. divolto.
Divolto, ta, part. zuſammengewickelt; umgedrehet.
Divoluto, ta, part. heimgefallen, ſ. devoluto.
Divoracità, Divoraggine, Divoragione, ſ. f. Divoramento, ſ. m. Divoranza, ſ. f. die Gefräßigkeit, die

die Fräßigkeit, Vielfräßigkeit, Gierigkeit; divoragione, ein Schlund, Abgrund.
Divoramonti, ſ. m. ein Eiſenfreſſer, ſ. ſpaccone.
Divorare, v. r. a. freſſen, verſchlingen, verzehren; fig. ſento un fuoco che mi divora, ich fühle ein Feuer, das mich verzehrt; divorarſi cogli occhi una perſona, eine Perſon begierig anſehen, kein Auge von ihr verwenden; divorar cogli occhi, anſtarren, einen durch und durch ſehen wollen; divorare un libro, ein Buch begierig und geſchwind durchleſen, ein Buch verſchlingen; divorar la ſtrada, einen Weg ſchleunig zurücklegen; divorato, ta, part. verzehrt, aufgefreſſen, verſchlungen.
Divorativo, va, adj. auffreſſend, verzehrend.
Divoratore, ſ. m. ein Freſſer, Verzehrer; divorator de' libri, ein ſehr begieriger Bücherleſer.
Divoratrice, ſ f. die Verzehrerinn.
Divoratura, Divorazione, ſ. f. die Auffreſſung, Verſchlingung, Verzehrung.
Divorzio, ſ. m. die Eheſcheidung; far divorzio, ſich ſcheiden laſſen von Tiſch und Bett; far divorzio coll' amico, ſich vom Freunde ſcheiden; fig. die Scheidung, Trennung; die Abreiſe.
Divotamente, adv. fromm, mit Andacht, mit Ergebenheit.
Divotiſſimamente, adv. ſuperl.
Divotiſſimo, ma, devotiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr andächtig, ſehr fromm, ergebenſt; ſervo divotiſſimo, ergebenſter Diener.
Divoto, ta, adj. andächtig, fromm, der gern betet, gern in die Kirche gehet; ergeben, geneigt; Andacht erweckend; un libro divoto, un' immagine divota, un luogo divoto — divoto, divota, einer, oder eine, die einem Geiſtlichen ſonderbar ergeben ſind; als ſ. m. ein Frommer; Heuchler, ſ. f. una divota, eine Fromme; Heuchlerinn.
Divozioncella, ſ. f. dim. eine kleine Andacht, kurze Gebete zu einem gewiſſen Heiligen.
Divozione, und devozione, ſ. f. die Andacht, Andächtigkeit; Frömmigkeit, die Ergebenheit, Reſpect; con perfetta divozione rimango, ich verbleibe mit vollkommner Ergebenheit; der Aberglaube — gewiſſe Gebete zu einem Heiligen; feſta di divozione, o giorno di divozione, ein Feſt, das man aus eigener Andacht hält, gewiſſer öffentlicher Gottesdienſt; intervenire a tutte le divozioni, allemal, wenn Kirche iſt, ſich einfinden.

Diurético, ca, adj. harn, urintreibend; diuretiſch.
Diurno, na, adj. was bey Tag geſchiehet; was einen Tag währt; la luce diurna, des Tages Licht; perſona diurna, eine Rolle von einem Tage. Diurno, ſ. m. ein Gebetbuch, worin die horae diurnae, oder Tagezeiten ſtehen.
Diuturnamente, adv. langwierig, lange Zeit.
Diuturnità, Diuturnitade, Diuturnitate, ſ. f. die Langwierigkeit; lange Dauer.
Diuturno, na, adj. langwierig, lang.
Divulgamento, ſ. m. Kundmachung.
Divulgare, divulgato, ſ. divolgare ecc.
Divulſo, ſa, part. vom latein. divellere, abgeriſſen.
Dizione, ſ. f. ein Wort (mit einem einfachen z ausgeſprochen); die Gerichtsbarkeit, Herrſchaft, der Gerichtsbezirk.
Do, adv. (bey den alten Poeten) für dove, ſ. auch interj. ſtatt doh, ach, ey, auwehe.
Doágio, ſ. m. Douay, eine Stadt in Flandern; auch Tuch, ſo daſelbſt gemacht wird; ſ. Duágio.
Doána, ſ. f. ſ. dogana.
Dobbla, und dobla, ſ. f. ſ. doppia.
Dobblaccia, ſ. f. pej. eine ſchlechte Piſtole, (Münzſorte).
Dobblare, v. r. a. verdoppeln.
Dobbletta, ſ. f. eine Art franzöſiſcher Zeuge, ſ. dobletto.
Dobblone, e doblone, ſ. m. ein Dublon, eine Piſtole.
Dobbra, ſ. f. ſ. doppia.
Doblare, v. r. a. ſ. raddoppiare.
Dobletto, und dobretto, ſ. m. Doblet, eine Art franzöſiſcher Zeug.
Doblo, bla, adj. ſ. doppio.
Dóbola, ſ. f. der Döbel, eine Art Karpfen.
Doccia, ſ. f. eine Waſſerröhre; eine Cur, wo ein kranker Theil des Leibes durch das Aufgießen eines mineraliſchen Waſſers, oder eines andern flüſſigen Medicaments geheilt wird — docce, Hohlmeißel; dar la doccia, das Ausgießen; prender la doccia, ſich aufgießen laſſen.
Docciame, ſ. m. ein Röhrenwerk.
Docciare, v. r. n. fließen, rinnen; v. a. duſchen, die Duſche geben, bey den Aerzten.
Docciato, ta, part. geduſchet.
Docciatúra, ſ. f. das Rinnen, Gießen; der Abfluß, Ausgießung der Dachrinnen; das Einſchmieren und Einreiben eines Spiritus auf den kranken Theilen des Körpers; die Duſche, das Duſcheu, bey den Aerzten.

Dóccio, ſ. m. ſ. doccia, auch ſoviel als doccione, ſ.

Doccióne, ſ. m. ein Stück von einer, aus vielen in einander geſteckten Stücken beſtehenden Waſſerröhre von gebrannter Erde; doccione da ceſſo, o do privato, das Rohr im Abtritt, der Schlund.

Dócile, adj. com. gelehrig, folgſam.

Dociliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr gelehrig.

Docilità, Docilitade, Docilitate, ſ. f. die Gelehrigkeit, Folgſamkeit, Willigkeit.

Docimaſte, ſ. m. Erzprobirer.

Docimaſtica, ſ. f. Erzprobe.

Documento, ſ. m. die Belehrung, Lehre, der Unterricht, das Document; die Urkunde.

Dodecaédro, ſ. m. eine Figur von zwölf gleichen Seiten.

Dodecágono, ſ. m. ein Zwölfeck.

Dodécimo, Dodicéſimo, adj. num. der zwölfte.

Dódici, nom. num. zwölf; dodici via dodici ventiquatro, zweymal zwölf iſt vier und zwanzig.

Dodicína, ſ. f. ein Dutzend, ſ. dozzina.

Dodrante, ſ. m. neun Unzen; neun Zoll; drey Viertel.

Doga, ſ. f. (mit geſchloſſenem o) eine Daube; eine Faßdaube; fig. ein rings umlaufender Streif; una gonella a doghe, ein ringsumgeſtreifter Weiberrock; fatto a doghe, ſtreifigt, geſtreift, von Zeug.

Dogále, ſ. f. eine Art Kleidung, ſo nicht mehr in Gebrauch.

Dogamento, ſ. m. das Ausbeſſern, Einſetzen der Dauben.

Dogána, ſ. f. das Zollhaus, der Packhof — der Zoll, die Mauth; fig. quella caſa è una dogana, es iſt in dieſem Hauſe alles vollauf.

Doganiére, ſ. m. der Zolleinnehmer, Zöllner, Zollbedienter.

Dogare, v. r. a. die Dauben einſetzen, oder ausbeſſern; fig. für cignere, faſciare, ſ.

Dogato, ſ. m. die Würde eines Herzogs zu Venedig, oder Genua, oder die Zeit, da er Herzog geweſen iſt; deſſen Gebiete.

Dogato, ta, part. in der Wappenkunde gedaubet; dogato, ta, adj. von doga, geſtreift, ſtreifigt.

Doge, Dógio, ſ. m. der Doge, Herzog in Venedig, der Heerführer.

Dogheſſa, ſ. f. die Herzoginn von Venedig, oder Genua.

Dóglia, ſ. f. der Schmerz, die Betrübniß, der Kummer; doglie, in pl. die Wehen, wenn von Weibern die Rede iſt; pigliarſi una doglia, vom Schmerz überfallen werden.

Doglianza, ſ. f. die Klage, Wehklage, der Jammer; doglianze, Klagen, Beſchwerden.

Dogliente, adj. com. ſ. dolente.

Doglienza, ſ. f. ſ. doglianza.

Doglierella, ſ. f. dim. ſ. dogliuzza.

Doglietto, ſ. m. dim. ein Tönnchen, kleine Tonne.

Doglio, ſ. m. (mit dunklem o) eine Tonne, ein Faß — (Conchyl.) das Weinfaß.

Dogliosamente, adv. ſchmerzlich, kläglich.

Doglioſo, ſa, adj. ſchmerzenvoll, betrübt, traurig, ſchmerzlich, ſchmerzhaft.

Dogliuzza, ſ. f. dim. kleine Wehen vor der Geburt.

Dogma, ſ. f. eine Lehre, ein Lehrſatz die Glaubenslehre.

Dogmatica, ſ. f. die Dogmatik.

Dogmaticamente, adv. dogmatiſch: nach dogmatiſcher Art; ſcherzhaft; ſchulfüchſiſch.

Dogmático, ca, adj. dogmatiſch; die Lehrſätze betreffend.

Dogmatizzare, v. r. a. ſ. domatizzare.

Doh! interj. ein Zeichen des Schmerzens, und des Unwillens. Ach! O! Ey!

Dolce, ſ. m. Schweinsblut eine Art von Kuchen (jedoch ohne Mehl) daraus zu backen; die Süße, Süßigkeit; dolci, ſ. m. pl. Zuckerwerk, Confect.

Dolce, adj. com. ſüß, lieblich angenehm, anmuthig, ſanft, gelinde — ungeſalzen; fratel mio dolce mein lieber Bruder; acqua dolce, ungeſalzenes, ſüßes Waſſer; uomo dolce, ein ſanfter gelinder Menſch — ergiebig, gelehrig, leichtgläubig — uomo dolce di ſale, ein Dummkopf, ein Gimpel, Laffe ꝛc. aver una vena di dolce, geſchoſſen ſeyn; einen Sparrn zuviel haben; tempera dolce, gelinde Stählung, Härte der Metalle; dolce, o crudo, ſanft oder grob, in der Mahlerey; laſciar a bocca dolce, jemand mit leeren Vertröſtungen verlaſſen; weich, ſchmeidig, locker; legno dolce, weich Holz; corame dolce, ſchmeidiges Leder; terra dolce, lockere Erde; freundlich; far viſo dolce, ein freundliches Geſicht machen; von Pferden, queſto cavallo di cavalcatura dolce, dieſes Pferd iſt ſanft zu reiten; troppo dolce di ſale, zu wenig geſalzen; tempo dolce, gelindes Wetter; aria dolce, ſanfte Luft; dolce ſonno, ſanfter Schlaf; medicina dolce, leichte

leichte Arzney; ſtile dolce, leichter, ungezwungener Styl; letto dolce, ein weiches Bett; pittura dolce, ſanfte Mahlerey, auch verblaſene Mahlerey; als adv. dolce, ſüß, annehmlich.

Dolce dolce, adv. ſanft, unmerklich, allgemach.

Dolceamaro, ra, adj. bitterſüß.

Dolcefrizzante, adj. com. ſcharf und ſüß.

Dolcemente, adv. ſanft, gelind, gelaſſen, gütig, freundlich, liebreich, mit Sanftmuth ꝛc., lieblich, anmuthig — einfältig; läppiſcher Weiſe; aus Einfalt; aus Dummheit.

Dolcezza, ſ. f. die Süße, Süßigkeit — die Annehmlichkeit, Anmuth, das Vergnügen, die Wonne, die Lieblichkeit, der Wohlklang — die Albernheit, Einfalt, cominciarono a ridere della dolcezza di quel buon uomo; cercar le dolcezze della vita, nach den Bequemlichkeiten des Lebens trachten.

Dólcia, ſ. f. Schweinsblut, der Schweiß.

Dolciaja, ſ. f. ſ. dolciume.

Dolciamáro, ra, adj. ſüß und bitter.

Dolciata, ſ. f. ſüße Brühe.

Dolciatiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus ſüß, höchſt angenehm.

Dolciato, ta, adj. ſüß, anmuthig.

Dolcicanoro, ra, adj. lieblich ſingend, melodiös.

Dolcificare, v. r. a. verſüßen, mildern; dolcificato, ta, part. verſüßt, gemildert.

Dolcificazione, ſ. f. die Verſüßung, Abſüßung; Linderung.

Dolcigna, (acqua) ſ. f. ſüß Waſſer mit Seewaſſer vermengt.

Dolcígno, na, adj. ſüßlich.

Dolciméle, ſ. m. die ſtinkende Neſſel, das Wanzenkraut.

Dolcióne, ſ. m. ein Laffe, Pinſel.

Dolciore, ſ. m. ſ. dolcezza.

Dolciſſimo, ma, adj. ſuperl. ausnehmend ſüß.

Dolcitúdine, ſ. f. die Süßigkeit.

Dolciume, ſ. m. Süßes, oder Süßliches zum eſſen, allerley Eingemachtes; amare i dolciumi, ſüße Speiſen lieben.

Dolco, ca, adj. ſanft, gelind, nur vom Wetter; era il tempo dolco — weich, ſchmeidig.

Dolente, adj. com. traurig, kläglich, betrübt — reuevoll; dolente de' ſuoi pecati — elend, unglücklich laſterhaft gottlos.

Dolentemente, adv. ſchmerzlich, kläglich.

Dolenza, ſ. f. ſ. dolore, doglienza.

Dolére, v. irr. n. ſchmerzen, weh thun, ſich betrüben, leid thun; mi duole il capo, mi dolgono le braccia ecc., der Kopf, die Arme thun mir weh ꝛc.; mi duole di te, du jammerſt mich; mi duole di véderla afflitta, ich bedauere, Sie betrübt zu ſehen; dolerſi, klagen, ſich beklagen, Mitleid haben; (di alcuno) quando di te mi dolve, da ich Mitleid mit dir hatte; langue ogni membro, quando il capo duole, Kopfſchmerz greift den ganzen Leib an; tu mi tocchi dove mi duole, du greifſt mich an, wo mir es wehe thut. fig. Praeſ. dolgo, doglio, duoli. praet. dolvi, dolſi. fut. dorrò, part. doluto, dolto.

Dolla, ſ. f. der Hobel.

Dollare, v. r. a. hobeln.

Dolo, ſ. m. ſ. inganno, frode.

Doloranza, ſ. f. ſ. dolore.

Dolorare, v. r. n. Schmerz oder Betrübniß leiden; ſchmerzen, wehe thun.

Dolorato, ta, part. betrübt, ſchmerzenvoll.

Dolorato, ſ. m. ſ. dolore.

Dolorazione, ſ. f. der Schmerz, die Betrübniß.

Dolóre, ſ. m. der Schmerz am Leibe; Betrübniß, Leid, Trauer, Kummer — Reue; dolore de' peccati, Reu und Leid über die Sünden — dolor di teſta, Kopfweh; dolori colici, Bauchgrimen; dolori di ſchiena, Rückenſchmerzen; dolori di reni, Lendenſchmerzen; dolor di denti, Zahnweh; dolori del parto, Geburtsſchmerzen; fig. mangiare pane di dolore, Thränenbrot eſſen; prov. per un placere mille dolori, für eine Luſt, tauſend Verdruß.

Doloretto, ſ. m. dim. ein kleiner Schmerz.

Dolorífero, ra, adj. ſchmerzlich, ſchmerzhaft.

Dolorífico, ca, adj. was Schmerzen verurſacht.

Doloroſamente, adv. ſchmerzlich, traurig, empfindlich.

Doloroſetto, ta, adj. dim. ein wenig betrübt, etwas bekümmert; ſchlecht, niederträchtig.

Doloroſiſſimamente, adv. ſuperl. auf das ſchmerzlichſte.

Doloroſiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus ſchmerzlich, ſehr ſchmerzhaft.

Doloroſo, ſa, adj. ſchmerzlich, ſchmerzhaft, ſchmerzend, kränkend, ſchmerzenvoll; traurig, betrübt; reuevoll; troſtlos; uom doloroſo, ein Böſewicht — unglücklich. Ahi doloroſa ſorte, unglückliches Schickſal! aver doloroſa fine, ein unglückliches Ende haben; il dente doloroſo, der kranke, ſchmerzende Zahn.

Doloſamente, adv. betrüglich, hinterliſtig, mit Betrug — Hinterliſt.

Dolo-

Doloſità, ſ. f. Hinterliſtigkeit.
Doloſo, ſa, adj. betrüglich, ſchelmiſch, hinterliſtig.
Dolto, ta, part. von dolere; abgekürzt für dolato.
Doluto, ta, part. von dolere, ſ. beklagt, bedauert ꝛc.
Dolze, Dolzo, adj. com. ſ. dolce.
Dolzóre, ſ. m. Dolzúra, ſ. f. ſ. dolcezza.
Domabile, adj. com. zähmbar, bezähmlich, bezwinglich; was zu bändigen iſt.
Domanda, domandagione, domandamento, domandante, domandare, domandatore, domandarrice, domandazione, domandita, domando, ſ. dimanda, dimandare ecc.
Domandaſſéra, adv. domane da ſera, ſ. dimandaſſera.
Dománe, ſ. f. der Morgen, die Morgenszeit; guai a te terra, i cui principi la domane mangiano, wehe dem Lande, deſſen Fürſten des Morgens eſſen. Dománe, adv. morgen; andare, o mandar d' oggi in domane, immer bis morgen verſchieben; cavami d' oggi, e mettimi in domani, nicht für den andern Morgen ſorgen; morgen, nimmermehr; doman l' altro, doman l' altro, übermorgen; domane ſera, morgen Abends.
Dománi, ſ. m. und adv. im Scherz; niemals, morgen früh. ſ. domane.
Doman l' altro, adv. übermorgen.
Domaniale, adj. com. der königlichen, fürſtlichen Kammer gehörig; beni domaniali, Domänen, Kammergüter; dritto domaniale, Landesherrnrecht; terra domaniale, Kammergut.
Domare, v. r. a. bändigen, zähmen; eigentlich von Thieren; bezwingen, von Menſchen, überwinden, demüthigen.
Domaſchino, na, adj. ſ. dommaſchino.
Domatizzare, v. r. a. dogmatiſiren; lehren; Lehrſätze beybringen.
Domato, ta, part. von domare, bezähmt, gebändiget, ſ.
Domatore, ſ. m. der Bezwinger.
Domatriare, v. r. a. ſ. decretare.
Domatrice, ſ. f. die Bezwingerinn.
Domattina, adv. morgen früh.
Domeneddio, ſ. m. unſer lieber Herr Gott.
Doménica, ſ. f. der Sonntag; il dì della Domenica, der Sonntag; aver la paſqua in Domenica, alles nach Wunſche gehen.
Domenicale, adj. com. dem Herrn gehörig, feſtlich, ſonntäglich; orazione domenicale, das Vater unſer; abito domenicale, feſtlich Kleid, Sonntagskleid; chi porta ſempre il domenicale, o egli è ricco, o egli ſta male, wer immer ſein Sonntagskleid trägt, iſt reich oder in ſchlechten Umſtänden.
Domenicano, ſ. m. ein Dominikaner, ein Mönch vom Predigerorden; als adj. ordine domenicano, der Predigerorden.
Domenticarſi, v. r. n. p. vergeſſen, ſ. dimenticarſi.
Domeſticamente, adv. vertraut, gemeinſchaftlich; vivere domeſticamente, ruhig in ſeinem Hauſe leben.
Domeſticamento, ſ. m. Vertraulichkeit; das Zahmmachen; Abrichten.
Domeſticare, domeſtichezza ecc. ſ. dimeſticare ecc.
Domévole, adj. com. was zu bändigen iſt; was ſich bändigen läßt, ſ. domabile.
Domicílio, ſ. m. der Wohnplatz, die Wohnſtätte.
Domilia, ſ. f. ſ. dumila, dumilia.
Dominante, adj. com. herrſchend, die Oberhand habend; als ſ. m. Reſidenzſtadt; im Lehnrechte, was ein ander Lehngut unter ſich hat.
Dominanza, ſ. f. Herrſchaft, Regierung, Botmäßigkeit.
Dominare, v. r. a. herrſchen, beherrſchen, Herr ſeyn, die Oberhand haben (mit einem Acc.), über einen Ort erhaben ſeyn; il tal monte domina la città, dieſer Berg ragt über die Stadt; dominare le ſue paſſioni, ſeine Leidenſchaften beherrſchen.
Dominato, ta, part. beherrſcht, als ſ. m. ſ. dominazione.
Dominatóre, ſ. m. der Herrſcher, Beherrſcher.
Dominatrice, ſ. f. die Herrſcherinn, Beherrſcherinn, die beherrſchet.
Dominazione, ſ. f. die Herrſchaft, Oberherrſchaft, Beherrſchung, Obergewalt, Botmäßigkeit — uſurpare la dominazione, ſich der Herrſchaft anmaßen; la voſtra dominazione, (für Signoria,) Dieſelben, Sie; Angeli, Arcangeli, troni, dominazioni, Herrſchaften, unter den neun Chören der Engel.
Dómine, ſ. m (latein.) der Herr — der Pfarrer. (So heißt auch auf dem Eichsfelde ein Pfarrer der Herr) (zu verwünſchen); Domine, ajutami, Gott ſtehe mir bey, Gott ſey bey mir; domine fallo triſto, es müß' ihm nicht wohl gehen; (mit dem angehängten che, ein Ausfüllungswörtchen); dominche tu ti fermi? ob du ſtehen bleiben willſt? (mit dem vorgeſetzten che, bey Fragen,) ſo viel als Henker! Teufel! che domine poterà egli fare? was Henker, was Teufel kann er thun? (vor ſe, beden-

bedeutet es Zweifel und Furcht); Domin, ſe mi citeranno davanti al tribunale, wie wird mirs gehen, wenn ſie mich vor Gericht fordern! Domine, Ewr. Hochwürden.

Domineddío, ſ. m. ſ. domeneddio.

Dominicale, adj. com. dem Herrn gehörig; l'orazion dominicale, das Vater unſer, das Gebet des Herrn.

Dominicano, ſ. Domenicano.

Domínio, domíno, ſ. m. die Herrſchaft, das Eigenthum, die Oberherrſchaft, der Staat; i domini del Papa etc., die päpſtlichen Staaten, Länder.

Domino, ſ. m. ein ſeidener Mantel zum maskiren.

Domíno, ſ. m. (poet.) ſ. dominio.

Dómito, ta, part. ſ. domato.

Dommaſchíno, na, adj. damaſten, von Damaſt; herrlich, koſtbar; diſcordanze dommaſchine, grobe Sprachfehler, große Schnitzer; roſa dommaſchina, Moſchroſe, weiße Roſe; lama dommaſchina, Damaſcener Klinge.

Dommaſco, ſ. m. der Damaſt.

Domma, ſ. m. ſ. dogma.

Dommática, dommatico, ſ. dogmatica, dogmatico etc.

Domo, ma, adj. iſt auch das abgekurzte part. für domato, ſ. domato, panni domi, abgenutzte Kleidungsſtücke.

Don für donde, ſ. ſtatt donno, ſ.

Donadello, ſ. m. der Donat, ſeine Grammatik; non ſaper leggere il donadello, in den Wiſſenſchaften unerfahren ſeyn.

Donagione, ſ. f. ſ. donazione.

Donamento, ſ. m. ſ. dono.

Donante, ſ. e. part. der Geber, die Geberinn; gebend, ſchenkend.

Donare, v. r. a. ſchenken, womit beſchenken, ein Geſchenk machen — (alt) geben; donarſi, ſich ganz überlaſſen, widmen; ſich einer Sache ergeben; donarſi a qualcheduno, ſich einem ganz ergeben, beſchäftigen.

Donare, ſ. m. ſ. dono.

Donatário, ſ. m. der eine Schenkung bekommen.

Donatiſta, ſ. m. Anhänger der Sekte des Donatus.

Donatívo, ſ. m. ein Geſchenk — ein freywilliges Geſchenk, Donum gratuitum.

Donato, ta, part. geſchenkt ꝛc.

Donatore, ſ. m. ein Schenker, freywilliger Geber; donator (anſtatt datore) di pene, der einem Angſt und Noth macht.

Donatrice, ſ. m. die Schenkerinn, Geberinn.

Donatura, Donazione, ſ. f. die Schenkung, Beſchenkung; donazione reciproca, ein Gegengeſchenk.

Donde, adv. woher — weswegen, worüber, weshalb ꝛc.; don, anſtatt donde, di cui, di che, (iſt alt).

Dondechè, adv. woher es auch ſey, woher auch immer.

Dondolare, v. r. a. ſchaukeln, hin und her bewegen; dondolarſi, ſich ſchaukeln, ſich wiegen, v. n. baumeln; dondolare, v. n. und dondolarſi, dondolarſela, tändeln, die Zeit verderben; dondolare la mattea, in die Länge und die Breite das Geſchwätze zerren.

Dóndolo, ſ. m. eine Schaukel; volere il dondolo, gerne ſchätern, die Kurzweil lieben; volere il dondolo de' fatti alcuno, einen zum Beſten haben; ſoviel als pendolo, ſ.

Dondolóna, ſ. f. eine große Tändlerinn; ein Frauenzimmer, die ſich den ganzen Tag nicht mit Ernſt und Fleiß beſchäftiget.

Dondolóne, ſ. m. ein Tändler; ein Mann, der umherſchlingelt, ohne mit Ernſt und Fleiß etwas zu unternehmen; a dondoloni, adv. ſchaukelnd, baumelnd, hängend.

Dondunque, adv. es ſey woher es will.

Donna, ſ. f. eine Frau, ein Weib, Frauenzimmer — die Ehefrau — die Mutter, oder Erzieherinn — die Gebieterinn, die Frau — die Königinn im Schachſpiel; la mia donna, meine Gattinn; donna fatta, ein erwachſenes Frauenzimmer; donna di parto, eine Kindbetterinn, Wöchnerinn; donna di partito, donna di mala vita, eine Hure; donna del corpo, die Gebährmutter, ſ. matrice; donna di alcun monaſtero, eine Nonne; donna di camera, o da camera, Kammerfrau, Kammermädchen. Noſtra Donna, unſere liebe Frau; die heilige Jungfrau; donna dabbene vale un gran bene, ein gutes Weib iſt ein großer Schatz; a donna cattiva non giova guardia, wer kann ein ſchlechtes Weib hüten; donna di governo, eine Haushälterinn, Beſchließerinn; un convento di donne, ein Nonnenkloſter; è donna fatta, ſie iſt eine Frau bey Jahren; le buone donne non hanno nè occhi nè orecchi, eine rechtſchaffene Frau muß Augen und Ohren bewahren; la donna, il fuoco, e 'l mare fanno l' uomo pericolare, es iſt nichts gefährlichers, als Weiber, Feuer, und Waſſer; donna, che dona, di rado è buona, es iſt ſelten etwas an einem Frauenzimmer, die Ge-

ſchenke

ſchenke gibt; donna, che piglia, è nell' altrui artiglia, ein Frauenzimmer, das Geſchenke liebt, iſt leicht zu verführen; chi ha donna, ha danno, wer eine Frau hat, hat auch ſein bißchen Noth; tre donne fanno un mercato, wo drey Weiber beyſammen ſind, da wird auch Markt gehalten; prov. donna ſi rallegra, donna ſi duole, donna ride e piange, quando vuole — le donne hanno veſti lunghe, ma corto intelletto — chi brama donna, brama danno — donna laborioſa ſempre virtuoſa — donna ozioſa non fù mai virtuoſa — chi ha cattiva donna, ha l' inferno nel mondo ecc. eine Art Fiſche, ſ. peſce donna.

Donnaccia, ſ. f. pej. ein garſtiges Weibsbild.

Donnajo, und donnajuólo, ſ. m. ein Weibernarr; Jungfernknecht; der ſich in alle Weibsperſonen verliebt.

Donneare, v. r. n, (con una oder con uno) ein Frauenzimmer liebkoſen — mit einer Mannsperſon ſchön thun; die Gebieterinn im Hauſe machen.

Donneggiare, v. r. n. die Frau vom Hauſe, die Gebieterinn ſpielen — auch den Herrn ſpielen.

Donneſcamente, adv. nach Weiberart, weiblich — gebieteriſch.

Donneſco, ſca, adj. weiblich, frauenzimmerlich; oneſtà donneſca die weibliche Ehrbarkeit; coſtume donneſco, einem Frauenzimmer anſtändige Aufführung; animo, e coſtume donneſco, ſ. ſignorile.

Donnetta, ſ. f. dim. ein Weibchen — eine Hure.

Donnicciuola, ſ. f. dim. ein gemeines, ſchlechtes Weib.

Donnicina, und donnina, ſ. f. dim. ein Weibchen, kleines Weib.

Donno, (von Dominus) ſ. m. ein Herr, Gebieter.

Donno, na, adj. herrlich, groß und gut; Don, Titel der Fürſten, Mönch-, Aebte ꝛc.

Dónnola, ſ. f. das gemeine Wieſel.

Donnoletta, ſ. f. dim. das Wieſelchen.

Donnona, e Donnóne, ſ. f. ein dickes Weib, eine ſtarke Frau.

Donnúccia, e donnicciuola, ſ. f. dim. pej. ein ſchlechtes geringes Weib.

Dono, ſ. m. die Gabe, das Geſchenk; dono di natura, eine Naturgabe; doni del Cielo, Geſchenke vom Himmel; donóra (in plur.), die Ausſtattung, die Gerade, die Geräthſchaft einer Braut; dono di tempo, das Intereſſe, der Aufwechſel; in dono, umſonſt, zum Geſchenk; recar o portar in dono, zum Geſchenke bringen; accettar in dono, zum Geſchenke annehmen; far dono di qualche coſa ad alcuno, einem ein Geſchenk mit etwas machen.

Donóra, ſ. f. pl. ſ. dono.

Donqua, und donque adv. ſ. dunque.

Donuzzo, Donuzzolo, ſ. m. dim. ein Geſchenkchen, Preſentchen, kleines Geſchenk.

Donzella, ſ. f. dim. eine Jungfer, mannbares Mädchen — ein Fräulein; ein Kammerfräulein.

Donzellarſi, n. r. r. p. ſ. dondolarſela.

Donzelletta, und donzellina, ſ. f. dim. ein Jüngferchen, junges Mädchen; uſcir di donzellina, die Kinderſchuh ausgetreten haben; aus der Zucht kommen (vom Frauenzimmer). Donzellina, eine Art Lippfiſch, der Meerjunker genannt.

Donzello, ſ. m. ein Junker, ehedeſſen ein junger Edelmann, ehe er Ritter wurde; ein Bedienter; Gerichtsbedienter; Gerichtsdiener.

Donzellone, ſ. m. ſ. dondolone.

Doplare, doplicato, doplo, ſ. doppiare, duplicato, doppio.

Dopo, praep. nach, hinter, (mit einem Gen. oder Dat. des Ortes, und mit einem Acc. der Zeit) adv. nachher, darnach, darauf; hinten nach, hinter her; andar l' un dinanzi, e l' altro dopo, einer vor, der andere nachgehen.

Dopochè, adv. nachdem, ſeit, ſeitdem.

Doppia, ſ. f. eine Piſtole (Münze), fünf Reichsthaler im Werth, eine Falbel am Rocke — zwey falſche oder gute Juwelen, die zuſammen eingefaßt ſind.

Doppiamente, adv. doppelt, gedoppelt, zweyfach — tückiſcher, ſchalkhafter Weiſe.

Doppiamento, ſ. m. Verdoppelung.

Doppiapaga, ſ. f. doppelſold.

Doppiare, v. r. a. verdoppeln, vermehren — v. n. zunehmen, wachſen, ſich vermehren; doppia il mio martire, meine Qual vermehrt ſich.

Doppiatura, ſ. f. die Duplirung, Verdoppelung.

Doppiére, doppiéro, ſ. m. eine Fackel; in Toskana, eine Wachsfackel; anderer Orten, ein Leuchter.

Doppieruzzo, ſ. m. dim. eine kleine Fackel.

Doppiezza, ſ. f. der Doppelſinn; die Falſchheit, Unredlichkeit.

Doppio, ſ. m. das Gedoppelte, Zweyfache; noch einmal ſo viel; das Geläute mehre-

mehrerer Glocken, das Zuſammenläuten; il doppio ricco, noch einmahl ſo reich: radoppiare in ben mille doppj, tauſendfach verzehren; doppio de' morti, die Betglocke des Abends; ſuonare il doppio, zuſammenläuten; ſuonar l' ultimo doppio, ausläuten, das letzte Zeichen mit den Glocken geben.

Doppio, pia, adj. doppelt, gedoppelt, zweyfach — doppelſinnig, verſtellt, falſch, tückiſch, unredlich; più doppio che una cipolla, ein Erzſchalk; ein durchaus falſcher Menſch; donna doppia, ein ſchwangeres Weib, (auch) die mit einem Paar Kindern ſchwanger geht; a doppio, il doppio, al doppio, gedoppelt, weit mehr; più del doppio, mehr als zweyfach; doppio, adv. verſtellter Weiſe, falſch.

Doppióne, ſ. m. eine Dublone, ein Zehnthalerſtück.

Doramento, ſ. m. die Vergoldung.

Dorare, v. r. a. vergolden — einen goldenen Anſtrich geben.

Dorato, ta, part. vergoldet, goldgelb, golden, goldfarbig; acqua dorata, Goldwaſſer; goldbraun, vom Pferde, oder Maulthier.

Doratore, ſ. m. ein Vergolder.

Doratura, ſ. f. die Vergoldung.

Dorè, adj. (colore) goldgelb; pomeranzenfarbig.

Dorería, ſ. f. Goldgeſchirr, Goldarbeit.

Doricismo, ſ. m die doriſche Mundart.

Doricnio, ſ. m. ein Bäumchen mit Papillionblumen.

Dórico, ca, adj. doriſch, in der Baukunſt — von einer Art in der alten Muſik, und von einem Dialect in der griechiſchen Sprache.

Dorizzare, v. r. a. im doriſchen Geſchmack arbeiten.

Dormacchione, ſ. m. ein Langſchläfer.

Dormalfuoco, ſ. m. eine Schlafmütze, ein Schläfer, Faullenzer.

Dormente, adj. com. einſchlafend, ſchlafend.

Dormentorio, dormentóro, ſ. m. der Schlafſaal in Klöſtern, oder vielmehr die Gänge in den Klöſtern, wo auf beyden Seiten die Zellen der Mönche ſind.

Dormi, ſ. m. ſ. dormiglione.

Dormia, ſ. f. ein Schlaftrunk.

Dormicchiare, v. r. n. ſchlummern, leiſe ſchlafen.

Dormiente, adj. com. ſchlafend; der ſchläft; i ſette dormienti, die Siebenſchläfer.

Dormienti, ſ. m. plur. bey den Schiffern das feſte Tauwerk.

Dormigliare, v. r. n. ſchlummern.

Dormiglione, Dormiglioſo, ſ. m. ein Schläfer, Langſchläfer, Siebenſchläfer.

Dormiglioſo, ſa, adj. ſchläfrig, faul, träge.

Dormíre, v. r. n. ſchlafen; andarſi a dormire, ſchlafen gehen; dormirſi, ſchlafen; dormire un ſonno, in einem Stück wegſchlafen; dormir tutti, e ſuoi ſonni, ſich etwas nicht anfechten laſſen, ſich durch etwas ſeine Ruhe nicht ſtören laſſen; il tal affare o la tal coſa dorme, fig. die Sache liegt, ſie wird nicht betrieben; voler dormir ſopra checcheſſia, es beſchlafen wollen, oder ſich darüber bedenken wollen; dormir colle mele, auf dem bloßen Boden, auf der Pritſche ſchlafen; dormir da neſpola, auf dem Stroh ſchlafen; dormir profundamente, im tiefen Schlafe liegen; dormir fin alla groſſa mattina, lange in den Tag hinein ſchlafen; dormir un ſonnetto, nur einen Schlaf thun, ein Stündchen ſchlafen; dormir fuori, die Nacht nicht zu Hauſe ſchlafen; non ſi può dormire, e far la guardia, es läßt ſich nicht zweyerley auf einmal thun; dormir cogli occhi altrui, ſich in einem Geſchäft auf die Einſicht und den Fleiß anderer verlaſſen; dormire al fuoco, e dormir colla ſante, ganz ohne Sorgen leben; dormir a occhi aperti, o come la lepre, fig. offene Augen haben; wohl aufſehen, vorſichtig ſeyn; dormire a chius' occhi, fig. ſicher und ruhig ſeyn; fortuna, e dormi, fig. wer Glück hat, dem kömmt alles im Schlaf; dormire col capo, o tenere il capo fra due guanciali, ruhig ſchlafen, ruhig leben; chi dorme non piglia peſci, gebratene Tauben fliegen einem nicht ins Maul; chi vuol far non dorma, wer was zu thun hat, der thue es bald, betreibe es nicht ſchläfrig.

Dormitante, adj. com. ſchlummernd.

Dormitura, ſ. f. der Schlaf, die Schlafzeit.

Dormitore, ſ. m. ſ. dormiglione, ein träger, verdroſſener, ſorgenloſer Menſch.

Dormitorio, dormitoro, ſ. m. ſ. dormentorio.

Dormitrice, ſ. f. eine Schläferinn, Verſchlafene; die gerne ſchläft.

Dormizione, ſ. f. das Schlafen, die Nachtruhe.

Dorónico, ſ. m. das Gemſenkraut.

Dorſale, adj com. vom Rücken; zum Rücken gehörig.

Dorſo, ſ. m. ſ. doſſo.

Doſe, doſa, ſ. f. die Doſis.

Doſſale, ſ. m. der Vordertheil eines Altars.

Doſſi, ſ. m. pl. Grauwerk, Veh.

Doſſiére, und doſſiero, ſ. m. eine Bettdecke.

Doſſo, ſ. m. der Rücken; fig. il doſſo della mano, der obere Theil der Hand; doſſi, pl. ſ. far doſſo di buffone, ſeinen Schnitt machen, ſeinen Vortheil davon tragen, und die Leute reden laſſen, was ſie wollen; gettare la cauſa, o la cagione di qualche coſa a doſſo ad uno, einen wegen etwas beſchuldigen; dar o tener ſempre a doſſo ad uno, immer hinter einem herſeyn, ihn verfolgen; vammi da doſſo, gehe mir vom Leibe; eſſer al doſſo d' uno, einem zur Laſt ſeyn; eſſere fatto al doſſo di alcuno, (von Kleidern) einem angemeſſen ſeyn; queſto veſtito pare eſſere fatto al doſſo ſuo, das Kleid ſtehet ihm wie angemeſſen; menar le mani pel doſſo a uno, den Buckel voll ſchlagen, ausſchmieren; einen prellen, beluren; fig. bey der Naſe herumführen; dar il doſſo, den Rücken wenden, weggehen; cavarſi, levarſi, gittarſi ecc., da doſſo, di doſſo, ausziehen, abthun, Kleider; fig. levarſi, o toglierſi da doſſo checcheſſia, ſich vom Halſe ſchaffen; in doſſo, bey ſich, mit ſich, auf dem Rücken, am Leibe; cacciarſi, metterſi, alcuna coſa in doſſo, etwas auf den Rücken nehmen, (il veſtito) ſich anziehen; portar danaro in doſſo, Geld bey ſich führen; doſſo di vajo, Vehwamme.

Da doſſo, daddoſſo, di doſſo, adv. vom Leibe; vom Rücken. In doſſo, a doſſo, adv. auf dem Leibe, bey ſich.

Dota, ſ. f. ſ. dote.

Dotale, adj. com. zur Ausſteuer, zum Heyrathsgut gehörig.

Dotare, v. r. a. ausſteuern, ausſtatten; dotare una chieſa, un oſpedale ecc. eine Kirche, ein Hoſpital mit Einkünften verſehen; mit Fähigkeiten begaben; la natura l' ha dotato d' ingegno, di grazia, di bellezza ecc., die Natur hat ihn mit Verſtand, mit Reiz und Schönheit begabt; dotato, ta, part. ausgeſteurt, u. ſ. w.

Dotatore, ſ. m. ein Ausſtatter, der ausſteuert ꝛc.

Dotazione, ſ. f. die Ausſteuerung; die Ausſetzung einer Ausſteuer; Vermächtniß an Einkünften für Kirchen, und andere Stiftungen.

Dote, dota, ſ. f. das Heyrathsgut, die Mitgift, Mitgabe, Ausſteuer — eine Gabe, ein Vorzug der Natur; z. B. Talent, Schönheit; dar la dote, ausſteuern, ausſtatten; ein zur Bezahlung der Schulden beſtimmtes Kapital.

Dotone, ſ. m. eine ſtarke Mitgabe ꝛc.

Dotta, (mit hellem o) ſ. f. die beſtimmte Stunde — die rechte Zeit, gute Gelegenheit; a dotta, zu rechter, geſetzter Zeit; voler la ſua dotta, ſeine Ruheſtunde haben; Verzögerung, verlorene Zeit; rimetter le dotte, die verlorne Zeit einbringen.

Dotta, (mit dunkelm o) ſ. f. Beſorgniß, die Furcht; eſſere in dotta, in Sorgen ſtehen.

Dottaggio, ſ. m. Furcht, ſ. dotta.

Dottamente, adv. gelehrt, gelehrter Weiſe.

Dottante, adj. com. furchtſam.

Dottanza, ſ. f. die Furcht ꝛc. ſ. dotta.

Dottare, (dubitare) v. r. n. und n. p. ſich fürchten; beſorgen; Bedenken tragen; dottato, ta, part. beſorgt, u. ſ. w.

Dottato, ſ. m. eine Art Feigen.

Dotto, ta, adj. gelehrt; als ſ. m. ein Gelehrter; è meglio eſſer dotto, che Dottore, ich will lieber ein Gelehrter, als ein Doctor ſeyn.

Dottoraccio, ſ. m. pej. ein ſchlechter, elender Doctor; vuol far il dottoraccio e non ne ſa uno ſtraccio, er will ſich für klug ausgeben, und iſt doch ein dummer Schöps.

Dottorale, adj. com. doctormäßig, was zum Doctor gehört.

Dottorando, adj. der bald Doctor werden ſoll.

Dottorare, v. r. a. zum Doctor machen; dottorarſi, n. n. Doctor werden.

Dottorato, ſ. m. das Doctorat, die Doctorwürde; prendere il dottorato, Doctor werden.

Dottorato, ta, part. der Doctor, die Doctorinn geworden.

Dottóre, ſ. m. ein Doctor; ein Lehrer — fig. ein naſenweiſer Menſch, der alles wiſſen will; dottori della chieſa, die Kirchenväter; dottore della miſericordia, o neceſſità, ein elender Doctor; dottore di valenza, lunga veſte, e poca ſcienza, einer, den nur der Doctorrock zum Doctor machte. Dottor di medicina, Dottor delle leggi, Dottore in legge; fare il dottore, gelehrt thun, alles wiſſen wollen; moraliſiren; dottor de' miei ſtivali, ein dummer, ſchlechter Doctor — dottore, ein Aentvogel mit Goldaugen.

Dottoreggiare, v. r. a. den Doctor ſpielen.

Dottorello, dottoretto, dottoruccio, ſ. m. dim ein ſchlechter Doctor, far il dottorello, klug, gelehrt thun; ein elender Demonſtrant.

Dottoreſſa, ſ. f. eine gelehrte Frau (meiſtens) die gelehrt thut; im Scherz, eine Doctorinn; eine Superkluge.

Dottoretto, ſ. m. ſ. dottorello.

Dottorévole, adj. com. der gelehrt iſt, oder für gelehrt angeſehen ſeyn will; doctormäßig.

Dottoriſſimo, ma, adj. ſupl. ausnehmend gelehrt ꝛc. ſ. dottorevole.

Dottoría, ſ. f ſ. dottrina.

Dottoricchio, ſ. m. ſ. dottorello.

Dottoríno, ſ. m. ſ. dottorello, ſaputello, ſaccentuzzo.

Dottório ſ. m. (im Scherz) ein Doctor, Gelehrter.

Dottoróne, ſ. m. augm. ein großer Doctor.

Dottoſo, ſa. adj. zweifelhaft; male dottoſo, eine gefährliche Krankheit, ſ. dubioſo.

Dottrimento, ſ. m. ſ. dottrinamento.

Dottrína, ſ. f. Wiſſenſchaft; Lehre, Lehrſätze; Meynungen; Lehrpunkte, Grundſätze: die Kenntniß, Lehre; la dottrina chriſtiana, der Catechismus; aver molta dottrina. ſehr gelehrt ſeyn.

Dottrinale, adj. com. zur Wiſſenſchaft gehörig, voll Kenntniß.

Dottrinalmente, adv lehrreich, nach der Lehre.

Dottrinamento, ſ. m. dottrinanza, ſ. f. die Unterweiſung, der Unterricht, die Lehre.

Dottrinare, dottrinato, dottrinatiſſimo, ſ. addottrinare ecc.

Dottrinatore, ſ. m. ein Lehrer, Meiſter, Unterweiſer.

Dottrinezza, ſ. f. ſ addottrinamento.

Dovana, ſ. f. Zollhaus.

Dove, adv. wo; wohin; auch manchesmal anſtatt di dove — e dove andaſſero gli domandò, und fragte ſie, wo ſie hin wollten; woher, wo es ſo viel iſt als d' ove — da dove? woher, wovon? per dove, wodurch? wohin? per ogni dove, allenthalben; wenn, wofern, wenn nur; woher, woraus, wovon; da doch — wo, da wo, da hingegen, anſtatt daß — ſubſt. il dove, der Ort; e il dove io ho già penſato, und wohin hab' ich mir ſchon überlegt; dove andate wo gehet ihr hin; dove egli non foſſe d'accordo, falls, wofern er nicht einſtimmig wäre; il qual diletto ſia a me lodevole, dove biaſimevole è a lui, welches Vergnügen bey mir rühmlich, bey ihm hingegen tadelhaft ſeyn würde; als part. adverſativ indem, mittlerweil; part. relat. als da, zur Zeit.

Doveché, dove che, dove che ſia, adv. irgendwo, wo es auch ſey, wohin es ſey — wo, wohin — da, da doch, als — obgleich.

Dovenire, ſ. divenire.

Doventare, v. r. a. ſ. diventare.

Dovente, adj. com. e ſubſt. der, die ſchuldig iſt.

Dovere, e devere, v. irr. n. ſollen, müſſen, nöthig ſeyn — ſich gebühren — ſchuldig ſeyn, Schuldner ſeyn; den Vorzug laſſen; marviglioſa coſa è a udire quel, ch' io debbo dire, was ich ſagen werde, iſt wunderbar zu vernehmen; s' avviſò queſta donna dover eſſere di lui innamorata, er glaubte, die Frau müßte (möchte wohl) in ihn verliebt ſeyn; temette di non dovervi eſſer ricevuto, er beſorgte, er möchte ꝛc.; queſto ſi debbe, das gehört ſich; das ſchickt ſich; dovere, wird oft mit eſſere verbunden, und bedeutet dann: ſeyn mögen, ſeyn werden; als debbono eſſere circa vent' anni, che ſono fuori della mia patria, es mögen ungefähr 20 Jahre ſeyn, daß ich aus meinem Vaterlande bin. V. S. dev' eſſer l'autore di quell' opera, Sie ſind vielleicht, mein Herr, der Verfaſſer von dem Werke; gran fatto dev' eſſer coſtui, das muß ein anſehnlicher Mann ſeyn; ciò minduce a dover dire, dieſes veranlaßt mich zu ſagen. Bocc. penſò il ſuo deſiderio leggiermente doverle venir fatto, ſie glaubte, ihr Verlangen würde leicht erfüllt werden; quel ch' io debbo dire, das, was ich ſagen werde; praeſ. debbo, deggio, (deo) veraltet; praet. dovetti, dovei, (debei) veraltet; fut. dovrò, part. dovuto, gerund. dovendo, dobbiendo, veraltet.

Dovére, e devére, ſ. m. die Pflicht, Gebühr, die Schuldigkeit; è il dovere, es iſt billig; mancar al ſuo dovere, ſeine Pflicht nicht beobachten; aver il ſuo dovère, ſeinen gebührenden Theil haben; eccovi il voſtro dovere, da habt ihr, was euch gehört; rendere gli ultimi doveri a un morto, das Leichenbegängniß eines Todten halten, einem Todten die letzte Ehre erweiſen; a dovere, gebührend; la lettera capitò a dovere, der Brief iſt richtig angekommen; facendo il ſuo dovere neſſun ſi ha da temere, wenn man das Seinige

nige thut, braucht man ſich nicht zu fürchten.

Doveroſo, ſa, adj. ſchuldig, gehörig, gebührend.

Dovídere, v. a. ſ. dividere.

Dovízia, ſ. f. der Ueberfluß, Reichthum, die Fülle — a dovizia, a gran dovizia, häufig, reichlich, die Hüll und Fülle, vollauf.

Doviziosamente, adv. in Ueberfluß, reichlich ꝛc.

Dovizioſo, ſa, adj. reich, häufig, überflüſſig, der voll auf, in Menge hat; reichlich.

Dovunche, Dovunque, adv. wo es auch ſey, es ſey wo es will, wo nur; dovunque io vado, ich mag hingehen, wo ich will.

Dovutamente, adv. ſ. debitamente.

Dovutiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſchuldig, ſehr billig.

Dovúto, ſ. m. ſ. debìto.

Dovuto, ta, adj. ſchuldig, gehörig, billig.

Dozzi, n. num. (iſt alt) zwölf.

Dozzína, ſ. f. ein Dutzend; metterſi, mettere, ſtare in dozzina, ſich unter andere mengen, als ſeines gleichen, mit andern vermengen, mit andern vermengt ſeyn; poetazzo da dozzina, ein ſchlechter Poet; mercanzia da dozzina, Waare, die dutzendweiſe verkauft wird; non metterovvi con uno in dozzina, perche d' un nome ſiate ambo chiamati, ich will dich mit ihm nicht vermengen, weil du mit ihm einen Namen haſt; tenere a dozzina, in der Koſt haben; ſtare a dozzina, in der Koſt ſeyn; pagare la dozzina, das Koſtgeld bezahlen; da dozzina, e di dozzina, ſ. dozzinale.

Dozzinale, adj. com. gemein, von wenig Werth, von gemeinem Stande; perſona dozzinale, eine Perſon von gemeinem Stande; coſe dozzinali, ganz ordinäre, alltägliche Sachen.

Dozzinalmente, adv. gemein, mittelmäßig.

Dozzinante, adj. com. e ſ. von dozzinare, ſ. ein Koſtgänger.

Dozzinare, v. r. a. in Dutzende theilen. v. n. in die Koſt gehen.

Dozziniére, ſ. m. Koſtgeber.

Draba, ſ. f. indianiſche Kreſſe — lepidio, ſ.

Draco, ſ. m. ein Drache, Lindwurm; ein Meerdrache, oder Schlange mit Floſſen, als mit Flügeln; ein Sturm zur See, ſ. dragone.

Draconíte, ſ. f. der Drachenſtein, ein Edelſtein.

Dracónzio, ſ. m. ſ. dragontea.

Draga, ſ. f. die Drachinn, das Weibchen des Drachen; eine Art Schaufel, die Flüſſe vom Schlamm zu reinigen.

Dragante, ſ. m. Tragant, Bocksdorn; Gummi Tragant.

Dragare, v. r. a. einen Fluß mit einer gewiſſen Art Schaufel vom Schlamm reinigen.

Dragata, ſ. f. mit einem Drachen gegebene Schläge; beym Pulci.

Draghetto, ſ. m. dim. ein kleiner Drache — der Hahn an einer Flinte.

Draghinaſſa, ſ. f. ein großer Hauer, Schläger, Hieber — Raufer. (Degen im prahlenden Scherz.)

Drago, ſ. m. ſ. dragone.

Dragomanno, ſ. m. ein Dollmetſcher, ſ. Turcimanno.

Dragonato, ta, adj. drachenſchwänzig, mit einem Drachenſchwanz, von Thieren in Wappen.

Dragoncello, ſ. m. ein kleiner Drache — (in der Botan.) Dragun, das gemeine Schlangenkraut.

Dragóne, ſ. m. ein Drache, Lindwurm; dragone marino, ein Meerdrache; der Drache, ein Sternbild — eine Art Sturm auf dem Meere; ein altes Stück, ſo 40 Pfund Eiſen ſchoß, 7000 Pfund ſchwer, und 16½ Fuß lang war — leichter Reiter der zu Pferde und zu Fuß dient.

Dragoneſſa, ſ. f. eine Drachinn; fig. ein verteufeltes Weibsbild.

Dragoníte, ſ. f. ſ. draconite.

Dragontéa, ſ. f. Drachenwurzel, Schlangenkraut.

Draguména, ſ. f. eine Art wildes Thier, ſo nur dem Namen nach bekannt.

Dramma, ſ. f. ein Quentchen, Viertel Loth — das Wenigſte, ein klein Bißchen, eine Drachma, Münze bey den Griechen; ſ. m. ein Drama.

Drammaticamente, adv. dramatiſch.

Drammatico, ca, adj. dramatiſch; zu den Schauſpielen gehörig.

Drapparía, ſ. f. ſ. drapperia.

Drappella, ſ. f. die Lanzenſpitze.

Drappellare, v. r. a. die Fahnen ſchwenken.

Drappelletto, ſ. m. dim. ein kleiner Trupp, kleiner Haufen Leute.

Drappello, ſ. m. Mannſchaft, die zu einer Fahne gehört; eine Fahne; ein Haufen, Trupp, Geſellſchaft — ein Lappen, Fetzen von Tuch.

Drappellone, ſ. f. das Behängſel am Thronhimmel; die ſeidenen oder andern

 Tü-

Tücher, womit die Wände der Kirchen ausgeſchmückt werden.

Drappería, ſ. f. Tuchmacherhandwerk; Tuchhandel; allerhand Arten Tuch und ſeidene Zeuge, Seidenwaare; vor Alters auch wollene Tücher; das Gewand in Gemählden.

Drappicello, ſ. m. dim. ein leichter, dünner, ſeidener Zeug.

Drappiére, ſ. m. ein Fabrikant, Arbeiter, auch ein Kaufmann in ſeidenen Zeugen.

Drappo, ſ. m. vor Alters ſowohl ſeidenes als wollenes Tuch; jetzt Zeug von purer Seide, als Sammet, Atlas — pl. drappi, allerhand Kleider; für palio, ſ. ein Kleid, Gewand; drappo ad oro, o drappo d' oro, Zeug mit Gold, Goldbrokat — ein langer, ſchwarzer Streif von Taffent, womit die Weiber in Italien Kopf und Schultern bedecken — drappo di ſeta, ſeiden Zeug; drappo di lana, wollen Zeug; drappo da mortorio, Leichentuch. Drappo d' argento (Conchyl.) die geflammte Sturmhaube, das attaliſche Kleid.

Drento, adv. ſ. dentro.

Dreto, e drieto, praep. ſ. dietro.

Drezzarſi, n. r. p. ſ. drizzarſi, dirizzarſi.

Dríada, ſ. f. eine Waldnymphe, Dryade; eine Weiſſagerinn bey den Galliern.

Drieto, praep. ſ. dietro.

Dringolamento, ſ. m. das Wackeln der Zähne, das Zittern der Glieder.

Dringolare, v. r. n. wackeln, zittern.

Dringolatura, ſ. f. ſ. dringolamento.

Drio, hintennach, iſt lombardiſch.

Drittamente, adv. billig, gerechterweiſe, richtig, mit Verſtand; geradezu, ſ. dirittamente.

Drittezza, ſ. f. ſ. diritezza.

Dritto, ta, adv. gerade, geradezu, recht wohl, ſ. diritto.

Dritto, ſ. m. das Recht, Geſetz; die Rechtsgelehrſamkeit; Befugniß, Macht, Gewalt; Schätzung, Tribut, Zoll, Auflage; Gebühr; Accidenz, Forderung, Anſpruch, ſ. diritto, adj. rechtmäßig; anſtändig, gemäß; dritto erede, ein rechtmäßiger Erbe; il dritto tempo di viaggiare ſi è la primavera, die ſchicklichſte Zeit zu reiſen, iſt der Frühling; gerade, recht, im Gegenſatze des Linken; recht billig; la dritta, die rechte Hand; alla dritta, rechter Hand, rechts; andare dritto, gerade zu gehen; uomo dritto e leále, ein aufrichtiger und ehrlicher Mann; egli è un dritto, er iſt ein ſchlauer, ein verſchmitzter, kluger Menſch; camminar dritto, aufrecht gehen, ſ. diritto.

Drittocornuto, ta, adj. gerade gehörnt.

Drittura, ſ. f. a drittura, gerade zu; pigliar una drittura, geradezugehen, ohne Unterlaß fortfahren, ſ. dirittura.

Dritturiere, adj. com. gerecht, billig.

Drizza, ſ. f. Tau, eine Segelſtange damit zu richten, oder eine Flagge auf und heran zu ziehen.

Drizzamento, ſ. m. das Aufheben, Aufrichten, in die Höhe richten.

Drizzare, drizzarſi, ſ. dirizzare, dirizzarſi.

Drizzato, ta, part. ſ. dirizzato.

Droga, ſ. f. pl. droghe, Spezerey, Gewürz.

Drogheria, ſ. f. Spezereyen, Droguerey.

Droghetto, ſ. m. Drogett, wollener Zeug.

Droghiére, und droghiéro, droghiſta, ſ. m. ein Drogiſt, Spezereyhändler.

Dromedário, ſ. m. das Trampelthier, der Dromedar, das bactrianiſche Kameel.

Dropáce, ſ. m. ein Pech- und Oelpflaſter.

Drozza, ſ. f. ein Seil, womit die Kanonen im Schiff gehalten, auch hin und her gezogen werden.

Druda, ſ. f. eine Liebſte; auch eine Beyſchläferinn.

Drudería, ſ. f. Spielerey der Liebenden; die Buhlſchaft, das Gebuhle.

Drudo, ſ. m. ein Liebſter, Freyer, Liebhaber — ein Krebsmann.

Drudo, da, adj. wacker, artig, verliebt.

Drúido, ſ. m. ein Druid; ein Weiſer oder Prieſter bey den Alten.

Druzzola, ſ. f. ein Rädchen, womit die Kinder ſpielen.

Du, adv. ſ. dunque, und dove (iſt alt).

Dua, ſ. due.

Duagio, und Doagio, die Stadt und Feſtung Douay in Flandern; ſ. m. Tuch aus Douay, vor Alters.

Duale, adj. com. gezweyt; il numero duale, der Dualis im Griechiſchen.

Dualità, ſ. f. die Gezweytheit, Zweyfachheit.

Dubbiamente, adv. ſ. dubbioſamente.

Dubbiare, v. r. n. ſ. dubitare.

Dubbietà, ſ. f. ſ. dubbiezza.

Dubbietto, ſ. m. dim. ein kleiner Zweifel, eine kleine Frage.

Dubbievole, adj. com. ſ. dubbioſo.

Dubbievoliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr zweifelhaft.

Dubbiezza, ſ. f. der Zweifel, die Zweifelhaftigkeit, Ungewißheit, das Schwanken.

Dubbio, ſ. m. der Zweifel, die Ungewißheit, Furcht; ſtare, o eſſere in dubbio, in Zweifel ſtehen, zweifelhaft ſeyn;

ſeyn; mettere in dubbio, in Zweifel ziehen; ſenza dubbio, ohne Zweifel.

Dubbio, bia, adj. ſ. dubbioſo.

Dubbioſamente, adv. zweifelhaft, auf eine zweifelhafte Art; bedingungsweiſe.

Dubbioſità, ſ. f. ſ. dubbiezza.

Dubbioſo, ſa, adj. zweifelhaft, ungewiß — gefährlich, ſchwer; un uomo dubbioſo, ein argwöhniſcher Menſch.

Dubiare, v. r. n. ſ. dubitare.

Dubio, bia, adj. ſ. dubbio.

Dubitabile, adj. com. ſ. dubitevole.

Dubitamentoſo, ſa, adj. ſ. dubbioſo.

Dubitamento, dubitanza, ſ. dubbio, ſubſt.

Dubitante, adj. com. zweifelnd, befürchtend, beſorgend.

Dubitantemente, adv. zweifelhaft.

Dubitare, v. r. n. zweifeln, zweifelhaft ſeyn, Bedenken tragen — beſorgen, in Sorgen ſeyn, ſich fürchten.

Dubitativamente, dubitoſamente, ſ. dubbioſamente.

Dubitativo, dubitevole, dubitoſo, ſ. dubbioſo.

Dubitato, ſ. dubbio, adj.

Dubitazione, e dubito, ſ. dubbio, ſubſt.

Dubitevole, adj. com. zweifelhaft, bedenklich.

Dubitevolmente, adv. zweifelhaft.

Dubito, ſ. dubbio.

Duca, ſ. m. der General, Heerführer; der Führer, Wegweiſer; der Herzog; granduca, der Großherzog.

Ducale, adj. com. herzoglich.

Ducáto, ſ. m. das Herzogthum; eine ſilberne Münze von verſchiedenem Werthe in Italien; aber überall geringer als ein deutſcher Ducaten, den man daſelbſt Unghero nennt: ein ducato corrente, zu Venedig macht ungefähr 1 Fl. 18 Kr.

Ducatone, ſ. m. ein Ducaton, Art Silbermünze.

Duce, ſ. m. ſ. duca.

Ducénto, dugento, zweyhundert.

Ducere, v. a. ſ. menare.

Ducea, und duchéa, ſ. f. das Herzogthum.

Ducheſco, ſca, adj. herzoglich.

Ducheſſa, ſ. f. die Herzoginn — die Führerinn.

Ducheſſína, ſ. f. dim. eine junge Herzoginn.

Duchetto, ſ. m. dim. ein kleiner Herzog.

Duchévole adj. com. herzoglich.

Duchíno, ſ. m. dim. der Sohn eines Herzogs, ein junger Herzog.

Duco, ſ. m. ſ. Dugo.

Due, n. num. zwey, zween, zwo — ein Paar; il due, eine zwey, wie es geſchrieben wird; alle due, um zwey Uhr; di due, was aus zweyen beſteht; due volte, zweymal; a due, a due, zwey und zwey; due cotanti, ſ. duetanti; ſtare o reſtar intra due, infra due, auf der Wage ſtehen, ungewiß ſeyn; tener tra due, in Zweifel erhalten; dui, poet. des Reims wegen.

Duecento, n. num. zweyhundert.

Duellante, ſ. m. ein Duellant, Zweykämpfer.

Duellare, v. r. a. duelliren, ſich ſchlagen.

Duellatore, Duelliſta, ſ. m. ein Duelliſt, Zweykämpfer.

Duello, ſ. m. ein Duell, Zweykampf.

Duemila, e duemilia, n. num. ſ. dumila.

Duerno, ſ. m. zwey Bogen.

Duetanti, e due cotanti, zweymal ſo viel; doppelt.

Duetto, ſ. m. ein Duett.

Dugencinquanta, n. num. zweyhundert und funfzig.

Dugento, n. num, zweyhundert; dugento volte, zweyhundertmal.

Dugo, ſ. m. ſ. Barbagianni.

Dui, ſ. due.

Duino, ſ. m. zwo Zweyen in Würfeln, ein Paſch von Zweyen.

Dulcicanoro, ra, adj. lieblich ſingend, ſüßklingend.

Dulcificante, adj. com. verſüßend, ſtillend.

Dulcificare, v. r. a. verſüßen.

Dulcificato, ta, part. verſüßet.

Dulcificatore, verb. maſc. e ſ. m. verſüßend, ſtillend, beſänftigend, lindernd, Verſüßer.

Dulía, ſ. f. die Verehrung der Heiligen.

Dumila, dumilia, duomilia, duomila, duemila, n. num. zweytauſend.

Dumo, ſ. m. eine Hecke, Strauch.

Duna, ſ. f. eine Düne, ein Sandhügel am Strand.

Dunche, Dunque, adv. ſ. adunque, demnach, ſonach, alſo.

Duo, ſ. due.

Duodécimo, ma, num. ord. der Zwölfte; in duodecimo luogo, zwölftens, zum zwölften.

Duodenário, ria, adj. gezwölft, von zwölf.

Duodéno, ſ. m. der Zwölffingerdarm, das Duodenum.

Duólo, ſ. m. das Leid, der Schmerz, die Betrübniß — das Klagen, Wehklagen — die Trauer.

Duomila, duomilia, ecc. ſ. dumila.

Duomo, ſ. m. der Dom, die Domkirche.

Duplicare, v. r. a. doppeln, verdoppeln.

Duplicatamente, adv. ſ. doppiamente.

Duplicato, ta, part. verdoppelt; ſ. m. doppelte Abſchrift, doppelte Copie.

Duplicazione, ſ. f. die Verdoppelung, Zweyfachheit.

Duplicità, duplicitade, duplicitate, ſ. f. Zweyfachheit, Zweyfaltigkeit — die Falſchheit, Verſtellung.

Duplicatura, ſ. f. was aus Verſehen des Schriftſetzers doppelt ſteht.

Duplo, ſ. m. das Gedoppelte, Zweyfache.

Dura, ſ. f. ſ. durata, dimora; ſtare alla dura, auf ſeinem Sinn beharren.

Durabile, adj. com. dauerhaft, beſtändig, fortdauernd.

Durabilità, Durabilitade, Durabilitate, ſ. f. die Dauer, Dauerhaftigkeit.

Durabilmente, adv. auf eine dauerhafte Art; unaufhörlich, beſtändig.

Durácine, adj. com. hart und feſt, von Früchten, die ein feſtes Fleiſch haben, z. B. uva duracine, peſca duracine, ciriegio duracine, fig. dare ad alcuno peſche duracine, einem derbe Stöße, Prügel geben.

Duramádre, und dura madre, ſ. f. die dura mater, die Haut, ſo das Gehirn umgiebt.

Duramente, adv. hart, ſtreng ꝛc., ſchwerlich, mit harter Mühe.

Duramento, ſ. m. Duranza, ſ. f. ſ. durabilità.

Durante, adj. com. dauernd, während; durante la guerra, durante l' inverno, während des Kriegs; den Winter über; duranti le feſte, ſo lang die Feyerlichkeiten währen — durante che, ſo lange als, indem ſ. m. Kalmang.

Durare, v. r. n. dauern, währen; dauhaft ſeyn — ſich erhalten; anhalten, Beſtand haben; widerſtehen, ausdauern (mit einem Dat.) — ausſtehen — manchesmal für eſtendere, ſich erſtrecken; ciò non può durare, das kann nicht ſo fortdauern; non ci poſſo durare, ich kann hier nicht aushalten, nicht länger bleiben; ci vuol durar poco, es kann nicht lange werden; il che per coſa del mondo io non potrei durare, welches ich nicht länger mehr ausdauern, aushalten konnte; durar fatica, es ſich ſauer werden laſſen, Mühe koſten, ſauer werden; durare ſpeſa, die Unkoſten tragen, aushalten; durarla, ſich halten, ſich erhalten; durar nella collera, den Zorn nicht fahren laſſen; chi più dura, o chi la dura la vince, Zeit und Geduld überwindet alles; durar fatica per impoverire, ſich umſonſt placken. A caval corrente e felice giuocatore poco dura l' onore, ein laufendes Pferd und ein glücklicher Spieler haben einen kurzen Ruhm; durare una coſa, eine Sache aushalten, ausſtehen, dulden, leiden, vertragen; coſa violenta non dura — Niente di contraffatto durò gran fatto.

Durata, ſ. f. die Dauer, Beſtändigkeit; di poca durata, von kurzer Dauer; di lunga durata, von langer Dauer; durata di tempo, di guerra, die Währung der Zeit des Krieges.

Durativo, va, adj. dauerhaft, beſtändig.

Durato, ta, part. gedauert, gewährt — für indurato, auch ſofferto, ſ.

Duraturo, ra, adj. was fortdauern, immer währen ſoll.

Durazione, ſ. f. ſ. durata.

Duretto, ta, adj. com. härtlich, etwas hart; fig. duretto a credere, etwas ſchwer zu glauben.

Durevole, durevolezza, durevolmente, ſ. durabile, durabilità, durabilmente.

Durezza, ſ. f. die Härte, Härtigkeit, Verhärtung; Beule, Geſchwulſt; durezza di ventre, harter, verſtopfter Leib — die Strenge, Rauhigkeit, hartes Verfahren; con durrezza, hart, ſtreng.

Duriſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr hart, ſehr ſchwer; ſehr unbarmherzig, unerbittlich, ſtrenge, hartnäckig.

Durità, duritade, durizia, ſ. f. ſ. durezza.

Durlindána, ſ. f. romantiſcher Name eines Schwerts, beym Arioſto.

Duro, ſ. m. die Härte, etwas Hartes; was hart iſt; trovar duro, einem hart, ſchwer ankommen, Hinderniſſe finden.

Duro, ra, adj. hart, abgehärtet — unbarmherzig, unempfindlich, ſtreng, ſcharf — unerbittlich, unerweichlich — ſchwer, ermüdend, beſchwerlich — mühſam — ſtolz, hochmüthig — wer den Kopf auf der rechten Stelle hat, und ſich nichts vorſchwatzen läßt; dura legge, ein ſchweres Geſetz; dura vita, ein ſtrenges Leben; il far queſto, m' è duro, es kommt mich ſauer, hart an, das zu thun; dura riotta, ein harter Streit; muſo duro, in der gemeinen Sprache, ein ernſthaftes, ſaures Geſicht; uomo di dura compleſſione, ein Mann von dauerhafter Bildung. Pietre dure, quarzartige Steine, edle Marmorarten; capo duro, teſta dura, ein harter Kopf, wo nichts hinein geht; duro di coſtumi, grob, ungeſchliffen; io ſono un poco duro di cervello, ich lerne etwas ſchwer — duro d' età, erwachſen — duro di bocca, hartmäulig, von Pferden; ſtare alla

alla dura, ſich nicht weiſen laſſen ꝛc. ſtar duro, nicht von ſeinem Vorſatz weichen, aushalten; pietra dura, ſ. pietra.
Durotto, ta, adj. ziemlich hart, nicht gar gekocht, von Speiſen.
Duto, (ein Kinderwort) vielleicht ſo viel als Dio t' ajuti, Gott helf.
Duttile, adj. com. ſchmeidig, was ſich ziehen, ſchmieden läßt; Scena duttile, eine Scene, die ſich aufziehen läßt.
Dutto, ſ. m. ein Gang im Körper, Kanal.
Duttilità, ſ. f. die Schmeidigkeit des Metalls.
Duttore, ſ. m. der Führer, Leiter.
Duttrice, ſ. f. die Anführerinn.
Duumvirato, ſ. m. das Duumvirat; Amt eines Duumvirs.
Duúmviri, ſ. m. plur. die Duumviri, Zweymänner bey den Römern.

E.

E. Der fünfte Buchſtab im Alphabet, iſt, Gen. f. Das offene E, E aperta — dieſer Vokal hat bald einen offenen Laut wie ä, als Menſa, bald einen geſchloſſenen, Refe, cena; oft lautet er wie ein i und wird auch oft in dieſen Vokal verwandelt, als deſio, diſio, peggiore, piggiore; — für egli, er, es; E, (vor einem Vokal ed) und — zweymal wiederholt heißt es, ſo wohl, als, perſe e l' onore e la vita, er verlor ſo wohl die Ehre als das Leben; wird auch vor die Fragewörtchen, ohne ſonderbare Bedeutung geſetzt; e quando foſti tu ecc. wann warſt du ꝛc. è mit dem Accent, wird wie ä, ausgeſprochen, iſt die dritte Perſon von dem Hülfszeitwort, eſſere, und wird im Deutſchen durch er, es iſt, es hat, es gibt, es ſteht, es ſitzt, es liegt, es hängt, es ſchwebt, es ſtreckt, gegeben. Bey den verbis imperſ. als: e' mi par di non averlo veduto gran tempo, es ſcheint mir, ihn lange Zeit nicht geſehen zu haben; e vor dem Art. il, wird e' l, anſtatt ed il geſchrieben, welches zu hart klingt: e', anſtatt e i. und die.
Ebaniſta, ſ. m. ein Künſtler in zierlichen Holzarbeiten; Ebeniſt; Kunſttiſchler.
E'bano, ſ. m. ein Ebenbaum; Ebenholz; d' Ebano, von Ebenholz gemacht.
Ebbio, ſ. m. der Attich, Zwergholunder.
Ebbrezza, Ebbriachezza, ſ. f. die Trunkenheit, Betrunkenheit.
Ebbriáco, ca, adj. trunken; betrunken, beſoffen, voll; verſoffen, ein Trunkenbold; ein Säufer.
Ebbriarſi, v. r. n. p. ſich betrinken.
Ebbriare, v. r. a. trunken machen; ebbriato, ta, part. trunken gemacht.
Ebbrietà, ſ. f. ſ. Ebbrezza.
Ebbrioſo, ſa, adj. der den Trunk liebt.
Ebbriſſimo, ma, adj. ſuperl. blindvoll; ganz beſoffen ꝛc.
Ebbro, bra, adj. ebbro d' amore, von Liebe trunken, ſ. ebbriaco.
Ebdomadário, ſ. m. der Wöchner, bey den Geiſtlichen; Vicarius in einer Domkirche; adj. wöchentlich.
Ebe, (vom Verbo ebere) iſt ermattet, iſt ſchwach, ſtumpf.
E'beno, ſ. m. ſ. ebano.
Ebére, v. imperf. ſchwach, matt, ſtumpf werden.
Ebetazione, ſ. f. Stumpfheit des Verſtandes.
E'bete, adj. com. ſchwach, matt, kraftlos, von Perſonen; ſtumpf, roh; ungeſchliffen; d' ingegno ebete, ein Menſch von ſtumpfen Witz, ein harter Kopf.
Ebollimento, ſ. m. Ebollizione, ſ. f. die Wallung, Aufwallung, Erhitzung, Gährung.
Ebollire, v. n. aufſieden, beſſer iſt bollire. praeſ auf iſco.
Ebráico, ca, adj. hebräiſch.
Ebraiſmo, ſ. m. der Hebraismus, hebräiſche Redensart.
Ebraizzare, v. r. n. nach Art der Hebräer reden oder handeln.
Ebréo, ea, adj. ſ. ebraico, ſ. m. ein Jude — ein Wucherer, ebreo del cappel nero, ein wucheriſcher Chriſt.
Ebrezza, ſ. f. ſ. ebbrezza.
Ebriáco, ca, adj. ſ. ebbrioſo.
Ebriarſi, v. r. n. p. ſ. imbriacarſi.
Ebriato, ebrio, ebrioſo, ebro, ſ. ebbro, ebbriaco.
Ebriatóre, ſ. m. ſ. imbriacone.
Ebrietà, ebrietade, ebrietate, ebriezza, ſ. f. ſ. ebbrezza.
Ebrifeſtóſo, ſa, adj. vom Wein fröhlich, aufgemuntert.
E'bulo, ſ. m. ſ. ebbio.
E'bure, ſ. m. Elfenbein.
Eburneo, nea, Eburno, adj. ſ. f. elfenbeinern; weiß wie Elfenbein.
Ecatombe, Ecatumbe, ſ. f. eine Hecatombe; ein Opfer von hundert Stück Vieh.
Eccedente, adj. com. daß Maß überſchreitend; übermäßig; unmäßig; überflüſſig.
Eccedentemente, adv. übermäßig.
Eccedenza; ſ. f. ſ. ecceſſo.

Eccedere, v. r. n. überſchreiten; darüber gehen; größer ſeyn — über das Maß und Ziel gehen — ſich vergehen, ſündigen.

Eccellente, adj. com. vortreflich, ausbündig, vorzüglich; wird auch bey dem Titel eines Doctors der Rechte und der Medicin gebraucht.

Eccellentemente, adv. vortreflich, auf eine vortrefliche, ausbündige Weiſe.

Eccellentiſſimamente, adv. ſuperl. ganz vortreflich.

Eccellentiſſimo, ma, adj. ſup. ganz vortreflich ꝛc. ein Titel vornehmer Herren und auch der Doctoren.

Eccellénza, Eccellenzia, ſ. f. die Vortreflichkeit, Ausbündigkeit, Vorzüglichkeit, Excellenz, ein Titel; voſtra Eccellenza, Eure Excellenz; per eccellenza, vorzugsweiſe, vortreflich; queſto vino è buono per eccellenza, der Wein iſt ganz vortreflich. Cicero è detto per eccellenza l' oratore, Cicero wird vorzugsweiſe der Redner genannt.

Eccéllere, v. r. n. übertreffen; ſich auszeichnen; es andern zuvorthun; eccellere in dottrina, bellezza.

Eccelſamente, adv. auf eine erhabene Weiſe.

Eccelſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr hoch, ſehr vortreflich, überaus herrlich; eccelſiſſimo Pincipe, Durchlauchtigſter Fürſt.

Eccelſità, ſ. f. Hoheit, Höhe.

Eccelſitudine, ſ. f. Hoheit; (ein fürſtlicher Titel) beſſer celſitudine, voſtra Eccelſitudine, Celſitudine, Eure Hoheit.

Eccelſo, ſa, adj. hoch, erhaben; fig. herrlich, prächtig.

Eccentricamente, adv. excentriſch; was nicht einerley Mittelpunkt hat.

Eccentricità, ſ. f. die Excentricität; Abweichung vom erſten Umkreiſe, da nicht einerley Mittelpunkt bleibt. Die Weite zwiſchen zwey Kreiſen, die keinen gemeinen Mittelpunkt haben.

Eccentrico, ca, adj. excentriſch; was einen verſchiednen Mittelpunkt hat.

Eccesſivamente, adv. übermäßig; übertrieben; ohne Maß und Ziel.

Eccesſivo, va, adj. übermäßig; übertrieben; das Maß und Ziel überſchreitend; allzugroß.

Eccesſo, ſ. m. das Uebermaß, die Uebelegenheit — der Ueberfluß — die Uebertriebenheit; bevere all' eccesſo, übermäßig trinken; eccesſo di mente, ſ. eſtaſi — ein Vergehen, Verbrechen; dare in eccesſi, prorompere in eccesſi, ausſchweifen; Ungezogenheit begehen.

Eccetera, und ſo weiter, und ſo fort.

Eccettare, v. r. a. ſ. eccettuare.

Eccettato, ta, part. ſ. eccettuato.

Eccetto, Eccettochè, adv. ausgenommen daß, außer daß; praep. ausgenommen, außer, eccetto, ſ. m. die Ausnahme.

Eccettuare, v. r. a. ausnehmen; von der Regel, von der Anzahl ausſchließen.

Eccettuativo, va, adj. was Ausnahme machen kann.

Eccettuato, ta, part. ausgenommen ꝛc, adv. und praep. ausgenommen, außer; eccettuato le donne, eccettuato lui,

Eccettuazione, ſ. f. die Ausnahme; ſenza eccettuazione, ohne Vorbehalt, ohne Ausnahme.

Eccezione, ſ. f. die Ausnahme — die Einwendung, die Exception, Ablehnung einer Klage; dare eccezione, opporre eccezioni, Exceptionen, Einwendungen machen.

Eccheggiante, adj. com. wiederhallend, wiedertönend.

Eccheggiare, v. r. n. wiederſchallen, wiedertönen, ein Echo, einen Wiederhall geben.

Ecchéo, ſ. m. ein Gefäß von Erz, welches die Schauſpieler auf der Bühne brauchten, um den Klang der Stimme zu vermehren.

Ecchieſiaſtico, ca, adj. ſ. eccleſiaſtico.

Ecchimóſi, ſ. f. leichte Quetſchung, in der Chirurgie.

Eccídio, ſ. m. die Zerſtörung, der Umſturz, die Ermordung.

Eccitamento, ſ. m. die Erweckung, ſ. incitamento.

Eccitante, adj. com. erweckend, erregend, verurſachend; was aufmuntert, anfriſcht, anreizt.

Eccitare, v. r. a. erwecken, erregen, anregen, aufmuntern, antreiben, reizen, ſ. incitare.

Eccitatiſſimo, eccitativo, eccitato, eccitatore, eccitatrice, eccitazione, ſ. incitatiſſimo.

Eccitativo, va, was erwecken, ermuntern kann.

Eccitatore, ſ. m. ein Anreizer, Aufmunterer.

Eccitatrice, ſ. f. eine Anreizerinn.

Ecclésia, ſ. f. (lat) ſ. chieſa.

Eccleſiaſte, eccleſiaſtes, ſ. m. der Prediger Salomon.

Eccleſiaſticamente, adv. nach Art der Geiſtlichen, der Kirche.

Eccleſiaſtico, ſ. m. der Jeſus Sirach; ein Geiſtlicher, ein Clericus.

Ecclesiástico, ca, adj. kirchlich, geiſtlich; der Kirche oder der Geiſtlichkeit gehörig.
Eccliſſare, v. r. a. e. n. p. verfinſtern, verdunkeln, den Glanz benehmen; abnehmen, untergehen, ſ. ecliſſare.
Ecco, adv. ſiehe; da iſt, da ſind — da kömmt, da kommen, da ſtehet, da liegt; ſiehe da, ich bin bereit. Alſo, demnach. Gleich, ja. Geſetzt, wenn nun ꝛc. levati ſu, ecco colui, che mi dee tradire — ecco qui Stazio, hier iſt Stazio, eccomi, eccoci, eccolo, eccola, da bin ich, da ſind wir, da iſt er, oder es, da iſt ſie; eccomi, da bin ich bereit ꝛc. — zum Spott, ey, ſeht doch; ecco, che, adv. ſo viel als ecco, ecco che viene, da kommt er — geſetzt, wenn nun; ecco che quello, che tu diviſi, foſſe fatto, geſetzt, dasjenige, was du denkſt, geſchähe; eccoti, ſo viel als ecco.
Eccreſiaſtico, ca, adj. ſ. eccleſiaſtico.
Eccrinología, ſ. f. bey den Aerzten die Lehre von der Abſonderung der Säfte im menſchlichen Leibe, z. B. des Urins ꝛc.
Ecchiníte, ſ. f. Echinit, Igelſtein.
Echíno, ſ. m. ein Meerigel.
Echinópo, ſ. m. die Kugeldiſtel.
Echio, ſ. m. Schlangenhaupt, Schlangenkraut, Oſterluzei.
Echíte, ſ. f. Schlangenſtein; ein grüner Edelſtein.
Ecliſſamento, ſ. m. ſ. ecliſſe.
Ecliſſare, v. r. a. und n. p. verdunkeln, verfinſtern; fig. zudecken; ecliſſarſi, ſich verfinſtern, eine Finſterniß leiden (von Sternen) fig. verſchwinden, die Flucht nehmen, unſichtbar werden — ſeinen Glanz, ſein Licht verlieren.
Ecliſſato, ta, part. verdunkelt, verdüſtert ꝛc.
Ecliſſe, Ecliſſi, ſ. f. die Verfinſterung; eine Sonnen- oder Mondfinſterniß.
Eclíttica, ſ. f. die Sonnenſtraße, der Sonnenweg; die Linie mitten im Thierkreis.
Eclittico, ca, adj. was zu den Finſterniſſen gehört; dito eclittico, ein ecliptiſcher Zoll, oder Abtheilung der Sonne oder des Mondes in zwölf Circulartheile.
Ecloga, ſ. f. ein Hirtengedicht.
Eco, ſ. m. das Echo, der Wiederhall.
Ecónoma, ſ. f. eine Haushälterinn; buona ecónoma, eine gute Haushälterinn, Wirthſchafterinn.
Economáto, ſ. m. das Oekonomat; die Haushaltung, Wirthſchaft; Verwaltung der Güter.
Economía, Ecónomica, ſ. f. die Oekonomie, Haushaltungskunſt; Wirthſchaft; die Haushaltung, Verwaltung; die Oekonomie, Wirthſchaftlichkeit, Sparſamkeit, Haushältigkeit; vivere in economia, ſparſam leben; aver la ſua economia, ſeine eigene Haushaltung, Wirthſchaft führen.
Economicamente, adv. ökonomiſch, haushältig, wirthſchaftlich, genau, ſparſam.
Ecónómico, ca, adj. ökonomiſch; zur Haushaltung gehörig; haushälteriſch; haushältig, wirthſchaftlich.
Ecónomo, ſ. m. ein Oekonom, Haushalter, Wirthſchafter; ein guter Wirthſchafter; der wirthſchaftlich lebt; der nichts unnöthig verthut.
Econverſo, adv. (lat.) umgewendt, umgekehrt, wiederum, hinwiederum.
Ecúleo, ſ. m. die Folterbank, Marterbank, (nur von den Märtyrern).
Ecuménico, ca, adj. allgemein; concilio ecumenico, eine allgemeine Zuſammenkunft der chriſtlichen Geiſtlichkeit.
Ed conj. und, ſ. E.
Edáce, adj. com. fräßig, gefräßig, freſſend, verzehrend; tempo edace.
Edaciſſimo, ma, adj. ſup. überaus gefräßig, ſehr freßhaft.
Edacità, ſ. f. die Fräßigkeit, Gefräßigkeit.
Edda, ſ. f. eine berühmte Sammlung der Mythologie der nördlichen Völker.
Edéma, ſ. m. eine ſchleimige Waſſerſchwulſt am Leibe, Oedema.
Edematico, ca, adj. ödematiſch; der mit Waſſergeſchwulſt beladen.
Edematoſo, ſa, adj. von der Art einer Waſſergeſchwulſt; tumore edematoſo, eine Waſſergeſchwulſt.
E'demoſarca, ſ. f. eine härtliche Geſchwulſt von weißen und verdickten Säften.
E'dera, ſ. f. der Epheu; edera terreſtre, Gundelrebe, Erdepheu.
Ederáceo, cea, adj. von Epheu.
Ederoſo, ſa, adj. von Epheu, oder mit Epheu bewachſen, bedeckt.
Edícola, ſ. f. (lat.) eine Kapelle, kleine Kirche.
Edificamento, ſ. m. ſ. edificazióne.
Edificante, adj. com. erbauend, der bauet; (fig.) erbaulich.
Edificare, v. r. a. bauen, erbauen, aufbauen, Gebäude aufführen, errichten; edificar in volta, wölben; erbauen; zur Frömmigkeit, zur Tugend durch Beyſpiel erwecken; edificarſi, n. p. ſich erbauen, erbaut, erweckt werden.
Edificata, ſ. f. ſ. edificio.

Edificato, ta, erbauet ꝛc., ſ. fatto.

Edificatore, ſ. m. ein Erbauer, Baumeiſter, und Bauherr; der bauen läßt.

Edificatória, (arte) ſ. f. Baukunſt.

Edificatorio, ria, adj. erbaulich, zur Erbauung, zur Erweckung dienend.

Edificatrice, ſ. f. die Erbauerinn; die bauen läßt.

Edificazione, ſ. f. die Erbauung; das Bauen; Aufführung eines Gebäudes; fig. die Erbauung, Erweckung; ein gutes Beyſpiel.

Edificio, Edifizio, ſ. m. ein Bau, Gebäude; piccolo edifizio, ein Gebäudchen.

Edíle, ſ. m. ein Bauherr, bey den alten Römern, ein Aedilis.

Edíle, adj. com. dem Bauherrn, oder zum Bauherrnamt gehörig.

Edilità, Edilitade, Edilitate, ſ. f. das römiſche Bauherrnamt, Baumeiſteramt.

Edilizio, zia, adj. ädiliſch, ſ. edile.

Edipo, ſ. m. Oedipus, einer, der die Räthſel gut aufzulöſen und zu erklären weiß.

Edíſaro, ſ. m. Beilkraut, Peltſche, Meerwicken.

Editore, ſ. m. der Herausgeber, Verleger.

Editrice, ſ. f. die Verlegerinn.

Editto, ſ. m. ein Edikt, Befehl; Verordnung eines Regenten.

Edizione, ſ. f. die Ausgabe, Herausgabe eines Buchs.

Edra, ſ. f. ſ. edera.

Educanda, ſ. f. eine Koſtgängerinn; eine Jungfer, ſo zur Erziehung in einem Kloſter iſt.

Educare. v. r. a. erziehen, ein Kind unterweiſen, bilden, ziehen; educato, ta, part. auferzogen, erzogen.

Educatore, ſ. m. ein Erzieher, Lehrer, Anführer.

Educatrice, ſ. f. eine Erzieherinn.

Educazione, ſ. f. die Erziehung, Auferziehung, Zucht.

Edúlio, ſ. m. (lat.) Eßwaare, ſ. companatico.

Effabile, adj. com. ausſprechlich, beſchreiblich.

Effautte, ſ. m. das Fa; Fa-ut-fa; die ſiebente Note in der Tonleiter.

Effe, ſ. f. das F.

Effeméride, ed efemeride, ſ. f. Tabelle, Verzeichniß von dem täglichen Lauf und Stand der Geſtirne.

Effeminamento, ſ. m. ſ. effeminatezza.

Effeminare, ed effemminare, v. r. a. verzärteln, weibiſch, weichlich machen; effeminarſi, n. p. weibiſch, weichlich werden.

Effeminataggine, ſ. f. ſ. effeminatezza, lezioſaggine.

Effeminatamente, adv. auf eine weibiſche, weichliche Art.

Effeminatezza, ſ. f. das weibiſche Weſen; die Weichlichkeit.

Effeminato, ta, adj. weibiſch, weichlich, durch die Wolluſt geſchwächt.

Effemminamento, effemminare, effemminatamente, effemminato, ſ. effeminamento, ecc.

Effendi, ſ. m. ein Effendi; ein Geſetzlehrer bey den Türken.

Efferatamente, adv. auf eine grimmige, unmenſchliche, wilde Art.

Efferatezza, ſ. f. der Grimm, Grauſamkeit; Unmenſchlichkeit; Wildheit.

Efferato, ta, adj grimmig, wild, unmenſchlich, grauſam.

Efferità, ſ. f. ſ. efferatezza.

Efferveſcente, adj. com. gährend, aufwallend.

Efferveſcenza, ſ. f. das Aufwallen, die Hitze, die Gährung.

Effeſtria, ſ. f. eine Art griechiſcher Kleidung. Effeſtrie, ein Feſt dem Tireſias zu Ehren.

Effettivamente, adv. wirklich, in der That, in Wahrheit.

Effettività, ſ. f. die Wirklichkeit, Wahrhaftigkeit.

Effettívo, va, adj. wirklich, wahrhaftig; in der That vorhanden, was eine Wirkung hervorbringen kann; wirkend.

Effetto, ſ. m. die Wirkung, das Werk; die Vollziehung, der Erfolg, Ausgang, Ausſchlag — gli effetti, die Effekten, Landgüter, Habſeligkeiten; fahrende Habe; die Waaren und Sachen eines Kaufmanns — ſehr ſelten für beneficio, und affetto bey den Alten; trarre ad effetto, porre in effetto, recare ad effetto alcun diſegno, dare effetto ad alcun diſegno, einen Plan ins Werk ſetzen, vollziehen; dare effetto Acht haben; avere effetto, von ſtatten gehen; ad effetto, a queſto effetto, non ad altro effetto, in der Abſicht, in dieſer Abſicht, in keiner andern Abſicht; in effetto, in der That, wirklich; a tal effetto, zu dem Ende; Begebenheit, Wohlthat, der Ausgang einer Sache.

Effettóre, ſ. m. Bewirker, Ausrichter; der eine Wirkung vorbringet.

Effettrice, ſ. f. die Bewirkerinn, Urſacherinn, Vorbringerinn.

Effettuále, adj. com. ſ. effettivo.

Effettualmente, adv. wirklich, in der That.

Effettuare, v. r. a. bewirken, ins Werk ſetzen, zu Werk bringen; bewerkſtelligen, auswirken, ausrichten; effettuato, ta, part.

part. bewirkt, ins Werk geſetzt, zu Stande gebracht.
Effezione, ſ. f. die Bewerkſtelligung, Bewirkung, Ausführung.
Efficáce, adj. com. wirkſam, thätig; grazia efficace, die wirkſame Gnade.
Efficacemente, adv. wirkſamer Weiſe.
Efficácia, ſ. f. die Wirkſamkeit, Kraft.
Efficaciſſimamente, adv. ſuperl. ſehr kräftig, ſehr nachdrücklich, ſehr wirkſam.
Efficaciſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr kräftig, ſehr nachdrücklich, ſehr wirkſam.
Efficiente, adj. com. wirkend, bewirkend, was eine Wirkung hervorbringt; cauſa efficiente, die wirkende Urſach.
Efficientiſſimo, adj. ſuperl. überauswirkſam.
Efficienza, ſ. f. die Wirkſamkeit, das Wirken.
Effigiamento, ſ. m. die Abbildung einer Sache.
Effigiare, v. r. a. abbilden, das Bild einer Sache abdrücken, eindrücken, ſich vorſtellen.
Effigiato, ta, part. abgebildet ꝛc.
Effigie, ſ. f. das Bildniß, Ebenbild, Bild, eine Geſtalt, Abbildung, Vorſtellung.
Effimero, ra, adj. febbre effimera, ein Fieber, das nur einen Tag dauert — inſetto effimero, ein Inſekt, ſo nur einen Tag lebt, z. B. die Eintagsfliege.
Effloreſcenza, ſ. f. das Ausfahren auf der Haut.
Effluſſo, ſ. m. der Ausfluß, das Ausfließen, Ergießen.
Efflúvio, ſ. m. der Ausdunſt, die Ausdünſtung.
Effóndere, v. r. a. ausgießen, ausſchütten; effonderſi, n. p. ſich verbreiten; herausfließen, ſich ergießen; effonderſi in lamenti, in pianti, ſich in Klagen Thränen ergießen; praet. effuſi; part. effuſo, ſa, ergoſſen.
Effondimento, ſ. m. ſ. effuſione.
Efforería, ſ. f. das Ephorat, Oberaufſeheramt.
Efformato, ta, part. beſſer sformato, ſ.
E'fforo, ſ. m. ein Ephorus, Oberrichter bey den Spartanern.
Effrenatamente, adv. ſ. sfrenatamente.
Effrenato, ta, part. ſ. sfrenato.
Effuſioncella, ſ. f. dim. kleine Vergießung, Ausſchüttung, kleiner Ausfluß, Ausguß.
Effuſione, ſ. f. die Vergießung, der Ausguß, die Ausſchüttung; effuſione di ſangue, Blutvergießen.
Efialte, ſ. m. der Alp, eine Krankheit.
Efimero, ra, adj. ſ. effimero.
E'fodo, ſ. m. das Kleid des Hohenprieſters, bey den Juden.
Egagrópila, ſ. f. ſ. Belzuar germanico.
Egente, adj. com. dürftig, ſ. biſognoſo.
Egeſtà, ſ. f. Armuth, Dürftigkeit.
Egeſtione, ſ. f. die Ausführung der Excremente; der Unflath, die Excremente, beſonders eines Kranken.
Egidarmato, ta, adj. mit dem Schilde bewaffnet, vom Jupiter.
Egíde, ſ. f. der Schild des Jupiters ꝛc.
Egífila, ſ. f. (Botan.) das Ziegenbäumchen.
Egilópe, ſ. m. eine Art Geſchwür im Augenwinkel bey der Naſe — (Botan.) Geißauge — Gerſtenwalch.
E'gira, ſ. f. die Zeit- oder Jahrsrechnung der Mahometaner.
Egitto, ſ. m. Egypten.
Egizíaco, ca, adj. Aegyptiſch; unguento egiziaco, eine Art Salbe; giorno egiziaco, ein unglücklicher Tag.
Egiziano, na, adj. e. ſ. ein Egypter, egyptiſch.
Egli, pron. (mit einem geſchloſſenen e) er — derſelbe; in dieſer Bedeutung heißt es ſo viel als quegli, colui, eſſo, und man findet es ſelten mit dem Caſuszeichen declinirt; in plur. hat es egli, und eglino: ma guardati da egli, nimm dich vor ihnen in Acht; e ſe tu ſei con egli, und wenn du bey ihm biſt; oft iſt egli überflüßig; il viſo tuo favella egli, dein Geſicht redet — Es; egli è il vero, es iſt wahr; s'egli è vero, wenn es wahr iſt; egli non ſono ancora molti anni paſſati, che ecc. es ſind wenige Jahre, daß ꝛc. egli, wird mit ſteſſo, er ſelbſt, im ſing. eglino ſteſſi, ſie ſelbſt, im plur. wie im deutſchen und andern Sprachen gebraucht.
E'gloga, ſ. f. ein Hirtengedicht.
Egoiſmo, ſ. m. unmäßige Eigenliebe.
Egramente, adv. ungern, ſ. malvolentieri.
Egregiamente, adv. vortreflich, ausbündig, herrlich, ungemein.
Egregio, gia, adj. vortreflich, herrlich, ausgezeichnet, ungemein; uomo egregio, ein tapferer Mann.
Egritudine, ſ. f. die Krankheit.
Egro, a. Egrotante, Egróto, ta, adj. (mit offenem e), krank, ſchwach, matt.
Eguaglianza, ſ. f. ſ. uguaglianza.
Eguagliare, v. r. a. ſ. uguagliare.
Eguagliatore, ſ. m. der ausgleichet, gleich macht.
Eguále, adj. com. gleich, ähnlich; billig, gerecht.
Egualezza, ſ. f. ſ. egualità.

Egualire, v. a. abgleichen, abmeſſen, gleich machen, die Uhrräder.
Egualiſſimamente, adv. ſuperl. völlig gleich.
Egualiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr gleich, ganz gleich, eben.
Egualità, egualitade, egualitate, ſ. f. die Gleichheit, Gleichförmigkeit.
Egualmente, adv. auf gleiche Weiſe, ebenfalls; gleichfalls; eben ſo.
Eh, interj. ſ. deh, auch bedeutet es, wenn es länger und mit einer leichten Aſpiration ausgedehnt wird, daß wir die Sache, wovon die Rede iſt, nicht für etwas großes halten. Eh (eeh), a lui si gran coſa è ſtata facile, Ha! ihm iſt dieſe ſo große Sache etwas leichtes geweſen.
Ei, interj. ey, he — für ahi, ſ.
Ei, ed e', pron. er, es, pl. ſie.
Eja, interj. (lat.) nu, friſch, wohlan.
Ejaculatore, ſ. m. wird von zwey Muskeln geſagt, die den Saamen ausſpritzen.
Ejaculatorio, ria, adj. Beywort einiger Theile, die zur Ausſpritzung des Saamens gehören.
Ejaculazione, ſ. f. die Ausſpritzung des Saamens.
Eimè, interj. ſ. oimè.
Ejulazione, ſ. f. weibliches Klaggeſchrey.
El, für egli, ſ.
Elà, interj. ſ. olà.
Elaborare, v. r. a. ausarbeiten, ſorgfältig bearbeiten.
Elaboratezza, ſ. f. die Ausarbeitung, ſorgfältige Bearbeitung.
Elaboratiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſorgfältig ausgearbeitet.
Elaborato, ta, adj. ausgearbeitet.
Elafáboſco, ſ. m. Bruchwurz.
Elami, der E Schlüſſel in der Muſik.
Elaſticità, ſ. f. die Elaſticität, Schnellkraft, Federkraft.
Eláſtico, ca, adj. elaſtiſch; virtù elaſtica, Schnellkraft
Eláta, ſ. f. die Rinde des Palmbaumes.
Elatério, ſ. m. ein aus dem Saft von wilden Kukumern gemachtes Medicament.
Elatíne, ſ. f. Erdwinde, Ehrenpreisweibchen.
Elatíno, ſ. m. eine Salbe, die aus der Rinde des Palmbaums verfertiget wird.
Elatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr erhaben ꝛc.
Eláto, ta, adj. erhoben — ſtolz, hochmüthig.
Elazione, ſ. f. ſ. ſuperbia, auch Erhebung; Erhöhung.
Elce, ſ. f. die Steineiche.
Elcéto, ſ. m. ein Steineichenwald.
Elciario, ſ. m. der den Kahn mit einem Seile ziehet.
Elcína, ſ. f. die Steineiche.
Elcisma, ſ. m. Silberſchaum.
Elefante, ſ. m. der Elephant.
Elefanteſco, ſca, adj. elephantiſch, vom Elephant.
Elefanteſſa, ſ. f. die Elephantinn.
Elefantíaſi, ſ. f. ſ. elefanzíaſi.
Elefantíno, na, adj. elephantiſch; libri elefantini, waren die großen Bücher, bey den Römern, in welche die Thaten großer Männer eingetragen wurden.
Elefanzía, Elefanzíaſi, ſ. f. der Ausſatz.
Elegante, adj. com. zierlich, ſchön, artig — ſchön gebildet, wohl gewachſen; gewählt.
Elegantemente, adv. auf eine zierliche, ſchöne artige Weiſe.
Elegantiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr zierlich, überaus ſchön.
Elegantiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr zierlich, ſehr ſchön.
Eleganza, Eleganzia, ſ. f. die Zierlichkeit, Eleganz, die Gewähltheit, Richtigkeit, in der Sprache.
Eléggere, v. r. a. wählen, erwählen, ausleſen, auswählen, auserſehen; lo eleſſero re, oder a re, ſie erwählten ihn zum Könige; praet. eleſſi, part. eletto.
Eleggibile, adj. com. ſ. eligibile.
Eleggimento, ſ. m. die Erwählung.
Elegía, ſ. f. die Elegie, ein Klag- oder Trauergedicht, Liebesgedicht, auch ein affectvoller Aufſatz in Proſa.
Elegíaco, ca, adj. zur Elegie gehörig; ſubſt. ein Klagſchreiber, Klagdichter.
Elembicco, ſ. m. ſ. lambicco.
Elementale, adj com. elementariſch, zum Element gehörig.
Elementare, v. r. a. aus den Elementen bilden, zuſammenſetzen; di tutti quattro elementi è elementato il corpo.
Elementare, Elementario, adj. elementariſch.
Elementato, ta, part. aus den Elementen gebildet.
Elemento, ſ. m. das Element; der Stoff; Grundſtoff, Urſtoff — elementi, die Anfangsgründe einer Kunſt, Wiſſenſchaft; eſſere un elemento, o il quinto elemento, ganz unentbehrlich ſeyn; egli era un elemento, a chi in Ferrara capitava, er war allen denen, die nach Ferrara kamen, unentbehrlich; poët. elemento ſalſo, das Meer; elemento freddo, das Waſſer. In der Chymie, Queckſilber.
Elemi, ſ. f. eine Art Gummi aus Aethiopien, von wilden Oelbäumen.

Elemóſina, ſ. f. das Almoſen; domandar l' elemoſina, ſ. limoſinare. Vivere d' elemoſina, von Almoſen leben.
Elemoſinario, Elemoſiniére, ſ. m. ein Almoſengeber; ein Ausſpender der Almoſen bey einem großen Herrn.
Elemoſinuzza, ſ. f. dim. ein kleines Almoſen,
Elenco, ſ. m. das Verzeichniß; das Regiſter in einem Buche.
Elénio, ſ. m. Alant, Alantwurzel.
Eleſcof, ſ. m. eine Art Lattwerge.
Eletta, ſ. f. ſ. elezione.
Elettiſſimo, ma, adj. ſuperl.
Elettivamente, adv. durch die Wahl, vermittelſt einer Wahl; wahlmäßig.
Elettívo, va, adj. wählbar, wer wählen kann, oder zu wählen pflegt; als ſ. m. Churfürſt; regno elettivo, ein Wahlreich; principi elettivi, Wahlfürſten.
Eletto, ta, von eleggere, erwählt, ausgewählt, auserleſen, erkohren; imperatore eletto, erwählter Kaiſer; il vaſello eletto, das auserwählte Gefäß (Paulus); gli eletti, die Auserwählten.
Elettorale, adj. com. churfürſtlich; la dignità elettorale; ſua Altezza elettorale; il principe elettorale, der Churprinz.
Elettorato, ſ. m. das Churfürſtenthum; die Churwürde. Auch die Staaten eines Churfürſten; elettorato di Magonza, di Brandenburgo.
Elettore, ſ. m. ein Erwähler, ein Wahlherr; un elettore, un principe elettore, ein Churfürſt.
Elettovario, ſ. m. eine Lattwerge.
Elettrice, ſ. f. die Churfürſtinn.
Elettriciſmo, ſ. m. ſ. elettricità.
Elettricità, ſ. f. die Elektricität, elektriſche Kraft.
Eléttrico, ca, adj. elektriſch; was die Kraft hat, durch Reiben an ſich zu ziehen; von Bernſtein.
Elettrizzabile, adj. com. was ſich elektriſiren läßt.
Elettrizzare, v. r. a. elektriſiren; elektriſch machen; elettrizzarſi, ſich elektriſiren laſſen; elettrizzato, ta, part. elektriſirt.
Elettrizzazione, ſ. f. das Elektriſiren, die Mittheilung der elektriſchen Kraft.
Elettro, ſ. m. Bernſtein — Gold, das mit einem Fünftel Silber vermiſcht iſt.
Elettuario, ſ. m. ſ. elettovario.
Elevamento, ſ. m. die Erhebung, Erhöhung, Aufrichtung.
Elevare, v. r. a. heben, erheben, erhöhen; aufrichten, aufrecht halten — in die Höhe ſtellen, bringen; elevare l' artiglieria; elevare il viſo al cielo.
Elevatezza, ſ. f. die Erhabenheit, Höhe.
Elevato, ta, part. erhaben, erhöht; fig. der in hoher Würde ſtehet; un ſtile elevato, eine erhabene Schreibart, ſ. ſublime; ingegno elevato, ein erhabener Verſtand.
Elevatore, ſ. m. der Erhöher, der Erheber, ſ. elevatorio.
Elevatorio, ria, adj. muſcolo elevatorio, oder elevatore, eine aufhebende Muskel; ſ. m. ein Aufheber, Hebezänglein, womit die Wundärzte die niedergedrückte Hirnſchale aufheben, und wieder in Ordnung bringen.
Elevazione, ſ. f. Erhöhung, Erhebung, Aufrichtung, Aufführung einer Mauer oder eines Gebäudes. Erhebung der Hoſtie bey der Meſſe; die Höhe, der Stand, die Länge eines Dinges in Anſehung der Höhe. Elevazione del Polo, die Höhe des Pols, oder Nordſterns; Erhebung zu Glück und Ehre; Beförderung; Hoheit des Geiſtes; Vortrefflichkeit des Verſtandes. ſ. elevamento.
Elezionare, v. r. a. ſ. eleggere.
Elezionario, ſ. m. ein Wähler, unter vielen zum Erwählen beſtimmt, ausgeleſen; Wahlfürſt; membri elezionarj del ſenato, der wählende Ausſchuß des Senats.
Elezionato, ta, part. ſ. eletto.
Elezione, ſ. f. die Wählung, Erwählung. Wahl, Auswahl — das Wahlrecht — die Gnadenwahl; il vaſo d' elezione, das Gefäß der Auserwählung (Paulus); per elezione, aus freyer Wahl.
Elíaca, ſ. f. der Auf- und Niedergang eines Geſtirns in den Sonnenſtrahlen.
Eliaſti, ſ. m. pl. die Heliaſten; Richter in Athen, ſo ſich mit Tages Anbruch verſammelten.
E'lica, ſ. f. eine Schneckenlinie.
E'lice, ſ. f. ſ. elce; der Ohrenkreis, der äußerſte Theil des Ohrs; die Schnirkelſchnecke.
Elícere, v. a. (lat.) herausziehen, herauslocken, herausſchlagen, herausholen; (nur in der dritten Perſon elice bey den Poeten.)
Elicéto, ſ. m. ein Steineichenwald.
Elícito, ta, part. von elicere; atto elicito della volontà, eine wirklich hervorgebrachte Handlung des Willens.
Elicóide, adj. com. ſ. parabola.
Elicóna, ſ. f. der Muſenberg.
Elicoſofía, ſ. f. die Kunſt Schneckenlinien zu ziehen.
Elicríſo, ſ. m. die Sonnen- Goldblume.
Elídere, v. irr. a. ausſtoßen, auswerfen — weglaſſen, wegwerfen, verſchlucken,

cken, einen Buchſtaben, eine Sylbe; praet. eliſi, part. eliſo.

Eligente, adj. com. erwählend, ausleſend.

Eligibile, adj. com. wählbar, erwählbar.

Elimento, ſ. m. ſ. elemento.

E'limo, ſ. m. Flugſandgras.

Elimoſina, ſ. f. ſ. elemoſina.

Elimoſiniére, elimoſiniero, ſ. m. ſ. elemoſiniere.

Elinga, ſ. f. bey den Seefahrern, Schlinge, oder Seil, womit man die Waaren in und aus dem Schiffe bringet. Elinga a zampe di ferro, ein ſolches Seil mit zwey eiſernen Hacken, die Fäſſer damit aus- und einzuheben.

Eliocentrico, ca, adj. m. heliocentriſch. (Beywort des Orts, wo man einen Planeten würde ſtehen ſehen, wenn unſer Auge im Mittelpunkt der Sonne wäre.)

Eliocométa, ſ. f. ein Sonnenkomet.

Eliófobo, ba, adj. lichtſcheu, der das Sonnenlicht nicht leiden kann.

Eliómetro, ſ. m. ein Inſtrument, den Durchſchnitt der Sonne zu meſſen.

Elioſcópio, ſ. m. ein Perſpectiv die Sonne zu beſehen.

Elioſelíno, ſ. m. der Sonnenſtein; eine Art Geſtein.

Eliotrópia, ſ. f. ſ. elitropia.

Elíſio, ſ. m. die elyſäiſchen Felder, das Elyſium; adj. elyſäiſch; i campi eliſj, die Eliſäiſchen Felder.

Eliſióne, ſ. f. die Weglaſſung, Auswerfung eines Selbſtlauters.

Eliſire, ſ. m. ein Elixir, Extract.

Eliſirvíte, ſ. m. ein Lebenselixir.

Eliſſazione, ſ. f. das Kochen einer Arzney in einem dienlichen Flüſſigen.

Eliſſe, ſ. f. ſ. Elliſſe.

Elitrópia, ſ. f. Elitrópio, ſ. m. der grüne, rothgefleckte orientaliſche Jaspis — die Sonnenwende; Krebsblume.

Elittico, ca, adj. oval, länglicht rund.

Ella, ſ. f. Alant, ein Kraut.

Ella, pron. f. ſie. In pl. elle, und elleno.

Ellanodici, ſ. m. pl. die Vorſteher bey den olympiſchen Spielen.

Elleborína, ſ. f. unächte Nieswurz.

Elléboro, ſ. m. die Nieswurz.

Ellénj, ſ. m. pl. die Hellenier, Griechen.

Ellénico, ca, adj. com. corpo ellenico, die Bundsgenoſſenſchaft der Griechen.

Elleníſmo, ſ. m. ein Hellenismus; griechiſche Art zu reden.

Elleniſta, ſ. m. ſ. ellenj.

Ellera, ſ. f. ſ. edera.

Elli, pron. ſ. egli.

Ellipſi, ſ. f. ſ. elliſſi.

Elliſſe, ſ. f. ein ungleicher Kegelſchnitt.

Elliſſi, ſ. f. die Auslaſſung eines Wortes in der Rede; eine rhetoriſche Figur.

Ellíttico, ca, adj. ſ. elittico.

Ello, pron. m. er.

Elmetto, Elmo, ſ. m. der Helm, die Sturmhaube; in pl. elmora, f. (alt); raſſettarſi nell' elmo, per fare checcheſſia, ſich geſchwind wozu anſchicken.

Elmintolíto, ſ. m. verſteinte Muſchel oder Schale.

Elocuzione, ſ. f. der Ausdruck, die Art ſich auszudrücken in der Redekunſt.

Elogietto, ſ. m. dim. ein kurzer Lobſpruch.

Elógio, ſ. m. ein Lobſpruch; eine Lobrede.

Elongazione, ſ. f. die Entfernung.

Eloquente, adj. com. beredt, beredſam.

Eloquentemente, adv. beredſam, zierlich.

Eloquentiſſimamente, adv. ſup. mit der größeſten Beredſamkeit.

Eloquentiſſimo, ma, adj. ſup. überaus beredt.

Eloquenza, Eloquenzia, ſ. f. die Beredſamkeit, Wohlredenheit, Redekunſt.

Elóquio, ſ. m. der Spruch, die Rede.

Elſa, ſ. f. Elſo, ſ. m. das Degengefäß.

Elsíne, ſ. f. das Glaskraut, Tag- und Nachtkraut.

Elucubrato, ta, part. ſorgfältig ausgearbeitet.

Elucubrazione, ſ. f. ſorgfältige Ausarbeitung einer Schrift.

Elúdere, v. irr. a. täuſchen, hintergehen — geſchickt ausweichen, eines Abſichten vereiteln; praet. eluſi; part. eluſo, ſa, zunichte gemacht, vereitelt.

Eluſorio, ria, adj. was zum Täuſchen ſchicklich iſt; (das Mittel) wodurch man eines Abſichten vereiteln kann.

Elvezia, ſ. f. die Schweiz.

Emaciare, v. r. a. mager, hager, dürre machen, ausmergeln, abmergeln; v. n. mager, dürre werden, ſich abmergeln, vermagern.

Emaciato, ta, part. ausgemergelt, abgemergelt, vermagert, hager, dürr.

Emaciatiſſimo, ma. adj. ſup. äuſſerſt mager, ausgemergelt.

Emaciazione, ſ. f. die Ausmergelung, Vermagerung, Hagerheit.

Emaculato, ta, adj. von Flecken gereiniget.

Emalopía, ſ. f. das Unterlaufen mit Blut im Augapfel von einem Schlag ꝛc.

Emanare, v. r. a. kundmachen, ergehen laſſen, publiciren — v. n. herausfließen, ſich ergießen, von dem Weſen ſelbſt, als nicht unterſchieden, herkommen.

Emanazione, ſ. f. der Ausfluß, was woraus herfließt; nicht als Wirkung, ſondern

dern als Mittheilung der Quelle ſelbſt; lo ſpirito ſanto è un' emanazione del padre e del figliuolo.

Emanceppare, Emancipare, v. r. a. einen Pupillen oder ein zur Minderjährigkeit gelangtes Kind frey von Vormündern ſprechen, und ihm ſein Vermögen ſelbſt anvertrauen, mündig erklären; emanciparſi, n. p. ſich zu vieler Freyheit in etwas bedienen, ſich zu viel einbilden, zu verwegen ſeyn; ſich zu viel unterfangen, ſich zu viel heraus nehmen, ſ. manceppare.

Emancipato, ta, part. der nicht mehr unter väterlicher Gewalt ſtehet.

Emancipazione, ſ. f. die Losgebung, Entlaſſung der Kinder von der väterlichen Gewalt.

Emanto, ſ. m. die afrikaniſche Tulpe.

Ematíta, ſ. f. ſ. amatita, e matita.

Ematocéle, ſ. f. ein Bruch von extravaſirtem Geblüte.

Emároſi, ſ. f. die Verwandlung des Nahrungsſaftes in Blut.

Embléma, ſ. f. ein Sinnbild.

Emblematico, ca, adj. ſinnbildlich, emblematiſch.

E'mblici, ſ. m. pl. eine Art Pflaumen.

Emboliſmale, Emboliſmico, adj. eingeſchaltet, von dem Monat, der bey den Griechen eingeſchaltet wurde.

Emboliſmo, ſ. m. ſ. cemboliſma.

E'mbrice, ſ. m. ein platter Dachſtein, worauf die Ziegel gelegt werden; ſcoprire un embrice, etwas heimliches offenbaren, entdecken; non la guardare in un filar d' embrici, es nicht ſo genau nehmen.

Embriciata, ſ. f. ein Schlag, den man von einem herabfallenden Ziegelſtein bekömmt.

Embriciato, ta, adj. mit Ziegeln gedeckt; als ſ. m.

Embrióne, ſ. m. die noch ungebildete Frucht im Mutterleibe — fig. eine noch nicht ausgebildete Erfindung, ein nicht ausgearbeiteter Plan.

Embrionología, ſ. f. in der Arzeneykunde, die Lehre von der Frucht im Mutterleibe.

Embriulchia, ſ. f. das Herausziehen der Frucht aus Mutterleibe.

Embroccazione, Embrocca, ſ. f. das Einſchmieren und Einreiben einer naſſen Arzeney auf den kranken Theil.

Embroccare, v. r. a. eine naſſe Arzney einreiben.

Emenda, ſ. f. die Beſſerung, Verbeſſerung; Geldſtrafe.

Emendabile, adj. com. verbeſſerlich; was zu beſſern iſt.

Emendamento, ſ. m. ſ. emenda.

Emendare, v. r. a. beſſern, verbeſſern; von Fehlern reinigen; berichtigen; emendarſi, ſich beſſern — den Schaden erſetzen, das Uebel wieder gut machen.

Emendatamente, adv. richtig, ohne Fehler.

Emendativo, va, adj. berichtigend; verbeſſernd.

Emendato, ta, part. von emendare, ſ. auch auserleſen, ſehr gut.

Emendatore, ſ. m. ein Verbeſſerer.

Emendazione, ſ. f. Beſſerung, Verbeſſerung.

Emendévole, adj. com. ſ. emendabile.

Emendo, ſ. m. ſ. emenda.

Emergente, adj. com. entſtehend; erfolgend, ſich ereignend; danno emergente, der daraus erwachſeode Schaden.

Emergente, ſ. m. Emergenza, ſ. f. das Ereigniß, der Vorfall, die Vorfallenheit.

Emérgere, v. irr. n. im Waſſer in die Höhe kommen, hervorkommen, herauskommen, was verſenkt iſt; praet. emerſi, part. emerſo, ſa.

Emerito, ſ. m. ein ausgedienter Mann.

Emeróbio, bia, adj. was nur einen Tag lebt; ſ. m. die Stinkfliege.

Emerocalle, ſ. f. die gelbe Affodillilie.

Emerſione, ſ. f. die Wiedererſcheinung eines verdunkelten Planeten.

Emeſtática, ſ. f. die Wiſſenſchaft von der Bewegung des Bluts.

Emético, ca, adj. was Erbrechen verurſachet; medicine emetiche, Brechmittel.

Emicránia, ſ. f. ſ. magrana.

Emimétro, ſ. m. ein halber Vers.

Eminente, adj. com. über andere erhoben, hervorragend; hoch, groß, vortreflich; pericolo eminente, augenſcheinliche Gefahr; luogo eminente, dignità eminente ecc.

Eminentemente, adv. vorzüglich, vortreflich, in höchſtem Grad.

Eminentiſſimamente, adv. ſup. auf die ausgezeichneteſte Art.

Eminentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr erhaben, ganz vorzüglich ꝛc. — Hochwürdigſter, Titel der Kardinäle ꝛc.

Eminenza, ſ. f. eine Höhe, Anhöhe, Erhabenheit — Eminenz, ein Titel — ein erhobener Theil auf der Haut, und auf jedem ebenen Körper.

Eminenziale, adj. com. (in der Theol.) was in einem höhern Grade zukömmt.

Emiólia, ſ. m. ein arithmetiſches Verhältniß, das eine ganze Zahl, und dieſe wieder halb in ſich enthält.

Emiónite, ſ. f. die Partiſan-Hirſchzunge, der ſpaniſche Strieffarren.

Emiplessía, ſ. f. ein Schlagfluß, ein Schlag, der nur einen Theil trift.

Emir, **E'miro**, ſ. m. bey den Türken ein Nachkomme Mahumeds von mütterlicher Seite.

Emisférico, ca, adj. halbkugelrund.

Emisféro, **Emisferio**, **Emiſperio**, **Emiſpéro**, ſ. m. die Halbkugel; die Hälfte der Erdkugel, die unſern Geſichtskreis begränzet (emiſpero, ed emiſperio, ſind poetiſch).

Emiſſário, ſ. m. ſ. ſtallone. Emiſſario de' laghi, eine Schleuſe, im Teiche — ein Kundſchafter, Spion.

Emiſſione, ſ. f. die Ablaſſung, Abzapfung — das Aderlaſſen; auch emiſſione di ſangue; des Waſſers bey einem Waſſerſüchtigen; das Von ſich geben, die Auslaſſung, z. B. der Strahlen; l' emiſſione de' voti, die würkliche Ablegung der Kloſtergelübde, oder der Profeſſion.

Emiſtíchio, ſ. m. ein halber Vers; eine halbe Reimzeile.

Emitritéo, ſ. m. eine Art Fieber, ſo des Tags zweymal kömmt.

Emme, ſ. f. das M.

Emmi, anſtatt mi è es iſt mir; emmi ſtato detto, es iſt mir geſagt worden.

Emolliente, adj. com. erweichend, von einer Arzeney.

Emollire, v. a. erweichen, in der Arzneykunde, praeſ. iſco.

E'molo, ſ. m. ſ. emulo.

Emolumento, ſ. m. Vortheil, Nutzen, Einkunft, Einkommen.

Emoroidale, **Emorroidale**, adj. hämorrhoidaliſch; zur güldenen Ader gehörig; arteria, o vena emorroidale eſterna, die äußere güldene Ader; arteria, o vena emorroidale interna, die inwendige güldene Ader.

Emorragía, ſ. f. der Blutfluß, Blutgang, Blutſturz.

Emorróico, ca, adj. ſ. emorroidale.

Emorróide, ſ. f. die Hämorrhoide, die güldene Ader; patir d' emorroidi, an der güldenen Ader leiden.

Emorroiſſa, ſ. f. das Weib, ſo den Blutgang hat.

Emorróo, ſ. m. eine Art afrikaniſches Thier, oder Schlange, deren Biß den Blutſturz macht.

Emotoſſía, ſ. f. das Blutſpeyen, Blutauswerfen.

Emozione, ſ. f. die Gemüthsbewegung, Enthuſiasmus.

Empetíggine, ſ. f. Schuppen auf der Haut.

Empétro, ſ. m. die Rauſchbeere.

Empiamente, adv. gottlos, unbarmherzig, grauſamer Weiſe.

Empiaſtrare, v. r. a. bepflaſtern; ein Pflaſter auflegen. Auch mit klebrigen Sachen beſchmieren.

Empiaſtrato, ta, part. bepflaſtert.

Empiaſtro, ſ. m. ein Pflaſter.

Empiéma, ſ. m. ein Bruſtgeſchwür; Materie, ſo ſich auf der Bruſt ſammelt.

Empiemático, ca, adj. der ein Bruſtgeſchwür hat.

Empiente, adj. com. auffüllend, anfüllend, ausfüllend; erfüllend, in Erfüllung bringend.

E'mpiere, v. irr. a. füllen, anfüllen, voll machen; vollzählig machen — erſetzen, die Lücke ausfüllen — erfüllen, vollbringen — ſättigen — ganz mit etwas zudecken, belegen; empierſi fino alla gola, ſich mit Speiſen vollſtopfen; amor l' arco empie, Amor ſpannt den Bogen; empierſi i calzoni, in die Hoſen ſcheißen; non l' empirebbe Arno della piena, er iſt unerſättlich (Florentiniſch Sprichwort); fig. empiere di gioja, di dolore, empiere d' un penſiero ecc. mit Freuden, Schmerz, mit einem Gedanken ꝛc. erfüllen; empiere il numero, die Zahl voll machen, vollzählich machen; empiere il diffetto, den Mangel erſetzen; praet. empii; part. empiuto.

Empietà, **Empietade**, **Empietate**, ſ. f. die Gottloſigkeit, Ruchloſigkeit, gottloſes Weſen.

Empiezza, ſ. f. ſ. empietà, die Erfüllung; empiezza di ſtomaco, die Vollſtopfung des Magens; das Ueberfreſſen.

Empimento, ſ. m, die Füllung, Anfüllung; l' empimento de' conſiglj, die Ausführung der Rathſchläge.

Empio, pia, adj. gottlos, ruchlos; grauſam, unbarmherzig; als ſ. m. ein Ruchloſer.

Empíre, v. r. a. ſ. empiere; praet. empii, part. empito.

Empíreo, adj. m. (Cielo) der Freudenhimmel; die Wohnung der Seligen; l' empireo, ſ. m. der oberſte Himmel, Feuerhimmel.

Empiréuma, ſ. f. der brandige Geruch und Geſchmack.

Empireumático, ca, adj. was brandig riecht und ſchmeckt.

Empírico, ſ. m. ein Arzt, der blos Erfahrung hat; ein Empiriker, ein Quackſalber, Marktſchreyer; adj. medicina empirica, Arzeneykunſt, die ſich auf bloße Erfahrung gründet; adv. empiricamente, nach Art der Empiriker.

Empirio, ria, adj. ſ. empireo.
Empiriſmo, ſ. m. Arzeneykunde ohne Theorie.
Empiſſimo, ma, adj. ſuperl. erzgottlos ꝛc.
Empitiggine, ſ. f. ſ. empetiggine.
E'mpito, ſ. m. der gewaltige Anfall, die Heftigkeit, die auf etwas losſtürmende Gewalt.
Empito, ta, part. von empire, ſ.
Empituoſamente, adv. ſtürmiſch, gewaltig.
Empitúra, ſ. f. ſ. empimento — die Ausſtopfung, z. B. eines Stuhls mit Haaren — die Beſetzung Garnitur eines Kleides, und die Zuthaten zu denſelben.
Empiuto, ta, part. von empiere, ſ.
Emplaſticamente, adv. wie ein Pflaſter.
Empláſtico, ca, adj. eiterziehend, erweichend.
Emporetico, ca, adj. (carta) Löſchpapier zum Filtriren, bey den Aerzten.
Empório, ſ. m. eine Meſſe, öffentlicher Markt; eine Handelsſtadt.
Emugnere, v. irr. a. ſ. ſmugnere, praet. emunſi, part. emunto.
Emulante, adj. com. eifernd, nacheifernd; wetteifernd, nachahmend.
Emulare, v. r. a. nacheifern; wetteifern; es einem gleich oder zuvor zu thun ſuchen; non ti prenda penſiero di volere emulare agli empj, laß dir nicht einfallen, den Gottloſen nachzueifern, ihnen gleich zu kommen, oder es ihnen vorzuthun.
Emulatóre, ſ. m. ein Nacheifrer.
Emulatríce, ſ. f. die Nacheifrerinn, Wetteifrerinn. Cartagine era emulatrice di Roma, Carthago wetteiferte mit Rom.
Emulazione, ſ. f. der Nacheifer, Wetteifer, die Nacheiferung.
Emulgente, adj. com. von emulgere, ſ. arteria emulgente, Nierenpulsader; vena emulgente, Nierenblutader.
Emúlgere, v. r. a. die Feuchtigkeit, den Saft, das Fett herausziehen, ausmergeln; praet. emulſi; part. emulſo.
E'mulo, ſ. m. ein Nacheiferer, Wetteiferer, Miteiferer, Mitwerber.
Emulſione, ſ. f. eine Emulſion; ein Trank, der durch das Auspreſſen und Durchſeigen kräftiger Kräuter oder Früchte derſelben Kraft an ſich gezogen hat; emulſione di mandorle, Mandelmilch.
Emúngere, v. a. ſ. ſmugnere, mugnere.
Emunto, ta, part. von emugnere, emungere. ſ. ſmunto.
Emuntório, ſ. m. ein Ausführungsgefäß, im Körper des Thieres.

En, (ſtatt in, nur poet.).
Enállage, ſ. f. (gramm. Figur), Verwechſelung der Zeiten und modorum.
Enarmonico, ca, adj. enharmoniſch. Bey den Griechen die Tonleiter, in welcher die Quarte ſo getheilt war, daß die zwey erſten Intervallen kleiner als halbe Töne waren.
Enartróſi, ſ. f. die Höhlung eines Knochen, worinn der Kopf eines andern Knochen liegt.
Encáuſtico, ca, adj. pittura encauſtica, Mahlerey der Alten mit Wachs.
Encefalotomía, ſ. f. die Anatomie des Gehirns.
Encánia, ſ. f. (beſſer encenie, ſ. f. pl.) das Jahrgedächtniß von der Einweihung des jüdiſchen Tempels; die Kirchweihe.
Enchimóſi, ſ. f. das Unterlaufen mit Blut; plötzliche Ergießung des Bluts zwiſchen der Haut, als im Zorn ꝛc.
Enchirídio, ſ. m. ein Handbuch.
Encíclico, ca, adj. was im Kreiſe herumgehet; lettera inciclica, ein Zirkularbrief.
Enciclopedía, ſ. f. die Encyclopädie, der Inbegrif aller Wiſſenſchaften, ſo wie ſie in einander laufen, im Zuſammenhange.
Enciclopédico, ca, adj. encyclopädiſch.
Enclitico, ca, adj. was an das vorhergehende Wort angehängt wird, von kleinen Wörtern.
Encomiare, encomiato, ſ. lodare, lodato.
Encomiaſtico, ca, adj. lobredneriſch.
Encomiatore, ſ. m. ein Lobredner, Lobſprecher.
Encómio, ſ. m das Lob, die Lobrede.
Ende, adv. ſ. quindi.
Endecagóno, ſ. m. ed adj. ein Eilfeck; eilfeckig.
Endecaſíllabo, ba, adj. (verſo) ein Vers von eilf Sylben, ein Gedicht von eilfſylbigen Verſen.
Endémio, mia, adj. endemiſch; einheimiſch, von Krankheiten, die einem Volk eigen ſind.
E'ndica, ſ. f. der Aufkauf, Einkauf von Waaren, ſie theuerer wieder zu verkaufen; beſſer incetta.
Endicajuolo, ſ. m. der Aufkäufer.
E'ndice, ſ. f ein Andenken, ein Wahrzeichen, Merkzeichen; heißt heut zu Tage meiſtens in gen. maſc. das Ey von Marmor, das man den Hühnern im Neſt liegen läßt; prov. tu non hai da rimaner per endice, es ſoll dir nicht beſſer ergehen als andern; du haſt vor andern nichts voraus.

E'ndico, ſ. m. Indigo; beſſer iſt indaco.

Endicuzza, ſ. f. dim. ein kleiner Aufkauf.

Endívia, ſ. f. Endivien, ein Kraut.

E'neo, nea, adj. ehern, von Erz.

Eneoréma, ſ. m. die Haut im Urin.

Energía, ſ. f. die Kraft, Wirkſamkeit, Nachdruck; dice con energia, er ſpricht nachdrücklich.

Energicamente, adv. nachdrücklich, mit Nachdruck; kräftig.

Energico, ca, adj. nachdrücklich, ſtark, kräftig, energiſch.

Energúmeno, na, adj. ein Beſeſſener; eine Beſeſſene, der, die vom Teufel beſeſſen iſt.

Enervare, v. r. a. entkräften, ſchwächen; enervato, ta, part. entnervt, geſchwächt.

Enervazione, ſ. f. Entkräftung.

E'nfaſi, ſ. f. ſtarker Nachdruck in der Rede.

Enfaticamente, adv emphatiſcher Weiſe; ſehr nachdrücklich.

Enfático, ca, adj. emphatiſch, nachdrücklich, was Nachdruck hat.

Enfiagioncella, ſ. f. eine kleine Schwulſt, kleine Beule, ein Hübel.

Enfiagione, ſ. f. Enfiamento, ſ. m. eine Schwulſt, Geſchwulſt — die Schwellung, das Anſchwellen der Gewäſſer; fig. enfiamento di mente, der Hochmuth.

Enfiare, v. r. n. Enfiarſi, n. p. ſchwellen, aufſchwellen, auflaufen; fig. hochmüthig ſeyn, ſich aufblaſen; v. act. aufblaſen, Geſchwulſt verurſachen; erano enfiati contro a lui, ſie waren gegen ihn aufgebracht. Eine Rede mit leeren Worten ausfüllen; vergrößern, vermehren.

Enfiatamente, adv. aufgeblaſener, hochmüthiger Weiſe.

Enfiatello, ſ. m. dim. eine kleine Schwulſt.

Enfiaticcio, cia, adj. dim. ein wenig geſchwollen.

Enfiatíno, ſ. m. ſ. enfiatello.

Enfiatívo, va, adj. was ſchwellen macht, Geſchwulſt verurſacht.

Enfiato, ſ. m. eine Schwulſt.

Enfiato, ta, part. geſchwollen ꝛc. fig. aufgeblaſen, ſtolz, hochmüthig; aufgebracht, erbittert.

Enfiatura, ſ. f. die Geſchwulſt, Schwellung; fig. die Aufgeblaſenheit, der Hochmuth.

Enfiatuzzíno, Enfiatuzzo, ſ. m. ſ. enfiatello.

Enfiazione, ſ. f. Enfióre, ſ. m. ſ. enfiagione.

Enfio, fia, adj. aufgetrieben, aufgeblaſen, hochmüthig.

Enfiſéma, ſ. f. eine Aufblähung.

Enfitéuſi, ſ. f. das Erblehn, der Erbpacht.

Enfiteuta, ſ. m. der ein Gut zu Erblehn giebt, Erblehnherr.

Enfiteuticario, ſ. m. ein Erblehnbeſitzer.

Enfiteutico, ca, adj emphitevtiſch; erbpachtlich; zum Erblehn gehörig.

Enígma, ſ. m. das Räthſel.

Enigmaticamente, adv. räthſelhaft, auf eine räthſelhafte Art.

Enigmatico, ca, adj räthſelhaft, dunkel.

Enimma, ſ. m. ſ. enigma.

Enimmatico, ca, adj. ſ. enigmatico.

Enimmatizzare, v. r. n. räthſelhaft reden.

Ennagóno, ſ. m. ein Neuneck.

Enne, ſ. f. das N.

Enne, anſtatt ne è, es giebt deren.

Enno, en, ſtatt ſono, die dritte Perſon ind. praeſ. von eſſere, ſie ſind.

Ennico, ſ. m. ſ. pagano, gentile.

Enorme, adj. com. übermäßig, außer der Maßen groß; (jederzeit in böſem Verſtande) abſcheulich, erſchrecklich, gräßlich, entſetzlich; un delitto enorme, eines der ſchwerſten Verbrechen; ingiuria enorme, eine überaus große Beleidigung.

Enormemente, adv. übermäßig, über die Maßen, entſetzlich.

Enormiſſimamente, adv. ſuperl. aufs übermäßigſte, aufs abſcheulichſte.

Enormiſſimo, ma, adj. ſuperl.

Enormezza, ſ. f. ſ. enormità.

Enormità, Enormitade, Enormitate, ſ. f. die Gräßlichkeit, Abſcheulichkeit, Erſchrecklichkeit, gewaltige Bosheit.

Enríno, ſ. m. Nießtoback, ſ. errino.

Enſada, Enzanda, ſ. f. ein indianiſcher Feigenbaum, aus deſſen Baſt die daſigen Einwohner einen ſchlechten Zeug zu Kleidern machen.

E'ntaſi, ſ. f. die Dicke, Stärke der Säule.

Ente, ſ. m. ein Weſen, was ein Daſeyn hat.

Entelechía, ſ. f. die Kraft eines Dinges nach ſeiner Art.

E'nteo, ſ. m. von einem Geiſt beſeſſen; beſeſſen.

Entiméma, ſ. f. eine Art Beweis oder Schluß aus einem Vorderſatz.

Entimematico, ca, adj. enthymematiſch.

Entità, Entitade, Entitate, ſ. f. die Weſenheit.

Entitatívo, va, adj. was das Weſen eines Dinges ausmacht.

Entómata, ſ. f. pl. Entómati, ſ. m. pl. Inſekten, Ungeziefer, Gewürme.

Entómo, ſ. m. ein Inſect, Gewürm.

Entomolíto, ſ. m. verſteintes Inſect.

Ento-

Entomología, ſ. f. die Lehre von den Inſecten.

Entragno, ſ. m. das Eingeweid, die Eingeweide — das Innerſte des Gemüths.

Entrambi, adj. beyde, alle beyde.

Entrambo, adj. ſ. entrambi, amenduni.

Entramento, ſ. m. der Eingang, der Eintritt; das Hineingehen.

Entrante, adj. com. von entrare, ſ. auch eindringend, überzeugend — zuthätig, der ſich leicht einſchmeichelt; ſ. m. der Anfang; all' entrante, all' entrare, del meſe, im Anfang des Monats — perſona entrante, ein zuthätiger Menſch; ragioni entranti, überzeugende Gründe.

Entrare, v. r. a. eingehen, hineingehen; hineinkommen; entrare in una coſa, etwas anfangen; ſich darauf einlaſſen ꝛc. entrare in ragionamento, entrare in parole, ein Geſpräch anfangen, worauf zu reden kommen; entrar in converſazione, ſich mit einem einlaſſen, Geſellſchaft machen; entrar a trattare, ſich in ein Geſchäft einlaſſen; entrar in trattato, in Unterhandlung treten; entrare in aringo, die Laufbahn antreten; entrare in penſiero, auf die Gedanken kommen; entrare, dabey zu thun haben, ſich dazu ſchicken, einander angehen; entrare in ballo, ſich worauf einlaſſen; come ci entro io? was habe ich dabey zu thun? was gehet mich das an? entrare, beſpringen, belegen; il verro entra alla troja, der Eber beſpringt die Sau; entrare in guerra, Krieg anfangen; entrare in altro, auf etwas anderes kommen, von etwas anderem ſprechen; entrare in ſoſpetto, Verdacht ſchöpfen, entrare in collera, in Zorn gerathen; entrar innanzi uno, es einem zuvorthun, ihn übertreffen; entrare troppo innanzi, zu tief hinein kommen, in die Rede; entrare nell' un vie uno, in ein langes Geſchwätze gerathen; entrare in poſſeſſione, in tenuta, in Beſitz treten, Beſitz nehmen; voſtro diſcorſo non mi entra, euer Reden iſt mir nicht wahrſcheinlich, überzeugt mich nicht; ich verſtehe es nicht, will mir nicht in den Kopf; entrare in viſibilio, allzuhohen Dingen nachgrübeln; entrare mallevadore di uno, di una coſa ecc. ſich verbürgen; haften für einen, für etwas; entrare in ſanto, den Kirchgang halten, nach den Wochen zur Kirche gehen; entrare in danari, zu Gelde kommen; entrare in religione, in den Mönchſtand treten; entrare ſoſtenitore, bürgen, Bürge werden; entrare in ſacris, die höhern Weihen empfangen; entrare a parte, (di una coſa,) Theil nehmen; entrare (ad uno) paura, o una paura, uno ſcrupolo, una voglia ecc. einem eine Furcht, ein Scrupel, eine Luſt ankommen; entrare in un medeſimo ſentimento, gleicher Meynung mit einem ſeyn.

Entrata, ſ. f. der Eingang, Eintritt, der Einzug — das Einkommen, die Einkunft; entrata, e uſcita, die Einnahme und Ausgabe; das Vorſpiel, Präludium; fare l' entrata, ſeinen Einzug halten; dare l' entrata, hinein laſſen.

Entrataccia, ſ. f. ein garſtiger Eingang.

Entrato, ta, part. eingegangen, eingelaſſen, eingerathen, eingeſchritten.

Entratore, ſ. m. der Eingänger, Hineingeher; der hineingehet ꝛc.

Entratrice, ſ. f. die Eingängerinn, die hineingehet, hinkömmt.

Entratura, ſ. f. ſ. entramento, die Gebühren für den Eintritt in eine Zunft ꝛc. Eintrittgeld; aver entratura con chicheſſia, Zutritt bey jemand haben.

Entro, praep. in; innerhalb; binnen; mit einem Dat. und Acc. entro alle mura, entro le mura, innerhalb der Stadtmauer.

Entro, adv. hinein, darin; con gran piacere di quei d' entro, zum großen Vergnügen derer, die darin ſind; (zum Nachdruck); io ti ficcherò queſto coltello per lo corpo entro, ich ſtoß dir dieſes Meſſer in den Leib hinein; là entro, quà entro, per entro, colà entro ecc. da hinein, dort hinein ꝛc. als adj. innwendig, darin befindlich.

Entromeſſo, ſa, part. entromeſſione, ſ. intromeſſo.

Entromettere, ſ. intromettere, praet. entromiſi; part. entromeſſo.

Entuſiaſmo, ſ. m. die Entzückung, Begeiſterung.

Entuſiaſta, ſ. m. ein Enthuſiaſt, Schwärmer.

Entuſiaſtico, ca, adj. enthuſiaſtiſch; ſchwärmeriſch.

Enula, ſ. f. (enula campana), ſ. elenio.

Enumeramento, ſ. m. ſ. enumerazione.

Enumerare, v. r. a. erzählen, herrechnen, überzählen; herſagen von Stück zu Stück; enumerato, ta, part. erzählt, hergerechnet.

Enumerazione, ſ. f. die Ueberzählung, Abzählung, Erzählung von Stück zu Stück.

Enunciamento, ſ. m. Vortrag, Satz, Ausdruck, Art eine Sache vorzubringen, dieſelbe gut auszudrücken, von ſich zu geben.

Enunciare, v. r. a. vorbringen, erklären, was man in Gedanken hat, ausdrücken, ſagen, erwähnen; enunciarſi bene, o male, ſich gut oder ſchlecht ausdrücken, einen guten oder ſchlechten Vortrag haben.

Enunciatívo, va, adj. was erklärt, ausdrückt.

Enunciato, ta, part. von enunciare, ſ. auch angegeben, benannt; l' enunciato modo, die erwähnte, angegebene Art.

Enunciazione, Enunziazione, ſ. f. die Ausdrückung, Erklärung: der Vortrag; die Art des Vortrags.

Enzanda, ſ. f. ſ. enſada.

Eo, pron. anſtatt io, ich, (bey den alten Dichtern).

Eoo, eoa, adj. morgenländiſch; ſorgerà il nuovo ſol da' lidi eoj.

Eolipila, ſ. f. Luftkugel, Windkugel.

E'olo, ſ. m. Eolus, der Gott der Winde.

Epa, ſ. f. der Bauch.

Epaccia, ſ. f. ein Wanſt, dicker Bauch.

E'pate, ſ. m. die Leber.

Epática, ſ. f. das Leberkraut — die Leberader.

Epàtico, ca, adj. (canale) ein Kanal der Galle aus der Leber in die Eingeweide; aloè epatico, eine Art von der beſten Aloe.

Epatíte, ſ. f. der Leberſtein, Art Edelſtein.

Epatta, ſ. f. die Anzahl Tage, welche dem Mondjahre zugeſetzt werden, um dem Sonnenjahre gleich zu machen.

Epénteſi, ſ. f. die Einſchiebung eines Buchſtabens oder einer Sylbe mitten in ein Wort.

Epicédio, ſ. m. Leichenverſe, ein Leichengedicht oder Leichenpredigt.

Epicénio, nia, adj. was in der Grammatik von beyderley Geſchlechte iſt; z. B. il conſorte, der Gemahl; la conſorte, die Gemahlinn; il lepre, der Haſe; la lepre, die Häſinn.

Epiceráſtico, ca, adj. was die ſcharfen Säfte verſüßt, von Arzeneyen.

Epicheja, ſ. f. die gelinde, günſtige Auslegung des Geſetzes.

Epicheréma, ſ. f. eine Art Schluß, da nach jedem Satz der Beweis folget.

Epiciclo, ſ. m. ein Nebenkreis, Nebenzirkel in der Sternkunde.

Epicicloide, ſ. f. eine krumme Linie, ſo aus dem Umlauf eines Punkts vom Umfange eines Zirkels entſtanden ꝛc.

E'pico, ca, adj. epiſch, zum Heldengedicht gehörig; poema epico, das Heldengedicht.

Epicranio, ſ. m. was die Hirnſchale umgiebt.

Epicraticamente, adv. nach und nach, unmerklich.

Epicratico, ca, adj. ein mediciniſches Beywort der Evacuation, die bey Menſchen allmählich und von Zeit zu Zeit erfolget.

Epicuréo, ſ. m. ein Epikurer, Wollüſtling.

Epidémia, Epidímia, ſ. f. eine Seuche.

Epidémico, ca, adj. epidemiſch, anfällig, anſteckend.

Epidérmide, ſ. f. die äußerſte dünne Haut. Epidérmide della ſemenza, die Samenhaut, die Hautgranne.

Epidídimo, ſ. m. der erhabene Theil um jeden Teſtikel.

Epifanía, ſ. f. der drey Königstag; das Feſt der Erſcheinung Chriſti.

Epifíſi, ſ. f. der knorplichte Vorwuchs, Anwuchs an einem Knochen.

Epifonéma, ſ. m. ein denkwürdiger Spruch zum Beſchluß einer Rede.

Epifonematicamente, adv. nach Art eines denkwürdigen Spruchs.

Epifora, ſ. f. das Thränen der Augen mit Entzündung und Brennen.

Epigáſtrico, ca, adj. was oberhalb des Schmeerbauchs gegen den Nabel zu befindlich.

Epigaſtrio, ſ. m. der Oberſchmeerbauch.

Epiglotta, Epiglóttide, ſ. f. das Zäpfchen im Halſe.

Epígrafe, ſ. f. eine Ueberſchrift auf Gebäuden oder in Büchern.

Epigramma, ſ. m. ein Epigramma, kurzes ſinnreiches Gedicht auf etwas.

Epigrammatario, Epigrammatiſta, ſ. m. der ſinnreiche Gedichte ſchreibt.

Epigrammatico, ca, adj. epigrammatiſch; ſinndichteriſch.

Epigrammetto, ſ. f. dim. ein kleines Epigramma.

Epilepſía, ſ. f. ſ. epileſſia.

Epileptico, ca, adj. ſ. epiletico.

Epileſſia, ſ. f. die fallende Sucht, die ſchwere Noth.

Epilético, ca, adj. der die fallende Sucht hat; epileptiſch.

Epilóbio, ſ. m. der Weiderich.

Epilogamento, ſ. m. ſ. epilogo.

Epilogare, v. r. a. den Inhalt kürzlich wiederholen.

Epilogato, ta, part. kurz abgefaßt, in die Kürze gebracht, was man ſchon geſagt hat.

Epilogatura, ſ. f. Epilogazione, ſ. f.

Epílogo, ſ. m. eine kurze Wiederholung des Geſagten; der Schluß; ein kurzer Begriff.

Epimo-

Epímone, ſ. f. die Wiederholung; Fortſetzung einerley ſinnreichen Spruchs oder eben deſſelben Verſes in einem Gedicht.
Epinício, ſ. m. ein Siegslied, Siegsgeſang.
Epinittide, ſ. f. eine braune Blatter, welche beſonders des Nachts Schmerzen erreget.
Epiplóico, ca, adj. zum Netze gehörig, von Adern.
Epiplóo, ſ. m. das Netz im Leibe.
Epiſcopale, adj. com. biſchöflich.
Epiſcopato, ſ. m. das Bisthum.
Epiſodiare, v. r. n. Epiſoden machen.
Epiſódico, ca, adj. epiſodiſch, als eine Nebenſache eingeſchoben.
Epiſódio, ſ. m. ein Auslauf, Nebenſächen; was nicht zum Hauptzweck gehöret; eine Nebenhandlung, Beyhandlung.
Epiſpasmo, ſ. m. künſtliche Verlängerung der verkürzten Haut des männlichen Glieds bey den Juden.
Epiſpaſtico, ca, adj. was die Feuchtigkeiten ſtark auswärts ziehet, von topiſchen Mitteln.
Epiſtilio, ſ. m. der Unterbalken auf den Säulen zum Hauptgeſims.
Epiſtola, ſ. f. ein Brief, Schreiben.
Epiſtolare, adj. com. zum Briefſchreiben gehörig; ſtile epiſtolare, Briefſtyl.
Epiſtolarmente, adv. durch Briefe.
Epiſtolario, ſ. m. ein Briefbuch; in mittlern Zeiten ſoviel als capitolare.
Epiſtoletta, ſ. f. dim. ein Briefchen, kurzer Brief.
Epiſtolico, ca, adj. ſ. epiſtolare.
Epiſtrofe, ſ. f. die Zugebung, Einräumung, bey den Rednern.
Epiſtrofeo, ſ. m. (Anatom.) der Theil am erſten Wirbelbein des Halſes, wo ſich der Kopf hin und her drehet.
Epitaffio, Epitafio, ſ. m. die Grabſchrift, Leichenſchrift.
Epitalamico, ca, adj. zum Hochzeitgedicht gehörig.
Epitalámio, ſ. m. ein Hochzeitgedicht.
Epítaſi, ſ. f. die Haupthandlung im Schauſpiele.
Epítema, ſ. f. ſ. epittima.
Epíteto, ſ. m. das Beywort.
Epitimbra, ſ. f. Filzkraut.
Epitimio, epítimo, o tracapello, ſ. m. Thymſeide, Stolzkraut.
Epitomare, v. r. a. (mit einem Acc.) einen Auszug machen, ins Kurze bringen; epitomato, ta, part. ins Kurze gebracht.
Epitomatore, ſ. m. der Verfaſſer eines Auszugs.
Epítome, ſ. m. der Auszug aus einem Buche, der Hauptinhalt.
Epíttima, ſ. f. ein herzſtärkender, naſſer Umſchlag, von abgekochten aromatiſchen Kräutern.
Epittimare, v. r. n. herzſtärkende Umſchläge brauchen.
Epittimato, ta, adj. wie herzſtärkende Pflaſter gebraucht oder aufgelegt.
Epittimazione, ſ. f. das Auflegen, Brauchen herzſtärkender Pflaſter.
E'poca, ſ. f. die Epoche; Zeitpunkt in der Jahrrechnung.
Epódo, ſ. m. das Ende einer Ode.
Epopéja, ſ. f. die Epopee, eine Gattung Heldengedicht.
E'pſilon, ſ. f. das Ypſilon.
Epúlide, ſ. f. ein Auswuchs am Zahnfleiſch.
Epulonáccio, ſ. m. pej. ein Vielfraß, großer Freſſer.
Epulóne, ſ. m. ein Freſſer, Praſſer, Schwelger.
Epuloneſco, ſca, adj. ſchwelgeriſch, praſſeriſch.
Equábile, adj. com. gleich; moto equabile.
Equabilità, Equabilitade, Equabilitate, ſ. m. die Gleichheit, Gleichmäßigkeit.
Equabilmente, adv. gleich, gleicher Weiſe.
Equalità, ſ. f. ſ. egualità.
Equanimità, Equanimitade, Equanimitate, ſ. f. der Gleichmuth, die Gleichmüthigkeit, Gelaſſenheit, Mäßigung.
Equánimo, ma, adj. gleichmüthig, gelaſſen, ſanftmüthig, mäßig.
Equante, ſ. m. ein Zirkel, der wegen gewiſſer Bewegungen der Planeten erfunden worden.
Equato, ta, adj. der Erde gleich gemacht.
Equatore, ſ. m. die Linie, der Aequator, ſ. equinoziale.
Equazione, ſ. f. die Gleichmachung, Abgleichung.
Equeſtre, adj. com. ritterlich; ordine equeſtre, ein Ritterorden.
Equiángolo, la, adj. gleichwinklich.
Equicrúre, ſ. m. ein Triangel mit zwo gleichen Seiten.
Equidiſtante, adj. com. gleichweit abſtehend, von gleichem Abſtand.
Equidiſtantemente, adv. mit gleichem Abſtand.
Equidiſtanza, ſ. f. die Gleichheit des Abſtandes.
Equilátero, ra, adj. gleichſeitig; triangolo equilatero, ein gleichſeitiger Triangel.
Equilibrare, v. r. a. im Gleichgewicht halten, ins Gleichgewicht bringen; equilibrarſi, n. p. ins Gleichgewicht kommen, ſich ins Gleichgewicht bringen, ſich darin erhalten.

Equili-

Equilibrato, ta, part. im Gleichgewicht gehalten, hineingeſetzt.

Equilibrazione, ſ. f. Equilibrio, ſ. m. das Gleichgewicht.

Equimoltiplice, adj. com. von Zahlen, ſo gleich vielmal die Zahlen, woraus ſie beſtehen, in ſich halten; als 12 und 6, da 12 dreymal 4 und 6, dreymal 2 in ſich enthält.

Equíno, adj. ſ. cavallino.

Equinómio, adj. von den Winkeln und Seiten zweer Figuren, die einander in einerley Ordnung folgen.

Equinoziale, ſ. m. der große Himmelszirkel, welcher, überall gleich entfernt von den Polen, die Welt in zwey gleiche Theile theilet; der Aequator; die Linie; adj. was ſich auf den Aequator beziehet, was daraus folget, z. B. daß die Nacht dem Tag gleich iſt, wenn daſelbſt die Sonne auf- und unter gehet.

Equinózio, ſ. m. die Zeit, wenn Tag und Nacht gleich viele Stunden haben.

Equipaggiamento, ſ. m. Ausrüſtung eines Schiffs.

Equipaggiare, v. r. a. ausrüſten, ein Schiff mit Volk und allem nöthigen verſehen.

Equipaggio, ſ. m. die Equipage, die Geräthſchaft zur Reiſe — das Volk auf dem Schiff.

Equiparare, v. r. a. eins mit dem andern vergleichen, in Vergleichung ſetzen; (una coſa ad un' altra).

Equiparato, ta, part. eins mit dem andern vergleichen.

Equiperare, v. r a. ſ. equiparare.

Equipollente, adj. com. gleichgeltend, gleichviel geltend.

Equipollenza, ſ. f. die Gleichgeltung, der gleiche Werth.

Equiponderanza, ſ. f. das Gleichgewicht; die Gleichheit des Gewichts.

Equiponderare, v. r. n. gleich viel wiegen, von gleichem Gewicht ſeyn; equiponderato, ta, part. gleich gewogen, das Gleichgewicht gehalten.

Equiſéto, ſ. m. Roßſchweif, Kannenkraut.

Equíſono, na, adj. gleichtönend.

Equità, Equitade, Equitate, ſ. f. die Billigkeit, auch manchesmal Gerechtigkeit.

Equivalente, adj. com. am Werthe gleich; gleich viel geltend. ſubſt. equivalenza, ſ. datemi l' equivalente della roba in contanti, gebt mir den Werth der Sache in baarem Gelde.

Equivalentemente, adv. auf eine dem Werth angemeſſene Weiſe.

Equivalenza, ſ. f. gleicher Werth; das Equivalent.

Equivalére, v. irr. n. gleich gelten, von gleichem Werthe ſeyn; praeſ. equivalgo, equivaglio, equivali, ecc. praet. equivalſi, part. equivaluto.

Equivocale, adj. com. ſ. equivoco.

Equivocamente, adv. zweydeutiger Weiſe.

Equivocamento, ſ. m. ſ. equivocazione.

Equivocante, adj. com. der zweydeutig redet: der ſich verſpricht.

Equivocare, v. r. a. ſich verſprechen, die Bedeutung der Wörter und Namen verwechſeln; equivocare da fiume a rivo, Fluß und Bach mit einander verwechſeln, eins fürs andere halten.

Equivocazione, ſ. f. eine Zweydeutigkeit, Mißverſtand.

Equivocheſco, ſca, adj. ſ. equivocoſo.

Equívoco, ſ. m. eine Zweydeutigkeit, ein Wort, Ausdruck, ſo vielerley bedeutet.

Equívoco, ca, adj. zweydeutig, doppelſinnig.

Equivoco, adv. zweydeutig; parlare equivoco.

Equivocóſo, ſa, adj. ſ. equivoco.

Equo, qua, billig, gerecht; equa domanda, eine billige Forderung.

Era, ſ. f. der Zeitpunkt, wo eine Jahrrechnung angeht; era criſtiana, die Zeitrechnung von Chriſti Geburt an.

Eradicare, v. r. a. auswurzeln, ausrotten, aus der Erde reiſſen; fig. gänzlich vertilgen.

Eradicativo, va, adj. geſchickt auszurotten.

Eradicato, ta, part. ausgewurzelt, ausgerottet.

Eradicatore, ſ. m. der Ausrotter, Vertilger.

Eradicatrice, ſ. f. die Ausrotterinn.

Erario, ſ. m. der öffentliche Schatz; l' erario regio, die königliche Schatzkammer.

Erba, ſ. f. ein Kraut — Gras — der Raſen; erbe medicinali, Arzeneykräuter; la mal' erba, das Unkraut; ogni erba ſi conoſce al ſeme, an der Frucht kennt man den Baum; la mal erba creſce preſto, Unkraut verdirbt nicht; non è erba del ſuo orto, die Blume iſt nicht in ſeinem Garten gewachſen; eſſer erba d' alcuno, eines Erfindung, Einfall ſeyn; più conoſciuto, che la mal' erba, er iſt bekannt wie ein fleckiger Hund; come diſſe il culo all' ortica; io ti conoſco mal' erba, geh nur, ich kenne dich ſchon; eſſere ancora in erba, noch nicht reif, noch nicht zur Vollkommenheit gebracht ſeyn; dottore in erba, wer die Anlage, die Beſtimmung zu einem Doctor hat; conſumare,

mare, o miſurare, o mangiarſi la ricolta, o il grano in erba, die Einkünfte im voraus verthun; mangiarſi l' erba e la paglia ſotto, ſeine Kapitalien verzehren, ohne für die Zukunft zu ſorgen; ſoffocare in erba, nicht zur Reife kommen laſſen, gleich anfangs erſticken; far faſcio d' ogni erba, darauf los leben, ohne einen Unterſchied zwiſchen dem Guten und Böſen zu machen; eſſere fertile d' ogni erba, vollauf wovon haben; queſt' erba non è del tuo giardino, das iſt nicht deine Arbeit; color d' erba, grasgrün; erba da buoi, Arouskraut; dare l' erba caſſia, abdanken; (ad alcuno); fatti erba, e ti mangeranno le capre, wer ſich unter die Trebern miſcht, den freſſen die Schweine.

Erba barbóne, ſ. f. Bratgras.

Erba benedetta, ſ. f. Benediktenkraut.

Erbacali, o erba cali, ſ. f. Kali, eine ſalzige Pflanze am Meer, woraus die Sode, oder das Aſchenſalz gebrannt wird, Salzkraut, Glasſchmalz.

Erbaccia, ſ. f. pej. Unkraut, oder ſchlechtes Kraut.

Erbáceo, cea, adj. kräuterartig, nicht holzig, von Gewächſen.

Erba colombina, ſ. f. Eiſenkraut.

Erba contra veleno, ſ. antora.

Erba de' criſtalli, ſ. parietaria.

Erba da piaghe, ſ. ſclarea.

Erba di gherardo, ſ. f. ſ. podagraria.

Erba degli uccellini, ſ. f. ſ. anagallide comune.

Erba gatta, ſ. f. Katzenkraut.

Erbaggio, ſ. m. allerley Küchenkräuter, Küchengewächſe, allerley Kräuter, Gras.

Erba giudaica, ſ. f. Gliedkraut, heidniſch Wundkraut.

Erba giulia, ſ. f. ſ. canforata.

Erba guada, ſ. guado.

Erbajo, ſ. m. ein mit vielem Gras bewachſener Ort; ein Graſegarten — ein Kräuterbuch.

Erbajuóla, ſ. f. eine Kräuterfrau.

Erbajuólo, ſ. m. ein Kräutermann, Kräuterhändler.

Erba latte, ſ. f. Wolfsmilch.

Erbale, adj. com. kräuterartig, graſig.

Erba luccia, ſ. f. Schlangenzunge, ein Kraut.

Erba matricale, ſ. artemiſia.

Erba médica, ſ. medica.

Erba Roberto, ſ. f. Robertskraut.

Erbarólo, ſ. m. ſ. erbajuolo.

Erbaſantamaría, ſ. f. römiſche Münze, ein Kraut.

Erbáta, ſ. f. ein mit Saat bewachſenes Land, ein Saatfeld.

Erba ſtellaria, ſ. f. ſ. ſtellaria.

Erba Te, ſ. Te.

Erbático, ſ. m. Abgabe von der Viehweide.

Erbáto, adj. von Kräutern, kräuterig, kräuterhaft.

Erba traſtulla, ſ. f. leeres Geſchwätze; leere Verſprechungen; laſciarſi imbeccare di fior d' erba traſtulla, ſüßen Verſprechungen trauen; dare erba traſtulla, einem ein ſüßes Maul machen.

Erbatella, ſ. f. dim. ſ. fregatella.

Erba vetturina, ſ. meliloto, ſoffiola.

Erba via, ſ. f. Art Feldzypreſſe.

Erbetta, Erbicciuola, ſ. f. dim. Kräutchen, Gräschen, dünnes, kleines Gras.

Erbetta tremola, das mittlere Zittergras, Wieſenflittergras, Flittern.

Erbolajo, ſ. m. ein Kräuterſammler, Kräuterſucher, Kräuterkenner.

Erboláto, ſ. m. eine Kräutertorte.

Erborare, v. r. n. Kräuter ſammeln, ſuchen; botaniſiren.

Erborazione, ſ. f. das Kräuterſammeln, das Botaniſiren.

Erboſetto, ta, adj. etwas graſig, ein wenig mit Gras bewachſen.

Erboſo, ſa, adj. graſig, mit Gras bewachſen; fruchtbar an Gras.

Erbucce, ſ. f. pl. Erbucci, ſ. m. pl. wohlſchmeckende, oder wohlriechende Kräuter.

Erbuccia, ſ. f. dim. ein Kräutchen — kurzes feines Gras.

Ercole, ſ. m. Herkules, ein Sternbild.

Ercúleo, ea, adj. rüſtig, ſtark, herkuliſch.

Eréda, Erede, ſ. m. et f. der Erbe, die Erbinn; ereda wird auch vom männlichen Geſchlecht geſagt; che fece ſcipion di gloria ereda (Dante). a' frati ſuoi, ſiccome a giuſte erede, raccomandò ecc. erede univerſale, coerede, Univerſalerbe; Miterbe.

Eredare, v. r. a. ſ. ereditare.

Eredità, ereditade, ereditate, ſ. f. ereditaggio, ſ. m. die Erbſchaft, Verlaſſenſchaft.

Ereditano, na, adj. ſ. ereditario.

Ereditare, v. r. a. erben, eine Erbſchaft thun.

Ereditario, ria, adj. erblich; principe ereditario, der Erbprinz; regno ereditario, ein Erbreich; ragione ereditaria, das Erbrecht; odio ereditario, ein angeerbter Haß — ein Erbe.

Ereditévole, adj. com. ſ. ereditario.

Ereggere, v. irr. a. errichten, ſ. ergere, rizzare.

Eremíta, ſ. m. ein Einſiedler.

Eremitaggio, ſ. m. ſ. eremo.

Eremitano, Patri Eremitani, Auguſtiner-Mönche.
Eremitico, ca, adj. einſiedleriſch.
Eremitório, Eremitóro, ſ. m. ſ. eremo.
E'remo, ſ. m. die Einſiedeley, Einöde.
Eresía, ſ. f. die Ketzerey, eine falſche Lehre im Glauben.
Ereſiarca, ſ. m. der Erzketzer, Hauptketzer; Stifter einer Ketzerey.
Eretaggio, ſ. m. ſ. eredità.
Ereticale, adj. com. ketzeriſch; propoſizione, opinione ereticale.
Ereticamente, adv. ketzeriſch; ketzeriſcher Weiſe.
Eretichiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ketzeriſch.
Ereticare, v. r. n. ketzern, ketzeriſch geſinnt ſeyn, ketzeriſche Meynungen hegen.
Erético, ſ. m. ein Ketzer.
Eretico, ca, adj. ketzeriſch.
Eretto, ta, part. vom lat. erigere, aufrecht, aufgerichtet, gerad aufgeſtellt — errichtet, geſtiftet.
Erettore, ſ. m. die Muskel, ſo die männliche Ruthe aufrichtet.
Erezione, ſ. m. die Aufrichtung, Aufrechtſtellung, die Errichtung, Stiftung.
Ergáſtulo, Ergáſtuolo, ſ. m. ein Kerker, Gefängniß.
E'rgere, v. r. a. aufrichten, errichten, erheben, aufſtellen; ergere una ſtatua, un tempio, ecc. eine Säule, einen Tempel ꝛc. errichten; (fig. im Sittlichen) erheben; praet. erſi, part. erto.
Erica, ſ. f. Heidekraut, Tunkelbeer, Arenbeer
Erigenza, ſ. f. ſ. erezione.
Erigere, v. r. a. ſ. ergere, praet. ereſſi, part. eretto.
Erine, ſ. f. pl. die hölliſchen Furien.
Eringe, ſ. f. Eringio, ſ. m. Mannstreu, Brachdiſtel.
Erióforo, ſ. m. das Dungras, Flachsgras.
Eriſamo, ſ. m. Hederich, wilder Senf, ein Kraut.
Eriſicétro, ſ. m. eine kleine Dornſtaude.
Eriſipelatoſo, oſa, adj. von der Art des Rothlaufs; zum Rothlauf gehörig.
Erítaco, ſ. m. das Rothkehlchen.
Erma, ſ. f. eine Hermesſäule, Cippus.
Ermafrodíto, ſ. m. ein Zwitter.
Ermellíno, ſ. m. der Hermelin — das Fell dieſer Thiere; guanti d' ermellino ecc. Handſchuhe von Hermelin.
Ermeſino, na, adj. ſ. ermiſino.
Ermeticamente, adv. hermetiſcher Weiſe; ſo zugeſchmelzt, daß nichts heraus kann, von Gefäßen.
Ermético, ca, adj. hermetiſch, chymiſch, alchymiſch; filoſofia ermetica, die Wiſſenſchaft der Alchymiſten.
Ermiſíno, ſ. m. ein leichter ſeidener Zeug.
Ermo, ſ. m. ſ. eremo.
Ermo, ma, adj. öd, wüſt, einſam.
Ermodáttilo, ſ. m. Hermodattelnkraut.
E'rnia, ſ. f. ein Bruch; ernia acquoſa, carnoſa, inteſtinale, omentale, ecc.
Erniária, ſ. f. Bruchkraut, Tauſendkorn.
Ernióſo, ſa, adj. der einen Bruch hat; der mit einem Bruche beladen iſt.
Erodente, adj. com. beizend, freſſend, zerfreſſend.
Eróe, ſ. m. ein Held; wer ohne allen Eigennutz fürs Beſte des Vaterlandes, oder ſeines Nächſten, ſehr gefährliche Thaten ausübt.
Eroeſſa, ſ. f. eine Heldinn.
Erogare, v. r. a. austheilen, ausſpenden; erogare lemoſine.
Erogazione, ſ. f. Verwendung; Ausſpendung.
Eroicamente, adv. heldenmüthiger Weiſe, heldenmäßig, mit Heldenmuth.
Eroichiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr heldenmäßig.
Eroicizzare, v. r. n. etwas ins Heroiſche erheben, einen heroiſchen Anſtrich geben; eroicizzato, ta, part. heldenmäßig aufgeführt, Heldenthaten ausgeübt.
Eróico, ca, adj. heroiſch, heldenmäßig, heldenmüthig — wer eine oder die andere wichtige Tugend im höchſten Grade ausübet; verſo eroico, heroiſche, herametriſche Verſe; poeta eroico, ein Heldendichter; poema eroico, ein Heldengedicht.
Eroicocómico, ca, adj. (poema) ein theils ernſtes, theils ſcherzhaftes Gedicht.
Eroína, ſ. f. eine Heldinn.
Eroiſmo, ſ. m. der Heldenmuth.
Erómpere, v. irr. n. herausbrechen, hervorbrechen, ausbrechen, mit Gewalt herauskommen, ꝛc. praet. eruppi, part. erotto.
Eroſione, ſ. f. das Zernagen, Zerfreſſen, Einfreſſen.
Eroſivo, va, adj. zerfreſſend, einfreſſend.
Erótico, ca, adj. zur Liebe gehörig, aus der Liebe entſtehend.
Erpa, ſ. f. Regel des Backs am Vordertheil des Schiffs, welches als ein Geländer herumgehet.
E'rpete, ſ. f. ein um ſich freſſender Rothlauf, Schwindflechte.
Erpicamento, ſ. m. das Egen.
Erpicare, v. r. a. egen, überegen — auch für inerpicare, inarpicare, ſ.
Erpicatojo, ſ. m. ein Streichnetz.

E'rpice, ſ. m. die Ege; come diſſe la botta all' erpice, ein Sprichwort, und heißt, nichts antworten; denn da die Kröte der Ege antworten wollte, wurde ſie mit den Zinken zerriſſen.
Errabondo, da, adj. flüchtig, unſtät, herumſchweifend, herumirrend.
Erramento, ſ. m. ſ. errore.
Errante, adi. com. irrig, irre; der ſich irret; herumſchweifend, flüchtig, der in der Irre herum gehet — cavallier errante, ein irrender Ritter; ſtelle erranti, Irrſterne.
Erranza, ſ. f. ſ. errore.
Errare, v. r. n. irren, ſich irren, irrig, oder irrig ſeyn, ſich betrügen — herum irren, ſchweifen, herumſtreifen; v. act. errare il cammino, la via, den Weg verfehlen; ſe il penſier non m' erra, wenn mich mein Gedanke nicht betrügt, wenn ich nicht irre; errar una colpa, Fehler begehen, ſich vergeeen; tu ſei errato, du biſt irre.
Errata, ſ. f. der Theil, Antheil, der auf jeden kommt; l' errata de' libri, das Verzeichniß der Druckfehler in Büchern.
Erratamente, adv. aus Irrthum, aus Verſehen.
Errático, ca, adj. ſ. errante. Auch was keine gewiſſe Zeit oder Ort beobachtet — wechſelnd, vom Fieber.
Errato, ta, part. irre gemacht, verirrt, verwirrt; uſcí fuori tutto errato — eſſer errato, andar errato, irrig ſeyn, ſich irren.
Erre, ſ. f. das R. perdere l' erre, ſich berauſchen, eine ſchwere Zunge kriegen.
Erríno, ſ. m. Arzeney für Verſtopfung in der Naſe, Niespulver.
Erro, ſ. m. eiſerner Haken an den Ziehbrunnen, die Eimer anzuhängen.
Erro, ſ. m. abgekürzt von errore, ſ.
Erroneamente, adv. irriger Weiſe, falſch.
Erróneo, nea, Erronico, ca, adj. irrig, unrichtig — für errante, vagabondo, ſ.
Erroraccio, ſ. m. augm. ein grober Irrthum.
Erróre, ſ. m. Irrthum, Verſehen, Fehler; falſcher Wahn; Mißverſtand; error di grammatica, ein Schnitzer, Sprachfehler; cader in un errore, in einen Irrthum gerathen; liberar uno dall' errore, einem den Irrthum benehmen; error di ſtampa, Druckfehler; far un error groſſolano, einen Bock, groben Fehler machen — Vergehung, Verſündigung; far checcheſſia per errore, es verſehen, etwas aus Verſehen thun.
Erroretto, Erroruccio, Erroruzzo, ſ. m. dim. ein kleines Verſehen, kleiner, leichter Fehler.
Erſa, ſ. f. in der Seefahrt, das um die Walze herumgeſpannte Tau, damit ſie nicht zerberſten kann.
Erta, ſ. f. die jähe, ſteile Anhöhe, der Abhang eines Berges, ſ. ertezza; ſtare all' erta, auf ſeiner Hut ſtehen; conforrare i cani all' erta, einem etwas zumuthen, was man ſelbſt nicht thun mag; all' erta, gebt Acht! ſeyd munter und wachſam.
Ertezza, ſ. f. die Steilheit.
Erriſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr jähe, ſehr ſteil.
Erto, ſ. m. ſ. erta.
Erto, ta, adj. jäh, ſteil — gerad aufgerichtet; un luogo erto, ein ſteiler, jäher Ort; a capo erto, mit geradem Kopfe.
Erto, adv. ſ. ripidamente.
Erubeſcenza, Erubeſcenzia, ſ. f. die Erröthung, Schamröthe; die Scham, Schamhaftigkeit.
Erúca, ſ. f. weißer Senf; ſoviel als ruca, eine Raupe.
Erudimento, ſ. m. ſ. ammaeſtramento.
Erudire, v. a. unterweiſen, unterrichten, belehren; praeſ auf iſco. ſ. ammaeſtrare.
Eruditamente, adv. gelehrt; auf eine gelehrte Weiſe; wie ein Gelehrter.
Eruditiſſimamente, adv. ſuperl. auf die gelehrteſte Art.
Eruditiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr gelehrt.
Erudíto, ta, adj. gelehrt; der viele Gelehrſamkeit beſitzt.
Erudizione, ſ. f. die Gelehrſamkeit, Beleſenheit.
Ervo, ſ. m. Erven, Platterbſen.
Erruttare, v. r. a. rülpſen, aus dem Magen aufſtoßen; eruttare flato, il cibo.
Eruttatore, ſ. m. ein Rülpſer; der rülpſet.
Eruttazioncella, ſ. f. dim. ein Rülpschen, kleiner Rülps.
Eruttazione, ſ. f. das Rülpſen, ein Rülps.
Eruzione, ſ. f. der Ausbruch, Auswurf; le eruzioni del Veſuvio, die Auswürfe des Veſuvs.
Eſacerbamento, ſ. m. die Erbitterung, Reizung.
Eſacerbare, v. r. a. erbittern, reizen, aufbringen; eſacerbare l' animo di alcuno, eines Gemüth erbittern, zum Zorn reizen; eſacerbarſi, erbittert, aufgebracht werden.
Eſacerbato, ta, part. erbittert, ꝛc.

Eſacerbazione, ſ. f. ſ. eſaſperamento.

Eſagerante, adj. com. übertreibend, mit Worten vergrößernd, ſ. eſagerare.

Eſagerare, v. r. a. mit Worten vergrößern; übertreiben; über die Gebühr rühmen, oder tadeln; im Erzählen die Umſtände vergrößern.

Eſagerativo, va, adj. wer oder was der Sache einen übertriebenen Anſtrich geben kann.

Eſagerato, ta, part. vergrößert, übertrieben.

Eſagerazione, ſ. f. die Uebertreibung der Umſtände im Beſchreiben, im Loben, und Tadeln: Aufſchneiderey; Windbeuteley.

Eſagio, ſ. m. das Sechſtel von einer Unze.

Eſagitare, v. r. a. beunruhigen, beängſtigen, plagen, von einem Eck ins andere treiben, in große Bewegung ſetzen; keine Ruhe laſſen; quälen.

Eſagitato, ta, part. gequält, beängſtiget, ꝛc.

Eſagitazione, ſ. f. die Beunruhigung, Beängſtigung, Quälung.

Eſagonato, ta, adj. ſechswinkelig, ſechseckig, ſechsſeitig.

Eſagóno, na, adj. ein Sechseck.

Eſalabile, adj. com. was verdünſten, ausdünſten kann.

Eſalamento, ſ. m. die Ausdünſtung, der Dunſt, der Duft, die Ausduftung.

Eſalante, adj. com. ausdämpfend, ausdünſtend.

Eſalare, v. r. a. duften, ausduften, ausdünſten — ſich erholen: wieder zu Athem kommen; eſalar lo ſpirito, den Geiſt aufgeben; andar a eſalare, ausſchnauben.

Eſalazioncella, ſ. f. dim, ein kleiner Duft, Dunſt, kleine Ausdünſtung.

Eſalazione, ſ. f. der Duft, Dunſt, Dampf, die Ausdünſtung — die Erholung; eine Austreibung der flüchtigen Theile eines Dinges in der Chymie.

Eſaldire, v. a. ſ. eſaudire.

Eſálo, ſ. m. ſ. eſalamento.

Eſaltamento, ſ. m. die Erhöhung, Erhebung; Beförderung zu hohen Ehren; il ſole è nel grado del ſuo eſaltamento, die Sonne ſteht am höchſten.

Eſaltare, v. r. a. erheben, erhöhen; fig. rühmen, loben; — für eſultare, ſ.

Eſaltatiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt erhoben, äußerſt geprieſen.

Eſaltato, ta, part. erhoben, erhöht, geprieſen, ꝛc.

Eſaltatore, ſ. m. ein Erheber; Lobſprecher.

Eſaltazione, ſ. f. ſ. eſaltamento, eſaltazione della croce, Kreuzerhöhung, ein Kirchenfeſt.

Eſame, ſ. m. ſ. eſamina — ein Bienenſchwarm.

Eſámetro, ſ. m. ein Hexameter, Art Vers; adj. ſechsfüßig; verſo eſametro.

Eſamina, ſ. f. Eſaminamento, ſ. m. Eſaminanza, ſ. f. das Examen; die Unterſuchung, Nachforſchung, Prüfung; eſamina della capacità d' uno, das Examen, die Prüfung von eines Fähigkeit.

Eſaminante, adj. com. einer der da verhört, abhört, unterſucht, prüft, examinirt.

Eſaminare, v. r. a. examiniren; unterſuchen; prüfen; gerichtlich vernehmen — genau betrachten, erwägen, überlegen; auf die Probe ſtellen — eſaminar ſe ſteſſo, la ſua coſcienza, ſich ſelbſt, ſein Gewiſſen erforſchen; eſaminar di nuovo, aufs neue unterſuchen.

Eſaminatore, ſ. m. der Unterſucher, Prüfer.

Eſaminatrice, ſ. f. die Unterſucherinn, Forſcherinn.

Eſaminazione, ſ. f. Eſámine, ſ. m. ſ. eſámina — die Unterſuchung einer Sache in Gerichten.

Eſangue, adj. com. blutlos; verblutet; — halb todt, kraftlos, erblaßt.

Eſanimare, v. r. a. niederſchlagen, Sinn und Muth benehmen, muthlos machen.

Eſanimato, ta, part. wie leblos, beſtürzt ꝛc.

Eſánime, eſanimo, adj. halbtodt, niedergeſchlagen, muthlos.

Eſarca, oder eſarco, ſ. m. der ehemalige griechiſche Exarch in Italien.

Eſarcáto, ſ. m. das ehemalige griechiſche Exarchat in Italien.

Eſaſperamento, ſ. m. die Erbitterung, Aufbringung, Reizung.

Eſaſperare, v. r. a. erbittern, aufbringen, reizen; eſaſperato, ta, part. erbittert.

Eſaſperazione, ſ. f. ſ. eſaſperamento.

Eſattamente, adv. genau, pünktlich, ſorgfältig, fleißig.

Eſattezza, ſ. f. die Genauigkeit, Richtigkeit; Pünktlichkeit; Fleiß.

Eſattiſſimamente, adv. ſuperl. auf das allergenaueſte; ſehr richtig.

Eſattiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr genau, ſehr richtig.

Eſatto, ta, adj. genau, richtig, fleißig, ordentlich; part. von eſigere, eingetrieben, von Steuern.

Eſattore, ſ. m. ein Steuer- oder Zolleinnehmer, der die Steuern und Gaben eintreibet.

Eſaudevole, esaudibile, adj. com. der ſich leicht bewegen, erbitten läßt.

Eſaudimento, ſ. m. die Erhörung.

Eſaudire, v. irr. a. erhören; praeſ. auf iſco, esaudito, ta, part. erhört, zugeſtanden, willfahrt, gewährt.
Eſauditore, ſ. m. ein Erhörer; der erhöret.
Eſauditrice, ſ. f. die Erhörerinn.
Eſaudizione, ſ. f. die Erhörung.
Eſauribile, adj. com. erſchöpfbar, erſchöpflich.
Eſaurire, v. irr. a. erſchöpfen, ausſchöpfen, ausleeren; endigen; praeſ. auf iſco; part. eſaurito, eſauſto.
Eſauſto, ta, part. erſchöpft, entblößt, leer; eſauſto di forze, di danaro, für conſumato, finito, ſ.
Eſazione, ſ. f. die Eintreibung, Hebung der Steuern und Gaben; eſazione ingiuſta, Erpreſſung, Plackerey.
Eſca, ſ. f. Speiſe, Lockſpeiſe, Köder — Zunder, Feuerſchwamm; fig. Reiz, Anlockung; venire, oder andare all eſca, ſich anlocken laſſen; anbeißen; dare l' eſca, die Fiſche kirren, vergiften; naſcondere l' eſca nell' amo, den Betrug verſtecken; in van ſi peſca, quando l' amo non ha l' eſca; ohne Gaben iſt nichts zu haben; non metter l' eſca intorno al fuoco, ſ. fuoco.
Eſcandeſcente, adj. com. vom Lat. excandeſcere, wer leicht aufbrauſet, ſich entrüſtet, auffährt, in die Hitze kömmt.
Eſcandeſcentiſſimo, ma, adj. ſup. äußerſt entrüſtet, aufgebracht, ſehr hitzig.
Eſcandeſcenza, Eſcandeſcenzia, ſ. f. der Jähzorn, das Aufbrauſen, die Wuth, Hitze des Zorns; Jähzorn.
Eſcándola, ſ. f. die Kammer des Aufſehers über die Galeerenſclaven.
E'ſcara, ſ. f. eine Rinde auf der Wunde.
Eſcarótico, ca, adj. Beywort der Arzneymittel, die eine Rinde auf den Wunden verurſachen, z. B. Brennmittel.
Eſcata, ſ. f. der Schindanger.
Eſcáto, ſ. m. ſo viel als eſca, ſ.
Eſcellente, eſcellentiſſimo, eſcellenza, eſcellenzia, ſ. eccellente, ecc.
Eſcettáto, ta, part. ausgenommen, ſ. eccettuato.
Eſchetta, ſ. f. dim. ein wenig Lockſpeiſe ꝛc.
Eſchinoméne, ſ. f. (Botan.) die Schampflanze.
Eſchio, ſ. m. eine Hageiche.
Eſciáme, ſ. m. ſ. ſciame.
Eſcidio, ſ. m. ſ. eccidio.
Eſcimento, ſ. m. ſ. uſcimento.
Eſcire, v. a. ſ. uſcire.
Eſcita, ſ. f. ſ. uſcita.
Eſclamamento ſ. m. ſ. eſclamazione.
Eſclamare, v. r. a. ausrufen, überlaut rufen, ſchreyen.
Eſclamatívo, va, adj. ausrufend, was in der Grammatik eine Ausrufung bedeutet; vocabolo eſclamativo; gli eſclamativi accenti, das laute Schreyen.
Eſclamatore, ſ. m. ein Ausrufer; der überlaut ſchreyet.
Eſclamazioncella, ſ. f. dim. ein kleiner Ausruf, kleine Ausrufung.
Eſclamazione, ſ. f. der Ausruf, die Ausrufung; ſegno d' eſclamazione, einer der Accente, das Ausrufungszeichen!
Eſcludente, adj. com. ausſchließend, was ausſchließet.
Eſclúdere, v. irr. a. ausſchließen, ausſtoßen — nicht zur Thüre hineinlaſſen; die Thüre vor der Naſe zuſchließen — nicht zuſammen beſtehen können — ausnehmen; eſcludere uno dalla caſa, dal numero degli amici — la pietà eſclude la barbarie. Mitleid und Grauſamkeit können nicht beyſammen ſeyn; eſcluſo Criſto, tutti gli altri uomini ſono peccatori, allein Chriſtus ausgenommen, ſonſten ſind alle Menſchen Sünder — vertreiben, wegtreiben, zurückſtoßen, fortweiſen; nicht hinzulaſſen, nicht annehmen wollen, den Zutritt verſagen; verſchließen; praet. eſcluſi, part. eſcluſo.
Eſcluſione, Eſcluſíva, ſ. f. der Ausſchluß, die Ausſchließung; ha avuto l' eſcluſiva, er iſt ausgeſchloſſen worden; er iſt nicht hinzugelaſſen worden.
Eſcluſivamente, adv. Ausſchlußweiſe, nicht mit gerechnet.
Eſcluſivo, va, adj. ausſchließend; was Ausſchluß enthält, oder bedeutet; particola eſcluſiva, ein Ausſchließungswörtchen, in der Grammatik.
Eſcluſo, ſa, part. ausgeſchloſſen; mettere per eſcluſo, eingeſtellt laſſen, ſ. eſcludere.
Eſcogitare, v. r. a. (lat.) ausdenken, erdenken, erſinnen.
Eſcogitativa, ſ. f. Ausſinnung, Erſinnung, Erfindung.
Eſcogitato, ta, part. erdacht, ausgedacht.
Eſcogitatore, ſ. m. ein Erfinder, der etwas erſinnt, erdenkt, erfindet.
Eſcogitatrice, ſ. f. die Erdenkerinn, Erfinderinn.
E'ſcolo, ſ. m. die kleine Eiche; die ſüße Eichel.
Eſcolpazióne, ſ. f. ſ. diſcolpamento.
Eſcommunicamento, ſ. m. Kirchenbann.
Eſcommunicare, v. r. a. in den Bann thun, von der Gemeinde ausſchließen;
Eſcommunicato, ta, part. in Kirchenbann gethan.
Eſcommunicazione, ſ. f. ſ. eſcommunicamento.

Eſcoriazione, ſ. f. Eſcorticamento, ſ. m. die Abziehung der Haut, ſ. ſcorticamento.
Eſcreáto, ſ. m. das Auswerfen, Ausſpeyen, der Auswurf.
Eſcrementaccio, ſ. m. garſtiger Unflath aus dem Leibe.
Eſcrementale, Eſcrementizio, adj. was als Unflath aus dem Leibe geht.
Eſcremento, ſ. m. der Unflath, Koth, Unreinigkeit, ſo aus dem Leibe geht; Excrement.
Eſcrementoſo, ſa, adj. unflätig, kothig, wie Excrement.
Eſcreſcenza, ſ. f. ein Auswuchs, Gewächs, Beule; eſcreſcenza d' acqua, das Aufſchwellen, Anlaufen des Waſſers; eſcreſcenza carnoſa, o di carne, wild Fleiſch, ein fleiſchichter Auswuchs.
Eſcretorio, ria, adj. zur Abführung, Abſonderung gehörig, von Gefäßen und Drüſen im Leibe.
Eſcrezione, ſ. f. die Auswerfung, Abführung, Reinigung des Leibes.
Eſcúbia, ſ. f. (lat.) ſ. ſentinella.
Eſculapio, ſ. m. ein Arzt.
Eſcurſione, ſ. f. eine Streiferey — eine Ausſchweifung, Abweichung von der vorhabenden Materie, vom Ziel.
Eſcuſabile, adj. com. ſ. ſcuſabile.
Eſcuſare, v. r. a. entſchuldigen, ſ. ſcuſare.
Eſcuſazioncella, ſ. f. dim. eine kleine leichte Entſchuldigung, Ausrede, Ausflucht.
Eſcuſazione, ſ. f. Entſchuldigung, ſ. ſcuſa.
Eſecrabilmente, adv. auf eine verfluchte Art; auf eine gräuliche, abſcheuliche Weiſe.
Eſecrabile, Eſecrando, adj. gräulich, verflucht, verdammt, höchſt abſcheulich.
Eſecrare, v. r. a. verwünſchen, verfluchen, verdammen, verabſcheuen.
Eſecrato, ta, part. verwünſcht, verflucht ꝛc.
Eſecratório, ria, adj. was mit Verwünſchungen und Flüchen begleitet iſt; z. B. giuramento eſecratorio.
Eſecrazione, eſſecrazione, ſ. f. die Verfluchung, Verwünſchung, Verabſcheuung.
Eſecutare, v. r. a. exequiren, mit der gerichtlich zuerkannten Todesſtrafe belegen; eſecutare un debitore, eſecutare un delinquente (ein neues Wort).
Eſecutívo, va, adj. was vollziehet, oder vollzogen werden ſoll.
Eſecutore, ed eſeguitore, ſ. m. Vollzieher, Executor, Exequirer; eſecutor teſtamentario, der Executor, der Vollzieher des Teſtaments.
Eſecutoriale, Eſecutório, adj. (mandato) executoriſch.
Eſecutoriare, ſ. eſecutare.
Eſecutrice, ſ. f. die Vollzieherinn, Befolgerinn.
Eſecuzione, ſ. f. Eſeguimento, ſ. m. die Vollziehung, Vollſtreckung, Ausführung — eſecuzione, die Vollziehung der gerichtlich zuerkannten Strafe; mettere, porre in eſecuzione checcheſſia, etwas vollziehen; far eſecuzione contro à uno, einen zur Strafe ziehen.
Eſegéſi, ſ. f. Auslegung, Erklärung.
Eſegéta, ſ. m. ein Ausleger, einer der da erklärt, auslegt.
Eſegético, ca, adj. erklärend, erzählend; eſegetica, ſ. f. die Kunſt, die Aequation in einer algebraiſchen Aufgabe zu finden.
Eſeguibile, adj. com. vollziehbar, vollziehlich, thunlich; was ſich ausführen läßt.
Eſeguimento, ſ. m. ſ. eſecuzione.
Eſeguire, ed eſſeguire, v. a. vollziehen, ausführen, vollſtrecken, bewerkſtelligen, befolgen; praeſ. iſco.
Eſeguito, ta, part. vollzogen, ausgeführt ꝛc.
Eſeguitore, ſ. m. Vollzieher, ſ. eſecutore.
Eſeguitrice, ſ. f. die Vollzieherinn.
Eſeguizione, ſ. f. die Vollziehung, ſ. eſecuzione.
Eſempigrazia, e eſſempigrazia, adv. zum Beyſpiel, zum Exempel.
Eſempio, ſ. m. ſ. eſemplo.
Eſemplare, v. r. a. abbilden, ein Bildniß machen.
Eſemplare, ſ. m. ſ. eſemplo; das Muſter, Vorbild, Urbild — ein Abdruck eines Kupferſtichs — ein Exemplar von einem gedruckten Werke.
Eſemplare, adj. com. zum Beyſpiel dienlich; was ein Beyſpiel giebt; muſterhaft; woran man ſich ſpiegeln kann; uomo, o donna eſemplare, eine exemplariſche, muſterhafte Perſon; un caſtigo eſemplare, eine warnende, exemplariſche Züchtigung.
Eſemplarità, Eſemplaritade, Eſemplaritate, ſ. f. die Exemplarheit, das exemplariſche Leben, gutes Beyſpiel.
Eſemplarmente, adv. beyſpielsweiſe — exemplariſch, an Tugenden; caſtigare eſemplarmente, exemplariſch ſtrafen.
Eſemplativamente, adv. durch Beyſpiele; vermittelſt der Beyſpiele.
Eſemplatívo, va, adj. aus Beyſpielen genommen, gezogen.
Eſemplato, ta, part. abgebildet, abgemodelt.

Eſemplificante, adj. com. einer der mit Beyſpielen erklärt, ſich der Beyſpiele bedient.

Eſemplificare, v. r. a. Beyſpiele anführen, durch Beyſpiele erläutern — gleichen, ähnlich ſehen; queſta bolgia eſemplifica un luogo di Venegia, dieſer Kreis ſieht einem Platz zu Venedig gleich. (Dante).

Eſemplificatamente, adv. mit Anführung der Beyſpiele; vermittelſt der Beyſpiele.

Eſemplificato, ta, part. mit Beyſpielen erläutert ꝛc.

Eſemplificatore, ſ. m. der Beyſpiele anführet.

Eſemplificazione, ſ. f. die Erklärung, Erläuterung durch Beyſpiele.

Eſemplo, ſ. m. das Beyſpiel, Exempel, Muſter; in der Redekunſt der Beweis einer Geſchichte durch Beybringung einer andern, die dieſer gleich iſt; per eſempio, zum Exempel, als; dare eſemplo, o eſſemplo, mit einem Beyſpiel vorgehen, ein Beyſpiel geben; dare buon eſemplo, mit einem guten Beyſpiel vorgehen ꝛc., dar male eſemplo, ein böſes Beyſpiel geben; Aergerniß geben; uniformarſi all' eſemplo altrui, ſich nach dem Beyſpiel anderer richten.

Eſemprario, ſ. m. ſ. eſemplare.

Eſempro, ſ. m. ſ. eſemplo.

Eſentare, v. r. a. befreyen, frey ſprechen, ausnehmen, verſchonen; eſentarſi, ſich wovon freymachen, ſich ausſchließen, ſich entziehen (da alcuna coſa).

Eſentato, ta, part. befreyt, ausgenommen.

Eſente, Eſento, adj. frey, befreyt, unabhängig; una Badia eſente, eine von dem Biſchofe unabhängige Abtey.

Eſentiſſimo, ma, adj. ſuperl.

Eſenzionare, v. r. a. ausnehmen, befreyen, ſ. eſentare.

Eſenzione, ſ. f. die Befreyung, Freyheit, Ausnahme, Entledigung von einer Beſchwerde, von der Gerichtsbarkeit; Privilegium.

Eſequiale, adj. com. zum Leichenbegängniß, zum Leichengepränge gehörig.

Eſequiare, v. r. a. das Leichenbegängniß halten, zur Erde beſtatten.

Eſequiato, ta, part. zur Erde beſtattet.

Eſequie, ſ. f. pl. Eſequio, ſ. m. das Leichenbegängniß, Leichengepräng, die Beerdigung.

Eſequire, v. a. ſ. eſeguire.

Eſercére, v. a. ſ. eſercitare.

Eſercitamento, ſ. m. die Bemühung, Uebung, Beſchäftigung.

Eſercitante, adj. com. der ſich übet, etwas betreibt; der ſich Bewegung macht.

Eſercitare, v. r. a. üben, abrichten, geſchickt machen; in Bewegung ſetzen; etwas treiben, betreiben; eſercitar un arte, eine Profeſſion treiben, ſich mit etwas nähren; eſercitare la giuſtizia, die Gerechtigkeit handhaben; eſercitare la mercatura, o il traffico, Handel, Gewerbe treiben; eſercitar la terra, die Erde bearbeiten; das Land beſtellen; eſercitarſi, n. p. ſich üben, arbeiten, beſchäftigen, ſich worin geſchickt machen; eſercitarſi al bene, ſich zum Guten gewöhnen; s' eſercitava per riſcaldarſi, er machte ſich Bewegung, ſich zu erwärmen.

Eſercitatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr geübt, geſchickt ꝛc.

Eſercitativo, va, adj. was übet, geſchickt macht; was bilden, üben kann.

Eſercitato, ta, part. geübt, abgerichtet.

Eſercitatore, ſ. m. der Exercitienmeiſter; der worin übet, geſchickt macht.

Eſercitatrice, ſ. f. die worin übet, geſchickt macht, Lehrmeiſterinn.

Eſercitazione, ſ. f. ſ. eſercizio.

Eſercito, ſ. m. ein Kriegsheer, eine Armee — ein Heer von Menſchen.

Eſercizio, ſ. m. die Uebung, Ausübung; Beſchäftigung; Bemühung; Bewegung — eine Verrichtung, Handwerk, Profeſſion; far o uſare un eſercizio, ſich eine Bewegung machen; ſich anſtrengen; im plur. heißt es ritterliche Uebungen der Jugend; eſercizio de' cavalli, die Reitſchule; eſercizj cavallereſchi, Ritterübungen; eſercizj ſpirituali, geiſtliche Uebungen; eſercizj militari, die Uebung in den Waffen; das Exerciren.

Eſeredare, ed eſereditare, v. r. a. enterben.

Eſergo, ſ. m. der abgetheilte Raum auf der Münze, wo die Aufſchrift ſtehet.

Eſibire, v. a. darbieten, erbieten; zeigen, vorzeigen, darlegen, in Gerichten einreichen; eſibirſi, n. p. ſich erbieten; praeſ. iſco.

Eſibita, ſ. f. die Gebühr für die Einreichung, Uebergebung der Schriften in Gerichten.

Eſibito, ta, part. erwieſen, dargereicht, dargeſtellt, angeboten, vorgezeigt, überreicht.

Eſibitore, ſ. m. der Darbieter, Ueberreicher, Uebergeber, Vorzeiger.

Eſibitrice, ſ. f. Darbringerinn, Ueberreicherinn.

Eſibizione, ſ. f. die Erbietung, Anerbietung, das Anerbieten, (und in Gerichten) die Aufweiſung, Vorzeigung, Ueber-

Ueberreichung ꝛc., eſibizione in contanti, Gebot in barer Zahlung.

Eſiccante, adj. com. ſ. diſſeccante.

Eſigente, adj. com. foderud, einfodernd, erfodernd.

Eſigenza, ed eſigenzia, ſ. f. das Erforderniß, Bedürfniß der Sache, die Nothdurft.

Esígere, v. irr. a. fordern, einfordern, eintreiben, nöthig haben; praet. eſigei, part. eſatto.

Eſigibile, adj. com. was eingefordert, eingetrieben, verlangt, gefordert werden kann; debito eſigibile, eine Schuld, die einzutreiben iſt.

Eſiglio, ſ. m. ſ. eſilio.

Esíguo, gua, adj. gering, ſchmal, eingeſchränkt.

Eſilarare, v. r. a. erfreuen, fröhlich machen, ſ. rallegrare.

Eſilarato, ta, part. erfreut, fröhlich gemacht, aufgeheitert.

Esíle, adj. com. dünn, zart, ſchwach, (von Perſonen) ſchmächtig, hager.

Eſiliare, v. r. a. des Landes verwieſen, ins Elend ſchicken; v. n. verwieſen, vertrieben ſeyn.

Eſiliato, ta, part. verwieſen, vertrieben ꝛc.; als ſ. ein Vertriebener, eine Vertriebene.

Eſilio, ſ. m. die Landesverweiſung, Vertreibung, das Elend; dare l' eſilio ad alcuno, einen ins Elend ſchicken ꝛc.

Esímere, v. irr. a. befreyen, frey machen, ausnehmen; eſimerſi, ſich entziehen, ſich losmachen; praet. eſimei, part. eſento, ta, der, die freygemachte.

Esímio, mia, adj. vortrefflich, ausgezeichnet.

Esímo, ſ. m. ſ. ragguaglio.

Eſinanire, v. a. ausleeren, leer machen, alles Werthes entblößen, vernichten — eſinanirſi, fig. ſich äußerſt demüthigen, herabſetzen.

Eſinanito, ta, part. vernichtet, zu nicht gemacht.

Esípo, ſ. m. Schmutz, Unrath von der Wolle der Schafe zwiſchen den Schenkeln.

Eſiſtente, adj. com. exiſtirend, daſeyend, was wirklich Daſeyn hat.

Eſiſtenza, ſ. f. die Exiſtenz, das Daſeyn, das Wirklichſeyn.

Esíſtere, v. n. exiſtiren, wirklich ſeyn, da ſeyn; vorhanden ſeyn, das Daſeyn, Weſen haben.

Eſiſtimare, v. r. a. ſ. ſtimare.

Eſiſtimazione, ſ. f. ſ. eſtimazione.

Eſitabile, adj. com. verkäuflich.

Eſitabondo, Eſitante, adj. der Bedenken trägt, zweifelhaft, unſchlüßig iſt.

Eſitamento, ſ. m. ſ. eſitazione.

Eſitare, v. r. a. unterbringen, verkaufen, vertreiben, abſetzen, (Waare) v. n. anſtehen, ſich bedenken, ein Bedenken tragen; eſitare nelle riſpoſte, in Antworten ſtocken, ſtecken bleiben.

Eſitato, ta, part. bedacht, im Zweifel geſtanden; verkauft, abgeſetzt ꝛc.

Eſitazione, ſ. f. das Bedenken, die Bedenklichkeit, Unſchlüßigkeit, Verlegenheit, das Stocken in Antworten.

E'ſito, ſ. m. der Ausgang, der Erfolg — der Vertrieb, Abgang, Abſatz der Waaren; trovar buon eſito, guten Abgang, Abſatz finden.

Eſiziale, adj. com. verderblich, gefährlich, ſchädlich.

Esízio, ſ. m. der Verderb, Untergang, Schaden.

E'ſodo, ſ. m. das zweyte Buch Moſis.

Eſofágeo, gea, adj. zum Schlund gehörig; muſcolo eſofageo, Schlundmuskel.

Eſófago, ſ. m. der Schlund, Speiſeröhre.

Eſópico, ca, adj. äſopiſch.

Eſorabile, adj. com. erbittlich, der ſich erbitten läßt.

Eſorbitante, adj. com. übermäßig, übertrieben.

Eſorbitantemente, adv. übermäßig, über alle Maßen.

Eſorbitanza, ſ. f. die Uebermäßigkeit, Uebertriebenheit.

Eſorbitare, v. r. n. aus dem Geleiſe fahren, die rechte Bahn verlaſſen; fig. das Maß überſchreiten.

Eſorciſmo, ſ. m. die Beſchwörung des Teufels, Teufelsbannung, der Exorciſmus; das Vertreiben, Verbannen anderer ſchädlicher Dinge durch gewiſſe Ceremonien und Gebethe.

Eſorciſta, ſ. m. ein Beſchwörer, Teufelsbanner, Exorciſt.

Eſorciſtato, ſ. m. der Exorciſtenorden.

Eſorcizzare, v. r. a. den unreinen Geiſt beſchwören, exorciren.

Eſorcizzato, ta, part. exorciſirt, beſchworen.

Eſórdio, ſ. m. der Eingang, Anfang einer Rede; auch Unterhandlung; Unternehmung.

Eſordire, v. n. den Eingang einer Rede machen, anfangen; praeſ. iſco.

Eſornare, v. r. a. zieren, ſ. ornare.

Eſornativo, va, adj. zur Auszierung gehörig, in der Redekunſt.

Eſornazione, ſ. f. die Auszierung, Zierde, Zierath.

Eſortamento, ſ. m. Ermahnung, Ermunterung, ſ. eſortazione.

Eſortare, v. r. a. ermahnen, ermuntern, erwecken, anregen, bereden.
Eſortativo, va, Eſortatorio, ria, adj. ermahnend, ermunternd; was ermahnet ꝛc.
Eſortatore, ſ. m. ein Ermahner, Ermunterer.
Eſortatorio, ria, adj. ermahnend; lettera eſortatoria, Vermahnungsſchreiben; parole eſortatorie, ermahnungsvolle Worte, das Zureden.
Eſortatrice, ſ. f. die Ermahnerinn, Ermunterinn.
Eſortazioncella, ſ. f. dim. eine kleine Ermahnung.
Eſortazione, ſ. f. die Ermahnung, Anregung, Vorſtellung, das Zureden.
Eſóſo, ſa, adj. verhaßt, ſ. odioſo.
Eſóſtoſi, ſ. f. ein Auswuchs auf einem Knochen.
Eſotérico, ca, adj. gemein, ſchlecht, gering.
Eſoticità, ſ. f. das Ausländiſche einer Sache.
Eſótico, ca, adj. ausländiſch, fremd.
Eſpándere, v. a. ſ. ſpandere.
Eſpanſione, ſ. f. die Ausdehnung, Erlängerung.
Eſpanſívo, va, adj. dehnbar, ausdehnbar.
Eſpeditamente, adv. ſ. ſpeditamente.
Eſpediente, ſ. m. eine Auskunft, ein Ausweg; Mittel aus einer Sache zu kommen; è eſpediente, es iſt rathſam.
Eſpediente, adj. com. erſprießlich, zuträglich, nützlich, rathſam; il più eſpediente ſarebbe, es wäre das beſte Mittel.
Eſpedire, v. a. ſ. ſpedire.
Eſpeditamente, adv. fertig, hurtig.
Eſpeditívo, va, adj. geſchwinde in ſeinen Verrichtungen; der mit etwas bald fertig wird — was zur Beſchleunigung dient.
Eſpedito, ta, bereit, fertig; via eſpedita, ein bequemer Weg, ſ. ſpedito.
Eſpedizione, ſ. f. ſ. ſpedizione.
Eſpéllere, v. irr. a. heraustreiben, vertreiben; praet. eſpulſi, part. eſpulſo.
Eſpéride, ſ. f. die Nachtviole.
Eſperientemente, adv. aus Erfahrung; erfahrner Weiſe.
Eſperientiſſimo, ma, adj. ſup. überaus erfahren ꝛc.
Eſperienza, Eſperienzia, ſ. f die Erfahrung, Erfahrenheit, Verſuch, Experiment; aver eſperienza, Erfahrung haben; far una eſperienza, einen Verſuch machen; uomo di eſperienza, ein erfahrner Mann; parlar per eſperienza, aus Erfahrung reden; Ueberzeugung; per dar a lui eſperienza piena, um ihn völlig zu überzeugen.
Eſperienziuccia, ſ. f. dim. eine kleine Erfahrung; kleines Experiment.
Eſperimentale, adj. com. experimental; auf Experimente, auf Erfahrung gegründet; filoſofia eſperimentale, die Experimentalphiloſophie.
Eſperimentalmente, adv. erfahrner Weiſe, aus Erfahrung.
Eſperimentare, v. r. a. erfahren; aus Erfahrung wiſſen — verſuchen, eine Probe anſtellen.
Eſperimentatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr erfahren, ſehr geübt.
Eſperimentato, ta, part. verſucht, bewährt — erfahren, geübt, bewandert.
Eſperimentatore, ſ. m der Verſuche anſtellt, der Proben, Experimente macht.
Eſperimento, ſ. m. ſ. eſperienza.
E ſpero, ſ. m. der Abendſtern
Eſpertamente, adv. erfahrner Weiſe, geſchickt.
Eſpertiſſimamente, adv. ſuperl. auf die erfahrendſte Weiſe.
Eſperto, ta, adj. erfahren, geübt, durch die Erfahrung belehrt, geſchickt, bewandert — verſucht, durch die Erfahrung bewährt; eſperto credi Roberto, glaube mir's, ich hab's erfahren.
Eſpetíbile, adj. com. begehrbar, verlangbar, wünſchbar.
Eſpettante, adj. com. ſ. aſpettante.
Eſpettare, v. r. a. ſ. aſpettare.
Eſpettatíva, ſ. f. ſ. aſpettativa.
Eſpettazione, ſ. f. die Erwartung; giovine dotto, e di ſomma eſpettazione, ein gelehrter und hoffnungsvoller Jüngling.
Eſpettorante, adj. com. ablöſend von der Bruſt; den Auswurf befördernd; fig. einer der ſein gekränktes Gemüthe im Reden ausläßt.
Eſpettorarſi, n. r. p. ſeine Klagen, ſeinen Kummer vor jemand ausſchütten; entdecken, was das Herze drückt.
Eſpettorazione, ſ. f. ein Auswurf von der Bruſt; fig. die Ausſchüttung ſeiner Gedanken.
Eſpiabile, adj. com. verſöhnlich; was ausgeſöhnt werden kann.
Eſpianatore ſ. m. der Erklärer.
Eſpiare, v. r. a. für die Sünde genug thun, büßen, ſie tilgen; verſöhnen; eſpiare le colpe — ausſpähen, ausforſchen, auskundſchaften.
Eſpiato, ta, part. gebüßt, verſöhnt.
Eſpiatorio, ria, adj. was die Verſöhnung bewirken kann, was die Sünden tilget; ſacrificio eſpiatorio, das Sühnopfer.

Eſpiatrice, ſ. f. die Verſöhnerinn, Ausſöhnerinn.

Eſpiazione, ſ. f. die Verſöhnung, Ausſöhnung; Büßung; Genugthuung für ein Vergehen; la feſta delle eſpiazioni, das Verſöhnungsfeſt.

Eſpilare, v. r. a. unvermerkt und liſtig mauſen, wegpractiziren; wegfüchſeln.

Eſpilatore, ſ. m. ein Spitzbube, liſtiger Dieb.

Eſpilazione, ſ. f. liſtige Dieberey, Spitzbüberey; eſpilazione dell' eredità, Erbſchaftsentwendung.

Eſpirare, v. r. a ausſeyn, vorbeyſeyn, als der Termin zu etwas; verſtreichen; ſterben; ausathmen; den Athem herauslaſſen; ſ. ſpirare

Eſpirazione, ſ. f. das Verſtreichen eines Termins; das Sterben; das Ausrauchen eines flüchtigen Dinges; das Ausathmen; die Herauslaſſung des Athems; l' eſpirazione de' cenſi, der Ablauf der Zinſen.

Eſpiſcare, v. r. a. ausfiſchen; herauslocken.

Eſpletivo, va, adj was zum Ausfüllen dient — was gleichſam zur Ausfüllung in der Rede dient.

Eſplicábile, adj. com. erklärbar, erklärlich.

Eſplicare, v. r. a. erklären, deutlich machen; eſplicare la voce a parlare, ſnodare, ſ. eſplicarſi, ſich erklären, ſ. ſpiegare.

Eſplicativo, va, adj. erklärend; was eine Sache erkläret; beſſer iſt, ſpiegativo.

Eſplicato, ta, part. erklärt, ausgelegt.

Eſplicatore, ſ. m. ein Erklärer, Ausleger.

Eſplicazione, ſ. f. Erklärung, ſ. ſpiegazione.

Eſplicitamente, adv. ausdrücklich, mit klaren und deutlichen Worten.

Eſplicito, ta, adj. ausdrücklich, klar, deutlich, förmlich; beſſer iſt, eſpréſſo, dichiarato.

Eſplorante, adj. com. ausforſchend, erforſchend.

Eſplorare, v. r. a. ausſpähen, nachſpüren, auskundſchaften, ausforſchen.

Eſplorato, ta, part. ausgeſpähet ꝛc.

Eſploratore, ſ. m. ein Ausſpäher, Kundſchafter.

Eſploratriee, ſ. f. eine Ausſpäherinn, Kundſchafterinn.

Eſplorazione, ſ. f. die Ausſpähung, Ausforſchnng, Auskundſchaftung.

Eſpolizione, ſ. f. die Erklärung einer Redensart durch andre Wörter.

Eſponente, adj. com. erklärend, anzeigend; il numero eſponente, in der Arithmetik.

Eſponimento, ſ. m. Erklärung, Auslegung, Ausſetzung.

Eſponere, Eſporre, v. irr. a. erklären, auslegen, an den Tag legen, vorſtellen, ausſetzen, als das Venerabile, oder die Monſtranz; bloß ſtellen; preis geben; eſporre le ſue premure, ſein Anliegen entdecken; eſporre le merci al mare, die Waaren dem Mere anvertrauen; eſporre l' ambaſciata, ſeinen Auftrag eröffnen, erklären; eſponerſi, eſporſi a checcheſſia, ſich ausſetzen, ſich in Gefahr begeben; eſporre la vita, ſein Leben wagen; eſporre i fancinlli, die Kinder ausſetzen; eſporre alle fiere, den wilden Thieren preis geben; praeſ. eſpongo, eſponi ecc. praet. eſpoſi, part. eſpoſto.

Eſportare, v. r. a. heraustragen, auſſer Land führen; eſportare le mercanzie, i prodotti.

Eſportazione, ſ. f. Ausfuhr der Waaren.

Eſpoſitivo, va, adj. erklärend, erörternd, erläuternd.

Eſpoſitore, ſ. m. ein Erklärer, Ausleger.

Eſpoſitrice, ſ. f. die Erklärerinn, Auslegerinn.

Eſpoſizione, ſ. f. die Erklärung, Erörterung, Auslegung; die Ausſetzung, Ausſtelluug. Eſpoſizione del Santiſsimo, die Ausſtellung der heiligen Hoſtie zur öffentlichen Verehrung.

Eſpoſto, ſta, part. ausgelegt ꝛc., ſ. eſporre; fanciullo eſpoſto, ein Findelkind, Findling; ſubſt. l' eſpoſto d' una ſentenza, der Inhalt eines Urtheils.

Eſpoſtulare, v. r. n. noch viel heraus haben wollen; expoſtuliren.

Eſpreſſamente, adv. ausdrücklich, abſichtlich.

Eſpreſſiſſimamente, adv. ſuperl. ganz ausdrücklich.

Eſpreſſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ausdrücklich.

Eſpreſſione, f. ſ. der Ausdruck; das Auspreſſen, Ausdrucken eines Saftes ꝛc.

Eſpreſſiva, ſ. f. ſ. eſpreſſione.

Eſpreſſivamente, adv. ausdrücklicher Weiſe.

Eſpreſſiviſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ausdrücklich.

Eſpreſſivo, va, adj. ausdruckvoll; viel bedeutend, kräftig; con atti molto eſpreſſivi, mit Geberden, die nur gar zu deutlich waren.

Eſpreſſo, ſa, part. von ſpremere und eſprimere, ausgedruckt, ausgepreſt — ausgeſprochen — ausdrücklich, beſtimmt, klar — parole eſpreſſe, eſpreſſa volontà, obbligazione ecc. ausdrückliche Worte, ausdrücklicher Wille ꝛc., ſ. m. un eſpreſſo, ein beſonderer, expreſſer Bote.

Eſpreſſo, adv. ſ. eſpreſſamente.
Eſpreſſore, ſ. m. der ausdrückt.
Eſprimente, adj. com. ausdrückend, bedeutend, ſ. eſpreſſivo.
Eſprimentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſ. eſpreſſiviſſimo.
Eſprimere, v. irr. a. ausdrücken, mit Worten zu verſtehen geben, vorſtellen, darſtellen; ausſprechen; eſprimerſi, ſich ausdrücken, praet. eſpreſſi, part. eſpreſſo.
Eſprobare, eſprobrare, v. r. a. vorrücken, vorwerfen.
Eſprobatore, ſ. m. ein Ausſchelter, der vorwirft ꝛc.
Eſprobazione, ſ. f. der Vorwurf.
Eſprobrato, part. ſ. rimproverato.
Eſpugnabile, adj. com. bezwingbar; überwindlich.
Eſpugnare, v. r. a. erobern, einnehmen, bezwingen, zur Uebergabe zwingen; eſpugnato, ta, part. erobert.
Eſpugnatore, ſ. m. ein Eroberer, Bezwinger eines Platzes.
Eſpugnatrice, ſ. f. die Bezwingerinn.
Eſpugnazione, ſ. f. die Eroberung, Bezwingung, Einnehmung eines Platzes.
Eſpugnévole, adj. com. ſ. eſpugnabile.
Eſpulſione, ſ. f. die Austreibung, Heraustreibung, Herausſtoßung.
Eſpulſivo, va, adj. heraustreibend, herausſtoßend; virtù eſpulſiva, die heraustreibende Kraft.
Eſpultrice, ſ. f. (virtù) die heraustreibende Kraft.
Eſpungere, eſpunto, ſ. cancellare, cancellato.
Eſpuntorio, ria, adj. was auslöſchen kann.
Eſpurgare, v. r. a. reinigen, rein machen, ſäubern.
Eſpurgato, ta, part. gereiniget, geſäubert, ausgeputzt, ſ. purgato.
Eſpurgatorio, ria, adj. ausſöhnend, verſöhnend, zur Verſöhnung gehörig; indice eſpurgatorio, das Verzeichniß verbotener Bücher zu Rom.
Eſpurgazione, ſ. f. das Auswerfen, der Auswurf von der Bruſt.
Eſpúrgo, ſ. m. Reinigung der Briefe, Waaren, die aus inficirten Ländern kommen.
Eſquiſitamente, adv. auserleſen, vortreflich.
Eſquiſitezza, ſ. f. die Auserleſenheit, Niedlichkeit; Vortreflichkeit.
Eſquiſitiſſimamente, adv. ſuperl. auf das auserleſenſte.
Eſquiſitiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz auserleſen.
Eſquiſíto, ta, adj. auserleſen, vortreflich, niedlich.
Eſquiſitore, ſ. m. ſ. ricercatore.
Eſquiſizione, ſ. f. ſ. perquiſizione.
Eſſa, ſ. von eſſo, ſie, dieſelbe, dieſelbige; eſſa ſteſſa, ſie ſelbſt.
Eſſaltare, eſſaltazione, ſ. eſaltare ecc.
Eſſaudire, v. a. ſ. eſaudire.
Eſſe, der Buchſtabe S.
Eſſecrazione, ſ. f. ſ. eſecrazione.
Eſſedario, ria, adj. gladiatore eſſedario, der auf dem Streitwagen kämpfet.
Eſſedente, adj. com. was einfrißt, um ſich frißt, wie gewiſſe Krankheiten der Haut.
Eſſempio, Eſſempro, ſ. m. ſ. eſemplo.
Eſſenio, ſ. m. Eſſäer, bey den Juden.
Eſſente, adj. com. ſeyend, exiſtirend.
Eſſenza, Eſſenzia, ſ. f. das Weſen der Dinge — eine Eſſenz; la quinta eſſenza, das Beſte aus einer Sache.
Eſſenziale, adj. com. weſentlich, zum Weſen gehörig, hauptſächlich; ſ. l' eſſenziale, das Weſentliche, die Hauptſache.
Eſſenzialiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz weſentlich ꝛc.
Eſſenzialmente, adv. weſentlich, nothwendig.
Eſſercito, ſ. m. ſ. eſercito.
Eſſere, verb. irr. ſubſt. ſeyn; werden; dar l' eſſere, das Daſeyn geben — eſſervi, eſſerci, da ſeyn, ſich wo befinden; v'è, c'è, evvi, ecci gente, es giebt Leute, es iſt jemand da; evvene, es iſt davon da, es giebt deren. Eſſere in ſe, bey Sinnen ſeyn; eſſere per uno, auf eines Seite ſeyn; a che ſare' io, wie wäre ich daran; kommen, beſuchen; domani ſarò da lei, morgen komme ich zu Ihnen; figliuoli, ſiate a Carlo, Kinder, beſuchet den Carl; begehren; a me non è la forma di Adone, nè le ricchezze di Mida, ich verlange nicht die Schönheit des Adonis, noch die Reichthümer des Midas zu haben; eſſere bene d' uno, bey einem gut angeſchrieben ſeyn; eſſere male d' uno, mit einem uneins ſeyn; eſſere bene della grazia d' uno, bey einem in Gnaden ſtehen; eſſere, wird mit ſich ſelbſt zuſammengeſetzt, dienet vielen neutris, wie im Deutſchen und Franzöſiſchen zur Zuſammenſetzung, ſo wie den verbis reciprocis; m' è incontrato un mal affare, es iſt mir eine ſchlimme Sache widerfahren; mene ſono lagnato, ich habe mich darüber beſchwert; ferner macht eſſere das ganze paſſivum, io ſono atteſo, ich werde erwartet; eſſere mit per bedeutet eine nächſt geſche-

hende That, z. E. egli è per morire, per partire, per entrare, er wird eheſtens ſterben, abreiſen, hineingehen; eſſere in futuro bedeutet mit einem verbo im infinitivo mit a, per, eine zukünftige That, z. E. io sarò per ricorrere alle ſue grazie, ich werde Ihre Gewogenheit zu benützen ſuchen.

Eſſere, ſ. m. das Daſeyn, ein Weſen; — der Stand, Zuſtand, die Verfaſſung; il mio amico è in cattivo eſſere, mein Freund iſt in ſchlechten Umſtänden; per il mio ben eſſere, zu meinem Beſten; egli è dell' eſſere di voſtro fratello, der kommt eurem Bruder bey; di baſſo eſſere, von geringem Stande; dar l' eſſere, einem zu etwas helfen; aushelfen; das Daſeyn geben, erſchaffen; Iddio mi ha dato l' eſſere, Gott hat mir das Daſeyn gegeben.

Eſſiccante, Eſſiccativo, adj. ſ. diſſeccativo.

Eſſiccazione, ſ. f. die Austrocknung, Trockenheit.

Eſſo, pron. perſ. er, ſ. egli; con eſſo lui, mit ihm ſelbſt. Oft wird es als ein Ausfüllungswort in der Rede gebraucht, um derſelben mehr Nachdruck zu geben, und iſt ſoviel, als das lat. ipſemet. Eſſo lui, ebenderſelbe; eſſa lei, ebendieſelbe; queſte eſſe coſe, eben dieſe Dinge; eſſo tu, eben du; il ſommo bene ſolo eſſo piace, nur das höchſte Gut gefällt an und für ſich allein. Mit praep. als con mit einem pron. perſ. con eſſo lui, mit ihm; con eſſa lei, mit ihr; con eſſo loro, mit ihnen. Auch wird es an einige andre praepoſ. angehängt, als; lungheſſo, längſthin an; ſovreſſo, oben über; ſotteſſo, unter ihm; ſotteſſa, unter ihr, u. ſ. w.

Eſſuto, bey den Alten für ſtato, geweſen.

Eſtà, ſ. f. ſ. eſtate.

Eſtaſi, ſ. f. die Entzückung, Begeiſterung.

Eſtate, ſ. f. der Sommer.

Eſtático, ca, entzückt, entzückend.

Eſtemporale, adj com. was ſogleich hergeſagt wird; aus dem Stegreif.

Eſtemporáneo, nea, adj. ſ. eſtemporale, improviſo.

Eſtèndere, v. irr. a. ſ. ſtendere, eſtenderſi, n. p. ſ. diſtenderſi, allungarſi; praet eſteſi, part. eſteſo, und eſtento.

Eſtendibile, adj. com. dehnbar, ausdehnbar.

Eſtenſione, ſ. f. die Ausdehnung; der Umfang.

Eſtenſivo, va, adj. ausdehnbar, ausdehnlich; was ſich erſtrecken darf; l' eſtenſivo amore, die unendlich große Liebe.

Eſtenſo, ſa, part. ausgedehnt, ausgebreitet, ſ. eſteſo.

Eſtenſore, adj. com. ausdehnend, ausſtreckend, von Muskeln; ſ. m. der Aufſetzer einer Schrift; der einen Gedanken zu Papier bringt.

Eſtenſorio, ria, adj. was zum Ausſtrecken geſchickt, dienlich iſt.

Eſtenuare, v. r. a. dünn machen, verdünnen; verringern; ſchwächen — auszehren, abzehren, ausmergeln, entkräften.

Eſtenuativo, va, adj. zehrend, auszehrend, abzehrend.

Eſtenuato, ta, part. abgezehrt, hager, mager; entkräftet; eſtenuata dalla fame, vom Hunger entkräftet; eſtenuato di forze, geſchwächt in ſeinen Kräften.

Eſtenuazione, ſ. f. Verdünnung; Schwächung; Abzehrung, Kraftloſigkeit, Magerheit; Verkleinerung, Herabſetzung einer Sache mit Worten.

Eſteriore, adj. com. außen, äußerlich, auswendig; ſ. m. l' eſteriore inganna, der äuſſere Schein trügt; un uomo d' un bell' eſteriore, ein Menſch, der ſchön ausſieht.

Eſteriorità, ſ. f. die Außenſeite, das Aeußerliche.

Eſteriormente, adv. äußerlich, von auſſen, auswendig.

Eſterminare, v. r. a. ausrotten, vertilgen, zu Grunde richten.

Eſterminato, ta, part. von eſterminare, ſ. auch ſo viel als ſterminato, ſchrankenlos, überaus groß, ſtark ꝛc., ungeheuer; grandezza, groſſezza, forza ecc. eſterminata.

Eſterminatore, ſ. m. ein Vertilger, Zerſtörer; l' angelo eſterminatore, der Würgengel.

Eſterminatrice, ſ. f. die Vertilgerinn, Zerſtörerinn, Verderberinn.

Eſterminazione, ſ. f. Eſterminio, ſ. m. die Vertilgung, Zerſtörung, das Verderben; l' ultimo eſterminio, das äuſſerſte Verderben.

Eſternamente, adv. äußerlich, von außen.

Eſterno, na, adj. auswendig, äußerlich — geſtrig.

Eſterno, ſ. m. ſ. l' eſteriore.

Eſterrefatto, eſterrito, ta, adj. ſ. atterrito.

Eſterſivo, va, adj. ſ. aſterſivo.

Eſteſamente, adv. auf eine weitläuftige, umſtändliche, ausführliche Weiſe; ſ. auch ſteſamente.

Eſtéſo,

Eſtéſo, ſa, part. von eſtendere, ſ. auch weitläuftig; geräumig; in eſteſo, adv. weitläuftig; ſchriftlich aus einander geſetzt.

Eſtima, ſ. f. ſ. ſtima.

Eſtimante, adj. com. achtend, ſ. ſtimante.

Eſtimare, v. r. a. ſchätzen, achten, ſ. ſtimare.

Eſtimatiſſimo, ma, adj. hochgeſchätzt.

Eſtimativa, ſ. f. die Urtheilskraft, die Achtung, der Ruf, das Anſehen.

Eſtimatívo, va, adj. der Beurtheilung, der Schätzung fähig.

Eſtimato, ta, part. geſchätzt.

Eſtimatore, ſ. m. ein Schätzer, Kenner.

Eſtimatrice, ſ. f. die Schätzerinn; die ſchätzet.

Eſtimazione, ſ. f. die Schätzung, Würdigung, Beurtheilung — die Hochachtung, das Anſehen, der Ruf.

Eſtimévole, adj. com. ſchätzbar, ſchätzenswürdig.

E'ſtimo, ſ. m. die Schatzung, die Grundſteuer.

Eſtínguere, v. irr. a. auslöſchen, erſticken, tilgen; fig. umbringen, tödten; eſtinguere un debito, eine Schuld vertilgen; praet. eſtinſi, part. eſtinto.

Eſtinguibile, adj. com. löſchbar, auslöſchlich, auslöſchbar.

Eſtinguimento, ſ. m. die Auslöſchung, Verlöſchung, Tilgung.

Eſtinguitore, ſ. m. der Tilger, Vertilger.

Eſtintívo, va, adj. was tilgen ꝛc. kann.

Eſtinto, ta, part. ausgelöſcht, getilget ꝛc. todt, verloſchen; gli eſtinti, die Verſtorbenen; caſa eſtinta, ein abgeſtorbenes Geſchlecht; linea eſtinta, eine abgeſtorbene Linie; lite eſtinta, ein geendigter Prozeß; debito eſtinto, eine getilgte Schuld.

Eſtinzione, ſ. f. die Verlöſchung, Tilgung, Austilgung, Vernichtung; das Abſchaffen einer Auflage; das Auslöſchen des Guten in dem Gemüthe; das Auslöſchen in der Chymie, das Tödten des Queckſilbers.

Eſtirpamento, ſ. m. die Ausrottung, Vertilgung.

Eſtirpare, v. r. a. ausrotten, vertilgen; eſtirpare i vizj, die Laſter, Irrthümer ꝛc. ausrotten.

Eſtirpato, ta, part. ausgerottet ꝛc.

Eſtirpatore, ſ. m. der Ausrotter, Vertilger.

Eſtirpatrice, ſ. f. die Ausrotterinn.

Eſtirpazione, ſ. f. ſ. eſtirpamento.

Eſtiſpício, ſ. m. die Beſichtigung der Eingeweide der Opferthiere — die Wahrſagerey aus denſelben.

Eſtivale, Eſtivo, adj. ſommerlich, ſommermäßig, vom Sommer; ne' tempi eſtivali, oder eſtivi, zur Sommerszeit.

Eſta, mit dem dunkeln e ausgeſprochen, ſteht poetiſch für queſta.

Eſto, (mit geſchloſſenem e) ſ. queſto.

Eſtogliere, v. irr. a. ſ. eſtollere, praet. eſtolſi, part. eſtolto.

Eſtollenza, ed eſtollenzia, ſ. f. der Uebermuth, Hochmuth.

Eſtollere, v. irr. a. erheben, aufheben, in die Höhe ſtrecken — fig. loben, rühmen — praet. eſtolſi, part. eſtolto.

Eſtórcere, Eſtórquere, v. irr. a. erpreſſen, abpreſſen, erzwingen, abzwingen, abnöthigen; eſtorcere (da alcuno) la confeſſione, danaro, das Bekenntniß, Geld abzwingen; praet. eſtorſi, part. eſtorto, und eſtorſo.

Eſtorcitore, ſ. m. ein Erpreſſer.

Eſtorre, v. irr. a. ausnehmen.

Eſtorſione, ſ. f. die Erpreſſung, Erzwingung, Abnöthigung.

Eſtorſo, ſa, ed eſtorto, ta, part. von eſtorquere, erpreßt, erzwungen.

Eſtradotale, adj. com. was eine Frau nebſt ihrer Mitgift eingebracht hat.

Eſtragiudiciale, adj. com. außergerichtlich.

Eſtragiudicialmente, adv. außergerichtlich.

Eſtraneamente, adv. äußerlicher Weiſe, auswendig.

Eſtraneo, ea, adj. e ſ. com. der Ausländer, die Ausländerinn, der, die Auswärtige.

Eſtráneo, Eſtránio, nea, e nia, adj. ausländiſch, auswärtig.

Eſtraordinariamente, adv. außerordentlich, auf eine außerordentliche Art.

Eſtraordinario, ria, adj. außerordentlich.

Eſtrarre, v. irr. a. herausziehen, herausholen, herausnehmen — auspreſſen — ausziehen — einen Auszug machen; eſtrarre ſughi dall' erbe, Kräuter preſſen, auspreſſen; eſtrarre da libri le coſe più rimarchevoli, das Beſte aus den Büchern ziehen; eſtrarre il lotto, die Lotterie ziehen; praet. eſtraſſi, part. eſtratto.

Eſtrattívo, va, adj. was die Kraft herauszuziehen hat.

Eſtratto, ſ. m. ein Extract, die Eſſenz; ein Auszug, Hauptinhalt — im Lotto, eine einzeln geſetzte Nummer.

Eſtratto, ta, part. von eſtrarre, ſ. ausgezogen, herausgezogen, extrahirt, colligirt.

Eſtravagante, ſ. f. eine päpſtliche Verordnung in Kirchenrechten nach der Compilation der Decretalen.

Eſtravagante, adj. com. ausſchweifend, wunderlich, ſeltſam ꝛc.

Eſtravaganza, ſ. f. ſ. ſtravaganza.

Eſtravaſato, ta, adj. extravaſirt, aus den Blutgefäßen getreten.

Eſtrazione, ſ. f. das Herausziehen, die Herauszziehung — die Abkunft, die Herkunft; uomo di baſſa o vile eſtrazione, ein Menſch von ſchlechter Abkunft; l' eſtrazione della Lotteria, die Lotteriezziehung.

Eſtremamente, adv. äußerſt, aufs äußerſte; aufs höchſte; ſehr übermäßig.

Eſtremare, v. r. a. aufs äußerſte bringen.

Eſtremità, Eſtremitade, Eſtremitate, ſ. f. der äußerſte Theil einer jeden Sache; der Rand; das Ende einer Sache — die äußerſte Noth; die größeſte Armuth; l' eſtremità d' una ripa, d' un veſtito, della vita, delle dita ecc.

Eſtrémo, ſ. m. ſ. eſtremità — l' eſtremo, gli eſtremi della vita, die letzten Stunden des Lebens; eſſere agli eſtremi, in den letzten Zügen liegen; in der äußerſten Noth ſeyn; ridurre uno all' eſtremo, einen aufs äußerſte bringen; dar negli eſtremi, kein Ziel und Maaß haben; tutti gli eſtremi ſono vizioſi, die Mittelſtraße iſt die beſte, alles Uebermaß iſt ſchädlich; l' eſtremo del riſo il pianto aſſale. das Lachen verwandelt ſich meiſtens in Thränen; far l' eſtremo di ſua poſſa, delle ſue forze, ſeine äußerſten Kräfte anwenden. alle ſeine Kräfte anſpannen; all' eſtremo, in eſtremo, adv. am Ende; endlich, zuletzt.

Eſtremo, ma, adj. äußerſt; zuletzt, am Ende befindlich; überaus groß; l' eſtremo giudizio, das jüngſte Gericht; l' eſtremo biſogno, die äußerſte Armuth; l' eſtremo congedo, das letzte Lebewohl; gli eſtremi giorni della vita, l' eſtreme parti del mondo — l' eſtrema bucia, die äußerſte Schale; eſtrema neceſſità, eſtremo dolore ecc. — eſtrema unzione, die letzte Oelung.

Eſtricare, v. r. a. auswickeln, ſ. ſviluppare; eſtricarſi, v. r. n. p. ſich herauswickeln, ſ. ſvilupparſi.

Eſtrinſecamente, adv. äußerlich, von außen, auswendig.

Eſtrinſecamento, ſ. m. Aeußerung.

Eſtrínſeco, ca, adj. äußerlich.

Eſtro, ſ. m. die Begeiſterung, beſonders der Poeten; die Stechfliege, Bremſe.

Eſtrúdere, v. irr. a. hinaus, herausſtoßen, heraustreiben; praet. eſtruſi, part. eſtruſo.

Eſtruſione, ſ. f. die Heraustreibung, Austreibung.

Eſtrúſo, ſa, part. von eſtrudere, herausgeſtoßen.

Eſtuante, adj. com. wallend; brauſend, wie das Meer.

Eſtuazione, ſ. f. ſ. bollimento.

Eſtuberanza, ſ. f. eine Schwulſt, Geſchwulſt.

Eſturbare, v. r. a. hinausjagen, hinaustreiben.

Eſuberante, adj. com. häufig, überflüſſig; ſehr reichlich, überſchwenglich; ſehr fruchtbar.

Eſuberanza, ſ. f. großer Ueberfluß — eine Geſchwulſt.

E'ſula, ſ. f. Wolfsmilch, (ein Kraut.)

Eſulare, v. r. a. ſ. eſiliare.

Eſulceramento, ſ. m. ſ. ulcerazione.

Eſulcerare, v. r. a. Geſchwüre verurſachen; ſchwärend machen; v. n. ſchwären.

Eſulcerato, ta, part. geſchworen.

Eſulcerazione, ſ. f. die Schwärung, das Schwären.

E'ſule, adj. com. der, die ins Elend verjagt iſt; des Landes verwieſen — auch oft nur gezwungen außer dem Vaterlande zu leben; vivere eſule dalla patria.

Eſultante, adj. com. frohlockend, jauchzend.

Eſultare, v. r. n. vor Freuden hüpfen; frohlocken, jauchzen.

Eſultatoriamente, adv. frohlockend, fröhlich, luſtig.

Eſultatorio, ria, adj. Freude, Fröhlichkeit anzeigend.

Eſultazione, ſ. f. das Frohlocken, die Fröhlichkeit, das Jauchzen; überhaupt in geiſtlichen Sachen, eine große Freude, eine innerliche freudige Bewegung, in weltlichen Sachen, eine große, allgemeine, öffentliche Freude.

Eſumare, v. r. a. aus der Erde graben, einen Todten.

Eſumazione, ſ. f. die Ausgrabung einer Leiche.

Eſuperante, adj. com. was über das Maß iſt; übermäßig, überſchwenglich.

Eſuperanza, ſ. f. ſ. eſuberanza.

Eſurire, v. n. hungern, ſehr hungerig ſeyn.

Et, veraltet, ſ. E.

Età, Etade, Etate, ſ. f. das Alter — das Zeitalter — die Zeit; uomo di età, ein bejahrter Mann; età della diſcrezione, das verſtändige Alter, da man Gutes und Böſes unterſcheiden kann; di mezza età, im Mittelalter, in ſeinen beſten Jahren; di grande età, alt, hoch in die Jahre; età cadente,

das

das hohe Alter; l'età futura, l'antica età, die zukünftigen, die alten Zeiten.

Etcetera, ſ. eccetera.

E'tera, ſ. f. die Luft, der Himmel.

E'tere, ſ. m. der Aether; die feinſte Luft des Himmels.

Etéreo, Eterio, rea, o, ria, adj. ätheriſch.

Eterizzare, v. r. a. die Luft ganz reinigen, ſehr verdünnen.

Eterizzato, ta, part. gereiniget, verdünnet, (von der Luft).

Eternale, adj. com. ſ. eterno.

Eternalmente, Eternamente, adv. ewig, ewiglich, immer, unaufhörlich — von Ewigkeit her.

Eternáre, v. r. a. verewigen; immerwährend, unſterblich machen; eternarſi, n. p. ſich verewigen, ſich unſterblich machen.

Eternato, ta, part. verewiget 2c.

Eternità, Eternitade, Eternitate, ſ. f. die Ewigkeit, Unaufhörlichkeit.

Eterno, na, adj. ewig, immerwährend.

Eterno, ſ. m. das Ewige; was ewig iſt, kein Ende haben wird.

Eterno, adv. ſ. eternamente; in eterno, in Ewigkeit, ewig; ab eterno, von Ewigkeit her.

Eteróclito, (nome) ein Wort das nicht nach der Regel declinirt wird; fig. cervello eteroclito, ein wunderlicher Kopf; ein Sonderling.

Eterodoſſo, ſa, adj. heterodox, irrgläubig, irrlehrig.

Eterodoſſità, ſ. f. die Irrglaubigkeit, Irrlehre.

Eterogeneità, ſ. f. die Unterſchiedenheit in der Art und Eigenſchaft.

Eterogéneo, nea, adj. heterogen; unterſchieden in der Art und Natur; wird meiſtens von Theilen, die ein Ganzes ausmachen, geſagt. Le parti eterogenee, die in der Art und Natur unterſchiedenen Theile.

Etéſie, ſ. f. pl. Winde, die zu einer beſtimmten Jahrszeit wehen.

Eteſio, ſia, adj. venti eteſi, ſ. eteſie.

E'tica, ſ. f. die Ethik, die Sittenlehre; ein hektiſches Fieber, die Schwindſucht (in dieſem Verſtande wird das E offener und heller, wie ä ausgeſprochen).

Eticamente, adv. nach der Ethik, nach der Moral.

Etichetta, ſ. f. die Etikette; feſtgeſetzte Gewohnheit, die Ceremonien bey den Höfen betreffend; das Ceremoniel.

E'tico, ſ. m. (das E wie ä) ein Hektiker, Schwindſüchtiger; etico (das E geſchloſſen) ein Ethiker, der die Ethik, Moral ſtudirt.

Etimología, ſ. f. die Etymologie, Wortforſchung — die Ableitung eines Wortes.

Etimologico, ca, adj. etymologiſch; zur Wortforſchung gehörig.

Etimologiſta, ſ. m. ein Etymologiſt, Wortforſcher.

Etimologizzare, v. r. a. den Urſprung der Wörter erforſchen, wortforſchen.

Etiología, ſ. f. die Aetiologie; die Lehre von den Urſachen der Krankheiten.

Etiopéno, Etiópico, Etiópo, a, adj. äthiopiſch, mohrenländiſch, mohriſch; als ſ. m. ein Mohr. Etiopa, ſ. f. eine Mohrinn.

Etiſía, ſ. f. die Schwindſucht, Abzehrung.

Etíte, ſ. m. Adlerſtein.

Etimóide, ſ. f. ein gewiſſes Bein im Schedel.

Etnico, ſ. m. ein Heide.

Etopéa, ed etopeja, ſ. f. die Schilderung, Beſchreibung der Sitten und Affecten einer Perſon.

Etra, ſ. f. ſ. etere.

Etruriéno, Etrurio, a, adj. ſ. etruſco.

Etruſco, ca, adj. Etruskiſch; (poet.) Toskaniſch.

Etsì, adv. (latein) obſchon, obgleich.

Ettagóno, ſ. m. ein Siebeneck.

Ette, (un ette) ſehr wenig, das geringſte; ſarebbe il diavolo, ſe vi mancaſſe un ette, er würde ſchrecklich lärmen, wenn das geringſte, ein Pünctchen fehlt.

Etternale, adj. com. ſ. eternale.

Etternalmente, adv. ſ. eternalmente.

Etterno, na, adj. ſ. eterno.

Evacuamento, ſ. m. ſ. evacuazione.

Evacuante, adj. com. evacuirend, abführend.

Evacuare, v. r. a evacuiren, ausleeren, abführen, räumen; evacuare la caſa, il quartiere, il paeſe, das Haus, das Quartier, das Land räumen; evacuare il corpo, den Leib ausleeren; evacuare la bile, die Galle abführen; evacuato, ta, part. ausgeführt, ausgeleert, abgeführt.

Evacuatívo, ca, adj. evacuirend, reinigend.

Evacuazioncella, ſ. f dim. eine leichte Abführung.

Evacuazione, ſ. f. die Evacuation, Abführung, Ausleerung, Reinigung durch Arzeney.

Evádere, v. irr. n. entgehen, entkommen, ausweichen; praet. evaſi, part. evaſo.

Evagazione, ſ. f. das Herumſchweifen, Herumflattern, die Zerſtreuung.

Evangeliário, ſ. m. Evangelienbuch.

Evangelicamente, adv. evangeliſch, nach dem Evangelium.

Evangelico ca, adj. evangeliſch, dem Evangelium gemäß.

Evangélio, ſ. m. das Evangelium; è un evangelio, es iſt ein Evangelium, es iſt ganz zuverläßig, untrüglich.

Evangeliſta, ſ. m. ein Evangeliſt.

Evangelizzante, adj. com. der das Evangelium lehret.

Evangelizzare, v. r. a. das Evangelium lehren, predigen, verkündigen.

Evangélo, ſ. m. ſ. evangelio, Vangelo.

Evaporamento, ſ. m. die Ausdünſtung, Verdünnung, Verrauchung.

Evaporare, v. r. n. ausdünſten, verdünſten, verrauchen; allmählich und unmerklich eindringen, durchdringen, von flüßigen Sachen; il vino evapora, der Wein verriecht; evaporar la collera, den Zorn fahren laſſen, gebräuchlicher iſt, ſvaporare.

Evaporativo, va, adj. was ausdünſtet, oder Ausdünſtung macht.

Evaporato, ta, part. ausgedünſtet ꝛc.

Evaporatorio, ſ. m. ſ. ſuffumicazione.

Evaporazione, ſ. f. ſ. evaporamento.

Evaſione, ſ. f. Entweichung.

Eucariſtía, ſ. f. das heilige Abendmahl.

Eucariſtico, ca, adj. zum heiligen Abendmahl gehörig.

Eudiómetro, ſ. m. Luftmeſſer.

Evellere, ſ. ſvellere.

Evenimento, ſ. m. ſ. avvenimento.

Eventazione, ſ. f. Luftmachung — eine kleine Aderläſſe, dem Geblüte Luft zu machen; dare al ſangue una leggiera eventazione.

Evento, ſ. m. der Zufall, die Begebenheit — der Ausgang, das Gelingen, oder Mißlingen einer Sache; triſto, buono evento, ein glücklicher, unglücklicher Ausgang; in ogni evento, in jedem Falle; die Sache mag ausfallen, wie ſie will.

Eventuale, adj. com. eventuel; was von dem künftigen Erfolg abhänget.

Eventualità, ſ. f. ſ. caſualità, bedingnißweiſe Erbfolge.

Everſione, ſ. f. der Umſturz, die Zerrüttung, Zerſtörung.

Everſore, ſ. m. ein Zerſtörer, Verwüſter.

Eufimiſmo, ſ. m. eine rhetoriſche Figur, wodurch jemanden Glück vorausgeſagt wird.

Eufonía, ſ. f. der Wohllaut, Wohlklang, die Lieblichkeit des Lautes.

Euforbio, ſ. m. Euphorbium, ein ſehr ſcharfer Saft oder Gummi aus einem afrikaniſchen Baum, und der Baum ſelbſt.

Eufrágia, ſ. f. Augentroſt, Hirnkraut.

Evidente, adj. com. einleuchtend, deutlich, offenbar.

Evidentemente, adv. augenſcheinlich, auf einleuchtende Weiſe, deutlich.

Evidenza, ſ. f. die einem jeden einleuchtende Wahrheit; die größte Deutlichkeit, augenſcheinliche Gewißheit; ad evidenza, adv. ſ. evidentemente.

Eviſcerare, ſ. ſviſcerare.

Eviſceratore, ſ. m. der die Eingeweide herausreiſſet.

Evitabile, adj. com. vermeidlich.

Evitare, v. r. a. vermeiden, meiden; entgehen, ausweichen.

Evitatore, ſ. m. ein Vermeider, Ablehner.

Evitatrice, ſ. f. die Vermeiderinn; die vermeidet.

Evitazione, ſ. f. die Vermeidung, Meidung, Ausweichung.

Evizione, ſ. f. die Wiedererlangung eines Gutes, mit Darthuung ſeines Eigenthums.

Eumécide, ſ. f. eine unreine chalcedonartige kugelichte, nur halb erhärtete Guhr — eine nicht völlig harte kieſelichte Breccia oder Puddingſtone — eine erhärtete ſtrahlige Erdart, der in Ungarn ſogenannten Erzmutter ähnlich.

Eunúco, ſ. m. ein Verſchnittener.

Evocare, v. r. a. herausrufen; evocato, ta, part. ausgerufen, eine Gerichtſache von dem Richter abgefordert.

Evocazione, ſ. f. Ausrufung; Abforderung einer Gerichtsſache von dem Richter.

Evoe, (Zuruf an den Bacchus) Evoe.

Evoluzione, ſ. f. die Auswickelung, Entwickelung; die allmählige Entſtehung aus dem Saamen und Keim — die Schwenkungen einer Armee; die Bewegungen einer Flotte im Treffen.

Eupatorio, ſ. m. Walddoſten, Hirſchklee.

Euritmía, ſ. f. Eurythmie, ſchöne Ordnung in einem Gebäude und in andern Werken der ſchönen Künſte.

Euro, ſ. m. der Oſtwind, Morgenwind.

Européo, a, adj. und ſ. europäiſch; ein Europäer.

Eutrapelſa, Eutropelía, ſ. f. die Gabe anſtändig zu ſcherzen.

Exabrupto, adv. (latein.) wird geleſen, eſſarrutto, beſſer, in un tratto, ſenza penſare, ſo gleich, auf der Stelle; ohne es zu vermuthen, plötzlich.

Exegé-

Exegético, ca, adj. ſ. eſegetico.
Exjeſuita, ſ. m. ein Exjeſuit.
E'xoche, ſ. f. (griech.) ſ. eccellenza.
Exprofeſſo, man leſe, eſprofeſſo, adv. mit Fleiß, abſichtlicher Weiſe; trattar di qualche coſa exprofeſſo.
Expropoſito, man leſe, eſpropoſito, adv. (latein.) vorſätzlich; mit Fleiß; beſſer iſt, di propoſito, con propoſito.
Extempore, man leſe, eſtempore, adv. aus dem Stegreif; ſogleich; beſſer iſt, all' improviſo, ſenza penſare.
Eziam, Eziamdío, Eziandío, adv. auch, ſo gar auch — mit che, ſe, perchè, wenn auch, obgleich, wenn ſchon, wenn gleich; eziandio che, eziandio ſe, eziandio perchè avveniſſe ecc., wenn auch geſchehen ſollte.
Eziandioche, conj. obſchon, obgleich.

F.

F, ſ. f. ein Mitlauter, wird überall wie im Teutſchen ausgeſprochen, und vertritt oft die Stelle des griechiſchen φ oder ph, welches in allen Wörtern, die aus dem Griechiſchen in die italieniſche Sprache aufgenommen worden ſind, bald in ein einfaches, bald in ein doppeltes f verwandelt wird, als: filoſofia, geografia, Saffo.
Fa, ſ. m. die vierte Note der Muſik.
Fabária, ſ. f. wild Johannisbrod.
Fábbrica, ſ. f. ein Bau, Gebäude, das Bauen — die Fabrik, die Werkſtätte — das Fabriciren; fabbrica di ferro, ein Eiſenhammer; ein hoher Ofen.
Fabbricamento, ſ. m. das Bauen.
Fabbricare, v. r. a. bauen, erbauen, aufbauen — fabriciren, ſchmieden, bearbeiten, von Schmieden, Schlöſſern u. d. gl. fig. fabbricar bugie, inganni, calunnie, Lügen, Betrug, Verläumdungen ausdichten, erdichten, ausſinnen.
Fabbricato, ta, part. fabricirt, gebaut ꝛc.
Fabbricatore, ſ. m. ein Fabricant, Werkmeiſter; fig. fabbricatore di menzogne, Lügenſchmid.
Fabbricatrice, ſ. f. die Fabricantinn ꝛc.; fabbricatrice di menzogne, eine Erfinderinn allerley Lügen.
Fabbricazione, ſ. f. die Bauung, Fabricirung, der Bau.
Fabbricuccia, ſ. f. dim. ein kleiner Bau, kleines Gebäude, eine kleine Fabrik.
Fabbrile, adj. com. l'arte fabbrile, das Schmiedhandwerk, Schmiedekunſt — im weitläuftigen Verſtande ein jedes Handwerk, das Holz und Eiſen grob bearbeitet.
Fabbro, ſ. m. ein Schmied, Grobſchmied; ein Erfinder, Erdenker; fabbro di calunnie, der Verläumdungen erdichtet; fabbri ſiamo delle miſerie noſtre; eſſer fabbro delle ſue disgrazie, ſelbſt Schuld an ſeinem Unglück ſeyn.
Fabrile, fabro, ſ. fabbrile, fabbro.
Fabula, ſ. f. ſ. favola.
Fabuleggiare, v. r. a. ſ. favoleggiare.
Fabuloſamente, adv. ſ. favoloſamente.
Fabuloſo, ſa, adj. ſ. favoloſo.
Faca, ſ. f. ſ. veccia baſtarda.
Faccellina, Faccella, ſ. f. eine Fackel von Kienholz; beym Dante, Licht, Glanz.
Faccenda, ſ. f. eine Verrichtung, ein Geſchäft — eine Sache, ein Ding überhaupt; metter in faccenda, o dar faccenda, in Arbeit ſetzen, zu thun geben; far faccende, viel verrichten viel zu thun haben; uomo, perſona, e ſimili da faccende, ein brauchbarer Menſch; der in Geſchäften zu gebrauchen iſt; affogar nelle faccende, mit Geſchäften überhäuft ſeyn; fer faccenda, ſ. faccendiere. Dio mi guardi da chi non ha ſe non una faccenda in prov., wer nur einerley thut, weiß von weiter nichts zu reden; queſt' è un' altra faccenda, das iſt etwas anderes; ho ſentito dire tante faccende di voi, ich habe ſo viele Dinge von Ihnen gehört.
Faccendería, ſ. f. große Geſchäftigkeit, Beſorgtheit, Neugierigkeit.
Faccendetta, ſ. f. ſ. faccenduola.
Faccendiéra, ſ. f. die ſich in alle Händel mengt, ſich überall eindringet ꝛc.
Faccendiére, ſ. m. der ſich in alles mengt; der überall die Hand im Spiel haben, das Factotum ſeyn will; Landökonom; Meyer.
Faccendóne, ſ. m. ſ. faccendiere.
Faccendóſo, ſa, adj. geſchäftig; der viel zu thun hat.
Faccenduóla, Faccenduzza, ſ. f. dim. ein Geſchäftchen, eine kleine Verrichtung.
Faccente, adj. com. arbeitſam, ämſig; uva faccente nobil vino, eine Traube, die einen herrlichen Wein giebt.
Facetta, ſ. f. eine geſchliffene Seite, eckige Fläche, als auf geſchnittenen Demanten; a faccette, adv. mit Faſſetten; mit vielen kleinen eckigen Flächen.
Facchinaccio, ſ. m. ein häßlicher Laſtträger; ein grober Schlingel.
Facchineggiare, v. r. n. ſich wie ein Laſtträger placken.

Facchinería, ſ. f. die Laſtträgerey, Plackerey, Eſelsarbeit; Marktheilfersarbeit; elende, verächtliche, nichtswürdige Dinge, Lumperey.

Facchino, ſ. m. ein Laſtträger; Ballenbinder, ein Sack- oder Packträger, ein Marktthelfer, ein geringer Menſch; ein verächtlicher, nichtswürdiger Kerl; ein Schurke; un lavoro da facchino, eine blutſaure Arbeit; faccia da facchino! du Lumpengeſicht! burle da facchino, elender Scherz, ungeſchliffene Poſſen.

Faccia, ſ. f. das Angeſicht, Geſicht, Antlitz; jede flache Seite eines Körpers — die Seite eines Blattes in einem Buche — die Faſſade, die vordere Seite, z. B. einer Kirche (anſtatt facciata), eines Haufen Kriegsvolks — die Fläche; fig. das Anſehen, die Geſtalt; der Schein; die Dreiſtigkeit, Unverſchämtheit; far faccia, far faccia toſta, einen unverſchämten Blick annehmen; nicht mehr erröthen; auch ſich widerſetzen; die Spitze bieten ꝛc.; aver faccia di menzogna, lügenhaft ſcheinen; faccia da impiccato, Galgenſchwengel; non aver faccia, keine Scham und Scheu haben; uomo ſenza faccia, der weder Scham noch Scheu hat; dire in faccia, ins Geſicht ſagen; io gli dirò in faccia, ich will es ihm ins Geſicht hineinſagen; faccia di leone, e cuore di ſcricciolo, der tapfer und ſtark ausſiehet, und doch eine feige Memme iſt; a faccia ſcoperta, aperta, öffentlich, ohne Deckmantel, ohne Heucheley; in faccia mia, in faccia della moglie, in meiner Gegenwart, vor der Frau; uomo di due faccie, ein falſcher Menſch; le coſe murano faccia, das Blatt wendet ſich; a faccia a faccia, von Angeſicht zu Angeſicht; e avete faccia di venirmi avanti gli occhi? und ihr ſeyd ſo verwegen, mir unter die Augen zu kommen? a prima faccia, dem erſten Anblick nach.

Facciata, ſ. f. die Faſſade, die Vorderſeite eines Gebäudes — die Seite eines Blattes in einem Buche.

Faccidanno, ſ. m. ſ. facidanno.

Facciòla, ſ. f. dim. das Kläppchen von weißer Leinwand an dem Kragen der Geiſtlichen.

Facciuòla, ſ. f. dim. ein Quartblättchen; Octavblatt.

Face, ſ. f. eine Fackel; fig. Licht, Glanz.

Facella, ſ. f. ſ. face, faccellina; auch Feuer, Licht, Glanz, Schimmer.

Facellína, ſ. f. ſ. faccellina.

Facente, adj. com. von fare, machend, thuend.

Facetamente, adv. kurzweilig, poſſirlich, ſpaßhaft.

Facetare, v. r. n. ſcherzen.

Facetiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſpaßhaft.

Facéto, ta, adj. kurzweilig, ſpaßhaft, poſſirlich, lächerlich, ſchnackiſch ꝛc., von Sachen; commedia faceta, detti faceti.

Facezia, ſ. f. der Scherz, Spaß; luſtiger, ſpaßhafter Einfall.

Facialmente, adv. in Geſicht; von Angeſicht zu Angeſicht.

Facidanno, ſ. m. ein Schadenfroh.

Facie, ſ. f. ſ. faccia.

Fácile, adj. com. leicht, nicht ſchwer zu thun — umgänglich, verträglich — geneigt; facile a digerire, leicht zu verdauen; facile all' ira, jähzornig; geneigt zum Zorn; uomo facile, mit dem ſichs gut umgehet; ein tractabler Menſch; uno ſtile facile, eine leichte, ungezwungene Schreibart.

Facilemente, adv. ſ. facilmente.

Faciliſſimamente, adv. ſuperl. überaus leicht.

Faciliſſimo, ma, adj. ſup. ſehr leicht.

Facilità, Facilitade, Facilitate, ſ. f. die Leichtigkeit etwas zu thun — Fertigkeit; Geübtheit; Gewandheit. Egli ha una gran facilità nel parlar latino, nello ſcrivere in greco, nel ſaltare i foſſi.

Facilitare, v. r. a. erleichtern, leicht machen; die Schwierigkeiten heben; facilitar il parto, die Geburt befördern, eine glückliche Entbindung zu Wege bringen; facilitato, ta, part. erleichtert, leichter gemacht, befördert.

Facilmente, adv. leicht, leichtlich; ohne Mühe, ohne Schwierigkeit.

Facimále, ſ. m. ein Taugenichts, ein leichtfertiger Menſch.

Facimento, ſ. m. das Machen, die Verfertigung; die Handarbeit; il facimento del mondo, die Erſchaffung der Welt.

Facimolo, ſ. m. ein Zauberer, Tauſendkünſtler; ein Hexenmeiſter, ſ. ſtregone.

Facímola, ſ. f. Zauberey, Hexerey, ſ. malía; auch Hexe, ſ. ſtrega.

Facinoroſo, ſa, adj. ruchlos, verrucht, gottlos.

Facitojo, ja, adj. leicht zu thun, thunlich.

Facitóra, ſ. f. die etwas zu thun, zu machen über ſich genommen.

Facitore, ſ. m. der Macher, Verfertiger, Arbeiter.

Facitrice, ſ. f. eine Macherinn, Verfertigerinn.

Facitura, ſ. f. die Arbeit, das Gemächte.

Facivetta, adj. g. com. der oder die, ſo mit dem Kopf bald auf-bald niederfährt, wie das Käutzchen; eine Coquette; ein Stutzer, ein ſüßer Herr.
Facola, ſ. f. ſ. face.
Facoltà, ſ. f. ſ. facultà.
Facoltoſo, ſa, adj. ſ. facultoſo.
Facondamente, adv. beredt, mit Beredſamkeit.
Facóndia, ſ. f. die Beredſamkeit, Wohlredenheit.
Facondioſamente, adv. ſ. facondamente.
Facondioſo, ſa, adj. beredſam.
Facondiſſimo, ma, adj. ſuperl. ungemein beredt.
Faconditá, facondidate, faconditate, ſ. f. ſ. facondia.
Facondo, da, adj. ſ. facondioſo, eloquente.
Facultà, e facoltà, ſ. f. die Kraft, das Vermögen — die Macht, Gewalt, Freyheit — das Recht, das Vorrecht, die Befugniß — das Vermögen, die Güter — die Wiſſenſchaft, Kunſt. Facoltà filoſofica, teologica, juridica, medica, die philoſophiſche, theologiſche ꝛc. Facultät einer Univerſität. La facoltà legislativa, die geſetzgebende Gewalt; le facoltà dell' anima, die Kräften der Seele; facultà di dire, di fare, die Macht, Gewalt, Freyheit, zu ſagen, zu thun.
Facultoſo, ſa, adj. vermögend, reich, begütert.
Fado, da, adj. fad, abgeſchmackt, albern.
Faetóne, ſ. m. eine Art Wagen; Phaeton.
Faganello, ſ. m. ſ. fanello.
Fagára, ſ. f. der Sattelbaum, ein Baum in Guiana.
Faggéto, ſ. m. ein Buchwald.
Faggina, ſ. f. Buchweizen.
Faggio, ſ. m. eine Buche.
Fagginóla, ſ. f. eine Ecker, Buchecker.
Faggiana, ſ. f. (im Scherz) der Beutel, Hodenſack; auch das weibliche Glied.
Fagiana, ſ. f. von fagiano, die Faſanhenne.
Fagianella, ſ. f. der kleine Trappe, Zwergtrappe.
Fagianía, ſ. f. die Faſanerie; der Faſangarten.
Fagiáno, ſ. m. der Faſan; guaſtar la coda al fagiano, das Schönſte weglaſſen, vergeſſen; das Spiel verderben.
Fagianotto, ſ. m. ein junger Faſan.
Fagiuolata, e fagiolata, ſ. f. eine Ungeſchicktheit, Dummheit ꝛc. ſ. babbuaſſaggine.
Fagiuólo, e fagiolo, ſ. m. die Schminkbohne, welſche Bohne; für minchione, ſ. fagiuolo nano, Zwergbohne.
Fagno, gna, adj. der ſich dumm ſtellt, und es Fauſtdick hinter den Ohren hat.
Fagnóne, adj. com. durchtrieben, ſchlau, der ſich dumm ſtellt, und nichts weniger iſt; als ſ. ein liſtiger, verſchmitzter Menſch, der ſich aber einfältig ſtellt.
Fagottino, ſ. f. dim. ein Bündelchen, Packet.
Fagottiſta, ſ. m. ein Fagotblaſer.
Fagotto, ſ. m. ein Bund, Bündel; far fagotto, einpacken, ſich reiſefertig machen — ein Fagot, blaſend Inſtrument.
Faína, ſ. f. ein Marder, Steinmarder.
Fakir, ſ. m. ein türkiſcher Mönch.
Falalella, ſ. f. ein ſchlechtes Volkslied.
Falange, ſ. f. ein Bataillon bey den Macedoniern, Phalanx.
Falangiario, ſ. m. ein Phalangiſt, Soldat von einem Phalanx.
Falángio, ſ. m. der Weberknecht, Kanker, die Holzſpinne; das Spinnenkraut.
Falangíte, ſ. f. Spinnenkraut, Graslilie.
Faláride, ſ. f. Kanarienkraut — eine Art Waſſervogel, wie die Aente.
Falaveſca, ſ. f. die leichte Aſche von verbranntem Papier u. d. gl., welche von der Luft weggetragen wird.
Falbalà, ſ. f. (franzöſiſch) gefaltete Friſur eines Frauenzimmerrocks, von dem nämlichen Zeuge.
Falbo, ba, adj. falb, von Pferden.
Falcare, v. r. a. beugen, krümmen wie eine Sichel; abziehen, von der Summe, ſ. defalcare.
Falcária, ſ. f. das Sichelkraut.
Falcaſtro, ſ. m. ein ſichelförmiges, groſſes Meſſer, z. B. der Winzer; eine Hippe; ein Jägerſpies; eine Sturmſenſe.
Falcato, ta, adj. ſichelförmig, gekrümmt; carri falcati, Sichelwagen — luna falcata, der Mond im Zunehmen.
Falcatore, ſ. m. ein Mäher, Mäder.
Falce, ſ. f. eine Sichel, Senſe, la ricolta è alla falce, die Erndte iſt zum Schneiden zeitig. Mettere la falce nella meſſe altrui, einem ins Gehege gehen, ihm vorgreifen — die Aernte, Aerntezeit; der gekrümmte Theil am Hinterſchenkel des Pferdes — für pennaro, ſ. falce fienaja, die Grasſenſe.
Falcetto, ſ. m. eine Sichel, Hippe.
Falcia, ſ. f. im Reim für falce, ſ.
Falciajo, ſ. m. Sichel- und Senſenſchmied, Sichel- und Senſenhändler.

Falciare, v. r. a. mähen, abmähen.
Falciata, ſ. f. ein Schnitt mit der Senſe.
Falciatore, ſ. m. ein Mäher, Abmäher, Schnitter.
Falciatrice, ſ. f. eine Mäherinn, Schnitterinn.
Falcídia, ſ. f. die lex Falcidia bey den Römern; far la falcidia, von der Summe abziehen.
Falcífero, ra, adj. der Senſenträger, vom Saturn.
Falciforme, ſ. m. die Sichel, Abtheilung des Gehirns; adj. ſichelförmig.
Falcinello, ſ. m. ein Heher, ein Vogel.
Falcione, ſ. m. ſ. ronca.
Falciuola, ſ. f. ſ. falcetto.
Falco, ſ. m. ein Falk.
Fálcola, ſ. f. ein Wachsſtock, Wachslicht.
Falcolotto, ſ. m. ein Wachslicht, eine Wachskerze.
Falconare, v. r. a. mit dem Falken jagen, beizen.
Falconcello, ſ. m. dim. ein kleiner Falke.
Falcóne, ſ. m. der Falke; falcone d'un anno, ein jähriger Falke — ein Mauerbrecher — ein Falkonet, Art Kanonen; andar a falcone, auf die Beize gehen.
Falconería, ſ. f. die Falkenierkunſt, Falknerey.
Falconetto, ſ. m. der Neuntödter; ein Falkonet, eine Feldſchlange.
Falconiére, ſ. m. ein Falkenier, Falkenmeiſter.
Falda, ſ. f. ein Blatt, Blättchen; eine über der andern liegende Scheibe, Lage, Platte; der Schoß am Wamſe; die Krempe am Hut; der Saum, der Schoß eines Rocks; falda della montagna, der Bug, die Krümmung eines Berges, auch oft der Fuß deſſelben; falda di neve, ein Schneeſchwaden; di falda in falda, von einer Seite zur andern; überall, durchgängig; a falda a falda, einzeln, eins nach dem andern — falda di fuoco, Feuerflamme; falde, Gängelband für Kinder.
Faldare, v. r. a. biegen, krümmen; falten; in die Falten legen.
Faldata, ſ. f. ein blätteriges, gefaltetes Stück eines gleichen Körpers.
Faldato, ta, adj. blätterig, was aus vielen Platten oder Plättchen beſtehet; mit Schößen verſehen.
Faldella, ſ. f. ein Faſen von Leinwand, Wolle, und was dem gleich ſiehet — gezupfte Leinwand in die Wunden zu legen; ein Bund geſchlagener Wolle von zehen Pfund; ein kleiner Strehn Seide — Betrügerey; argliſtiger Streich; Schelmenſtreich.
Faldellato, ta, adj. aus Faſen, Faſern beſtehend; gezupft, (z. B. Leinwand) und in kleine Wickel zuſammen gerollt.
Faldelletta, Faldellína, Faldelluzza, ſ. f. dim. ein Wickelchen ausgezupfte Fäden.
Faldiglia, ſ. f. ſ. guardinfante.
Faldini, ſ. m. plur. kleine Falten.
Faldiſtorio, Faldiſtóro, ſ. m. ein niedriger Seſſel für die Prälaten bey gewiſſen Ceremonien in der Kirche.
Faldóne, ſ. m. ein großes Blatt, Platte — Scheibe, von einem ſich blätternden Körper — ein großer Bug eines Berges — ein großer Schwaden, z. B. von Schnee, von abgemähtem Gras.
Falegnáme, ſ. m. ein Tiſchler, Tiſcher, Schreiner.
Faléna, ſ. f. eine Art Fiſch — ein Nachtvogel, von Schmetterlingen.
Falerno, ſ. m. Falerner-Wein aus Sicilien, köſtlicher, koſtbarer Wein.
Faleucio, cia, adj. phaleuciſch, von einer Versart.
Falimbello, ſ. m. eine Art Vogel, der nur dem Namen nach bekannt iſt — ein Leichtfuß, Flattergeiſt, Jungfernknecht; ein Mutterſöhnchen, ſ. frasca.
Falimbelluzzo, ſ. m. dim. ein kleiner Flattergeiſt, ſ. fraschetta.
Falla, ſ. fallo, die Eichel, der Kopf am männlichen Glied, im Scherz.
Fallabile, Falláce, adj. com. betrüglich, falſch; ungewiß, unzuverläſſig; le fallaci apparenze del mondo, der falſche Schein der Welt.
Fallacemente, adv. betrüglicher Weiſe, fälſchlich.
Fallácia, ſ. f. Betrug, Falſchheit, Hinterliſt; fallacia d'un argomento, der Doppelſinn, die Zweydeutigkeit eines Beweiſes. La fallacia delle coſe di queſto mondo, die Ungewißheit der Dinge dieſer Welt.
Fallaciſſimo, ma, adj. ſup. ſehr liſtig, ſehr betrüglich.
Fallaggio, ſ. m ſ. fallacia.
Fallante, adj. com. von fallare — trüglich, verfänglich.
Fallanza, ſ. f. ſ. fallo.
Fallare, v. r. n. fehlen — das Ziel verfehlen — ſich vergehen — trügen, ermangeln, fehlen — übertreten, unterlaſſen — von der Regel ausgenommen ſeyn, von der allgemeinen Regel abgehen — ungewiß ſeyn; venia fallando la vettovaglia, es fehlte an Lebensmitteln; e poco fallò che ecc., und es fehlte gar nicht viel; und bald hätte ꝛc.; fallare i digiuni, die Faſten brechen, nicht halten; queſta regola falla,

dieſe Regel hat ihre Ausnahmen; fallano le ſperanze degli uomini, die Hofnungen der Menſchen ſind ungewiß, unzuverläſſig; fallare tirando, percuotendo, fehl ſchießen, fehl ſchlagen; di poco fallò che non morì, es fehlte nicht viel, daß er nicht geſtorben wäre; mi fallò il colpo, ich traf nicht, ich habe fehl geſchlagen, geſchoſſen; fallare im Kartenſpiel eine gewiſſe Farbe nicht haben, nicht bekennen können; queſto falla in alcuni caſi, dies trügt in einigen Fällen; queſto non falla mai, das trügt niemals; chi fa falla, e chi non fa sfarfalla, o chi non fa non falla, irren iſt menſchlich; wir fehlen alle.

Fallato, ta, part. gefehlet, ſ. fallare.

Fallatore, ſ. m. ein unzuverläſſiger Menſch; ein Uebertreter; der ſich vergeht.

Fallatrice, ſ. f. die, welche fehlet; deſtra non fallatrice il dardo avventa, eine nie fehlende Hand ſchießt den Pfeil ab.

Fallente, adj. com. ſ. fallante.

Fallenza, ſ. f. ſ. fallo.

Fallíbile, adj. com. fehlbar, dem Fehlen unterworfen — trüglich, betrüglich.

Fallibilità, ſ. f. die Fehlbarkeit, Trügbarkeit — Ungewißheit, Unzuverläſſigkeit.

Falligione, ſ. f. ſ. fallo.

Fallimento, ſ. m. ſ. Fallo, auch der Verluſt; das Mißlingen der Hofnung — ein Falliment, Bankerott; reſtare al fallimento, ſein Geld beym Bankerott eines andern verlieren; fig. ſich in ſeiner Hofnung, in ſeiner Rechnung betrogen ſehen.

Fallire, v. n. fehlen, ſich verſehen — ermangeln — ſich irren — Bankerott werden — v. a. verfehlen — betrügen, hintergehen, übertreten, brechen; fallire la via, den Weg verfehlen; mi fallì la lena, die Kraft entgieng mir; a' Romani fallì la ſperanza, der Römer Hofnung ſchlug fehl; fallir la fede di che che ſia, einem nicht treu bleiben; fallire la tregua, den Waffenſtillſtand brechen; praeſ. iſco.

Fallire, ſ. m. ein Fehler, Vergehen, eine Vergehung.

Fallito, ta, part. der ſich geirret ꝛc., in ſeiner Hofnung getäuſcht; fallita beltà, eine Schönheit, die allen Reiz verloren; ſubſt. ein Fehler; ein fallirter Kaufmann.

Fallitore, ſ. m. ſ. fallatore.

Fallo, ſ. m. ein Fehler, Vergehen, Verſchulden, Verſehen — ein Fehler im Ballſpiel; der Mangel einer Farbe im Kartenſpiel, woher man nicht bekennen kann; in fallo di queſto, in deſſen Ermangelung; venir in fallo, vergebens kommen; far fallo a uno, gegen einen Untreue beweiſen; per mio fallo, durch mein Verſchulden; ſenza fallo, ohnfehlbar, gewiß; in fallo, vergebens; tirare in fallo, vorbey ſchießen; neſſun colpo cadea, andava in fallo, kein Streich, kein Schuß gieng vorbey; trovare uno in fallo, einen auf der That ertappen; mettere il piede in fallo, ſtolpern.

Fallopiano, na, adj. canale, o tubo fallopiano, die Muttertrompete.

Fallore, ſ. m. Fallura, ſ. f. ſ. fallo.

Fallúccio, ſ. m. dim. ein kleiner Fehler.

Falluto, ta, part. ſ. fallito.

Falò, ſ. m. indeclin. ein Freudenfeuer mit angezündeten Materien, die eine hohe Flamme geben; far falò, ein Freudenfeuer anzünden; fig. (di una coſa) etwas verbrennen — mit etwas Staat machen; far di ſe grande falò, ſich ſehr breit machen, ſich ſehr brüſten.

Falloticheria, ſ. f. Grillenfängerey, Fantaſterey, launichtes, eigenſinniges Weſen.

Falótico, ca, adj. wunderlich, grillicht, eigenſinnig, fantaſtiſch.

Falpalà, ſ. f. die Falbel auf den Weibsröcken.

Falſabráca, ſ. f. der Unterwall, verdeckter Weg zwiſchen den Graben und der Feſtung.

Falſamente, adv. fälſchlich, ohne Grund; auf eine betrügeriſche Weiſe.

Falſamento, ſ. m. ſ. falſità.

Falſamonéte, ſ. m. und f. ein falſcher Münzer; eine falſche Münzerinn.

Falſarda, ſ. f. eine Hexe, Zauberinn, Tauſendkünſtlerinn.

Falſardo, ſ. m. ein Hexenmeiſter; ein Verfälſcher, ſ. falſario.

Falſare, v. r. a. fälſchen, verfälſchen, nachmachen; falſare la mano, eine falſche Handſchrift nachmachen.

Falſaríga, ſ. f. ein Linienblatt, gerad zu ſchreiben.

Falſario, ſ. m. ein Verfälſcher, Falſarius; der Aufſätze, Acten verfälſcht ꝛc.; falſario di monete, ein falſcher Münzer.

Falſato, ta, part. verfälſcht, nachgemacht, auch verſtellt.

Falſatore, ſ. m. ein Fälſcher, Verfälſcher, Nachmacher; falſator di monete, ein Geldmacher.

Falſatorítta, ſ. m. ſ. falſatore.

Falſeggiare, v. r. a. ſ. falſare.

Falſetto, ſ. m. die Fiſtel im Singen; fiſtulirte Stimme.

Falſezza, Falſía, ſ. f. ſ. falſità.

Falſídico, ca, adj. der falſche Dinge vorgiebt; ein Lügner, verlogener Menſch.

Falſificamento. ſ. m. die Fälſchung, Verfälſchung, das Verfälſchen.

Falſificare, ſ. falſare, (beym Dante) die Falſchheit einer Sache darthun.

Falſificato, ta, part. gefälſcht, verfälſcht.

Falſificatore, ſ. m. ein Fälſcher, Verfälſcher.

Falſificatrice, ſ. f. die Verfälſcherinn.

Falſificazione, ſ. f. die Verfälſchung.

Falſiſſimamente, adv. ſuper. auf eine ſehr falſche, tückiſche Weiſe.

Falſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr falſch, ſehr tückiſch.

Falſità, Falſitade, Falſitate, ſ. f. die Falſchheit, die Unwahrheit — Verfälſchung.

Falſo, ſ. m. ſ. falſità, mettere, eſſere, oder poſare in falſo, auſſer dem Mittelpunct der Schwere ſeyn, oder etwas ſtellen, beſonders in Gebäuden; mettere il piede in falſo, den Fuß auſſer dem Gleichgewicht ſetzen.

Falſo, ſa, adj. falſch, erdichtet, nachgemacht; untergeſchoben, unrichtig, unredlich, verſtellt, tückiſch; fuochi falſi, Signale auf den Schiffen mit Pulver.

Falſo, adv. ſ. falſamente.

Falſobordone, ſ. m. ſ. bordone.

Falſofilo, ſ. m. eine Finte im Fechten.

Falſura, ſ. f. ſ. falſità.

Falta, ſ. f. der Mangel, Abgang, die Noth; Ermangelung; in falta di ciò, in Ermangelung deſſen, beſſer iſt mancamento, disfalta.

Faltare, v. r. n. mangeln, fehlen; Noth leiden.

Fama, ſ. f. das Gerücht, der Ruf. (abſ.) der gute Name, der Ruhm — buona fama, guter, ehrlicher Name; mala fama, der üble Ruf; chi ha buona fama, ha ciò, che brama, wer einen guten Namen hat, hat alles; ogni bene al fin ſvaniſce, ma la fama mai periſce, der ehrliche Namen dauert bis ins Grab; Ehre verloren, alles verloren; chi ha fama, ha fame, der Ehrentitel macht nicht ſatt; der Brand am Getreide (im Modeneſiſchen).

Famare, v. r. a. in Ruf bringen, berühmt machen.

Fame, ſ. f. der Hunger, die Theuerung, Hungersnoth; aver fame, hungrig ſeyn; morir di fame, verhungern; la fame caccia il lupo dal boſco, der Hunger waget das äuſſerſte; Noth bricht Eiſen; morirſi di fame, oder veder la fame in aria, erſchrecklich hungern ꝛc.; la fame muta le fave in mandorle, dem Hungrigen ſchmeckt alles köſtlich; morto di fame, bettelarm, blutarm.

Fameglio, ſ. m. ein Hausknecht, ſ. famiglio.

Famélico, ca, adj. hungrig; fig. ſehr begierig.

Famigerato, ta, adj. ſ. famoſo.

Famiglia, ſ. f. die Familie, das Geſchlecht, das Geſinde, die Dienerſchaft; die Gerichtsdiener — eine Geſellſchaft; ein vertrauter Geſellſchafter — Hausgenoß; padre, madre di famiglia, ein Hausvater, eine Hausmutter; eſſer di buona famiglia, von guter Familie ſeyn; eſſer famiglia di uno, eines Bedienter ſeyn, zu ſeiner Dienerſchaft gehören; eines Hausgenoß, vertrauter Geſellſchafter ſeyn; la ſanta famiglia, in Gemählden, Jeſus, Maria, Joſeph und Johannes; la famiglia reale, die Kinder des Königs; im Scherz — l' onorata famiglia, die Stadtknechte.

Famigliaccio, ſ. m. pej. augm. ein ſchlechter Bedienter.

Famigliare, e familiare, ſ. m. ein Bedienter, Domeſtik; ein beſtändiger Geſellſchafter, ein Hausfreund — ein Häſcher; ſequace, ſ. ein Vertrauter.

Famigliare, e familiare, adj. com. vertraut, gemein im Umgang; parlar o diſcorſo familiare, die gemeine Rede, Schreibart ꝛc.

Famigliareſcamente, adv. vertraulich, auf eine vertraute Art

Famigliariſſimamente, adv. ſuperl. auf die vertrauteſte, freundſchaftlichſte Weiſe.

Famigliariſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr vertraut, überaus gemein, ſehr bekannt.

Famigliarità, e familiarità, ſ. f. die Vertraulichkeit, genaue Bekanntſchaft, vertrauter Umgang; gemeines Weſen im Umgang, Freundlichkeit; ſtrignere famiiarità con alcuno, mit jemanden genaue Freundſchaft machen.

Famigliarmente, adv. ſ. familiarmente.

Famiglio, ſ. m. ein Bedienter, Diener; i miei famigli, meine Leute, mein Geſind — ein Gerichtsdiener, ein Häſcher; ein Stallknecht; eſſer più furbo d' un famiglio degli Otto, ſehr ſchlau, verſchlagen ſeyn (vom Polizeyamt zu Florenz, degli otto genannt).

Famigliuóla, ſ. f. dim. eine kleine Familie, kleine Geſellſchaft.

Familiare, adj. com. ſ. famigliare.

Familiareſcamente, adv. vertraulich.

Familiariſſimamente, o famigliariſſimamente, adv. ſuperl. ſehr vertraulich, auf die freundſchaftlichſte Weiſe.

Familiariſſimo, ma, o famigliariſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr vertraut, über=

aus

aus freundſchaftlich, ſehr gemein, ſehr bekannt.

Familiarità, familiaritade, familiaritate, ſ. f. ſ. famigliarità.

Familiarmente, adv. vertraulich, vertrauter Weiſe, gemein.

Famoſamente, adv. öffentlich, vor allen Leuten, auf eine allgemein bekannte Art.

Famoſiſſimamente, adv. ſuperl. auf die berühmteſte Weiſe.

Famoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr berühmt, ſehr berüchtiget.

Famoſità, famoſitade, famoſitate, ſ. f. der Ruf, die Berufenheit, ſ. fama.

Famóſo, ſa, adj. berühmt, berufen, berüchtiget, verſchrien, allgemein bekannt; libello famoſo, eine Schmähſchrift; (von fame) verhungert, hungerig.

Famúccia, ſ. f. dim. ein kleiner Hunger.

Famulento, ta, adj. ſ. famelico.

Fanále, ſ. m. die Schifflaterne; Seeleuchte; Feuer auf dem Leuchtthurm.

Fanaticiſmo, ſ. m. ſ. fanatiſmo.

Fanático, ca, adj. fanatiſch, ſchwärmeriſch, verrückt; als ſ. m. ein Fanatiker, Schwärmer.

Fanatiſmo, ſ. m. der Fanatismus, das fanatiſche Weſen; die Schwärmerey.

Fancella, ſ. f. ſ. fanciulla, eine Magd; tener fante e fancella, (altes Sprichwort) viele Bedienten halten.

Fancelletto, ſ. m. dim. ſ. fanciulletto.

Fancellezza, ſ. f. ſ. fanciullezza.

Fancello, ſ. m. ſ. fanciullo.

Fanciulla, ſ. f. ein junges Mädchen, eine Jungfer, welche die Jungferſchaft noch hat; ein junges Frauenzimmer, Wittwe oder verheirathet (bey den Alten).

Fanciullaccio, ſ. m. pej. ein loſer Knabe; ein kindiſcher Kerl, ſ. giovannaccio.

Fanciullaggine, ſ. f. Kinderey, kindiſches Weſen.

Fanciullaja, ſ. f. ein Schwarm Kinder.

Fanciulleria, ſ. f. Kinderey.

Fanciulleſcamente, adv. kindiſch, kinderhaft, wie ein Kind, wie die Kinder.

Fanciulleſco, ſca, adj. kindiſch, kinderhaft.

Fanciulletta, ſ. f. dim. ein Kind, kleines, junges Mädchen.

Fanciulletto, ſ. m. dim. ein Knäbchen, Bübchen, junger Knabe.

Fanciullezza, ſ. f. die Kindheit, das Alter vom ſiebenten bis ins fünfzehnte Jahr; eine Kinderey.

Fanciullino, ſ. m. ſ. fanciulletto.

Fanciullo, ſ. m. ein Knabe, vom 7. bis ins 15. Jahr; fanciullo di mona Bice, ein junger ſtarker Purſche (in Scherz) ein erwachſener Lümmel, der ſich wie ein Kind ſtellen will; dar nel fanciullo, kindiſch thun; ſin da fanciullo, von Kindheit an; fanciulli piccoli, dolor di teſta, kleine Kinder, kleine Sorgen; fanciulli grandi, dolor di cuore, große Kinder, große Sorgen.

Fanciullo, a, adj. neu, jung — kindiſch; voglie fanciulle, anſtatt fanciulleſche.

Fanciulluzza, ſ. fanciulletta.

Fanciullozzo, ſ. m. ſ. fanciullino.

Fandone, ſ. m. ein Plauderer, Schwätzer; ein Prahler, Aufſchneider, Lügner.

Fandónia, ſ. f. Poſſen, Mährchen, Lügen; unnützes Geſchwätz; leeres Gerücht; uomo di fandonie, der ſich mit Mährchen trägt.

Fanello, ſ. m. ein Hänfling, Flachsfinke.

Fanfalúca, ſ. f. Loderaſche, ſo vom Feuer auffährt; Poſſen, Alfanſereyen, läppiſches Zeug.

Fanfalla, ſ. f. ein Schmetterling.

Fánfano, na, adj. eitel, prahleriſch, prahlhaft; ſubſt. ein Aufſchneider, Prahler ꝛc. fanfana, ſ. f. eine Aufſchneiderinn, Prahlerinn.

Fanfarie, ſ. f. plur. Aufſchneidereyen.

Fanfaro, ſ. m. ſ. fandone.

Fanega, ſ. f. ein Getreidemaß in Spanien, deren 50 eine Amſterdammer Laſt ausmachen.

Fanfera, adv. a fanfera, aufs Gerade wohl, beſſer iſt vanvera.

Fanferina, ſ. f. far la fanferina, e metter in fanferina, ein Geſpötte treiben über etwas, aus eigennützigen Abſichten.

Fangaccio, ſ. m. garſtiger Schlamm, Moraſt.

Fanghiglia, ſ. f. dünner Schlamm.

Fango, ſ. m. Schlamm, Koth, Moraſt; bruttar di fango, voll Koth machen; vivere nel fango de' peccati, de' vizi, ein ſündliches, laſterhaftes Leben führen; impantanarſi in ſimili fanghi; ſich in ſolche garſtige Händel ſtecken; uſcir del fango, o trarr' il cul dal fango, ſich aus einem böſen Handel ziehen, den Karn aus dem Kothe ziehen; far delle ſue parole fango, ſein Wort nicht halten; dar nel fango come nella mota, von Großen und Kleinen ohne Scheu reden; fango, bedeutet auch, niedrige Geburt, geringes Herkommen; ein niederträchtiges Gemüth. Eine garſtige Sache, ſchlechte armſelige Umſtände.

Fangoſo, ſa, adj. kothig, dreckig, ſchlammig, moraſtig; pantani fangoſi, Dreckpfützen, Schlammpfützen, Drecklöcher.

Fangotto, ſ. m. ſ. fagotto.

Fantaccia, ſ. f. ein Dienſtmenſch, ſchlechte Magd.

Fantaccino, ſ. m. ein Infanteriſt; Soldat zu Fuß; fantaccino armato di corazza, e di picca, ein Küraſſier.

Fantajo, ſ. m. der gerne mit den Mägden buhlt.

Fantaſía, ſ. f. die Fantaſie, Einbildung, Einbildungskraft — der Gedanke, Einfall, Sinn, eine Grille; non mi romper la fantaſia, mache mich nicht irre, ſtöre mich nicht in meinen Gedanken; io ho altra fantaſia, ich habe an wichtigere Sachen zu denken; dar fantaſia, recht geben; uſcir di fantaſia alcuna coſa, einem entfallen; etwas vergeſſen; tener fantaſia, andare, o ſtare ſopra fantaſía, zerſtreuet ſeyn, ſeine Gedanken anderswo haben, als bey dem, was man vor hat; a voſtra fantaſia, nach euerm Belieben, nach euerm Gutdünken.

Fantaſiaccia, ſ. f. pej. eine wunderliche Fantaſie, böſe Grille; ein ſehr wunderlicher Einfall.

Fantaſiare, v. r. n. ſ. fantaſticare.

Fantáſima, Fantaſma, ſ. f. eine Vorſtellung der Einbildungskraft — ein Geſpenſt, Erſcheinung, Geſicht; fantaſima, der Alp.

Fantaſimo, ſ. m. ſ. fantaſma.

Fantaſioſo, ſa, adj. ſ. fantaſtico.

Fantaſiuccia, ſ. f. dim. eine kleine Fantaſie, Grille, etwas närriſcher Einfall.

Fantaſtica, ſ. f. die Einbildungskraft.

Fantaſticággine, Fantaſtietteria, ſ. f. Fantaſterey, Eigenſinn, Grillenfängerey.

Fantaſticamente, adv. fantaſtiſch; wunderlich, nur in der Einbildung.

Fantaſticare, v. r. n. herumſinnen, hin und her denken, auf allerley Grillen verfallen, ſich allerley wunderliches Zeug vorſtellen; fantaſticar col cervello, ſich den Kopf zerbrechen, Grillen aushecken; fantaſticato, ta, part. nachgeſonnen, ausgeſonnen.

Fantaſticatore, ſ. m. ein Fantaſt, Grillenfänger; ein wunderlicher Kopf.

Fantaſticheria, ſ. f. ſ. fantaſticaggine.

Fantaſtichiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr wunderlich, eigenſinnig.

Fantaſtico, ca, adj. fantaſtiſch, wunderlich, ſonderbar, grillenhaft — einbildlich, bloß eingebildet; idealiſch, chimäriſch; ohne Grund; uomo fantaſtico, ein Fantaſt; opinione fantaſtica, eine ſeltſame, ungereimte, wunderliche Meinung.

Fante, ſ. m. ein Dienſtbote, Knecht; f. eine Magd, Dienſtmädchen — ein Menſch; leſto fante, ein Schalk, pfiffiger Kerl — ein Fußknecht, Infanteriſt; ein Knabe, Kind; ſallo ogni fante, das wiſſen alle Kinder; eſſer un bel fante della perſona, ein feines, wohlgeſtaltetes Pürſchchen ſeyn; divenir d' animal fante, aus einem dummen rohen Vieh ein Menſch werden; far fanti, invitar fanti, rekrutiren, werben — der Bube, Bauer in der Karte; ſcherza co' fanti, e laſcia ſtare i Santi, mit heiligen Dingen muß man keinen Scherz treiben; tener fante, e fancella, ſ. fancello.

Fanteggiare, v. r. n. den Dienſt eines Knechts oder einer Magd thun, aufwarten müſſen; non convien che la fante donneggi e la donna fanteggi, die Magd ſoll nicht Frau im Hauſe ſeyn, noch weniger die Frau Magd.

Fantello, ſ. m. ſ. fantino.

Fantería, ſ. f. Infanterie, Fußvolk.

Fanteſca, ſ. f. eine Magd, Dienſtmädchen, Dienſtfrau.

Fanticella, ſ. f. eine geringe Magd; ein Dienſtmädchen.

Fanticéllo, Fanticíno, Fantigíno, ſ. m. ſ. fantiſino.

Fantilità, fantilitade, fantilitate, ſ. f. die Kindheit, Kinderey, Kinderpoſſe.

Fantinería, ſ. f. Schalkheit, Schalkhaftigkeit, heimliche Tücke.

Fantinezza, ſ. f. ſ. infanzia.

Fantino, Fantiſíno, ſ. m. dim. ein Bübchen, Knäbchen, kleines Kind — ein Schalk, Purſche der im Wettrennen ein Pferd reitet; fare il fantino, ſich beherzt ſtellen.

Fantoccería, Fantocciata, ſ. f. ſ. bamboccería.

Fantoccíno, ſ. m. dim. ein Püppchen, kleine Puppe — ein dummer Pinſel.

Fantoccio, ſ. m. eine Puppe — ein dummer Kerl, ein Fratzengeſicht, eine lächerliche Figur — ein Bäumchen, Strauch, ſo mit Leimruthen beſteckt iſt.

Fantoccione, ſ. m. augm. eine große Puppe.

Fantolíno, ſ. m. ſ. fantino.

Fantonaccio, ſ. m. pej. ein dem äußern Anſehen nach fürchterlicher Bengel.

Fantóne, farabolone, ſ. m. ein ungeſchickter Bengel.

Farcella, ſ. f. ein Arabiſches Gewicht, von 24 Hamburger Liespf.

Farchétola, ſ. f. die ſchäckige Kriechänte, Bergänte; Kernell.

Farciglione, ſ. m. vielleicht ſo viel als farchetola, ſ.

Far-

Farcina, ſ. f. eine Krankheit der Pferde und der Ochſen, Beulen oder Geſchwüre, als Würſte an den Adern.

Farda, ſ. f. ein garſtiger Brocken von Auswurf, von zähem Schleim, von dickem Speichel, oder Rotz — ein jeder Schmutz.

Fardaggio, ſ. m. Gepäcke, Sack und Pack eines Soldaten.

Fardáta, ſ. f. ein Wurf von anklebendem Dreck, oder Schmutz, z. B. an der Mauer, ein Schmiß mit einer beſchmutzenden Lumpe u. d. gl. dare una fardata, auf einen ſticheln; ein Sichelwort anhängen; avere una fardata, angeſtochen, geſtichelt werden.

Fardellajo, ſ. m. der in Hoſpitälern die Kleider der Kranken in Verwahrung hat.

Fardelletto, Fardellino, ſ. m. dim. ein Päckchen, Bündel, zuſammengewickelter Sachen.

Fardello, ſ. m. ein Pack, Bund, Bündel, dickes Packet, zuſammengewickelter Sachen, als Kleider u. d. gl.; far fardello, einpacken, zuſammenpacken, ſich reiſefertig machen — hinfahren, abfahren, ſterben.

Fare, ſ. m. ſ. faro.

Fare, v. irr. a. et n. machen, thun, handeln, bewirken — Schuld, Urſache ſeyn, vollziehen — durch andere bewirken; mandò il fratello che'l faceſſe per lui; comandò, e coſi fu fatto, er befahl, und ſo geſchah es; ſich bemühen; per cui tanto fè, für den er ſo viel that; ſich ſtellen; ſi fa mutolo; ausmachen; il ſenno, non bellezza fa la donna; ausbilden; che l' anima prudente ſi fa più nel riposo — far la commedia, Komödie ſpielen; fare a ſcacchi, fare a picchetto, ecc. Schach, Piket, ꝛc. ſpielen; erwählen, machen, verfertigen; far un Cardinale, einen Cardinal machen; far un libro, ein Buch machen, bauen; far una caſa, una torre, ein Haus, eine Thüre errichten, erbauen; verkaufen, ſchätzen, bieten; quanto fai quella mercanzia? wie hoch hältſt du dieſe Waare? — zur Welt bringen — pflanzen, ſäen — ſchätzen, achten; bench' io non ſia di quel grande onor degno, che tu mi fai — glauben, behaupten; che l' anima col corpo morta fanno — langen, reichen, zureichen; queſto panno non farà il veſtito, non farà per due veſtiti, dieſes Tuch wird nicht zum Kleide hinreichen ꝛc. — ſteigen, aufſchlagen; il grano ha fatto un fiorino dello ſtajo, der Scheffel Korn iſt um einen Gulden geſtiegen; — betragen, machen; dieci volte dieci fa cento, 10mahl 10 iſt hundert; verfloſſen ſeyn, von der Zeit; fà oder fan ſedici anni, es ſind nunmehr ſechszehn Jahre — reiſen, einen Weg zurücklegen; far cento miglia; far giorno, notte, Tag, Nacht ſeyn; far bel tempo, ſchön Wetter ſeyn; ſul far del ſole, mit Sonnen Aufgang; ſul far della luna, mit Eintritt des Monds; in quel punto faceva la luna creſcente, der Mond war eben im Zunehmen — farla ad uno, jemanden einen Streich ſpielen — farla con alcuno, ſich mit einem begehen, vertragen; farſela, ſich fortmachen, fortgehen; fare a farſela, o fare a fare, ſich rächen, Revange nehmen; avere a fare, o che fare con uno, o con una, mit einem oder einer fleiſchlich zu thun haben; chi fa falla, prov. ein jeder Menſch fehlt; aver che fare, einander etwas angehen, angehören, verwandt, befreundet ſeyn — laſſen, veranſtalten, beſorgen, daß etwas geſchiehet; far ſapere, zu wiſſen thun; far cognoſcere, zu erkennen geben; far intendere, zu verſtehen geben; far fare, machen laſſen; fare il beccajo, far l' oſte, o ſimili, das Fleiſcherhandwerk treiben, den Wirth machen, ꝛc. far del poltrone, o da poltrone, da medico, ecc. ſich feig ſtellen, verzagt thun, einen Arzt vorſtellen; far bel bello, ſachte, langſam zu Werk gehen; fare a correre, a ſcrivere, ecc. um die Wette laufen, ſchreiben; far la gatta morta, o la gatta di maſino, ſich fromm ſtellen; in der Stille lauern, um jemand zu ſchaden; fare a cozzi, alle pugna, ſich ſtutzen, ſich mit Fäuſten ſchlagen; fare acqua, Ritze haben, wo das Waſſer eindringt; ſich mit Waſſer verſehen; piſſen; fare acqua in un vaglio, umſonſt ſich bemühen; fare a dire, ſagen; fare a fa, zum Ekel werden; fare a gara, um die Wette ſich beeifern; fare al fatto, zuträglich ſeyn; far da burla, daddovero, ſcherzen, in Ernſt thun oder reden — fare v. n. gedeihen, fortkommen von Gewächſen — ſich ſchicken, nützlich ſeyn, paſſen, taugen; non fai per me, du ſchickſt dich nicht zu mir; queſto fa per me, dieſes iſt mir eben recht. Bilden; l'ajo fece di quel giovane l' uomo ch' egli è, der Hofmeiſter hat den jungen Menſchen zu einem Manne, wie er jetzo iſt, gebildet. Zu thun, zu ſchaffen geben; queſto vocabolario mi da molto da fare, dieſes Wörterbuch macht mir viel zu ſchaffen. Geſchehen;

ecco fatto il colpo, nun iſt der Streich geſchehen. Far la guerra, Krieg führen; fare compagnia ad uno, einem Geſellſchaft leiſten; far una predica, eine Predigt halten; far ſoldati, Soldaten werben; far profitto, profitiren, in einer Wiſſenſchaft zunehmen; far reſiſtenza, widerſtehen; far nozze, Hochzeit halten; far bottega di q. c., öffentlich feil haben; far teſta ad uno, einem Trotz bieten; far lume ad uno, einem leuchten; far alle pugna, ſich herumſchlagen; far in pezzi, in Stücken zerbrechen; buon prò vi faccia, wohl bekomm es euch; far la barba, barbiren; far carezze, liebkoſen; far paleſe, offenbahren; la noſtra città fa molte anime, es ſind viele Menſchen in unſerer Stadt; ben far è meglio, che ben dire, es iſt beſſer gethan, als geredt. Chi tela fa, fagliela tu, gleiches mit gleichem vergelten; far figura, ſich ſehen laſſen, einen großen Staat führen; far le carte, die Karten geben; far la ſua fortuna, ſich bereichern; far fagotto, davon gehen; non mi fanno cento ſcudi, es ſind mir hundert Thaler nicht genug. Von Gewächſen, ausſchlagen, far foglie, fiori, frutta, Blätter, Blüthen, Früchte bekommen; von Reben; far i pampani, le foglie, ausſchlagen; far uova, Eyer legen; non fa per te di ſtar tra gente allegra, es läßt nicht für dich ꝛc.; farſi v. n. p. werden; farſi vivace, farſi notte, farſi giorno — ſich ſehen laſſen, ſich zeigen; farſi alla fineſtra, ſich am Fenſter ſehen laſſen — farſi da capo ecc. von vorn anfangen; farſi innanzi, vortreten, näher kommen; farſi indietro, zurückgehen; farſi nome, ſich einen Namen machen; farſi dipingere, ſich malen laſſen; farſi ſoldato, Soldat werden; farſi dottore, Doctor werden; farſi ridere, ſich auslachen laſſen; farſi diſcordi, uneins werden, zerfallen; non può farſi, es iſt nicht möglich; farſi verſo un luogo, ſich einem Orte nähern; farſi verſo uno, ſich einem nähern, auf einen zugehen; farſi mutolo, ſich dumm ſtellen; farſi a credere, ſich einbilden, denken; fatti con Dio, lebe wohl, gehe in Gottes Namen; fatti in coſtà, weg von hier; fatti in là, rücke hin; praeſ. fo, fai, praet. feci, part. fatto.

Faréa, ſ. f. eine Art Schlange, welche eine Furche mit ihrem Schwanze im Gehen zieht.

Farétra, ſ. f. der Köcher.

Faretrato, ta, adj. der einen Köcher trägt.

Farfalla, ſ. f. ein Schmetterling, Sommervogel, Zwiefalter; farfalla notturna, ſ. Falena — fig. ein Flattergeiſt; eine Zwecke mit einer meſſingenen Kuppe.

Farfalletta, ſ. f. Farfallettina, ſ. f. dim. Farfallíno, ſ. m. ein kleiner Schmetterling; farfallino, ein Flattergeiſt, Leichtſinniger, Faſelhans.

Farfallína pecora, ſ. f. ein ſchneeweißer Schmetterling; ſ. pecorella.

Farfallone, ſ. m. ein großer Schmetterling; per met. ein garſtiger Brocken, Auswurf; dir farfalloni, aufſchneiden, Wind machen, einen Bock ſchießen, einen groben Schnitzer begehen.

Fárfaro, ſ. m. Huflattig, Roßhuf, ein Kraut.

Fargna, ſ. f. ſ. farnia.

Farina, ſ. f. das Mehl, der Kern, das Beſte von etwas; fior di farina, Kraftmehl, Kernmehl; farina sfiorata, oder ſeconda, Mittelmehl; farina ſtacciata, ausgeſiebtes Mehl; farina di avena, Habermehl; farina di fave, Bohnenmehl; far farina, Mehl geben; mehlicht ſeyn, mahlen; queſto non fa farina, das hilft zu nichts; damit iſt nichts ausgerichtet; eſſere o non eſſere leale, o netta farina, redlich oder nicht redlich ſeyn, ächt, oder unächt ſeyn; non eſſer farina da cialde, nicht redlich, nicht ächt, nicht ohne Trug ſeyn; riuſcir meglio a pan, che a farina, über alle Erwartung gehen; mehr thun als man geglaubt hätte: queſta non è farina del tale, non è farina del ſuo ſacco, dies iſt nicht in ſeinem Garten gewachſen; a can, che lecchi cenere, non gli fidar farina, wer in kleinen Dingen betrügt, der thut es auch im Großen; — farina foſſile, Mondmilch; chi va al mulino, s'imbratta di farina, wer ſich unter die Kleyen mengt, den freſſen die Schweine; ogni farina ha la ſua cruſca, ein jeder hat ſeinen Fehler; ſenza farina non ſi fa pane, ohne Geld kann man nichts thun; giuocar a farina, mit den Würfeln, die nur auf einer Seite Augen haben, ſpielen, ſchimmeln.

Farinaccio, ſ. m. ein Würfel, der nur auf einer Seite Augen hat.

Farinácciolo, la, adj. mehlicht, ſtaubig; locker, was ſich leicht zu Staub zerreiben läßt; campo farinacciolo, ein lockeres Erdreich.

Farináceo, ceo, adj. mehlicht.

Farinajuólo, ſ. m. ein Mehlhändler.

Farinata, ſ. f. ein Mehlmus, Mehlbrey.

Fari-

Farinello, ſ. m. ein Schelm, Schurke.
Faringe, ſ. f. der Schlund im Halſe.
Faringeo, gea, adj. (muſcolo) Schlundmuskel.
Faringo — ſtafilíno, vom Schlunde kommend, von einigen Muskeln.
Faringotómo, ſ. m. chirurgiſches Instrument, damit in den Schlund zu fahren.
Fariſáico, ca, adj. phariſäiſch, heuchleriſch.
Fariſéo, ſ. m. ein Phariſäer; viſo di fariſeo, ein böſes Geſicht; ein heuchleriſches Anſehen.
Farlingotto, ſ. m. ein Sprachverderber; der vielerley Sprachen untereinander mengt.
Farloſána, ſ. f. die luiſianiſche Wieſenlerche.
Farlotta, ſ. f. ſ. Buferóla.
Farmacéutico, ca, adj. pharmaceutiſch; zur Pharmacie gehörig.
Farmacía, ſ. f. eine Pharmacie, Pharmaceutik; Apothekerkunſt.
Farmacíte, ſ. f. Erdharz, mediciniſche Erde.
Fármaco, ſ. m. ein Arzeneymittel, Medicament.
Farmacopea, ſ. f. eine Apotheke — die Lehre von Verfertigung der Arzeneyen.
Farmacopéo, ſ. m. Apotheker.
Farneticamento, ſ. m. ſ. freneticamento, freneſia.
Farneticare, v. r. n. wie ein Wahnwitziger reden; irre reden, fantaſiren, wie ein Kranker; nicht recht bey Verſtande ſeyn; tu farnetichi, du ſchwärmſt. Non farnetico, no, nein ich ſchwärme nicht; farneticar a ſanta, ungereimtes Zeug reden.
Farnetichezza, ſ. f. Farnetico, ſ. m. Aberwitz, Wahnwitz, Zerrüttung der Sinnen; das Fantaſiren in einer Krankheit.
Farnético, ca, adj. wahnwitzig, aberwitzig.
Farnia, ſ. f. eine breitblätterige Eiche.
Faro, ſ. m. ein Leuchtthurm, eine Seeleuchte — eine Meerenge; (ſelten) il faro di Meſſina.
Faróna, ſ. f. ein Maſtdarm.
Farragginare, v. r. a. allerley Dinge unter einander mengen.
Farragine, e farraggine, ſ. f. ein Gemengſel von allerley Sachen.
Farragginoſo, ſa, adj. unter einander gemengt.
Farrágo, ſ. m. ſ. ferrana.
Farráta, ſ. f. ein Kuchen von Weizenmehl.
Farre, ſ. m. ſ. Farro.
Farricello, ſ. m. geſchrotener Roggen.
Farro, e farre, ſ. m. Roggen.
Farſa, ſ. f. eine Farſe, ein Nachſpiel.
Farſata, ſ. f. die Schöße am Wams.
Farſettaccio, ſ. m. pej. ein ſchlechtes Wams, ſchlechte Jacke.
Farſettajo, ſ. m. ein Wamsſchneider.
Farſettíno, ſ. m. dim. ein Wämschen, kleines Wams; ſpogliarſi in farſettíno, ſich angreifen, alle Kräfte anſtrengen.
Farſetto, ſ. m. das Wams, die Jacke; ſpogliar le noci in farſetto, die Nüſſe ſchälen; farſetti di cordovano, ſ. cojetto; trar la bambagia del farſetto, einen ausbeuteln, durch den Beyſchlaf abmatten; ſpogliarſi in farſetto, ſ. farſettino; farſetti di cordovano, lederne Colets.
Farſettone, ſ. m. augm. ein großes Wams.
Faſanella, ſ. fagianella.
Faſcetta, ſ. f. dim. ein Bindchen, kleine Binde.
Faſcettino, Faſcetto, ſ. m. ein Bündelchen, Bündel, Päckchen, Paketchen.
Faſcia, ſ. f. eine Binde, ein Streif; faſce, o faſcie, in pl. Windeln; bambino in faſce, ein Windelkind; faſcia dell' anima, die Hülle, der Leib; in faſce, nelle faſcie, in der erſten Kindheit; fig. die Kindheit; dalle mie prime faſce, von meiner Kindheit an; faſce, die Zirkel, Himmelskreiſe — das Baſt an der Baumrinde; dipinto, modellato a faſce, ſtreifenweiſe gemahlt, gemodelt. Ferner bedeutet faſcia, eine Binde um einen Schaden, zum Aderlaſſen, oder eine Wunde oder Schaden zu verbinden.
Faſcia lata, ſ. f. eine kleine länglichte Muskel an der Hüfte.
Faſciare, v. r. a. binden, mit einer Binde umwickeln; (von Kindern) wickeln, einwickeln, einwindeln — umgeben, umringen, umſchließen; faſciare un bambino, ein Kind wickeln; faſciare il melarancio, fig. ſich vermummen, ſich recht verwahren; faſciarſi, n. p. ſich verbinden, umwickeln, umhüllen.
Faſciata, ſ. f. ſ. faſciatura.
Faſciatello, ſ. m. dim. ein Bündelchen.
Faſciato, ſ. m. ſ. faſcetto.
Faſciato, ta, part. umgeben; umwickelt, (von Kindern) gewickelt.
Faſciatrice, ſ. f. eine Wickelfrau.
Faſciatura, ſ. f. ein Band, Verband; Binde; (von Kindern) eine Windel; ein Bruchband.
Faſcícolo, ſ. m. dim. ſ. faſcetto.

Faſcina, ſ. f. eine Faſchine; Reisbund, Reisbündel, Welle; far faſcina, ſ. far fagotto.

Faſcinare, v. r. a. Reisholz machen, hakken; Reisbunde, Faſchinen machen; blenden, verblenden, bezaubern; faſcinato, ta, part. bezaubert, verblendet.

Faſcinata, ſ. f. eine Menge Reisbündel; die Ausfüllung eines Grabens mit Faſchinen; ſo viel Faſchinen, als in einen Graben gehen.

Faſcinatore, ſ. m. ſ. ammaliatore.

Faſcinatrice, ſ. f. ſ. ammaliatrice.

Faſcinazione, ſ. f. Faſcíno, ſ. m. eine Blendung, Verblendung; Bezauberung durch den Blick.

Faſcio, ſ. m. ein Bund, Bündel, (nicht größer, als es ein Mann tragen kann); fig. eine Bürde — faſci, ſ. m. pl. die Faſces bey den Römern — ein Haufen Sachen; un faſcio d'acqua, eine Waſſergarbe; un faſcio di ſpighe, ein Bündel Aehren; un faſcio di chiavi, di frecce, ein Bund Schlüſſel, Pfeile; andare, o mandare in faſcio, zu Grunde gehen, in Verwirrung gerathen; verwirren, zerrütten, zugrundrichten; far d'ogni erba faſcio, prov. gar keinen Unterſchied machen, (auch) liederlich leben; aver più faſci, che altri ritorte oder ritortole, mehr Entſchuldigungen jederzeit bereit haben, als ein anderer Vorwürfe machen kann; un faſcio di ſcritture, ein Bund Scripturen; in faſcio, adv. zugleich zuſammen; caſcò, e con eſſo in un faſcio il ſuo deſtriero.

Faſciuccio, ſ. m. dim. ein Bündelchen.

Faſciúme, ſ. m. ein Haufen Steine, Materialien, die von einem Gebäude abgefallen ſind.

Faſciuóla, ſ. f. dim. ein Bindchen, Streifchen, ein Wickelband.

Faſciuoletta, ſ. f. dim. ein Bindchen.

Faſe, ſ. f. Erſcheinung; le faſi della luna, die Mondesveränderungen.

Faſello, ſ. m. ein Luſtſchiff.

Faſſervizi, ſ. f. eine Kuplerinn.

Faſtellaccio, ſ. m. ein großes unförmliches Bündel, Pack; ein großer ungeſchickter Tölpel.

Faſtelletto, Faſtellino, ſ. m. dim. ſ. faſcetto.

Faſtello, ſ. m. ein Bund, Bündel Holz, Heu, Stroh ꝛc.

Faſtellone, ſ. m. ſ. faſtellaccio.

Faſtelluccio, ſ. m. ein großer, ungeſchickter Kerl.

Faſti, ſ. m. pl. die Jahrbücher; der Kalender der alten Römer.

Faſtidiare, v. r. a. überdrüßig machen, Ueberdruß erregen; faſtidiarſi, (d'una coſa) n. p. etwas überdrüßig, ſatt werden.

Faſtidio, ſ. m. Ueberdruß, Unluſt, Ungemach, Laſt, Beläſtigung, Zwang — Unſauberkeit, Unfläthigkeit — die lange Weile; Lauſeſucht — Eckel, Abſcheu; prenderſi faſtidio, ſich die Mühe nehmen, für etwas Sorge tragen; non ſi prenda faſtidio di ciò, ſeyn Sie deſſentwegen unbeſorgt.

Faſtidioſaggine, ſ. f. der Ueberdruß; das unangenehme, verdrüßliche, läſtige Weſen einer Sache.

Faſtidioſamente, adv. auf eine verdrüßliche, läſtige, eckelhafte Art.

Faſtidioſetto, ta, adj. dim. etwas verdrüßlich, läſtig, unangenehm, beſchwerlich.

Faſtidioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus verdrüßlich, eckelhaft, beſchwerlich.

Faſtidioſità, ſ. f. ſ. faſtidioſaggine.

Faſtidioſo, ſa, adj. verdrüßlich, beſchwerlich, eckelhaft, läſtig, unangenehm, langweilig; unwillig, mürriſch, verdrüßlich, ſchwer zu begnügen; dem man nichts recht machen kann — überdrüßig; ſtomaco faſtidioſo, ein eckler Magen.

Faſtidire, v. r. a. einen Eckel vor Etwas haben, einem wovor eckeln; etwas verabſcheuen — beläſtigen, beſchweren, ärgern, Verdruß machen; faſtidiſce ogni cibo, er hat einen Eckel vor allem Eſſen; le ſue ciarle mi faſtidiſcono, ſein Geſchwätze iſt mir überläſtig, macht mich verdrüßlich; faſtidirſi di una coſa, eine Sache überdrüßig werden, ſatt ſeyn, Eckel davor haben; praeſ. iſco.

Faſtidito, ta, part. verdrüßlich gemacht; überdrüßig, voll Verdruß, der einen Eckel hat.

Faſtidiume, ſ. m. allerley verdrüßliche Umſtände.

Faſtigio, ſ. m. der Gipfel; der höchſte Theil einer Sache.

Faſtigioſo, ſa, adj. ſ. faſtidioſo.

Faſto, ſ. m. ſtolze Pracht, Prunk.

Faſtoſamente, adv. prächtig, mit Prunk.

Faſtoſiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr hoffärtig.

Faſtoſo, ſa, adj. ſtolz, prahleriſch, hochtrabend, aufgeblaſen.

Fata, ſ. f. eine Zauberinn, Hexe, Fee; fata morgana, eine gewiſſe Erſcheinung über der Meerenge von Meſſina bey Reggio, wo man Häuſer, Säulen, Schiffe ꝛc. in vervielfältigter Geſtalt über dem Meer in der Luft ſieht.

Fatagióne, ſ. f. die Zauberkraft; Unverwundbarkeit durch Zauberey; das ſich feſt machen.

Fatále, adj. com. verhängt, vom Schickſal beſtimmt, zugeſchickt, unglücklich, unvermeidlich, unentgehbar; coſa fatale, eine verwünſchte Sache; colpo fatale, ein tödtlicher Streich; poët. le fatali ſirocchie, die Parcen, im plur. i fatali, die Fatalia, bey den Juriſten.

Fataliſmo, ſ. m. das Syſtem von der Nothwendigkeit oder Unveränderlichkeit der Dinge der Welt.

Fataliſta, ſ. m. der dem unvermeidlichen Schickſal alles zuſchreibt.

Fatalità, ſ. f. das Verhängniß, unvermeidliches Schickſal; Fatalität.

Fatalmente, adv. aus Verhängniß; durch ein unvermeidliches Schickſal; verhängter, unglücklicher Weiſe.

Fatappio, ſ. m. eine Art nur dem Namen nach bekannter Vögel; ein Leichtgläubiger; der ſich alles weiß machen läßt.

Fatare, v. r. a. verhängen, unvermeidlich, unveränderlich beſtimmen — feſt machen, durch Zauberey unverwundbar machen.

Fatatamente, adv. ſ. fatalmente.

Fatato, ta, adj. verhängt, beſtimmt — feſt, durch Zauber unverwundbar; armi fatate, unzerbrechliche, unverletzbare Waffen.

Fatatúra, ſ. f. die Beherung, Bezauberung — die Feſtmachung; das Feſtmachen durch Zauber.

Fatíca, ſ. f. pl. fatiche, Mühe, Bemühung, Arbeit, Anſtrengung, Strapaze; a fatica, a mala fatica, a gran fatica, ſchwerlich, kaum, mit genauer Noth — con gran fatica, mit großer Mühe, Beſchwerlichkeit, mit vieler Arbeit, ſehr mühſam; defraudare le fatiche agli operaj, den Arbeitern den Lohn entziehen; uomo da fatíca, ein ſtarker Menſch, der viel Arbeit auf ſich nehmen kann; conſumar la ſua fatíca in fare una coſa, ſich eine Sache äußerſt angelegen ſeyn laſſen; die Arbeit, das Werk; queſta è fatica del tale — un corpo fatto alla fatica, ein ſtarker, feiſter Körper ꝛc. der Lohn der Arbeit; io voglio le mie fatiche, non mi defraudar le mie fatiche; la poca fatica è ſana, Sprichwort der Leute, die nicht gerne was thun; durar fatica, ſichs ſauer werden laſſen; duro fatica, es wird mir ſauer, ich habe Mühe; durar la fatica per impoverire, arbeiten und nicht viel verdienen; un cavallo da fatica, ein Pferd zum Strapaziren; a fatica, kaum, ſchwerlich; da fatica, als adj. ſtark zur Strapaze.

Faticábile, adj. com. der ſchwere Arbeiten verrichten, Strapazen ausſtehen kann; arbeitſam, ſtark — ermüdbar; der zu ermüden iſt; non faticabile, der, die nicht zu ermüden iſt.

Faticaccia, ſ. f. eine garſtige, ſaure Arbeit; eine Plackerey.

Faticante, adj. com. ermüdend — der ſichs ſauer werden läßt; arbeitſam.

Faticare, v. r. a. ermüden, abmatten; faticare, v. n. und faticarſi, es ſichs ſauer werden laſſen, ſich bemühen; arbeiten; i venti faticarono la nave, die Winde ſtürmten auf das Schiff; faticare una coſa, ſich um etwas bemühen, (ſelten) beſſer affaticarſi a, di, in una coſa.

Faticato, ta, part. abgemattet, müde; beſſer iſt, affaticato.

Faticatore, ſ. m. ein fleißiger, unermüdeter Arbeiter; der ſich ſtrapaziret.

Fatichévole, adj. com. arbeitſam, emſig.

Faticoſamente, adv. mühſamer, mühſeliger Weiſe; mit Müh und Arbeit; ſchwer.

Faticoſetto, ta, adj. etwas mühſam; etwas ſchwer.

Faticoſiſſimamente, adv. ſuperl. auf das mühſamſte ꝛc.

Faticóſo, ſa, adj. ermüdend, mühſam, mühſelig, beſchwerlich, ſauer — emſig, arbeitſam —

Fatídico, ca, adj. wahrſageriſch.

Fatiga, ſ. f. Mühe, Arbeit, ſ. fatica.

Fatigabile, adj. com. ſ. fatichévole.

Fatigare, v. r. a. ſ. faticare.

Fatigato, ta, part. ſ. faticato.

Fatiſta, ſ. m. ein Fataliſt; der Verhängniß, unvermeidliches Schickſal glaubt.

Fato, ſ. m. (in plur. le fata, oder i fati) das Schickſal, Verhängniß; chi muta lato, muta fato, in der Fremde findet mancher ſein Glück; i miei fati mi traggono, mein Schickſal treibt mich an.

Fatta, ſ. f. die Art, Gattung, Beſchaffenheit; di tal fatta, dergleichen — die rechte Spur; der rechte Weg; queſt' è d'un altra fatta, dieſes iſt von einer andern Art; die Spur, Loſung des Wildes; venir, o eſſer ſulla fatta, auf die Spur kommen, oder darauf ſeyn; auf dem rechten Wege ſeyn.

Fattamente, adv. wirklich, in der That; sì, così fattamente, ſolchergeſtalt, dergeſtalt, dermaßen.

Fattévole, adj. com. leicht, thunlich.

Fattezza, ſ. f. die Geſichtsbildung; die Züge; Miene; die Geſtalt, Geſtaltung — die

— die Art und Weiſe, die Beſchaffenheit; queſta figlia ha molte fattezze, dieſes Frauenzimmer hat viel Reizendes, Einnehmendes.

Fattía, ſ. f. ſ. fattura, malia.

Fattibello, ſ. m. die Schminke.

Fattíbile, adj. com. ſ. fattevole.

Fatticcio, cia, adj. ſtark von Gliedern; unterſetzt.

Fatticcióne, adj. com. dick und fett; feiſt, ſtark von Leibe.

Fattiſpécie, ſ. f. der Verlauf eines Vorfalls; Bericht von einer geſchehenen Sache; Species facti.

Fattívo, va, adj. thuend, wirkend, thätig.

Fattizio, zia, adj. künſtlich; durch die Kunſt gemacht; was nicht natürlich iſt; nachgemacht.

Fatto, ſ. m. eine That, Handlung, Sache, Fall; è ſtato colto ſul fatto, er iſt auf friſcher That ertappt worden; das Betragen; diſpiacegli il fatto ſuo, ſein Betragen mißfällt ihm; fatto d' arme, ein Treffen, eine Schlacht; di fatto, adv. ſogleich, alsbald — auch in der That, wirklich; de' fatti miei, de' fatti ſuoi ecc. von mir, von ihm, von ſich ꝛc. noi abbiamo de' fatti ſuoi peſſimo partio alle mani, wir haben von ihm einen ſchlimmen Handel in Händen ꝛc. de' fatti miei, von meinem Verhalten ꝛc. gran fatto, adv. viel, ſehr beträchtlich; nè avrai gran fatto camminato, du wirſt nicht weit gegangen ſeyn; fatto ſtà, es kömmt beſonders darauf an; die Hauptſache iſt, daß ꝛc. in fatto, fatti, adv. in Wahrheit, in der That, wirklich; in fatto, e in detto, ganz und gar, völlig, gänzlich; raccontar il fatto, com' egli è, die Geſchichte erzählen, wie ſie iſt; vò pur intendere che ſi dica de' fatti miei, ich will zuhören, was man von mir ſpricht; guaſtar in fatti ſuoi, ſich ſelbſt großen Tort thun, ſich ſeinen Kram verderben; egli viene come il fatto non foſſe ſuo, er kommt, als wenn die Sache ihn nichts angienge; vada come voglia purchè faccia il fatto ſuo, er mag gehen, wie er will, wenn er nur ſeine Arbeit thut; non mi fido gran fatto di lui, ich traue ihm nicht recht viel, oder nicht gerne; andare a fare i fatti ſuoi, ſeiner Wege gehen, ſeinen Verrichtungen nachgehen, auch davon laufen; ſterben; dal detto al fatto v' è un gran tratto, ſagen und thun iſt zweyerley; geſagt iſt noch nicht gethan; in ſul fatto, auf der Stelle, ſogleich, den Augenblick; andare in ſul fatto, der Gewohnheit, dem Gebrauch gemäß handeln; andare pei fatti ſuoi, ſeines Thuns fortgehen, ſeiner Wege gehen; fare i fatti ſuoi, ſeine Angelegenheiten beſorgen, auf ſeinen Nutzen bedacht ſein; ſapere i fatti ſuoi, ſeine Sachen verſtehen; non parer ſuo fatto, thun, als wenn es einem nicht darum zu thun wäre ꝛc. fatti, ſ. m. pl. Thaten, große Thaten ꝛc. fatti d'armi, Kriegsthaten; ſa meglio i fatti ſuoi un matto, che un ſavio quei degli altri, jeder weiß ſeine Umſtände am beſten.

Fatto, ta, part. gethan, gemacht, verrichtet — fertig, beendiget, zu Stande gebracht — uomo fatto, donna fatta, ein erwachſener Menſch, erwachſenes Frauenzimmer; un giovine ben fatto, ein wohlgebildeter, wohlgeſtalter Jüngling — reif, von Früchten; egli ha lo ſpirito ben fatto, er iſt ein guter Kopf; ſi fatto, dergleichen, ſolcher; pecora fatta, ò altro animale fatto, ein Schaf oder Thier in ſeinem rechten Alter; reſtò in Roma fino a fatto Aprile, er blieb bis nach verfloſſenem April in Rom; fino a fatto Natale, bis nach Weihnachten; fatto d' alcuno, eines Kreatur; cavallo fatto, ein abgerichtet, zugeritten Pferd. Le coſe fatte han capo, mit Thatſachen gewinnt man mehr, als mit langem unthätigen Bedenken; mit eſſere zuſammengeſetzt, geworden, u. ſ. w. egli è fatto ſuperbo, er iſt ſtolz geworden.

Fattojano, ſ. m. der über die Oelkelter geſetzt iſt.

Fattojo, ſ. m. die Oelkelter, Oelpreſſe.

Fattóre, ſ. m. ein Macher, Arbeiter, Verfertiger; il Fattor ſupremo, der höchſte Werkmeiſter; Gott; der Schöpfer — der Verwalter eines Guts; ein Ladendiener — ein Kreiſel der Kinder — ein Agent (bey den Handelsleuten) Faktor — der Facient, in der Algebra; fattor nuovo tre dì buono, neue Beſen kehren gut.

Fattorello, ſ. m. dim. ſ. fattorino.

Fattoreſſa, ſ. f. eine Verwalterinn eines Guts; eine Haushälterinn.

Fattoretto, ſ. m. ſ. fattorino.

Fattoria, ſ. f. die Verwaltung eines Meyerhofs, Landgutes — ein ſtarkes Gut, großes Landgut. Comtoir eines Handelshauſes in einem entfernten Orte, meiſtens in den oſtindiſchen Handelsplätzen.

Fattorino, **Fattoruzzo**, ſ. m. ein Ladenjunge.

Fattoſtà, adv. darauf kommts an; die Sache iſt ſo, das wichtigſte iſt.

Fattuchiera, e fattuchiara, ſ. f. eine Hexe.

Fattuchieria, ſ. f. die Hexerey, Behexung.

Fattuchiéro, ſ. m. ein Hexer, Hexenmeiſter.

Fattúra, ſ. f. die Arbeit, das Werk — das Macherlohn, Arbeitslohn — das Anrathen; das Betreiben — Anſtiften, Anrathen, die Hexerey — die Factur, bey den Kaufleuten; tornare alla fattura, mit der Factur zutreffen; comperar per la fattura, nach der Factur kaufen, ohne nachzuwiegen, oder nachzumeſſen; pigliar per la fattura, nach Befinden der Factur (nach dem angegebenen Gewicht oder Maß der Waaren) bezahlen.

Fatturare, v. r. a. verfälſchen; etwas nachmachen, fälſchen, beſonders von Getränken.

Fatturatto, ta, part. verfälſcht — behext; vino fatturato, verfälſchter, angemachter Wein.

Fattúro, ra, adj. zu machen, der thun will.

Fatuità, Fatuitade, Fatuitate, ſ. f. die Albernheit, Einfalt.

Fátuo, tua, adj. albern, läppiſch, einfältig, abgeſchmackt.

Fava, ſ. f. die Bohne; plur. fave, die Stimmen, die bey der Magiſtratswahl in Florenz durch weiße und ſchwarze Bohnen gegeben werden; fava di padule, eine Art kleine Waſſerbohnen; fava porcina, Bilſenkraut; guſcio delle fave, Bohnenſchale; ſguſciare le fave, die Bohnen ausmachen; fuſto delle fave, der Bohnenſtengel — Brey von Bohnenmehl — eine Wahlbohne, Wahlſtimme; addio fave, es iſt aus mit mir, (bey einem Kranken); pigliar piú colombi a una fava, viele Perſonen auf einmal überliſten, berücken, (auch) vielen zugleich nützlich ſeyn, dienen; fava franta, geſtoßene, gemahlene Bohnen; poter andare per le fave alle tre ore, prov. keine Anfechtung, Verführung beſorgen dürfen, (von garſtigen Weibsperſonen) — eitler Hochmuth, Bauerſtolz; aver gran fava, ſich brüſten; viel aus ſich machen; ell' é una fava, Poſſen; Kleinigkeiten! non vale una fava, es iſt nicht einen Pfifferling werth; ella é una fava, das iſt ein toller Streich, ein wunderliches Ding; non era altro che gittare una fava in bocca al leone, es war ſo viel, als ein Schlag ins kalte Waſſer; viſo di fava, ein einfältiger Tropf — die Eichel an der männlichen Ruthe; non eſſer uomo da uccellare a fave, kein Narr ſeyn; gittare una fava in bocca al leone, das iſt für ihn ſo viel als nichts, es iſt ihm nur ein Morgenbrot, auf einen hohlen Zahn.

Favagello, ſ. m. Schwalbenkraut, klein Schellkraut.

Favata, ſ. f. ein Kuchen von Bohnenmehl — Großthuerey, Prahlerey.

Fauci, ſ. f. plur. der Schlund, der Rachen; ein enger Paß; fig. Ausfluß, Oeffnung.

Favella, ſ. f. Favellamento, ſ. m. die Sprache, Rede, das Reden, Sprechen; eine Mundart; la Latina favella, la favella Franceſe, Italiana, die lateiniſche ꝛc. Sprache; render favella, wieder mit einem gut werden, ihm wieder das Maul vergönnen; perder la favella, die Sprache verlieren, ſprachlos werden; tener favella a uno, aus Verdruß mit einem nicht reden; ſchmollen.

Favellante, adj. com. ſprechend, redend, einer der da redet, ſpricht.

Favellare, v. r. a. ſprechen, reden; favellar all' orecchio, ins Ohr reden, liſpeln; favellar in linguaggio inintelligibile, kauderwelſchen; kauderwelſch durcheinander reden; favellare in ſul ſaldo, ernſthaft reden, recht ſagen; favellare in ſul quamquam, im Reden auf Stelzen gehen; gravitätiſch reden; favellar rotto, cinciſchiato, addentellato, gebrochen reden, ſtammeln; favellare a bocca ſtretta, favellar colla bocca piccina, ehrerbietig, verzagt, furchtſam ſprechen; favellare con le mani, dreinſchlagen, zuſchlagen; favellare ſenza barbazzale, ſich kein Blatt vors Maul nehmen; favellare per cerbottana, ſ. cerbottana; favellare come gli ſpiritati, einblaſen, was einer ſagen ſoll; fig. il viſo, gli occhi ecc. di alcuno favellano, ſein Geſicht, ſeine Augen ꝛc. ſprechen.

Favellare, ſ. m. ſ. favellamento.

Favellatore, ſ. m. ein Sprecher, Redner.

Favellatrice, ſ. f. eine Sprecherinn, Rednerinn.

Favellío, ſ. m. die Sprecherey, Rederey, das Geſchwätz, Geplauder.

Faverella, ſ. m. ein Bohnenmus.

Favetta, ſ. f. Bohnenmehl — ein Brey von Bohnenmehl.

Faufel, ſ. m. eine indianiſche Frucht, faſt wie Muskate.

Favilla, ſ. f. Feuerfunke; guardar con occhi pieni di faville d' amore, verliebt anblicken, einen Liebesblick ſchießen; fig. ein Fünkchen, Bischen; pigliare alcuna favilla di rimedio.

Favillare, v. r. a. funkeln, ſchimmern, glänzen, blinken; ſ. m. der Schimmer.

Faviletta, ſ. f. dim. ein Fünkchen, kleiner Funke.

Favillo, ſ. ſplendore.

Favilluzza, ſ. f. dim. ein Fünkchen — ein Bischen, Fünkchen.

Faumele, ſ. m. ſ. favo.

Fauno, ſ. m. Feldgott, Faun.

Favo, ſ. m. Honigſeim, Honigkuchen.

Favogello, ſ. m. Bohnenblatt, das fette Sedum, Schmeerwurz.

Fávola, ſ. f. eine Fabel, ein Märchen, Gedicht — ein Geſpött, Gelächter, Hohn; far una favola d' uno, ſein Geſpött mit einem treiben. Noi ſiamo la favola, wir werden allen Leuten zum Geſpött; la favola ſarà dell' uccellino, es iſt immer eine Leyer: er bleibt bey ſeiner Leyer; la favola del tordo, guardagli alle mani, ſiehe nicht auf die Mienen, ſondern auf die Werke; es ſind Krokodillthränen — ein Schauſpiel auf der Bühne vorgeſtellt.

Favolaccia, ſ. f. pej. eine elende Fabel.

Favolare, v. r. a. ſ. favoleggiare.

Favolare, adj. com. ſ. favoloſo.

Favolatore, ſ. m. ſ. favoleggiatore.

Favolatrice, ſ. f. die fabelhafte Poſſen erzählet.

Favoleggevolmente, adv. ſ. favoloſamente.

Favoleggiamento, ſ. m. Fabelerzählung, Märchen; fabelhafte Geſchichten.

Favoleggiare, v. r. a. fabuliren, fabeln; Fabeln, Märchen dichten; einen zum Beſten haben; ſpöttiſch von einem reden; ella di me tra le femmine favoleggia.

Favoleggiatore, ſ. m. ein Fabeldichter, der Märchen erdenkt — Aufſchneider.

Favoleſca, ſ. f. ſ. falaveſca.

Favoleſco, ca, adj. ſ. favoloſo.

Favoletta, ſ. f. dim. ein Fabelchen, Märchen, Geſchichtchen.

Favolico, ca, adj. ſ. favoloſo.

Favolone, ſ. m. ein Fabulirer, Fabelerzähler, Lügenmacher ꝛc.

Favoloſamente, adv. fabelhafter Weiſe; auf eine erdichtete, falſche Art.

Favoloſo, ſa, adj. fabelhaft, erdichtet.

Favoluzza, ſ. f. dim. favoluccia, ein Fabelchen, Märchen, Hiſtörchen.

Favoméle, Favóne, ſ. m. ſ. favo.

Favónio, ſ. m. ein lieblicher Abendwind, Weſtwind.

Favorábile, adj. com. ſ. favoreggiante.

Favorabilmente, adv. günſtiger Weiſe, ſ. favorevolmente.

Favorare, favorato, ſ. favorire, favorito.

Favoratore, ſ. m. ein Gönner, Begünſtiger.

Favóre, ſ. m. die Gunſt, Gunſtbezeugung, Begünſtigung, Gewogenheit, Dienſt, Gefallen; mi faccia il favore di impreſtarmi il ſuo cavallo, thun Sie mir die Gefälligkeit, und leihen Sie mir Ihr Pferd; in mio favore, zu meinem Beſten; io ti domando queſto per favore, ich bitte mir es von dir zur Gefälligkeit aus; darla in favore, einem etwas zuerkennen; eine günſtige Antwort geben; creſcendo i favori creſcono i dolori, je mehr Glück, je mehr Neider; un oncia di favore val più che una libbra di giuſtizia, Gunſt gehet über Recht. Tira più un pelo di favore, che cento paja di bovi.

Favoreggevole, Favoreggiante, adj. com. günſtig, geneigt.

Favoreggiare, v. r. a. begünſtigen, günſtig, gewogen ſeyn (mit einen Accuſ.) ſ. favorire.

Favoreggiato, ta, part. ſ. favorito.

Favoreggiatóre, ſ. m. ſ. fautore.

Favorévole, adj. com. günſtig, geneigt, gewogen.

Favorevoliſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus günſtig.

Favorevolmente, adv. günſtig; auf eine günſtige Art — nach Wunſch, glücklich

Favorire, v. a. begünſtigen; günſtig, geneigt ſeyn; helfen, mit ſeinem Anſehen unterſtützen; auf eines Seite ſeyn; ſo gütig ſeyn; belieben; Voſſignoria mi favoriſca, ſeyn Sie ſo gütig, erlauben Sie mir; verzeihen Sie mir; favoriſca di pranzare meco, thun Sie mir die Freundſchaft, und ſpeiſen Sie mit mir; favoritemi un bicchier di vino, ſeyn Sie ſo gütig und geben Sie mir ein Glas Wein.

Favoritamente, adv. günſtiger Weiſe, favorevolmente.

Favoritiſſimamente, adv. ſuperl. auf die günſtigſte, liebreichſte Art.

Favoritiſſimo, ma, adj. ſupl. ſehr günſtig, ſehr liebreich, gnädig, gütig.

Favoríto, ta, ſubſt. der Günſtling, Liebling, der oder die, ſo bey einem in Gunſt, in Gnade ſtehet; la favorita, das Kaiſerliche Luſt-Schloß bey Wien Schönbrunn.

Favorito, ta, part. begünſtiget, vor andern lieb, angenehm; ho ricevuto fav

favorita voſtra lettera, ich habe Ihre angenehme Zuſchrift erhalten; il fiore, il luogo favorito, die Lieblingsblume, der Lieblingsort; favorito dalla fortuna, glücklich.
Favoritore, ſ. m. der Gönner.
Favoritrice, ſ. f. die Gönnerinn.
Favoroſo, ſa, adj. günſtig, geneigt.
Favorúccio, ſ. m. dim. eine kleine Gunſterweiſung.
Favoſcello, ſ. m. Feigenarunkel.
Fauſtamente, adv. glücklich.
Fauſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr glücklich, ſehr geneigt.
Fauſto, ſta, adj. glücklich, vortheilhaft; was Glück bringet.
Fautóre, ſ. m. ein Gönner, Beförderer.
Fautrice, ſ. f. die Gönnerinn, Beſchützerinn.
Favúle, ſ. m. ein Acker, der mit Bohnen beſäet geweſen; ein ausgeraufter und dürrer Bohnenſtengel.
Fazionário, ſ. m. Aufrührer.
Fazionato, ta, adj. beſchaffen, geſtaltet; ben fazionato, wohlgebildet, wohlgeſtaltet.
Fazione, ſ. f. die Geſtalt, Geſichtsbildung — das Anſehen; eine Faction, Parthey, Sekte — eine Auflage, Steuer — Amtsverrichtung — ein Treffen; gente da fazione, handfeſte Leute; pagar fazione, Steuer zahlen.
Fazioſo, ſa, adj. aufrühriſch, menteriſch; der Rotten, Händel ſtiftet.
Fazzoletto, Fazzuólo, ſ. m. das Schnupftuch; fazzoletto da collo, ein Halstuch der Weiber; fazzoletto da capo, ein Schleier, Kopfſchleier.
Fazzóne, ſ. m. die Geſtalt, Bildung, Statur.
Fe, ſ. f. ſ. fede.
Febbrajo, ſ. m. der Februar, Hornung.
Febbre, ſ. f. das Fieber; febbre continua, ein anhaltendes Fieber; febbre acuta, ein gefährliches Fieber; febbre quotidiana, das alltägliche Fieber; febbre terzana, das dreytägige Fieber; febbre ſemiterzana, ein Fieber, ſo zweymal des Tages kömmt; febbre quartana, das viertägige Fieber; febbre intermittente, das Wechſelfieber; febbre erratica, ein Fieber, das keinen ordentlichen Tag hält; febbre regolata, ein ordentliches Fieber; febbre oſtinata, ein hartnäckiges, eingewurzeltes Fieber; febbre lenta, ein ſchleichendes Fieber; febbre ardente, ein hitzig Fieber; venuta, acceſſione della febbre, der Anfall vom Fieber; febbre caſſale, ein tödtliches Fieber; febbre maligna, putrida, ein bösartiges, faules Fieber; per febbre terzana non ſi ſuonò mai la campana, vom dreytägigen Fieber ſtirbt niemand. La cattiva donna è una febbre quotidiana, ein böſes Weib iſt ein alltägliches Fieber.
Febbretta, ſ. f. dim. ein kleines Fieber.
Febbrettuccia, ſ. f. dim. ein kleines Fieber.
Febbrettucciaccia, ſ. f. pej. ein ſchlimmes oder gefährliches kleines Fieber.
Febbricante, adj. com. ſ. febbricitante.
Febbricare, v. r. n. ſ. febbricitare.
Febbricella, Febbriciattola, Febbricína, ſ. f. dim. ein Fieberchen, kleines Fieber.
Febbricità, ſ. f. die Fieberhaftigkeit, Fieberkrankheit.
Febbricitante, adj. com. der das Fieber hat.
Febbricitare, v. r. n. das Fieber haben.
Febbricone, ſ. m. augm. ein ſtarkes, gewaltiges Fieber.
Febbricoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr fieberhaft.
Febbricoſo, ſa, adj. mit dem Fieber beladen; fieberhaft; was das Fieber verurſachet.
Febbrífugo, ſ. m. eine Arzeney wider das Fieber.
Febbríle, adj. com. fieberartig, fieberhaft.
Febbróne, ſ. m. augm. ein ſtarkes Fieber.
Febbroſo, ſa, adj. ſ. febbricitante.
Febbruzza, ſ. f. dim. ein kleines Fieber.
Febéo, bea, adj. (poet.) dichteriſch, poetiſch.
Febricante, adj. com. ſ. febbricitante.
Febricità, febricitare, febricoſo, ſ. febbricità ecc.
Feccia, ſ. f. die Hefen, der Satz, Bodenſatz; feccia dell' olio, Oelſatz; feccia del vino, Weinhefen; fig. feccia del popolo, der ſchlechteſte Pöbel; der Abſchaum von Menſchen; fig. feccia de' vizj, die Häßlichkeit der Laſter; levar la feccia, abhefen, die Hefen, Unreinigkeiten von einem Flüſſigen wegnehmen; imbottar ſopra la feccia, übel ärger machen; Fehler auf Fehler machen — Menſchenkoth.
Fecciaja, ſ. f. das Loch vorn im Faß, die Hefen abzuziehen.
Fecciofiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſchmutzig, ſehr unrein.
Feccioſo, ſa, adj. heficht, voll Hefen, voll Satz; unrein; fig. verdrüßlich, beſchwerlich, läſtig.
Feciále, ſ. m. die Feciales bey den alten Römern.
Fecondamente, adv. fruchtbar, fruchtbarlich, überflüſſig, häufig, reichlich.

Fecon-

Fecondante, adj. com. befruchtend; fruchtbar machend.

Fecondare, v. r. a. befruchten; fruchtbar machen; fig. fecondare di grazie, di virtude, reichlich begaben, ausrüſten ꝛc. mit Tugenden, Gnade ꝛc.

Fecondato, ta, part. befruchtet; fruchtbar gemacht.

Fecondatore, adj. m. befruchtend; der fruchtbar macht.

Fecondazione, ſ. f. die Befruchtung, Fruchtbarmachung.

Fecondévole, adj. com. fruchtbar.

Fecóndia, ſ. f. ſ. fecondità.

Fecondità, Feconditade, Feconditate, ſ. f. die Fruchtbarkeit, von Thieren und Pflanzen.

Fecondo, da, adj. fruchtbar; reich.

Fede, e fè, ſ. f. der Glaube an die offenbarten Wahrheiten — die chriſtliche Religion — die Treue; Treu und Glaube — Redlichkeit, Ehrlichkeit — Vertrauen — das Wort, Verſprechen — Zeugniß; Urkunde — der Trauring; affè di Dio, o in fè di Dio, bey meiner Treue; ſo wahr ich ehrlich bin; aver fede in alcuno, auf jemand vertrauen; dar la ſua fede, ſein Wort von ſich geben; treulich verſprechen; preſtare, dar fede alle parole ecc. Glauben beymeſſen; glauben; egli è un uom degno di fede, er iſt ein glaubwürdiger Mann; la fede di galeotto, höchſt unzuverläßige Treue; coll' occhio e colla fede non ſi ha da ſcherzare, mit den Augen und der Religion läßt ſich nicht ſcherzen; far fede, bezeugen, urkunden; in fede di che, in Urkund deſſen, zu deſſen Urkundung; a fede, di buona fede, treulich, redlich, aufrichtig; portar la fede in grembo, ſich nicht an ſein Wort, Verſprechen binden; rinegar la ſua fede, ſeine Religion verändern; di fede, o a fè d' Iddio, ſo wahr Gott lebt, adv. alla fè, per mia fè, bey meiner Treue; di buona fede, in allem Ernſte.

Fedecommeſſario, fedecommiſſario, ſ. m. der ein Fidecommiß auf ſich hat.

Fedecommeſſo, und fedecommiſſo, ſ. m. ein Fidecommiß; adj. als ein Fidecommiß verliehen.

Fedecommettere, und fedecommittere, v. irr. a. ein Fidecommiß auftragen, ein Fidecommiß machen; praet. fedecommiſi; part. fedecommeſſo.

Fedecommiſſario, fedecommiſſo, fedecommittere, ſ. fedecommeſſario ecc.

Fededegno, ſ. m. eine glaubwürdige Perſon.

Fedele, ſ. m. ein Unterthan, Vaſall; ein Gläubiger, Chriſt; i fedeli, die Gläubigen, wahren Gläubigen; il mio fedele, mein vertrauter Freund.

Fedele, adj. com. treu, getreu, redlich; der Treu und Glauben hält — gläubig; il popolo fedele, das gläubige Volk, die Gläubigen.

Fedelità, fedelitade, fedelitate, ſ. fedeltà.

Fedelmente, adv. treu, getreu, treulich, getreuer Weiſe; fedelmente io narrerò in queſto libro, ich will in dieſem Buche treulich, genau, nach der genaueſten Wahrheit erzählen.

Fedeltà, Fedeltade, Fedeltate, ſ. f. die Treue, Treuheit, Getreuheit.

Fédera, ſ. f. der Zwillig — eine Kiſſenzieche, Ueberzug über die Kopfkiſſen.

Federetta, ſ. f. eine kleine Kiſſenzieche.

Fedimento, fedire, fedita, ſ. ferimento, ferire, ferita; fedir torneamento, ſ. gioſtrare.

Fedíta, ſ. f. ſ. ferita.

Fedità, feditade, feditate, ſ. f. Unflätherey, Unfläthigkeit, Unſauberkeit.

Fedito, ta, adj. ſ. ferito.

Feditore, ſ. m. ſ. feritore.

Fedo, da, adj. (lat.) ſchmuzig, unſauber, häßlich.

Fedocco, ca, adj. einfältig, dumm; far il fedocco, ſich dumm, einfältig ſtellen.

Fegatella, ſ. f. Leberkraut.

Fegatelietto, ſ. m. dim ein kleines Stückchen Leber, ſ. fegatello.

Fegatello, ſ. m. gebackene Leber, ein Stück Leber ins Netz geſchlagen, ſo man backen läßt.

Fegatino, na, adj. leberfärbig.

Fegato, ſ. m. die Leber; fegata di zolfo, d' antimonio, eine Maſſe von Schwefel, von Spiesglas, in der Chymie; aver guaſto, o marcio il fegato, alles übel auslegen.

Fegatoſo, ſa, adj. ausgefahren, rothflecktig im Geſicht; der Hitzblattern im Geſicht hat.

Feggere, v. a. ſ. fiedere.

Felandro acquatico, ſ. m. Waſſerfenchel, Pferdeſamen.

Felce, ſ. f. das Farnkraut.

Felcequercina, ſ. f. Baumfarn, ein Kraut.

Felciáta, ſ. f. ſ. giuncata.

Feldſpato, ſ. m. (T. miner.) Feldſpath.

Fele, ſ. m. fiele.

Felíce, adj. com. glücklich, glückſelig, beglückt; ſelig; mio padre, felice memoria, mein Vater, ſeligen Andenkens.

Félice, ſ. f. ſo viel als felce, ſ.

Felicemente, adv. glücklich; glückſelig; glücklicher Weiſe; auf eine glückliche Art.

Feliciſſimamente, adv. ſuperl. ſehr glückſlich, ſehr glückſelig.

Feliciſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus glücklich.

Felicità, Felicitade, Felicitate, ſ. f. die Glückſeligkeit, Seligkeit; ein großes Glück; das Wohlergehen; glücklicher Fortgang, die Wohlfahrt, das Wohl.

Felicitante, adj. com. beglückend; was glücklich macht.

Felicitare, v. r. a. beglücken; glücklich machen; beglückſeligen.

Felicitatore, ſ. m. der beglücket, glücklich machet.

Felicitatrice, ſ. f. die glücklich, glückſelig machet.

Fello, la, adj. gottlos, boshaft, treulos.

Fellone, ſ. m. ein ſehr treuloſer, hartherziger und ſchadenfroher Böſewicht.

Fellonescamente, adv. auf eine boshafte Weiſe.

Fellonesco, ca, adj. treulos, boshaft, grimmig, tückiſch.

Fellonessa, adj. f. gottlos, grauſam, empöriſch, treulos; la figliuola fellonessa, die treuloſe Tochter.

Fellonía, ſ. f. die Bosheit, Ruchloſigkeit, Treuloſigkeit.

Felloniſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz ruchlos; höchſt treulos.

Fellonoſamente, adv. ſ. fellonescamente.

Fellonoſo, ſ. m. ſ. fellone.

Felloſo, ſa, adj. ſ. fello.

Felpa, ſ. f. der Plüſch, die Felpe, ſeidener Zeug mit langen Haaren.

Feltrare, v. r. a. walken, filzen; filtriren, durchſeihen, durchſchlagen.

Feltrato, ta, part. gefilzt, gewalkt; mit Filz bedeckt, in Filz eingeſchlagen, filtrirt, durchgeſeihet.

Feltrazione, ſ. f. die Filtrirung, das Filtriren, Durchſeihen.

Feltrello, ſ. m. dim. leichter, ſchwacher Filz.

Feltro, ſ. m. Filz; ein Filzmantel; Filzkappe vor den Regen.

Felúca, ſ. f. eine Feluke; kleines Ruderſchiff.

Fémina, Femmina, ſ. f. das Weibchen, Weiblein der Thiere; ein Weib, Weibsperſon, Weibsbild; die Frau, das Weib, Eheweib; prendere fémmina, ein Weib nehmen; Fémmina, bedeutet auch einen weibiſchen, verzärtelten, weichlichen, verzagten Mann; femmina di mondo, o mondana, o comune, o di partito, eine Mitmacherinn, Hure — femmina di vite, die Schraubenmutter; chiave femmina, ein gebohrter, hohler Schlüſſel — das Ende am Thürbande, ſo ſich um den Zapfen drehet; piante femmine, weibliche Pflanzen — eine Hure; non voglio fare la mia donna femmina, e me becco, ich will meine Frau nicht zur Hure, und mich nicht zum Hahnrey machen. Machiavelli.

Femminaccia, ſ. f. pej. ein garſtiges, häßliches Weib; ein großes und dickes Weib.

Femminacciólo, ſ. m. ein Weibernarr.

Femminale, adj. com. ſ. femminino.

Femminella, ſ. f. dim. ein ſchlechtes, geringes Weibsbild; eine Klatſcherinn, die Fäden unter dem Safran; die Schlinge vom Heftel; der kleine Ring, wo der Haken des Heftels eingreift.

Femmineo, nea, adj. weiblich; dem Weibe gehörig, weibiſch.

Femminescamente, adv. nach weiblicher Art; wie ein Weib; weiblich, weibermäßig.

Femminesco, ſca, adj. ſ. femminino.

Femminetta, ſ. f. dim. ein Weibchen; ein artiges, kleines Weib.

Femminezza, ſ. f. das weibliche Geſchlecht.

Femminiéza, ſ. f. ein Zimmer für die Weiber, Weibergemach.

Femminile, adj. com. weiblich.

Femminilemente, Femminilmente, adv. ſ. femminescamente.

Femminilità, ſ. f. das Weſen eines Weibes; Weiblichkeit.

Femminino, na, adj. weiblich, weiblichen Geſchlechts; weibiſch, ſchwach, weichlich.

Femminoccia, ſ. f. augm. ein ſtarkes, munteres Weib.

Fémminúccia, Femminuzza, ſ. f. dim. ein geringes, ſchlechtes Weib.

Fémore, ſ. m. die Seite, Hüfte; das Hüftbein der Knochen am Dickbein.

Fendente, ſ. m. ein Hieb mit dem Degen, Degenhieb.

Féndere, v. r. a. ed irr. ſpalten, zerſpalten, von einander ſpalten; durſchneiden; fendere l' aria, i fiumi ecc. die Luft, das Waſſer durchſchneiden ꝛc. fendere i campi, den Acker umbrechen, umreißen; fendere legna, Holz machen, fendere la teſta ad uno, einem den Kopf ſpalten; fendere, e fenderſi, n. p. ſich ſpalten; aufſpringen; zerſpringen; Ritzen, Spalten bekommen. praet. fendei, und feſſi, part. fenduto und feſſo, ſa, geſpalten.

Fendimento, ſ. m. ſ. feſſura.

Fenditojo, ſ. m. ein Inſtrument von harter Materie, die Federn darauf zu ſpalten.

Fenditore, ſ. m. ein Spalter, Zerſpal...

Fen-

Fenditura, ſ. f. ſ. feſſura.

Feneratore, ſ. m. ein Wucherer.

Feníce, ſ. f. und m. der Phönix — eine große Seltenheit, Rarität — Rattenkraut.

Feniciotto, ſ. m. das Junge von einem Phönix, ein junger Phönix.

Fenicóttero, ſ. m. der Flambant, der Flammenreiher, ein Waſſervogel.

Feníle, ſ. m, der Heuboden.

Feníta, ſ. f. das Ende.

Fenómeno, ſ. m. eine außerordentliche Erſcheinung, Luftzeichen; ſichtbare Begebenheit in der Natur, ein Phänomen.

Fera, ſ. f. ſ. fiera, (poet.) eine Spröde, Grauſame.

Feráce, adj. com. fruchtbar; ſ. fertile.

Feracità, ſ. f. die Fruchtbarkeit, ſ. fertilità.

Ferale, ſ. m. eine Seelaterne.

Ferale, adj. com. unglücklich; tödtlich, gräßlich, wild, unbändig, ſ. ferino.

Feralmente, adv. gräßlich, grauſam, unmenſchlich.

Feraliſſimamente, adv. ſuperl. ſehr grauſam, ſehr tödtlich.

Fercolo, Férculo, ſ. m. ein Gericht; eine Speiſe — eine Maſchine, etwas in Triumph, oder in Prozeſſion zu tragen, als Gewehr, Kronen ꝛc.

Ferente, adj. com. ſchlagend, verwundend.

Férere, v. a. ſ. ferire.

Féretro, ſ. m. eine Bahre, Todtenbahre; ſ. barra.

Féria, ſ. f. eine Ferie, Feyertag, Gerichtsferie; far feria, feyern; nicht arbeiten — kein Gericht halten; far feria nel letto, ſeiner Frau nicht beywohnen. Feria ſeconda, feria terza, feria quarta, feria quinta, feria ſeſta, ſabato, (im Kirchenkalender) Montag, Dienſtag, Mittwoch, Donnerſtag, Freytag, Sonnabend; far di feria, von dem Tage ſelbſt das Brevier beten, oder Meſſe leſen, weil kein Feſt eines Heiligen auf den Tag fällt.

Feriale, adj. com. alltägig, werkeltägig — gemein; giorno feriale, Werkeltag, wo kein Feſt iſt; veſtimento feriale, alltägiges Kleid.

Ferialmente, adv. ganz gemein, ſchlecht; ſchlechtweg, ohne viel Umſtände.

Feriare, v. r. n. Ferien, kein Gericht, keine Seſſionen halten.

Feriato, ta, adj. wo Ferie gehalten wird; dì feriati, Tage, wo kein Gericht gehalten wird; ſubſt. die Gerichtsferien, die Tage, wo die Gerichtshöfe geſchloſſen ſind.

Feridore, ſ. m. ſ. feritore.

Ferigno, gna, adj. ſ. inferigno.

Ferimento, ſ. m. das Hauen, Schlagen, Verwunden, die Verwundung.

Ferino, na, adj. wild; thieriſch.

Ferire, v. a. verwunden — ſchlagen — treffen — anſtoßen, auffallen; ferire torneamenti, e correr gioſtra, dem Turnier beywohnen, eine Lanze brechen; il ſole feriva, die Sonne fiel ſtark auf. La barca ferì ſopra il lito, das Schiff ſtieß ans Ufer; ferire il punto, treffen, das Ziel; andare a ferire — io non ſo dove e' ſi voglia andare a ferire, ich weiß nicht, wo er hinaus will; was er damit meinet; ferire, abſol. und andare a ferire, gerade worauf zielen, worauf losgehen; praeſ. ferisco, ger. ferendo.

Feriſto, ſ. m. die Querſtange oben im Zelte.

Feríta, ſ. f. e fedíta, eine Wunde, Verwundung.

Ferità, feritade, feritate, ſ. f. die Wildheit, Unbändigkeit; wilde Gemüthsart.

Feríto, ta, part. verwundet, verletzt.

Feritoja, ſ. f. eine Schießſcharte, Schießloch in einer Mauer.

Feritore, ſ. m. ein Verwunder; der verwundet, ſchlägt.

Feritrice, ſ. f. die Verwunderinn; die verwundet, ſchlägt, Wunden macht.

Ferlino, ſ. m. eine alte, kleine Münze, die nicht mehr in Gebrauch iſt.

Ferma, ſ. f. die Miethzeit gedungener Perſonen — Beſchließung eines Vertrags; eine Verabredung; Unterſchrift —Pacht, Verpachtung; la ferma de' ſoldati, die Kapitulation der Soldaten; per dar la ferma al fatto, um die Sache zu erhärten ꝛc. così fu fatta la ferma, ſo wurde es verabredet — das Stehen der Hunde, wenn ſie Wild finden; bracco da ferma, o da fermo, ein Hund, der vor dem Wilde ſtehet.

Fermaglio, ſ. m. die Spange, das Schloß am Buche; ein goldenes Gehäng, ein Kleinod.

Fermamente, adv. feſt, ſtandhaft; zuverſichtlich; ſteif und feſt; ohne allen Zweifel.

Fermamento, ſ. m. die Befeſtigung, Beſtätigung — das Firmament, die Feſte des Himmels.

Fermanza, ſ. f. die Befeſtigung, Beſtätigung — Gewährleiſtung, Bürgſchaft.

Fermare, v. r. a. anhalten, aufhalten, halten, nicht fortlaſſen, einhalten; zuſchließen, verſchließen, zumachen: fermar la bottega, aufhören zu handeln; fermar uno, einen anhalten; non li fermare porta. Si fermo dentro —

tro — ſchließen, feſtſetzen; beſchließen; fermar un negozio, einen Handel ſchließen; fermare un patto, einen Vergleich ſchließen; fermar la taſſa, tariren; fermar l' animo, e fermare abſ. einen Entſchluß faſſen, ſich feſt vornehmen; fermar nella memoria, ins Gedächtniß prägen; fermar il viſo, ſich im Geſicht nicht verändern, ſich nicht verwandeln; fermare una coſa a checcheſſia, etwas woran befeſtigen, feſtmachen, daran hängen; fermare la ſtarna, vor den Rebhünern ſtehen, von Hunden; fermare il chiodo, feſt beſchließen; fermare le carni, das Fleiſch aufkochen, abkochen, damit es ſich hält; fermare uno al ſuo ſervizio, einen in ſeine Dienſte aufnehmen; fermare una carozza, einen Wagen beſtellen, miethen; fermare il ſangue, das Blut ſtillen; fermare il piede, o il paſſo, ſtehen bleiben; fermarſi, ſtille ſtehen, inne halten, aufhören — ſich aufhalten. Man hüte ſich nach dem Franzöſiſchen zu ſagen: fermate la porta, la fineſtra, ſondern, chiudete la porta, la fineſtra; fermarſi, n. p. ſtille halten, ſtille ſtehen, ſtehen bleiben; ſenza fermarſi, zugehen, zueilen, ohne Aufhören; fermarſi ſulla propria opinione, auf ſeiner Meynung beharren; non poſſo fermarmi più a lungo, ich kann mich nicht länger aufhalten.

Fermata, ſ. f. das Stille ſtehen, Anhalten, der Stilleſtand; die Pauſe; das Vorſtehen der Hunde, auf der Jagd.

Fermato, ta, part. angehalten ꝛc. ſtandhaft, entſchloſſen.

Fermentare, v. r. n. gähren; v. a. ſäuern; gährend machen; in Gährung bringen.

Fermentativo, va, adj. Gährung machend, in die Gährung bringend.

Fermentato, ta, part. gegohren.

Fermentazione, ſ. f. die Gährung, das Gähren.

Fermento, ſ. m. was in Gährung bringt; der Sauerteig.

Fermezza, ſ. f. die Standhaftigkeit, Entſchloſſenheit, Unverzagtheit; die Feſtigkeit, Unerſchütterlichkeit; Dichtheit eines Körpers — Dauerhaftigkeit, Dauer — fermezza, Armband.

Fermiére, ſ. m. der Pachter.

Fermiſſimamente, adv. ſuperl. auf die feſteſte, beſtändigſte Weiſe.

Fermiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr feſt, ſehr beſtändig, ſehr ſtandhaft.

Fermo, ma, adj. feſt, befeſtiget, angebunden, angeheftet ꝛc. ſtillſtehend, ohne Bewegung — acque ferme, ſtillſtehende Waſſer; ſtandhaft, unbeweglich, entſchloſſen, unerſchrocken, beſtändig, dauerhaft — der nicht abzubringen; egli è fermo nelle ſue riſoluzioni, er bleibt feſt bey ſeinen Entſchließungen; con viſo fermo, mit ernſter Miene; portar fermo nell cuore, feſt im Herzen tragen; tener per fermo, für gewiß halten; ſerrar le porte con fermi ſerrami, die Thüre feſt verſchließen; notte ferma, tief in der Nacht, terra ferma, das feſte Land; canto fermo, Choralgeſang; tempo fermo, anhaltend Wetter; als adv. di fermo, per fermo, gewißlich.

Fermo, ſ. m. der Schluß, die getroffene Abrede, das Ausgemachte; der geſchloſſene Vertrag; egli e' fermo, ahe ecc. es bleibt dabey, daß; can da fermo, ſ. ferma; tenere, avere, per fermo, für ausgemacht, für gewiß halten; als adj. ſtandhaft, feſt, beſtändig, unerſchrocken; fermo nel ſuo propoſito, feſt in ſeinem Vorſatze; fermo alle canonate, unerſchrocken beym Kanoniren; fermo in amore, ſtandhaft in der Liebe; cane da fermo, Vorſtehhund, Hühnerhund; fermo, adv. ſ. fermamente.

Fernambucco, ſ. m. Fernambuck, rothes Braſilienholz.

Fernetico, ca, adj. ſ. farnetico.

Fero, (in Verſen) adj. ſ. fiero, auch anſtatt fecero.

Feróce, adj. com. muthig im Streit — wild — unbändig, grimmig; nazione feroce, ein wildes, unbändiges Volk; lamenti feroci, jämmerliche Klagen.

Ferocemente, adv. wild, grauſam, grimmig; auch tapfer, wacker.

Ferócia, ſ. f. ſ. ferocità.

Ferociſſimo, ma, adj. ſup. ſehr grimmig, wild ꝛc.

Ferocità, Ferocitade, Ferocitate, ſ. f. die Wildheit, Unbändigkeit, Grauſamkeit; (im Guten) Wackerheit, Tapferkeit, Beherztheit.

Ferráccia, ſ. f. ein Stachelrogen, Angelfiſch; eine Büchſe, den Goldteig zum Vergolden zu kochen.

Ferraccio, ſ. m. alt Eiſen; ſchlechtes Eiſen, altes Eiſenwerk.

Ferragoſto, ſ. m. der erſte Tag im Auguſt.

Ferrajo, ſ. m. ein Scharſchmidt, Eiſenarbeiter; l' arte del ferrajo, das Scharſchmidthandwerk.

Ferrajólo, Ferrajuólo, ſ. m. ein Mantel; farſi tirar pel ferrajuolo, ſich mahnen laſſen, kein guter Bezahler ſeyn; für ferrajo, ſ.

Ferrame, ſ. m. allerley Eiſenwerk.

Ferramento, ſ. m. pl. i ferramenti, le ferramenta, Eiſenwerk, allerley eiſerne Werkzeuge — alles Zubehör, ein Pferd zu beſchlagen.

Ferrána, ſ. f. Futterſaat, Wickfutter.

Ferrandína, ſ. f. ein leichter franzöſiſcher halbſeidener Zeug, deſſen Kette von Seide, der Einſchlag aber von Baumwolle, oder Schafwolle, oder auch von leinen Zwirn iſt, (Franz. ferrandine.)

Ferrara, ſ. f. Ferrara in Italien.

Ferrare, v. r. a. mit Eiſen beſchlagen; ferrare un cavallo, o altro animale, ein Pferd ꝛc. beſchlagen; ferrar a ghiaccio, aufs Eis beſchlagen; ferrar le fineſtre, die Fenſter vergittern; laſciarſi ferrare, ſich alles gefallen laſſen; nageln, mit einem Eiſen befeſtigen; ferrare Agoſto, den erſten Auguſt mit Schmauſen und andern Luſtbarkeiten hinbringen; come diſſe colui, che ferrava l' oche al bujo, e' ci ſarà, che fare, prov. ich habe gar was ſchweres, o nichts kleines vor mir, es wird ſchwer halten; chi ferra, ſpeſſo inchioda, auch der beſte Meiſter fehlt oft.

Ferrareſe, ſ. com. ein Einwohner aus Ferrara.

Ferraſtringhe, ſ. m. ein Neſtler, Senkler

Ferrata, ſ. f. ein eiſern Gitter, o Gatter; ferrata d' una fineſtra, ein eiſern Gitter vorm Fenſter.

Ferrato, ta, part. mit Eiſen, beſchlagen; acqua ferrata, o vino ferrato, Waſſer, Wein, worin Eiſen gelöſcht worden.

Ferratore, ſ. m. ein Hufſchmidt, ein Eiſenſchmidt, Scharſchmidt.

Ferratura, ſ. f. das Beſchläg, der Hufſchlag; die Spuren, Tapſen vom Hufeiſen.

Ferravecchio, ſ. m. der mit altem Eiſen handelt.

Ferrezza, ſ. f. alt Eiſen.

Férreo, rea, adj. eiſern, oder eiſenartig; fig. aver gli occhi premuti da ferreo ſonno, im Todtenſchlafe liegen.

Ferrería, ſ. f. Eiſenwerk, Eiſenwaare.

Ferretto, ſ. m. ein kleines, längliches und dünnes eiſernes Werkzeug; uomo ferretto, der anfängt zu grauen, halb grau; ferretto della ſpada, der Haken, am Degengehenke; ferretto di ſpagna, mit Schwefel kalzinirtes Kupfer.

Ferriata, ſ. f. ſ. ferrata.

Ferriéra, ſ. f. die Beſchlagtaſche, der Sack zum Hufſchlag; Hufeiſenſack auf der Reiſe; die Taſche, das Futteral zu den Inſtrumenten der Wundärzte, der Hufſchmide ꝛc. eine Eiſenhütte; ein Eiſenbergwerk.

Ferrigno, gna, adj. eiſenfarbig, eiſenhaltig, eiſenartig; fig. animo ferrigno, ein hartes unbarmherziges Gemüth; uomo ferrigno, ein eiſenfeſter, ein ſtarker, handfeſter Menſch; legname ferrigno, dicht und feſtes Holz.

Ferro, ſ. m. das Eiſen — ein eiſernes Werkzeug — ein Degen, Schwert; ferro di due marre, Anker mit zwey Hacken, ſ. marre — ein Brenneiſen — ein Platteiſen, Plattſtahl ein Hufeiſen; ferri, Schlittſchuhe — Strickſtöcke — Ketten und Bande — eine Art Kinderſpiel; ferro foſforato, das Sideron des Hrn. Bergmann; ferro arſenicale, Mißpickel; e' non gli crocchia il ferro, prov. er fürchtet ſich nicht, er fühlt ſeine Stärke; di ferro, eiſern; fig. grauſam, unmenſchlich; eſſere di ferro, eiſenfeſt ſeyn; venire a' ferri, zur Sache ſchreiten; eſſere a' ferri, ſcharf zuſammen gerathen, heftig ſtreiten, von Verliebten; ſehr nahe beyſammenſitzen; battere il ferro, mentre ch' egli è caldo, das Eiſen ſchmieden, weil es warm iſt; aguzzare i ſuoi ferri, o ferruzi, den Kopf daran ſtrecken, grübeln; mettere al ferro, o ne' ferri alcuno, einen in Ketten und Banden ſchließen, einſchmieden; eſſere al ferro, ne' ferri, in Ketten und Banden liegen; mettere, e andare a ferro, e a fuoco, mit Feuer und Schwert verwüſten; trovarſi a ferri, an einander gerathen; parer terreno da ferri ſuoi, eine Sache ſeyn, die ſich für einen ſchickt.

Ferrolino, ſ. m. dim. ein Eiſchen, kleines Eiſen.

Ferruccio, ſ. ferretto.

Ferruggine, ſ. f. der Roſt am Eiſen; Eiſenſchlacken.

Ferrugigno, ferrugineo, ferruginoſo, ſa, adj. ſ. ferrigno.

Ferruminamento, ſ. m. die Löte, das Löten, die Lötung.

Ferruminare, v. r. a. löten, zuſammenlöten; ſchweißen, anſchweißen, zuſammenſchweißen.

Ferruminato, ta, part. gelötet, geſchweißt.

Ferruzzo, ſ. m. ein kleines Eiſen; kleines eiſernes Werkzeug; aguzzare, ed adoperare i ſuoi ferruzzi, ſeinen Kopf daran ſtrecken, ſ. ferro.

Ferſa, ſ. f. Peitſche, ſ. ferza.

Fértile, adj. com. fruchtbar.

Fertilemente, adv. ſ. fertilmente.

Fertilezza, ſ. f. die Fruchtbarkeit.

Fertilità, Fertilitade, Fertilitate, ſ. f. die Fruchtbarkeit.

Fertilizzare, v. r. a. fruchtbar machen.

Fertilmente, adv. fruchtbar, reichlich, häufig.

Ferúcola, ſ. f. dim. ein Wildthierchen; kleines wildes Thier.

Fervente, adj. com. ſiedend, ſiedheiß, brennend; acqua fervente, hitzig, eifrig; acciocchè e' foſſero più ferventi alla guerra — inbrünſtig heftig; amor fervente.

Ferventemente, adv, hitzig, inbrünſtig, heftig, eifrig.

Ferventezza, ſ. f. ſ. fervore.

Fervenza, ſ. f. ſ. fervore.

Férvere, v. n. wird nur in der dritten Perſon ind. ſing. und plur. und im gerundio gebraucht, wallen, ſieden, ſiedend, brennend, heiß ſeyn; fig. in der größten Hitze ſeyn, in voller Bewegung ſeyn; quando la battaglia ferveva, quando il ſole più ferve.

Fervezza, ſ. f. die Hitze, ſ. caldezza.

Ferúggine, ſ. f. der Roſt am Eiſen ꝛc.

Fervidamente, adv. ſ. ferventemente.

Fervidezza, ſ. f. ſ. fervore.

Fervidiſſimamente, adj. ſuperl. auf das eifrigſte, inbrünſtigſte.

Fervidiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr inbrünſtig, eifrig, hitzig.

Fervido, da, adj. ſehr brennend, ſehr heiß, ſehr warm; hitzig, heftig.

Férula, ſ. f. eine Klatſche, mit welcher man die Kinder auf die Hand ſchlägt; Gertenkraut, Rautenkraut — die präparirte Aronwurzel.

Fervóre, ſ. m. eine brennende Hitze; fig. die Inbrunſt, der Eifer.

Fervoroſo, ſa, adj. hitzig, heiß, brennend; fervoroſe preghiere, inbrünſtiges Gebet.

Feruta, ſ. f. ſ. ferita.

Feruto, adj. ſ. ferito.

Ferza, ſ. f. eine Peitſche, Geißel; ferza del ſole, del caldo, die Mittagshitze, die heißeſten Stunden des Tages.

Ferzare, v. r. a. ſ. sferzare.

Ferzato, ta, adj. ſ. sferzato.

Ferzo, ſ. m. ferzo di tela da vele, eine Breite vom Segel.

Feſcéllo, ſ. m. Staubmehl.

Feſcennini, adj. m. pl. zotige, grobe Lieder, ſo in Rom bey gewiſſen Feſten und Luſtbarkeiten geſungen wurden.

Féſcera, ſ. f. ſ. brionia.

Feſſo, ſubſt. m. ſ. feſſura.

Feſſo, ſa, adj. e part. von fendere, geſpaltet, geſpalten.

Feſſolino, ſ. m. dim. ein Ritzchen, Spältchen, Schlitzchen.

Feſſura, ſ. f. eine Spalte, ein Spalt, Ritz, Schlitz, Riß; kleine Oeffnung.

Feſta, ſ. f. ein Feſt; Feſttag, Feyertag; feſta di precetto, feſta comandata, ein gebotener Feyertag — ein Feſt, Luſtbarkeit, Vergnügen, Fröhlichkeit ꝛc., freundliche Begegnung, freundliche Aufnahme, Liebkoſungen. Eßwaaren, allerhand kleine Waaren zu Geſchenken, die auf Kirchweihen und andern dergleichen Feſten zu verkaufen ſind — öffentliche Luſtbarkeit, Freudenfeſt, Gaſterey, ein Volkslied bey Freudenfeſten; dar le buone feſte, zu den Feyertagen Glück wünſchen; oggi feſta, domani vigilia, heute luſtig, morgen traurig; la feſta del nome, das Namensfeſt; eſſendo io fuori di caſa mi fu fatta la feſta, als ich aus dem Hauſe war, wurde mir der Streich geſpielt; venendo io a caſa il cane mi fece feſta, als ich nach Hauſe kam, ſo freute ſich der Hund, er wedelte mit dem Schwanze; far feſta ad uno, Hoffnung machen, ſchmeicheln, liebkoſen; ſehr freundlich mit ihm thun, mit Freude empfangen; vivere in feſta, in Luſt und Freude leben; guardar la feſta, das Feſt feyern, nicht arbeiten; eſſere vigilia di cattiva feſta, eine üble Vorbedeutung ſeyn, kein angenehmer Bote ſeyn; far feſta, finir la feſta, aver feſta, aufhören etwas zu thun; die Arbeit unterlaſſen; vi do feſta, ich laſſe euch von der Arbeit los; far la feſta a uno, einen umbringen, todt machen; coſa da dì delle feſte, was Prächtiges, Herrliches; conciar uno pel dì delle feſte, einen übel zurichten, garſtig zudecken ꝛc.; chi non vuole la feſta levi l' alloro, was einem nicht recht iſt, dazu muß man keine Gelegenheit geben; far la feſta ſenza alloro, etwas (ſonſt feyerliches) ohne Gepränge, in der Stille verrichten; i matti fanno le feſte, e i ſavj godono, die Narren ſtellen die Luſt an, und die Klugen genießen ſie; ogni dì non è feſta, es iſt nicht alle Tage Sonntag; es iſt eine Zeit zu arbeiten, und eine Zeit zu ruhen; a feſta, feſtlich.

Feſtaccia, ſ. f. augm. ein großes Feſt.

Feſtajuolo, ſ. m. der Beſorger einer Luſtbarkeit, Feſtivität; der das Nöthige zu einem Feſt veranſtaltet.

Feſtante, adj. com. fröhlich, luſtig in feſtlichen Luſtbarkeiten begriffen, frohlockend.

Feſtanza, ſ. f. ſ. feſta.

Feſtare, v. r. a. ein Feſt feyern, begehen; feſtare il giorno della naſcità di alcuno, eines Geburtstag feyern.

Feſteggévole, adj. com. ſ. feſtevole.

Feſteggevolmente, adv. ſ. feſtevolmente.
Feſteggiamento, ſ. m. eine Feſtlichkeit, ein Freudenfeſt.
Feſteggiante, com. adj. der ein Freudenfeſt giebt; luſtig; fröhlich.
Feſteggiantemente, adv. ſ. feſtevolmente.
Feſteggiare, v. r. a. ein Feſt, Freudenfeſt geben — öffentliche Luſtbarkeiten anſtellen, feyern, feyerlich begehen; feſteggiar il giorno del ſabato, den Sabbat feyern; feſteggiare lo ſpoſalizio, die Vermählung feyerlich begehen.
Feſteggiato, ta, part. gefeyert, feſtlich begangen; freundlich aufgenommen, feſtlich empfangen, mit Liebkoſungen behandelt.
Feſteggio, ſ. m. ſ. feſteggiamento.
Feſterecciamente, adv. ſ. feſtivamente.
Feſteréccio, cia, adj. panni feſtereccj, Feyerkleider, ſ. feſtivo.
Feſtévole, feſtevoliſſimo, adj. ſ. feſtante.
Feſtevolmente, adv. feyerlicher, feſtlicher Weiſe; fröhlich, gefällig.
Feſticciuóla, ſ. f. ein kleines Feſt, kleine Luſtbarkeit.
Feſtichino, ſ. m. hellgrüne Farbe, als adj. feſtichino, na, grünlich.
Feſtinanza, e feſtinanzia, ſ. f. ſ. feſtinazione.
Feſtinamente, adv. ſ. feſtinatamente.
Feſtinare, v. r. n. eilen, eilfertig ſeyn.
Feſtinatamente, adv. eilfertig, in Eil.
Feſtinato, ta, adj. beſchleuniget.
Feſtinazione, ſ. f. die Eilfertigkeit, Geſchwindigkeit.
Feſtíno, ſ. m. eine Abendgeſellſchaft zu tanzen, zu ſpielen, ſich zu beluſtigen — ein Ball.
Feſtino, na, adj. eilfertig, emſig, geſchwind.
Feſtivamente, adv. feſtlich, feyerlich; celebrar le nozze feſtivamente.
Feſtiviſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr feſtlich.
Feſtívo, va, adj. feſtlich, feyerlich; giorno feſtivo, ein Feſttag; abito feſtivo, ein Feſtkleid.
Feſto, ſta, adj. feſtlich.
Feſtoccia, ſ. f. freundliche, höfliche Aufnahme, ein freundliches Compliment.
Feſtóne, ſ. m. ein Blumenkranz, ein Bund Zweige mit Laub und Blüthen, womit man die Thüren, Altäre, Grabmähler ꝛc. ſchmückt; eine Fruchtſchnur, Feſton in der Baukunſt.
Feſtoſamente, adv. feſtevolmente.
Feſtoſetto, ta, adj. fröhlich, etwas luſtig.
Feſtoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr freudig, ſehr fröhlich, ſehr vergnügt.

Feſtóſo, ſa, adj. fröhlich, freudig, munter, liebkoſend.
Feſtúca, ſ. f. feſtuco, und fiſtuco, ſ. m. ein Strohhalm, kleiner Splitter Holz ꝛc.; Schwingel, eine Grasart.
Fetente, adj. com. ſtinkend, übelriechend.
Fetentiſſimo, ma, adj. ſup. überaus ſtinkend.
Fétere, v. n. ſtinken, garſtig riechen, einen Geſtank machen; dieſes verbum wird nur in der dritten Perſon praeſ. ind. ſing. im part. und gerundio gebraucht.
Fetidamente, adv. mit Geſtank, auf eine ſtinkende Art.
Fetidiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſtinkend, abſcheulich riechend.
Fétido, Fetidoſo, adj. ſtinkend; übelriechend; unfläthig, garſtig, unehrbar; aſſa fetida, Teufelsdreck.
Feto, ſ. m. die Frucht im Mutterleibe.
Fetóre, ſ. m. der Geſtank; übler Geruch.
Fetta, ſ. f. ein Schnitt, eine Scheibe, ein dünnes Stückchen Brod, Fleiſch ꝛc., ein Bißchen, irgend wovon; una fetta di paſticcio, ein Stück Paſtete; una fetta di preſciuto, ein Schnittchen Schinken; fetta di ſtame, Zwirnbändchen; fare, dare ecc. fetta, ſich brauchen laſſen, ſich zurecht machen laſſen, von Weibsperſonen.
Fettarella, ſ. f. dim. ein kleiner Schnitt, ein Schnitzchen.
Fettolína, ſ. f. dim. ein Schnittchen, ganz dünner Schnitt.
Fettóne, ſ. m. eine Spalte am Schenkel des Pferdes vom Huf an die Krone.
Fettuccia, ſ. f. ein Schnittchen, kleiner Schnitt, Scheibchen; Band.
Fettucciajo, ſ. m. ein Poſamentirer, Bandwirker.
Feudale, adj. com. zum Lehen gehörig; dritto feudale, das Lehensrecht; beni feudali, Lehnsgüter.
Feudalità, ſ. f. die Lehnbarkeit.
Feudataria, ſ. f. ein Lehnbeſitzerinn, Lehnfrau.
Feudatario, ſ. m. der Lehnträger, Lehnmann; adj. zum Lehen gehörig.
Feudiſta, ſ. m. ein Feudiſt, Lehnverſtändiger; der das Lehnrecht verſteht.
Feudo, ſ. m. ein Lehngut, Rittergut; dare in feudo, in Lehen geben.
Fi, abgekürzt von dem alten Wort Fio, ſ. m. ein Sohn; (beym Dante.)
Fi fi, interj. pfui, pfui.
Fia, ſ. f. bedeutet auch mahl; due fia due quatro, zweymahl zwey iſt vier; doch wird beſſer via als fia gebraucht; ſ. fiata.
Fia, (poetiſch) anſtatt ſarà, wird ſeyn.

Fiába, Aufſchneiderey, Lügen, Märchen, ſ. favola.

Fiacca, ſ. f. ein Getös, wie wenn alles zerſchlagen würde; menare grande fiacca, e gran romore.

Fiaccajólo, ſ. m. Halsſturz.

Fiaccamente, adv. matt, ſchwach, träg, verdroſſen, hinläßig.

Fiaccamento, ſ. f. die Zerbrechung, Zerſchmeißung, Entkräftung, Abmattung.

Fiaccare, v. r. a. zerbrechen, zerſchmeißen, zerſchmettern, zertrümmern — entkräften, abmatten; fig. fiaccar l' amiſtà, die Freundſchaft plötzlich aufheben; fiaccar le corna a uno, eines Stolz demüthigen; fiaccar le catene del peccato, die Feſſeln der Sünde zerreißen; fiaccar il collo, den Hals brechen; fiaccar l' ira, ſeinen Zorn erſticken, einhalten; chi non ſi ſpergiura ſi fiacca il collo, mit der Wahrheit redet man ſich oft um den Hals; fiaccarſi, n. p. ſich abmatten, entkräften; fiaccarſi l' oſſo dell collo, den Hals brechen.

Fiaccato, ta, part. zerbrochen, zerſchmettert, zertrümmert — ermattet, erſchöpft — unglücklich, verdorben.

Fiaccatura, ſ. f. ſ. fiaccamento.

Fiacchetto, ta, adj. etwas matt, abgemattet, entkräftet.

Fiacchezza, ſ. f. die Mattigkeit, Schwachheit, Kraftloſigkeit.

Fiacco, ſ. m. die Zerſtörung, Zertrümmerung — Niederlage, Umſturz

Fiacco, ca, adj. matt, müde, abgemattet, ſchwach, erſchöpft, ſchlaff, kraftlos.

Fiáccola, ſ. f. eine brennende Fackel; die Flamme einer brennenden Kerze, oder einer Lampe.

Fiaccolare, v. r. a. fackeln, lodern.

Fiadone, ſ. m. ſ. favo.

Fiale, ſ. f. eine gläſerne Flaſche — eine etwas tiefe gläſerne Schale.

Fiála, Fialóne, ſ. m. ſ. favo.

Fiamingo, ſ. m. einer aus Flandern; als adj. niederländiſch, ſ. fenicottero.

Fiamma, ſ. f. die Flamme — das Feuer; Feuerfarbe — das Magazin an Reiſekutſchen — ein Wimpel an den Maſtbäumen — Sommerwurz, ein Kraut, ſ. orobanche; levar fiamma, auflodern, Flamme geben; fig. entbrennen, aufgebracht werden; mettere, mandare, andare a fuoco, e fiamma, ſengen und brennen; drappo a fiamma, flammichter, geflammter Zeug; fig. Liebe; heftige Begierde; (poet.) Röthe im Geſicht.

Fiammante, adj. com. flammend, hellleuchtend; fuoco fiammante, ein heftiges, hoch aufloderndes Feuer; tormento fiammante, eine heftige Qual.

Fiammare, v. r. n. Flammen, Feuer auswerfen, ausſpeyen, wie der Veſuv und Aetna, ſ. fiammeggiare.

Fiammaſalſa, ſ. f. eine Schwinde, weißſchuppichte Flechte; das Neſſelfieber, Jucken in der Haut.

Fiammato, ta, adj. ſ. fiammante — flammicht, geflammt.

Fiammeggiante, adj. com. flammend, was Flammen von ſich giebt; glänzend, funkelnd, ſchimmernd; röthlich, feuerfarbig; fiammeggianti frutti.

Fiammeggiare, v. r. n. flammen, fackeln, Flammen von ſich geben — ſchimmern, funkeln — lichterloh brennen, in Flamme ſeyn; act. Feuer, Flammen von ſich geben; fiammeggiare d' allegrezza, voller Freude ſeyn.

Fiammella, ſ. f. ein Flämmchen, kleine Flamme — Schimmer, Glanz, ein Lichtchen von weiten geſehen — das Licht, die Flamme der Kerzen.

Fiammeſco, ſca, adj. flammicht, funkelnd.

Fiammetta, Fiammicella, ſ. f. dim. ein Flämmchen, kleine Flamme.

Fiammifero, ra, adj. was Flammen von ſich giebt.

Fiammolíno, ſ. f. dim. das Flämmchen.

Fiammóre, ſ. m. infiammagione.

Fiancare, v. r. a. die Seiten (vom Gewölbe) feſt machen, verwahren.

Fiancata, ſ. f. ein Spornſtich, ein Stoß mit dem Sporn; dare una fiancata, fig. auf einen ſticheln.

Fiancheggiante, adj. com. die Seiten deckend; von der Seite beſtreichend; angolo fiancheggiante, ein Streichwinkel.

Fiancheggiare, v. r. a. die Seite angreifen; in die Seite ſtechen; ſticheln, mit Stichelworten um ſich werfen; an der Seite gehen — beſchützen, beyſtehen.

Fianchetto, ſ. m. die Stücken feiner Filz in den Theilen des Huts, wo ſie am meiſten zu ſehen ſind.

Fianco, ſ. m. die Seite des Leibes zwiſchen dem Hüftbein und den Rippen; die Dünne, Dünnung; die Weiche — die Seite, Flanke einer jeden Sache; Ecke, Flügel eines Gebäudes; mal di fianco, oder Fianco, das Seitenſtechen; patiſce di fianco, er hat Seitenſtechen; fianchi delle navi, die Seitenbalken des Schiffs; fianchi d' un arco, die Ribben eines Gewölbes; fianchi delle ripe de' ponti, das Gemäuer, ſo die letzten Bogen der Brücke hält; alzare il fianco, e far buon fianco, ſich wohl ſeyn laſſen bey einem Schmaus; fare,

dire una coſa per fianco, etwas beyläufig, gelegentlich thun, ſagen; eſſere, o ſtare al fianco ad uno, einem nicht von der Seite kommen, ſtets um einen ſeyn; porta del fianco, eine Seitenthüre.

Fiancuto, ta, adj. der ſtarke Lenden hat.

Fiandra, ſ. f. Flandern.

Fiare, Fiaro, ſ. m. ſ. favo.

Fiaſca, ſ. f. eine große flache Flaſche.

Fiaſcaccio, ſ. m. eine große Flaſche; Humpe.

Fiaſcajo, ſ. m. ein Glashändler.

Fiaſcheggiare, v. r. a. den Wein flaſchenweis, einzeln bald da, bald dort kaufen; fig. immer ändern, nicht bey einerley bleiben.

Fiaſchetta, ſ. f. ein flaches Fläſchchen.

Fiaſchettíno, Fiaſchetto, ſ. m. dim. ein Schraubenfläſchchen; vuotar i fiaſchetti, o fiaſchette, ſich ein Räuſchchen trinken.

Fiaſco, ſ. m. eine Flaſche; a queſto fiasco tu hai da bere, ſe tu vorai ſtare a mio pane, e mio vino, das mußt du dir zur Regel machen, wenn du bey mir leben willſt; appiccare il fiaſco ad alcuno, einen beſchimpfen; verkleinern; amor di meretrice, e vin di fiasco, la mattina è buono, e la ſera è guaſto, die Hurenliebe und der Wein in Flaſchen verſauert in einem Tage; levare il vino a' fiaſchi, o da' fiaſchi, fig. die Gelegenheit benehmen.

Fiaſcóne, ſ. m. eine große Flaſche.

Fiáta, ſ. f. Mal; una fiata, einmal; lunga fiata, adv. lang, eine lange Weile; (fia, e fie, abgekürzt) quattro fie ſei venti quattro (gebräuchlicher quattro via, oder vie ſei ecc.); ſpeſſe fiate, öfters; alle fiate, zuweilen; più fiate, mehrmalen.

Fiatamento, ſ. m. das Athmen, Athemholen.

Fiatante, adj. com. athmend; blaſend, keuchend.

Fiatare, v. r. a. athmen, Athem holen, ſanft wehen, vom Winde; laut werden, thun, als wollte man reden; non oſò fiatare, er durfte nicht muchſen, kein Wort ſagen — beriechen, anriechen, ſ. fiutare, annaſare.

Fiatente, adj. com. ſ. fetente.

Fiato, ſ. m. der Athem, der Hauch; ein ſanfter Wind, ein Lüftchen; ein Geſtank — ein Duft, Ausdünſtung — Vermögen, Kraft — Nichts — etwas weniges — eine lebende Perſon von einem gewiſſen Geſchlechte; die Stimme; la tale ſchiatta è rimaſta con un ſol fiato, con tre fiati ecc. dieſes Geſchlecht beſtehet noch in einer, in drey Perſonen; da ciaſcuna pianta, e ciaſcun fiore uſciva un fiato di ſoave odore, und jedes Gewächs, jede Blume duftete einen lieblichen Geruch — ſe non avrò tanto fiato da poterlo ſervire, wenn ich nicht ſo viele Kräfte haben werde, ihm zu dienen; riavere il fiato, ſich erholen; aver buon fiato, lange aushalten können; dare fiato, (poetiſch) reden, ſagen; io promiſi di non dir fiato, ich habe verſprochen nichts zu ſagen; ſenza mangiar la ſera, e ber mai fiato, ohne jemals etwas Abends zu eſſen und zu trinken; le baſtonate non gli fanno fiato, Schläge helfen an ihm nichts; chi ha fiato di virtù, non fa coſa tale, wer auch nur ein wenig Tugend beſitzt, thut dergleichen nicht; ſtrumenti di fiato, blaſende Inſtrumente; caſcar il fiato (ad uno) ſich erſchrecklich fürchten; pigliar fiato, raccorre il fiato, fig. ſich erholen, ruhig werden; tutto in un fiato, in einem Athem, in einem Stück weg, auf einmal; l' ultimo fiato, der letzte Hauch, Seufzer; tant' aveſſe egli fiato, tant' aveſſi tu fiato quanto ecc. daß er ſo gewiß erſtickte, daß du ſo gewiß crepirteſt als; gli puzza il fiato, er ſtinkt aus dem Munde, fig. er ſteht in ſchlechtem Ruf; Stimme, Sprache.

Fiatolo, ſ. m. ein Pachter, ſ. fittajuolo, und feudatario.

Fiatore, ſ. fetore.

Fiatoſo, ſa, adj. ſtinkend; was einen Uebelgeruch ausduftet.

Fiavo, ſ. m. ſ. favo.

Fibbia, ſ. f. die Schnalle; fibbie da ſcarpe, Schuhſchnallen; fibbia da calzoni, Gürtelſchnalle; fibbia da colletto, Halsbandſchnalle.

Fibbiaglio, ſ. m. Spange, Schnalle, ſ. fermaglio, affibbiaglio.

Fibbiale, ſ. m. die Schnalle.

Fibbiare, v. r. a. ſ. affibbiare.

Fibbietta, Fibbiettina, ſ. f. dim. ein Schnällchen, kleine Schnalle.

Fibra, ſ. f. eine Fiber, in den Muskeln; fibra nervoſa, Nervenzaſer; fibra muſcolare, Muskelzaſer; (poet.) eine Ader, eine Zaſer, Faſer, in den Pflanzen und Holze.

Fibretta, Fibrilla, ſ. f. dim. eine kleine Fiber; kleine Zaſer, dünne Faſer in den Muskeln.

Fibróſo, ſa, adj. zaſerig, faſerig, voll Fibern.

Fíbula, ſ. f. (lat.) eine Schnalle; das Wadenbein.

Fibulare, v. r. a. einheften, zuſchnallen, ſ. affibbiare.

Fica, ſ. f. die weibliche Scham, der Schamtheil einer Weibsperſon; far le fiche, einem die Feigen weiſen; far le fiche alla caſſetta, die Kaſſe, Kaſſengelder angreifen.

Ficaccia, ſ. f. eine garſtige Weiberſcham.

Ficaccio, ſ. m. eine ſchlechte Feige.

Ficaja, ſ. f. der Feigenbaum.

Ficato, e pan ficato, Brod oder Aſchenkuchen, worin Feigen mit hinein gebacken ſind.

Ficcabile, adj. com. was man hineinſtecken, hineintreiben, tief hineinſtoßen kann.

Ficcamento, ſ. m. das Hineinſtecken, Hineinthun, Hineintreiben, Hineinſchlagen.

Ficcare, v. r. a. hineinſtecken, einſchlagen, einſtoßen, feſtſtecken; ficcar gli occhi, il viſo, la mente, lo intelletto, anſtatt fiſſare gli occhi ecc. ficcarſi, n. p. hineinkriechen, hineinfahren; tutta ſi ficcò nella rena — ficcarſi, ſich alle Mühe geben; ficcarſi innanzi, näher kommen; ficcarſi oltre, weiter vordringen; alla macca ognun ſi ficca, jedermann will ſich an den Schwächern reiben; ficcar carotte, einem was weiß machen; ficcarſi in un luogo, ſich wohin verſtecken, verkriechen, auch, nicht wieder weg gehen, einem über dem Halſe bleiben; ficcare il chiodo, ſich feſt wozu entſchließen; ficcare il maio, die Maye ſtecken vor die Thüre ſeiner Liebſten; ficcarſi in umore, in teſta, in capo, ſich in den Kopf ſetzen; ficcarſi in un ceſſo, ſich ſchämen, den Leuten vors Geſicht zu kommen; ficcargliela, einem etwas aufheften.

Ficcato, ta, part. hineingeſteckt, eingeſchlagen ꝛc.

Ficcatore, ſ. m. der etwas annagelt, der etwas hineinſchlägt oder aufſchlägt.

Ficcatura, ſ. f. Hineinſtecken, Hineindrängen, ſ. ficcamento.

Ficheréto, Fichéto, ſ. m. ein Feigengarten; der Ort zu den Feigenbäumen.

Ficina, ſ. f. ſ. cellina, bugigatolo.

Fico, ſ. m. die Feige; (die Frucht und der Feigenbaum) — eine Feigwarze — Steingallen bey den Pferden; fico fiore, die erſten Feigen; fico graſſello, graſſula, aſinaccio, fontaniere, brogiotto ecc. verſchiedene Gattungen von Feigen; aver voglia de fichi fiori, wie eine ſchwangere Frau nach wunderlichen Dingen lüſtern ſeyn; non iſtimare, non valere un fico, für gar nichts achten, nicht das mindeſte werth ſeyn; moſtrar i fichi a uno, einen beſchimpfen; einem mit dem Finger unter die Naſe fahren; cercare i fichi in vetta, ohne dringende Urſache gefährliche Dinge unternehmen; quando il fico ſerba il fico, mal villan ſerba il panico, wenn der Feigenbaum Feigen im Winter behält, hält der Bauer auf ſein Getreide; pigliar due rigogoli a un fico, doppelten Nutzen machen. Fico di mare, Seefeige; fico d' inferno, ſ. Argemone; fico indico, die indianiſche Feige.

Ficóide, ſ. f. die Mittagsblume, afrikaniſche Feige.

Ficoſecco, ſ. m. getreugte Feige.

Ficúlneo, nea, adj. von Feigen, oder vom Feigenbaum.

Fida, Fidagione, ſ. f. die Gewähr, Sicherheit; fida, (in Toskana) ein Stück Land, womit die gemeine Viehweide verbunden iſt, Trift; Triftgeld, Triftpacht.

Fidanza, ſ. f. das Vertrauen, Zutrauen; das Wort, Verſprechen; die Sicherung, Gewährleiſtung; portar fidanza, der guten Hoffnung leben; richiedere uno a fidanza, einen ganz treuherzig bitten; ſotto fidanza, auf das gegebene Wort; far fidanza, Gewähr leiſten; fare a fidanza con alcuno, ſich auf einen verlaſſen, auf ihn rechnen; ſich frey an ihn wenden.

Fidanzare, v. r. a. (mit einem Acc.) in Schutz nehmen — ſicher ſtellen; verloben, zur Ehe verſprechen; fidanzare una donzella, ſich mit einer Jungfrau verloben.

Fidanzato, ta, part. ſicher geſtellt, in Schutz genommen — verlobet, verſprochen; fidanzata a uno, eines verlobte Braut.

Fidare, v. r. a. anvertrauen, vertrauen; eines Treue, Sorgfalt überlaſſen; ſicher ſtellen, verſichern, ſichern; fidare i beſtiami, beym Verkauf eines Stück Landes Sicherheit geben, daß die Viehweide gemein bleibe; chi ſpeſſo fida, ſpeſſo grida, wer leicht glaubt, wird leicht betrogen; io non ci fido, ich traue nicht darauf; fidarſi, n. p. trauen, ſich verlaſſen; chi ſi fida rimane ingannato, traue, ſchaue, wem; è pazzo eſpreſſo, chi ſi fida più in altro, che in ſe ſteſſo.

Fidata, ſ. f. der Eid der Treue.

Fidatamente, adv. zuverſichtlich, voll Vertrauen — redlich, ehrlich; unerſchrocken, beherzt.

Fidatiſſimamente, adv. ſuperl. höchſt zuverſichtlich, mit völligem Vertrauen.

Fidatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz vertraut; ſehr getreu; ſehr unerſchrocken.

Fidato, ta, part. vertrauet, anvertrauet — zuverläſſig, treu, getreu; dem man ſich vertrauen kann.

Fidecommeſſario, fidecommiſſario, fidecommeſſo, und fidecommiſſo, fidecommettere, und fidecommittere, ſ. fedecommeſſario, fedecommeſſo, fedecommettere.

Fideicommiſſo, ſ. m. ſ. fedecommeſſo.

Fidejuſſore, ſ. m. ein Bürge, der für einen haftet.

Fidejuſſoria, ſ. f. das Bürgen, die Bürgſchaft, das Gutſagen.

Fidejuſſorio, ria, adj. bürgſchaftlich, zur Bürgſchaft, oder zum Bürgen gehörig.

Fidelino, ſ. m. im plur. Fadennudeln.

Fidelità, fidelitade, fidelitate, ſ. f. ſ. fedeltà.

Fidenza, ſ. f. fidanza.

Fidizio, ſ. m. eine mäßige Mahlzeit von lauter Mannsleuten, nach Art der Lacedämonier.

Fidiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr getreu.

Fido, da, adj. treu, getreu, zuverläſſig; ſubſt. ein Vertrauter.

Fiducia, ſ. f. die Zuverſicht, das Vertrauen, Zutrauen; egli ha poſta la ſua fiducia in me, er hat ſein Vertrauen auf mich geſetzt; adv. con fiducia, zuverſichtlich, vertraut, vertraulicherweiſe, zuverläßig.

Fiduciale, adj. com. zuverſichtlich.

Fidulcialmente, adv. zuverſichtlich, mit Zuverſicht.

Fiduciariamente, adv. zuverſichtlicher Weiſe; ſ. fiducialmente.

Fiduciario, ria, adj. (bey den Juriſten) der einem etwas anvertrauet; erede fiduciario, ein ſubſtituirter Erbe.

Fiebole, adj. com. ſ. fievole.

Fiebolezza, ſ. f. ſ. debolezza.

Fiebolire, ſ. infievolire, ſchwächen.

Fiédere, v. a. (poet.) verwunden, von einander ſpalten, ſchlagen, worauf ſtoßen, treffen; un ſentier che ad una valle fiede, der an ein Thal ſtoßt.

Fiéditore, ſ. m. ſ. feritore.

Fiéle, fele, ſ. m. die Galle — Gallenblaſe, fig. Bitterkeit; non aver fiele, keine Galle haben, eines ſanften Gemüths ſeyn; di cattivo fiele, bös geſinnt, tückiſch; più amaro che il fiele, gallenbitter; fiele di terra, ſ. centaurea.

Fienaja, ſ. f. (falce) eine Grasſenſe.

Fienale, adj. com. falce fienale, eine Grasſenſe.

Fiengreco, ſ. m. Bockshorn, Geilraute, Siebenzeiten, ein Kraut.

Fienile, ſ. m. der Heuboden.

Fiéno, ſ. m. das Heu; e' non è tempo di dar fieno a oche, es iſt jetzt nicht Zeit, ſich bey Kleinigkeiten aufzuhalten; uomo di fieno, ein unthätiger, unnützer Menſch. Fieno di camello, Squinant, Kameel-Heu.

Fienogreco, ſ. m. ſ. fiengreco.

Fiéra, ſ. f. ein wildes Thier, Wild; trar di bocca al cane la fiera, die Frucht fremder Arbeit ſich zueignen.

Fiéra, ſ. f. die Meſſe, ein freyer Jahrmarkt; tu non ſareſti a tempo alla fiera di Lanciano, che dura un anno, e tre dì, du biſt ein Erztändeler; ſcorcio di fiera, die letzten Tage der Meſſe; einer der mit dem Einkaufen bis auf die letzten Tage wartet; fiera fredda, Trödelmarkt.

Fierajuolo, ſ. m. ein Verkäufer oder Einkäufer.

Fierale, adj. com. thieriſch, wild ꝛc.

Fieramente, adv. wild, hart, heftig, fürchterlich; Bocc. nov. 44. n. 3. di lei fieramente ſ'inamorò, er verliebte ſich heftig in ſie.

Fierante, ſ. com. der, die die Meſſen, Märkte beziehet.

Fiérere, v. a. ſ. ferire.

Fierezza, Fierità, Fieritade, Fieritate, ſ. f. die Wildheit, Unbändigkeit, Grauſamkeit; wildes, ſtörriſches, ſtolzes Weſen; wilde Art; Geſchicklichkeit der Seelen- oder Leibeskräfte.

Fiéro, ra, adj. wild, grauſam, fürchterlich; gräßlich; che fiera coſa pare vedere — erſtaunlich; ov'egli ha troppo fiere maraviglie — trotzig, ſtolz ꝛc. uomo troppo veemente, e fiero di natura — widerwärtig; coſe, che hanno fiero odore — ſehr geſchickt an Leibes- oder Seelenkräften: munter, lebhaft; fiera bellézza, ſpröde Schönheit.

Fierúcola, ſ. f. dim. ein wildes Thierchen; eine kleine Meſſe, eine Meſſe, die ſehr wenig bedeutet.

Fieto, ta, adj. überſtändig, altſchmeckend.

Fiévole, adj. com. ſchwach, kraftlos.

Fievolezza, fievolità, fievolitade, fievolitate, ſ. f. die Schwäche, Schwachheit, Kraftloſigkeit.

Fievoliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſchwach, matt, kraftlos.

Fievolmente, adv. ſchwach, ſchwächlich, auf eine matte Art.

Fifa, ſ. f. ein Kibitz.

Figgere, und figere, v. irr. a. an einen Ort befeſtigen, anheften; die Bewegung von einem Ort zum andern benehmen — hineinſtecken, einſchlagen, ſ. ficcare; figger

figger gli occhi in uno, einen ſtarr anſehen; figgere il naſo in tutto, ſich in alles mengen. L'acqua non ſi può figere; dalle condotto, man kann dem Waſſer den Lauf nicht benehmen; man muß ihm einen Abfluß geben; praet. fiſſi, part. fitto, fiſſo.

Figlia, ſ. f. eine Tochter; ein Mädchen; eine Jungfer. Eine Filialkirche, die zu einer größern gehört, ſ. figliuola.

Figliale, adj. com. e ſ. kindlich; eine geringe Kirche, die zu einer größern gehört; Filialkirche.

Figliare, v. r. a. hecken, werfen; Junge bringen, (von Kühen) kalben; fig. hervorbringen.

Figliaſtra, ſ. f. die Stieftochter.

Figliaſtro, ſ. m. ein Stiefſohn.

Figliaticcio, cia, adj. zum Gebären tüchtig.

Figliatura, ſ. f. die Heckzeit; die Zeit, wo die Weibchen trächtig gehen.

Figliazione, ſ. f. ſ. filiazione.

Figlina, ſ. f. ein antikes Denkmal von gebrannter Erde mit einer Inſchrift.

Figlio, ſ. m. pl. figli, der Sohn — ein Laſtträger; figlio naturale, ein unehlicher Sohn; figlio del primo letto, del ſecondo letto, ein Sohn von der erſten, von der andern Ehe; figli della terra, (poet.) die Rieſen, welche nach den mythologiſchen Nachrichten den Himmel ſtürmen wollten; figlio ſagt man nicht gerne in Proſa, beſſer figliuolo, weil figlio ohne mio ein Laſtträger heist; die Dichter brauchen es aber ohne Unterſchied, ſ. figliuólo.

Figlioccia, ſ. f. die Pathe; das Mädchen, ſo man aus der Taufe gehoben.

Figlioccíno, ſ. m. dim. das Päthchen.

Figlioccio, ſ. m. der Pathe; der Knabe, den man aus der Taufe gehoben.

Figliolaggio, figliolanza, figlioletto, figliolino, figliolmo, figliolo, figliotto, ſ. figliuolaggio, figliuolanza ecc.

Figliuoccia, ſ. f. pej. ſ. figlioccia.

Figliuola, ſ. f. die Tochter.

Figliuolaccio, cia, ſ. m. und f. pej. ein böſer Junge, ein böſes Mädchen.

Figliuolaggio, und figliolaggio, ſ. m. die Kindſchaft.

Figliuolanza, ſ. f. Kinder; die Leibeserben; die Aufnehmung in die Gemeinſchaft der geiſtlichen Güter einer Brüderſchaft; auch die beſondere Verbindung eines Mönchs mit einem gewiſſen Kloſter, für welches er eingekleidet worden iſt.

Figlioláca, iſt ſoviel als, figliola tua, deine Tochter.

Figliuoletta, figliuolina, ſ. dim. ein Töchterchen.

Figliuoletto, und figlioletto, figliuolinetto, figliuolino, und figliolino, ſ. m. dim. ein Söhnchen, kleiner Sohn, kleiner Knabe.

Figliuolmo, (figliuol mio) mein Sohn, mein Kind.

Figliuólo, ſ. m. ein Sohn, Kind, ein Abſtämmling, Abkömmling; figliuolo d' alcun convento, Sohn von einem Kloſter; filipetri, filiromoli, (bey den Alten) Petri Romuli Kinder; figliuoli, Kinder (Söhne und Töchter); aver figliuoli, Kinder haben — die Sprößlinge am Fuß der Fruchtbäume; die Ableger; figliuoli delle cipolle, Zwiechen, ſo um eine große herumwachſen; figliuolo dell' occa bianca, ein Glückskind, ein Sonntagskind; figlio, figliuolo, iſt auch ein Schmeichelwort: mein liebes Kind.

Figliuolone, ſ. m. augm. ein großer Sohn.

Figliuolto, e figliolto, iſt ſo viel als figliuol tuo, dein Sohn.

Figmento, ſ. m. ſ. finzione.

Fignolare, v. r. n. ſich winden, ſich vor Schmerz krümmen; klagen, wimmern.

Fignolo, ſ. m. eine Hitzblatter, Finne, Geſchwür.

Figo, ſ. m. ſ. fico.

Figulina, ſ. f. eine Figur von Töpferarbeit.

Figulo, ſ. m. ein Töpfer.

Figúra, ſ. f. die Figur, Geſtalt, Vorſtellung; Bild, ein Abdruck; eine Abbildung; eine bildliche Vorſtellung; eine verblümte Redensart; eine Figur in der Mathematik; die Vorſtellung des Himmels in einer gegebenen Zeit; ein Sternbild; eine Ziffer; die weibliche Scham, das Geburtsglied der Weibchen bey Thieren und Menſchen, in ehrbarem Ausdruck; ponghiam figura, wir wollen annehmen, ſetzen; zum Beyſpiel; figura da cembalo, ein garſtiger Menſch, Fratzengeſicht; figura da calotta, ein Affengeſicht; oggi in figura, dimani in ſepultura, heute roth, morgen todt; figura da banchetto, ein Schaueſſen; far figura, ſich ſehen laſſen, Staat machen; figura di prua, die Figuren, u. ſ. w. am Vordertheil des Schiffes.

Figurabile, adj. com. was ſich abbilden, vorſtellen läßt.

Figuraccia, ſ. f. augm. dej. eine garſtige, häßliche Figur, Geſtalt; ein häßliches Frauenzimmer.

Figurale, adj. com. ſymboliſch; geheimnißvoll, figürlich, vorbildlich.

Figuralmente, adv. bildlich, geheimnißvoll, in figürlichem Verſtande.

Figuramento, ſ. m. die Geſtaltung, Vorſtellung ꝛc.

Figurante, ſ. m. e adj. abbildend, vorſtellend, vorbildend; ein Tänzer, der nur die Figuren im Tanze ausfüllt.

Figuranza, ſ. f. die Abbildung, Vorbildung; das Abbilden.

Figurare, v. r. a. figuriren; abbilden, vorbilden; bilden, geſtalten, — bedeuten — Figuren, Geſtalten, Bilder zum Vorſchein kommen laſſen; figurarſi, n. p. ſich vorſtellen, ſich einbilden; quì figuratevi trovarſi un principe, ecc. ſinnbildlich vorſtellen; ſu ben figurata la ſuperbia par quella beſtia ecc. — beſchreiben; e così figurando il Paradiſo. — ausbilden, ausmahlen — Figur machen; etwas Großes oder Kleines vorſtellen, wenig oder viel Anſehen haben; figurar poco — auch für raffigurare; figurar uno, einen an der Geſtalt erkennen; figurare, im Tanze die Figuren ausfüllen.

Figuratamente, Figurativamente, adv. figürlich, bildlich, verblümt; auf verblümte Art; ſinnbildlich, myſtiſch.

Figurativo, va, adj. bildlich, vorbildlich, ſinnbildlich.

Fidurato, ta, part. abgebildet, figurirt ꝛc., diſcorſi figurati, figürliche, verblümte Reden; ballo figurato, ein Tanz, der eine Geſchichte oder Fabel vorſtellt; canto figurato, Figuralmuſik; pietre figurate, gebildete Steine.

Figurazione, ſ. f. die Figur, Geſtaltung, die Vorſtellung — der Abdruck.

Figureggiare, v. r. a. figürlich, verblümt reden; redneriſche Figuren brauchen.

Figuretta, Figurettina, Figurína, ſ. f. dim. kleine Figur; ein Bildchen, eine kleine Statue; figurine di cera colorita, di bronzo — Nebenfiguren, welche nicht mit Sorgfalt geendiget ſind; figurina alla Cineſe, chineſiſche Figuren; figurina da fontane, ein Fratzengeſicht; ein ungeſtalteter Menſch.

Fila, ſ. f. eine Reihe von Perſonen oder Sachen; fila di ſoldati, di cacciatori ecc.; andare alla fila, ſich genau in der Reihe halten, in der Reihe gehen.

Filáccia, ſ. f. pl. Trotteln, Faſern an Zeugen, an Kleidern.

Filaccióne, ſ. m. eine liegende Angel mit vielen Haken.

Filalóro, ſ. m. Golddrahtzieher; Gold- und Silberſpinner.

Filamento, ſ. m. Faſern, dünne Fäden im Holze ꝛc. Filamenti della madonna, die Sommerfäden, der fliegende Sommer.

Filamentoſo, ſa, adj. faſig, faſerig.

Filandra, ſ. f. ſehr dünne Würmchen im Leibe der Falken.

Filare, v. r. a. ſpinnen; filare l' oro, l' argento, Gold, Silber ſpinnen, ziehen; filare ſangue, das Blut ſtromweiſe vergießen; la vena fila ſangue, das Blut ſpringt aus der Ader — il vino fila dalla botte, vom Wein, wenn er zuletzt wie ein Fädchen aus dem Faſſe läuft; il cacio, lo ſciroppo fila, der Käſe, Syrup u. d. gl. ziehet ſich in Fäden; filare del ſignore, ſich breit machen, dick, vornehm thun; far filare uno, mit einem machen was man will; torre a filare, per dare a filare, einem ſeine eigenen Angelegenheiten auftragen, und anderer Leute ihre ohne Nutzen übernehmen; la puttana fila, es muß ihn die Noth drücken, weil er arbeitet; fürchten; egli fila davvero, er fürchtet ſich in der That; non è più tempo, che Berta filava, die gute Zeit iſt vorbey; chi fila ha una camicia, e chi non fila ne ha due, prov. das Pferd, das den Haber verdient, kriegt ihn nicht; filar ſulle ancore, die Anker ſchleppen, wo kein feſter Grund iſt; fila la gomena, laß das Ankerſeil nach; filar groſſo, es nicht ſo genau nehmen; filar ſottile, ſehr genau ſeyn; auf das Geringſte ſehen; il diavolo è ſottile, e fila grosso, ſ. diavolo.

Filare, ſ. m. eine Reihe von Bäumen, und andern lebloſen Dingen; per filari, reihenweis; non la guardare in un filar d' embrici, o in un filar di caſe, es nicht ſo genau nehmen.

Filária, ſ. f. ſ. Fillirea.

Filaretti, ſ. m. gewiſſe Gang- oder Geländerhölzer im Galeerenbau.

Filaſtrocca, filaſtróccola, ſ. f. ein langweiliger Vortrag, eine langweilige Herzählung unnützer Dinge — ein langes verdrüßliches Gewäſche.

Filátera, Filáttera, ſ. f. eine lange Reihe, Folge von Dingen — ſelten für filaſtrocca, ſ.

Filatéria, ſ. f. ein mit den zehn Geboten beſchriebener Zettel, den die Juden um den Arm trugen.

Filateſſa, ſ. f. eine Reihe; le immagini degli avi poſti con lunga filateſſa.

Filaticcio, ſ. m. Geſpinſt von Floretſeide, von Flockſeide, von Zupfſeide — floretſeidener Zeug; als adj. was von gezupfter Seide geſponnen iſt.

Filato, ſ. m. Geſpinſt, Geſponnenes, Garn; im plur. roth türkiſches Garn; il filato de' ragnateli, die Spinnwebe, Spinngewebe.

Filato, ta, part. geſponnen; lino filato, lana filata, oro filato ecc.

Filatojajo, ſ. m. ein Arbeiter an der Spinnmühle.

Filatojo, ſ. m. das Spinnrad; die Spinnmühle, Spinnmaſchine; Seidenmühle, die durch Waſſer getrieben wird, wo man den Orſojo, Organzino und Trama zubereitet; far ſtar al filatojo, o far filare, einem das Maul halten helfen; machen, daß einer nicht laut wird, nicht muchst.

Filatore, ſ. m. ein Spinner.

Filatrice, ſ. f. eine Spinnerinn.

Filattera, ſ. f. ſ. filatera.

Filatura, ſ. f. die Spinnerey.

Filautía, ſ. f. die Selbſtliebe, Eigenliebe.

Filello, ſ. m. das Zungenband.

Filettare, v. r. a. mit Goldfäden ausnähen, das Geſchirr randen, einen Rand daran machen.

Filettato, ta, part. mit Goldfäden geziert ꝛc.

Filetto, ſ. m. dim. ein Fädchen, dünner, feiner, kleiner Faden; Leinen, Strickchen an Netzen, ſie unten zu befeſtigen; eine Trenſe, Art kleiner Pferdezaum; fig. tener in filetto alcuno, einem den Brodkorb hoch hängen — feiner Draht von Gold, Silber ꝛc., das Band an der Vorhaut des männlichen Glieds; das Zungenband.

Filfilo, adv. ſehr genau, ſ. minutiſſimo.

Filiale, adj. com. kindlich; amor filiale; als ſ. eine Filialkirche.

Filialmente, adv. kindlich; kindlicher Weiſe.

Filiazione, ſ. f. die Kindſchaft.

Filibuſtiére, ſ. m. ein Freybeuter; Kaper in Amerika.

Filice, adj. com. ſ. felice.

Filicità, filicitade, filicitate, ſ. f. ſ. felicità.

Filiéra, ſ. f. ein Zieheiſen, zum Drahtziehen; fig. ein Reif, Ring, der etwas feſt einſchließt; genaue Unterſuchung, Prüfung — eine Reihe, Folge.

Filigginato, ta, adj. ſ. fuligginoſo.

Filiggine, filigginoſo, ſ. fuliggine ecc.

Filigiána, ſ. f. Drahtarbeit in Gold oder Silber; Filigranarbeit.

Filigranato, ta, adj. wie Draht bearbeitet; oro filigranato, Filigranarbeit in Gold.

Filio, ſ. m. ſ. figlio.

Filipéndula, ſ. f. rothe Steinbrech, ein Kraut.

Filippo, ſ. m. venetianiſche Münze, 1 Thlr. 4 Gr. an Werth.

Filiréa, ſ. f. die Steinrinde.

Filítide, ſ. f. Hirſchzunge, ein Kraut.

Filo, ſ. m. (plur. fili und fila) der Faden, Garn, Zwirn; Faſer, Faſen — Draht; die Schneide am Degen, Meſſer; un gomitol di filo, ein Knaul Zwirn, Garn; fil di ſeta, Seidenfaden; fil d' aragno, Spinnengewebe; fil di ferro, Eiſendraht; fil d' ottone, Meſſingdraht; fil d' oro, d' argento, Draht von Gold, Silber ꝛc; avere il filo delle faccende, den Gang, die Ordnung der Geſchäfte inne haben; filo di ſtoria, di ragionamento, die Folge der Geſchichte ꝛc.; mettere uno in ſul filo, einen auf den geraden, oder rechten Weg bringen; fil di perle, coralli, eine Schnur Perlen, Corallen, u. d. gl. andare in filo, in der Reihe gehen; filo di paglia, fil d' erba, ein Halm, Hälmchen Stroh, Grasſpitzchen ꝛc.; aver il vento in fil di ruota, günſtigen Wind haben, glücklich ſeyn; romperſi il collo, o ſimili in un fil di paglia, bey allen geringen Gelegenheiten unglücklich ſeyn; mandare, mettere, tagliare a fil di ſpada, über die Klinge ſpringen laſſen; ſpada di filo, ein Degen mit der Schneide, Haudegen; tener il filo, nach der Ordnung gehen, ordentlich verfahren; filo del coltello, die Meſſerſchneide; dar il filo a raſoj, die Scheermeſſer abziehen; fil di pane, Schichtbrod; eine Reihe Semmeln; fil d' acqua, der Strom des Waſſers; trárre il filo della camicia a uno, erlangen, herauskriegen, was man von einem haben will; filo della ſinopia, die Röthelſchnur der Zimmerleute; andar pel filo della ſinopia, ſehr bedachtſam gehen, handeln; partirſi in ſul far del nodo al filo, abſpringen, da die Sache am beſten gehet; contar per filo, è per ſegno, haarklein erzählen; a filo adv. gerad fort, in gerader Linie; eſſere a filo, bey der Hecke ſeyn; fertig, bereit ſeyn; mettere a filo altrui per far checcheſſia, einem Luſt wozu machen; per filo, di filo, (adv. mit andare, avere ecc.,) mit Gewalt; pigliar uno di filo, einen, ehe er ſichs verſiehet, in die Enge treiben; a filo a filo, adv. einzeln, eins nach dem andern; tenere attaccato, o appiccato il filo, einen Handel nicht ganz aufheben; io non ho filo della tal coſa, ich habe nicht ein bißchen, gar nichts davon; filo delle reni, o della ſchiena, das Rückgrad; (auch) das Lendenſtück, der Lendenbraten; per filo, e per ſegno, adv.

ſehr

ſehr genau; andar per filo, e per ſeno, alles genau in Obacht nehmen; filo per filo, ordentlich; nach einander; vederla fil filo, etwas genau unterſuchen; ripigliare il filo d'un racconto, die Geſchichte, Erzählung da fortſetzen, wo man aufgehört hat.

Filodoſſo, ſ. m. ein Ruhmbegieriger, Ruhmſüchtiger; der auf ſeine Ehre hält.

Filógo, ſ. m. ſ. filologo.

Filología, ſ. f. die Philologie; die Gelehrtheit in den ſchönen Wiſſenſchaften, und beſonders in der Kritik.

Filólogo, ſ. m. ein Philolog; Liebhaber der ſchönen Wiſſenſchaften, und der Kritik.

Filoméla, Filoména, ſ. f. eine Nachtigall.

Filondente, ſ. f. eine Art dünne Leinwand.

Filóne, ſ. m. ein Flötz; Gang, Metallader — eine Waſſerader. Filone maeſtro, der Haupterzgang.

Filónio, ſ. m. Philonium, eine Latwerge.

Filoſafo, ſ. m. filoſofo.

Filoſello, ſ. m. Floretſeide.

Filóſo, ſa, adj. faſerig, voll Faſern.

Filoſofa, ſ. f. ſ. filoſofeſſa.

Filoſofale, adj. com. philoſophiſch; pietra filoſofale, der Stein der Weiſen.

Filoſofante, ſ. m. ein Weltweiſer, Philoſoph; adj. com. der philoſophirt; der die Weltweisheit treibet.

Filoſofare, v. r. a. philoſophiren; philoſophiſch betrachten — grübeln, nachſinnen.

Filoſofaſtro, ſ. m. ein ſchlechter Philoſoph.

Filoſofeggiare, v. r. a. ſ. filoſofare.

Filoſofeſſa, ſ. f. eine Philoſophinn, Weltweiſe (im Scherz).

Filoſofetto, ſ. m. dim. kleiner, ſchlechter Philoſoph; der ſich ein Weltweiſer zu ſeyn dünkt.

Filoſofía, ſ. f. die Weltweisheit, Philoſophie.

Filoſoficamente, adv. philoſophiſch; auf philoſophiſche Art; nach Art der Weltweiſen.

Filoſoficare, v. r. a. ſ. filoſofare.

Filoſófico, ca, adj. philoſophiſch, zur Weltweisheit gehörig.

Filóſofo, ſ. m. ein Weltweiſer, Philoſoph; (iron.) ein Grillenfänger, Grübler, Grübelkopf; der mit ſeinen Gedanken nicht daheim iſt.

Filoſofóne, ſ. m. ein großer Weltweiſer.

Filoſofuolo, ſ. m. ſ. filoſofaſtro.

Filoſomía, ſ. f. ſ. fiſonomía.

Filtro, ſ. m. ein Liebestrank — das Filtriren — das Grübchen in den Oberlippen.

Filugello, ſ. m. der Seidenwurm; auch adj. baco filugello, ein Seidenwurm.

Filunguello, ſ. m. ſ. fringuello.

Filuzzo, ſ. m. ein Fädchen, ein feiner dünner, zarter Faden.

Filzare, v. r. a. anreihen, ſ. infilzare.

Filza, ſ. f. eine Schnur angereiheter Sachen; fig. eine Reihe, Ordnung; filza di parole, ein langes Geplauder; una filza di perle, di coralli, di cipolle ecc. una filza di tordi, di allodole, eine Schnur, (Wiedlein) Krametsvögel, Lerchen; la filza del notaro, das Protokoll des Notarius; una filza d' uccelli, ein Dutzend Vögel an einem Faden, durch die Fäden angeſpießt.

Fima, ſ. f. Entzündung des männlichen Gliedes.

Fímbria, ſ. f. der Saum eines Gewandes, oder Franze am Saum des Rocks.

Fimbriato, ta, adj. mit einem Saum; verſäumet.

Fime, Fimo, ſ. m. Koth, Dreck, Miſt.

Fimóſi, ſ. f. ein Uebel an der Vorhaut.

Finale, adj. com. endlich, ſchließlich; was ein Ende, den Schluß macht; cauſa finale, der Endzweck; ſentenza finale, Endurtheil; prigione finale, ewiges Gefängniß.

Finalmente, adv. endlich, ſchließlich, zuletzt, zum Beſchluß, am Ende.

Finamente, adv. fein, vortrefflich, ſchön, niedlich, künſtlich.

Finanza, ſ. f. ſ. fine. Finanze, die Finanzen, Renten, Einkünfte des Fürſten. Finanza pubblica, die Staatswirthſchaft.

Finanziere, ſ. f. ein Finanzier, Finanzbedienter.

Finare, v. r. a. endigen, ein Ende machen — aufhören, den Beſchluß machen — quittiren, ſ. quitare; finato, ta, part. aufgehört, nachgelaſſen, quittirt.

Finattantoché, Finchè, adv. eigentlich, fino a tanto che, bis daß; ſo lange.

Fine, ſ. m. und f. das Ende; die Endigung, der Beſchluß; andar a fine, zu Ende gehen; far fine a. q. c. etwas endigen; aſpettar la fine, o fin alla fine, das Ende erwarten; a buon fine, a fin di bene, in guter Abſicht; a mal fine, a fin di male, in böſer Abſicht; alla fine de' fini ho finito, endlich bin ich doch einmal fertig; il fine corona l' opera, Ende gut, alles gut — die Gränze,; der Endzweck, Zweck, die Abſicht 2c., lo fece buono o reo fine — die Quittung; toccar della fine, ſeine Rede

Rede endigen, zum Beſchluß kommen; alla fin delle fini, endlich, am Ende; ſtare in fine, mit einem zu Ende gehen, ſeinem Ende, dem Tod nahe ſeyn; a fine di, adv. damit, auf daß — der Erfolg, Ausgang, far bel fine, ein gutes Ende nehmen; far mala, o cattiva fine, ein ſchlimmes, unglückliches Ende nehmen; alla fine, endlich, zuletzt; alla per fine, endlich, ſchließlich, mit einem Worte.

Fine, adj. com. fein, dünn, zart; ächt, auserleſen, vollkommen; liſtig, ſchlau, verſchlagen, verſchmitzt, durchtrieben, pfiffig ꝛc., artig, von edlen Sitten, geſchickt; era un fine Cavaliere — mandò per un fine Orafo ecc.; un fine barbaro, ein muthiges Rennpferd; un fine gioſtratore, ſchermidore, ein tapferer Turnierritter, ein wackerer Fechter.

Fineſtra, ſ. f. ein Fenſter; far delle fineſtre in una caſa, Fenſter machen in ein Haus; è meglio cader dalle fineſtre, che dal tetto, lieber ein kleines, als ein großes Unglück; fig. e poet. far empie fineſtre, breite Wunden machen; per met. Anlaß, Gelegenheit; fanno dolore, e al dolor fineſtra — fineſtra ſopra tetto, ſ. abbaino; fig. ein Aufſeher, Hofmeiſter; fineſtra invetriata, ein Glasfenſter; fineſtra impannata, ein Leinwand- oder Papierfenſter; fineſtra ferrata, ein Gitterfenſter; fineſtra inginocchiata, ein Fenſter mit auswärts gebogenen Stäben.

Fineſtrato, ſ. m. ed adj. mit Fenſtern verſehen, gemacht; das Fenſterwerk, die Seite des Gebäudes, wo die Fenſter ſind.

Fineſtrella, ſ. f. Fineſtrello, ſ. m. Fineſtretto, ſ. m. Fineſtríno, ſ. m. dim. ein Fenſterchen, kleines Fenſterchen.

Fineſtróne, ſ. m. dim. ein großes Fenſter.

Fineſtrúcolo, ſ. m. Fineſtrúzza, ſ. f. dim. ein Fenſterchen.

Finezza, ſ. f. die Feinheit, Feine, Güte, Vollkommenheit, Aechtheit; Zartheit; Gunſt, Freundſchaftsbezeigung; Höflichkeit; grazie della finezza, ironiſch, dafür bedanke ich mich, ich danke für den guten Willen; ella mi uſa tante finezze, Sie erweiſen mir ſehr viele Gefälligkeit.

Fingente, adj. com. verſtellend; vorgebend, erdichtend.

Fingere, v. irr. a. erdenken, erfinden, dichten, erdichten — ſich ſtellen, ſich verſtellen; finſe non conoſcerlo, er that, als kennte er ihn nicht; fingerſi amico, ſich als Freund ſtellen; finger la voce di uno, eines Stimme nachahmen; chi non ſa fingere, non ſa vivere, wer ſich nicht verſtellen kann; verſteht keine Lebensart; praet. finſi, part. finto.

Fingimento, ſ. m. die Erdichtung; Verſtellung; der Schein, Betrug.

Fingitore, ſ. m. der ſich verſtellet; Verſteller; ein Heuchler.

Fingitrice, ſ. f. die ſich verſtellet; Verſtellerinn.

Finiente, adj. com. von finire, ſ. voci finienti in a, Worte, ſo auf ein a ausgehen.

Finimento, ſ. m. die Endigung, Beendigung, Vollendung, der Beſchluß; ein Schmuck von Juwelen — die letzte Vollkommenheit; die Ausfällung eines Werks der ſchönen Künſte — der Tünch und die Politur einer Mauer.

Finimondo, ſ. m. das Ende der Welt, der Welt Ende; ein großes Unglück; eine große Furcht; ein ſehr furchtſamer Menſch, der ſich immer fürchtet, der Himmel falle ein.

Finimondóne, ſ. m. der ſchrecklich furchtſam, zaghaft iſt.

Finire, v. a. endigen, beendigen, enden, ein Ende machen, zu Ende, zu Stande bringen; fertig machen; beſchließen, vollenden — quittiren, die Quittung machen; finire i conti, ſeine Rechnung abthun — vollends tödten; e' l' avrebbe finito, er hätt' ihm den Garaus gemacht — v. n. verſcheiden; ſterben, ein Ende nehmen; aufhören, endigen; finir la feſta, dem Ding ein Ende machen; finire, die letzte Vollkommenheit haben; ganz befriedigen; queſto lavoro non mi finiſce, dieſe Arbeit befriediget mich nicht ganz, ich bin nicht ganz damit zufrieden; praeſ. iſco.

Finiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr fein, ganz vollkommen.

Finiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr fein, ſehr dünn, vollkommen, auserleſen.

Finiſtrella, ſ. f dim. ſ. feneſtrella.

Finita, ſ. f. ſ. finimento, fine, das Ende, der Tod.

Finità, ſ. f. die Endlichkeit, eine beſtimmte Größe.

Finitamente, adv. eingeſchränkter Weiſe.

Finitezza, ſ. f. die Beendigung, ſ. finimento.

Finítimo, ma, adj. angränzend, anſtoßend, benachbart.

Finitívo, va, adj. endigend, beendigend, ein Ende machend; was zu Ende bringet.

Finíto, ta, part. geendiget, vollbracht; vollſtändig, vollkommen; endlich, eingeſchränkt, begränzt; erſchöpft, abgemattet, den die Aerzte aufgeben; geliefert, todt; un eſſere finito, ein endliches Weſen; farla finita, es gut ſeyn laſſen; abbrechen; es nicht weiter gedenken; finita è per noi, es iſt aus mit uns, es iſt um uns geſchehen.

Finitore, ſ. m. der Endiger, Beendiger, Vollender.

Finitura, ſ. f. ſ. finimento.

Fino, na, adj. fein; argento fino, ächt Silber; parole fine, ausgeſuchte Worte, ſ. fine adj.

Fino, infíno, praep. bis; (mit einem Dat.) fin preſſo alla Città, bis an die Stadt; fin là, bis dahin, ſo weit; fin a quando? wie lang, auf wie lang, bis wenn? fin dal mare, vom Meer an bis, u. ſ. w. fin dove? wie weit? fin a dove, bis wohin? fin' ora, oder finora, bisher; per fino, ſogar; fino a quanto? wie hoch? fino, fin wird auch gebraucht, um den terminum a quo, anzuzeigen; fin dalla prima mia fanciullezza, von meiner erſten Kindheit an; fino alla metà, bis zur, auf die Hälfte; fin quì, bis hierher; bisher, bis jetzt fino a che termine, fino a quanto? auf wie lang, wie weit? fin da quel tempo, che, ſeitdem daß, ſeit der Zeit, ſeit; adv. ſogar; egli ha fin detto, er hat ſogar geſagt.

Finocchiana, Finocchietta, ſ. f. ſ. Meu.

Finocchietto, ſ. m. dim. kleiner Fenchel; ein ſehr dünnes ſpaniſches Röhrchen.

Finochíno, ſ. m. der erſte Keim aus der Wurzel des Fenchels.

Finócchio, ſ. m. der Fenchel; voler la parte ſua fino al finocchio, von allem ſeinen Theil bis auf das geringſte haben wollen; io voglio la parte mia fino al finocchio, ich geh nicht ab, es darf nicht das mindeſte fehlen, an dem was mir gehört; eſſervi come il finocchio nella ſalſiccia, wie das fünfte Rad am Wagen dabey ſeyn. finocchi, ey potztauſend; paſcer di finocchio, o dar finocchio, einen mit ſüßen Worten abſpeiſen, ſ. infinocchiare.

Finócchio porcíno, ſ. m. Saufenchel.

Finora, o fin ora, adv. bisher, bishero, bis jetzt, bis auf dieſe Stunde.

Finta, ſ. f. ſ. finzione.

Fintamente, adv. verſtellter Weiſe, mit Verſtellung.

Fintiſſimo, adj. ſuperl. ſehr verſtellt, ſehr falſch.

Finto, ta, part. erdichtet; verſtellt.

Finzione, ſ. f. die Verſtellung, Finte, Liſt; der Betrug; eine Erdichtung, parlar ſenza finzione, ohne Verſtellung reden.

Fío, ſ. m. ein Lehen, Lehngut — das Lehengeld; Lehenzins — die Strafe; pagare il fio, die Strafe leiden; für etwas büßen.

Fiocca, ſ. f. ſ. fiocco; vien giù la neve a fiocca a fiocca.

Fioccágine, Fioccagióne, ſ. f. ſ. fiochezza.

Fioccante, adj. com. was Flocken bildet.

Fioccare, v. r. n. ſchneyen in großen Flocken — fig. in Ueberfluß da ſeyn, ſich eräugnen; fioccavano baſtonate, regali ecc.; di corbi l' aer fiocca, die Raben fallen haufenweiſe zu.

Fiocchettato, ta, adj. ſprenklicht, geſprenkelt.

Fiocchetto, ſ. m. dim. ein Flöckchen, kleine Flocke.

Fiocchetto, ta, adj. etwas, ein wenig heiſcher.

Fiocchezza, ſ. f. Heiſcherkeit; fig. Schwachheit.

Fiocco, ſ. m. eine Flocke, kleines Büſchchen Wolle, Seide ꝛc; fiocco di neve, eine Schneeflocke — eine Quaſte; ein Poſſen; der Ueberfluß; Mord, Gemetzel, Blutbad, Sturm, Wuth, Ungeſtüm; eſſere, o fare una coſa co' fiocchi, etwas mit großem Gepränge thun; andare co' fiocchi, in feyerlicher Pracht aufziehen; anco le lepri caváno i fiocchi al leon morto, an einem Unglücklichen will ſich ein jeder reiben; uſcir co' fiocchi, mit großem Staat und Gepränge aufziehen.

Fioccoſo, ſa, adj. flockicht, flockig; grau, von Alter.

Fiochetto, ta, adj. etwas heiſcher, ein wenig rauh.

Fiochezza, ſ. f. die Heiſcherkeit; ein rauher Hals.

Fiócina, ſ. f. eine Harpune; ein eiſern Inſtrument in Geſtalt eines Dreyzacks, auf den Schiffen.

Fiócine, ſ. m. die Haut, Schale der Weinbeere.

Fiociniére, ſ. m. der Harpunier; der die Harpune wirft.

Fióco, ca, adj. heiſch, heiſcher, rauh; fig. ficco lume, ein ſchwacher Schein, mattes Licht.

Fiónda, ſ. f. eine Schleuder.

Fiondatore, ſ. m. ein Schleuderer.

Fior, adv. kaum, nichts, ſ. fiore, adv.

Fioralíſo, ſ. m. die blaue Kornblume.

Fiorame, ſ. m. allerley gewirktes, geſticktes, gemahltes, oder geſchnitztes Blumenwerk.

Fiorare, v. r. a. in der Seefahrt, das Schiff mit Theer beſtreichen.

Fioráta, ſ. f. der Schaum auf der Farbe in der Küpe.

Fiorcappúccio, ſ. m. Ritterſporn, eine Feldblume.

Fiordaliſo, ſ. m. die Lilie — die Lilien im franzöſiſchen Wappen.

Fióre, ſ. m. die Blume, Blüthe; das Auge, woraus die Frucht kömmt; das Weiße, der Thau auf den friſch abgebrochenen Früchten; der Glanz, die Preſſe an neuen Kleidern; fior della birra; die obern Hefen, Kuchenhefen; fior di latte, Rahm, Sahne; fior di farina, Kernmehl — Ruhm, Glanz, Anſehen; die Jungferſchaft; fiori, die monatliche Reinigung der Frauen; fiore, der Kahn auf dem Wein; ogni fior piace, eccetto quel del vino — fiori, Blume, Sublimirtes; fior del rame, Grünſpan; fior del ſale, der Staub, der ſich unter den Salzkryſtallen findet — das beſte, ſchönſte ꝛc. von einer jeden Sache; der Kern, Ausbund, Hub; fior di bellezza, di virtù ecc., fior degli anni, die Blüthe der Jahre, des Alters; il negare è il fior del piato, alles leugnen iſt bey Proceſſen der größte Vortheil — eine Art ſehr feiner Kattun; eſſere in fiore, in der Blüthe, in blühendem Zuſtand ſeyn; un fior non fa ghirlande, un fior non fa primavera, eine Schwalbe macht keinen Sommer; eſſer fiori, e baccelli, glücklich, zufrieden und wohlauf ſeyn — ein Knopf am Pferdezaum; a fior d' acqua, oben auf dem Waſſer, dem Waſſer gleich; a fior di terra, der Erde gleich, auf der Erde hin — Reime, ſcherzhafte Verſe aus dem Stegreif auf Bauerfeſten; fiore di parlare, o di rethorica, Rednerſchmuck; fiori treſſes, in der Karte, Eicheln; fior di S. Giuſeppe, Oleanderblüthen; fior di donna, Marienröschen; fior di perſico, ſ. perſico; fior della paſſione, die Paſſionsblume; fiore di giove, Bergraden; Jupitersblume; fior d' amore, der Amarant; fiore di primavera, Gänſeblümchen; fior del cucúlo, die Kukuksblume; fior di notte, die Abendblume; (bey den Gerbern) fiore, ſ. buccio, o buccia; fior argentini, Spiesglasblumen; fiore d' acqua, die Waſſerblume; non ogni fiore ha buon odore, es iſt nicht alles Gold, was glänzt.

Fiore, adv. nichts, gar nichts; ein Bischen; non piove fiore, es regnet gar nichts; non valica fior di tempo, es vergeht kein Augenblick; fior d' ingegno, ein Fünkchen Verſtand; fior di pietà, ein Blutstropfen des Mitleids; non ha vita fiore, er hat gar kein Leben mehr; ſe hai fior d' ingegno, wenn du nur ein Bischen Verſtand haſt; ſe tu mi voleſſi fior di bene, wenn du mir auch nur ein Bischen wohl wollteſt; non ſi vergogna fiore, er ſchämt ſich nicht im geringſten.

Fioreggiare, v. r. n. blühen.

Fiorellíno, Fiorello, ſ. m. dim. ein Blümchen.

Fiorente, adj. com. blühend; was in der Blüthe ſtehet.

Fiorentinamente, adv. florentiniſch; nach Art der Florentiner.

Fiorentiniſmo, ſ. m. eine florentiniſche Redart ꝛc.

Fiorentinità, ſ. f. ſ. fiorentiniſmo.

Fiorentino, na, adj. aus Florenz, florentiniſch, ſ. m. e f. einer, eine aus Florenz.

Fiorentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr, überaus blühend.

Fiorenza, ſ. f. Florenz, eine Stadt in Italien.

Fioretto, ſ. m. dim. ein Blümchen; Druckpapier, Löſchpapier; coupe, fleuret, Art im Tanzen; ein Rapier; der Kern, das Beſte; ſehr feiner Zucker; fioretti amoroſi, verliebte Reden.

Fiorino, ſ. m. ein Gulden; fiorino d' oro, ein Goldgulden; eine auserleſene, ſehr ſchöne Sache.

Fiorire, v. n. blühen; Blüthen treiben, in der Blüthe ſtehen; für incanutire, ſ. in ſeiner Blüthe, in ſeiner Vollkommenheit ſeyn; blühen; in Aufnahme, in Anſehen, in Ehren ſeyn; act. mit Blumen beſtreuen — ſchmücken, zieren, blühend machen; in Aufnahme, in Anſehen bringen; fiorir delle donne, die Zeit, die monatliche Reinigung haben; quella ragazza fioriſce, das Mädchen blüht; ſie bekommt ihre monatliche Reinigung. Praeſ. iſco.

Fioriſcente, adj. com. blühend, in der Blüthe ſtehend.

Fioriſta, ſ. m. ein Blumenmahler; Kenner, oder Liebhaber der Blumen.

Fioritiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr blühend; fig. ſehr vortrefflich, ſehr herrlich, im beſten Flor.

Fiorito, ta, adj. blühend, blumicht, voll Blumen; auserleſen, ſchön; fiorita gente

gente d' arme, auserleſene Mannſchaft; vita fiorita, e gioconda, ein glückliches Leben; faccia fiorita; ein fröhliches Geſicht; ella fu fiorita di virtude, ſie war mit Tugend geziert; drappo fiorito, blumichter Zeug; vino fiorito, kahnichter Wein; barba fiorita, ein grauer, weißer Bart.

Fioritura, ſ. f. die Blüthe, das Blühen; ein metalliſcher Anſatz auf Erzen; fig. der blühende Zuſtand.

Fiorone, ſ. m. Blumenzierath, Blumenwerk an Gebäuden; ein Blumenſtock, ſo die Buchdrucker zur Zierath auf die leeren Plätze eines Bogens ſetzen.

Fiorrancio, ſ. m. eine Ringelblume, Goldblume — fiorrancio, und fiorrancino, ein Zaunkönig mit der Kuppe.

Fiorrancino, ſ. m. ſ. fiorrancio.

Fiorvellúto, ſ. m. Amarant, Tauſendſchön.

Fioſſo, ſ. m. die Unterferſe.

Fiótola, ſ. f. ſ. flauto.

Fiotta, ſ. f. Trupp, Menge, Schwarm, ſ. frotta.

Fiottante, adj. com. ſchwimmend, fig. wankend.

Fiottare, v. r. n. auf dem Waſſer daher ſchwimmen, auf dem Waſſer herumgetrieben werden; Wellen werfen; fig. murren; keifen, ungeſtüm ſeyn.

Fiotto, ſ. m. die Fluth, eine Woge, Waſſerwoge, Welle; die Ebbe und Fluth; ein Schwarm, Haufen — Sturm, Ungeſtüm, Wuth, Gewalt.

Fiottoſo, ſa, adj. ſtürmiſch, ungeſtüm, voll Waſſerwogen.

Firenze, ſ. Fiorenza, Florenz.

Firma, ſ. f. die Unterſchrift einer Handlungscompagnie; die Handlungsunterſchrift. Dar la firma ad alcuno, einem Handlungsbedienten Vollmacht geben, im Namen des Herrn alles zu unterſchreiben.

Firmamento, ſ. m. ſ. fermamento, die Feſtigkeit, Gründlichkeit, der Grund, das Firmament.

Firmare, v. r. a. unterſchreiben, firmiren.

Fiſamente, adv. ſtarr, ſteif, mit unverwandten Augen; aufmerkſam; dormir fiſamente, tief, feſt ſchlafen; orar fiſamente, andächtig beten.

Fiſare, v. r. a. ſ. fiſſare.

Fiſatamente, adv. ſ. fiſamente.

Fiſcale, ſ. m. der Fiſcal; ein Aufſeher zur Erhaltung des gemeinen Beſtens.

Fiſcaleggiare, v. r. n. die Rechte des Fiſcus vertheidigen, begünſtigen; aus der Kehle ſingen, fiſtoliren.

Fiſcella, ſ. f. ein Korb, Körbchen, Handkorb; teſſer fiſcelle, Körbchen machen.

Fiſchiamento, ſ. m. das Pfeifen, ſ. fiſchio, buccinamento, ſibilo ecc.

Fiſchiante, adj. com. pfeifend; der pfeifet; ziſchend.

Fiſchiare, v. r. a. pfeifen, ziſchen; fiſchiare alla battaglia, aus vollem Halſe ſchreyen; großen Lärm machen; fiſchiare (de' venti) pfeifen, ſauſen, blaſen, von Winden: fiſchiare altrui negli orecchi, ins Ohr ziſcheln; einblaſen; pfeifen, rauſchen, ſauſen, von Sachen in der Luft.

Fiſchiamento, ſ. m. das Pfeifen, das Auszischen; fiſchiamento d' orecchi, das Sauſen der Ohren.

Fiſchiatore, ſ. m. der pfeifet, ziſchet.

Fiſchiata, ſ. f. Fiſchio, ſ. m. das Pfeifen, Gepfeife, der Pfiff; das Auspfeifen, Auszischen; far delle fiſchiate a uno, einen auspfeifen, ausziſchen, ſpöttiſch auslachen — fiſchio, eine Lockpfeife.

Fiſchietto, ſ. m. dim. ein Pfeifchen, kleine Pfeife.

Fiſchio, ſ. m. ſ. fiſchiata.

Fiſcína, ſ. f. ſ. fiſcella.

Fiſco, ſ. m. der Fiſcus; der Schatz des Fürſten und des Staats; applicar al fiſco, confiſciren; fiſco d' ogni vizio, Schatz aller Laſter.

Fiſetére, ſ. m. eine Art Wallfiſch.

Fiſica, ſ. f. die Naturkunde, Naturlehre, die Arzeneykunſt.

Fiſicaggine, ſ. f. die Fantaſterey; Eigenſinn; Grille, wunderlicher Einfall.

Fiſicale, adj. com. phyſiſch, phyſicaliſch; zur Naturlehre gehörig

Fiſicamente, adv. phyſiſch: auf eine wirkliche und natürliche Art.

Fiſicare, v. r. n. grübeln, ſpintiſiren; ſich allerley Vorſtellungen von einer Sache machen; fiſicar troppo nel ſottile, ſich in gar zu feinen Grübeleyen verlieren.

Fiſiciano, Fiſico, ſ. m. ein Naturkundiger, Naturlehrer, Phyſiker; ein Arzt.

Fíſico, ca, adj. phyſiſch, natürlich.

Fiſicomatematico, ca. adj. phyſico-mathematiſch.

Fiſicoſo, ſa, adj. kritlich, eigenſinnig, wunderlich, grillicht.

Fíſima, ſ. f. Grille, üble Laune; wunderlicher Einfall; andare in fiſima, in eine böſe Laune gerathen.

Fiſiocratico, ca, adj. phyſiokratiſch; in der Staatswiſſenſchaft das phyſiokratiſche Syſtem, Siſtema fiſiocratico, welches lehrt, wie der natürlichen Ordnung gemäß durch eine allgemeine Freyheit

und eine einzige Auflage auf den reinen Ertrag der Grundſtücke ein Staat glücklich zu machen ſey.

Fiſiología, ſ. f. die Phyſiologie; Lehre vom menſchlichen Körper im Geſundheitszuſtande.

Fiſiológico, ca, adj. zur Phyſiologie gehörig.

Fiſiomante, Fiſiónomo, ſ. m. ein Phyſiognomiſt; Phyſiognom; der ſich auf die Phyſiognomie verſteht.

Fiſo, ſa, adj. ſtarr und ſteif; aufmerkſam (im Anſehen) eſſere fiſo nel mirare, o mirar, riguardar fiſo, aufmerkſam betrachten, ſeinen Blick worauf heften; kein Auge verwendend, anſtarrend.

Fiſo, adv. ſ. fiſamente, fiſo fiſo, ſtarr und ſteif.

Fiſófolo, ſ. m. ein Weltweiſer.

Fiſoléra, ſ. f. ein kleines Rennſchiff zu Venedig.

Fiſólito, ſ. m. Pflanzenſtein; Stein der die Geſtalt eines Körpers aus dem Pflanzenreiche hat.

Fiſolo, ſ. m. ſ. ſmergo.

Fiſonomía, ſ. f. die Phyſiognomie, die Kunſt aus der Anſicht der Geſichtszüge zu urtheilen; die Geſichtsbildung.

Fiſonómico, ca, adj. phyſiognomiſch; zur Phyſiognomie gehörig.

Fiſonomiſta, Fiſónomo, ſ. m. ſ. fiſiomante.

Fiſſamente, adv. ſ. fiſamente.

Fiſſamento, m. ſ. fiſſazione.

Fiſſare, v. r. a. heften, ſtarr wohin wenden (den Blick) — in einem Ort feſt ſtellen; unbeweglich machen; fiſſare il Mercurio, das Queckſilber fixiren; fiſſare l' occhio, la mente in qualche coſa, das Auge, den Sinn auf etwas heften; fiſſarſi, n. p. ſich zu etwas gewiſſem entſchließen, ſich innen halten; feſt werden; fiſſarſi in capo checcheſſia, ſich etwas in Kopf ſetzen.

Fiſſazione, Fiſſezza, ſ. f. die Feſtſtellung an einem Orte; die Unverwandtheit des Blicks oder der Gedanken auf einen Gegenſtand; fiſſazione del Mercurio, die Fixirung, Härtung des Queckſilbers.

Fiſſile, adj. com. was ſich leicht ſpaltet, ſpalten läßt.

Fiſſione, ſ. f. ſ. fiſſazione.

Fiſſipéde, adj. com. (animali) mit geſpaltenen Klauen.

Fiſſo, ſa, adj. feſt, befeſtiget — beſtändig, beſtimmt; guardar fiſſo, mit unverwandten Augen anſehen; aver un punto fiſſo, auf ſeinem Kopf ſtehen bleiben, ſich ein für allemal etwas in den Kopf geſetzt haben. Tempo fiſſo, eine beſtimmte Zeit; un teatro fiſſo, eine ſtehende, beſtändige Schaubühne; coſì ſon le ſue ſorti a ciaſcun fiſſe, einem jeden iſt ſein Schickſal beſtimmt. Aria fiſſa, in der Phyſik, fixe Luft.

Fiſtella, ſ. f. dim. ein Körbchen, ſ. ceſtella.

Fiſtello, ſ. m. dim. ein kleiner Korb, ſ. fiſtola.

Fiſtelloſo, ſa, adj. löcherigt, voll kleiner Hölungen; caſcio fiſtelloſo.

Fiſtiare, v. r. a. ſ. fiſchiare.

Fiſtiata, ſ. f. ſ. fiſchiata.

Fiſtiatore, ſ. m. ſ. fiſchiatore.

Fiſtierella, ſ. f. die Jagd mit der Eule.

Fíſtio, ſ. m. ſ. fiſchio.

Fíſtola, ſ. f. eine Fiſtel; fiſtola lacrimale, ſ. f. Thränenfiſtel — eine Pfeife, Schalmey.

Fiſtolare, adj. com. fiſtulös, fiſtelartig, fiſtelhaft.

Fiſtolare, v. r. n. zur Fiſtel werden; fiſtulös werden.

Fiſtolária, ſ. f. der Pfeifenfiſch.

Fiſtolazione, ſ. f. das Schwären, das Fiſtulös-werden, ein Fiſtelſchaden.

Fiſtolo, ſ. m. ein böſer Geiſt, Teufel; ein muthwilliger, leichtfertiger, verſtrakter Bube; fiſtolo ti venga! daß dich die ſchwere Noth!

Fiſtula, ſ. f. ſ. fiſtola.

Fitolíto, ſ. m. (T. mineral.) verſteinte Pflanze.

Fitología, ſ. f. die Pflanzenlehre, Pflanzenbeſchreibung, Phytologie.

Fitone, ſ. m. und fittone, ein Wahrſagergeiſt.

Fitoneſſa, ſ. f. ſ. fittoniſſa.

Fitonico, ca, adj. wahrſageriſch; der einen Wahrſagergeiſt hat.

Fitoniſſa, ſ. f. eine Wahrſagerinn.

Fitta, ſ. f. ein mürbes Erdreich, das unter den Füßen ſinkt; ein heftiger Schmerz, der abwechſelt, ruckweis kömmt.

Fittajuólo, la, ſ. m. e f. ein Pachter, der ein Gut gepachtet, eine Pachterinn, die ein Gut pachtet.

Fittamente, Fittivamente, adv. erdichteterweiſe, ſ. fintamente.

Fittereccio, cia, adj. was in dem Pacht begriffen iſt; ſtajo fittereccio, Getreidemaß, Feigenmaß, und anderes trockenes Obſt.

Fittivo, va, adj. erdichtet, verſtellt, erſonnen, falſch.

Fittiziamente, adv. ſ. fintamente.

Fittizio, zia, adj. erdichtet, verſtellt, nachgemacht; di fede non fittizia, von unverfälſchter, wahrer Treue.

Fitto, ſ. m. der Pacht, die Miethe — das Pachtgeld; pigliare a fitto, miethen; dare a fitto, vermiethen; fitto di caſa, der Hauszins; cavallo di fitto, ein Miethpferd. Rincarimi il fitto, prov. er mag mirs ſo arg, ſo bunt machen als er will; non mi rincarir il fitto, mach' mirs nicht zu arg; del fitto non beccan le paſſere, prov. der Pacht, der Zins muß gegeben werden, das Wetter mag Schaden thun oder nicht; dare, prendere, avere a fitto, verpachten, in Pacht nehmen, haben.

Fitto, ta, adj. e part. geſtellt, hineingeſteckt, hineingeſchlagen, eingeklammert — angeheftet, befeſtiget — dicht; eng beyſammen — durchſtochen, verwundet; heuchleriſch — (für finto) erdichtet; di fitto meriggio, di fitto verno, an hellen Mittag, mitten im Winter, im härteſten Winter; a capo fitto, mit dem Kopf zuerſt; ſtar fitto addoſſo a chiccheſſia, einem immer auf dem Nacken ſitzen; fitto gli ebbe 'l brando in petto, er ſtach ihm den Degen in die Bruſt; ho fitto 'l chiodo, ich habe meinen Entſchluß gefaßt; mi reſta fitto nella mente, es bleibt mir im Gedächtniſſe eingeprägt.

Fittóne, ſ. m. die Hauptwurzel eines Baumes, ſ. fitone.

Fittoneſſa, ſ. f. ſ. fitoniſſa.

Fittuario, ſ. m. ſ. fittajuolo.

Fiumaja, ſ. f. ſ. fiumana.

Fiumale, adj. com. vom Fluß, zum Fluß gehörig.

Fiumána, Fiumára, ſ. f. eine Ergießung, die Ueberſchwemmung macht; ein Fluß, Strom, der austritt.

Fiumático, ca, adj. vom Fluß; cavallo fiumatico, ein Flußpferd.

Fiume, ſ. m. ein Fluß; fig. fiume del parlare, fiume d' eloquenza, ein Strom von Beredſamkeit; eine Stadt am Adriatiſchen Meere.

Fiumetto, Fiumicello, Fiumiciattolo, Fiumicino, ſ. m. dim. ein Flüßchen, kleiner Fluß, ein Bach.

Fiuminale, adj. com. ſ. fiumale.

Fiutante, adj. com. beriechend, anriechend.

Fiutare, v. r. a. anriechen, beriechen, woran riechen; fiutar checcheſſia, fig. etwas verſuchen, probiren.

Fiutaſepolcri, ſ. m. der fleißig die Gräber beſucht. Satyriſch, der den Alterthümern in allen Winkeln nachſchniffelt.

Fiutatína, ſ. f. eine kleine Beriechung, leichte Anriechung.

Fiúto, ſ. m. der Geruch, die Riechkraft; das Riechen, der Geruch; conoſcere al fiuto; am Geruch erkennen. Eine Flöte.

Fizione, ſ. f. ſ. finzione.

Flacido, da, adj. ſchlaff, ſchwach.

Flaciditá, ſ. f. die Schlaffheit der Fibern ꝛc.

Fladro, dra, adj. ſ. marezzato; legno fladro, Fladerholz.

Flagellamento, ſ. m. ſ. flagellazione.

Flagellante, adj. com. der geißelt, peitſchet; flagellanti, eine Art Schwärmer in den mittlern Zeiten, die ſich öffentlich peitſchten.

Flagellare, v. r. a. und fragellare, geißeln, peitſchen; quälen, plagen.

Flagellato, ta, part. gegeißelt, gepeitſchet.

Flagellatore, ſ. m. ein Geißler; der mit der Geißel ſchlägt.

Flagellazione, ſ. f. die Geißelung, das Geißeln.

Flagelletto, ſ. m. und fragelletto, dim. eine kleine Geißel, ein Geißelchen.

Flagellífero, fera, adj. ein Geißelträger, Geißelträgerinn.

Flagello, und fragello, ſ. m. die Geißel, Peitſche; (in pl. auch flagella ecc.) eine Geißel, Strafgericht, Züchtigung — Niederlage, Vertilgung, Verwüſtung; per mio flagello, zu meiner Strafe; feci flagello di topi, ich tödtete eine Menge Mäuſe — der Ueberfluß, große Menge; conducono tanta gente, ch' è un flagello, ſie führen eine große Menge Menſchen mit ſich; a flagello, die Hüll und Fülle; in in ſchwerer Menge, in großem Ueberfluß.

Flagizioſo, ſa, adj. ruchlos.

Flagrante, adj. com. brennend; eſſer colto in flagrante, heißt ſo viel als in ſul fatto, auf friſcher That erwiſcht werden.

Flagrare, v. r. n. brennen, in Brand ſtehen.

Flamma, ſ. f. poet. die Flamme; fig. das Feuer, ſ. fiamma.

Flaminato, ſ. m. das Amt der Prieſter des Jupiters ꝛc.

Flámine, ſ. m. ein Flamen; Prieſter des Jupiters, des Mars und des Romulus.

Flámula, ſ. f. Brennwurzel, eine Art Ranunkel.

Flanella, ſ. f. Flanell; Art geblümter Zeug.

Flato, ſ. m. Blähung, Wind.

Flatuoſiſſimo, ma, adj ſuperl. ſehr blähend; was viel Blähung macht.

Flatuoſità, ſ. f. Blähungen; Winde im Leibe.

Flatuoſo, ſa, adj. blähend; Blähungen, Winde verurſachend.

Flavo, va, adj. (latein.) ſ. biondo.

Flautino, ſ. m. dim. ein Flötchen, zum Stimmen.
Flautiſta, ſ. m. ein Flötenſpieler.
Flauto, ſ. m. eine Flöte; ſonar di flauto, auf der Flöte blaſen; flauto traverſo, die Querpfeife.
Flautone, ſ. m. augm. ein Flötenbaß.
Flébile, adj. com. kläglich, traurig, jämmerlich.
Flebilmente, adv. kläglich, betrübt, ſchmerzlich.
Flebotomare, v. r. a. eine Ader ſchlagen, öffnen; vulgo, cavar ſangue.
Flebotomía, e floботomía, ſ. f. das Aderlaſſen; ein Aderlaß; vulgo, cavata di ſangue.
Flemma, ſ. f. und m. Schleim, zähe Feuchtigkeit im Leibe, Phlegma; Gelaſſenheit, Kaltblütigkeit, Gleichgültigkeit; Trägheit; Langſamkeit.
Flemmagógo, ga, adj. was den Schleim abführet.
Flemmaticità, Flemmaticitade, Flemmaticitate, ſ. f. die Eigenſchaft und Natur eines phlegmatiſchen Menſchen.
Flemmático, ca, adj. phlegmatiſch, ſchleimig; voll ſchleimiger Feuchtigkeiten; gelaſſen, phlegmatiſch, geduldig, kaltblütig; als ſ. m. ein Phlegmatikus.
Flemmazía, ſ. f. Entzündung, Fieberhitze; ſchleimichter, kalter Urin.
Flemmóne, ſ. m. ein Blutgeſchwür von Entzündung.
Flemmonoſo, ſa, adj. blutgeſchwürig.
Fleſſibile, adj. com. biegſam, ſchmeidig.
Fleſſibilità, ſ. f. die Biegſamkeit, Geſchmeidigkeit.
Fleſſione, ſ. f. und fleſſura, die Beugung, Biegung, Krümmung.
Fleſſo, ſa, part. (latein.) gebogen, gebeugt.
Fleſſore, adj. und ſ. f. fleſſorio.
Fleſſorio, ria, adj. (muſcolo) eine Muskel die zum Beugen dienet, an Händen und Füßen.
Fleſſuoſo, ſa, adj. bogig, gebogen, eingebogen; verbogen, krumm.
Fleſſura, ſ. f. ſ. fleſſione.
Fleto, ſ. m. das Weinen, ſ. pianto.
Flèttere, v. irr. a. (latein.) beugen, biegen, verbeugen; praet. fleſſi, part. fleſſo.
Flibuſtare, v. r. n. die Seeräuberey treiben bey den Antillen, und in den amerikaniſchen Meeren.
Flibuſtiére, ſ. m. Seeräuber in den amerikaniſchen Meeren.
Flobotomare, flobotomia, ſ. flebotomare, flebotomia.
Floccido, da, adj. welk, verwelkt.
Flogiſtico, ſ. m. was den Grund der Brennbarkeit in ſich enthält.
Flogiſto, ſ. m. der Urſtoff, der die Körper brennbar macht.
Flórido, da, adj. blühend; hübſch, reizend, anmuthig; fig. blühend; was in Aufnahme iſt.
Florifero, ra, adj. blumenreich; was Blumen trägt.
Florilégio, ſ. m. eine Blumenleſe; Sammlung vieler ſchönen Sachen.
Floſcezza, ſ. f. die Welkheit, Schwäche.
Floſciamente, adv. ſchwach, matt.
Floſcio, ſcia, adj. kraftlos, ſchwach — weich, mürbe, ſchlaff.
Flotta, ſ. f. eine Flotte, Schiffsarmee.
Flottamento, ſ. m. der Theil des Schiffs, welcher auf dem Waſſer ſtehet.
Flottare, v. r. n. ſ. galleggiare.
Fluente, adj. com. fließend; was fließet.
Fluidezza, ſ. f. die Flüſſigkeit.
Fluidità, fluiditade, fluiditate, ſ. f. die Flüſſigkeit; parlare con fluidità, auf eine fließende und ſehr fertige Art reden.
Flúido, da, adj. flüſſig; fließend.
Fluido, ſ. m. ein flüſſiger Körper.
Fluire, v. n. fließen, rinnen, laufen. praeſ. iſco.
Fluitare, v. r. a. herbey ſchwemmen; pezzi fluitati di granito, vom Waſſer dahin geſchwemmte Brocken von Granit.
Fluore, ſ. m. der Fluß; il fluor bianco, der weiße Fluß, eine Krankheit der Weiber.
Fluſſibile, adj. com. flüſſig, fließend; ſchlüpferig; ventre fluſſibile, ſ. lubrico.
Fluſſibilità, fluſſibilitade, fluſſibilitate, ſ. f. die Flüſſigkeit.
Fluſſione, ſ. f. ein Fluß, Ausfluß der Feuchtigkeiten; fluſſione di capo, o di teſta, der Schnupfen.
Fluſſo, ſ. m. der Durchfall — Ruhr, rothe Ruhr; ein Fluß, womit man beſchwert wird; die Fluth, das Anlaufen der See; fluſſo e rifluſſo, Ebbe und Fluth; fluſſo di ſangue, Blutſturz, Naſenbluten; fluſſo di lagrime, Thränenguß; fluſſo di ventre, Durchfall, Bauchfluß; fig. ein Ab- und Zufluß, z. B. von Leuten; wird auch fig. gebraucht von Sachen, die leicht von ſtatten gehen; Menge, Haufen; quell' avocato ha un fluſſo d' affari, dieſer Advokat hat eine Menge Geſchäfte; ſtatt Fruſſo, ſ.
Fluſſo, ſa, adj. vergänglich, eitel; le fluſſe ſperanze del mondo.
Flutto, ſ. m. eine Fluth, Welle, Woge.
Fluttuamento, ſ. m. das Wellenwerfen, Wellenſchlagen, das Hin- und Herſchlagen der Waſſerwogen; fig. die Unſchlüſſigkeit, Ungewißheit, das Schwanken.

Fluttuante, adj. com. auf den Wogen hin und herſchwimmend — Wellen werfend — fig. ſchwankend, unſchlüſſig, zweifelhaft; egli ha lo ſpirito fluttuante, er hat ein unruhiges Gemüthe; fluttuante ne' penſieri, in Gedanken unentſchlüſſig.

Fluttuare, v. r. n. wie die Waſſerwogen hin und herſchwanken; ſchwanken, zweifelhaft, unſchlüſſig ſeyn; mit ſich uneinig ſeyn.

Fluttuazione, ſ. f. die Schwankung, Ungewißheit, Unſchlüſſigkeit.

Fluttuoſo, ſa, adj. ſtürmiſch, unruhig, von den Wellen beunruhiget; den Stürmen unterworfen; fig. der ſich nicht entſchließen kann.

Fluviale, adj. com. ſ. fiumale, lacrime fluviali; Ströme von Thränen, Thränenbäche.

Fluvido, da, adj. ſ. fluido.

Fluvio, ſ. m. (latein) ſ. fiume.

Foca, ſ. f. der Robbe, das Seekalb, der Seehund, Seebär ꝛc.

Focaccia, ſ. f. der Kuchen von Brodteig; focaccia di mandorle, Mandelkuchen; render pan per focaccia, gleiches mit gleichem vergelten; ein gleiches erweiſen.

Focacciuóla, ſ. f. dim. ein Küchelchen, kleiner Kuchen, Brodkuchen.

Focace, adj. com. brennend, entzündet; per met. diſcordia focace, eine grimmige, gewaltige Zwietracht.

Focaja, (pietra) ein Feuerſtein, Flintenſtein.

Focajuólo, la, adj. (terreno) eine Art leichtes und hitziges Erdreich.

Focáttola, ſ. f. dim. ein kleiner Kuchen.

Foce, ſ. f. der Schlund; die Mündung eines Fluſſes; ein enger Eingang in ein Thal ꝛc.; im plur. fauci, foci gebrauch man von dem Ausfluſſe eines Strohmes.

Focherello, ſ. m. dim. ein kleines Feuer.

Fochettolo, ſ. m. Feuerheerd, ſ. focolare.

Focíle, ſ. m. ein Feuerſtahl; Feuerzeug; eine Flinte; das Schloß an einer Flinte; die Röhren in Armen und Beinen; focile maggiore, minore, die große, die kleine Röhre, ſ. fucile, für caviglia, fuſolo, ſ.

Foco, ſ. m. ſ. fuoco.

Focolare, ſ. m. der Herd; ein Haus, eine Familie; Feuerſtätte ꝛc., ein Feuerbecken. Wärmteller zu den Speiſen. Dei focolari, die Hausgötter.

Focolino, ſ. m. ſ. focherello.

Foconcino, ſ. m. dim. eine kleine Zündpfanne am Gewehr: ein kleines Feuer.

Focóne, ſ. m. ein großes Feuer; die Pfanne, Zündpfanne am Schießgewehr: focone del canone, das Zündloch an der Kanone; der Herd, die Küche im Schiffe.

Focoſamente, adv. feurig, hitzig, heftig.

Focoſetto, ta, adj. etwas feurig; etwas heiß, brennend.

Focoſo, ſa, adj. feurig, brennend, entzündet; fig, hitzig, heftig, begierig.

Fódera, ſ. f. das Futter, Unterfutter; eine Scheide zum Degen, Meſſer; ein Futter oder Sack zu einer Büchſe; ein Futteral zu etwas; mettere la collera nella fodera, ſich den Zorn vergehen laſſen; fig. Lebensmittel; fodera di peſce, Fiſchproviant; fodera di guanciale, eine Kiſſenzieche.

Foderajo, ſ. m. der mit Pelzwerk füttert; ein Kürſchner.

Foderare, v. r. a. Kleider füttern.

Foderato, ta, part. gefüttert; mit Futter.

Foderatore, ſ. m. ein Flößer.

Foderatura, ſ. f. das Füttern der Kleider.

Foderetta, ſ. f. dim. ein geringes, oder leichtes Futter in Kleidern.

Fódero, und fodro, ſ. m. ein Futter in Röcken, ein Unterrock von Pelz für die Weiber; mettere il fodero in bucato, prov. Narrenſtreiche begehen — eine Scheide; ein Futteral; legno di fodero, ein Floß; eine Flöße Holz — Proviant, Lebensmittel.

Fodrame, ſ. m. das Pelzunterfutter; allerhand Unterfutter.

Foga, ſ. f. die Hitze, Heftigkeit, Gewalt, womit man in einem fortarbeitet, ſtrebt oder rennt, und nicht aufhört, bis man geendiget oder das Ziel erreicht hat — die erſte Hitze; entrar in foga, geil werden, auf der Brunſt ſeyn; attaccò il nemico, quando avea perduto il primo ardore e la ſua foga, er griff den Feind an, da derſelbe die erſte Hitze verloren hatte.

Foggetta, ſ. f. dim. von foggia, ſ. auch eine Mütze, ein Mützchen.

Foggettina, ſ. f. und foggettino, ſ. m. ſ. berettino.

Foggia, ſ. f. die Art und Weiſe; ſe fai a queſta foggia, wenn du ſo verfährſt? — die Art etwas zu machen — Mode=Tracht, Kleidertracht; eine altmodiſche Bedeckung des Hauptes — das Gemächt, die Geſtalt; una nuova foggia, eine neue Mode; bella foggia di cavallo, ein wohlgebautes Pferd, ein ſchöner Schlag von einem Pferde. Eine Art Mützen, ſo über die Backen heruntergehen. Als adv. a foggia, nach Weiſe, gleichſam.

Foggiare, v. r. a. bilden, geſtalten, Form, Geſtalt geben, ſ. formare; foggiare o sfoggiare alla grande, prächtig kleiden, großen Aufwand machen, den großen Herrn ſpielen wollen; la voſtra caſa può sfoggiare da pari ſua, euer Haus kann ſich ſeinem Stande gemäß ſehen laſſen.

Foggiato, ta, part. geſtaltet, ſ. formato.

Foglia, ſ. f. ein Blatt an Bäumen ꝛc.; foglie florali, die Deckblätter, Nebenblätter; foglia di roſa, ein Roſenblatt; roſa di cento foglie, eine hundertblättrige Roſe; a foglia a foglia, ein Blatt nach dem andern; foglia d' oro, d' argento ecc. ein Gold-Silberblättchen ꝛc. eine Folie unter die Edelſteine; das Zinn hinter dem Spiegelglas; das Queckſilber mit Zinn vermiſcht, um die Spiegelſcheiben zu überziehen; fig. foglie di parole, Wortgepränge; (ohne Beywort) Maulbeerblätter; foglia di cavolo, (Conchyl.) das Kohlblatt, der Pferdefuß.

Fogliaccia, ſ. f. pej. ein dickes und ſchlechtes Blatt.

Fogliaccio, ſ. m. pej. ein ſchlechter Bogen Papier, Maculaturbogen.

Fogliáceo, cea, adj. in der Botanik, zu den Blättern gehörig.

Fogliame, ſ. m. Blätter, Laub; per ſimil. Laubwerk.

Fogliamento, ſ. m. kleines Laubwerk.

Fogliare, v. r. n. Blätter treiben, kriegen.

Fogliato, ta, adj. blätterig; was viel Blätter hat; dick belaubt; paſta fogliata, Blättergebackenes.

Foglietta, ſ. f. dim. ein Blättchen, kleines Blatt; ein Schoppen Wein.

Foglietto, ſ. m. ein Blatt von einem Bogen Papier — kleiner Bogen — Zeitungsblatt, Zeitung.

Foglio, ſ. m. ein Bogen Papier; in foglio, in folio, von Büchern — dare, mandar a uno il foglio bianco, prov. einem Vollmacht geben; a foglio a foglio, Bogenweiſe; in plur. heißt es, Briefſchaften, Schriften,

Fogliolina, ſ. f. dim. ſ. foglietta.

Foglione, ſ. m. augm. ein ſtarkes Blatt, von Bäumen ꝛc.

Foglioſo, ſa, adj. ſ. fogliato.

Fogliuccia, ſ. f. dim. ſ. foglietta.

Fogliuto, ta, adj. belaubt, fogliuti monti, Berge voll belaubter Bäume; ſ. fogliato.

Fogliuzza, ſ. f. dim. ſ. foglietta.

Fogna, ſ. f. eine Schundgrube mit einem Abzug; fogna della nave, der tiefſte Ort im Schiff, wo alles hinfließt; der mit Steinen ausgefüllte Grund, worin die Weinſtöcke gepflanzt werden.

Fognare, v. r. a. durch Graben das Waſſer von den Aeckern ableiten; fognare le miſure, Lücken im Maße laſſen, und den Käufer hierdurch betrügen; fognare lettere, e parole, Lücken machen, Buchſtaben, Worte weglaſſen.

Fognatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ausgehöhlt, ſehr hohl.

Fognato, ta, part. ausgegraben, hohl gemacht zur Ableitung des Waſſers oder Unraths; uomo fognato, ein tückiſcher Menſch.

Fognatura, ſ. f. ſchlechte Faltung, Zuſammenlegung; Zerknitterung, Zerknetſchung.

Fogno, gna, adj. debito fogno, böſe, verlorne Schuld.

Foja, ſ. f. die Geilheit, die Brunſt, Hitze, Reizung zu thieriſcher Luſt; aver la foja, läufiſch, in der Brunſt ſeyn.

Fojoſo, ſa, adj. geil, läufiſch; in der Brunſt.

Fola, ſ. f. Poſſen, albern Zeug, Märchen ꝛc., ein Gedränge von Leuten; fola de' gioſtranti, wenn die Ritter im Turnier alle wider einen Gegenſtand die Waffen richten.

Fólade, ſ. f. die Bohrmuſchel, Steindattel.

Fólaga, ſ. f. ein Waſſerhuhn.

Folaghetta, ſ. f. dim. ein Waſſerhühnchen.

Folata, ſ. f. ein jählinger Schwall, Schwarm; folata di venti, d' acqua, d' uccelli, plötzlicher Windſturm, Regenguß, ein Schwarm, Zug Vögel; folata di fumo, eine Wolke von Rauch.

Folcimento, ſ. m. das Unterſtützen, eine Stütze, ein Unterſatz, ein Schutzpfeiler.

Folcire, v. a. (latein.) ſtützen, ſteifen; folcito, ta, part. unterſtützt.

Folgorante, adj. com. blitzend, leuchtend, hell, ſtrahlend; fig. ſguardo folgorante, ein ſchrecklicher Blick; occhi folgoranti, vor Zorn blitzende Augen.

Folgorare, v. r. n. blitzen, und zugleich einſchlagen — per met. fig. leuchten, glänzen; etwas ſehr eilfertig thun; andar folgorando, ſo geſchwind als der Blitzſtrahl laufen; venir folgorando, wie ein Blitz geſchoſſen kommen; act. folgorare ad alcuno la morte, einen plötzlich tödten.

Folgoratore, ſ. m. der Blitzſchleuderer.

Fólgore, ſ. m. und f. Wetterſtrahl; fig. egli è un folgore di guerra, er iſt ein Kriegsheld.

Folgóre, ſ. m. ſ. fulgore.

Folgoreggiante, adj. com. ſ. folgorante.
Folgoreggiare, v. r. n. ſ. folgorare, fig. wie der Bliß fahren, hinfahren, fortſchießen.
Folio, ſ. m. ein Baum in Syrien, deſſen Blätter ein ſehr wohlriechendes Oel und Salbe geben.
Folla, ſ. f. ein Gedräng von Leuten; eine Menge, ein Haufen Sachen; in folla, haufenweis, in großer Menge; rompere la folla, durch das Volk durchdringen.
Follare, v. r. a. walken.
Follatore, ſ. m. ein Walker, Walkmüller; bey dem Kürſchner, einer der die Felle austritt.
Follaſtro, Folle, adj. närriſch, thöricht; paſſaſi il folle colla ſua follia, e paſſa un tempo, mà non tuttavia, prov. es glückt dem Narren oft, aber ſein Glück währt nicht lang.
Folleggiamento, ſ. m. Thorheit, dummes Zeug; Schwärmerey.
Folleggiante, adj. com. der Narrheiten begehet, oder redet.
Folleggiare, v. r. a. närriſches Zeug ſchwatzen, oder thun; quando la donna folleggia la fante donneggia, wenn die Frau nicht geſcheid iſt, maßet ſich die Magd die Herrſchaft an.
Folleggiatore, ſ. m. ein Narr, ein Thor.
Follemente, adv. thöricht, närriſch, wie ein Narr.
Folletto, ſ. m. ein Poltergeiſt, Kobolt; per met ein böſer und ſehr ſtarker Kerl, ein Teufelskerl; far il folletto, poltern, wie ein Kobolt lärmen; eine verdammte Seele, ein Verdammter, der erſcheint — ein Wichtelzopf bey Menſchen und Pferden.
Follezza, Follia, ſ. f. Thorheit, Narrheit — der Schwindel der Schafe, eine Krankheit; una pecora attaccata dalla follia, ein Drehling.
Follícola, ſ. f. Follicolo, Folliculo, ſ. m. das Häutchen, die Hülſe, worin der Samen der Pflanzen iſt.
Folligine, ſ. f. der Ruß.
Folliginoſo, ſa, adj. rußig.
Follone, ſ. m. der Walker, Tuchwalker.
Follóre, ſ. m. ſ. follia.
Folta, ſ. f. Menge, Gedränge von Menſchen, ſ. folla, adi f. von folto, ſ.
Foltamente, adv. haufenweis; gedrängt, dicht.
Foltezza, ſ. f. die Dicke, Dickheit, Dichtheit.
Folto, ta, adj. dicht; gedrängt; was dick beyſammen, dicht an einander ſteht, als Saat, Bäume ꝛc.; nebbia folta, ein dicker Nebel.

Fomenta, ſ. m. ſ. fomento.
Fomentare, v. r. a. bähen; Umſchläge machen; erwärmen; fig. befördern; ſtärken; hegen, unterhalten; anfachen, antreiben, anreizen, hetzen; fomentare la diſcordia, Uneinigkeit, Zwietracht unterhalten.
Fomento, ta, part. gebähet, durch Umſchläge erwärmet — fig. genährt; geheget; unterhalten.
Fomentatore, ſ. m. der Anſtifter, Beförderer, Unterhalter; fomentatore di guerre.
Fomentatrice, ſ. f. die Unterhalterinn, Beförderinn.
Fomentazione, ſ. f. Fomento, ſ. m. eine Bähung; warmer Umſchlag auf einen kranken Theil; dar fomento al male, das Uebel unterhalten, hegen.
Fómite, ſ. f. Zunder; Materie, die leicht Feuer fängt. fig. fomite del peccato, der Anreiz, Antrieb zur Sünde.
Fonda, ſ. f. ein Beutel, Taſche — eine Schleuder — die Fülle, der Ueberfluß — das größte Maß, wozu eine Sache gelanget iſt, oder gelangen kann; nel tal meſe fù la fonda dell' infermità, in dem Monat war die Seuche am ärgſten — die Tiefe — fonda della piſtola, die Piſtolenhulfter.
Fondacajo, ſ. m. der Kaufmann, der ein Gewölbe, einen Laden hat.
Fondaccio, ſ. m. der Satz, Bodenſatz, die Hefen.
Fondachetto, ſ. m. dim. ein kleiner Kaufladen, kleines Gewölbe.
Fondachiére, ſ. m. ein Tuchhändler.
Fóndaco, ſ. m. ein Tuchladen, Tuchgewölbe; fig. un fondaco d' opere di miſericordia, ein ſehr barmherziger Menſch; ein Tuchhändler; ein Proviantmagazin.
Fondamentale, adj. com. was den Grund, die Grundlage ausmacht; was das vornehmſte iſt; weſentlich; legge fondamentale, ein Grundgeſetz.
Fodamentalmente, adv. gründlich, mit Grund, auf guten Grundſätzen; von Grund aus; völlig; von unten bis oben.
Fondamento, ſ. m. in plur. le fondamenta, der Grund zu Gebäuden; fare le fondamenta, den Grund legen zu einem Bau; gettar i fondamenti d' una repubblica, den Grund zu einer Republik, zu einem Reiche legen — das Geſäß, der Steiß, der Hintere; fig. der Grund, Hauptgrund, die Grundlage im Sittlichen ꝛc.; con o ſenza fondamento, mit oder ohne Grund; gegründeter oder ungegründeter Weiſe.

Fondare, v. r. a. gründen, den Grund legen; ſtiften; fondar un monaſterio — gründen, feſtſetzen, befeſtigen; fondarſi, n. p. ſich gründen; worauf bauen, ſich verlaſſen; fondarſi ſopra d' uno, auf einen bauen.

Fondata, ſ. f. der Weinſatz, Weinhefen.

Fondatamente, adv. mit Grund; gegründeter Weiſe, mit Recht; non fondatamente, ungegründeter Weiſe.

Fondatezza, ſ. f. die Gründlichkeit, Feſtigkeit.

Fondatiſſimo, ma, adj. ſuperl. völlig gegründet.

Fondato, ta, part. gegründet ꝛc., geſtiftet; terreno fondato, ein tiefes, fruchtbares Erdreich; nel fondato verno, im ſtärkſten Winter, in der größten Kälte; boſco fondato ecc., ein dicker, dichter Wald; fondato in qualche ſcienza, in einer Wiſſenſchaft wohl beſchlagen, ſehr bewandert; diſcorſo, parlare ecc., fondato, gegründete, gelehrte Reden — gegründet, geſichert; cavalli fatti fondati, Pferde, die ſicher auf den Füßen ſind.

Fondatore, ſ. m. der Grundleger, Stifter.

Fondatrice, ſ. f. die Stifterinn, Grundlegerinn.

Fondazione, ſ. f. die Gründung, Anlegung; die Stiftung einer Kirche ꝛc.; pia fondazione, milde Stiftung.

Fondello, ſ. m. ein Reif; ein Trichter; der hölzerne Knopf, der mit Seide oder Gold überzogen wird; ein Strohteller; der Kern von Artiſchocken.

Fóndere, v. irr. a. ſchmelzen, Metalle gießen — ſchmelzen, zergehen laſſen, zerſchmelzen — gießen, vergießen; das Seinige durchbringen; fonderſi, n. p. zergehen, ſchmelzen; fonderſi in lacrime, ſich in Thränen ergießen; la candela ſi fonde, die Kerze ſchmilzt; praet. fuſi, part. fuſo, auch fonduto.

Fondería, ſ. f. eine Gießerey, Schmelzhütte; fonderia di cannoni, Stückgießerey — fonderia di campane, Glockengießerey — ein Laboratorium.

Fondiglio, Fondigliuólo, ſ. m. ſ. fondaccio.

Fondiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr tief, ſ. fondo, adj.

Fonditore, ſ. m. ein Gießer, Rothgießer; fonditore di campana, ein Glockengießer; fonditore di cannoni, ein Stückgießer; ein Verſchwender — ein Schleuderer.

Fondo, ſ. m. der Grund, Boden einer Tiefe, eines Geſchirres — die Tiefe — das Mittel, der Mittelpunkt — Grund und Boden — liegende Gründe, Capitale, Baarſchaft — der Hintergrund; fondo del fiume, ein Flußbett; fig. nel fondo della fortuna, im äußerſten Elend; fondo de' calzoni, brache ecc., der Boden in Hoſen; fondo di dente, ſ. alveolo; fondo de' diamanti, des Demantes Dicke; metter in fondo, zu Grunde richten; eſſere in fondo, zu Grunde gegangen ſeyn; andare al fondo, unterſinken, zu Grunde gehen; cavar di fondo, einem aus der Noth, aus einer ſchlimmen Sache helfen; dar fondo, die Anker werfen, ſich vor Anker legen; fondo mal ſicuro, eine gefährliche Küſte; dar fondo alla roba, alles durchbringen, verthun; toccare il fondo, andare al fondo, peſcare al fondo di checcheſſia; fig. auf den Grund der Sachen gehen; andare a fondo, zu Grunde gehen, untergehen, verſinken; non aver nè fin, nè fondo, unergründlich, unermeßlich ſeyn; nel fondo della ſua fortuna, in ſeinem größeſten Unglücke; il fondo v'era, das Waſſer war ſehr tief; fondo del carcioffo, der Kern im Artiſchocken; in fondo di tavola, unten an der Tafel; fondo del cielo, die Höhe des Himmels; fondo d'un viale, das Ende einer Allee, eines Spazierganges; demolir da fondo, von Grund aus zerſtöhren; vedendomi proveduto di buoni fondi diviſai di negoziare per mio conto, onde ecc., da ich mich mit guten Kapitalien verſehen, habe ich mich entſchloſſen, für meine eigene Rechnung zu handeln, als: in quel fondo, adv. endlich, am Ende, zu allerletzt; la muſica finì in quel fondo, die Muſik hörte endlich auf; egli tira a quel fondo, er zielt dahin. Ein Winkel, Loch; ſi ficcò in quel fondo, er verkroch ſich in den Winkel, oder in das Loch.

Fondo, da, adj. tief, dicht; was am höchſten geſtiegen iſt; ſelva fonda, ein dichter Wald; morirono di peſtilenza nella mortalità fonda, ſie ſtarben an der Peſt, da die Sterblichkeit aufs höchſte geſtiegen war; nel fondo inverno, im höchſten Winter; iſt auch das verkürzte part. für fondato.

Fondolo, ſ. m. ein Gründling, ein kleiner Fiſch.

Fondura, ſ. f. eine Tiefe, ein tiefer Grund.

Fonduto, ta, part. geſchmolzen, geſchmelzt, zerſchmolzen ꝛc., ſ. fondere.

Fongo, ſ. m. agárico, Lerchenſchwamm; bolétto, Bilz; pratojuólo, Angerling; ovolo, manino, Bärentatzen; prugnolo,

lo, Hirſchſchwamm; ſpóngiolo, Morchel.

Fonología, ſ. f. die mathematiſche Lehre von dem Ton.

Fontale, adj. com. urſprünglich; was den Urſprung giebt; ſubſt. die Quelle, der Urſprung; la virtù è fontale e principio di tutta la felicità, die Tugend iſt die Quelle und der Urſprung aller Glückſeligkeit; in quanto egli è fontale, e principio di tutta la vita.

Fontalmente, adv. urſprünglich.

Fontána, ſ. f. eine Quelle, Springbrunnen, Fontäne; eine Maſchine aus der man den Wein und andere Getränke ſpringen läßt.

Fontanajo, Fontanáro, Fontaniére, ein Waſſerkünſtler; Grottirer; Röhren- oder Brunnenmeiſter.

Fontanevole, adj. com. das Quellen hat.

Fontanalmente, adv. urſprünglich.

Fontanamente, adv. ſ. originalmente.

Fontanella, ſ. f. eine kleine Quelle; fontanella della gola, o del collo, die Halsgrube, Kehlgrube; fontanella dello ſtomaco, die Herzgrube; das Blättchen auf dem Kopf der Kinder, welches einige Zeit offen und weich bleibt — ein Fontanell — Name einer Ader.

Fontanello, ſ. m. eine Art Feigen.

Fontáneo, nea, adj. von dem Springbrunnen, dazu gehörig.

Fontaniére, ſ. m. ein Brunnenmeiſter, Röhrmeiſter.

Fontáno, na, adj. ſ. fontaneo.

Fontanoſo, ſa, adj. das Quellen hat, das von Quellen herrührt.

Fonte, e fontane, ſ m. und f. der Brunn, die Quelle, Brunnquelle; fig. der Urſprung, die Urſache; der Taufſtein — vedere alcuna coſa in fonte, etwas im Original nachſehen, bey der Quelle etwas unterſuchen.

Fonticella, Fonticína, ſ. f. dim. ein Brünnchen, Quellchen, kleine Quelle, kleiner Brunn.

Fora, fore, e fori, ſ. fuora.

Fora, (von eſſere,) es würde ſeyn, wäre (poetiſch).

Foracchiare, e sforacchiare, v. r. a durchbohren, durchlöchern.

Foraggiare, v. r. a. furraſchiren, Futter holen.

Foraggiére, ſ. m. ein Furraſchier; der furraſchiren reitet; der Futter holet.

Foraggio, ſ. m. Furraſche; Futter, Fütterung bey der Armee; andar a foraggio, per foraggio, furraſchiren, nach Furraſche gehen.

Foraino, na, adj. ſ. foraneo.

Foráme, ſ. m. ein Loch, Löchelchen; das Arſchloch beym Menſchen; der Hintere.

Foramello, ſ. m. ein naſenweiſer Menſch.

Forametto, ſ. m. dim. ein Löchelchen, kleines Loch.

Foraminoſo, ſa, adj. löchericht, durchlöchert; voll Löcher.

Foráneo, nea, adj. Gerichtsſachen, betreffend.

Forare, v. r. a. bohren, ausbohren, durchbohren, durchlöchern, durchſtechen, eindringen, hineindringen; forare i più ſegreti luoghi, in die geheimſten Oerter eindringen; forare le ſchiere, mit Gewalt in die Glieder eines Heers einbrechen.

Foraſiépe, ſ. m. der Zaunkönig; per ſim. ein Männchen; ein Fauſt großer Menſch.

Foraſtico, ca, adj. grämiſch, ſtörrig, ſ. rubeſto.

Foráta, ſ. f. ſ. foratura.

Foraterra, ſ. m. ein Pflanzſtock, Pflanzholz, Stecker.

Foráto, ſ. m. ein Loch.

Forato, ta, part. gebohrt, ausgebohrt, durchbohrt; ricever i benefici con animo forato, e pertugiato, mit undankbarem Gemüthe Wohlthaten empfangen; capo forato, ein Dummkopf; non voler aver che fare con chi ha il capo forato, mit einem Thörichten nichts zu thun haben wollen.

Foratojo, ſ. m. ein Bohrer; Inſtrument zum Bohren.

Foratore, ſ. m. einer der bohret; ein Bohrer.

Foratura, ſ. f. das Bohren, Ausbohren, Durchbohren.

Forbannuto, ta, adj. ein Verwieſener, Vertriebener; eine Verwieſene, Verbannte, ſ. bandito.

Forbáno, ſ. m. ein Kaper ohne Patente einer kriegführenden Macht; ein Seeräuber.

Fórbice, ſ. f. ſ. forbici.

Forbicette, ſ. f. dim. ein Scheerchen, kleine Scheere.

Fórbici, pl. Forbicia, ſ. f. eine Scheere; forbici di zecca, die Blechſcheere in den Münzen; forbici groſſe, große Scheeren; forbici de' granchi, de' gamberi ecc. die Krebsſcheeren; forbicia, das Abſchneidſel, das Abgeſchnittene; forbice, ein halsſtarriger Bube, der ſich nicht erbitten läßt, der durchaus thun will, was er nicht ſoll, was ihm verboten iſt; fa quel che vuoi, egli è ſempre forbici, thue, was du willſt, er bleibt immer halsſtarrig; eſſere, o avere uno nelle forbici, einen in

in ſeiner Gewalt haben; condurre uno nelle forbici, einen in Gefahr bringen, ins Garn locken; eſſere in forbici, in Gefahr ſeyn; man ſagt auch: un pajo di forbici, eine Scheere.

Forbiciáro, ſ. m. Scheerenſchmidt, oder der mit Scheeren handelt.

Forbicíne, ſ. f. ſ. forbicette.

Forbicioni, ſ. m. plur. eine groſe, ſtarke Scheere.

Forbire, v. a. putzen, glätten, poliren, abwiſchen; forbir la faccia, das Geſicht abtrocknen. Dant. Inf. 13. de' lor coſtumi fa che tu ti forbi, folge ihrem Beyſpiel nicht; forbirſi, n. p. ſich putzen, ſich abwiſchen, ſich reiben; forbirſi il naſo, ſich ſchneuzen; io mene forbo di lui, ich bekümmere mich nicht um ihn.

Forbitezza, ſ. f. die Politur, der Glanz.

Forbitiſſimamente, adv. ſuperl. auf die ſauberſte, zierlichſte, reinlichſte, artigſte Weiſe.

Forbitiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus reinlich, ſauber, artig, manierlich.

Forbito, ta, part. polirt, gereiniget; geglättet, glatt, abgewiſcht, abgerieben; fig. artig, manierlich.

Forbitolo, ſ. m. ein Wiſchtuch, ein jedes Werkzeug, etwas abzuwiſchen, zu reinigen, zu glätten.

Forbitore, ſ. m. ein Polirer, Glätter.

Forbitrice, ſ. f. eine die abwiſcht, polirt, ſcheuert, reiniget.

Forbottare, v. r. a. ſchlagen, prügeln, derbe Stöße geben.

Forbottato, ta, part. geprügelt, geſchlagen ꝛc.

Forca, ſ. f. eine Gabel, Heugabel ꝛc.; ein Scheidweg; der Galgen (meiſt im pl. forche); mandare alle forche, raccommandare alle forche, zum Henker ſchicken; va alle forche, geh zum Henker; forca, avanzo di forca, oder uomo da forca, ein Galgenſtrick, Galgenvogel, Galgenſchwengel ꝛc.; da forche; der den Galgen verdient, den man aufhängen ſollte; far le luſtre, far forca, far le forche, ſich unwiſſend ſtellen, thun als ob man einen heruntermachte, um ihn nachher ſchicklicher zu loben; auch ſo viel als far le moine, einen liebkoſen; eſſere tra le forche, e ſan ta candida, in der Klemme ſeyn, zwiſchen Thür und Angel ſtecken; chi è nato per la forca non s' aneghera nell' acqua, wer an den Galgen gehört, erſäuft nicht; far le forche ad uno, einem Hörner aufſetzen.

Forcata, ſ. f. die Schenkelöffnung; der Theil, wo die Schenkel des Menſchen angehen; eine Gabel voll Heu, Stroh ꝛc.

Forcatella, ſ. f. dim. eine kleine Gabel voll Heu ꝛc.

Forcato, o forcuto, ta, adj. geſpalten, gabelförmig; ſtrada forcata, ein Scheidweg; piedi forcati, geſpaltene Klauen, ſ. forcuto.

Forcatura, oder inforcatura, ſ. f. der Theil des menſchlichen Leibes, wo die Schenkel ſich öffnen.

Force, ſ. f. eine Scheere.

Forcella, ſ. f. die Herzgrube, ſ. fauci.

Forcella, Forcelletta, ſ. f. dim. ein Gäbelchen, kleine Gabel — kleiner Pfahl an Weinſtöcken; eine kleine Gabel voll.

Forcelluto, ta, adj. ſ. forcuto.

Forche, ſ. f. pl. ſ. forca.

Forchè, adv. ſ. fuorchè.

Forchetta, ſ. f. kleine Gabel; forchetta da moſchétto, eine Musketengabel; forchetta d' un pollo, d'un capone ecc. das Schlußbein am Huhne ꝛc., ein Gabelholz, gabelförmiges Holz; eine Gabel beym Eſſen; favellare in punta di forchetta, prov. affectirt reden; ein Galgenvogel ꝛc.; ehi forchetta! du kleiner Galgenſtrick!

Forchettiéra, ſ. m. die Gabelſcheide.

Forchetto, ſ. m. ein zweyſpitziger Spieß.

Forchettone, ſ. m. eine ſtarke Gabel.

Forchiudere, und fuorchiudere, v. irr. a. hinausſchließen; praet. fuorchiuſi, part. fuorchiuſo.

Forcína, ſ. f. eine Gabel, auch zum Eſſen — der gabelförmige Stab, worauf man ein ſchweres Schießgewehr legt, zu zielen.

Fórcolo, ſ. m. ein Grabſcheit mit zwey Zinken.

Forcóne, ſ. m. ein Dreyzack; eine Miſtgabel.

Forcoſtumanza, ſ. f. Ungezogenheit, böſe Gewohnheit.

Forcutamente, adv. gablicht, auf Gabelart.

Forcúto, ta, adj. gabelförmig, wie eine Gabel getheilt; animali coll' onghie forcute, Thiere mit geſpaltenen Klauen.

Forcuzza, ſ. f. dim. eine kleine Gabel; ein Galgenſchwengel ꝛc.

Fore, adv. ſ. fuora.

Forellíno, ſ. m. dim. ein kleines Loch.

Forenſe, adj. com. zu Gerichtsſachen gehörig; ſtile forenſe, der Gerichtsſtyl.

Forése, ſ. m. und f. ein Bauer, Landmann; Bäuerinn.

Foreſello, Foreſetto, ſ. m. ein Bauernjunge, kleiner Bauer.

Foreſozza, ſ. f. dim. eine ſtarke, derbe Bäuerinn.

Foreſozzo, ſ. m. ein ſtarker, unterſetzter Bauerkerl.

Foreſta, ſ. f. ein Wald, Gehölz; ſopraſtante delle foreſte, ein Forſtmeiſter.

Foreſtaría, ſ. f. foreſtería, e foreſtiería, die Fremden insgeſammt, die an einem Orte, oder in einem Hauſe ſind; die Gäſte — das Quartier der Gäſte in Klöſtern.

Foreſtariamente, adv. als ein Fremder; nach Art der Fremden.

Foreſtaro, ſ. m. ein Forſter.

Foreſtieramente, adv. ſ. foreſtariamente.

Foreſtiere, o foreſtiero. ſ. und adj m. und f. ein Fremder, Ausländer; fremd, ausländiſch — ein Gaſt.

Foreſtiería, ſ. f. ſ. foreſtaría.

Foreſto, ſta, adj. wüſt, wild, öde, unbewohnt; als ſ. m. in der ehemaligen Lombardey, ein Fremder; foreſta, eine Fremde.

Forfare, v. irr. a. ſich vergehen; ſündigen, einen Fehler begehen; praet. forfeci, part. forfatto.

Forfatto, ſ. m. eine Miſſethat, Mißhandlung.

Forfatto, ta, part. übel gethan.

Forfatura, ſ. f. ſ. furfanteria.

Forfécchia, ſ. f. der Zangenkäfer, ſogenannter Ohrwurm.

Forfecchína, ſ. f. dim. ſ. forfecchia.

Fórfice, ſ. f die Scheere; eſſere o dimorare tra le forfici, in Gefahr, in der Klemme ſeyn, ſ. forbice.

Forficette, und forficine, ſ. f. ſ. forbicette.

Forficiata, ſ. f. ein Scheerenſchnitt.

Fórfora, ſ. f. (üblicher forfore) kleine dürre Schüppchen, die ſich auf der Haut des Kopfs bilden.

Forforaggine, ſ. f. ſ. forfora.

Foriéra, ſ. und adj. f. die Vorläuferinn, Vorgängerinn, Vorbote.

Foriere, ſ. m. ſ. furiere.

Forma, ſ. f. die Form, die Geſtalt, geometriſche Figur, das äußere Anſehen; der äußere Schein — Formalität — die Form — der Leiſten — das Muſter, Modell; forma del capello, della ſcarpa, der Stock zum Hut, der Leiſten der Schuhmacher; forma di cartocci, forma da carta ecc. forma di cacio, der Käſenapf; auch ſelbſt ein ganzer Käſe — die Verfaſſung, Vorſchrift, Regel, Richtſchnur — die Art und Weiſe; forma ſoſtanziale, das Attribut, welches einer Sache das Weſen giebt; argomento in forma, ein förmlicher Schluß; ſotto la forma di uno, unter eines Geſtalt; forma, forma coſtitutiva dell' uomo, die Seele; in forma di meſſaggio, in Geſtalt eines Geſandten; ſcrittura in forma, wie eine gerichtliche Schrift ſeyn ſoll; pro forma, zum Schein.

Formabile, adj. com. geſtaltbar, was ſich bilden, machen läßt.

Formaggiaja., ſ. f. eine Käſemacherinn, eine Käſekrämerinn.

Formaggiajo, ſ. m. ein Käſehändler, Käſekrämer.

Formaggio, ſ. m. der Käſe.

Formaggiuólo, ſ. m. dim. kleiner Käſe.

Formále, adj. com. cauſa formale, die Urſache, welche ein Ding von allen andern unterſcheidet: förmlich, ausdrücklich; formali parole, förmliche, ausdrückliche Worte.

Formaliſta, ſ. m. ein Formaliſt, der zu viel auf die Formalitäten hält.

Formalità, Formalitade, Formalitate, ſ. f. die Förmlichkeit — Formalität; Formalien; Umſtände bey gewiſſen Handlungen — Rechtsformel.

Formalizzarſi, n. r. p. (di qualche coſa) ſich worüber ärgern, es übel nehmen; formalizzato, ta, part. erzürnt, geärgert.

Formalmente, adv. förmlich, in ausdrücklichen Worten; ausdrücklich, beſtimmter Weiſe.

Formamento, ſ. m. ſ. formazione.

Formare, v. r. a. bilden, formiren, formen, geſtalten — ſchaffen, machen, verfertigen — einrichten, anſtellen; formar un proceſſo, einen Prozeß anſtellen; formare un aſſedio, eine Belagerung formiren; formare un progetto, un diſegno, einen Entwurf machen, einen Vorſatz faſſen; formar un' armata, eine Armee aufbringen; formar parola, reden, ſprechen; formar una quiſtione, eine Frage aufwerfen; formarſi, v. r. n. p. ſich bilden, gebildet werden, Geſtalt bekommen; werden, entſtehen.

Formatamente, adv. auf die gehörige Art — förmlich, in gehöriger Vollkommenheit.

Formatello, ſ. m. eine Art Schrift, auf Druckart; Briefſtempel, Papierſtempel.

Formatívo, va, adj. was die Geſtalt geben, bilden kann.

Formato, ſ. m. ſ. forma.

Formato, ta, adj. gebildet, geſtaltet ꝛc.; uomo formato, ein dicker, ſtarker Mann; auch erwachſen; der ſeine völlige Größe erlangt hat; donna formata, ein erwachſenes Frauenzimmer; le formate voſtre parole, euere eigenen Worte — abgeformt, in die Form gegoſſen.

Formatore, ſ. m. der Ausbilder, Verfertiger, Geſtaltgeber.

Formatrice, ſ. f. die Geſtaltgeberinn, Ausbilderinn; die welche bildet, geſtaltet.

Formazione, ſ. f. die Bildung, Ausbildung, Geſtaltung, Schaffung, Verfertigung, Zuſammenordnung einer Sache.

Formella, ſ. f. dim. ein Förmchen — ein Leiſtchen — die Grube, ſo gemacht wird, Bäume zu ſetzen; eine Geſchwulſt der Pferde an den Knien, die Mauke; formella di cacio, ein Käſenäpfchen, ein kleiner ganzer Käſe.

Formentare, v. r. n. ſ. fermentare.

Formentato, ta, part. ſ. fermentato.

Formento, ſ. m. Korn; Getreide; Sauerteig, ſ. fromento; frumento, ſ.

Formentone, ſ. m. türkiſch Korn, türkiſcher Weizen; im Toskaniſchen, (Hetruriſchen) gran turco.

Formica, ſ. f. die Ameiſe; eſſere, o far la formica, o il formicon del ſorbo, nicht darauf hören, und ſeines Thuns fortmachen; einen ſagen laſſen was er will, und ſich an nichts kehren; der Rothlauf, eine Krankheit; far come la formica, fleißig ſeyn, wie die Ameiſe; prov. formica di ſorbo che non eſce per buſſare, ein Menſch der ſchwer zu überreden iſt.

Formicajo, ſ. m. ein Ameiſenhaufen; prov. ſtuzzicare il formicajo, ins Neſt ſtören ꝛc.; der Ameiſenlöwe.

Formicare, v. r. n. wimmeln, kribbeln, häufig da ſeyn; formica il popolo, es wimmelt alles von Volk.

Formichetta, Formícola, ſ. f. dim. ein Ameischen, kleine Ameiſe.

Formicolajo, ſ. f. ein Ameiſenneſt; ein Gewimmel von Leuten, oder Sachen.

Formicolamento, ſ. m. ſ. formicolio.

Formicolante, adj. com. (polſo) ein hüpfender, auf- und niedergehender Puls.

Formicolato, ta, adj. häufig, haufenweis, wie Ameiſen; einem Ameiſenhaufen ähnlich; wo alles woron kribbelt und wimmelt.

Formicolío, ſ. m. die Kribbelkrankheit; das Kribbeln; Brennen in der Haut, als wenn Ameiſen darunter liefen.

Formicone, ſ. m. augm. eine große Ameiſe; eſſere, o far il formicon del ſorbo, ſich an nichts kehren, ſ. formica.

Formicuccia, ſ. f. dim. eine kleine Ameiſe, ſ. formichetta.

Formidabile, adj. com. furchtbar, fürchterlich; erſchrecklich.

Formidabiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr erſchrecklich, überaus fürchterlich.

Formídine, ſ. f. Furcht, Schrecken.

Formidoloſo, ſa, adj. ſchreckbar, furchtſam.

Formiſura, und fuormiſura, adv. übermäßig, aus der Maßen, über die Maßen.

Fórmola, ſ. f. eine Formel; ein Muſter.

Formolaccia, f. ſ. pej. eine ſchlechte Formel.

Formolario, ſ. m. ein Formular.

Formoſità, ſ. f. die Schönheit, ſ. bellezza.

Formoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ungemein ſchön ꝛc.

Formoſo, ſa, adj. ſchön, wohlgeſtalt, hübſch.

Formula, ſ. f. ſ. formola.

Formulaccia, ſ. f. pej. ſchlechtes Vorbild, ſchlechte Formel.

Fornáce, ſ. f. ein Ofen, Brennofen ꝛc, fornace da fondere, ein Schmelzofen; fornace da calcina, ein Kalkofen; fornace da mattoni, da tegole, ein Brennofen zu Ziegeln, Ziegelofen.

Fornacella, Fornacetta, ſ. f. dim. ein Ofen zu allerley Gebrauch.

Fornaciaja, ſ. f. die Frau eines Kalkbrenners ꝛc.

Fornaciajo, ſ. m. ein Brenner; der über den Brennofen geſetzt iſt; fornaciajo della calcina, ein Kalkbrenner; fornaciajo da tegole, ein Ziegelbrenner, Ziegler.

Fornacina, Fornacino, dim. ſ. fornacella.

Fornaja, ſ. f. die Bäckerinn, Bäckerfrau.

Fornaina, ſ. f. dim. eine kleine oder junge Bäckerinn.

Fornaino, ſ. m. ein kleiner Bäcker.

Fornajo, ſ. m. ein Bäcker, Brodbäcker; accomodare, o acconciare il fornajo, auf ſein ſicheres Brod bedacht ſeyn.

Fornata, ſ. f. ein Schuß, Gebäcke; Ofen voll.

Fornello, ſ. m. Fornelletto, ſ. m. Fornellina, ſ. f. Fornellino, ſ. m. dim. ein kleiner Schmelzofen, Bratofen; der Ofen mit dem Keſſel, worin den Kokons der Seidenwürmer das natürliche Gummi benommen wird — eine große eiſerne Kohlpfanne — ein Ofen, kleiner Ofen, ein Oefchen; ein Kaſtrol-Loch; cucinare a fuochi di fornelli, in Kaſtrol-Löchern kochen.

Fornicare, v. r. a. huren, Hurerey treiben, ehebrechen.

Fornicariamente, adv. hurenmäßig, mit Hurerey.

Fornicario, ria, adj. hurenhaft, verhurt, hurenmäßig.

Forni-

Fornicatore, ſ. m. ein Hurer; ein Hurenhengſt — ein Ehebrecher.
Fornicatorello, la, ſ. m. ein ſchlauer Hurer; eine liſtige Hure.
Fornicatrice, ſ. f. die Hurerey treibet.
Fornicazione, ſ. f. die Hurerey: der Ehebruch; für apoſtaſia, ſ.
Fornicherìa, ſ. f. ſ. fornicazione.
Fornimento, ſ. m. das Zubehör, Zugehörige; die Ausſtaffirung, die Garnirung, Zuthat zu Kleidern ꝛc.; fornimento da tavola, ein Tiſchgeräthe; fornimento da letto, Bettzeug; fornimento di vettovaglia, die Mundproviſion; fornimento di ſpada, das Gefäß am Degen; fornimenti di guerra, Kriegsrüſtung; fornimento da camera, die Möbeln, Ausmöblirung; fornimento da cavallo, das Reitzeug; Sattel und Zeug — Mörtel; das Degengefäß; ſo viel als finimento, ſ.
Fornimentuccio, o Fornimentuzzo, ſ. m. dim. eine kleine Ausſtaffirung, Auszierung; kleiner Putz.
Fornire, v. a. beendigen, vollbringen, verſehen, verſchaffen, anſchaffen, hergeben, herſchießen; fornire un opera, ein Werk zu Stande bringen; fornire uno di danari, einen mit Geld verſehen; egli la forniſce di quanto può abbiſognarle per le ſpeſe, er beſtreitet ihre Koſten — ausſtaffiren, auszieren, aufhören; forniſci d' eſſer mi moleſto, höre auf, mich zu beläſtigen; praeſ. auf iſco. gerund. fornendo.
Fornito, ſ. m. das Zubehör, die Ausſtaffirung ꝛc.
Fornito, ta, part. der womit verſehen iſt; vollendet, beendiget — ausſtaffirt, geziert; era di figliuoli aſſai ben fornito, er war gut mit Kindern verſehen; eſſer mezzo fornito, halb gewonnen haben; uomo fornito, ein Mann, der ſeine Jahre hat, der zu Verſtand gekommen iſt; fornito di o a denari, mit Geld verſehen; als adj. verſehen, überflüſſig, reichlich, vollendet, vollkommen gemacht; erwachſen, geziert, begabt; ſtanza fornita, möblirtes Zimmer; fornito, ben fornito, meglio fornito, der ein tüchtiges, ſtarkes männliches Glied hat.
Fornitura, ſ. f. die Ausrüſtung, Ausſtaffirung, Möblirung.
Forno, ſ. m. ein Ofen, Backofen — ein Bäckerladen, das Backhaus; forno di paſticci, eine Tortenpfanne; fare il forno, Bäckerey treiben; murarſi in un forno, durch Unvorſichtigkeit ſein Unglück bereiten; chi non è in forno, è in ſulla pala, mancher glaubt, weit vom Unglück zu ſeyn, und ſtehet doch ſchon am Rande des Verderbens; dir coſe, che non le direbbe una bocca di forno, wunderliches Zeug ſchwatzen; tempeſtare il pan nel forno, das Brod aus dem Korber verlieren; quando un non ha aver bene come me, mi tempeſta il pan nel forno, wenn einer nichts haben ſoll, wie ich, verliert er das Brod aus dem Kober; attaccarla al ciel del forno, läſtern, ſchimpfen; ficcarſi, o metterſi in un forno, ſich verkriechen, ſich vor Scham nicht ſehen laſſen; morirſi di fame in un forno di ſchiacciatine, mitten im Ueberfluß Noth leiden.
Forno degli arroſti, ſ. m. in Schmelzhütten, der Röſtofen.
Fornuólo, ſ. m. eine Laterne, um in der Nacht zu fiſchen oder Vögel zu fangen; eſſere nel fornuolo, ſich ſehr verliebt haben.
Foro, ſ. m. (mit dem erſten o dunkel) ein Loch; im plur. i fori, le fora —
Foro, ſ. m. (mit dem erſten o hell) das Gericht, die Gerichtsſtube; foro eccleſiaſtico, foro eſteriore, das Kirchengericht; foro interno, das Gewiſſensurtheil; foro delle ſcene, die Schaubühne — foro, furo, furono, ſie waren, von eſſere.
Foroſetta, ſ. f. ſ. foreſozza.
Foroſetto, ſ. m. ſ. foreſetto.
Forra, ſ. f. ein langes und ſchmales Thal zwiſchen hohen Bergen.
Forſe, adv. vielleicht, ohngefähr, beynahe; eſſere, ſtare, o entrare in forſe, di alcuna coſa, wegen einer Sache zweifelhaft ſeyn, oder werden; forſe e ſenza forſe, gewißlich, ſicherlich; il forſe, das Ungewiſſe, Zweifelhafte; forſe ſi, forſe no, es kann ſeyn; tener uno in forſe, einem Hoffnung machen; mettere la ſua vita in forſe, ſein Leben in Gefahr ſetzen; iron. forſe non è vero, es iſt etwa nicht wahr? mettere checcheſſia in forſe, etwas in Zweifel ſetzen; porre alcuna coſa in forſe, an einem guten Ausgang der Sache zweifeln.
Forſechè, adv. vielleicht; forſechè non è vero? vielleicht iſt es etwa nicht wahr?
Forſennare, v. r. n. ſchwärmen, wahnwitzig reden, raſen.
Forſennataggine, ſ. f. Narrheit, Raſerey, Unſinn.
Forſennatamente, adv. thörichter, unſinniger Weiſe.
Forſennatezza, ſ. f. die Unſinnigkeit, Narrheit, der Aberwitz; die Raſerey.

Forſen-

Forſennato, ta, adj. unſinnig, wahnwitzig, närriſch, raſend.

Forſennería, ſ. f. ſ. forſennatezza.

Forſi, adv. ſ. forſe.

Forte, adj. com ſtark von Leib und Geiſt; forte d' animo, ſtarkmüthig; uomo di forte ingegno, der einen durchdringenden Verſtand hat — mühſam, hart, ſchwer; feſt, dauerhaft; ſpirito forte, ein Freygeiſt; mente forte, durchdringender Verſtand; imaginativa forte, lebhafte Vorſtellung; paſſo forte, ein ſchrecklicher, fürchterlicher Schritt, der Tod; forte a vedere, hart zu ſehen; forte mi pare, es kommt mir ſeltſam und hart vor, es fällt mir hart auf; ordini forti, ſcharfe Befehle; tempo forte, ungeſtümes, trübes ꝛc. Wetter auch harte Zeiten; forte punto, ein harter, ſchlimmer Punkt — ſcharf, beiſſend, von Zwiebeln ꝛc. Pfeffer; vino forte, ſtarker Wein, (auch) ſaurer Wein — aceto forte, ſcharfer Eſſig; acqua forte, Scheidewaſſer; panno forte, derbes Tuch; enigma forte, ein ſchweres, dunkles Räthſel; egli è forte coſa, es iſt ſchwer. Befreindend, beſonders, wunderlich; coſa nuova e forte, etwas beſonderes und befremdendes; forte ſarebbe, es wäre etwas hartes, etwas großes; gründlich, einleuchtend, von Schriften, Büchern; ſcrittura forte, eine gründliche Schrift; aver forte nerbo, ſtark, rüſtig ſeyn; in sì forte punto, ſo unglücklich.

Forte, ſ. m. das Stärkſte, Beſte, die vornehmſte Kraft, der Kern eines Dinges; il forte della ſpada, die Stärke des Degens; i forti, die Helden; il forte dell' eſercito, der Kern der Armee; nel forte della battaglia, in der Mitte des Treffens; nel forte del boſco, im dickſten Gehölze — ein Fort, eine Feſtung.

Forte, adv. ſtark, ſ. fortemente, deſiderar forte, lamentarſi forte, heftig, ſtark begehren, ſich ſtark beklagen; chiamar forte, laut rufen; imaginarſi forte, ſich feſt einbilden; dormir forte, feſt ſchlafen; imaginar forte, ſich lebhaft einbilden; parlar forte, ſtark, laut reden; ferir forte, percuoter forte, ſtark, heftig verwunden, ſchlagen; fuggire, andar forte, ſchnell fliehen, ſtark gehen.

Fortemente, adv. ſtark, mit Stärke, rüſtig, tapfer, gewaltig, ſtandhaft—ſehr.

Forteruzzo, za, adj. was ſtark, ein wenig ſcharf, ſauer, ſäuerlich,

Fortetto, ta, adj. etwas ſtark, rüſtig; adv. mit etwas Stärke.

Fortezza, ſ. f. Stärke, Kraft, Feſtigkeit, Standhaftigkeit, Munterkeit — ſtarker, ſcharfer Geſchmack — eine Feſtung; ein feſter Platz.

Fortificábile, adj. com. was befeſtiget werden kann.

Forticello, la, adj. ſ. fortetto.

Fortificagione, ſ. f. ſ. fortificazione.

Fortificamento, ſ. m. die Befeſtigung, Verſchanzung, Fortificirung, Feſtungswerk.

Fortificare, v. r. a. befeſtigen, ſtärken, Stärke, Kräfte geben; fortificarſi, n. p. feſt, ſtark werden, ſich verwahren — ſich verſchanzen, ſich befeſtigen,

Fortificatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſtark befeſtiget.

Fortificato, ta, part. befeſtiget.

Fortificatore, ſ. m. der ſtärkt, Kraft giebt, befeſtiget.

Fortificatrice, ſ. f. die, ſo ſtärkt ꝛc.

Fortificazione, ſ. f. eine Befeſtigung, ein Feſtungswerk, Feſtungsbau, Schanzwerk — die Kriegsbaukunſt.

Fortigno, na, adj. von Geſchmack etwas herb, ſcharf, beißend.

Fortíno, ſ. m. dim. ein kleines Fort, kleine Feſtung, kleine Schanze.

Fortiſſimamente, adv. ſuperl. auf die ſtärkſte, kräftigſte Weiſe; auf die tapferſte Weiſe.

Fortiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſtark ꝛc. ſ. forte, adv. ungemein ſtark ꝛc.

Fortitudine, ſ. f. die Tapferkeit, Standhaftigkeit.

Fortóre, ſ. m. ſ. forzóre.

Fortuitamente, adv. zufälliger Weiſe, von ungefähr, unverſehens, unvermuthet.

Fortuito, ta, adj. zufällig, ungefähr, unverſehen, unvermuthet.

Fortúme, ſ. m. ſ. forzore.

Fortuna, ſ. f. das Glück, Schickſal; das Ungefähr, der Zufall — glücklicher Erfolg, Wohlfahrt, Unglück, widriges Glück; der Stand, die Verfaſſung, worin man iſt; quanto è miſera la fortuna delle donne! wie ſchlimm ſind die Weibsperſonen daran! — ein Sturm, Ungewitter zur See; Aufſtand, Aufruhr, Unruhe; darſi alla fortuna, in Verzweiflung gerathen, eſſere in fortuna, aver fortuna, immer glücklich ſeyn; a chi ha fortuna poco ſenſo gli baſta, wer Glück hat, brauch wenig Verſtand zu haben; la fortuna gli ha voltato il dorſo, das Glück hat ihm den Rücken gekehrt; avverſa fortuna, Widerwärtigkeit; beni di fortuna, Glücksgüter; correr fortuna, Gefahr laufen; egli tien la fortuna pel ciuf-

fetto, er ſitzt dem Glück im Schoße; es geht ihm alles glücklich; fortuna, e dormi, wem das Glück wohl will, den ſucht es; val più un' oncia di fortuna, che una libbra di ſapere, Glück geht über Verſtand; beſſer viel Glück und wenig Geſchick.

Fortunaccia, ſ. f. augm. pej. Unglück; widriges Geſchick.

Fortunaggio, Fortunale, ſ. m. ſ. burraſca.

Fortunale, adj. com. ſ. fortuito, ſtürmiſch; voll Ungewitter; fortunal punto, ein unglücklicher Zufall; fortunal ruota, das Glücksrad; fortunal tempo, ſtürmiſches Wetter, Sturm.

Fortunare, v. r, n. Unglück haben, unglücklich ſeyn; Gefahr laufen; tumultuiren.

Fortunatamente, adv. glücklicher Weiſe.

Fortunatiſſimamente, adv. ſuperl. auf die glücklichſte Weiſe.

Fortunatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr glücklich, ſehr beglückt.

Fortunato, ta, adj. glücklich, beglückt; unglücklich — Fortuito, ſ.

Fortuneggiare, v. r. a. ſ. fortunare.

Fortunella, ſ. f. dim. ein Glückchen, kleines Glück.

Fortunévole, adj. com. ungefähr, zufällig.

Fortunoſamente, adv. von ungefähr, zufälliger Weiſe; ſtürmiſch, heftig; glücklicher Weiſe.

Fortunoſo, ſa, adj. dem Glück und Unglück unterworfen; ungefähr, unverſehen; ſtürmiſch.

Fortura, ſ. f. ſ. fortezza.

Fortuzzo, za, adj. etwas ſtark — ſäuerlich; ein wenig ſcharf.

Forviare, v. r. n. ſich verirren, vom Weg abkommen.

Forvici, ſ. f. pl. ſ. forbici.

Forvoglia, fuorvoglia; (fuor di voglia) adv. wider Willen, ungern, unvorſätzlich.

Forza, ſ. f. die Stärke, Kraft, Wirkſamkeit — Macht; Gewalt — der Zwang; die Nothwendigkeit — eine Menge; dar forza, Stärke und Kraft geben; non fa forza, es iſt nichts daran gelegen; far una coſa a forza, etwas gezwungen thun; le forze, im plur. Kriegsvolk, Truppen. Radunò gran forza di genti d' arme, er verſammelte eine große Menge Kriegsleute; aver nelle ſue forze qualche coſa, o qualcheduno, in ſeiner Gewalt haben; far forza ad uno, einem Gewalt anthun; far forza ad una donna, ein Frauenzimmer nothzüchtigen; il nemico ſceſe con tutte le ſue forze, der Feind kam mit ſeiner ganzen Macht herab; a forza, di forza, di tutta forza, adv. mit aller Macht, aus allen Kräften; a forza, a marcia forza, a viva forza, per forza, per viva forza, mit Gewalt, mit aller Gewalt, mit Zwang, gezwungen; per forza di checcheſſia, vermöge, durch, mit; per forza di danari, a forza di fuoco — non fa forza, es liegt nichts dran, es thut nichts; eſſer forza, nöthig ſeyn; es nicht umgehen können; è giuoco forza, es iſt ſchlechterdings nöthig; a forza della ſua ſcienza, wegen ſeiner Wiſſenſchaft; chi ha più forza, ha più ragione, Gewalt geht vor Recht; con ogni forza, mit aller Gewalt.

Forzamento, ſ. m. der Zwang, die Gewalt, Gewaltthätigkeit.

Forzare, v. r. a. zwingen, nöthigen, Gewalt brauchen; Gewalt anthun; mit Gewalt wozu bringen; forzare una porta, eine Thüre ſprengen; forzar una vergine, nothzüchtigen; forzarſi, n. p. ſich alle Mühe geben.

Forzatamente, adv. gezwungener Weiſe; mit Gewalt; aus Zwang.

Forzatiſſimamente, adv. ſuperl. mit aller Gewalt.

Forzato, ta, part. gezwungen, gemüſſiget, gedrungen, genöthiget; übertrieben, übermäßig; tal fine ebbe della ſua forzata induſtria; ein zur Galeerenarbeit verurtheilter Ruderſclave, einer der zum Feſtungsbau verurtheilt iſt.

Forzato, ſ. m. ein Galeerenſclave.

Forzatore, Forzatorello, ſ. m. der Zwang, Gewalt braucht; forzator di vergine, der eine Jungfer nothzüchtiget.

Forzerinajo, ſ. m. ein Koffermacher, Futteralmacher.

Forzévole, adj. com. was Gewalt, Zwang anthut; gewaltſam.

Forzevolmente, adv. mit Gewalt, zwangsweiſe; gezwungen.

Forziére, ſ. m. ein Kaſten, Koffer, Kuffer; in der Conchyl. die Doſenſchnecke; das Käſtchen.

Forzieretto, Forzierino, Forzieruolo, Forzieruzzo, ſ. m. dim. ein Kiſtchen, Käſtchen, Kofferchen; forzieretto da gioje, ein Schmuckkäſtchen.

Forzo, ſ. m. beſſer forza, sforzo, ſ.

Forzóre, ſ. m. die Säure, Schärfe, der ſtarke, ſcharfe Geſchmack.

Forzoſamente, adv. ſtark, tapfer, wacker, muthig.

Forzoſo, ſa, Forzuto, ta, adj. ſtark, voll Stärke; rüſtig, friſch; der Kräfte hat.

Foſcamente, adv. dunkel, auf eine dunkle Art; guardar foſcamente, finſter ausſehen.

Foſco, ſca, adj. ſchwärzlich, dunkelbraun, düſter, dunkel, finſter, trübe; fig. traurig, ſchwermüthig; penſieri foſchi, ſchwere, traurige Gedanken; ciera foſca, finſtere Miene; barba foſca, ſchwarzer Bart; foſca nube, eine dicke Wolke; rime aſpre e foſche, rauhe, unverſtändige Verſe; giorni foſchi, trübe, unglückliche Tage; aura foſca, trübe, rauhe Luft.

Fósforo, ſ. m. Phosphorus; eine Materie, welche die Eigenſchaft zu leuchten hat — foſforo minerale, ſ. pietra di Bologna — der Morgenſtern.

Foſſa, ſ. f. ein Graben, eine Grube; eine Grube, worin man wie z. B. in Ungarn Getreide verwahrt; ein Loch, das der Gärtner gräbt, um Bäume hineinzupflanzen; eine Lohgrube der Gerber — ein Grab, eine Gruft; aver il capo nella foſſa, auf der Grube gehen, einen Fuß ſchon im Grabe haben; foſſa donde ſi cava l'oro, ein Goldbergwerk; in prov. chi vien dalla foſſa, ſa che coſa è il morto, wer in der Noth geſteckt hat, kann am beſten davon reden; foſſa d'una Città, ein Stadtgraben; foſſa naviculare, Höhle in der weiblichen Scham.

Foſſaccia, ſ. f. ein breiter Graben, eine tiefe Grube.

Foſſata, ſ. f. ein tiefer Waſſergraben.

Foſſataccio, ſ. m. ein ſtarker Bach.

Foſſatella, ſ. f. dim. ein Gräbchen, kleiner Graben, kleine Grube.

Foſſatello, ſ. m. dim. ein Bächelchen; kleiner Bach; ein kleiner Graben; foſſatello da fare ſcolar l'acqua de' campi, eine Furche zum Abfluß des Waſſers.

Foſſáto, ſ. m. ein kleiner Bach; ſ. foſſa.

Foſſerella, foſſetta, foſſicella, foſſicina, ſ. f. ſ. foſſatella.

Fóſſile, adj. com. was aus der Erde gegraben wird; ſal foſſile, Steinſalz.

Foſſo, ſ. m. ein breiter und tiefer Graben; Kanal; uffizio de' foſſi, Waſſeramt.

Foſſóne, ſ. m. augm. ein großer Graben, große Grube.

Fottere, fottitojo, fottitore, fottitura, unzüchtige, Hurerey bezeichnende Worte.

Fottivento, ſ. m. der Wannenweiher, Thurmfalk; ein Spitzbube.

Fottuto, ta, part. von fottere. Baron fottuto, ein Schimpfwort, ſo viel als Hundsfutt.

Frà, praep. mit dem accuſ. ſ. tra; frà ſonno, im Schlafe; frà tanto, unterdeſſen; frà tre giorni, binnen drey Tagen; frà qui a otto dì, binnen acht Tagen; penſar frà ſe, bey ſich ſelbſt denken; tra; frà via, unterwegens; ad andar frà l'iſola ſi miſe, er gieng aufs feſte Land hinein; frà me, frà ſe, e ſimili, bey mir, bey mir ſelbſt ꝛc. Fra', ſtatt frà i, zwiſchen, unter denen.

Fra, (für frate) ein Ordensbruder. Fra Domenico, Fra Baſtiano ecc. i frati, die Mönche überhaupt.

Fracaſſamento, ſ. m. die Zerſchmetterung, Zerrüttung, Zertrümmerung; fracaſſamento de' vaſcelli, die Scheiterung, Zerſcheiterung der Schiffe.

Fracaſſante, adj. com. zerſchmetternd, zertrümmernd.

Fracaſſare, v. r. a. zerſchmettern, zertrümmern, zerſchmeißen, in Stücken, in tauſend Stücken zerbrechen; v. n. in Trümmern gehen; herunterſtürzen.

Fracaſſato, ta, part. zerſchmettert ꝛc. auch in allen Gliedern ermattet; dem alle Glieder wehe thun, nach empfangenen Schlägen, oder nach einer unmäßigen Anſtrengung des Leibes — blutarm, bettelarm.

Fracaſſatura, ſ. f. Zerſchmetterung.

Fracaſſio, ſ. m. das Gepraſſel, Geſchmetter, Getöß, Gelärme.

Fracaſſo, ſ. m. die Zerſchmetterung, Zertrümmerung, gewaltſame Zerbrechung; Verwüſtung, Verheerung, Gepraſſel, Gepolter, Getöß, großer Lärm; eine große Menge; me ne ha detto un fracaſſo di bene, er hat mir überaus viel Gutes von ihm geſagt; un fracaſſo di gioje, ein Haufen Juwelen, u. d. gl.

Fracaſſoſo, ſa, adj. lärmend; der viel Lärmen, viel Geräuſch macht.

Fraccurrado, ſ. m. eine Puppe ohne Füſſe; fare i fraccurradi, o a' fraccurradi, Kinderpoſſen treiben, ſich mit Lapalien abgeben; fare i fraccurradi, ſich lächerlich gebehrden, lächerliche Stellungen machen, wie ein Harlekin.

Fracidare, v. r. n. et infracidarſi, n. p. ſ. infracidare, putrefare. — tu m' hai fracido, ſ. fracido.

Fracidezza, ſ. f. die Fäule, Fäulniß.

Fracidiccio, e fradiciccio, ſ. m das Angefaulte, was anfängt zu faulen, was nach Fäulniß ſchmeckt oder riecht.

Fracidiccio, e fradiciccio, ia, adj. halb faul, halb verfault; angefault, was anfängt in die Fäulniß zu gehen, was darnach ſchmeckt, riecht.

Fracidiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz faul, völlig verfault, verweſet.

Fracido, da, e fradicio, adj. faul, verfault, verdorben — durch und durch naß, kothig, beſchmuzt; dente fracido, ein hohler Zahn; tu m' hai fracido, ich bin deiner von Herzen ſatt; ſubſt. für fracidume, ſ. innamorato fracido, ſterblich verliebt; lingua fracida, ein Läſtermaul, Läſterzunge; fracido iſt auch das abgekürzte part. für fracidato.

Fracidume, e fradiciume, ſ. m. faules, verfaultes Zeug; Fäulniß; Verdruß; Eckel; verdrüßliches, eckelhaftes Zeug; fracidume di parole.

Fradicezza, fradiciccio, ſ. fracidezza, o fracidiccio; fradiciccio, naß, feucht.

Fradicio, cia, adj. ſ. fracido.

Fradicioſo, ſa, adj. ſ. fracidiccio.

Fradiciſſimo, e fradiciume, ſ. fracidiſſimo, fracidume.

Fraſſazio, (im Scherz) der Schadenerſezzer, Schadenvergüter, Schadenheiler; der Schaden gut thun muß.

Fraga, ſ. f. ſ. fragola.

Fragária, ſ. f. ein Erdbeerſtrauch.

Fragellamento, fragellante, fragellare, fragellatore, fragellazione, fragelletto, fragello, ſ. flagellamento, flagellare ecc.

Fragido, da, adj. ſ. fracido.

Frágile, adj. com. zerbrechlich, ſchwach, hinfällig — gebrechlich; zum Böſen geneigt; dem Fehlen unterworfen; la carne è fragile, das Fleiſch iſt ſchwach; la fragil noſtra natura, unſere gebrechliche Natur; il vetro è fragile, das Glas iſt zerbrechlich; i beni di queſto mondo ſono caduchi, e fragili, die Güter dieſer Welt ſind hinfällig und vergänglich.

Fragilezza, ſ. f. die Zerbrechlichkeit, ſ. fragilità.

Fragiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſchwach, ſehr hinfällig, überaus zerbrechlich.

Fragilità, Fragilitade, Fragilitade, ſ. f. die Zerbrechlichkeit; la fragilità del vetro, della porcellana, die Gebrechlichkeit, Schwachheit, die Leichtigkeit zu fehlen; l' umana fragilità, die Gebrechlichkeit; la fragilità della noſtra natura, die Schwachheit unſerer Natur; die Hinfälligkeit, Vergänglichkeit, der Unbeſtand; la fragilità dell' umane coſe, die Vergänglichkeit der menſchlichen Dinge; fragilità della memoria, die Schwachheit des Gedächtniſſes.

Fragilmente, adv. ſchwach, gebrechlicher Weiſe; von weniger Dauer.

Fragnere, v. irr. a. et n. ſ. frangere.

Fràgola, ſ. f. die Erdbeere.

Fragolíno, die Rothfeder, der rothe Meerbraſſem.

Fragóre, ſ. m. das Gepraſſel, Gekrache, der Krach, das Krachen; ein ſtarkes Getöß; ein ſtarker Wohlgeruch.

Fragoroſo, ſa, adj. ſ. rinbombante, ſonoro.

Fragrante, adj. com. wohlriechend.

Fragranza, e fragranzia, ſ. f. ein lieblicher Geruch.

Frale, fralezza, mettere in fralezza, in Erſtaunen ſetzen, ſ. fragile, fragilezza.

Fralmente, adv. ſ. fragilmente.

Framaſſone, ſ. m. ein Freymaurer.

Framboiſe, ſ. f. die Himbeere (bey Magalotti) beſſer mora, morella, di rogo.

Frameſcolare, v. r. a. hineinmengen, hineinmiſchen, einmiſchen; frameſcolato, ta, part. untereinander gemengt.

Frammento, ſ. m. ein Bruchſtück; ein abgebrochenes Stück; ein Fragment.

Frammeſcolare, v. r. a. ſ. frameſcolare.

Frammeſſo, ſ. m. ein Einſchiebſel; Zwiſchenſatz. E' ſi conviene molte volte dare il frammeſſo di frasconi, man muß oft Spaß unter ernſthafte Dinge mengen.

Frammeſſo, ſa, part. von frammettere, ins Mittel gelegt, dazwiſchen geſetzt, gemengt, untermengt; dare il frammeſſo di checchessia, ſich darein, dazwiſchen legen.

Frammettente, adj. com. e ſ. m. e f. der ſich ins Mittel ſchlägt; ein Vermittler, fem. Vermittlerinn.

Frammettere, v. irr. a. dazwiſchen legen, ſetzen; darunter ſchieben; frammetterſi, n. p. ſich darein legen, ſich ins Mittel ſchlagen; frammetterſi in un affare, ſich worein mengen, miſchen; frammettere lingua, o la lingua in favellando, mit der Zunge anſtoßen, ſtottern; praet. frammiſi, part. frammeſſo.

Frammettimento, ſ. m. ſ. frapponimento.

Frammezzare, v. r. a. halbiren, in zwey gleiche Theile theilen; mitten durchdringen.

Frammezzo, ſ. m. Zwiſchenraum; in queſto frammezzo, mittlerweile, unterdeſſen, unter dieſer Zeit.

Frammiſchiare, v. r. a. vermiſchen, einmiſchen, untermiſchen.

Frana, ſ. f. ein Abſturz; ein Erdfall; verſunkenes Erdreich, eine Anhöhe, von welcher das Erdreich mehr und mehr herabſinkt.

Franare, v. r. n. einfallen, einſtürzen, ſich ſenken, herabrollen, herunterſchießen, die Erde von einem Abhang.

Fran-

Franato, ra, part. abſchüſſig; heruntergeſchoſſen, eingefallen; luogo franato, ein felſichter, abſchüſſiger Ort.

Francagione, ſ. f. die Freymachung, Befreyung.

Francamente, adv. frey, ohne Furcht.

Francamento, ſ. m. die Sicherung, Sicherſtellung.

Francare, v. r. a. befreyen, frey machen; von Abgaben, oder andern Bürden frey ſprechen, ausnehmen; francare i luoghi di monte, die von der Bank zu verzinſenden Kapitalien abtragen; francare le lettere, die Briefe frankiren; francare le mercanzie; francato, ta, part. befreyt, ausgenommen.

Francatrippe, ſ. m. ein Schlinkſchlank, Faullenzer.

Franceſamente, adv. franzöſiſch; auf franzöſiſche Manier.

Franceſcano, na, ſubſt. ein Franziskaner; Franziskanerinn.

Franceſco, ca, adj. franzöſiſch; ein Franzoſe.

Franceſe, adj. et ſ. franzöſiſch; ein Franzoſe; eine Franzöſinn.

Franceſeggiare, v. r. a. einem Wort eine franzöſiſche Endung geben.

Francheggiare, v. r. a. ſichern, ſicher ſtellen, befreyen, Muth machen; francheggiato, ta, part. Muth gemacht.

Franchezza, ſ. f. die Freymüthigkeit, Dreiſtigkeit, Herzhaftigkeit ꝛc.; auch ſo viel als franchigia, ſ.

Franchigia, ſ. f. beſondere Freyheit von Abgaben ꝛc; eine Freyſtätte; aver la franchigia delle gabelle, Zollfrey ſeyn.

Franchiſſimamente, adv. ſup. ganz frey, auf das freyſte ꝛc.

Francioſo, ſa, adj. franzöſiſch.

Franco, ſ. m. im plur. franchi, ein Frank, eine franzöſiſche Münze von 20 Sols. Franchi werden in der Levante alle europäiſche Kaufleute genannt.

Franco, ca, adj. frey, muthig, unerſchrocken — frey von Auflagen; franco di porto, Porto frey, poſtfrey, von Briefen ꝛc.; far franco, frey laſſen, machen, die Sklaven; franco di gravezze, frey von Abgaben; als adv. franco, ſ. francamente.

Francolino, ſ. m. ein Haſelhuhn.

Frangente, ſ. m. die Fluth, Welle, die Woge; ein gefährlicher Handel; unverſehener Zufall; Bedrängniß, Verlegenheit; cogliere uno in frangente, einen auf friſcher That ertappen.

Frángere, v. irr. a et n. brechen, zerbrechen — bändigen, überwältigen; mar che frange, das Meer, deſſen Fluthen an dem Ufer brechen — frangere il digiuno, die Faſten brechen; frangere il ſonno, den Schlaf brechen; zerquetſchen; frangere l' ulive, Oliven preſſen; übertäuben, einnehmen laſſen, überwinden; laſciarſi frangere per la volontà, ſich von dem Willen überwinden laſſen; frangerſi, n. p. zerbrechen, abbrechen, unterbrechen; weichmüthig werden; frangerſi di compaſſione, vom Mitleiden gerührt werden; praet. franſi, part. franto, e fratto, a.

Frangia, ſ. f. eine Franze; Trottel; fig. Auszierung, Schmuck von falſchem, fabelhaften Zeug in einer Erzählung.

Frangiare, v. r. a. mit Franzen beſetzen.

Frangiato, ta, part. mit Franzen beſetzt.

Frangibile, adj. com. zerbrechlich.

Frangibilità, ſ. f. die Zerbrechlichkeit.

Frangimento, ſ. m. die Brechung, Zerbrechung, Erbrechung; Bruch, Stücken, Trümmern — ein Fragment.

Frangipána, ſ. f. eine Art Weihrauch, von Ambra und Biſam.

Frángola, ſ. f. die ſchwarze Faulbeere; eine Art Staude, Bäumchen, ſo ſchwarze Beeren trägt.

Frangotillo, ſ. m. ein in Spanien gebräuchliches Körpermaß, welches $37\frac{1}{2}$ kubiſche Spannen, (palmos cubicos) enthält.

Franmaſſóne, ſ. m. ein Freymaurer.

Frannónnolo, la, ſ. m. e f. ein alter Geck, alter Narr; eine alte Geckinn, Närrinn, Träumerinn.

Franiendente, adj. com. der, die etwas verkehrt, oder unrecht verſteht.

Franténdere, v. irr. a. unrecht verſtehen, unrecht hören; praet. franteſi; part. franteſo.

Frantéſo, ſa, part. unrecht verſtanden.

Franto, ta, part. zerbrochen, zerquetſcht.

Frantojo, ſ. m. Oehlpreſſe, ſ. frattojo.

Frantúme, ſ. m. abgebrochene, abgefallene Stückchen.

Franzeſe, adj. com. ſ. franceſe.

Franzeſiſmo, ſ. m. eine der franzöſiſchen Sprache eigene Art zu reden.

Fraore, ſ. m. Geſtank.

Frappa, ſ. f. ein zierlich ausgeſchnittener Strich Tuch oder Zeug, auf den Kleidern — auch ins Tuch oder Zeug geſchnittene Zacken; frappe, Laubwerk in der Mahlerey.

Frappare, v. r. a. ein Kleid, einen Zeug auszacken, zierlich ausſchneiden; fig. zerhacken, zerfetzen — prahlen, aufſchneiden; ſchwatzen, plappern, fabeln; für frappeggiare, ſ.

Frappato, ta, part. ausgezackt; zerriſſen, abgeriſſen; hintergangen, betrogen.

Frappatóre, ſ. m. ein Betrüger, Preller, Aufſchneider, Prahler.

Frappeggiamento, ſ. m. das Laubwerkmahlen; der Baumſchlag.

Frappeggiare, v. r. a. Laubwerk mahlen.

Frapperie, ſ. f. plur. Aufſchneidereyen, Betrügereyen, Prellereyen.

Frapponimento, ſ. m. die Dazwiſchenlegung, Dazwiſchenſtellung.

Frapporre, v. a. dazwiſchen ſetzen, dazwiſchen legen, einſchieben; frapporre tempo alla concluſione d' un affare, ein Geſchäft in die Länge ziehen; frapporſi, ſich darein legen, ſich hinein mengen; praeſ. frappongo, praet. frappoſi, part. frappoſto.

Frappoſto, ſta, part. dazwiſchen geſetzt ꝛc.

Fraſario, ſ. m. eine Sammlung von zierlichen Redensarten.

Fraſca, ſ. f. ein belaubter Aſt, ein grüner Zweig; fraſche, in plur. Fratzen, Poſſen, Lappereyen ꝛc.; fraſca, ein Laffe, Flattergeiſt, Faſelhans; leichtſinniger Menſch — ein Buſch an Weinſchenken; peſci, che hanno della fraſca, Fiſche, die immer hin und her fahren; al buon vino non biſogna fraſca, gute Waare lobt ſich ſelbſt; render fraſca per foglie, prov. gleiches mit gleichem vergelten; ſaltare, paſſare, di palo in fraſca, bald auf das, bald auf jenes kommen; nicht bey der Klinge bleiben; das hundert ins tauſend mengen; ſtare ſulla fraſca, auf dem Sprung ſeyn; andar di palo in fraſca, das Hunderſte ins Tauſendſte mengen; meglio è fringuello in man, che tordo in fraſca, beſſer hab' ich, als hätt' ich; chi ſtà ſotto la fraſca, ha quella che piove, e quella che caſca, aus dem Regen unter die Dachtraufe kommen.

Fraſcato, ſ. m. eine Laube, Laubhütte, Sommerlaube — ein Bund Reiſer, Zweige, grüne Aeſte.

Fraſcheggiare, v. r. a. rauſchen, wie das Gebüſche, oder die belaubten Aeſte der Bäume. Schwänke, Poſſen machen, Kurzweil treiben.

Fraſcheggio, ſ. m. das Rauſchen der Gebüſche.

Fraſcheria, ſ. f. Poſſen, einfältiges, läppiſches Zeug.

Fraſchetta, ſ. f. ein grünes Reis, kleiner grüner Zweig — ein Faſelhans, ein läppiſcher Menſch, ein läppiſches, flüchtiges, leichtſinniges Frauenzimmer; fraſchette, Büſche mit Leimruthen beſteckt — das Rähmchen an der Druckerpreſſe, das den Rand und die Stege bedeckt.

Fraſchettino, na, ſ. m. et f. dim. ein Faſelhänschen, kleiner Faſelhans, Flattergeiſt, ein Närrchen.

Fraſchiére, ſ. m. ein Schäkerer, Poſſentreiber.

Fraſcolína, ſ. f. dim. dummes, abgeſchmacktes Zeug, kleines Spáschen.

Fraſconaja, ſ. f. der Vogelſang.

Fraſconcino, ſ. m. ſchwache Reiſer, dünne Zweige, Reiſig.

Fraſcóne, ſ. m. (meiſt in pl. fraſconi,) Aeſte zum Brennen; Reißholz — Poſſen, Narrereyen, Lappereyen; in prov. portar i fraſconi, ſo ſchwach, ſo matt ſeyn, daß man kaum die Beine erſchleppen kann; portar i fraſconi a Vallombroſa, eine Sache zum Verkauf hintragen, wo dergleichen ſchon in Menge ſind; Waſſer in Brunnen tragen.

Fraſe, ſ. f. eine Redensart; Ausdruck.

Fraſeggiamento, ſ. m. der Gebrauch, die Anwendung der Redensarten.

Fraſeggiante, adj. com. der Redensarten braucht.

Fraſeggiare, v. r. a. Redensarten anbringen, mit allerley Redensarten umſchreiben.

Fraſeggiatore, ſ. m. der ſich gerne der Redensarten und Umſchreibungen bedient.

Fraſſignuólo, ſ. m. der Lerchenbaum.

Fraſſinella, ſ. f. Aſchwurz, Diptam, ein Kraut — eine Art Stein, gewiſſe Werkzeuge zu ſchleifen, und Email zu poliren.

Fraſſineo, nea, adj. von Aeſche, von Aeſchenholz; eſchen.

Fraſſinéto, ſ. m. ein Aeſchenwald.

Fráſſino, ſ. m. die Aeſche, der Aeſchenbaum.

Fraſſugno, ſ. m. ſ. ſugna.

Fraſtaglia, ſ. f. ſ. fraſtaglio.

Fraſtagliame, Fraſtagliamento, ſ. m. die Auszackung, das Ausgezackte, ein Schnitt, Einſchnitt auf den Zeugen zur Zierde, ſ. intaccatura.

Fraſtagliare, v. r. a auszacken, aushacken, Zeuge zierlich ausſchneiden, Einſchnitte auf Kleider machen — ſtottern, herſtottern, herauspoltern — aufſchneiden, große Lügen aufbinden, ſo viel als frappare; fraſtagliar le parole in bocca, die Worte kauen.

Fraſtagliata, ſ, f. das Auszacken, Ausſchneiden der Zeuge, Kleider; zierlicher Einſchnitt — Wirrwarr, Gemengſel; Stottern.

Fraſtagliatamente, adv. verwirrt, verworren, unordentlich, undeutlich.

Fraſtagliato, ta, part. ausgezackt, ausgehackt, mit zierlichen Einſchnitten ꝛc.

Fraſtagliatúra, ſ. f. das Ausſchneiden, Auszacken; zierliche Ausſchneidung; auch ſo viel als intaccatura, ſ.

Fraſtaglio, ſ. m. Gezacke; Ausſchnitt, Schnitt, Einſchnitt zur Zierath.

Fraſtenére, v. r. a. vergeblich aufhalten; um die Zeit bringen; praet. fraſtenni; part. fraſtenuto, ta, verzögert.

Fraſtíngolo, ſ. m. eine Art Tunke.

Fraſtornare, v. r. a. abwenden, hintertreiben; rückgängig machen — auf andere Gedanken bringen, abwendig machen; eraſi il matrimonio per diverſi accidenti fraſtornato, die Heurath war verſchiedener Vorfälle wegen nicht vor ſich gegangen; fraſtornare uno dal ſuo propoſito, einen von ſeinem Vorhaben abbringen; fraſtornato, ta, part. gehindert, verhindert, verſtöhrt, abgewendet.

Fraſtuólo, ſ. m. e fraſtuóno, ein Laut von allerley widrigen Tönen, ein verwirrtes Getöß.

Fratacchiare, v. r. a. einen Mönch abgeben, Mönchsarten an ſich haben, nachmachen.

Fratacchio, ſ. m. ein böſer Mönch.

Fratacchióne, ſ. m. augm. ein dicker Mönch.

Fratajo, ja, adj. et ſ. ein Mönchfreund; der gern unter Mönchen iſt — eine Art Kürbis.

Fratanto, adv. inzwiſchen, indeſſen, unterdeſſen, mittlerweile; unter der Zeit.

Frate, ſ. m. ein Bruder — Kamerad; ein Mönch; far frate, zum Mönch machen; farſi frate, ein Mönch werden — eine Art Diſtillirglas; ein offener Ziegel wie ein Trichter, wodurch das Licht in eine Stubenkammer fällt.

Fratei, plur. m. verkürzt von fratélli, Brüder.

Fratellanza, ſ. f. Bruderſchft, brüderliche, genaue Freundſchaft; Vertraulichkeit.

Fratellárſi, v. r. n. p. als Brüder mit einander umgehen, gute Vertraulichkeit mit einander haben.

Fratellaſtro, ſ. m. ein Stiefbruder.

Fratelleſco, Fratellevole, adj. brüderlich, brudermäßig.

Fratellevolmente, adv. brüderlich; wie Brüder; auf eine brüderliche Art.

Fratellíno, ſ. m. dim. Brüderchen, kleiner Bruder.

Fratello, ſ. m. plur. fratelli, e fratei, ein Bruder; fratello naturale, natürlicher Bruder; fratello di padre, e non di madre, ein Bruder vom Vater, aber nicht von der Mutter; fratello uterino, Bruder von einer Mutter, nicht aber von einem Vater; fratello carnale, o germano, vollbürtiger, leiblicher Bruder; fratelli conſanguinei, Brudersöhne; fratelli gemelli, Zwillingsbrüder; fratelli di latte, Milchbrüder; fratelli liberi, o muratori, Freymaurerbrüder; fratel di bevería, Saufbruder; buon fratello, ein luſtiger Bruder; fratelli cugini, (leiblich) Geſchwiſterkind; fratel del marito, Schwager, Manns Bruder; fratel della madre, Mutter Bruder; fig. einander gleich, ähnlich; fratel negli anni, von gleichem Alter — ein vertrauter Freund; Geſellſchafter; Kamerad; Bruder — ein Layenbruder in Klöſtern; da fratello, brüderlich, als wahrer Freund.

Fratelmo, (fratel mio) ſ. m. mein Bruder.

Fratelto, (fratel tuo) ſ. m. dein Bruder.

Fratería, ſ. f. ein Mönchskloſter — die Mönche eines Kloſters; plur. fraterie, Mönchshändel.

Fraternale, adj. com. ſ. fraterno.

Fraternalmente, Fraternamente, adv. brüderlich, brüderlicher Weiſe.

Fraternità, Fraternitade, Fraternitate, ſ. f. die Brüderlichkeit, Brüderſchaft; brüderliche Eintracht; Kameradſchaft.

Fraternità, ſ. f. eine Fraternität, geiſtliche Brüderſchaft.

Fraterno, adj. brüderlich.

Frateſcamente, adv. nach Art der Mönche, zum Mönchsleben gehörig.

Frateſco, ca, adj. vom Mönch, den Mönchen zugethan; den Mönchen eigen; abito frateſco, ein Mönchskleid.

Frateto, dein Bruder.

Fratetto, ſ. m. dim. ein kleiner artiger, munterer Mönch.

Fraticella, ſ. f. der Seepapagey, Seetaucher; die Seeälſter; Buttelnaſe.

Fraticello, ſ. m. dim. ein Mönchlein, ſchlechter Mönch.

Fraticída, ſ. m. und f. ein Brudermörder, oder Schweſtermörder; Brudermörderinn ꝛc.

Fraticídio, ſ. m. der Brudermord, oder Schweſtermord.

Fraticíno, ſ. m. ſ. fraticello.

Fratíle, adj. com. mönchshaft, mönchsmäßig; panni fratili, Mönchskutte.

Fratíno, ſ. m. dim. ein junger oder kleiner Mönch — die Meiſe.

Fratíno, na, adj. von einem Mönch, den Mönchen eigen.

Fratiſmo, ſ. m. die Möncherey, der Mönchsſtand.

Fratoccio, Fratocco, ſ. m. augm. ein ſtarker unterſetzter Mönch.

Fratóne, ſ. m. ein großer Mönch.

Fratricida, ſ. m. und f. ſ. fraticida.

Fratta, ſ. f. eine Hecke, grüner Zaun; egli è per le fratte, er iſt zu Grund, am Bettelſtab;

Frattaglie, ſ. f. pl. das Geſchlink; die Leber, das Herz, die Lunge von geſchlachteten Thieren.

Frattanto, und fra tanto, adv. inzwiſchen, indeſſen, unterdeſſen.

Frattémpo, ſ. m. der Zwiſchenraum der Zeit.

Fratto, ta, part. von frangere, ſ. franto.

Frattojo, ſ. m. eine Oelpreſſe.

Frattúra, ſ. f. ein Bruch, gewaltſame Zerbrechung.

Fratturato, ta, part. der das Bein zerbrochen hat.

Fraudante, adj. com. der betrüget, bevortheilet.

Fraudare, v. r. a. betrügen, hintergehen — vereiteln, zu Waſſer machen; fraudare uno del ſuo deſiderio, della ſua ſperanza, eines Verlangen, Hoffnung vereiteln; fraudare la gabella, den Zoll umfahren.

Fraudato, ta, part. betrogen, hintergangen.

Fraudatore, ſ. m. ein Betrüger.

Fraudatrice, ſ. f. eine Betrügerinn.

Fraude, ſ. f. Betrug, Hinterliſt, Bevortheilung, Hintergehung; far fraude, Betrug ſtiften, begehen.

Fraudévole, adj. com. ſ. fraudolento.

Fraudevolmente, adv. ſ. fraudolentemente.

Fraudolente, adj. com. ſ fraudolento.

Fraudolentemente, adv. betrügeriſcher Weiſe; hinterliſtig, tückiſch, ſchelmiſch.

Fraudolentiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr tückiſch, hinterliſtig.

Fraudolento, ta, adj. betrügeriſch, hinterliſtig, heimtückiſch.

Fraudolenza, fraudolenzia, ſ. f. ſ. fraude.

Fraudulentemente, fraudulentiſſimo, fraudulenza, fraudulenzia, ſ. fraudolentemente ecc.

Fravola, ſ. f. fragola.

Fravolino, ſ. m. ſ. fragolino.

Frazione, ſ. f. der Bruch, das Brechen, Zerbrechen — ein Bruch, eine gebrochene Zahl.

Frebotomia, ſ. f. ſ. flebotomia.

Freccia, ſ. f. der Pfeil; tirare la freccia, den Pfeil abſchießen; dar la freccia, fig. von jemanden Geld borgen wollen, ohne den Willen zu bezahlen.

Frecciare, v. r. a. Pfeile abſchießen, mi[t] Pfeilen nach einem ſchießen; (mit ei[-] nem Accuſ.) auch ſo viel als dar l[a] freccia, ſ. freccia.

Frecciata, ſ. f. ein Pfeilſchuß.

Frecciatore, ſ. m. ein Pfeilſchütz, Bogenſchütz.

Frecciatrice, ſ. f. eine Pfeilſchützinn, Bogenſchützinn.

Frecciofo, ſa, adj. ſchnell, hurtig, hitzig, emſig.

Freddamente, adv. kalt, kaltſinnig, langſam, ſaumſelig, ohne Geiſt, ohne Witz, froſtig, gleichgültig.

Freddare, v. r. a. kalt machen — tödten; freddarſi, kalt werden, ſich erkälten; non laſciar freddare una coſa, etwas nicht kalt werden laſſen, ſich geſchwind an die Arbeit machen; ſie geſchwind verfertigen.

Freddato, ta, part. erkältet, kalt.

Freddezza, ſ. f. die Kälte — die Trägheit; die Kaltſinnigkeit, Gleichgültigkeit.

Freddiccio, cia, adj. kältlich, etwas kalt.

Freddiſſimo, ma, adj. ſuperl. äußerſt kalt, ganz erkaltet.

Freddo, ſ. m. die Kälte, der Froſt; egli fa freddo, es iſt kalt; aver, patir freddo, frieren, Froſt leiden; patir del freddo, die Kälte nicht vertragen können; i primi e gli ultimi freddi ſono i più dannoſi, der erſte und letzte Froſt iſt der ſchädlichſte, Dio manda il freddo ſecondo i panni, Gott legt kein ſchwerer Kreuz auf, als wir tragen können.

Freddo, da, adj. kalt, kaltſinnig, lau, froſtig, matt, gleichgültig; den nichts rührt; uomo freddo, ſcherzi freddi — zum Beyſchlaf untüchtig; darne una calda, e una fredda, veder checcheſſia a ſangue freddo, etwas mit kaltem Blute anſehen, ſ. caldo.

Freddoloſo, ſa, adj. ſ. freddoſo.

Freddóre, ſ. m. ſ. freddo, ſubſt.

Freddoſo, ſa, adj. froſtig; der keine Kälte vertragen kann.

Freddotto, ta, adj. ziemlich kalt.

Freddúra, ſ. f. Kälte, Froſt; die Friſche — Verkältung — Verdroſſenheit, Langſamkeit; froſtiges, albernes, läppiſches ꝛc. Zeug; queſta è una freddura, das iſt albernes Zeug; fare delle freddure, läppiſches Zeug treiben; dir freddure, läppiſches Zeug reden.

Frega, ſ. f. ſ. fregola, große Lüſternheit, Kitzel; Brunſt; Geilheit; ſ. fregagione, ſ. farſi far le freghe, ſich reiben, frottiren laſſen; von Fiſchen, das Laichen, andar in frega; vom Pferde,

de, Ochſen, u. ſ. w. andar alla monta; von Vögeln, andar in amore.

Fregacciolare, v. r. a. ſ. fregare.

Fregacciólo, ſ. m. eine verhunzte Linie; grober Strich.

Fregadenti, ſ. m. eine Zahnbürſte.

Fregagioncella, ſ. f. eine ſanfte, leichte Reibung, Friction, gelindes Streichen.

Fregagione, ſ. f. Fregamento, ſ. m. das Reiben, Streicheln, Frottiren; die Friction; far le fregagioni, frottiren; mit einem Tuche, oder mit den Händen ſtreichen, reiben; fregagioni, fig. Liebkoſungen, Geſchmeichel.

Fregare, v. r. a. reiben, ſtreichen, frottiren; fregarla a uno, einen Poſſen ſpielen, einem einen Streich verſetzen; fregare i piedi per un luogo, durch einen Ort gehen, einen Ort betreten; unterſtreichen, das Geſchriebene; fregarſi attorno ad uno, ſich einem anbringen, ſich anſchmiegen; immer um einen herumgehen.

Fregáta, ſ. f. eine Feluke, kleines Ruderſchiff; eine Fregatte; fregata corriera, ein Poſtſchiff — der Fregatvogel.

Fregatário, ſ. m. an den Küſten von Algier und Tunis, ein Mohr, der die Waaren auf die franzöſiſchen Schiffe trägt.

Fregatína, ſ. f. dim. eine kleine Felucke, (jetzt) ein Poſtſchiff, Poſtfregatte; eine ſanfte Reibung, gelindes Streichen.

Fregato, ta, part. gerieben, geſtrichen ꝛc.

Fregatojo, ſ. sfregatoio.

Fregatóne, ſ. m. ein ſpaniſches und venetianiſches mittelmäßiges Fahrzeug, hinten viereckig mit einem Mittel- und Hintermaſt. Es dient den Galeeren zum Abladen und das Kriegsvolk zu transportiren und trägt gegen 1000 Centner.

Fregatura, ſ. f. ſ. fregamento.

Fregetto, ſ. m. kleine Verbrämung — Einfaſſung — kleine Zierath ꝛc., ſ. fregio.

Fregiamento, ſ. m. ſ. fregiatura.

Fregiare, v. r. a. einfaſſen, beſetzen; zieren — ſchmücken; auch einem eine Schmarre ins Geſicht verſetzen; fregiar uno d' infamia, einen für infam erklären; d' infamia fregiar la ſua memoria, ſeinem Andenken einen Schandfleck anhängen.

Fregiata, ſ. f. zierliche Figuren, Bildhauerarbeit, Zierath an Schiffen.

Fregiato, ta, part. geziert, geputzt ꝛc., parole fregiate, liebliche, ſchmeichelhafte Worte.

Fregiatura, ſ. f. Einfaſſung, Beſetzung, Garnirung, Verzierung.

Fregio, ſ. m. Einfaſſung, Verbrämung, Beſetzung, Garnirung, Bordirung, (eigentlich ein langer Streif zur Zierath); fregio di trine, o galloni — alles was dem Leibe und der Seele zum Schmuck dienet, was beyde auszeichnet — eine Schmarre; Beſchimpfung des Geſichts — Unehre, Schandfleck — Fries am Geſims — Einfaſſung, Lambrien an den Wänden — fregi, Blumenwerk oder andere Zierathen um eine Schrift, um eine Zeichnung.

Fregione, ſ. f. ſ. frigione.

Fregna, ſ. f. ſ. potta.

Frego, ſ. m. ein Strich mit der Feder ꝛc., dar un frego, o fare un frego, ausſtreichen, durchſtreichen, einen Strich durch machen; frego non cancella partita, geſtrichene Rechnung hebet nicht die Zahlung — eine Schmarre im Geſicht — ein Schandfleck; fare un frego a uno, einem eine Schmach, eine Schande anthun.

Frégola, ſ. f. das Laichen, Streichen der Fiſche; per met. (mit eſſere, avere, toccare, venire ecc.,) Luſt, Lüſternheit nach etwas; Sehnſucht; der Kitzel; gli venne la fregola, di fare una commedia, di tornare alla patria ecc.

Frégolo, ſ. m. die Laichzeit, das Laichen oder Streichen der Fiſche.

Fremente, adj. com. brauſend, tobend; auch wiehernd bey den Pferden, und brüllend bey den Löwen; caval fremente, ein wieherndes Pferd.

Frémere, Fremire, Fremitare, v. r. n. brauſen, ſtürmen wie das Meer; fremere d' ira, vor Zorn, Unwillen wüthen, toben; auch ſchwirren wie die Vögel; ode i queruli uccelli fremire con dolci canti, — auch Wiehern wie das Pferd — ein dumpfes Getöſe von ſich geben; egli fece tutto il campo fremire.

Frémito, ſ. m. Gemurmel, Murren; verworrenes Geräuſch, Geſumſe; fremito di cavallo, das Wiehern des Pferdes.

Frenajo, ſ. m. ein Riemer; der Zäume macht.

Frenare, v. r. a. zäumen, aufzäumen, den Zaum anlegen, ein Pferd im Zaum halten, es zurecht bringen; zähmen, bezähmen, ſeine Begierden, Leidenſchaften bändigen, mäßigen, im Zaum halten ꝛc.; frenar la lingua, mit Reden an ſich halten; frenar le paſſioni, den Leidenſchaften Einhalt thun.

Frenato, ta, part. gezäumt, gezähmt, bezähmt ꝛc.

Frenella, ſ. f. das Gebiß am Pferdezaum; Flanell.

Frenello, ſ. m. ein Maulkorb — ein Hals = oder Armband der Frauen; das Zungenband — das Band an der Vorhaut des männlichen Gliedes.

Frenesía, ſ. f. Freneticamento, ſ. m. Raſerey; Verrückung des Verſtandes, Zerrüttung der Sinnen; Narrheit, Tollheit, Wuth von Fieberhitze.

Freneticante, adj. com. raſend, wahnwitzig, unſinnig, toll.

Freneticare, v. r. n. ſ. farneticare.

Frenetichezza, ſ. f. ſ. freneſia.

Frenético, ſ. m. ein Raſender, Wahnwitziger — die Raſerey, Sinnloſigkeit.

Frénica, adj. f. die durch das Zwerchfell gehet, von der Ader.

Frenitide, ſ. f. die Raſerey im hitzigen Fieber.

Freno, ſ. m. das Gebiß, Mundſtück am Pferdezaum; tirar il freno, ſ. briglia; metter il freno a uno, einen im Zaum halten; ſciogliere, o rallentar il freno, den Zügel ſchießen laſſen; mordere o rodere, il freno, ſeinen Verdruß verbeißen, verbergen; an ſich halten, tenere a freno, o in freno, ſcharf halten; keinen Willen laſſen; volgere il freno, mit dem Zügel lenken; ſenza freno, zügellos, ſ. sfrenato; ſenza freno di vergogna, ohne alle Scham, und Scheu; ſpendere ſenza alcun freno e ritegno, das Geld recht wegwerfen; la natura volge il freno delle coſe, die Natur lenkt alle Dinge; prender il freno co' denti, ſich nicht mehr bändigen laſſen.

Frénulo, ſ. m. dim. (della lingua) das Zungenband.

Frequentante, adj. com. der fleißig abwartet, thut, beſuchet.

Frequentare, v. r. a. oft eine Handlung wiederholen; oft den nämlichen Ort beſuchen; ſich fleißig einfinden; frequentare una figlia, mit einem Mädchen ein geheimes Verſtändniß haben; frequentar il foro, bey Gerichte practiciren; frequentare le lezioni, die Vorleſungen beſuchen; frequentar le bettole, immer in ſchlechten Schenken liegen; frequentarſi tra vicini, gute Nachbarſchaft halten, ſich als Nachbarn oft beſuchen; frequentare, v. n. mit Leuten umgehen, in Geſellſchaften gehen; non frequenta, er geht in keine Geſellſchaften, lebt einſam.

Frequentativo, va, adj. eine oftmals wiederholte That anzeigend.

Frequentato, ta, adj. com. luogo frequentato, ein fleißig beſuchter Ort; wo immer viel Leute ſind.

Frequentatore, ſ. m. ein fleißiger Beſucher; der oft wohin gehet.

Frequentazione, ſ. f. der öftere Beſuch; der Umgang mit Leuten; die öftere Wiederholung einer Sache — eine Wiederholung, in der Redekunſt.

Frequente, adj. com. häufig, öfter, vielmalig, was oft geſchieht — wer oft beſucht, oft wohin kommt — ſtark betreten von Menſchen; ſtark bewohnt; ella è frequente in quella caſa, ſie beſucht dieſes Haus oft; città frequente di ebrei, una ſtrada frequente.

Frequentemente, adv. oftmals, zum öftern, häufig.

Frequentiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr oft, ſehr häufig.

Frequentiſſimo, adj. ſup. ſehr oft, ſehr häufig.

Frequenza, ſ. f. ſ. frequentazione — Zulauf; Menge hin = und hergehender Leute.

Frequenzia, ſ. f. ſ. frequenza.

Freſcaccio, ſ. m. e adj. dim. etwas kühle Luft; ein wenig kühl, friſch.

Freſcante, ſ. m. ein Freskomahler.

Freſcamente, adv. friſch, jüngſt, neuerlich, unlängſt.

Frescare, v. r. n. in der Seefahrt, vom Winde, an Stärke zunehmen.

Frescarèllo, la, adj. dim. ein wenig kühl, friſch, als ſ. m. die Kühle; fa freſcarello, es iſt ein wenig kühl.

Freſchezza, ſ. f. die friſche, kühle Luft; die Friſchheit deſſen, was nicht alt, nicht verlegen, nicht verwelkt iſt; die Friſchheit der Jugend, la freſchezza della gioventù. La freſchezza del pane, della carne ecc.

Freſchetto, ta, adj. dim. etwas friſch, ein wenig kühle; fa freſchetto, es iſt etwas kühl; aria freſchetta, eine friſche Luft.

Freſchiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus friſch, ſehr kühl; ſehr neu; von Menſchen, überaus geſund, munter, friſch, lebhaft.

Freſco, ſ. m. die Friſche, Kühle; eine angenehme kühle Luft; ſtar al freſco, die friſche Luft genießen; ſtar freſco, übel daran ſeyn, ohne Troſt ſeyn; bever freſco, in Eis oder Schnee erfriſchte Getränke trinken; goder il freſco, friſche Luft ſchöpfen; andar a prendere i freſchi, im Sommer des Morgens, oder des Abends die friſche Luft auf einem

nem Spatziergang genießen; andar a chiappare i freſchi, (ſcherzweiſe) friſche Luft ſchnappen; prendere il freſco, friſche Luft ſchöpfen; ſe vi fidate nella carità del proſſimo, ſtate freſco, wenn ihr euch auf die Liebe des Nächſten verlaſſet, ſo ſeyd ihr ſchlimm daran.

Freſco, ca, adj. friſch, kühl; grün, nicht welk ꝛc., agli freſchi; erba freſca; munter, friſch, lebhaft, geſund; giovane freſco della perſona, di freſco colore ecc.; friſch, neu: uova freſche, friſche Eyer; pan freſco, friſches, neubacken Brod; carne freſca; friſch, nicht müde; ausgeruhet: truppe freſche, neuerlich, friſch, was erſt geſchehen: freſche novelle; io ſto freſco, tu ſtai freſco ecc. ich komme ſchön an; du biſt übel daran ꝛc. dipingere a freſco, fresko mahlen, auf naſſen Tünch mahlen; pittura a freſco, Freskomahlerey; aver in freſcha memoria, in friſchem Andenken haben; alla turſcheſca, pan duro ed acqua freſca, mit Waſſer und Brot ſpeiſen; vento freſco, kühler Wind; di freſco, adv. jüngſt, neuerlich; nur erſt ꝛc.

Freſcoccio, Freſcoſo, Freſcozzo, a, adj. friſch, munter; in gutem Zuſtand.

Freſcura, ſ. f. die kühle, ſehr friſche Luft.

Fretta, ſ. f. die Eil, Eilfertigkeit, Geſchwindigkeit; in fretta, a fretta, con fretta, in Eil, eilig, eilfertig; in tutta fretta, in aller Eile; aver più fretta, che chi muor di notte, prov. gewaltig eilen; ſich erſchrecklich fördern; chi erra in fretta, a bell' agio ſi pente, prov. Eilen thut nicht gut; eile mit Weile; Uebereilung wird oft und lang bereuet; neſſuna coſa ſi deve fare in fretta fuorche pigliar pulci — chi ha più fretta, più tardi finiſce; fretta con flemma, eile mit Weile.

Frettare, v. r. a. kehren; mit dem Schiffbeſen fegen.

Frettazza, ſ. f. ein Schiffbeſen.

Fretteria, ſ. f. ſ. fretta.

Frettévole, adj. com. eilfertig, eilig.

Frettoloſamente, adv. eilig, in Eile, eilfertig, eilends, geſchwind.

Frettoloſo, ſa, adj. eilfertig, eilend; paſſi frettoloſi, eilfertige Schritte; la cagna frettoloſa fa i cagnolini ciechi, Uebereilung verdirbt alles.

Frezza, ſ. freccia.

Frezzoloſo, ſa, adj. eilfertig, übereilt, ſ. frettoloſo.

Friabile, adj. com. zerreibbar, zerreiblich; krumelich, was ſich leicht zerreiben läßt, als dürre Blätter ꝛc.

Friabilità, ſ. f. die Zerreibbarkeit, Zerreiblichkeit.

Fricaſſéa, ſ. f. Fricaſſee.

Friére, ſ. m. Ritter von einem Militärorden.

Friggere, v. irr. a. in der Pfanne backen, mit Oel, Speck ꝛc. v. n. ſieden, wie Oel ꝛc. dà buone parole, e friggi, er verſpricht viel und hält wenig; pimpeln, wimmern, wie die Kinder, wenn ſie krank ſind; aver fritto, fertig, zu Grund ſeyn; io ho fritto, ſono fritto, es iſt aus mit mir; il vagello frigge, die Küpe fängt an zu gehen; friggerſi nel ſuo graſſo, ſich grämen; egli ha fritto tutto il ſuo, er hat alles das Seinige durchgebracht; praet. friſſi, part. fritto.

Friggio, ſ. m. ſ. ſtridore.

Frigidato, ta, adj. ſ. raffreddato.

Frigidezza, ſ. f. die Kälte.

Frigidiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus kalt.

Frigidità, Frigiditade, Frigiditate, ſ. f. die Kälte; der Schnupfen; das Unvermögen zum Beyſchlaf.

Frígido, da, adj. kalt; unfähig, untüchtig zum Beyſchlaf; terreno frigido, naßkalter Boden.

Frigione, und fregione, ſ. m. ein Friesländer, Art Pferde.

Frigna, und fregna, ſ. f. ſ. potta.

Frignuccio; cercar di frignuccio, ſich ohne Noth in Gefahr begeben, ſein Unglück ſuchen.

Frigolo, la, adj. ſ. frivolo.

Frigorífico, ca, adj. kältend; Kälte verurſachend.

Frínfino, ſ. m. ſ. vanerello.

Fringottare, v. r. n. zwitſchern, wie ein Vogel.

Fringuello, ſ. m. ein Fink; meglio è fringuello in man, che tordo in fraſca, beſſer hab' ich, als hätt' ich; fringuello montano, ein Bergfink; fringuello marino, ein Gimpel; ſ. ciufolotto.

Friſare, v. r. a. kraus machen, rauh, z. B. einen Zeug; kräuſeln, als die Haare.

Friſato, ta, part. e ſ. m. geſtreifter Zeug; gekräuſelt, kraus gemacht.

Friſcello, ſ. m. Staubmehl.

Friſcolo, ſ. m. der Beutelkaſten in der Mühle; ein Roſinen-Feigenkorb.

Friſetto, ſ. m. Organſin, ſehr feine Seide; Sendeltaffent.

Friſone, ſ. m. ein Kernbeißer, ein Vogel.

Fritillaria, ſ. f. Fritillarie, Kibitzblume, Schachtblume.

Fritta, ſ. f. Glasmaſſe, die Materie, woraus das Glas geblaſen wird — ein kubikförmiges kleines Stückchen gefärbtes Glas, woraus in Rom die moſaiſchen Mahlereyen verfertiget werden.

Frittata, ſ. f. ein Eyerſchmalz; rivoltar la frittata, fig. ſich anders beſinnen; frittata in zoccoli, o colli zoccoli, ein Eyerſchmalz mit Schinkenſchnitten.

Frittatina, ſ. f. dim. von frittata, ſ.

Frittatóne, ſ. m. ein großer Eyerſchmalz.

Frittella, ſ. f. ein Pfannenkuchen — ein Kleck, Fleck auf den Kleidern; (niedriger Ausdruck) ein Haſenfuß.

Frittelletta, Frittellina, Frittelluzza, ſ. f. dim. ein kleiner Pfannenkuchen, ein Pfannenküchelchen; fig. ein Schalk, Heimtückiſcher.

Fritto, ta, part. von friggere, in der Pfanne gebacken; fig. todt; verdorben, verloren.

Frittúme, ſ. m. Frittúra, ſ. f. in der Pfanne Gebackenes; in Butter, in Oel gebackene Speiſen — gebackene Fiſchchen — was man in der Pfanne zu backen pflegt, als Gehirn ꝛc., das Backen in der Pfanne, die Art in Butter zu backen.

Frívole, adj. com. ſ. frivolo.

Frivolezza, ſ. f. Geringfügigkeit, Nichtigkeit, Eitelkeit, Unwichtigkeit, Ungründlichkeit; frivolezze, plur. Kleinigkeiten.

Frivoliſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus nichtig, eitel ꝛc.

Frívolo, la, adj. geringfügig, ſchwach, eitel, unwichtig, ungründlich.

Frizzamento, ſ. m. das Beißen, Freſſen der Haut.

Frizzante, adj. com. beißend, freſſend; concetto frizzante, ein beißender, auffallender Gedanke; vino frizzante, ein Wein, der etwas ſcharf ſchmeckt; ſcrittura frizzante, eine witzige Schrift.

Frizzare, v. r. a. beißen, ſchmerzen, freſſen in der Haut — vom Weine, ſcharf ſchmecken, reizen; il vino frizza, der Wein hat Feuer; fig. witzig, geſchickt ſeyn; etwas feines, lebhaftes an ſich haben.

Frizzo, ſ. m. das Stechen, Beißen in der Haut; ein witziger Einfall.

Froda, ſ. f. Frodamento, ſ. m. ſ. fraude.

Frodare, frodato, frodatore, ſ. fraudare, fraudato, fraudatore.

Frode, ſ. f. Frodo, ſ. m. ſ. fraude; frodo, Betrug, Nachtheil, Liſt; was man nicht angiebt, um keinen Mauth oder Zoll zu bezahlen; corre, o acchiappare in frode, auf einem Vergehen ertappen.

Frodolente, frodolentemente, frodolentiſſimo, frodolento, frodolenza, ſ. fraudolente, fraudolentemente ecc.

Froge, l. f. pl. die Maus, glatte Haut auf den Naſenlöchern der Pferde.

Frollamento, ſ. m. das Mürbemachen des Fleiſches, durch Beizen, oder Klopfen.

Frollare, v. r. a. mürbe machen, das Fleiſch durch Hängen oder Schlagen, oder Beizen.

Frollato, ta, part. mürbe gemacht, gebeizt.

Frollatura, ſ. f. ſ. frollamento.

Frollo, la, adj. mürbe, vom Fleiſch — auch nach Fäulniß riechend; eſſer frollo, ſchwach, kraftlos ſeyn.

Fromba, ſ. f. eine Schleuder, ſ. frombola.

Frombatore, ſ. m. ſ. frombolatore.

Frombo, ſ. m. das Geräuſch, Geyraſſel, das Rauſchen.

Frómbola, ſ. f. eine Schleuder; ein kleiner abgerundeter Stein oder Kieſel.

Frombolare, v. r. a. ſchleudern.

Frombolatore, Fromboliere, ſ. m. ein Schleuderer; der mit Steinen ſchleudert.

Fromento, ſ. frumento.

Fronda, und fronde, ſ. f. das Laub, ein grünes Blatt; ein belaubter Aſt.

Frondeggiante, adj. com. belaubt, grün, mit Laub bedeckt.

Frondeggiare, v. r. n. Laub bekommen; grünen, von Bäumen; frondeggiato, ta, part. belaubt, Laub gewonnen, grün geworden.

Frondetta, ſ. f. dim. kleines, junges Laub; belaubtes Aeſtchen.

Frondiero, ra, adj. was Blätter, Laub hat.

Frondifero, ra, adj. Laub tragend, Laub treibend.

Frondire, v. a. ſ. frondeggiare; praeſ. iſco.

Frondito, ta, Frondoſo, ſa, adj. dickbelaubt, voll grüner Zweige.

Frondura, ſ. f. das Laub an den Bäumen, die grünbelaubten Zweige.

Fronduto, ta, adj. ſ. frondito.

Frontale, ſ. m. eine Stirnbinde, Stirnband; der Stirnriem am Pferdezaum; der Vordertheil des Altars.

Frontale, adj. com. zur Stirne gehörig; vena frontale, die Stirnader; muſcoli frontali, die Stirnmäuschen.

Fronte, ſ. f. die Stirn; das Geſicht; der Vordertheil, an lebloſen Dingen; fronte ſerena, eine freundliche Miene; il nome tuo tien fronte, dein Ruhm behauptet ſich; aver fronte di dire checcheſſia,

cheſſia, die Kühnheit haben, etwas zu ſagen; la fronte del libro, das Titelblatt des Buches; con che fronte? mit was für Unverſchämtheit? egli non ha fronte di dirmelo in faccia, er hat das Herz nicht, mir es ins Geſicht zu ſagen; a fronte di queſto, ungeachtet deſſen, Troß deſſen; alla fronte, a fronte, gegen über, gerad über; andare a fronte ſcoperta, oder tener fronte, ſich vor niemanden ſcheuen dürfen; far fronte, o moſtrar fronte, ſich widerſetzen; moſtrar la fronte, die Spitze bieten; fronte invetriata; fronte incallita, der weder Scham noch Scheu hat, ein Schamloſer; fronte, in der Kriegsbaukunſt dasjenige, was zwiſchen den Spitzen zweyer nächſtgelegenen Baſteyen einer Feſtung, nämlich der Curtine, und was zwiſchen zwey Baſteyen, die gegen einander ſtehen, begriffen iſt.

Fronteggiare, v. r. n. ſich entgegen ſtellen, die Spitze bieten; an der Gränze liegen; città che fronteggiavano co' ſuoi nimici, die Städte, welche ans feindliche Land gränzten; fronteggiare il nemico, dem Feinde die Spitze bieten.

Fronteſpicio, e fronteſpizio, ſ. m. ſ. frontiſpizio.

Frontichinato, ta, adj. der den Kopf hängt, den Kopf neigt.

Fronticina, ſ. f. dim. ein Stirnchen, kleine Stirne.

Frontiéra, ſ. f. die Gränze eines Landes; ein Gränzort, Gränzfeſtung; die Fronte der Armee; die Vorderſeite eines Gebäudes.

Frontiſpizio, ſ. m. ein Vorgiebel, ein hervorragender Bogen oder Winkel über Thüren oder Fenſter, um ſelbige vor dem Regen zu ſchützen — das Titelblatt im Buche.

Frontone, ſ. m. eine eiſerne Platte im Kamine, die Mauer wider das Feuer zu befeſtigen, oder die zurückprallende Hitze zu vermehren.

Frontoſo, ſa, adj. unverſchämt, ſchamlos; frech, keck.

Fronzire, v. a. ſ. frondire.

Frónzolo, ſ. m. Streicheley, Liebkoſung von einer Weibsperſon.

Fronzuto, ta, adj. laubicht, grün, dick mit Laub bedeckt.

Froſóne, und fruſone, ſ. m. ein Kernbeißer, ein Vogel.

Frotta, ſ. f. frotto, ſ. m. ein Schwarm, Haufen Leute; in frotta, truppweiſe, zu Haufen; ein Trupp Soldaten, auch für frottola, ſ.

Frottola, ſ. f. ein ſpaßhaftes Lied von verſchiedenen Versarten — Poſſen, Fratzen, Märchen; raccontar frottole — far frottole, ſ. frottolare.

Frottolare, v. r. a. ſcherzhafte Lieder machen; Märchen, Poſſen, Fratzen erzählen — ſchäckern; ſpaßen.

Frottoliſſima, ſ. f. ein rechtes Altweibermärchen.

Frucatojo, ſ. m. der Wiſchkolbe, die Kanone zu putzen.

Frucóne, ſ. m. ſ. frugone.

Frugacchiamento, ſ. m. ſ. frugata.

Frugacchiare, v. r. a. mit einem Stecken ein wenig hier und da nachſuchen, nachſtirlen, ſ. frugare.

Frugale, adj. com. mäßig, nüchtern, genügſam, ſparſam ꝛc.

Frugalità, Frugalitade, Frugalitate, ſ. f. die Mäßigkeit im Eſſen und Trinken; die Sparſamkeit, Genügſamkeit, Nüchternheit.

Frugalmente, adv. mäßig, ſparſamlich, nicht mit Ueberfluß.

Frugare, v. r. a. mit einem Stecken ꝛc., worin herumſtören, herumſuchen, durchſtirlen, durchſtören; (das eisfeldiſche Wort Stöckern wäre hier das beſte) — auch ohne Stecken durchſuchen; frugare le taſche — antreiben, die Eſel ꝛc., mit dem Stock oder mit den Worten emſig, eifrig durchſuchen.

Frugata, ſ. f. das Nachſuchen, Herumſuchen, Herumwühlen.

Frugato, ta, part. nachgeſucht, geforſcht; angetrieben; verſucht, probirt.

Frugatojo, ſ. m. jedes Werkzeug, deſſen man ſich bedient, in etwas herum zu ſtören, das verlorne oder ſonſt etwas zu finden; Schiffsſtange; Stöhrſtange, Fiſchköſcher; ſo viel als tenta, auch ſ. trugone.

Frugatore, ſ. m. ein Nachſucher, Aufſucher; der hin und her ſuchet, nachfühlet, wie auf der Mauth.

Frugatrice, ſ. f. die alles durchſucht, durchſtirlt.

Frugífero, ra, adj. furchtbringend, fruchttragend; fruchtbar, fruchtreich, fruchtvoll.

Frugnolare, frugnolatrore, frugnolo, ſ. frugnuolare ecc.

Frugnuolare, v. r. a. mit der Laterne, Leuchte fiſchen oder Vögel fangen; fig. einen blenden, ihm die Laterne, das Licht ꝛc. vor die Augen halten; andar frugnolando, bey der Nacht herumſchwärmen.

Frugnuolatore, und frugnolatore, ſ. m. der mit der Leuchte, Laterne auf den Fiſch- oder Vogelfang gehet.

Frugnuólo, und frugnólo, ſ. m. eine Leuchte, Laterne ꝛc., des Nachts zu fiſchen

fiſchen oder Vögel zu fangen, mit einem Netze, das an einem gabelförmigen Stecken befeſtiget iſt; andare a frugnolo, auf den Fiſch-oder Vogelfang des Nachts bey der Laterne gehen; fig. in der Nacht herumſchwärmen; entrare, o inſaccare nel frugnuolo, ſich erboſen, bös werden; (auch) ſich verlieben.

Frugnuolone, ſ. m. und frugnolone, eine Leuchte oder Laterne zum Vogel- oder Fiſchfang.

Frugolare, v. r. a. ſ. frugare.

Frugolato, ta, part. ſ. frugato.

Frugoletto, ſ. m. dim. ſ. frugolino.

Frugolíno, Frúgolo, ſ. m. dim. ein kleiner, unruhiger Knabe, kleiner Kobold, der keinen Augenblick ſtille ſitzt.

Frugóne, frucone, ſ. m. ein Stock, womit man etwas aufſucht — ein Knüttel; ein Stoß mit der Fauſt; ein Stück zerſplittertes Holz.

Fruire, v. n. ſ. godere.

Fruitivo, va, adj. das im Genuſſe beſtet.

Fruizione, ſ. f. der Genuß des Guten, ſo man beſitzt.

Frulla, ſ. f. ſ. frullo.

Frullante, adj. com. rauſchend, wie die Vögel, wenn ſie auffliegen.

Frullare, v. r. n. ſaußen, pfeifen, wie ein Stein in der Luft; rauſchen, wie ein auffliegender Vogel; ſaußen, wie die Winde; gli frulla la teſta, er iſt wirblicht im Kopfe; farla frullare, eine Sache mit Gewalt und eigenmächtig thun oder betreiben; far frullar uno, einen ſtark anhalten, heftig wozu antreiben; frullare la cioccolata, die Chokolate quirlen.

Frullo, ſ. m. Frulla, ſ. f. das Geräuſch, Rauſchen der Vögel im Fliegen, beſonders der Rebhühner im Auffliegen; ſo viel wie nichts, gar nichts; non ci penſo un frullo, ich bekümmere mich um gar nichts; non montare un frullo; non rilevare un frullo, gar nichts helfen. ꝛc., der Quirl zur Chokolate.

Frullone, ſ. m. der Beutelkaſten in der Mühle; das Wappen der Academie della cruſca, in Florenz, mit der Ueberſchrift; il più bel fior ne coglie.

Frumentaceo, cea, adj. kornartig, kornähnlich; was wie Korn wächſt, Halm und Aehren bekömmt.

Frumentario, ria, adj. das Korn, Getreide betreffend; zum Korn gehörig; terre frumentarie, Kornländer; miſura frumentaria, ein Kornmaß.

Frumentiére, ſ. m. ein Proviantmeiſter.

Frumento, ſ. m. Weizen; frumento di vacca, ſ. melampiro.

Frumentoſo, ſa, adj. fruchtbar an Weizen.

Frummiare, v. r. n. ſ. vagare.

Fruſciare, v. r. a. beläſtigen, verdrüßlich machen, beſchweren.

Fruſcio, ſ. m. Geräuſch, Getös.

Fruſco, Fruſcolo, ſ. m. dürres Reißig; an den Bäumen; fruſcolo, Splitter, dünnes Reißig.

Fruſone, ſ. m. ſ. froſone.

Fruſſi, und fruſſo, ſ. m. ein Fluß im Primieraſpiel, vier Karten von einer Farbe; ſtare a fruſſi, auf einen Fluß halten.

Fruſta, ſ. f. eine Peitſche — Ruthe, Spitzruthe, Spießgerte — der Staupbeſen, Staupenſchlag; dar la fruſta, den Staupbeſen geben; auspeitſchen.

Fruſtagno, ſ. m. der Barchent.

Fruſtamattóni, ſ. m. ein Müßiggänger, Pflaſtertreter, Tagedieb, ſ. pancaciere, perdigiorno.

Fruſtaneamente, adv. vergebens, vergeblich, umſonſt.

Fruſtare, v. r. a. peitſchen, mit Ruthen hauen, ſtreichen, auspeitſchen; den Staupbeſen geben; farſi fruſtare, ſich auslachen laſſen; fruſtare, herumſtreichen, in der Welt herumlaufen; die Kleider abtragen, abnützen; betrügen, als eines Hoffnung; ſon fruſtato della mia ſperanza, die Hoffnung hat mich betrogen.

Fruſtato, ta, part. gepeitſcht, geſtäupt ꝛc., auch anſtatt fruſtrato, ſ. ſon fruſtato della mia intenzione, meine Abſicht iſt mir fehlgeſchlagen.

Fruſtatore, ſ. m. der Stäuper, Auspeitſcher, Staupenſchläger.

Fruſtatorio, ria, adj. vergeblich; unnützlich; betrüglich, täuſchend.

Fruſtatrice, ſ. f. die mit Ruthen peitſcht.

Fruſtatura, ſ. f. das Auspeitſchen der Staupenſchlag.

Fruſto, ſ. m. ein Stück, ein Stückchen, Biſſen; a fruſto a fruſto, adv. ſtückweis.

Fruſto, ta, adj. abgetragen, abgenutzt, alt; panni fruſti, abgeſchabte, abgetragene Kleider; per met. menar femmina fruſta, ein abgenütztes Weib heyrathen; fig. abgenutzt, von andern Sachen; medaglia fruſta, eine verblichene Medaille; donna fruſta, ein altes, abgelebtes Mütterchen.

Fruſtra, adv. (lat.) vergebens, umſonſt. (jetzt invano, indarno.)

Fruſtrato, ta, adj. betrogen; getäuſcht; fruſtrato della ſperanza, dem ſeine Hoffnung fehlgeſchlagen.

Frutice, ſ. m. ein Strauch.

Fruticello, Fruticetto, ſ. m. dim. ein Stäudchen, kleiner Strauch.

Frut-

Frutta, ſ. f. das Obſt, die Baumfrucht; le frutte, der Nachtiſch — im Scherz; frutte di frate Alberigo, oder überhaupt, frutte, Prügel, Schläge.

Fruttajóla, fruttajuola, ſ. f. eine Obſthöckinn, Obſtfrau, Obſthändlerinn.

Fruttajólo, fruttajuolo, ſ. m. ein Obſthändler, Obſthöcke, Obſtmann.

Fruttajuóla, fruttajuólo, fruttajola, fruttajolo.

Fruttare, v. r. n. und a. fruchten; Frucht bringen, tragen, fortkommen, bekleiben — Nutzen bringen; eintragen; non mi frutta niente, es trägt mir nichts ein, es hilft mir nichts; auch ſo viel als coltivare, ſ.

Fruttaria, ſ. f. Obſtkammer, Obſtgewölbe.

Fruttato, ta, part. mit Fruchtbäumen beſetzt; wo Obſt wächſt; mit einem Obſtgarten.

Frutterella, ſ. f. Frutticello, ſ. m. dim. ein Früchtchen, kleine dünne Frucht.

Fruttévole, Fruttífero, adj. fruchtbar, fruchtbringend; ergiebig, einträglich; alberi fruttiferi, Fruchtbäume; capitale fruttifero, ein Capital, das verzinſet wird.

Fruttiferoſo, Fruttificante, adj. ſ. fruttifero.

Fruttificare, v. r. n et a. ſ. fruttare.

Fruttificato, ta, part. was Frucht gebracht hat.

Fruttificazione, ſ. f. die Fruchtbringung, Ergiebigkeit, Nutzung; der Ertrag.

Fruttifico, ca, adj. ſ. fruttifero.

Fruttívoro, ra, adj. von Inſekten, welche Obſt freſſen.

Frutto, ſ. m. (in pl. frutti m. und frutta, f.) die Frucht, das Obſt — Ertrag; le frutte di frate Alberigo, Prügel, Schläge ꝛc, — ein Obſtbaum — Nutzen, Vortheil — Intereſſen, Zinſen von Geldern; frutti attivi, paſſivi, Zinſen, die man empfängt, einzunehmen hat, die man entrichten muß — Frucht, Geburt, ſ. prole; le frutta, ne' convitti, das Deſert, der Nachtiſch; fare, rendere frutto, Frucht bringen, nützen. I frutti proibiti ſono i più dolci, verbotene Frucht ſchmeckt am beſten; ſpeſſo ſotto rozza fronde dolce frutto ſi naſconde, unter einem ſchlechten Kleide ſteckt oft große Weisheit; da buon ſeme eſce ſpeſſo mal frutto, oft hat ein frommer Vater böſe Kinder; rendon più frutti donne, aſini e noci a chi ver loro ha le mani più atroci, je gelinder man Eſel, Nußbäume, und böſe Weiber behandelt, je weniger nutzen ſie; danari a frutto, Geld auf Intereſſe; ſenza frutto, fruchtlos.

Fruttuare, v. r. n. et a ſ. fruttare.

Fruttuoſamente, adv. fruchtbarlich, nutzbarlich, mit Nutzen, mit gutem Erfolg ꝛc.

Fruttuoſità, Fruttuoſitade, Fruttuoſitate, ſ. f. die Fruchtbarkeit, Ergiebigkeit, Nutzbarkeit.

Fruttuoſo, ſa, adj. fruchtbar, ergiebig, einträglich; nutzbar, nützlich, dienlich, vortheilhaft; fruttifero, ſ.

Fu, ſ. m. Baldrian, ein Kraut.

Fu, adj. verſtorben, unlängſt verſtorben; il fu Rè, der verſtorbene König; il mio fu amico, mein verſtorbener Freund; il mio fu Padre, mein ſeliger Freund; la fu Regina, die verſtorbene Königinn.

Fucato, adj. geſchminkt, verſtellt, gekünſtelt.

Fucíle, ſ. m. ein Feuerſtahl; pietra a fucile, ein Feuerſtein, Flintenſtein; fucile dell' archibuſo. der Theil des Deckels auf der Zündpfanne, wohin der Feuerſtein ſchlägt — eine Flinte — fucile e focile, die Röhre am Arm und Bein; il focile maggiore della gamba, das Schienbein; il focile maggiore del braccio, die Ellenbogenröhre.

Fuciliére, ſ. m. ein Füßilier.

Fucína, ſ. f. eine Schmiede, Werkſtatt der Schmiede.

Fucinata, ſ. f. ein Schwall, große Menge.

Fuco, ſ. m. die Drone, Brutbiene, Afterhummel, der Waſſerträger; abuſive, die Hummel; (botan.) Tang, Meergras.

Fuga, ſ. f. die Flucht; tornare in fuga, die Flucht ergreifen, ausreißen; mettere in fuga, in die Flucht ſchlagen; metterſi in fuga, die Flucht nehmen, in der Flucht ſeyn; facilitare ad uno la fuga, einem die Flucht erleichtern, ihm forthelfen; (term. muſic.) eine Fuge in der Muſik; fuga di ſtanze, Reihe Zimmer neben einander.

Fugaccia, ſ. f. ein dünner Kuchen.

Fugacciéra, ſ. f. eine Kuchenfrau.

Fugace, adj. com. flüchtig, ein Flüchtling — ſcheu, feige — flüchtig, vergänglich.

Fugaciſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr flüchtig, ſehr vergänglich.

Fugamento, ſ. m. Vertreibung, Fortjagung, Verjagung.

Fugare, v. r. a. verjagen; in die Flucht ſchlagen, bringen, vertreiben; fugare l' ozio, ſich zu thun machen.

Fugato, ta, part. verjagt, in die Flucht getrieben.

Fugatore, ſ. m. Vertreiber, Verſcheucher.

Fugatrice, ſ. f. die Vertreiberinn, Verjagerinn, Verſcheucherinn.

Fugga, ſ. f. prendere una fugga, ſich in ſeinem Thun nichts irre machen laſſen, ſ. fuga.

Fuggente, adj. com. fliehend, flüchtig, flüchtend; — vergänglich, flüchtig; ein Flüchtling.

Fuggentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr flüchtig, ſehr vergänglich.

Fuggévole, adj. com. ſ. fugace.

Fuggiacchiare, v. r. n. oft flüchtig werden, oft fliehen, davon laufen.

Fuggiaſcamente, adv. auf den Raub, heimlich, verſtohlner Weiſe.

Fuggiaſco, ſca, adj. flüchtig, landflüchtig, ein Flüchtling, Flüchtiger, Entlaufener, Verlaufener, Vertriebener; ſtar fuggiaſco, ſich als ein Entlaufener verſtecken; alla fuggiaſca, heimlich, verſtohlener Weiſe; auf dem Raub.

Fuggibile, adj. com. was zu fliehen, zu vermeiden iſt.

Fuggifatica, adj. ein Faullenzer, der, die, ſo die Arbeit ſcheuet.

Fuggimento, ſ. m. die Entfliehung, die Flucht; die Vermeidung; die Ferne, Entfernung in der Mahlerey.

Fuggire, v. r. n. fliehen, entfliehen, flüchten; die Flucht nehmen; entlaufen, flüchtig werden, davon laufen; ſich aus dem Staube machen — entfallen — fehlen, mangeln; entgehen, als der Muth; geſchickt ausweichen; fuggir i divertimenti, die Vergnügungen abſchlagen; fuggir l' animo, ohnmächtig werden; v. a. vermeiden; verſtecken; die Sachen in Sicherheit bringen; chi avea coſe rare, le fuggia in chieſe, wer koſtbare Sachen hatte, brachte ſie in die Kirchen in Sicherheit.

Fuggíta, ſ. f. eine plötzliche Flucht — der Ort, wo einem die Flucht immer offen ſtehet; ein zur Flucht bequemer Ort; Freyſtatt; fuggendo mi ricovrai nella fuggita, auf meiner Flucht habe ich mich in die Freyſtatt gerettet.

Fuggiticcio, Fuggitío, Fuggitívo, a, adj. flüchtig, ein Flüchtling, ein Flüchtiger, ein Ueberläufer — vergänglich, flüchtig; fuggitivo, auch anſtatt fuggibile, ſ.

Fuggitivamente, adv. durch die Flucht, flüchtiger Weiſe; verſtohlener Weiſe.

Fuggito, ta, part. geflohen, geflüchtet ꝛc.

Fuggitore, ſ. m. ein Flüchtling, der davon gelaufen iſt.

Fuggitrice, ſ. f. eine Flüchtige, die davon läuft.

Fujo, ſ. m. ein Dieb, ein Böſewicht.

Fujo, ja, adj. diebiſch, ſchelmiſch, boshaft — verborgen, unbekannt, dunkel.

Fulcimento, ſ. m. eine Stütze, ein Schutzpfeiler, eine Widerlage, ein Unterſatz.

Fulcire, v. a. ſtützen, unterſtützen; praeſ. auf iſco.

Fulgente, adj. com. leuchtend, blitzend, glänzend; ſubſt. Glanz, Schimmer.

Fulgentiſſimo, ma, adj. ſup. überaus glänzend ꝛc.

Fúlgere, v. irr. n. glänzen, leuchten; ſchimmern; praet. fulſi.

Fulgidezza, ſ. f. ſ. fulgóre.

Fulgidiſſimo, ma, adj. ſup. hellglänzend, ſtark ſchimmernd ꝛc.

Fulgidità, fulgiditade, fulgiditate, ſ. f. ſ. fulgore.

Fúlgido, da, adj. glänzend, leuchtend, ſchimmernd.

Fulgorato, Fulgurato, ta, adj. ſ. fulgente.

Fulgore, ſ. m. der Schimmer, Glanz, Schein.

Fulgurale, adj. com. vom Blitz, vom Wetterſtrahl; wetterſtrahlicht.

Fúlgure, ſ. m. ſ. und ſprich fólgore.

Fulſggine, ſ. f. der Rus.

Fuliggìnoſo, ſa, adj. rußicht, rußig, voll Rus.

Fulminamento, ſ. m. ſ. fulminazione.

Fulminante, adj. com. einſchlagend, vom Blitzſtrahl — was im Feuer einen Knall von ſich giebt — oro fulminante, polvere fulminante, Schlaggold, Goldſchwefel; occhi fulminanti, blitzende Augen.

Fulminare, v. r. a. mit dem Wetterſtrahl erſchlagen; den Blitz, Wetterſtrahl ſchießen; mi fulmini il cielo, Gott tödte mich ꝛc. heftig ſchelten, ſchmähen; per met. verurtheilen, verdammen, das Verdammungsurtheil ſprechen; fulminare la ſentenza, un bando, la ſcomunica.

Fulminario, ria, adj. zum Blitzſtrahl gehörig.

Fulminato, ta, part. vom Blitz getroffen, vom Donner erſchlagen.

Fulminatore, ſ. m. der mit Blitz, mit Donnerkeilen ſchießt; der Donnerſchütz.

Fulminatrice, ſ. f. die donnert und blitzt; die mit Donner und Blitz darein ſchlägt.

Fulminazione, ſ. f. das Donnern und Blitzen; das Einſchlagen des Wetters — der Bannſtrahl, die Verkündigung eines verdammenden Ausſpruchs — die Verpuffung in der Chemie.

Fúlmine, ſ. f. der Blitz, Wetterſtrahl, Donnerkeil; il fulmine ne ha dato nel cam-

campanile, es hat im Thurm eingeſchlagen.

Fulmineo, nea, adj. ſ. fulminante.

Fulvido, da, adj. ſ. fulgido.

Fulvo, va, adj. fahl, rothfahl.

Fumácchio, e fummachio, ſ. m. ſ. fummigazione, ſuſorno; auch für fumajuolo, ſ.

Fumajuólo, e fummajuolo, ſ. m. der Schornſtein über dem Dache — ein Brand, Rauchbrand, Dampfkohle; carboni fumajuoli, Kohlen, die nicht gut ausgebrannt ſind, Bränder, Rauchbrand; fig. poco cibo e lunga dieta non laſcia troppo fumare il fumajuolo della teſta, wer mäßig ißt und trinkt, dem ſteigen die Dünſte nicht in den Kopf.

Fumale, adj. com. vom Rauche, rauchig.

Fumante, fumare, fumata, fuméa, fumicante, fumicare, fumicazione, ſ. fummante ecc.

Fumaróla, ſ. f. die Stelle, woraus ein ſichtbarer Schwefeldampf bey den Entzündungen des Veſuvs emporſteigt.

Fumétta, ſ. f. ſ. fumarola.

Fúmido, da, adj. ſ. fumoſo.

Fumífero, fumigàzione, ſ. fummífero, fummigazione.

Fumígio, e fummigio, ſ. m. ſ. fummigazione.

Fummacchio, fummajolo, fummajuolo, ſ. fumacchio, fumajolo.

Fummante, e fumante, adj. com. et ſ. m. rauchend, dampfend; auch eine Feuerſtätte, Familie; zu Bologna, ein Gutsbeſitzer, der kein Bürger iſt.

Fummare, e fumare, v. r. n. rauchen, Rauch machen; ella gli fuma, er ſieht grimmig aus; er brauſet, ſchnaubet vor Zorn; er iſt ſtolz, hochmüthig; fumare, Toback rauchen.

Fummato, ta, part. geraucht; geräuchert; carne fumata, geräuchert Fleiſch; aringa fumata, geräucherter Hering; Pickling; fig. fumato, in Zorn gerathen, ſtolz, hochmüthig geworden.

Fummaróla, ſ. f. eine von Natur dampfende Oeffnung in der Erde.; der Schwefeldampf aus der Lava des Veſuvs.

Fummáta, ſ. f. ein durch Rauch gegebenes Zeichen.

Fumméa, e fumea, ſ. f. Rauch, Dampf; Dünſte aus dem Magen, Vapeurs.

Fummicante, e fumicante, adj. com. rauchend, Rauch machend — räuchernd.

Fummicare, e fumicare, v. r. a. rauchen dampfen — räuchern, mit Rauch ſchwarz machen.

Fummicazione, ſ. f. ſ. fummigazione.

Fummicóſo, ſa, adj. ſ. fummifero.

Fummífero, e fumífero, ra, adj. was Rauch, Dampf macht; rauchend, räuchernd; ſchwärzend.

Fummigazione, e fumigazione, ſ. f. ein leichter Rauch, Dampf — das Räuchern, die Räucherung mit etwas; Beizung mit Rauch.

Fummo, e fumo, ſ. f. der Rauch; ein Dampf, Rauch, Dunſt; fummo de' vini, Weindünſte; Aufgeblaſenheit, Dunſt, Hochmuth; quel Signorino ha molto fummo e poco arroſto, das Herrchen macht viel Prahlens, und es iſt wenig dahinter; prov. manco fummo e più brace, weniger Prahlens, und mehr That; fummo della vittoria, der Stolz wegen des Sieges; non aver fummo di ragione, nicht ein Fünckchen Vernunft haben; render fummo per vento, gleiches mit gleichem vergelten; aver fummo di q. c., Wind von etwas bekommen, den Braten riechen; il mio diſegno è andato in fummo, mein Vorhaben iſt zu Waſſer geworden; aver fumo, ſtolz, eitel ſeyn, Eigendünkel haben; Anzeigen, Merkmahl; aver fumo de' portamenti di uno, eines Betragen merken, wahrnehmen — nichts, nicht ein Bischen; fumo di ragione ecc. convertirſi, andare in fummo, in Rauch aufgehen, zu Waſſer werden; molto fummo, e poco arroſto, ſ. arroſto.

Fummoſiſſimo, e fumoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr räucherig, gewaltig dampfend, räuchernd.

Fummoſità, e fumoſità, fummoſitade, fummoſitate, ſ. f. Dampf, Dunſt, Duft, Ausdünſtung, Ausdampfung; fig. großer Stolz.

Fummoſo, e fumoſo, ſa, adj. rauchig, räucherig, dampfig; was raucht — hochmüthig, ſtolz, aufgeblaſen.

Fummoſterno, ſ. m. Erdrauch, ein Kraut.

Fumo, ſ. m. ſ. fummo.

Funajo, Funajólo, Funajuólo, ſ. m. ein Seiler.

Funámbolo, ſ. m. ein Seiltänzer.

Funáme, ſ. m. Tauwerk auf den Schiffen.

Funata, ſ. f. viele Leute, die an ein Seil zuſammengebunden ſind; fare una funata, viele Gefangene machen.

Funditore, ſ. m. ein Schleuderer, Schleuderträger.

Fune, ſ. m. et f. (in plur funi nur f.) das Seil der Strick; appicarſi alle funi del Cielo, ſich helfen ſo gut man kann,

kann, ſ. attacarſi; die Tortur, Folter: confeſſare ſenza duol di funi, gutwillig geſtehen; tenere, o ſtare alcuno ſulla fune, ſ. corda; un po' più fune, nur noch einen Ruck, bald wirds gehen.

Funebre, Funerale, adj. com. zum Leichenbegängniß gehörig; traurig, leidmäßig, kläglich; pompa funebre, ein Leichenbegängniß; orazione funebre, eine Leichenpredigt; muſica funerale, Todtenmuſik; canto funerale, Sterbelied.

Funerale, ſ. m. das Leichenbegängniß; Leichenbegleitung; Beerdigung.

Funéreo, rea, adj. zur Leiche gehörig.

Funeſtamente, adv. auf eine betrübte Weiſe, auf eine unglückliche Art.

Funeſtare, v. r. a. betrüben, kränken.

Funeſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unglücklich, ſehr betrübt.

Funeſto, ſta, adj. traurig, unglücklich, betrübt, jämmerlich, elend; tödtlich.

Fungaccio, ſ. m. ſpaniſch Heidekraut.

Fungajo, ja, adj. ſchwammartig, ſchwammähnlich; pietra fungaja, ſ. pietra.

Fungo, ſ. m. ein Schwamm, Erdſchwamm, Pfifferling, Pilz; eine Warze; ein Gerſtenkorn im Auge; fungo del lucignolo, die Roſe am brennenden Lichte; fungo velenoſo, fungo di riſchio, ein Giftſchwamm, giftiger Schwamm — Bleyſchaum; fundo di riſchio, prov. eine kitzliche, gefährliche Sache; far le nozze co' funghi, allzu ſparſam ſeyn; mit wenigem große Dinge ausrichten wollen; ſparen, zu ſparen ſuchen. Fungo gentile, Mannsſchild; fungo lapocendro, Reiſche, Milchſchwamm; fungo vedovo, Violetſchwamm; fungo verdone, der grüne Blätterſchwamm.

Fungomarino, ſ. m. ein Meerſchwamm, Meeranemone.

Fungoſo, ſa, adj. voll Schwämme, ſchwammicht; legnami fungoſi, ſchwammichtes Holz.

Funicella, ſ. f. funicello, ſ. m. funicina, ſ. f. funícolo, ſ. m. dim. ein Strickchen, Leinchen, eine Schnur.

Funzioncella, ſ. f. dim. eine Verrichtung, die nicht viel ſagen will.

Funzione, ſ. f. eine Amtsverrichtung; Amtsgeſchäft, Function; funzioni animali, naturali, vitali, animaliſche, natürliche, vitaliſche Verrichtungen; funzioni ſacre, gottesdienſtliche Verrichtungen, Ceremonien.

Fuocato, ein Beywort von cavollo, ein Brandfuchs, Rothfuchs.

Fuoco, ſ. m. plur. fuochi, le fuogora, poët. foco, das Feuer; Feuersbrunſt — Feuerſtätte — Feuerung — Brennpunkt; fuoco centrale, Centralfeuer; Zwiſt, Zwietracht; ſtar o eſſere nel fuoco, in beſtändiger Zwietracht leben; una città di due mila fuochi, eine Stadt von 2000 Familien, Feuerſtätten; fuoco lavorato, ein Feuerwerk; occhi di fuoco, feurige Augen, die vor Zorn funkeln; fuoco ſalvatico, fuoco di ſant' Antonio, der Rothlauf; giugner legne al fuoco, Uebel ärger machen; mettere a fuoco e fiamma, ſengen und brennen; gaſtigare a ferro ed a fuoco, gewaltig, ſcharf ſtrafen; eſſere, porre, o mettere a fuoco, zuſetzen zum Kochen; fuoco lento, ein langſames, kleines Feuer; fuoco di lione, ein ſtarkes Feuer zum Diſtilliren; fuoco del canone, Kanonenfeuer; dar fuoco, Feuer geben; far fuoco, Feuer anzünden, anmachen, eine Sache mit Hitze betreiben; non laſciar accendere cencio al ſuo fuoco, ein Erzgeizhals ſeyn, niemanden etwas Gutes gönnen; far fuoco di alcuna coſa, alle Hoffnung zu etwas ablegen; ſich etwas gänzlich aus dem Sinn ſchlagen; far fuoco nell' orcio, heimlich worauf umgehen; ogni acqua ſpegne il fuoco, in der Noth muß helfen, was helfen kann; non dar fuoco a cencio, nicht das mindeſte zu Gefallen thun; dar fuoco alla bombarda, alla girandola, zu Werke ſchreiten; dire, o far coſe di fuoco, Wunderdinge ſagen oder thun; mettere troppa carne al fuoco, zu viel auf einmal vornehmen; aver il fuoco, o pigliar il fuoco, anfangen ſauer zu werden, vom Weine; avere il fuoco al culo, in Angſt und Noth ſeyn, ſehr eilen, weder Raſt noch Ruhe haben; fuoco morto, der Brand mit Höllenſtein ꝛc.; metter la mano nel fuoco, hoch und theuer beſchwören; caſcar dalla brace nel fuoco, aus dem Regen in die Traufe kommen; pigliar fuoco, Feuer fangen; fig. zornig werden, ſich entrüſten; metter l' eſca intorno al fuoco, Feuer ins Oel gießen; fuoco di paglia ha poca vaglia, armer Leute Zorn wird wenig geachtet; chi paletta porta, vuol del fuoco, des Stummen Begehren erkennt man an ſeinem Glöckchen; ſuonare a fuoco, ſtürmen, die Sturmglocke läuten; fare, dare fuoco ſul nemico, auf den Feind ſchießen; foco, bey den Dichtern, ſtatt fuoco, Dant. parad. 20 nennt fuoghi, die ſeligen Geiſter. Eben ſo nennt Dant. parad. 16 fuoco, den Marsſtern.

Fuoco di ſant' Elmo, ſ. Polluce.
Fuocoſo, ſa, adj. feuerig, brennend; glühend.
Fuora, fuori, fuore, praep. mit dem genit. und adv. außer, außerhalb; draußen, hinaus — außer, ausgenommen; fuor ſolamente, ausgenommen; uſcir fuori, ausgehen; di fuori, o al di fuori, außen herum; von außen; dem äußerlichen nach, auswärts, außerhalb; il di fuori, das Aeuſſerliche, der äuſſerliche Schein; fuori della città, vor der Stadt draußen; fuor d' uſanza, wider die Gewohnheit; eſſer uſcito fuor di coſa, aus einem verwirrten Handel herausgekommen ſeyn; fuor di cervello, nicht richtig im Kopf; fuor di ſenno, unſinnig; fuor voi, hinaus mit euch; paſſar fuor fuora, durch und durch ſtechen; non cognoſco altri fuor lui, ich kenne ohne ihn keinen Menſchen; tutti fuor queſto ſolo, alle, den einzigen ausgenommen; fuor dell' uſo, dell' opinione, e ſimili, aus der Gewohnheit, außer Gebrauch, über alles Vermuthen ꝛc. fuor di tempo, außer der Zeit, zur Unzeit; fuor di miſura, fuor di maniera, fuor di modo, übermäßig, außer der Maßen; fuor di mano, abgelegen; fuor di ſtrada, auſſerm Weg, von der Landſtraße entfernt; fuor d' ordine, übermäßig ꝛc.; eſſere fuori di alcuna coſa, aus einer Sache, aus dem Kram ſeyn; eſſer fuor di ſe, auſſer ſich ſeyn.
Fuorchè, forchè, und forichè, außer, ausgenommen; außer daß, nur daß; es ſey denn daß.
Fuorchiudere, v. irr. a. ſ. forchiudere.
Fuor, fuora, o fuor fuori, durch und durch.
Fuormiſura, adv. ſ. formiſura.
Fuorſolamente, adv. ausgenommen, außer, nur.
Fuoruſcito, ſ. m. ein Vertriebener, Verwieſener.
Fuorvoglia, adv. ſ. forvoglia.
Furáce, Furante, adj. com. diebiſch; ſpitzbübiſch, der ſtiehlt, ein Dieb.
Furamento, ſ. m. Dieberey, Diebſtahl.
Furare, v. r. a. ſtehlen; furarſi da luogo, da perſona, ſich wegſtehlen, ſich wegmachen, auf und davon gehen.
Furato, ta, part. geſtohlen, gemauſt.
Furatore, ſ. m. ein Dieb, Spitzbube.
Furatrice, ſ. f. eine Diebinn, Spitzbübinn.
Furbacchiare, v. r. a. Schelmereyen treiben, Schelmenſtücken unternehmen.
Furbacchiotto, ſ. m. ſ. furbicello, furbetto,
Furbaccio, ſ. m. ein Erzſchelm, im guten Verſtande, ein loſer Vogel, ein Schalk.
Furbamente, adv. ſchelmiſch, fein, ſchlau, liſtig, heimtückiſch.
Furbería, ſ. f. Schelmerey, Hinterliſt, Finten — Liſt, Argliſt.
Furbeſcamente, adv. pfiffig, liſtig, ſchlau.
Furbeſco, ſca, adj. ſchelmiſch, pfiffig, liſtig, durchtrieben; lingua, o parlar furbesco, Kauderwelſch.
Furbetello, Furbetto, ſ. m. dim. ein kleiner Schelm, loſer Bube, kleiner Schalk.
Furbicello, ſ. m. dim. ein Schelmchen; ſ. furbetto.
Furbo, ſ. m. ein Schelm, Betrüger; furbo in chermiſi, ein Erzſchelm — argliſtig, pfiffig, verſchlagen ꝛc.
Fure, ſ. m. (lat.) ein Dieb, Spitzbube.
Furetto, ſ. m. das Frettchen; fig. einer der aus Begierde nach alten Dingen alles hervorſucht, aus der Erde gräbt, und ans Licht bringt.
Furfantaccio, ſ. m. pej. ſ. furfantone.
Furfantággine, ſ. f. ſ. furfantería.
Furfantare, v. r. n. wie ein Schurke, wie ein böſer Bube leben; Büberey treiben.
Furſantato, ta, part. verfälſcht.
Furfante, ſ. und adj. com. ein Schurke, Spitzbube, Taugenichts, böſer Bube, Böſewicht; der, die nichts taugt.
Furfantello, la, ſ. m. et f. dim. ein kleiner Schurke, kleiner Taugenichts.
Furſantería, ſ. f. Büberey, Bubenſtück, Schelmſtreich, Ruchloſigkeit, Schelmerey, Bosheit.
Furfantino, ſ. m. ſ. furfantello.
Furfantóne, ſ. m. augm. ein Erzſchelm, Erzſchurke; Galgenſchwengel.
Furfatore, ſ. m. ein Betrüger, Spitzbube.
Furi, für fuori, beym Dante des Reims wegen.
Fúria, ſ. f. die Wuth, die Raſerey, Heftigkeit, Ungeſtüm; Uebereilung, übermäßige Eilfertigkeit — Gedränge von Leuten — die Furien in der Hölle — eine Furie, ein böſes, ſtürmiſches, tolles Weib, ein Drache; non tanta furia, nur ſanft, nicht ſo ſtürmiſch, nicht ſo aufgefahren; menar furia, dar nelle furie, närriſch, raſend thun, toben; levarſi a furia, aufrühriſch werden; a furia, adv. mit Muth, raſend; a furia di percoſſe, mit vielen Schlägen, durch gewaltige Prügel; a furia di popolo, mit Sturm des Pöbels; in furia, eilfertig; correre a furia, ſich übereilen; dar nelle furie, in Wuth gera-

gerathen; veniva la gente a furia a vedere, ecc. es kamen Leute haufenweiſe, um zu ſehen, u. ſ. w.

Furiaccia, ſ. f. dim. eine ſchreckliche Wuth, entſetzlicher Grimm, ſ. furia.

Furialmente, adv. wüthend, in der Wuth, grimmig.

Furiare, v. r. n. ſ. infuriare.

Furiato, ta, adj. wüthend, grimmig, toll, aufgebracht.

Furibondare, v. r. n. in der Wuth ſeyn; wüthen, toben, raſen; entſetzlich lärmen.

Furibondo, da, adj. wüthend, raſend, grimmig, toll, hitzig; der leicht in Wuth geräth ꝛc.

Furiére, und furiero, ſ. m. ein Furier, Furierſchütz; ein Vorläufer, Vorbote.

Furioſamente, adv. wüthend, toll, raſend, grimmig; mit Gewalt; übereilt, raſch.

Furioſiſſimamente, adv. ſuperl. auf das wüthendſte.

Furioſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr wüthend, grimmig, hitzig.

Furioſità; ſ. f. ſ. furia.

Furioſo, ſa, adj. wüthend, grimmig, toll, raſend, wild, unbändig; ſtürmiſch, ungeſtüm, gewaltig — übereilt; acque furioſe, Waſſerfluthen.

Furo, ſ. m. ein Dieb.

Furo, ra, adj. diebiſch, ſpitzbübiſch.

Furoncello, ſ. m. dim. ſ. ladroncello.

Furone, ſ. m. ein großer Dieb, rechter Spitzbube.

Furore, ſ. m. die Wuth, Raſerey, Tollheit, Grimm, das Toben, Heftigkeit, Sturm; Gewaltſamkeit, Ungeſtüm; furor poetico, dichteriſches Feuer; a furore, adv. ſ. furioſamente.

Furtare, v. r. a. ſtehlen, mauſen.

Furtivamente, adv. verſtohlener Weiſe, heimlich, unter der Hand.

Furtivo, va, adj. verſtohlen, heimlich; was verſtohlen geſchiehet.

Furto, ſ. m. ein Diebſtahl, eine Dieberey, verſtohlene, heimliche Handlung; di furto, per furto, adv. verſtohlener Weiſe; fare, commettere un furto, einen Diebſtahl begehen. Io ſon nuova ai furti di Venere, ich verſtehe mich noch nicht auf heimliche Liebeshändel.

Furtonoſo, ſa, adj. ſ. fortunoſo.

Furtore, ſ. m. ſ. ladro.

Furúnculo, ſ. m. ein Blutſchwär, Blutgeſchwür.

Fuſággine, ſ. f. Spindelbaum, Hahnenhütchen, Pfaffenholz.

Fuſajo, ſ. m. ein Spindelmacher, Drechsler.

Fuſajuóla, ſ. f. eine Zierath am Säulenkapital, Stab mit Oliven.

Fuſajuólo, und fuſajólo, ſ. m. der Wirbel an der Spindel.

Fuſáro, ſ. m. Spindelholz, Pfaffenholz.

Fuſato, ta, adj. geweckt, wie ein Schild, der geſchobene länglichte Rauten oder Spindeln hat.

Fuſcelletto, Fuſcellino, Fuſcello, Fuſcelluzzo, ſ. m. dim. ein Splitter, Spänchen; Hälmchen Stroh ꝛc.; cercar checcheſſia col fuſcellino, ſich durch allzugenaues Nachgrübeln unnöthige Sorgen machen, oder Verdrüßlichkeiten zuziehen; rompere il fuſcellino, die Freundſchaft brechen; zerfallen; farina di fuſcello, Staubmehl.

Fuſcína, ſ. f. der Dolch der Gladiatoren.

Fuſcínola, ſ. f. ſ. forchetta.

Fuſco, ſ. foſco, fig. befleckt; coſcienza fuſca, ein unreines Gewiſſen (Dante.)

Fuſello, ſ. m. der Baum an dem Wagen, an der Kutſche.

Fuſerágnolo, ſ. m. ein langer hagerer Menſch, der einer Spindel gleicht (ein ſpöttiſcher Ausdruck.)

Fuſibile, adj. com. ſchmelzbar.

Fúſile, adj. com. ſchmelzbar.

Fuſione, ſ. f. die Schmelzung, Zerſchmelzung.

Fuſo, ſa, part. von fondere, geſchmolzen, geſchmelzt.

Fuſo, ſ. m. (im plur. le fuſa, und i fuſi) die Spindel zum Spinnen; far le fuſa torte al marito, dem Mann Hörner aufſetzen; il fuſo della colonna, der Säulenſchaft — eine Spule zum Weben; ein dünnes Eiſen der Mauthbedienten, in die Säcke zu ſtechen, um zu prüfen, ob verzollbare Waaren darin ſind — ein Ende, Spieß am Gehörne der Hirſche — eine Weckſpindel, in Wappen; fuſi di ferro, eiſerne Spindeln.

Fúſolo, ſ. m. das Schienbein; die Welle, woran der Mühlſtein befeſtiget iſt.

Fuſóne, ſ. m. ein Spießer, Spießhirſch; a fuſone, adv. in Menge, in Ueberfluß, vollauf.

Fuſta, ſ. f. ein Rennſchiff, Kaperſchiff, auch ſoviel als fiaccola, torcia, ſ.

Fuſtagno, ſ. m. Barchent.

Fuſtato, ta, adj. mit einem Schaft von anderer Farbe, in Wappen.

Fuſticello, ſ. m. dim. ein Stämmchen, kleiner Stamm; Stengel, Stiel, an Früchten und Blumen.

Fuſtigare, v. r. a. (mit einem Accuſ.) öffentliche Stockſchläge geben.

Fuſto, ſ. m. der Stengel, Stiel an der Blume; der Stamm, Schaft eines Baums;

Baums; arme da fuſto, Gewehr, das zum ſchäften iſt; fuſto del fromento, der Stengel an Korn; auch für troncone, ſ. der Schaft einer Säule — ein Spieß, Ende am Hirſchgeweih; fuſto d' un ancora, eine Ankerſtange; der Rumpf des Menſchen ꝛc. un bel fuſto, (ironiſch) ein ſchön Stück Fleiſch.

Fuſtuccio, ſ. m. dim. ſ. fuſticello.

Futa, ſ. f. ſ. fuga.

Fútile, adj. com. nichtig, geringfügig, unbeträchtlich, ſchlecht.

Futuramente, adv. zukünftig; in Zukunft, ins künftige.

Futúro, ra, adj. künftig, zukünftig; ſubſt. die Zukunft, die künftige Zeit, das Zukünftige, in der Grammatik, das futurum genannt.

G.

G. wird vor a, o und u wie im Deutſchen, vor e und i wie dſche, dſchi ausgeſprochen; als giá, dſchia, geografo, dſcheografo; ſoll es aber vor e und i wie vor a, o, u lauten, ſo wird ihm ein h beygefügt, als gherone, ghiro. Iſt es mit einem n begleitet (gn), ſo werden dieſe Buchſtaben wie ni ausgeſprochen, als degno, ſardegna, dénnio, ſardénnia. In der Sylbe gli wird es nur von dem feinſten Ohr gehört; als aglio, cordoglio.

Gabára, gabarra, ſ. f. eine Art platter und kleiner Fahrzeuge, worauf man die Waaren großer Schiffe ein- und ausladet.

Gabba, ſ. f. ſ. gabbo.

Gabbadéo, und gabbaddeo, ſ. m. ein Scheinfrommer, Scheinheiliger, Heuchler.

Gabbamento, ſ. m. Betrügerey, Schelmerey, Hinterliſt, Prellerey.

Gabbamondo, ſ. m. ein Weltbetrüger; ein Heuchler.

Gabbanella, ſ. f. dim. ein kleiner Regenmantel.

Gabbáno, ſ. m. ein Regenrock, Rokelor.

Gabbare, v. r. a. berücken, beluren, betrügen; gabbarſi, (di alcuno) n. p. zum Beſten haben, ſeinen Spott treiben — ſich verſehen, ſich irren; gabbarſi d' una coſa, ſich über etwas aufhalten; gabbare, n. abſ. ſ. burlare.

Gabbato, ta, part. betrogen ꝛc.

Gabbatore, ſ. m. ein Betrüger, Schelm, Preller.

Gabbatrice, ſ. f. eine Betrügerinn, Prellerinn.

Gabbévole, adj. com. betrügeriſch, falſch; ſchäkerhaft, ſpaßhaft.

Gabbéo, ſ. m. Salzſtätte in den Salzwerken.

Gabbia, ſ. f. ein Käfig, Vogelbauer; ein geflochtener Korb, die gequetſchten Oliven auszudrücken — ein Futternetz, Futterſack, den man den Maulthieren an den Kopf hängt — eine Steige für Hüner ꝛc., der Maſtkorb; vela di gabbia, das Maſtſegel — ein Gefängniß; una gabbia di matti, ein Haus voll Narren; da gabbia, ein Narr, den man einſtecken ſollte — eine Fiſchreuſe — die Karkaſſe in den Hauben.

Gabbiajo, ſ. m. ein Käfigmacher.

Gabbiáno, ſ. m. eine Möve, Meervogel.

Gabbiáno, na, adj. ungeſchliffen, grob; ein grober Schlingel.

Gabbiata, ſ. f. ein Käfig voll Vögel.

Gabbiére, Gabbiéro, ſ. m. der Wächter, die Wache auf dem Maſtkorb.

Gabbiolína, ſ. f. dim. ein kleiner Käfig.

Gabbionata, ſ. f. Befeſtigung, Verdämmung mit Schanzkörben; far gabbionate, mit Schanzkörben verwahren.

Gabbioncello, ſ. m. dim. ſ. gabbiolina.

Gabbióne, ſ. m. ein großer Käfig — ein Schanzkorb; giugnere, mettere al gabbione, beluren, ins Garn ziehen; ſtatt gabbionata, ſ.

Gabbiozzo, ſ. m. im Schiffbau, die Stenge, der obere Maſt.

Gabbiuóla, Gabbiuzza, ſ. f. dim. ein kleiner Käfig.

Gabbo, ſ. m. der Spott, Spaß, Scherz; pigliare a gabbo, ſpotten, ſpaßen, ſchäkern, für einen Spaß halten; non è impreſa da pigliar a gabbo, ſo ein Vornehmen iſt kein Spaß; farſi gabbo di checcheſſia, worüber ſpotten.

Gabbro. ſ. m. Serpentinſtein in Toskana, dem Sächſiſchen gleich.

Gabella, ſ. f. der Zoll, die Mauth; Steuer, Acciſe.

Gabellabile, adj. com. zollbar, accisbar; was Zoll geben muß; (fig.) tadelbar, tadelhaft.

Gabellare, v. r. a. verzollen, veracciſen, Zoll, Mauth bezahlen; gabellare uno, von einem viel halten; non gabellare quel, che dice uno, einem etwas nicht glauben; gabellato, ta, part. was verzollt werden muß.

Gabelletta, ſ. f. dim. ein kleiner Zoll; kleine Abgabe.

Gabelliére, ſ. m. der Zöllner, Zolleinnehmer, Mauthner.

Gabellotto, ſ. m. eine Art Münze, ſ. giulio, barile.

Gabinetto, ſ. m. ein Kabinet, inneres Gemach, Nebenzimmer; gabinetto pieno di coſe rare, curioſe, ein Kabinet von Raritäten — ein Schrank, Kaſten mit vielen kleinen Schubfächern.

Gágate, ſ. m. Gagat, eine Art Achat, dunkel, hart, der wie Marmor eine Politur annimmt; Glasachat; gagate licio, ſchwarzer Ambra.

Gaggia, ſ. f. ein Maſtkorb.

Gaggía, ſ. f. Akazien, Acacia, Schotendorn, und die Blüthe deſſelben.

Gaggio, ſ. m. ein Pfand, Unterpfand; ein Geißel. Verſicherung, Gewährleiſtung; Beſoldung; Belohnung, Vergeltung; Caution; ein Zeichen, das man zur Ausforderung zum Duell ſchickt; fig. gaggi d' animo conoſcente, Zeichen eines erkenntlichen Gemüthes; gaggio morto. ein verlohren Kapital.

Gagliarda, ſ. f. eine Art luſtiger Tänze, da man bald nach der Länge, bald nach der Quere des Tanzſaals, bald mit Schleifen der Füße auf der Erde, bald mit Capriolen tanzt.

Gagliardamente, adv. ſtark, munter, wacker muthig, raſch, unerſchrocken.

Gagliardazzo, za, adj. ſehr rüſtig, wacker, ſtark.

Gagliardetto, ta, adj. etwas ſtark, ziemlich raſch; der ziemliche Kraft hat; ſ. m. die ausgekerbte Flagge auf dem Fokmaſt; gagliardetto da galera, o da galeotte, die Flagge, ſo auf dem Segel des hintern oder vordern Maſtes ſteckt; als ſ. m. eine Art kleiner ſchmaler Pfännchen auf den Galeeren.

Gagliardezza, Gagliardía, ſ. f. die Rüſtigkeit, Stärke; Lebhaftigkeit; Unerſchrockenheit.

Gagliardiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr ſtark, ſtattlich, rüſtig.

Gagliardiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr rüſtig, ſehr ſtark; mächtig von Leibeskräften.

Gagliardo, da, adj. rüſtig, ſtark, friſch, munter — wacker, tapfer, raſch, heftig; far gagliardo, braviren, groß thun; vino gagliardo, ſtarker Wein, der perlt; als adv. auch; alla gagliarda, kühnlich, verwegen; rechtſchaffen; bevere alla gagliarda, brav trinken; vento, freddo gagliardo, ein ſtarker Wind; eine auffalleude Kälte; ingegno, cervello gagliardo, ein raſcher, heftiger Kopf — auch ein Starrkopf.

Gagliardo, adv. ſtark, rüſtig, tapfer, ſ. gagliardamente.

Gagliardo, ſ. m. bey den Schiffern, das vordere oder hintere Kaſtell des Schiffs.

Gagliardone, ſ. m. ein großer, ſtarker Kerl; ein Eiſenfreſſer.

Gaglio, ſ. m. das Lab, die Läb, die Milch zu laben; das Labkraut.

Gagliòffa, ſ. f. ein Schiebſack; ein Lombardiſches Wort.

Gaglioffaccio, ſ. m. ein Erzſchelm, ein Erzſchurke.

Gaglioffággine, ſ. f Spitzbüberey; ein Bubenſtück, Schelmerey — auch grobe Dummheit.

Gaglioffamente, adv. ſchändlich — liederlicherweiſe; ſchlingelhaft, flegelhaftig; faul; verzagt; bübiſcher Weiſe, boshaft; (auch) dumm.

Gaglioffería, ſ. f. lotterbübiſcher, unfläthiger Spaß, ſ. ſcurrilità, auch für gaglioffaggine, ſ.

Gaglioffo, ſ. m. ein Schurke, Schelm, Böſewicht, Taugenichts, Erzdummkopf.

Gaglioffone, ſ. m. ſ. gaglioffaccio.

Gaglioſo, ſa, adj. kleberig, leimig; was leicht gerinnet.

Gagliuólo, ſ. m. die Schote, Hülſe, von Erbſen ꝛc.

Gagno, ſ. m. ein Schuppen, oder Stall, zur Bedeckung und Verwahrung des Viehes — fig. ein verwirrter Handel; eſſer nel gagno, in verwirrten Händeln ſtecken; der Bauch.

Gagnolamento, Gagnolío, ſ. m. das Gewinſel, Geheul; das Winſeln, Klagen, Wimmern, Wehklagen; gagnolamento de' cani, das Winſeln der Hunde.

Gagnolare, v. r. a. winſeln, heulen, wie der Hund — winſeln, wehklagen, wimmern, lamentiren.

Gajamente, adv. luſtig, fröhlich, vergnügt.

Gajetto, adj. com. etwas luſtig, ein bischen fröhlich; la gajetta pelle, das bunte Fell (Dante).

Gajezza, ſ. f. die Luſtigkeit, Fröhlichkeit.

Gajo, adj. com. luſtig, fröhlich, munter; color gajo, eine helle muntere Farbe; verde gajo, hellgrün.

Gala, ſ. f. ein Streif, Buſenſtreif der Frauen — Galla, Staatskleid; la gala della camicia, der Buſenſtreif; abito di gala, Gallakleid, Staatskleid; a gala, munter, vergnügt; ſtar ſulle gale, gerne Staat machen; di gala, adv. munter, luſtig, friſch — für ſfoggio, ſ. far gala, luſtig und guter Dinge ſeyn; ſich wohl ſeyn laſſen; giorno di gala, ein Gallatag.

Galanga, ſ. f. Galgant, eine Wurzel, welche die Canditors in Zucker candiren.

Galante, adj. com. galant, artig, gefällig, freundlich; der ſich mit Geſchmack kleidet, und gebehrdet — ein ſchönes und ſüßes Herrchen; als ſ. m. un galante, einer, der ſich dem Frauenzimmer zu gefallen aufputzt, galante, von Sachen, heiſt, ſchön, vortrefflich, nett, zierlich, artig; fare il galante, dem Frauenzimmer zu gefallen ſuchen; adv. ſ. galantemente.

Galanteggiare, v. r. a. ſchön, galant thun; den Frauenzimmern aufwarten.

Galantemente, adv. galant, auf eine galante Art; artig, gefällig ꝛc.

Galanteo, ſ. m. Aufwartung, die der Liebhaber ſeiner Liebſten macht.

Galanteria, ſ. f. die Galanterie; die Artigkeit, Gefälligkeit, Höflichkeit; galanteria, Galanteriewaare; ferner hat galanteria auch noch folgende Bedeutungen: Liebe, Liebkoſungen; Unzucht; Geſchenke, Verſe, die man dem Frauenzimmer ſchickt; Venuskrankheit.

Galantiare, v. r. a. ſ. galanteggiare.

Galantinetto, ta, adj. dim. ein wenig ſchön, hübſch, artig, geſchickt; wacher; reizend, höflich, manierlich.

Galantino, na, adj. e ſ. dim. artig, ſchön, niedlich, angenehm, anmuthig.

Galantiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr artig, ſehr höflich.

Galantiſſimo, ma, adj. ſuperl. allerliebſt, überaus manierlich, artig, hübſch.

Galantuccio, ſ. m. dim. recht artig, allerliebſt, ſehr niedlich.

Galantuomo, ſ. m. ein rechtſchaffener, redlicher Mann; mein Freund; galantuomo, è queſta la buona ſtrada per N.? mein Freund, iſt dieſes der rechte Weg nach N.?

Galáppio, ſ. m. eine Falle; Schlinge, Thiere oder Vögel zu fangen — ein Fallſtrick.

Galáſſia, ſ. f. die Milchſtraße in der Sternkunde.

Galattite, ſ. f. der Milchſtein, oder vielmehr der weiße Speckſtein (in Toſkana).

Galbanífero, ra, adj. was Galban, Mutterharz trägt.

Galbáno, ſ. m. Galban, Mutterharz; eine Art Gummi.

Gálbero, ſ. m. ſ. Rigogolo.

Galdente, adj. com. der genießet.

Galdére, v. n, ſ. godere.

Galdio, ſ. m. ſ. gaudio.

Galéa, ſ. f. ſ. galera.

Galeazza, ſ. f. eine Art große Galeere von drey Maſten, und 28 bis 32 Ruderbänken auf jeder Seite, und mit 1000 bis 1200 Mann beſetzt.

Galeetta, ſ. f. die Meerlerche, der Seegründel, Spitzkopf.

Galeſſare, v. r. a. ſ. beſſare.

Galeggiare, v. r. n. auf dem Waſſer ſchwimmen.

Galéga, ſ. f. Geisraute.

Galéna, ſ. f. Bleyglanz.

Galénico, ca, adj. galeniſch.

Galeniſmo, ſ. m. die Lehre des Galenus.

Galeniſta, ſ. m. ein Galeniſt; ein Anhänger des Galenus.

Galeóne, ſ. m. ſ. galeazza, auch ein großes ſpaniſches Kriegsſchiff mit drey bis vier Verdecken, von 50 Kanonen, eine Gallione genannt — ein Halunke, fauler Schlingel.

Galeotta, ſ. f. eine Galleote, leichte Galeere, mit einem Maſt, 16 bis 20 Ruderern auf jedem Bord, und drey Stücken; leichte Galeere; galeotta da bomba, ein Bombardirſchiff.

Galeotto, ſ. m. ein Galeerenſclave — ein Schelm, ein Galgenſtrick.

Galéra, ſ. f. eine Galeere, Galee; oder flaches Schiff mit zwey Maſten, und 25 bis 30 Ruderern; galera baſtarda, eine Galeere, die ein breites viereckiges Hintertheil hat; galera capitana, in einigen Seedienſten die erſte, in andern die zweyte Galeere im Range; galera patrona, die Galeere des Viceadmirals; galera reale, die Galeere des Admirals, die erſte im Staat; mettere, o mandare in galera, auf die Galeeren ſchicken, dazu verurtheilen.

Galeſtro, ſ. m. ein mit ſchlänglichen Adern von Kalkſpat vermengter Schiefer.

Galerícolo, ſ. m. dim. ein kleiner Hut, oder kleine Pickelhaube.

Galetta, ſ. f. Zwieback, Schiffbrod; das Häuschen der Seidenwürmer.

Galetto, ſ. m. in der ehemaligen Lombardey, der Hahn an einem Faß, oder Brunnen.

Galigajo, ſ. m. ſ. calzolajo.

Galigamento, ſ. m. eine Verdunkelung, Trübigkeit des Geſichts; Blödigkeit der Augen.

Galigare, v. r. n. trübe Augen, ein blödes Geſicht haben; nicht recht ſehen.

Galione, ſ. m. ein großes ſpaniſches Schiff.

Galioniſta, ſ. m. der bey den ſpaniſchen Galionen des Handels wegen intereſſirt iſt.

Galiopſi, ſ. m. todte, taube Neſſel, Hanfneſſel.

Galizia. Non potere, o non toccare a dire galizia, nicht zum Worte kommen können.

Galla, ſ. f. Gallapfel (poetiſch) die Ecker, Eichel — eine Pille — die Floßgalle der Pferde; ſtare a galla, oben auf ſchwimmen, im Waſſer nicht unterſinken; fig. dem Unglück nicht unterliegen; eſſere a galla, oben drauf ſeyn, darüber ſtehen, nicht tief in der Erde ſtecken; nicht tief gepflanzt ſeyn; i mandorli e ſuſini amano ſtare a galla, die Mandel- und Pflaumenbäume wollen nicht tief gepflanzt ſeyn.

Gallare, v. r. n. ſ. galleggiare, fig. den Muth erheben; ſich freuen — vom Hahn befruchtet werden, von Eyern.

Gallaſtrone, ſ. m. ein alter Hahn; großer Hahn.

Gallato, ta, part. (uovo) vom Hahne befruchtet.

Galleggiante, adj. com. oben ſchwimmend; was oben auf ſchwimmet; botte galleggiante, ein obenſchwimmendes Faß.

Galleggiare, v. r. n. auf dem Waſſer ſchwimmen; fig. den Muth erheben; frohen Muths ſeyn; l' animo mio galleggia, ich bin frohen Muths.

Gallería, ſ. f. eine Gallerie, Bilderſaal — ein Stolln in Bergwerken — ein offener Gang auf den Schiffen; auch ein bedeckter Gang unter der Erde.

Galletta, adj. Beywort gewiſſer Weintrauben in Toskana.

Galettino. Galletto, ſ. m. dim. ein Hähnchen, kleiner Hahn; chi mangia merda di galletto, diventa indovino, wer Prophetenkuchen ißt, lernt wahrſagen; galletto del boſco, ſ. beccofriſone.

Gallicano, na, adj. (Clero, Chieſa) die franzöſiſche Kleriſey, Kirche.

Gallicinio, ſ. m. das Hahngeſchrey, und die Zeit, wo die Hähne krähen.

Gallina, ſ. f. die Henne, das Huhn; gallina pratajola, o pratajuola, ein Waſſerhuhn; gallina vecchia fa buon brodo, alte Hennen geben gute Brühe (zum Lob alter Weiber, in Liebesſachen); chi gallina ſi fa, la volpe ſe la mangia, man muß ſich nicht zu ſehr demüthigen; chi di gallina naſce, convien che razzoli, Art läßt nicht von Art; chi vuol trovar la gallina, ſcompiglia la vicinanza, wer das Seinige ſucht, muß oft nothwendiger Weiſe andern ſchwer fallen; ogni gallina ruſpa a ſe, ein jeder ſcharrt auf ſeinen Miſt; ſe la gallina canta tace il gallo, wenn die Frau zu Felde ziehet, muß der Mann die Gänſe hüten; la gallina è del povero, e il ricco ſe la mangia, der Reiche mäſtet ſich vom Schweiße des Armen; la gallina che ſchiamazza è quella, che ha fatto l' uovo, der ſich allzu ſehr entſchuldiget, macht ſich verdächtig; latte di gallina, etwas ganz herrliches, niedliches; die allerſeltſamſten Biſſen; gallina gallata, eine getretene Henne; gallina ſcodacciata, eine Kaularſchhenne; gallina Mugelleſe, wer jünger ausſiehet, als er iſt; gallina regina, ein Haſelhuhn; gallina di faraone, das numidiſche Jüngferchen, der Gaukler; ein Huhn aus der Barbarey; gallina regina, ſ. francolino.

Gallinaccia, ſ. f. augm. pej. eine ſchlechte Henne: altes Huhn, alte Henne — Grinkkraut, Scabioſen — ein Birkhuhn, Haſelhuhn.

Gallinaccio, ia, adj. was vom Hühnergeſchlecht iſt; uova gallinacce, Hühnereyer.

Gallinaccio, ſ. m. ein Truthahn, Kalekutſchhahn; der eyergelbe Blätterſchwamm, Eyerſchwamm, Pfifferling.

Gallinajo, ſ. m. das Hühnerhaus, der Hühnerſtall; für guardapoli, ſ.

Gallinella, ſ. f. dim. ein Hühnchen — die ſchwarze Waſſerſtelze — der gemeine Hühnerbiß, Hühnerdarm, Vogelkraut, Mäuſegedärm.

Gallinelle, ſ. f. pl. das Siebengeſtirn, die Gluckhenne.

Gallióne, ſ. m. ein ſchlecht gekappter Hahn; fig. ein großer unförmlicher Menſch.

Gallitrico, ſ. m. Gartenſcharlach.

Gallo, ſ. m. ein Hahn; più bugiardo, che un gallo, der kein wahres Wort redet; più ſtretto che un gallo, ein Erzknicker ꝛc.; gallo d' India, gallo pavóne, Truthahn; gallo di montagna, ein Birkhahn; gallo cedrone, Auerhahn; fa come il gallo, canta bene, e ruſpa male, ſeine Predigten kommen nicht mit ſeinen Werken überein; non vi canta nè gallo nè gallina, da iſt nichts zu holen, es iſt da, als wenn es ausgeſtorben wäre; gallo di Monna checca, der Hahn im Korbe.

Galloccia, ſ. f. ein Wirbel, Keil auf den Schiffen; metter una galloccia, verkeilen.

Gallonare, v. r. a. galoniren; mit Treſſen, Borten beſetzen.

Gallonato, ta, part. galonirt; mit Treſſen beſetzt.

Gallóne, ſ. m. eine Treſſe, Borte, Galone; auch die Hüfte.

Gallória, ſ. f. Jubel, Frohlocken; große Freude; far galloría, ſ. galluzzare; fece ſi gran galloria, che non le toccava il cul la camicia, ſie war vor Freuden außer ſich.

Galloriarſi, n. r. p. jubeln, jauchzen, vor Freuden ganz entzückt ſeyn; deckenhoch ſpringen.

Gallozza, Gallózzola, ſ. f. ein Gallapfel, Eichapfel; Luftblaſe, Waſſerblaſe.

Gallozzoletta, Gallozzollina, ſ. f. dim. ein Galläpfelchen; kleiner Gallapfel — Luftbläschen.

Gallule, ſ. f. pl. ſ. gallinelle.

Galluzza, ſ. f. ein Gallapfel.

Galluzzare, v. r. n. jubeln, vor Freuden hüpfen; vor Freuden ſich nicht faſſen können.

Galone, ſ. m. ſ. gallone.

Galoppare, v. r. a. galopiren, in Galop reiten; ſprengen.

Galoppata, ſ. f. ein Ritt im Galop.

Galoppatore, und gualoppatore, ſ. m. der galopirt; cavalli galoppatori, Pferde, die im Galop gehen.

Galoppo, ſ. m. der Galop, das Galopiren; di galoppo, a galoppo, adv. in Galop; andar di galoppo, in Galop gehen, ſpornſtreichs; venne a gran galoppo, er kam ſporenſtreichs geritten; dare il galoppo al cavallo, das Pferd den Galop gehen laſſen; di tutto galoppo, in vollem Galop.

Galoſcia, ſ. f. Ueberſchuh.

Galuppo, ſ. f. ein Troßbube, Soldatenknecht, Packknecht; ein Lumpenkerl, Lumpenhund, Bettelhund.

Gamba, ſ. f. das Bein, der untere Schenkel; centogambe, eine Aſſel, Mauereſel; lamentarſi, dolerſi di gamba ſana, ohne Noth klagen; metterſi la via tra le gambe, ſich auf den Weg machen; darlá a gambe, ausreiſſen, Ferſengeld geben; andare, mandare a gambe levate, völlig zu Grunde ſeyn, zu Grunde richten; andare, fare ecc. di buone, o di male gambe, willig oder ungern daran gehen ꝛc.; fare buona gamba, ſich durch Bewegung im Gehen ſtärken; aver buona gamba, flüchtig auf den Füßen ſeyn, gut zu Fuß ſeyn; eſſere, ſtare ſulla gamba, in Gang bleiben; eſſere, o ſentirſi bene in gambe, o in gamba, wohl auf, friſch und geſund ſeyn; guarda la gamba, ſieh dich vor; traue nicht; levare la gamba, per met. wohl Acht haben ꝛc.; fig. alzar le gambe, aufpaſſen, wohl Acht geben; viola da gamba, eine kleine Baßgeige; far il paſſo ſecondo la gamba, ſich nach der Decke ſtrecken; a gambe sperte, mit weit auseinander ſtehenden Beinen; a gambe levate, mit den Füßen in die Höhe; andar a gambe levate, ins Unglück rennen; pigliar la ſtrada fra le gambe, ſich auf und davon machen; le coſe non vanno con buone gambe, die Sachen gehen nicht allzugut.

Gambaccia, ſ. f. pej. ein garſtiges Bein, dickes Bein.

Gambadóna, ſ. f. Seile, die den Obermaſt halten.

Gambále, ſ. m. der Stamm, der unterſte Theil einer Pflanze, eines Baumes. ſ. f. der Beinharniſch.

Gambaruólo, ſ. m. ſ. gamberuolo.

Gambáta, ſ. f. ein Schlag, Stoß, den man ſich ans Bein giebt; avere la gambata, dar la gambata, einen Korb kriegen; abgewieſen werden; einem ſeine Liebſte wegnehmen.

Gamberaccia, ſ. f. ein angefreſſenes, ſchadhaftes Bein.

Gamberello, ſ. m. der Bärenkrebs, die Squille, Seegarnele, Garnelenkrebs.

Gámbero, ſ. m. ein Krebs; gambero di foſſo, ein Krebs im ſüßen Waſſer; gambero di mare, o marino, ein Seekrebs; far come il gambero, o muoverſi come il gambero, hinter ſich wie die Krebſe gehen; den Krebsgang gehen.

Gamberuólo, ſ. m. ein Beinharniſch.

Gambetta, Gambettina, ſ. f. ſ. gambuccia.

Gambettare, v. r. a. die Beine hin und her ſchlenkern; zappeln, ſtrampeln; ſiedi e gambetta, e vedrai tua vendetta, ſey ruhig, und überlaſſe Gott die Rache.

Gambetto, dare il gambetto, ein Bein ſtellen, damit jemand falle.

Gambiera, ſ. f. ſ. gamberuolo — per ſim. doccia, ſ.

Gambiere anteriore, ſ. f. die Schenkelmuskel am Schienbein; gambiere poſteriore, die Muskel hinter dem Schienbein.

Gambo, ſ. m. der Stengel, Stiel an Blättern, Blumen, Pflanzen, Kräutern, und Obſtfrüchten — der Stamm eines Baumes — der ſtarke und gerade Strich in den Buchſtaben.

Gambone, ſ. m. ein dickes, ſtarkes Bein; dar gambone, pigliare gambone, Muth machen, Muth bekommen; ſtare al gambone, den Vorgang ſtreitig machen; durchaus nicht nachgeben.

Gambuccia, ſ. f. dim. ein Beinchen; ſchwaches Bein.

Gambúle, ſ. m. Beinharniſch.

Gambúto, ta, adj. was einen Stengel treibt; uomo gambuto, ein lang- und dünnbeiniger Menſch.

Gamella, ſ. f. hölzerne Schüſſel für die Bootsleute und Schiffſoldaten; die Speiſe der Schiffleute.

Gammautte, ſ. m. ein kleines Meſſer der Wundärzte zum Einſchnitt, große Beulen zu öffnen.

Gammurra, und gamurra, gammurraccia, gammurrina, ſ. f. gammurrino, ſ. m. eine Art Weiberrock; gammurra, das Tuch, der Zeug zu ſolchen Röcken.

Gana, ſ. f. ſtarke Luſt; fare alcuna coſa di gana, di buona gana, etwas recht gerne, mit Luſt thun.

Ganaſcia, ſ. f. der Kinnbacken, die Kinnlade; ganaſce, die ſtarken Oberzähne des Wildſchweins; ganaſce, die Backen eines Schraubenſtocks.

Ganaſcione, ſ. m. eine derbe Maulſchelle.

Gancio, ſ. m. ein Haken; gancio da lancia, ein Bootshaken; gancio da fermar cavi, ein Knecht, hölzerner Haken, die Segeltaue daran zu hängen; ganci da raſtrelliera, Gewehrhaken; ganci da camini, da portiere ecc. Haken in Kaminen ꝛc.

Gangáme, ſ. m. die Nabelhöhle, Nabeltille.

Gangherare, v. r. a. einhängen, in die Angeln hängen.

Gangherello, ſ. m. dim. ein Häkchen, Häftel.

Gangheretto, ſ. m. dim. ein Häkchen, oder Häftel.

Gánghero, ſ. m. die Angel an den Thüren, Fenſtern; ein Haſpen, eiſerner Zapfen; ghangeri, che ſoſtengono il timone d' una nave, die Angeln, worin das Steuerruder geht — ein Häftel, Haft; metter in gangheri, ſ. gangherare. Cavar di gangheri, aus den Angeln heben; fig. aus der Faſſung bringen, verwirren; ſtare in gangheri, in der Faſſung bleiben, ſich nicht verwirren laſſen; ſaltar in gangheri, in Zorn gerathen; far ſaltar alcuno ne' gangheri, jemanden unwillig machen; uſcire fuori de' gangheri, von Sinnen kommen, närriſch werden; dare un ganghero, einen Haken ſchlagen, von Haſen.

Gangliforme, adj. com. was die Geſtalt eines Nervenknotens hat.

Gánglio, ſ. m. ein Nervenknoten; Ueberbein.

Gángola, ſ. f. die Mandeln, Druſen im Halſe — ein Kropf.

Gangoloſo ſa, adj. kröpficht, kröpfig; fig. druſicht, voll Druſen; anguinaja gangoloſa, der Chancre.

Gangrena, ſ. f. der Krebs, eine um ſich freſſende Krankheit.

Ganiméde, ſ. m. ein Stutzer, Petit-Maitre.

Ganimeduzzo, ſ. m. dim. ein Petit-Maitre, Stutzerchen.

Gannire, v. r. a. heulen, ſ. gagnolare, guajolare.

Ganozze, ſ. f. pl. die Stege an der Druckerpreſſe.

Ganzare, v. r. a. kurtiſiren, buhlen.

Ganzo, und ganza, ſ. m. e. f. der Galan, Freyer, Buhler, die Liebſte, Schöne.

Gara, ſ. f. Streit um den Vorzug, Wettſtreit, Wetteifer; gara di due poeti, Wettſtreit zweyer Dichter; eſſere gara di alcuna coſa, ein Gedränge nach etwas ſeyn; vincere la gara, die Wette gewinnen, den Preis davon tragen; fare a gara, um die Wette etwas thun; fanno a gara, di fondere le loro facoltà, ſie bringen das Ihrige um die Wette durch; a gara, adv. um die Wette.

Garabáttolo, ſ. m. eine Art Regenröcke.

Garabullare, v. r. a. betrügen, berücken — mußig herumgehen, nicht wiſſen was man thun ſoll; andare garabullando, tändeln, nimmermehr wovon kommen; herumtrödeln.

Garagollare, v. r. a. ſ. caragollare, volteggiare; fig. tappen, herumtappen.

Garagollo, ſ. m. ſ. caracollo.

Garagnóne, ſ. m. ein Springhengſt.

Garamantíte, ſ. f. eine Art Edelſtein, wie die Granaten.

Garamélla, ſ. f. das Gelenke an der Hand; Armband, Ohrenzierde.

Garamoncíno, ſ. m. eine Art Schrift in der Druckerey zwiſchen Corpusantiqua und Jungferantiqua.

Garamóne, ſ. m. eine Schrift, ſo der Corpusantiqua ähnlich.

Garánte, ſ. com. ein Bürge für etwas, der, die gutſteht für jemand; der, die für alle Schäden oder Fehler gutſteht.

Garantía, ſ. f. ſ. guarentía.

Garantire, v. a. Bürge ſeyn; für alle Fehler oder Schäden gut ſtehen, ſ. guarentire.

Garánzia, ſ. f. der Balſamapfel.

Garavína, ſ. f. aſchenfarbige Möve.

Garbare, v. r. n. gefallen, anſtehen, nach eines Geſchmack ſeyn; Anſtand, Anmuth haben; artiges Weſen an ſich haben; auch ſo viel als dar garbo, den Sachen Anſtand, Anmuth, Geſchicke, die rechte Beugung ꝛc. geben; geſchickt, artig ausfallen.

Garbatamente, adv. artig, anſtändig, gefällig, geſchickt, auf eine höfliche ꝛc. Art.

Garbatezza, ſ. f. Anſtand, Artigkeit; artiges, gefälliges, manierliches, ſchönes Betragen.

Garbatiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus artig, ungemein höflich.

Garbato, ta, adj. artig, gefällig, höflich, angenehm — was Anſtand, Anmuth hat; uomo garbato, ein rechtſchaffener Mann; ſ. m. il garbato d' una nave, das Modell von einem Schiffe.

Garbatuccio, cia, adj. hübſch, niedlich, allerliebſt, artig, ſauber.

Garbeggiare, v. r. n. anſtehen, gefallen, ſ. garbare.

Garbella, ſ. f. ſ. Rigogolo.

Garbíno, ſ. m. der Südweſt, Südweſtwind.

Garbo, ſ. m. Artigkeit, Manierlichkeit ꝛc. ſ. garbatezza; di garbo (als Beywort) gut, ſchön, brav, vortrefflich, vollkommen; uomo di garbo, ein artiger, rechtſchaffener Mann; far checcheſſia con poco garbo, etwas ungeſchickt, mit wenig Anſtand machen — die Ausbogung, rechte Rundung, in verſchiedenen Arbeiten; dar il garbo alla centina, einen Bogen ſchlagen, bogenrund machen — das Muſter von einem Schiffe; con bel garbo, mit guter Art; con poco garbo, mit wenig Anſtand, ungeſchickt, unartig, unanſtändig.

Garbuglio, ſ. m. eine Verwirrung, Unordnung; Miſchmaſch, Verdrehung des Wortverſtandes. Im plur. Ränke und Schwänke; fig. Zwietracht; mettere in garbuglio, verwirren, in Unordnung bringen; il garbuglio fa per i male ſtanti, bey Veränderungen gewinnen diejenigen, welche in übeln Umſtänden ſind.

Gardingo, ga, adj ſ. guardingo.

Gareggiamento, ſ. m. Wettſtreit, Wetteifer.

Gareggiante, adj. com. von gareggiare, ſ.

Gareggiare, v. r. n. wetteifern, ſich um die Wette beeifern, beſtreben, oder bewerben; gareggiano a rifare i danni ecc. in amare la virtù.

Gareggiatore, ſ. m. ein Wetteiferer, Mitwerber.

Gareggiatrice, ſ. f eine Wettſtreiterinn, Wetteifrerinn, Mitwerberinn.

Gareggióſo, ſa, adj. ſ. garoſo.

Garentía, ſ. f. ſ. guarentía.

Garentire, v. a. ſ. guarentire.

Garetto, und garretto, ſ. m. garretta, ſ. f. die Senne über der Ferſe — die Kniebeuge der Pferde; garetti, im Schiffbau, die platten und rundförmigen Hölzer des Maſtkorbes.

Gargagliare, v. r. n. purlen, vom Waſſer, ſ. gorgogliare.

Gargagliata, ſ. f. das Getöß von vielen Perſonen, die reden oder ſingen.

Garganéga, ſ. f. eine Art Weintrauben.

Garganello, ſ. m. ſ. farchetola.

Gargantiglia, ſ. f. ein Halsband, eine Halsſchnur der Frauen.

Gargariſmo, ſ. m. Gurgelwaſſer, Waſſer ſich zu gurgeln, und das Gurgeln.

Gargarizzare, v. r. n. ſich gurgeln; v. a. gargarizzare la decozione, ſich mit einem Dekokt gurgeln.

Gargarizzato, ta, part. gegurgelt.

Gargatta, und gargozza, ſ. f. ſ. gorgozzule.

Gargheriſmo, ſ. m. das Gurgeln.

Gargione, ſ. m. ſ. garzone.

Gargo, ga, adj. ſchalkhaft, heimtückiſch, boshaft.

Gargozza, ſ. f. Gargozzo, ſ. m. die Gurgel.

Gariandro, ſ. m. eine Art Edelſtein.

Garibo, ſ. m. eine Art Tanz, ſ. caribo.

Gariglio, ſ. m. der Kern in der Nuß.

Garingale, ſ. m. ſ. galanga.

Gariofilata, ſ. f. Benediktenkraut.

Garnacca, ſ. f. ſ. guarnacca.

Garofanare, v. r. a. einen Nelkengeſchmack, oder Nelkengeruch geben.

Garofanata, und garofanato, ſ. gariofilata.

Garofanato, ta, adj. was nach Nelken riecht, was einen Würznägelgeruch hat.

Garófano, ſ. m. eine Nelke, Nelkenſtock, eine Würznelke, Würznägel; garofano barbato, die Bartnelke; garofano piumato, Federnelke.

Garone, ſ. m. Saum, Schooß am Kleide; gebräuchlicher iſt gherone.

Garontolare, v. r. a. puffen, Fauſtſchläge geben, mit Fäuſten ſchlagen.

Gorón̄tolo, ſ. m. ein Puff; Schlag, Stoß mit der Fauſt.

Garoſello, ſ. m. ein Carrouſſel, Art Turnier, Ritterſpiel.

Garoſello, la, garoſetto, ta, adj. etwas zänkiſch, hartköpfig, eigenſinnig.

Garoſo, ſa, adj. zankſüchtig, eigenſinnig, halsſtarrig.

Garpa, ſ. f. Mauke, am Pferdeſchenkel.

Garréſe, ſ. m. der Widerriſt des Pferdes.

Garretta, ſ. f. garretto, ſ. m. ſ. garetto.

Garrévole, adj. com. der gerne keift; knorricht, zänkiſch.

Garricolo, la, adj. geſchwätzig, ſ. garrulo.

Garrimento, ſ. m. das Keifen, Zanken, Brummen, Schelten, Aushunzen.

Garrire, v. n. zwitſchern, ſchwatzen, von Vögeln; von Menſchen: keifen, ſchelten, ausſchelten; purchè mia coſcienza non mi garra, wenn nur mein Gewiſſen mir keine Vorwürfe macht. Praeſ. auf iſco, auch garro.

Garriſſa, ſ. f. ſ. garrulità.

Garriſſario, ſ. m. ſ. garrulo.

Garritivo, va, adj. was zwitſchern; keifen, ſchelten kann.

Garríto, ſ. m. das Zwitſchern, Schwatzen der Vögel.

Garritore, ſ. m. ein Keifer; ein Murrer, Zänker.

Garritrice, ſ. f. die beſtändig keift; die ſtets brummet und murret; ein Brummbär.

Garrúccolo, ſ. m. ein Keifer, ſ. garritore.

Garrulare, v. r. a. ſ. ſcherzare.

Garruletto, ta, adj. ſchwätzig, ſchwatzhaftig, geſchwätzig.

Garrulità, garrulitade, garrulitate, ſ. f. die Schwätzerey, die Schwatzhaftigkeit, Plauderey; das Gezwitſcher der Vögel; Verkleinerung, Verleumdung.

Gárrulo, la, adj. ſchwätzig, geſchwätzig, ſchwatzhaft, plauderhaft, plapperig.

Garza, ſ. f. der weiße Reiher, der weiße Gelbſchnabel; ſchmale Kanten, Zäckchen, Spitzchen.

Garzetta, ſ. f. garzetto, ſ. m. der kleine weiße Reiher, die kleine Aigrette, der Buſchreiher.

Garzolino, ſ. m. dim. ſ. garzoncello.

Garzóna, ſ. f. dim. ein junges Mädchen.

Garzonaccio, ſ. m. ein garſtiger, gottloſer Junge, ein böſer, boshafter Bube. garzonaccio di ſtalla, ein ſchlechter Stallknecht.

Garzonaſtro, ſ. m. ein großer Bube; dummer Junge, dummer Lümmel, Bengel.

Garzonato, ſ. m. far il garzonato, die Lehrjahre ausdienen.

Garzoncello, Garzoncíno, ſ. m. dim. ein Bübchen, Knäbchen, Jüngelchen.

Garzóne, ſ. m. ein Knabe, Junge — ein Purſche, der bey einem dienet, arbeitet; garzone di bottega, ein Kramdiener, Ladendiener, ein Lehrpurſche; Junggeſell.

Garzoneggiare, v. r. n. heranwachſen, groß werden, ein Knabe, Jüngling werden.

Garzonetto, ſ. m. dim. ſ. garzoncello.

Garzonevolmente, adv. knabenhaft, jungenmäßig.

Garzonezza, ſ. f. das Knabenalter, die jungen Jahre; Kinderjahre.

Garzoníle, adj. com. knabenhaft, jungenhaft.

Garzoniſſima, ſ. f. ein blutjunges Mädchen.

Garzoniſſimo, ma, adj. ſup. blutjung, noch ganz jung.

Garzonotto, ſ. m. ein unterſetzter ſtarker Knabe, junger Purſche.

Garzuola, ſ. f. die Aelſter.

Garzuólo, ſ. m. das Herz im Salat, Kohl ꝛc.; eine Art feiner Hanf.

Gaſchetta, ſ. f. ein aus altem Tauwerk gedrehter Strick, die Segel aufzubinden.

Gaſtigagione, Gaſtigazione, ſ. f. Gaſtigamento, ſ. m. die Züchtigung, Beſtrafung.

Gaſtigamatti, ſ. m. die Peitſche.

Gaſtigante, adj. com. züchtigend, ſtrafend.

Gaſtigare, v. r. a. züchtigen, beſtrafen, ſtrafen; verweiſen, einen Verweis geben — ein Buch von anſtößigen Stellen reinigen; gaſtigarſi., n p. ſich beſſern; chi uno ne caſtiga, cento ne minaccia, eines Einzigen Strafe dient tauſend andern zur Warnung.

Gaſtigato, ta, part. gezüchtiget, geſtraft; ſittſam, wohlgezogen; verwieſen; maniera di parlare gaſtigata, eine reine, richtige Sprechart, Schreibart; ſcriver gaſtigato, correct, wohlanſtändig ſchreiben.

Gaſtigatore, ſ. m. ein Züchtiger, Beſtrafer, Verbeſſerer.

Gaſtigatrice, ſ. f. die Beſtraferinn, Züchtigerinn.

Gaſtigatúra, Gaſtigazione, ſ. f. Gaſtígo, ſ. m. die Züchtigung, Beſtrafung, Strafe. Caſa di gaſtigo, Zuchthaus.

Gáſtrico, ca, adj. zum Magen gehörig; ſugo gaſtrico, arterie gaſtriche ecc.

Gaſtrocólico, ca, adj. zum Magen und Grimmdarm gehörig.

Gaſtroepiplóica, adj. von Adern, die zum Magen und Netz gehören.

Gaſtromanzía, ſ. f. die Gaſtromantie; Weiſſagung, wobey runde Glasgefäße voll Waſſer zwiſchen brennende Lichter geſetzt werden.

Gaſtrorafía, ſ. f. Bauchnaht; das Zuſammennähen des Bauchs, wenn er aufgeſchnitten worden.

Gaſtrotomía, ſ. f. ein Bauchſchnitt; Einſchnitt in den Bauch.

Gatta, ſ. f. die Katze, Kieze, ſ. gatto.

Gattaccio, ſ. m. pej. eine große garſtige Katze.

Gattaja, Gattajuóla, Gattaruóla, ſ. f. Katzenloch, Loch in der Thüre, daß die Katze aus und ein kann.

Gattária, ſ. f. Katzenkraut, Katzenwedel, ſ. Bacchera.

Gáttero, Gáttice, ſ. m. die weiße Eſpe.

Gattino, ſ. m. ein Kätzchen, Miezchen, (Botan.) Kätzchen, Würſtchen, Zöpfchen, Maylämmerchen.

Gatto, ſ. m. eine Katze, Kater; gatta, eine Katze — ein verſchmitzter, verſchlagener Menſch; ſchlauer Fuchs; gatta, ein ſchlaues, altes Frauenzimmer; gatta vecchia, ein erfahrner, verſchlagener, ſowohl junger als alter Menſch; a gatta che lecca lo ſpiedo, non fidare l' arroſto, wem man nicht das Wenige anvertrauen kann, muß man auch nicht das Mehrere geben; far la gatta al lardo, den Dieb ſtehlen lehren; chi di gatta naſce, ſorci piglia, Art läßt nicht von Art; giuocar alla gatta orba, blinde Kuh ſpielen; chiamar la gatta gatta, gerade zu ſprechen, reden; andar a vedere affogare la gatta, ſich anführen, in April ſchicken laſſen; gatto frugato, vertutzt wie eine ſcheue Katze; ein Bauer, der alles mit Erſtaunen in der Stadt angafft — ein Mauerbrecher mit einem ehernen Katzenkopf; gatto del zibetto, eine Zibetkatze; gatto ſoriano, eine Art großer Katzen aus Syrien; cadere in piè come la gatta, bey einem Unfall recht gut wegkommen; voler o aver la gatta, eines ſein Ernſt ſeyn; non voler la gatta, nur ſpaßen, nicht eines Ernſt ſeyn; vendere, o comprare la gatta in ſacco, einem etwas aufbinden, oder ſich etwas aufbinden laſſen, ohne die Sache zu unterſuchen; die Katze im Sacke verkaufen, oder kaufen; gatta ci cova, es ſteckt etwas dahinter; uſcir di gatta morta, die Maske ablegen, und ſeine widrige Geſinnung offenbar zeigen; far la gatta morta, far il gattone, far la gatta di Maſino, che chiudeva gli occhi per non veder paſſare i topi, ſich dumm, ſich einfältig ſtellen; dove non ſon gatte, i topi vi ballano, o quando la gatta non è in paeſe, i topi ballano, wenn die Katze nicht zu Hauſe iſt, tanzen die Mäuſe auf dem Tiſche; andare alla gatta pel lardo, von einem verlangen, was er ſelbſt herzlich lieb hat; che colpa ha la gatta, ſe la maſſara è matta? man muß keine Gelegenheit zum Böſen geben; chiamare, o dire la gatta gatta, dem Kind den rechten Namen geben; dire, o chiamare la gatta mucia, etwas nicht beym rechten Namen nennen, verblümt reden; tenere un occhio alla padella, e uno alla gatta, ſich vorſehen; ſich bey böſen Leuten vor Schaden hüten; auf alles merken; alla pentola, che bolle non vi ſi accoſta la gatta, man muß den Gefahren ausweichen; oder aufgebrachten Leuten muß man aus dem Wege gehen; amici come cani, e gatti, ſie vertragen ſich wie Hund und Katze; tanto va la gatta al lardo, ch' ella vi laſcia la zampa, der Krug geht ſo lang zum Waſſer, bis er den Henkel verliert; non trovare, non eſſervi nè can, nè gatta, kein Hund und Katze zu Hauſe ſeyn; cervel di gatta, ein Dummkopf; uſcir di gatto ſalvatico, ein geſellſchaftlicheres Leben zu führen anfangen; come un ſacco di gatti, verwirrt unter einander; aver mangiato il cervel di gatto, verrückt werden, nicht richtig im Kopfe ſeyn; ogni gatta vuole ſonaglio, es will jeder für was angeſehen ſeyn; andare a vedere peſcare colla gatta, ſich zu ſeinem Schaden eine Naſe drehen laſſen.

Gattolone, andar gattolone, ſchleichend, heimlich, wie eine Katze gehen.

Gattomammóne, ſ. m. der Maimonteufel.

Gattóne, ſ. m. eine große Katze, großer Kater; fare il gattone, dumm thun, ſich einfältig ſtellen; gattoni, ein Fluß, der einen verhindert die Kinnladen zu bewegen; gatton gattone, adv. verſtohlnerweiſe.

Gatto pardo, ſ. m. Parderkatze.

Gattorúgine, ſ. m. der Meerhirſch, Seefiſch.

Gattozibetto, ſ. m. eine Zibetkatze.

Gattuccia, ſ. f. dim. ein Kätzchen, Kiezchen.

Gattuccio, ſ. m. ein Kätzchen — der getigerte Hayfiſch — eine Handſäge, mit einem Stiel; i gattucci hanno aperto gli occhi, man iſt nun klüger geworden, man iſt nicht mehr ſo blind.

Gavarchia, (Pataff. cucendo le gavarchie colle ſtrambe) ein Wort, deſſen Bedeutung verloren gegangen iſt.

Gavazza, ſ. f. Jubel, ſchwärmende Luſtbarkeit.

Gavazzamento, ſ. m. das Lärmen, Schwärmen bey der Luſtbarkeit.

Gavazzare, v. r. a. jubeln, ſchwärmen; bey einer Luſtbarkeit großen Lärm machen.

Gavazziére, ſ. m. der jubelt; der großen Lärm bey ſeiner Beluſtigung macht; ein Schwärmer, Jurbruder.

Gavazzo, ſ. m. ſ. gavazza.

Gaudente, adj. com. ſ. godente, l' ordine de' Frati gaudenti, der Orden der luſtigen Brüder, ein ehemaliger Ritterorden.

Gaudentemente, adv. fröhlich, luſtig.

Gaudere, Gaudiare, Gaudire, v. n. ſ. godere.
Gaudio, ſ. m. ſ. allegrezza.
Gaudioſo, ſa, adj. luſtig, fröhlich.
Gaveggiare, v. r. a. ſchön thun, ſ. vagheggiare.
Gaveggino, ſ. m. ſ. vagheggino, (ein Bauerwort).
Gaverta, ſ. f. ein Päckchen Saiten — eine hölzerne Schüſſel der Bootsleute oder Soldaten auf den Schiffen; gavetta fonda, eine ſolche tiefe Schüſſel.
Gavetto, ſ. m. ein Ringeltanz, der ſchon bey den Alten bekannt war.
Gavidella, ſ. f. eine Art Kraut.
Gavigne, ſ. f. die Ohrendrüſen, Mandeln.
Gavillare, gavillazione, gavilloſo, ſ. cavillare, cavillazione ecc.
Gavina, ſ. f. die kleine graue Möve.
Gavine, ſ. f. pl. geſchwollene Mandeln an den Ohren; Fluß an den Ohren.
Gavinello, ſ. m. ſ. canibello.
Gavitello, ſ. m. ein Holz, ſo über dem Anker im Waſſer ſchwimmt, wo er geworfen worden.
Gavocciólo, ſ. m. eine Peſtbeule; che ti venga il gavocciolo! gavocciolo alle pianelle, daß du die Peſtilenz!
Govonchio, ſ. m. ein Meeraal in ſüßem Waſſer.
Gavóne, ſ. m. kleine Kammer im Hintertheil der Galeere.
Gavótta, ſ. f. eine Art Seefiſch.
Gazofilázio, ſ. m. (griechiſch) die Schatzkammer.
Gazza, ſ. f. eine Elſter, Atzel; gazza marina, Meerälſter; nido fatto, gazza morta, wenn das Haus fertig, ſtirbt der Hausherr; queſta gazza ha pelata la coda, er iſt ſchlau, liſtig; pelar la gazza, e non farla ſtridere, ſcheren, aber nicht ſchinden.
Gazza marina, ſ. f. die Meerelſter, Mandelkrähe.
Gazza montana, ſ. f. ſ. Becco friſone.
Gazzarra, ſ. f. Freudenfeſt mit Kanonenſchüſſen in einem Lager — eine Art Kriegsſchiff, ſo nicht mehr in Gebrauch.
Gazzaríno, na, adj. flach, breit geſchlagen; (noch auf dem Lande gebräuchlich).
Gazzella, ſ. f. die Gazelle, die gemeine Gazelle, die afrikaniſche Ziege Gazella del belzoar, die Bezoar-Gazelle.
Gázzera, ſ. f. la gazzera! zum Henker! ſ. gazza.
Gazzera marina, ſ. gazza marina.
Gazzería, ſ. f. ſ. gazzarra.
Gazzerotta, ſ. f. Gazzerotto, ſ. m. eine kleine Elſter; ein Tölpel, ſ. merlotto.
Gazzetta, ſ. f. die Zeitung; eine römiſche Münze, die 7 Quadrini gilt. Sieben Gazzetten und ein Quadrino machen einen Paolo.
Gazzettiere, ſ. m. der Zeitungsſchreiber.
Gazzettino, ſ. m. dim. ein Zeitungsblättchen; kurzer Bericht von Neuigkeiten.
Gazzolone, ſ. m. ſ. gazzerotto.
Gazzurro, ſ. m. ſ. gazzarra; eſſere in gazzurro, luſtig und guter Dinge ſeyn.
Gebo, ſ. m. ſ. beoco, capro.
Gecchimento, ſ. m. ſ. aggecchimento.
Gecchitamente, adv. ſ. umilmente.
Gecchíto, ta, adj. gedemüthiget, erniedriget.
Gelamento, e gielamento, ſ. m. die Frierung, Gefrierung, der Froſt.
Gelare, e gielare, v. r. n. et a. frieren, gefrieren, einfrieren; zu Eis frieren, zu Eis werden; vor Kälte erſtarren; in Eis verwandeln.
Gelata, e gielata, ſ. f. der Froſt.
Gelatamente, e gielatamente, adv. ſehr kalt; mit einer Kälte zum Frieren; träg, faul, langſam.
Gelatína, gielatina, e gieladina, ſ. f. Gallert; ognuno voleva Gano in gelatina, jeder wollte den Gano in Stücken zerhackt wiſſen.
Gelatinoſo, ſa, adj. wie Gallert; gallertartig, gallertmäßig, geronnen.
Gelatiſſimo, e gielatiſſimo, ma, adj. ſup. ganz gefroren 2c.
Gelato, e gielato, ta, adj. gefroren, eingefroren, zuſammen gefroren; io ſon gelato, ich bin ganz erfroren; ich ſtarre vor Kälte; fig. erſchrocken; furchtſam.
Geldra, ſ. f. zuſammengelaufenes Geſindel; Lumpengeſindel, Bettelvolk, ein Haufen Bettelzeug.
Gelería, ſ. f. ſ. gelatina.
Gelicidio, e gielicidio, ſ. m. Froſt; die Zeit, da es friert; die ſtärkſte Kälte; das Glatteis; gelicidio degli alberi, der Baumfroſt; die Beſchädigung der Bäume durch den Froſt.
Gelidezza, ſ. f. die Kälte, Friſche.
Gelido, e gielido, da, adj. ſ. gelato; acqua gelida, recht friſches eiskaltes Waſſer; gelido dal freddo, vor Kälte erſtarrt.
Gelo, ſ. m. ſ. gielo.
Gelóne, ſ. m. ein großer Froſt, heftige Kälte; Froſtbeule.
Geloſaccio, cia, adj. ſehr eiferſüchtig.
Geloſamente, adv. ſorgfältig, wachſam, aufmerkſam, mit Eiferſucht; eiferſüchtig, neidiſch.
Gelosía, ſ. f. die Eiferſucht, Argwohn, Furcht; far checcheſſia per gelosía, etwas aus Eiferſucht, Neid thun; tene-

va in geloſia i Veneziani — ein Gitterfenſter; Gitter vor den Fenſtern.

Geloſiſſimamente, adv. ſuperl. auf eine ſehr eiferſüchtige, ſehr neidiſche, ſehr mißgünſtige, ſehr argwöhniſche Art.

Geloſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr eiferſüchtig, ſehr mißgünſtig, ſehr neidiſch, ſehr mißtrauiſch; fig. ſehr argwöhniſch, ſehr furchtſam, ſehr beſorgt, ſehr unruhig.

Geloſo, ſa, adj. eiferſüchtig; neidiſch, mißgünſtig; kitzlich, bedenklich, gefährlich; was vorſichtig behandelt werden muß; affare geloſo, eine Sache, die mit Vorſicht behandelt werden ſoll; negozio geloſo, eine kitzliche Sache; bilancia geloſa, eine richtige, genaue Wage; ſtrumento geloſo, ein gefährliches Werkzeug; lancia geloſa, ein Nachen, der leicht umkippt.

Gelſa, ſ. f. eine Maulbeere; (auch adj.) more gelſe, Maulbeeren.

Gelſo, ſ. m. der Maulbeerbaum.

Gelſomíno, ſ. m. der Jasmin; gesmini, beym Arioſto für gelſomini. Gelſomino turchino, dunkelblauer Jasmin; oglio gelſomino, Jasminöhl.

Gemebondo, da, adj. ſeufzend, ächzend, wehklagend.

Gemelle, ſ. f. pl. die Stücke Holz, damit ein Maſtbaum umgeben und verſtärkt wird.

Gemellíparo, ra, adj. die Zwillinge zur Welt bringt; Zwillingsgebärerinn; (von Thieren) das zwey Junge bringt, wirft.

Gemello, ſ. m. ein Zwilling; von Muskeln; gemelli, die Zwillinge, im Thierkreiſe.

Gemente, adj. com. tropfend, fließend, träufelnd ꝛc. acqua gemente, tropfendes Waſſer; ächzend, klagend, wehklagend.

Gemenzía, ſ. f. ſ. geomanzía.

Gemere, e gemire, v. r. a. et n. tropfen, näſſen; ächzen, winſeln, wehklagen; la tortora ecc. geme, die Turteltaube girret; la vite geme, der Weinſtock ſchwitzt, näſſet; ſtizzo verde arſo dall' un de' lati dall' altro geme e cigola, wenn grünes Holz auf der einen Seite brennt, ſo ſchwitzt und ziſcht es auf der andern.

Gemicare, v. r. a. et n. ſ. gemere.

Geminare, v. r. a. verdoppeln, das nämliche wiederholen; geminarſi, n. p. ſich verdoppeln.

Geminato, ta, part. verdoppelt.

Geminazione, ſ. f. die Verdoppelung, Wiederholung.

Gémini, ſ. m. die Zwillinge im Thierkreiſe.

Gémino, na, adj. doppelt, zweyfach.

Gemire, v. a. et n. praeſ. auf iſco, ſ. gemere.

Gemitio, e gemitivo, ſ. m. das Näſſen, Triefen, Träufeln, Schwitzen der Keller, Gewölber ꝛc.

Gémito, ſ. m. das Aechzen, Winſeln, Wehklagen, Jammern; trar gemiti, ächzen; das Girren der Tauben.

Gemma, ſ. f. ein Edelſtein. Gemma di ſanto Stefano, weißlicher Carniol mit mit rothen Flecken — ein Auge, Knöſpchen am Weinſtock ꝛc. das Inwendige vom Schöpshorn; inneſtare a gemma, äugeln, oculiren.

Gemmajo, ſ. m. eine Edelſteingrube.

Gemmante, adj. com. glänzend; wie ein Edelſtein ſchimmernd.

Gemmare, v. r. n. Augen treiben; ausſchlagen, vom Weinſtock.

Gemmato, ta, adj. mit Edelſteinen beſetzt; von Edelſteinen gemacht; was Augen getrieben, angeſetzt hat; fig. gemmata coda del pavone, der bunte Schweif der Pfauen.

Gemmiéra, ſ. f. ein Ort, wo man Edelſteine findet, ſ. gemma.

Gemóne, ſ m. (Mineral.) Kryſtallmutter, in Geſtalt eines hohlen Kürbis.

Gemonie, (ſcale) die Stufen, wovon die Miſſethäter bey den Römern herabgeſtürzt wurden.

Gena, ſ. gota, auch anſtatt iena, eine Hyäne; poet. die Wange, der Backen.

Genale, adj. com. zu den Backen gehörig.

Gendarme, ſ. m. ein Reuter von der königlichen Wache.

Genealogía, e geneologia, ſ. f. das Geſchlechtregiſter, die Geſchlechtkunde, die Genealogie.

Genealógico, ca, adj. genealogiſch; zur Geſchlechtkunde gehörig.

Genealogiſta, ſ. m. ein Genealogiſt; der die Geſchlechtkunde verſteht.

Geneatico, ſ. m. et adj. ſ. genetliaco.

Genebro, ſ. m. ſ. ginepro.

Geneología, ſ. f. ſ. genealogia.

Generábile, adj. com. zeugbar, erzeugbar.

Generabilità, ſ. f. die Zeugkraft, Zeugungskraft, Zeugungsvermögen.

Generalato, ſ. m. das Generalat; die Generalwürde.

Generale, adj. com. allgemein; ſpacciare uno pel generale, einen mit allgemeiner Antwort abfertigen; in generale, adv. überhaupt, insgemein.

Generale, ſ. m. der General, Oberbefehlshaber bey der Armee. Generale della Cavallería, dell' Infantería, dell' Artiglieria, der General bey der Cavallerie

vallerie ꝛc. General de' Frati, der General eines geiſtlichen Ordens.
Generaleggiare, v. r. a. allgemein machen.
Generalemente, adv. überhaupt.
Generaliſſimamente, adv. ſuperl. ganz allgemein.
Generaliſſimo, ma, adj. ſuperl. völlig allgemein; der alleroberſte Befehlshaber bey der Armee; der Generaliſſimus.
Generalità, Generalitade, Generalitate, ſ. f. die Allgemeinheit; in generalità, adv. überhaupt.
Generalmente, adv. überhaupt, allgemein, insgemein.
Generamento, ſ. m. ſ. generazione.
Generante, adj. com. zeugend, erzeugend, hervorbringend.
Generare, v. r. a. zeugen, ſeines gleichen hervorbringen — verurſachen, zuwege bringen, wirken; generar malinconia, Schwermuth machen; la troppa familiarità genera diſprezzo, gar zu große Freundſchaft bringt Verachtung.
Generativo, va, adj. zur Zeugung geſchickt; zur Zeugung gehörig; la potenza generativa, das Erzeugungsvermögen.
Generato, ta, part. gezeugt, hervorgebracht ꝛc.
Generatore, ſ. m. der Zeuger, Erzeuger, Hervorbringer, Schaffer, Urheber, Bewirker; fig. i beneficj ſono generatori d' amici, die Wohlthaten machen Freunde.
Generatrice, ſ. f. die Gebärerinn, Erzeugerinn, Vorbringerinn; die das Daſeyn, das Leben giebt.
Generazione, ſ. f die Zeugung, Erzeugung, Hervorbringung; Geſchlecht, Nachkommenſchaft — eine Gattung, Art, Geſchlecht; l' umana generazione, das menſchliche Geſchlecht; molte generazioni d' uccelli, viele Arten Vögel; un altra generazione di rete, eine andre Art Netz. Ein Mannsalter, oder gewiſſe Lebenszeit eines Menſchen nach dem andern; auch die Menſchen zuſammengenommen, ſo zu einer Zeit leben; i beni mal acquiſtati non paſſano alla terza generazione, unrechtmäßig erworbenes Gut kommt nicht an den dritten Erben.
Génere, ſ. m. das Geſchlecht — auch in der Grammatik; genere umano, das menſchliche Geſchlecht, die Menſchen — eine Art; in genere, adv. überhaupt; negoziare in ogni genere di merci, in allen Gattungen von Waaren handeln; verſato in ogni genere di ſcienza, in aller Art von Wiſſenſchaft bewandert; natürliches Produkt
Genericamente, adv. überhaupt, allgemein.
Genérico, ca, adj. allgemein; zum Geſchlecht gehörig, das Geſchlecht beſtimmend; termine generico, ein allgemeines Wort; ein Wort, ſo das Geſchlecht anzeiget; in der Logick.
Género, ſ. m. der Eydam, Schwiegerſohn; Tochtermann; für genere, ſ.
Generoſamente, adv. großmüthig; auf eine großmüthige, edelmüthige Art.
Generoſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr großmüthig, edelmüthig, freygebig.
Generoſità, Generoſitade, Generoſitate, ſ. f. die Großmuth, Großmüthigkeit; Edelmuth, edle Geſinnung; Freygebigkeit: Anſtand; la vera generoſità de' magliuoli, die wahre Güte der Fechſer, Ableger.
Generoſo, ſa, adj. großmüthig, edelmüthig, edelgeſinnt; freygebig; fig. la terra generoſa, das fruchtbare, ergiebige Erdreich; vino generoſo, ſtarker, geiſtiger Wein.
Géneſi, ſ. m. et f. das erſte Buch Moſis.
Genetlíaco, geneatico, ſ. m. ein Nativitätſteller; adj. verſi genetliaci, poeſie genetliache, Verſe auf eines Geburt.
Gengía, e gengíva, ſ. f. das Zahnfleiſch.
Gengiacque, ſ. m. eine Art Färberey.
Géngiovo, ſ. m. der Jugwer.
Genía, ſ. f. böſe Brut; Gezücht, Geſchmeiß, Geſindel.
Geniaccio, ſ. m. pej. eine böſe, garſtige Neigung; böſe Gemüthsart.
Geniale, adj. com. eines Neigung, Geſchmack angemeſſen; letto, o toro geniale, das Ehebette, Brautbette; uomo geniale, ein lieblicher Mann.
Genialità, ſ. f. die angeborne Zuneigung; Sympathie.
Genialmente, adj. aus natürlichem Hang; aus Sympathie.
Génio, ſ. m. der Genius, Schutzgeiſt — die angeborne Art; Neigung, Hang, Gemüthsart, Geſchmack, natürliche Anlage; andar a genio, gefallen, anſtehen ꝛc. dar nel genio, eines Geſchmack treffen; ſich in einen zu ſchicken wiſſen; quelt' è il mio, o di mio genio, das iſt nach meiner Art, nach meinem Geſchmacke; aver a genio alcuno, jemanden geneigt ſeyn; aver genio d' imparare la lingua italiana, Luſt haben die Ital. Sprache zu lernen; perder il genio, o far paſſar il genio a checcheſſia, die Luſt verliehren, oder einem die Luſt zu etwas vertreiben; a mio genio, nach meinem Geſchmacke; a contragenio, mit Widerwillen; genio d' una lingua, das Genie einer Sprache; derſelben eigenthümliche Art.

Genioioídeo, dea, adj. Beywort zwoer Schlundmuskeln.

Genipa, ſ. m. eine Art Baum in America.

Genitabile, adj. com. zur Zeugung fähig oder gehörig.

Genitale, adj. com. zur Zeugung dienlich oder gehörig; membro oder arneſe genitale, das Geburtsglied; i genitali, die Geburtsglieder — angeboren.

Genitívo, ſ. m. der Genitiv; zweyte Caſus.

Genito, ſ. m. der Sohn, das Kind, als adj. gebohren, erzeuget; primogenito, erſtgebohrner Sohn.

Genitore, ſ. m. der Vater.

Genetrice, ſ. f. die Mutter.

Genitura, ſ. f. die Zeugung, Geburt — der Same der Thiere; primogenitura, die Erſtgeburt.

Gennajo, e gennaro, ſ. m. der Jänner, Januar; ſudar di bel gennajo, prov. ſich gewaltig ängſtigen; eſſere più lontano da alcuna coſa, che non è il gennajo dalle more, einer Sache äußerſt abgeneigt ſeyn; egli è più diſcoſto da farlo, che gennajo dalle more, er wird eher alles thun, als dieſes; avere i pulcini di gennajo, im hohen Alter kleine Kinder haben.

Geno, ſ. m. das Geſchlecht, ſ. genio. Einige Dichter haben es für genero gebraucht.

Genología, ſ. f. ſ. genealogia; natürlicher Zuſammenhang; fig. che parentela e genealogia ha queſto ragionamento con quello, was für Verwandtſchaft oder Zuſammenhang hat dieſe Rede mit jener.

Genova, ſ. f. Genua in Italien.

Génove, ſ. f. pl. die Kniebeugungen, demüthige Verbeugungen.

Genoveſe, ſ. com. ein Genueſer, eine Genueſerinn; von Genua, Genueſiſch.

Genovino, ſ. m. genovina, ſ. f. eine genueſiſche Münzſorte, die ungefähr 2 Thlr. 2 Gr. gilt.

Genſomino, e genſumino, ſ. m. ſ. gelſomino.

Gentaccia, gentaglia, gentagliaccia, ſ. f. und gentame, ſ. m. ſchlechtes Geſindel, Geſchmeiß, geringer Pöbel.

Gente, ſ. f. Leute, Volk; mia, tua ecc. gente, meine, deine Leute. Verwandten; gente d' arme, (und bloß) gente, Mannſchaft, Truppen, Kriegsvolk; gente a cavallo, Kavalleriſten, Reiter; levar gente, Soldaten werben; gente mezzana, Leute von Mittelſtand; minuta gente, gente baſſa, gemeine, geringe Leute; Pöbel; di buona gente, von gutem Geſchlecht geboren; gente di ſcartiera, Landſtreicher, böſes Geſindel.

Gente, adj. com. artig, ſ. gentile.

Genterella, ſ. f. geringe Leute, ſchlechtes, gemeines Volk.

Gentildonna, ſ. f. eine adeliche Dame; Frau von Stande.

Gentíle, adj. com. artig, angenehm, anmuthig, höflich — dünn, niedlich; ſ. ein Heide; gentile di compleſſione, von ſchwacher, zärtlicher Leibesbeſchaffenheit; falcone gentile, ein Falk von edler Art; grano gentile, Weizen, der an der Aehre keine Spitzen hat; fico gentile, eine Art zarter Feigen; prateria gentile, Wieſe von ſüßem Graſe; fungo gentile, Mannsſchild.

Gentileſcamente, adv. auf heidniſche Art; auf eine höfliche, edle Weiſe.

Gentileſco, ſca, adj. artig, edel, ſchön von Anſehen, hübſch ꝛc. heidniſch; aus dem Heidenthum.

Gentiléſimo, ſ. m. das Heidenthum, die heidniſchen Völker.

Gentiletto, adj. dim. ziemlich artig, fein ꝛc.

Gentilezza, Gentilía, ſ. f. die Artigkeit, Gefälligkeit, Höflichkeit, Manierlichkeit, Anmuth.

Gentiligia, ſ. f. ſ. gentilezza.

Gentilire, v. a. veredeln, artig, manierlich machen, verfeinern; adeln; praeſ. iſco.

Gentiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr artig, ſchön; angenehm, höflich.

Gentilità, gentilitade, gentilitate, ſ. f. das Heidenthum, ſ. gentilezza.

Gentilizia, ſ. f. das Adelrecht.

Gentilizio, zia, adj. einem Geſchlecht gehörig, eigen; arme gentilizie, ein Geſchlechtswappen.

Gentilmente, adv. artig, höflich, freundlich, manierlich, auf eine edle Art; ganz gelinde, ſanft; herrlich, prächtig, angenehm, leutſelig.

Gentilóne, adj. com. e ſ. m. augm. (im Scherz) überaus artig, manierlich ꝛc.

Gentilotto, ſ. m. ein ſtark begüterter Edelmann, ſo viel als ſignorotto, ſ.

Gentiluomineria, ſ. f. die Adelſchaft, der Adelſtand.

Gentiluomo, ſ. m. ein Edelmann, Adlicher, Edler; gentiluomo di camera, ein Kammerjunker.

Gentuccia, ſ. f. dim. geringes, ſchlechtes Volk; Leute von geringem Stande; arme, elende Leute.

Gentucciaccia, ſ. f. pej. der ſchlechte Pöbel, der Kehrig vom Volk; das ärgſte Geſindel.

Gentume, ſ. gentaccia, gentame.

Genufleſſione, ſ. f. das Kniebeugen, Niederknien.
Genufleſſo, ta, part. knieend; mit gebeugten Knieen.
Genuflettere, v. r. n. knieen, niederknieen, auf die Knie fallen. Praet. genufleſſi, part. genufleſſo.
Genuíno, na, adj. echt, wahr, unverfälſcht.
Genziana, ſ. f. Enzian, Bitterwurz, ein Kraut.
Geocéntrico, ca, adj. Beywort eines Planeten, welcher auf der Erde ſichtbar iſt.
Geóde, ſ. m. ein Adlerſtein, Atterſtein, der anſtatt eines Steins, Waſſer oder Sand in der Mitte enthält.
Geodesía, ſ. f. die Landmeßkunſt.
Geografía, ſ. f. die Erdbeſchreibung, Geographie.
Geográfico, ca, adj. geographiſch; zur Erdbeſchreibung gehörig.
Geógrafo, ſ. m. ein Erdbeſchreiber, Geographiſt.
Geología, ſ. f. die Wiſſenſchaft des innern Baues der Erde.
Geólogo, ſ. m. Kenner des innern Baues der Erde.
Geomante, ſ. m. et f. ein Punktirer, der ſich mit der Punktirkunſt abgiebt.
Geomántico, ca, adj. geomantiſch, zur Punktirkunſt gehörig.
Geomanzía, ſ. f. die Kunſt, aus gewiſſen Figuren irdiſcher Körper zu weiſſagen.
Geómetra, e geometro, ſ. m. ein Meßkünſtler, Erdmeſſer.
Geometría, ſ. f. die Meßkunſt, Feldmeßkunſt, Geometrie.
Geometricamente, adv. geometriſch; meßkünſtlich.
Geométrico, ca, Geómetro, adj. meßkünſtlich, geometriſch; piano geometrico, ein Grundriß, der nicht perſpektiviſch iſt.
Geometrizzare, v. r. n. geometriſch, mit großer Genauigkeit oder Gewißheit verfahren, denken.
Geoponía, ſ. f. Feldarbeit, Ackerbau.
Geopónico, ca, adj. zur Feldarbeit gehörig.
Geórgica, ſ. f. Gedicht vom Landbau; wie Virgils Gedichte über dieſen Gegenſtand.
Geórgico, ca, adj. zum Ackerban gehörig.
Georgófilo, la, adj. Liebhaber des Ackerbaues; eine Liebhaberinn des Ackerbaues.
Geránio, ſ. m. Storchſchnabel, ein Kraut.
Gerarca, ſ. m. das Oberhaupt im Chor der Engel, oder im Kirchenregiment.
Gerarchía, ſ. f. die geiſtliche Herrſchaft; Hierarchie; tutte le gerarchie degli Angeli, alle Engelchöre; fig. intrigo, imbroglio, ſ. non voglio entrare in certe gerarchie ſuperflue, ich will mich in gewiſſe überflüſſige Intriken nicht einlaſſen.
Gerarchico, ca, adj. hierarchiſch, zur geiſtlichen Herrſchaft gehörig.
Gerfalco, ſ. m. ſ. girfalco.
Gergo, ſ. m. eine unverſtändliche Sprache durch Räthſel und figürliche Ausdrücke, z. B. Ingegnoſa anſtatt Chiave, Faticoſa anſtatt Scala, Bracchi anſtatt Birri — kauderwälſch (in ſo fern man ſie nicht verſtehet) — eine ſchlechte Mundart; parlar in gergo, verblümt reden, rothwälſch reden, dergleichen ſind: allungar la vita, far gheppio ſopra legni, gehangen werden; far la natta a vermini, verbrannt werden; gergo veneziano, venezianiſche Mundart.
Gergone, ſ. m. parlar gergone, eine räthſelhafte Sprache reden, kauderwälſchen.
Géria, ſ. f. ſ. giallo di terra.
Gerla, ſ. f. eine Butte, ein Tragkorb; gerla di ragazzi, ein Schwarm Kinder ꝛc.; eine gewiſſe Erde, wovon man gelbe Farbe macht.
Gerlo, und meiſtens gerli, ſ. m. Stricke von ausgedrieſelten Tauen.
Germána, ſ. f. (ſorella) eine leibliche Schweſter.
Germanamente, adv. treulich, getreulich, redlich, wahrhaft.
Germania, ſ. f. Deutſchland.
Germánico, ca, adj. deutſch.
Germaniſmo, ſ. m. die Eigenſchaft, oder eigene Art der deutſchen Sprache.
Germaniſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr aufrichtig.
Germáno, ſ. m. ein leiblicher Bruder; adj. echt, wahrhaft, unverfälſcht.
Germano, ſ. m. eine wilde Ente; germano d' Inghilterra, die große rothköpfige Ente.
Germe, ſ. m. ſ. germoglio.
Germinare, v. r. n. ſ. germogliare.
Germinare, ſ. m. ſ. germogliamento.
Germinatívo, va, adj. was keimen, ausſchlagen kann.
Germinatrice, ſ. f. die keimet, hervorkeimet; die ausſproſſen, ausſchlagen kann.
Germinazione, ſ. f. die Keimung, Ausſproſſung.
Gérmini, ſ. m. pl. ſ. minchiate.
Germoglia, ſ. f. ſ. germoglio.

Germo-

Germogliamento, ſ. m. das Keimen, die Keimung, das Hervorſproſſen, Ausſchlagen.

Germogliante, adj. com. keimend, hervorkeimend; hervorſproſſend; ausſchlagend.

Germogliare, v. r. n. keimen, hervorkeimen; ſproſſen, hervorſproſſen, ausſchlagen; fig. zunehmen, gedeihen ꝛc. nell' ozio l' amor ſempre germoglia.

Germogliato, ta, part. gekeimt, ausgekeimt ꝛc.

Germoglio, ſ. m. germoglia, ſ. f. der Keim, das Keimchen; Sproß, Sprößling.

Geroglificare, v. r. n. ſich durch hieroglyphiſche Figuren ausdrücken; Bilderſchrift brauchen.

Geroglifico, ſ. m. ein Hieroglyph; hieroglyphiſche Figur; Bilderſchrift.

Geroglifico, ca, adj. hieroglyphiſch; geheimnißvoll, ſinnbildlich.

Gerrettiera, ſ. f. der Orden des Hoſenbandes in England.

Gerſa, ſ. f. eine Art Schminke.

Gerundio, ſ. m. das Gerundium in der Grammatik; dar ne' gerundi, verrückt, närriſch werden.

Geſmino, ſ. m. Jasmin.

Gèſola, ſ. f. Wacker oder Ort auf den Schiffen, wo der Compaß ſtehet.

Geſſajuólo, ſ. m. ein Gypsarbeiter.

Geſſato, ta, adj. übergypſt, gypſig, gypsartig.

Geſſo, ſ. m. der Gyps. Geſſo marmorino, ein weißer gelbgeſleckter Gypsſtein.

Geſſoſo, ſa, adj. gypſig, voll Gyps.

Geſta, ſ. f. das Geſchlecht, der Stamm; le geſte, die Thaten merkwürdiger Perſonen — ein Haufen Leute.

Geſtare, v. r. a. tragen.

Geſtatorio, ria, adj. Beywort eines Werkzeugs, das beſtimmt iſt etwas darauf zu tragen. Sedia geſtatoria, der Tragſeſſel des Papſtes.

Geſteggiare, Geſticolare, Geſtire, v. r. a. allerley Bewegungen mit den Händen machen; mit den Händen fechten, gaukeln unter dem Sprechen.

Geſticulatore, ſ. m. der allerley Gebehrden, Bewegungen, beſonders mit den Händen macht; ein Gaukler.

Geſticulazione, ſ. f. allerhand Gebehrden und Bewegungen mit den Händen; Gaukeley.

Geſto, ſ. m. die Gebehrde, Gebehrdung im Reden; die Stellung, Poſitur; eine ruhmreiche That; die Führung, Verwaltung.

Geſù, ſ. m. Jeſus; i Padri della compagnia di Geſù, die Jeſuiten.

Geto, ſ. m. ein lederner Rieme, die Füße der Falken zu binden; beccarſi i geti, mit dem Kopf wider die Wand rennen; ſich einem unvermeidlichen Unglück widerſetzen.

Gettajone, ſ. m. ſ. gittajone, e git.

Gettamento, ſ. m. ſ. gittamento.

Gettare, e gittare, v. r. a. werfen, wegwerfen, ſchmeißen, wegſchmeißen; gettarſi, n. p. auf etwas losfahren, hinſtürzen, über einen herfallen; überfallen; plötzlich anfallen, angreifen — ſpeyen, von ſich geben; ſchießen, werfen: gettar pietre; werfen, legen: gettar le membra ſu 'l duro legno; gettar roſſore, ſchamroth werden; gettar ſoſpiri, Seufzer ausſtoßen; gettar le parole al vento, in Wind reden — hervortreiben (von Bäumen und der Erde); gettar a baſſo, ſtürzen, umſtürzen; gettare fuoco ecc. Feuer ſpeyen; gettar a terra, niederreiſſen; gettar da cavallo, vom Pferde werfen, aus dem Sattel heben; gettar odore, einen Geruch geben, riechen; gettar lezzo, morbo, ſtinken; gettar al volto, o in faccia, vorrücken, vorwerfen; gettar via, wegwerfen — verſchleudern — allzu wohlfeil weggeben — einem Undankbaren, einem Unwürdigen ſchenken — vergeblich anwenden; gettar aoſ. das Seinige wegſchmeißen, verſchwenden; gettarſi via, verzweifeln; gettar in grado, ſ. imputare; gettar la colpa, Schuld geben; gettar motto, parola, di checcheſſia, ein Wort wovon laufen laſſen; gettar i fondamenti di checcheſſia, den Grund wozu legen; gettar l' arte, incanti, le ſorti, Zauberkünſte treiben, ausüben; gettarſi in una coſa, ad una coſa, etwas eifrig unternehmen; gettarſi bandito, gettarſi alla ſtrada, ſich auf den Straßenraub legen; gettar checcheſſia dietro a uno, einem etwas nachwerfen, es ihm aufdringen; gettarſi le coſe dietro le ſpalle, o dopo le ſpalle, etwas in den Wind ſchlagen, es gar nicht achten; gettar la polvere negli occhi, durch falſchen Schein betrügen; gettar un ponte, eine Brücke ſchlagen; gettar la ſcommunica, einen Bannſtrahl ſchießen; gettar metalli, geſſi ecc., Metalle, Gyps gießen, in die Form gießen; gettarſi al cattivo, ſich auf die ſchlimme Seite legen; gettarſi all' avaro, karg, geizig werden; la penna non getta, die Dinte fließt nicht, die Feder läßt die Dinte nicht fahren; queſta ſtoria è ſcritta,

come

come la penna la getta, dieſe Geſchichte iſt mit flüchtiger Hand oder wie ſie mir in die Feder gefloſſen iſt, geſchrieben; gettarſi al collo di alcuno, einem um den Hals fallen; gettarſi in ginocchioni, auf die Knie niederfallen; gettarſi a mala vita, ſich dem laſterhaften Leben ergeben; gettarſi giù per le ſcale, die Treppe gleichſam hinunter fliegen; gettarſi al partito di alcuno, ſich zu eines Parthey ſchlagen; gettar un vaſcello all' acqua, ein Schiff vom Stapel laſſen; ſich etwas erſchreiben; la penna getta qualche ſcudo, die Feder wirft etliche Thaler ab.

Gettata, ſ. f. ſ. gittata.

Gettato, e gittato, ta, part. geworfen ꝛc.

Gettatore, e gittatore, ſ. m. ein Werfer, ein Gießer, Schmelzer; fig. ein Verſchwender.

Géttito, ſ. m. der Auswurf, z. B. von Blut, Schleim ꝛc. aus dem Munde.

Getto, ſ. m. ein Wurf; Mörtel, Mauerkalk; muraglia di getto, eine Kalkwand; getto d' acqua, Springwaſſer; getto a pioggia, eine Waſſerkunſt, die einen Regen vorſtellt — ein Guß in die Forme, Abguß; far getto, o di getto, gießen, abformen; opera, lavoro di getto, gegoſſene Arbeit; far getto, die Waaren auswerfen, beym Sturm.

Gettóne, ſ. m. ein Zahlpfennig, Rechenpfennig.

Gheſſo, ſ. m. ſ. gueſſo.

Gheggia, o ghega, ſ. f. ſ. acceggia.

Gheppio, ſ. m. Thurmfalk, Wannenweher, Art Raubvogel; far gheppio, ſterben.

Gherbellire, v. a. ſ. ghermire.

Gherbíno, ſ. m. ſ. garbino.

Gheridone, ſ. m. ein hoher, zierlicher Leuchter zum Staat (aus dem Franzöſiſchen).

Gherlíno, ſ. m. das kleinſte Tau auf dem Schiff.

Gherminella, ſ. f. Taſchenſpiel, Taſchenſpielerey; Betrügerey, Schelmenſtück.

Ghermire, v. a. mit den Klauen faſſen, ergreifen (von Raubthieren); ghermirſi, n. p. ſich einander angreifen, ſich anfallen; fig. mit Gewalt ergreifen, wegraffen, wegſchnappen, erhaſchen, erwiſchen; praeſ. auf iſco.

Ghermito, ta, part. ergriffen, angefaßt ꝛc. eſſer ghermitto dalle gotte, einen Anfall vom Zipperlein haben.

Ghermitore, ſ. m. ein Erwiſcher, Wegſchnapper, der wegraffet ꝛc.

Gherofanella, ſ. f. ſ. garofanata.

Gherofanéllo, ſ. m. ein gewiſſes Kraut, das Blumen wie Nelken treibt, die Pechnelke.

Gherofano, ſ. m. ſ. garofano.

Gheróne, e garone, ſ. m. ein angeſetztes Stück, Fleck vom Kleide — der Saum; der Schweif am Kleide; gherone di tela, ein Zwickel am Hemde — ein Stück Fetzen, von irgend etwas; pigliarſela per un gherone, durch die Lappen gehen, durchgehen; quel che non va nelle maniche va ne' gheroni, was nicht ſo aufgeht, geht zu was anderem auf; ha del labro un gheron di ſopra manco, er hat eine Haſenſcharte; gheroni di marmo, Marmor, Quaderſtücke.

Ghetto, ſ. m. die Judengaſſe; Judenhof.

Ghezzo, za, adj. ein Schwarzer; ſchiavo ghezzo, ein Neger — was anfängt ſchwärzlich zu werden, von Weinbeeren ꝛc.; l' uva diventa ghezza, die Traube wird röthlich, wird reif — eine Art Pilz, fongo porcino genannt.

Ghia, ſ. f. ein Seil, ſo durch ein Rädchen geht oben auf dem Maſt, etwas in die Höhe zu ziehen.

Ghiabaldana, e ghiabaldano, ſ. ghiarabaldana.

Ghiacceſco, ſca, adj. eiſicht, dem Eiſe ähnlich.

Ghiaccia, ſ. f. ſ. ghiaccio.

Ghiacciaja, ſ. f. die Eisgrube.

Ghiacciare, v. r. n. frieren, gefrieren, einfrieren, zu Eis werden; v. a. gefroren, zu Eis machen; eiskalt machen; la neve ghiaccia il vino, der Wein wird vom Schnee eiskalt; ghiacciarſi, v. r. n. p. zugefrieren.

Ghiacciato, ta, part. gefroren, eingefroren; eiskalt, zu Eis gefroren; in Eis abgekühlt; vino ghiacciato, in Eis abgekühlter Wein, wie man in warmen Ländern den Sommer über thut; uomo ghiacciato, ein Menſch, der ſich vermeintlich durch Zauberey feſt gemacht hat; fig. unbarmherzig, grauſam; feſt, unverwundbar; porta ghiacciata, eine immer verſchloſſene Thüre; cuore ghiacciato, ein felſenhartes Herz; ſudore ghiacciato, ein eiskalter Schweiß.

Ghiaccíno, ſ. m. ein Schlittſchuh.

Ghiaccio, ſ. m. das Eis; rompere il ghiaccio; fig. das Eis brechen, die Bahne brechen; ferrare un cavallo a ghiaccio, ein Pferd ſcharf beſchlagen; eſſere di ghiaccio, vor Erſtaunen außer ſich ſeyn; fig. der Winter, die Eiszeit.

Ghiaccio, cia, adj. ſ. ghiacciato.

Ghiaccione, ſ. m. Eiszapfen, Eisſchollen.

Ghiaccioſo, ſa, adj. von Eis oder zu Eis gefroren.

Ghiacciuólo, ſ. m. ein Eiszapfen, Eisſcholle.

Ghiacére, v. a. ſ. giacere.

Ghiacinto, ſ. m. ſ. giacinto.

Ghiádo, ſ. m. die äußerſte Kälte — Meſſer, Dolch; in dieſem Verſtande nur mit der Präp. a gebräuchlich; morto, tagliato a ghiado, erſtochen, mit einem Meſſerſtich umgebracht.

Ghiaggiuólo, ſ. m. die blaue Schwertlilie.

Ghiaja, ſ. f. Kies; grober Sand mit Kieſeln; Sandbank.

Ghiajata, ſ. f. ein mit Kies befeſtigter, ausgefüllter Ort oder Weg; eine Chauſſee.

Ghiajoſo, ſa, adj. kieſig; von grobem Sand mit Kieſeln vermiſcht.

Ghianda, ſ. f. die Ecker, Eichel; die Eichel am männlichen Gliede.

Ghiandaja, ſ. f. der Heher, Holzſchreyer; ſpottweiſe, ein alberner Kerl.

Ghiandajone, ſ. m. augm. ein großer Holzſchreyer, Nußknacker; ein Plauderer.

Ghianda unguentaria, ſ. f. eine Art Nüſſe von einem Baum gleich den Tamarisken.

Ghiandato, ta, adj. mit Eicheln von anderer Farbe als die Frucht der Eiche, in Wappen.

Ghiandellino, ſ. m. dim. ein Eichelchen, kleine Ecker; ein Zwiſchenräumchen, kleiner Abſtand.

Ghiandífero, ra, adj. was Eckern, Eicheln trägt.

Ghiándola, ſ. f. ſ. glandula.

Ghiandoloſo, ſa, adj. drüſig, voll Drüſen.

Ghianduccia, Ghianduzza, ſ. f. dim. eine kleine Ecker, Eichel; eine Drüſe, kleine Mandel.

Ghiara, ſ. f. ſ. ghiaja.

Ghiarabaldána, ſ. f. eine Kleinigkeit, eine nichtsbedeutende Sache.

Ghiarata, ſ. f. ſ. ghiajata.

Ghiattire, v. a. belfern, wie ein Fuchs; anſchlagen, den Laut geben, von Hunden; il cane ghiattiſce, der Hund ſchlägt an; praeſ. auf iſco.

Ghiazzeríno, ſ. m. ein Panzerhemd; kleiner Bruſtharniſch.

Ghiazzeruóla, ſ. f. eine Art leichte Schiffe.

Ghibellíno, ſ. m. Gibelline, einer der die Parthey des Kayſers bey den Unruhen in Italien hielt.

Ghibboſo, ſa, adj. bucklicht, ſ. gibboſo.

Ghiéra, ſ. f. ein Reif, Ring zur Befeſtigung einer Sache; eine Art Pfeile; eine Latwerge von Aloe.

Ghierabaldana, ſ. f. ſ. ghiarabaldana.

Ghieu ghieu, ein Ausdruck der Kinder, jemand auszuziſchen — auch ſo viel als das mindeſte; io non ne pagherei un ghieu, ich gäbe nicht einen Pfifferling, einen Pappenſtiel, das geringſte darum; ghieu, ghieu, im Scherze, ſchabe ein Rübchen.

Ghieva, ſ. f. ſ. ghiova.

Ghignantemente, adv. lächelnd; heimlich lachend.

Ghignare, v. r. n. lächeln, heimlich, auch ſpöttiſch lächeln.

Ghignata, ſ. f. ein lautes Hohngelächter, das Kiekern.

Ghignatore, ſ. m. der lächelt.

Ghignatrice, ſ. f. eine die heimlich lächelt, kiekert.

Ghignazzare, v. r. a. überlaut lachen, aus vollem Halſe lachen.

Ghignettíno, Ghignetto, ſ. m. dim. ein höhniſches Lächeln.

Ghigno, ſ. m. das Lächeln; ein ſpöttiſches Lächeln; ein Augenwink.

Ghindaggio, ſ. m. das Aufwinden, Aufziehen einer Laſt auf den Schiffen.

Ghindare, v. r. a. aufwinden, aufziehen, mit Hiſſen, Winden in die Höhe ziehen, heben, auf Schiffen.

Ghindatura, ſ. f. die Höhe eines Segels.

Ghindazzo, ſ. m. ein Seil, etwas in die Höhe zu ziehen auf den Schiffen.

Ghinéa, ſ. f. eine Guinee.

Ghiómo, ſ. m. ein Knaul Zwirn.

Ghiotta, ſ. f. die Pfanne unter dem Braten am Spieße.

Ghiottamente, adv. begierig, gierig, heißhungerig, gefräßig.

Ghiotterellino, na, Ghiotterello, adj. näſchig, verleckert, leckerhaft, etwas gefräßig.

Ghiottiſſimo, ma, adj. ſup. überaus näſchig, gefräßig.

Ghiotto, ta, adj. und ſ. m. gefräßig, heißhungerig; ein Leckermaul, Vielfraß; leckerhaft, appetitlich; lüſtern, begierig; ein Schurke; bocconi ghiotti, leckerhafte Biſſen; ſguardi ghiotti, geile Blicke; cibi ghiotti, leckerhafte Speiſen; coſe ghiotte, Leckereyen, Leckerbiſſen; pan ghiotto, gut gebacken Brot; eſſere un gran ghiotto, ein guter Schmarotzer ſeyn; aver un certo ghiotto, ſo etwas Reizendes an ſich haben; due ghiotti a un tagliere, zween Hunde an einem Knochen, oder die um den nämlichen Gegenſtand buhlen; prov. una ne penſa, o un conto fa il ghiotto, e l' altro il tavernajo, wer die Rechnung ohne Wirth macht, macht ſie zweymal.

Ghiottoncello, Ghiottoncíno, ſ. m. dim. ein kleiner Vielfraß; ein kleines Lekkermaul.
Ghiottóne, ſ. m. ein Vielfraß, Freſſer — ein Schurke, Betrüger; Erzſchmarotzer; nella chieſa co' ſanti e nella taverna co' ghiottoni, mit Wölfen muß man heulen.
Ghiottoneria, ſ. f. Bosheit, Gottloſigkeit, Betrügerey; eine niederträchtige, abſcheuliche That.
Ghiottornía, ſ. f. die Gefräßigkeit, Freſſerey, Näſcherey — ein Leckerbißchen — Lüſternheit, Begierigkeit; ghiottornia di preda, Begierde nach Beute; ghiottornie, Leckerbißchen.
Ghiottura, ſ. f. ſ. ghiottornía.
Ghiottuzzo, ſ. m. ſ. ghiotterello.
Ghiova, ſ. f. eine Erdſcholle, Erdenkloß.
Ghiozzo, ſ. m. (mit einem offenen o) der Gründling oder Gräßling, Fiſchchen in ſüßem Waſſer. fig. ein Dummkopf.
Ghiozzo, (mit einem geſchloſſenen o) ſ. m. ein Stückchen, ein Bißchen von einer Sache; un ghiotto d' acqua, ſo viel als goccia, ſ. ein einfältiger Menſch.
Ghiribizzamento, ſ. m. eine Grille, Grillenfängerey; wunderlicher Einfall.
Ghiribizzante, adj. com. wunderlich, fantaſtiſch, grillicht; der ſeltſames Zeug im Kopfe hat.
Ghiribizzare, v. r. n. ſ. fantaſticare.
Ghiribizzatore, ſ. m. ein Grillenfänger, wunderlicher Kopf ꝛc.
Ghiribizzo, ſ. m. eine Grille, Grillenfängerey; wunderlicher Einfall.
Ghiribizzoſo, ſa, adj. grillicht, fantaſtiſch ꝛc.
Ghirigóro, ſ. m. ein verflochtener Zug mit der Feder — Irrgang, Irrweg; ein Firlfanz; fig. Verſchmierung, Strickwerk. Im Scherz, Gregorius, ein Mannsnamen.
Ghirlanda, ſ. f. ein Kranz von Blumen, Laub ꝛc.; per ſim. ein Kreis von Leuten; morir colla ghirlanda, die Jungferſchaft mit in die Erde nehmen; als Jungfer ſterben; una ghirlanda coſta un quattrino, e non iſtà bene in capo a ognuno, es ſtehet nicht alles wohl an, was man thun kann.
Ghirlandare, v. r. a. bekränzen, mit einem Blumenkranz krönen.
Ghirlandato, ta, part. mit Blumen gekrönt, bekränzt.
Ghirlandella, Ghirlandetta, Ghirlanduzza, ſ. f. dim ein Kränzchen, Blumenkränzchen, kleiner Kranz.

Ghiro, ſ. m. Schlafratze, der Siebenſchläfer; dorme come un ghiro, er ſchläft wie eine Ratte.
Ghironda, ſ. f. eine Leyer.
Ghiſa, ſ. f. gegoſſenes Eiſen.
Ghiſſo, ſ. m. ein Segelſtock.
Già, adv. weiland, einsmals, vor dieſem, vor Zeiten, vor dem; non già, nicht etwa; nicht eben, nicht ſowohl, oder ganz und gar nichts. Weiland, ehemalig; già, già, ja, ja, auch poët. gía, anſtatt, andava, er gieng: già da gran tempo, vor langer Zeit; ſchon lange her; ſchon, bereits: già era il ſole inchinato al veſpro; wirklich, ſchon: ora foſſer eſſi pur già diſpoſti a venire, wenn ſie nur ſchon kämen; (zum Nachdruck) caddi non già come perſona viva, ich fiel, aber nicht etwa wie ein lebendiger Menſch.
Giacchè, conj. weil, weil doch; im alten Canzleyſtyl: ſintemalen, und alldieweilen.
Giácchera, ſ. f. ſ. giarda, natta.
Giacchiare, v. r. n. ſ. gracchiare.
Giacchiata, ſ. f. ein Netzzug, Netzwurf.
Giacchio, ſ. m. ein Trommelnetz, eine Wade; gittar il giacchio, das Netz auswerfen; gittar il giacchio tondo, unter den Leuten keine Ausnahme machen; alle auf eine Art behandeln; gittar il giacchio in ſulle ſiepe, unternehmen, was nicht nur unnütz, ſondern auch ſchädlich iſt.
Giaccio, für ghiaccio.
Giacéa, ſ. f. Hungerkraut.
Giacente, ta, part. liegend; gelegen; niedrig; le tende erano poſte in giacente piano. Eredità giacente, eine Erbſchaft, die noch niemand zuerkannt iſt.
Giacére, v. irr. a. liegen, bettlägerig ſeyn — bey einem Frauenzimmer, bey einem Mann ſchlafen — ſtehen, vom Waſſer — liegen, gelegen ſeyn, von Oertern — beſtehen, metterſi a giacere, ſich niederlegen; giacere a terra, zu Boden liegen; giacer con donna, ſich fleiſchlich vermiſchen; begraben liegen; qui giace il mio amico, hier liegt mein Freund begraben; darnieder liegen, von etwas abhängen; giacere in una coſa, von etwas abhängen; nella virtù l' eſſere di tutto ſuo contento giace, ſein ganzes Vergnügen beſteht in der Tugend; prov. qui è dove giace Nocco, hier liegt der Hund begraben; praet. giacqui, part giaciuto.
Giacére, ſ. m. ſ. giacimento.
Giaciglio, ſ. m. ſ. giacitojo.

Giacimento, ſ. m. das Liegen, das Schla=ſen bey einer Perſon, der Beyſchlaf.

Giacinto, ſ. m. die Hiacinthe — der Hiacinth, ein Edelſtein.

Giacitojo, ſ. m. das Lager, die Ruhe=ſtätte: der Ort, wo man ſich niederlegt.

Giacitore, ſ. m. einer der liegt, der ſich niedergelegt hat.

Giacitrice, ſ. f. eine die da liegt, eine eine Liegende.

Giacitura, ſ. f. die Lage; die Art im Bett zu liegen; giacitura del diſcorſo, die Anordnung der Worte und Redens=arten.

Giaciuto, ta, part. gelegen.

Giaco, ſ. m. ein Panzerhemd; giaco doppio, ein Panzer mit doppeltem Git=terwerk.

Giacobbéa, ſ. f. Jakobskraut, große Kreuzwurz, Aſchenkraut.

Giácobe, Giácomo, Giacobbe, Jacopo, ſ. m. Jakob, ein Mannsname.

Giacobiti, ſ. m. pl. St. Jakobschriſten, eine Secte in den Morgenländern; die Anhänger ſo es mit dem Könige Jakob in England hielten.

Già con tutto che, ſ. quantunque.

Giaculatoria, adj. f. man ſchreibt auch, jaculatoria, orazione giaculatoria, ein Stoßgebet, Herzensgebet; preci giaculatorie, Stoßgebete.

Giafoſſecoſachè, und giafoſſeche, adv. ſintemal, alldieweil, allermaßen.

Già fu, ſ. già.

Gialappa, ſ. f. ſ. jalappa.

Gialda, ſ. f. (ein Wort, deſſen Sinn ins Vergeſſen gerathen iſt) vermuthlich ei=ne Lanze.

Gialdoniere, ſ. m. ein Lanzenier, Lan=zenträger.

Giallamína, ſ. f. Galmey.

Giallaſtro, ſtra, adj. gelblicht, blaßgelb.

Galleggiante, adj. com. gelblicht; was ins Gelbe fällt.

Gialleggiare, v. r. a. gelblicht werden, ins Gelbe fallen.

Gialletto, gialletticcio, giallettino, adj. gelblicht; was ins Gelbe fällt.

Giallezza, ſ. f. die Gelbheit, gelbe Farbe.

Gialliccio, Gialligno, a, adj. gelblicht, ſ. gialletto.

Gialliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr gelb, hochgelb.

Giallo, ſ. m. das Gelbe; die gelbe Far=be zum Mahlen — Operment; giallo aurino, goldgeb; giallo di ſpincervino, gelbe Farbe von Judendorn; giallo di terra, Ocker; giallo di zafferano, ſafrangelb; giallo di Piombino, gelber Marmor von Piombino; giallo Orientale, eine Art ſehr ſchöngelber Marmor,

Giallo, la, adj. gelb — bleich, quitten=gelb; aver i piè gialli, die Farbe verlie=ren; umſchlagen, von rothem Weine; chi porta il giallo, vagheggia in fallo, die Weiber lieben keine gelben Ge=ſichter — giallo antico, ein antiker Mar=mor, gelb mit rothen Streifen, vor Alters numidiſcher Marmor genannt, weil er in Numidien gebrochen wurde.

Giallogno, Giallógnolo, a, adj. blaß=gelb, verſchoſſen gelb.

Giallomína, ſ. f. ſ. giallamina.

Giallore, ſ. m. ſ. giallume.

Giallorino, ſ. m. gelbe Erde, gelbe Far=be zur Oelfarbe.

Galloſanto, ſ. m. eine Art Gelbfarbe, ſo aus einem Kraut gezogen wird.

Gialloſo, ſ. m. ſ. giallógnolo, ſ. ein Birnwurm.

Gialluccio, cia, adj. ſ. gialletto.

Giallúme, ſ. m. die Gelbe, Gelbheit; ein Menſch, der ausſieht, als wenn er die Gelbſucht hätte.

Giambare, v. r. a. ſ. burlare, ſcherzare.

Giambo, ſ. m. ein Jambus, ein jambi=ſcher Vers; z. B. ◡ —, aus einer kur=zen und langen Sylbe beſtehend; voler il giambo d' alcuno, ſeinen Spott mit jemand treiben, einen zum Beſten ha=ben wollen.

Giammai, und già mai, adv. jemals, je einmal; non - giammai, niemals, nie.

Giamméngola, ſ. f. eine Kleinigkeit.

Giampagolággine, ſ. f. Dummheit, Töl=pelhaftigkeit.

Giannetta, ſ. f. ein Spieß; per ſim. ein Stock, ſpaniſch Rohr.

Giannettario, ſ. m. ein Pickenier, Sol=dat mit der Picke.

Giannettata, ſ. f. ein Spießſtoß, Spieß=ſtich, Pickenſtich; ein Backenſchlag.

Giannettiere, ſ. m. ſ. giannettario.

Giannettína, ſ. f. dim. eine Halbpicke.

Giannetto, ſ. m. ein ſpaniſcher Zelter, ein ſpaniſches Pferd, ſ. ginnetto.

Giannettone, ſ. m. ein langer und ſtar=ker Spieß; lange, dicke Picke.

Gianni, ſ. Giovanni, Johann.

Giannizzerare, v. r. a. auf janitſchari=ſche Art beſchneiden.

Giannizzero, ſ. m. ein Janitſchar; auch aus Scherz ſo viel als participante, am römiſchen Hof, ſ.

Gianſeniſmo, ſ. m. die Lehre des Jan=ſenius.

Gianſeniſta, ſ. m. ein Janſeniſt.

Giara, ſ. f. ein Trinkglas mit zwey Hand=griffen auf den Seiten.

Giarda, ſ. f. der Spath, ein Uebel der Pferde; ein Streich, Poſſen, Schur;

far la giarda, einen Schur thun, ſcheren; einen Poſſen ſpielen.

Giardinaggio, ſ. m. die Gärtnerey; das Gartenweſen.

Giardinajo, ſ. m. ſ. giardiniere.

Giardinato, ta, adj. voll Gärten, mit vielen Gärten, gartenreich.

Giardinetto, ſ. m. dim. ein Gärtchen, kleiner Garten.

Giardiniéra, ſ. f. die Gärtnerinn.

Giardiniére, e giardiniero, ſ. m. der Gärtner.

Giardiniere, für giardino, ſ.

Giardino, ſ. m. der Garten, Luſtgarten; giardinieri penſili, auf Säulen ruhende Gärten; fig. l' Italia è il giardino dell' Imperio, Italien iſt das anmuthigſte Land im Reiche; queſto fior non vien del ſuo giardino, dieſe Blume iſt nicht in ſeinem Garten gewachſen; l' eccelſo giardino, das Paradies.

Giardone, ſ. m. eine Art Wurzeln, wie Peterſilienwurzeln, aber etwas bitter, die gekocht ſtatt Salat, zur Blutreinigung, in Italien gegeſſen werden; ſ. giarda.

Giaretta, ſ. f. eine kleine Schale, kleines Glas.

Giargone, ſ. m. ein ſehr gelber Demant.

Giarlotto, ſ. m. in dem Schiffbau, Ueberkleidung am Kiel.

Giaro, ſ. m. ſ. gichero.

Giaróla, ſ. f. ſ. Girola.

Giarra, ſ. f. ein Krug, irden Gefäß.

Già ſia che, ſ. già ſia coſa che.

Già ſia ciò che, Giaſſiaciocchè, Giaſſiacoſachè, adv. ſintemal; obſchon; obwohl, obgleich.

Giattanza, ſ. f. Prahlerey, Geprahle, Großthuerey.

Giattura, ſ. f. ſ. Iattura.

Giava, ſ. f. das Magazin in den Schiffen.

Giavarino, ſ. m. Raab, eine Stadt in Oberungarn, ſonſt Jawarin genannt.

Giavelotto, ſ. m. ein Wurfſpieß.

Giaverína, ſ. f. ein Spieß, halbe Picke.

Gibbo, ſ. m. (lat.) ein Buckel, Höcker. fig. eine Höhe, Erhöhung.

Gibboſo, ſa, Gibbato, ta, adj. bucklicht, höckerig, ausgewachſen.

Giberna, ſ. f. die Patrontaſche; giberna de' granatieri, die Granatentaſche.

Gícaro, Gichero, ſ. m. Aron, Aronwurz, ein Kraut.

Gicheroſo, ſa, adj. voll Aron, voll Aronwurz; fig. muthwillig, leichtfertig, ſchäckerig, von Kindern.

Gieladina, gielamento, gielare, gielata, gielatamente, gielatina, gielato, gielatiſſimo, gielidicio, gielido, ſ. gelatina, gelamento ecc.

Gielo, ſ. m. Froſt, Eisfroſt, große Kälte; farſi di gelo, fig. vor Furcht ſtarren, erſtarren, ſchaudern. Dio manda il gielo ſecondo i panni, Gott mißt uns die Noth nach unſern Kräften ab.

Gielone, ſ. m. eine Art Schwämme, Pilze; Froſtbeule an den Händen; pedignone, an den Füßen.

Gieroglificamente, adv. nach Sinnbildern.

Gieroglifico, ca, adj. ſ. Ieroglifico.

Gieſu, ſ. Geſu.

Giga, ſ. f. eine Art Inſtrument mit Saiten; (auch) ein ſehr luſtiger Theil einer Symphonie; Zitter.

Giganta, ſ. f. eine Rieſinn.

Gigantaccio, ſ. m. augm. ein ungeheurer, entſetzlich großer Rieſe.

Gigante, ſ. m. ein Rieſe; ſtar ſul gigante, ſtolziren. Bey den Alten, giogante, giugante.

Gigantéa, ſ. f. ein Rieſengedicht, der Rieſenkrieg.

Giganteggiare, v. r. n. eine Rieſengeſtalt haben; wie ein Rieſe, ſehr groß ausſehen.

Gigantéo, tea, adj. ſ. giganteſco.

Giganteſcamente, adv. rieſenmäßig, wie ein Rieſe; auf Rieſenart.

Giganteſco, ſca, adj. rieſenhaft, rieſenmäßig, rieſenförmig.

Giganteſſa, ſ. f. eine Rieſinn; bey den Alten, gigoganteſſa, giuganteſſa.

Gigantino, na, adj. ſ. giganteſco.

Gigantomachía, ſ. f. der Rieſenkrieg.

Gigantone, ſ. m. augm. ein außerordentlicher Rieſe.

Gigliáceo, cea, adj. lilienförmig, lilienähnlich, von einer Art Blumen.

Gigliáſtro, ſ. m. eine Art ſehr hohe Lilie.

Gigliato, ſ. m. eine goldene Münzſorte von Florenz, die etwas mehr als ein holländiſcher Ducaten gilt.

Gigliato, ta, adj. mit Lilien beſäet, beſtreuet.

Gigliéto, ſ. m. ein Lilienbeet, Liliengarten.

Gigliettíno, Giglietto, ſ. m. dim. ein Liliechen, kleine Lilie; Krepin; oben her krauſe Franze.

Giglio, ſ. m. die Lilie, Lilienblume; giglio paonazzo, die blaue Lilie, Kaiſerkrone; giglio giallo, die wilde Lilie; giglio roſſo vago, der türkiſche Bund, eine rothe Lilie. Giglio-narciſo, Amarillis, Narciſſenlilie. Giglio-Narciſo indiano roſſo, oder giacobbeo, die ſchönſte Narciſſenlilie, Jakobslilie; bianco come giglio, ganz weiß; poet. i gigli delle ſue guance, die Lilien ihrer Wangen; il giglio nelle armi, o nelle impreſe di qualche famiglia, di

Lili

Lilie in Wappen; olio di giglio, Lilienöhl.

Gigliolino, na, adj. lilienfärbig.

Gigliozzo, ſ. m. augm. eine ſtarke Lilie: ſchöne Lilie.

Gilè, ſ. f. ähnliche Karten von zweyerley Farben im Lomberſpiel.

Gina, ſ. f. Stärke, Kraft, Gewalt.

Ginebro, ſ. m. ſ. ginepro.

Ginecéo, ſ. m. eine Wohnung, abgeſonderter Ort für die Frauenzimmer.

Ginecocrazía, ſ. f. eine Weiberregierung; ein Staat, wo Frauen die Oberherrſchaft haben können.

Ginepra, ſ. f. eine Wacholderbeere.

Gineprajo, Ginepreto, ſ. m. ein Wacholderbuſch, Wacholderwald; fig. ein Wirrwarr, Verwirrung; verflochtene, verwirrte Händel; entrare in un ginepraio.

Ginépre, Ginepro, ſ. m. der Wacholder, Wacholderbaum; coccola di ginepro, die Wacholderbeere.

Gineſtra, ſ. f. Geniſter, Ginſt, Pfriemkraut; erba gineſtra, Gineſtra ſalvatica, tintoria, Geniſter zum Gelbfärben, Gilbkraut.

Gineſtraggine, ſ. f. ſ. gineſtra.

Gineſtreto, ſ. m. ein mit Ginſter bewachſener Ort; per met. eine Wirrey, ſ. gineprajo.

Gineſtrévole, adj. com. voll Geniſter, voll Ginſt.

Gineſtro, ſtra, adj. von Ginſt, von Ginſter.

Ginetto, ſ. m. ein ſpaniſcher Klepper.

Ginevra, ſ. f. Genf, Genev.

Ginevro, ſ. m. ſ. ginepro.

Gingello, ſ. m. ein kleiner Haken, Dieterich.

Gingía, ſ. f. ſ. gengia.

Gingillo, ſ. m. eine Winde; Grille; aver la teſta piena di gingilli, den Kopf voll Grillen haben.

Ginglimo, ſ. m. die Fuge, Zuſammenfügung der Beine, der Knochen.

Ginnaſiarca, ſ. m. der Gymnaſiarch; Aufſeher über die Leibesübungen ꝛc.

Ginnaſio, ſ. m. ein Gymnaſium; eine Schule, Leibesübungen und Wiſſenſchaften zu treiben.

Ginnáſtica, ſ. f. die Gymnaſtik, die Kunſt in allerley Leibesübungen.

Ginnaſtico, ca, adj. gymnaſtiſch, zu den Leibesübungen, zum Ringen gehörig.

Ginnetto, ſ. m. ein ſpaniſcher Klepper.

Ginnica, ſ. f. die Gymnaſtik.

Ginnico, ca, adj. dem Ringer eigen, gymnaſtiſch; zum Ringen gehörig ꝛc. eſercizio ginnico, Ringerübung.

Ginnopedía, ſ. f. eine Art religiöſer Tanz unter nackigen Perſonen bey den Lacedämoniern.

Ginnoſofiſta, ſ. f. ein Weiſer und Prieſter bey den Aegyptiern und Aethiopiern.

Ginocchiale, ſ. m. eine Stiefelmanſchette — auch eine Stolpe am Stiefel.

Ginocchiare, v. r. a. ſ. inginocchiare.

Ginocchiata, ſ. f. die Kniebeugung, ein Knicks.

Ginocchiello, ſ. m. eine Schweinspfote, Schweinsfuß — das Knieſtück von der Armatur; ginochiello, o ginocchio d' uno ſtivale, ſ. ginocchiale.

Ginocchietto, ſ. m. ein kleines Knie — Aeſchwurz, Diptam, Weißwurz, ein Kraut.

Ginocchio, ſ. m. das Knie. In pl. i ginocchi, und le ginocchia. Rotella del ginocchio, die Knieſcheibe. La gamba vuol quello, che vuole il ginocchio, der Diener muß thun was der Herr haben will.

Ginocchione, e ginocchioni, adv. knieend; cader ginocchione, auf die Knie fallen; ſtare ginocchione, in ginocchione, ginocchioni, knien, auf den Knien liegen.

Ginſeng, ſ. m. Ginſengwurzel, Ninſing.

Ginuzzo, ſ. m. ſ. boletto porcino.

Giò, hi, hi, fort, die Pferde anzutreiben; andar giò giò, ſchlendern, ganz ſachte gehen.

Gío, poet. iſt die dritte Perſon perf. ind. von gire, er ging.

Giobbia, ſ. f. ſ. giovedi.

Giocante, adj. com. ſ. giucante.

Giocare, v. r. a. ſ. giucare.

Giocatore, ſ. m. ſ. giucatore.

Giochetto, ſ. m. dim. ein Spielchen; giochetto di mano, ein geſchickter Handgriff; eine Taſchenſpielerey.

Giochévole, adj. com. luſtig, angenehm; vergnüglich, ergötzlich, ſpaßhaft.

Giochevolmente, adv. zum Spiel, zum Spaß, im Schäcker; ſchäckernd, in Spaß.

Gioco, ſ. m. ſ. giuoco.

Giocoforza, ſ. f. ein Muß; Nothwendigkeit.

Giocolare, giocolaro, e giuocolare, ſ. m. ein Gaukler, Taſchenſpieler.

Giocolare, v. r. n. aus der Taſche ſpielen; Kunſtſtückchen machen; gaukeln — auch Liebesſpielchen mit einander treiben durch das Antaſten — ſpielen wie ein Triebwerk, das ſeine Wirkungen wohin ſpielt; auch wie eine Flamme, die durch enge Oeffnungen und Krümmungen dringet ꝛc.

Giocolarino, ſ. m. ſ. giocolino.

Giocolarmente, adv. ſ. giocoſamente.

Giocolatore, ſ. m. ein Taſchenſpieler, ein Gaukler.
Giocolatrice, ſ. f. eine Taſchenſpielerinn, Gauklerinn, Gaukelſpielerinn.
Giocolino, ſ. m. kleine Spielerey, Schäkerey, Luſt, Ergötzlichkeit.
Gióccolo, ſ. m. ein Spielwerk, Schäckerey.
Giocoloſamente, adv. ſ. giocoſamente.
Giocondamente, adv. luſtig, fröhlich, angenehm, vergnüglich, mit Luſt, mit Vergnügen.
Giocondare, v. r. n. und giocondarſi, n. p. (di qualche coſa) ſich erluſtigen, ſich beluſtigen, ſich vergnügen.
Giocondato, ta, part. vergnügt, erfreut.
Giocondévole, adj. com. vergnüglich, beluſtigend; erfreulich; angenehm; fröhlich; anmuthig.
Giocondezza, giocondità, giocondítade, giocondítate, ſ. f. Fröhlichkeit, Vergnügen, Annehmlichkeit, Lieblichkeit, Anmuth.
Giocondiſſimamente, adv. ſuperl. auf eine ſehr anmuthige, fröhliche, angenehme Art.
Giocondiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr vergnügt, fröhlich, überaus angenehm, anmuthig.
Giocondità, ſ. f. Anmuth, Lieblichkeit, Fröhlichkeit, Lebhaftigkeit, u. ſ. w. eine Sache die Vergnügen bringt.
Giocondo, da, adj anmuthig, lieblich, angenehm, ergötzlich, erfreulich, fröhlich.
Giocondoſo, ſa, adj. giocondato.
Giocoſamente, adv. ſpaßhafter Weiſe; ſcherzweiſe, im Spaß, im Scherz; zum Spaß; auf eine luſtige, angenehme Art.
Giocoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſcherzhaft, kurzweilig.
Giocoſo, ſa, adj. luſtig, ſchäckerhaft, ſpaßhaft, kurzweilig, ſcherzhaft — angenehm, beluſtigend; bugia giocoſa, eine Spaßlüge.
Giocuccio, ſ. m. ſ. giocolino.
Gioculatore, gioculatrice, ſ. giocolatore, giocolatrice.
Giocundo, da, adj. ſ. giocondo.
Giogaja, ſ. f. die Wamme der Rinder — eine Kette von Bergen.
Giogante, gioganteſſa, ſ. gigante, giganteſſa.
Giogliato, ta, adj. voll Unkraut, voll Treſpe, vom Getreide.
Gioglio, ſ. m. ſ. loglio.
Giogo, ſ. m. das Joch der Ochſen — ein Joch, Zwang, Knechtſchaft ꝛc., die Spitze der Berge — ein Weberbaum; ſcuotere il giogo dal collo, ſich in Freyheit ſetzen.
Giogoſo, ſa, adj. gebirgigt, bergigt.
Gioja, ſ. f. ein Edelſtein, Kleinod: gioja mia, mein Schatz! gioja, e bella gioja, (iron.) ein ſchöner Zeiſig, der ſaubere Burſche, der gute Biſſen, der herrliche Menſch; (ohne Spott) ein Kleinod, eine Perle, ein herrlicher Menſch — Freude, Vergnügen, Wonne, Zufriedenheit — die Mündung der Kanone. Le gioje, der Schmuck von Juwelen.
Giojalità, ſ. f. Freudigkeit, Vergnügen, aufgeräumtes Gemüth.
Giojante, adj. com. fröhlich, freudig, vergnügt, freudenvoll ꝛc.
Giojellare, v. r. a. mit Edelſteinen, Juwelen zieren, beſetzen.
Giojellato, ta, part. mit Juwelen, Edelſteinen geſchmückt, geziert.
Giojelliéra, ſ. f. eine Juwelierinn, eines Juweliers Frau.
Giojelliere, ſ. m. ein Juwelier, Juwelenhändler.
Giojellino, ſ. m. dim. eine kleine Juwele.
Giojello, ſ. m. eine Juwele, ein Edelſtein, ein Kleinod, ein Schmuck.
Giojetta, ſ. f. dim. eine kleine Juwele; Edelſteinchen.
Giojore, ſ. m. ſ. giocondità.
Giojoſamente, adv. luſtig, fröhlich, ſ. giocondamente.
Giojoſetto, ta, adj. luſtig, fröhlich, etwas aufgeräumt.
Giojoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr luſtig, fröhlich, überaus freudig, vergnügt.
Giojoſo, ſa, adj. fröhlich, luſtig, ſ. giocondo.
Gioire, v. n. fröhlich, freudig, luſtig ſeyn; ſich freuen; Vergnügen woran haben; gioire di qualche coſa — acc. etwas genießen; gioire la ſignoria, praeſ. iſco.
Giojuzza, ſ. f. ſ. giojetta.
Giólito, ſ. m. die Ruhe, Raſt, eigentlich von Schiffen, wenn ſie im Hafen oder auf der See ohne Sturm ſind; ſtare in giolito, in Ruhe ſeyn, vor Anker liegen, von Schiffen; fig. ruhig, ſtille ſeyn.
Giolivo, va, adj. fröhlich, freudig, luſtig, froh, ergötzlich.
Giolláro, ſ. m. ſ. giullaro.
Giomella, ſ. f. ſ. giumella.
Gionca, ſ. giunca.
Giongere, v. irr. n. ſ. giungere.
Giorgería, ſ. f. prahleriſche Tapferkeit.
Giorgio, ſ. m. Georg; fare il Giorgio, ſich als einen Eiſenfreſſer ſtellen.
Giornale, ſ. m. das Journal in Handlungen ꝛc., ein Tagebuch, Tagregiſter.
Giornale, adj. com. täglich, alltäglich.

Giornaletto, dim. ein kleines Journal, ein Tagbüchelchen.

Giornaliéro, ra, adj. täglich, was täglich geſchieht; ungleich, veränderlich.

Giornaliéro, ſ. m. ein Tagelöhner, Tagarbeiter; der nach dem Tag arbeitet.

Giornaliſta, ſ. m. ein Journaliſt; Verfaſſer eines gelehrten Tagebuchs.

Giornalmente, adv. täglich, alle Tage, tagtäglich.

Giornata, ſ. f. ein Tag, ganzer Tag — eine Tagereiſe; a gran giornate, adv. ſchnell, plötzlich, behend; e la morte vien dietro a gran giornate; das Treffen, die Schlacht; far giornata, eine Schlacht liefern; alla giornata, e a giornata, adv. täglich, tageweiſe; jeden Tag; mit jedem Tage; a giornate creſceva il biſogno, die Noth vergrößerte ſich mit jedem Tage; lavorar a giornate, tageweiſe arbeiten; di giornata in giornata, von Tag zu Tag; una bella giornata, ein ſchöner Tag; due volte alla giornata, des Tages zweymal.

Giornatella, ſ. f. dim. ein verderbter Tag; ein Tag, den man vertändelt hat.

Giornéa, ſ. f. ein Mannskleid, Mannsrock — eine Art Mantel der alten Krieger; allacciarſi, cingerſi, e affibbiarſi la giornéa, etwas mit allem Ernſt angreifen, friſch zu Werke gehen, (vordem auch für giorno, giornata, ſ.)

Giorno, ſ. m. der Tag; Tagwerk, Tagesarbeit; di giorno, adv. bey Tag, des Tags, am Tag; giorno di nozze, der Hochzeittag; giorno natalizio, Geburtstag; giorno di penitenza, Bußtag; giorno di mercato, Markttag; giorno di poſta, Poſttag; giorno di riposo, Raſttag; giorno di feſta, Feſttag; giorno di lavoro, Werkeltag; il far del giorno, der anbrechende Tag; indi a pochi giorni, nicht lange hernach; adv. giorno per giorno, di giorno in giorno, o a giorno per giorno, Tag vor Tag, alle Tage, immerfort; giorno nero, ſ. dì nero; a un giorno preſo, an einem beſtimmten Tag; al giorno eſtremo, am jüngſten Tag; farſi giorno, Tag werden; tagen; ſi fa giorno, es wird Tag; a giorno, al naſcer del giorno, adv. mit dem Tag; mit anbrechendem Tag; all' abbaſſar del giorno, gegen Abend; far della notte giorno, e far del giorno notte, aus Nacht Tag, und aus Tag Nacht machen; prov. ogni giorno paſſa un giorno, die Zeit vergehet; giorni ſono, vor einigen Tagen; tre giorni fa, o tre giorni ſono, vor drey Tagen; dalla mattina ſi conoſce il buon giorno, was ein Hacken werden will, krümmt ſich bey Zeiten; tutto il giorno, täglich, immer, allezeit; di giorno in giorno, von Tag zu Tag; fra giorno, unter Tags; un giorno, einſt; dereinſt; eines Tags; verrò un giorno; da quel giorno, ſeitdem, von der Zeit an; il giorno innanzi, der Tag vorher; il giorno dopo, der Tag darauf; per giorno, täglich, des Tages; giorno, o dì funeſto, ein Unglückstag; giorno magro, Faſttag.

Gioſeffo, o Gioſeppe, ſ. m. Joſeph.

Gioſeppino, ſ. m. dim. Joſephchen.

Gioſtra, ſ. f. ein Luſtgefecht, Turnier, Ringelrennen; ein Poſſen, Streich; fare una gioſtra ad uno, einen ſchabernacken, einen Streich ſpielen.

Gioſtrante, ſ. m. ein Luſtfechter, Streiter, Stecher, Renner.

Gioſtrare, v. r. a. mit Lanzen rennen, die Lanze brechen; ſtreiten, kämpfen; fig. ma con queſto penſiero un altro gioſtra; umher gehen, herumſtreichen, hin und wieder gehen; hintergehen, berücken, hinters Licht führen. Ho paura, che tu non mi vogli gioſtrare.

Gioſtratore, ſ. m. ſ. gioſtrante.

Giovagione, ſ. f. ſ. giovamento.

Giovamento, ſ. m. Nutzen, Hülfe, Erleichterung; eſſere di giovamento ad uno, einem behülflich ſeyn.

Giovanaccio, ſ. m. ein junger Laffe; Läppſch; Faſelhans; ein leichtſinniger Jüngling; ein Gelbſchnabel; junger Naſenweis.

Giovanaglia, ſ. f. junges Volk, ein Schwarm junger Leute.

Giovanaſtro, ſ. m. ein unerfahrner junger Menſch, ſ. giovanaccio; als adj. giovanaſtro, ſtra, ein unerfahrner junger Menſch, ein unerfahrnes junges Mädchen.

Gióvane, e giovine, ſ. m. und f. ein Jüngling, ein Mädchen; ein junger Menſch, oder junges Mädchen, oder junge Frau; giovane tenerella, ein blutjunges Mädchen; un giovane di banco, ein Kaufmannsdiener.

Giovane, e giovine, adj. com jung, (von Perſonen und Sachen); giovane uomo, giovani rami; vite giovane, junger Weinſtock; vino giovane, neuer Wein.

Giovaneggiare, v r. n. jugendlich handeln; wie ein Jüngling verfahren.

Giovanello, la, adj. und ſubſt. ſ. giovanetto.

Giovaneſco, ſca, adj. anni giovaneſchi, die Jugendjahre.

Giovanettino, na, adj. und ſubſt ganz jung, eine blutjunge Perſon.

Giovanetto, etta, adj. und ſubſt. dim. ganz jung, blutjung, ſehr junger Menſch; per ſimil. il giovanetto tempo, la giovanetta età, die erſten Jahre; die Jugendjahre, das Jugendalter.

Giovanezza, giovenezza, und giovinezza, ſ. f. die Jugend, das Jugendalter; la giovanezza biſogna che faccia il ſuo corſo, die Jugend muß austoben.

Giovanile, adj. com. ſ. giovenile.

Giovanilisſimo, o giovaniſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz kindiſch; ganz kinderhaft; Kindern ganz eigen.

Giovanilmente, e giovenilmente, adv. jugendlich, jugendlicher Weiſe.

Giovanni, ſ. m. Johann; Giovannino, ſ. m. dim. Hännschen.

Giovanitudine, ſ. f. ſ. gioventù.

Giovanóne, ſ. m augm. ein großer Jüngling, ein großer junger Menſch.

Giovanotto, ta, e giovinotto, ta, ſ. m. e f. ein ſtarker und munterer Jüngling; ein ſtarkes munteres Mädchen.

Gionvancello, Gionvinzello, ſ. m. ein ſehr junger Menſch.

Giovare, v. r. a. mit Acc. und Dat. helfen; v. n. nützlich ſeyn; wozu dienen, (auch) gefallen, angenehm ſeyn; mi giova coſì, ſo freuet es mich, ſo will ichs haben, ſo gefällt es mir; il vivere più non mi giova, das Leben iſt mir zur Laſt geworden; ſolleticare dove ne giova, kratzen, wo es einem wohl thut; es machen, wie's einer gerne hat; giovarſi d' alcuna coſa, etwas benutzen, ſich zu Nutze machen; fare a giova giova, einander helfen.

Giovativo, va. adj. was helfen, nützen kann; zuträglich, nützlich, heilſam.

Giovato, ta, part. geholfen ꝛc.

Giovatore, ſ. m. ein Helfer.

Giovatrice, ſ. f. eine Helferinn; die hülfreich, behülflich iſt.

Gióve, ſ. m. Jupiter, eine heidniſche Gottheit; ein Planet.

Giovedì, ſ. m. der Donnerſtag; il giovedì ſanto, der grüne Donnerſtag.

Giovenca, ſ. f. eine junge Kuh, die noch nicht gekalbet — eine Hure.

Giovenco, ſ. m. ein Stier, junger Ochs.

Giovenetta, ſ. f. ſ giovanetta.

Giovenetto, ta, adj und ſubſt. ſ. giovanetto.

Giovenezza, ſ. f. ſ. giovanezza.

Giovenile, e giovanile, adj. com. jugendlich; jugendmäßig; età giovenile, die Jugend, das Jugendalter.

Giovenilmente, adv. ſ. giovanilmente.

Gioventù, gioventude, gioventute, e gioventudine, ſ. f. die Jugend; Jugendjahre; junges Volk; fig. die erſte Zeit von einer Sache; fig. gioventù dell' anno, der Lenz, Frühling, in Proſa; o primavera gioventù dell' anno! — Jugend, junge Leute; tutta la gioventù Romana.

Giovévole, adj. com. ſ. giovativo.

Giovevolezza, ſ. f. die Nutzbarkeit, Nützlichkeit.

Giovevoliſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus nützlich, heilſam, dienlich.

Giovevolmente, adv. nützlicher Weiſe, mit Nutzen; vortheilhaft, heilſam.

Gioviale, adj. com. vom Jupiter; luſtig, fröhlich, munter; viſo gioviale, ein fröhliches Geſicht; temperamento gioviale, eine zur Fröhlichkeit aufgelegte Gemüthsart.

Giovialità, ſ. f. die Fröhlichkeit, Munterkeit.

Giovialóne, adj. com. ſehr zur Fröhlichkeit geneigt — von ſehr munterer Gemüthsart — ſehr fröhlich, luſtig.

Giovinaſtro, ſ. m. ſ. giovanaſtro, giovanaccio.

Giovincello, la, adj. et ſ. ſ. giovanettino.

Giovine, adj. com. ſ. giovane.

Giovinello, la, adj. et ſ. ſ. giovanetto.

Giovinetto, e giovinezza, ſ. giovanetto, giovanezza.

Giovinile, beſſer giovanile, ſ.

Giovinino, na, adj. jugendlich.

Giovinotto, otta, adj. ſ. giovanotto.

Gióvo, ſ. m. das Joch; ſ. giogo.

Giracápo, ſ. m. der Schwindel, Schweimel.

Giracò, ſ. m. eine Art Blume.

Girafa, ſ. f. der Kamelparder, die Giraffe; eine liederliche Weibsperſon.

Giramento, ſ. m. das Drehen, Wenden, die Drehung, Wendung, der Umlauf, die Kreisbewegung, der Kreislauf; giramento di capo, der Schwindel; auch für giro, o girata, ſ. fig. das Herumführen bey der Naſe, das Hintergehen.

Girándola, ſ. f. ein Feuerrad; girandole, Ränke — eine jede Bewegung im Kreis — eine jede kleine Maſchine, die ſich im Kreis umdrehet — ein freyhangender Leuchter von Kryſtall mit vielen Armen; dar fuoco a la girandola, zur Ausführung eines Vorhabens ſchreiten; die morgenländiſche Lilienarciſſe.

Girandolare, v. r. n. ſ. fantaſticare, e gironzare.

Girandolina, ſ. f. dim. ein Feuerrädchen.

Girante, adj. com. was ſich drehet, was umläuft.

Girare, ſ. m. der Umlauf, das Umlaufen, Umdrehen ꝛc.; in un girar del ſole, in einem Tag.

Girare, v. r, n. et n. p. ſich drehen, ſich wenden, ſich umdrehen, umlaufen, herumgehen; ſich rund herum bewegen, herumlaufen, herumwandern; girare il mondo, in der Welt herumreiſen; girare largo ai canti, Vorſicht brauchen — girare, närriſch, verrückt ſeyn; girare in tormento, zur Qual werden; girare la teſta ad alcuno, den Schwindel haben; girare attorno, andar girando in quà, e in là, herumſtreichen, hin und her laufen — einen Umfang haben; queſto paeſe gira 600 leghe, dieſes Land hat 600 Meilen im Umkreiſe; quanto gira il palagio; v. a. umdrehen, herumwenden; wenden, drehen; occhi miei laſſi, mentre ch'io vi giro; — girar un moſtaccione, uno ſchiaffo, una baſtonata, eine Schelle, einen Schmiß, Schlag ꝛc. verſehen, geben; ins Geſicht ſchmeißen ꝛc.; girar la ſpada, drein hauen; girar i danari ad uno, einem Gelder anweiſen, giriren; girare una lettera di cambio, o una cambiale, einen Wechſelbrief indoſſiren, überweiſen; girarti nella memoria, ſich beſinnen, ſich erinnern; fare a girare colle rochelle, ſ. rochella.

Girarroſto, ſ. m. der Bratenwender.

Giraſóle, ſ. m. eine Sonnenblume — Sonnenſtein, ein dem Opal ſehr ähnlicher Edelſtein; Giraſol.

Girata, ſ. f. die Wendung, Drehung; der Umlauf; girata, e giramento, das Giriren, Ueberweiſen der Gelder.

Girativo, va, adj. was im Kreis herumläuft, ſ. circolare.

Giravolta, ſ. f. der ganze Umlauf in einem Kreis, Umlauf, das Umundumlaufen; dare una giravolta, ein wenig auf- und ab, hin- und her gehen, umher gehen.

Girazione, ſ. f. ſ. giramento.

Gire, v. n. gehen (iſt poet.) girſi, ſterben, abfahren.

Girella, ſ. f. ein Rädchen, Rollrädchen, Walzrädchen; dar nelle girelle, verrückt, verdreht im Kopfe werden, von Verſtand kommen.

Girellaio, ſ. m. ein Rädchenmacher, Röllchenmacher; der Rollrädchen macht; ein Flattergeiſt, Wetterhahn, ein wankelmüthiger, unbeſtändiger Menſch.

Girelletta, Girellina, ſ. f. dim. ein kleines Rollrädchen; kleines Röllchen.

Girello, ſ. m. dim. ein Kreischen, kleiner Kreis; ein Reiſchen; ein Theil am Küraß; der Boden in der Artiſchoke; die Dachfahne.

Girevole, adj. com. drehbar, wendbar, beweglich: was leicht umläuft, ſich leichtlich umdrehet; tu ſe' girevole a guiſa di foglia, du biſt ſehr veränderlich, wankelmüthig ꝛc.

Girevolmente, adv. im Umlauf; im Herumlaufen; im Herumgehen; im Umdrehen.

Girfalco, gerfalco, e girifalco, ſ. m. der Geyerfalk.

Girib, ſ. m. ein perſianiſches Maß, wornach die Ländereyen ausgemeſſen werden.

Giríno, ſ. m. Kielfroſch, Froſchwurm, Froſchbrut.

Girirondo, da, adj. rund; girironda piazza, ein runder Platz

Girlo, ſ. m. ein Drehwürfel; ein Würfel mit Buchſtaben.

Giro, ſ. m. der Umfang, Umkreis, Bezirk, der Umlauf, Gang, das Umdrehen, die Wendung, Kreisbewegung; für girata, ſ. eine Einfaſſung, Umſchlag am Rock; giro di gomona, eine Rolle, Wickel von Tauen; in der Handelſchaft, eine mehrmals geſchehene Indoſſirung eines und eben deſſelben Wechſels; giro in bianco, wenn der bloße Name des Giranten auf des Wechſelbriefes Rücken geſetzt iſt. Banco di giro, eine Bank, wo Geldſummen auf Aſſignationen ab- und zugeſchrieben werden; per giro, in giro, im Kreis, ganz herum; umher; giro d' occhi, die Wendung der Augen; der Blick; far un giro, ein wenig ſpatzieren gehen; far un giro, o una girata, einen Wechſel indoſſiren, überweiſen; giro, die Schrift auſſen auf Wechſelbriefen; dar il giro al cavallo, das Pferd herumtummeln; far giri, e riggiri, liſtige Wendungen, Schwindeleyen machen; adoperar giri e raggiri, Ränke, Schwänke, Kabalen gebrauchen.

Giróla, ſ. f. die italieniſche Lerche, die Wachtellerche.

Girolámo, ſ. m. Hieronymus.

Girolo, ſ. m. Art Meerbraſſem mit rothen Floſſen.

Giromanzía, ſ. f. Wahrſagung, die im Kreislauf geſchah.

Girometta, ſ. f. eine Art Bauerlied, Bauergeſang.

Gironda, ſ. f. ſ. ghironda.

Girone, ſ. m. ein großer Kreis, großer Umfgng, großer Bezirk; für giro, ſ. girone di vento, ein Wirbelwind, Windbraut; andar a girone, gehen und nicht wiſſen wohin; umher gehen; herumſchlen=

ſchlendern, (auch) rings herum gehen; girone di mura, Umgebung mit einer Mauer; a girone, auf herumirrende Weiſe.

Gironzare, v. r. n. umherſchweifen, herumſtreichen, herumziehen, herumwandern, herumſchlendern.

Girotta, ſ. f. eine Fahne, Flagge auf den Schiffen.

Girovágo, ga, adj. herumirrend, umherſchweifend; hin- und her wandernd; ſubſt. ein Wandermönch; der aus einem Kloſter in andere geht.

Giſolreutte, die Note g-re-ſol, in der Muſik.

Git, ſ. m. ſ. gittajone.

Gita, ſ. m. der Gang, eine kleine Reiſe; andarſene in gite, prov. vergebliche Gänge thun; ſich umſonſt bemühen, nichts ausrichten; far una gita, ſpazieren gehen, ſich Motion machen.

Gittajone, e gitterone, ſ. m. Kornraden, die Blume und ihre kleinen ſchwarzen Samenkörner.

Gittamento, e gettamento, ſ. m. das Werfen, die Werfung, der Wurf.

Gittare, v. r. a. ſ. gettare.

Gittata, ſ. f. ein Wurf; a una gittata di mano, di pietra, e ſimili, einen Steinwurf weit; gehobene, an den Rand des Grabens geworfene Erde.

Gittato, gittatore, ſ. gettato, gettatore.

Gitterone, ſ. m. ſ. gittajone.

Gitto, ſ. m. ſ. getto — a gitto, genau, richtig, accurat.

Gittone, ſ. m. ſ. gittajone.

Giù, e giue, adv. unten, drunten, hinunter, herunter; niederwärts, nieder, herab; qua giù, o quaggiù, hier unten in dieſer Welt; andar giù, o ſotto, untergehen wie die Sonne; all' in giù, hinunterwärts, abwärts; giù e ſù, auf und nieder; por giù l' odio, l' amore, la paura, e ſimili, den Haß, die Liebe, die Furcht fahren laſſen; mandar giù, verſchlucken; fig. verſchmerzen, leiden ꝛc.; mandar giù, verderben, verwüſten; torſi giù d' alcuna coſa, etwas aufgeben, davon ablaſſen; laſciar correr l' acqua all' ingiù, es gehen laſſen, wie es will; fünf gerad ſeyn laſſen; torſene giù, abſtehen, ablaſſen.

Giuba, ſ. f. die Mähne eines Löwens, ſ. giubba.

Giubato, ſ. m. Mauerpfeffer, ein Kraut.

Giubba, ſ. f. eine Weſte, Kamiſol; ein Wams; eine Jacke für Männer und Weiber; die Mähne eines Löwens.

Giubbarello, ſ. m. ſ. giubberello.

Giubbato, ta, adj. gemähnt, mit einer Mähne, wie die Löwen ꝛc.

Giubberello, ſ. m. ſ. giubbettino; ein Hügelchen, Bergelchen.

Giubbette, ſ. f. pl. ſ. giubbetto.

Giubbettino, ſ. m. dim. ſ. giubboncello.

Giubbetto, ſ. m. ſ. giubbone.

Giubbetto, ſ. m. e giubbette, ſ. f. pl. der Galgen; andare alle giubbette, gehenkt werden, an Galgen, zum Henker, zum Teufel gehen.

Giubbilamento, ſ. m. ſ. giubilazione.

Giubbilante, adj. com. jauchzend, frohlockend, vor Freuden auſſer ſich.

Giubbilare, giubbilatore, giubbilazione, giubbilo, ſ. giubilare, giubilatore, giubilazione.

Giubbiléo, ſ. m. das Jubeljahr, Jubiläum — eine Zeit von 25 Jahren bey den Katholiken, von 50 bey den alten Hebräern — der vollkommene Ablaß, welcher zur Zeit des Jubeljahrs gewonnen wird; guadagnare il giubbileo, den geſagten Ablaß gewinnen; far alcuna coſa pe' giubbilei, alle Jubeljahre, nie, oder ſehr ſelten etwas thun.

Giubbiloſo, ſa, adj. jubilirend, frohlockend, jauchzend.

Giubboncello, Giubboncino, ſ. m. dim. ein Wämschen, Jäckchen, Kamiſölchen.

Giubbóne, ſ. m. ein Wams, eine Jacke, Kamiſol; correre in giubbone, ſpornſtreichs laufen; forteilen.

Giubilanza, ſ. f. ſ. giubilazione.

Giubilare, v. r. n. jubiliren, frohlocken, jauchzen.

Giubilato, ta, adj. m. der einer Schwachheit, oder Alters wegen dienſtfrey erklärt worden, und ehrenvollen Unterhalt bekömmt.

Giubilatore, ſ. m. ein Jauchzer, der Freudengeſchrey macht.

Giubilazione, ſ. f. Giubilío, ſ. m. Giubilo, ſ. m. das Jauchzen, Jubiliren, Frohlocken; das Freudengeſchrey.

Giucante, e giuocante, adj. com. ſpielend, der ſpielt.

Giucare, e giuocare, v. r. a. ſpielen — ſchäkern, ſcherzen, ſpielen — frohlocken, fröhlich ſeyn — v. n. die Hand heimlich im Spiel haben; bey der Sache, darauf ankommen, zu thun haben, wirken; ne' benefici giuoca l' animo, beym Wohlthun kömmt es aufs Gemüth an; nell' induſtria giuoca l' ingegno, beym Kunſtfleiß hat der Witz zu thun; giucar di baſtone, zuprügeln, dreinſchlagen; giucar qualche coſa, um etwas ſpielen; giucar con qualche coſa, mit etwas ſpielen, als zum Zeitvertreib, Poſſen damit treiben; giuocare

re alla cieca, alla civetta, o alla gatta orba, blinde Kuh ſpielen. Wetten; io giuocherei un zecchino che la coſa non è coſi, ich wollte einen Ducaten wetten, daß es nicht an dem iſt; giuocar netto, ehrlich ſpielen; ehrlich, aufrichtig verfahren; giuocar a rotta di collo, das Hemde vom Leib verſpielen; giuocar di mani, di bicchieri, aus der Taſche ſpielen; ſtehlen; ſaufen; giuocare in parola, auf Borg, aufs Wort ſpielen; giuocare la ſua parte del ſole, ſeinen Antheil, den man an der Sonne hat, verſpielen; giuocar a roveſcio, ein Ding verkehrt vornehmen, machen; dove giuoca il danaro, non ſi trova amico, wo es auf Geld ankommt, hört die Freundſchaft auf; in queſta macchina giuoca una molla, in dieſer Maſchine wirkt eine Feder; geben: giucar alle pugna, einander Püſſe, Stöße mit der Fauſt geben; giucar d' autorità in checcheſſia, eigenmächtig handeln, ſich ſeiner Macht, Gewalt bedienen; zanken, ſchmälen; a che giuoco giuochiamo noi? was ſoll das werden? was ſoll das heißen? giucar di checcheſſia, ſich eines Werkzeugs zur Arbeit, ſich eines Mittels zum Ziel bedienen; giucar di calcagna, Ferſengeld geben, Reißaus machen; giuocar di mani, lange Finger machen; egli giucherebbe in ſu' pettini da lino, er iſt ein Erzſpieler; come va giuocato queſto giuoco? wie wird dieſes Spiel geſpielt? giuocar di vela, di remo, ſcharf ſegeln, ſcharf zurudern; giuocar di baſtone, (im Scherz) einen abprügeln; giuocar d' arme, fechten, doch iſt gewöhnlicher: ſchermire, tirare di ſcherma; giuocar agli ſcacchi, Schach ſpielen; giuocar a farina, o a farinacci, verſchimmeln.

Giucatore, e giuocatore, ſ. m. ein Spieler.

Giucatrice, o giuocatrice, ſ. f. Spielerinn.

Giuchevole, e giochevole, adj. com. luſtig, ſpaßhaft.

Giucolare, v. r. n. ſ. giocolare.

Giudaicamente, adv. auf jüdiſche Weiſe.

Giudàico, ca, adj jüdiſch; pietra giudaica, Judenſtein; bitume giudaico, Judenpech.

Giudaizzare, v. r. n. nach Art der Juden handeln; die jüdiſchen Ceremonien beobachten.

Giudéa, ſ. f. Judäa; das gelobte Land.

Giudéo, giudeſco, adj. jüdiſch: halsſtarrig, unglaubig, treulos.

Giudéo, ſ. m. ein Jude; ein Ungläubiger, ein Judäer, aus Judäa gebürtig; auch ſo viel als giudaico, ſ.

Giudicamento, ſ. m. das Richten, Urtheilen, Urtheil; Rechtsſpruch — die Meinung, das Erachten.

Giudicante, adj. com. urtheilend; der einen Richter abgiebt.

Giudicare, v. r. a. urtheilen, richten, gerichtlich entſcheiden, worüber erkennen, meinen, dafür halten; giudicar al groſſo, obenhin, ins Gelage hineinurtheilen; giudicare le azioni altrui, ſich über andere Leute aufhalten; io giudico di ſi, ich halte es dafür; quale ti trovo, tale ti giudico, wie man geſunden wird, ſo wird man gerichtet. Für todt halten; ſecondo il male i medici lo giudicarono, die Aerzte haben ihn der Krankheit nach für todt gehalten; giudicar una quiſtione, einen Streit entſcheiden ꝛc.; giudicare alcuno, von einem ſchlecht urtheilen; chi giudica un altro, ſe ſteſſo condanna, wer von einem andern übel urtheilt, macht ſich ſelbſt einer Sünde ſchuldig; fate quel che l' animo vi giudica, thut, was ihr für das Beſte haltet; giudicarſi, n. p. ſich verlohren geben; ſich ſeines Todes, ſeines Endes verſehen; egli ſi giudica ſaggio, e non lo è, er dünkt ſich klug zu ſeyn, und iſt es nicht; egli ſi giudica innocente, er hält ſich für unſchuldig.

Giudicativo, ca, adj. ſ. giudiciario.

Giudicato, ſ. m. die Gerichtsbarkeit — der richterliche Ausſpruch; ſtare al giudicato di alcuno, ſich eines Urtheil, Ausſpruch unterwerfen; paſſar in giudicato, zu einer ausgemachten Wahrheit werden.

Giudicato, ta, part. geurtheilt, gerichtet ꝛc.; giudicato al letto, ein Menſch, der nicht mehr vom Tode zu retten iſt.

Giudicatore, ſ. m. ein Richter, Urtheilſprecher.

Giudicatorio, ria, adj. richtend, urtheilend; giuriſdizione giudicatoria; aſtrologia giudicatoria, Sterndeutung.

Giudicatrice, ſ. f. die Richterinn, Urtheilerinn, Beurtheilerinn.

Giudicatura, ſ. f. das Richteramt — der richterliche Ausſpruch.

Giudicazione, ſ. f. die Urtheilung, das Urtheilen, Richten.

Giúdice, ſ. m. der Richter; ein Doctor der Rechte — ein Kenner; giudice criminale, o giudice de' maleſizj, Blutrichter; giudice della città, Stadtrichter; giudice del paeſe, Landrichter; giudice, che mena la mazza tonda,

da. ein Richter, der gerade durchgehet; eſſer giudice e parte, in ſeiner eigenen Sache Richter ſeyn.

Giudiceſſa, ſ. f. (auch giudice) Richterinn, Beurtheilerinn. Voi Signora ne ſarete la giudiceſſa, beſſer giudice, Sie, Madam, ſollen darüber urtheilen ꝛc.

Giudichevolmente, adv. gerechter Weiſe, nach Recht und Billigkeit.

Giudiciale, o giudiziale, adj. com. richterlich, gerichtlich; ſecondo l' ordine giudiciale, nach der Gerichtsordnung, gerichtsmäßig; foro giudiziale, Gerichtsſtube; ferie giudiciali, Gerichtsferien; di giudiziale, das jüngſte Gericht; genere giudiciale, die Art vor Gericht zu vertheidigen oder anzuklagen.

Giudicialmente, o giudizialmente, adv. gerichtlich; nach vorgeſchriebener Gerichtsform; legal.

Giudiciaria, o giudiziaria, ſ. f. der Richterſtuhl, und das Gericht des Richters; die Kunſt, aus den Geſtirnen von zukünftigen Dingen zu urtheilen.

Giudiciariamente, o giudiziariamente, adv. gerichtlich, gerichtlicherweiſe; legal.

Giudiciario, giudiziario, ſ. m. einer der aus der Geſtirnkunde von zukünftigen Dingen urtheilt.

Giudiciario, o giudiziario, ria, adj. richterlich, gerichtlich; aſtrologia giudiciaria, die Sterndeuterkunſt, Sterndeuterey; ordine giudiziario, Gerichtsordnung; ſtile giudiciario, gerichtliche Schreibart, Styl.

Giudicio, e giudizio, ſ. m. das Gericht, der Richterſtuhl, Gerichtshof — ein Urtheil, Ausſpruch — die Beurtheilung, Meinung, das Erachten, Bedünken, Gutachten — Urtheilskraft, der Verſtand, Klugheit; chiamare in giudicio, vor Gericht fordern; far cattivo giudicio di uno, übel von einem urtheilen; il giorno del giudicio univerſale, das letzte Gericht; uomo di giudicio, ein Mann von Einſicht; abbiate giudicio, habet Verſtand; ſeyd klug; meſſer lo giudicio, (in Spott) Herr Richter; (hier wird giudicio dreyſylbig ausgeſprochen) a mio giudizio, meiner Meinung nach.

Giudicioſamente, e giudizioſamente, adv. mit Ueberlegung, mit Verſtand, mit Einſicht; klug, weislich.

Giudicioſiſſimo, o giudizioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus verſtändig, klug, weiſe.

Giudicioſo, e giudizioſo, ſa, adj. weis, klug, verſtändig, einſichtsvoll, wohlbedächtig; ragionamento, opera giudicioſa, eine vernünftige Rede; ein Werk, worin Verſtand, Einſicht herrſchet.

Giudiziale, giudiziario, giudizio, giudizioſamente, giudizioſo, giudizioſiſſimo, ſ. giudiciale ecc.

Giudizialmente, adv. ſ. giudicialmente.

Giudizioſiſſimamente, adv. ſup. ſehr verſtändig, mit vieler Ueberlegung.

Giugante, gigganteſſa, ſ. gigante, giganteſſa.

Giúgero, ſ. m. ein Morgen Landes.

Giuggiare, v. r. a. ſ. giudicare.

Giúggiola, ſ. f. Bruſtbeerchen.

Giuggioléna, ſ. f. Seſam, Seſamkraut.

Giuggiolíno, na, adj. von Bruſtbeerchen — Bruſtbeerfarbig — ſiroppo giuggiolino, Bruſtbeerſyrop.

Giúggiolo, ſ. m. Bruſtbeerbaum; quando il giuggiolo ſi veſte, e tu ti ſpogli, e quando e' ſi ſpoglia tu ti veſti, man muß nicht zu frühe die Winter = und Sommerkleider ablegen.

Giugnere, e giungere, v. a. e neutr. ankommen, anlangen; giugnere a riva, o in porto, anlanden; (in Hafen) einlaufen; la nave è giunta in Amburgo, das Schiff iſt in Hamburg angekommen, angelandet; ſono giunto, un ora fa, ich bin vor einer Stunde angekommen; egli mi giunſe per iſtrada, er hat mich auf der Straße eingeholt; giugnerſi con uno, oder con una, ſich mit jemand ehelich verbinden, verſchwägern; act. zuſammenfügen, verbinden; giugner le mani, die Hände falten — erreichen, hinzufügen, hinzuſetzen; einen ſo weit bringen; e lo giunſe a tanto, ch' ella lo fece veſtire a modo d' una femmina — l' acqua giunſe fin' al ponte, das Waſſer gieng bis an die Brücke; betrügen, berücken, hintergehen; non ti laſciar mai giugnere; giugnere alla ſchiaccia, o al canto, o al boccone chiccheſſia, einen ins Garn kriegen, in die Falle bringen — die Ochſen an den Pflug, die Pferde an den Wagen ſpannen; giugnerſi in parentela, ſich unter Anverwandten verbinden; anverwandt werden; giungerſi fra due, unter zwey zuſammenhalten; Unzucht treiben; giungerſi fra due di diverſo ſeſſo, ſich fleiſchlich vermiſchen; praeſ. giungo, praet. giunſi, part. giunto.

Giugnimento, e giungimento, ſ. m. das Zuſammenfügen, die Zuſammenfügung, Verbindung.

Giugno, ſ. m. der Brachmonat, Junius.
Giuladro, ſ. m. vielleicht giullare, ſ.
Giulè, ſ. m. eine Art Kartenſpiel.
Giulebbare, v. r. a. etwas wie Julep einkochen laſſen.
Giulebbato, ta, part. nach Art des Juleps gekocht.
Giulebbe, e giulebbo, ſ. m. der Julep.
Giulecco, ſ. m. ein Kittel der Sclaven und Ruderknechte.
Giulanza, ſ. f. ſ. giulività.
Giuleone, ſ. m. drey ähnliche Karten von dreyerley Farben.
Giuliana, ſ. f. Frauenviole, Nachtviole.
Giuliano, ſ. m. Julianus; adj. ein Beywort zur Julianiſchen Rechnung; calendario giuliano, Julianiſcher Kalender. Beywort von periodo, ſ.
Giulio, ſ. m. eine Münzſorte in Rom und Toskana, ſo viel als Paolo, ungefähr 3½ Groſchen; für Luglio, der Julius.
Giulío, lía, adj. ſ. giulívo.
Giulivamente, adv. luſtig, fröhlich, aufgeräumt.
Giulivetto, ta, adj. etwas fröhlich, luſtig, vergnügt.
Giulivíſſimo, ma, adj. ſup. überaus fröhlich.
Giulività, giulivitade, giulivitate, ſ. f. die Luſtigkeit, Fröhlichkeit, Freude.
Giulívo, va, adj. fröhlich, luſtig, vergnügt, voll Freude.
Giullare, giullaro, ſ. m. ein Gaukler, der Narr eines Marktſchreyers, ein Hofnarr, ein Poſſenreißer — vor Alters ein herumziehender Versſchmidt.
Giullareſco, ſca, adj. poßirlich, gauklериſch.
Giulleria, ſ. f. Poſſen, Fratzen, Narrerey ꝛc., ſ. buffoneria.
Giumarra, ſ. f. die Stechpalme in Sicilien, wo ſie wächſt.
Giumella, e giomella, ſ. f. ſo viel man mit beyden hohlen Hände faſſen kann; una giumella d' uve ſecche.
Giumenta, ſ. f. ein jedes Laſtthier, das eine Stutte iſt — eine Hure — legare la giumenta, feſt einſchlafen.
Giumentiére, ſ. m. ein Wärter, Treiber der Laſtthiere.
Giumento, ſ. m. ein Laſtthier, Pferd, Eſel, Maulthier.
Giunare, v. r. a. ſ. digiunare.
Giuncaja, ſ. f. ein mit Binſen bewachſener Ort.
Giuncare, v. r. a. mit Binſen, mit Blumen, Laub, grünen Zweigen beſtreuen, bedecken.
Giuncata, ſ. f. Quarkkäſe; ungeſalzener, friſcher Käſe.
Giuncato, ta, part. mit Binſen bedeckt, beſtreut.
Giunchero, ſ. m. ſ. giuncaja.
Giunchiglia, ſ. f. eine Art Narciſſen, Jonquille.
Giunco, ſ. m. die Binſe; giunco odoroſo, wohlriechende Binſen, Squinanth, Kameelheu. Giunco florido, ſ. Butomo, cercar, o far naſcere il nodo nel giunco, unnöthige Schwierigkeiten machen; giunco lapideo, eine Art Madrepore.
Giuncoſo, ſa, adj. binſicht, voll Binſen.
Giúngere, e giungimento, ſ. giugnere, giugnimento.
Giunibero, ſ. m. ſ. giunipero.
Giúnio, ſ. m. (lat.) der Junius, Brachmonat.
Giunípero, ſ. m. ſ. ginepro.
Giunta, ſ. f. die Ankunft, Landung — Zuſatz, die Zugabe, Zulage; è più la giunta, che la derrata, die Brühe iſt beſſer als das Fleiſch; a prima giunta, ſogleich; gleich anfangs; alſobald — der Name eines Gerichtshofes — Betrug; ein falſcher Streich — ein Gelenke; eine Fuge.
Giuntamente, adv. verbunden, zuſammen.
Giuntare, v. r. a. ſ. ingannare.
Giuntato, ta, adj. was ſtarke Gelenke hat; cavallo giuntato lungo, o corto ein Pferd mit langen oder kurzen Schenkeln; betrogen.
Giuntatore, ſ. m. ein Betrüger, Schurke.
Giunterella, ſ. f. dim. ein Zuſätzchen, kleine Zugabe — ein kleiner Betrug.
Giuntería, ſ. f. Giunto, ſ. m. Betrug, Betrügerey, Schelmerey, ꝛc.
Giunto, ta, part. zuſammengefügt, verbunden; a man giunte, mit gefaltenen Händen; a piè giunti, mit gleichen Füßen — angekommen — eingeholt; ergriffen, ertappt; betrogen, hintergangen.
Giuntura, ſ. f. das Gelenk, die Fuge — die Verbindung, Verknüpfung, das Band.
Giuocacchiare, v. r. n. um etwas weniges ſpielen; nur manchmal und eine geringe Zeit ſpielen.
Giuocaccio, ſ. m. ein ſchlechtes, elendes Spiel; eine garſtige, grobe Handlung; ein garſtiger Streich.
Giuocante, giuocare, giuocatore, ſ. giucante, giucare, giucatore, giuocar di buono, frey, redlich handeln.
Giuocatoróne, ſ. m. ein Hauptſpieler, Gauner.
Giuochévole, adj. com. ſ. giocoſo.

Giuóco, ſ. m. zweyſylbig; im plur. giuochi, das Spiel; eine Beluſtigung — ein Spielwerk, Spielerey, Spaß, Scherz — die Sache, der Handel; naſcoſo ſi ſtette a vedere quello, a che'l giuoco doveſſe riuſcire, er verbarg ſich zu ſehen, wie das Ding ablaufen würde; die Kunſt, der Kunſtgriff; delle magiche frodi ſeppe il giuoco — die Art zu verfahren, das Weſen; da ora innanzi tra noi ſia diviſa la compagnia, ſe tu non muti giuochi, wenn du es nicht anders macheſt, ſind wir geſchiedene Leute; ogni bel giuoco vuol durar poco, o rincreſce, man wird aller Dinge endlich überdrüßig; der Spaß muß nicht zu lange dauern; giuoco di poche tavole, eine Sache, die bald gethan iſt; patirſi, o levarſi da giuoco, vom Spiel abgehen; ſich nicht weiter womit bemengen wollen; a giuoco, adv. zum Spaß, zum Schäker; invitar uno al ſuo giuoco, einen zu etwas ermuntern, das eben ſeine Sache iſt, das in ſein Fach einſchlagt; pigliarſi giuoco di uno, einen zum Beſten haben, vexiren ꝛc; giuoco di teſta, eine witzige Erfindung; giuoco di mano, Taſchenſpielerey — Gaukelkünſte; giuoco d' amore, das Liebesſpiel, Liebeswerk; mutar giuoco, andere Anſtalt machen; io ti farò un giuoco che non ſarai mai lieto, ich will dir einen Streich ſpielen, den du dein Tage nicht vergeſſen wirſt; fare il giuoco d'alcuno, eines Sache befördern; far buon giuoco, redlich verfahren, chi ſta a vedére ha due parti, o due tanti del giuoco, in gefährlichen Sachen hat man einen doppelten Nutzen, zuzuſehen, als ſich darein zu mengen; badare al giuoco, auf das, was man vor hat, Acht haben; volare à giuoco, zur Luſt herum fliegen; von Falken, welche der Falkenier zu ihrer Luſt los läßt; il giuoco della cieca, Blindekuhſpiel; al fin del giuoco ſi vede chi guadagna, am Ende findet ſichs; vincere, perdere il giuoco, das Spiel gewinnen, verlieren; aver bel giuoco, ein ſchönes Spiel in den Händen haben.

Giuocoforza, ſ. neceſſità.

Giuocolare, ſ. m. ſ. giocolare.

Giuocolare, v. r. a. ſpielen, narriren, tändeln, Poſſen treiben, ſich zieren, Ziererey machen; giuocolare con lèzj.

Giuocolatore, ſ. m. ſ. giocolatore.

Giuocolatrice, o giocolatrice, ſ. f. eine Gauklerinn.

Giuocolíno, ſ. m. dim. ein Spielchen, Spielwerkchen, Spielerey.

Giuppa, ſ. f. ſ. giubbone.

Giura, ſ. f. eine Verſchwörung, ſ. congiura.

Giuracchiamento, ſ. m. das garſtige Gefluche, Geſchwöre.

Giuramento, ſ. m. ein Eid, Schwur, Eidſchwur; preſtar il giuramento di fedeltà, den Eid der Treue ablegen; dar il giuramento a uno, einen ſchwören laſſen; affermar con giuramento, etwas beſchwören; giuramento falſo, ein falſcher Eid, Meineid; giuramento vano, ein Fluch, Schwur; corporale giuramento, ein körperlicher Eid; promettere ſotto giuramento, eidlich verſprechen.

Giurante, adj. com. ſchwörend, ein Schwörender, eine Schwörende; ein Fluchender, eine Fluchende.

Giurantemente, adv. eidlich, mit einem Eidſchwur.

Giurare, v. r. a. ſchwören, einen Eid thun — beſchwören, mit einem Eid bekräftigen — eidlich verſprechen; eidlich beſtätigen; io ſono pronto a giurare, ich bin bereit es zu beſchwören; io potrei prenderne giuramento, ich kann es beſchwören; ich könnte hundert Eide darauf ablegen; giuro a Dio, ich ſchwöre bey Gott; giurar la pace, la fedeltà, ecc. den Frieden, die Treue, ꝛc. zuſchwören; giurar la morte, la ruina di alcuno, einem den Tod, den Untergang ſchwören — verloben; (auch) die Heurath verſprechen; donna giurata, die Verlobte, die Braut; il dì di S. Lucia la giurò, er verlobte ſich mit ihr auf Lucien Tag; ſovente giurare fa ſovente ſpergiurare, wer oft ſchwört, ſchwört oft falſch; fluchen.

Giuratamente, adv. ſ. giurantemente.

Giurativo, va, adj. was die Kraft, Bedeutung eines Eidſchwurs hat; voci giurative, Fluchwörter, Flüche.

Giurato, ta, part. geſchworen, beſchworen ꝛc.; donna giurata, eine Verlobte; fratelli giurati, Herzensfreunde, Dutzbrüder; amici giurati, Herzensfreunde; nemico giurato, ein geſchworner, abgeſagter Feind; teſtimonio giurato, ein geſchworener Zeuge.

Giurato, ta, part. ſ. congiurato.

Giuratore, ſ. m. der eidlich bekräftiget; der einen Eid thut — ein Flucher, Schwörer.

Giuratorio, ria, adj. eidlich; cauzion giuratoria, eidliche Caution.

Giurazione, ſ. f. ſ. giuramento.

Giure, ſ. m. das Recht, die Rechtsgelahrtheit.

Giureconſultiſſimo, ſ. m. ein großer Rechtsgelehrter; der ſtark in der Rechtsgelahrtheit iſt.

Giureconſulto, ſ. m. ein Rechtsgelehrter.

Giuridicamente, adv. rechtlich; den Rechten gemäß.

Giurídico, ca, adj. rechtlich; rechtskräftig; den Rechten gemäß.

Giurisconſulto, ſ. m. ein Rechtsgelehrter.

Giurisdicénte, ſ. m. ein Gerichtsherr, Gerichtshalter.

Giurisdiziale, adj. com. gerichtlich.

Giurisdizionale, e giuridizionale, adj. com. gerichtsbarlich; zur Gerichtsbarkeit gehörig.

Giurisdizione, e giuridizione, ſ. f. die Gerichtsbarkeit, Jurisdiction; die Gerichten.

Giurisperíto, ed Iurisperito, ſ. m. ein Rechtserfahrner, Rechtsgelehrter.

Giurisprudente, ſ. et adj. m. ein Rechtskundiger, Rechtserfahrner.

Giurisprudenza, ſ. f. die Rechtsgelahrtheit, Jurisprudenz.

Giuriſta, ſ. m. ein Juriſt, Lehrer, Doctor der Rechte.

Giurizione, ſ. f. ſ. giurisdizione.

Giuro, ſ. m. ſ. giuramento.

Gius, ſ. m. das Recht; der Grund, Anſpruch.

Giuſarma, ſ. f. eine Art Beil bey den Alten.

Giusdicente, ſ. m. ein Richter, Gerichtsherr.

Giuſeppe, ſ. m. Joſeph.

Giuſeppino, ſ. m. dim. Joſephchen.

Giuſo, adv. unten, ſ. giù.

Giuſoliere, ſ. m. Knieband von Hoſen.

Giuspatronato, ſ. m. das Recht, einen zu einem geiſtlichen Amte oder Pfründe zu ernennen.

Giusquiámo, ſ. m. Bilſenkraut.

Giuſta, e giuſto, praep. mit dem acc. nach, gemäß, zufolge; giuſta tua poſſa, nach deinem Vermögen; wird nur vor einem fem. gebraucht, ſonſt ſagt man ſecondo, conforme.

Giuſtacore, ſ. m. ein Mannsrock, der gut anliegt.

Giuſtarcorpo, ſ. m. ein Schnürleib, Schnürbruſt.

Giuſtacuóre, ſ. m. ein Latz, Schnürleib.

Giuſtamente, adv. recht, von rechtswegen; mit Recht, billig, gerechter Weiſe; nach der Billigkeit — juſt, eben, genau, auf den Punkt, weder mehr noch weniger; il negozio cammina giuſtamente così, die Sache iſt gerade ſo wie ꝛc.; ſchicklich, gehörig, wie ſich's gehört.

Giuſtezza, ſ. f. die Richtigkeit, Genauheit, Abgemeſſenheit; giuſtezza d'un oriuolo.

Giuſtificante, adj. com. rechtfertigend; was innerlich gerecht macht; grazia giuſtificante, die gerecht machende Gnade.

Giuſtificanza, ſ. f. die Rechtfertigung.

Giuſtificare, v. r. a. rechtfertigen; die Wahrheit oder Gerechtigkeit einer Thatſache beweiſen, rechtfertigen, gerecht machen, die Schuld auslöſchen — ſich rechtfertigen, ſich verantworten; giuſtificate la repubblica, verantwortet euch bey der Republik, ſ. ſincerare.

Giuſtificatamente, adv. gerechtfertigter Weiſe; verantwortlich; mit allem Recht.

Giuſtificatiſſimamente, adv. ſuperl. mit völliger Rechtfertigung.

Giuſtificatiſſimo, ma, adj. ſuperl. völlig gerechtfertiget.

Giuſtificatívo, va, adj. zur Rechtfertigung dienend; was rechtfertigen kann.

Giuſtificato, ta, part. gerechtfertiget, dargethan ꝛc.; mit Recht gethan — gerechtfertiget, für unſchuldig erkannt — gerechtfertiget vor Gott.

Giuſtificatore, ſ. m. der Rechtfertiger; der rechtfertiget.

Giuſtificazione, ſ. f. die Rechtfertigung, Verantwortung, Erweiſung ſeiner Unſchuld — die Rechtfertigung, bey den Theologen.

Giuſtiſſimamente, adv. ſup. auf das gerechteſte; mit völligem Rechte — auf das allerrichtigſte, genaueſte; mit der größten Richtigkeit; ſehr richtig, ſehr genau.

Giuſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr gerecht, billig, genau.

Giuſtízia, ſ. f. die Gerechtigkeit; das Gericht, der Galgen; per via della giuſtizia, gerichtlich; far giuſtizia, einem ſein Recht anthun, ihn hinrichten; giuſtizia, ein Galgenſtrick ꝛc.; das peinliche Gericht, Criminalgericht; giuſtizia della pubblica oneſtà, die öffentliche Ehrbarkeit, ein canoniſches Hinderniß der Ehe — die Gerechtigkeit, eine der vier Haupttugenden.

Giuſtiziare, v. r. a. einem Verbrecher ſein Recht anthun, ihn hinrichten; giuſtiziare a morte, zum Tode verurtheilen; giuſtiziare alcuna coſa, eine Sache hinrichten, zu Schanden machen, verderben.

Giuſtiziato, ta, part. hingerichtet, abgethan, vom Leben zum Tode gebracht, ꝛc.
Giuſtiziera, ſ. f. eine Henkerinn.
Giuſtizierato, ſ. m. die Gerichtsbarkeit, der Gerichtsbezirk eines Richters.
Giuſtiziére, e giuſtiziero, ſ. m. ein Liebhaber der Gerechtigkeit; ein Gerichtsherr, Gerichtshalter; der Scharfrichter, Nachrichter, der Henker.
Giuſtizioſo, ſa, adj. ſ. giuſto.
Giuſto, ſta, adj. gerecht, billig; Dio è giuſto, Gott iſt gerecht; ſubſt. ein Gerechter — recht, richtig, genau, abgemeſſen, was genau zutrift — gerecht, paſſend, anpaſſend, angemeſſen — gerad, gleich; was im Gleichgewicht ſtehet.
Giuſto, adv. richtig, gerade, ganz recht; la coſa è giuſto giuſto come hai detto, es verhält ſich auf den Punkt ſo, wie du geſagt.
Giuſto, praep. mit dem acc. ſelten dat. nach, vermöge; wird nur vor maſc. gebraucht, ſ. giuſta.
Giuvenca, giovenca, ſ. f. eine junge Kuhe.
Giuvenco, o giovenco, ſ. m. ein junger Stier.
Glaba, ſ. f. ein Setzling, Setzzweig, Ableger.
Glaciale, adj. com. das immer gefroren iſt; mare, zona glaciale, das Eismeer ꝛc.
Gladiatore, ſ. m. ein Fechter, Klopffechter bey den Römern.
Gladiatura, ſ. f. die Fechterey, Fechtkunſt bey den alten Römern.
Glàdio, ſ. m. ein Dolch, Meſſer, Degen; gius del gladio, Gewalt über Leben und Tod.
Gladiólo, ſ. m. ſ. ſpadacciuola.
Glande, ſ. m. (Anatom.) der ſchwammichte Kopf der männlichen Ruthe.
Glàndula, ſ. f. eine Drüſe, Glandel, Mandel; glandule conglobate, conglomerate, vaſcolari, ecc. ſ. conglobato, ecc.
Glanduletta, ſ. f. dim. ein Drüschen, kleine Drüſe, Glandel, Mandel.
Glanduloſo, ſa, adj. drüſicht, voll Drüſen; aus Drüſen beſtehend; was Drüſen, Glandeln hat.
Glaſto, Glaſtro, ſ. m. Waid, ein Färberkraut.
Glaucio, ſ. m. gehörnter Mohn; Hörnermohn, ein Kraut; Saft daraus.
Glauco, ca, adj. himmelblau, waſſerblau; als ſ. m. ein Meergott.
Glaucoma, ſ. f. ein Fell über den Augen, der Staar.
Glave, ſ. m. der Schwertfiſch.

Gleba, ſ. f. ein Kloß, eine Scholle, Erdenkloß; ſchiavi della gleba, Sclaven zum Landbau, Feldbau bey den Römern.
Glenóide, ſ. m. die Hölung, der Hals am Schulterbein.
Gli, art. in pl. die, (von lo); gli uomini, die Menſchen; acc. pl. m. ſie, dieſelben; da coloro che veduti gli avevano. dat. ſing. m. ihm — für egli, es; gli è teco corteſia l' eſſer villano, es iſt, das iſt, das heißt, ꝛc. (iſt ſchlecht.)
Gli, adj. da, dort, daſelbſt.
Gliela, iſt aus dem dat. gli, und dem pronom. acc. la, zuſammengeſetzt, ihm ſie.
Gliele, (pron. für gli le) ſie ihm, ihr, ihnen; gliele promiſe, er verſprach ſie ihm, e ihr.
Glielo, aus gli, und lo, ihm, ihr, ihnen, es.
Gliene, (pron. für gli e ne) ihm, ihr, ihnen davon.
Gliſo, ſ. m. eine Hohlkehle, ein Einſchnitt zur Zierde im Bau.
Glittografia, ſ. f. Steinſchneiderkunſt.
Glo, glo, gluckgluck, der Klang des Flüſſigen, ꝛc.
Globettino, Globetto, ſ. m. dim. eine kleine Kugel, kleines Kügelchen.
Globo, ſ. m. eine Kugel; globo terracqueo, o terreſtre, die Erdkugel; globi celeſti, die Himmelskörper; globo celeſte, die Himmelskugel.
Globoſità, globoſitade, globoſitate, ſ. f. die Runde, Rundung, kugelrunde Geſtalt.
Globóſo, ſa, adj. kuglicht, kugelrund, kugelförmig.
Globulària, ſ. f. die Kugelblume.
Globuloſo, ſa, adj. was aus Kügelchen beſtehet.
Glòria, ſ. f. der Ruhm, die Ehre, die Herrlichkeit; vana gloria, Prahlerey; eitler Ruhm; ogni ſalmo in gloria torna, e finiſce, prov. weß das Herz voll iſt, deß geht der Mund über; aſpettar a gloria, ſehnlich worauf warten; o che gloria! ey was für Freude! riputarſi a gloria, ſich eine Ehre daraus machen; ſonare a gloria, das Zeichen zum Feſt geben; mit allen Glocken läuten; farſi gloria di alcuna coſa, ſich einer Sache rühmen; chi gloria ottener vuole, gloria ſprezzi, wer Ehre ſucht, wird verachtet; alla fine ſi canta la gloria, Ende gut, alles gut; il ſignor N. N. che ſia in gloria, der Herr N. N. ſeliger; als adv. zur Ehre, zum Ruhm.

Gloriante, adj. com. ruhmredig, der ſich rühmet, ſich lobet.
Gloriare, v. r. a. rühmen, preiſen, loben; gloriarſi, n. p. ſich rühmen, worauf ſtolz ſeyn, prahlen, die ewige Seligkeit erlangen; gloriare, v. n, abſol. ſoviel als gloriarſi; gloriar di te la gente fai; gloriarſi di coſa, ſich eines Dinges rühmen.
Gloriato, ta, adj. ſ. glorioſo.
Gloriazione, ſ. f. das Rühmen, der eitle Ruhm, die Ruhmſucht, Prahlerey.
Glorificamento, ſ. m. ſ. glorificazione.
Glorificare, v. r. a. verherrlichen, verklären, rühmen; glorificarſi, n. p. ſich rühmen.
Glorificato, ta, part. verherrlichet, verklärt, im ewigen Leben.
Glorificatore, ſ. m. der Verherrlicher; Dio glorificatore de' Santi, Gott verherrlichet die Heiligen.
Glorificazione, ſ. f. die Verherrlichung, Verklärung.
Glorioſamente, adv. rühmlich, herrlich, glorwürdig, glorreich.
Glorioſetto, ta, adj. ein wenig prahlhaft, prahleriſch, ruhmredig, eitel.
Glorioſiſſimamente, adv. ſup. auf das ruhmwürdigſte, glorreichſte.
Glorioſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ruhmwürdig.
Glorioſo, ſa, adj. rühmlich, ruhmwürdig, glorreich, glorwürdig, herrlich, ruhmredig, prahleriſch, ſtolz, eitel; vino glorioſo, ein ſtarker, geiſtvoller Wein.
Gloriuzza, ſ. f. dim. ein kleiner Ruhm, kleine Ehre.
Gloſa, ſ. f. eine Gloſſe, Auslegung; dove è piana la lettera non far oſcura gloſa.
Gloſare, v. r. a. gloſſiren, eine Gloſſe machen; erklären, auslegen, ꝛc.
Gloſato, ta, part. gloſſirt, ꝛc.
Gloſatore, ſ. m. ein Gloſſenmacher, Ausleger, Erläuterer; der alles übel auslegt; ein Tadler, der über alle Dinge etwas zu ſagen hat.
Gloſſário, ſ. m. ein Gloſſarium; Wörterbuch, worin die unbekannten und undeutlichen Wörter erklärt werden.
Glóſſico, ca, adj. zur Zunge gehörig, in der Anatomie; gloſſiſch, zu den Gloſſen gehörig.
Gloſſografia, ſ. f. die Beſchreibung der Zunge.
Gloſſógrafo, ſ. m. der Verfaſſer eines Gloſſariums.
Gloſſología, ſ. f. die Lehre von der Bildung der Stimme.

Gloſſopiétra, Gloſſopétra, ſ. f. verſteinte Zunge des Hundfiſches.
Glóttide, ſ. f. die Oefnung in der Luftröhre, wodurch die Stimme formirt wird; das Zäpflein im Halſe.
Glottología, ſ. f. ſ. gloſſologia.
Glúteo, adj. et ſ. m. Muskeln am Geſäße; Muskeln, ſo die Schenkel hinterwärts bewegen.
Glutinare, v. r. a. zuſammen leimen, zuſammen kleben mit Kleiſter, Leim, ꝛc.
Glutinativo, va, adj. ſ. glutinoſo.
Glútine, ſ. f. alles klebrigte, was wie Leim zween Körper mit einander verbindet.
Glútino, ſ. m. der klebrigte Saft in den Gelenken und im Blute.
Glutinoſità, ſ. f. Klebrigkeit; das Klebrigte.
Glutinoſo, ſa, adj. klebrigt.
Gnácchera, ſ. f. ſ. nacchera.
Gnafálio, ſ. m. Ruhrkraut.
Gnaffa, ſ. f. ſ. birba.
Gnaffe, bey meiner Treu, wahrlich.
Gnágnera, ſ. f. Unwille, Widerwille; (iſt niedrig.) ein Pfifferling.
Gnao, e gnau, miau, das Katzengeſchrey.
Gnatóne, ſ. m. ſ. ignatone.
Gnaulare, v. r. a. miauen, ſ. miagolare.
Gnene, ſ. gliene.
Gnocchétto, ſ. m. dim. von gnocco, Klöſerchen; Tölpelchen.
Gnocco, ſ. m. ein Kloß, Mehlkloß; fig. ein Tölpel; ognuno può fare della ſua paſta gnocchi, jeder kann mit dem Seinigen ſchalten und walten, wie er will.
Gnoccóne, ſ. m. ein Erzeinfaltspinſel, erzdummer Menſch.
Gnomo, ſ. m. Erdgeiſt, Kobold, Berggeiſt.
Gnomóne, ſ. m. eine Figur von drey länglichten Vierecken; gnomone negli oriuoli a ſole, der Weiſer an Sonnenuhren — die Haken, Eckzähne der Pferde, woran ihr Alter zu erkennen.
Gnomónica, ſ. f. die Sonnenuhrenkunſt, Gnomonik.
Gnomónico, ca, adj. gnomoniſch; colonna gnomonica, eine rundſäulige Sonnenuhr.
Gnorri, ſ. m. ſ. ignorante; fare lo gnorri, ſich dumm ſtellen.
Gnudo, da, adj. ſ. ignudo.
Gnuno, adj. ſ. niuno.
Gobba, ſ. f. ein Buckel, Höcker; non vede la ſua gobba il gobbo, keiner ſieht ſeine Fehler, Gebrechen.
Gobbetta, ſ. f. Gobbetto, ſ. m. Gobbiccio, ſ. m. der, die etwas bucklicht, höckericht,

höckericht, ausgewachſen iſt; gobetto, ſubſt. ein kleiner Buckel, ein Höcker.

Gobbio, ſ. m. der Gründling, Flußfiſch.

Gobbo, ſ. m. ein Buckel, Höcker; ein Bucklichter; eine ſpaniſche Artiſchoke.

Gobbo, ba, adj. bucklicht, höckericht.

Gobbola, e gobola, ſ. f. ſ. cobbola.

Gobbuzzo, za, adj. ein wenig bucklicht, ein bißchen höckericht.

Gobelíni, ſ. m. Name einer berühmten Tapetenfabrik und Färberey in Paris.

Goccia, ſ. f. ein Tropfen; a goccia a goccia, tropfenweis; gocce, o campanelle, ſ. gocciola; ein wenig; a goccia a goccia ſi cava la pietra, nach und nach kömmt man weiter; mit der Zeit gibt ſich alles.

Gocciamento, ſ. m. ſ. gocciolamento.

Gocciare, v. r. n. ſ. gocciolare.

Gócciola, ſ. f. ein Tropfen, ein Bißchen von einer Sache, ein Ritz, in der Mauer, im Dache, wo das Waſſer hinein dringt; der Schlag, Schlagfluß; gocciola che ſtilla dal naſo, ein Tropfen aus der Naſe; gocciole, gocce, etc. Zapfen unter dem Dreyſchlitz, im Bau.

Gocciolàme, ſ. m. allerley Materie, welche abtropfet.

Gocciolamento, ſ. m. das Tropfen, Tröpfeln, Triefen.

Gocciolànte, adj. com. das abtropft, tröpfelnd, abtröpfelnd.

Gocciolàre, v. r. n. tropfen, tröpfeln, träufeln, triefen; ſehr verliebt ſeyn, eine niedrige Sprechart.

Gocciolato, ta, part. getropft, geträufelt, ꝛc. mit Tropfen beſprenget; ſprenklicht, geſprenkelt, tüpflicht.

Gocciolatojo, ſ. m. die Traufe, Dachtraufe, Dachrinne.

Gocciolatura, ſ. f. ein Fleck den die Tropfen machen; Tropfenfleck, Tropfmahl.

Gocciolетta, Gocciolína, ſ. f. dim. ein Tröpfchen, kleiner Tropfen; fig. ein kleines Bißchen von einer Sache.

Gócciolo, ſ. m. ein Tropfen, ein klein wenig.

Gocciolóne, ſ. m. ſ. babbaccio, eigentlich ein großer, ſtarker Tropfen.

Goccioloſo, ſa, adj. triefend, träufelnd, tropfend.

Godente, adj. com. genießend; der genießet; Frati godenti, geiſtliche Ritter von den Päpſten Innocenz III. und Gregor IX. eingeſetzt.

Godére, v. r. n. mit dem genit. ſelten mit dem acc. ſich freuen, ſich erfreuen, Vergnügen haben, gern etwas thun; godere i ſuoi dannari; goder di fare una coſa, etwas gerne thun; godo di vederla in buona ſanità, ich freue mich, Sie bey gutem Wohlſeyn zu ſehen; godo di andare a ſpaſſo — goderſela, ſich wohl ſeyn laſſen; godiamoci i danari, wir wollen uns mit unſerm Gelde wohl ſeyn laſſen, uns etwas zu gute thun; v. a. etwas genießen, den Genuß, Nießbrauch, die Nutzung wovon haben; goder un podere, una caſa, etc. ein Gut, ein Haus, ꝛc. nutzen, die Einkünfte davon genießen, ziehen; goderſi, ſich luſtig machen, ſich freuen; ſchmauſen; goderſi una ragazza, mit einem Mädchen zu thun haben.

Godereccio, cia, Godévole, adj. vergnüglich; was man genießen kann, genießbar.

Godíbile, adj. com. genießbar, was man genießen kann; uomo godibile, ein luſtiger Bruder.

Godifúlmine, adj. com. ein Beywort des Jupiters, der den Wetterſtrahl gern ſchleudert.

Godilacqua, adj der gern im Waſſer iſt, vom Sumpffroſch.

Godimento, ſ. m. der Genuß, die Genießung; das Vergnügen, die Freude.

Godioſo, ſa, adj. ſ. gaudioſo.

Goditore, ſ. m. ein luſtiger Bruder, Schmausbruder,

Goduta, ſ. f. ſ. allegria, bagordo.

Goduto, ta, part. genoſſen; geſchmauſet.

Goezía, ſ. f. eine Art Zauber durch Anrufung böſer Geiſter, um den Menſchen zu ſchaden.

Goffaccio, ſ. m. augm. ſ. goffone.

Goffággine, ſ. f. ſ. gofferia.

Goffamente, adv. ungeſchickt, tölpiſch, dumm, ungeſchliffen, plump.

Goffeggiare, v. r. n. dumm, tölpelhaft handeln.

Goffería, Goffezza, ſ. f. Dummheit, Tölpeley; Ungeſchicklichkeit, Plumpheit.

Goffiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr dumm, grob, ungeſchickt, tölpelhaft, einfältig.

Goffo, fa, adj. dumm, albern, ungeſchickt, plump, ungeſchliffen; plump, grob gearbeitet; un veſtito goffo, ein plump gemachtes Kleid; pittura goffa, ſteife, plumpe Mahlerey; diſcorſo goffo, trockenes, dummes Geſpräch; ſubſt. ein Schuft, Tölpel.

Goffóne, ſ. m. pej. ein großer Tölpel, ein ungeſchickter Limmel, ein Erzdummkopf.

Gogna, ſ. f. der Pranger, das Halseiſen; ſtare in gogna, am Pranger ſtehen; fig. Bande, Feſſeln — Verwirrung, große Verlegenheit; Elend, Noth; menar noſtra vita in queſta gogna, — preſo nell' amoroſe crudel gogne, — metterci potrebbe in qualche gogna

gna — ein Galgenſchwengel, Galgenſtrick, ꝛc.

Gognolíno, ſ. m. dim. gognolína, ſ. f. ein kleiner Taugenichts, liederlicher Bube ꝛc.

Gola, ſ. f. die Kehle, Gurgel, der Schlund, Hals, Rachen; Fräßigkeit, Lüſternheit, Verlangen; queſta coſa mi fa gola; aver gola di alcuna coſa — die Röhre im Gußſtein, ꝛc. gola del cammino, der Schlund in dem Schornſtein; gola roveſcia, eine Rinnleiſte, im Bau; gole, Querbalken, ſo die Rundung des Vordertheils vom Schiffe machen, und halten helfen; gola diſabitata, ein Vielfraß, Schlemmer; eſſer col corpo a gola, hoch ſchwanger ſeyn; aver un calcio in gola ad alcuno, einem Vorwürfe zu machen haben; ſich etwas vorbehalten, womit man einem nöthigen Falls das Maul ſtopfen könne; gridare quanto ſe n'ha in gola, ſchreyen, aus vollem Halſe, ꝛc. entrare, nuotare ſino a gola, o alla gola, bis an den Hals hinein gehen, ſchwimmen ꝛc. impiccar per la gola, an den Galgen henken; afferrare uno per la gola, einen bey dem Hals ergreifen; fig. jemanden, der in der Noth ſteckt, zu etwas nöthigen, das er ſonſt nicht würde gethan haben; mangiar a piena gola, mit vollen Backen freſſen; mortificar la gola, ſich halb ſatt eſſen; la gola del baſtione, der Eingang in eine Baſtion oder Bollwerk. Eine Hohlkehle, im Bauweſen; gola dell' acquajo, die Einzucht vom Gußſtein; gola del pozzo, die Oeffnung des Brunnens; gola del forno, das Ofenloch; eſſere immerſo (ingolfato) ne' piaceri a gola, in allen Lüſten erſoffen ſeyn; eſſer immerſo ne' diſpiaceri a gola, bis über die Ohren in Nöthen ſtecken; eſſer nell' oro a gola, ſeines Reichthums kein Ende wiſſen. Sehnſucht, heftiges Verlangen, große Luſt zu etwas; quel cibo mi fa gola, dieſe Speiſe erweckt mir großen Appetit; eſſer a gola in checcheſſia, vollauf, die Hüll und Füll von etwas haben; metterſi, ficcarſi, cacciarſi, ogni coſa giù per la gola, alles durch die Gurgel jagen; mentir per la gola, es in ſeinen Hals hinein lügen; tirare uno per la gola, mit Eſſen und Trinken locken, reizen; la gola non ha orecchie, Worte machen keinen Hungerigen ſatt; per la gola ſi piglia il peſce, mit guten Worten richtet man mehr als mit Gewalt aus; gola, ein enger Paß zwiſchen zwey Gebirgen; gola, gebraucht man auch für jede übermäßige Begierde.

Golaccia, ſ. f. ein großer Schlund, großer Rachen.

Golána, ſ. collana.

Golare, v. r. n. ſ. agognare, appetire.

Golato, ta, part. paſſ. von golare, ſ. mit einem Halſe von anderer Farbe, in Wappen.

Goleggiare, v. r. n. ſ. agognare, appetire.

Goletta, ſ. f. der Kragen, der den Hals bedeckt; der Halskragen am Wams, ꝛc.; enger Paß.

Golfo, ſ. m. ein Meerbuſen, Golf; navigare, o andare a golfo lanciato, gerad durchs offene Meer ſegeln, ſich nicht an die Küſte halten.

Golfolina, ſ. f. ein feiner Sandſtein, der im Florentiniſchen im Berge Golfolina bricht; ſonſt pietra ſerena, ſ.

Goliare, v. r. n. ſ. appetire.

Goloſaccio, ca, adj. ſehr freßhaft, nimmerſatt; als ſ ein Vielfraß; ein erzlüſterner Menſch.

Goloſamente, adv. freßhaft, gefräßig, gierig.

Goloſía, ſ. f. ſ. goloſità.

Goloſiſſimaménte, adv. ſuperl. auf eine ſehr begierige, ſehnſüchtige, gefräßige Art.

Goloſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr lüſtern, vielfräßig, ſehr gefräßig, leckerhaft; als ſ. m. Erznaſcher, Erzfreſſer, Erzſchwelger.

Goloſità, goloſitade, goloſitate, ſ. f. ſ. ghiottornia, fig. die Lüſternheit, Gierigkeit.

Golóſo, ſa, adj. gefräßig, freßhaft, naſchhaft, genäſchig, leckerhaft, verleckert; lüſtern, begierig, ſehnſüchtig.

Golpato, ta, adj. brandig; vom Brand, vom Mehlthau verderbt, das Getreide, verdorben, ſchlecht.

Golpe, ſ. f. der Brand im Korn, der Mehlthau; für volpe, ſ.

Golpone, ſ. m. ſ. volpone, ein ſchlauer Fuchs, ꝛc.

Goly, ein Damaſt, der in Corea gemacht und nach Chima geſchickt wird.

Gombetta, ſ. f. ein Genueſiſches Getreidemaß, deren 96 auf eine Mina gehen. 28 Mina machen eine Hamburger Laſt.

Gombína, ſ. f. der Rieme am Dreſchflegel, die Flegelkappe.

Gómbito, ſ. m. ſ. gomito, ein Maß von anderthalb Fuß.

Gómena, ſ. f. Ankertau, ſ. gómona.

Gomire, v. r. a. ſ. vomitare.

Gomitáta, ſ. f. ein Stoß mit dem Ellenbogen; dare una gomitata, mit dem Ellenbogen ſtoßen.

Gomitello, ſ.m.dim. ein kleiner Ellenbogen.

Gómito, ſ. m. der Ellenbogen, (mit dem dunkeln o.) In plur. i gomiti, und le gomita, die Ecke einer Mauer; fatto colle gomita, ungeſchickt, grob gearbeitet; ein Maß von anderthalb Schuh; punzecchiare altrui col gomito, einen mit den Ellenbogen ſtoßen; ella par fatta colle gomita, ſie ſieht aus, wie mit dem Beil zugehackt, iſt übel gebildet; gomito di mare, ein Meerbuſen; die Elle.

Gómito, ſ. m. (mit hellem o) der Befehlshaber über die Ruderknechte.

Gomitolare, v. r. a. auf ein Knauel wickeln.

Gomítolo, ſ. m. ein Knaul, Knäulchen Zwirn; fig. ein Klump an einander hängender Bienen, Raupen, Spinnen ꝛc.

Gomitone, e gomitoni, adv. mit dem Ellenbogen geſtützt, worauf gelehnt.

Gomma, ſ. f. Gummi, Harz; Venushügel, Venusbeulen.

Gommaelémi, ſ. f. Gummi Elemi.

Gomma-gotta, ſ. f. Gummigutt.

Gommalacca, ſ. f. Gummilack.

Gommarábica, e gomma arabica, ſ. f. Arabiſcher Gummi.

Gommato, ta, adj. mit Gummi angemacht, worin Gummi iſt; acqua gommata, colore gommato, Gummiwaſſer, Gummifarbe — gummirt, mit Gummi beſtrichen; tela gommata, Steifleinwand.

Gommífero, ra, adj. gummicht, was Gummi giebt.

Gommóſo, ſa, adj. gummicht, voll Gummi, was Gummi giebt, harzig.

Gómona, ſ. f. ein kleines Tau, mittelmäßiges Schiffſeil.

Gomorréa, ſ. f. ſ. gonorréa.

Gonda, Góndola, ſ. f. eine Gondel, ein zu Venedig gebräuchliches Fahrzeug, welches an beyden Enden ſehr ſpitzig ausläuft, und eines Mannes Länge tief, und wenn es mittelmäßig, 32 Fuß lang, und in der Mitte nur 4 Fuß breit iſt. In der Mitte ſitzt man in einem Kaſten, der einem Kutſchkaſten ähnlich iſt.

Gondoletta, ſ. f. dim. ein Gondelchen, kleine Gondel.

Gondoliére, ſ. m. ein Gondolier, Gondelfahrer.

Gonfalonáta, ſ. f. ein Zug, eine Mannſchaft, die eine Fahne, einem Panier folget.

Gonfalóne, ſ. m. ein Panier, eine Fahne, die Mannſchaft, welche unter einer Fahne ſtehet.

Gonfalonieratico, ſ. m. die Würde eines Panier-Fahnenträgers.

Gonfalonierato, ſ. m. die Würde des Panierträgers; die Zeit, ſo lang ſie währt.

Gonfaloniére, e gonfaloniero, ſ. m. Panierherr, Panierträger.

Gónfia, ſ. m. ein Glasmacher, der Glas bläſet.

Gonfiágine, gonfiagione, ſ. f. gonfiamento, ſ. m. eine Schwulſt, Geſchwulſt; fig. Hochmuth, Stolz.

Gonfiagóte, ſ. m. ein aufgeblaſener, ſtolzer Menſch.

Gonfianúgoli, ſ. m. ein Prahler, Windmacher, Aufſchneider, eitler Menſch.

Gonfiare, v. r. act. aufblaſen, aufblähen; gonfiar l' otre, ſ. otre; gonfiare alcuno, einen durch falſche Verſprechungen oder Schmeicheleyen hintergehen; gonfiare alcuno, o il viſo d' alcuno, einem derbe Maulſchellen geben; v. n. und n. p. ſchwellen, anſchwellen, aufſchwellen, anlaufen; fig. ſich aufblaſen, hochmüthig, ſtolz werden.

Gonfiato, ta, part. aufgeblaſen ꝛc. fig. hoffärtig, ſchwülſtig.

Gonfiato, ſ. m. ſ. gonfiamento.

Gonfiatojo, ſ. m. ein Blasbalg; ein Rohr zum Blaſen.

Gonfiatore, ſ. m. ein Aufblaſer, z. B. des Ballons.

Gonfiatura, ſ. f. ſ. gonfiagine, fig. Schmeicheley, Fuchsſchwänzerey.

Gonfiavetri, ſ. m. der das Glas bläſt.

Gonfietto, ſ. m. eine kleine Schwulſt, Geſchwulſt; auch ein kleiner Blasbalg; ein kleines Rohr zum Blaſen.

Gonfiezza, ſ. f. die Geſchwulſt, die Aufſchwellung; die Aufgeblaſenheit, Hoffart.

Gonfio, ſ. m. ſ. gonfiamento, enfiato.

Gonfio, fia, adj. geſchwollen, ſ. gonfiato, hochmüthig, ſtolz, ꝛc. parole gonfie, ſchwülſtige, hochtrabende Worte; ſtile gonfio, eine ſchwülſtige Schreibart.

Gonfiotto, ſ. m. ein aufgeblaſener Schlauch zum Schwimmen; eine Schwimmblaſe.

Gonſóſi, ſ. f. die Einfügung der Beine, da eins in dem andern ſteckt.

Gonga, Góngola, ſ. f. eine Halsgeſchwulſt, geſchwollene Mandeln.

Góngola, ſ. f. eine Art Schnecke.

Gongolare, v. r. n. vor großer Freude in voller Bewegung ſeyn; das Pimmeln der Glocken.

Gongro, ſ. m. ein Meeraal.

Gonna, Gonnella, ſ. f. Weiberrock, von der Mitte bis auf die Ferſen; weiblicher Unterrock; la mortal gonna, poet. e fig. das ſterbliche Gewand, der Leib; rimanere in gonna, ganz ausgeplündert werden.

Gonnelletta, Gonnellina, ſ. f. dim. Gonnellino, ſ. m. Gonnelluccia, ſ. f. ein Weiber-Unterröckchen; gonnellino de' bambini, ein Kinderröckchen.

Gonnellóne, ſ. m. ein großer Weiberrock.

Gonorréa, ſ. f. der Tripper, der Samenfluß.

Gonorreato, ta, adj. der den Tripper hat.

Gonzo, za, adj. dumm, roh, tölpiſch — ein Maulaffe; — ein dummer Bauer.

Gora, ſ. f. Waſſergang; Waſſerleitung; gora di mulino, ein Mühlgraben; gora del mare, eine Seebucht.

Gorbia, ſ. f. das untere Beſchläge eines Stocks, eines Rohrs; die Spitze am Pfeile; für ſgorbia, ſ. ein mit Eiſen beſchlagener Stock; ein Hohlmeiſel.

Gorello, ſ. m. dim. ein kleiner Waſſergraben.

Gorga, ſ. f. die Gurgel; auch ſo viel als gorgo, ſ. der Kropf der Vögel; Tümpel.

Gorgare, ſ. gorgogliare.

Gorgheggiamento, ſ. m. das Trillern; das Zwitſchern der Vögel — das Gurgeln der Schweizer im Reden.

Gorgheggiare, v. r. n. trillern; Triller ſchlagen; (von Vögeln) zwitſchern; durch die Gurgel reden, wie die Schweizer.

Gorgheggiatore, ſ. m. einer, der einen Triller ſchlägt.

Gorghetto, ſ. m. dim. ein kleiner Strudel, Waſſerwirbel.

Gorgia, ſ. f. der Schlund, die Kehle; tirar di gorgia, Triller ſchlagen, durch die Gurgel reden; tirata di gorgia, ein langer Triller.

Gorgiéra, ſ. f. eine Krauſe, Halskrauſe; der Ringkragen, Kragen am Harniſch; die Kehle, Gurgel.

Gorgiére, ſ. f. plur. krumme Hölzer, welche die Spitze des Vordertheils des Schiffs am Waſſer formiren, das Gallion.

Gorgieretta, Gorgierína, Gorgiétta, ſ. f. dim. ein Halskräuschen.

Gorgióne, ſ. m. ein Trunkenbold.

Gorgo, ſ. m. ein Waſſerwirbel, Strudel — ein Bach.

Gorgogliamento, ſ. m. das Strudeln, Rauſchen, Sprudeln; gorgogliamento delle minuge, das Gurlen, Poltern, Kollern in Gedärmen.

Gorgogliante, adj. com. purlend, brauſend.

Gorgogliare, v. r. n. gurlen, rauſchen; brauſen, ſtrudeln; gorgogliare il corpo, im Leibe kollern, purlen; wurmſtichig werden, von Hülſenfrüchten.

Gorgóglio, ſ. m. ſ. gorgogliamento, ſo viel als gorgoglione, ſ.

Gorgoglío, ſ. m. das anhaltende Gegurl, Gepurl, Gekoller, Geräuſch.

Gorgoglióne, ſ. m. der Rüßelkäfer, der Kornwurm.

Gorgoleſtro, ſ. m. Waſſermerk, ein Kraut.

Gorgónia, ſ. f. Hornſtaude, Hornkoralle.

Gorgoráno, ſ. m. Gorgoran, Art ſeidener Zeug, der aus Indien kommt.

Gorgozza, ſ. f. Gorgozzúle, ſ. m. der Schlund, die Gurgel; mi pizzica il gorgozzule, es hungert mich; queſti frutti mi pizzicano il gorgozzule, die Zähne wäſſern mir nach dieſen Früchten; mi ſi è attraverſato qualche coſa nel gorgozzule, mir iſt etwas in die unrechte Kehle gekommen.

Gorne, ſ. f. plur. im Schiffbau, Rinnen auf dem obern Theil des Schiffs, das Waſſer abzuführen.

Gorra, ſ. f. die Korbweide — eine Tuchmütze der Landleute.

Gorzaretto, gorzarino, gorzerino, ſ. m. ſ. gorgieretta.

Gos, eine deutſche Meile in Indien.

Gota, ſ. f. die Wange; ſtare, ſedere in gota, eine ernſthafte Miene machen, die Gravität ſpielen; a gota deſtra, zur rechten Seite; cappuccio a gote, eine Kappe, die über die Backen gehet.

Gotaccia, ſ. f. pej. ein garſtiger, häßlicher Backen.

Gotata, ſ. f. eine Maulſchelle, Ohrfeige.

Gotellina, ſ. f. dim. ein Bäckchen, niedlicher Backen.

Gotta, ſ. f. das Zipperlein; gotta caduca, das böſe Weſen — ein Tropfen.

Gottato, ta, adj. ſprenklicht, getüpfelt; mit Flecken wie Tropfen bezeichnet.

Gotticamente, adv. auf gothiſche Art.

Góttico, ca, adj. Gothiſch, von der Bauart; carattere gottico, Gothiſche Schrift; Mönchsſchrift; altväteriſch, altmodiſch, altfränkiſch.

Gottiſſimo, ma, adj. ſup. der ſehr mit dem Zipperlein geplagt iſt.

Gotto, ſ. m. (das erſte o wird offen ausgeſprochen) ein kleiner Becher, ein ein Trinkgläschen.

Gottóſo, ſa, adj. mit dem Zipperlein beſchwert, beladen; fig. der lahm geht, der hinkt.

Gotuzza, ſ. f. dim. ein Bäckchen, kleiner Backen.

Governale, ſ. m. das Steuer, Steuerruder.

Governamento, ſ. m. die Regierung, Regierungsart.

Governare, v. r. a. regieren, warten, verpflegen, beſorgen — die Aufſicht haben; governare bene le vivande, die Speiſen wohl zurichten, gut würzen; governare i cavalli, i polli, etc. die Pferde, Hühner füttern, warten; governare, kaſtriren, ſchneiden, wallachen — governar le terre, das Erdreich düngen; governare, (ironiſch) einen garſtig zurichten; governare il vino, dem Weine Einſchlag geben; governarſi, ſich betragen; governarſi a ſuo modo, nach ſeinem Kopfe leben.

Governato, ta, part. regiert, verwaltet; ausgebeſſert; zugerichtet; unter ſeiner Aufſicht erzogen.

Governatora, ſ. f. die Regiererinn, Befehlshaberinn.

Governatore, ſ. m. ein Statthalter, Befehlshaber in einer Provinz, in einem Platz, Gouverneur, Regierer, Führer; der Hofmeiſter; auf den Schiffen, der Steuermann, ſ. Ajo.

Governatrice, ſ. f. eine Regiererinn, Herrſcherinn, Befehlshaberinn, Anführerinn.

Governazione, ſ. f. ſ. governamento.

Governíme, ſ. m. ſ. concime.

Govérno, ſ. m. die Regierung, Verwaltung, Führung, Aufſicht; far mal governo, e far governo d' una coſa, übel zurichten, ſchlecht mitſpielen; die Regierungskunſt; ein Steuerruder; der Einſchlag, ſo dem Weine gegeben wird, ihn ſtärker zu machen — die von einem Kaufmann dem andern vorgeſchriebene Maßregel; ciò vi ſerva di governo, oder blos, per governo, ſo viel zur Nachricht, dieſes mag Ihnen zur Nachricht, oder Warnung dienen.

Gozzaja, ſ. f. ein Kropf voll; eine hervorragende Kehle — ein alter Groll, alter Haß.

Gozzo, ſ. m. der Kropf der Vögel; ein Kropf, Auswuchs am Hals; ein Diſtillirglas mit einem langen Hals; forare il gozzo, einem übel bekommen.

Gozzovíglia, ſ. f. Gozzoviglio, ſ. m. Schmauſerey; Schwärmerey, Schwelgerey, eigentlich des Nachts, nach dem Abendeſſen, bey luſtiger Geſellſchaft; far gozzoviglia, ſchmauſen, ſchwelgen; ſtare in gozzoviglia, ſichs wohl gehen laſſen.

Gozzovigliare, v. r. a. ſchmauſen, ſchwelgen, ſichs wohl gehen laſſen.

Gozzovigliata, ſ. f. Schmauſerey, Freſſerey, Geſchwelge.

Gozzovíglio, ſ. m. ſ. gozzoviglia.

Gozzuto, ta, adj. kropficht, kropfig.

Grácchia, ſ. f. eine Krähe, Dohle; ein Plauderer, Plapperer, &c.

Gracchiamento, ſ. m. das Geſchrey der Krähen, das Schwatzen, Plappern.

Gracchiante, adj. com. der, die wie eine Krähe ſchreyt, Schwätzer, Plauderer, Schwätzerinn, Plauderinn.

Gracchiare, v. r. n. wie eine Krähe, Rabe ſchreyen; plaudern, unnützes Zeug ſchwatzen — murren, übels nachreden; va diritto al vero, e gracchi il popolazzo, gehe den Weg der Wahrheit, und laß das Volk murren.

Gracchiare, ſ. m. das Schwatzen, Geſchwätze, Geſchrey, Zwitſchern der Vögel.

Gracchiatore, Gracchióne, ſ. m. ein Wäſcher, Plauderer, Schwätzer.

Gracco, ſ. m. ſ. gracculo.

Grácculo, ſ. m. eine Dohle.

Gracidare, v. r. n. quackſen, wie die Fröſche; gackern, wie die Henne &c. fig. immer ſchreyen; viel Lärm machen.

Gracidatore, ſ. m. ein Plauderer, der ſich über andrer Leute Thun und Laſſen aufhält.

Gracidoſo, ſa, adj. quackſend.

Grácile, adj. com. ſchmächtig, dünn, ſchwach — das Beywort einer Muskel unten am Schmeerbauch &c. di compleſſione gracile, von ſchwacher Leibesbeſchaffenheit; voce gracile, eine helle und ſchwache Stimme.

Gracilíſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr geſchmeidig, ſehr dünne, mager, ſchlank; ſehr ſchwach.

Gracilità, gracilitade, gracilitate, ſ. f. die Schmächtigkeit, Dünnheit, Schwachheit; gracilità di voce, die Klarheit der Stimme.

Gracimolamento, gracímolo, ſ. m. ſ. racimolamento, racimolo.

Grada, ſ. f. ſ. graticola.

Gradaggio, ſ. m. etwas angenehmes; eine Gefälligkeit.

Gradare, v. r. n. ſtufenweis herunter gehen; von Stufe zu Stufe hinunterſteigen; ſcender per gradi, iſt gewöhnlicher.

Gradatamente, adv. ſtufenweis; nach und nach.

Gradazione, ſ. f. die Stufung; eine Gradation, in der Redekunſt; gradazion di colore, Abſtufung der Farben, die Schattirung.

Gradella, ſ. f. ein geflochtenes Gatter oder Gezäune im Waſſer zum Fiſchfang, der Roſt zum Braten.

Gradévole, adj. com. angenehm, annehmlich, vergnüglich.

Gradevolmente, adv gerne, mit Vergnügen, aus Geſchmack — gefällig, freundlich.
Gradimento, ſ. m. die Genehmigung; der Wohlgefalle, die Dankbarkeit.
Gradina, ſ. f. Gradireiſen der Bildhauer.
Gradinata, ſ. f. eine Treppe, ſtufenweiſe Erhöhung.
Gradino, ſ. m. eine Stufe; a gradino, a gradino, nach und nach, allmählich.
Gradire, v. a. etwas genehmigen, wohl aufnehmen; gern haben; billigen; willfahren, zu gefallen thun; ſe ciò non vi gradiſce, wenn euch dieſes nicht anſteht; chi non gradiſce la verità, non merita vivere, wer die Wahrheit nicht gern hört, der ſollte nicht leben; fecero la pace gradendola al Papa, ſie machten Frieden, dem Papſte einen Gefallen damit zu thun; v. n. hinauf ſteigen, fortſchreiten; ſich in eines Geſchmack, Neigung ſchicken; praeſ. iſco.
Graditiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus beliebig, angenehm ꝛc.
Gradito, ta, adj. genehmigt, angenehm, lieb, wohl aufgenommen.
Gradivamente, adv. ſ. gratuitamente.
Grado, ſ. m. eine Stuſe — ein Grad, Art; a mio buon grado, mit meinem guten Willen; mio mal grado, wider meinen Willen; di buon grado, gerne, willig; mal tuo grado, dir zum Trotz; ricevere in buon grado, wohl, gut, gerne aufnehmen; prendere in grado, ſich wohlgefallen laſſen; eſſere a, o in grado, angenehm, gefällig ſeyn; eſſere in grado, im Stande ſeyn; a grande grado, zum größeſten Vergnügen; parlare a grado ad uno, reden, wie es einer gerne hört. Gunſt; mettere in grado, beliebt machen; venire in grado a uno, in Gunſt kommen, angenehm werden. Dank; ſentir grado, Dank wiſſen; ſervir a grado a uno, einem zu Danke dienen; un grado di ſuperbia — eine Ehrenſtufe, Würde; in grado più alto — ein Grad in der Sternkunde — Wille, Belieben: contro a ſuo grado, wider ſeinen Willen; malgrado, a mal grado, zum Trotz; non eſſere in grado, di far qualche coſa, nicht in den Umſtänden ſeyn, etwas zu thun. Glück, Aufnahme, Vermögen: venendo in grado, pagherò, wenn ich in beſſere Umſtände komme, ſo will ich bezahlen; egli è in grado di pagare, er iſt vermögend zu bezahlen; egli è venuto in grado, che pochi ha pari, er iſt ſo in Aufnahme gekommen, daß er wenig ſeines gleichen hat; andar per gradi, ſtufenweiſe gehen; in ſommo grado, im höchſten Grade; venir in grado, in beſſere Umſtänden kommen; ſaper grado, ſentir grado, Dank wiſſen, es einem verdanken; a grado, adv. nach eines Belieben; aver a grado, etwas genehm halten, gerne ſehen, wohl aufnehmen; a grado a grado, e di grado in grado, ſtufenweis; per, di grado, adv. freywillig — der Schritt; der Grad der Hitze ꝛc., der Grad der Verwandtſchaft; der Grad am Wetterglaſe ꝛc.
Graduále, adj. com. ſtufenweis; was ſtufenweis gehet; ſalmi graduali, die 15 Stufenpſalmen; ſubſt. gewiſſe Verſe aus den Pſalmen, die in der Meſſe vor dem Evangelio geleſen werden; das Chorbuch, worin dergleichen Verſe enthalten ſind.
Gradualmente, adv. ſ. graduatamente.
Graduare, v. r. a. in Grade eintheilen; graduiren, einen Gradum in einer Facultät geben; graduare i creditori, die Gläubiger abtheilen.
Graduatamente, adv. ſtufenweis.
Graduato, ta, part. in Grade getheilt — graduirt; der einen Gradum, eine Würde hat.
Graduazione, ſ. f. die Abtheilung in Grade; Stufung; (auch) Graduirung; Ertheilung eines Grades.
Graffiamento, ſ. m. ſ. graffiatura.
Graffiante, adj. com. krallend, kratzend.
Graffiare, v. r. a. kratzen, krellen, zerkratzen; graffiar il volto, das Geſicht zerkratzen.
Graffiaſanti, ſ. com. ein Heiligenfreſſer, Scheinheiliger, Scheinheilige.
Graffiata, ſ. f. ſ. graffiatura.
Graffiato, ta, part. gekratzt, zerkratzt.
Graffiatura, ſ. f. ein Krell; die Zerkratzung, Zerkrellung, ſ. graffio.
Graffica mente, adv. durch Zeichnungsriſſe geſchehen.
Graffico, ca, ſ. grafico.
Graffietto, ſ. m. ein Streichmaß, Reißmaß der Böttcher ꝛc.
Graffignare, v. r. a. zerkratzen, heimlich ſtehlen.
Gráffio, ſ. m. ein Krell, Kratzwunde; ein Hacken; fig. graffi di conſcienza, Gewiſſensbiſſe.
Gráffito, ſ. m. ſ. sgraffito.
Grafía, (griech.) Beſchreibung; geografía, idrografía ecc.
Graficamente, adv. ſ. oben grafficamente.
Grafico, ca, adj. mit Figuren beſchrieben.
Grafío, ſ. m. der Griffel, womit die Alten auf Tafeln mit überzogenem Wachs ſchrieben.

Grafómetro, ſ. m. in Grade getheilter Halbzirkel, die Winkel auf der Erde zu meſſen; Tranſporteur.
Gragnoláta, ſ. f. eine Art Gefrornes.
Gragnuóla, e gragnóla, ſ. f. Hagel, Schloßen; a talotta giugneſſe la gragnuola, ſie kommen, wenn die Schüſſeln leer ſind; (fiele der Hagel zu einer ſolchen Zeit, wenn das Feld leer iſt); come la gragnuola in ſulla ſecchia, o in ſulla ſtoppia, viel Geſchrey und wenig Wolle; egli pare, che ti ſia caduta la gragnuola addoſſo, du ſiehſt ja aus, als wenn dir ein Unglück widerfahren wäre.
Gragnuolare, hageln, ſ. grandinare.
Gramáglia, ſ. f. Trauerkleid.
Gramanzía, ſ. f. ſ. negromanzia.
Gramare, v. r. a. elend, unglücklich, traurig machen; betrüben.
Gramática, e grammatica, ſ. f. die Sprachlehre, Grammatik; das Lateiniſche; la tal coſa non é in grammatica, das iſt keine große Kunſt, keine Hexerey; die Grammatik, das Sprachbuch.
Gramaticale, e grammaticale, adj. com. zur Sprachlehre gehörig; grammatikaliſch.
Gramaticalmente, e grammaticalmente, adv nach den Regeln der Sprachkunſt.
Gramaticamente, adv. grammatikaliſch.
Gramaticheria, ſ. f. Sprachkünſteley; Wortklauberey.
Gramatichiſta, ſ. m. Sprachkünſtler; Wortklauber.
Gramatico, e grammatico, ſ. m. ein Sprachlehrer, Grammatiker; der Lateiniſch kann.
Gramaticuzzo, ſ. m. ein ſchlechter Sprachlehrer; elender Grammatiker.
Gramezza, ſ. f. der Gram, Harm, Kummer, das Leid, die Schwermuth, Trauer, Betrübniß.
Gramigna, e gremigna, ſ. f. Hundsgras; fig. Dant. purg. 14 verga gentil di picciola gramigna, ein großer Mann von ſchlechtem Herkommen; far gramigna, o la gramigna, das Hundsgras ausreiſſen, es dorren; gramigna odoroſa, das wahre gelbe Riechgras, das Kornährige Gras, Goldgras; gramigna tremola, ſ. Briza; gramigna amoretta, das Liebgras, Flittergras; gramigna migliaria, Hirſengras.
Gramignato, ta, adj. mit Hundsgras gefüttert.
Gramigno, ſ. m. ein Art Olivenbaum.
Gramignoſo, ſa, adj. fruchtbar an Hundsgras.
Gramignuóla, ſ. f. dünnes Hundsgras.
Graminifóglio, ia, adj. was Blätter wie Hundsgras hat.
Grammatica, grammaticale, grammaticalmente, ſ. gramatica ecc.
Grammaticamente, adv. ſ. gramaticamente.
Grammaticuccio, e grammaticuzzo, ſ. m. ſ. gramaticuzzo.
Gramo, ma, adj. gramvoll, betrübt, traurig, elend, unglücklich, der Leiden hat; fig. ungeſund; diventar gramo, unglücklich werden.
Grámola, ſ. f. ſ. maciulla.
Gramolare, v. r. a. den Hanf brechen; gramolar la paſta, den Teig brechen.
Gramolato, ta, part. gebrecht.
Grampa, ſ. f. eine Kralle, Klaue.
Gramuffa, favellare in gramuffa, (zum Spott) unverſtändlich, undeutlich reden.
Gran, adj. ſ. grande; gran ſtatt grano, Korn; gran turco, türkiſch Korn; der Großſultan.
Grana, ſ. f. Kermsbeere, Scharlachbeere; tingere in grana, fig. ſein Mögliches thun; aufs ſorgfältigſte ausſchmücken; lavorar a grana. Fillegran-Arbeit machen — die harten runden Körner auf unebenen Körperflächen, die Narben in Leder, Häuten, ſ. granire.
Granadiglia, ſ. f. die Paſſionsblume.
Granáglia, ſ. f. Körnchen, Körner von Metall; garnirtes Metall.
Granagliare, v. r. a. Metall körnern, graniren, Körnchen von Gold, Silber machen.
Granagliato, ta, part. granirt, gekörnt, zu Körnern gemacht, von Metall.
Granajo, ſ. m. der Kornboden, Kornſpeicher; granajo del ſale, Salzboden.
Granajo, ja, adj. zum Korn, zum Getreide gehörig; le foſſe granaje, die Korngruben.
Granajólo, Granajuolo, ſ. m. ein Kornhändler, Getreidehändler, Aufſeher des Kornſpeichers.
Granare, v. r. n. körnen; Körner bekommen; la ſpica grana, die Aehre körnt, kriegt Körner.
Granáro, ſ. m. ſ. granajo.
Granáta, ſ. f. ein Beſen, Kehrbeſen; ſaltar la granata, prov. von der Aufſicht, von der Zucht der Eltern, des Lehrers wegkommen, ſeine Freyheit erlangen; eſſer di caſa più che la granata, in einem Hauſe das tägliche Brod ſeyn; pigliar la granata, alle ſein Geſind abſchaffen, abdanken — eine Granate; der Granat, Granatſtein.
Granatara, ſ. f. ein Schlag, Stoß mit dem Beſen.

Granatiére, ſ. m. ein Granatier.

Granatína, ſ. f. Granatino, ſ. m. ein kleiner Beſen.

Granato, ſ. m. der Granat, ein Stein; ein Granatenbaum.

Granato, ta, adj. körnig; was gekörnt hat — kraftvoll, ſtark, feſt, hart; figliuoli bene granati — con quel battaglio che è duro, e granato — ſorce granate.

Granatuzza, ſ. f. granatina.

Granbeſtia, ſ. f. das Elendthier.

Grancancelliére, ſ. m. Großkanzler.

Grancéola, Grancévola, ſ. f. ſ. granciporro.

Granchieſſa. ſ. f. das Weibchen vom Krebs.

Granchietto, ſ. m. dim. ein Krebschen.

Gránchio, ſ. m. ein Krebs; granchi teneri, ausgebrochene Krebſe; granchio romito, povero o ramingo, ein Fiſch, der immer für ſich iſt; das kleine Seepferd; granchio, o gambero marino, o di mare, ein Seekrebs; granchio di terra, der Landkrabbe; nuovo granchio, ein Pinſel, Tölpel; granchio, der Krampf; pigliare un granchio, fare un mazzo di granchio, pigliar un granchio a ſecco, einen Bock machen, ſich verſehen; pigliare, o farſi un granchio a ſecco, ſich klemmen, einen Finger einklemmen; più lunatico che i granchi, wetterwendiſch, wunderlich, ein Fantaſt; che ha a far luna co' granchi? das räumt ſich wie Fauſt auf Auge; eine ungeſchickte Vergleichung machen; i granchi vogliono morder le balene, von einem ſchwachen Menſchen, der es mit einem Starken aufnehmen will; cavar il granchio dalla buca colla man d'altri, andere vors Loch ſtecken; avere il granchio nella ſcarſella, mit dem Geld nicht herausrücken wollen; eſſer morſo dal granchio, geizig ſeyn — granchio, eine Klammer zum Hobeln; die ſpitzige Seite am Hammer; der Krebs, ein Zeichen im Thierkreis. Granchio corſore, ſ. m. Art Seekrebſe, ſo klein als eine Kaſtanie, welche ſehr ſchnell laufen; der Laufer. Granchio ſpirito, ein ſchnell laufender Seekrebs, der Schnitter genannt. Granchio Bernardo, der Einſiedler, Eremit, ein Seekrebs.

Granchiolíno, ſ. m. dim. ein Krebschen, kleiner Krebs.

Grancia, ſ. f. eine Mundkrankheit.

Grancio, ſ. m. Strandkrabbe.

Granciporro, ſ. m. ein Taſchenkrebs; pigliare un granciporro, ſich ſtark verſehen, einen Bock machen.

Grancire, v. a. erhaſchen, ergreifen, anpacken, wegſchnappen, wegnehmen, mit Gewalt an ſich reiſſen. Praeſ. iſco.

Grancito, ta, part. weggeſchnappt, geraubt ꝛc.

Grandaccio, cia, adj. augm. gewaltig groß.

Grande, adv. ſ. grandemente.

Grande, ſ. m. ein Großer; ein großer vornehmer Herr; in grande, im Großen; in gehöriger, natürlicher Größe; un grande di Spagna; i grandi, die Großen.

Grande, adj. com. (abgekürzt gran vor einem Worte, das mit einem Mitlauter anfängt), groß, erhaben, herrlich ꝛc.; grand' uomo, gran miniſtro, gran bellezza, gran merito ecc., ein großer Mann ꝛc.; il gran Duca, der Großherzog; il gran Signore, Großvezier; gran Maeſtro, gran Maſtro, Obermeiſter, Großmeiſter von einem Ritterorden; Meſſa grande, die hohe Meſſe; il gran mondo, vornehme Leute; far gran mercato, wohlfeil geben, losſchlaben; gran fracáſſo, poco graſſo, viel Lärm, wenig Wolle; un gran pioggia, ein heftiger Regen; un gran vento, ein ſtarker Wind; nel più gran verno, im größten, ſtärkſten Winter; vini grandi, ſtarke Weine; gran Maeſtro, gran Bailo, gran Ciamberlano ecc., Großmeiſter, Oberamtmann, Oberkammerherr; grande età, ein hohes Alter; gran coſa, gran fatto, etwas großes, erſtaunliches, ganz beſonderes ꝛc. farſi grande, ſtare in ſul grande, groß, vornehm thun.

Grandeggiare, v. r. n. groß thun, den großen Herrn ſpielen.

Grandemente, adv. ſehr, ungemein, überaus; auf großen Fuß, prächtig, herrlich.

Grandetto, ta, adj. ziemlich groß, ziemlich erwachſen; der anfängt groß zu werden.

Grandezza, Grandía, ſ. f. die Größe; großer Umfang — große Geſtalt — Erhabenheit, Herrlichkeit, großes Anſehen; grandezza del vino, die Stärke des Weins; grandezza d'animo, Großmuth, Großmüthigkeit; ſtar in grandezza, groß thun.

Grandicciuólo. Grandicello, la, adj. ziemlich groß, ſchon etwas groß.

Grandígia, ſ. f. die Hoffart, der Stolz, das Großthun.

Grandiloquenza, ſ. f. Wortgepränge, Großſprecherey.

Grandinare, v. r. a. hageln, ſchloßen; Hagel fallen.

Grandináta, ſ. f. Hagelwetter.
Grandinato, ta, part. behagelt, vom Hagel getroffen, zerſchlagen.
Grándine, ſ. f. Hagel, Schloße; ein Hagelwetter; ein Gerſtenkorn am Auge; la grandine è caduta in ſul far la ricolta, da man glaubte, die Früchte der Arbeit in Händen zu haben, gieng alles verloren; die Finnen der Schweine.
Grandinoſo, ſa, adj. voll Hagel; mit Hagel untermengt.
Grandioſamente, adv. anſehnlich, herrlich.
Grandioſità, f. ſ. großes Weſen, Pracht, Herrlichkeit, Prunk.
Grandioſo, ſa, adj. groß, prächtig, herrlich — ſtolz, großthuend.
Grandire, v. a. ſ. aggrandire.
Grandiſonante, adj. com. lauttönend, ſtarkſchallend.
Grandiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr groß, prächtig, ſehr herrlich.
Grandízia, ſ. f. Größe.
Grandóna, adj. f. von grandone, ſehr groß.
Grandone, adj. m. ſehr groß, von großem Umfange.
Grandóre, ſ. m. ſ. grandezza.
Grandotto, ta, adj. etwas groß, ziemlich groß.
Grandúca, (gran Duca) ſ. m. Großherzog.
Granducale, adj. com. großherzoglich.
Granducáto, ſ. m. das Großherzogthum von Toskana.
Granducheſſa, e Gran Ducheſſa, ſ. f. die Großherzoginn.
Granduchina, ſ. f. eine junge Großherzoginn.
Granduchino, ſ. m. ein junger Großherzog.
Granelletto, Granellíno, ſ. m. dim. ein Körnchen, kleines, dünnes Korn; (in pl. auch granellina.)
Granello, ſ. m. i granelli, e granella, ein Korn, Körnchen, Samenkörnchen — ein Kern in Birnen ꝛc. eine Weinbeere; granelli, die Kernchen in Weinbeeren; die Hoden — ein Körnchen Salz, Sand, Pulver; granello d'oro, Goldſand; granello di polvere, Pulverkorn.
Granelloſo, ſa, adj. voll Körner, körnig.
Granfatto, adj. e adv. ſehr; viel — gewißlich; non è gran fatto, unlängſt, kürzlich; es iſt nicht lang.
Granigióne, ſ. f. Granimento, ſ. m. die Körnung, das Körnen.
Granire, v. n. körnen, Körner bekommen; graniren; körnicht, narbicht machen; praeſ. iſco.
Granitella, ſ. f. ein antiker, ägyptiſcher Porphyr mit weißen Flecken in ſchwarzem Grunde; eine Art Stein mit weißen und blaßſchwarzen Fleckchen.
Granito, ſ. m. Granit, eine Bergart von vermiſchtem Geſtein, ſo aus Quarz Feldſpath und Glimmer beſtehet; granito minuto, feinkörniger Granit; granito roſato, ein orientaliſcher Granit, von hellrothem, meiſtens fleiſchfarbigem Grund, und mit ſchwarzen Flecken dicht bezeichnet. Bey den italiäniſchen Mineralogen wird granito ſehr oft für Gneuß genommen.
Graníto, ta, adj. e part. gekörnt, körnicht; kernicht, feſt, derb, dicht.
Granitóne, ſ. m. eine Steinart aus grünlichem Glimmer und weißem Feldſpath (in Toskana).
Granitura, ſ. f. ſ. granigione, granitura della moneta, der Rand um die Münzen.
Granmaeſtro, e gran maeſtro, ſehr gelehrt, ſehr geſchickt; ein ſehr wackerer Mann; ein Großmeiſter; il Gran Maeſtro di Malta.
Granmercé, e grandiſſima mercé, großen Dank, ſchönen Dank; ich danke, ich bedanke mich; ich bin Ihnen verbunden. Gott ſey Dank; Gott Lob und Dank! ein Glück für mich, daß ꝛc. im Scherz: ey ſchönen Dank, das wäre mir eben recht.
Granne, vielleicht Reims wegen für grande, groß.
Grano, ſ. m. pl. i grani, (alt) le granora, der Weizen; ein Korn, Körnchen; ein Bißchen, ein Körnchen; neppure un ſol grano, auch nicht das Mindeſte — der 500 Theil einer Unze; ogni uccel cognoſce il grano, das Gute kennt jedermann; cercar miglior pan che di grano, mit dem was billig iſt, nicht zufrieden ſeyn; grano di India, türkiſch Korn; grano ſaraceno, das Heidekorn, der Buchweizen; grano germano, Roggen; a grano, a grano, körnchenweis, ein Körnchen nach dem andern — eine neapolitaniſche Silbermünze, 3 Pfennige an Werth.
Granóbole, Grenoble, Grenoble, eine Stadt in Frankreich.
Granocchia, ſ. f. der Schwanenkrebs.
Granotino, ſ. m. ein kleines Gold- und Silbergewicht zu Turin, deren 24 auf ein Grano, und 576 auf ein Denaro gehen.
Granóſo, ſa, adj. körnig, körnicht.
Grappa, ſ. f. der Stiel an Obſtfrüchten, beſonders der Kirſche; grappe, Grind an den Füßen der Pferde; grappe, Haken,

ken, zwey oder mehrere Artikel einzuſchließen, bey den Schriftſetzern.

Grappare, v. r. a. ſ. agrappare.

Grappino, ſ. f. dim. ein kleiner Anker mit fünf Haken; grappino a mano, Haken, ein feindliches Schiff feſt zu halten.

Grappo, ſ. m. das Anhaken, Zugreifen, Anfaſſen; dar di grappo a una coſa, etwas ergreifen, erhaſchen, anfaſſen; für grappolo, ſ. a grappi, traubenförmig, traubenweiſe; auch in Bergwerken vom Bley und Silbererz, welches traubenförmig eingeſprengt iſt.

Grappolare, v. r. a. in den Weinbergen nachleſen.

Grappoletto, Grappolíno, ſ. m. dim. ein Träubchen, kleine Traube.

Grappolo, ſ. m. eine Traube; un grappolo d' uva, eine Weintraube; nuovo grappolo, o dolce grappolo, ein Dummkopf, Maulaffe.

Grappoluccio, ſ. m. ſ. grappolino.

Graſcia, ſ. f. Lebensmittel, Victualien; die Polizey, Obrigkeit über die Lebensmittel in Florenz; eſſer ſopra la graſcia, o ſopra le graſce, über die Lebensmittel einer Stadt geſetzt ſeyn; Nuzzen, Gewinn — das Fett; ugnere a uno le mani con una buona quantità della graſcia de' Brancadori, einen durch ſtarke Geſchenke beſtechen, jemanden die Hände vergolden, oder verſilbern.

Graſciere, ſ. m. Proviantverwalter, einer der für die Lebensmittel ſorgt.

Graſcino, ſ. m. Marktmeiſter.

Graſpo, ſ. m. der Kamm von der Weintraube.

Graſſa, ſ. f. allerley fette Eßwaaren.

Graſſamente, adv. fett, mit vielem Fett; fig. reichlich, überflüſſig.

Graſſatore, ſ. m. ein Straßenräuber.

Graſſazione, ſ. f. Straßenräuberey, Straßenraub.

Graſſello, ſ. m. ein Stückchen Fett; fico graſſello, eine mürbe, fette Feige; Mörtel mit viel Kalk.

Graſſetto, ta, adj. etwas fett, ein wenig fett.

Graſſezza, ſ. f. die Fettigkeit, Feiſte, Feiſtigkeit; fig. der Ueberfluß, die Reichlichkeit; uccellar per graſſezza, ſich was zu tändeln machen, etwas zur Luſt, zum Zeitvertreib machen.

Graſſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr fett, dick.

Graſſo, ſa, adj. fett, feiſt, wohl bey Leibe, ſtark, dick; reich, fruchtbar; dick, ſchwer, dunſtig; graſſo bracato, quatſchen fett; fig. graſſo di denari, reich an Geld; aer graſſo, dicke Luft; giovedi graſſo, der Donnerſtag; ſo vor der Faſten hergeht; perſona graſſa, blödſinnig, ſtumpfköpfig, plump 2c.; riſa graſſe, ein lautes, dummes Gelächter.

Graſſo, ſ. m. das Fett, das Schmeer; das Fettige, Oelichte von etwas; Fleiſchſpeiſen; giorno di graſſo, Fleiſchtag; mangiar di graſſo, Fleiſchſpeiſen eſſen; Schmutz an den Kleidern; ſtare ſul graſſo, herrlich leben, alles vollauf haben.

Graſſoccio, cia, adj. ſ. graſſotto.

Graſſone, adj. com. ſehr fett, ſehr feiſt, ſtark bey Leibe 2c.

Graſſottino, na, adj. fettlich, quablich, quatſchlich, ziemlich fett.

Graſſotto, ta, adj. dick und fett; recht quatſchlicht.

Graſſottone, adj. com. überaus fett, ſehr dick, ſtark bey Leibe.

Gráſſula, ſ. f. große, mürbe Feige.

Graſſúme, ſ. m. Fett; fette Materie; Schmeer, Schmalz; für concio, ſugo, ſ.

Graſſúra, ſ. f das Fett, ſ. graſſo ſubſt. Kupferſchliche.

Gratta, ſ. f. ein Blumentopf, Scherbel zu Blumen.

Grata, ſ. f. ein Roſt; ein eiſernes Gitter; Sprachgitter in den Nonnenklöſter; eine Horde, Flechte.

Grattamente adv. dankbarer Weiſe; auf eine angenehme Art; aufmerkſamer Weiſe.

Gratella, ſ. f. ſ. graticola; gradella, ſ.

Graticcia, ſ. f. eine Fiſchreuſe.

Graticciata, ſ. f. Graticcio, ſ. m. eine Flechte; Weidengitter.

Graticciuóla, ſ. f. dim. ein Flechtchen, kleine Flechte, kleines Gitter.

Gratícola, ſ. f. der Roſt, zum röſten; ein Roſt; Gitter von Holz, Eiſen; graticola da tromba, ein Roſt, durchlöchertes Blech unten in der Plumpe; graticola di peſchiere, Gitter an Teichen.

Graticolare, v. r. a. mit einem Netze überziehen, mit einem Gitter verſchließen.

Graticolata, ſ. f. das Gitter am Helmviſir.

Graticolato, ta, adj. ſ. ingraticolato.

Graticoletta, ſ. f. dim. ein kleiner Roſt, kleines Gitter.

Gratificante, adj. com. angenehm machend.

Gratificare, v. r. a. wohl aufnehmen, dankbarlich erkennen — beſonders begünſtigen, beſchenken aus Dankbarkeit — einen verbindlich machen; gratificare a uno, einem einen Dienſt bezeigen, einen Gefallen thun; gratificarſi, v. r. n. p.

n. p. ſich einen Gefallen thun, ſich etwas angenehm werden laſſen, jemanden ſich verbindlich machen.

Gratificato, ta, part. begünſtiget, beſchenkt, angenehm gemacht ꝛc.

Gratificazione, ſ. f. eine Beſchenkung, Geſchenk, Wohlthat, Erkenntlichkeit.

Gratis, adv. aus dem latein. hergenommen; umſonſt, ohne Entgeld, ſ. gratuitamente

Gratisdáto, ta, adj. freywillig, aus Gnaden gegeben.

Gratiſſimamente, adv. auf das herzlichſte, dankbarſte; ganz umſonſt, ganz aus Gnaden, (von gratis).

Gratiſſimo, ma, adj. ſuperl höchſt angenehm; ſehr werth; ſehr dankbar.

Gratitudine, ſ. f. und poët. gratitudo, die Dankbarkeit.

Grativo, va, adj. ſ. gratuito.

Grato, ſ. m. der Wille, der Wunſch, das Wohlgefallen — Dankbarkeit; di grato, adv. freywillig, aus freyem Willen.

Grato, ta, adj. dankbar — lieb, werth, angenehm; vergnüglich.

Grattabúgia, ſ. f. eine Kratzbürſte v. Draht.

Grattabugiáre, v. r. a. mit der Kratzbürſte abbürſten.

Grattacápo, ſ. m. das Kopfkratzen; Kummer, Sorge; aver de' grattacapi, Kummer, Sorge haben; dare un grattacapo a chi che ſia, einem Sorgen machen.

Grattacáſcio, ſ. m. ein Reibeiſen.

Grattacúlo, ſ. m. Hanbutten.

Grattafángo, ſ. m. eine Schuhbürſte.

Grattagránchio, ſ. m. Ohrenſchmerz, Ohrenzwang.

Grattamento, ſ. m. das Kratzen, ſich kratzen.

Grattapúgia, ſ. f. eine Kratzbürſte von Draht.

Grattapugiare, v. r. a. mit der Kratzbürſte abputzen.

Grattapugiato, ta, part. abgekratzt, mit der Kratzbürſte gereiniget.

Grattare, v. r. a. kratzen, wo es einen juckt; n. et n. p. ſich kratzen; grattar la tigna, o la rogna ad uno, einem den Pelz waſchen; aver da grattare, viel zu ſchaffen womit haben; grattare gli orecchi, einem nach dem Maule reden, ſchmeicheln; grattar la rogna a chi che ſia, Widerpart halten, ſich nicht werfen laſſen; fig. grattarſi il capo, es hinter den Ohren ſuchen; laſcia pur grattar dov' è la rogna, laß die Leute reden, was ſie wollen; grattare i piedi alle dipinture, den Heiligen die Füße abbeiſſen wollen, ſcheinheilig thun; grattarſi la pancia, gar nichts thun; grattar dove pizzica, von etwas reden, was er gerne hört; grattar il corpo alla cicala, einem Verleumder auf die Bahn helfen; ſtare a gratta 'l culo, Maulaffen feil haben, nicht das Geringſte thun.

Grattariccio, ſ. m. ſ. grattamento, non temer grattariccio; ſich vor nichts fürchten, ſich durch nichts abſchrecken laſſen.

Grattato, ta, part. gekratzt.

Grattatura, ſ. f. ein Kratzmahl, Kratzwunde.

Grattonata, ſ. f. was vom Kratzen abfällt; das Gekrätze.

Grattucchia, grattuccia, grattúgia, ſ. f. ein Reibeiſen; ein Locheiſen, den Kalk im Löſchen durchgehen zu laſſen; moſtrare, vedere, e ſimili una coſa per un búco di grattugia, etwas nur halb geſchwind weiſen, ſehen; eſſere un cacio fra due grattuge, ein Einfältiger mit zween Liſtigen zu thun haben; grattugia con grattugia non fa cacio, o non guadagna, eine Weibsperſon kann die andere nicht ſchwängern.

Grattucchiare, grattuggiare, v. r. a. reiben, auf dem Reibeiſen; fig. durchhecheln; grattugiato, ta, part. gerieben, abgerieben, zerrieben; fig. durchgehechelt.

Grattugína, ſ. f. dim. ein Reibeiſchen, kleines Reibeiſen.

Gratuire, v. n. praeſ. auf iſco; gratuirſi, v. n. p. ſich jemand verbindlich machen, jemanden worin gefällig ſeyn, ſ. gratificare.

Gratuitamente, adv. umſonſt, unentgeldlich, aus Gnaden.

Gratuito, ta, adj. freywillig, unentgeldlich, uneigennützig; unverdient; umſonſt gegeben.

Gratulante, adj. com. e ſ. m. e f. der, die einem wozu gratulirt, glückwünſchet, Gratulant, Gratulantinn.

Gratulare, n. p. gratuliren, glückwünſchen. (iſt alt.)

Gratulatorio, ria, adj. zum Glückwunſch gehörig. Lettera gratulatoria, ein Glückwünſchungsſchreiben.

Gratulazione, ſ. f. die Gratulation, der Glückwunſch, das Gratuliren.

Gravaccio, cia, adj. augm. ſehr ſchwer, was ſehr ins Gewicht fällt; il corpo gravaccio, der allzuſchwerfällige Körper.

Gravacciolo, gravacciuólo, la, adj. dim. ziemlich ſchwer, von ziemlicher Laſt.

Gravâme, ſ. m. ſ. gravamento, aggravio — auch Beſchwerde, Klage.

Gravamento, ſ. m. die Schwere der Laſt; für aggravamento, ſ. Preſſuren, Auflagen; die Hülfe, Auspfändung.

Gravante, adj. com. ſchwer, laſtend; was viel Laſt hat.

Gravantiſſimo, ma, adj. ſup. ſ. graviſſimo.

Gravanza, ſ. f. ſ. gravezza.

Gravare, v. r. a: mit dem Acc. beſchweren, belaſten, beläſtigen, drücken, verſpotten, beleidigen, auspfänden, ſ. aggravare; non voglio che tu gravi più la coſcienza tua, che biſogni, du ſollſt dein Gewiſſen nicht unnöthiger Weiſe damit beſchweren; (neutr. mit dem Dat. ſelten mit dem Acc.) laſten, drücken; fig. beſchweren, beläſtigen; zur Laſt ſeyn ꝛc.; Leid thun, hart ankommen.

Gravatívo, va, adj. laſtend, drückend, ſchwer.

Gravato, ta, part. beſchwert ꝛc. beleidiget, beſchädiget; ausgepfändet.

Gravazione, ſ. f. die Laſtung, die Laſt, die Beſchwerung.

Grave, adj. com. ſchwer, was Schwere, Laſt hat; ernſthaft, gravitätiſch — läſtig, beſchwerlich; modi gravi, nom grave; per non eſſergli grave, ihm nicht beſchwerlich zu fallen — verdroſſen, träge; così deſtano in me l' anima grave, ſie ermuntern mein verdroſſenes Gemüth — geſetzt, bedächtig, klug — auffallend, empfindlich; grave d' età, grave d' anni, von hohem Alter; ſehr betagt; colpa grave, eine große Vergehung, Sünde; danno grave, ein ſchwerer Verluſt; parole gravi, nachdrückliche, rührende Worte; malato grave, der eine ſehr ſchwere Krankheit hat; teſta grave, ein ſchwerer Kopf, von Schnupfen beſchwert; avere a grave una coſa, etwas mit Verdruß erdulden; als ſ. m. der Gravis, ein Accent der Griechen. Tief, als der Ton der Saiten, Glocken, Stimme.

Gravecémbalo, ſ. m. ſ. gravicembalo.

Gravédine, ſ. f. die Schwere des Kopfs, beym Schnupfen.

Gravemente, adv. ſchwer, mit Schwere; teſta gravemente oppreſſa; ſchwer, ſtark, gefährlich, hart, ſtreng; gravemente ferito, ripreſo, caſtigato, ſchwer, verwundet, hart beſtraft — geſetzt, bedachtſam, reiflich ꝛc.; favellar gravamente, nachdrücklich, bedächtlich reden.

Gravenza, ſ. f. Schmerz, Pein, Noth, Qual.

Graverto, ta, adj. etwas ſchwer, ein wenig laſtend — etwas läſtig, beſchwerlich, verdrüßlich.

Gravévole, adj. com. ſ. gravoſo, gravante.

Gravezza, ſ. f. die Schwere, Laſt — die Beſchwerde, der Kummer, Verdruß; gravezza di penſieri, ängſtliche, kümmerliche Gedanken; ogni gravezza dal ſuo petto ſgombra — die Strenge, Härte, Schärfe; Unrecht, Bedrückung; recarſi a gravezza, etwas als ein Unrecht anſehen — die Gravität, Geſetztheit, das ernſthafte Weſen; ſtar in gravezza, eine gravitätiſche Miene machen, ſich ernſthaft ſtellen; la gravezza del ſuo peccato, die Schwere, Größe ſeines Verbrechens — Abgabe, Steuer; fecegli eſenti di gravezze, er machte ſie Abgaben, Auflagen frey — Auftrag, Beſtellung.

Graviccіuólo, ſ. m. ſ. gravacciuolo.

Gravicémbalo, e gravicembolo, ſ. m. ein Clavier, Claveßin, Clavicimbel.

Gravidamento, ſ. m. Gravidanza, ſ. f. Gravidezza, ſ. f. die Schwangerſchaft, die Schwängerung.

Gravidato, ta, adj. ſchwanger, geſchwängert; donna gravidata, eine ſchwangere Frau.

Grávido, da, adj. beſchwert, beladen, voll, angefüllt; ſchwanger.

Gravifremente, adv. ſtark brauſend.

Graviſſimamente, adv. ſuperl. ſehr ſchwer.

Graviſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſchwer, von großer Laſt; fig. ſehr beſchwerlich, überaus läſtig.

Gravità, Gravitade, Gravitate, ſ. f. die Schwere, Laſt, Gravität, Ernſthaftigkeit, ernſtes, geſetztes Anſehen; gravità affettata, gezwungene Gravität; gravità in iſpezie, die Schwere eines Dinges in Vergleich eines andern; gravità aſſoluta, die allen Körpern gemeine Schwere.

Gravitare, v. r. n. laſten, drücken, einen Druck wohin haben.

Gravitazione, ſ. f. die Schwerkraft, der Druck, das Beſtreben der Körper nach dem Mittelpunkt der Erde; Niederdrückung.

Gravoſamente, adv. ſ. gravemente.

Gravoſità, ſ. f. die Schwere — Beſchwerlichkeit, Läſtigkeit.

Gravóſo, ſa, adj. ſchwer — läſtig, beläſtigend, beſchwerlich, verdrüßlich — ſchwer, ſcharf, ſtreng, hart; con gravoſa pena; ſtörriſch, unfreundlich, mürriſch.

Grázia, ſ. f. Anmuth, Annehmlichkeit, Zierlichkeit, Reiz, einnehmendes Weſen, Anſtand — Gunſt, Wohlthat; grazie, die Grazien, Huldgöttinnen — eine Gnade, Begnadigung — Dank — Dankſagung; render grazie, Dank abſtatten, ſagen: danken; rendimento di grazie, Dankſagung; far una coſa in grazia d' uno, aus Achtung gegen einen etwas thun; buona grazia, Artigkeit, Anſtändigkeit, Anmuth, gute Art;

gra-

grazie a Dio, Gott ſey Dank! il Deo grazias, das Gratias, Gebet nach Tiſche; con ſua buona grazia, mit Ihrer Erlaubniß; con bella grazia, mit guter Art; far grazia ad un malfattore, einen Verbrecher begnadigen; grazia di S. Paolo, Siegelerde; vender la grazia di S. Paolo, ſeine Waare loben; aſpettar le grazie, auf etwas lange vergeblich warten; als adv, per, di, in grazia, aus Gnade, umſonſt; non ne ſaper nè grado, nè grazia, gar keinen Dank wiſſen; di grazia, ey! ſeyn Sie doch ſo gütig.

Graziábile, adj. com. der Begnadigung, Verzeihung fähig oder würdig.

Graziaccia, ſ. f. pej. ſchlechter Anſtand, unanſtändiges Weſen.

Graziadéi, ſ. f. eine Art Latwerge, ſ. auch graziola.

Graziále, ſ. m. ein Geſchenk aus Dankbarkeit, ein Trinkgeld; als adj. com. gnädig, des Vergebens würdig.

Graziare, v. r. a. aus Gnade einem etwas verleihen, gewähren; graziare uno di benefizi, — begnadigen, Verbrecher.

Graziato, ta, part. begnadigt, auch anſtatt grazioſo, ſ. et ſubſt. ein Begnadigter.

Grazióla, ſ. f. Gottesgnade, Gnadkraut, wild Aurin, ein Kraut.

Grazioſamente, adv. auf eine angenehme, gefällige, liebreiche, freundliche, höfliche Art, gnädig — umſonſt, unentgeldlich.

Grazioſiſſimamente, adv. ſuperl. auf eine ganz gütige, gnädige Art.

Grazioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr gnädig, ſehr leutſelig, überaus freundlich, höflich; ſehr ſchön, anſehnlich.

Grazioſità, grazioſitade, grazioſitate, ſ. f. Annehmlichkeit, Anmuth, ſchöner Anſtand, Freundlichkeit, Artigkeit, einnehmendes Betragen.

Grazioſo, ſa, adj. annehmlich, angenehm, was Anſtand hat, anmuthig, artig — gnädig, huldreich, freundlich ꝛc. — dankbar; für gradito, ſ. aus Gnaden gegeben, ſ. gratuito; eſſer grazioſo ad uno di qualche coſa, einen womit begünſtigen.

Grazire, v. a. ſ. ringraziare.

Grecajuólo, ſ. m. der mit einer Sorte Wein handelt, der Vino Greco heißt — das Haus, wo Vino Greco geſchenkt wird; Weinniederlager, z. B. andare al grecajuolo.

Grecamente, adv. griechiſch, nach griechiſcher Art.

Grecaſtro, ſ. m. ein ſchlechter Grieche.

Grecheſco, ſca, adj. ſ. grecheſco.

Grecheggiare, v. r. n. gegen Nordoſt ſegeln.

Grecheſco, ſca, adj. nach griechiſcher Art.

Grechetto, ſ. m. dim. ein kleiner Grieche; eine Sorte Wein, Greco.

Grechizzare, v. r. a. ſ. grecizzare.

Grecia, ſ. f. Griechenland.

Greciſmo, ſ. m. eine griechiſche Redart.

Grecità, ſ. f. die ganze griechiſche Nation.

Grecizzare, v. r. a. nach griechiſcher Redart ſchreiben oder reden.

Greco, ſ. m. pl. greci. ein Grieche; vento greco, Nordoſt Wind; grecolevante, Oſtnordoſt; grecotramontana, Nordnordoſt; wenn greco ein adj. iſt, ſo hat es im plur. grechi, vino greco, eine Art Wein, in pl. vini grechi; die Schenke, wo dergleichen Wein verkauft wird.

Grecoice, ſ. f. ſ. coturnice.

Grecolatíno, na, adj. Griechiſch und Lateiniſch, von Büchern; als ſ. m. ein Grieche, der Römiſchcatholiſch iſt.

Grécolo, ſ. m. der wenig Griechiſch kann, und ſich viel darauf einbildet.

Grecoſpagnuólo, adj. ein Beywort eines griechiſchen Wortes, welches zu einem Toskaniſchen gemacht worden.

Gregale, adj. com. zu der Heerde gehörig; was von der nämlichen Herkunft iſt; fig. compagnevole, ſ.

Gregario, ria, adj. von gemeinem Stande; als ſ. m. ein gemeiner Soldat bey den alten Römern.

Grege, Greggia, ſ. f. (gregge m. und f. in pl. nur f. le greggi) eine Heerde Schafe ꝛc.; per met. ein Haufen, Schwarm Leute — der Schafſtall; eine Menge Leute.

Greggio, e grezzo, za, adj. roh, unbearbeitet, von Metallen, Edelſteinen; lavoro greggio, grobe, unpolirte Arbeit; fig. grob, ungeſchliffen.

Greggiuola, ſ. f. dim. ein Heerdchen, kleine Heerde.

Gregoriano, na, adj. (canto, anno, Calendario,) Gregorianiſch.

Grembialata, ſ. f. ſ. grembiata.

Grembiale, ſ. m. ſ. grembiule.

Grembiata, ſ. f. eine Schürze voll — ein wenig, eine kleine Menge.

Grembiato, ta, adj. mit acht Dreyecken von verſchiedenen Farben, in Wappen.

Grembiúle, ſ. m. eine Schürze, Vortuch.

Grembiulino, ſ. m. dim. ein Schürzchen, kleine Schürze.

Grembo, ſ. m. der Schooß — der Mutterleib, Schooß — ein Zipfel vom Rock, was darin zu tragen; il grembo della Chieſa, der Schooß der Kirche; far grembo

bo del mantello, den Mantel zuſammennehmen, um etwas darein zu faſſen; die Mitte, der Mittelpunkt; in gembo al mondo, mitten in der Welt; (in der Wappenkunſt) ein Triangel, deſſen Grund ſo breit iſt, als die Hälfte des Schildes, und die Spitze des Triangels in den Mittelpunkt zu ſtehen kommt; nel grembo della terra, im Schooß der Erden; a grembo, o col grembo aperto fare checcheſſia, etwas ungebeten, gleich freywillig thun; cadere in grembo al zio, ſ. zio.

Gremigna, ſ. f. ſ. gramigna.

Gremio, ſ. m. ſ. grembo.

Gremire, v. a. ſ. ghermire.

Gremito, ta, adj. voll; dicht angefüllt, häufig bedeckt, beſetzt; wimmelnd; eran gremite le littora di cadaveri, das Ufer war mit Leichen bedeckt; le cime de' monti eran gremite di genti, die Spitzen der Berge wimmelten von Leuten.

Greppa, ſ. f. ſ. greppo.

Greppia, ſ. f. die Krippe.

Greppo, ſ. m. hervorſchießender Fels — ein mit Dornen bewachſener Ort — aufgeworfener Rand eines Grabes — ein zerbrochener Topf; far greppo, das Maul ſpitzen wie die Kinder, wenn ſie weinen wollen.

Greppola, ſ. f. Weinſtein, der ſich in Fäſſern anſetzt.

Greſpignolo, ſ. m. ſ. Sonco.

Greſſibile, adj. com. gangfertig, zum Gehen fertig.

Greto, ſ. m. der trockene Rand am untern Theil des Ufers eines Fluſſes, oder des Meeres.

Grétola, ſ. f. dim. ein Stäbchen, Sprößchen, wovon der Vogelbauer gemacht wird: fig. Splitter; trovar la gretola, uſcire, ſcappare per qualche gretola, aus einer verwirrten, mißlichen Lage den Ausgang finden, glücklich herauskommen.

Gretiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr geizig, überaus filzig, ſehr karg.

Gretoſo, ſa, adj. ſteinicht und ſandig.

Grettamente, adv. filzig, genau, knickerig, ſchlecht, armſelig.

Grettezza, Grettitudine, ſ. f. Filzigkeit, Kargheit, Knickerey, Armſeligkeit, Knauſerey.

Gretto, ta, adj. armſelig, filzig, knickerig.

Gretto, ſ. m. ein Filz, Knicker, ſ. grettezza.

Greve, e grieve, adj. ſ. grave.

Grevemente, adv. ſ. gravemente.

Grezzo, ſ. m. e adj. grob, rauh, ungehobelt, roh, als Metalle, Edelſteine; ſeta grezza, rohe Seide; ſ. greggio.

Griccia, ſ. f. ein ſaueres, verdrüßliches Geſicht; far la griccia, ein ſaueres, finſteres Geſicht machen.

Gricciare, v. r. n. ein finſteres Geſicht machen — nach etwas gelüſten.

Griccio, Gricciolo, ſ. m. eine Grille, Fantaſterey — ein Schauer, vom kalten Fieber; dove gli tocca il griccio-lo, wenn ihm der Narr, die Grille in den Kopf kommt.

Griccione, ſ. m. eine Art Waſſervogel, der uns nicht beſchrieben wird.

Grida, ſ. f. öffentlicher Ausruf — der Ruf, das Gericht; fare andare una grida, etwas ausrufen laſſen; Trombetta che publica una grida, ein Trompeter, der ein Mandat bekannt macht.

Gridalto, ta, adj. lautſchreyend, ſtarkquakend, vom Froſche.

Gridamento, ſ. m. das Ausrufen, Schreyen.

Gridante, adj. com. ſchreyend; der laut ſchreyet.

Gridare, v. r. a. ſchreyen, ein Geſchrey machen; öffentlich ausrufen — an den Tag legen, zeigen — ſchmählen, auskeifen — rauſchen, wie das Waſſer; gridar ſpeſſo, immerfort ſchreyen; gridar addoſſo a uno, ſich wider einen empören, wider einen ſeyn; gridar alla ſtrangolata, ſchreyen, als wenn man einem die Kehle abſchneiden wollte; quale egli ſia, l' opere lo gridano, ſeine Werke zeigen, wie er ſey; fu dal padre gridato, er wurde von dem Vater ausgeſcholten; gridar mercè, gridare ajuto — gridare a tutto potere, gewaltig ſchreyen; gridare crucifigatur, andere wider einen aufhetzen; gridar accorr' uomo, um Hülfe ſchreyen; gridar quanto ſe n'ha nella gola, quanto ſe n'ha in teſta, wie ein Zahnbrecher ſchreyen ꝛc.

Gridata, ſ. f. Geſchrey — ein Ausputzer, Filz, Verweis.

Gridatore, ſ. m. ein Schreyer, Schreyhals; der immer was zu ſchmählen hat — ein geſchworner Ausrufer.

Gridavegliante, ſ. m. ein kaufmänniſcher Ausdruck in verſchiedenen Handelsplätzen, wie z. B. in Genua; dare il denaro a gridavegliante, pagar denaro a gridavegliante, heißt: das Geld geben, oder wiederbezahlen nach dem Curs, wie das Geld zu der Zeit, da man es nahm, geſtanden.

Gridellino, (colore) Leinblüthfarbe, blaulichtgrau.

Gridio, ſ. m. ein Geſchrey.

Grido, ſ. m. (in pl. gridi, e le grida) ein Schrey, Geſchrey — der Ruf, das Gerücht;

Gerücht; grido di applauſo, Zuruf, Lobgeſchrey, Beyfall; grido doloroſo, Wehklagen, Winſeln, Geheul; grido fatto iſcherno, ein Spottgeſchrey; il grido corre, es iſt der gemeine Ruf; grido pubblico, der allgemeine Ruf; metterſi in grido, ſich in Ruf bringen; mercante di grido, ein angeſehener Kaufmann; ſoggetto, o uomo di grido, di gran grido, weit und breit berühmt, bekannt; andarſene preſſo alle grida, prov. leicht glauben; dalle grida ne ſcampa il lupo, den Wiſcher ſchüttelt man ab, und kehrt ſich an nichts; laſciare alle grida, voreilig handeln.

Gridore, ſ. m. ſ. grido.

Grieve, adj. com. ſ. grave.

Grievemente, adv. ſ. gravemente.

Grifagna, ſ. f. von grifagno, ſ.

Grifagno, gna, adj. räuberiſch; uccello grifagno, ein Raubvogel.

Grifare, v. r. a. mit dem Rüßel reiben, zerreiben; fig. tu tela griferai, du wirſt es genießen, du wir deinen Schnabel daran wetzen; beym Boccac. nov. 25. und 22. bedeutet es, Unzucht treiben.

Grifite, ſ. m. (Conchyl.) der Gryphit.

Griffo, ſ. m. ſ. grifone.

Grifo, ſ. m. der Rüßer, Saurüßel; die Schnauze, das Maul von Menſchen; ugnerſi il grifo, ſich ein fettes Maul machen, brav ſchmauſen; torcere il grifo, das Maul rümpfen, ſein Mißfallen zeigen über etwas; ein Räthſel.

Grifóne, ſ. m. der Vogel Greif — ein Fauſtſchlag ins Geſicht; dare un grifone a uno, mit der Fauſt ins Geſicht ſchlagen.

Grigio, gia, adj. grau, dunkelgrau.

Grigioferro, ra, adj. eiſengrau.

Gríglia, ſ. f. das Netz, worauf man die Blätter für die Seidenwürmer legt.

Grignare, ſ. grugnire.

Grigno, ſ. m. die Schnauze.

Griſſa, (uva) f. eine Art Weintrauben.

Grillaja, ſ. f. ein magerer, unfruchtbarer Boden.

Grillanda, e grillandetta, ſ. ghirlanda, ghirlandetta.

Grillandato, ta. adj. mit Blumen bekränzt, mit einem Blumenkranz.

Grillandetta, ſ. f. dim. Kränzchen.

Grillante, adj. com. was anfängt zu ſieden; prudelnd — auch funkelnd; la luce dell' occhio grillante moſtra letizia, das funkelnde Licht des Auges zeugt von Fröhlichkeit.

Grillare, v. r. n. wirbeln, prudeln, anfangen zu ſieden, zu wallen — funkeln; ſchimmern.

Grilletto, ſ. m. dim. ein Heimchen, kleine Grille — der Drucker, die Zunge am Schießgewehr.

Grillo, ſ. m. die Grille, Heime; eine Kriegsmaſchine der Alten, Mauern und Thore einzubrechen; grilli, Grillen, wunderliche Einfälle, Mucken — die kleine Kugel, welcher in einem gewiſſen Spiel die größern Kugeln nahe kommen müſſen; far come il grillo, che o e' ſalta, o e' ſta fermo, in allem zu weit gehen; gar nichts thun, oder alles auf einmal machen wollen; pigliar il grillo, montar, o ſaltare il grillo a uno, empfindlich, bös werden; non mi fate ſaltare il grillo, macht mir den Kopf nicht warm; macht mich nicht böſe — ein fliegend Gerüſt, Hänggerüſt; grillo montano, grillo centauro, ſ. ragnolócuſta.

Grillolino, ſ. m. dim. ein Grillchen, Heimchen.

Grillone, ſ. m. eine ſtarke Grille, große Heime; fare a bel grillone, die Zeit verändeln.

Grilloſo, ſa, adj. grillicht, grillenfängeriſch, wunderlich; der Mucken, Grillen hat.

Grillotalpa, ſ. f. Maulwurfsgrille; Reutwurm.

Grimaldello, ſ. m. ein Dietrich, Sperrhaken; aprir col grimaldello, mit einem Dietrich aufmachen.

Grimo, ma, adj. runzlicht; der Runzeln, Falten hat; vecchia grima, ein verſchrumpftes altes Weib.

Grinza, ſ. f. eine Runzel, Falte in der Stirne, im Geſicht — eine Falte, Runzel, in Sachen; cavar il corpo di grinze, ſich auffreſſen, ſich dick und ſatt eſſen.

Grinzetta, ſ. f. dim. ein Runzelchen, Fältchen, kleine Runzel ꝛc.

Grinzo, Grinzóſo, a, adj. runzlicht, verſchrumpft, voll Runzeln, Falten.

Grippia, ſ. f. ein Bündel Heu, oder Stroh — die lederne Taſche der Zimmerleute, Nägel u. d. gl. hineinzuſtecken.

Grippo, ſ. m. ein Raubſchiff.

Griſatójo, ſ. m. der Brecher, bey den Glaſern.

Griſcella, ſ. f. Schmerling, Gründling.

Griſdeferro, (grigio di ferro) adj. eiſengrau.

Griſetta, ſ. f. die Griſette, ſenegaliſche Haubenlerche; goldner Stoff.

Griſetto, ſ. m. Griſett; grauer wollener Zeug.

Griſo, ſa, ſ. ed adj. ſ. grigio.

Griſolampo, ſ. m. eine Art Chryſolit.

Griſolare, v. r. n. ſchreyen wie eine Grille, ſchirken.

Griſóleo. ſ. m. eine Art Chryſolit.

Griſólita, Griſólito, ſ. f. e m. ein Chryſolit, Edelſtein.

Griſoprázio, ſ. m. Chryſopras, ein Edelſtein.

Griſpignolo, ſ. m. Haſenkohl, Gänſediſtel.

Gróſano, ſ. m. ſ. garofano.

Groſo, ſ. m. in den Salzwerken, der Salzſtein.

Grolia, ſ. f. ſ. gloria.

Groliarſi, v. r. n. p. ſ. gloriarſi.

Grolioſo, ſa, adj ſ. glorioſo.

Gromma, ſ. f. Weinſtein — Tuf, Rinde, ſo ſich vom Waſſer in Röhren ꝛc. anſetzt.

Grommare, v. r. n. ſich Weinſtein oder Tuf anſetzen.

Grommato, Grommoſo, a, adj. weinſteinicht; mit Weinſtein, oder einer Art Rinde überzogen.

Gronda, ſ. f. die Traufe — das Ende des Dachs, wo das Waſſer herabfällt — Hohlziegel zu Dachrinnen; gronda, o doccia di gronda, eine Traufrinne, Dachrinne, Traufröhre; a gronda, adv. wie eine Dachrinne, nach Art einer Dachrinne; cappelli, berretti a gronda, rinnenförmig aufgeſchlagene Hüte ꝛc. fig. gronda di pioggia, ein Platzregen; gronda di foglie, der Schatten vom Laub; Abzug eines ſtehenden Waſſers.

Grondaja, ſ. f. Waſſer von der Traufe; die Traufe; fuggir l' acqua ſotto le grondaje, aus dem Regen in die Traufe kommen.

Grondajo, ſ. m. ſ. gronda, eine Waſſerröhre, die vom Dache herab läuft.

Grondante, adj. com. traufend, triefend, tröpfelnd; pianger a grondanti lagrime, einen Strom von Thränen vergießen.

Grondare, v. r. n. traufen, triefen, tröpfeln, tropfenweis rinnen, fließen; gronda il langue ecc. le lagrime gli gróndano dagli occhi, es ſchießen ihm die Thränen aus den Augen; grondato, ta, part. geronnen, gefloſſen, abgetröpfelt, herabgetröpfelt.

Grondatojo, ſ. m. ein Abdach, Traufdach.

Grondéa, ſ. f. ſ. gronda.

Grondeggiare, v. r. n. ſ. grondare.

Grongo, ſ. m. ein Meeraal.

Groppa, ſ. f. das Hinterkreuz des Pferdes ꝛc.; andare cavalcare in groppa, hinter dem Sattel ſitzen, reiten; fig. überflüſſig, das fünfte Rad am Wagen ſeyn; dar delle mani in ſulla groppa a uno, mit einem nichts mehr zu ſchaffen haben wollen; ſich nicht weiter um ihn bekümmern ꝛc.; non portar in groppa, non tener in groppa, ſehr empfindlich ſeyn, nicht viel vertragen können, keinen Spaß verſtehen.

Groppiéra, ſ. f. der Schwanzriem.

Groppo, e gruppo, ſ. m. ein Wickel, ein Klump — eine Gruppe von Figuren — ein Säckchen voll Geld, eine Rolle, Pack Geld — ein Knoten, Schwierigkeit, Wirrerey — ein Läufer, im Singen oder Spielen; groppo di voce, eine rollende Stimme im Singen; un groppo di perſone, ein Haufen Leute bey einander; un groppo di cervi, ein Rudel (Heerde) Hirſche; ſciogliere il groppo, eine ſchwere Frage auflöſen, den Zweifelsknoten auflöſen; egli ha fatto il groppo, er wächst nicht mehr; i groppi vengono al pettine, die Sache wird offenbar; gruppo di vento, ein Wirbelwind.

Groppone, ſ. m. das Hinterkreuz aller vierfüßigen Thiere; der hintere obere Theil bis zum Schwanze; (von den Vögeln) der Pürzel, Steiß.

Gropposo, ſa, adj. knotig, knorzig, knörzig, voll Knoten

Groſſa, ſ. f. ein Haufen, eine Menge — das Stärkſte, die Fülle von etwas; la groſſa d' un fiume, das Anſchwellen eines Fluſſes; ſ. piena — zwölf Dutzend von gewiſſen Waaren; una groſſa d'aghi, di bottoni, ein Pack von zwölf Dutzend Nadeln ꝛc.; una groſſa di corde di minugia, ein Pack Saiten; dormir nella groſſa, ed eſſere in ſulla groſſa, im beſten Schlaf ſeyn, feſt ſchlafen; dormir nella groſſa, von den Seidenwürmern, wenn ſie zum drittenmal häuten, und in eine gewiſſe Schlafſucht fallen; alla groſſa, adv. überhaupt, im Ganzen.

Groſſaccio, cia, adj. augm. pej. überaus dick; dick und fett; ſehr ſtarkleibig.

Groſſacciuólo, la, adj. dim. kurz und dick, klein und unterſetzt; dickpurzlich; uomo groſſacciuolo, ein kleiner dicker Kerl.

Groſſaggine, ſ. f. Dicke, Einfalt, Dummheit, ſ. groſſezza.

Groſſagrana, ſ. f. Grodetur, Grodenapel.

Groſſamente, adv. viel, in Menge — grob, plump, tölpiſch; unhöflich.

Groſſeggiare, v. r. n. dick thun, ſich breit machen; ſich brüſten — ſich für einen Eiſenfreſſer ausgeben; beherzt thun.

Groſſerello, la, adj. ſ. groſſetto.

Groſſería, ſ. f. die Arbeit in großen Stücken von Gold, Silber ꝛc.; groſſeria di ferro, Grobarbeit in Eiſen; fig. Albernheit.

Groſſéro, ſ. m. ſ. groſſiere.

Groſſetto, ta, adj. etwas dick; ziemlich dick, ſtark, rund; etwas plump, dumm, einfältig; als ſ. m. ein Gröſchchen, Münze.

Groſſezza, ſ. f. die Dicke, Dickheit, Stärke, Schwangerſchaft — für pregnezza, ſ. die Plumpheit, Tölpeley, Dummheit, Einfalt, Ungeſchicktheit.

Groſſiére, e groſſiéro, ſ. m. ein Handwerker, Handwerksmann.

Groſſiére, e groſſiero, adj. grob, plump, tölpiſch, ſ. groſſo.

Groſſiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr dick, ſehr grob.

Groſſiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus dick.

Groſſità, ſ. f. ſ. groſſezza.

Groſſo, ſ. m. das Stärkſte, Größte, Vornehmſte, Hauptſächlichſte von etwas, der Haupttheil; groſſo della gamba, die Wade, die man auch gemeiniglich polpaccio nennt; groſſo della preda, das Beſte, Vorzüglichſte von der Beute; groſſo dell' eſercito, dell' oſte, die Hauptarmee; il groſſo della gente, der größte Theil der Menſchen — der Satz, Bodenſatz — die Dicke, ſ. groſſezza. Il groſſo dell' albero, der Stamm des Baumes; groſſo, eine Münze zu Florenz, die einen halben Paolo gilt — ein Groſchen in Deutſchland.

Groſſo, ſa, adj dick, ſtark, groß, ſchwer — ſtark, beträchtlich — dicht — grob — ungeſchliſſen, plump, dumm; grandine groſſa, ein ſtarker Hagel; vino groſſo, ſtarker Wein, der nicht ſogleich ausriecht, trüber Wein; aer groſſo, dicke Luft; ſangue groſſo, dickes Blut; il mare groſſo, das ſtürmiſche Meer; guadagno groſſo, großer Gewinn; groſſo ſalario, ſtarke Beſoldung; groſſa uſura, ſtarke Zinſen, groſſo mercante, ein großer Kaufmann; grob; vivande groſſe, grobe Speiſen; filo groſſo, grober Faden; refe groſſo, grober Zwirn; campana groſſa, die große Glocke; Einfältig, unwiſſend, ungeſchickt, ungelehrt, dumm; groſſo ingegno, ein dummer Kopf; un mercante all' in groſſo, ein Kaufmann der im Ganzen handelt; comprare o vendere all' in groſſo, im Ganzen kaufen, oder verkaufen; un uomo groſſo, ein großer Tölpel; filar groſſo, grob ſpinnen; ingannarſi all' in groſſo, ſich ſtark irren, betrügen, täuſchen; donna groſſa, eine ſchwangere Frau; voce groſſa, eine grobe Stimme; fiume groſſo, ein aufgeſchwollener Fluß; brodo groſſo, eine fette Brühe; dito groſſo, der Daume; miglio groſſo, eine ſtarke Meile; animo groſſo, ein feindſeliges, tückiſches Gemüthe; in ſu la groſſa dormitura de bachi, im tiefſten Schlaf der Seidenwürmer; ſtar groſſo, andar groſſo a uno, ein Häckchen, einen Pick auf einen haben; far il grande, e il groſſo, dicke thun, groß thun; al groſſo, adv. überhaupt, überhin, ſ. groſſolamente; di groſſo, adv. in großer Summe; ber groſſo, es nicht ſo genau nehmen; es überſehen; Kameele verſchlucken.

Groſſo, adv. ſ. groſſamante.

Groſſoccio, cia, adj. ſ. groſſetto.

Groſſolanamente, adv. ſ. groſſamente.

Groſſolano, na, adj. plump, grob, tölpiſch, ungeſchliffen, ungeſchickt; dumm; als ſ. m. ein Tölpel, Grobian.

Groſſone, ſ. m. ſ. groſſo, eine Münze.

Groſſotto, ta, adj. ziemlich dick, fett, unterſetzt.

Groſſúme, ſ. m. Groſſura, ſ. f. ſ. groſſezza.

Grotta, ſ. f. eine Höle, Grotte; grotta del cane, eine Höle am See Agnano bey Neapel, worin ein Hund dicht an den Erdboden gedruckt, von giftigen Dünſten erſtickt; eine Capelle unter der Erde — grotta di Napoli, eine durch den Berg Poſilippo gebrochene Höle, durch welche der Weg von Pozzuolo nach Neapel gehet — ein Abſturz, ſteiler Fels; ein Damm.

Grottaccia, ſ. f. eine tiefe, finſtere Höle, eine garſtige Grotte.

Grotterella, ſ. f. dim. ein Grottchen, Hölchen, kleine Grotte.

Grotteſca, (Pittura) ſ. f. Grotteſken; wunderliche, poſſirliche Malerey; dipinto a grotteſche, grotteſk gemalt.

Grotteſco, ſca, adj. com. e ſ. grotteſk; wunderlich, lächerlich gebildet; ballar grotteſco, grotteſk tanzen.

Grotticella, ſ. f. dim. eine kleine Grotte ꝛc.

Grotto, ſ. m. ſ. grotta.

Grotto, ſ. m. der Pelikan, Kropfvogel, Löffelgans.

Gróttola, ſ. f. dim. ein Grottchen, Hölchen.

Grottoſo, ſa, adj. hölicht, voll Hölen, voll Hölungen, voll unterirdiſcher Gänge; gewölbt; grottenförmig.

Groviglinóla, ſ. f. das Gewinde des zu ſtark gedrehten Fadens.

Gru, grue, e grua, ſ. f. der Kranich.

Grua, ſ. f. ein Krahn, Maſchine, große Laſten in die Höhe zu ziehen.

Gruccia, ſ. f. die Krücke; eine Art Pflanzſtock zu Weinpflanzen — der Stock; Pfahl, worauf der Lockkauz ſteht; camminar ſulle gruccie, an Krücken gehen; tenere in ſulla gruccia, einen in Zweifel laſſen; ſtare ſulla gruccia, in Zweifel ſchweben; tenere alcuno ſulla gruccia, einen veriren, foppen; ein Stelzfuß, hölzern Bein.

Gruſo, ſ. m. der Rüſſel, ſ. griffo.

Gruſolare, Gruffare, v. r. a. wühlen, von Schweinen; mit aufgeworfenem Rüſſel grunzen; per. ſim. auch von andern Thieren, wenn ſie mit dem Kopf und der Schnauze aufwärts ſtoßen; gruſolarſi, n. p. ſich mit dem Rüſſel herumwälzen.

Gruga, e gruva, ſ. f. ſ. grù.

Grugnare, v. r. n. ſ. grugnire.

Grugnino, ſ. m. dim. ein Rüſſelchen, kleiner Rüſſel.

Grugnire, e grugnare, v. n. grunzen, vom Schweine; praeſ. iſco.

Grugnito, ta, part. gegrunzt.

Grugnito, ſ. m. das Gegrunze, Grunzen der Schweine.

Grugno, ſ. m. der Rüſſel; das Runzeln und Zuſammenziehen des Geſichts, wenn einen etwas verdrießt; far il grugno, das Maul ziehen, rümpfen.

Grullo, la, adj. ſchläfrig, verdroſſen.

Gruma, ſ. f. ſ. gromma.

Grumáta, ſ. f. Weinſteinwaſſer.

Grumáto, ſ. m. eine Art Schwämme.

Grumetto, ſ. m. dim. ein kleines Klümpchen geronnen Blut oder Milch.

Grumo, ſ. m. ein Klümpchen — Stückchen geronnen Blut oder Milch; in einigen Orten von Italien, ein Haufen.

Grumoletto, ſ. m. ein kleines Klümpchen.

Grúmolo, ſ. m. ſ. garzuolo.

Grumoſo, ſa, adj. kruſtig; mit Kruſte, wie mit einer Rinde überzogen — klumpigt, in Klümpchen.

Grungo, ſ. m. ſ cuſcutà.

Gruogo, ſ. m. Safran; gruogo ſalvatico, wilder Safran; gruogo dimeſtico, Safran, Crocus.

Gruppetto, ſ. m. dim. ein kleiner Klump, kleiner Haufen; eine kleine Gruppe von Figuren; un gruppetto di Zecchini, eine kleine Rolle Ducaten.

Gruppíto, ta, adj. (diamante) ein achteckig geſchliffener Demant.

Gruppo, ſ. m. ſ. groppo.

Gruzzo, ſ. m. ein Haufen; eine Menge zuſammengetragener Dinge; ein Trupp; vi ſi vedeano gruzzi di buoi e di camelli, man ſah da truppweiſe Ochſen und Kameele; heißt jetzt meiſtens ſo viel als gruzzolo, ſ.

Grúzzolo, ſ. m. Schatzgeld von nach und nach geſammelten Sparpfennigen; auch für gruzzo; far gruzzoli, Geld ſammeln.

Guadagna, ſ. f. ſ. guadagno.

Guadagnabile, adj. com. gewinnbar; was zu gewinnen iſt; einträglich; was Gewinn abwirft; terra guadagnabile, Boden, der einträglich iſt.

Guadagnamento, ſ. m. ſ. guadagno.

Guadagnare, v. r. a. gewinnen, verdienen, Gewinn, Nutzen ziehen, erwerben, erlangen, erhalten, erreichen; guadagnare aſſai ſottilmente, ſchlechten Gewinn haben, ein Geſchäfte treiben, das wenig einträgt; guadagnarono l' argine, ſie erreichten den Damm; guadagnare inſegna ſpendere, die Ausgaben müſſen der Einnahme angemeſſen ſeyn; guadagnar alcuno, einen gewinnen, einnehmen; guadagnar di peccato, Hurengewinn machen, ſich etwas erhuren; guadagnare ſopra vento, o il ſopra vento, den Vortheil des Windes erhalten; guadagnar l' indulgenza, il giubbileo Ablaß gewinnen; guadagnar la ſpalla del cavallo, das Pferd zurecht bringen, es Herr werden; guadagnarſi del male, eine (garſtige) Krankheit davon tragen; guadagnarſi la vita, ſein Leben hinbringen, ſein Brod verdienen; non guadagnar l' acqua da lavarſi le mani, prov. kaum das Salz verdienen — guadagnare, anſtatt imparare, ſ. auch fig. lernen; trächtig werden; poco vale il guadagnare a chi non ſa ſparagnare, in einer ſchlechten Wirthſchaft hilft es nicht, viel gewinnen; preſto guadagnato, preſto perduto, wie gewonnen, ſo zerronnen; felice quel marchetto che ſi guadagna ſotto il ſuo tetto, das iſt der glücklichſte Pfennig, der zu Hauſe gewonnen wird.

Guadagnato, ta, part. gewonnen; ſubſt. der Gewinnſt, Verdienſt.

Guadagnatore, ſ. m. ein Gewinner, Erwerber.

Guadagnatrice, ſ. f. die Gewinnerinn, Erwerberinn.

Guadagnería, ſ. f. Gewinnſucht, Gewinnbegierde.

Guadagnetto, ſ. m. dim. ein Gewinſtchen, Verdienſtchen.

Guadagnevole, adj. com. gewinnbar, erwerbbar.

Guadagno, ſ. m. Gewinn, Gewinnſt, Verdienſt, Nutzen, Erwerb; ſtar a guadagno.

dagno, müßig ſtehen; da ingiuſto guadagno vien giuſto danno, wie gewonnen, ſo zerronnen; dare, mettere a guadagno, auf Zinſen geben; andare, mettere, menare a guadagno, belegen; beſpringen laſſen ꝛc., das Vieh; far guadagno, Gewinn machen, gewinnen; far guadagni illeciti, unrechtmäßig erwerben ꝛc., metterſi a guadagno, mit Unzucht Geld verdienen, ſich für Geld brauchen laſſen.

Guadagnoſo, ſa, adj. einträglich; wobey Geld zu verdienen iſt.

Guadagnuccio, Guadagnuzzo, ſ. m. dim. ein Gewinnſtchen, Profitchen, Verdienſtchen.

Guadare, v. r. a. durchwaden, durch einen Fluß waden, gehen oder reiten.

Guade, ſ. f. pl. ſ. vangajuole.

Guado, ſ. m. eine Fahrt über einen Fluß ohne Schiff; paſſar il guado, durchwaden; paſſare un fiume a guado, durch einen Fluß waden, oder reiten; rompere il guado, die Bahn brechen; tentare il guado, etwas vorher überlegen, ehe man es unternimmt.

Guado, guadóne, ſ. m. der Waid zum Blaufärben; adj. erba guada, Färberwaid.

Guadóſo, ſa, adj. wo man durchwaden kann.

Guaglianza, ſ. f. ſ. agguaglianza.

Guagneliſta, ſ. m. ſ. vangeliſta.

Guagnélo, ſ. m. ſ. vangelo; alle guagnele, wahrlich; bey meiner Treue ꝛc., alle guagneſpole, (im Scherz; iſt eben das).

Guai, adv. Wehe! guai a te! wehe dir!

Guai, ſ. m. Schmerzen, Kummer, Wehklagen, Sorgen; eſſer pieno di guai, voller Kummer ſeyn.

Guajáco, ſ. m. heilig Holz, Franzoſenholz.

Guaime, ſ. m. das Grummet; voi ſiete di guaime due meloni, ihr ſeyd ein paar Hauptnarren.

Guaina, ſ. f. die Scheide zu Meſſern ꝛc., per ſim. eine jede Decke, Kaſten, Futteral, Umſchlag, worin man etwas verwahrt; fig. la guaina de' ſuoi membri, die Haut; guaina della bandiera d'una nave, die Flaggenſcheide; guaina della fiamma, die Wimpelſcheide; tal guaina, tal coltello, wie der Wirth, ſo beſcheret Gott die Gäſte; gleich und gleich geſellt ſich gern; render coltelli per guaina, gleiches vergelten — die Mutterſcheide.

Guainajo, ſ. m. ein Scheiden, Futteralmacher.

Guainella, ſ. f. Johannisbrodbaum.

Guajo, ſ. m. kommt meiſtens im plur. vor; das Winſeln, Gewinſel, Geheul, Heulen; (eigentlich der Hunde, wenn ſie geſchlagen werden) Unglück, Unheil; trarre altiſſimi guai, erbärmlich ſchreyen; un buon boccone e cento guai, eine gute Stunde, und tauſend böſe dagegen; guai a voi, guai a me, weh euch, wehe mir ꝛc., guai a' vinti, wehe den Ueberwundenen: guai a me, ach, ich Unglücklicher! a guajo adv. zum Erbarmen, grauſam, entſetzlich.

Guajolare, Guajolire, v. r. n. winſeln, wehklagen, jammern — heulen wie Hunde.

Guaire, v. n. heulen, winſeln; praeſ. iſco.

Guaitare, v. r. a. ſ. guardare, auch für agguatare, ſ.

Gualchiéra, ſ. f. eine Walkmühle, Walke; non ſaper trovare il polſo alle gualchiere, prov. ein ungeſchickter Arzt ſeyn.

Gualchiere, ſ. m. ein Walker.

Gualcire, v. n. zerkrüppeln, zerdrücken, zerknittern, zerknetſchen; praeſ. iſco.

Gualcito, ta, part. zerknittert, zerkrüppelt ꝛc.

Gualdána, ſ. f. eine Rotte, ein Trupp, Haufen Soldaten.

Gualdiroſſo, ſa, adj. röthlicht, fuchſig.

Gualdo, ſ. m. ein Fehler, Mangel, Gebrechen; auch für guidaleſco, ſ.

Gualdrappa, ſ. f. eine Waldrappe, Schabracke, Pferdedecke.

Guale, adj. com. ſ. eguale.

Gualercio, e gualerchio, ia, adj. unſauber, unflätig, ſchmuzig; auch für guercio, ſchielend, ſ.

Gualoppare, gualoppatore, gualoppo, ſ. galoppare.

Guanáco, ſ. m. ein Schöps oder Kamel aus Peru.

Guancia, ſ. f. der Backen; batterſi la guancia, etwas bereuen, ſich auf den Backen ſchlagen, wenn man etwas nicht recht gemacht.

Guancialata, ſ. f. ein Schlag mit dem Kopfkiſſen oder mit dem Polſter.

Guanciale, ſ. m. das Kiſſen, Kopfkiſſen — der Vordertheil der Sturmhaube über den Backen; tener il capo, o dormire in mezzo a due guanciali, ruhig ſchlafen, an einem ſichern Orte ſeyn.

Guancialetto, ſ. m. dim. ein Kopfkißchen, Kißchen; guancialetto di ſpilli, das Nadelkiſſen.

Guancialíno, ſ. m. dim. ein Kißchen — ein Bäuſchchen, eine Compreſſe.

Guanciata, ſ. f. eine Maulſchelle, Ohrfeige.

Guanciatína, ſ. f. dim. ein Maulſchellchen ꝛc.

Guancióne, ſ. m. augm. eine derbe, tüchtige Ohrfeige.

Guanino, ſ. m. ein gemiſchtes Metall, welches aus Gold, Silber und Kupfer beſtand, deſſen Gruben auf der Inſel St. Domingo verloren gegangen ſind.

Guantajo, ſ. m. ein Beutler, Handſchuhmacher.

Guantato, ta, adj. gatto guantato, eine Katze, welche die Krallen ausgeſperrt hat.

Guantiéra, ſ. f. eine Schale, ſilbern Becken, worauf man Handſchuhe oder dergleichen legt; ein Caffeebret.

Guanto, ſ. m. ein Handſchuh; guanti profumati, wohlriechende Handſchuhe; guanti di ſeta, ſeidene Handſchuhe; guanti di caſtore, Caſtorhandſchuhe; guanti di pelle, lederne Handſchuhe; guanti da donna, Frauenzimmerhandſchuhe; guanti di maglia, Panzerhandſchuhe; dar nel guanto ad uno, einem in die Klauen gerathen; l' amore paſſa il guanto, die Freundſchaft geht durch die Handſchuhe; dar nel guanto, einem in die Hände fallen, gerathen; toccarſelo col guanto, zu ſcrupulos, gewiſſenhaft ſeyn; mandare il guanto della battaglia, ein Kartel zuſchicken; donar guanto, drauf geben, Angeld geben.

Guao, ein Baum auf der Inſel Portoricco, deſſen grünes Holz in Europa zur Färberey gebraucht wird.

Guaragno, ſ. m. ein Beſchellhengſt, ſ. ſtallone.

Guaraguaſco, ſ. m. Wollkraut, Wollblumen, ſ. guaraguaſto.

Guaraguaſtio, Guaraguaſto, ſ. m. wildes Wullkraut.

Guaraguato, ſ. m. ſ. guardia, ſentinella, ſtare a guaraguato, Schildwache ſtehen.

Guarantire, v. a. haften, gutſagen; praeſ. auf iſco, ſ. guarentire.

Guarda, ſ. f. eine Wache, Wacht, Schutz, Aufſicht, Acht, Hut; etwas das einen ſchützt; ein Futeral.

Guardaboſchi, ſ. m. ein Hegereiter, Förſter.

Guardacartocci, ſ. m. hölzerne Kaſten auf den Schiffen, die Stückladungen aufzuheben.

Guardacorde, ſ. m. der Federkaſten in Uhren.

Guardacorpo, ſ. m. die Leibwache.

Guardacoſte, ſ. m. die Strandwache.

Guardacuóre, ſ. m. ein Latz, Leib, Schnürleib.

Guardadáme, ſ. m. ein Hofmeiſter über Frauenzimmer.

Guardadonna, ſ. f. eine Wartfrau, Wärterinn.

Guardafuoco, ſ. m. Nachtwächter; Feuerſchirm.

Guardagote, ſ. m. eine Larve, Maske.

Guardaletti, ſ. m. Bettenverwahrer.

Guardamácchie, ſ. m. der Bügel über den Drucker am Gewehr.

Guardamagazíno, ſ. m. der Aufſeher über das Magazin.

Guardamándre, ſ. m. der Schäfer, Hirt.

Guardamáno, ſ. m. ein Handleder der Handwerker; der Bügel am Degengefäß.

Guardamento, ſ. m. das Anſchauen, Anſehen, Anblicken, Beſehen; ein Hüter, Wächter, Aufſeher.

Guardanappa, ſ. f. e guardanappo, ſ. m. ein Handtuch, Handquehle.

Guardanáſo, ſ. m. eine Maske, Larve.

Guardanátiche, ſ. m. Hoſen, Beinkleider.

Guardacanna, ſ. f. ſ. gorgiera.

Guardanfante, ſ. m. ſ. guardinfante.

Guardanídio, ſ. m. das Neſt-Ey.

Guardargénti, ſ. m. Silberkämmerer.

Guardapolli, ſ. m. der das Federvieh zu beſorgen hat, auf den Schiffen.

Guardaportóni, ſ. m. ein Schweizer, Thorwache.

Guardare, v. r. a. anſehen, beſehen, beſchauen, anſchauen, betrachten, wohin ſehen; wohinwärts liegen, gegenüber ſtehen; guardare a una coſa, etwas betrachten, anſehen, auf etwas ſehen; guardando alla perſona, in Abſicht, Rückſicht auf die Perſon; guardare uno di qualche coſa, einen vor etwas behüten, warnen; quella fineſtra guarda certe caſe, dieſes Fenſter ſtehet gewiſſen Häuſern gegenüber — behalten, aufbehalten; in Acht nehmen, in Obacht nehmen, worauf Acht haben, Acht geben, achtſam ſeyn ꝛc., bewahren, beſchützen, behüten; Dio mi guardi, Gott behüte mich; guarda! vorgeſehen! guarda la gamba, nimm dich in Acht, ſieh dich vor — bewachen, hüten; guardar le pecore, gli armenti, die Schafe, das Vieh hüten; guardar la caſa, das Haus hüten, Krankheit wegen nicht ausgehen; guardare il letto, das Bett hüten; halten, beobachten; guardar le feſte, die Feſte feyern, ſ. feſta; guardare a ſtracciaſacco, e a ſquarciaſacco, ſcheel, von der Seite anſehen; guardare il ſopravento, den Wind zur Seite fangen; non la guardare in un filare d' embrici, es nicht ſo genau nehmen; guardarſi, ſich in Acht

Acht nehmen, ſich hüten, ſich enthalten; ſich beſehen, ſich anſehen; guardarſi dagli adulatori, ſich vor Schmeichlern hüten; guardarſi dalle male lingue, ſich vor Läſtermäulern hüten.

Guardaróba, ſ. f. die Kleiderkammer, Garderobe, ſ. m. Aufſeher über die Garderobe.

Guardaſigilli, ſ. m. Siegelverwahrer.

Guardaſpenſa, ſ. f. e m. die Vorrathskammer; der Aufſeher darüber, ſ. diſpenſa.

Guardatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr verwahrt.

Guardato, ta, part. bewahret, behütet.

Guardatore, ſ. m. ein Anſchauer, Beſchauer, Zuſchauer, Betrachter, Beobachter; Bewahrer, Hüter, Behüter, Bewacher, Erhalter, Beſchützer.

Guardatrice, ſ. f. eine Hüterinn, Behüterinn; Bewahrerinn, Beſchirmerinn, Beobachterinn.

Guardatura, ſ. f. der Blick, das Anblikken, Anſchauen; die Hut, Obhut, Wache.

Guardavivande, ſ. f. Speiſeſchrank, Küchenſchrank.

Guárdia, ſ. f. die Wache, Hut, Obhut, Schirm, Schutz; der Wächter, Hüter; die Spitzzähne der Hunde; dar qualche coſa in guardia ad uno, einem etwas aufzuheben geben; guardia del corpo, ſoldati della guardia, die Garde, Leibgarde, Leibwache; far la guardia, eſſer di guardia, o ſoldato di guardia, die Wache haben, auf der Wache ſeyn; montar la guardia, auf die Wache ziehen; luogo di guardia, ein Poſten, wo eine Wache ſteht; prendere guardia d' una coſa, ſich vor etwas in Acht nehmen; le guardie, die Hauzähne des Hundes; die Hauer der Schweine; guardie di notte, die Patrouille, die des Nachts herumgeht; der Nachtwächter. Ein Aufſeher auf den Flüſſen, den die Kaufleute dahin beſtellen, auf die Waaren Acht zu geben; far buona guardia di una coſa, für etwas treulich ſorgen; non voler far guardia, für nichts ſtehen wollen; prender in guardia, in Verwahrung nehmen; terra, o luogo di guardia, ein Ort, Schloß u. d. gl., ſo Wache braucht; guardia del fuoco, die Feuerwache, Feuerwächter — eine Schildwache; ein Wärter, Krankenwärter — der Schütze, der Flurſchütze; die Kinnkette; prender guardia, Acht haben, Acht geben; ſorgen; non voler dormire nè far la guardia, prov. gar nichts thun wollen — das Gefäß am Degen; metterſi, porſi in guardia, die Lage nehmen, im Fechten; ſich zur Wehre ſtellen; Maßregeln zu ſeiner Vertheidigung nehmen.

Guardiána, ſ. f. die Hüterinn, Wächterinn; guardiana di vacche, die Kuhhirtinn; guardiana di pecore, Schäferinn.

Guardianello, ſ. m. dim. ein kleiner Hüter, Hirt.

Guardianería, ſ. f. das Guardianat, das Amt eines Guardians, Wardeinſchaft.

Guardiáno, ſ. m. guardiana, ſ. f. ein Hüter, Wächter; Hüterinn; guardiano del giardino, der Gärtner; guardiano di pecore, ein Schafhirt, Schäfer; guardiana di pecore, Schäferinn; guardiano di porci, ein Sauhirt; guardiano di boſchi, ein Förſter; guardiano della zecca, ein Münzwardein; der Pater Guardian, Wardein.

Guardinfante, a guardanfante, ſ. m. der Reifrock, Fiſchbeinrock.

Guardingamente, adv. vorſichtig, behutſam, bedachtſam; vernünftig, ehrerbietig.

Guardingo, ga, adj. vorſichtig, bedächtig, behutſam.

Guardingo, e gardingo, ſ. m. ſ. rocca.

Guardiólo, e guardiuolo, ſ. m. ein junger Hüter, Wächter — Ladenwächter zur Zeit des Jahrmarkts.

Guardo, ſ. m. der Blick, Anblick.

Guarentare, v. r. a. ſ. guarentire.

Guarentía, guarentigia, garantia, e garentia, ſ. f. die Sicherung, Schutz, Gewährleiſtung; Schadloshaltung.

Guarentire, guarantire, garentire, garantire, v. a. garantiren, Gewähr leiſten, beſchützen, vertheidigen, erhalten; praeſ. auf iſco.

Guarentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſtark verwahrt; ſehr zur Vertheidigung geſchickt; uneroberlich.

Guarento, ſ. m. ſ. guarentigia.

Guari, adv. (mit non) nicht viel, nicht lang, non ha guari, unlängſt; non andò guari, es währte nicht lang; kurz darauf.

Guari, adj. viel; ſenza uccidere guari gente; ſubſt. mit di; non fu guari di via andato, er war nicht weit gegangen.

Guaribile, adj. com. heilbar; was ſich heilen läßt.

Guarigione, e guerigione, ſ. f. guarimento, e guerimento, ſ. m. die Heilung; Herſtellung der Geſundheit; die Kur.

Guarire, e guerire, v. a. heilen, geſund machen; guarire, v. n. geſund werden; geneſen; praeſ. iſco.

Guari-

Guarito, e guerito, ta, part. geheilet, geneſen ꝛc.

Guarnacca, e guarnaccia, ſ. f. ein langer Oberrock.

Guarnaccaccia, ſ. f. pej. ein ſchlechter Oberrock.

Guarnacchino, ſ. m. ein kurzer Rock.

Guarnaccia, ſ. f. ſ. guarnacca.

Guarnaccóne, ſ. m. ein großer, langer Rock.

Guarneletto, ſ. m. dim. ein Unterröckchen der Weiber.

Guarnello, ſ. m. Zeug von baumwollenen und leinenen Garn, Barchent; ein Unterrock der Weiber von ſolchem Zeuge.

Guarnigione, guernigione, ſ. f. und guarnimento, ſ. m. die Beſatzung — Munition, Kriegsvorrath; guarnimento di una nave, die Ausrüſtung eines Schiffs, ſ. guarnizione; guarnizione di verno, Winterquartier; guarnimento d' un abito, Kleiderputz.

Guarnire, guarnito, ſ. guernire, guernito.

Guarnitiſſimo, ma, adj ſuperl. ſehr wohl verſehen, ausſtaffirt, ausgeziert.

Guarnitura, Guarnizione, ſ. f. die Ausſtaffirung, die Garnierung, Garnitur.

Guaſcappa, ſ. f. eine Art Kleidung, ſo nicht mehr bekannt.

Guaſcherino, ſ m. ein junger Vogel, der noch nicht ausgeflogen iſt.

Guaſconáta, ſ. f. eine Aufſchneiderey, Großſprecherey.

Guaſcóne, adj. und ſ. m. (eigentlich ein Gasconier) ein Großſprecher, Windbeutel, Aufſchneider.

Guaſcotto, ta, adj. halbgekocht, halbgar.

Guaſtacittádi, adj. m. Städteverwüſter, Städteverderber.

Guaſtáda, ſ. f. ein dickbäuchiges Glas mit einem engen Hals und ſchmalen Fuß.

Guaſtadetta, Guaſtadina, Guaſtaduzza, ſ. f. dim. ein Fläſchchen mit einem engen und ſchmalen Fuß.

Guaſtafeſte, ſ. m. ein Freudenſtörer, Luſtverderber; egli é un guaſtafeſte, er verdirbt allemal die Luſt.

Guaſtamento, ſ. m. die Verderbung, Verwüſtung, Beſchädigung.

Guaſtameſtiéri, ſ. m. ein Pfuſcher, Stümper.

Guaſtare, v. r. a. verderben, zerſtören, zu Grund richten, beſchädigen, zu ſchanden machen, verpfuſchen ꝛc., verwirren, ſtören, beflecken, ſchänden, verſchwenden ꝛc., verwüſten — hinrichten, ſ. giuſtiziare, guaſtar un fanciullo, un ſervidore, per uſar ſoverchia indulgenza, ein Kind ꝛc., verziehen, verderben, verwöhnen; guaſtar la fama, um den guten Namen bringen ꝛc; laſciar guaſtare, zu Schanden werden, werden laſſen; guaſtare i fatti ſuoi, ſeine Güter verſchwenden; guaſtando s' impara, prov. mit Fehlen lernt man; guaſtarſi, n. p. verderben, zu Grunde gehen — verfaulen, faul werden, verderben, von Obſt ꝛc.; guaſtarſi, von Frauenzimmern, unrichtig gehen; guaſtarſi, heißt auch, ſich im Leib etwas zerſprengen, verrenken, verſtauchen. Egli guaſta ogni ballo, er verderbt alle Luſt; guaſtarſi per poco, e ſúl buono, den Kram verderben, verſchütten, da es recht gut gieng; guaſtarſi il deſinare, o la cena, ſich die Mahlzeit verderben; guaſtar l' arte, o il meſtiere, pfuſchen, ſtümpern, das Handwerk verderben: guaſtarſi della perſona, ſich Schaden thun; guaſtar lo ſtomaco, ſich den Magen verderben.

Guaſtatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr verdorben, ſehr verwüſtet.

Guaſtato, ta, part. verderbt, verdorben ꝛc.

Guaſtatore, ſ. m. ein Verderber, Verwüſter, Beſchädiger, Schänder; Verſchwender; ein Schanzgräber; einer der Zimmerleute bey den Soldaten.

Guaſtatrice, ſ. f. eine Verderberinn ꝛc.

Guaſtatura, ſ. f. Guaſtíme, ſ. m. die Verderbung, das Verderben ꝛc.

Guaſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſ. guaſtatiſſimo.

Guaſto, ſ. m. die Verwüſtung, Zerſtörung, Verheerung, Verderbung ꝛc.; menare, mettere ecc., a guaſto, dare il guaſto, verheeren, verwüſten, ausplündern, ein Land ꝛc.; non far troppo guaſto di checcheſſia, o non far guaſto d' una vivanda, einer Speiſe eben keinen großen Schaden thun, ſie nicht allzu gern eſſen; far gran guaſto di roba, viele Waaren verthun; eſſer nel guaſto, ſagt man von einer Perſon, von der man bezaubert zu ſeyn glaubt; menar a guaſto, zur Exekution hinausführen; auf die Schlachtbank liefern.

Guaſto, ſta, adj. e part. verderbt, verdorben; verpfuſcht, anbrüchig, faul ꝛc. can guaſto, ein toller Hund; eſſer guaſto di una donna, in ein Frauenzimmer ſterblich verliebt ſeyn; fig. creatura guaſta, beſchrien, verbuttet; o guaſto, o fatto, es mag gerathen oder verderben; guaſto iſt auch das abgekürzte part. von guaſtato.

Guatamento, ſ. m. der Blick, das Anblicken.

Guatano, ſ. m. ein Kundſchafter.
Guatare, v. r. a. anſehen, anſchauen, beſehen; ſich bemühen ſich angelegen ſeyn laſſen; guatarſi l' un l' altro, einander mit Erſtaunen anſehen; guatare una coſa, e laſciarla ſtare, eine Sache bewundern, und wegen ihres hohen Werths ſich die Luſt dazu vergehen laſſen; guatane, ſiehe darnach.
Guatatore, ſ. m. einer der anſchauet, ein Aufſeher.
Guatatrice, ſ. f. die Beſeherinn, Beſchauerinn.
Guatatura, ſ. f. ſ. guardatura.
Guato, ſ. m. Waſſerfurth; Hinterhalt. Eine Art Meerfiſche mit dicken Köpfen, ſ. aguato.
Guáttera, ſ. f. eine Scheuermagd, Küchenmagd, Aufwäſcherinn.
Guatteraccio, ſ. m. pej. ein garſtiger Küchenjunge.
Guatterino, ſ. m. dim. ein kleiner Küchenjunge, Beyläufer.
Guáttero, ſ. m. ein Küchenjunge, ein Aufwäſcher, Beyläuſer in der Küche.
Guattire, v. a. ſ. guaire, gagnolare; praeſ. iſco.
Guazza, ſ. f. naſſer Nebel; Thau.
Guazzabugliare, v. r. a. alles unter einander miſchen, ein Miſchmaſch machen.
Guazzabuglio, ſ. m. ein Gemiſch, Gemengſel, Gemanſch, Manſcherey; Miſchmaſch; un guazzabuglio di nazioni, ein Gemiſch von allerley Nationen.
Guazzare, v. r. a. einen flüſſigen Körper in einem Gefäße hin und her ſchütteln, ſchwenken, umſchwenken; v. n. ſchwanken, ſchwappen, ſchwappern, ſchwappern; l' uovo guazza, das Ey ſchwappert, es iſt nicht recht voll; durchbaden, durchwaden; guazzare un cavallo, ein Pferd ſchwemmen, in die Schwemme reiten; Schafe baden; guazzarſi, ſich baden.
Guazzato, ta, part. geſchüttelt; geſchwemmt, gebadet ꝛc.
Guazzatojo, ſ. m. die Tränke, Vieh zu tränken; eine Schwemme.
Guazzerone, ſ. m. ſ. gherone.
Guazzetto, ſ. f. eine Brühe, Tunke, Ragout.
Guazzinguſgnolo, ſ. m. eine Art Tütſche, Brühe; eingemachtes Eſſen.
Guazzo, ſ. m. eine Furt durch einen Fluß; eine Pfütze; verſchüttetes Waſſer — Waſſerfarbe; paſſare a guazzo, fiume ecc., durch einen Fluß waden; durchwaden; paſſare una coſa a guazzo, fig. zur Ausführung eines Vorhabens einen gefährlichen Weg nehmen, wählen; hinfahren; es auf die leichte Achſel nehmen; dipingere a guazzo, mit Waſſerfarbe mahlen.
Guazzoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr pfützig, ſehr naß.
Guazzoſo, ſa, adj. pfützig, naß, kothig, ſchmuzig, feucht, bethauet; mit Thau befeuchtet; erbe guazzoſe; tempo guazzoſo, Regenwetter; terra guazzoſa, moraſtiger Boden.
Gubarra, ſ. f. kleines Fahrzeug, den Ballaſt herbey zu führen.
Gubernaculo, ſ. m. das Steuerruder.
Gubernazione, ſ. f. (lat.) die Regierung.
Gueffa, ſ. f. ſ. gabbia.
Gueffo, e gheffo, ſ. m. ſ. Sporto.
Guelfiſſimo, ſ. m. ein erpichter Guelf.
Guelfo, ſ. m. ein Guelf; Anhänger der guelfiſchen Parthey; ein Anhänger des Pabſtes; alla buona guelfa, auf gut guelfiſch; eine Art alter Münze in Florenz, geſchlagen A. 1317.
Guercio, cia, adj. ſchiel, ſchielend, überſichtig; ſentir del guercio, guardar guercio, ſchielen; non fu mai guercio di malizia netto, den die Natur gezeichnet, an dem iſt ſelten viel Gutes; e' mi dice guercio; e' t' è detto guercio, es geht mir ſchief; es iſt dir ſchlecht bekommen.
Gueridóne, ſ. gheridone.
Guerigione, guerimento, guerire, guerito, ſ. guarigione ecc.
Guerire, ſ. guarire.
Guernigione, e guarnigione, ſ. f. die Beſatzung, Garniſon; der Ort, wo die Beſatzung liegt.
Guernimento, ſ. m. ſ. guarnimento, die Garnierung ꝛc.
Guernire, e guarnire, v. a. verwahren; verſehen; beſetzen, ausſtaffiren; guernire, o attrezzare una nave, ein Schiff ausrüſten; praeſ. iſco.
Guernitiſſimo, ma, ſ. guarnitiſſimo.
Guernito, ta, part. verſehen, verwahrt — beſetzt, garnirt ꝛc.; quiſtione di ragioni guernita, eine Streitfrage, die durch Gründe unterſtützt wird.
Guernitura, guernizione, ſ. guarnitura, guarnizione.
Guerra, ſ. f. der Krieg, die Kriegszeit; die Kriegeskunſt — Streit, Zank, Hinderniß, Widerſtand; Verdruß, Unruhe, Anfechtung; guerra rotta, ein offenbarer, angekündigter Krieg; guerra viva, ein wirklicher Krieg; fino a guerra finita, bis zur Beendigung des Streits, des Spiels, des Kriegs; uomo di guerra, ein Kriegsmann, Soldat; morir in guerra, im Kriege bleiben; la guerra fa i ladri e la pace gli

gli impicca, der Krieg macht Diebe, und der Friede hängt ſie auf; ſenza guerra, ohne Schwierigkeit; perche mi fate queſta guerra, warum macht ihr mir dieſen Verdruß? far guerra ad uno, einen bekriegen; i penſieri mi fanno guerra, meine Gedanken plagen mich; aver guerra con uno, mit einem Händel haben; tirarſi la guerra in caſa, ſich Krieg über den Hals ziehen; la guerra molti atterra, der Krieg koſtet viele Leute; chi va alla guerra, mangia male, e dorme in terra — in tempo di guerra compra terra, der Vortheil hängt von Zeit und Gelegenheit ab; chi ha bella moglie e vigna alla ſtrada, non manca mai guerra, wer ein ſchönes Weib und einen Weinberg an öffentlicher Straße hat, dem fehlt es nie an Anfechtung; chi ha terra, ha guerra, wer Vermögen hat, hat auch Sorgen und Kummer.

Guerreggévole, adj. com. kriegeriſch, tapfer, ſtreitbar.

Guerreggevolmente, adv. auf kriegeriſche Art.

Guerreggiamento, ſ. m. das Kriegen, Krieg führen; der Krieg.

Guerreggiante, adj. com. kriegend, ſtreitend, kriegführend.

Guerreggiare, v. r. n. kriegen; Krieg führen.

Guerreggiatore, ſ. m. ein Krieger; der Krieg führet.

Guerreggiatrice, ſ. f. eine Kriegerinn; die kriegeriſch, tapfer iſt.

Guerreggioſo, ſa, adj. mit Krieg überzogen; kriegeriſch. Tempi guerreggioſi, kriegeriſche Zeiten.

Guerreſco, ſca, adj. kriegeriſch, zum Krieg dienlich, gehörig.

Guerriare, v. r. n. ſ. guerreggiare.

Guerriato, ta, adj. guerra guerriata, ein Krieg, der mit Scharmützeln und in kleinen Partheyen geführt wird.

Guerricciuóla, ſ. f. dim. ein kleiner Krieg, kleiner Streit.

Guerriéra, ſ. f. eine Kriegerinn; Amazone; Feindinn.

Guerriére, e guerriero, ſ. m. ein Krieger, Kriegsmann.

Guerriéro, ra, adj. kriegeriſch, tapfer; vita guerriera, Soldatenleben.

Gueze, ein Längenmaß in Perſien, Zeuge zu meſſen, beynahe 3 Fuß lang.

Gufaccio, ſ. m. augm. eine ſtarke, garſtige Nachteule, großer, häßlicher Uhu.

Gufeggiare, v. r. a. wie der Uhu, wie die Nachteule ſchreyen.

Gufo, ſ. m. die mittlere Ohreule, der Ohrkauz, die Katzeneule — das Pelzmäntelchen der Herren in einigen Collegiatſtiftern.

Gúfola, ſ. f. Gufone, ſ. m. eine Art eßbarer Schwämme.

Guglia, ſ. f. eine Pyramide, ſ. obeliſco, aguglia; fig. ein Sack, deſſen Boden ſpitzig zugeht.

Gugliata, ſ. f. Faden, Zwirn, ſo viel eingefädelt wird.

Guglietta, ſ. f. dim. eine kleine Pyramide, kleine Spitzſäule.

Guida, ſ. f. ein Wegweiſer, Leiter, Führer; alla guida, e a guida, unter Geleit; unter der Führung.

Guidaggio, ſ. m. Geleit, Zoll, Weggeld.

Guidajuóla, ſ. f. guidajuolo, ſ. m. das Leitthier, der Heerdeführer; das Stück Vieh, ſo vor der Heerde gehet.

Guidaleſco, ſ. m. Geſchwür, Wunde am Bug des Pferdes oder eines andern Laſtthiers, vom Satteldrucken.

Guidamento, ſ. m. die Wegweiſung, Führung, Leitung.

Guidante, adj. com. der, die führet, leitet; ſ. com. ein Führer, eine Führerinn.

Guidapópolo, ſ. m. der Rädelsführer bey einem Aufſtand; Rottirer.

Guidardonamento, ſ. m. ſ. guiderdonamento.

Guidardonare, v. r. a. ſ. guiderdonare.

Guidardonatore, guidardonatrice, guidardone, ſ. guiderdonato ecc.

Guidare, v. r. a. den Weg weiſen, zeigen, führen, leiten — ausführen, reguliren, regieren; guidar le pecore al paſcolo, die Schafe auf die Weide führen; guidare il timone, das Ruder führen; guidar le redini, den Zügel lenken; guidare un negozio, ein Geſchäft leiten, dirigiren; guidarſi, n. p. ſich betragen, ſich wohl verhalten.

Guidarmenti, ſ. m. ein Hirte, Schäfer.

Guidato, ſ. m. e part. ſ. guidamento.

Guidatore, ſ. m. ein Weiſer, Wegweiſer, Führer, Regierer, Anführer.

Guidatrice, ſ. f. die Führerinn, Anführerinn, Leiterinn.

Guiderdonamento, ſ. m. die Vergeltung, Belohnung.

Guiderdonare, v. r. a. vergelten, belohnen; guiderdonare uno di qualche ſervizio, jemand wegen eines geleiſteten Dienſtes belohnen.

Guiderdonatore, ſ. m. der Vergelter, Belohner.

Guiderdonatrice, ſ. f. Vergelterinn, Belohnerinn.

Guiderdóne, ſ. m. die Vergeltung, Belohnung, der Lohn.

Guidone, ſ. m. ſ. furfante.

Guidonería, ſ. f. ſ. furfanteria.
Guiggia, ſ. f. das Oberleder am Pantoffel; der Griff am Schilde.
Guigliardone, e guiliardone, ſ. m. ſ. guiderdone.
Guilandina, ſ. f. der Schüßerbaum; Schnellkäulchen.
Guilliardonato, ſ. guiderdonato.
Guíndolo, ſ. m. eine Winde, Garnwinde.
Guinzáglio, ſ. m. ein Kuppelriem der Jagdhunde; egli non può più ſtar in guinzaglio, die Geduld bricht ihm, er läßt ſich nicht mehr zurück halten; noi non ſtarem bene in un guinzaglio, wir ſchicken uns nicht gut zuſammen.
Guirminella, ſ. f. ſ. gherminella.
Guiſa, ſ. f. die Weiſe, Art, Manier; il cavallo è di bella guiſa, das Pferd iſt ſchön gebildet, iſt ſchön proportionirt; fare a guiſa altrui, nach anderer Leute Willen handeln; a guiſa, e in guiſa, adv. nach Art, wie; a guiſa di pover uomo, wie ein armer Menſch.
Guitto, ta, adj. ſchmutzig, unſauber, unfläthig, ſäuiſch, — fig. filzig, karg, knickerig, lauſig.
Guizzante, adj. com. hin und her fahrend, wie ein Fiſch; fig. hin und her bewegend, ſ. guizzare.
Guizzare, v. r. n. und a. ſchnell hin und her fahren; hinſtreichen, hin und her ſchießen; ſchnellen, mit Hülfe des Schwanzes, wie die Fiſche; fig. hin und her ſchwingen, ſchnell hin und her bewegen; ſchnell fortſchlüpfen; la vipera guizzò la lingua, die Otter bewegte die Zunge hin und her; guizzar la lancia, die Lanze hin und her ſchwingen; guizzar di mano, aus der Hand entwiſchen, entſchlüpfen, wie ein Aal; guizzar co' piedi, mit den Füßen zappeln; hin und herſchlenkern.
Guizzo, ſ. m. das ſchnelle Hin- und Herfahren, Schießen; ein ſchneller Schwung — eine ſchnelle Bewegung hin und her; fig. il guizzo de' raggi, die zitternde Bewegung der Strahlen; il guizzo d' una corda, das Zittern einer Seite; il guizzo delle mani, de' piedi, das Zappeln an Händen und Füßen; il guizzo della coda, das ſchnelle Wedeln mit dem Schwanze.
Guizzo, za, adj. welk, ſchlaff, weich, verdorben; mammelle guizze, ſchlaffe Brüſte; faccia guizza, runzlichtes Geſicht.
Guméndra, ſ. f. erdichteter Name beym Boccaccio, einem Pinſel ein Wunderding, das nicht exiſtirt, aufzubinden.
Gúmina, ſ. f. ſ. gomona.
Gurge, ſ. m. ſ. gorge.
Gurgie, ſ. m. gebraucht Dante für Tümpfel.
Gurmútta, ſ. m. Schiffknecht.
Guſcio, ſ. m. die Schale der Nüſſe, Mandeln, Eyer ꝛc.; fig. guſcio di carrozze, di navi ecc. der Kutſchkaſten, der Rumpf eines Schiffs; guſcio della bilancia, die Wagſchale; cattivo in fin nel guſcio, in der Wurzel, bis auf die Wurzel nichts nutz; an dem kein gutes Haar iſt; avere il guſcio in capo, noch nicht hinter den Ohren trocken ſeyn, ein Gelbſchnabel ſeyn; riuſcir del guſcio, ſich ändern, ein ganz anderer Menſch werden — guſcio di ghiocciola, das Schneckenhaus; die Gehäuſe, die Schalen von allerley Schalenthieren; guſcio d' oſtrica, die Auſterſchale; guſcio di tartaruga, die Schale der Schildkröte; ein Umſchlag, Einſchlag, Decke; guſcio di guancialino, eine Kiſſenzieche; guſcio di coltre, eine durchnähte Deckbette; entrerebbe in un guſcio d' uovo, er kröche wohl in ein Mäuſeloch; chi ha mangiato le noci, ſpazzi i guſci, wer das Unheil angeſtiftet hat, der leide nun auch die Folgen davon. Guſcio, in der Baukunſt ein Ueberſchlag an dem Säulenkranz.
Guſtabile, adj. com. ſchmeckbar, was ſich ſchmecken, verkoſten läßt.
Guſtaccio, ſ. m. pej. ein garſtiger Geſchmack des Menſchen.
Guſtamento, ſ. m. der Geſchmack, das Schmecken, die Schmeckkraft; die Schmeckung.
Guſtare, v. r. a. ſchmecken, durch den Geſchmack unterſcheiden; eſſen, koſten, verſuchen — den Werth einer Sache einſehen, fühlen; etwas billigen; auch v. n. Vergnügen geben, gefallen; queſta coſa mi guſta, die Sache gefällt mir; egli non guſta la bellezza della Muſica, er hat kein Gefühl für die Schönheit der Muſik; non lo guſta, er findet kein Vergnügen daran.
Guſtatívo, va, adj. ſchmeckend; der ſchmecken kann.
Guſtato, ſ. m. e part. gekoſtet, geſchmeckt, probirt, genoſſen; fig. begriffen, verſtanden, gefallen, ſ. guſtamento.
Guſtatore, ſ. m. der Schmecker, Koſter; der ſchmeckt, koſtet.
Guſtatrice, ſ. f. die da koſtet, genießt.
Guſtévole, adj. com. ſchmackhaft, ſ. guſtoſo.
Guſtevoliſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus angenehm ꝛc.
Guſto, ſ. m. der Geſchmack, die Schmeckkraft — der Geſchmack einer Sache — das Koſten, Verſuchen, Appetit, Luſt, Ver-

Vergnügen, Gefallen; aver buon guſto, eſſer di buon guſto, Geſchmack, einen feinen Geſchmack haben; aver cattivo guſto, einen ſchlechten Geſchmack haben; aver guſto di qualche coſa, einen Gefallen, ein Vergnügen woran haben. Ci ho guſto, es freuet mich; averò guſto, di vederla, es wird mich freuen, ſie zu ſehen; aver guſto in checcheſſia, einen guten Geſchmack haben; o che guſto, welche Luſt! a mio guſto, nach meinem Geſchmack; con guſto, mit Vergnügen.

Guſtoſamente, adv. angenehmer Weiſe, mit Vergnügen, mit Luſt.

Guſtoſiſſimamente, adv. ſuperl. auf die angenehmſte, ſchmackhafteſte Art.

Guſtoſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſchmackhaft, ſehr angenehm.

Guſtoſo, ſa, adj. ſchmackhaft, angenehm, reizend, beluſtigend; uomo guſtoſo, ein poſſierlicher Menſch.

Gutta, ſerena, ſ. f. der Staar im Auge.

Gutto, ſ. m. ein kleines Gefäß in den Bädern der Alten, woraus das Flüſſige tropfte.

Gutturale, adj. com. zur Kehle gehörig; oder was aus der Kehle, durch die Gurgel ausgeſprochen wird. Lettera gutturale.

H.

H, (acca) ſ. f. wird nicht ausgeſprochen, und nur gebraucht, die Stelle eines mangelnden Buchſtabens, der das ch, und gh, vor dem e und i ausdrückte, zu erſetzen. Die Italiener brauchen das H auch in einigen Veränderungen des Zeitwortes avere, z. B. in ho, hai, ha, hanno; und in einigen Interjectionen, Deh! oh, um ſie von De und o zu unterſcheiden; prov. ho cacato le curatelle per ſapere due h (acca). ich habe mir es ſehr ſauer werden laſſen, das Wenige, was ich weiß, zu lernen.

Hoi, ſ. ohi.

Hui, auh, auweh; o weh, uh!

Huomo, iſt veraltet, ſ. m. jetzt uomo, ſ.

Huovo, (veraltet) jetzt ſchreibt man uovo.

I.

I, ſ. m., das I vertritt des Wohlklangs halben oft die Stelle des E; als: diſio, für deſio; offerire, für offerere; ſtia, für ſtea; ebendeswegen wird es auch oft vor einem andern Selbſtlauter geſetzt, und ſchmelzt mit demſelben in einen Doppellauter zuſammen; z. B. fiele. Oft vertritt es alsdenn die Stelle eines L und verbeſſert den Klang der lateiniſchen Wörter, als fiume (flumen) pioggia (pluvia) piombo (plumbum). Auch dient es zum Wohlklang vor dem S, wenn auf daſſelbe noch ein Mitlauter folgt; als iſcherno (ſcherno) iſcherzo (ſcherzo), iſpoſa (ſpoſa) — adv. für ivi, da, dort; für io, ich; i' venni, i' diſſi — reſtj, deſj, collegj ecc. für reſtii, deſii ecc. I, eine Eins. I, findet man vor m und n, nebſt einem Conſonanten im Anfang der Wörter oft, beſonders bey den Alten apoſtrophirt, als: lo 'ntendimento, der Verſtand; lo 'mmodeſto, der Unverſchämte. Nach der neuen Schreibart wird aber beſſer der Artikel apoſtrophirt, und l' intendimento, l' immodeſto geſchrieben.

I, der pl. von dem Artikel il als i ſignori, die Herren — in den andern Fällen wird es oft mit einem Apoſtroph angezeigt, als de', a', da', anſtatt dei, ai, dai, — auch heißt es bey den Alten ſo viel als gli ſie, oder ihm.

Iacéa, ſ. m. Friſamkraut, Hungerkraut, Flockblume.

Iacente, adj. com. ſ. giacente.

Iacére, v. a. ſ. giacere.

Iachetto, ſ. m. ein Jachtſchiff, Yacht, Rennſchiff.

Iacinto, ſ. m. ſ. giacinto.

Iácolo, ſ. m. ein Wurfſpieß, Pfeil.

Iaculatorio, ria, adj. (prego, orazione) ein Stoßgebet.

Iáculo, ſ. m. eine Pfeilſchlange.

Iáda, ſ. f. ein grünlicher, etwas ins Graue fallender ſehr harter Stein aus Oſtindien und Amerika.

Iáde, e iádi, ſ. m. pl. (dreyſilbig) das Siebengeſtirn.

Iaguára, ſ. f. der Jaguar, der amerikaniſche Tiger.

Ialápa, ſ. f. Jalap, eine Harz- und Purgierwurzel.

Ialíno, na, adj. durchſichtig, glasfarbig.

Ialóide, adj. com. was von Glas, oder dem Glas ähnlich iſt.

Iambeſco, ſca. adj. Beywort einer ſcherzhaften und ſchmähſüchtigen Dichtart.

Iámbico, ſ. m. ein jambiſcher Vers.

Iambo, ſ. m. ein Jambus.

Ianníʒʒero, ſ. m. ſ. partecipante.

Iáro, ſ. m. ſ. gíchero.

Iáſpide, ſ. m. ein Jaſpis.

Iatſ-

Iatícula, ſ. f. die Seelerche, der Strandpfeifer.

Iáto, ſ. m. Zuſammenſtoß von mehrern Selbſtlautern, ein Hiatus, fig. ein Schlund, Abgrund.

Iattanza, Iattanzia, ſ. f. Prahlerey, Großthuerey, Ruhmredigkeit.

Iattire, v. n. krachen, knarren; ſchreyen; praeſ. iſco.

Iáttola, ſ. f. eine Art Fiſch.

Iattúra, ſ. f. Nachtheil, Schaden, Verluſt.

Iberia, ſ. Arragonien, eine Spaniſche Landſchaft.

Ibéride, ſ. f. wilder Kreß; Steinkreß; Gauchblume.

Iberno, na, adj. winterlich, vom Winter.

Ibéro, ſ. m. Ebro ein Fluß in Spanien.

Ibero, ſ. m. ein Spanier; adj. Spaniſch.

Ibi, ſ. m. ein ägyptiſcher Storch, Vogel, der Schlangen frißt.

Ibice, ſ. m. der Steinbock.

Ibiſco, ſ. m. Eibiſch, Ibiſch.

Ibléo, a, adj. api ibléc, fruchtaare Bienen; monte ibléo, Honigberg in Sicilien, wo Thymian und andere koſtbare Kräuter wachſen.

Icaro, ſ. m. Ikarus, Dädalus Sohn.

Icnéumone, ſ. m. eine ägyptiſche Maus,

Icneumone Veſpa, ſ. f. eine Art Weſpe, welche ihr Neſt in alten Mauern bauet.

Icnografía, ſ. f. der Riß, Grundriß zu einem Bau.

Icnografico, ca, adj. zum Grundriß gehörig.

Icogláne, ſ. m. ein Page, Edelknabe des Großherrn.

Iconoclaſta, ſ. m. ein Bilderſtürmer.

Iconografía, ſ. f. die Bilderkunde, Beſchreibung, und Kenntniß von alten Denkmälern, Bildern, Gemälden ꝛc.

Iconografico, ca, adj. zur Bilderkunde, zur Beſchreibung und Kenntniß der alten Denkmäler ꝛc. gehörig.

Iconolátra, ſ. m. ein Bilderdiener, Bilderverehrer, Bilderanbeter.

Iconología, ſ. f. die Bilderkunſt; die Auslegung, Erklärung der Sinnbilder in den alten Denkmälern.

Iconómaco, ſ. m. ein Bilderſtürmer.

Iconómica, ed Economica, ſ. f. die Haushaltung, Wirthſchaftskunſt.

Icónomo, ſ. m. ſ. economo.

I' core, ſ. m. wäſſerige Feuchtigkeit im Blute; Molkenblut.

Icoróide, ſ. f. ungeſunde und eiterhafte Feuchtigkeit, ſo aus den Geſchwüren fließt.

Icoroſo, ſa, adj. molkig, wäſſerig und eiterhaft.

Icoſaédro, ſ. m. ein Körper, ſo in zwanzig gleichſeitige Triangel eingeſchloſſen.

Ictioliti, ſ. m. pl. verſteinte Fiſche oder Steine, worin eine Fiſchgeſtalt iſt.

Ictiología, ſ. f. die Fiſchbeſchreibung, Fiſchkunde; (ſo könnte man auch ſagen) ictiofago, ein Fiſchfreſſer; ictiologiſta, ein Fiſchbeſchreiber.

Idalgo, ſ. m. Titel einiger ſpaniſchen Edeln, die von den alten Chriſten abſtammen.

Idáride, ſ. f. Aufſchwellung der lymphatiſchen Gefäße — und Waſſerbläschen in verſchiedenen Theilen kranker Thiere.

Iddéa, ſ. Dea.

Iddéo, ſ. Dio.

Iddía, ſ. Dia.

Iddío, ſ. m. Gott.

Idéa, ſ. f. die Idee, der Begriff; das Bild, die Vorſtellung — der Geiſt, Sinn, die Einbildung, das Vorhaben, die Abſicht; vivere ſecondo la ſua idea, nach ſeinem Kopfe leben: aver checcheſſia nell' idea, etwas im Sinn, in Gedanken haben; non avete idea di tal coſa, ihr könnt euch ſo was gar nicht einbilden, nicht vorſtellen; non v' è idea di coſa ſimile, ſo etwas iſt über allen Begriff.

Ideále, adj. com. ideal; was ſich der Verſtand vorſtellet — erſonnen, eingebildet; bellezza ideale, die Schönheit eines Werks der bildenden Künſte, wo alle Theile mit feinem Geſchmack aus den ſchönſten Gegenſtänden der Natur gewählt ſind.

Idealiſmo, ſ. m. die Lehre oder Meinung, daß die Welt, und, was ſie enthält, nur in der Einbildung beſtehe.

Idealiſta, ſ. m. eine Art Philoſophen, welche behaupten, daß die Welt nur in der Einbildung exiſtire.

Idearſi, v. r. n. ſich in Gedanken vorſtellen, erdichten, ſ. immaginarſi.

Ideato, ta, adj. erdichtet, ſ. immaginato.

Identicamente, adv. identiſcher Weiſe.

Idéntico, ca, adj. identiſch; einerley; was unter einerley Begriff gehöret.

Identificare, v. r. a. identificiren; zwey Dinge unter einerley Idee bringen; identificarſi, n. p. eins werden, identiſch werden; ſich in ein Weſen vereinigen; identificato, ta, part. einverleibt, einerley geworden.

Identità, identitade, identitate, ſ. f. die Identität, Einerleyheit, Gleichheit.

Idi, ſ. m. pl. der achte Tag eines Monats vom fünften oder ſiebenten Tag deſſelben anzurechnen.

Idilliante, adj. com. der, die Schäfergedichte macht.

Idil-

Idillio, ſ. m. eine Idylle.
Idióma, ſ. m. beſondere Mundart, Sprache, Sprechart.
Idiopatía, ſ. f. Krankheit, die einen Theil des Leibes trift, wovon die andern Theile nichts leiden, als der Staar in Augen.
Idiopático, ca, adj. eigenleidig; idiopatiſch.
Idióta, adj. ungelehrt, unſtudirt, unwiſſend; dumm, blödſinnig.
Idiotággine, ſ. f. die Ungelahrtheit; Unbelehrtheit; Unerfahrenheit in Wiſſenſchaften.
Idiotamente, adv. ungelehrter Weiſe; als ein Ungelehrter; ohne alle Kenntniß in Wiſſenſchaften.
Idiotiſmo, ſ. m. eine von den ordentlichen Regeln abweichende Eigenheit der Sprache.
Idola, ſ. idolo.
Idolare, ſ. idolatrare.
Idolatore, ſ. idolatro.
Idolátra; ſ. m. ſ. idolatro — für idolatria, ſ.
Idolatramento, ſ. m. der Götzendienſt; die Verehrung, Anbetung der Götzen; die Abgötterey.
Idolatrare, v. r. n. Abgötterey treiben; die Götzen verehren, anbeten — einen Abgott woraus machen; abgöttiſch, übermäßig lieben; vogliono idolatrate un volto caduco, e mortale.
Idolatrato, ta, part. wie ein Abgott verehrt ꝛc.
Idolátre, ſ. m. ſ. idolatro.
Idolatría, ſ. f. die Abgötterey; der Gözzendienſt; die Anbetung der Götzen.
Idolátrio, ria, adj. abgöttiſch; zur Abgötterey gehörig; götzenmäßig.
Idolatro, idolatra, idolatre. ſ. m. ein Götzendiener.
Idoletto, ſ. m. dim. ein kleiner Götze, Abgott.
I'dolo, ſ. m. ein Götze; Götzenbild, Abgott; fig. was man übermäßig liebet; was einem vor allen Dingen lieb iſt; è il ſuo idolo, ſein Herz hängt ganz an ihm; idolo mio! mein Schatz! meine Liebſte, mein Liebſter!
Idoneamente, adv. ſchicklich, geſchickt, gehörig, hinlänglich.
Idoneità, idoneitade, idoneitate. ſ. f. die Geſchicklichkeit. Tüchtigkeit, Fähigkeit; Wiſſenſchaft, Geſchick.
Idoneo, nea, adj. ſchicklich, geſchickt, gut; fähig, tüchtig zu etwas.
Idra, ſ. f. die Hydra; Schlange mit ſieben Köpfen ꝛc.
Idragógo, ſ. m. Arzney, die wäſſerigen Feuchtigkeiten abzuführen.
Idrárgiro, ſ. m. Queckſilber.
Idraúlica, ſ. f. die Hydraulik; die Kunſt, Waſſer zu leiten, oder ſteigend zu machen; Waſſerkunſt.
Idraúlico, ca, adj. hydrauliſch; waſſerkünſtlich.
Idreléo, ſ. m. ein Medicament von Waſſer, Oel und Queckſilber.
Idrenterocéle, ſ. f. eine Art Hodenbruch.
I' dria, ſ. f. ein Waſſerkrug.
Idrocardía, ſ. f. Bruſtwaſſerſucht.
Idrocéfalo, ſ. m. Waſſerſucht im Haupt.
Idrocéle, ſ. f. ein Waſſerbruch.
Idrodinámica, ſ. f. Wiſſenſchaft von der Stärke des Waſſers.
Idrofane, ſ. f. eine Art Calcedonier, welcher in ſeinem Mittelpunct einen beweglichen Tropfen Waſſer enthält, der mit der Zeit verſchwindet.
Idrofobía, ſ. f. die Furcht vor dem Waſſer, Waſſerſcheue.
Idrófobo, ba, adj. waſſerſcheu; der, die, ſo ſich vorm Waſſer fürchtet.
Idroftalmía, ſ. f. Augenwaſſerſucht.
Idrografía, ſ. f. Waſſerbeſchreibung.
Idrográfico, ca, adj. hydrographiſch; zur Waſſerbeſchreibung gehörig.
Idrógrafo, ſ. m. ein Waſſerbeſchreiber.
Idrología, ſ. f. die Waſſerkunde.
Idromante, ſ. m. und f. ein Wahrſager aus dem Waſſer.
Idromanzía, ſ. f. die Wahrſagung aus dem Waſſer.
Idroméle, ſ. m. Meth: Honigwaſſertrank.
Idrometría, ſ. f. Waſſerwägekunſt, Waſſermeßkunſt.
Idrómetro, ſ. m. Waſſerwage; Inſtrument, das Waſſer zu wägen.
Idrónfalo, ſ. m. Waſſernabelbruch.
Idropépe, ſ. m. Waſſerpfeffer, ein Kraut.
Idrópico, ſ. m. ein Waſſerſüchtiger; adj. waſſerſüchtig.
Idropiſía, ſ. f. die Waſſerſucht.
Idroſarca, ſ. f. eine Waſſerſchwulſt im Fleiſche.
Idroſtática, ſ. f. die Hydroſtatik; Waſſerwägekunſt.
Idroſtatico, ca adj. hydroſtatiſch; zur Waſſerwägekunſt gehörig.
Iejúno, ſ. m. der leere Darm um den Nabel.
Iella, ſ. f. Alantwurzel.
Iemále, adj. com. winterlich.
Iéna, Iene, ſ. f. die Hyäne; iena odorifera, eine Zibetkatze; iena macchiata, der Tigerwolf.
Iéra, ſ. f. eine Art Latwerge, ſ. ghiera.
Ierácia, ſ. f. Habichtskraut, Pfaffenplatte, Mönchskopf.
Ierarca, ſ. f. Erzprieſter, ſ. gerarca.

Ierarchía, ſ. f. ſ. gerarchia.
Ierarchico, ca, adj. hierarchiſch.
Ieratte, ſ. f. Art Edelſtein von der Farbe des Sperbers.
Iéri, ſ. m. geſtern, der geſtrige Tag; di jeri, geſtrig; da jeri, ſeit geſtern; il giorno d' ieri, l' affare d' ieri, der geſtrige Tag, der geſtrige Handel; avantieri, vorgeſtern.
Ierlaltro, ſ. m. vorgeſtern; di jerlaltro, von vorgeſtern; da jerlaltro, ſeit vorgeſtern.
Iermattina, ſ. f. e adv. geſtern früh; di jermattina, von geſtern früh; da jermattina, ſeit vorgeſtern früh.
Iernotte, ſ. f. e adv. die vorige Nacht, dieſe Nacht; di jernotte, von geſtern in der Nacht; da jernotte, ſeit geſtern in der Nacht.
Ieroglificamente, adv. auf hieroglyphiſche Art.
Ieroglifico, ca, adj. ſ. geroglifico.
Ieroſolimitano, na, adj. Beywort des Malteſer-Ordens, und der Ritter deſſelben.
Ierſera, ſ. f. geſtern Abend.
Igiáda, ſ. f. ein grünlicher Hornſtein.
Igiéna, ſ. f. die Lehre von den nicht natürlichen Dingen, in der Medicin.
Igínica, ſ. f. Lehre, wie man die Geſundheit erhalten ſoll.
Ignaro, ra, adj. ſ. ignorante.
Ignatone, e gnatone, ſ. m. ſ. mangione, ein Lumpenkerl.
Ignávia, ſ. f. die Trägheit, Faulheit, Faullenzerey, Schläfrigkeit, Feigheit u. ſ. w.
Ignávo, va, adj. feig, verzagt, träg, verdroſſen.
Igne, ſ. m. poet. das Feuer, ſ. fuoco.
I'gneo, gnea, adj. feurig, feuerartig, fig. zornig; hitzig, jähzornig.
Ignícolo, ſ. m. ein Feuerfunke; kleines Feuer.
Ignífero, ra, adj. was Feuer macht oder entbrannt iſt.
Igníto, ta, adj. feurig, brennend, wie Feuer glänzend; heiß, voll Feuer; entflammt.
Ignívomo, ma, adj. feuerſpeyend.
Ignóbile, adj. com. unadelig, von gemeiner Herkunſt; unedel, gering, ſchlecht, unrühmlich; un azione ignobile, eine ſchlechte, niederträchtige Handlung.
Ignobiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unedel, ſehr ſchlecht.
Ignobilitá, ignobilitade, ignobilitate, ignobiltà, ignobiltade, ignobiltate, ſ. f. der unadelige Stand, gemeines ſchlechtes Herkommen; unedles Weſen; die Niederträchtigkeit; Geringſchätzigkeit.
Ignobilmente, adv. unedel, ſchlecht, gemein; auf eine unrühmliche, niederträchtige Art.
Ignocco, ſ. m. Lümmel, ſ. gnocco, ſcimunito.
Ignomínia, ſ. f. der Schimpf, die Schmach, Schande, Ehrloſigkeit, Schändlichkeit.
Ignomíniosamente, adv. ſchmählich, ſchimpflich, ſchändlich, mit Schimpf und Schande.
Ignominioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt ſchimpflich.
Ignominioſo, Ignominoſo, ſa, adj. ſchimpflich, beſchimpfend, ſchändlich, was Schimpf und Schande macht.
Ignorantaccio, ſ. m. augm. ein Erzdummkopf, ganz unwiſſender Menſch.
Ignorantággine, ſ. f. die Unwiſſenheit, Dummheit.
Ignorante, adj. com. unwiſſend, ungelehrt, unſtudirt; dumm, ungeſchickt, tölpiſch; ſ. com. ein Unwiſſender, eine Unwiſſende.
Ignorantello, la, adj. ein kleiner Unwiſſender — ein unwiſſender Witzling.
Ignorantemente, adv. unwiſſender Weiſe; aus Unwiſſenheit.
Ignorantiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unwiſſend, ungelehrt, unerfahren.
Ignorantóne, ſ. m. völlig unwiſſend; ein wahrer Dummkopf, Tölpel; dummes Thier.
Ignorantuzzo, ſ. m. ſ. ignorantello.
Ignoranza, ed ignoranzia, ſ. f. Unwiſſenheit, Ungelehrtheit, Unerfahrenheit; ignoranza craſſa, e ſupina, eine grobe und unverzeihliche Unwiſſenheit.
Ignorare, v. r. a. nicht wiſſen; unwiſſend ſeyn; einem unbewußt, unbekannt ſeyn.
Ignorato, ta, part. unbewußt, unbekannt.
Ignóſcere, v. a. (lat.) verzeihen, vergeben.
Ignotamente, adv. unbekannter Weiſe; heimlich, verdeckt, insgeheim; unerkannt.
Ignotiſſimo, ma, adj. ſup. ganz, durchaus unbekannt; was man ſchlechterdings nicht weiß.
Ignóto, ta, adj. unbekannt, verborgen.
Ignudare, v. r. a. entblößen, bloßmachen, auskleiden, nackend ausziehen; fig. kahl machen.
Ignudato, ta, part. nackend, ganz entblößt, bloß.
Ignudiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr nackend, ſehr entblößt, fig. überaus bekannt, offenbar. Auch: völlig entblößt, ganz unverſorgt.
Ignúdo, da, adj. nackend, nackig, bloß, unbedeckt; fig. entblößt, beraubt — offen-

offenbar; ignudo nato, o ignudonato, ſplitternackend; ſubſt. die Blöße — bloß, aus der Scheide; ſpada ignuda, ein bloßer Degen; far ignudo, offenbaren, entdecken.

Ignúno, na, adj. ſ. alcuno.

Igrómetro, ſ. m. ein Inſtrument, die Grade der trocknen und feuchten Luft zu erkennen.

Igroſcopio, ſ. m. ſ. igrometro.

Iguaglianza, iguale, igualiſſimo, igualmente, ſ. uguaglianza ecc.

Iguána, ſ. f. eine Art große Eidere.

Il, art. m. der, das; il padre, der Vater; il cavallo, das Pferd; il mondo, die Welt; che' l cavallo ecc. daß das Pferd ꝛc. pron. in accuſ. ihn, es; il vedo, ich ſehe es oder ihn; il ſetzt man vor den Infinit. wenn ſie als ſubſt. gebraucht werden; il parlar Italiano è ameno, das Italieniſchreden iſt angenehm; il, wird auch einigen Partikeln vorgeſetzt, als; il perche, il quare, il quia, die Urſache, warum; il dove, der Ort, wo; il quando, die Zeit; il di fuori, das Aeuſſerliche; il di dentro, das Innerliche, das Innwendige; il di ſotto, das Untere, il di ſopra, das Obere; il ſteht auch mit einigen Verbindungswörtern, als: il perchè, il di che, und darum, und deswegen. Nach ſe, wenn, dove, wo, und den Präpoſitionen, die ſich auf einen Vokal endigen, wird es meiſtens apoſtrophirt, als: ſe'l, dove'l, ſopra'l, ſotto'l, ſu'l. Ferner mit den praepoſit. con, in, ſu, fließt es in ein Wort zuſammen; im ſing. col, nel, pel, im plur. coi, nei, ſui, pei. Il pronom. perſ. 3. perſ. im acc. ihn oder es wird ebenfalls apoſtrophirt, und nach non, mi, ti, ſi, ci, ne, vi, fließt es zuſammen; nol, mel, tel, ſel, cel, nel, vel, ſ. die Grammatik.

Ilare, adj. com. fröhlich, froh, luſtig, vergnügt, angenehm.

Ilarità, ſ. f. die Fröhlichkeit, Luſtigkeit, Aufgereimtheit; fröhliches Weſen.

Il di che, adv. weswegen, weshalben, deshalben.

Iléo, ſ. m. eins von den unbenannten Beinen, das Darmbein — der Krummdarm.

Iliaco, ca, adj. (muſcolo) das inwendige Krummdarmmäuschen; paſſione iliaca. das Miſerere.

Iliade, ſ. f. die Iliade, Homer's Gedicht vom Trojaniſchen Krieg; eine Reihe langdauernder und verſchiedener Krankheiten.

Illacciare, v. r. a. beſtricken, feſſeln; illacciato, ta, part. gefeſſelt, beſtrickt, ſ. inlacciare, ecc.

Illagare, v. r. a. ſ. inlagare.

Illaidire, v. r. a. häßlich, garſtig machen; praeſ. iſco.

Illaidito, ta, part. beſudelt, befleckt.

Illanguidire, v. n. ermatten; ſchmachten, verſchmachten; matt werden ꝛc. praeſ. iſco.

Illanguidito, ta, part. ermattet, verſchmachtet, ſchmachtend; matt geworden.

Illaqueare, v. r. a. verſtricken, feſſeln, binden; mit Liſt fangen, in die Schlinge, ins Netz ziehen

Illaſcivire, v. n. ſ. laſcivire.

Illatabile, adj. com. unausdehnend, das nicht ausgedehnt werden kann.

Illativamente, adv. durch eine Folgerung, durch einen Vernunftſchluß.

Illatívo, va, adj. folgernd; ſchließend; zur Folgerung dienlich.

Illaudabile, adj. com. unlöblich; unrühmlich.

Illazione, ſ. f. die Folgerung, der Schluß.

Illécebra, ſ. f. Lockſpeiſe, Reiz, Reizung; Liebkoſung, Schmeicheley.

Illecebroſo, ſa, adj. reizend, lockend.

Illecitamente, adv unzuläßiger Weiſe, unvergönnter Weiſe; auf unerlaubte Art; widerrechtlich, ungebührlich.

Illecitiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unerlaubt, verboten, unbewilliget, unziemlich.

Illécito, ta, adj. unerlaubt, unzuläßig, verboten.

Illegale, adj com. widerrechtlich, unrechtmäßig; geſetzwidrig.

Illegittimamente, adv. unrechtmäßiger Weiſe, widerrechtlich, geſetzwidrig.

Illegittimo, ma, adj. unrechtmäßig, widerrechtlich — ungerecht, unrechtmäßig.

Illéſo, ſa, adj. unverletzt, unverſehrt.

Illetarghito, ta, adj. von einer Schlafſucht überfallen.

Illetterato, ta, adj. ungelehrt, unſtudirt.

Illibatezza, ſ. f. die Unbeflecktheit, Unbeſcholtenheit, Reinigkeit, Keuſchheit.

Illibatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz unbefleckt.

Illibato, ta, adj. unbefleckt, unberührt, rein, unverſehrt; conſervar la virginità, onoratezza illibata, die Jungferſchaft, die Ehre unbefleckt erhalten.

Illiberale, adj. com. unfreygebig, genau, karg, filzig; le arti illiberali, die Handwerke, Werkkünſte.

Illibitamente, adv. zügellos, unerlaubter Weiſe.

Illicitamente, adv. ſ. illecitamente.

Illicito, ta, adj. ſ. illecito.
Illimitatamente, adv. unbeſchränkter Weiſe; ohne Gränzen.
Illimitato, ta, adj. unumſchränkt, gränzenlos.
Illiquidire, v. n. zerfließen, zerſchmelzen; zergehen; flüſſig werden; praeſ. iſco.
Illiquidità, ſ. f. bey den Rechtsgelehrten, die Ungewißheit einer Rechnung, einer Schuld.
Illiterato, ta, adj. ungelehrt, 2c.
Illodabile, adj. com. unlobenswürdig, unlöblich.
Illucente, adj. com. leuchtend, ſchimmernd, glänzend, hereinleuchtend.
Illúdere, v. irr. a. verſpotten, täuſchen, ſ. deludere, praet. illuſi, part. illuſo.
Illuiare, v. r. n. ein anderer Er werden; fig. in das Innerſte eines andern eindringen; illujarſi, n. p. gebraucht Dante parad. 9. in der dritten Perſon ind. ſich in einen gleichſam einſenken.
Illumare, v. r. a. ſ. allumare.
Illuminamento, ſ. m. Beleuchtung, Erleuchtung; fig. Aufklärung, Erleuchtung des Verſtandes in göttlichen Dingen; in Wiſſenſchaften, ſ. illuminazione.
Illuminante, adj. com. beleuchtend, erleuchtend; fig. aufklärend.
Illuminare, v. r. a erleuchten, beleuchten, aushellen; fig. aufklären — das Geſicht geben; illuminare l' intelletto, den Verſtand erleuchten, aufklären.
Illuminatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr erleuchtet, ſehr aufgeklärt.
Illuminatívo, va, adj. was erleuchten kann.
Illuminato, ta, part. erleuchtet; ſubſt. ein Sehender; der ſiehet.
Illuminatore, ſ. m. ein Erleuchter; der erleuchtet; Aufklärer.
Illuminatrice, ſ. f. die Erleuchterinn; Aufklärerinn.
Illuminazione, ſ. f. die Erleuchtung, Beleuchtung; fig. Erleuchtung in geiſtlichen Dingen; Aufklärung des Verſtandes in Wiſſenſchaften.
Illuſione, ſ. f. eine Täuſchung, Aeffung, Blendwerk; Verblendung, Betrug, eitle Einbildung, Täuſchung.
Illuſitore, ſ. m. ſ. illuſore.
Illúſo, ſa, part. getäuſcht, geäfft; verhöhnt, verſpottet, hintergangen.
Illuſore, ſ. m. ein Täuſcher, Spötter.
Illuſório, ria, adj. täuſchend, blendend; apparizioni illuſorie, falſche Erſcheinungen.
Illuſtramente, adv. herrlich, vortrefflich.
Illuſtramento, ſ. m. die Glanzgebung, Aufklärung, Klarheit, der Glanz; die Verherrlichung, Veredlung; Verbreitung des Ruhms, Vergrößerung des Anſehens — Erklärung, Erläuterung.
Illuſtrante, adj. com. berühmt machend, erklärend, erläuternd; erleuchtend, beleuchtend.
Illuſtrare, v. r. a. Glanz geben, aufklären, Licht geben, Klarheit verbreiten; beleuchten, ins Licht ſetzen; erläutern — berühmt, glänzend machen; verherrlichen, erheben, auszeichnen.
Illuſtrato, ta, part. ins Licht geſetzt, erleuchtet, erklärt, aufgeklärt, 2c.
Illuſtratore, ſ. m. ein Aufklärer, der Licht, Klarheit verbreitet.
Illuſtratrice, ſ. f. die Aufklärerinn, Erleuchterinn; die deutlich und klar macht.
Illuſtrazione, ſ. f. ſ. illuſtramento, die Erklärung.
Illuſtre, adj. com. berühmt, merkwürdig, anſehnlich, vornehm, vortrefflich, ausgezeichnet; molto illuſtre, ſo viel als hochedler Herr.
Illuſtremente, adj. auf eine herrliche, glänzende, rühmliche Weiſe.
Illuſtrezza, ſ. f. die Erleuchtung, Aufklärung.
Illuſtriſſimo, ma, adj. ſup. hochberühmt, angeſehen, 2c., ein Titel, den man den Adlichen und Biſchöffen giebt; Hochwohlgeboren; Euer Gnaden.
Illuvióne, ſ. f. eine Ueberſchwemmung, das Austreten des Waſſers.
Il perchè, adv. weswegen, dieſerwegen, darum; ſ. m. die Urſach, der Grund; ditemi il perchè, ſagt mir die Urſache.
Image, imaginariamente, imaginativa, imaginazione, imagine, imago, ſ. immagine, ecc.
Imaginoſo, ſa, adj. voll Bilder, bilderreich; il ſonno è imaginoſo.
Imbaccolato, ta, adj. mit einer Bürde beladen.
Imbacuccare, v. r. a. vermummen, verkappen, den Kopf in einen Mantel einhüllen; den Mantel um den Kopf ſchlagen; imbacuccarſi, n. p. ſich vermummen, ſich verkappen, ſich den Kopf verhüllen.
Imbacuccato, ta, part. verkappt, vermummt.
Imbagnamento, imbagnare, imbagnato, ſ. bagnamento, bagnare, bagnato.
Imbalconato, ta, adj. (roſa) eine fleiſchfarbige Roſe.
Imbaldanzire, v. n. ſich erfrechen; übermüthig, dreiſt, ſtolz werden; frohlocken; praeſ. iſco.
Imbaldanzito, ta, part. erfrecht, erdreiſtet; kühn, munter, muthig geworden.
Imbaldire, v. n. ſ. imbaldanzire.

Imballa-

Imballamento, ſ. m. das Einpacken in Ballen.

Imballare, v. r. a. einballiren, einpacken, einen Ballen woraus machen.

Imballatore, ſ. m. ein Ballenbinder.

Imbalordire, v. a. betäuben, vertutzen, dumm, ſinnlos machen, außer Faſſung bringen; niederſchlagen; praeſ. iſco.

Imbalordito, ta, part. vertutzt, betäubt, niedergeſchlagen, ꝛc.

Imbalſamare, v. r. a. einbalſamiren, einſalben.

Imbalſamato, ta, part. einbalſamirt, eingeſalbt.

Imbalſimare, imbalſimato, ſ. imbalſamare, ecc.

Imbalſimire, v. n. zu Balſam werden; praeſ. iſco.

Imbambacollato, ta, part. vermummt, ſ. imbacuccato.

Imbambagellato, adj. ſ. liſciato, fein, zart, ſchmeidig; was ſich ſo weich wie Baumwolle anfühlet; fig. zärtlich, kränklich, weibiſch.

Imbambagiato, ta, adj. in Baumwolle gewickelt, eingeſchlagen — mit Baumwolle gefüttert.

Imbambire, v. n. Alters wegen zum Kinde werden; praeſ. auf iſco.

Imbambolare, v. r. n. die Thränen in die Augen treten, von Thränen naß werden (die Augen;) le luci per pietà imbambolarono, die Thränen traten ihm aus Mitleid in die Augen; v. a. weichherzig machen; zärtliche Thränen auspreſſen; imbambolare uno.

Imbambolato, ta, part. erweicht, weichherzig, dem die Thränen in den Augen ſtehen; occhi imbambolati, Augen, in welchen Thränen ſtehen.

Imbandigione, ſ. f. Imbandimento, ſ. m. ein Gericht — das Anrichten der Speiſen.

Imbandire, v. a. die Speiſen anrichten.

Imbandito, ta, part. angerichtet, zubereitet.

Imbanditore, ſ. m. ein Tafeldecker, der die Tafel anrichtet, der aufträgt, die die Speiſen beſorgt.

Imbanditrice, ſ. f. die eine Mahlzeit anrichtet, aufträgt, beſorgt.

Imbarazzamento, ſ. m. ſ. Imbarazzo.

Imbarazzante, adj. com. was in Verlegenheit ſetzt, Verwirrung macht.

Imbarazzare, v. r. a. verwirren, in Unordnung bringen — in Verlegenheit ſetzen, verwickeln, hindern; imbarazzare la via, Hinderniß in Weg legen; imbarazzarſi, n. p. ſich Unruhe machen, ſich verwickeln, ſich verwirren.

Imbarazzato, ta, part. verlegen, verwirrt.

Imbarazzo, ſ. m. Verlegenheit, Verwirrung, Hinderung, Schwierigkeit; ein verworrener Handel; Beſtürzung, Verlegenheit.

Imbarbarire, e Imbarbarirſi, n. p. ſ. imbarberire.

Imbarbereſcare, v. r. a. einem etwas ins Maul ſchmieren, daß er es begreife oder lerne; den Pferden Wein in die Ohren, oder Naſenlöcher ſpritzen, damit ſie muthig werden; fig. einblaſen, eingeben, was man ſagen ſoll; beſſer, ſuggerire, imbeccare.

Imbarbereſcatore, ſ. m. der die Rennpferde wartet, beſorgt.

Imbarberire, v. n. barbariſch, grauſam, ein Barbar, ein Unmenſch werden; praeſ. iſco.

Imbarberito, ta, part. zum Barbaren, zum Unmenſch geworden.

Imbarbogire, v. n. kindiſch, zum Kinde werden aus hohem Alter; praeſ. iſco.

Imbarbogito, ta, part. der kindiſch, zum Kinde geworden, vor Alter.

Imbarbottato, ta, adj. ſ. imborbottato.

Imbarcamento, ſ. m. die Einſchiffung.

Imbarcare, v. r. n. et n. p. ſich einſchiffen, zu Schiffe gehen; act. einſchiffen, einladen, zu Schiffe bringen — verliebt machen; imbarcarſi, ſich in eine Perſon verlieben, vergaffen — zornig werden; far imbarcar uno, einen verliebt machen; imbarcarſi di nuovo, wieder zu Schiffe gehen; lo farò mal imbarcare, es wird ihm nicht wohl bekommen; imbarcare uno ſenza biſcotto, einen in den April ſchicken; imbarcarſi in un affare, ſich in einen gefährlichen Handel einlaſſen, verwickeln: imbarcare, o entrare in mare ſenza biſcotto, ſich ohne die gehörigen Mittel worauf einlaſſen; mi ſon imbarcato male a prender moglie, es iſt mir die Heirath nicht wohl bekommen.

Imbarcato, ta, part. eingeſchifft; verliebt, vergafft: mal imbarcato, übel angekommen.

Imbarcatore, ſ. m. der Einſchiffer, Einlader.

Imbarco, ſ. m. die Einſchiffung, das Einſchiffen — die Einladung von Waaren in ein Schiff; fig. eine unbeſonnene Einlaſſung in eine ſchwere Unternehmung.

Imbardare, v. r. a. ein Pferd anſchirren; imbardarſi, n. p. ſich verlieben; imbardare, locken, reizen, fangen; imbardato, ta, angeſchirrt; fig. angelockt, verliebt.

Imbarillare, v. r. a. in Fäſſer füllen, oder einſchlagen; imbarillato, ta, part.

in Fäſſer gefüllt; vino imbarillato, in Fäſſer gefüllter Wein.

Imbarrare, v. r. a. verriegeln, zuriegeln, verſperren; fig. verwirren, verwickeln.

Imbarrato, ta, part. verriegelt, verſperrt; fig. verlegen, verwirrt, verwickelt ꝛc.

Imbaſamento, ſ. m. der Grund, eine Grundlage, ſ. baſe; die Befeſtigung einer Sache auf einem Fußgeſtell, auf einem Grundſtein.

Imbaſare, v. r. a. etwas auf einen Grundſtein, auf ein Fußgeſtell ſetzen, befeſtigen.

Imbaſcería, ſ. f. ſ. ambaſceria.

Imbaſciato, ta, adj. ſ. richieſto.

Imbaſciatore, imbaſciata, imbaſciadore, imbaſciatrice, ſ. ambaſciadore, ecc.

Imbaſtamento, ſ. m. die Auflegung des Saumſattels.

Imbaſtardire, v. n. ausarten, abarten, aus der Art ſchlagen; v. act. verderben, verſchlimmern, den natürlichen Zuſtand einer Sache verändern; praeſ. iſco.

Imbaſtardito, ta, part. ausgeartet ꝛc.

Imbaſtare, v. r. a. ein Laſtthier ſatteln, den Saumſattel auflegen; Labete machen, im Spiel.

Imbaſtato, ta, part. mit dem Saumſattel; Labete gemacht, im Spiel.

Imbaſtimento, ſ. m. das Fadenſchlagen, die verlohrne Nath.

Imbaſtire, v. a. zu Faden ſchlagen, mit weiten Stichen zuſammennähen, heften — eine Sache einfädeln, anfangen, in Gang bringen; praeſ. auf iſco.

Imbaſtito, ta, part. zu Faden geſchlagen ꝛc.; ſtatt imbandito.

Imbaſtitura, ſ. f. eine verlohrne Naht, ſ. imbaſtimento.

Imbaſto, ſ. m. der Saumſattel; das Auflegen des Saumſattels auf einen Eſel.

Imbatterſi, n. r. p. wird mit con, in u. a conſtruirt, antreffen, begegnen, von ungefähr worauf ſtoßen; treffen; v. n. imbattere, für imbatterſi, ſ.

Imbatto, ſ. m. die Begegnung, Antreffung — ein Hinderniß, das einem aufſtößt.

Imbavagliare, v. r. a. vermummen, verkappen; imbavagliarſi, n. p. ſich vermummen, ſich in eine Kappe verhüllen.

Imbavagliato, ta, part. vermummt.

Imbavare, v. r. a. begeifern, mit Geifer beſchmieren; imbavato, ta, part. mit Speichel, Geifer, Rotz beſchmiert, beſudelt.

Imbeccare, v. r. a. einem Vogel das Futter in den Schnabel ſtecken; — einem die Worte in den Mund legen, ihn ſtimmen; einem etwas recht deutlich machen; lehren. Einen zu etwas anſtellen.

Imbeccata, ſ. f. ſo viel man einem Vogel auf einmal giebt, einen Schnabel voll; pigliar la imbeccata, ſich beſtechen laſſen; pigliar un' imbeccata, ſich erkälten, einen Schnupfen bekommen.

Imbeccatella, ſ. f. dim. ein kleiner Schnabel voll Futter; eine kleine Beſtechung.

Imbeccato, ta, part. eingeäzt; fig. beſtochen; übel berichtet; durch Vorurtheile eingenommen; den Schnupfen bekommen.

Imbecherare, v. r. a. heimlich anſtellen, ſ. ſubornare; imbeccherarſi, v. n. p. ſich von einem Dinge zu ſehr einnehmen laſſen; ſich überreden laſſen; ſich in etwas vergaffen; beſſer, laſciarſi ſubornare.

Imbecille, adj. com. ſchwach, blödſinnig, ſ. debole.

Imbecillità, ſ. f. Schwäche, Schwachheit, Unvermögen an Leib und Geiſt, Blödigkeit, Blödſinnigkeit.

Imbelle, adj. com zum Krieg untüchtig, ſchwach, ohnmächtig, feig; il ſeſſo imbelle, das ſchwache Geſchlecht.

Imbellettare, v. r. a. und imbellettarſi, n. p. ſchminken, ſich ſchminken.

Imbellettato, ta, part. geſchminkt.

Imbellettirſi, n. p. ſich ſchminken; praeſ. iſco.

Imbellire, v. a. verſchönern, zieren, ſchön machen; praeſ. iſco.

Imbendare, v. r. a. binden, verbinden, umbinden; eine Binde ummachen; den Kopf nach Frauenzimmerart einbinden.

Imbendarſi, n. r. p. ſich eine Binde umbinden, ſich den Kopf binden machen, ſich den Kopf binden.

Imberbe, adj. com. unbärtig; der noch keinen Bart hat, als ſ. Gelbſchnabel.

Imberciare, v. r. a. treffen, das Ziel treffen, ins Weiße ſchießen; imberciato, ta, part. das Ziel in der Scheibe getroffen.

Imberciatore, ſ. m. der das Ziel trift.

Imbére, v. a. ſ. imbevere; imberſi, ſ. imbeverſi.

Imberrettare, v. r. a. die Mütze aufſetzen.

Imberrettato, ta, adj. der eine Mütze auf hat.

Imberteſcare, v. r. a. mit Bruſtwehren verſehen.

Imberteſcato, ta, part. mit Bruſtwehren verſehen.

Imbertonarſi, und imbertonirſi, n. p. ſich verlieben, ſich vergaffen; aus Liebe närriſch werden.

Imber-

Imbertonato, und imbertonito, ta, part. verliebt, vergafft.

Imbeſtialirſi, n. p. ergrimmen; ſich entrüſten; toll, aufgebracht, raſend werden; in Zorn, in Wuth gerathen ꝛc.

Imbeſtialito, ta, part. ergrimmt, raſend, toll; vor Wuth und Zorn ſchäumend.

Imbeſtiare, v. r. a. zum Thiere, zum Vieh machen; imbeſtiarſi, zum Thiere, zum Viehe werden; ganz dumm werden.

Imbeſtiato, ta, part. zum Vieh, zum Thier geworden; grauſam, vor Zorn auſſer ſich geworden.

Imbevere, und imbére, v. a. einſaugen, an ſich ziehen, ſich anfüllen als der Schwamm mit Waſſer; fig. einem etwas beybringen; imbevere uno di malſime cattive, einem böſe Grundſätze beybringen; imbeverſi, n. p ſich durchziehen, ſich tränken wie ein Schwamm; di pregiudizi, Vorurtheile einſaugen.

Imbevuto, ta, part. durchzogen, getränkt, durchweicht ꝛc.; fig. der etwas eingeſogen, eingeſaugt, von einer Sache, Lehre ꝛc., eingenommen; imbevuto di buoni principj.

Imbiaccamento, ſ. m. das Schminken, die Schminkung.

Imbiaccare, v. r. a. ſchminken, weiß auflegen.

Imbiaccato, ta, part. geſchminkt — trüglich, betrüglich, geſchminkt.

Imbiadato, ta, adj. mit Korn beſäet.

Imbiancamento, ſ. m das Weißen; Weißanſtreichen; das Waſchen der Wäſche; das Bleichen der Leinwand; das Ausſieden, das Weißſieden der Münzen — der Betrug.

Imbiancare, v. r. a. weißen, weiß machen, ausweißen — weiß anſtreichen; die Wäſche waſchen; Leinewand bleichen; weiß ſieden die Münze — erklären; auch v. n. weiß werden; erblaſſen; chi imbianca la caſa, la vuole appigionare, prov. die ſich ſehr herausputzt, will ſich gern anbringen; imbiancar due muri col medeſimo alberello, einen gedoppelten Vortheil durch etwas erhalten; ſein Votum widrig geben; verwerfen, mißbilligen — heimlich anſtellen; einen anſchwärzen; imbiancarſi, v. r. n. ſich weiß machen; ſich mit Bleyweiß u. d. gl. ſchminken; helle werden; il ſole s'imbianca, ſegno di pioggia, die Sonne wird blaß, es wird regnen; imbiancato, ta, part. geweißt, weiß gemacht, mit Bleyweiß geſchminkt; fig. erklärt, erläutert.

Imbiancatore, ſ. m. ein Auſtreicher; der Häuſer weißt; ein Tüncher.

Imbiancatura, ſ. f. ſ. imbiancamento.

Imbianchire, v. a. weißen, waſchen, bleichen; ſ. imbiancare, v. n. mit der langen Naſe davon ziehen, anrennen; beſchämt abziehen; fig. blaß, grau, helle werden; imbianchito, ta, part. weiß, blaß, grau, helle geworden; praeſ. iſco.

Imbicoccarſi, n. r. p. auf einem ſehr hohen Orte in irgend einem Schloß oder Kloſter ſeinen Aufenthalt wählen.

Imbietolire, v. n. in zärtlicher Luſt zerſchmelzen; eine innigſte Freude empfinden, vor Freuden ganz auſſer ſich ſeyn, (wie wenn der Vater ſeine Kinder ſiehet); imbietolito, ta, part. vor Freude auſſer ſich gekommen; praeſ. iſco.

Imbiettare, v. r. a. den Keil einſetzen, einſchlagen zum Spalten.

Imbiondare, v. r. a ſ. imbiondire.

Imbiondire, v a. weißgelb, goldgelb, blond machen; v n. weißgelb, blond, goldgelb werden; von Aehren und von Haaren; praeſ. iſco.

Imbiondito, ta, part. weißgelb, gelblicht geworden.

Imbiſacciare, v. r. a. in einen Querſack ſtecken; imbiſacciato, ta, part. in den Querſack eingeſteckt.

Imbiſognato, ta, adj. ſ. infaccendato.

Imbitumato, ta, adj. mit Erdpech durchzogen, oder überzogen.

Imbiutare, v. r. a ſ. impiaſtrare.

Imbiutato, ta, part. ſ. impiaſtrato.

Imbizzarrimento, ſ. m. Ereiferung, Grimm, heftiger Zorn.

Imbizzarrire, v. n. ſich heftig ereifern, erzürnen; gewaltig ergrimmen, in Wuth gerathen; praeſ. iſco.

Imbizzarrito, ta, part. ergrimmt, ereifert, in Wuth gebracht.

Imboccare, v. r. a. einem die Biſſen in den Mund ſtecken, in den Mund legen; imboccar uno, einen ſtimmen, ihm Worte in den Mund legen — ſich ergießen, ins Meer; in einen Fluß fallen; wohin gehen, ſeinen Ausgang wohin haben; imboccar l'artiglierie, die feindliche Kanonen zu ſchanden ſchießen — in einander ſtecken, einpaſſen, als Röhren; das Bajonet aufſtecken; imboccare col cucchiajo voto, ein unwiſſender Lehrer ſeyn, ſeine Schüler nichts lehren. Chi per le mani d' altri s' imbocca, tardi ſi ſattolla, wer ſich auf andere verläßt, iſt verlaſſen genug; la Vinda imbocca nel Lico, die Wertach fließt in den Lech; imboccarſi, v. r. n. p. ſich in einen andern Fluß, oder ins Meer ergießen, wird von Flüſſen geſagt.

Imboccata, ſ. f. ein Maul voll.

Imboccato, ta, part. gefüttert, geſpeiſt; fig. geſtimmt; von Flüſſen, ſich ins Meer ergoſſen; von Röhren, an einander gefügt; von Kanonen, demontirt, zu Schanden geſchoſſen; ſ. imboccare.

Imboccatura, ſ. f. das Mundſtück am Zaum, das Gebiß; imboccatura d' una canna d' organo, d' un flauto, das Loch, die Oeffnung, wodurch der Wind in die Orgelpfeife, in die Flöte geht; die Oeffnung von einer Grube, u. d. gl. — die Mündung eines Fluſſes; das Ende, der Ausgang einer Gaſſe, eines engen Paſſes — der Eingang eines Wegs ꝛc., — der Anſatz; die Art ein blaſend Inſtrument an den Mund zu ſetzen.

Imbociare, v. r. a. in ſchlimmen Ruf bringen; ausſchreyen; bey den Leuten anſchwärzen; auspoſaunen, überall bekannt machen; tadeln.

Imbociato, ta, part. ausgeſchrien; der in ſehr üblem Ruf ſtehet; auspoſaunet, überall bekannt gemacht; getadelt.

Imboglientato, ta, adj. ſ. bollente.

Imbolare, v. r. a. ſ. involare.

Imbolatore, ſ. m. ſ. ladro.

Imbolatrice, ſ. f. ſ. ladra.

Imbolío, ſ. m. der Diebſtahl; adv. d' imbolío, verſtohlens.

Imbollicamento, ſ. m. Hitzblattern, Hitzblaſen, am Leibe.

Imbollicare, v. r. n. am Leibe ausfahren, voll kleiner Hitzblattern werden.

Imbólo, ſ. m. ſ. rubamento.

Imbolſimento, ſ. m. Engbrüſtigkeit, Keichen, kurzer Athem; die Haarſchlechte der Pferde.

Imbolſire, v. n. engbrüſtig, kurzathmend werden; von Pferden, haarſchlecht werden; v. a. faul, träg machen, entkräften; imbolſivano il corpo nell' ozio, ecc.

Imbolſito, ta, part. engbrüſtig, keichend; cavalli imbolſiti, haarſchlechte Pferde — träg, faul.

Imbonire, und imbuonire, v. a. beſänftigen, gutmachen; ſtillen; ſanft, ſtill, ruhig machen; auf ſeine Seite bringen; imbonito, ta, part. beſänftiget, beruhiget, auf ſeine Seite gebracht; praeſ. iſco.

Imborbare, v. r. a. beſudeln, beſchmieren.

Imborbottato, ta, adj. wie eine Barbotta (Art Fahrzeug) gemacht.

Imborgarſi, v. r. n. mit Marktflecken angefüllt werden; ſich in einem Marktflecken niederlaſſen; imborgato, ta, part. der ſich in einem Flecken oder Vorſtadt häuslich niedergelaſſen.

Imborſare, v. r. a. die Namen der Looſenden, der Wählbaren in den Glückstopf werfen, thun, in den Beutel ſtecken; fig. in ſich faſſen; imborſare fidanza, Vertrauen ſchöpfen, haben.

Imborſato, ta, part. deſſen Name in den Glückstopf geworfen iſt.

Imborſatura, Imborſazione, ſ. f. das Einſtecken, Hineinthun der Namen in einen Glückshafen bey einer Looſung oder Wahl; die Einſtreichung des gezählten Geldes.

Imboſcamento, ſ. m. ſ. imboſcata.

Imboſcare, v. r. n. und n. p. ſich in einen Hinterhalt legen; ſich im Walde verſtecken, ſich im Buſche verkriechen — ſich in einen Handel verwickeln.

Imboſcata, ſ. f. der Hinterhalt; das Verſtecken im Walde; Nachſtellung.

Imboſcato, ta, part. der im Hinterhalt liegt.

Imboſchire, v. n. verwildern, verwachſen, mit Holz bewachſen, zu Wald werden; praeſ. iſco.

Imboſchito, ta, part. mit Holze bewachſen, mit Wald bedeckt; paeſe imboſchito, ein verwildertes Land.

Imboſſolare, v. r. a. täfeln, z. B. die Wände eines Zimmers — die Zettel, Kugeln ꝛc., in die Büchſe thun, womit die Wahlen geſchehen.

Imbottare, v. r. a. in Fäſſer füllen, gießen; imbottar ſopra la feccia, prov. einen ſchlechten Grund wozu legen, Fehler auf Fehler machen, einen immer ärger als den andern; immer tiefer drein fallen; imbottar all' arpione, den Wein einzeln kaufen; imbottar la nebbia, faullenzen, nichts thun, vergebliche Arbeit unternehmen; imbottare, tapfer ſaufen, zechen; eſſer da imbottare, (fig. im Scherz) einer Sache gewiß, es verſichert ſeyn; imbottato, ta, part. in das Faß gefüllt; fig. bezecht, beſoffen.

Imbottatojo, ſ. m. ein Trichter.

Imbotte, ſ. f. die innere Seite, Unterſeite eines Bogengewölbes.

Imbottire, v. a. eine Decke, einen Weiberrock ꝛc., durchnähen; mit Baumwolle ꝛc., füttern und durchnähen; praeſ. iſco.

Imbottíto, ta, part. durchnäht; geſteppt mit Baumwolle unterlegt, gefüttert.

Imbottíto, ſ. m. ein mit Wolle gefüttertes und durchnähtes Wämschen, Kamiſol.

Imbottitura, ſ. f. das Durchnähen, die Durchnähung und das Durchnähte.

Imbozzachire, v. n. verbutten, mißrathen, nicht gedeihen, von Thieren; verbutzeln von Früchten;

Imbozzimare, v. r. a. ſchlichten, mit Schlichte ſtreichen, die Fäden eines Gewebes.

Imbozzimato, ta, part. geſchlichtet, mit Schlichte beſtrichen.

Imbracare, v. r. a. bey den Schiffern, ein Tau mit Händen ins Schiff ziehen.

Imbracciare, v. r. a. an den Arm ſtecken, den Schild ꝛc., — umarmen, umfaſſen; imbracciare fortézza, tapfern Muth faſſen.

Imbracciato, ta, part. an den Arm geſteckt, umgefaßt ꝛc.

Imbracciatoje, i. f. pl. gewiſſe Zangen der Goldſchmiede.

Imbracciatúra, ſ. f. der Griff am Schilde ꝛc.

Imbragacciato, ta, adj. im Koth, Moraſt verſunken, beym Bocc.

Imbragare, v. r. a. einen zerriſſenen Bogen mit Papier bekleben, überkleben, leimen; den Pferden Spannſtricke auf der Weide anlegen.

Imbrandire, v. a. den Degen ziehen, ergreifen, blank machen; praeſ. auf iſco.

Imbrandito, ta, part. den Degen gezogen, geſchwungen.

Imbrattamento, ſ. m. ſ. imbrattatura.

Imbrattamondi, ſ. m. ein Sudler, der alles was er angreift, und wo er hinkommt, beſchmuzt.

Imbrattare, v. r. a. beſchmuzen, beſudeln, beſchmieren, voll Dreck machen; imbrattar la coſcienza, das Gewiſſen beflecken; chi imbratta, ſpazzi, wer eingebrockt hat, mag es auch ausesſen; wer das Unheil geſtiftet, mag dafür büßen; imbrattarſi, n. p. ſich beſudeln, beſchmuzen, garſtig machen; in den Koth fallen; ſich im Kothe wälzen; ſich in Laſtern wälzen; ſich in Schulden verwickeln.

Imbrattatiſſimo, ma, adj. ſup. überaus beſchmuzt, beſudelt.

Imbrattato, ta, part. beſudelt, beſchmuzt, beſchiſſen ꝛc.; für imbarrazzato, ſ. geſchwächt, entkräftet; verwickelt, in Schulden ſteckend.

Imbrattatore, ſ. m. ein Sudler, Beſudler, Klecker, Beſchmierer, Schmiermärten.

Imbrattatura, ſ. f. die Beſudelung, Beſauung, Beſchmuzung, Schmiererey; der erſte Entwurf, Riß eines Gemähldes.

Imbratteria, ſ. f. ſ. imbratto, imbrattatura.

Imbratto, ſ. m. der Schmuz, Schmiererey, Kleckerey, Sudeley — Futter für die Schweine, Spülig, allerley garſtiges Gefräß — Schulden.

Imbrecciare, v. r. a. ſ. imberciare.

Imbrentína, imbrentine, ed imbrentane, ſ. f. Perſch, Wildrosmarin, Eiſtenröschen; imbrentina, fig. Wirrwarr, verwirrter Kram.

Imbreviato, ta, adj. ſ. abbreviato.

Imbriacamento, ſ. m. ſ. imbriacatura.

Imbriacare, v. r. n. imbriacarſi, n. p. ſich betrinken, ſich beſaufen, bezechen; betrunken werden, ſich berauſchen; v. a. berauſchen, trunken machen; il vino imbriaca, der Wein berauſcht.

Imbriacato, ta, part. betrunken, berauſcht, bezecht, beſoffen.

Imbriacatura, Imbriachezza, ſ. f. die Trunkenheit, Betrunkenheit, Beſoffenheit, Völlerey.

Imbriáco, ca, adj. ſ. ebbrio, ubbriáco.

Imbriacone, ſ. m. augm. ein Trunkenbold, Säufer, Saufaus.

Imbricato, ta, adj. conca imbricata, eine Ziegelſtein ähnliche Muſchel.

Imbrice, ſ. m. Hohlziegel, Dachziegel.

Imbricconire, v. n. ein Schelm, Böſewicht, böſer Bube, gottlos werden; praeſ. iſco.

Imbricconito, ta, part. bös, gottlos, ein Schurke geworden.

Imbrigamento, ſ. m. Verwirrung, Unruhe, imbrigamento di guerra, Kriegstrubeln, Kriegsunruhen.

Imbrigare, v. r. a. ſ. intrigare — imbrigarſi, n. p. ſich angelegen ſeyn laſſen, ſich alle Mühe geben; non t' imbrigar de' fatti miei, miſche dich nicht in meine Geſchäfte, ſey um mich unbekümmert, miſche dich nicht in meine Sachen; intrigarſi, ſ.

Imbrigato, ta, part. verwirrt, verwickelt ꝛc.

Imbrigliare, v. a. ein Pferd ꝛc. zäumen, aufzäumen, den Zaum anlegen — zähmen, in Zaum halten; fig. unterwürfig machen: imbrigliato, ta, part. aufgezäumt; fig. unterwürfig gemacht.

Imbrigliatura, ſ. f. die Zäumung, Aufzäumung.

Imbrigoſo, ſa, adj. zänkiſch, ſ. brigoſo.

Imbroccare, v. r. n. das Ziel erreichen, gerade gegen über den Stoß, den Streich führen, treffen; auch fig. ſich widerſetzen, entgegen ſeyn; ſempre fortuna alle gran coſe imbrocca, das Glück widerſetzt ſich jederzeit den großen Unternehmungen — ſich auf einen Aſt ſetzen, von Raubvögeln oder andern Vögeln, die dieſes nicht zu thun pflegen.

Imbroccata, ſ. f. ein Hieb mit dem Degen von oben herunter; Anſpießung; Stoß mit einer Lanze.

Imbroccato, ta, part. aufgeflogen, auf einem Aſt ſitzend von Vögeln, ſ. imbroccare.

Imbrocciare, v. r. n. anſpießen, an den Bratſpieß ſtecken, ſ. imbroccare.

Imbrocciata, ſ. f. das Anſpießen, das Anſtecken an den Bratſpieß.

Imbrodolare, v. r. a. beſchmuzen, beſudeln; mit vieler Brühe begießen; imbrodolarſi, v. r. n. p. ſich beſchmuzen, beſudeln.

Imbrogliamento, ſ. m. ſ. imbroglio, intrigamento.

Imbrogliare, v. r. a. verwirren, verwikkeln, vermengen, verwirrt machen; imbrogliar le vele, die Segel zuſammenziehen; imbrogliarſi, n. p. ſich verwirren, in Verwirrung gerathen, irre werden, ſich vermengen; non voglio imbrogliarmi in queſto affare, ich will mich in dieſe Sache nicht mengen; imbrogliarſi negli affari altrui, ſich in anderer Leute Geſchäfte verwickeln — auch uneinig werden; ſi ſono imbrogliati, ſie ſind uneinig geworden.

Imbrogliatiſſimo, ma, adj. ſup. überaus verwirrt, verwickelt.

Imbrogliato, ta, part. verwirrt, verworren, verwickelt, verflochten.

Imbrogliatore, ſ. m. ſ. imbroglione.

Imbroglio, ſ. m. ein Wirrwarr, Wirrerey, Gewirr, Verwirrung, verwirrter Handel, Kram ꝛc.

Imbroglióne, ſ. m. ein Verwirrer; unruhiger Kopf; der Händel, Zwiſt anſtiftet.

Imbroncare, v. r. a. imbroncar i pennoni, die Segelſtangen bis auf den halben Maſt herunterziehen, und da feſt machen.

Imbronciare, v. r. n. aufſtützig, bös werden.

Imbronciato, ta, part. aufſtützig, bös, ungehalten.

Imbrucare, v. r. a. ablauben; imbrucato, ta, part. abgelaubt ſ. brucare.

Imbrunare, Imbrunire, v. n. dunkel, ſchwärzlich werden; v. a. dunkel machen; (von der Sonne) verbrennen, ſchwarz machen; poliren; imbrunirſi, n. p. dunkel werden; von der Sonnenhitze geſchwärzt, verbrannt werden; vuol imbrunirſi, es will Abend werden; quando il cielo imbruna, wenn es dunkel wird; imbrunire, praeſ. iſco.

Imbrunito, ta, part. dunkel gemacht, geworden; polirt ꝛc.

Imbruſchire, v. n. ſich ärgern, ſich entrüſten, aufſtützig, bös, mürriſch werden; praeſ. iſco.

Imbruſchito, ta, part. erbittert, aufſtützig ꝛc.

Imbruttare, v. r. a. und imbruttarſi, n. p. garſtig, ſchmuzig machen ꝛc., ſ. imbrattare.

Imbruttato, ta, part. garſtig, häßlich geworden.

Imbruttire, v. n. garſtig, häßlich werden; praeſ. iſco.

Imbruttito, ta, part. garſtig, häßlich geworden.

Imbucare, v. r. a. in ein Loch ſtecken, ſchieben; verlegen; ho imbucato la chiave non ſo dove, ich habe den Schlüſſel, ich weiß nicht, wohin verlegt; v. n. und imbucarſi, n. p. in ein Loch kriechen, ſich in eine Höhle verkriechen; fig. wo hinein gehen; überall hineingehen; imbucato, ta, part. verlegt, wohin verlegt, in ein Loch geſteckt.

Imbucatare, v. r. a. die Wäſche einlaugen, waſchen, brühen; in die Wäſche thun; imbucatarſi, n. p. ſich ſchminken, ſ. liſciarſi; imbucatato, ta, part. in Lauge gewaſchen; geſchminkt, geputzt, gewaſchen.

Imbufonchiare, v. r. n. ſchmollen, das Maul hängen, ſ. bufonchiare.

Imbujare, v. r. a. e. n. dämmern, dunkel machen, auch werden.

Imbuire, v. n. dumm werden; praeſ. iſco; auch ſo viel als unterrichten, poet.

Imbuito, ta, part. angeſtellt, oder dem man etwas eingeredet, das man ihm hat weiß machen wollen; unterrichtet, unterwieſen, des Betrugs überwieſen.

Imbullettare, v. r. a. anzwecken, verzwekken; mit Zwecken beſchlagen; imbullettato, ta, part. mit Zwecken beſchlagen.

Imbuondato, und in buon dato, adv. vollauf, in Menge, in Ueberfluß; rallegrarſi in buon dato, ſich ſehr darüber freuen.

Imbuonire, v. a. ſ. imbonire.

Imburchiare, v. r. a. bey einem Stück, bey einem Werk einhelfen; eine Schrift verfertigen helfen; queſta opera non è di ſua teſta, ma gli è ſtata imburchiata, bey dem Werke iſt ihm geholfen worden; imburchiato, ta, part. einem eingeholfen zur Verfertigung einer Schrift, oder einer andern Sache.

Imburiaſſare, v. r. a. unterrichten, belehren, abrichten ꝛc.; imburiaſſare billi a uno, einem Narrenspoſſen lehren; imbu-

imburiaſſato, ta, part. (im Scherz) abgerichtet, unterrichtet, gelehrt.
Imburiaſſatore, ſ. m. ein Unterrichter, Abrichter, Anweiſer.
Imbuſto, ſ. m. der Rumpf des Menſchen — der Leib, Schnürleib, Latz; bello imbuſto, bellimbuſto, ein ſchönes, ſüßes Herrchen; der Stutzer, Putznärrchen.
Imbúto, ſ. m. ein Trichter, mangiar coll' imbuto, haſtig eſſen, in Eile verſchlingen.
Imene, ſ. f. das zarte Häutchen am Eingang der Mutterſcheide der Jungfern.
Imenéo, ſ. m. der Ehegott; die Ehe, die Hochzeit.
Imitabile, adj. com. nachahmbar, nachahmlich; nachahmungswürdig.
Imitante, adj. com. nachahmend, nachmachend.
Imitare, v. r. a. nachahmen, nachthun, nachfolgen; nachmachen; nachbilden.
Imitatívo, va, adj. nachahmungswürdig; eſempio imitativo, ein nachahmungswürdiges Beyſpiel ꝛc., ſ. imitabile.
Imitato, ta, part. nachgemacht, nachgeahmt ꝛc.; ſubſt. die Nachahmung, das Nachbild.
Imitatore, ſ. m. der Nachahmer, Nachfolger.
Imitatrice, ſ. f. die Nachahmerinn, Nachfolgerinn.
Imitazione, ſ. f. die Nachahmung, Nachfolge.
Imitevole, ſ. imitabile.
Immacchiarſi, n. r. p. ſich ins Gebüſche verkriechen, ſich im Gebüſche verlieren, tief in den Wald hineingehen.
Immacinante, adj. com. (mulino) eine Mühle, die ſtille ſtehet; die nicht mahlet.
Immacolare, v. r. a. ſ. maculare.
Immacolato, ta, part. unbefleckt; la vergine immacolata, die unbefleckte Empfängniß Mariä, ſ. immaculato.
Immaculare, v. r. a. ſ. maculare.
Immaculato, ta, paut. unbefleckt, unberührt, rein.
Immage, ſ. f. ſ. immagine.
Immaginabile, adj. com. einbildlich, erdenklich, erſinnlich; was man ſich einbilden kann.
Immaginamento, ſ. m. die Einbildung, Vorſtellung.
Immaginante, adj. com. nachſinnend; erfindend; ſich vorſtellend, glaubend.
Immaginare, v. r. a. et n. ſich einbilden; ſich etwas denken, ſich vorſtellen, glauben, vermuthen, meinen, wähnen — erfinden; me l' immaginai, ich vermuthete es wohl; egli ha immaginato una machina, er hat eine Maſchine erfunden.
Immaginare, ſ. m. ſ. immaginazione.
Immaginariamente, adv. in der Einbildung; in Gedanken; eingebildeter Weiſe.
Immaginario, ria, adj. eingebildet, was nicht wirklich iſt; in der Einbildung beſtehend.
Immaginatíva, ſ. f. die Einbildung, Einbildungskraft.
Immaginatívo, va, adj einbildungsvoll; der ſich leicht einbildet; zur Einbildung gehörig; la virtù, potenza immaginativa, die Einbildungskraft.
Immaginato, ſ. m. ſ. immaginazione.
Immaginato, ta, part. eingebildet, vorgeſtellt, gedacht ꝛc. gemahlt; in einer Figur vorgeſtellt — erfunden.
Immaginatore, ſ. m. der an Einbildung reich, fruchtbar iſt; der ſich leicht einbildet; ein Erfinder.
Immaginatrice, ſ. f. die ſich einbildet; eine Erfinderinn.
Immaginatura, Immaginazione, ſ. f. die Einbildung, Vorſtellung, der Gedanke, Begriff; aver un' immaginazione debole, non pronta, eine ſchwache, langſame Einbildungskraft haben; prov. l' immaginazione fiſſa fa talora coſa, die Einbildung thut manchmal ſehr viel.
Immágine, ſ. f. ein Bild, Bildniß, Ehrenbild, beſonders eines Heiligen; Figur, Abbildung; Aehnlichkeit, Ebenbild; Schein, Vorſtellung; Vorbildung einer Sache.
Immaginetta, ſ. f. dim. ein Bildchen, kleines Bild; eine kleine Vorſtellung.
Immaginévole, adj. com. einbildbar; was ſich einbilden läßt; was denkt, ſich einbildet.
Immaginevolmente, adv. Einbildungsweiſe, aus Einbildung.
Immágo, ſ. f. ſ. immagine.
Immagrire, v. n. vermagern; mager, hager werden; ſich abzehren; abnehmen; immagrito, ta, part. mager geworden, abgenommen; praeſ. iſco.
Immalinconicarſi, n. r. p. ſchwermüthig, melancholiſch, traurig werden.
Immalinconichire, v. a. betrübt, traurig machen; immalinconichito, ta, part. traurig, melancholiſch, niedergeſchlagen gemacht; praeſ. iſco.
Immalſanire, v. a. ungeſund, krank machen; v. n. ungeſund, krank werden; praeſ. iſco.
Immalſaníto, ta, part. der ungeſund geworden; von verderbter Geſundheit.

Immancabilmente, adv. unfehlbar, unfehlbarlich; unausbleiblich; ſicher und gewiß.

Immáne, adj. com. ſ. crudele, ſpietato.

Immaneggiabile, adj. com. unſchmeidig, womit ſich nicht wohl umgehen läßt; was nicht zu bearbeiten iſt.

Immanente, adj. com. inwohnend, inwendig verbleibend; unübergängig.

Immanicato, ta, adj. geſtielt, was einen Stiel, einen Heft, Ermel hat.

Immanifeſto, ta, adj. unbekannt; dunkel: was nicht an dem Tag liegt, nicht deutlich iſt.

Immaniſſimo, ma, adj. ſup. höchſt grauſam ꝛc.

Immanità, ſ. f. eine Unmenſchlichkeit, Grauſamkeit, Unbändigkeit.

Immanſueto, ta, adj. unbändig, unbezähmt, wild, grauſam, unmenſchlich.

Immantanente, Immantenente, Immantinente, adv. ſogleich, alsbald, flugs, plötzlich, den Augenblick, auf der Stelle; jetzt, jetzund.

Immarceſcibile, adj. com. unverweslich, unverfaulbar, unverderbbar.

Immarcire, v. n. ſ. marcire.

Immarginare, v. r. a. in einen Rand zuſammenwachſen, ſich vereinen — zuheilen, immarginarſi, n. p. ſich zuſammenziehen, ſich ſchließen, wie die Wunden.

Immarginato, ta, part. zuſammengewachſen, zugeheilt, zuſammengezogen, geſchloſſen ꝛc.

Immarineſcato, ta, adj. zum Seeleben gewohnt.

Immaſcheramento, ſ. m. die Verlarvung, Verkleidung.

Immaſcherarſi, v. r. n. p. ſich verlarven, verkleiden, verkappen; immaſcherato, ta, part. il ſuo procedere immaſcherato e finto, ſein verſtelltes und und anſcheinliches Verfahren, ſ. maſcherarſi ecc.

Immariuolare, v. r. n. zu einem Schelmen, Spitzbuben werden.

Immaſtellare, v. r. n. in einen Zuber, in eine Wanne gießen.

Immaſtricciare, v r. a. kitten, verkitten, mit Maſtir zuſammenfügen; immaſtricciato, ta, part. verkleiſtert; für impiaſtrare, ſ.

Immataſſare, v. r. a. Garn in einen Strang winden.

Immateriale, adj. com. von allem Stof, von aller Materie frey, ganz unmateriell.

Immaterialità, ſ. f. die Immaterialität.

Immaterialmente, adv. ohne alle Miſchung von Stof, von Materie.

Immattire, v. n. zum Narren werden; immattito, ta, part. närriſch, toll geworden; praeſ. iſco.

Immatricolare, v. r. a. einſchreiben, einverleiben, in ein öffentliches Regiſter, immatriculiren; immatricolato, ta, part. eingeſchrieben, immatriculirt.

Immatriculazione, ſ. f. das Einſchreiben in ein Regiſter, Einverleibung in eine Zunft.

Immaturamente, adv. zu frühzeitig, allzu zeitig, vor der Zeit; zu bald.

Immaturità, ſ. f. die Unreife, Unreifheit, Unzeitigkeit.

Immaturo, ra, adj. unreif; unzeitig, frühzeitig, grün.

Immedagliare, v. r. a. auf Medaillen abbilden.

Immedeſimare, v. r. a. aus vielen Dingen eins machen; immedeſimarſi, n. p. einerley werden.

Immedeſimato, ta, part. zu einerley gemacht; zu einer und eben derſelben Sache gemacht.

Immediatamente, Immediate, adv. unmittelbar; gleich darauf.

Immediato, ta, adj. unmittelbar.

Immedicabile, adj. com. unheilbar.

Immeditato, ta, adj. unüberlegt, unüberdacht; unbeſonnen, unverhofft, unerwartet.

Immegliare, v. r. n. ſich verbeſſern, beſſer werden.

Immelare, v. r. a. mit Honig beſtreichen, beſchmieren, befeuchten; mit Honig machen, anmachen; ſüße machen; immelato, ta, part. mit Honig angemacht, ſüße gemacht.

Immelatura, ſ. f. die Anmachung, Beſtreichung mit Honig.

Immemorabile, adj. com. undenklich, undenkbar; was über Menſchen Gedenken geht.

Immémorabilmente, von undenklichen Zeiten her.

Immémore, adj. com. uneingedenk; der des empfangenen Guten nicht gedenkt; unerkenntlich.

Immenſamente, adv. unermeßlich, übermäßig, unendlich; überaus groß.

Immenſità, ſ. f. die Unermeßlichkeit; Unendlichkeit; unbegreifliche Größe.

Immenſo, ſa, adj. unermeßlich, überſchwenglich, gränzenlos, unendlich, überaus groß ꝛc.

Immenſurabile, adj. com. unmeßbar, unabmeßlich, unabmeßbar.

Immérgere, v. irr. a. eintauchen, untertauchen, ins Waſſer ꝛc. tauchen; immergerſi, v. irr. n. p. ſich untertauchen, ins Waſſer ſtürzen; fig. ſich in Gedan-

Gedanken vertiefen; immergerſi nei diletti, ſich ſündlichen Vergnügungen ergeben, ſich in den Laſtern herumwälzen; praet. immerſi. part. immerſo.

Immergimento, ſ. m. die Eintauchung, Untertauchung, Verſenkung, das Tauchen.

Immeritamente, adv. unverdienter Weiſe; unrecht; ohne Urſache: ungerechter Weiſe.

Immeritévole, adj. com. unwürdig, unwerth; der es nicht verdient.

Immeritevolmente, adv. unverdienter, unſchuldiger Weiſe.

Immérito, ta, adj. unverdient, unwürdig; unſchuldig; adv. unverdientermaßen.

Immerſione, ſ. f. die Eintauchung; batteſimo per immerſione.

Immerſo, ſa, part. e adj. eingetaucht, untergetaucht; immerſo nelle delizie, in Wolluſt erſoffen; fig. immerſo nel ſonno, in tiefen Schlaf verſunken; immerſo nei penſieri, in Gedanken vertieft.

Immezzare, Immezzire, v. r. n. ſchimmeln; teig, mürbe werden; von Früchten.

Immiare, v. r. n. mit mir vereint werden; zu einem andern Ich werden — in mein Innerſtes eindringen; Dant. Parad. 9 tu t' immii, du verſenkſt dich gleichſam in mich, du wirſt mein anderer Ich.

Immillare, v. r. n. zu tauſend wachſen, zunehmen.

Imminente, adj. com. bevorſtehend; nächſt erfolgend; dringend, obſchwebend.

Imminentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz nächſt bevorſtehend ꝛc.

Imminenza, ſ. f. das Bevorſtehen; die Nähe; Bedrohung; non s' accorgono dell' imminenza del pericolo, ſie merken nicht, wie nahe ihnen die Gefahr iſt.

Immirrare, v. r. a. mit Myrrhen durchräuchern; mit Myrrhen einſalben.

Immirrato, ta, part. mit Myrrhen geräuchert, eingeſalbt.

Immiſericordiévole, adj. com. unbarmherzig, nicht mitleidig.

Immiſericordievoliſſimo, ma, adj. ſup. ſehr unbarmherzig.

Immiſericordioſamente, adv. unbarmherziger Weiſe; ohne alle Barmherzigkeit.

Immiſericordioſiſſimamente, adv. ſuperl. auf die unbarmherzigſte Art.

Immiſericordioſo, ſa, adj. unbarmherzig; der ſich nicht erbarmet.

Immiſſióne, ſ. f. Einfuhre ausländiſcher Waaren.

Immiſto, ta, adj. unvermiſcht, unvermengt, rein.

Immiſurabile, adj. com. unmeßbar; was ſich nicht meſſen läßt.

Immitare, immitatrice, immitazione, ſ. imitare ecc.

Immitigabile, agj. com. unverſöhnbar.

Immóbile, adj. com. unbewegbar, unbeweglich; unerſchütterlich; beni immobili, liegende Gründe, als Häuſer ꝛc. feſta immobile, ein Feſt, das alle Jahre auf den nämlichen Tag fällt.

Immobilità, Immobilitade, Immobilitate, ſ. f. die Unbeweglichkeit, Unbewegbarkeit.

Immobilitarſi, n. r. p. unbeweglich werden, oder ſich unbeweglich machen.

Immobilmente, adv. unbeweglicher Weiſe; ohne ſich zu bewegen; feſt, dauerhaft.

Immoderanza, ſ. f. die Unmäßigkeit, Unmäßigung.

Immoderatamente, adv. unmäßig; über alle Maßen.

Immoderatezza, ſ. f. Unmäßigkeit, Uebermaß; fig. Unzucht.

Immoderatiſſimamente, adv. ſuperl. auf die unmäßigſte, übermäßigſte Weiſe.

Immoderatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unmäßig, übermäßig.

Immoderato, ta, adj. unmäßig, übertrieben; ohne alles Maß und Ziel.

Immodeſtamente, adv. unbeſcheiden, unbeſcheidentlich; unſittſamer Weiſe; unehrbarlich.

Immodeſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unbeſcheiden, ſehr unverſchämt, überaus ungebührlich; ſehr unzüchtig.

Immodeſto, ta, adj. unbeſcheiden, unſittſam, unehrbar.

Immolamento, ſ. m. die Aufopferung.

Immolare, v. r. a. opfern, zum Opfer bringen, ſchlachten; immolarſi, n. p. ſich aufopfern; immolato, ta, part. aufgeopfert, geopfert.

Immolatore, ſ. m. ein Opferer; der opfert.

Immolazione, ſ. f. die Opferung, das Opfern.

Immollamento, ſ. m. die Naßmachung, Befeuchtung, Anfeuchtung, Einfeuchtung, Benetzung, Einweichung.

Immollare, v. r. a. naß, feucht machen; anfeuchten, befeuchten, einweichen; ogni acqua immolla, prov. zur Noth iſt alles gut; ogni acqua lo immolla, das Geringſte kann ihn zu Grund richten; immolato, ta, part. eingeweichet; eingefeuchtet, naß gemacht, benetzt, angefeuchtet.

Immondezza, Immondizia, ſ. f. Unſauberkeit, Unreinigkeit, Unflath, Schmutz.

Immondiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unſauber, ſehr unrein.

Immondo, da, adj. unſauber, unrein, ſchmuzig, unfläthig.
Immorale, adj. com. unſittlich, unmoraliſch.
Immoralità, ſ. f. Unſittlichkeit.
Immortalare, immortalizzare, v. r. a. unſterblich machen, verewigen; immortalarſi, n. p. ſich unſterblich machen, ſich verewigen.
Immortalato, ta, part. unſterblich gemacht; verewiget.
Immortale, adj. com. unſterblich.
Immortalità, Immortalitade, Immortalitate, ſ. f. die Unſterblichkeit, Unaufhörlichkeit, Verewigung.
Immortalmente, adv. immerdar, unaufhörlich, ewig, ewiglich.
Immortificato, ta, adj. unkaſteyet; den Lüſten noch nicht abgeſtorben; unbezähmt, für indiſciplinato, ſ.
Immortire, v. n. ſich verzehren, verſchmachten; immortire dal freddo, vor Kälte erſtarren, ſ. ammortire.
Immoſcadare, v. r. a. mit Biſam räuchern, beräuchern, durchräuchern.
Immóto, ta, adj. unbewegt, unbeweglich.
Immundizia, ſ. f. ſ. immondizia.
Immúne, adj. com. frey, befreyet; der gewiſſe Freyheiten genießt.
Immunità, ſ. f. Freyheit.
Immurare, v. r. a. einmauern.
Immutabile, adj. com. unveränderlich, unwandelbar.
Immutabiliſſimo, ma, adj. ſuperl.
Immutabilità, immutabilitade, immutabilitate, ſ. f. die Unveränderlichkeit, Unwandelbarkeit.
Immutabilmente, adv. unveränderlicher, unwandelbarer Weiſe, beſtändig, immerdar.
Immutare, immutato, ſ. mutare, mutato.
Immutazione, ſ. f. die Unveränderung, Unveränderlichkeit, Beſtändigkeit — die Abänderung, Veränderung, Aenderung, Verwandlung.
Imo, ſ. m. der Untertheil, der Grund; der unterſte, niedrigſte Theil; da imo a ſommo, e a imo a ſommo, adv. von unten bis oben; von den Füßen bis an den Kopf; dall' imo del mio cuore, aus dem Innerſten meines Herzens; von Grund meines Herzens, meiner Seele.
Imo, ma, adj. unter, unterſt, niedrig, tief — gering, niedrig, ſchlecht.
Imoſcápo, ſ. m. der Unterſaum an der Säule.
Impaccamento, ſ. m. das Einpacken, Einballiren.
Impaccáre, v. r. a. einpacken, einballiren; impaccáto, ta, part. eingepackt, einballirt.
Impacchiucchiare, v. r. a. beſudeln, beſchmuzen; impacchiucchiato, ta, part. beſudelt, beſchmuzt.
Impacchiucare, v. r. a. beſchmieren, beſauen, beſchmuzen.
Impacciamento, ſ. m. ſ. impaccio.
Impacciante, adj. com. einmengend, einlaſſend, in Händel und Sachen. Hindernd, verhindernd.
Impacciare, v. r. a. verwickeln, verflechten; vermengen; hindern, ſtören, beunruhigen — den Weg ſperren, ſchwer machen durch Hinderniſſe — einen Raum mit allerley Sachen belegen, undurchgänglich machen; i carri impacciano le ſtrade, die Wagen verſperren die Wege; impacciare le mercanzie, Beſchlag auf die Waaren legen; impacciarſi, ſich einlaſſen, ſich in Händel mengen; ſich womit abgeben, ſich vermengen; impacciarſi ne' fatti d' altrui, ſich in fremde Händel mengen; impacciarſi nella rete, ſich im Netz verwickeln; non è da impacciarſi con lui, man muß ſich nicht mit ihm einlaſſen; non t' impacciare, menge dich nicht in die Sache; laß es gehen, wie es gehet; la lingua gli s' impaccia, er kann nicht fort mit der Sprache; er ſtößt mit der Zunge an; eſſere più impacciato che un pulcin nella ſtoppa, ſo verwirrt ſeyn, daß man weder aus noch ein weiß.
Impacciativo, va, adj. verhinderlich, beſchwerlich, verdrüßlich; was Verlegenheit, Hinderung macht.
Impacciato, ta, part. verwickelt, verwirrt, vermengt, mit Arreſt belegt, angehalten.
Impacciatore, ſ. m. ein Wirrwarrmacher; der einem beſchwerlich, hinderlich, läſtig, verdrüßlich fällt.
Impaccio, ſ. m. Verwickelung; Ueberläſtigkeit, Verwirrung, Verlegenheit, Laſt, Bekümmerniß, Verdruß, Hinderniß, Beſchwerlichkeit; verwirrter Handel, verwirrter Kram; darſi impaccio, ſich eine Laſt machen, ſich in etwas mengen; dare impaccio ad uno, o eſſere d' impaccio ad uno, einem überläſtig ſeyn; pigliarſi impaccio di alcuna coſa, ſich um eine Sache bekümmern, ſich damit abgeben; non vi date o prendete di ciò impaccio, bekümmert euch darum nicht; trarre alcuno d' impaccio, einen aus der Verlegenheit ziehen; einem aus der Noth helfen; darſi gl' impacci del Roſſo, ſich unnöthige Sorgen machen; dieſe Redensart kommt daher: als Roſſo zum Galgen geführt wurde, empfahl er die Straßen beſſer pflaſtern zu laſſen.

Impac-

Impaciare, v. r. a. ansſöhnen.

Impacienzia, ſ. f. ſ. impazienzia.

Impácco, ſ. m. das Einpacken; per impacco, durch Einſchlag.

Impadronire, v. a. zum Herrn machen, in Beſitz ſetzen; impadronirſi di alcuna coſa, ſich einer Sache bemächtigen, ſie einnehmen, wegnehmen; ſie in Beſitz nehmen; ſich zueignen anmaßen; fig. eine Materie wohl faſſen, ſie gründlich ſtudieren; praeſ. auf iſco. i inimici ſi ſono impadroniti di quel paeſe, die Feinde haben das Land eingenommen.

Impadronito. ta, part. weggenommen ꝛc.

Impadulamento, ſ. m. die Verwandlung in Sumpf und Moraſt.

Impadulare, v. r. n. ſ. impaludare.

Impadulato, ta, part. ſumpfig, moraſtig geworden.

Impadulire, v. n. ſ. impaludare.

Impagabile, adj. com. unbezahlbar; unſchätzbar; was nicht mit Geld zu bezahlen iſt.

Impagliare, v. r. a. mit Stroh bewickeln.

Impagliato, ta, part. mit Stroh bewickelt, beflochten, vermengt; il grano è bene, o male impagliato, das Korn ſteht dick oder dünn.

Impagliatura, ſ. f. vorgehängte Matraztücher, um im Treffen nicht ſehen zu laſſen, was man auf dem Verdeck macht; das Einpacken in Stroh ꝛc. far un' impagliatura, ſich bedecken, Tücher längs am Bord aufſpannen.

Impalandranato, ta, adj. mit einem Regenmantel, weitem Reiſerock bedeckt, verhüllt;

Impalandranarſi, v. r. n. p. ſich in eine Art von Regenmantel einhüllen.

Impalamento, ſ. m. das Spießen eines Uebelthäters.

Impalare, v. r. a. einen Uebelthäter ſpießen — ſeine Glieder auf einen Pfahl ſtecken.

Impalato, ta, part. geſpießt — gerad, aufrecht wie ein Pfahl.

Impalazione, ſ. f. das Spießen eines Miſſethäters.

Impalazzato, ta, adj. in dem Geſchmack, nach Art eines Pallaſts gebaut; pallaſtmäßig gebauet.

Impalcamento, ſ. m. die Verfertigung der Böden, der Decken in einem Gebäude.

Impalcare, v. r. a. das Gebäude mit Decken und Fußböden verſehen.

Impalcatura, ſ. f. far impalcature di panconcelli, eine Wand mit Latten beſchlagen und au. mauern, ſ. impalcamento.

Impallizzato, ta, part. palliſſadirt, verpalliſſadirt, verpfählt, mit Pfählen, Stacketen umgeben.

Impallidare. Impallidire, v. n. erblaſſen, verblaſſen, erbleichen; blaß, bleich werden; praeſ. iſco.

Impallidato, Impallidíto, ta, part. erblaßt, bleich.

Impalmamento, ſ. m. der Handſchlag; die Verlobung, das Verlöbniß.

Impalmare, v. r. a. die Hand geben; den Handſchlag geben; impalmare una donna, ſich mit einem Frauenzimmer verſprechen, verloben; impalmare la ſua figlia ad alcuno, ſeine Tochter jemanden zur Ehe verſprechen; impalmarſi, ſich verloben, die Ehe verſprechen.

Impalmata, ſ. f. der Handſchlag, das Verlöbniß.

Impalmato, ta, part. verlobt, verſprochen.

Impalpabile, adj. com. was nicht betaſtet werden kann; ungreifbar, ungreiflich, unfühlbar.

Impalpabiliſſimo, adj. ſuperl. ganz ungreifbar, gänzlich unfühlbar.

Impalpabilmente, adv. auf eine ungreifbare Art, fein, zart daß man es kaum fühlen kann.

Impaltenarſi, n. r. p. ſich im Koth herumwälzen, von Schweinen.

Impaludare, v. r. n. ſumpfig, moraſtig werden; ein Sumpf, ein Moraſt werden.

Impampinarſi, n. r. p, ſich mit Reben, Weinranken, Weinblättern bedecken; impampinare, v. a. mit Weinranken, Weinblättern behängen, zieren.

Impanazione, ſ. f. die Meinung, daß das Brod im heiligen Abendmahle Brod bleibe, und der Leib Chriſti nur in und mit dem Brod da ſey.

Impancarſi, n. r. p. ſich niederſetzen — ſich zu Tiſche ſetzen; ſich auf eine Bank legen.

Impancato, ta, part. der am Tiſche ſitzt.

Impaniamento, ſ. m. die Beſtreichung mit Vogelleim — fig. die Verwickelung, Verſtrickung.

Impaniare, v. r. a. mit Vogelleim beſtreichen, beſchmieren — die Leimruthen aufſtecken, ſtellen, Vögel zu fangen; impaniarſi, ſich fangen laſſen, ins Garn gehen; ſich in eine verdrießliche Sache einlaſſen; ſich heftig verlieben.

Impaniato, ta, part. mit Vogelleim beſtrichen — beklebt, beſchmiert, beſtrichen, beſchmuzt; per met. verliebt, vergafft.

Impaniatore, ſ. m. ein Vogelſteller. Vogelfänger; fig. ein Betrüger, Berücker.

Impa-

Impanicciare, v. r. a. ſ. impiaſtricciare.

Impánio, ſ. m. eine Verhinderung, Verliebung ꝛc. ſ. impaccio.

Impannata, ſ. f. ein Papierfenſter, Leinwandfenſter; Vorſetzfenſter von Papier oder Leinwand; Papierrahme.

Impannato, ta, part. mit Tuch bedeckt, beſchlagen; fineſtra impannata, ein papiernes oder leinwandenes Fenſter.

Impantanare, v. r. n. et n. p. ein Sumpf, eine Pfütze werden; impantanarſi, in Schlamm, in ein Dreckloch fallen; im Koth ſtecken bleiben.

Impantanato, ta, part. von impantanare, ſ. auch der in Schlamm, in Dreck, in ein Dreckloch gerathen, gefallen, der im Schlamme ſteckt.

Impappaficare, v. r. a. (il capo) ſich den Kopf und das Geſicht mit einer Art Kappe oder Mütze verhüllen, wie die Reiſenden tragen.

Impappolato, ta, adj. mit Brey beſchmuzt.

Imparacchiare, v. r. a. wenig, langſam lernen.

Imparadiſare, v. r. a. ſelig, unſterblich machen; in den Himmel verſetzen; glücklich machen; imparadiſarſi, n. p. unter die Seligen im Paradieſe verſetzt werden.

Imparagonabile, adj. com. unvergleichbar.

Imparagonabilmente, adv. unvergleichbar.

Imparante, adj. com. ein Lehrling, Lernender.

Imparare, v. r. a. lernen: imparar a ſcrivere, o a leggere, ſchreiben oder leſen lernen; imparar a fare una coſa, (ſpöttiſch) eine Sache niemals lernen; imparare a mente, auswendig lernen; imparar a vivere, o a far checcheſſia alle ſue, o altrui ſpeſe, mit ſeinem oder anderer Leute Schaden klug werden; guaſtando s' impara, durchs Fehlen lernt man, mit Schaden wird man klug — lehren.

Imparaticcio, cia, adj. von einem Lehrling, Anfänger gemacht; Lehrjungenmäßig, pfuſcherig; opera imparaticcia, ein Werk von einem Lehrling gemacht.

Imparatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr unbereitet.

Imparato, ta, part. von imparare, gelernt, erlernt; imparato a mente, auswendig gelernt; auch unbereitet.

Impareggiabile, adj. com. unvergleichlich, unvergleichbar, vortreflich.

Impareggiabilmente, adv. unvergleichlich.

Imparentarſi, n. r. p. ſich befreunden, ſich verſchwägern — ſehr freund, vertraut werden; ſich gemein machen.

Imparentato, ta, part. befreundet, verſchwägert; ſich gemein gemacht.

I'mpari, adj. ungleich, ungerad, (von Zahlen) numero impari.

Imparità, ſ. f. die Ungleichheit, Verſchiedenheit, Unähnlichkeit.

Imparolato, ta, adj. plauderhaft, ſchwatzhaft, gewäſchig; ein Plapperer, Plaudermaul ꝛc.

Impartibile, adj. com. untheilbar; was ſich nicht theilen läßt.

Impartire, v. a. begaben, mittheilen; austheilen; impartir favori, grazie, Gnaden austheilen; impartiſcami la ſua benevolenza, ſchenken Sie mir Ihre Gewogenheit; praeſ. auf iſco, impartito, ta, part. begabt, ausgetheilt, mitgetheilt.

Imparziale, adj. com. unpartheyiſch, unpartheylich.

Imparzialità, ſ f. die Unpartheylichkeit.

Impaſſibile, adj. com. leidensfrey; der nicht leiden kann; keinem Leiden unterworfen.

Impaſſibilità, impaſſibilitade, impaſſibilitate, ſ. f. Befreyung von Leiden; Schmerzloſigkeit, Unfähigkeit zu leiden.

Impaſſionabilità, ſ. f. Unleidenſchaftlichkeit; Unempfindlichkeit.

Impaſſionare, v. r. a. Leiden, Verdruß, Kränkniß machen; quälen, beunruhigen.

Impaſſionevolezza, ſ. f. ſ. impaſſionabilità.

Impaſtamento, ſ. m. ſ. impaſtatura.

Impaſtare, v. r. a. kneten, Teig machen; einrühren, zuſammenwirken; impaſtar la ſabbia con la calcina, Mörtel machen, Kalk einmachen; impaſtar la creta, l' argilla, den Thon treten; impaſtar il geſſo, Gips einrühren — kleiſtern, zuſammenkleiſteiſtern, bekleiſtern, verkleiſtern, pappen — die Farben aufſtragen; gründen, bey den Malern; pittura bene, o male impaſtata, gut oder ſchlecht gegründete Malerey — bey den Kupferſtechern heißt impaſtare, die Puncte, welche mit der Nadel oder dem Grabſtichel gemacht ſind, mit den Strichen und Schraffirungen unter einander vermiſchen; impaſtarſi, n. p. ſich bekleiſtern; fig. fett werden.

Impaſtato, ta, part. geknetet ꝛc.; bene o male impaſtato, von ſtarker oder ſchwacher Leibesbeſchaffenheit; impaſtato di malizia, von Bosheit zuſammengeſetzt, ſ. impaſtare.

Impaſtatura, ſ. f. das Kneten; das Zuſammenwirken, Einmengen; das Einmachen, Einrühren — das Auftragen der Farben, das Gründen — im Kupferſtechen

ſtechen die Vermiſchung der Puncte mit den Strichen und Schraffirungen.

Impaſticciare, v. r. a. zu einer Paſtete machen.

Impaſto, ſ. m. ſ. impaſtatura, ein wohl vermengter Klumpen — eine Paſte.

Impaſto, ta, adj. nüchtern; der noch nichts gegeſſen (poetiſch).

Impaſtocchiare, v. r. a. mit ſchönen Worten abſpeiſen; einem das Maul ſchmieren; Mährchen erzählen, mit Poſſen unterhalten; bey der Naſe herumführen.

Impaſtojare, v. r. a. den Sprungriemen anmachen, anlegen; die Spannkette, den Spannſtrick anlegen; die Pferde ſpannen; fig. binden, feſſeln.

Impaſtojato, ta, part. mit dem Sprungriemen; geſpannt — gefeſſelt.

Impaſtura, ſ. f. der Theil vom Fuß des Pferdes über den Huf bis an den erſten Bug; das Anlegen der Schlingen an den Füßen, Spannſtricke der Pferde auf der Weide.

Impatibile, adj. com. unleidbar, unleidlich, unerträglich; unmöglich.

Impatriare, v. r. n. in ſein Vaterland zurückkommen, zurückkehren; impatriarſi, n. p. ins Vaterland reiſen, ſich im Vaterlande niederlaſſen.

Impattare, v. a. ſ. pattare.

Impavidamente, adv. ungeſcheut, unerſchrocken, unverzagt, beherzt.

Impávido, da, adj. unverzagt, unerſchrocken; der nichts ſcheuet, den nichts abſchreckt.

Impaurante, adj. com. fürchterlich, ſchrecklich, grauſend.

Impaurare, ed impaurire, v. a. ſchrecken; erſchrecken; Furcht einjagen; in Furcht und Schrecken ſetzen; n. und impaurirſi, n. p. ſich fürchten, furchtſam werden, erſchrecken, ſich entſetzen, in Furcht gerathen.

Impaurato, ta, part. erſchreckt, in Furcht gejagt ꝛc.

Impaurire, v. a. und n. ſ. impaurare, praeſ. iſco.

Impaurito, ta, part. ſ. impaurato.

Impaziente, adj. com. ungeduldig, unruhig, unleidlich.

Impazientemente, adv. ungeduldig, ungeduldiger Weiſe, mit Ungeduld.

Impazientirſi, n. p. ungeduldig werden; praeſ. auf iſco.

Impazientiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr, überaus ungeduldig, mit der größeſten Ungeduld, ſehr verdrießlich, unwillig.

Impazientiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ungeduldig, ſehr verdrießlich, ſehr unwillig.

Impazienza, Impazienzia, ſ. f. die Ungeduld, Unruhe, Unleidſamkeit, der Unwille.

Impazzamento, ſ. m. die Verrückung des Verſtandes; der Aberwitz, die Narrheit.

Impazzare, v. r. n. närriſch werden; zum Narren werden, von Verſtand kommen — in einen vernarrt ſeyn; närriſch lieben; impazzarſi d' uno, ſich in einen ganz vernarren, unmäßig von einem eingenommen ſeyn.

Impazzato, ta, part. der närriſch geworden.

Impazzire, impazzito, ſ. impazzare, impazzato.

Impeccabile, adj. com. unfehlbar; der nicht ſündigen kann; unfähig zu ſündigen.

Impeccabilità, ſ. f. die Unfehlbarkeit; das Unvermögen zu ſündigen.

Impeciare, v. r. a. pichen, verpichen, überpichen, mit Theer, mit Pech beſtreichen — bekleben, verkleben; impeciarſi gli orecchi, fig. ſich die Ohren zuſtopfen, taub thun; impeciato, ta, part. verpicht, mit Pech, mit Theer beſtrichen.

Impeciatura, ſ. f. die Verpichung, das Verpichen.

Impedalare, v. r. n. Impedalarſi, n. r. p. einen Stamm bekommen; am Stamme dicker, ſtärker werden.

Impedibile, adj. com. hinderbar, verhinderbar, verhinderlich; was ſich verhindern läßt.

Impedicare, impedicato, ſ. impaſtojare, impaſtojato.

Impedimentare, Impedimentire, v. a. ſ. impedire.

Impedimentito, ta, part. verhindert; was Hinderniſſe findet.

Impedimento, ſ. m. die Hinderung, Verhinderung, das Hinderniß; für infermità, ſ. bagaglio, ſ. eſſere d' impedimento, verhinderlich ſeyn; gl' impedimenti, der Troß in einem Heerzuge, die Bagage, Feldgeräthe; impedimento legitimo, Ehehafften, rechtliches Hinderniß bey den Rechtsgelehrten.

Impedire, v. a. hindern, verhindern, hinderlich ſeyn; Hinderniß in Weg legen; hintertreiben; impedir il paſſo, den Paß verrennen, verſperren; impedir la voce, ins Wort fallen — verwirren, verwickeln ꝛc. praeſ. iſco.

Impeditivo, va, adj. hinderlich, verhinderlich.

Impedito, ta, part. verhindert ꝛc. beſchäftiget — contract, gelähmt; membro impedito, unbrauchbares, gelähmtes Glied. Verwickelt, verwirrt.

Impe-

Impeditore, ſ. m. ein Verhinderer; der Hinderniſſe in Weg legt.

Impeditrice, ſ. f. Verhinderinn.

Impegnare, v. r. a. verpfänden, zum Pfande geben, verſetzen; impegnarſi di parola, impegnare la parola, e impegnar la fede, ſein Wort geben, verſprechen; impegnare di nuovo, wieder verpfänden; impegnarſi di nuovo, ſich wieder auf gewiſſe Händel einlaſſen; impegnarſi in qualche coſa, ſich anheiſchig machen; Bürge werden; ſich worauf einlaſſen, etwas auf ſich nehmen, verbinden; venga a prendere il caffé da me, non poſſo, ſono impegnato, kommen Sie zu mir zum Caffee; ich kann nicht, ich bin verſprochen; non poſſo venir da lei, mi ſono gia impegnato altrove, ich kann nicht zu Ihnen kommen, ich habe mich ſchon anderwärts verſprochen.

Impegnativo, va. adj. was antreibt, ſich worauf einzulaſſen.

Impegnato, ta, part. verpfändet, verſetzt; verpflichtet, verbunden, anheiſchig gemacht, verſprochen ꝛc.

Impegno, ſ. m. die Verbindlichkeit, Einlaſſung, Verſprechung, Obliegenheit — feſter Vorſatz ein Unternehmen durchzuſetzen, ſeinen Anſpruch zu behaupten ꝛc.; non voglio impegni, ich will mich auf nichts einlaſſen; per impegni, aus Verbindlichkeit.

Impegolare, impegolato, ſ. impeciare, impeciato.

Impelagare, impelagato, ſ. intrigare, imbrogliare, impelagarſi, n. p. ſich in ein weitläuftiges oder verwirrtes Geſchäft einlaſſen — ein ſchweres, gefährliches Unternehmen wagen; impelagarſi in un affare ſcabroſo.

Impelar[illegible], v. r. n. Haare bekommen, ſich behären, haarig werden; impelarſi la veſta, o altro, ſich das Kleid ꝛc. voll Haare machen.

Impellere, v. irr. a. treiben, antreiben; perf. impulſi, part. impulſo, ſa.

Impellicciare, v. r. a. in Pelz einwickeln; mit Pelz verwahren; impellicciarſi, ſich in Pelz kleiden, ſich in den Pelz vermummen.

Impellicciato, ta, part. in den Pelz gehüllt, vermummt.

Impendente, adj. com. zweifelhaft; in Zweifel ſtehend; unentſchloſſen.

Impéndere, v. irr a ſ. impiccare, part. impeſo, impenduto.

Impenduto, ta, part. ſ. impiccato.

Impenetrabile, adj. com. undurchdringlich, undurchdringbar; fig. unbegreiflich, unerforſchlich.

Impenetrabiliſſimo, ma, adj ſuperl. durchaus, ſchlechterdings undurchdringlich.

Impenetrabilità, ſ. f. Undurchdringbarkeit, Undurchdringlichkeit.

Impenetrabilmente, adv. undurchdringlicher Weiſe.

Impenitente, adj. com. unbußfertig; der in Sünden beharret.

Impenitenza, ſ. f. die Unbußfertigkeit.

Impennacchiare, v. r. a. mit Federn ſchmücken.

Impennacchiato, ta, adj. der einen Federbuſch trägt, mit Federn geputzt.

Impennare, v. r. a. beflügeln; Flügel geben — ſchreiben, oder beſchreiben — einen debitiren, ins Debet bringen, ins Schuldbuch ſchreiben; impennare una lettera, einen Brief aufſetzen, ſchreiben; impennare un clavicembalo, ein Klavier mit Kielen verſehen; impennare un debito, eine Schuld auf jemand ſchieben, anſchreiben; v. n. impennarſi, ſich befiedern, Federn kriegen — ſich bäumen, von Pferden.

Impennata, ſ. f. ſo viel man mit einer eingetunkten Feder ſchreiben kann.

Impennato, ta, part. geflügelt, beflügelt — mit Federn, mit Federbüſchen geziert, geputzt.

Impennatura, ſ. f. eine Geldbuße, Geldſtrafe, eine Partie Gelder, die in Banco eingeſchrieben werden ſollen ꝛc.

Impennellare, v. r. a. Pinſelſtriche machen; impennellare al vivo, nach dem Leben mahlen; ſtriegeln; impennellato, ta, part. mit dem Pinſel gearbeitet; getroffen; auch für colpire, ſ.

Impenſatamente, adv. unvermuthet; unverſehens; plötzlich.

Impenſato, ta, adj. unvermuthet, unverſehen, jähling; all' impenſata, adv. da mans am wenigſten denkt; ganz unvermuthet.

Impenſierito, ta, adj. der in tiefen Gedanken iſt; tiefſinnig, gedankenvoll.

Impepare, v. r. a. pfeffern; mit Pfeffer machen, beſtreuen.

Impepato, Impeperato, ta, part. gepfeffert.

Imperadóre, ſ. m. der Kaiſer; far conto che paſſi l' Imperadore, nichts ernſtlich treiben; ſich auf nichts befleißigen; alles obenhin anſehen.

Imperadrice, ſ. f. die Kaiſerinn — die Gebieterinn.

Imperante, ſ. m. der Befehlshaber.

Imperare, v. r. n. e a. gebieten, befehlen, herrſchen, ſelbſtwältig regieren.

Imperativamente, adv. gebietender Weiſe, befehlweiſe, gebieteriſch.

Imperatívo, va, adj. gebietend, befehlend; was gebietet; der Imperatif, die gebietende Weiſe; (in Rechtshändeln) ein letzter Wille, darin ausdrücklich befohlen wird, etwas zu thun.

Imperato, ſ. m. ſ. imperio, als part. befohlen.

Imperatore, imperatrice, ſ. imperadore, imperadrice.

Imperatória, ſ. f. Kaiſerwurz, Meiſterwurz, Wohlſtand, eine Doldenpflanze.

Imperatório, ria, adj. kaiſerlich.

Impercettibile, adj. com. unmerklich, unmerkbar; (auch) unfaßlich, unbegreiflich.

Impercettibiliſſimo, ma, adj. ſup. ganz unmerklich ꝛc.

Impercettibilità, ſ. f. die Unfaßlichkeit, Unbegreiflichkeit.

Impercettibilmente, adv. unvermerkt, unmerklich, allmälig.

Imperchè, adv. weil, alldieweil; ſubſt. l'imperchè, die Urſache.

Imperciò, adv. deswegen, dieſerwegen, deshalben, daher.

Imperciocchè, adv. ſintemal, denn.

Imperdonabile, adj. com. unverzeihlich, unvergeblich.

Imperfettamente, adv. unvollkommen; unvollkommener Weiſe.

Imperfettiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unvollkommen.

Imperfetto, ta, adj. unvollkommen, mangelhaft, unvollſtändig; das Imperfectum in der Sprache.

Imperfetto, ſ. m. ſ. imperfezione.

Imperfezioncella, ſ. f. ein kleiner Fehler, kleine Unvollkommenheit.

Imperfezione, ſ. f. eine Unvollkommenheit, Gebrechen; (moral.) ein leichter Fehler; Gebrechen.

Imperforato, ta, adj. undurchbohrt, verſtopft, undurchlöchert.

Imperforazione, ſ. f. Mangel der Oeffnung, da wo eine von Natur ſeyn ſollte, bey den Wundärzten.

Imperiale, adj. com. kaiſerlich; dem Kaiſer oder zum Reich gehörig — erhaben, herrlich, vortreflich — eine ruſſiſche Goldmünze von 10 Rubeln oder 12 Thlr 12. Gr.; carta imperiale, eine Art des größten Schreibpapiers; plur. gl'imperiali, die Kaiſerlichen; città imperiale, eine Reichsſtadt; dieta imperiale, ein Reichstag; imperiale, eine Blume dieſes Namens.

Imperialiſſimo, ma, adj. ſuperl. kaiſerlich ꝛc.

Imperialmente, adv. kaiſerlich, wie ein Kaiſer, prächtig, ſehr vornehm; befehlsweiſe.

Imperiante, adj. com. gebietend, beherrſchend.

Imperiare, v. r. n. ſ. imperare.

Imperiato, ſ. m. ſ. imperio.

Impericoloſire, v. n. gefährdet ſeyn, in Gefahr ſeyn; praeſ. iſco.

Impericoloſito, ta, part. gefährdet, in Gefahr ſeyend.

Imperiéra, ſ. f. ſ. imperadrice.

Imperiére, ſ. m. ſ. imperadore.

Império, ed impéro, ſ. m. das Kaiſerthum; das (römiſche) Reich, (von andern Monarchen) ein Reich, Königreich — das Reich, die Herrſchaft, Obermacht, Obergewalt, Regierung; parla, e riprendi con ogni imperio, rede und ſtrafe mit voller Gewalt; aver l'imperio, acquiſtar l'imperio ſopra di alcuno, Herr über einen werden, einen nach ſeinem Willen lenken; alles über ihn vermögen; mero imperio, uneingeſchränkte Herrſchaft; Ober- und Untergericht; l'Imperio, das Römiſche Reich.

Imperioſamente, adv. gebieteriſch, herriſch, trotzig, ohne Scheu; parlar imperioſamente, gebieteriſch reden; far una coſa imperioſamente, etwas ohne Scheu thun.

Imperioſità, ſ. f. Herrſchſucht, gebieteriſcher Stolz, Uebermuth, gebieteriſches Weſen.

Imperioſo, ſa, adj. gebieteriſch, herriſch, trotzig; der mit Stolz gebietet; l'amore è una paſſione troppo imperioſa per cedere a noſtri doveri, die Liebe iſt eine allzuherrſchſüchtige Leidenſchaft, als daß wir bey derſelben unſere Pflichten wohl beobachten könnten.

Imperitamente, adv unerfahrner Weiſe; ohne Kenntniß, ungeſchickt.

Imperitiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unerfahren, ungeſchickt, unwiſſend, ungelehrt, unverſtändig.

Imperito, ta, adj. unerfahren, ungeſchickt; der keinen Beſcheid weiß.

Imperizia, ſ. f. die Unerfahrenheit, Ungeſchicktheit.

Imperlaqualcóſa, adv. dannenhero, derowegen ꝛc.

Imperlare, v. r. a. beperlen, mit Perlen beſetzen; fig. zieren, ſchmücken; la notturna rugiada l'erbe imperla, der nächtliche Thau beperlt das Gras.

Imperlato, ta, part. geperlt; mit Perlen beſetzt, geſchmückt.

Impermeabile, adj. com. unwegſam, wo man nicht durchkommen kann.

Impermiſto, ſta, adj. unvermiſcht, unvermengt.

Impermutabile, adj. com. unveränderbar ꝛc.

Impermutabilità, impermutabilitade, impermutabilitate, ſ. f. ſ. immutabilità.

Impernare, v. r. a. einen Körper mit ſeinem Mittelpunct auf ein erhöhetes Stift legen, daß er ſich auf demſelben im Gleichgewicht erhalte, wie die Magnetnadel; oder denſelben in eine Haſpe ſtecken, hängen; ins Gleichgewicht bringen.

Impernato, ta, part. in eine Haſpe geſteckt, gehenkt, ſ. impernare.

Impéro, ſ. m. ſ. imperio.

Imperò, adv. deswegen, dieſerhalb, darum, dieſerwegen.

Imperocchè, adv. ſintemal, denn.

Imperſcrittibile, adj. com. unverjährlich, unverjährbar; wobey keine Verjährung ſtatt findet.

Imperſcrutabile, adj. com. unausforſchlich, unerforſchlich unerforſchbar, unergründlich, verborgen.

Imperſeverante, adj. com. unbeharrlich, unbeſtändig.

Imperſeveranza, ſ. f. die Unbeharrlichkeit.

Imperſeverare, v. r. a. nicht verharren, unbeſtändig ſeyn, nicht anhalten.

Imperſonale, (verbo) ein unperſönliches Zeitwort, Imperſonale; als piove, es regnet; nevica, es ſchneyet.

Imperſonalmente, adv. unperſönlich, imperſonaliter.

Imperſonato, ta, adj. groß und ſtark; wohl gewachſen; dick, corpulent.

Imperſuaſibile, adj. com. unüberredbar; unüberredlich; den man nicht leicht überreden kann.

Impertanto, adv. inzwiſchen, gleichwohl, dennoch.

Imperterrito, ta, adj. unerſchrocken, getroſt, muthig.

Impertinente, adj. com. nicht zur Sache gehörig; was nichts mit der vorhabenden Sache gemein hat; unſchicklich, unzeitig; grob, ungereimt, abgeſchmackt, ungebührlich, unbeſcheiden; für inſolente, ſ.

Impertinentemente, adv. unſchicklich, unzeitig, ganz zur Unzeit; albern, lächerlich.

Impertinentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ungereimt, unbeſonnen; ſehr ungeſtüm, unbeſcheiden.

Impertinenza, ſ. f. Impertinenz, ungereimtes, unbeſonnenes, unſchickliches Zeug; Unbeſcheidenheit; abgeſchmackte grobe Handlung ꝛc. ſ. inſolenza.

Imperturbabile, adj. com unſtörbar, den nichts ſtöret, aus ſeiner Faſſung bringet; immer ruhig, gelaſſen; unverrückt.

Imperturbabilità, ſ. f. die Unſtörbarkeit, Unverrücktheit.

Imperturbabilmente, adv. ungeſtörter, unverrückter Weiſe.

Imperturbato, ta, adj. ungeſtört, unverrückt, ruhig; der immer gleich gelaſſen bleibt.

Imperturbazione, ſ. f. die Ungeſtörtheit, Unverrücktheit, Ruhe.

Imperverſamento, ſ. m. das Wüthen, Toben, der Grimm.

Imperverſante, adj. com. der wüthet und tobt; raſend, toll, aufgebracht.

Imperverſare, v. r. n. wüthen und toben; raſen; grimmigen Lärm machen; Unordnung anrichten; böſe, ſchlimmer werden, von Krankheiten, Wunden.

Imperverſato, ta, part. tobend, wüthend, raſend, toll — närriſch — vom Teufel beſeſſen; ſchlimm geworden, von Krankheiten, Wunden.

Imperverſito, ta, adj. tobend, toll, aufgebracht, erbittert, entrüſtet, grauſam; ſ. imperverſato.

Impervertire, v. n. verkehrt, gottlos, ruchlos werden; impervertito, ta, part. verkehrt, gottlos geworden; praeſ. iſco.

Impérvio, via, adj. was keinen Durchgang hat, wo man nicht leicht durch kann; undurchgänglich; undurchdringlich; coſa impervia, eine ſchwere, unergründliche Sache.

Impéſo, ſa, part. von impéndere, gehenkt, aufgehenkt.

Impeſtare, v. r. a. ſ. appeſtare.

Impetígine, ed impetíggine, ſ. f. eine Schwindflechte, Zittermahl.

Impetiginoſo, ed impetigginoſo, ſa, adj. der Schwindflechten, Zittermahle hat.

I'mpeto, ſ. m. Anfall, Ungeſtüm; Hitze, Wuth, Heftigkeit, Sturm; i primi impeti, die erſte Hitze.

Impetrabile, adj. com erlangbar, erhaltbar, was zu erhalten iſt.

Impetrazione, ſ. f. die Erlangung, Erhaltung, Erreichung einer Gnade ꝛc.; Verſteinerung.

Impetrare, v. r. a. erhalten, erlangen; eine Pfründe vom Pabſte bekommen, welche der Patronatsherr entweder vernachläſſiget, oder einem Unfähigen verliehen hat; n. und n. p. verſteinern, zu Stein werden (von pietra); ſich zuziehen, verdienen (in böſem Verſtande).

Impetrativo, va, adj. erlangbar; was zu erlangen, zu erhalten iſt.

Impetrato, ta, part. erlangt, erhalten — verſteinert.

Impetratore, ſ. m. der etwas erlangt hat, der eine vom Patronatsherrn verlorne Pfründe vom Papſt erhält.

Impetratorio, ria, adj. erlangbar.

Impetrazione, ſ. f. die Erlangung, Erhaltung einer Gnade.

Impetricato, ta, adj. ſteinhart; (von Birnen) ſteinicht.

Impetrire, v. n. ſteinhart werden; praeſ. auf iſco.

Impettíto, ta, adj. gerad, aufrecht; der ganz ſteif, gerade ſteht.

Impetuoſamente, adv. ungeſtüm, ſtürmiſch, heftig, gewaltig.

Impetuoſità, impetuoſitade, impetuoſitate, ſ. f. ſ. impeto.

Impetuoſo, ſa, adj. ſtürmiſch, heftig, gewaltig, ungeſtüm.

Impeverare, v. r. a. pfeffern, ſ. impepare.

Impeverato, ta, adj. gepfeffert.

Impiacevolire, v. a. beſänftigen; zahm, ſtill, ſanft, gelaſſen machen; impiacevolíto, ta, part. angenehm gemacht; beſänftiget, geſtillet, zahm gemacht; praeſ. iſco.

Impiagare, v. r. a. ſ. piagare ecc.

Impiagatrice, ſ. f. die Verwunderinn.

Impiagatura, ſ. f. die Verwundung; das Verwunden; die Wunde.

Impiallacciare, v. r. a. mit dünnem, feinem Holz auslegen.

Impiallacciatura, ſ. f. ausgelegte, eingelegte Holzarbeit.

Impianellare, v. a. mit vielerley Steinen, Ziegeln decken.

Impiantare, v. r. a. in die Erde pflanzen; im Stiche laſſen; egli mi ha impiantato, er hat mich im Stiche gelaſſen.

Impiantarſi, n. r. p. ſich wo einſetzen, einen Platz wo nehmen.

Impiantato, ta, part. geſetzt, geſtellt, gelegen.

Impiaſtraccio, ſ. m. ein ſchlechtes, garſtiges Pflaſter; Heilpflaſter.

Impiaſtrafógli, ſ. m. ein Schmierer, Papierverderber, Schmieraliſt.

Impiaſtragione, ſ. f. das Oculiren, Aeugeln; Pfropfen in die Rinde.

Impiaſtramento, ſ. m. das Schmieren, Beſchmieren; das Auflegen eines Pflaſters.

Impiaſtrare, v. r. a. ein Pflaſter auflegen; womit ſchmieren, einſchmieren; beſchmieren, bekleiſtern, beſtreichen; beſchmuzen — äugeln, oculiren — einig machen, verſöhnen, wieder auf einander gut machen; impiaſtrarſi, n. p. ſich beſchmieren, ſich bekleiſtern, ſich garſtig machen.

Impiaſtrato, ta, part. bepflaſtert, beſchmiert ꝛc.

Impiaſtratore, ſ. m. ein Schmierer, Beflecker.

Impiaſtrazione, ſ. f. ſ. impiaſtramento.

Impiaſtrellare, v. r. a. ſ. impiaſtrare.

Impiaſtricciamento, ſ. m. das Schmieren, Einſchmieren, Beſchmieren, Beſtreichen.

Impiaſtricciare, v. r. a. bepflaſtern; beſchmieren, beflecken, beſchmuzen; impiaſtricciar di colla, leimen, zuſammen leimen; impiaſtricciato, ta, part. beſudelt, verſchmiert.

Impiaſtriccicare, v. r. a ſ. impiaſtricciare.

Impiaſtriccicato, ta, part. ſ. impiaſtricciato.

Impiaſtro, ſ. m. ſ. empiaſtro, fig. ein unbeſonnener Vergleich, Vertrag; far l' impiaſtro, einen Vertrag, einen Handel ſchließen, ohne zu wiſſen, was das auf ſich hat, ohne die Folgen einzuſehen; far innesto con impiaſtro, oculiren.

Impiatoſo, ſa, adj. ſ. ſpietato.

Impiattare, v. r. a. verſtecken; impiattarſi, ſich verſtecken, ſich verkriechen.

Impiccagione, ſ. f. das Hängen, Aufhängen an den Galgen.

Impiccante, adj. com. der hängt, aufhängt.

Impiccare, v. r. a. einen aufhängen, aufknüpfen, an den Galgen hängen; impiccarſi, ſich hängen, ſich erhängen; far impiccare, hängen laſſen.

Impiccatello, la, adj. und ſ. ein kleiner Galgenſtrick, Galgenvogel; kleiner Thunichtgut; Schelmbube, Galgenſchwengel, Diebsgeſindel.

Impiccato, ta, part. gehängt, gehangen, aufgehangen — ein Galgenſchwengel ꝛc.; ognuno ha il ſuo impiccato all' uſcio, jeder hat ſeine Fehler; ſtare impiccato, Maulaffen feil haben, müßig daſtehen; in caſa dell' impiccato non ſi dee parlar di corda, man muß im Reden vorſichtig ſeyn; chi rubba per altri, è impiccato per ſe, mit geſtohlen, mit gehangen; chi ha danari e prato, non ſarà mai impiccato, reiche Diebe läßt man laufen.

Impiccatojo, ja, adj. zum Galgen reif, der alt genug iſt, daß er gehängt werden kann.

Impiccatura, ſ. f. ſ. impiccagione.

Impiccatuzzo, ſ. m. ſ. impiccatello.

Impicciare, impicciato, ſ. imbrogliare, imbrogliato, — impicciarſi, n. p. ſich womit bemengen, vermengen; beſchäftigen;

tigen; impicciato, ta, part. womit be-
mengt, beſchäftiget.

Impiccio, ſ. m. ſ. impaccio.

Impiccolire, v. n. klein werden; abneh-
men, ſich vermindern; impiccolito, ta,
part. klein geworden, eingekrochen;
praeſ. iſco.

Impidochiare, impidochire, v. r. n. Läuſe
kriegen, voll Läuſe, lauſicht werden,
verlauſen.

Impidochito, ta, part. lauſicht, verlauſt;
voll Läuſe.

Impiegare, v. r. a. anwenden, verwen-
den, etwas anlegen, brauchen, anbrin-
gen — einem eine Verrichtung, Arbeit
geben — einen Dienſt, ein Amt geben;
impiegare il ſuo danaro, ſein Geld an-
legen; auf Intereſſen legen; impiegar-
ſi, ſich zu thun machen; Geſchäfte, Ar-
beit unternehmen; impiegarſi per al-
cuno, ſich eines annehmen; ſein Be-
ſtes befördern; ihn ſuchen anzubringen.

Impiégo, ſ. m. eine Verrichtung, Bedie-
nung, Amt, Dienſt, Unterkommen,
Beſchäftigung; die Anlegung des Gel-
des auf Intereſſen — die Verwendung
zu eines Beſten; per voſtro impiego
ottenni la grazia, durch eure Verwen-
dung, Bemühung ꝛc.; ſoggetto di grand'
impiego, ein angeſehener Mann, der
zu großen Geſchäften gebraucht wird.

I'mpiere, v. a. ſ. Empire; Adempire, ſ.

Impietà, impietade, impietate, ſ. f. die
Gottloſigkeit, ſ. empiezza.

Impietoſire, v. n. mitleidig werden; ei-
nen erbarmen, ſich nahe gehen laſſen;
impietoſirſi, n. p. Mitleiden haben;
zum Mitleiden gerührt werden; praeſ.
auf iſco.

Impietoſíto, ta, part. zum Mitleiden be-
wegt, erweicht.

Impietramento, ſ. m. die Verſteinerung;
Verwandlung in Stein.

Impietrare, Impietrire, v. n. et n. p.
verſteinern; zu Stein, wie ein Stein
werden, ſich in Stein verwandeln; act.
verſteinern, in Stein verwandeln.

Impietrato, Impietrito, ta, part. ver-
ſteinert.

Impiezza, ſ. f. ſ. empiezza.

Impigliare, v. r. a. et n. hemmen, auf-
halten, zurückhalten, verwickeln, um-
ſchlingen, wie Epheu; wurzeln, ein-
wurzeln; il dolore impiglia la mano,
der Schmerz nimmt die Hand ein; ma-
lore impigliato nel corpo, ein alter
eingewurzelter Schaden; impigliarſi d'
un fatto, ſich womit vermengen, ſich
in eine Sache verwickeln, ſich mit et-
was beſchäftigen; impigliarſi, ſ. im-
pacciarſi.

Impigliato, ta, part. gehemmt, aufge-
halten — eingewurzelt.

Impigliatore, ſ. m. der hemmet, auf-
hält, hindert ꝛc.; der ſich in alle Hän-
del mengt, ſ. faccendone.

Impiglio, ſ. m. Händel, Gewirr, Plack,
Noth, Sorge.

Impígnere, v. irr. a. ſtoßen, anſtoßen;
impignerſi, ſich bemühen, Bewegung
machen, ſich widerſetzen; fig. impignerſi
contr' a una coſa, ſich in einer Sache
widerſetzen; praet. impinſi, part. im-
pinto.

Impigrire, v. n. et n. p. faul, träg, ver-
droſſen werden; ſich auf die faule Sei-
te legen; praeſ. iſco.

Impigrito, ta, part. faul, träg gewor-
den.

Impigro, gra, adj. unverdroſſen, der nicht
faul iſt; fleißig, munter.

Impillaccherare, v. r. a. beklunkern; voll
Koth, voll Dreck machen.

Impingere, v. irr. a. ſ. impignere.

Impinguare, v. r. a. fett machen oder
mäſten; fig. reich machen; impinguar-
ſi, v. r. n. p. ſich mäſten, fett machen;
fig. reich werden; acqua minuta che
tutta s'impingua nella terra, ein ſanfter
Regen, der ganz in die Erde verſickert;
impinguato, ta, part. fett gemacht, ge-
mäſtet, ſ. ingraſſare.

Impinguativo, va, adj. verdickend, was
dick macht.

Impinto, ta, part. geſtoßen, ſ. impi-
gnere.

Impinzare, v. r. a. vollſtopfen, vollpfro-
pfen, vollfüllen, mit Speiſe; impin-
zarſi, ſich dick und ſatt freſſen, ſich
übernehmen, den Magen überladen,
überſchütten.

I'mpio, pia, adj. (latein.) ſ. empio.

Impiombare, v. r. a. plombiren, ver-
bleyen, mit Bley verkütten, eingießen,
verwahren ꝛc.

Impiombato, ta, part. verbleyet, mit
Bley verküttet, befeſtiget.

Impiombatura, ſ. f. die Verküttung mit
Bley, im Bau — Knoten an einem
Tau; das Plombiren der Waaren, Man-
telſäcke, Coffer u. ſ. w.

Impíreo, rea, adj. ſ. empireo.

Impire, ſ. empire.

Impiumare, v. r. a. ſchattiren, in der Fär-
berey; impiumar di guado, mit Waid
blau färben — befiedern, mit Federn
beſetzen, verſehen.

Impiúmo, ſ. m. die Schattirung im Fär-
ben; dar l'impiumo, im Färben ſchat-
tiren.

Impiúto, ta, part. gefüllt, angefüllt.

Impla-

Implacábile, adj. com. unverſöhnlich, unverſöhnbar, grauſam, unerbittlich; der nicht wieder gut zu machen.

Implacabilmente, adv. unverſöhnlicher Weiſe.

Implicanza, ſ. f. Theilhaftigkeit, Antheil einer Sache, wenn man als ein Mitſchuldiger angeſehen wird; Widerſpruch.

Implicare, v. r. a. verflechten, verwickeln, verwirren; für impacciare, occupare, imbarazzare, ſ. implicar contraddizione, einen Widerſpruch enthalten; implicarſi, r. n. p. ſich verwirren, verwickeln; ſich in etwas mengen; eines Verbrechens ſchuldig ſeyn.

Implicato, ta, part. verflochten, verwickelt.

Implicatore, ſ. m. ein Verflechter, Verwickler, Verwirrer.

Implicazione, ſ. f die Verflechtung, Verwicklung, Verwirrung.

Implicitamente, adv. nicht ausdrücklich mit eingeſchloſſen, in dem Sinn der Worte begriffen.

Implicito, ta, part. nicht ausdrücklich, oder was im Sinn der Worte, oder in der Sache ſelbſt liegt.

Implorare, v. r. a. flehen, anflehen, anrufen; flehentlich ſuchen.

Impodagrire, v. n. das Podagra bekommen; praeſ. iſco.

Impoetarſi, n. r. p. ein Dichter, Poet werden.

Impoetichire, v. a. dichteriſch, poetiſch machen; praeſ. iſco.

Impoggiare, v. r. a. und impoggiarſi, n. p. auf Hügeln, Anhöhen ſteigen.

Implorarſi v. r. n. p. zwiſchen den beyden Polen ſtehen, oder ſtehen bleiben.

Impoliticamente, adv. unpolitiſch, unbehutſam, unklüglich.

Impolluto, ta, adj. unbefleckt, rein, keuſch.

Impolminato, ta, adj. blaß, fahl, erdfahl, der gelbſüchtig ausſieht.

Impoltronire, v. a. träg, faul, verdroſſen machen; v. n. träg, faul werden; praeſ. iſco.

Impoltronito, ta, part. träg, verdroſſen geworden.

Impolverare, v. r. a. pudern, mit Staub beſtreuen, beſtäuben, beſtreuen; impolverar la parucca, die Perucke pudern; impolverarſi, n. r. ſich pudern, ſich beſtäuben, ſich voll Staub machen.

Impolverato, ta, part. gepudert, oder beſtäubt, ſtaubig, voll Staub.

Impomato, ta, adj. mit Apfelbäumen beſetzt, bewachſen.

Impomiciare, v. r. a. mit Bimeſtein reiben, putzen, glätten.

Impomiciato, ta, part. mit Bimsſtein gerieben, geputzt.

Imponente, adj. com. von imporre, ſ.

Imponere, v. irr. a. (in Verſen) ſ. imporre.

Imponimento, ſ. m. die Auflegung, das Auflegen, Beylegen.

Imponitore, ſ. m. der Aufleger; der auflegt; imponitore di nomi, Namengeber; imponitore di legge, Geſetzgeber.

Impopolare, v. r. a. mit Pappelbäumen beſetzen; Impopolarſi, n. r. p. voll Pappeln werden, mit Pappelbäumen bewachſen.

Imporcare, v. r. a. Furchen ziehen; furchen, Erde durch Furchen aufwerfen.

Imporporarſi, n. r. p. ſich in Purpur kleiden; und fig. erröthen, feuerroth werden.

Imporporato, ta, part. in Purpur gekleidet; erröthet.

Imporrare, v. r. n. Moderflecken bekommen, modern, von Holz, Wäſche.

Imporrato, ta, part. modrig, vermodert, verſchimmelt.

Imporre, v. r. a. auferlegen, anbefehlen, als Stillſchweigen, Tribut; verordnen, auftragen — auflegen, Steuern, Abgaben; legen, ſetzen, ſtellen — verurſachen, machen — anſtimmen im Chor — aufziehen das Garn auf den Weberſtuhl; fig. anfangen; imporla troppo alta, es zu groß, zu hoch, zu vornehm anfangen; imporre una canochia einen Rocken anlegen; imporre una tela, ein Gewebe anbäumen; imporre gabelle, Auflagen auflegen; imporre una macchia all' onore, der Ehre einen Schandflecken anhängen; alcuni imponevano il canto, gli altri rispondevano, einige hoben den Geſang an, die andern antworteten; imporſi, n. p. ſich ſelbſt etwas auflegen, als eine Buße; impor carne, (und bloß) imporre, anlegen, fett werden — beymeſſen, Schuld geben, aufbürden — betrügen, täuſchen; queſti impone colla ſua figura, er täuſcht mit ſeiner Geſtalt — anweiſen, vorſchreiben; praeſ. impongo, imponi ecc., praet. impoſi, part. impoſto.

Imporrire, v. n. ſ. imporrare, praeſ. iſco.

Importabile, adj. com. ſ. incomportabile.

Importante, adj. com. wichtig, beträchtlich, erheblich.

Importanza, ed importanzia, ſ. f. die Wichtigkeit, Beträchtlichkeit, Erheblichkeit.

Importare, v. r. a. andeuten, bedeuten; che vogliono importare i gigli, was bedeuten die Lilien? betragen, austragen, eine gewiſſe Summe machen, ausmachen; la ſpeſa può importare cento ſcudi, die Unkoſten können ſich auf hundert Thaler belaufen — verſchlagen, daran gelegen ſeyn; queſto importa a me, es liegt mir daran, es iſt mir daran gelegen ꝛc.; importar molto, o poco, viel oder wenig zu bedeuten haben; non importa, es hat nichts zu bedeuten; es iſt nichts daran gelegen; importato, ta, part. betragen, belaufen, daran gelegen.

Importévole, adj. com. ſ. importabile.

Importo, ſ. m. der Betrag einer Arbeit, Waaren.

Importunamente, adv. ungelegen, zur Unzeit, unſchicklich.

Importunanza, ſ. f. ſ. importunità.

Importunare, v. r. a. mit Ungeſtüm anhalten, beſchweren; anlaufen, beſchwerlich, überläſtig ſeyn, Ungelegenheit machen; plagen, nicht von Leibe bleiben ꝛc.; importunare uno, einem beſchwerlich fallen.

Importunatamente, adv. ſ. importunamente.

Importunato, ta, part. beſchweret, überläſtiget ꝛc.

Importunezza, ſ. f. ſ. importunità.

Importuniſſimo, ma, adj. ſup. ſehr beſchwerlich, läſtig, ungelegen, u. ſ. w.

Importunità, Importunitade, Importunitate, ſ. f. ungeſtümes Weſen, Bitten, Anhalten; Ungeſtüm; Ueberlaſt, Beläſtigung.

Importúno, na, adj. ungeſtüm, überläſtig, ungelegen, beſchwerlich.

Importuoſo, ſa, adj. was keinen Hafen hat.

Impoſitore, ſ. m. der Leger, Steller.

Impoſizione, ſ. f. die Auflage, Anlage, Steuer, Schatzung — die Auflegung; das Legen einer Sache auf die andere — die Legung, Setzung; fig. Anſchuldigung.

Impoſſeſſarſi, n. r. p. ſ. impadronirſi; impoſſeſſarſi, d' un luogo, ſich eines Orts bemächtigen; impoſſeſſarſi d' una lingua, eine Sprache vollkommen lernen.

Impoſſeſſato, ta, part. ſ. impadronito.

Impoſſevole, adj. com. ſ. impoſſibile.

Impoſſibile, adj. com. unmöglich — überaus ſchwer.

Impoſſibiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz, ſchlechterdings unmöglich.

Impoſſibilità, impoſſibilitade, impoſſibilitate, ſ. f. die Unmöglichkeit.

Impoſſibilitare, v. r. a. unmöglich machen; die Bewerkſtelligung wovon verhindern.

Impoſſibilmente, adv. ganz unmöglich, unmöglicher Weiſe.

Impoſſivole, adj. com. ſ. impoſſibile.

Impoſta, (mit einem dunkeln o) eine Auflage, Abgabe, Impoſt — eine Auflage, Befehl; die Zahlung, Zeche.

Impoſta, ſ. f. (mit hellem o) das Holzwerk von Thüren und Fenſtern, der Flügel; in der Baukunſt, der Kämpfer, Impoſt.

Impoſtare, v. r. a. eintragen, eine Rechnung einſchreiben; buchen, ins Buch tragen; debitiren oder creditiren; impoſtar le dame ſul tavoliere, die Steine ſetzen, aufſetzen, im Bretſpiel — einen Bogen, ein Gewölbe (auf einen Kämpfer) auflegen, worauf bauen; mit Pfoſten, Fenſterſtöcken beſetzen; auf Lombardiſch, etwas beſtellen.

Impoſtato, ta, part. eingetragen, eine Schuld ins Buch eingeſchrieben; mit Pfoſten, Fenſterſtöcken beſetzt; auf Lombardiſch, etwas beſtellt ꝛc. ſ. impoſtare.

Impoſtatura, ſ. f. der Kämpfer; der Ort an der Mauer, worauf die Bogen ruhen; impoſtatura d' una porta, die Thürpfoſten, Thürſtöcke — die Tafeln, woraus die Thüren beſtehen.

Impoſtema, ſ. apoſtema, Geſchwür.

Impoſtemire, v. n. eitern, Eiter ſetzen; zeitigen, zum ſchwären kommen; praeſ. iſco.

Impoſtemíto, ta, part. eiternd, ſchwärend.

Impoſto, ſta, part. aufgelegt, ſ. imporre.

Impoſtore, ſ. m. ein Betrüger, Verführer, falſcher Lehrer, Verleumder.

Impoſtura, ſ. f. eine Verleumdung, Erdichtung, Betrug.

Impotente, adj. com. ohnmächtig, unvermögend; ſchwach — zum Beyſchlaf untüchtig.

Impotenza, ed impotenzia, ſ. f. die Ohnmächtigkeit, Unvermögen, Unvermögenheit, Machtloſigkeit; Schwäche; (auch) Untüchtigkeit zum Beyſchlaf.

Impoverimento, ſ. m. Verarmung.

Impoverire, v. n. impoverirſi, n. p. verarmen; arm werden, in Armuth gerathen; act. arm machen; praeſ. iſco.

Impoverito, ta, part. verarmt ꝛc.

Impraticabile, adj. com. unthunlich; unvollziehlich, was nicht angeht, ſich nicht thun läßt; ungeſellig; uomo impraticabile, ein ungeſelliger Menſch, mit dem nicht umzugehen iſt; odori impraticabili, unausſtehlicher Geruch; ſtrade impra-

impraticabili — Wege, wo nicht fort= zukommen; caſe, ſtanze — unbewohn= bare Häuſer, Zimmer.

Impraticato, ta, adj. ungebräuchlich; was nicht gethan, nicht getrieben wird.

Impratichire, v. a. geſchickt machen, an= führen zu etwas; praeſ. auf iſco.

Impratichirſi, n. p. ſich wozu geſchickt machen; ſich üben; Fertigkeit worin er= langen.

Impratichito, ta, part. geübt; der wo= rin fertig, geſchickt iſt.

Imprecare, v. r. a. übels wünſchen; ei= nem fluchen, alles Böſe wünſchen; im- precare ad alcuno la morte, einem den Tod anwünſchen; imprecato, ta, part. Böſes angewünſcht.

Imprecativo, va, adj. zur Verwünſchung, Verfluchung, Vermaledeyung.

Impregionamento, ſ. imprigionamento, Gefangennehmung.

Impregionare, v. r. a. ſ. imprigionare, auch für riſtringere, ſ.

Impregionato, ta, part. ſ. imprigionato.

Impregnamento, ſ. m. die Schwänge= rung, das Schwängern; fig. Fruchtbar= machung, Befruchtung, Erfüllung; fig. die Einſaugung, Einziehung, Einträn= kung — die Auflöſung, von Salzen ꝛc., in einer flüſſigen Materie.

Impregnare, v. r. a. ſchwängern — frucht= bar machen, erfüllen; che di vero ſa- per l' anime impregna; impregnare un licore, una ſoſtanza, di qualche coſa, etwas womit eintränken; eine Subſtanz in ein Flüſſiges gießen, da= mit ſie ſich darin auflöſe; impregnare, v. n. empfangen; ſchwanger werden; Dant. inf. 32. hat es ſtatt überfüllen, überhäufen gebraucht; ſ. infondere, impregnarſi, v. n. p. ſchwanger wer= den; trächtig werden, von Thieren.

Impregnativo, va, adj. was zur Schwän= gerung helfen kann.

Impregnato, ta, part. geſchwängert; an= gefüllt, erfüllt, überfüllt.

Impregnatura, ſ. f. die Schwängerung.

Imprendente, adj. com. ein Lehrling, Schüler, Lernender; eine Schülerinn, Lernende.

Impréndere, v. irr. a. lernen — etwas vornehmen, unternehmen anfangen; imprender briga, Händel ſuchen; im- prendere uno pericolo, ſich in eine Gefahr wagen; imprender troppo, zu viel auf ſich nehmen, anfangen; praet. impreſi, part. impreſo.

Imprendimento, ſ. m. das Vornehmen, Unternehmen, die Unternehmung.

Imprenditore, ſ. m. ein Unternehmer.

Imprenditrice, ſ. f. die Unternehmerinn.

Imprenſione, ſ. f. ſ. impreſſione.

Imprenta, ſ. f. ſ. imagine, impronta.

Imprentare, v. r. a. prägen, einprägen, eindrücken; worauf ſtechen, eingraben; imprentarſi, (di una forma) eine Ge= ſtalt oder Figur annehmen, bekommen; imprentar nella moneta, auf die Mün= ze prägen, beſſer, improntare.

Impréſa, ſ. f. das Unternehmen, die Unter= nehmung; è ardua impreſa, es iſt ſchwer zu unternehmen; l' impreſe, die Tha= ten eines Helden — ein Denkbild, Sinn= bild, Wahlſpruch.

Impreſario, ſ. m. ein Unternehmer, En- trepreneur, Directeur.

Impreſcrittibile, adj. com. unverjährbar; was der Verjährung nicht unterworfen iſt; qualità, o privilegio di ciò che è impreſcrittibile, die Unverjährbarkeit.

Impréſo, ſa, part. gelernt, unternom= men ꝛc.

Impreſſare, v. r. a. dringen, anliegen, inſtändig anhalten, dringend bitten.

Impreſſionare, v. r. a. in das Gemüth einprägen, eindrücken; feſt in den Sinn ſetzen.

Impreſſionato, ta, part. eingeprägt, feſt in den Sinn geſetzt.

Impreſſione, ſ. m. der Eindruck (eines Körpers auf den andern); eingepräg= tes, aufgedrucktes Zeichen, als des Pet= ſchafts, Druck, oder gedruckte Schrift; prima impreſſione, erſte Auflage, fig. erſter Eindruck; fig. ein Eindruck in die Seele, in den Geiſt — uomo di prima impreſſione. ein Menſch, der leicht eingenommen wird; non eſſer di prima impreſſione, ſich nicht gleich über= reden oder einnehmen laſſen, nicht gleich Gehör geben.

Impreſſo, ſa, part. von imprimere, ein= gedruckt ꝛc., gedruckt, von Schriften; als ſ. m. der gedruckte Text ꝛc.

Impreſſore, ſ. m. ein Drucker.

Impreſtanza, ſ. f. das Borgen, Darleihen.

Impreſtare, v. r. a. leihen, darleihen.

Impreſtato, ta, part. geliehen, darge= liehen.

Impréſtito, Impreſto, ſ. m. das Dar= lehn.

Impretarſi, n. r. p. ein Prieſter, ein Geiſtlicher werden.

Impretendente, adj. com. der keinen An= ſpruch, keine Anforderung macht; der nichts verlanget.

Impreteríbile, adj. com. unumgänglich.

Impreziosire, v. a. theuer machen, ver= edeln; praeſ. auf iſco.

Imprezzabile, adj. com. unſchätzbar.

Impría, adv. in pria, ſ. pria.

Imprigionamento, ſ. m. die Verhaftung, gefängliche Einziehung, Gefangenneh-mung.

Imprigionare, v. r. a. in Verhaft neh-men; einſetzen; einziehen; ins Gefäng-niß bringen.

Imprigionato, ta, part. gefangen genom-men; verhaftet, eingezogen.

Imprigionatore, ſ. m. der Verhaftneh-mer; der in Arreſt bringt.

Imprima, Imprimamente, adv. anfangs, erſtlich, zuerſt, vorher; zuförderſt, zuvor.

Imprimente, adj. com. eindrückend, ein-prägend, aufdrückend.

Imprimere, v. irr. a. eindrücken, Ein-druck machen, einprägen; auf Druck-papier; Cottun, Leinwand ꝛc. drucken; praet. impreſſi, part. impreſſo.

Imprimieramente, adv. ſ. imprima.

Imprímis, adv. erſtlich, zuförderſt.

Imprimitura, ſ. f. der Druck, das Dru-cken mit Farben; dar l' imprimitura, Leinwand, Zeuge drucken.

Improbabile, adj. com. unwahrſcheinlich.

Improbabilità, ſ. f. die Unerweislichkeit, Unbeweisbarkeit.

Improbabilmente, adv. auf eine unbe-weisliche Art; ohne Grund, ohne Be-weis.

Improbità, ſ. f. die Gottloſigkeit, Bos-heit.

I'mprobo, ba, adj. bös, arg, gottlos; ſubſt. improba, ein böſer, arger, gott-loſer Menſch.

Improcciare, v. r. a. ſ. impedire.

Impromeſſa, Impromeſſione, ſ. f. das Verſprechen, die Verſprechung.

Impromeſſo, ſ. m. ein Verſprechen.

Impromeſſo, ſa, part. verſprochen.

Improméttere, v. irr. a. verſprechen; im-prometterſi, n. p. ſich verſprechen, ſich womit ſchmeicheln; praet. impromiſi, part. impromeſſo.

Impronta, ſ. f. das Gepräg, der Abdruck; der Stich; das aufgedruckte, eingepräg-te Bild.

Improntaccio, cia, adj. ſehr ungeſtüm, ſehr beläſtigend.

Improntamente, adv. ungeſtümer Weiſe; mit Ungeſtüm; auf eine ungeſtüme Art.

Improntamento, ſ. m. die Eindrückung, Einprägung; auch für importunità, das ungeſtüme Anhalten, ſ.

Improntare, v. r. a. prägen, ꝛc. ſ. im-primere, entlehnen, borgen, abborgen — einem hart zuſetzen, einen anfallen — leihen; improntar contr' a uno, einen hart anfallen.

Improntato, ta, part. geprägt ꝛc.

Improntatore, ſ. m. ein Drucker; Prä-ger.

Improntezza, ſ. f. ſ. importunità, das dringende Anſuchen, inſtändiges Erſu-chen, Anhalten; Anlaufen.

Improntitudine, ſ. f. ſ. importunità.

Impronto, ta, adj. ſ. importuno, be-deckt, verdeckt; lo impronto vince l' avaro, prov. endlich plackt man es doch heraus; wenn man nur nicht nachläßt, nicht abgeht; durch unabläßiges Bitten kann man viel erlangen.

Impronto, ſ. m. ſ. impronta.

Impropenſare, v. r. n. ſ. penſare.

Improperato, ta, adj. geſchimpft, be-ſchimpft.

Impropério, ſ. m. der Vorwurf, Schimpf-wort.

Impropiamente, impropietà, impropio, ſ. impropriamente ecc.

Improporzionale, improporzionaliſſimo, ſ. improporzionato.

Improporzionalità, ſ. f. ohne Proportion, Ungleichheit.

Improporzionalmente, adv. unproportio-nirlich, unverhältnißmäßig.

Improporzionato, ta, adj. unproportio-nirt, unverhältnißmäßig.

Improporzione, ſ. f. Ungleichheit, ſ. ſproporzione.

Impropriamente, adv. uneigentlich; un-ſchicklicher Weiſe.

Improprietà, und impropietà, ſ. f. die Uneigentlichkeit, Unſchicklichkeit, Unan-ſtändigkeit.

Improprio, ria, adj. uneigentlich; un-ſchicklich, unanſtändig; che uomo im-proprio, welch unſchicklicher Menſch.

Improſperare, e improſperiſe, v. n. ei-nem wohl gehen, nach Wunſche gehen; glücklich ſeyn, auch werden; praeſ. iſco.

Improſperato, e improſperito, ta, part. dem es wohl geht.

Improvatívo, va, adj. unbeweiſend; nicht richtig ſchließend; nicht bündig.

Improvazione, ſ. f. die Mißbilligung, Verwerfung.

Improvedenza, ſ. f. ſ. improvidenza.

Impróvero, ſ. m. Vorrückung, Verwer-fung, ſ. rimprovero.

Improverare, v. r. a. ſ. rimproverare.

Improvidamente, adv. unvorſichtig, un-bedachtſamer Weiſe.

Improvidenza, ſ. f. die Unvorſichtigkeit, Unbedachtſamkeit, Unüberlegtheit, Un-achtſamkeit.

Impróvido, da, adj. unvorſichtig, unbe-dachtſam, unachtſam.

Improvoſtarſi, v. r. n. eine Propſtey be-kommen, zum Propſt ernennt werden.

Improvvedutamente, adv. unverſehens.

Improvveduto, ta, adj. ſ. ſprovveduto; auch unverſehen, unvermuthet.

Improvviſamente, adv. unverſehens, unvermuthet, plötzlich, auf einmal.

Improvviſante, adj. com. der aus dem Stegreif dichtet, Verſe macht.

Improvviſare, v. r. a. aus dem Stegreif dichten, Verſe machen; geſchickt und unter der Hand ſein Begehren anbringen.

Improvviſata, ſ. f. Arbeit, Verſe ꝛc. aus dem Stegreif; auch eine Ueberraſchung mit etwas; fare un' improvviſata ad alcuno, einen womit überraſchen.

Improvviſatore, ſ. m. ein Dichter, Poet aus dem Stegreif.

Improvviſiſſimamente, adv. ſuperl. ganz unverſehens, ganz plötzlich.

Improvviſo, ſa, adj. unvermuthet, unverſehen; all' improvviſo, adv. unverſehens ꝛc., auch für ſprovveduto; cantare all' improvviſo, etwas aus dem Stegreif ſingen; recitare all' improvviſo, aus dem Stegreif agiren, eine Comödie machen

Improvviſo, adv. ſ. improvviſamente.

Improvviſtamente, adv. unverſehens ꝛc.

Improvviſto, ta, adj. unverſehen, entblößt.

Imprudente, adj. com. unklug, unbeſonnen, unverſtändig.

Imprudentemente, adv. unklug, unklüglich, unweislich.

Imprudentiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr unbeſonnen, unvorſichtig.

Imprudentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unbeſonnen, unvorſichtig, unachtſam, unbedachtſam.

Imprudenza, ed imprudenzia, ſ. f. die Unklugheit, Unbeſonnenheit, Albernheit.

Imprunare, v. r. a. mit Hecken umzäunen; bedecken, zudecken, einſchließen; fig. auf Gegenmittel bedacht ſeyn; einer Sache vorbeugen; verſchließen, verwahren; trovar l' uſcio imprunato, prov. den Weg verzäunt finden; wieder abziehen müſſen.

Imprunato, ta, part. verſchloſſen, mit Hecken umzäunt, ſ. imprunare, trovar l' uſcio imprunato, es an einem Orte verſchüttet haben, nicht mehr dahin kommen dürfen.

Impruova, adv. ſ. appoſta.

Impube, Impúbere, adj. com. unmannbar, unerwachſen; ein Unmündiger, eine Unmündige.

Impudente, adj. com. unverſchämt, ſchamlos, frech.

Impudentemente, adv. unverſchämter Weiſe; ſchamlos, ohne Scham und Scheu.

Impudenza, ſ. f. die Unverſchämtheit, Schamloſigkeit.

Impudicamente, adv. unzüchtiger Weiſe; unzüchtig, geil.

Impudicizia, ſ. f. die Unzüchtigkeit; Unzucht, Unkeuſchheit, Geilheit.

Impudíco, ca, adj. unzüchtig, unkeuſch, geil, verhurt.

Impugna, ſ. f. ſ. pugna.

Impugnabile, adj. com. anfechtbar; beſtreitbar; was angefallen, beſtritten werden kann.

Impugnamento, ſ. m. ſ. impugnazione.

Impugnare, v. r. a. anfaſſen, ergreifen, in die Fauſt nehmen; impugnare la ſpada, den Degen ziehen — anfechten, beſtreiten; impugnare il falcone, den Falken auf die Hand ſetzen.

Impugnato, ta, part. angefaßt, angefochten ꝛc.

Impugnatore, ſ. m. ein Anfechter, Beſtreiter, Gegner.

Impugnatrice, ſ. f. Widerſprecherinn.

Impugnatura, ſ. f. die Anfaſſung, Angreifung, Ergreifung — der Griff, das Heft an etwas.

Impugnazione, ſ. f. die Anfechtung, Beſtreitung.

Impulíto, ta, adj. unzierlich, ungeputzt, ungeziert, unſauber.

Impulſione, ſ. f. der Antrieb, Trieb, Stoß.

Impulſívo, va, adj. forttreibend; was die Kraft hat zu treiben, fortzutreiben.

Impulſo, ſ. m. der Trieb, Stoß; die Triebkraft — der Antrieb, die Anreizung, Anregung, Anſtiftung.

Impune, adj. com. ſtraflos.

Impunemente, adv. ungeſtraft, ohne Beſtrafung, ohne in Strafe zu verfallen.

Impunibile, adj. com. unſtrafbar, unbeſtrafbar; unſträflich, unſtrafwürdig.

Impunire, v. a. ungeſtraft laſſen, praeſ. auf iſco.

Impunità, impunitade, impunitate, ſ. f. die Unbeſtraftheit, Ungeſtraftheit; pigliare l' impunità, ſeine Mitverbrecher angeben, um der Strafe zu entgehen.

Impunitamente, adv. ungeſtrafter Weiſe.

Impunito, ta, adj. ungeſtraft, unbeſtraft, ſtraffrey, ſtraflos.

Impuntare, v. r. a. mit der Spitze ſtechen; bey aufſtoßender Schwierigkeit ſtutzen; ſtehen bleiben — im Erzählen, im Predigen aus Mangel des Gedächtniſſes ſtecken bleiben, ſtocken — fallen, auffallen, ſich worauf ſetzen, von fliegenden Inſekten — wieder niederfliegen, ſich wieder ſetzen, von Rebhünern; impuntare in qualche coſa, ſtecken bleiben, nicht fort können, eine Schwie-

 rigkeit

rigkeit antreffen; la memoria impunta, das Gedächtniß wird ſchwach; impuntarſi, v. r. n. p. empfindlich werden, auf etwas beharren, ſeinen Kopf aufſetzen.

Impuntatura, ſ. f. die Steppnaht, das Anſtechen mit Nadeln.

Impuntire, v. a. ſteppen, enge, ſauber nähen; praeſ. iſco.

Impuntíto, ta, part. geſteppt, enge, ſauber genähet.

Impuntuale, adj. com. unpünctlich, was nicht pünctlich, nicht genau iſt.

Impuntualità, ſ. f. die Unpünctlichkeit; Mangel an Genauigkeit, an Richtigkeit.

Impuntura, ſ. f. Geſteppe, die Steppnaht.

Impuramente, adv. unrein, auf eine unreine Art.

Impurità, impuritade, impuritate, ſ. f. die Unreinigkeit, Unſauberkeit, Unfläthigkeit, Schmuzigkeit — die Unzucht, Unzüchtigkeit.

Impuro, ra, adj. unrein, unſauber, ſchmuzig, unfläthig, trübe, unzüchtig, zotig, unehrbar.

Impuſtolire, v. n. voll Blattern werden; praeſ. iſco.

Imputábile, adj. com. beymeßlich, zuſchreiblich; was man einem mit Recht beymeſſen, Schuld geben kann.

Imputamento, ſ. m. die Beymeſſung, Zurechnung, Anſchuldigung, Beſchuldigung, Schuldgebung.

Imputare, v. r. a. einem etwas beymeſſen, zurechnen, aufbürden, Schuld geben; imputare ad uno alcuna coſa in peccato, a difetto, einem etwas als eine Sünde, als einen Fehler zurechnen.

Imputato, ta, part. beygemeſſen, zugerechnet ꝛc.

Imputatore, ſ. m. ein Anſchuldiger, Beſchuldiger, Zunöthiger.

Imputazione, ſ. f. die Beymeſſung eines Vergehens, die Zurechnung, Beſchuldigung, Aufbürdung.

Imputridire, v. n. verfaulen, vermodern, verweſen, verderben; praeſ. iſco.

Imputridíto, ta, part. verfault, vermodert.

Imputtanire, v. n. ein Hurenjäger werden; fig. verderbte Sitten annehmen, verdorben werden; il mondo è imputtanito, die Welt liegt im Argen; praeſ. iſco.

Imputtanito, ta, part. liederlich, verhurt ꝛc.

Impuzzare, v. r. n. ſtinkend werden; verderben, vermodern.

Impuzzato, ta, part. ſtinkend, verdorben, verweſt.

Impuzzolire, ed impuzzolito, ſ. impuzzato; praeſ. iſco.

In, praep. mit dem acc. in, an; auf die Frage wo? oder wohin? 1. mit auf — in miracoloſa maniera, auf eine wunderbare Weiſe; metterſi il paniere in capo, den Korb auf den Kopf ſetzen; metterſi in via, ſich auf den Weg machen; io vidi un' ampia foſſa in arco torta, ich ſahe einen weiten in Bogen gekrümmten Graben; metterſi in via, ſich auf den Weg machen; i ſoldati ſi miſero in via, die Soldaten machten ſich auf den Weg; egli è in via, er iſt auf dem Wege; in un lettuccio dormiva, er ſchlief in einem Bettchen; come fa donna che in partorir ſia, wie ein Weib in Kindsnöthen thut; auch für, a, o al, con una boglia (bolgia) in collo, mit einem Mantelſack auf der Achſel; volger gli occhj in uno, die Augen auf einen richten; gli uccelli cantano in ſu gli alberi, die Vögel ſingen auf den Bäumen. 2. mit um, Bocc. nov. 32. 25. e meſſagli una catena in gola, und legte ihm eine Kette um den Hals; gittar ad uno le braccia in collo, einem die Arme um den Hals ſchlingen. 3. mit an; mettere un anello in dito, einen Ring an den Finger ſtecken. 4. mit wie, nach Art; le braccia in croce, wie kreuzweis gelegte Arme. In, auf die Frage, wozu? zu was? wohin? 1. mit zu, zum, zur, auf, bis; eleggere in Imperadore, zum Kayſer erwählen; imputare in colpa, zur Schuld anrechnen; di ſtrada in ſtrada, von einer Straße zur andern, in die andere; di quindeci in ſedeci anni, von fünfzehen bis ſechszehn Jahren. 2. mit gegen, nach, wider, in me, gegen mich, auf mich zu, hin; in te, nach dir hin; in ſe rivolſe la ſpada, er kehrte den Degen gegen, oder wider ſich. 3. bey Beſtimmung einer Zeit mit, innerhalb; in dieci giorni, in zehen Tagen; in forſe quattr' anni, ohngefähr innerhalb vier Jahren; in due ore venga da me, innerhalb zwey Stunden kommen Sie zu mir. 4. bey den Infinitivis und Gerundiis, mit indem, in leggere i libri, in leggendo i libri, im Bücherleſen, indem ich Bücher las; in fare queſto, indem ich dieſes that. 5. bey den Adverbiis, in quà e in là, hier und dorthin; in ſù e in giù, hinauf und hinunter. In, wenn der Artikel darauf folgt, wird in ne verwandelt, als: nel, nello, in dem, nella in der; nei, ne', negli, in denen, nelle, in denen. Doch findet man auch, dipinto in gli occhj

occhj vaghi, (alt) in (nel) numero di pecore. In, 1. wenn es compoſita formiren ſoll, verdoppelt meiſtens das n vor einem Vokal, als: innanzare, erheben; innamorare, verlieben. 2. vor B. und P. verwandelt es ſich in m, als: anſtatt inbeccare, ſagt man, imbeccare, ſtatt, inpudico, impudico. Vor L, M, R wird das n in die folgenden Buchſtaben verwandelt, als: ſtatt, inlecito, illecito, ſtatt, inmobile, immobile, ſtatt, inrazionale, irrazionale, u. d. gl. 4. bedeutet in ſelten das Gegentheil des Simplicis, als wozu lieber dis. oder ſ beym Anfange des Wortes gebraucht wird, als: disamore, ſventura, ſtatt inamore, inventura. Bey den Alten wurde in mit nel gebraucht, als: in nel petto, in die Bruſt — die Neuern brauchen eins, oder das andre, aber niemals alle beyde zuſammen.

Inabile, adj. com. untüchtig, unfähig, ungeſchickt.

Inabilità, inabilitade, inabilitate. ſ. f. die Ungeſchicklichkeit, Untüchtigkeit.

Inabilitare, v. r. a. untüchtig, unfähig machen; inabilitarſi, n. p. ſich untüchtig machen.

Inabilitato, ta, part. untüchtig, unfähig gemacht.

Inabiſſare, v. r. a. in den Abgrund ſtürzen, werfen; verſenken; inabiſſarſi, n. p. in einen Abgrund, Schlund fallen, verſinken; untergehen.

Inabiſſato, ta, part. verſunken, untergegangen.

Inabitabile, adj. com. unbewohnbar; was nicht bewohnet werden kann.

Inabitante, adj. com. bewohnend; der bewohnet; ein Bewohner, Einwohner.

Inabitare, v. r. a. bewohnen.

Inabitato, ta, part. unbewohnt, leer, öde.

Inabitévole, adj. com. ſ. inabitabile.

Inabolibile, adj. com. unabſchafflich, unaufheblich.

Inacceſſibile, adj. com. unzugänglich.

Inacceſſibilità, ſ. f. die Unzugänglichkeit, die Eigenſchaft eines Dinges, da man nicht hinkommen kann, als die Spitze eines hohen Berges, u. d. gl.

Inacceſſo, ſa, adj. unzugänglich.

Inaccordabile, adj. com. unzuläſſig, uneinräumlich; was nicht verſtattet; nicht zugegeben, nicht eingeräumt werden kann.

Inacerbare, Inacerbire, v. a. erbittern, reizen, aufbringen; inacerbire, n. und n. p. erbittert, aufgebracht werden ꝛc., praeſ. iſco.

Inacerbito, ta, part. erbittert; fig. incrudelito. ſ.

Inacetare, v. r. n. ſ. inacetire — v. a. mit Eſſig beſprengen, mit Eſſig anmachen; inacetarſi, n. p. ſich mit Eſſig waſchen.

Inacetire, v. n. verſauern; ſauer, eſſigſauer werden; praeſ. iſco.

Inacetito, ta, part. verſauert; vino inacetito, ſauer gewordener Wein ꝛc.

Inacquamento, ſ. m. ſ. innacquamento.

Inacquare, v. r. a. wäſſern; inacquato, ſ. innacquare ecc.

Inacquoſo, ſa, adj. unwäſſerig, ungewäſſert; was kein Waſſer hat.

Inacutire, v. r. a. ſpitzen, zuſpitzen; ſpitzig, ſpitziger machen; ſchärfen — die Stimme, den Klang heller, ſchärfer machen, auch inacutirſi, ſpitz, ſcharf werden.

Inadattábile, adj. com. unanbringlich, unanwendbar, unſchicklich.

Inadattabilità, ſ. f. die Unanwendbarkeit, Unſchicklichkeit.

Inaddietro, adv. in vergangener Zeit; vormals.

Inadeguatamente, adv. unangemeſſener Weiſe; ungleich; ohne Verhältniß.

Inadempibile, adj. com. unerfüllbar, unvollziehlich, unvollſtreckbar; was nicht ins Werk zu richten.

Inadombrabile, adj. com. unvorſtellbar; was ſich nicht abmahlen, nicht ſchildern, oder nicht beſchreiben läßt.

Inaffettato, ta, adj. frey, ungezwungen, ungekünſtelt, unaffectirt.

Inaffiare, inaffiatojo, ſ. innaffiare.

Inagguaglianza, ſ. inaguaglianza.

Inagitato, ta, adj. unbewegt, unerſchüttert, oder unverändert.

Inagliare, v. r. a. mit Knoblauch zurichten, anmachen.

Inagrare, Inagreſtire, Inagrire, v. n. herb, ſauer, ſäuerlich werden; fig. erbittert werden; inagrato, ta, part. ſauer geworden; fig. erbittert.

Inaguaglianza, ſ. f. die Ungleichheit.

Inajare, v. r. a. zum Dreſchen anlegen; inajato, ta, part. die Garben in den Tennen eingelegt, zum Dreſchen angelegt.

Inalbamento, ſ. m. das Weißen der Wände.

Inalbare, v. r. a. ſ. imbiancare.

Inalberare, v. r. a. und inalberarſi, n. p. ſich auf einen Baum ſetzen; ſich bäumen, von Pferden — ſich entrüſten, in Wuth, in Zorn gerathen; inalberare la bandiera, l'inſegna, die Flagge, die Fahne aufſtecken; inalberar bandiera, o ſtendardo contra di alcuno,

no, fig. ſich wider einen auflehnen, ſich empören.

Inalberato, ta, part. aufgeſteckt von Fahnen ꝛc.; fig. über jemand in Zorn gerathen.

Inalberatore, ſ. m. in dem Schiffbau, Schiffszimmermann, der die Maſtbäume bearbeitet.

Inalidire, v. n. vertrocknen, eintrocknen, verdorren, vertreugen; inalidirſi, n. p. austreugen ꝛc., praeſ. iſco.

Inalienabile, adj. com. unveräußerlich; was nicht veräußert werden kann.

Inalienabilità, ſ. f. die Unveräußerlichkeit.

Inalterabile, adj. com. unveränderlich, unabänderlich, unverrückt, unverderblich.

Inalterabilità, inalterabilitade, inalterabilitate, ſ. f. die Unveränderlichkeit.

Inalterabilmente, adv. unveränderlich, unverrückt, ungeſtört, ruhig.

Inalterato, ta, adj. unverändert, unverrückt.

Inalveare, v. r. a. un torrente, einen Strom in ein ordentliches Bett einfaſſen.

Inalveazione, ſ. f. Einfaſſung eines Gewäſſers in ein Bett.

Inalzare, v. r. a. ſ. innalzare.

Inalzato, ta, part. ſ. innalzato.

Inalzatore, ſ. m. der Erheber, Vergrößerer, Herausſtreicher.

Inamabile, adj. com. unliebenswürdig, was man nicht lieben kann.

Inamare, v. r. a. mit der Angel fangen, anhaken, auch fig. durch die Reize der Liebe fangen; verliebt machen; inamare, v. n. und inamarſi, ſich verlieben, verliebt werden.

Inamarire, v. n. und n. p. bitter werden; fig. ſich betrüben; act. verbittern; fig. betrüben, kränken; praeſ. auf iſco.

Inamarito, ta, part. verbittert; bitter geworden ꝛc.

Inameno, na, adj. unangenehm, unlieblich.

Inamidare, v. r. a. Linnen, Wäſche ſtärken.

Inamidato, ta, part. geſtärkt, von Hemden ꝛc.

Inamiſtarſi, r. r. p. mit einem Freund werden, Freundſchaft machen.

Inammendabile, adj. com. ſ. incorrigibile.

Inammiſſibile, adj. com. was nicht aufgenommen werden kann.

Inammiſſibilità, ſ. f. Unmöglichkeit aufzunehmen.

Inamorare, v. r. n. verliebt machen; inamorarſi, n. p. ſich verlieben.

Inanellare, v. r. a. in die Ringe ſtecken; inanellar la chioma, die Haare krauſen, locken — den Trauring geben.

Inanellato, ta, part. gelockt, friſirt, gekrauſt.

Inanimare, v. r. a. ſ. inanimire; inanimarſi, Muth faſſen, Herz bekommen, ſich ermannen.

Inanimato, ta, adj. leblos, unbelebt, unbeſeelt.

Inanimatore, ſ. m. ein Ermunterer, Aufmunterer, Anfriſcher, Muthmacher, Anreger, Ermanner.

Inanime, adj. com. ſ. inanimato.

Inanimire, v. a. ermannen, Muth machen, aufmuntern, anfeuern, antreiben ꝛc. praeſ. auf iſco.

Inanimito, ta, part. ermannet; der wieder Muth gefaßt.

Inanità, ſ. f. die Leerheit, Eitelkeit, Vergeblichkeit; Unnützlichkeit.

Inantennare, v. r. a. in der Schifffahrt, die Segel an die Stangen befeſtigen.

Inantennatúra, ſ. f. Befeſtigung der Segel an ihre Stangen.

Inanzi, praep. mit dem dat. und acc. vor; ſ. innanzi.

In aperto, adv. öffentlich.

Inappaſſionare, v. r. a. Leiden machen; quälen, plagen; aufbringen, anregen.

Inappellabile, adj. com. wo nicht appellirt werden kann; wo keine Appellation ſtatt findet.

Inappellabilmente, adv. ohne daß eine Appellation ſtatt finde.

Inappetente, adj. com. der Ekel hat; der keinen Appetit hat.

Inappetenza, ſ. f. der Mangel an Appetit; der Ekel, das Grauen vor Speiſe.

Inappurabile, adj. com. unaufklärbar; was nicht ins Licht zu bringen — für ineſpiabile, ſ.

Inarborare, v. r. a. ſ. inalberare — auch mit Bäumen beſetzen; auf einen Baum klettern.

Inarborato, ta, part. mit Bäumen beſetzt — an die Stange gemacht, von Segeln.

Inarcare, v. r. a. wie einen Bogen krümmen; inarcarſi, n. p. ſich krümmen; krumm gebogen werden; ſich wie ein Bogen biegen; in die Höhe ziehen, z. B. die Augenbraunen; inarcar le ciglia, vor Erſtaunen, vor Verwunderung die Stirne ziehen; inarcar lo ſchioppo, die Flinte aufſpannen; inarcarſi, fig. ſich erzürnen.

Inarcato, ta, part. gekrümmt, gebogen; fig. erzürnt ꝛc.

Inarcatore, ſ. m. der die Stirne zieht, runzelt.

Inarcatura, ſ. f. die bogenförmige Krümme, der Bug; die Spannung eines Bogens, einer Flinte; queſto deſtriero ha una bella inarcatura del collo, dieſes Pferd hat einen ſchönen gebogenen Hals.

Inarcocchiato, ta, part. krumm gebeugt, gebogen, ſ. inarcato.

Inarenare, v. r. a. mit Sand füllen, anfüllen; von Schiffen, ſtranden, auf einer Sandbank liegen; inarenarſi, v. r. n. p. auf eine Sandbank zu liegen kommen, ſtranden, von Schiffen.

Inarenato, ta, part. mit Sand gefüllt, geſtrandet, ſ. arrenato.

Inargentare, v. r. a. verſilbern, überſilbern, mit Silberblättchen belegen.

Inargentato, ta, part. verſilbert ꝛc., per met. ſilbern, ſilberfarbig; fig. le foglie dalla luna inargentate, das vom Monde verſilberte Laub.

Inargoglire, v. a. ſich erzürnen; praeſ. auf iſco, ſ. inorgoglire.

Inarguto, ta, adj. unwitzig, abgeſchmackt.

Inaridare, Inaridire, v. a. austrocknen, vertrocknen; v. n. trocken werden; vertreugen; lo ſtudio inarida le forze, fig. das Studiren nimmt die Kräfte mit; inaridire, praeſ. auf iſco.

Inaridato, o inaridito, ta, part. verdorrt, vertrocknet.

Inarientato, ta, adj. ſ. inargentato.

Inarpicare, und innarpicare, v. r. n. und inarpicarſi, n. p. ſich anklammern, klettern, ſ. aggrapparſi.

Inarrare, v. r. a. Geld auf den Handel, auf den Kauf geben, ſ. innarrare.

Inarrivabile, adj. com. unerreichbar, unerreichlich, unergreifbar; unbeykommlich.

Innarroganza, ſ. f. Stolz, ſ. arroganza.

Inarſicciato, ſ. m. Brandflecke; als adj. brandfleckigt, verdorrt, ſ. innarſicciato.

Inarticolato, ta, adj. was keine Gelenke, keine Sylben hat, unvernehmlich: lingue articolate, Sprachen, welche Worte haben, die nicht deutlich ausgeſprochen, und nicht geſchrieben werden können; ſonno inarticolato, unterbrochener Schlaf.

Inartificioſo, ſa, adj. ungekünſtelt, natürlich, einfach.

Inaſinire, v. n. zum Eſel werden; fig. dumm, grob, eſelhaft werden; inaſinito, ta, part. zum Eſel geworden, faul, ungeſchickt geworden.

Inaſpare, v. r. a. aufwinden, aufhaspeln, ſ. innaſpare.

Inaſperare, v. r. n. inaſprire, praeſ. auf iſco, rauh, heftig, hitzig, machen: erbittern; heftig, hitzig, erbittert werden.

Inaſperarſi, n. r. p. ſich erzürnen, ſ. inaſprire.

Inaſperire, v. a. erbittern, aufbringen; praeſ. iſco; inaſperirſi, n. p. ſich erzürnen.

Inaſpettatamente, adv. unerwartet, unverhoft; da mans am wenigſten erwartet.

Inaſpettativo, va, adj. was in Erwartung ſtehet.

Inaſpettato, ta, adj. unerwartet.

Inaſprare, inaſprire, v. r. a. erbittern, reizen, aufbringen; il male inaſpriſce, die Krankheit nimmt zu; inaſprir un male, ein Uebel ärger machen, verſchlimmern, vermehren; n. et n. p. erbittert, grauſam, wild werden; (von Uebeln) ärger, ſchlimmer werden; inaſprire, praeſ. auf iſco.

Inaſprito, ta, part. erbittert, gereizt ꝛc.

Inaſtare, v. a. auf den Spieß, auf einen Stab ſtecken.

Inattaccabile, adj. com. unangreifbar; vor dem Angriff geſichert; male inattaccabile, eine Krankheit, die nicht anſtecken kann.

Inattitúdine, ſ. f. die Ungeſchicklichkeit.

Inattutibile, adj. com. unbezähmbar, unbezähmbarlich.

In avanti, adv. hinführo; d'or in avanti, von Stund an.

Inavarire, v. n. geizig werden; praeſ. iſco.

Inavaríto, ta, part. geizig geworden.

Inaudibile, adj. com. unhörbar; was man nicht hören kann, oder nicht hören ſoll.

Inaudito, ed inudito, ta, adj. unerhört, erſtaunend, faſt unglaublich.

Inaverare, ed innaverare, (alt) v. r. a. durch und durch ſtechen; durchbohren.

Inaverato, ed innaverato, ta, part. durchſtochen, verwundet.

Inaugurale, adj. com. was zum Doktor werden gehört; zur Einweihung einer Kirche; zur Weiſſagung aus dem Fluge der Vögel gehörig. Diſputa inaugurale, Diſputation beym Doktor werden.

Inaugurare, v. r a. einen ausrufen, z. B. als König; durch die Stimme des Volks erwählen — zum Doktor machen; einweihen, heiligen, widmen, als eine Kirche u. d. gl.; aus dem Fluge der Vögel weiſſagen.

Inaugurato, ta, part. ausgerufen, oder mit Zuruf erwählt.

Inaugurazione, ſ. f. öffentliche Ausrufung; feyerliche Einſetzung in ein Amt; die Ceremonie bey Einſalbung eines gekrönten Hauptes; gute Vorbedeutung bey einer Promotion.

Inaurare, v. r. a. vergolden.

Inaurato, ta, part. vergoldet.

Inavvedutamente, adv. unverſehener Weiſe, aus Verſehen, ſ. diſavvedutamente.

Inavvedutezza, ſ. f. Verſehen, Unvorſichtigkeit, Unbedachtſamkeit.

Inavveduto, ta, adj. unachtſam, unbedachtſam, unvorſichtig, unbehutſam.

Inavventura, ſ. f. Unglück, widriger Zufall, ſ. diſavventura.

Inavvertentemente, adv. aus Unachtſamkeit; unachtſam; unverſehener Weiſe, aus Verſehen, ohne Acht zu geben; in Gedanken.

Inavvertenza, ed inavvertenzia, ſ. f. die Unachtſamkeit, Unbedachtſamkeit; das Verſehen.

Inavvertitamente, adv. ſ. inavvertentamente.

Inavvertito, ta, adj. ſ. inavveduto.

Inazione, ſ. f. die Unthätigkeit; unthätiges, unwirkſames Weſen.

In barbagrazia, adv. aus beſonderer Gnade, Gunſt.

Incacare. v. r. n. mit dem Henker danken; ſich wenig oder gar nichts daraus machen; ſich viel drum ſcheren; io te ne incaco, ich danke dir es mit dem Teufel.

Incacciare, v. r. a. verfolgen, nachjagen dem Feinde, dem Wild, ſ. incalciare, incalciato; incacciato, ta, part. verfolgt, nachgejagt.

Incaciare, v. r a. mit geriebenem Käſe beſtreuen, anmachen.

Incaciato, ta, part. mit geriebenem Käſe beſtreut, angemacht.

Incadaverire, v. n. verweſen, wie ein Aas verfaulen, wie ein Aas werden; praeſ. iſco.

Incadaverito, ta, part. verweſt, verfault.

Incadére, v. irr. n. in Sünden verfallen; ſich verſündigen; perf. caddi, part. caduto.

Incagionare, v. r. a. Schuld geben; beſchuldigen; die Schuld beymeſſen.

Incagliare, v. r. a. aufhalten; hemmen; v. n. ſtehen bleiben; hängen, hocken bleiben, nicht weiter fort können; (von einem Schiffe) ſtranden; auf dem Strand, auf einer Sandbank ſitzen bleiben: la nave incagliò in una ſecca, das Schiff blieb auf einer Sandbank ſitzen; incagliarſi, fig. hintertrieben, gehindert werden, ein Geſchäft.

Incagliato, ta, part. aufgehalten, geſtrandet; fig hintertrieben.

Incaglio, ſ. m. die Hemmung, Aufhaltung.

Incagnarſi, n. r. p. aufgebracht, toll, bös werden; ſich erboſen.

Incagnato, ta, part. aufgebracht, erboſt, entrüſtet; grimmig.

Incalappiare, v. r. a. verſtricken, in den Fallſtrick bringen; fig. verwirren; incalappiarſi, n. p. ſich verſtricken, ins Garn, in den Fallſtrick gerathen.

Incalappiato, ta, part. verwirrt, verwickelt, ins Netz gerathen.

Incalcare, v. r. a. hinein drücken, preſſen, eintreten — dringen, nöthigen, zwingen; mit Füßen treten; incalcato, ta, part. mit Füßen getreten; fig. beſchwert, gedrungen.

Incalciamento, ſ. m. Verfolgung, Jagd; dar incalciamento, ſcheuchen, jagen, verjagen, treiben.

Incalciare, ed incalzare, v. r. a. jagen, nachſetzen, verfolgen — auf dem Nakken ſeyn, keine Ruhe laſſen ꝛc.

Incalciato, ta, part. gejagt, verfolgt.

Incalcinare, v. r. a. überkalken; mit Kalk überziehen, bewerfen.

Incalcinato, ta, part. überkalkt ꝛc.

Incalcinatura, ſ. f. die Bewerfung mit Kalk.

Incalcitrare, v. r. a. widerſtehen, hintenausſchlagen, ſ. calcitrare.

Incalére, v. n. einem anliegen, daran gelegen ſeyn, am Herzen liegen.

Incaleſcenza, ſ. f. innerliche Hitze.

Incaliginato, ta, adj. düſter, dunkel, finſter; roſtig, voll Roſt.

Incallimento, ſ. m. Verhärtung, hornichte, dicke Haut — eine Schwiele; fig. Verſtockung.

Incallire, v. n. zu einer Schwiele werden; hornicht, hart, wie Horn werden; ſich verhärten, von der Haut; fig. gegen ſchwere Arbeiten, gegen Unglücksfälle, durch Gewohnheit unempfindlich werden; fig. verſtockt werden; praeſ. auf iſco.

Incallito, ta, part. verhärtet, hornicht; per met. fronte incallita, der verſtockt iſt; ſchamlos; incallito alle diſgrazie, verhärtet, unempfindlich gegen Unglücksfälle; fig. verſtockt geworden.

Incalmare, v. r. a. propfen, impfen, pelzen.

Incalorire, v. a. warm machen, erhitzen. praeſ. iſco.

Incalvare, Incalvire, v. n. kahl werden; incalvire, praeſ. auf iſco.

Incalzare, v. r. a. ſ. incalciare; incalzar il nemico, dem Feinde auf dem Fuß nacheilen.

Incalzatore, ſ. m. ein Verfolger; der einen jagt, ihm nachſetzt.

Incalzonarſi, n. r. p. ſeine Hoſen anziehen; in die Hoſen fahren.

Incamatato, Incamatito, ta, adj. gerade wie ein Stock, wie ein Pfahl.

Incameramento, ſ. m. Einziehung, Confiſcation der Güter.

Incamerare, v. r. a. gefangen ſetzen — zur Kammer, zu den Kammergütern ſchlagen; einziehen, confiſciren — eine Pulverkammer im Geſchoſſe machen.

Incamerato, ta, part. eingezogen, zur Kammer geſchlagen; pezzo, archibuſo incamerato, ein Stück, eine Flinte mit einer Pulverkammer.

Incamiciare, v. r. a. bewerfen, verkleiden, eine Wand, ein Haus; incamiciarſi, das Hemd, oder Chorhemd anziehen.

Incamiciata, ſ. f. ein Ausfall; nächtlicher Ueberfall der Feinde; (ehedem in weißen Hemden, um ſich einander zu kennen).

Incamiciato, ta, part. beworfen, von Mauern ꝛc. ſ. incamiciare.

Incamiciatura, ſ. f. die Bewerfung, Bekleidung einer Wand mit Mörtel ꝛc.

Incamminamento, ed incaminamento, ſ. m. die Antretung des Weges, der Anfang der Reiſe; die Leitung auf den Weg; die Einleitung, Weiſung, Einrichtung einer Sache; die Einfädelung; die Beſtellung eines Briefes, oder ſonſt einer Sache.

Incamminare, v. r. a. auf den Weg, in Gang bringen, einleiten; fig. incaminiren, einfädeln, in den Gang bringen; eine Sache richten, einrichten ꝛc. incamminarſi, ſich auf den Weg machen; die Reiſe antreten; incamminarſi alla volta di Roma, auf Rom zugehen.

Incamminato, ta, part. in Gang gebracht; l' affare è gia bene incamminato, die Sache iſt ſchon gut eingefädelt, eingeleitet.

Incamuffato, ta, adj. ſ. imbacuccato.

Incamutato, ta, adj. geſteppt, ſ. imbottito.

Incanalare, v. r. a. in der Schifffahrt, einen Durchgang vermittelſt des Senkbleyes irgendwo im Meer ſuchen.

Incancellabile, adj. com. unauslöſchlich.

Incancherare, und incancherire, v. n. der Krebs werden; krebsartig, krebsfräßig werden; fig. a. et n. anreizen, aufbringen, grimmig machen.

Incancherato, und incancherito, ta, part. krebſig; vom Krebs angeſteckt; fig. ergrimmt.

Incandire, v. n. weiß machen; praeſ. auf iſco.

Incaneſtrare, v. r. a. in einen Korb thun.

Incanire, v. n. raſend, toll werden, praeſ. auf iſco.

Incanito, ta, adj. toll, wüthend, aufgebracht.

Incannare, v. r. a. ſpulen, aufſpulen; Seide ꝛc. auf die Spulen winden — einſchlucken, verſchlucken; incannato, ta, part. geſpulet, auf die Spule gewunden; durch die Gurgel gegoſſen, eingeſchluckt.

Incannata, ſ. f. ein vierfach geſpaltenes Rohr mit daran hangenden Kirſchen; per met. ein Fallſtrick; Betrug; verwirrter Handel.

Incannellare, v. r. a. Hohlkehlen machen; ſtreifen, z. B. die Säulen — mit Zimmet würzen.

Incannellato, ta, part. hohl geſtreift; colonna incannellata.

Incannellatura, ſ. f. die Hohlkehle; hohler Streif.

Incannucciare, v. r. a. mit Rohr vergittern, Gitterwerk von Rohr machen; mit geflochtenem Rohr beziehen, z. B. einen Stuhl; ſchienen, ein gebrochenes Glied.

Incannucciata, ſ. f. Schienen zum Beinbruch, die Verſchienung gebrochener Beine.

Incannucciato, ta, part. mit Rohr vermacht, vergittert, überzogen; geſchient, ein zerbrochenes Glied.

Incanovare, v. r. a. (il vino) den Wein in den Keller bringen, ſchroten.

Incanovatore, ſ. m. Wein- oder Bierſchröter.

Incantagione, ſ. f. Incantamento, ſ. m. die Bezauberung; Zauber, Zauberey, Beſchwörung, Zauberwerk.

Incantante, adj. com. bezaubernd, entzückend.

Incantare, v. r. a. bezaubern, behexen — verauctioniren; incantare la nebbia, ein herrliches, tüchtiges Frühſtück zu ſich nehmen; wacker, tüchtig frühſtücken; incantare, fig. einnehmen, entzücken.

Incantato, ta. part. bezaubert, behext.

Incantatore, ſ. m. ein Zauberer, Hexenmeiſter.

Incantatrice, ſ. f. eine Zauberinn: fig. die bezaubert.

Incantazione, ſ. f. Incantéſimo, ſ. m. ſ. incantagione.

Incantévole, adj. com. zauberiſch, bezaubernd; bezaubert; durch Zauber gemacht; voll Zauberey.

Incantinare, v. r. a. ſ. incanovare.

Incantinatore, ſ. m. ſ. incanovatore.

Incanto, ſ. m. der Zauber, die Zauberey, Zauberkunſt, Zauberkraft, ſ. incantagione; guaſtar l' incanto, fig. eines Abſichten vereiteln; andarvi come

me la biſcia all' incanto, mit ſchwerem Herzen daran gehen, gar nicht daran wollen; etwas ungern, widerwillig thun.

Incanto, ſ. m. die Auction; Verkauf an die Meiſtbietenden; Vergantung; mettere, vendere, comprare, all' incanto, verauctioniren an die Meiſtbietenden überlaſſen, erſtehen ꝛc.

Incantucciarſi, n. r. p. ſ. rincantucciare.

Incantucciato, ta, part. verſteckt, der ſich in einem Winkel verkrochen.

Incanutimento, ſ. m. ſ. canutezza.

Incanutire, v. r. n. vor Alter grauen, grau werden; n. p. incanutirſi, grau werden.

Incanutito, ta, part. grau geworden vor Alter.

Incapáce, adj. com. unfähig, untüchtig.

Incapaciſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unfähig, untüchtig.

Incapacità, ſ. f. die Unfähigkeit, Untüchtigkeit.

Incapamento, ſ. m. Eigenſinn; die feſte Einbildung, Meinung.

Incaparbire, v. n. ſich etwas in den Kopf ſetzen; hartköpfig, hartſinnig werden; praeſ. auf iſco.

Incaparbito, ta, part. hartnäckig, eigenſinnig.

Incaparſi, n. r. p. halsſtarrig werden; incaparſi d' una coſa, ſich etwas in den Kopf ſetzen, ſ. incaparbire.

Incaparrare, v. r. a. Angeld, Draufgeld, Handgeld geben; etwas drauf geben.

Incaparrato, ta, part. mit Angeld beſprochen.

Incapato, ta, adj. von einem Schiff, das ſich zwiſchen zwey Vorgebirgen befindet; halsſtarrig geworden, in Kopf geſetzt.

Incapellare, v. r. a. bekrönen.

Incapeſtrare, v. r. a. die Halfter anmachen, anlegen; den Strang um den Hals thun; n. et n. p. in die Halfter treten, ſich mit dem Hinterfuß in die Halfterriemen verwickeln; fig. eſſer incapeſtrato d' amore, von Liebe eingenommen ſeyn.

Incapeſtrato, ta, part. was eine Halfter um hat; in die Halfter verwickelt; fig. verwickelt, eingenommen, gefeſſelt.

Incapeſtratura, ſ. f. Schaden oder Verletzung von der Halfter.

Incapochire, v. n. dumm werden, ganz vertutzt werden; praeſ. auf iſco.

Incaponire, v. n. und incaponirſi, n. p. auf ſeinem Kopf beſtehen, ſteif und feſt dabey bleiben, hartnäckig ſeyn; praeſ. auf iſco.

Incappare, v. r. n. hinein gerathen, hineinfallen; in die Falle gerathen; ins Netz fallen — aufeinander ſtoßen; ſich von ungefähr begegnen, antreffen — knüpfen, binden; egli incappò male, er iſt übel angekommen; v. a. in einen Mantel hüllen; incapparſi; ſich in eieinen Mantel verhüllen.

Incappato, ta, part. hineingerathen, hineingefallen; der einen Mantel an hat; mit einem Mantel gedeckt, verhüllt.

Incappellare, v. r. a. den Hut aufſetzen; incappellar gli uccelli di preda, die Raubvögel verkappen; incappellarſi, n. p. den Hut aufſetzen, ſich bedecken; per met. bedecken oder ſich bedecken; incappellare le ſarchie, die Maſtſeile über den Maſt ziehen; incappellare il vino, alten Wein mit neuem vermiſchen.

Incappellato, ta, part. mit einem Hut bedeckt.

Incapperucciare, v. r. a. vermummen, verkappen; incapperucciarſi, n. p. ſich in die Mönchskutte kleiden, ein Mönch werden.

Incapperucciato, ta, part. vermummt, verkappt.

Incappiare, v. r. a. anſchlingen zuſchlingen, knüpfen, anknüpfen zuſammenknüpfen, binden; fig. verwickeln; incappiar le ſcarpe, die Schuhe mit Riemen zubinden, wie die Bauern in Italien zu thun pflegen; incappiato, ta, part. mit einer Schlinge zugebunden; in der Schlinge gefangen; fig. verwickelt.

Incappo, ſ. m. ein Fallſtrick, Falle, Schlinge; Straucheln, Anſtoß; guardarſi dallo' incappo, ſich vor der Falle in Acht nehmen: calvalcar ſenza malo incappo, ohne Anſtoß wegreiten.

Incappricciare, v. r. n. incappricciarſi, n. p. ſich etwas in den Kopf ſetzen, auf etwas beharren; incappricciáto, ta, part. ſich in Kopf geſetzt, auf etwas beharrt.

Incappriccirſi, v. n. et p. ſich etwas in den Kopf ſetzen; heftig verlangen.

Incappriccito, ta, part. für etwas eingenommen.

Incappucciare, v. r. a. verkappen, vermummen.

Incappucciato, ta, part. der eine Kappe auf dem Kopfe hat; verkappt; der eine Kutte an hat.

Incarare, v. r. a. theuer machen, werden; angenehm machen, ſ. rincarare.

Incarato, ta, part. vertheuert, theurer geworden; angenehm gemacht.

Incarbonare, v. r. a. mit Kohlen ſchwärzen.

Incar-

Incarbonchiare, v. r. a. die Farbe eines Karfunkels bekommen, karfunkelfärbig werden, wie ein Karfunkel werden.

Incarcare, v. r. a. ſ. incaricare.

Incarceragione, ſ. f. ſ. prigionía.

Incarcerare, v. r. a. in den Kerker, ins Gefängniß ſtecken; gefangen ſetzen.

Incarcerato, ta. part. eingekerkert, in Verhaft gebracht.

Incarcerazione, ſ. f. ſ. carcerazione, prigionía.

Incarco, ſ. m. (poet.) ſ. incarico.

Incárica, ſ. f eine Bürde, Laſt, Ladung, Tracht; (ehedeſſen) Amt, Würde, Ehrenſtelle; Auftrag, Befehl; Aufladung, Beſchwerung.

Incaricare, v. r. a. laden, aufladen, ſ. caricare, aufbürden, beſchuldigen, beladen — den Auftrag geben; incaricarla ad uno, einem etwas aufhängen; incaricarſi — eine Laſt, einen Auftrag auf ſich nehmen.

Incaricato, ta, part. geladen, beladen ꝛc.

Incárico, ſ. m. eine Laſt, Bürde — eine Auflage, Steuer — ein Auftrag, Beſorgung; Schimpf, Beleidigung; prender l' incarico di qualche coſa, die Beſorgung einer Sache auf ſich nehmen; prender l' incarico d' un eſercito, die Befehlshabung einer Armee annehmen.

Incarnagione, ſ. f. Farbe des Fleiſches, der Haut; Geſichtsfarbe; das ins Fleiſch wachſen, der Nägel.

Incarnante, adj. com. was das Fleiſch wachſend macht, zur Zuheilung einer Wunde dienlich.

Incarnare, v. r. n. Fleiſch annehmen, Menſch werden — neu Fleiſch anſetzen in einer Wunde; v. a. machen, daß die Wunde ſich ſchließe — natürlich vorſtellen, zur Vollkommenheit bringen; incarnare un diſegno, einen Riß ausmahlen; tief verwunden; ins Fleiſch hineinwachſen, wie die Nägel; incarnarſi, n. p. die menſchliche Natur annehmen, Menſch werden, von Chriſto; bey den Wundärzten heißt es: wieder neues Fleiſch bekommen; incarnarſi con una, eine fleiſchlich erkennen. Nach dem Leben etwas vorſtellen; le unghie mi ſi incarnano, die Nägel wachſen mir ins Fleiſch.

Incarnatíno, na, adj. fleiſchfarbig, leibfarbig; incarnat.

Incarnatívo, va, adj. was das Fleiſch wachſen macht.

Incarnato, ta, part. der Fleiſch angenommen; Fleiſch, Menſch geworden; diavolo incarnato, ein eingefleiſchter Teufel — incarnat, fleiſchfarbig.

Incarnazione, ſ. f. die Menſchwerdung; auch Geſichtsfarbe; auch für carnagione, ſ.

Incarnire, v. n. incarnarſi, fleiſchlich werden, ins Fleiſch wachſen, als Nägel, u. d. gl.

Incarnito, ta, adj. Beywort eines Menſchen, dem eine Gewohnheit ganz zur Natur geworden.

Incarognare, v. r. n. Luder, Aas werden; incarognarſi, n. p. ſich mit den Klauen in dem Aaſe anklammern, wie die Raubvögel; von einer Wunde, ſtinkend werden; ſich in eine ſchlechte Perſon vergaffen, vernarren.

Incarognire, ſ. incarognare.

Incarrato, ta, part. von incarrare, in Wagen einpacken, legen; in Wagen eingepackt, gelegt.

Incarrucolare, v. r. a. aus der Rolle fahren, ſich ausheben, und nicht fortgehen, vom Seile an einem Aufzuge.

Incartare, v. r. a. in Papier ſchlagen, einſchlagen, einpacken, einwickeln; etwas wie Papier ausbreiten; incartar i cappelli, die Haare einwickeln.

Incartato, ta, part. in Papier eingewickelt, wie Papier ausgebreitet; cappelli incartati, eingewickelte Haare.

Incarteggiare, v. r. a. zu Papier bringen; aufſetzen, niederſchreiben; beſſer iſt, por in carta, vergare; mille ducento ſettantotto s' incarteggiato, quando ecc. man ſchrieb 1278, da ꝛc.

Incartocciarſi, n. r. p. ſich wie eine Papierdüte rollen, ſich zuſammenrollen; incartocciare, v. a. in eine Düte thun.

Incartocciato, ta, part. wie eine Düte gerollt, zuſammengerollt; zuſammengelaufen; in eine Düte gethan.

Incartonare, v. r. a. mit Pappe bedecken, in Pappe verwahren.

Incaſciare, v. r. a. mit zerriebenem Käſe eine Speiſe beſtreuen.

Incaſſamento, ſ. m. ſ. incaſſatura.

Incaſſare, v. r. a. in eine Kiſte thun, verſchließen, in eine Kaſſe legen; eincaſſiren; incaſſar aranci, Pomeranzenbäume in Kaſten ſetzen; incaſſare un archibugio, una pittura, eine Büchſe ſchäften; ein Gemählde in einen Rahm einfaſſen; einfaſſen, in Ringen, als Edelſteine, u. d. gl. fig. incaſtrare, ſ.

Incaſſato, ta, part. in Kiſten, in Kaſten gethan, eingeſchloſſen; eincaſſirt; eingefaßt, in Ringen, als Edelſteine, Bildniſſe.

Incaſſatore, ſ. m. der eincaſſirt, als Gelder; der einfaßt, als Bilder, Edelſteine, Ringe; der ſchäftet, als Schießgewehr; incaſſator d' archibugj, Büchſenſchäfter.

Incaſſa-

Incaſſatura, ſ. f. die Vertiefung, wo etwas eingepaſſet, eingefugt iſt; der Schluß, die Fuge, die Einfugung, Einfaſſung; Schafft am Schießgewehr.

Incaſſo, ſ. m. Schifflavette.

Incaſtagnare, v. r. a. mit Kaſtanienholz auslegen, verkleiden; täfeln; fig. mit eitelm Geſchwäße unterhalten; belügen, mit Liſt betrügen; incaſtagnar uno di parole, einem etwas vorlügen; incaſtagnarſi, n. p. ſich verwirren, ausſchweifen.

Incaſtagnato, ta, part. mit Holz belegt, verwahrt, oder verkleidet; belogen, mit Liſt betrogen.

Incaſtellamento, ſ. m. allerley Gerüſte zur Vertheidigung auf Stadtmauern und Thürmen — eine Schaubühne.

Incaſtellare, v. r. a. mit allerley Gerüſten befeſtigen; incaſtellarſi, n. p. ſich befeſtigen, verſchanzen.

Incaſtellato, ta, part. befeſtiget, verwahrt — von vielen Schlöſſern, Feſtungen und Wällen vertheidiget; der in ein Schloß geflüchtet, oder da eingeſchloſſen; cavallo incaſtellato, ein Pferd, das zwanghufig iſt; il contado era tutto incaſtellato, das platte Land war überall mit Schlöſſern bebaut.

Incaſtità, incaſtitade, incaſtitate, ſ. f. die Unkeuſchheit, Unzüchtigkeit.

Incaſto, ſta, adj. unkeuſch, unzüchtig.

Incaſtonare, v. r. a faſſen, einfaſſen, Edelſteine — einpaſſen, einfugen, wohl in einander fügen.

Incaſtonato, ta, part. gefaßt, eingefaßt; eingefugt, eingepaßt ꝛc.

Incaſtonatura, ſ. f. ſ. incaſtratura, commettitura.

Incaſtrare, v. r. a. einfugen, einpaſſen, einzapfen, einkerben; recht in einander fügen; incaſtrar la ſuola al cavallo, dem Pferd den Huf auswirken; incaſtrar le deſtre, ſich einander die Hände drücken; n. p. in einander paſſen, ſich in einander fügen, gehen ꝛc.

Incaſtrato, ta, part. eingefaßt, eingepaßt ꝛc.

Incaſtratura, ſ. f. die Einpaſſung, Einfügung eines Dinges in das andere; die Fuge; das Kerben, der Einſchnitt.

Incaſtro, ſ. m. das Wirkmeſſer der Hufſchmiede — der Einſchnitt, die Oeffnung, wo ein anderer paſſender Körper eingefügt wird; die Fuge; das Einkerben.

Incatenacciare, v. r. a. verriegeln, mit einem Riegel, Vorlegſchloſſe verwahren.

Incatenare, v. r. a. anketten, an eine Kette legen; mit einer Kette binden; zuſammenketten; incatenare un porto, einen Hafen mit einer Kette verſperren; incatenare un muro, eine Mauer mit Ketten verwahren; incatenar le ſtrade, die Ketten vor die Gaſſen ziehen; fig. incatenar l' affetto d' uno, eines Liebe gewinnen; incatenar la ſua libertà, ſich um ſeine Freyheit bringen; incatenarſi, n. p. ſich feſt zuſammen verbinden.

Incatenato, ta, part. angekettet, angefeſſelt ꝛc.

Incatenatura, ſ. f. die Anfettung, Zuſammenkettung; das Binden mit Ketten; eine Verbindung von Sätzen oder Dingen, die aus einander folgen; Verbindung, Vereinigung.

Incatorzolimento, ſ. m. verbuttetes, verhuzeltes Obſt.

Incatorzolire, Incatorzolirſi, n. p. verbutten, verhuzeln, vertreugen, von Obſtfrüchten; verwelken, einſchrumpfen; praeſ. auf iſco.

Incatorzolito, ta, part. vertreugt, verhuzelt, verbuttet, von Früchten.

Incatramare, v. r. a. theeren, mit Theer beſchmieren.

Incatramato, ta, part. getheert; mit Theer beſchmiert.

Incattarrare, Incattarrire, v. r. n. den Schnupfen bekommen; incattarrire, praeſ. auf iſco.

Incattivire, v. n. ſchlecht, bös, gottlos werden; verderben, umſchlagen; praeſ. iſco.

Incattivito, ta, part. gottlos, bös, ſchlimm oder ſchlecht geworden.

Incavalcare, v. r. a. eins auf das andere legen; oben darauf legen, ſetzen; über einander legen; incavalcare un pezzo di cannone, eine Canone auflegen.

Incavalcato, ta, part. oben darauf gelegt; darüber gelegt.

Incavalcatura, ſ. f. ſ. ſopraponimento; (in Wappen) Stücken, die einander bedecken; das Auflegen einer Canone auf die Lavette.

Incavallarſi, n. r. p. ſich beritten machen; ſich mit Pferden verſehen; remontiren; oben darauf ſetzen; incavallare, und accavallare, ſ. ſoprapporre.

Incavallire, v. n. roſſen, von Stuten: praeſ. auf iſco.

Incavare, v. r. a. aushölen, ausgraben, hohl machen; eine Höle hinein graben.

Incavatura, ſ. f. Hölung, Einſchnitt.

Incavernarſi, n. r. p. ſich in eine Höle verkriechen, verſtecken.

Incavernato, ta, part. in eine Höle gelegt; occhi incavernati, eingefallene Augen.

Incavezzare, v. r. a. eine Halfter, Hulfter anlegen; incavezzarſi, in den Halfterriemen treten.

Incavichiare, v. r. a. mit Nägeln zuſammenfügen.

Incavichiato, ta, part. mit Pflöcken verwahrt, feſt gemacht — eingepaßt, eingefugt; fig. dove incavicchiata la coſcia, wo die Hüfte angefugt iſt; gleichnißweiſe, ſ. incaſſato.

Incavigliare, v. r. a. mit Pflöcken befeſtigen, zuſammenfügen — an einen Pflock hängen — incavigliarſi, n. p. ſich vereinigen, ſich verbinden.

Incavigliato, ta, part. mit Pflöcken zuſammengefügt; zuſammengenagelt.

Incávo, ſ. m. eine Hölung, Höle; Loch; Grube.

Incautamente. adv. unvorſichtiger Weiſe; unbedachtſam, ohne Ueberlegung.

Incautéla, ſ. f. die Unvorſichtigkeit, Unbehutſamkeit.

Incauto, ta, adj. unbehutſam, unvorſichtig.

Incédere, v. n. (lat.) einhergehen.

Incélebre, adj. com. unberühmt, unbekannt.

Incendente, adj. com. brennend; was brennet; fig. marternd, quälend.

Incéndere, v. irr. a. brennen; anzünden — ein Brennmittel brauchen — wehe thun; ſchmerzen; fig. martern, quälen; il che più duole, ed incende a M. Agoſtino, che altro, was ihm am meiſten leid, wehe thut; chi non arde, non incende, wo kein Feuer iſt, da iſt auch kein Brand; incenderſi, in Zorn entbrennen; incendere, den Kindern der böſen Augen wegen ein Fontanell ſetzen; incenderſi d' amore, vor Liebe brennen; praet. inceſi, part. inceſo.

Incendévole, adj. com. brennbar, was leicht brennt.

Incendiamento, ſ. m. das Anbrennen, Anzünden, ſ. incendimento.

Incendiare, v. r. a. anzünden; incendiato, ta, part. angezündet.

Incendiário, ia, ſubſt. ein Mordbrenner, eine Mordbrennerinn.

Incendíbile, adj. com. brennbar, anbrennbar, verbrennlich.

Incendimento, Incendio, ſ. m. ein Brand, Feuersbrunſt; die Hitze, das Brennen; fig. Unruhe, Verwirrung.

Incendioſo, ſa, adj. feurig, brünſtig.

Incenditivo, va, adj. in Brand ſteckend; entzündend; fig. anflammend.

Incéndito. ſ. m. ſ. incendio, das Sodbrennen.

Incenditore, ſ. m. der Anzünder; der Feuer anſteckt, anlegt; der ein Fontanell ſetzt.

Incenditrice, ſ. f. die Anzünderinn.

Incendóre, ſ. m. ſ. ardore.

Incenerare, Incenerire, v. r a. einäſchern; in Aſche verwandeln; incenerare, ed incenerirſi, n p. zu Aſche werden; incenerare, einäſchern; voll Aſche machen; mit Aſche beſtreuen; incenerire, praeſ. iſco.

Incenerato, incenerito, ta, part. eingeäſchert, in Aſche verwandelt.

Incenſamento, ſ. m. das Beräuchern mit Weihrauch.

Incenſare, v. r. a. mit Weihrauch beräuchern; incenſiren in der Kirche; Weihrauch bringen; ſchmeicheln; incenſare l' altare, il ſacerdote, den Altar, den Prieſter incenſiren; incenſare, o dar incenſo a uno, einem mit Lobe ſchmeicheln.

Incenſata, ſ. f. die Beräucherung; das Incenſiren mit ſo vielen Schwingungen des Rauchfaſſes, als es ſich gebührt — das Lob; dar ad alcuno un' incenſata.

Incenſato, ta, part. mit Weihrauch geräuchert; geſchmeichelt, mit Lobeserhebungen eingenommen

Incenſatura. ſ. f ſ. incenſamento.

Incenſiére, ſ. m. das Rauchfaß in der Kirche.

Incenſivo, va, brennende Materie; als adj. was leicht Feuer fängt, entzündet, ſ. incenditivo.

Incenſo, ſ. m. der Weihrauch; dar incenſo altrui, ſ. incenſare; dar incenſo a' morti, o a' grilli, prov. unnützes, vergebliches Zeug machen.

Incenſo, ſa, part. von incendere, angezündet, angeſteckt, angebrannt.

Incenſurabile. adj. com. untadelhaft, untadlich; tadelfrey.

Incentívo, ſ. m. ein reizendes Mittel; Anregung, Antrieb, Anreizung.

Incentrare, v. r. a. ed incentrarſi, n. r. p. in den Mittelpunkt treten, gehen; in das Innerſte eindringen; in eine Sache eindringen.

Inceppare, v. r. a. in Eiſen und Bande ſchlagen.

Inceppato, ta, adj. im Stamm befindlich; was in dem Stamm iſt; in Banden gefeſſelt; eingeklotzt, eingeſtammt.

Incerare, v. r. a. wichſen, mit Wachs überziehen, beſtreichen; v. n. gelben, gelb werden, von der reifenden Saat.

Incerato, ta, part. gewichſt, mit Wachs beſtrichen; gelb, reif geworden, vom Getreide.

Incerato, ſ. m. Wachsleinwand, Wachstuch — das Wichſen; (auch) etwas Gewichſtes.

Incerberarſi, n. r. p. ſich in einen Höllenhund verwandeln.
Incercinare, v. r. a. einem einen Fallhut aufſetzen.
Incerconire, n. p. umſchlagen, ſauer werden, vom Weine; praeſ. iſco.
Incerconito, ta, part. umgeſchlagen, ſauer, trüb geworden, vom Weine.
Incerrare, v. r. a. zuſammen machen, zuſammenbinden; miethen, verpachten; für appaltare, o caparrare, ſ.
Incertamente, adv. mit Ungewißheit, ungewiſſer Weiſe.
Incertezza, ſ. f. die Ungewißheit; Zweifel, Unentſchloſſenheit.
Incertitúdine, ſ. f. ſ. incertezza.
Incerto, ſ. m. das Ungewiſſe; laſciar il certo per l' incerto, das Ungewiſſe fürs Gewiſſe nehmen — gl' incerti, die Nebeneinkünfte, Accidenzien, Sportelchen bey einem Dienſt.
Incerto, ta, adj ungewiß: zweifelhaft, unzuverläßig, unverſichert; unentſchloſſen.
Incéſo, ſ. m. das Brennen, ein Brennmittel, Fontanell.
Incéſo, ſa, part. von incendere, angezündet, ꝛc.
Inceſpare, inceſpicare, v. r. n. ſtolpern, anſtoßen, fehl treten; inceſpare, wachſen, fortwachſen, treiben; Sproſſen bekommen, hervorſproſſen; incespare, v. a. beraſen, mit Raſen belegen.
Inceſſábile, adj. com. unaufhörlich, beſtändig, unabläßig.
Inceſſabilezza, ſ. f. die Unaufhörlichkeit, beſtändige Dauer.
Inceſſabilmente, adv. unaufhörlich; ohne Aufhören; immer, beſtändig.
Inceſſante, adj. com. ſ. inceſſabile.
Inceſſantemente, inceſſatamente, adv. unaufhörlich, immerfort.
Inceſſanza, ſ. f. die Unaufhörlichkeit.
Inceſtare, v. r. a. in einen Korb thun.
Inceſto, ſ. m. Blutſchande.
Inceſto, ſta, adj. blutſchänderiſch, ſ. inceſtuoſo.
Inceſtuato, ta, adj. mit Blutſchande befleckt.
Inceſtuoſamente, adv. blutſchänderiſcher Weiſe.
Inceſtuoſo, ſa, adj. blutſchänderiſch; als ſ. m. ein Blutſchänder.
Incetta, ſ. m. der Aufkauf; Einkauf im Ganzen um die Waare einzeln zu verkaufen.
Incettare, v. r. a. aufkaufen, einkaufen in großer Menge, um wieder zu verkaufen.
Incettato, ta, part. aufgekauft.
Incettatore, ſ. m. ein Aufkäufer, Monopoliſt; Groſſirer.
Incettatrice, ſ. f. Einkäuferinn.
Incheſta, ſ. f. ſ. inchieſta.
Inchiappare, v. r. a. erhaſchen, ertappen, ſ. acchiappare.
Inchiavardare, v. r. a. mit großen Nägeln zunageln, vernageln.
Inchiavare, v. r. a. zuſchließen, verſchließen; fig. feſtſetzen.
Inchiavellare, v. r. a. zunageln, annageln; inchiavellato, zugenagelt, angenagelt, ſ. conficcare.
Inchiaviſtellare, v. r. a. einen Riegel vorſtecken, verriegeln; ein Vorlegſchloß vorthun.
Inchiédere, v. irr. a. nachforſchen, nachfragen, ſich genau erkundigen — inquiriren, oder einen gerichtlich verfolgen. praet. inchieſi, part. inchieſto
Inchieditore, ſ. m. der ſich genau erkundiget, nachforſcht, Unterſuchungen anſtellt, Inquiſitor, ſ. ricercatore.
Inchiérere, v. a. ſ. inchiedere.
Inchierimento, ſ. m. Inchiéſta, ſ. f. die Unterſuchung, Nachforſchung, Erkundigung, Nachfrage; metterſi all' inchieſta di coſa, etwas erſuchen, begehren, bitten, nach etwas ſtreben. Queſt' anno ſi fa grande inchieſta di ſeta, dieſes Jahr geſchiehet große Nachfrage nach Seide ꝛc. es werden viele Beſtellungen gemacht.
Inchieſto, ſta. part. genau nachgefragt, erkundiget; inquirirt, genau unterſucht.
Inchiettare, v. r. a. ins Ganze kaufen, aufkaufen.
Inchinamento, ſ. m. Verbeugung, Verneigung; Herablaſſung; Neigung, Leidenſchaft; Erniedrigung, ſ. inclinazione.
Inchinare, v. r. a. neigen; v. n. geneigt ſeyn, auf eine Seite hängen — nicken, mit dem Kopf etwas bejahen — beugen; inchinarſi, n. p. ſich neigen, ſich bücken ꝛc. inchinar uno, e inchinarſi a uno, ſich vor einem neigen, ſich verbeugen, einem ſein Compliment machen; inchinare il capo, das Haupt neigen; inchinar la fronte, das Geſicht niederſchlagen; vor Schlaf nicken, niederſinken; inchinar al detto, durch Kopfnicken ſeinen Beyfall bezeigen; wozu geneigt ſeyn. Inchinarſi, nachgeben, ſich ergeben; untergehen, von Planeten; s' inchinava il ſole a veſpro.
Inchinata, ſ. f. eine Verbeugung: Demüthigung; Neigung zu etwas; Erniedrigung; far un inchinata ad una, jemanden eine Verbeugung machen.
Inchinato, ta, part. geneigt; niedergebeugt, gebückt; fig. demüthig.

Inchinazione, ſ. f. die Verbeugung, Demüthigung — die Neigung, der natürliche Hang.

Inchinévole, adj. com. biegſam, geneigt.

Inchinevolmente, adv. mit Neigung, aus natürlichem Hang; riverire inchinevolmente, mit ehrerbietiger Verbeugung grüßen.

Inchíno, ſ. m. eine Verbeugung, Reverenz, Bückling — ein Nick, das Nicken von einem der ſitzend einſchlafen will.

Inchíno, anſtatt inchinato, gebeugt, ſ.

Inchiodacuori, ſ. m. ſ. ſcuarciacuóri, rubacuori.

Inchiodare, v. r. a. nageln, annageln, zunageln; vernageln, eine Canone, ein Pferd — inchiodare le artiglierie, das Grobgeſchütz vernageln — chi ne ferra, ne inchioda, prov. wir fehlen alle; inchiodare altrui nel letto, bettlägerig machen; la podagra mi ha inchiodato nel letto, das Zipperlein hat mich bettlägerig gemacht.

Inchiodato, ta, part. genagelt, angenagelt — vernagelt, von Pferden ꝛc. inchiodato da alcuna malattia, fig. bettlägerig; der das Bett hüten muß; fig. feſt beſchloſſen.

Inchiodatore, ſ. m. einer der nagelt, annagelt.

Inchiodatura, ſ. f. das Annageln, Vernageln; fig. ritrovar l' inchiodatura, hinter die Wahrheit kommen, hinter die Streiche kommen, ſ. inchiovatura.

Inchioſtrare, v. r. a. mit Dinte beſchmutzen, beſchütten; ins Kloſter ſtecken.

Inchioſtro, ſ. m. die Dinte; ſcrivere di buon inchioſtro, ohne Scheu die Wahrheit ſchreiben; raccommandare di buon inchioſtro, nachdrücklich empfehlen; il tuo inchioſtro non tinge, deine Unterſchrift gilt nicht viel; inchioſtro ſimpatico, ſympathetiſche Dinte.

Inchiovatura, ſ. f. (und beſſer inchiodatura) die Vernagelung eines Pferdes; ritrovar l' inchiovatura, fig. hinter eine Wahrheit kommen, das Plätzchen finden wo es einem wehe thut.

Inchiúdere, v. irr. a. einſchließen; enthalten, begreifen, beſchließen; praet. inchiuſi, part. inchiuſo.

Inchiuſo, ſa, part. von inchiudere, eingeſchloſſen, beygeſchloſſen, inliegend, beygehend.

Incialdarſi, n. r. p. wie eine Oblate werden — ſich weiß anziehen, kleiden.

Inciamberlato, ta, adj. ſ. ciamberlato.

Inciampare, **Inciampicare**, v. r. a. ſtraucheln, ſtolpern, anſtoßen, einen Fehltritt thun; in einen verwirrten Handel gerathen; inciampar nelle cialde, o ne' cialdoni, ſich aus nichts finden können; inciampato, inciampicato, ta, part. gegleitet, fehl getreten, an etwas geſtoſſen; über etwas geſtolpert; in einen verwirrten Handel gerathen.

Inciampo, ſ. m. ein Fehltritt; fig. ein Anſtoß; Schwierigkeit, Hinderniß, Gefahr.

Incidente, adj. com. beyläufig, beygängig; raggio incidente, ein gerad einfallender Strahl; als ſ. m. ein Fall, eine Begebenheit; eine neue Schwierigkeit.

Incidentemente, adv. beyläufiger Weiſe; beyläufig, gelegentlich.

Incidenza, ſ. f. der Ausſchweif, die Ausſchweifung (von der Hauptſache) beyläufige Erwähnung gewiſſer Dinge; per incidenza, beyläufig — das Fallen eines Strahls, einer Linie auf einen andern Körper; angolo d' incidenza, ein einfallender Winkel.

Incídere, v. irr. a. ſchneiden, einſchneiden, zerſchneiden, verſchneiden, zerhauen, abhauen; hier iſt aber beſſer, ricidere; Einſchnitte machen — ſtechen, eingraben — von einem Ende zum andern durchgehen, durchſtreichen — incidere una ſtoria, un diſcorſo, eine Geſchichte, eine Rede unterbrechen, um beyläufig etwas anders zu erzählen oder zu ſagen; incidere a bulino, a acqua forte, mit dem Grabſtichel ſtechen, ätzen; incidendo, durch eine Digreſſion; hineinfallen, als in Schulden; praet. inciſi, part. inciſo.

Incielare, v. r. a. gen Himmel oder in den Himmel verſetzen. Dant. Parad. 3. met. einen bis in Himmel erheben.

Inciferare, incifrare, v. r. a. in geſchriebene Zeichen verhüllen (ſeine Gedanken).

Inciferato, incifrato, ta, part. mit unbekannten Zeichen geſchrieben.

Incígnere, v. irr. n. und incignerſi, n. p. ſchwanger werden; ſchwängern; la reina Ecuba, quando incinſe di Paris, ſognò ecc. da die Königinn Hekuba mit Paris ſchwanger wurde, träumte ſie ꝛc. praet. incinſi, part. incinto.

Incinquarſi, n. r. p. fünffältig werden; incinquare, v. a. zu fünf machen.

Incinta, ſ. f. der erhabene Rand außen um das Schiff herum, ſo jeden Schiffsboden unterſcheidet.

Incinto, ta, part. donna incinta, eine ſchwangere Frau; incinta di gemelli, mit Zwillingen ſchwanger gehend.

Incioccare, v. r. a. etwas hartes mit eben ſo hartem zuſammenſtoſſen, collidiren, in Colliſion kommen.

Incipiente, adj. com. angehend, anfangend; ſubſt. ein Anfänger.

Incipriare, v. r. a. pudern.

Incipriato, ta, part. gepudert, eingepudert.

Inciprignire, v. n. ſchlimm, ſüchtig, bösartig werden, ſich entzünden, von Wunden — vor Zorn das Geſicht verziehen; ſich heftig entrüſten; vor Zorn wüthen; inciprignirſi, n. p. zum Schwören kommen; fig. in heftigen Zorn gerathen.

Inciprignito, ta, part. ſüchtig, bösartig geworden, als eine Krankheit, Wunde; fig. in heftigen Zorn gerathen, erbittert geworden.

In circa, adv. ohngefähr.

Incirconciſo, ſa, adj. unbeſchnitten.

Incirconſcritto, ta, adj. unumſchränkt, unbeſchränkt, uneingeſchränkt, gränzenlos.

Inciſchiare, v. r. a. zerſchneiden, zerſchnitzeln, zerfetzen, ſ. cinciſchiare.

Inciſchiato, ta, part. leicht, obenher eingeſchnitten.

Inciſione, ſ. f. ein Schnitt, Einſchnitt, eine Inciſion.

Inciſivo, va, adj. ſchneidend; zertheilend, verdünnend, die zähen Säfte; ätzend, als Scheidewaſſer.

Inciſo, ſa, part. geſchnitten, eingeſchnitten, eingegraben, geſtochen ꝛc., incidere.

Inciſore, ſ. m. der Einſchneider; Stecher, Kupferſtecher; denti inciſori, die Schneidezähne vorn im Munde.

Inciſura, ſ. f. ſ. inciſione.

Incitamento, ſ. m. die Anreizung, ſ. inſtigazione.

Incitante, adj. com. antreibend, anhezend, anreizend.

Incitare, v. r. a. antreiben, anreizen, anregen, aufmuntern, anfeuern, anfriſchen.

Incitatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr gewaltig, ſehr heftig; queſto moto è incitatiſſimo ecc.

Incitativo, va, adj. reizend, antreibend, ermunternd.

Incitato, ta, part. angetrieben, angeregt ꝛc.

Incitatore, ſ. m. ſ. inſtigatore.

Incitatrice, ſ. f. die Antreiberinn, Anreizerinn, die ermuntert ꝛc.

Incitazione, ſ. f. die Anreizung, der Antrieb, ſ. inſtigamento.

Incivettire, v. n. buhlen liebkoſen; praeſ. auf iſco.

Incivettito, ta, adj. unglücklich; preſagio incivettito, eine ſchlimme Vorbedeutung.

Incivile, adj. com. unhöflich, unartig, ungeſittet, grob, unfreundlich, ungeſchliffen.

Incivilire, v. n. geſittet, artig, höflich werden; praeſ. iſco.

Incivilito, ta, part. civiliſirt; geſittet, höflich, artig geworden.

Incivilmente, adv. unhöflicher Weiſe; unhöflich, unmanierlich, unartig, grob, ungeſchliffen.

Inciviltà, inciviltade, inciviltate, ſ. f. die Unhöflichkeit, Grobheit, Ungeſchliffenheit, grobes, ungeſittetes Weſen.

Inciuſcherare, v. a. ſchwelgen, ſaufen; inciuſcherarſi, v. r. n. p. ſich beſaufen, ſchwelgen, ſ. avvinazzare.

Inclemente, adj. com. ungnädig, unglimpflich, unbarmherzig, hart; unfreundlich, rauh, vom Wetter; aria o ſtagione inclemente, unfreundliche, kalte, rauhe Luft, Witterung.

Inclementiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unbarmherzig, ſehr ungnädig; ſehr unfreundlich, ſehr rauh vom Wetter.

Inclemenza, ſ. f. die Ungnade, Unglimpflichkeit, Härte, Strenge; fig. inclemenza della ſtagione, del tempo, die Unfreundlichkeit, Strenge der Luft, der Jahrszeit, der Witterung; inclemenza dell' aria, e del vento, die Unfreundlichkeit, Strenge der Luft, und des Windes.

Inclinabile, adj. com. neigbar, lenkbar.

Inclinamento, ſ. f. die Neigung, der Hang — das Niedergehen der Geſtirne.

Inclinante, adj. com. geneigt; ſich wohin neigend; ſich ſenkend.

Inclinantemente, adv. mit Neigung.

Inclinare, v r. a. neigen, ſenken, beugen; inclinare a una coſa, wozu Neigung, Hang haben, geneigt ſeyn; für incrinare, ſ. ſich zum Untergang neigen, von Planeten; anfangen abzunehmen, zu zerreiſſen.

Inclinatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr geneigt, ſehr ergeben.

Inclinativo, va, adj. was neigend, hängend macht; den Hang gebend.

Inclinato, ta, part. geneigt, hängend ꝛc., auch für incrinato, ſ.

Inclinatore, ſ. m. der Neigung erweckt; wozu geneigt macht, den Hang bewirket.

Inclinazione, ſ f. die Neigung, Zuneigung, natürlicher Hang; Luſt zu etwas; natürlicher Trieb, Freundſchaft; eine Liebſte; die Abweichung, das Abweichen der Geſtirne, des Zeniths ꝛc.; das Neigen oder Bücken des Leibes, des Hauptes; das Sinken eines Dinges.

Inclinevole, adj. com. ſ. inchinevole.

I'nclito, ta, adj. berühmt, löblich, erhaben.

Includere, v. irr. a. einſchließen, als einen Brief in den andern, ſ. inchiudere; praet. incluſi, part. incluſo.

Inclúſa, ſ. f. ein Beyſchluß, Inſchluß, Einſchluß; beygeſchloſſener Brief.

Incluſiva, ſ. f. Einſchlußrecht, Einſchließungsrecht, bey einigen Wahlen.

Incluſivamente, adv. mit Einſchluß, Einſchlußweiſe, mit Einſchließung, mit eingeſchloſſen.

Incluſo, ſa, part. eingeſchloſſen, ſ. inchiuſo.

Incoato, ta, adj. angefangen.

Incoccare, v. r. a. einen Pfeil auflegen, auf die Bogenkerbe legen. In der Seefahrt, einen eiſernen Ring an der Segelſtange hinlaufen laſſen, ein Tau daran zu binden; incoccarſi, n. p. ſtokken, ſtottern, ſtammeln.

Incoccato, ta, part. aufgelegt, auf den Bogen gelegt, von Pfeilen.

Incoccatura, ſ. f. die Auflegung eines Pfeils auf die Bogenkerbe; in der Schiffahrt das Anſtecken eines eiſernen Rings an eine Segelſtange, ein Tau daran zu binden.

Incocciare, ed incocciarſi, n. r. p. auf ſeinem Kopf beſtehen: halsſtarrig werden, ſeyn; incocciato, ta, part. halsſtarrig geworden, ſich etwas in den Kopf geſetzt, ſ. oſtinarſi.

Incodardire, v. n. feig, verzagt werden; allen Muth verlieren; praeſ. iſco.

Incodardito, ta, part. verzagt, feig geworden.

Incoerente, adj. com. nicht zuſammenhängend; nicht verbunden; uneinſtimmig, ungleich; eſſere incoerente nelle ſue azioni, nel diſcorſo, in ſeinen Handlungen von ſeinem Plan abgehen, ohne Verbindung reden.

Incoerenza, ſ. f. Mangel an Gleichheit und gehöriger Verbindung.

Incogitabile, adj. com. undenkbar, was ſich nicht denken läßt.

Incógliere, ed incorre, v. irr. a. ertappen, erwiſchen, überraſchen; neutr. widerfahren, begegnen, wohl oder übel bekommen; male ne incolſe loro, es bekam ihnen nicht wohl; praet. incolſi, part. incolto.

Incognitamente, adv. unbekannter Weiſe.

Incógnito, ta, adj. unbekannt; was nicht bekannt iſt; viaggiar incognito, unter einem fremden Namen reiſen.

Incognoſcibile, adj. com. unkennbar; unkenntlich, unerkennbar.

Incoiarſi, v. r. n. p. zäh wie Leder werden; (von der Haut) zu Leder werden.

I'ncola, ſ. m. Einwohner, ſ. abitatore.

Incollamento, ſ. m. das Anleimen, Zuſammenleimen.

Incollare, v. r. a. zuſammenleimen, leimen.

Incollato, ta, part. geleimt, zuſammengeleimt.

Incollerárſi, v. r. n. p. ſich erzürnen, in Zorn gerathen, böſe werden; incollerato, o incollerito, ta, ſich erzürnt, böſe geworden, in Zorn gerathen.

Incollorire, v. n. erzürnen, in Zorn gerathen, böſe werden; gewöhnlicher iſt aber, incollerare, adirare.

Incollorirſi, incollorito, ſ. adirarſi, adirato.

I'ncolo, ſ. m. ſ. incola.

Incolorarſi, n. r. p. ſich färben, Farbe bekommen.

Incolorire, incolorare, v. r. a. mit einer Farbe beſtreichen, eine Farbe geben; incolorire, praeſ. auf iſco.

Incolpábile, adj. com. untadelhaft, unſträflich; der keine Schuld auf ſich hat.

Incolpante, adj. com. beſchuldigend, Schuld gebend.

Incolpare, v. r. a. beſchuldigen; Schuld geben; vorwerfen; tadeln; incolpare uno del furto, einen des Diebsſtahls beſchuldigen; incolpare un altro, die Schuld auf einen ſchieben.

Incolpato, ta, part. beſchuldiget; getadelt; compagno ſi fa della colpa chi difende l' incolpato.

Incolpatore, ſ. m. ein Anſchuldiger, Beſchuldiger.

Incolpatrice, ſ. f. die Beſchuldigerinn.

Incolpazione, ſ. f. Beſchuldigung; Tadel.

Incolpévole, adj. com ſ. incolpabile.

Incoltamente, adv. unbearbeitet, unzierlich, unküñſtlich, nachläßiger Weiſe.

Incolto, ta, adj. (mit dunkelm o) ungebaut, unbearbeitet; wüſt — unausgebildet; unbearbeitet, unzierlich, roh, wild; uomo incolto, ein Menſch von unausgebildetem Verſtande; coſtumi incolti, ungeſittetes, wildes, rohes Weſen.

Incolto, ta, part. (mit hellem o) von incogliere, widerfahren, begegnet ꝛc.

Incomandato, ta, adj. unbefohlen, ungeheißen, was ohne Befehl geſchehen.

Incombattibile, adv. unſtreitig, unbeſtreitbar.

Incombenza, ſ. f. der Auftrag, die Beſtellung; Amtsverrichtung; Obliegenheit, Befehl, Sorge.

Incombere, v. defect. obliegen, angelegen ſeyn; wird nur in der dritten Perſon praeſ., 1 Perſon imperf. und fut. ind. in der dritten Perſon imperf. und fut. conj., wie auch im gerundio, incombendo, gebraucht.

Incombuſtibile, adj. com. unverbrennlich, unverbrennbar, im Feuer unverzehrbar.

Incombuſto, ſta, adj. unverbrannt, oder unverbrennbar.

Incominciaglia, ſ. f. Anfangerey; langweiliges, verdrüßliches Anfangen, Anheben.

Incominciamento, ſ. m. Incomicianza, ſ. f. der Anfang; das Anfangen, das Anheben.

Incominciante, adj. com. anfangend, anhebend.

Incominciare, v. v. a. anfangen, ſ. cominciare.

Incominciata, ſ. f. Incominciato, ſ. m. ſ. cominciamento.

Incominciato, ta, part. angefangen, angehoben.

Incominciatore, ſ. m. der Anfänger, der den Anfang macht.

Incominciatrice, ſ. f. eine Anfängerinn.

Incomincio, ſ. m. der Anfang.

Incommendare, v. r. a. eine Comthurey geben, oder ſtiften, errichten.

Incommenſurabile, adj. com. unermeßbar, unermeßlich, unabmeßbar.

Incommenſurabilità, ſ. f. die Unmeßbarkeit, Unabmeßbarkeit.

Incommodamence, incommodità, incommodo, ſ. incomodamente ecc.

Incommodare, v. r. a. beſchwerlich ſeyn, beſchwerlich fallen; einen plagen, quälen.

Incommodezza, Incommodità, ſ. f. Incommodo, ſ. m. die Unbequemlichkeit, Unbequemheit, Ungemächlichkeit, Beſchwerde, Ungelegenheit, das Ungemach; Unpäßlichkeit; Schaden, Nachtheil.

Incommodiſſimo, ma, adj ſuperl. höchſt unbequem 2c.

Incommodo, da, adj. unbequem, beſchwerlich, ungelegen, überläſtig; fig. ſchädlich, nachtheilig.

Incommutabile, adj com. unabänderlich, unveränderlich, beſtändig, feſt verbleibend.

Incommutabilità, incommutabilitade, incommutabilitate, ſ. f. die Unabänderlichkeit, Unveränderung, Unveränderlichkeit.

Incommutabilmente, adv. unabänderlicher, unveränderter Weiſe; unveränderlich, beſtändig.

Incomodamente, adv. beſchwerlicher, ungemächlicher, ungelegener Weiſe; unbequemlich.

Incomodare, v. r. a. beſchweren, beſchwerlich ſeyn, fallen; Beſchwerlichkeit, Ungelegenheit, Ungemach verurſachen; beläſtigen, ſchaden, drücken. Queſte ſpeſe m' incomodano, dieſe Ausgaben drücken mich.

Incomodato, ta, part. von incomodare, ſ. in der Seefahrt, von einem Schiff, das einen ſeiner Maſten verloren hat.

Incomodiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt beſchwerlich 2c.

Incomodità, incomoditade, incomoditate, ſ. f. die Beſchwerlichkeit, Unbequemlichkeit, Ungelegenheit, Beläſtigung, Beſchwerde, Ungemächlichkeit, das Ungemach — der Nachtheil, Schaden — Unpäßlichkeit, Leibesbeſchwerden.

Incómodo, ſ. m. ſ. incomodità, Nachtheil.

Incómodo, da, adj. unbequem, beſchwerlich, ungemächlich, läſtig, überläſtig, verdrüßlich.

Incomparabile, adj. com. ſ. impareggiabile.

Incomparabiliſſimamente, adv. ſup. auf das allerunvergleichlichſte.

Incomparabilmente, adv. unvergleichlich, ganz ungemein.

Incompararſi, n. r. p. Gevattern werden; Gevatterſchaft machen.

Incompaſſione, ſ. f. die Unmitleidigkeit, Unbarmherzigkeit, Grauſamkeit.

Incompatibile, adj. com. unverträglich, unvereinbar; was nicht zuſammen beſtehen kann.

Incompatibiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr widerſtreitend, ganz unverträglich.

Incompatibilità, ſ. f. Unverträglichkeit, Unvereinbarkeit.

Incompatibilmente, adv. widerwärtiger, unverträglicher Weiſe.

Incompenſabile, adj. com. unausgleichbar, unerſetzbar, unvergeltbar.

Incompetente, adj. com. unbefugt, unbehörig; giudice incompetente, dem es nicht von rechtswegen zukömmt, worüber zu erkennen.

Incompetentemente, adv. unbefugter Weiſe; ungebührlicher, unbehöriger Maßen; unzukommlicher Weiſe.

Incompetenza, ſ. f. die Unbefugtheit; Unbefugniß; Unbehörigkeit; angemaßte Gewalt, in einer Sache zu ſprechen; eccezione d' incompetenza, Einwendung, daß die Sache nicht vor dieſen, ſondern vor den ordentlichen Richter gehöre.

Incompiúto, ta, adj. unvollſtändig.
Incompleſſo, ſa, adj. einfach, unvermiſcht, unzuſammengeſetzt.
Incomportabile, adj. com. unerträglich, unleidlich, unleidbar, unausſtehlich
Incomportabiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unerträglich, unleidlich.
Incomportabilmente, adv. unerträglicher Weiſe.
Incomportévole, adj. com. ſ. incomportabile.
Incompoſitamente, adv. unordentlich, oder unanſtändig.
Incompoſito, ta, adj. ſ. incompoſto.
Incompoſſibile, adj. com. was ſich in einem Subject mit einem andern nicht denken läßt; unverträglich, was ſich womit nicht vertragen kann.
Incompoſto, ed incompoſito, ta, adj. ungeordnet, unordentlich — ungeputzt, nachläßig; chioma incompoſta.
Incomprenſibile, adj. com. unbegreiflich, unbegreifbar, uneinſehlich.
Incomprenſibilità, incomprenſibilitade, incomprenſibilitate, ſ. f. die Unbegreiflichkeit, Unbegreifbarkeit.
Incomprenſibilmente, Incomprenſivamente, adv. auf eine unbegreifliche Art.
Incomunicábile, adj. com unmittheilbar, unmittheilig.
Inconcepibile, adj. com. unbegreiflich.
Inconcepibilità, ſ. f. die Unbegreiflichkeit.
Inconceſſo, ſa, adj. verboten, unbewilliget, unerlaubt, unvergönnt.
Inconciliabile, adj. com. unvereinbar, widerartig; was ſich nicht zuſammenreimt.
Inconcinno, na, adj. unordentlich; ungereimt; unſchicklich, nicht paſſend.
Inconcludente, adj. com. nicht bündig, was nicht ſchließt; was nichts beweiſet; un diſcorſo, un argomento inconcludente — was zur Beendigung, zur Entſcheidung einer Sache nichts hilft.
Inconcluſo, ſa, adj. unbeſchloſſen.
Inconcuſſo, ſa, adj. unerſchüttert, unerſchütterlich, unverrückt.
Incóndito, ta, adj. unordentlich, ungeſchickt, plump ꝛc., ſ. confuſo, und ſgancherato.
Inconfuſamente, inconfuſo, adv. verwirrt, unordentlich, alles unter einander.
Incongiungibile, adj. com. was nicht zuſammengefügt, vereiniget werden kann; unvereinbar.
Incongiungibilmente, adv. unvereinter Weiſe.
Incongiúnto, ta, adj. unverbunden, unverknüpft, abgetrennt, abgeſondert.
Incongruente, adj. com. unpaſſend, unſchicklich, unrichtig, ungeſchickt.
Incongruentemente, adv. auf eine unpaſſende, unſchickliche, unrichtige Art.
Incongruenza, ſ. f. Unübereinkunft, Unrichtigkeit, Unſchicklichkeit, Ungleichheit.
Incongruità, ſ. f. Unübereinſtimmung, Unrichtigkeit.
Incóngruo, grua, adj. unübereinkommend, unrichtig, unpaſſend, unſchicklich.
Inconocchiare, v. r. a. anlegen, an den Spinnrocken; inconocchiarſi, ſich in Weiberhändel miſchen; ſich mit weiblichen Dingen abgeben.
Inconocchiata, ſ. f. ein Rocken voll; eine Docke Flachs.
Inconoſciuto, ta, adj. unbekannt.
Inconquaſſabile, adj. com. unerſchütterlich feſt; unzerſchmetterlich, unzerbrechlich.
Incónſcio, ſcia, adj. unbewußt.
Inconſeguenza, ſ. f. falſcher, unrichtiger Schluß, keine Folge, Unrichtigkeit im Reden und Verfahren.
Inconſiderabile, adj. com. unbegreiflich, unerkenntlich.
Inconſideranza, ſ. f. die Unbedachtſamkeit, Unbeſonnenheit.
Inconſideratamente, adv. unbedachtſam, unbeſonnen ꝛc.
Inconſideratezza, ſ. f. Unüberlegtheit.
Inconſiderato, ta, adj. unbedachtſam, unbeſonnen, unüberlegt.
Inconſiderazione, ſ. f. Unbedachtſamkeit, Unüberlegtheit, Unachtſamkeit.
Inconſiſtente, adj. com. unbeſtehend, ungegründet.
Inconſolabile, adj. com. untröſtbar, untröſtlich, troſtlos.
Inconſolabiliſſimamente, adv. ſup. ganz untröſtlich ꝛc.
Inconſolabilmente, adv. untröſtbarer Weiſe.
Inconſolato, ta, part. ſ. ſconſolato.
Inconſolazione, ſ. f. die Troſtloſigkeit, Untröſtbarkeit; Kummer, wo kein Troſt hilft.
Inconſtante, inconſtanza, ſ. incoſtante, incoſtanza.
Inconſtantemente, adv unbeſtändiger Weiſe, mit Unbeſtand, wankelmüthig.
Inconſueto, ta, adj. ungewöhnlich, ungewohnt.
Inconſultamente, adv. unbedachtſamer Weiſe; leichtſinnig; ohne Bedacht zu nehmen; ohne zu Rath zu gehen.
Inconſulto, ta, adj. unerwogen, leichtſinnig, unüberlegt, unberathen; worüber man ſich nicht erſt Raths erholt.

Inconſumabile, adj. com. unverzehrbar; unverzehrlich — unvollendbar; was nicht zu beendigen iſt.

Inconſumato, ta, part ed adj. unverzehrt, nicht zu Stande gebracht.

Inconſútile, adj. com. was keine Naht hat.

Incontaminábile, adj. com. unbefleckbar, was nicht zu beflecken, zu verunreinigen iſt.

Incontaminatamente, adv. unbefleckter Weiſe, rein.

Incontaminatezza, ſ. f. die Unbeflecktheit, Reinigkeit.

Incontaminatiſſimo, ma, adj. ſup. ganz unbefleckt.

Incontaminato, ta, adj. unbefleckt; rein, lauter, von aller Befleckung frey.

Incontanente, adv. alſobald, augenblicklich, ſogleich.

Incontaſtabile, adj. com. ſ. incontraſtabile.

Incontenente, adj. com. ſ. incontanente.

Incontentabile, adj. com. unbegnügbar, ungenügſam, unbefriedbar, unerſättlich; nicht zu begnügen, oder nicht ſatt zu machen.

Incontentabiliſſimo, ma, adj. ſup. ganz ungenügſam, der ſeinen Begierden gar kein Ziel ſetzt.

Incontentabilità, ſ. f. die Unbegnügbarkeit, Unbegnügſamkeit, Ungenügſamkeit, Unerſättlichkeit.

Inconteſtabile, adj. com. unſtreitig, unwiderſtreitlich, gewiß, unwiderſprechlich.

Inconteſtabilità, ſ. f. Unwiderſtreitlichkeit.

Inconteſtabilmente, adv. unſtreitiger Weiſe, unſtreitig, gewiß.

Incontinente, adj. com. unenthaltſam, ausgelaſſen, geil, unzüchtig, wollüſtig, unkeuſch.

Incontinente, adv. ſ. incontanente.

Incontinentemente, adv. ſogleich, auf der Stelle ꝛc. — unenthaltſamer Weiſe, unmäßig, frech ꝛc.

Incontinentiſſimo, ma, adj. ſuper. ſehr zügellos, überaus unmäßig, unkeuſch, höchſt unenthaltſam.

Incontinenza, ed incontinenzia, ſ. f. die Unenthaltſamkeit, Unzüchtigkeit.

Inconto, ta, adj. ungeziert, ungeputzt.

Incontra, praep mit dem dat. und acc. (auch all' incontra) wider, gegen; all' incontra, adv. darwider, dargegen; incontra, dafür, hergegen, hinwiederum.

Incontramento, ſ. m die Begegnung, Beſprechung; egli fugge ogni incontramento di me, er weicht mir überall aus, er geht mir überall aus dem Wege.

Incontrare, v. r. a. begegnen, treffen, antreffen, angreifen; v. n. unterwegens zuſammen kommen; worauf ſtoßen, zuſammentreffen; incontrarſi in un punto, neutr. ſich ereignen, entgegen gehen; Beyfall erhalten, gefallen. Non ha incontrato, er hat keinen Beyfall erhalten; avere incontrato bene o male, es wohl, oder übel getroffen haben; incontrarſi con male lingue, unter böſe Zungen gerathen.

Incontraſtabile, adj. com. unwiderſtreitbar, unwiderſtreitlich, unſtreitig, unumſtößlich.

Incontraſtabilmente, adv, unſtreitig, ohne Widerrede.

Incontraſtato, ta, adj. unbeſtritten, ausgemacht.

Incontro, ſ. m. die Begegnung, Ereigniß; Zufall, Anfall, Anſtoß; Begebenheit, Ereigniß, Gelegenheit; partirò col primo incontro, mit der erſten Gelegenheit werde ich abreiſen; ſi diede l' incontro, es ereignete ſich, es geſchahe.

Incontro, praep. mit dem dat. wider; gegen, entgegen; incontro, ed all' incontro, gegen nach, gegen über; im Gegentheil; adv widrig, zuwider, dagegen; venire, andare, farſi incontro ad uno, einem entgegen gehen; difenderſi incontro ad uno — aver la ſentenza incontro, einen widrigen Urtheilsſpruch erhalten; eſſer incontro ad uno, einem zuwider ſeyn; abitar incontro alla chieſa, der Kirche gegenüber wohnen.

Incontroverſabile, adj. com. worüber man nichts einwenden, oder ſtreiten darf.

Incontrovertibile, adj. com. unbeſtreitbar; unwiderſtreitlich, offenbar.

Incontrovertibilmente, apv. unwiderleglich, unſtreitig, offenbarlich.

Inconturbabile, adj. com. unſtörbar, ungeſtört, ruhig, der ſich nicht ſtören, oder aufbringen läßt.

Inconvegnenza, ſ. f. ſ. inconvenienza.

Inconvenévole, Inconveniente, adj. com. ungebührlich, ungeziemend, ungehörig, unſchicklich.

Inconveniente, ſ. m. eine Unſchicklichkeit; unſchicklicher Vorgang; widriges Ereigniß.

Inconvenientemente, adv. ungebührlich, unzeitig, unanſtändig, unſchicklich.

Inconvenientiſſimo, ma, adj. ſup. überaus, höchſt unanſtändig, unſchicklich.

Inconvenienza, ſ. f. die Ungebührlichkeit; Unſchicklichkeit; Unanſtändigkeit; Uebel-

Uebelſtand; unſchicklicher Vorfall; eine Vergehung wider das, was man einem ſchuldig iſt.

Inconvincibile, adj. com. unüberzeugbar — unüberwindlich, (ſelten).

Incoppiare, ſ. accoppiare.

Incoraggiamento, ſ. m. die Aufmunterung, Anfeuerung, Ermannung, Anfriſchung; Erweckung des Muths.

Incoraggiante, adj. com. Muth machend; aufmunternd; aufriſchend.

Incoraggiare, v. r. a. Muth machen, Muth erwecken; aufriſchen, ermannen, aufmuntern, anfeuern; neutr. Muth faſſen.

Incoraggiato, ta, part. angefriſcht, aufgemuntert ꝛc.

Incorare, ed incuorare, v. r. a. ins Herz, in den Sinn faſſen, zu Herzen nehmen — eingeben — überreden; Herz, Muth machen.

Incorato, ta, part. beherzt; eſſer incorato di fare una coſa, ſich feſt vorgeſetzt haben, etwas zu thun, ſ. incorare.

Incordare, v. r. n. ſteif, unbeweglich werden; eingelaufene, verſchrumpfte Nerven bekommen; chi guarda in dietro, incorda, wer hinter ſich ſiehet, wird ſtarr, erſtarrt; v. a. ein Inſtrument mit Saiten beziehen.

Incordato, ta, part. ſteif, eingelaufen, von Nerven — mit Saiten bezogen.

Incordatura, ſ. f. eine Krankheit, wodurch wegen Zuſammenſchrumpfung der Nerven die Glieder ſteif werden — die Rehe, eine Krankheit der Pferde — die Beziehung mit Saiten.

Incornatúra, ſ. f. in dem Schiffsbau, Loch oben im Maſt mit einem Rädchen, die Segelſtange auf- und abzuziehen.

Incorniciare, v. r. a. berahmen, in Rahmen einfaſſen, ein Bild, ein Geſims, einen Kranz herummachen; incorniciato, ta, part. in Rahmen eingefaßt, mit einem Rand umgeben; in der Baukunſt, mit Simſen ausgeziert.

Incoronare, v. r. a. krönen, bekrönen — einer Schrift den Preis zuerkennen; incoronato, ta, part. bekrönt.

Incoronazione, ſ. f. die Krönung, Bekrönung.

Incorporabile, adj. com. einverleiblich, einverleibbar.

Incorporále, adj. com. unkörperlich, ſ. incorporeo.

Incorporalità, incorporalitade, incorporalitate, ſ. f. die Unkörperlichkeit, Leibloſigkeit.

Incorporalmente, adv. unkörperlich, ohne Leib.

Incorporamento, ſ. m. die Einverleibung, Incorporirung.

Incorporare, v. a. einverleiben, vereinigen, miſchen, untereinander vermengen; incorporare inſieme, zwey körperliche Dinge mit einander vermiſchen; incorporarſi inſieme, ſich einverleiben, ſich vermengen, einen Körper annehmen; in ſich einprägen — dem Fiskus ꝛc., einverleiben, dazu ſchlagen, auch anderer Güter zu den Seinigen ſchlagen; il verbo ſi è incorporato, das Wort, nämlich Chriſtus, iſt Fleiſch geworden.

Incorporato, ta, part. einverleibt, incorporirt ꝛc.

Incorporazione, ſ. f. ſ. incorporamento.

Incorpóreo, rea, adj. unkörperlich, leiblos, geiſtig.

Incórporo, ſ. m. das Incorporiren, die Vereinigung der Güter; fare incorporo di beni, Güter mit einander vereinigen.

Incorre, v. irr. a. erwiſchen, ertappen, finden; m' è (men' è) incolto bene, (male) es iſt mir zum Vortheil, (Schaden) ausgeſchlagen, gerathen; Iddio t' incorrà, Gott wird dich finden; perf. incolſi, part. incolto, ta. ſ. incogliere.

Incorreggibile, adj. com. ſ. incorrigibile.

Incórrere, v. irr. n. ſich zuziehen; verfallen, fallen, gerathen, kommen, als in Zorn, Ungnade, und in andre Widerwärtigkeiten; egli era incorſo in uno sbaglio, o aveva incorſo un' errore, er war in einen Irrthum verfallen; incorrere la taccia d' ignorante, ſich der Unwiſſenheit ſchuldig machen; incorrere nell' odio, nella diſgrazia d' alcuno, ſich eines Haß, Ungnade zuziehen; incorrere nella pena, in die Strafe verfallen; praet. incorſi, part. incorſo.

Incorrettiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unverbeſſert, ungemein fehlerhaft.

Incorretto, ta, adj. unverbeſſert; unrichtig.

Incorrigíbile, adj. com. was ſich nicht beſſern läßt; uomo incorrigibile, ein verſtockter Menſch, von dem keine Beſſerung zu hoffen.

Incorrigibilità, incorrigibilitade, incorrigibilitate, ſ. f. die Verſtocktheit des Herzens, Verſtockung, Beharrlichkeit im Böſen.

Incorrottibilità, ſ. f. die Unverweslichkeit; Unbeſtechlichkeit.

Incorrotto, ta, adj. unverweſt, unverſehrt, unverderbt; fig. gerecht, aufrichtig, unbeſtechlich; fede, fedeltà incorrotta, unverletzte Treue; verginità incorrotta, unverſehrte Jungferſchaft.

Incorruttibile, adj. com. unverweslich, unverderblich; fig. unbeſtechbar; unbeſtechlich.

Incorruttibilità, incorruttibilitade, incorruttibilitate, ſ. f. die Unverweslichkeit; fig. die Unbeſtechlichkeit.

Incorruttibilmente, adv. mit unwandelbarer Treue; ohne ſich beſtechen zu laſſen.

Incorruzione, ſ. f. Unverſehrtheit; vollkommene Erhaltung.

Incorſo, ſa, part. von incorrere, zugezogen, verfallen, gefallen, gerathen, in Strafen ꝛc.

Incorſo, ſ. m. die Begegnung, das Antreffen.

Incortinare, v. r. a. behängen, mit Vorhängen.

Incortinato, ta, part. behängt, mit Vorhängen.

Incoſtante, adj. com. unbeſtändig, unſtandhaft, wankelmüthig, flatterhaft ꝛc.

Incoſtantemente, adv. unbeſtändig, wankelmüthig; mit Unbeſtand und Leichtſinn.

Incoſtanza, ed incoſtanzia, ſ. f. die Unbeſtändigkeit, der Unbeſtand, Wankelmuth; die Veränderlichkeit.

Incoſtumato, ta, adj ungeſittet.

Incoticato, ta, adj. was zu einer Kruſte, zu einer Schwarte geworden iſt; rindig, was Rinde bekommen hat; rogna incoticata.

Incottimo, ſ. m. eine überhaupt bedungene Arbeit, ſ. cottimo.

Incotto, ſ. m. brauner Fleck an den Dickbeinen der Weiber vom Kohlentopf, ſ. vacca.

Incotto, ta, adj. gebrannt; geſengt, verſengt, (bey der Hitze); incotto dal ſole, von der Sonne verbrannt; ein wenig gekocht, ungekocht.

Incoverchiare, v. r. a. mit einem Deckel verſehen, ſ. coverchiare.

Incraſſante, adj. com. das Blut, die Säfte verdickend, von Arzeneyen.

Increanza, ſ. f. Ungezogenheit, Unhöflichkeit, unmanierliches Weſen, Unartigkeit.

Increato, ta, adj. unerſchaffen; l' increata Sapienza di Dio, die unerſchaffene Weisheit, der Sohn Gottes.

Incredibile, adj. com. unglaublich, unglaubbar; was nicht zu glauben iſt.

Incredibilità, ſ. f. die Unglaublichkeit, Unglaubbarkeit.

Incredibilmente, adv. auf eine unglaubliche Art.

Incredulità, ſ. f. die Ungläubigkeit; der Unglaube, die Freydenkerey; Mißtrauen; l' incredulità è il principio della ſaggezza, Mißtrauen iſt der Anfang zur Klugheit.

Incrédulo, la, adj. unglaublich, freydenkeriſch; mißtrauiſch: als ſ. m. ein Freydenker; mißtrauiſcher Menſch.

Incremento, ſ. m. das Wachsthum, der Anwachs; pigliare, prendere incremento.

Increpare, v. r. a. einen Verweis geben; ausfilzen, ausſchelten, heruntermachen.

Increpazioncella, ſ. f. dim. ein kleiner Verweis, Filz.

Increpazione, ſ. f. ſ. riprenſione.

Increſcenza, ſ. f. Leid, Verdruß, ſ. rincreſcimento.

Incréſcere, v. irr. n. einen verdrießen; verdrüßlich fallen, zum Verdruß, zuwider ſeyn; non le increſca, es falle Ihnen nicht verdrießlich; queſto non m' increſce, das iſt mir nicht entgegen, das mißfällt mir nicht; ciò che pria mi piaceva allor m' increbbe; einen dauern, einem leid thun, nahe gehen, Mitleiden haben; m' increſce di lei, ich bedaure Sie; praet. increbbi, part. increſciuto.

Increſcévole, adj. com. verdrüßlich; widerwärtig, läſtig, beſchwerlich.

Increſcevolmente, adv. leidiger Weiſe, verdrüßlicher Weiſe.

Increſcimento, ſ. m. ſ. increſcenza.

Increſcioſo, ſa, adj. leidig, verdrüßlich, gebräuchlicher iſt, increſcevole.

Increſpamento, ſ. m. das Fälteln, die Fältelung, das Faltenziehen, Runzeln.

Increſpare, v. r. a. kräuſeln; fälteln, falten, in Falten legen; increſpar la fronte, die Stirne runzeln; ein ſauer Geſicht machen; increſparſi, n. p. ſich kräuſeln; runzlicht werden; fig. increſparſi ne' ſuoi penſieri, ſich in ſeinen Gedanken vertiefen; il mare s' increſpa, das Meer kräuſelt ſich; increſpare i capelli, die Haare kräuſeln.

Increſpato, ta, part. gefältelt, in Falten gezogen, gekräuſelt; fronte increſpata, gerunzelte Sirne; fig. finſtere Miene.

Increſpatura, ſ. f. die Fältelung, Verrunzelung, Kräuſelung.

Increſtarſi, v. r. n. p. einen Kamm kriegen, bekommen.

Incretare, v. r. a. mit Thon, Kreide, mit Laim überziehen, beſtreichen.

Incrinare, v. r. n. et n. p. ſpringen, kleine Ritze bekommen, verlechen; Haare bekommen.

Incrinato, ta, adj. geſprungen, was einen kleinen Riß, einen kleinen Sprung hat; verlecht; Haare bekommen; botte incrinata, ein verlechtes Faß.

Incriſalidárſi, n. r. p. ſich einſpinnen, zur Puppe werden.

Incriſalidato, ta, part. eingeſponnen; in eine Puppe verwandelt.

Incriſalidirſi, n. p. ſich einſpinnen, als Würmer.

Incriſtallare, v. r. a. die Fenſterſcheiben einſetzen, mit Cryſtall überziehen: fig. occhi incriſtallari, Augen voll Thränen.

Incriticábile, adj. com. untadelhaft; was nicht zu tadeln iſt; untadelbar.

Incrociare, v. r. a. kreuzweis übereinander ſchlagen, legen — kreuzen, herumkreuzen, das Meer durchkreuzen; incrociar il mare; incrociarſi, n. p. ſich durchkreuzen, kreuzweis über einander gehen, ſtehen, ꝛc. le ſtrade s' incrociano, die Straßen durchkreuzen ſich.

Incrociato, ta, part. gekreuzt; kreuzweis gelegt, überkreuzt.

Incrociatore, ſ. m. auf der See, ein Küſtenfahrer.

Incrociatura, ſ. f. bey den Schiffern das Ankerkreuz, die Halsgeſtalt.

Incrocicchiamento, ſ. m. die Ueberkreuzung, kreuzweiſe Legung; Kreuzwebung, Kreuzgewirk, Kreuzgeflecht.

Incrocicchiare, v. r. a. incrocicchiare la ſtrada, den Weg verrammeln; incrocicchiarſi le braccia, die Arme kreuzweiſe legen; incrocicchiarſi, n. p. einen Kreuzweg machen, ſ. incrociare.

Incrocicchiato, ta, part. gekreuzt, überkreuzt, durchkreuzt; kreuzweis gelegt; panno incrocicchiato, gekepertes Tuch.

Incrojare, n. r. p. ſteif, ſtarr, unbiegſam werden.

Incrojato, ta, part. ſteif, ſtarr geworden.

Incronicarſi, n. r. p. ſich womit vermengen; ſich in etwas einlaſſen; act. eine Zeitgeſchichte erzählen.

Incroſtare, v. r. a. belegen, bedecken, bekleiden, eine Wand, einen Pfeiler, ꝛc. mit dünnen Marmorplatten; incroſtarſi, n. p. eine Rinde bekommen, verharrſchen; la piaga s' incroſta, die Wunde heilet zu.

Incroſtamento, ſ. m. Tünch, Glaſur, ſ. incroſtatura.

Incroſtata, ſ. f. eine Torte, gewöhnlicher, croſtata.

Incroſtato, ta, part. belegt, bekleidet, überzogen mit dünnen Platten von Marmor; das Rinde bekommen hat, verharrſcht; piaga incroſtata, verharrſchte Wunde.

Incroſtatura, ſ. f. die Verkleidung, Ueberkleidung, Belegung mit Marmorplatten, Tünch, Glaſur, ꝛc. für intonaco, ſ.

Incroſticato, ta, adj. mit einer Kruſte, was eine Kruſte bekommen, gemacht hat.

Incrudelimento, ſ. m. das Grauſamwerden, eine grauſame Behandlung.

Incrudelire, v. n. grauſam werden; grauſam verfahren, behandeln; incrudelire contro uno — fig. ſich entzünden, ſchmerzhaft werden, zum Schwären kommen, von Wunden; act. aufbringen, zum Zorn reizen; incrudelir le ſue mani contra d' uno, grauſam Hand an einen legen; praeſ. iſco.

Incrudelito, ta, part. grauſam geworden; fig. ſüchtig, entzündet, ſchmerzhaft geworden, von Wunden, ꝛc.

Incrudire, v. a. rauh, hart, grob machen; il tempo incrudiſce, das Wetter wird rauh; la malattia incrudiſce, die Krankheit wird ſchlimmer; la piaga incrudiſce, die Wunde entzündet ſich. praeſ. iſco.

Incrudito, ta, part. rauh, hart, grob geworden.

Incruento, ta, adj. unblutig; wobey kein Blutvergießen geſchieht.

Incruſcare, v. r. a. bekleyen; mit Kleyen bedecken, anfüllen; incruſcarſi, n. p. ſich vermengen, ſich worauf einlaſſen.

Incruſcato, ta, part. voll Kleyen.

I'ncubo, ſ. m. der Alp; patir l' incubo, vom Alp gedrückt werden; ſ. peſarolo.

Incúde, incúdine, ſ. f. der Ambos, ſ. ancudine; eſſere tra l' incudine ed il martello, zwiſchen Thüre und Angel ſeyn; keine Ausflucht aus ſeiner Noth wiſſen; fig. metterſi di nuovo all' incude, von neuem unterſuchen.

Inculare, v. r. a. ſich auf den Hintern ſetzen, ſ. rinculare.

Inculcare, v. r. a. einſchärfen, einprägen, einpredigen; oft und nachdrücklich wiederholen.

Inculcatamente, adv. angelegentlich, inſtändig; oft wiederholtermaßen.

Inculcato, ta, part. eingeſchärft, eingeprägt, ꝛc.

Incullare, v. r. a. in die Wiege legen.

Inculto, ta, adj. ungebaut, ungearbeitet, fig. ungeſittet, ſ. incolto.

Incumbenza, ſ. m. die Beſtellung, Beſorgung, Obliegenheit, der Auftrag; aſſumerſi l' incumbenza di alcuna coſa, etwas über ſich nehmen.

Incuócere, v. irr. a. ſ. cuocere; (jetzt) von außen ein wenig verbrennen, braun machen; perf. incoſſi, part. incotto.

Incuorare, v. r. n. Muth machen, Muth einflößen, aufriſchen, aufmuntern; incuorato, ta, part. Muth gemacht, angefriſcht, aufgemuntert, ſ. incorare.

Incu-

Incupimento, ſ. m. das Mattmachen der Farbe; Zuſatz zu lichten Farben, damit ſie dunkler ausfallen.

Incupire, v. a. die Farbe matt machen, mit Zuſatz einiger Species lichte Farben dunkler machen; praeſ. iſco,

Incurábile, adj. com. unheilbar, was nicht zu kuriren iſt.

Incurabiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unheilbar.

Incurato, ta, adj. ungeheilet, unkurirt.

Incúria, ſ. f. die Sorgloſigkeit, Fahrläßigkeit, Nachläßigkeit.

Incurioſità, ſ. f. Mangel an Wißbegierde, an Lernbegierde.

Incurſione, ſ. f. feindlicher Einfall, Einbruch; Streiferey.

Incurvare, v. r. a. beugen, krümmen; incurvarſi, n. p. ſich beugen, gebeugt werden; ſich ſpannen.

Incurvato, ta, part. gekrümmt, gebeugt, gebogen.

Incurvatura, Incurvazione, ſ. f. die Beugung, Krümmung.

Incurvo, va. adj. krumm, gebogen, gekrümmt; iſt auch das abgekürzte part. von incurvato, ta.

Incuſare, v. r. a. beſchuldigen, anklagen, incuſato, ta, angeklagt, beſchuldiget. ſ. accuſare, biaſimare.

Incuſtodito, ta, adj. unbewacht, ungehütet.

Incútere, v. irr. a. einjagen, Furcht, Schrecken; incutere timore, ſpavento, praet. incuſſi, part. incuſſo.

I'ndaco, ſ. m. der Indig, Indigo; indaco baſtardo, der Unform, die Amorphe, der unächte Indigo.

Indagabile, adj. com. forſchlich, forſchbar; erforſchlich; was man erforſchen kann.

Indagare, v. r. a. forſchen, erforſchen, ausforſchen; ſorgfältig, genau ſuchen, aufſuchen, unterſuchen; ausſpüren; indagato, ta, part. nachgefragt, nachgeforſcht, ausgeſpürt, nachgeſucht.

Indagatore, ſ. m. ein Forſcher, Nachforſcher.

Indagatrice, ſ. f. Nachforſcherinn, Auskundſchafterinn.

Indagazione, ſ. f. die Forſchung, Nachforſchung, Ausforſchung, genaue Aufſuchung.

Indágine, ſ. f. ſ. indagazione.

Indanaato, ta, adj. in die Danae verliebt.

Indanajare, v. r. a. ſprenkeln, ſprenklicht, fleckigt, buntfleckig machen.

Indanajato, ta, part. geſprenkelt, fleckicht, buntfleckig, wie der Tieger, ꝛc.

Indarno, adv. vergebens, vergeblich, umſonſt.

Indebilire, indebilito, ſ. indebolire ecc.

Indebitamente, adv. unrecht, unrechter Weiſe, mit Unrecht; ungebührlich, zur Ungebühr.

Indebitarſi, n. r. p. ſich verſchulden; Schulden machen, ſich in Schulden ſtecken.

Indebitato, ta, part. verſchuldet; der in Schulden ſteckt; der in Schulden gerathen iſt.

Indébito, ta, adj. unrecht, ungehörig, unverſchuldet, ungebührlich, unverdient, pena indebita, unverdiente Strafe; als ſ. m. unrichtige Schuldforderung, was man nicht ſchuldig iſt.

Indebolimento, ſ. m. die Entkräftung, Schwächung.

Indebolire, v. n. ſchwach werden; von Kräften kommen; act. ſchwächen, entkräften; praeſ. iſco.

Indebolito, ta, part. geſchwächt, entkräftet, kraftlos.

Indecente, adj. com. ungeziemend, unanſtändig, unehrbar.

Indecentemente, adv. unanſtändig, ungeziemlich; ungeziemter Weiſe.

Indecentiſſimamente, adv. ſuperl. auf die unanſtändigſte Weiſe.

Indecentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unanſtändig, ſehr ungebührlich.

Indecenza, ſ. f. die Ungeziemtheit, Unanſtändigkeit, Unehrbarkeit, Uebelſtand.

Indecíſo, ſa, adj. unentſchieden, unausgemacht — unſchlüßig, unentſchloſſen.

Indeclinabile, adj. com. unabwendbar; unvermeidlich; unveränderlich; was ſich nirgendhin neigen läßt; unwandelbar, indeclinabel, von Wörtern.

Indeclinabilità, ſ. f. die unwandelbare Eigenſchaft der Wörter; die Unvermeidlichkeit.

Indeclinabilmente, adv. unwandelbarer, unveränderter Weiſe — auf eine unvermeidliche Weiſe.

Indecoramente, adv. ſchimpflicher, ſchändlicher Weiſe.

Indécore, adj. com (poet.) ſ. indecente.

Indecóro, ra, adj. unanſtändig, ſ. indecente.

Indefenſibilmente, adv. ohne ſich vertheidigen zu können.

Indefeſſamente, adv. unermüdeter Weiſe.

Indefeſſo, ſa, adj. unermüdet, unverdroſſen.

Indeficiente, adj. com. was nie mangeln, aufhören kann; unaufhörlich.

Indeficientemente, adv. immerwährend; unaufhörlich, immer fort.

Indeficienza, ſ. f. der Ueberfluß, die Unaufhörlichkeit.

Indefinitamente, adv. unbeſtimmter Weiſe.

Indefinitezza, ſ. f. die Unbeſtimmtheit, Unentſchließung.

Indefinito, ta, adj. unbeſtimmt, unbeſchränkt.

Indefinitudine, ſ. f. ſ. indefinitezza.

Indegnamente, adv. unwürdig, unwürdiger Weiſe; ſchimpflich, ſchändlich.

Indegnamento, ſ. m. der Unwille; für ſchifamento, ſ.

Indegnare, v. r. n. und indegnarſi, n. p. (di alcuna coſa) unwillig werden, auf einen ungehalten, bös werden; ſich ärgern.

Indegnatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr erzürnt, ſehr aufgebracht.

Indegnativo, va, adj. ärgerlich; was ungehalten macht; zum Unwillen, zum Zorn reizen kann.

Indegnato, ta, part. aufgebracht.

Indegnazione, ſ. f. der Unwille, Zorn, Ungnade.

Indegniſſimamente, adv. ſuperl. auf die unwürdigſte, unanſtändigſte Weiſe.

Indegniſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unwürdig, ſehr unanſtändig.

Indegnità, indegnitade, indegnitate, ſ. f. die Unwürdigkeit, der Schimpf, die Schmach — Niederträchtigkeit.

Indegno, na, adj. unwürdig; der es nicht werth iſt — unanſtändig, ſchimpflich, ſchlecht, niederträchtig.

Indelebile, adj. com. unauslöſchlich.

Indelebilmente, adv. unauslöſchlicher Weiſe.

Indeliberato, ta, adj. unerwogen, unüberlegt, von Thaten und Regungen des Menſchen.

Indeliberazione, ſ. f. Unſchlüſſigkeit, Unentſchloſſenheit.

Indemoniato, ta, adj. vom Teufel beſeſſen.

Indenne, adj. com. ſchadlos, entſchädigt, oder ſchadenfrey.

Indennità, indennitade, indennitate, ſ. f. Schadloſigkeit, Schadloshaltung, Entſchädigung.

Indennizzare, v. r. a. entſchädigen, ſchadlos halten; indennizzarſi, n. p. ſich ſchadlos halten, ſich entſchädigen.

Indennizzazione, ſ. f. die Entſchädigung, Schadloshaltung.

Indentrarſi, v. r. n. p. ſich hinein begeben; ſich vertiefen; eindringen; indentrarſi in un affare.

Indentro, o inéntro, adv. drinnen, inwendig, hinein.

Independente, adj. com. unabhängig, frey; der ſein eigner Herr iſt.

Independentemente, adv. völlig unabhängiger Weiſe; unabhängig, frey ꝛc.

Inpendentiſſimamente, adv. ſuperl. völlig unabhängig; ohne die geringſte Abhängigkeit.

Independenza, ſ. f. die Unabhängigkeit.

Indeſtinare, v. r. a. verhängen.

Indeſtinato, ta, part. verhängt.

Indeterminatamente, adv. unbeſtimmt; unbeſtimmter Weiſe; auf keine genaue Art angegeben.

Indeterminato, ta, adj. unbeſtimmt, ungewiß, unbeſchloſſen; (auch) unſchlüſſig, ungewiß; zweifelhaft.

Indeterminatore, ſ. m. der nicht genau beſtimmt; der unſchlüſſig iſt.

Indeterminatrice, ſ. f. die nichts beſtimmt; die unſchlüſſig iſt.

Indeterminazione, ſ. f. die Unſchlüſſigkeit, die Unausgemachtheit, Ungewißheit.

Indettare, act. et n. t. p. verabreden; mit einander ausmachen was man thun oder ſagen ſoll; ſich mit einander heimlich verabreden.

Indettato, ta, part. verabredet, ausgemacht.

Indevotamente, adv. ohne alle Andacht.

Indevóto, ta, adj. unandächtig.

Indevozione, ſ. f. die Unandächtigkeit, Unandacht.

Indi, adv. daher, von da, daraus — hierauf, hernach, darnach; venne da indi, er kam von dorther; da indi innanzi, von nun an; indi a poco, indi a pochi giorni, indi a quattro anni, ecc. kurz darauf, wenige Tage darnach, vier Jahre darauf; da indi, da indi in quà, ſeitdem, von der Zeit an; da indi in ſu, von da hinan; da indi a certo tempo, eine gewiſſe Zeit darauf; per indi, durch den Weg.

India, ſ. f. plur. le Indie, Indien.

Indiamantare, v. r. a. auf Diamant-Art ſchneiden; mit Diamanten beſetzen.

Indiamantáto, ta, part. nach Diamant-Art beſchnitten; mit Diamanten beſetzt.

Indiána, ſ. f. Zitz, feiner Kattun; franz. Indienne.

Indiano, ſ. m. ein Indianer; indiano, na, adj. Indianiſch.

Indiarſi, n. r. p. Gott werden; vergöttert werden; ſich Gott nähern, ſich mit Gott vereinen; an der Seligkeit Gottes Theil haben.

Indiato, ta, part. Gott geworden — vergöttert, unter die Götter verſetzt.

Indiavolare, v. r. n. ganz des Teufels werden; toll, raſend werden, ꝛc. act. mit Teufeln beſetzen, anfüllen — beläſtigen, quälen; indiavolarſi, n. p. für Zorn raſend werden.

Indiavolato, ta, part. der den Teufel im Leibe hat; der verteufelt bös, ſo ſchlimm, ſo arg wie der Teufel iſt — toll, wüthend, raſend.

Indicamento, ſ. m. die Anzeige, Anzeigung.

Indicante, adj. com. anzeigend, andeutend; meldend.

Indicare. v. r. a. anzeigen, andeuten, bedeuten, weiſen; zeigen, zu erkennen geben, kenntlich machen.

Indicativamente, adv. anzeigender Weiſe; anzeigungsweiſe.

Indicativo, va, adj. anzeigend, andeutend; was etwas kenntlich macht — der Indicatif; die anzeigende Weiſe in der Sprachlehre.

Indicato, ta, part. angezeigt, angedeutet, ꝛc.

Indicatório, ſ. m. die Zeigefinger-Muskel.

Indicazione, ſ. f. die Anzeige; Zeichen, woraus etwas erkannt wird.

I'ndice, ſ. m. ein Zeichen; Anzeigen — der Zeigefinger — ein Regiſter im Buche; der Anzeiger, Angeber.

Indícere, v. irr. a. anſagen, andeuten, ausſchreiben; praet. indiſſi, part. indetto.

Indicévole, indicibile, adj. com. unſäglich, unausſprechlich.

Indicibiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz unſäglich, unausſprechlich.

Indicibilmente, adv. unausſprechlich, unſäglich.

Indicio, ſ. m. ein Anzeichen, Merkzeichen, Kennzeichen, ſ. indizio.

I'ndico, ca, adj. Indiſch, Indianiſch.

Indietreggiare, v. r. n. zurückgehen; rückwärts gehen.

Indiétro, adv. zurück, rückwärts; volgerſi indietro, umwenden; zurückſehen; correre indietro ad uno, hinter einem her laufen; tirarſi indietro, ſich zurückziehen.

Indietro indietro, adv. ganz zurück, weit rückwärts.

Indiféſo, ſa, adj. unvertheidiget.

Indifferente, adj. com. gleichgültig, unpartheyiſch; — nicht unterſchieden; gleich, nicht unähnlich — gleichgültig; weder bös noch gut; woran nichts gelegen.

Indifferentemente, adv. ohne Unterſchied; gleichgültig; gleichgültiger Weiſe, kaltſinnig.

Indifferentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr gleichgültig, unpartheyiſch.

Indifferenza, ſ. f. die Gleichgültigkeit — die Gleichheit, Aehnlichkeit, Uebereinkunſt.

Indifferibile, adj. com. unverzüglich, was ſich nicht aufſchieben läßt.

Indiffinitamente, adv unbeſtimmter Weiſe.

Indiffinito, ta, adj. unbeſtimmt.

Indigente, adj. com. dürftig, arm, nothleidend.

Indigenza, ſ. f. die Dürftigkeit; Mangel an Bedürfniſſen, große Armuth.

Indígere, v. n. bedürfen; Bedürfniß haben, nothgedrungen ſeyn; Dant. Parad. 33. hat es in der 3. perſ. ind. gebraucht.

Indigeſtibile, adj. com. unverdaulich, ſchwer zu verdauen.

Indigeſtibilità, Indigeſtibilitade, Indigeſtibilitate, ſ. f. die Unverdaulichkeit; etwas Unverdautes, eine Crudität.

Indigeſtione, ſ. f. Unverdaulichkeit.

Indigeſto, ſta, adj. unverdauet, roh; hart, ſchwer zu verdauen; der übel verdauet; fig. nicht genug ausgearbeitet, nicht in Ordnung gebracht, unvollkommen.

Indignato, ta, adj. unwillig, ungehalten, bös, aufgebracht.

Indignatorio, ria, adj. Beywort von einer der Augenmuskeln.

Indignazione, ſ. f. ſ. indegnazione.

Indigo, ſ. m. Indig, blaue Farbe, ſ. Indaco.

Indigroſſo, in di groſſo, adv. obenhin, überhaupt; comperare, o vendere indigroſſo, im Ganzen kaufen oder verkaufen; ſtimare indigroſſo, nach Gedanken ſchätzen, blos nach den Augen ſchätzen, nur ſo obenhin ſchätzen

Indiléguo, adv. ſehr weit; fern; in die weite Welt; ſo weit als einen die Beine tragen können; andare indileguo, in die weite Welt, ſehr weit gehen.

Indiligente, adj. com. unfleiſſig, nachläßig.

Indiligenza, ſ. f. der Unfleiß, die Nachläſſigkeit.

Indiminuire, v. a. vermindern, verringern; praeſ. iſco, indiminuito, ta, part. vermindert; gewöhnlicher iſt ſminuito.

Indimoſtrabile, adj. com. unbeweisbar, unbeweislich; was nicht deutlich und klar bewieſen werden kann.

Indióltre, adv. in der Gegend herum; ungefähr in der Gegend.

Indipendente, indipendenza, ſ. independente, independenza.

Indipendentemente, adv. unabhängiger Weiſe.

Indire, v. irr. a. anſagen, ankündigen; praeſ. indico, perf. indiſſi, part. indetto, ta, ſ. indicere.

Indirettamente, adv. nicht geradezu; nicht ſo deutlich; umſchweifig, neben her.

Indi-

Indiretto, ta, adj. was nicht geradezu geſchieht; umſchweifig, verdeckt; per indiretto, adv. ſ. indirettamente.

Indirigere, v. irr. a. nicht geradezu, durch Nebenwege gehen; perf. indireſſi, part. indiretto, ta. ſ. dirigere.

Indiritta, adv. ſ. direttamente.

Indiritto, ta, adj. wohin gerichtet; ungerecht, unrechtmäßig.

Indirizzamento, ſ. m. ſ. indirizzo.

Indirizzare, v. r. a. wohin richten, weiſen, die Richtung, Weiſung geben; anweiſen, zurecht weiſen; einrichten; indirizzare i ſuoi modi al piacer degl' altri, ſein Verfahren nach anderer Gefallen einrichten; indirizzar uno all' amico, einen an den Freund adreſſiren; indirizzar veſcovadi, Bisthümer aufrichten; indirizzarſi verſo un luogo, ſeinen Weg nach einem Orte zu nehmen; indirizzare lettere ad uno, Briefe an einen richten, addreſſiren; indirizzarſi a uno, ſich an einen wenden.

Indirizzato, ta, part. wohin gerichtet, geſchickt ꝛc.

Indirizzatore, ſ. m. der Einrichter, Führer, Leiter.

Indirizzo, ſ. m. die Richtung, Einrichtung, Einleitung, Anweiſung; indirizzo d' una lettera, die Aufſchrift eines Briefs, die Addreſſe.

Indiſcernibile, adj. com. ununterſcheidbar; unmerklich.

Indiſcernibilmente, adv. unmerklich.

Indiſciplinabile, adj. com. zuchtlos, unbändig; der nicht zu ziehen iſt.

Indiſciplinato, ta, adj. ungezogen, ſchlecht erzogen; der nicht in der Zucht gehalten wird — unbelehrt.

Indiſcretamente, adv. unbillig, unmäßig, unbeſcheiden, ohne Schonung.

Indiſcretezza, ſ. f. ſ. indiſcrezione.

Indiſcretiſſimamente, adv. ſuperl. höchſt unbeſonnen.

Indiſcretiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr unbeſonnen, ſehr unbeſcheiden, unmanierlich; überaus unbedachtſam.

Indiſcreto, ta, adj. unbeſcheiden; unbillig; unmäßig, grob, ohne Unterſchied durchfahrend, keine Rückſicht, keine Schonung brauchend — zu neugierig.

Indiſcrezione, indiſcrizione, ſ. f. die Unbeſcheidenheit; Unbilligkeit; Unklugheit; nicht ſchonende Strenge, rückſichtsloſe Härte.

Indiſcuſſione, ſ. f. Unerörterung.

Indiſcuſſo, ſa, adj. ununterſucht, unerörtert, unausgemacht.

Indiſia, ſ. f. eine Art Tuch, ſ. indoſia.

Indiſiare, v. r. a. Luſt machen, Luſt, Begierde erwecken.

Indiſpenſabile, adj com. unerläßlich, unnachläßlich, unumgänglich; deſſen man ſich nicht entbrechen kann — ſchlechterdings erforderlich, nothwendig, unentbehrlich.

Indiſpenſabiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſchlechterdings unumgänglich.

Indiſpenſabilità, ſ. f die Unnachläſſigkeit, Ungeſtattbarkeit, Unentbehrlichkeit.

Indiſpenſabilmente, adv. unumgänglicher Weiſe; ſchlechterdings; nothwendig.

Indiſperato, ta, adj. unordentlich, unmäßig.

Indiſpettito, ta, adj. erbittert; aufgebracht.

Indiſpoſizioncella, indiſpoſizioncelluccia, ſ. f. dim. eine kleine Unpäßlichkeit.

Indiſpoſizione, ſ. f. Unordnung; Mangel an Einrichtung, an Anſtalt — die Unpäßlichkeit; Abneigung, Widerwille.

Indiſpoſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unpäßlich, kränklich; ſehr unordentlich; ſehr ungeneigt.

Indiſpoſto, ſ. m. ein Kranker.

Indiſpòſto, ſta, adj. unpäßlich, der nicht wohl auf iſt — uneingerichtet, unbereitet — nicht aufgelegt, abgeneigt; egli è indiſpoſto a farlo, er iſt ungeneigt es zu thun.

Indiſputabile, adj. com. unſtreitig, ausgemacht.

Indiſputabilmente, adv. unſtreitiger Weiſe; ohne Widerrede.

Indiſſipabile, adj. com. unzerſtreulich, unvertheilich.

Indiſſolubile, adj. com. unauflöslich, unauflösbar.

Indiſſolubilità, ſ. f. die Unauflöslichkeit, Unauflösbarkeit.

Indiſſolubilmente, adv. unauflöslicher Weiſe.

Indiſtinguibile, adj. com. was nicht zu unterſcheiden iſt.

Indiſtintamente, adv. ohne Unterſchied; alles unter einander.

Indiſtinto, ta, adj. undeutlich, verworren, dunkel.

Indiſtinzione, ſ. f. die Verwirrung, Vermengung.

Indiſuſato, ta, adj. gebräuchlich, gewöhnlich; was nicht aus der Gewohnheit gekommen — ungewöhnlich.

Indivia, ſ. f. Indivien, Salat, ſ. endivia.

Individuale, adj. com. individuel, beſonder, was einer einzelnen Sache als ſolcher eigen iſt.

Individualità, ſ. f. die Individualität, das Weſen, der Begriff des Individuum.

Indi-

Individualmente, adv. auf eine individuelle W[illegible]e, einzeln; nur in Hinſicht auf das Individuum.

Individuante, adj. com. was zergliedert, einzeln vorſtellet, beſchreibet, umſtändlich angiebt, anzeiget.

Individuare, v. r. a. einzeln angeben; jedes insbeſondere herſagen, anzeigen; umſtändlich, ausführlich wovon handeln.

Individuato, ta, part. zum Individuo gemacht — einzeln angegeben; als ſ. m. ein Ding, das nicht zertheilt werden kann.

Individuazione, ſ. f. Zergliederung; Erklärung der einzelnen Sachen, und das Beſtandweſen des Individuum.

Indivíduo, ſ. m. ein Individuum; eine Perſon; ein einzelnes, abſonderliches Weſen, Körper ꝛc., ein Ding, das keine Eintheilung leidet; aver cura dell' individuo, conſervar l' individuo, für ſich, für ſeine Perſon beſorgt ſeyn; auf ſeine Erhaltung denken.

Indivíduo, dua, adj. untheilbar, ſ. indiviſibile.

Indivináglia, ſ. f. läppiſches Gewahrſage; dumme Wahrſagerey.

Indivinamento, indivinare, ſ. indovinamento, indovinare.

Indivinatorio, ria, adj. wahrſageriſch; zum Wahrſagen gehörig.

Indivinazione, ſ. f. die Wahrſagung, Wahrſagerey.

Indivíno, ſ. m. ſ. indovino.

Indiviſamente, adv. ungeſchickter Weiſe; ungetheilt, unzertrennt.

Indiviſibile, adj. com. untheilbar, unzertheilich.

Indiviſibilità, indiviſibilitade, indiviſibilitate, ſ. f. die Untheilbarkeit.

Indiviſibilmente, adv. untheilbarer Weiſe; unzertrennlich.

Indivíſo, ſa, adj. ungetheilt, unzertrennt.

Indiviſo, adv. unzertrennlich.

Indivóto, ta, adj. unandächtig.

Indivozione, ſ. f. die Unandacht.

Indiziare, v. r. a. Anzeigen, Verdacht geben; vermuthen, argwohnen laſſen.

Indizio, ſ. m. ein Anzeichen; Merkmal, Anſchein, wahrſcheinlicher Beweis; purgar gl' indizi, ſich mit der Tortur reinigen, losmachen.

Indizione, ſ. f. der Römer Zinszahl; Zeitraum von funfzehn Jahren, bey den Notarien ꝛc., indizione prima, ſeconda ecc.

Indo, da, adj. indiſch, indianiſch.

Indócile, adj. com. ungelehrig, ungelehrſam, unfolgſam, wild, unbändig, unlenkbar.

Indocilità, ſ. f. die Ungelehrigkeit, Unfolgſamkeit; Unbändigkeit.

Indolcare, indolciare, v. r. a. verſüßen, lindern ꝛc., ſ. addolcire.

Indolciato, ta, part. verſüßet, gemildert ꝛc.; il tempo ſi è indolciato, das Wetter iſt gelinde geworden.

Indolcire, v. a. verſüßen, ſüß machen, beſänftigen, mildern ſanft, zahm machen; v. n. ſüß, milde, ſanft, zahm werden; auch fig. kindiſch, blödſinnig werden.

Indolcito, ta, part. verſüßt — gelind, ſanft geworden.

I'ndole, ſ. f die Gemüthsart, Gemüthsbeſchaffenheit; natürliche Beſchaffenheit; auch oft von unbelebten Sachen; l' indole delle coſe, die natürliche Beſchaffenheit, die Natur der Sachen.

Indolente, adj. com. gefühllos, unempfindſam, der ſich alles gefallen läßt; dem alles gleich iſt.

Indolentire, v. n. ſ. indolenzire.

Indolenza, ed indolenzia, ſ. f. die Unempfindſamkeit, Unempfindlichkeit; die Fühlloſigkeit, Gleichgültigkeit, Trägheit.

Indolenzire, v. n. einem ein Gliedmaß einſchlafen; praeſ. iſco.

Indolenzito, ta, part. eingeſchlafen, erſtarrt.

Indoltre, adv. ſ. indioltre.

Indomábile, adj. com. unbändig, unbezwinglich.

Indomandato, ta, adj. unbegehrt, oder ungefragt.

Indómito, ta, Indómo, a, adj. unbändig, wild, hitzig.

Indonnarſi, n. r. p. ſich bemächtigen; Herr werden; (di qualche coſa).

Indopare, v. r. n. nachſtehen, nachgehen, nicht nachkommen; indoparſi, n. p. nachgeben, weichen, nachgehen; ſich verſpäten, gewöhnlicher iſt, reſtar dietro, ritardare.

Indoppiamento, ſ. m. Verdoppelung.

Indoppiare, v. r. a. verdoppeln, ſ. addoppiare.

Indoramento, ſ. m. die Vergoldung.

Indorare, v. r. a. vergolden.

Indorato, ta, part. vergoldet.

Indoratura, ſ. f. die Vergoldung; eine Vermäntelung, Trugſchein.

Indormentamento, o Indormentimento, ſ. m. das Einſchlafen, Erſtarren der Füße; (ſonſt granchio, und Lombard. granfio).

Indormentare, o indormentire, v. a. fühllos machen, ſtumpf machen, betäuben; erſtaunen; praeſ. iſco.

Indormentato, ta, adj. eingeſchlafen.

Indor-

Indormire, v. n. einſchlafen, als die Glieder vom langen Sitzen oder Stehen; ſich nichts darum ſcheren, nicht achten; keinen Dank wiſſen; praeſ. auf iſco.
Indormito, ta, adj. ſchläfrig, vom Schlaf befallen, beſchweret.
Indóſia, ſ. f. eine Art Zeug oder Leinwand.
Indoſſamento, ſ. m. (in der Handlung) Indoſſirung eines Wechſels, ſ. indoſſare.
Indoſſante, adj. com. derjenige, der ſeinen in Händen habenden Wechſel einem andern indoſſiirt, der Indoſſant.
Indoſſare, v. r. a. indoſſiren, einen Wechſel, der einem zu Gute geſtellt iſt, an einen andern bezahlen laſſen, und zu dem Ende die Uebertragung auf den Rücken des Wechſels ſetzen; auferlegen, befehlen.
Indoſſato, ta, part. derjenige, der von einem andern einen Wechſelbrief übernimmt, um ſolchen beyzutreiben; der Indoſſat.
Indoſſo, adv. an ſich, auf ſich, bey ſich, an dem Leib, auf dem Leib; aver indoſſo, an haben, bey ſich haben; non aver veſtito indoſſo, kein Kleid auf dem Leibe haben.
Indotato, ta, adj. unausgeſteuert; der keine Ausſteuer, keine Mitgabe hat; belohnt, verſorgt.
Indotta, ſ. f. (mit dunkelm o) die Beredung, Ueberredung, Verleitung.
Indottamente, adv. ungelehrter, unwiſſender Weiſe.
Indottrivo, va, adj. (mit dunkelm o) verleitend, beredend, überredend; was einen dazu bewegt, verleitet.
Indotto, ſ. m. (mit dunkelm o) ſ. indotta.
Indotto, ta, part. von indurre, (mit dunkelm o) dahin gebracht; verleitet, bewogen, etwas zu thun.
Indotto, ta, adj. (mit offenem o) ungelehrt; unwiſſend.
Indottrinabile, adj. com. unbelehrbar; nicht zu ziehen.
Indottrinare, v. r. a. ſ. addottrinare.
Indovarſi, n. r. p. ſich ſtellen; ſich ſchikken, ſich hinſchicken; hinpaſſen.
Indovína, ſ. f. eine Wahrſagerinn; die Ahndungen hat.
Indovinamento, ſ. m. die Wahrſagung, Vorherſagung.
Indovinante, adj. com. wahrſagend, errathend, ein Räthſel auflöſend.
Indovinare, v. r. a. errathen, voraus ſehen, oder wahrſagen.
Indovinático, ſ. m. ſ. indovinamento.
Indovinatore, ſ. m. ein Wahrſager.
Indovinatrice, ſ. f. eine Wahrſager[illegible]
Indovinazioncella, ſ. f. dim. eine kleine Wahrſagung; ein kleines Räthſel.
Indovinazione, ſ. f. die Wahrſagung, Wahrſagerey.
Indovinello, ſ. m. ein Räthſel; ſcioglière l' indovinello, das Räthſel errathen, auflöſen.
Indovíno, ſ. m. ein Wahrſager.
Indovíno, na, adj. wahrſageriſch; all' indovine arti ſi diede, er legte ſich aufs Wahrſagen; verkürztes part. anſtatt indovinato, ta.
Indovutamente, indovuto, ſ. indebitamente, indebito.
Indozza, ſ. f. eine Krankheit; ein Uebel; das Verputten, wenn man im Wachſen nicht fortkommt.
Indozzamento, ſ. m. eine Krankheit — Beherung, Beſchreyung.
Indozzare, v. r. n. verputten, nicht gedeyen, von Thieren; v. a. beheren, beſchreyen.
Indozzato, ta, part. verputtet, beſchrien, behert.
Indracare, indragare, und indragonire, v. r. a. in Wuth bringen, äußerſt aufbringen; indragarſi, in Wuth gerathen, wie toll und raſend werden; indragonire, praeſ. auf iſco.
Indragonito, ta, part. grimmig, entrüſtet, erboßt, toll, raſend, gewaltig aufgebracht.
Indrappare, v. r. a. Zeuge wirken, arbeiten; indrappare lana, ſeta, aus Wolle, Seide u. d. gl. Tücher oder Zeuge machen.
Indrapellare, v. r. a. die Mannſchaft ſtellen, die Armee in Schlachtordnung bringen
Indrappellato, ta, part. in Schlachtordnung geſtellt.
Indrieto, adv. ſ. indietro.
Indrizzarſi, n. r. p. ſich wenden, ſ. indizzarſi.
Indrizzo, ſ. m. Adreſſe.
Indrudire, v. a. verliebt machen; ella ha magiſterio di ſaperti indrudire, ſie verſtehet die Kunſt, dich verliebt zu machen; v. n. verliebt werden; praeſ. iſco.
Induare, v. r. a. in zwey theilen; eins in zwey bringen.
Indubitabile, adj. com. unzweifelhaft, ſicher, ausgemacht; woran nicht zu zweifeln.
Indubitabilità, ſ. f. die Unzweifelhaftigkeit, Zuverläßigkeit.
Indubitabilmente, Indubitatamente, adv. ungezweifelt, zuverläßig, ganz gewiß, außer allem Zweifel.

Indubitatiſſimamente, adv. ſuperl. auf die gewiſſeſte Weiſe, ſehr gewißlich.

Indubitatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr gewiß, ganz unfehlbar.

Indubitato, ta, adj. ungezweifelt, ſicher, ausgemacht.

Inducente, adj. com. dahin vermögend; was verleitet, ſ. indurre.

Indúcere, v. irr. a. ſ. indurre; praet. induſſi, part. indotto.

Inducimento, ſ. m. die Verleitung, Ueberredung, Bewegung.

Inducitore, ſ. m der Verleiter, Anſtifter; der einen wozu beredet, bewegt.

Inducitrice, ſ. f. eine Verführerinn.

Indugévole, adj. com. verzögerlich, verweilig, zauderhaft, verzögernd.

Indúgia, ſ. f. Indugiamento, ſ. m. die Verzögerung, Verweilung.

Indugiare, v. r. a. verzögern, verziehen, verſchieben, aufſchieben, aufhalten, verweilen, laviren; indugiare, v. n. und indugiarſi, n. p. zaudern, verzögern, verweilen, ſich aufhalten.

Indugiato, ta, part. verzögert, aufgeſchoben ꝛc.

Indugiatore, ſ. m. ein Zauderer, Verzögerer.

Indugiatrice, ſ. f. eine Zauderinn.

Indúgio, ſ. m. der Verzug, Aufſchub, die Friſt, Verzögerung, das Zaudern; lo indugio piglia vizio, prov. zaudern thut nicht gut.

Indulgente, adj. com. nachſichtig, nachſehend; der durch die Finger ſieht; nachgebend, gelind; eſſer troppo indulgente co' ſuoi figliuoli, den Kindern allzuviel zulaſſen; il padrone indulgente fa il ſervo negligente, gute Herren machen liederliche Knechte.

Indulgentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ungemein nachſichtig.

Indulgenza, ed indulgenzia, ſ. f. die Nachſicht, das Nachſehen; die Güte, Gelindigkeit, Duldung, Ueberſehung — der Ablaß; indulgenza plenaria, vollkommner Ablaß.

Indúlgere, v. irr. a. nachſehen, durch die Finger ſehen; geſtatten, zugeben, überſehen; verzärteln; aus Gnaden ſchenken; praet induſi, part. indulto.

Indultario, ſ. m. der durch Bewilligung, durch einen Gnadenbrief ein Recht wozu erlangt hat.

Indulto, ſ. m. ein Indult; Bewilligung; insbeſondere heißt es, der Aufſchub der Zeit, binnen welcher ein Reichsſtand um die Lehn zu bitten verbunden iſt; vor Alters ein Gottesbrief — Begnadigung des Pabſtes, etwas wider die Verordnungen der Geſetze zu erlangen; oder ein geiſtliches Beneficium zu beſitzen, deſſen einer ſonſt unfähig iſt — die Abgabe von der Silberflotte und andern amerikaniſchen Waaren, welche dem Könige von Spanien gehört.

Indumento, ſ. m. (lat.) Kleider, Kleidung.

Indurabile, adj. com. was ſich leicht verhärtet; cibo indurabile, derbe, harte Speiſe.

Induramento, ſ. m. die Verhärtung; induramento di cuore, die Verſtokkung.

Indurare, v. r. a. härten, verhärten, hart machen; indurare, v. n. und indurarſi, ſich verhärten; hart werden; unerbittlich, verſtockt werden; indurando la battaglia, da die Schlacht hitziger wurde; fig. indurarſi nella ſua opinione, auf ſeiner Meinung verharren.

Indurato, ta, part. verhärtet; erbittert, grauſam geworden; cuore indurato, ein verſtocktes Herz; coſcienza indurata, ein eingeſchlafenes Gewiſſen.

Indurire, e indurirſi, v. a. hart, verſtockt werden, ſ. indurare, praeſ. iſco.

Indurito, ta, part. verhärtet; verſtockt.

Indurre, v. irr. a. bereden, verleiten, bewegen; dahin vermögen; indurre alcuno a far qualche coſa, einen wozu verleiten, bereden; indurre a mal fare, einen verführen; indurre a tumulto, aufrühriſch machen; indurre ſtitichezza, Verſtopfung verurſachen, zuziehen; indurre per forza, wozu zwingen; indurſi, n. p. ſich wozu bringen laſſen, ſich dazu entſchließen; praeſ. induco, praet. induſſi, part. indotto.

Induſtre, adj. com. ſ. induſtrioſo.

Indúſtria, ſ. f. Kunſtfleiß, Trieb zum Erwerb; künſtliches Beſtreben; Erfindſamkeit; mancare o creſcere l' induſtria in un luogo, der Kunſtfleiß wo ab- oder zunehmen.

Induſtriarſi, n. r. p. ſich angreifen, ſeine ganze Geſchicklichkeit anwenden, zuſammennehmen; ſein Beſtes thun.

Indúſtrio, ſtria, adj. ſ. induſtrioſo.

Induſtrioſamente, adv. kunſtreich, künſtlich, mit Kunſtfleiß, erfindſamer Weiſe, geſchicklich.

Induſtrioſo, ſa, adj. kunſtfleißig, erfindſam, geſchickt; künſtlich.

Induttivo, va, adj. verleitend, verführeriſch, reizend; bevanda induttiva del ſonno, ein Schlaftrank, ſ. inducente.

Induttore. ſ. m. Verleiter, Verführer, ſ. inducitore.

Induttrice, ſ. f. Verleiterinn, Verführerinn, ſ. inducitrice.

Induzione, ſ. f. ſ. inducimento; auch eine Induction — eine Schlußrede, wo aus einzelnen Sachen aufs Allgemeine geſchloſſen wird.

Inebbiato, ta, adj. ſ. innebbiato.

Inebbriamento, ſ. m. inebbrianza, ſ. f. ſ. inebbriazione.

Inebbriare, v. r. a. trunken machen, berauſchen; inebbriarſi, ſich betrinken, beſaufen; inebbriato, ta, part. trunken gemacht.

Inebbriazione, inebbrezza, ſ. f. die Trunkenheit, Völlerey.; fig. ausnehmende Freude, Vergnügen.

Inebriare, inebriato, ſ. inebbriare ecc.

Ineccitabile, adj. com. unerwecklich; ſonno ineccitabile, ein ewiger Schlaf; Schlaf, woraus einer nicht zu erwecken.

Inecliſſare, v. r. a. unverdunkeln, unverfinſtern.

Inecliſſazzione, ſ. f. Unverdunkelung, Unverfinſterung.

Inecliſſato, ta, adj. unverfinſtert, unverdunkelt.

Inédia, ſ. f. Enthaltung von aller Speiſe — Mangel an Lebensmitteln; äußerſte Nothdurft.

Inédito, ta, adj. ungedruckt; noch nicht herausgegeben.

Ineffabile, adj. com. unausſprechlich, unſäglich.

Ineffabiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz unausſprechlich.

Ineffabilità, ineffabilitade, ineffabilitate, ſ. f. die Unausſprechlichkeit.

Ineffabilmente, adv. unausſprechlich; unausſprechlicher Weiſe.

Ineffemminíto, ta, adj. weibiſch, weichlich.

Inefficáce, adj. com. unwirkſam, unkräftig, kraftlos.

Inefficacemente, adv. unkräftig, ohne Nachdruck, unthätig.

Inefficácia, ſ. f. die Unwirkſamkeit, Kraftloſigkeit.

Ineguaglianza, ſ. f. die Ungleichheit.

Ineguále, adj. com. ungleich; uneben, rauh, höckerig.

Inegualità, inegualitade, inegualitate, ſ. f. die Ungleichheit, Unebenheit, Unebene.

Inegualmente, adv. ungleich.

Inelegante, adj. com. unzierlich, unelegant, ſeicht, trocken; wenig oder nicht geſchmückt.

Ineligíbile, adj. com. unwählbar, der nicht erwählet werden kann.

Ineluttabile, adj. com. unvermeidlich, unüberſteiglich; wo man ſich nicht herausarbeiten, heraus winden kann.

Inemendabile, adj. com. unverbeſſerlich; das nicht zu beſſern.

Inemendato, ta, adj. fehlerhaft, unverbeſſert.

Inenarrabile, adj. com. unausſaglich, unausſprechlich.

Inentro, adv. einwärts, hineinwärts, hinein.

Inequale, adj. com. ſ. ineguale.

Inequalità, inequalitade, inequalitate, ſ. f. die Ungleichheit.

Inequivalente, adj. com. ungleichgeltend; von ungleichem Werth.

Inerbare, v. r. a. begrünen; mit Gras, mit Kräutern bedecken; inerbarſi, ſich mit Gras oder Kräutern bedecken.

Inerente, adj. com. feſt anklebend, anhängend; innerlich verbunden.

Inerenza, ſ. f. feſtes Ankleben — anklebende Eigenſchaft; in der Philoſ. die Verbindung des Accidens mit der Subſtanz.

Inerire, v. n. feſt woran kleben; daran hängen; darin ſtecken; fig. feſt auf etwas beharren, verpicht ſeyn; praeſ. iſco.

Inerme, adj. com. unbewaffnet, wehrlos.

Inerpicare, v. r. n. klettern, hinan, hinaufklettern.

Inerte, adj. com. träg, faul; was der Bewegung widerſtehet; materia inerte.

Inerudíto, ta, adj. ungelehrt.

Inerzia, ſ. f. die Trägheit, Unthätigkeit, Faulheit; die Ruhkraft der Körper.

Ineſatto, ta, adj. nicht eingetrieben, unbezahlt; debito ineſatto, eine Schuld, die nicht eingefodert worden.

Ineſauribile, adj. com. unerſchöpflich, unerſchöpfbar, was nicht leer wird.

Ineſauſto, ſta, adj. unerſchöpft, unerſchöpflich.

Ineſcamento, ſ. m. die Anlockung, Lockſpeiſe.

Ineſcare, v. r. a. locken, kirren, anlocken, ankirren.

Ineſcato, ta, part. gekirrt, gelockt ꝛc., mit Köder, mit Lockſpeiſe verſehen; geködert.

Ineſcogitabile, adj. com. unerdenklich, unerſinnlich.

Ineſcogitato, ta, adj. unvermuthet, unverſehen.

Ineſcrutabile, adj. com. unerforſchlich, unergründlich.

Ineſcuſabile, adj. com. unverantwortlich; nicht zu entſchuldigen.

Ineſcuſabilmente, adv. unverantwortlicher Weiſe; ohne Entſchuldigung.

Ineſercitabile, adj. com. unausüblich; monte ineſercitabile, ein ſehr ſteiler, rauher Berg, der nicht gebaut werden kann.

Ineſercitato, ta, adj. unerfahren, ungeübt.
Ineſigibile, adj. com. uneintreiblich; was nicht einzutreiben, einzufordern iſt; debito ineſigibile, eine Schuld, die nicht eingetrieben werden kann.
Ineſióne, ſ. f. ſ. inerenza.
Ineſorabile, adj. com. unerbittlich, der nicht zu erbitten iſt.
Ineſorabilmente, adv. unerbittlicher Weiſe.
Ineſperienza, ſ. f. die Unerfahrenheit, Dummheit.
Ineſperimentato, ta, adj. unerfahren, unverſucht.
Ineſpertiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr, höchſt unerfahren.
Ineſperto, ta, adj. unerfahren, unbewandert.
Ineſpiabile, adj. com. was durch keine Buße wieder gut gemacht werden kann.
Ineſplebile, adj. com. unerſättlich; was nicht ausgefüllt werden kann.
Ineſplebilità, ſ. f. die Unerſättlichkeit.
Ineſplicabile, adj. com. unerklärlich, unerklärbar; unausſprechlich.
Ineſplicabilmente, adv. auf eine unerklärbare Weiſe.
Ineſprimibile, adj. com. unbeſchreiblich, unausdrückbar, unausſprechlich; was ſich nicht ausdrücken läßt.
Ineſpugnabile, adj. com. uneroberlich, unüberwindlich.
Ineſſiccabile, adj. com. unvertrockenbar, was nicht vertrocknen kann; immerwährend.
Ineſtimabile, adj. com. unſchätzbar.
Ineſtimabiliſſimo, ma, adj. ſup. höchſt unſchätzbar.
Ineſtimabilmente, adv. unſchätzbarlich; unſchätzbarer Weiſe.
Ineſtinguibile, adj. com. unauslöſchlich, unverlöſchlich, unverlöſchbar, unerlöſchlich.
Ineſtinguibilmente, adv. ohne verlöſchen zu können; unauslöſchlich.
Ineſtinguibiliſſimo, ma, adj. ſup. ſchlechterdings unauslöſchlich; was auf keine Weiſe zu löſchen iſt.
Ineſtirpabile, adj. com. was nicht auszurotten iſt.
Ineſtricabile, ineſtrigabile, adj. com. unentwickelbar; verworren; was nicht aus der Verwirrung zu bringen, nicht zu entwickeln.
Ineſtricabilmente, adv. ſehr verworrener, verwickelter Weiſe.
Ineſtricato, ta, adj. verworren, verwikkelt.
Ineternare, v. r. a. verewigen.
Inetichire, v. n. die Schwindſucht bekommen; praeſ. auf iſco.
Inetichito, ta, part. ſchwindſüchtig.
Inettamente, adv. albern, ungeſchickt, lächerlich, unſchicklich.
Inettire, v. n. Narrenpoſſen machen, ungereimtes Zeug machen oder ſagen; praeſ. iſco.
Inettitudine, ſ. f. die Ungeſchicktheit, Ungeſchicklichkeit, Untüchtigkeit; Mangel an Geſchicklichkeit, an Wiſſenſchaft.
Inetto, ta, adj. ungeſchickt; der kein Geſchick hat; albern, ungeſchickt, ungereimt, tölpiſch.
Inettiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt ungeſchickt.
Inevitabile, adj. com. unvermeidlich, unvermeidbar.
Inevitabilmente, adv. unvermeidlicher Weiſe.
Inézia, ſ. f. Ungeſchicktheit — albernes Zeug; Ungereimtheit, Narrheit, Kinderey, Schäckerey ꝛc.
Infaccendato, ta, adj. der viel zu ſchaffen hat; ſehr geſchäftig.
Infacéto, ta, adj. abgeſchmackt, unwitzig, matt, froſtig; uomo infaceto, ein Poſſenreißer, Zotenmacher.
Infacondo, da, adj. unberedt; mager, trocken in der Schreibart.
Infagonato, ta, adj. ſ. infaonato.
Infagottare, v. r. a. einpacken, in ein Bündel binden, zuſammenmachen; zuſammenpacken; infagottarſi, ſich ganz in Kleider einhüllen.
Infallante, adj. com. und infallantemente, adv. unfehlbarlich.
Infallibile, adj. com. untrüglich, untrügbar, unfehlbar; was nicht trügen, der nicht irren kann.
Infallibilezzá, ſ. f. die Untrüglichkeit.
Infallibiliſſimamente, adv. ſuperl. auf das alleruntrüglichſte.
Infallabilità, ſ. f. die Untrüglichkeit, Unfehlbarkeit.
Infallibilmente, adv. untrüglicher Weiſe; unfehlbarlich; ſicherlich.
Infamamento, ſ. m. die Ehrabſchneidung; Verläumdung, Schändung des ehrlichen Namens.
Infamare, v. r. a. verläumden, übel ausſchreyen, die Ehre abſchneiden, an der Ehre angreifen.
Infamato, ta, part. geſchmäht, übel berüchtiget ꝛc., lione infamato, ein Löwe mit dem Geburtsglied, im Wappen.
Infamatore, ſ. m. ein Läſterer, Läſtermaul, Verläumder, der einen an der Ehre angreift.
Infamatorio, ria, adj ehrenrühriſch, läſterlich, ſchimpflich, ſchändlich; ehrverletzend.
Infamatrice, ſ. f. ein Läſtermaul, Schmäherinn, Verläumderinn.
Infamazione, ſ. f. ſ. infamamento.
Ineſercitato, ta, adj. ungeübt, unerfahren.

Infâme, adj. com. ehrlos, unehrlich, ſchändlich, ſchandbar, ſchmählig, infam; als ſ. ein Schelm.

Infamemente, adv. auf eine infame, ſchmähliche, ſchimpfliche, ehrverletzende Art, unehrlicher Weiſe.

Infâmia, Infamità, ſ. f. die Ehrloſigkeit, Unehrlichkeit, Schande, Schimpf, Schandfleck, Schandthat.

Infamigliarſi, n. r. p. ſich häuslich niederlaſſen.

Infamire, v. n. hungerig werden; aushungern; praeſ. iſco.

Infamiſſimamente, adv. ſuperl. auf die unehrlichſte, ſchimpflichſte, ſchändlichſte Weiſe.

Infamiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unehrlich, überaus ſchändlich.

Infanciullire, v. n. kindiſch werden; praeſ. auf iſco.

Infando, da, adj. entſetzlich, grauſend, erſchrecklich; ſchmerzlich, oder ſchändlich zu ſagen, zu erzählen.

Infangare, v. r. a. voll Koth machen, kothig machen; infangarſi, ſich voll Koth machen; in Koth gerathen; fig. ſich beflecken, ſich beſudeln.

Infangato, ta, part. kothig, dreckig.

Infanta, ſ. f. Infantinn, die zweyte Prinzeſſinn vom Königlich-Spaniſchen oder Portugieſiſchen Geblüte.

Infantare, v. r. a. gebären; ein Kind zur Welt bringen; niederkommen; fig. penſiero che il cuore infanta, ein Gedanke, der aus dem Herzen kommt.

Infantata, ſ. f. eine Wöchnerinn.

Infantaſtichire, v. n. ein Fantaſt werden; fantaſtiſch, oder eigenſinnig, mürriſch werden; praeſ. iſco.

Infante, ſ. m. ein Kind — ein Fußknecht — ein Infant, der zweyte Prinz vom Königlich-Spaniſchen oder Portugieſiſchen Geblüte.

Infantería, ſ. f. Fußvolk, Infanterie.

Infanticída, ſ. m. und f. ein Kindermörder, oder Kindermörderinn.

Infanticídio, ſ. m. der Kindermord.

Infantíle, adj. com, kindiſch.

Infantilità, infantilitade, infantilitate, infanzia, ſ. f. die Kindheit; fig. der Anfang; nell' infanzia de' lor Magiſtrati.

Infaonato, ta, adj. ſchwarzgelb, blutſtriemig, von Wunden ꝛc.

Infarcire, v. a. füllen, als Würſte, Fülle hineinthun, vollſtopfen; den Magen mit Speiſen überfüllen; praeſ. iſco.

Infarcito, ta, part. angefüllt, vollgefüllt, vollgeſtopft; den Magen mit Speiſen überladen.

Infardare, v. r. a. unfläthig machen; beſchmieren, mit Koth, mit Unflath, mit Rotz. Infardarſi, ſich beſchmuzen; fig. ſich mit Geilheitſünden beflecken — ſich fleiſchlich vermiſchen — ſich übel verheyrathen; ſich ſchminken.

Infardato, ta, part. beſchmiert, unfläthig, berotzt ꝛc., geſchminkt.

Infardellare, v. r. a. in ein Bündel binden; einpacken.

Infaretrato, tra, adj. der einen Köcher trägt.

Infarfallato, ta, adj. in einen Schmetterling verwandelt.

Infarinare, v. r. a. mit Mehl beſtreuen; infarinarſi, n.p. ſich mit Mehl beſtreuen; fig. eine mittelmäßige Kenntniß von einer Sache bekommen.

Infarinato, ta, part. mit Mehl beſtreuet — der einige leichte Kenntniß wovon hat.

Infarinatúcolo, ſ. m. ein Witzling, der nicht viel weiß.

Infarinatura, ſ. f. ein kleiner Anfang, geringe Kenntniß.

Infaſciare, v. r. a. einwickeln; mit Binden umwinden.

Infaſcinare, v. r. a. in Wellen binden.

Infaſtidiare, v. r. n. zum Ekel werden, etwas überdrüßig werden, ſ. infaſtidire.

Infaſtídimento, ſ. m. der Verdruß; verdrüßliches Weſen.

Infaſtidire, v. act. überdrüßig machen, Ekel verurſachen — beſchwerlich fallen; beläſtigen, den Kopf warm machen; v. n. überdrüßig werden.

Infaſtidito, ta, part. überdrüßig, ſatt.

Infaticabile, adj. com. unermüdet, unermüdbar.

Infaticabilità, ſ. f. die Unermüdbarkeit; unermüdeter Fleiß; Unverdroſſenheit.

Infaticabilmente, ed infaticabilemente, adv. unermüdeter Weiſe; unverdroſſen; ohne müde zu werden.

Infatigabile, infatigabilmente, ſ. infaticabile ecc.

Infatuare, v. r. a. den Verſtand verrücken; zum Narren machen; verdreht, albern machen.

Infatuato, ta, part. verdreht, verſitzt, verrückt, verwirrt im Kopfe, vernarrt; eſſere infatuato d' una coſa, in etwas vernarrt ſeyn.

Infauſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt traurig, höchſt unglücklich.

Infauſto, ſta, adj. unglücklich, traurig; Leid bringend.

Infecondiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unfruchtbar.

Infecondità, ſ. f. die Unfruchtbarkeit.

Infecondo, da, adj. unfruchtbar.

Infedéle, adj. com. ungläubig; irrgläubig; der nicht den chriſtlichen Glauben hat; untreu, ungetreu, treulos, unredlich; memoria infedele, ein untreues, ſchwaches Gedächtniß.

Infedeliſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt, ſehr ungetreu.

Infedelità, infedelitade, infedelitate, ſ. f. ſ. infedeltà.

Infedelmente, adv. untreulich; ungetreuer Weiſe.

Infedeltà, infedeltade, infedeltate, ſ. f. Untreue, Ungetreuheit, Treuloſigkeit, Unredlichkeit.

Infederare, v. r. a. ein Kopfkiſſen, Betten überziehen.

Infelice, adj. com. unglücklich, unglückſelig, unſelig.

Infelicemente, adv. unglücklich; unglücklicher Weiſe; zum Unglück.

Infeliciſſimamente, adv. ſuperl. auf die unglücklichſte, unglückſeligſte Weiſe.

Infeliciſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unglücklich, ſehr unglückſelig.

Infelicità, infelicitade, infelicitate, ſ. f. das Unglück, die Unglückſeligkeit, Elend.

Infellonire, v. n. grauſam, ein Wütherich werden — ein Erzböſewicht werden — untreu gegen ſeinen Lehnsherrn werden; praeſ. iſco.

Infellonito, part. grauſam geworden.

Infelpare, v. r. a. mit Plüſch füttern.

Infeltrare, v. r. a. mit Filz beſetzen, ſ. feltrare.

Infemminire, v. a. weibiſch, weiblich machen, entkräften; v. n. und n. p. ein Weichling, weichlich werden; praeſ. iſco.

Infemminito, ta, part. weibiſch, weichlich, wollüſtig.

Inferigno, gna, adj. grob, ſchwarz, vom Brot; pane inferigno, ſchwarz Brot, Commißbrot.

Inferiore, adj. com. unter, unterſt — fig. geringer, niedriger — ſchwächer; inferiore di forze, d' ingegno, di ſcienza — ein Untergebener; a un prezzo inferiore, zu geringerm Preis.

Inferiorità, ſ. f. die Niedrigkeit, Geringheit; geringerer Stand; geringere Beſchaffenheit.

Inferiormente, adv. auf geringere, ſchwächere Art.

Inferire, v. a. ſchließen, folgern; indi può inferire, daher kann man ſchließen; inferire la concluſione, den Schluß ziehen; praeſ. iſco.

Inferito, ta, part. geſchloſſen, gefolgert ꝛc.

Infermamente, adv. ſchwach, kraftlos.

Infermare, v. r. n. und infermarſi, erkranken, krank werden, ſich legen.

Infermato, ta, part. krank, der ſich gelegt hat.

Infermería, ſ. f. ein Krankenhaus, Siechhaus; Lazareth; die Krankenſtube in den Klöſtern — eine Seuche; eine Krankheit.

Infermiccio, cia, adj. ſiech, kränklich, ungeſund.

Infermiére, ra, ſ. m. et f. Krankenwärter, Krankenwärterinn im Kloſter ꝛc.

Infermità, infermitade, infermitate, ſ. f. eine Krankheit, Unpäßlichkeit; Schwachheit, Unvermögen.

Infermo, ma, adj. ein Kranker; eine Kranke, luogo infermo, ein ungeſunder Ort.

Infermuccio, cia, adj. ſ. infermiccio.

Infernaccio, ſ. m. der Höllenſchlund, Höllenabgrund; der tiefſte Abgrund.

Infernale, adj. com. hölliſch; ſ. com. ein Verdammter; eine Verdammte.

Infernifocare, v. r. a. ein Höllenfeuer, hölliſches, ſehr großes Feuer anzünden.

Inferno, ſ. m. die Hölle — gleichnißweiſe: ein elender Ort, voll Mühſeligkeiten; ein Abzug unter der Oelpreſſe.

Inferno, na, adj. hölliſch.

Inferocire, v. n. wild, grimmig werden; praeſ. iſco.

Inferocito, ta, part. wild geworden.

Inferrare, ed inferriare, v. r. a. in Ketten und Banden legen; ein eiſernes Gitter vormachen.

Inferrata, ed inferriata, ſ. f. ein eiſern Gitter, eiſernes Gatter.

Inferrato, o inferriato, ta, adj. ſ. incatenato.

Infertà, infertade, infertate, ſ. f. ſ. infermità.

Infértile, adj. com. unfruchtbar.

Infertilire, v. r. a. fruchtbar machen; v. n. fruchtbar werden; praeſ. iſco.

Infervoramento, ſ. m. Eifer, Beeiferung.

Infervorare, ed infervorire, v. r. a. Inbrunſt, Eifer erwecken; inbrünſtig, eifrig machen; infervorarſi, n. p. brünſtig, inbrünſtig, eifrig werden; entbrennen; voll Inbrunſt ſeyn; infervorire, praeſ. auf iſco.

Infervorato, ed infervorito, ta, part. inbrunſtvoll, inbrünſtig, entbrannt, erweckt.

Inferzato, ta, adj. wie eine Geißel, Peitſche gemacht, derſelben gleich; lingua inferzata, fig. eine verläumderiſche, ſatyriſche Zunge.

Infeſtagione, ſ. f. die Befeindung, Beunruhigung, Verwüſtung.
Infeſtamente, adv. läſtig, verdrüßlich; feindſeliger Weiſe.
Infeſtamento, ſ. m. die Anfeindung, Bedrückung, Bedrängung, Beunruhigung, Verheerung; Plage, Verdruß.
Infeſtante, adj. com. bedrängend; bedrückend; der anfeindet.
Infeſtare, v. r. a. beläſtigen; mit Bitten beſchwerlich fallen; überlaufen; beunruhigen; anfechten, anfeinden, quälen; beängſtigen, drücken; Verwüſtung anſtellen; feindlich angreifen.
Infeſtato, ta, part. angefeindet, beängſtiget, feindlich angegriffen ꝛc.
Infeſtatore, ſ. m. ein Störer; Quäler, Beängſtiger; Verwüſter; der Verdrießlichkeiten macht; infeſtatore della pace, Friedensſtöhrer.
Infeſtatrice, ſ. f. die da plagt, Verdrießlichkeiten verurſacht.
Infeſtazione, ſ. f. ſ. infeſtagione.
Infeſtévole, adv. verdrüßlich, beſchwerlich, läſtig.
Infeſtiſſimamente, adj. ſuperl. auf das allerungeſtümſte ꝛc.
Infeſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus beſchwerlich ꝛc.
Infeſto, ſta, adj. läſtig, beſchwerlich, widerwärtig; ſchädlich.
Infeſtuto, ſ. m. das Verſchlagen, das Verfangen, eine Krankheit der Pferde, wegen gehinderter Ausdünſtung.
Infettare, v. r. a. anſtecken, inficiren; verderben.
Infettato, ta, part. angeſteckt, inficirt.
Infettatore, ſ. m. ein Verderber, der anſteckt.
Infettatrice, ſ. f. die, welche anſteckt, verdirbt.
Infettevole, adj. com. anſteckend.
Infettiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr angeſteckt.
Infettivo, va, adj. anſteckend; was anſteckt, verderbt; inficirend.
Infetto, ta, part. von inficere, ſ. inficirt, angeſteckt, verderbt; aria infetta, verderbte Luft; infetto iſt auch das abgekürzte part. ſtatt infettato — fig. infetto — von einer Krankheit, oder von einem Irrthum angeſteckt.
Infeudare, v. r. a. belehnen, in Lehn geben.
Infeudato, ta, part. belehnet.
Infeudazione, ſ. f. die Belehnung, Lehnreichung.
Infezione, ſ. f. die Anſteckung, Verderbung.
Infiaccare, v. r. a. müde machen; ſchwächen, entkräften.

Infiaccamento, infiacchimento, ſ. m. die Abmattung, Entkräftung.
Infiacchire, v. a. abmatten, entkräften, ſchwach, matt, kraftlos machen; n. und n. p. ſich abmatten, matt, kraftlos werden; praeſ. auf iſco. infiacchito, ta, part. ermüdet, entkräftet, ſchwach geworden.
Infiammabile, adj. com. entzündbar; anbrennbar.
Infiammagione, ſ. f. die Entzündung, Anbrennung; eine Entzündung, Inflammation in den Theilen des Leibes.
Infiammamento, ſ. m. ſ. infiammazione.
Infiammante, adj. com. feuerfarbicht, flammicht.
Infiammare, v. r. a. anzünden, anſtecken, in Brand bringen, ſtecken; infiammare, v. n. und infiammarſi, ſich entzünden, in Brand gerathen, anbrennen, auflodern, in Flammen ausbrechen; fig. entzünden, erhitzen, erwärmen, erwecken, anreizen, eine Leidenſchaft erregen; erleuchten; heiß, warm machen.
Infiammatello, la, adj. dim. ein wenig entbrannt, etwas erhitzt.
Infiammatívo, va, adj. entzündend; erhitzend; Entzündung, Hitze verurſachend.
Infiammato, ta, part. entflammt, entzündet ꝛc.
Infiammatore, ſ. m. der entzündet, anreizt, erhitzt.
Infiammatorio, ria, adj. ſ. infiammativo.
Infiammatrice, ſ. f. die entzündet, die in Feuer bringt.
Infiammazione, ſ. f. die Entzündung; die Roſe, das Rothlauf.
Infiare, ſ. enfiare.
Infiaſcare, v. r. a. in Flaſchen füllen, auf Flaſchen ziehen.
Infiaſcato, ta, part. in Flaſchen gefüllt; vino infiaſcato, Wein auf Bouteillen gezogen.
Infiato, ta, adj. geſchwollen, aufgeblaſen, hochmüthig.
Infibulazione, ſ. f. das Einhäfteln.
Inficere, v. irr. a. anſtecken; beſchmuzen, beſudeln, verunreinigen; praet. infeci, part. infetto.
Infidamente, adv. ungetreuer Weiſe.
Infidele, infidelità, ſ. infedele, infedeltà.
Infído, da, treulos, ungetreu, ſ. infedele.
Infiebolire, infiebolito, ſ. infievolire ecc.
Infielare, v. r. a. vergällen; mit Galle verbittern, gallenbitter machen.
Infielire, v. n. zornig, verbittert werden; praeſ. iſco.
Infievolimento, ſ. m. die Schwächung, Entkräftung.

Infievilire, infievolire, v. a. ſ. indebolire; praeſ. iſco.

Infievolito, ta, part. ſ. indebolito.

Infiggere, v. irr. a. einſchlagen, hineinſchlagen, hineinſtecken, hineinſtoßen; infiggere nell' animo, nella memoria, alcuna coſa, ſich etwas tief ins Gemüth, ins Gedächtniß eindrücken; praet. infiſſi, part. infiſſo.

Infigliuolare, v. r. a. mit Kindern verſehen — einen Mönch mit einem gewiſſen Kloſter vereinen.

Infignere, v. a. und n. (und meiſt n. p.) ſich ſtellen, ſich verſtellen; ſich anſtellen; thun, als wenn ꝛc.

Infignévole, ed infingevole, adj. com. verſtellt.

Infignimento, und infingimento, ſ. m. die Verſtellung.

Infignitore, ed infingitore, ſ. m. ein verſtellter, falſcher Menſch; ein Heuchler; falſcher Menſch.

Infignitudine, ed infingitudine, ſ. f. die Verſtellung.

Infigurabile, adj. com. ungeſtaltbar, unvorſtellbar, unabbildlich.

Infigurato, ta, adj. was eine Figur, Geſtalt angenommen.

Infilacappj, ſ. m. eine Haarnadel, Kopfnadel.

Infilare, v. r. a. einfädeln; anreihen; infilar le pentole, (und abſ.) infilare, bankeruttiren; infilar gli aghi al bujo, blindlings, ins Gelag hinein handeln; wie der Blinde von den Farben urtheilen; infilar un diſcorſo, ein unterbrochenes Geſpräch wieder fortſetzen; infilare bugie, Lügen auf Lügen aufheften; fig. infilare, Unzucht treiben.

Infilato, ta, part. eingefädelt; angereihet.

Infilzare, v. r. a anſtecken; anſpießen — anreihen; anſchnüren; infilzare eſempi, parole, fig. viele Exempel nach der Reihe anführen, ein langes Geſchwätze machen. Infilzare paternoſtri, viele Roſenkränze nach einander beten; le parole non s' infilzano, man kann nicht bloß aufs Wort gehen; die Worte verfliegen im Winde; infilzarſi da ſe, in die Falle gehen, ſich ſelbſt fangen.

Infilzata, ſ. f. angereihte Sachen; eine Reihe; ein Spieß voll; infilzata di lodole, ein Spieß Lerchen.

Infilzato, ta, part. eingefädelt, angerichtet, angeſpießt.

Infilzatura, ſ. f. die Anſpießung, das Anreihen, Anſchnüren.

Infimamente, adv. am unterſten, niedrigſten Orte; ganz unten; ganz zuletzt, ſ. baſſamente.

I'nfimo, ma, adj. der unterſte, letzte; der niedrigſte, ſchlechteſte; vom geringſten Stande; ſubſt. das Unterſte, der Untertheil; der tiefſte Grund; nell' infimo della miſeria, della triſtezza, in der tiefſten Noth, Traurigkeit.

Infinattanto, infinoattanto, infintanto, infinattantochè ecc. ſ. infinechè; ſeit, ſeitdem.

Infinchè, adv. ſ. infinechè; auch ſeit, ſeitdem.

Infin da ora, adv. von nun an.

Infine, adv. endlich, am Ende.

Infinechè, adv. bis; bis daß; ſo lang als, ſo lange bis.

Infingardaccio, cia, adj. ſehr träg, ſehr faul; ein Erzfaulenzer; ein ſtinkendfauler Menſch.

Infingardággine, infingardería, infingardía, ſ. f. die Faulheit, Trägheit, Faullenzerey; infingardia, die Verſtellung.

Infingardamente, adv. auf eine träge, verdroſſene Art.

Infingardire, v. a. träg, faul, verdroſſen machen; v. n. und infingardirſi, n. p. träg, verdroſſen werden; ſich auf die faule Seite legen; praeſ. iſco.

Infingardito, infingardo, ta, adj. träg, verdroſſen, hinläſſig, faul, langſam; infingardo, auch, verſtellt; als ſ. m. infingardo, ein Faullenzer; f. ſ. infingarda, eine Faullenzerinn.

Infingentemente, adv. verſtellter Weiſe.

Infíngere, v. r. n. und n. p. ſich verſtellen, ſich fälſchlich ſtellen; infingerſi di molte coſe, ſich in vielen Stücken verſtellen; infingerſi di non vedere, thun, als wenn man nicht ſähe, ſ. infignere.

Infingevole, infingimento, infingitore, infingitudine, ſ. infignevole ecc.

Infinità, infinitade, infinitate, ſ. f. die Unendlichkeit, Unendbarkeit; eine große Menge, große Anzahl.

Infinitamente, adv. unendlich; ohne Ende, gränzenlos; ungemein, äußerſt, überaus.

Infiniteſimale, adj. com. (calcolo) die Berechnung des unendlich Kleinen.

Infinitívo, ſ. m. der Infinitiv; die unbeſtimmte Weiſe.

Infiníto, ſ. m. das Unendliche.

Infinito, ta, adj. unendlich, unendbar; unzählich; ſubſt. der Infinitiv; in infinito, adv. ins Unendliche, ohne Ende.

Infíno, praep. mit dem dat. wird auch mit andern praep. verbunden; bis; l' acqua venne infin nella città, das Waſſer kam bis in die Stadt; infino ad ora, adv. bis jetzt, bis hieher, zeithero; infin da ora, von nun an, von Stund an; infino allora, adv. bis dahin,

bin, bis damals; ſogar, mi diede infin col baſtone, er ſchlug mich ſogar mit dem Stocke; infino a quando, adv. wie lang; bis zu welcher Zeit.

Infinoattanto, infinoattantochè, ſ. infinattanto, infinattantochè.

Infinocchiare, v. r. a. (uno) einem was weis machen, aufheften, eine Naſe drehen, etwas vorſchwätzen, beluren.

Infinocchiato, ta, part. hintergangen, betrogen.

Infinocchiatura, f. ſ. die Belügung, das Naſendrehen; die Berückung; Weißmachung, Lüge, Erdichtung.

Infino chè, adv. ſ. infinchè.

Infinta, f. ſ. die Finte, Verſtellung, Falſchheit.

Infintamente, adv. verſtellter, betrüglicher Weiſe.

Infintanto, infintantochè, ſ. infinattantochè.

Infintivamente, adv. ſ. fintamente.

Infinto, ſ. m. infinta, ſ. f. die Verſtellung.

Infinto, ta, part. von infingere, verſtellt, erdichtet.

Infintura, infinzione, ſ. f. die Verſtellung, Erdichtung.

Infiorare, v. r. a. beblumen, mit Blumen beſäen, beſtreuen, ſchmücken; infiorarſi, n. p. blühen, mit Blumen bedeckt werden — ſich mit Blumen ſchmücken; gli alberi s' infiorano, die Bäume blühen.

Infiorire, v. a. ſ. infiorare, praeſ. iſco.

Infirmità, infirmitade, infirmitate, ſ. f. ſ. infermità.

Infirmo, ma, adj. ſ. infermo.

Infiſcare, v. r. a. confiſciren, zum Fiſcus ſchlagen.

Infiſſo, ſa, part. hineingeſteckt, eingeſtochen, eingeſtoßen.

Infiſtolirſi, n. p. zur Fiſtel werden; praeſ. iſco.

Infiſtolito, ta, part. zur Fiſtel geworden; fig. negozio infiſtolito, ein fehlgeſchlagener Handel, verdrehter Kram; un vizio infiſtolito, ein tief gewurzeltes Laſter.

Infizzare, v. r. a. ſ. infilzare.

Inflagióne, ſ. f. ſ. enfiagione.

Inflazione, ſ. f. ſ. enfiagione, Aufgeblaſenheit, Dunſt, Hoffart.

Infleſſibile, adj. com. unbiegſam; der nicht zu bewegen, taub ꝛc.

Infleſſibilità, ſ. f. die Unbiegſamkeit; Unbeweglichkeit, Strenge.

Infleſſibilmente, adv. unbiegſamer Weiſe; feſt, ſtark.

Infleſſione, ſ. f. eine Wendung, Schwenkung bey der römiſchen Miliz; infleſſion di voce, o di vocaboli, eine Veränderung in der Stimme; Abwandlung der Wörter.

Inflèttere, v. irr. a. biegen, ſ. piegare; praet. infleſſi, part. infleſſo, ſa, eingebogen.

Inflíggere, v. irr. a. anthun; zufügen; infliggere la pena, un colpo ad alcuno, einen mit der Strafe belegen, einen Hieb, Stoß, Streich beybringen, geben; praet. inflìſſi, part. inflitto.

Inflitto, ta, part. von infliggere, angethan, o aufgelegt, zugefügt; colpo inflitto, pena inflitta, ein beygebrachter Streich, eine angethane Strafe.

Inflizione, ſ. f. Auferlegung, als — eine Leibesſtrafe.

Influente, adj. com. einfließend; Einfluß habend; ſ. m. ein Fluß, der in einen andern fällt.

Influenza, influenzia, ſ. f. der Einfluß — eine Seuche.

Inflúere, influire, v. irr. a. Einfluß worauf haben — durch den Einfluß etwas mittheilen; l' anima influiſce certe forme al corpo a ſe congiunto — influere; perf. influſſi, part. influſſo, von influere; influito, ta, von influire, praeſ. iſco.

Influito, ta, adj. eingefloſſen.

Influitrice, ſ. f. die Einfluß hat.

Influſſo, ſa, part von influere, durch einen Einfluß bewirkt.

Influſſo, inflúvio, ſ. m. der Einfluß.

Infocagióne, ſ. f. ſ. infocamento.

Infocamento, infuocamento, ſ. m. die Entzündung, Entbrennung; fig. Begierde, Hitze, Heftigkeit, geile Brunſt.

Infocare, v. r. a. entzünden, in Brand ſtecken; glühend machen; anfeuern, hitzig machen; infocarſi, n. p. glühen; ſich entzünden; in Brand kommen.

Infocatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr glühend; fig. ſehr angefeuert, überaus hitzig.

Infocato, infuocato, ta, part. entzündet, glühend, brennend; tutto infocato nel viſo, feuerroth im Geſichte; infocato d' amore, für Liebe glühend, entflammt.

Infocazione, ſ. f. ſ. infocamento.

I'nfola, ſ. f. die Inful; ein Kopfputz der Prieſter und veſtaliſchen Jungfrauen in Rom.

Infolato, ta, part. mit der Inful verſehen.

Infolgorato, ta, adj. vom Blitz getroffen, ſ. folgorato.

Infollire, v. n. närriſch, zum Narren werden; von Verſtand kommen; auch v. a. zum Narren machen; praeſ. iſco.

Infóndere, v. irr. a. eingießen, einflößen — einen trocknen Körper in einen flüſſigen thun, darin weichen; Infuſion machen — überſchwemmen, bewäſſern; eintreten, hineinkommen; infonderſi, n. p. ſich ergießen. L' oceano s' infonde nel mar mediterraneo, das Weltmeer ergießt ſich ins mittelländiſche Meer; la virtù del cielo infonde vita vegetabile alla terra, die Kraft des Himmels flößt der Erde die Fruchtbarkeit ein.

Infondimento, ſ. m. die Einflößung, Eingebung; Mittheilung ſeiner Kraft.

Inforabile, adj. com. undurchbohrlich; was ſich nicht durchbohren oder durchlöchern läßt.

Inforcare, v. r. a. angabeln, aufgabeln: mit der Gabel faſſen, nehmen, anſpießen — beſchreiten; zwiſchen die Füße nehmen; inforcar gli arcioni, la ſella, und inforcare, abſ. zu Pferde ſteigen, oder ſitzen; ein Pferd beſchreiten — an den Galgen hängen.

Inforcata, inforcatura, ſ. f. der untere zweyſellichte Theil des menſchlichen Leibes, wo die Schenkel anfangen, ſ. forcata.

Inforcato, ta, part. angegabelt; mit der Gabel genommen — beſchritten; zwiſchen die Beine genommen; cavallo inforcato, ein Pferd, worauf jemand reitet — gehenkt.

Inforcatura, ſ. f. ſ. forcatura.

Inforeſtierarſi, n. r. p. ſich fremd machen.

Informagione, ſ. f. ſ. informazione.

Informante, adj. com. die Geſtalt gebend; bildend, ausbildend; virtù informante, die Bildungskraft.

Informare, v. r. a. bilden, Form und Geſtalt geben — berichten, Bericht geben, benachrichtigen — geſchickt machen; unterrichten, unterweiſen; informarſi, n. p. eine Geſtalt annehmen, bekommen — ſich erkundigen.

Informativo, va, adj. die Geſtalt gebend; bildend; benachrichtigend; proceſſo informativo, Bericht, Verlauf, Aufſatz von einem Prozeſſe.

Informato, ta, part. gebildet; benachrichtiget; unterrichtet; geſchickt gemacht — ſtark von Gliedern, unterſetzt; gebildet.

Informatore, ſ. m. der die Geſtalt giebt; was die weſentliche Form eines Körpers ausmacht — ein Berichterſtatter.

Informatrice, ſ. f. die, welche die Geſtalt giebt ꝛc., ſ. informatore.

Informazione, und informagione, ſ. f. Erkundigung, Nachforſchung; gerichtliche Unterſuchung — die Belehrung, Unterweiſung.

Informe, adj. com. unförmlich, ungebildet; ſtelle informi, Sterne, denen man kein Bild beygelegt.

Informentare, v. r. n. ſ. formentare, fig. meſcolare, ſ.

Informicolamento, ſ. m. das Aufwallen im Blute, das Kribbeln, Jucken in der Haut.

Informicolare, v. r. n. es einem in der Haut laufen, jucken, kribbeln.

Informità, ſ. f. die Unförmigkeit, Ungeſtaltheit.

Infornapáne, ſ. f. der Brodſchieber, die Brodſchaufel.

Infornare, v. r. a. in den Ofen ſchieben; aver cura allo 'nfornare; prov. man muß ſich gleich anfangs nicht zu tief einlaſſen; all' infornare ſi fa il pan goloſo, prov. Gelegenheit macht Diebe.

Infornata, ſ. f. ein Gebäck, ein Schuß Brod, Semmeln ꝛc., ſo viel auf einmal in den Ofen geſchoben wird.

Inforſare, v. r. a. zweifelhaft, ungewiß machen; n. p. zweifelhaft, ungewiß werden.

Infortire, v. a. ſtärken, ſtärker machen; v. n. ſauer, ſcharf werden, wie Käſe, Eſſig, praeſ. auf iſco.

Infortito, ta, part. ſauer, ſcharf, beiſſend geworden.

Infortuna, ſ. f. Unglück; beſſer iſt ſventura, ſ. infortunio.

Infortunare, v. r. n. Schiffbruch leiden; verunglücken.

Infortunatamente, adv. unglücklicher Weiſe; zum Unglück.

Infortunatiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt unglücklich.

Infortunato, ta, adj. unglücklich, der Unglück hat — unglücklich, was Unglück bringt; le infortunate pianete, die unglücklichen Planeten; Unglücksſterne.

Infortúnio, ſ. m. ein Unglück, Unfall, Unſtern.

Infortuno, na, adj. ſ. infelice.

Inforzare, v. r. n. inforzarſi, n. p. ſcharf, ſauer werden — ſich verſtärken, ſtärker werden, an Stärke und Anzahl zunehmen — v. a. verſtärken, ſtärker machen.

Inforzato, ta, part. ſcharf, ſauer — verſtärkt, ſtark.

Inforzato, ſ. m. der zweyte Theil der Pandekten, nämlich das Infortiatum.

Infoſcato, ta, adj. verdüſtert, verdunkelt.

Infoſſare, v. r. a. in die Grube thun; in das Grab verſenken.

Infoſſato, ta, part. in eine Grube gethan, geſteckt — eingefallen, vertieft, hohl;

hohl; occhi infoſſati, eingefallene, tief im Kopf liegende Augen.

Infra, praep. mit dem acc. innerhalb, unter, zwiſchen, in, nach — (alt) dieſſeits; andare infra la gente, unter die Leute gehen; infra pochi giorni, in wenigen Tagen; infra l' altre coſe, unter andern Dingen; infra il mezzo giorno, gegen Mittag; infra mare, weit auf der See; infra me e te, zwiſchen mir und dir.

Infracidamento, infradiciamento, ſ. m. die Fäulung, Verfaulung, Fäulniß; das Faulwerden, als Obſt.

Infracidare, und infradiciare, v. r. n. faulen, verfaulen, faul, anbrüchig werden; v. a. in Fäulniß bringen, verderben; infracidare uno, einen plagen, beläſtigen, ſehr zur Laſt fallen ꝛc.; fig. matt werden, verſchmachten.

Infracidato, infradiciato, ta, part. anbrüchig, faul, verfault; der in Sünden, in Laſtern dahin lebt; fig. verdrießlich gemacht.

Infracidatura, infradiciatura, ſ. f. ſ. infracidamento.

Infradiciamento, ſ. m. ſ. infracidamento.

Infradiciare, infradiciato, ſ. infracidare ecc.

Infrágnere, v. irr. a. zerſtoßen, zerquetſchen, zerbrechen, zerſchlagen; umſtoßen, als einen Vertrag; infragnerſi, n. p. zerbrechen, in Stücken gehen; praet. infranſi, part. infranto.

Infragnimento, ſ. m. infragnitura, ſ. f. die Zerbrechung, Zerſchmeißung, der Bruch; das Zerſchlagen, Zerbrechen; das Umſtoßen eines Vertrages; infragnitura del cibo, das Zermalmen der Speiſe, die Verdauung.

Infragranti, adv. auf friſcher That.

Infralimento, ſ. m. die Gebrechlichkeit; Kraftloſigkeit, Schwäche; Abnahme der Kräfte.

Infralire, v. n. gebrechlich, ſchwach, kraftlos werden, von Kräften kommen; v. a. entkräften, ſchwächen; fig. zaghaft werden; praeſ. iſco.

Infralito, ta, part. gebrechlich, hinfällig geworden; geſchwächt; zaghaft geworden.

Inframmeſſa, ſ. f. inframmeſſo, ſ. m. die Dazwiſchenſetzung, Einſchiebung; Unterhandlung, Einſchiebſel.

Inframmettente, adj. com. einer, eine, der, die vermittelt; als ſ. com. Vermittler; Vermittlerinn.

Inframmettentemente, adv. zwiſchenräumlich, abſatzweiſe, rückweiſe.

Inframméttere, ed inframettere, v. irr. a. dazwiſchen ſetzen, legen, ſtellen; mit einbringen, einſchieben; inframetterſi, ins Mittel treten, ſich darein legen, zu vermitteln ſuchen; praet. inframiſi, part. inframeſſo.

Infranceſare, v. r. a. Franzöſiſche Sitten annehmen.

Infranceſarſi, n. r. p. ſich franzöſiſche Manieren angewöhnen; die Franzoſen bekommen, mit der Luſtſeuche angeſteckt werden.

Infranceſcarſi, v. r. n. p. immer wieder aufs vorige kommen; immer einerley ſagen; bey einer Leyer bleiben.

Infrancieſato, infrancioſato, ta, part. der die Franzoſen hat; franzöſiſche Manieren hat.

Infrangere, v. irr. a. ſ. infragnere, n. p. zerbrechen, zerfallen, in Stücken gehen; fig. übertreten, das Geſetz, den Vertrag; praet. infranſi, part. infranto.

Infrangibile, adj. com. unzerbrechlich, unzerbrechbar; fig. leggi infrangibili, unverbrüchliche Geſetze.

Infranto, ta, part. zerbrochen, zerſchlagen.

Infrantojáta, ſ. f. ſo viel Oliven auf einmal in die Preſſe kommen.

Infrantójo, ſ. m. eine Oelmühle, Olivenpreſſe.

Infrantura, ſ. f. ſ. infrangimento.

Infraſcamento, ſ. m. ſ. ſpampanazione, ſuperfluità.

Infraſcare, v. r. a. bezweigen, belauben; mit Reißern, Zweigen, mit Laub bedecken; alles unter einander mengen, oder werfen; fig. einen berücken, hinters Licht führen ꝛc.

Infraſcáta, ſ. f. eine Sommerlaube, Lauberhütte.

Infraſcato, ta, part. ſ. infraſcare, auch (fig.) verwickelt, verlegen.

Infraſcritto, ta, part. unterſchrieben, Endes unterſchrieben.

Infraſcrivere, v. irr. a. unterſchreiben; weiter unten ſchreiben, oder am Ende unterſchreiben; preat. infraſcriſſi, part. infraſcritto.

Infratarſi, n. r. p. ein Mönch werden.

Infrazione, ſ. f. der Bruch, die Brechung, Zerbrechung; infrazione de' raggi ſolari, das Brechen der Sonnenſtrahlen; fig. die Uebertretung, Verletzung eines Geſetzes, Vertrags ꝛc.

Infredagióne, ſ. f. infreddamento, ſ. m. die Erkältung; infreddamento, das Kaltmachen, die Kühlung, das Kaltwerden.

Infreddare, v. r. n. den Schnupfen bekommen; v. a. kalt, Kälte machen, verurſachen; abkühlen; infreddarſi, n. p. ſich verkälten, den Schnupfen bekommen.

Infreddativo, va, adj. kühlend, abkühlend, erfriſchend.

Infreddato, ta, part. kalt geworden; abgekühlt — mit dem Schnupfen beladen.

Infreddatura, ſ. f. der Schnupfen; infreddatura de' cavalli, das Verſchlagen der Pferde.

Infrémere, v. r. n. knirſchen, ſchaudern.

Infrenare, v. r. a. ſ. frenare, fig. zurückhalten, Einhalt thun.

Infrenato, ta, part. gezäumt, aufgezäumt; fig. abgehalten, zurückgehalten.

Infreneſire, v. n. in Wahnwitz verfallen; wahnwitzig, unſinnig werden; praeſ. iſco.

Infreneſito, ta part. wahnſinnig, unſinnig, raſend geworden.

Infreneticato, ta, adj. ſ. frenetico.

Infrequente, adj. com. nicht häufig, nicht ſehr gewöhnlich; ſelten, ungangbar; was nicht ſehr beſucht wird; ſtrada infrequente, Accademia infrequente.

Infrequenza, ed infrequenzia, ſ. f. die Seltenheit, Ungewöhnlichkeit, ſeltene Beſuchung, Ungangbarkeit; Mangel an Einwohnern.

Infreſcamento, ſ. m. ſ. rinfreſcamento, rinfreſco.

Infreſcare, v. r. a. abkühlen, kühl, friſch machen, erfriſchen; infreſcare il vino nell' acqua ghiacciata, den Wein im Eis abkühlen.

Infreſcáta, ſ. f. die Abkühlung der Luft gegen Abend — die kühle Jahreszeit gegen den Herbſt; prendere un' infreſcata, die kühle Abendluft genießen.

Infreſcatójo, ſ. m. Kühlgefäß; Geſchirr zur Abfriſchung des Weins.

Infrigidante, adj. com. erfriſchend, kühlend, abkühlend.

Infrigidare, v. r. a. kühlen, abkühlen, erfriſchen.

Infrigidire, v. n. infrigidirſi, kalt werden, erkalten, ſich erkälten; auch naß, feucht werden; act. kühlen, erfriſchen; praeſ. iſco.

Infrigno, gna, adj. gerunzelt, faltig.

Infringere, v. r. a. übertreten, verletzen; infringere la legge; praet. infrinſi, part. infrinto.

Infrondare, v. r. a. Laub bekommen, grün werden, ausſchlagen, als Bäume; infrondarſi, n. n. p. ſich belauben; Laub, Blätter treiben, bekommen, belaubt werden.

Infruenza, ſ. f. ſ. influenza.

Infruſcare, v. r. a. unter einander wirren, verwirren; fig. hintergehen, betrügen.

Infruſcato, ta, part. ed adj. dunkel, verwirrt, verſteckt.

Infruttifero, ra, adj. ſ. infruttuoſo; capitale infruttifero, ein todtes Kapital.

Infruttuoſamente, adv. fruchtlos, unnütz, vergeblich, eitel.

Infuggare, v. r. a. nachjagen, jagen, verfolgen, ſ. fugare.

I'nfula, ſ. f. Biſchofshut, Inful.

Infulato, adj. der einen Biſchofshut trägt; abbate infulato, ein Abt der den Biſchofshut tragen darf.

Infuliginarſi, n. r. p. voll Ruß werden.

Infulminato, ta, adj. vom Blitz unverſehrt, nicht getroffen.

Infumare, v. r. a. räuchern, in den Rauch hängen; carne infumata, geräuchert Fleiſch.

Infunare, v. r. a. mit Seilen, mit Stricken binden.

Infunato, ta, part. mit Seilen, Stricken gebunden.

Infunitura, ſ. f. das Binden mit Seilen, mit Stricken.

Infundíbolo, ſ. m. ein Trichter — die Nierenhöle.

Infuocamento, infuocare, infuocato, infuocatiſſimo, ſ. infocamento ecc.

Infuora, infuori, praep. mit dem abl. und adv. außer; ausgenommen (wird nachgeſetzt) da uno in fuori, bis auf einen, außer einen, einen ausgenommen; dal vino in fuori la Saſſonia abbonda d' ogni altra coſa, den Wein ausgenommen, hat Sachſen einen Ueberfluß an allen übrigen Sachen — auch, hinauswärts; il muro ſporge in fuori, die Mauer beugt ſich hinauswärts, hat einen Bauch; ſportar in fuori, o infuora, hervorſtechen.

Infurfantire, v. n. ſ. imbricconire, praeſ. iſco.

Infurfántito, ta, part. ein Schurke, Schelm, bös, gottlos geworden.

Infuriare, v. r. n. et n. p. in Wuth gerathen; toll, wüthend werden; wüthen und toben; ſich entrüſten, raſen.

Infuriatamente, adv. auf eine wüthende Art; toll, grimmig, raſend.

Infuriativo, va, adj. in Wuth bringend; Zorn erregend.

Infuriato, ta, part. ed adj. wüthend, toll, raſend; vor Wuth außer ſich.

Infurire, v. n. et n. p. ſ. infuriare.

Infuſamente, adv. verwirrt; unter einander.

Infuſerato, ta, adj. mit Waſſer begoſſen, in Waſſer eingeweicht.

Infuſibile, adj. com. unſchmelzbar.

Infuſioncella, ſ. f. dim. eine kleine Infuſion, ein Tränkchen von eingeweichten Kräutern.

Infuſione, ſ. f. die Infuſion, das Einweichen der Kräuter in einem Flüſſigen — Infuſion, Trank von eingeweichten Kräutern — die Einflößung, Eingebung, Mittheilung natürlicher Gaben.

Infuſo, ſa, part. übergoſſen, eingeweicht, damit das Flüſſige die Kraft herausziehe; eingeflößt; eingegeben; ſcienza infuſa, eingegebene, von Gott mitgetheilte Wiſſenſchaft.

Infuſtarſi, n. r. p. einen Stamm, einen Stengel bekommen, von Pflanzen.

Infuturarſi, n. r. p. alt werden; ſich verlängern; ſich in die Zukunft erſtrecken.

Ingabbiare, v. r. a. in einen Käfig thun; fig. einſtecken, einſchließen; ins Gefängniß ſtecken.

Ingabbiato, ta, part. in einen Käfig gethan, eingeſteckt; eingeſchloſſen.

Ingaggiare, v. r. a. jemand verbindlich machen — verpfänden — herausfordern — wozu bewegen, vermögen; ingaggiarſi, ſich gegen ein Unterpfand, oder Preis wozu anheiſchig machen, worüber einig werden, etwas verabreden, ſich einlaſſen; ingaggiare a uſura, verſetzen auf Zins; ingaggiar la battaglia, ſich von beyden Seiten ins Treffen einlaſſen; ingaggiare una cantatrice, eine Sängerinn annehmen, verſchreiben, beſſer iſt, ſcritturare.

Ingaggiato, ta, part. verbindlich, anheiſchig gemacht; verpfändet; verabredet; ingaggiato a uſura, verpfändet, verſetzt; ingaggiato, der eine Beſtallung hat.

Ingagliardía, ſ. f. das Unvermögen, die Schwäche, Mattigkeit, Kraftloſigkeit.

Ingagliardire, v. n. zu Kräften kommen, munter, ſtärker werden; einen Muth machen, oder faſſen; ingagliardirſi, n. p. (iſt eben das) v. a. ſtärken; munter, ſtärker machen; praeſ. iſco.

Ingagliardito, ta, part. geſtärkt, ſtärker geworden.

Ingalappiare, v. r. a. mit der Falle, oder mit Sprenkeln, in der Schlinge fangen.

Ingalappiato, ta, part. in der Falle oder mit dem Sprenkel gefangen.

Ingallare, v. r. a. mit Galläpfeln färben.

Ingalláta, ſ. f. das Färben mit Galläpfeln.

Ingallonare, v. r. a. mit goldenen oder ſilbernen Treſſen beſetzen, ſ. gallonare.

Ingallucciarſi, ingalluzzarſi, n. r. p. ſich brüſten, ſich aufblähen, groß thun, ſich viel wiſſen; frohlocken, jauchzen.

Ingallucciato, ingalluzzato, ta, part. aufgeblaſen, vergnügt; von ſich ſelbſt eingenommen.

Ingambare, v. r. n. Reißaus machen ꝛc., ſ. fuggire.

Inganciare, v. r. a. mit dem Bootshaken anfaſſen.

Ingangherare, v. r. a. in die Angeln hängen, einhängen.

Ingangherato, ta, part. eingeangelt, eingehangen, in die Angeln gehängt.

Ingannabile, ingannabole, adj. com. betrüglich, betrügeriſch.

Ingannamento, ſ. m. ſ. inganno.

Ingannante, adj. com. betrügend, betrügeriſch; der betrügt.

Ingannare, v. r. a. betrügen, hintergehen, berücken, prellen ꝛc.; tu ſe' in-ingannato, du irreſt; fig. ingannare la cannella, die Röhre mit etwas halb verſtopfen, daß es ſchwächer herauslauft; ingannarſi, n. p. ſich betrügen, ſich irren, ſich verſehen.

Ingannato, ta, part. betrogen ꝛc.

Ingannatóra, ſ. f. eine Betrügerin, Hintergeherinn.

Ingannatore, ſ. m. ein Betrüger.

Ingannatrice, ſ. f. eine Betrügerinn.

Ingannerello, ſ. m. dim. ein kleiner Betrug.

Ingannéſe, Ingannevole, adj. com. betrüglich, trüglich, verfänglich, verführeriſch.

Ingannevoliſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt betrüglich.

Ingannevolmente, adv. betrüglicher Weiſe, verfänglich.

Ingannígia, ſ. f. ſ. inganno.

Inganno, ſ. m. der Betrug, die Betrügerey — ein Irrthum; trar d' inganno, den Irrthum benehmen; a inganno, adv. betrüglicher Weiſe.

Ingannoſo, ſa, adj. ſ. ingannevole.

Ingannuzzo, ſ. m. dim. ſ. ingannerello.

Ingarabullare, v. r. a. verwirren, alles unter einander wirren; per met. berücken, beluxen; bey der Naſe herumführen, einen blauen Dunſt vormachen.

Ingarbare, v. r. a. artig zurechtmachen, ſchön einrichten; ein Geſchicke geben, niedlich machen; ingarbare una coſa, der Sache ein Geſchick, eine Form geben.

Ingarbugliare, v. r. a. ſ. ingarabullare.

Ingarzullito, ta, adj. ſ. ingazzullito.

Ingaſta, ed ingheſtada, ſ. f. dim. ein kleines Fläſchchen, ein Caraſinchen, ſ. inguiſtara.

Ingaſtaduzza, ſ. f. dim. ein Fläſchchen; kleine Phiole.

Ingaſtára, ſ. f. ſ. inguiſtara.

Ingaſtigato, ta, adj. ungezüchtiget, ungeſtraft.

Inga-

Ingaſtigazione, ſ. f. die Ungeſtraftheit.
Ingavinare, v. r. a. drüſig machen, voll Druſen machen.
Ingavinato, v. r. a. voll Drüſen, drüſicht.
Ingazzullito, ingarzullito, ta, adj. geſtärkt, erquickt, muthig, ſtark gemacht; fig. ſtolz, aufgeblaſen.
Ingazzúrro, ra, adj. eſſer ingazzurro, ſich luſtig machen, jubiliren.
Ingegnamento, ſ. m. Künſtlichkeit, Geſchicklichkeit, Verſchmiztheit.
Ingegnarſi, n. r. p. ſich angelegen ſeyn laſſen; ſich Mühe geben; den Kopf anſtrengen; auf Mittel ſinnen.
Ingegnéra, ſ. f. eine ſinnreiche Frau, welche die Ingenierkunſt verſteht.
Ingegnére, Ingegnéro, ſ. m. ein Ingenieur, Kriegsbaumeiſter; der mechaniſche Kunſtwerke verfertiget.
Ingegnetto, ſ. f. dim. ein kleines Genie, kleiner Geiſt.
Ingegno, ſ. m. Genie, Witz, Verſtand, Erfindſamkeit; un bell' ingegno, ein witziger, aufgeweckter Kopf; un gran ingegno, ein erfinderiſcher Kopf, ein ſcharfſinniger Menſch, ein großes Genie; acutezza d' ingegno, Scharfſinnigkeit, Liſt, Kunſt; prontezza d' ingegno, Fertigkeit, Hurtigkeit des Verſtandes; opera d' ingegno, ein Werk, wozu Genie erfordert wird; a ingegno, adv. liſtig, verſchmizt — ein Getrieb, Triebwerk, Feder; künſtliches Werkzeug, Maſchine — ein Schöpfwerk, an Waſſerkünſten; ingegno della chiave, der Bart am Schlüſſel; chi crede ſenza pegno non moſtra aver ingegno, wer ohne Pfand leiht, gehört nicht unter die Klugen.
Ingegnóſa, ſ. f. der Schlüſſel; (rothwelſch).
Ingegnoſamente, adv. ſinnreich, geiſtreich, witzig, erfindſamer Weiſe.
Ingegnoſo, ſa, adj. ſinnreich, witzig, erfindſam; geiſtreich, verſchmizt.
Ingegnoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſinnreich, künſtlich; überaus ſcharfſinnig, verſchmizt.
Ingegnuólo, ſ. m. dim. Liſt, Geſchicklichkeit; ein Pfiff, liſtiger Streich; feiner Kunſtgriff.
Ingeloſire, v. n. eiferſüchtig werden; v. a. eiferſüchtig machen; Eiferſucht erwecken.
Ingeloſito, ta, part. eiferſüchtig, der eiferſüchtig geworden.
Ingemmamento, ſ. m. ein Steinſchmuck; Schmuck von Edelſteinen; Kryſtalliſation, Verwandlung in Kryſtall.
Ingemmare, v. r. a. mit Edelſteinen ſchmücken, beſetzen — Bäume okuliren; fig. ingemmare il ſeno di fiori, den Buſen mit Blumen ſchmücken; v. n. ſich in Kryſtall verwandeln.
Ingemmato, ta, part. mit Steinſchmuck, mit Edelſteinen geſchmückt ꝛc.
Ingenerábile, adj. com. unzeugbar, unerzeugbar; was nicht gezeugt oder hervorgebracht werden kann.
Ingenerabilità, ſ. f. die Unmöglichkeit, durch Zeugung hervorgebracht zu werden.
Ingeneramento, ſ. m. die Zeugung; Erzeugung, Hervorbringung.
Ingenerare, v. r. a. zeugen, erzeugen; ingenerare in ſua moglie, mit ſeinem Eheweib zeugen; ingenerarſi d' uno, d' un figliuolo, von einem, mit einem Sohne ſchwanger gehen; ingenerato, ta, part. hervorgebracht, erzeugt; angebohren; ingenerata bontà, angebohrne Güte, ſ. generare, generato.
Ingeneratore, ſ. m. der Erzeuger.
Ingeneratrice, ſ. f. die Erzeugerinn, Hervorbringerinn.
Ingenerazione, ſ. f. ſ. ingeneramento, die Art, Gattung.
Ingeneroſo, ſa, adj. ſ. illiberale.
Ingenio, ſ. m. (lat.) ſ. ingegno.
Ingenioſo, ſa, adj. ſ. ingegnoſo.
Ingénito, ta, adj. angebohren — ungezeugt, wie Gott der Vater; per ingenito, adv. von Natur, aus Naturtrieb.
Ingentilire, v. a. veredeln, verfeinern; artig, manierlich, geſittet machen; v. n. edel werden; ſich veredeln; ſich verfeinern; artig, manierlich, geſittet werden; feine Sitten annehmen; praeſ. ingentiliſco.
Ingentilito, ta, part. veredelt, ſ. ingentilire.
Ingentilominirſi, v. a. adelich werden, ſich in den Adelſtand erheben.
Ingenuamente, adv. offenherzig, frey heraus, aufrichtig.
Ingenuiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr, überaus aufrichtig, offenherzig, redlich.
Ingenuità, ingenuitade, ingenuitate, ſ. f. die Freymüthigkeit, Aufrichtigkeit, Offenherzigkeit.
Ingénuo, nua, ſ. m. ein Freygeborner; adj. freymüthig, offenherzig, unverſtellt, aufrichtig.
Ingerenza, ſ. f. die Einmiſchung, Bemengung; avere ingerenza in alcuna coſa, dabey zu thun haben.
Ingerimento, ſ. m. Einmiſchung.
Ingerirſi, n. p. ſich darein mengen, ſich einlaſſen; ſich in fremde Händel miſchen; ingerirſi nelle faccende altrui, ſich in fremde Händel miſchen.

Ingeſſare, v. r. a. gypſen, übergypſen, vergypſen, mit Gyps beſtreichen; ingeſſar una coſa in muro, etwas in eine Mauer vergypſen.

Ingeſſato, ta, part. gegypſt, übergypſt, vergypſt; ſubſt. das Gegypſte, was übergypſt iſt.

Ingeſſatura, ſ. f. die Vergypſung, Beſtreichung einer Mauer.

Ingeſto, ſta, adj. hineingebracht, gelegt, geſetzt.

Ingettare, v. r. a. einſpritzen; un criſtiere, ein Klyſtier.

Ingezione, ſ. f. die Einſpritzung, das Einſpritzen.

Inghermire, v. a. ergreifen, anfaſſen, ſ. ghermire; praeſ. iſco.

Ingheſtada, ſ. f. ſ. ingaſta.

Inghiarazione, ſ. f. die Pflicht der Bauern, den Kies zu den Chauſſeen zu fahren, beſonders im Bologneſiſchen.

Inghilterra, ſ. f. England.

Inghiottimento, ſ. m. das Einſchlucken, Verſchlucken, Hinunterſchlingen — ein Schlund, Abgrund.

Inghiottire, v. a. einſchlucken, verſchlucken, hinunterſchlingen, verſchlingen, ſchlingen; inghiottire altrui, einem weit überlegen ſeyn, bald mit ihm fertig werden ꝛc.; inghiottire ingiurie, Schimpf ꝛc., einſtecken müſſen, verſchmerzen; praeſ. auf iſco.

Inghiottito, ta, part. verſchlungen, verſchluckt.

Inghiòttitojo, ſ. m. der Schlund im Halſe.

Inghiottitore, ſ. m. ein Verſchlinger; der verſchlingt, verſchluckt.

Inghiottitrice, ſ. f. die verſchluckt, verſchlingt; eine Freſſerinn.

Inghirlandamento, ſ. m. die Bekränzung; Krönung mit Blumen.

Inghirlandare, v. r. a. bekränzen, mit Blumen krönen — umgeben.

Inghirlandato, ta, part. bekränzt, mit einem Kranz gekrönt.

Ingiacare, v. r. a. panzern, verpanzern, das Panzerhemd anlegen; ingiacarſi, n. p. ſich panzern, ſich verpanzern; ingiacato, ta, part. verpanzert, mit einem Panzer angethan.

Ingiallare, ingiallire, v. r. a. gelben, gelb machen, färben; ingiallire col zafferano, mit Safran gelb machen; v. n. gelb werden, gelben; praeſ. auf iſco.

Ingiallato, ta, part. gelb gemacht oder gefärbt.

Ingiallito, ta, part. gelb geworden.

Ingiardinare, v. r. a. eine Gegend in Gärten verwandeln, gartenreich machen.

Ingiardinato, ta, part. gartenreich; voll Gärten.

Ingielare, v. r. n. frieren, gefrieren, einfrieren, zufrieren.

Ingigliarſi, n. r. p. ſich mit Lilien ſchmükken.

Inginocchiarſi, n. r. p. knien, niederknien, auf die Knie fallen.

Inginocchiata, ſ. f. ein Bogengitter; ein auswärts gebogenes Fenſtergitter — die Kniebeugung, die Beugung des Knies; ein Knix.

Ingiocchiato, ta, part. knieend; ſtar inginocchiato, auf den Knien liegen.

Inginocchiatojo, o Inginocchiatóro, ſ. m. eine Kniebank, Knieſchemel, Betpult, Betbank.

Inginocchiatura, ſ. f. ein Knie; Krümme, Beugung an einigen Sachen — ſ. inginocchiata.

Inginocchiazione, ſ. f. das Knien, Niederknien, Kniebeugen.

Inginocchióne, inginocchioni ecc. adv. knieend, auf den Knien, fußfällig; ſtar inginocchioni, auf den Knien liegen.

Ingiocondo, da, adj. unangenehm, mißfällig.

Ingiojellare, v. r. a. mit Juwelen beſetzen; ingiojellato, ta, part. mit Juwelen beſetzt, ſ. ingemmare.

Ingiovanire, v. n. ſich verjüngern; wieder jung werden; praeſ. iſco.

Ingiù, adv. hinab, hinunter.

Ingiugnere, v. irr. a. in einander fügen, zuſammenfügen, verknüpfen, verbinden — auferlegen, gebieten, befehlen; ingiugnerſi inſieme, zuſammengränzen; praet. ingiunſi, part. ingiunto.

Ingiuncare, v. r. a. mit Binſen beſtreuen, bedecken; ingiuncarſi, n. p. voll Binſen, voll Schilf werden — ins Schilf tief eindringen, ſich darin verſtecken, verlieren; ingiuncato, ta, part. mit Binſen, Schilf bedeckt, beſtreuet.

Ingiunto, ta, part. von ingiugnere, zuſammengefügt, auferlegt, befohlen; einliegend; l' ingiunta lettera, der Beyſchlag, beygehender Brief; nella qui ingiunta cambiale, in dem beyliegenden Wechſelbriefe.

Ingiuria, ſ. f. eine Beſchimpfung, Beleidigung, Unrecht — ein Schimpfwort, Schmähwort, Scheltwort; le ingiurie della fortuna, das widrige Geſchick, unglückliches Schickſal; le ingiurie del cielo, ungeſtümes Wetter; vomitar ingiurie, ſchimpfen und ſchmähen, Schimpfworte ausſtoßen; fig. eſſere eſpoſto all' ingiurie del tempo, della ſtagione,

gione, dell' aria, die ungemächliche Witterung ausſtehen müſſen.

Ingiuriante, adj. com. der ſchimpfet, beſchimpfet, beleidiget.

Ingiuriare, v. r. a. ſchimpfen, beſchimpfen, ſchmähen, ſchimpflich behandeln; beleidigen; unrecht thun.

Ingiuriato, ta, part. geſchimpft ꝛc. ſubſt. der Beſchimpfte, Beleidigte.

Ingiuriatore, ſ. m. der Beſchimpfer, Schmäher, Beleidiger.

Ingiuriatrice, ſ. f. Läſterinn, Schmäherinn.

Ingiurioſamente, adv. ſchimpflicher Weiſe; auf eine ſchimpfliche, beleidigende Art.

Ingiurioſo, ſa, adj. ſchimpflich, beſchimpfend, beleidigend; unbillig, ungerecht.

Ingiuriuzza, ſ. f. dim. eine kleine Beleidigung.

Ingiuſtamente, adv. ungerecht, unrecht; ungerechter, unbilliger Weiſe.

Ingiuſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ungerecht, höchſt unbillig.

Ingiuſtizia, ſ. f. die Ungerechtigkeit.

Ingiuſto, ſta, adj. ungerecht, unbillig.

Ingleſe, ſ. com. ein Engländer, eine Engländerinn; adj. Engliſch.

Inglório, ria, adj. unrühmlich, ungeehrt.

Ingloriόſo, ſa, adj. unrühmlich, unlöblich.

Inglúvie, ſ. f. (lat.) ſ. voracità.

Ingobbire, v. n. einen Buckel kriegen, bekommen; bucklicht werden; praeſ. iſco.

Ingoffare, v. r. a. in die Freſſe, ins Geſicht ſchmeißen; Stöße, Püffe, Maulſchellen geben.

Ingoffo, ſ. m. ein Puff, Schlag, Ohrfeige; Geſchenk, damit man einem das Maul ſtopft; pigliare l' ingoffo, ſich ſchmieren, ſich beſtechen laſſen.

Ingojare, ingojato, ingojatore, ſ. inghiottire, inghiottitore; ingojar le parole, ſ. parola.

Ingoia-vento, ſ. m. ſ. caprimulgo.

Ingolfamento, ſ. m. Fahrt in einen Meerbuſen.

Ingolfarſi, n. r. p. einen Meerbuſen machen; (vom Meer) tief eindringen, hineingehen; ingolfare, v. n. und ingolfarſi, in einen Meerbuſen einlaufen; fig. ſich in einen Handel weit einlaſſen; ſich worein vertiefen.

Ingolfato, ta, part. vertieft ꝛc.; ſono ingolfato di faccende, ich bin mit Beſchäftigungen überhäuft.

Ingollare, v. r. a. neidiſch einſchlucken, freſſen; fig. jemanden Luſt zu etwas machen, ſ. inghiottire.

Ingomberante, adj. com. einnehmend, verhindernd, verwirrend, im Wege ſtehend.

Ingomberare, ed ingombrare, v. r. a. einen Platz, den Weg womit verlegen, einnehmen, daß man nicht Raum genug hat — Hinderniß in den Weg legen, verhindern; ingombrar la tavola di carte — ingombrare la via; fig. ingombrar la viſta, la mente di mille differenti oggetti, das Auge, den Kopf mit tauſend verſchiedenen Gegenſtänden verwirren; ingomberato, ingombrato, ta, part. eingenommen, verhindert, verwirrt.

Ingomberato, ed ingombrato, ta, part. eingenommen; verlegt, verſperrt ꝛc.

Ingómbero, ſ. m. ſ. ingombro.

Ingombramento, ed ingombramento, ſ. m. die Einnehmung, Verlegung eines Ortes mit etwas.

Ingombrare, ed ingombrato, ſ. ingomberare ecc.

Ingombrío, Ingombro, ſ. m. die Verlegung, Verſetzung, Verſperrung eines Ortes, Weges, Hinderniß.

Ingombro, ed ingombero, ra, adj. verlegt, verſperrt, verhindert; eingenommen.

Ingonnellato, ta, adj. der einen Weiberrock an hat.

Ingorbiare, v. r. a. ein Rohr, einen Stock unten beſchlagen, eine Zwinge daran machen.

Ingorbiatura, ſ. f. der Beſchlag, das Beſchlagen von unten mit einer Zwinge ꝛc., und die Höhlung eines Hohlmeiſels oder einer Zwinge.

Ingordamente, adv. gierig, begierig, erpicht.

Ingordarſi, n. r. p. freßhaft, begierig werden.

Ingordezza, Ingordía, Ingordígia, ſ. f. die Gierigkeit, Begierigkeit, Sehnſucht, Freßhaftigkeit, der Heishunger.

Ingordína, ſ. f. eine Raſpel, Feile.

Ingordiſſimamente, adv. auf das gierigſte.

Ingordiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus gierig, ſehr freßhaft; ſehr groß, ganz übermäßig.

Ingordo, da, adj. gierig, freßhaft, heishungerig — übermäßig, von Preiſen, Gewichten ꝛc.; prezzo ingordo, ein gar zu hoher, unmäßiger Preis; ſeghe, e ſimili, ingorde, Sägen ꝛc., die zu ſtark angreifen, die zu viel wegnehmen.

Ingorgamento, ſ. m. die Stemmung, Ueberfüllung; das Aufſchwellen, Anlaufen des ſich ſtemmenden Waſſers; Verſchleimung, Verſtopfung einer Röhre, Ader.

Ingorgare, v. r. n. ſich ſtemmen, durch die Stemmung anlaufen, aufſchwellen, ſtrudeln, vom Waſſer — v. a. verſchlingen, gierig hinunterſchlucken; den Schlund verſtopfen, eſſen, daß es einem im Halſe ſtecken bleibt; fig. durch die Gurgel jagen, verſchwenden; ſ. ingorgiare.

Ingorgiamento, ſ. m. das gierige Verſchlucken.

Ingorgiare, v. r. a. gierig, heißhungerig verſchlucken.

Ingozzare, v. r. a. ein ſchlucken, verſchlucken, hinunterſchlingen; fig. verſchmerzen, verbeißen, Schimpf, Schaden — an ſich reißen; unrechtmäßig wegnehmen; ingozzare una ingiuria, einen Schimpf verbeißen, geduldig leiden; ſich zueignen, für ſich behalten.

Ingozzato, ta, part. gemäſtet, geſtopft; verſchluckt, aufgedämmt, von Flüſſen, verſchleimt, verſtopft von Röhren, Adern.

Ingradare, v. r. n. von Stufe zu Stufe gehen; ingradarſi, n. p. ſtufenweis ſteigen, ſich vergrößern, vermehren, ausbreiten; langen, reichen.

Ingramignare, v. r. n. wie Hundszahn, Schoßwurz ſich ausbreiten.

Ingranare, v. r. a. la tromba, auf den Schiffen, die Pompe anziehen, und das übrige Waſſer vollends auspumpen.

Ingrandimento, ſ. m. die Vergrößerung, der Anwachs, das Wachsthum.

Ingrandire, v. n. ſich vergrößern; groß werden, mächtig werden; anwachſen; act. vergrößern, größer machen; praeſ. iſco.

Ingrandito, ta, part. vergrößert ꝛc.

Ingranditore, ſ. m. ein Vergrößerer, der alles größer macht, als es iſt; oder ein Aufſchneider, Großthuer.

Ingranditrice, ſ. f. die es ſehr groß macht, mit Worten übertreibt.

Ingraſſamento, ſ. m die Mäſtung, die Maſt, das Fettwerden; die Düngung der Felder, Wieſen.

Ingraſſante, adj. com. verdickend, fett machend.

Ingraſſare, v. r. a. mäſten, fett machen; ingraſſar i campi, die Felder düngen; neutr. fett werden; ingraſſare in checcheſſia, ſich bey etwas wohl befinden; ſich wohl bey etwas ſeyn laſſen; ſeine Luſt woran haben.

Ingraſſativo, va, adj. mäſtend, was fett macht.

Ingraſſato, ta, part. gemäſtet, fett geworden, am Fleiſche zugenommen.

Ingraſſatore, ſ. m. ein Mäſter.

Ingraſſatrice, ſ. f. die mäſtet, fett macht.

Ingrataccio, cia, adj. erzundankbar.

Ingratamente, adv. undankbar, undankbarer Weiſe, undankbarlich.

Ingratezza, ſ. f. ſ. ingratitudine.

Ingraticchiato, ta, adj. ſ. ingraticolato.

Ingraticolamento, ſ. m. Vergitterung, Verſchließung mit Gittern.

Ingraticolare, v. r. a. vergittern, mit Gittern vermachen.

Ingraticolato, ta, part. gegittert, vergittert, mit Gittern verwahrt.

Ingraticoláto, ſ. m. ſ. graticola.

Ingratitudine, ſ. f. der Undank, die Undankbarkeit.

Ingráto, ta, adj. undankbar — unangenehm, widrig, verdrießlich — auch unfruchtbar; was nicht viel einträgt; terra ingrata, lavoro ingrato, Land, das nicht viel fruchtet, das undankbar iſt, undankbare Arbeit, als ſ. m. ingrato, ein Undankbarer; ingrata, eine Undankbare.

Ingratonaccio, ſ. m. pej. ein Erzundankbarer.

Ingratóne, ſ. m. ein rechter Undankbarer.

Ingravidamento, ſ. m. die Schwängerung.

Ingravidare, v. r. n. ſchwanger werden; act. ſchwängern.

Ingravidato, ta, part. geſchwängert.

Ingrazianarſi, n. r. p. ſich bey jemanden einſchmeicheln.

Ingraziarſi, n. r. p. in Gnaden, in Gunſt kommen.

Ingraziato, ta, part. angenehm, beliebt, wohl gelitten.

Ingrecare, v. r. n. ſich entſetzlich erboßen; toll, aufgebracht werden; halsſtarrig werden; ingrecarſi, n. p. ſich außerordentlich erzürnen, halsſtarrig werden.

Ingrecato, ta, part. grimmig, erboßt, halsſtarrig geworden.

Ingrediente, ſ. m. ein Ingredienz; was zur Arzeney, zur Speiſe ꝛc. genommen wird.

Ingremire, v. a. haſchen, ertappen, ergreifen; ſ. gremire, praeſ. iſco.

Ingremíto, ta, adj. e part. ergriffen, erhaſcht, ertappt, ſ. gremito.

Ingreſſo, ſ. m. Eingang, Zugang, Zutritt.

Ingriffato, ta, adj. angepackt, angefaßt; fig. gemißhandelt.

Ingrillandarſi, n. r. p. ſich bekränzen, einen Blumenkranz aufſetzen.

Ingrillandato, ta, part. mit Blumen gekrönt, bekränzt.

Ingrognare, v. r. n. zornig ausſehen; ein hämiſch Geſicht machen; das Maul hängen.

Ingrognato, ta, part. der grämiſch aus= ſieht, der das Maul hängt.

Ingrommamento, ſ. m. das Anſetzen ei= ner Kruſte, oder Rinde.

Ingrommarſi, n. r. p. eine Rinde, Kruſte anſetzen, kriegen; v. a. mit einer Rin= de bekleiden, überziehen.

Ingrommato, ta, part. mit einer Rinde, Kruſte überzogen.

Ingrommellato, ta, adj. mit einer Kruſte überzogen.

Ingroppare, v. r. a. hinzufügen, beyfü= gen; auf den Hintertheil eines Laſt= thiers ſetzen, aufpacken; ingropparſi, v. r. n. p. ſich verſchlingen.

Ingroſſamento, ſ. m. das Dickwerden, das Dickmachen; das Anſchwellen, An= wachſen; ingroſſamento dell' acqua, das Aufſchwellen des Waſſers.

Ingroſſare, v. r. a. dick machen; vergrö= ßern, vermehren — n. et n. p. dick werden; anſchwellen, anlaufen, anwach= ſen — ungehalten, aufſtützig werden — ſchwängern; ſchwanger werden; für in- capponire, ſ. — ingroſſar la coſcien- za, es nicht ſo genau nehmen; nicht allzu gewiſſenhaft handeln; ingroſſar la memoria, das Gedächtniß ſchwächen; ingroſſar l' eſercito, das Kriegsheer vermehren; ingroſſare contra uno, über einen unwillig werden; ingroſſar ſu d' una coſa, auf etwas erpicht werden; ingroſſare, heißt ferner: zahlreich, volkreich werden; ingroſſarſi, v. r. n. p. dick, groß, ſtark werden; geſchwel= len; zahlreich werden; unwillig, zornig werden.

Ingroſſativo, va, adj. verdickend.

Ingroſſato, ta, part. dick geworden; ver= größert, vermehrt — angeſchwollen ꝛc.; uomo ingroſſato, ſtumpfköpfig; dumm, plump.

Ingroſſatrice, ſ. f. die verdickt, dick macht; als adj. f. amore è paſſione in- groſſatrice della memoria, die Liebe iſt eine Leidenſchaft, die das Gedächt= niß ſchwächt.

Ingroſſo, adv. indigroſſo, im Ganzen — untereinander; in Bauſch und Bogen; überhaupt; all' ingroſſo, im Ganzen, in der Menge, überhaupt; mercante che vende all' ingroſſo, ein Kaufmann, der im Ganzen verkauft.

Ingrottare, v. r. a. in eine Höle thun, oder unter etwas verſtecken; ingrottar- ſi, v. r. n. p. ſich in einer Grotte oder Höle verſtecken.

Ingrugnare, v. r. n. das Maul hängen, ſ. ingrognare.

Inguainare, v. r. a. in die Scheide ſte= cken.

Inguainato, ta, part. in die Scheide ge= ſteckt.

Inguantarſi, n. r. p. die Handſchuhe an= ziehen; ſich einhüllen.

Inguantato, ta, part. mit Handſchuhen bekleidet; fig. eingehüllt, eingeſchloſſen.

Ingubbiare, v. r. a. ſich voll ſacken, ſich dick und ſatt freſſen, verſchlingen.

Ingugiare, v. r. a. verſchlingen.

Inguidaleſcato, ta, adj. voll Wunden auf dem Rücken der Laſtthiere; gedrückt ꝛc.

Inguiderdonato, ta, adj. unvergolten, unbelohnt.

Inguiggiare, v. r. a. die Schuhe ꝛc. wohl an den Fuß paſſend machen.

Inguignaglia, ſ. f. der Unter=oder Schmer= bauch.

Inguinale, adj. com. zu den Leiſten ge= hörig; faſciatura, ernia inguinale, ein Bruchband, ein Bruch an den Leiſten.

I'nguine, ſ. m. die Schamſeite, die Lei= ſten; die Schaam.

Inguiſtára, ſ. f. ein Fläſchchen, ſ. gua- ſtada.

Ingurgitamento, ſ. m. ſ. ingorgiamento, ingorgamento.

Inguſtabile, adj. com. unſchmeckbar; was man nicht ſchmecken kann.

Iniare, v. r. n. heftig nach etwas trach= ten; iniare alle ricchezze, nach Reich= thum trachten.

Inibire, v. a. unterſagen, verbieten; praeſ. iſco.

Iníbita, ſ. f. Unterſagung, ſ. inibizione.

Inibitorio, ria, adj. inhibitoriſch; was ein Verbot enthält; inibitoria, ſ. f. ein von Gericht zugeſchicktes Verbot.

Inibizione, ſ. f. Inhibition, Verbot, Unterſagung.

Inidoneità, ſ. f. die Untüchtigkeit, Unfä= higkeit.

Injettare, v. r. a. einſpritzen, (T. di chi- rurg.)

Injezione, ſ. f. die Einſpritzung, das Ein= ſpritzen.

Inimicare, v. r. a. feindſelig behandeln; anfeinden; inimicarſi, n. p. ſich an= feinden; ſich als Feinde behandeln; ini- micarſi con uno, ſich einen zum Feind machen, ſich mit ihm verfeinden.

Inimicato, ta, part. verfeindet, angefein= det.

Inimichévole, adj. com. feindſelig, feind= lich.

Inimichevolmente, adv. feindſeligerWeiſe.

Inimiciſſimo, ma, adj. ſup. todtfeind, erzfeind.

Inimicizia, ſ. f. die Feindſchaft.

Inimico, ſ. m. ein Feind, Gegner, Wi= derſacher.

Inimico, ca, adj. feindſelig, widrig ꝛc.; tempo inimico, unfreundliche Witterung.
Inimitabile, adj. com. unnachahmlich, unnachahmbar.
Inimmaginabile, adj. com. unerdenklich, unbegreiflich; was man ſich nicht einbilden kann.
Inintelligíbile, adj. com. unverſtändlich, unverſtehlich, unvernehmlich.
Inintelligibilmente, unvernehmlicher Weiſe.
Iniquiſſimamente, adv. ſuperl. höchſt ungerecht.
Iniquamente, adv. unbilliger Weiſe; unbillig, wider die Billigkeit; ſündlich, böslich.
Iniquiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt ungerecht, unbillig, überaus ſündlich, ſehr ruchlos, gottlos.
Iniquità, iniquitade, iniquitate, ſ. f. die Unbilligkeit, Ungerechtigkeit, Gottloſigkeit, Bosheit; ein gottloſer Streich; commettere un' iniquità; queſta è un' iniquità.
Iniquitanza, ſ. f. ſ. iniquità.
Iniquitire, n. p. bös, gottlos, grauſam werden; praeſ. auf iſco.
Iniquitiſſimo, ma, adj. ſuperl. beſſer iniquiſſimo, ſ. iniquo.
Iniquitoſiſſimo, ma, ſup. höchſt unbillig ꝛc.
Iniquitóſo, ſa, adj. gottlos, ungerecht, bös, ruchlos, wild, grauſam.
Iniquizia, ſ. f. ſ. iniquità, malvagità.
Iniquo, qua, adj. unbillig, ungerecht, ruchlos, bös, ſündlich ꝛc.
Iniraſcibile, adj. com. unerzürnbar; der nicht zornig, nicht hitzig iſt.
Iniſpagnuolirſi, n. p. ein Spanier werden; ſpaniſches Weſen annehmen; ſtolz werden.
Iniſtábile, adj. com. unbeſtändig, unbeſtehlich.
Iniſtabilità, ſ. f. Unbeſtand, ſ. inſtabilità.
Injuria, ſ. f. ſ. ingiuria.
Injuſtiſſimo, ma, ſup. von injuſto, ſ.
Injuſtizia, ſ. f. ſ. ingiuſtizia.
Injuſto, ſta, adj. ſ. ingiuſto.
Iniziale, adj. com. was zu Anfang iſt; lettere iniziali, Anfangsbuchſtaben.
Iniziare, v. r. a. anfangen — einweihen; in religiöſen Geheimniſſen unterrichten; iniziare uno ai ſacri riti, nei miſteri, jemand zu den heiligen Gebräuchen, zu den Geheimniſſen einweihen; egli è iniziato nella Filoſofia, nella Rhetorica, er verſteht die Anfangsgründe der Weltweisheit ꝛc.
Iniziato, ta, part. zu gottesdienſtlichen Handlungen, zu Geheimniſſen eingeweiht — angefangen — unterrichtet.
Iniziatore, ſ. m. der Anfänger, Einweiher.
Iniziazione, ſ. f. die Aufnahme, Einweihung zu den Geheimniſſen der Religion; il batteſimo è l' iniziazione de' Chriſtiani, die Taufe iſt die Aufnahme in die chriſtliche Kirche.
Inizio, ſ. m. der Anfang.
Inizzamento, inizzare, inizzatore, ſ. aizzamento, aizzare ecc.
Inlacciare, und illacciare, v. r. a. ins Netz ziehen; verſtricken, verwickeln; inlacciarſi, ed illacciarſi, n. p. ins Garn, ins Netz gerathen, fallen, gehen.
Inlacciato, ed illacciato, ta, part. verſtrickt ꝛc.
Inlagare, illagare, v. r. a. überſchwemmen; mit einer See bedecken; in eine See verwandeln; inlagarſi, n. p, ſich wie eine See verbreiten; eine See werden.
Inlanguidire, v. n. ſiech, ſchwach, faul werden; praeſ. auf iſco. ſ. illanguidire.
Inlappolare, v. r. a. mit Kletten anfüllen, aufkletten, voll Kletten machen.
Inlapporarſi, n. r. p. ſich bekletten, ſich voll Kletten machen.
Inlaqueare, v. r. a. ſ. inlacciare.
Inlardare, v. r. a. beſpicken, (mit Speck).
Inlato, ſ. m. die Seite.
Inlaudabile, adj. com. unlöblich, unlobenswürdig.
Inlearſi, (von lei und in) n. r. p. in ihr Innerſtes eindringen; eine andere Sie werden; ihr näher kommen. (Dante.)
Inlecitamente, adv. ſ. illecitamente.
Inlécito, ta, adj. unerlaubt, ſ. illecito.
Inleggiadrito, ta, adj. verſchönert; hübſch geworden.
Inlegittimità, ſ. f. die Unrechtmäßigkeit.
Inlegíttimo, ma, adj. unrechtmäßig, unächt.
Inletterato, ta, adj. ſ. inlitterato.
Inlibrare, v. r. a. abwägen, ins Gleichgewicht bringen.
Inlicitamente, adv. ſ. illecitamente.
Inlícito, ta, adj. ſ. inlecito.
Inlitterato, ed illitterato, ta, adi. ungelehrt, unwiſſend.
Inlividire, v. a. braun und blau machen; voll ſchwarzbrauner Flecken machen; praeſ. auf iſco.
Inlordaggine, ſ. f. Schmutz, Schmiere.
Inlordare, v. r. a. beſudeln, beſchmuzen, garſtig machen; inlordarſi. n. p. ſich beſchmuzen, beſudeln, beſchmieren.
Inlucidare, v. r. a. beleuchten, aufhellen.
Inlucidarſi, n. p. beleuchtet, hell werden — berühmt werden; in Ruf, in Anſehen kommen.

Inmalinconicare, inmalinconichire, inmalinconire, v. n. et n. p. ſchwermüthig, traurig werden; in Schwermuth verfallen; praeſ. iſco.

Inmalvagire, v. n. boshaft, gottlos, ſchlimm werden; praeſ. iſco.

Inmalvagito, ta, part. verderbt; verkehrt, gottlos geworden.

Inmanciato, ta, adj. von Schiffen, welche in die Meerenge zwiſchen Frankreich und England eingelaufen ſind.

Inmarcire, v. n. faulen, verfaulen; praeſ. auf iſco. fig. inmarcire in ozio, im Müſſiggange verſauern, ſ. marcire.

Innabbiſſare, ed inabiſſare, v. r. n. in Abgrund ſtürzen, ſ. nabiſſare.

Innabiſſato, ta, part. geſtürzt ꝛc.

Innacerbare, v. r. a. et n. p. ſ. inacerbare.

Innacerbire, innacerbito, ſ. inacerbire, ecc.

Innacquamento, ſ. m. die Wäſſerung; Begießung mit Waſſer — die Vermiſchung des Weins oder eines andern ſtarken und hitzigen Tranks mit Waſſer.

Innacquare, ed inacquare, v. r. a. Waſſer in den Wein, ins Bier, oder in ein anderes ſtarkes Getränke gießen — wäſſern, begießen; unter Waſſer ſetzen; überſchwemmen.

Innacquatiſſimo, ma, part. ſehr ſtark gewäſſert.

Innacquato, ed inacquato, ta, part. gewäſſert, begoſſen ꝛc.

Innaffiamento, ſ. m. die Begießung, Beſprengung mit Waſſer; Befeuchtung; (bey den Myſtikern) die Ausgießung des heiligen Geiſtes.

Innaffiare, v. r. a. begießen, beſprengen, befeuchten; ſprengen, netzen, benetzen, in Gärten, im Hauſe.

Innaffiato, ta, part. beſprengt, benetzt ꝛc.

Innaffiatojo, ſ. m. eine Sprengkanne, Gießkanne.

Innagreſtire, v. n. ſ. inagreſtire.

Innalbare, v. r. n. anfangen ſich zu trüben, trüb, oder weißlich zu werden, vom Waſſer oder andern Flüſſigen.

Innalberare, o inalberare, v. r. a. auf den Baum ſteigen, in die Höhe richten; innalberare le inſegne, die Fahnen aufſtecken; innalberarſi, ſich bäumen, wie die Pferde; innalberato, ta, part. auf den Baum geſtiegen; ſich gebäumt, von Pferden, ſ. inalberare, ecc.

Innalzamento, ed inalzamento, ſ. m. die Erhöhung, Erhebung.

Innalzare, ed inalzare, v. r. a. erhöhen, erheben, in die Höhe richten; fig. erheben, vergrößern, empor bringen; n. et n. p. ſich erheben; ſteigen; empor kommen; il Sole ſ' innalza, o inalza, die Sonne kommt hoch.

Innalzato, ed inalzato, ta, part. erhoben, erhöht ꝛc.

Innalzatura, ſ. f. ſ. innalzamento.

Innamarſi, n. r. p. ſich in Liebe verknüpfen, verbinden.

Innamicarſi, n. r. p. (con uno) Freund werden.

Innamidare, v. r. a. leinen Zeug ſtärken.

Innamoracchiamento, ſ. m. die Verliebung.

Innamoracchiarſi, n. r. p. (di alcuno) ſich ein Bißchen verlieben; von einer Perſon etwas eingenommen werden.

Innamoramento, ſ. m. die Verliebung, das Verliebtmachen, oder Verliebtwerden.

Innamoramentuzzo, ſ. m. dim. kleine Verliebung, kleine Buhlerey ꝛc.

Innamorante, adj. com. was verliebt macht; reizend.

Innamoranza, ſ. f. ſ. innamoramento.

Innamorare, v. r. a. verliebt machen; Liebe einflößen, erwecken; innamorarſi, ſich worein verlieben, ſich von etwas einnehmen laſſen; innamorarſi con una, ſich in eine verlieben; innamorarſi di primo lancio, ſich gleich beym erſten Anblick verlieben; innamorarſi in chiaſſo, ſich in Dinge verlieben, die es nicht verdienen; innamorarſi al primo uſcio, ſich in alle Weibsperſonen, in alle Schürzen, die einem vorkommen, verlieben.

Innamorata, ſ. f. die Liebſte, der Schatz.

Innamoratamente, adv. verliebter Weiſe; zärtlich.

Innamoratino, na, adj. com. etwas verliebt; ein kleiner Verliebter.

Innamoratiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr verliebt, ſterblich verliebt.

Innamorativo, va, adj. reizend, einnehmend; was verliebt macht.

Innamorato, ta, part. verliebt; ein Verliebter, Liebhaber; liebreich, liebenswürdig; innamorato fradicio, ſterblich verliebt; vernarrt, vergafft; viſo innamorato, ein liebenswürdiges Geſicht; innamorato cotto, ſterblich verliebt.

Innamorazzamento, ſ. m. ſ. innamoramento.

Innamorazzarſi, v. r. n. p. ſ. innamoracchiarſi.

Innamorbare, v. r. a. mit der Seuche anſtecken; innamorbarſi, n. p. ſich närriſch verlieben.

Innannellamento, ſ. m. das Locken, Friſiren; die Friſur.

Innannellare, v. r. a. das Haar in Locken bringen, locken, friſiren — den Trauring geben.

Innannellato, ta, part. in Locken gebracht; lockig, friſirt — mit dem Trauring beſchenkt.

Innanimare, v. r. a. anfriſchen, aufmuntern, Muth machen; innanimarſi, Muth faſſen.

Innanimato, ta, part. aufgemuntert ꝛc. unbelebt, unbeſeelt, leblos; fühllos, matt.

Innanimire, innanimito, ſ. innanimare. innanimato, praeſ. iſco.

Innante, Innanti, adv. ſ. innanzi.

Innantichè, adv. bevor.

Innanzi, ſ. m. das Muſter, Modell, Beyſpiel — die erſten, welche in dem Spiele calcio, ſ. nach dem Ballon laufen.

Innanzi, praep. mit dem dat. und accuſ. vor; innanzi l' alba, vor Tagesanbruch; ſiccome molti innanzi a noi hanno fatto, ſo wie viele vor uns gethan haben — vor, vorzüglich, über; io t' ho ſempre avuto caro innanzi ad ogni altr' uomo, ich habe dich immer vorzüglich, vor andern lieb gehabt — vor, in Gegenwart; ch' ella ſi guardaſſe d' apparirgli innanzi quel giorno, ſie möcht' ihm ja nicht denſelben Tag unters Geſicht kommen; innanzi tempo, vor der Zeit; zu frühe; innánzi al ſole, vor Sonnen-Aufgang.

Innanzi, adv. lieber, eher; vuo' tu innanzi ſtar qui, che ecc. willſt du lieber ꝛc.; vorher, vormals, zuvor — hernach, im Folgenden, in der Folge; come innanzi faremo menzione, andare innanzi; dirò innanzi, ich werde nachher ſagen; fortkommen, gedeihen, wachſen — fortfahren; vor ſich gehen; vollziehen; gli alberi per il prematuro taglio non vanno innanzi, die Bäume wachſen des frühzeitigen Schneidens halber, nicht fort; gli agnelli nati innanzi al verno vivono e vanno avanti, die Lämmer, die vor dem Winter geworfen ſind, leben, und kommen fort; innanzi, bedeutet auch Wirkung, Vollbringung, Vollführung; Bocc. nov. 49. 19. dove egli non voleſſe, vada innanzi la ſentenza, wenn er nicht wollte, ſo muß das Urtheil vollzogen werden: eſſere innanzi appreſſo a qualcuno, bey einem gut angeſchrieben ſtehen; eſſere innanzi, in einer Sache ſchon weit gekommen ſeyn; venire innanzi, zum Vorſchein kommen; vorkommen, vortreten, erſcheinen; (auch) vor ſich kommen; einen Fortgang machen; chi ha amici, è molto innanzi, ad ottenere ecc., wer Freunde hat, hat einen großen Vortheil ꝛc.; mettere innanzi, vortragen; in Erwägeung bringen: mettere innanzi alcuno, einen befördern; più innanzi, weiter; mehr, noch mehr; weiter vorwärts; leggere innanzi, leſet weiter; tirate innanzi, fahrt weiter fort; ſaper più innanzi, mehr von der Sache wiſſen; innanzi che, bevor; per innanzi, hinführo; bisher.

Innanzi, inanzi, adv. zuförderſt; vor allen Dingen.

Innanzi che, adv. ehe, bevor.

Innanzipenúltimo, ma, adj. das vorletzte; la ſillaba innanzipenultima, die vorletzte Sylbe.

Innanzi tratto, adv. voraus, zuvor, vorhero; vor allen Dingen ꝛc.

Innaridire, v. a. et n. ſ. inaridire.

Innarpicare, v. r. a. ſ. inerpicare.

Innarrabile, adj. com. ſ. innenarrabile.

Innarrare, ed inarrare, v. r. a. Geld, oder ſonſt etwas worauf geben; Angabe, Handgeld geben — verſichern; Verſicherung, Unterpfand geben; egli l' ha innarrata del ſuo amore, er hat ſie mit einem Unterpfand ſeiner Liebe verſichert.

Innarſicciato, ed inarſicciato, ſ. m. ein Brandzeichen, Brandfleck, Brandmahl, Verſengung.

Innarſicciato, ta, part. verſengt, verbrannt.

Innaſcóndere, v. irr. a. ſ. naſcondere.

Innaſcoſo, ſa, part. ſ. naſcoſo,

Innaſpare, ed inaſpare, v. r. a. winden, aufwinden, abwinden, abſpulen; Strehne machen; fig. irre reden; verwirrtes Zeug, ohne Verſtand reden.

Innaſprire, v. a. et v. n. rauh, herb, ſtreng, grob, hart machen oder werden; innaſprire l' animo di alcuno, eines Gemüth verbittern; praeſ. iſco.

Innaſprito, ta, part. ſ. innaſprire, auch verbittiert, aufgebracht.

Innaſſare, v. r. n. ins Netz bringen.

Innato, ta, adj. angeboren.

Innaturale, adj. com. unnatürlich.

Innaverare, innaverato, ſ. inaverare, ecc.

Innaurare, v. r. a. vergolden.

Innebbiarſi, n. r. p. ſich verdüſtern, ſich bewölken; (vom Geſicht) nicht recht ſehen — ſich ein wenig berauſchen.

Innebbiato, und inebbiato, ta, part. ſ. annebbiato: auch, etwas berauſcht.

Innebbriamento, innebbrianza, innebbriare, innebriare, innebbriazione, ſ. inebbriamento, inebbriare, ecc.

Innegabile, adj. com. unleugbar, unwiderſtreitbar.

Inneggiare, v. r. a. Loblieder anſtimmen, ſingen oder dichten.
Innenarrabile, adj. com. unausſprechlich.
Innequizia, ſ. f. ſ. nequizia.
Innerpicare, v. r. a. ſ. inerpicare.
Inneſſo, ſa, adj. ſ. inſerito.
Inneſtagione, ſ. f. inneſtamento, ſ. m. die Pfropfung, Impfung.
Inneſtare, v. r. a. pfropfen, impfen, belzen; inneſtare ad alcuno il vajuolo; farſi inneſtare il vajuolo, einem die Kinderpocken inoculiren, ſich dieſelben inoculiren laſſen.
Inneſtato, ta, part. gepfropft, geimpfet.
Inneſtatore, ſ. m. ein Pfropfer, Impfer.
Inneſtatrice, ſ. f. Propferinn, Impferinn.
Inneſtatura, ſ. f. die Stelle, wo ein Gewächs gepfropft iſt.
Inneſto, ſ. m. ein Pfropfreiß; auch das Pfropfen ſelbſt; l' inneſto del vajuólo, das Einimpfen der Blattern.
Inno, ſ. m. ein Loblied, Lobgeſang, Kirchenlied.
Innobedienza, ſ. f. der Ungehorſam.
Innobilezza, innobilità, ſ. f. gemeines Herkommen, unedler Stand; geringe Geburt.
Innocente, adj. com. unſchuldig; ſchuldlos; einfältig; der noch keine Bosheit kennt — unſchädlich; ſ. com. ein unſchuldiger Menſch; im plur. die unſchuldigen Kinder zu Bethlehem; la ſtrage degl' innocenti, der bethlehemiſche Kindermord; gl' innocenti, ſo werden die Findelkinder im Findelhauſe zu Florenz genannt.
Innocentemente, adv. unſchuldig, unſchuldiger Weiſe; ohne Bosheit — ohne Vorſatz Böſes zu thun; ohne Urſach dazu gegeben haben.
Innocentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unſchuldig.
Innocenza, innocenzia, ſ. f. die Unſchuld, Schuldloſigkeit — Einfalt.
Innodiare, v. r. a. ſ. inodiare.
Innoliare, v. r. a. ſ. inoliare.
Innoltrarſi, und inoltrarſi, n. r. p. weiter gehen, weiter vorrücken.
Innoltre, und in oltre, adv. weiter, ferner; überdem.
Innomabile, innominabile, adj. com. unnennbar, unnambar.
Innominare, v. r. a. ſ. inominare.
Innominatamente, adv. unnamentlich; ungenannter Weiſe; ohne den Namen anzugeben.
Innominato, ta, adj. ungenannt, unbenannt, unbenamet; contratti innominati — oſſa innominate, die zween unbenannten Knochen.
Innondare, v. r. a. ſ. inondare.
Innoranza, ſ. f. ſ. onoranza.
Innorare, innorato, ſ. indorare, indorato, für onorare, ſ.
Innoſſiamente, adv. unſchädlich, unſchuldiger Weiſe.
Innóſſio, ſia, adj. (lat.) unſchädlich; was niemanden ſchadet, unſchuldig. Cibi, animali innoſſj.
Innoſtrare, und inoſtrare, v. r. a. mit Purpur bedecken; purpurroth färben.
Innottatire, v. n. ſtumpf werden; praeſ. iſco.
Innovare, v. r. a. erneuern, Neuerung machen, Neuerungen anfangen.
Innovatore, ſ. m. der Erneuerer; der Neuerungen macht, anfängt.
Innovatrice, ſ. f. die Neuerungen anfängt.
Innovazione, ſ. f. die Neuerung; Abänderung einer eingeführten Sache.
Innovellare, v. r. a. ſ. rinnovellare.
Innubbidienza, ſ. f. der Ungehorſam.
Innuditá, innuditade, innuditate, ſ. f. die Blöße.
Innumerabile, adj. com. unzählbar, unzählig.
Innumerabilmente, adv. unzählig; ohne Zahl.
Innumerabiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz unzählig; was ſich gar nicht zählen läßt.
Innumerare, v. r. a. ſ. numerare.
Innumerevole, adj. com. ſ. innumerabile.
Innundazione, ſ. f. ſ. inondazione.
Innuovare, v. r. a. ſ. innovare.
Innuzzolire, v. a. wornach ſehr lüſtern, begierig machen; machen, daß einem die Zähne wornach wäſſern; brünſtig, geil machen; praeſ. iſco.
Inobbediente, und innobbediente, adj. com. ungehorſam, widerſpenſtig.
Inobbedientemente, adv. ungehorſamer Weiſe, ungehorſamlich.
Inobbedientiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr, höchſt ungehorſam.
Inobbedienza, und inobbedienzia, ſ. f. der Ungehorſam.
Inobolato, ta, adj. reich am Gelde.
Inocchiare, inoculare, v. r. a. oculiren, in die Rinde pfropfen, impfen; inoculare, inoculire, die Pocken.
Inoculazione, ſ. f. die Inoculation, Inoculirung; das Einpfropfen der Pocken.
Inodiare, v. r. a. ſ. odiare.
Inodorabile, inodorifero, adj. com. unriechend, geruchlos; was keinen Geruch hat.
Inoffeſo, ſa, adj. unbeſchädiget, unbeleidiget, unverletzt.
Inofficioſità, ſ. f. die Unbilligkeit; Undienſtfertigkeit; die Uebertretung der Pflichten der Menſchheit.

Inoffi-

Inofficioſo, ſa, adj. undienſtfertig, unbillig; teſtamento inofficioſo, ein Beywort des Teſtaments, in welchem dem rechtmäßigen Erben, ohne rechtmäßige Urſache der Pflichttheil entzogen worden iſt, ein ungültiges Teſtament.

Inoliare, v. r. a. einölen; mit Oel ſchmieren, ſtreichen oder anmachen; die letzte Oelung geben; eſſere inoliato, zu reiſſen anfangen; ölicht werden, von Oliven.

Inoliato, ta, part. eingeölt, ꝛc. — der die letzte Oelung bekommen.

Inólito, ſ. m. der Strahlgyps.

Inolmarſi, n. r. p. mit Ulmen bewachſen, Ulmbäume hervorbringen.

Inoltrággio, ſ. m. weitre Verſendung; gebräuchlicher iſt, inoltramento.

Inoltrarſi, v. r. n. p. ſ. innoltrarſi.

Inoltre, adv. ferner; überdem.

Inombramento, ſ. m. Beſchattung, gebräuchlicher, addombramento.

Inombrare, v. r. a. beſchatten, überſchatten; Schatten geben; gewöhnlicher iſt, addombrare.

Inondamento, ſ. m. Ueberſchwemmung.

Inondante, adj. com. überſchwemmend, überſtrömend.

Inondare, und innondare, v. r. a. überſchwemmen, überſtrömen, ein Erdreich; fig. ein Land überſchwemmen, von Feinden; inondarſi, n. p. ſich ergieſſen, austreten, über das Ufer; fig. il cuor m' inonda di gioja, o di dolore, ich bin voller Freude, oder mein Herz iſt vom Schmerz beklemmt.

Inondazione, ſ. f. die Ueberſchwemmung; das Austreten der Waſſer.

Inoneſtà, ſ. f. die Unehrbarkeit, Unanſtändigkeit.

Inoneſto, ſta, adj. unehrbar, unanſtändig; ſubſt. ſ. inoneſtà.

Inonoratezza, inonorevolézza, ſ. f. Unehrlichkeit, Unehre, Ehrloſigkeit.

Inonorato, ta, adj. ungeehrt, entehret.

Inope, adj. com. (lat.) dürftig, bedürftig, arm.

Inoperante, adj. com. unwirkſam, unthätig.

Inoperoſo, ſa, adj. ſ. inoperante.

Inópia, ſ. f. die Dürftigkeit, der Mangel, die Noth.

Inopinabile, adj. com. unvermuthlich, unglaublich.

Inopinatamente, adv. unvermuthet, unvermuthet, unverſehens, plötzlich.

Inopinato, ta, adj. unvermeynt.

Inopportunamente, adv. ungelegen, unzeitig, zur Unzeit.

Inopportunità, ſ. f. Unbequemlichkeit, ungelegene Zeit.

Inopportuno, na, adj. ungelegen; was zur Unzeit kommt.

Inorare, v. r. a. vergolden — ehren; bitten, demüthig erſuchen.

Inorato, ta, part. vergoldet.

Inorcarſi, v. r. n. p. ſich in einen Wahrwolf verwandeln; fig. ſchrecklich aufführen.

Inordinatamente, adv. unordentlich, verwirrt; unter einander.

Inordinatezza, ſ. f. die Unordnung, Verwirrung.

Inordinato, ta, adj. unordentlich, verwirrt.

Inorgogliare, inorgoglire, v. r. a. hochmüthig, hoffärtig, ſtolz machen; n. p. hochmüthig werden.

Inorlare, v. r. a. einſäumen.

Inorme, und inormo, ma, adj. com. ungeheuer, ſ. enorme.

Inornato, ta, adj. ungeziert, ungeſchmückt, unzierlich.

Inorpellamento, ſ. m. Flitterputz, falſcher Anputz, ꝛc.

Inorpellare, v. r. a. beflittern; mit Flitter putzen; mit Flittergold ſchmücken; fig. einen falſchen Glanz geben.

Inorpellato, ta, part. beflittert; mit Flitter geſchmückt, ꝛc.

Inorrato, ta, adj. (indorato,) vergoldet; geehrt, ſ. onorato; gebeten, für pregato.

Inorridire, v. a. erſchrecken; Entſetzen verurſachen; ſchaudernd machen; n. p. ſchaudern; ſich entſetzen; praeſ. auf iſco.

Inorridito, ta, part. erſchreckt; entſetzt.

Inoſpitale, adj. com. ungaſtfrey, lieblos.

Inoſpitalità, ſ. f. die Ungaſtfreyheit, Liebloſigkeit gegen Fremde.

Inóſpite, adj. com. einſam, öde, unbewohnt; unfreundlich gegen Fremde.

Inoſſervabile, adj. com. unbeobachtbar, unwahrnehmlich; was ſich nicht beobachten läßt.

Inoſſervabilmente, adv. unwahrnehmlicher Weiſe; ohne es beobachten zu können.

Inoſſervanza, ſ. f. die Hintanſetzung, das Nichtbefolgen der Geſetze: die Nichthaltung der Verſprechen, ꝛc.

Inoſſervare, v. r. a. nicht bemerken; übertreten, z. B. einen Befehl, oder ſonſten etwas.

Inoſſervato, ta, adj. unbemerkt, ungeſehen, unbeobachtet.

Inoſtrare, v. r. a. ſ. innoſtrare.

In poi, adv. auſſer, ausgenommen; da uno in poi, einen ausgenommen.

In pria, in prima, adv. zuvörderſt; vor allen Dingen; zuerſt.

In quà, adv. dieſſeits, hinterwärts, gegen dieſe Seite; d' allora in quà, ſeitdem; von dieſer Zeit an.
In quanto, in quanto che, in quantunque, adv. inſofern; inſofern, als; in quanto a me, was mich anbelangt.
Inquartare, v. r. a. in vier Viertel theilen — im Fechten in die Quarte ſtoßen.
Inquartáta, ſ. f. der Stoß in die Quarte, im Fechten.
Inquerire, v. a, ſ. ricercare.
Inquietà, ſ. f. die Unruhe.
Inquietamente, adv. unruhiger Weiſe; mit Unruhe, oder Ungeduld.
Inquietare, v. r. a. beunruhigen; Unruhe machen; ſtören, plagen, ꝛc. inquietarſi, n. p. ſich beunruhigen, ſich ängſtigen, ſich quälen; ſich Sorgen machen.
Inquietato, ta, part. beunruhiget.
Inquietazione, ſ. f. die Beunruhigung, Aengſtigung.
Inquietezza, ſ. f. die Unruhe.
Inquietire, v. a. ſ. inquietare.
Inquietiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt unruhig
Inquiéto, ta, adj. unruhig; der nicht ruhen kann; der andere Leute ſtört; der Unruhe ſtiftet — bekümmert, ſorgenvoll, ängſtlich.
Inquietúdine, ſ. f. die Unruhe, unruhiges Weſen; Sorge, Bekümmerniß, Aengſtlichkeit.
Inquilíno, ſ. m. ein Fremder, der ſich in einer Stadt niedergelaſſen; wer in einem fremden Hauſe wohnt; ein Miethmann; Pachter.
Inquinàre, v. r. a. beſudeln, beſchmuzen.
Inquinato, ta, part. beſudelt.
Inquiſire, o inquirire, v. a. inquiriren; wider einen Uebelthäter verfahren — nachforſchen, unterſuchen; inquirire, inquiſire un delinquente, einen Verbrecher vernehmen, inquiriren, einen peinlichen Prozeß anſtellen.
Inquiſito, o inquirito, ta, part. inquirirt, angeklagt; gl' inquiſiti. die Inquiſiten.
Inquiſitore, ſ. m. ein Forſcher, Nachforſcher, Ausforſcher, Unterſucher — ein Inquiſitor, Ketzerrichter; inquiſitore di ſtato, ein Staatsinquiſitor zu Venedig, deren drey waren.
Inquiſizione, ſ. f. die Nachforſchung, Unterſuchung — die Inquiſition, das Inquiſitionsgericht, Ketzergericht.
Inracontabile, adj. com. unerzählbar; unausſprechlich.
Inradiazione, inradiare, inradiato, ſ. irradiazione, irradiare, irradiato.
Inragionevole, und irragionevole. adj. com. unvernünftig, vernunftlos; was keine Vernunft hat — unbillig, unvernünftig.
Inragionevolmente, und irragionevolmente, adv. unvernünftiger Weiſe; unbillig.
Inrancidimento, ſ. m. das Verderben des Oels, oder anderer fetter Körper.
Inrancidíre, v. n. ſ. rancidire.
Inramo (conto in ramo) in der Handlung, eine noch ungeſponnene Wolle, welche aus der Levante und Aegypten über Kairo gebracht wird.
Inrazionabile, und irrazionabile, inrazionale, und irrazionale, ſ. inragionevole.
Inrazionabilità, ſ. f. Unvernunft.
Inrazionalità, inrazionalitade, inrazionalitate, ſ. f. die Unvernunft, Unvernünftigkeit, Vernunftloſigkeit.
Inrecuperabile, und irrecuperabile, adj. com. unwiedererlangbar, was nicht wieder zu erlangen iſt.
Inrefragabile, adj. com. unumſtößlich, unwiderſprechlich, unwiderlegbar.
Inrefrenabile, adj. com. unbezäumbar, unbezwinglich.
Inrefrenabilmente, adj. ſ. irrefrenabilmente.
Inregolare, und irregolare, adj. com. unregelmäßig, regelwidrig, unrichtig — zu geiſtlichen Bedienungen untüchtig.
Inregolarità, und irregolarità, ſ. f. die Unregelmäßigkeit, Unrichtigkeit; Untüchtigkeit zum Prieſteramt.
Inregolato, ta, adj. unordentlich.
Inregulare, adj. com. ſ. inregolare.
Inreligioſamente, und irreligioſamente, adv. unreligiöſer Weiſe; auf eine gottesvergeſſene Art, ꝛc.
Inreligioſità, inreligioſitade, inreligioſitate, ſ. f. Freydenkerey; Religionsverachtung; Ruchloſigkeit, Gottesvergeſſenheit, Gottloſigkeit.
Inreligioſo, und irreligioſo, ſa, adj. gottesvergeſſen, freydenkeriſch, ruchlos, gottlos; coſa inreligioſa, eine religionswidrige Sache.
Inremeabile, adj. com. (via) ein Weg, den man nicht wieder zurück nehmen kann, wo der Rückweg abgeſchnitten iſt.
Inremediabile, inremedievole, adj. com. unabhelflich, unheilbar; dem nicht wieder abzuhelfen.
Inremiſſibile, adj. com. ſ. irremiſſibile.
Inremunerabile, adj. com. unvergeltbar, unvergeltlich, unbelohnbar.
Inremunerato, ta, adj. unvergolten, unbelohnt.
Inreparabile, adj. com. unerſetzlich, unerſetzbar; unwiederbringlich.
Inreparabilmente, adv. unerſetzlicher Weiſe.

Inreprenſibile, adj. com. untadelhaft, unſträflich, unbeſcholten.
Inreprobabile, adj. com. unverwerflich, untadelich.
Inrepugnabile, adj. com. ſ. indubitabile.
Inreſoluto, ta, adj. unſchlüſſig; unentſchloſſen; der ſich zu nichts entſchließt; wankelmüthig.
Inreſoluzione, ſ. f. die Unſchlüſſigkeit, Unentſchloſſenheit; der Wankelmuth.
Inretamento, ſ. m. die Beſtrickung; das Fangen in Fallſtricken, Nachſtellung; das Legen der Fallſtricke; die Aufſtellung der Netze.
Inretare, v. r. a. verſtricken, fangen; ins Netz ziehen.
Inretire, inretito, ſ. irretire, irretito.
Inretrattabile, adj. com. unwiderrüflich.
Inreverente, und irriverente. adj. com. unehrerbietig.
Inreverentemente, und irriverentemente, adv. unehrerbietiger Weiſe; ohne Ehrerbietigkeit.
Inreverenza, ſ. f. die Unehrerbietigkeit.
Inrevocabile, und irrevocabile, adj. com. unwiderruflich, unwiderrufbar.
Inrevocabilità, ſ. f. die Unwiderruflichkeit, Unwiderrufbarkeit.
Inrevocabilmente, und irrevocabilmente, adv. unwiderruflicher Weiſe.
Inrevochevole, irrevochevolmente, ſ. inrevocabile, inrevocabilmente.
Inricchire, inricchito, adv. ſ. arricchire, arricchito.
Inricordevole, adj. com. ſ. irricordevole.
Inrigare, inrigato, ſ. innaffiare, innaffiato.
Inrigidire, und irrigidire, v. n. ſtarren, erſtarren; ſtarr, ſteif werden; praeſ. iſco.
Inrigidito, part. erſtarrt, ſtarr, ſteif.
Inrimediabile, adj. com. ſ. inremediabile.
Inrimediatamente, und irrimediatamente, adv. unabhelflicher Weiſe.
Inrimeſſibile, adj. com. irremiſſibile.
Inrimunerato, ta, part. ſ. inremunerato.
Inriſione, ſ. f. ſ. irriſione.
Inriſoluto, ta, adj. ſ. inreſoluto.
Inriſore, ſ. m. ſ. irriſore.
Inritamento, inritare, inritazione, ſ. irritamento, irritare, ecc.
Inritroſire, und irritroſire, v. n. widerſpänſtig, ſtörriſch, ſtarrköpfig werden; praeſ. iſco.
Inritroſito, ta, part. der widerſpänſtig geworden.
Inriverente, inriverenza, ſ. inreverente, inreverenza.
Inromitarſi, n. r. p. ſich in eine Einſamkeit begeben; ein Einſiedler werden.
Inrorare, v. r. a. ſ. irrorare.
Inroſſare, v. r. a. röthen; roth machen; roth färben.
Inrubinare, v. r. a. ſ. arrubinare.
Inrugginire, v. n. ſ. irrugginire.
Inrugginito, ta, part. ſ. irrugginito.
Inrugiadare, und irrugiadare, v. r. n. bethauen; mit Thau benetzen, befeuchten; fig. benetzen, beſprengen.
Inrugiadato, ta, part. bethauet, benetzt, befeuchtet.
Inruolare, v. r. a. in die Rolle, ins Regiſter einſchreiben.
Inruſtichire, v. n. zu einem Bauer werden; grob, bäueriſch, dumm werden; praeſ. iſco.
Inruvidire, v. a. rauh, höckerig werden — grob, ungeſchliffen werden; praeſ. iſco.
Inſaccare, v. r. a. einſacken, in einen Sack thun — aufſacken (das Korn nach dem Dreſchen) für imborſare, ſ. — wo hineingehen; inſaccare tutto il ſuo avere, all ſein Vermögen verpraſſen; fig. inſaccare nella rete, in das Netz ziehen.
Inſaccato, ta, part. eingeſackt, ꝛc. fig. ins Netz gezogen.
Inſaccocciare, v. r. a. in den Schubſack ſtecken; inſaccocciato, ta, part. in den Schubſack, in die Taſche geſteckt.
Inſalare, v. r. a. ſalzen, einſalzen; etwas bedächtlich thun; Orlando i colpi inſala — ella m' è ſtata inſalata, es iſt mir verſalzt worden; es iſt mir theuer zu ſtehen gekommen.
Inſaláta, ſ. f. der Salat; non eſſere all' inſalata, noch lange nicht fertig ſeyn, noch nicht weit mit einer Arbeit oder Unternehmung ſeyn.
Inſalatína, ſ. f. dim: kleiner Salat.
Inſalato, ta, part. geſalzen, eingeſalzen; fig. gewürzt, geiſtreich, witzig; ſiano le voſtre parole condite ed inſalate.
Inſalatóne, ſ. m. ein großer, ſtarker Salat.
Inſalatuccia, ſ. f. ſ. inſalatuzza.
Inſalatura. ſ. f. das Einſalzen — Lake, Salzwaſſer — die Zeit zum Einſalzen.
Inſalatuzza, und inſalatuccia, ſ. f. dim. Salatchen, kleiner Salat.
Inſaldabile, adj. com. unlöthbar, unkittbar, oder unleimbar; was nicht zugeheilt werden kann.
Inſaldare, v. r. a ſtärken — befeſtigen.
Inſaldato, ta, part. geſtärkt, befeſtiget.
Inſaleggiare, v. r. a. mit Salz beſtreuen.
Inſalinare, v. r. a. ſ. inſalare.
Inſalſarſi, n. r. p. ſalzig werden.
Inſalvabile, adj. com. unrettbar, unerrettbar.

Inſalvaticare, inſalvatichire, v. r. n. verwildern; mit Hecken und Dornen verwachſen; fig. wild, grob, ungeſchliffen werden, verwildern; v. act. wild, roh, grob, ungeſchliffen machen; inſalvatichire, praeſ. auf iſco.

Inſalvatichito, und inſalvaticato, ta, part. ed adj. verwildert, ꝛc.

Inſalúbre, adj. com. ungeſund; der Geſundheit ſchädlich, unzuträglich.

Inſalutante, adj. com. unbegrüßend; der nicht grüßet.

Inſalutato, ta, adj. unbegrüßt; ohne gegrüßt zu werden.

Inſanabile, adj. com. unheilbar, heillos.

Inſanabiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz unheilbar.

Inſanabilmente, adv. ohne Hoffnung der Geneſung.

Inſanamente, adv. unſinnig, thöricht.

Inſanguinare, v. r. a. blutig machen, voll Blut machen, mit Blut beflecken, beſpritzen; inſanguinarſi, n. p. ſich blutig machen; inſanguinarſi le mani, ſeine Hände mit Blut beſudeln; chi ſi taglia il naſo, s' inſanguina la bocca, wer die Seinigen ſchändet, der ſchändet ſich ſelbſt.

Inſanguinato, ta, part. blutig, voll Blut, blutig gemacht.

Inſánia, ſ. f. der Unſinn, Wahnwitz, die Unſinnigkeit, Raſerey.

Inſaniato, ta, adj. raſend, unſinnig; ſ. inſanito.

Inſaniante, adj. com. ſ. freneticante.

Inſanire, v. n. (lat.) ſ. impazzare, v. act. unſinnig, närriſch machen, den Verſtand verrücken; praeſ. iſco.

Inſanito, ta, part. unſinnig, thöricht, närriſch.

Inſaniſſimo, ma, adj. ſup. höchſt unſinnig, raſend; höchſt ungeſund.

Inſáno, na, adj. (lat.) thöricht, unſinnig; ungeſund.

Inſapienza, ſ. f. die Unklugheit, Thorheit, Ausſchweifung.

Inſaponare, v. r. a. einſeifen, mit Seiſe beſchmieren; per met. das Maul ſchmieren; ſchmeicheln; (gemein) zur Unzucht verleiten.

Inſaponáta, ſ. f. das Einſeifen; Seifenwaſſer.

Inſaponato, ta, part. geſeift, eingeſeift ꝛc.

Inſaporare, v. r. a. ſchmackhaft machen, einen Geſchmack geben.

Inſaporarſi, n. r. p. ſchmackhaft werden; Geſchmack bekommen.

Inſatanire, v. n. zu einem Satan werden; ein Erzböſewicht werden; praeſ. iſco.

Inſaturabile, adj. com. unerſättlich, ſ. inſaziabile.

Inſavorrare, v. r. a. (la nave) ein Schiff mit Balaſt beſchweren.

Inſaziabile, adj. com. unerſättlich; was nicht zu erſättigen.

Inſaziabilità, inſaziabilitade, inſaziabilitate, (per ſync.) inſaziabiltà, ſ. f. die Unerſättlichkeit.

Inſaziabilmente, adv. unerſättlicher Weiſe.

Inſazietà, inſazietade, inſazietate, ſ. f. die Unerſättlichkeit.

Inſcampabile, adj. com. unentgehlich, unvermeidlich ꝛc.

Inſchiavire, v. a. zum Sclaven machen; praeſ. iſco.

Inſchidonare, v. r. a. an Spieß ſtecken.

Inſchiatichire, v. n. Lendenlahm werden; das Hüftwehe bekommen, praeſ. auf iſco.

Inſciente, adj. com. unwiſſend; dem es unbewußt iſt.

Inſcienza, ſ. f. Unwiſſenheit.

Inſcimunito, ta, adj. albern, wahnſinnig, ſchwachſinnig geworden.

Inſcrittibile, adj. com. von einer Figur, die in eine andere eingezeichnet iſt, und an dieſe mit den Winkeln ſtößt.

Inſcritto, ta, part. von inſcrivere, eingeſchrieben, überſchrieben, ſ. überſchrieben.

Inſcrivere, und iſcrivere, v. r. a. überſchreiben; eine Aufſchrift, Ueberſchrift machen — eine Figur in eine andere zeichnen; perf. inſcriſſi, part. inſcritto, ta.

Inſcrizione, und iſcrizione, ſ. f. die Inſchrift, die Aufſchrift, Ueberſchrift, ein Titel; angeſchlagener Zettel; eine Grabſchrift.

Inſcrutabile, adj. com. unerforſchlich.

Inſcrutabiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz unerforſchlich.

Inſcrutabilità, ſ. f. die Unerforſchlichkeit.

Inſculto, ta, adj. gegraben, eingegraben.

Inſcuſabile, und ineſcuſabile, adj. com. nicht zu entſchuldigen, unverzeihlich.

Inſecabile, adj. com. unſchneidbar.

Inſediare, v. r. a. einſetzen, in den Beſitz ſetzen.

Inſegna, ſ. f. eine Fahne — eine Compagnie Soldaten — ein Wappen — ein Schild an den Wirthshäuſern, Läden, ꝛc.; Ordenszeichen, Reichskleinodien; inſegna dell' ordine, dell' impero, inſegne imperiali, kaiſerliche Inſignia; inſegna maeſtra, die Leibfahne; inſegna ſpiegata, fliegende Fahne. Zeichen, Merkzeichen, Kennzeichen.

Inſegnabile, adj. com. unterrichtbar, unterweisbar.

Inſegnamento, ſ. m. die Unterweiſung, Anweiſung, der Unterricht.

Inſe-

Inſegnare, v. r. a. unterweiſen, unterrichten, lehren — zeigen, weiſen; inſegnare a leggere, a ſcrivere, leſen, ſchreiben lehren; inſegnar il correre alle lepri e'l nuotare ai peſci, einen etwas lehren, was er von ſelbſten ſchon weis; inſegnar la ſtrada ad uno, einem den Weg weiſen; inſegnate mi la caſa, zeiget mir das Haus; inſegnare alcuno nelle belle arti, inſegnare ad alcuno le belle arti, jemand in den ſchönen Künſten unterweiſen.

Inſegnativo, va, adj. belehrend; lehrreich.

Inſegnato, ta, part. unterwieſen, unterrichtet, belehrt — gelehrt; uomini dotti ed inſegnati, gelehrte und einſichtsvolle Männer.

Inſegnatóre, ſ. m. ein Lehrer, Lehrmeiſter.

Inſegnatrice, ſ. f. eine Lehrerinn, Lehrmeiſterinn.

Inſegnévole, adj. com. gelehrig, unterrichtfähig, lehrſam.

Inſeguire, v. a. verfolgen; nachlaufen, nachſetzen; praeſ. inſieguo, inſeguo, inſeguiſco.

Inſeguito, ta, part. verfolgt.

Inſelciare, v. r. a. mit Kieſeln pflaſtern.

Inſelbiata, ſ. f. ein mit Kieſeln gepflaſterter Weg, eine Chauſſée.

Inſelciato, ta, part. mit Kieſeln gepflaſtert.

Inſelvarſi, n. r. p. ein Wald werden; mit Holz bewachſen — ſich ins Holz, in einen Wald verſtecken, begeben.

Inſelvaticare, v. r. n. verwildern; mit Holz, mit Dornen bewachſen.

Inſelvatichire, v. n. verwildern, wild werden; praeſ. auf iſco.

Inſelvatichito, ta, part. verwildert, wild geworden.

Inſembra, und inſembre, adv. zuſammen, zuſamt.

Inſembramente, adv. ſ. inſiememente.

Inſembre, adv. ſ. inſembra.

Inſemitarſi, n. r. p. ſich aufs Geleis, auf den Weg machen.

Inſemprarſi, n. r. p. ſich verewigen.

Inſemprato, ta, part. verewiget.

Inſenare, v. r. a. in den Buſen thun, ſtecken; fig. im Gedächtniß behalten, eingedenk ſeyn; auch einſtecken, einen Schimpf, u. d. dl.

Inſennato, ta, adj. ſ. inſenſato.

Inſenſatamente, adv. unverſtändig, dumm, albern.

Inſenſatággine, inſenſatezza, ſ. f. die Narrheit, Thorheit, Unbeſonnenheit, Albernheit, Dummheit.

Inſenſato, ta, adj. ſinnlos, unſinnig, verrückt, verſtandlos, närriſch, dumm; animale inſenſato, vernunftloſes Thier; als ſ. com. ein Narr, Närrinn.

Inſenſíbile, adj com unempfindlich, fühllos — unempfindſam, fühllos; dem nichts nahe geht, ꝛc. unmerklich; unwahrnehmlich; was nicht in die Sinne fällt.

Inſenſibilità, inſenſibilitade, inſenſibilitate, ſ. f. die Unempfindlichkeit, Fühlloſigkeit, Unempfindſamkeit; Dummheit; Unbarmherzigkeit.

Inſenſibilmente, adv. unvermerkt, unmerklich, allmählig; ohne es wahrzunehmen.

Inſenſualire, v. n. ſinnlich, fleiſchlich, wollüſtig werden; einen Hang zu der Wolluſt bekommen; praeſ. iſco.

Inſeparabile, adj. com. unzertrennlich, unabtrennlich; unzertrennbar.

Inſeparabilmente, adv. unzertrennlich; auf eine unzertrennliche Art.

Inſepolto, ta, adj. unbegraben, unbeerdiget; nicht zur Erde beſtattet.

Inſepoltura, ſ. f. die Unbegrabenheit; Beraubung der Beerdigung.

Inſerenare, v. r. a. aufheitern, heiter, klar, helle machen, aufklären; inſerenato, ta, part. aufgeheitert, heiter, klar, helle gemacht, aufgeklärt; inſerenarſi, n. p. ſich aufklären, ſich aufheitern, klar, helle werden; ſ. raſſerenare, raſſerenato.

Inſerire, v. irr. a. hineinbringen; hineinthun, hineinſtecken; einſchieben; beyfügen, einſchalten — pfropfen, einpfropfen, impfen; praeſ. inſeriſco, part. inſerto, inſerito.

Inſerito, und inſerto, ta, part. hineingethan, hineingeſteckt, eingeſchoben, eingeſchaltet, ꝛc. gepropft.

Inſerpentito, ta, adj. giftig, aufgebracht wie eine Schlange.

Inſerrare, v. r. a. einſchließen, verſchließen.

Inſerto, ta, part. ſ. inſerito.

Inſerviente, adj. com. dienlich; gut, nützlich, brauchbar.

Inſervigiato, ta, part. ſ. ſerviziato.

Inſerzione, ſ. f. die Einſchaltung, Einſchiebung — das Pfropfen, die Pfropfung.

Inſetare, v. r. a. mit Seide bewickeln, oder bedecken — pfropfen; inſetarſi, n. p. ſich einſpinnen, vom Seidenwurm.

Inſetatura, ſ. f. das Pfropfen.

Inſetazione, ſ. f. ſ. anneſtamento.

Inſettare, v. r. a. inſectiren, die Raupen von Inſecten aufſuchen.

Inſetto, ſ. m. ein Inſect, Ungeziefer, Gewürm.

Inſeverire, v. n. ſtreng werden; praeſ. auf iſco.

Inſeverito, ta, part. ſtreng geworden.

Inſidia, ſ. f. Nachſtellung, Hinterliſt; Fallſtrick.

Inſidiante, adj. com. nachſtellend, nachtrachtend; der nachſtellt, Fallſtricke legt.

Inſidiare, v. r. a. nachſtellen, nachtrachten, lauern, aufpaſſen; zu hintergehen, zu ſchaden ſuchen.

Inſidiato, ta, part. nachgeſtellt, belauert, ꝛc.

Inſidiatore, ſ. m. ein Nachſteller.

Inſidiatrice, ſ. f. die Nachſtellerinn.

Inſidioſamente, adv. hinterliſtiger Weiſe; mit Nachſtellungen; in der Abſicht zu überfallen, ꝛc.

Inſidioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr hinterliſtig.

Inſidioſo, ſa, adj. hinterliſtig; der nachſtellet, Fallſtricke legt, ꝛc.

Inſiéme, inſiemelmente, inſiememente, adv. zuſammen, zugleich, mit einander, beyſammen — wechſelsweis, einander.

Inſiéme, o Ben' inſieme, ſ. m. das Ganze; das ganze Werk, der ganze Bau.

Inſiéme inſiéme, adv. ganz zuſammen, zugleich.

Inſiepare, v. r. a. mit einem Zaune umgeben, umzäunen.

Inſieparſi, n. r. p. ſich in einen Zaun, in Hecken verkriechen, verſtecken.

Inſiepata, ſ. f. die Umzäunung, Zaun, Hecke.

Inſigne, adj. com. merkwürdig, berühmt, vortreflich, ausgezeichnet.

Inſignemente, adv. vortrefflich, berühmt, auf eine vortreffliche Weiſe.

Inſignificante, adj. com. unbedeutend; was nichts bedeutet.

Inſignire, v. a. (lat.) ſchmücken, zieren; praeſ. iſco.

Inſigniſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr berühmt, vornehm, vortrefflich.

Inſignito, ta, part. geziert, geſchmückt.

Inſignorire, v. a. zum Herrn machen; die Herrſchaft geben; inſignorirſi, n. p. ſich zum Herrn machen; wegnehmen, einnehmen, ſich bemächtigen; praeſ. auf iſco; inſignorito, ta, part. Herr, Frau geworden; bemeiſtert.

Inſinattanto, inſintanto, und inſinoattanto, adv. bis; bis daß; ſo lange bis.

Inſinattantoché, inſinoattantoché, inſintantoché, ſ. inſinattantoché.

Inſinba frotta, inſinba gamma, zwo Arten von Korallen, wovon die erſte ſchwarz, die andere weiß iſt, und von den Afrikaniſchen Mohren im Königreich Loango um den Hals getragen werden.

Inſinché, adv. ſ. inſinoché.

Inſinicciare, v. r. a. mit Kieſelſteinen pflaſtern.

Inſino, adv. ſ. infino.

Inſinoché, und inſinché, adv. ſ. infine-ché.

Inſinquà, adv. bis hieher, ſo weit.

Inſinuante, adj. com. beybringend; der die Gabe hat ſich einzuſchleichen; einnehmend, inſinuant.

Inſinuare, v. r. a. beybringen; unter der Hand zu verſtehen geben; inſinuarſi, n. p. ſich einſchleichen, ſich einſchmeicheln, ſich beliebt machen; auch, allmählig eindringen, durchdringen; il colore s' inſinua nell' acqua — inſinuiren, jemanden einen Wechſel oder Rechnung einhändigen; inſinuato, ta, part. beliebt gemacht, beygebracht, eingeſchlichen; vermeldet.

Inſinuazione, ſ. f. die Beybringung; das allmählige, ſanfte Eindringen, Durchdringen; Vermeldung; die Einſchmeichelung, Einſchleichung — der Theil der Rede, wo man das Gemüth des Zuhörers zu gewinnen ſucht; das Einſchreiben in ein Gerichtsbuch.

Inſipidamente, adv. abgeſchmackter Weiſe; ungereimt, albern, dumm, läppiſch.

Inſipidezza, ſ. f. die Abgeſchmacktheit, Unſchmackhaftigkeit; abgeſchmacktes Weſen; Albernheit, Dummheit.

Inſipidire, v. n. unſchmackhaft werden; praeſ. iſco; inſipidito, ta, part. ungeſchmackt, abgeſchmackt, geſchmacklos geworden.

Inſípido, da, adj. unſchmackhaft, geſchmacklos; abgeſchmackt, ungereimt, albern, läppiſch, thöricht.

Inſipiente, adj. com. thöricht, albern.

Inſipienza, Inſipienzia, ſ. f. die Dummheit, Unwiſſenheit, Unklugheit; fig. Abgeſchmacktheit, ungereimtes Weſen.

Inſipillare, und inzipillare, v. r. a. ſ. inſtigare, ſtimolare.

Inſiſtenza, Inſiſtenzia, ſ. f. das Beſtehen, Beharren auf etwas; die Hartnäckigkeit.

Inſíſtere, v. irr. n. darauf beſtehen, beharren; ſteif und feſt dabey bleiben; fortfahren, darauf dringen; darauf ſtehen; oben drüber ſeyn; perf. inſiſtei, part. inſiſtito, ta.

I'nſito, ta, adj. eingepflanzt, angeboren.

Inſmorzabile, adj. com. unauslöſchlich, unverlöſchbar.

Inſoavità, ſ. f. die Unlieblichkeit, Unannehmlichkeit.

Inſoa-

Inſoáve, adj. com unlieblich, unangenehm, ſchlecht ſchmeckend.

Inſociabile, adj. com. ungeſellig; widerwártig, verdrüßlich.

Inſofferénte, adj. com. ungeduldig, unleidlich.

Inſofferenza, ſ. f. Ungeduld.

Inſofferévole, inſoffribile, adj. com. unausſtehlich, unleidlich, unerträglich.

Inſofficiente, adj. com. untüchtig, ungeſchickt etwas in Ausübung zu bringen.

Inſofficienza, Inſofficienzia, ſ. f. die Unzulänglichkeit, Untüchtigkeit, das Unvermögen.

Inſoffribile, adj. com. unerträglich, unleidbar.

Inſoggettabile, adj com. unbezwingbar, unbezwinglich; unbändig.

Inſognare, Inſognarſi, n. r. p. ſich träumen laſſen, ſich einfallen laſſen; ſich einbilden.

Inſogno, ſ. m. ein Traum, eine Träumerey, leere Einbildung; neppur per inſogno, daran iſt nicht zu gedenken.

Inſolazione, ſ. f. bey den Apothekern, die Zubereitung der Arzeneyen an der Sonne, wodurch man ſie kocht, trocknet, bleicht.

Inſolcare, v. r. a. mit Furchen beziehen — den Riß zu einem Gebäude machen; inſolcato, ta, part. eingeackert, den Riß zu einem Gebäude gemacht.

Inſolentaccio, ſ. m. pej. ein ſehr ungeſchliffener, unverſchämter Kerl.

Inſolente, adj com. übermüthig, trotzig, ſtolz, unverſchämt, ungezogen, ungeſchliffen; als ſ. com. ein muthwilliger, unverſchämter Menſch.

Inſolentemente, adv. auf eine trotzige, unbeſcheidene, ꝛc. Art.

Inſolentire, v. n. übermüthig, muthwillig werden; trotzig, ungezogen werden; praeſ. iſco; inſolentito, ta, part. grob, vermeſſen, unverſchämt geworden.

Inſolentóne, adj. com. äußerſt trotzig, unbeſcheiden, ꝛc.

Inſolenza, und inſolenzia, ſ. f. der Uebermuth; Muthwille, die Unverſchämtheit, Frechheit; Hochmuth, Trotz.

Inſolfare, v. r. a. ſchwefeln; inſolfarſi, n. p. voll Schwefel werden; zu Schwefel werden; inſolfare il vino, dem Wein Einſchlag geben, damit er milder werde.

Inſolfato, ta, part. geſchwefelt; vino inſolfato, Wein, der Einſchlag hat.

Inſólito, ta, adj. ungewöhnlich, außerordentlich.

Inſollare, v. r. n. weich, ſanft (zu fühlen) werden; fig. v. a. etwas vereiteln; die Wirkung wovon ſchwächen, verringern.

Inſollire, n. p. aufrühriſch werden.

Inſollito, ta, part. aufrühriſch.

Inſolubile, adj. com. unauflöslich; argomento, difficoltà, problema inſolubile.

Inſolubilmente, adv. unauflöslicher Weiſe.

Inſommergibile, adj. com. was nicht unterſinken kann.

Inſomma, in ſomma, überhaupt, mit einem Worte, kurz.

Inſonnare, v. r. a. einſchläfern; Schlaf machen; inſonnato, ta, part. eingeſchläfert.

Inſonne, adj. com. ſchlaflos.

Inſonte, adj. com. unſchädlich, unſchuldig.

Inſopportabile, adj. com. unerträglich, unausſtehlich.

Inſordire; v. n. taub werden; praeſ. iſco.

Inſórgere, v. irr. n. ſich erheben, ſich auflehnen, ſich empören; praet. inſorſi, part. inſorto.

Inſormontabile, adj. com. unüberſteiglich.

Inſorto, ta, part. von inſorgere, erhoben, ꝛc.

Inſoſpettire, v. n. argwohnen; v. a. bey einem Verdacht erwecken, erregen; argwöhniſch machen; inſoſpettire qualcheduno.

Inſoſpettito, ta, part. der argwöhniſch geworden; der Argwohn geſchöpft; eſſere inſoſpettito d' una coſa, etwas argwohnen.

Inſoſpetto, ta, adj. nicht verdächtig, von dem man keinen Argwohn hat.

Inſoſpettoſo, ſa, adj. unargwöhniſch.

Inſoſtanzioſo, ſa, adj. das kein Weſen hat; unbehaglich.

Inſoſtenſibile, adj. com. unbehauptlich, unbehauptbar.

Inſotterato, ta, adj. unbegraben, übergraben.

Inſozzare, v. r. a. beſchmuzen, beflecken, beſudeln; inſozzarſi, n. p. ſich beſudeln, beſchmuzen, beflecken; v. n. ſ. inſozzire.

Inſozzato, ta, part. beſchmuzt, beſudelt ꝛc.

Inſozzire, v. n. ſchmuzig, unrein werden.

Inſperabile, adj. com. nicht zu hoffend; was nicht zu hoffen iſt.

Inſperatamente, adv. unverhofter Weiſe.

Inſperato, ta, adj. unverhoft, unvermuthet.

Inſpérgere, v. a. einſtreuen, darunter ſtreuen — beſprengen; praet. inſperſi, part. inſperſo.

Inſpeſſamento, ſ. m. die Verdickung.

Inſpeſſare, v. r. a. verdicken, dick machen.

Inſpeſſato, ta, adj. verdickt.

Inſpeſſito, ta, part. dick geworden, verdickt.

Inſpettore, ſ. m. ein Inſpector, Aufſeher.

Inſpezione, und iſpezione, ſ. f. die Beſichtigung, Beſehung, Beſchauung, Unterſuchung — die Aufſicht, Obſicht, Inſpection; Gerichtsbarkeit.

Inſpiedare, v. r. a. an den Spieß ſtecken, als den Braten; anſpießen.

Inſpiramento, ſ. m. ſ. inſpirazione.

Inſpirante, adj. com. eingebend, einflößend.

Inſpirare, v. r. n. einhauchen; einathmen; den Athem einziehen; v. a. einhauchen, eingeben, einflößen, ins Herz, in den Sinn geben.

Inſpirato, ta, part. eingegeben, eingeflößt; ſubſt. der himmliſche Eingebungen hat.

Inſpiratore, ſ. m. der ſo eingiebt, einflößet.

Inſpiratrice, ſ. f. die ſo einflößet, eingiebt.

Inſpirazione, ſ. f. das Einhauchen; die Eingebung, Einflößung; übernatürlicher Antrieb; innerliche Stimme.

Inſpiritato, ta, adj. e ſ. com. ein, eine, vom Teufel Beſeſſener, Beſeſſene.

Inſpontaneo, nea, adj. unfreywillig, gezwungen.

Inſporcare, v. r. a. beſudeln, beſchmuzen, ſ. ſporcare.

Inſtábile, adj. com. unbeſtändig, veränderlich.

Inſtabiliſſimo, ma, adj. ſup. ſehr unbeſtändig, veränderlich.

Inſtabilità, inſtabilitade, inſtabilitate, ſ. f. Unbeſtändigkeit; Leichtſinn, Flatterhaftigkeit; Veränderung.

Inſtabilmente, adv. unbeſtändiger Weiſe.

Inſtallare, v. r. a. in den Stall führen; fig. in einem Amt anſtellen; inſtallato, ta, part. in den Stall geführt; fig. in einem Amt angeſtellt.

Inſtallazione, ſ. f. Einſetzung in ein Amt, oder in einen Dienſt.

Inſtancabile, adj. com. unermüdet, unermüdbar.

Inſtancabilmente, adv. unermüdet, ohne ſich zu ermüden.

Inſtantaneamente, adv. ſ. iſtantaneamente.

Inſtantáneo, nea, adj. ſ. iſtantaneo.

Inſtante, und iſtante, ſ. m ein Augenblick; in un iſtante, adv. in einem Augenblick, auf einmal; in queſt' inſtante, dieſen Augenblick, alleweil, allererſt.

Inſtante, adj. com. inſtändig, dringlich, dringend.

Inſtantemente, adv. inſtändig; inſtändiger Weiſe, dringlich.

Inſtantiſſimamente, adv. ſup. inſtändigſt, ſehr dringend.

Inſtanza, inſtanzia, iſtanza, iſtanzia, ſ. f. die Inſtändigkeit, Dringlichkeit; inſtändiges Anſuchen, Anhalten ꝛc. eine Inſtanz, Einwendung, Einwurf im Disputiren; gerichtliche Klage, Klageſchrift; Inſtanz in den Gerichten.

Inſtare, v. irr. n. darauf dringen; einem ſehr zuſetzen; immer wieder darauf beſtehen; perf. inſtetti, part. inſtato, ta, inſtändig im Bitten angehalten; angeſuchet; eingeworfen im Disputiren.

Inſtellarſi, e inſtellare, n. r. p. ſich mit Sternen bedecken; inſtellato, ta, part. mit Sternen geziert, geſchmückt, geſtirnt; il cielo è inſtellato, der Himmel iſt voller Sternen, geſtirnt.

Inſterilire, v. n. unfruchtbar werden; praeſ. auf iſco.

Inſtigamento, ſ. m. ſ. inſtigazione.

Inſtigare, v. r. a. anreizen, antreiben, anregen, anſtiften, anhetzen, ꝛc.

Inſtigato, ta, part. angetrieben, angeregt, ꝛc.

Inſtigatore, ſ. m. ein Anſtifter, Antreiber, Verhetzer, Aufwiegler.

Inſtigatrice, ſ. f. die Anſtifterinn, Aufwieglerinn.

Inſtigazione, ſ. f. die Anſtiftung, das Anſtiften; der Antrieb, Anreiz, Anregung, Antreibung, ꝛc.

Inſtillare, v. r. a. eintropfen, eintröpfeln, einflößen, tropfenweis hineinfließen laſſen; fig. einflößen, eingeben, beybringen.

Inſtillato, ta, part. eingetropft, eingeflößt; allmählig beygebracht.

Inſtinto, und iſtinto, ſ. m. der Inſtinct; Naturtrieb, angeborner Trieb; egli opera più per iſtinto, che per rifleſſione, er handelt mehr nach Trieb, als aus Ueberlegung; io ho avuto un buon inſtinto, ich habe eine gute Regung gehabt.

Inſtituire, v. a. einſetzen, ſtiften, anordnen, verordnen, aufrichten; inſtituire alcuno erede, zum Erben einſetzen; praeſ. iſco.

Inſtituíto, ta, part. eingeſetzt, geſtiftet, ꝛc.

Inſtitúta, ſ. f. die Inſtituten; die Einleitung, Anweiſung zum Römiſchen Rechte.

Inſtitutiſta, ſ. m. ein Lehrer, Profeſſor der Inſtituten; Inſtitutiſt.

Inſtituto, ſ. m. ein Inſtitut; Stiftung; Geſetz, Orden, Lebensregel, Einrichtung, Anordnung.

Inſtitutore, ſ. m. ein Stifter, Einſetzer, Errichter, Anordner.

Inſtitutrice, ſ. f. Stifterin.

Inſtituzione, ſ. f. die Stiftung, Einſetzung, Errichtung, Anordnung; Unterweiſung, Unterricht; inſtruzione, ſ.

Inſtivalarſi, v. r. n. die Stiefeln anziehen.

Inſtivalato, ta, part. geſtiefelt.

Inſtolidido, da, adj. vertuzt, vernarrt, betäubt.

Inſtruire, und iſtruire, v. a. unterrichten, lehren, unterweiſen; abrichten; einen belehren, benachrichtigen, verſtändigen; iſtruire un proceſſo, einen Prozeß rechtsförmig aufſetzen; praeſ. iſco, part. inſtruito, e inſtrutto, ta.

Inſtruito, und iſtruito, ta, part. unterrichtet, berichtet, Nachricht gegeben, ꝛc.

Inſtrumentale, und iſtrumentale, adj. com. werkzeuglich; zum Werkzeug dienend; muſica inſtrumentale, Inſtrumentalmuſik; inſtrumentalmente, adv. als Werkzeug.

Inſtrumentario, ria, adj. ſ. inſtrumentale.

Inſtrumento, und iſtrumento, ſ. m. ein Inſtrument, Werkzeug; inſtrumento muſicale, ein muſikaliſches Inſtrument; inſtrumento da corda, da fiato, ein Saiten-Inſtrument, ein blaſendes Inſtrument — eine Urkunde, Aufſatz, Inſtrument; das männliche Glied.

Inſtruttivamente, adv. auf eine lehrreiche Art.

Inſtruttivo, va, adj. unterrichtend, belehrend.

Inſtrutto, und iſtrutto, ta, adj. belehrt; gelehrt; womit verſehen, verſorgt.

Inſtruttore, ſ. m. ein Unterweiſer, Lehrer, Anführer.

Inſtruzione, ſ. f. Unterweiſung, Unterricht, Anweiſung, Lehre, Belehrung, Anführung — in der Handlung ſo viel als Vollmacht oder Ordre, ſo jemanden gegeben, oder zugeſchickt wird.

Inſtupidire, v. n. ſtaunen, erſtaunen; in Erſtaunen gerathen; ſinnlos werden; praeſ. iſco.

In ſu, adv. aufwärts, hinauf.

In ſu, praep. mit dem acc., auf, zu, in, gegen. Oft bedeutet es a. u. nel Bocc. nov. 84. 5. ſen andò in ſu taverna, er gieng ins Wirthshaus; venne in ſul diſcorſo, er kam auf die Rede; andò in ſu la di lui volta, er gieng auf ihn zu; reſta in ſu la tua oſtinazione, anſtatt: nella, bleibe auf deiner Hartnäckigkeit. Man ſagt auch: in ſul mezzo giorno, gegen Mittag; in ſulla mezza notte, gegen Mitternacht; in ſul far del giorno, bey anbrechendem Tage; eſſere in ſul far checcheſſia, im Begriff ſeyn, etwas zu thun, ſich über etwas machen, um es zu verrichten.

Inſuáve, adj. com. ſ. inſoave.

Inſuavità, ſ. f. ſ. inſoavità.

Inſúbre, ſ. m. poet. aus der Lombardey gebürtig, ein Lombarde.

Inſúbria, ſ. f. poet. die Lombardey.

Inſucidare, ed inſudiciare, v. r. a. einſauen, garſtig, ſchmuzig, unfläthig machen; per met. verderben; inſucidato, ta, part. beſchmuzt, beſudelt, verderbt.

Inſudare, v. r. a. ſchwitzen; fig. ſich ſehr viele Mühe geben.

Inſueto, ta, adj. ungewöhnlich.

Inſufficiente, adj. com. untüchtig, ungeſchickt.

Inſufficientemente, adv. unzulänglich; untüchtiger Weiſe.

Inſufficientiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr untüchtig.

Inſufficienza, ed inſufficienzia, ſ. f. ſ. inſofficienza.

Inſuflamento, ſ. m. Anhauchung.

Inſuflare, v. r. a. anhauchen.

Inſuflazione, ſ. f. ſ. inſuflamento.

Inſulſamente, adv. albern, abgeſchmackt, lächerlich.

Inſulſità, ſ. f. Abgeſchmacktheit.

Inſulſo, ſa, adj. läppiſch, albern, abgeſchmackt, froſtig.

Inſultare, v. r. a. angreifen, ſchimpflich behandeln, beſchimpfen, mißhandeln.

Inſultato, ta, part. angegriffen, beſchimpft ꝛc.

Inſultatore, ſ. m. der einen angreift, beſchimpfet ꝛc.

Inſultatrice, ſ. f. die einen angreift, ſchimpflich behandelt.

Inſulto, ſ. m. ſchimpflicher Angriff; Mißhandlung, Beſchimpfung; i primi inſulti del male, die erſten Anfälle einer Krankheit.

Inſuperabile, adj. com. unüberſteiglich, unüberwindlich; inſuperabilmente, adv. unüberwindlich.

Inſuperabilità, ſ. f. Unüberwindlichkeit.

Inſuperbarſi, inſuperbiare, inſuperbire, inſuperbirſi, v. n. hochmüthig, ſtolz werden; ſtolziren; trotzen; ſich überheben; praeſ. iſco.

Inſuperbito, ta, part. hochmüthig, ſtolz worden.

Inſurgente, ſ. e adj. com. Empörer, Empörerinn; trotzig, der, die ſich gegen die Geſetze und Obrigkeit auflehnt.

Inſúrgere, v. irr n. ſich erheben; ſich widerſetzen; dawider aufgebracht werden; ſich

ſich

ſich empören; trotzen; praet. inſurſi, part. inſurto.

Inſurezione, ſ. f. Empörung, Widerſez-zung.

Inſurto, ta, part. dawider empört, auf-gebracht; erhoben; vi ſonno inſurte alcune difficoltà, es haben ſich einige Schwierigkeiten erhoben.

Inſuſarſi, n. r. p. ſich erheben, empor ſtei-en, in die Höhe ſteigen.

Inſuſo, adv. ſ. aufwärts, hinauf, in ſu.

Inſuſſiſtente, adj. com. unbeſtehend, un-beſtehlich, ſchwach.

Inſuſſiſtenza, ſ. f. Unbeſtehlichkeit, der Ungrund, die Ungültigkeit, Unbündig-keit einer Sache.

Inſuſurrare, v. r. a. lärmen, ſ. ſuſurrare.

Inſuſurrato, ta, part. ſ. ſuſurrato.

Intabaccarſi, n. r. p. ſich vergaffen, ſich verlieben, ſich worein vertiefen, ſich ganz einlaſſen.

Intaccamento, ſ. m. ſ. intaccatura; Be-leidigung der Ehre.

Intaccare, v. r. a. einſchneiden, einker-ben; intaccare la borſa altrui, von ei-nem Geld borgen; ſtehlen; intaccare l' onore, einen an der Ehre angreifen, verläumden; intaccare i capitali, ſeine Capitalien angreifen.

Intaccato, ta, part. eingeſchnitten, ein-gekerbt; angefallen, angegriffen; Schul-den gemacht; verläumdet, ſ. intaccare.

Intaccatura, ſ. f. Einſchnitt, Kerbe.

Intacco, ſ. m. ein Einſchnitt; das Hin-einfallen; Angriff; Anfall; Schandfleck; eine vorſetzlich gemachte Schuld.

Intagliamento, ſ. m. ein Schnitt, Ein-ſchnitt.

Intagliare, v. r. a. einſchneiden, ſchnei-den, ſtechen, graben, in Holz ausſchnei-den, ſchnitzen, in Stein rc. aushauen, ausarbeiten rc; intagliar à bulino, aus-ſtechen, mit dem Grabſtichel; intaglia-re a acqua forte, mit Scheidewaſſer ätzen, radiren; intagliar di rilievo, d' incavo, in erhabener Arbeit ſtechen; die Figuren tief eingraben.

Intagliato, ta, part. geſtochen, ausgeſto-chen; ausgehauen — ausgeſchnitten — wohlgeſtaltet, ſchön gebauet; veſtiti in-tagliati di diverſi panni, mit verſchie-denen Borten garnirte Kleider; fan-ciullo bene intagliato di membra, ein Kind von gut gebildeter Statur.

Intagliatore, ſ. m. der ausgeſtochene Ar-beit macht; Formſchneider, Holzſchnei-der, Pitſchierſtecher, Kupferſtecher.

Intagliatrice, ſ. f. eines Bildhauers, Kupferſtechers Frau; eine Bildhaue-rinn, Kupferſtecherinn, Steinmetzinn.

Intagliatura, ſ. f. das Stechen, Ausſte-chen, Schneiden in Holz, Aushauen in Stein rc., geſtochene Arbeit.

Intaglio, ſ. m. der Stich, das Stechen, Schneiden, Graben, Aushöhlen; ge-ſtochene Arbeit; Schnitzarbeit, Schnitz-werk; eine Fuge, Kerbe, Einſchnitt in Holzarbeit, Stein, Kupferſtich; Klei-dergarnirung; intaglio a rame, das Kupferſtechen; intaglio a acqua forte, das Aetzen mit Scheidewaſſer, Radiren — ein Kupferſtich; lavori d' intaglio, Schnitzarbeit.

Intagliuzzare, v. r. a. ausſchneiden, zak-ken, auszacken, Einſchnitte machen.

Intagliuzzato, ta, part. ausgeſchnitten, gezackt, ausgezackt.

Intalentare, v. r. a. Luſt wozu machen, erwecken; v. n. lüſtern ſeyn, große Luſt haben.

Intalentato, ta, adj. lüſtern, der große Luſt hat.

Intamáre, v. r. a. verſcharren, begraben, beſſer, ſepelire; lombardiſch, anſchnei-den, beſſer, manométtere, incignare.

Intamato, ta, adj. ſ. ſeppellito.

Intamburare, v. r. a. ſ. tamburare.

Intamburazione, ſ. f. ſ. tamburagione, denunzia.

Intamolare, v. r. a. ſ. penetrare, en-trare.

Intanarſi, n. r. p. (auch ohne mi, ti ecc.) in eine Höhle kriechen — ſich wohin verbergen, ſich wo einſchließen.

Intanato, ta, part. verkrochen, verſteckt rc.

Intanfarſi, e intanfare, n. r. p. ſchim-meln, verſchimmeln, moderig werden, nach Moder riechen; intanfato, ta, part. verſchimmelt, vermodert, ſchimm-licht geworden.

Intangibile, adj. com. unberührbar, un-greifbar, ungreiflich, unfühlbar.

Intanto, adv. ſo viel, ſo weit; ſo ſehr; in ſo fern, in wie weit; in tanto quan-to vedere poſſiamo; indeſſen, inzwi-ſchen, unterdeſſen; intanto come, ſo viel, je mehr oder weniger.

Intantochè, adv. mittlerweile, indem, da rc., bis, ſo lange bis; dermaßen, dergeſtalt, ſo daß; in wiefern; in ſo weit als, nachdem; in tanto come, conj., ſo viel als, in ſo weit als.

Intarlamento, ſ. m. der Wurmſtich, Wurmfraß.

Intarlare, ed intarlarſi, v. r. n. wurm-ſtichig, wurmfräßig werden; anfaulen.

Intarlato, ta, part. wurmſtichig, wurm-fräßig, von Würmern angeſtochen, an-gefreſſen.

Intarſiare, v. r. a. mit buntem Holz aus-legen; eingelegte Holzarbeit machen.

Imper-

Intarſiato, ta, part. mit buntem Holz ausgelegt; mit Perlmutter u. d. gl. ausgelegt.

Intarſiatore, ſ. m. der eingelegte Arbeit macht.

Intarſiatura, ſ. f. eingelegte Arbeit von vielfarbigem Holz ꝛc.

Intartarito, ta, adj. mit Weinſtein überzogen, bedeckt.

Intaſamento, ſ. m. die Stopfung, Verſtopfung, als der Ritze mit Weinſtein; das Verſtopfen, Verkleben; intaſamento del naſo, Schnupfen, Verſtopfung der Naſe.

Intaſare, v. r. a. mit Weinſtein anfüllen. Oefnungen mit Fleiß zuſtopfen; auch überhaupt verſtopfen.

Intaſato, ta, part. verſtopft, zugeſtopft; naſo, petto intaſato d' umori groſſi.

Intaſatura, ſ. f. ſ. intaſamento.

Intaſcare, v. r. a. in die Taſche ſtecken; einſtecken; fig. ſich bemächtigen; hineingehen; intaſcato, ta, part. in die Taſche, in den Mantelſack geſteckt; fig. bemächtiget; hineingeſteckt.

Intaſſare, v. r. n. einen Bogen ſpannen.

Intatto, ta, adj. unberührt, unverſehrt; unbefleckt, rein; vergine intatta, eine reine Jungfrau.

Intavolare, v. r. a. täfeln, dielen; intavolare una ſtanza für paciare, pattare, ſ. — in Noten ſetzen — verkleiden, im Bau; den König ſchachfrey ſetzen; im Spiele ſich gegen einander heben, aufs Tapet bringen; intavolare una lite, einen Proceß vor Gerichte anhängig machen; intavolare un trattato, einen Vergleich aufs Tapet bringen; intavolare un negozio, trattato ecc. ein Geſchäft anfangen, aufs Tapet bringen, vorſchlagen.

Intavolato, ta, part. getäfelt; verkleidet, im Bau; proceſſo intavolato, ein angegangener Prozeß; giuoco intavolato, ein gegen einander aufgehobenes Spiel.

Intavolato, ſ. m. das Getäfel, Tafelwerk — eine Rinnleiſte, im Bau — ein Hohlhobel.

Intavolatura, ſ. f. die Tablatur in der Muſik — eine Vorſchrift, Anweiſung, Lattenwerk, im Bau.

Integamare, v. r. a. in einen Tiegel thun.

Integérrimo, ma, adj. ſuperl. (lat.) ganz unbeſcholten ꝛc.

Integrále, adj. com. zur Vollſtändigkeit des Ganzen gehörig; parte integrale, ein ergänzender Theil; der zur Vollſtändigkeit gehört.

Integralmente, adv. vollſtändig, gänzlich.

Integramente, adv. unbeſcholtener Weiſe, untadelhaft, rechtſchaffen.

Integrante, adj. com. ſ. integrale.

Integrare, v. r. a. vollſtändig, ganz vollkommen machen; völlig ergänzen.

Integrato, ta, adj. vollſtändig, ganz; woran nichts fehlt; integro, ſ.

Integrire, v. a. in Beſchlag nehmen, praeſ. auf iſco.

Integrità, integritade, integritate, ſ. f. Unverſehrtheit; Vollſtändigkeit; fig. die Unbeſcholtenheit, Rechtſchaffenheit, Unſchuld.

Integrizia, ſ. f. ſ. integrità, lealtà.

Intégro, gra, adj vollſtändig; ganz, unverſehrt, unbetaſtet, unbeſchädiget — noch im vollkommenen, natürlichen Zuſtande — unbeſcholten, untadelich gerecht, uneigennützig, redlich.

Integumento, ſ. m. ein Häutchen, Decke, Hülle.

Intelajamento, ſ. m. das Aufziehen des Garns auf dem Weberſtuhl.

Intelajare, v. r. a. anbäumen; anſcheren, den Weberſtuhl anrichten; intelajare un negozio, ein Geſchäft anordnen, anzetteln.

Intelajata, ſ. f. ſo viel Garn als man auf einmal auf den Weberſtuhl aufziehen kann.

Intelajato, ta, part. angebäumt, angezettelt.

Intelajatura, ſ. f. das Geſtell; Gerippe von Holzarbeiten.

Intelato, ta, adj. ſ. attelato.

Intellettíva, ſ. f. der Verſtand, das Vermögen zu verſtehen.

Intellettivamente, adv. mit dem Verſtand; durch die Wirkung des Verſtandes.

Intellettivo, va, adj. verſtändig, was die Kraft zu verſtehen, zu begreifen hat.

Intelletto, ſ. m. der Verſtand, die Fähigkeit zu verſtehen — der Verſtand, Sinn, Bedeutung.

Intelletto, ta, adj. (lat.) verſtanden, begriffen.

Intellettore, ſ. m. der verſteht, wohl einſieht, leicht begreift.

Intellettrice, ſ. f. die verſteht, Verſtand hat.

Intellettuale, adj. com. zum Verſtand gehörig; in Verſtand beſtehend; virtù intellettuale, die Verſtehkraft, Verſtand; l' angelo, l' anima è una ſoſtanza intellettuale, der Engel, die Seele ſind geiſtige, verſtändige Weſen; fig. geiſtlich.

Intellettualità, intellettualitade, intellettualitate, ſ. f. die Kraft, das Vermögen zu verſtehen; der Verſtand.

Intellettualmente, adv. verſtändiger Weiſe; mit Erkenntniß und Verſtand; mit Einſicht.

Intellezione, ſ. f. ſ. intelligenza.

Intelligente, adj. com. verſtändig, einſehend, einſichtig, erfahren — gelehrt; ein Kenner; der ſich worauf verſtehet.

Intelligenza, ed intelligenzia, ſ. f. Verſtand, Fähigkeit zu faſſen, einzuſehen — Kenntniß, Erkenntniß, Begriff, Einſicht; intelligenze, die himmliſchen Geiſter — Verſtändniß, Einverſtändniß; Vernehmen, Eintracht; intelligenza ſegreta, heimliches Verſtändniß; non paſſa buona intelligenza tra loro, ſie ſtehen in keinem guten Vernehmen miteinander; i fratélli non paſſano di buona intelligenza colle ſorelle, die Brüder ſind nicht in gutem Vernehmen mit den Schweſtern.

Intelligere, v. a. verſtehen, ſ. intendere.

Intelligibile, adj. com. verſtändlich, verſtehlich, deutlich, vernehmlich, begreiflich — zum Verſtand gehörig; le operazioni intelligibili, die Wirkungen des Verſtandes.

Intelligibiliſſimo, adj. ſuperl. ſehr, überaus verſtändlich, begreiflich, deutlich.

Intelligibilità, ſ. f. die Verſtändlichkeit, Verſtehlichkeit, Deutlichkeit oder Faßlichkeit; Leichtigkeit zu verſtehen.

Intelligibilmente, adv. verſtändlich, deutlich; leſerlich.

Intemerata, ſ. f. ein Gewirr, Wirrwar von Handlungen, oder Worten; verdrüßliche Weitläuftigkeit; Ränke; Umſchweif; far un intemerata ad uno, einem einen Verweis geben.

Intemerato, ta, adj. unbefleckt, unverletzt, rein, ganz.

Intempellare, v. r. a. auf die lange Bank ſchieben; ewig trödeln.

Intemperante, adj. com. unmäßig.

Intemperantiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr unmäßig ꝛc.

Intemperanza, ed intemperanzia, ſ. f. die Unmäßigkeit, Unordnung, unmäßiges Leben, Schwelgerey; Ungleichheit des Temperaments.

Intemperarſi, n. r. p. ſich lindern; ſich mäßigen.

Intemperatamente, adv. unmäßiger Weiſe.

Intemperato, ta, adj. unmäßig.

Intemperatura, ſ. f. die Unmäßigkeit, Unordentlichkeit.

Intempérie, ſ. f. unmäßige Hitze, Kälte, Regen; ſchlechte Witterung; Ungleichheit in der Vermiſchung, Unordnung; ungeſunde Luft in den heißeſten Monaten, auch die Krankheit, die daraus entſtehet.

Intempeſtivamente, adv. unzeitig, ungelegen, zur unrechten Zeit.

Intempeſtivo, va, adj. unzeitig, was zur Unzeit geſchieht; ungelegen.

Intendacchiáre, v. r. a. nur halb, zur Noth verſtehen; intendacchiato, ta, part. nur halb zur Noth verſtanden.

Intendacchio, ſ. m. ſ. intendimento.

Intendanza, ſ. f. ſ. intendenza.

Intendente, adj com. wer verſtehet; kundig, bewandert — aufmerkſam; ſ. m. ein Oberaufſeher; (in f.) die Oberaufſeherinn — ein Sachverſtändiger; far intendente, verſtändigen, benachrichtigen.

Intendentemente, adv. aufmerkſam, achtſamer Weiſe.

Intendentiſſimo, ma, adj ſuperl. ſehr kundig, verſtändig, geſchickt ꝛc.

Intendenza, ſ. f. ſ. intendimento; — die Verliebung — der Schatz, die Liebſte — die Oberaufſicht; ſuprema intendenza commerziale, Oberaufſehergericht über die Handlung, wie es in Handelsſtädten dergleichen gibt.

Inténdere, v. irr. a. verſtehen, faſſen, einſehen — vernehmen, hören; intendere a qualche coſa, einer Sache obliegen, ſie betreiben — der Meinung ſeyn; geſonnen ſeyn; intendo, che non vendiate, ich bin der Meinung, daß ihr es nicht verkauft — die Abſicht haben; den Sinn und die Gedanken anſtrengen, worauf heften — intendere l' arco, ſpannen, aufſpannen, den Bogen; ſe la intendono fra di loro, ſie ſind miteinander einig; intendere gli occhj, i penſiéri a o in checcheſſia, die Augen, die Gedanken auf etwas richten; intendere di fare, geſonnen ſeyn; intenderſi di una coſa, ſich worauf verſtehen; intenderſela, intenderſi con uno, ſich mit einem verſtehen; ein heimliches Verſtändniß haben; intenderſi in donna, in ein Frauenzimmer verliebt ſeyn; intenderſi, ſich darunter verſtehen, dadurch angezeigt werden; queſto s' intende, das verſteht ſich; praet. inteſi, part. inteſo.

Intendévole, adj. verſtehlich, vernehmlich, faßlich oder deutlich zu hören.

Intendevolmente, adv. einſichtsvoller Weiſe; gelehrt — verſtändlich, deutlich — aufmerkſam, fleißig.

Intendimento, ſ. m. der Verſtand, Einſicht — Abſicht, Abſehen, Vorſatz — der Liebſte; die Liebſte — der Sinn, Verſtand, die Bedeutung; Verlangen, Entſchluß; recare al ſuo intendimento, unter ſeine Botmäßigkeit bringen; alti intendimenti, hohe Gedanken; intendimento, heißt auch, ein betrügliche

cher Vergleich; dar intendimento, verſtändigen.

Intenditivo, va, adj. ſ. intellettivo.

Intenditore, ſ. m. ein Verſtändiger, Kundiger, Erfahrner, ein Kenner; a buono intenditor il parlar corto, a buon intenditor poche parole, Gelehrten iſt gut predigen.

Intenditrice, ſ. f. eine Verſtändige, Kundige, Kennerinn.

Intenebramento, ſ. m. die Verfinſterung.

Intenebrare, v. r. a. verfinſtern, verdunkeln; beſchädigen, verderben; beunruhigen, beängſtigen.

Intenebrato, ta, part. verfinſtert; verworren, betäubt; beſtürzt; zweifelhaft, beunruhiget.

Intenebrire, v. n. ſich verfinſtern; ſich bewölken; dunkel, trübe werden; fig. la mente intenebriſce, das Gemüth wird verfinſtert; intenebrire la veduta, finſter vor den Augen werden; praeſ. auf iſco.

Intenebrito, ta, part. verfinſtert, verdunkelt; fig. betäubt, beſtürzt; beunruhiget, verwirrt, zweifelhaft, ungewiß gemacht.

Intenerire, v. a. mild, zart, zärtlich, weichherzig, mürbe machen, rühren, erweichen; intenerire, v. n. und intenerirſi, zart, zärtlich, weich, weichherzig, mürbe werden; gerührt werden; einem etwas nahe gehen ꝛc. fig. vom Gemüthe, zum Mitleiden bewegt, gerührt werden; praeſ. auf iſco.

Intenerito, ta, part. erweicht ꝛc., ſ. intenerire.

Intenſamente, adv. heftig, ſtark anhaltend, mit Nachdruck.

Intenſione, ſ. f. das Spannen der Nerven; das höchſte, heftigſte Zunehmen in einer Sache, ſ. tenſione.

Intenſiſſimamente, adv. ſup. auf das heftigſte.

Intenſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr heftig, brünſtig, durchdringend, ungemein groß.

Intenſivamente, adv. ſ. intenſamente.

Intenſivo, va, adj. heftig; was in ſeinem innern Weſen an Stärke zunimmt, oder ſtark und anhaltend iſt; amore intenſivo; das Gegentheil deſſen, was ſich ins Aeußere verbreitet (eſtenſivo.)

Intenſo, ſa, adj. heftig, gewaltig; ſtark, inbrünſtig, anhaltend, geſpannt, angeſtrengt — aufmerkſam; occhi intenſi, unverwandte Augen.

Intentabile, adj. com. unthulich, was man vergeblich verſucht.

Intentamente, adv. aufmerkſam; nachdrücklich; mit Eifer; mit Inbrunſt.

Intentare, v. r. a. verſuchen; auszuführen, zu thun, zu unternehmen ſuchen, wider jemand; vorhaben, ſich bemühen; intentare un proceſſo contro uno, einen Prozeß wider einen führen wollen; intentare la rovina di alcuno, nach eines Untergang ſtreben.

Intentato, ta, part. verſucht ꝛc., auch, unverſucht; non laſciare alcuna coſa intentata, nichts unverſucht laſſen; alles mögliche verſuchen.

Intentazione, ſ. f. die Verſuchung; das Beſtreben, wider jemand etwas zu unternehmen.

Intentiſſimamente, adv. ſuperl. auf das alleraufmerkſamſte.

Intentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr aufmerkſam.

Intentivamente, adv. aufmerkſam — ſtark, mächtig, nachdrücklich.

Intento, ſ. m. das Abſehen; Abſicht, Endzweck, Vorhaben; Wunſch.

Intento, ta. adj. aufmerkſam, worauf gerichtet; begierig, erpicht — bereit; intento agli ſtudi, auf das Studiren erpicht; animo ſempre intento a glorioſe impreſe, jederzeit bereit, etwas Rühmliches zu unternehmen.

Intenza, ſ. f. ſ. intenzione, intento, auch für intendenza, der Schatz, die geliebte Perſon.

Intenzionale, adj. com. in der Vorſtellung beſtehend, oder von ihr abhängig — abſichtlich; nach den alten Philoſophen, die kleinen unzertheilbaren Theile, die von jedem Dinge kommen, und machen, daß es in die Sinne fällt, Spezies genannt.

Intenzionalmente, adv. abſichtlich; in der Abſicht zu ꝛc., — in Gedanken, in der Einbildung.

Intenzionare, v. r. a. im Sinn haben.

Intenzionato, ta, adj. geſonnen, geſinnt; die Abſicht habend; der Willens iſt; bene, o male intenzionato, wohl oder übel geſinnt; eſſere intenzionato, di fare alcuna coſa, etwas zu thun Willens ſeyn.

Intenzione, ſ. f. die Abſicht, Geſinnung, Wille, Endzweck, Vorſatz; aver intenzione, Willens ſeyn; (T. de' Filoſ.) die Bilder in der Seele — Verſtändniß; Kenntniß.

Intepidire, v. n. intiepidire; praeſ. auf iſco.

Intepidito, ta, part. ſ. intiepidito.

Interáme, ſ. m. das Eingeweide.

Interamente, adv. gänzlich; ganz und gar, völlig.

Interato, ta, adj. ſtarr, erſtarrt, ſteif — bewährt, rechtskräftig.

Intercalare, ſ. m. ein Vers, der wiederholt, in einen andern eingeſchaltet wird; giorno intercalare, ein Schalttag.

Intercédere, v. irr. n. fürſprechen, fürbitten, eine Bitte einlegen — dazwiſchen kommen, ſeyn; tra qui e Roma intercede un grandiſſimo intervallo; tra queſta coſa e quell' altra intercede una gran differenza, auch ſ. interporſi, perf. interceſſi, part. interceſſo, ſa.

Interceditore, ſ. m. Fürſprecher, Fürbitter, ſ. interceſſore.

Interceditrice, ſ. f. die Fürſprecherinn, Fürbitterinn.

Interceſſione, ſ. f. die Fürbitte, Fürſprache.

Interceſſore, ſ. m. ein Fürſprecher.

Intercettare, v. r. a. auffangen, unterſchlagen, Briefe ꝛc.

Intercettato, ta, part. aufgefangen, von Briefen ꝛc.

Intercetto, ta, adj. unterwegs aufgefangen, weggekapert, weggenommen, unterſchlagen.

Intercezione, ſ. f. das Auffangen, Unterſchlagen.

Interchiúdere, v. irr. a. zwiſchen etwas einſchließen — verſperren, den Weg abſchneiden; interchiudere la via; interchiuderſi, n. p. ſich mitten in etwas einſchließen; praet. interchiuſi, part. interchiuſo, ſa, verſperrt; verhindert.

Intercídere, v. irr. a. in der Mitte durchſchneiden; einen Schnitt dazwiſchen machen; hier oder da durchſchneiden — auch unterbrechen — hindern; praet. interciſi, part. interciſo.

Interciſamente, adv. ſ. interrottamente.

Interciſo, ed intraciſo, ſa, part. zerſchnitten, zertheilt, unterbrochen ꝛc.

Intercolónnio, ſ. m. in der Baukunſt, die Säulenweite.

Intercolunnio, ſ. m. ſ. intercolonnio.

Intercoſtále, adj. com. (muſcoli, arterie) zwiſchen den Ribben liegend, Muskeln, Adern.

Intercoſtalmente, adv. zwiſchen einer Rippe und der andern.

Intercutáneo, nea, adj. was zwiſchen Haut und Fleiſch iſt.

Interdetto, ed intradetto, ſ. m. ein Verbot; Unterſagung. Unterſagung der geiſtlichen Amtsverrichtungen — ein Interdict, der geiſtliche Bann; Verbot, wegen Gebrauch ſeiner Güter.

Interdetto, ta, part. unterſagt, verboten, mit dem Interdict belegt, beſtraft.

Interdicere, v. irr. a. ſ. interdire.

Interdicimento, ſ. m. die Unterſagung.

Interdire, ed interdicere, v. irr. a. unterſagen, verbieten; die Amtsübungen einer Kirche verbieten; einem den Gebrauch ſeiner Güter unterſagen, mit dem Interdict belegen; praet. interdiſſi, part. interdetto.

Interdizione, ſ. f. ſ. interdetto, ſubſt.

Intereſſante, adj. com. angelegentlich, wichtig, intereſſant, erheblich.

Intereſſare, v. r. a. intereſſiren, einen angehen, einem daran gelegen ſeyn; einem nützen oder ſchaden können. Queſta coſa m' intereſſa; ciò intereſſa la voſtra ſalute — ciò intereſſa il mio onore, meine Ehre kommt hier ins Spiel; es betrifft meine Ehre; intereſſarſi, n. p. per una coſa, (per alcuno), ſich einer Sache annehmen; in un affare, einem Handel beytreten, Theil nehmen; ſich intereſſiren.

Intereſſatamente, adv. aus Eigennutz, unnützer Weiſe.

Intereſſato, ta, part. der Nutzen oder Schaden bey einer Sache hat; den etwas angeht, intereſſirt — theilnehmend; eigennützig, intereſſirt, gewinnſüchtig — als ſ. m. ein Intereſſent; der wobey intereſſirt iſt, Theilnehmer; intereſſata, ſ. f. eine Intereſſentinn, Theilnehmerinn.

Intereſſe, intereſſo, ſ. m. Intereſſe, Zins, Nutzung — Gewinn, Nutzen, Vortheil; (auch) Schaden, Nachtheil; Theilnehmung; prov. egli farebbe a mangiar coll' intereſſe, er verthut gewaltig viel — eine Angelegenheit; Geſchäft; badare a' ſuoi intereſſi, auf das Seinige Acht geben; ſeine Sachen abwarten.

Intereſſino, ſ. m. dim. eine kleine Angelegenheit, kleine Sache.

Intereſſoſo, ſa, adj. eigennützig, ſ. intereſſato.

Intereſſuccio, ſ. m. eine ganz kleine Angelegenheit, geringfügige Sache.

Interezza, ſ. f. die Unverletztheit, Stärke, Kraft; das Ganze einer Sache, die Vollkommenheit; interézza di mente, Aufrichtigkeit.

Interghiezione, interjezione, ſ. f. eine Interjection; Wort, ſo eine Gemüthsbewegung ausdrückt, Zwiſchenwort.

Interim, adv. (lat.) mittlerweile, inzwiſchen.

Interinale, adj. com. zur Zeit.

Interinamente, adv. unterdeſſen.

Interíno, na, adj. einſtweilig; was indeſſen, oder in der Zwiſchenzeit geſchiehet, geſchehen iſt, oder geſchehen ſoll.

Interióra, ſ. f. pl. und interiori, ſ. m. pl. die Eingeweide; alle inwendige Theile des Leibes.

Interióre, ſ. m. das Innere, das Innerſte, das Herz, die geheimſten Gedanken.
Interiore, adj. com. innerlich, inwendig; was innerhalb, drinnen iſt — interiori, ſubſt. ſ. interibra.
Interiorità ſ. f. das Inwendige, das Innere.
Interiormente, adv. inwendig, innerlich, innerhalb; im Innerſten; drinnen.
Interiſſimamente, adv. ſuperl. in ſeinem völligen Zuſtande; ganz unverletzt.
Interiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz unverletzt.
Interità, ſ. f. ſ. interézza.
Intérito, ſ. m. (lat.) der Untergang, der Tod.
Interizzato, ta, part. erſtarrt, ſteif vom langen Sitzen; von der Kälte, ſ. intirizzato.
Interlaſciare, v. r. a. ſ. intralaſciare.
Interlineare, v. r. a. unterſtreichen; Linien dazwiſchen ziehen.
Interlineare, adj. com. zwiſchen zwo Zeilen ſtehend; zwiſchenzeilig.
Interlineato, ta, part. unterſtrichen.
Interlocutore, ſ. m. die redende Perſon in Schauſpielen ꝛc.
Interlocutório, ia, adj. (ſentenza) ein vorläufiger Beſcheid; Vorbeſcheid, Zwiſchenurtheil.
Interlúnio, ſ. m. die Zeit, wo der Mond nicht ſcheint; der Neumond.
Intermedietto, ſ. m. dim. ein kleines oder kurzes Zwiſchenſpiel, kleine Zwiſchenhandlung.
Intermédio, ſ. m. eine Zwiſchenhandlung, Zwiſchenſpiel.
Intermédio, ia, adj. in der Mitte befindlich; was zwiſchen, dazwiſchen iſt; l' aria intermedia, die Zwiſchenluft, Mittelluft.
Intermentire, v. a. (intormentire) ein ſchlafen, von Gliedmaßen; wie gelähmt ſeyn, praeſ. auf iſco.
Intermentito, ta, part. erſtarrt, eingeſchlafen ꝛc.
Intermeſſo, ſa, part. unterlaſſen, nachgelaſſen.
Intermettimento, ſ. m. ſ. intermiſſione.
Intermettere, v. irr. a. unterlaſſen; praet. intermiſi, part. intermeſſo.
Intermettimento, ſ. m. das Eindringen, Einfließen, Eindringen eines Körpers in den andern.
Intermezzo, za, adj. dazwiſchen ſtehend; zwiſchen zwey Dingen befindlich; dazwiſchen geſetzt, gelegt; ſubſt. Zwiſchenſpiel.
Intermінábile, adj. com. unendlich; unbegränzbar; gränzenlos.
Interminato, ta. adj. unbegränzt, gränzenlos, unendlich.
Intermiſſione, ſ. f. das Nachlaſſen; das Aufhören, der Stillestand einer Sache.
Intermiſto, ſta, adj. untermiſcht, untermengt, verwebt.
Intermittente, adj. com. abwechſelnd; was abſetzt ꝛc. febbre, polſo intermittente, Wechſelfieber; ungleich ſchlagender Puls.
Intermittenza, ſ. f. der ungleiche Pulsſchlag.
Intermondiale, adj. com. zu dem zwiſchen vielen Welten befindlichen Raum gehörig.
Intermóndio, ſ. m. der Raum zwiſchen vielen Welten.
Internamente, adv. ſ. interiormente.
Internarſi, n. r. p. ſich vertiefen; eindringen; in das Innerſte dringen.
Internato, ta, part. vertieft; in das Innere eingedrungen ꝛc.
Interno, ſ. m. das Innere, das Innerſte.
Interno, na, adj. innerlich, inwendig, innerſt; il mio interno, mein Gemüth.
Internodio, ſ. m. der Raum zwiſchen zween Knoten oder Fugen am Stengel eines Gewächſes.
Internúnzio, ſ. m. ein Internunzius; Stellvertreter des päpſtlichen Botſchafters; auch der kaiſerliche Miniſter zu Konſtantinopel.
Intéro, ra, adj. ganz vollſtändig; aus einem einzigen Stück, aus dem Ganzen — ganz, gänzlich, völlig, fertig, vollkommen; redlich ꝛc. un uomo intero o intiéro, ein aufrichtiger und redlicher Mann; cavallo intero, ein Hengſt; andare, o ſtar intero, gerad, aufrecht gehen oder ſtehen; intero intero, ganz und völlig.
Interoſſio, ſia, adj. zwiſchen den Fingerbeinen liegend, von Muskeln.
Interpellare, v. r. a. einen gerichtlich vorladen, vorbeſcheiden; interpellato, ta, part. gerichtlich belangt.
Interpellazione, ſ. f. Vorladung, Vorbeſcheid, worüber Red und Antwort zu geben.
Interpetramento, ed interpretamento, ſ. m. die Auslegung, Erklärung ꝛc.
Interpetrare, ed interpretare, v. r. a. auslegen, deuten, ausdeuten, erklären; interpretar un diſcorſo bene, o male, wohl oder übel deuten, auslegen, aufnehmen.
Interpetratívo, va, adj. auslegend, erklärend; was man auslegen kann, ſoll oder muß.
Interpetrato, ta, part. ausgelegt ꝛc.

Interpetratore, ſ. m. ein Ausleger, Dollmetſcher.
Interpetratrice, ſ. f. Auslegerinn, Erklärerinn.
Interpetrazione, ſ. f. ſ. interpetramento.
Intérpetre, ſ. m. ein Ausleger, Dollmetſcher.
Interpolatamente, apv. ruckweiſe; abſatzweiſe; dann und wann.
Interpolato, ta, part. unterbrochen, abgeſetzt.
Interponere, ſ. interporre.
Interponimento, ſ. m. die Dazwiſchenſetzung, Dazwiſchenſtellung, Dazwiſchenlegung — die Dazwiſchenkunft einer höhern Macht; der Vertritt, Vorſchub.
Interporre, v. irr. a. dazwiſchen ſetzen, legen, ſtellen; einmengen, einſchieben; interporſi, n. p. ſich ins Mittel ſchlagen, ſich darein legen ꝛc. interporſi per alcuno, ſich für jemanden ins Mittel legen; molto tempo non s' interpoſe, es verlief wenig Zeit dazwiſchen; praet. interpoſi, part. interpoſto.
Interpoſito, ta, part. per interpoſita perſona, durch Mittelsperſon, ſ. interpoſto.
Interpoſitore, ſ. m. ein Vermittler, Fürſprecher.
Interpoſitrice, ſ. f. eine Vermittlerinn.
Interpoſizioncella, ſ. f. dim. eine kleine Dazwiſchenſetzung ꝛc. interpoſizioncella di tempo, ein ganz kleiner Verzug, Aufſchub.
Interpoſizione, ſ. f. die Dazwiſchenkunft, Dazwiſchentretung, oder Stellung; interpoſizione di tempo, Zeitverlauf; Aufſchub, Verzug.
Interpoſto, ſta, part. dazwiſchen geſetzt, geſtellt ꝛc. trattare, parlare per interpoſta perſona, durch Mittelsperſonen handeln, reden.
Interpretamento, interpretare, interpretativo, interpretato, interpretazione, interprete, ſ. interpetramento, ecc.
Interpretativamente, adv, als eine Erklärung, auf eine erklärende Weiſe.
Interpunzione, ſ. f. die Interpunktion; Abtheilung einer Schrift durch Punkte ꝛc.
Interramento, ſ. m. das Eingraben, Vergraben.
Interrare, ed interriare, v. r. a. mit Lehm beſchmieren, bewerfen — den Tüchern Thon, Thonerde geben, im Walken — beerdigen, begraben.
Interrato, ed interriato, ta, part. mit Lehm beſchmiert — erdfahl; entſtellt, blaß; beerdiget, begraben; ſubſt. ſ. terrapieno.
Interregno, ſ. m. die Zeit, ſo lange ein Reich erlediget iſt; (auch) Zwiſchenregierung.
Interriare, interriato, ſ. interrare, interrato.
Interro, ſ. m. Sand oder Schlamm, welcher den Gang der Flüſſe hemmet, einſchränkt, oder ableitet.
Interrogante, adj. com. fragend, unterſuchend.
Interrogare, v. r. a. fragen, ausfragen, befragen, eine Frage an einen thun.
Interrogativamente, adv. fragweiſe.
Interrogatívo, va, adj. fragend; zur Frage gehörig; punto interrogativo, das Fragzeichen.
Interrogato, ta, part. gefragt, befragt.
Interrogato, ſ. m. ſ. interrogazione.
Interrogatore, ſ. m. der Frager; der fraget, ausfraget.
Interrogatorio, ſ. m. ſ. interrogazione, die Vernehmung in Gerichten, das Verhör.
Interrogazioncella, ſ. f. dim. eine kleine oder kurze Frage.
Interrogazione, ſ. f. eine Frage.
Interrómpere, v. irr. a. unterbrechen; interrompere il diſcorſo, in die Rede fallen, nicht ausreden laſſen; etwas ausſetzen ꝛc. interrompere il lavoro, die Arbeit unterbrechen; interromperſi, n. p. ausſetzen, abbrechen, ſeine Rede unterbrechen; praet. interruppi, part. interrotto.
Interrompimento, ſ. m. die Unterbrechung, das Abbrechen in Reden ꝛc.
Interrottamente, adv. unterbrochen, ruckweiſe, zu verſchiedenen Malen.
Interrotto, ta, part. unterbrochen, abgebrochen ꝛc.
Interrutto, ta, part. ſ. interrotto.
Interruttore, ſ. m. ein Unterbrecher; der unterbricht.
Interruzione, ſ. f. die Unterbrechung, Abbrechung; leggere ſenza interruzione, in einem Stück weg, immerfort leſen.
Interſecare, ed interſegare, v. r. a. durchſchneiden; interſecarſi, n. p. einander, o ſich durchſchneiden.
Interſecato, ta, part. durchſchnitten.
Interſecazione, ſ. f. der Durchſchnitt der Linien.
Interſegare, v. r. a. ſ. interſecare.
Interſerire, v. a. einſtreuen; dazwiſchen legen, praeſ. auf iſco. ſ. inſerire.
Interſerito, ta, part. eingeſchoben ꝛc.
Interſezione, ſ. f. der Durchſchnitt; il punto d' interſezione, der Punkt, wo ſich Linien durchſchneiden.

Interſtízio, ſ. m. der Zwiſchenraum, die Zwiſchenzeit; plur. gli interſtizj, Zwiſchenjahreszeit, welche der Biſchoff bey der Prieſtereinweihung, denen, die nicht das vier und zwanzigſte Jahr zurückgelegt haben, erlaſſen kann, und heißt, diſpenſazione degl' interſtizj.

Intertenére, v. irr. a. aufhalten, zurückhalten, abhalten, unterhalten; intertenére un carteggio, o una corriſpondenza; intertenere uno con diſcorſi, jemand mit Geſprächen unterhalten; intertenerſi, n. p. ſich wobey aufhalten; intertenerſi in qualche luogo, ſich einige Zeit wo aufhalten; praeſ. intertengo, intertieni — praet. intertenni, part. intertenuto.

Intertenimento, ſ. m. eine Unterhaltung, Beluſtigung; Zeitvertreib; intertenimento familiare, vertrautes Geſpräch.

Intertenuto, ta, part. verzögert, aufgehalten; unterhalten durch Briefe, Geſellſchaften u. d. gl.

Interturbarſi, n. r. p. aus ſeiner Faſſung, aus dem Concept kommen; irre werden.

Interturbato, part. aus der Faſſung, aus dem Concept gebracht.

Intervallato, ta, adj. was einen Zwiſchenraum hat, was durch einen Zwiſchenraum unterſchieden iſt; monti intervallati, Berge, die Thäler dazwiſchen haben.

Intervallo, ſ. m. der Zwiſchenraum, der Abſtand; aver lucidi intervalli, bisweilen ganz vernünftig ſeyn, reden; mit unter gute Stunden haben, von Verrückten. In der Tonkunſt, die Diſtanz zwiſchen zwey Tönen.

Intervenimento, ſ. m. ein Vorfall, Vorgang, Zufall — Hülfe, Vermittelung, Dazwiſchenkunft; Mittelsperſon, Beyſtand.

Intervénio, ſ. m. Zwiſchengeſtein in einem Flötz in Bergwerken.

Intervenire, v. irr. n. widerfahren, ſich zutragen; zuſtoßen, begegnen; intervenire in alcuna, o ad alcuna coſa, dazu kommen; beywohnen; einer Sache mit beytreten; als Zeuge, Richter ꝛc. dabey ſeyn; intervenire alla predica, alla commedia, einer Predigt beywohnen, in die Komödie kommen; praeſ. intervengo, intervieni, praet intervenni, part. intervenuto.

Intervento, ſ. m. der Beytritt, die Beywohnung.

Intervenuto, ta, part. widerfahren, zugeſtoßen, vorgefallen ꝛc.

Intervenzione, ſ. f. die Dazwiſchenkunft; Beywohnung.

Interzarſi, n. r. p. als Dritter dazu kommen.

Interzato, ta, adj. (ſcudo) dreyfach getheilt; mit drey Durchſchnitten, vom Wappenſchilde.

Intéſa, ſ. f. Abſehen, Abſicht, Zweck; aver l' inteſa, e ſtar ſull' inteſa, auf ſeiner Hut ſeyn, oder ſtehen.

Inteſamente, adv. aufmerkſam, genau.

Inteſchiato, ta, adj. ſtarrköpfig, hartnäckig; zornig, ſ. intorato.

Intéſo, ſa, part. von intendere, verſtanden, vernommen, gehört — geordnet, eingerichtet, angelegt, angebracht; fabbrica ben inteſa, ein gut angelegtes Gebäude; fig. ben inteſe fallacie, wohl eingefädelte Betrügereyen — adj. aufmerkſam.

Intéſſere, v. r. a. einflechten, zuſammenflechten; weben, einweben, unterweben.

Inteſſuto, ta, part. geflochten, verwebt ꝛc. gewebt.

Inteſtábile, adj. com. wer kein Teſtament machen kann.

Inteſtare, v. r. a. auf eines Namen ſchreiben, (ein Kapital in einer Bank ꝛc.) inteſtare bene una lettera, den Eingang eines Briefes wohl einrichten; inteſtare in uno luoghi di monti, bey jemanden ein Kapital niederlegen.

Inteſtarſi, n. r. p. feſt worauf beſtehen; ſich in den Kopf ſetzen.

Inteſtato, ta, part. auf eines Namen geſchrieben, eingelegt — der ſich etwas in den Kopf geſetzt ꝛc. hartnäckig — der kein Teſtament gemacht; ohne Teſtament; morto inteſtato, ohne Teſtament geſtorben.

Inteſtinale, adj. com. zu den Eingeweiden gehörig.

Inteſtíno, ſ. m. ein Darm; inteſtini, (und alt inteſtine,) die Eingeweide, Gedärme; l' inteſtino retto ecc.

Inteſtíno, na, adj. innerlich, einheimiſch, von Krieg, Zwietracht ꝛc.; guerra inteſtina, innerlicher Krieg.

Inteſto, ſta, adj. ſ. inteſſuto.

Intiepidare, v. r. a. laulicht werden, ſ. intiepidire.

Intiepidato, ta, part. laulicht geworden, ſ. intiepidito.

Intiepidire, ed intepidire, v. n. lau, laulich werden; verſchlagen; fig. lau werden, erkalten, nachlaſſen; im Eifer nachlaſſen; eſſere intiepidito nell' amore, in der Liebe erkaltet ſeyn; act. lau, laulich machen, abkühlen; verſchlagen laſſen. praeſ. iſco.

Intiepidito, ta, part. lau, laulich geworden, im Eifer nachgelaſſen.

Intieramente, adv. gänzlich, völlig, ganz und gar; darſi intieramente a uno, ſich einem ganz überlaſſen; darſi intieramente in preda, o in balía alle paſſioni, ſich ſeine Leidenſchaften völlig hinreiſſen laſſen.

Intiero, ra, adj. ſ. intero.

Intignare, v. r a. mottenfräßig werden; von Motten gefreſſen werden; fig. gli occhi intignarono, die Augen wurden vor Alter blöde.

Intignato, ta, adj. mottenfräßig; von Motten gefreſſen; grano intignato, mottenfräßiges Getreide.

Intignatura, ſ. f. der Mottenfraß.

Intignere, v. r. a. in etwas Naſſes tauchen, eintauchen, tunken, eintunken, tütſchen; fig. Theil nehmen an etwas, was reizt; ſich dazu verleiten laſſen; es auch verſuchen, einen in eine Ver- Verſchwörung ziehen, zum Mitſchuldigen machen; praet intinſi, part. intinto.

Intignoſire, ed intignire, v. a. grindig, krätzig, raudig machen; fig karg, geizig werden; praeſ. iſco.

Intimamente, adv. innigſt, inniglich, herzinniglich; ſehr vertraut, ſehr genau ꝛc.

Intimare, v. r. a. andeuten, anzeigen, ankündigen, bekannt machen, ausſchreiben.

Intimato, ta, part. angedeutet, ausgeſchrieben ꝛc.

Intimatore, ſ. m. der andeutet, ankündiget ꝛc.

Intimatrice, ſ. f. die Andeuterinn, Verkündigerinn.

Intimazione, ſ. f. die Ankündigung, Bekanntmachung, Ausſchreibung.

Intimidire, v. n. Schrecken einjagen, furchtſam, verzagt werden; praeſ. iſco.

Intimidità, intimiditade, intimiditate, ſ. f. die Unverzagtheit, Beherztheit.

Intimidito, ta, part. furchtſam geworden; erſchreckt, in Furcht gejagt.

Intimido, ta, adj. unverzagt, unfurchtſam, unerſchrocken, beherzt.

Intimiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt vertraut, herzinnigſt; amico intimiſſimo, beſter Herzensfreund.

Intimo, ma, adj. e ſubſt. innerlich; innig, innigſt, herzlich; ein vertrauter Freund, Herzensfreund; intimo amore, innigſte Liebe; intime lagrime, die heiſſeſten Thränen; intimi amici, Herzensfreunde; dall' intimo del mio cuore, vom Grunde meines Herzens.

Intimorare, ſ. intimorire.

Intimorire, v. a. furchtſam machen, Furcht einjagen; in Furcht ſetzen; praeſ. iſco.

Intimoríto, ta, part. in Furcht gejagt, geſetzt ꝛc.

Intingere, ſ. intígnere.

Intingoletto, ſ. m. dim. eine kleine Tunke, kleines Ragout.

Intíngolo, ſ. m. eine Tunke, ein Appetiteſſen, Ragout.

Intinto, ta, part. von intingere, eingetunkt ꝛc. — verſunken; uomo intinto nelle ſenſualitati — fig. Mitgenoß eines Verbrechens.

Intinto, ſ. m. die Brühe von Speiſen.

Intintura, ſ. f. die Eintauchung, Eintütſchung, das Eintauchen ꝛc.

Intirizzamento, ſ. m. ſ. intirizzimento.

Intirizzare, v. r. n. erſtarren, ſtarren, ſtarr, ſteif werden; v. a. ſtarr und ſteif machen; intirizzarſi, n. p. fig. ſich ſteif wie eine Säule dahin ſtellen; ſtolz einhergehen.

Intirizzato, ta, part. erſtarrt, ſtarr, ſteif — ſteif, der ſteif da ſteht — ſtolz — erfroren.

Intirizzimento, ſ. m. die Erſtarrung, Starrheit, Steifheit; intirizzimento di freddo, das Erſtarren, Steifwerden vor Kälte.

Intirizzire, intirizzito, ſ. intirizzare, intirizzato.

Intiſichire, v. a. ſchwindſüchtig machen; einen Menſchen abzehren; v. n. et. n. p. ſchwindſüchtig werden; die Schwindſucht, Auszehrung bekommen; praeſ. iſco.

Intitolamento, ſ. m. der Titel und die Titulirung, Betitelung.

Intitolare, ed intitulare, v. r. a. tituliren, betiteln, einen Titel geben; unter einem gewiſſen Namen ein Werk herausgeben; einem ein Werk zuſchreiben; ſich ſelbſt eines andern Werk anmaßen; ſich dasſelbe zueignen; intitolarſi dell' opera altrui, ſich für den Verfaſſer eines fremden Werks ausgeben; intitolare ad alcuno l' opera altrui, ein fremdes Werk einem zuſchreiben; intitolare ad alcuno un libro, einem ein Buch widmen, dediciren.

Intitolato, ta, part. titulirt, betitelt; zugeſchrieben, zugeeignet, ſich beygemeſſen ꝛc.

Intitolazione, ſ. f. der Titel, die Aufſchrift, Ueberſchrift, Zuſchrift.

Intitulare, v. r. a. ſ. intitolare.

Intoccabile, adj. com. unberührbar, ſ. intangibile.

Intoccato, ta, part. unberührt.

Intollerabile, adj. com. unerträglich, unausſtehlich.

Intollerabilmente, adv. unerträglicher Weiſe.

Intollerando, da, adj. ſ. intollerabile.
Intollerante, adj. com. unduldſam, unleidlich; ſubſt. ein Verfolger anderer Religionsgenoſſen.
Intolleranza, ſ. f. Unduldſamkeit — Religionshaß; Verfolgungsgeiſt.
Intollito, ta, adj. aufgebracht.
Intonacare, intonacato, intonaco, ſ. intonicare ecc.
Intonare, ed intuonare, v. r. a. anſtimmen — componiren, in Muſik ſetzen — ſingen; ſeinen Wunſch von weitem zu erkennen geben — für rintonare, rauſchend machen, machen, daß etwas ertöne, rauſche, erſchalle; daß die Ohren gellen; la fama gli orechj intona; la grandine intona i tetti; intonarla troppo alta, einen zu hohen Ton nehmen, es zu hoch anfangen; poet. durchſchallen.
Intonato, ed intuonato, ta, part. angeſtimmt ꝛc. poet. durchgeſchallt.
Intonatore, ed intuonatore, ſ. m. der Anſtimmer; der anſtimmt.
Intonatrice, ed intuonatrice, ſ. f. die Anſtimmerinn.
Intonatura, ſ. f. die Anſtimmung; das Vorſingen; fig. intimazione, ſ.
Intonazione, ed intuonazione. ſ. f. die Anſtimmung.
Intonchiare, v. r. n. wurmfräßig werden, von Würmern angefreſſen, geſtochen werden, von Hülſenfrüchten.
Intonicare, ed intonacare, v. a. tünchen, betünchen, mit Kalk bewerfen; fig. ſich ſchminken.
Intonicato, ed intonacato, ſ. m. der Tünch, die Tüncharbeit an den Wänden.
Intonicato, ed intonacato, ta, part. getüncht, übertüncht.
Intonicatura, ſ. f. ſ. intonico.
Intónico, ed intónaco, ſ. m. der Tünch, die Uebertünchung; dare d'intonaco, übertünchen, ſ. intonicare.
Intonſo, ſa, adj. unbeſchoren, ungeſchoren.
Intoppa, ſ. f. ſ. intoppo.
Intoppamento, ſ. m. ein Anſtoß, Hinderniß.
Intoppare, v. r. a. und intopparſi, n. p. antreffen, auf etwas, an etwas ſtoßen, anſtoßen; intoppare una coſa, in una coſa; intopparſi in una coſa — vaſſi capra zoppa, ſe il lupo non l' intoppa, in der Gefahr lernet auch der Lahme laufen, oder der Krug geht ſolange zum Waſſer, bis er den Henkel verliehrt; intoppato, angetroffen, angeſtoßen.
Intoppo, ſ. m. ein Anſtoß Hinderniß.

Intorare, v. r. a. ſich entrüſten; wie ein Stier in Wuth gerathen.
Intorato, ta, part. wüthend; wie ein wüthender Stier aufgebracht.
Intorbare, v. r. a. ſ. intorbidare.
Intorbiare, v. r. a. trüben, trüb machen.
Intorbidamento, ſ. m. das Trüben, Trübmachen; fig. Beunruhigung.
Intorbidare, v. r. a. trüb, düſter, dunkel (von Wetter) machen; fig. beunruhigen, betrüben, in Unruhe ſetzen; verwirren; intorbidare, v. n. und intorbidarſi, n. p. ſich trüben, trüb, düſter, dunkel werden; ſich verwirren; intorbidar l' acqua chiara, Schwierigkeiten machen, wo keine ſind ꝛc.; intorbidar i ceci, die Ruhe ſtöhren, hindern; il tempo ſi va intorbidando, es wird trübe, es umzieht ſich.
Intorbidato, ta, part. trüb gemacht, trüb; verwirrt gemacht.
Intorbidazione, ſ. f. ſ. intorbidamento.
Intorbidire, ed intorbidare, v. n. und intorbidirſi, ſich trüben, trüb werden; fig. trüb, düſter, dunkel werden, von Augen und Wetter; praeſ. iſco.
Intorbidito, ta, part. trüb, düſter, verdunkelt.
Intormentimento, ſ. m. das Erſtarren, Einſchlafen der Glieder.
Intormentire, v. n. und intormentirſi, erſtarren, einſchlafen, von Gliedern, praeſ. iſco.
Intormentito, ta, part. erſtarrt, eingeſchlafen.
Intorneare, v. r. a. ſ. circondare.
Intorneato, ta, part. umgeben, umringet.
Intorniamento, ſ. m. der Umfang, Bezirk, Umſchluß.
Intorniare, ed intorniato, ſ. circondare, circondato.
Intorno, praep. mit dem dat. und zuweilen genit. conſiſtere intorno di cinque coſe, in fünf Stücken beſtehen; ungefähr, im Zählen; intorno a cento, ungefähr hundert; um, in der Gegend herum — ungefähr, beynahe, gegen; la intorno, colà intorno ecc. ſo ungefähr ꝛc.
Intorno, adv. herum, umher; rings herum; d'ogni intorno, rings herum, rund herum, von allen Seiten.
Intorno intorno, praep. und adv. rund herum, rings um; von allen Seiten; là intorno, da herum, in derſelben Gegend.
Intorpidire, v. n. erſchlaffen; träg, ſchlaff, ſchläferig werden; praeſ. iſco.
Intorpidito, ta, part. erſchlafft; träg, eingeſchlafen.

Intorticciare, v. r. a. drehen, umwinden, umdrehen.

Intorticciato, intorto, ta, part. umwunden, umſchlungen, gedreht, gekrümmt.

Intoſcanire, v. n. zu einem Toskaner werden.

Intoſſicare, v. r. a. vergiften, ſ. avvelenare.

Intoſſicarſi, v. r. n. p. ſich vergiften; intoſſicato, ta, part. vergiftet, mit Gift vergeben.

Intozzare, v. r. n. unterſetzt, kurz und dick werden; intozzarſi, n. p. fig. rappelköpfiſch, bös werden; ſich erzürnen.

Intozzato, ta, part. unterſetzt, kurz und dick geworden; fig. aufgebracht, rappelköpfiſch.

Intra, adv. ſ. infra; intra due, ungewiß; unſchlüßig; ſubſt. die Ungewißheit ꝛc.

Intrabeſcarſi, n. r. p. ſich vergaffen, ſich verlieben, (niedriger Ausdruck).

Intrabiccolarſi, n. r. p. auf etwas klettern, ſteigen, wo man den Hals brechen kann.

Intrachiúdere, v. irr. n. rings herum einſchließen; den Weg, den Ausgang abſchneiden, verſperren; intrachiudere la via; praet. intrachiuſi, part. intrachiuſo.

Intrachiuſo, ta, part. in der Mitte eingeſchloſſen.

Intracídere, intraciſo, ſ. intercidere, interciſo.

Intradetto, ta, part. ſ. interdetto.

Intradimenticare, v. r. n. darüber, mittlerweile vergeſſen.

Intradire. v. irr. a. ſ. interdire.

Intraducíbile, adj. com. unüberſetzbar.

Intrafattanne, adv. (im Scherz) ſ. intrafinefatta.

Intrafatto, adv. ganz und gar, gänzlich.

Intrafinefatta, ed intrafinefatto, adv. völlig, ganz und gar.

Intraguardato, ta, adj. gehütet, behütet, bewahrt.

Intralaſciamento, ſ. m. Intralaſcianza, ſ. f. die Unterlaſſung, das Aufhören.

Intralaſciare, v. r. a. unterlaſſen, ablaſſen, abſetzen, aufhören.

Intralaſciato, ta, part. unterlaſſen, unterbrochen ꝛc.

Intralciamento, ſ. m. Verwirrung, Verflechtung, ſ. intrigo.

Intralciare, v. r. a. verwirren, verflechten, verwickeln; intralciarſi, n. p. ſich verwirren; in Verwirrung, Verlegenheit gerathen.

Intralciatamente, adv. auf eine verworrene Weiſe.

Intralciato, ſa, part. verworren, verwikkelt.

Intralcio, ſ. intralciamento.

Intralciatiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt verworren.

Intralice, adv. ſchräge, krumm.

Intrambo, intrambe, ſ. intramendue, adv. beyde, alle beyde.

Intramento, ſ. m. der Eingang.

Intrameſſa, ſ. f. die Dazwiſchenſetzung, der Zwiſchenſatz; Einſchiebſel.

Intrameſſo, ſ. m. ein Beyeſſen, Beygericht.

Intraméttere, v. irr. a. dazwiſchen ſetzen, zwiſcheneinſetzen, ſchieben, miteinmengen; intrametterſi, n. p. ſich darein legen, ſich in etwas legen, miſchen; praet intramiſi, part. intrameſſo.

Intraméttere, ſ. m. ſ. intrameſſo.

Intramezzare, v r. a. ſ. tramezzare.

Intramiſchianza, ſ. f. Zuſammenmiſchung, Vermiſchung.

Intramiſchiare, v. r. a. darunter miſchen; unter einander mengen.

Intramiſchiato, ta, part. unter einander gemengt ꝛc.

Intramiſſione, ſ. f. ſ. intrameſſa, auch für intermiſſione, Unterlaß.

Intransgredíbile, adj. com. unübertretlich, unverletzlich, unverbrüchlich.

Intranſitívo, va, adj. unübergehend; was nicht von einem auf den andern kömmt; verbo intranſitivo, ein Zeitwort, das keine in einen andern Gegenſtand übergehende Handlung bedeutet.

Intrante, adj. com. zuthulich, einnehmend.

Intraporre, intrapporre, v. irr. a. ſ. interporre.

Intrapoſto, ſta, part. dazwiſchen geſetzt.

Intraprendente, adj. com. der leicht etwas unternimmt; der ſich nicht lange bedenkt ꝛc.

Intrapréndere, v. r. a. unternehmen — überraſchen, unvermuthet überfallen; wegkapern, auffangen; unterſchlagen; praet. intrapreſi, part. intrapreſo.

Intraprendimento, ſ. m. die Unternehmung, das Unternehmen.

Intrapreditore, intraprenſore, ſ. m. ein Unternehmer, Uebernehmer.

Intrapreſo, ſa, part. von intraprendere, unternommen; überfallen; als ſ. f. intrapreſa, eine Unternehmung; plur. Geſchäfte.

Intrare, ſ. m. der Eingang; fig. die Stellung einer Perſon; der erſte Anblick ihres Betragens, der Gang.

Intrare, v. r. n. eingehen, hineingehen, intrare in dispute, ſich in Streit einlaſſen.

Intra-

Intrarompere, v. irr. a. ſ. interrompere.
Intraſegna, ſ. f. das Wappen, der Wahlſpruch — ein Zeichen, Gepräg.
Intráta, ſ. f. der Eingang, ſ. entrata.
Intratéſſere, v. r. a. einweben, verweben, einmengen, einflechten.
Intrattabile, adj. com. mit dem nicht auszukommen, nicht umgänglich, wild, verdrüßlich.
Intrattanto, adv. mittlerweile, indeſſen.
Intrattenére, v. irr. a. unterhalten; aufhalten, verweilen; intrattenerſi, n. p. ſich mit etwas unterhalten; (di alcuna coſa) ſich bey unnützen Dingen aufhalten; ſchäkern, tändeln; intrattenere alcuno, einen in Dienſt nehmen; praeſ. intrattengo, intrattieni ecc. praet. intrattenni, part. intrattenuto.
Intrattenimento, ſ. m. Aufenthalt; Verweilung; Unterhaltung.
Intravenire, ed intravvenire, v. irr. n. ſ. intervenire.
Intraverſare, v. r. a. querüber legen; überzwerch legen, wenden, kehren, richten, ſetzen, ſtellen; intraverſar il campo, in der Quere ackern; intraverſarſi, n. p. die Quere kommen; in Weg kommen — Hinderniſſe in Weg legen, hinderlich ſeyn; ſich widerſetzen, ſich widerſpenſtig bezeigen; v. n. ſich verirren, vom rechten Weg abkommen.
Intraverſato, ta, part. querüber gelegt.
Intraverſatura, ſ. f. ein Querſtrich; ein Hinderniß.
Intraveſtire, v. a. ſ. traveſtire.
Intrearſi, n. r. p. drey werden; ſich in drey vereinigen, ſich dreyen.
Intrecciamento, ſ. m. die Flechtung, Verflechtung, Einflechtung, Zuſammenflechtung; intrecciamento di parole, Verflechtung der Worte; dell' azione, Verwicklung der Handlung in einem Schauſpiel.
Intrecciare, v. r. a. flechten, zuſammenflechten; in einander ſchlingen, verflechten; etwas mit einbringen, einflechten, einfließen laſſen, in eine Rede, Schrift; intrecciar i capelli, das Haar in einen Zopf flechten; intrecciare le mani, die Hände in einander ſchlingen.
Intrecciato, ta, part. geflochten, zuſammen, in einander geflochten, geſchlungen, verflochten; eingeflochten in eine Rede, Schrift; un affare intrecciato, ein verflochtener, verwickelter Handel; colle mani intrecciate, mit in einander geſchlungenen Händen.
Intrecciatójo, ſ. m. eine Art Kopfputz für die Frauenzimmer.
Intrecciatura, ſ. f. Intréccio, ſ. m. ein Geflechte; Zopf; intrecciatura di vaſi ſanguigni, das Geflecht der Blutgefäße; intreccio, die Verwickelung in dem Schauſpiel.
Intreguarſi, n. r. p. einen Stillſtand machen, im Krieg (col nemico).
Intrementito, ta, adj. vor Furcht zitternd.
Intremire, v. n. ſchaudern, vor Furcht zittern, ſich entſetzen; praeſ. iſco.
Intrepidamente, adv. unerſchrocken, getroſt.
Intrepidezza, ſ. f. die Unerſchrockenheit, Unverzagtheit; Standhaftigkeit, Kühnheit.
Intrepidità, ſ. f. die Unerſchrockenheit.
Intrépido, da, adj. unerſchrocken, unverzagt, beherzt.
Intreſcare, v. r. a. verwirren, verwickeln; intreſcarſi, n. p. ſich verwickeln ꝛc.
Intreſcato, ta, part. verwirrt, verwickelt.
Intricamento, intricare, intricato, ſ. intrigamento ecc.
Intricarſi, n. r. p. ſ. intrigarſi.
Intricatamente, adv. ſ. intrigatamente.
Intrídere, v. a. knetten, einkneten, einmengen; einrühren; intridere il geſſo, Gyps einmachen — beſudeln, beſchmutzen; in den Koth ꝛc. ſtecken; praet. intriſi, part. intriſo.
Intrigamento, ſ. m. Verwirrung, Wirrwarr, verworrener Handel.
Intrigare, v. r. a. verwirren, verwickeln, in Verwirrung bringen; intrigarſi, n. p. (in un affare) ſich in etwas miſchen.
Intrigatamente, adv. verworren, verwickelter Weiſe ꝛc.
Intrigato, ta, part. verwickelt, verworren; un affare, negozio intrigato, ein verworrener Handel.
Intrigatore, ſ. m. ein Verwirrer, Wirrwarrmacher; der verwirrte Händel anſtiftet.
Intrigatrice, ſ. f. die verwirrte Händel anfängt.
Intrígo, ſ. m. plur. intrighi, verwirrter Kram, eine Intrike; ſeltſame Begebenheiten unter einander, da man nicht weiß, wie es ablaufen wird; verworrener Handel, da man nicht weiß, wie man ſich heraushelfen ſoll; der verwirrte Theil einer Cömödie; ein verwirrter, ſeltſamer, heimlicher Handel, oder Anſchlag; eine Liſt, ein liſtiger Streich; intrigo amoroſo, Liebesverſtändniß; gente che vive d' intrighi, Leute, die von Liſt und Ränken leben.
Intrinſecamente, intrinſecato, intrinſeco, ſ. intrinſicamente ecc.
Intrinſicamente, adv. ſ. interiormente.
Intrinſicarſi, n. r. p. innigſt freund, vertraut werden.

Intrin-

Intrinſicato, ta, part. innigſt, vertraut.
Intrinſichezza, ſ. f. innigſte, vertraute Freundſchaft, große Vertraulichkeit.
Intrinſichiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz innigſt, ſehr vertraut.
Intrínſico, ed intrinſeco, ca, adj. innere, innerlich; vertraut; amico intrinſeco, Herzensfreund; auch ſubſt. ein innigſter Freund; Vertrauter — aver nell' intrinſeco, im Herzen haben; ſubſt. das Innere; die verborgenſten Gedanken.
Intríſo, ſ. m. der Teig; fig. metter le mani in ogni intriſo, ſich in allen Quark mengen; ſeine Naſe in alles ſtecken.
Intriſo, ſa, part. eingemacht, eingerührt.
Intriſtare, ed intriſtire, v. n. ſich auf die ſchlimme Seite legen; umſchlagen; bös, gottlos werden — verbutten, nicht gedeihen, nicht fortkommen; l' intriſtir dell' uva, das Abfallen der Weinbeeren; intriſtire, praeſ. auf iſco.
Introcque, adv. ſ. intanto, frattanto.
Introdotto, ſ. m. die Einführung, Einbringung.
Introdotto, ta, part. eingeführt, hineingeführt, hineingebracht.
Introdúcere, v. irr. a. ſ. introdurre; praeſ. introduco, praet. introduſſi, part. introdotto.
Introducimento, ſ. m. die Einführung, Hineinführung, Hineinbringung; Eingang; das Hineinthun; Einleitung, Unterricht; Anführung ꝛc.
Introducitore, ſ. m. der Einführer; der einführet.
Introdurre, ed introdúcere, v. irr. a. einführen, hineinführen, hineinbringen; Zutritt verſchaffen, Anleitung geben; in Gang bringen; ſich ins Geſpräch einlaſſen; introdurre a favellare, redend einführen, reden laſſen — einführen, aufbringen, z. B. eine Gewohnheit, eine Mode. Introdúrſi, ſich Zutritt verſchaffen; introdúrſi furtivamente, o naſcoſtamente, di naſcoſto, ſich hineinſchleichen.
Introduttívo, va, adj. einleitend; was zur Einleitung dienet, gleichſam den Eingang macht.
Introdutto, ta, part. ſ. introdotto.
Introduttore, ſ. m. der Einführer, Einbringer; der Eingang, Zugang wohin verſchaffet.
Introduttrice, ſ. f. die Einführerinn, Einleiterinn.
Introduzione, ſ. f. die Einführung, Einbringung; (von Büchern) die Einleitung — die Vermittelung.
Intróito, ſ. m. der Eintritt, Eingang, Anfang; der Eingang der Rede; der Eingang der Meſſe, der Introitus; Einnahme.
Intromeſſione, ſ. f. die Einbringung, Eingießung, z. B. einer Arzeney ꝛc.
Intromeſſo, ſ. m. Zwiſchengericht, ſ. inrameſſo.
Intromeſſo, ſa, part. hineingebracht, hineingeſteckt ꝛc.
Introméttere, v. irr. a. hineinbringen, hineinthun, hineinſchieben, hineinlaſſen, hineinſtecken; intrometterſi, n. p. ſich drein mengen ꝛc.; perf. intromiſi, o intromeſſi, part. intromeſſo, ſa.
Intronamento, ſ. m. die Betäubung der Ohren, durch einen ſtarken Widerſchall.
Intronare, v. r. a. betäuben, durch ein allzuſtarkes und widriges Getöſe; den Kopf warm machen, mit Schreyen, Lärmen, durch Schießen u. d. gl.
Intronatello, la, adj. dim. etwas blödſinnig, dumm; kleiner Dummkopf.
Intronato, ta, part. ed adj. wie ſinnlos; dumm, blödſinnig, vertutzt; auch für incrinato, ſmoſſo, ſ.
Intronatura, ſ. f. ſ. intronamento.
Intronciare, v. r. n. ſ. imbronciare.
Intronfiare, v. r. n. ſich erboßen; ſich ärgern, bös, zornig werden.
Intronfiato, ta, part. bös, erboßt, ärgerlich.
Intronizzare, v. r. a. auf den Thron ſetzen.
Intronizzato, ta, part. auf den Thron geſetzt.
Intronizzazione, ſ. f. die Erhebung auf den Thron.
Intrúdere, v. irr. a. hineinſtoßen; mit Gewalt in ein Amt einführen, einſetzen; intruderſi, n. p. ſich eindringen; ſich aufdringen; praet. intruſi, part. intruſo.
Intruonare, v. r. a. ſ. intronare.
Intrupparſi, n. r. p. unter die Soldaten gehen; ein Soldat werden.
Intruppato, ta, part. der unter die Soldaten gegangen.
Intruſione, ſ. f. die Eindringung; Einſchiebung in ein Amt; Aufdringung.
Intruſo, ſa, part. eingeſchoben, aufgedrungen, aufgezwungen — der in ein Amt eingeſchoben, widerrechtlich dazu erwählt worden.
Intuarſi, n. r. p. mit dir eins werden; ſ. Dante, Parad. 9.
Intuſare, v. r. n. den Geruch von Tuf annehmen.
Intuitivamente, adv. anſchaulich; anſchauender Weiſe.

Intuitivo, va, adj. anſchaulich, anſchauend.
Intúito, ſ. m. der Blick, die Anſicht, ſ. riguardo.
Intuizione, ſ. f. die Anſchauung Gottes im Himmel.
Intumeſcenza, ſ. f. die Schwellung, Geſchwulſt.
Intuonare, intuonato, intuonatore, intuonatrice, ſ. intonare ecc.
Inturgidire, v. n. ſchwellen, aufſchwellen, ſich aufblaſen, dick werden, auflaufen; praeſ. iſco.
Inturgidito, ta, part. aufgeſchwollen, aufgelaufen.
Intuzzare, v. r. a. bändigen, ſ. rintuzzare.
Invádere, v. irr. a. anfallen, angreifen; einfallen, einen Einfall thun; praet. invaſi, part. invaſo.
Invagarſi, n. r. p. ſ. invaghirſi.
Invaghicchiarſi, n. r. p. ſich ein bißchen verlieben.
Invaghimento, ſ. m. die Verliebung; das Verliebtwerden; die Liebe.
Invaghire, v. r. Luſt machen, erwecken; lüſtern, begierig machen; v. n. et n. q. ſich in einen verlieben, ſich vergaſſen, ſich von jemanden einnehmen laſſen, praeſ. auf iſco.
Invaghíto, ta, part. eingenommen, verwirrt.
Invajare, v. r. n. ſchwarz werden, als Trauben, Pflaumen, Schleben, u.d.gl. invajato, ta, part. ſchwärzlich geworden, wie die Trauben, Pflaumen, oder Schleben.
Invalidamente, adv. ungültiger Weiſe; unkräftig.
Invalidare, v. r. a. ungültig, unkräftig, null und nichtig machen; umſtoßen.
Invalidiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz, ſehr, höchſt ungültig.
Invalidità, ſ. f. die Ungültigkeit, Nichtigkeit; Kraftloſigkeit.
Inválido, ta, adj. ungültig, unkräftig, nichtig; kraftlos, ſchwach — als ſ. m. ein Invalide.
Invaligiare, v. r. a. ins Felleiſen packen, ſtecken.
Invalorire, v. a. bekräftigen, beſtärken, ſ. avvalorare; invalorirſi, n. p. ſich ſtärken, ſtärker werden, zu Kräften kommen; praeſ. auf iſco.
Invalſo, ſa, adj. eingeführt; was ſich feſtgeſetzt, überhand genommen.
Invanire, v. n. vergeben; zu nichts werden — verſchwinden, verfliegen — eitel, ſtolz werden; ſchwinden, taub werden, von Körnern; fig. act. vereiteln, fruchtlos machen; praeſ. iſco.
Invanito, ta, part. geſchwunden, taub geworden, von Körnern; fig. eitel, ſtolz geworden ꝛc.
Invano, adv. in vano, vergebens, vergeblich, umſonſt.
Invariabile, adj. com. unveränderlich, beſtändig, ſtandhaft, feſt, unwandelbar.
Invariabilità, ſ. f. die Unveränderlichkeit, Unwandelbarkeit.
Invariabilmente, adv. unveränderlicher, unwandelbarer Weiſe; beſtändig.
Invariato, ta, adj. unverändert; immer der nämliche.
Invaſamento, ſ. m. ſ. invaſazione.
Invaſare, v. r. a. in ein Gefäße füllen; in einen fahren, von den böſen Geiſtern; al tempo antico i demonj invaſavano le perſone ecc. in den alten Zeiten fuhren die Teufel in die Menſchen; in ein Gefäß ſchütten, thun; v. n. verſtutzt werden, ſich entſetzen; von Verſtand kommen; wie ſinnlos werden; n. p. ſich einprägen, in die Gedanken faſſen; invaſarſi nel giuoco, dem Spiele ganz ergeben ſeyn.
Invaſato, ta, part. in ein Gefäß geſchüttet; vom Teufel beſeſſen — vertieft, verſunken, in Laſtern, in den Schlaf; invaſato ne' vizi, nel ſonno.
Invaſatore, ſ. m. der einen beſitzt, beſeſſen hält.
Invaſazione, ſ. f. die Beſitzung von böſen Geiſtern.
Invaſellare, v. r. a. auffüllen, in ein Gefäß füllen.
Invaſione, ſ. f. der Einfall, Einbruch, Angriff.
Invaſo, ſa, part. angefallen.
Inubbidienza, ſ. f. der Ungehorſam.
Inubbriacare, v. r. n. ſ. imbriacare.
Inudito, ta, part. ſ. inaudito.
Invecchiamento, ſ. m. das Altwerden.
Invecchiante, adj. com. veraltend; was alt wird, veraltet.
Invecchiare, v. r. n. et n. p. alt werden, veralten, ins Alter kommen; (von Uebeln) einwurzeln — act. alt machen; machen, daß man vor der Zeit alt ausſieht.
Invecchiato, ta, part. veraltet.
Invecchiuzzire, v. a. ſ. intriſtire, indozzare, praeſ. iſco.
Invecería, ſ. f. Tand, Poſſen, einfältiges Zeug, Plunder, Lappalien.
Invedovito, ta, adj. verwittwet.
Invéggia, ſ. f. ſ. invidia.
Inveggiare, v. r. a. ſ. invidiare.
Inveíre, v. n. losziehen, auf einen ſchmählen, einen anfahren; (in uno) praeſ. iſco.

Invelenire, v. n. et invelenirſi, n. p. giftig, bös, zornig, aufgebracht werden, ſich ärgern, praeſ. iſco.
Invelenito, ta, part. aufgebracht, bös, giftig.
Invendicato, ta, adj. ungerochen, ungerächet, unbeſtraft.
Invenenato, ta, adj. ſ. avvelenato.
Invenia, ſ. f. (meiſt in plur.) Demuthsbezeugungen; Bücklinge, vor den heiligen Bildern ꝛc.; Vergebung, Verzeihung; (jetzt) invenie, zieriges Gerede, leere Worte; Ziererey.
Invenire, v. irr. a. ſ. trovare.
Inventare, v. r. a. erfinden; inventar coſe falſe, erdichten, ſich ausſinnen; erdenken; inventare rafinando, erklügeln, ausklügeln.
Inventariare, v. r. a. inventiren.
Inventário, ſ. m. ein Inventarium; genaues Verzeichniß von eines Vermögen, Geräthe ꝛc.
Inventatamente, adv. erfinderiſcher Weiſe.
Inventato, ta, part. erfunden, erdacht ꝛc.
Inventatore, ſ. m. ſ. inventore.
Inventatorello, ſ. m. ein Erfinder von Kleinigkeiten.
Inventatrice, ſ. f. die Erfinderinn.
Inventíva, ſ. f. die Erfindungskraft.
Inventívo, va, adj. erfindſam, erfinderiſch; virtù inventiva, die Erfindſamkeit.
Inventore, ſ. m. der Erfinder.
Inventrarſi, n. r. p. (mit dunkelm e) ſ. internarſi.
Inventrice, ſ. f. die Erfinderinn.
Inventurato, ta, adj. ſ. avventurato.
Invenzioncina, ſ. f. dim. eine kleine Erfindung.
Invenzione, ſ. f. eine Erfindung — eine Erdichtung, Lüge; die Erfindung, Wahl der Beweiſe, in der Redekunſt.
Inver, für inverſo, ſ.
Inverarſi, n. r. p. wahr werden, ſich der Wahrheit nähern.
Inverdire, n. p. grünen, grün werden; praeſ. iſco.
Inverecóndia, ſ. f. die Unſchamhaftigkeit, Unverſchämtheit; Schamloſigkeit.
Invergare, v. r. a. ſ. vergare.
Invergognare, v. r. a. ſ. ſvergognare.
Invergognatamente, adv. ſ. ſvergognatamente, vituperoſamente.
Invergognato, ta, part. ſ. ſvergognato.
Inveriſimiglianza, ſ. f. die Unwahrſcheinlichkeit.
Inveriſímile, adj. com. unwahrſcheinlich.
Inveriſimilitúdine, ſ. f. die Unwahrſcheinlichkeit.
Invermigliare, v. r. a. roth machen.
Inverminamento, ſ. m. das Würmer kriegen, Würmer wachſen in etwas; Anſteckung von Würmern.
Inverminare, ed inverminire, v. r. a. Würmer kriegen, voll Würmer, wurmig werden; inverminire, praeſ. auf iſco.
Inverminato, ed inverminito, ta, part. voll Würmer; mit Würmern angefüllt.
Invernare, v. r. n. überwintern; den Winter über wo bleiben; Winterquatier halten.
Invernáta, ſ. f. der Winter, die Winterzeit.
Invernicare, ed inverniciare, v. r. a. firniſſen, lackiren.
Invernicato, ed inverniciato, ta, part. lackirt, gefirnißt.
Invernicatura, ſ. f. der Lack, Firniß; die Lackirung, das Firniſſen.
Inverniciare, inverniciato, ſ. invernicare ecc.
Inverno, ſ. m. der Winter; d' inverno, des Winters, im Winter.
Invéro, adv. in vero, wahrhaftig, in Wahrheit.
In vero in vero, adv. endlich.
Inverſato, ta, adj. entgegengeſetzt.
Inverſione, ſ. f. die Umkehrung, Verkehrung; Verſetzung; Verrückung der Dinge.
Inverſo, praep. mit dem acc. ſelten mit dem genit. gegen, nach; in Vergleich, gegen; wider.
Inverſo, ſa, adj. verkehrt, umgewandt, von Sätzen ꝛc. in der Rechenkunſt, die verkehrte Regel Detri.
Invértere, v. a. umkehren, umwenden, das oberſte zu unterſt kehren; umſtürzen; biegen, neigen.
Inverto, ta, adj. verkehrt, umgekehrt; Dante hat es ſtatt inverſo gebraucht.
Inverzicare, v. r. n. ſ. inverdire.
Inveſcamento, inveſchiamento, ſ. m. Beſtreichung mit Vogelleim; fig. Verſtrickung, Verwickelung im Netze der Liebe.
Inveſcare, inveſchiare, v. r. a. mit Vogelleim beſtreichen, in Vogelleim verwickeln, mit Vogelleim fangen; inveſchiarſi, ſich mit Vogelleim beſudeln, ſich darin verwickeln, damit fangen laſſen; fig. inveſchiarſi nell' amore d' una donna, ſich in eine Weibsperſon zu ſehr vergaffen, ihr zu ſtark anhängen; inveſchiarſi nel ragionare, zu tief hineinkommen, im Reden; fig. l' ira inveſca la vita, der Zorn macht das Leben ſauer.
Inveſcato, inveſchiato, ta, part. mit Vogelleim beſtrichen, beklebt; fig. gefangen,

fangen, verſtrickt, verwickelt; heftig verliebt; coſe inveſchiate, verwickelte Sachen.

Inveſcatrice, ſ. f. die an ſich lockt; die reizt, eine Schmeichlerinn.

Inveſchiare, inveſchiato, inveſchiatrice, ſ. inveſcare ecc.

Inveſtigabile, adj. com. unausforſchlich, unerforſchlich.

Inveſtigagione, inveſtigamento, ſ. m. die Forſchung, Erforſchung, Unterſuchung.

Inveſtigare, v. r. a. forſchen, nachforſchen; ausſuchen, unterſuchen.

Inveſtigato, ta, part. erforſcht ꝛc.

Inveſtigatore, ſ. m. ein Forſcher, Erforſcher, Nachforſcher, Unterſucher, Ausſpäher.

Inveſtigatrice, ſ. f. die Nachforſcherinn, Unterſucherinn.

Inveſtigazione, ſ. f. ſ. inveſtigagione.

Inveſtigione, ſ. f. inveſtimento, ſ. m. ſ. inveſtitura.

Inveſtire, v. r. a. einſetzen, einkleiden, in eine Würde, Pfründe oder Lehn; umgeben, die Belagerung anfangen, berennen; angreifen, feindlich anfallen, treffen, verwunden; belehnen; in Lehn und Würden geben; inveſtire della ſignoria, ſein Geld wozu anlegen, worauf verwenden; inveſtire il danaro in beni ſtabili; anwenden, brauchen; al quale non è ſtato male inveſtito — eſſere bene o male inveſtito di qualche coſa, einem etwas wohl oder übel anſtehen; inveſtire il ſegno, das Ziel treffen.

Inveſtita, ſ. f. ſ. inveſtitura, der Kauf, die Verwendung des Geldes.

Inveſtito, ta, part. in eine Würde, Pfründe, oder Lehn eingeſetzt, eingekleidet; berennt, angegriffen, angefallen, getroffen, verwundet; geziert, angekleidet; non gli ſarèbbe ſtato male inveſtito, es wäre ihm gar recht geweſen. ſ. inveſtire.

Inveſtitura, ſ. f. die Einſetzung in eine Würde oder Lehngut, in ein geiſtliches Einkommen, Belehnung, Inveſtitur, Einkleidung.

Inveterare, v. r. n. veralten; alt werden; fig. einwurzeln.

Inveterato, ta, part. veraltet; eingewurzelt; male inveterato, ein alter Schaden, eingewurzeltes Uebel; ulcera inveterata, ein böſes, eingewurzeltes Geſchwür.

Invetrare, ed invetriare, v. a. glasartig, glasähnlich machen; verglaſen; in Glas verwandeln; (auch) irden Gefäß glaſiren.

Invetriamento, ſ. m. ſ. invetriatura, inorpellamento.

Invetriata, ſ. f. Glasfenſter.

Invetriato, ſ. m. die Glaſur.

Invetriato, ta, part. glaſirt, von irdenen Gefäßen — glatt, glänzend wie Glas; fronte, o faccia invetriata, ein unverſchämtes Geſicht — verglaſet; mit Glas vermacht.

Invetriatura, ſ. f. die Glaſur.

Invettíva, ſ. f. eine Strafrede; das Ausſchelten; das Heruntermachen; Beſtrafung mit harten Worten; far invettive, losziehen, ſchmählen ꝛc.

Invettívo, va, adj. ſchmählend, ſchmähend.

Invezione, ſ. f. das Losziehen wider einen, das Schelten; die Schmähung.

Invezzarſi, n. r. p. ſ. avvezzarſi.

Inuggiolire, v. a. ſ. innuzzolire, praeſ. iſco.

Inugnere, v. irr. a. ſ. ungere.

Inuguale, adj. com. ſ. ineguale.

Inugualità, ſ. f. ſ. inegualità.

Inviamento, ſ. m. die Einrichtung, Förderung; Weiſung, Einleitung einer Sache; angewieſene Arbeit; Condition; dare inviamento a uno, einem Arbeit zu machen geben; procurare inviamento ad alcuno, jemanden eine Condition verſchaffen.

Inviare, v. r. a. weiſen; auf den Weg bringen; inviarſi, n. p. ſ. avviarſi; inviare, ſchicken, abſchicken, überſchicken; abfertigen; inviare i figli, die Kinder wohl anführen, gut erziehen.

Inviato, ta, part. geſchickt, überſchickt.

Inviato, ſ. m. ein Abgeſandter, Envoyé.

Inviatore, ſ. m. ein Beſorger, Anordner; ein Spediteur, Abſender.

Invidia, ſ. f. der Neid; für indivia, ſ.

Invidiabile, adj. com. beneidenswürdig, beneidbar; erwünſcht.

Invidiare, v. v. a. neiden, beneiden, mißgönnen.

Invidiato, ta, part. beneidet.

Invidiatore, ſ. m. ein Neider.

Invidiatrice, ſ. f. eine Neiderinn.

Invidienza, ſ. f. kleiner Neid; kleine Mißgunſt.

Invidioſamente, adv. neidiſcher Weiſe; mißgünſtig.

Invidioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr mißgünſtig, überaus verhaßt, höchſt neidiſch.

Invidioſo, ſa, I'nvido, da, adj. neidiſch, mißgünſtig.

Invietare, ed invietire, v. n. müffen, muffig werden; verderben.

Invietito, ta, part. müffig geworden; verdorben.

Invié-

Inviévole, adj. com. ſendbar; was ſich ſchicken läßt.
Invigilare, v. r. n. (a qualche coſa) worüber wachen; Aufſicht haben; bewachen; hüten; invigilato, ta, part. über eine Sache fleißig gewacht, bedacht geweſen, Sorge getragen, Acht gegeben.
Invigorire, v. a. ſtärken, Kraft geben, aufmuntern, beleben, v. n. munter, ſtark, lebhaft werden; Kraft bekommen; praeſ. iſco.
Invigorito, ta, part. ermuntert, geſtärkt, belebt, zu Kräften gekommen.
Invilire, v. a. zaghaft, muthlos, kleinmüthig machen; den Muth benehmen; v. n. zaghaft, kleinmüthig werden; den Muth ſinken laſſen; niedergeſchlagen werden; praeſ. iſco.
Invilito, ta, part. niedergeſchlagen, beſtürzt; kleinmüthig, verzagt.
Inviluppamento, ſ. m. die Einwicklung, Verwicklung; Einballirung.
Inviluppare, v. r. a. einwickeln, umwickeln, einſchlagen, einhüllen, verhüllen, einballiren, als Waaren, u. d. gl. — verwirren, verwickeln; verthun, verwenden, invilupparſi, n. p. ſich verwirren, verwickeln.
Inviluppato, ta, part. eingewickelt, einballirt; fig. verwickelt, verwirrt; verthan, verwendet ꝛc.
Inviluppo, ſ. m. ein Umſchlag, Einſchlag; ein Packet; fig. intrigo, ſ.
Invincibile, adj. com. unüberwindlich.
Invincibilmente, adv. unüberwindlicher Weiſe.
Invincidire, v. a. weich, ſchlaff machen; v. n. weichlich, ſchlaff werden; praeſ. iſco.
Invío, ſ. m. die Richtung, Weiſe; Sendung, Verſendung.
Inviolabile, adj. com. unverletzlich, unverletzbar, unverletzt, unverbrüchlich.
Inviolabilmente, inviolatamente, adv. unverletzlich, unverbrüchlich, unverletzt.
Inviolato, ta, adj. unverletzt, unverſehrt; rein, unbefleckt.
Inviolento, ta, adj. ſanft, nicht gewaltſam.
Inviperare, inviperire, v. n. et n. p. grimmig, giftig wie eine Schlange werden; ſich erboßen; praeſ. iſco.
Inviperato, inviperito, ta, part. grimmig, aufgebracht, giftig.
Invironare, v. r. a. umgeben, umringen, ſ. circondare.
Inviſcare, ed inviſchiare, v. r. a. ſ. inveſcare.
Inviſcato, ed inviſchiato, ta, part. ſ. inveſcato.
Inviſcerarſi, n. r. p. hineindringen, ſ. internarſi.
Inviſchiamento, ſ. m. das Klebenbleiben auf dem Vogelleim; fig. Verwickelung; das heftige Verlieben.
Inviſchiarſi, v. r. n. p. ſich mit Vogelleim beſtreichen; fig. ſeinen Begierden nach etwas den Zügel ſchießen laſſen.
Inviſcidimento, ſ. m. die Verſchleimung.
Inviſcidire, v. n. ſich verſchleimen; ſchleimig, dick, zäh werden; praeſ. iſco.
Inviſcidito, ta, part. verſchleimt, verdickt; ſchleimig geworden.
Inviſibile, adj. com. unſichtbar, unſichtlich, unmerklich.
Inviſibilità, inviſibilitade, inviſibilitate, ſ. f. die Unſichtbarkeit.
Inviſibilemente, inviſibilmente, adv. unſichtbarlich; unſichtbarer Weiſe.
Inviſibilio, (veraltetes Wort) andar in viſibilio, unſichtbar werden, verſchwinden.
Invitamento, ſ. m. invitanza, ſ. f. die Einladung.
Invitare, v. r. a. einladen; wozu bitten; locken, reizen; biegen, ausbieten, im Spiele — auffodern, zum Tanz; anreizen, anlocken; invitarſi, n. p. einander auffodern, Muth einſprechen; invitarſi, ſich anbieten.
Invitata, ſ. f. ſ. invito.
Invitativo, va, adj. anlockend, reizend.
Invitato, ta, part. eingeladen, geladen, gebeten; angelockt, angereizt; ſubſt. ein Gaſt.
Invitatore, ſ. m. der Einlader, Bitter; der anreizt, anlockt.
Invitatorio, ſ. m. der Anfang des Kirchengeſangs; ein Brevier der katholiſchen Geiſtlichkeit, der Pſalm: venite exultemus; Aufmunterung zum Lobe Gottes.
Invitatrice, ſ. f. die Einladerinn; die wozu einladet, die anreizt, anlockt.
Invitatura, invitazione, ſ. f. ſ. invito.
Invitevole, adj. com. lockend, reizend.
Invíto, ſ. m. die Einladung; accettare, tener lo invito, die Einladung annehmen — das Ausgebot, das Gebot im Spiel.
Invito, ta, adj. ungern, wider Willen, genöthiget.
Invitto, ta, adj. unüberwindlich.
Inviziare, v. r. a. verderben, anſtecken; v. n. verderben, ſchlecht werden; Fehler und Mängel, böſe Gewohnheiten annehmen.
Inviziato, ta, part. verdorben, verderbt.
Invizzire, v. n. ſ. avvizzare.
Inulto, ta, adj. ungerochen, ungerächet.
Inumanamente, adv. unmenſchlich, grauſam.

Inumaniſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unmenſchlich, unbarmherzig, überaus grauſam.
Inumanità, inumanitade, inumanitate, ſ. f. die Unmenſchlichkeit, Grauſamkeit, Unbarmherzigkeit.
Inumano, na, adj. unmenſchlich, unbarmherzig; unhöflich — als ein ſ. Unmenſch.
Inumáto, ta, adj. unbegraben.
Inumidire, v. a. anfeuchten, befeuchten; feucht machen; inumidirſi, n. p. ſich befeuchten, ſich benetzen; praeſ. iſco
Inumidito, ta, part. angefeuchtet, befeuchtet, feucht.
Inumiliare, v. r. a. ſ. umiliare.
Invocare, v. r. a. anrufen; zu Hülfe rufen; um Hülfe bitten; vor ſich fordern.
Invocato, ta, part. angeruft; vor ſich gefordert.
Invocatore, ſ. m. ein Anrufer; der anrufet ꝛc.
Invocatrice, ſ. f. die Anruferinn.
Invocazione, ſ. f. die Anrufung, Anflehung.
Invoglia, ſ. f. Packleinwand, Packtuch; ein Umſchlag.
Invogliamento, ſ. m. ſ. invaghimento.
Invogliare, v. r. a. Luſt machen, erwecken; wozu reitzen; die Zähne wäſſerig machen; invogliarſi, n. p. Luſt kriegen, bekommen; invogliarſi delle belle lettere, anfangen die ſchönen Wiſſenſchaften zu lieben — invogliare, einballiren, in Packleinwand ſchlagen; gewöhnlicher iſt, involgere.
Invogliato, ta, part. lüſtern, begierig, wovon eingenommen, angereitzt — eingeſchlagen, einballirt.
Invoglio, ſ. m. ſ. invoglia.
Invogliuzzo, ſ. m. dim. ein Päcktchen.
Involare, v. r. a. wegſtehlen, ſtehlen, wegnehmen, entwenden; involarſi, n. p. ſich davon machen, verſchwinden.
Involato, ta, part. geſtohlen ꝛc., verſchwunden.
Involatore, ſ. m. ein Dieb, Spitzbube.
Involatrice, ſ. f. eine Diebinn, Spitzbübinn.
Invólgere, v. irr. a. einſchlagen, einwickeln; involgerſi, n. p. ſich einwickeln, ſich einhüllen — einſchließen, begreifen, enthalten; quaeſta parola involge vari ſenſi, dieſes Wort iſt vieldeutig; la morte involge il piccolo, come il grande, der Tod nimmt den Kleinen wie den Großen; involgerſi negli affari altrui, ſich in fremde Geſchäfte verwickeln; praet. involſi, part. involto.
Involgimento, ſ. m. involtura, ſ. f. ſ. ravvolgimento.
Involio, invólo, ſ. m. der Diebſtahl, Raub.
Involontariamente, adv. unfreywillig; wider Willen, ungern, gezwungen.
Involontario, ſ. m. eine unfreywillige That.
Involontario, ria, adj. unfreywillig; gezwungen.
Involpare, v. r. n. brandig werden; den Brand bekommen (vom Getreide); involpato, ta, part. (vom Getreide), vom Mehlthau befallen, verdorben, brandig.
Involpire, v. n. ſchlau wie ein Fuchs werden; praeſ. iſco.
Involtare, v. r. a. einſchlagen, einwickeln.
Involtíno, ſ. m. dim. ein Päckchen, Bällchen.
Involto, ſ. m. ein Pack, Packt, Ballen.
Involto, ta, part. eingeſchlagen, eingewickelt; rami involti, krumme, gewundene Aeſte.
Involtolare, v. r. a. einwickeln, ſ. involtare.
Involtura, ſ. f. ein Umſchweif, im Reden; Liſt durch zweydeutige Worte; fig. eine dunkele Rede oder ein heimliches Zeichen, womit man jemanden etwas zu verſtehen geben will.
Involúcro, ſ. m. die Kapſel, das Samengehäus — worin man etwas einwickelt; ein Bündelchen, Päckchen.
Involvere, v. irr. a. ſ. involgere.
Involvimento, ſ. m. die Einwicklung, Einſchlagung; fig. Tücke, Liſt, Betrug.
Involutato, ta, adj. ſ. ravvolto.
Involuto, ta, part. eingeſchlagen, eingehüllt.
Involuzione, ſ. f. ſ. involvimento.
Inurbanità, inurbanitade, inurbanitate, ſ. f. unartiges, unhöfliches, ungeſchliffenes Weſen; Unartigkeit, Grobheit.
Inurbáno, na, adj. unartig, unhöflich, ungeſittet, grob; der nicht zu leben weiß.
Inurbarſi, n. r. p. in die Stadt gehen, kommen; ſich da niederlaſſen (Dante.)
Inuſato, ta, adj. ungebräuchlich.
Inuſitatamente, adv. ungewöhnlicher Weiſe; wider die Gewohnheit.
Inuſitato, ta, adj. ungebräuchlich, ungewöhnlich.
Inuſtione, ſ. f. die Einbrennung, die Handlung, wodurch man eine Farbe oder ſonſt etwas durch die Hitze des Feuers in einen Körper eindringen, einbeißen läßt.
Inútile, adj. com. unnütz, unnützlich, vergeblich, unnützbar.
Inutilità, ſ. f. die Unnützlichkeit, Unnützbarkeit, Vergeblichkeit.

Inutilmente, adv. umſonſt, vergebens, unnützer Weiſe.
Invulnerabile, adj. com. unverwundbar, unverwundlich.
Inuzzolire, v. a. ſ. innuzzolire,
Inzaccherare, v. r. a. mit Koth beſpritzen — fig. einen zu etwas verbinden, darein verwickeln (di qualche coſa)
Inzaccherato, ta, part. mit Koth beſpritzt; fig. verwickelt, verbunden.
Inzaffare, v. r. a. einen Spunt ins Faß machen.
Inzaffato, ta, adj. voll, gedruckt voll.
Inzaffirarſi, n. r. p. ſich mit Saphiren ſchmücken; inzaffirare, v. a. mit Saphiren zieren, beſetzen.
Inzaffranare, v. r. a. mit Safran würzen.
Inzampagliato, ta, adj. verwickelt, bemengt.
Inzampognare, v. r. a. einem etwas weiß machen, vorſchwatzen; non mi laſcio inzampognare, ich laſſe mir nichts vorſchwatzen; inzampognato, ta, part. hintergangen, getäuſcht, betrogen, etwas weiß gemacht, vorgeſchwatzt.
Inzavardare, v. r. a. beſchmieren, beſchmutzen; inzavardarſi, n. p. ſich beſchmieren; ſich ſchmutzig machen.
Inzavardato, ta, part. beſchmutzt, ſchmutzig.
Inzeppamento, ſ. m. die Eindrängung, Hineinzwängung; das Keulen, Verſtopfen.
Inzeppare, v. r. a. hineinzwängen, zuſammenzwängen, zuſammenkeilen — zuſammentreten, was man aufgehäuft hat.
Inzibettare, v. r. a. mit Zibeth durchräuchern; mit dieſem Geruch anfüllen.
Inzibettato, ta, part. mit Zibeth durchräuchert; was einen Zibethgeruch hat.
Inzigagione, ſ. f. inzigamento, ſ. m. ſ. inſtigazione.
Inziganire, v. n. ein Zigeuner, Landſtreicher werden; fig. übertölpeln, anführen, betrügen; praeſ. auf iſco.
Inziganito, ta, part. zum Zigeuner, zur Zigeunerinn geworden; fig. übertölpelt, angeführt, betrogen.
Inzigare, inzigato, ſ. inſtigare, inſtigato.
Inzimino, und in zimino, ſ. zimino.
Inzipillare, v. r. a. ſ. inſtigare, ſtimolare.
Inzoccolarſi, v. r. n. p. Holzſchuhe anziehen.
Inzoccolato, ta, part. mit Holzſchuhen angethan.
Inzoppáre, v. r. n. lahm, hinkend werden.
Inzocchire, inzotichire, inzoccare, v. n. ungeſchliffen, grob werden; (von Sachen) rauher werden; innanzichè le coſe inzotichiſcano, ehe die Sachen ſchlimmer werden; praeſ. iſco.
Inzuccherare, v. r. a. überzuckern, zuckern; mit Zucker beſtreuen.
Inzuccherato, ta, part. gezuckert ꝛc. fig. ſüß, allerliebſt.
Inzuppamento, ſ. m. die Einweichung, Durchweichung, Tränkung, Eintränkung, Einziehung, Einſaugung der Feuchtigkeit.
Inzuppare, v. r. a. einweichen, durchweichen laſſen, tränken, einträinken; inzupparſi, n. p. ſich mit Feuchtigkeit durchziehen; durchweichen; durch und durch naß werden; l' aria inzuppa le piogge, der Himmel überzieht ſich mit Regen.
Inzuppato, ta, part. getränkt, durchweicht, durchzogen, durchfeuchtet.
Io, pron. ich; wird des Nachdrucks wegen oft wiederhohlt, als; io vi entrerò dentro io, ich will allerdings hineingehen; i' ſtatt io; il dì ch' i' vidi il ſole, der Tag da ich das Licht erblickte; i' non ſo ben ridir, ich kann nicht recht ſagen ꝛc.
Ioccare di poppa, o di calcagnolo, mit dem Hintertheil auf den Grund ſtoßen, von geſtrandeten Schiffen.
Ióide, ſ. m. das Zungenbein.
Iónico, ca, adj. Joniſch; ordine Ionico, die joniſche Säulenordnung; la ſetta Ionica, die joniſche Secte; il verſo Ionico, joniſcher Vers.
Ioſa, adv. a joſa, die Hüll und Füll, in ſchwerer Menge.
Iota, ſ. m. das griechiſche J. fig. nicht das Mindeſte, gar nichts; non vuole che manchi un iota della ſua parola, er will, das nicht daß Geringſte an ſeinem Verſprechen fehlet.
Ipállage, ſ. f. Veränderung einiger Ausdrücke, eine Figur.
Ipecaquána, ſ. f. Jpecacuanna, eine Art ſtark laxirender Wurzel.
Ipécoo, ſ. m. Wetterrö^chen, (ein Kraut).
Ipérbato, ſ. m. eine Figur in der Redekunſt. Umkehrung, Verſetzung der Worte oder Sylben — die krumme Linie, ſo ein gewaltſam geſtoßener Körper macht ꝛc.
Ipérbola, ipérbole, ſ. f. ein Kegelſchnitt quer über dem Kegel — übertriebene Vergrößerung, in der Redekunſt.
Iperboleggiamento, ſ. m. Uebertreibung im Reden.
Iperboleggiare, v. r. a, übertrieben, hyperboliſch reden ꝛc.

Iperbolicamente, adv. mit übertriebenen Worten; hyperboliſch; mit zu vieler Vergrößerung.

Iperbólico, ca, ipérbolo, la, adj. mit Worten übertrieben, hyperboliſch, übertrieben — zum Kegelſchnitt gehörig.

Iperbolóne, ſ. m. eine ganz übertriebene Beſchreibung; übermäßige Vergrößerung mit Worten.

Iperbóreo, rea, adj. nördlich; vom äußerſten Norden.

Iperdulia, ſ. f. der Dienſt, ſo der heiligen Jungfrau Maria erwieſen wird.

Iperico, ed ipéricon, ſ. m. St. Johanniskraut.

Ipérmetro, tra, adj. überſylbig; was zu viel Sylben hat.

Ipóche, ſ. f. eine Art Netz, ſ. vangajuola.

Ipocíſtide, ſ. f. Sprößchen aus der Wurzel des Ziſtenröschenſtrauchs.

Ipocondri, ſ. m. pl. ſ. ipocondro.

Ipocondría, ſ. f. die Hypochondrie; die Milzſucht, Milzkrankheit.

Ipocondriaco, ca, adj. e ſ. com. hypochondriſch, zur Hypochondrie gehörig — ein Hypochondriſt; eine Hypochondriſtinn.

Ipocóndrico, ca, adj. der hypochondriſch iſt; Hypochondriſt.

Ipocondro, ſ. m. ſ. ipocondría, ipocondri, ſ. m. pl. die Leber- und Milzgegend.

Ipocreſía, ipocriſía, ipocrità, ipocritade, ipocritate, ſ. f. die Heucheley, Scheinheiligkeit, Scheinfrömmigkeit.

Ipócrita, ipócrito, ſ. m. ein Heuchler, Scheinheiliger, Scheinfrommer.

Ipócrito, ta, adj. heuchleriſch, ſcheinheilig.

Ipocritóne, ſ. m. augm. ein großer Heuchler, Erzheuchler.

Ipófora, ſ. f. ein offener, tieffreſſender Schaden.

Ipogáſtrico, ca, adj. im Unterſchmeerbauch; hypograſtiſch, von Adern.

Ipogáſtrio, ſ. m. der Unterſchmeerbauch.

Ipogéo, ſ. m. unterirdiſche Begräbnißkammer, oder Alterthum; ein Punkt, den die Sternſeher in die Erde zwiſchen dem Auf- und Niedergange der Sonne erdenken.

Ipogloſſi, ſ. m. pl. Zungennerven.

Ipogloſſide, ſ. f. Entzündung unter der Zunge.

Ipomóclio, ſ. m. die Unterlage des Hebels, des Hebebaums.

Ipoſarca, ſ. f. ſ. anaſſarca.

Ipóſtaſi, ſ. f. die Selbſtſtändigkeit, Perſönlichkeit in der Theologie.

Ipoſtaticamente, adv. perſönlich, hypoſtatiſch.

Ipoſtático, ca, adj. perſönlich, hypoſtatiſch, in der Theologie; unione ipoſtatica, perſönliche Vereinigung.

Ipotéca, ſ. f. eine Hypothek, Pfandverſchreibung, Verpfändung liegender Gründe.

Ipotecare, v. r. a. zur Hypothek geben; verſchreiben, verpfänden.

Ipotecariamente, adv. hypothekariſch; unterpfändlich.

Ipotecário, ria, adj ein Hypothekar; der, die ein Pfand hat; debiti ipotecarj, Hypothekarſchulden.

Ipotenare, ſ. m. eine Muskel an dem kleinen Finger und an der kleinen Fußzehe.

Ipotenúſa, ſ. f. die Seite eines rechtwinklichen Dreyecks, welche dem rechten Winkel gegen über ſteht.

Ipóteſi, ſ. f. eine Hypotheſe; ein angenommener Satz ꝛc.

Ipoteticamente, adv. hypothetiſcher Weiſe; nach einem eigenen willkührlichen Lehrſatz.

Ipotético, ca, adj. hypothetiſch; angenommen.

Ipotipóſi, ſ. f redneriſche, lebhafte Schilderung, Vorſtellung einer Sache.

Ippágro, ſ. m. eine Art unbändiges Pferd.

Ippemolgo, ſ. m. (griech.) ſ. mugnitore.

Ippoboſca, ſ. f. die Laubfliege.

Ippocampo, ſ. m. ſ. cavalletto marino.

Ippocáſtano, ſ. m. die Roßkaſtanie.

Ippocentauro, ſ. m. der Centaur.

Ippocraſſo, ſ. m. ein Getränk von Wein, Zucker und Zimmt.

Ippocratico, ca, adj hippokratiſch.

Ippocratiſmo, ſ. m. die Lehre des Hippokrates.

Ippódromo, ſ. m. die Rennbahn, der Rennplatz.

Ippófae, ſ. m. eine Art Staude in Griechenland.

Ippogloſſa, ſ. f. ippogloſſo, ſ. m. Zungenblatt, Waldglöckchen, Außenblatt.

Ippogrifo, ſ. m. ein erdichtetes Thier, in Geſtalt eines geflügelten Pferdes.

Ippománe, ſ. f. ein Stückchen Fleiſch auf der Stirne der neugebohrnen Füllen; eine Art Gift bey den Alten.

Ippopótamo, ed ippótamo, ſ. m. ein Meerpferd, Wallroß.

Ippopúride, ſ. f. der Schafthalm, Tannenwedel.

Ipposelíno, ſ. m. ſ. leviſtico.

Ipſometría, ſ. f. die Lehre vom Höhenmaß.

Ira, ſ. f. der Zorn; ira ſenza forza ſubito ſi ſmorza. der Zorn der Schwachen verliehrt ſich bald; ira di fratélli, ira

ira di diavoli, Zwiſtigkeit der Geſchwiſter iſt ſchlimmer, als jede andere.
Iracondamente, adv. zornig; erzürnter Weiſe; aus Zorn.
Iracondia, ed iracundia, ſ. f. der Zorn, die Erzürnung; der Jähzorn.
Iracondioſo, iracondo, iracundio, iracundioſo, iracundo, a, adj. zornig, zum Zorn geneigt; hitzig, jähzornig.
Iramento, ſ. m. die Erzürnung, der Zorn.
Irare, v. r. n. und irarſi, n. p. zornig werden; in Zorn gerathen; ſich erzürnen; far irare, zum Zorn reitzen.
Iraſcere, v. n. ſ. irare.
Iraſcibile, adj. com. (appetito) die Kraft der Seele in Zorn zu gerathen; appetito iraſcibile, der Abſcheu, den man für etwas hat.
Iraſcibilità, iraſcibilitade, iraſcibilitate, ſ. f. ſ. iraſcibile appetito.
Iratamente, adv. erzürnter Weiſe, zornig.
Iráto, ta, part. erzürnt, zornig, aufgebracht ꝛc.
Irco, ſ. m. ein Bock, Ziegenbock.
Ircocervo, ſ. m. ein erdichtetes Thier, Chimäre.
Ire, v. irr. n. gehen; (ito, ite, ire, iremo, ſind nur im Gebrauch) verlohren gehen, zu Grund gehen; ſe non ſoccorri, ſono ito, wenn du nicht hilfſt, ſo bin ich verlohren; ire del corpo, ſ. cacare.
I'reos, ſ. f. die Schwertlilie.
Ire, Iride, ſ. f. der Regenbogen — der Ring um den Augapfel — die Schwertlilie; iride, auch, ein ſchwarzes an beyden Enden pyramidaliſches Kryſtallſtück.
Irlanda, ſ. f. Irrland.
Irlandeſe, ſ. com. ein Irrländer, eine Irrländerinn.
Ironía, ſ. f. die Ironie; ſpöttiſcher Ausdruck.
Ironicamente, adv. ironiſch, ſpöttiſch, ſpottweiſe.
Iróníco, ca, adj. ironiſch, ſpöttiſch, höhniſch.
Iroſamente, adv. ſ. iracondamente.
Iroſo, ſa, adj. ſ. iracondo.
Irradiare, ed inradiare, v. r. n. ſtrahlen, Strahlen werfen; act. beſtrahlen, anſtrahlen, mit ſeinen Strahlen erleuchten; beſcheinen.
Irradiato, ed inradiato, ta, part. ſtrahlend, ſtrahlig, glänzend; beſcheint.
Irradiazione, ſ. f. die Strahlung, Beſtrahlung, das Strahlen.
Irragiamento, ſ. m. das Strahlen.
Irragiare, irragiato, ſ. inradiare ecc.
Irragiatore, ſ. m. der beſtrahlet, anſtrahlet, erleuchtet.
Irragionevole, irragionevolmente, ſ. inragionevole ecc.
Irrazionabile, irrazionabilità, irrazionabilmente, ſ. inrazionabile ecc.
Irrazionale, adj. com. ſ. inrazionale; proporzione irrazionale, das Verhältniß zwiſchen zwo unabmeßlichen Größen.
Irreconciliabile, adj. com. unverſöhnlich, unverſöhnbar.
Irreconciliabilità, ſ. f. die Unverſöhnlichkeit, Unverſöhnbarkeit.
Irreconciliabilmente, adv. unverſöhnlicher Weiſe.
Irreconoſcibile, adj. com. unerkennbar,
Irredimíbile, adj com was nicht wiedergekauft, oder nicht eingelöſet werden kann.
Irrecuperabile, adj. com. ſ. inrecuperabile.
Irrefragabile, adj. com. ſ. inrefragabile.
Irrefrenabile, irrefrenabilmente, ſ. inrefrenabile ecc.
Irregolare, adj. com. unregelmäßig, unrichtig; ungleichwinklich, ungleichſeitig, von Figuren; zu geiſtlichen Aemtern unfähig.
Irregolarità, ſ. f. Unrichtigkeit, Unregelmäßigkeit; das unordentliche Weſen, die Unordnung, Untüchtigkeit zum Prieſteramte nach den canoniſchen Rechten.
Irregolarmente, adv. verkehrterweiſe, unordentlich, wider die Ordnung.
Irregolatamente, adv. unregelmäßig.
Irregolato, ta, adj. ſ. inregolato.
Irreligióne, ſ. f. Unglauben; Ruchloſigkeit.
Irreligioſamente, irreligioſità, irreligioſitade, irreligioſitate, ſ. inreligioſamente ecc.
Irremediabile, irremedievole, ſ. inremediabile ecc.
Irremediabilmente, adv. unabhelflicher Weiſe.
Irremediévole, adj. com. ſ. inremediabile.
Irremiſſibile, ed. inremiſſibile, adj. com. unerläßlich, unverzeihlich.
Irremiſſibilità, ſ. f. Unvergeblichkeit, Unerläßlichkeit.
Irremiſſibilmente, ed inremiſſibilmente, adv. ohne Erlaſſung, ohne Hoffnung der Vergebung.
Irremunerabile, adj. com. ſ. inremunerabile.
Irremunerato, ta, adj. ſ. inremunerato.
Irreparabile, irreparabilmente, ſ. inreparabile ecc.
Irreprenſibile, adj. com. ſ. inreprenſibile.
Irreprenſibilità, ſ. f. Untadelhaftigkeit, Unſträflichkeit.

Irreprenſibilménte, adv. untadelich, unſträflicher Weiſe.
Irreprobabile, adj. com. ſ. inreprobabile.
Irrepugnabile, adj. com. ſ. inrepugnabile.
Irrequiéto, ta, adj. ſ. inquieto.
Irreſiſtibile, adj. com. unwiderſtehlich.
Irreſiſtibilmente, adv. unwiderſtehlicher Weiſe.
Irreſolubile, adj. com. unzertheilig; was ſich nicht zertheilen läßt, von Geſchwülſten ꝛc.; unauflöslich.
Irreſoluto, irreſoluzione, ſ. inreſoluto ecc.
Irretamento, ſ. m. ſ. inretamento.
Irretire; ed inretire, v. a. mit Netzen fangen; fig. verſtricken, fangen, verwirren, verwickeln; praeſ. iſco.
Irretito, ed inretito, ta, part. in Netzen gefangen.
Irretrattabile, adj. com ſ. inretrattabile.
Irreverente, irreverentemente, irreverentiſſimo, irreverenza, ſ. inreverente ecc.
Irrevocabile, irrevocabilmente, irrevochevole, irrevochevolmente, ſ. inrevocabile ecc.
Irricchire, irrichito, ſ. inricchire ecc.
Irriconoſcente, adj. com. undankbar, unerkenntlich.
Irricordevole, ed inricordevole, adj. com. uneingedenk.
Irridere, v. irr. a. verlachen, auslachen; praet. irriſi, part. irriſo.
Irrigamento, ſ. m. Begießung.
Irrigante, adj. com begießend, bewäſſerend.
Irrigare, irrigato, ſ. innaffiare, innaffiato.
Irrigatore, ſ. m. der begießet.
Irrigazione, ſ. f. Begießung.
Irrigidire, irrigidito, ſ. inrigidire, inrigidito ecc.
Irriguo, gua, adj. was benetzet, oder benetzet wird.
Irrimediabile, irrimediatamente, ſ. inrimediabile ecc.
Irrimeſſibile, adj. com. ſ. inrimeſſibile.
Irriſione, ed inriſione, ſ. f. ſ. deriſione.
Irriſoluto, ta, adj. unſchlüſſig, unentſchloſſen.
Irriſore, ed inriſore, ſ. m. ein Verlacher, Verſpotter, Spötter, Verhöhner.
Irritamento, ed inritamento, ſ. m. ſ. irritazione.
Irritante, adj. com. reizend, was ſchärfer, beißender macht.
Irritare, v. r. a. reitzen, zum Zorn reitzen; erbittern; erzürnen, aufbringen ꝛc. reitzen, irritiren, die Säfte; ärger machen, verſchlimmern, als eine Krankheit ꝛc.
Irritativo, va, adj. ſ. irritante.
Irritato, ta, part. gereitzt ꝛc.
Irritatore, ſ. m. der einen reitzt, aufbringt; Aufhetzer, Aufwiegler.
Irritatrice, ſ. f. welche reitzt, erbittert, verhetzt, Zwiſt anſtiftet; Aufhetzerinn, Aufwieglerinn.
Irritazione, ed inritazione, ſ. f. die Reitzung, Anreitzung, Aufbringung, Erbitterung, Verhetzung, Aufwiegelung.
Irritroſire, ed irritroſito, ſ. inritroſire ecc.
Irriverente, ed inriverente, adj. com. unehrerbietig.
Irriverentemente, adv. ohne Scheu und Ehrerbietigkeit.
Irriverenza, ed inriverenza, ſ. f. die Unehrerbietigkeit.
Irrorare, ed inorare, v. r. a. befeuchten, anfeuchten, beſprengen, anſprengen.
Irrorato, ta, part, befeuchtet ꝛc.
Irrugginire, v. n. verroſten.
Irruginito, ta, part. verroſtet.
Irrugiadare, irrugiadato, ſ. inrugiadare ecc.
Irruzione, ſ. f. der Einbruch, Einfall.
Irſuto, Irto, ta, adj. borſtig; rauch von Haaren, ſträubig; barba irſuta, borſtiger Bart — ſtachelig, wie einige Pflanzen.
Iſabella, ſ. m. Iſabell; iſabellfarbig, von Pferden.
Iſápo, ſ. m. ſ. iſópo.
Isbaccaneggiare, isbaccellato, isbadigliamento, isbadigliante, isbadigliare ecc. (Wohlklangs wegen für sbaccaneggiare, sbaccellato ecc.)
Iſcabbià, iſcabbiare, iſcabro, ſ. ſcabbia, ecc.
Iſchiádico, ca, adj. (vene iſchiadiche) die großen und kleinen Hüftadern.
I'ſchio, ſ. m. eine Art Eiche — eins von den Beinen am Schenkel, wodurch die obere Artikulation geſchieht.
Iſcrivere, v. irr. a. ſ. inſcrivere, ſcrivere.
Iſcrizione, ſ. f. ſ. inſcrizione.
Iſcurético, ca, adj. harntreibend.
Iſcuría, ſ. f. die Harnverſtopfung.
Iſdare, iſdebitare, iſdegnare, ſ. ſdare ecc.
Isfaccendato, isfacciato, isfaldare, ſ. sfaccendato ecc.
Iſgabbiare, iſgabellare, ſ. ſgabbiare ecc.
Iſgombro, ſ. ſgombro.
Isíaco, ca, adj. (tavola Iſíaca) Tafel, Monument, worauf die Geheimniſſe der Göttinn Iſis ſtehen.
Islacciare, islanciare, isloggiare, ſ. slacciare ecc.
Iſmaccare, iſmagare, iſmagliare, für smaccare ecc. ſ.

Isnamorare, iſnervare ecc., ſtatt snamorare ecc.

Iſocroniſmo, ſ. m. Gleichheit des Zeitalsers.

Iſocróno, na, adj. gleichzeitig; was in gleicher Zeit geſchieht, in der Mechanik.

I'ſola, ſ. f. eine Inſel; ein Eyland.

Iſolano, na, ſ. und adj. Inſulaner, Eyländer; Inſelbewohner ꝛc.

Iſolare, v. r. a. ringsum von aller Verbindung befreyen, einſam und allein hinſtellen, ein Haus auf einem freyen Platz errichten.

Iſolato, ſ. m. allein ſtehende, abgeſonderte Häuſer; ein Viertel.

Iſolato, ta, adj. freyſtehend; nirgend anſtoßend; der immer für ſich bleibt; der einſam lebt.

Iſoletta, Iſolotta, ſ. f. dim. eine kleine Inſel.

Iſoperimetro, tra, adj. von gleichem Umkreis, Umfang, von Figuren.

Iſopico, ca, adj. ſ. eſopico.

Iſópo, ed iſſópo, ſ. m. Iſop.

Iſóſcele, adj. com. gleichſchenklich; von zwey gleichen Seiten, von Triangeln.

Iſpaccare, iſpacciare, iſpaccio ecc. ſ. ſpaccare ecc.

Iſpezione, ſ. f. ſ. inſpezione.

Iſpidiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſtachlicht, rauch, haaricht.

I'ſpido, da, adj. ſpieſig, borſtig, aufwärts ſtehend; iſpida barba, iſpidi capelli, (von Gewächſen) ſtachlich, iſpidi dumi, dichte und ſtachlichte Hecken.

Iſpignere, v. irr. a. Gemählde auslöſchen, perf. iſpenſi, part. iſpinto, ta, ausgelöſcht.

Iſpreſſamente, adv. ausdrücklich, beſſer iſt, espreſſamente.

Isprimere, ſ. esprimere.

Iſquaccherare, iſquadernare, iſradicare, iſregolato. ecc, für ſquaccherare ecc, ecc.

Iſſa, adv. jetzt, jetzund.

Iſſare, v. r. a. aufziehen, in die Höhe ziehen (Schiffwort); iſſare le vele, die Segel aufziehen; iſſare la bandiera, die Flagge ſtreichen laſſen.

Iſſe, ſ. f. plur. die weißen Taue, die Segel aufzuziehen.

Iſſo, (lat.) ſ. eſſo.

Iſſoffatto, ed iſſofatto, adv. vom lat. ipſo facto, ſogleich, auf der Stelle.

Iſſojure. (lat.) von rechtswegen, ganz rechtlich.

Iſſopo, ſ. m. ſ. iſopo.

Iſſúto, ta, part. von eſſere, geweſen.

Iſtabbiare, iſtabbio, iſtabile, iſtabilire ecc., ſ. ſtabbiare ecc.

Iſtantaneamente, adv. den Augenblick, augenblicklich; ſogleich ꝛc.

Iſtantáneo, nea, adj. augenblicklich; was einen Augenblick dauert; ſehr kurz, ſchnell.

Iſtante, adj. com. ſ. inſtante, gegenwärtig.

Iſtantemente, iſtantiſſim..., iſtanza ed iſtanzia, iſtare ecc., ſ. inſtantemente ecc.

Iſtérico, ca, adj. zur Mutterbeſchwerung gehörig; hyſterich; malattie iſteriche.

Iſtigare, iſtigatore, iſtigazione, ſ. inſtigare, inſtigatore ecc.

Iſtinenza, ed iſtinenzia, ſ. f. ſ. aſtinenza.

Iſtinto, ſ. m. ſ. inſtinto.

Iſtituire, iſtituto, iſtitutore, iſtituzione, ſ. inſtituire ecc.

Iſtmo, ſ. m. eine Erdzunge; der engſte Theil der Kehle.

Iſtória, ſ. f. ſ. ſtoria, Vorfall, Begebenheit, Geſchichte.

Iſtoriale, adj. com. hiſtoriſch, zur Geſchichte gehörig.

Iſtorialmente, adv. hiſtoriſch, geſchichtſchreiberiſch, Geſchichte.

Iſtoriare, v. r. a. Geſchichten mahlen, vorſtellen, mit hiſtoriſchen Bildern auszieren.

Iſtoriato, ta, part. mit Geſchichten, mit hiſtoriſchen Bildern geputzt.

Iſtoricamente, adv. hiſtoriſcher Weiſe.

Iſtorico, ca, adj. hiſtoriſch.

Iſtorico, ſ. m. ein Geſchichtſchreiber, Hiſtoriker, Geſchichtkundiger.

Iſtorietta, ſ. f. dim. ein Hiſtörchen, Geſchichtchen.

Iſtoriógrafo, ſ. m. ein Geſchichtſchreiber.

Iſtoriógrafo, fa, adj. hiſtoriſch; was zum Geſchichtſchreiben gehört.

Iſtoriomía, ſ. f. ſ. aſtronomia.

Iſtraſcurataggine, ſ. f. Nachläßigkeit, ſ. traſcuraggine.

Iſtratto, ta, adj. ausgezogen, herausgezogen; als ſ. m. ein Auszug.

I'ſtrice, ſ. m. ein Stachelſchwein.

Iſtriodomía, ſ. f. die Kunſt, mit Segeln zu ſchiffen.

Iſtrióne, ſ. m. ein Gaukelſpieler, Poſſenſpieler, Hanswurſt.

Iſtriónico, ca, adj. gaukleriſch, gaukelſpieleriſch.

Iſtrología, ſ. f. ſ. aſtrología.

Iſtronomía, ſ. f. ſ. aſtronomía.

Iſtruire, iſtruito, iſtruttivo, iſtrutto, iſtruzione ecc., ſ. inſtruire ecc.

Iſtrumentale, iſtrumento, ſ. inſtrumentale, inſtrumento.

Iſtupidito, ta, adj. ſ. inſtupidito.

Iſvagamento, iſvagare, iſvaligiare ecc. ſ. ſvagamento ecc.

Ita, adv. (lat.) ja; (alt.) del no pel danaro ſi fa ita, durch das Geld wird das Nein in Ja verwandelt.
Italia, ſ. f. Italien.
Italianamente, adv. italieniſch; auf italieniſche Art.
Italianare, v. r. a. ins Italieniſche überſetzen; italianarſi, n. p. zum Italiener werden, italieniſche Sitten annehmen; italianato, ta, part. nach italieniſcher Art; Tedesco italianato è un diavolo incarnato, wenn ein Deutſcher italieniſche Sitten angenommen hat, iſt er ein eingefleiſchter Teufel.
Italiano, na, adj. und ſubſt. Italieniſch; welſch; ein Italiener, eine Italienerinn.
Itálico, ca, adj. italieniſch; carattere italico, Curſivſchrift.
Itálide, ſ. f. Bläschen, die ſich im Eingeweide und in andern Theilen kranker Thiere, beſonders der Schafe befinden, beſſer idatide, ſ.
I'talo, la, adj. italieniſch, italiſch.
Item, adv. (lat.) item, ingleichen, ferner.
Iterare, v. r. a. wiederholen, wieder thun.
Iteratamente, adv. zu wiederholten Malen, nochmals, abermals, wiederum.
Iterato, ta, part. wiederholt, abermalig, nochmalig.
Iteratore, ſ. m. der wiederholet.
Itifallo, ſ. m. ein Anhängſtückchen um den Hals wider Krankheiten zu ſchützen ꝛc.
Itinerario, ſ. m. ein Tagebuch einer Reiſe; Reiſegebeth.
Ittérico, ca, adj. gelbſüchtig; der, die an der Gelbſucht krank iſt.
Itterízia, ſ. f. die Gelbſucht.
Ittiocolla, ſ. f. Hauſenblaſe.
Iva, ſ. f. Feldzipreſſe, ein Kraut; die dritte Perſon vom verbo ire.
Iubére, v. a. (lat.) heißen, befehlen; iſt nur in der dritten Perſon des praeſ. gebräuchlich.
Iubiléo, ſ. m. ſ. giubileo.
Iudicare, iudicatore, iudiciale, iudiciario, iudicio ecc., ſ. giudicare ecc.
Iugále, adj. com. (vena) Kehlader; (oſſo) das Jochbein.
Iúgero, ſ. m. ein Morgen oder Acker Feld; ſo viel zwey Ochſen in einem Tage pflügen können.
Iugo, ſ. m. das Joch, ſ. giogo.
Iúgolo, ſ. m. die Kehlhöle, Kehlhölung.
Iugulare, adj. com. jugulari, (vene) Kehladern, Halsadern.
Ivi, adv. da, dort, daſelbſt; ivi a parecchi dì, etliche Tage darauf, hernach; dahin, dorthin; ivi entro, iv' entro, darin, da, dort drinnen; da ivi, von dannen.
Ivirítta, adv. dorten, dort, da.
Iura, ſ. f. Beſchwörung, ſ. giura, congiura.
Iure, ſ. m. das Recht; iure divino, das göttliche Recht.
Iuridicamente, adv. ſ. giuridicamente.
Iurídico, ca, adj. ſ. giuridico.
Iuridizione, ed iurisdizione, ſ. f. ſ. giurisdizione.
Iurisconſulto, Iurisperíto, Iuriſta, ſ. m. ein Rechtsgelehrter, Juriſt.
Ius, ſ. m. das Recht.
Iuspatronato, ſ. m. das Patronat.
Iusquesíto, ſ. m. erworbenes Recht.
Iusquiámo, Bilſenkraut.
Iuſſione, ſ. f. (lat.) ein Geheiß, Befehl, Verordnung.
Iuſtiniana, ſ. f. (auch ducatone) eine venetianiſche Silbermünze, vom Doge Juſtiniani benannt, welche einen halben Zecchin, oder II Lire beträgt.
Iuſtízia, ſ. f. ſ. giuſtizia.
Iuſtiziare, v. r. a. ſ. giuſtiziare.
Iuſto, ſta, adj. ſ. giuſto.
I'xia, ſ. f. ſ. camaleone.
Izza, ſ. f. Zorn, Aufſtützigkeit, Unwille.
Izzappare, v. r. a. ſ. zappare.

K.

K, gehört nicht ins italieniſche Alphabet, weil dieſer Buchſtabe ſich in keinem echt italieniſchen Worte findet, und entweder durch C vor a, o, u, oder durch ch vor e, i ausgedrückt wird. Seitdem ſich aber die Italiener mit der Geſchichte, Geographie ꝛc. fremder Nationen abgeben, ſo bedienen ſie ſich auch häufig dieſes Buchſtabens in fremden Wörtern, als Kiovia, Kent, Kevenhüller, Königsberg ecc.

L.

L, ſ. f. das L.; funfzig, eine römiſche Zahl.
La, pron. ſie — art. die — auch manchesmal ſtatt ella; nom. und acc. es wird meiſtens vor einem Vokal apoſtrophirt; fängt ſich aber das Nomen von im, oder in an, worauf noch ein Conſonant folgt, ſo apoſtrophirt man oft das i, als: la' mmondizia, la' ngratitudine; die Neuern apoſtrophiren lieber den

den Artikel, und ſchreiben, l' immondizia, l' ingratitudine. La, pronom. perſonal. fem. im acc. ſie. Einige ſagen auch la im nominativ. ſtatt ella, welches zwar im Reden, aber im Schreiben nicht erlaubt iſt, als: la mi dica, ſagen Sie mir; la mi dia, geben Sie mir; la mi ha sì concio, ſie hat mich ſo zugerichtet; la mi piace.

Là, adv. da, dort, daſelbſt; dahin; correr quà, e là, hin und her laufen; andare in la, lang werden, verzögert werden; auch verzögern, aufſchieben; entrar troppo in là in parlando, zu viel reden, zu weit gehen; la notte era aſſai ben in là, die Nacht war ſchon großen Theils vorbey; paſſar più in là, weiter gehen; chi è là, wer iſt da? chi è di là? iſt niemand da? là dove, anſtatt daß; là dove, dahero, deswegen; là intorno, dortherum, ohngefähr um die Zeit; là giù, dort unten; là sù, dort oben; di là dal fiume, jenſeits des Fluſſes; ſaper più là, auf den Grund der Sache gehen; nicht bey der Oberfläche ſtehen bleiben.

Labarda, ſ. f. eine Hellebarde; appoggiare la barda, fig. ſchmarozen gehen.

Labardaccia, ſ. f. pejor. eine ſchlechte oder alte Hellebarde.

Lábaro, ſ. m. eine Standarte, Reuterfahne; die erſchienene Fahne des Kaiſers Conſtantin, mit dem Zeichen I. H. S.

Lábbia, ſ. f. das Geſicht, ſ. labbro.

Labiále, adj. com. (lettera) ein Buchſtabe, ſo mit den Lippen ausgeſprochen wird — zu den Lippen gehörig.

Labbricciuólo, ſ. m. dim. (in pl. le labbricciuóla) ein Lippchen, kleine Lefze.

Labbro, ſ. m. (pl. i labbri, le labbra, und poet. le labbia) die Lippe, Lefze; die Lefze an der Weiberſcham; labbra coralline, rothe Lippen; arricciar le labbra, das Maul aufwerfen; avere il cuor ſulle labbra, das Herz auf der Zunge haben; aufrichtig ſeyn — der Rand am Gefäße; labbro d' una piaga, die Seite, der Rand einer Wunde; labbro di venere, Kartendiſtel; labbro, der Lippfiſch.

Labbróne, ſ. m. augm. eine dicke Lippe — ein Dickmaul.

Labbrúccio, ſ. m. ſ. labbricciuolo.

Labbruto, ta, adj. wer dicke Lefzen hat, dickmäulig.

Labe, ſ. f. ein Fleck, Mackel.

Labefattato, ta, adj. geſchwächt, wankend gemacht.

Labente, adj. com. ſchwach, hinfällig; was aus Schwachheit hin und her wankt; età labente, ſchwächliches, hohes Alter; il ſecolo labente, das zu Ende gehende Jahrhundert.

Lábere, v. n. ſ. ſdrucciolare.

Laberinto, e labirinto, ſ. m. ein Labyrinth, Irrgarten, Irrweg, Irrgang; fig. ein verwirrter Handel, Labyrinth — der krumme Gang in den Ohren.

Lábile, adj. com. leicht zu fallen, zum Fall geneigt; ſchwach auf den Füßen — ſchläfferig — hinfällig, vergänglich — memoria labile, ein ſchwaches Gedächtniß.

Labilità, ſ. f. Hinfälligkeit, Schwachheit; Vergänglichkeit.

Labirinto, ſ. m. ſ. laberinto.

Lábole, adj. com. ſ. labile.

Laboratorio, ſ. m. das Laboratorium.

Labóre, ſ. m. ſ. fatica, lavoro.

Laborioſamente, adv. mühſam; mit viel Mühe und Arbeit.

Laborioſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr mühſam.

Laborioſità, laborioſitade, laborioſitate, ſ. f. Mühſamkeit, Plackerey, ſ. fatica.

Laborioſo, ſa, adj. mühſam, ſauer, ſchwer; was viel Arbeit macht — arbeitſam.

Labráce, ſ. m. ein Meerbecht.

Lacca, ſ. f. ein ſteiler Abhang; ein tiefer Grund, ein tiefes Thal; Ufer, Küſte; lacca, ed lacchetta, die Keule, das Hinterviertel von vierfüßigen Thieren; — Lack, Lackmus; cera lacca, Siegellack; lacca rotonda, Kugellack.

Lacchè, ſ. m. ein Laufer bey einer Herrſchaft; ein Bedienter, Aufwärter.

Lacchetta, ſ. f. ein Rakett zum Ballſchlagen — eine Keule von einem Thiere.

Lacchezzíno, Lacchezzo, ſ. m. ein delikater ſchmackhafter Biſſen — ein witziger Spaß.

Lácchia, ſ. f. Trank von Honig; Meth.

Laccia, ſ. f. eine Elſe, Mayfiſch; a rivederci a Oſtia a prima laccia, zu Frühlings Anfang wollen wir uns wieder ſehen, (weil man da im Frühjahr die Elſen fängt).

Lacciare, v. r. a. und lacciarſi, n. p. ſ. allacciare, und allacciarſi.

Lacciaro, ſ. m. ein Schnurbandhändler.

Lacciatura, ſ. f. kleines Strickwerk am Segel.

Laccio, ſ. m. eine Schlinge, Schleiſe; fig. Falle, Schlinge, Fallſtrick, Nachſtellung — der Strang, Strick, Galgen; tendere lacci ad uno, einem Fallſtricke legen; uſcir del laccio, aus der Schlinge kommen; prendere al, col laccio, mit der Schlinge fangen; cascar nel laccio, in die Schlinge fallen.

Laccio-

Laccioletto, e lacciuoletto, ſ. m. dim. eine kleine Schlinge; fig. eine Falle, Fallſtrick ꝛc.
Lacciólo, lacciuólo, ſ. m. im pl. lacciuoli, und lacciuoi, eine Schlinge, Schleife ꝛc.; fig. Nachſtellung, ein Fallſtrick, Betrug ꝛc.; prendere al lacciuolo, mit der Schlinge fangen; tendere lacciuoli, Schlingen, Fallſtricke legen; auch fig. nachſtellen.
Laceramento, ſ. m. die Zerreißung, Zerfleiſchung.
Lacerare, v. r. a. zerreißen, zerfetzen, in Stücken reißen; fig. herunterreißen, verleumden.
Lacerato, ta, part. zerriſſen, zerfetzt, verleumdet.
Lacerazione, ſ. f. ſ. laceramento.
Lácero, ra, adj. ſ. lacerato.
Lacerta, ſ. f. ſ. lucertola.
Lacerto, ſ. m. der Vorderarm. Lacerto di fibre carnee, Streif fleiſchichter Fibern im thieriſchen Körper. (T. anatom.)
Lacértola, ſ. f. ſ. lucertola.
Laci, von là und ci, adv. dort, daſelbſt.
Laciniato, ta, laciniofo, ſa, adj. gezackt, gezähnelt, ausgekerbt, von Blättern.
Laco, ſ. m. (poet.) eine See.
Laconicamente, adv. lakoniſch; kurz und nachdrücklich; ſcrivere laconicamente, kurz und nachdrücklich ſchreiben.
Lacónico, ca, adj. lakoniſch; kurz, bündig, nachdrücklich, kräftig; ſtile laconico, kurzgefaßte Schreibart.
Lacónico, ſ. m. der ſich in ſeinen Reden kurz faſſet.
Lacónico, adv. kurz, lakoniſch.
Laconiſmo, ſ. m. kurze und nachdrückliche Art zu reden.
Laconizzare, v. r. n. lakoniſch, kurz und nachdrücklich reden.
Lácrima, lacrimabile, lacrimale, lacrimante, lacrimare ecc. ſ. lagrima, lagrimabile ecc. Lacrima Chriſti, oder lacrima di Criſto, ein ſehr herrlicher ſüßer Wein von dunkelrother Farbe, den wir aus dem Neapolitaniſchen und den griechiſchen Inſeln erhalten; der unter dem Veſuv wächſt. Lacrime di zolfo, kryſtalliſirte Schwefelkörner.
Lacrimabiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſ. lagrimevoliſſimo.
Lacrimale, adj. com. fiſtola lacrimale, Thränenfiſtel; caruncula lacrimale, Thränendrüſen. Punti lacrimali, die Thränenlöcher. Oſſo lacrimale, Thränenbein. Sacco lacrimale, Thränenſack.
Lacrimatójo, ſ. m. der Thränenſack.
Lacrimatorio, ria, adj. urne lacrimatorie, Thränenkrügelchen ꝛc.
Lacrimetta, ſ. f. ſ. lagrimetta.
Lacrimevole, adj. com. beweinenswerth.
Lacrimoſamente, adv. jämmerlich.
Lacuna, e laguna, ſ. f. ein Sumpf, Moraſt, Lache; — fig. eine Tiefe, Höle — eine Lücke in Schriften.
Lacunale, adj. com. ſumpfig.
Lacunoſo, ſa, adj. moraſtig, ſumpfig.
Ládano, ſ. m. Gummi vom Ladanumbaum.
Laddóve, e là dove, adv. wenn nur, wofern — weil, ſintemal — da, wo — da doch, im Gegentheil.
Laddovunque, adv. allenthalben, überall.
Ladello, ſ. m. dim. ein kurzer breiter Säbel.
Laderta, ſ. f. dim. eine Mottete in der Muſik; ein kurzer Lobgeſang.
Ladi, ſ. f. ein Ehrentitel, den man den engliſchen Damen giebt.
Ládico, ſ. und adj. ſ. laico.
Ladíno, na, adj. leicht, bequem.
Lado, da, adj. ſ. laido.
Ladra, ſ. f. eine Diebinn, Spitzbübinn.
Ladrería, ſ. f. Dieberey.
Ladríno, ſ. m. dim. ein kleiner Dieb, Spitzbube.
Ladro, ladra, ſ. et adj. m. et f. ein Dieb, Spitzbube; Diebinn, Spitzbübinn; garſtig, häßlich; Ladro di natura ſin' alla morte dura, die Katze läßt das Mauſen nicht; non parlar di corda in coſa de' ladri, rede nicht von Fehlern, die der hat, mit dem du ſprichſt; bey Dieben muß man nicht vom Stehlen reden; fig. occhi ladri, verführeriſche Augen; giorni ladri, böſe Tage; ladra coſa, ladro piacere, garſtig, ſchändlich, häßlich ꝛc.; ſempre non ride la moglie del ladro, die Schelmerey geht nur eine Weile; la comodità fa l'uomo ladro, Gelegenheit macht Diebe; la guerra fa i ladri, e la pace gl' impicca, im Kriege werden Diebe, und im Frieden hängt man ſie; andar come il ladro alla forca, ſehr ſchwer daran gehen, gar nicht daran wollen; ladramente, adv. auf eine häßliche Art.
Ladronaja, ſ. f. eine Diebsrotte, Diebsbande; Dieberey, Untreue, ungerechte Verwaltung.
Ladroncella, ſ. f. dim. kleine Diebinn; im Scherz, ein ſchelmiſches, loſes Mädchen.
Ladroncellaría, ſ. f. dim. ein kleiner Diebſtahl, eine geringe Spitzbüberey.
Ladroncello, ſ. m. dim. ein kleiner Dieb, Spitzbube.
Ladroncelluzzo, ſ. m. dim. ein kleiner Spitzbube, Dieb.

Ladróne, ſ. m. ein Straßenräuber; ladron di mare, ein Seeräuber.

Ladroneccio, ſ. m. Dieberey, Spitzbüberey, Schinderey, Beutelſchneiderey; geſtohlnes Gut.

Ladroneggiare, v. r. n. Dieberey treiben.

Ladroneggio, ſ. m. ſ. ladroneccio.

Ladroneſco, ſca, adj. diebiſch, ſpitzbübiſch; tückiſch.

Ladruccio, ſ. m. dim. ſ. ladrino.

Lae, adv. ſtatt là.

Là entro, ladentro, la entro, la dentro, adv. da drinnen; dort hinein; da, dort, daſelbſt.

Là giù, laggiù, laggiuſo, adv. dort unten; unten; da drunten; hinunter.

Laghettíno, laghetto, ſ. m. dim. ein ganz kleiner See.

Lagna, ſ. f. Kummer, Betrübniß, Quaal, Jammer, Klage, Beſchwerde.

Lagnamento, ſ. m. das Klagen, Wehklagen.

Lagnarſi, n. r. p. klagen, ſich beklagen; wehklagen, jammern; ſich grämen.

Lagnévole. adj. com. kläglich, jammernd, wehklagend.

Lagno, ſ. m. ſ. lagna; non vi date più lagno, beklagt, betrübet euch nicht mehr.

Lagnoſamente, adv. kläglich; wehmüthig ꝛc.

Lagnoſo, ſa, adj. kläglich, wehklagend, wehmüthig; der klaget.

Lago, ſ. m. im plur laghi, ein See — viel verſchüttetes Waſſer ꝛc.; lago di lagrime, di ſangue, ein Strom Thränen, Blut — Tiefe, Hölung; ne' laghi del cuore, in der Herzkammer.

Lagóne, ſ. m. ſ. laguna, o lacuna. Lagone, ein von Natur ſiedender Sumpf, der einen Schwefeldampf aufſtößt, wie es deren viele in der untern Provinz von Siena in Toskana giebt — ein Fiſch, ſ. Aterina.

Lágrima, ſ. f. die Thräne, Zähre — ein Tropfen, Tröpfchen; verſar lagrime, weinen; lagrime Chriſti, ein ſogenannter rother neapolitaniſcher Wein; lagrima di giobbe, Hiobsthränen, ein Kraut; lagrima britannica, Platzkügelchen von Glas. Lagrime della madonna, die arabiſche Vogelmilch.

Lagrimabile, adj. com. beweinenswürdig; jämmerlich.

Lagrimale, ſ. m. die zwey Thränenöffnungen; der große Augenwinkel; adj. vaſi lagrimali, Thränengefäße; fiſtola lagrimale, Thränenfiſtel; glandula lagrimale, Thränendrüschen; condotto lagrimale, Thränengang; ſacco lagrimale, das Thränenſäckchen.

Lagrimante, adj. com. weinend, thränend.

Lagrimare, ſ. m. das Weinen.

Lagrimare, v. r. n. weinen, Zähren, Thränen vergießen; fig. tropfen, tröpfeln; la vite lagrima, der Weinſtock näſſelt, tröpfelt; act. beweinen.

Lagrimato, ta, part. geweinet; pace lagrimata, der längſt ſehnlich gewünſchte Friede.

Lagrimatorio, ria, adj. (muſcolo) eine Thränenmuskel.

Lagrimazione, ſ. f. das Weinen, Thränenvergießen; das Rinnen, Triefen der Augen; Entzündung.

Lagrimetta, ſ. f. dim. ein Zährchen, Thränchen.

Lagrimévole, adj. com. beweinens=würdig, bejammernswürdig, jämmerlich ꝛc.

Lagrimevoliſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt bejammernswürdig.

Lagrimoſamente, adv. betrübt, mit Thränen; mit weinenden Augen.

Lagrimoſo, ſa, adj. weinend; der Thränen vergießt — tropfend, triefend — naß; terra lagrimoſa, feuchtes, naſſes Erdreich; in der Muſik, beweglich, traurig und gleichſam weinend.

Lagrimuccia, o lagrimuzza, ſ. f. dim. eine kleine Zähre.

Lagúme, ſ. m. eine Lache; Sumpf; eine Pfütze; ein Tümpel.

Lagúna, ſ. f. ſ. lacuna, plur. Lagune, der Theil der Küſte, welchen das adriatiſche Meer durch Einreißung eines am Ende deſſelben von Natur gemachten Dammes durchbrochen, und das Land überſchwemmt hat, woraus hernach viele kleine Seen und Inſeln entſtanden, und Venedig ſelbſt auf 72 derſelben erbauet worden.

Lai, ſ. m. pl. Wehklagen, Klagen, Winſeln, Gewinſel, Jammer.

Laicale, adj. com. den Layen gehörig.

Laicalmente, laicamente, adv. nach Art der Layen; idiotamente, ſ.

Laiciale, adj. com. ſ. laicale.

Lâico, ſ. m. ein Laye, Weltlicher — ein Layenbruder — ein Ungelehrter.

Laidamente, adv. garſtig, häßlich, ſchändlich, unfläthig.

Laidare, v. r. a. ſ. laidire.

Laidezza, ſ. f. die Häßlichkeit, Ungeſtalt; fig. die Schändlichkeit, Häßlichkeit, Unfläthigkeit.

Laidire, v. a. garſtig, häßlich machen; beſchmutzen, verunſtalten; praeſ. iſco.

Laidità, laiditade, laiditate, ſ. f. ſ. laidezza.

Laidito, ta, part. garſtig gemacht ꝛc.

Laido, ſ. m. ſ. laidezza.

Laido, da, adj. garſtig, häßlich, ſchmuzig.
Laidura, ſ. f. ſ. laidezza.
Laiuólo, ſ. m. der Ort, wo die Fiſcher ihre Netze aus dem Waſſer ziehen.
Lalda, ſ. f. ſ. lauda.
Laldabile, adj. com. ſ. laudabile.
Laldare, v. r. a. ſ. laudare.
Laldatore, ſ. m. ſ. laudatore.
Lalde, ſ. f. ſ. laude.
Laldire, v. a ſ. laidire.
Laldotto, ſ. m. dim. ein kleiner Geſang, kleines Lied.
Lama, ſ. f. eine tiefe Fläche, eine Platte von Metall — lama di ſpada, di coltéllo, die Degenklige; Meſſerklinge; lama incavata, eine Schilfklinge; dopo pochi colpi venire a mezza lama, plötzlich zum Schluß einer Sache kommen; eine Arbeit geſchwind fertig machen; ein Blech, Platte; lama di rame, Kupferplatte; lama di ferro, Eiſenblech; eine Ebene, Haide, plattes Laub; ſ. m. ein Lama, Prieſter der Tatarn.
Lambente, adj. com. von lambire, leckend.
Lambiccamento, ſ. m. das Diſtilliren.
Lambiccare, v. r. a. diſtilliren, abziehen — tief nachforſchen, genau unterſuchen; lambiccarſi il cervello, ſich den Kopf zerbrechen; ſehr nachgrübeln.
Lambiccato, ta, part. abgezogen, diſtillirt; una coſa lambiccata, Quinteſſenz; Kraft, Geiſt.
Lambiccato, ſ. m. Extract, Quinteſſenz.
Lambiccio, lambicco, ſ. m. ſ. limbicco.
Lambimento, ſ. m. das Lecken; fig. das Schmeicheln.
Lambire, v. a. lecken — ſtreifen, leicht berühren; fig. ſchmeicheln, praeſ. iſco.
Lambitivo, ſ. m. Art Arzney, die geleckt wird.
Lambracca, e lambruſca, ſ. f. und lambruſco, ſ. m. Herling, wilder Weinſtock.
Lambruſcarſi, n. r. p. wild werden, eigentlich vom Weinſtock.
Lambruzza, ſ. f. ſ. lambruſca.
Lamentabile, adj. com. ſ. lamentevole.
Lamentabilmente, adv. ſ. lamentevolmente.
Lamentamento, ſ. m. das Klagen, Lamentiren.
Lamentante, adj. com. klagend, wehklagend.
Lamentanza, ſ. f. ſ. lamento.
Lamentare, v. r. n. und n. p. klagen, winſeln; jammern, kläglich thun; lamentarſi, ſich beklagen, beſchweren.
Lamentata, ſ. f. ſ. lamentanza.
Lamentato, ta, part. beklagt, bedauert.
Lamentatore, ſ. m. ein Wehklager; der klagt, kläglich thut ꝛc.
Lamentatrice, ſ. f. eine Wehklagerinn ꝛc.
Lamentazioncella, ſ. f. dim. ſtilles, ſachtes Klagen, Winſeln; con lamentazioncelle di voce, ſachte winſelnd.
Lamentazione, ſ. f. die Klage, Wehklage; das Jammern, Klagen; le lamentazioni di Geremia, die Klaglieder Jeremiä — die Klagen des Chors in den alten Trauerſpielen.
Lamentévole, adj. com. kläglich, jämmerlich; uomini lamentevoli, Leute, die ſich immer beklagen, denen nichts recht iſt.
Lamentevolmente, adv. kläglicher Weiſe; erbärmlich, jämmerlich.
Lamento, ſ. m. die Wehklage; das Jammern, Gewinſel.
Lamentoſo, ſa, adj. kläglich, jämmerlich, ſchmerzlich.
Lametta, ſ. f. dim. eine dünne, ſchwache Klinge; Silber- oder Goldlahn.
Lámia, ſ. f. der Jonashay, das Meervielfraß; ein gemauertes Gewölbe.
Lamicare, v. imp. rieſeln, ſehr dünne regnen.
Lamiéra, ſ. f. der Küraß — eine Platte von Eiſen ꝛc.
Lámina, ſ. f. eine Platte, ein Blech; lamina d' acqua, Waſſerſprung aus dem Rachen des Drachen — (auch) eine Tafel von Holz.
Laminajo, ſ. m. Klemperer, der in Blech arbeitet; ein Plattengießer.
Laminare, v. r. a. mit Platten oder Blech beſchlagen; laminar di ferro ecc.
Laminetta, ſ. f. dim. ein Plättchen, kleine, dünne Platte, wie Blech gemacht.
Laminoſo, ſa, adj. was Platten hat; wie Platten, wie Blech gemacht.
Lámmia, ſ. f. eine Hexe, Zauberinn; eine Nymphe.
Lampa, ſ. f. ein Licht, Schein, Glanz. poet. der Mond.
Lámpada, lámpade, ſ. f. eine Lampe.
Lampadájo, lampadáro, ſ. m. Lampenmacher, Lampenhändler.
Lampadiero, ſ. m. eiſerne oder ſilberne Stangen mit Zierrath, an welche man die Lampen zu hängen pflegt.
Lampadifero, era, adj. mit Lampen; was Lampen trägt.
Lampadiſti, ſ. m. pl. Fackelrenner bey den Griechen.
Lampana, ſ. f. ſ. lampada.
Lampanajo, ſ. m. ein Lampenmacher.
Lampaneggio, ſ. m. Mondſchein, Mondenlicht.

Lampante, adj. com. glänzend, leuchtend, ſchimmernd; lampanti, ſubſt. baar Geld, Batzen.
Lampare, lampeggiare, v. r. n. ſ. lampeggiare.
Lampáſio, ſ. m. der Froſch, eine Geſchwulſt im Maule der Pferde.
Lampaſſato, ta, adj. (lione) ein Löwe mit herausgeſtreckter Zunge, in Wappen.
Lampeggiamento, lampeggio, ſ. m. das Leuchten, ſ. lampo.
Lampeggiante, adj. com. leuchtend, blitzend, hell.
Lampeggiare, v. r. n. leuchten, blitzen, wetterleuchten; gli occhi gli lampeggiavano, die Augen funkelten ihm; lampeggiato, ta, part. geblitzt, geleuchtet, geſchmiert, geglänzt, gefunkelt.
Lampéggio, ſ. m. ſ. lampo.
Lampióne, ſ. m. ſ. lampone, auch eine große Lampe.
Lampo, ſ. m. der Blitz, das Blitzen, Leuchten; der Schein, Schimmer; ſparir come un lampo, ſo geſchwind wie der Blitz verſchwinden.
Lampóne e lampione, ſ. m. die Himbeere.
Lampréda, ſ. f. die Bricke, Lamprete, Neunauge.
Lampredotto, ſ. m. dim. eine kleine, junge Lamprete — eine Frikaſſee von Kaldaunen, vierfüßiger Thiere.
Lampſána, ſ. f. Rainkohl, Zitzenkraut.
Lana, ſ. f. die Wolle; è meglio di dar la lana che la pecora, es iſt beſſer etwas hingeben, als ſich alles nehmen laſſen; tu ſei una buona lana, du biſt mir ein rechter Kerl, ein feiner Zeiſig: batter la lana, fig. bürſten, zurecht machen, fleiſchlich zu thun haben; far d' ogni lana un peſo, allerley Gottloſigkeit, Büberey begehen; diſputar della lana caprina, ſich ums Kaiſers Bart zanken; andar per lana, e tornarſene toſato, ausgehen zu ſcheeren, und geſchoren zurückkommen; aſſai romore, e poca lana, viel Geſchrey und wenig Wolle; io ſo, quanto peſa la ſua lana, ich weiß, was an ihm iſt. Lana-pesce, ſ. f. Fiſchwolle, oder der Büſchel feiner Haare oder Zaſern von glänzender grüner Farbe, der ſich in einer Art Muſcheln (pinna) des tarentiniſchen Meerbuſens befindet, und daſelbſt zu allerhand Kleidungsſtücken zubereitet und verarbeitet wird.
Lanaggio, ſ. m. Wolle, allerhand Sorten von Wolle.
Lanajuólo, ſ. m. ein Wollarbeiter; der wollene Arbeit macht; mercante lanajuolo, ein Wollhändler.
Lanáta, ſ. f. (da calafatto) ein großer Pinſel, die Schiffe zu theeren.
Lanato, ta, adj. wollicht, mit Wolle bewachſen.
Lance, ſ. f. eine Wagſchale; Wage.
Lancella, ſ. f. dim. eine kleine Wagſchale.
Lancenech, ſ. m. ſ. lanzichenecco.
Lancetta, ſ. f. eine Lanzette, Aderlaßeiſen; ein Uhrweiſer — ein Schiffsboot.
Lancia, ſ. f. eine Lanze, Speer; Spies; Wurfſpies — ein Lanzenträger, Speerreuter — das männliche Glied — ein Luſtzeichen, wie Säulen ꝛc. ein Boot, ein Kahn, ein Nachen; aſſai parole, e poche lance rotte, viel Weſens, viel Mauls und nichts dahinter; eſſer lancia d' uno, eines Beyſtand ſeyn, ſich für ihn ſchlagen; portar ben ſua lancia, o correr la ſua lancia, ſeinem Amte gut vorſtehen, ſein Geſchäft gebührend verrichten; ſich klug verhalten; far d' una lancia un fuſo, große Dinge zu nichte machen; correre la lancia, mit der Lanze rennen; rompere una lancia con una, mit einer Weibsperſon fleiſchlich zu thun haben; molte parole e poche lancie rotte, viel Geſchwätz, und wenig Thaten; eſſer lancia d' uno, ein Raufer, ein Renomiſte von jemanden ſeyn; lancia ſpezzata, ein Leibtrabant — ein Geſell, Geleitsmann, Vertheidiger; far d' una lancia un zipolo, o un punteruolo, etwas verhunzen; aus einem Kleid eine Nachtmütze machen; come la lancia da Monterappoli, che pungeva per tutti i lati, prov. von einer Sache, die von allen Seiten her ſchadet; meſcolar le lance colle mannaje, ſ. meſcolare, fare d' una lancia un fuſo, etwas verhunzen.
Lanciare, v. r. a. ſchießen, werfen, ſchwingen, ſchleudern; lanciar una nave acqua, ein neues Schiff ins Waſſer bringen; lanciar ſoſpiri verſo il cielo, Seufzer zum Himmel ſchicken; lanciar un ſalto, einen Sprung thun; lanciar ſguardi, Blicke werfen; arma da lanciare, Waffen zum Werfen, zu ſchleudern; mit einer Lanze verwunden; lanciarſi, n. p. losgehen, losſchießen, hinſtürzen, über etwas herfallen ꝛc., lanciar cantoni, campanili, aufſchneiden, prahlen; Rodomontaden machen.
Lanciáta, ſ. f. ein Wurf, ſo weit ein Wurfſpies ꝛc. fliegt — ein Lanzen-, Speerſtich.
Lanciato, ta, part. geſchleudert, geworfen ꝛc.

Lanciatore, ſ. m. der Wurfſpieſe wirft; Lanzenſchütz; lanciator di favole, fig. ein Fabelhans.

Lanciatrice, ſ. f. eine Weibsperſon, die Wurfpfeile wirft.

Lanciere, ſ. m. ein Speerreuter, ein Bogenſchütz, ein Pickenier.

Lancietta, ſ. lancetta.

Lancio, ſ. m. ein großer Sprung; di primo lancio, adv. ſogleich, gleich zu Anfang; in un lancio, auf einen Sprung; di tutto lancio, geſchoſſen, z. E. kommen.

Lanciolato, ta, adj. lanzettenförmig.

Lancione, ſ. m. eine ſtarke Lanze, oder Halbpicke.

Lancioniére, ſ. m. der mit Wurfſpieſen ſchießt, der Lanzenſchütz.

Lanciottare, v. r. a. mit der Lanze werfen; damit verwunden.

Lanciottata, ſ. f. ein Wurf, ein Stoß mit der Lanze, ein Lanzenſtich.

Lanciotta, ſ. f. dim. eine kleine Lanze.

Lanciottato, ta, adj. mit einem Wurfſpies geſchoſſen, verwundet.

Lanciotto, ſ. m. ein Wurfſpies, kurze dicke Lanze.

Lanciuóla, ſ. f. dim. ein kleiner Wurfſpies — eine Lanzette — klein Wegerich, Wegwart.

Landa, ſ. f. eine Ebene, Flur — eine Heide; dar la landa ad uno, eines ſpotten, einen zum Beſten haben.

Landi, ſtato di Landi, Strich Landes in Italien an den genueſiſchen Gränzen, zum Herzogthum Piacenza gehörig.

Landoidéa, adj. et ſ. f. eine von den Suturen des Hirnſchädels.

Landra, ſ. f. eine Hure.

Lanfa, (acqua) Pomeranzenblüthwaſſer.

Langore, ſ. m. ſ. languore

Langraviato, ſ. m. die Landgrafſchaft.

Langravio, ſ. m. ein Landgraf.

Langueggiare, v. r. n. ſ. languire.

Languente, adj. com. matt, abgemattet, kraftlos, entkräftet; (von Sachen) ſchmachtend, matt, welk; ohne Lebhaftigkeit und Nachdruck.

Languidamente, adv. auf eine matte, ſchwache Art; ſchlaff, kraftlos.

Languidetto, ta, adj. etwas matt, ſchwach; (von Gewächſen) etwas welk, halb verwelkt.

Languidezza, ſ. f. ſ. languore.

Lánguido, da, adj. matt, ſchmachtend, ſchwach, kraftlos; niedergeſchlagen.

Languidore, ſ. m. ſ. languore.

Languimento, ſ. m. die Mattigkeit, Ermattung, Kraftloſigkeit.

Languire, v. n. und languirſi, n. p. ſchmachten, verſchmachten, ermatten; matt, ſchwach, kraftlos ſeyn; ſich grämen; languire, welken, verwelken; langſam, ſchwach von ſtatten gehen; in ſchlechten Umſtänden ſeyn; ſenza danaro languiſce ogni negozio, ohne Geld ſtockt der Handel; il commerzio languiſce, die Handlung liegt darnieder; la converſazione languiſce, die Unterredung hört auf; languito, ta, part. verſchmachtet, verzehrt, abgemattet, verwelkt.

Languiſcente, adj. com. ſ. languente.

Languore, ſ. m. die Mattigkeit, Kraftloſigkeit, Schwächlichkeit — Langſamkeit; heftiges Verlangen nach etwas; Sehnſucht.

Langura, ſ. f. ſ. languore, affanno.

Laniamento, ſ. m. Zerfleiſchung.

Laniare, v. r. a. zerfleiſchen, zerreißen, in Stücken reißen; fig. laniare uno, übel mit einem umgehen, mißhandeln.

Laniato, ta, part. zerriſſen, zerfleiſcht, mißhandelt.

Laniatore, ſ. m. ein Zerfleiſcher, der Menſchen und Vieh umbringt.

Laniére, ſ. m. der Würger, Wachtelfalk.

Lanifero, ra, adj. (negozio) ein Wollhandel; wolltragend; beſtie lanifere, Wollthiere.

Lanificio, lanifizio, ſ. m. Wollarbeit, Wollwerk.

Lanífico, ca, adj. arte lanifica, die Kunſt in Wolle zu arbeiten.

Lanino, ſ. m. ein Wollarbeiter, beſſer lanajuolo.

Lano, na, adj. m. von Wolle, wollen; panno lano, wollen Tuch.

Lanoſo, ſa, adj. wollig, wollreich — haarig; lanoſi armenti, Schafheerden; Wollvieh.

Lanterna, ſ. f. eine Laterne, Leuchte — ein Leuchtthurm; der oberſte Theil einer Kuppel, wo das Licht hinein fällt; lanterna cieca, eine Diebslaterne; moſtrare, o dare altrui lucciole per lanterne, einen blauen Dunſt vormachen, etwas weiß machen; lanterna magica, eine Zauberlaterne.

Lanternajo, ſ. m. ein Laternenmacher.

Lanternare, v. r. a. einem den Schein der Laterne ins Geſicht wenden; lanternare uno.

Lanternetta, ſ. f. lanternino, ſ. m. dim. Laternchen, kleine Laterne.

Lanternone, ſ. m. augm. eine große Laterne.

Lanternuto, ta, adj. der wie eine Laterne iſt; den die Sonne durchſcheint; hager, dürr.

Lantióne, ſ. m. Kaperſchiff im chineſiſchen Meer.

Lanúggine, lanúgine, ſ. f. Milchhaar, Flachsbart; Wolle an Gewächſen — Flaumfedern.

Lanuginoſo, ſa, adj. milchhärig, voll Milchhaare; (von Gewächſen) vollicht, rauch; (von Vögeln) voll Flaumfedern.

Lanuto, ta, adj. ſ. lanoſo.

Lanuzza, ſ. f. feine Wolle; fig. colui è una buona lanuzza, der iſt ein ſchlimmer Kunde, ein Taugenichts.

Lanzichinecca, lanzichenecco, lanzo, ſ. m. ein Lanzknecht, Schweizer, Gardiſt zu Rom und ehedem auch zu Florenz; bevere come un lanzo, tüchtig ſaufen können.

Laonde, adv. daher, deswegen, weswegen ꝛc. la onde, woher.

Lapa, ſ. lappa.

Lapázio, ſ. m. ſpitziger Ampfer, die gemeine Grindwurz.

Lapazza, ſ. f. Hölzer an den Maſtbäumen; lapazza della traverſa delle bitte, das Querholz hinter dem Holz zum Ankerſeil.

Lapazzare, v. r. a. einen Maſt mit Hölzern verſtärken.

Lápida, ſ. f. ein Grabſtein, Leichenſtein.

Lapidare, v. r. a. ſteinigen; mit Steinen todt werfen.

Lapidária, ſ. f. die Wiſſenſchaft von Steinſchriften.

Lapidario, ſ. m. ein Steinſchneider, Juwelier.

Lapidario, ria, adj. (ſtile) die Schreibart in den Steinſchriften.

Lapidato, ta, part. geſteinigt.

Lapidatore, ſ. m. ein Steiniger; der ſteiniget.

Lapidazione, ſ. f. die Steinigung; das Steinigen.

Lápide, ſ. f. ſ. lapida — ein Edelſtein.

Lapídeo, dea, adj. ſteinern; von Stein.

Lapidiſcente, adj. com. was die Kraft zu verſteinern hat; fonte lapidiſcente, eine Quelle, die eine verſteinernde Kraft hat.

Lapidoſo, ſa, adj. ſteinig, voll Steine.

Lapillare, v. r. a. kryſtalliſiren; anſchießen, gerinnen laſſen.

Lapillato, ta, part. kryſtalliſirt, wie Zuckerkand ꝛc.

Lapillo, ſ. m. ein kryſtalliſirter Körper von ordentlicher und beſtimmter Figur — ein Edelſtein — einer der kleinen Brocken von ſchwarzer ſchlackenähnlicher eiſenſchüſſiger Lava, welche während dem Feuerſpeyen ausgeworfen werden.

Lapis, lapisroſſo, ſ. m. Röthel, Blutſtein.

Lapisarméno, ſ. m. der armeniſche Stein, ein grünblauer, undurchſichtiger Stein.

Lapisbiánco, ſ. m. weiß Bleyſtift.

Lapislazzalo, lapisläzzari, lapislázzoli, lapislázzuli, ſ. m. Laſurſtein.

Lapis piombino, ſ. m. Bleyſtift.

Lappa, ſ. f. eine Art Horniſſe, die Honig ſtiehlt; Klettenkraut.

Lappare, v. r. a. lecken, trinken, als ein Hund oder anderes Thier, das leckend trinkt.

Lappe lappe, far lappe lappe, einem die Zähne wornach wäſſern; ſich herzlich ſehnen; far il cul lappe lappe, vor Furcht bald vergehen, in die Hoſen machen.

Láppola, ſ. f. Klette, Klettenkraut — eine Kleinigkeit; Lappalien; lappola di piano, che s' appicca agli ſtivali groſſi, prov. von einem, der vom Geitzhals etwas herausplacken, erpreſſen will; lappola, fig. eine Klette; ein ungeſtümer, ſehr zudringlicher Menſch, den man nicht los werden kann.

Lappolóne, ſ. m. augm. eine große Klette; große Klettenſtaude.

Laqueare, ſ. m. der Balken, worauf der Giebel ruhet.

Laqueato, ta, adj. mit einer verzierten Decke verſehen, von Zimmern; gewöhnlicher iſt ſoffittato.

Larário, ſ. m. der Ort in einem Hauſe, wo bey den Alten die Götzenbilder aufbewahrt und verehrt wurden.

Lardare, v. r. a. ſpicken.

Lardaruóla, ſ. f. die Spicknadel.

Lardaruólo, lardajuólo, ſ. m. ein Speckhändler, ſ. pizzicagnolo.

Lardato, ta, part. geſpickt; fig. ſchmierig, ſchmutzig.

Lardatojo, ſ. m. eine Spicknadel.

Lardatura, ſ. f. die Spickung, das Spicken.

Lardellare, v. r. a. hier und da beſpicken, leicht beſpicken.

Lardellato, ta, part. geſpickt.

Lardellíno, ſ. m. dim. ein Speckſchnittchen.

Lardello, ſ. m. ein Speckſchnitt zum Spicken.

Lardiéra, ſ. f. die Spicknadel.

Lardiéro, ra, adj. mit Speck begoſſen, angemacht, oder aus dem Speck gezogen; fig. limaccioſo, ſ.

Lardo, ſ. m. Schweinſchmeer; unterwachſener Speck von jungen Schweinen; Speck; lardo fumato, ſalato, geräucherter, geſalzener Speck; notar nel lardo, einem alles nach Wunſch gehen; gettar il lardo a' cani, verſchwenderiſch womit umgehen, es verſchwenden, wegwerfen; tanto torna la gatta al lardo, che ella vi laſcia la zampa, der Krug geht ſo lang zum Waſſer, bis er den Henkel

Henkel verliert; prov. andare alla gatta per lardo, von einem verlangen, was er ſelbſt herzlich liebt.

Lardóne, ſ. m. augm. dicker und durchaus fetter Speck.

Largaccio, cia, adj. ſehr weit, ſehr breit; uomini largacci di bocca, ſehr loſe, gottloſe Mäuler.

Largamente, adv. reichlich, freygebig — weitläuftig, ausführlich.

Largare, v. r. a. erweitern, ausdehnen, ſ. allargare.

Largheggiare, v. r. a. volle Erlaubniß, volle Macht wozu geben; largheggiare uno, d' andare a caccia, einem die Erlaubniß geben, auf die Jagd zu gehen, v. n. Geſchenke geben; Freygebigkeit beweiſen; largheggiare ad uno, oder con uno, gegen jemand freygebig ſeyn; largheggiar un prigione, mit einem Gefangenen gelinde verfahren; largheggiar di parole, mit Verſprechen nicht ſparſam ſeyn; largheggiare di qualche coſa, mit etwas freygebig ſeyn; mehr von etwas geben als man ſchuldig iſt.

Largheggiatore, ſ. m. ein Freygebiger; der mehr gibt, als er ſchuldig iſt; der mit übervollem Maß giebt.

Larghetto, ta, adj. etwas breit, ein wenig weit.

Larghezza, ſ. f. die Breite, die Freygebigkeit; fare larghezza, ſich freygebig bezeigen — die Fülle, der Ueberfluß — freye Erlaubniß, volle Freyheit.

Larghiſſimamente, adv. ſuperl. auf eine ſehr freygebige Art, ſehr reichlich, ſehr freygebig.

Larghiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr breit, ſehr reichlich ꝛc. larghiſſimo patrimonio, ein ſehr großes Erbgut; larghiſſima pioggia, ein gewaltiger, ſehr ſtarker Regen; ſehr freygebig; ausgelaſſen, ausſchweifend.

Larghità, larghitade, largitate, ſ. f. ſ. larghezza.

Largimento, ſ. m. die Beſchenkung, Verehrung; per largimento di doni, durch Beſchenkung.

Largire, v. a. ſchenken, vergönnen, verleihen, geſtatten; praeſ. iſco.

Largità, largitade, largitate, ſ. f. Freygebigkeit.

Largito, ta, part. geſchenkt, verliehen, beſcheert.

Largitore, ſ. m. der Schenker, der Geber, Mittheiler.

Largitrice, ſ. f. die Geberinn, Schenkerinn, Ertheilerinn.

Largizione, ſ. f. ein Geſchenk; eine Schenkung; Ausſpendung; Ertheilung.

Largo, ga, adj. breit, weit — reichlich, häufig, überflüſſig — mild, freygebig; largo di bocca, e ſtretto di mano, der viel verſpricht, und wenig hält; eſſer largo dell' altrui, e ſtretto del ſuo, mit fremdem Gut freygebig, ſpendabel ſeyn; dare a larga mano, mit vollen Händen, ſehr reichlich geben; coſcienza larga, ein weites Gewiſſen; miſura larga, ein übervolles Maß; in ſenſo largo, in weitläufigem Verſtande; far largo, ausweichen, Platz machen; farſi largo, ſich den Weg zum Ruhm, zum Anſehen öfnen; farſi far largo, ſich Platz machen laſſen; fig. ſich in Reſpekt ſetzen laſſen; largo largo! Platz, Platz gemacht! girare alla larga, einen weiten Umſchweif um etwas nehmen; alla larga! weit vom Schuß! in lungo e in largo, in die Länge und die Breite.

Largo, ſ. m. die Breite, Weite — freyes Feld; pigliar il lango, das freye Feld gewinnen — in die See ſtechen, fahren.

Largo, adv. ſ. largamente; volgere largo, o volgere, o andar largo a' canti, eine weite Wendung nehmen, oder weit um die Ecken herum fahren; fig. Schwierigkeiten, der Gefahr ausweichen; giuocar largo, nicht zu nahe kommen, davon bleiben; andar largo da checceſſia, ſich weit wegmachen; weit davon gehen; andar largo da terra, o alla larga, die See kieſen, auf die Höhe oder Tiefe fahren; andar largo di undici rombi, di undici quarte, laviren, auf der See.

Largoveggente, adj. com. weitſehend, weitſichtig, ſcharfſichtig.

Largúra, ſ. f. der Umfang; die Weite, die Geraumigkeit.

Lari, ſ. m. pl. die Hausgötter.

Lárice, ſ. m. der Lerchenbaum.

Laricíno, na, adj. vom Lerchenbaum.

Lárimo, ſ. m. eine Art Fiſch, der nur dem Namen nach bekannt iſt.

Laringe, ſ. f. der Obertheil der Luftröhre.

Larva, ſ. f. ein Geſpenſt — eine Larve — Verſtellung, falſcher Vorwand; ſotto mentite larve, unter allerhand Vorwand — unter erdichteten Vorſtellungen — Raupe.

Laſagna, ſ. f. dünne und breite Nudeln, welche wie maccaroni mit geriebenem Käſe und Butter zubereitet werden; laſagne maritate, gefüllte Nudeln dieſer Art; affogare il can col le laſagne, mehr verſprechen, als die Sache werth iſt; notar nelle laſagne, nel lardo, ſ. lardo; aſpettar a bocca aperta laſagne,

gne, o aſpettar che le laſagne piovano altrui in bocca, o in gola, fig. warten bis einem die gebratenen Tauben ins Maul fliegen — Wachs, oder Teig, ſo die Gießer in die Forme thun, worin eine Statüe gegoſſen wird.

Laſagnajo, ſ. m. ein Nudelmacher, Nudelhändler, ſ. laſagna.

Laſagníno, na, adj. (cavolo) eine Art Krauskohl.

Laſagnone, ſ. m. augm. ein großer, ungeſchickter Lümmel, Tölpel, Bengel.

Laſagnotto, ſ m. augm. eine ſtarke Nudel ihrer Art.

Laſca, ſ. f. eine Barbe; ſano, come una laſca, geſund wie der Fiſch im Waſſer; la celeſte laſca, die Fiſche, ein Himmelszeichen.

Laſchita, ſ. f. die Trägheit, Feigheit.

Laſciamento, ſ. m. die Verlaſſung, Ueberlaſſung, Unterlaſſung.

Laſciamiſtare, ſ. m. der gern in ſeiner Ruhe bleibt; der gar nicht geſtört ſeyn will; ein träger, fauler, verdrießlicher Menſch; eſſer pieno di laſciamiſtare, voller Verdruß, voller Grillen ſeyn.

Laſciare, v. r. a. etwas wo laſſen; liegen, ſtehen laſſen; hinterlaſſen; nach ſich laſſen; zurücklaſſen; im Stich laſſen; verlaſſen; mio padre mi laſcio ricco, mein Vater hinterließ mir viel — fort laſſen, gehen laſſen, nicht abhalten; laſciami, non mi tener più, io te ne priego, laſſen Sie mich gehen, halten Sie mich nicht mehr auf, ich bitte Sie darum — überlaſſen, fahren laſſen; laſciare in abandono, preis geben; laſciare in Naſſo, ſ. naſſo — unterlaſſen; non laſcio di dire il ſuo parere, er unterließ nicht, er ermangelte nicht, ſeine Meinung zu ſagen; laſciar uno in qualche luogo, einen wo laſſen, verlaſſen, im Stich laſſen; laſciare in penna, o nella penna, etwas im Schreiben weglaſſen, außen laſſen, oder vergeſſen; laſciarſi fuggire o uſcir di bocca qualche parola, ein Wort laufen laſſen; laſciarſi mangiar la torta in capo, mit ſich machen, umgehen laſſen, wie man will; ſich alles gefallen laſſen; laſciarſi prendere, o chiappare al boccone, ſich kirren laſſen; laſciare ſtare alcuno, einen gehen laſſen, mit Frieden laſſen; laſciare ſtare, bleiben laſſen; abſtehen, aufhören; laſſen, zulaſſen, zugeben; laſciami vedere, come ecc. laß mich ſehen ꝛc. laſci fare a me, laſſen Sie mich nur machen; laſciare il cane, e ſimili, die Hunde loslaſſen, laufen laſſen; laſciar l' uccello dietro alla ſtarna, o ſimile, den Habicht auf die Rebhüner fliegen laſſen; laſciar il cane dietro al cervo, den Hirſch hetzen; laſciar la briglia, fig. den Zügel ſchießen laſſen; laſciar andare un colpo, einen Schlag verſetzen, geben; laſciar il proprio per l' appellativo. das Gewiſſe fürs Ungewiſſe fahren laſſen — verlaſſen, vermachen: mi ha laſciato mille ſcudi, er hat mir 1000 Thaler vermacht.

Laſciata, ſ. f. ſ. laſciamento.

Laſciato, ta, part. gelaſſen, verlaſſen ꝛc.

Laſcibile, adj. com. ausgelaſſen, liederlich.

Laſcio, ſ. m. ein Vermächtniß — ein Kuppelſtrick; Leitrieme; andare al laſcio, am Riemen geführt werden, von Jagdhunden.

Láſcito, ſ. m. ein Vermächtniß.

Laſcíva, ſ. f. Geilheit, Unzucht, ſ. liſcivia, liſciva.

Laſcivamente, adv. geil, unzüchtig.

Laſcivanza, ſ. f. die Geilheit.

Laſcivetto, ta, adj. ein wenig geil, üppig; muthwillig, ſcherzhaft.

Laſcívia, ſ. f. die Geilheit, Unzucht, Unzüchtigkeit.

Laſciviare, v. r. n. ſ. laſcivire.

Laſciviente, adj. com. geil — muthwillig, üppig, der das angenehme Gefühl ſeines Wohlſeyns durch allerley Schäkereyen äußert.

Laſcivire, v. n. geil werden, oder die Geilheit durch allerley ausgelaſſene Handlungen äußern; praeſ. iſco.

Laſciviſſimo, ma, adj. ſup. ſehr geil, unkeuſch; ſehr unzüchtig, üppig, frech.

Laſcivitá, laſcivitade, laſcivitate, ſ. f. ſ. laſcivi.

Laſcivo, va, adj. geil, unzüchtig, unkeuſch — muthwillig, üppig, ausgelaſſen; herumſchweifend, muthwillig herumhüpfend; agnello, e ſimile, laſcivo, ein hüpfendes Lämmchen.

Laſcívolo, la, adj. ſ. laſcivo.

Laſciuólo, ſ. laſcivotto.

Laſco, ſca, adj. faul, träge, ſ. pigro, vile.

Laſerpízio, ſ. m. das Kraut, woraus der Teufelsdreck kömmt; Meiſterwurz.

Laſſa, ſ. f. ein Leitſeil, Koppelriemen, Hetzſtrick der Jäger, ſ. guinzaglio, laſcio.

Laſſare, v. r. a. ermüden, müde, matt machen — für laſciare, laſſen, aber nur poet. laſſarſi, n. p. ſich ermüden, abmatten, matt, ſchlaff, ſchlapp werden.

Laſſativo, va, adj. larirend, den Leib öffnend.

Laſſato, ta, part. ermüdet ꝛc.

Laſſezza, ſ. f. die Mattigkeit, Ermattung, Kraftloſigkeit.

Láſcito, ſ. m. ſ. laſcito.

Laſſitudine, ſ. f. die Müdigkeit, Mattigkeit.

Laſſo, ſa, adj. müde, matt; morale laſſo, o coſtumi laſſi, allzugelinde Moral, freye Sitten — unglücklich, elend; laſſo me! ich Elender!

Laſsù, laſſuſo, là ſu, là ſuſo, adv. da oben, dort oben, droben; hinauf, herauf.

Laſto, ſ. m. eine Laſt, gewiſſes Gewicht im Seewesen, (ein deutſches Wort).

Laſtra, ſ. f. eine Platte von Metall, von Stein und dergleichen harten Körpern; Quaderſtein zum Pflaſtern; laſtra di ghiaccio, di vetro, di ferro ecc. eine Eisſcholle ꝛc. prender uccelli alle laſtre, ſo viel als alla ſchiaccia, ſ. — porre uno in ſulle laſtre, einen erlegen, niederſtechen, niederſchießen ꝛc. mangiarſi le laſtre, ein Eiſenfreſſer ſeyn; alles freſſen, todt machen wollen.

Laſtrajuolo, ſ. m. ein Pflaſterer, Steinſetzer.

Laſtrare, v. r. a. die emaillirte Arbeit poliren.

Laſtrato, ta, adj. e part. poliert; (uccello) im Sprenkel gefangen.

Laſtretta, ſ. f. dim. eine kleine Platte, Plättchen, Täfelchen von Stein, Eiſen ꝛc.

Laſtricare, v. r. a. pflaſtern; per met. laſtricar ad uno la via, einem den Weg bahnen.

Laſtricato, ſ. m. Pflaſter, Steinpflaſter.

Laſtricato, ta, part. gepflaſtert; fig. il pavimento è laſtricato col ſangue, d' arme, e di membra perforate, der Boden ſchwimmt voll Blut, liegt voll Gewehr, voll Leichname ꝛc.

Laſtricatore, ſ. m. ein Pflaſterer, Steinſetzer.

Laſtricatura, ſ. f. das Pflaſtern, Steinſetzen.

Láſtrico, ſ. m. das Pflaſter, Steinpflaſter; ridurſi, o condurſi ſul laſtrico, an den Bettelſtab, oder in die äußerſte Noth gerathen.

Laſtrone, ſ. m. augm. ein großer Pflaſterſtein; eine ſteinerne Platte, Tafel — der Stein, vor das Backofenloch zu ſetzen.

Laſtruccia, ſ. f. dim. ein kleiner Pflaſterſtein — ein Plättchen, Täfelchen.

Látebra, ſ. f. ein Schlupfloch, Schlupfwinkel; tiefes Loch.

Latebroſo, ſa, adj. voll Schlupflöcher; winklicht, verſteckt, dunkel.

Lateggiare, v. r. a. ſich an der Seite halten; die Küſte befahren, ſ. coſteggiare.

Latente, adj. com. verborgen, heimlich, verſteckt.

Latentemente, adv. verborgener Weiſe; heimlich, verdeckt, verſtohlen.

Laterale, adj. com. an der Seite befindlich; angoli laterali, Seitenwinkel; altare laterale, ein Seitenaltar.

Lateralmente, adv. an der Seite, ſeitwärts, an den Seiten, zur Seite.

Lateráno, na, adj. palazzo laterano, chieſa laterana, der Lateraniſche Palaſt des Papſtes, die Lateraniſche Kirche zu Rom.

Latercolo, ſ. m. dim. (lat.) kleiner Backſtein, Ziegelſtein.

Latére, v. r. n. (lat.) verborgen, verſteckt ſeyn; ſich heimlich halten.

Latere, ſ. m. die Seite; Legato a latere, ein Cardinal, den der Pabſt ſendet als Abgeſandten.

Laterina, ſ. f. eine Schundgrube.

Laterna magica, ſ. f. Zauberlaterne, Schattenſpiel an der Wand.

Latezza, ſ. f. ſ. latitudine.

Latíbolo, ſ. m. ein Schlupfwinkel, Loch; fig. ein Geheimniß.

Laticlávio, ſ. m. ein langes Kleid der römiſchen Rathsherren.

Latinàccio, cia, adj. pej. ſchlecht Latein.

Latinamente, adv. gemächlich, räumlich; auf gut Latein; recht Lateiniſch.

Latinante, adj. et ſ. ein Lateiner; der Lateiniſch kann; buon latinante, ein guter Lateiner.

Latinare, v. r. a. ſ. latinizzare.

Latinetto, ſ. m. ſ. latinuccio.

Latiniſmo, ſ. m. eine lateiniſche Art zu reden.

Latiniſſimamente, adv. ſuperl. in recht gutem Latein.

Latiniſſimo, ma, adj. ſuperl. recht Lateiniſch.

Latiniſta, ſ. m. ein Lateiner, Latiniſt.

Latinità, ſ. f. das Latein, die Latinität.

Latinizzante, adj. com. ein Lateiner.

Latinizzare, v. r. a. latiniſiren; einem Wort eine lateiniſche Endung geben; lateiniſch machen; immer mit lateiniſchen Brocken um ſich herwerfen; ins Lateiniſche überſetzen.

Latinizzato, ta, part. latiniſirt, oder ins Lateiniſche überſetzt.

Latino, ſ. m. das Latein, die lateiniſche Sprache — eine Ueberſetzung, Uebung im Lateiniſchen; eine Rede, die Lehre — diſcreto latino, höfliche, beſcheidene Rede; falſo latino, tückiſche, betrügliche Rede; fig. cantano gli augelli

ciaſcuno il ſuo latino, die Vögel ſingen ein jeder ſeinen Waldgeſang; intendere il volgar col ſuo latino, die Sache ihrem Inhalte nach verſtehen; dare altrui il latino, einen meiſtern wollen; wie ein Kind behandeln; far il latino a cavallo, etwas widerwillig, ungern thun; ciascuno parla il ſuo latino, jeder ſpricht, wie ihm der Schnabel gewachſen iſt.

Latíno, na, adj. aus dem Latio gebürtig; lateiniſch, ein Italiener — deutlich, klar, verſtändlich — leicht, gemächlich, bequem; latino di bocca, verläumderiſch, eine böſe Zunge — vela latina, ein dreyeckig Segel. Chieſa latina.

Latíno, adv. ſ. latinamente,

Latinuccio, ſ. m. ein Exercitium, Schulübung, Ueberſetzung im Lateiniſchen.

Látiro, ſ. m. die Platterbſe.

Latiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr weit, ſehr geräumig ꝛc.

Latiſſimo, (muſcolo) die große Rückenmuskel.

Latitare, v. r. a. ſich verſtecken, ſich heimlich halten.

Latitazione, ſ. m. Verbergung.

Latitúdine, ſ. f. die Breite; die Ausdehnung, der Umfang: die Breite, in der Geographie und Sternkunde; latitudine ſettentrionale, meridionale.

Lato, ſ. m. die Seite; (in pl. alt le latora, ſtatt lati) il lato manco, deſtro, die rechte, linke Seite; eine Gegend, Seite; Ort; egli mandò in ogni lato, er ſchickte allenthalben herum; lati del triangolo, ecc. die Seiten eines Dreyecks ꝛc. chi muta lato, muta fato, in der Fremde findet mancher ſein Glück; a lato e allato, adv. an der Seite, ſeitwärts; auch eine Praep. mit einem Gen. oder Dat. allato di lui e a lui, neben ihm, bey ihm; chi ha donna cattiva allato, ſempre è travagliato, bey einem böſen Weibe hört die Plage nicht auf — a lato, praep. heißt auch gegen, in Vergleich; queſto è niente a lato a quell' altro, dieſes iſt nichts gegen das andere, in Vergleich mit dem andern; allato a queſto, gegen dieſes gerechnet.

Lato, ta, adj. (lat.) breit, weit, geräumig.

Latomía, ſ. f. eine Steingrube, Steinbruch.

Latónio, adj. Beywort des Apollo.

Latóre, ſ. m. der Bringer, Ueberbringer; il latore della preſente lettera, Ueberbringer dieſes; latore di leggi, ein Geſetzgeber.

Latra, ſ. f. eine Diebinn, Räuberinn.

Latrábile, adj. com. geſchickt zu bellen.

Latrabilità, ſ. f. das Vermögen, die Kraft zu bellen.

Latramento, ſ. m. das Bellen.

Latrante, adj. com. bellend.

Latrare, v. r. n. bellen, kleffen; fig. ſchmählen, keifen; widerbellen.

Latrato, ſ. m. das Bellen der Hunde.

Latratore, ſ. m. der bellt, kleffet; ein Raiſonneur.

Latría, ſ. f. culto di latría, der Dienſt, ſo Gott allein gebühret; die göttliche Verehrung.

Latrína, ſ. f. eine Schundgrube, Kloak ꝛc.

Latro, ſ. m. ein Dieb, ſ. ladro.

Latrocinio, ſ. m. ein Diebſtahl; Dieberey.

Latrocino, na, adj. abſcheulich, räuberiſch, entſetzlich, verdammt.

Latta, ſ. f. weiß Blech; latte pl. Späne zwiſchen den Schiffsbretern, wenn ſie in Stapel geſetzt werden

Lattajo, ja, adj. nutrice buona lattaja, eine Amme, die gute und häufige Milch hat; gute Säugamme.

Lattajuola, ſ. f. Wolfsmilch, Haſenkohl; gelbe Wegwart — die Milchverkäuferin.

Lattajuolo, ſ. m. der Milchzahn.

Lattante, adj. com. ſäugend; was die Milch gibt, oder bekömmt; fanciullo lattante, ein Säugling; donna lattante, eine Säugamme.

Lattare, v. r. a. ſ. allattare. auch für poppare, die Milch ſaugen an der Bruſt der Mutter.

Lattaría, ſ. f. der Milchkeller.

Lattarino, na, adj. pesce lattarino, ein Milchner.

Lattáta, ſ. f. ein Kühltrank von Mandeln, Melonſamen ꝛc. fare una lattata, andern Wein und andere Gläſer zum Beſchluß einer tüchtigen Mahlzeit bringen laſſen.

Lattato, ta, adj. milchweiß; milchfarbig.

Lattatrice, ſ. f. eine Säugerinn, Säugamme.

Latte, ſ. m. die Milch; fig. das Beſte von einer Sache; vitello di latte, Milchkalb ꝛc. latte rappreſo, latte quagliato, Quark; latte di mandorle, Mandelmilch; latte verginale, Jungfermilch; latte di gallina, was es nur delikates ganz herrliches für den Geſchmack geben kann; auch, Vogelmilch, Vogelkraut; fratello di latte, der mit einem andern an einer Bruſt geſäuget worden iſt; aringhe di latte, peſci di latte, Milchner; latte di peſce, Milch der männlichen Fiſche; capo, fior di latte, Milchrahm, Sahne; avere il latte alla bocca, noch ein Gelbſchnabel ſeyn, noch

noch nicht hinter den Ohren treug ſeyn; la bocca gli puzza ancora di latte, das nemliche; latte di luna, latte minerale, Mondmilch.

Latteggiante, adj. com. was Milch, Milchſaft hat; milchend.

Lattente, adj. com. ſäugend, ſtillend.

Látteo, tea, adj. milchfarbig; via lattea, die Milchſtraße, in der Aſtronomie; vene lattee, Milchadern.

Latteruólo, ſ. m. Milchtorte, Milchſpeiſe; im plur. Speiſen von Eyer und Butter.

Latticinio, ſ. m. Milchſpeiſe.

Latticinoſo, ſa, adj. milchig, milchſaftig; was einen milchartigen Saft in ſich hat.

Lattifero, ra, adj. milchführend, ſ. lattiginoſo.

Lattificcio, ſ. m. die Milch, der weiße Saft aus dem Feigenbaum, und einigen Gewächſen.

Lattiginoſo, ſa, adj milchartig; was wie Milch ausſiehet.

Lattime, ſ. m. der Grind auf dem Kopf der Kinder, ehe ſie Haare bekommen.

Lattimoſo, ſa, adj. ein Kind, das den Grind auf dem Kopf hat, ehe es Haare bekommt.

Lattonzo, lattónzolo, ſ. m. ein Milchkalb; jähriges Kalb.

Lattováro, lattuario, lattuáro, ſ. m. eine Latwerge.

Lattúga, ſ. f. Lattich, Gartenſalat; lattuga caprina, wilder Lattich; dar la lattuga in guardia a' paperi, den Bock zum Gärtner ſetzen; plur. lattughe, gekräuſeltes Frauenzimmerhalstuch, Halskrauſen in der ehemal. Lombardey, ein Bruſtſtreif an Mannshemden.

Lattugaccia, ſ. f. pej. ſchlechter Lattich.

Lava, ſ. f. geſchmolzene und verhärtete Materie aus einem feuerſpeyenden Berge; Lava. Lava bianca, ein gelb gefleckter Kalkſtein des Veſus.

Lavacápo, ſ. m. ein Ausputzer, Wiſcher, Filz, derber Verweis.

Lavacéci, lavacenci, ſ. m. ein dummer Kerl, Pinſel, Tölpel.

Lavacciare, v. r. a. immer waſchen, planſchern, ausſchwenken.

Lavacro, ſ. m. ein Ort zum Waſchen, zum Baden; il lavacro della confeſſione, die Beichte; il ſacro, ſanto lavacro, das Bad der heiligen Taufe; der Taufſtein.

Lavagna, ſ. f. der Schiefer, Schieferſtein.

Lavamáne, lavamani, ſ. m. das Waſchbecken-Geſtell.

Lavamento, ſ. m. das Waſchen, die Waſchung.

Lavanda, ſ. f. das Waſchen — Lavendel, Spikenard.

Lavandája, ſ. f. eine Wäſcherinn, Waſchfrau.

Lavandájo, ſ. m. ein Wäſcher, Bleicher.

Lavandára, ſ. f. ſ. lavandaja.

Lavándola, ſ. f. Lavendel.

Lavare, v. r. a. waſchen, auswaſchen, abwaſchen; lavar le piaghe, die Wunden auswaſchen; pan lavato, eingeweichtes Brod; lavar la bocca, den Mund ausſpielen; lavar i piatti, aufwaſchen; lavar la borſa, den Beutel ausleeren; lavar le colpe, ſeine Sünden beweinen; lavar il ſuo, ſein Vermögen verſchwenden; lavar il capo a uno col ranno caldo, freddo, co' ciottoli, colle frombole, einen herunterreißen, ihm alle Schande nachſagen ꝛc.; lavar il capo a uno, einem den Kopf waſchen; einen derben Verweis geben; una man lava l' altra, e le due il viſo, eine Hand wäſcht die andere; lavarſi le mani d' alcuna coſa, mit einer Sache gar nichts zu thun haben wollen; mene lavo le mani, ich will damit nichts zu thun haben; fig. lavar il capo all' aſino, einem unerkenntlichen, undankbaren Menſchen Gutes thun; lavare carboni, vergebliche Arbeit thun.

Lavarella, ſ. f. ſ. ſio.

Lavaſcodelle, ſ. m. ein Küchenjunge.

Lavativo, ſ. m. ein Klyſtir.

Lavato, ta, part. gewaſchen ꝛc.; lichtbraunes Pferd — pan lavato, mit Waſſer, Eſſig und Zucker getränktes Brod.

Lavatójo, ſ. m. ein Waſchhaus; Waſchtrog, Gußſtein, Waſchbecken — ein Waſchwerk in Bergwerken

Lavatore, ſ. m. ein Wäſcher; Bleicher.

Lavatrice, ſ. f. eine Wäſcherinn; lavatrice di panni lini, die leinen Zeug wäſcht.

Lavatura, ſ. f. das Waſchen; Spülicht, Spülwaſſer, Kunſtwaſſer, womit man ſich wäſcht.

Lavazione, ſ. f. ſ. lavamento.

Lauda, ſ. f. ein Lied, Lobgeſang.

Laudabile, adj. com. löblich, lobenswürdig.

Laudabilmente, adv. ſ. lodevolmente.

Láudano, ſ. m. ſ. ladano.

Laudare, laudatiſſimo, laudato, laudatore, laudazione, ſ. lodare ecc.

Laude, ſ. f. ſ. lode; plur. le laudi, die Laudes in dem Brevier, auf dem Chor, welche gleich nach der Metten folgen; cantar, dir, recitare le laudi.

Laudémio, ſ. m. Lehngebühr.

Laudéſe, ſ. m. der in gewiſſen Brüderſchaften das Amt hat, Lieder zu ſingen.

Laudévole, adj. com. löblich, lobenswürdig.

Laudevolezza, ſ. f. die Löblichkeit, Lobwürdigkeit.

Laudevolmente, adv. löblicher Weiſe.

Laudore, ſ. m. ſ. laude, lode.

Laudóſo, ſa, adj. zum Lobe; lobpreiſend.

Lavéggio, ſ. m. eine tiefe Pfanne zum Kochen in der Lombardie — ein Kohlentopf, in den Händen zu tragen.

Lavello, ſ. m. eine Spülgelte.

Lavéndola, ſ. f. Lavendel, Spikenard.

Launque, adv. ſ. dovunque.

Lavoracchiare, v. r. n. ein wenig, oder gemächlich, ſchlecht, langſam arbeiten.

Lavoraccio, ſ. m. pej. Sudeley, Pfuſcherey, Pfuſcherarbeit, ſchlechte Arbeit.

Lavoraggio, ſ. m. ſ. lavorio, lavoro.

Lavorante, ſ. m. ein Arbeiter; ein Handwerker, der in eines andern Werkſtatt um den Lohn arbeitet; in Deutſchland ein Geſelle.

Lavorare, v. r. n. arbeiten; etwas thun — ſich Mühe geben; bey Geſchäften die erforderlichen Glieder in Bewegung ſetzen; v. a. ackern, beſtellen; lavorare il podere, il campo, l' orto — arbeiten, bearbeiten, ausarbeiten; lavorare un termometro, lavorare la lana, la ſeta — lavorare a mazza, e ſtanga, aus allen Kräften arbeiten; lavorare ſotto, unter der Hand, heimlich ar- arbeiten; chi lavora dà le ſpeſe a chi ſi ſtà, es lebt mancher Faullenzer von anderer Leute Arbeit; lavorar di ſtraforo, durchbrochen arbeiten; il martello gli lavora in teſta, die Eiferſucht plagt ihn; lavorare una donna, mit einer Weibsperſon zu thun haben; chi tardi lavora, tardi raccoglie, wer ſpät ausſäet, ärndet ſpät ein; fig. von einem Abweſenden übel reden; ihn durch die Hechel ziehen.

Lavoratío, lavorativo, a, adj. (campo, o terra) urbar; urbar gemacht — ein zum Getreidebau beſtimmtes Land; giorno laborativo, Arbeitstag.

Lavorato, ta, part. gearbeitet ꝛc.; acqua lavorata, zubereitetes, künſtliches Waſſer, Kunſtwaſſer; fuoco lavorato, ein Feuerwerk — i miei campi ſono lavorati, meine Felder ſind beſtellt; fig. ein ſehr lebhafter Menſch, der nicht ſtill ſitzen, oder ruhen kann.

Lavoratojo, ja, adj. ſ. lavoratívo.

Lavoratore, ſ. m. ein Landmann, Ackersmann, Bauer; uccellar l' oſte, e il lavoratore, zwey gleich intereſſirte Menſchen betrügen.

Lavoratrice, ſ. f. eine Arbeiterinn.

Lavorazione, ſ. f. die Bearbeitung, Beſtellung, Bauung des Landes; der Akkerbau; fig. Ausarbeitung.

Lavoreccio, ſ. m. Arbeit, Ort, wo man arbeitet; Werkſtatt, ſ. lavoro.

Lavorería, Lavoriera, ſ. f. die Aecker, Felder, das Land, ſo man bearbeitet, beſtellt; era vicina alle ſue lavorerie, ſie war nahe bey ihren Feldern.

Lavorietto, ſ. m. dim. eine kleine Arbeit; eine kleine Bemühung.

Lavorío, lavóro, ſ. m. die Arbeit; das Werk — eine jede gethane, oder zu thuende Sache — eine jede gebrannte Erde zum Bauen, als Ziegelſteine ꝛc.; lavoro fatto danari aſpetta, fertige Arbeit iſt ſo gut wie Geld; andar a trovar lavorio, nach Arbeit gehen; far buon lavorio, gute Arbeit machen; lavoro della mano, der Werth der Arbeit an einem Kunſtwerk; die Faſſon einer zumachenden Arbeit; lavor fatto danari aſpetta, der Arbeiter iſt ſeines Lohns werth.

Lavorioſamente, laborioſamente, adv. mühſamer Weiſe.

Lavorioſità, ſ. f. der Fleiß im Arbeiten.

Lavorioſo, ſa, adj. arbeitſam, fleißig.

Láurea, ſ. f. ein Lorbeerkranz — die Doktorwürde; ottener la laurea in medicina, in teologia; conferir la laurea.

Laureando, da, adj. der zum Doktor gemacht werden ſoll.

Laureato, ta, part. mit Lorbeern gekrönt; poeta laureato, ein gekrönter Poet; als ſ. m. einer der die Doktorwürde erlangt hat.

Laureazione, ſ. f. die Krönung mit Lorbeern.

Láureo, ea, adj. (lat.) von Lorbeern; corona laurea, ein Lorbeerkranz.

Lauréola, ſ. f. Lorbeerkraut, Wintergrün; lauréola femmina, ſ. dafnoide.

Lauréto, ſ. m. ein Lorbeerwald.

Lauríno, na, adj. von Lorbeern, ſ. laureo.

Lauro, ſ. m ein Lorbeerbaum; lauro tulipifero, eine Art Tulipanen; lauro regio, die Kirſchlorbeere.

Lautamente, adv. herrlich, köſtlich, koſtbar, prächtig; trattar, vivere, pranzar lautamente, herrlich trattiren, koſtbar leben, köſtlich ſpeiſen.

Lautezza, ſ. f. die Herrlichkeit, Koſtbarkeit, Pracht eines Gaſtmahls.

Lautiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr herrlich, koſtbar.

Lauto, ta, adj. herrlich, prächtig, köſtlich, koſtbar, niedlich; lauto pranſo, eine köſtliche Mahlzeit.

Lauzzino, ſ. m. ein Zuchtmeiſter über die Ruderknechte, ſ. auzzino.

Lazzaro, ſ. m. Lazarus.

Lazzarone, ſ. m. Lazzaroni, arme Leute zu Neapel, die ſich theils mit Laſttragen, theils mit Betteln und Stehlen ernähren, und des Nachts unter verdeckten Gängen ſchlafen.

Lazzeggiare, v. r. n. Spaß treiben, durch poſſierliche Stellungen zum Lachen bewegen.

Lazzaretto, ſ. m. ein Lazareth, Siechhaus; Quarantainehaus.

Lazzerone, ſ. m. der todte Leichnam, wenn er in der Kirche auf der Bahre liegt, und die Leichenceremonien über ihn gehalten werden (bey den Bauern).

Lazzeruóla, ſ. f. Azarolen, eine Frucht, dicker als die Kirſchen.

Lazzeruólo, ſ. m. ein Azarolenbaum.

Lazzetto, ta, adj. herb, ſäuerlich, ſcharf.

Lazzezza, lazzità, lazzitade, lazzitate, ſ. f. die Herbigkeit, Schärfe des Geſchmacks; herber Geſchmack.

Lazzo, za, adj. (mit zwey ſcharfen zz) ſcharf, herb, ſtreng, ſäuerlich.

Lazzo, ſ. m. (mit zz gelind) Spaß; lächerliche Geberdung; tenere il lazzo, oder reggere il lazzo, den Spaß nicht verderben; den Spaß unterhalten, mit dazu helfen; einen guten Harlekin abgeben.

Le, f. pl. von la, it. die; pl. f. accuſ. von ella, ſie; s'elle vi piacciono, io le vi donerò, ich will ſie euch geben ꝛc. dat. ſing. f. ihr, derſelben; non le diſpiacque — auch ſelten le für elle; le mi diano, anſtatt elle mi diano.

Leale, adj. com. redlich, getreu, rechtſchaffen ꝛc.; eſſer leale con uno, gegen einen redlich geſinnt ſeyn; fig. il fondo della ciſterna non era leale, d. i. nicht recht verwahrt; leale zingano, e leale come un zingano, (iron.) ehrlich wie ein Zigeuner.

Lealmente, adv. redlich, treu, aufrichtig, rechtſchaffen.

Lealiſſimamente, adv. ſup. auf das redlichſte.

Lealiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr aufrichtig, redlich, getreu; im Scherz, lealiſſimo come un Zingaro, erzfalſch, voll Betrug.

Lealtà, lealtade, lealtate, ſ. f. die Redlichkeit, Treue, Rechtſchaffenheit.

Leanza, ſ. f. ſ. lealtà.

Leardo, da, adj. e ſ. m. (cavallo) ein Schimmel.

Leardo pomato, leardo rotato, moſcato, Apfelſchimmel.

Lebbra, ſ. f. der Ausſatz.

Lebbrolína, ſ. f. ein Ausſatz, der nicht ſo bösartig wie der gewöhnliche iſt.

Lebbroſía, ſ. f. ſ. lebbra.

Lebbroſo, ſa, adj. ausſätzig.

Leccamácine, ſ. m. was die mit Oel geſchmierten Mühlſteine beleckt, von der Maus.

Leccamento, ſ. m. das Lecken, Belecken, Auslecken.

Leccapeſtelli, ſ. m. ein armer Schlucker, ein Lumpenhund.

Leccapiatti, ſ. m. ein Tellerlecker, Schmarotzer.

Leccarda, ſ. f. eine Bratpfanne.

Leccardo, da, adj. freßhaft. gefräßig, naſchhaft, genäſchig, ein Leckermaul.

Leccare, v. r. a. lecken; belecken, ablekken — leicht berühren, überſtreichen, beſtreichen — davon tragen, gewinnen, (im Scherz) mi ſono leccato uno ſcudo, ich habe mir einen Thaler verdient; leccare uno, einem ſchmeicheln; — leccare e non mordere, prov. mit einem billigen Gewinn vorlieb nehmen; ſcheren, aber nicht ſchinden; a can, che lecchi cenere, non gli fidar farina; oder a gatto, che lecca ſpiedo, non gli fidar arroſto, wer in kleinen Dingen untreu iſt, dem darf man nichts Wichtiges anvertrauen; leccarſi di qualche coſa le dita, die Finger darnach lecken; egli è come leccar marmo, o porfido, ſo viel wie nichts helfen; nichts womit ausrichten.

Leccaramente, adv. ſ. affettatamente.

Leccato, ta, part. geleckt ꝛc.; parlare leccato, gekünſtelte, gezwungene Rede.

Leccatore, ſ. f. ein Lecker, Näſcher, Schmarotzer.

Leccatura, ſ. f. das Lecken — eine Streifung der Haut, eine leichte Wunde.

Lecceto, ſ. m. ein Steineichenwald; fig. Verwirrung, verwirrter Handel; intrare in un lecceto, in Verlegenheit gerathen. O io ſono intrato in un bel lecceto! Ich bin in ein ſchönes Gewirre gerathen.

Leccheria, ſ. f. ſ. lecconeria.

Lecchettino, ſ. m. Geſchmeichel; Schmeichelworte.

Lecchetto, ſ. m. das Ziel, ſ. lecco, das männliche Glied.

Leccio, ſ. m. die Steineiche.

Lecco, ſ. m. das Ziel, dem man im Spiel eine Kugel nahe werfen muß, wenn man gewinnen will — mit geſchloſſenem e, Näſcherey, Leckerey.

Lecconcíno, ſ. m. dim. ein kleiner Náſcher, Lecker, Leckermaul.

Leccone, ſ. m. ein Freſſer; Leckermaul.

Lecconería, ſ. f. ſ. leccornia.

Lecconeſſa, ſ. f. eine Gefreßige, Freßhafte.

Lecconía, leccornia, ſ. f. Náſcherey, Genáſche, Freſſerey — leccornia, ſ. avidità.

Leccúme, ſ. f. Leckerey, Leckerbiſſen; auch fig. etwas Verfúhreriſches; ſtarke Reizung; Anlockung.

Lecére, v. n. davon iſt nur gebráuchlich, lece oder lice, oder è lecito, es iſt erlaubt; man kann; non mi lice ſperare, ich kann nicht hoffen.

Lecitamente, adv. erlaubter, zuláßiger Weiſe.

Leciti ſſimo, ma, adj. ſuperl.

Lécito, ta, adj. erlaubt, zuláßig, vergónnt; farſi lecito, ſich die Freyheit nehmen; non è lecito di fare ecc., es iſt nicht erlaubt dieſes zu thun.

Leco, ſ. m. die Maſſe, welche aus dem erſten Schmelzen der edeln Metalle herauskómmt.

Lecore, ſ. m. eine gewiſſe Gegend in Toſcana; vin di Lecore, leichter Wein aus Lecore.

Lédere, ledíre, v. irr. a. verletzen, beleidigen, beſchádigen; ledere, praet. leſi, part. leſo.

Ledíto, ta, part. verletzt, beleidigt.

Lega, ſ. f. ein Bund, Búndniß — Verbindung, Freundſchaft; Allianz, Band in Religions- oder Staatsſachen; Vereinigung; non v' è lega alcuna tra me e lui — eſſere a una lega, einig ſeyn — der Gehalt der Múnzen, die Legirung; moneta di baſſa lega, alles legirte, ausgemúnzte Silber, im Handeln; poeta di qualche lega, ma non di copella, ein ziemlicher Dichter, aber nicht von den beſten; lega plur. leghe, eine franzóſiſche Meile — eine Bande (Abtheilung) der Landmiliz.

Legaccia, ſ. f. Legaccio, ſ. m. Legácciolo, ſ. m. das Band; Knieband, Strumpfband; fig. legaccioli de' peccati, Stricke der Súnden.

Legaggio, ſ. m. das Verzeichniß, die Note, Faktur; ein Inventarium.

Legagione, ſ. f. die Bindung, Anbindung, Anfeſſelung.

Legale, adj. com. geſetzlich, geſetzmáßig, rechtlich; ſcienza legale, die Rechtsgelehrſamkeit.

Legaliſſimamente, adv. ſuperl.

Legalità, ſ. f. die Geſetzmáßigkeit, Bewáhrtheit; Richtigkeit; gerichtliche Beſtátigung.

Legalizzare, v. r. a. rechtmáßig erkláren; gerichtlich beſtátigen, bekráftigen; Brief und Siegel úber etwas geben; curial. term. vidimiren.

Legalizzato, ta, part. gerichtlich beſtátiget, bekráftiget; curial. term. vidimirt.

Legalizzazione, ſ. f. gerichtliche Beſtátigung; rechtmáßige Erklárung; curial. term. Vidimirung.

Legalmente, adv. geſetzmáßig; wie es Recht und Billigkeit mit ſich bringt.

Legâme, ſ. m. ein Band, die Verbindung; fig il legame dell' amiſtà, l' aſpre ſome de' legami ch' io porto ecc., das Freundſchaftsband; die harte Laſt der Feſſeln, die ich trage; Zweifelsknoten; poet. ſacro legame, Eheverbindung.

Legamento, ſ. m. das Band, die Verbindung, das Binden.

Legante, adj. com. einfaſſend; bindend; feſſelnd.

Leganza, ſ. f. ein Band, Geſellſchaft; Bund, Allianz.

Legare, v. r. a. binden, zubinden, zuſammenbinden — vermachen im Teſtament, ausſetzen — feſſeln — verbinden — ſtumpf machen (von den Záhnen) durch den Eſſig; legar un libro, ein Buch binden, einbinden; far legar un libro, ein Buch einbinden laſſen; legar di nuovo, umbinden, von neuem binden; legar ſtrettamente knebeln, rádeln; legar meglio, zuſammenziehen, ſchnúren; legar pierre in anella, Steine in Ringe faſſen; legare amicizia con alcuno, Freundſchaft machen; legare con vincolo d' affetto, in Liebe vereinigen; le parole, i contratti legano gli uomini, Worte und Vertráge verbinden die Menſchen; legare altrui le mani, die Hánde binden, die Freyheit einſchránken; v. n. legare, zuſammenpaſſen, ſich zuſammenſchicken; mit einander vermiſcht, vereint werden kónnen; olio e acqua non legano tra loro, Oehl und Waſſer vertragen ſich nicht mit einander; fig. ſich vertragen; i loro animi non legano tra loro — legar l' aſino, ſchlafen; legar l' aſino dove vuole il padrone, ſich genau an die gegebene Ordre halten; legarſi, n. p. ſich verbinden, in Búndniß treten; legarſi con uno, ſich mit einem genau verbinden; legarſi a una coſa, ſich zu etwas anheiſchig, verbindlich machen; legala bene, e laſciala trarre, prov. mach' es nur recht, und laß' es dann gehen, wies will; legarſela al dito, ſichs hinters Ohr ſchreiben.

Legatário, ſ. m. dem etwas teſtamentlich vermacht, ausgeſetzt worden.

Legatía, ſ. f. der Zuſatz, der Gehalt der Münzen.

Legáto, ſ. m ein Geſandter, Abgeſandter, (jetzt) ein päpſtlicher Abgeſandter; legato a latere, ein ſolcher, der zugleich Cardinal iſt, oder die Qualität a latere vom Papſt erhalten hat; legato nato, der vermöge ſeiner Würde beſtändiger Geſandter iſt — ein Vermächtniß, Legat.

Legato, ta, part. gebunden ꝛc.

Legatore, ſ. m. ein Binder; der bindet; legatore di libri, ein Buchbinder.

Legatura, ſ. f. Verbindung; Band; Einband eines Buchs — das Band, Binden, in Mauerwerk; legatura alla franceſe, franzöſiſcher Einband: legatura alla ruſtica, Pappenband; Zauberey; Neſtelknüpfen; legatura di mattoni a ſcacchi, ſchachförmiges Mauerwerk.

Legaturina, ſ. f. dim. ein kleines Band; kleine Verbindung.

Legazione, ſ. f. päpſtliche Geſandtſchaft — der Geſandtſchaftsort; die Gerichtsbarkeit eines päbſtlichen Legaten; die Statthalterſchaft zu Bologna, Ferrara ꝛc.

Legge, ſ. f. das Geſetz, Gebot, die Vorſchrift ꝛc., die Rechte — Dottore delle leggi, Doktor Juris; nuova legge, legge vecchia, das neue, das alte Teſtament; ſtudiar la legge, die Rechte ſtudiren; la neceſſità non ha legge, Noth bricht Eiſen; far legge, dar legge, ein Geſetz geben; fatta la legge, penſata la malizia, man macht den Geſetzen immer eine wächſerne Naſe; es werden immer Ausflüchte wider den Sinn der Geſetze vorgeſucht; di legge, adv. nothwendiger Weiſe; ſchlechterdings, aus Schuldigkeit; eggli vuol di legge, er will ſchlechterdings; ne ſiegue di legge, daher folgt nothwendiger Weiſe.

Leggenda, ſ. f. eine kurze Erzählung — eine Legende; ein Hiſtörchen, Märchen — eine ſchlechte Schrift — die Umſchrift einer Münze.

Leggendajo, ſ. m. der Legenden, Märchen zu verkaufen hat.

Leggendario, ſ. m. Legenden-Sammlung, Legendenbuch; einer, der ſolche Bücher verkauft, oder damit handelt.

Leggente, adj. com. einer der da lieſet; als ſ. c. ein Leſer, eine Leſerinn.

Leggeramente, adv. ſ. leggiermente.

Leggeranza, ſ. f. ſ. leggerezza.

Léggere, v. irr. a. leſen; leggere a compito, buchſtabieren; fig. leggere nella fronte, nel penſiero, nel cuore ecc. auf eines Geſicht leſen, einem ins Herz ſehen; leggere ſul libro di alcuno, über einen her ſeyn; mandar i veſtiti a leggere, die Kleider verſetzen — leſen, Unterricht geben, lehren; leggere d'alcuna coſa in cattedra, in etwas gut beſchlagen ſeyn; Meiſter in etwas ſeyn; praet. leſſi, part. letto.

Leggére, dj. com. leicht, bequemlich, gemächlich; ſchnell, behend; liederlich, unbedachtſam, ſ. leggiere.

Leggerezza, e leggierezza, ſ. f. die Leichtigkeit; Nichtigkeit — die Behendigkeit, die Beweglichkeit, Gelenkſamkeit, Gewandheit — der Leichtſinn, die Leichtſinnigkeit, Unbeſtändigkeit ꝛc.

Leggéri, ſ. leggére, adv. di leggeri, auf eine leichte Art, ſ. leggermente.

Leggeriſſimamente, adv. ſuperl. aufs leichteſte, flüchtigſte, unbedachtſamſte.

Leggeriſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr leicht, überaus hurtig, behende; ſehr liederlich, unbedachtſam; ſubſt. das Behendeſte, Hurtigſte, Leichteſte; fig. leggeriſſima cagione, ſperanza, die geringſte Urſache Hoffnung.

Leggermente, adv. leichtlich, hurtig, flüchtig; unbedachtſam; liederlich, ſchlecht.

Leggero, ſ. leggiéro.

Leggerucolo, ſ. leggierucolo.

Leggiaccia, ſ. f. ein ſchlechtes Geſetz; dar delle leggi, o delle leggiacce, ins Gelag hinein, verkehrt, die kreuz und die quere antworten.

Leggiadramente, adv. angenehm, artig, ſchön, anſtändig.

Leggiadretto, ta, adj. dim. hübſch, artig niedlich, angenehm.

Leggiadría, ſ. f. Anmuth, Artigkeit, Annehmlichkeit, Zierlichkeit, Reiz.

Leggiadriſſimo, ma, adj. ſuperl ſehr artig, anſtändig, überaus angenehm, manierlich.

Leggiadro, dra, adj. anmuthig, angenehm, artig, hübſch, zierlich, einnehmend.

Leggiádro, ſ. m. ein Liebſter, Freyer, Liebhaber, Stutzer.

Leggibile, adj. com. lesbar, leſerlich.

Leggieramente, e leggeramente, adv. ſ. leggiermente.

Leggiére, m. und f. adj. leicht; was keine Schwere hat — leicht, nicht ſchwierig — leicht, geſchwind, flink, gewandt, geſchickt; cavalli leggieri, leichte Reuterey, Chevaux-Legers; mandarovi con cavalli, e fanti leggieri ecc, nichtig, leicht, geringfügig; uomo di condizione aſſai leggiere, von geringem Stand — leicht-

— leichtſinnig, flatterhaft; wetterwen=
diſch.

Leggierezza, ſ. f. ſ. leggerezza.

Leggieri, adj. ſ. leggiere; di leggieri, adv. leicht, leichtlich.

Leggiermente, ed leggermente, adv. leicht, flüchtig, leichtſinnig, obenhin — leicht, leichtlich, mit leichter Mühe.

Leggiéro, ra, adj. ſ. leggiere.

Leggierúcolo, la, adj. dim. ein bißchen leicht, flink, hurtig, gewandt, geſchickt, etwas leichtſinnig, unbeſtändig.

Leggío, Leggile, ſ. m. das Leſe= oder Singe=Pult; tu dareſti parole a un leggio. Tu hai più parole, che un leggio, du ſchwatzſt erſchrecklich viel ꝛc.; das Stafflet der Maler; fig. ein Buckel.

Leggislatore, ſ. m. ein Geſetzgeber.

Leggislazione, ſ. f. die Geſetzgebung.

Leggitore, ſ. m. der Leſer.

Leggitrice, ſ. f. eine Leſerinn.

Legionario, ria, adj. was von einer Legion iſt.

Legione, ſ. f. eine Legion, bey den Römern — ein ganzes Heer, große Anzahl; legioni d' Angeli, o angeliche, Schaaren Engel; legioni di Demonj; una legione di moſche.

Legislatívo, va, adj. geſetzgeberiſch; poteſtà legislativa, die Macht Geſetze zu geben.

Legislatore, ſ. m. ein Geſetzgeber.

Legislatrice, ſ. f. eine Geſetzgeberinn.

Legislatura, ſ. f. die Geſetzgebung, die geſetzgebende Macht.

Legislazione, ſ. f. die Geſetzgebung.

Legiſta, ſ. m. ein Geſetzgeber; ein Rechtslehrer, Rechtsgelehrter.

Legíttima, ſ. f. der Pflichttheil.

Legittimagione, ſ. f. ſ. legittimazione.

Legittimamente, adv. rechtmäßiger Weiſe; rechtmäßig, gültig, gerecht.

Legittimare, v. r. a. die Aechtheit, Rechtmäßigkeit beweiſen; legitimiren, ehrlich machen, unächte Kinder; legittimarſi, n. p. ſein Recht, ſeinen Charakter, ſeinen Beruf darthun.

Legittimato, ta, part. legitimirt; ehrlich geſprochen, von Baſtarden, ſ. legittimare.

Legittimazione, ſ. f. die Legitimirung, Ehrlichmachung unächter Kinder — die Rechtfertigung, Erweiſung.

Legittimità, ſ. f. die Rechtmäßigkeit der Kinder und Erben.

Legíttimo, ma, adj. rechtmäßig; den Geſetzen gemäß, rechtsbeſtändig — recht, rechtmäßig, ächt, gehörig, gültig, gut.

Legna, ſ. ſing. plur. le Legna, Brennholz, ſ. Legne.

Legnaccio, ſ. m. pej. das Kreuſelholz; ein ſchlechtes Holz; ein großes Stück Holz, ein großer Prügel.

Legnaggio, ſ. m. ein Geſchlecht, Stamm, Familie; l' uman legnaggio, das menſchliche Geſchlecht; d' alto, di baſſo legnaggio, von hoher, von niedriger Geburt.

Legnaja, ſ. f. ein Holzhaufen; Holzſtoß; Holzkammer, Holzboden.

Legnajuólo, Legnamáro, ſ. m. ein Zimmermann; Tiſchler — legnamáro iſt lombardiſch: beſſer iſt legnajuólo.

Legname, ſ. m. Holz, Zimmerholz, Bauholz — Holzwerk, Holzarbeit.

Legnare, v. r. n. holzen, Holz machen, Holz ſchlagen, fällen — Holz ſammeln in Wäldern; v. a. prügeln, ausprügeln.

Legnáta, ſ. f. ein Schlag mit dem Prügel.

Legne, legna, ſ. f. plur. Brennholz; aggiugner legne al fuoco, das Feuer größer machen; fig. Oehl ins Feuer gießen; tagliarſi le legne addoſſo, ſich ſelbſt ſchaden; ſon buone legne; furono tagliate di maggio, ſo ſagen die Italiener zu einem, der mit Fleiß auf das, was man ihn fragt, unſchicklich antwortet. Ey! was ſie ſagen! was ſie mir da ſchönes herſagen! oder auch als prov. das ſind faule Fiſche.

Legnerello, legnetto, ſ. m. dim. ein Hölzchen, kleines Stück Holz, oder kleine Tiſchlerarbeit; ein Kahn.

Legno, ſ. m. das Holz (der härtere und feſtere Theil eines Baums); plur. i legni — ein Schiff — eine Kutſche — ein Stück Holz — pezzo di legno! du Ochſenkopf — legno ſanto, Franzoſenholz; pigliare il legno, einen Trank von Franzoſenholz brauchen; legno verde, grünes Holz; legno lucido, faul Holz, das im Finſtern leuchtet; ogni legno ha il ſuo tarlo, jedermann hat ſeine Fehler; paſſar ſotto un ponte di legno, eine Tracht Schläge bekommen; morire in ſu tre legni, am Galgen ſterben, gehenkt werden; legno di Fernambúco, o del Braſile, Braſilienholz, Fernambukholz; legno di Sapan, das Sappanholz, das rothe Saudelholz; legno di campeggio, Campeſcheholz.

Legnoletto, ta, dim. etwas holzicht.

Legnoſo, ſa, adj. holzicht, holzig, holzartig.

Legnuzzo, ſ. m. dim. ein kleines Stückchen Holz, kleines Holz.

Legorízia, ſ. f. ſ. regolizia.

Legulejo, ſ. m. ein Rechtsgelehrter.

Legúme, ſ. m. Hülſenfrucht.

Leguminoſo, ſa, adj. Hülſenfrüchten eigen; fiori leguminoſi, Hülſenfruchtblumen.

Lei, pron. foem. (von ella) di lei, von ihr; a lei, ihr ꝛc.; ond'io riſpoſi lei, ich antwortete ihr, für colei. Pur lei cercando, che fuggir dovría — lei, ſie, in nom. iſt ſehr gebräuchlich im gemeinen Reden; aber nicht bewährt. Lei beziehet ſich auch manchesmal auf Thiere und lebloſe Dinge in den Schriften der Alten.

Lella, ſ. f. eine Art Pflanze, ſ. elenio.

Lellare, v. r. n. in ſeinen Verrichtungen langſam ſeyn; ſich (ewig) beſinnen; trödeln — auch v. a. eine Sache lang überdenken, ein niedriger Ausdruck.

Lembo, ſ. m. der Saum am Kleide; fig. der Rand; dare, o porre il lembo, il lembuccio in mano altrui, einen abdanken, ſeiner Wege ſchicken; ſich jemanden vom Halſe ſchaffen.

Lembuccio, ſ. m. dim. ein kleiner Saum am Kleide; fig. ein ganz kleiner Rand, von lembo, ſ.

Lemma, ſ. m. Lemma; Satz, einen andern ſogleich zu beweiſen.

Lemme-lemme, adv. ganz ſachte, ganz langſam (eine niedrige Redensart).

Lemniſcáta, ſ. f. eine Figur in Geſtalt einer 8.

Lémuri, ſ. m. die Poltergeiſter, Geſpenſter.

Lemúrio, ſ. m. ein Opfer, ſo weiland den Poltergeiſtern gebracht wurde.

Lena, ſ. f. der Athem; a una lena, in einem Athem; perder la lena, aus dem Athem kommen; prendi tua lena, ſchöpfe Athem; erhole dich — fig. Stärke, Munterkeit, Kraft; dar polſo e lena, Muth und Kraft geben; un opera di lunga lena, ein Werk, das viel Zeit und Mühe braucht; eſſer meglio di lena, beſſer bey Kräften ſeyn; eſſer ben fornito di lena, wohl bey Kräften ſeyn; aver buona lena, ſtark ſeyn; ausdauern können; pigliar lena, ſich ausruhen, ſich erholen; per farlo non mi baſta la lena, ich bin nicht ſtark genug, es zu thun; a baſtalena, aus allen Kräften; lavorare, correre a baſtalena. Lena, iſt ein verkürzter Frauenzimmernamen, ſtatt Elena, Helena.

Lenare, v. r. a. verſchnauben, athmen, Athem holen, ſ. allenare — den Keſſel reinigen, bey den Färbern.

Léndine, ſ. m. et f. (in pl. lendini, e lendine) Niſſe von Läuſen; fig. con loro dieci lendini, mit ihrem Paar lauſigen Leuten.

Lendinella, ſ. f. eine Art ſehr grobes Tuch.

Lendinína, ſ. f. dim. ein Nißchen, ſehr kleine Niſſe.

Lendinino, na, adj. was Niſſe in den Haaren erzeugt.

Lendinoſo, ſa, adj. niſſicht, voll Niſſe, in Haaren.

Lene, adj. com. (latein.) gelind, ſanft, leutſelig, ſanftmüthig.

Leniente, adj. com. lindernd, von Arzeneyen.

Lenificamento, ſ. m. Linderung, Stillung.

Lenificare, v. r. a. lindern, die Schmerzen ſtillen.

Lenificativo, va, adj. lindernd; was eine Linderungskraft hat.

Lenimento, ſ. m. ſ. lenificamento.

Lenire, v. a. (latein.) lindern, mildern, leicht machen, erleichtern, beſänftigen, erweichen, ſ. lenificare; praeſ. iſco.

Lenità, lenitade, lenitate, ſ. f. die Gelindigkeit, Sanftmuth, Leutſeligkeit, Mildigkeit.

Lenitivo, va, adj. lindernd, ſtillend.

Leno, na, adj. matt, ſchwach, kraftlos; langſam, ſachte — ſchmeidig, biegſam; il vino è leno, der Wein iſt zur Neige; vino leno, ſchwacher, leichter Wein.

Lenocinio, ſ. m. Anlockung durch ſüße Worte oder Geberden; Hurenliſt, Anſtirrung, Kupplerey; venerei lenocinj, Anlockung zur Weiberluſt.

Lenóne, ſ. m. ein Hurenwirth, Kuppler.

Lenſa, ſ. f. die Angelſchnur, ſ. lenza.

Lenta, ſ. f. ſ. lente.

Lentággine, ſ. f. wilder immer grüner Baum, ſo Blumen trägt.

Lentamente, adv. langſam, ſachte, gemach, träg.

Lentare, v. r. a. nachlaſſen, was angeſtrengt war; ſchießen laſſen; ſchlaff machen; n. p. lentarſi, nachlaſſen, ſchlaff werden, erſchlaffen; lentare il morſo d' un corridore; lentare i ſenſi, den Zügel ſchießen laſſen; die Sinnen ſchlaff machen.

Lentato, ta, part. nachgelaſſen, ſchlaff; vita non mai lentata, ein immer angeſtrengtes, arbeitſames Leben.

Lente, adj. com. langſam, faul; ſanft, gemach; pioggia lente, ein ſanfter Regen; fuoco lente, gemäßigtes, ſchwaches Feuer. Schlaff, nicht geſpannt, ſ. lento.

Lente, (alt. lenta) ſ. f. eine Linſe; ein Linſenglas; eine Finne im Geſichte; eine Sommerſproſſe; lente del bilanciere, das Gewicht oder die Linſe an der

der Perpendikelſtange der Wanduhr; lente uſtoria, Brennglas.

Lentemente, adv. ſ. lentamente.

Lente paluſtre, ſ. f. Waſſerlinſen.

Lentezza, ſ. f. die Langſamkeit, Trägheit.

Lenticchia, Lenticula, ſ. f. eine Linſe; lenticchia d'acqua o lenticchia paluſtre, Meerlinſe, Waſſerlinſe.

Lenticolare, adj. com. linſenförmig, in der Optik.

Lenticularia, ſ. f. (pietra) ein linſenförmiger poröſer Stein, der aus lauter Nautiliten und Ammoniten beſtehet, (in Toskana).

Lentíggine, ſ. f. und lintiggine, Sproſſen, Sommerſproſſen, Sommerflecken im Geſicht, an Händen.

Lentigginoſo, e lintigginoſo, ſa, adj. ſommerſproſſig, ſommerfleckig; voll Sommerſproſſen.

Lentíſchio, Lentiſco, ſ. m. der Maſtixbaum.

Lento, ta, adj. langſam, träg, ſaumſelig; ſachte, ſchlaff, nicht geſpannt; cuocere, bollire a fuoco lento. bey gelindem Feuer kochen, ſieden laſſen.

Lento, adv. ſ. lentamente; lento, lento, ganz langſam, ſehr ſachte.

Lentore, Lentúre, ſ. m. ſ. lentezza.

Lenza, ſ. f. eine Angelſchnur — eine Leinwandbinde.

Lenzare, v. n. a. ſ. faſciare.

Lenzato, ta, part. mit einer leinenen Binde umbunden.

Lenzuoletto, ſ. m. dim. ein kleines Bett-Tuch.

Lenzuólo, ſ. m. plur. i lenzuoli, le lenzuola, ein Bett-Tuch, Leilach; diſtenderſi più, ch' il lenzuolo non è lungo, ſich nicht nach der Decke ſtrecken.

Leocorno, liocorno, lioncorno, ſ. m. ein Einhorn.

Leofante, ſ. m. ein Elephant, ſ. liofante.

Leonato, ta, adj. Löwenfarbig, Löwengelb, ſ. lionato.

Leoncello, Lioncello, ſ. m. dim. ein Löwchen, kleiner Löwe; ſcedone, menſola, ſ.

Leoncino, ſ. m. dim. ein kleiner Löwe;

Leone, e lione, ſ. m. ein Löwe; fig. ein grauſamer, wüthender Menſch; avere un cuore, un coraggio da leone, Löwenmuth haben; far le volte del leone, auf- und niedergehen, auf einen warten; auf jemand lauern; auch ein herzhafter, muthvoller Mann; ogni cane è leone in caſa ſua, jeder Hahn will Herr auf ſeinem Miſt ſeyn; quando il leone è morto le lepri gli ſaltano addoſſo, auch der Feige macht ſich groß, wo keine Gefahr iſt — der Löwe, Himmelszeichen — eine alte Münze von Frankreich.

Leoneſſa, e lioneſſa, ſ. f. die Löwinn; far la leoneſſa, far le volte del leone, ſ. leone.

Leoníno, und lionino, na, adj. vom Löwen; löwenhaft; grauſam, wüthend, ſtark; verſi leonini, lateiniſche Verſe, die ſich in der Mitte und am Ende reimen.

Leontopétalo, ſ. m. ſ. piede di leone.

Leonza, ſ. f. ſ. lonza, e pantera.

Leopardo, e liopardo, ſ. m. ein Leopard.

Lépade, ſ. f. eine Art Muſchel am Geſteine.

Lepidamente, adv. poſſirlich, kurzweilig; auf komiſche Art.

Lepidezza, ſ. f. Kurzweiligkeit, Manierlichkeit, ſ. facezia.

Lepido, da, adj. luſtig, poſſierlich, ſchnurrig, artig.

Leporajo, Leporario, ſ. m. Thiergarten zu Haſen, Hirſchen, Kaninchen ꝛc.

Lepóre, ſ. m. Lieblichkeit, Holdſeligkeit, Annehmlichkeit, ſ. grazia, garbo.

Leporíno, na, adj. vom Haſen; paura leporina, Haſenfurcht.

Leppare, v. r. n. ausreißen, fliehen ꝛc.; mauſen, wegſchleppen, wegnehmen.

Leppo, ſ. m. (mit dunkelm e) Geſtank, Lampengeſtank, von öhlichten Materien, die brennen.

Lepra, ſ. Lebbra.

Leprajo, ſ. m. ſ. leporajo, der die auf der Jagd gefangenen Haſen unter ſich hat; Thiergarten, für Haſen, Kaninchen, und anderes kleines Wild.

Lepratto, ſ. m. dim. lepratta, ſ. f. dim. o leproncéllo, ſ. m. leprotto iſt aber gebräuchlicher, ein Häschen, junger Haſe.

Lepre, ſ. f. der Haſe; lepre marina, der Seehaſe; pigliar la lepre col carro, prov. ganz gelaſſen zu Werke gehen; mit Zeit und Geduld ſeinen Zweck erreichen; far la lepre vecchia, o da lepre vecchia, ſeinen Kopf aus der Schlinge ziehen; abgehen, wann es gefährlich ausſieht; uno leva la lepre, e un altro la piglia, er hat ſich bemüht, und ein anderer hat den Nutzen gehabt; aver più debito, che la lepre, in großen Schulden ſtecken; chi ti compraſſe per lepre, getterebbe via i danari, du biſt ein ſchlauer Fuchs; le lepri non ſi pigliano col tamburo, wenn man Vögel fangen will, wirft man

nicht

nicht mit Knitteln drein; veder dove la lepre giace, wiſſen wo der Knotten ſteckt, woran es hängt, das rechte Fleckchen treffen; voglia di lepre, Haſenmaul. Der Haſe, ein Sernbild.

Lepretta, ſ. f. dim. ein kleiner Haſe.

Leprettino, ſ. m. dim. ein Häschen.

Lepricciuóla, ſ. f. dim. ein Häschen.

Leprino, na, adj. der ein Haſenmaul hat.

Leproncello, ſ. m. dim. ein kleines Häschen.

Leprone, ſ. m. ein junger Haſe.

Leprottino, leprotto, ſ. m. dim. ein Häschen, junger Haſe.

Leproſo, ſa, adj. ſ. lebbroſo.

Lerciameſtiére, ſ. m. ein Stümper.

Lerciare, v. r. a. dreckig, kothig, unfläthig machen; bejuren, beſauen.

Lercio, cia, adj. dreckig, ſchmuzig, unflathig, garſtig beſauet; (von Perſonen) ein Unflath, ſäuiſcher Menſch, Schmuzbartel.

Lero, ſ. m. Erve, Platterbſe, Wicken.

Lesbia, ſ. f. eine Art bleyern Winkelmaß.

Léſina, ſ. f. eine Ahl, Schuſterahl; palla leſina, o palla di leſina, ein Ball von Leder zum ſpielen für Kinder — die Kargheit, Knickerey, Filzigkeit; ein Knicker, Filz, Knauſer; ſtudiare la leſina, alle Ausgaben auf das Genaueſte berechnen: filzig, ſehr karg ſeyn.

Leſione, ſ. f. Verletzung, Beſchädigung; Vervortheilung, Verkürzung.

Leſivo, va, adj. (contratti) verletzende, lädirende, unbillige Verträge.

Leſo, ſa, part. verletzt, lädirt, beſchädiget; eſſer reo di leſa Maeſtà, der Majeſtätsſchändung ſchuldig ſeyn; crimen leſae, die Beleidigung der Majeſtät.

Leſſare, v. r. a. ſieden, kochen, in Waſſer.

Leſſato, ta, part. geſotten, gekocht.

Leſſatura, ſ. f. das Sieden, Kochen.

Léſſico, ſ. m. ein Wörterbuch, Lexicon.

Leſſicógrafo, ſ. m. ein Wörterbuchſchreiber.

Leſſo, ſ. m. das Kochen, Sieden, in Waſſer; geſottenes Fleiſch.

Leſſo, ſa, adj. e part. geſotten, gekocht; chi la vuole leſſa, e chi arroſtita, einem gefällt dieſes, dem andern jenes.

Leſtamente, adv. flink, fix, gewandt, hurtig, geſchickt.

Leſtezza, ſ. f. die Flinkheit, Firigkeit, Gewandtheit, Geſchicktheit, Liſt.

Leſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr flink, munter, geſchickt.

Leſto, ſta, adj. fix, flink, gewandt, leicht, geſchickt, munter — verſchlagen, pfiffig, liſtig, klug.

Leſtrigóne, ſ. m. ein Menſchenfreſſer.

Leſura, ſ. f. ſ. leſione.

Letále, adj. com. (poet.) tödtlich; den Tod verurſachend.

Letalmente, adv. tödtlich.

Letamájo, ſ. m. die Miſtgrube, der Miſthaufen; pubblico letamajo, der Anger; Ort, wo aller Unrath hingeſchafft wird.

Letamajuólo, ſ. m. ein Gaſſenkehrer; der den Miſt ſammelt.

Letamare, v. r. a. düngen, mit Miſt düngen.

Letamato, ta, part. gedüngt.

Letame, ſ. m. der Dünger, Miſt.

Letaminamento, ſ. m. die Düngung, das Düngen der Länderey.

Letaminare, v. r. a. ſ. letamare.

Letaminato, ta, part. ſ. letamato.

Letaminatura, letaminazione, ſ. f. die Düngung, das Düngen.

Letaminoſo, ſa, adj. gedüngt, überdüngt, mit Dünger bedeckt.

Letáne, letanſe, ſ. f. pl. die Litaney; dir le letanie, die Litaney beten; far le litanie, eine lange, verdrüßliche Reihe von Dingen hererzählen.

Letargía, ſ. f. die Schlafſucht, ein Todtenſchlaf.

Letargico, ca, adj. ſchlafſüchtig.

Letargo, ſ. m. die Schlafſucht.

Lete, ſ. m. (bey den Poeten) der Fluß der Vergeſſenheit, woraus die abgeſchiedenen Seelen trinken müßen.

Leticoſo, ſa, adj. ſ. litigioſo.

Letifero, ra, tödtlich, den Todt befördernd; ſintomi letiferi, tödtliche Anzeigen.

Letificante, adj. com. erfreulich, erfreuend; fröhlich machend.

Letificare, v. r. a. erfreuen; ermuntern, fröhlich machen.

Letificato, ta, part. erfreuet ꝛc.

Letiggine, ſ. f. ſ. lentiggine.

Letiginoſo, ſa, adj. ſ. lentigginoſo.

Letízia, ſ. f. die Fröhlichkeit, Freude, das Vergnügen.

Letiziante, adj. com. ſ. letizioſo.

Letiziare, v. r. n. ſich freuen, ſich erfreuen, in Freude leben.

Letizioſo, ſa, adj. fröhlich, freudig, vergnügt.

Lettaccio, ſ. m. pej. ein ſchlechtes Bett.

Léttera, ſ. f. der Buchſtabe; ein Wort; ein Buchſtabe in der Druckerey; lettere capitali, o iniziali, Hauptbuchſtaben, Anfangsbuchſtaben, große Buchſtaben; le ſagre lettere, die heilige Schrift; lettere mute, ſemivocali, e liquide, ſtumme ꝛc. Buchſtaben — ein Brief, Schreiben; lettera di cambio, ein Wechſelbrief; lettere d' avviſo, Berichtſchreiben; lettere nundinali, die erſten acht Buchſtaben in Alphabet, mit welchen

die

die Römer ihre Meſſen anzeigten; lettere dominicali, Sonntagsbuchſtaben in der Zeitrechnung; lettere numerali, Zahlenbuchſtaben, als M. 1000, D. 500, L. 50 — Wiſſenſchafft, Litteratur; belle lettere, ſchöne Wiſſenſchaften; freye Künſte; uomo nelle lettere verſato, ein in den Wiſſenſchaften geübter Mann; le prime lettere, die erſten Gründe der Wiſſenſchaften; dire a lettere di ſcatola, o di ſpeziali, o d' appigionarſi, rein, frey reden; reinen Wein einſchenken ꝛc.; per onor di lettere, nur zum Schein.

Letterale, adj. com. buchſtäblich; ſenſo letterale, der Wortverſtand.

Letteralmente, adv. buchſtäblich; nach dem buchſtäblichen Verſtand; lateiniſch, grammatikaliſch.

Letterario, ria, adj. com. gelehrt; zu gelehrten Sachen gehörig.

Letteratiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr gelehrt, in den Wiſſenſchaften überaus bewandert.

Letterato, ta, adj. gelehrt; ſubſt. ein Gelehrter.

Letteratone, ſ. m. augm. ein großer Gelehrter.

Letteratura, ſ. f. die Litteratur; Gelahrtheit; Kenntniß der ſchönen Wiſſenſchaften.

Lettereccio, cia, adj. zum Bette gehörig; coſcino lettereccio, ein Bettküſſen.

Letterello, ſ. m. dim. ſ. letticciuolo.

Letteretta, letterina, ſ. f. dim. ein Briefchen; kleiner oder kurzer Brief.

Letterino, ſ. m. ſ. letterina.

Letterone, ſ. m. augm. ein ſtarker oder langer Buchſtabe.

Letteruccia, ſ. f. ſ. letteretta.

Letteruto, ſ. m. ein Gelehrter (im Scherz).

Letteruzza, ſ. f. ſ. letteretta.

Lettíca, ſ. f. die Sänfte, ſ. lettiga.

Letticciuólo, letticello, ſ. m. dim. ein Bettchen, Faulbettchen, Ruhebett, Kanape.

Lettichiéro, ſ. m. der bey der Sänfte auf der Reiſe Acht hat.

Lettiéra, ſ. f. das Spannbette, Bettgeſtell; das Kopfbret am Spannbette.

Lettíga, ſ. f. eine Sänfte, ſo von Mauleſeln getragen wird.

Lettighetta, lettighína, ſ. f. dim. ein Sänftchen, kleine Sänfte zur Reiſe.

Lettíno, ſ. m. ſ. lettuccio.

Lettiſternio, ſ. m. Gaſtmähler bey den Römern, wozu ſie die Götter einluden, deren Bilder auf Betten um einen Tiſch herumgeſetzt wurden.

Letto, ſ. m. das Bett; der Raum, die Vertiefung, wo ein Fluß fließt, der Boden; ein Ländchen, in einem Garten; der Grund des Thales; letto di campo, ein Feldbett; ein Lager; Ruheſtatt; die Streue; far il letto, aufbetten; far il letto ai colori, den Grund zu einem Gemählde machen; andare al letto, ſchlafen gehen, ſich zu Bette legen; ſtare in letto, im Bette liegen; uſcire di letto, aufſtehen; il fare il letto a' cani è difficile, eigenſinnigen Leuten kann es niemand recht machen; fare il letto ai cavalli, den Pferden die Streue machen; letto fornito, ein Bett mit einer Beyſchläferinn; fare ad alcuno un buon letto, einen empfehlen; andare a letto, come i polli, mit den Hünern zu Bette gehen; das Flußbette; letto del vino, die Weinhefen — letto del cannone, der Keil hinten auf der Lavette; letti fiſſi, Schlafſtellen auf den Schiffen; Kajüte; far letto, eine Unterlage machen; far letto a qualche coſa, womit zubereiten, anmachen; bey den Chymiſten, das Salz, welches in der Diſtillirblaſe ſich ſetzt; eſſere, o ſtare tra'l letto, e il letticciuolo, immer kränklich ſeyn.

Letto, ta, part. von leggere, geleſen.

Lettorato, ſ. m. das Lectorat; der Lectororden, eine der vier kleinen geiſtlichen Weihen; das Lehramt in den Klöſtern; der über Tiſch vorleſen muß.

Lettóre, ſ. m. der Leſer; Elettore, ſ. ein Profeſſor auf Univerſitäten oder in Klöſtern — ein angehender Geiſtlicher, der in dem Lectororden iſt.

Lettoría, ſ. f. die Würde, der Grad eines Lehrers, Profeſſors.

Lettuccíno, lettuccio, ſ. m. ein Bettchen; lettuccio, ein Ruhebett, Faulbett.

Lettúra, ſ. f. das Leſen, die Leſung, Lectüre; dare una lettura, überleſen; letture, Commentarien über die Geſetze — für lettoria, ſ. dare una lettura, eine Profeſſorſtelle geben — Cicero, eine Art Druckerſchrift.

Letturína, ſ. f. ein kurzes, flüchtiges Leſen, Ueberleſen; dare una letturina, flüchtig, geſchwind durchleſen.

Leva, ſ. f. ein Hebel, Hebebaum; eine Winde; das Abheben im Kartenſpiel; ein Erheben des Windes, der Wellen auf der See; mettere, o dare a leva, mit einem Hebebaum rücken ꝛc.; mettere a leva altrui, fig. einen aufbringen, bös machen; mettere a leva una ſtarna, das Rebhuhn aufjagen — Werbung; far leva di ſoldati, Soldaten werben; Aufhebung einer Belagerung; ſonare a leva, zum Abzuge blaſen; ſtar

leva leva, gleich aufbrechen wollen, auf dem Sprunge ſeyn.

Levabile, adj. com. was man wegnehmen kann.

Levadore, ſ. m. Arbeiter, der die Bogen von Filz aufhebt, in Papiermühlen.

Levaldína, ſ. f. Spitzbüberey, Geldſchneiderey durch Betrug; Prellerey.

Levamácchie, ſ. m. eine Fleckkugel; ein Fleckenwäſcher.

Levamento, ſ. m. die Erhebung; Wegnehmung; das Aufgehen, der Aufgang der Sonne — der Abgang, Aufbruch; levamento del ſole, der Aufgang der Sonne; fig. Abreiſe; levamento d' un campo, der Aufbruch aus dem Lager; levamento d' un aſſedio, die Aufhebung einer Belagerung.

Levante, ſ. m. Oſt; Oſten; Sonnenaufgang — die Levante, oder die ganze weſtliche Küſte von Aſien am mittelländiſchen Meer ſammt den Inſeln; andare in levante, o venire di levante, ſtehlen, mauſen — der Oſtwind.

Levante, adj. com. von levare, ſ. ſole levante, die aufgehende Sonne.

Levantíno, ſ. m. et adj. einer von der weſtlichen Küſte Aſiens; ein Morgenländer; levantiſch.

Levare, v. r. a. heben, aufheben, in die Höhe heben; levar il capo, den Kopf in die Höhe richten; levar le mani, die Hände aufheben — wegnehmen; wegſchaffen; verbieten; ausmachen; ciò poco leva, das hat wenig zu bedeuten, das macht nicht viel aus; ciò poco levava, das wollte nicht viel ſagen; levare l' aſſedio, die Belagerung aufheben; levare dal ſacro fonte, ein Kind aus der Taufe heben; tragen (von Schiffen, Menſchen und Laſtthieren); il naviglio non leva che tanto, das Fahrzeug trägt nur ſo viel; levar uno dall' oſteria, einen aus dem Gaſthofe zu ſich nehmen; levare mercanzie, Waaren im Großen aufnehmen; levare i pezzi d' alcuno, einem allen Schimpf und Schande nachſagen, herunterreiſſen; levar genti, milizie, Soldaten werben; levar di pianta, o levar la pianta di edificj, di città ecc. den Riß von Gebäuden ꝛc. aufnehmen; levar le tende, die Zelter abbrechen; aufbrechen; fig. den Beſchluß machen; al levar delle tende, am Ende; levare in capo, vom Weine, die Hefen aufſtoßen, brauſen, gähren; ſich empören; levare il capo, übermüthig, ſtolz werden; levar uno a cavallo, einem aufhelfen; levare in ſuperbia altrui, einen hochmüthig, ſtolz machen; levarſi in ſuperbia, ſtolz werden; levarſi in barca, in collera, in Zorn gerathen; levar la lepre ecc. die Haſen, Hühner aufjagen; levar voce, ſchreyen; levare, o levarla del pari, einander nichts abgewinnen; levare a galla, oben auf dem Waſſer halten; levare il bollore, anfangen zu ſieden, zu wallen; levar fiamma, anfangen zu brennen; levarſi, n. p. ſich erheben; (auch) aufſtehen, ſich aufrichten; levarſene dal penſiero, ſich aus den Gedanken ſchlagen; levarſi uno dinanzi, ſich einen vom Leibe ſchaffen, fortjagen; (auch) ums Leben bringen oder zu Grunde richten; levarſi, aufſtehen aus dem Bette — fortgehen; levati quinci ecc. (auch ohne mi, ti, ſi) packe dich! levarſi, aufgehen, von Geſtirnen; al levar del ſole, bey aufgehender Sonne; contro al quale ſi levaron le grida, wider den ſich das Geſchrey erhub — wieder erſcheinen, wieder kommen; ſi leva un vento, una tempeſta; ſi levano i vapori, es erhebt ſich ein Wind, ein Sturm; die Dünſte ſteigen auf; levarſi le corna, aus der Schande kommen; levarſi di capo, den Hut ꝛc. abnehmen; levar colle tanaglie, mit vieler Mühe, mit Gewalt wegnehmen; levare il pelo, levar a volo ecc. ſ. pelo, volo — erheblich ſeyn, etwas zu bedeuten haben; levare, einen Flecken aus etwas verausbringen; levar il dubbio ad uno, einem den Zweifel benehmen; levar le carte, abheben, im Kartenſpiel; levar del pari, weder gewinnen, noch verliehren; levar uno di terra, einen umbringen; levar uno d' ira, einem den Zorn benehmen; levar i pezzi d' uno, einem die Tücke aufthun, bis auf gar nichts herunterreiſſen.

Levare, ſ. m. Stellung einer Figur auf einem Fuß.

Levata, ſ. f. ſ. levamento; levata del ſole, o delle ſtelle, der Aufgang der Sonne ꝛc.; levata dell' aſſedio, die Aufhebung der Belagerung; coſa di gran levata, eine wichtige Sache; uomo di poca levata, ein geringer unbedeutender Menſch; queſta é una levata, das iſt etwas ausgeſprengtes.

Levato, ta, part. gehoben, erhoben ꝛc., auch ausgezogen, kopirt; a bandiere levate, mit fliegenden Fahnen — aufmerkend, ſtolz, aufgeblaſen; faccia levata, ein aufgerichtetes Geſicht; levata dal parto, die aus dem Wochenbette iſt; ſtare a orecchi levati, auf ſeiner Hut ſeyn, alle ſeine Gedanken zuſammennehmen.

Levar

Levatojo, oja, adj. (ponte) eine Zugbrücke; porta levatoja, eine Fallthüre, ein Schutzgitter.
Levatore, ſ. m. ein Erheber, Vergrößerer, Herausſtreicher; ein Werber; Aufkäufer; levatore di contribuzioni, einer der Auslagen ausſchreibt. Levator di ſe ſteſſo, ein Ruhmrediger, Prahler.
Levatrice, ſ. f. eine Hebamme, Wehemutter.
Levatura, ſ. f. Erhebung; uomo di poca levatura, ein ſchlechter Menſch, der ſich leicht überreden läßt; eſſere di poca, o piccola levatura, o aver poca levatura, nicht hoch fliegen mit dem Verſtande; kein großer Prophet ſeyn — für perſuaſione, aver biſogno di piccola levatura, wenig Ueberredung bedürfen; leichtgläubig ſeyn; nicht viel Verſtand übrig haben; aver piccola levatura, leicht böſe werden.
Levazione, ſ. f. ſ. levamento.
Leucacanta, ſ. f. ſchwarze Eberwurz.
Leucantémo, ſ. m. Maslieb; römiſche Kamillen.
Leucáte, ſ. f. weißer Agath.
Leucoflegmazía, ſ. f. Art Waſſerſucht zwiſchen Haut und Fleiſch.
Leucojo, ſ. m. Levkoje.
Leucóma, ſ. m. weißes Fell auf dem Auge.
Leve, levemente, ſ. lieve, lievemente.
Leventi, ſ. m. pl. türkiſche Galeeren.
Levezza, ſ. f. ſ. leggierezza.
Leviſſimo, ma, adj. ſuperl. ſ. lieviſſimo.
Leviſtico, libiſtico, e liguſtico, ſ. m. Liebſtöckel, Seſelkraut.
Levíta, ſ. m. ein Levit, jüdiſcher Prieſter.
Levità, levitade, levitate, ſ. f. die Leichte, Leichtigkeit; die Nichtigkeit, Eitelkeit 2c.
Levitare, v. r. n. gähren; far levitar la paſta, den Teig in Gährung bringen, ihn ſäuern, gehen laſſen.
Levitato, ta, adj. aufgegangen, geſäuert.
Levítico, ſ. m. das dritte Buch Moſis; als adj. den Leviten gehörig.
Leviéra, ſ. f. die Windhündinn; das Weibchen vom Windſpiel.
Levriére, ſ. m. ein Windhund, Windſpiel; levriere piccolo, das kleine Windſpiel.
Levrierina, ſ. f. dim. ein kleines Windſpiel, kleine Windhündinn.
Leuteſſa, ſ. f. ſ. liuteſſa.
Leuto, ſ. m. die Laute, liuto.
Lézia, ſ. f lézio, ſ. m. Ziererey, zieriges Weſen; Zärteley; lezio, wird nur im pl. gebraucht; far lezi, liebkoſen.
Lezioncína, ſ. f. dim. eine kurze Lection; dar una lezioncina ad uno, einem einen kleinen Verweis geben.
Lezione, ſ. f. die Leſung, das Leſen; Lection, Unterricht; far lezione, Unterricht geben; die Erwählung.
Leziosággine, ſ. f. Ziererey, Zierigkeit, Zärteley, Weichlichkeit.
Leziosamente, adv. zierig, zärtlich.
Lezioſo, ſa, adj. zierig, zärtlich.
Lezzare, v. r. n. ſtinken; ſehr garſtig riechen.
Lezzíno, ſ. m. klein Strickwerk zu den Webelingen.
Lezzo, ſ. m. Geſtank; garſtiger Geruch; lezzo caprino, Geruch vom Bock; fig. der böſe Ruf, die üble Nachrede.
Lezzoſo, ſa, adj. ſtinkend.
Li, art. nom. und acc. plur. vom Artikel Lo, die, wird anſtatt i vor den Nennwörtern gebraucht, die weder mit einem Selbſtlauter, noch mit ſc. ſt. ſp. etc. anfangen; auch pron. dat. ſ. ihm; — acc. pl. ſie, dieſelben; li, pron. ſteht vor mi, ti, ſi, ci, ne, vi, und nach me, te, ce, ne, ve.
Lì, adv. da, dort, daſelbſt; dahin — chi va lì? wer da? di lì, o da lì, ſo weit, bis dahin; arguendo di lì le ſue offeſe, (d. i.) daraus.
Liale, adj. com. ſ. leale.
Lialtà, lianza, ſ. f. ſ. lealtà.
Liardo, ſ. m. eine franzöſiſche Münze von drey Hellern.
Libagione, ſ. f. die Ausgießung eines Trankopfers.
Libamento, ſ. m. Trank, Speiſe zum Opfer.
Libámina, ſ. f. pl. (latein.) Räuchwerk, wohlriechende Sachen.
Libare, v. r. a. koſten, ſchmecken, verſuchen, mit den äußerſten Lippen; fig. libare baci, küſſen — Getränke den Göttern opfern — Waaren ins Meer werfen.
Líbbia, ſ. f. ein ausgeſchnittener Oehlzweig.
Libbra, ſ. f. das Pfund; ſtatt lira, ein Livre, Münze: eine Art Auflage.
Libecciata, ſ. f. ein Stoß vom Südweſtwind.
Libeccio, ſ. m. der Südweſt, Südweſtwind.
Libella, ſ. f. ſ. cevettone.
Libelliſta, ſ. m. der Schmähſchriften herausgibt.
Libello, ſ. m. ein Büchelchen — eine ſchriftliche Klage; dar un libello, eine Klage eingeben; libello famoſo, o infamatorio, eine Schmähſchrift.
Libente, adj. com. der etwas gerne thut.

Liberagione, ſ. f. ſ. liberazione.

Liberalaccio, cia, adj. augm. verſchwenderiſch, der das Seine ohne Maß und Ziel weggiebt.

Liberale, adj. com. freygebig; mild, freundlich, gefällig; arti liberali, die freyen Künſte — ausgelaſſen, frey.

Liberaliſſimamente, adv. ſuperl. ſehr freygebig; gutthätig, mild, liebreich; ausgelaſſen, ſehr frey, freymüthig.

Liberaliſſimo, ma, adj. ſuperl.

Liberalità, liberalitade, liberalitate, ſ. f. Freygebigkeit, Mildigkeit, Mildthätigkeit; uſare liberalità, ſchenken, Geſchenke machen.

Liberalmente, adv. freygebig, mild, reichlich, edelmüthig.

Liberamente, adv. frey, gerade zu; unverholen, ungeſcheut, offenherzig; ohne alle Ausnahme — frey, ungehindert — freygebig; gutwillig.

Liberamento, ſ. m. liberanza, ſ. f. ſ. liberazione.

Liberare, v. r. a. befreyen; erretten; los machen, loslaſſen — dem Meiſtbietenden zuſchlagen; libero o do via, die Formel, womit in Verſteigerungen dem Meiſtbietenden etwas zugeſchlagen wird; liberare le mercanzie, den Zoll für die Waaren bezahlen, zollfrey machen; liberare una caſa, ein Haus von den darauf haftenden Schulden, Abgaben ꝛc. frey machen; liberarſi, n. p. ſich frey machen, losmachen, retten. In der Auction, einem eine Sache zuſchlagen.

Liberato, ta, part. befreyet ꝛc.

Liberatore, ſ. m. Befreyer, Erretter.

Liberatrice, ſ. f. die Befreyerinn.

Liberazione, ſ. f. die Befreyung, Errettung, Freymachung, Freyſprechung.

Liberiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr frey, ſehr freymüthig, höchſt freygebig.

Libero, ra, adj. frey, ungebunden, unabhängig, frey, freymüthig, offenherzig; ledig, unverheyrathet; aria libera, freye Luft; via libera, freye Straße, offener Weg; eſſer libero, frey, erlaubt ſeyn; libero arbitrio, freyer Wille; alla libera, adv. ungeſcheut.

Liberotto, ta, adj. etwas frey.

Liberta, ſ. f. eine Freygelaſſene.

Libertà, libertade, libertate, ſ. f. die Freyheit; l' aurea libertà, die goldene Freyheit; der freye Wille; für liberalità, ſ.

Libertinaggio, libertiniſmo, ſ. m. Ausgelaſſenheit, Ungezogenheit, Liederlichkeit; freyes, muthwilliges, zügelloſes Weſen; Verachtung der Religion, Freygeiſterey; uomo dato al libertinaggio, ein ausgelaſſener, liederlicher Menſch.

Libertino, na, adj. freygelaſſen; zügellos; als ſ. ein muthwilliger, ausgelaſſener Menſch; ein Verächter der Religion; ein Freygeiſt.

Liberto, ſ. m. ein Freygelaſſner.

Libia, ſ. f. Lybien, ein Land in Afrika.

Libiano, na, adj. lybiſch, von Lybien, ſ. m. ein Lybier.

Libicocco, ſ. m. der Name eines Teufels im Dante.

Libidine, ſ. f. Unzucht, Unzüchtigkeit, Wolluſt, ſinnliche Luſt.

Libidinoſamente, adv. geiler, liederlicher Weiſe.

Libidinoſiſſimo, ma, adj. ſuper. ſehr muthwillig, ſehr geil, höchſt üppig.

Libidinoſo, ſa, adj. geil, wollüſtig, unzüchtig, üppig.

Libiſtico, ſ. m. Liebſtöckel, ſ. leviſtico.

Libito, ſ. m. Belieben; Gefallen, Wohlgefallen; a libito, adv. nach Belieben, nach ſeinem Gefallen.

Libra, ſ. f. die Wage, im Thierkreiſe; tenere in libra, in der Wage, im Gleichgewicht halten.

Libráccio, ſ. m. augm. pej. ein ſchlechtes Buch; eine Schandſchrift.

Libraino, ſ. m. dim. ein kleiner, geringer Buchhändler.

Librájo, libraro, ſ. m. ein Buchhändler.

Libramento, ſ. m. das Wägen, Schwingen; Schweben, von einer Seite zur andern; libramento della luna, die ſchnelle Bewegung, das Schweben des Mondes.

Librare, v. r. a. wägen, abwägen, ins Gleichgewicht bringen; librarſi, n. p. ſich wägen, ſich ins Gleichgewicht bringen; librarſi ſu l' ale, auf den Fittichen ſchweben.

Librariſta, ſ. m. einer der Bücher verkauft.

Librato, ta, part. gewogen, ins Gleichgewicht geſetzt; geſchwebt, geſchwungen.

Librazione, ſ. f. das Abwägen; (della luna) das Schweben des Mondes.

Libreria, ſ. f ein Bücherſaal, Büchervorrath; Buchladen; die Buchhandlung, der Buchhandel.

Librettine, ſ. f. pl. ein Einmaleins.

Librettino, libretto, libriccino, libricciolo, libricolo, ſ. m. dim. ein Büchelchen; kleines Buch; libriccino, ein kleines Gebetbuch, worin die Tagezeiten der Mutter Gottes, die 7 Bußpſalmen ꝛc. ſtehen; libriccino del paonazzi, Spielkarten.

Libro, ſ. m. ein Buch; libro di conti, ein Rechenbuch; libro di preghiere, Gebetbuch; libro maeſtro, das Haupt-Rechnungsbuch; libro del groſſo, das ſchwar=

ſchwarze Buch (worin die Vergehungen eingeſchrieben werden); libro di memoria, di ricordi, Schreibtafeln; libro del quaranta, die Spielkarten.

Libróne, ſ. m. augm. ein dickes, ſtarkes Buch.

Liburno, ſ. m. eine Art Kriegsſchiff bey den Alten.

Licáfro, ſ. m. Wolfram.

Licantropía, ſ. f. Raſerey eines Menſchen, der heult, und manchmal glaubt, er ſey ein Wolf.

Licántropo, ſ. m. ein raſender Menſch, der wie ein Wolf heulet ꝛc.

Liccia, ſ. f. Schranke, ſ. lizza.

Licciajuóla, ſ. f. ein Werkzeug der Holzſäger, die Zähne der Säge zu biegen.

Liccio, ſ. m. Aufzug oder Zettel beym Weber, daher arazzi di alto, o baſſo liccio, gewirkte Tapeten.

Licenza, Licenzia, ſ. m. Bewilligung, Erlaubniß, Freyheit in Reden und Schreiben; licenza pittoreſca, maleriſche Freyheit; licenza poetica, poetiſche Freyheit — Abſchied — Freyheit, die ſich eine herausnimmt, Kühnheit, Frechheit; Ausgelaſſenheit, Muthwille, Liederlichkeit — die Licenziatur.

Licenziamento, ſ. m. die Abdankung, Verabſchiedung; Beurlaubung.

Licenziare, v. r. a. abdanken, verabſchieden, fortſchicken; beurlauben — Erlaubniß geben; licenziarſi, ſich beurlauben, Abſchied nehmen; licenziato, ta, part. beurlaubt, abgedankt, Abſchied genommen.

Licenziato, ſ. m. ein Abgedankter, Verabſchiedeter — ein Licenziat.

Licenziatura, ſ. f. die Licenziatur.

Licenzioſamente, adv. allzu frey; mit zu vieler Freyheit — ausgelaſſen, liederlich.

Licenzioſetto, ta, adj. dim. etwas ausgelaſſen ꝛc.

Licenzioſiſſimo, ma, adj. ſuperl.

Licenzioſità, ſ. f. Liederlichkeit, Zügelloſigkeit.

Licenzioſo, ſa, adj. ausgelaſſen, allzu frey, frech, liederlich; menare una vita licenzioſa, ein liederliches Leben führen.

Licéo, ſ. m. des Ariſtoteles Schule in Athen; ein Lyceum, Schule.

Licére, v. imp. (lat.) s' ei piace, ei lice, wenn es gefällt, iſt es erlaubt — lice heißt auch, man kann, es läßt ſich thun; ſperar non lice, es läßt ſich nicht hoffen; andar al licet, auf den Abtritt gehen.

Lichéne, ſ. f. Lungenkraut, Waldmeiſter.

Lici, adv. da, dort, daſelbſt.

Licio, ſ. m. Buchsdorn.

Licitamente, adv. erlaubter, vergönnter Weiſe; zuverläſſig.

Lícitare, feilſchen, feil bieten.

Licitezza, ſ. f. die Zuläſſigkeit, Zugelaſſenheit.

Licito, ta, adj. vergönnt, geſtattet, zugelaſſen, erlaubt, gehörig.

Lícnide, ſ. f. Marienröschen.

Licopérdo, ſ. m. der Staubſchwamm.

Licóre, ſ. m. ſ. liquore.

Licorno, ſ. m. das Einhorn, ſ. Alicorno.

Licotóno, ſ. m. ſ. ammazzalupi.

Lídia, ſ. f. (pietra) Probierſtein.

Lído, ſ. m. das Ufer, Geſtad — Land, Gegend; poetiſch patrio lido, das Vaterland — inſonderheit das Ufer von Malamocco, welches der Stadt Venedig gegenüber liegt.

Liegéſe, ſ. m. ein Einwohner aus Lüttich.

Liégi, ſ. f. Lüttich, eine Stadt.

Lientería, ſ. f. Krankheit der Einzeweide, da die Speiſen unverdaut fortgehen.

Lietamente, adv. fröhlich, luſtig, vergnügt.

Lietezza, ſ. f. ſ. letízia.

Lietiſſimamente, adv. ſuperl. höchſt luſtig.

Lietiſſimo, ma, ſup. adj. überaus fröhlich, luſtig, freudig.

Lietitudine, ſ. f. ſ. letizia.

Liéto, ta, adj. fröhlich, aufgeräumt, vergnügt, froh, freundlich, was freundlich ausſiehet; ciera lieta, eine muntere Miene; ſeminar una coſa in terren lieto, in ein fettes Land ſäen; paeſe lieto da belle montagne, erba lieta, friſches, grünes Gras.

Liéva, ſ. f. Erheblichkeit, Wichtigkeit; di gran lieva, vornehm, von Wichtigkeit; compagni di lieva, Leute eines Gelichters — ein Hebebaum, ein Hebel; eine Winde; lieva da aſſe, eine Wagenwinde; lieva d' un ponte levatojo, das Gewicht hinten an der Zugbrücke; lieva d' un altaleno, der Schwängbaum; muoverſi per lieva lieva, ſich übereilen, im Huy zufahren.

Lieva, lieva, (Imperat. vom Zeitworte levare, oder levarſi, aufbrechen, ſich auf und davon machen) bezeichnet durch ſeine Wiederholung den Aufruf zu einem ſchnellen Aufbruch, auf, auf! weg! fort, fort!

Liéve, e leve, adj. flüchtig; il tempo è lieve, die Zeit iſt flüchtig; leicht, gering, unbedeutend, unerheblich, niedrig;

Lieve, e leve, adv. ſ. lievemente.

Lievemente, e levemente, adv. leicht — ganz ſachte — ſchnell, geſchwind, ſchleunig; leichtlich; gemächlich — glimpflich

Lievezza, ſ. f. die Leichte, Leichtigkeit.

Lieviſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr leicht, ſehr gering.

Lievità, ſ. f. ſ. levità.

Lievitare, v. r. a. einſäuern; aufgehen, (vom Teig) aufgähren, ſ. levitare.

Lievitato, ta, adj. aufgegangen, gegohren, ſ. levitato

Liévito, ſ. m. der Sauerteig, Säure; die Gährung; lievito dello ſtomaco, die Magenſäure.

Liévito, ta, adj. ſ. lievitato.

Liévre, e levre, ſ. f. ſ. lepre.

Liga, ſ. f. Bund, Allianz; in der Geſchichte, das Bündniß, welches die katholiſchen Fürſten im Jahr 1610 zu Würzburg wider die geſchloſſene Union der proteſtirenden Stände aufrichteten und den Herzog in Bayern zum General ihrer Kriegsmacht erwählten.

Ligáme, ſ. m. ein Band.

Ligamento, ſ. m. ein Ligament; Zuſammenfügung, Bindung; ligamento circolare del braccio, (Anat.) das Armband.

Ligamentoſo, ſa, adj. zum Ligament gehörig, flechſig, ſehnig.

Ligare, v. r. a. ſ. legare.

Ligato, ta, part. ſ. legato.

Ligiare, v. r. a. ſ. liſciare.

Ligiato, ta, ſ. liſciato.

Lígio, gia, adj. und ſ. m. unterthänig; Unterthan; ein Vaſall.

Ligione, ſ. f. eine Legion.

Ligiſtrare, ligiſtrato, ligiſto, ſ. regiſtrare ecc.

Ligíttimo, ma, adj. ſ. legittimo.

Lignaggio, ſ. m. ſ. legnaggio.

Lígneo, nea, adj. holzig.

Ligno, ſ. m. ſ. legno.

Liguſtico, ſ. m. ſ. leviſtico.

Liguſtro, ſ. m. Hartriegel, Beinholz, Rainweide; liguſtri, e roſe fig. weiße und rothe Farbe; (Petrar.) umani liguſtri, Papierblätter.

Liele, ſ. gliele.

Lilo, anſtatt glielo, es ihm; (iſt ein veraltetes Wort).

Lima, ſ. f. eine Feile; lima grande, eine Raspel; lima dolce, eine Glattfeile; lima mandola, eine halbrunde Feile; lima da ſtraforo, eine Feile zum Durchlöchern, eine Raſpel; lima mezza tonda da voltare, Feile zum Abrunden; lima da coltello, Meſſerfeile; lima ſorda, eine Feile, die kein Geräuſch macht; fig. einer, der ſo in der Stille hinlebt; (auch) ein heimlicher Dieb; der nach und nach wegſchleppt; eine Sorge, Arbeit, die den Menſchen allmählig abzehrt; eine Art kleiner, ſüßer Citronen; terra lima, ein mageres und ſprödes Erdreich, wie an Bergen; far lima lima, ſchab, ſchab Mörchen, Rübchen, wie die Kinder einander ausſpotten — eine Scholle, Bütte, Art Fiſch.

Limaccio, ſ. m. Schlamm, Koth, Schlich.

Limaccioſo, ſa, adj. ſchlammicht, kothig, voll Schlamm; fig. diletti limaccioſi, volontà vizioſa, e limaccioſa, unreines Vergnügen; verderbter Wille.

Limare, v. r. a. feilen, durchfeilen, ausfeilen, abfeilen; fig. verzehren, abnutzen — ein gelehrtes Werk ausbeſſern, ausarbeiten.

Limato, ta, part. gefeilt ꝛc., fig. gereiniget, verfeinert.

Limatúra, ſ. f. Feilſtaub, Feilſpäne; das Feilen; die Feilung, Feilarbeit; viver di limatura, ſich ſo hin-fortfreſſen; ſich behelfen, ſich forthelfen, wie man kann.

Limbello, limbelluccio, ſ. m. Abſchabſel, Abgänge vom Leder; per ſim. limbello, die Zunge.

Limbiccare, v. r. a. ſ. lambiccare.

Limbicco, e lambicco, ſ. m. ein Diſtillir-, Brennkolben; Blaſe zum Abziehen; paſſare per lambicco, durch eine ſchmale Oeffnung gehen, übergetrieben werden; moſtrar per limbicco, nur auf einen Ruck, und aus beſonderer Gefälligkeit etwas weiſen.

Limbo, ſ. m. der Limbus; die Vorhölle, wo die hinkommen ſollen, welche nur die Erbſünde haben.

Limitare, v. r. a. einſchränken, Maß und Ziel ſetzen.

Limitare, ſ. m. die Thürſchwelle, fig. limitare della vecchiezza, des hohen Alters Anfang.

Limitatamente, adv. eingeſchränkter Weiſe.

Limitatiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt eingeſchränkt.

Limitativo, va, adj. was einſchränken kann.

Limitato, ta, part. eingeſchränkt; bedingt; eſſer limitato, riſtretto da alcuna coſa, wodurch gehindert werden, Zwang leiden; prezzo limitato, feſtgeſetzter Preis; limitato, Ziel und Gränzen geſetzt; adv. für limitatamente, ſ.

Limitazione, ſ. f. die Einſchränkung, Beſchränkung.

Límite, ſ. m. die Gränze; Maaß, Schranken, das Ziel; porre i limiti, die Gränzen ſetzen, beſtimmen; Gränzſteine ſetzen.

Limitrofo, fa, adj. angränzend, benachbart.

Limo, ſ. m. der Schlamm, Koth; fig. voſtro limo, terreſtre limo, das Fleiſch; der Menſch (Dante).
Limidóro, ſ. m. eine Art Blume.
Limonájo, limonaro, ſ. m. ein Citronenbaum; ein Citronenhändler.
Limonáta ſ. f. Limonade.
Limoncello, ſ. m. dim. eine Art kleiner Citronen mit dünner Schale, wie die limoncelli di Napoli, welche ſehr ſaftreich ſind.
Limoncino, ſ. m. dim. eine kleine Citrone.
Limóne, ſ. m. ein Citronenbaum — auch eine Citrone, die Frucht; agro di limone, Citronenſaft; limoni canditi, o conciati, eingemachte, candirte Citronen.
Limonéa, limonia, ſ. f. Limonade.
Limoniade, ſ. f. in der Mythologie, eine Wieſennymphe.
Limónio, ſ. m. Biberklee, ein Kraut.
Limóſina, ſ. f. Almoſen; limoſine corporali, die Werke der Barmherzigkeit.
Limoſinante, adj. com. der um ein Almoſen bittet; ein Bettler.
Limoſinare, v. r. n. um ein Almoſen bitten; betteln gehen — um etwas betteln; abbetteln; v. a. als ein Almoſen geben.
Limoſinario, ſ. m. ein Mildthätiger; der Almoſen giebt.
Limoſinata, ſ. f. Almoſen.
Limoſinatívo, va, adj. das Almoſen betreffend; von Almoſen.
Limoſinato, ta, part. gebettelt, als ein Almoſen geſammelt.
Limoſinatore, limoſiniere, limoſiniéro, ſ. m. Almoſengeber, Almoſenpfleger.
Limoſinuccia, ſ. f. dim. ein kleines Almoſen.
Limoſitá, limoſitade, limoſitate, ſ. f. Schlamm, Koth, Unrath; ſchlammiges Zeug.
Limóſo, ſa, adj. ſchlammig, kothig.
Limpidezza, ſ. f. die Helle, Helligkeit, Klarheit, Reinigkeit; fig. limpidezza di coſcienza, die Reinigkeit des Gewiſſens.
Limpidiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr hell; überaus klar; rein; ſehr durchſichtig.
Limpidità, ſ. f. ſ. limpidezza.
Límpido, da, adj. hell und klar; rein; acqua limpida, helles Waſſer.
Límula, ſ. f. dim. ſ. limuzza.
Limuzza, ſ. f. dim. ein Feilchen, kleine Feile.
Linagroſte, ſ. m. ſ. Erióforo.
Linária, ſ. f. das große Leinkraut, Waldflachs.
Lince, ſ. m. ein Lux; aver occhi di lince, Luxaugen haben; ſehr ſcharf ſehen.
Lincéo, cea, adj. luxartig, luxmäßig; occhi lincéi, Luxenaugen, ſehr ſcharfes Geſicht.
Linci, adv. von da, von dannen, dortweg.
Lincúrio, ſ. m. Lurſtein, Pfeilſtein, Schoßſtein.
Linda, ſ. f. das bewegliche Lineal auf dem Seeaſtrolabio.
Lindamente, adv. niedlich, ſauber.
Lindezza, ſ. f. Reinlichkeit, Niedlichkeit, Sauberkeit, Zierlichkeit in Kleidung und Aufzug.
Lindiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus nett, ſauber.
Lindo, da, adj. nett, reinlich, geputzt, ſauber, niedlich, zierlich: von Perſonen und Sachen; componimento lindo, ſchmuckes, zierliches Werk.
Lindúra, ſ. f. Sauberkeit, Nettigkeit; veſtirſi con lindura, ſich nett kleiden; parlar con lindura, zierlich reden, ſ. lindezza.
Linea, ſ. f. eine Linie; Strich, Zug,
Zeile, Reihe; fig. por l' ultima li-
nea all' opera, die letzte Hand ans
Werk legen; linea di muro, die Schnur-
linie der Mauer — Linie, Abkunft;
linea aſcendentale, aufſteigende Linie;
linea deſcendentale, abſteigende Linie;
linea collaterale, geſchwiſterliche Ab-
kunft; linea transverſale, die Seiten,
oder Nebenlinie; linea feminina, müt-
terlicher Stamm, Abkunft; per linea
maſcolina, in männlicher Linie; linea
di contravallazione, ein Wall, den
man gegen die Stadt macht, daß die
Belagerten nicht ſo leicht ausfallen kön-
nen; linea di difeſa, di communica-
zione, eine Streichlinie, die von dem
Winkel eines Bollwerkes zugeht, Com-
municationslinie; linea capitale, Haupt-
linie, die durch den Mittelpunkt des
Bollwerkes gehet; linee fondamentali,
die Hauptſtriche, einen Plan oder Grund-
riß zu machen; linea parallela, eine
Parallellinie; linea meridiana, Mit-
tagslinie; linea equinoziale, die Linie
des Weltgürtels; linea vitale, die Le-
benslinie; linea menſale, die flache
Handlinie, oder Tiſchlinie; linea vi-
ſuale, der Augenpunkt, die Geſichts-
linie; linea direzione, die Leitungs-
linie, wodurch ein ſchwerer Körper nach
dem Mittelpunkt der Erde dringt; li-
nea di terra, die Linie, worauf ich
das ſtelle, welches ich perſpektiviſch
vorſtellen will; tener la linea diritta,
redlich handeln, gerade durchgehen; —
eine Linie in der Schlachtordnung, auch
einer Flotte; nave di linea, ein Linien-
ſchiff,

ſchiff, welches wenigſtens 50 Kanonen hat, und in einem Gefecht in der Linie ſtehen kann; linea del forte o forma maggiore, der Ort, wo das Schiff am ſtärkſten, dickſten iſt.

Lineale, ſ. m. ein Lineal; adj com. linienförmig, linienmäßig.

Linealmente, adv. gerad; in gerader Linie.

Lineamento, ſ. m. Striche, Züge mit dem Pinſel, mit der Feder — Lineament, Geſichtszug.

Lineare, adj. com. linig; mit Linien gemacht.

Lineare, v. r. a. zeichnen, abzeichnen, abreißen — liniren, mit Linien unterſtreichen.

Lineario, ria, adj. linig.

Lineamente, adv. ſ. linealmente.

Lineato, ta, part. linirt; mit farbigen Linien beſtrichen, bezeichnet.

Lineatura, ſ. f. ein Strich, eine Linie, die irgendwo zum Zeichen dienet.

Lineazione, ſ. f. ſ. lineamento.

Linetta, ſ. f. dim. ein Strichelchen, kleine Linie.

Linfa, ſ. f. (lat.) Waſſer — wäſſerige Feuchtigkeit im Körper; Lymphe.

Linfático, ca, adj. vaſi linfatici, die Waſſergefäße, im Leibe.

Lingería, ſ. f. leinen Zeug; Wäſche, Linnen.

Lingio, gia, adj. (ſaja) eine Art Sarſch.

Lingua, ſ. f. die Zunge — die Sprache — eine Nation — die Zunge an der Wage — Baumſchwamm — lingua di terra, eine Erdzunge, oder ein Strich Landes, der weit ins Meer gehet; a lingua, a chiedere a lingua, ſo gut man es nur wünſchen kann; beſtmöglichſt, aufs Beſte; la lingua non ha oſſo, e fa rompere il doſſo, die Zunge bringt oft viel Unheil zuwege; la lingua dà dove il dente duole, weß das Herz voll iſt, deß gehet der Mund über; una lingua, che taglia, e fora, eine Schwertzunge, beißender, anzüglicher Menſch; mala lingua, lingua tabana; eine böſe Zunge, Läſtermaul; aver la lingua lunga, eine Läſterzunge haben ꝛc., mehr ſagen von andern als man verantworten kann; laſciar la lingua a caſa, o al beccajo, das Maul vergeſſen, zu Hauſe gelaſſen haben, kein Maul haben; lingua tagliente, eine ſchneidende Zunge; mettere la lingua in molle, wacker plaudern ꝛc. non morire la lingua in bocca, gut Mundwerk haben; aver in ſulla punta della lingua, einem ein Wort auf der Zunge liegen; avere il cervello nella lingua, ſchön reden und ſchlecht handeln; pigliar lingua, Kundſchaft einhohlen; aver lingua, dar lingua, prender lingua, Nachricht haben, einziehen ꝛc., lingua volgare, die Landesſprache; lingua madre, eine Mutterſprache; lingua morta, eine todte Sprache, die von keiner Nation mehr geſprochen wird; lingua franceſe, tedeſca, ſpagnuola, der Maltheſer=Orden in Frankreich, Deutſchland, Spanien ꝛc.; lingua di vacca, eine Art Ambos; lingua di cane, Hundszunge, Kraut; lingua ericina, ſ. petacciuola, lingua di caſtagno, Leberſchwamm, Blutſchwamm; lingua di faggio, o di cerro, Zunderſchwamm, Feuerſchwamm: lingua rigata, der bunte Löcherſchwamm, der bunte Pilz.

Lingua buína, ſ. f. Ochſenzunge, ein Kraut.

Linguaccia, ſ. f. pej. eine böſe, gottloſe Zunge, Läſterzunge, Läſtermaul.

Linguacciuto, ta, adj. plauderhaft, plapperig, plapperhaft, geſchwätzig, ſchwätzeriſch, ſchwatzhaft; als ſ. m. ein Schwätzer, Plauderer ꝛc.

Linguacità, ſ. f. Geſchwätzigkeit.

Lingua di cervo, ſ. fillitide.

Linguadojo, ja, ſ. linguardo.

Linguaggio, ſ. m. eine Sprache; linguaggio Franceſe ecc.

Linguardo, da, adj. ſ. linguacciuto.

Lingua ſerpentina, ſ. f. Schlangenzüngelchen, ein Kraut.

Linguale, adj. com. zur Zunge gehörig; muſcolo, nervo, arteria linguale, Zungenmuskel ꝛc.

Linguarolla, ſ. f. Scholle, Plattfiſch, ein Meerfiſch.

Lingueggiare, v. r. n. ſ. chiacchierare.

Linguella, ſ. f. Tuch, Leinwand, zum Durchſeihen; Filtrirtuch.

Linguetta, ſ. f. dim. ein Züngelchen, kleine Zunge — ein Striefchen Filz zum Ueberſeihen — das Züngelchen, Flämmchen an der brennenden Lampe — Inſtrument, die Waſſerpumpen im Schiffe zu reinigen — eine Leiſte, die ſich in etwas fügt, bey den Schreinern.

Linguettare, v. r. n. durch einen Lappen gelinde anfeuchten; ſtottern, ſtammeln; etwas durch einen Streif, Filz aus einem Gefäß ins andere überſeihen.

Linguoſo, ſa, linguto, adj. ſ. linguacciuto.

Linimento, ſ. m. eine Linderung, Lingerungsmittel.

Lino, ſ. m. der Lein, Flachs; oglio di lino, Leinöhl.

Lino, na, adj. Leinen, von Flachs; teſſitore di panni lini, ein Leinweber.

Linſéme, ſ. m. der Leinſame, Lein.

Lintíggine, e lintigine, lintigginoſo, e lintiginoſo, ſ. lentiggine, lentigginoſo.

Liocorno, ſ. m. das Einhorn; giocorno marino, das See-Einhorn, der Narval.

Liofante, e lionfante, ſ. m. der Elefant.

Liofanteſſa, lionfanteſſa, e leofanteſſa, ſ. f. die Elefantinn.

Lionaro, e leonato, ta, adj. lichtfahl, hellbraun; lionato ſcuro, dunkelfahl.

Lioncello, lioncino, ſ. m. dim. ſ. leoncello.

Lióne, ſ. m. ein Löwe; der Löwe, ein Himmelszeichen; fig. ein kühner, muthvoller Mann, ſ. leone; aver il lion pel ciuffetto, bey der größten Gefahr denken, man ſey oben darauf; prov. creder d'aver il lione pel ciufetto, ed aver il diavol per la coda ſtretto, ſich einbilden, man ſitze dem Glück im Schooß, und gleichwohl in großer Noth oder Gefahr ſeyn.

Lioneſſa, ſ. f. ſ. leoneſſa.

Lionfante, ſ. m. ſ. liofante.

Lioníno, na, adj. von Löwen; color leonino, Löwenfarbe, ſ. leonino.

Liopardo, ſ. m. ſ. leopardo.

Lipogrammático, ca, adj. (opera) von Schriften, Werken, wo beſondere Buchſtaben mit Fleiß vermieden worden.

Lipotimía, ſ. f. eine Art Ohnmacht.

Lippa, ſ. f. wilder Haber, ein Kraut, wie Lulch.

Lippitudine, ſ. f. das Rinnen, Triefen der Augen.

Lippo, pa, adj. triefäugig; dem die Augen rinnen; überſichtig, blödſichtig.

Lippodóſo, ſa, adj. ſ. ciſpoſo.

Liquamento, ſ. m. ſ. liquefazione.

Liquare, v. r. a. klar und deutlich machen, erörtern, erklären.

Liquativo, va, adj. ſchmelzbar, zerſchmelzbar; was in Fluß zu bringen iſt.

Liquazione, ſ. f. Scheidung des Silbers vom Kupfer.

Liquefare, v. irr. a. ſchmelzen, zerſchmelzen, flüſſig machen, zerlaſſen; liquefarſi, n. p. ſchmelzen, zergehen, zerfließen — auch aus ſtummen, in halb ſelbſtlautende verändern, von Buchſtaben; praet. liquefeci, part. liquefatto.

Liquefattivo, va, adj. zerſchmelzend, zerfließend, auflöſend.

Liquefatto, ta, part. zerſchmolzen, zerlaſſen.

Liquefattrice, ſ. f. die zerſchmelzt, auflöſet, flüſſig macht.

Liquefazione, ſ. f. Zerſchmelzung, Auflöſung.

Liquidambra, ſ. f. wohlriechendes, flüſſiges Harz, ſo aus einem Baum in Mexiko fließt.

Liquidamente, adv. flüſſig, flüſſiger Weiſe — leicht, ohne Mühe; deutlich.

Liquidare, v. r. a. flüſſig machen; in Fluß bringen; ſchmelzen, zerſchmelzen; liquidare il credito, o qualſivoglia altra coſa, liquidiren; die Schuldforderung erweiſen, darthun ꝛc.

Liquidato, ta, part. liquidirt, erwieſen ꝛc.

Liquidazione, ſ. f. die Schmelzung; liquidazione d'un debito, die Liquidation; Erweiſung, Erhärtung, Darthuung einer Schuld ꝛc.

Liquidezza, ſ. f. das dünne nachgebende Weſen der Luft, Flüſſigkeit; Richtigkeit, ſ. liquidità.

Liquidire, v. n. ſchmelzen, zergehen, zerfließen; praeſ. iſco.

Liquidiſſimo, ma, adj. ſuperl ſehr flüßig, ſehr dünne; ſehr deutlich, ſehr klar, unwiderſprechlich, beſonders in Rechtsſachen.

Liquidita, liquiditade, liquiditate, ſ. f. die Flüſſigkeit.

Líquido, ſ. m. etwas Flüſſiges; i liquidi, die flüſſigen Dinge.

Líquido, da, adj. flüſſig, fließend — klar, hell, deutlich; voce liquida — liquid; erwieſen; conto liquido, richtige Rechnung; credito liquido, richtige Schuldforderung — lettere liquide, halb ſelbſtlautende Buchſtaben.

Liquiriza, ſ. f. ſ. regolizia.

Liquóre, ſ. m. ein Liquor, Flüſſiges; — Liqueur; gebrannte Waſſer.

Liquoretto, ſ. m. ein leichter Liqueur.

Lira, ſ. f. eine Livre; 5 Ggr. 6 Pf. in Toskana, im Venetianiſchen 3 Ggr. 4 Pf., in Mailand 6 Ggr, in Piemont 7 Ggr.; ſpendere la ſua lira per venti ſoldi, einem geben, was ſich gehört; avere più di venticinque ſoldi per lira, drüber haben; mehr haben als ſich gehört; andare a lira, e ſoldo, ſich um den kleinen Ueberreſt des Bankerottirers nach eines jeden Gebühr theilen; lira di piccioli, ſo viel als: lira d'argento — lira d'oro, bey den Alten; a lira e ſoldo, ſo viel es einem jeden trägt; nach eines jeden Gebühr (pro rata.) triſto a quel ſoldo che peggiora la lira, prov. wer theuer einkauft und wohlfeil verkaufen muß, geht gewiß zu Grunde — eine Leyer; lira tedesca, die Bauern-Leyer in Deutſchland, deren Saiten durch ein Rad berührt werden; eſſer come l'aſino al ſuon della lira, wohl Ohren zu hören, aber keinen Verſtand es einzuſehen haben — die Leyer, ein Geſtirn; (alt) für grado, ſ. Würde, Anſehen. Non ti faccia mai ira disgradar dalla lira, der

der Zorn muß dich nie von deiner Würde herabſetzen; lira ſterlina, ein Pfund Sterling; Petrac. ſonet. 209. hat lira ſtatt Land gebraucht.

Lireſſa, ſ. f. pej. eine ſchlechte Leyer.

Lirica, ſ. f. die Lyrik; lyriſche Dichtkunſt.

Lirico, ca, adj. lyriſch; verſi lirici, lyriſche Verſe. Poeta lirico, ein lyriſcher Dichter.

Liſca, ſ. f. plur. liſche, die Brechannen, Annen, welche im Brechen und Hecheln vom Flachs und Hanf abfallen — die Gräte vom Fiſch; cacar le liſche dopo aver mangiato i peſci, prov. das Bad ausſaufen müſſen; büßen, das Gelag bezahlen müſſen — eine Kleinigkeit, ein Bißchen; eine nichtsbedeutende Sache.

Liſcezza, ſ. f. die Glätte eines polirten Körpers; der Strich eines Zeugs oder Tuches.

Liſcia, ſ. f. ein Glätteiſen; Polierzahn ꝛc.

Liſciamente, adv. glatt, eben, gleich.

Liſciamento, ſ. m. das Glätten, Poliren, Streichen — das Streicheln, Schmeicheln

Liſciapiante, ſ. m. das Streichholz, Glättholz der Schuſter.

Liſciarda, Liſciardiéria, ſ. f. eine Weibsperſon die ſich ſchminkt.

Liſciardieraccia, ſ. f. ein verbultes Menſch, die ſich gewaltig ſchminkt.

Liſciare, v. r. a. glätten, glatt, glänzend machen — ſtreicheln, ſchmeicheln — ſchminken; liſciarſi, ſich ſchminken; liſciar tela, Leinwand glätten; liſciar ſcrigni, Schränke glätten, putzen; quanto più gli liſciava la coda, e quel crudele ſuperbo lo rampognava, je mehr er ihm gute Worte gab, deſto ſchlimmer ſpielte ihm der Unmenſchliche mit; liſciare altrui la coda, den Fuchsſchwanz ſtreichen — putzen, ſchmücken; liſciar la coda al diavolo, ſich vergeblich um eines Gunſt bewerben; ſich umſonſt bemühen.

Liſciato, ta, part. geglättet, geſtrichen, geſchmeichelt; liſciata bellezza d'oneſta, verſtellte Ehrbarkeit ꝛc.

Liſciatore, ſ. m. ein Glätter; der ſich ſchminkt.

Liſciatrice, ſ. f. die ſich ſchminkt.

Liſciatura, ſ. f. die Schminkung, das Schminken, Putzen; egli ha perduta la liſciatura, er hat ſich umſonſt wozu angeſchickt.

Liſcio, ſ. m. die Schminke.

Liſcio, ſcia, adj. glatt, gleich, eben, polirt; oro d'argento liſcio, Gold-Silberlahn.

Liſcíva, ſ. f. die Lauge.

Liſimáchia, ſ. f. Weiderich, ein Kraut, das Blut zu ſtillen.

Liſirvíte, ſ. m. Lebensbalſam.

Liſma, ſ. m. ein Riß Papier, ſ. riſma.

Liſſio, ſ. m. ſ. liſciva.

Liſſiviale, adj. com. laugig; zur Lauge gehörig.

Liſſivioſo, ſa, adj. laugig, was Laugentheile hat.

Liſta, ſ. f. ein Streif, Streif — Liſte, Verzeichniß; Borten, Galonen; andare, o eſſere in capo di liſta, der Rädelsführer, Vorgänger ſeyn — eine Reihe — Leiſte; ein ſchmales Bläſchen an der Stirne der Pferde.

Liſtaccia, ſ. f. ein großes Regiſter, Verzeichniß, Liſte.

Liſtare, v. r. a. mit Borten, Treſſen beſetzen; bordiren, verbrämen; ſtreifigt mahlen, als Tapeten, u. ſ. w

Liſtato, ta, part. beſetzt, bordirt, verbrämt, geſtreift; una farfalla gialla liſtata di nero, ein gelber Schmetterling, ſchwarz geſtreift.

Liſtella, ſ. f. eine Leiſte, Reif zur Zierath, Binde im Bauen.

Liſtone, ſ. m. nennt man in Venedig die mit Stühlen beſetzten Gaſſen auf dem St. Markusplatz, wo man für einen Soldo ſich niederſetzen kann, um die durchgehende Masken ſehen zu können; die Masken ſelbſt, wenn ſie müde ſind, ruhen auch daſelbſt aus.

Liſtra, ſ. f. ſ. liſta.

Litamaccio, ſ. m. ſchlechter Dünger, Miſt.

Litàme, ſ. m. ſ. letame.

Litaníe, ſ. f. pl. ſ. letanie.

Litántraco, ſ. m. Steinkohle.

Litare, v. r. a. (lat.) ein angenehmes Opfer bringen.

Litargía, ſ. f. ſ. letargo.

Litárgico, ca, adj. ſ. letargico.

Litargílio, Litargírio, Litárgiro, ſ. m. Glätte; litargirio d'oro, d'argento, Gold-Silberglätte.

Lite, ſ. f. Streit, Streitſache, Zank; Händel; muover lite con uno, mit einem Streit, Proceß anfangen; chi a lite s'avvicina, a miſeria ſ'incammina, wer Proceſſe liebt, will bald zum Bettler werden; condennare uno nelle ſpeſe della lite, einen zu den Proceßunkoſten verurtheilen; difendere una lite, einen Proceß vertheidigen; formar una lite, einen Proceß anſpinnen; far perder la lite, machen, daß der Proceß verlohren geht; cercar rigiri, cavigli, ſutterfugi per prolongar la lite, Ränke, Ausflüchten ſuchen, um

um den Proceß zu verlängern; ſtrigare, sbrigare, ſpicciare una lite, einen Proceß bald zu Ende bringen; troncar una lite, einen Proceß bald endigen; arrenare una lite, einen Proceß liegen laſſen; aver lite con qualcheduno, Händel mit einem haben — ein Proceß, Rechtshandel; mover lite alla ſanità, ohne Noth arzneyen; nuovi lite, acconcio non ti falla, prov. immer geſtritten, endlich kommts doch zum Vergleich.

Liteóſtoro, ſ. m. ein leuchtender bologneſiſcher Gypsſtein.

Literale, ſ. leterale.

Litiasía, ſ. f. kleine, harte Geſchwulſt an Augenliedern.

Liticare, v. r. a. ſ. litigare.

Litigamento, ſ. m. Streitigkeit, Streit, Zänkerey, Händel.

Litigante, adj. com. und ſ. ſtreitend; der einen Proceß führet; ein Streitkof, Zänker; parti litiganti, oder bloß, litiganti, die ſtreitende Partheyen.

Litigare, v. r. n. ſtreiten, proceſſiren; zanken; il troppo litigare fa ſpeſo mendicare, Proceſſe bringen oft an Bettelſtab.

Litigato, ta, part. geſtritten, proceſſirt.

Litigatore, ſ. m. ein Streiter, Zänker, Streitkopf.

Litigatrice, ſ. f. Streiterinn, Zänkerinn, Streitſüchtige.

Litíggine, e litigine, ſ. lentiggine.

Litigginoſo, e litiginoſo, ſa, adj. ſ. lentigginoſo.

Litigio, ſ. m. Streit, Rechtshandel, Proceß, Streitſache, Zänkerey.

Lito, ſ. m. ſ. lido.

Litocálamo, ſ. m. verſteintes Rohr.

Litófago, ſ. m. ein Steinwurm.

Litofillo, ſ. m. verſteintes Blatt.

Litófito, ſ. m. ſteinartiger Meerkörper, der Pflanzen oder Stauden ähnelt.

Litogenesía, ſ. f. Entſtehung der Steine.

Litografía, ſ. f. die Steinbeſchreibung.

Litógrafo, ſ. m. ein Steinbeſchreiber, Steinkundiger.

Litología, ſ. f. die Steinkunde, Steinwiſſenſchaft.

Litólogo, ſ. m. ſ. litografo.

Litomarga, ſ. f. Mergelſtein.

Litorale, e littorale, adj. com. am Ufer des Meers liegend, befindlich.

Litoſpermo, ſ. m. Meerhirſen, Perlhirſen, Mannagras, Schwadengras, ein Kraut.

Litotomía, ſ. f. das Steinſchneiden der Wundärzte, die Operation des Blaſenſteins.

Litotomiſta, ſ. m. der den Stein operirt, aus der Blaſe ziehet.

Litótomo, ſ. m. der den Stein ſchneidet.

Litterale, litteralmente, litterario, litteratiſſimo, litterato, litteratura, ſ. letterale ecc.

Litteratore, ſ. m. ſ. letterato.

Littorale, adj. com. ſ. litorale.

Littorano, na, adj. und ſ. Küſtenbewohner; der, die am Ufer des Meers wohnet.

Littóre, ſ. m. ein Lictor, Gerichtsdiener bey den Römern.

Lítuo, ſ. m. ein oben krummer Stab, deſſen ſich die Augures bedienten; die Zinke, der Zink der Alten, ein am Ende hackenförmig gekrümmtes Horn.

Litúra, ſ. f. ein Durchſtrich, Ausſtrich, das Ausgelöſchte in der Schrift.

Liturgía, ſ. f. die Liturgie; vorgeſchriebene Ordnung der Kirchengebräuche.

Litúrgico, ca, adj. liturgiſch; zur Liturgie gehörig.

Liúdo, ſ. m. ſ. liuto.

Livella, ſ. f. die Richtwage, Waſſerwage; Richtſcheit.

Livellare, v. r. a. ſchnurgleich, eben richten; wagrecht machen; nach dem Richtſcheit meſſen.

Livellario, ſ. m. Erblehnbeſitzer; der einen Erbzins entrichten muß.

Livellario, ria, adj. erbpachtlich; zum Erbzins gehörig; erbzinsbar.

Livellato, ta, part. nach der Richtwage abgemeſſen; ſchnurgleich, wagrecht gemacht.

Livellatore, ſ. m. der Zinsherr; Erbzinsnehmer — der Abmeſſer mit der Richtwage, Waſſerwage, Richtſchnur ꝛc.

Livello, ſ. m. der Lehnzins, Erbzins; herrſchaftliche Rente — Richtwage, Waſſerwage, Bleywage; Richtſcheit; le fineſtre di queſte ſtanze ſono a livello, die Fenſter in dieſen Stuben ſind wagrecht, ſind ganz gleich; ein Zins, den ſich der Mönch von ſeinen verlaſſenen Gütern vorbehält.

Liverare, e livrare, v. r. a. (alt) einliefern, überliefern, ausliefern; einhändigen; act. und n. p. abnutzen — vollenden, zu Ende bringen.

Livertizio, ſ. m. ſ. ruviſtico.

Lividamente, adv. ſchwärzlich, ſchwarzbleich; fig. neidiſcherweiſe.

Lividella, ſ. f. eine Art ſchwärzlicher Weinbeeren.

Lividezza, ſ. f. mit Blut unterlaufene; braun und blaue Flecken auf der Haut, fig. lividezza d' un muro affumato, bleiche, ſchwärzliche Farbe einer alten Mauer — Neid, Groll, Abgunſt.

Lívido, da, adj. braun und blau; ſchwarzgelb, mit Blut unterlaufen; fig. ſchwärzlich; neidiſch, mißgünſtig; ſ. m. ſ. lividore.

Lividóre, ſ. m. ſ. lividezza; livore, ſ.

Lividura, lividezza, ſ. f. blauer Fleck auf der Haut.

Liviritta, adv. gerade da, eben da.

Livoneſe, adj. com. und ſ. Liefländiſch, ein Liefländer, eine Liefländerinn.

Livonia, ſ. f. Liefland.

Livóre, ſ. m. Abgunſt, Mißgunſt; Tücke, neidiſche Bosheit — Groll, Haß; aver livore ſopra alcuno, einen Groll auf jemanden haben; livor di vendetta, Rachbegierde; braune und blaue Farbe vom unterlaufenem Blute; lividezza, ſ.

Livornina, ſ. f. eine toskaniſche Silbermünze. Man hat derſelben zweyerley: 1) livornina della torre, oder lanternina, unter Ferdinand II. geprägt, welche 566. Aſen an Schrot, und 14 Loth 13 Gr. an Korn hält; und der Inhalt iſt 520 Aſen fein; 2) livornina della roſa, welche 542 Aſen an Schrot und 14 Loth 3 Gr. an Korn hält; aber ihr Inhalt iſt 498 Aſen fein.

Livorneſe, ſ. m. e f. ein Einwohner in Livorno; eine Einwohnerinn.

Livorno, ſ. m. Liverno, in Italien.

Livoroſamente, adv. mißgünſtig, abgünſtig, neidig; aus Groll.

Livoroſo, ſa, adj. mißgünſtig oder grollicht; der Groll hegt.

Livra, ſ. f. eine Münzſorte, ſ. lira.

Livrare, v. r. a. ſ. liverare.

Livréa, ſ. f. die Livree, Livrei, Tracht, Farbe — die ſämtlichen Bedienten; die Dienerſchaft, ſtatt foggia; eine Wohnung, Pallaſt — Aufſehen, Staat.

Liuteſſa, ſ. f. eine ſchlechte Laute.

Liúto, e leuto, ſ. m. eine Laute; parlar ſul liuto, ſich lange bedenken, etwas zu thun oder zu ſagen; etwas verzögern, auf die lange Bank ſchieben — ein Ruderſchiff mit 4 oder 5 Rudern auf jeder Seite. Sie dienen den Galeeren zum Ab- und Zuführen der Mannſchaft; ein Boot, Fahrzeug.

Lizza, ſ. f. ein Schlagbaum — die Rennbahne; die Schranken der Rennbahn des Tourniers; entrare in lizza con uno, ſich mit einem in Streit einlaſſen.

Lo, art. m. der, das; pron. ihn, es; ferner ſteht lo vor mi, ti, ſi, ci, vi, und nach me, te, ſe, ce, ve.

Lobetto, ſ. m. dim. ein kleines Blatt von der Lunge ꝛc.

Lobo, ſ. m. ein Lobus, Flügel, Blatt von der Lunge und Leber.

Loc, e locco, ſ. m. plur. locchi, ein Leckſaft, Arzney, ſo geleckt wird.

Locále, adj. com. örtlich; zum Orte gehörig; moto locale. Bewegung von einem Ort an den andern; coſtumi locali, Ortgebräuche; memoria locale, die Erinnerung des Ortes, wo etwas geſchrieben ſtehet; il Signor locale, der Herr vom Orte.

Localmente, adv. örtlich; dem Orte nach; im Orte.

Locanda, ſ. f. camera locanda, eine Miethſtube, Miethzimmer; möblirtes Zimmer, ſo vermiethet wird; öffentliche Herberge.

Locandiera, ſ. f. eine Gaſtwirthinn.

Locandiere, ſ. m. der möblirte Stuben zu vermiethen hält; auch, ein Gaſtwirth.

Locare, v. r. a. ſtellen, ſetzen; einen gewiſſen Ort anweiſen — fig. verpachten, vermiethen, anbringen, anwenden; locar bene i benefizj, die Wohlthaten wohl anbringen.

Locário, ſ. m. derjenige, welcher in dem römiſchen Amphitheater den Zuſchauern ihren Platz anwies.

Locatiére, ſ. m. ein Lotsmann, Botsmann.

Locato, ta, part. gelegt, geſtellt; ſubſt. das Geſtellte, Gelegte.

Locazione, ſ. f. die Setzung, Legung, Stellung — die Vermiethung, Verpachtung.

Loccio, cia, adj. (mit dunkelm o) ſ. dappoco, e cionno.

Locco, ſ. m. ſ. loc.

Loche, ſ. m. Stück Holz an einem Bindfaden, die Schnelle des Schiffs zu meſſen.

Lochii, ſ. m. pl. die Nachgeburt, Afterbürde.

Loco, ſ. m, (poet.) der Ort — Zeit und Ort, Gelegenheit — loco di monte, ein Capital, das in der öffentlichen Bank auf Intereſſen liegt; auch ſtatt locazione, ſ.

Locotenente, ſ. m. (poet.) ſ. luogotenente.

Locuſta, ſ. f. eine Heuſchrecke — eine Art Seekrebs ohne Scheeren, ſ. cavalletta marina; (T. botan.) das Grasährchen.

Locutorio, ſ. m. das Sprechzimmer oder Verſammlungszimmer.

Locuzione, ſ. f. eine Rede, das Reden — eine Redensart.

Loda, ſ. f. ſ. lode.

Lodabile, adj. com. ſ. lodevole.

Lodabilità, ſ. f. die Löblichkeit, Lobwürdigkeit.
Lodamento, ſ. m. das Loben, Lob.
Lodante, adj. com. lobend, rühmend.
Lodare, v. r. a. loben, preiſen, rühmen — als Schiedsrichter ausſprechen; lodarſi d' uno, mit einem wohl zufrieden ſeyn — anpreiſen, anempfehlen, billigen, gutheißen, einwilligen; chi ſi loda, ſ' imbroda, eigen Lob ſtinkt; loderei, di prendere ogni mattina la cioccolata, ich halte es für gut ꝛc.
Lodamente, lodatamente, adv. rechtſchaffen, rühmlich, löblich, redlich.
Lodatívo, va, adj. (genere) ſ. dimoſtrativo.
Lodato, ta, part. gelobt, geprieſen; lodato Iddio! Gottlob!
Lodatore, ſ. m. ein Lober, Erheber, Anpreiſer.
Lodatrice, ſ. f. eine Loberinn, Lobgeberinn, Lobſprecherinn.
Lode, ſ. f. Lob, Lobeserhebung, guter Ruf; lodi, in plur. der Lobgeſang, beym Gottesdienſt.
Lodévole, adj. com. löblich, lobenswerth, lobwürdig.
Lodevolezza, ſ. f. Lob, Preiswürdigkeit,
Lodevoliſſimo, ma adj. ſuperl. ſehr löblich, preiswürdig, überaus lobenswürdig.
Lodevolmente, adv. löblich, löblicher Weiſe ꝛc.
Lodi, ſ. m. eine Stadt in Italien; prov. aver ſempre Lodi e Piacenza in bocca, immer reden, wie es die Leute gerne hören.
Lodo, ſ. m. ſ. lode, Ausſpruch eines Schiedrichters.
Lódola, ſ. f. eine Lerche, ſ. Allodola. Lodola di mare, die Seelerche, Kammlerche, ein Seefiſch.
Lodoletta, ſ. f. dim. eine kleine Lerche.
Lodolettína, ſ. f. dim. ein Lerchelchen, ganz kleine Lerche.
Lodretto, ſ. m. eingemachte Speiſen, die ſich lange halten.
Loffa, e loffia, ſ. f. ein Schleicher, Fiſt, wenn einem ein ſtiller Wind entgeht.
Logaóne, ſ. m. der Maſtdarm.
Logaritmico, ca, adj. logarithmiſch.
Logaritmo, ſ. m. Logarithmus.
Loggetta, ſ. f. dim. ein kleiner bedeckter Gang, Altan; eine kleine Loge in Comödienhäuſern.
Logettína, ſ. f. dim. eine ſehr kleine Gallerie, oder bedeckter Altan.
Loggia, ſ. f. eine bedeckte Gallerie, bedeckter Gang, Altan — eine Wohnung eine Loge im Theater — Loge der Freymäurer; tenere a loggia, einen äffen, einem das Maul aufſperren.
Loggiamento, ſ. m. ſ. allogiamento.
Loggiare, ſ. alloggiare.
Loghicciuólo, ſ. m. dim. ein Oertchen, Plätzchen.
Lógica, ſ. f. die Vernunftlehre; Logik — die Klaſſe, wo die Philoſophie gelehrt wird; eſſere in logica, andare in logica.
Logicale, adj. com. logiſch, zur Vernunftlehre gehörig.
Logicare, v. r. n. vernünfteln, grübeln, klügeln.
Lógico, ſ. m. ein Vernunftlehrer, Logiker.
Lógico, ca, adj. ſ. logicale.
Logiſtica, ſ. f. die Algeber.
Lóglio, ſ. m. der Lolch, die Trespe.
Loglióſo, ſa, adj. voll Unkraut.
Logogrifo, ſ. m. eine Art Räthſel.
Logorante, adj. com. abnutzend, abtragend, von Kleidern; verthuend, verzehrend, von andern Sachen.
Logoranza, ſ. f. die Abnutzung, Abgenutztheit.
Logorare, v. r. a. abnutzen, abtragen; verderben, verzehren; wackelnd machen, als einen Zahn.
Logorato, ta, part. abgenutzt, abgetragen; alt; wackelnd gemacht, als einen Zahn.
Logoratore, ſ. m. der abnutzt, verderbt, verzehrt.
Logoratrice, ſ. f. die abnutzt, verzehrt.
Logorizia, ſ. f. ſ. regolizia.
Lógoro, ſ. m. ein gewiſſes Stück rothes Leder in Geſtalt eines befiederten Flügels den Falken wieder herabzulocken; Luder, womit man den Habicht füttert; aver proviſione d' una coſa pel logoro, ſich mit einer Sache der täglichen Bedürfniß verſorgen; logoro, das abgekürzte part. ſtatt logorato, ſ.
Lógoro, ra, adj. abgenutzt, abgetragen ꝛc.; fig. luna logora, abnehmender Mond.
Loguccio, ſ. m. dim. ein kleiner Ort, Oertchen.
Loja, ſ. f. Unflath, Unrath, Koth.
Loica, loicale, ſ. logica, logicale.
Loicalmente, adv. logiſch, dialectiſch.
Loicare, loico, ſ. logicare, logico.
Lolla, ſ. f. Spreu; Hülſe von Korn, Bälglein; mani di lolla, o aver le mani di lolla, Quark in Händen haben; alles fallen laſſen, niedrige Redensart.
Lollígine, ſ. f. ein Blackfiſch, Dintenfiſch.
Lolò, adv. gleich, im Augenblick; ſehr oft, niedrige Redensart.
Lombagine reumatica, ſ. f. Hüftgicht.

Lombale, adj. com. zu den Nieren, Lenden gehörig.

Lombarda, ſ. f. eine Art Tanz, die Lombarde.

Lombardeſco, lombardo, a, adj. lombardiſch; ſcuola Lombarda, die lombardiſche Schule in der Mahlerey, die ſich durch eine fleißige, mit den Antiken etwas vertrauliche Zeichnung, und durch einen leichten natürlichen Pinſel unterſcheidet.

Lombare, adj. com. zu den Lenden, Nieren gehörig; ſacro — lombare, ſ. m eine große Muskel bis an das Os ſacrum.

Lombáta, ſ. f. die Lendenſeite — das Lendenſtück, der Lendenbraten; lombata di vitello, ein Nierenbraten.

Lombo, ſ. m. die Lenden; lombo del cervo, der Hirſchziemer, Hirſchzimmel; lombo di bue, ein Lendenbraten von einem Ochſen; lombo di lepre, der Haſenrücken; lombo di pollami, Magen, Leber, u. ſ. w. vom Federvieh.

Lombricále, adj. com. zu den Lenden gehörig, ſ. lumbricale.

Lombricato, ta, adj. von Regenwürmern gemacht.

Lombrichetto, ſ. m. dim. ein Regenwürmchen.

Lombríco, ſ. m. der Regenwurm; der gemeine Spulwurm, Darmwurm.

Lombricóne, ſ. m. ein ſtarker Regenwurm.

Lombricuzzaccio, ſ. m. ein garſtiger Wurm.

Lombricuzzo, ſ. m. dim. ein Würmchen, kleiner Wurm.

Lomia, ed lumia, ſ. f. eine Art kleiner ſüßer Citronen, Lumie, die wenig Saft, aber deſto mehr Geſchmack haben.

Lonchíte, ſ. f. Spikant, Milzkraut.

Londra, ſ. f. London.

Londrino, ſ. m. eine Art Tuch, nach engliſcher Art fabricirt.

Longanimità, longanimitade, longanimitate, ſ. f. die Langmuth, Langmüthigkeit, Geduld.

Longevità, ſ. f. lange Lebensdauer.

Longévo, va, adj. (lat.) alt, langwährend, langlebend.

Longiamente, adv. ſ. lungamente.

Longimetría, ſ. f. die Längenmeſſung; die Kunſt, die Längen, Weiten zu meſſen.

Longinquità, ſ. f. ſ. lontananza.

Longinquo, qua, adj. entlegen, entfernt; weit.

Longio, ſ. m. eine von den Armmuskeln.

Longiore, ſ. m. die ausdehnende Ellenbogenmuskel.

Longiſſimo, ſ. m. die lange Rückenmuskel.

Longitudinale, adj. com. nach der Länge gehend.

Longitudine, ſ. f. die Länge in der Geographie und Sternkunde.

Lontanamente, adv. weit, fern, von weiten.

Lontananza, ſ. f. die Weite, Ferne, Entfernung, Entlegenheit, der Abſtand; prov. la lontananza ogni piaga ſana, weit davon iſt gut für den Schuß.

Lontanare, v. r. a. und lontanarſi, n. p. ſ. allontanare — dauern, währen; ſich erſtrecken; e durerà quanto il moto lontana, wird ſo lange die Bewegung dauern.

Lontanato, ta, part. entfernt ꝛc.

Lontanetto, ta, adj. dim. etwas weit, ein wenig entfernt.

Lontanezza, ſ. f. ſ. lontananza.

Lontaniſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr weit, ſehr entfernt.

Lontáno, na, adj. weit, entlegen, fern, abgelegen, entfernt — verſchieden — abgeneigt; eſſere da una coſa più lontano, che non è gennajo dalle more, einer Sache ſehr abgeneigt, zuwider ſeyn; nicht den geringſten Gedanken von etwas haben; tenere uno lontano da checcheſſia, einen von etwas abhalten; viſta lontana, ein weitſehendes Geſicht; val più un ben lontano, che un mal vicino, lieber weit und gut, als nahe und übel; acqua lontana non ſpegne il fuoco, auf weite Hülfe kann man nicht warten; è meglio un proſſimo vicino, ch' un lontan cugino, ein guter Nachbar iſt mir lieber, als ein weiter Vetter; fig. la ſua opinione era molto lontana dalla mia, ſeine Meynung war von der meinigen ſehr unterſchieden.

Lontáno, adv. (auch praep. mit dem dat. ſelten genit.) weit, fern, entfernt; di, da lontano, von weiten, in der Ferne; in lontano, in der Ferne; chi va piano, va lontano, langſam kommt man auch weit; prov. eſſer più lontano che non è genajo dalla morte, von einer Sache himmelweit entfernt ſeyn, noch im weiten Felde ſeyn; lontano dalla e della città, weit von der Stadt; lontano dagli occhi, lontano dal cuore, weit aus den Augen, weit aus dem Sinne.

Lontra, ſ. f. eine Fiſchotter.

Lonza, ſ. f. die Onze, der Lonz, das kleine Pantertier, Hundspard — der Schwanz und das fleiſchichte Ende von Kopf und Pfoten, ſo an dem Felle der Thiere im Schlachten bleibt.

Lonzo, za, adj. ſchlaff, welk, kraftlos.
Lopízia, ſ. f. ſ. alopecía.
Loppa, ſ. f. ſ. lolla; prov. non è loppa, das iſt nichts Leichtes; im Bergbau, Schlacken.
Loppajóla, ſ. f. der Rieſenſchwamm.
Lóppio, ſ. m. Maßholderbaum.
Loppoſo, ſa, adj. ſpreuicht, voll Spreu.
Loquáce, adj. com. ſchwatzhaft, geſchwätzig, plapperig.
Loquacemente, adv. geſchwätzig, plauderhaft.
Loquacità, loquacitade, loquacitate, ſ. f. die Schwätzerey, Schwatzhaftigkeit, Geſchwätzigkeit.
Loquéla, ſ. f. die Sprache; aver buona loquela, ein gutes Mundſtück haben.
Lord, ſ. m. ein Lord, in England.
Lordamente, adv. ſchmutzig, unſauber, unfläthig, ſäuiſch.
Lordare, v. r. a. beſchmutzen, beſudeln, beſauen, beſchmieren.
Lordezza, ſ. f. die Unſauberkeit, Unfläthereny, Unfläthigkeit, Sauerey, Schmutzigkeit; fig. Schändlichkeit, Laſterhaftigkeit.
Lordezzaccia, ſ. f. die größte Unfläterey.
Lordiſſimamente, adv. ſuperl. die ſchmutzigſte Art; fig. auf die ſchändlichſte Art.
Lordiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſchmutzig, unfläthig; fig. ſehr ſchändlich, laſterhaft.
Lordízia, ſ. f. ſ. lordezza.
Lordo, da, adj. ſchmuzig, garſtig, unfläthig, unſauber, ſchmierig; fig. zotig, unehrbar, liederlich, leichtfertig — peſo lordo, das Gewicht der Waaren, ſo wie ſie eingepackt ſind.
Lordúme, ſ. m. Lordúra, ſ. f. Unfläthereny, Unflath, Schmutz, Koth; fig. Ungezogenheit, Schändlichkeit, Unehrbarkeit ꝛc.
Loríca, ſ. f. ein Panzer, Küraß, Harniſch ꝛc.
Loricato, ta, adj. mit einem Panzer angethan.
Loro, (Dat. und Acc. pl. von egli ed ella) ſie; ihnen ꝛc., es vor che, diejenigen, die; per dare il loro, um ihnen das Ihrige, ihr Hab und Gut zu geben, ſ. die Grammat.
Loro, com. iſt ein poſſeſſ. 3. p. ſ. und pl. beyderley Geſchlechts, ihr, denſelben; la loro caſa, ihr, derſelben Haus; le loro caſe, ihre Häuſer; il loro bene, ihr, derſelben Gut; i loro beni, ihre Güter.
Loſco, ſca, adj. blödſichtig; fig. blödſinnig — einäugig; far loſco uno, einen auf einem Auge blind machen; als ſ. m. ein Einäugiger, der blöde Augen hat; ein Blödſinniger.
Loſſodromia, ſ. f. der Schieflauf eines Schiffs nach dem Windſtrich.
Loſſodrómico, ca, adj. zum Schieflauf eines Schiffs gehörig; tavole loſſodromiche, Tabellen, wornach der Lauf eines Schiffs kann berechnet werden.
Loſſuria, ſ. f. ſ. luſſuria.
Loſſuriare, v. r. n. ſ. luſſuriare.
Loſſurioſo, ſa, adj. ſ. luſſurioſo.
Lota, ſ. f. ſ. ſtrinzo.
Lotare, v. r. a. mit Lehm beſtreichen, verſchmieren, vermachen, verkleben, zukleben.
Lotato, ta, part. mit Lehm verklebt, vermacht ꝛc.
Loto, ſ. m. Koth, Dreck; (auch) Leim, Lehm, Leimerde, Gefäße zu verſchmieren — Schmutz, Unrath; loto, Lotuskraut.
Lotófago, ſ. m. der das Lotuskraut ißt.
Lotolente, lotolento, ta, lotóſo, ſa, adj. kothig, ſchmutzig, leimigt.
Lotta, ſ. f. das Ringen — ein Kampf; far alla lotta con uno, mit einem ringen; far le ſue lotte, alle Kräfte anſtrengen, ſein Mögliches thun; lotta, ein Raſen, Waſen.
Lottare, v. r. n. ringen, kämpfen; lottare colla morte, mit dem Tode ringen; lottare contro i flutti ecc., wider die Wellen kämpfen — auch loſen, in den Glückstopf greifen.
Lottatore, ſ. m. Ringer, Kämpfer.
Lottatrice, ſ. f. eine Kämpferinn, Ringerinn.
Lotteggiare, v. r. n. ſ. lottare.
Lotto, ſ. m. die Lotterie, Glückstopf; mettere a un lotto, giuocare al lotto, in der Lotterie ſpielen, einſetzen; guadagnare, perdere al lotto, in der Lotterie gewinnen, verlieren.
Lova, ſ. f. eine Hure.
Lozanga, ſ. f. eine Raute, in Wappen; lozanga forata, ein rautenförmiges Lo; lozanga vota, durchbrochene Raute.
Lozangato, ta, adj. rautenförmig, rautenſchach, von Wappenſchild.
Lózio, ſ. m. ſ. orina.
Lozzione, ſ. f. in der Medicin, das reinigen einer Arzeney, ſie von etwas abzuſondern; das Waſchen einer Wunde; lozione de' piedi, die Fußwaſchung am grünen Donnerſtage bey den Katholiken.
Lubecca, ſ. f. Lübeck, eine freye Reichsſtadt.
Lubente, adj. com. dem, der da Luſt zu etwas ankommt.

Lubenza, ſ. f. die Luſt die einen ankommt, etwas zu thun.

Lubricare, v. r. a. ſchlüpfrig, glatt machen; ſchmieren; lubricare il corpo, den Leib reinigen, erweichen, öffnen.

Lubricativo, va, adj. den Leib öffnend; larirend.

Lubrichezza, lubricità, lubricitade, lubricitare, ſ. f. die Schlüpfrigkeit, Weichleibigkeit, offener Leib.

Lúbrico, ſ. m. ein ſchlüpfriger Ort.

Lúbrico, ca, adj. ſchlüpfrig, glatt — trüglich, ungewiß; i lubrici caſi del' l' umana natura, gefährlich, was leicht zur Unzucht verleitet; libri lubrici, ſchlüpfrige, verführeriſche Bücher — ventre lubrico, ſchlüpfriger, immer offener Leib; beſtändige Oeffnung; fig. unzüchtig, unkeuſch.

Luca, ſ. m. Lukas, ein Mannsnamen.

Lucánica, lucániga, ſ. f. eine Bratwurſt.

Lucaríno, ſ. m. ein Zeiſig.

Lucca, ſ. f. Stadt Lucca in Italien.

Lucchese, ſ. com. ein Einwohner, eine Einwohnerinn aus Lucca.

Luccetto, ſ. m. dim. ein Hechtchen, kleiner Hecht.

Lucchesíno, ſ. m. rothes Tuch von echter Farbe — ein Kleid von echtem rothen Tuche.

Lucchetto, ſ. m. ein Vorlegeſchloß.

Luccia, ſ. f. ſ. erba luccia.

Lucciante, ſ. m. das Auge, die Gucken, im Scherz.

Luncicante, adj. com. leuchtend, glänzend, ſchimmernd; fig. corpo graſſo, o luccicante, ſpeckfetter Leib.

Luccicare, v. r. n. funkeln, blinken, ſchimmern, als Steine, Gewehr ꝛc.

Luccicchio, ſ. m. das Schimmern, Funkeln ꝛc.

Luccio, ſ. m. der Hecht; luccio - perca, Hechtbarſch, Zander.

Lúcciola, ſ. f. das Johanniswürmchen; moſtrar lucciole per lanterne, einem etwas weis machen; far vedere le lucciole a uno, einen ſchlagen, daß ihm das Feuer aus den Augen ſpringt; einem einen großen Schmerz verurſachen.

Lucciolato, ſ. m. ein Glanzwurm, Leuchtwurm, Scheinwürmchen.

Lucco, ſ. m. ein langes Kleid, langer Rock der Magiſtratsperſonen zu Florenz.

Luce, ſ. f. das Licht, der Glanz, Schein, Schimmer; luci del cielo, die Sterne — der Augapfel, das Auge; dare o mettere in luce, a luce, o alla luce, ein Buch, Werk ans Licht ſtellen, herausgeben; ritornare un' arte in luce, eine Kunſt wieder in Schwung bringen; venire in luce, ans Licht, zum Vorſchein kommen — Licht; eine Oeffnung; mettere una coſa in chiara luce, etwas ins Licht ſetzen; deutlich erklären; la verace luce, das wahrhafte Licht, Gott; angeli di luce, die Engel des Lichts.

Lucente, adj. com. ſcheinend, glänzend, helle; il ſole lucente; berühmt, ruhmreich.

Lucente, ſ. m. ſ. luce, ſplendore.

Lucenteinente, adv. leuchtend, glänzend; auf eine glänzende, in die Augen fallende Art.

Lucentezza, ſ. f. ſ. lucidezza.

Lucentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr glänzend ꝛc.

Lúcere, v. irr. n. defect. leuchten, ſcheinen, glänzen; per met. glänzen, hervorleuchten, von der Tugend ꝛc.; perf. luſſi, part. caret.; doch haben einige alten Autoren, luciuto, aber ohne Nachahmung.

Lucerna, ſ. f. eine Lampe; fig. la lucerna del mondo, die Sonne; lucerna a due lucignoli, eine Lampe mit zween Dochten; di più lucignoli, mit vielen Dochten — Licht, Schein, Glanz; fig. Führer, Anführer — ein Auge; bench' egli aveſſe una lucerna ſpenta, ob er gleich auf einem Auge blind war — der Lucernerklee.

Lucernajo, ſ. m. ein Lampenmacher.

Lucernára, ſ. f. eine Lampe Oel.

Lucerniére, ſ. m. ein Lampenſtock; ſervire per lucerniere, blos um anderer willen wobey zu thun haben; ſervir da lucerniere, einem leuchten.

Lucernuzza, ſ. f. dim. ein Lämpchen, kleine Lampe.

Lucerta, lucértola, ſ. f. eine Eider; lucerta di mare, ein Seefiſch, der faſt einer Eider gleichet; ſaper diſtinguere i fagiani dalle lucertole, weiß und ſchwarz unterſcheiden können.

Lucertola anguina, ſ. f. japaniſche vierfüßige Schlange, die ſich auch bey Meſſina findet; lucertola gozzuta, der Kropf-Salamander.

Lucertolóne, ſ. m. eine große Eider; lucertolone marino, ein Seefiſch, faſt wie die Eider.

Lucertóne, ſ. m. eine große Eider.

Luchéra, ſ. f. der Blick, die Miene.

Lucherare, v. r. n. hämiſch, flämiſch, ſcheel anſehen; anflämen.

Lucherino, ſ. m. der Zeiſig.

Lucidamente, adv. klärlich, deutlich, einleuchtend; avete ſpiegato il tutto aſſai più lucidamente di me.

Lucidare, v. r. a. beleuchten, erklären; aufklären, deutlicher machen — durch

etwa

etwas Durchſichtiges abzeichnen, den Durchſchein aufnehmen.

Lucidato, ta, part. beleuchtet, ins Licht geſetzt ſc.

Lucidezza, ſ. f. der Glanz, Schein, Schimmer; das helle Licht; die Helligkeit, ſ. lucidità, fig. Aufrichtigkeit, Redlichkeit.

Lucidità, luciditade, luciditate, ſ. f. die Lichte, Helligkeit, Klarheit, der Glanz, Schimmer; fig. die Reinigkeit, Klarheit, Deutlichkeit.

Lúcido, da, adj. hell, licht, leuchtend, glänzend — glanzhärig; lucido e graſſo, wohl bey Leibe, von Pferden ꝛc. ſtelle lucide, Glanzſterne; lucido intervallo, die Zeit, wo ein Närriſcher bisweilen vernünftig iſt.

Lúcido, ſ. m. was Durchſichtiges zum Abzeichnen.

Lucífero, ſ. m der Morgenſtern — der Lucifer, der Fürſt der Finſterniß.

Lucificare, v. r. a. ſ. lucidare.

Lucignolato, ta, adj. gedreht, zuſammengedreht, geflochten.

Lucignoletto, lucignolíno, ſ. m. dim. ein kleiner Docht.

Lucígnolo, ſ. m. der Docht; guardare nel lucignolo. e non nell' olio, prov. Kleinigkeiten anſehen, und das Wichtige nicht achten; das Mehl verſchenken, und die Kleyen aushöken — eine Kaute Flachs, ein Rocken voll Flachs oder Wolle.

Lucimento, ſ. m. ſ. lucidità.

Luco, ſ. m. poet. ein Hayn.

Lucóre, ſ. m. ſ. luce, ſplendore.

Lucrare, v. r. a. (lat.) ſ. guadagnare.

Lucrato, ta, part. gewonnen, erworben ꝛc.

Lucratívo, va, adj. einträglich, nützlich; wobey viel zu erwerben.

Lucro, ſ. m. der Gewinn, Nutzen.

Lucroſamente, adv. einträglicher Weiſe, mit Nutzen.

Lucroſo, ſa, adj. ſ. lucrativo.

Lucubrare, v. r. a. bey Licht ſtudiren, des Nachts fleißig arbeiten.

Lucubrato, ta, part. ausgearbeitet; ſorgfältig bearbeitet.

Luculento, ta, adj. ſ. lucente, luminoſo.

Lúdere, v. irr. n. (lat.) ſpielen, ſchäkern, tändeln ꝛc. praet. luſi, part. luſo.

Ludibrio, ſ. m. Spott, Geſpött; Gelächter ꝛc.

Ludificare, v. r. a. äffen, täuſchen, blenden, verblenden, hintergehen, berücken.

Ludificazione, ſ. f. eine Aeffung, Täuſchung, Hintergehung.

Ludimagiſtro, ſ. m. ein Schulmeiſter.

Ludo, ſ. m. ſ. giuoco, ſcherzo.

Ludro, ſ. m. ein Hammelfell, worin die Türken das Oehl verſchiffen.

Lue, ſ. f eine Seuche, Peſt; lue gallica, o venerea, die Franzoſen, veneriſches Uebel.

Luffo, ſ. m. ein Gewirr, verworrener Klump Flachs ꝛc.

Luffomaſtro, ſ. m. der oberſte Hofbediente.

Lſtggiola, f. ſ. Buchampfer, Sauerklee.

Lugliatico, ca, adj. eine Art Weinbeere, ſo im Juli reif wird.

Luglio, ſ. m. der Julius, Heumonat; vender il ſol di luglio, farſi onore del ſol di luoglio, ſich ein Verdienſt daraus machen, dasjenige zu geben, was man doch zu geben gezwungen war; non far pepe di luoglio, weder Geſchick noch Gelenke haben.

Luglíolo, la, adj. ſ. lugliatico.

Lugúbre, adj. com. traurig, leidvoll, voll Leidweſen, betrübt; abito lugubre, verſi lugubri, tempi lugubri, ein Trauerkleid, Trauergedicht, betrübte Zeiten.

Luì, ſ. m. ein Zaunkönig ohne Kuppe; tirebbe a un luì, er ſchindet und ſchabet; er ſcharrt zuſammen was er nur kann.

Lui, pron. di lui, a lui ecc. ihn ſeiner, deſſen, ihm, von ihm, auch (ohne a) per dar lui eſperienza piena; (von Thieren und Sachen) il cor meco s' adira, ed io con lui; mit che, o il quale, der, derjenige; für egli. er.

Luigi, ſ. m. Ludwig; Luigi d' oro, ſ. m. ein Louisd'or.

Luiſſimo, ma, ſup. von lui, er ſelbſt; er in ganz eigener Perſon.

Lulla, f. ſ. Daube im Faßboden.

Lulù, ſ. m. die kleine Haubenlerche.

Lumáca, lumaccia, f. ſ. eine Schnecke; ſcala a lumaca, eine Wendeltreppe; lumaca ombilicata, die Helmſchnecke; lumaca cocleata, die Coſchenillſchnecke.

Lumachella, ſ. f. lumachíno, ſ. m. dim. ein Schneckchen, kleine Schnecke; lumachella, Muſchelmarmor — ein Tuf mit verſteinten Muſcheln vermiſcht; lumachin mio, mein Püppchen.

Lumachiſta, ſ. m. ein Liebhaber der Muſcheln.

Lumacóne, ſ. m. eine Schnecke; per met. ein Tuckmäuſer, heimtückiſcher Menſch; der Gichtſchwamm.

Lumato, ta, adj. ſ. illuminato.

Lumbricále, adj. com. et ſubſt. eine Fingermuskel.

Lume, ſ. m. Licht; Schein — ein Stern; fig. ein Licht; Mann von großen Verdienſten ꝛc. das Auge — eine brennende Kerze, oder Lampe; il lume dell' intelletto, das Licht des Verſtandes; dar ne' lumi, ſich entrüſten; tener il lume, andern zu Gefallen wobey helfen; pigliar lume, dar lume, Licht bekommen, Licht wovon geben; pagar il lume ed i dadi, es theuer genug bezahlen, genug dafür büßen; non veder lume, durch eine heftige Leidenſchaft außer ſich gebracht werden; per l' ira — per la ſete, per la fame non veder lume; far lume, einem leuchten, den Weg weiſen — Licht in Gemälden; lumi vivi, ſtarkes Licht; lumi, Koſten für Lichter; i lumi del cielo, die Himmelsgeſtirne; im plur. i lumi, die Augen, poet.

Lumeggiare, v. r. a. Licht geben, das Licht vertheilen, erhöhen, ſchattiren, in Gemälden; lumeggiar di biacca, di giallo ecc.

Lumeggiato, ta, part. erhöht, erleuchtet, ſchattirt, von Gemälden.

Lumetríno, ſ. m. dim. ein Lichtchen, ſehr kleines, ganz ſchwaches Licht.

Lumetto, ſ. m. dim. ein Lichtchen, Lämpchen; lumetto di ragione, ein Fünkchen Vernunft.

Lumía, ſ. f. ſ. lomía.

Lumicíno, ſ. m. dim. ein Lichtchen; ein kleines Kerzchen — auch, ein geſegnetes Wachskerzchen; eſſere al lumicino, in letzten Zügen liegen.

Lumiéra, ſ. f. eine große helle Flamme der brennenden Kerze oder Lampe; ein großes Licht — ein Wand-oder Kronleuchter — eine Alaungrube; fig. ein Führer.

Luminára, ſ. f. lumináre, ſ. m. luminária, ſ. f. ein großes Licht; ein großer leuchtender Körper. Luminaria, auch Erleuchtung mit vielen Lichtern.

Luminativo, va, adj. ſ. illuminativo.

Luminazione, ſ. f. ſ. illuminazione.

Luminello, ſ. m. die Dille, in der Lampe.

Luminiéra, ſ. f. ſ. lumiéra.

Lumino, ſ. m. dim. ein Lichtchen.

Luminoſità, luminoſitade, luminoſitate, ſ. f. die Klarheit, Helle, Glanz.

Luminoſo, ſa, adj. licht, hell, leuchtend, glänzend.

Luna, ſ. f. der Mond; ein Monat; luna piena plenilunio, der volle Mond; già ſon quattro lune, Zeit; luna nuova, creſcente, ſcema, Neumond, zunehmender, abnehmender Mond; la luna è in quinta decima, es iſt Vollmond; quanti ne abbiamo della luna? wie alt iſt der Mond? fa il primo ſecondo, terzo, quarto, es iſt das erſte, zweyte, dritte Viertel; fa l' ultimo quarto, es iſt das letzte Viertel; la luna non cura l' abbajar de' cani, prov. die Großen kehren ſich nicht an das Gerede der Geringern; che ha da far la luna co' granchi, das reimt ſich wie die Fauſt aufs Auge; moſtrar la luna nel pozzo, einem etwas weis machen wollen, einen blauen Dunſt vormachen; ti farò veder la luna nel pozzo, ich will dich ſchon kriegen, es ſoll dir nicht geſchenkt ſeyn; fa chiaro di luna, der Mond ſcheint; al chiaro di luna, beym Mondſchein; patir di luna, manchesmal närriſch oder toll ſeyn; battere la luna, in böſer Laune ſeyn, melancholiſch ſeyn; più ſu ſtà mona luna, prov. du haſt es noch nicht getroffen, du biſt noch weit davon; mezze lune, halbe Monden, im Schanzwerk; mezza luna, das Wappen des türkiſchen Reiches, der Halbmond.

Lunamento, ſ. m. ſ. lunazione.

Lunare, ſ. m. der Mondlauf, die Zeit von 27 Tagen.

Lunare, adj. com. vom Mond; il corpo lunare, der Mondkörper; ecliſſi lunare, eine Mondfinſterniß; anno lunare, Mondjahr von 354 Tagen.

Lunária, ſ. f. Mondkraut, die Silberblume; lunaria minore, die Mondraute.

Lunario, ſ. m. ein Kalender.

Lunariſta, ſ. m. ein Kalendermacher.

Lunáta, ſ. f. ein Einſchnitt in Geſtalt eines halben Mondes.

Lunatico, ca, adj. mondſüchtig; auch ein Mondkundiger; der den Lauf des Monds wohl verſteht; prov. più lunatico de' granchi, ſehr grillig, wetterwendiſch; als ſ. m. ein Mondſüchtiger.

Lunato, ta, adj. mondförmig; in Geſtalt eines halben Mondes; bandiere lunate, türkiſche Fahnen.

Lunazione, ſ. f. die Mondzeit, der Mondlauf.

Lunedì, ſ. m. der Montag; il lunedì di battilani, blauer Montag; feriar lunedì, am Montag nicht arbeiten, blauen Montag machen.

Lunetta, ſ. f. der Mond — Oefnung in einem Gewölbe, wodurch Licht hinein fällt — Zangenwerk, im Feſtungsbau; die Figur des halben Mondes, welche die geweihte Hoſtie hält, in der Monſtranz.

Lunga, ſ. f. der Wurfrieme, zum Raubvogel; dare una lunga, aufhalten, in die Länge verſchieben; la lunga, das lange Geläute einer Glocke zu Florenz zur Mittagsſtunde; ſentir ſuonar la lunga, fig. ſehr hungern; per lunga, adv. in die Länge; menar per lunga, in die Länge ziehen; andare in lunga, mandar in lunga ecc. auf die lange Bank ſchieben; da lunga, o dalla lunga, von weiten, in der Ferne; alla lunga, in die Länge, endlich mit der Zeit; alla lunga i peſi anche meno gravoſi diventano inſoffribili — di gran lunga più dotto, weit gelehrter.

Lungágnola, ſ. f. Aetze, Erdthiere zu fangen; Wände, Wildnetze; per met. tendere le lungagnole, ins Garn locken ꝛc. langes, verdrüßliches Gerede.

Lungamente, adv. lang, lange Zeit.

Lunganimità, ſ. f. die Langmuth.

Lungánimo, ma, adj. langmüthig.

Lunganone, ſ. m. der Maſtdarm.

Lungare, ſ. f. eine lange Straße in Rom.

Lungare, v. r. n. lungarſi, n. r. p. ſich entfernen; (auch ohne mi, ti ecc.)

Lunge, adv. weit; più lunge, weiter.

Lunge, praep. weit von.

Lungheria, ſ. f. verdrüßliche Langwierigkeit, Verzögerung, Aufſchub: allerhand langwierige Händel; eitel Geſchwätze.

Lunghesso, adv. dicht an, ganz nahe bey, zunächſt; längs hin; lunghesso il mare, lunghesso la via, längs am Meer hin, nahe am Wege.

Lunghetto, ta, adj. länglicht, etwas lang; fig. langweilig

Lunghezza, ſ. f. die Länge; die Langwierigkeit, Langweiligkeit; lunghezza di tempo, die Länge der Zeit.

Lunghiéra, ſ. f. eine langweilige Rede.

Lunghiſſimamente, adv. ſuperl. überaus lang.

Lungiamente, adv. ſ. longiamente.

Lungi, adv. weit; als praep. mit dem dat. acc. und abl. weit von; più a lungi, noch weiter hinauf; da lungi, von weitem, von ferne; al di lungi, in der Ferne; lungi la ſpiaggia, längs dem Ufer hin.

Lungiferitóre, ſ. m. der von weiten verwundet.

Lungioprante, adj. com. weit wirkend.

Lungiſaettante, adj. com. der von weiten Pfeile ſchießet.

Lungitáno, na, adj. weit, entfernt.

Lungo, ſ. m. die Länge.

Lungo, ga, adj. lang, weit, entfernt; lunghi paeſi, weite, ferne Länder; giulebbo lungo, brodo lungo ecc. ein dünner Julep, lange Brühe ꝛc. ſillaba lunga, lange Sylbe; uomo lungo, ein langſamer Menſch; ſaperla lunga, weit mehr von einer Sache wiſſen, als man äußerlich zeigt; es hinter den Ohren haben; als ſ. m die Länge des Ortes, der Zeit, und anderer Dinge; tirar in lungo, in die Länge ſpielen.

Lungo, praep. mit dem acc. zuweilen auch dat. und genit nahe; lungo il ponte, nahe an der Brücke; in longo, längs, nach der Länge; lungo al fiume, längs dem Fluſſe; längs; längshin; lungo le coſte, längs dem Ufer hin; auch lungo alle coſte, adv. lang, lange Zeit; a di lungo, a di filo, ſtraks, geradesweges, nacheinander; due giorni di lungo — andare a di lungo, ſeinen Weg gerade fortgehen; a lungo, weitläuftig; parlare a lungo d' una coſa.

Lungura, ſ. f. ſ. longitudine, die Währung, Länge.

Luni, ſ. m. (alt) der Montag.

Lunicorno, ſ. m. das Einhorn.

Luniſolare, adj. com. aus dem Umlauf der Sonne und des Mondes zuſammengeſetzt.

Lúnula, ſ. f. der Raum zwiſchen zween Zirkelbogen, die ſich durchſchneiden; im plur. lunule, (in der Sternkunde) die Trabanten, oder Nebenſterne des Jupiters und Saturnus.

Luogaccio, ſ. m. pej. ein garſtiger, häßlicher Ort.

Luoghetto, ſ. m. dim. ein Oertchen.

Luoghicciólo, ſ. m. dim. ein kleiner Ort.

Luogo, ſ. m. der Ort; die Gegend, der Platz, Raum, die Stelle (auch von einer Schrift); ein Amt; Geſchlecht, Herkunft; Nothwendigkeit; Gelegenheit; Bequemlichkeit — Urſache, aver luogo di dubbitare — far luogo, e dar luogo, Platz machen; (auch) weichen, nachgeben; dar luogo, aufhören, nachlaſſen; ſopravvenute le tenebre della notte ciaſcuna parte diede luogo a combattere, beyde Theile hörten auf zu ſtreiten; aver luogo, ſtatt finden; gelegen kommen; avere il luogo, tenere il luogo, den Vorgang haben; cedere il luogo, den Vorzug laſſen; laſciar luogo, ſtatt finden laſſen; geſtatten; non trovar luogo, keine Ruhe haben; in luogo, ſtatt, anſtatt; eſſere in luogo d' un altro, eines Stelle vertreten; a luogo, e tempo, adv. zu gelegener Zeit, wenn die rechte Zeit kommt; in qualche luogo, in neſſun luogo, irgendwo, nirgends; non è in alcun luogo, chi vuole eſſere da per tutto, wer überall ſeyn will, iſt

iſt nirgends; a fumo, acqua, e fuoco preſto ſi fa luogo, dem Rauch, dem Waſſer und Feuer wird bald Platz gemacht; in quell' albergo non c'è luogo da loggiare foreſtieri di rango, in dieſem Gaſthofe iſt keine Bequemlichkeit, vornehme Fremde zu beherbergen; ſe foſſi in luogo veſtro, wenn ich an eurer Selle wäre; eſſere di buon luogo, von gutem Herkommen ſeyn; luogo di ſcrittura, o d' autore, eine Stelle aus einer Schrift, oder eines Autors; luogo di monte, ein in der Bank liegendes Kapital, welches verzinſet wird ꝛc. luogo comune, ein Abtritt.

Lúogotenente, ſ. m. ein Lieutenant; luogotenente generale, ein General-Lieutenant.

Luogotenenza, ſ. f. die Lieutenantſtelle.

Lupa, ſ. f. die Wölfinn; aver la fame della lupa, die Freßkrankheit haben, den Heißhunger haben; fig. eine Hure.

Lupacchíno, ſ. m. ſ. luppattino.

Lupaccio, ſ. m. augm. ein großer Wolf; fig. Wolf; Freſſer, Vielfraß — Seewolf, Wolfſiſch.

Lupanáre, ſ. m. ein Hurenhaus, ſchändlicher Ort.

Lupatello, lupatino, lupatto, ſ. m. dim. ein junger Wolf.

Lupercáli, ſ. adj. die Lupercalia, das Feſt des Pan's.

Lupeſco, ſca, adj. wölfiſch, vom Wolf.

Lupicíno, ſ. m. dim. ein Wölfchen, junger Wolf.

Lupigno, gna, adj. wölfiſch, wolfsartig, wolfsmäßig; i tiranni lupigni, die blutdürſtigen Tyrannen.

Lupinajo, ſ. m. der Wolfsbohnen zu verkaufen hat.

Lupinello, ſ. m. die türkiſche Wicke.

Lupíno, ſ. m. eine Wolfsbohne, Feigbohne; io non ti ſtimo un lupino, tu non vali un lupino ecc. ich mache mir weniger als nichts aus dir.

Lupíno, na, adj. vom Wolf; wolfsartig; (von Pferden) wolfgrau.

Lupo, ſ. m. der Wolf; mangiar da lupo, begierig eſſen; porre il lupo per beccajo, den Bock zum Gärtner ſetzen; e', non ſi grida mai al lupo, ch' ei non ſia in paeſe, o ch' ei non ſia lupo, o can bigio, prov. wovon durchgängig geſprochen wird, daran iſt immer etwas; chi ha il lupo per compare, porti il can ſotto 'l mantello, wenn man mit ſchelmiſchen Leuten zu thun hat, muß man ſich vorſehen; il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, o la natura, prov. die Katze läßt das Mauſen nicht; quello, che ha ad eſſer de' lupi, non ſarà mai de' cani, man muß es nur erwarten; was einem werden ſoll, das geſchiehet über kurz oder lang; il lupo non caca agnelli, der Apfel fällt nicht weit vom Stamm; tener il lupo per gli orecchi, in einem ſchlimmen Handel ſtecken; il lupo non mangia della carne di lupo, ogni carne mangia il lupo, e la ſua lecca, keine Krähe hackt der andern die Augen aus; a carne di lupo zanne di cane, auf einen groben Klotz gehört ein grober Keil; egli ha veduto il lupo, o egli è ſtato veduto, o guardato dal lupo, er iſt heiſcher; chi ha il lupo in bocca, lo ha ſulla coppa; il lupo è nella favola, wenn man den Wolf nennt, kommt er gerennt; chi pecora ſi fa, il lupo ſe lo mangia, wer ſich unter die Treber mengt, den freſſen die Schweine; delle pecore annoverate mangia il lupo, der Wolf frißt auch die gezählten Schafe; come il lupo: a occhio, e croce, durch die Bank; ohne Anſehen; dalle grida ne ſcampa il lupo, ſ. grido. Lupo, eine Art ſchwarzes Segel; lupo, ein Vielfraß.

Lupo cerviere, ſ. m. ein Luchs.

Lupo dorato, ſ. m. der Goldwolf, oder Schakall.

Lupo mannáro, ſ. m. ein Wärwolf.

Lupo marino, ſ. m. Seewolf, Wolfſiſch.

Lùppolo, ſ. m. (meiſtens im plur. gebräuchlich) der Hopfen.

Lurco, adj. (lat.) ſ. goloſo.

Lurcóne, ſ. m. ſ. diluvione.

Lúrido, da, adj. fahl, erdfahl, bleich — lordo, ſ.

Luſcignuólo, ſ. m. ſ. luſignuólo.

Luſco, ſca, adj. einäugig, blödſichtig, ſ. loſco.

Luſignuólo, ſ. m. ſ. roſignuolo.

Luſinga, ſ. f. Schmeicheley, Liebkoſung; Anlockung; tirar con luſinghe, locken ꝛc.

Luſingamento, ſ. m. die Schmeichelung, Schmeicheley.

Luſingante, adj. com. ſchmeichelnd, ſchmeichleriſch, liebkoſend.

Luſingare, v. r. a. ſchmeicheln, liebkoſen.

Luſingato, ta, part. geſchmeichelt ꝛc.

Luſingatore, ſ. m. ein Schmeichler, Anlocker.

Luſingatrice, ſ. f. Schmeichlerinn, Anlockerinn.

Luſinghería, ſ. f. ſ. luſinga.

Luſinghévole, adj. com. ſchmeichelhaft, ſchmeichleriſch, einnehmend, anlockend.

Luſinghiéra, ſ. f. Schmeichlerinn, ſ. luſingatrice.

Luſinghevolmente, adv. ſchmeichelhafter Weiſe; angenehm, mit Lieblichkeit, Freundlichkeit.

Luſinghiére, luſinghiero, ſ. m. ein Schmeichler, Verführer; adj. luſinghiero aſpetto. luſinghiere grazie, reizend, verführeriſch ꝛc.

Luſſazione, ſ. f. die Verrenkung.

Luſſo, ſ. m. der Luxus; Ueberfluß in Eſſen, Trinken, Kleidern, und in den Gemächlichkeiten des Lebens.

Luſſureggiante, e luſſurieggiante, adj. com. ſ. luſſuriante.

Luſſureggiare, e luſſurieggiare, v. r. n. ſchwelgen, praſſen, Schwelgerey, Ueppigkeit treiben; ſeinen Lüſten nachhängen.

Lúſſuria, ſ. f. Geilheit, Unzucht; Schwelgerey, Uebermaß im köſtlichen Leben; die Geilheit, übermäßige Fettigkeit des Bodens, einer Pflanze oder eines Baumes.

Luſſuriante, adj. com. ſchwelgeriſch, üppig, ausgelaſſen aus allzuſtarkem Gefühl des Wohlſeyns — geil; zu viel Zweige, allzuviel Blätter treibend; als ſ. m. ein Schwelger, Praſſer; ein geiler, unzüchtiger Menſch.

Luſſuriare, v. r. n. unzüchtig, üppig leben, ſ. luſſureggiare — zu ſtark treiben; geil wachſen; zu fett, zu fruchtbar ſeyn.

Luſſurieggiante, adj. com. ſ. luſſureggiante.

Luſſurieggiare, v. r. n. ſ. luſſureggiare.

Luſſurioſamente, adv. üppig, geil, unzüchtig, ſchwelgeriſch, liederlich.

Luſſurioſo, ſa, adj. üppig, geil, unzüchtig, ſchwelgeriſch ꝛc. ſ. luſſuriante.

Luſtra, ſ. f. eine Höhle, Lager des Wildes, ein Winkel.

Luſtrale, adj. com. (lat.) fünfjährig; von fünf Jahren zu fünf Jahren; acqua luſtrale, Weihwaſſer.

Luſtrante, adj. com. glänzend, ſchimmernd.

Luſtrare, v. r. a. erleuchten — berühmt, anſehnlich machen — Glanz geben; glänzend machen; glätten, poliren, v. n. glänzen; luſtrare alcuno, einem ſehr hohe Ehrentitel geben.

Luſtrato, ta, part. glänzend, geglättet.

Luſtratore, ſ. m. ein Glätter; der den Zeugen den Glanz gibt.

Luſtratrice, ſ. f. eine Glätterinn, eine die Leinwand, Kleider, Schürze glättet.

Luſtratura, ſ. f. der Glanz, die Politur.

Luſtrazione, ſ. f. Verſöhnopfer bey den Heiden.

Luſtre, ſ. f. pl. Verſtellungen, Finten, Grimaſſen; far le luſtre, ſich dumm, fremde ſtellen.

Luſtríno, ſ. m. ein ſeidener Zeug, der auf der rechten Seite Blumen, auf der linken aber nur glatten Grund hat, und wovon die Figurkette die Blumen bildet — ein wollener geblümter Zeug, der unter die Floretarten gehörte — ein Blättchen Flittergold, oder Flitterſilber.

Luſtro, ſ. m. der Glanz, Schimmer, das Anſehen, der Ruhm; dar il luſtro al zinnale, die Schürze glätten; luſtro de' panni, die Preſſe in Tüchern; dar il luſtro a un drappo, a un panno, Zeug, Tuch preſſen, damit es Glanz bekömmt — eine Zeit von fünf Jahren — eine Höhle, Lager der Thiere — ein Wandleuchter.

Luſtro, ſtra, adj. glänzend; was Glanz hat; iſt auch das zuſammengezogene part. ſtatt luſtrato.

Luſtróre, ſ. m. ſ. ſplendore.

Luta, ſ. ſcintilla, luto.

Lutare, v. r. a. mit Leimen verſtreichen, die Gefäße.

Lutatura, ſ. f. Verſtreichung der Gefäße.

Luteraniſmo, ſ. m. das Lutherthum.

Luterano, na, adj. et ſ. lutheriſch; ein Lutheraner.

Lutifígolo, ſ. m. ein Töpfer.

Luto, ſ. m. Schlamm, Koth — Leimen, ein Gefäß zu verſtreichen.

Lutoſo, ſa, adj. ſchlammig, kothig.

Lutta, ſ. f. der Kampf, das Ringen; fig. Streit, Zank.

Luttare, v. r. n. klagen, wehklagen.

Lutto, ſ. m. Trauer um die Todten — Traurigkeit; lutti, Wehklagen; portare il lutto, veſtirſi di lutto, in der Trauer gehen; veſtito di lutto, in Trauerkleidern; vivere in lutto e pianti, ſein Leben in Trauern und Weinen hinbringen; i lieti onori tornaro in triſti lutti, die glänzenden Ehrenbezeugungen verwandeln ſich in traurige Wehklagen.

Luttoſo, ſa, adj. ſ. luttuoſo.

Luttuoſamente, adv traurig, ſchmerzlich.

Luttuoſo, ſa, adj. kläglich, traurig, leidvoll, bejammernswerth.

Lutulento, ta, adj kothig, ſchlammig.

Lys, eine ſavoyſche Silbermünze, die um $\frac{1}{20}$ Theil weniger wiegt als ein franzöſiſcher Ecu von 60 Sols.

M.

M, das M, ein Mitlauter, M. tauſend.

Ma, conj. aber, allein; ſondern — auch allein; ma che, auſſer nur, ausgenommen

men; ma', anſtatt mali, plur m. von malo, als: andar adagio a ma' paſſi, in gefährlichen Dingen vorſichtig verfahren; ma' conforti, ſchlechter Troſt; ma qui è bene recitar ecc. Nota, Lettore, che le più volte, ma quaſi ſempre avvienne ecc. ja faſt; ma mit nondimeno, tuttavia, pure ecc. gleichwohl aber, jedennoch — Ma, ſ. m. eine Ausnahme, Einwendung, ein Niſi, ein Aber; non ci avrà alcun ma, es wird keine Einwendung dawider ſeyn; egli non ſa lodare ſenza qualche ma, bey ſeinem Lob iſt allemal ein Aber, ein Niſi.

Macca, ſ. f. Ueberfluß; ſchwere Menge; uſcir a macca, Zechfrey ſeyn; ficcarſi alla macca, gerne thun, was einem nicht ſauer wird; della tal coſa in mercato ce n'è la macca — a macca, in Ueberfluß; auch frey, ohne Bezahlung; umſonſt; mangiare a macca, umſonſt miteſſen, frey ausgehen.

Maccabéi, ſ. m. pl. das Buch der Maccabäer.

Maccatella, ſ. f. ein Fehler, Vergehen; Mangel, Gebrechen; bey den Alten ein Gericht von zerhacktem Fleiſche.

Maccatellería, ſ. f. ſ. baratteria.

Maccheria, ſ. f. Meerſtille.

Maccheronéa, ſ. f. ſchnurrichtes Gedicht mit lateiniſch=italieniſchen Worten.

Maccheróni, ſ. m. pl. Makaroni; gerollte Nudeln; più groſſo, che l' acqua de' maccheroni, ein Tölpel, Strohkopf; caſcare il cacio ſu' maccheroni, etwas recht zu paß kommen.

Maccherónico, ca, adj. in lateiniſch=italieniſchen Worten abgefaßt, von ſchnurrichten Verſen; maccheronica ſimplicità, Einfalt und Dummheit.

Mácchia, ſ. f. ein Fleck, Schmuzfleck; macchie della pelle, e delle piume di alcuni animali, o uccelli, bunte Flecken auf der Haut einiger Thiere und im Gefieder; macchia dell' occhio, ein Fleck, Fell im Auge; fig. ein Schandfleck, Schande ꝛc. ein dichter Wald von Geſträuchen, ein Buſchwald; ein Zaun, eine Hecke, ein Gebüſch — das Schattiren in der Mahlerey; ritrare alla macchia, ein Gemählde aus dem Gröbſten entwerfen; cavarne, o trarne la macchia, einen Fleck wieder herausbringen; den Schandfleck auslöſchen; far checcheſſia alla macchia; batter monete, ritrarre, ſtampare ecc. alla macchia, etwas heimlich, verſtohlens machen, als Geld ꝛc. ſtar ſodo alla macchia, bey der Standarte bleiben; nicht von der Stelle weichen, ſich nichts irre machen laſſen, ſ. macchione — ein Fleck in der Sonne; macchie, Muttermahle.

Macchiare, v. r. a. beflecken, bekleben; beſudeln; fig. macchiar la coſcienza, l' onore ecc. das Gewiſſen ꝛc. beflecken; macchiarſi, n. p. ſich beflecken, ſich beſchmuzen, Flecken bekommen.

Macchiarella, e macchierella, ſ. f. dim. kleines Gebüſch.

Macchiato, ta, part. befleckt, beſchmuzt ꝛc. fleckig, geſprenkelt.

Macchiavellismo, ſ. m. das Syſtem einer ſehr ſtrengen, eigennützigen Staatskunſt. Machiavell iſt der Erfinder davon, ein Florentiniſcher Staatsmann.

Macchierella, ſ. f. ſ. macchiarella.

Macchietta, ſ. f. dim. ein Fleckchen, kleiner Fleck.

Mácchina, ſ. f. eine Maſchine, Kunſtgerüſt; fig. eine Maſchine; ſehr großer Menſch — Kunſtgriff, Liſt, Fallſtrick, Nachſtellung; ein Kunſtbau, Kunſtgebäude, großes Gebäude; ein Kunſtwerk, Maſchine, als eine Uhr.

Macchinale, adj. com. maſchinmäßig; moto macchinale, eine natürliche Bewegung, an welcher der Wille keinen Theil hat; ſcienza macchinale, die Kunſt, mancherley Rüſtung zu machen.

Macchinalmente, adv. maſchinmäßig; wie eine Maſchine; agir macchinalmente, nur mechaniſch handeln.

Macchinamento, ſ. m. Anſtiftung böſer Händel; liſtige, tückiſche Anſchläge.

Macchinare, v. r. a. etwas Böſes im Sinn haben; etwas Böſes wider jemand ausbrüten; böſe Anſchläge machen; macchinare la rovina di alcuno, eines Verderben beſchloſſen haben; auf eines Verderben ſinnen.

Macchinatore, ſ. m. der böſe Anſchläge wider andere macht.

Macchinatrice, ſ. f. die mit Ränken umgehet; die Anſtellerinn, Anſtifterinn.

Macchinazione, ſ. f. Anſtiftung, Anſtellung böſer Händel; böſe Anſchläge; Tücke; Ränke — eine Maſchine, Werkzeug, Gerüſt.

Macchinetto ſ. f. dim. ein Maſchinchen, kleine Maſchine.

Macchiniſta, ſ. m. ein Mechaniſt; Maſchinmacher; Künſtler, der Maſchinen erfindet, verfertiget.

Macchinoſo, ſa, adj. der Händel anſtiftet, oder zur Maſchine gehörig.

Macchione, ſ. m. ein großer Buſchwald; dickes Gebüſch; ſtar forte, o ſodo, e ſaldo al macchione, ſich nichts irren laſſen; feſt, unbeweglich bleiben.

Macchioſo, ſa, adj. fleckigt, buntfleckig, ſprenklicht; buſchicht.

Macchiuzza, ſ. f. dim. ein Fleckchen, kleiner Fleck.

Macciánghero, ra, adj. ſtark, ramaßirt, unterſetzt von Leibe, ſ. tozzo, fig. tölpiſch, dumm, ſchlingelhaft; grob, ungeſchickt.

Macco, ſ. m. ein Bohnenbrey, Bohnenmus; Gemetzel, gänzliche Niederlage; far della gente un macco, ein Gemetzel unter dem Volke anrichten; eſſer macco d' una coſa, vollauf haben; vollauf, die Hüll und Füll, und ſehr wohlfeil, für ein Spottgeld wovon da ſeyn; a macco, adv. in ſchwerer Menge; die Hüll und Füll; vollauf.

Maccomettáno, ſ. m. ein Mahomedaner.

Maccomettiſmo, ſ. m. die mahomedaniſche Religion.

Mace, ſ. f. Macis; Muscatenblume.

Macellájo, ſ. m. ein Fleiſcher, Metzger, Schlächter.

Macellamento, ſ. m. das Schlachten des Viehes.

Macellare, v. r. a. Vieh ſchlachten; fig. verpfuſchen, verhunzen, verderben.

Macelláro, ſ. m. ein Fleiſcher, Fleiſchhauer.

Macelleſco, ſca, adj. ſchlachtbar; beſtie macelleſche, Schlachtvieh.

Macello, ſ. m. das Schlachthaus; die Fleiſchbänke; eine Schlachtbank; Ort wo geſchlachtet wird — das Metzeln, ein Blutbad; condurre altrui al macello, fig. einen zur Schlachtbank führen; ins Verderben ſtürzen.

Maceramento, ſ. m. ſ. macerazione.

Macerare, v. r a. in Flüſſigem etwas mürbe, ſchmeidig machen; macerare la calcina, den Kalk löſchen; macerare il merlúzzo, den Stockfiſch einweichen; macerarſi, n. p. ſich ängſtigen, quälen, ein ſtrenges heiliges Leben führen, dem Leib wehe thun; fig. ſich grämen; macerare il lino, la canapa, den Flachs, den Hanf ꝛc. röſten — ausmergeln, entkräften — kaſteyen, züchtigen, das Fleiſch kreuzigen.

Macerato, ta, part. zerweicht; ausgemergelt ꝛc.

Maceratójo, ſ. m. eine Waſſergrube, den Hanf, Flachs zu röſten.

Macerazione, ſ. f. die Einweichung, Aufweichung, Einwäſſerung — die Kaſteyung, Züchtigung, Kreuzigung des Fleiſches ꝛc.

Maceria, ſ. f. ein Steinhaufen, ſ. muriccia, sfaſciume.

Mácero, ſ. m. ſ. macerazione; ſtare in macero, eingewäſſert ſeyn.

Macero, ra, adj. hager, mager; iſt auch das abgekürzte part. von macerato, eingeweicht, gebeitzt; geröſtet, vom Flachs. Ausgemergelt: als ſ. ſ. macerazione.

Maceróne, ſ. f. Meiſterwurz, ein Kraut; piſciar maceroni d' uno, ó d' una coſa, in einen ganz vernarrt ſeyn, ihn bald vor Liebe freſſen; ſich wornach ſchrecklich ſehnen.

Ma che, außer; nur, nicht anders, nicht mehr, als; non è ma che uno, es iſt nur einer; non avea ma che un' orecchia ſola, er hatte nicht mehr als ein Ohr.

Macía, ſ. f. eine ſteinerne Wand, Mauer ohne Kalk; fig. ein Winkel, Schlupfwinkel, beym Dante.

Macigno, ſ. m. ein Bruchſtein, ein Stein, Wacken. adj. pietra macigna, ſehr harter Stein. fig. aver un cuor di macigno, ein felſenhartes Herz haben; macigno, auch ein glimmeriger Sandſtein, welcher Thon, bisweilen mit ein wenig Kalk vermiſcht, zur Grunderde hat, am Tage ſchiefrig, in der Tiefe aber ſehr dicht, feſt und hart (in Toskana).

Macilente, macilento, adj. com. ausgezehrt, abgezehrt, hager; ciera macilente, kränkliche Geſichtsfarbe.

Macilenza, ſ. f. die Abgezehrtheit, Hagerkeit.

Mácina, ſ. f. eine Mühle, ein Gang in derſelben; der untere Mühlſtein; macina da caffè, eine Caffeemühle; eſſer alla macina, ſehr arm ſeyn, ſ. macine.

Macinamento, ſ. m. das Mahlen auf der Mühle.

Macinante, adj. com. der mahlt.

Macinare, v. r. a. mahlen, Korn; macinare a due palmenti, tüchtig ſchroten, wacker freſſen ꝛc. (auch) doppelt metzen, doppelten Nutzen machen — reiben, zerreiben, zermalmen, zerquetſchen — einer Weibsperſon beywohnen; macinare a raccolta, einer Weibsperſon ſpärlich, aber deſto kräftiger beywohnen.

Macinata, ſ. f. ſo viel auf einmal gemahlen wird, als Oliven, Korn.

Macinato, ſ. m. Mehl, Gemahlenes.

Macinato, ta, part. gemahlen; fig. zermalmet, zerrieben ꝛc. fig. zu Grund gerichtet, an Geſundheit oder Habſchaft

Macinatójo, ſ. m. eine Oelmühle.

Macinatore, ſ. m. ein Farbenreiber; auc für macinello, ſ.

Macinatúra, ſ. f. Mehl, Gemahlene

Mácine, e mácina, ſ. f. (in pl. le mac ni, e le macine,) ein Mühlſtein; e ſere alla macina, bettelarm, blutar ſeyn.

Macinella, ſ. f. macinello, ſ. m. di eine kleine Mühle; macinella da pep ei

eine Pfeffermühle; ein kleiner Mühlſtein; macinello, der Läufer, Stein, die Farben zu reiben; macinello dell' inchioſtro delli ſtampatori, der Läufer zur Druckerfarbe.

Macinetta, ſ. f. dim. ein Mühlſteinchen.

Macinío, ſ. m. das Mahlen, Klappern in der Mühle. Bocc. nov. 40. n. 28, gebraucht es für Beyſchlaf.

Macio, macis, ſ. m. ſ. mace.

Maciulla, ſ. f. eine Breche zum Flachs, Hanf.

Maciullare, v. r. a. brechen, den Flachs ꝛc. fig. ſchroten, kauen, mit dem Maule arbeiten; geſchwinde darauf loskommen.

Maciullato, ta, part. gebrecht.

Mácola, macolare, macolato. macolatore, macolazione, ſ. macula ecc.

Macolo, ſ. m. ein Fleck, Schandfleck, Schade.

Mácolo, la, adj. ſ. maculo.

Macro, cra, adj. mager, dürr; fig. leer, entblößt, erſchöpft.

Macrología, ſ. f. Weitſchweifigkeit im Reden, oder Schreiben.

Mácula, e mácola, ſ. f. ein Fleck, Schmuzfleck — ein Schandfleck, Schimpf; macula di ſole, ein Sonnenfleck.

Maculare, e macolare, v. v. a. beflecken, beſchmuzen — prügeln ꝛc.

Maculato, e macolato, ta, part. befleckt — fleckicht, ſprenlicht.

Maculatore, e macolatore, ſ. m. ein Beflecker, Verunreiniger.

Maculatura, und macolatura, Befleckung, Verunreinigung, ein verderbtes Blatt bey den Buchdruckern.

Maculazione, e macolazione, ſ. f. die Befleckung, Beſchmuzung.

Mácolo, e maculo, la, adj. und das abgekürzte part. von maculato, beſchmutzt, befleckt, verunreiniget; zerprügelt, zerſchlagen.

Maculoſo, ſa, adj. fleckicht, ſprenklicht, ſchäckig, bunt.

Maculuzza, ſ. f. dim. ein Fleckchen.

Madáma, ſ. f. Madame.

Madamigella, ſ. f. Mademoiſelle.

Madamina, ſ. f. dim. von madama, eine kleine artige Frau.

Maddaleóne, ſ. m. eine Rolle Pflaſter in den Apotheken.

Madernale, adj. com. ſ. madornale.

Madernaloccio, cia, adj. etwas ſtark oder etwas groß, ſ. madornale.

Maderno, na, adj. mütterlich.

Madesi, adv, fürwahr, wahrhaftig, ſ. maisi, madiè.

Madía, ſ. f. der Backtrog.

Mádido, da, adj. feucht, naß.

Madiè, madiò, adv. (mit sì, oder nò,) ja wahrlich, wahrlich nein.

Madiéri, ſ. m. pl. die gleich weit von einander genagelten Breter auf dem Boden einer Galeere.

Madonna, ſ. f. Frau, Madam; fig. Gebieterinn; die heilige Jungfrau: madonna d' Agoſto, e ſimili, Marienfeſt im Auguſt ꝛc. la feſta della Madonna, Marienfeſt; il giorno della Madonna, Marientag; Madonna, das Bildniß der heiligen Jungfrau Maria; Frau und Gebieterinn.

Madonnina, ſ. f. dim. ein ganz kleines Bild der heiligen Jungfrau.

Madóre, ſ. m. die Feuchte, Feuchtheit, Feuchtigkeit.

Madoretto, ſ. m. dim. ein gelinder Schweiß; Feuchtigkeit.

Madornále, e madernale, adj com. mütterlich, was von Seiten der Mutter iſt; aus rechtmäßiger Ehe; avo madornale — groß, vorzüglich, vornehmſtes; i rami modernali, die vornehmſten, die Hauptzweige — von rechtmäßiger Geburt.

Madovína, ſ. f. die piemontiſche Piſtole von 13 piem. Lire, oder 18 franzöſiſchen Livres, 15 Sols.

Madre, e matre, ſ. f. die Mutter, (auch von Thieren,) fig. die Mutter, der Urſprung — die Mutter, Form, Theil einer Maſchine, in welchen ein anderer Theil hineingeſchraubt oder geſteckt wird — die Mutter, der Satz vom Wein — die Mutter, Gebärmutter — dura madre, e pia madre, das zarte und dicke Hirnhäutchen — Titel der Nonnen; la madre Priora, la madre Badeſſa — mal di madre, Mutterweh; la madre pietoſa fa la figlia tignoſa, eine zu zärtliche Mutter verzieht die Kinder; madre della ſtampa, die Matricen, nach welchen die Druckerſchriften gegoſſen werden.

Madreggiare, v. r. n. die Mutter ſpielen, vorſtellen; der Mutter nacharten; nach der Mutter gerathen.

Madregna, ſ. f. ſ. marrigna.

Madreperla, ſ. f. die Perlmutter.

Madrepóra, ſ. f. die Madrepore, Sternkoralle.

Madreſelva, ſ. f. ſ. abbracciaboſchi.

Madrevíte, ſ. f. Schraubenmutter — Inſtrument, Schrauben zu bohren.

Madriále, e madrigale, ſ. m. ein Madrigal.

Madrialetto, ſ. m. dim. ein kleines Madrigal.

Madrigále, ſ. m. ſ. madriale.

Madrigaleggiare, v. r. a. Madrigals ma=
chen oder ſingen.

Madrigaleſſa, ſ. f. ein ſehr langes Ma=
drigal.

Madrigalíno, ſ. m. dim. ein kleines Ma=
drigal.

Madrigaletto, ſ. m. dim. ſ. madrialetto.

Madrína, ſ. f. eine Hebamme, Kinder=
mutter — eine Pathe, Taufzeuginn.

Madronaláccio, madornalaccio, adj. aug.
von madernale, ſ. grandotto, princi-
pale.

Madronale, adj. von mütterlicher Seite;
figliuol madronale, ein vollbürtiger ehe=
leiblicher Sohn; rami madronali, die
Hauptäſte; ſcrupolo madronale, Haupt=
bedenken.

Madróne, e matróne, ſ. m. mal di ma-
drone, Seitenſchmerz, Seitenſtechen.

Maeſtà, maeſtade, maeſtate, ſ. f. die
Majeſtät, Größe, Hoheit ꝛc. Maeſtà
divina, die göttliche Majeſtät, Gott;
Sacra Real maeſtà, königliche Majeſtät.

Maeſtério, maeſtéro, ſ. m. Kunſt, Ge=
ſchicklichkeit, Unterricht.

Maeſtévole, adj. com. majeſtätiſch, herr=
lich, erhaben, anſehnlich.

Maeſtevolmente, maeſtoſamente, adv.
majeſtätiſch, mit Majeſtät.

Maeſtoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr präch=
tig, überaus herrlich, anſehnlich.

Maeſtoſo, ſa, adj. majeſtätiſch, herrlich,
erhaben ꝛc.

Maeſtra, ſ. f. von maeſtro, eine Meiſte=
rinn; der Hauptſtrick, die Netze zu ſpan=
nen; aver la maeſtra, (für maeſtría)
das Geſchick wozu haben — die Haupt=
wurzel — ſtarke Lauge zum Seifenſie=
den; chiave maeſtra, ein Hauptſchlüſ=
ſel.

Maeſtrale, ſ. m. der Nordweſtwind; adj.
com. meiſterlich, zum Meiſter gehörig.

Maeſtraleggiare, v. r. a. ſich von Nor=
den gegen Weſten wenden; la buſſola
maeſtraleggia.

Maeſtramento, ſ. m. die Aufnahme als
Doktor oder Meiſter; Ertheilung der
Doktorwürde oder des Meiſterrechts.

Maeſtranza, ſ. f. die Gewerkſchaft, Mei=
ſterſchaft; Kunſt, Geſchicklichkeit; alle
Arbeiter bey einem Werke, als Mau=
rer ꝛc. für maeſtria, ſ.

Maeſtrare, v. r. a. zum Meiſter oder
Doktor machen; unterrichten, belehren.

Maeſtrato, ſ. m. die Obrigkeit; die Rich=
ter.

Maeſtrato, ta, part. der Meiſter oder
Doktor geworden.

Maeſtreſſa, ſ. f. die Meiſterinn, Gebie=
terinn.

Maeſtrévole, adj. com. meiſterlich, mei=
ſterhaft, künſtlich, kunſtreich.

Maeſtrevolmente, adv. meiſterlich, kunſt=
reich, geſchickt.

Maeſtría, ſ. f. die Kunſt, Künſtlichkeit,
Geſchicklichkeit; Meiſterſtück; maeſtria di
guerra, Kriegsliſt; con maeſtria, kunſt=
reich, künſtlich — Kunſtgrif; Liſt —
Herrſchaft, Gewalt.

Maeſtriſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus
geſchickt; e con maeſtriſſima mano ni-
una parte in me laſcia ſenza bellezza,
mit ganz meiſterlicher Hand ꝛc.

Maeſtro, ſ. m. ein Meiſter; ein Lehrer,
Anführer; ein Künſtler, Meiſter in
einer Kunſt — der Herr, Principal;
gran maeſtro, der Großmeiſter; mae-
ſtro di cerimonie, der Ceremonienmei=
ſter, beſonders am päpſtlichen Hofe und
bey einem Legato a latere, ein Magi=
ſter — vento maeſtro, der Nordweſt=
wind; l' opera loda il maeſtro, das
Werk lobt den Meiſter; maeſtro di cu-
cina, Oberküchenmeiſter; maeſtro di po-
ſta, Poſtmeiſter; maeſtro di ſcuola,
Schulmeiſter; maeſtro di lingue,
Sprachmeiſter; maeſtro di ballo, Tanz=
meiſter; maeſtro di ſcherma, Fechtmei=
ſter; maeſtro di giuſtizia, der Scharf=
richter; il buon maeſtro fa buono lo
ſcolare, wie der Meiſter, ſo der Schü=
ler; far uno gran maeſtro, einen zu
einem vornehmen Herrn machen; mae-
ſtro di caſa, Haushofmeiſter; maeſtro
di campo, Generalquartiermeiſter; mae-
ſtro di camera, Kammermeiſter, Ober=
kammerherr; maeſtro di cappella, Ka=
pellmeiſter; maeſtro di ſtalla, Stall=
meiſter; maeſtro del ſacro palazzo,
ein Mönch aus dem Dominikanerorden,
der im päpſtlichen Palaſte wohnt, deſ=
ſen Hauptgeſchäft die Cenſur der Bü=
cher iſt, die zu Rom gedruckt werden
ſollen; colpo di maeſtro, o da maeſtro,
ein Meiſterſtück; geſchickter Streich;
maeſtro uſciere, ſ. maſtruſciere.

Maeſtro, ſtra, adj. meiſterlich, geſchickt,
ſinnreich — vornehmſte; porta maeſtra,
das Hauptthor; ſtrada maeſtra, die
Hauptſtraße, Heerſtraße; penne mae-
ſtre, die Schwingſedern, Hauptfedern;
colpo maeſtro, ein geſchickter Streich,
Meiſterſtück im Stoß — mal maeſtro
die ſchwere Noth, das böſe Weſen
chiave maeſtra, der Hauptſchlüſſel.

Maeſtróne, ſ. m. ein großer, geſchickte[r]
Meiſter.

Maeſtruzza, ſ. f. dim. kleine Stricke, d[ie]
Netze zu ſpannen.

Maſatto, ſ. m. Miſſethat, Verbrechen.

Maſattore, ſ. m. ſ. malfattore.

Maga, ſ. f. eine Zauberinn; Here.

Magagna, ſ. f. ein Gebrechen, Mangel, Fehler; come la caſtagna, bella di fuori e dentro la magagna, ein Sprichwort von einer Sache, die von außen ſchön, und inwendig angefreſſen iſt.

Magagnamento, ſ. m. eine Gebrechlichkeit, Gebrechen, Mangel, Fehler.

Magagnare, v. r. a. verderben, zu ſchanden machen, Schaden woran thun.

Magagnato, ta, part. ſchadhaft, verderbt, mangelhaft — verwundet, beſchädiget, angefreſſen — ſubſt. ſ. magagna, fig. verſtellt, falſch, tückiſch.

Magagnatura, ſ. f. ſ. magagnamento.

Magagnoſo, ſa, adj. verdorben, ſchadhaft, faul, von Früchten.

Magaleppo, ſ. m. wilder Kirſchbaum; fig. ein dummer Kerl.

Magaleppe, ſ. f. plur. wilde Kirſchen.

Magazziniére, ſ. m. Aufſeher über das Magazin; Zeugmeiſter.

Magazzíno, ſ. m. das Magazin, der Speicher; magazzino de' grani, Kornboden.

Mageſtà, mageſtade, mageſtate, ſ. f. ſ. maeſtà.

Maggeſato, ta, adj. brach liegend; brach gelaſſen.

Maggéſe, ſ. m. maggiática, ſ. f. eine Brache; Brachfeld; Brachacker — maggeſe, für ſodo, ſ.

Maggio, ſ. m. der May, Maymonat; appiccare il maggio ad ogni uſcio, ſich in alle Weibsperſonen verlieben; Signor di maggio, ein Herr zum Spaß; Herr daß Gott erbarm; noi non ſiam di maggio, ich bin kein Hurkind; ich ſags nicht zweymal; cantar maggio, Lieder ſingen im Anfang des May, wie die toskaniſchen Bauern im Anfang des May thun, da ſie mit grünen Zweigen in die Städte kommen; eine Art Bauern, ſ. majo.

Maggio, ſtatt maggiore, adj. m. größer; chi adora l'idola è la maggio follia del mondo, Götzendienſt iſt die größte Narrheit; via maggio, Hauptſtraße (alt).

Maggiociόndolo, ſ. m. Büſchel, gelbe Blüthen an der Maye.

Maggiorana, ſ. f. ſ. majorana.

Maggioranza, ſ. f. die Obermacht, Herrſchaft, Oberſtelle, Oberhand, Vorgang, Vorzug — die Ueberlegenheit an Größe und andern Eigenſchaften — der größte und angeſehenſte, vornehmſte Theil, die Vornehmſten einer Stadt ꝛc.

Maggiordómo, ſ. m. der Haushofmeiſter, Oberhofmeiſter.

Maggióre, adj. com. größer oder ſtärker; altar maggiore, der hohe Altar; ſ. m. ein Major; Obriſtwachtmeiſter; ein Vorgeſetzter — der Aelteſte, die Aelteſte, von Geſchwiſtern — maggiori, ſ. m. pl. die Vorfahren, Voraltern; dare il ſuo maggiore, ſein Beſtes thun; alles daran ſetzen; la maggior parte, größtentheils; la maggiore, der erſte allgemeine Satz eines Syllogismus; General maggiore, Generalfeldwachtmeiſter; ſergente maggiore, der älteſte Sergeant; cavallerizzo maggiore, Oberſtallmeiſter.

Maggioreggiare, v. r. a. den Meiſter ſpielen; Herr ſeyn, die Oberhand haben, befehlen wollen — ſich mauſig machen; beſſer als andere ſeyn wollen — Majors Dienſte thun.

Maggiorello, la, adj. etwas älter; ein bißchen größer.

Maggiorente, ſ. m. und meiſt maggiorenti, in pl. die Großen, die Herren, die Vornehmen.

Maggioretto, ta, adj. dim. ein bißchen größer, oder etwas ſtärker, dicker.

Maggiorévole, ſ. m. ſ. tribuno.

Maggiorezza, ſ. f. die Ueberlegenheit an Größe, an Stärke oder an andern Eigenſchaften.

Maggioría, ſ. f. ſ. maggioranza.

Maggioringo, ſ. m. ſ. maggiorente.

Maggioriſſimo, ma, adj. ſ. der allergrößte.

Maggiormente, adv., mehr, viel mehr, weit mehr; noch drüber; beſonders, hauptſächlich.

Maggiornáto, ſ. m. der Aelteſte, Aelteſtgeborne.

Mághero, ra, adj. ſ. magro.

Magía, ſ. f. die Zauberkunſt, Zauberey, ſchwarze Kunſt.

Magicale, adj. com. zauberiſch.

Magicamente, adv. durch Zauber, mit Zauberey; zauberiſch.

Mágico, ca. adj. zauberiſch; l'arte magica, die Zauberkunſt.

Maginare, v. r. a. et n. ſ. immaginare.

Maginazione, ſ. f. ſ. immaginazione.

Magio, ſ. m. im plur. magi, einer der drey Weiſen aus dem Morgenlande. La feſta de' Magi, der Dreykönigstag.

Magioncella, ſ. f. dim. ein Häuschen, kleines Haus.

Magióne, ſ. f. eine Wohnung; Behauſung, Haus.

Magionetta, ſ. f. dim. ſ. magioncella.

Magiorana, ſ. f. Majoran, ein Kraut.

Magioſtra, ſ. f. eine Art große Erdbeeren.

Magiſteriato, ſ. m. die Magiſterwürde bey einer Akademie; die Meiſterſchaft, Meiſterwürde.

Magiſtério, magiſtéro, ſ. m. die Kunſt, Künſtlichkeit, Geſchicktheit — ein Werkzeug, Triebwerk — Unterricht, Weiſung; Belehrung — die Magiſterwürde, Doktorwürde; eſſer ſotto il magiſterio di uno, bey einem in die Schule gehen; das Lehramt, Meiſterſtück, Kunſtſtück, Werkzeug; bey den Chymicis, das Präcipitat; magiſterio di perle, aufgelöste, präcipitirte Perlen.

Magiſtrale, adj. com. entſcheidend; gebieteriſch; einem Lehrer auf dem Katheder oder einem Meiſter zukommend; diſſe con aria magiſtrale, in tuono magiſtrale — groß, herrlich, vornehm, anſehnlich, vorzüglich.

Magiſtralità, ſ. f. die Lehre, Wiſſenſchaft.

Magiſtralmente, adv. entſcheidend; gebieteriſch — hauptſächlich, vornehmlich.

Magiſtráto, ſ. m. die Obrigkeit, der Magiſtrat, Rathskollegium.

Magiſtratura, ſ. f. die obrigkeitliche Würde.

Magiſtrévole, adj. com. ſ. magiſtrale.

Máglia, ſ. f. ein Ringelchen, Gliedchen im Panzerhemd; le maglie d' una catena, die Kettenringe; fig. ein Panzerhemd — eine Maſche im Stricken — ein Fleck im Augapfel — maglie di reti — maglie poppa di arrembaggio, dünnes, durcheinander geſchlungenes Tauwerk.

Maglianéſe, ſ. m. eine Art Pflaumenbaum.

Magliato, ta, adj. gebunden, feſt eingebunden.

Maglietta, ſ. f. dim. ein Ringelchen, Häkchen, Gliedchen.

Máglio, ſ. m. ein Schlägel, Kolben, Keule; der Kolben zum Mailſpiel; maglio a cucchiaja — far col maglio, es ſo ſchlimm als möglich machen — maglio di calafato, Kalfaterſtock — eins von den innerſten Ohrbeinchen.

Magliolína, und magliuolína, ſ. f. ein Fleckchen auf dem Augapfel.

Magliuólo, ſ. m. ein Senker, Abſenker, Ableger vom Weinſtock — ein Knoten an den Zweigen der Bäume; ein kleiner Schlägel.

Magna. La Magna, ſ. f. Deutſchland.

Magnalmo, ma, adj. ſ. magnanimo.

Magnamente, adv. prächtig, groß, herrlich.

Magnanaccio, ſ. m. pej. ein ſchlechter Schloſſer.

Magnanimamente, adv. großmüthig, mit Großmuth.

Magnanimità, magnanimitade, magnanimitate, ſ. f. die Großmuth, Großmüthigkeit, Edelmuth.

Magnánimo, ma, adj. großmüthig, edelmüthig.

Magnáno, ſ. m. ein Schlöſſer, Schloſſer, Keſſelflicker.

Magnare, v. r. a. eſſen, ſ. mangiare.

Magnáte, ſ. m. ein großer, vornehmer Herr.

Magnato, ta, part. gegeſſen; befreſſen, angefreſſen, zerfreſſen.

Magnéſia, ſ. f. der Braunſtein; eine ſehr feine, weiße Kalkerde, welche man aus der Mutterlauge des Salpeters und Kochſalzes durch feuerbeſtändiges Alkali niederſchlägt; magneſia opalina, der Rubin von Antimonium, ein Vomitiv; magneſia vitriolata, engliſches Salz; magneſia marmorea, alle Arten Steine, die fett und weich anzugreifen ſind, wie der Serpentin.

Magnéſio, ſia, adj. von Magneſia.

Magnéte, ſ. m. (latein.) ein Magnet.

Magnético, ca, adj. magnetiſch; virtù magnetica, die Magnetkraft.

Magnetide, ſ. f. ſ. Talco.

Magnetiſmo, ſ. m. die magnetiſche Kraft.

Magnificaggine, ſ. f. (im Scherz) ſ. magnificenza.

Magnificamente, adv. prächtig, herrlich, vornehm; viel, in großer Menge.

Magnificamento, ſ. m. prächtige Lobeserhebung einer Sache.

Magnificare, v. r. a. erheben, preiſen, rühmen, ausnehmend loben; herausſtreichen.

Magnificatamente, adv. ſ. magnificamente.

Magnificato, ta, part. erhoben, geprieſen ꝛc.

Magnificatore, ſ. m. ein Erheber, Lobſprecher.

Magnificente, adj. com. prächtig, prachtvoll.

Magnificentemente, adv. prächtig, herrlich; mit Pracht.

Magnificentiſſimamente, adv. ſuperl. auf die prächtigſte, herrlichſte Weiſe.

Magnificentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr prächtig, ſehr herrlich; ein Ehrentitel, den man großen Herrn und Gelehrten giebt, Hochmögend.

Magnificenza, ſ. f. die Pracht, Prächtigkeit, Herrlichkeit; der Prunk, Staat ꝛc. die Preiſung, Lobeserhebung — der Titel der Rectoren auf Univerſitäten, Magnificenz.

Magnifico, ca, adj. prächtig, herrlich, koſtbar, vornehm, reich ꝛc. Rettor magnifico, Rector Magnificus.
Magniloquenza, ſ. f. die Erhabenheit, Stärke, Nachdrücklichkeit im Reden, Schreiben.
Magníloquo, qua, adj. et ſ. m. nachdrücklich; der ſich ſtark, erhaben ausdrückt.
Magniſſimo, ma, adj. ſup. ſehr groß.
Magnitudine, ſ. f. (latein.) die Größe.
Magno, gna, adj. (latein.) groß — prächtig, herrlich; berühmt; Carlo magno, Carl der Große.
Mago, ſ. m. ein Zauberer.
Mago, ga, adj. zauberiſch, zauberhaft.
Magolato, ſ. m. ein großer Raum zwiſchen den Furchen.
Magóna, ſ. f. ein Eiſenmagazin; Eiſenamt — ein Behältniß zu vorräthigen Sachen, und der Vorrath ſelbſt.
Magonza, ſ. f. Maynz, eine Stadt.
Magramente, adv. mager, ſchlecht, knapp, kahl, elend, dürftig.
Magrána, ſ. f. einſeitiger Kopfſchmerz.
Magréide, ſ. f. ein Gedicht über die Magerheit.
Magretto, ta, adj. dim. ziemlich mager; hager, dünn.
Magrezza, ſ. f. die Magerkeit, Hagerkeit — magrezza di terra, die Magerkeit, Sprödigkeit, Unfruchtbarkeit des Bodens; magrezza di coſe temporali, fig. die Dürftigkeit, Armuth.
Magricciuólo, la, adj. dim. etwas mager, dürre, ziemlich ſchmal.
Magríno, na, adj. etwas mager, ziemlich hager.
Magrire, v. n. mager werden; praeſ. auf iſco.
Magriſſimo, ma, ſ. f. ſehr mager, ſehr dürre.
Magro, e mághero, ra, adj. hager, mager, dürr; fig. dürr, trocken, von Erdreich ꝛc., mager, knapp, ſchlecht, gering; magra cena, magre penſioni — magro ſoggetto, magro ſollazzo, eine ſeichte Materie ꝛc.; far magro, Faſtenſpeiſen eſſen; giorno di magro, ein Faſttag; fiera magra, eine ſchlechte Meſſe; raccolta magra, eine ſchlechte Erndte; diſcorſo magro, froſtiges Geſchwätze; entrate magre, elende Einnahme.
Mai, adv. je, jemals; (mit der negation non) non mai, nie, niemals; più che mai, mehr als jemals; chi fù mai? wer iſt doch immer geweſen? wird auch bey ſempre geſetzt; mai ſempre, oder ſempre mai, allezeit; immer, auf immer; von jeher; doch — dennoch; zuweilen auch ohne negat., mai più, nimmermehr; queſta volta e mai più, dasmal und nimmermehr wieder; mai ſteht auch oft zum Nachdruck; chi avrebbe mai creduto, wer hätte wohl je geglaubt; mai più, einmal, endlich; di mai più sì — mai ſempre, immer, immerdar; maisì, mainò, maipiù, ecc. ſ.
Maja, ſ. f. eine Art Seekrebs.
Majale, ſ. m. ein geſchnittener Eber.
Maidan, ſ. m. Markt, Marktplatz in der Levante.
Majella, ſ. f. ſ. majo.
Majero, ſ. m. im Schiffbau, eine Futterdiele inwendig im Schiffe.
Majeſtà, majeſtade, majeſtate, ſ. f. ſ. maeſtà.
Mainare, v. r. a. die Segel ſtreichen, beſſer ammainare.
Mainò, adv. gar nicht, nimmermehr, keineswegs; tu hai errato; mai nò, tu non andaſti; maisì.
Mainotto, ſ. m. Einwohner in der Landſchaft Maina in Morea.
Majo, ſ. m. eine Maye, Birke — eine Maye, ſo man vor die Hausthüren ſetzt; appiccare il majo ad ogni uſcio, ſich in alle Weiber verlieben.
Majólica, ſ. f. unächtes Porzellan.
Majorána, ſ. f. Majoran.
Majoranza, ſ. f. ſ. maggioranza.
Majoraſcato, ſ. m. das Majorat; Erbrecht des älteſten Bruders.
Majoraſco, ſ. m. das Erbtheil, ſo dem älteſten Bruder zufällt.
Majordómo, maggiordomo, ſ. m. Haushofmeiſter.
Majóre, ſ. m. ſ. maggiore.
Majoría, ſ. f. ſ. maggioranza.
Maisì, adv. ja wohl, allerdings.
Maiſtéro, ſ. m. ſ. magiſtero.
Majuſcola, ſ. f. ein großer Buchſtabe.
Majuſcolétto, ta, adj. ein wenig groß, von Buchſtaben; lettera majuscoletta.
Majúſcolo, la, adj. groß, von Buchſtaben: lettera majuſcola, ein großer Buchſtabe — fig. und im Scherz; un error majuſcolo, ein grober Fehler; ein Bock.
Maiz, ſ. m. türkiſch Korn.
Malabátro, ſ. m. indianiſches Blatt.
Malabbiáto, ta, adj. bös, heillos.
Malabeſtia, ſ. f. bey den Schiffern, eine Hammerart.
Malábile, adj. com. ungeſchickt.
Málaca, ſ. f. Storchſchnabel (ein Kraut).
Malaccio, ſ. m. augm. ein großes Uebel.
Malaccolto, ta, adj. übel aufgenommen, übel empfangen.
Malacconcio, cia, adj. übel zugerichtet; ungeſchickt, ſ. diſacconcio.

Malaccorto, ta, adj. unbedachtſam; unvorſichtig; ungeſchickt.

Malachíte, ſ. f. Schreckſtein, Art Edelſtein; malachite della Siberia, ein verſteinter mit Gyps vermiſchter Grünſpan, der ſich poliren läßt.

Malacreanza, ſ. f. Ungezogenheit, Unhöflichkeit ꝛc.

Maladetto, ta, part. verflucht, vermaledeyet; verwünſcht.

Maladícere, maladire, v. r. a. verfluchen, vermaledeyen, verwünſchen.

Maladizione, ſ. f. der Fluch, die Verfluchung, Verwünſchung — eine Seuche. E durò queſta maladizione in quell' Iſola parecchi anni.

Malafatta, ſ. f. Fehler im Gewebe; Verſehen in jeder andern Sache.

Malaffetto, ta, adj. übelgeſinnt, gehäßig.

Malafitta, ſ. f. ſchlammichtes Erdreich, welches ſich ſenkt, lockerer Boden.

Malaga, ſ. f. Malaga, eine Stadt in Spanien; vino di Malaga, Malagawein.

Malagévole, adj. com. ſchwer, mühſam; gefährlich — mit dem ſchwer auszukommen; impreſa malagevole, ein kühnes Unternehmen; auch adv. ſchwerlich, ſ. malagevolmente.

Malagevolemente, adv. ſ. malagevolmente.

Malagevolezza, ſ. f. die Schwierigkeit, Mühſamkeit.

Malagevoliſſimamente, adv. ſup. äußerſt ſchwer.

Malagevoliſſimo, ma, adj. ſup. äußerſt, ſehr ſchwer.

Malagevolmente, adv. ſchwerlich; mit Mühe.

Malagiato, ta, adj. dürftig; der in ſchlechten oder unbequemen Umſtänden iſt; malagiato di moneta, gelddürftig.

Malagma, ſ. m. ein Umſchlag; Art Pflaſter, ein Geſchwür zu erweichen.

Malagrazia, ſ. f. ein ungeſchickter Menſch; far una malagrazia a uno, jemanden unhöflich begegnen.

Malaguída, ſ. m. ein übler Führer. Beym Bocc. im Scherz, das männliche Glied; infornare il malaguida.

Malagúra, ſ. f. eine böſe, ſchlimme Vorbedeutung.

Malagurato, ta, adj. bös, ſchlimm, unglücklich, von böſem Anzeichen.

Malagúrio, ſ. m. eine ſchlimme Vorbedeutung, böſes Zeichen.

Malaguriofo, malaguroſo, ſa, adj. bös, gottlos; unglücklich, traurig.

Malalingua, ſ. f. Läſtermaul.

Malamente, adv. bös, ſchlimm; boshafter Weiſe; grauſam, hart; ſchlecht; übermäßig, ſehr ſtark.

Malanconía, ſ. f. ſ. malinconía.

Malandanza, ſ. f. ſ. malavventura.

Malandare, v. r. n. zu Grunde gehen, verderben.

Malandato, ta, part. verdorben, in ſchlechte Umſtände verſetzt.

Malandra, ſ. f. die Mauke, Uebel der Pferde.

Malandrineſco, ſca, adj. ſtraßenräuberiſch, diebiſch, ſpitzbübiſch, ſchelmiſch; alla malandrineſca, ſtraßenräuberiſcher Weiſe.

Malandríno, ſ. m. ein Straßenräuber.

Malandríno, na, adj. ſtraßenräuberiſch, banditenmäßig.

Malandro, dra, adj. ſ. malandrineſco.

Mal anno, malanno, ſ. m. großes Unglück; Trübſal, Angſt und Noth; malanno che ti colga, Il malan che Iddio gli dia, es müſſe dir nimmermehr wohl gehen; der Henker ſoll dich holen; che ti venga il malanno, daß du krumm und lahm würdeſt.

Malappropóſito, ta, adj. mal a propoſito, unſchicklich, zur Unzeit.

Malardíto, ta, adj. frech, dreiſt, unverſchämt.

Maláre, Malarſi, n. r. p. krank werden; zu liegen kommen.

Maláre, ſ. m. das Bein am Becken unter den Augen.

Malarrivato, ta, adj. unglücklich, elend; der in ſchlechte Umſtände gerathen — zur böſen Stunde, oder zur Unzeit gekommen.

Malaſſetto, ta, adj. unordentlich; in ſchlechter Ordnung, übel gekleidet.

Malaccio, cia, adj. kränklich, unpäßlich, ungeſund, ſiech.

Malato, ta, adj. krank, unpaß.

Malatolta, mala tolta, ſ. f. Preſſung, Bedrückung, Schinderey, Geldſchneiderey.

Malattía, ſ. f. die Krankheit; Unpäßlichkeit; alla malattia nè medico, nè medicina vale, für den Tod iſt kein Kraut gewachſen.

Malavventura, mala ventura, ſ. f. Unglück, Unfall; widriger Zufall.

Mala verſazione, ſ. malverſazione.

Malauguroſo, ſa, adj von ſchlimmer Vorbedeutung.

Malavóglia, malavoglienza, ſ. f. Uebelgeſinntheit, Gehäßigkeit, Abgeneigtheit, Mißvergnügen; eſſer di malavoglia, mißvergnügt, nicht aufgereimt ſeyn; far qualche coſa di malavoglia, etwas ungern thun.

Malaurioſo, ſa, adj. ſ. maguroſo.

Malau-

Malauroſo, ſa, adj. ſ. malurioſo.

Malavvedutamente, adv. unvorſichtig; unbeſonnen, unbedachtſamer, unüberlegter Weiſe.

Malavveduto, ta, adj. unbeſonnen, unbedachtſam ꝛc.

Malavventura, ſ. f. Unglück, widriger Zufall.

Malavventurato, ta, adj. unglücklich.

Malavventuroſamente, adv. unglücklicher Weiſe.

Malavvezzo, za, adj. ungezogen, verzogen, verwöhnt.

Malazzato, ta, adj. kränklich, ſchwächlich.

Malbailíto, ta, adj. deſſen Geſundheit, Kräfte ganz dahin ſind; der weder ſtehen noch gehen kann.

Malbigatto, ſ. m. ein Uebelgeſinnter, Heimtückiſcher; der den Schelm im Nacken hat.

Malcadúco, ſ. m. die fallende Sucht, Schwerenoth.

Malcapitato, ta, adj. verdorben, zu Grunde gegangen — angerennt; übel angekommen.

Malcauto, ta, adj. unvorſichtig, unbehutſam ꝛc.

Malcollocato, ta, adj. übel geſtellt, übel angebracht; benefizi malcollocati.

Malcompoſtamente, adv. unordentlich, verwirrt, ohne Regel, ohne Ordnung.

Malcompoſto, ſta, adj. unordentlich, zerrüttet, was in keiner Ordnung iſt.

Malconcio, cia, adj. übel, garſtig zugerichtet.

Malcondeſcendente, adj. com. ungefällig, unwillfährig, der niemanden etwas zu Gefallen thut, nachſiehet.

Malcondotto, ta, adj. ſehr mitgenommen; geplagt, in übeln Zuſtand verſetzt.

Malconoſcente, adj. com. verkennend; der verkennet; unerkenntlich.

Malconſigliato, ta, adj. unbedächtig, unbedachtſam.

Malcontento, ta, adj. unzufrieden, mißvergnügt, traurig, betrübt.

Malcorriſpondente, adj. com. nicht entſprechend; nicht erwiedernd.

Malcorriſpoſto, ſta, adj. dem nicht entſprochen wird; der mit Undank behandelt wird.

Malcoſtumato, ta, adj. ungezogen, liederlich, ausgelaſſen.

Malcreato, ta, adj. unartig, ungezogen, ungeſittet, grob; der keine Erziehung hat.

Malcubáto, ta, adj. kränklich, ſiech, ſchwach.

Malcurante, adj. com. unbeſorgt, ſorgenlos, fahrläſſig; unbekümmert; nicht achtend.

Maldetto, ta, adj. unrecht geſagt.

Maldicente, adj. com. Maldicitore, ſ. m. ein Verleumder, Verkleinerer; verleumderiſch.

Maldicenza, ſ. f. die Verleumdung, Verkleinerung.

Maldiſpoſto, ſta, adj. übel geſinnt, bös; der kein gutes Gemüth hat — der zu etwas gar nicht aufgelegt, nicht geneigt iſt.

Mal d'occhio, ſ. m. Augenweh; in der Botanik, ſ. Orobanche.

Maldurévole, adj. com. kurzdauernd, undauerhaft.

Male, ſ. m. das Uebel, Krankheit; mal di capo, di denti, d'occhi, di corpo, Kopf=, Zahn=, Augen=, Bauchwehe; mal ſottile, die Schwindſucht; il male che il prete ne goda, eine Krankheit zum Tode; dir male ad alcuno, einen ſchmähen ꝛc.; dir male d'alcuno, einem Böſes nachſagen; — mal maeſtro, die fallende Sucht — aver il mal di pondi, den Durchfall mit Blut haben — il male ſi cura col male, man muß Böſes mit Böſem vertreiben; — Aergerniß, Unheil, Uebel — Uebel, Unglück, Schaden, Verluſt, Drangſal — Noth, Ungemach — Unheil, Gefahr, Schaden — Böſes, Verbrechen, Uebelthaten; uomini più a mal che a bene uſi — cercar il male, come i medici, Unheil ſuchen ꝛc.; tant' è il mal, che non mi nuoce, quant' è il bene che non mi giova, ich bekümmere mich um nichts; das macht mich nicht heiß; cercar il mal per medicina, ins Unglück rennen; dar a credere, che il mal ſia ſano, einem wunderliches Zeug weis machen wollen; fare mal d'occhio, behexen; fare male, Schaden thun; far del male, Böſes, Schaden anrichten; farſi male, ſich wehe, ſich Schaden thun; far per male, etwas aus böſer Abſicht thun; andar di male in peggio, immer ärger werden; far male in checcheſſia, ſchlecht, übel wobey fahren, Schaden leiden; far male i fatti ſuoi, übel, ſchlimm daran ſeyn; aver male, oder a male, übelaufnehmen; recarſi a male, ſichs zum Schimpf rechnen; chi l'ha per mal ſi ſcinga, wen es verdrießt, den mag es verdrießen; ogni mal freſco agevolmente ſi ſana, ein friſcher Schaden iſt leicht zu heilen; man muß dem Uebel bey Zeiten helfen; al mal fagli male, man muß Böſes mit Böſem vertreiben; ſempre non iſta il mal dove ſi poſa, das Unglück dauert nicht immer;

mer; fare male i fatti ſuoi, in ſeinem Handel und Wandel Schaden leiden, übel zurechte kommen.

Male, adj. und adv. übel, ſchlecht, ſchlimm bös; che mal ſi ſegue ciò, che agli occhi aggrada, d. i. mit Nachtheil, ſchädlicher Weiſe; ch' agli animoſi tatti mal s' accorda, d. i. wenig; potere mal durar fatica, d. i. ſchwerlich; mal degno, unwürdig; mal veduto, übel geſehen; male inteſo, unrecht verſtanden; male per me, per te ecc., ſchlimm für mich, wehe mir ꝛc.; eſſere male d' alcuno, o ſtar male con alcuno, übel, ſchlecht bey einem ſtehen; male in ordine, in arneſe, in ſchlechten Umſtänden, dürftig, oder ungeſund; ſaper male altrui d' una coſa, es einem ſchlechten Dank wiſſen; avere a male, recarſi a male, aver per male ecc., etwas übel nehmen; prov. chi l' ha per mal, ſi ſcinga, wer es übel nimmt, mags wieder wohl nehmen; fare male i fatti ſuoi, übel zurecht kommen; farla male, ſchlimm daran ſeyn; principio mal inteſo, übel verſtandener Grundſatz; dell' amicizia mia egli n' è mal degno, er iſt meiner Freundſchaft unwürdig.

Malebolge, ſ. m. ein Ort, Pfuhl in der Hölle, beym Dante.

Maledetto, ta, adj. verflucht, verwünſcht.

Maledicamente, adv. verkleinerlich; aus Verleumdungsgeiſt.

Maledicenza, ſ. f. ſ. maldicenza.

Malédico, ca, adj. verleumderiſch; der einen verkleinert ꝛc.

Maledire, v. irr. a. verfluchen, verwünſchen; praeſ. maledico, praet. malediſſi, part. maledetto.

Maledittrice, ſ. f. Verwünſcherinn, Verflucherinn.

Maledizione, ſ. f. der Fluch; eſſere maledizione in una caſa, in un affare, der Unſegen, der Fluch auf einem Hauſe, auf einer Sache liegen, ruhen — eine Seuche.

Malefatta, ſ. f. ſ. malafatta.

Malefattrice, ſ. f. ſ. malfattrice.

Maleficiato, ta, adj. behext, bezaubert.

Maleficio, ſ. m. eine Uebelthat, Verbrechen — Behexung, Hexerey; ferri di maleficio, ſchädlich Gewehr; giudice de' maleficj, Blutrichter.

Maleficioſo, ſa, adj. bös, ſchädlich; der Uebel zufüget.

Maléfico, ſ. m. ſ. maliardo.

Maléfico, ca, adj. bös, ſchlimm, ſchädlich; was Uebel, Schaden zufüget; fungo malefico, Giftpilz, Giftſchwamm — hexeriſch.

Maleſizio, ſ. m. ſ. maleficio.

Malemérito, ſ. m. der ſich ſchlecht verdient gemacht hat.

Malemme, ſ. m. ſ. malbigatto, malandrino.

Malenanza, ſ. f. Unglück, Unfall.

Malenconía, ſ. f. ſ. malinconia.

Malencónico, ca, adj. ſ. malinconico.

Maléo, éa, adj. ſiech, kränklich, ungeſund.

Maleſcio, ſcia, adj. eine böſe Nuß, und ſchlechter Nußbaum; noce maleſcia; ſchlecht, kränklich, ungeſund.

Maleſco, ſca, adj. (noce maleſca) eine ſteinichte oder böſe Nuß.

Maleſtante, adj. com. der ſchlecht ſtehet; arm ꝛc.

Maléſtruo, ſ. m. ein tückiſcher Menſch; der einem zu ſchaden ſucht.

Malevedére, ſ. m. Gehäſſigkeit, Ungunſt, Widerwillen.

Malevogliente, adj. com. boshaft, tückiſch, gehäßig, mißgünſtig.

Malevoglienza, ſ. f. Uebelgeſinntheit, Gehäſſigkeit, böſe Abſicht wider einen.

Malévole, adj. com. übelgeſinnt, mißgünſtig; der einem nicht wohl will.

Malfaccente, adj. com. und ſ. bös, gottlos; ein Uebelthäter.

Malfacimento, ſ. m. eine Miſſethat, Mißhandlung.

Malfáre, v. irr. n. mißhandeln; Böſes thun; böſe Thaten begehen; praeſ. malfaccio, praet. malfeci, part. malfatto.

Malfatto, ſ. m. ſ. misfatto.

Malfatto, ta, adj. ungeſtalt, häßlich, garſtig, ſchlecht gebaut ꝛc.

Malfattore, e mafattore, ſ. m. ein Uebelthäter, Miſſethäter, Verbrecher.

Malfattoria, ſ. f. Hexerey, Hexenwerk.

Malfattrice, ſ. f. eine Miſſethäterinn, Uebelthäterinn.

Malferúto, ſ. m. Spannung, Schmerz in den Lenden, Nieren der Pferde.

Malfondato, ta, adj. wankend, ſchwach.

Malfóro, ſ. m. die weibliche Scham; il malforo non vuol feſta, prov.

Malfrancéſe, e malfranzeſe, ſ. m. die Franzoſen, Hurenkrankheit.

Malfranceſato, ta, adj. der die veneriſche Krankheit hat.

Malgállico, ſ. m. ſ. malfranceſe.

Malgarbo, ſ. m. üble Begegnung; far un malgarbo a uno, einem übel, grob begegnen.

Malgoverno, ſ. m. ſchlechte Wirthſchaft, Verwahrloſung; Gemetzel, Mord; Verwüſtung, Verheerung.

Malgradito, ta, adj. nicht genehmigt; übel aufgenommen.

Malgrado, praep. wider Willen, zum Trotz, ungeachtet; mal mio, tuo, ſuo ecc. grado, wider meinen Willen ꝛc.; malgrádo la pioggia, ob es gleich regnet; a ſuo malgrado, ihm zum Trotz; malgrado che voi ne abbiate, wär es euch auch noch ſo zuwider — ſubſt. Unluſt, Verdruß.

Malgrazioſo, e mal grazioſo, ſa, adj. unartig, unangenehm; unhöflich.

Malía, ſ. f. Beherung, Hererey; prov. romper la malia, es endlich durchſetzen, den Zauber heben; alle Schwierigkeiten überwinden.

Maliarda, ſ. f. eine Zauberinn, Here.

Maliardo, ſ. m. ein Herer, Zauberer.

Maliare, v. r. a. beheren, bezaubern; einem etwas anthun.

Malificio, malificioſo, malifico, malifizio, ſ. maleficio, maleficioſo ecc.

Malígia, ſ. f. eine rothe Zwiebel.

Malignamente, adv. boshafter Weiſe; aus böſer Abſicht.

Malignare, v. r. n. boshaft werden.

Malignità, ſ. f. Bosheit, Boshaftigkeit, Tücke; tückiſches Weſen — Bösartigkeit, bey einer Krankheit ꝛc.

Maligno, gna, adj. bös, boshaft, tückiſch, ſchalkhaft ꝛc. (delle coſe) bös, bösartig, ſchädlich; aver del maligno, tückiſch ſeyn.

Maligno, ſ. m. der böſe Feind, der Teufel.

Malignoſamente, adv. boshafter, tückiſcher Weiſe.

Malignoſo, ſa, adj. ſ. maligno.

Malimpiegato, ta, adj. übel angewandt; übel angebracht.

Malína, ſ. f. ein Uebel, eine Krankheit.

Malinanza, ſ. f. ein Unfall, Unglück.

Malincólico, ca, adj. melancholiſch, ſchwermüthig.

Malinconía, ſ. f. Melancholie, Gallſucht — Schwermuth, Schwermüthigkeit, Melancholie, Gram ꝛc.; darſi malinconia di qualche coſa, über etwas in Schwermuth verfallen, ſchwermüthig, traurig werden, ſich grämen; dare, o indur malinconia, betrüben; nè di tempo, nè di ſignoría non ti dar malinconía, wer wird ſich ums Wetter und um die Regierung grämen, keins von beyden ſtehet in deiner Gewalt.

Malinconiáccia, ſ. f. augm. eine tiefe oder ſchwarze Schwermuth.

Malinconicamente, adv. ſchwermüthiger, melancholiſcher Weiſe.

Malinconichetto, ta, adj. ein wenig melancholiſch.

Malincoñico, ca, adj. gallſüchtig; ſchwermüthig, melancholiſch, düſter, traurig, verdrüßlich.

Malinconioſo, malinconoſo, ſa, adj melancholiſch — traurig ꝛc.; terreni magri e malinconioſi, unfruchtbarer und ſandichter Boden; ſchlechte Felder.

Malincorpo, malincuore, a malincorpo, ed a malincuore, adv. ungern, wider Willen.

Malinteſo, ſa, adj· unbelehrt, unkündig; übel berichtet.

Malinventurato, ta, adj. unglücklich.

Malioſo, ſa, ſ. m. et f. Herer — Hexerinn, der, die behert.

Maliſcalco, ſ. m. ein Feldmarſchall — per met. ein großer Herr — ein Hufſchmidt.

Maliſſimamente, adv. ſup. aufs ſchlimmſte, aufs übelſte.

Maliſſimo, ma, adj. ſuperl. e adv. höchſt bös, ſehr bös, arg; überaus ſchlecht, ſchlimm.

Maliſtalla, ſ. f. ſ. ſtalla.

Malíto, ta, adj. kränklich, ſiech, ungeſund, unpäßlich.

Malivoglienza, Malivolenza, ſ. f. Uebelgeſinntheit, Gehäßigkeit, Abgunſt.

Malivolenzia, ſ. f. ſ. malevolenza.

Malívolo, la, adj. übelgeſinnt, gehäßig, abgünſtig; malivoli propoſiti, böſes, boshaftes Vorhaben.

Malízia, ſ. f. Bosheit, tückiſches Weſen — Schalkheit, Tücke, Liſt, Schelmerey, Kunſtgriff, Pfiffe; a malizia, ſchalkhaft, liſtig, mit Fleiß, aus Bosheit; Krankheit — Anſteckung, Seuche, Unreinigkeit, ſ. Petrarc. c. 3. malizia della piaga, die Gefährlichkeit der Wunde; quando fu l'aer ſi pieno di malizia, da die Luft ſo unrein war.

Maliziare, v. r. n. tückiſch werden.

Maliziatamente, adv. ſ. malizioſamente.

Maliziato, ta, part. ſchalkhaft, tückiſch — verfälſcht, unächt.

Malizietta, ſ. f. dim. eine kleine Schalkheit, Bosheit.

Malizioſamente, adv. ſchalkhaft, fein, pfiffig.

Malizioſetto, ta, adj. dim. etwas boshaft, ein wenig ſchalkhaft.

Malizioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. erzboshaft.

Malizióſo, ſa, adj. boshaft, ſchalkhaft, tückiſch, durchtrieben, verſchmitzt.

Maliziúto, ta, adj. ſ. malizioſo,

Malleabile, adj. com. ſchmiedbar; was ſich ſchmieden läßt.

Málleo, ſ. m. ſ. martello.

Malléolo, ſ. m. der Knorn am Fuß.

Malle-

Mallevadóre, ſ. m. der Bürge; prov. chi del ſuo vuol eſſer ſignore, non entri mallevadore; chi entra mallevadore, entra pagatore, den Bürgen muß man würgen.

Mallevadoría, ſ. f. ſ. malleveria.

Mallevare, v. r. n. bürgen, Bürgſchaft leiſten, gut ſagen.

Mallevato, ta, part. gut geſagt ꝛc.

Mallevato, ſ. m. ſ. malleveria.

Malleveria, ſ. f. die Bürgſchaft, Verbürgung; chi vuol ſapere quel, che'l ſuo ſia, non faccia malleveria, wer das Seinige für andere verbürgt, ſetzt es in Gefahr.

Mallo, ſ. m. die grüne Schale an der welſchen Nuß; ſicchè la noce diviſe col mallo, daß er ihm den Helm und den Kopf zerhieb; mangiar le noci col mallo, einen, der ein noch loſeres Maul hat, herunter machen oder mit ihm ſtreiten.

Mal maeſtro, ſ. m. das böſe Weſen, die Schwerenoth.

Malmantile, ſ. m. eine im XIV. Jahrhundert gebaute Bergfeſtung in Toskana, ehedem der Grafen Linari, wovon nichts mehr als einige Mauern übrig iſt, berühmt durch das ſcherzhafte Gedicht des Lorenzo Lippi; il malmantile riacquiſtato.

Malmaritata, e mal maritata (donna) ſ. f. die ſchlimm, unglücklich verheirathet iſt.

Malmeggiare, v. r. a. ſ. malmenare.

Malmenare, v. r. a. übel behandeln, übel umgehen, ſchlimm mitſpielen — befühlen, ungeſchickt betaſten; maneggiare, ſ. fig. plagen, beängſtigen ꝛc.

Malmenato, ta, part. übel behandelt ꝛc.

Malmérito, ſ. m. ein ſchlechter Dienſt, ſchlechter Geſalle.

Malméttere, v. irr. a. verthun; ſein Geld ſchlecht anlegen, übel anwenden; praet. malmiſi, part. malmeſſo.

Malmondo, ſ. m. die böſe Welt; die Hölle, das Höllenreich.

Malnáto, ta, adj. ſchlecht; von geringer Herkunft — ungezogen, ein Taugenichts — was von Wurzeln, Zweigen, Sproſſen nichts taugt.

Malnaturato, ta, adj. von ſchlechter Natur, von ſchlechter Leibesbeſchaffenheit.

Mal noto, ta, adj. was nicht recht bekannt iſt.

Malo, la, adj. ſchlecht, bös, arg, ſchlimm; malo ſpirito, ein böſer Geiſt; mal merito, Undank; mal voglia, Unluſt.

Malóra, ſ. f. Unglück, Verderben; andare in, alla malora, zu Grunde gehen, verderben; andate in malora! gehet zum Henker!

Malorcia, ſ. f. in malorcia, in malora, ſ.

Malordinato, ta, adj. ſchlecht geordnet; unordentlich, verwirrt.

Malóre, ſ. m. ein Uebel, Schade, Krankheit — Gemüthsunruhe.

Malótico, ca, adj. bösartig, tückiſch, boshaft.

Malparáto, ta, adj. in ſchlechte Umſtände verſetzt.

Malpertúgio, ſ. m. ein garſtiges, häßliches Loch.

Malpíglio, ſ. m. ein ſcheles, hämiſches Geſicht; das Finſterſehen.

Malpizzóne, ſ. m. die Flachhüſigkeit.

Malpolíto, ta, adj. nicht recht geſchliffen; grob polirt.

Malprático, ca, adj. unkundig, unbewandert, unerfahren.

Malpreparato, ta, adj. ſchlecht, nicht recht zubereitet.

Malprò, ſ. m. Schaden, ſchlimme Wirkung.

Malprocédere, ſ. m. ſchlechte Verfahrungsart; ſchlechte Begegnung, Unhöflichkeit.

Malproprio, ria, adj. unſchicklich, uneigen.

Malprovvedúto, ta, adj. ſchlecht verſehen, nicht wohl verſorgt.

Malpulito, ta, adj. ſ. malpolito.

Malſaldato, ta, adj. nicht recht zuſammen geheilet.

Malſanía, ſ. f. Ungeſundheit; Kränklichkeit.

Malſaniccio, cia, adj. kränklich, ſiech; immer ungeſund.

Malſáno, na, adj. ungeſund; der nicht recht geſund iſt — ungeſund, der Geſundheit zuwider — närriſch, verrückt.

Malſervíto, ta, adj. ſchlecht bedient.

Malſicúro, ra, adj. unſicher; ungeſichert; ungewiß.

Malſincero, ra, adj. unaufrichtig; unredlich.

Malſofferente, adj. com. unleidig, ungeduldig.

Mal ſottíle, ſ. m. die Schwindſucht.

Malſuſſiſtente, adj. com. unbeſtehend.

Malta, ſ. f. Schlamm, Koth; Mörtel.

Malta, die Inſel Malta.

Maltalento, ſ. m. böſe Gemüthsart, Gehäßigkeit, Bosheit, Groll.

Maltemuto, ta, adj. der nicht gefürchtet wird.

Maltermine, ſ. m. üble Begegnung; far un maltermine ad uno, einem übel begegnen, einem eine Grobheit anthun.

Malteſe, ſ. m. ein Maltheſer; adj. Maltheſiſch.

Malteſſuto, ta, adj. ſchlecht gewebt; ſchlecht geordnet.

Maltolto, e mal tolto, ſ. m. Erpreſſung, Bedrückung, Schinderey.

Maltorníto, ta, adj. rauh, nicht recht polirt.

Maltrattamento, ſ. m. ſchlechte Bewirthung; Mißhandlung, üble Behandlung; Bedrückung, Quälerey.

Maltrattare, v. r. a. ſchlecht bewirthen; einen mißhandeln, übel, ſchlecht behandeln, oder halten; ſchlecht umgehen; übel mitſpielen.

Maltrattato, ta, part. ſchlecht bewirthet; gemißhandelt ꝛc.

Maltrattatore, ſ. m. der einen ſchlecht bewirthet, mißhandelt.

Maltrovamento, ſ. m. ſchlechte Erfindung.

Malva, ſ. f. Pappeln, Pappelkraut.

Malváceo, cea, adj. pappelicht, pappelartig, von Gewächſen.

Malvagía, malvaſia, ſ. f. Malvaſier; auch für malvagità, Bosheit, ſ.

Malvagiamente, adv. gottlos, bös; bosHafter ꝛc. Weiſe.

Malvagio, gia, adj. bös, gottlos, ſchelmiſch, ſchlecht, niederträchtig ꝛc.; malvagi dadi, falſche Würfel.

Malvagióne, adj. com. et ſ. ruchlos, gottlos; ein Erzſchelm, Erzſchurke.

Malvagità, malvagitade, malvagitate, ſ. f. Ruchloſigkeit, ſchändliche Bosheit; eine Schandthat.

Malvágo, ga, adj. der wenig Luſt wozu bezeigt; unbegierig, nicht eiferig; dem gar nicht viel daran gelegen.

Malváto, ta, adj. mit Infuſion von Pappeln gemacht.

Malvaviſchio, ſ. m. wilde Malve, ſ. Altea officinale.

Malvedére, v. irr. a. nicht gern ſehen; haſſen; praeſ. vedo, veggo, ecc. perf. vidi, part. veduto, viſto, fut. vedrò.

Malveduto, ta, part. der nicht gern geſehen wird; gehaſſet.

Malverſazione, ſ. f. untreue Verwaltung ſeines Amts.

Malveſtito, ta, adj. ſchlecht gekleidet; übel angezogen; der zerriſſen einher gehet.

Malvicino, ſ. m. ein böſer Nachbar.

Malviſſuto, ta, adj. der ſchlecht gelebt; der ein böſes Leben geführet.

Malviſto, ta, adj. ungern geſehen; verhaßt.

Malvivente, adj. com. liederlich; der ſchlecht lebt.

Malvívo, va, adj. halbtodt.

Malvogliente, adj. com. der einem nicht wohl will; ungeneigt.

Malvolentiéri, adv. ungern; mit Widerwillen; widerwillig — ſchwerlich, mit genauer Noth.

Malvolentieriſſimo, ma, adj. ſup. höchſt ungern; mit dem größten Widerwillen.

Malvolére, ſ. m. Abgünſtigkeit, Abgeneigtheit, Gehäßigkeit; portar altrui malvolere, einem nicht gut ſeyn.

Malvolére, v. irr. n. nicht wohlwollen, ungeneigt ſeyn; praeſ. voglio, vuoi, oder vuogli, vuole, perf. volli, fut. vorrò, part. voluto.

Malvolto, ta, adj. übel gewendet; verkehrt.

Malvolúto, ta, adj. verhaßt; verabſcheuet; dem man gar nicht wohl will.

Malvóne, ſ. m. die wilde Malve.

Malúria, ſ. f. ſ. malagurio.

Maluríoſo, ſa, adj. ſ. malaguroſo.

Maluſato, ta, adj. unrecht gebraucht, übel angewandt.

Maluzzo, ſ. m. dim. eine Unpäßlichkeit; kleine Krankheit.

Mamma, ſ. f. die Mama; die Bruſt der Weiber; mamma del vino, der Weinſatz.

Mammalucco, ſ. m. ein Mameluk; Chriſtenſclav, oder von einem Chriſten gebohren, bey den Aegyptern — für bagaſcia; auch, ein ſchlechter Kerl, ein Lumpenhund.

Mammána, ſ. f. eine Hofmeiſterinn der Fräulein — eine Kindermutter, Hebamme.

Mammária, ſ. f. Bruſtader, Milchader.

Mammata, (für mamma tua) deine Mamma, deine Mutter.

Mammella, ſ. f. die Bruſt, Mutterbruſt; però ſcendemmo alla deſtra mammella, rechts, zur rechten, (beym Dante).

Mammellína, ſ. f. dim. ein Brüſtchen, kleine Bruſt.

Mammilla, ſ. f. ſ. mammella. — Mammille di San Paolo, Warzenſteine, Steinwarzen.

Mámmola, ſ. f. ſ. mammola.

Mammoletta, ſ. f. Beywort, ſo man dem Veilchen giebt.

Mammolótto, mammolíno, ſ. m. dim. ein Kindchen, Püppchen.

Mammolíno, na, adj. kindiſch.

Mámmolo, e mammola, Beywort, ſo man dem Veilchen, und einer Art Weinſtock gibt — ein kleines Kind.

Mammóna, mammóne, ſ. m. der Mammon, Gott der Reichthümer — mammone, eine Meerkatze.

Mammuccia, ſ. f. gute, kleine Mamma — eine Puppe; far alle mammuccie, puppen; mit Puppen ſpielen.

Mana, ſ. f. ſ. mano.

Manaccia, ſ. f. augm. eine große, ſtarke, oder garſtige Hand.

Manante, adj. com. fließend, rinnend.

Manáta, ſ. f. eine Hand voll — ein Bund, Bündel; manata di paglia, eine Schütte Stroh.

Manatella, manatína, ſ. f. dim. ein Händchen voll; kleine Hand voll.

Mancamento, ſ. m. Mangel, Abgang, Abnahme, Noth; mancamento di forze, Mangel an Kräften; Kraftloſigkeit — Verſehen, Vergehen, Verſchuldung, Fehler — Gebrechen, Unvollkommenheit, Mangel, Ohnmacht.

Mancante, adj. com. fehlend; abgehend; abnehmend; was ſchwach, kraftlos wird — mangelhaft, fehlerhaft; dawider handelnd; ſe mi trovate mancante, wenn ihr findet, daß ich dawider handele — ſeta mancante, (im Neapolitaniſchen) Seide, die im Lande verarbeitet oder auf Vergünſtigung ausgeführt wird; mancante di forze, kraftlos.

Mancanza, ſ. f. Mangel, Ermangelung; ein Fehler; Vergehung, Verſchuldung; in mancanza di queſto, in Ermangelung deſſen; per mancanza d' occaſione, aus Mangel der Gelegenheit.

Mancare. v. r. n. mangeln, fehlen; Mangel haben; einem gebrechen; (di qualche coſa, an etwas) abnehmen; bankerot werden; mancar al ſuo dovére, ſeine Schuldigkeit nicht thun; mancar di parola, ſein Wort nicht halten; mancar di fame, o di ſete, vor Hunger, vor Durſt ſterben; mancar di vita, ſterben; mancar d' un luogo, lange von einem Orte weg ſeyn; mancare, in Ohnmacht fallen; mancar di giudizio, nicht richtig im Kopf ſeyn; mancar di danári, kein Geld haben; mancar di forze, unvermögend ſeyn, an Kräften abnehmen; mancar di veleno, mit Gift vergeben werden; egli mancò a ſe medeſimo, er hat ſeine Schuldigkeit nicht in Acht genommen, er hat das Seinige nicht gethan; andar mancando, ſich abzehren, abhärmen; von einem Kranken, in den letzten Zügen liegen; da me non manca, ich kann nichts dafür; da me non mancherà, an mir ſoll es nicht fehlen, nicht liegen — abweſend ſeyn, weggegangen ſeyn; ſon tre giorni che manca — zu Ende gehen, aufhören; ablaſſen, unterlaſſen (da qualche coſa) non ti mancheremo del noſtro ajuto, wir wollen dir ſchon helfen; act. ſchmählern, vermindern; mancare l' entrata, die Einkünfte vermindern — mancar di fede, o della fede, o mancar fede, nicht Treue, nicht Wort halten; mancar di ſperanza, um die Hofnung kommen; mancar d' animo, der Muth vergehen; mancar poco, wenig fehlen; poco mancò, che io non rimaſi in cielo. es fehlte nicht viel, ſo wäre ich im Himmel geblieben; beynahe wäre ich ꝛc. — fehlen; in Fehler verfallen, wider ſeine Pflicht, ſein Verſprechen handeln; il terreno gli mancò ſotto i piedi, die Erde ſank unter ſeinen Füßen.

Mancato, ta, part. gefehlt, abgenommen ꝛc.

Mancatore, ſ. m. der ſein Wort, Verſprechen nicht hält.

Mancatrice, ſ. f. die ihr Wort nicht hält.

Manceppare, v. r. a. der väterlichen Gewalt entlaſſen; mündig ſprechen; manceppar alla morte, fig. umbringen, tödten.

Manceppazione, ſ. f. die Losgebung, Freylaſſung von der väterlichen Gewalt.

Manchévole, adj. com. mangelhaft, unvollkommen, verſtümmelt.

Manchevolezza, ſ. f. die Mangelhaftigkeit, der Mangel.

Manchevolmente, adv. mangelhafter Weiſe.

Manchezza, ſ. f. ſ. mancamento

Mancia, ſ. f. ein Trinkgeld; ein Opfer.

Manciata, ſ. f. eine Hand voll; ein großes Trinkgeld.

Manciatella, ſ. f. dim. ein Händchen voll; ein kleines Trinkgeld.

Mancíno, ſ. m. der links iſt; Linker, Linktatze; mancino manritto, der rechts und links iſt.

Mancíno, na, adj. link; a mancina, adv. links, zur Linken; linker Hand.

Mancinócolo, ſ. m. der auf dem linken Auge ſchielet.

Mancipare, v. r. a. zueignen, übergeben; verkaufen; freylaſſen, z. B. Leibeigene, Sklaven, ſ. manceppare.

Mancipazione, ſ. f. Freylaſſung, ſ. manceppazione.

Mancípio, ſ. m. (lat.) ein Sklave.

Manco, ſ. m. der Mangel, der Abgang, die Unterlaſſung; ſenza manco, ohnfehlbar; (in der Handlung) eſſere, ſtare a manco, für ſeinen Correſpondenten in Vorſchuß ſtehen.

Manco, ca, adj. mangelhaft; manco d' una mano, einhändig; der nur eine Hand hat — unglücklich, von ſchlimmen Anzeichen — link — minder, weniger.

Manco, adv. weniger; venir manco, ausgehen, abnehmen, ſchwächer werden; allmählig vergehen; venirſi manco, ohnmächtig werden; nicht einmal;

non ci ho manco penſato, manco ci voglio andare, non ti darei manco ſale.

Mandamento, ſ. m. Befehl, Gebot, Verordnung.

Mandare, v. r. a. ſchicken, ſenden — gebieten, befehlen — verleihen, geben; ſagen laſſen; mandar comandando, dicendo, ſignificando, o ſimili, einen Befehl zuſchicken, vermelden, berichten, ſagen laſſen; mandar fuori, kund machen; jederman kund thun; mandare bando, öffentlich bekannt machen; mandare in bando, ſ. eſiliare; mandar conſiglio, rathen; mandare ad effetto, o a compimento, ins Werk richten, bewerkſtelligen; mandar ad eſecuzione, in Vollziehung bringen; mandar giù, o giuſo, zu Grund richten, völlig zerſtören; mandar giù, verſchlucken; fig. verſchmerzen; mandar giù, läſtern, verwünſchen. Iddio te la mandi buona, daß Gott es zum Beſten wende; Gott ſey dir gnädig; mandare oltre, fortſtoßen; mandar via, abdanken; mandar via, fortjagen; mandare per uno, nach einem ſchicken; mandare in lungo, verſchieben; auf die lange Bank ſchieben; mandare alla memoria, auswendig lernen; mandare male, verthun, verſchwenden — verderben, verwüſten; mandare a fondo, e a picco, in Grund bohren, ein Schiff; mandare a fine, zu Ende bringen, beendigen; mandar via tutta la ſervitù, e prenderne dell' altra, ganz neues Geſind annehmen; mandar per qualche coſa, etwas hohlen laſſen; mandar ad effetto, vollziehen; mandare ad eſecuzione, vollſtrecken; mandar fuori lagrime, Thränen vergießen; mandar fuori lo ſdegno, den Zorn auslaſſen; mandar male, übel anwenden; mandar cogli angioli a cena, in die andere Welt ſchicken, umbringen; mandar carta bianca, einem alles frey ſtellen; mandare in Piccardia, baumeln, oder aufknüpfen laſſen — mandare a calcinaja, Fußtritte geben; mandar da Erode a Pilato, von Herodes zu Pilatus ſchicken, immer von einem zum andern weiſen; mandar la palla, den Ball den mitſpielenden zuſchlagen; mandar ſano altrui, mandarlo con Dio, mandarlo a ſpaſſo, einen ſeiner Wege ſchicken ꝛc., mandare uno al Diavolo, einen zum Teufel ſchicken; mandare in luce, fuora, un libro, ein Buch herausgeben; mandare una figliuola a marito, ſeine Tochter verheirathen; mandare in aria, in die Luft ſprengen; mandare a farſi friggere, (und garſtig) ſbudellare, einen zum Henker ſchicken; mandare all' uccellatojo, eines ſpotten, einen für einen Narren halten; mandare ſpeſa, einem von Obrigkeits wegen Unkoſten machen; mandare tra i più, einen in die andere Welt ſchicken; mandare tutti alla pari, alle auf die nämliche Art behandeln, alle in die nämliche Brühe werfen.

Mandaríno, ſ. m. ein Hofbedienter in China.

Mandáta, ſ. f. die Sendung, Schickung, Abſchied.

Mandatário, ſ. m. ein Mandatarius; Abgeſchickter; Vollmächtiger. Ein Bandite.

Mandáto, ſ. m. Auftrag, Vollmacht, Befehl — ein Abgeſchickter; non torna nè il meſſo, nè il mandato, es kömmt weder Botſchaft, noch Bote wieder.

Mandáto, ta, part. geſchickt, geſandt, befohlen.

Mandatore, ſ. m. der Sender, Abſchicker, Verordner.

Mandatrice, ſ. f. die Senderinn, Abſchickerinn.

Mandíbula, ſ. f. der Kiefer, die Kinnlade.

Mandiritto, e mandritto, ſ. m. ein Schlag von der Rechten zur Linken; eine Ohrfeige, Maulſchelle.

Mándola, ſ. f. eine Mandel, Mandelkern.

Mandóla, ſ. f. ein Pandor, Pandorzitter.

Mandolíno, ſ. m. dim. eine kleine Pandorzitter.

Mándorla, ſ. f. die Mandel, Mandelkern; die Figur einer Raute; mandorla marina, (Conchyl.) die offene Blaſe, der Theelöffel, die eingerollte Oblate.

Mandorláto, ſ. m. Mandelmilch, (auch) Mandelteig; mandorlato, e ammandorlato, rautenſchach, rautenförmig.

Mandorletta, ſ. f. dim. eine kleine Mandel, oder ein Rautchen.

Mandorlíno, na, adj. von Mandeln; olio mandorlino, Mandelöhl.

Mándorlo, ſ. m. ein Mandelbaum.

Mandra, e mandria, ſ. f. eine Heerde Vieh; ein Schafſtall, Kuhſtall; fig. eine Heerde, Schwall Menſchen.

Mandrácchia, ſ. f. eine Hure; liederliche Weibsperſon.

Mandracchióla, ſ. f. eine Hure, Vettel.

Mandragóla, ſ. f. Alraunwurzel, Schlafapfel, Herenkraut.

Mandragolato, ta, adj. Infuſion von Alraun; Oehl, worin Alraun geweicht worden.

Mandragóra, ſ. f. ſ. mandragóla.

Mándria, ſ. mandra.

Mandriále, mandriáno, ſ. m. ein Viehhirt, auch für madriale — mandriano, ein Inſtrument der Erzgießer.

Mandriano, ſ. m. ein Hirte, Schäfer; ein Winzer, der um die Halbſcheid arbeitet.

Mandritto, ſ. m. ſ. mandiritto.

Mándrola, ſ. f. ſ. mandorla.

Manducare, v. r. a. (lat.) eſſen.

Mane, ſ. f. der Morgen; queſta mane, E mane, e ſera, als adv. morgens.

Manecchia, ſ. f. die Pflugſterze, Handhabe am Pflug.

Maneggévole, adj. com. was ſich regieren, behandeln läßt; ſchmeidig, nachgebend.

Maneggiabile, adj. com. was ſich bearbeiten, regieren läßt.

Maneggiamento, ſ. m. das Betaſten, Befühlen, Behandeln Betreiben; die Verfahrungsart; Beh[illegible]gsart; Verrichtung, Betreibung eines Geſchäftes.

Maneggiante, adj. com. der befühlet, betaſtet; bearbeitend, betreibend.

Maneggiare, v. r. a. befühlen, betaſten; bearbeiten, womit umgehen — regieren, führen; betreiben; che intende, e maneggia la medicina, der die Arzneykunde verſteht, und treibt; maneggiare un cavallo, ein Pferd zureiten; ſaper maneggiare la ſpada, le armi, mit dem Degen, mit den Waffen umzugehen wiſſen; maneggiare un affare, eine Sache betreiben; maneggiare la borſa di alcuno, jemandes Caſſe zu verwalten haben; maneggiarſi, ſich hin und her wenden, ſich rühren; maneggiarſi deſtramente, ſich geſchickt in einer Sache betragen, ſich geſchickt herausziehen; maneggiato, ta, part. befühlt, betaſtet; behandelt; geſpart.

Maneggiatore, ſ. m. der mit etwas umgehet, es betreibet; ein ſparſamer Haushalter.

Manéggio, ſ. m. Unterhandlung, Geſchäft; die Betreibung, Führung, Verwaltung, eine Haushaltung; maneggio occulto, heimlicher Handel; Ränke, Schwänke; maneggio dell' armi, die Uebung in den Waffen; aver il maneggio di alcuna coſa, über etwas geſetzt ſeyn; die Führung, Verwaltung einer Sache haben — die Reitkunſt; das Zureiten; die Reitſchule, Reitbahn; cavalli di maneggio, Schulpferde.

Manella, ſ. f. eine Schwade geſchnittenes Korn; eine Garbe.

Manére, v. n. (lat.) bleiben, verbleiben.

Maneſcalco, ſ. m. ſ. maniſcalco.

Maneſcamente, adv. mit den Händen; combattere maneſcamente, ins Handgemenge kommen.

Maneſco, ſca, adj. mit den Händen; battaglia maneſca, Handgemeng; lancia maneſca, ein Wurfſpieß — Handfeſt; der gern zuſchlägt — was bey der Hand, zur Hand iſt; i danari biſognavano maneſchi, das Geld mußte gleich da ſeyn; danari maneſchi, baares Geld.

Manette, ſ. f. pl. Handſchellen, Handfeſſeln; im ſing. manetta, das Händchen, auch, Faltenhandſchuh.

Manévole, adj. com. ſchmeidig geſchmeidig; was ſich zur Hand ſchmiegt, biegſam.

Manſaníle, ſ. m. der Stiel am Dreſchflegel.

Manganare, v. r. a. ſchleudern, ſchießen, werfen, als Steine mit einer Kriegsmaſchine — mangeln, rollen, Wäſche ꝛc. — die Seide preſſen, glätten.

Manganato, ta, part. gemangelt, gerollt, gepreßt.

Manganeggiare, v. r. a. ſ. manganare.

Manganella, ſ. f. eine Armbruſt, Kriegsinſtrument; manganelle, die Stände der Ordensleute in Chören ꝛc.

Manganello, ſ. m. ſ. manganella.

Manganéſe, ſ. m. Braunſtein; eine eiſenfarbige mineraliſche Erde, welche die Glasmacher brauchen, dem Glaſe eine ſchöne Farbe zu geben.

Mángano, ſ. m. eine Schleuder, Maſchine zum werfen — eine Mangel, Rolle, eine Preſſe zu Seide und Tüchern.

Manganóne, ſ. m. eine große Art Schleuder zu Steinen.

Mangeréccio, cia, adj. eßbar; was zu eſſen taugt.

Mangiabile, ſ. mangereccio.

Mangiacávoli, ſ. m. Kohl-Krautfreſſer, vom Froſche.

Mangiaferro, ſ. m. ein Eiſenfreſſer; Großſprecher; Prahlhans.

Mangiagióne, ſ. f. das Eſſen, Freſſen, Gefreſſe.

Mangiagráno, ſ. m. Kornfreſſer, von der Maus.

Mangiaguadágno, ſ. m. der von ſeiner Handarbeit lebt, oder von dem, was er erwirbt.

Mangiamarróni, ſ. m. ſ. mazzamarrone.

Mangiamento, ſ. m. das Eſſen, die Eſſerey.

Mangiante, adj. com. eſſend; der iſſet, frißt; ein Eſſer, Freſſer.

Mangiagáne, ſ. m. der ſein Brod mit Sünden iſſet; ein Tagdieb Faulenzer.

Mangiapattróna, ſ. m. eine Kupplerinn; ſchlechte, dumme Weibsperſon, ſ. mangiamarroni.

Man-

Mangiapélo, ſ. m. eine Motte, Schabe.
Mangiare, v. r. a. eſſen, ſpeiſen; (von Thieren) freſſen; mangiare ſtrabocchevolmente, diſordinatamente, freſſen ıc., fig. auffreſſen, verzehren, durchbringen; mangiarſi uno, einen freſſen wollen, anfahren; mangiarſi uno cogli occhi, einen mit den Augen faſt erſtechen; lüſtern, begierig anſehen; mangiare a due palmenti, mit vollgeſtopftem Munde eſſen, die Speiſen ſehr gierig hineinwürgen; mangiare a crepa pelle, a crepa corpo, a crepa pancia, freſſen, daß man platzen möchte; mangiar in pugno, ein Paar Biſſen auf den Raub eſſen; mangiar le parole, die Worte verbeißen; mangiar col capo nel ſacco, ſorgenlos leben; mangiarſi i guanti — mangiare i guanti, vor Zorn ſich die Nägel abfreſſen; vor Aerger und Reue ſich in die Finger beißen; mangiar del pan pentito, es bereuen; il canchero ti mangi, das du die Kränke kriegſt; mangiar noci, ſ. noce; mangiar la torta in capo ad uno, ſ. torta.
Mangiare, ſ. m. das Eſſen, das Speiſen — eine Mahlzeit; Eſſen, Speiſe, Nahrung; il mangiare inſegna bere, prov. Noth lernt beten.
Mangiarlievi, ſ. com. einer, eine die bey einer Tafel das Ueberbleibſel aufhebt, und mit nach Hauſe nimmt.
Mangiáta, ſ. f. ſ. corpacciata.
Mangiatívo, va, adj. eßbar; gut zum Eſſen.
Mangiato, ta, part. gegeſſen, gefreſſen ıc.
Mangiatója, ſ. f. ein Freßtrog; die Krippe; (im Scherz) ein Eßtiſch; alzar la mangiatoja, den Brodkorb höher hängen.
Mangiatóre, ſ. m. ein Eſſer; Freſſer.
Mangiatório, ſ. m. beſſer refettorio, ſ.
Mangiatrice, ſ. f. eine Eſſerinn; Freſſerinn.
Mangiería, ſ. f. Erpreſſung, Schinderey.
Mangióne, ſ. m. ein Freſſer, Vielfraß.
Mangiucchiare, v. r. a. ein wenig eſſen.
Manía, ſ. f. Tollheit, Raſerey, Wahnwitz, Schwärmerey.
Maniaco, ca, adj. toll, raſend, unſinnig.
Maniato, ta, adj. er ſelbſt oder eben derſelbe, der nämliche; leibhaft, wie er leibt und lebt.
Mánica, ſ. f. plur. maniche, der Ermel; aver una coſa, una perſona nella manica, ganz in ſeiner Gewalt haben; far le maniche ad alcuna coſa, etwas in die Länge verzögern; manica di coltello, di ſpada ecc., das Heft, der Stiel am Meſſer ıc., — ein Schmelzofen, unten ſchmal und oben weit: manica d' Ippocrate, ein Filtrirſack.
Manicaccia, ſ. f. pej. ein weiter oder langer Ermel.
Manicamento, ſ. m. das Eſſen: manicamento di ſtomaco, Magenkneipen, Magenſchmerz.
Manicare, ſ. m. das Eſſen, die Speiſe.
Manicare, v. r. a. eſſen; manicarſi. n. p. ſpinnenfeind ſeyn, einander freſſen.
Manicaretto, ſ. m. ein Appetiteſſen; Ragout.
Manicatore, ſ. m. ſ. mangiatore.
Manicato, ta, part. gegeſſen.
Manicce, ſ. f. plur. bey den Schiffern, Kloben an einem Windezeug, womit Laſten in die Höhe gehoben werden.
Manichetto, ſ. m. dim. ein Heftchen, kleines Heft; fare un manichetto, einen höhnen, ſpotten, da man die linke Hand mit gebogenem Ellenbogen erhebt, und mit dem Pulſe des rechten Arms wider die Spitze des Ellenbogens ſtößt, und eine verächtliche Miene dazu macht.
Manichino, ſ. m. dim. ein Heftchen, ein Stielchen — ein Muff, Müffchen — Manſchette; fare un manichino, ſ. fare un manichetto.
Manico, ſ. m. ein Heft, Griff, Stiel; manico d' un vaſo, Henkel, Handhabe an Gefäßen; manico d' un liuto, d' un violino, der Hals, Griff an der Laute ıc., manico dell' aratro, Pflugſterz; uſcir del manico, weiter gehen, als man ſonſt pflegt, über die Schnur hauen; dimenarſi nel manico, mit Unluſt, ſchläferig arbeiten; tändeln; queſto ſarebbe col manico, das wäre etwas auſſerordentliches. (Condvl.) Manico di coltello, das Meſſerheft.
Manicóna, ſ. f. manicóne, ſ. m. ein weiter oder langer Ermel.
Manicotto, ſ. m. ein Muff.
Manicóttolo, ſ. m. ein Hängermel, hängender Ermel.
Manicriſto, ſ. m. ſ. manuſcriſto.
Maniéra, ſ. f. die Art, Weiſe — die Gattung, Art — das Weſen, Betragen, Verhalten, Bezeigen, Manier — die Art, Manier, Gewohnheit — die Erhabenheit in einem Gemälde, die Größe — die einem Maler eigene Manier; uomini di belle maniere, geſittete, artige Leute; in ogni maniera, auf alle Art und Weiſe; con bella maniera, auf eine anſtändige Art; con cattiva maniera, auf eine grobe Art; ſuonar, ballare con bella maniera, mit gutem Anſtande ſpielen, artig tanzen. Als adv. di maniera, che, ſo, daß; per maniera di dire, ſo zu ſagen, wie man zu reden pflegt.

Manierare, v. r. a. eine Art, Geſchick, Anſtand geben; verſchönern, putzen.

Maniére, maniéro, ſ. m. ein ſchönes Haus; ſchön gebaute Wohnung.

Maniériſta, ſ. m, ein Mahler, der in ſeiner Arbeit der Natur auf keine Art folgt.

Maniéro, ra, adj. m. (falcone, aſtore ecc.) wohl abgerichtet; ſehr zahm, von Falken ꝛc. folgſam, zahm, von Menſchen und Thieren.

Manieróna, ſ. f. eine edle, ſchöne Art zu arbeiten der Maler ꝛc.

Manieróſo, ſa, adj. manierlich, geſittet, artig, freundlich ꝛc., render manieroſo, manierlich, geſittet machen.

Manifattore, ſ. m. ein Arbeiter, Fabriker.

Manifattura, ſ. f. Handarbeit, Manufaktur, Kunſtprodukt — Arbeitslohn, Macherlohn — Kunſt, Geſchicklichkeit; ci vuol manifattura? gehört denn ſo viel dazu? ein Geſchäffte, Verrichtung; uomo di manifattura, ein Mann von Geſchäfften; fior di manifattura, Kernarbeit, die feinſte Arbeit aus einer Fabrike; alterar le manifatture, die Manufakturen verfälſchen.

Manifeſtamente, adv. offenbar, offenbarlich, ſichtlich, deutlich.

Manifeſtamento, ſ. m. die Eröffnung, Bekanntmachung, Kundthuung, Offenbarung.

Manifeſtante, adj. com. der kund thut; offenbarend.

Manifeſtare, v. r. a. kund thun, offenbaren, bekannt machen, an den Tag legen.

Manifeſtato, ta, part. offenbart, entdeckt ꝛc.

Manifeſtatore, ſ. m. Kundmacher, Offenbarer.

Manifeſtatríce, ſ. f. Kundmacherinn, Offenbarerinn, Entdeckerinn.

Manifeſtazione, ſ. f. die Kundmachung, Offenbarung, Bekanntmachung, Erklärung, Entdeckung.

Manifeſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr kundbar, offenbar.

Manifeſto, ſta, adj. und ſ. m. offenbar, kund, ſichtlich, am Tag liegend — ein Bericht — ein Manifeſt — offenbarlich, deutlich.

Maníglia, ſ. f. maníglio, ſ. m. ein Armband — der Griff an dem Sägengeſtell; an der Flinte u. d. gl. — maniglia, die Schnalle, der Ring zu den Kutſchriemen.

Manigoldo, ſ. m. der Henker, Scharfrichter — ein Halunke, Schinderknecht, ein grauſamer Menſch ꝛc.

Manigoldóne, ſ. m. ein Erzſchurke ꝛc.

Manimeſſo, ſa, adj. angeſchnitten, angezapft, was man zu brauchen angefangen.

Manimorcia, adj. f. (Donna) eine Schlumpe, Dreckſchlumpe, Dreckpuppe ꝛc.

Manína, ſ. f. maníno, ſ. m. dim. ein Händchen; manine, ſ. f. pl. eine Art Pilze, Schwämme.

Maninconía, ſ. f. ſ. malinconía.

Maninconichetto, ta, adj. dim. etwas ſchwermüthig, ein wenig traurig.

Manincónico, ca, adj. ſchwermüthig, niedergeſchlagen, traurig; fig. i terreni magri, e maninconici, der majere, dürre Boden.

Maninconioſo, maninconoſo, ſa, adj. ſ. maninconico.

Manipolare, adj. (ſoldato) ein gemeiner Soldat. (alt.)

Manipolare, v. r. a. etwas Teigähnliches von mehrern Ingredienzien mit den Händen durch einander arbeiten, zuſammenmengen; manipolar la paſta, den Teig kneten; manipolar affari, Geſchäfte unter den Händen haben; manipolare la cioccolata, Chocolade machen.

Manipolato, ta, part. zuſammengemengt; è una virtù manipolata in Paradiſo, eine himmliſche Tugend.

Manipolatore, ſ. m. der Verfertiger, Zuſammenſetzer.

Manipolatrice, ſ. f. eine Verfertigerinn.

Manipolazione, ſ. f. die Fertigung, Verfertigung.

Manípolo, ſ. m. bey den Römern ehedeſſen eine Zahl von hundert Soldaten; eine Garbe; eine Handvoll Kräuter, ſo die Aerzte verſchreiben in ihren Recepten; eine Handvoll; Bündel — eine Binde der Geiſtlichen am linken Arm beym Meßleſen; baciare il manipolo, zum Kreuze kriechen, ſich demüthigen; in die Geldbüchſe blaſen.

Maniſcálco, ſ. m. der Schmid, Hufſchmid, Pferdarzt.

Maniténgolo, ſ. m. die Handhabe; ſ. manico.

Manizza, ſ. f. (Lombardiſch) ein Müfſchen.

Manna, ſ. f. das Manna, das Himmelsbrot — der geronnene Saft aus der Rinde einiger Bäume, Manna; manna quotidiana, das tägliche Brot; fig. manna degli angeli, Seelenſpeiſe; manna d' incenſo, der allerfeinſte Weihrauch — ein Manna, auserleſene Speiſe — ein Bund, Gebund, Bündel Stroh, Holz; manna di ſarmenti, beſſer faſcina.

Mannája, ſ. f. das Beil zum Köpfen — Guillotine, auch ein Beil, Axt, Holz zu hauen ꝛc.

Mannajetta, ſ. f. dim. ein Veilchen, ſ. mannaja.

Mannajuola, ſ. f. mannajuolo, ſ. m. Hippe, die Bäume zu beſchneiden.

Mannáro, ra, adj. (lupo) ein Wärwolf.

Manneríno, ſ. m. ein Schöps.

Mano, ſ. f. die Hand — Hülfe, Beyſtand — die Seite, Schrift — Macht, Gewalt — Herkunft, Stand; die Hand eines Menſchen, auch deſſen Handſchrift oder Bildung ſeines Buchſtabens. Die Hand einer Sirene oder Waſſernymphe; die vordere Pfote eines Affen; die Tatze eines Bärs; der Fuß eines Falken; die Vorderfüße eines Pferdes auf der Reitſchule; die Vorhand im Kartenſpiel; ein Stich, oder die Leſe; fig. in Rechten, Gewalt, Macht, Anſehen. Eine gewiſſe Anzahl. Schleunige Verſendung, Beſchleunigung, mit erſter Gelegenheit. Rang; Hand, Macht, Gewalt; Verwaltung, ein Heer, Trupp; ſcritto, lettera, (di mia mano) ein Schreiben, Brief von meiner Hand; — gewiſſe Anzahl; con piccola mano, con potente mano d' armati, mit einer geringen Anzahl Soldaten, mit einem ſtarken Corps — eine Anzahl von vier, tre mani di pere, zwölf Birnen; mano! wohlan! friſch, geſchwind zur Sache! mano a dirvelo, wohlan, ich will es euch ſagen; fanciulla da baſſa mano, ein Mädchen von geringer Herkunft; alla mano, höflich, artig, gefällig; allargar la mano, die Hand aufthun; fahren laſſen; fig. die milde Hand aufthun; alzar le mani, einen ſchlagen; alzar o levare le mani al Cielo, ſeine Hände aufheben; Gott danken, oder bitten; (auch vor Wunder) a man chiuſa, adv. unbeſonnen; a mancina, linker Hand; a man deſtra, a man diritta, o dritta, adv. rechter Hand, rechts; a man giunte, a mani giunte, adv. mit gefalteten Händen; a man ſalva, ohne Schaden, unbeſchädiget; a mano, adv. bey der Hand, zur Hand; eſſere, o venire a mano, o in mano, in eines Händen ſeyn, in die Hände gerathen, fallen; fare a mano, erwählen; fare a mano, künſtlich, durch Kunſt, (auch durch Liſt) machen; menare, trarre ecc. alcuno a mano, bey der Hand führen; menar un cavallo a mano, ein Pferd führen; a mano a mano, adv. nach und nach, nach einander; (auch) hinter einander, daß man einander bey der Hand hält; a mano aperta, mit der flachen Hand; a mano ſtanca, manca, o mancina, linker Hand; links; a man piene, reichlich ꝛc. (auch) auf einmal; a man vote, mit leeren Händen; appiccarſi alla mano la roba altrui, die Finger, die Hände kleben laſſen, ſtehlen; eſſere a prima mano, ganz nahe ſeyn; armata mano, gewaffnete Hand; fare, lavorare ecc. a ſue mani, ein Gut ſelbſt beſtellen; aver alle mani checcheſſia, etwas unter den Händen haben; avere alle mani, o fra mano, bey der Hand haben; aver buona mano di ſcrivere, eine ſchöne Hand haben; ſchön ſchreiben; aver buona mano in checcheſſia, eine glückliche Hand haben; aver, o tener buono in mano, ſeiner Sache gewiß ſeyn; es in Händen haben; aver cura alle mani altrui, auf die Hände ſehen, Acht geben, daß jemand nichts nehme; avere in mano, in ſeiner Gewalt haben; aver la mano, den Vorgang haben; vorgehen; aver la mano larga, freygebig ſeyn; avere la mano nel giuoco, die Vorhand haben, im Spiel; aver le mani fatte a uncino, zugreifen; Diebshände haben; ſtehlen ꝛc.; avere le mani in checcheſſia, ſich worein gemengt haben; avere le mani in paſta, Hand mit anlegen; wobey zu thun haben; aver le mani legate, einem die Hände gebunden ſeyn; aver le mani lunghe, einen langen Arm, viel Gewalt haben; aver per le mani checcheſſia, etwas in Händen haben, oder Theil daran haben; bere o prendere checcheſſia con larga mano, etwas häufig zu ſich nehmen; cader di mano, per met. einem etwas aus den Händen fallen; auch verſchwinden; cadere in mano, einem in die Hände fallen; cadere per mano, vorfallen, vor die Hand kommen; cader tra le mani, in die Hände kommen, begegnen; capitar alle mani o nelle mani, von ungefähr finden ꝛc.; cavar di mano altrui, o cavarſi di mano checcheſſia, aus den Händen reißen oder fahren laſſen; cavar le mani di checcheſſia, eine Sache, eine Arbeit endigen; comandar con mano, mit der Hand weiſen; dare alla mano, drauf geben; dar con ampia mano, reichlich geben; dar di mano, o della mano, plötzlich, haſtig ergreifen; dar di mano al coltello, alla ſpada; dar di mano, o delle mani, mit der Hand, mit den Händen einen Stoß geben; dar fra mano, in die Hände gerathen; dar la mano, verſprechen; (auch) die Hand geben; heirathen; (auch) die Oberhand laſſen; dar la prima mano, Hand ans Werk legen; dar l' ultima mano, die letzte Hand anlegen; vollenden, zur gänzli-

chen Vollkommenheit bringen; dar ma-
no, die Hand reichen, hülfliche Hand
leiſten; dar mano a checcheſſia, die
Hand wozu bieten; dar mano, anfan-
gen; dar mano, e paſſo, die Oberhand
und den Vorzug laſſen; nachſehen, wei-
chen; mano für quaternario, ſ. dar nel-
le mani, o per mano, in die Hände
kommen, von ungefähr antreffen, fin-
den; dar ſulle mani, einem die Hände
binden; verhindern; (neutr.) in die
Hände gerathen, auch, auf die Finger
ſchlagen; dar una, o più mani a chec-
cheſſia, ein- oder mehrmalen Farben auf-
tragen; überſtreichen, übermalen; dare un
piccino alla mano, einen Hieb geben,
Stichelworte geben, anſticheln, veri-
ren; di lunga mano, ſeit langer Zeit;
quadro, pittura di mano d'alcuno,
Gemälde von eines Hand, Arbeit; di
mano in mano, nach und nach; von ei-
nem auf den andern; eſſere alle mani,
im Handgemenge ſeyn; eſſere, o met-
terſi ecc. alle mani, o in mano d'al-
cuno, ſich einem überlaſſen; eſſer del-
le mani, gern zuſchlagen, oder gern
lange Finger machen; eſſer, andar, o
ſimili, in mano, o nelle mani altrui,
in eines Händen ſeyn, oder gerathen;
eſſere, o avere la mano di Dio, eine
vortreffliche Hand worin haben; es
prächtig machen; far mano baſſa,
über die Klinge ſpringen laſſen; alles
niederhauen; far toccar con mano una
coſa, es handgreiflich, klar und deut-
lich machen; far una coſa colle mani,
e co' piedi, alle ſeine Kräfte wozu an-
wenden; fuor di mano, entfernt; nicht
zur Hand; girare ad ogni mano, ſich
links und rechts, wie man will, drehen;
fig. ſich ganz eines andern Willen un-
terwerfen; giuoco di mano, Kunſtgriff
mit der Hand; Taſchenſpielerey, Be-
trug; giuocar di mano, aus der Taſche
ſpielen; giurar nelle mani, einen Eid
ablegen, oder abnehmen; guadagnar la
mano, die Oberhand gewinnen, von
Pferden; laſciar in mano, o nelle ma-
ni, in Händen laſſen; es einem über-
laſſen; laſciarſi uſcir di mano alcuna
coſa, ſich entgehen laſſen, aus den
Händen laſſen, die Gelegenheit verſäu-
men; lavarſi le mani di checcheſſia, nichts
womit zu ſchaffen haben wollen, keinen
Antheil, keine Schuld woran haben
wollen; lavorar di mano; fig. mauſen;
legar le mani, einem die Hände bin-
den; levar la palla di mano, ſ. palla;
levar mano, die Arbeit einſtellen; ma-
ni benedette, Hände, die alles nach-
machen; mano manca, ſtanca, o man-
cina, die linke Hand; mano ritta, e
man ritta, die rechte; menar le mani
con un berrettajo, zuprügeln, abbläu-
en; (auch) mauſen, wegſchnappen;
menar le mani, ſich fördern, geſchwinde
arbeiten; mettere alle mani checcheſ-
ſia, aufhetzen, zu Schlägerey reizen;
mettere a mano, anſchneiden, anza-
pfen; mettere in mano, einhändigen;
mettere la mano in alcuna coſa, zur
Richtigkeit bringen; mettere, o porre
legge in mano ad alcuno, einem Geſe-
tze vorſchreiben; mettere o porre le ma-
ni addoſſo altrui, ſich an einem ver-
greifen; (auch) ihn umbringen; met-
tere le mani innanzi a chiccheſſia, ei-
nem vorgreifen; mettere le mani nel
fuoco, hoch und theuer verſichern; met-
tere, o por mano, Hand anlegen,
Hand zu Werk legen; metter mano, ſ.
manomettere; metter mano, vom Le-
der ziehen; mettere, o porre mano in
paſta, etwas angreifen, zu Werke ge-
hen; metter le mani innanzi per non
cadere, andern auch mit Schuld geben;
metter per le mani, vorſchlagen; met-
ter tra le mani, einem etwas anver-
trauen, aufzuheben, zu beſorgen geben;
mettere, o porre le mani, o nelle ma-
ni, o in mano, einhändigen; morder-
ſi le mani, o le dita l'alcuna coſa,
einem etwas leid thun; es bereuen;
non volgere, o non voltare al man
ſoſſopra, ſich willig, bereit wozu fin-
den laſſen; per mano, vermittelſt, auf
Anrathen; por mano, Hand anlegen;
por mano ſopra alcuna coſa, etwas
nehmen, ergreifen; porre, o tener
mente alle mani, einem auf die Hän-
de ſehen; portare in mano, in der
Hand tragen; portar in palma di ma-
no, etwas öffentlich thun; portare,
o tenere in palma di mano alcuno,
einen (bald) auf den Händen tragen;
herzlich lieben; bey jeder Gelegenheit
ſchützen; rimettere in mano, völlige
Macht geben; rimettere la palla in ma-
no, fig. die Sachen gütlich beylegen;
roderſi le mani, ſich in die Finger bei-
ßen, es bereuen; ſe tu con una ma-
no, ed io con due, wenn du es gerne
thuſt, ſo thue ich es noch lieber; ſtar
colle mani a cintola, die Hände in
den Schooß legen; ſtar colle mani per
aria, fig. die Hände aufheben zum Zu-
ſchlagen; ſtretto di mano, karg, ge-
nau; tenere in mano, einem ſeine
Sache vorenthalten; tener le mani a
cintola, o alla cintura, ſich nicht re-
gen, ſich nicht rächen; tener le mani a
ſe, ſich nicht vergreifen, mit den Hän-
der

den nicht zu frey ſeyn; tener le mani in capo ad alcuno, einen hüten; die Hand über ihn halten; tener mano, o tener di mano, mit helfen ꝛc., prov. tanto ne va a chi ruba, quanto a quel, che tien mano, o che tiene il ſacco, der Hehler iſt ſo viel werth, als der Stehler; toccar la mano, den Handſchlag geben, ſich verloben; tratto di mano, ſo weit man werfen kann; venire alle mani, handgemein werden; venire e pervenire alle mani, o a mano, zu Händen kommen; ugner le mani, einen ſchmieren, beſtechen; vincer della mano, einem den Rang ablaufen, zuvorkommen; vincer la mano, die Oberhand gewinnen, erlangen; una mano lava l'altra, e le due il viſo, eine Hand wäſcht die andere; uſcir di mano, entwiſchen; ſputarſi nelle mani. Venire da mano. Venire fra mano, ſ. venire, e ſputare.

Manoále, manovale, ſ. m. der Handlanger eines Maurers.

Mano di diávolo, ſ. f. die Teufelshand, eine Thierpflanze.

Manoletto, ſ. m. ſ. valetto.

Mano marina, ſ. f. die Seehand, die Diebshand; ein Seegewächs.

Manomeſſa, ſ. f. friſch aufgethaner Wein, Wein aus einem neu angezapften Faſſe — Trinkwaſſer vom Brunnen, ganz friſch geſchöpftes; auch friſch angeſchnittenes Tuch, das man einzeln verkauft.

Manomeſſo, ta, part. angezapft; angeſchnitten; freygelaſſen; als ſ. m. ein Freygelaſſener.

Manométtere, v. irr. a. (una botte di vino) anzapfen, anſtecken; (una pezza di panno, e ſimili) ein Stück Tuch ꝛc., anſchneiden — verletzen; beleidigen, beſchädigen, mißhandeln — einem Leibeigenen die Freyheit geben; praet. manomiſi, part. manomeſſo.

Manópole, ſ. f. ein eiſerner Handſchuh; Panzerſchuh — der Aufſchlag des Ermels; ein Handſchuh ohne Finger; die vordere Hälfte des Ermels bis an den Ellenbogen; Aufſchlag.

Manoſcritto, manuſcritto, ta, adj. mit der Hand geſchrieben, nicht gedruckt.

Manoſcritto, ſ. m. ein Manuſcript; geſchriebenes Buch.

Manóſo, ſa, adj. ſchmeidig, geſchmeidig, weich; was ſich gut arbeiten läßt.

Manotenenza, ſ. f. rechtlicher Schutz im Beſitz; Handhabung.

Manovaldería, ſ. f. die Vormundſchaft zum Beſten der Weiber.

Manovaldo, ſ. m. ſ. mondualdo.

Manovále, ſ. m. ein Geſell bey den Handwerkern; ein Manual oder Handbuch; ein kurzer Auszug oder Begriff; der Handlanger; e' val più un colpo di maeſtro, che due di manovale, man muß vor die rechte Schmiede gehen.

Manovále, adj. com. ſ. manuale.

Manovella, ſ. f. eine Hand voll Aehren; eine Garbe; ein Büſchlein, als Flachs; das Rad eines Seilers; ein Hebel; ein Schwengel an der Pumpe.

Manovello, ſ. m. ſ. manovella.

Manóvra, ſ. f. die laufenden Seile eines Schiffs; das Tauwerk — die Manöver; die Wendung der Segel und des Schiffs.

Manritta, ſ. f. ſ. marritta.

Manroveſcio, und marroveſcia, ſ. m. e f. ein Streich, Schlag mit verkehrter Hand.

Manſarda, ſ. f. ein gebrochen Dach in der Baukunſt.

Manſare, v. r. a. ſ. ammanſare.

Manſionário, ſ. m. ein Capellan, der einer Capelle vorſtehet.

Manſione, ſ. f. Wohnſtätte, Wohnplatz, Wohnung.

Manſo, ſa, adj. zahm, ſanft, ſtille.

Manſuefare, v. irr. a. beſänftigen; ſanft, zahm machen; praeſ. manſueſo, manſuefaccio, praet. manſuefeci, part. manſuefatto.

Manſuefatto, ta, part. beſänftiget, zahm.

Manſuéſcere, v. n. (lat.) ſich beſänftigen; zahm werden.

Manſuetamente, adv. ſanftmüthig, gütlich, gelaſſen, leutſelig, demüthig.

Manſuéto, ta, adj. ſanftmüthig, gelaſſen.

Manſuetudine, ſ. f. die Sanftmuth, Gelaſſenheit, Gelindigkeit, Demuth.

Mantacare, v. r. a. blaſen, mit dem Blaſebalg.

Mantachetto, ſ. m. dim. ein kleiner Blasbalg.

Mántaco, ſ. m. der Blasbalg; fig. die Lunge.

Mantacuzzo, ſ. f. dim. kleiner Blasbalg.

Mantare, v. r. a. bemänteln.

Mantarro, ſ. m. ſ. ſaltambarco.

Mantéca, ſ. f. Pomade.

Mantecajo, mantecaro, ſ. m. der Pomade verfertiget oder verkauft.

Mantellaccio, ſ. m. pej. ein garſtiger, ſchlechter Mantel.

Mantellare, v. r. a. mit dem Mantel bedecken, zudecken; fig. bemänteln, vertuſchen.

Mantellarſi, v. r. p. einen Mantel umnehmen; fig. ſich entſchuldigen; ſich unter einem Deckmantel verbergen.

Mantelletta, ſ. f. dim. ein Mäntelchen der Biſchöfe, das nur die Schultern bedeckt; ein Doktormäntelchen; ein kleines Mäntelchen, welches das Frauenzimmer bis in halben Rücken trägt.

Mantelletto, ſ. m. dim. ein kleiner Mantel — ein Sturmdach.

Mantellína, ſ. f. dim. ein Mäntelchen, kleiner Mantel.

Mantellíno, ſ. m. ein Vorhang vor einem Gemälde — ein Mäntelchen.

Mantello, ſ. m. ein langer Mantel mit einem Kragen, aber ohne Ermel — die Farbe vom Haar der Pferde und anderer Laſtthiere; die Farbe des Gefieders der Falken; — Deckmantel, Vorwand; mantello da viaggio, ein Reiſemantel; mantello da duolo, ein Trauermantel; nè di ſtate, nè di verno non andar ſenza mantello, prov. man muß ſich immer auf alles gefaßt halten; ricoprirſi col mantello d'altri, cò auf andere ſchieben, es andern Schuld geben; mutare, o rivolgere mantello, abtrünnig werden, oder ſich anders beſinnen; ſeine Religion ändern, anderer Meynung werden; aver mantello a ogni acqua, ſich in alles ſchicken können; cavarne cappa, o mantello, auf eine oder die andere Weiſe etwas benutzen; chi ha il lupo per compare, porti 'l can ſotto il mantello, wer mit gottloſen Leuten zu thun hat, muß behutſam ſeyn.

Mantellone, ſ. m. augm. ein großer Mantel.

Mantellucciaccio, ſ. m. pej. ein elender kleiner Mantel.

Mantelluccio, ſ. m. dim. ein Mäntelchen, kleiner Mantel.

Mantenente, adv. ſ. immantenente.

Mantenente, adj. com. behauptend, vertheidigend.

Mantenére, v. irr. a. aufrecht halten, erhalten, behaupten; mantenere l'aſſentimento in Iſola, im Zweifel erhalten, unſchlüſſig bleiben; mantenere la parola, la promeſſa, ſein Wort, ſein Verſprechen halten; mantenere le ſue ragioni, ſein Recht behaupten, vertheidigen; mantenerſi, ſich erhalten; beſtehen, ſich nähren; mantenerſi nel ſuo ſtato, ſeinen Stand behaupten; in ſeinem Stande bleiben; praeſ. mantengo, praet. mantenni, part. mantenuto.

Mantenimento, ſ. m. die Aufrechthaltung, Erhaltung, der Unterhalt; mantenimento in poſſeſſo, die Behauptung, Schützung im Beſitz.

Mantenitore, ſ. m. der Erhalter, Beſchützer; mantenitore di parole, der Wort hält.

Mantenitrice, ſ. f. die Erhalterinn, Beſchützerinn; donna mantenuta, eine Hure, die von jenem erhalten wird.

Mantenuto, ta, part. erhalten, behauptet 2c.

Mántica, ſ. f. ein Felleiſen.

Mántice, ſ. m. ein Blasbalg; mantice perenne, ein Blasbalg mit doppeltem Wind; fig. iſtigazione, ed iſtigatore, ſ.

Manticello, ſ. m. dim. ein kleiner Blasbalg.

Manticetto, ſ. m. dim. ein kleiner Blasbalg.

Manticiáro, ſ. m. Blasbalgmacher, oder Händler.

Mantícora, ſ. f. eine Art Tiger mit drey Reihen Zähnen, und einem Menſchengeſicht; (erdichtet).

Mantiglia, ſ. f. dim. eine Mantillie, Frauenmantel.

Mantíle, ſ. m. ein grobes Tiſchtuch; auch Handtuch, Handquele.

Mantiletto, ſ. m. dim. ein kleines, aber grobes Tiſchtuch; eine kleine Handquele.

Mantilio, ſ. f. dim. kleiner Mantel; ein leichtes glänzendes Seidenzeug.

Mantíno, ſ. m. dim. ein Mäntelchen, Umhang.

Manto, ſ. m. ein Umhang, weiter und langer Mantel; ein Talar; il manto papale, reale. Cuopron de' manti lor li palafreni, ſie decken die Pferde mit ihren Mänteln zu. Dante. fig. Vorwand, Deckmantel, falſcher Schein; fa manto del vero alla menzogna, er giebt der Lüge den Schein der Wahrheit — manto, eine Art Tau zur Segelſtange, und den Segeln; als adv. manto, viel.

Manto, ta, adj. viel; mante fiate, mante volte, oftmals.

Mantóre, adv. (beym Dante) oftmals, vielmal.

Mántova, ſ. f. die Stadt Mantua in Italien.

Mantovano, na, adj. e ſ. m. e f. ein Mantuaner, eine Mantuanerinn; il Mantovano, das Herzogthum Mantua.

Mantruggiare, v. r. a. betaſten, in der Hand herum wenden, mit den Händen welk machen; verderben; verkrüppeln.

Manuále, adj. com. mit der Hand gemacht; arte manuale, ein Handwerk; artefici manuali, Handwerker; von der Hand, zur Hand gehörig.

Manuale, ſ. m. Handbuch.

Manualmente, adv. mit Händen, mit der Hand; manualmente fatto.

Manúbrio, ſ. m. (lat.) die Handhabe, der Griff, Stiel.

Manucare, v. r. a. ſ. mangiare; fig. l' ingorda voglia le manuca, die Lüſternheit verzehrt ſie.

Manuccia, ſ. f. dim. ein Händchen, kleine Hand.

Manumiſſione, ſ. f. die Freylaſſung aus der Leibeigenſchaft.

Manumiſſore, ſ. m. der Befreyer aus der Leibeigenſchaft.

Manumittere, ſ. manomettere.

Manumittente, adj. com. der frey läßt, Freyheit giebt.

Manuſcriſto, e manicriſto, ſ. m. eine Art Latwerge.

Manuſcritto, ſ. und adj. ſ. manoſcritto.

Manutenzione, ſ. f. rechtlicher Schutz bey dem Beſitz; Aufrechthaltung.

Manuzza, ſ. f. dim. ein Händchen, Patſchchen.

Manza, ſ. f. (amanza) eine Liebſte.

Manzo, ſ. m. ein Ochs; carne di manzo, Rindfleiſch.

Manzotta, ſ. f. eine junge Kuh.

Maomettáno, ſ. m. ein Mahomedaner.

Maomettiſmo, ſ. m. der mahomedaniſche Glaube.

Maóna, ſ. f. ein türkiſches Fahrzeug nach Galeerenart.

Mappamondo, ſ. m. eine Weltkarte, Weltkugel.

Marabúto, ſ. m. ein türkiſcher Prieſter über eine Moſchee — eins von den Galeeſegeln.

Marachella, ſ. f. das Spioniren, die Ausſpähung; manchesmal auch Betrug; ein Spion.

Maragnuóla, ſ. f. ein Heuſchober.

Marajuolo, ſ. m. eine Sorte Oelbaum.

Maráme, ſ. m. Brack, Ausſchuß; Betrügerey, Schelmerey — ein Schwall, große Menge.

Marangóne, ſ. m. ein Taucher; Tauchente — ein Taucher, der unter das Waſſer fährt — ein Zimmergeſell; ein Tiſchler.

Maráno, ſ. m. eine Art Schiffe.

Maraſca, ſ. f. eine Weichſel, Art ſaure Kirchen.

Maraſchino, ſ. m. Kirſchenbranntewein.

Maráſco, ſ. m. ſaurer Kirſchbaum, Weichſelbaum.

Maraſmo, ſ. m. die Abzehrung, Verzehrung.

Maravalle, ſ. f. die andere Welt: der Tod (in der Bauerſprache); andarſene a maravalle, ſterben; eine Redensart, die aus den latein. Worten, dies magna et amara valde entſtanden iſt.

Maravedis, ſ. m. eine kleine ſpaniſche Münzſorte.

Maravíglia, ſ. f. das Wunder; Verwunderung; Erſtaunen — maraviglia di Francia, die Balſamine, das Balſamkraut; maraviglia di Spagna, der Amarant; maraviglia del Perù, die peruaniſche Wunderblume; le ſette maraviglie del mondo, die ſieben Wunder der Welt; far le maraviglie d' una coſa, ein großes Wunder woraus machen, es äußerſt herausſtreichen ꝛc.; recare, far maraviglia, Wunder verurſachen; erſtaunt machen; far maraviglie, Wunder thun, es vortreflich machen; farſi maraviglia di una coſa, ſich wundern; a maraviglia, ungemein, vortreflich, zum Wunder.

Maravigliabile, maravigliabole, adj. com. wunderbar, erſtaunend.

Maravigliaccia, ſ. f. augm. ein großes Wunder.

Maravigliamento, ſ. m. die Verwunderung.

Maravigliante, adj. com. verwundert, erſtaunt; ein Verwunderer.

Maravigliare, v. r. n. und maravigliarſi, n. p. ſich wundern, ſich verwundern; erſtaunen; maravigliato, ta, part. reſtar maravigliato, erſtaunen.

Maraviglievole, adj. com. wunderbarlich.

Maraviglioſamente, adv. wunderbarlich; wunderbarer Weiſe; gewaltig, überaus.

Maraviglioſiſſimamente, adv. ſup. auf das allerwunderbarſte.

Maraviglioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus wunderbar.

Maraviglioſo, ſa, adj. wunderbar, wunvoll, erſtannend; entſetzlich, unbeſchreiblich, unausſprechlich.

Marazzo, ſ. m. Moraſt, Sumpf.

Marazzoſo, ſa, adj. moraſtig, ſumpfig.

Marca, ſ. f. eine Mark, Land, Gegend; marca d' Ancona ecc, un aſino della marca, ein grober Schlingel — eine Münzſorte, Mark; ein Zeichen, Stempel; marca ſterlina, ein Pfund Sterling.

Marcare, v. r. a. zeichnen, bezeichnen, ein Zeichen aufdrücken; v. n. angränzen, anſtoßen; marcare con un paeſe, an ein Land gränzen.

Marcaſſíta, ſ. f. Markaſit.

Marcato, ta, part. gezeichnet, bezeichnet.

Marchéſa, marcheſána, ſ. f. eine Marquiſinn.

Marcheſano, ſ. m. ein Einwohner aus der Mark Ankona.

Marcheſáto, ſ. m. das Marquiſat.

Marchéſe, ſ. m. ein Marquis — die Zeit der Weiber; avere il marcheſe.

Marcheſetta, ſ. f. Giftkies, ſ. arſenico piritoſo.

Marcheſina, ſ. f. dim, eine junge Markgräfinn.

Marcheſino, ſ. m. dim. ein junger Marquis.

Marchetto, ſ. m. eine kleine Münze.

Marchiana, ſ. f. eine Art dicke Kirſche; eſſere, o parer marchiana. etwas ungeheueres, oder ſeltſames ſeyn, oder ſcheinen, (ironiſch) oh, queſta ſi, che ſarebbe marchiana!

Marchiare, v. r. a. zeichnen, bezeichnen, markiren, ſtempeln.

Marchiato, ta, part. gezeichnet, geſtempelt.

Marchio, ſ. m. ein Zeichen, Stempel; marchio con cui ſi fioriſcon le ſpale a' tagliaborſi ecc., Brandmark, Brandmahl.

Marcia, ſ. f. Eiter, Materie aus einem Geſchwür.

Marcia, ſ. f. (de' ſoldati) der Marſch, Zug; das Zeichen mit der Trommel oder Trompete, wann die Soldaten marſchiren ſollen.

Marciapiéde, ſ. m. erhabener Seitenweg für Fußgänger an Brücken oder Straßen.

Marciare, v. r. n. marſchiren; auf dem Marſch ſeyn — abreiſen; act. faul, faulend machen; in Fäulniß bringen; eitern.

Márcido, da, adj. faul, angefault.

Marcigióne, ſ. f. die Fäulniß, Fäulung,

Marcio, cia, adj. faul, verfault, angefault; fig. verderbt, verdorben — ſchlecht, niederträchtig; marcio, als Beywort, welches die Bedeutung des Nennworts bis zum ſuperl. grad. vermehrt; innamorato marcio, ſtatt innamoratiſſimo; forza, neceſſità, marcia, die größte, die völlige Nothwendigkeit; eretico marcio, Erzketzer; a forza marcia, a diſpetto marcio, mit vollem Zwang, durchaus zum Trotz; a tuo marcio diſpetto, zu deinem größten Verdruß, dir recht zum Trotz.

Marcio, ſ. m. doppelter Einſatz; der Matſch im Spiele; campare, o ſcampare il marcio, uſcir del marcio, aus dem Matſch kommen; nicht matſch werden; cavare, o uſcir del marcio, aus dem Matſch kommen; fig. etwas zum erſtenmal erhalten, bekommen.

Marcioſo, ſa, adj. eiterig, voll Eiter, voll Materie; faul.

Marcire, v. n. eitern, ſchwären, zum ſchwären kommen; faul werden ꝛc.; fig. verderben; marcire in prigione, im Gefängniſſe verfaulen, immer ſitzen müſſen; praeſ. iſco.

Marcito, ta, part. verfault, angefault, von Menſchen und Thieren; mager geworden; entkräftet; verdorben ꝛc., ſ. marcire.

Marciume, ſ. m. Eiter, Materie, Fäulniß; fig. die größte Niederträchtigkeit; Pöbel, ſchlechtes Pack, Halunken.

Marco, ſ. m. ein Mark; marco romano, eine römiſche Mark von 65 Speciesthalern; marco fiorentino, eine florentiniſche Mark von ungefähr 9 Speciesthalern; il marco lubi, Mark Lübiſch — Zeichen, Stempel, (beſſer marchio).

Marcorella, ſ. f. Bingelkraut — Brand an den Weinreben.

Mare, ſ. m. das Meer, die See; mare vecchio, ungeſtümes Meer; calma di mare, o mare poco, Meeresſtille; la fatica di mare, die Seekrankheit; mare freſco, etwas ſtarker Wind auf der See; alto mare, das hohe, offene Meer; mare poco, das ſanfte Meer; loda il mare, e tienti alla terra, beſſer wenig ſicher gewonnen, als viel mit Gefahr unternommen; mare, fuoco, e femmina tre male coſe, Feuer, Waſſer und Weiber ſind drey gefährliche Dinge; mare, Gleichnißweiſe, ein jeder großer Ueberfluß: mare di doglia, di lagrime, di gioja, di ricchezze, ein Meer von Schmerz, Thränen ꝛc.

Maréa, ſ. f. Ebbe und Flut; maréa baſſa, Ebbe; maréa morta, wenn das Meer wegen der Flut ſeichte iſt; andar contro, der Flut entgegen gehen; fig. dem Strom, dem Unglücke entgegen gehen; marea alta, marea piena, hohe Flut; marea maſſima, die große Ebbe und Flut im Neu- und Vollmond; marea di roveſci, die Gegenflut; aver vento e maréa, glücklichen Fortgang haben;

Mareggiante, adj. com. auf dem Meer ſchwimmend.

Mareggiare, v. r. n. im Meer ſchwimmen, auf den Wellen des Meers fahren; mareggiare, v. n. und mareggiarſi, die Seekrankheit haben.

Mareggiáta, ſ. f. die Ebbe und Flut.

Maréggio, ſ. m. die Bewegung des Meeres.

Maremma, ſ. f. Seelandſchaft; nelle france maremme, wo die Welt mit Brettern beſchlagen iſt; in einem ſchrecklich weiten Lande.

Maremmáno, na, adj. am Meere gelegen, (und meiſt) ſumpfig; aria maremmana, ſumpfichte Luft; der in einer ſolchen Luft wohnt.

Mareſciallo, ſ. m. ein Marſchall; mareſciallo di campo, Feldmarſchall; mareſciallo di corte, Hofmarſchall; mareſciallo di ſtato, Landmarſchall.

Mareſco, ſca, adj. zur See gehörig, vom Meer.

Maréſe, ſ. m. eine Lache, Sumpf, Moraſt; ein kleiner See.

Maretta, ſ. f. kleine Bewegung, Flut, Unruhe des Meeres; vi è della maretta, das Meer iſt etwas unruhig.

Marezzare, v. r. a. marmoriren, ſprengen; wäſſern; flammen.

Marezzato, ta, part. marmorirt; gewäſſert; carta marezzata, marmorirtes, geflammtes oder türkiſches Papier.

Marezzo, ſ. m. die Marmorirung; gewäſſerte, flammichte Farben auf dem Mohr, und einigem Holz.

Marfório, ſ. m. eine auf dem Capitolio zu Rom liegende Statue, welche den Bruder des Paſquino vorſtellt; und woran man die Pasquille anzuſchlagen pflegt.

Marga, ſ. f. Mergel.

Margaríta, margheríta, ſ. f. die Perl; gittar le margherite a' porci, die Perlen vor die Säue werfen — Maslieb, Gänſeblümchen; bacciar la margarita, eine gewiſſe Tortur im Römiſchen Staate ausſtehen, die Jungfer küſſen, ſpaniſche Stiefel tragen.

Margheritina, ſ. f. Gänſeblümchen, Maslieb, Marienblume, Glasperlen.

Margigrána, ſ. f. eine Art Weintraube.

Marginale, adj. com. was am Rande geſchrieben iſt, marginal.

Marginato, ſ. m. Einkerbung am Ende der Blätter ꝛc.

Margine, ſ. f. und m. der Rand — der Rand an Schriften; margini, Concordanzen bey den Schriftſetzern — f. die Narbe von Wunden; fig. Ufer eines Fluſſes oder des Meers.

Marginetta, ſ. f. dim. ein Närbchen, oder Rändchen.

Margiollo, la, adj. ſ. marcio.

Margo, ſ m. (poet.) Rand, Ufer eines Baches ꝛc.

Margolato, ta, adj. ein Abſenker, Einleger vom Weinſtock.

Margóne, ſ. m. Lette.

Margotta, ſ. f. ein Senker, Abſenker, Ableger.

Margottare, v. r. a. ſenken, abſenken; Senker, Abſenken machen.

Margottato, ta, part. abgeſenkt.

Margutto, ta, adj. albern, blödſinnig, dumm.

Maricello, ſ. m. kleiner Meerbuſen; fig. il maricello del cuore, die Angſt und Unruhe des Herzens.

Marigiána, ſ. f. die wilde Ente.

Marignano, ſ. m. eine Art Gurken.

Marína, ſ. f. das Meer, (auch) Seeküſte — das Seeweſen; die Seemacht, die Schiffahrt; la marina è turbata, o gonfiata. fig. es iſt kein gut Wetter; er iſt grämiſch, bös; far marina, betteln, und zugleich vor Froſt zittern.

Marina marina, adv. am Lande hin, längs der Küſte; andarſene marina marina, an der Küſte hinfahren, hinſegeln.

Marinaccio, cia, adj. nach der See ſchmeckend.

Marinajo, ſ. m. ein Seemann, Schiffmann; Matroſe.

Marinare, v. r. a. immariniren, gebratene Fiſche und dergleichen Speiſen in Eſſig legen, einmachen; (neutr.) ſich heimlich ärgern; marinare la ſcuola, la meſſa, die Schule ſchwänzen, hinter die Schule gehen; die Schule, Meſſe verſäumen — marinare una nave, ein erbeutetes Schiff mit anderm Schiffvolk beſetzen.

Marinareſcamente, adv. matroſenmäßig; ſchiffmäßig, nach Art der Seeleute.

Marinareſco, ſca, adj. ſchiffmäßig; l'arte marinareſca; das Seeweſen, die Schifffahrt; balli marinareschi, Bootsknechttänze.

Marináro, ſ. m. Bootsknecht, ſ. marinajo.

Marinata, ſ. f. ein Eſſen mit ſäuerlicher Brühe.

Marinato, ta, part. marinirt, immarinirt; mit Seewaſſer befleckt; (in Wappen) mit einem Fiſchſchwanz; fig. gequält, gegrämt.

Marinería, ſ. f. die Marine, das Seeweſen, die Schifffahrt, Seemacht, Flotte; ſämmtliche Schiffsleute.

Marineſco, ſca, adj. ſ. marinareſco.

Mariniére, e mariniero, ſ. m. ſ. marinajo.

Maríno, ſ. m. ſ. marinajo.

Maríno, ſ m. der Weſtwind, Abendwind; prov. alzare a marino, Reißaus machen; ſehen, wo der Zimmermann das Loch gelaſſen; fig. ſterben.

Maríno, na, adj. vom Meer, von der See; conche marine, Seemuſcheln; fungo marino, Meerſchwamm; acqua marina, Seewaſſer; vento marino, Seewind; tromba marina, eine lange Geige mit einer dicken Seite; ein Seeſprachrohr; carta marina, Seekraut; dotto marino fugge tempeſtanza, e attende chedanza, ein Kluger thut nichts

in

in der erſten Hitze; le zucche marine, ich dachte gar; da mögt ihr lange warten; das geſchieht wohl nimmermehr; das ſind unmögliche Dinge.

Mariolare, v r. a. Schelmerey machen; gaunern, betrügen, als im Spiel.

Marioleria, ſ. f. Schelmerey, Betrügerey, Beſcheißerey, im Spiel.

Mariólo, ſ. m. ſ. mariuolo.

Mariſcalco, ſ. m. ſ. maliſcalco.

Maritabile, adj. com. mannbar.

Maritaccio, ſ. m. pej. ein ſchlechter Ehemann.

Maritaggio, ſ. m. die Heirath, Ehe.

Maritale, adj. com. ehelich; marital debito, die eheliche Pflicht; patto maritale, Ehevertrag; letto maritale, das Ehebett.

Maritamento, ſ. m. ſ. maritaggio.

Maritanda, ſ. f. ein zur Ehe verſprochenes Mädchen.

Maritare, v. r. a. verheirathen, verehlichen; einen Mann geben; maritarſi, n. p. freyen, heirathen, einen Mann nehmen; fig. verbinden, verknüpfen, zwey Dinge vereinigen; la vite ſi marita all' olmo, der Weinſtock wird von der Ulme unterſtützt; wird neben die Ulme gepflanzt.

Maritato, ta, part. verheirathet, verehelichet; fig. vereiniget, verbunden; uova maritate, in Butter eingeſchlagene Eyer; le laſagne maritate, ſ. laſagna. ſubſt. ein Verheiratheter, Verehelichter.

Maritazione, ſ. f. ſ. maritaggio.

Maritevole, ſ. maritabile.

Maríto, ſ. m. der Mann, Ehemann, Gatte, Ehegenoß; andar a marito, einen Mann nehmen; donna da marito, ein mannbares Frauenzimmer; fig. la vite s' avviticchia al ſuo marito, der Weinſtock umfaſſet die Ulme, womit er verlobet iſt; marito delle capre, der Bock (und fig.) far uno marito delle capre, einen zum Hahnrey machen.

Maritoto, ſ. m. (alt.) dein Mann.

Maríttimo, ma, adj. am Meer gelegen; zur See gehörig; peſce marittimo, Seefiſch; città marittima, Hanſeeſtadt; forze marittime, die Seemacht; ſubſt. la marittima, das Seeland, Seeküſte.

Mariuóla, ſ. f. eine Art Kraut, wovon nur bloß der Name angegeben; ſ. von mariuolo, ein ſchelmiſches Weib, Betrügerinn ꝛc.

Mariuolería, ſ. f. Betrügerey, Schelmerey; Beſcheißerey, Prellerey, Gaunerey, im Spielen.

Mariuólo, e mariolo, ſ. m. ein Schelm, Betrüger, Preller, Gauner, Schurke ꝛc.

Marizzato, ta, adj. ſ. marezzato.

Marmaglia, ſ. f. Geſchmeiß, Geſindel, Lumpengeſind, Canaille.

Marmato, ta, adj. mit klein geſtoſſenem und eingemachtem Marmor überzogen, verkleidet.

Marmeggia, ſ. f. ein Würmchen, ſo das trockene Fleiſch zerfrißt.

Marmignáto, ſ. m. eine kleine Spinne der Inſel Corſika, deren Stich giftig, und zuweilen tödtlich iſt.

Marmitóne, ſ. m. ein Küchenjunge.

Marmo, ſ. m. der Marmor, Marmel; fig. vicino al fin de' paſſeggiati marmi, faſt am ſteinigten Rande des Fluſſes, wo man gieng; cuor duro più d'un marmo, ein Felſenherz.

Marmo africano, ein antiker, purpurrother und weißgefleckter Marmor mit ſchwarzem Zwiſchenräumen.

Marmo africano di Seravezza, ein weißer Marmor von Seravezza in Toſkana, welcher wegen ſeinen purpurfarbigen Flecken dem antiken afrikaniſchen gleicht: iſt aber etwas härter in ſeinen Körnern, und ſpringt leicht.

Marmo africano fiorito, ein antiker, weißer Marmor, purpurroth und gelb gefleckt, mit ſchwarzen Zwiſchenräumen.

Marmo alberíno, ſ. marmo fiorentino.

Marmo arlecchíno, ein dunkelrother Marmor mit kleinen dreyeckigen weißen Flecken, bricht in Toſkana.

Marmo bardiglio, ein bleyfarbiger Marmor, wie mit Pinſelſtrichen weiß geſtreiſt, bricht in Toſkana.

Marmo broccatello, orientale, Marmor von gelber und rother Farbe wie Brokat, und mit Adern, Augen und andern Naturſpielen geſchmückt.

Marmo broccatello di Siena, ein honigfarbiger Marmor mit allerley ſchönen Flecken.

Marmo campaníno, ein weißer Marmor von Seravezza in Toſkana von ganz vereinten Körnern; der bey jedem Streich einen hellen Klang von ſich giebt, und hier und da ſchwarz und dunkel geſtreift iſt; Glockenmarmor.

Marmo cannello, ein zimmetfarbiger, antiker Marmor.

Marmo cipollato, cipolazzo, cipollíno, ein bunter Marmor, deſſen Adern Schichtweiſe wie Zwiebeln auf einander liegen.

Marmo cotonello, ein antiker, weißer Marmor mit mannichfarbigen Flecken.

Marmo di Biliemi, ein Sicilianiſcher grauer, gelbgefleckter Marmor.

Marmo di porta ſanta, weißer oder grauer Marmor mit flammenähnlichen purpurrothen Flecken.

Marmo di porta ſanta non fiorito, ein hellrother Marmor mit weißen Flecken.

Marmo di ſeme ſanto, ein dunkelrother Marmor mit kleinen dreyeckigen weißen Flecken.

Marmo di ſeme ſanto di ſette baſi, ein purpurfarbiger Marmor mit weißen kleinen dreyeckigen Flecken.

Marmo di ſette baſi, ein weißer Marmor mit rothen Adern.

Marmo fiorentino, eine Art Marmor, welcher bald Ruinen, bald Bäume und Laubwerk vorſtellt. Im erſten Fall heißt er marmo paeſino, im zweyten marmo alberino, und bricht unweit Florenz.

Marmo giallo di Siena, ein Marmor, deſſen gelber Grund nicht ſo lebhaft iſt als der Broccarello di Siena, unb mit dunkelern Streifen und Flecken geſchmückt iſt. Man neunt ihn auch wegen der Aehnlichkeit mit dem Giallo antico, Marmo giallo di Siena antico.

Marmo greco, ein weißer Marmor aus Griechenland.

Marmo miſtio di Seravezza, ein bunter Marmor von ſehr ſchöner Art, der unweit Seravezza in Toskana bricht.

Marmo miſtio perſichino, ein pfirſichfarbiger, mit weißen, ſchwarzen, rothen, zum Theil durchſichtigen Adern von Quarz oder Chalcedon durchzogen, welcher eben daſelbſt bricht.

Marmo palombino, ein antiker dickförniger, weißer Marmor.

Marmo pavonazzo, ein antiker weißer Marmor mit rothen Bändern.

Marmo paragóne, ein antiker ſchwarzer Marmor, ſo hart, daß er zum Probierſtein dienen kann.

Marmo pecorello, o pecorella, ein Marmor mit großen rothen und weißen Flecken, und hin und wieder weißen Ringen.

Marmo polveroſo di Piſtoja, ein ſchwarzer Marmor mit weißgrauen gleichſam punktirten Adern; bricht bey Piſtoja in Toskana.

Marmo purichiello, ein antiker rother Marmor mit weißen Flecken.

Marmo rezziato, ein antiker weißer Marmor mit gelben Streifen.

Marmo ſerpentino, ein grüner Marmor mit weißen ſich hier und da durchkreuzenden Flecken, worunter auch ſchwarze ſind, ſo hart, als Porphyr; wurde in Oberägypten gebrochen.

Marmo ſtatuario, ein antiker weißer Marmor, dem Pariſchen gleich, nur daß er halb durchſichtig iſt.

Marmo venturino, ſ. marmo purichiello.

Marmo verde miſtio, Marmor von hellgrünem Grunde mit vielen weißen Quarz oder Spathadern durchzogen, findet ſich in Toskana.

Marmo viperino, ein ſchöner Otternfarbiger Marmor, der bey Seravezza bricht.

Marmocchio, ſ. m. dim. ein Bübchen, kleiner Bube, Knabe.

Marmorária, ſ. f. die Bildhauerkunſt.

Marmorário, ſ. m. Marmorarbeiter, oder Bildhauer.

Marmorato, ſ. m. Ueberkleidung, Belegung mit Marmorſtücken; als adj. mit Marmor überlegt.

Marmoreo, rea, adj marmorn; von Marmor; marmorea colonna, Marmorſäule.

Marmorino, na, adj. marmorn, von Marmel; ſaſſi marmorini, Marmorſteine.

Marmorito, ſ. m. ſ. marmo.

Marmotta, ſ f. marmotto, ſ. m. das Murmelthier; marmotta della Polonia, della Ruſſia, ſ. Bobac. — marmotta, der Stock, die Sohlen zu ſchlagen, bey den Schuſtern; fig. ein Fratzengeſicht; ein ſchläfriger, fauler Menſch.

Marmottino citello, o ſuslico, ſ. m. der Zieſel, die Zieſelratte, der Suslik, die Bilchmaus, die polniſche Maus, das kleine Murmelthier.

Marna, ſ. f. ſ. marga.

Marnoſo, ſa, adj. mergelartig.

Maro, ſ. m. Maſtir, Ambenkraut.

Maróbbio. ſ. m. ſ. marrobbio.

Maróſo, ſ. m. eine Welle, Woge, Waſſerwoge — fig. Gemüthsunruhe — ein Sumpf, Tümpel.

Marra, ſ. f. eine Hacke, Haue, Radhaue, Karſt; ferro di due marre, ein Schiffanker; ferro di quattro marre, Galeerenanker; ſpada di marra, ein Rappier — eine Krücke den Kalk zu rühren.

Marrajuólo, ſ. m. ein Schanzgräber, Schanzer.

Marráno, ſ. m. ein Treuloſer, Verräther — eine Art Schiffe.

Marreggiare, v. r. a. das geſäete Korn mit dem Karſt zudecken.

Marretto, ſ. m. dim. eine kleine Hacke.

Marrimento. ſ. m. der Harm, Gram, Kummer ꝛc.

Marritta, e manritta, ſ. f. die Rechte; rechte Hand.

Marritto, ſ. m. ein Schlag mit der Rechten, oder rechts hin gegeben — der rechts iſt; der die Rechte gewöhnlich braucht.

Marrobbiaſtro, ſ. m. wilder Andorn.

Marrobbio, ſ. m. Andorn; marrobbio nero, o baſtardo, wilder Andorn, die zahnloſe Ballotte, der ſchwarze ſtinkende Andorn; marrobbio acquatico, Waſſerandorn.

Marrochíno. ſ. m. Korduan; conciator di marrochino, ein Korduanmacher.

Marroncello, ſ. m. dim. eine kleine Hacke.

Marróne, ſ. m. eine Radhaue, ein Karſt — eine Marrone; fig. ein grober Fehler; fare un marrone, einen Bock ſchießen.

Marronéto, ſ. m. ein Marronenwald.

Marroveſcio, e manroveſcio. ſ. m. ein Rückſchlag; Schlag mit verkehrter Hand.

Marrubbio, ſ. m. ſ. marrobbio.

Marrúca, ſ. f. eine Art Dornbuſch, Dornſtrauch; auch eine Art Pflaumen, Marunken.

Marruffíno, ſ. m. Ladendiener eines Tuch- oder Wollenhändlers; fig. auch ein anderer Ladendiener.

Marſiglia, ſ. f. Marſeille, eine Stadt in Frankreich.

Marſigliana, ſ. f. ein mittelmäßiges venetianiſches Laſtſchiff mit dem Bildniß des h. Marcus, nur in dem Golfo gebräuchlich, welches, wenn es groß iſt, 4 Maſten hat, und 700 Tonnen trägt.

Marſigliano, ſ. m. ein Einwohner aus Marſeille.

Marte, ſ. m. der Mars, ein Planet.

Martedì, ſ. m. der Dienſtag; fare il martedì, an einem Tage faſten.

Martellare, v. r. a. hämmern; mit dem Hammer ſchlagen; fig. prügeln, auspochen — quälen, martern — toben, ſchmerzen von Geſchwüren; neutr. anſchlagen, ſtürmen, Sturm ſchlagen; la campana martella — auch, klopfen, pochen, vom Herze; fig. l' amore lo martella, die Liebe quält, plagt ihn.

Martellata, ſ. f. ein Hammerſchlag; fig. ein Schlag, Stoß in das Gemüthe.

Martelletto, martellíno, ſ. m. dim. ein Hämmerchen, kleiner Hammer.

Martellína, ſ. f. ein Hammer der Maurer — ein zackiger Hammer der Steinhauer.

Martello, ſ. m. der Hammer, Hammer an einer Thür, anzuklopfen; fig. eine Qual, Marter, Pein; ſentir martello, eiferſüchtig ſeyn; reggere, o ſtar forte, o tenerſi forte al martello, o a martello, Stich halten; aushalten; Probe halten; ſtare a martello, von Metallen, die Probe aushalten; fig. recht ſeyn; ſo ſeyn, wie ſichs gehört; ſonare a martello, mit der Glocke anſchlagen; fig. auspeügeln, auspochen ꝛc. — Eiferſucht; Grillen, unruhige Gedanken von Eiferſucht ꝛc. — Gram, Sorgen, Bekümmerniß, Unruhe, Anliegen, Harm; eſſer tra la 'ncudine, e'l martello, zwiſchen Thür und Angel ſeyn; fig. le chiappe gli ſuonano a martello, er möchte vor Angſt in die Hoſen machen.

Martellone, ſ. m. augm. ein großer Hammer.

Martì. ſ. m. der Dienſtag.

Martídio, ſ. m. ſ. martirio.

Martignóne, ſ. m. ein vierſchrötiger Bauer,

Martinaccio, ſ. m. augm. eine Art großer Schnecken.

Martinello, ſ. m. eine Winde, Laſten zu heben; Wagenwinde.

Martinetto, ſ. m. die Winde, eine Armbruſt aufzuſpannen.

Martingála, ſ. f. eine Art Strümpfe bey den Alten.

Martin peſcatore, ſ. m. der Eisvogel, Königsfiſcher, der Fiſcher Martin.

Martirare, ſ. martirizzare.

Mártire, ſ. com. ein Märtyrer, eine Martyrinn — martire del diavolo, d' amore ecc. ein Märtyrer des Teufels, der Liebe ꝛc.

Martíre, ſ. m. die Marter, Qual; Pein, Angſt; der Märtyrertodt; fig. Schmerz, Pein, Qual, Angſt, Marter; Gemüthsunruhe.

Martirezzare, ſ. martirizzare.

Martírio, e martíro, ſ. m. der Märtyrer-Tod — Marter, Pein, Qual — die Folter — Kirche der Märtyrer.

Martirizzamento, ſ. m. die Marterung, Peinigung.

Martirizzare, v. r. a. martern, peinigen; den Märtyrer-Tod anthun; martirizzarſi, n. p. fig. ſich martern, ſich plagen, ſich den Kopf zerbrechen.

Martirizzato, ta, part. gemartert, gepeiniget.

Martíro, ſ. m. ſ. martírio.

Martirológio, ſ. m. Märtyrerbuch; Geſchichte der Märtyrer.

Mártora, ſ. f. der Baummarder, Feldmarder; Marderfell.

Mártore, ſ. m. ein Märtyrer; ein Bauer, (im Scherz).

Martorello, ſ. m. dim. ein kleiner Märtyrer; (meiſt zum Mitleid) ein armer Unglücklicher — der Intereſſen, Wechſelzins bezahlen muß, ohne daß er Kaufmann iſt.

Martorezzare, v. r. a. ſ. martirizzare.

Martorezzato, ta, part. ſ. martirizzato.

Martoriamento, ſ. m. ſ. martorio.

Martoriante, adj. com. marternd, quälend, peinigend.
Martoriare, v. r. a. martern, foltern, die Tortur geben — quälen, peinigen.
Martoriato, ta, part. gefoltert, gemartert, auf die Folter gebracht; fig. carne martoriata, geklopftes oder mürbes Fleiſch.
Martório, martóro, ſ. m. die Marter, Folter, Tortur; martirio, ſ.
Mártoro, ſ. m. ſ. martora.
Marza, ſ. f. ein Pfropfreis.
Marzacotto, ſ. m. (ein Wort, deſſen Bedeutung ſich verloren) vielleicht eine Art Salbe, Schminke ꝛc.
Marzajuólo, la, adj. vom Märzmonat; farfalla marzajuola, ein Märzſchmetterling; lepre marzajuóla, ein Märzenhaſe.
Marzapáne, ſ. m. Marzepan, Zuckerbrot.
Marziale, adj. com. martialiſch, kriegeriſch; eiſenhaltig.
Marzimíno, ſ. m. eine Art rother und ſüßer Wein in Toskana.
Marzo, ſ. m. der März, Märzmonat; als adj. verfault.
Marzocchino, ſ. m. ein Tölpel, Pinſel, kleiner Laffe.
Marzocco, ſ. m. ein gegoſſener, ſteinerner oder gemahlter Löwe — Tölpel, Dummkopf.
Marzolíno, na, adj. vom Märzmonat; neve marzolina, Märzſchnee; prov. tanto baſtaſſe la mala vicina, quanto baſta la neve marzolina, bliebe doch eine böſe Nachbarinn nicht länger als Märzſchnee.
Marzolino, ſ. m. eine Art Käſe, Märzkäſe im Florentiniſchen; chi non è marzolino, ſarà raviggiuolo, von Sachen, die, wenn ſie ſchon nicht das nämliche werden, dennoch nicht weit von der Art abgehen; wer nicht ſchon verdorben iſt, geht doch noch zu Grunde.
Marzuólo, la, adj. (grano biade) die Märzſaat oder Winterſaat.
Maſcagno, gna, adj. pfiffig, abgefeimt, durchtrieben, ſchlau.
Maſcalcia, ſ. f. das Hufſchmidhandwerk; die Wiſſenſchaft, die Pferde zu curiren; guidaleſco, ſ.
Maſcalzóne, ſ. m. ein Soldat, Kriegsknecht; ein Straßenräuber; ein Halunke, Schurke; die Wunde vom Satteldrücken.
Maſcella, ſ. f. die Kinnlade, Kinnbacken, Kiefer — die Platte am Hahn, worin der Flintenſtein ſteckt.
Maſcellare, ſ. m. ein Backzahn, Stockzahn.
Maſcellína, ſ. f. dim. ein kleiner Kinnbacken, kleiner Backen.
Maſcellóne, ſ. m. augm. ein großer Kinnbacken, große Kinnlade — eine derbe Maulſchelle.
Máſchera, ſ. f. eine Larve, Maske, falſcher Schein, Vorwand, Deckmantel; eine Larve, ein Verlarvter; cavarſi la maſchera, prov. ſich entlarven; zeigen wer man iſt; alle Verſtellung ablegen; cavar la maſchera a checcheſſia, allen falſchen Schein der Sache benehmen; mandare in maſchera, mauſan, wegfüchſeln; far le maſchere, ſich ſtellen, verſtellen; parlar colla maſchera ſul volto, verblümt reden, ſich durch Bilder ausdrücken.
Maſcheraccia, ſ. f. pej. eine häßliche, garſtige Larve.
Maſcherajo, ſ. m. ein Larvenhändler.
Maſcherare, v. r. a. verlarven, verſtellen, verkleiden; bedecken, bemänteln, etwas vertuſchen; maſcherarſi, n. p. ſich verlarven, ſich verkleiden, ſich verſtellen.
Maſcherata, ſ. f. eine Maskerade; verlarvte Geſellſchaft; Geſang, Lied, das die Maskirten durch die Gaſſen ſingen.
Maſcherato, ta, part. verlarvt, maskirt; fig. verſtellt, verlarvt.
Maſcheretta, maſcherína, ſ. f. dim. eine kleine Larve, Maske — ein artiges maskirtes Frauenzimmer.
Maſcherizzo, ſ. m. ein Fleck, blauer Strieme, Schwiele.
Maſcheróne, ſ. f. augm. eine große Larve — ein Fratzengeſicht in der Baukunſt; maſcheroni, die Breter vorn am Schiffe; Fratzengeſichter, die man auf Springbrunnen, Thorwege, u. d. gl. ſetzt.
Maſchiamente, adv. nach Art des männlichen Geſchlechts; männlicher, tapferer Weiſe.
Maſchiezza, ſ. f. die Männlichkeit, Mannheit.
Maſchifemmina, ſ. f. ein Zwitter.
Maſchile, adj. com. männlich; il genere maſchile, la voce maſchile, le forze maſchili.
Maſchilemente, e maſchilmente, adv. männlich, vom männlichen Geſchlecht.
Maſchio, ſ. m. das Männchen, der Mann; i fatti ſon maſchi, e le parole ſon femmine, prov. es iſt nicht mit Worten genug, es gehört That dazu — der höchſte und feſteſte Thurm in den alten Feſtungen; il maſchio di Volterra, ein ſolcher feſter Thurm, der jetzt zum Staatsgefängniß dient; maſchio d' una fortezza, der höchſte und feſteſte Ort einer Feſtung.

Maſchio, ſchia, adj. männlich — mannhaft, tapfer, wacker — übermäßig, ſehr groß; naſo maſchio, il maſchio ſabbione, männlich, von Kräutern ꝛc.

Maſcolinità, ſ. f. die Männlichkeit.

Maſcolino, e maſculino, na, adj. männlich, männlichen Geſchlechts.

Maſcolo, la, adj. e ſ. männlich; ein Männchen.

Maſegna, ſ. f. im Paduaniſchen, ein wie Granit geſteckter harter Stein.

Maſgalano, na, adj. der, die galanteſte, artigſte, hübſcheſte.

Maſgalante, maslindo, adj. ſ. maſgalano.

Maſnetta, ſ. f. der Fliegenkrebs, der Breitfuß.

Maſnada, ſ. f. ein Trupp bewaffnete Leute; ein Schwarm, Trupp Leute; eine Familie; alle Hausgenoſſen zuſammen.

Maſnadiere, ſ. m. ein Fußknecht, Soldat; ein Straßenräuber, Bandit.

Maſſa, ſ. f. eine Maſſe, Haufen, Klump; die Maſſe; das Ganze; eine Summe, das Geld das die Kaufleute zuſammenſchießen, um eine Handlung zu errichten; far maſſa, häufen, aufhäufen, ſammeln; fece la maſſa di tutto l' eſercito, er ſammelte das ganze Heer — der Paſch, ein Würfelſpiel.

Maſſaccia, ſ. f. pej. ein ungeheurer und unförmlicher Klump; eine ſchlechte Metallmaſſe.

Maſſacro, ſ. m. bey einigen Schriftſtellern, Niederlage, Blutbad, beſſer iſt, macella, ſtrage, (in Wappen) ein Hirſchkopf mit dem Gehörne.

Maſſaja, maſſara, ſ. f. eine Ausgeberinn, Haushälterinn; gute Wirthinn.

Maſſajo, e maſſaro, ſ. m. ein Hausverwalter, Hausverweſer, Haushalter; ein guter Wirth, guter Wirthſchafter; in der Lombardie, ein Pachter, welcher für einen bedungenen Theil der Produkte die Landgüter bearbeitet — bejahrt, betagt, alt; maſſara, eine Magd.

Maſſara, ſ. f. ſ. maſſaja, fanteſca.

Maſſaretta, ſ. f. dim. eine kleine Magd.

Maſſaria, ſ. f. ein Meierhof, ein Bauerngut mit wirthſchaftlichen Gebäuden; allerley Waaren; eine Heerde.

Maſſello, ſ. m. Kitt, der im Waſſer hält.

Maſſerizia, ſ. f. Häuslichkeit, Sparſamkeit, Wirthſchaftlichkeit; Hausrath, Geräthe, Wirthſchaft, Wirthſchaftſachen — eine Menge Waaren, Vorrath; (im Scherz) das männliche Glied.

Maſſeriziaccia, ſ. f. pej. Gerille, ſchlechtes, elendes Hausgeräthe, altes Zeug.

Maſſerizioſo, ſa, adj. haushältig, wirthſchaftlich, ein guter Wirth.

Maſſeriziuola, ſ. f. dim. kleines Geräth, kleine Wirthſchaft; Sächelchen.

Maſſeterio, ſ. m. das Kaumäuschen; Kaumuskel.

Maſſiccio, cia, adj. gediegen, feſt, dicht und ſtark, maſſiv, nicht hohl; oro maſſiccio, pur Gold — fig. gründlich, tüchtig, bewährt; argomenti maſſicj, wichtige Beweisgründe; berühmt; un dottor maſſiccio, un uomo maſſiccio, ein dummer, plumper Kopf.

Maſſillare, adj. com. zu den Kinnbacken gehörig.

Maſſima, ſ. f. eine Grundregel; Grundſatz, Lehrſatz, Maxime — eine Note von acht Tacten.

Maſſimamente, adv. hauptſächlich, abſonſonderlich, beſonders, vornehmlich.

Maſſimiliano, ſ. m. ein Mannsname, Maximilian.

Maſſimo, ma, adj. der größte; höchſte; überaus groß; cerchio maſſimo, der große Zirkel.

Maſſuletta, ſ. f. dim. hartes Klümpchen.

Maſſo, ſ. m. ein Wacken; ein großes Felſenſtück; in der Erde tief liegender großer Stein.

Maſtacco, ca, adj. ſ. arricciato.

Maſtellaio, ſ. m. ein Böttcher, Küfer.

Maſtellata, ſ. f. ein Kübel voll.

Maſtello, ſ. m. ein Zuber, Kübel, kleine Kufe; maſtello di vino, ein Vierteleimer Wein.

Maſtica, ſ. f. ſ. maſtice.

Maſticacchiare, v. r. a. kätſchen, ſchwer kauen; im Munde herum werfen.

Maſticacchiato, ta, part. gekätſcht ꝛc.

Maſticamento, ſ. m. das Kauen, die Kauung.

Maſticare, v. r. a. kauen, zerkauen; fig. maſticare ſalmi, e paternoſtri; maſticar le ſillabe, Pſalme, Vater unſer herplappern, herſchnattern; die Sylben verſchlucken; maſticare, überlegen, überdenken; erwägen; maſticar male una coſa, etwas nicht verdauen können; ſich gar nicht darein ſchicken lernen.

Maſticaticcio, ſ. m. Gekautes; ein gekauter Biſſen; das Hermurmeln.

Maſticato, ta, part. gekaut; hergemurmelt; wohlüberlegt.

Maſticatore, ſ. m. (di tabacco) ein Tabakskauer.

Maſticatorio, ria, adj. zum Kauen gehörig.

Maſticatura, ſ. f. das Kauen und Gekautes.

Maſticazione, ſ. f. das Kauen.

Maſtice, ſ. m. Maſtix, eine Art Gummi; Tiſcherritte, Tiſcherleim.

Maſticiere, ſ. m. der Maſtixbaum.

Ma-

Maſticino, na, adj. von Maſtix.
Máſtico, ſ. m. ſ. maſtice.
Maſtiettare, v. r. a. beſchlagen; Bänder anſchlagen, an Fenſter ꝛc.
Maſtiettato, ta, part. beſchlagen, mit Bändern.
Maſtiettatura, ſ. f. das Beſchläge; die Bänder an Thüren, Fenſtern, Kiſten.
Maſtietto, ſ. m. dim. eine kleine Angel, an welcher ſich eine Thüre, ein Fenſter ꝛc. hin und her bewegt — ein jeder kleiner Haſpen, eine kleine Spindel — Bänder und Kreuzbänder.
Maſtíno, ſ. m. ein Schafhund, Bauerhund.
Maſtio, ſ. m. das Männchen — ein Haſpen, eine Spindel — eine Art Feſtungswerk, ſ. maſchio, eine Schraube — ein Pöller, Puffer.
Maſtoidéo, ſ. m. Muskel, den Kopf zu neigen.
Maſtra, ſ. f. Meiſterinn; maſtra di poſta, die Poſtmeiſterinn.
Maſtrevolmente, adv. ſ. maeſtrevolmente.
Máſtrice, ſ. m. ſ. maſtice.
Maſtro, ſ. m. der Meiſter; maſtro di ſtrade, der Straßenbereiter; maſtro di poſta, Poſtmeiſter.
Maſtro, ſtra, adj. der vornehmſte; maſtra ſala, maſtra porta, maſtra forrezza, der Hauptſaal ꝛc.
Maſtruca, maſtruga, ſ. f. das Kleid von Schaffell des gemeinen Landvolks in Sardinien.
Maſtruſciére, e maſtro uſciere, ſ. m. der Thürhüter, Thürſteher.
Maſtuprare, v. r. a durch Berührung den Samen abtreiben, maſturpiren.
Mataſſa, ſ. f. ein Strehn, Gebind — fig. ein Schwall, Haufen; una mataſſa d' oſſervazioni, eine Menge von Beobachtungen; arruffar le mataſſe, kuppeln, einen Kuppler abgeben.
Mataſſare, v. r. a. Garn zu Strehnen winden.
Mataſſàra, ſ. f. viele Strehne, Gebinde; fig. Wirrwarr, Gewirr, Wirrerey.
Mataſſetta, ſ. f. dim. ein Strehnchen, Gebindchen.
Mataſſína, e mataſſuccia, ſ. f. dim. ein kleiner Strehn.
Matemática, ſ. f. die Mathematik — die Wahrſagerey.
Matematicamente, adv. mathematiſch.
Matemático, ſ. m. ein Mathematiker — Wahrſager.
Matemático, ca, adj. mathematiſch.
Matera, ſ. f. ſ. materia.
Materaſſa, ſ. f. ſ. materaſſo.
Materaſſájo, ſ. m. Matratzenmacher.
Materaſſata, ſ. f. ein Schlag, Fall auf eine Matratze.
Materaſſíno, ſ. m. dim. ein Matratzchen, kleine Matratze.
Materaſſo, e materazzo, ſ. m. materaſſa, ſ. f. eine Matratze.
Materaſſuccio, ſ. m. dim. eine kleine Matratze.
Matéria, ſ. f. der Stoff, die Materie — Anlaß, Urſache, Gelegenheit — Materie, Stoff, Inhalt; uſcir di materia, von der Sache abgehen; fig. vom Verſtand kommen ꝛc. in materia di checcheſſia, betreffend, anlangend; in Betreff, in Anſehung.
Materialaccio, ſ. m. pei. ein grober, plumper, ungehobelter Menſch.
Materiale, adj. com. materiell, materialiſch, aus Stoff, Materie beſtehend; grob, plump, ungeſchickt, unausgebildet.
Materiale, ſ. m. (meiſt in plur. materiali) Materien, Materialien; Spezereyen, Spezereywaaren; Sammlung zu einem gelehrten Werke; Baumaterialien.
Materialetto, ta, adj. com. etwas materiell.
Materialiſmo, ſ. m. der Materialismus; die Lehre derer, daß alle Subſtanzen aus Materie beſtehen.
Materialiſta, ſ. m. ein Materialiſt; der allen Weſen Materie zuſchreibt.
Materialità, materialitade, materialitate, ſ. f. die Materialität; materielle Beſchaffenheit.
Materialmente, adv. auf eine materielle Weiſe; dem Stoffe nach — plump, grob, ungeſchickt.
Materiato, ta, adj. materialiſch; aus Stoff beſtehend; coſe elementate, e materiate.
Materioſo, ſa, adj. was Stoff, Anlaß, Gelegenheit wozu gibt; verleitend; coſe materioſe a peccare, was zur Sünde verleitet.
Maternale, adj. com. mütterlich.
Maternalmente, adv. mütterlich; auf mütterliche Art.
Maternità, maternitade, maternitate, ſ. f. die Mütterlichkeit, Mutterſchaft, Mutterart.
Materno, na, adj. mütterlich.
Materózzolo, ſ. m. dim. ein Klötzchen, Stückchen Holz, woran ein Bund Schlüſſel hängt; prov. la chiave, e' l materozzolo, ein Paar Leute, die immer mit einander gehen.
Matíta, ſ. f. ſ. amatita. Matita nera, ſchwarze Kreide.
Matitatójo, ſ. m. das Röhrchen zur Reisfeder, zum Röthel.
Matracca, ſ. f. eine Klapper von Holz in Form eines Rades, welches in Mexico und

und in Spanien ſtatt der Glocken auf den Thürmen dient.

Matraccio, ſ. m. ein Diſtillirglas mit einem ſehr langen Hals.

Matre, ſ. f. ſ. madre.

Matricále, ſ. m. matricária, ſ. f. das Mutterkraut.

Matrice, ſ. f. die Mutter, Bärmutter. Matrice de' metalli, Metallmutter.

Matricída, ſ. m. ein Muttermörder.

Matricídio, ſ. m. der Muttermord.

Matricioſo, ſa, adj. mit Mutterbeſchwerung beladen.

Matrícola, ſ. f. Nahrungsſteuer; Abgaben für ſein Handwerk — die Matrikel.

Matricolare, v. r. a. immatriculiren; einſchreiben; mit Nahrungsſteuer belegen; bekannt machen.

Matricolato, ta, part. immatrikulirt; per met. groß, ausgezeichnet.

Matrigna, ſ. f. die Stiefmutter; fig. eine liebloſe Mutter; prov. eſſer figliuolo della mala matrigna, bey einer Theilung, wo man ausgeſchloſſen war, endlich von einem jeden der Theilhaber ſo viel erhalten, daß man endlich am beſten dabey wegkommt.

Matrignare, matrigneggiare, v. r. n. wie eine Stiefmutter handeln; ſtiefmütterlich verfahren.

Matrimoniale, adj. com. ehelich; zur Ehe gehörig.

Matrimonialmente, adv. ehelich, ehelicher Weiſe.

Matrimónio, ſ. m. die Ehe, der Eheſtand, Heirath; domandar o chiedere una figlia in matrimonio, um ein Mädchen zur Ehe anhalten; conſumare il matrimonio, die Ehe vollziehen; dare in matrimonio, zur Ehe geben; nato di legittimo matrimonio, ehelich geboren; un cattivo matrimonio ha ſeco il demonio, böſe Ehe hat tauſend Wehe; matrimonio rato, eine noch unvollzogene Ehe.

Matrína, ſ. f. ſ. madrina.

Matriſalvia, ſ. f. Scharley, (ein Kraut).

Matriſelva, ſ. f. ſ. madreſelva.

Matróna, ſ. f. eine Matrone; eine Alters und Standes wegen ehrwürdige Frau; eine alte und getreue Dienerinn.

Matronále, adj. com. matronenmäßig; von einer Frau vom Stande; viola matronale, ſ. eſperide.

Matrone, ſ. m. Seitenwehe, ſ. madrone.

Matronímico, ca, adj. was den Namen von der Mutter bekömmt.

Matta, ſ. f. eine Matte, Decke — ein Haufen oder Heerde.

Mattaccinata, ſ. f. Gaukeltanz; poſſierliche Tänze mit gaukelhaften Geberden.

Mattaccíno, ſ. m. ein Gaukeltänzer.

Mattaccio, ſ. m. ein Erznarr, großer Narr.

Mattadóre, ſ. m. ein Matador, in der Karte.

Mattajóne, ſ. m. aſchenfärbige ins Himmelblaue fallende Thonerde.

Mattamente, adv. thöricht, närriſch; wie ein Narr.

Mattána, ſ. f. böſe Laune, Melancholie aus langer Weile; ſcacciare la mattana, ſich die lange Weile vertreiben; ſonare a mattana, ſich ſelbſt zur Laſt ſeyn; ſeiner ſelbſt überdrüßig ſeyn.

Mattapáne, ſ. m. alte venetianiſche Münze.

Mattare, v. r. a. ſchachmatt machen — demüthigen, Herr werden; überwinden; verwirren.

Mattato, ta, part. der ſchachmatt iſt; überwunden, u. ſ. w.

Mattéa, ſ. f. uccellare la mattea, prov. verhöhnen, ausſpotten. Dondolare la mattea, e minchionare la mattea, verwirrtes Zeug ſchwatzen, alles durcheinander reden; auch auf die lange Bank ſchieben.

Matteggiare, v. r. a. narriren; Narrerey treiben.

Mattematica, e mattematico, ſ. matematica, e matematico.

Matterello, ſ. m. dim. ein Närrchen, kleiner Narr — das Treibholz zum Teig.

Mattería, ſ. f. ſ. mattezza.

Matteróne, ſ. m. ſ. matto.

Matterullo, ſ. m. ein halber Narr.

Mattezza, mattía, ſ. f. Narrheit, Unſinn, Sinnloſigkeit.

Mattína, ſ. f. der Morgen; oggi mattina, heute früh; domattina, doman mattina, morgen früh; jer mattina, geſtern früh; queſta mattina, heut früh; als adv. des Morgens; a buon mattina, ſehr früh.

Mattinare, v. r. a. ein Morgenſtändchen bringen; fig. die Frühmetten halten, ſingen, des Morgens beten, ſingen, oder arbeiten; früh aufſtehen.

Mattináta, ſ. f. der Morgen, die Morgenzeit — ein Geſang, oder andere Muſik des Morgens vor der Thüre ſeiner Liebſten abzuſingen.

Mattinatore, ſ. m. der ein Morgenſtändchen bringt.

Mattíno, ſ. m. der Morgen.

Mattiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus närriſch, thöricht, ſehr angeſchoſſen.

Mattità, ſ. f. ſ. mattezza.

Matto, ta, adj. e ſ. närriſch, thöricht; ein Narr; unvernünftig; dumm, albern; peli matti, Milchhaare; carro matto, ein Leiterwagen; dar delle baſtonate,

o buſſe matte, derbe Schläge geben; matto volontario, ein verſtellter Narr; chi matto manda, matto aſpetta, wer einen Narren ſchickt, bekommt einen Narren wieder; der einen Sparren zu viel hat; ſchrecklich, übermäßig; eſſere come il matto ne' tarocchi, überall Zutritt haben; überall gelitten ſeyn; prov. chi naſce matto non guariſce mai, wer einmal ein Narr iſt, bleibt wohl einer; ſa meglio il matto i fatti ſuoi, che il ſavio quelli d' altrui, jeder weiß am beſten, wo ihn der Schuh drückt; un matto ne fa cento, ein Narr macht hundert; andar matto di checcheſſia, worein vernarrt ſeyn; den Narren woran gefreſſen haben — der Pagat im Tarokſpiel; matto, ſtatt mattato, ſchachmatt gemacht.

Mattolína, ſ. f. eine Heidelerche, Waldlerche, Wieſenlerche.

Mattonare, v. r. a. ſ. ammattonare, prendere a mattonare il mare, vergebliche Arbeit unternehmen.

Mattonáto, ſ. m. ein Pflaſter von Backſteinen, mit Backſteinen belegter Fußboden; reſtare in ſul mattonato, in elende Umſtände gerathen.

Mattoncello, ſ. m. dim. ein kleiner Backſtein.

Mattóne, ſ. m. ein Ziegelſtein, Backſtein; quadruccio, Pflaſterziegel; pianella, Dachſtein, tambellone, Backofenziegel; dare il mattone ai panni, den Tüchern den Strich geben; prov. dare o fare il mattone a uno, einen verkleinern, einem einen beträchtlichen Schaden zufügen; matton ſopra mattone, (ſopramattone) eine Ziegelwand, Ziegelmauer.

Mattonella, ſ. f. mettere a mattonella, colle' ſetzen; ſcoſtar dalla mattonella, von der Bande abſpielen, colle' ſtoßen; Salzſtein in den Salzſiedereyen.

Mattoniere, mattoniéro, ſ. m. ein Ziegler.

Mattonzine, ſ. f. pl. italieniſche Arbeit von goldenen Ketten.

Mattugio, ia, adj. (paſſera, o altro uccello) klein, von der kleinſten Art, von einigen Vögeln, z. B. paſſera mattugia, der Feldſperling, weil er kleiner iſt, als der gemeine.

Mattutinale, adj. com. morgendlich; mattutinal ſole, mattutinal ruggiada, die Morgenſonne; der Morgenthau.

Mattutino, ſ. m. der Morgen; prov. chi ha 'l mal vicino, ha 'l mal mattutino, ein böſer Nachbar iſt eine tägliche Noth — die Metten, Frühmetten.

Mattutino, na, adj. morgendlich; mattutina ſtella, ein Morgenſtern; ora mattutina, Morgenſtunde.

Maturamente, adv. reiflich; mit reifer Ueberlegung.

Maturamento, ſ. m. die Reifheit, Reife, Zeitigung.

Maturante, adj. com. reifend, zeitigend; reif machend.

Maturare, v. r. n. reifen; reif werden; act. reifen, zeitigen, reif machen; met. vollenden, zu Stande bringen; maturare lo letame, d. i. infracidare, ſ. — abmatten, entkräften — reiflich überlegen — reif werden, von Geſchwüren; prov. col tempo, e colla paglia maturan le ſorbe, e le neſpole, Zeit und Stroh macht die Miſpeln reif, alles hat ſeine Zeit; le frutte maturano, das Obſt wird reif; maturare ciò che s' ha da fare, was man zu thun hat, reiflich überlegen; una foſſa per maturare il letame, o fimo, eine Miſtgrube, worin der Miſt fault, ſ. paglia.

Maturatívo, va, adj. reifmachend zur Reife bringend.

Maturato, ta, part. gereift, zur Reife gebracht; geheilt; alt geworden; geſchwächt, entkräftet.

Maturatrice, ſ. f. die reif macht, die Reiſe, Zeitigung befördert.

Maturazione, ſ. f. die Reifung, Reife, Zeitigung.

Matturetto, maturotto, ta, adj. halbzeitig, halbreif.

Maturezza, ſ. f. die Reife.

Maturiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr zeitig, ganz reif.

Maturità, maturitade, maturitate, ſ. f. die Reife — reifes Alter — die Reife des Verſtandes, Klugheit.

Matúro, ra, adj. reif, zeitig — reif, von Geſchwüren, von reifem Alter — vollkommen; età matura, das reife Alter; fig. klug, vorſichtig, bedächtig, reif; affari maturi, ausgemachte Sachen; maturo conſiglio, ein überlegter Rath; uomo maturo, ein bejahrter, bedachtſamer Mann; vino maturo, reifer, trinkbarer Wein; fig. wozu reif, tüchtig. Ragazza al maritaggio già matura, ein mannbares Mädchen.

Mavì, ſ. m. hellblau, hochblau.

Maunque, adv. ſ. giammai.

Mauſoléo, ſ. m. ein prächtiges Grabmahl.

Mazza, ſ. f. ein Stock, Stab — eine Keule, Streitkolben; mazza ferrata, ein Springſtock; mazza da pelo, Schlägel; mazza de' pittori, ſ. bacchetta, — der Schwengel an der Druckerpreſſe; menar la mazza tonda, gerad durchgehen, niemanden ſchonen; menare, o condurre alla mazza auf die Schlachtbank führen; verrathen; metter troppa

mazza, mehr reden, als man verantworten kann; alzar la mazza, die Straſe bereiten; guidar le mazze, Schläge austheilen; mazza, der Stab des Pedells — der Commandoſtab; mazza di ferro, eine große Keule, Steine zu ſprengen.

Mazzabue, ſ. m. ein Fleiſcher, Metzger.

Mazzacavallo, ſ. m. ein Hebel mit einem Eimer am Ende, über einem Brunnen, das Waſſer daraus zu ſchöpfen.

Mazzácchera, ſ. f. ein Inſtrument, Aale zu fangen; Froſchangel; pigliar a mazzacchera, fig. ſ. Boccone, prendere a boccone.

Mazzafruſto, ſ. m. ein vier Ellen langer Stab mit einem Leder am Ende, wo man vor Alters Steine hineinſteckte, um ſie zu ſchleudern; eine Stockſchleuder; fig. Geburtsglied.

Mazzagatto, ſ. m. ein Sackpuffer, eine kleine Piſtole.

Mazzamarróne, ſ. m. (im Scherz) Tölpel, Dummkopf, dummer Bengel ꝛc.

Mazzamurro, ſ. m. Brocken, Gekrümel, von Schifbrot.

Mazzapicchiare, v. r. a. mit einem Schlägel ſchlagen.

Mazzapicchio, ſ. m. ein Schlägel von Holz; fig. das männliche Glied; ſtatt pillone, o mazzeranga, ſ.

Mazzare, v. r. a. todtſchlagen, beſſer ammazzare; bläuen, als Stockfiſch, Leinwand, u. d. gl.

Mazzaſette, ſ. m. ein Eiſenfreſſer, Bramarbas ꝛc.

Mazzára, ſ. f. ein Schlag mit dem Stock, mit der Keule; mazzate ſudice, o da ciechi, tüchtige Prügel.

Mazzatello, ſ. m. ſ. mazzeteo.

Mazzeránga, ſ. f. ein Bläuel, Schlägel, die Erde, oder eine gegoſſenen Aeſtrich damit eben und derb zu ſchlagen.

Mazzerangare, v. r. a. die Erde, oder einen friſch gegoſſenen Aeſtrich mit einem Bläuel ſchlagen; die Erde bläuen — auch mit den Füßen die Erde derb und eben treten.

Mazzerangato, ta, part. derb, feſt, eben gemacht mit dem Bläuel; terra mazzerangata.

Mazzerare, v. r. a. einen ins Waſſer mit einem großen Stein am Halſe werfen; oder einen ſäcken; weichen, beitzen.

Mazzerato, ta, part. mit einem Stein am Hals ins Waſſer geworfen, oder geſäckt; eingeweicht, gebeitzt.

Mázzero, ſ. m. ein Prügel mit einem ſtarken Kolben — derbes, talkigt Brod.

Mazzetta, ſ. f. dim. ein Schlägel, Bläuel.

Mazzettíno, mazzetto, ſ. m. dim. ein Bündel, Büſchel; mazzetto di fiori, Blumenſträuschen.

Mazziccare, v. r. a. prügeln, Schläge mit dem Stock geben; das Eiſen glühend ſchmieden.

Mazzicatore, ſ. m. ein Schmiedeknecht; der das Eiſen ſchmiedet; auch der mit dem Stock ſchlägt.

Mazziculare, v. r. n. ſ. tombolare.

Mazzicúlo, ſ. m. ſ. tombolo.

Mazziére, ſ. m. der Stabträger; der mit dem Stab, Marſchallſtab voraus geht; Pedell; littore, ſ.

Mazzo, ſ. m. ein Bund, Straus von Blumen, ꝛc. — ein Schlägel, Rammel — ein Bund, Bündel, Gebund; mazzo di carte, ein Spiel Karten; mazzo di lettere, ein Pakt Briefe; mazzo di tordi, ecc. ein halb Dutzend Droſſeln zuſammen gebunden; entrare nel mazzo, metterſi in mazzo, ſich worein mengen, womit bemengen; alzare i mazzi, ſich fortpacken; auf und davon gehen, ꝛc. (auch) ſich entrüſten, anfangen zu ſchelten.

Mazzócca, ſ. f. mazzocco, ſ. m. mazzocchia, ſ. f. eine Kolbe an etwas; ein Klotz.

Mazzocchiája, ſ. f. viele in eins gebundene Büſchel — eigentlich viele vereinte Haarflechten oder Zöpfe — eine Friſeurinn.

Mazzócchio, ſ. m. aufgebundenes Haar, Haarwulſt der Weiber — Haarzopf, ein Bund, Bündel, Pakt von etwas; ein Haufen Menſchen — Sprößling von Endivien und andern Kräutern, an welchem ſich der Same bildet — Art Weitzen.

Mazzocchiuto, ta, adj. kolbicht, kolbig knotig.

Mazzolíno, ſ. m. (di fiori) ein Straus, Sträuschen von Blumen; fare al mazzolino, ein gewiſſes Kinderſpiel machen, wo jedes den Namen einer Blume annimmt.

Mazzuóla, ſ. f. dim. ein kleiner Stab, Stäbchen, Stöckchen; eine Gerte, Ruthe — kleiner Klöppel — Art Todesſtrafe, das Tödten mit der Keule.

Mazzuólo, ſ. m. dim. ein Sträuschen oder Bündel, Büſchel — kleiner eiſerner Hammer der Steinmetzen, ꝛc.

Me, pron. von io, mir, mich.

Me' (wie á für meglio,) beſſer; per me' (ſtatt per mezzo) vermittelſt; durch; bey; unter. Mée, findet man bey Dant. Inf. 25. nach Art der Alten, welche bey den accentuirten Wörtern ein e ſetzen.

Mean-

Meandro, ſ. m. krummer und verflochtener Gang; verwirrte Krümmung.

Meare, v. r. n. ſ. trapelare, trapaſſare.

Meáto, ſ. m. ein Gang, kleine Oefnung im Körper, Schweißloch, ꝛc. meato orinario, der Harngang.

Meccánica, ſ. f. die Mechanik.

Meccanicamente, adv. mechaniſch, werkkünſtlich.

Meccánico, ca, adj. mechaniſch; gering, ſchlecht, unedel, niedrig; arti meccaniche, Profeſſionen, Handwerker; la meccanica turba, nomini meccanici, Leute von ſchlechtem niedrigem Stand — werkkünſtlich, mechaniſch — was man aus purer Gewohnheit, ohne daran zu denken, thut; ſubſt. ein Mechaniker, Mechanikus — Werkkünſtler; ein armer Handwerksmann.

Meccanismo, ſ. m. der Mechanismus; der Bau eines Körpers.

Meccére, ſ. m. (im Spott) mein Herr; hi meccere, ſiehe da, mein Narre.

Mecco, ſ. m. ein Ehebrecher; mecco l' Italiano vuol eſſere e non becco, der Italiener will lieber ein Ehebrecher, als ein Hahnrey ſeyn.

Mecenate, ſ. m. ein Mäcen; Gönner, Beſchützer der Wiſſenſchaften.

Mecéa, ſ. f. Eſelinn.

Mecinacam, mecinacan, ſ. m. weiße Rhabarbar.

Meco, (ſtatt con me) mit mir; meco medeſimo, ſteſſo ecc. mit mir ſelbſt.

Mecónio, ſ. m. Mohnſaft — der ſchwarze Unflath, ſo ſich im Leibe der Geburt ſammelt.

Medáglia, ſ. f. Münze, Geld (jetzt) medaglie, Schauſtücke, Schaumünzen, Medaillen, Gedächtnißmünzen; medaglia falſa, eine nachgeprägte Münze oder Medaille, ein Nachſchlag; medaglia conſumata, o fruſta, eine abgeſchliffene, oder abgenutzte Münze; medaglia reſtituita, eine Medaille, worauf man dieſe Buchſtaben Reſt. findet, zum Zeichen, daß ſie die Kayſer wieder haben nachprägen laſſen, damit ſie nicht gar untergehen ſollte; medaglia merlata, eine Münze, die einen künſtlich gearbeiteten Rand hat; medaglia incuſa, Münze, die nur auf einer Seite geprägt iſt; medaglia modellata, gegoſſene und nicht geprägte Medaille; prov. il roveſcion della medaglia, juſt das Gegentheil; umgekehrt wird ein Schuh daraus; ogni medaglia ha il ſuo roveſcio, man kann alles von zwey Seiten anſehen.

Medagliata, ſ. f. was man für den wahren Werth einer Münze bekömmt.

Medaglietta, ſ. f. dim. eine kleine Medaille, kleine Schaumünze.

Medaglione, ſ. m. augm. ein großes Schauſtück, große Schaumünze — Zierath im Bau, ein rundes Bild mit dem Kopf eines Fürſten, ꝛc. oder einer merkwürdigen Geſchichte.

Medagliſta, ſ. m. ein Liebhaber und Kenner von Münzen und Medaillen; ein Verfertiger derſelben.

Medémo, medeſmo, medeſimo, pron. ſelbſt.

Medeſimamente, adv. ebenfalls, gleichfalls, gleichermaßen, eben ſo.

Medeſimezza, medeſimità, ſ. f. völlige Gleichheit, Einerleyheit.

Medéſimo, pron. ſelbſt, eben derſelbe, eben der, ſelbiger; meco, teco, ſeco medeſimo, mit mir ſelbſt, bey mir ſelbſt.

Medéſimo, adv. ſ. medeſimamente.

Medéſimiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz und gar der nämliche, vollkommen gleich.

Medeſiſſimamente, adv. ſuperl. auf ganz einerley Art, ganz eben ſo; juſt ſo, ꝛc.

Medeſiſſimo, ma, adj. ſuperl. völlig einerley, juſt der nämliche; ganz ein und eben derſelbe.

Mediána, ſ. f. die Medianader, große Blutader am Arm.

Mediáno, adj. mittel, mittelmäßig; als ſ. m. ein Mittelsmann; mediana, Mittlerinn.

Mediante, praep. mit dem acc. mittelſt, vermittelſt, durch Hülfe, durch Vermittlung — unter; mitten in; bey.

Mediaſtína, ſ. f. Ader im Mittelfell.

Mediaſtíno, ſ. m. das Mittelfell, ſo die Höhle der Bruſt und die Lunge der Länge nach theilet.

Mediatamente, adv. mittelbar; mittelbarer Weiſe.

Mediate, adv. mittelbar.

Mediato, ta, adj. in der Mitte ſtehend; dazwiſchen ſtehend — mittelbar — gelegen, bequem, ſchicklich; aſſai mediato da un fatto, zu einer Handlung ſehr gelegen.

Mediatore, ſ. m. ein Mittler, Vermittler, Mittelsmann.

Mediatrice, ſ. f. die Mittlerinn, Vermittlerinn.

Mediazione, ſ. f. die Vermittlung.

Medica, ſ. f. der Schneckenklee, Luzernklee — für medicheſſa, ſ.

Medicabile, adj. com. heilbar.

Medicame, ſ. m. ein Heilmittel, Mittel, eine Arzney.

Medicamentario, ſ. m. ein Heilbuch, Arzeneybuch.

Medicamento, ſ. m. ein Heilmittel, Arzeneymittel, Medicament.
Medicamentoſo, ſa, adj. heilkräftig, heilſam; zur Arzeney dienlich.
Medicante, adj. com. ein Arzt, der heilet.
Medicare, v. r. a. heilen, kuriren, Arzeney geben; fig. einem Uebel abhelfen; es heilen.
Medicaſtro, ſ. m. ſ. medicaſtronzolo.
Medicaſtróne, ſ. m. ein Quackſalber; ein erzunwiſſender Arzt.
Medicaſtrónzolo, ſ. m. ein ungeſchickter Arzt; Arzt für die Geſunden; Pſuſcher ꝛc.
Medicato, ta, adj. geheilet, kurirt; vino medicato, Weininfuſion; mit Kräutern, ꝛc. angemachter Wein.
Medicatore, ſ. m. ein Arzt.
Medicatrice, ſ. f. die einen Kranken kurirt.
Medicazione, ſ. f. das Arzeneyen, Arzeneybrauchen.
Medicéo, cea, adj. aus dem Hauſe von Medicis — ſtelle medicee, die Trabanten des Jupiters.
Medichería, ſ. f. Kammer der Verwundeten in einem Hoſpitale.
Medicheſſa, ſ. f. eine die kurirt; die in die Arzeneykunſt pfuſchet.
Medichévole, adj. com. heilſam; zur Heilung dienlich.
Medicína, ſ. f. die Arzeneykunſt, Heilkunſt; Arzeney, Heilmittel — Laranz, Purganz; fig. ein Mittel, Rettungs-, Bewahrungsmittel; cercare il mal per medicina, prov. ſich mit Fleiß Unheil zuziehen ꝛc.; non ne aver un per medicina, weder Dach noch Fach haben; blutarm ſeyn.
Medicinale, ſ. m. eine Arzeney, Medicin.
Medicinale, adj. com. heilkräftig; zur Arzeney gehörig, mediciniſch; erbe medicinali, Heilkräuter; vaſelli medicinali, Arzeneygefäße; als ſ. ſ. medicamento.
Medicinalmente, adv. mediciniſch; aus Erfahrung in der Heilkunſt, oder durch die Kenntniß der Arzeneykunſt — nach Art eines Kranken; krankenmäßig; medicinalmente vivere, nach der Vorſchrift des Arztes leben; medicinalmente vivere non fa pel corpo, immer Arzeney gebrauchen iſt nicht geſund.
Medicinare, v. r. a. ſ. medicare.
Medicinato, ta, part. ſ. medicato, fatturato, ſ.
Médico, ſ. m. ein Arzt, Medicus, medico d' acqua cotta, ein unerfahrner Arzt; medico di Valenza longa toga e poca ſcienza, ein Arzt der vieles Aufſehen macht, und wenig verſteht; medico pietoſo fa la piaga puzzolente, zu mitleidig iſt oft ſchädlich; cercare il male come i medici, Unheil, Schaden ſuchen; medico da borſe, der den Pazienten nur vom Geld hilft; medico da ſucciole, ein Quackſalber, ſchlechter Arzt; medico giovine fa la gobba al cimitero, junge Aerzte machen den Kirchhof voll; gli errori del medico cuopre la terra, des Arztes Irrthümer bedeckt die Erde.
Médico, ca, adj. mediciniſch, zur Arzeney gehörig.
Medicóne, ſ. m. augm. ein gelehrter, großer, ſehr geſchickter Arzt.
Mediconzolíno, ſ. m. pej. ein jämmerlicher Arzt.
Medicónzolo, medicúccio, ſ. m. ein elender, ſchlechter Arzt.
Medietà, medietade, medietate, ſ. f. die Hälfte; medietà aritmetica, geometrica, o armonica, Verhältniß, wo man nur drey Proportionalzahlen hat, ꝛc.
Médio, ſ. m. Mittel, die Mitte — der Mittelfinger.
Médio, dia, adj. (lat.) mittel, aus der Mitte; le parti medie, Mitteltheile; medio proporzionale, das Mittelverhältniß.
Mediócre, adj. com. mittelmäßig.
Mediocremente, adv. mittelmäßig, ſo, ſo.
Mediocrità, mediocridate, mediocritate, ſ. f. die Mittelmäßigkeit.
Meditamento, ſ. m. das Nachdenken, der Gedanke. Nacor non aveva null' altro meditamento, ſe non di diſtruggere ecc. Nachor war nur bedacht ꝛc.
Meditante, adj. com. nachdenkend, nachſinnend.
Meditare, v. r. n. meditiren, über geiſtliche, gelehrte Sachen; nachdenken, nachſinnen, betrachten, überdenken; im Sinn haben, etwas unternehmen wollen; meditare un' impreſa.
Meditatamente, adv. vorſätzlich, mit gutem Bedacht; mit Ueberlegung.
Meditatívo, va, adj. der immer nachdenkt; tiefſinnig.
Meditato, ta, part. überdacht, durchgedacht, überlegt, meditirt.
Meditazioncella, ſ. f. dim. eine kleine Betrachtung.
Meditazione, ſ. f. das Nachdenken, Nachſinnen, Ueberdenken; Betrachtung, Erwägung.
Mediterráneo, nea, adj. mittelländiſch in Ländern eingeſchloſſen; mare mediterraneo, o il mediterraneo, das mittelländiſche Meer.

Meditúllio, ſ. m. die Mitte, das Mittel von etwas; für diploide, ſ.

Medúſa, ſ. f. die Qualle, Seeneſſel, eine Art Meer-Würmer von ſcheibenrunder Geſtalt.

Mefítico, ca, adj. vergiftet, tödtlich, von verpeſteter Luft.

Méglio, adv. beſſer; lieber, vielmehr, eher.

Meglio, nom. comparativo, ſtatt migliore, beſſer; wird nicht bey dem Nennwort, ſondern nach dem Zeitwort, eſſere u. d. gl. gebraucht, und verändert ſich in pl. nicht; ella è meglio di te, elle ſon meglio di loro; il meglio vertritt die Stelle eines ſubſt. m. und heißt das Beſte; der Kern; vi darò il meglio, che io abbia, ich will euch das Beſte geben, was ich habe; e' ti vuole il meglio del mondo, er hat dich herzlich lieb; valer meglio, beſſer ſeyn; appigliarſi al meglio, das Beſte wählen; nel meglio del ballo, mitten im Tanzen; ungemein wohlwollen; il meglio ricolga il peggio, prov. es iſt ein Teufel; es iſt eins ſo ſchlimm wie das andere; il meglio è nimico del bene, prov. wer aufs Beſte geht, kömmt darüber uns Gute; andare di bene in meglio, immer beſſer gehen; alla meglio, aufs beſte; ſo gut es ſeyn kann.

Miglioramento, ſ. m. ſ. miglioramento.

Migliorare, v. r. a. ſ. migliorare.

Migliorato, ta, part. ſ. migliorato.

Migliore, adj. com. ſ. migliore.

Mela, ſ. f. der Apfel — der Knopf auf den Thürmen; mela, ein Arſchbacken; conoſcere il peſco dalla mela, prov. nicht dumm ſeyn; ſich auf die Sachen verſtehen.

Melacchíno, na, adj. (vino) allzuſüßer Wein.

Melacítola, ſ. f. Meliſſenkraut.

Melacotogna, ſ. f. eine Quitte.

Meladdolcito, ta, adj. mit Honig verſüßt.

Melagrána, melagranáta, ſ. f. ein Granatapfel; melagranata ſalvatica, ein wilder Granatapfel.

Melagrancia, ſ. f. ſ. melarancia.

Melagráno, ſ. m. ein Granatenbaum, Granatapfelbaum; melagrano ſalvatico, ein wilder Granatenbaum.

Melagrida, ſ. f. ein ſehr ſchöner Vogel mit bunten Federn, ſonſt gallina affricana, genannt.

Melampiro, ſ. m. der Wachtelweizen.

Melampo, ſ. m. ein Hundsname, Melampus.

Melancolía, melanconía, melancolico, melanconico, ſ. malinconia, o malinconico.

Melángola, ſ. f. Melángolo, ſ. m. eine Pomeranze.

Melanſaggine, e melenſaggine, ſ. f. die Tölpeley, Plumpheit, Albernheit, Dummheit; Schläfrigkeit.

Melánterla, ſ. f. ſchwärzlicher Vitriol.

Melántio, melantro, ſ. m. Kornraden, Schwarzkümmel, römiſcher Koriander.

Melanúro, ſ. m. eine Art Fiſch mit einem ſchwarzen Fleck auf dem Schwanz.

Melanzána, ſ. f. Tollapfel, Melanzen.

Melaráncia, ſ. f. eine Pomeranze; s'egli aveſſe a guadagnare il pane, e'non ſarebbe manco melarance, wenn er das Brod verdienen müßte, ſo würden ihm die Poſſen vergehen; gli puzzano i fior di melarancia, er iſt gewaltig eckel; fig. Verſtellung, Erdichtung. Deh! non tante melarance!

Melaranciáta, ſ. f. eine in Zucker eingemachte Pomeranze; ein Schmiß, Wurf mit Pomeranzen.

Melarancio, ſ. m. ein Pomeranzenbaum; faſciare, o ricoprire il melarancio; fig. ſich wohl verwahren, ſich ſehr warm anziehen; diſcernere il pruno dal melarancio, Gutes vom Böſen unterſcheiden können; fare d' un pruno un melarancio, aus Nichts was großes machen, oder umgekehrt.

Melário, ſ. m. ein Bienenſtock.

Meláta, ſ. f. der Honigthau — ein Apfelmus.

Melaſſa, ſ. f. der Satz von gereinigtem Zucker.

Melato, ta, adj. mit Honig gemacht; ſüß; met. (im Scherz) honigſüß; parole melate.

Mele, ſ. m. (wie á) der Honig; fatevi mele e vi i mangeranno le moſche, wer allzu gut iſt, kommt endlich um alles; avere, o portare il mele in bocca, e il coltello, o raſojo a cintola, prov. recht ſchöne Worte und ſchlechte Thaten äußern; il mele ſi fa leccare, perch' egli è dolce, gütig und ſanft, macht beliebt; non ſi può aver il mele ſenza le pecchie, prov. keine Luſt ohne Unluſt.

Meleágrida, ſ. f. das afrikaniſche Huhn.

Meleghetta, ſ. f. ſ. cardamomo.

Melenſággine, ſ. f. ſ. melanſaggine.

Melenſo, ſa, adj. ſ. milenſo.

Meléto, ſ. m. ein Apfelbaumgarten; (im Scherz) die Arſchbacken.

Meliáca, ſ. f. die Aprikoſe.

Meliáco, ſ. m. der Aprikoſenbaum.

Meliceride, ſ. f. eine Honiggeſchwulſt.

Melichíno, ſ. m. Apfelmoſt, Apfelwein.

Mélico, ca, adj. melodiös, lieblich klingend.
Melífero, ra, adj. honigreich; reich, fruchtbar an Honig.
Méliga, ſ. f. ſ. ſaggina, ſorgo.
Melilóto, mellilóto, ſ. m. Güldenklee, Steinklee, Meloten.
Melína, ſ. f. eine Art weiße Erde.
Meliſſa, ſ. f. Meliſſen, Meliſſenkraut.
Melitíte, ſ. f. Honigſtein, Milchſtein.
Mellato, ſ. m. eine Art Tuch.
Mellifero, ra, adj. ſ. melifero.
Mellificare, v. r. a. Honig machen.
Mellifluo, flua, adj. woraus Honig fleußt; fig. lieblich, honigſüß.
Mélliga, ſ. f. ſ. Saggina.
Mellilotto, ſ. m. ſ. meliloto.
Mellona, ſ. f. (im Scherz) der Kopf.
Mellonággine, ſ. f. Dummheit, Albernheit, Einfalt.
Mellonajo, ſ. m. Melonenbeet.
Melloncello, ſ. m. eine Melone.
Mellóne, ſ. m. die Melone — fig. ein Pinſel, Dummkopf — eine runde Kinnkette; avere il mellone, der letzte, der ſchlechteſte ſeyn, im Wettlauf, aresti il mellone, wird zu einem geſagt, der dummes Zeug vorgiebt, oder macht, und dem es aus Dummheit nicht gelingen kann ꝛc.; der Hintere.
Melma, ſ. f. Schlamm, in Teichen ꝛc.
Melmetta, ſ. f. dim. dünner Schlamm.
Melmóſo, ſa, adj. ſchlammig.
Melo, ſ. m. ein Apfelbaum.
Melochíte, ſ. m. ein grünlicher Stein, der ins Olivenfarbige fällt.
Melocotogno, ſ. m. ein Quittenbaum.
Melóde, ſ. f. ſ. melodia.
Melodía, ſ. f. Wohlklang, Melodie.
Melódico, ca, adj. melodiſch, lieblich, anmuthig klingend.
Melodioſamente, adv. melodiös; auf eine lieblich klingende Art.
Melodioſo, ſa, adj. melodiös, wohlklingend.
Melogloſſo, ſ. m. eine von den Zungenmuskeln.
Melogna, ſ. m. (in Calabrien) ein Dachs.
Melogranáto, ſ. m. ſ. melagrano.
Melopeja, ſ. f. die Kunſt, Geſänge zu machen.
Melóte, ſ. f. ein Schaffell mit ſeiner Wolle.
Melpómene, ſ. f. eine von den neun Muſen.
Melpomenéo, nea, adj. melpomeneiſch; von der Melpomene.
Melúggine, ſ. f. ein Wildapfelbaum; der wilde Apfel.
Melúme, ſ. f. Roſt, der die Weinſtöcke beſchädiget.
Meluzza, ſ. f. dim. ein Aepfelchen, kleiner Apfel.
Melúzzola, ſ. f. dim. ein Aepfelchen.
Membrána, ſ. f. eine Membrane, Häutchen, dünne, zarte Haut — Pergament.
Membranáceo, Membranoſo, a, adj. membranös; häutig.
Membranuzza, ſ. f. dim. eine kleine Membrane; dünnes Häutchen.
Membranza, ſ. f. ſ. rimembranza.
Membrare, v. r. a. ſich erinnern; einem erinnerlich ſeyn; membrare le coſe paſſate, ſich an vergangene Dinge erinnern, beſſer iſt, rimembrare.
Membretto, mémbricciuolo, ſ. m. dim. ein Gliedchen, kleines Glied, Gliedmaß.
Membríno, ſ. m. dim. ein kleines männliches Glied.
Membro, ſ. m. ein Glied, Gliedmaß — das männliche Glied; fig. ein Mitglied, Theil.
Membrolíno, ſ. m. dim. ein Gliedchen, Theilchen.
Membrone, ſ. m. ein ſtarkes, dickes Glied.
Membruto, ta, adj. von ſtarken Gliedmaßen, ꝛc.
Memento, ſ. m. (lat.) fate un memento per me nella meſſa, ſeyd meiner eingedenk in der Meſſe.
Memma, ſ. f. ſ. melma.
Memóra, ſ. f. ſ. memoria.
Memorábile, memorando, adj. denkwürdig, merkwürdig.
Memorare, v. r. a. gedenken, erinnern; auswendig lernen.
Memorativa, ſ. f. die Erinnerungskraft.
Memorativo, va, adj. zum Gedächtniß gehörig.
Memorato, ta, part. erinnert, gedacht, erwähnt.
Mémore, adj. com. eingedenk.
Memorévole, adj. com. denkwürdig.
Memória, ſ. f. das Gedächtniß; die Erinnerung, das Andenken, Angedenken — der hintere Theil des Kopfs über dem Genicke; egli ha dato della memoria in terra — chi non ha memoria, abbia gambe, was man nicht im Kopf hat, muß man in den Füßen haben; imparare a memoria, auswendig lernen, memoriren; avere una memoria infelice, ſgraziata, labile, ein kurzes ꝛc. Gedächtniß haben — Denkwürdigkeiten; Nachrichten; ein Aufſatz; Erinnerungsſchrift; Denkzettel; Verzeichniß; Unterrichtungsſchrift; di buona memoria, di felice memoria ecc., ſeligen, gottſeligen, ꝛc. Andenkens; per memo-

memoria, zum Andenken; a memoria d'uomo, bey Menſchen Gedenken — Verzeichniß, Aufzeichnung ohne Ordnung, nur dem Gedächtniß zu Hülfe zu kommen.

Memoriale, ſ. m. Erinnerungszeichen, Denkzeichen, Merkzeichen, Denkmahl, Andenken, Erinnerung; Memorial, Bittſchrift.

Memoriòna, ſ. f. augm. (im Scherz) ein ungeheures, ſehr glückliches Gedächtniß.

Memorioſo, ſa, adj. denkwürdig, merkwürdig.

Memoriuccia, ſ. f. dim. ein kurzes Gedächtniß.

Mena, ſ. f. Handel, Handlung, Geſchäft, Sache; ſarebbe una lunga mena a dirlo, es würde weitläuftig ſeyn, es zu ſagen; Stand, Zuſtand, Art, Gattung; ſerpenti di sì diverſa mena, von ſo verſchiedener Art. (Dante).

Menagería. (neues Wort) (ſonſten, ſeraglio) ſ. f. Menagerie, Thiergarten.

Menagione, ſ. f. ein Durchfall, Lariren; indur menagione, den Durchfall verurſachen.

Menále, ſ. f. das Seil, Laſten aufzuziehen; Zugſeil.

Menamento, ſ. m. die Führung, das Führen — Bewegung, Regung; Beförderung.

Menante, adj. com. der führet, ein Führer, Leiter, eine Führerinn, Leiterinn; ein Copiſt.

Menare, v. a. führen, leiten, wohin bringen — abführen, lariren, Durchfall machen; menar la greggia, das Vieh treiben; menar l'arroſto, den Braten wenden; menar bene un negozio, ein Geſchäfte gut führen; menare un pugno, o altro colpo, einen Schlag, ꝛc. verſetzen; menar di punta, ſtechen, mit Stichen verwunden; hin und her bewegen, regen, ſchütteln, rütteln — bringen, erzeugen; lago, che mena carponi, See, die Karpfen führt — führen, treiben, betreiben ꝛc.; menare a tondo, gar nicht ſchonen; menar donna, o moglie, eine Frau nehmen; menar via, wegführen, wegnehmen ꝛc.; menare ſmanie, toll, närriſch thun; menare orgoglio, fierezza, crudeltà, dolori ecc., ſich hochmüthig, grauſam, ſchmerzenvoll, bezeigen; menar buono, ſich gefallen laſſen; billigen, etwas hingehen laſſen; menar ſonno, ſchlafen; menare i giorni, ſeine Tage zubringen; menar le calcole, fig. ſich weidlich rühren, tüchtig arbeiten im Beyſchlaf; menar per lo naſo, bey der Naſe herumführen; menar per parole, mit allerley Ausflüchten eine Sache auf die lange Bank ſchieben; menar parole, einen Handel ſchließen; menarla in lungo, die Sache auf die lange Bank ſchieben, verzögern; menare a fine, zu Ende bringen; menare a capo, durchſetzen, beendigen; menar la vita, e menar vita, leben; menar una vita ſanta, oneſta, ſcandaloſa, ſcelerata ecc, ein heiliges, ꝛc. Leben führen; menar la danza, den Reihen führen; vortanzen; fig. anführen, der Rädelsführer, Vorgänger ſeyn ꝛc.; menar il capo, den Kopf bewegen, nicken; menar le mani come i berettaj, fix ſeyn; menar nel mortajo, im Mörſel zerreiben; menar un trattato con uno, ein geheimes Verſtändniß mit jemanden haben; menar alla mazza, verrathen, hintergehen; medicina che mena le immondezze, eine Arzeney, welche die Unreinigkeiten abführt. Hervorbringen; albero che mena buoni frutti, ein Baum, der gute Früchte bringt; menar le mani, ſich wehren, drein ſchlagen, die Hände brauchen; menar le mani, ſich rühren, ſich fördern; menare a braccio, am Arm führen, mit den Armen jemand unterſtützen im Gehen; menar l'orſo a Modana, ſich in einen Handel eingelaſſen haben, der keine Ehre bringt; menar il can per l'aja, ſ. cane; menar le gambe, ausreißen, fliehen ꝛc.; menar la coda, l'uccello, masſtupriren; menare per la lunga, ecc. zögern ꝛc.; menare in ſervaggio, in die Sclaverey führen; menar delle calcagna, ſpornſtreichs laufen, Ferſengeld geben; menare calci, hinter ſich ſchlagen; menare un fracaſſo, einen Lärm machen.

Menarroſto, ſ. m. ein Bratenwender; eine ſchlechte Uhr, eine große Taſchenuhr.

Menáta, (quaſi manata) ſ. f. eine Hand voll — ſtatt menamento, ſ.

Menato, ta, part. geführt, geleitet, ꝛc.

Menatojo, ſ. m. Inſtrument etwas zu rühren, umzurühren, zu rütteln, zu bewegen, Rührſcheit; fig. das männliche Glied.

Menatore, ſ. m. ein Führer, Leiter.

Menatrice, ſ. f. die Führerinn, Leiterinn.

Menatura, ſ. f. das Gelenk — das Rühren, Umrühren, Bewegen; führen, leiten.

Mencio, cia, adj. locker, los, was nicht feſt hält.

Menda, ſ. f. ein Fehler — Entſchädigung, Vergütung.

Mendáce, adj. com. lügenhaft, verlogen.

Mendacemente, adv. fälſchlich, lügenhafter Weiſe.

Mendacio, ſ. m. (lat.) die Lügen; lügenhaft.

Mendaciſſimo, ma, adj. ſuperl. äußerſt lügenhaft.

Mendare, v. r. a. vergüten, gutmachen, erſetzen.

Mendicággine, ſ. f. ſ. mendichità.

Mendicagione, ſ. f. die Betteley, der Bettelſtab.

Mendicante, ſ. m. ein Bettler; adj. frate mendicante, ein Bettelmönch.

Mendicanza, ſ. f. ſ. mendichità.

Mendicare, v. r. a. betteln, erbetteln, emſig ſuchen; mendicar preteſti, ragioni, Entſchuldigungen, Urſachen vom Zaun abbrechen; mendicar la ſua vita a fruſto a fruſto, ſich kümmerlich ernähren; fig. durch Arzeneymittel und mit vieler Mühe ſich beym Leben erhalten.

Mendicato, ta, part. gebettelt, erbettelt; preteſti mendicati, ſ. mendicare. mendicatamente, adv. auf eine bettelnde Weiſe.

Mendicatore, ſ. m. ein Bettler, Bettelmann.

Mendicatorio, ria, adj. bettelmäßig; die Betteley oder die Bettler betreffend.

Mendicatrice, ſ. f. eine Bettlerinn.

Mendicazione, ſ. f. das Gebettel, das Betteln, Abbetteln, Erbetteln.

Mendichiſſimo, ma, adj. ſup. ganz bettelarm.

Mendichità, mendichitade, mendichitate, ſ. f. die Betteley; äußerſte Dürftigkeit.

Mendico, ca, adj. bettelhaft, bettleriſch; ſubſt. ein Bettler; fig. entblößt, hilflos.

Mendicúme, ſ. m ſ. mendichità.

Mendo, ſ. m. (mit hellem e) die Erſetzung, Herſtellung; Schadloshaltung, (mit dunklem e) ſchlimme Gewohnheit; Fehler.

Mendóſo, ſa, adj. fehlerhaft, voll Fehler; coſtole mendoſe, die kurzen Rippen.

Mengare, v. r. a. verringern, vermindern, ſ. ſcemare.

Meniante, ſ. m. ſ. Trifoglio paluſtre.

Menimamento, ſ. m. die Verringerung.

Menimare, v. r. a. ſ. menomare.

Menimato, ta, part. verringert.

Ménimo, ma, adj. der geringſte.

Meninge, ſ. f. das Hirnhäutchen.

Menipoſſente, adj. et ſ. der weniger vermag; der Schwächere.

Menippéa, ſ. f. eine Art grobe und boshafte Schmähſchrift.

Menno, ſ. m. et adj. ein Verſchnittener; fig. mangelhaft, eitel — jetzt gemeiniglich, ein unbärtiger; der wie ein Kaſtrat ausſieht.

Ménnola, ſ. f. der Larierfiſch.

Meno, ſ. m. der Maynſtrom.

Meno, adv. weniger, minder; venir meno, ohnmächtig werden; venir meno di forze, von Kräften kommen, ꝛc. venir meno, mangeln; ausgehen, abnehmen; aver meno alcuna coſa, einem etwas fehlen; nichts davon haben; eſſer da meno di alcuno, einem nachſtehen, geringer als er ſeyn. Meno, nome comparat. ſtatt minore, weniger, geringer; con meno impedimento, con meno coſto, con meno pena, auch ſup. mit dem Art. il meno, das geringſte, das mindeſte; il meno, che vi poſſa dare, ecc. das geringſte, was ich euch geben kann ꝛc.; men toſto, nicht ſobald; nè più nè meno, nicht mehr und nicht weniger; in meno d'un meſe, ehe ein Monat vergeht; far di meno, o a meno, entbehren können, Umgang haben; aver meno, fehlen, Mangel leiden — non poter far a (oder di) meno, nicht weniger thun können; non poſſo darlo a meno, ich kann es nicht wohlfeiler geben; al meno, wenigſtens; niente di meno, nichts deſtoweniger.

Menológio, ſ. m Kalender über die Feyertage in jedem Monate.

Menomabile, adj. com. verminderbar; was ſich verringern läßt.

Menomamento, ſ. m. die Minderung, Verminderung, ꝛc.

Menomante, adj. com. vermindernd, verringernd; luna menomante, der abnehmende Mond.

Monomanza, ſ. f. die Verminderung, Verringerung, Einziehung; Noth, Abgang, Mangel, Dürftigkeit — Erniedrigung, Herunterſetzung.

Menomare, v. r. a. mindern, vermindern, verringern, abkürzen, einziehen, ſchmälern, abnehmen.

Menomato, ta, part. vermindert, verringert, abgenommen, ꝛc.

Menomenare, v. r. a. ſ. menomare.

Menomiſſimo, ma, adj. ſup. der allergeringſte, allermindeſte.

Ménomo, ma, adj. der geringſte, mindeſte, kleineſte.

Menomuccio, cia, adj. dim. der kleinſte, allergeringſte, allerniedrigſte.

Menovále, adj. com. der geringſte, ꝛc.

Menovare, v. r. a. ſ. menomare.

Menovíle, adj. com. gering, ſchlecht, von geringem Stande.

Menſa, ſ. f. die Tafel, der Tiſch; ſtare a menſa con uno, mit einem ſpeiſen; fig. ſedere un poco a menſa, einem Lehrer zuhören, und ſeinen Geiſt nähren. (Dante) menſa epiſcopale, o capitolare, ecc. die Einkünfte eines Bisthums oder Stifts; la menſa è una dolce, o una mezza colla, prov. im Trunk redet man oft zu viel.

Menſále, ſ. f. eine geometriſche, vierſeitige und unregelmäßige Figur.

Menſetta, ſ. f. dim. ein Tiſchchen, kleine Tafel.

Menſola, ſ. f. ein Tragſtein, Sparrkopf, in der Baukunſt.

Menſolóne, ſ. m. großer Sparrkopf, ꝛc.

Menſtruále, adj. ſ. meſtruale.

Ménſtruo, ſ. m. die monatliche Zeit der Weiber.

Menſuale, adj. com. monatlich; von jedem Monat.

Menta, ſ. f. Münze; menta acquatica, die Waſſermünze; menta creſpa, Krauſemünze; mente piperíte, Pfeffermünze.

Mentale, adj. com. was nur in Gedanken, im Sinne geſchieht; orazion mentale, das Gebet im Herzen; in Klöſtern, geiſtliche Betrachtung, Meditation, wozu ſich die Mönche in gewiſſen Stunden im Chor verſammeln.

Mentalmente, adv. in Gedanken, nur im Sinne; heimlich.

Mentaſtro, ſ. m. wilde Münze, ein Kraut.

Mente, ſ. f. der Verſtand; die Seele, der Geiſt — Gott — die Vernunft, das Gemüth, der Wille, der Sinn — das Gedächtniß — die Abſicht — die Gedanken; venire, cadere, andare, ecc. in mente, in den Sinn kommen. formar nella mente l' idea di qualche coſa, ſich etwas vorſtellen; andar per la mente, im Kopf herumgehen, etwas in Gedanken haben; le mente del Principe è, der Wille des Fürſten iſt ꝛc.; indovinar la mente di alcuno, eines Gedanken, Sinn errathen; quante coſe mi ſon corſe per la mente, wie viele Sachen ſind mir nacheinander eingefallen; recarſi a mente, ſich entſinnen, erinnern; ſapere a mente, auswendig wiſſen; avere a mente, ſich erinnern, noch wiſſen, das Bild gegenwärtig haben; tenere a mente, im Gedächtniß behalten; imparare a mente, auswendig lernen; tornare nella mente, wieder einfallen; auch, einen woran erinnern; uſcir di mente, entfallen; ſaper per lo ſenno a mente checcheſſia, ſich noch ganz gut erinnern; por mente, metter mente, in und a una coſa, Acht haben, Acht geben, ꝛc.

Mentecattággine, ſ. f. die Sinnloſigkeit, Unſinnigkeit, Tollheit, Dummheit.

Mentecattévole, adj. com. verſtandlos; des Verſtandes beraubt; thöricht, albern, dumm, blödſinnig.

Mentecatto, ta, adj. verſtandlos; des Verſtandes beraubt; thöricht, albern, dumm, blödſinnig.

Mentieare, v. r. a. et n. p. ſ. dimenticare.

Menticurvo, va, adj. der, die einige Anlage zur Narrheit hat, ꝛc. ſchiefſinnig.

Mentiero, ſ. m. ſ. mentitore.

Mentimento, ſ. m. das Lügen.

Mentire, v. n. lügen; mentire altrui, einen Lügen ſtrafen; mentire per la gola o per la ſtrozza, unverſchämt lügen, act. verfälſchen — den Schein von einer Sache annehmen; mentire amore, virtù, umiltà; praeſ. iſco., und mento.

Mentita, ſ. f. Beſtrafung der Lügen; dare una mentita, ad alcuno, einen Lügen ſtrafen; toccare una mentita, Lügen beſtraft werden.

Mentitamente, adv. erlogener Weiſe; fälſchlich.

Mentito, ta, part. verſtellt, falſch, erlogen: mentita bellezza, mentito amore.

Mentitore, ſ. m. ein Lügner, Verlogener.

Mentitrice, ſ. f. eine Lügnerinn, Verlogene.

Mento, ſ. m. das Kinn; il doppio mento, das Unterkinn, die Unterkehle, ſ. ſoggólo.

Mentoſto, adv. nicht ſo bald; ſpäter.

Mentovare, v. r. a. erwähnen; Erwähnung thun; gedenken.

Mentovato, ta, part. erwähnt; gedacht, bemeldet.

Mentre, adv. mitterweile, da, ſo lange als, indeß; mentrechè, in mentre, o in mentrechè, indeß daß; nel mentre, unterdeſſen, inzwiſchen; in queſto mentre, mittlerweilen.

Méntula, ſ. f. (latein.) das männliche Glied.

Menzionare, v. r. a. erwähnen, gedenken.

Menzionato, ta, part. erwähnt, gedacht, gemeldet.

Menzione, ſ. f. die Meldung, Erwähnung; far menzione di qualche coſa, Meldung thun, eines Dinges gedenken.

Menzogna, ſ. f. eine Lüge.

Menzognatore, ſ. m. ſ. mentitore.

Menzogneramente, adv. erlogener Weiſe, fälſchlich.
Menzognére, menzognéro, adj. et. ſ. verlogen, lügenhaft, lügneriſch; falſch; ein Lügner, eine Lügnerinn.
Menzonare, v. r. a. ſ. menzionare.
Menzonario, ria, adj. lügenhaft.
Meo, pron. ſ. mio.
Meóſi, ſ. f. eine Rednerfigur.
Meramente, adv. bloß, nur, allein, lauter.
Meravigliante, adj. com. verwundert, erſtaunt; der ſich wundert.
Meraviglia, meravigliare, meraviglioſamente, meraviglioſiſſimo, meraviglioſo, ſ. maraviglia, maravigliare, ecc.
Mercantare, v. r. a. ſ. mercatantare.
Mercante, ſ. m. ſ. mercatante.
Mercanteggiare, v. r. a. ſ. mercatantare.
Mercantello, ſ. mercantuzzo.
Mercanteſco, ſca, adj. ſ. mercatanteſco.
Mercanteſſa, ſ. f. eine Kaufmänninn, Kaufmannsfrau, Handelsfrau.
Mercantévole, mercantíle, adj. com. kaufmänniſch; città mercantile, eine Handelsſtadt; cauſe mercantili, Handelsſachen; alla mercantile, auf kaufmänniſche Art; ſtile mercantile, die kaufmänniſche Schreibart; legno mercantile, ein Kauffartheyſchiff.
Mercantóne, ſ. m. augm. ein großer Kaufmann, reicher Handelsmann.
Mercantuzzo, ſ. m. dim. ein kleiner Kaufmann, Krämer.
Mercanzía, ſ. f. Waare, Kaufmannsgut; Handel; far mercanzia di qualche coſa, mit etwas handeln; das Handelsgericht.
Mercanziuóla, ſ. f. dim. kleine, kurze Waare und kleiner Handel, kleines Gewerbe.
Mercare, v. r. a. ſ. mercatantare.
Mercatabile, adj. com. was in Handel und Wandel geht; verkäuflich; robe mercatabili, verkäufliche Sachen.
Mercatále, ſ. m. ein Markt, Marktplatz.
Mercatantare, v. r. a. handeln; Handel und Wandel treiben.
Mercatante, ſ. m. ein Kaufmann, Handelsmann; mercatante in digroſſo, o all' ingroſſo, ein Kaufmann, der im Ganzen handelt; di minuto o alla minuta, im Kleinen; prov. far orecchie di mercatante, thun, als hörte mans nicht.
Mercatanteſco, ſca, adj. kaufmänniſch; alla mercatanteſca, auf kaufmänniſche Art.
Mercatanteſſa, ſ. f. eine Kaufmänninn.
Mercatantile, adj. com. kaufmänniſch. Città mercatantile, eine Handelsſtadt; alla mercatantile, adv. kaufmänniſch, nach Kaufmannsart.
Mercatantilmente, adv. kaufmänniſch; auf kaufmänniſche Art.
Mercatantóne, ſ. m. augm. ein reicher oder großer Kaufmann.
Mercatantuólo, mercatantuzzo, ſ. m. dim. ein geringer, ſchlechter Kaufmann, elender Krämer; mercatantuzzo di feccia d'aſino, o mercatantuzzo di quatro denar ch' egli è, der Pfenningskrämer.
Mercatanzía, ſ. f. der Handel, die Handlung, die Handelſchaft — Waaren, Kaufmannsgut — das Handelsgericht.
Mercatare, v. r. n. handeln; Handel, Handlung treiben — handeln, feilſchen, den Preis bedingen.
Mercatato, ta, part. gehandelt.
Mercato, ſ. m. der Markt, Marktplatz — der Markt, die Leute, ſo auf dem Markt kaufen und verkaufen; in pien mercato — der Handel, Verkauf; purchè il mercato ſia fatto a contanti; fig. Handel, Kram — Unterhandlung — der Preis; buon mercato, wohlfeil; averla buon mercato, gut wegkommen; vendere a buon mercato, wohlfeil geben — Lebensmittel — ein Schwall, Haufen Menſchen; un mercato di formiche, ein ganzer Schwall Ameiſen; tener mercato d'una coſa, um etwas handeln; fig. tu m'ai fatto tener queſti mercati, du haſt gemacht, daß ich den Gram vorgenommen, mich damit bemengt habe; far mercato di checcheſſia, womit handeln; daran verdienen; aver più faccende, che un mercato, vollauf, alle Hände voll zu thun haben; far un mercato, parer un mercato, großen Lärm, viel Getöß machen; tre donne fanno un mercato, wenn drey Weiber zuſammenklatſchen, die machen einen ſchönen Lärm; far mercato del ſuo corpo, ſich ums Geld zur Unzucht brauchen laſſen; robba cattiva non è mai a buon mercato, an ſchlechten Waaren verliert man immer; il buon mercato inganna, chi va al mercato, wohlfeil betrügt den Käufer; in piazza e in mercato ognuno è licenziato, ſ. piazza; ognuno va col ſuo ſenno al mercato, ſ. ſenno.
Mercatúra, ſ. f. der Handel, das Gewerbe.
Mercè, ſ. f. (das erſte e wie ä) die Waare.
Mercè, mercede, ſ. f. (das erſte e geſchloſſen) der Lohn, die Belohnung — ein Verdienſt — Hülfe, Mitleid, Erbarmung — Dank; (avverb.) ſua mercè, mercè del ſuo ajuto vivo ancora, ihm, ſeiner Hülfe habe ich es zu dan-

danken, daß ich noch lebe; mercè di dio, la dio mercè, Gott ſey Dank! durch Gottes Gnade; mercè della voſtra grazia, durch eure Gnade; mercè della buona fortuna, glücklicher Weiſe; gridar, chiedere mercè, um Gnade bitten, anrufen; mercè, gran mercè, großen Dank, ſchönen Dank; ich danke; far merce, ein gutes Werk ſtiften; render mercede, vergelten, verdanken; rimetterſi alla mercè altrui, ſich eines Willen überlaſſen; andare all' altrui mercede, andere um Hülfe anſprechen; mercè che, mercechè, e mercecchè, adv. dieweil, ſintemal.

Mercenariamente, adv. nur ums Lohns willen, Miethlingsweiſe.

Mercenario, mercenajo, mercennario, ſ. m. ein Miethling, Lohnarbeiter; mercenajo, ia, adj. gedungen; was um Lohn geſchieht.

Mercennúme, ſ. m. Lohnarbeit; Arbeit ums Geld.

Mercería, ſ. f. Kram, Krämerey; allerley Kramerwaare — ein Kramladen.

Merciádro, ſ. m. ſ. merciajo.

Merciájo, ſ. m. ein Kramer, Krämer.

Merciajuólo, ſ. m. dim. ein kleiner Krämer; Hauſirer.

Mercimónio, ſ. m. Handel; verbotenes Gewerbe.

Mercoledì, ſ. m. Mittwoch; guardare verſo mercoledì, prov. herumgaffen; ſich umgaffen, anſtatt aufmerkſam zu ſeyn; Maulaffen feil haben.

Mercordì, ſ. m. Mittwoche.

Mércore, ſ. m. Mittwoche.

Mercorella, ſ. f. Bingelkraut; mercorella baſtarda, Hundstod, wild Bingelkraut; mercorella montana, wildes Bingelkraut.

Mercorellato, ta, adj. aus Bingelkraut; decozion mercorellata, Bingelkrauttrank.

Mercuriale, adj. com. merkurialiſch; queckſilberig; fig. flüchtig, unbeſtändig.

Mercúrio, ſ. m. Merkur, Queckſilber.

Mercuriovénere, ſ. m. ein Zwitter.

Merda, ſ. f. Dreck, Koth, Unflath; mercantuzzo di merda, ein lumpichter Krämer; una merdà, einen Pfifferling, einen Quark!

Merdellóne, ſ. m. ſ. merdoſo, fig. arrogantone, arrogantaccio, ſ.

Merdocco, ſ. m. Salbe, wovon die Haare ausfallen.

Merdoſamente, adv. drecklicht; mit Dreck; fig. garſtig, verächtlich.

Merdoſo, ſa, adj. drecklicht, dreckig, beſchiſſen; fig. ſ. ein Dreckſchwein, Saubartel, ꝛc.

Merenda, ſ. f. das Veſperbrod.

Merendare, v. r. n. veſpern, Veſperbrod eſſen.

Merendina, ſ. merenduccia.

Merendonaccio, ſ. m. ein Erztölpel; Klotz, Hans Ungelenk.

Merendóne, ſ. m. ein Tölpel, Pinſel, Dummkopf, einfältiger Tropf.

Merenduccia, merenduzza, ſ. f. dim. kleines Veſperbrod; Halbabendbrod.

Meretricare, v. r. n. (lat.) huren, eine Hure abgeben.

Meretrice, ſ. f. eine allgemeine Hure, Vettel; far fronte di meretrice, ſchamlos, unverſchämt ſeyn.

Meretriciamente, adv. hurenmäßig; nach Art der Huren.

Meretricio, ſ. m. die Hurerey — ein Hurenwinkel, Bordell, Hurenſtraße, Hurenhaus.

Meretricio, cia, adj. huriſch, hurenhaft, hurenmäßig.

Mérgere, v. r. a. (lat.) eintauchen; fig. merger gli uomini a morte, ins Verderben ſtürzen; praet. merſi, part. merſo.

Mergo, ſ. m. ein Taucher, Tauchänte; ein abgeſenkter Weinfechſer.

Mergolo, ſ. m. ſ. mergo.

Meridiáno, ſ. m. der Mittagskreis; egli morì nel bel meridiano della ſua vita, er ſtarb in ſeinen beſten Jahren.

Meridiano, na, adj. mittägig, ſüdlich; la linea meridiana, die Mittagslinie; dormir, o fare la meridiana, Mittagsruhe halten.

Merídio, dia, adj. mittägig; parte meridia, die Mittagsſeite.

Meridionale, adj. com. mittägig, ſüdlich; polo meridionale, der Mittagspol.

Merigge, e meriggia, ſ. f. ſ. meriggio, die Mittagszeit.

Meriggiano, na, adj. mittägig, des Mittags.

Meriggiare, v. r. a. ſich in Schatten ſtellen, oder im Schatten ſtehen — ſein Mittagsſchläfchen machen; den Mittag hinbringen.

Meriggio, ſ. m. eine Mittagsgegend — die Mittagszeit; ſedere al meriggio, im Schatten ſitzen; l' ora del meriggio, die Mittagsſtunde — Schatten; che alcuna coſa diretta non faccia meriggio.

Meriggio, gia, adj. mittägig, vom Mittag; la parte meriggia, die Mittagsſeite.

Meriggióne, adv. im Schatten; im Kühlen; um die Mittagsſtunde.

Meritamente, adv. verdienter Weiſe; mit Recht.

Meritamento, ſ. m. die Belohnung, Vergeltung.

Meritante, adj. com. verdienend; werth.

Meritare, v. r. a. mit dem acc. und dat. verdienen; verſchulden — vergelten, belohnen, werth ſeyn; die Intereſſen, Zinſe abtragen; non merita, es iſt nicht der Mühe werth, es verlohnt ſich nicht der Mühe. Dio lo meriti, Gott vergelte es; meritar d' uno, ſich um einen verdient machen; ihm Dienſt erweiſen — meritare il danaro cinque per cento — einem etwas zuwege brinten, verdienen, erwerben, verſchaffen; würdig machen; il ſuo lavoro gli ha meritato una gran reputazione — egli merita la ſtima, di cui gode, anſtatt: è degno.

Meritatiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt verdient.

Meritato, ta, part. verdient, ſchuldig, gehörig, gebührend.

Meritévole, adj. com. würdig, werth, wohlverdient.

Meritevolmente, adv. billigermaßen; mit gutem Recht; nach aller Billigkeit.

Meritiſſimo, ma, adj. ſuperl. hoch verdient; höchſt würdig.

Merito, ta, adj. verdient.

Mérito, ſ. m. das Verdienſt — Dank; Belohnung — Zins, Intereſſen; i meriti di Criſto, das Verdienſt Chriſti; del danaro impreſtato ſi può domandadare merito, Frucht; allora le piante vengono a merito, tragen Frucht; merito della cauſa, der Grund, das Weſentliche einer Sache; entrare ne' meriti, den Grund wovon einſehen; in merito di ciò che mi ſcrivete, die Sache anlangend, wovon ihr mir ſchreibet.

Meritoriamente, adv. verdienſtlich; verdienſtlicher Weiſe.

Meritorio, ria, adj. verdienſtlich; opere meritorie, verdienſtliche Werke.

Meritoſo, ſa, adj. ſ. meritevole.

Meritrice, ſ. f. ſ. meretrice.

Merla, ſ. f. ſ. merlo.

Merláno, ſ. m. der Weißling, Fiſch.

Merlare, v. r. a. eine Mauer, einen Thurm mit Zinnen zieren, befeſtigen; fig. Manchetten oder ſonſt was auszacken.

Merlato, ta, part. mit Zinnen verſehen; ausgezackt.

Merlatura, ſ. f. Verzierung mit Zinnen, an Mauern; die Auszackung; Verzierung mit Zacken, Spitzen, Kanten, nach Spitzenart.

Merletto, ſ. m. dim. eine kleine Zinne auf Mauern, Thürmen; eine Spitze, Kante von Zwirn, ꝛc. merletto di mare, die Spitzenkoralle.

Merlo, ſ. m. eine Zinne, Spitze auf den Mauern; merli della corona, die Zakken an einer Krone — Spitze, Kante von Seide, ꝛc.

Merlo, ſ. m. merla, ſ. f. die Amſel; merla acquajuola, ſ. martin peſcatore, merlo marino, die Seemerle, ein Fiſch; la merla ha paſſato il Po, o il merlo è paſſato di là dal rio, prov. das Beſte, die Blüthe iſt vorbey, ꝛc.

Merlóne, ſ. m. augm. eine große Amſel.

Merlotta, ſ. f. eine junge Amſel; fig. ein dummes Ding, eine Einfältige.

Merlotto, ſ. m. eine junge Amſel — albern, dumm, ein Pinſel; ſi fatte ciance ſon da dare ad intendere ai merlotti, ſolches Zeug muß man einem Narren weis machen.

Merluzzo, ſ. m. eine Spitze von Seide, ꝛc. — Stockfiſch.

Méro, ra, adj. lauter, rein, unvermiſcht; mero imperio, die höchſte Gewalt; Obergerichte.

Merolla, e merollo, ſ. midolla.

Merópe, ſ. m. (apiaſtro) der Bienenfreſſer, Heuvogel.

Merſione, ſ. f. die Eintauchung.

Merſo, ſa, part. von mergere, eingetaucht.

Mertatamente, adv. ſ. meritevolmente.

Mérula, ſ. f. (lat.) ſ. merla.

Merze, e merzede, ſ. f. ſ. mercede.

Meſáta, ſ. f. ein ganzer Monat; Monatzeit; Monatgeld; monatlicher Lohn.

Méſcere, v. r. a. miſchen, vermengen, unter einander mengen — einſchenken; den Appetit ſtillen; agli oſti ſuoi meſcea fiere bevande — non aver tempo di dir meſci, nicht ſo viel Zeit haben, Athem zu ſchöpfen; meſcere ad alcuno, fig. eines Begierde ſättigen; molti mali tempo meſce, die Zeit richtet viel übles an.

Meſchiamento, ſ. m. meſchianza, ſ. f. die Miſchung, Mengung, Vermiſchung.

Meſchiare, v. r. a. ſ. miſchiare.

Meſchiato, ta, part. gemiſcht, gemengt.

Meſchina, ſ. f. eine Magd; adj. eine Armſelige; ſ. meſchino.

Meſchinaccio, cia, adj. et ſ. höchſt armſelig; ein armer Unglücklicher.

Meſchinamente, adv. armſelig, elend, ſchlecht, kümmerlich.

Meſchinello, la, adj. et ſ. armſelig, elend; unglücklich; ein armer Schelm, armer Tropf.

Meſchínia, meſchinità, meſchinitade, meſchinitate, ſ. f. Armſeligkeit, Armuth, Elend, Kümmerlichkeit.

Meſchiniſſimo, ma, adj. ſuperl. äuſſerſt armſelig.

Meſchino, na, adj. et ſ. armſelig, gering, elend, ſchlecht, erbärmlich; abito meſchino, ein armſeliger Rock; di meſchino aſpetto, der Elend ausſieht.

Meſchio, ſchia, adj. gemiſcht, gemengt.

Meſchita, ſ. f. eine Moſchee.

Meſcianza, ſ. f. Unfall, Widerwärtigkeit.

Meſcibile, adj. com. miſchbar, vermiſchbar.

Meſciróba, ſ. f. eine Gießkanne zum Händewaſchen, Handbecken, Handfaß.

Meſcitore, ſ. m. der Schenk, Mundſchenk.

Meſciuto, ta, part. vermiſcht — eingeſchenkt.

Meſcolamento, ſ. m. die Miſchung, Vermiſchung.

Meſcolante, adj. com. miſchend, vermiſchend.

Meſcolanza, ſ. f. Gemiſch, Gemeng, Gemengſel, Vermiſchung, Zuſammenſetzung; Salat von allerley Kräutern.

Meſcolare, v. r. a. vermengen, vermiſchen, unter, durch einander mengen; meſcolar acidi, mit ſäuerlichen Säften vermiſchen; meſcolare le carte, die Karte miſchen, mengen; meſcolare i colori, die Farben verreiben; meſcolarſi (con alcuno, o alcuna) n. p. ſich fleiſchlich vermiſchen — auch ſtatt: rimeſcolarſi, außer Faſſung kommen, ſich verwirren, einem das Blut ins Geſicht ſteigen; ſich verfärben; prov. meſcolare le lance colle manaje, unſchickliche Dinge untereinander miſchen.

Meſcolata, ſ. f. ſ. meſcolamento.

Meſcolatamente, adv. unter einander; verwirrt.

Meſcolato, ſ. m. Miſchung der Wolle zum Tuchmachen, und melirtes Tuch.

Meſcolato, ta, part. gemiſcht, vermengt, ꝛc. verwirrt, verfärbt im Geſicht; fleiſchlich vermiſcht.

Meſcolatura, ſ. f. ſ. meſcolanza.

Meſconóſcere, v. irr. a. ſ. miſconoſcere.

Meſcuglio, ſ. m. ein Miſchmaſch, Gemengſel, Gemiſch, Wirrwarr.

Meſcurare, v. r. a. ſ. traſcurare.

Meſe, ſ. m. der Monat — meſi, monatliche Zeit der Weiber; non avere tutti i ſuoi meſi, einen Sparren zu viel haben.

Menſeterico, ca, adj. zum Gekröſe im Leibe gehörig.

Meſentério, ſ. m. das Gekrös im Leibe.

Meſeráico, ca, adj. (vaſi, o canali) Gefäße, Gänge in den Gekröshäutchen.

Meſetto, ſ. m. dim. (im Scherz) ein Monatchen, kleiner Monat.

Meſocólon, ſ. m. Theil des Gekröſes, ſo die dicken Därme zuſammenhält.

Meſolábio, ſ. m. Meſolabium; Inſtrument, zwey Mittelproportionallinien zu finden.

Meſóro, ſ. m. der Meerpapillon, Schmetterlingfiſch.

Meſſa, ſ. f. die Meſſe, das Meßopfer; dir, cantar, celebrar la meſſa, die Meſſe leſen, ſingen oder halten; meſſa cantata, meſſa baſſa, eine geſungene Meſſe, eine ſtille Meſſe; dire la meſſa, die Meſſe leſen; meſſa privata, eine Meſſe die ohne viele Umſtehende in einer Privatcapelle geleſen wird; udir la meſſa, die Meſſe hören; meſſa ſolenne, das hohe Amt; non ſapere mezze le meſſe, etwas nicht recht wiſſen; ſchlecht belehret ſeyn; perder la meſſa, um die Meſſe kommen.

Meſſa, ſ. f. (von mettere) die Einführung — der Beytrag, die Einlage in einer Handelsgeſellſchaft; der Anſatz beym Billardſpielen; der Einſatz im Spiel — Tracht Speiſen; ein Schößling, Sprößling, Sproſſe.

Meſſaggería, ſ. f. eine Geſandſchaft, Botſchaft.

Meſſaggiéra, ſ. f. die Botſchafterinn.

Meſſaggiére, e meſſaggiero, ſ. m. ein Botſchafter, Bote, Geſandter.

Meſſaggio, ſ. m. ein Bote, Botſchafter; Botſchaft.

Meſſále, ſ. m. das Meßbuch für den Prieſter.

Meſſe, ſ. f. (lat.) die Aernte; prov. mettere la falce nell' altrui meſſe, in eines andern Amt oder Recht einen Eingrif thun.

Meſſerático, ſ. m. der Herrntitel.

Meſſere, ſ. m. Herr; der Hausherr; fare il meſſere, den Herrn ſpielen; eſſere meſſere, e madonna, freyer, unumſchränkter Herr ſeyn; (im Scherz) der Hintere.

Meſſeríno, ſ. m. dim. ein Herrchen.

Meſſetta, ſ. f. eine Kuplerinn.

Meſſía, ſ. m. der Meſſias

Meſſiato, ſ. m. die Menſchwerdung des Sohnes Gottes.

Meſſina, ſ. f. Meſſina, eine Stadt in Sicilien.

Meſſineſe, ſ. com. ein Einwohner, eine Einwohnerinn in Meſſina.

Meſſione, ſ. f. die Sendung.

Meſſiticcio, ſ. m. junges Reis; Sproß; Schößling.

Meſſo, ſ. m. ein Bote, Botſchafter — ein Gerichtsbote — eine Tracht Speiſen.

Meſſo, ſa, part. von mettere, geſetzt, gelegt, ꝛc.

Meſſóre, ſ. m. ſ. mietitore; der Kaulkopf, der Rotzkope, in Flüſſen und Bächen.
Meſſorio, ria, adj. falce meſſória, eine Falte in der Dura mater.
Meſta, ſ. m. der ſich gern in andere Geſchäfte miſcht.
Meſtare, v. r. a. rühren, umrühren, miſchen, vermiſchen — ſich womit bemengen; ſich in Anderer Geſchäfte miſchen; verwalten, befehlen; il meſtare diletta ognuno, jedermann miſcht ſich gern in anderer Sachen; meſtarſi in un affare, ſich in etwas einlaſſen.
Meſtato, ta, part. gerührt, umgerührt, ꝛc.
Meſtatójo, ſ. m. ein Rührlöffel, Spatel; Rührſtock, Rührſcheit.
Meſtatore, ſ. m. der umrührt, vermiſcht.
Méſtica, ſ. f. der Grund, die Grundfarbe, womit der Maler die Leinwand ſeines Gemäldes überziehet.
Meſticare, v. r. a. die Leinwand zu einem Gemälde gründen; meſticarſi, n. p. ſich gemein, ſich bekannt machen, ſtatt: domeſticarſi.
Meſticata, tela meſticata, Leinwand zum Malen.
Meſticato, ta, part. gegründet, zum Malen.
Meſtichíno, ſ. m. Spatel zu den Farben.
Meſtieraccio, ſ. m. pej. eine elende Profeſſion, ſchlechtes Handwerk.
Meſtiére, meſtiéro, ſ. m. eine Kunſt, Profeſſion, Handwerk, Metier, eine Kunſt, Wiſſenſchaft; jeder Stand, vom höchſten bis zum geringſten; eine Handthierung, Profeſſion, Lebensart; ſtrappazzar il meſtiero, die Arbeit verpfuſchen, das Handwerk ſchänden; verderben; chi fa l' altrui meſtiere, fa la zuppa nel paniere, wer andern ins Handwerk pfuſchet, bringt es zu nichts; meſtiere, oder meſtieri, ſtatt biſogno, fa oder è meſtiere, meſtieri, es iſt nöthig — auch, Nothdurft des Leibes; calò giù i panni di gamba, e laſciò andare il meſtieri del corpo — fare il meſtiere, das Leichenbegängniß halten (alt.)
Meſtiſſimamente, adv. ſuperl. auf die traurigſte Weiſe.
Meſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt traurig, betrübt.
Meſtizia, ſ. f. Betrübniß, Traurigkeit, Schwermuth; meſtizia grave, tiefe Traurigkeit.
Meſtizo, za, adj. braun, wie die Farbe der Zigeuner.
Meſto, ſta, adj. traurig, betrübt, ſchwermüthig; fig. düſter; volto meſto.
Méſtola, ſ. f. ein Rührlöffel; Kochlöffel — das Racket zum Ballſchlagen — die Kelle der Maurer; chi ha la meſtola in mano, ſi fa la mineſtra a ſuo modo, wer im Rohre ſitzt, kann ſich die beſte Pfeife ſchneiden; far correre il giuoco colla ſua meſtola, Heber und Leger ſeyn — ein Schäufelchen zum Gelde — Boccacc. nov. 32. 10 nennt donna meſtola, eine einfältige Frau; ſer meſtolo, einen einfältigen Menſchen, Tölpel, Pinſel.
Meſtolára, ſ. f. ein Schlag mit dem Rührlöffel, ꝛc.
Meſtoletta, ſ. f. meſtolino, ſ. m. dim. ein Kochlöffelchen; eine kleine Kelle.
Meſtolóne, ſ. m. augm. ein großer Rührlöffel — eine große Kelle der Maurer — ein einfältiger Tropf; Pinſel — auch für palettone, ſ.
Meſtruale, adj. com. (ſangue, o purgagione) der Monatfluß der Weiber.
Meſtruante, meſtruato, adj. die ihre Zeit, monatliche Reinigung hat.
Meſtruo, ſ. m. die monatliche Zeit der Weiber — ein Auflös=, Scheideſaft in der Schmelzkunſt.
Meſtruo, ſtrua, adj. monatlich; ſangue meſtruo, der Monatfluß. Periodo, o movimento meſtruo, monatlicher Umlauf, Bewegung.
Meſtúra, ſ. f. die Miſchung, Vermiſchung.
Metà, metáde, metáte, ſ. f. die Hälfte.
Méta, ſ. f. (mit geſchloſſenem e) Menſchen=, oder Kuhdreck; don meta, (im Scherz) ein Dummkopf ꝛc.
Méta, ſ. f. (e wie ä) das Ziel, ſowohl, wo man anfängt, als wo man aufhört; quindi comincia come da ſua meta.
Metacarpo, ſ. m. die Hinterhand, woran die Finger ſind.
Metaciſmo, ſ. m. Fehler im Sprechen und Schreiben, wenn allzu oft zwey m aufeinander ſtoßen.
Metadella, ſ. f. ein Nöſel, Schoppen; auch ein Getreidemaß, ungefähr, eine Metze.
Metafíſica, ſ. f. die Metaphyſik, Weſenlehre.
Metafiſicale, adj. com. metaphyſiſch.
Metafiſicamente, adv. metaphyſiſch.
Metafiſicare, v. r. n. über abſtrakte Ideen grübeln.
Metafíſico, ca, adj. metaphyſiſch; ſubſt. ein Metaphyſiker.
Metáfora, ſ. f. eine Metapher; Anwendung eines Wortes in uneigentlicher Bedeutung; favellar ſotto metafora, verblümt reden.
Metaforeggiare, v. r. n. in Metaphern ſprechen.

Metaforetta, ſ. f. dim. eine kleine Metapher.

Metaforicamente, adv. metaphoriſch; verblümter Weiſe.

Metafórico, ca, adj. metaphoriſch; verblümt; parole metaforiche, verblümte Worte.

Metaforizzare, v. r. n. metaphoriſch, verblümt reden, metaphoriſiren.

Metalipſi, ſ. f. eine Rednerfigur.

Metállico, ca, adj. metalliſch, metallen, bergartig; vena metallica, ſ. vena.

Metalliére, ſ. m. Metallſchmelzer, Metallarbeiter, Metallkünſtler; (auch) Scheidekünſtler, Metallverſtändiger; Markſcheider.

Metallina, ſ. f. der Kupferſtein; der ſchwarze Regulus.

Metallíno, na, adj. metallen, von Metall.

Metallo, ſ. m. das Metall.

Metalloréca, ſ. f. Sammlung verſchiedener Metalle.

Metallurgía, ſ. f. die Metallkunde, Metallurgie; Probier- und Scheidekunſt der Metalle.

Metallurgiſta, ſ. m. ein Metallkundiger; ein Bergbauverſtändiger.

Metamórfoſe, metamórfoſi, ſ. f. die Verwandlung, Metamorphoſe.

Metaplásmo, ſ. m. Wort- oder Sylben-Veränderung; anſtatt profilo, porfilo.

Metatarſo, ſ. m. der Hinterfuß, Mittelfuß.

Metáteſi, ſ. f. Buchſtabenverſetzung — Verpflanzung einer Krankheit aus einem Ort in einen andern.

Metempſicóſi, ſ. f. die Seelenwanderung.

Meteóra, ſ. f. ein Luftzeichen, Lufterſcheinung.

Meteórico, ca, adj. meteoriſch; von der Natur der Lufterſcheinungen.

Meteoriſta, meteorólogo, ſ. m. ein Wetterbeobachter.

Meteorología, ſ. f. die Lehre von Luftzeichen; Wetterkunde.

Meteorologico, ca, adj. zu den Luftzeichen, zur Wetterkunde gehörig; ſubſt. ein Wetterkundiger, Wetterbeobachter.

Meteoróſcopo, meteoroſcópio, ſ. m. Inſtrument zur Beobachtung und Ausmeſſung der Geſtirne.

Meticcio, cia, adj. der, die, ſo von einem Europäer und einer Indianerinn, (oder umgekehrt) gezeugt worden.

Metodicamente, adv. methodiſch, ordentlich.

Metódico, ca, adj. methodiſch, ordentlich.

Metodizzare, v. r. n. methodiſch ordnen, oder vortragen.

Método, ſ. m. die Lehrart, Methode — die Weiſe, Gewohnheit, Methode.

Metonimía, ſ. f. Figur, da die Urſache ſtatt der Wirkung ſteht, ꝛc.

Metonomaſía, ſ. f. Abänderung des Namens.

Métopa, ſ. f. Zwiſchentiefe; Zwiſchenraum in doriſchen Säulen.

Metópio, ſ. m. eine Art Baum, wovon das Gummi Ammoniacnm kömmt.

Metopoſcopía, ſ. f. die Wahrſagerkunſt aus den Geſichtszügen, was einem widerfahren wird.

Metretta, ſ. f. eine Art Maß der Alten, Eimer.

Metricamente, adv. in Verſen.

Métrico, ca, adj. metriſch, in Verſen; arte metrica, die Verskunſt, Dichtkunſt; ſubſt. ein Dichter.

Metrito, ſ. m. ſ. mitrito.

Metro, ſ. m. das Maß, Sylbenmaß — ein Vers.

Metromanía, ſ. f. die Reimſucht, Dichtſucht, Versſucht.

Metrómetro, ſ. m. Maſchine, den Takt in muſikaliſchen Stücken zu beſtimmen.

Metrópoli, ſ. f. die Hauptſtadt oder Hauptkirche.

Metropolíta, ſ. m. der Erzbiſchof in einer Hauptſtadt.

Metropolitáno, na, adj. (Chieſa, o Città) die Hauptkirche oder Hauptſtadt; ſubſt. der Erzbiſchoff.

Mettente, adj. com. ſetzend, legend, der ſetzt, ꝛc.

Mettere, v. irr. a. hineinthun, hineinbringen — ſetzen, legen, ſtellen — verſetzen, bringen; fig. mettere alcuno in baſſo ſtato, einen demüthigen; mettere in alcuno tutto il ſuo cuore, auf jemanden ſein ganzes Vertrauen ſetzen; mettere fuoco a &, irgendwo Feuer anlegen; mettere in confuſione — anlegen, (Feuer) wohin bringen, anbringen, aufnehmen laſſen; mettere una ragazza in un convento — vortragen, in Erwägung bringen; mettere in deliberazione — treiben, ausſchlagen; l' albero ha meſſo foglie, metter denti, penne, ecc. Zähne, Federn anſetzen, bekommen — ein Thier beſpringen laſſen, mettere il verro alla troia, il cavallo alla cavalla — anziehen, anlegen, ein Kleidungsſtück — einlegen, Geld zu einer Handlung — anheben, anfangen; vornehmen; metterſi a ſtudiare; metterſi a qualche coſa — ſich begeben; metterſi in camino, ſich auf den Weg begeben — metterſi a ſedere, ſich niederſetzen — ſich ergießen; il Lico mette nel Danubio, der Lech fällt in die Donau — in einander gehen; fallen, von Flüſſen, ꝛc. — ſetzen, im Spiele; met-

— mettere a bottino, plündern; mettere a cavallo, einen aufs Pferd ſetzen; mettere a cavallo una ſpada, eine Klinge einſtoßen; mettere a doſſo, o addoſſo, ſ. addoſſare, (auch) aufbürden, zur Laſt legen; (auch) anliegen, in einen dringen; aufbieten, über den Hals ſchicken, dringlich erſuchen laſſen; mettere a entrata, in die Einnahme bringen; (und fig.) ſichere Rechnung worauf machen; metterſi a fortezza, ſich verſchanzen; metterſi a fuggire, ſich auf die Flucht begeben; mettere a fuoco, zuſetzen, das Eſſen kochen; mettere a fuoco e fiamma, ſengen und brennen; mettere a guadagno, etwas auf Gewinn legen; mettere alcuno in grazia, o in disgrazia, in Gnade oder Ungnade, in Gunſt oder Ungunſt bringen; mettere al di ſotto, unterdrücken; mettere alla pruova, auf die Probe ſtellen; mettere alla via, in Stand ſetzen; metterſi alla via, ſich auf den Weg machen; mettere alla coltella, o a morte, umbringen; mettere al libro, in Rechnung bringen; mettere al lotto, in die Lotterie legen; mettere al niente, vernichten; mettere a non calere, o mettere in non cale, in Wind ſchlagen, nichts achten; mettere al punto, einen wozu zwingen; mettere a oro, o metter d' oro, mit Gold überziehen — mettere a partito, etwas in Vortrag bringen, ꝛc. mettere a petto, in Vergleich ſtellen, vergleichen; mettere a petto chiccheſſia, entgegen ſtellen, einen Beobachter eines andern beſtellen; mettere a argento, mit Silber bedecken, überziehen, verſilbern; mettere a ragione, einem den Kopf zurecht ſetzen, einen zurecht bringen — mettere a ripentaglio, in Gefahr ſetzen; mettere a ſacco, ausplündern; mettere a ſedere, einen abſetzen; mettere a ſoqquadro, zerrütten, in Unordnung bringen; mettere a uſcita, in die Ausgabe bringen; mettere bene tra alcuni, unter einigen Gutes ſtiften; metter bene, wohl bekommen; mettere capo, einen Vorgeſetzten geben; metter capo, metter foce, ſich ergießen; wo ausgehen, ſich endigen; anſtoßen, ꝛc. metter nel capo, beybringen, in den Kopf bringen; lehren; mettere nel capo, nel cuore, überreden, in Kopf ſetzen; metter cervello, zu Verſtand kommen; mettere caſa, einen eigenen Haushalt anfangen; mettere il cervello a partito, ſ. cervello, mettere il cervello a bottega, den Kopf dran ſtrecken; herumſinnen; mettere compaſſione, Mitleid erwecken, ꝛc. mettere conſiglio a qualche coſa, etwas reiflich erwägen; mettere conto, Nutzen bringen; mettere in conto, in Rechnung bringen; metter cuore, Herz, Muth machen; mettere in cuore, dahin bringen; bereden; metterſi in cuore, n. p. ſich vornehmen; metter cura, Acht haben; metter da banda, bey Seite legen, thun; mettere d' accordo, einig machen; mettere dadi falſi, mit falſchen Würfeln ſpielen; mettere del ſuo, zuſetzen, zubüßen; mettere tutto il ſuo in una coſa, ſein ganz Hab und Gut dran ſetzen, dran wenden; mettere di bocca, mit Worten, durchs Zureden etwas wozu beitragen; mettere di coſcienza, ſein Gewiſſen verletzen; mettere dietro alle ſpalle, auſſer Acht ſetzen, vernachläßigen; mettere erba, Gras treiben, wachſen; mettere fuori, herausziehen, herausnehmen; metter guai, gewaltig weinen; jammern, winſeln; mettere il becco in molle, ſ. becco; mettere in abbandono, in Stich laſſen; vernachläßigen; mettere in arneſe, fertig, parat machen; mettere in aſſetto, ſ. aſſettare; mettere in avventura, o a riſchio, in die Schanze ſchlagen; wagen; mettere in campo, e mettere in canzona, ſ. campo, e canzona; mettere in chiuſa, einſtecken, einſperren; mettere in cielo, in Himmel heben; herausſtreichen; mettere in concio, zurecht machen, in Ordnung bringen; mettere in corde, ſ. incordare; mettere in faccende, einem zu thun geben, Arbeit geben; mettere in forſe, in Zweifel ziehen; in Gefahr ſetzen; mettere inſieme, zuſammen machen, verbinden; mettere in mezzo, dazwiſchen ſetzen; verſchieben; hintergehen; mettere in molle, einweichen; weichen laſſen; mettere in muſica, in Noten ſetzen; fig. Hinderniß in Weg legen; verzögern; mettere innanzi, einem forthelfen; befördern; mettere innanzi, vorbringen, vortragen; vor Augen legen; mettere in novelle, in canzona, vexiren, verhönen; mettere in obblio, in Vergeſſenheit ſetzen, vergeſſen; mettere in pratica, ausüben; mettere in punto, in ordine, zurecht machen; bereiten; mettere in puntelli, ſtutzen, ſteifen; mettere in ſanto, eine Wöchnerinn ausſegnen; von einer Wöchnerinn, den erſten Kirchgang halten; mettere in voce, ins Gerede in üblen Ruf bringen; mettere in male, verhetzen; metter mano, metter le mani, tra le mani, per le mani, ecc. ſ. mano; mettere mente, ſ. mente; mettere mezzo, Vermittlung treffen; mettere al ferro,

in ferro, ne' ferri, in Ketten und Banden legen; metter nel animo, einſgeben; in den Sinn geben; mettere nella ſtrada, in den Gang bringen; mettere nella via, auf den Weg bringen, zurecht weiſen; mettere neve, einen Schnee legen, ſchneien; mettere opera, zu Werke gehen; handeln; mettere in opera, ins Werk richten; (auch) brauchen, anwenden, verarbeiten; mettere ordine, verordnen; mettere a ordine, ſ. preparare; mettere paura, in Furcht ſetzen; mettere pegno, zum Pfande ſetzen; (auch) wetten; metterſi per ſervidore, bey einen als Bedienter gehen; mettere per ſervidore, einen als Bedienten anbringen; mettere piede, wohin treten, wohin gehen; metter piede addoſſo, fuori, ecc. ſ. piede; mettere a giogo, anjochen; mettere a mattonella, auf dem Biliard collé ſetzen; metter l' eſca nell' amo, den Köder an die Angel machen; mettere una clauſula, eine Clauſel beybringen; mettere a fine, verzehren, alle machen; mettere a parte, abſondern, wegſchaffen; mettere in dubbio, bezweifeln; mettere all' ombra, in Schatten ſetzen; metterſi in iſtrada, ſich auf den Weg machen; mettere alla cappa, nur das große Segel aufſpannen; mettere all' incanto, verauctioniren; metterſi in guardia, ſich in Acht nehmen; mettere in ſerbo, etwas auf die Seite legen, aufheben; mettere tabacco in corda, Taback ſpinnen; mettere l' aringhe ne' barili, die Häringe einlegen; metter romore, o a romore, metter ragione, metter ſoſſopra, metter ſtrida, metter tavola, metter tempo, ecc. ſ. romore, ragione, ecc. metter ſù, einſetzen, im Spiel — wetten — anhetzen — metter ſù cocchio e cavalli, ſich Kutſchen und Pferde anſchaffen; metter ſu bottega, einen Laden anlegen, aufrichten; mettere in tavola, anrichten, auftiſchen; mettere tempo, Zeit zubringen; metter tempo in mezzo, zögern; mettere, oder metterſi vento, anfangen Wind zu gehen; mettere un tallo ſul vecchio, wieder jung werden, verjüngert werden; mettere zeppe, Zwietracht ſtiften; metterſi coll' arco delle oſſa, alle Kräfte anſtrengen; metterſi ſotto, ſich unterwerfen, verwüſten; auch ſich einer Arbeit unterziehen; praet. miſi, part. meſſo.

Mettiloro, ſ. m. ein Vergolder.

Mettitore, ſ. m. ein Leger, Setzer, Steller.

Mettitura, ſ. f. die Legung, Setzung, das Legen, ꝛc.; die Verfertigung.

Meu, ſ. m. Bärwurz, Bärenfenchel, Bärendill, Hausmark.

Mezza, ſ. f. vierthalb Stunden nach Eintritt der Nacht; a mezza, gegen Mitternacht.

Mezzabarba, ſ. m. ein Halbbärtiger.

Mezzádo, ſ. m. ein Zimmer im untern Stockwerk.

Mezzajuólo, ſ. m. ein Pachter, der die Hälfte von etwas hat, oder genießt.

Mezzalána, ſ. f. eine Art Tuch, halb wollen und halb leinen.

Mezzalúna, ſ. f. ein Feſtungswerk in der Geſtalt eines halben Mondes.

Mezzána, ſ. f. ein Backſtein, Ziegel zu Fußböden — eine Art Saiten auf die Laute, ꝛc. ein Segel am Hintermaſt — ſ. von mezzano, eine Kupplerinn, Mittelsperſon.

Mezzanamente, adv. halbweg, mittelmäßig.

Mezzanetto, ta, adj. dim. von Mittelgröße.

Mezzanezza, ſ. f. Fürbitte, Vermittlung, Mittelmäßigkeit, ſ. mezzanità.

Mezzanino, ſ. m. eins der kleinen Zimmer eines Halbgeſchoſſes zwiſchen zwey Stockwerken oder wenigſtens unter dem Dache in großen Paläſten — auch das ganze Halbgeſchoß; fineſtra mezzanina, Baſtardfenſter.

Mezzanità, mezzanitade, mezzanitate, ſ. f. die Mittelmäßigkeit, die Mittelſtraße — Vermittelung, Vorſchub.

Mezzano, ſ. m. eine Mittelsperſon, Vermittler; ein Kuppler.

Mezzáno, na, adj. mittel, mittler; figlio mezzano, der mittelſte Sohn; mezzana via, Mittelweg — mittelmäßig.

Mezzanotte, ſ. f. Mitternacht; a mezzanotte, um Mitternacht.

Mezzare, v. r. n. (mit geſchloſſenem e und ſcharfem z) halbiren, theilen, welken; teig werden.

Mezzárion, ſ. m. Lorbeerkraut, Kellerhals.

Mezzáro, ſ. m. zu Genua ein Schleier der Frauenzimmer, welcher das Haupt, die Schultern und die Arme bedeckt.

Mezzaruóla, ſ. f. eine Art Maß.

Mezzatinta, ſ. f. Mittelfarbe zwiſchen Licht und Schatten, lichte Schattirung.

Mezzatore, ſ. m. ſ. mediatore, mezzano.

Mezzédima, ſ. f. die Mitte der Woche.

Mezzereon, ſ. m. Lorbeerkraut.

Mezzetta, ſ. f. ſ. metadella.

Mezzettino, ſ. m. dim. von mezzetta, ſ.

Mezzina, ſ. f. ein Krug, Waſſerkrug.

Mezzo, za, adj. (mit ſcharfem z, und geſchloſſenem e) teig, welk.

Mezzo, ſ. m. (mit á, und ſanftem z) die Mitte, das Mittel, der Mittelpunct — die Hälfte — das Mittel, Vorſchub, Vermittelung, ꝛc. non aver mezzo, keine Mittelſtraße halten; in quel mezzo, adv. inzwiſchen, mittlerweile; produrre in mezzo, vorbringen, anbringen; andarne di mezzo, übel wegkommen, Schaden dabey leiden, zu kurz kommen; eſſer di mezzo, ſich ins Mittel ſchlagen, Mittler ſeyn; a mezzo, zur Hälfte; ſenza mezzo, unmittelbar; dare in quel mezzo, den Streit zum Vortheil beyder Theile ſchlichten; darla per mezzo, alle Scham und Scheu ablegen; in mezzo, mitten in, in der Mitte; tener la via di mezzo, die Mittelſtraße halten; ſtar di mezzo, neutral ſeyn; mettere in mezzo, berücken, hintergehen; non vedere alcuno al mezzo, inwigſt lieben; per mezzo mio, durch mich; un mezzo di vino, eine halbe Kanne Wein; trovar il mezzo di fare una coſa, ein Mittel finden, etwas zu bewerkſtelligen; acquiſtare una carica per mezzo d' alcuno, durch jemands Hülſe ein Amt erhalten; dare nel mezzo, o colpire il mezzo, das Schwarze treffen. Im plur. i mezzi, Vermögen, Habe und Gut; non ho mezzi di poter da per me metter ſopra un negozio, ich habe das Vermögen nicht, nur eine Handlung für mich anzufangen — adj. halb; di mezza notte, zur Mitternacht; mezza grandezza, Mittelgröße; di mezzo ſapore, von zweyerley Geſchmack; mezzo tempo, das Frühjahr oder Herbſt; ne' mezzi tempi, in den mittlern Zeiten — adv. halb, beynahe; mezzo mezzo, juſt die Mitte, halb und halb, beynahe; per mezzo, vermittelſt, durch; per mezzo di te, durch deine Vermittlung, durch dich; egli è ancor mezzo ebbro, er iſt noch halb trunken; aver mezzo inteſo, halb und halb gemerkt, verſtanden haben.

Mezzobulto, ſ. m. ein Bruſtbild, Bruſtſtück.

Mezzocaráttere, ſ. m. ballare di mezzo carattere, (in der Tanzkunſt) halb komiſch und halb ernſthaft tanzen.

Mezzocerchio, ſ. m. ein Halbzirkel.

Mezzo colore, ſ. m. Mittelfarbe, Schattirung; vom Wein, zwiſchen rothen, und dunkelrothem.

Mezzodì, mezzodie, ſ. m. der Mittag; Mittag, Süden.

Mezzogiorno, ſ. m. Mittag, Süd; der Mittag, die Mittagsſtunde, Mittagswind, Südwind.

Mezzo grappolo, ſ. m. Wein aus kleinen Weintrauben.

Mezzolana, ſ. f. ſ. mediocrità.

Mezzolanamente, adv. mittelmäßig.

Mezzolanità, mezzolanitade, mezzolanitate, ſ. f. (ſind alt) ſ. mediocrità.

Mezzoláno, na, adj. ſ. mediocre, fava mezzolana, eine Art Bohnen.

Mezzoquarto, ſ. m. ein Halbquart, ein Maß von flüſſigen Sachen.

Mezzorilievo, ſ. m. halb erhabene Arbeit in der Bildhauerey.

Mezzoſcúro, ſ. m. lichte Schattirung.

Mezzúle, ſ. m. der Theil des Faßbodens, wo der Hahn ſteckt.

Mi, pron. mir, mich; ciò che tu m' hai fatto, was du mir gethan; coſtoro mi ci fanno entrare, dieſe hier laſſen mich hinein; io mi credo, ich glaube; io mi ſon giovanetta, ich bin noch jung; die Lombarden gebrauchen es auch im nominat. ſtatt io, aber unrecht.

Miagolamento, ſ. miagolata.

Miagolare, miagulare, v. r. a. miauen, miaufen, wie die Katze; für nicchiare, ſ.

Miagolata, ſ. f. das Miauen.

Miagro, miaro, ſ. m. der Leindotter, Flachsdotter.

Miáo, ſ. m. Miau, das Katzengeſchrey.

Miaſma, ſ. m. das Gift einer anſteckenden Seuche.

Mica, (mit non, nè,) gar nicht, ja nicht, nicht etwan; non è mica fanciullo, er iſt ja kein Kind mehr; non è mica poco quel che vi do, das iſt nicht etwa wenig, was ich euch gebe.

Mica, ſ. f. (T. miner.) Glimmer; mica di color d' oro, Goldglimmer, Katzengold; mica bianca argentea, Katzenſilber.

Micaceo, cea, adj. mit Glimmer vermiſcht.

Micante, adj. com. (lat.) ſchimmernd, glänzend, blitzend.

Micca, ſ. f. eine Suppe, Brühe; a micca, haufenweiſe.

Miccia, ſ. f. die Lunte; auch eine Eſelinn von kleiner Art.

Miccianza, ſ. f. ein Unfall, Unglück.

Miccichino, na, adj. et adv. ein bißchen, klein wenig; tu non hai pazienza un miccichino, du haſt gar keine Geduld.

Micciére, ſ. m. der auf dem Eſel reitet.

Miccinino, na, adj. ein ganz klein wenig, ein bißchen.

Miccino, na, adj. m. wenig; miccino, o un miccino, adv. ein Bißchen, ein Weilchen; toccar un miccino, o miccinino,

cinino, nur ein kleines Biſchen anrühren; fare a miccino d' una coſa, ſehr räthlich, ſehr ſparſam womit thun; favellare, o parlare a miccino, a ſpizzico, a ſpilluzzico, a ſpicchio, wenig und bedächtig reden.

Miccio, ſ. m. miccia, ſ. f. ein Eſel, eine Eſelinn.

Micída, micidiale, ſ. m. ein Mörder; micidiale, adj. com. mörderiſch, tödtlich; micidiali ſpecchi, mörderiſche Augen.

Micidiáro, ſ. m. ein Mörder.

Micidia, ſ. f. micidio, ſ. m. ein Mord, Todſchlag.

Micio, ſ. m. micia, ſ. f. ein Kater, eine Kieze, Mieze.

Micola, ſ. f. ſ. micolino.

Micolíno, adj. m. ein kleines Bißchen, Krümelchen, Bröckchen; adv. ein kleines Bißchen.

Micránico, ca, adj. von einſeitigem Kopfſchmerz; migräniſch.

Microcoſmo, ſ. m. die kleine Welt, der Menſch.

Microfónio, ſ. m. Inſtrument, den Klang zu vermindern.

Micrografía, ſ. f. Beſchreibung kleiner Körper, die nur durch Vergrößerungsgläſer zu ſehen.

Micrología, ſ. f. ängſtlicher Fleiß in ſchriftlicher Behandlung unbedeutender Kleinigkeiten.

Micromèga, ſ. m. ein geometriſches Inſtrument, welches den ſechsten Theil eines Quadranten vorſtellt.

Micrómetro, ſ. m. ein Inſtrument, verſchiedene Kleinigkeiten am Himmel auszumeſſen.

Microſcópico, ca, adj. mikroſkopiſch; zum Mikroſkop gehörig.

Microſcópio, ſ. m. ein Mikroſkop; Vergrößerungsglas.

Midolla, ſ. f. Krume, Brotkrume, Broſam — der Kern im Baum — das Mark in Beinen; midolla ſpinale, das Rückenmark; fig. das Mark, der Kern, das Beſte.

Midollo, ſ. m. die Krume im Brot; fig. das Mark, das Beſte.

Midollonaccio, cia, adj. dumm, einfältig; ſ. ein Tropf, Gimpel.

Midolloſo, ſa, adj. markig, voll Mark; pane midolloſo, Brot, das viele Krume hat.

Miele, ſ. m. der Honig.

Mietere, v. r. a. mähen, ärnten; fig. einärnten, ſammeln, einſammeln; mieter palme, allori; mietere nell' altrui campo, in eines andern Gehege gehen; in ſeine Rechte, in ſein Amt einen Eingriff thun.

Mietitore, ſ. m. ein Schnitter, Aernter.

Mietitrice, ſ. f. eine Schnitterinn, Aernterinn.

Mietitura, ſ. f die Aernte, das Aernten; die Aerntezeit, Aernte.

Mieruto, ta, part. geärntet, eingeärntet, ꝛc.

Miza, (Lombardiſch) ſ. mica.

Migliacciare, v. r. a. viel von einer Speiſe, in Italien migliaccio genannt, eſſen.

Migliaccio, ſ. m. eine Art Speiſe von Blut, welches wie ein Eyerſchmalz in der Pfanne geröſtet wird.

Migliajo, ſ. m. die Zahl von ein Tauſend; (in pl. migliaja) eine Meile — a migliaja, adv. zu tauſend, in ſchwerer Menge.

Migliaſtóle, ſ. m. Perlhirſen, Mannagras, Schwadengras.

Migliarína, ſ. f. eine Art kleiner Vogel; Hirſchvogel.

Migliaróla, ſ. f. Schrot, Schrotkorn, zum Schießen; Vogeldunſt.

Miglio, ſ. m (plur. miglia) eine Meile; moſtrarſi delle cento miglia, ſich dumm ſtellen; eſſer mille miglia lontano da una coſa, himmelweit entfernt ſeyn — Hirſe.

Miglioramento, e miglioramento, ſ. m. die Verbeſſerung; miglioramento di ſalute, Beſſerung, Herſtellung der Geſundheit — das Beſte von dem was man beſitzt; il miglioramento della morte, das gewöhnliche Wohlſeyn der Kranken kurz vor ihrem Tode.

Migliorante, adj. com. der ſich beſſert, der wieder geſund wird; quando ſi trovano miglioranti della febbre.

Miglioranza, ſ. f. die Beſſerung, Verbeſſerung.

Migliorare, e megliorare, v. r. a. verbeſſern; beſſer machen; migliorare, v. n. o migliorarſi, n. p. ſich verbeſſern; beſſer werden; ſich beſſern.

Migliorativo, va, adj. was Beſſerung ſchaft, geſund macht; medicamenti, che hanno più del peggiorativo, che del migliorativo, Arzneymittel, die mehr ſchaden als helfen.

Migliorato, e megliorato, ta, part. verbeſſert, ꝛc.

Miglióre, adj. com. beſſer; ſup. il migliore, das Beſte; conſigliare il megliore, das Beſte anrathen; il meglior della battaglia, der Vortheil in der Schlacht.

Migna, ſ. f. die Olivenblüthen.

Mignatta, ſ. f. ein Blutigel; fig. mignatta delle borſe altrui, ein Blutigel, Leuteſchinder, Beutelfeger — ein Knauſer,

ſer, Filz ꝛc.; farſi mettere le mignatte, ſich Blutigel ſetzen laſſen.

Mignella, ſ. m. ein Erzknicker, Filz, Geizhals.

Mignolare, v. r. n. blühen, von Olivenbäumen.

Mígnolo, ſ. m. der kleine Finger, oder die kleine Zehe; mignoli, die Knospe der Olivenblüthen.

Mignoncello, ſ. m. ein Liebling, Herzblättchen.

Mignóne, ſ. m. der Liebling, das Herzblatt, der Schatz; Günſtling, Favorit.

Mignoro, ſ. m. ſ. mignolo.

Migrante, adj. com. wandernd; als ſ. com. ein Emigrante, eine Emigrantinn.

Migrare, v. r. n. (lat.) wandern, auswandern, abwandern, fortgehen.

Migrazione, ſ. f. Wanderung, Abwanderung.

Mila, num. pl. von mille, tauſend; due mila, zweytauſend.

Milaneſe, adj. e ſ. com. mayländiſch; ein Mayländer, eine Mayländerinn; das Mayländiſche Gebiet.

Milano, ſ. m. die Stadt Mayland.

Milenſággine, ſ. f. die Dummheit, Albernheit.

Milenſiſſimo, adj. ſup. ſehr einfältig, dumm, tölpiſch.

Milenſo, ſa, adj. albern, dumm, einfältig.

Miliare, adj. com. glandule miliari, kleine Drüſen in der Haut, wie Hirſekörner; febbre miliare, Fleckfieber; der Frieſel.

Milionário, ſ. m. einer der Millionen beſitzt.

Milióne, ſ. m. eine Million; un milione di milioni di ſaluti, hunderttauſend Grüße.

Milionéſimo, ma, adj. der millionſte Theil.

Militante, ſ. et adj. ein Streiter, Krieger, Kriegsmann; Chieſa militante, die ſtreitende Kirche.

Militare, v. r. n. dienen, Kriegsdienſte thun — dienen, helfen, ſchützen, gelten, Kraft haben, wenn von Urſachen und Beweggründen die Rede iſt; mentre ne' voſtri ſervigi milito, indem ich in deinen Dienſten bin; queſta ragione non milita, dieſer Beweis dienet nicht zur Sache; queſta ragione non milita per voi, dieſe Urſache hilft eurer Sache nichts; ſchützt euch nicht; queſto non ha luogo, ne' milita nel caſo noſtro, dieſes findet nicht ſtatt, und dient nicht in gegenwärtigem Fall; voſtre ragioni militano contrariamente, eure Gründe ſind wider euch; beweiſen das Gegentheil.

Militare, adj. com. militäriſch; zum Krieg gehörig; ordine militare, ein Ritterorden; ſ. m. der Militärſtand.

Militarmente, adv. militäriſch; nach Soldatenart.

Militatore, ſ. m. ein Kriegsmann, Krieger.

Milite, ſ. m. (lat.) ein Soldat.

Militorio, ria, adj. ſ. militare.

Milízia, ſ. f. der Krieg, die Kriegskunſt, das Kriegsweſen — Mannſchaft, Kriegsvolk — milizie, Miliz, Landmiliz — ein Ritterorden; fig. la via dell' uomo è una milizia, o guerra continua ſopra la terra, das menſchliche Leben iſt ein beſtändiger Streit, Krieg; Dant. parad. 5. prima che la milizia s'abbandonna, ehe man dieſes zeitliche Leben verläßt.

Millanta, n. num. (im Scherz) erſchrecklich viel; ho millanta coſa da dirti, ich habe dir tauſend Sachen zu erzählen.

Millantam lle, n. num. (im Scherz) unendlich viel.

Millantare, v. r. a. herausſtreichen, v. n. et n. p. prahlen, aufſchneiden, groß thun, ſich breit machen; millantar de' fatti ſuoi, ſich mit ſeinen großen Thaten breit machen.

Millantato, ta, part. herausgeſtrichen ꝛc.

Millantatore, ſ. m. ein Prahler, Prahlhans, Großthuer, Aufſchneider, Windbeutel.

Millantatrice, ſ. f. eine Prahlerinn, Aufſchneiderinn ꝛc.

Millantatura, ſ. f. Prahlerey.

Millantería, ſ. f. Millanto, ſ. m. Prahlerey, Aufſchneiderey, Großſprecherey, Großthuerey, Windbeuteley.

Mille, adj. et ſ. num. (in pl. mila) tauſend — ſehr viel; a mille a mille, adv. zu tauſend; in ſchwerer Menge — mille, eine unbeſtimmte große Zahl; mi dà mille faſtidj; mille volte, o mille fiate, ho chieſto ecc. ſtar in ſul mille, dick, gravitätiſch thun; parere mill' anni, che ſegua una coſa, einem Zeit und Weile lang werden, bis etwas geſchieht; mille wird in mila verwandelt, wenn eine andere Zahl vorſteht: als due mila, dieci mila, u. ſ. w.

Millefiori, ſ. m. von allerhand Geruch vermengter Tabak — ; Tauſendblümchen-Waſſer, oder Kuhſeiche, welche ehedeſſen als ein Geſundheitstrank genommen wurde.

Millefóglie, Schafgarbe, ein Kraut.

Millelátero, ra, adj. (figura) ein Tauſendeck.

Millemorbia, ſ. f. ſ. ſcrofolaria.

Millenario, ria, adj. was Tauſend enthält.

Millenario, ſ. m. ein Chiliaſt; der das tauſendjährige Reich behauptet.

Millepiédi, ſ. m. eine Aſſel, Maueresel, Kellerwurm.

Millepóra, ſ. f. die Punktkoralle.

Milléſimo, ma, adj. der Tauſendſte.

Milleſimo, ſ. m. eine Zeit von tauſend Jahren — die Jahrszahl; vi ſiete ſcordato del milleſimo, ihr habt die Jahrzahl vergeſſen; mettere il milleſimo, die Jahrzahl dabey ſetzen.

Millione, ſ. m. eine Million, ſ. milione.

Milluína, ſ. f. der Rothhals, die Straußente, Mittelente.

Milvagíno, ſ. m. ein See-Meerfalk, fliegender Fiſch.

Milvo, ſ. Nibbio.

Miluógo, ſ. m. der mittelſte Ort.

Milza, ſ. f. die Milz; tirar le milze, o ſtiracchiar le milze, kümmerlich leben.

Milzo, za, adj. locker; ſchmächtig, mager, elend, ſ. mencio; fig. ritornò molto milzo, d. i. arm.

Mímico, ca, adj. poſſierlich, poſſenhaft, gaukleriſch.

Mimma, ſ. f. ſtatt ninna, verkürzt von bambin, ein Püppchen, ganz kleines Mädchen.

Mimo, ſ. m. (lat.) ein Pickelhäring, Poſſenreiſſer — ein Poſſenſpiel; bey den Alten ein theatraliſcher Gaukler.

Mimóſa, ſ. f. Sinnkraut; die Acacia.

Mímula, ſ. m. der Gaukler; die Rachenblume.

Mina, ſ. f. ein Maß, halber Scheffel — eine Art Baum — eine griechiſche Münzſorte — eine Mine, Pulvermine — ein Schacht; Bergwerk, Erzgrube; caricar la mina, die Mine laden, mit Pulver anfüllen; far giuocar la mina, dar fuoco alla mina, o ſventar la mina, die Mine ſpringen laſſen.

Minaccévole, adj. com. droheriſch.

Minaccevolmente, adv. droheriſcher Weiſe; drohend.

Mináccia, ſ. f. die Drohung, Bedrohung; prov. di minacce non temere, di promeſſe non godere, vor Drohung muß man ſich nicht fürchten, und auf Verſprechen nicht bauen.

Minacciamento, ſ. m. das Drohen, Bedrohung, Dräuung.

Minacciante, adj. com. drohend, bedrohend; der drohet.

Minacciáre, v. r. a. mit dem acc., drohen, bedrohen; muro che minaccia ruina, eine Mauer, die umfallen will; chi caſtiga uno, cento ne minaccia, die Strafe eines einzigen dient tauſenden zur Warnung.

Minacciato, ta, part. gedroht, bedrohet; egli mi ha minacciato, er hat mich bedrohet.

Minacciatóre, ſ. m. ein Droher; Bedroher; der drohet.

Minacciatrice, ſ. f. die Droherinn, Bedroherinn.

Minacciatura, ſ. f. ſ. minaccia.

Minacciévole, adj. com. drohend, droheriſch.

Minaccievolmente, adv. drohenderweiſe, trotziglich, drohend, mit Drohworten.

Mináccio, ſ. m. ſ. minaccia.

Minacciofamente, adv. drohender Weiſe; droheriſch; mit Drohungen.

Minaccioſo, ſa, adj. droheriſch; voll Drohungen.

Minare, v. r. a. miniren, untergraben; fig. einem eine Grube graben.

Minato, ta, part. minirt, unterminirt.

Minatore, ſ. m. ein Minirer; (auch) ein Bergmann.

Minatorio, ria, adj. droheriſch, drohend; decreto minatorio, ein drohendes Verboth.

Minchia, ſ. coſo.

Minchiáte, ſ. f. pl. eine Art Tarokſpiel.

Minchionare, v. r. a. veriren, ſcheren, zum Beſten haben ꝛc.

Minchionato, ta, part. geſchoren, verirt, verſpottet.

Minchionatore, ſ. m. ſ. corbellatore.

Minchionatorio, ria, adj. hämiſch, ſpöttiſch, ſchäkerhaft, zum ſcheren.

Minchionatúra, ſ. f. Näckerey, Verirerey, Höhnerey.

Minchioncello, ſ. m. ein naſenweiſer Laffe.

Minchióne, ſ. m. ein Laffe, Tölpel, Gimpel, Dummkopf.; far il menchione per non pagar lo ſcotto, um eine Sache nichts wiſſen wollen, damit man keine Verantwortung hat.

Minchionería, ſ. f. Höhnerey, Spötterey, ein Plunder, Lumperey, Lappalie, dummes Zeug, Schnitzer; fare una minchioneria, delle minchionerie.

Minciabbio, ſ. m. der Venusberg; oder vielleicht das männliche Glied; quattro dita ſotto il bellico verſo il minciabbio metti la ſaetta.

Minerále, ſ. m. Minerale; Bergart, Stufe; adj. ſal minerale, acqua minerale, mineraliſch Salz, Waſſer.

Mineraliſta, ſ. m. Liebhaber der Mineralogie.

Mineralizzare, v. r. a. vererzen, in Erz verwandeln.

Mineralizzato, ta, part. vererzt.

Mineralogía, ſ. f. die Mineralogie; Wiſſenſchaft der Bergarten.

Mineràlogo, ſ. m. Kenner der Erze.

Minerario, ſ. m. Bergknappe.

Mineſtra, ſ. f. Suppe mit vielen eingebrockten Semmeln, oder mit Nudeln, mit Reis, Kräutern oder andern nahrhaften Zuthaten — ein Napf ſolche Suppe; met. il fare le figure grandi ell' è un' altra mineſtra, die Figur in Lebensgröße machen, iſt ganz was anders; guaſtar la mineſtra, den Handel verderben; queſt' è o ell' è un altra mineſtra, das iſt ein ganz anderes Korn, das iſt eine ganz andere Sache; im plur. allerhand Gemüſe; far le mineſtre, worüber ſchalten und walten; befehlen, regieren.

Mineſtraccia, ſ. f. pej. eine ſchlechte Suppe; ſchlechtes Gemüſe.

Mineſtrajo, ſ. m. der die Suppe austheilet.

Mineſtrare, v. r. a. die Suppe anrichten — befehlen, regieren, ſchalten und walten; mineſtrare una ſcodella, die Suppe anrichten.

Mineſtrella, ſ. f. dim. ein Süppchen.

Mineſtrello, ſ. m. ein Höfling, Hofbedienter.

Mineſtriére, ſ. m. ſ. miniſtriere.

Mineſtrína, ſ. f. ſ. mineſtruccia.

Mineſtro, ſ. m. ſ. mineſtra.

Mineſtruccia, ſ. f. dim. ein Süppchen.

Mingherlíno, na, adj. dünn, hager, ſchmächtig.

Miniare, v. r. a. in Miniatur mahlen — mit Farben illuminiren; miniar le carte geografiche; fig. nel cuor l' ho miniato, ich hab es in mein Herz geprägt; miniarſi, ſich ſchminken.

Miniato, ta, part. in Miniatur gemahlt, illuminirt; carte miniate, illuminirte Karten.

Miniatore, ſ. m. ein Miniaturmahler, Miniaturiſt.

Miniatrice, ſ. f. Miniaturmahlerinn.

Miniatura, ſ. f. die Miniatur.

Miniéra, ſ. f. ein Schacht, Bergwerk — Stufe; fig. eine Quelle; una miniera di ricchezze, ein Schatz von Reichthümern.

Minierále, adj. com. mineraliſch; acqua minierale, mineraliſch Waſſer, Sauerbrunnenwaſſer.

Minima, ſ. f. Note von einem halben Schlag.

Minimamento, ſ. m. die Verringerung.

Minimare, v. r. a. vermindern, verringern.

Minimiſſimo, ma, adj. ſup. der allergeringſte.

Minimo, ma, adj. der geringſte, mindeſte; minimo che, ſ. das Mindeſte.

Minio, ſ. m. Mennig — Miniatur, Mahlerey.

Miniſteriale, adj. com. zur Bedienung, zur Regierung gehörig.

Miniſtério, miniſtéro, ſ. m. das Amt, die Bedienung — Dienſt, Vermittlung — die Regierung — Staatsbedienung — die Miniſterſtelle, Miniſterſchaft.

Miniſtra, ſ. f. Dienerinn; fig. miniſtra de' miei mali, das Werkzeug meines Unglücks.

Miniſtrante, adj. com. verwaltend; der verwaltet; als ſ. m. der bey den Catholiken in der Meſſe dienet; in andern Kirchen, der dem Prieſter beym Altare aufwartet.

Miniſtrare, v. r. n. ſein Amt verrichten, verwalten — das Nöthige darreichen — verwalten, beſorgen, verrichten.

Miniſtrativo, va, adj. geſchickt etwas zu verſchaffen, zu verwalten.

Miniſtratore, ſ. m. Verwalter.

Miniſtratrice, ſ. f. die Verwalterinn.

Miniſtrazione, ſ. f. die Verwaltung.

Miniſtrello, ſ. m. dim. ein kleiner Agent.

Miniſtriére, e mineſtriére, ſ. m. ein Hofmann, Hofbedienter.

Miniſtro, ſ. m. ein Miniſter; miniſtro di ſtato; miniſtro di chieſa, della parola di Dio, ein geheimer Staatsrath; ein Prediger; miniſtro d' iniquità, ein Werkzeug der Ungerechtigkeit; miniſtro di giuſtizia, der Scharfrichter; miniſtro, ein Diener, Verwalter, Beſorger.

Minoranza, ſ. f. die Minderjährigkeit, Unmündigkeit; die Verminderung; die Kleinheit.

Minorare, v. r. a. vermindern, ſchmälern.

Minoraſco, ſ. m. ein Fideicommiß, ſo dem Jüngſten gehöret.

Minoratívo, va, adj. vermindernd, ſchmälernd; ſubſt. ein gelind abführendes Mittel.

Minóre, adj. et ſubſt. com. minder, kleiner, geringer — minderjährig, unmündig — (von Geſchwiſtern) jünger; minore, o la minore, der Hinterſatz, in der Logik. Fratri minori, die Minoriten, Franziskaner.

Minorenne, adj. com minderjährig.

Minorennità, ſ. f. die Minderjährigkeit; das minderjährige Alter.

Minoringo, ſ. m. der Geringere.

Minorità, ſ. f. die Minderjährigkeit, Unmündigkeit.

Minormente, adv. weniger, minder.

Minotáuro, ſ. m. der Minotaur, Stier-Menſch.

Minuále, adj. com. von geringem Stande; gemein.

Minúgia, ſ. f. minugio, ſ. m. (in pl. le minugia, o le minuge); kleines Gedärme; ein Darm; Darmſaite; auch corda di minugia; minugia d'ottone, Saite von Meſſing.

Minuire, v. a. verringern ꝛc.; auch n. abnehmen, ſich verringern; praeſ. auf iſco.

Minuito, ta, part. verringert ꝛc.

Minúſcolo, adj. minuſcola, o lettera minuſcola, ein kleiner Buchſtabe.

Minúta, ſ. f. das Concept; der Aufſatz; far la minuta d'un memoriale.

Minutáglia, ſ. f. Kleinigkeiten; allerhand kleine Sachen — allerhand kleine Fiſche; Pöbel, ſchlechtes Volk, Geſindel.

Minutamente, adv. klein, in Bißchen, in Stückchen — ausführlich, umſtändlich, genau.

Minutante, adj. et ſ. der Concipient; der ein Concept, einen Aufſatz macht.

Minutare, v. r. a. vermindern, das Concept von etwas aufſetzen.

Minuteria, ſ. f. ſ. minutaglia: auch allerley goldener Schmuck, als Ring, Ohrengehäng, u. d. gl. welche lavori di minuteria genannt werden; und ſolchen Schmuck bearbeiten, heißt lavorare di minuteria.

Minutezza, ſ. f. Kleinigkeit, kleine Umſtände — die Kleinheit.

Minutiére, ſ. m. ein Goldſchmid.

Minutiſſimamente, adv. ſup. ganz klein; in ganz kleinen Stückchen.

Minutiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr dünn, ſehr klein — ſehr gering, ganz geringfügig.

Minúto, ſ. m. der ſechzigſte Theil eines Grads; minuto primo, eine Minute; minuto ſecondo, eine Secunde — eine grüne Suppe, Kräuterſuppe; voler le coſe per minuto, die Sachen aufs Haar haben wollen; guadarla per minuto, die Sache gar zu genau herausſuchen.

Minúto, ta, adj. dünn, ſehr klein — ſchlecht, gering, niedrig, vom Pöbel — unerheblich, gering — genau, umſtändlich, ausführlich — klein, mager, ſchwach; beſtie minute, kleines Vieh, als die Schafe ꝛc. le ſpeſe minute, die kleinen Ausgaben, die Nebenausgaben; - minuto, per minuto, adv. ſ. minutamente; vendere a minuto, einzeln verkaufen; intender le coſe per lo minuto, die Sachen aufs Haar verſtehen.

Minuto, adv. im Kleinen, ſtückweiſe; raccontare per minuto, umſtändlich erzählen, ſ. minutamente.

Minuto minuto, adv. ſ. minutiſſimamente.

Minúzia, ſ. f. eine Kleinigkeit.

Minuzzúola, ſ. f. dim. ein Plunder; was gar nichts bedeutet.

Minuzzáme, ſ. m. Stückchen, Bröckchen, Bißchen.

Minuzzare, v. r. a. klein hacken, in kleine Stückchen zerſchneiden; genau unterſuchen.

Minuzzáta, ſ. f. Blätter und Blumen, womit an gewiſſen Feſttagen die Gaſſen beſtreuet werden.

Minuzzato, ta, part. gehackt, klein gehackt, klein gebrochen; fig. le noſtre richezze in molti non poſſono paſſare ſe non minuzzate, d. i. getheilt, zertheilt.

Minuzzo, ſ. m. ſ. minuzzolo.

Minuzzolare, v. r. a. zerbröckeln, ganz klein ſchneiden, klein hacken, ſtoßen.

Minuzzolino, ſ. m. dim. ein Bröckchen, Krümelchen, Bißchen.

Minúzzolo, e minuzzo, ſ. m. dim. ein Bröckchen, Stückchen, Bißchen; minúzzolo, adv. gar nichts.

Mio, il ſ. m. das Meinige, das Meine.

Mio, mia, pron. poſſeſſ. mein; plur. maſc. miei. prov. tanto è mio quanto godo e do per Dio, was man genießt und um Gottes willen gibt, hat nur einen Werth.

Miope, adj. com. ein Kurzſichtiger, Ueberſichtiger; eine Kurzſichtige, Ueberſichtige.

Miopía, ſ. f. die Kurzſichtigkeit, ein kurzes Geſicht.

Mira, ſ. f. das Korn, Viſir auf der Flinte ꝛc.; dirizzar la mira verſo alcun oggetto; togliere, torre, prendere, pigliare di mira alcun oggetto, auf einen Gegenſtand zielen; fig. ſein ganzes Abſehen auf einen haben; por la mira, aver la mira, fig. ſein Abſehen, Augenmerk worauf haben; coglier la mira, das Korn in die Augen faſſen.

Mirábile, adj. com. wunderbar, erſtaunend.

Mirabiliſſimo, ma, ad. ſup. höchſt wunderbar ꝛc.

Mirabilmente, adv. wunderbarlich, erſtaunlich, ungemein ꝛc.

Mirabolano, ſ. m. Mirabellenbaum.

Miracolo, ſ. m. ein Wunder; Wunderwerk — etwas Wunderbares; miracoli, Wunder, Gewunder, viel Weſens; fare i miracoli d'una coſa, Wunder aus etwas machen.

Miracolóne, ſ. m. ein großes Wunder, großes Wunderwerk.

Miracoloſamente, adv. wunderbarer Weiſe; durch ein Wunderwerk.

Miracoloſo, ſa, adj. wunderbar, wunderthätig ꝛc.

Miráglio, ſ. m. ein Spiegel, ſ. ſpecchio.

Miraguſto, ſ. m. ein Ragout, Appetiteſſen

Mirendo, da, adj. ſ. mirabile.

Mirante, adj. com. beſchauend, aufmerkſam betrachtend

Mirare, v. r. a. mit dem dat. zielen, mit einem Geſchoſſe; mit dem acc. anſehen, beſchauen, genau beſehen — betrachten — abzielen; ſein Abſehen, Augenmerk worauf haben.

Mirato, ta, part. beſchauet, beſehen.

Miratore, e miradore, ſ. m ein Zuſchauer, Anſchauer — ein Spiegel.

Miríce, ſ. f. ſ. tamerice

Miríſico, ca, adj. (lat.) wunderbar, wunderſam.

Mirmicoleóne, ſ. f. (lat.) der Ameiſenlöwe, ein Inſect.

Miro, ra, adj. (lat.) wunderbar, bewundernswürdig.

Mirolla, ſ. f. ſ. midolla.

Mirra, ſ. f. Myrrhen.

Mirróide, ſ. f. Myrrhenkerbel.

Mirrare, v. r. a. mit Myrrhen anmachen — Myrrhen anzünden, oder mit Myrrhen ſalben.

Mirrato, ta, part. mit Myrrhen eingeſalbt, oder in Myrrhen geweicht; fig. voll Bitterkeit, voll Schmerzen.

Mírride, ſ. f. ſpaniſcher Kerbel, ein Kraut.

Mírteo, tea, adj. (lat.) mirten, von Mirten.

Mirtéto, ſ. m. ein Mirtenwald.

Mirtillo, ſ. m. die Heidelbeere; mirtillo roſſo, die Preiſelbeere.

Mirtíno, na, adj. mirten, von Mirten.

Mirto, ſ. m. eine Mirte; Mirtenbaum.

Miſagiato, ta, part. ſ. diſagiato.

Miſagio, ſ. m. ſ. diſagio.

Miſalta, ſ. f. gepökelt Schweinfleiſch.

Miſaltare, v. r. a. Schweinfleiſch pökeln, einſalzen.

Miſantropía, ſ. f. der Menſchenhaß.

Miſántropo, ſ. m. ein Menſchenfeind, Miſanthrop.

Miſavvedutamente, adv. unverſehens; plötzlich, ganz unvermuthet.

Miſavvenimento, ſ. m. ein Unfall.

Miſavvenire, v. irr. imp. übel ausſchlagen; mißlingen; unglücklich gehen; miſavvenire d' una coſa, in einer Sache unglücklich ſeyn; praet. miſavvenni, part. miſavvenuto.

Miſavventura, ſ. f. ein Unfall, Unglück.

Miſcadére, v. irr. imp. übel gerathen; übel ausſchlagen; praet. miſcadi, part. miſcaduto.

Miſcéa, ſ. f. Gerümpel, altes oder ſchlechtes Geräthe unter einander — eine Kleinigkeit.

Miſcellánea, ſ. f. Miſcellania, vermiſchte Materien, ein Buch von allerley Inhalt.

Miſcelláneo, nea, adj. vermiſcht, von vielerley unter einander.

Míſchia, ſ. f. das Gefecht, Handgemenge; entrar in miſchia, ins Handgemenge gerathen — ein Streit, Zank.

Miſchiamento, ſ. m. das Miſchen, Mengen, Gemiſch ꝛc.

Miſchiante, adj. com. miſchend; der miſchet, vermenget — ein Aufhetzer.

Miſchianza, ſ. f. das Gemeng, Gemiſch ꝛc.

Miſchiare, v. r. a. miſchen, mengen, vermiſchen, vermengen — zanken Zänkereyen anfangen; teco non miſchio, mit dir will ich nicht zanken. (Dante) miſchiarſi, n. p. ſich darein miſchen, o mengen; miſchiarſi con uno, ſich mit einem vermiſchen, einlaſſen, ſich mit ihm zanken; miſchiarſi con una, ſich mit einer einlaſſen, fleiſchlich vermiſchen.

Miſchiáta, ſ. f. das Gemiſch, Gemenge; dare una miſchiata alle carte, die Karte im Spiel miſchen.

Miſchiatamente, adv. unter einander; durch einander, verwirrt.

Miſchiato, ſ. m. das Gemiſch, Gemeng.

Miſchiato, ta, part. gemiſcht, gemengt.

Miſchiatura, ſ. f. ſ. miſchiamento.

Miſchio, ſ. m. ein Gemiſch, Gemengſel; Verwirrung.

Miſchio, e miſtio, ſchia, adj. mellirt, ſchäckig, bunt, vielfarbig, von Tuch, Marmor, ſ. marmo miſchio, oder miſtio.

Miſcibile, adj. com. miſchbar.

Miſconoſcente, adj com. unerkenntlich, undankbar.

Miſconóſcere, miſcognóſcere, v. irr. a. verachten, gering achten, nicht erkennen; praet. miſconobbi, part. miſconoſciuto.

Miſcontento, ta, adj. mißvergnügt, unzufrieden.

Miſcredente, adj. com. mißgläubig, ungläubig.

Miſcredenza, ſ. f. der Unglaube; Ungläubigkeit — Hartnäckigkeit, Bosheit.

Miſcrédere, v. r. n. ſchlecht glauben; nicht glauben, ungläubig ſeyn.

Miſcúglio, ſ. m. ein Gemengſel — Miſcherey, Verfälſchung; miſcuglio di più colori, Buntſchäckigkeit.

Miſdíre, v. irr. a. übel nachreden, Böſes nachſagen; afterreden — widerſprechen; praet. misdiſſi, part. misdetto.

Miſello, la, adj. (lat.) ſ. miſerello.

Miſerábile, adj. com. elend, armſelig, unglücklich — ſehr ſchlecht.

Miſerabilemente, ſ. miſerabilmente.

Miſerabilità, ſ. f. das Elend, die Trübſal.

Miſerabilmente, adv. elend, trübſelig, unglücklich.

Miſeraccio, adj. et ſ. pej. ein armer Elender; ein elender Tropf.

Miſeramente, adv. elend; elender, unglücklicher Weiſe — ſchmerzlich, elend, jämmerlich; ſchlecht, kümmerlich — auf eine knickerige, lumpichte Weiſe.

Miſerando, da, adj. ſ. miſerabile.

Miſerazione, ſ. f. (lat.) Erbarmen, Mitleid.

Miſerello, la, adj. elend, armſelig, unglücklich.

Miſerévole, adj. com. ſ. miſerabile.

Miſerevolmente, adv. ſ. miſerabilmente.

Miſerére, (lat.) erbarmet euch; miſerere di me, erbarme dich meiner. (Dante) miſerere d'un contrito umile, erbarme dich eines zerknirſchten demüthigen Herzens. (Petrarca).

Miſerevolezza, ſ. f. Elend, Jammer, Trübſal.

Miſéria, ſ. f. Elend, Jammer, Unglück; Armuth, Dürftigkeit — Kargheit, Knikkerey.

Miſericordévole, miſericordevolmente, ſ. miſericordievole ecc.

Miſericórdia, ſ. f. die Barmherzigkeit, Erbarmen, Mitleiden; aver miſericordia di uno, ſich über einen erbarmen; opera di miſericordia, Werk der Barmherzigkeit; ein Ausruf des Schreckens; miſericordia! — gridar miſericordia, um Erbarmen ſchreyen.

Miſericordiévole, adj. com. erbärmlich, erbarmungswürdig.

Miſericordievolmente, miſericordioſamente, adv. barmherzig; barmherziger Weiſe.

Miſericordioſiſſimamente, adv. ſup. ſehr barmherzig 2c.

Miſericordioſiſſimo, miſericordiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt barmherzig.

Miſericordioſo, ſa, adj. barmherzig, mitleidig, gütig.

Miſeriſſimo, ma, adj. ſup. höchſt elend, ſehr unglücklich; ingegno miſeriſſimo, ein Strohkopf.

Míſero, ra, adj. elend, unglücklich, bedrängt — ſchlecht, übel beſchaffen; bös; aria miſera, ſchlechte Luft — klein; knapp, kurz und enge; zu ſchmal — knickerig, filzig 2c.

Miſeróne, adj. et ſ. äußerſt karg, filzig; ein Erzknicker, Knauſer, Pfennigfuchſer 2c.

Miſerrimo, ma, adj. ſ. miſeriſſimo.

Miſertà, miſertade, miſertate, ſ. f. Knikkerey, Kargheit, Filzigkeit — Elend, Armuth, Hunger und Kummer.

Misfare, v. irr. n. mißhandeln; Uebels thun, Verbrechen begehen, oder einem Unrecht und Schaden thun — zuwider handeln; misfare al diritto, widerrechtlich handeln; praet. misfeci, part. misfatto.

Misfatto, ta, part. (aver misfatto verſo —) gemißhandelt, Unrecht und Schaden zugefügt haben 2c.

Misfatto, ſ. m. eine Miſſethat, Uebelthat, Mißhandlung, Verbrechen.

Misfattore, ſ. m. ein Miſſethäter.

Misgradíto, ta, adj. ungenehmigt, übel aufgenommen.

Miſi, ſ. m. gelbes Atrament.

Misléa, ſ. f. ein Handgemeng, Gefecht.

Misleále, adj. com. unredlich, untreu, treulos; argento misleale, geringhaltig Silber.

Mislealtà, mislealtade, mislealtate, misleanza, ſ. dislealtà.

Miſnia, ſ. f. Meiſſen, eine Stadt in Sachſen.

Misneſe, ſ. com. ein Einwohner, eine Einwohnerinn in Meiſſen.

Mispregiare, v. r. a. ſ. dispregiare.

Mispréndere, v. irr. n. ſ. errare.

Mispréſa, ſ. f. ein Verſehen, Irrthum.

Miſſere, ſ. m. ſ. meſſere.

Miſſione, ſ. f. eine Miſſion, Sendung; i padri della miſſione, ein geiſtlicher Orden, der ſich mit Katechiſiren abgiebt — das Blutlaſſen.

Miſſionario, ſ. m. ein Miſſionär.

Miſſivo, ſ. m. miſſiva, ſ. f. ein Sendſchreiben.

Miſſo, ſa, part. (lat.) beſſer meſſo, ſ.

Miſtagógo, ſ. m. ein Ausleger der Geheimniſſe in einer Religion.

Miſterialmente, adv. geheimnißweiſe.

Miſtério; e miſtéro, ſ. m. ein Geheimniß in der Religion — eine Heimlichkeit, Geheimniß. Libro de' miſteri, Meßbuch in mittlern Zeiten.

Miſterioſamente, adv. geheimnißvoller Weiſe.

Miſterioſiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt geheimnißvoll.

Miſterioſo, ſa, adj. geheimnißvoll.

Miſtia, ſ. f. ein Streit, Gezänk, Zwiſt.
Miſtianza, ſ. f. Gemiſch, Miſcherey, Gemeng.
Miſtiato, ta, part. gemiſcht, gemengt.
Míſtica, ſ. f. die Myſtik.
Miſticamente, adv. geheimnißweiſe, bildlich.
Miſticare, v. r. a. verwirren, vermengen.
Miſtichità, miſtichitade, miſtichitate, ſ. f. die Heimlichkeit; der Geheimnißvolle Sinn.
Miſtico, ca, adj. geheimnißvoll, myſtiſch, bildlich.
Miſtilíneo, ea, adj. aus krummen und geraden Linien beſtehend.
Miſtio, ſtia, adj. ſ. miſchio.
Miſtione, ſ. f. die Miſchung, Mengung.
Miſto, adj. gemiſcht, vermiſcht; miſto imperio, Gewalt die Verbrecher leicht zu ſtrafen, um ſeine Rechte zu behaupten, und in allen Civilſachen zu richten; ſubſt. ein Gemiſch ꝛc.; corpo miſto, ein gemiſchter Körper.
Miſtúra, ſ. f. die Miſchung, das Gemiſch — ein medieiniſcher Trank aus vermiſchten Ingredienzien.
Miſturato, ta, adj. vom Weine, verfälſcht.
Misvenire, v. r. n. ohnmächtig werden, in Ohnmacht fallen — übel, ſchlecht ausſchlagen; mißlingen; praeſ. mis vengo, praet. misvenni, part. misvenuto.
Misventúra, ſ. f. ein Unfall, Unglück.
Miſúra, ſ. f. das Maß — das Streichholz, das Korn vom Scheffel abzuſtreichen — Wiedervergeltung; noi riceveremo tal miſura qual faremo altrui, mit dem Maß, da wir meſſen, wird uns wieder gemeſſen werden — die Menſur, der Takt ꝛc. — das Ziel; Regelmäßigkeit; prender la miſura, zielen; prendere le ſue miſure, ſeine Maßregeln nehmen; guaſtare, rompere le miſure di alcuno, eines Maßregeln vereiteln; eſſer tagliati ad una miſura, über einen Leiſten geſchlagen ſeyn; eſſer tagliato a certa miſura, etwas beſonderes an ſich haben, das auszeichnet; a miſura, gemeſſen, abgemeſſen, mit Maßen; a miſura che, nach dem Maß, als; je nachdem; ſo wie; fuor di miſura, adv. außer der Maßen; übermäßig; überaus; über alle Maßen; miſura colma, ein gehäuftes Maß; miſura raſa, ein geſtrichenes Maß; giuſta miſura, richtiges Maß; buona miſura, reichliches Maß; Zugabe.
Miſurabile, adj. com. meßbar.
Miſuramento, ſ. m. die Meſſung, Abmeſſung, Ausmeſſung, das Meſſen ꝛc.
Miſurante, adj. com. meſſend, abmeſſend; der mißt.
Miſuranza, ſ. f. ſ. miſura.
Miſurare, v. r. a. meſſen, abmeſſen, ausmeſſen; miſurar panni, Tücher ausmeſſen; miſurar terre, Feld meſſen; miſurar palle, die Kugeln abmeſſen; gegen einander halten, vergleichen; miſurare una coſa coll' altra, eines gegen das andere halten, vergleichen; miſurar le ſue forze con quelle d' altri; miſurarſi, n. p. ſeine Kräfte prüfen; ſeine Ausgaben nach den Einkünften abmeſſen; ſich nach der Decke ſtrecken; prov. chi ſi miſura la dura, wer ſeine Ausgaben gut eintheilt, geht nicht zu Grunde; miſura tre volte e taglia una (volta), bedenke dich wohl, ehe du etwas entſcheideſt, beſchließeſt.
Miſuratamente, adv. ordentlich; mit Maß, mäßig.
Miſuratezza, ſ. f. die Gemeſſenheit, das Maß, die Mäßigkeit.
Miſurato, ta, part. gemeſſen, abgemeſſen ꝛc.; il miſurato, ſubſt. das Gemeſſene.
Miſuratore, ſ. m. der Meſſer, Abmeſſer; miſuratore di terre, Landmeſſer, Feldmeſſer; miſurator del ſale, Salzmeſſer — Inſtrument den Weg zu meſſen, ſo ein Schiff zurücklegt.
Miſuratrice, ſ. f. die Meſſerinn, Abmeſſerinn; miſuratrice del premio, die, ſo die Belohnung nach Verdienſten abmiſſet.
Miſurazione, ſ. f. ſ. miſuramento.
Miſurévole, adj. com. ſ. miſurabile.
Miſuſare, v. r. a. ſ. abuſare.
Miſúſo, ſ. m. der Mißbrauch, ſ. abuſo.
Mite, adj. com. (lat.) gelind, mild, glimpflich, freundlich ꝛc.
Mitemente, adv. gelind, glimpflich, freundlich.
Mitera, ſ. f. eine Papiermütze, für Miſſethäter am Pranger — ein Galgenſtrick, Halunke ꝛc.
Miterare, v. r. a. die Schandmütze aufſetzen.
Miteríno, na, adj. et ſubſt. der den Pranger verdient; ein Schurke.
Miteróne, ſ. m. eine große Schandmütze, ſ. mitera.
Mitídio, ſ. m. Ordnung, Maß; Verſtand, Einſicht, gute Manier; (niedrige Redensart) egli non ha nè garbo, nè mitidio.
Mitigamento, ſ. m. Linderung, Milderung; das Beſänftigen; mitigamento del tempo, gelindes Wetter.
Mitigare, v. r. a. mildern, lindern, mäßigen, beſänftigen ꝛc.; mitigarſi, nachlaſſen;

laſſen; gelinder werden, ſich beſänftigen laſſen; il freddo ſi mitiga, die Kälte läßt nach; mitigare i dolori, die Schmerzen lindern; mitigare la collera, den Zorn beſänftigen.

Mitigativo, va, adj. lindernd, mildernd, ſtillend.

Mitigato, ta, part. gemindert, gelindert ꝛc.

Mitigatore, ſ. m. der mildert, lindert, ſtillet ꝛc.

Mitigatrice, ſ. f. die mildert, nachläßt, beſänftiget.

Mitigazione, ſ. f. die Linderung, Milderung.

Mitiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr mild, ſehr gelind, gut, überaus ſanftmüthig.

Mitiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus gütig, ſanftmüthig.

Mitología, ſ. f. die Fabellehre, Mythologie.

Mitológico, ca, adj. zur Fabellehre, Götterlehre gehörig; mythologiſch.

Mitólogo, ſ. m. ein Fabellehrer, Mytholog, Mythologiſt.

Mitra, e mitria, ſ. f. die Biſchofsmütze; die Inful; die von den alten Perſern angebetete Sonne.

Mitrare, e mitrato, ſ. mitriare ecc.

Mítria, ſ. f. ſ. mitra.

Mitriare, v. r. a. die Inful aufſetzen, auch zum Biſchoff machen.

Mitriato, e mitrato, ta, part. der einen Biſchoffshut trägt; ein Biſchoff; un abbate mitrato, ein infulirter Abt.

Mitridatico, ca, adj. von Mithridat.

Mitridáto, ſ. m. Mithridat, Arzeney wider den Gift.

Mitrito, ſ. m. das böſe Weſen.

Mitulo, ſ. m. kleiner Muſchelfiſch.

Míva, ſ. f. Quittenſaft mit Honig zur Arzeney.

Mívolo, ſ. m. ein Glas.

Mo, adv. nun, jetzt, (Lombardiſch); oft ohne Bedeutung, als: mo vedi tu? ſiehſt du? mo mo, gleich gleich; den Augenblick.

Moátra, ſ. f. Art ſchädlicher Contract.

Mobiliare, v. r. a. möbliren, ausmöbliren.

Mobiliato, ta, part. möblirt, ausmöblirt.

Móbile, ſ. m. Möbel, Mobilien; Geräth, Hab und Gut, fahrende Habe; far mobile, zu Vermögen kommen; primo mobile, der oberſte Himmel, wo die Firſterne ſind.

Móbile, adj. com. beweglich — wankelmüthig, flatterhaft, flüchtig.

Mobilità, mobilitade, mobilitate, ſ. f. die Beweglichkeit, Bewegbarkeit — Wankelmuth, Unbeſtand, Flüchtigkeit.

Mobolato, ta, adj. wohlhabend, begütert, geldreich, mobolato di moneta.

Móbole, ſ. m. Vermögen, Reichthum.

Mocajardo, e mucajardo, ſ. m. eine Art härner Zeug.

Moccatojo, ſ. m. ſ. ſmoccolatojo.

Mocceca, ſ. com. ein Pinſel, Alberling, Gimpel, Rotznaſe. ſ. f. Einfalt, — Dummheit.

Moccicája, ſ. f. klebrige Materie, wie Rotz; rotziges Zeug.

Moccicare, v. r. n. den Rotz aus der Naſe laufen laſſen; eine Rotznaſe haben.

Moccichino, ſ. m. ein Schnupftuch.

Moccicóne, ſ. m. ein Laffe, Tölpel, Gimpel; Rotzlöffel, Schlingel.

Mocciconería, ſ. f. die Dummheit, Tölpeley, Schlingeley.

Moccicoſo, moccioſo, ſa, adj. rotzig; met. dappoco, moccicone, ſ.

Moccio, ſ. m. der Rotz; affogar ne' mocci, bey der geringſten Schwierigkeit ſich verlieren; nirgends fortkommen können.

Moccolája, ſ. f. die Schnuppe, Lichtſchnuppe.

Moccolíno, ſ. m. dim. ein Stümpchen Licht.

Móccolo, ſ. m. ein Stumpf, Stümpſchen Licht — ein kurzes Licht; prov. ſe tu non hai altri moccoli, wenn du weiter nichts haſt; wenn du ſonſt keine Mittel weißt; quando non vi ſono più candele, biſogna adoprare i moccoli, wenn keine Jungfern da ſind, ſo muß man mit Huren tanzen — die Naſenſpitze.

Moccolóne, ſ. m. augm. ein ſtarkes Stück Licht; ein Schurke; auch für moccicone, ſ.

Moco, ſ. m. die Erve; prov. aver l' occhio a' mochi, ſich vor Betrug ſehr in Acht nehmen; der Mochaſtein.

Moda, ſ. f. die Mode; la moda d' oggidì, die jetzige Mode; alla moda, nach der Mode.

Modále, adj. com. bedingungsweiſe geſetzt, in der Logik.

Modana, Modena, ſ. f. Modena, eine Stadt in Italien; Modaneſe, ſ. com. ein Modeneſer, eine Modeneſerinn.

Modanatura, ſ. f. die Zuſammenſetzung, oder Vertheilung der Bauſtücke; das Leiſten-, Simſenwerk, Friſen ꝛc.

Módano, ſ. m. Inſtrument, die Größe der Sterne zu meſſen — das Schiffchen zum Netzſtricken — Riß, Muſter, Modell, zu Arbeiten — das Maß zu Meſſung der Säulen.

Modellare, v. r. a. ein Modell, Muſter machen; abformen, modelliren.

Modellato, ta, part. modellirt, abgeformt.

Modellatore, ſ. m. Modellmacher, Muſtermacher — Modellirer.

Modelletto, modellino, ſ. m. dim. ein Modellchen, Müſterchen; kleines Muſter.

Modello, ſ. m. das Modell, Muſter, eine Gießforme; Beyſpiel; Vorbild — die Perſon, ſo in der Akademie abgezeichnet wird: ritrarre dal modello, nach dem Modell arbeiten; modello del governo, Regierungsplan.

Modena, Modeneſe, ſ. Modana, u. ſ. w.

Moderamento, ſ. m. moderanza, ſ. f. ſ. moderazione.

Moderare, v. r. a. mäßigen, Einhalt thun, dämpfen; moderarſi, n. p. ſich mäßigen.

Moderatamente, adv. mäßig, mit Mäßigung, mit Maßen.

Moderatezza, ſ. f. ſ. moderazione.

Moderatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr, höchſt gemäßiget.

Moderato, ta, adj. mäßig, gemäßiget, enthaltſam, ordentlich.

Moderatore, ſ. m. ein Regierer, Führer.

Moderatrice, ſ. f. die Regiererinn.

Moderazione, ſ. f. die Mäßigung, Enthaltung.

Modernamente, adv. neu, nach der neuen, heutigen Art.

Moderniſſimamente, adv. ſup. ganz modern, ganz nach der heutigen Art.

Moderniſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz modern; der heutigen Art ganz gemäß.

Modernità, ſ. f. die Neuheit; Modernität.

Moderno, na, adj. neu; jetzig, neumodiſch.

Modeſtamente, adv. beſcheiden, ehrbar, ſittſam.

Modeſtia, ſ. f. die Beſcheidenheit, Sittſamkeit — Ehrbarkeit, Schamhaftigkeit, Züchtigkeit.

Modeſtiſſimamente, adv. ſuperl. äusserſt beſcheiden.

Modeſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr höchſt beſcheiden.

Modeſto, ſta, adj. beſcheiden, ſittſam, ehrbar, modeſt — mäßig.

Modificante, adj. com. mäßigend, mildernd, einſchränkend.

Modificare, v. r. a. mäßigen, mildern, einſchränken — modificiren, eine gewiſſe Beſtimmung dem Weſen einer Sache geben.

Modificativo, va, adj. mäßigend, mildernd — modificirend, einſchränkend, beſtimmend.

Modificato, ta, part. gemildert, modificirt, beſtimmt.

Modificazione, ſ. f. die Milderung, Einſchränkung, Modificirung, Beſtimmung.

Modiglióne, ſ. m. Krappſtein, Sparnkopf.

Módio, ſ. m. (latein.) ein Scheffel, Scheffelmaß.

Módine, ſ. m. ſ. modano.

Modo, ſ. m. die Weiſe; eine Weiſe oder Art des Weſens eines Dinges bey den Philoſophen. Eine Schlußart in der Logik; Gebrauch; Richtſchnur; Ordnung; Gefallen; Aufführung; Mittel, Auskunft — Art; Verhalten, Manier — Maß und Ziel — Eigenſinn, Wille — Vermögen — Gelegenheit, Bequemlichkeit; con acconcio modo, auf eine geſchickte Art; a mio modo, nach meiner Weiſe, nach meinem Sinne; a modo, nach Art; dar modo, Anſtalt machen; penſar che modo doverſi tenere, denken, wie man es anſtellen ſoll; i loro modi non mi piacciono, ihre Aufführung gefällt mir nicht; ſe egli aveſſe ſaputo por modo alla ſua felicità, hätte er gewußt, ſeiner Glückſeligkeit Maß und Ziel zu ſetzen; non ſi può far coſa niuna a lor modo, man kann ihnen nichts recht machen; avere il modo, das Vermögen, die Mittel haben; bey Mitteln, bemittelt ſeyn; non ha il modo di ſtudiare, er hat das Vermögen nicht zu ſtudiren; trovar modo, Mittel und Wege finden; cominciò a penſare che modo doveſſe tenere, wie ers anſtellen, es anfangen wollte; dar modo, Auskunft geben; zeigen, wie man es machen ſoll; por modo, anordnen, einrichten — Schranken, Maß und Ziel ſetzen; dove è uomini, è modo, prov. die Leute wiſſen ſich ſchon zu helfen; in che modo, welchergeſtalt? wie? in verun modo, auf keine Weiſe, keineswegs; per modo di dire, ſo zu ſagen, zum Beyſpiel; di, in modo che, dermaßen, daß; in quel modo che, gleichwie; a un certo modo, wie; per modo, ſo, ſolchergeſtalt; in neſſun modo, ſchlechterdings nicht; ſenza modo, über die Maaßen; con modo, mit Maaßen; ad ogni modo, durchaus, ſchlechterdings.

Modolare, v. r. a. ſ. modulare.

Modulare, v. r. a. die Stimme oder den Klang eines Inſtruments einrichten.

Modulato, ta, part. eingerichtet, vom muſikaliſchen Klang.

Modulazione, ſ. f. die Modulirung; richtige Abänderung der Töne.

Módulo, ſ. m. (latein.) in der Baukunſt, Modell.

Mofeta, ſ. f. Heerd oder Stelle vulkaniſcher tödtlicher, obgleich unſichtbarer Ausdünſtungen.

Moggiáta, ſ. f. eine Hufe Acker zu einem Malter.

Móggio, ſ. m. ein Malter.

Mogio, gia, adj. ſchläferig, träg, dumm, dämiſch; prov. can mogio, e caval deſto, ein träger Hund, und ein aufgewecktes Pferd.

Mogliama, e mogliema, (ſtatt moglie mia) ſ. f. meine Frau.

Mogliata, moglieta, (ſtatt moglie tua) ſ. f. dein Weib, deine Frau.

Mogliazzo, ſ. m. mogliazza, ſ. f. die Heirath, Hochzeit.

Móglie, ſ. f. (pl. mogli) die Frau, Ehefrau, das Eheweib; prender moglie, eine Frau nehmen; prov. chi ha, o toglie moglie, merita una corona di pazienza, chi due, una di pazzía, wer einmal freyt, zeigt Geduld, wer aber zweymal freyt, iſt nicht geſcheut; chi conoſce dal cappone al gallo, ſa ben che non ſi debbe mai lodare bella moglie, vin dolce, buon cavallo, ſein Weib ꝛc. muß man niemanden vorloben; nè moglie, nè acqua, nè ſale, a chi non te ne chiede, non gliene dare, wer kein Weib, kein Waſſer, und Salz verlangt, dem muß man keines geben; doglia di moglie morta dura inſino alla porta. Il duol della moglie è come il duol del gomito, Wittwer und Wittwen Leid vergeht gar bald; dagli moglie, e halo giunto, gib ihm nur ein Weib, dann wird er ſchon gut thun lernen; malanno e moglie, non manca mai, zu Unglück und zu einer Frau kann man leicht kommen; ognuno ha buona moglie, e cattiv' arte, jeder lobt ſeine Frau, und klagt über ſein Handwerk; tal gaſtiga la moglie, che non l' ha, che quando l' ha, gaſtigar non la ſa, mancher wollte ſeine Frau wohl zurecht bringen, wenn er eine hätte, und wenn er eine hat, läßt er alles gut ſeyn.

Mogliema, ſ. f. ſ. mogliama.

Mogliéra, mogliere, e moglieri, ſ. moglie.

Moglietta, ſ. f. dim. ein liebes Weibchen.

Moja, ſ. f. eine Salzquelle; le moie di volterra, Häßlichkeit, Garſtigkeit.

Moinare, v. r. a. ſchmeicheln, liebkoſen; firlfanzen.

Moine, ſ. f. pl. Geſchmeichel, Geſtreichel, Geziere, Ziererey; Firlfanzerey; far moine.

Moiniére, ſ. m. ein Schmeichler; der ein ſchmeichelhaftes Weſen an ſich hat.

Mola, ſ. f. ein Mühlſtein — ein Mondkalb; unförmliche Geburt.

Molare, adj. com. dente molare, ein Backenzahn; zum Mahlen gehörig.

Molato, ta, adj. geſchärft, geſchliffen.

Mólcere, (nur in der dritten Perſon praeſ. indicat. gebräuchlich) lindern — angenehm, ſanft berühren, ſtreicheln; wohl thun; ergötzen; penſier, che molce il cuore; l' aura molce le membra languide.

Mole, ſ. f. ein großes und prächtiges Gebäude; eine ſehr große und ſchwere Maſchine — fig. die Ausführung eines großen und überausſchweren Unternehmens; eine ſehr große Wichtigkeit; l' alta mole d' errori, die große Anzahl Fehler; mente capace di tanta mole, ein zu ſo großen Dingen fähiger Geiſt; mole, die Größe, der körperliche Umfang; creſcere di mole, an Größe, an Umfang zunehmen.

Molcca, molleca, ſ. f. eine Krabbe, Butterkrebs.

Molecola, ſ. f. dim. ein Theilchen, Klümpchen.

Molenda, ſ. f. Mahlgeld; gewiſſe Abgaben vom Mahlen, ſ. mulenda.

Moleſino, ſ. m. ſ. Valerianella.

Moleſtamente, adv. läſtig, beſchwerlich, verdrüßlich ꝛc.; ſopportar moleſtamente, ungern, mit Unwillen leiden.

Moleſtamento, ſ. m. die Plage, Beläſtigung, Ueberlaſt.

Moleſtare, v. r a. beläſtigen, beſchweren, drücken; plagen, beunruhigen; ſtören; necken; ſcheren; moleſtare il nemico con aguati, e ſcaramuccie, dem Feind mit heimlichen Nachſtellungen u. Scharmützeln Abbruch thun.

Moleſtatiſſimo, ma, adj. ſuperl. äuſſerſt beläſtiget, ſehr beſchwert; ſehr läſtig, ſehr ungeſtüm.

Moleſtato, ta, part. geplagt, beſchwert, beunruhiget.

Moleſtatore, ſ. m. ein läſtiger Menſch, Beunruhiger; ein Plagegeiſt; ein Friedensſtörer; ein Unruhſtifter; difeſe l' impero contro ogni moleſtatore.

Moleſtatrice, ſ. f. die beläſtiget, plagt, beſchwerlich iſt.

Moleſtévole, moleſtévile, adj. com. läſtig, beſchwerlich, ſtörend, beunruhigend, verdrüßlich.

Moléſtia, ſ. f. Beſchwerde, Verdruß, Plage; Neckerey; Ungelegenheit; fare, recare, dar moleſtia ad alcuno, einen beſchweren, einem zur Laſt fallen; einen necken, plagen, beunruhigen, ſcheren; ricevere moleſtia da alcuno, von einem beunruhiget, beläſtiget, geneckt werden

werden; darſi moleſtia, ſich ärgern, ſich bekümmern.

Moleſtiſſimamente, adv. ſup. äuſſerſt beſchwerlich, verdrüßlich.

Moleſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt beſchwerlich.

Moleſto, ſ. m. ſ. moleſtia; facea all' oſte molto moleſto, er that dem feindlichen Heer vielen Abbruch.

Moleſto, ſta, adj. läſtig, beſchwerlich, verdrüßlich ꝛc.

Moletta, o molletta, ſ. f. eine kleine Feuerzange; ein Läufer auf dem Reibſteine; ein Stein, womit man die Farben reibt, beſſer macinello.

Molettine, ſ. f. dim. Feuerzängelchen.

Moli, ſ. m. das gelbe Moly, Knoblauchmoly; il piccolo moli, der italieniſche Zwerglauch, das niedrige Moly.

Molinaro, ſ. m. ein Müller; einer der ſich mit Puder u. d. gl. weiß gemacht hat.

Molinello, ſ. m. ſ. mulinello.

Molino, ſ. m. ſ. mulino.

Molitura, ſ. f. das Gemahlne.

Molla, ſ. f. eine Feder, Stahlfeder, Springfeder; fig. Triebfeder, Antrieb — die Klappe an einer Flöte u. d. gl. coltello a molla, ein Taſchenmeſſer; fig. was eine Sache in Gang bringt, oder erhält; die noch nicht vollſtändig gebildete Frucht im Mutterleibe.

Mollaccio, cia, adj. ſehr weich, ganz ſchwach.

Mollàme, ſ. m. das weiche Fleiſch verſchiedener Glieder des Leibes.

Mollare, v. v. a. et n. nachlaſſen, aufhören; ablaſſen, unterlaſſen; non mollavano nè dì, nè notte, ſie ruhten und raſteten nicht ꝛc.; mollare la gomona, das Tau ſchießen laſſen — nachgeben, locker, ſchlaff werden; la corda veniva a mollare, das Seil wurde ſchlaff; molla in bando! laß fahren! auf den Schiffen.

Molle, adj. com. weich, naß, feucht, durchweicht; molle di ſudore, durchſchwitzt; fig. ſanft, gelind — weich, ſchlaff, locker, teigicht; aver le carni molli; pere molli, vizze — weichlich, ſchwach, zärtlich, weibiſch — biegſam, ſchmeidig, geſchmeidig; ferire, o fedir nel molle, fig. etwas mühſames liegen laſſen, und ſich über etwas leichteres machen; tenere, o mettere in molle, einweichen; weichen laſſen; tener la bocca in molle, immerfort plaudern; mettere il becco in molle, ſ. becco; uomo di molle compleſſione, von ſchwächlicher Komplexion; un colpo molle, ein ſchwacher Hieb, Stoß; eſſere molle nel bere, der Trunkenheit ergeben ſeyn.

Molle, e molli, ſ. f. pl. (auch, un pajo di molle) die Feuerzange; errore, coſa, da pigliare colle molle, colli molli, ein handgreiflicher Irrthum, eine handgreifliche Sache.

Mollècco, ſ. m. Butterkrebs, eine Krabbe.

Molleggiare, v. r. n. nachgeben; ſich leicht hin und her biegen.

Mollemente, adv. gelaſſen, ſanft, gelind, glimpflich — weichlich, zärtlich — ſchwach, matt, ſchlaff.

Mollèna, ſ. f. Brotkrumme, Broſame.

Molleſino, na, adj. dim. etwas weich, zart.

Molletta, ſ. f. der Haken am Brunnenſeil, das Gefäß daran zu hängen.

Mollette, ſ. f. dim. ein Zängelchen; kleine Kneipzange.

Mollezza. ſ. f. die Weichheit, Biegſamkeit, Schmeidigkeit — die Weichlichkeit, Zärtlichkeit, Wolluſt; dedito alla mollezza, der Weichlichkeit, der Wolluſt erleben; Faulheit, Trägheit.

Mòllica, ſ. f. Broſame, Brotkrumme.

Mollìccico, molliccio, cia, adj. etwas feucht, ein wenig naß; weich, weichlich.

Mollicello, la, adj. weichlich, zart, ſchmeidig.

Mollificamento, ſ. m. die Erweichung.

Mollificare, v. r. a. erweichen, lindern; (meiſt in figürlicher Bedeutung).

Mollificatìvo, va, adj. erweichend, lindernd.

Mollificato, ta, part. erweicht.

Mollificazione, ſ. f. die Erweichung, das Lindern.

Mollire, v. n. nachgeben, weich werden; teigig werden, wie das Obſt, ſ. ammollire, praeſ. iſco.

Molliſſimo, ma, adj. ſup. ſehr weichlich, zärtlich, geſchmeidig; überaus wollüſtig; ſehr ſchlaff, gar wenig geſpannt.

Mollitìvo, va, adj. erweichend.

Mollizie, ſ. f. die Weichheit, Weichlichkeit, Zärtlichkeit die Selbſtbefleckung; vivere in mollizie, ein weichliches, wollüſtiges Leben führen.

Mollòre, mollùme, ſ. m. die vom Regen verurſachte Feuchtigkeit; Näſſe.

Molo, ſ. m. ein Damm, Wehr, Landfeſte am Hafen.

Moloſſo, ſ. m ein Bullenbeißer.

Molſa, ſ. f. Brotkrumme.

Molticcio, ſ. m. Schlamm, dünner, wäſſeriger Koth.

Moltiforme, adj. com. vielgeſtaltig, vielförmig; von vielerley Art.

Moltifronte, adj. com. was von vielerley Seiten angeſehen werden kann.

Moltilàtero, ra, adj. vielſeitig.

Molti-

Moltilóquio, ſ. m. ſ. ciarleria.

Moltiloquo, qua, adj. plauderhaft.

Moltíparo, ra, adj. viel gebährend; fruchtbar.

Moltiplicabile, adj. com. vermehrbar; was ſich vervielfältigen läßt.

Moltiplicamento, ſ. m. die Vervielfältigung.

Moltiplicando, ſ. m. Zahl, ſo mit einer andern multiplicirt werden ſoll.

Moltiplicante, adj. com. vervielfältigend.

Moltiplicare, v. r a. vermehren, vervielfältigen; moltiplicarſi, n. p. ſich vermehren, ſich vervielfältigen, ſ. multiplicare.

Moltiplicatamente, adv. ſ. multiplicatamente.

Moltiplicato, ta part. vervielfältiget.

Moltiplicatore, ſ. m. ſ. multiplicatore.

Moltiplicazione, ſ. f. die Vervielfältigung, Vermehrung, Vergrößerung.

Moltíplice, adj. com. ſ. multiplice.

Moltiplichévole, adj. com. vervielfältiget, was vervielfältiget werden kann.

Moltiplicità, ſ. f. die Vielfältigkeit, Mannichfaltigkeit.

Moltíplico, ſ. m. die Vervielfältigung, Vergrößerung; mettere a moltiplico le rendite, gl' intereſſi, die Intereſſen zum Capital ſchlagen, ſich die Zinſen verintereſſiren laſſen.

Moltiſſimo, ma, adj. ſuperl. viel, überaus viel.

Moltitúdine, ſ. f. die Menge, große Anzahl — der Pöbel.

Molto, ſ. m. die Vielheit, große Menge.

Molto, ta, adj. viel, zahlreich, groß; uomo di molta famiglia, der einen großen Haushalt hat; con molta mia conſolazione, zu meinem großen Troſt; molti e molti anni, ſehr viele Jahre; l' eſercito molto, das zahlreiche Heer.

Molto, adv. viel, beträchtlich, ſehr; ſtark, heftig; non è molto, es iſt nicht lange; mit di, in ecc. il ſuo oriolo avanza di, o di molto, ihre Uhr geht zu früh; indi a non molto mi riſpoſe, kurz darauf antwortete er mir; molto grandiſſimo, molto belliſſimo, überaus groß, ungemein ſchön; di qui a poco non è molto, du ſollſt nicht lang ungeſtraft bleiben; molto, es iſt viel, es iſt zu bewundern; molto s' è rimutato! es iſt viel, daß er ſich gändert hat; molto ora s' è ſcoperto, es iſt doch viel, daß er ſich entdeckt hat; ſa molto, er weiß viel davon, (iron.); da molto, geſchickt, wacker, anſehnlich; i ſuoi dolori i miei in molto avanzano, ſein Schmerz übertrift den meinigen bey weitem; molto molto, gar ſehr.

Momentaneamente, adv. augenblicklich; ſogleich, plötzlich.

Momentáneo, nea, adj. augenblicklich, — vergänglich, ſchnell dahin eilend, hinfällig, eitel; dolor momentaneo, kurz dauernder Schmerz.

Momento, ſ. m. ein Augenblick — das Gewicht — die Schwerkraft, der Schwerpunct — coſa di momento, o di grande, o di piccolo momento, eine erhebliche, oder unerhebliche Sache; a momenti, augenblicklich, ſtündlich; di momento in momento lo aſpetto, ich erwarte ihn alle Augenblicke — die Bewegung.

Momórdica, ſ. f. ſ. Garanzia.

Mona, ſ. f. ſ. monna, madonna; mona merda, ein ſchlechtes Weibsbild, eine Stallnymphe, ein Saunickel; die weibliche Scham.

Mónaca, ſ. f. eine Nonne; farſi monaca, eine Nonne werden; monaſtero di monache, ein Nonnenkloſter — der Weißling, ein Seevogel.

Monacále, adj. com. den Mönchen gehörig; abito monacale, ein Mönchskleid; vita monacale, Kloſterleben.

Monacanda, ſ. f. ein zur Nonne beſtimmtes Mädchen.

Monacare, v. r. a. zur Nonne, zu einem Mönch machen; monacarſi, ein Mönch, eine Nonne werden.

Monacáto, ſ. m. der Mönchſtand.

Monacazione, ſ. f. die Einkleidung einer Nonne.

Monaccordo, ſ. m. ſ. monocordo.

Monacello, monachetto, ſ. m. dim. ein junger Mönch — der Haken zur Klinke — ein Gimpel, Vogel; monachetto, ein Stützband, im Bau.

Monachetta, ſ. f. im Venetianiſchen ſoviel als Cevettrone, ſ.

Monachile, adj. com ſ. monacale.

Monachína, ſ. f. ein Nönnchen, kleine Nonne — die Funken von brennendem Papier, die nach und nach vergehen; le monachine vanno al letto, die Funken des verbrannten Papiers vergehen.

Monachíno, ſ. m. ein Gimpel — ein Stützband.

Monachíno, na, adj. lohfärbig; fahlbraun. ſ. m. ein brauner Fleck im Geſicht von Schlägen.

Monachiſmo, ſ. m. ſ. monacato.

Mónaco, ſ. m. der Mönch; farſi monaco, ein Mönch werden; prov. l' abito non fa il monaco, das Aeußerliche macht es nicht aus — der Gimpel — ein Giebelſpieß.

Monacordo, ſ. m. ſ. monocordo.

Monacuccia, ſ. f. dim. ein Nönnchen.

Mona-

Monacuccio, ſ. m. dim. (im Scherz) ein Mönchchen.
Mónade, ſ. f. eine Monade; das Daus im Spiele.
Monarca, ſ. m. ein Monarch, Beherrſcher.
Monarcale, adj. com. monarchiſch.
Monarchía, ſ. f. die Monarchie.
Monárchico, ca, adj. monarchiſch.
Monáro, ſ. m. ein Müller.
Monaſtério, monaſtéro, ſ. m. ein Kloſter.
Monáſtico, ca, adj. klöſterlich.
Moncare, v. r. a. verſtümmeln; ein Glied abhauen.
Moncherino, ſ. m. der nur eine Hand, nur einen Arm hat — eine abgehauene Hand.
Monchino, ſ. m. ſ. moncherino.
Monco, ca, adj. einhändig, einärmig; verſtümmelt.
Moncóne, ſ. m. ſ. moncherino.
Mondaccio, ſ. m. pej. die arge, böſe Welt.
Mondamente, adv. ſauber, reinlich.
Mondamento, ſ. m. die Säuberung, Reinigung.
Mondana, ſ. f. eine Hure.
Mondanamente, adv. weltlich, ungeiſtlich, nach der Welt, nach dem Weltbrauch, weltlich.
Mondáno, na, adj. weltlich, ungeiſtlich — ſubſt. ein Weltlicher, Laye — femmina mondana, ſ. puttana.
Mondante, adj. com. reinigend, ſäubernd.
Mondare, v. r. a. ſchälen, abſchälen, die Schale abmachen — reinigen, ſäubern; mondare il grano, das Korn ſichten, ſieben; mondare i ceci, die Erbſen leſen.
Mondáto, ta, part. gereiniget, geſäubert — geleſen, geſchält; orzo mondato, Graupen, Gerſtengrütze.
Mondatore, ſ. m. der ſäubert, reiniget.
Mondatura, ſ. f. das Reinigen, Säubern, Leſen, Schälen — der Unrath, die Schalen.
Mondazione, ſ. f. die Säuberung, Reinigung.
Mondezza, mondía, ſ. f. die Sauberkeit, Reinheit, Reinlichkeit.
Mondezzajo, ſ. m. die Miſtgrube, Ort zu allerley Unrath.
Mondiále, adj. com. weltlich; la macchina mondiale, das Weltgebäude, die Welt.
Mondificamento, ſ. m. die Reinigung.
Mondificante, adj. com. reinigend, abführend.
Mondificare, v. r. a. reinigen, als Wunden.
Mondificativo, va, adj. reinigend; zum Reinigungsmittel dienend.
Mondificato, ta, part. gereiniget.
Mondificazione, ſ. f. die Reinigung, Reinmachung.
Mondíglia, ſ. f. der Abgang, Unrath; mondiglia di grano, das Ausgeſiebte vom Korn.
Mondízia, ſ. f. die Reinigkeit; mondizia mentale, o di cuore, die Herzensreinigkeit.
Mondo, ſ. m. die Welt; die Erde — Länder, (in pl. móndora, (alt) die Völker; le coſe che per l' altro mondo accadono, was in andern Ländern geſchiehet; le mondora ſtrane, e nemiche, fremde und feindliche Völker; l' altro mondo, il mondo di là, die andere Welt, jene Welt; andar nell' altro mondo, in die andere Welt gehen; mondo, fig. die Menſchen — eine große Menge; un gran mondo di gente, un mondo di colonne; un mondo di roba — mondo nuovo, ein Schönraritätenkäſtchen; eſſere al mondo, o ſtare al mondo, ein Weltlicher, ein Laye ſeyn; vivere fuori del mondo, auſſer der Welt leben; femmina del mondo, eine Hure; femmina di mondo, ein verbuhltes Weib; queſto mondo è fatto a ſcale, chi le ſcende, e chi le ſale, eins kömmt empor, das andere geht unter; il più bello, il migliore del mondo, das Schönſte, Beſte von der Welt; pigliare il mondo come e' viene, ſich nichts anfechten laſſen; es gehen laſſen, wies geht; dar, mettere al mondo, zur Welt bringen; eſſer tutto quel del mondo, alles in der Welt ſeyn, ſo viel als nur möglich ſeyn; ſenza una ſpeſa al mondo, ohne die mindeſten Koſten; il mondo è di chi ſe lo piglia, Wagen gewinnt; coſtare un mondo, überaus viel koſten; così va il mondo, ſo geht es in der Welt; ſo iſt der Lauf der Welt; che dirà il mondo, was werden die Leute ſagen? tutto il mondo è paeſe, ſ. paeſe, poter o poſar del mondo, Potztauſend!
Mondo, da, adj. rein, geſäubert, gereiniget; vorrebbe l' uovo mondo, er will ſich keine Mühe geben.
Mondualdo, Mondovaldo, ſ. m. ein Curator der Weiber; prov. egli non ha biſogno di mondualdo, er braucht keinen Vormund.
Monelleria, ſ. f. Büberey, Spitzbüberey, Schelmerey.
Monelleſco, ſca, adj. bübiſch, ſchelmiſch.
Monello, ſ. m. ein Spitzbube, Schelm, Landſtreicher; Beutelſchneider.

Moné-

Monéta, ſ. f. die Münze; moneta corrente, gangbare Münze; batter moneta, Geld ſchlagen; correr la moneta, eine Münze gangbar ſeyn; moneta bianca, Silbergeld, Silbermünze; moneta toſata, raſa, ſtronza, beſchnittene, abgeſchabte Münze; moneta ſpicciola, kleine Münze; egli farebbe moneta falſa per lui, er würde für ihn durchs Feuer laufen.

Monetággio, ſ. m. Münzkoſten.

Monetajo, ſ. m. ein Münzer.

Monetare, v. r. a. münzen, Münze, Geld ſchlagen.

Monetato, ta, part. gemünzt.

Monetiére, ſ. m. der Münzer, Münzmeiſter.

Monetina, ſ. f. dim. kleine Münze.

Mongána, ſ. f. ein Milchkalb, Säugkalb.

Mongibello, ſ. m. der feuerſpeyende Berg Aetna — fig. ein großer innerlicher Brand.

Moníle, ſ. m. (latein.) ein Halsband, Halsſchmuck, Halsgeſchmeid.

Monimento, monumento, ſ. m. ein Grabmahl; eine Anzeige, Erinnerung — ein Denkmahl.

Monipólio, ſ. m. das Monopolium; der Alleinhandel; das Recht allein womit zu handeln.

Monire, v. a. ſ. ammonire.

Moniſtéro, muniſtero, moniſterio, muniſterio, ſ. m. das Kloſter.

Monitore, ſ. ammonitore.

Monitório, ſ. m. Monitorium, Verwarnungsbefehl.

Monizione, ſ. f. ſ. ammonizione.

Monna, ſ. f. (verkürzt von madonna,) Frau, nur, wenn man ſich nach alter Art ausdrücken will, gebräuchlich — ein Affe; pigliar la monna, ſich berauſchen; cotto come una monna, blindvoll.

Monníno, ſ. m. ein kleiner Affe; Meerkatze; monnini, Stichelworte, Stichelehen.

Monnóne, ſ. m. augm. ein großer Affe; fig. ein garſtiger Kahlkopf.

Monn'oneſta, ſ. f. eine ehrbare Frau.

Monnoſino, na, adj. poßierlich; ſubſt. ein junger Affe.

Monnuccia, ſ. f. dim. ein Aeſchen.

Monócolo, la, adj. einäugig — canocchiale monocolo, ein einfaches Brillenglas; der Schildfloh, das Einauge.

Monocordo, ſ. m. Inſtrument nur mit einer Saite, ſo alle Töne angibt.

Monocrómato, ſ. m. Gemälde, Tuch, von einer Farbe, als grau in grau.

Monodía, ſ. f. eine Leichenrede, Parentation.

Monogamía, ſ. f. der Stand deſſen, der ſich nur einmal verheirathet.

Monógamo, ſ. m. der nur eine Frau gehabt hat.

Monogramma, ſ. f. verzogener Name.

Monólogo, ſ. m. ein Monolog; Auftritt, wo ein Schauſpieler allein redet.

Monomachía, ſ. f. ein Zweykampf, Duell.

Monómio, ſ. m. eine einfache Größe, die nur einen Namen hat, in der Algeber.

Monopétalo, la, adj. was nur ein Blatt hat, von Bäumen.

Monopólio, ſ. m. ſ. monipolio.

Monopoliſta, ſ. m. Monopoliſt.

Monoſíllaba, ſ. f. monoſillabo, ſ. m. ein einſylbiges Wort.

Monoſillabo, ba, adj. einſylbig.

Monóſtico, ſ. m. Monoſtichon, einziger Vers.

Monotelíta, ſ. m. ein Monothelit, Art Ketzer, die nur einen Willen in Chriſto annahmen.

Monotonía, ſ. f. die Eintönigkeit, die beſtändige Gleichheit des Tones im Leſen oder Reden.

Monótono, na, adj. eintönig.

Monotriglífo, ſ. m. Raum eines Dreyſchlitzes zwiſchen zwo Säulen.

Monſignóre, (mio ſignore) ſ. m. heut zu Tage ein Titel der Biſchöffe und hoher Prälaten, Hochwürdigſter, Hochwürdige Gnaden; überhaupt Ihro Gnaden.

Monſtróſo, beſſer moſtruoſo, ſ.

Monta, ſ. f. das Beſpringen, Belegen der Thiere.

Montagna, ſ. f. ein Berg, Gebirg; vien l'aſino della montagna e caccia il cavallo dalla ſtalla, von einem Dummkopf, der einem würdigen Manne vorgezogen wird.

Montagnaccia, ſ. f. augm. pej. ein unförmlicher, oder hart zu erſteigender Berg.

Montagnetta, ſ. f. dim. ein kleiner Berg.

Montagníno, na, adj. ſ. montanino.

Montagnóſo, ſa, adj. bergig, gebirgig; luoghi montagnoſi.

Montagnuóla, ſ. f. dim. ein kleiner Berg.

Montagnuólo, ſ. m. ein Bergbewohner.

Montambánco, ſ. m. ein Marktſchreyer, Quackſalber.

Montamento, ſ. m. das Steigen, Hinaufſteigen.

Montanáro, ſ. m. ein Bergbewohner.

Montanello, ſ. m. ein Finke.

Montaneſco, ſca, adj. was auf Gebirgen lebt; bergmäßig; lupi montaneſchi; coſtumi montaneſchi.

Montaníno, na, adj. gebirgiſch; was in Gebirgen lebt — auch bergig — rauh, grob ꝛc.

Montáno, na, adj. was auf Bergen wächſt; erbe montane: was ſich in Bergen befindet, darauf ſtehet, geſchiehet; cave montane; torri montane; caccie montane.

Montante, adj. e ſ. com. aufſteigend, hinaufführend.

Montanza, ſ. f. das Steigen, Aufſteigen; eine Höhe, Anhöhe; fig. hoher Stand, Würde.

Montapignatta, ſ. f. die Topfſteigerinn, Topffahrerinn; die auf den Topf ſteigt, von der Maus.

Montare, v. r. n. ſteigen, hinaufſteigen, aufwärts gehen; montare a cavallo, in ſella, zu Pferde ſteigen, ſich aufſetzen; montare le ſcale, die Treppe hinaufſteigen — beſpringen, belegen ꝛc., montare la cavalla; ſo hoch kommen; betragen, ſich belaufen, una pezza di drappo monta tanto — ſteigen, aufſchlagen, theurer werden — ſteigen, wachſen, zunehmen — erheben — bringen, zu Wege bringen; non gli montò nulla gloria — auf etwas oder nichts hinaus laufen; helfen, nutzen; non monta niente, es trägt nichts ein; montar la guardia, auf die Wache ziehen; montar la breccia, die Breſche beſteigen; tu direſti, ed io direi, ed alla fine niente monterebbe, es würde endlich auf nichts hinauslaufen; montar la ſtizza, la collera, la bizzarría; montare in collera, in beſtia ecc., in Zorn gerathen ꝛc.; montar in furore, in Wuth gerathen ꝛc.; montar in ſuperbia, in orgoglio ecc., hochmüthig werden; montare una lama, eine Klinge einſtoßen.

Montáta, ſ. f. eine Anhöhe — das Steigen, Hinaufſteigen — das Wachsthum; Erhöhung; non avea potere di fare grande montata, es fehlte ihm an Kräften ſich ſehr zu erhöhen.

Montátile, adj. com. erſteigbar, beſteigbar, erſteiglich.

Montato, ta, part. geſtiegen, erſtiegen; ben montato, wohl beritten; der auf einem guten Pferde ſitzt.

Montatójo, ſ. m. ein Tritt, Auftritt, bequem aufs Pferd zu ſteigen.

Montatore, ſ. m. ein Hengſt, Beſcheller; auch jedes Männchen, das das Weibchen beſpringt; queſto verro è un bravo montatore.

Monte, ſ. m. ein Berg; ein Haufen, Menge; un monte di checcheſſia, viel, ſehr viel; ebbero un monte di baſtonate, ſie bekamen ſehr viele Schläge; a monti, haufenweis; s'annegarono a monti, ſie erſoffen haufenweiſe; da monte, da valle, an allen Orten und Enden; monte di ribalderie, eine Menge Bosheiten; mi diſſe un monte di villanie, er hat mir eine Menge Bosheiten geſagt; prometter mari e monti, goldene Berge verſprechen; a monte, von neuem; far monte, andare a monte, anders, friſche Karte geben; darſi di monte morello per la teſta, unmögliche Sachen vornehmen; porre a monte alcuna coſa, etwas ungeendiget, unvollkommen liegen, ſtehen laſſen; gettare a monte, über einen Haufen werfen; monte, Leihbank, welche die darin liegenden Kapitale verzinſet; luogo di monte, ſ. luogo; monte di pietà, ein Leihhaus, Verſetzamt; monte di venere, der Venushügel; monte primitivo, Grundgebirge.

Monticellíno, ſ. m. dim. ein kleiner Hügel, ein Häuſchen.

Monticello, ſ. m. dim. kleiner Berg; Hügel; Häufchen; un monticello di danari, di polvere, farina, ein Häufchen Geld ꝛc.

Montiéra, ſ. f. eine Art Mütze nur mit einem Aufſchlag auf einer Seite.

Montiere maggiore, ſ. m. Oberforſtmeiſter (im Neapolitaniſchen); ſ. capocaccia.

Montiſta, ſ. m. der ein Capital auf der Bank liegen hat.

Montoncello, montoncino, ſ. m. dim. ein kleiner Widder — ein Schaffell.

Montóne, ſ. m. ein Widder; das Widderfell; fig. ein Schöps, Dummkopf — ein Mauerbrecher — der Widder am Himmel — eine alte franzöſiſche Münzſorte; mal del montone, Schafhuſten; prov. cercar cinque piedi al montone, voler trovare il quinto piede al montone, unnöthige Schwierigkeiten machen.

Montoníno, na, adj. vom Schöps; dem Schöps ähnlich.

Montuoſità, ſ. f. die Ungleichheit des Erdreichs.

Montuoſo, ſa, adj. bergig, bergigt, reich an Bergen; paeſe montuoſo, vie montuoſe e malagevoli.

Monumento, ſ. m. ſ. monimento.

Monzícchio, ſ. m. ein Haufen.

Mora, ſ. f. die Maulbeere; mora prugnola, die Brombeere; in prov. eſſer più lontano da alcuna coſa, che non è gennajo dalle more, noch in ſehr weitem Felde ſtehen; noch weit von etwas

was entfernt ſeyn — ein Steinhaufen — ein Schober grüner abgehauener Zweige — ein Spiel; fare giocare alla mora, wenn zwey Spieler mehrere oder wenigere Finger zu gleicher Zeit aufrichten, und in dem Augenblick, da ſie dieſes thun, jeder von ihnen eine Zahl aufgerichteter Finger angibt, die er glaubt auf beyden Seiten zu ſeyn; (lat.) Aufſchub, Verzug; eſſere in mora, nicht einhalten, den Termin nicht halten.

Morággine, ſ. f. Verzögerung, Verweilung, Verzug.

Morajuóla, ſ. f. die Maulbeere.

Morajuólo, ſ. m. eine Art Oelbaum.

Moràle, ſ. f. gute Sitten; die Sittenlehre; der Gemüthscharakter.

Morale, adj. com. ſittlich, moraliſch.

Moraliſſimamente, adv. ſup. auf die ſittlichſte Art.

Moraliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſittlich, ſehr ſittſam.

Moraliſta, ſ. m. ein Sittenlehrer, Moraliſt.

Moralità, moralitade, moralitate, ſ. f. eine Sittenlehre; la moralità d' una favola — die Sittlichkeit, Moralität; Lebensregeln.

Moralizzare, v. r. n. moraliſiren; Sittenlehren geben.

Moralizzato, ta, part. moraliſirt; favole moralizzate, lehrreiche Fabeln.

Moralmente, adv. ſittlich, ſittlicher Weiſe ꝛc.

Moranza, ſ. f. Wohnplatz, Wohnſtätte, Wohnung.

Morato, ta, adj. ſchwarz; nero morato, vollkommen ſchwarz.

Morbetto, ſ. m. dim. eine leichte Krankheit, Unpäßlichkeit; ein Halunke, Galgenſchwengel, Schurke.

Morbidamente, adv. weichlich, zart, zärtlich.

Morbidamento, ſ. m. die Erweichung, Weichmachung.

Morbidetto, ta, adj. etwas weichlich, zärtlich.

Morbidezza, ſ. f. die Weichheit, Mürbheit, Sanftheit — leckerhafte Speiſen; fig. Weichlichkeit, weichliches, verzärteltes Weſen, Wolluſt — die Geſchmeidigkeit, das ſanfte Weſen der Figuren in Gemälden.

Morbidiſſimo, ma, adj. überaus weich, mürbe; fig. ſehr ſanft, weichlich, verzärtelt, leckerhaft.

Mórbido, da, adj. weich, geſchmeidig, ſanft, locker — lieblich, ſanft in Gemälden; fig. weichlich, zärtlich, wolluſtig; panno morbido, letto morbido, wollreiches Tuch, ein weiches Bett.

Morbífero, ra, morbífico, ca, adj. ungeſund, der Geſundheit ſchädlich.

Morbiglióne, ſ. m. ſ. morviglione.

Morbíno, ſ. m. der Muthwille — der Kitzel, geile Luſt, Luſt zu ſchäkern; egli è pien di morbino, er iſt voll Muthwillen; cavare ad alcuno il morbino, einem den Kitzel vertreiben.

Morbinoſo, ſa, adj. muthwillig, ſpaßhaft; als ſ. m. der gerne ſcherzt, Kurzweil treibt.

Morbiſciato, ta, adj. ſiech, kränklich; ſchlecht gekleidet.

Morbo, ſ. m. die Krankheit; fig. amoroſo morbo, die Liebeskrankheit — die Peſt; che il morbo vi ſpenga tutti quanti; ein häßlicher Geſtank.

Morbogállico, ſ. m. die Franzoſen; veneriſche Seuche.

Morbo régio, ſ. m. (lat.) ſ. itterizia.

Morbo ſacro, ſ. epileſſia.

Mórchia, ſ. f. die Oelhefen, Oeldruſen.

Morchioſo, ſa, adj. voll Satz, trübe.

Morcia, ſ. f. ſ. morchia.

Mordáce, adj. com. beißend, beißig; ſcharf; umori mordaci, ſcharfe Säfte; fig. beißend, anzüglich; lingua mordace, parole mordaci, ſpitzige, beißende Worte — donna mordace, ein böſes Weib, die wie ein böſer Hund um ſich beißt.

Mordácchia, ſ. f. ſ. muſeruola, frenello.

Mordacemente, adv. mit einer beißenden Schärfe — beißend, anzüglich.

Mordacetto, ta, adj. dim. etwas beißend, ein wenig ſcharf.

Mordaciſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr beiſſend, ſtichelnd.

Mordacità, mordacitade, mordacitate, ſ. f. die Anzüglichkeit, beißendes Weſen — beißende Schärfe; Stichelrede.

Mordella, ſ. f. der Erdflohkäfer, Kohlfreſſer.

Mordente, ſ. m. Firniß zum Vergolden; Goldpoliment.

Mordente, adj. com. beißend, freſſend, ſcharf; ſtichelnd.

Mórdere, v. irr. a. beißen; ſtechen; hacken; freſſen, zernagen, als ſcharfe Säfte, Materialien; verletzen; fig. finchè mi ſanni il cuor colei, che il morſe, d. i. die es verwundete — durchziehen, ſticheln, Gewiſſensbiſſe haben; mordere l' onore altrui, einen an der Ehre angreifen; come eſſer può gaudio, ove morde la coſcienza? mordere con acute e odioſe parole, ſticheln mit Worten; morderſi le mani, le dita,

ta, etwas ſehr bereuen; praet. morſi, part. morſo.

Mordicamento, ſ. m. das Beißen, Stechen.

Mordicante, adj. com. beißend, freſſend, ſcharf.

Mordicantiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus beiſſend.

Mordicare, v. r. n. beißen, brennen, freſſen, in Wunden.

Mordicativo, va, adj. beißend, freſſend, beizend, ſcharf.

Mordicazione, ſ. f. das Stechen, Beißen.

Mordigallína, ſ. f. Hünerbiß, Gauchheil, ein Kraut.

Mordimento, ſ. m. das Beißen, der Biß — ein Stich, das Sticheln, Tadeln.

Morditore, ſ. m. ein anzüglicher Menſch; der die Leute durchzieht, mit Stichelreden um ſich wirft — ein Läſterer, Verleumder.

Morditrice, ſ. f. ein anzügliches Weib, die Stichelreden gibt, ein Läſtermaul.

Morditura, ſ. f. das Beißen.

Morduto, ta, part. gebiſſen; mit ſpitzigen Reden geſtichelt.

Morella, ſ. f. Nachtſchatten — der Stein, das Eiſen zum Peilkenſpiel.

Morello, la, adj. ſchwarzbraun, ſchwärzlich; cavallo di pelo morello, ein Rappe.

Moréna, ſ. f. Muräne, eine Art Aal im ſicilianiſchen Meere, welche ſchneeweiß, und nicht ſo fett und weichlich iſt als andere Aale.

Moreſca, ſ. f. der Mohrentanz; ein kriegeriſcher Tanz mit Waffen und vielen künſtlichen Bewegungen — auch ſtatt wunderlicher grotteſker Sprünge, die jemand macht; far intorno ad uno la moreſca, ſich gegen einen fröhlich anſtellen.

Moreſco, ſca, adj. mohriſch; alla moreſca, adv. nach Mohrenart.

Moretta, ſ. f. der Breitſchnabel, die Löffelente; eine ſammetne Larve, die man in Venedig trägt.

Morettína, ſ. f. die europäiſche Haubenente, die Mohrente.

Moretto, ta, ſubſt. m. und f. kleiner Mohr, Neger.

Morféa, ſ. f. ein Ausſchlag, Art Krätze.

Mórfia, ſ. m. das Maul, die Freſſe; Vielfraß; empier la morfia, weidlich freſſen.

Morfire, v. a. freſſen, tüchtig ſchroten; praeſ. iſco.

Morgána, ſ. f. ſ. Fata.

Morgellína, ſ. f. der Hünerbiß, das Vogelkraut.

Morgiáno, ſ. m. Name einer Art Weinſtock und deſſen Trauben.

Moría, ſ. f. die Peſt, Seuche, das Sterben.

Moribondo, da, adj. ſterbend; der, die in letzten Zügen liegt.

Moríccia, ſ. f. Ruinen; Steinhaufen von zerfallenem Gemäuer.

Moríce, und morici, ſ. f. plur. die güldene Ader.

Moricíno, na, ſubſt. m. und f. ein Mohrchen, kleiner Mohr.

Moriente, adj. com. ſterbend.

Morigerare, v. r. a. ziehen, einen Sitten lehren; höflich machen; morigerarſi, n. p. ſich ſittſam aufführen.

Morigeratezza, ſ. f. Sittſamkeit, Wohlgezogenheit.

Morigerato, ta, part. wohlgeſittet, wohlgezogen.

Moriglióne, ſ. m. Krummſchnabel, ein Waſſervogel, faſt einer Taube gleich.

Morioncíno, ſ. m. dim. eine kleine Sturmhaube — eine ſehr anpaſſende Mütze von Leder, wie das galericulum des Kaiſers Otto — eine Mütze oder kleiner Hut.

Morione, ſ. m. eine Pickelhaube, Sturmhaube.

Morire, v. irr. n. ſterben, verſcheiden;
fig. ausgehen, verlöſchen, die Kraft
verlieren; la palla morì nel concime,
die Kugel erſtarb im Miſte; i colpi
morirono nella materia morbida, die
Hiebe verloren in der weichen Materie
ihre Kraft; morire di rabbia, di ſde-
gno ecc. ſich zu Tode ärgern ꝛc.; mo-
rire di fame, di ſete, di freddo, vor
Hunger, Durſt ſterben, erfrieren; ſehr
hungern, ſehr durſten ꝛc.; morir di
ſonno, vor Schlaf umfallen; morir di
caldo, vor Hitze umkommen; morir
come la zucca, unverheyrathet ſterben;
morire come il capretto, als ein
Hahnrey ſterben; morir come la roſa
an der Schwindſucht ſterben; oggi è in
fiore, dimani muore, heute roth, mor
gen todt; morire delle riſa, ſich zu
Tode lachen, vor Lachen platzen; morir
di voglia di checcheſſia, ſich heftig wor
nach ſehnen; morir di checcheſſia, ſterb
lich verliebt ſeyn, gewaltig eingenom
nen ſeyn; morir di ſuo male, natür
lichen Todes ſterben; morir ſul ſuo le
to, in ſeinem Bette ſterben, und fig
auf eine der Natur der Sache angeme
ſene Art ein Ende nehmen; ſe co
occhio ſi penetraſſe nel cuor degli u
mini, l'ipocriſia morirebbe ſul ſu
letto — morir colla ghirlanda, o co
la corona, als Jungfer ſterben; mo

di coſa, heftig verliebt ſeyn; prov. un bel morir tutta la vita onora, Ende gut, alles gut; vo' morire, poſs' io morire, ſe ho fatto la tal coſa, ich will des Todes ſeyn, wenn ich das gethan; far morire, tödten; v. a. egli mi hà morto, er hat mich getödet; morire, heißt auch, darauf gehen, verdorren, als Bäume, Gewächſe — auslöſchen, als das Licht — verſchwinden, als die Hoffnung; praeſ. moro, muoio; praet. morii, part. morto.

Moritojo, ja, adj. ſ. mortale.

Mormicca, ſ. f. Schlaraffengeſicht.

Mormieroſo, ſa, adj. ſ. ſmanzeroſo.

Mórmiro, ſ. m. der Murmelfiſch.

Mormoracchiare, v. r. n. über einen her ſeyn, ihm Böſes nachreden.

Mormoramento, ſ. m. das Gemurmel, Geſumſe, dumpfes Geräuſch.

Mormorante, adj. com. murmelnd; ſumſend; rauſchend.

Mormorare, v. r. n. ſanft rauſchen, vom laufenden Waſſer und Winde — murmeln, biſpeln — verkleinern, übel nachreden; per ſim. girren von Tauben — murren, brummen; l' uomo prudente non mormora, quando è corretto; mormorato, ta, part. gemurret, gemurmelt; verleumdet, übelnachgeredet.

Mormoratore, ſ. m. ein Verleumder, Läſtermaul.

Mormoratrice, ſ. f. die Murrerinn; welche murret, ſich beklagt — Verleumderinn; Läſterzunge.

Mormorazione, ſ. f. das Murren, Gemurre, Bremmeln — das Verkleinern, Verleumden.

Mormoreggiare, v. r. n. murmeln — rauſchen; i venti mormoreggiavano leggermente — le genti mormoreggiavano, das Volk fing an zu murren.

Mormorévole, adj. com. rauſchend, murmelnd; rapportazion mormorevole, verleumderiſche Nachricht.

Mormorío, ſ. m. das Rauſchen; Geräuſch, Gemurmel — böſe Nachrede ꝛc.

Mormorióſo, ſa, adj. ſ. mormoroſo.

Mormorità, mormoritade, mormoritate, ſ. f. ſ. mormorazione.

Mormoróſo, ſa, adj. ſ. mormorevole.

Moro, ſ. m. der Maulbeerbaum.

Moro, ſ. m. ein Mohr, Schwarzer; rinegare e beſtemmiare come un moro, entſetzlich ſchwören und fluchen; lavare il capo ad un moro, vergebliche Arbeit thun.

Moroidále, adj. com. hämorrhoidiſch, von der güldnen Ader; dolori moroidali, güldne Aderſchmerzen.

Moróide, ſ. f. pl. ſ. morice.

Mórola, ſ. f. eine Maulbeere.

Moroſa, ſ. f. eine Liebſte.

Moroſità, ſ. f. Saumſeligkeit.

Moróſo, ſa, adj. zauderhaft, ſaumſelig, langſam, beſonders in Entrichtung der Schulden; dilettazione moroſa, eine Regung der Geilheit, woran jemand wiſſentlich Vergnügen findet — auch ſtatt damo, amoroſo, der Freyer, Liebſte.

Morſa, ſ. f. morſe, ſ. f. pl. die Verzähnung einer Mauer; die vorragenden Steine zum Fortbau — die Bremſe, das Naseiſen für die Pferde — ein Schraubſtock.

Morſéa, ſ. f. eine Krankheit an dem Maule der Pferde.

Morſecchiare, v. r. a. hier und dahin beißen; mit den Zähnen anpacken, anfreſſen, zerfleiſchen.

Morſecchiato, ta, part. angebiſſen, benagt, zerfreſſen, zerfleiſcht.

Morſecchiatura, ſ. f. ein Biß, Mahl vom Beißen.

Morſeggiare, v. r. a. oft auf etwas beißen, was man im Munde hat; il cavallo morſeggia il freno — ſempre al labbro ha qualche liſca, ch' ella morſeggia.

Morſeletto, ſ. m. eine Pille; un morſeletto dorato, eine übergoldete Pille.

Morſello, ſ. m. dim. ein Bißchen; ein Brocken, ein Stück; un morſello di pane; fig. ti mando alcun buon morſello con queſta piſtola, ich ſchicke dir etwas Erquickendes in dieſem Briefe.

Morſicare, v. r. a. ſ. morſecchiare.

Morſicato, ta, part. gebiſſen.

Morſicatura, ſ. f. ein Biß. Morſicatura del diavolo, Teufelsbiß, ein Kraut.

Morſo, ſ. m. der Biß; der Theil, ſo gebiſſen worden; fig. morſi dell' invidia ecc. die Biſſe des Neids ꝛc., Gewiſſensbiß; primo o ſecondo morſo, die Stockzähne der Pferde; poledro di primo morſo, di ſecondo morſo, ein Fohlen, das ein, zweymal gezahnt hat — das Gebiß, der Zaum; auch in fig. Verſtande: rallentare il morſo — qui convien più duro morſo — ein Biſſen; ſo viel man auf einmal mit den Zähnen abbeißt — fig. i morſi dello ſtomaco, das Magenwehe; dare il morſo nel pane, nel cacio, ins Brot, in den Käſe beißen; attaccare un morſo ad alcuno, einem einen Biß verſetzen; menare il morſo delle unghie, mit den Nägeln kratzen, zerfleiſchen; gli acuti morſi del deſtino avverſo, die empfindlichſten Tücken des Unglücks; felice,

felice, chi ſenza morſo d' animo paſſa la vita, glücklich, wem ſein Gewiſſen keine Vorwürfe macht; morſo, eine beiſſende Stichelrede.

Morſo, ſa, part. von mordere, gebiſſen; fig getadelt, gehechelt, durchgezogen.

Morſo di gallina, ſ. morgellina.

Morſúra, ſ. f. der Biß; fig. morſure delle demonia, Reizungen, Verſuchungen des Teufels — das Krümmen im Magen, morſura dello ſtomaco.

Mortadello, ſ. m. mortadella, ſ. f. Cervellatwurſt.

Mortajetto, ſ. m. dim. kleiner Mörſer.

Mortájo, ſ. m. ein Mörſer; Mörſel; prov. dibattere, peſtare, diguazzar l' acqua nel mortajo, ſich umſonſt bemühen — Mörſer, Feuermörſer.

Mortajone, ſ. m. ein Sandſtein mit feinen Körnern, leicht zu verwittern.

Mortale, adj. com. ſterblich; tödtlich; nimico mortale, nimiſtà mortale, ein Todfeind; Todfeindſchaft; una ferita mortale, eine tödtliche Wunde; peccato mortale, eine Todſünde; ſ. m. und f. der Sterbliche, die Sterbliche der Menſch.

Mortaliſſimamente, adv. ſuperl. tödtlichſterweiſe, ſehr feindſchaftlich.

Mortaliſſimo, ma, adj. ſup. ſehr tödtlich, ſehr feindſchaftlich.

Mortalità, mortalitade, mortalitate, ſ. f. die Sterblichkeit — ein Sterben, eine Seuche — ein Blutbad, Verluſt von Menſchen; in quella battaglia fù grande la mortalità dall' una e dall' altra parte, in dem Treffen ſind von beyden Seiten viele Menſchen geblieben. Bey den Alten findet man in n. pl. mortalite.

Mortalmente, adv. tödtlich, zum Tod; peccare mortalmente, eine Todſünde begehen; ferito mortalmente, tödtlich, ſchwer verwundet; odiare mortalmente, einen tödtlichen Haß gegen jemand tragen, gewaltig, äußerſt haſſen.

Mortamente, adv. wie ein Todter; wie todt.

Mortaretto, ſ. m. ein Pöller.

Morte, ſ. f. der Tod, das Ableben; eſſer una morte, eine unausſtehliche Pein, Qual ſeyn; (auch) wie der Schatten an der Wand, ein bloßes Gerippe ſeyn; wie der Tod ausſehen; eſſer colla morte in bocca, o alla gola, den Tod auf der Zunge haben; odiare a morte, o infino a morte, auf den Tod, tödlich haſſen; inimicarſi a morte, todfeind werden unter einander; eſſer una morte, eine ſehr verdrüßliche Sache ſeyn; ſehr mager, abgemergelt ſeyn; ſotto pena della morte, unter Todesſtrafe; far una bella morte, ein ſchönes Ende nehmen; egli è buono da cercar la morte, er iſt gut nach dem Tode zu ſchicken; ferire a morte, tödtlich, ſchwer verwunden; batter uno infino a morte, einen faſt todt ſchlagen; fa opere degne di vita, chi ſovente penſa alla morte — la morte non ha calendario — contro la morte non ci val muro nè porte — a lunga corda tira, chi morte altrui deſira.

Mortella, ſ. f. Heidelbeerſtrauch — der Brand am Korn; (im Modeneſiſchen.)

Mortelletta, ſ. f. dim. kleiner Heidelbeerſtrauch.

Mortellina, ſ. f. Myrtenbeere, Heidelbeere.

Morticcio, cia, adj. halbtodt; color morticcio, eine bleiche Farbe.

Morticino, ſ. m. dim. Leiche eines kleinen Kindes.

Morticino, na, adj. (carne, lana) Fleiſch, Wolle von natürlich geſtorbenen Thieren; legname morticino, Holz von einem abgeſtorbenen Baum; lana morticina, Wolle von natürlich geſtorbenen Schafen.

Mortiferamente, adv. tödtlich.

Mortífero, ra, adj. tödtlich, den Tod verurſachend.

Mortificamento, ſ. m. die Kreuzigung, Tödtung des Fleiſches, Kaſteyung; Vertilgung der Kraft.

Mortificante, adj. com. kaſteyend; züchtigend ꝛc. fig. Verdruß erweckend, kränkend.

Mortificare, v. r. a dämpfen, tödten; die Kraft benehmen; fig. kaſteyen, züchtigen; das Fleiſch kreuzigen — kränken, betrüben; auch, beſchämen in anderer Gegenwart; mortificare le ſue paſſioni, ſeinen Leidenſchaften Einhalt thun; mortificar la gola, die Kehle züchtigen; mortificar il ſenſo, la volontà, die Begierden dämpfen; mortificarſi, n. p. abſterben; ſe membro verrà per cancrena a mortificarſi, wenn ein Glied durch den Brand abſterben ſollte; das Fleiſch durchs Hängen oder Schlagen mürbe machen.

Mortificativo, va, adj. was die Kraft zu dämpfen hat.

Mortificato, ta, part. gedämpft, gezüchtiget ꝛc.

Mortificazione, ſ. f. die Dämpfung der Begierden; Kaſteyung, Kreuzigung, Tödtung des Fleiſches; eine Kränkung, Beſchämung, Beſchimpfung — das Abſterben der Glieder, wie vom kalten Brand; dar una mortificazione ad alcuno, einem einen derben Verweis geben.

Mortine, e mortina, ſ. f. ſ. mortella.

Mortino, ſ. m. ſ. mortine.

Mortiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr ſchwach, ohne die mindeſte Leidenſchaft, Empfindung.

Mortíto, ſ. m. eine Art Ragout.

Morto, ſ. m. ein Todter, ein Leichnam, eine Leiche; teſta di morto, Todtenkopf; ſotterrare i morti, die Todten begraben; il morto ha ſempre torto, die Todten haben immer unrecht, die Todten können ſich nicht verantworten; andar al morto, zur Leiche gehen; eſſere, o moſtrare il morto in ſulla bara, prov. augenſcheinlich ſeyn; vor Augen liegen, von angerichtetem Schaden — ein Verſtorbener, Todter; prov. ricordare i morti a tavola, etwas ſagen, wo ſichs gar nicht ſchickt.

Morto, ta, adj. todt, geſtorben, verſtorben — auch, getödtet — gedämpft; carbone morto, todte, gedämpft Kohle — gefühllos; carne morta, ſtatt tramortita; ſterblich verliebt, innamorato morto, oder morto di uno, di una; ſei morto fracido della mia padrona — Acqua morta, ſtehendes Waſſer; color morto, todblaſſe Farbe; mano morta, ein unveräußerliches und Abgaben freyes Gut; ein Kirchengut; perſone di mano morta, Leute, die von allen Abgaben frey ſind; Piazza morta, Löhnung, ſo der Hauptmann von einem Soldaten zieht, den er nicht hat; fuoco morto, ein Brennmittel, welches das Uebel langſam wegfrißt; peſo morto, die Schwerkraft, die natürliche Schwere; fornello morto, ein Diſtilliroſen mit dem ſchwächeſten Grad des Feuers; candela morta, ein Licht, das von ſich ſelbſten ausgelöſcht iſt; foglia morta, ein welkes, dürres Blatt vom Baume; lingua morta, eine Sprache, die nicht mehr geredet wird; ſcritta morta, eine verblichene Schrift; eſſere ſtracco morto dal viaggio, zum ſterben müde ſeyn, von der Reiſe; pietra morta, eine Art poröſer Sandſtein, der dem Feuer widerſtehet (in Toskana); cader morto, todt zur Erde niederfallen; can morto non fa guerra, einen gefährlichen Feind muß man vertilgen; morta la beſtia, morto il veleno, das nämliche; morto di ſete, di fatica, di paura ecc. der vor Durſt, Müdigkeit, Schrecken ꝛc., faſt des Todes iſt; morto di fame, der nicht das liebe Brot hat; fornello morto, padella morta, ein Ofen ꝛc., der wenig Hitze hat, bey den Chemikern; danaro morto, todtes Geld, Capital, wovon man kein Intreſſen zieht.

Mortório, mortóro, ſ. m. das Leichenbegängniß; die Ausſtellung der Leiche in der Kirche ſammt den geiſtlichen Ceremonien, die dabey geſchehen; ein Grabmal, Begräbniß; Grabſtein.

Morvidamento, ſ. m. die Erweichung.

Mórvido, da, adj. ſ. morbido.

Morviglióne, ſ. m. die Windpocken.

Moſaico, ca, adj. ſ. muſaico.

Moſca, ſ. f. pl. moſche, die Fliege; e' non ſi può avere il mele ſenza le moſche, prov. keine Roſe ohne Dornen; kein Genuß ohne Verdruß; levarſi le moſche dal naſo, o d' intorno al naſo, ſich nicht foppen laſſen; la moſca gli ſalta al naſo, es verſchnupft ihm, fährt ihm in die Naſe; ſaltar ad alcuno la moſca, böſe werden, einem etwas wider den Kopf fahren; le moſhe ſi poſano, o danno addoſſo a' cavalli magri, der Schwächſte wird immer am meiſten gedrückt; la moſca tira il calcio ch' ella può, es krümmt ſich der kleinſte Wurm, wenn er getreten wird; eſſer, o reſtare come moſca ſenza capo, prov. von allem entblößt ſeyn; weder aus noch ein wiſſen; far d' una moſca un elefante, aus einer Mücke einen Elephanten machen; egli è più faſtidioſo d' una moſca, er iſt höchſt läſtig ꝛc. moſca culaja, der einem nicht vom Halſe geht; moſca fina, ein liſtiger Menſch; giocar alla moſca cieca, blinde Kuh ſpielen; menare, o zombare a moſca cieca, blind drauf los prügeln ꝛc. darla a moſca cieca, fig. ohne Ausnahme, alle mißhandeln mit Worten oder Werken; in bocca chiuſa non entrò mai moſca, wer nicht wirbt, verdirbt; wer ſich nicht meldet, kriegt nichts; più debole d' una moſca bagnata, ſehr ſchwach; moſche branche, Schneeflocken; più raro d' una moſca bianca, ſehr ſelten; moſca dello ſterco, ſ. emerobio, moſca ſcorpione, die Skorpionfliege; moſca cavallina, die Pferdebremſe.

Moſcadáto, ta, adj. nach Biſam riechend.

Moſcadelletto, ſ. m. moſcadello, ſ. m. moſcadella, ſ. f. Muskatellertraube — Muskatenwein; adj. frutte, pere, fragole, ciriege ecc. moſcadelle, Muskatellerobſt, Birnen ꝛc.

Moſcádo, ſ. m. Biſam; ammorbare di moſcado, ſehr nach Biſam riechen; noce moſcada, eine Muskate, Muskatennuß.

Moſcájo, ſ. m. ein großer Fliegenſchwarm, fig. etwas höchſt Verdrüßliches.

Moſcajóla, moſcajuóla, ſ. f. ein Speiſeſchrank, Fliegenſchrank.

Moſcardino, moſcardo, ſ. m. Sprinzel, das Männchen vom Sperber — die Haſelmaus — Biſamkügelchen.

Moſcatellína, ſ. f. dim. (botan.) das Biſamkräutchen, Waldrauch.

Moſcatello, ſ. m. ſ. moſcadello.

Moſcáto, ſ. m. ein Mückenſchimmel; auch für moſcado, ſ.

Moſcerino, ſ. m. ſ. moſcherino.

Moſchéa, ſ. f. eine Moſchee.

Moſcheríno, e moſcerino, ſ. m. eine Schnacke, Mücke; montare, ſalire, o venire il moſcherino, in die Naſe fahren; gleich auffahren; jähzornig ſeyn; levarſi i moſcherini dal naſo, nicht mit ſich ſackeln laſſen; nichts vertragen können; moſcherino lupo, eine ſchwarze kleine Fliege, welche nach der weißen wollichten Kohlneſſe (pecorella) ſehr lüſtern iſt.

Moſchetta, ſ. f. dim. eine kleine Fliege, ein Schminkpfläſterchen; moſchetto, ſ.

Moſchettare, v. r. a. einen Musketenſchuß geben, erſchießen.

Moſchettáta, ſ. f. ein Musketenſchuß.

Moſchettato, ta, part. erſchoſſen, von einem Musketenſchuß getödtet.

Moſchettería, ſ. f. Mannſchaft von Musketiers; eine Salve aus Musketen.

Moſchettiere, ſ. m. ein Musketier.

Moſchettína, ſ. f. dim. eine kleine Fliege.

Moſchetto, ſ. m. eine Muskete, Flinte; ferire d' un colpo di moſchetto, mit einem Flintenſchuß verwunden; morire d' un colpo di moſchetto, todt geſchoſſen werden.

Moſchettóne, ſ. m. dim. ein Musketon, Muskedonner, eine große Muskete mit einem kurzen Lauf und einer weiten Mündung, mehrere Kugeln daraus zu ſchießen.

Moſchíno, ſ. m. dim. eine kleine Fliege.

Moſciamà, ſ. f. eingeſalzener Thunfiſch.

Moſcíno, ſ. m. ſ. moſcherino.

Moſcio, ſcia, adj. ſ. vizzo.

Moſcióne, ſ. m. eine Schnake, kleine Fliege; wie im Wein, und andern flüſſigen Sachen (im Spaß) ein Saufaus, Söffel.

Moſcoleato, ta, adj. mit Biſam gemacht.

Móſcolo, ſ. m. Moos — Muskel, Mäuschen.

Moſconaccio, ſ. m. eine Schmeisfliege.

Moſconcello, moſconcino, ſ. m. dim. eine kleine Fliege; Mücke.

Moſcóne, ſ. m. augm. eine große Fliege.

Moſſa, ſ. f. die Bewegung; der Feldzug, der Zug, das Anrücken — der Zug im Damenſpiel oder Schachſpiel; quando la bella moſſa Furio Camillo fece contro a Brenno — alla ſua moſſa la chieſa gli darebbe ogni ajuto — in ſulla prima moſſa — moſſa, das Ausholen, die Ausholung, einen Sprung zu thun; prendere la moſſa, ausholen.

Moſſe, ſ. f. plur. die Schranken, wo die Rennpferde auslaufen; dar le moſſe, das Signal zum Ablaufen der Rennpferde geben; eſſer buone moſſe, nach langer Zögerung oder nach vielen Schwierigkeiten das Ziel endlich erreichen; prender le moſſe, ſich fleiſchlich vermiſchen; pigliar le moſſe, anfangen zu rennen; fig. ein Unternehmen anfangen; ſich aufmachen; ſtare alle moſſe, ſich Einhalt thun, Geduld haben; tenere alle moſſe, einem Einhalt thun, zurückhalten, daß er die rechte Zeit erwarte; non potere ſtar alle moſſe, es nicht erwarten können; ſich nicht einhalten können; furare o rubar le moſſe, einem zuvorkommen in einem Vorhaben, das der andere heimlich gefaßt hat; dar le moſſe a' tremuoti, Heber und Leger ſeyn, völlige Gewalt haben.

Moſſo, ſa, part. von muovere, bewegt, angereizt, angetrieben 2c.

Moſſolina, ſ. f. ſ. muſſolina.

Moſtácchio, ſ. m. ein Knebelbart, Schnurbart.

Moſtacciaccio, ſ. m. augm. ein ſtarkes, dickplüntſchig Geſicht.

Moſtacciata, ſ. f. eine Maulſchelle.

Moſtaccietto, ſ. m. dim. ein kleiner Knebelbart.

Moſtaccino, ſ. m. dim. Knebelbärtchen; kleines Geſicht.

Moſtaccio, ſ. m. das Geſicht, die Freſſe; dare ad uno nel moſtaccio, rompere ad uno il moſtaccio, einen in die Freſſe ſchlagen.

Moſtaccióne, ſ. m. augm. eine Maulſchelle.

Moſtacciuólo, ſ. m. eine Art Gebäck mit Gewürze; Pfefferkuchen; Kraftbrot; moſtacciuolo di Napoli, neapolitaniſcher Pfefferkuchen.

Moſtaccinzzo, ſ. m. dim. ein kleines Geſicht.

Moſtája, ſ. f. eine Art ſehr ſüße Weintrauben.

Moſtarda, ſ. f. der Senf; far venir la moſtarda al naſo, einen aufſtützig machen.

Moſto, ſ. m. der Moſt; andarne, o metterví il moſto, e l' acquerello, um eines geringeren Gewinns willen alles das Seinige zuſetzen.

Moſtoſo, ſa, adj. moſtig, moſtartig; wie Moſt.

Moſtra, ſ. f. das Zeigen, Weiſen, Vorzeigen, Aufweiſen; far moſtra di ſe, ſich pralleriſch, zur Schau ſehen laſſen ꝛc., far moſtra di qualche coſa, etwas zur Schau herumtragen, ſich deswegen brüſten; andar a moſtra per tutto, überall zur Schau herumgehen — die Muſterung der Soldaten, (revue) — der Schein, Anſchein; far moſtra di ritirarſi, thun, als wenn man ſich zurückziehen wollte — Muſter, Probe, von Zeugen ꝛc. — Aushang; zur Anſicht, zur Schau ausgelegte Waaren — das Zifferblatt; Taſchenuhr — Aufſchlag, Klappe am Kleide — (im Scherz) ein Geſpenſt; ho paura, che quel moſtro non ſia una moſtra femmina, eine Mißgeburt weiblichen Geſchlechtes.

Moſtrabile, adj. com weisbar; was man weiſen, ſehen laſſen kann.

Moſtramento, ſ. m. das Weiſen, Zeigen; Vorzeigung; Anzeigung; con moſtramento di continuare, mit dem Anſchein fortzufahren.

Moſtrante, adj. com. zeigend, weiſend; anzeigend.

Moſtranza, ſ. f. die Monſtranz bey den Catholiken; das Zeigen, Anzeigen; Bezeigung.

Moſtrare, v. r. a. zeigen, weiſen, vorzeigen, vorweiſen; ſehen laſſen; v. n. erhellen; fälſchlich vorgeben, weiß machen, ſich fälſchlich ſtellen; ſcheinen; zu erſehen ſeyn — ſich ſtellen; moſtrar di non vedere, thun, als ſähe man nicht — moſtrare il viſo, o' l volto, die Spitze bieten; ſich nicht feig finden laſſen; poter moſtrare il viſo, ſich nicht ſchämen dürfen; moſtrar coraggio, fermezza, keine Furcht äußern; in guter Faſſung bleiben; moſtrare a dito, mit dem Finger weiſen; fig. deutlich erweiſen — geben; moſtrar i denti, die Zähne blecken; moſtrar di aver d' affare, ſich ſtellen, als wenn man zu thun hätte; moſtrare eſempio, ein Beyſpiel geben — zeigen, lehren; moſtrar la luna nel pozzo, ſ. luna — moſtrar buono, o cattivo viſo, ſ. viſo; moſtra che, es iſt ein Zeichen, daß — moſtrarſi, n. p. ſich ſehen laſſen, ſich zeigen; ſich verſtellen, erweiſen, erzeigen.

Moſtrato, ta, part. gezeigt, gewieſen, erwieſen ꝛc.

Moſtratore, ſ. m. der weiſet, zeiget ꝛc.

Moſtratrice, ſ. f. die zeiget, weiſet.

Moſtrazione, ſ. f. die Zeigung, Weiſung, das Zeigen ꝛc.

Moſtro, ſ. m. ein Ungeheuer; Mißgeburt, Unform, Unthier, Wunderthier; fig. ein Abentheuer, Wunder; moſtro di dottrina, ein Wunder von Gelehrſamkeit.

Moſtro, ſtra, adj. ſtatt des part. moſtrato, gezeigt, gewieſen ꝛc.

Moſtroſiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus abſcheulich, ungeheuer, unförmlich, ungeſtaltet, ungewöhnlich.

Moſtroſo, ſo, adj. ſ. moſtruoſo,

Moſtruoſamente, adv. ungeheuer, erſchrecklich.

Moſtruoſità, moſtruoſitade, muſtruoſitate, ſ. f. ganz unnatürliche Geſtalt, Wundergeſtalt; eine Häßlichkeit, die in die Augen fällt.

Moſtruoſo, ſa, adj. wie eine Mißgeburt geſtaltet; abentheuerlich, unnatürlich — ungeheuer, entſetzlich, übermäßig groß ꝛc. — ungeſtalt; häßlich oder fehlerhaft.

Mota, ſ. f. dünner Koth, Schlamm.

Motiva, ſ. f. Erfindung; Anlaß, Urſache.

Motivare, v. r. a. erwähnen, in Erinnerung bringen.

Motivato, ta, part. erwähnt, in Erinnerung gebracht.

Motivo, ſ. m. der Beweggrund, Bewegungsgrund, Antrieb, Anlaß ꝛc. — ein Aufſtand; con inciarono qualche motivo, a motivo, wegen.

Motivo, va, adj. bewegend; fähig zu bewegen; cagione motiva, Bewegungsgrund.

Motivóne, ſ. m. augm. ein ſtarker Beweggrund, großer Anlaß.

Moto, ſ. m. die Bewegung — Antrieb; di proprio moto, aus eigenem Antrieb; moto locale, die Bewegung von einer Stelle in die andere; il moto perpetuo, das Perpetuum mobile; fig. dar moto ad una coſa, eine Sache rege machen, betreiben; darſi moto, ſich Motion machen; moti inteſtini, bürgerliche Empörung; mettere in moto, in Bewegung ſetzen; moto accelerato, die an Geſchwindigkeit immer zunehmende Bewegung; moto convulſivo, Verzuckung, Krämpfe.

Motóre, ſ. m. der Beweger; der in Bewegung bringt; il ſaggio motore dell' univerſo, der weiſe Regierer der Welt; l' Eterno motore, Gott; motore d' una congiura, d' una impreſa ecc. der Rädelsführer; Anſtifter, Anfänger.

Motóſo, ſa, adj. ſchlammig, leimig, kothig; fig. fa rimbalzare molti ſpruzzi di quella motoſa nequizia nella quale egli è involto, er beſudelt alles, was ſich dem Pfuhl der Ruchloſigkeit nähert, worin er verſenkt liegt.

Motríce, ſ. f. die Bewegerinn, Anſtifterinn, Anführerinn, (meiſt adj.) cauſa

ſa motrice, virtù motrice ecc. die Bewegungsurſache, Bewegkraft ꝛc.

Motta, ſ. f. der Ort an einer Anhöhe, wo das Erdreich herabgeſunken — die herabgeſunkene, abgeriſſene, herabgeſchwemmte Erde — dünner Koth, Schlamm.

Motteggiamento, ſ. m. Spaß, Scherz, Schwänke, Verirerey mit Worten.

Motteggiare, v. r. n. ſpaßen, ſcherzen, veriren, durchziehen, aufziehen, ſich über einen luſtig machen, ſticheln — ſpitzfindige Reden geben; motteggiare uno di qualche coſa, einen wegen etwas veriren ꝛc., motteggiando dire, ſcherzend ſagen.

Motteggiato, ta, part. verirt, geſpottet, angeſtichelt ꝛc.

Motteggiatore, ſ. m. ein Spottvogel, Spaßmacher, Spötter; der gerne ſtichelt ꝛc.

Motteggiatríce, ſ. f. eine Spötterinn, Spaßmacherinn; die gerne ſtichelt.

Motteggiévole, und motteggevole, adj. com. ſchäkerhaft, kurzweilig, ſpaßhaft, ſchnurricht, luſtig.

Mottéggio, ſ. m. Scherz, Spaß, Kurzweil; Schwänke, Stichelwort, ſpitzfindige Reden; favellare da motteggio, per motteggio, im Scherz reden.

Motteggioſo, ſa, adj. ſ. motteggievole.

Mottetto, ſ. m. ein Scherzwort; kleiner, witziger, artiger Einfall — Art kleines Gedicht der alten Toskaner — eine Motette.

Motto, ſ. m. ein witziger Einfall; ein Denkſpruch; ein luſtiger Einfall; eine Stichelrede — ein Wort; far motto ad alcuno, einem zuſprechen, einen grüßen, oder im Vorbeygehen anreden; far motto, o non far motto, ſprechen, laut werden, oder nicht laut werden, kein Wort ſagen; non far nè motto, nè totto, Mäuschen ſtill ſeyn; ſich nicht regen; fare, o toccare un motto d' alcuna coſa, einer Sache gedenken, ſie erwähnen, berühren, ein Wort wovon laufen laſſen; fate motto! o, ſagen ſie einmal, ob das möglich.

Mottozzo, ſ. m. ſ. feſtoccia — fare un mottozzo, etwas zum Schäker ſagen.

Mottuzzo, ſ. m. dim. ein Scherzwörtchen, ein Späßchen ꝛc.

Motupróprio, ſ. m. was aus eigner Bewegung geſchiehet; ein Cabinetsbefehl.

Motura, ſ. f. die Bewegung — die bewegende Urſache.

Movente, adj. com. bewegend; was beweget, was anfängt, wo angehet — leicht, hurtig, gewandt; ben movente, ſchmeidig, biegſam.

Movenza, ſ. f. ſ. movimento.

Móvere, v. irr. a. ſ. muovere.

Movévole, und muovente, beweglich, beweglich — leicht zu überreden; folgſam.

Movibile, adj. com. beweglich.

Movimento, ſ. m. die Bewegung; ſedar un movimento, eine Unruhe ſtillen; movimenti della fortuna, Glückswechſel; di proprio movimento, aus eigner Bewegung; movimento degli affetti, Bewegungen; Regungen, Leidenſchaften — Aufſtand, Bewegung, Unruhe — Urſprung.

Movitiva, ſ. f. ſ. movimento.

Movitivo, ſ. m. der Urſprung, Urſache.

Movitivo, va, adj. beweglich, rührend, erregend.

Movitore, ſ. m. ſ. motore.

Movitrice, ſ. f. ſ. motrice.

Mozione, ſ. f. ſ. moto.

Mozzamento, ſ m. die Verſtümmelung Abſchneidung eines Gliedmaßes — Verkürzung der Wörter; fig. ogni mozzamento di ricchezze, e d' onor mondani, alle Verminderung ꝛc.

Mozzarábico, ca, adj. denen von den Mohren abſtammenden Chriſten in Spanien eigen.

Mozzárabo, ſ. m. Chriſt in Spanien, ſo von den Mohren und Sarazenen abſtammt.

Mozzare, v. r. a. abhauen, abſchneiden, abhacken, vermutzen, verſtümmeln; mozzare il capo, köpfen ꝛc. per ſim. mozzar le cerimonie, die Complimente bey Seite legen; mozzar un diſcorſo, il parlare, le cerimonie, die Rede ꝛc., abbrechen; fig. guarda, che da me tu non ſii mozzo, d. i. abgetrennt; mozzare le mani, i denti, die Hände die Zähne erkälten; mozzare il fiato, den Athem verſetzen.

Mozzato, ta, part. abgehauen ꝛc.

Mozzetta, ſ. f. ein purpurfärbiges ſeidenes Röckchen des Papſtes, der Biſchöfe und Kardinäle.

Mozzóne, ſ. m. ein Rumpf, Mutz, Stumpf.

Mozzíno, na, adj. pfiffig, abgefeimt, durchtrieben.

Mozzo, za, adj. com. abgehauen, vermutzt ꝛc. das verkürzte part. von mozzato; fig. entfernt, abgeſondert.

Mozzo, ſ. m. (mit dem erſten o dunkel, und ſcharfem z) der Ort, wo was abgeſchnitten iſt; (mit hellem o und ſanftem z) ein Stück von Silber, Erde ꝛc.; mozzo di barca, ein Bootsjunge; mozzo di cucina, ein Küchenjunge; moz-

mozzo della ruota, die Nabe am Rad; mozzo di camera, Kammerjunge; mozzo di ſtalla, Stalljunge; mozzo raſo, eine Art Atlas.
Mozzorecchi, ſ. m. ein Galgenvogel; pfiffiger Schurke ꝛc.
Muccería, ſ. f. ſ. beffa, villania.
Mucajardo, ſ. m. ſ. mocajardo.
Múcchero, ſ. m. Roſen- oder Veilchenwaſſer.
Mucchierello, mucchietto, ſ. m. dim. ein Häufchen, kleiner Schober.
Mucchio, ſ. m. ein Haufen, Schober — auch eine Schutzwehr von Steinen oder Erde, um ein Haus vor dem erſten Anfall zu ſchützen.
Mucciare, v. r. a. veriren, zum Beſten haben — vermeiden; v. n. und n. p. ſich aus dem Staub machen, entwiſchen; mucciare dalla mano, aus der Hand entwiſchen.
Muccellággine, ſ. mucilaggine.
Muccellagginoſo, ſa, ſ. mucilagginoſo.
Muci, Miez, Miezchen, Hiez, (wie man die Katze ruft).
Mucia, e muſcia, ſ. f. die Katze, Kieze.
Mucido, da, adj. ſchimmlig; weich; welk; zuſammengeſchrumpft — halbfaul — ſchmierig; camminare in furia al ſecco, ed al mucido, durch dick und dünn rennen; ſaper di mucido, altſchmeckend ſeyn, vom Fleiſch; nach Schimmel ſchmecken.
Mucilággine, mucillaggine, mugellaggine, ſ. f. Schleim, zäher Saft aus Samenkörnern ꝛc.
Mucilagginoſo, e mucillagginoſo, ſa, adj. ſchleimig, klebrig.
Mucína, ſ. f. dim. ein Kätzchen, Kiezchen.
Mucíno, ſ. m. ein junges Kätzchen; i mucini hanno aperto gli occhi, prov. man läßt ſich nicht leicht mehr anführen, prellen ꝛc.
Muco, ſ. m. zäher Schleim.
Mucoſità, mucoſitade, mucoſitate, ſ. f. Schleim, Schleimigkeit; ſchleimiges, zähes Weſen; z. B. aus der Naſe, in dem Gedärme.
Mucoſo, ſa, adj. ſchleimig.
Mucronato, ta, adj. (cartilagine) der Knorpel am Bruſtbein.
Muda, ſ. f. das Mauſen, die Mauſe der Vögel — das Behältniß des Vogels, wenn er ſich mauſet — der Wechſel, Umwechſel; eſſere in muda, in der Mauſe ſeyn; la muda delle guardie, die Ablöſung, der Wechſel der Wachen; Mauth, Zoll, Geleit. Bisweilen Lombardiſch, Seehafen.
Mudagione, ſ. f. das Mauſen, die Mauſezeit der Vögel.
Mudare, v. r. n. ſich mauſen, von Vögeln — das Geweih abwerfen.
Muffa, ſ. f. der Schimmel, der Kahm; la muffa del vino, dell' aceto — aver la muffa, ſaper di muffa, ſchimmlig ſchmecken; fig. e cavógli la muffa dell' elmetto, und zerſpaltete ihm den Kopf; venire, o creſcere la muffa al naſo, oder venir la muffa, bös werden, ſich ärgern.
Muffare, v. r. n. ſchimmeln, verſchimmeln; kahmig werden, kahmen; s'è non veniva, il pan muffava, ſ. pane; fate, che le voſtre mazze non muffino, macht daß eure Streitkolben nicht verſchimmeln; guarda che tu non muffaſſi a ſtare un giorno in caſa.
Muffaticcio, cia, adj. etwas ſchimmlig; kahmig; was anfängt zu ſchimmeln, zu kahmen; kränklich.
Muffato, ta, part. verſchimmelt, ſchimmlig, kahmig; vom Geruch des Schimmels, des Kahms angeſteckt; carta muffata; botte muffata.
Muffeggiare, v. r. n. nach Schimmel riechen oder ſchmecken.
Múfferlo, ſ. m. der Mops.
Muffetto, ſ. m. dim, ein Stutzer, Püppchen, Putznärrchen.
Muffo, ſa, adj. ſ. muffato; fig. eretico marcio e muffo, verſteckter Ketzer.
Muflóne, ſ. m. das ſardiniſche Muffelthier, das wilde Schaf Argali, die ſibiriſche Ziege; muflóna, das Muffelſchaf.
Mufti, ſ. m. ein Mufti; Oberprieſter bey den Türken.
Mugavéro, ſ. m. Art Wurfſpies — Soldat mit einem Wurfſpies.
Mugellaggine, ſ. f. ſ. mucilaggine.
Mugghiamento, ſ. m. das Blöken, Geblök, Brüllen der Rinder.
Mugghiante, adj. com. blökend, brüllend.
Mugghiare, e mugliare, v. r. n. blöken, brüllen, vom Rindvieh — brüllen, vom Löwen; fig. brauſen, vom Meere — entſetzlich ſchreyen; brüllen.
Múgghio, und muglio, ſ. m. das Brüllen, Gebrüll, Geblök, vom Rinde — vom Löwen — Gebrüll, kläglich Geſchrey.
Múggine, ſ. f. Harder, der Großkopf; ein Meerfiſch.
Muggiolare, v. r. n. ſ. mugolare.
Muggire, v. n. ſ. mugghiare, praeſ. iſco.
Muggito, ſ. m. das Gebrüll, Geblök.
Mugheríno, mughetto, ſ. m. dim. Mayblümchen.
Mugiolare, v. r. n. ſ. mugolare.
Mugíto, ſ. m. ſ. muggito.
Muglia, ſ. f. Gebrüll, Geblök.

Muglia-

Mugliare, ſ. mugghiare.
Múglio, ſ. mugghio.
Mugnájo, ſ. m. ein Müller — die Möve, ein Waſſervogel; adj. zur Mühle gehörig; nach Müller Art; mola mugnaia, Mühlſtein.
Mugnáro, ſ. m. ſ. mugnajo.
Múgnere, v. irr. a. melken; fig. mugnere inſino al ſangue, bis aufs Blut ausſaugen; le pietre ſi mugono per diventar calcina, die Steine werden im Ofen zu Kalk gebrannt; mugnere le lacrime, Thränen auspreſſen; trovarono il becco più duro a mugnere, prov. ſie fanden härtere Nüſſe aufzubeißen; fig. herauspreſſen, abdringen, abſchwatzen, ablocken; queſta ſomma con fraude e fallacia ſeppe del borſello del vecchio mugnere; mugnerſi il naſo, ſich ausſchnauben, ſich die Naſe ſchnauben; praet. munſi, part. munto.
Mugnitore, ſ. m. ein Melker; fig. Ausſauger.
Mugnitrice, ſ. f. eine Melkerinn; fig. Ausſaugerinn.
Mugnivacche, ſ. m. ein Kühemelker.
Mugo, ſ. m. der Krummholzbaum.
Mugolamento, ſ. m. das Gewinſel, Winſeln.
Mugolare, v. r. n. winſeln, wie die Hunde; mugolato, ta, part. gewinſelt.
Mugolío, ſ. m. Gewinſel, Geheule.
Muíne, ſ. f. pl. ſ. moine.
Mula, ſ. f. ein Maulthier, Mauleſelin, ſ. mulo. Far da mula, reggere la mula, warten müſſen; ein Pantoffel.
Mulácchia, ſ. f. eine Krähe, Dohle.
Mulacchiaja, ſ. f. ein Schwarm Krähen; Plapperey, verdrüßliches Geſchwätz.
Mulaccio, ſ. m. pej. ein ſchlechter Mauleſel.
Mulággine, ſ. f. Starrſinn eines Maulthiers, ſ. caparbieria.
Mulattiére, ſ. m. Mauleſeltreiber.
Mulenda, und molenda, ſ. f. die Metze, oder das Mahlgeld.
Muleſco, ſca, adj. nach Art der Mauleſel.
Muletta, ſ. f. dim. eine junge Mauleſelinn.
Muletto, ſ. m. dim. ein kleines Maulthier; mulette, plur. ein kleines Zängelchen.
Muliáca, ſ. f. ſ. meliaca.
Muliebre, adj. com. (lat.) weiblich.
Mulinare, v. r. n. nachſinnen, hin und her denken; nachgrübeln; andar mulinando col cervello, per ritrovare modo ecc. hin und her ſinnen, ein Mittel ausfindig zu machen.
Mulináro, ſ. m. ſ. mugnajo.
Mulinello, e molinello, ſ. m. dim. eine kleine Mühle, Handmühle — Werkzeug mit Rädern und Schrauben, Schlöſſer ꝛc. aufzuſprengen; ein Wirbel; mulinello da caffe, eine Caffeemühle; il vento fa mulinello — eine Windmühle der Kinder, eine Windklapper, die Sperlinge zu vertreiben — far mulinelli con una ſpada, einen Luftſtreich mit dem Degen thun; fig. dumme Ränke, unſinnige Anſchläge; tu avevi in ſeno il mulinello, che lavorava, unſinnige Anſchläge giengen dir im Kopf herum; ſono infaſtidito de' tuoi ſtrani mulinelli — Stück Holz auf dem Oberloſ, die Spille zu hemmen; mulinello, der Bart am Schlüſſel.
Mulíno, e molino, (pl. i mulini, und le mulina) ſ. m. eine Mühle; die Mühle, wo in Bergwerken die Erze zermalmt werden; mulino a vento, a acqua, d' acqua, a braccia, eine Windmühle, eine Waſſermühle, eine Handmühle; prov. chi va a' mulini, è forza, che s' infarini, womit man umgehet, das hängt einem an; al mulino e alla ſpoſa manca ſempre qualche coſa, bey Weibern und Mühlen fehlt immer etwas; tirare, o recare l' acqua al ſuo molino, Waſſer auf ſeine Mühle leiten, ſeinen Nutzen ſuchen; nè mulo, nè mulino, nè Signore per vicino, nè compare contadino, prov. Mauleſel, Mühlen, und einen vornehmen Herrn muß man nicht zum Nachbar, und keinen Bauer zum Gevatter haben.
Mulíno, na, adj. vom Maulthier.
Mullette, ſ. f. ſ. mollette.
Mullo, ſ. m. ein Barbe, Fiſch.
Mulo, ſ. m. Mula, ſ. f. der Mauleſel, die Mauleſelinn: ein Hurenkind, ein Glückskind; tener la mula, o regger la mula, einem an die Hand gehen; far da mula, o far mula di medico, laufen, ewig warten, da ſtehen müſſen; il mulo e'l mulatiero non hanno l'iſteſſo penſiero, die Gedanken ſind ſehr verſchieden; camminare per la ſtrada de' muli, den gemeinen, den ſicherſten Weg gehen; non voglio ferrare la mula, che altri la cavalchino, ich will nicht die Mühe haben, und andern den Nutzen laſſen.
Mulomédico, ſ. m. Maul-Thier-Pferde-Arzt.
Mulona, ſ. f. augm. eine große Mauleſelinn.
Mulóne, ſ. f. augm. ein großes Maulthier.
Mulſa, ſ. f. Meth.
Multa, ſ. f. eine Strafe, Geldbuße.

Multato, ta, adj. zu einer Geldbuße verurtheilt.
Multilóquio, ſ. m. Vielrederey, Geplapper, Gewäſche.
Multiluſtre, adj. com. alt, bejahrt.
Multiplicamento, ſ. m. die Vervielfältigung.
Multiplicante, adj. com. was vermehrt ꝛc.
Multiplicare, v. r. a. vervielfältigen, vermehren; v. n. ſich mehren, wachſen, zunehmen — multipliciren; multiplicar in novelle, viel Redens worüber machen; multiplicato, ta, part. vermehrt.
Multiplicatamente, adv. vervielfältiget ꝛc.
Multiplicatore, ſ. m. der vervielfältiget, vermehret — der Multiplicator; die Zahl, womit multiplicirt wird.
Multiplicazione, ſ. f. die Vervielfältigung — das Multipliciren; Multiplication.
Multíplice, adj. com. vielfach, vielfältig.
Multiplicità, multiplicitade, multiplicitate, ſ. f. die Vielfältigkeit, Vielfachheit.
Multíplico, ſ. m. ſ. multiplicamento; mettere un capitale a moltiplico, die Zinſen eines Capitals auf Zinſen ausleihen.
Multitúdine, ſ. f. ſ. moltitudine.
Múmmia, ſ. f. eine Mumie — Spezereyen, womit die Araber die Leichen einbalſamirten — ein garſtiger und dürrer Menſch; far le mummie, ſich bald ſehen laſſen, bald wieder verbergen.
Munacchia, ſ. f. ſ. mulacchia.
Mundiále, adj. com. ſ. mondiale.
Muneramento, ſ. m. (lat.) Vergeltung.
Munerare, v r. a. ſ. rimunerare.
Munerazione, ſ. f. ſ. rimunerazione.
Múngere, v. irr. a. ſ. mugnere.
Municipale, adj. com. beſondern Städten eigen, von Geſetzen; città municipale, eine Stadt, welche die Römer bey ihren eigenen Geſetzen ließen.
Múnicipe, ſ. m. Bürger, der nach den Geſetzen ſeiner Stadt lebt.
Município. ſ. m. ein Municipium; Stadt, ſo ihre eigene Gerechtſame hat.
Munificentiſſimo, ma, adj. höchſt mildthätig.
Munificenza, munificenza, ſ. f. die Mildthätigkeit, ungemeine Freygebigkeit.
Munífico, ca, adj. mildthätig, ſehr freygebig.
Munimento, ſ. m. ſ. monimento.
Muníre, v. r. a. verwahren, verſehen; befeſtigen; munirſi, ſich befeſtigen, ſich wider etwas verwahren; munirſi contro l'freddo, ſich gegen die Kälte verwahren; munirſi di pazienza, Geduld faſſen; munire la città con nuove fortificazioni — munirſi di privilegj — e vago di aver nipoti, e di munire di sì dolce preſidio la vecchiaja.
Muniſtéro, muniſterio, ſ. m. ſ. moniſtero.
Muníto, ta, part. verwahrt, befeſtiget ꝛc.
Munitorio, ſ. m. eine Verwarnung, Nachricht; ſtatt monitorio.
Munizione, ſ. f. Verwahrung, Befeſtigung; Verſchanzung; Vertheidigungswerke — das Schrot, eine Flinte zu laden — Proviant für die Soldaten; munizione da guerra, Munizion, Pulver und Bley ꝛc. munizione da guerra e da bocca, Kriegs- und Mundvorrath; für monizione, ſ.
Munizioniére, ſ. m. Proviantmeiſter.
Muno, ſ. m. Belohnung, Geſchenk, Erquickung.
Munto, ta, part. von mugnere, gemelkt, gemolken; fig. hager, dürr, ausgemergelt; munto di ſenno, der kein Bißchen Verſtand hat.
Munúſcolo, ſ. m. (lat.) ein Geſchenkchen.
Muóvere, e móvere, v. irr. a. bewegen, regen; fig. bewegen, verleiten, rühren, antreiben, erwecken ꝛc. ſchmälern, Abbruch thun, verletzen; in nulla movendo il ſuo onore; ablegen, von ſich thun; non ſi ha mai moſſo da doſſo il giubbone da ſedici anni, er hat in 16 Jahren den Rock nie vom Leibe gebracht; muovere le paſſioni, muovere pietà, die Leidenſchaften, Mitleid erregen; muover dubbio, quiſtione ecc. Zweifel, Zwiſt erregen; muovere parole, ſprechen, etwas ſagen; muover lite ad alcuno, einen Prozeß anſtellen; muover prieghi ad alcuno, bitten; muovere il corpo, offenen Leib machen; durchſchlagen; muovere il campo, aufbrechen, das Lager aufheben; muovere la greggia, mit der Heerde forttreiben; muovere pianti, in Klagen ausbrechen; da ciò move ogni mia disgrazia, daher rührt mein ganzes Unglück; n. p. muoverſi, ſich regen, ſich aufmachen, ſich in Bewegung ſetzen; fortſchreiten; muovere, v. n. treiben, ausſchlagen, (von Gewächſen); le piante cominciano a muovere; muovere (da alcuna coſa) von einer Sache entſtehen, herkommen; la vaga luce, che muove da' begli occhi — Zahnen, Zähne bekommen; vuol comperar beſtie, che abbian moſſo; praet moſſi, part. moſſo.
Muraccio, ſ. m. pej. eine alte oder ſchlechte Mauer, oder ſtarke, dicke Mauer.

Murâglia, ſ. f. eine Mauer, Gemäuer; muraglia reticolata, o a rete, Mauerwerk von ſchiefer Fuge; muraglia in piano collegata, gebundenes Mauerwerk; muraglia di getto, ausgeſülltes Mauerwerk.

Muraglione, ſ. m. augm. eine ſehr ſtarke, dicke Mauer.

Murâle, adj. com. zur Mauer gehörig; corona murale, Krone für den, ſo die Mauer der Feinde zuerſt erſtiegen hatte; macchina murale, Mauerbrecher.

Muramento, ſ. m. das Mauern, Bauen; Gemäuer.

Murare, v. r. a. mauern, bauen; murare una porta, una fineſtra, vermauern, zumauern, blenden, eine Thüre ꝛc. — mit Mauern umgeben; n. p. ſig. ankleben, ſich dicht anſchließen; murare a ſecco, trocken, ohne Kalk mauern; fig. etwas machen, das nicht lange hält; nicht von Dauer machen; murare a ſecco, ſig. eſſen, ohne dabey zu trinken; murare, e piatire è dolce impoverire, Bauen und Prozeſſiren macht arme Leute; chi mura d' inverno, mura in eterno, alles hat ſeine Zeit; murare, v. a. einmauern, eine Perſon wegen Verbrechen.

Murâta, ſ. f. Feſtung, oder der feſteſte Theil einer Citadelle.

Murato, ta, part. gemauert, gebaut — mit Mauern umgeben — feſt angemacht.

Muratore, ſ. m. ein Maurer, libero muratore, Freymaurer.

Muratorio, adj. dem Maurer, oder zur Maurerey gehörig.

Murello, ſ. m. gemauerter Sitz am Fuß einer Mauer; niedrige Mauer.

Muréna, ſ. f. ſ. morena.

Muretto, ſ. m. dim. eine kleine Mauer; Mäuerchen.

Muriccia, ſ. f. ein Steinhaufen.

Muricciuólo, ſ. m. dim. ſ. murello.

Múrice, ſ. m. die Stachelſchnecke, die Purpurſchnecke.

Muricíno, ſ. m. ſ. murello.

Muro, ſ. m. plur. i muri, le mura, eine Mauer — die Wand; le mura d'una città, die Stadtmauern, der Wall; muro di ſpartimento, eine Scheidewand; muro d'un ricinto, eine Ringmauer; muro di rinforzo, eine Gegenmauer; muro a ſcarpa, ſ. ſcarpa, fig. Mauer, Vormauer, Schutz; le ſagre mura, ein Kloſter; muro a ſecco, eine Mauer ohne Kalk; muro ſoprammattone, eine Wand von Backſteinen; dire al muro, fig. es der Wand ſagen; einem Tauben predigen; muro di facciata, Vordermauer; muro diviſorio, Scheidewand; eſſere o ſtare muro a muro, dicht bey einander wohnen; duro con duro non fece mai buon muro, zwey harte Steine mahlen ſelten kleine; zwey harte Köpfe vertragen ſich ſchlecht zuſammen; ſtringere fra l' uſcio e muro, ſ. uſcio.

Murone, ſ. m. ſ. Muſlone.

Murra, ſ. f. Chalcedon, eine Art Stein.

Muſa, ſ. f. eine Muſe; le muſe, die freyen Künſte; das Studiren — eine Flöte — Art Apfel; ſtare alla muſa, Maulaffen feil haben, ſ. muſare.

Muſacchíno, ſ. m. eine Art Küraß.

Muſáico, ſ. m. mit Steinen oder Glasſtückchen eingelegte Arbeit; adj. opera muſaica, moſaiſche Arbeit.

Muſardo, da, adj. einer, der Maulaffen feil hat; ein Maulaffe; der ſtehet und voll Verwunderung, langer Weile, und Dummheit das Maul aufſperrt.

Muſare, v. r. n. Maulaffen feil haben, maulaffen, müßig da ſtehen, und das Maul aufſperren — mit vorgeſtrecktem Kinn und offenem Munde etwas ſtarr angaffen; che muſi tu? che ſtà colui a muſare? muſare tutto dì; mentre-chè noi muſiamo, ella ſene corre oltre.

Muſáta, ſ. f. eine Maulſchelle — Rümpfung des Mauls aus Unwillen, aus Eckel, aus Verachtung.

Muſcáto, muſchiáto, ta, adj. mit Biſam, nach Biſam riechend.

Múſchio, Múſco, ſ. m. Moos; muſchio arboreo, Steinleberkraut — Biſam; das Biſamthier; muſchio greco, die Muskatenhyacinthe.

Muſchioſó, ſa, adj. moſicht, mit Moos bedeckt.

Muſcia, ſ. f. ſ. mucia.

Muſcíno, ſ. m. ſ. mucino.

Muſco, ſ. m. ſ. muſchio.

Muſcolare, adj. com. zu den Muskeln gehörig; tendini muſcolari, Muskelſennen.

Muſcoleggiamento, ſ. m. das Muskelwerk, die Artikulation.

Muſcoleggiare, v. r. a. mit Muskeln verſehen, die Muskeln auszeichnen; artikuliren.

Muſcoletto, muſcolino, ſ. m. ein Mäuschen, kleine Muskel.

Múſcolo, ſ. m. die Muskel, Maus, Mäuschen — Schenkelblutader.

Muſcoloſo, ſa, adj. musklig, muskulös; voll Muskeln.

Muſcoſo, ſa, adj. ſ. muſchioſo.

Muſculare, adj. com. ſ. muſcolare.

Múſculo, ſ. m. ſ. muſcolo.

Muſculoſo, ſa, ſ. muſcoloſo.

Muſeante, adj. com. et ſ. ein Liebhaber, eine Liebhaberinn von Stücken aus der Naturkunde, der Sammlungen, Cabinets davon macht.
Muſeiario, ſ. m. Künſtler in moſaiſcher Arbeit.
Muſéo, ſ. m. ein Cabinet, Sammlung von raren Dingen; per ſim. Muſeum; Werk von allerley Sachen.
Muſeruóla, ſ. f. Maulkorb; der Naſenriemen am Pferdezaum.
Muſetta, ſ. f. der Dudelſack mit drey Pfeifen, der mit einem Blaſebalg verſehen iſt.
Muſetto, ſ. m. dim. ein Schnäuzchen; un bel muſetto, im Scherz auch von Menſchen.
Múſica, ſ. f. die Tonkunſt, Muſik; muſica da gatti, muſica arrabbiata, eine Katzenmuſik; muſica di chieſa, da camera, da teatro, Kirchen = Kammer = Theater = Muſik — Gezänk, Zänkerey, Streit, Handel, in den Redensarten; queſta è una bella muſica; ſarebbe una bella muſica; che muſica è queſta? finiamo queſta muſica — mettere in muſica, in Noten ſetzen; fig. Hinderniß in den Weg legen; auf die lange Bank ſchieben; ſ. von muſico, eine Sängerinn.
Muſicále, adj. com. tonkünſtlich, muſikaliſch.
Muſicalmente, adv. muſikaliſch, tonkünſtlich.
Muſicare, v. r. n. muſiciren; Muſik machen.
Muſichíno, ſ. m. dim. ein kleiner Tonkünſtler.
Múſico, ſ. m. ein Tonkünſtler, Muſikus, Muſikant — ein Säng.r.
Múſico, ca, adj. muſikaliſch, tonkünſtlich.
Muſicóne, ſ. m. augm. ein großer, berühmter Tonkünſtler.
Musíno, ſ. m. dim. ein Schnäuzchen, kleine Schnauze — Art kleiner Aal.
Muſivario, ſ. m. ſ. muſeiario.
Muſo, ſ. m. die Schnauze, das Maul des Hundes, auch anderer Thiere — die Freſſe, Schnauze, Geſicht (aus Scherz oder Verachtung) ein ſauer Geſicht, ſauertöpfiſche Miene, Maulhängerey; fare il muſo, das Maul hängen; gen; fare il muſo ad alcuno, mit einem böſe thun, ein ſauer Geſicht gegen ihn machen; torcere il muſo, aus Ekel, aus Unwillen, Verachtung das Maul rümpfen.
Muſo, ſa, adj. traurig, ſauer im Geſicht; gente muſa e triſta; ſo viel als Muſeiario, ſ.
Muſoliéra, ſ. f. ein Beißkorb, Maulkorb.
Muſóna, ſ. f. die maulet, das Maul hängt, das Maul rümpft.
Muſóne, adj. com. und ſ. der, die das Maul hängt, rümpft, aufwirft, aus widrigem Affekt; ein Schlag ins Geſicht, Schelle; muſone; fare il muſone, ein Tuckmäuſer, Schleicher; ſeine Sache in aller Stille machen; ein Faullenzer; ein Sperrmaul. Heimlich; uomo muſone, ein heimlicher Menſch, der alles heimlich thut.
Muſorno, ſ. m. ein Maulaffe, Tölpel, Dummkopf.
Muſſolína, ſ. m. muſſolino, ſ. f. ſ. muſſolo.
Múſſolo, e muſſolíno, ſ. m. Neſſeltuch.
Muſtacchi, ſ. m. pl. Schnurbart, Knebelbart.
Muſtacchio, ſ. m. ein venetianiſches Maß flüſſiger Dinge, deren 38 auf eine Botte, und 75 auf eine Amfora gehen.
Muſtéla, ſ. f. die Meerquappe. Muſtéla vivipara, die Aalmutter, ein Seefiſch.
Muſtella, ſ. f. (lat.) eine Wieſel.
Muſtellino, na, adj. von der Wieſel.
Muſulmáno, ſ. m. ein Muſelmann, Türke.
Múſtio, ſ. m. Moos.
Muta, ſ. f. der Wechſel; Abwechslung; a muta, und a muta a muta, adv. wechſelsweis; muta a quattro, e muta a ſei, ein Zug, Geſpann mit 4 oder 6 Pferden, auch eine Kutſche mit 4 oder 6 Pferden; muta de' bachi, Häutung der Seidenwürmer; quante mute, tante cadute, oft ändern thut kein gut.
Mutabile, adj. com. veränderlich, abwechſend, unbeſtändig.
Mutabiliſſimamente, adv. ſup. auf die veränderlichſte, unbeſtändigſte, leichtſinnigſte Art, Weiſe.
Mutabiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unbeſtändig, veränderlich; ſehr leichtſinnig.
Mutabilità, mutabilitade, mutabilitate, ſ. f. die Veränderlichkeit — Unbeſtändigkeit, Wankelmuth, Leichtſinn.
Mutabilmente, adv. unbeſtändiger Weiſe.
Mutamento, ſ. m. die Aenderung, Veränderung, der Wechſel; die Verwandlung; Unbeſtand.
Mutande, ſ. f. pl. Unterhoſen, Schlafhoſen.
Mutante, adj. com. verändernd, oder veränderlich.
Mutanza, ſ. f. ſ. mutamento.
Mutare, v. r. a. ändern, verändern; mutare i panni, caſa, luogo ecc., andere Kleider anziehen, in ein anderes Haus, in einen andern Ort ziehen; mutar la religione, die Religion ändern; mutar viſo o colore, ſich im Geſichte verwandeln;

deln; mutar faccia, eine andere Geſtalt bekommen; mutar ſpecie, etwas ganz anderes werden; mutar aria, in die freye Luft gehen, ausgehen, ſpazieren gehen; fig. anders wohin ziehen; chi muta paeſe, muta ventura, anderes Land, anderes Glück; mutarſi, (abſ.) ſich anders anziehen, ſich umkleiden; mutarſi di viſo, ſich im Geſicht verfärben; v. n. und n. p. ſeine Stelle verändern, wegziehen; mutarſi di camicia, ein ander Hemd anziehen; fig. ein anderes Weib nehmen.

Mutato, ta, part. geändert, verändert ꝛc.

Mutatore, ſ. m. Veränderer.

Mutazione, ſ. f. die Aenderung, Veränderung.

Mutévole, adj. com. ſ. mutabile.

Mutevolmente, adv. veränderlicher Weiſe.

Mutezza, ſ. f. ſ. mutolezza.

Mutilamento, ſ. m. die Verſtümmelung.

Mutilare, v. r. a. verſtümmeln ꝛc.

Mutilato, ta, part. verſtümmelt ꝛc.

Mutilatore, ſ. m. ein Verſtümmler.

Mutilazione, ſ. f. die Verſtümmelung.

Mútilo, la, adj. verſtümmelt, vermutzt.

Muto, und mútolo, ſ. m. ein Stummer.

Muto, ta, adj. ſtumm, ſprachlos — der nicht redet, ob er gleich kann; ſtar muto, kein Wort ſprechen; ſtill ſchweigen; ſcena muta.

Mutolezza, ſ. f. die Stummheit, Sprachloſigkeit.

Mútolo, ſ. m. ein Stummer, Stummgeborner.

Mútolo, la, adj. ſtumm; verſtummt.

Mutuamente, adv. gegenſeitig, wechſelsweis, einander.

Mutuazione, ſ. f. die Gegenſeitigkeit, Erwiederung; Gegentauſch.

Mútuo, tua, adj. gegenſeitig, wechſelſeitig, beyderſeitig.

Muzzo, za, adj. ſäuerlich ſüß; ſauer und ſüß.

N.

N, ſ. f. das N.; N. R. heißt bey den Kaufleuten netto rivalſo, d. i. der Betrag der abgeſendeten Waaren. Wenn es Commiſſionsgüter ſind, ſo heißt es netto ricavo, d. i. der Werth, ſo aus der Waare gelöſet worden.

Nabiſſare, v. r. n. toben, wüthen, gewaltig lärmen — zu Grund richten, verwüſten, verheeren, verderben, umſtürzen, in Abgrund ſtürzen; nabiſſarſi, zu Grunde gehen, ꝛc.

Nabiſſato, ta, part. zu Grunde gerichtet ꝛc.

Nabiſſo, ſ. m. der Abgrund, Höllenſchlund — ein loſes, muthwilliges, böſes Kind, ꝛc. auch per ſimilit. von erwachſenen Perſonen. Sinefido colla gigantessa parevan veramente due nabiſſi, Erzböſewichte.

Náccaro, ſ. m. ſ. nacchera.

Nacchera, ſ. f. eine Heerpauke. Nacchere, eine Klapper von Holz, Nußſchalen, ꝛc. — Kaſtanietten; ſuonar le nacchere, met. auswamſen, ausprügeln — Perlmutter — eine Art Seemuſchel, (lat. Perna, oder Pinna) welche eine Art Seide bey ſich führt, Pelo di nacchera genannt.

Naccherino, ſ. m. ein Pauker; eine kleine Pauke; ein Püppchen, Närrchen; kleines hübſches Kindchen, oder hübſches Thierchen.

Nacchérone, ſ. m. augm. eine große Heerpauke.

Nadir, ſ. m. das Nadir, der Fuß⸗Fernpunct in der Geographie.

Naffe, interj. bey meiner Treue, ſ. gnaffe.

Nafta, ſ. f. Steinöl, Bergbalſam.

Nájade, ſ. f. (in pl. le najade, e le najadi) Waſſernymphen, Brunnennymphen.

Naíbi, ſ. m. pl. das Königſpiel.

Nanerello, Nanerórtolo, ſ. m. dim. ein kleiner Zwerg; Burzel.

Nanſa, adj. (acqua) wohlriechend Waſſer — Pomeranzenblüthwaſſer.

Nanna, (ninna nanna) ſchlaf, Kindchen, ſchlaf! (Wort der Kindermuhmen, die Kinder einzuboien); far la nanna, ed andar a nanna, ſchlafen; ſchlafengehen, in der Kinderſprache.

Nano, ſ. m. ein Zwerg; adj. gallina nana, melo, fico nano, ecc. Zwerghenne; Zwergbaum; frutte nane, Zwergobſt.

Nanti, e nanzi, ſ. innanzi.

Napéa, ſ. f. eine Thal⸗, Feldgöttinn.

Napo, ſ. m. die Rübe. Napo ſalvatico, ſ. ravizzone. Napo orteſe, ſ. navone.

Nappa, ſ. f. ein Altartuch, ein Tiſchtuch, eine Quaſte von Seide, ꝛc. zum Staat.

Nappello, ſ. m. blaue Wolfwurzel; Teufelswurzel; der blaue Sturmhut; Napellenkraut.

Nappetta, ſ. f. dim. ein Quäſtchen.

Nappina, ſ. f. dim. kleine Quaſte auf den Kleidern, wie Knöpfe.

Nappo, ſ. m. ein Kelch, Becher, (alt) jetzt ein Becken, eine tiefe Schale.

Nappóne, ſ. m. eine große Quaſte; ein großer Trinkbecher.

Narciſo, narciſſo, ſ. m. die Narciſſe; narciſo campeſtre, ein Waldglöckchen; narciſſo gigliato, Narciſſenlilie; narciſſo gigliato roſſo, oder narciſſo bella donna, die Belladonna, die Carmoſin-Amarillis, die rothe Lilie.

Narcótico, ca, adj. ſchlafbringend, ſchlafmachend.

Nardine, ſ. f. eine Gattung Kirſchen.

Nardíno, na, adj. von Narden, von Spick; olio nardino, Spicköl; ein contrahirter Name, Bernhardchen.

Nardo, ſ. m. Nardenwurzel, Spikanardi, der indianiſche Nardus; abgekürzter Name, Bernhard.

Nare, nari, naríce, naríci, ſ. f. pl. die Naſenlöcher; narice, auch in ſing. ein Naſenloch.

Narraggióne, ſ. f. ſ. narrazione.

Narramento, ſ. m. die Erzählung, der Bericht.

Narrante, adj. com. erzählend.

Narrare, v. r. a. erzählen; umſtändlich, genau berichten.

Narrativa, ſ. f. die Erzählung.

Narratívo, va, adj. erzählend; zur Erzählung gehörig. Narrativamente, adv. auf eine erzählende Weiſe.

Narrato, ta, part. erzählt.

Narratore, ein Erzähler.

Narratório, ria, adj. zur Erzählung gehörig.

Narratrice, ſ. f. die Erzählerinn.

Narrazioncella, ſ. f. dim. eine kleine Erzählung.

Narrazióne, ſ. f. die Erzählung; Nachricht; der Bericht.

Narſia, ſ. f. ein erdichtetes Land von Boccaccio.

Naſaccio, ſ. m. augm. eine große, dicke Naſe.

Naſaggine, ſ. f. (im Scherz) perchè naſaggine ſua mi comandò, che, ecc. weil Ihro Großnasheit, Großnäſigkeit mir befohlen, ꝛc.

Naſále, ſ. m. der Theil des Helms über der Naſe; das Naſenſtück — Niespulver.

Naſále, adj. com. zur Naſe gehörig; ſillabe naſali, Sylben, die im Italieniſchen durch die Naſe ausgeſprochen werden, als, gna, gne, gni, gno, gnu.

Naſare, v. r. a. beriechen, anriechen; farſi naſare, ſich dem Gerede der Leute ausſetzen, ſ. annaſare.

Naſária, ſ. f. (im Scherz) eine Rede von der Naſe.

Naſáta, ſ. f. eine abſchlägige Antwort, mit einem Verweis oder mit beißenden Ausdrücken begleitet — eine lange Naſe, eine Naſe; ebbe una naſata, er mußte mit einer langen Naſe davon ziehen — Schäfer, Geſpött über eine Naſe — ein Naſenſtüber.

Naſcente, adj. com. was erſt geboren iſt, erſt entſtehet; von etwas herrührend; entſtehend; naſcente luna, der zunehmende Mond.

Naſcenza, ſ. f. die Geburt — eine Geſchwulſt; eine Finne; (auch) Gewächs unter der Haut; auch an Pflanzen.

Náſcere, v. irr. n. geboren werden; zur Welt kommen — entſtehen, hervorkommen, ꝛc. (von der Sonne und den Geſtirnen) aufgehen; è nato un contraſto, es iſt ein Streit entſtanden; è nata l'occaſione, es hat ſich die Gelegenheit ereignet; il giorno naſce, der Tag bricht an; il ſole naſce, die Sonne geht auf — entſpringen, entſtehen von Flüſſen, ꝛc. naſcer veſtito, o eſſer nato veſtito, prov. zum Glücke geboren, ein Glückskind ſeyn — herrühren, herkommen, entſtehen, entſpringen, erwachſen; prov. chi naſce pazzo, non guariſce mai, ein geborner Narr, bleibt immer ein Narr; chi naſce bella naſce maritata, ein ſchönes Mädchen bleibt ſelten ohne Mann; naſcer fortunato, in allen Verrichtungen glücklich ſeyn; dal delitto naſce la pena, Verbrechen ziehet Strafe nach ſich; praet. nacqui, part. nato.

Naſcimento, ſ. m. die Geburt; die Herkunft, Geburt, Stand, Geſchlecht; il giorno del naſcimento, der Geburtstag; vile naſcimento, geringe Herkunft.

Náſcita, ſ. f. die Geburt; la naſcita di S. Maria Vergine, Mariä Geburtsfeſt; eſſer di buona naſcita, von guter Herkunft ſeyn; di baſſa naſcita, von geringer Herkunft — die Nativität.

Náſcito, ſ. m. die Nativität, Nativitätſtellung.

Naſcituro, ra, adj. (lat.) der geboren werden wird.

Naſciuto, ta, part. geboren.

Naſcondente, adj. com. verbergend, verſteckend; der ſich verbirgt.

Naſcóndere, v. irr. a. verſtecken, zudecken — verbergen, verdecken; verhelen; verſtellen, verſchweigen, nicht zu erkennen geben; far a capo a naſcondere, ſ. capo — verbergen, verhalten, verheimlichen; naſconderſi, n. p. ſich verſtecken, verbergen; ſich nicht ſehen laſſen; ſich verſtellen, ſich nicht zu erkennen geben; praet. naſcoſi, part. naſcoſo, naſcoſto.

Naſcondévole, adj. com. geſchickt zu verbergen, zu verſtecken.

Naſcondiglio, ſ. m. ein Winkel, Schlupfwinkel; naſcondiglio delle fiere, eine Höhle, Lager des Wilds.

Naſcondigliuólo, ſ. m. dim. ein kleiner Winkel.

Naſcondimento, ſ. m. die Verbergung, Verſteckung, Verheimlichung — ein heimlicher Ort, Winkel.

Naſconditore, ſ. m. der Verberger, Verheeler.

Naſconditrice, ſ. f. die Verbergerinn.

Naſcoſamente, adv. heimlich, insgeheim, verſtohlens; praep. naſcoſamente da lui, ohne daß er es merkt.

Naſcóſo, ſa, part. von naſcondere, verſteckt, verborgen.

Naſcoſtamente, adv. ſ. naſcoſamente.

Naſcoſto, ſta, part. ſ. naſcoſo — di naſcoſto, adv. heimlich, in aller Stille.

Naſéa, ſ. f. Titel eines Buchs, von der Naſe, welches dem Annibal Caro zugeſchrieben wird.

Naſécca, ſ. f. (im Scherz) ſ. naſetto.

Naſéide, ſ. f. ſchnurriges Gedicht über die Naſe.

Naſello, ſ. m. dim. ein Näschen; der eine kleine Naſe hat — der Haken zur Klinke; Schließhaken — Schellfiſch, Dorſch.

Naſetto, ſ. m. dim. ein Näschen — kleinnäſiger Menſch.

Naſévole, adj. com. von der Naſe; naſicht, (im Scherz.)

Naſevoliſſimo, ma, adj. com. ſtark benaſet, ganz naſenhaft, im Schäcker.

Naſino, ſ. m. ſ. naſetto.

Naſo, ſ. m. die Naſe; per ſim. i naſi de' viticci, die Spitzen, Enden an den Rebwinden, Rebſchoſſen; naſo aquilino, eine Habichtsnaſe; naſo torto, eine krumme Naſe; naſo sdiacciato, eine platte Naſe; naſo affilato, eine ſpitze Naſe; dar del naſo in ogni coſa, die Naſe in alles ſtecken; gli fuma il naſo, er trägt die Naſe hoch, er iſt ſtolz; menar pel naſo, pigliar per il naſo, bey der Naſe herum führen; rimanere, o reſtare con un palmo di naſo, o con tanto di naſo, eine Naſe davon tragen; mit einer langen Naſe abziehen; dar nel naſo, in die Naſe fahren; verſchnupfen; e' non gli ſi può toccar il naſo, er iſt ſehr empfindlich; es läßt ſich mit ihm nicht viel ſpaßen; ſoffiarſi il naſo, ſich ſchneuzen; aver buon naſo, eine gute Naſe, einen feinen Geruch haben; dar nel naſo, auf die Naſe ſchlagen; ſtark riechen; fig. verdrüßen; e' gli vien, gli ſalta la muffa al naſo, es verſchnupft ihn; fummicare altrui il naſo, leben; far il naſo roſſo, weidlich eſſen und trinken, 2c. prov. ſe t' è detto: tu hai meno il naſo, ponviti la mano, guten Rath, wenn er auch wenig bedeutet, muß man nicht in Wind ſchlagen; zupfe dich ſelbſt bey deiner Naſe.

Naſóne, ſ. m. augm. eine große, tüchtige Naſe.

Naſorre, ſ. m. (im Scherz) eine wichtige Naſe.

Naſpare, v. r. n. ſ. annaſpare.

Naſpo, ſ. m. eine Winde, zum Zwirn; 2c.

Náſpolo, ſ. m. ſ. arca ſtorta.

Naſſa, ſ. f. eine Fiſchreuſe — eine Apothekerflaſche.

Naſſo, ſ. m. der Taxus, Taxbaum, Eibenbaum; ein Streif.

Naſtrájo, ſ. m. ein Bandwirker, Bandweber, Poſamentier.

Naſtriéra, ſ. f. eine Bandſchleiſe; Bandputz.

Naſtríno, ſ. m. dim. ein Bändchen, kleines Band.

Naſtro, ſ. m. ein Band von Seide, 2c. fig. naſtro di ghiaccio, der erſte Rand, der ſich im Gefrieren des Waſſers an Gefäße anſetzt.

Naſturcio, naſturzio, ſ. m. Kreſſe: naſturzio d' India, indianiſche Kreſſe.

Naſutiſſimo, ma, adj. ſuperl.

Naſuto, ta, adj. großnäſig; il bacio reſti a chi non è naſuto, fig. Naſenweis, allzuklug.

Natále, ſ. m. die Geburt; giorno del natale, der Geburtstag; natale, o paſqua di natale, Weihnachten; trarre i ſuoi natali, abſtammen.

Natále, adj. com. wo einer geboren iſt; il luogo natale, der Geburtsort; auch, il dì natale, der Geburtstag.

Natalizio, zia, adj. da einer geboren iſt; giorno natalizio, der Geburtstag.

Natante, adj. com. ſchwimmend.

Natare, v. r. n. (lat.) ſchwimmen.

Natatória, ſ. f. ein Teich, Waſſerhälter zum baden; Bad.

Nática, ſ. f. plur. natiche, der Hinterbacken, Arſchbacken.

Naticúto, ta, adj. dickärſchig.

Natío, tia, adj. gebürtig; angeboren.

Nativamente, adv. angeborner Weiſe; natürlich.

Natività, nativitade, nativitate, ſ. f. die Geburt; die Nativität; a nativitate, von der Geburt an; la natività di S. Maria Vergine, Mariä Geburtsfeſt.

Natívo, va, adj. angeboren, natürlich; il calor nativo, die natürliche Wärme.

Nato, ſ. m. ſ. figliuolo.

Nato,

Nato, ta, part. von naſcere, geboren, entſtanden; gebürtig; aufgegangen als die Sonne, Gewächſe; nato di freſco, neugeboren; un giovine ben nato, ein wohlgezogener junger Menſch; mal nato, ungeſchickt, ungezogen, grob

Natrice, ſ. f. eine Natter; Waſſerſchlange — Bockskraut.

Nattare, v. r. a. verſpotten; belügen; nattar ad uno una giunterella, einem eine kleine Lüge aufbürden.

Natta, ſ. f. der Betrug, wenn man zeigt, man wolle jemanden etwas geben, und es doch nicht thut; Maulmacherey; fare la natta ad alcuno, einem das Maul aufſperren, und ihm nichts hineingeben vergebliche Hofnung machen; far la natta a' vermini, prov. den Würmern die Freude verderben: ſie um die Nahrung bringen; lebendig verbrannt werden — eine längliche fleiſchichte Geſchwulſt am Zahnfleiſch.

Natúra, ſ. f. die Natur — das Weſen, die Natur, anerſchaffene Eigenſchaft, Art — die Gemüthsart, Natur, Neigung — die Scham, das Schamglied; der Saamen bey Menſchen und Thieren; doni della natura, die angebornen Gaben; pagar il debito alla natura, der Natur zollen, ſterben; natura naturante, natura naturata, ſind alte ſcholaſtiſche Redensarten, wovon die erſte Gott ſelbſt bedeutet, die andere aber die Creatur, die ſolches Weſen empfängt; quel, che dà natura, fin alla tomba dura, was wir von Natur haben, nehmen wir mit ins Grab.

Naturale, ſ. m. die natürliche Eigenſchaft eines Weſens; Talent, Fähigkeit; fig. Aufrichtigkeit, Offenherzigkeit; Genie, Naturel, Gewohnheit; die angeborne Art oder Neigung eines Menſchen; die natürliche Eigenſchaft eines Thieres; aver buon naturale, eine ſtarke Natur haben; egli è d' un buon naturale, die Gütigkeit iſt ihm angeboren; un uomo naturale ſenza liſcio, ein recht aufrichtiger Mann, in welchem kein Falſch iſt; queſto è il mio naturale, das iſt mir angeboren; raſſomigliar al naturale, natürlich ähnlich ſehen; ſi per lo ſtudio, ſi per il ſuo buon naturale e' veniva valentuomo — ein Naturverſtändiger; ein Naturaliſte, der die Offenbarung läugnet; dipignere, e ritrarre al naturale, cavar dal naturale, nach der Natur, nach dem Leben malen, abzeichnen, ꝛc. ſtare al naturale, zum Muſter dienen, dem Maler oder Zeichner; ſich abmalen laſſen — die Lebensgröße, natürliche Geſtalt; una Venere maggiore del naturale — das männliche Glied.

Naturale, adj. com. natürlich, angeboren, anerſchaffen — natürlich, ungekünſtelt, ungezwungen, leicht — unvermiſcht; echt — unverſtellt, aufrichtig, ohne Falſch und Betrug — natürlich, außer der Ehe geboren von unverheuratheten Eltern; figlio naturale, ein unehelicher Sohn; cibi naturali, unſchuldige Speiſen; un diſcorſo naturale, eine ungezwungene Rede; un uomo ſenza doppiezza, ein aufrichtiger Menſch, ohne Falſchheit.

Naturaleggiare, v. r. n. nach der Natur handeln, dieſelbe nachahmen.

Naturalezza, ſ. f. die Natürlichkeit, Natur, natürliche Eigenſchaft — Wahrhaftigkeit, Aufrichtigkeit.

Naturalità, naturalitade, naturalitate, ſ. f. die Natürlichkeit; natürliche Beſchaffenheit; die Echtheit; la naturalità Fiorentina, die ächte Schreibart, Mundart der Florentiner.

Naturaliſſimamente, adv. ſuperl. auf das allernatürlichſte.

Naturaliſſimo, ma, adj. ſup. höchſt, ſehr natürlich.

Naturaliſta, ſ. m. ein Naturkundiger, Naturlehrer, Naturkenner — ein Naturaliſt; der keine Offenbarung annimmt. (neu).

Naturalizzare, v. r. a. der Natur ähnlich machen — naturaliſiren, die Rechte der Eingebornen geben; ein Wort oder eine Gewohnheit in Gang bringen, einführen.

Naturalizzato, ta, part. der Natur ähnlich gemacht; nach der Natur, oder nach dem Leben gemacht — naturaliſirt, unter die Eingebornen aufgenommen.

Naturalmente, adv. natürlich; nach der Natur: naturmäßig; durch eine natürliche Folge.

Naturante, adj. com. (natura) die alles wirkende Urſache; Gott.

Naturare, v. r. a. zur Natur machen; v. n. die Natur annehmen, zur Natur werden — ſich der Natur ähnlich bilden; ogni creatura ſimil di ſe natura, jedes Geſchöpf bildet ſich nach ſeiner Natur; naturarſi, n. p. es ganz gewohnt werden: ſich etwas gleichſam zur Natur machen; ci naturiamo nel noſtro male, che, ecc.

Naturato, ta, part. zur Natur geworden — der Natur gemäß gebildet, gemacht; von Natur gebildet, gemacht; von Natur beſchaffen; difetto quaſi naturato, ein gleichſam zur Natur geworden Fehler; impreſſione quaſi naturata negli animi,

M m m 2

animi, ein faſt zur Natur gewordener Eindruck; naturato dell' amore, ecc. dem die Liebe zur Natur geworden; i villani ſon coſì naturati; lo ſtomaco è coſì naturato, die Bauern, der Magen ſind von Natur ſo beſchaffen — natürlich, angeboren.

Naválе, adj. com. zur See gehörig; als ſ. ein Seemann; Fährmann; eſercito navale, die Flotte; battaglia navale, Seetreffen.

Naválе, ſ. m. Ort zum Schiffbau, Werfte.

Navaleſtro, ſ. m. ein Schiffsmann, ſ. navichiere.

Naváta, ſ. f. Schiffsladung; Laſt auf einem Schiffe, Kahne — der Gang zwiſchen der Mauer und einer Reihe Pfeiler, und zwiſchen dieſen.

Nave, ſ. f. das Schiff — der Gang, Platz zwiſchen den Mauern und Pfeilern und zwiſchen den Reihen Pfeilern; Schiff in den Kirchen; chieſa di tre navi, di due navi — nave da guerra, nave mercantile, Kriegsſchiff, Kauffarthehſchiff; nave da carico, Laſtſchiff; nave a remi, a vele, ein Ruderſchiff, ein Schiff mit Segeln; corredare, alleſtire una nave, ein Schiff ausrüſten; alla nave rotta ogni vento è contrario, prov. den Unglücklichen ſchadet alles; dove va la nave, può andare il brigantino, wo das Meiſte gehet, kann das Wenigſte auch gehen, oder: wer das Pferd nimmt, mag den Zaum auch mitnehmen, ſ. brigantino.

Naverare, v. r. a. (alt) verwunden, ſ. ferire.

Navereſco, ſca, adj. zur Schiffahrt gehörig.

Navetta, ſ. f. dim. ein Schiffchen, kleines Fahrzeug; Weberſchiffchen, Schütze.

Naufragante, adj. com. der, die Schiffbruch leidet.

Naufragare, v. r. n. Schiffbruch leiden, ſcheitern; naufragato, ta, part. der, die Schiffbruch gelitten; was aus einem Schiffbruch gerettet worden.

Naufrágio, ſ. m. der Schiffbruch.

Naúfrago, ga, adj. ſchiffbrüchig; der Schiffbruch gelitten; iſt auch das abgekürzte part. ſtatt naufragato, als ſ. ein Schiffbrüchiger.

Naufragóſo, ſa, adj. gefährlich; wo man in Gefahr iſt, Schiffbruch zu leiden.

Navicabile, e navigabile, adj. com. ſchiffbar.

Navicamento, e navigamento, ſ. m. das Schiffen, die Schiffahrt.

Navicante, e navigante, adj. com. ſchiffend; fig. wankend; ſubſt. ein Matros, Schiffer.

Navicare, e navigare, ſ. m. das Schiffen, die Schifffahrt.

Navicare, e navigare, v. r. n. ſchiffen, zu Waſſer gehen; act. verſchiffen; zu Waſſer wohin bringen; navicar o navigar il mare, das Meer beſchiffen; navicar ſul mare, auf dem Meere ſchiffen; navicare a ſeconda, glücklich ſchiffen; fig. ſich dem Schickſal unterwerfen; aus der Noth eine Tugend machen; navicare ſecondo i venti, prov. ſich in die Umſtände ſchicken; fig. ſich mäßigen, ſich einrichten; fig. ſaper navigare, wiſſen, wie man ſich betragen ſoll; die Welt kennen; navigare a ſecco, ohne Ruder und Segel ſchiffen; ognun ſa navigare, quando è buon vento, fig. bey gutem Winde iſt gut ſchiffen; navigar per perduto, ſich dem Glücke ganz überlaſſen; ſchlenkern, mit den Armen

Navicato, e navigato, ta, part. geſchiffet; vino navigato, ein Wein, der übers Meer kommt.

Navicatore, e navigatore, ſ. m. ein Schiffer, Seefahrer; buon navigatore, ein guter Schiffer.

Navicazione, e navigazione, ſ. f. eine Schifffahrt, Seefahrt, Seereiſe; die Schifffahrt; Schiffkunſt.

Navicella, ſ. f. dim. ein Nachen, Schiffchen, Kahn; navicella dell' incenſo, die Weihrauchsfäßchen in den katholiſchen Kirchen — kleiner Gang zwiſchen den Mauern und Pfeilern in den Kirchen.

Navicellájo, ſ. m. ein Schiffer auf kleinen Fahrzeugen; ein Laſtträger, der die Laſten in und aus dem Schiffe trägt.

Navicellata, ſ. f. eine Schiffslaſt, Ladung auf kleinen Schiffen.

Navicellíno, ſ. m. dim. ein Nachen, kleiner Kahn.

Navicello, ſ. m. ein Nachen, Kahn; flaches Schiff zum Aus- und Einladen.

Navichiére, ſ. m. Schiffmann, Schiffer.

Navigabile, adj. com. ſ. navicabile; vino navigabile, ein Wein, der die Schifffahrt, das Meer aushält.

Navigamento, ſ. m. die Schifffahrt, das Schiffen, die Fahrt des Schiffes, ſ. navicamento.

Navigante, navigare, navigato, navigatore, ſ. navicante, ecc.

Navigatório, ria, adj. zur Schifffahrt gehörig; l' arte navigatoria, die Schifffahrt, Schiffkunſt.

Navigazione, ſ. f. ſ. navicazione.

Navígio, ſ. m. ein Schiff, Fahrzeug.

Navíglio, navíle, navílio, ſ. m. eine Flotte, Anzahl Schiffe; ein Schiff, Fahrzeug.

Navíle, adj. com. zur See gehörig: col navile eſercito, mit der Seemacht; oſte navile, ein Seefeind; eſercito navile, Seeſoldaten.
Náulo, ſ. m. ſ. navolo.
Naumachía, ſ. f. ein Seegefecht, Seetreffen; Luſtgefecht zu Schiffe bey den Römern — der Ort, wo dieſes geſchah.
Návolo, e náulo, ſ. m. das Fahrgeld.
Navóne, ſ. m. Gartenrübe, Steckrübe; navone marino, ſ. nappello — ein Tölpel, Dummkopf.
Nauſa, náuſea, ſ. f. Ekel, Abſcheu des Magens vor Speiſen — Uebelkeit; fig. Verdruß, Ueberdruß, Abſcheu, Ekel; prender nauſea di alcuna coſa, vor etwas einen Ekel bekommen; far nauſea ad alcuno, einen ekeln; queſto cibo mi fa nauſea, es ekelt mich vor dieſer Speiſe; avere a nauſea alcuna coſa, vor etwas einen Ekel haben.
Nauſeabondo, da, adj. ekel; dem es übel oder brecherlich iſt.
Nauſeamento, ſ. m. Ekel; Uebelkeit.
Nauſeante, adj. com. ekelhaft; was Uebelkeit macht.
Nauſeare, v. r. a. Ekel Uebelkeit machen. v. n. ekeln, Uebelkeit haben; einem brecherlich, ſpeyerlich ſeyn; in queſto tempo le femmine nauſeano ogni maniera di cibo.
Nauſeativo, va, adj. ſ. nauſeoſo.
Nauſeato, ta, part. geekelt.
Nauſeóſo, ſa, adj. eklig, ekelhaft; was Uebelkeit macht.
Nauta, ſ. m. (lat.) ein Fährmann, Schiffer, Botsmann.
Naútica, ſ. f. (lat.) die Schiffahrt, Seefahrt.
Náutico, ca, adj. (lat.) zur Schiffahrt gehörig.
Náutile, adj. com. ſ. navigante.
Naútilo, ſ. m. eine Art Seemuſchelfiſch.
Nazarda, ſ. f. ein Kahn, Fahrzeug aus einem einzigen Stück Holz.
Nazionale, adj. com. national; von einerley, oder von einer ganzen Völkerſchaft; partheyiſch, patriotiſch.
Nazione, ſ. f. eine Nation, Völkerſchaft — Geſchlecht, Herkunft, Urſprung; egli era uomo di vile nazione.
Nè, neg. (etwas ſpitziger als à) und nicht; egli non mangia nè bee, er iſt und trinkt nicht; nè — nè, weder — noch; nè vecchiezza, nè infermità, nè paura di morte ecc. nè l' un nè l' altro, keiner von beyden — (bloße conjunctio) colui che ave orgoglio, nè avarizia, nè luſſuria, ſi chiude l' uſcio del cuore, ecc. wer ſtolz, üppig, geizig iſt, verſchließt ſein Herz, ꝛc. oder, oder auch; onde quanto di lei parlai nè ſcriſſi, ecc. fu breve ſtilla d' infiniti abiſſi, ſo daß alles was ich von ihr geſagt oder geſchrieben, ꝛc. nè ancora, nè pure, ecc. wenn auch; ſogar auch, auch nicht einmal; nè uti nè puti, weder zum Guten, noch zum Böſen tüchtig; nè anche, nè meno, nè, o nemmeno, neppure, auch nicht einmal; io non te la moſtrerei, nè anche ſe tu mi pagaſſi, mit dem d wenn ein Selbſtlauter folgt; ned ella a me torrà, ecc.
N' è, adv. (mit vero) nicht wahr? nicht ſo? gelt? il tale è galantuomo, n' è vero? io gliele diſſi a colui, n' è vero?
Ne, partic. relat. davon, deren, deſſen, welche, damit, darüber, deswegen, ꝛc. quanto ne hai preſo? wie viel haſt du davon genommen? te ne accorgerai, du ſollſt es gewahr werden; le donne mi davan ſi poco ſalario, che io non ne poteva appena pur pagare i calzari, d. i. damit, davon — daraus, daher; al boſco corſe Diana, ed Elice caccionne — vor lo, gli, ia, le. Ne lo, ecc. (auch nach) me, te, ſe, ce, ve. Me ne, ecc. und men, ten, ſen, ecc. — aus zierlichem Ueberfluß; la donna ſe ne venne, die Frau kam; eccolo, che a me ſen viene, da kömmt er auf mich zu — bey den Alten wurde ne zum Ueberfluß den einſylbigen Wörtern, oder ſolchen, die auf der letzten Sylbe einen Accent haben, angehängt; timida ſi fane, ſtatt fa; mene, ſtatt me: il bene che per voi fatto m' ene, ſtatt è; partíne, ſtatt partì; auch ſtatt ci, uns; il mandarlo fuori così infermo, ne ſarebbe gran biaſimo.
Ne, praep. (ſtatt in vor dem Artikel) nel, nello, nelli, nella, e nelle, nei, ne', in dem, im, ꝛc. nel ſuo letto la miſe, er legte ſie in ſein Bett; nell' inverno, im Winter; nel far della ſera, gegen Abend; meſſala nel ragionare, ecc. da er ſie auf die Rede von, ꝛc. gebracht; la rigidezza delle matrigne ne' figliaſtri non dico, d. i. gegen die Stiefkinder; nell' alba, nell' aurora, mit Tages Anbruch, gegen Morgen.
Nébbia, ſ. f. der Nebel: Duft, Dunkelheit, Schatten, Verdruß — Nebel. Gewölke — Blindheit — ein dunkler Flecken im Kryſtall, in Edelſteinen; das Anlaufen eines Spiegels; nebbia folta, ein dicker Nebel; incantar la nebbia, prov. den böſen Nebel vertreiben; ſehr zeitig frühſtücken; imbot-

tar la nebbia, die Zeit vertändeln; unnützes Zeug vornehmen; müſſig gehen; aver la nebbia in culo, nichts mehr zu befürchten haben: aller Noth und Gefahr entgangen ſeyn; (niedrige Redensart); nebbia, Mehlthau.

Nebbionaccio, ſ. m. augm. ein ſehr dicker Nebel.

Nebbióne, ſ. m. augm. dicker Nebel, großer Duft.

Nebbioſo, ſa, adj. neblicht, duftig, düſter; nebbioſi bicchieri, angelaufene, dunkle Gläſer: ſpecchio nebbioſo, ein angelaufener Spiegel; criſtallo nebbioſo; ſtelle nebbioſe.

Nébride, ſ. f. Rehfell der Weiber, ſo dem Bacchus folgten.

Nébula, ſ. f. (lat.) ein Nebel, Duft, Gewölk — ein Flecken; fig. ein Schandflecken.

Nebuletta, ſ. f. dim. kleiner Nebel, kleines Gewölk, eine kleine Wolke.

Nebuloſo, ſa, adj. neblicht, trübe; fig. traurig, ſ. nebbioſo; ſtelle nebuloſe, nebelichte Sterne.

Neceſſariamente, adv. nothwendig; nothwendiger Weiſe.

Neceſſariſſimamente, adv. ſuperl. äuſſerſt nothwendiger Weiſe.

Neceſſario, ſ. m. die Nothdurft, der Abtritt; das Privet; das heimliche Gemach.

Neceſſario, ria, adj. nothwendig, nöthig; ragioni diritte e neceſſarie, bündige und kräftige Beweisgründe.

Neceſſarioſo, ſa, adj. nothdürftig, nothleidend

Neceſſariſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt nothwendig.

Neceſſità, neceſſitade, neceſſitate, ſ. f. die Nothwendigkeit, Nothdurft, Noth; far della neceſſitá virtù, aus der Noth eine Tugend machen; neceſſità non ha legge, prov. Noth bricht Eiſen; neceſſità fa vecchia trottare, prov. Noth lernt beten: neceſſità è madre delle invenzioni, die Noth iſt die Mutter der Erfindungen; di neceſſità, di tutta neceſſità, adv. nothwendiger Weiſe, ſchlechterdings, unumgänglich nothwendig; generi di prima neceſſità, die unentbehrlichen Lebensmittel; Dottore della neceſſità, ein elender Doctor Juris.

Neceſſitante, adj. com. nöthigend, zwingend; grazia neceſſitante.

Neceſſitare, v. r. a. nöthigen, müßigen, zwingen.

Neceſſitato, ta, part. genöthiget, gemüßiget, nothgedrungen.

Neceſſitoſo, ſa, adj. nothdürftig, nothleidend, bedürftig, arm.

Neciſtà, neciſtade, neciſtate, ſ. f. ſ. neceſſità.

Necrológio, ſ. m. Kirchenbuch bey den Alten, worin die Namen der Todten aufgezeichnet waren.

Ned, adv. negat, ſ. nè.

Neente, part. ſ. niente.

Neentedimeno, neentemeno, ſ. nientedimeno, nientemeno.

Neſa, ſ. f. ſ. noja, aſa.

Nefandezza, nefandigia, ſ. f. eine Ruchloſigkeit, ein ſchreckliches, abſcheuliches Verbrechen; Sodomie, Sodomiterey.

Nefandità, nefanditade, nefanditate, ſ. f. Verruchtheit, Ruchloſigkeit, gräßliche Bosheit.

Nefando, da, adj. verrucht, ruchlos, unerhört, abſcheulich, gräßlich, ꝛc.

Nefário, ria, adj. ſ. ſcellerato. Nefariamente, adv, auf eine boshafte Art.

Nefaſto, adj. m. (giorni nefaſti) Tage, bey den Römern, wo kein Gericht gehalten werden durfte.

Nefrítica, ſ. f. Nierenſchmerz, Nierenweh, Lendenweh.

Nefrítico, ca, adj. (dolore) Nierenſchmerz — der mit Nierenſchmerzen beladen; pietra nefritica, ſ. pietra.

Nefrítide, ſ. f. der Nierenſchmerz; das Lendenweh.

Negábile, adj. com. läugbar; was man läugnen kann.

Negabilità, ſ. f. die Läugbarkeit.

Negamento, ſ. m. die Verneinung, Läugnung, Verläugnung.

Negante, adj. com verneinend.

Negare, v. r. a. verneinen; läugnen, verläugnen, verſagen, abſchlagen; prov. negare il pajuolo in capo, er geſteht nicht, was er doch offenbar gethan hat, ſ. pajuolo.

Negativa, ſ. f. die Verneinung, abſchlägliche Antwort; ſtar in ſulla negativa, beym Nein bleiben; aver la negativa, abſchlägliche Antwort erhalten

Negativamente, adv. verneinungsweiſe; verneinend.

Negatívo, va, adj. verneinend; zur Verneinung.

Negato, ta, part. verneint, geläugnet, ꝛc.

Negatore, ſ. m. der Verneiner, Verläugner.

Negatrice, ſ. f. die Läugnerinn.

Negazione, ſ. f. die Verneinung; Läugnung, Verläugnung — Mangel einer Eigenſchaft in einem Subject, das derſelben ſeiner Natur gemäß nicht fähig iſt — Beraubung einer Eigenſchaft;

Negghiente, adj. com. faul, nachläßig.

Negghienza, ſ. f. Trägheit, Verdroſſenheit, Saumſeligkeit; avere in negghien-

ghienza, mettere a negghienza, vernachläßigen, nichts achten.
Neghiettoſo, ſa, adj. ſ. neghittoſo.
Neghittoſamente, adv. ſaumſelig, fahrläßig.
Neghittóſo, ſa, adj. träg, faul, verdroſſen, hinläßig.
Neglettamente, adv. nachläßiger Weiſe.
Negletto, ta, adj. nachläßig; verachtet, oder was nicht geputzt iſt.
Neglezione, ſ. f. die Vernachläßigung, Verabſäumung.
Negligentare, v. r. a. vernachläßigen, verabſäumen.
Negligente, adj. com. nachläßig, fahrläßig, unbeſorgt.
Negligentemente, adv. nachläßig, unſorgſam, unfleißig.
Negligentiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt nachläßig, ſehr träg.
Negligenza, negligenzia, ſ. f. die Nachläßigkeit, Fahrläßigkeit, Unſorgſamkeit, Saumſeligkeit.
Negligenziaccia, ſ. f. augm. große Saumſeligkeit.
Negligere, v. irr. a. (lat.) vernachläßigen, verabſäumen, nichts achten; perf. negleſſi, part. negletto, ta.
Negoſſa, ſ. f. negoſſo, ſ. m. eine Reuſe zum Fiſchfang; Stoppnetz.
Negoziante, ſ. m. ein Handelsmann.
Negoziare, v. r. n. handeln; Handel treiben, negoziren — v. a. mit einander abhandeln; Unterhandlung haben — mit einem Weibſen zu thun haben; negoziare una donna.
Negoziativo, va, adj. unterhändleriſch; zur Unterhandlung gehörig.
Negoziato, ſ. m. ein Geſchäft, Abhandlung, Unterhandlung.
Negoziato, ta, part. gehandelt, abgehandelt.
Negoziatore, ſ. m. ein Negoziant, Handelsmann — Unterhändler in Angelegenheiten.
Negoziazione, ſ. f. Handlung, Handel; Unterhandlung.
Negozietto, ſ. m. dim. ein kleines Geſchäft, kleine Unterhandlung.
Negózio, ſ. m. Handel, Handlung, Geſchäft, Verrichtung, Angelegenheit; negozj di ſtato, Staatsgeſchäfte; come va il negozio? wie geht das Geſchäft, die Sache? far buoni negozi, gute Verrichtung machen; ein glückliches Gewerbe treiben; che negozio è queſto, was iſt das?
Negozioſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr geſchäftig.
Negozioſo, ſa, adj. geſchäftig, emſig, beſorgt.
Negoziuccio, ſ. m. dim. ein Geſchäftchen, kleiner Handel; Angelegenheit oder Handel, ſo nicht viel ſagen will.
Negreggiare, v. r. n. ins Schwarze fallen; ſchwärzlich ausſehen; v. a. negreggiare, ſchwärzen, ſchwarz oder ſchwärzlich machen.
Negretto, ta, adj. ſchwärzlich braun.
Negrezza, ſ. f. die Schwärze, Schwarzheit.
Negricante, negriccio, adj. ſchwärzlich, ſchwarzbraun.
Negrigente, ſ. negligente.
Negriſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſchwarz; un giorno negriſſimo, ein höchſt unglückſeliger Tag.
Negro, gra, adj. ſchwarz; fig. düſter, ſchwarz, traurig, gramvoll, unglücklich; penſier negri, di triſti, e negri — ſogni negri, betrübte Gedanken, traurige, unglückliche Tage, ſchreckhafte Träume; azione negra, eine abſcheuliche That — ein Neger; ein Schwarzer der Küſte von Guinea.
Negrofúmo, ſ. m. Rus, Kühnrus.
Negromante, e nigromante, ſ. m. ein Negromant, Todtenbeſchwörer.
Negromanteſſa, ſ. f. eine Nekromantinn, Todtenbeſchwörerinn.
Negromantico, e nigromantico, ca, adj. nekromantiſch, zauberiſch.
Negromanzía, e nigromantía, ſ. f. die Nekromantie; Todtenbeſchwörung; Bannung der Geiſter; Zauberey.
Negróre, ſ. m. die Schwärze.
Nel, nello, ſ. ne. praep. nel vero, adv. wahrhaftig, in Wahrheit.
Nembo, ſ. m. ein plötzlicher Regen; Platzregen, Guß; Schlagregen; Gewitterwolke — eine große Menge; fig. nembo amoroſo, heftige Liebe; un nembo di dardi, palle, ein Hagelwetter von Pfeilen, von Kugeln — der Schein um das Haupt eines Heiligen.
Nemboſo, ſa, adj. gewitterhaft, ſtürmiſch.
Nemei, adj. m. pl. (giuochi) die Nemäiſchen Spiele.
Némeſi, ſ. f. die Göttinn der Rache.
Nè mica, adv. ganz und gar nicht, durchaus nicht, ſtatt nè pur un poco.
Nemíca, ſ. f. eine Feindinn.
Nemicamente, adv. ſ. nemichevolmente.
Nemicare, v. r. a. ſ. nimicare.
Nemichévole, adj. com. ſchrecklich, grauſam, raſend; nemichevol battaglia, ein blutiges, gräßliches Treffen.
Nemichevolmente, adv. feindſelig, grauſam.
Nemiciſſimo, ma, adj. ſup. ſehr feindſelig, ſehr feindlich.

Nemicizia, ſ. inimicizia.

Nemíco, ſ. m. ein Feind — der böſe Feind, Teufel.

Nemíco, ca, adj. feindſelig, feindlich, widerwärtig; nemica fortuna, widerwärtiges Glück, feindliches Schickſal.

Nemiſtà, nemiſtade, nemiſtate, ſ. f. die Feindſchaft.

Nemméno, abgekürzt, nemmen, nicht einmahl, auch nicht.

Nénia, ſ. f. Trauergeſang, Klaglied bey den Gräbern und Leichen.

Nenufaro, ſ. m. Waſſerlilie, Seeblumen.

Nenufaríno, na, adj. von Waſſerlilien.

Neo, ſ. m. ein Fleckchen — Muttermal — Schminkpfläſterchen, Muſche — ein kleiner Fehler.

Neocóro, ra, adj. (città neocóra) Beywort der Aſiatiſchen Städte, wo unter den Römern religiöſe Spiele gehalten wurden.

Neófito, ſ. m. ein Neubekehrter; erſt getaufter Chriſt.

Neoménia, ſ. f. der Neumond.

Neonato, ta, adj. neugebohren.

Nepente, ſ. m. Arzeney in Wein, zu erquicken, fröhlich zu machen.

Nepitella, ſ. f. Ackermünze, Poley.

Nepitello, e nipitello, ſ. m. pl. i nepitelli, und le nepitella, der Rand an den Augenliedern.

Nè più nè meno, adv. richtig, genau; weder mehr noch weniger.

Nepóte, ſ. m. et f. der Neffe, Enkel; die Nichte, Enkelin.

Nepotína, ſ. f. dim. eine kleine Nichte.

Nepotíno, ſ. m. dim. ein kleiner Neffe.

Nepotismo, ſ. m. die Sorge der Päbſte ihre nächſten Anverwandten zu erheben.

Néputa, ſ. f. Ackermünze, Katzenkraut, Poley.

Nequiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt ungerecht, ſehr bös.

Nequità, nequitade, nequitate, ſ. f. die Unbilligkeit, Bosheit, Gottloſigkeit.

Nequitanza, ſ. f. ſ. nequizia.

Nequitoſo, ſa, adj. bös, ruchlos, unrecht, boshaft.

Nequízia, ſ. f. die Bosheit, Ruchloſigkeit, Büberey.

Nerbare, v. r. a. mit dem Ochſenziemer hauen; derbe Schläge geben.

Nerbáta, ſ. f. ein Hieb mit dem Ochſenziemer.

Nerbo, ſ. m. die Nerve, Senne, Spannader; fig. der Kern; das Mark, das Beſte, das Stärkſte; il dánaro è il nervo della mercatura, das Geld iſt die Seele der Handlung; far checcheſſia di buon nerbo, o con tutti nerbi, etwas mit allem Fleiß vornehmen, alle Kräfte daran ſtrecken; il nervo dell' eſercito, delle genti, eſſer di buon nervo, aver buon nervo, ſtark, rüſtig ſeyn — eine Darmſaite — ein Ochſenziemer, Ochſenpinſel.

Nerbolíno, ſ. m. dim. ein Nervchen, kleine Nerve.

Nerboruto, ta, adj. ſtark, rüſtig, mit ſtarken Nerven verſehen; fig. legname nerboruto, ſtarkes, feſtes Holz; legno nerboruto, feſtes, geſundes Holz.

Nerboſità, ſ. f. Stärke, Kraft.

Nerbóſo, e nerboroſo, ſa, adj. nervig; voll Nerven; mit guten Nerven verſehen; männlich, nachdrücklich, gründlich; ſtile nerboſo, nachdrückliche Schreibart.

Nerbuto, ta, adj. nervig, ſtark, rüſtig.

Nereggiamento, ſ. m. die Schwärze, Bräune.

Nereggiante, adj. com. ſchwärzlich; ins Schwarze fallend.

Nereggiare, v. r. n. ins Schwarze fallen; ſchwarz ſehen.

Neréide, ſ. f. eine Seenymphe, Meernymphe.

Neretto, ta, adj. ſchwärzlich, braun; was ins Schwarze fällt.

Nerezza, ſ. f. die Schwärze.

Nericante, adj. com. ſchwärzlich, braun.

Nericcio, cia, adj. ſchwärzlich; was ins Schwarze fällt.

Nério, ſ. m. ſ. oleandro.

Neriſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſchwarz; fig. ſehr kläglich, traurig.

Neríta, ſ. f. die Nerite, Schwimmſchnecke, die Halbmondſchnecke.

Nero, ſ. m. das Schwarze; die ſchwarze Farbe; adj. ſchwarz, düſter, dunkel; pan nero, notte nera, ſchwarz Brot, ſchwarze ꝛc. veſtire a nero, di nero, ſchwarze Kleider tragen; trauern, in Trauer gehen; dì nero, Faſttag; angelo nero, der Teufel; nero di fumo, nero d'avorio abbrucciato, Kühnrus, ſchwarze Farbe von verbranntem Elfenbein; nero di Spagna, ſchwarze Farbe von verbranntem Korkholz; nero di Germania, eine ſchwarze Farbe aus verbrannten Weinhefen, Kupferdruckerſarbe — un anima nera, ein boshaftes, erzfalſches Gemüth; la ſelva nera, der Schwarzwald; i neri e bianchi, zwey Partheyen, ehedem zu Florenz; por nero in ſul bianco, far di bianco nero, ſchreiben; moſtrare, far vedere il bianco per nero, einem einen blauen Dunſt vormachen — Nero di Prato, ſchwarzer ſächſiſcher Serpentin, der bey Prato in Toſkana bricht — Nero di Carrara, ſchwar-

ſchwarzer Marmor von Carrara, der etwas ins Purpurfarbige fällt, und nicht ſo ſchön iſt, als Nero orientale, oder pietra di Paragone.

Nervàta, ſ. f. ein Hieb mit dem Ochſenziemer.

Nérveo, vea, adj. nervig, von Nerven; ſugo nerveo, fibre nervee, Nervenſaft, ꝛc.

Nervettíno, ſ. m. dim. ein kleines Nervchen.

Nervetto, ſ. m. dim. ein Nervchen.

Nervicciuólo, ſ. m. dim. eine ganz kleine Nerve.

Nervo, ſ. m. eine Nerve, Senne; nervi, der ganze Leib, das Leben; ove laſciò li mal preteſi nervi, wo er die Haut lies; wo er ſtarb; eſſer di buon nervo, ſtark, rüſtig ſeyn; far checcheſſia di nervo, e con tutti i nervi, alle ſeine Kräfte anſtrengen — das Weſen, Weſentlichſte, die Kraft, der Kern ꝛc.; il danajo è nervo di tutti i meſtieri; il danaro è nervo della guerra; queſt' altra ode è di maggior nervo.

Nervoſiſſimo, ma, adj. ſehr nervig.

Nervoſità, nervoſitade, nervoſitate, ſ. f. die Stärke, Munterkeit, Rüſtigkeit, Kraft.

Nervoſo, ſa, adj. nervig, voll Nerven; fig. parole nervoſe, orazion nervoſa, ſtarke, nachdrückliche Reden.

Nervuto, ta, adj. ſtark, mächtig, rüſtig.

Neſciente, adj. com. unwiſſend; dem nicht bewußt iſt.

Neſcientemente, adv. unwiſſend; unbewußter Weiſe; aus Unwiſſenheit.

Neſcienza, ſ. f. die Unbewußtheit.

Néſcio, ſcia, adj. (lat.) unbewußt, unwiſſend; far il neſcio, ſich dumm ſtellen; thun als wüßte man nichts.

Néſpilo, ſ. m. ſ. neſpolo

Néſpola, ſ. f. die Mispel — eine Schelle in Mispelgeſtalt — ein derber Schlag; dormir come la neſpola, auf dem Stroh ſchlafen; appiccare ad alcuno una neſpola acerba, dare ad uno una neſpola ſecca, einem einen derben Schlag beybringen; non mondar neſpole, nichts mehr als ein anderer wiſſen; nicht beſſer als ein anderer ſeyn, von dem man geſprochen hat; col tempo e colla paglia maturano le neſpole, alles hat ſeine gemeſſene Zeit.

Neſpolína, ſ. f. dim. ein Mispelchen, kleine Mispel.

Néſpolo, ſ. m. ein Mispelbaum.

Neſſúno, e niſſuno, na, adj. kein; niemand, nicht einer; neſſuno ci ſente, es hört uns niemand; non contraddice a ciò neſſuna legge, kein Geſetz widerſpricht dieſer Sache; neſſuna coſa, nichts — ein, irgend ein, irgend jemand, je einer (ſtatt alcuno) quando neſſuno n'era preſo, ſubito era impiccato, wenn irgend jemand gefangen wurde ꝛc.; c'è egli ſtato neſſuno? iſt jemand da geweſen? i dì miei più leggier che neſſun cervo; in pl. (doch ſelten) neſſuni, e neſſune. Es wird auch neſſuno anſtatt, einer, jemand, mit den verbis zweifeln, fragen, geſetzt, wenn mai, ſenza, non, und andere partic. negat. nachfolgen.

Neuno, ſ. neſſuno.

Neſtajuóla, ſ. f. eine Baumſchule, Pflanzſchule.

Neſtare, v. r. a. ſ. anneſtare.

Neſto, ſ. m. ein Pfropfreis, Pfropf; fare il neſto, pfropfen; il neſto s'è appigliato, das Pfropfreis iſt fortgekommen, iſt gediehen.

Neſtorianiſmo, ſ. m. die Lehre, die Sekte des Neſtorius.

Nettaceſſi, ſ. m. ein Abtritträumer.

Nettalingua, ſ. f. Werkzeug die Zunge zu reinigen.

Nettamente, adv. reinlich, ſauber, nett — rein; züchtig, redlich, aufrichtig.

Nettamento, ſ. m. die Säuberung, Reinigung.

Nettapanni, ſ. m. Fleckausmacher, Wäſcher.

Néttare, ſ. m. ein Göttertrank, Nektar.

Nettare, v. r. a. rein und ſauber machen; reinigen; ſäubern, putzen, ſcheuern; nettar una piagha, eine Wunde reinigen; nettare il mare dai corſari, das Meer von Seeräubern reinigen; nettar gli abiti, die Kleider abbürſten; nettare i bicchieri, die Gläſer ausſchwenken — nettare, v. n. ausziehen, ausreißen, davon rennen.

Nettáreo, rea, adj. nektariſch, wie Nektar.

Nettário, ſ. m. das Honiggefäß in den Blumen.

Nettatívo, va, adj. reinigend, abführend.

Nettato, ta, part. geſäubert, gereiniget.

Nettatójo, ſ. m. ein Wiſch, Wiſchlappen; etwas zu ſäubern.

Nettatura, ſ. f. ſ. purgatura.

Néttere, v. irr. a. (lat.) ſ. connettere.

Nettezza, ſ. f. die Sauberkeit, Reinlichkeit — Reinigkeit, Redlichkeit, unverfälſchtheit.

Nettiſſimamente, adv. ſup. auf das ſäuberſte.

Nettiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr, auſſerordentlich ſauber, reinlich.

Netto, ta, adj. ſauber, rein, nett, unbefleckt, unbeſchmuzt — rein, lauter, redlich, unverfälſcht; dirla netta, die reine Wahrheit ſagen; coſcienza netta — ſchicklich, wohlangebracht; un colpo netto — der rein ausgeht; ohne Gefahr und Schaden; uſcir netto da alcuna coſa, unbeſchädigt wegkommen; nichts einbüßen; giuocar netto, behutſam, auch ehrlich handeln; farla netta, o netto, ſchlau hintergehen; es pfiffig anſtellen — nach Abzug der Tara, oder deſſen, worin die Waare eingepackt war, dem Beywort brutto entgegen geſetzt; netto, mit tagliare, portar via, ecc. rein abſchneiden ꝛc.; netto, ſtatt nettamente, ſ. — auch juſt, nicht mehr und nicht weniger; cento taleri netto, al netto, juſt hundert Thaler. N. R. ſ. N.

Nevare, v. r. n. ſchneyen.

Nevato, ta, adj. mit Schnee oder Eis abgefriſcht; vino nevato, Wein im Schnee abgekühlt.

Nevájo, nevázio, nevazzo, ſ. m. großer Schnee, der auf einmal gefallen.

Neve, ſ. f. der Schnee; palla di neve, Schneeball; fiocco di neve, Schneeflocke; aver piſciato in più d' una neve, prov. alles durchkrochen haben; lange mitgelaufen ſeyn ꝛc.; ſotto acqua fame, e ſotto neve pane, prov. Schnee düngt, und große Regen bringen Unfruchtbarkeit; tanto baſti la mala vicina, quanto la neve marzolina, eine böſe Nachbarinn möge der Teufel bald holen; neve marzolina, was nicht lang währt; tu non vedereſti un bufolo nella neve, du biſt ſtockblind; bey hellem Lichte ſiehſt du nicht.

Nevicare, v. r. n. ſchneyen.

Nevicato, ta, part. geſchneyet, geſchnien; è nevicato tutta la note, es hat die ganze Nacht geſchneyt.

Nevicoſo, ſa, adj. beſchneyt, voll Schnee; vielmehr zum Schneyen geneigt; tempo nevicoſo, Schneewetter.

Neviſchia, ſ. f. neviſchio, ſ. m. Schneewaſſer; kleiner leichter Schnee.

Nenno, e niuno, adj. ſ. neſſuno.

Nevo, ſ. m. ein Fleckchen auf der Haut, Mal.

Nevoſità, ſ. f. die Menge des Schnees an einem Orte.

Nevoſo, ſa, adj. beſchneyet, voll Schnee; nevoſi luoghi, wo viel Schnee fällt.

Nè uti, nè puti, der zu nichts taugt; der weder zum Sieden noch zum Braten iſt; der auf einen Karrn zu lang und auf einen Wagen zu kurz iſt; der weder des Guten noch des Böſen fähig iſt; egli è un cotale uti nè puti — der Taugenichts; è da poco nè uti nè puti.

Neutonianiſmo, ſ. m. das Lehrſyſtem des Newton.

Neutoniano, na, adj. was zu Newtons Lehrſyſtem gehört; ein Neutonianer.

Neutrale, adj. com. neutral; gleichgültig; der es mit keiner Parthey hält; in der Grammat. nomi neutrali, Wörter, die weder männlich noch weiblich ſind.

Neutraleggiare, v. r. n. neutral ſeyn.

Neutralità, ſ. f. die Neutralität.

Neutralmente, adv. neutral.

Neutro, tra, adj. keins von beyden; gleichgültig; nome neutro, ein Neutrum, welches weder männlichen, noch weiblichen Geſchlechts iſt; verbo neutro, ein Zeitwort, deſſen Handlung in kein anderes Subject übergehet; verbo neutro paſſivo, oder reciproco, ein Zeitwort, deſſen Handlung auf das handelnde Subject zurückfällt.

Nezza, ſ. f. Nichte; iſt lombardiſch, beſſer, nipote, ſ.

Nibbiáccio, ſ. m. ein großer Hünergeyer — ein Teufel.

Níbbio, ſ. m. der Hünergeyer, Weihe; non poter dir come il nibbio, mio mio, nichts in Blut und Leben haben; eſſer nibbio, ein Laffe, Tölpel ſeyn; non gira il nibbio giammai, che non ſia preſſo una carogna, wo ein Raubvogel iſt, da gibts auch Luder; oder es iſt kein Rauch ohne Feuer, oder wo das eine iſt, da iſt das andere nicht weit.

Nícchia, ſ. f. eine Niſche, Bilderblende; fig. eſſere, o non eſſere nicchia addattata per la perſona d' alcuno (dignità, o carica) ſich für einen ſchicken, oder nicht, von Aemtern; pietra nicchia, ſ. pietra.

Nicchiamento, ſ. m. das lange Beſinnen; das Schwanken zwiſchen Ja und Nein; das Zaudern; das Weigern, die Weigerung.

Nicchiare, v. r. n. pimpeln, klagen, eigentlich der Weiber, ehe die ſtärkern Geburtsſchmerzen anfangen; n. p. fig. ſich lange beſinnen, nicht daran wollen; mit etwas unzufrieden ſeyn.

Nicchiería, ſ. f. Conchilienſammlung.

Nicchietta, ſ. f. dim. eine kleine Niſche.

Nicchio, ſ. m. eine Muſchel, Muſchelſchale; fig. die weibliche Scham; Muſchel.

Nicchiolino, ſ. m. dim. ein Muſchelchen.

Niccolino, ſ. m. Onyr, ein Edelſtein.

Niccolo, ſ. m. (T. miner.) Nickel.

Niceſſità, niceſſitade, niceſſitate, ſ. f. ſ. neceſſità.
Nichetto, ſ. m. dim. ſ. niccolo.
Nichilità, nichilitade, nichilitate, ſ. f. das Nichts.
Nichilo, ſ. m. (lat.) Nichts.
Niciſſità, niciſſitate, niciſſitate, niciſtà, niciſtade, niciſtate, ſ. f. die Nothwendigkeit.
Nícolo, ſ. m ein blaſendes Tenorinſtrument, welches nicht tiefer als in das c gehet.
Nicolò, ſ. m. ein Mannsnamen, Nicolaus.
Nicolotti, ſ. m. pl. ſ. caſtellani.
Nicoziana, (erba) ſ. f. Tabak.
Nictalopía, ſ. f. die Kraft im Dunkeln zu ſehen.
Nidàta, ſ. f. ſ. nidiata.
Nidiáce, adj. com. aus dem Neſte ausgenommen, und groß gezogen; uccello nidiace; fig matto, pazzerello nidiace, ein dummer, einfältiger, alberner Menſch.
Nidiáta, e nidata, ſ. f. ein Neſt voll, die ganze Brut; nidiata, nidata d'uccelli, di topi, ecc. ein Neſt voll Vögel, Mäuſe und anderer kleinen Thiere — ein Schwall Leute, oder Sachen in einem engen Ort.
Nidificare, v. r. n. niſten, ſein Neſt machen, brüten; fig. ſich wo einniſten, ſich da aufhalten.
Nídio, e nido, ſ. m. das Neſt; nidio di bruchi, ein Raupenneſt; fig. Aufenthalt, Wohnung — das Neſt, Bette; il patrio nido, das Vaterland, die Heimath; ad ogni uccello il ſuo nido par bello, einem jeden gefällt ſein Vaterland; nido fatto, gazza morta, prov. wenn das Haus fertig iſt, ſtirbt der Wirth; eſſer cáttivo di nidio, von Kindesbeinen an durchtrieben, boshaft ſeyn.
Nidiuzzo, ſ. m. dim. ein Neſtchen, kleines Neſt; un nidiuzzo di caſa, ein rechtes Ratenneſt von einem Hauſe.
Nido, ſ. m. ſ. nidio.
Niégo, ſ m. die Verweigerung; das Läugnen.
Niellare, v. r. a. Zierathen von Strichen und allerley Zügen in Gold- und Silberarbeiten machen.
Niello, ſ. m. Zierath von Strichen mancherley Zügen, in Gold und Silber.
Niente, ſ. m. Nichts; niente mi dà maggior diletto. Non dico niente, etwas; avete niente inteſo di ciò? habt ihr etwas davon gehört? volete niente, wollet ihr etwas? ſenza niente dirne, ohne etwas davon, (dazu) zu ſagen; e ſalutarolo il domandò, ſe egli ſi ſentiſſe niente; mit ſenza, o ſimili; metter a niente, zu Nichte machen; non s'accorger di niente, nichts gewahr werden; per niente, umſonſt, ohne Entgeld; ohne Urſache. Senza del ſuo cruccio niente moſtrare, ohne den mindeſten Zorn blicken zu laſſen; niente affetto, gar nichts. (T. mineral.) Nicht; niente bianco, weiſſer Nicht; prov. niente è buon per gli occhi.
Nientedimanco, Nientediméno, adv. nichts deſtoweniger; dennoch, gleichwohl.
Nientemeno, adv. gleichwohl, ꝛc. nichts weniger.
Nientiſſimo, ſ. m. ganz und gar nichts; durchaus nichts.
Nievo, ſ. m. ſ. nipote.
Niffa, niffo, niffolo, e nifo, ſ. m. ſ. grifo.
Nigella, ſ. f. Kornraden, die Blume und ihre ſchwarzen Samenkörner; der wilde Schwarzkümmel. Nigella romana, römiſcher Koriander.
Nighittoſamente, adv. träg, verdroſſen, faul.
Nighittoſo, ſa, adj. ſ. neghittoſo.
Nigro, gra, adj. ſ. negro
Nigromante, ſ. m. ſ. negromante.
Nimbo, ſ. m. Platzregen, eine Witterwolke, ſ. nembo.
Nimboſo, ſa, adj. gewitterhaft, ſtürmiſch, bewölkt.
Nimfa, ſ. f. eine Nymphe, ſ. ninfa.
Nimféa, ſ. f. die Waſſerlilie, ſ. ninféa.
Nimicare, v. r. a. anfeinden, haſſen, verfolgen; nimicarſi con uno, ſich einen zum Feind machen.
Nimicato, ta, part. gehaſſet, verfolget, angefeindet.
Nimichévole, adj. com. feindſelig, widrig.
Nimichevolmente, adv. feindſeliger Weiſe.
Nimicizia, ſ. f. die Feindſchaft.
Nimíco, ſ. m. ein Feind, Gegner.
Nimica, ſ. f. die Feindinn.
Nimíco, ca, adj. feindlich.
Nimiſtà, ſ. f. die Feindſchaft.
Nimiſtanza, ſ. f. (alt) Feindſchaft.
Nino, ma, adj. ſ. niuno.
Ninfa, ſ. f. eine Nymphe, Waſſergötinn — eine Puppe, ſ. criſalide; far la ninfa, den Stutzer, den ſüßen Herrn machen. Ninfe, die Waſſerlefzen der Weiber. Ninfa di mare, der Schlangenfiſch.
Ninfale, adj. com. den Nymphen gehörig.
Ninféa, ſ. f. die Waſſerlilie, Seeblume.
Ninferno, ſ. m. die Hölle.

Ninfetta, ſ. f. dim. ein Nymphchen, kleine Nymphe — ein hübſches Frauenzimmer; Nymphchen.

Ninfomanía, ſ. f. Liebesbrunſt, verliebte Sehnſucht.

Ninfotomía, ſ. f. die Abſchneidung der Lefzen an der weiblichen Scham.

Ninna, ſ. f. das Einſchläfern, Einwiegen, Einſingen, Einboien der Kinder; far la ninna nanna, ein Kind einſingen und einboien; far la ninna nanna, fig. wackeln, ſchaukeln — ninna, ein ganz kleines Mädchen.

Ninnare, v. r. a. ſingend boien, wiegen, einſchläfern, einwiegen, einboien; fig. ninnare il dolore, l' amore, ecc. den Schmerz, die Liebe oder andere beunruhigende Leidenſchaften durch angenehme Vorſtellungen, Verſprechungen, ꝛc. auf eine Zeit beruhigen; ninarla, trödeln, unſchlüſſig ſeyn; ninnarla, zwiſchen Ja und Nein, unentſchloſſen ſeyn, nicht wiſſen, ob man Ja oder Nein ſagen ſoll — ninnato, ta, part. eingewieget, eingeſungen.

Ninnarella, o ninnerella, ſ. f. dim. ein Wiegenliedchen.

Ninnerellare, v. r. a. einwiegen, einſingen, zum Schlaf ſingen.

Nipitella, ſ. f. Augenwimper, ſ. nepitella.

Nipitello, ſ. m. Augenwimper, ſ. nepitello.

Nipóte, ſ. m. der Neffe; Enkel; fig. ficché voſtr' arte a Dio quaſi è nipote, eure Kunſt iſt faſt göttlich. (Dante.)

Nipotémo, ſ. m. mein Neffe.

Nipotíno, ſ. m. dim. ein kleiner Neffe.

Nipotina, ſ. f. eine kleine Nichte, Neffinn.

Nipotiſmo, ſ. m. die Verwandten insgeſammt, die Nachkommen; ſ. nepotiſmo.

Nipotuccio, e nipotuzzo, ſ. m. dim. ein kleiner Neffe; nipotuzzia, ſ. f. die, ſ. nipotina.

Niquità, ſ. f. Gottloſigkeit, gottloſer Streich; Bosheit.

Niquitoſamente, adv. boshafter Weiſe; zornig.

Niquitoſo, ſa, adj. boshaft — erboßt, zornig.

Niſcóndere, v. irr. a. ſ. naſcondere.

Niſcondíglio, niſcondimento, niſconditore, niſcoſo. ſ. naſcondiglio, ecc.

Niſſuno, na, adj. ſ. neſſuno.

Nitidézza, ſ. f. Zierlichkeit, Sauberkeit, Glanz, Schimmer.

Nitido, da, adj. (lat.) rein, ſauber, geputzt; glänzend; fig. i detti ornati, nitidi e puliti; un veſtir nitido, eine niedliche Kleidung.

Nitóre, ſ. m. die Reinigkeit, Helle, Klarheit.

Nitrente, adj. com. wiehernd.

Nitriéra, ſ. f. Salpeterſiederey — nitriera minerale, Salpetergrube, im Neapolitaniſchen.

Nitrire, v. n. wiehern; nitrito, ta, part. gewiehert. praeſ. iſco.

Nitríto, ſ. m. das Wiehern der Pferde.

Nitritore, ſ. m. ein Pferd, das oft wiehert.

Nitro, ſ. m. der Salpeter.

Nitroſità, nitroſitade, nitroſitate, ſ. f. Salzhaftigkeit, Salpeterhaftigkeit; ſalpeteriſcher Geſchmack.

Nitróſo, ſa, adj. ſalpeteriſch, ſalpeterhaft, ſalpeterhaltig.

Nitticoráce, ſ. m. der Nachtrabe, Nachtreiher.

Niuno, na, adj. nicht einer, nicht eine, ſ. neſſuno.

No, adv. nein; ſubſt. tanto vale il mio no, quanto il ſuo sì, mein Nein iſt ſo gut wie ſein Ja; il sì e 'l no, das Ja und Nein; dir di nò, nein ſagen, abſchlagen oder läugnen; un giorno ſì, un giorno nò, einen Tag um den andern. Oft ſteht nò zum Nachdruck überflüßig; non farnetico nò, ich fantaſire gar nicht; nol dico per queſto nò, ich ſage dieſerwegen nicht.

Nóbile, adj. com. adelich, von Adel — edel, hoch, erhaben, muthig, herrlich, prächtig — edelmüthig; ſignorie nobile, anſehnliche Rittergüter; ingegno nobile, vortreffliches Genie; coſtumi nobili, edelmüthige Sitten; ſubſt. ein Adelicher, Edelmann, Edler.

Nobilimente, adv. ſ. nobilmente.

Nobilezza, ſ. f. ſ. nobiltà.

Nobiliſſimamente, adv. ſuperl. auf die edelſte, großmüthigſte Art.

Nobiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr edel, anſehnlich, vornehm, großmüthig.

Nobilità, nobilitade, nobilitate, ſ. f. ſ. nobiltà.

Nobilitare, v. r. a. adeln, adelich machen; veredeln; n. p. ſich durch edle Handlungen auszeichnen, hervorthun, veredeln; ſich adeln laſſen.

Nobilitato, ta, part. geadelt; veredelt.

Nobilitatore, ſ. m. der adelich macht; der veredelt.

Nobilmente, adv. adelich; herrlich, prächtig, edelmüthig; vornehm.

Nobiltà, nobiltade, nobiltate, ſ. f. Adel, adeliche Geburt, Adelſtand; Vornehmheit — Edelmuth, Großmuth — Vortreflichkeit, Hoheit, Adel — der Adel, die Ritterſchaft.

Nóbole, adj. com. ſ. nobile.

Nocca, ſ. f. das mittlere Gelenk an Fingern und Fußzehen, der Knöbel; der Knöchel, Knorrn; die ſchwarze Nieswurz.

Nocchiére, e nocchiero, ſ. m. der Steuermann, Fährmann.

Nocchiroſo, ſa, adj. knorzicht, ſteinigt, (vom Obſt), ſ. nocchioroſo.

Nocchierúto, ta, adj. äſtig, knorzicht, (vom Holze), ſ. nocchioruto.

Nocchio, ſ. m. ein Knorren, Knoten, Aſt im Baume; nocchio, Stein, harter Theil im Obſte.

Nocchiolúto, ta, adj. ſ. nocchioruto.

Nocchioroſo, e nocchieroſo, ſa, adj. knorrig, äſtig.

Nocchiorúto, nocchioſo, nocchiúto, a, adj. knotig, knorzig, knorzlicht, äſtig.

Noccioletto, nocciolino, ſ. m. dim. ein kleiner Kern in Pflaumen, ꝛc.

Nócciolo, ſ. m. der Kern oder Stein im Obſte; fig. due anime in un nocciolo, zwey Perſonen, die ein Herz und Leben zuſammen ſind; fig. nocciolo, die Seele; tu non vali una man di noccioli; non ſai accozzare in un anno tre mani di noccioli, du biſt dumm, taugſt doch zu gar nichts, ꝛc. die Mandeln, Geſchwulſt am Halſe — noccioli, eine Art Kinderſpiel.

Nocciolato, ta, adj. was einen Kern hat, wie Kirſchen, ꝛc.

Nocciuóla, ſ. f. eine Haſelſtaude — eine Art Seehund: (galeus levis.).

Noce, ſ. m. der Nußbaum; f. die Nuß — eine jede Baumfrucht mit einer harten Schale — la corda è in ſulla noce, prov. der Bogen iſt geſpannt — una noce ſola non ſuona in ſacco, prov. einer machts nicht aus; mit wenigen iſt nichts auszurichten; aver mangiato noci, ein Läſtermaul haben; mangiar le noci col mallo, jemand läſtern, der noch ein größeres Läſtermaul iſt, und daher den kürzern davon ziehen; guſcio della noce, Nußſchale; ſchiacciar le noci, die Nüſſe aufſchlagen; co' denti, aufbeißen; chi ha mangiato le noci, ſpazzi i guſci, wer das Gute genoſſen, habe auch die Mühe; wer geſündiget hat, leide auch die Strafe; ſtare in ſul noce, ſich verſteckt halten, wegen Schulden; noce della terra, die Erdnuß; noce di galla, ein Gallapfel; noce moſcata, Muskatennuß; noce del collo, der Adamsbiſſen, der Knorpel vornen an der Kehle; noce della baleſtra, die Kerbe an einer Armbruſt; la noce del piede, der Knöchel am Fuße; noce dell' archibugio, die Nuß an Büchſen- oder Flintenſchlöſſern; noce del timone, die Nuß am Steuerruder; noce d' India, Kokosnuß; noce vomica, o gomita, Krähenkraut, ein Gewächſe, das für Hunde und Katzen Gift iſt; noci candite, eingemachte Nüſſe; noce del ginocchio, die Knieſcheibe; batter la noce ad uno, einen überreden. Noce di mare, die behaarte Arche, die haarige Seenuß, Art Muſchelſchale. Noce maldiva, die Kopf-dicke Kokosnuß, von einer Art Palmen, welche bey den maldiviſchen Inſeln im Meer wächſt.

Nocella, ſ. f. eine Haſelnuß — das Scharnier am Zirkel — Nuß, Kugel in einem mechaniſchen Inſtrument; der Theil eines Compaſſes, wo alle Strahlen zuſammen kommen.

Nocemoſcáda, ſ. f. die Muskatennuß, Muskate.

Nocente, adj. com. ſchädlich, gefährlich, ſtrafbar; ſubſt. ein Verbrecher, eine Verbrecherinn; der ſich eines Verbrechens ſchuldig weiß; proprio de' nocenti è il temere — punire i nocenti, die Verbrecher ſtrafen.

Nocentíno, ſ. m. ein Findling, Findelkind.

Nocentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr, höchſt ſchädlich.

Nocenza, nocénzia, ſ. f. Verſchuldung, Vergehen, Schuld, Verbrechen.

Nócere, v. irr. a. beſſer nuocere, ſ.

Nocévole, adj. com. ſchädlich.

Nocevolmente, adv. ſchädlicher Weiſe.

Nocimento, ſ. m. Schaden, Nachtheil.

Nocíno, na, adj. von der Nuß; lingua nocina, eine Läſterzunge.

Nocitivo, va, adj. ſ. nocívo.

Nocitore, ſ. m. der ſchadet, Schaden thut.

Nocivamente, adv. ſchädlich, ſchädlicher Weiſe.

Nocívo, va, adj. ſchädlich, beſchädigend, nachtheilig.

Nocumento, ſ. m. Schaden, Uebel, Unheil.

Nocumentuccio, ſ. m. dim. ein kleiner Schaden.

Nodello, ſ. m. dim. das Gelenk, ein Knöchel; Knötchen am Rohr, ꝛc. Aeſtchen.

Noderoſo, a, noderuto, a, adj. knotig, äſtig.

Nodíno, ſ. m. Krepin, Schleifen auf Kleidern, ꝛc.

Nodo, ſ. m. ein Knoten; Schleife; nodo ſcorſojo, nodo corſoio, ſcorritojo, eine laufende Schleife; nodo di Salomone, eine Art Knoten, der am ſchwerſten aufzulöſen iſt; nodo a piè d' uc-

d' uccellino, Schleiſe, die am leichteſten aufzulöſen iſt; fig. ein Band; nodo maritale, das Eheband; nodi, die Knöchel, Gelenke; nodo del collo, das Genik; far nodo nella gola, in der Kehle ſtecken bleiben; (und fig.) nicht nach Wunſch ausſchlagen; nodo di vento, ein Wirbelwind — ein Knorz, Knorpel, Knoten im Baum; nodo, Knoten, Abſatz im Rohr, Stroh, ꝛc. fig. der Strick, der Galgen; Erwürgung, Erdroſſelung; azion degna d' un nodo — ein Wickel, eine Verwickelung des Haars; venire il nodo al pettine, eine Schwierigkeit, ein Hinderniß ſich ereignen, ſich in den Weg legen; ſartor che non fa il nodo, il punto perde, wer eine Sache nicht recht angreift, kommt nicht fort.

Nodoroſo, ſa, adj. ſ. noderoſo.

Nodoſità, ſ. f. Knorzen, Knorzeln, Knoten im Holze; das Knotigte im Halſe.

Nodoſo, ſa, adj. knotig, voll Knoten.

Nodribile, adj. com. ernährbar.

Nodrice, ſ. f. die Amme.

Nodrimento, ſ. m. die Nahrung, Ernährung.

Nodrire, v. a. nähren, ernähren; praeſ. iſco.

Nodrito, ta, part. genährt, ernährt, erzogen.

Nodritore, ſ. m. der Pflegvater, Ernährer.

Nodritrice, ſ. f. die Ernährerinn.

Nodritura, ſ. f. die Nahrung; die Erziehung, Zucht; Unterricht — vivanda di groſſa nodritura, derbe, nahrhafte Speiſe; in prov. nodritura paſſa natura, Erziehung geht über die Natur.

Noi, pron. wir, uns im accuſ. wird beſonders von vornehmen Perſonen auch für io gebraucht; beſonders in Verordnungen, Mandaten, u. ſ. w. Bisweilen iſt es der dat. und das gewöhnliche Zeichen ausgelaſſen. Dio di grazia fa noi grazia, Gott erweiſet uns Gnade aus Gnade. Des Reims wegen findet man auch nui, ſtatt noi.

Noja, ſ. f. Verdruß, lange Weile, verdrüßlicher Zwang — Ueberdruß, Ekel; noje, beleidigende Worte; generar noja, Verdruß, Langeweile machen; dar noja, beſchwerlich fallen, überläſtig ſeyn; ſtören; dar noja ad uno, einen foppen, durchhecheln, plagen, beläſtigen; voi mi date noja, ihr ſtört mich; ogni moſca mi dà noja, die Mücken an der Wand irren mich; non dar noja a neſſun, niemand ſtören, keinen Menſchen beleidigen; recarſi a noje, avere a noja, überdrüßig ſeyn; dar noja alla noja, ſehr zur Laſt, ſehr zum Verdruß werden, ſehr verdrüßlich fallen; venire a noja, überläſtig, zum Ekel werden.

Nojante, adj. com. verdrüßlich, ermüdend, beläſtigend.

Nojare, v. r. a. verdrüßlich machen; beſchwerlich fallen ꝛc. nojarſi, n. p. überdrüßig ſeyn, oder werden; Ekel haben.

Nojato, ta, part. verdrüßlich gemacht, ꝛc.

Nojatrice, ſ. f. eine verdrüßliche, beſchwerliche Perſon oder Sache.

Nojévole, adj. com. verdrüßlich, läſtig.

Nojevolmente, o nojoſamente, adv. verdrüßlicher Weiſe.

Nojoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt verdrüßlich.

Nojoſo, ſa adj. verdrüßlich, läſtig, beſchwerlich, ärgerlich, ꝛc.

Noleggiare, v. r. a. miethen, dingen — eigentlich ein Schiff; man braucht es aber auch von andern Dingen. noleggiare una vettura, einen Wagen miethen.

Noleggiato, ta, part. gemiethet, gedungen, eigentlich von Schiffen.

Noleggiatore, ſ. m. ein Rheder, der ein Schiff miethet; Schiffmiether; ein Wurmſchneider.

Noleggino, ſ. m. ſ. noleſino.

Noleggio, ſ. m. die Miethe, Miethung eines Schiffes, oder einer andern Sache.

Noleſino, ſ. m. ein Pferdverleiher, Fuhrmann.

Nolgaſtro, ſ. m. ſ. gramigna migliaria.

Nolo, ſ. m. die Fracht, das Porto, die Miethe; pagare il nolo, die Fracht, die Miethe bezahlen; pigliare a nolo una nave, una vettura, un veſtito, ein Schiff, eine Fuhre, ein Kleid miethen; dare a nolo, vermiethen; cavallo a nolo, carozza a nolo, ein Miethpferd, eine Miethkutſche.

Nomaccio, ſ. m. pej. ein häßlicher, garſtiger Name.

Nomanza, f. ſ. ſ. rinomanza.

Nomare, v. r. a. ſ. nominare.

Nomatamente, adv. ſ. nominatamente.

Nomato, ta, part. genannt, ſ. nominato.

Nome, ſ. m. (alt) im plur. nomora, der Name; die Parole, Loſung bey der Armee; oder das Zeichen zum Treffen — Name, Gerücht, Ruf; farſi nome, ſich berühmt machen; uomo d gran nome, ein Mann von großem Ruf, Ruhm; egli ha nome B. — er heißt B. — Geheiß, Name, anſtatt einer andern Perſon; a nome, in nome di Dio, in Gottes Namen; a mio nome in ſuo nome, in meinem Namen, von meinetwegen; ein Nennwort, Nomen.

Noméa, ſ. f. ſ. nominanza.

Nomen-

Nomenclatore, ſ. m. Nomenclator; Sklave, der die Namen der römiſchen Bürger ſagte — ein Namenverzeichniß; ein Wörterbuch einer Sprache.

Nomenclatura, ſ. f. ein Namenverzeichniß; Regiſter.

Nomignolo, ſ. m. ſ. ſoprannome.

Nómina, ſ. f. die Ernennung zu einer Würde; aver la nomina, das Recht haben, eine Perſon zu einer Würde zu ernennen.

Nominanza, ſ. f. der Name; Ruf, Ruhm.

Nominare, v. r. a. nennen, heißen, einen Namen geben — nennen, rufen; nominare alcuno pel ſuo nome, einen ſchimpfen — zu einem Amte ernennen.

Nomináta, ſ. f. ſ. nominanza.

Nominatamente, adv. namentlich: jedes bey ſeinem Namen, einzeln, beſonders, inſonderheit.

Nominatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr berühmt.

Nominativo, ſ. m. der Nominatif.

Nominato, ta, part. genannt, genennt; Namens; berühmt.

Nominatore, ſ. m. der Nenner, Benenner, Namengeber — Ernenner zu einer Würde.

Nominazione, ſ. f. die Nennung, Benennung, das Nennen — Ernennung — der Ruf.

Nomiſma, ſ. f. eine Münze, Schaumünze.

Non, adv. nicht; vor il wird es in nol verwandelt; non v' accorgete voi, che, ihr ſehet doch, daß; nol poſſo negare, (für non il) ich kanns nicht läugnen; die Alten ſagten auch none, und brauchten non, für ſe non, wenn nicht; volentier vi pregheria, non la lingua aveſtemi impedita; non che altro, non ch' altro, adv. wenigſtens; prego, che voi, non che altro ſoſtegnare la voſtra reputazione, ich bitte, daß ihr wenigſtens, ꝛc. — non che, nicht nur; non che altro, geſchweige denn; ich will nicht ſagen; a pena oſo penſarne, non ch' io ſia ardito di parlarne, ich getraue mir nicht nur nicht davon zu ſprechen, ſondern auch nicht daran zu denken, geſchweige daß ich davon rede; non forſe, daß nicht etwa; nulla ſperanza gli conforta mai, non che di poſa, ma di minor pena; ſono di tanta potenza, che i fortiſſimi uomini, non che le tenere donne hanno già molte volte vinti — non che, non come ſe, nicht als ob, als wenn: non che io turbata non ne foſſi — non forſe avvenga, ecc. damit nicht etwa, ꝛc.; non di manco, non di meno, non per tanto, nichts deſtoweniger, und dennoch.

Nona, ſ. f. (mit dunklem o) die None; die letzte Tagszeit im Brevier, vor der Veſper, und Vormittags zu beten oder auf dem Chor zu ſingen; die Nonenzeit, kurz vor Mittag; ſuonare a nona, zur None läuten; far le none, o ſuonar le none, (ein Wortſpiel mit nona, und dem alten none, ſtatt non, ſ. none) ſich im voraus womit entſchuldigen, wenn man merkt, daß uns einer um etwas bitten wird; mit der Vorklage kommen.

Nonagenario, ria, adj. ein Neunzigjähriger.

Nonanta, ſ. novanta.

Nonanteſimo, ſ. novanteſimo.

Noncorriſpondenza, ſ. f. Unübereinſtimmung, Ungleichheit, Mißverſtändniß.

Noncovelle, ſ. m. nichts.

Noncurante, non curante, adj. com. unſorgſam, ſorgenlos, fahrläßig; der es in Wind ſchlägt.

Noncuranza, ſ. f. die Unſorgſamkeit, Sorgloſigkeit, Unbeſorgtheit, Fahrläßigkeit, ꝛc.

Nondimanco, nondimeno, adv. nichts deſtoweniger, deſſen ungeachtet, dennoch.

Nondormire, ſ. m. (in pl. i nondormiri,) die Schlafloſigkeit.

None, ſ. f. pl. (lat.) der fünfte Tag in einigen Monaten, und der ſiebente in andern, bey den Römern; (alt) none, für non ſ.

Noneſercizio, ſ. m. Uebungsmangel, Mangel an Uebung.

Nonna, ſ. f. die Großmutter; nonne, ſ. f. pl. ein Fußwärmer.

Nonnanóme, adj. com. unbenannt.

Nonnaturale, adj. com. non naturale, unnatürlich; le ſei coſe non naturali bey den Aerzten, Dinge, welche dem Menſchen nutzen und ſchaden können; z. B. Eſſen und Trinken, ꝛc.

Nonne, ſ. f. ein Fußwärmer.

Nonni, ſ. m. Pelzſtiefel, Filzſtiefel.

Nonno, ſ. m. der Großvater; bisnonno, Urgroßvater — ein Greis, Großvater.

Nonnulla, ſ. f. nichts; far la merà di nonnulla, nichts verrichten, nichts thun; voi ſiete come dire un nonnulla, ihr ſeyd ja gar nichts.

Nono, na, adj. num. der, die Neunte.

Nonoſtantechè, adv. obgleich, obſchon.

Non per ciò, non per ciò die meno, non però di meno, ſ. nondimeno.

Non pertanto, adv. dennoch, nichts deſtoweniger.

Non.

Non ſine quare, (lat.) nicht ohne Urſache, nicht ohne Grund.

Non ſo che, ſo etwas; ein gewiſſes, ich weiß nicht; un non ſo che di gravità, di grazia, ſo etwas Ernſthaftes, Anmuthiges; non ſo come, non ſo dovè, non ſo quando, e ſimili. ich weiß nicht wie, wo, wann, u. ſ. w. non ſo che paura, che gente, ecc. eine gewiſſe Furcht, gewiſſe Leute; ha un non ſo che negli occhi, che mi allerta, ſie hat etwas gewiſſes in den Augen, das mich reizt; un certo non ſo che.

Nonuplo, ſ. ed adj. neunfach, neunfältig.

Nonuſo, ſ. m. der Abgang vom Gebrauche; aus der Mode; la coſa è andata in nonuſo, beſſer in diſuſanza.

Norcíno, ſ. m. ein Einwohner aus Norcia, einer Stadt in Italien; Wundarzt, der ſich beſonders mit Heilung der Geburtsglieder abgibt; ein Schweinſchneider.

Norimberga, ſ. f. Nürnberg.

Norimbergheſe, ſ. com. einer, eine aus Nürnberg; ein Nürnberger, eine Nürnbergerinn.

Norma, ſ. f. das Winkelmaß — die Richtſchnur, Vorſchrift, Regel.

Norniera, ſ. f. ein vom Bocc. znm Scherz erdichtetes Land.

Norte, ſ. m. Nord, Norden, Mitternacht.

Noſco, (poet.) mit uns.

Noſtrále, adj. com. einheimiſch, hieſig, inländiſch, unſeres Landes.

Noſtralmente, adv. nach unſerer Art; nach unſerer Landesart.

Noſtráno, na, adj. ſ. noſtrale.

Noſtriſſimo, ma, adj. ſup. ganz unſer; was uns wirklich gänzlich zugehöret, angehet.

Noſtro, pron. poſſ. unſer; il noſtro, das Unſrige; unſer Hab und Gut; i noſtri, die Unſrigen; unſre Leute.

Nota, ſ. f. ein Merkzeichen, ein Merkmal — ein Verzeichniß; ein Schriftzug auf alten Denkmälern, welcher ein Wort, oder eine Zahl bedeutet. Stimme, Geſang; note, Noten, Muſikzeichen; fig. Worte — ein Schandflecken, ein Flecken; il batteſimo lava le note dell' anima — eine Note, Anmerkung; mettere in nota, etwas anmerken, aufzeichnen; ins Verzeichniß bringen — ein Auszug oder eine Rechnung von Waaren, die jemand auf Conto genommen, oder geborgt hat; a chiare note, unverholen, deutlich, gerad heraus.

Notabile, ſ. m. eine Merkwürdigkeit, Denkſpruch; i notabili, die Angeſehnſten, die Vornehmen.

Notabile, adj. com. merkwürdig, beträchtlich, ſonderbar, vornehm.

Notabilmente, adv. merklich; deutlich; anſehnlich, merkwürdig.

Notaccento, ſ. m. das Tonzeichen.

Notajo, ſ. m. ein Notar, Notarius. Dio mi guardi da recipi di Medici, da cetere di Notaj, e da ſpacci d' Uſuraj, prov. Gott bewahr einen jeden vor den Rezepten der Aerzte, den Schreibereyen der Notaren, und Handel mit Wucherern. Notaj, birri, e meſſi non t' impacciar con eſſi, mit Notaren, Häſchern und Gerichtsboten muß man ſich nicht einlaſſen.

Notajuólo, notajuzzo, ſ. m. ein geringer, elender Notar.

Notamente, adv. ſ. notantemente.

Notamento, ſ. m. das Schwimmen.

Notando, da, adj. merkwürdig, bemerklich.

Notante, adj com. ſchwimmend; anmerkend, bemerkend.

Notantemente, adv. ſonderlich, abſonderlich, vornehmlich, beſonders, inſonderheit; klärlich.

Notare, v. r. n. ſchwimmen — oben auf ſchwimmen, nicht unterſinken.

Notare, v. r. a. anmerken, aufzeichnen, einſchreiben — bemerken; notare alcuno d' infamia, di ſcorno, einen Schandflecken anhängen, machen — nach Noten ſingen. (Dante.)

Notarella, ſ. f. dim. eine kleine Note, eine kleine Anmerkung, ein kleines Merkzeichen.

Notaria, ſ. f. ſ. noteria.

Notariato, ſ. m. das Notariat.

Notarieſco, ſca, adj. notariſch, notarenmäßig.

Notáro, ſ. m. ſ. notajo.

Notatamente, adv. ſ. notantemente.

Notato, ta, part. notirt, angemerkt, getadelt, beſchuldiget, einen Schandflecken angehängt, ꝛc.

Notatojo, ſ. m. die Blaſe, Luftblaſe der Fiſche, Fiſchblaſe.

Notatore, ſ. m. ein Schwimmer.

Notatrice, ſ. f. eine Schwimmerinn.

Notatura, ſ. f. die Schwimmung, das Schwimmen.

Noterella, ſ. f. dim. ein Nötchen, kleine Note, Anmerkung.

Notería, ſ. f. das Notariat, Amt des Notars; die Kanzley, wo die Notariatsſchriften verwahret werden.

Notévole, adj. com. ſ. notabile.

Notevolmente, adv. bemerkenswerth; merkwürdiger Weiſe; auf eine merkliche Weiſe.

Notificamento, ſ. m. die Kundthuung, Andeutung.

Notificante, adj. com. benachrichtigend, anzeigend.

Notificare, v. r. a. andeuten, kund thun, bekannt machen, zu wiſſen thun, notificiren, benachrichtigen, anzeigen; notificato, ta, part. benachrichtiget, angezeigt.

Notificatore, ſ. m. der Andeuter, Kundthuer, Bekanntmacher, Hinterbringer, Vermelder.

Notificazione, ſ. f. die Andeutung, Notificirung, ꝛc.

Notiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr bekannt.

Notizia, ſ. f. die Kenntniß — Nachricht, Belehrung; dar notizia, Nachricht geben, zu wiſſen thun; notizie prime, die allgemeinſten Kenntniſſe, die allen Menſchen gemein ſind; di mia notizia, ſo viel ich weiß; neſſuno di mia notizia è ſtato oggi in caſa mia, Niemand, ſo viel ich weiß, iſt heute bey mir geweſen; vi ho ſcritto queſto per la voſtra notizia, ich habe Ihnen dieſes zur Nachricht geſchrieben.

Notizietta, ſ. f. dim. kleine Nachricht.

Noto, ta, adj. bekannt; quaſi non mi foſſe noto, eben als wüßte ich nicht.

Noto, ſ. m. Mittagswind, Südwind.

Nótola, nótula, ſ. f. dim. ein Notchen, kleine Note, Anmerkung.

Notoletta, ſ. f. dim. ganz kleine Anmerkung.

Notomía, ſ. f. die Zergliederung, Anatomie; far notomía d' una coſa, etwas zergliedern, einzeln unterſuchen; far notomia di alcuno, einen in Stücken hauen.

Notomiſta, ſ. m. ein Zergliederer, Anatomiſt.

Notomizzare, v. r. a. anatomiren, zerlegen, zergliedern; notomizzare una ſtoria, ecc. eine Geſchichte, ꝛc. zergliedern; fig. ſtückweiſe betrachten; notomizzato, ta, part. anatomirt, zergliedert; fig. ſtückweiſe betrachtet.

Notoriamente, adv. notoriſch, deutlich, kundbarlich.

Notorietà, ſ. f. die Kundbarkeit.

Notório, ria, adj. notoriſch; weltkündig; klar und offenbar, jedermann bekannt.

Notoſo, ſa, adj. beſchmuzt, befleckt; in übelm Ruf.

Notricamento, notricante, notricare, ſ. nutricamento, nutricare ecc.

Nottámbulo, ſ. m. ein Nachtwanderer; der im Schlaf aufſteht und herumgeht.

Nottare, v. r. n. nachten, Nacht werden.

Nottáta, ſ. f. eine ganze Nacht.

Notte, ſ. f. die Nacht; avere, o dare la buona, o la mala notte, eine ruhige oder unruhige Nacht haben, oder einem machen; di notte ogni cuffia ſcuſa, bey Nacht ſind alle Kühe ſchwarz; e' non è ancora andato a letto, chi ha a avere la mala notte, prov. es iſt noch nicht aller Tage Abend; Unglück kann immer noch kommen; farſi notte, Nacht werden; di notte, bey Nacht, des Nachts; di oder a notte oſcura, bey dunkler Nacht; a mezza notte, um Mitternacht; augurare ad alcuno una buona notte, einem eine gute Nacht wünſchen; una ora, due ore di notte, eine Stunde, zwey Stunden nach Sonnen Untergang.

Notteggiare, v. r. n. Nacht werden; bey der Nacht herumſchwärmen; die Nacht zubringen.

Nottetempo, nottetémpore, di nottetempo, adv. bey Nacht, zur Nachtzeit des Nachts.

Nottívago, ga, adj. ein Nachtläufer, Nachtſchwärmer.

Nóttola, ſ. f. eine hölzerne Klinke — eine Fledermaus.

Nottoláta, ſ. f. die Nachtzeit, ganze Nacht; avere una buona, una cattiva nottolata, eine gute oder ſchlechte Nacht haben.

Nottolína, ſ. f. nottolino, ſ. m. nottoletto ſ. m. dim. eine kleine Klinke; eine kleine Fledermaus; ein Fenſterwirbel, im Scherz, die Keple.

Nóttolo, ſ. m. die Fledermaus.

Nottolóne, ſ. m. augm. ein Nachtſchwärmer; eine große Fledermaus.

Notturlábio, ſ. m. Inſtrument, in der Nacht die Höhe des Nordſterns zu finden der Zeitzeiger, wo man ſehen kann, welche Stunde es in der Nacht iſt.

Notturno, na, adj. nächtlich; uccello notturno, ein Nachtvogel — Theil des Breviers der katholiſchen Geiſtlichkeit.

Nótula, ſ. f. ſ. notola.

Novale, adj. com. (campo) ein Brachfeld.

Novamente, adv ſ. nuovamente.

Novanta, adj. num. neunzig.

Novanténa, ſ. f. Menge von neunzig; gebräuchlicher novantina.

Novanteſimo, ma, adj. der, die, neunzigſte.

Novantina, ſ. f. ſ. novantena.

Novare, v. r. a. erneuern; Neuerungen aufbringen.

Novaſtro, ſtra, adj. ſ. nuovo.

Novatore, ſ. m. der Neuerungen macht, beſonders in der Religion; i Novatori, ein gelindes Wort, für Ketzer.

Novazione, ſ. f. Neuerung im Handel — eine neue und geänderte Schuldverſchreibung.

Nove, nom. num. neun.

Novecento, adj. indecl. neunhundert.

Novella, ſ. f. ein Märchen; Erzählung, luſtiges Hiſtörchen — unnützes Geſchwätz, ꝛc. — Nachricht, Zeitung, Botſchaft — die weibliche Scham; mettere in novelle, zum Spott, zum Beſten haben; entrare in novelle con uno, ſich mit jemand in ein unnützes Geſchwätz einlaſſen; moltiplicare in novelle, nicht aufhören von Lappereyen zu ſchwatzen; che novelle? was gibts neues? tal novella io farò volontieri, dieſe Botſchaft will ich gerne übernehmen; recar, portar novelle, eine Botſchaft, Nachricht bringen.

Novellaccia, ſ. f. pej. ſchlechte Zeitung; verlogenes Zeug; elende Erzählung; Fabel; Nachricht, Zeitung, Botſchaft.

Novallemente, adv. neuerlich, neulich, neuerding, kürzlich, letzthin.

Novellare, v. r. a. Märchen machen, oder erzählen — ſchwatzen, plappern; verläumden, afterreden; n. et n. p. ſich erneuern, neu werden; quando la luna è in ſul novellare, wenn der Mond neu wird.

Novelláta, ſ. f. Märchen, Weibermärchen.

Novellatore, ſ. m. ein Erzähler; (und meiſt) der Märchen, Poſſen erzählt, Fabelhans.

Novelletta, ſ. f. dim. ein luſtiges Märchen.

Novelliéra, ſ. f. die Märchen, fabelhaftes Zeug erzählt; eine Klatſche; eine Achſelträgerinn.

Novelliére, novelliero, ſ. m. Fabelerzähler; Märchenmacher — ein Zeitungsträger, Poſtträger, Blauſtrumpf — ein Bote, Botſchafter; ein Achſelträger.

Novellina, ſ. f. eine gute eßbare Wurzel.

Novellino, na, adj. ganz neu, ganz friſch.

Novelliſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz neu, ganz friſch.

Novelliſta, ſ. m. ein Novelliſt; Begebenheitſchreiber; Liebhaber von neuen Zeitungen.

Novellízia, ſ. f. die Erſtlinge der Blumen und Früchte.

Novello, la, adj. neu — jung, der jüngere; Plinio novello, Plinius der jüngere — ein Stier in ſeinem beſten Alter — vendere, o comprare a novello, Früchte, die noch im Felde ſtehen, verkaufen oder kaufen.

Novellozza, ſ. f. dim. ein luſtiges, ſpaßhaftes Märchen; Hiſtörchen.

Novelluccia, novelluzza, ſ. f. dim. ein kleines Märchen; di queſto fatto gliene venne alcuna novelluzza, er bekam von der Sache einigen Wind, es wurde ihm geſteckt.

Novembre, ſ. m. der November, Wintermonat.

Novéna, ſ. f. neuntägige Andacht.

Noverare, v. r. a. zählen, ſ. annoverare.

Noverato, ta, part. gezählt.

Noveratore, ſ. m. ein Zähler.

Noveratrice, ſ. f. die Zählerinn.

Noverazione, ſ. f. die Zählung, Rechnung, Berechnung, Ausrechnung.

Noverca, ſ. f. (lat.) ſ. matrigna.

Nóvero, ſ. m. die Zahl, ſ. numero.

Novéſimo, ma, adj. num. der, die neunte.

Novilúnio, ſ. m. der Neumond.

Noviſſime, adv. zuletzt, letztlich.

Noviſſimo, ma, adj. ganz neu, noch nie geſehen — der allerletzte: i quattro noviſſimi, die vier letzten Dinge; il noviſſimo dì, der jüngſte Tag; uccello noviſſimo, una noviſſima beſtia, ein noch nie geſehener Vogel, nie erſchienenes Thier.

Novità, novitade, novitate, ſ. f. Neuigkeit, Neuheit.

Novízia, ſ. f. die, ſo das Probejahr in einem Kloſter hält — die neue, angehende Eheſrau; eine Braut.

Noviziático, noviziáto, ſ. m. das Noviziat; Probezeit der Ordensleute; der Ort, wo die Lehrlinge unterrichtet werden.

Novízio, ſ. m. ein angehender Mönch; ein Schüler, Lehrjunge; ein Bräutigam.

Novizio, zia, adj. Neuling, noch unerfahren.

Novizione, ſ. f. ein Begrif, Notion.

Novizzo, za, adj. ſ. novizio.

Novo, va, adj. (poet.) neu.

Nozióne, ſ. f. (lat.) Begrif, Kenntniß von etwas.

Nozze, ſ. f. die Hochzeit; die Heurath; der Eheſtand; die Verehlichung; un pajo di nozze, Hochzeit; andare a nozze, fröhlich, wie zur Hochzeit gehen; aver più che fare ch' a un pajo di nozze, prov. vor Geſchäften weder aus noch ein wiſſen; far le nozze co' funghi, o co' fichi ſecchi, prov. alles ſehr knapp zuſchneiden; den Aufwand, alles ſo genau als möglich einrichten; far le nozze, Hochzeit halten; le nozze del diavolo, Regen bey Sonnenſchein; paſſare alle ſeconde nozze, zur zweyten Ehe ſchreiten.

Nozzereſco, ſca, adj. hochzeitlich.

Nozzoline, ſ. f. pl. dim. kleine Hochzeit.

Nubaddenſatore, ſ. m. der die Wolken verdickt, aufthürmet.

Nube, ſ. f. die Wolke, das Gewölk; laſciato ancora in nube, was man noch dunkel, unerklärt gelaſſen.

Nubiaduna, ſ. m. der die Gewölke verdickt, ꝛc.

Nubicalpeſtatóre, ſ. m. der auf den Wolken einher geht, auf den Wolken tritt.

Nubila, ſ. f. die Wolke, ſ. nuvola.

Nubile, adj. com. mannbar; fanciulla nubile.

Nubiletta, ſ. f. dim. eine kleine Wolke, ſ. nuvoletta.

Nubilità, nubilitade, nubilitate, ſ. f. von Wolken verurſachtes trübes Wetter; Dunkelheit, Gewölke.

Núbilo, la, adj. wolkicht, (lat.) ſ. nubiloſo.

Nubiloſo, nuboloſo, ſa, adj. wolkicht, trüb.

Nuca, ſ. f. das Genick der Nacken; bey den Alten, das Rückrad.

Nudamente, adv. nackend, nackig; bloß; fig. unverholen, ungeheuchelt; favellare nudamente, gerad heraus reden.

Nudamento, ſ. m. das Entblößen.

Nudare, v. r. a. entblößen, nackend ausziehen; fig. berauben, entblößen.

Nudato, ta, part. entblößt, beraubt ꝛc.; nudato da ogni pregiudizio, ganz ohne Vorurtheil.

Nudiſſimo, ma, adj. ſup. äußerſt entblößt, nackend.

Nudità, nuditade, nuditate, ſ. f. die Blöße, Blosheit, Nacktigkeit.

Nudo, da, adj. nacket, nackend, nackig, bloß — unbedeckt, entblößt, arm, ohne, ꝛc. la nuda terra, die bloße Erde; nudo e crudo, ſplitternackend; la ſpada nuda, der bloße Degen; nudo di valore, ohne Tapferkeit; terra nuda d'acque, Erdreich arm an Waſſer, ohne Waſſer.

Nudricare, ſ. nudrire.

Nudrice, ſ. f. eine Säugamme.

Nudrimento, ſ. m. ſ. nutrimento.

Nudrire, v. r. a. nähren, ernähren; nudrirſi, ſich nähren; leben; nudrirſi di ſperanza, ſich mit der Hoffnung abſpeiſen — erziehen; Chirone nudri Achille — hegen, haben; nudrire odio, rancore; praeſ. iſco.

Nudrito, ta, part. genährt; ernährt; erzogen.

Nudritore, ſ. m. ein Erzieher, der Kinder erzieht.

Nudritura, ſ. f. ſ. nutritura.

Nugazione, ſ. f. Schwätzerey, Geſchwätz, Poſſen, ꝛc.

Núgola, nugolaglia, nugolato, nugoletta, nugoletto, nugolo, ſ. nuvola, nuvolaglia, ecc.

Nugulóne, ſ. nuvolone.

Nugoloſità, ſ. f. ſ. nuvoloſità.

Nugoloſo, ſa, adj. wölkicht, bewölkt, umwölkt, trüb, düſter.

Nugoluzzo, ſ. m. ſ. nuvoluzzo.

Nui, pron. ſ. noi.

Nulla, ſ. m. nichts; (in Fragen, und Zweifel) was, etwas; per nulla, auf keine Art, ſchlechterdings nichts; umſonſt, ohne Entgeld, ſ. niente, recar a nulla, zernichten, zerſtöhren; ſe avete nulla a dirmi, ditelo pure, wenn ihr mir etwas zu ſagen habt, ſo ſaget es nur; volete nulla, wollt ihr etwas? ſe nulla di pietà di noi ti muove, wenn du einiges Mitleid gegen uns fühlſt.

Nulladiméno, adv. nicht minder, nichts deſtoweniger, dennoch, demohngeachtet ꝛc.

Nullapiù, adv. hat die Bedeutung eines ſuperlativi; una ſera ſoave e queta tanto, che nullapiù, der angenehmſte und ſtillſte Abend; fragweiſe, etwas; volete nulla più? wollet ihr etwas?

Nullamente, adv. auf keine Art und Weiſe, keineswegs.

Nullezza, ſ. f. ſ. nullità.

Nullità, ſ. f. die Nichtigkeit, Nullität, Ungültigkeit; la nullità d'un contratto, die Ungültigkeit eines Vertrags.

Nullo, ſ. m. Niemand, Keiner; adj. kein — nichtig, ungültig, null und nichtig.

Nume, e numine, ſ. m. die Gottheit; nume tutelare, Schutzgott.

Numerábile, adj. com. zählbar.

Numerale, adj. com. womit man zählet; zur Zahl gehörig; nome numerale, ein Zahlwort.

Numerante, adj. com. zählend; der zählet.

Numerare, v. r. a. zählen, rechnen; auch ſtatt enumerare, eins nach dem andern herſagen; per brevità laſcio di numerare i mali.

Numerario, ria, adj. (valore) der eingebildete Werth der Münzen.

Numerario, ſ. m. (in der Staatswirthſchaft) Barſchaft, das Geld welches im Umlaufe iſt.

Numerativo, va, adj. zählig; was zählet.

Numerato, ta, part. gezählt.

Numeratore, ſ. m. der Zähler.

Numerazione, ſ. f. die Zählung, das Zählen, Numeriren.

Numericamente, adv. abgezählt; richtig
und gezählt; mit Regel und Zahl.
Numerico, ca, adj. zählig, zur Zahl
gehörig.
Número, ſ. m. die Zahl, Ziffer, Num=
mer; il numero del meno, in der
Grammatik, der Singularis; il nume-
ro del più, der Pluralis; porre i nu-
meri, ſegnar con numeri, numeriren
— Anzahl, Menge; un gran numero
di coſe — der Wohlklang, Wohllaut,
das rechte Maß in Verſen und in Proſa.
Numeroſamente, adv. zahlreich, in gro=
ßer Anzahl.
Numeroſità, numeroſitade, numeroſita-
te, ſ. f. die Zahlreichheit, große An=
zahl — der Wohllaut, abgemeſſener
Klang.
Numeroſo, ſa, adj. zahlreich, häufig —
wohllautend, von Perioden, ꝛc.
Númine, ſ. m. ſ. nume.
Numiſmale, adj com. (pietra) Münz=
ſtein; runde und glatte münzenähnliche
Steine.
Numiſmatica, ſ. f. die Münzwiſſenſchaft.
Numiſmático, ca, adj. numismatiſch; zur
Münzwiſſenſchaft gehörig.
Numma, ſ. f. ein weißer chineſiſcher Baum=
wollen Zeug, oder Kattun.
Nummo, ſ. m. ſ danajo — nummi, des
Judas Silberlinge; per trenta nummi
vendè il ſuo maeſtro a' giudei.
Nummolaria, ſ. f. Pfennigkraut.
Nunciante, adj. e ſ verkündigend, mel=
dend; Verkündiger, Hinterbringer.
Nunciare, v. r. a. verkündigen, melden,
ſ. nunziare.
Nuncupativo, va, adj. (teſtamento) ein
mündliches Teſtament; in der Theolo=
gie, nur dem Namen nach.
Núnzia, ſ. f. eine Verkünderinn, Both=
ſchafterinn; l'aurora nunzia del dì.
Nunziare, e nunciare, v. r. a. verkün=
den, verkündigen, melden, zu wiſſen
thun; nunziato, ta, part. verkündiget,
gemeldet.
Nunziata, ſ. f. das Feſt Mariä Verkün=
digung.
Nunziato, ſ. m. ſ. nunziatura.
Nunziatore, ſ. m. ſ. nunziante.
Nunziatura, ſ. f. die Nunziatur; das
Amt eines päpſtlichen Botſchafters.
Nunzio, e nuncio, ſ. m. ein Bote, Bot=
ſchafter, Geſandter, Verkündiger —
ein Nunzius; Nunzio Apoſtolico, der
Päpſtliche Abgeſandte; fig. nunzio ce-
leſte, der himmliſche Botſchafter; der
Engel.
Nuócere, v. irr. n. ſchaden; Schaden
thun, bringen; Eintrag thun, hindern;
auch v. a. beſchädigen; acciocchè più
ſieno nociuti dall' incendio; (Boccac-
cio) praet. nocqui und nocei, part.
nociuto.
Nuóra, ſ. f. die Schnur, Schwiegertoch=
ter; dire alla figliuola perchè la nuo-
ra intenda, prov. zum Anhören geben,
etwas ſagen, womit ein anderer ge=
meint iſt.
Nuotare, v. r. n. ſchwimmen.
Nuotatojo, ſ. m. Fiſchblaſe.
Nuotatore, ſ. m. ſ. notatore.
Nuoto, ſ. m. das Schwimmen; andare
a nuoto, metterſi a nuoto, ſchwimmen;
paſſare il fiume a nuoto, über den Fluß
ſchwimmen; ſalvarſi a nuoto, durch das
Schwimmen ſich retten.
Nuova, ſ. f. Nachricht, Bericht, Neuig=
keit; nuova da calze, eine gute Zei=
tung; vi do la nuova, ich bringe euch
die Nachricht, Neuigkeit; aver nuova
di uno, Nachricht von jemand haben;
queſta nuova è ſcritta ſu i boccali, da=
von ſingen die Sperlinge auf den Dä=
chern.
Nuovamente, adv. neulich, neuerlich,
kürzlich, jüngſthin.
Nuovo, va, adj. neu — friſch; rar, ſel=
ten; fremd; unerhört, nie geſehen;
unerfahren, unbewandert; uomo nuo-
vo, nuovo peſce, ein poſſierlicher Kerl;
eſſer nuovo in q. c. in etwas unerfah=
ren ſeyn; ch' abbiamo di nuovo? was
haben wir Neues? was ſpricht man Gu=
tes? ſino nuovo giorno, bis zum fol=
genden Tag; nuovo anno, das neue
Jahr; età nuova, das Jugendalter;
nuova ſtagione, das Frühjahr; mo-
ſtrarſi o farſi nuovo d' alcuna coſa,
erſtaunt thun; ſich ganz fremd ſtellen;
thun als wüßte man etwas nicht; giu-
gner nuova alcuna coſa, einem neu,
fremd ſeyn; queſta coſa mi giunge nuo-
va, das befremdet mich ſehr; das iſt
mir ganz was neues; introdurre coſe
nuove, Neuerungen, Veränderungen
im Staat einführen; nuove bellezze,
ſeltene, noch nie geſehene Schönheit;
non fu ſimil bellezza antica, e nuova,
in alten und neuern Zeiten war keine
ſolche Schönheit; di nuovo, di bel nuo-
vo, von neuem.
Nuovóna, ſ. f. (im Scherz) eine große
Neuigkeit.
Nuro, ſ. f. (poet. beym Dante) die
Schwiegertochter.
Nuto, ſ. m. (lat.) ſ. cenno.
Nutribile, adj. com. nährend, nahrhaft;
(auch) nährbar; der Nahrung empfäng=
lich.
Nutricamento, ſ. m. die Nahrung.

Nutri-

Nutricante, adj. com. nährend, ernährend.

Nutricare, v. r. a. nähren, ernähren, verpflegen, erhalten — wachſen laſſen, tragen; nutricare la chioma, la barba.

Nutricato, ta, part. genährt, ernährt.

Nutricatore, ſ. m. der Ernährer, Verpfleger.

Nutricatrice, ſ. f. die Ernährerinn, Verpflegerinn, Erhalterinn.

Nutricazione, ſ. f. die Nährung, Nahrung, ſo die Speiſe gibt.

Nutrice, ſ. f. die Amme; m. Erzieher; erano molti maeſtri e nutrici d' Aleſſandro; non degnava d' eſſer chiamato nutrice; (griech.) τροφεύς, (lat.) nutritius.

Nutrichévole, adj. com. nährend, nahrhaft.

Nutricio, ſ. m. Erzieher, Pflegevater.

Nutrimentale, adj. com. nährend, nahrhaft.

Nutrimento, ſ. m. die Nahrung, Speiſe, der Unterhalt.

Nutrimentoſo, ſa, adj. nahrhaft, nährſam; Nahrung gebend.

Nutrire, v. a. nähren, ernähren, erhalten, pflegen, erziehen; nutrivalo come ſuo figliuolo, ſie erzog ihn als wenn er ihr Sohn wäre; nutrire la chioma, la barba, ſein Haar pflegen, den Bart wachſen laſſen — bey den Aerzten heißt nutrire in etwas Flüſſiges einweichen, und hernach an die Sonne legen — nutrire odio, rancore, ecc. Haß, Groll hegen; praeſ. nutriſco, und nutro.

Nutritivo, va, part. nährend, nahrhaft, nährſam.

Nutrito, ta, part. genährt, ernährt; erzogen; nutrito tra l' ferro, unter den Waffen erzogen; nutrito d' ozio e d' una gran pigrizia, im Müßiggange und Faulheit erzogen. Bey den Aerzten, aufgequellt.

Nutritore, ſ. m. der Ernährer, der Nahrung, Unterhalt gibt; auch Hofmeiſter.

Nutritrice, ſ. f. Ernährerinn, Erzieherinn, Gouvernantinn.

Nutritura, ſ. f. die Nahrung, Speiſe.

Nutrizione, ſ. f. die Nährung, Nahrung.

Núvola, f. ſ. ſ. nugolo.

Nuvoláglia, e nugolaglia, ſ. f. Gewölke, eine Menge Wolken.

Nuvolato, e. nugolato, ſ. m. Gewölke; Umwölkung; Dunkelheit von Gewölke.

Nuvoletta, ſ. f. dim. ein Gewölkchen, kleines Gewölke.

Nuvoletto, e nugoletto, ſ. m. dim. kleines Gewölke.

Núvolo, e núgolo, ſ. m. Gewölke, Wolke — Wolke im Flüſſigen; nuvolo nell' occhio, ein Fleck im Auge; nuvolo in una gemma, ein Fleck im Edelſtein; nuvolo di vento, ein plötzlicher Sturm mit Wind auf der See; nuvolo di buriana, dicker Nebel auf der See; fig. eine Wolke; Schwarm, Haufen von etwas; nuvolo di pecchie, moſche, di dardi.

Nuvolóne, ſ. m. augm. eine dicke, finſtere Wolke; ſtarke Regenwolke.

Nuvoloſità, ſ. f. Verdunklung der Luft von vielem Gewölke.

Nuvoloſo, ſa, adj. umwölkt, mit Wolken überzogen; wolkig, bewölkt; fig. mente nuvoloſa, ein trübes, umwölktes Gemüth.

Nuvoluzzo, ſ. m. dim. kleines Gewölke; Wölkchen.

Nuziále, adj. com. hochzeitlich; veſte nuziale, Hochzeitkleid.

Nuzialmente, adv. hochzeitlich; come entraſti tu quà non eſſendo veſtito nuzialmente?

O.

O, ſ. m. das O; wird oft mit u verwechſelt, wie ſorge, ſurge, coltivare, cultivare, foſſe, fuſſe; zeigt viele Affecte an, (Verwunderung, Erſtaunen.)

O, interj. (auch oh) o! ach! ei! adv. o voi che ſiete, ecc. o ihr, die ihr ſeyd ꝛc.; o ſignor mio, o mein lieber Herr! o che! ey was! o eri tu coſti! ey, warſt du dort! o liberalità di Ceſare! welche Gütigkeit des Kayſers! o gioja, o ineffabile dolcezza! was für Freude! was für unausſprechliches Vergnügen! Jammer; o povero a me! o ſciagurato a me! ach ich Armer! ich Unglückſeliger! Zärtlichkeit; o figliuola mia, o meine liebe Tochter; o Carlo, mio dolce! o mein Herzens-Carl! Verlangen; o s' i' l' aveſſi, io ſarei pur contento! ach, wenn ichs hätte, ich wollte recht froh ſeyn! Widerwillen; o ſì, io non vo' fare, ey, ich mag es nun nicht thun! Bereitwilligkeit; o ſì, io vo' fare, ach ja, ich will es thun. Beym Rufen wird es gemeiniglich vorgeſetzt: o Giovani, he, Johann! o buon uomo! hört ihr, Mann!

O, part. ſep. oder; la ſperanza, o 'l timore, die Hoffnung oder Furcht; o voi, o gli altri, entweder ihr, oder die andern;

dern; (vor Vokalen) od; ſenza far motto ad amico od a parente.

Obbediente, ed obediente, adj. com. gehorſam, gehorchend — nachgiebig, nachgebend — tenere il corpo obbediente, offenen Leib erhalten, bey den Aerzten.

Obbedientemente, adv. gehorſam.

Obbedientiſſimamente, adv. ſup. ſehr folgſam.

Obbedientiſſimo, ma, adj. ſup. überaus folgſam, gehorſam.

Obbedienza, Obbedienzia, ſ. f. der Gehorſam — der geſchriebene Befehl der Mönche, in ein anderes Kloſter zu gehen; preſtare obbedienzia a' ſuoi ſuperiori, ſeinen Obern Gehorſam leiſten; tenere in obbedienza.

Obbedire, ed obedire, v. n. gehorſamen; gehorchen; gehorſam ſeyn; eines Befehle befolgen; fig. nachgeben, ſich geben, von lebloſen Dingen; un tal nutrimento non obbediſce alla digeſtione — i liquori obbediſcono all' alterazioni de' vaſi. flüſſige Körper folgen den Bewegungen der Gefäße; la cera obbediſce alla mano, das Wachs gibt der Hand nach, beugt ſich nach der Hand; praeſ. iſco.

Obbeditore, ſ. m. der Gehorſam leiſtet.

Obbidiente, part. ſ. obbediente.

Obbidienza, ſ. f. ſ. obbedienza.

Obbietrare, ed obiettare, v. r. a. einwerfen, einwenden; Einwendung, Einwürfe machen.

Obbiettivo, va, adj. objectiviſch; gegenſtändlich; was nicht anders als in einem bekannten Gegenſtande vorhanden iſt; vetro obbiettivo, das vorderſte Glas im Sehrohr.

Obbietto, ed obietto, ſ. m. der Gegenſtand — Abſicht, Augenmerk, Gegenſtand, Endzweck — Urſache, Beweggrund, ſ. oggetto.

Obbietto, ta, adj. entgegengeſetzt, entgegenſtehend, gegenüber geſtellt, vor Augen ſtehend, liegend; vorkommend; gli occhi diſtinguono la diverſità delle coſe obbiette.

Obbiezione, ed obiezione, ſ. f. der Einwurf; die Einwendung.

Obbioſo, ſa, adj. ſ. ubbioſo.

Obblatore, ſ. m. derjenige, welcher in einer Verſteigerung bietet; il maggior obblatore, der meiſtbietende.

Obblazione, ed oblazione, ſ. f. das Opfer.

Obblia, ſ. f. Obbliamento, ſ. m. Obblianza, ſ. f. die Vergeſſenheit, Vergeſſung.

Obbliare, ed obliare, v. r. a. vergeſſen; mi fa obbliar me ſteſſo, ſie macht, daß ich mich ſelbſt vergeſſe.

Obbliato, ed obliato, ta, part. vergeſſen; obliato di ſe ſteſſo, ſeiner ſelbſt vergeſſen.

Obbliatore, ſ. m. der vergißt.

Obbliazione, ſ. f. ſ. obblio.

Obblico, ca, adj. ſ. obbliquo.

Obbligagione, ſ. f. Obbligamento, ſ. m. die Verbindlichkeit, Verpflichtung.

Obbligante, adj. com. was verbindet; verpflichtend, verbindend — verbindlich, dienſtfertig, dienſtwillig, gefällig, willfährig.

Obbligantemente, adv. verbindlich, auf eine verbindliche Art; gefällig.

Obbligantiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr verbindlich.

Obbliganza, ſ. f. ſ. obbligagione.

Obbligare, v. r. a. verbinden, verpflichten; obbligarſi in ſolido, ſich einer für alle, und alle für einen verſchreiben; obbligare uno con doni, ſich jemand mit Geſchenken verbindlich machen.

Obbligatiſſimo, ma, adj. ſuperl. verbundenſt; höchſt verbunden.

Obbligato, ta, part. verbunden; ergeben — in der Muſik, wenn in der Ausführung keine Note wegbleiben darf; oder ein gewiſſes Mouvement gehalten, und gewiſſe Noten gemacht werden müſſen — gezwungen, genöthiget; ſervitor obbligato, ſchuldiger Diener; fu obbligato a ritirarſi, er wurde gezwungen, ſich zurückzuziehen.

Obbligatorio, ria, adj. was die Kraft zu verbinden hat; obligatoriſch.

Obbligazione, ſ. f. die Verbindlichkeit, Verpflichtung.

Obbligo, ſ. m. die Verbindlichket, Pflicht; Amt; Contract; Schuldigkeit; Vorſchrift, Regel ꝛc.; avere obbligo con alcuno, gegen jemand einige Verbindlichkeit haben.

Obblio, ſ. m. die Vergeſſenheit; andare in obblio, in Vergeſſenheit gerathen; porre, mettere in obblio, ecliſſare nell' obblio, (Dante) vergeſſen; laſciare in obblio, vergeſſen, hintanſetzen, außer Acht ſetzen.

Obblioſo, ſa, adj. vergeßlich; der leicht vergißt.

Obbliquamente, adv. ſchräg, ſchief, überzwerch, krumm, die Quere.

Obbliquare, ed obliquare, v. r. n. ſchräg gehen, ſchief laufen.

Obbliquiſſimo, ed obliquiſſimo, ma, adj. ſehr ſchräg, ganz ſchief.

Obbliquángolo, la, adj. ſchiefwinklich, ſchrägwinklig, vom Triangel.

Obbliquità, ſ. f. die Schräge, Schrägheit, Schieſe, Schieſheit, der Quergang eines Dinges.

Obbliquo, qua, adj. ſchräg, ſchief; fig. legge obbliqua, ungerechtes Geſetz; fornir una coſa per obbliquo, etwas durch krumme, verdächtige, betrügeriſche Wege ſchaffen; in der Grammat. ein Caſus der nicht Nominat. noch Vocat. iſt; caſi obbliqui, die caſus obbliqui.

Obblito, ta, adj. (lat.) vergeſſen.

Obblivióne, ed oblivione, ſ. f. die Vergeſſenheit; porre, mettere in obblivione, ecc. ſ. obblio.

Obblivioſo, ſa, adj. vergeßlich.

Obbrianza, ſ. f. ſ. obblianza.

Obbrigagione, obbriganza, obbrigare, ſ. obbligazione, ed obbligare.

Obbrigato, ta, adj. ſ. obbligato.

Obbrigo, ſ. m. ſ. obbligo.

Obbróbrio, ſ. f. Schmach; Schimpf; Schande, Unehre, Beſchimpfung.

Obbrobrioſamente, adv. ſchimpflich, ſchmählich, ſchändlich.

Obbrobrioſo, ſa, adj. ſchimpflich, ſchändlich, ſchandbar, ſchmählich.

Obbrobriuzzo, ſ. m. kleiner Schimpf, kleine Schande.

Obbumbramento, ſ. m. ſ. obbumbrazione.

Obbumbrare, ed obumbrare, v. r. a. beſchatten, überſchatten, verdüſtern.

Obbumbrato, ta, part. beſchattet, überſchattet; obbumbrata dallo ſpirito ſanto, vom heiligen Geiſt überſchattet (von der heiligen Jungfrau Maria).

Obbumbrazione, ſ. f. die Ueberſchattung, Verdunklung, Verfinſterung, Dunkelheit.

Obediente, obedire, ſ. obbediente, obbedire.

Obeliſco, ſ. m. ein Prachtkegel, ſchmahle Pyramide, Obeliſk.

Oberato, ta, adj. verſchuldet; voll Schulden, mit Schulden beladen.

Obice, ſ. m. (T. idraul.) vorſpringender Damm in einem Fluſſe, das Waſſer auf die andere Seite zu treiben, ſ. Dentello.

Obiettare, v. r. a. ſ. obbiettare.

Obietto, ſ. m. ſ. obbietto.

Obiezione, ſ. f. ſ. obbiezione.

Obioſo, ſa, adj. argwöhniſch, argdenklich.

Objurgazione, ſ. f. ſ. rinfacciamento.

Oblato, ſ. m. ein Layenbruder.

Oblatore, ſ. m. ein freywillig Bietender, etwas zu kaufen.

Oblatratore, ſ. m. eine Läſterzunge, ein Widerbeller.

Oblazione, ſ. f. ſ. obblazione.

Oblia, obliamento, obliare, obliato, obliatore, obliazione, oblio, ſ. obblia, ecc.

Obliquamente, obliquare, obliquiſſimo, obliquità, obliquo, ſ. obbliquamente, ecc.

Obliterare, v. r. a. tilgen, auslöſchen; abſchaffen, abſtellen.

Oblivione, ſ. f. ſ. obblivione.

Oblongo, ga, adj. länglicht, ablang; länger als breit: quadrato oblongo.

Oboe, obboe, ſ. f. Hoboe.

Oboiſta, ſ. c. Hoboiſte, Hoboiſtinn.

Obolo, ed obole, ſ. m. ein Heller.

Obrizzo, ſ. m. reines Gold; Gold ohne Zuſatz.

Obtrettazione, ſ. f. (lat.) die Verkleinerung; Schmählerung der Ehre.

Obtundere, v. irr. a. ſtumpf machen, nur gebräuchlich in ottuſo, ſtumpf, ſ. rintuzzare.

Obturatorio, ria, adj. (muſcolo) Schenkelmuskel, ſo das Loch im Hintern ſchließen hilft.

Obumbrare, v. r. a. ſ. obbumbrare.

Oca, ſ. f. pl. oche, die Gans; far il verſo dell' oca, *ſchnattern, wie die Gänſe; tener l' oche in paſtura, prov. Menſcher für andere halten; kuppeln; ferrar l' ocche, guardare un branco d' oche, ein beſchwerliches Geſchäft in Händen haben; tu ſe' l' oca, du wirſt der Spott der Leute werden; menano i paperi a bere l' oche, prov. das Ey will klüger ſeyn als die Henne; tu non ſe' oca, e beccherеſti, du nähmſt wohl gerne, wenns dir nur nichts koſtete; cervel d' oca, o avere meno cervello d' un' oca, o aver cervel quanto un' oca, ein Dummkopf, eine dumme Gans ſeyn; non eſſere, o non parere un' oca, nicht dumm ſeyn, oder nicht dumm ausſehen; e' non è tempo di dar fieno a oche, prov. hier iſt nicht zu fackeln ꝛc.; fare il becco all' oca, eine Arbeit zu Ende bringen; è fatto il becco all' oca, es iſt ſchon geſchehen; ove ſon femmine, e oche, non vi ſon parole poche, wo Weiber und Gänſe ſind, da gibt es Geſchnatter; donne, e oche tienne poche, prov. Weiber und Gänſe je weniger je beſſer; oca impaſtojata, o parere un' oca impaſtojata, dümmer als eine Gans ſeyn; zu nichts taugen. Oca di Guinea, di Spagna, di Siberia, die Schwanengans. Oca di peluria, Eidergans. Oca granajuola, ſ. Ottarda. Oca ridente, ſ. f. die lachende Gans; die wilde nordiſche Gans.

Occare, v. r. a. (lat.) egen.

Occaſionale, adj. com. gelegentlich; was Gele-

Gelegenheit gibt; cauſa occaſionale, die veranlaſſende Urſache.

Occaſionalmente, adv. gelegenheitlich, mit Gelegenheit.

Occaſionare, v. r. a. veranlaſſen, Gelegenheit geben.

Occaſionato, ta, part. veranlaſſet — zufälliger Weiſe vorgebracht.

Occaſioncella, ſ. f. dim. die kleinſte Gelegenheit, der geringſte Anlaß.

Occaſione, ſ. f. die Gelegenheit, Veranlaſſung, Anlaß ꝛc; alle occaſioni, zuweilen, bey Gelegenheit; l'occaſione fa l'uomo ladro, Gelegenheit macht Diebe.

Occáſo, ſ. m. der Niedergang, Abend; il ſole ſi cala all' occaſo, die Sonne neiget ſich zum Untergang; fig. das Ende, der Tod.

Occhiaccio, ſ. m. ein grimmiges, drohendes Auge; fare occhiacci, ſcheel, mürriſch, grämiſch ſehen; hämiſch ausſehen.

Occhiaja, ſ. f. die Augenhöhle; occhiaja livida, bräunlicher Strich unter dem Auge.

Occhialaccio, ſ. m. pej. eine ſchlechte Brille.

Occhialajo, occhialiere, ſ. m. ein Brillenmacher.

Occhiale, ſ. m. ein Augenglas; occhiali, die Brille; occhiali di conſerva, Conſervationsbrille — ein Fernglas, Sehrohr; adj. zum Auge gehörig; dente occhiale, der Augenzahn.

Occhialiſta, ſ. m. Brillenmacher.

Occhiare, v. r. a. gierig etwas anſehen; die Augen auf etwas heften; beäugeln; ein Auge worauf haben; ſein Augenmerk, Abſehen worauf haben.

Occhiata, ſ. f. ſo weit das Auge reicht; il prato è un' occhiáta — ein Blick — die Zeit, die man braucht zu blicken, ein Augenblick; in un' occhiata, in einem Augenblick; dare un' occhiata ad uno, den Blick auf einen werfen; dare un' occhiata ad alcuna coſa, etwas flüchtig überſehen, ein wenig betrachten — ein Roche, Spiegelroche.

Occhiatína, ſ. f. dim. ein Blickchen, ſchneller Blick; ein zärtlicher Blick.

Occhiato, ta. part. gierig angeſehen — äugicht, voll Augen.

Occhiatura, ſ. f. ſ. guardatura.

Occhiazzurro, ra, adj blauäugig.

Occhibágliolo, ſ. m. die Blendung der Augen; das Vergehen des Geſichts.

Occhieggiare, v. r. a. liebäugeln; liebreich anſehen; Blicke werfen ꝛc.; blicken.

Occhiellatura, ſ. f. die Reihe Knopflöcher.

Occhiello, ſ. m. ein Knopfloch.

Occhiettino, ſ. m. ſ. occhiolino.

Occhietto, ſ. m. dim. ein Aeugelchen, kleines artiges Auge.

Occhio, ſ. m. das Auge; fig. was man wie ſein Auge lieb hat — der Blick; occhio nero, ſchwarzes Auge, occhio turchino, blaues Auge; occhio caſtagno, o bruno, braunes Auge; occhio di coniglio, rothes Auge; occhio ſcerpellato, Klotzauge; occhi delle colombaje, die Löcher, worin die Tauben brüten; occhio, ein rundes Fenſter in der Kirche — occhi, Licht; negli occhi d'uno, vor eines Augen, in ſeiner Gegenwart; fig. Augen, Blick, Verſtand — das Loch in der Stange des Zaums — das Auge an Bohnen, an Bäumen; die Löcher, Lücken im Brot, Käſe; das Waſſer an den Perlen; die oberſte Spitze des Palmbaums; piagnere, dolerſi a cald' occhi, bitterlich weinen, wehmüthig klagen; a chius' occhio, blindlings; andar a chius' occhi, blind, geradezu gehen; paſſare a chius' occhi checcheſſia, in Wind ſchlagen, nicht achten; aguzzare gli occhi, die Augen anſtrengen, ſcharf ſehen; a occhi veggenti, ſichtlich, mit ſehenden Augen; a occhi aperti, mit offenen Augen; fig. achtſam, aufmerkſam; a occhio, nach dem Augenmaß; anneſtare a occhio, äugen, okuliren; a occhio e croce, obenhin, ins Gelag hinein; aprire gli occhi, die Augen aufthun; aprire gli occhi ad alcuno, einem die Augen aufthun; a quattr' occhi, unter vier Augen, allein; avere buon occhio, gut ausſehen; avere l'occhio a checcheſſia, worauf Acht haben; aver l'occhio addoſſo ad alcuno, die Augen auf einen haben; non aver nè occhi, nè orecchi, weder hören, noch ſehen; non aver raſciutto gli occhi, prov. noch nicht hinter den Ohren treuge ſeyn; avere, o tener l'occhio a' mochi, ſich wohl vorſehen, um nicht betrogen zu werden; aver davanti agli occhi, vor Augen haben; avere gli occhi nella collottola, helle Augen haben; ſchlau, liſtig ſeyn; aver l'occhio alle mani, ſ. mano; aver gli occhi di dietro, ein ſchlechtes Geſicht haben, nicht recht ſehen; aver gli occhi tra' peli, nicht gut ſehen, beſonders wenn man noch ſchlaftrunken iſt; aver gli occhi a nugoli, nicht Acht geben; aver gli occhi d'Argo, hell ſehen; buttar negli occhi, vorrücken, vorwerfen; buttar la polve-

polvere negli occhi, Staub in die Augen werfen, zu täuſchen ſuchen; cavare un occhio ad alcuno, einen ſehr kränken ꝛc.; chiuder gli occhi, die Augen zuthun, ſchlafen; chiuder gli occhi a checcheſſia, ein Auge zudrücken, thun, als wenn man es nicht ſähe; chiuder gli occhi, ſeine Augen zuthun, ſterben; coſtare un occhio, ſehr theuer kommen; dar occhio, Glanz geben, den äußern Schein der Schönheit vermehren; dar d' occhio, einen Wink geben; occhi di bragia, di fuoco, ecc. feurige Augen; occhi di civetta, Goldmünze, Goldfüchſe; occhio di ſole, die Sonnenkugel; fig. eine Sonne, große Schönheit; der Weiſer auf einer Sonnenuhr; luoghi eſpoſti all' occhio del ſole, an der Sonne liegende Oerter; eſſer l' occhio d' alcuno, eines Augapfel ſeyn; eſſer l' occhio diritto, o deſtro di alcuno, bey einem ſehr gut ſtehen; far occhio, ſchöner, anſehnlicher machen; far occhio, o far d' occhio, mit den Augen winken; far acqua da occhi, den Bloßen ſchlagen; far agli occhi, liebäugeln; far gli occhi di fuoco, vor Zorn in Hitze gerathen; far gli occhi roſſi, weinerlich ſehen; far gli occhi groſſi, über die Achſel anſehen ꝛc.; gettar l' occhio ſu checcheſſia, liebreich, freundlich anſehen; guardare colla coda dell' occhio, anſchielen; guardare con mal' occhio, ſcheel, mürriſch anſehen; guardare ſott' occhio, o ſottecco, heimlich anſehen; in terra di ciechi, beato chi ha un occhio, o chi ha un occhio è ſignore, prov. unter den Blinden iſt der Einäugige König; in un batter d' occhio, in einem Augenblick; l' occhio del padrone ingraſſa il cavallo, prov. wer das Seinige lieb hat, muß fleißig darnach ſehen; l' occhio vuol la parte ſua, prov. das Auge will auch was haben; mal d' occhio, Bezauberung; far mal d' occhio, bezaubern; mettere innanzi agli occhi, vor Augen legen, ſtellen; non muover occhio, kein Auge verwenden; non iſtaccar l' occhio da checcheſſia, ſich nicht ſatt woran ſehen können; non iſtracciarſi gli occhi di checcheſſia, ſich nicht den Kopf um etwas abreißen; perder l' occhio, den Glanz verlieren; perder d' occhio, aus dem Geſicht verlieren; ſerrare gli occhi, ſterben; ſtar coll' occhio teſo, ſpannen, aufmerken; ſtar fitto negli occhi, in der Einbildung feſt eingeprägt ſeyn; immer glauben, etwas vor Augen zu haben; la primavera è per l' occhio, e l' autunno per la bocca, der Frühling für das Auge, der Herbſt für den Mund; chi non vuol aprir l' occhio, apra la borſa, wer nicht will ſehen, mag es fühlen; nè occhi in lettera nè mani in taſca, man muß nicht überall ſeine Naſe hinſtecken; preſto ſi ſazia la pancia, ma l' occhio mai, die Augen ſind größer als der Bauch; occhio, bedeutet auch das äußerliche Anſehen einer Waare; non aver occhio, nicht kaufſcheinlich ausſehen; dar occhio, kaufſcheinlich ausſehen; perder l' occhio, unſcheinbar werden; comprare, vendere ad occhio, nach dem Augenmaße, nach der Hand kaufen, oder verkaufen; chi compra ha biſogno di cento occhi, a chi vende, baſta un ſolo, wer kauft, muß die Augen aufthun; l' occhio vuol la ſua parte, eine Sache muß auch äußerlich gut ausſehen; tener l' occhio a pennello, o a penna, auf der Hut ſeyn; veder con buon occhio, o di buon occhio, gerne ſehen; vedono più quattr' occhi, che due, vier Augen ſehen mehr als zwey; velar l' occhio, uſcir degli occhi, ſ. velare, ed uſcire; occhio di pernice, ſ. pernice; occhio di pavone, ſ. pavone: occhio di gatto, Katzenauge; ein Edelſtein; occhio di capra, Bocksauge (in der Mineralogie); occhio di bue, Färberkamille, Ochſenauge. Occhio, heißen die Schneider in Italien die Schublade, worinn ſie die abgeſchnittenen Kleiderflecke verwahren, in Deutſchland die Hölle genannt.

Occhiolino, ſ. f. dim. ein Aeugelchen, kleines Auge; far l' occhiolino, mit den Augen einen Wink geben.

Occhione, ſ. m. augm. großes Auge; Klotzauge.

Occhiuccio, ſ. m. dim. ein kleines Auge.

Occhiuto, ta, adj. vieläugig — voll vielfarbiger und augenförmiger Flecken, wie der Pfau; fig. vom Weinſtock, der viel Augen hat; andar occhiuto in q. c. behutſam gehen; gli occhiuti uccelli, die Pfauen.

Occhiuzzo, ſ. f. dim. ein Aeugelchen, kleines Auge.

Occidentale, adj. com. abendländiſch, weſtlich; le Indie occidentali, Weſtindien.

Occidente, ſ. m. der Niedergang, Abend, Weſten; fig. Abnahme, Abfall, Untergang eines Dinges; l' impero d' occidente, das Deutſche Reich; l' impero d' oriente, das Türkiſche Reich.

Occidere, occiditore, occiſione, ſ. uccidere, ecc.

Occipitale, adj. com. zum Hintertheil des Kopfs gehörig.

Occipizio, ſ. m. Hinterkopf, der Hintertheil des Kopfs.

Occiſióne, ſ. f. ſ. ucciſione.

Occiſore, ſ. m. ſ. ucciſore.

Occoltare, v. r. a. ſ. occultare.

Occorrente, adj. com. vorfallend; ſich ereignend, vorkommend; was nöthig iſt; le coſe occorrenti, Vorfälle; bisogno occorrente, vorfallendes Bedürfniß; ſ. m. Vorfall, das Nöthige; in ogni occorrente, bey aller Gelegenheit. Bey den Kaufleuten; vi avviſerò dell' occorrente, ich werde das Nöthige, das Eigentliche anzeigen.

Occorrenza, ſ. f. Nothfall, Vorfall, Vorfallenheit, Ereigniß, Gelegenheit; in ogni occorrenza venga da me, in allem Nothfall kommen Sie zu mir; in occorrenza mi ſervirò di voi, bey Gelegenheit werde ich bey Ihnen zuſprechen.

Occorrere, v. irr. n. entgegen kommen, entgegen laufen, begegnen; vorkommen; ſich zeigen — vorfallen, ſich ereignen, zuſtoßen — beyfallen, einfallen — brauchen, nöthig haben; che t' occorre? was brauchſt du? non occorre, es iſt nicht nöthig, es hat nichts zu bedeuten; non occorre altro, ich brauche nichts weiter, es iſt nichts weiter nöthig; non mi occorre, es fällt mir nicht bey; che le occorre, was belieben Sie? perf. occorſi, part. occorſo, ſa.

Occorrimento, ſ. m. die Begegnung — das Erinnern, Beſinnen.

Occorſo, ſ. m. die Begegnung, die Entgegenkunft, das Entgegenlaufen; Vorfall, Ereigniß, Gelegenheit.

Occorſo, ſa, part. widerfahren, vorgefallen, zugeſtoßen.

Occultamente, adv. heimlich, in aller Stille.

Occultamento, ſ. m. die Verbergung, Verheimlichung, Verhehlung.

Occultante, adj. com. verbergend, verhehlend, ꝛc.

Occultare, v. r. a. verbergen, verſtecken, verhehlen; n. p. ſich verbergen, ꝛc.

Occultato, ta, part. verborgen, verſteckt, verläugnet, ꝛc.

Occultatore, ſ. m. Verhehler, der verbirgt; occultator de' talenti, der ſeine Gaben vergräbt.

Occultatrice, ſ. f. Verhehlerinn, die verbirgt.

Occultazione, occultezza, ſ. f. ſ. occultamento.

Occultiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr verborgen, verſteckt, ſehr geheim.

Occulto, ta, adj. verborgen, heimlich, verſteckt, bedeckt; ſubſt. das Verborgene; tener occulto, verſchwiegen, verborgen halten.

Occupamento, ſ. m. die Einnehmung, Beſitzung — Beſchäftigung.

Occupante, adj. com. beſitzend, Beſitz nehmend, beſchäftigend, einnehmend, ꝛc.; was einen Raum oder Platz einnimmt.

Occupare, v. r. a. wegnehmen, ſich bemächtigen — in Beſitz nehmen, was einem zugehört, oder was keinen Herrn hat; occupar la viſta, die Ausſicht benehmen; occupare ſpazio, Raum, Platz einnehmen; occupare una caſa, ein Haus bewohnen, innen haben — beſchäftigen; brauchen, Arbeit geben; occuparſi, n. p. beſchäftiget ſeyn.

Occupatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr beſchäftiget.

Occupato, ta, adj. beſchäftiget.

Occupatore, ſ. m. der wegnimmt, an ſich bringt, in Beſitz nimmt — der andere in Arbeit ſetzt, beſchäftiget.

Occupatrice, ſ. f. die fremdes oder eigenes Gut in Beſitz nimmt — die andere beſchäftiget.

Occupazione, ſ. f. die Beſchäftigung, Verrichtung — die Einnehmung, Wegnehmung, Beſitznehmung.

Océano, ſ. m. das große Weltmeer; Ocean — etwas unermeßliches; fig. ein Abgrund, die Dichter ſagen oceáno.

Oclocrazía, ſ. f. Volksregierung; Regierungsform, wo der Pöbel herrſchet.

Ocò, (zur Freude) juchhe.

Ocóne, ſ. m. ein Gänſerich, große Gans.

Ocra, ocria, ſ. f. Ocher, eine gelbe Farbenerde.

Oculare, adj. com. zum Auge gehörig; demonſtrazione oculare, ein augenſcheinlicher Beweis; teſtimonio oculare, ein Augenzeuge; fede oculare, Augenzeugniß.

Ocularmente, adv. augenſcheinlich; ſichtlich.

Oculatamente, adv. ſichtlich, mit ſeinen eigenen Augen; fig. ſorgfältig, aufmerkſam, vorſichtig.

Oculatezza, ſ. f. Vorſichtigkeit, Aufmerkſamkeit, wachſames Auge.

Oculatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſcharfſichtig.

Oculato, ta, adj. der mit ſeinen eigenen Augen ſiehet; con oculata fede vedere la verità, mit augenſcheinlicher Gewißheit die Wahrheit einſehen; fig. vorſichtig, klug, ſcharfſichtig.

Oculiſta, ſ. m. ein Augenarzt, Oculiſt.

Od, (vor Vokalen) oder, ſ. O.

Oda, ode, ſ. f. eine Ode, erhabenes Lied.
Odepórico, ca, adj. reiſebeſchreibend.
Odiabile, adj. com. haſſenswürdig, verabſcheulich.
Odiale, adj. com. häſſig, der haſſet.
Odiare, v. r. a. haſſen, verabſcheuen; odiare a morte, tödlich haſſen.
Odiatiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt verhaßt, ꝛc.
Odiato, ta, part. gehaßt, verhaßt, verabſcheut.
Odiatore, ſ. m. ein Haſſer.
Odibile, adj. com verhaßt, haſſenswürdig.
Odiernamente, adv. jeßt, heutzutag.
Odierno, na, adj. heutig, jeßig.
Odiévole, adj. com. verhaßt, haſſenswerth, abſcheulich.
Odievolezza, ſ. f. ſ. odio.
Odio, ſ. m. der Haß, Gehäſſigkeit, Feindſchaft.
Odioſággine, ſ. f. Gehäſſigkeit.
Odioſamente, adv. verhaßter Weiſe, gehäſſig.
Odioſetto, ta, adj dim. etwas verhaßt; verdrüßlich.
Odioſità, ſ. f. die Verhaßtheit, Gehäſſigkeit, der Haß.
Odioſiſſimo, ma, adj. com. äuſſerſt gehäſſig; ſehr verhaßt, äuſſerſt haſſenswürdig.
Odioſo, ſa, adj. verhaßt, haſſenswerth, verdrüßlich.
Odiſſéa, ſ. f. die Odyſſee; Homers Gedicht, von den Reiſen des Ulyſſes.
Odómetro, ſ. m. ein Wegmeſſer; Inſtrument, den Weg, wo man reiſet, zu meſſen.
Odontolíto, ſ. m. verſteinter Elephanten oder Wallroßzahn.
Odorabile, adj. com. riechbar; ſenſo odorabile, der Geruch, die Riechkraft.
Odoramento, ſ. m. das Riechen, der Geruch; der Geruch ſelbſt.
Odorante, adj. com. riechend, wohlriechend.
Odorare, v. r. a riechen, durch den Geruch empfinden — beriechen, anriechen; v. n. riechen, einen Geruch von ſich giben — fig. riechen, merken; Wind von etwas haben.
Odorativo, va adj. geruchfähig; was riechen kann; zum Geruch geſchickt.
Odorato, ſ. m. der Geruch, der Sinn des Geruchs.
Odorato, ta, part. gerochen, ꝛc.; riechend, wohlriechend.
Odorazione, ſ. f. ſ. odoramento.
Odóre, ſ. m. der Geruch, Duft; fig. der Ruf; odore di ſantità, Ruf der Heiligkeit; der Ruhm eines heiligen Wandels — Spur, Anzeige; avere odore d' una coſa, Sprur, Wind wovon haben; den Braten riechen; dar di ſe buon odore, ſich auf einer guten Seite zeigen.
Odoretto, ſ. m. dim. ein leichter, angenehmer Geruch.
Odorettucciaccio, ſ. m. pej. ein kleiner garſtiger Geruch.
Odorettuccio ſ. m. dim. ein kleiner Geruch, Duft.
Odorifero, odorifico, ca, adj. wohlriechend, gerüchig.
Odoriſta, ſ. m. ein Liebhaber von wohlriechenden Sachen.
Odoróne, ſ. m. ein beſonders guter, lieblicher Geruch.
Odoroſamente, adv. mit Geruch.
Odoroſetto, ta, adj. dim. etwas wohlriechend.
Odoroſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr wohlriechend.
Odoroſo, ſa, adj. wohlriechend, angenehmriechend.
Odoruzzo, ſ. m. dim. ein kleiner Geruch, kleiner Duft.
Offa, ſ. m. (lat.) ein Biſſen, ein Brocken von einer Speiſe, die aus verſchiedenen Dingen beſtehet; von etwas Eßbaren.
Offella, ſ. f. eine Art ſchnorplich Gebackenes.
Offelláro, ſ. m. der dieſe Art gebackenes (offella) macht oder verkauft.
Offendente, adj. com. beleidigend.
Offéndere, v. irr. a. verletzen, beſchädigen, beleidigen, zu nahe treten; troppo lume offende la viſta, zu viel Licht ſchadet dem Geſichte; chi offende, lo ſcriva in marmo, e chi è offeſe, lo ſcriva nella polvere, wer beleidiget, ſchreibe es in Marmor, und der beleidiget wird, ſchreibe es in Staub; offendere, v. n. anſtoßen; offendere in un ſaſſo, an einen Stein ſtoßen; offenderſi, ſich beleidiget halten; es übel nehmen; bös werden; praet. offeſi, part. offeſo.
Offendévole, adj. com. verletzend, ſchädlich; ferro offendevole, Gewehr.
Offendibile, adj. com. verletzbar, was beſchädiget werden kann.
Offendícolo, ſ. m. ein Anſtoß, Hinderniß.
Offendimento, ſ. m. die Beleidigung, Verletzung.
Offenditore, ſ. m. ein Beleidiger.
Offenditrice, ſ. f. die Beleidigerinn.
Offenſa, ſ. f. (lat.) ſ. offeſa.
Offenſanza, ſ. f. ſ. offeſa.
Offenſione, ſ. f. die Beleidigung.
Offenſivamente, adv. angreifender Weiſe.

Offenſivo, va, adj. wodurch man einen angreift, zu nahe tritt; offenſiv; arme offenſive, tödtliches Gewehr.
Offenſo, ſa, part. ſ. offeſo.
Offenſore, ſ. m. der Beleidiger.
Offerenda, ſ. f. ſ. offerta.
Offerente, adj. com. erbietend, anbietend, darbietend; al maggior offerente, dem Meiſtbietenden.
Offérere, offerire, v. irr. a. darbieten, anbieten, bieten — darbringen, zum Opfer bringen; offerirſi (alla viſta) erſcheinen; n. p. ſich einem darſtellen; ſich erbieten; praeſ. offro, und offriſco, praet. offrii, offerſi, part. offerto.
Offeritore, ſ. m. der Darbringer; Erbieter; offeritori all' incanto, die in der Auction bieten.
Offeritorio, ria, adj. zur Darbringung; zum Opfer.
Offerta, ſ. f. das Anerbieten; Anbietung, Anerbietung; Erbieten; offerta, das Gebot in der Auction oder im Kaufen; offerta di bocca, o di viva voce, mündliches Verſprechen zu bezahlen, in Gerichten — Opfer; Gabe; andare a offerta, zum Opfer gehen; chi col lupo va all' offerta, porti il can ſotto al mantello, wer mit böſen Leuten umgehet, der ſey jederzeit auf ſeiner Hut.
Offerto, ta, part. von offerire, angeboten, 2c.
Offertório, ria, adj. ſ. offeritorio, ſ. m. in der Meſſe das Opfergebet, das Offertorium oder die Opferung des Brots und Weins.
Offeſa, ſ. f. Beleidigung, Beſchimpfung; levar le offeſe, gerichtlich Friede bieten; auch, unter ſich einig werden, ſich nicht zu beleidigen.
Offeſanza, ſ. f. ſ. offeſa.
Offeſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſtark beleidiget.
Offéſo, ſa, part. von offendere, beleidiget, 2c.
Officiale, ſ. m. ſ. oficiale.
Officiare, ſ. ufficiare.
Officina, ſ. f. ſ. bottega.
Officio, ed offizio, ſ. m. Amt, Dienſt; Lehramt; das officium, oder die Hora; Pflicht, Schuldigkeit ſ. oficio.
Officioſamente, adv. dienſtwillig, dienſtfertig, willfährig.
Officioſità, officioſitade, officioſitate, ſ. f. die Dienſtwilligkeit, Dienſtfertigkeit, Gefälligkeit.
Officioſo, ſa, adj. höflich, dienſtfertig, ſ. oficioſo.
Officiuzzo, ed offiziuzzo, ſ. m. dim. ein leichter, geringer Dienſt.
Offuſcamento, ſ. m. die Verdunklung des Geſichts.
Offuſcare, v. r. a. verdunkeln, trüben; offuſcare uno ſpecchio, un vetro, einen Spiegel, ein Glas trübe machen, blenden.
Offuſcato, ta, part. verdunkelt, 2c.
Offuſcatore, ſ. m. der verblendet, benebelt.
Offuſcatrice, ſ. f. die verdunkelt, 2c.
Offuſcazione, ſ. f. die Verfinſterung.
Oficeria, ſ. f. oficerie, die Kammern oder Stuben eines Palaſtes, wo ein jeder ſeine Amtsverrichtung thut; der Ort, wo man in den Kirchen das Choramt hält.
Oficiale, ed ofiziale, ſ. m. ein Bedienter, Beamter.
Oficio, ed ofizio, ſ. m. ein Amt, Bedienung, Verrichtung; das Amt in der Kirche; il divino ofizio, der Gottesdienſt in der Kirche; die Gebete des Breviers; dir l' ofizio, das Brevier beten; ofizio della madonna, die Tagezeiten unſerer lieben Frauen.
Oficioſo, ed ofizioſo, ſa, adj. dienſtfertig, dienſtbefliſſen, gefällig.
Ofiogloſſo, ſ. m. Natterzüngelchen, ein Kraut.
Ofíte, ſ. m. Serpentinſtein; Schlangenſtein.
Ofiziale, ofizio, ofizioſo, ſ. oficiale, oficio ecc.
Ofrio, ſ. m. Zweyblatt, ein Kraut.
Oftalma, ſ. f. Augenweh.
Oftalmía, ſ. f. das Augenweh; die Kunſt die Augen zu heilen.
Oftalmico, ſ. m. ein Augenarzt; als adj. zur Augenarzney gehörig.
Oggetto, ſ. m. ſ. obbietto.
Oggi, adv. heute; der Nachmittag, nach Tiſche; oggi giorno, heut zu Tag; oggi otto, heute über acht Tage; tutto oggi, heute den ganzen Tag; oggi mattina, dieſen Morgen; in oggi, oggi mai, nunmehro, jetzt; prov. d' oggi in domane, von einem Tag zum andern; prov. cavami d' oggi, e mettimi in domani, habe ich nur heute, morgen wird wieder Rath.
Oggidì, adv. heut zu Tag, heutiges Tags.
Oggigiorno, adv. ſ. oggidì.
Oggimai, adv. nunmehro, nun; vedi oggimai tu, da ſiehest du nun, ſ. omai.
Oglia, ſ. f. allerley Fleiſch in einem Topfe gekocht.
Ogliáro, ſ. m. Oehlverkaufer.
Ogliente, adj. com. riechend, ſ. olente.
Oglio, ſ. m. das Oehl; allerhand fließende fette Materie; oglio ſanto, die letzte Oeh-

te Oehlung; oglio d' amandole, Mandelöhl; oglio vergine, Jungfernöhl; oglio di lino, Leinöhl; oglio di balena, Fiſchthran; colori a oglio, Oehlfarben; oglio d' uliva, Baumöhl; oglio di vezzo, Terpentin. Non vi metter ſù nè ſal nè oglio, keine lange Brühe darau machen, etwas willig thun, ohne ſich erſt zu bedenken; far tener l' oglio, jemanden ins Bockshorn jagen; ſtare come l' oglio, immer oben auf ſchwimmen wollen; una frittata ſenza oglio, ein Menſch, der allenthalben klebt; dar l' oglio ſanto alla roba, das Seinige durchbringen; induggiare, ridurſi all' oglio ſanto, etwas bis auf die Letzte verſchieben, mit einer Sache ſo lange warten, bis keine Zeit mehr da iſt. Oglio di corno di cervo, Hirſchhornöhl. Oglio di vitriuolo, Vitriolöhl. Oglio di Medéa, Steinöhl, ſ. Olio.

Ogna, adj. jetzt, ſ. ogni.

Ognaccordo, ſ. m. ein Hackbret, Art Harfe.

Ogne, adj. ſ. ogni.

Ogni, adj. all, jeder, jeglicher; ogni coſa, ogni dove, alles; überall, allenthalben.

Ognidi, adv. täglich, alle Tage.

Ogniſſanti, ſ. m. Allerheiligen, ein Feſt; far l' ogniſſanti, fare uno ogniſſanti, auf Allerheiligen Tag eine gebratene Gans mit ſeinen Freunden verzehren, wie zu Florenz üblich iſt.

Ogniuno, pron. ſ. ognuno.

Ognivolte che, adv. ſo oft als.

Ognóra, adv. jederzeit, allemal, immer.

Ognorachè, adv. ogni ora che, ſo oft als; ſo vielmal als.

Ognotta, ed ogni otta, adv. ſ. ognora.

Ognotta che, adv. ſ. ognorachè.

Ognuno, pron. (ohne plur.) jeder, jedweder, jeglicher; ognuno per ſe, e Dio per tutti, jeder für ſich, und Gott für alle.

Ognunque, adj. ſ. qualunque.

Oh, ſ. o.

Ohi, ohimè, interj. ſ. oi, ed oimè.

Oi, interj. au, auweh, ach.

Oibò, interj. o bewahre; bey Leibe nicht; nicht doch.

Oimè, ed ohimè, interj. ach, ich Elender; ich Armer — leider! ach!

Oiſè, interj. der Elende! der Arme!

Oitù, interj. wehe dir!

Olà, interj. Hola! he!

Olaro, ſ. m. ein Töpfer — ein Dieb, in Paduaniſcher Mundart.

Oleáceo, cea, adj. öhlicht, fettig.

Oleandro, ſ. m. Oleander, Lorbeerroſe, Giftroſenbaum.

Oleaſtro, ſ. m. ein wilder Oehlbaum.

Olecráno, ſ. m. das Ellenbogenbein.

Olénio, ſ. m. Fabelblume, woraus der Gott Mars entſtanden.

Olente, adj. com. wohlriechend; was einen lieblichen Geruch gibt.

Olentiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſtark riechend.

Oleoſità, ſ. f. öhlichtes Weſen.

Oleóſo, ſa, adj. öhlicht, fett.

Olezzante, adj. com. wohlriechend; lieblichduftend.

Olezzare, v. r. n. gut riechen; einen Wohlgeruch geben.

Olfare, v. r. n. (lat.) ſ. odorare.

Olfattore, adj. (nevo) eine Geruchnerve.

Olfattório, ria, adj. (Anat.) papille olfattorie, die Geruchdrüschen.

Oliandolo, ſ. m. ein Oehlhändler, Oehlkrämer

Oliato, ta, adj. geöhlt, mit Oehl gemacht.

Olibano, ſ. m. große Weihrauchkörner; der Weihrauchbaum.

Oliera, ſ. f. Oehlflaſche, Oehlkrug auf den Schiffen.

Oliére, ſ. m. ein Oehlhändler, Oehlkrämer.

Oligarchía, ſ. f. die Oligarchie; Oberherrſchaft, ſo etliche wenige haben.

Oligarchico, ca, adj. oligarchiſch.

Olimpíade, ſ. f. eine Olympiade; Zeitraum von fünfzig Monaten.

Olimpico, ca, adj. olympiſch; giuochi olimpici, olympiſche Spiele.

Olimpionico, ſ. m. ein Sieger in den olympiſchen Spielen.

Olio, ſ. m. das Oehl; olio di ſcorpione, Skorpionöhl; olio di mandorle, di noce, di lino, ecc. Mandelöhl, ꝛc. colori a olio, Oehlfarben: un quadro a olio, ein Oehlfarbengemälde; dipingere a olio, mit Oehlfarben malen; una frittata ſenza olio, fig. einer der nicht fortzubringen iſt, wo es aufs Schmarotzen ankömmt; ſtare cheto come olio, nicht muxen, nicht laut werden; non vi metter ſu nè ſal, nè olio, ohne alle Umſtände etwas thun; far tener l' olio ad alcuno, einen ins Bockshorn jagen; ſtar come l' olio, fig. immer oben auf ſchwimmen wollen; olio ſanto, die letzte Oehlung; indugiare, ridurſi all' olio ſanto, fig. es bis auf den letzten Augenblick anſtehen laſſen, ſ. oglio.

Olioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus öhlicht.

Olioſo, ſa, adj. öhlicht.

Olire, v. n. gut riechen, einen ſchönen Geruch ausduften; praeſ. auf iſco.

Olitório, ria, adj. (foro, o piazza) der Kräuterplatz; Platz zur grünen Waare.

Oliva, ſ. f. eine Olive — der Oelbaum, Olivenbaum; Oehlzweig; cinto d' oliva, mit Oehlzweigen bekränzt.

Olivare, adj. com. corpi olivari, zwey erhabene Theile im Untertheil des Gehirns.

Olivaſtro, ſtra, adj. olivenfarbig, grüngelb.

Olivella, ſ. f. Nieſekraut, Wieſenbertram.

Olivéto, ſ. m. Olivenwald.

Olivo, ſ. m. ein Oehlbaum; olivo di Boemia, ſ. oleaſtro.

Olla, ſ. f. (lat.) der Topf, Kochtopf; fig. auch was darinnen iſt.

Ollaba, interj. (mit oh vorher) i der Henker, o daß dich (im Zorn).

Ollare, ſ. f. (pietra) Topfſtein.

Ollario, ria, adj. pietra ollaria, der Topfſtein.

Olméto, ſ. m. ein Ulmenwald.

Olmo, ſ. m. ein Ulmbaum, Rüſter.

Olocauſto, ſ. m. ein Brandopfer; offerire in olocauſto, zum Brandopfer bringen.

Ológrafo, fa, adj. (teſtamento) eigenhändiges Teſtament.

Olómetro, ſ. m. ein Inſtrument allerley Höhen zu meſſen.

Olorare, v. r. n. ſ. olire.

Olorato, ta, adj. mit guten Gerüchen angefüllt.

Olóre, ſ. m. der Geruch, Duft; die Begierigkeit, Lüſternheit; olore della pecunia.

Olorifico, ca, adj. ſ. odorifero.

Oloroſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr wohlriechend.

Oloroſo, ſa, adj. ſ. odoroſo.

Olóſtio, ſ. m. eine Art Wegwart, Wegerich.

Oltra, adv. ſ. oltre.

Oltraciò, ed oltr' a ciò, adv. überdem, überdies, ferner, ſonſt.

Oltrachè, adv. ſ. oltreche.

Oltracotanza, ſ. f. ſ. tracotanza.

Oltracotato, ta, adj. ſ. tracotato.

Oltracuitanza, ſ. f. ſ. tracotanza.

Oltraggería, ſ. f. oltraggiamento, ſ. m. eine Beſchimpfung, ſchimpfliche Begegnung, Schmach, Schimpf.

Oltraggiante, adj. com. beſchimpfend, ſchimpflich.

Oltraggiare, v. r. a. beſchimpfen, ſchimpfen, ſchmähen, hart beleidigen; oltraggiare uno di fatti, o di parole, einen mit Handlungen oder mit Worten beſchimpfen, mißhandeln; oltraggiar la natura, wider die Natur handeln, die Natur ſchänden.

Oltraggiatiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt, ſehr beſchimpft.

Oltraggiato, ta, part. beſchimpft, ꝛc.

Oltraggiatore, ſ. m. Beſchimpfer, Mißhandler.

Oltraggio, ſ. m. Beſchimpfung, Schmähung, Schändung, harte Beleidigung, ꝛc. fare oltraggio ad alcuno, einen gröblich beleidigen — Uebermaß, Verderb; Ueberfluß; Verſchwendung: fare oltraggio di ſpeſe, del ſuo, allzuviel verthun; fare oltraggi, de' grandi oltraggi di bere e di mangiare, in Eſſen und Trinken kein Maß halten; a oltraggio, adv. übermäßig, über die Maße; mangiare e bere a oltraggio; uſare una coſa a oltraggio.

Oltraggioſamente, adv. ſchimpflicher Weiſe; auf eine ſchändende Art — übermäßig, ohne Maß.

Oltraggioſo, ſa, adj. ſchimpflich, ſchändend, ſchmählich — übermäßig, übergebürlich.

Oltramaraviglioſo, ed oltremaraviglioſo, ſa, adj. außerordentlich wunderbar.

Oltramáre, adv. ſ. oltremare.

Oltramaríno, na, adj. was jenſeit des Meers iſt — l' azzurro oltramarino, Ultramarin, himmelblau.

Oltramirabile, adj. com. höchſt wunderbar, ganz beſonder.

Oltrammagnánimo, ma, adj. ſehr großmüthig.

Oltrammiſura, adv. über die Maßen.

Oltrammiſurato, ta, adj. unermeßlich, unermeſſen.

Oltramódo, adv. ſ. oltremodo.

Oltramondáno, na, adj. was jenſeit der Welt iſt; himmliſch.

Oltramontano, na, adj. alles, was den Italienern jenſeit der Alpen liegt; was da lebt; was daher kommt. Libri oltramontani — vento oltramontano, der Nordwind; popoli oltramontani, oder gli oltramontani, (meiſtens) die nördlichen oder nordweſtlichen Völker.

Oltramonti, adv. ſ. oltremonti.

Oltranza, ſ. f. ſ. oltraggio, ricevere oltranze da alcuno, von einem beſchimft werden; a oltranza, adv. übermäßig; bevere il vino a oltranza.

Oltrapagato, ta, adj. mehr bezahlt, als es ſeyn ſollte; über den Span bezahlt.

Oltrapaſſare, ed oltrepaſſare, v. r. a. überſchreiten, weiter gehen: oltrepaſſare i limiti del giuſto, oltrepaſſare le ſue forze.

Oltrapoſſente, adj. com. allmächtig.

Oltrarſi, n. r. p. weiter fortgehen, ſ. inoltrarſi.

Oltrarno, ſ. m. die Gegend jenſeit des Arno.

Oltraſelvaggio, gia, adj. überaus wild.

Oltre, (poet. oltra) praep. (mit einem Dat. und Acc.) über, nebſt; oltre mare, jenſeit des Meeres; d' oltre, von jenſeit; oltre di ciò, überdieß; oltr' alle belle bella, über alle Schönheiten; oltre a quello, che, ecc. über, mehr als — über, vorzüglich vor, außer; oltre il conſueto; d' oltre in oltre, durch und durch; paſſare uno d' oltre in oltre colla ſpada, einen durch und durch ſtechen; oltre a queſto, außerdem noch; oltr' a dieci mila uomini ſon rimaſti, es ſind über zehn tauſend Mann geblieben; oltre a ogni credere, ganz unglaublich; oltre la ſua ſperanza, mehr als er hofte.

Oltre, ed oltra, adv. ſehr weit, weit entfernt, jenſeit — vorwärts, vor; colà oltre, dahin, dorthin, in derſelben Gegend; ſaper niuna coſa più oltra, nichts weiter wiſſen; ſtender oltre la mano, die Hand ausſtrecken; ferir d' oltre, durch und durch ſtoßen; venire oltre, weiter vorwärts kommen, gehen; mehr herbey kommen; paſſare più oltra, weiter fortſchreiten.

Oltrechè, ed oltrachè, adv. überdem daß, überdies daß, nebſt dem daß — praep. über, mehr als; non ci ſono ſtato oltrechè due volte, ich bin nicht mehr als zweymal da geweſen.

Oltredichè, adv. außerdem, ſtatt oltracciò.

Oltremaraviglioſamente, adv. höchſt wunderbar.

Oltremáre, ed oltramare, adv. über Meer, jenſeit des Meeres.

Oltremirabile, adj. com. überaus wunderbar.

Oltremirabilmente, adv. ganz wunderbar.

Oltremiſura, ed oltramiſura, adv. über die Maßen, übermäßig, überaus.

Oltremódo, ed oltramodo, adv. außerordentlich, über alle Maßen; dottiſſimo oltremodo; gli venne oltremodo a grado, er wurde über alle Maßen beliebt bey ihm.

Oltremontáno, na, adj. ſ. oltramontano.

Oltremonti, ed oltramonti, adv. jenſeit der Alpen.

Oltrenúmero, adv. unzählig, unendlich.

Oltrepaſſante, adj. com. überſteigend, übertreffend, überſchreitend; vortreflich; außerordentlich; lavoro oltrepaſſante, eine ganz vortrefliche Arbeit; bellezza oltrepaſſante, eine außerordentliche Schönheit; un miſtero oltrepaſſante le forze dell' umano intendimento, ein Geheimniß, welches die Kräfte des menſchlichen Verſtandes überſchreitet.

Oltrepaſſare, v. r. a. ſ. oltrapaſſare.

Omaccíno, ſ. m. dim. ein Männchen, Menſchen, Knirbs.

Omaccio, ſ. m. ein böſer Menſch.

Omaccione, ſ. m. augm. ein großer, dicker Menſch; fig. ein großer Mann; mit da bene, o di garbo, ein ſehr ehrlicher, ſehr rechtſchaffener Mann; far l' omaccione, ſehr groß thun, ein großer Mann ſeyn wollen.

Omacciotto, ſ. m. pej. ein kleiner, derber Knirbs.

Omaggio, ſ. m. die Huldigung, Lehnspflicht — Ehrerbietung, Unterthänigkeit, Verehrung, ꝛc. fare, preſtare, giurare omaggio ad alcuno, einem huldigen.

Omai, adv. nun, nunmehro, bereits; ſchon, ſ. oramai.

Omaro, ſ. m. (in Kalabrien) der Hummer.

Omáſo, ſ. m. der Blättermagen, der dritte Magen der wiederkäuenden Thiere.

Ombè, adv. (o bene) recht ſo! wohlan dann! nun!

Ombelicale, adj. com. zum Nabel gehörig; ernia ombelicale, Nabelbruch; vaſi ombelicali, Nabeladern; budello ombelicale, Nabeldarm.

Ombelicato, ta, adj. nabelförmig; in Nabelgeſtalt.

Ombelíco, ed ombellíco, ſ. m. der Nabel; ombelico di venere, Frauennabel, ein Kraut.

Ombra, ſ. f. der Schatten; ombra vana, ein Geſpenſt, Schattenbild; ombre di morti, Todte, welche umgehen, ſich ſehen laſſen; fig. ein Flecken, Schatten, Schattirung in Malerey — das äußere Anſehen, Schatten, der Schein — Schutz, Schirm; Vorwand — Verdacht, Argwohn. prendere ombra, einen Argwohn faſſen; fare ombra, einem im Licht ſtehen; ſedere, dormire all' ombra, unter dem Schatten, im Schatten ſitzen, ſchlafen; piccol corpo non fa grand' ombra, wie der Mann, ſo ſind ſeine Werke; non aver veduto una coſa nè anco per ombra, eine Sache gar nicht geſehen haben; farſi paura coll' ombra, ſich vor ſeinem Schatten fürchten; diſputar dell' ombra dell' aſino, um des Kaiſers Bart ſtreiten.

Ombrácolo, ſ. m. ſ. ombraculo.

Ombráculo, ſ. m. (lat.) eine Laube; ſchattichter Ort; fig. Schutz, Schirm.

Ombragione, ſ. f. ſ. ombramento.

Ombramento, ſ. m. Schatten, Beſchattung; fig. Mißtrauen, ſo man erweckt, Verdacht.

Ombrare, v. r. a. Schatten geben; beſchatten; fig. v. n. Verdacht haben; furchtſam ſeyn; (eigentlich von Thiern) ſcheu ſeyn; il cavallo ombra, das Pferd iſt ſcheu.

Ombrático, ca, adj. argwöhniſch, furchtſam; cavalli ombratici, ſcheue Pferde.

Ombrátile, adj. com. eingebildet, erdichtet, falſch.

Ombrato, ta, part. ſchattig, beſchattet.

Ombratura, ſ. f. der Schatten.

Ombragione, ſ. f. Beſchattung Schatten.

Ombre, ſ. m. Lomber, das Lomberſpiel; giuocar, fare all' ombre, Lomber ſpielen.

Ombreggiamento, ſ. m. Dunkelheit, Schatten, Beſchattung.

Ombreggiante, adj. com. was Schatten macht; beſchattend; überſchattend.

Ombreggiare, v. r. n. Schatten geben, machen; v. a. ſchattiren in Gemälden; fig. verſtecken, bemänteln.

Ombreggiato, ta, part. beſchattet, ꝛc.

Ombrella, ſ. f. dim. kleiner Schatten — ein Sonnenſchirm, Paraſol — die Dolde, Krone eines Krauts, worin der Same iſt; der Hut des Schwammes.

Ombrelláio, ombrelliere, ſ. m. der Sonnenſchirme macht; Paraſolmacher; der einem Prinzen, ꝛc. das Paraſol trägt.

Ombrellífero, ra, adj. was den Samen in Dolden oder Kronen trägt, von Gewächſen.

Ombrellíno, ſ. m. ein Paraſol.

Ombrello, ſ. m. ein Sonnenſchirm — auch Regenſchirm.

Ombrévole, adj. com. dunkel, düſter.

Ombria, ſ. f. ſ. ombra.

Ombrífero, ra, adj. ſchattig; was Schatten macht.

Ombrilungo, ga, adj. was einen langen Schatten wirft.

Ombrína, ſ. f. dim. kleiner Schatten — ein Omber, ſehr niedlicher Fiſch.

Ombrinale, ſ. m. Loch im Schiff, zum Ein- und Ablauf des Waſſers.

Ombrómetro, ſ. m. Maſchine, die Menge des Regens, ſo jedes Jahr fällt, zu meſſen.

Ombroſità, ombroſitade, ombroſitate, ſ. f. Düſterheit vom Schatten; fig. Ungewißheit, Schüchternheit; Argwohn.

Ombroſo, ſa, adj. ſchattig, düſter — ſcheu, vom Pferde, ꝛc. — argwöhniſch, mistrauiſch.

Omè, ſ. oimè.

Omega, ſ. m. das griechiſche Omega; (auch) das Ende.

Oméi, ſ. m. pl. Ach und Weh, Wehklagen, Aechzen.

Omelía, ſ. f. Homilie, eine Predigt.

Omento, ſ. m. das Netz im Leibe.

Omeomería, ſ. f. Gemiſch von allen Körpern.

Omerita, ſ. m. (vor Alters Sabéo) eine Art Chriſten im ſüdlichen Arabien.

Omero, ſ. m. die Schulter; moſtrar quanto vagliono gli omeri, ſeine Stärke zeigen.

Omeſco, ſca, adj. männlich, was den Männern eigen iſt; prudenza omeſca.

Omeſſo, ſa, part. ſ. ommeſſo.

Omettere, ed ommettere, v. irr. a. unterlaſſen; praet. omiſi, part. omeſſo.

Ometto, ſ. m. dim. ein Menſchchen, ein fauſtgroßer Menſch; ſchlechter Menſch.

Omicciuólo, omiciatto, omiciattolo. ſ. m. dim. ein kleiner Menſch; Knirbs.

Omicída, ſ. m. ein Mörder; Todſchläger; adj. coltello omicida, il calamo omicida, das mörderiſche und tödtliche Meſſer, ꝛc.

Omicidiále, adj. com. et ſubſt. tödtlich; mörderiſch; ein Mörder.

Omicídio, ſ. m. der Todſchlag, Mord.

Omiſſione, ed ommiſſione, ſ. f. die Unterlaſſung; peccato d' omiſſione, bey den Theologen, die Unterlaſſung einer Pflicht.

Omicidiario, ria, adj. mörderiſch.

Omino, ſ. m. ſ. ometto.

Omioteleuto, ta, adj. was einerley Endung hat.

Ommeſſo, ed omeſſo, ſa, part. unterlaſſen.

Ommettere, v. r. a. ſ. omettere.

Ommiſſione, ſ. f. ſ. omiſſione.

Omo, ſ. m. (lomb.) der Menſch.

Omódromo, ma, adj. lieva omodroma, Hebel, wo die Laſt und Kraft beyde auf einer Seite ſind.

Omófago, ſ. et adj. der rohes Fleiſch ißt.

Omogeneità, ſ. f. die Gleichheit der Natur und Beſchaffenheit, beſonders in den Theilen eines Ganzen.

Omogéneo, nea, adj. gleichartig, gleichgeartet.

Omologare, v. r. a. gerichtlich bekräftigen, was man ſonſt geſtanden hat.

Omologato, ta, part. gerichtlich beſtätiget.

Omologazione, ſ. f. Beſtätigung vor Gericht.

Omólogo, ga, adj. übereinſtimmend in der Geſtalt, von den Seiten der Figuren.

Omónimo, ma, adj. gleichnamig; was einerley Namen, aber unterſchiedene Bedeutung oder Natur hat.

Omóre, ſ. m. ſ. umore.

Omoróſo, ſa, adj. flüſſig, voll Feuchtigkeiten.

Omúccio, ſ. m. dim. ſ. omicciuolo.

Onagra, ſ. f. eine wilde Eſelinn — gelber Weiderich, ein Kraut.

Onagro, ſ. m. (lat.) ein wilder Eſel.

Oncia, ſ. f. eine Unze, zwey Loth — ein Zoll, Maß — eine Münze in Sicilien und Neapel, 6 Thaler werth; prov. e' val più un' oncia di ſorte, che una libbra di ſapere, Glück geht über Geſchick; guadagnare a once, e ſpendere a libbre, viel mehr verthun, als das Einkommen iſt; oncia di ſtato, libbra d'oro, Staatsgeſchäfte ſind immer die wichtigſten.

Oncinetto, ſ. m. dim. ein Häkchen, kleiner Haken.

Oncino, ſ. m. ein Haken; laſciare, o tener l' oncino appiccato, prov. einen Handel, Kauf nicht ganz aufgeben, appendere una coſa ad un oncino, eine Sache an einen Haken hängen; tener l'oncino in ogni coſa, in allen Dingen die Hände haben wollen.

Onda, ſ. f. eine Welle, Woge; (poet.) das Meer; das Waſſer; a onde, adv. wallend; wellenartig; andar a onde, wanken, ſchwanken; l' ubbriacco va a onde, ein Beſoffener wankt hin und her; aver il capo a onde, mit dem Kopfe hin und her wanken; armi a onde, flammichtes Wappen; drappo o tela a onde, gewäſſerter, geflammter Zeug, ꝛc.

Ondante, adj. com. wallend; hin und her wallend.

Ondáta, ſ. f. eine Waſſerwoge, Welle.

Ondato, ta, adj. gewäſſert, geflammt.

Onde, adv. woher, woraus — wohin, wodurch; moſtrami onde io vada, weiß mir, wo ich hin ſoll — daher, darum; deswegen, derohalben, dieſerwegen, ꝛc. (relat.) wovon, womit, woraus, woher, mit welchen, mit denen ꝛc.; eſſer conviene un termine da onde, ecc. d. i. wovon.

Ondechè, adv. woher auch; es ſey woher es will; irgend woher; ondechè venga, er komme woher er wolle.

Ondeggiamento, ſ. m. wellenmäßige Bewegung der Luft, ꝛc. das Wallen; Wellenwerfen, Wellenſchlagen; fig. das Wanken; Ungewißheit.

Ondeggiante, adj. com. wellend, wallend; wie Wellen ſchlagend; fig. wankend, ſchwankend; zweifelhaft.

Ondeggiantiſſimo, ma, adj. ſup. ſtark wallend, heftig wallend; ſich ſehr hin und her bewegend.

Ondeggiare, v. r. n. wallen, wellen; Wellen werfen; fig. wallen, vom Getreide auf den Feldern — wanken; ſich hin und her bewegen; flattern, fliegen, von Bäumen, Haaren, Kleidern; ſchwanken; in Ungewißheit ſchweben; ſich nicht entſchließen können; ondeggiar in un mar di penſieri, von unruhigen Gedanken geplaget werden ondeggiare, vom Winde geplagt werden.

Ondeggiato, ta, part. hin und her bewegt; beſtritten, beunruhiget ꝛc.; ondeggiato di diverſi penſieri.

Ondoſo, ſa, adj. voll Wellen; von Wellen beſtürmt, wellend, wallend.

Ondularó, ta, adj. ſ. ondato.

Ondulatóio, ondulatório, ia, adj wellenförmig, wellenmäßig; der Bewegung ähnlich, die man auf der Oberfläche des Waſſers wahrnimmt, wenn man etwas hineinwirft; oder die in der Luft geſchieht, wenn ſie durch einen Kanonenſchuß u. d. gl. erſchüttert wird; moto ondulatoio, ſ. ondulazione.

Ondulazione, ſ. f. die kreisförmige, wellenmäßige Bewegung der Luft, des Waſſers.

Ondunque, adv. allenthalben, überall, von allen Seiten.

Onerário, ria, adj. dem eine Beſorgung oblieget ꝛc.; tutore onerario.

Onere, ſ. m. Pflicht, Obliegenheit; Bürde, nur in Rechtsſachen üblich.

Oneroſo, ſa, adj. beſchwerlich, läſtig; was einem zur Laſt fällt.

Oneſtà, oneſtade, oneſtate, ſ. f. die Ehrbarkeit, Schamhaftigkeit — Sittſamkeit — Anſtändigkeit, Beſcheidenheit, Höflichkeit; prov. oneſtà di bocca aſſai vale, e poco coſta, ein gutes Wort findet eine gute Statt; oneſtà ſta bene infino in chiaſſo, Ehrbarkeit läßt für jedermann, kleidet alle Menſchen.

Oneſtamente, adv. ehrbar, ehrbarlich; ehrbarer Weiſe, anſtändig; ſchicklich, gehörig, beſcheiden.

Oneſtare, v. r. a. beſchönigen, ein ehrbares Anſehen geben; den Schein, das Gepräge von Wohlſtand, von Recht und Billigkeit geben; veredeln; i conquiſtatori oneſtano le loro rapine col titolo della ragion di guerra — putzen, ſchmücken, ꝛc.

Oneſtato, ta, part. beſchöniget — ehrbar, voll Ehrbarkeit.

Oneſteggiare, v. r. n. ehrbar, gehörig umgeben, mit Beſcheidenheit behandeln; oneſteg-

oneſteggia sì l' amico, che non diventi nimíco.
Oneſtiſſimamente, adv. ſup. auf das allerehrbarſte.
Oneſtiſſimo, ma, ad. ſup. überaus ehrbar.
Oneſto, ſta, adj. ehrbar, ehrliebend, rechtſchaffen; ſittſam, züchtig, tugendhaft, beſcheiden — gehörig, billig, anſtändig, ſchicklich, löblich; oneſta coſa non è, es ſchickt ſich nicht, es iſt nicht fein.
Oneſto, ſ. m. die Ehrbarkeit, Wohlanſtändigkeit; Recht und Billigkeit; contentarſi dell' oneſto, ſich begnügen mit dem, was der Billigkeit gemäß iſt.
Oneſto, adv. ſ. oneſtamente.
Oneſtura, ſ. f. ſ. oneſtà.
Onfacíno, na, adj. (olio) Oel von grünen, unreinen Oliven.
Ongaro, ſ. m. ein Ungar; ein deutſcher Dukaten.
Onice, ſ. m. der Onir, ein Edelſtein.
Onichíno, ſ. m. der Onix.
Onire, v. a. beſchimpfen, entehren, ſchänden; praeſ. iſco.
Onirocriſía, ſ. f. Träumedeutung.
Onito, ta, part. beſchimpft, entehrt.
Onninamente, adv. ganz und gar; völlig, gänzlich.
Onnipoſſente, adj. com. allmächtig.
Onnipotente, adj. com. allmächtig; ſubſt. der Allmächtige.
Onnipotenza, ſ. f. die Allmacht.
Onnipreſenza, ſ. f. die Allgegenwart.
Onniſcienza, ſ. f. die Allwiſſenheit.
Onocrótalo, ſ. m. ein Rohrdommel.
Onomanzía, ſ. f. Weiſſagung aus dem Namen eines Menſchen.
Onomatopéia, ſ. f. die Aehnlichkeit der Wörter mit dem was ſie ausdrücken.
Onónide, ſ. f. ſ. anonide.
Onopórdo, ſ. m. die Krebsdiſtel, der Eſelsfurz.
Onorabile, adj. com. ehrwürdig, ehrenwerth.
Onorabiliſſimo, onorandiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt ehrwürdig.
Onorando, da, adj. zu verehren, hochzuehrend, ſehr ehrwürdig.
Onorante, adj. com. ehrend, verehrend.
Onoranza, ſ. f. Ehrenbezeugung; Ehre; Ehrenſtelle, Ehrentitel, ſ. onore; ſalire in onoranza, an Anſehen zunehmen.
Onorare, v. r. a. ehren, verehren, beehren, in Ehren halten; onorare una cambiale, einen Wechſel honoriren, annehmen.
Onorário, ſ. m. das Honorarium, Belohnung; adj. was der Ehre wegen gegeben wird; titolo onorario, ein Ehrentitel.
Onoratamente, adv. ehrlich, mit Ehren; ehrbar, rechtſchaffen; vivere, mantenerſi onoratamente, mit Ehren, als ein rechtſchaffener Mann leben.
Onoratiſſimamente, adv. ſup. auf das ehrſamſte, mit vieler Ehre oder Vorzug.
Onoratiſſimo, ma, adj. ſup. hochgeehrt.
Onorato, ta, part. geehrt, verehrt, geſchätzt — ehrlich, ehrbar; ehrliebend, rechtſchaffen; uomo onorato, donna onorata, ein ehrlicher Mann, eine ehrliche Frau.
Onoratore, ſ. m. ein Verehrer; der den Perſonen oder der Gottheit die ſchuldige Ehre erweiſet.
Onoratrice, ſ. f. eine Verehrerinn, ſ. auch onoratore.
Onóre, ſ. m. Ehre; Ehrenbezeugung — Ehre, Anſehen; guter Name — Ehre, Ruhm, Lob — Ehrenſtellen, Ehrenamt, Ehrenkleid; Keuſchheit, reine Sitten; fare onore a' morti, den Todten die letzte Ehre authun, ſie mit Gepränge begraben — die Ehrenzeichen; fare onore nel ricever un perſonaggio, mit Ehren empfangen ꝛc.; fare onore a uno di una coſa, beſtätigen, genehmigen, was einer gethan oder verſprochen; far onore a una cambiale, einen Wechſel honoriren, annehmen; fare onore a uno, einem Ehre machen; ſeinem Gönner durch ſein gutes Verhalten; farſi onor del ſol di Luglio, ſich mit einem Geſchenke groß machen, das man doch nicht hat verſagen können; farſi onore, ſich Ehre machen; herrlich bewirthen; ſich nicht ſchimpfen laſſen; farſi onore di checcheſſia, ſich eine Ehre daraus machen, das zu geben, zu thun, was man wohl thun muß; uſcire a onore, mit Ehren daraus kommen; uomo d' onore, ein ehrlicher Mann; rapir l' onore a una fanciulla, einem Mädchen die Jungferſchaft benehmen; vi va del mio onore, es liegt meine Ehre daran.
Onoretto, ſ. m. dim. eine kleine Ehre.
Onorévole, adj. com. ehrenvoll, rühmlich; anſehnlich, prächtig; veſtiti onorevoli, prächtige Kleider; ſtare ſull' onorevole, allzuſehr auf Ehre und Wohlſtand ſehen; allzu gravitätiſch thun.
Onorevolezza, ſ. f. die Ehre, Rühmlichkeit, Pracht, Anſehen.
Onorevoliſſimamente, adv. ſup. auf das geehrteſte.

Onorevoliſſimo, ma, adj. ſup. ſehr geehrt, herrlich, koſtbar, prächtig.
Onorevolmente, adv. prächtig, herrlich, auf eine ehrenvolle Weiſe
Onorificare, v. r. a. (lat.) ſ. onorare.
Onorificatamente, adv. ſ. onorevolmente.
Onorificato, ta, part. geehrt, beehrt.
Onorificenza, ſ. f. ſ. onoranza.
Onorifico, ca, adj. was Ehre macht; geehrt; grado onorifico, eine Ehrenſtelle.
Onoſma, ſ. f. ein Kraut; wilde Ochſenzunge.
Onranza; ſ. f. beſſer onoranza, ſ.
Onratamente, adv. ſ. onoratamente.
Onrato, ta, adj. ſ. onorato.
Onta, ſ. f. Schimpf, Schande, Schmach, Beſchimpfung; fare onta ad alcuno, einen beſchimpfen; prenderſi onta di alcuna coſa, recarſi una coſa ad onta, ſich etwas zur Schande rechnen; ad onta, zu Troz; ad onta di te, ad onta tua, dir zum Troz, ad onta, troz, ꝛc.
Ontanéto, ſ. m. ein Erlenwald, Erlenbuſch.
Ontáno, ſ. m. Erle, Erlenbaum, Eller; ontano biancheggiante, die nordiſche weiße Erle, die beſtäubte Erle.
Ontanza, ſ. f. ſ. onta.
Ontare, v. r. a. beſchimpfen, ſchänden, verunehren, ſ. onire, diſonorare.
Ontato, ta, part. beſchimpft, verunehrt, ꝛc. adontato, ſ.
Ontología, ſ. f. die Ontologie; die Lehre von Weſen.
Ontoſamente, adv. ſchändlich, ſchimpflich.
Ontóſo, ſa, adj. ſchimpflich, ſchändlich.
Onuſto, ſta, adj. beladen, angefüllt.
Onza, ſ. f. (zu Venedig) ſ. oncia; die Unze, ein vierfüßiges Raubthier.
Oolito, ſ. m. ſ. Ammite.
Opacità, opacitade, opacitate, ſ. f. die Düſterheit von Schatten — die Undurchſichtigkeit eines Körpers.
Opachiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſchatticht, dunkel.
Opáco, ca, adj. dunkel, düſter, ſchattig; valle opaca, ein düſteres Thal; undurchſichtig, dunkel.
Opálo, ſ. m. ein Opal, Edelſtein.
Opéfice, ſ. m. ein Arbeiter, Künſtler, Handwerker.
Openione, ſ. f. ſ. opinione.
Opera, ſ. f. (auch opra, meiſt poet) das Werk, die Arbeit — das Tagwerk, die Tagarbeit — ein Arbeiter — Geſchäfte; Verrichtung — Werk der Künſte, oder Wiſſenſchaften ꝛc.; opera di ſchiena, ſ. ſchiena; opera d'ingegno, ſ. ingegno — opera di buona mano, eine Arbeit von guter Hand — Kunſt — ein ehemaliger Magiſtrat in Toskana über die Wollenarbeiter, jezt über die Oekonomie der Kirchen — eingewirkte Zierathen in Zeugen; lavoro a opera, Damaſtarbeit; far opera, ſich Mühe geben, ſich bemühen; mettere uno in opera, einem zu arbeiten geben; far una coſa per opera d' uno, etwas durch eines Vorſchub thun; aver piena informazione dell' opera, von der Sache genau unterrichtet ſeyn; mettere in opera, ins Werk richten, bewerkſtelligen; mettere in opera materie per le fabbriche, ecc. verbauen, verarbeiten, Materialien; mettere in opera, ed in faccenda uno, einem zu ſchaffen machen; prov. il voto ſenza l'opera non baſta, der gute Wille iſt nicht genug, Hand muß man ans Werk legen; l'opera loda il maeſtro, das Werk lobt den Meiſter — eine Oper; Singſpiel, Singſtück; opera ſeria, opera buffa, burleſca, ein ernſthaftes, ein luſtiges Singſpiel; opera di guerra, Kriegsthat; opere pie, milde Stiftungen.
Operabile, adj. com. thunlich.
Operaccia, ſ. f pej. ein ſchlechtes Werk, elende Arbeit
Operaggio, ſ. m. ſ. opera.
Operagione, ſ. f. ſ. operazione.
Operajo, ſ. m. ein Arbeiter, Werkmeiſter, Handarbeiter; operajo di chieſe, e monaſteri, ein Kirchen-, Kloſterverwalter.
Operamento, ſ. m. die Verrichtung, Uebung.
Operante, adj. com. wirkend, handelnd, verrichtend; wirkſam, kräftig.
Operantiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr wirkſam.
Operare, (poet) oprare, v. r. a. wirken, bewirken, handeln, thun, verrichten, arbeiten; operar malizia, boshaft handeln; operar bene, ecc. wohl verfahren; opera il freddo nell' agghiacciamento de' fluidi, d. i. wirket; la medicina non opera, die Arzney wirkt nicht — brauchen, anwenden, ſtatt adoperare, ſ.
Operário, ſ. operajo.
Operativo, va, adj. wirkſam; von vieler Wirkung; uomo operativo, ein thätiger, wirkſamer Menſch.
Operato, ta, part. gemacht, verrichtet, gefertiget — gebraucht, angewandt — ſ. m. eine Verrichtung, ein Werk, eine Handlung, Arbeit.
Operatore, ſ. m. ein Arbeiter, Verfertiger — ein Operateur, Bruchſchneider, ꝛc.

Operatorio, ria, adj. wirkſam, wirkend.
Operatrice, ſ. f. die Bewirkerinn; die bewirket, vorbringt.
Operazioncella, ſ. f. dim. kleine Verrichtung; Arbeit; le operazioncelle fatte dalle bevande purganti, die gelinde Wirkung einer Arzeney.
Operazione, ſ. f. die Wirkung, Verrichtung, Handlung, That, Arbeit — chirurgiſche Operation.
Operculíte, ſ. m. der verſteinte Deckel einer Muſchel.
Operetta, ſ. f. dim. ein Werkchen; kleine Arbeit — ein luſtiges Singſpiel; ein kleines Buch.
Opericciuóla, ed opericciola, ſ. f. dim. eine kleine Arbeit, kleines Werkchen.
Operiére, ſ. m. ſ. operajo.
Operína, ſ. f. dim. ein Werkchen, Arbeitchen.
Operóſo, ſa, adj. thätig, arbeitſam — mühſam; operoſo di brighe, di tradimenti, ein Stifter von Händeln, Anſtifter, Verhetzer.
Operuccia, ſ. f ſ. operetta.
Opifice, ſ. m. (latein.) ſ. operatore.
Opímo, ma, adj. ergiebig, fett, reich, fruchtbar; ſpoglie opime, reiche Beute, beſonders von Fürſten und Generalen.
Opinabilmente, adv. wahrſcheinlich, vermeintlich.
Opinante, adj. com. der meinet, denkt, glaubt — der ſeine Meinung wozu ſagt, der ſein Gutachten wozu gibt.
Opinare, v. r. n. (latein) meinen; der Meinung ſeyn; denken, glauben, vermuthen; ſich einbilden — ſeine Meinung wozu ſagen; ſein Gutachten geben; opinato, ta, part. vermuthet, gemeint.
Opinativo, va, adj. vermeinend; der vermeinet, denkt.
Opiniaccia, ſ. f. eine wunderliche, ſeltſame Meinung.
Opinione, ed oppinione, ſ. f. (alt auch m.) die Meinung — Begriff, Achtung; aver grande opinione di alcuno, von einem einen hohen Begriff haben; aver grande opinione di ſe ſteſſo, ſich viel dünken, ſich zu viel einbilden; opinione ſuperſtizioſa, ſ. ubbia.
Opio, opiare, ſ. oppio, oppiare.
Oplíte, ſ. m. ein geharniſchter Stein, wenn er mit Katzenſilber, Katzengold, Schwefelkies u. d. gl. überzogen iſt.
Opobálſamo, ſ. m. der Balſamſtrauch von Mekka, der Opobalſambaum, der gemeine arabiſche Balſamſtrauch.
Opónzia, ſ. f. die indianiſche Feige.
Oppenione, ſ. f. ſ. opinione.
Oppiare, v. r. a. (mit einem Acc.) Opium geben, einen Schlaftrunk eingeben; fig. il loglio ha la virtù acuta, e veleno ſa, ed oppia la mente, es betäubet das Gehirn.
Oppiato, ta, part. mit Opium zugerichtet, vermiſcht.
Oppilare, v. r. a. ſtopfen, verſtopfen, Verſtopfung machen, im Unterleibe.
Oppilativo, va, adj. verſtopfend, was Verſtopfung macht.
Oppilato, ta, part. verſtopft, im Leibe; oppilata, die ihre monatliche Reinigung nicht hat.
Oppilazione, ſ. f. Verſtopfung im Leibe.
Oppinione, ſ. m. ſ. opinione.
Oppio, ſ. m der Opal, oder italieniſche Ahorn — der Waſſerholunder — Opium, Mohnſaft.
Opponente, adj. com. der ſich widerſetzt; ein Gegner, Widerſprecher; Opponent in einer Diſputation.
Opponimento, ſ. m. ſ. oppoſizione.
Oppopónaco, ſ. m. Angelikenſaft.
Opporre, o opponere, v. irr. a. entgegenſetzen, entgegen ſtellen — gegen über ſtellen — einwenden; opporre alle pandette, alles tadeln; opporre le ſue ragioni, ſeine Gründe dawider anführen, vorbringen ꝛc.; opporſi, n. p ſich widerſetzen; entgegen ſeyn; praeſ. oppongo, praet. opposi, part. oppoſto.
Opportunamente, opportunatamente, adv. gelegen; an gelegenem Ort; eben recht; zu rechter Zeit.
Opportunità, opportunitade, opportunitate, ſ. f ſchickliche Gelegenheit; gelegene Zeit — Bedürfniß, Nothdurft; ſecondo la ſua opportunità, nach ſeinem Bedürfniß.
Opportuno, na, adj. bequem, gelegen, ſchicklich, paſſend, günſtig — benöthiget; was man nöthig hat; le coſe opportune, ſubſt. das Bedürfniß, das Benöthigte, Nothwendige; gli provvidero d' ogni loro opportuno.
Oppoſitamente, adv. dagegen, entgegen; im Gegentheil.
Oppóſito, ſ. m. das Gegentheil, Widerſpiel; für oppoſizione.
Oppóſito, ta, adj. entgegengeſetzt; widrig, was dagegen iſt; widerſtehend; was auf einer ganz entgegen geſetzten Seite iſt; nella parte oppoſita — was gegen über iſt.
Oppoſitore, ſ. m. ein Gegner; der entgegen ſtellt oder entgegen iſt.
Oppoſizione, ſ. f. die Entgegenſetzung; Widerſpruch, Widerſtand, Verhinderung — das Gegenüberſtehen, die Gegenüberſtellung.

Opposto, ſ. m. der Gegenſatz, die Gegenſeite; das Widerſpiel; voi fate tutto all' opposto di ciò che vi ſi comanda, ihr thut in allem, was man euch befiehlt, das Gegentheil.
Opposto, ſta, part. von opporre, entgegengeſetzt, zuwider, entgegen — gegenüber geſtellt, gegenüber ſtehend.
Oppremúto, ta, part. unterdrückt.
Oppreſſante, adj. com. unterdrückend, beſchwerend.
Oppreſſantiſſimo, ma, adj. ſup. ſtark unterdrückend.
Oppreſſare, v. r. a. unterdrücken, drücken, bedrängen; fig. erſticken, wie ein großer Baum die kleinern Pflanzen durch den Schatten.
Oppreſſato, ta, part. unterdrückt ꝛc.
Oppreſſatóre, ſ. m. ein Unterdrücker, Bedränger.
Oppreſſione, ſ. f. die Beſchwerung, Drückung des Magens; fig. Unterdrückung, Bedrängung, Bedrückung.
Oppreſſívo, va, adj. bedrückend.
Oppreſſo, ſa, part. von opprimere, unterdrückt.
Oppreſſore, ſ. m. ein Unterdrücker, Bedrücker.
Oppreſſura, ſ. f. ſ. oppreſſione.
Opprímere, v. irr. a. unterdrücken, bedrängen; praet. oppreſſi, part. oppreſſo.
Oppugnamento, ſ. m. die Beſtreitung; der Angriff.
Oppugnare, v. r. a. beſtürmen, beſtreiten, angreifen, eigentlich von Städten und Feſtungen.
Oppugnato, ta, part. beſtürmt, angegriffen.
Oppugnatore, ſ. m. ein Beſtürmer, Angreifer, Beſtreiter.
Oppugnazione, ſ. f. die Beſtürmung, die Beſtreitung; der Angrif.
Opra, ſ. f. ſ. opera.
Oprare, v. r. a. ſ. operare.
Oprire, v. a. ſ. aprire.
Opulente, opulento, adj. wohlhabend, begütert, reich.
Opulenza, ſ. f. Begüterung, Reichthum, Ueberfluß.
Opúſcolo, opuſculo, ſ. m. dim. ein Werkchen, kleine gelehrte Arbeit.
Ora, ſ. f. die Stunde; che ora è? wie viel Uhr iſt es? welche Zeit iſt es? ſon due ore ſonate; ſono le tre ecc., es iſt zwey Uhr vorbey — die Zeit; a ora indebita, zur Unzeit; fece in poca ora una gran domeſtichezza con lei, er machte in kurzer Zeit ꝛc.; l' ora della cena, die Zeit zum Abendeſſen; va in buon' ora, va in mal' ora, geh in Gottes Namen, geh zum Henker — ore, ed ore canoniche, die Horae, die Tagezeiten, im Brevier der katholiſchen Geiſtlichen, oder auf dem Chor; dire, cantare l' ore, das Brevier beten, ſingen; ultima ora, die letzte Stunde, die Todesſtunde; d' ora in ora, ed ora per ora, ſtündlich, von Zeit zu Zeit; di buon' ora, o a buon' ora, adv. früh, zeitig, beyzeiten; non veder l' ora, che alcuna coſa ſegna, etwas kaum erwarten können; prov. paſſa un' ora, e paſſine mille, durch den Aufſchub entgehet man oft dem bevorſtehenden Uebel; eſſere alle ventitrè ore, dem Tode nahe ſeyn; alle ore ventiquattro, bey Sonnenuntergang; l' ore notturne, matturine, diurne, die Horae, welche des Nachts, des Morgens und des Tages gebetet oder geſungen werden.
Or, ora, adv. jetzt, bald; per ora, dieſesmal — nun, demnach; or queſto, or quello, bald dieſer, oder dieſes, bald jener oder jenes; pur ora, nur jetzt; (im Scherz) a buon ora, morgen früh; non vedo l' ora, es verlangt mich, ich kann es nicht erwarten; a buon ora, bey Zeiten; ogni ora, che, ſo oft als; all' ora, alsdann; pur' ora, allererſt, eben jetzt, dieſen Augenblick; ad ora ad ora, zuweilen; fin ad ora, bis jetzt. Ferner wird ora auch als überflüſſig des Wohlklanges wegen in der Rede geſetzt, z. B. ora io vel' ho udito dir mille volte, ich habe es euch nun tauſendmahl ſagen hören; or ora, gleich jetzt, eben jetzt, nur erſt; ora, bald, wenn es mehrmals nach einander folgt; andò ora innanzi, ora addietro, ora a lato, er ging bald voraus, bald hinterher, bald auf der Seite; ora come ora, adv. in dieſem Augenblick, in dieſem Umſtand.
Ora, ſ. f. (mit offenem o) eine Luft, ein ſanftes Lüftchen, ſtatt Aura, ſ.
Oracoliſta, ſ. m. der wie ein Orakel ſpricht.
Orácolo, ſ. m. ein Götterſpruch, Orakel — das Orakel; die Gottheit ſelbſt, ſo ſie gab; eine Weiſſagung; gli oracoli ſagri, das Wort Gottes; fig. ein Mann, dem man alles glaubt — eine Capelle, Bethaus.
Orafo, ſ. m. ein Goldſchmidt; orafo d'ottone, ſ. ottonajo.
Oragáno, ſ. m. Uragan, ſchrecklicher Sturmwind.
Oramai, ed ormai, adv. jetzt, nunmehr, von nun an — endlich einmal.

Orante, adj. com. betend; eine Rede haltend.

Orare, v. r. a. beten — anbeten — eine Rede halten

Orario, ria, adj. ſtündlich; was nach der Stunde abgemeſſen wird, oder geſchieht — der ſich an die Stunden bindet — was die Stunden anzeigt; cerchio orario, der Stundenzirkel an dem Globus.

Orata, ſ. f. der Goldfiſch, Goldkarpfen.

Orato, ta, part. gebetet — vergoldet.

Oratore, ſ. m. ein Beter, Betender; der betet — der Supplikant — ein Redner; ſagro oratore, ein Prediger, Kanzelredner.

Oratoriamente, adv. redneriſch; auf eine redneriſche Art.

Oratorio, ſ. m. ein Betzimmer, Hauskapelle — ein Oratorium; i padri dell' oratorio, der Orden der Philippiner, welchen Philipp Neri, ein Florentiner, geſtiftet hat; eine muſikaliſche Vorſtellung einer geiſtlichen Geſchichte.

Oratorio, ria, adj. redneriſch, oratoriſch.

Oratrice, ſ. f. eine Beterinn; die fleißig betet — die Supplikantinn.

Orazioncella, ſ. f. dim. eine kleine Rede; Gebet; ein Verweis.

Orazioncina, ſ. f. dim. kleine Rede — ein Wiſcher, Verweis.

Orazione, ſ. f. das Gebet — eine Rede, Oration; orazione dominicale, das Vater Unſer; orazion funebre, eine Leichenrede, Leichenpredigt; orazione in lode, orazione panegirica, eine Lobrede; parti dell' orazione, die Theile der Rede; dir l' orazione, o il Paternoſtro della bertuccia, heimlich fluchen, murren; vacare all' orazione, dem Gebet obliegen.

Orbacca, ſ. f. eine Lorbeere, Lorberbeere; auch überhaupt ſtatt coccola, ſ. eine Schaf- oder Ziegenlorber.

Orbare, v. r. a. (latein.) ſ. privare.

Orbato, ta, part. beraubt; auch ſtatt orbo, blind.

Orbe, ſ. m. (latein.) Kreis, ſtatt orbità, Beraubung, Blindheit, Verblendung.

Orbè, or bene, adv. wohlan denn; weil es doch nun ſo iſt; ſo ſey es immerhin; or bene ſta, wohlan, ſo mag es denn ſeyn.

Orbezza, ſ. f. ſ. privazione.

Orbicolare, orbicolato, adj. com. kreisförmig; rund, kugelrund; von runder Geſtalt.

Orbiculo, ſ. m. ein Kloben, Laſten aufzuziehen.

Orbita, ſ. f. (latein.) das Geleis — die Bahne des Planeten.

Orbità, orbitade, orbitate, ſ. f. die Blindheit; fig. der Mangel, der Abgang — kinderloſer, vaterloſer Stand.

Orbo, ba, adj. (propr. et fig.) blind; non avere a far con orbi, mit keinem Narren zu thun haben; un orbo guida l' altro, ein Blinder führt den andern; non aver da che far cantare un orbo, nicht einen rothen Heller in der Taſche haben — beraubt, entblößt, ohne — Kinderlos; Vaterlos.

Orca, ſ. f. der Nordkaper, Butzkopf, Sturmfiſch, die größte Art Wallfiſch.

Orcetto, ſ. m. dim. ein Krügelchen; kleiner Krug.

Orcheſtra, ſ. f. der Stand der römiſchen Rathsherren vor ihren Schauſpielen — das Orcheſter.

Orchide, ſ. f. Orchio, ſ. m. die Orchis, das Knabenkraut.

Orciaccio, ſ. m. pej. ein ſchlechter oder garſtiger Krug.

Orciéro, ſ. m. der das Seil an der Segelſtange regiert.

Orcino, ſ. m. eine Art großer ungeſtalteter Seefiſche.

Orcio, ſ. m. im plur. findet man auch le orcia, ein großer Krug, zu Waſſer, zu Oel, zu Wein; in prov. tanto va l' orcio per l' acqua, ch' egli ſi rompe, der Krug geht ſo lange zum Waſſer, bis er den Henkel verliert; far fuoco nell' orcio, etwas heimlich betreiben.

Orciolájo, ſ. m. ein Töpfer.

Orcioletto, orciolíno, ſ. m. dim. ein kleiner Krug oder Topf.

Orcipoggia, ſ. f. eine Art Tau, die Segel nach dem Wind zu richten.

Orciuólo, ſ. m. dim. ein Krug, Krügelchen; non cognoſcer gli uomini dagli orciuoli, ſehr dumm, ſehr unwiſſend ſeyn; eſſere come l' oriciuolo de' poveri, ſchmutzig ſeyn; gerne Zoten reißen; ſgocciolar l' orciuolo, einem die Geduld vergehen.

Orco, ſ. m. ein Popanz, der Währwolf oder ſonſt ein erſchreckliches eingebildetes Thier; die Hölle.

Orda, ſ. f. eine Horde, herumſtreifende Parthey der Tatarn ꝛc.; als adj. f. ſtatt lorda, die ſchmutzige.

Ordegno, ſ. m. ſ. ordigno.

Ordigno, ſ. m. ein Werkzeug, Maſchine, Getrieb, Triebwerk; ein jedes künſtliches Werk; fig. die Ordnung, der Zuſammenhang der Dinge; Anſchlag, Einfädelung einer Sache; l' ordigno del mondo — die Einrichtung, Anſchlag;

la

la fortuna favoreggia tutti i ſuoi conſigli e ordignj.

Ordimento, ſ. m. das Anzetteln eines Gewebes — fig. Anſtiftung; Plan, Entwurf; Einfädelung, Einrichtung der Geſchäfte; Verrätherey.

Ordinabile, adj. com. was geordnet werden kann.

Ordinale, adj. com. ordentlich, gewöhnlich — geordnet, zubereitet; fertig gemacht; numero ordinale, Ordnungszahl.

Ordinalmente, adv. ordentlich, nach der Ordnung, Reihenweis, nach einander.

Ordinamento, ſ. m. die Anordnung, Einrichtung, Ordnung.

Ordinando, adj. et ſ. m. der die geiſtlichen Weihen empfangen ſoll; Ordinand.

Ordinante, adj. com. et ſ. m. befehlend, verordnend, beſtellend, vorſchreibend, als ein Arzt; in Ordnung ſtellend; der ordinirt.

Ordinanza, ſ f. Verordnung, Befehl, Gebot; andare o ſtare in ordinanza, in Schlachtordnung marſchiren oder ſtehen; mettere i ſoldati in ordinanza, die Truppen in Schlachtordnung ſtellen — Mannſchaft, Truppen in Gewehr; in ordinanza, ordentlich.

Ordinare, v. r. a. ordnen, ſtellen, einrichten, in Ordnung bringen — anordnen; verordnen, befehlen, vorſchreiben; ordinare (abſolut.), eine Mahlzeit beſorgen; ordinare il pranſo, das Mittagseſſen beſtellen; ordinare una feſta, un feſtino, ein Feſt, ein Feſtin anſtellen; ordinare la battaglia, eine Schlachtordnung formiren; ordinare le ſquadre, die Truppen in Schlachtordnung ſtellen; ordinare, bewirken, es dahin bringen; tanto ordinò, che ecc., er brachte es dahin, daß ꝛc. — beſtimmen; ſummo ordinate a lei per ſue ancelle — richten zu einem Ziel; la ſavviezza ordina le coſa a un buon fine — trachten, nachſtellen; voleano eſſere caporali, a ordinare la morte ſua — ordiniren, die Weihen geben; ordinare Diacono, prete, einen zum Diakonus, zum Prieſter weihen.

Ordinariamente, adv. gewöhnlicher Weiſe, gemeiniglich, insgemein.

Ordinario, ſ. m. der rechtmäßige Biſchof — die reitende Poſt.

Ordinario, ria, adj. ordentlich, gewöhnlich, gemein; gering, grob, ſchlecht; ordentlich, als ein Lehrer; ſubſt. das Gewöhnliche; was man zu thun gewohnt iſt; was gewöhnlich geſchieht; d'ordinario, adv. ſ. ordinariamente.

Ordinatamente, adv. recht in Ordnung, ordentlich, gehörig.

Ordinativo, va, adj. (numero) Ordinalzahl, Ordnungszahl — was Ordnung gibt.

Ordinatiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus ordentlich, vollkommen gut eingerichtet.

Ordinato, ta, part. geordnet, eingerichtet — der ordinirt iſt; adv. ſtatt ordinatamente, ſ.

Ordinatore, ſ. m. der Anordner, Einrichter, Beſorger; der die Einrichtung macht.

Ordinatrice, ſ. f. die Anordnerinn, Einrichterinn ꝛc.

Ordinazione, ſ. f. die Anordnung, Verordnung, Einrichtung, Beſtellung — die Ordination, Ordinirung.

Ordine, ſ. m. (alt, auch f.) die Ordnung, Einrichtung; ordine di camere, di logge ecc., eine Reihe Zimmer, Logen ꝛc. eine Reihe, Folge — Ordre, Befehl, Auftrag — ein Orden — die Prieſterweihe — Regel, Gewohnheit — Weiſe, Brauch ꝛc., der ſtufenweiſe Fortgang, das ordentliche Wachsthum; pagherete al mio ordine al Signor N. la ſomma di ecc., bezahlen Sie auf meine Ordre dem Herrn N. eine Summen von u. ſ. w.; in ordine a checcheſſia, in Betref, in Anſehung, wegen, anlangend; a ordine, in ordine, mit porre, mettere ecc., in Ordnung bringen; zurecht machen; eſſere bene, o mal in ordine, o ad ordine, in guten oder ſchlechten Umſtänden, Zuſtand ſeyn; per ordine, o con ordine, ordentlich, nach der Ordnung ꝛc.; ordine Toſcano ecc., die toskaniſche Säulenordnung, Bauart; in plur. die ſieben geiſtlichen Orden, oder Kirchendienſte.

Ordingo, ſ m. ſ. ordigno.

Ordinuzzo, ſ. m. dim. eine kleine Vorſchrift ꝛc.

Ordire, v. a. anzetteln, anbäumen (ein Gewebe, una tela) fig. anſpinnen, anzetteln, anſtiften, anfangen, unternehmen; ordire un tradimento, eine Verrätherey anſpinnen; ordire qualche inganno, einen Betrug im Sinn haben; ma Nino, ond' ogni ſtoria umana è ordita, d. i. wo die Geſchichte anfängt, angeht; praeſ. iſco.

Ordito, ſ. m. der Aufzug zum Weben; l'ordito del ragno, Spinnenwebe; fig. der Anfang; der Anſchlag.

Ordito, ta, part. angebäumt, angezettelt; ſubſt. das Unternehmen; das angefangene Werk; der Entwurf.

Orditojo, ſ. m. der Weberbaum.
Orditore, ſ. m. der anbäumet, anzettelt — der Anſpinner, Anſtifter.
Orditúra, ſ. f. das Anbäumen, Anzetteln.
Ordo, da, adj. ſchmuzig, unſauber, ungeſtalt.
Ordura, ſ. f. ſ. lordura.
Orecchia, ſ. f. ſ. orecchio.
Orecchiagnoli, ſ. f. plur. das Zupfen bey den Ohren; dare degl' orecchiagnoli ad uno, einen bey den Ohren zupfen.
Orecchiare, v. r. n. horchen, behorchen.
Orecchiata, ſ. f. eine Ohrfeige.
Orecchíno, ſ. m. Ohrenring, Ohrengehäng.
Orecchio, ſ. m. ed orecchia, ſ. f. daher gli orecchj, und le orecchie, das Ohr; pervenire, o venire alle orecchie, zu Ohren kommen; dare o preſtar orecchio ad una coſa, Gehör geben; porgere, o porre l' orecchio, horchen, behorchen; ſtare cogli orecchi levati, o teſi, die Ohren ſpitzen; gonfiar gli orecchi, die Ohren titzeln, ſchmeicheln; ſturar gli orecchi a uno, einen die Ohren aufthun lehren; cantare a orecchio, nach dem Gehör ſingen; far orecchie di mercatante, prov. thun als höre man nicht; parlar all' orecchio, ins Ohr ſagen; torre gli orecchj, durch vieles Plaudern zum Ekel werden; intonar gli orecchj ad uno, einem die Ohren voll ſchwatzen; mi fiſchia nell' orecchie, das Ohr klingt mir; far orecchie di mercante, Schulzenohren haben, ſich ſtellen, als wenn man es nicht hörte; il ventre non ha orecchie, leere Worte ſtillen den Hunger nicht; a parole lorde orecchie ſorde, ſchmuzige Reden muß man nicht anhören; riſcaldar le orecchie ad uno, einem froſtige Sachen vorſchwatzen; non udir da un orecchio, auf einem Ohr nicht hören, etwas nicht hören wollen; ſufolare, zufolare, ſoffiar, o fiſchiare altrui negli orecchi, in die Ohren blaſen; (auch) in den Ohren liegen; tirar gli orecchi, einen ausmachen, ausſchelten, warnen; tirar gli orecchi ad alcuno, einen übers Ohr hauen, übertheuern; un pajo d' orecchi ſtracherebbuno mille lingue, prov. man muß die Verleumder und Betrüger ſich ſatt reden laſſen; non odo da queſta orecchia, ich höre nicht mit dieſem Ohr; fig. ich habe hiezu keine Luſt — ein Ohr, vorragender Theil an Dingen; Ohr an einem Gefäße; orecchi delle ſcarpe, die Laſchen an Schuhen; orecchio dell' ancora, Haken am Anker; Orecchio d' aſino, Wallwurz; Orecchio di topo, Mäuſegedärme; Orecchia di lepre, ſ. Bupleuro. Orecchia marina, das Seeohr, die Ohrſchnecke; Orecchia di Giuda, der Judasſchwamm; Orecchia d' orſo, die Aurikel.
Orecchióne, ſ. m. augm. ein großes Ohr — runde Ecke an der Baſtey.
Orecchióni, ſ. m pl. geſchwollene Ohrendrüſen; Ohrenſchmerz.
Orecchiúto, ta, adj. großöhrig.
Oréfice, ſ. m. ein Goldſchmid.
Oreficería, ſ. f. die Goldſchmidskunſt.
Oreggio, ſ. m. ſ. orezzo.
Oreglia, ſ. f. ſ. orecchia.
Oreoſelino, ſ. m. Bergeppich, Hirſchpeterſilie.
Orería, ſ. f. Goldgeſchirr, Goldarbeit.
Orezza, ſ. f. orezzo, ſ. m. dim. ein liebliches Windchen, Lüftchen.
Orezzaménto, ſ. m. ein angenehmer kühler Wind.
Orfana, ſ. f. eine Waiſe.
Orfanello, orfanetto, ſ. m. dim. ein junger Waiſe.
Orfanezza, ſ. f. ſ. orfanità.
Orfaníno, ſ. m. ſ. orfanello.
Orfanità, orfanitade, orfanitate, ſ. f. der Waiſenſtand; die Waiſenſchaft.
Orfano, ſ. m. eine Waiſe.
Orfico, ca, adj. von Orpheus.
Organále, adj com organiſch; vene organali, die Adern unter der Zunge.
Organare, v. r. a. ſ. organizzare.
Organato, ta, part. ſ. organizzato.
Organetto, ſ. m. dim. eine kleine Orgel; ein Poſitiv.
Orgánico, ca, adj. organiſch; mit Hülfsgliedern und Werkzeugen verſehen.
Organiſta, ſ. m. ein Organiſt, Orgelſpieler.
Organizzare, v. r. a. organiſiren; die Hülfsglieder bilden.
Organizzato, ta, part. organiſirt.
Organizzazione, ſ. f. die Organiſation; die Einrichtung des Gliederbaues, auch in Gewächſen.
Organo, ſ. m. ein Hülfsglied; Werkzeug; Maſchine; Röhre; fig. die Perſon, das Werkzeug, ſo eines andern Willen verkündiget — eine Orgel; organo di campano, eine Glockenorgel, die wie ein Klavier geſpielt wird; organo portatile, eine Drehorgel; ein Meerfiſch.
Organúto, ta, adj. organiſch; voce organuta.
Organzino, orgaſino, ſ. m. Orgaſin; gezwirnte Seide.
Orgaſmo, ſ. m heftige Bewegung einer Leidenſchaft; Begeiſterung.

Orgia,

Orgia, ſ. f. Maß von vier Längen vom Ellenbogen bis an die Finger.
Orgie, ſ. f. pl. das Bacchusfeſt.
Orgogliamento, ſ. m. ſ. orgoglio.
Orgoglianza, ſ. f. ſ. orgoglio.
Orgogliare, v. r. n. orgogliarſi, n. p. ſtolz ſeyn, ſich überheben, ſich brüſten; e folle, chi s' orgoglia di ſua roba.
Orgóglio, ſ. m. Hochmuth, Uebermuth, Stolz, Hoffart — Widerſpenſtigkeit; montare in orgoglio, andar in orgoglio, übermüthig, ſtolz werden, anfangen die Naſe hoch zu tragen; metterſi in orgoglio, aufſtutzig werden.
Orgoglioſamente, adv. hochmüthig, ſtolz.
Orgoglioſetto, ta, adj. dim. etwas hochmüthig.
Orgoglioſità, ſ. f. Uebermuth, Uebermüthigkeit, ꝛc.
Orgoglioſo, ſa, adj. hochmüthig, übermüthig, ſtolz, hoffärtig.
Orgogliuzzo, ſ. m. dim. kleine Hoffart, kleiner Stolz.
Oriafiamma, ſ. f. eine Fahne der alten Könige von Frankreich mit einer Flamme im goldenen Felde — (beym Dante) die heilige Jungfrau.
Oriare, v. r. n. ſ. orire.
Oriana, ſ. f. Orlean; der amerikaniſche Baum Achlott.
Oribándolo, ſ. m. eine Art Gurt.
Oricalco, ſ. m. Meſſing; oricalchi, fig. Trompeten — Meſſingenes Geſchirr.
Oricanno, ſ. m. dim. Fläſchchen zu wohlriechendem Waſſer; Riechfläſchchen.
Oricello, ſ. m. eine dunkelrothe Farbe in der Färberey, die aus Orſeille oder Färbermoß, Mannsurin und Kalk gemacht wird.
Orichicco, orichicco, ſ. m. Gummi aus dem Pflaumen-, Kirſchbaume ꝛc.
Oriconócchia, ſ. f. goldener Spinnrocken.
Oricrinito, ta, adj. goldgelbhärig; mit goldgelben Haaren.
Orientale, adj. com. morgenländiſch, orientaliſch, öſtlich; gli orientali, die Morgenländer.
Orientare, v. r. a. orientiren, nach den Weltgegenden richten.
Oriente, ſ. m. der Orient, Morgen, Oſt; das Morgenland.
Orifiamma, ſ. f. ſ. Oriafiamma.
Orificería, ſ. f. die Goldſchmidkunſt; auch das Gewölbe, der Laden der Goldſchmide.
Orifício, orifizio, ſ. m. die Mündung, Oeffnung, der Eingang, Schlund, Mund.
Origamo, ſ. m. ſ. origano.
Origano, ſ. m. Doſten, Wohlgemuth, ein Kraut.
Oríge, ſ. m. Oryx, ein afrikaniſches wildes Thier von der Größe eines Ochſen.
Originale, ſ. m. das Original; Urbild, Muſter; Urſchrift.
Originale, adj. com. urſprünglich; cittadino originale, einer der erſten Bürger; ein geborner Bürger; penſiero originale, ein ganz neuer Einfall, Gedanke; lingue originali. Hauptſprachen; dipingere ſecondo l' originale, nach dem Urbilde mahlen; peccato originale, die Erbſünde.
Originalità, ſ. f. die Originalität, Urſprünglichkeit.
Originalmente, adv. urſprünglich; im Urſprunge.
Originamento, ſ. m. ſ. originazione.
Originare, v. r. a. einer Sache den Urſprung, ihre Entſtehung geben; auch v. n. entſpringen; ſeinen Urſprung nehmen.
Originariamente, adv. urſprünglicher Weiſe; anfänglich, bey der Sache Anfang, bey der erſten Entſtehung.
Originario, ria, adj. urſprünglich — gebürtig; was woher ſtammt; luogo originario, der Ort der Entſtehung; egli è originario di Lucca, er iſt aus Lucca gebürtig — was der Urſprung, die Quelle iſt.
Originato, ta, part. entſprungen, entſproſſen; was ſeinen Urſprung wovon genommen.
Originazione, ſ. f. ſ. origine.
Origine, ſ. f. der Urſprung, die Quelle, Urquelle — die Herkunft, Abſtammung.
Origliare, v. r. n. heimlich behorchen — nachfragen, nachforſchen.
Origliére, ſ. m. ein Kopfkiſſen, ſ. guanciale.
Orína, ſ. f. der Urin, Harn; ritenzione d' orina, Verhaltung des Harns.
Orinále, ſ. m. ein Nachttopf, Kammertopf; Uringlas; non mi biſogna alzar ſu gli orinali, ich bedarf der Ärzte nicht — Diſtillirgefäß.
Orinaletto, orinalíno, ſ. m. dim. ein kleines Nachtgeſchirr.
Orinare, v. r. a. uriniren, den Urin, das Waſſer laſſen; piſſen, ſeichen.
Orinario, ria, adj. urinhaft, urinös, harnartig, harnicht.
Orinci, adv. andarſene, o mandare in orinci, in die weite Welt gehen oder ſchicken.
Oriolájo, ſ. m. ein Uhrmacher.
Oriólo, ſ. m. ſ. oriuolo.
Orióne, ſ. m. der Orion, ein mittägig Geſtirn.
Orire, v. n. (latein.) ſ. naſcere, part. orto.

Oriſcello, ſ. m. die Brotrinde.

Orittologia, ſ. f. Wiſſenſchaft der Foſſilien.

Orittológo, ſ. m. Kenner der Foſſilien.

Oriuolájo, ſ. m. ein Uhrmacher.

Oriuólo, ſ. m. die Uhr; oriuolo a ſole, a luna, ad acqua, a polvere, a moſtra, eine Sonnen-, Monden-, Waſſer-, Sand-, Stundenuhr; avere il cervello a oriuoli, wetterwendiſch, flatterhaft ſeyn ꝛc.

Orizzone, ſ. m. ſ. orizzonte.

Orizzontale, adj. com. horizontal; waſgerecht.

Orizzontalmente, adv. horizontal.

Orizzonte, ſ. m. der Horizont, Geſichtskreis.

Orlare, v. r. a. orlicciare, ſäumen, einen Saum, einen Rand machen; orlare il vaſellame, einen Rand an das Geſchirr machen.

Orlato, ta, part. geſäumt, mit einem Saume, mit einem Rand umgeben, eingefaßt.

Orlatura, ſ. f. der Saum; Rand.

Orliccio, ſ. m. die Rinde um das Brot, der Ranft — der Rand, das Aeußerſte.

Orlicciuccino, ſ. m. dim. ein Ränftchen; Brotrindchen.

Orlicciuzzo, ſ. m. ſ. orlicciucino.

Orliqua, ſ. f. ſ. reliquia.

Orlo, ſ. m. der Saum, Rand; orlo del panno, Salleiſte; Salband, Schrode; camminar ſu l' orlo del precipizio, ſeinem Sturz, Untergang nahe ſeyn.

Orma, ſ. f. der Fußtapfen, Fußtritt, die Spur; fig. ein Kennzeichen, Beyſpiel — Lehre; ſeguir l' orme di alcuno, eines Beyſpiel, Lehre folgen; pigliar l' orma da alcuno, ſich jemand zum Muſter wählen, ſich nach eines Beyſpiel richten; dar l' orma a topi, prov. hinten und vorne ſeyn; ſcheinen, als wenn man alles zu beſorgen hätte; dar l' orma, anführen, anweiſen, unterrichten.

Ormai, adv. ſ. oramai.

Ormare, v. r. n. der Spur nachgehen; beſonders auf der Jagd.

Ormatore, ſ. m. der der Spur nachgeht, der ſpüret.

Ormeggiarſi, n. r. p. ſich vor Anker legen; ankern; ormeggiarſi a due, beyankern.

Orméggio, ſ. m. Tau, ſo das Hintertheil des Schiffs feſt hält.

Ormetíno, ſ. m. gewäſſerter Moor.

Orminiáco, ſ. m. rother Bolus.

Ormíno, ſ. m. Scharley, ein Kraut.

Ornamentale, adj. com. zur Zierde, zum Schmuck; zur Auszierung gehörig.

Ornamentíno, ſ. m. dim. kleine Zierath, Zierde.

Ornamento, ſ. m. Zierath, Zierde, Schmuck; Putz, Anputz, Verzierung ꝛc.; ornamenti ſacerdotali, di chieſa, Prieſter-, Kirchenornat; ornamenti del diſcorſo, Zierlichkeiten in der Rede; egli è l' ornamento del ſuo ſecolo, er iſt die Zierde ſeines Zeitalters.

Ornare, v. r. a zieren, auszieren, ſchmücken, putzen ꝛc. ornarſi, n. p. ſich zieren, ſchmücken.

Ornatamente, adv. zierlich, geſchmückt, ſchön.

Ornatiſta, ſ. m. ein Maler der ſich mit Verzierungen in Paläſten, Theatern ꝛc. beſchäftiget.

Ornatiſſimamente, adv. ſuperl. auf das zierlichſte.

Ornatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr geziert, ſehr geſchmückt.

Ornato, ſ. m. Zierath, Schmuck ꝛc.

Ornato, ta, part. geziert, ſ. adorno. Molto ornato, ſehr geſchmückt, ſehr reich; ornato dicitore, ein ſchöner Redner.

Ornatore, ſ. m. der zieret, auszieret, verſchönert.

Ornatrice, ſ. f. die zieret, putzt, verzieret.

Ornatura, ſ. f. die Auszierung, Schmückung.

Ornitógalo, ſ. m. Vogelkraut, Vogelmilch.

Ornitolíto, ſ. m. verſteinter Vogel.

Ornitología, ſ. f. die Vogelkunde; Vogellehre.

Ornitólogo, ſ. m. Vogelkundiger, Vogelverſtändiger.

Orno, ſ. m. eine Buch-Eſche, Art Ahornbaum.

Oro, ſ. m. das Gold; oro vergine, gediegen Gold; oro ſodo, maſſiccio, gediegenes Gold; oro potabile, die Goldtinctur; oro in verga, oder verga d' oro, Stabgold; oro fulminante, Schlaggold; oro di nicchio, Muſchelgold; tutto ciò che luce, o riluce, o riſplende, non è oro, prov. es iſt nicht alles Gold, was glänzt; ridurla, o recarla a oro, zum Schluß kommen, ins Reine bringen; fiorino d' oro; ſcudo in oro, Goldgülden; Thaler in goldener Münze; d' oro in oro, vom feinſten Golde; fig. echt, wahr, wirklich; vortrefflich; oro di cimento, löthig Gold; oro cantarino, Lahn, Flitergold; oro di copella, reines Gold, Probegold; pagar a oro, mit Gold bezahlen; dove l' oro parla, ogni lingua tace, Gold macht Schweigen; la chiave d' oro apre

la porta di ferro, Gold macht alles möglich; la fornace prova l' oro, e l' oro la donna. das Feuer probiert das Gold, und das Gold das Frauenzimmer; prov. San Giovanni bocca d' oro, ein Plauderer, der nichts verſchweigen kann; oro ſodo, Maſſivgold; mettere a oro, vergolden; per tutto l' oro del mondo, um aller Welt Güter willen; una lancia d' oro in oro, eine Lanze von reinem Golde; quando è di quella peſte d' oro in oro, non vale inacetarſi, wenn es die wahre Peſt iſt, ſo hilft kein Eſſig; ori, goldenes Geſchirr; valere tanto oro, nicht mit Gold zu bezahlen ſeyn; parere, o ſembrare un oro, vortrefflich ausſehen; ſtare nell' oro, in Gold ſitzen; ſeines Reichthums kein Ende wiſſen; plur. ori, goldene Geſchirre, Gefäße, goldene Münzen.

Orobanche, ſ. m. Sommerwurz, Ervenwürger.

Oróbo, ſ. m. Vogelwicken, wilde Erven, Bergerbſe.

Orocchicco, ed orocchico, ſ. m. ſ. orichico.

Orogeneſía, ſ. f. Entſtehung der Berge.

Orografía, ſ. f. Beſchreibung der Berge.

Orologiajo, ſ. m. (vulg.) Uhrmacher.

Orologigrafía, ſ. f. Beſchreibung der Uhr.

Orológio, ſ. m. ſ. oriuolo; fabbricare orologi, Uhren machen.

Oroltra, adv. nun, wohlan, weiter.

Orometría, ſ. f. die Kunſt, die Stunden abzumeſſen und einzutheilen.

Oroſcópo, ſ. m. die Nativität, das Planetenleſen.

Orottére, ſ. m. das Sehziel.

Orpellajo, ſ. m. der vergoldetes Leder macht.

Orpellamento, ſ. m. Bedeckung, Beſetzung mit Flittergold, mit goldähnlichen Kupferplättchen — fig. Verſtellung, Bemäntelung, Beſchönigung; künſtlicher Betrug.

Orpellare, v. r. a. mit Flittergold bedecken, beſetzen, fig. beſchönigen, bemänteln.

Orpellato, ta, part. beſchöniget — verſtellt, falſch.

Orpello, ſ. m. Flittergold; fig. Schein, falſcher Anſchein; tanto ſeppe ciurmare; e porre orpello, d. i. beſchönigen, vermänteln.

Orpimento, ſ. m. Operment.

Orranza, ſ. f. ſ. onoranza.

Orrare, v. a. ſ. onorare.

Orrato, ta, part. ſ. onorato.

Orrendamente, adv. greulich, gräßlich; auf eine entſetzliche Art.

Orrendiſſimo, ma, adj. ſuperl. äuſſerſt greulich.

Orrendo, da, adj. greulich, gräßlich, entſetzlich, ſchrecklich.

Orrettizio, ia, adj. durch falſche oder mangelhafte Vorſtellungen erſchlichen, (in Rechten.)

Orrévole, adj. com. ſ. onorevole.

Orrevolezza, ſ. f. ſ. onorevolezza.

Orrevoliſſimamente, adv. ſup. ſehr prächtig, vornehm.

Orrevoliſſimo, adj. ſuperl. ſehr vornehm.

Orrevolmente, adv. edel, vornehm, ehrwürdig.

Orrezzione, ſ. f. die Erſchleichung.

Orríbile, adj. com. ſchaudernd ſchrecklich, grauſend, gräßlich; abſcheulich, entſetzlich.

Orribiliſſimamente, adv. ſuperl. auf das erſchrecklichſte.

Orribiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz erſchrecklich.

Orribilità, ſ. f. die Gräßlichkeit, Abſcheulichkeit — Schauder, Entſetzen, Graus.

Orribilmente, adv. grauſend, greulich, gräßlich, entſetzlich, erſchrecklich.

Orridetto, ta, adj. com. etwas grauſend.

Orridezza, ſ. f. ſ. orrore.

Orridità, ſ. f. Graus, Schauder, Schrecklichkeit.

Orrido, da, adj. grauſend, gräßlich, ſchaudernd, greulich, ſchrecklich, entſetzlich, leidig, häßlich.

Orrifico, ca, adj. ſ. onorifico.

Orrore, ſ. m. Graus, Grauſen, Entſetzen, Schauder, Grauen; Greuel, Abſcheu — avere alcuna coſa in orrore, einen Abſcheu vor etwas haben — Finſterniß, Dunkelheit; il ſolitario orrore d' ombroſa ſelva; l' orror delle ombre; l' orror della notte —

Orſa, ſ. f. eine Bärinn; orſa maggiore e orſa minore, der große und kleine Bär, ein Sternbild.

Orſacchino, ſ. m. orſácchio, ſ. m. dim. der junge Bär; orſacchio mal leccato, ein ungeſchliffener Menſch; ein grober Bengel; io pappava come un orſacchio, ich ließ mir es herrlich ſchmecken.

Orſacchiotto, ſ. m. dim. ein Bärchen, kleiner Bär.

Orſáta, ſ. f. ein unverſtändliches und unbedeutendes Geſchwätz.

Orſatto, ſ. m. ſ. orſacchio.

Orſicello, ſ. m. dim. ſ. orſacchino.

Orſíno, na, adj. vom Bär; pelle orſina Bärenhaut.

Orſo, ſ. m. der Bär; leva le pere, ecco l' orſo, prov. ſieh dich vor, daß du es nicht verlierſt; aver preſo l' orſo, betrunken ſeyn; l' orſo ſogna pere, was man wünſchet, daran denkt man immer; laſciar le pere in guardia all' orſo, den Bock zum Gärtner ſetzen; menar l' orſo a Modena, etwas ſehr beſchwerliches unternehmen, oder etwas thun, was weder Ehre noch Nutzen bringt; non iſcherzar coll' orſo, mit gefährlichen Dingen iſt nicht zu ſcherzen; vendere la pelle dell' orſo, die Bärenhaut verkaufen, ehe man den Bär geſchoſſen hat; far dare all' orſo, einen ſehr zornig machen; eſſere come l' orſo goffo, e deſtro, plump ausſehen, und doch gewandt ſeyn; andare a veder ballar l' orſo, hinfahren, ſterben; pigliar l' orſo, ſich betrinken — eine Scharre von Stein, den Fußboden zu reinigen.

Orſojo, ſ. m. Seide zum Aufzug, zum Anzetteln; per ſim. orditura, ſ.

Orſù, adv. nun wohlan denn!

Ortaccio, ſ. m. pej. ein ſchlecht beſtellter Küchengarten.

Ortaggio, ſ. m. Küchengewächs.

Ortále, ſ. m. ſ. orto.

Ortámi, ſ. m. plur. Gartengemüſe.

Orteſica, ſ. f. ein Ausſchlag auf der Haut.

Ortenſe, adj. com. vom Garten, was im Garten wächſt; menta ortenſe, Gartenmünze.

Ortíca, ſ. f. die Neſſel; fig. Gewiſſensbiſſe (Dante); l' ortica punge, die Neſſel brennt; ortica marina, Seeneſſel; ortica morta, die taube Neſſel mit ſtachlichem Kelch, wilder Hanf.

Orticellaccio, ſ. m. dim. pej. ein kleiner ſchlecht beſtellter Küchengarten.

Orticello, ſ. m. dim. ein Küchengärtchen.

Orticheggiare, v. r. a. mit Neſſeln brennen, oder peitſchen.

Ortichetto, ſ. m. Ort, der mit Neſſeln bewachſen.

Orticíno, ſ. m. dim. Küchengärtchen.

Ortívo, va, adj. (arco) der Bogen des Horizonts vom Aufgang eines Geſtirns bis zum Aequator.

Orto, ſ. m. (in pl. ortora alt) ein Küchengarten, Kräutergarten, Kohlgarten; orto botanico, botaniſcher Garten; queſta non è erba del tuo orto, prov. das iſt nicht in deinem Garten, auf deinem Grund und Boden gewachſen; tu non lo accereſti dell'orto, Redensart von einem Menſchen, den man für nichts achtet — der Aufgang; dall' orto all' occaſo, vom Aufgang bis zum Niedergang.

Ortodoſſía, ſ. f. die Rechtgläubigkeit, Orthodoxie.

Ortodoſſo, ſa, adj. com. rechtgläubig, orthodox; e ſ. ein Orthodox.

Ortodoſſógrafo, ſ. m. ed adj. Scribent, der die reine Lehre geſchrieben.

Ortodromía, ſ. f. der gerade Lauf.

Ortografía, ſ. f. Rechtſchreibung, Orthographie — der Riß, Aufriß von einem Bau.

Ortográfico, ca, adj. orthographiſch; richtig geſchrieben.

Ortografizzare, v. r. n. orthographiſch, richtig ſchreiben; chi troppo vuole ortografizzare, caccografizza, in der Rechtſchreibung es zu weit treiben, iſt Pedanterey.

Ortoláno, ſ. m. ein Gärtner — der Hortolan, Fettammer; ortolano de' canneti, Rohrammer.

Ortolano, na, adj. (frutto, pianta ecc.) eine Gartenfrucht, Gartengewächs.

Ortología, ſ. f. die Lehre von der Ausſprache und dem richtigen Reden.

Ortopalo, ſ. m. eine Art des Ringens bey den Alten, wo man ſeinen Feind zu Boden werfen mußte.

Ortopedía, ſ. f. die Kunſt, die Kinder gerade zu erziehen, dem Menſchen eine gerade Geſtalt zu geben.

Or via, adv. auf, friſch, wohlan; zur Sache!

Orvietáno, ſ. m. Mithridat.

Orúra, ſ. f. ſ. oreria.

Oruzza, ſ. f. dim. ein Stündchen.

Orza, ſ. f. das Seil links an der Segelſtange — die linke Seite des Schiffs; eſſere all' orza, den rechten Wind halten; andare all' orza, nur mit halbem Winde ſegeln; hin und hertaumeln, wie ein Betrunkener; or da poggia, or da orza, bald auf der einen Seite, bald auf der andern (Dante); caricar l' orza, mehr nach der Seite fahren; fig. ſich fleiſchlich vermiſchen.

Orzajuólo, ſ. m. ein Gerſtenkorn am Auge.

Orzare, v. r. n. nach der Seite fahren, mit halbem Winde ſegeln; orzare ſtretto, den Wind zur Seite fangen; fig. zanken, widerſprechen; contraſtare, ſ.

Orzáta, ſ. f. Gerſtentrank, die Brühe von gekochten Gerſtengraupen — Orſchade, ein Kühltrank.

Orzato, ta, adj. mit Gerſte gemengt.

Orzeſe, ſ. f. Art ſehr guter Weinſtock.

Orzo, ſ. m. die Gerſte; l' orzo non è fatto per gli aſini, prov. was ſoll der Kuh Muskatennuß; mondagli l' orzo ch' e' non è mattugio, gebt ihm was guts, er iſt leckermäulig; ha venduto l' orzo, von einem der nicht feſt zu Pferde

Pferde ſitzt; orzo di Germania, Bartgerſte; orzo ſalvatico, ſ. Egilope; orzo quadrato, eine Art frühzeitiger Gerſte, die man grün als Pferdefutter abſchneidet.

Orzuola, ſ. f. die Wintergerſte, die ſechszeilige Gerſte.

Oſanna, (hebr.) Hoſianna; Heil dir! ach! rette uns.

Oſannare, v. r. n. Hoſianna ſingen.

Oſare, v. r. n. ſich erkühnen, ſich unterſtehen; non oſo dire il mio ſentimento.

Oſattini, ſ. m. pl. Reitſtrümpfe, ſ. uſattini.

Osbergo, ſ. m. ein Panzer, Küraß.

Oſcenamente, adv. unzüchtig, unfläthig.

Oſceniſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt unfläthig.

Oſcenità, oſcenitade, oſcenitate, ſ. f. Unzüchtigkeit, Unfläthigkeit, Unflätherey, unfläthiges Zeug, Zoten — ein garſtiger, ekelhafter Anblick.

Oſcéno, na, adj. unfläthig, unzüchtig, garſtig, unehrbar, zotig.

Oſcillamento, ſ. m. das Hin- und Herbewegen des Perpendikels an einer Uhr; die Bewegung der Fibern in einem Körper.

Oſcillare, v. r. n. ſich hin und her ſchwingen, bewegen, vom Perpendikel.

Oſcillatorio, ria, adj. (moto) die Schwingung, das Hin- und Herbewegen.

Oſcillazione, ſ. f. die Schwingung des Perpendikels.

Oſcio, ſ. m. Gaukelſpieler, Pickelhäring.

Oſculare, v. r. a. ſich berühren, von zwo gleich krummen Linien.

Oſculatore, adj. m. (raggio, cerchio oſculatore) Radius ꝛc. einer krummen Linie, die ſich einander berühren

Oſculazione, ſ. f. die Berührung zwoer krummen Linien.

Oſcurabile, adj. com. verdunkelbar.

Oſcuramente, adv. dunkel, undeutlich, unveränderlich.

Oſcuramento, ſ. m. die Verdunkelung, Verdüſterung, Verfinſterung.

Oſcurare, v. r. a. verdunkeln, verdüſtern, verfinſtern; fig. undeutlich machen; fig. oſcurar la fama di alcuno, eines guten Namen verſchwärzen; oſcurarſi, auch oſcurare, v. n. ſi oſcura l'aria, il ſole oſcura, quando la luna s'interpone, ſich verdunkeln, trübe, düſter, dunkel werden; la mia viſta ſi obſcura, mein Geſicht wird blöde; (di colore) verſchießen.

Oſcurato, ta, part. verdunkelt, verdüſtert, verfinſtert; fig. undeutlich gemacht.

Oſcuratrice, ſ. f. Verdunklerinn; die verdunkelt.

Oſcurazione, ſ. f. ſ. oſcuramento.

Oſcuretto, ta, adj. dim. etwas dunkel, finſter.

Oſcurezza, ſ. f. ſ. oſcurità.

Oſcuriccio, cia, adj. etwas dunkel, düſter

Oſcuriſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus, ganz finſter.

Oſcurità, oſcuritade, oſcuritate, ſ. f. die Dunkelheit, Finſterniß; fig. Undeutlichkeit, Dunkelheit, Unwiſſenheit ꝛc.

Oſcúro, ſ. m. Dunkel, Dunkelheit, Finſterniß; all' oſcuro, adv. im Dunkeln, im Finſtern; ſedere all' oſcuro, ohne Licht, im Finſtern ſitzen; eſſere all' oſcuro di qualche coſa, etwas nicht einſehen, nicht wiſſen; laſciare uno all' oſcuro, einem keine Nachricht von etwas geben; diſceſo da parenti oſcuri, von niederer Herkunft abſtammend.

Oſcuro, ra, adj. dunkel, düſter, finſter; traurig — unrühmlich; fini la vita di morte oſcura; dunkel, ſchwer zu verſtehen — niedrig, unedel, nato d'oſcuri parenti, von geringer Herkunft.

Oſcuro, adv. ſ. oſcuramente.

Oſiride, ſ. m. wildes Leinkraut, Heidenflachs.

Osmunda, ſ. f. der Traubenfarrn.

Oſo, ſa, adj. dreuſt, frech, kühn, keck; ſtatt oſato.

Oſpe, ſ. m. (latein.) ſ. oſpite.

Oſpedále, ſ. m. Spital, Krankenhaus; l'oſpedale de' pazzi, das Tollhaus.

Oſpedalità, oſpedalitade, oſpedalitate, ſ. f. ſ. oſpitalità.

Oſpitábile, adj. com. gaſtfrey; der Gaſtfreyheit beweiſet.

Oſpitale, ſ. m. ein Hoſpital zur Beherbergung der Fremden.

Oſpitale, adj. com. gaſtfrey, freygebig, freundlich, wohlthätig gegen Fremde.

Oſpitalità, oſpitalitade, oſpitalitate, ſ. f. die Gaſtfreyheit.

Oſpitalmente, adv. gaſtfrey; gaſtfreyer Weiſe.

Oſpite, ſ. m. der Wirth, Gaſtwirth, und der Gaſt, ſ. oſte.

Oſpiziare, v. r. a. ſ. allogiare.

Oſpizio, ſ. m. Herberge; le ragioni dell' oſpizio, die Rechte der Gaſtfreyheit.

Oſſaccio, ſ. m. augm. ſtarker Knochen; oſſaccio ſenza polpe, ein Todtengeripp, branddürre Perſon.

Oſſajo, ſ. m. Beinarbeiter; der in Bein arbeitet.

Oſſálida, ſ. f. Sauerampfer.

Oſſame, ſ. m. eine Menge Gebeine, Knochen.

Oſſatura, ſ. f. der Knochenbau; Gerippe; fig. das Gerippe — die zuſammengefügten Hauptheile einer Sache; l'oſſatura d'una nave, d'un'orazione ecc.

Oſſecrare, v. r. a. beſchwören, inſtändigſt bitten.

Oſſecrazione, ſ. f. eifriges, flehentliches Bitten.

Oſſeo, ſea, adj. beinern; von Bein, von Knochen; knochig.

Oſſequente, adj. com. ehrerbietig, demüthig.

Oſſequiare, v. r. a. verehren; Ehrerbietung erweiſen, ſeine Aufwartung machen; ſchmeicheln.

Oſſéquio, ſ. m. Ergebenheit, Gehorſam, Dienſtbefliſſenheit.

Oſſequioſamente, adv. mit Ergebenheit, mit Dienſtbefliſſenheit.

Oſſequioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unterthänig; äuſſerſt gefällig, dienſtfertig.

Oſſequioſo, ſa, adj. dienſtfertig, dienſtbefliſſen — ehrerbietig.

Oſſerello, ſ. m. dim. ein Beinchen, Knöchelchen.

Oſſervabile, adj. com. beträchtlich, bemerklich, anſehnlich, merkwürdig.

Oſſervagione, ſ. f. die Bemerkung; Beobachtung, Haltung.

Oſſervamento, ſ. m. die Beobachtung, Feſthaltung.

Oſſervandiſſimo, ma, adj. ſup. (latein.) hochgeehrteſt, hochzuverehrend.

Oſſervando, ſ. oſſervabile.

Oſſervante, adj. com. Beobachter, Halter; der den Vorſchriften ſtreng nachkömmt; als ſ. m. ein Franziskaner — Ordensmann, Geiſtlicher von ſtrenger Obſervanz.

Oſſervanza, oſſervanzia, ſ. f. Beobachtung, Feſthaltung; Betrachtung, Bemerkung, Beobachtung ꝛc; Ehrerbietung, Achtung — Gebrauch, Satzung — Ordensregel.

Oſſervare, v. r. a. beobachten, bemerken, wahrnehmen — Wort halten, ſeinem Verſprechen nachkommen; oſſervar la parola data, la fede, la promeſſa — oſſervare alcuna coſa, come regola, metodo, eine Regel, Methode beobachten; ſich darnach richten ꝛc. — beobachten, befolgen, nachkommen, halten, Geſetze; oſſervare le leggi; auf einen Acht geben; oſſervare gli andamenti di alcuno, auf eines Schritte und Tritte Acht geben; oſſervare alcuno, einen hochachten, verehren.

Oſſervativo, va, adj. bemerkenswerth; was beobachtet zu werden verdienet.

Oſſervato, ta, part. beobachtet ꝛc.; für oſſervante, ſ.

Oſſervatore, ſ. m. Beobachter, Befolger; Beobachter, Bemerker; Beobachter, Worthalter.

Oſſervatorio, ſ. m. ein Obſervatorium; Sternwarte.

Oſſervatrice, ſ. f. Beobachterinn.

Oſſervazioncella, ſ. f. dim. kleine Beobachtung, Bemerkung, Anmerkung.

Oſſervazioncelluccia, ſ. f. dim. eine ganz kleine Anmerkung.

Oſſervazione, ſ. f. die Beobachtung, Befolgung, Haltung; Anmerkung.

Oſſeſſo, ſa, adj et ſ. vom Teufel beſeſſen; ein Beſeſſener — engbrüſtig; der kaum Athem holen kann — beängſtiget; überlaufen; oſſeſſo da creditori, beſtürmt, überlaufen von den Gläubigern.

Oſſetto, ſ. m. ein Knöchelchen, Beinchen, kleiner Knochen

Oſſiacanta, ſ. f. Weisdorn, Berbisbeer, Saurach, Sauerdorn.

Oſſicédro, ſ. m. kleiner Cederbaum, dem Wacholder ähnlich.

Oſſicino, ſ. m. ſ. oſſetto.

Oſſicocco, ſ. m. die Moosbeere, Moſelbeere.

Oſſicráto, ſ. m. ein Trank von Eſſig und Waſſer.

Oſſidiano, na, adj. (pietra) eine Art ſchwarzer Marmor oder Onyx.

Oſſidionale, adj com. (corona) ein Kranz von Gras bey den Römern, wegen Befreyung von der Belagerung; moneta oſſidionale, Münze, ſo bey der Belagerung geſchlagen wurde.

Oſſidione, ſ. f. ſ. aſſedio.

Oſſificarſi, n. r. p. zu Knochen, zu Bein werden.

Oſſificato, ta, part. zu Knochen geworden; in Bein verwandelt.

Oſſificazione, ſ. f. die Verbeinerung; Verwandlung in Knochen.

Oſſifrago, ſ. m. der Beinbrecher; der große Meeradler.

Oſſilápato, ſ. m. Sauerampfer.

Oſſimele, ſ. m. Eſſigmeth.

Oſſizzáchera, ſ. f. Eſſig- und Zuckertrank.

Oſſo, ſ. m. der Knochen, das Bein; (in pl. gli oſſi, meiſt le oſſa f.) oſſo ſacro, das Kreuzbein; der Lendenknochen; oſſo coronale, der Stirnſchädel; oſſo crurale, Schenkelbein; fig. l'oſſo del trattato, der Hauptgegenſtand, der vornehmſte Artikel des Vergleiches; oſſa innominate, die unbenannten Beine; oſſo

oſſo delle frutte, der Kern in Baumfrüchten; aver l' oſſo del poltrone, prov. von Natur zur Faulheit geneigt ſeyn; egli è oſſa, e pelle, es iſt nur Haut und Knochen zu ihm; coll' arco, o col midollo dell' oſſo, aus allen Kräften; laſciare in checcheſſia le polpe, e l' oſſa, prov. ſein Hab und Gut dran ſetzen; carne ſenz' oſſo, das männliche Glied; la lingua non ha oſſo, ma fa rompere il doſſo, ſo ein ſchwaches Glied als die Zunge iſt, ſo großes Uebel kann ſie ſtiften; non va mai carne ſenz' oſſo, nichts ohne Mühe; avere alcuna coſa fitta nell' oſſa, ſich herzlich wornach ſehnen, es nicht laſſen können; torre a rodere un oſſo duro, eine harte Nuß aufzuknacken haben, etwas ſchweres unternehmen; peſtare le oſſa ad alcuno, einen derb abprügeln; eſſere di carne e d' oſſa, gebrechlich ſeyn, wie alle Menſchen; hai tu l' oſſo nel bellico? abſchlägige Antwort gegen jemand, der etwas verlangt; da ihm zur Bedingung geſetzt wird, daß er einen Knochen im Nabel habe; ognuno è per l' oſſa e per la pelle, jedermann iſt Unglücksfällen unterworfen.

Oſſocrozio, ſ. m. Oxycroceum, Pflaſter für Verrenkungen, Bruchpflaſter.

Oſſoſo, ſa, adj. ſ. oſſuto.

Oſſúto, ta, adj. knochig; was Knochen, Beine hat; ſtarkknochig, ſtarkbeinig; von ſtarken Knochen.

Oſta, ſ. f. Wirthinn, ſ. oſteſſa.

Oſtácolo, ſ. m. Hinderniß; Hinderung, Anſtoß.

Oſtággio, ſ. m. Geißel; dar per oſtaggio, zum Geißel geben.

Oſtale, adj. et ſ. ſ. oſpitale.

Oſtante, (nur neg.) non oſtante, ciò non oſtante, deſſen ungeachtet, gleichwohl, dennoch.

Oſtare, v. n. ſich widerſetzen; im Wege ſtehen; widerſtehen; ſchaden; etwas dawider beweiſen; ciò non oſta alle voſtre ragioni, das ſchadet euren Anſprüchen nicht; a ciò non oſta, che voi ſiate gentiluomo, hierwider beweiſet euer Adel nichts.

Oſtatore, ſ. m. der im Wege ſteht; ſich widerſetzt.

Oſte, ſ. m. der Wirth, Gaſtwirth; dimandar all' oſte, ſe egli ha buon vino, prov. den Wirth fragen, ob er guten Wein hat; fare il conto, o la ragione ſenza l' oſte, die Rechnung ohne den Wirth machen; è pagato l' oſte, in prov. es hat jeder was ihm gebört — ein Gaſt; (m. et f.) die Armee; andare, o venire a oſte, zu Feld ziehen, ſich lagern — der Herr, dem der Bauer in Toskana arbeitet; uccellar l' oſte, e' l lavoratore, einen jeden ohne Unterſchied prellen, betrügen.

Oſteggiamento, ſ. m. ſ. accampamento, attendamento.

Oſteggiare, v. r. n. kampiren, zu Felde liegen.

Oſtellaggio, ſ. m. ſ. alloggiamento.

Oſtellano, ſ. f. der Wirth, Gaſtwirth.

Oſtelliére, ſ. m. ſ. oſtello, oſtería.

Oſtello, ſ. m. die Wohnung, Herberge.

Oſtélo, ſ. m. der Stiel, Stengel der Pflanzen.

Oſtenſibile, adj. com. zeigbar; was man vorzeigen, ſehen laſſen kann.

Oſtentamento, ſ. m. ſ. oſtentazione.

Oſtentare, v. r. n. womit prahlen, groß thun, worauf ſtolz thun; oſtentare le ſue ricchezze, i ſuoi maggiori.

Oſtentatore, ſ. m. ein Prahler, Großthuer, Großſprecher.

Oſtentatrice, ſ. f. eine Prahlerinn.

Oſtentazione, ſ. f. Prahlerey.

Oſtento, ſ. m. ein Abenteuer, Wunderzeichen; etwas Abenteuerliches ꝛc.

Oſteocolla, ſ. f. Beinbruch, Beinwelle, Beinheil, Bruchſtein, Knochenſtein, Steinart, welche aus Kalkſtein, feinem Sande und verfaulten Pflanzentheilchen beſtehet, und zu Heilung der Beinbrüche gut ſeyn ſoll.

Oſteocopo, ſ. m. heftiger Schmerz, als wenn einem alle Knochen, Beine zerſchlagen wären.

Oſteogonía, ſ. f. die Lehre vom Beinwuchs.

Oſteografía, ſ. f. Knochenbeſchreibung; Oſteographie.

Oſteolíto, ſ. m. verſteinter Knochen.

Oſteología, ſ. f. die Oſteologie, Knochenlehre.

Oſteotomía, ſ. f. Oſteotomie; Lehre vom Einſchnitt in die Knochen.

Oſtería, ſ. f. ein Gaſthof, Wirthshaus; oſteria a mal tempo, ein elendes Wirthshaus, wo man nur aus höchſter Noth einkehrt.

Oſteſſa, ſ. f. die Wirthinn.

Oſtetrice, ſ. f. eine Hebamme, Wehmutter.

Oſtia, ſ. f. ein Opfer, Schlachtopfer — die Hoſtie — eine Oblate, Briefe zu verſiegeln; eine Stadt im Römiſchen Gebiete.

Oſtiariato, ſ. m. eine der erſten Weihen in der römiſchen Kirche.

Oſtiario, ſ. m. der die erſte unter den kleinern Weihen in der römiſchen Kirche hat — ein Thürſteher, Thürhüter, Thürwärter.

Oſtico, ca, adj. com. von widrigem, herbem Geſchmack; fig. wunderlich, mürriſch, verdrüßlich — empfindlich, ſchmerzlich, hart; parole oſtiche, bittere, verdrüßliche Reden; un colpo oſtico e crudo, ein ſchmerzhafter, harter Schlag.

Oſtiére, oſtiero, ſ. m. eine Wohnung, Herberge; ein Wirth, Schenkwirth.

Oſtile, adj. com. feindlich, feindſelig; animo oſtile.

Oſtilemente, adv. ſ. oſtilmente.

Oſtilità, ſ. f. die Feindſeligkeit; atto di oſtilità, feindſelige Handlung.

Oſtilmente, adv. feindſelig, feindſeliger Weiſe.

Oſtinarſi, n. r. p. hartnäckig ſeyn; feſt darauf beſtehen; dabey bleiben ꝛc.

Oſtinatamente, adv. halsſtarriger Weiſe.

Oſtinatello, la, adj. dim. etwas hartnäckig, halsſtarrig.

Oſtinatetto, ta, adj. dim. etwas halsſtarrig.

Oſtinatiſſimamente, adv. ſup. auf das hartnäckigſte.

Oſtinatiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus hartnäckig.

Oſtinato, ta, adj. hartnäckig, halsſtarrig, eigenſinnig.

Oſtinazioncella, ſ. f. dim. kleine Halsſtarrigkeit, Hartnäckigkeit.

Oſtinazione, ſ. f. Hartnäckigkeit, Halsſtarrigkeit, Eigenſinn.

Oſtraciſmo, ſ. m. Vertreibung, Landesverweiſung der Mächtigen zu Athen.

Oſtracite, ſ. f. verſteinte Auſterſchale, verſteinte Muſchel, von zwey beynahe runden und ebenen oder wenig erhobenen Schalen.

Oſtraco, ſ. m. Gefäß bey den Athenienſern zu den Namen derer, die durch den Oſtracismus verbrannt wurden.

Oſtreopettiníte, ſ. f. eine verſteinte Muſchel von ungleichen ſtreifigen und geriefelten Schalen, wovon die eine einen Schnabel hat, der mehrentheils durchbohrt iſt; ein Oſtreopektinit.

Oſtrica, ſ. f. plur. oſtriche, eine Auſter.

Oſtrichetta, ſ. f. dim. eine kleine Auſter.

Oſtrigáro, ſ. m. ein Auſternverkäufer.

Oſtríno, na, adj. purpurfärbig.

Oſtro, ſ. m. der Purpur — der Mittagswind; oſtro ſirocco, Südoſtwind; oſtro garbino, Südweſtwind.

Oſtruire, v. r. a. ſtopfen, verſtopfen; praeſ. iſco. praet. oſtruſſi, part. paſſ. oſtrutto.

Oſtruttivo, va, adj. verſtopfend.

Oſtrutto, ta, part. verſtopft.

Oſtruzioncella, ſ. f. dim. eine kleine Verſtopfung.

Oſtruzione, ſ. f. die Verſtopfung, Obſtruction; patir d' oſtruzioni, hartleibig ſeyn.

Oſtupeſare, v. irr. a. ſtaunend, erſtaunt, ſinnlos machen.

Oſtupefatto, ta. part. erſtaunt; ſinnlos, betäubt; i ſenſi oſtupefatti della luce s' addormentarono.

Otraccio, ſ. m. augm. pej. ein großer Schlauch.

Otre, ed otro, ſ. m. ein Schlauch zu Oehl ꝛc.; gonfiar l' otro, fig. ſich voll ſtopfen; otre pien di vino, fig. ein Saufaus, Weinſchlauch.

Otrello, ſ. m dim. kleiner Schlauch.

Otriáca, ſ. f. Theriak; adj. vite otriaca, mit Theriak geſchmierter Weinſtock.

Otriare, ed ottriare, v. r. a. ſ. concedere.

Otriato, ed ottriato, ta, part. ſ. conceſſo.

Otricello, ſ. m. dim. ſ. otrello.

Otro, ſ. m. ein Schlauch.

Otta, ſ. f. die Stunde; otta cattotta, otta per vicenda, ad otta a otta, dann und wann, bisweilen; ogni otta, immer, jedesmal.

Ottaédro, ſ. m. Figur mit acht gleichen Seiten.

Ottagéſimo, ma, adj. der achtzigſte.

Ottalmía, ſ. f. Augenweh.

Ottálmico, ca, adj. was ſich auf das Augenweh beziehet; rimedj ottalmici, Augenmittel.

Ottalmografía, ſ. f. die Lehre vom Auge.

Ottalmoſiſtro, ſ. m. Augenliederbürſte.

Ottangolare, adj. com. achteckig, achtwinklig.

Ottangulare, adj. com. ſ. ottangolare.

Ottanta, adj. achtzig.

Ottantaquattreſimo, ma, adj. der vier und achtzigſte.

Ottante, ſ. m. ein neu erfundenes Inſtrument, die Sterne auf den Schiffen zu beobachten, ob dieſe gleich in Bewegung ſind.

Ottageſimo, ma, adj. der achtzigſte.

Ottanzette, adj. ſieben und achtzig.

Ottárda, ſ. f. der Trappe, die Trappgans; la piccola ottarda, ſ. Faſanella.

Ottare, v. r. a. (lat.) wünſchen, verlangen; ſich um etwas bewerben.

Ottatívo, ſ. m. der Optativ, in den Sprachen.

Ottato, ta, part. gewünſcht; pervenire all' ottato fine.

Ottáva, ſ. f. die acht Tage nach einem vornehmen Kirchenfeſt, auch der achte Tag nach einem ſolchen Feſt — die Octave in der Muſik — Stanze von acht Verſen, Octave.

Ottavarſima, ſ. f. (ottava rima) Art zu reimen in Stanzen von acht eilfſylbigen Verſen.

Ottaverella, ſ. f. dim. eine kleine Octave, Stanze.

Ottávo, ſ. m. das Achtel, Achttheil; libro in ottavo.

Ottávo, va, adj der achte.

Ottemperare, v. r. n. (latein.) gehorchen, folgen.

Ottenebrare. v. a. ſ. oſcurare.

Ottenebrato, ta, part. ſ. oſcurato.

Ottenebrazione, ſ. f. ſ. oſcurazione.

Ottenére. v. irr. a. erhalten, erlangen, erreichen, bekommen, was man ſucht; praeſ. ottengo, ottieni ecc. praet. ottenni. part. ottenuto.

Ottenibile, adj. com. erlangbar, erhaltbar ꝛc.

Ottenimento, ſ. m. die Erlangung, Erhaltung, Erreichung.

Ottenuto, ta, part. erlangt, erhalten ꝛc.

Ottica, ſ. f. die Sehkunſt, Optik.

Ottico, ca, adj. optiſch; ſubſt. ein Sehkünſtler, Optiker.

Ottimamente, adv. auf das Beſte; recht wohl ꝛc.

Ottimáte, ſ. m. einer der Vornehmſten, Großen in einer Republik.

Ottimiſmo, ſ. m. der Optimismus, Lehre von der beſten Welt ꝛc.

Ottimiſſimamente, adv. ſup. auf das allerbeſte ꝛc.

Ottimiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus gut, ganz vortreflich.

Ottimiſta, ſ. m. ein Optimiſt.

Ottimo, ma, adj. ſehr gut, vollkommen.

Otto, adj. acht; ſubſt. m die Achte.

Ottóbre, ſ. m. der October, Weinmonat.

Ottóbrio, ſ. m. October.

Ottocentéſimo, ma, adj. der achthunderteſte.

Ottocento, adj. achthundert.

Ottodécimo, ma, adj. der achtzehnte.

Ottogenário, ſ. m. et adj. ein Achtzigjähriger; achtzigjährig.

Ottolcare, v. r. a. ſ. concedere.

Ottomano, adj. et ſ. ottomanniſch; ein Ottoman.

Ottonájo, ſ. m. Meſſingarbeiter.

Ottonario, ria, adj. (numero) die geachte Zahl; die Zahl achte.

Ottóne, ſ. m das Meſſing.

Ottriare, ottriato, ſ. concedere.

Ottuagenario, ria, adj. achtzigjährig.

Ottuplo, pla, adj. achtfach, achtfältig.

Otturare, v. r. a. ſ. turare.

Otturatore, ſ. m. Inſtrument, ein Loch im Gaumen zuzuſtopfen.

Otturatorio, ria, adj. zu dem ovalen Loch der unbenannten Beine gehörig.

Ottuſezza, ſ. f. die Stumpfheit.

Ottuſiángolo, ſ. m. ein ſtumpfer Winkel.

Ottuſità, ottuſitade, ottuſitate, ſ. f. die Stumpfheit — Dummheit, Unfähigkeit; ottuſità d' ingegno.

Ottúſo, ſa, adj ſtumpf; fig. ingegno ottuſo, ein ſtumpfer Verſtand, ein dummer Kopf.

Ovája, ſ. f. der Eyerſtock; caſcar l' ovaja, fig. einem Sinn und Muth vergehen, das Herz in die Hoſen fallen (niedrige Redensart); al povero poeta caſcherebbe l' ovaja — mi caſcan le braccia, o l' ovaja; laſciar l' ovaja, den Muth verlieren.

Ovále, adj. com. oval, eyförmig, länglichrund.

Ovariſta, ſ. m. der behauptet, daß alle Thiere durch Eyer erzeugt werden.

Ováta, ſ. f. eine Art ausgeſtopfte und durchnähte Kleidung.

Ováto, ſ. m. ein Oval; eyrunde Figur; ovaler Platz.

Ováto, ta, adj. oval, eyrund.

Ovazione, ſ. f. (latein.) kleiner Siegseinzug bey den Römern.

Ove, adv. wo, allwo; wohin; wenn nur; wofern — ſtatt; anſtatt daß — wenn, wo — wo woraus, worin ꝛc.; ove che, ove che ſia, überall; wo es auch ſey; wohin auch.

O veramente, ovveramente, adv. oder.

Overare, v. r. a. ſ. operare.

O véro, ovvéro, adv. oder.

Ovidutto, ſ. m. der Gang vom Eyerſtock.

Ovíle, ſ. m. der Schafſtall, die Schäferey; fig. die Gemeinde, eine gemeinſchaftliche Wohnung oder vielmehr eine chriſtliche Gemeinde unter einem Biſchof.

Oviluccio, ſ. m. dim. ein Schafſtällchen.

Ovíparo, ra, adj was Eyer legt, und ſie ausbrütet.

Ovo, ſ. m. ein Ey.

Ovra, ſ. f. ſ. opera.

Ovraggio, ſ. m. Werk, Arbeit, Handarbeit.

Ovrare, v r. a. ſ. operare.

Ovréro, ſ. m. ſ. operiere.

Ovveramente, adv. ſ. o veramente.

Ovvéro, adv oder.

Ovviamento, ſ. m. die Abhelfung, Steuerung; Widerſetzung; Hinderung.

Ovviare, v. r. a. ſich widerſetzen, ſich in den Weg ſtellen; verhindern; vorbeugen, ſteuern, abwenden; ovviare ai mali — ovviare gli aſſalitori — ovviare la confuſione; ovviato, ta, part. begegnet, zuvorgekommen, verhindert, vorgebeugt; geſteuert, als einem Uebel.

Ovviatore, ſ. m. der vorbeuget; Abwender, der Hinderniß in Weg legt.

Ovviatrice, ſ. f. Abwenderinn.
Ovvio, via, adj. gemein, gewöhnlich; è coſa ovvia, es iſt etwas gemeines — täglich vorfallend, vorkommend — was man unterwegens antrift.
Ovvunque, adv. allenthalben; allerwegen; wo es auch ſey.
Ozaáco, ca, adj. (giorno) Unglückstag, unglücklicher Tag.
Ozéna, ſ. f. ein Geſchwür in der Naſe.
Ozio, ſ. m. der Müßiggang; ſtare in ozio, müßig gehen, nichts thun; darſi all' ozio, ſich dem Müßiggang ergeben; vivere in ozio, eſſere negli agi e negli ozj, ein müßiges und weichliches Leben führen; prov. l' ozio è il padre di tutti vizj, Müßiggang iſt aller Laſter Anfang — Zeit, Muße, Ruhe; ozj fortunati, glückliche Muße.
Ozioſaggine, ſ. f. ſ. ozioſità.
Ozioſamente, adv. müßig, müßiger Weiſe; fig. coſa che ſta ozioſamente in alcun luogo, d. i. ungebraucht, unbenutzt.
Ozioſetto, ta, adj. dim. etwas müßig.
Ozioſiſſimamente, adv. ſuperl. auf die müßigſte, trägeſte Art.
Ozioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr träge, müßig, faul.
Ozioſità, ozioſitade, ozioſitate, ſ. f. Unthätigkeit, Verdroſſenheit, Unluſt zur Arbeit; Trägheit.
Ozioſo, ſa, adj. müßig; der müßig geht; faul; gioventù ozioſa, vecchiezza biſognoſa, ein junger Müßiggänger, ein alter Bettler — unnütz, vergeblich; parole ozioſe; fig. was faul macht; le piume ozioſe, die faulen Federn; ſtar ozioſo, lange Weile haben, nichts zu thun haben; ozioſo di rado virtuoſo, ein Müßiggänger iſt ſelten tugendhaft.
Ozzimatiſſimo, ma, adj. ſuperl. mit ſehr viel Baſilienkraut angefüllt.
Ozzimato, ta, adj. mit Baſilienkraut angemacht.
Ozzimo, ſ. m. das Baſilienkraut.
Ozzoldi, ſtatt otto ſoldi, acht Dreyer.

P.

P, ſ. m. das P, hat viele Verwandtſchaft mit V, und wird oft mit dieſem Buchſtaben verwechſelt, z. B. coperta, coverta; ſoprano, ſovrano, Wird ſehr ſtark mit den Lippen ausgeſprochen, außer vor l und r. z. B. placare, prato, faſt wie blacare, brato.

Pabulo, ſ. m. die Weide; Fütterung, Fourage.
Pacatezza, ſ. f. ſ. placidezza.
Pacato, ta, adj. ſtill, ruhig; pacatamente, adv. ruhig, gelaſſen.
Pacbotto, ſ. m. eine Art von Marktſchiff in England.
Pacca, ſ. f. eine Wunde, Schlag (niedrig).
Pacchetto, ſ. m. ein Pack, Bündel.
Pacchiamento, ſ. m. Schwelgerey; luſtiger Schmaus.
Pacchiare, v. r. a. in luſtiger Geſellſchaft freſſen und ſaufen; ſchwelgen — auch gierig, mit vollen Backen freſſen (niedrig).
Pacchiarotto, ſ. m. ein Pinſel, Tölpel.
Pacchiatore, ſ. m. Pacchione, ſ. m. ein Freſſer, Vielfraß, Schlemmer.
Pacciame, e paccimme, ſ. m. ſ. pattume.
Pacco, ſ. m. ein Pack.
Pace, ſ. f. der Friede, die Ruhe; andate in pace, (die Armen abzuweiſen) Gott helfe euch; auch bey einem Abſchied, reiſet mit Gott; e voi rimanete in pace, (antwortet der Reiſende) lebt wohl; andare in pace, in Frieden dahin fahren, ein ſchönes Ende nehmen; aver la pace di caſa, Frieden im Hauſe haben, einträchtig leben; con buona pace, o con pace d' alcuno, mit Erlaubniß, ohne Beleidigung; ſia detto con pace di quel grand' uomo — non potendo ottenerla con pace dal padre, la rapii — la baciai con buona pace di lei; dar pace, ſ. pacificare; dar del buon per la pace, Friedenshalben alles thun; dar la pace, den Friedenskuß geben (bey der Meſſe zwiſchen dem Prieſter und Diaconen); voler nè pace nè tregua, weder Ruhe noch Friede haben wollen; dar la pace al nimico, mit ſeinem Feinde ſich ausſöhnen; dar la pace di Marcone, ſich paaren, fleiſchlich zu thun haben; dar la pace vinta, den einfachen Satz im Spiel gewonnen geben; darſi pace, ſich zufrieden geben. Dio vi dia pace, Gott helf euch; non dar pace ad un cane, ſehr erbittert ſeyn; far pace, Friede machen, ſich verſöhnen; far pace, o eſſer pace, quitt, gleich ſeyn, im Spiele; mit einander aufheben; in ſanta pace, ganz ruhig; gemächlich ꝛc.; pigliare, o portare alcuna coſa in pace, in ſanta pace, geduldig leiden, tragen; porre in pace, in Ruhe bringen, ſtillen, beruhigen.
Paceficamente, paceficare, paceficato, pacefichiſſimo, pacefico, ſ. pacificamente ecc.
Pachétto, ſ. m. ein Pack, Packet.

Paciále, ſ. m. ſ. paciaro.
Paciare, v. r. a. ſ. pacificare.
Paciáro, paciſle, paciére, ſ. m. Friedensſtifter.
Pacibilmente, adv. ſ. pacificamente.
Pacienza, ſ. f. ſ. pazienza.
Paciéra, ſ. f. die Friedensſtifterinn.
Paciére, ſ. m. ſ. paciaro.
Pacifero, ra, adj. den Frieden bringend; verkündigend.
Pacificabile, adj. com. verſöhnbar, befriedbar.
Pacificamente, e paceficamente, adv. friedlich, ruhig; in Ruh und Friede.
Pacificamento, ſ. m. die Befriedigung, Beruhigung.
Pacificare, e paceficare, v. r. a. befriedigen; beſänftigen, beruhigen; in Ruhe bringen; n. p. ſich verſöhnen.
Pacificato, e paceficato, ta, part. beruhiget, beſänftiget, verſöhnt.
Pacificatore, ſ. m. Friedensſtifter, Verſöhner.
Pacifichiſſimo, e pacefichiſſimo, ma, adj. ſuperl. äußerſt friedlich.
Pacifico, e pacefico, ca, adj. friedlich, friedſam, friedfertig; friedliebend; ruhig.
Paco, ſ. m. das Bezoarthier; ein metalliſcher Stein aus den Silberbergwerken in Chili und Peru.
Padella, ſ. f. Pfanne, Tiegel; cader della padella nella brace, prov. aus dem Regen in die Traufe kommen; dice la padella al pajuolo: fatti in là, che tu mi tigni, ein Eſel heißt den andern Langohr; avere un occhio alla padella, e uno alla gatta, die Augen überall haben, ſich wohl vorſehen — der Boden im Diſtillirkolben — die Knieſcheibe — ein Kammerbecken.
Padellajo, padellaro, ſ. m. ein Pfannenſchmid.
Padellata, ſ. f. eine Pfanne voll.
Padelletta, ſ. f. Padellino, ſ. m. dim. ein Pfännchen; kleiner Tiegel.
Padellóne, ſ. m. augm. eine große Pfanne.
Padellotto, ſ. m. augm. eine ziemlich große Pfanne, Tiegel.
Padiglióne, ſ. m. ein Zelt, Gezelt — eine Ecke des Demants — die weite Oeffnung einer Trompete, eines Waldhorns u. d. gl. die weite Oeffnung in den Muttertrompeten — ein Pavillon, Zeltdach — Art alte Münze; a padiglione, nach Art eines Zeltes; zeltförmig.
Pado, ſ. m. die Traubenkirſche.
Padoana, ſ. f. ein gravitätiſcher Tanz, der zu Padua erfunden worden.
Padre, ſ. m. der Vater; Santiſſimo Padre, der Pabſt; padre di famiglia, der Hausvater; i ſanti padri, die heiligen Väter oder Kirchenlehrer; fig. u. poet. padre d' ogni mortal vita, die Sonne; a padre guadagnatore, figlio ſpenditore, ein Sparer will einen Zehrer haben; padri, Patres, Väter Obere ꝛc.; met. egli è bugiardo, e padre di menzogne, er iſt ein Lügner und Vater der Lügen — ein Mönch der Prieſter iſt; Urheber, Stifter.
Padreggiare, v. r. n. ſ. patrizzare.
Padria, ſ. f. ſ. patria.
Padricciuólo, padrino, ſ. m. dim. ein junger kleiner Mönch.
Padróna, ſ. f. die Gebieterinn, Frau; eſſere padrona, di far qualche coſa, die Macht, Gewalt, Erlaubniß haben, etwas zu thun; voi ſiete padrona, Sie haben zu befehlen, es ſteht in eurem Belieben — padrona, eine Schutzheilige, Kirchenpatroninn; padrona, eine Patrone, die Flinte zu laden.
Padronaggio, ſ. m. ſ. padronato.
Padronanza, ſ. f. Herrſchaft, Macht, Schutz; Gnade.
Padronático, padronato, ſ. m. das Patronat, Schutz, Beſchützung.
Padroncína, ſ. f. dim. junge Gebieterinn.
Padroncíno, ſ. m. dim. ein Gebieter, Herr, der noch jung iſt.
Padróne, ſ. m. Herr, Gebieter — Schiffspatron; der Patron: der das Patronat hat — ein Patron, Gönner; ein Schutzheiliger Kirchenpatron; padrone di cauſe, ein Advokat; padrone di caſa, der Herr vom Hauſe; eſſere padrone, zu befehlen haben.
Padroneggiare, v. r. n. Herr ſeyn, herrſchen, gebieten, befehlen; den Herrn ſpielen.
Padroneggiato, ta, part. beherrſcht ꝛc.
Padronería, ſ. f. ſ. padronato.
Padroneſſa, ſ. f. die Gebieterinn.
Padúle, ſ. m. ein Sumpf, Moraſt.
Paduloſo, ſa, adj. ſ. paludoſo.
Paeſano, na, ſubſt. Landeseinwohner — Landsmann, Landsmänninn.
Paeſare, v. r. n. ſich in einem Lande aufhalten, darin wohnen.
Paéſe, ſ. m. ein Land, Landſchaft, Gegend — die Heimath, das Vaterland; prov. ber paeſi, a paeſi, etwas bloß aus dem Namen beurtheilen; (wie man die Weine nach dem Namen der Oerter, wo ſie wachſen, beurtheilt) non più il vin ma buoni i paeſi, man beurtheilt die Sachen mehr nach den Ländern, wo ſie her ſind, als nach ihrem innern Werth; paeſe, che vai, uſa che truovi, man muß ſich in die Landesart ſchicken; tutto il mondo è paeſe,

ſe, es iſt überall gut Brot eſſen; man
kann überall leben; überall iſt Böſes
mit Guten vermengt; tanti paeſi tan-
te uſanze, ländlich, ſittlich; ſcoprire
il paeſe, recognoſciren; ſcoprir paeſe,
ausforſchen; Kundſchaft einholen.

Paeſello, ſ. f. dim. ein Ländchen; kleines
Land.

Paeſetto, ſ. m. eine Landſchaft, in Ma-
lerey.

Paeſino, ſ. m. dim. eine kleine Landſchaft.

Paeſiſta, ſ. m. ein Landſchaftmaler.

Paffutto, ta, adj. fett, fleiſchig, quabe-
lig; guance, natiche paffute — ſtar
paffuto, locker leben.

Paga, ſ. f. der Sold; die Löhnung der
Soldaten — ein Soldat; paga morta,
wer Gnadengeld bekömmt; egli è una
buona paga, er iſt ein guter Bezahler;
cattiva paga, ſchlechter Bezahler; prov.
d'una cattiva paga prendi ciò, che
aver tu puoi, an böſer Schuld nimmt
man Haberſtroh.

Pagabile, adj. com. zahlbar.

Pagamento, ſ. m. die Zahlung, Bezah-
lung, Auszahlung; pagamento della
fiera, der Zahltag in der Meſſe; ſet-
timana de' pagamenti, die Zahlwoche;
prov. indugia la morte, e'l pagamen-
to più che tu puoi, Bezahlen und Ster-
ben hat Zeit; dare un canto in paga-
mento, die Schulden mit der Flucht
bezahlen; heimlich davon gehen, ohne
die Schulden zu bezahlen.

Paganale, adj. com. feſta, ländliches Feſt
bey den alten Römern.

Paganamente, adv. nach Art der Heiden;
heidniſcher Weiſe.

Paganéſimo, e poet. paganeſmo, ſ. m.
das Heidenthum.

Paganicamente, adv. heidniſcher Weiſe.

Pagánico, ca, adj. heidniſch.

Paganina, ſ. f. ein ſpaniſcher Tanz.

Paganizzare, v. r. n. heidniſch leben;
heidniſche Bräuche beybehalten.

Pagáno, na, adj. heidniſch; ſubſt. paga-
ni, die Heiden.

Pagare, v. r. n. zahlen, bezahlen; aus-
zahlen; genug thun, Strafe geben, da-
für leiden, büßen; tu me la pagherai,
es ſoll dir nicht geſchenkt ſeyn ꝛc.; pa-
gare il fio, o la pena di alcuna coſa,
wofür büßen müſſen; chi vuol ben pa-
gare, non curi bene obbligare, prov.
wer Luſt zu bezahlen hat, bedenkt ſich
nicht, alle Sicherheit zu geben. Do-
meneddio non paga il ſabato, die Stra-
fe von Gott bleibt nicht außen; non ſi
pagar di ragione, ſich nicht weiſen laſ-
ſen, keine vernünftige Vorſtellungen an-
nehmen; pagare di buona moneta, o
di mala moneta, fig. einem etwas gut
oder ſchlecht vergelten; pagare con buo-
ne parole, gute Worte geben; pagare con
complimenti, mit Höflichkeit abweiſen,
oder abſpeiſen; pagare il voto, ſein
Gelübd erfüllen; pagare lo ſcotto, die
Zeche bezahlen; fig. für ſein Vergehen
büßen ꝛc.; coſa che non ſi può pagare,
was nicht mit Geld zu bezahlen; al pi-
gliar non eſſer lento, e al pagar non
correre, eilfertig zum Borgen, und
zum Bezahlen langſam ſeyn, pagare di
contanti, baar bezahlen; pagare in ſul
tapeto, gerichtlich bezahlen; chi paga
debito, fa capitale, oder chi paga un
debito, acquiſta credito, wer Schul-
den bezahlt, erlangt Kredit; pagarſi,
ſich bezahlt machen.

Pagatiſſimo, ma, adj. ſup. völlig vergnügt,
zufrieden geſtellt.

Pagato, ta, part. bezahlt; ſoldati paga-
ti, beſoldete Soldaten.

Pagatore, ſ. m. ein Zahler, Bezahler —
Bürge; dar pagatore, einen Bürgen
ſtellen; dal mal pagatore, o aceto, o
cercone, von einem ſchlechten Bezah-
ler muß man nehmen, was man haben
kann.

Pagatorello, ſ. m. dim. ein böſer Bezah-
ler.

Pagatoría, ſ. f. das Zahlamt.

Pagatrice, ſ. f. die Bezahlerinn; Beſchü-
tzerinn.

Pagatura, ſ. f. ſ. pagamento.

Pagello, ſ. m. ſ. fragolino.

Paggetto, paggíno, ſ. m. dim. ein klei-
ner Knabe zur Bedienung; kleiner Pa-
ge, Edelknabe.

Paggio, ſ. m ein junger Bedienter, La-
tei — ein Page, Edelknabe.

Paghero, ſ. m. Lotteriebillet oder Loos.

Página, ſ. f. eine Seite, Blattſeite.

Paglia, ſ. f. das Stroh, aver paglia in
becco, worauf umgehen; etwas auszu-
führen im Sinn haben; rompere il col-
lo in un fil di paglia, ſich aus nichts
finden können; col tempo, e colla
paglia ſi maturan le neſpole, was gut
werden ſoll, muß Zeit haben; fuoco
di paglia, was nicht lange dauert; fuo-
co di paglia ha poco vaglia, es iſt
nur fliegende Hitze; uomo di paglia,
ein Strohmann; far reſtare come un
uomo di paglia, ganz vertutzt machen;
ogni grano ha la ſua paglia, fig. jeder
Menſch hat ſeine Mängel; pagliá ta-
gliuzzata, Heckerling; filo di paglia,
ein Strohhalm.

Pagliaccia, ſ. f. dim. ſchlechtes Stroh; Geſtröde.

Pagliaccio, ſ. m. das Geniſt vom Stroh — eine Streue, darauf zu ſchlafen — ein Strohſack in den Betten.

Pagliajo, ſ. m. ein Strohhaufen; Schober Stroh; Strohkammer; pagliajo di grano, ein Fehmen, ein Getreidefehmen; ein Schober Korngarben; tu fareſti a cavar il fil del pagliajo, du kannſt dich doch nimmermehr ſatt ſpielen; dar fuoco al pagliajo, ſeine letzte Habſchaft angreifen, durchbringen, verzehren; egli è anche grande un pagliajo, e manomettelo un topo, wenns auf die Größe ankäme, ſo würde die Kuh einen Haſen überlaufen; cane da pagliajo, ein Hund von der ſchlechteſten Art, wie auf den Bauerhöfen; dormire al pagliajo, auf dem Stroh in der Scheune ſchlafen.

Pagliajuólo, ſ. m. ein Strohhändler.

Pagliareſco, ſca, adj. ſtrohern, von Stroh.

Pagliata, ſ. f. Streu.

Paglieriecio, ſ. m. Strohgeniſt, zerriebenes Stroh ꝛc. ein Strohſack.

Paglierána, adj. f. (anguilla) Art kleiner Aale.

Pagliolaja, ſ. f. die Wamme des Ochſen.

Paglioliére, ſ. m. der das Schiffsbrot unter ſich hat.

Paglione, ſ. m. ſ. pagliaccio.

Paglioſo, ſa, adj. ſtrohig; voll Stroh, oder mit Stroh vermiſcht; fig. mit Laſtern befleckt.

Pagliotto, ſ. m. auf den Galeeren, die Brotkammen.

Pagliúca, pagliucola, ſ. f. dim. ein Spierchen Stroh.

Pagliuóla, ſ. f. Flinker, Flinkerchen von Gold ꝛc.; pagliuole, Spreublättchen in Blumen.

Pagliuólo, ſ. m. ausgedroſchne Kornähre — die Brotkammer in Schiffen; nettare il pagliuolo, davon laufen; entlaufen.

Pagliuzza, ſ. f. ſ. paglincola.

Pagnóne, ſ. m. eine Art ſchwarzes Tuch.

Pagnotta, ſ. f. ein kleines Brot; perdere la pagnotta, ums Brot kommen, ſeinen Dienſt, ſeine Nahrung verlieren; per una pagnotta, um einen geringen Preis, um etwas Weniges.

Pago, ſ. m. die Zahlung; avere, o non aver pago, eſſer, o non eſſer pago, völlig bezahlt ſeyn ꝛc.; non aver pago, wegen der Seltenheit keinen gewiſſen Preis haben; ſono gioje che non hanno pago; pago, das abgekürzte part. ſtatt pagato, befriediget, bezahlt.

Pago, ga, adj. zufrieden, vergnügt.

Pagóde, ſ. m. ein indianiſcher Götze und Götzentempel.

Pagolíno, ſ. m. ſ. paolino.

Págolo, ſ. m. ſ. paolo.

Pagonazziccio, cia, adj. was ins Violette fällt.

Pagonazzo, paonazzo, o pavonazzo, ſ. m. Violet, Violblau, Violfarbe.

Pagoncello, pagoncino, ſ. m. dim. ein junger Pfau.

Pagóne, ſ. m. der Pfau.

Pagoneggiarſi, n. r. p. ſich brüſten, ſich breiten; ſtolziren, prahlen.

Pagoneſſa, ſ. f. dim. das Weibchen vom Pfau; Pfauhenne.

Pagro, ſ. m. der Meerbraſſem mit der Sackfloſſe.

Pagúro, ſ. m. der Taſchenkrebs.

Paguroſo, ſa, adj. ſ. pauroſo.

Pah, interj. (ſpöttiſche Verwunderung) Ey! Potztauſend!

Pajo, ſ. m. ein Paar; in pl. paja) un pajo di carte da giuocare, un pajo di ſcacchi ecc., ein Spiel Karten, ein Schachſpiel ꝛc.; un bajo di forbici, di molle ecc., eine Schere, Feuerzange; un pajo d'occhj, Augen; un pajo di ſtadere, eine Waage; ha un pajo d'occhj, che pajono ſpiritati; un pajo di nozze, Hochzeit.

Pajóla, ſ. f. eine gewiſſe Anzahl Fäden, nach welchen die Weberkette der Breite nach abgetheilt wird; von den Webern Gang genannt.

Pajolájo, ſ. m. ein Keſſelflicker.

Pajoláta, ſ. f. ein Keſſel voll.

Pajuóia, ſ. f. ein Gang Fäden im Gewebe.

Pajuólo, ſ. m. ein Keſſel, zum Kochen; negare il pajuolo in capo, die offenbarſten Wahrheiten leugnen; come diſſe la padella al pajuolo, fatti in là, che tu mi tigni, ein Eſel heißt den andern Langohr — ein Keſſel voll.

Pala, ſ. f. eine Schaufel, Schüppe — Brotſchaufel, Brotſchieber — die Schaufel am Mühlrade; pala da grano, die Getreideſchaufel; pala da carbone, die Kohlenſchaufel; pala da orto, das Grabſcheit; chi non è nel forno, è in ſu la pala, prov. entweder ſchon zu Grund gegangen, oder doch dem Verderben nahe ſeyn; pala di remo, das breite Ende am Ruder; far pala d'una coſa, etwas reichlich hergeben; reichlich auftragen (von Speiſen).

Paladineſco, ſca, adj. den alten Rittern gemäß; rittermäßig.

Paladino, ſ. m. ein Ritter bey Karl dem Großen — ein Held; paladini, Leute, die

die den Koth auf den Straßen zuſammenſchaufeln (von Pala).
Palafitta, ſ. f. Pfahlwerk im Waſſerbau.
Palafittare, v. r. a. Pfähle zum Grund eines Baues einſchlagen; einen Roſt ſchlagen.
Palafittata, ſ. f. Pfahlwerk zum Bau; Roſt.
Palafreniére. Palafreniero, ſ. m. ein Reitknecht, Stallknecht.
Palafréno, ſ. m. ein Reitpferd.
Palagetto, ſ. m. dim. kleiner Palaſt.
Palagio, ſ. m. ein Palaſt.
Palajuólo, ſ. m. ſ. ſpalatore.
Palamento, ſ. m. ſ. remeggio.
Palamita, ſ. f. der Bonnetfiſch.
Palanca, ſ. f. eine Stakete, Zaunpfahl; eine Paliſſade, Schanzpfahl.
Palancático, Palancáto, ſ. m. eine Planke; Staketen — eine Verſchänzung mit Paliſſaden.
Palandra, ſ. f. ein Bombardierſchiff.
Palandrana, ſ. f. palandrano, ſ. m. ein Reitrock, Regenmantel.
Palaſcio, Palaſcino, ſ. m. ein kleiner Säbel auf Reiſen
Palare, v. r. a. pfählen, die Bäume ſtützen.
Palata, ſ. f. Pfahlwerk, Verpfählung — Ruderſchlag, Stoß mit allen Rudern auf einmal — eine Schaufelvoll — ein Schlag mit der Schaufel.
Palatína, ſ. f. eine Palatine, Halsſchmuck der Frauenzimmer.
Palatinato, ſ. m. die Pfalz.
Palatíno, ſ. m. ein Pfalzgraf; ein Graf in Pohlen und Ungarn; Elettore Palatino, der Churfürſt von der Pfalz; Cardinale Palatino, ein Cardinal, der zu dem Päbſtlichen Palaſte gehört; palatino, heißt auch alles, was zum Palaſte gehört; adj. was am Gaumen ausgeſprochen wird; zum Gaumen gehörig.
Palato, ſ. m. Pfahlwerk.
Paláto, ſ. m. der Gaumen; aver il palato guaſto, einen ſchlechten Geſchmack haben; di buon palato, von gutem Geſchmacke.
Palato, ta, part. gepfählt, verpfählt; als ſ. m. Pfahlwerk, Paliſſade.
Palazetto, ſ. m. dim. ein kleiner Palaſt.
Palazziſta, ſ. m. Gerichtsperſon, Advokat, Anwald ꝛc.
Palazzino, ſ. m. palazzína, ſ. f. ein Luſthaus.
Palazzo, ſ. m. ein Palaſt — der fürſtliche Hof — Rathhaus; giorno di palazzo, ein Gerichtstag; gran mareſciallo, o maggiordomo di palazzo, der Oberhofmarſchall; ſtile di palazzo, der Stilus Curiae; gente di palazzo, Gerichtsbediente. Palazzo di lepre, Haſenkohl, ein Kraut.
Palazzone, ſ. m. augm. ein großer Palaſt.
Palazzoto, ſ. m. augm. ein ziemlich großer Palaſt.
Palcaccio, ſ. m. augm. pej. eine ſchlechte Bühne; ein garſtiger Erker an einem Hauſe.
Palchetto, ſ. m. dim. ein Gerüſt; ein kleiner Erker an einem Hauſe — die Gallerie im Theater; auch, eine Loge in demſelben — palchetti del teatro, die Logen.
Palchicciuólo, ſ. m. ein Wetterdach, ein kleines Gerüſte zur Bedeckung.
Palchiſtuólo, ſ. m. ein Wetterdach, Bretterdeck.
Palco, ſ. m. plur. palchi, das Holzwerk, worauf der Fußboden ruhet — ein Stockwerk; eine Scheidewand; palco da colombe, ein erhabenes Taubenhaus; caſa a due palchi oder pálcora — ein Erker an einem Hauſe — die Diele, der Boden; tramezzo, ſ. eine Bühne, Schaubühne — palco per qualche ſpettacolo, ein Schaffot — Gerüſt — die Enden eines Hirſches; un cervo di quattro palchi, ein Hirſch von 4 Enden.
Palcuto, ta, adj. (cervo) der ſein Geweih hat, vom Hirſch.
Paleggiamento, ſ. m. bey den Schiffern, Ausladung des Getreides, Salzes und dergleichen Dingen, die man mit Schaufeln wegräumt.
Paléo, ſ. m. ein Kreiſel; quando e' ti dice buono al paléo, non giuocare alla trottola, prov. wenns einem worin wohl gehet, bleibe man dabey; aggitarſi come un paléo, ſich placken; ſich viel bemühen — Hundszahn, Hundsgras.
Paleſamente, adv. offenbarlich.
Paleſamento, ſ. m. die Offenbarung, Kundmachung, Entdeckung.
Paleſare, v. r. a. entdecken, bekannt machen, offenbaren; paleſare a tutti, es allen Leuten ſagen ꝛc; paleſare un ſegreto, ein Geheimniß verrathen.
Paleſato, ta, part. entdeckt, offenbaret ꝛc.
Paleſatore, ſ. m. Offenbarer, Bekanntmacher.
Paleſatrice, ſ. f. Offenbarerinn, Entdeckerinn.
Paléſe, adj. com. offenbar, am Tag liegend; tener le mani in paleſe, die Hände frey halten; adv. öffentlich ꝛc.
Paleſemente, adv. offenbarlich, öffentlich, deutlich.

Paleſiſſimamente, adv. ſup. ſehr kundbar, ganz öffentlich.

Paleſtra, ſ. f. das Ringen, Kämpfen; Ort, Schule, wo man ſich im Ringen ꝛc. übte; fig. paleſtra d'amore, di Venere, paleſtre palladie, Liebes-, Venusſchule; gelehrte Uebungen.

Paleſtrita, ſ. m. ein Kämpfer, Ringer.

Paletta, ſ. f. eine Schüppe, Feuerſchaufel — Farbeſpan — Spatel der Buchdrucker — die Schaufel, woran das Kammrad ſtößt, in den Uhren; chi paletta porta, vuol del fuoco, man ſiehet bald was einer haben will; paletta delle ſpalle, Schulterblatt.

Palettiére, ſ. m. dünnes Inſtrument von Kupfer bey den Schmelzarbeitern.

Palettina, ſ. f. dim. ein Schäufelchen, Schüppchen.

Paletto, ſ. m. dim. ein Pfählchen, kleiner Pfahl; ein Riegel an Thüren und Fenſtern.

Palettone, ſ. m. eine Löffelgans.

Palicciata, ſ. f. Paliſſade, Pfahlwerk.

Palicciuólo, ſ. m. dim. kleiner Pfahl.

Palido, da, adj. ſ. pallido.

Palietto, ſ. m. dim. kleiner Mantel.

Palificata, ſ. f. ſ. palizzata.

Palificare, v. r. a. paliſſadiren, verpfählen.

Palificato, ta, part. verpfählt, paliſſadirt.

Palingeneſía, ſ. f. die Wiederentſtehung organiſirter Körper.

Palinodía, ſ. f. die Widerrufung deſſen, was man geſagt.

Palinſeſto, ſ. m. eine Schreibtafel.

Pálio, ſ. m. Stück reicher Stof, eine Prämie für den, der zuerſt im Wettlauf ans Ziel kommt — der Himmel, Baldachin — ein Mantel — das Pallium des Pabſtes und der Erzbiſchöffe; für paliotto, ſ. è fatta la feſta, e corſo il palio, es iſt alles geſchehen, das Spiel hat ein Ende; mandar al palio alcuna coſa, etwas öffentlich bekannt machen; andare al palio, öffentlich bekannt werden; auch, ſeine Thorheit öffentlich zeigen; correre il palio, um den Preis rennen.

Paliotto, ſ. m. dim. von palio, ſ. auch Mäntelchen — die vordere Bekleidung des Altars.

Paliſcalmo, paliſchermo, ſ. m. ein Boot, kleiner Kahn, Nachen.

Paliúro, ſ. m. Judendorn, ein Strauch.

Palizzata, ſ. f. Palizzato, ſ. m. Pfahlwerk, Paliſſaden.

Palla, ſ. f. eine Kugel; avere la palla in mano, fig. in ſeiner Gewalt haben — Knopf, Kugel auf den Thürmen ꝛc.; ein Deckel auf den Kelch in der Meſſe zu legen — das Ballſpiel; der Ball dazu; palla, con cui ſi giuoca al pallamaglio, die Kugel zum Mallſpiel; balzar la palla, o balzar la palla in mano, die rechte Zeit, Gelegenheit treffen; aſpettar la palla al balzo, die rechte Gelegenheit abpaſſen ꝛc.; levare altrui la palla di mano, den Vortheil, die Gewalt aus den Händen ſpielen; quando la palla balza ciaſcun ſa darle, im Glücke ſind wir alle klug; eſſere, o non eſſere alcuno in palla, glücklich oder unglücklich in ſeinen Unternehmungen ſeyn; l'ha perſa a tutte palle, er hat den ganzen Handel verlohren; fare alla palla d'uno, einen nach Gefallen mißhandeln; la palla balza in ſul tuo tetto, das Glück iſt dir günſtig; giuocare alla palla, Ballen ſpielen; palla a corda, ein Ball, der mit der Rackete geſchlagen wird; palla a maglio, eine Kugel im Mallſpiel; palla léſina, ein weich ausgeſtopfter lederner Ball; palle da cani, kleine Kugeln aus dem Schlamm der Schwefelſümpfe in Toſkana, welche mit Baumöl vermiſcht die Krätze heilen; palla di piombo, eine bleyerne Kugel; palla di ſapone, eine Seifenkugel; le palle, die Kugeln in dem mediceiſchen Wappen; palla da trucco, ein Billiardball.

Pallacorda, ſ. f. ein Ballſpiel mit der Rackete.

Palládio, dia, adj. von der Pallas; ſubſt. das Palladium, Bildniß des Pallas.

Pallafreniére, e pallafreno, ſ. m. ſ. palafreniere ecc.

Pallajo, ſ. m. der in dem Spiel den Ball ſchlägt, und ſeiner Parthey beyſtehet; ein Ballmacher.

Pallamaglio, ſ. m. das Mailſpiel.

Pallamarina, ſ. f. Seeball (in der Naturgeſchichte).

Pallare, v. r. n. Ball ſpielen; hin und her ſchmeißen; ſchwingen; pallare la lancia, die Lanze ſchwingen.

Pallato, ta, part. hin und her geſchmiſſen, geſchwungen.

Palleggiare, v. r. n. vor ſich ſelbſt, zur Luſt mit dem Ballen ſpielen; v. a. fig. ſcheren, vexiren.

Pallente, adj. com. blaß, bleich.

Pallerino, ſ. m. ein Ballſpieler.

Palleſco, ſca, adj. von der Kugel, oder vom Ball; battaglia palleſca.

Palletta, ſ. f. dim. kleine Kugel.

Palliamento, ſ. m. die Bemäntelung, Vermäntelung, Beſchönigung.

Palliare, v. r. a. vermänteln, bemänteln, beſchönigen; n. p. palliarſi d'una coſa, ſich

ſich auf etwas zur Ungebühr berufen, ſich unter etwas zu verſtecken wiſſen.

Palliativo, va, adj. cura palliativa, Scheinkur, Palliativkur; ſubſt. ein Scheinmittel, ſo das Uebel zwar lindert, aber nicht hebt.

Palliato, ta, part. vermäntelt, bemäntelt ꝛc.

Pallidaccio, cia, adj. ganz bleich, ſehr blaß

Palliderto, ta, adj. dim. etwas blaß, ein wenig bleich.

Pallidezza, ſ. f. die Bläſſe, Blaßheit, Bleiche, Bleichheit; prov. pallidezza del Nocchiero di burraſca ſegno vero, wenn der Steuermann blaß wird, kommt gewiß Sturm.

Pallidiccio, cia, adj. dim. bläßlich; etwas blaß, bleich.

Pallidire, ſ. impallidire.

Pallidità, palliditade, palliditate, ſ. f. ſ. pallidezza.

Pallido, da, adj. blaß, bleich.

Pallidóre, ſ. m. ſ. pallidezza.

Palliduccio, cia, adj. dim. etwas blaß.

Pallidúme, ſ. m. ſ. pallidezza.

Pallína, ſ. f. dim. ein Kügelchen, kleine Kugel, kleiner Ball.

Pallíno, ſ. m. pallini, ſ. m. pl. Schrot, zur Jagd.

Pallio, ſ. m. beſſer, palio, ein Mantel; fig. Deckmantel; Beſchönigung — das Pallium, welches der Pabſt einigen Erzbiſchöffen verleihet.

Pallonaccio, ſ. m. augm. ein dicker, ſtarker Ballon; fig. ein großer Windbeutel; o pallonaccj d'aura vana gonfi, ihr Aufgeblaſenen, ihr Windſäcke.

Palloncíno, ſ. m. dim. kleiner Ballon.

Pallóne, ſ. m. der Ballon, ein großer lederner Windball; il giuoco del pallone, das Ballonſpiel; giuocare, fare al pallone, Ballon ſpielen.

Pallóre, ſ. m. die Bläße, Blaßheit.

Pallotta, ſ. f. dim. kleine Kugel.

Pallottare, v. r. a. wie eine Kugel umdrehen, hin und her wenden.

Pallottíno, ſ. m. Art Zitrone.

Pallóttola, ſ. f. dim. eine kleine Kugel — Kügelchen, ſeine Wahlſtimme zu geben; aver faccia di pallottola, weder Scham noch Scheu haben; non ſapere accozzare tre pallottole in un bacino, keinen Hund aus dem Ofen locken können; il giuoco delle pallottole, ein Spiel, wo die Kugel gewinnt, die dem Ziel am nächſten geworfen wird.

Pallottolare, v. r. a. ſ. pallottare.

Pallottoletta, ſ. f. dim. ein Kügelchen.

Pallottoliéra, ſ. f. die Kerbe zur Kugel auf der Armbruſt.

Pallottolína, ſ. f. dim. ein Kügelchen, kleine Kugel.

Palma, ſ. f. der Palmbaum, Palmzweig; fig. der Sieg, Vorzug, Ruhm; batterſi a palme, die Hände zuſammenſchlagen; tenere coſa in palma di mano, etwas für gewiß halten; portar uno in palma di mano, einen empor zu heben ſuchen; einem die größte Freundſchaft erweiſen; palma del martirio, die Märtyrerkrone — die flache Hand; fig. die Hand; il male ſi dee portare in palma di mano, wer Hülfe haben will, muß ſeine Noth nicht verhehlen; tenere ecc. uno in palma di mano, einen auf den Händen tragen, ſehr freundlich, liebreich mit ihm umgehen. Domenica delle palme, Palmſonntag. Palma di San Pier martire, ſ. ceſaglione; ein Seegewächs, ſ. mano marina. Palma d' Iſide, palma Iſidis.

Palmare, adj. com. muſcolo, das flache Handmäuschen.

Palmáta, ſ. f. Schlag mit der flachen Hand — ein Geſchenk, jemand zu beſtechen; ein Handſchlag bey einem Kaufe, oder Vergleich; der Handſchlag für ein Verſprechen; dar palmata, den Handſchlag geben, angeloben, bey dem Rector der Univerſität, wenn ſich einer einſchreiben läßt; dare toccar la palmata, die Hände verſilbern; einen ſchmieren; prendere la palmata, ſich beſtechen laſſen; dar la palmata, den Handſchlag geben, als Matroſe zu dienen.

Palmento, ſ. m. Ort, wo man Wein keltert — Gang einer Mühle; mulino a due palmenti, eine Mühle von zwey Gängen; macinare, o ſcuffiare a due palmenti, mit beyden Backen eſſen, tüchtig ſchroten ꝛc.; doppelten Nutzen ziehen.

Palmeo, mea, adj. als ſ. m. eine Art Pflaſter; (empiaſtro) ſ. diacalcite.

Palméto, ſ. m. ein Palmbuſch, Palmwald.

Palmiccio, ſ. m. dim. ein kleines Palmſträuschen.

Palmiére, ſ. m. ein Pilgrim, ſ. pellegrino.

Palmípede, ſ. m. Patſchfuß, wie die Gans.

Palmiſto, ſ. m. eine Art Palmbaum auf den Antillen.

Pálmite, ſ. m. (latein.) ſ. tralcio.

Palmizio, ſ. m. ein Palmbaum — der geſegnete Palmzweig, der am Palmſonntag ausgetheilt wird.

Palmo, ſ. m. eine Spanne; un palmo di naſo, (im Scherz) eine lange Naſe.

Palmóne, ſ. m. Stange oder Zweig mit Leimruthen beſteckt.

Palo, ſ. m. ein Pfahl; Brecheiſen — Art amerikaniſches Holz; agguzzarſi il palo ſul ginocchio, etwas gefährliches unternehmen; ſich ſelbſt Schaden zufügen; ſaltar di palo in fraſca, ohne Ordnung von einer Sache auf die andere ſpringen in einer Rede; lanciare il palo, fig. etwas ſchweres vornehmen.

Palombáro, ſ. m. ein Taucher; der unters Waſſer fahren kann.

Palombína, ſ. f. Art Weinbeeren.

Palombo, ſ. m. eine wilde Taube — Art Seehund.

Palorcio, ſ. m. ein ländliches Inſtrument, womit man ſäet und zugleich die Erde auf die Saat umwälzet; franz. ſemoir.

Paloſcio, ſ. m. ein Pallaſch.

Palpabile, adj. com. greiflich, greifbar, fühlbar; handgreiflich, klar und offenbar.

Palpabilmente, adv. deutlich, daß man es begreifen kann.

Palpamento, ſ. m. Betaſtung.

Palpante, adj. com. greifend, begreifend, befühlend; anfühlend.

Palpare, v. r. a. anfühlen, befühlen, betaſten, begreifen ꝛc.; fig. ſchmeicheln; mit Händen greifen, deutlich einſehen.

Palpativo, va, adj. was die Kraft zu befühlen hat; virtù palpativa, die Fühlkraft.

Palpatore, ſ. m. ein Befühler ꝛc., ein Schmeichler, Fuchsſchwänzer.

Palpatrice, ſ. f. die befühlt — die nach dem Maule redet; Schmeichlerinn.

Palpebra, ſ. f. palpébro, ſ. m. das Augenlied.

Palpeggiare, v. r. a. begreifen, in den Händen herummalken, wälgern.

Palpeggiatína, ſ. f. dim. leichtes Befühlen, ſanftes Angreifen.

Palpitamento, ſ. m. das Klopfen, Schlagen des Herzens ꝛc.

Palpitante, adj. com. klopfend, ſchlagend, wie das Herz — zitternd, zuckend; lo trovai con poca vita palpitante.

Palpitare, v. r. n. klopfen, ſchlagen, pochen, vom Herzen — zucken, zittern, zappeln, wie einer, der in Todesangſt liegt; mi palpita il cuore, das Herz klopft mir.

Palpitazione, ſ. f. das Herzklopfen, Herzpochen.

Paltonato, ta, adj. bettelhaft, bettleriſch; coſa paltonata, etwas bettelhaftes, niederträchtiges, liederliches, ein Halunkenſtreich.

Paltóne, ſ. m. ein fauler Bettler; Landſtreicher.

Paltoneggiare, v. r. n. ſich aufs Betteln legen; landſtreichen ꝛc

Paltonería, ſ. f. Betteley, Liederlichkeit.

Paltoniére, ſ. m. ein muthwilliger Bettler, liederlicher Landſtreicher; ein Tagedieb, Taugenichts; ein Halunke; liederlicher Bube.

Paludaccio, ſ. m. ein großer Sumpf, Moraſt.

Paludale, adj. com ſumpfig, moraſtig; paludali erbe, Sumpfgras.

Paludamento, ſ. m. ein Waffenrock der alten Römer.

Paludáno, na, adj. ſumpfig.

Palúde, ſ. m. et ſ. ein Sumpf; Moraſt.

Paludello, ſ. m. dim. kleiner Mantel.

Paludóſo, ſa, adj. ſumpfig, moraſtig.

Palveſáro, ſ. m. mit einem Schild bewaffneter Soldat.

Palveſára, ſ. f. Vertheidigung mit Schildern.

Palvéſe, ſ. m. ſ. paveſe, auch, palveſaro, ſ.

Paluſtre, adj. com ſumpfig; augel paluſtre, Sumpfvogel.

Pámpana, ſ. f. ſ. pampano.

Pampanajo, ja, adj. tralcio pampanajo, ein Rebſchoß, das nur Weinblätter trägt.

Pampanata, ſ. f. Lauge, Fäſſer zu reinigen.

Pámpano, ſ. m. Weinranke, Weinblatt, Weinlaub; aſſai pampani, e poca uva, prov. viel Weſens, und nichts dahinter.

Pampanóſo, ſa, adj. ſ. pampinoſo.

Pampinario, ſ. m. ein Rebſchoß; Räuber; Zweig am Weinſtock, der nur Laub trägt.

Pampíneo, nea, adj. ſ. pampinoſo.

Pampinífero, ra, adj. was Weinranken, Weinblätter trägt.

Pampiniforme, adj. com. rankenförmig; weinlaubförmig.

Pampino, ſ. m. ſ. pampano.

Pampinoſo, ſa, adj. weinrankig, weinlaubig; mit Weinranken bedeckt.

Pana, ſ. f. ſ. pania, pece.

Panaccia, ſ. f. Einſchlag zum Wein.

Pánace, ſ. m. panacéa, ſ. f. Bärenklau, ein Kraut; fig. panacea, allgemeines Mittel; eine Panacee; ein Einſchlag, um den Wein gut zu erhalten.

Panaggio, ſ. m. Brotvorrath.

Panájo, ja, adj. von Brot; gozzo panajo, der viel Brot ißt.

Panáta, ſ. f. eine ſteife und kräftige Brotſuppe mit Eyern ꝛc.

Panatella, ſ. f. etwas dünnere Brotſuppe.

Panática, ſ. f. Mundproviſion.

Panatello, ſ. m. ſ. panellino.

Panattiéra, ſ. f. der Brotkorb; Brottaſche, Brotſack der Schäfer.

Panattiére, ſ. m. der Brotbäcker; Brotverwalter.

Panca, ſ. f. eine Bank, ſich darauf zu ſetzen; prov. ſonno e panca, ſete ed acqua, oder a fame pane, a ſonno panca, wer recht ſchläſert, ruht überall gut; und wer recht durſtet, dem ſchmeckt auch Waſſer; non ſi potere levare, o rizzar a panca, prov. nicht wieder auf die Beine kommen können; quando il tuo diavolo nacque, il mio andava alla panca, du biſt allzu jung, als daß du mir eine Naſe drehen könneſt; du mußt früher aufſtehen.

Pancaccia, ſ. f. eine Plauderbank, Klatſchbank.

Pancacciére, ſ. m. der gerne klatſchen geht, auf Kaffeehäuſern ꝛc., Stadtklatſche; einMüßiggänger, Pflaſtertreter.

Pancacciuólo, ſ. m. eine Feldlilie, Kornlilie.

Pancále, ſ. m. Bankteppich.

Pancáta, ſ. f. eine Bank voll Leute — eine oder zwey Reihen Weinſtöcke; Weinſpalier.

Pancato, ta, adj. mit Bänken verſehen; navi pancate.

Panceróne, ſ. f. augm. ein ſtarker Küraß.

Pancetta, ſ. f. dim. kleiner Bauch.

Panchetta, panchettína, ſ. f. dim. ein Bänkchen, kleine Bank.

Panchettino, ſ. m. dim. ein Bänkchen.

Pancia, ſ. f. der Wanſt, Bauch, Leib; mangiar a crepa pancia ſich voll freſſen; grattarſi la pancia, die Hände in Schooß legen — das Fell vom Bauch der Thiere — ein Thierfell.

Panciéra, ſ. f. ein Panzer, Küraß.

Panciolle, a, in panciolle, adv. (mit den Verb. tenere, ſtare) gemächlich, voll auf; tenere alcuno a panciolle, einen herrlich, locker bewirthen, halten; ſtare a panciolle, ſeiner Gemächlichkeit pflegen, ſichs recht wohl gehen laſſen.

Panciuto, ta, adj. dickbäuchig, wanſtig.

Panconcellato, ta, adj. belattet, verlattet; mit Latten beſchlagen.

Panconcellatura, ſ. f. Belattung, Verlattung, Lattenwerk.

Panconcello, ſ. m. eine Latte; Querlatte.

Pancóne, ſ. m. eine Diele, eine Bohle — Art feſtes Erdreich; pancaccia, ſ. — die Hobelbank.

Pancotto, ſ. m. eine ſteife Semmelſuppe mit Waſſer und etwas Salz.

Pancrazio, ſ. m. Meerzwiebel, ein Kraut.

Páncreas, ſ. m. die Getrösdrüſe, das Pancreas.

Pancreatico, ca, adj. pancreatiſch ꝛc.

Pan cucúlio, ſ. m. Zunderſchwamm.

Pándere, v. itr. a. (latein.) eröffnen, bekannt machen; [praet. panſi, part. panſo.

Pandette, ſ. f. pl. die Pandecten.

Pandóra, pandúra, ſ. f. eine Art Zitter mit acht meſſingenen Saiten, die mit einem Federkiel geſpielt wird, beſonders zu Neapel.

Pane, ſ. m. das Brot; Nahrung; pane azzimo, ungeſäuert Brot; il pan degli angioli, die Himmelsſpeiſe, wahre Weisheit; pane della proda, ein Eckbrot, eine Eckſemmel, die erſte und letzte von einer Reihe; pan fermentato, geſäuert Brot; pane di munizione, Kommißbrot; pan bianco, tondo, weißes Brot, Semmel; pane inferigno, Brot von Mehl und Kleyen; Pumpernickel; pane vendereccio, Bäckerbrot; pan nero, ſchwarz Brot; pan peppato o di ſpecie, Lebkuchen; croſta di pane, Brotrinde; mollica di pane, Brotgrumme; un tozzo di pane, ein Stück Brot; pan caſereccio, Hausbacken Brot; un fil di pane, eine Reihe Brot; pan bollito, ſ. pancotto; pan buffetto, oder pan tondo, das Brot vom feinſten Mehl, Kernbrot; pane lavato, geröſtete Semmelſcheibchen, erſt in Waſſer geweicht, hernach mit Eſſig und Zucker angemacht; pan pepato, Pfefferkuchen; pan grattato, eine Suppe von zerriebenem Brote; una copia di pane, eine Reihe von zwey Brötchen; pane freſco, friſch Brot; render pan per focaccia, ſ. aver checcheſſia per un pezzo di pane, ſpottwohlfeil kriegen; für ein Spottgeld bekommen — Lebensmittel, Nahrung; ſtare, tenere a ſuo pane, in Lohn oder Brot ſeyn, oder haben — pane di zucchero, di burro, di pece, di cioccolata, ein Brot, Hut Zucker, Stück Butter, Pech ꝛc. ein Schößling vom Oelbaum — Kloß, Erde, ſo an den Baumwurzeln hängt; prov. a tempo di careſtia pan veccioſo, zur Noth iſt alles gut; mangiare il pan a tradimento, das Brot mit Sünden eſſen; mangiare il pan pentito, einen etwas reuen, ſich deſſen ſchämen; cercar miglior pan, che di grano, ſich nicht billig finden; alles beſſer haben wollen; pan perduto, ein Taugenichts; dire al pan pane, das Kind beym rechten Namen nennen; laſciare andare due, o tre pani per coppia, fünf gerade ſeyn laſſen; eſſer me', che'l pane, ein herzensguter Menſch ſeyn; pan del dolore, ſauer verdientes Brot; allegrezza di pan caldo, Freude die nicht lange dauerte; voi avete

te fatto un bianco pane, doletevi di voi ihr habt was ſchönes angerichtet, ſchreibt es euch zu; che ti ſia dato il pan colla baleſtra, daß du am erſten Biſſen Brot erſticken möchteſt; ſ' ei non veniva il pan muffava, an dem hat es noch gefehlt; cavar alcuno di pan duro, bey jemanden ſchmarotzen; chi ha pane, non ha denti, chi ha denti, non ha pane, mancher will, und kann nicht, mancher kann, und will nicht; buon grano fa buon pane, iſt die Erziehung gut, ſo ſind auch die Kinder gut; levar il pane alla bocca altrui, eines Brotdieb ſeyn, einem andern das Brot vor dem Mund wegnehmen; riuſcir meggio a pan, che a farina, beſſer fortkommen als man dachte; eſſer come pane, e cacio, Herzensfreunde ſeyn; aver tre pani per coppia, großen Vortheil haben; dare altrui il pan colla baleſtra, etwas unfreundlich geben; cavar altrui di pan duro, alles rein wegfreſſen; pane alluminato e cacio cieco, oder (was das nämliche iſt) pane cogli occhi, cacio ſenza occhi, e vino che cayi gli occhi, ſchwammichtes Brot, dichter Käſe, geiſtiger Wein, ſind die beſten; pane d' un dì, e vino d' un anno, Brot, das einen Tag, und Wein, der ein Jahr alt iſt, ſind die beſten; alle tre ſi cuoce il pane, Antwort, die man denen gibt, die zweymal um etwas fragen; al pan ſi guarda prima che s' inforni, man muß ſich wohl bedenken, ehe man etwas unternimmt; il pane non il cane pigliano la lepre, alles geſchiehet um des lieben Brotes willen; muove la coda il cane non per te, ma per il pane, das nämliche; dammi pane e dimmi cane, des Gewinnes halben leidet man alles; egli ha pane, ma ſenza carne, es fehlt ihm nichts als ein Weib; conoſcere il pan da' ſaſſi, non avere pan pe' ſabati, ſ. ſaſſo, e ſabato. — Pane di ſcimmia, ſ. Adanſonia.

Panegirico, ca, adj. com. lobredneriſch, panegyriſch; ſtile panegirico; orazione panegirica, Lobrede ꝛc.

Panegírico, ſ. m. eine Lobrede.

Panegiriſta, ſ. m. ein Lobredner, Lobſprecher, Panegyriſt.

Panellíno, ſ. m. dim. ein kleines Brötchen.

Panello, ſ. m. Lumpen in einer Pechpfanne, ſo bey Luſtbarkeiten auf den Thürmen ꝛc. angezündet werden.

Panereccio, ſ. m. Nagelgeſchwür an Fingern, Füßen, der Wurm; beſſer patereccio.

Panerína, e panierína, ſ. f. ein Körbchen, kleiner Korb.

Paneríno, ſ. m. ſ. panierino.

Paneruzzola, e panieruzzola, ſ. f. ſ. panerina.

Paneruzzolo, ſ. m. dim. ſ panieruzzolo.

Panetto, ſ. m. dim. ein Brötchen — ein Stück gediegenes Erz.

Pántano, ſ. m. Art ehemaliges Fahrzeug.

Panghiotto, ſ. m. Lebkuchen.

Pangrattato, ſ m. ſteiſe Suppe von geriebenem Brote.

Pánia, ſ. f. Vogelleim; fig. le amoroſe panie, die Liebesbande; la pania non tenne, prov. die Liſt ſchlug fehl.

Paniaccio, paniácciolo, ſ. m. Haut, Leder, die Leimruthen aufzubehalten; met. io ſon troppo rivolto nel paniaccio, ich ſtecke zu tief darin.

Paniare, v. r. a. mit Vogelleim beſtreichen.

Paniccia, ſ. f. Mehlbrey.

Paniccio, ſ. m. was wie Brot zuſammengeknetet wird.

Panicciuólo, ſ m. dim. kleines Brötchen.

Panichína, ſ. f. ein ſchlechtes Weibſen.

Pánico, ſ. m. das Panikorn, welſcher Hirſe, Kolbenhirſen, Schwaden — Fuchsſchwanz; chi ha paura di paſſere, non ſemini panico, wer die Gefahr ſcheuet, begebe ſich nicht darein.

Pánico, ca, adj. (timore) plötzlicher Schreck; leere Furcht.

Panicuócolo, ſ. m. ſ. fornajo.

Paniéra, ſ. f. ein länglichter und nicht allzu tiefer Korb; paniera da piedi, ein Fußwärmer, Körbchen mit Bärenhaut ausgeſchlagen, die Füße darin warm zu halten.

Panierájo, ſ. m. ein Korbmacher, Korbflechter.

Paniére, ſ. m. ein Korb; chi fa l' altrui meſtiere fa la zuppa nel paniere, prov. ein Pfuſcher kommt zu nichts; far la zuppa nel paniere, ſich umſonſt bemühen; aver le budella in un paniere, o in un catino, vor Furcht bald vergehen; die Hoſen voll haben.

Panieríno, ſ. m. dim. ein Körbchen.

Panieruzzolo, ſ. m. dim. ein Körbchen; aſſettar l' uova nel panieruzzolo, ſeine Sachen gut einrichten.

Panificarſi, n. r. p. Brot werden.

Panifizio, ſ. m. das Brotbacken.

Panióne, ſ. m. augm. eine ſtarke Leimruthe.

Paniuzza, ſ. f. dim. eine kleine Leimruthe.

Paniuzzo, ſ. m. paniúzzola, ſ. f. Leimruthe, Leimrüthchen.

Paniz-

Panizzare, v. r. a. zu Brot, oder zu einen Brotteig zubereiten.
Pannaccio, ſ. m. pej. ein ſchlechtes Tuch; Lappen, Lumpen.
Pannajuólo, ſ. m. Tuchhändler.
Pannatura, ſ. f. die Kleidung, der Anzug der Bilder.
Panneggiamento, ſ. m. das Gewand der Bilder in Gemälden ꝛc.
Panneggiare, v. r. a. das Gewand der Figuren malen.
Pannello, ſ. m. Mittelleinwand, weder fein noch grob; ein Stückchen Tuch.
Pánnia, ſ. f. Art Sumpfgras.
Pannicello, ſ. m. ein Stückchen Tuch; pannicelli d' un bambino, Windeln — Kleider, Röcke von ſchlechtem Tuche (nur in Pl.); pannicelli caldi, fig. ſchwache Mittel wider große Uebel; voſtre recomandazioni per me non ſono altro che pannicelli caldi.
Pannicolo, ſ. m. dim. ſ. pannicello, ein Häutchen; das Zwerchfell.
Panniére, ſ. m. ein Tuchmacher, oder Tuchhändler.
Panniláni, ſ. m. (n. pl.) allerhand wollenes Zeug; panno lano, ſ. panno.
Pannilini, e panno lino, ſ. panno.
Pannina, ſ. f. wollenes Tuch im Stück; eſſer della medeſima pannina, prov. Leute von einem Gelichter ſeyn.
Panno, ſ. m. Tuch; Zeug; panno lino, Leinwand; panni lini, Wäſche, Linnen; auch leinene Unterhoſen; panno lano, wollenes Tuch; panni, (abſ.) Kleidung, Kleider, Anzug; panni di gamba, Beinkleider; panno d' arazzo, Tapete; panno, ein Fell im Auge — das Trübe im Wein, oder in andern flüſſigen Körpern, oder auch in durchſichtigen Steinen, ſtatt appannamento — die Afterbürde, Nachgeburt; ſtare, o venire a' panni ad alcuno, einem zur Seite gehen oder ſtehen; non ſi fare ſtracciare i panni, ſich nicht viel bitten laſſen; non potere ſtar ne' panni, vor Freuden ganz außer ſich ſeyn; pigliar il panno pel verſo, prov. es beym rechten Zipfel angreifen; ſtarſi ne' ſuoi panni, fig. mit dem was man hat vorlieb nehmen, ohne jemand zur Laſt zu ſeyn; in queſto panno non ci è taglio, da iſt nichts für uns; in queſto ſito non ci è panno da fabbricare, fig. da iſt nichts zu machen; da iſt kein Platz zum Bauen; ogni panno al fin ſi tarma, wir müſſen alle ſterben; chi ha panno, può menar la coda, wer lang hat, läßt lang hängen; chi non ha panno, tenga il veſtir corto, man muß ſich nach der Decke ſtrecken; il panno conſerva la piega, die Katze läßt das Mauſen nicht; chi ſi veſte di mal panno, ſi veſte due volte l' anno, vom Beſten iſt der beſte Kauf; i panni rifanno le ſtanghe, Kleider machen Leute; iddio manda il freddo e il gelo ſecondo i panni, Gott legt dem Menſchen nicht mehr auf, als er ertragen kann; tagliare il panno ſecondo ecc. ſerrare i panni addoſſo ad alcuno, einem derb zu Leibe gehen, ſ. tagliare, ſerrare; panno, Platz, Bequemlichkeit.
Pannócchia, ſ. f. der Kolben am türkiſchen Korn, am Rohr; Büſchel am Hirſen ꝛc. die Riſpe von Blumen an verſchiedenen Aeſten des Hauptſtengels; Venusbeule; im Scherz, das männliche Glied.
Pannocchietta, ſ. f. dim. ein kleiner Kolben, Büſchel, als am Hirſen.
Pannocchiuto, ta, adj. kolbicht; mit einer kolbichten Spitze, wie türkiſcher Weitzen, Hirſe ꝛc.
Pannume, ſ. m. was die Augen verdunkelt.
Panóro, ra, adj. florentiniſches Ackermaß, der zwölfte Theil vom ſtajoro, oder 114 Quadrat Ellen.
Pan porcino, ſ. m. ſ. artaníta.
Pantalóne, ſ. m. der Pantalon in Schauſpielen.
Pantanaccio, ſ. m. pej. eine Dreckpfütze, Schlammpfütze, garſtiger Sumpf.
Pantanetto, ſ. m. dim. ein kleiner ſchlammiger Sumpf, eine Pfütze.
Pantáno, ſ. m. ein ſchlammiger Sumpf, eine Pfütze; (alt adj.) ſchlammig, pfützig; la rana è avezza al pantano, e s'è in monte, viene al piano, jung gewohnt, alt gethan.
Pantanóſo, ſa, adj. ſchlammig, ſumpfig; fig. pantanoſo nel viſo, geſchminkt im Geſicht.
Pánteo, ea, adj. was viele Götter oder die Sinnbilder derſelben vorſtellt.
Panteóne, ſ. m. ein allen Göttern geheiligter Tempel; panteoni, kleine Bildniſſe von vielerley Gottheiten.
Pantera, ſ. f. ein Panther, Pantherthier, Pardel — ein Hangnetz, zum Vogelfang.
Panteràna, ſ. f. die kleine Feldlerche.
Panterino, na, adj. vom Pantherthier.
Pan terreno, ſ. m. ſ. artanita.
Pantófola, ſ. f. ſ. pantufola.
Pantométro, ſ. m. geometriſches Jeſtrument, allerley Winkel, ſowohl der Höhe als der Weite zu meſſen.
Pantomímo, ſ. m. ein Pantomim, Pantomimſpieler; bey den Alten, der geſchickteſte theatraliſche Gaukler.
Pantráccola, ſ. f. ſ. fola.

Pantúfola, e pantofola, ſ. f. der Pantoffel.

Panunto, ſ. m. ein Butter-, Honig-Fladen; oder ein Stück Brot, das mit einem andern wohlſchmeckenden fetten Saft beſchmiert iſt — ein in fette Brühe eingetunktes Brot; Semmel, worauf das Bratenfett getröpfelt iſt; geröſtetes Brot von Butter durchdrungen; fig. was recht zu paß kömmt.

Panurgo, ſ. m. ein Windmacher, Lügner ꝛc.

Panza, ſ. f. ſ. Pancia.

Panzáne, ſ. f. pl. Maulmachereyen, Beſchwäßungen; dar panzane, etwas weis machen; vorſchwatzen.

Panzeróne, ſ. m. augm. ein ſtarker Panzer.

Panzernóla, ſ. f. dim. kleiner Panzer — Art alte Verſchanzung.

Panzetta, e pancetta, ſ. f. dim. ein Bäuchelchen, kleiner Bauch.

Panziéra, ſ. f. der Panzer, Küraß.

Paolíno, e pagolino, ſ. m. ein Haſelhuhn; nuovo paolino (ſtatt nuovo uccello, nuovo peſce) ein Neuling; ein roher Menſch; ein Pinſel; gente paolina, adj. dumme Leute, einfältiges Volk.

Paolo, ſ. m. der Name Paulus — eine Münze in Toskana und im römiſchen Staate, gegen $3\frac{1}{2}$ Groſchen an Werth.

Paolotto, ſ. m. ein Pauliner, deren Orden der heil. Franciskus von Paula geſtiftet hat.

Paonaziccio, cia, adj. ſ. pagonazziccio.

Paonazzo, pagonazzo, e pavonazzo, za, adj. (colore) Violet, Violetfarbe, Violfarbe.

Paoncíno, ſ. m. ein junger Pfau.

Paóne, ſ. m. ein Pfau.

Paoneggiare, n. r. p. ſ. pagoneggiare, e pavoneggiare.

Paoneſſa, ſ. f. Pfauhenne.

Papa, ſ. m. (pl. papi) der Papſt, der Oberprieſter, das Oberhaupt von irgend einer Religion; eſſere ſtato a Roma ſenza aver veduto il Papa, das Vornehmſte an einem Orte nicht bemerken.

Papabile, adj. der Papſt werden kann.

Papáio, ſ. m. der Papayabaum mit melonenförmigen Früchten.

Papále, adj. com. päpſtlich; il papale ammanto; la dignità papale; la Benedizion papale; cena papale, eine herrliche Mahlzeit.

Papalino, na, adj. päpſtlich; päpſtlich geſinnt; mit dem Papſt verwandt.

Papaſſo, ſ. m. Prieſter falſcher Gottheiten; fare il papaſſo, fare il giuoco del papaſſo, ein Spiel, wo ein jeder nachmacht, was der Papaſſo (der vornehmſte) thut. Wenn viele verkleidete Perſonen unter einem Anführer des Nachts auf den Straßen Muthwillen treiben, und die Leute vexiren, nennt man dieſes auch fare il papaſſo.

Papático, ſ. m. ſ. papato.

Papáto, ſ. m. die päpſtliche Würde, Regierung; fig. godere il Papato, gute Tage haben.

Papávero, ſ. m. Mohn; papavero ſalvatico, wilder Mohn; papavero erratico, Klatſchroſe; papavero ſpinoſo, ſ. argemone.

Pape, interj. (latein.) ho, ey.

Paperello, ſ. m. dim. ſ. paperino.

Paperína, ſ. f. ſ. centonchio.

Paperíno, ſ. m. dim. ein kleines Gänschen.

Paperíno, na, adj. von der Gans; päpſtlich; alla paperina, herrlich, köſtlich.

Pápera, ſ. f. Papero, ſ. m. eine junge Gans — auch eine Gans überhaupt; dar la lattuga in guardia a' paperi, den Bock zum Gärtner ſetzen; i paperi voglion menare a ber le oche, ſ. oca; buon papero, e cattiva oca, prov. fromm in der Jugend, und gottlos im Alter.

Paperotto, ſ. m. eine ſtarke junge Gans; Ganſert.

Papeſco, ſca, adj. päpſtlich, papiſtiſch.

Papiglionaceo, papilionaceo, cea, adj. was Blüthen wie die Hülſenfrüchte, als Erbſen, Bohnen, trägt.

Papilione, ſ. m. (latein.) ein Schmetterling.

Papilla, ſ. f. die Warze, Zitze an der Bruſt; fig. Warzen; Knöpfchen; kleine Drüschen auf und in der Haut.

Papilletta, ſ. f. dim. Wärzchen, Knöpfchen, Drüschen.

Papiráceo, cea, adj. überaus dünn, ſehr ſchwach, Papier ähnlich, von einer Art Muſcheln.

Papirífero, ra, adj. was die Papierpflanze hervorbringt.

Papíro, ſ. m. ein Gewächs in Aegypten, am Nil, welches die Alten zu Papier brauchten — das Papier.

Papiſmo, ſ. m. das Papſtthum, deſſelben Lehre.

Papiſta, ſ. m. ein Papiſt, Päpſtler.

Papizzare, v. r. n. als Papſt regieren; fig. päpſtlich thun.

Pappa, ſ. f. Semmelbrey für die Kinder.

Pappacchione, ſ. m. ein Praſſer, Freſſer, für balordo, ſ.

Pappaſſi-

Pappaſico, ſ. m. Regenkappe.

Pappagalleſco, ſca, adj. vom Papagey; lingua pappagaleſca, Papageyſprache.

Pappagalleſſa, ſ. f. das Weibchen, die Sie vom Papagey.

Pappagallo, ſ. m. ein Papagey; favellar come i pappagalli, wie ein Papagey ſchwatzen; nicht wiſſen was man redet; der Pfauſiſch, ſoviel als peſco pavone, ſ.

Pappalardo, ſ. m. ehedem ein Andächtler, Heuchler; jetzt ein Freſſer; ein Dummkopf.

Pappalecco, ſ. m. Leckerey, Genäſche; mangiamento, ſ.

Pappardelle, ſ. f. pl. Nudeln in der Haſenbrühe gekocht; condotto delle pappardelle, der Schlund, die Kehle, im Scherz.

Pappardo, ſ. m. ſ. papavera.

Pappare, v. r. n. freſſen, ſich vollſtopfen; fig. ſein Hab und Gut durchbringen; papparſi il ſuo avere — einen freſſen wollen mit Drohungen.

Pappáta, ſ. f. ſ. mangiata — ein fetter Schmaus.

Pappataci, ſ. m. ein guter Mann, der ſich des Nutzens wegen von ſeiner Frau Hörner aufſetzen läßt.

Pappatójo, ſ. m. Art Löffel, die Glasmaſſe zu rühren.

Pappatore, ſ. m. ein Vielfraß, Schlukker ꝛc.

Pappatória, ſ. f. (niedrige Redensart) Freſſerey, Schmauſerey; gut Eſſen und Trinken; uomo bene ammaeſtrato nella pappatoria, der ſich auf gute Biſſen verſtehet.

Pappina, ſ. f. gefrorner Kühltrank von Milch mit allerley Zuthat.

Pappíno, ſ. m. Aufwärter in einem Krankenſpitale.

Pappo, ſ. m. Brot (Kinderwort); non aver laſciato il pappo, e'l dindo, noch ein Kind ſeyn (dindo heißt in der Kinderſprache Geld).

Pappolata, ſ. f. eine Speiſe mit vieler magerer Brühe; ein Saufreſſen; corrono i porci per la pappolata — fig. ein abgeſchmackter Aufſatz; eine Abhandlung, Rede, Dichterey ohne Zuſammenhang; ſo male a ſcrivervi queſte pappolate.

Pappone, ſ. m. ein Freſſer, Vielfraß.

Papula, ſ. f. Blätterchen, Finne.

Para, ſ. f. ſ. riparo.

Parábola, ſ. f. Gleichniß, Gleichnißrede — ein Kegelſchnitt — Märchen, Geſchwätz; Erfindung.

Paraboláno, ſ. m. ein Schwätzer, Wäſcher, Maulmacher; adj. falſch, leer, eitel.

Parabolicamente, adv. gleichnißweiſe.

Parabólico, ca, adj. paraboliſch; wie ein Kegelſchnitt.

Paraboliſmo, ſ. m. Theilung einer Gleichheit durch die bekannte Größe in der Algebra.

Parabolóide, ſ. f. ein Kegelſchnitt von höherer Art.

Paraboloſo, ſ. m. ſ. parabolano.

Paracénteſi, ſ. f. die Abzapfung des Waſſers bey einem Waſſerſüchtigen.

Paraclito, ſ. m. der Tröſter, der heilige Geiſt.

Paracroniſmo, ſ. m. Fehler wider die Zeitrechnung.

Paracucchino, ſ. m. ſ. pelacucchino.

Paracuóre, ſ. m. ſ. polmone.

Parada, ſ. parata.

Paradiſo, ſ. m. das Paradies, Ort der Seligen; fig. ein Luſtgarten, angenehmer Ort — (auch) Wonne, Glückſeligkeit; paradiſo terreſtre, das Paradies, Adams und Eva Wohnplatz; mettere una perſona in paradiſo, bis in Himmel erheben — Paradiſo, eine Säulenhalle, ein Vorhof vor dem Haupteingang der Kirchen, wo in der alten Kirche die Büßenden ſtehen mußten; die Gallerie im Komödienhauſe.

Paradíſo, iſa, adj. mela, ed uva paradiſa, Paradies-Aepfel-, Trauben.

Paradocco, ſ. m. Art altes Spiel, ſo nicht mehr bekannt.

Paradoſſo, ſ. m. ein Paradoxum, etwas Widerſinniges, Seltſames, Ungereimtes.

Paradoſſo, ſa, adj. parador, widerſinnig, ſeltſam, ungereimt.

Paraférna, ſ. f. Paraphernen, Paraphernalgüter; was ein Weib noch über ihre Mitgift hat.

Parafernale, adj. com. paraphernal.

Parafímoſi, ſ. f. Geſchwulſt der Vorhaut, welche die Bedeckung der Eichel hindert.

Parafraſare, v. r. a. paraphraſiren, mit andern Worten erklären.

Parafraſato, ta, parr. paraphraſirt ꝛc.

Paráfraſi, ſ. f. Umſchreibung; Erklärung mit andern Worten.

Parafraſte, ſ. m. ein Paraphraſt; Ausleger.

Parafuóco, ſ. m. ein Feuerſchirm.

Paraggio, ſ. m. die Vergleichung — Herkunft, Geburt, hoher oder niedriger Stand; cavaliere di paraggio, uomo d'alto, o di baſſo paraggio, ein Hochadelicher, ein Menſch von hoher oder niedri-

niedriger Herkunft; non potendo trovare mariro di ſuo paraggio, da ſie keinen Mann von ihrem Stande finden konnte; non trovare niuna altra creatura a ſuo paraggio, in der Welt ſeines Gleichen nicht finden.

Paragóge, ſ. f. Zuſatz eines Buchſtabens oder einer Sylbe am Ende des Wortes.

Paragonabile, adj. com. vergleichbar.

Paragonanza, ſ. f. die Vergleichung.

Paragonare, v. r. a. vergleichen, in Vergleich ſetzen, gegen einander halten; paragonarſi, n. p. ſich vergleichen von etwas.

Paragonato, ta, part. verglichen ꝛc.

Paragóne, ſ. m. Vergleichung, Vergleich; ein Gleiches; der Probierſtein; pietra di paragone, Probierſtein; roba di paragone, Kernwaare; puttana di paragone, eine Erzhure; oro di paragone, echtes, reines Gold; Probe, Verſuch; far paragone di una coſa coll' altra, eine Sache mit der andern vergleichen; la ſua beltà non trova paragone per tutto il mondo, ihre Schönheit findet ihres gleichen nicht in der Welt; furono al paragon dell' arme conoſciuti, man kannte ſie, da ſie ihre Stärke an einander verſuchten; la terra a paragon dell' univerſo è un punto; a paragone, adv. in Vergleichung; in Hinſicht gegen.

Parágrafo, ſ. m. ein Paragraph; Abtheilung, Abſatz — das Zeichen §.

Paraguanto, ſ. m. ein Trinkgeld, Geſchenk wegen einer guten Nachricht, die jemand bringt.

Paralaſſe, parallaſſe, ſ. f. der Unterſchied zwiſchen dem wahren und anſcheinlichen Stand des Geſtirns.

Paralellepípedo, e parallelepipedo, ſ. m. geometriſcher Körper von ſechs geradwinkligen Flächen, welche einander gegenüber parallel ſind.

Paralelliſſimo, ſ. m. ſ. paralleliſmo.

Paralello, e parallelo, la, adj. parallel, gleich weit abſtehend; in gleicher Weite fortlaufend.

Paralello, ſ. m. die Vergleichung; das Parallel; queſti ſono ſcherzi in paralello ai perìglioſi caſi.

Paralellogrammo, e parallelogrammo, ſ. m. eine vierſeitige Figur, deren jede Seite der andern gegenüberſtehenden gleich iſt. — Inſtrument, Zeichnungen oder Gemälde ohne Kunſt nachzureiſſen.

Paralippómenon, e paralippomeni, ſ. m. plur. die Bücher der Chronik in der Bibel.

Paraliſía, ſ. f. die lähmende Gicht; Lähmung.

Paralittico, ſ. et adj. gichtbrüchig; der Gichtbrüchige.

Parallaſſe, parallelipipedo, parallelo, parallelogramma, ſ. paralaſſe ecc.

Paralleliſmo, ſ. m. gleiche Weite, gleicher Abſtand zweyer Linien.

Paralogiſmo, ſ. m. ein falſcher Schluß, unrichtiger Schluß.

Paralogizzare, v. r. a. falſche Schlüſſe machen, die einen Schein der Richtigkeit haben.

Paralume, ſ. m. ein Lichtſchirm.

Paramento, ſ. m. Ornat; Prieſtergewand — Tapetenſchmuck, beſſer parato; auch reiche Kleidung; Staat — Pferdeſchmuck.

Parámetro, ſ. m. Parameter in der Geometrie.

Paramezzale, ſ. m. Stück Holz, worauf der Fuß eines Maſtes ruhet.

Paramoſche, ſ. m. ein Fliegenwedel.

Paranchíno, ſ. m. Hißtau; Zugſeile am Maſt, Laſten in die Höhe zu ziehen.

Paraninfa, ſ. f. Heurathsſtifterinn; die zwiſchen zwey Perſonen eine Liebe ſtiftet; fig. la ſimilitudine è paraninfa d' amore.

Paraninfo, ſ. m. der Brautführer, Freyersmann, Brautwerber.

Paranomaſía, ſ. f. Gleichheit, Gleichlaut der Wörter in verſchiedenen Sprachen.

Paraócchi, ſ. m. Scheuleder für die Pferde.

Parapetto, ſ. m. die Bruſtwehr; Lehne, Geländer.

Parapíglia, ſ. f. ein Gewimmel, Gedräng von Leuten, die von ungefähr, plötzlich, zuſammen gelaufen ſind.

Paraplessía, ſ. f. Schlagfluß, ſo einige Glieder lähmet.

Parare, v. r. a. das prieſterliche Gewand anlegen; pararſi a meſſa, o per dir la meſſa — mit Tapeten behängen, ausſchlagen — darreichen, hinhalten; hindern, zurücktreiben, abwenden; chi ti dà in una gota, para un' altra, wer dich auf einen Backen ſchlägt, dem reiche auch den andern dar — parare un colpo, una palla, un cavallo, parare il lume, la viſta, o ſimili, einen Streich pariren, auspariren, abwenden, ausweichen, ablehnen, auffangen; einer Kugel ausweichen; ein Pferd anhalten; das Licht, die Ausſicht benehmen; pararſi altrui dinanzi una coſa, einem etwas vorkommen, in der Einbildung vorſtellen; pararſi innanzi ad alcuno, vor einen treten; in

Weg kommen; aufſtoßen, begegnen; pararſi, ſtille ſtehen, ſtehen bleiben; parar le moſche, die Fliegen wehren; pararſi, ſich ſehen laſſen; ſich verwahren, ſich vorſehen; parare, v. n. einen Ausgang, ein Ende nehmen; non ſo dove queſta coſa voglia andare a parare, ich weiß nicht, wo das hinaus will, wie es ablaufen wird; para via! vorgeſehen! para teſta! Kopf weg! para! ſetze zu! ſi parò di danari, er verſahe ſich mit Geld; paroſſi di medicine per l' imminente febbre, er ſahe ſich mit Arzeneyen vor, wider das bevorſtehende Fieber.

Paraſanga, ſ. f. eine perſiſche Meile.

Paraſeléne, ſ. f. ein Nebenmond, Beymond.

Paraſóle, ſ. m. ein Paraſol, Sonnenſchirm.

Paraſſitaccio, ſ. m. augm. ein ſchändlicher Schmarotzer.

Paraſſitico, ca, adj. ſchmarotzeriſch, ſchmarotzermäßig.

Paraſſíto, ſ. m. Schmarotzer, Tellerlecker.

Paraſſitonaccio, paraſſitone, ſ. m. ſ. paraſſitaccio.

Paraſtáde, ſ. f. in der Baukunſt, ein Nebenpfeiler.

Paraſtata, ſ. f. (Anat.) Ueberhode.

Paráta, ſ. f. eine Schutzwehr, ein Schirm — das Ausspariren; die Stellung, die Lage zur Gegenwehr im Fechten; metter in parata, zur Schau ausſtellen; mala parata, eine gefährliche Lage; veder la mala parata, die Gefahr einſehen; reſtar in parata, in der Lage bleiben, im Fechten. Parade, das Paradiren, der volle Putz, Anzug, Gepränge, Pracht; far parata di q. c. mit etwas paradiren, prangen; letto di parata, camera di parata, Paradebette, Putzſtube; parata del cavallo, das Paradiren des Pferdes; parata, heißt auch auf der Reitbahn, das Anhalten des Pferdes mit dem Zügel; Poſſenſpiel der Seiltänzer und Taſchenſpieler, um die Leute herbeyzulocken; (in der Seefahrt) far parata, alle Flaggen eines Schiffes fliegen laſſen.

Paratenare, ſ. m. eine Muskel am Fuße.

Paratíno, ſ. m. dim. kleine Tapezerey.

Paratío, ſ. m. ſ. parata; auch ſtatt tramezzo, ſ.

Paratitlo, ſ. m. kurze Auslegung der Titel der Rechte.

Parato, ta, part. angekleidet, (mit dem Prieſterſchmuck) mit Tapeten behangen — adj. bereit, gefaßt, parat, fertig; mal parato, in ſchlechter Verfaſſung; io ſon preſto e parato, ich bin fix und fertig, eſſer mal parato, in übeln Umſtänden ſeyn, übel daran ſeyn.

Parato, ſ. m. Prieſtergewand; Tapetenſchmuck; Altar=, Kirchenſchmuck; Ornat; Zuſchlagung eines Zimmers.

Paratura, ſ. f. der Putz, Aufputz — die Schutzwehr, ſ. parata.

Paravento, ſ. m. ein Vorſchlag vor der Stubenthür, den Wind abzuhalten; ein Windſchirm; ſpaniſche Wand; (auch ein Fenſterladen.

Paraula, ſ. f. ſ. parola.

Parca, ſ. f. eine Parce, Göttinn, in der Fabel.

Parcamente, adv. ſpärlich, ſparſam, genau, knapp, mäßig, räthlich.

Párcere, v. a. (lat.) ſ. perdonare.

Parcità, parcitade, parcitate, ſ. f. die Sparſamkeit, Spärlichkeit, Mäßigkeit, Räthlichkeit.

Parco, ſ. m. ein Thiergarten; parco d' Artiglieria, Magazin für Pulver, und anders Kriegsgeräthe.

Parco, ca, adj. ſparſam, mäßig, häuslich; andar parco, behutſam gehen, verfahren.

Pardao, ſ. m. Art indianiſche Münze.

Pardello, ſ. m. der Bitterling, Flußfiſchchen.

Pardiglio, ſ. m. Grauſchimmel.

Pardo, ſ. m. ſ. leopardo.

Pare, adj. poet. gleich, ähnlich; plur. Pari, einer von den ehemaligen 12 großen Herren in Frankreich. In England, ein Herr vom Oberparlamente.

Parecchi, e parecchie, adj. pl. verſchiedene, etliche, einige, manche.

Parecchio, chia, adj. ſ. pari, ſimile.

Pareggiabile, adj. com. vergleichbar.

Pareggiamento, ſ. m. die Abgleichung, Ausgleichung, Gleichung, Gleichmachung.

Pareggiare, v. r. a. vergleichen; la ſomma pareggia, die Summe hebt ſich gegen einander; neſſun' altro amore ſi dee pareggiare al mio — abgleichen, ausgleichen, in Gleichheit, ins Ebenmaß bringen, eben machen, gleich ſeyn; gleichen; von gleicher Höhe, Schwere machen; non ha il mondo, che il mio mal pareggi; ſich etwas Gleiches vorſtellen; quel che il penſier non pareggia; pareggiarſi correndo, o in altra coſa, ſich im Laufen oder in etwas anderes gleich kommen, einander das Gleichgewicht halten 2c.; pareggiar la ſoma; fig. vorſichtig handeln in Austheilung der Arbeit; keinem zuviel auflegen; pareggiarſi ad una coſa, ſich womit vergleichen laſſen.

Pareg-

Pareggiato, ta, part. abgegleicht, ausgegleicht ꝛc.; verglichen, in Vergleich geſetzt.

Pareggiatura, ſ. f. das Gleichmachen; das Ebenmachen; die Ausgleichung, ſ. ſpianata.

Pareggio, ſ. m. ſ. pareggiamento, pareggiatura.

Paréglio, Parelio, ſ. m. eine Nebenſonne, Beyſonne.

Parenchíma, ſ. m. der eigene Beſtand, eigentliche Subſtanz jedes Eingeweides.

Parenético, ca, adj. parenetiſch, ermahnend.

Parenſána, ſ. f. in der levantiſchen Schiffahrt; far la parenſana, ſich ſegelfertig machen.

Parentádo, parentaggio, ſ. m. die Verwandtſchaft Schwägerſchaft, Verſchwägerung, die Verwandten, die Freundſchaft ꝛc. — Geſchlecht Herkunft; far parentado, ſich verſchwägern; verwandt werden; fare un parentado, eine Heirath ſchließen; rompere il parentado, eine Heirath hintertreiben; eſſere congiunto per oder di parentado ad alcuno, mit einem verwandt ſeyn; tentare uno di parentado, einem ſeine Tochter, Schweſter ꝛc. zur Ehe anbieten; in parentado, unter Verwandten.

Parentale, adj. com. väterlich.

Parentarſi, n. r. p. beſſer imparentarſi, ſ.

Parente, ſubſt. com. ein Verwandter, Anverwandter, Vetter, eine Verwandte (auch wegen Schwägerſchaft adj. le donne parenti e vicine, die Verwandtinnen und Nachbarinnen; parente da canto di madre, di padre ecc., verwandt von Seiten des Vaters, der Mutter ꝛc.; parenti, die Voreltern; i primi parenti, Adam und Eva.

Parentela, parenteria, ſ. f. die Verwandtſchaft, Anverwandtſchaft, Schwägerſchaft; fig. Verwandtſchaft, Verhältniß; amiſtà, e parentele, che tra le lettere ſi ritrovano, die Verwandtſchaft, die ſich unter den Wiſſenſchaften mit einander befindet.

Parenteſco, ſca, adj. verwandtſchaftlich; was aus der Verwandtſchaft entſtehet; amor parenteſco.

Parénteſi, ſ. m. ein Zwiſchenſatz, Parentheſis; das Zeichen des Zwiſchenſatzes (); far parenteſi, fig. dazwiſchen ſagen, außer der Ordnung erinnern; abbrechen, um etwas zu erinnern.

Parentévole, adj. com. väterlich — brüderlich — mütterlich geſinnt — liebreich, wohlgemeint; parentevoli parole, wohlgemeinte Worte.

Parentevolmente, adv. freundlich, gutherzig, wohlmeinend.

Parentezza, ſ. parentado.

Parentorio, ſ. m. verderbt für perentorio, ſ.

Parenza, ſ. f. ſ. apparenza.

Parére, v. irr. n. ſcheinen, dünken, vorkommen; parmi, es deucht mir; e m'è paruto, es deuchte mir; non ti paja ſtrano, es darf dich nicht befremden — dünken, meinen, dafür halten, erachten; non ſo ſe a voi quello ſe ne parrà, che a me ne parebbe, ich weiß nicht, ob ihr das für gut befinden werdet, was ich davon dächte; mi ſpecchiai, quale i' pajo, ich beſpiegelte mich, wie ich ausſehe; e' mi pare indurito, es kommt mich hart an; non pareva, s'era cherico o laico, man konnte nicht erkennen, ob er ein Prieſter, oder ein Laye war — parerſi, n. p. ſich ſehen laſſen; ſcheinen, erſcheinen; zu ſehen ſeyn; e ogni ſtella pareva nel Cielo — parere, e non eſſere, è come filare e non teſſere, prov. der Schein allein hilft zu nichts; parere mill' anni, o ogni ora mille, che ſegua alcuna coſa, etwas kaum erwarten können ꝛc.; parere il ſecento, ſchön ausſehen; praet. parvi, part. paruto, parſo.

Parére, ſ. m. Meinung, Bedünken, Gutachten, Ermeſſen ꝛc.; al mio parere, meines Erachtens — Meinung Gutachten der Richter, oder ein Parere, Gutachten in Handel ſachen.

Parergo, ſ. m. Nebenwerk; Nebenzierath in Malerey und Bau.

Paretájo, ſ. m. Vogelheerd, wo liegende Zugnetze, die wie zwey Wände durch den Zug ſich erheben und zuſammenfallen, geſtellt werden, kleine Vögel zu fangen; paretajo del Nemi, der Galgen.

Paréte, e pariete, ſ. f die Wand; (in pl. pareti, die Wände); quando il pariete proſſimo a te arde, il fatto tuo ſi fa, wenn des Nachbars Haus brennt, iſt es dir am nächſten; prov. quale a no dà in parete, tal riceve, zu einem groben Kloß gehört ein grober Keil; wie man in den Wald hinein ſchreyt, ſo ſchreyet es wieder heraus; fig. le pareti d'un vaſo, dello ſtomaco ecc, die Wände eines Gefäßes, des Magens — ein Zugnetz zum Vogelfang; ſ. paretajo.

Paretella, ſ. f. dim. ein kleines Zugnetz, ſ. paretajo.

Paretello, ſ. m. dim. kleine Wand, kleine Mauer.

Parévole, adj. com. ſcheinlich, was zu ſeyn ſcheinet.
Pargolarità, pargolaritade, pargolaritate, ſ. f. ſ. pargolezza.
Pargoleggiare, v. r. n. Kinderey treiben, kindiſch thun.
Pargoletta, ſ. f. dim. ein ganz kleines Mädchen; ein Kind.
Pargoletto, ſ. m. dim. ein kleines unmündiges Kind, ein Knäbchen, Bübchen.
Pargoletto, ta, adj. dim. klein, zart, ganz jung; con le pargolette mani, mit ſeinen Händchen; pargolette membra.
Pargolezza, ſ. f. die erſte Kindheit.
Pargolità, pargolitade, pargolitate, ſ. f. ſ. pargolezza.
Párgolo, ſ. m. ein unmündiges Kind.
Pari, ſ. e. adj. com. gleich, ähnlich; un mio pari, una mia pari, meines Gleichen; la pari, ſubſt. gleicher Werth des Geldes in verſchiedenen Plätzen — der gleiche Wechſelcours; numero pari, eine gerade Zahl; ſcarpe pari, ein Schuh wie der andere; non aver pari, ſeines Gleichen nicht haben; di pari volere, gleichens Willens; da pari mio, nach meiner Art; ſono pari miei, ſie ſind meines Gleichen; giuocare a pari, o caffo, gerad oder ungerad ſpielen; pari pari, völlig gleich; al pari, adv. gleich, ſo wie, gleichermaßen, nicht weniger als; eben ſo ſehr, als; egli è prudente al pari di qualunque altro, er iſt ſo klug als jeder anderer; nulla coſa al pari addolciſce il ſapor, che il dotto innesto — del pari, di pari, alla pari, adv. gleich, auf eine gleiche Weiſe; eben ſo; caminar del pari, di pari, mit gleichem Schnitte immer neben einander gehen; ſedere con gli altri alla pari, ſo ſitzen wie die andern; pari al pari, in Handel- und Wechſelgeſchäften, gleich, gleich aufgehend, gleichgültig; a piè pari, mit gleichen Füßen; fig. mit aller Gemächlichkeit; ſubſt. lo pari, e l' impari, das Gleiche und Ungleiche; levarla, o levarne del pari, ohne Verluſt davon kommen; io ne levo del pari — durarono a battagliare tre ore, poi la levarono quaſi che del pari, auf beyden Seiten hatten ſie gleichen Verluſt; pari, gleich, wagrecht, ſchnurgleich.
Pari, ſ. m. ein Pair. Duca e Pari di Francia.
Parico, ſ. m. ein Leibeigner bey den alten Griechen, der gegen ein Stück Vieh konnte ausgetauſcht werden.
Parietaria, e paritaria, ſ. f. Wandkraut, Mauerkraut, Glaskraut.
Pariéte, ſ. f. ſ. parete.
Parificamento, ſ. m. die Gleichmachung, Abgleichung.
Parigi, ſ. f. Paris, in Frankreich.
Parigíno, ſ. m. eine alte franzöſiſche Münzſorte; als adj. com. ein Pariſer, eine Pariſerinn.
Pariglia, ſ. f. ein Paſch im Würfelſpiel, ein Gleiches; ambaſſi, zwey Daus; duino, zwey zweyen; terno, zwey dreyen; quaderno, zwey vieren; cinquino, zwey fünfen; ſeino, zwey ſechſen; rendere la pariglia, Gleiches mit Gleichem vergelten.
Parimente, adv. gleichfalls, gleichermaßen, gleichergeſtalt, ebenfalls, eben ſo, wie auch.
Paríſola, ſ. f. eine Meiſe, ein Vogel, beſſer cingallegra.
Parità, ſ. f. die Gleiche, Gleichheit; Parität.
Paritaria, ſ. f. ſ. parietaria.
Parlacocco, ſ. m. eine Art Würfelſpiel.
Parladore, ſ. m. ſ. parlatore.
Parladura, ſ. f. ſ. parlatura.
Parlagio, ſ. m. das Parlamenthaus.
Parlamentare, v. r. n. im Parlament ſprechen — kapituliren, von Verträgen reden, in Unterhandlung treten.
Parlamentario, ſ. m. Anhänger vom Parlament; der es mit dem Parlament hält; als adj. dem Parlament gehörig.
Parlamento, ſ. m. eine öffentliche Rede; Rede, Unterredung — das Parlament, der Staatsrath ꝛc.
Parlante, adj. com. redend, ſprechend; ben parlante, beredt, der ſchön ſpricht; mal parlante, ſ. maldicente.
Parlantina, ſ. f. lebhaftes, trotziges Weſen im Reden; auch ein Mundwerk; il tale ha una buona parlantina, er hat ein gut Mundwerk; es geht ihm gut vom Maule.
Parlantíno, na, adj. ſchwatzhaft, geſchwätzig, der ein gutes Mundwerk hat.
Parlanza, ſ. f. Gerede; Rederey, ſ. parlatura.
Parlare, v. r. n. reden, ſprechen; parlare in gola, im Reden den Mund (das Maul) nicht aufthun; ſtottern; parlar con uno, mit einem reden; parlare ad uno, einen ſprechen; andar a parlar a Pilato, ſterben; il bel del giuoco è far fatti, e parlar poco, das Schönſte iſt, wenig reden, und viel thun; parlar ſenza barbozzale, ohne Schen reden; parlar a' quattro occhi, unter vier Augen reden — parlare riſerba-

ſerbato, bedächtig reden; parlare riſentito, mit Hitze reden; nachdrücklich ſprechen; parlar fra i denti, e a mezza bocca, etwas hermurmeln; fig. etwas nur mit halben Worten anzeigen, verblümt reden; parlar colle ſette, ſeine Reden genau abmeſſen; parlare per punta di forchetta, affektirt ſprechen, mit ängſtlich ausgeſuchten Worten ſprechen; parlare per ſupplica, ſ. parlare colle ſeſte; chi parla, ſemina, chi tace, raccoglie, das Schweigen iſt nützlicher als das Reden; non ſa parlare, chi non ſa tacere, wer nicht ſchweigen lernt, lernt auch nicht reden — parlare in quibus, mit lateiniſchen Brocken um ſich werfen; parlare italiano, franceſe, tedeſco, italieniſch, franzöſiſch, deutſch ſprechen.

Parlare, ſ. m. (in pl. i parleri) das Reden, Sprechen, die Rede, Sprache, il bel parlare non ſcorticò mai una fava, mit bloßem Reden iſt nichts ausgerichtet; il parlar fa conoſcer l'uomo, an ſeinem Reden erkennt man den Mann.

Parlasía, ſ. f. ſ. paralisía.

Parláta, ſ. f. eine Rede.

Parlato, ſ m. die Rede, Sprache; (alt) ein Prälat.

Parlato, ta, part. geredet, geſprochen.

Parlatora, ſ. f. eine Rednerinn, Sprecherinn.

Parlatore, ſ. m. ein Sprecher, Schwätzer; bel parlatore, Schönſprecher, ſchöner Redner.

Parlatório, ſ. m. das Haus, wo die Staaten zuſammen kommen — das Sprachzimmer in Nonnenklöſtern.

Parlatrice, ſ. f. die Sprecherinn, Rednerinn — eine Schwätzerinn ꝛc.

Parlatura, o parladura, ſ. f. das Sprechen, die Rede, Sprache.

Parlético, ſ. m. das Kopf- und Händezittern.

Parlético, ca, adj. gichtbrüchig.

Parlévole, adj. com. wer gern ſpricht; geſprächig, ſchwatzhaft — was durch Worte ausgedrückt wird; la parlevol fama — dolor non parlevole, unſäglicher Schmerz.

Parliére, ſ. m. ein Schwätzer, Plauderer.

Parlitico, ca, adj. gichtbrüchig, vom Schlage gerührt.

Parlottare, v. r. n. murmeln, ziſcheln, ſ. cinguettare.

Parma, ſ. f. das Herzogthum Parma, und Parma die Stadt; il celebre formaggio di Parma, der berühmte Parmeſankäs.

Parmeggiano, adj. e ſ. m. das Parmeſaniſche Gebiet, aus Parma gebürtig.

Parnásia, ſ. f. das Einblatt, die weiße Leberblume, Parnaſſusgras.

Parnaſſico, ca, adj. parnaſſiſch.

Parnáſo, parnaſſo, ſ. m. der Parnaß; die Poeten, Poeſie.

Páro, ſ. m. ein Paar.

Pároco, ſ. m. ein Pfarrer, Pfarrherr.

Parocchia, ſ. f. eine Pfarrkirch, Pfarre.

Parocchiale, ſ. com. zur Pfarre gehörig; ein Pfarrkind.

Parocchiano, na, adj. ein Pfarrkind.

Parodía, ſ. f. eine Parodie; Gegengedicht.

Paróſſia, e parroſſia, ſ. f. eine Pfarre, Kirchſpiel; andare in paroſſia, haufenweis gehen.

Paróla, ſ. f. das Wort — ein lehrreicher Spruch; la parola di Dio, das Wort Gottes; die heil. Schrift, eine Predigt; parola in parola, von Wort zu Wort; parole bcugiarde, leere Worte; parole pungenti, Schimpfreden, Stichelworte; entrar in parole con uno, ſich mit einem in ein Geſpräch einlaſſen; biſciar le parole, im Reden daltſchen, wie alte Leute, die keine Zähne haben; impegnar la parola, ſein Wort geben; dar parola ad uno, einem verſprechen; ritrattar la parola, das Wort widerrufen; ſenza muover parola, ohne ein Wort zu ſagen; ammazzar le parole, die Worte verſchlucken; andar ſopra la parola, auf eines Wort gehen, trauen; avere la parola, das Wort, die Zuſage von einem haben; chiedere, o domandar la parola, ſich die Erlaubniß ausbitten; eſſer più di parole, che di fatti, viel von Worten und wenig von Thaten halten; dar parola, einwilligen; dar parola, ſein Wort geben, verſprechen ꝛc. aver parole con uno, mit einem ſtreiten; dar parole, mit Worten abſpeiſen; le buone parole acconciano i mal fatti, prov. ein gut Wort findet eine gute Stätte; le parole non s' infilzano, prov. aufs bloße Wort iſt nicht zu bauen; le parole non empiono il corpo, Worte machen nicht ſatt; ogni parola non vuol riſpoſta, ein Wort iſt kein Pfeil; romper le parole, o rompere le parole in bocca, ins Wort fallen; venire a parole, mit Worten zuſammen kommen; pigliar in parola, in Worten fangen; uomo di ſua parola ein Mann von Wort; pigliar parola, e farſi dar la parola, verabreden ꝛc.; parola da vegghia, Weibermärchen; parola di Re, unverbrüchli-

ches Wort; non far parola, kein Wort
ſagen, nicht laut werden; non ci far
parola, kein Wort einwenden; que-
ſtione di parola, Wortſtreit; maſticar
le parole, fig. alle Worte überlegen;
parola tronca, ein verſtümmeltes
Wort; parole torte, anzügliche Wor=
te; moltiplicare in parole, viel Wor=
te machen; parole rotte, abgebrochene
Worte; dar la parola, pigliar la pa-
rola, die Parole ausgeben oder be=
kommen, bey der Armee ꝛc.; pigliar
la parola, das Wort nehmen; paſſar
parola, einen Befehl bey der Armee,
in einer Geſellſchaft herumgehen laſ=
ſen; perdere le parole, vergeblich re=
den; egli peſa le parole, er legt alle
Worte auf die Goldwage; riſcaldarſi di
parole, mit Worten zuſammenkom=
men; una parola tira l' altra, ein
Wort gibt das andere; le parole ſon
femmine, ed i fatti maſchj, ſchwatzen
iſt weibiſch, thun iſt männlich; muo-
vere parola, ſprechen, anfangen zu
ſprechen; ingojarſi le parole, die Wor=
te verſchlucken; far delle parole fango,
nicht Wort halten; menar per, o con
parole, jemand liſtig bereden; laſciarſi
menar per parole, ſich bereden laſſen;
recar le molte parole in una, alles
mit einem Worte ſagen.

Parolaccia, ſ. f. pej. ein garſtiges Wort;
unfläthiges Wort: Zoten.

Parolajo, ſ. m. der ſich weitläuftig aus=
drückt, der mit vielen Worten wenig
ſagt.

Paroletta, parolina, ſ. f. dim. ein Wört=
chen; Schmeichelworte; paroline dolci,
Schmeicheleyen.

Pároli, ſ. m. Verdoppelung des erſten
Geldſatzes im Spiele.

Parolinetta, ſ. f. dim, ein Schmeichel=
wort.

Parolóna, ſ. f. parolone, ſ. m. ein ſchwül=
ſtiges, hochtrabendes Wort.

Parolozza, ſ. f. ein grobes, rauhes Wort.

Paroluccia, paroluzza, ſ. f. dim. ein
Wörtchen, kleines Wort.

Paronichía, ſ. f. Nagelkraut, Mauer=
raute.

Paroſiſmo, paroſſiſmo, ſ. m. der Paro=
rismus, Anfall von Krankheit.

Parótide, ſ. f. Geſchwulſt der Ohrendrü=
ſen.

Parpaglióne, ſ. m. Motte; Lichtſchmet=
terling — ein Schmetterling überhaupt
— Art Segel; prov. tanto vola par-
paglione ſopra il fuoco, che egli ſi
arde, wer die Gefahr liebt, kommt
endlich ums Leben.

Parricída, ſ. m. e f. ein Vatermörder,
die Vatermörderinn; fig. Mutter=,
Bruder=, Königsmörder; Verderber
ſeines Vaterlandes — der Vatermord.

Parricidio, ſ. m. der Vatermord — fig.
der Mord ſeines Fürſten, der nächſten
Anverwandten.

Parrocchetto, ſ. m. ſ. parrucchetto.

Parrócchia, ſ. f. die Pfarre; Pfarrkirche;
Kirchſpiel.

Parrocchiale, adj. com. zur Pfarre, zum
Kirchſpiel gehörig; pfarrkirchlich. Chie-
ſa parrocchiale, die Pfarrkirche.

Parrocchialmente, adv. dem Gebrauch
einer Pfarrkirche gemäß, nach den Rech=
ten des Pfarrſpiels, oder der Pfarr=
kinder.

Parrochiáno, ſ. m. der Pfarrherr, Pfar=
rer; parrochiani, die Pfarrkinder, Ein=
gepfarrten.

Párroco, ſ. m. der Pfarrer.

Parrúcca, e perrucca, ſ. f. eigentlich
das lange gelockte Haar eines Menſchen.
Aſſalon morì per la perrucca, — in
gemeiner Sprache, eine Parucke, Pe=
rücke.

Parruccaccia, ſ. f. pej. eine alte, garſti=
ge Parucke.

Parrucchetto, e parrocchetto, ſ. m. dim.
eine Art Papagey — eine gezäckelte
Tulpe.

Parrucchíno, ſ. m. dim. ein Parückchen,
kleine Parucke — artig und kurzgelock=
tes Haar.

Parrucello, ſ. m. ein Stock, worauf die
Strehnen Seide in die Farbe getunkt
werden.

Parſimónia, ſ. f. die Sparſamkeit.

Parſo, ſa, part. von parere, geſchienen ꝛc.

Parte, ſ. f. der Theil; parti vergognoſe,
die Schamglieder, Geburtsglieder; le
parti orientali, morgenländiſche Gegen=
den — die Seite, Gegend eine Par=
they; parte guelfa, parte gibellina;
Theil, Parthey vor Gericht; prov. odi
l' altra parte, e credi poco, man muß
beyde Theile, beyde Partheyen anhören;
eſſer giudice, e parte, in ſeiner eige=
nen Sache Richter ſeyn — Eigenſchaft,
Gabe; egli ha tutte le parti d' un gio-
vine di grandiſſima eſpettazione, er
hat alle Eigenſchaften eines hofnungs=
vollen Jünglings; da parte, o per par-
te d' alcuno, von einem, ſeinetwegen;
ſalutatelo da parte mia, dalla parte
mia, tua ecc. meiner ꝛc. Seits; dalla
parte mia farò tutto il poſſibile, fa-
telo anche dalla parte voſtra; pigliare,
tornare, recare, in buona, o mala
parte, wohl oder übel deuten, aufneh=
men; ſtar da parte, auf der Seite ſte=
hen,

hen, für ſich ſeyn; tirar da parte, auf die Seite ziehen; porre da parte, beyſeite thun, etwas vernachläßigen; in buona parte, in gran parte, einem großen Theil nach; per la maggior parte, größtentheils, meiſtens; da parte a parte, durch und durch; di parte in parte, von Ort zu Ort; aver una catt va parte, einen übeln Fehler an ſich haben; aver buone parti, gute Eigenſchaften, Gaben haben; dall' altra parte, im Gegentheil; laſciar da parte, vorbeygehen mit Stillſchweigen; la più parte, der größte Haufen. Auch heißt parte, Sold, Beſoldung, Einkunft; parte per parte, einzeln, Stück für Stück; dar parte, Nachricht geben, melden; fare parte di alcuna coſa, eine Sache mittheilen; eſſere a parte d' una coſa, Theil woran haben; parlare a parte a parte, vor ſich ſprechen auf der Schaubühne, jedoch ſo, daß es der Zuſchauer höre; aver fatto, goduto, viaggiato ecc. la parte ſua, ſeinen Theil auch gethan, genoſſen, gereiſet haben — eine Rolle in einem Schauſpiel; egli fa la parte di Pirro, er ſpielt den Pyrrhus; parti, plur. f. Pflichten der Höflichkeit; far bene le ſue parti, ſeine Pflichten gut beobachten; parte, adv. indeſſen, unterdeſſen; partechè, indeß daß.

Partecipante, adj. com. theilhaft, theilhaftig, theilnehmend; ſ. m. ein Participant, einer der päbſtlichen Beamten, die an der Ausfertigung der Bullen und an den dafür zu entrichtenden Gebühren Theil haben; auch Jannizzeri genannt; ein Mitgenoſſe.

Partecipare, v. r. n. Theil nehmen, theilhaftig machen, ſ. participare.

Partécipe, parteſice, adj. com. theilhaft; Theilnehmer; far partecipe, melden, zu wiſſen thun.

Parteggiamento, ſ. m. die Theilung.

Parteggiare, v. r. n. ſich zu einer Parthey ſchlagen, halten.

Partegnenza, ſ. f. Zugehör, Zubehör, Eigenthum.

Partenére, v. irr. n. ſ. appartenere.

Partente, adj. com. abgehend, abreiſend.

Pártenza, ſ. f. die Abreiſe, der Abgang.

Parte per parte, adv. einzeln; Stück für Stück.

Partévole, partibile, adj. com. theilbar.

Particella, particína, ſ. f. dim. ein Theilchen, ganz kleiner Theil; particelle, Partikeln, Bindwörtchen.

Participale, adj. com. ſ. partecipe.

Participamento, ſ. m. Theilnehmung, Theilhabung, Theilhaftigkeit.

Participante, adj. com. theilhaftig, theilnehmend.

Participare, v. r. n. theilhaftig ſeyn, Theil haben; participare di alcuna coſa — Umgang haben; l' uomo incorre la ſcomunica participando con uno ſcomunicato; v. a. mittheilen, melden, Nachricht geben.

Participato, ta, part. mitgetheilt ꝛc.

Participatore, ſ. m. Theilnehmer, Theilhaber; participatore de' pericoli.

Participazione, ſ. f. die Theilnehmung, Theilhabung, Mittheilung, Theilhaftigkeit; der Antheil; participazione in un delitto, die Mitverbrechung.

Participio, ſ. m. das Participium, Mittelwort.

Particiuóla, ſ. f. dim. ein Theilchen.

Partícola, e particula, ſ. f. dim. ein Theilchen, ein kleines Wort in der Sprachlehre — die Hoſtie.

Particolare, e particulare, adj. com. beſonder, ſonderbar; abſonderlich; einzeln; le coſe particolari; ſubſt. ein Privatmann; un particolare non può fare ſimili ſpeſe — ein ſonderbarer Kopf; egli è un uomo particolare. —

Particolareggiamento, ſ. m. umſtändliche Erzählung.

Particolareggiare, v. r. a. ſ. particolarizzare.

Particolareggiato, ta, adj. beſonders, umſtändlich angegeben.

Particolariſſimamente, adv. ſup. ganz beſonders.

Particolariſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz beſonder.

Particolarità, particolaritade, particolaritate, ſ. f. die Beſonderheit, Sonderheit, Sonderbarlichkeit; Sonderbarkeit; beſonderer Umſtand; diſcendere in particolarità, die beſondern Umſtände angeben; vene racconterò una particolarità, che vi farà ſtordire, ich will eine Anekdote davon erzählen ꝛc.

Particolarizzamento, ſ. m. ſ. particolareggiamento.

Particolarizzare, particularizzare, v. r. a. die beſondern Umſtände angeben; genau beſchreiben, erzählen ꝛc.

Particolarizzato, ta, part. umſtändlich beſchrieben ꝛc.

Particolarmente, particularmente, adv. beſonders, insbeſondere, inſonderheit, abſonderlich, vornehmlich.

Particoletta, e particuletta, ſ. f. dim. ein kleines Theilchen.

Particula, particulare, particulariſſimo, particularità, particularizzare, particularizzato, particularmente, particuletta, ſ. particola, particolare ecc.

Partigiana, ſ. f. eine Partiſane, Helle-
barde; Spies; eine Parthepgängerinn,
Anhängerinn.

Partigianaccia, ſ. f. dim. eine ſchlechte
Hellebarde.

Partigianamente adv. parthepgängeriſch.

Partigianáta, ſ. f. ein Stoß mit der Par-
tiſane.

Partigianetta, ſ. f. dim. kleine Partiſane,
Hellebarde; eine kleine, ſchwache Par-
thepgängerinn, Anhängerinn.

Partigianetto, ſ. m. dim. ein ſchwacher
Parthepgänger

Partigiano, ſ. m. einer von der Parthep;
ein Parthepgänger — partheyiſch —
ein Anhänger.

Partigianóne, ſ. m. augm. eine große Par-
tiſane, Hellebarde; ein großer, ſtarker
Anhänger.

Partigione, ſ. f. die Theilung.

Partimento, ſ. m. die Theilung — Ab-
reiſe, Abgang — Vertheilung.

Partire, v. r. a. theilen, abtheilen, ein-
theilen, zertheilen; trennen — dividi-
ren, eine Zahl theilen — Metalle ſchei-
den; acqua da partire, Scheidewaſſer
— partirſi, n p. mit dem abl. ab-
reiſen, abgehen, ſich wegbegeben; par-
tirſi, endigen, beſchließen; partito il
loro ragionare, da ſie aufgehört hatten
zu reden; quando ſi parte (ſi finiſce)
il giuoco; partir le guardie, die Wach-
ten abtheilen; partir per mezzo, mit-
ten von einander theilen; non lo poſſo
partir da me, ich kann ihn nicht los
werden.

Partita, ſ. f. der Abgang, die Abreiſe,
Abſchied; ultima partita, der Hintritt,
Tod — der Theil — eine Parthie,
ein Poſten in der Rechnung; ein Spiel;
eſſere dalla partita d' uno, von eines
Parthep ſeyn; mettere un conto alla
partita di uno, eine Rechnung auf je-
mand anſchreiben; ein Auszug, bey
Kaufleuten; partir le partite in parti-
te, das Abgetheilte eintheilen, ſubdi-
vidiren; partita, eine Rottirung; eſ-
ſere della partita, von der Geſellſchaft
ſeyn; veſtiti d' una partita, einerley
von Kleidung; una partita di cavalle-
ria, eine Parthep Reuter; uſcir o an-
dar in partita, auf Parthep ausgehen;
fare una partita, eine Parthie ſpielen;
vincere una partita, due partite eine,
zwey Parthien gewinnen — Uniform;
tutti giovani veſtiti col re d' una partita.

Partitamente, adv. einzeln, beſonders,
ſtückweis.

Partitante, ſ. m. ein Parthepgänger; ein
Anhänger von der Parthep.

Partíto, ſ. m. Art und Weiſe; per niun
partito, keineswegs — Vertrag, Be-
dingung, Entſchluß, Beſchluß, Vor-
ſchlag; Wahl; Wunſch; far un bel par-
tito, einen guten Vorſchlag zum Ver-
gleich thun; non ſaper a che partito
appigliarſi, nicht wiſſen, zu was man
ſich entſchließen ſoll; prender partito,
einen Entſchluß faſſen; venir a partito,
zur Wahl kommen; tutto mi va a par-
tito, alles geht mir nach Wunſch —
partito reciſo, feſter, letzter Entſchluß;
egli ha pigliato partito reciſo, er hat
ſeinen Entſchluß gefaßt; a partito pre-
ſo, mit gutem Bedacht — Gefahr;
Umſtände; Zuſtand; vedi a qual parti-
to e' m' ha condotto, ſehet, wohin er
mich gebracht; io ſono a mal partito,
ich bin ſchlimm daran; es ſteht gefähr-
lich um mich — Vergleich im Spiele
— andare, o mandare, o mettere a
partito, o fare il partito, votiren:
die Stimmen ſammeln; vedere il par-
tito vinto, keinen andern Rath mehr
ſehen; einſehen, daß man es muß ge-
hen laſſen, wie es geht; mettere il cer-
vello a partito a uno, einen zweifel-
haft machen ꝛc. far mettere ad uno il
cervello a partito, einen auf den rech-
ten Weg bringen, ernſthaft denken ler-
nen; prov. preſo il partito, ceſſato
l' affanno, prov. wenn der Entſchluß
einmal gefaßt iſt, ſo iſt man ruhig;
ingannarſi a partito, ſich gewaltig irren
— eine Heurath, Parthie, Gelegen-
heit; quello è un buon partito, e non
ſe lo laſci uſcir di mano — femmina
di partito, eine Hure.

Partito, ta, part. getheilt ꝛc., abgereiſet.

Partitore, ſ. m. der Abtheiler — der
Theiler, im Rechnen — der von einem
abgeht, ſeine Parthep verläßt — ein
Aufwiegler; Zankſtifter — der Schei-
der, Markſcheider.

Partituzzo, ſ. m. dim. kleine Parthep.

Partizione, ſ. f. die Theilung, Abthei-
lung.

Parto, ſ. m. die Geburt, Gebärung, Nie-
derkunft; al parto, in der Geburt;
naſcere, o produrre a un parto, Zwil-
linge zur Welt kommen, bringen; don-
na di parto, eine Wöchnerinn; fare il
parto, die Wochen halten; eſſere di
parto, e ſtare in parto, in die Wo-
chen kommen, in Wochen liegen; fig.
ſtare in parto, ſich wohlthun, ſich pfle-
gen; morir di parto, in Wochen ſter-
ben — die Geburt, die Frucht, das
Kind; fig. eine Geburt, Arbeit; un
parto d' ingegno, eine Schrift oder
ſonſt etwas, das einer ans Licht bringt.

Par-

Partoriente, ſ. f. ed adj. die Gebärerinn.
Partorire, v. n. gebären, niederkommen, zur Welt bringen; morir ſopra partorire, über der Geburt, in Kindesnöthen ſterben; fig. partorir letizia, odio, ſoſpetto ecc. gebären, zuwege bringen, verurſachen; praeſ. iſco.
Partorito, ta, part. zur Welt gebracht; geboren.
Partoritrice, ſ. f. Gebärerinn, Wöchnerinn; fig. di quanto male ſia partoritrice, an wie vielem Uebel ſie ſchuld war.
Parturiente, adj. com. ſ. partoriente.
Parturire, v. n. ſ. partorire.
Parvente, adj. com. ſichtlich, augenſcheinlich, offenbar.
Parvenza, ſ. f. der Schein, Anſchein — die Kleinheit.
Parvificare, v. r. a. kleiner machen; verringern, verkleinern.
Parvífico, ca, adj. (latein.) knickerig, bey Gelegenheiten, wo man ſich ſehen laſſen ſollte.
Parvipéndere, v. n. (latein.) gering achten.
Parviſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr klein.
Parvità, ſ. f. die Kleinheit, Kleinigkeit.
Parvoletto, ſ. m. dim. ein Kindchen, kleines Kind.
Parvolino, ſ. m. dim. ein kleines Kind; neugebornes Kind.
Párvolo, ſ. m. dim. ein kleines Kind.
Parúſſola, ſ. f. die Blaumeiſe, Pimpelmeiſe.
Parúta, ſ. f. ſ. apparenza.
Parúto, ta. part. geſchienen; m'è paruto, es ſchien mir, kam mir vor ꝛc.
Párvulo, ſ. m. ſ. parvolo.
Parziale, adj. com. partheylich, partheyiſch; geneigt, zugethan — einen Theil ausmachend.
Parzialeggiare, v. r. n. partheyiſch ſeyn; eines Parthey nehmen.
Parzialiſſimo, ma, adj. ſup ſehr partheyiſch.
Parzialità, parzialitade, parzialitate, ſ. f. die Partheylichkeit.
Parzialmente, adv, partheylich, partheyiſch.
Parzionabile, parzionale, parzionavole, parzionevole, parzonavole, adj. partheylich.
Parzioniére, adj. ſ. partecipe.
Paſcente, adj. com. weidend; auf der Weide gehend.
Páſcere, v. r. a. weiden, abweiden, abfreſſen — weiden, füttern; paſcere uno di ciancie, einen mit leeren Worten abſpeiſen; paſcere gli occhj, ſich ſatt ſehen; paſcerſi, n. p. fig. ſich weiden, ſich ſpeiſen; paſcerſi di ragionamenti, come il cavallo del Ciolle, o di rugiada, come le ſtarne di Monte Morello, ſich eitles Zeug in den Kopf ſetzen; paſcerſi d' aria, di vento, di fumo ecc. nach Luft greifen; Wind ſchlucken; bey dem Schein ſtehen bleiben ꝛc.
Paſcibiétola, ſ. m. et adj. ein Pinſel, Tölpel ꝛc.
Paſcimento, ſ. m. die Weide; fig. die Weide, Speiſe der Seele.
Paſcióna, ſ. f. Futter, Lebensmittel; fig. guter Gewinn; Gemächlichkeit; Ueberfluß; ſtarſi nella paſciona, ſich mäſten; ſich wohl ſeyn laſſen; trovar una buona paſciona, eine gute Küche finden.
Paſcipéco, ſ. m. (im Scherz) das männliche Glied.
Paſcitore, ſ. m. ein Hirte; der ernährt.
Paſcitrice, ſ. f. die einen ernähret oder ſpeiſet.
Paſciuto, ta, part. gefüttert, geſättiget; fig. poichè di riguardar paſciuto fui, als ich das Sehen ſatt war.
Paſco, ſ. m. (poet.) Weide.
Paſcolante, adj. com. weidend, auf der Weide gehend.
Paſcolare, v. r. a. ſ. paſcere.
Páſcolo, ſ. m. die Weide, Viehweide, Trift; Weide, Nahrung — Vergnügen; trovar paſcolo in alcuna coſa, an etwas Vergnügen finden; paſcolo pubblico, gemeine Trift.
Paſmo, ſ. m. ſ. ſpaſmo.
Paſqua, ſ. f. Oſtern; dar la mala paſqua, quälen; ärgern, oder den Henker auf den Hals wünſchen; aver, o venir la paſqua in domenica, prov. einem ſein Wunſch gelingen, eintreffen; kriegen was man ſich wünſcht; paſqua di natale del corpo di Criſto, Weihnachten, Fronleichnamsfeſt.
Paſquale, adj com. öſterlich; gaudio paſquale, Oſterfreude; tempo paſquale, die öſterliche Zeit; agnello paſquale, Oſterlamm.
Paſquare, v. r. n. Oſtern halten; das Oſterfeſt feyern.
Paſquereccio, cia, adj. ſ. paſquale.
Paſquillo, ſ. m. ein Pasquill.
Paſquinata, ſ. f. ein Pasquill.
Paſquino, ſ. m. der Pasquin; eine verſtümmelte Säule an einer Ecke der Piazza Navona zu Rom, welche einen Streiter oder Fechter vorſtellt, der ſeinen Gegner unter ſich hat; an welche bey allerley Vorfällen Satyren und Spöttereyen angeheftet werden.
Paſſabile, adj. com. ziemlich, paſſabel.
Paſſabilmente, adv. ſo hin, noch ziemlich.

Paſſadori, ſ. m. plur. Bolzen zu einer Armbruſt.

Paſſagallo, ſ. m. eine Art Tanz, die Muſik ſelbſt.

Paſſagiere, paſſeggiere, paſſaggiero, ein Reiſender, Wandersmann; adj. com. flüchtig, vergänglich, eitel.

Paſſaggio, ſ. m. der Uebergang, Vorübergang — der Durchgang — Paß; ſtretto paſſaggio — Zug — Durchzug, Durchreiſe; eſſere di paſſaggio in alcun luogo, bey der Durchreiſe ſich wo aufhalten; uccelli di paſſaggio, Zugvögel; toccare una coſa di paſſaggio, etwas im Vorübergehen berühren — Geleit, Zoll — der Hintritt, Tod — eine Paſſage, in der Muſik, in einem Buche.

Paſſamanajo, ſ. m. ein Poſamentier, Bortenwirker.

Paſſamano, ſ. m. eine Borte.

Paſſamento ſ. m. das Uebergehen, Durchgehen, der Durchgang — das Uebersteigen, Ueberſchreiten; paſſamento della fineſtra, der Aufzug am Fenſter; paſſamento di noja, Vertreibung der langen Weile; paſſamento di miſura.

Paſſamezzo, ſ. m. ein Tanz, der nur halb ſo viel Pas hat, als ein Gaillarde.

Paſſante. adj. com. vorbeygehend, vorübergehend; durchgehend ꝛc. paſſanti, die Riemchen am Zaum, die Enden von den Schnallriemen hineinzuſtecken.

Paſſaporto, ſ. m. ein Paß, Freypaß, Geleitsbrief.

Paſſare, v. r. n. et a. per un luogo, durch einen Ort gehen; durchgehen, durchreiſen, durchfahren; da un luogo, vorbey, vorüber gehen; paſſar in un luogo, ſich wohin begeben, hingehen; paſſar la ſtrada, il fiume ecc. einen Weg gehen, paſſiren, fahren ꝛc., über den Fluß ſetzen fahren; paſſare il comandamento d' alcuno, eines Befehl überſchreiten; paſſare il modo, la miſura, ogni ſegno, das Maß, alles Maß und Ziel überſchreiten; paſſar il tempo, il duolo, la pioggia, vergehen, vorbeygehen, die Zeit, der Schmerz ꝛc. paſſare il tempo, die Zeit zubringen, hinbringen, vertreiben; paſſar la notte, la veglia, die Nacht, den Abend ꝛc zubringen; paſſar gli anni, die Jahre verleben, durchleben; niuna il ventotteſimo anno paſſato avea, es war keine über acht und zwanzig; paſſar la noja, malinconia, die lange Weile, Grillen ꝛc. vertreiben; paſſar di bellezza, di ſapere ecc. an Thorheit ꝛc. übertreffen; paſſar di vita, abſcheiden, ſterben — durchſtechen, durchbohren, durchſtoßen, durchziehen ꝛc. paſſar da banda a banda, paſſar fuor fuora, durch und durch bohren; paſſarſela leggiermente, tacitamente. mit Stillſchweigen übergehen; überſehen; ſich nicht angreifen; paſſarſi manſuetamente d' un fallo, einen Fehler gelinde ahnden — paſſarſi d' un affare, ein Geſchäft beſchleunigen, abfertigen; paſſarſene, es dabey bewenden laſſen; in einer Sache nicht weiter gehen; come ſe la paſſa? wie gehts ihnen? paſſarſi d' una coſa, womit vorlieb nehmen; paſſar le ſcritture, e le ſuppliche, Schriften, Bittſchreiben gelten laſſen, billigen; paſſare a grado, a ordine, o adunanza, aufgenommen, zugelaſſen werden; paſſar i termini, über die Gebühr gehen; paſſare alcuna coſa, es zugeben — nicht in Abrede ſeyn — überſehen; per que a volta vela paſſo, diesmal will ich es euch hingehen laſſen; paſſare, ertragen, dulden; paſſar per le armi, einen Soldaten erſchießen; paſſar per le bacchette, Spitzruthen laufen; paſſare, paſſen, im Spiele; paſſare a nuoto, a guazzo, a cavallo ecc. darüber ſchwimmen, durchwaten, durchreiten; paſſar per le fineſtre, durch unrechte Wege wozu gelangen; paſſare, ſtiftsmäßig ſeyn; auf alle Vorzüge des alten Adels Anſpruch machen können; paſſare ſotto la correzione, gebilliget werden; paſſare per iſtaccio, ausſieben, durchſieben; paſſar bene, wohl ausſchlagen; paſſar la bene, glücklich bey einer Sache wegkommen; glücklich durchkommen; paſſarſela bene, male, ſich wohl oder übel wobey befinden; paſſarſela bene con uno, mit einem wohl auskommen; poter paſſarſela, etwas entrathen können; ſeyn; l' intervallo, che paſſa tra ecc. paſſa poco buona intelligenza tra eſſi — paſſar per iſtraforo, per bardotto, ſ. ſtraforo, bardotto; paſſare, bey den Handwerkern, zubereiten, als: paſſar la pelle, die Haut zubereiten; paſſar i raſoj, die Scheermeſſer zubereiten; far paſſare il mangano ai drappi, das Zeug mangen, wäſſern; paſſar a fil di ſpada, über die Klinge ſpringen laſſen; paſſar al campo nemico, zum Feinde übergehen.

Paſſata, ſ. f. der Gang, Uebergang, Durchgang; a tutta paſſata, in vollem Lauf; far paſſata a. q. c. etwas bleiben laſſen; unterlaſſen, vorbeylaſſen; far paſſata di q. c. ſich um etwas nicht bekümmern; dar una paſſata ad un conto, eine Rechnung durchſehen; fare una

paſſa-

paſſata con uno intorno a qualche negozio, Geſchäfte abhandeln, ſich darüber beſprechen; dar paſſata, eines Bitte nicht erhören, da man thut als hörte man es nicht, oder nicht paſſend antwortet; far paſſata negli onori, nelle ſcienze ecc. weiter kommen, es weiter bringen; far una, o due, o più paſſate, einen oder mehr Monate ihre Zeit wegbleiben, bey den Frauen.

Paſſatózio, paſſatempo, ſ. m. ein Zeitvertreib; per paſſatempo, für die Langeweile.

Paſſato, ta, part. vergangen, verwichen ꝛc. ſubſt. das Vergangene, Verwichene; i paſſati, die Vorfahren — in Briefen bedeutet paſſato, den vergangenen Monat; il di primo del paſſato.

Paſſatojo, ſ. m. Schrittſtein; Stein über einen Bach ꝛc. zu ſteigen.

Paſſatojo, ja, adj. wo leicht durchzukommen, wo man durchgehen kann.

Paſſatore, ſ. m. ein Uebergänger, Vorübergehender, Wanderer.

Paſſavanti, ſ. m. ſchmaler Gang, Halbverdeck auf kleinen Schiffen.

Paſſavogare, v. r. a. ſtark rudern, alle Ruder gehen laſſen.

Paſſavolante, ſ. m. ein alt franzöſiſches Stück, welches 16 Pfund Eiſen ſchoß, und 8 Fuß lang war — ein Herumläufer, Landläufer — ein Soldat, der nur bey der Muſterung da iſt, damit die Zahl voll wird; ein liederlicher Menſch.

Paſſeggiamento, ſ. m. der Spaziergang, das Spazierengehen.

Paſſeggiare, v. r. n. et a. ſpazieren gehen, herum ſpazieren; paſſeggiare un cavallo, ein Pferd herumführen — ſchwimmen, ſo daß man eine Hand nach der andern aus dem Waſſer thut.

Paſſeggiante, adj. com. ſpazierend; der ſpazieren gehet.

Paſſeggiata, ſ. f. ein Spaziergang.

Paſſeggiato, ta, part. wo man ſpazieren gegangen, vom Orte; cavallo un poco paſſaggiato, ein Pferd, ſo man ein wenig herumgeführt.

Paſſeggiatore, ſ. m. ein Spaziergänger.

Paſſeggiatrice, ſ. f. Spaziergängerinn.

Paſſeggiére, paſſeggiéro, ſ. m. ein Reiſender, Durchreiſender, Paſſagier — ein Zöllner, Zoll=, Geleitseinnehmer — ein Fuhrmann.

Paſſeggiéro, ra, adj. was zur Ueberfahrt, zum Uebergang, zum Transport dienlich; legni paſſeggieri, Fähren — Transportſchiffe — vergänglich, flüchtig, leicht vorübergehend.

Paſſéggio, ſ. m. ein Spaziergang; das Spazierengehen, und der Spazierort; andare al paſſeggio, auf den öffentlichen Spazierplatz gehen; il paſſeggio delle carozze, der Zug der Kutſchen, die Kutſchenfahrt auf gewiſſen Feſten, im Karneval.

Páſſera, ſ. f. paſſere, ſ. m. ein Sperling, Spatz; paſſere di canaria, Canarienvogel; paſſera ſtipajuola, eine Grasmücke; paſſera mattugia, oder campagnuola, der Feldſperling — paſſera ſalvatica, die braune Grasmücke, der Zaunſchliefer; cacciar le paſſere, fig. die Grillen vertreiben; chi ha paura delle paſſere non ſemini panico, wer vor allem Schaden ſicher ſeyn will, der muß nichts Gefährliches unternehmen.

Paſſerajo, ſ. m. das Singen, Gezwitſcher von einem Schwarm Sperlinge; per ſim. Geplauder, Geſumſe vieler Leute.

Paſſeretta, ſ. f. dim. kleiner Sperling.

Paſſerino, ſ. m. dim. kleiner Spatz, Sperling; eine Packnadel.

Páſſero, ſ. m. ein Sperling.

Paſſerotto, ſ. m. dim. junger Sperling; dire un paſſerotto, etwas Unglaubliches vorbringen; aufſchneiden; oh che bel paſſerotto! ecci chi abbia il gabbione per mettervelo? das heißt aufſchneiden; machts Fenſter auf! fare un paſſerotto, einen unüberlegten Schnitzer begehen.

Paſſetto, ſ. m. dim. ein halber Stab.

Paſſetto, ta, adj. etwas welk, ein wenig vermodert.

Paſſibile, adj. com. leidensfähig; was leiden kann.

Paſſibilità, paſſibilitade, paſſibilitate, ſ. f. die Leidbarkeit, Vermögen zu leiden.

Passino, ſ. m. Maß von drey florentiniſchen Ellen — bey den Leinwebern, ein Stück von ihrem Gewebe, deſſen Länge der Breite gleich iſt. Maß von ungefähr drey Fuß — ein Schrittchen, kleiner Schritt.

Paſſio, ſ. m. die Paſſion, oder evangeliſche Leidensgeſchichte unſers Erlöſers; prov. eſſere più raro, che le parole ebraiche nel paſſio di S. Matteo, ſehr ſelten ſeyn.

Paſſionare, v. r. a. quälen; Leiden anthun; kränken, betrüben; v. n. viel leiden; großes Leiden ausſtehen; paſſionarſi per oder contro qualche coſa, Leidenſchaft zu oder wider etwas haben, bekommen; paſſionarſi per il giuoco, per una donna, per lo ſtudio.

Paſſionatamente, adv. leidenſchaftlich; eſſer innamorato paſſionatamente, ſterblich verliebt ſeyn.

Paſſionato, ta, part. gemartert, gequält, geplagt; fig. der einer Leidenſchaft ergeben, ſich davon hinreißen läßt; paſſionato per le donne, per il giuoco; giuocator paſſionato, ein Erzſpieler; beſſer appaſſionato.

Paſſioncella, ſ. f. dim. eine kleine Gemüthsbewegung.

Paſſione, ſ. f. Leiden, Kummer, Angſt — Paſſion — Leidenſchaft, Gemüthsbewegung — Mitleid; paſſione predominante, eine herrſchende Leidenſchaft.

Paſſivamente, adv. auf eine leidende Art; Paſſive in der Grammatik.

Paſſive, adv. (lat.) ſ. paſſivamente.

Passívo, va, adj. leidend; was ein Leiden andeutet — ein Paſſivum; voce paſſiva, ſ. voce.

Paſſo, ſ. m. ein Schritt; paſſo del tempo, Zeitlauf; un paſſo di legna, eine Klafter Holz; paſſo grave, ein ſtolzer Gang; perdere i paſſi, umſonſt gehen; affrettar il paſſo, geſchwind gehen; paſſo duro, ein ſchwerer Schritt; ſiamo giunti a ſtretto paſſo, es iſt mit uns auf das äuſſerſte gekommen; a che paſſo ſiamo giunti! was haben wir doch gedacht! io ti vo' dire un paſſo più là, ich will dir noch mehr ſagen — ein Paß; Durchgang, Uebergang — der Zug von Vögeln; uccelli di paſſo, Zugvogel — Schritt als Längenmaß — eine Stelle in Büchern — un paſſo ſanto, ein Spruch aus der Bibel; il più duro paſſo che ſia, è quel della ſoglia, prov. aller Anfang iſt ſchwer; pigliare i paſſi innanzi, ſich vorſehen, ſich auf alle Fälle verſorgen; andar piano, a bell' agio, o adagio a' mi' paſſi, in ſchlimmen Händeln muß man behutſam gehen; andare di paſſo, ſachte, gemach gehen; uſcir di paſſo, ſtarke Schritte machen; ultimo paſſo, der letzte Schritt, der Tod; paſſo di Malamocco, ein ſchwerer, gefährlicher Paß; fare un paſſo falſo, einen Fehltritt thun; fare i ſuoi paſſi, Maßregeln ergreifen; fare il paſſo ſecondo la gamba, ſich nach der Decke ſtrecken; far quattro paſſi, ein wenig ſpazieren gehen; dare, cedere il paſſo ad uno, einem die Vorhand, den Rang laſſen; a paſſo a paſſo, Schritt vor Schritt; eins nach dem andern; paſſo innanzi paſſo, o paſſo paſſo, adv. allmählig, Schritt vor Schritt — paſſo, Roſinenſaft; a gran paſſo, eilends.

Paſſo, ſa, adj. welk, verſchrumpft, von Kräutern, Früchten; uva paſſa, Roſinen — der gelitten hat (allzu lateiniſch).

Pàſſola, e paſſula, adj. (uva) Roſine.

Paſſolíno, ſ. m. dim. ein Schrittchen, kleiner Schritt.

Paſſonàta, ſ. f. ein Roſt, Pfahlwerk zum Bauen.

Paſſúro, ra, adj. (lat.) der leiden ſoll. (alt.)

Paſta, ſ. f. Mehlteig — ein jeder anderer Teig — eine dichte Maſſe vermengter Körper — la paſta del criſtallo, der Fluß, die Materie zu falſchen Edelſteinen; di buona paſta, von guter Art, Gemüthsart; rimenar la paſta, den Teig kneten; a groſſa paſta, groſſa gramola, auf einen groben Kloß gehört ein grober Keil; paſta reale, Zuckerteig; di groſſa paſta, grob, albern, tölpiſch; metter mano in paſta, Hand an ein Werk legen; auch ſich womit abgeben, ſich in einen Handel miſchen; trar la mano di paſta, abgehen; ſich aus dem Handel ziehen; per rimenar la paſta il pan s' affina, durch Uebung erlangt man die Vollkommenheit.

Paſtaccia, ſ. f. pej. ſchlechter Teig.

Paſtaccio, ſ. m. ſ. paſtricciano.

Paſtadella, ſ. f. Speiſe von feinem Teig.

Paſtareále, ſ. f. Krafttorte.

Paſtéca, ſ. f. halbrundes Holz zu den Haken, die Segeltaue zu halten.

Paſteggiabile, adj. com. (vino) was bey der Mahlzeit zu brauchen; Tiſchwein.

Paſteggiamento, ſ. m. eine Mahlzeit.

Paſteggiare, v. r. a. ſpeiſen, Mahlzeit geben — zuſammen ſpeiſen; viel Perſonen bey einer Mahlzeit ſeyn.

Paſteggiato, ta, part. gaſtirt, traktirt; mit einer großen Mahlzeit bedient.

Paſtelletto, ſ. m. dim. kleines Stückchen Teig.

Paſtelliére, ſ. m. Paſtetenbäcker.

Paſtello, ſ. m. ein Stückchen von einer feſtgewordenen Maſſe verſchiedener Materien — paſtelli da' pittori, Paſtell — eine Paſtete.

Paſtetto, ſ. m. dim. kleine Mahlzeit; ein Schmäuschen.

Paſticca, ſ. f. paſticco, ſ. m. Plätzchen, Küchelchen, wie in Apotheken; Räucherkerzchen.

Paſticcería, ſ. f. der Paſtetenbäckerladen.

Paſticciére, ſ. m. Paſtetenbäcker.

Paſticcio, ſ. m. eine Paſtete — nachgemachte Malerey eines berühmten Meiſters; fig. ein Miſchmaſch von allerley Sachen; queſt' è un paſticcio.

Paſticciotto, ſ. m. dim. ein Paſtetchen.

Paſticco, ſ. m. ſ. paſtiglia.

Paſtiglia, ſ. f. Plätzchen; Küchelchen von allerley Form; gemeiniglich aber ſolche, die man des Geruchs wegen in den Mund

Mund nimmt, oder auf Kohlen wirft; Räucherkerzchen.

Paſtillo, ſ. m. (lat.) ein Küchelchen von Ambra oder Arzeney, ſ. trociſco.

Paſtináca, ſ. f. Paſternak, Paſternack, Paſtinak; ficcar paſtinache, Naſen drehen ꝛc. ein Fiſch, wie der Rochen; peſce paſtinaca, fig. etwas Verwirrtes, was weder Anfang noch Ende hat (weil eine Art von dieſem Fiſche einen ſehr kurzen Kopf hat, und beym Verkauf ohne Schwanz iſt, den man ihm abſchneidet, weil die Spitze davon giftig ſeyn ſoll.) prov. eſſer come il peſce paſtinacca, ſo verworren ſeyn, daß man weder Anfang noch Ende ſiehet; — India paſtinaca, (im Scherz) Indien; beym Bocc. nov. 60. n. 18.

Paſtinare, v. r. a (lat.) graben, das Erdreich umhacken, umarbeiten; riolen.

Paſtinato, ta, part. behackt, umgearbeitet ꝛc.

Paſtinazione, ſ. f. das Umgraben, Umhacken des Landes; Riolen.

Paſtino, ſ. m. (lat.) umgegrabenes Feld, rioltes Land.

Paſto, ſ. m. die Koſt, Nahrung, Speiſe — die Mahlzeit — Gaſtmahl, Gaſterey, Schmaus — Lunge vom Kalb, Lamm ꝛc. fig. dar paſto, einem das Maul aufſperren, immer vertröſten; dar paſto, kirren, ankirren, im Spiele; mangiare a paſto nell' oſteria, oder fare a paſto, in einem Gaſthofe für eine Mahlzeit etwas Gewiſſes bezahlen; eſſere di poco paſto, wenig eſſen, ein ſchlechter Eſſer ſeyn; eſſere di buon paſto, di gran paſto, ein ſtarker Eſſer ſeyn; gerne etwas Gutes eſſen; paſto dell' amoroſa fame ſono i penſieri, verliebte Leute laſſen ſich immer mit ſüſſen Gedanken abſpeiſen; un buon paſto e cento guai, eine derbe Frau, und viele Zentner Plage; vino da paſto, Tiſchwein; antipaſto, das Voreſſen; a tutto paſto, beſtändig, immer; auch ſo lange die Mahlzeit währt.

Paſto, ſta, adj. (poet) geweidet.

Paſtocchia, ſ. f. Märchen, Alfanzereyen, Aufſchneiderey; dar paſtocchie, mit leeren Worten vertröſten.

Paſtocchiata, ſ. f. dummes, abgeſchmacktes Zeug.

Paſtoſório, ſ. m. das Archiv einer Kirche.

Paſtoja, ſ. f. Spannkette für die Pferde; Sprungrieme; fig. Verhinderung Hinderniß; prov. ci vuol la briglia, non le paſtoje, man muß in der Strenge Maß und Ziel halten; mi pare eſſere nelle paſtoje, ich bin allzu ſehr gebunden, eingeſchränkt; mettere paſtoje all' intelletto — mettere le paſtoje delle regole ai cervelli.

Paſtóne, ſ. m. ein großes Stück Teig.

Paſtorale, e paſturale, ſ. m. der Biſchofsſtab — vita paſtorale, das Hirtenleben; geiſtlich, als eines geiſtlichen Hirten; favola paſtorale, ein Hirtengedicht; (im Scherz,) das männliche Glied.

Paſtorale, adj. com. hirtenmäßig; paſtorali zampogne, Schäfer-, Hirtenpfeifen; fig. cura paſtorale, die Seelenſorge.

Paſtoralmente, adv. hirtenmäßig, nach Schäferart.

Paſtorare, v. r. a. et n. weiden, hüten, ſ. paſturare.

Paſtore, ſ. m. ein Hirt, Schäfer; fig. ein Biſchoff; ein Seelenhirt, Seelenſorger.

Paſtoreccio, cia, adj. hirtiſch, ſchäferiſch; paſtoreccio abito, Hirtenrock, Schäferrock.

Paſtorella, ſ. f. dim. eine Schäferinn, junges Schäfer-, Hirtenmädchen.

Paſtorello, ſ. m. dim. ein junger Schäfer.

Paſtorízia, ſ. f. die Schäferkunſt, Schäferey.

Paſtoſità, ſ. f. die Knetbarkeit; das weiche und geſchmeidige Weſen — fig. das Weiche, Sanfte, Anmuthige im Colorit.

Paſtóſo, ſa, adj. teigartig, ſchmeidig, weich, ſanft; colorito paſtoſo, weiches, ſanftes Colorit; pane paſtoſo, geſchmeidiges Brot.

Paſtriccianaccio, cia, adj. erztölpiſch, erzdumm ꝛc.

Paſtricciáno, ſ. m. wilder Körbel, wilde Paſtinak — adj. dumm, albern; buon paſtricciano, ein guter Narr.

Paſtúme, ſ. m. Speiſe von Teig; Mehlſpeiſe.

Paſtúra, ſ. f. Weide, Viehweide, Trift, Hut, auch Futter, Weide, Gräſerey; paſtura di beſtie ſalvatiche, das Gras; die Aeſung des Wildes; fig. Weide, Nahrung — Loſung, Koth des Wildes — ein Spaß; Maulmacherey; im verblümten Verſtand; tener alcuno in paſtura, jemand mit Hoffnung abſpeiſen; trovar buona paſtura, ſeine Rechnung finden; paſtura d' occhj, Augenweide; vuol paſtura del fatto mio, er will mich zum Beſten haben; far paſtura de' fatti altrui, über eines Thun und Laſſen ſcherzen; dar paſtura, tenere in paſtura, fig. eine Naſe drehen, mit ſüßen Worten aufhalten.

Paſturále, ſ. m. der Feſſel, Fuß des Pferdes über dem Huf — Biſchoffſtab.

Paſturare, v. r. a. et n. weiden; graſen, weiden laſſen; das Vieh hüten; auf der Weide gehen; fig. die Seelen weiden; die Seelenſorge haben; paſturarſi, ſich weiden; freſſen.

Paſturo, ſ. f. ſ. paſtura.

Paſturévole, adj. com. zur Weide gehörig.

Paracca, ſ. f. paracco, ſ. m. Münzſorte von Avignon, welche 2 Deniers gilt; non valere una paracca, nicht einen Heller werth ſeyn — auch eine ſpaniſche Piaſter, in Portugal ſo genannt.

Paraccon, in der Lombardie eine Silbermünze, an Werth 1 Thaler, 6 ggr.

Pataffio, ſ. m. eine Grabſchrift.

Patáno, na, adj. kund, offenbar, gemein.

Patata, ſ. f. Erdapfel.

Patella, ſ. f. Schüſſelmuſchel — die Knieſcheibe.

Patellite, ſ. m. verſteinte Schüſſelmuſchel.

Paréma, ſ. m. Leidenſchaft.

Paténa, ſ. f. der Deckel, Teller auf dem Kelch in der Kirche.

Patentato, ta, adj. wer durch einen Fürſtenbrief ein Vorrecht beſitzt.

Patente, adj. com. offenbar, klar am Tage liegend; porta patente, angelweit offene Thüre.

Patente, ſ. f. ein Patent; patente di ſanità, Geſundheitsbrief; patente mercantile, Seepaß.

Patentemente, adv. offenbar, deutlich.

Patéra, ſ. f. eine Opferſchale.

Paterafſi, ſ. m. pl. Seile, welche den Maſt über dem Maſtkorb feſt halten.

Pateréccio, paterécciolo, ſ. m. der Wurm, Nagelgeſchwür an den Fingern.

Paterino, ſ. m. ſ. eretico.

Paternale, adj. com. ſ. paterno.

Paternalmente, adv. väterlich; nach Vaterart.

Paternità, paternitade, paternitate, ſ. f. die Vaterſchaft. Voſtra paternità, Titel der Mönche, Ew. Ehrwürden.

Paterno, na, adj. väterlich; zio paterno, des Vaters Bruder.

Paternoſtro, ſ. m. das Vaterunſer; paternoſtri, Paternoſter, Roſenkränze; paternoſtri, die größern Kügelchen am Roſenkranze; paternoſtro della Bertuccia, Flüche, Läſterungen; aver detto il paternoſtro di S. Giuliano, eine gute Herberge finden.

Pateticamente, adv. pathetiſch, nachdrücklich, auf eine rührende Art.

Patético, ca, adj. pathetiſch; nachdrücklich, beweglich, rührend; nervi patetici, Nerven, ſo die Augen bewegen.

Patibile, adj. com. dem Leiden unterworfen, ſ. paſſibile.

Patibilità, ſ. f. die Fähigkeit zu leiden, paſſibilità.

Patibolo, ſ. m. der Galgen; Rad; Richtplatz, wo jemand enthauptet wird, Kreuz, und alle Arten von Hinrichtungen; andare al patibolo, zum Richtplatz, zur Todesſtrafe gehen.

Pático, ca, adj. aloè patica, Leberaloe.

Patimento, ſ. m. das Leiden.

Pátina, ſ. f. ſ. inverniciatura.

Patire, v. n. leiden, der Leidende ſeyn — dulden, ausſtehen — einem wehe thun, nahe gehen; non poſſo patirlo, ich kann ihn nicht ausſtehen, leiden; patiſco a vederlo, es thut mir in der Seele wehe, wenn ich ihn ſehe; non mel patiſce il cuore, ich kann es nicht über das Herz bringen, ausſtehen; io patiſco a veder tormentare i rei, ich leide, wenn ich ꝛc. — Schaden leiden; il muro ha patito, il grano ha patito, la campagna patiſce, die Mauer hat gelitten ꝛc. patir forza, Gewalt leiden; patire d' una coſa, come di pane, di danari ecc. Mangel woran leiden, einem an Brot, an Geld u. ſ. w. fehlen; patir eſtorſioni, ſaccheggj in tempo di guerra, Erpreſſungen, Plünderung in Kriegszeiten ausſtehen; patir di renella, di ſtomaco, o ſimili, Stein-, Magenſchmerzen haben; patir freddo, caldo, dolore ecc. Froſt, Hitze ausſtehen, leiden; non poter patir alcuno, einen nicht leiden, nicht ausſtehen können; patir gl' intereſſi, Intereſſen bezahlen müſſen; patir la voglia di checcheſſia, ſich die Luſt müſſen vergehen laſſen; ſeine Luſt nicht büßen können; patirſi la fame, la ſete ecc. Hunger, Durſt ꝛc. leiden können, aushalten; patir le pene, die Strafe wofür leiden; büßen müſſen; non patir dimora, keinen Aufſchub leiden, ſehr dringend ſeyn; praeſ. auf iſco.

Patito, ta, part. gelitten, erlitten, geduldet, ausgeſtanden.

Patitore, ſ. m. der leidet; nothleidend ꝛc.

Patognómico, ca, adj. Geſundheit und Krankheit anzeigend: pathognomiſch.

Patología, ſ. f. die Pathologie; Lehre, die Krankheiten zu erkennen und zu unterſcheiden.

Patológico, ca, adj. pathologiſch.

Patre, ſ. m. der Vater (in Verſen.)

Pátria, ſ. f. das Vaterland; ogni ſtanza a galantuomo è patria, es iſt überall gut Brot eſſen.

Patriarca, ſ. m. ein Erzvater, Patriarch — ein Patriarch in der Kirche — Stifter eines geiſtlichen Ordens.

Patriarcale, adj. com. patriarchiſch.
Patriarcalmente, adv als Patriarch.
Patriarcato, ſ. m. das Patriarchat.
Patriarchía, ſ. f. der Sitz der Patriarchen.
Patricare, v. r. n. dem Vater nacharten.
Patrice, ſ. m. ſ. patrizio.
Patricida, ſ. m. Vatermörder.
Patricidio, ſ. m. der Vatermord.
Patrigno, ſ. m. der Stiefvater.
Patrignomo, ſ. m. mein Stiefvater.
Patrimoniale, adj. com. zum väterlichen Erbe gehörig; beni patrimoniali.
Património, ſ. m. das Erbtheil, Gut — Erbtheil, Erbgut; patrimonio di S. Piedro, der Kirchenſtaat; patrimonio de' poveri, della Chieſa ecc. Armen-, Kirchengut ꝛc. patrimonio del principe, die Kammergüter des Fürſten.
Patríno, ſ. m. der Pathe, Taufzeuge — der Sekundant im Duell.
Patrio, tria, adj. väterlich; vaterländiſch.
Patriotto, ſ. m. ein Patriot.
Patrióttico, ca, adj. patriotiſch.
Patriottiſmo, ſ. m. der Patriotismus; die Vaterlandsliebe.
Patriziato, ſ. m. das Patriziat.
Patrízio, ſ. m. ein Patrizier, Patrizius; als adj. zu dem Rathsgeſchlecht gehörig.
Patrizzare, v. r. n. dem Vater nacharten, ſeinem Vater gleichen.
Patrocinante, adj. com. der einem das Wort ſpricht; der eine Sache vertheidiget.
Patrocinare, v. r. a. (mit einem Accuſ.) das Wort ſprechen; eine Sache vertheidigen.
Patrocinato, ſ. m. das Recht, einen zu einem geiſtlichen Amte zu berufen.
Patrocinatore, ſ. m. ein Beſchützer, Vertheidiger, Fürſprecher.
Patrocínio, ſ. m. der Schutz, die Vertheidigung
Patrone, ſ. m. Herr, Gebieter, ſ. padrone.
Patta, ſ. f. ſ. epatta, ein Spiel; ſiamo patta, wir ſind quitt.
Pattare, v r. a quitt machen; gegen einander aufheben.
Patteggiamento, ſ. m. Bedingniß, Vergleich, Vertrag.
Patteggiare, v. r. a. einen Vergleich, Vertrag machen, eins werden.
Patteggiato, ta, part. verglichen, bedungen.
Patteggiatore, ſ m. Vergleich-, Vertragmacher.
Pattíno, ſ. m. ein Schlittſchuh; correre con i pattini ſul ghiaccio, mit Schlittſchuhen auf dem Eiſe fahren.
Patto, ſ. m. ein Bund, Bündniß, Vertrag — Bedingniß, Beding, Bedingung; patto chiaro, amico caro, o amicizia lunga, genau gerechnet und richtig bezahlt; patti vecchi, e modi uſati, es bleibt beym Alten; i patti rompon leggi, Eigenwille bricht Landgeſetz; Vertrag macht Geſetz; renderſi a patti, ſich mit Accord ergeben; venir a patti, ſich vergleichen; a niun patto, auf keine Weiſe; per alcun patto, auf irgend eine Art; a tutti patti, es koſte, was es wolle; ſtare a patti di checcheſſia, es ſich gefallen laſſen; chi è quello, che ſteſſe a patti di pianger ſempre? wer wollte wohl wählen, immer zu weinen? quel ch' è di patto, non è d' inganno, was einmal verglichen iſt, muß man gelten laſſen; rompere il patto, den Bund brechen; con patto chè, mit dem Beding daß; i colpi non ſi danno a patto, die Schläge mißt man nicht ab; per verun patto, keineswegs; di bel patto, di piano patto, di patti ecc. adv. ſicher, getroſt.
Pattóna, ſ. f. derber Brey von Kaſtanienmehl.
Pattovire, e pattuire, v. n. einen Bund, Vertrag, Vergleich machen; praeſ. iſco.
Pattovito, e pattuito, ta, part. verglichen, bedungen.
Pattuglia, ſ. f. die Patrolle, Scharwache, Runde.
Pattugliare, v. r. a. herumgehen, w. z. B. die Nachtwache.
Pattuire, v. a. einen Vergleich, Bund machen; bedingen; praeſ. auf iſco.
Pattuito, ta, part. einen Vergleich, Bund gemacht, als ſ. m. der Vergleich, die Abrede, das Ausgemachte.
Pattúme, ſ. m. Kehricht — Theer, Materie, die Schiffe zu verſchmieren.
Párulo, la, adj. offen, breit, weit.
Pavâme, ſ. m. Saſſafraß-Baum.
Pavâna, ſ. f. ein Bauertanz.
Paucifero, era, adj. wenige Kinder zur Welt bringend.
Pave, er fürchtet; vom lat. pavere; alle die übrigen temp. ſind nicht gebräuchlich.
Pavefatto, ta, adj. (lat.) erſchreckt.
Paventante, adj. com. der ſich fürchtet.
Paventare, v. r. n. ſich fürchten; ſich ſcheuen; v. a. fürchten.
Paventato, ta, part. gefürchtet — furchtſam, erſchrocken.
Paventevole, adj. com. ſ. paventoſo.
Pavento, ſ. m. der Schrecken, die Furcht.
Paventoſamente, adv. furchtſam, ſcheu, erſchrocken.

Paven-

Paventoſo, ſa, adj. erſchrocken, ſcheu, furchtſam — erſchrecklich, erſchreckend, fürchterlich.

Paveſajo, paveſáro, ſ. m. der mit einer Art großen Schild bewaffnet iſt; Schildträger.

Paveſare, v. r. a. bey den Schiffern, das Schiff inwendig mit leinenen Tapeten überziehen, bey Gelegenheit eines Feſtes.

Paveſáta, ſ. f. Ausſchmückung des Schiffs mit leinenen Tapeten.

Pavéſe, ſ. m. ein Schild.

Pávido, da, adj. zaghaft, furchtſam, ſchüchtern, ſcheu.

Pavimentare, v. r. a. mit einem Fußboden verſehen, dielen.

Pavimentario, ſ. m. bey den Römern, ein Künſtler, welcher Fußböden leget.

Pavimento, ſ. m. der Boden, Fußboden, Aeſterich.

Pavonazziccio, cia, adj. ins Violette fallend.

Pavonazzo, e paonazzo, za, adj. violet, violetfarbig.

Pavoncella, ſ. f. ein Kibitz.

Pavoncello, pavoncíno, ſ. m. dim. ein junger Pfau.

Pavóne, ſ. m. ein Pfau; occhio di pavóne, ein antiker Marmor, roth, weiß und gelb geſteckt.

Pavoneggiare, v. r. a. verſchönern, ausſchmücken, blau mahlen; pavoneggiarſi, n. r. p. ſich brüſten, ſich etwas worauf einbilden, ſich breit machen.

Pavoneſſa, ſ. f. eine Pfauhenne.

Pavonino, ſ. m. dim. ein junger Pfau.

Paura, ſ. f. die Furcht; aver paura di qualche coſa, ſich vor etwas fürchten; far paura ad uno, einem Furcht einjagen, einen erſchrecken; ho paura che ecc., ich beſorge, daß ꝛc.; aver paura della ſua ombra, ſo furchtſam als ein Haſe ſeyn.

Paurevole, adj. com. fürchterlich, ſchrecklich.

Pauroſamente, adv. ſup. auf das furchtſamſte.

Paurosiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr furchtſam, zaghaft, überaus argwöhniſch.

Pauroſo, ſa, adj. furchtſam, verzagt, zaghaft — erſchrecklich, fürchterlich — ſchüchtern, argwöhniſch, unruhig.

Pauſa, ſ. f. eine Pauſe; Ruhe, Stillſtand; pauſa del verſo, der Abſchnitt im Verſe; far pauſa, inne halten, aufhören.

Pauſare, v. r. n. pauſiren; eine Pauſe machen; inne halten, ruhen.

Paziente, adj. com. et ſ. geduldig — ein Patient — leidend — wohin etwas wirkt.

Pazientemente, adv. geduldig, mit Geduld.

Pazienza, pazienzia, ſ. f. die Geduld — das Skapulier der Mönche; pazienza! Geduld! Warte! pazienza paſſa ſcienza, Geduld geht über alles Wiſſen; rinnegar la pazienza, durchaus nicht aushalten wollen, etwas ganz und gar nicht dulden wollen — ein wilder Feigenbaum.

Pazzaccia, ſ. f. eine Erznärrinn.

Pazzaccio, ſ. m. ein Erznarr, großer Narr.

Pazzamente, adv. närriſch, thöricht, albern, unverſtändig.

Pazzarella, pazzarello, ſ. m. ſ. pazzerello.

Pazzeggiare, v. r. n. narriren, Narrethey, Narrenspoſſen treiben; Narrenſtreiche machen.

Pazzerellíno, ſ. m. dim. ein kleines Närrchen.

Pazzerello, e pazzarello, ſ. m. pazzerella, e pazzarella, ſ. f. dim. (auch adj.) ein Närrchen, kleiner Narr, der einen Sparrn zu viel hat.

Pazzereſco, ſca, adj. närriſch, narrenhaft; alla pazzereſca, auf Narren Art.

Pazzería, ſ. f. Narrheit, Aberwitz; närriſches Weſen.

Pazzericcio, cia, adj. ein wenig närriſch; was etwas Narrenhaftes an ſich hat.

Pazzerone, ſ. m. ein halber Narr, der nicht recht geſcheid iſt.

Pazzeſcamente, adv. närriſch; wie ein Narr; thörichter Weiſe.

Pazzeſco, ſca, adj. narrenhaft, närriſch, thöricht; alla pazzeſca, närriſcher Weiſe.

Pazzía, ſ. f. Narrheit, Thorheit, Wahnwitz ꝛc.

Pazziare, v. r. n. ſ. pazzeggiare.

Pazziccio, cia, adj. ſ. pazzericcio.

Pazziſſimamente, ma, adv. auf das thörichſte.

Pazziſſimo, ma, adj. ſup. ſehr närriſch, ſehr thöricht.

Pazziuóla, ſ. f. eine Narrethey, Narrenspoſſe.

Pazzo, pazza, ſ. et adj. ein Narr, Närrinn; Unſinniger, Toller ꝛc.; thöricht, unvernünftig; toll, verrückt; wüthend; närriſch, ausſchweifend; ſcherzo pazzo, ein dummer Streich; più pazza coſa non ſi vidde mai, ein einfältigerer Streich iſt mir niemals wiederfahren; più pazzo, che un can da rete, prov. wetter-

wetterwendiſch, ein Faſelhans; pazzo da catena, Narr zum Anbinden, zum Anlegen; pazzo a bandiera, ein Erznarr, Erzfantaſt; chi ſta in cervello un' ora, è pazzo, prov. der Kluge ändert ſeinen Sinn, ſo oft es Noth thut; chi naſce pazzo, non guariſce mai, wer einmal ein Narr iſt, bleibt wohl einer; la prima parte del pazzo è tenerſi ſavio, ſich klug dünken iſt das Zeichen des Narren; baſta un pazzo per caſa, Narrenſtreiche zu machen, iſt an einem Narren genug; un pazzo ne fa cento, ein Narr macht hundert; eſſer, o andar pazzo di checcheſſia, ein Narr worauf ſeyn; in etwas ganz vernarrt ſeyn; far a modo di un pazzo, o ſe vuoi far a modo d' un pazzo, wenn du mir folgen willſt; wenn du meinen geringen Rath annehmen willſt; pazzo in banca, o mena i piedi, o egli canta, der Narr gibt ſich überall zu erkennen; chi ſa eſſer pazzo a tempo, è un gran ſavio, es gehört viel Klugheit dazu, zu rechter Zeit ein Narr zu ſeyn; ciaſcuno ha un pazzo nelle maniche, jedermann hat ſeinen Theil von Narrheit; a guarire un pazzo, ce ne vuol uno e mezzo, es iſt ſehr ſchwer einen Narren zurecht zu bringen.

Peàna, ſ. f. Loblied zu Ehren des Apollo, oder Apollo ſelbſt.

Peaníte, ſ. m. ſ. gemone.

Pecca, ſ. f. ein Fehl, Mangel, Tadel, pecca nella fattura di qualche panno Fehler in der Arbeit eines Tuchs.

Peccabile, adj. com. ſündbar; ſündhaft, ſündig; der ſündigen kann.

Peccadiglio, ſ. m. dim. eine kleine Sünde.

Peccaminoſamente, adv. ſündlich, laſterhaft.

Peccaminoſo, ſa, adj. ſündlich, ſtrafbar.

Peccante, adj. com. (umore) überflüſſige, verderbte Säfte im Körper.

Peccare, v. r. a. ſündigen, ſich verſündigen — ſich vergehen, fehlen — einen Fehler, Mangel, Tadel an ſich haben; queſta coſa pecca nella grandezza, dieſes hat den Fehler, daß es allzu groß iſt.

Peccataccio, ſ. m. augm. eine grobe, ſchwere Sünde.

Peccato, ſ. m. plur. i peccati, auch le peccata, die Sünde, Verſündigung, Vergehung — ein Mangel, Fehler; egli è peccato, che ecc., es iſt Schade, daß ꝛc.; peccato vecchio, penitenza nuova, die alten Sünden büßen; peccato celato mezzo perdonato, eine nicht öffentlich begangene Sünde iſt halb vergeben; aver poco peccato in una coſa, in einer Sache nicht viel gethan haben; wenig Erfahrung haben; i peccati de' principi fanno piangere i ſudditi, die Sünden der Fürſten müſſen die Unterthanen büßen; peccato della fortuna, der Fehler des Glückes; uno fa il peccato, e l' altro ne fa la penitenza, mancher büßt die Sünden, die ein anderer gethan hat; peccare con uno, con una, ſich fleiſchlich verſündigen; peccato mortale, veniale, eine Todſünde, läßliche Sünde.

Peccatoraccio, ſ. m. augm. ein grober Sünder.

Peccatore, ſ. m. ein Sünder.

Peccatrice, ſ. f. eine Sünderinn; meretrice, ſ.

Peccatuzzo, ſ. ſ. dim. kleine Sünde; kleiner Fehler.

Pécchero, ſ. m. ein Paßglas, Pokal.

Pecchia, ſ. f. die Biene; pecchia comune, die gemeine Biene, die Arbeitsbiene, Werkbiene, kleine Biene; la pecchia porta il mele in bocca, e lo pungiroio nella coda, Honig im Munde und Galle im Herzen; dolce più, che un cul di pecchia, (ein ſcherzhafter Ausdruck); il mele ſi fa leccare, ma la pecchia punge, das Geld ſtehet mir an, wenn nur das Mädchen beſſer wäre.

Pecchiare, v. r. a. wie eine Biene ſaugen — fig. zechen, weidlich trinken.

Pecchione, ſ. m. ſ. fuco.

Peccia, ſ. f. der Bauch; far grembiúle della peccia, einen dicken herabhängenden Bauch haben (im Scherz).

Pecciata, ſ. f. ein Stoß an den Bauch.

Pécciolo, ſ. m. eine Art Feige; fico picciolo.

Pece, ſ. f. das Pech; pece greca, das beſte Pech; pece montana, Bergharz; eſſer macchiati d' una pece, o d' una ſteſſa pece, prov. einerley Mängel haben; chi tocca la pece s' imbratta, o ſi lozza, wer Pech angreift, beſudelt ſich.

Pécora, ſ. f. das Schaf; carta pecora, Pergament; prov. una pecora marcia ne infetta un branco, ein räudiges Schaf ſteckt die ganze Heerde an; ſe la caccia ſi dà ad uno, per infino alle pecore lo mordono, im Unglück wird der Stärkſte auch vom Schwächſten gemißhandelt; levar le pecore dal ſole, ſein Schäfchen ins Trenge bringen; etwas verwahren; chi pecora ſi fa il lupo ſe la mangia, gar zu gut ſchadet; delle peccore annoverate mangia il lupo, auch die gezeichneten Schafe frißt der Wolf; i motti devono mordere come

me la pecora, non come il cane, Scherz muß nicht beleidigen; la pecora che bela, perde il boccone, der Erzähler kommt bey Tiſche zu kurz; morſo di pecore non paſſa la pelle, der Mütter Schläge dringen ſelten durch; pecora, ein geduldiger Menſch, ein dummer Schöps; der ſchneeweiße Schmetterling, welcher aus der Kohlraupe pecorella entſtehet, ſ. pecorella.

Pecoraccia, ſ. f. augm. ein ſtarkes Schaf; fig. ein Schöpſs, Schafkopf, dummer Menſch.

Pecoraggine, ſ. f. Tölpeley, Dummheit, Einfalt.

Pecorája, ſ. f. eine Schäferinn.

Pecorájo, ſ. m. ein Schäfer, Schafhirt.

Pecoralmente, adv. nach Schafart.

Pecorare, v. r. n. ſ. belare; fig. blerren, abſcheulich ſingen.

Pecoreccio, ſ. m. Verwirrung; entrar nel pecoreccio, ſich nicht wieder aus dem Reden finden können; einen Wirrwar unter einander machen; entrar nel peccoreccio, etwas in ſeiner Einfalt hinglauben; uſcir del pecoreccio, ſich mit Ehren aus einem verwirrten Handel ziehen; als adj. vom Schafe; latte pecoreccio, Schafmilch.

Pecorella, ſ. f. dim. ein Schaf, Schäfchen; fig. ein Schaf; Perſon vom Seelenhirten geleitet; eine kleine weiße unſchädliche wollichte Kohlraupe, woraus der ſchneeweiße Schmetterling entſtehet, welcher Farfallina pecora heißt; bey Valliſnieri.

Pecoríle, ſ. m. der Schafſtall, die Schäferey.

Pecoríle, adj. com. vom Schafe.

Pecorína, ſ. f. dim. ein Schäfchen, junges Schaf; Schafmiſt.

Pecoríno, ſ. m. ein Lamm — Schaflorbern, Pferch, Schafmiſt.

Pecoríno, na, adj. vom Schaf; pelle pecorina, Schaffell; per met. ſchaftöpfig, dumm, albern ꝛc.

Pecoróne, ſ. m. ein Schöps, Dummkopf, Tölpel, Pinſel; entrar nel pecorone, ſeinen Kopf aufſetzen ꝛc.; ſtudiare il pecorone, ein Schöps, ein Eſel, dumm, unwiſſend ſeyn; pecoron d'oro, nennt Bocc. das goldene Vließ.

Pecuglio, ſ. m. ſ. peculio.

Peculiato, ſ. m. Entwendung, Angreifung der Kaſſengelder.

Peculiare, adj. com. (lat.) beſonder, eigen.

Peculiariſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz beſonder.

Peculietto, ſ. m. dim. ein wenig geſammeltes Geld.

Pecúlio, ſ. m. (alt peculio) die Heerde; geſpartes Geld; Erwerb eines Sohnes oder Leibeigenen; peculio caſtrenſe, erworbenes Gut, im Felde; aver fatto un po' di peculio, ſich etwas, ein bißchen Geld geſpart haben.

Pecúnia, ſ. f. Geld; la pecunia ſe tu la ſai uſare, è ancella, ſe no, ſi è donna, ein Geizhals iſt ein Sklave des Geldes; ogni coſa ed ogni uomo obbediſce alla pecunia, Geld regiert die Welt.

Pecuniale, adj. com. zum Geld gehörig; pena pecuniale, Geldſtrafe.

Pecunialmente, adv. mit Geld; punire pecunialmente.

Pecuniario, ria, adj. ſ. pecuniale.

Pecuniativo, va, adj. ſ. pecuniale.

Pecunioſo, ſa, adj. reich an Geld, der viel baar Geld hat.

Pedaggio, ſ. m. Geleite, Zoll, Brückenzoll ꝛc.

Pedagiére, ſ. m. Geleitseinnehmer, Zolleinnehmer.

Pedagna, ſ. f. auf den Galeeren Fußbank der Ruderknechte, gegen welche ſie ſich im Rudern mit den Füßen ſtämmen.

Pedagnuólo, la, adj. vom Stamm, vom Fuß des Baums abgehackt, abgehauen.

Pedagogheſſa, ſ. f. Zuchtmeiſterinn, Schulmeiſterinn.

Pedagogía, ſ. f. die Kunſt, Kinder zu erziehen.

Pedagogico, ca, adj. pädagogiſch, lehrmeiſteriſch.

Pedagógo, ſ. m ein Pädagog, Zuchtmeiſter, Lehrmeiſter, Kinderlehrer.

Pedále, ſ. m. der Stamm, Baumſchaft; pedale del coreggiato, der Stiel, die Ruthe vom Dreſchflegel; pedale d'un organo, das Pedal an der Orgel — der Knieriemen der Schuſter.

Pedána, ſ. f. der Fußtritt, Tritt an der Kutſche; der Saum, die Einfaſſung eines Weiberrocks.

Pedáneo, nea, adj. (giudice) ein Dorfrichter, Dorfſchulze.

Pedáno, ſ. m. ſ. pedale.

Pedante, ſ. m. ein Pedant, Schulfuchs, Kinderlehrer.

Pedanteggiare, v. r. a. ſchulmeiſtern; ſich wie ein Pedant betragen.

Pedantería, ſ. f. Pedanterey, Schulfüchſerey; ſchulfüchſiſches Weſen.

Pedanteſcamente, adv. pedantiſch; auf ſchulfüchſiſche Art.

Pedanteſco, ſca, adj. pedantiſch, ſchulfüchſiſch.

Pedanciſmo, ſ. m. Schulfuchſerey.

Pedantúcolo, pedantuzzo, ſ. m. dim. ein elender Pedant, ſchlechter Kinderlehrer.

Pedáta, ſ. f. die Spur, der Fußtapfen; premere, ſeguitar le pedate di chicchesſia, in eines Fußtapfen treten — ein Stoß, Tritt mit dem Fuße.

Pedeſtallo, ſ. m. ſ. piedeſtallo.

Pedeſtre, adj. com. zu Fuß; gente pedeſtre, Fußvolk; ſtatua pedeſtre, Bildſäule zu Fuß, nicht zu Pferd; fig. niedrig, gering, ſchlecht; un ſonetto arido, digiuno, pedeſtre.

Pedetare, v. r. n. farzen; (ein neues Wort).

Pedicello, ſ. m. der Stiel an Früchten, Blättern — ein Wurm; kleiner Fuß, Füßchen.

Pedicare, v. r. n. Sodomiterey treiben, (nicht allgemein aufgenommen).

Pediciuólo, ſ. m. Stiel an Früchten, Blättern, Stengel an einer Blume.

Pediculare, adj com. (morbo) die Läuſekrankheit, Läuſeſucht; pediculare di prato, das Läuſekraut.

Pedidio, ſ. m. das Sohlenmäuschen.

Pedignóne, ſ. m. eine Froſtbeule an Händen und Füßen.

Pedilúvio, ſ. m. ein Fußbad.

Pedina, ſ. f. der Bauer im Schach — ein Stein im Damſpiel; fare una pedina a uno, einem etwas vor der Naſe wegnehmen; dare uno ſcaccomatto di pedine, davon laufen; pedina, gemeine Weibsperſon.

Pedíno, ſ. m. dim. ein Füßchen, kleiner Fuß.

Pediſſequo, qua, adj. der zu Fuße folget.

Pedo, ſ. m. der Hirtenſtab; Biſchoffsſtab; gewöhnlicher, paſtorale.

Pedóna, ſ. f. ein Bauer, im Schach.

Pedonaggio, ſ. m. Pedonaglia, ſ. f. Fußvolk, Infanterie.

Pedóne, ſ. m. ein Fußgänger; der zu Fuße reiſet — ein Infanteriſt; Soldat zu Fuß; für pedale, ſ. pedone, der Stamm eines Baumes.

Pedóto, pedotta, pedotto, ſ. m. Wegweiſer — ein Steuermann.

Pedotrofia, ſ. f. die Lehre von der Nahrung der Kinder.

Pedovare, v. r. n. zu Fuß gehen; auf des Schuſters Rappen reiten.

Peduccio, ſ. m. Schöpsfuß, Schweinsfuß ꝛc.; der Schlußſtein, Tragſtein; Widerlage eines gewölbten Bogens; Streif um eine gewölbte Decke des Zimmers; far peduccio, einem überhelfen; jemanden im Reden einhelfen.

Pedúle, ſ. m. die Socke, Fußſocke.

Pegaſéo, ſea, adj. vom Pegaſus; il pegaſeo, ſubſt. der Pegaſus; o diva pegaſea! o Muſe!

Pégaſo, ſ. m. der Pegaſus, das geflügelte Pferd — das Pferd, ein Sternbild; das Meerpferd.

Peggio, gia, adj. comparat. von male, ſchlimmer, ärger; il peggio, das Schlimmſte, Aergſte; far di peggio, es ſchlimm machen; andar di mal in peggio, ärger, immer ſchlimmer werden; andar col peggio, den Kürzern ziehen; di male in peggio, adv. immer ſchlimmer; al peggio de' peggi, im äußerſten Nothfall; al peggio andare, im Nothfall, wenn alle Stränge reißen; fare alla peggio, es ſo arg als möglich machen; il meglio ricolga il peggio, es iſt eines ſchlimmer als das andere; attacarſi al peggio, das Schlimmſte wählen; andarſene colla peggio, den Kürzern ziehen; peggio che peggio, oder nur che peggio, das ärgſte; era una triſtanzuola che peggio, ſie war ein ſo elendes Gerippe als man ſich nur denken kann; peggio, adv. ärger, ſchlechter; il peggio ſi è, das Aergſte, das Schlimmſte iſt.

Peggioramento, ſ. m. die Verſchlimmerung.

Peggiorare, v. r. a. verſchlimmern; ärger, ſchlimmer machen; v. n. ſich verſchlimmern, ſchlimmer, ärger werden; peggiorare di ſalute, immer kränklicher werden; peggiorar condizione, peggiorar di condizione, ſeinen Zuſtand verſchlimmern, in ſchlechtere Umſtände gerathen; prov. mal ci creſce chi non peggiora, die Bosheit wächſt mit den Jahren.

Peggiorativamente, adv. verſchlimmerungsweiſe, zur Verſchlimmerung.

Peggiorativo, va, adj. verſchlimmernd; was verſchlimmert.

Peggiorato, ta, part. verſchlimmert.

Peggiore, adj. comparat. com. ſchlimmer, ärger, böſer; ſubſt. il peggiore, das Schlimmſte.

Peggiormente, adv. ſchlimmer, ärger, böſer.

Pegno, ſ. m. bey den alten Schriftſtellern findet man auch im plur. le pignora, das Pfand, Unterpfand; fig. ein Kind; non ſi fidar col pegno in mano, nicht über den Weg trauen; egli non farebbe un piacer col pegno, er iſt höchſt undienſtfertig; metter pegno, wetten, pariren, und zugleich den Preis niederlegen; mettere in pegno q. c. verpfänden, verſetzen; impreſtare a pegno, gegen Unterpfand leihen; dare la fede

fede in pegno, ſein Wort darauf geben; pegno che mangia neſſun lo pigli, auf freſſende Pfänder ſoll man nicht leihen; non ha ingegno, chi crede ſenza pegno.

Pegnorare, v. r. a. auspfänden.

Pégola, ſ. f. Pech.

Pel, ſtatt per lo, durch den, ſ. per; für pelo.

Pelacáne, ſ. m. ein Gerber, Lohgerber.

Pelacucchíno, e paracucchino, ſ. m. (alte, dunkle Wörter) non ne dare un pelacucchino, keinen Quark, nicht einen Pfifferling dafür geben.

Pelaghetto, ſ. m. ein kleiner tiefer See; ein tiefer Dümpel; ein tiefes Baſſin voll Waſſer.

Pelagianismo, ſ. m. die Sekte des Pelagius.

Pelagiano, ſ. m. ein Pelagianer.

Pélago, ſ. m. ein grundloſes Waſſer, das Meer; fig. ein Abgrund — Gefahr; Verwirrung; verwirrter Handel; non vi mettere in queſti pelaghi — noi ſiamo entrati in un pelago — uſcir del pelago.

Pelamantelli, ſ. m. ein Spitzbube, Dieb.

Peláme, ſ. m. das Haar, Gehär — die Eigenſchaft, die Farbe des Haares; eſſer di un pelame, fig. von einerley Schlag ſeyn.

Pelamento, ſ. m. das Abhären, das Ausrupfen der Haare; fig. das Prellen.

Pelámide, ſ. m. Art Fiſche im Meer von Calabrien, welche in ganzen Heeren ziehen.

Pelanibbi, ſ. m. Leuteſchinder.

Pelapiédi, ſ. m. ein Lumpenhund, ſchlechter Menſch.

Pelapolli, ſ. m. ein dummer Bengel; der zu nichts zu brauchen.

Pelare, v. r. a. hären, abhären, die Haare ausraufen — rupfen, die Vögel; fig. Schinderenen treiben; ſchinden und ſchaben; die Leute ausziehen; ſein Schäfchen ſcheeren; brühen, z. B. ein Schwein; fig. pigliarſi a pelar gatti, eine wichtige Sache unternehmen; pelare una ſelva, einen Wald von Blättern entblößen; pelare l' orſo, viele Kraft und Stärke haben; vino che pela l' orſo — baſtonate, che pelano l' orſo; fig. pelarſi, die Blätter, das Laub verlieren; l' albero ſi pela, der Baum verliehrt die Blätter.

Pelarella, ſ. f. das Haarausfallen.

Pelatína, ſ. f. das Ausfallen, Ausgehen der Haare; fig. dar una pelatina al merlotto, ſein Schäfchen ſcheeren.

Pelato, ta, part. gerupft, kahl; geprellt ums Geld.

Pelatojo, ſ. m. Ort, wo man das Haar abmacht — das Inſtrument zum Abhären — fig. ein Ort, wo man von ſchelmiſchem Geſindel ausgezogen wird; ein Hurenhaus. Io ſon venuto quà al pelatojo tra ladri, traditori, e barattieri.

Pelatura, ſ. f. das Abhären; das Ausrupfen der Haare, oder Federn; Prellerey ums Geld.

Peletto, ſ. m. dim. ein Härchen; dünnes zartes Haar.

Pellaccia, ſ. f. augm. pej. ein garſtiges Fell; ſehr grobe Haut.

Pelláme, ſ. m. allerley Felle, Häute.

Pelle, ſ. f. die Haut, das Fell, Leder, der Balg; fig. der Schein, Vorwand; ſotto pelle di virtude mena ai vizj — chi non ſa ſcorticare, intacca la pelle, prov. was man nicht verſteht, muß man nicht vornehmen; non capir nella pelle, vor Freuden aus der Haut fahren; ogn' uno ci è pel cuojo, e per la pelle, prov. es geht über eines jeden ſeine Haut; jedermann iſt dem Unglück unterworfen; pelle, che tu non puoi vendere, non la ſcorticare, was einem nichts hilft, damit muß man ſich nicht abgeben; laſciar la pelle, wobey ums Leben kommen; ſcampare la pelle, mit ganzer Haut wegkommen; ſcherzare, far prova, ſopra la pelle d' alcuno, mit andern Leuten ſpaßen, oder Proben machen, eſſere pelle e oſſa, nichts als Haut und Knochen haben; pelle pelle, oder in pelle in pelle, leicht, nicht tief, auf der Oberfläche; ferito in pelle in pelle, leicht verwundet; il male è in pelle; toccare una coſa pelle pelle, die Sache obenhin berühren.

Pellegrina, ſ. f. eine Pilgerinn.

Pellegrinaggio, ſ. m. die Pilgrimſchaft, Wanderſchaft.

Pellegrinante, ſ. m. ein Pilger, der wallfahrtet; ein Reiſender.

Pellegrinare, v. r. n. wandern, reiſen; wallfahrten.

Pellegrinazione, ſ. f. ſ. pellegrinaggio.

Pellegrinetto, ſ. m. dim. ein kleiner Wanderer, Reiſender.

Pellegrinino, ſ. m. dim. kleiner Pilgrim.

Pellegrinità, ſ. f. die Sonderheit, Seltenheit.

Pellegrino, ſ. m. ein Pilgrim, Pilger — ein Wanderer, Reiſender — eine Laus.

Pellegríno, na, adj. fremd, ausländiſch; ſonderbar, ſelten, köſtlich, ausgezeichnet — Beywort einer Art ſchöner Falken.

Pellicáno, ſ. m. der Pelikan, die Kropfgans.

Pelliccería, ſ. f. der Pelz-Markt; die Straße der Kürſchner; die Kürſchnerey; Kürſchnerhandwerk; andar in pellicceria, ins Verderben gerathen; a rivederci in pellicceria, come le volpi; oder va, che io poſſa riveder la tua pelle ſopra una ſtanga, gehe zum Henker! ich möchte dich am Galgen ſehen.

Pelliccia, ſ. m. ein Pelz; Pelzrock, Pelzkleid.

Pelliccíajo, ſ. m. Kürſchner.

Pellicciajuolo, ſ. m. ſ. pellicciere.

Pellicciare, v. r. a. die Pelze, das Rauchwerk zurichten, zurecht machen, damit füttern.

Pellicciato, ta, part. mit Pelz gefüttert.

Pellicciére, ſ. m. ein Rauchhändler, Pelzhändler.

Pellicióne, ſ. m. augm. ein dicker, großer Pelz; Wildſchur; ſcuoter il pellicione, Beyſchlaf halten ꝛc.

Pellicella, ſ. f. dim. ein Fellchen, Häutchen.

Pellicello, ſ. m. eine Reitliefe, Reitmilbe, Krätzmilbe, Hitzblätterchen.

Pelliceo, cea, adj. von Pelz, Rauchwerk.

Pelliciato, ſ. m. ſ. piaſtrello.

Pellicina, ſ. f. dim. ein Häutchen, Fellchen.

Pellicino, ſ. m. Zipfel, wobey man einen Ballen oder Sack anfaſſet; der Sack, Zipfel, Boden im Fiſchnetze; prov. pigliar il ſacco pel pellicino, roveſciar il pellicino del ſacco, vuotar o ſcuotere i pellicini, alles Böſe von einem ſagen, was man nur weiß; tacere il reſto, e ſerbare nel pellicino, das Uebrige verſchweigen und bey ſich behalten.

Pellícola, ſ. f. dim. ein Häutchen, Fellchen.

Pellolína, ſ. f. ſ. pellicina.

Pellúcido, da, adj. durchſichtig.

Pelo, ſ. m. das Haar; fig. ein Bißchen, ſehr wenig — das Haar am Tuche; fig. Stand, Geburt; perchè non ſono del noſtro pelo; ein Riß, kleiner Sprung, in Mauern — ein Spältchen, Rißchen; il primo pelo, die Milchhaare; di di in di vo' cangiando il viſo e'l pelo, ich werde täglich älter; a pelo d'acqua, oben darauf ſchwimmen; un roſſo di pelo, ein Rothkopf; cangiar di pelo, ſich ändern; roſſo di mal pelo cento diavoli per capelo, einem Rothkopf iſt nicht viel zu trauen; mi s'arricciano i peli, mir ſtehen die Haare zu Berge; pelo dell' acqua, die Oberfläche des Waſſers, der Flüſſe ꝛc.; il lupo cangia il pelo, e non il vizio, die Katze läßt das Mauſen nicht; aver la coda taccata di mal pelo, ſchlau ſeyn; laſciarvi il pelo, o del pelo, Haare laſſen müſſen; e' non mi morde mai cane, che io non aveſſi del ſuo pelo, es hat mich noch Niemand beleidiget, an dem ich mich nicht gerochen hätte; ſtrignere, o rivedere il pelo a uno, einem das Fell ausſtäuben; rilucere il pelo, dick und fett ſeyn; tondo di pelo, ein Dummkopf; eſſer d'un pelo, e d'una buccia, von einem Schlag, eines Gelichters ſeyn; andare a pelo, nach eines Gefallen ſeyn; levar il pel per aria, geſchickt und ſchlau etwas ins Werk ſetzen; pigliar pelo, Argwohn kriegen; vedere, o conoſcere il pelo nell' uovo, einen ſehr ſcharfſichtigen Verſtand haben; cercare, o guardare il pel nell' uovo, auch an den unſchuldigſten Dingen etwas zu tadeln ſuchen; aver trovato un pelo in qualche coſa, ein Haar in etwas gefunden haben, einen Ekel vor etwas haben; non voler avere, o non aver pelo che penſi a checcheſſia, mit keinem Athem woran denken; eſſere a un pelo di far checcheſſia, bey einem Haar etwas thun; non torcere un pelo ad alcuno, einem kein Haar krümmen; a pelo, adv. aufs Haar; genau.

Pelolíno, ſ. m. dim. ein Härchen, zartes Haar.

Pelóne, ſ. m. ein ſtarkes, borſtiges Haar; langes Haar.

Peloſella, ſ. f. das gelbe Mausöhrchen, Nagelkraut.

Peloſetto, ta, adj. dim. etwas haarig, rauch.

Peloſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr haarig; ganz behaaret.

Peloſo, ſa, adj. haarig, rauch, zotig; voll Haar; carità peloſa, prov. eigennützige Liebe.

Peltrame, ſ. m. Zinngeſchirr.

Peltraría, peltrería, ſ. f. Zinngeſchirr, als Teller u. d. gl., der Schrank, worin das Zinn verwahret wird.

Peltrato, ta, adj. verzinnt.

Peltro, ſ. m. feines Zinn — Metall überhaupt — fig. Geld, Reichthum. Queſti non ciberà terra, nè peltro, er wird ſich weder mit Eroberungen noch Reichthümern ſättigen (Dante); armadure di peltro, metallene Waffen.

Pelvi, ſ. f. das Becken, in der Anatomie.

Pelúria, ſ. f. die feinen Härchen, die an gerupften Vögeln übrig bleiben — Milchhaar.

Peluzzo, ſ. f. dim. ein Härchen, ein einzelnes kurzes Haar — Plüſch.

Pena, ſ. f. die Strafe — Kummer, Verdruß — Mühe, Beſchwerde, Leiden; cader in pena, ſtrafbar ſeyn; ſotto pena della vita, bey Lebensſtrafe; ſcappar la pena, die Strafe vermeiden; eſſer in pena, in Verlegenheit ſeyn; non merita la pena, es lohnet ſich nicht der Mühe; trarre uno di pena, einem aus der Noth helfen; pagare la pena degli altrui misfatti, für Anderer Verbrechen büßen; a colpa vecchia pena nuova, prov. es kommt die Zeit unvermuthet, da man die alten Sünden büßen muß; porre ogni pena e ſollicitudine in qualche coſa, alle Mühe und Sorge an etwas anwenden; darſi pena, ſich bemühen; prov. l'ambaſciadore non porta la pena, dem Boten muß man es nicht übel nehmen, wenn er böſe Nachrichten bringt; a pena, a gran pena, a mala pena, ſchwerlich, kaum, mit genauer Noth.

Penáce, adj. com. peinigend, betrübend.

Penále, adj. com. was einer Strafe unterwirft; leggi penali, Strafgeſetze; luoghi penali, Strafòrter; timor penale, die Furcht vor Strafe.

Penalità, penalitade, penalitate, ſ. f. Strafe, Beſtrafung.

Penalmente, adv. bey Strafe; zur Strafe. vietare penalmente, bey Strafe verbieten.

Penante, adj. com. der leidet; Noth hat.

Penare, v. r. n. zögern, verweilen — es ſich ſauer werden laſſen; ſich placken — leiden; Kummer ꝛc. ausſtehen — Noth, Mühe haben; penar di fare checcheſſia, ſich viele (vergebliche) Mühe machen, um etwas zu thun; penar a far una coſa, ſich es wegen etwas ſauer werden laſſen; egli penò d'uſcire di queſto labirinto, er hatte Noth, Mühe aus dem Wirrwar zu kommen; peno a veder queſta miſeria, das Herz thut mir wehe, dieſes Elend zu ſehen; il tempo pena a raſſerenarſi, es währt lang, bis ſich das Wetter wieder aufheitert; act. peinigen, ſtrafen.

Penáti, ſ. m. pl. die Hausgötter, Hausgötzen.

Penato, ta, part. gepeiniget, geſtraft.

Pendáglia, ſ. f. Pendáglio, ſ. m. Gehänge; etwas Hängendes, woran wieder etwas gehängt werden kann; pendaglio, das Degengehenk — der Kranz am Betthimmel.

Pendento, ſ. m. ein Abhang; pendente di via — eine herabhängende Sache — ein Halsgehäng, Ohrgehäng; pendenti, die Franzen um einen Betthimmel, um einen Thronhimmel ꝛc.

Pendente, adj. com. hängend, herabhängend — unentſchieden, zweifelhaft, unentſchloſſen; animo pendente — lite pendente, ein anhängiger Proceß; ſtare, o reſtare in pendente, noch auf der Wage ſtehen, zweifelhaft ſeyn; tenere, laſciare in pendente, in Zweifel laſſen, unentſchieden laſſen — abhängig, ſtatt dependente.

Pendentemente, adv. hängend; abhängig, abſchüſſig.

Pendenza, ſ. f. der Hang, Abhang; fig. Neigung.

Péndere, v. r. n. hängen, herabhängen; ſchief, nicht gerad ſtehen; il color pende al bianco, die Farbe fällt ins Weiße; pendere in verſo una delle parti, einer Parthey geneigt ſeyn — hängen, nicht recht gerad ſtehen — abhängen; pendere dalla bocca, o dal viſo di alcuno, auf eines Worte oder Bewegungen genau Acht haben — anhängig ſeyn; noch nicht entſchieden ſeyn; la cauſa pende in giudizio, der Proceß liegt noch unentſchieden vor Gericht; pende ancora la lite, la queſtione.

Pendévole, adj. com. hängend, ſchwebend.

Pendíce, ſ. f. Abhang, Anhöhe eines Bergs; le pendici, die Enden einer Stadt zunächſt an den Mauern; le pendici del mare, die vom Geſicht entfernteſten Gegenden des Meers, wenn man es überſchaut.

Pendío, ſ. m. der Hang, Abhang, Abſchuß; prov. pigliare il pendio, ſich aus dem Staub machen, davon laufen.

Pendolino, ſ. m. die Beutelmeiſe, Florentinermeiſe.

Péndolo, ſ. m. der Perpendikel an der Uhr; oriuolo a pendolo, eine Wanduhr.

Péndolo, la, adj. hängend, was herabhängt, herunterhängt.

Pendolone, ſ. m. ſ. ſpenzolone.

Pendóne, ſ. m. das Gehenk am Degenkuppel.

Penduto, ta, part. gehängt, aufgehängt.

Penceráta, ſ. f. der Kamm an Leinwand oder Zeug von gewundenem Garn — Trotteln.

Pénero, ſ. m. der Kamm an einer Leinwand; gewundenes Garn.

Penetrabile, adj. com. durchdringend — durchdringlich, durchdringbar.

Penetrabilità, ſ. f. die Durchdringlichkeit, Durchdringbarkeit.

Penetrabuchi, ſ. m. (Name der Mauerlochkriecherinn.

Penetragione, ſ. f. ſ. penetrazione.

Penetrále, ſ. m. der geheimſte Ort eines Hauſes oder Tempels.

Penetrale, adj. com. ſ. penetrativo.

Penetramento, ſ. m. die Durchdringung, Eindringung.

Penetrantiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus durchdringend

Penetranza, ſ. f. ſ. penetrazione.

Penetrare, v. r. a. durchdringen, eindringen, hineindringen; fig. durchdringen, begreifen, erforſchen; ſapere, o penetrare a fondo, ergründen; penetrare i diſegni d' uno, eines ſeine Heimlichkeiten errathen.

Penetrativo, va, adj. eindringend, durchdringend; fig. ſcharfſichtig, einſichtsvoll.

Penetrato, ta, part. durchdrungen.

Penetratore, ſ. m. der hineindringet.

Penetratrice, ſ. f. die hineindringet.

Penetrazione, ſ. f. die Durchdringung, Eindringung; fig. Scharfſichtigkeit, Einſicht; Schärfe des Verſtandes.

Penetrévole, adj. com. ſ. penetrativo.

Penetrevoliſſimo, ma, adj. ſup. höchſt eindringend.

Penetrevolmente, adv. eindringender Weiſe.

Penetroſo, ſa, adj. ſ. penetrevole.

Peniſola, ſ. f. eine Halbinſel.

Peniſoletta, ſ. f. dim. kleine Halbinſel.

Penitente, adj. com. (und ſubſt.) reuvoll, bußfertig — ein Büßender — ein Beichtkind, Beichtſohn, Beichttochter.

Penitenza, penitenzia, ſ. f. Pönitenz, auferlegte Buße — das Sakrament der Buße — die Reue — Buße — geiſtliche Strafe; Bußübung; uno fa il peccato, e l' altro fa la penitenza, einer thut es, und der andre muß es büßen; imporre la penitenza, die Buße auferlegen; far penitenza, Buße thun; far penitenza con uno, bey einem mit einer ſchlechten Mahlzeit vorlieb nehmen — penitenza, Plage; queſt' è una vera penitenza, eine wahre Plage.

Penitenziale, adj. com. zur Buße gehörig. Salmi penitenziali, die Bußpſalmen.

Penitenziare, v. r. a. eine Pönitenz, Buße auferlegen; lo penitenziarono in un anno di digiuno.

Penitenziario, ſ. m. ſ. penitenziere.

Penitenziato, ta, part. geſtraft, gezüchtiget.

Penitenziére, ſ. m. Pönitenziar, der Vicarius eines Biſchofs, der die Macht hat, von allen den Fällen zu abſolviren, die dem Biſchof oder Erzbiſchof allein reſervirt ſind; penitenziére, oder penitenziario maggiore, iſt hierin der Vicarius des Papſtes — Oberbeichtiger.

Penitenzieria, ſ. f. das Amt und die Wohnung der Oberbeichtiger zu Rom.

Penitenziuccia, ſ. f. dim. eine kleine, leichte Buße.

Penna, ſ. f. die Feder am Vogel, der Federkiel; die Federſpuhle, die Feder, Schreibfeder; a penna, ſchriftlich; penna ſtriata, gezogene Feder; teſto a penna, Handſchrift, Manuſcript; a penna a penna ſi pela l' oca, endlich ſchöpft man auch einen Brunnen aus; dar di penna, ausſtreichen; come la penna getta, hinſchreiben wie es einem einfällt; reſtar nella penna, im Schreiben vergeſſen; quel, che fa la penna, die ungewiſſen Einkünfte bey einem Dienſt; was die Feder abwirft; a penna e calamajo, adv. genau, richtig, aufs genauſte; chi guarda ogni penna, non fa mai letto, prov. wer alles zu genau nimmt, kommt nie zu etwas; penna matta, Flaumfeder; penne maeſtre, die Schwingfedern; cavar le penne maeſtre, einem die Flügel beſchneiden, das Beſte vom Vermögen abnehmen; laſciar le penne maeſtre, die beſten Federn verlieren, ſein beſtes Vermögen einbüßen — der Gipfel; le penne de' monti, die Gipfel der Berge — uomo da penna, ein Gelehrter, der ſich von der Feder nährt — la penna del martello, dünne Seite des Hammers — penna de' ſalterelli, die Feder am Ende der Tangenten; bey den Schiffern, penne, die Segel; penna marina, die Seefeder, ein Wurm; fig. le maſchili penne, das männliche Glied.

Pennachiera, ſ. f. ein bunter Federbuſch.

Pennacchíno, ſ. m. dim. kleiner Federbuſch; fig. ein Jungfernknecht.

Pennácchio, ſ. m. Federbuſch auf dem Hut ꝛc.

Pennacchiuólo, ſ. m. dim. Federbüſchchen.

Pennaccia, ſ. f. pej. eine ſchlechte, garſtige Feder.

Pennáce, adj. com. ſ. penace.

Pennajuólo, ſ. m. das Pennal, Federrohr — ein Federhändler.

Pennamatta, ſ. f. Flaumfeder.

Pennáta, ſ. f. ein Schlag mit dem Federkiel; pennata d' inchioſtro, eine Feder voll Dinte — Federſtrich.

Pennáto, ta, adj. ſ. pennuto.

Pennáto, ſ. m. ein ſichelförmiges Gartenmeſſer.

Pennecchino, ſ. m. dim. ſ. pennechio.

Pennécchio, ſ. m. Spinnrocken voll Flachs, Wolle ꝛc.

Pennellare, v. r. a. malen; mit dem Pinſel arbeiten.

Pennelláta, ſ. f. Pinſelſtrich — ein Schlag mit dem Pinſel; fig. ein klein wenig.
Pennellato, ta, part. gemalet.
Pennellatura, ſ. f. Pinſelzug, Pinſelſtrich.
Pennelleggiare, v. r. a. malen, bemalen.
Pennelletto, pennellíno, ſ. m. dim. kleiner Pinſel.
Pennello, ſ. m. der Pinſel; avere, o tener l' occhio al pennello, ſich in Acht nehmen, Acht geben auf das was man thut; fare alcuna coſa a pennello, etwas wie gemalt, recht ſchön machen; malen; fatto a pennello, zum Malen ſchön.
Pennetta, ſ. f. dim. kleine Feder — fig. eine Floßfeder.
Pennino, ſ. m. eine Zitternadel; franz. aigrette.
Penníto, ſ. m. Gerſtenzucker für den Huſten.
Pennoncello, ſ. m. dim. das Fähnchen an einer Lanze — eine Wimpel — kleiner Federbuſch auf dem Helm.
Pennóne, ſ. m. ein Panier; Fahne.
Pennoniére, ſ. m. ein Fahnträger, Fahnjunker, Fähnrich.
Pennoſo, ſa, adj. federig, befedert, mit Federn bedeckt.
Pennuccia, ſ. f. ſ. penuzza.
Pennuto, ta, adj. gefiedert, mit Federn bewachſen, verſehen; ſtrale pennuto.
Pennuzza, ſ. f. dim. ein Federchen, kleine Feder.
Penombra, ſ. f. in der Aſtronomie, der Theil des beſchatteten Körpers, welcher von dem Lichtkörper noch etwas beleuchtet wird.
Penoſamente, adj. mühſam, ſchwerlich, kümmerlich.
Penoſiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr beſchwerlich, ſehr mühſelig, überaus ſchmerzlich.
Penoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr beſchwerlich, mühſelig, überaus ſchmerzlich.
Penoſo, ſa, adj. mühſam, mühſelig, ſchwer, beſchwerlich, kümmerlich — quälend, peinlich; ſettimana penoſa, die Marterwoche.
Penſagione, ſ. f. penſamento, ſ. m. das Denken, der Gedanke.
Penſante, adj. com. denkend, nachdenkend; der denkt.
Penſare, v. r. n. denken, nachdenken, bedenken, ſinnen, überlegen — gedenken, ſich vornehmen — denken, meinen, dafür halten, glauben rc., darauf denken, bedacht ſeyn; ſorgen, beſorgt ſeyn; che ne penſate? was haltet ihr davon? penſo di partire, ich gedenke abzureiſen; penſarci bene, es wohl überlegen; penſar di far una coſa, etwas zu thun gedenken; aver molto da penſare, viele Sorgen haben; vivere ſenza penſare, in den Tag hineinleben; mal penſa, chi non contra penſa, erſt überlege, dann thue es; penſar a checcheſſia, an etwas gedenken; ſenza penſarci, unverhofft, unverſehens; dar che penſare, in Sorgen ſetzen; Argwohn erregen; bedenklich machen; chi mal fa, mal penſa, wer übels thut, denkt übels; io penſavo di morire, ich wäre bald geſtorben; chi non dà fine al penſare, non dà principio a fare, alles bedacht, hat nichts gemacht; non ci penſate, la coſa anderà da ſe, ſorget nicht rc.; ci penſerò io, ich will dafür ſorgen.
Penſáta, ſ. f. der Gedanke; die Abſicht; das Vorhaben; per la non penſata, auf eine unvermuthete Weiſe; durch einen unvermutheten Weg.
Penſatamente, adv. bedächtig, mit Bedacht, mit gutem Vorbedacht, mit Fleiß, vorſetzlich.
Penſato, ſ. m. ſ. penſata.
Penſato, ta, part. gedacht; überlegt; vorgenommen; coſe penſate ſon forti, wohl überlegte Dinge haben Beſtand; un male penſato, ein vorgenommenes Uebel; a caſo penſato, mit Vorbedacht; vorſetzlich.
Penſatojo, ja, adj. bedenklich; was Verdacht erregt; ſubſt. mettere, o entrare nel penſatojo, prov. bedenklich machen, auf allerley Gedanken bringen, oder kommen; unruhige Gedanken bekommen.
Penſatore, ſ. m. ein Denker.
Penſatrice, ſ. f. eine Denkerinn.
Penſéro, ſ. m. beym Dante, ſ. penſiero.
Penſévole, adj. com. was gedacht werden kann.
Penſieráccio, ſ. m. ein böſer, garſtiger Gedanke.
Penſierato, ta, adj. bekümmert, beſorgt.
Penſiere, ſ. m. ſ. penſiero.
Penſieretto, ſ. m. dim. kleiner Gedanke.
Penſieríno, ſ. m. dim. kleiner Gedanke.
Penſiéro, ſ. m. der Gedanke, Einfall; Nachdenken; Meinung — Sorge, Kümmerniß. Grillen — Abſicht; Vorhaben; abbandonar il penſiero, penſiere, nicht mehr daran gedenken; andar ſopra penſiero, in tiefen Gedanken ſeyn; aver il capo pieno di penſieri, den Kopf voll Grillen haben; mettere o porre in penſiero, bedenklich machen, auf die Gedanken bringen; non v' è più bel meſtiero, ch' il non aver penſiero,

es iſt kein fröhlicheres Leben, als ohne Sorgen ſeyn; darſi, prenderſi penſiere di checcheſſia, ſich um etwas bekümmern, ſich über etwas Gedanken machen; avere una coſa in penſiero, etwas in Gedanken haben; rivolgere ſeco diverſi penſieri, auf allerley Gedanken verfallen; vielerley Gedanken im Kopf herumgehen; rivolgere i ſuoi penſieri altrove, ſeine Abſichten anders wohin lenken; disgombrar dall' animo i nojoſi penſieri, alle verdrüßliche Sorgen fahren laſſen; penſieri canuti in giovenile etade, ernſthaftere, gründlichere Denkart, als es das Alter mit ſich bringt; penſieri amoroſi, unruhige Gedanken eines Verliebten; eſſere, ſtare ſopra penſiero, einem Gedanken tiefſinnig nachhängen; niun penſiero non pagò un debito, prov. mit allem Kummer wird doch dem geſchehenen Uebel nicht abgeholfen.

Penſieroſiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt tiefſinnig, nachſinnend.

Penſieroſo, ſa, adj. in tiefen Gedanken, tiefſinnig; ſorgenvoll, traurig; avarizia penſieroſa ecci verme, che non ripoſa, der Geizige iſt nie ohne Kummer und Sorgen.

Penſieruccio, penſieruzzo, ſ. m. dim. kleiner Gedanke; non ebbi neppure un penſieruzzo, di farlo, ich hatte nicht den geringſten Gedanken, es zu thun.

Pénſile, adj. com. hangend, ſchwebend; orti penſili, hängende Gärten.

Penſionario, ſ. m. ein Penſionär — der von einer Pfründe etwas Gewiſſes zieht — auch ſtatt tributario, ſ.

Penſioncella, dim. kleine Penſion, kleiner Gehalt.

Penſione, ſ. f. eine bedungene Abgabe von einer Kirchenpfründe zum Beſten eines andern — Penſion — Gehalt; andar a penſione, ſich in die Koſt begeben.

Penſívo, va, adj. ſ. penſoſo.

Penſoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr tiefſinnig.

Penſóſo, ſa, adj. tiefſinnig; traurig, bekümmert; ſtare, ſedere, andare penſoſo.

Pentácolo, ſ. m. ein Talisman; Zaubergeheuk; Amulet.

Pentacordo, ſ. m. ein altes Inſtrument mit fünf Saiten.

Pentafílo, ſ. m. Fünffingerkraut.

Pentágono, ſ. m. ein Fünfeck.

Pentámetro, ſ. m. ein Pentameter.

Pentángolo, ſ. m. ſ. pentagono.

Pentatéuco, ſ. m. die fünf Bücher Moſis.

Pentecoſta, pentecoſte, ſ. f. Pfingſten, das Pfingſtfeſt.

Pentére, v. r. ſ. pentirſi.

Penticoſta, ſ. f. ſ. pentecoſte.

Pentigione, ſ. f. pentimento, ſ. m. die Reue, Bereuung, Reu und Leid.

Pentirſi, n. r. p. ſich gereuen laſſen, ſich anders beſinnen; bereuen; einen etwas reuen; il pentirſi da ſezzo nulla giova, ſpäte Reue thut ſelten gut; mene pento, es reuet mich; il pentirſi non fù mai tardo, Beſſerung iſt nie ſpät.

Pentito, ta, adj. bereuend, reuig; den etwas reuet; eſſer pentito, Reue haben; eſſerſi pentito, ſich anders beſonnen haben; peccator pentito, ein reumüthiger Sünder; fig. pan pentito, mangiare il pan pentito, ſeinen Fehler mit einer langen Reue büßen müſſen; eſſerſi pentito, ſich anders beſonnen haben.

Péntola, ſ. f. der Topf, Kochtopf; pentola di fuoco, eine Bombarde; bollire in pentola, etwas heimlich auf dem Tapet ſeyn, heimlich ausgebrütet werden; occhi della pentola, die Augen von Fett auf der Brühe; cavar gli occhi alla pentola, ſchiumar la pentola, das Fett abſchöpfen, das Beſte wegnehmen 2c. portare a pentole, einen mit vorn herabhängenden Füßen auf den Schultern tragen; ſaper quel che bolle in pentola, wiſſen, was heimlich geſchmiedet wird, was im Werk iſt.

Pentolaccio, ſ. m. augm. ein großer Topf.

Pentolájo, ſ. m. ein Töpfer; l' aſino del pentolajo, einer der überall ſtehen bleibt, mit den Leuten zu ſchwatzen; far come l' aſino del pentolajo, überall ſtehen bleiben und ſchwatzen.

Pentoláro, ſ. m. ein Töpfer.

Pentoláta, ſ. f. ein Schlag, Stoß mit dem Topf.

Pentoletta, ſ. f. pentolina, ſ. f. pentolino, ſ. m. dim. ein Töpfchen, kleiner Topf; prov. tornare al pentolino, wieder mit ſeiner Hauskoſt vorlieb nehmen müſſen; portare a pentoline, ſ. pentola.

Péntolo, ſ. m. ſ. pentola.

Pentolóna, ſ. f. pentolóne, ſ. m. augm. ein großer Topf; pentolóne, ein Gimpel, Pinſel — ein Dickwanſt; dicker und ſchwerfälliger Mann.

Pentuta, ſ. f. ſ. pentimento.

Pentúto, ta, adj. reuig, bereuend.

Pénula, ſ. f. Art Rock oder Mantel der alten Römer.

Penultimamente, adv. in der vorletzten Stelle.

Penúltimo, ma, adj. der Vorletzte.

Penúria, ſ. f. Noth; Mangel, Theurung.

Penuriare, v. r. n. Mangel leiden, darben.

Penurioſo, ſa, adj. nothleidend, dürftig, arm; der darben muß.

Penzigliante, adj. com. in der Luft ſchwebend; frey herabhängend.

Penzigliare, penzolare, v. r. n. ſchweben, frey herabhängen.

Pénzolo, la, adj. ſchwebend; herabhängend; ſ. m. eine Reihe aufgehängter Weintrauben oder anderer Obſtfrüchte zum Trocknen; fare penzolo, o un penzolo, gehenkt ſeyn.

Penzolóne, o penzolóni, adv. hängend, in der Schwebe.

Penzolóne, ſ. m. eine große Reihe, eine lange Schnur aufgehängter Trauben.

Peónia, ſ. f. Peonie, die Pfingſtroſe.

Peóta, ſ. f. eine Peotte, verdeckter Kahn.

Pepajuóla, ſ. f. Pfeffermühle.

Pepato, ta, adj. (pane) Pfefferkuchen.

Pépe, pépere, ſ. m. der Pfeffer; grano di pepe, ein Pfefferkorn; pepe acquatico, Waſſerpfeffer; dare il pepe, far pepe ad uno, einen hinter dem Rücken verhöhnen, und zwar nach der Art der Florentiner, da ſie die fünf Finger der rechten Hand am Ende zuſammen ſchließen, und einen Storchſchnabel, oder eine Haſenſchnauze oder ein Pförchen bilden, die ſo geſpitzte Hand hinter dem Rücken eines andern, etwas hinabwärts gebogen, in die Höhe heben, und mit der linken Hand unter den Ellenbogen ſchlagen; und dabey ſagen: To! weil man mit ſtarrenden Fingern dieſe Haſenſchnauze nicht machen kann, ſo iſt das Sprichwort entſtanden: tu non fareſti pepe di luglio, du erſtarrſt vor Kälte, es friert dich mitten im Sommer; du biſt ein froſtiger Menſch; uomo di pepe, ein Schalk in der Haut; come di pepe, adv. genau, gerade; eſſere di pepe, ein Schalk, durchtriebener, pfiffiger Menſch ſeyn.

Peperella, ſ. f. Pfefferkraut; der Pfefferſchwamm, Pfefferling.

Peperina, ſ. f. ſ. Anagallide comune.

Peperino, ſ. m. ſ. piperino, peperino bianco lattiginoſo, der Pfefferſchwamm.

Peplo, ſ. m. runde Wolfsmilch, ein Kraut — Trauerſchleyer bey den Römern.

Pequeziano, na, adj. von einem Kanal des Nahrungsſafts.

Per, praep. mit dem acc. durch — in, auf, an; paſſar per un luogo, durch einen Ort gehen; andar per nave, zu Waſſer gehen, ſchiffen; per terra, zu Lande; mi va per la memoria, mir fällt es ein; andar pe' fatti ſuoi, ſeinen Geſchäften nachgehen; andar per ponente, gegen Abend gehen; tormentar per fuoco, mit Feuer martern; per i cui preghi, durch deſſen Bitten; quanto per me ſi può, ſoviel in meinem Vermögen ſteht; le macchie apparivano per le coſce, auf den Schenkeln erſchienen die Flecken — um, wegen — durch, vermittelſt — als für — laſciare per morto — für, anſtatt — mit, bey; prender per li capelli, menare pel naſo, bey den Haaren, bey der Naſe ꝛc. — auf, binnen; per un giorno — per benche, obgleich; per madre, von mütterlicher Seite; per ciaſcuno, per uno, per uomo, für jeden; der Mann; per tutto, allenthalben; per anno, jährlich; per lo freſco, wegen der Kühle; aver uno per ſuo, einen für ſein Kind achten; riputar per Santo, für einen Heiligen halten; aver per vero, certo, für wahr, gewiß halten; un mezzo bicchier per uomo, ein halbes Glas für den Mann; dar per legge, ſtatt eines Geſetzes geben; laſciar per morto, für todt liegen laſſen; per l' amor di Dio, um Gottes willen; dar per Dio, um Gottes willen, umſonſt geben; per l' amor della moglie, um der Frau willen; io farei per te ogni coſa, ich wollte alles am deinetwillen thun; per quella legge, um dieſes Geſetzes willen; per me non rimaſe, an mir hat es nicht gefehlt; ſoſpirar per una donna, aus Liebe nach einem Frauenzimmer ſeufzen; prender per la mano, bey der Hand führen; mandar per uno, per vino, nach einem, nach Wein ſchicken; dir per italiano, auf Ital. ſagen; per le poſte, auf der Poſt; per giorno, des Tags, täglich; per qual ragione ecc.? aus was für Urſache ꝛc.? per ventura, per caſo, von ungefähr; per parte di, von; in Namen; per me, per ſe ecc. für mich, meinetwegen, was mich anbelangt; da per me, da per ſe, für mich; allein; per mio avviſo, o ſimili, meines Erachtens; per comune, gemeinſchaftlich; tornare per anche, wieder vornehmen, anfangen; tornare per li penſieri, wieder bedenken; per modo che, dergeſtalt, daß, ꝛc.; per modo di, wie; per modo di dire, ſo zu ſagen, zum Beyſpiel; per poco, beynahe, bald; per quanto, ſo viel, als; andare, o venire per Legato, Capitano ecc. als Legat ꝛc. gehen; aver alcuna per moglie, zur Frau haben; andare, o mandar per uno, nach einem gehen oder ſchicken; andare, mandare, o tornare per alcuna coſa, nach etwas gehen, ſchicken;

ſchicken; es holen ꝛc. io ſon per fare, per amare, ich will gleich machen, ich will lieben ꝛc. (mit ſtare, eſſere ecc.) egli ſta per cadere, egli è ſtato per morire, e fu per andare, er iſt in Gefahr zu fallen; er war nahe zum ſterben; eſſere per partorire, der Geburt nahe ſeyn; queſta donna è ſufficientemente bella per moglie, dieſe Perſon iſt hübſch genug, um ſie zur Frau zu nehmen; queſto cavallo è troppo graſſo per barbero, das Pferd iſt zu einem Barber zu fett; (zum Nachdruck) fino a tanto, ch' egli per iſtracco, e per diſperato ſi gittò nelle braccia, bis er ſich wie verloren, und wie in Verzweiflung in ſeine Arme warf; per quanto è poſſibile, ſo viel möglich; il carico ſoave per lo ſcoglio erto, die ſüße Bürde, ſo viel ſie es wegen des ſteilen Felſen ſeyn konnte; pel, für per il. T' ho menato el naſo; pe' für per i; pe' monti, über die Berge; pe' loro figliuoli, für ihre Kinder; per avere rubato, per eſſer lei ecc. weil er geſtohlen ꝛc. tagliar per pezzi, in Stücken ſchneiden; aver per niente, für nichts achten; cader per mano, es die Gelegenheit an die Hand geben; ſecondo che loro cadde per mano; per accidente, zufälliger Weiſe; per addietro, per l' addietro, bis dahin, bisher; per al preſente, für jetzt; per altro, übrigens; per antico, vor Alters; per coſta, von der Seite her; per Dio, bey Gott! um Gotteswillen; per entro, ſtatt entro; per diretto, per diritto, ſtatt direttamente; per grado, freywillig, gern; per indi, durch den Weg; per indiretto, ſtatt indirettamente; per innanzi, hinfür; auch bisher; per la qual coſa, weswegen; per me', per mei, nahe dabey, mitten darin; daſelbſt; dahin; s' abbatterono per me' le porte, ſie trafen auf einander mitten in den Thoren; per punto, ſtatt per l' appunto; per tanto, deßwegen, deßhalben; auch, dennoch, deſſen ungeachtet; per eſempio, zum Beyſpiel; per potente che ſia, ſo mächtig er auch ſey; per di ſotto, von unten; per di ſopra, von oben; per di quà, hieher; per dove? von wo aus? per via, vermittelſt; per lo più, meiſtentheils; per tempo, bey Zeiten; per commune, gemeinſchaftlich.

Pera, ſ. f. die Birn; pere guaſte, (alt) gekochte und mit Zucker überſtreuete Birnen; pera moſcadella, Muskatenbirn; pera burriro, Butterbirn; pera pergamotta, Bergamottenbirn; pera carovella, Franzbirn; far la pera ad uno, einem heimlicher, boshafter Weiſe ſchaden; umbringen, oder umbringen laſſen; le pere in guardia all' orſo, den Bock zum Gärtner ſetzen; prov. o vuo' queſto, o vuo' delle pere, wenn du das nicht willſt, ſo ſollſt du gar nichts haben; prov. aſpettar le pere guaſte, lang bey Tiſche ſitzen; l' orſo ſogna pere, ſ. orſo, lieva le pere, ecco l' orſo, ſieh dich vor, daß dir es nicht abgenommen wird; prov. tal pera mangia il padre, che al figliuolo allega i denti, oft müſſen die Kinder die Sünden der Eltern büßen; aver la pera mezza, im Glück ſeyn.

Pera, ſ. f. (wie á) eine Hirtentaſche, ein Ranzen, ſ. taſca, ſacca.

Perangario, ria, adj. (im Neapolitaniſchen) Frohnpflichtig; vaſſallo perangario, einer, der auf ſeine eignen Koſten dem Frohnherrn fröhnen muß.

Perbio, ſ. m. Kanzel, ſ. pergamo, Ort, Lage; eſſere in buon perbio, in einer guten Lage ſeyn, ſeine Waaren zu verkaufen.

Perca, ſ. f. der Barſch, Pärſch, Fiſch.

Percepire, v. a. erhalten, bekommen, ziehen (von Einkünften); non percepiſce i frutti della ſua prebenda, er ziehet die Einkünfte ſeiner Pfründe nicht; praeſ. iſco.

Percettibile, adj. com. verſtehlich, faßlich; merklich; fühlbar, vernehmlich.

Percezione, ſ. f. die Begreifungskraft; der Begriff — Wahrnehmung.

Perché, adv. e conj. warum, weswegen? aus welchem Grunde? weil; darum; deßwegen; daß; denn — weil, damit; auf daß — obgleich, obſchon — daß; far il perché, etwas begehen, das ſtrafwürdig iſt; che vi fa egli perchè ella ſopra quel veron ſi dorma? — il perchè, ſubſt. die Urſache; perchè nò, perchè ſì, (wenn man die Urſache nicht weiß oder nicht ſagen will) darum; weil es ſo iſt, ſo nicht iſt.

Pérchio, ſ. m. ein Riegel, ſ. chiaviſtello.

Perciò, partic. daher, deswegen, darum; folglich — gleichwohl, dennoch.

Perciocchè, partic. dieweil, denn; da — damit; auf daß.

Percípere, v. a. (latein.) faſſen, begreifen, einſehen.

Percórrere, v. irr. a. nur fig. durchlaufen, durchſehen, durchleſen; kürzlich erzählen; percorrere un libro, ein Buch flüchtig durchleſen; praet. percorſi, part. percorſo.

Percoſſa, ſ. f. ein Schlag, Stoß.

Percoſſione, ſ. f. ſ. percoſſa.

Percoſſo, ſa, part. von percuotere, geſtoßen, geſchlagen, getroffen, gerührt, ſ. percuotere.
Percoſſura, ſ. f. ſ. percotimento.
Percotente, adj. com. ſchlagend, ſtoßend ꝛc. anſtoßend.
Percotimento, ſ. m. das Stoßen, Schlagen, Anſtoßen; Treffen auf etwas.
Percotitójo, ſ. m. Inſtrument zum Schlagen ꝛc.
Percotitore, ſ. m. percotitrice, ſ. f. der, die ſchlägt.
Percotitura, ſ. f. der Schlag, der Stoß.
Percuótere, v. irr. a. ſchlagen, ſtoßen, ſchmeißen; v. n. anſtoßen; treffen, worauf; antreffen; worauf ſtoßen; percoſſe in un ſcoglio, in una ſecca — forſe potremo percuotere in ſer Ciappelletto; zuſammengerathen, auf einander ſtoßen, um ſich zu ſchlagen; ſi percoſſero co' nemici; percuotere, fig. percuotere gli orecchj ad uno, einem zu Ohren kommen; percuotere il capo al muro, den Kopf gegen die Wand ſtoßen; percuotere la porta, an die Thür ſtoßen; fig. treffen, rühren; il ſuono percuote gli orecchj — ſon venuto là, dove molto pianto mi percuote — mai neſſun teſoro lo percoſſe, nie haben ihn Schätze rühren können; fui percoſſo da grave timore, praet. percoſſi; part. percoſſo.
Percuſſare, v. r. a. ſ. percuotere.
Percuſſato, ta, part. geſchlagen, getroffen.
Percuſſente, adj. com. ſ. percotente.
Percuſſione, ſ. f. der Schlag, Stoß.
Percuſſivo, va, adj. ſchlagend, ſtoßend; was die Kraft zu ſchlagen hat.
Percuſſore, ſ. m. ſ. percotitore.
Percuziente, adj. com. ſtoßend, ſchlagend.
Perdente, adj. com. verlierend; der Verlierer; der in Verluſt iſt.
Perdenza, ſ. f. ſ. perdimento.
Pérdere, v. irr. a. verlieren; Verluſt leiden; um etwas kommen — verderben; zu Grunde richten; verſchwenden; in ſchlechten Ruf bringen; perder il tempo, die Zeit unnütz zubringen, verſchwenden; perder l' urlo, verſtummen; perdere il proprio per l' appellativo, das Gewiſſe fürs Ungewiſſe nehmen; perder di viſta, d' occhio, aus dem Geſicht verlieren; perdere, o perderſi l' accouciatura, o la liſciatura, Hopfen und Malz verlieren; perder la meſſa, die Meſſe verſäumen; perder di traccia, die Spur verlieren; (abſ.) abnehmen; die Kraft ꝛc. verlieren, vergehen; perder la ſcherma, irre werden, ſich verwirren; non ne perder nulla, ſehr ähnlich ſeyn; perderſi in alcuna coſa, ſich worein vertiefen; ſtark davon eingenommen ſeyn; eſſer perduto d' alcuno, ſich in einen vergafft haben; perdere le ſtaffe, mit den Füßen aus den Steigbügeln kommen; perdere gli occhi, alles verlieren; perdere il cuore, den Muth ſinken laſſen; perderla, den Kürzern ziehen; perder la marcia, die Sache ſchändlich, unwiederbringlich verlieren; perdere in paragone d' altro, im Vergleich zu kurz kommen; perdere la parola, ſprachlos werden; perderſi d' animo, den Muth verlieren; perderſi, ſich verwirren, muthlos werden; ſich verirren; praet. perdei, perſi, part. perduto, perſo.
Perdezza, ſ. f. Verderb, Verderbung, Verwüſtung.
Perdíce, ſ. f. ein Rebhuhn.
Perdigione, ſ. f. ſ. perdizione.
Perdigiornata, ſ. m. perdigiorno, ſ. m. ein Tagedieb, Müſſiggänger.
Perdimento, ſ. m. Verluſt, Schaden; perdimento di tempo, Zeitverderb, Zeitverluſt — Verderben; Verdammniß.
Pérdita, ſ. f. Verluſt, Nachtheil, Schade.
Perditiſſimo, ma, (uomo) adj. ſuperl. ein Erzſchurke; böſer Bube.
Perditore, ſ. m. Verderber.
Perditrice, ſ. f. Verderberinn.
Perdizione, ſ. f. Verderben, Verdammniß; Verluſt; andare in perdizione, ins Verderben gehen, zu Grund gehen; auch fig. der Verdammniß entgegen gehen.
Perdonábile, adj. com. verzeihlich, vergeblich.
Perdonamento, ſ. m. perdonanza, ſ. f. die Vergebung, Verzeihung; Begnadigung; perdonanza, Ablaß.
Perdonare, v. r. a. vergeben, verzeihen; begnadigen; ſchonen; verſchonen; la morte non la perdona a chiccheſſia, der Tod verſchont niemanden; non perdonar a fatica, a ſpeſe, keine Sorgfalt, Mühe, Unkoſten ſparen; Dio mi perdoni! Gott ſey mir gnädig! non perdonare alla propria vita, ſeines eigenen Lebens nicht ſchonen.
Perdonato, ta, part. vergeben, verziehen; geſchont.
Perdonatore, ſ. m. der vergibt, verzeiht.
Perdonatrice, ſ. f. die vergibt, verzeiht.
Perdonazione, ſ. f. die Vergebung, Verzeihung.
Perdóno, ſ. m. die Vergebung, Verzeihung, der Pardon — Kirche, wo Ablaß zu gewinnen iſt — auch der Ablaß ſelbſt; guadagnare il perdono.

 Perdú-

Perdúcere, e perdurre, v. irr. a. führen, leiten; praet. perduſſi, part. perdotto, perdutto.

Perdurabile, adj. com. (lat.) dauerhaft, fortdauernd.

Perdurabilemente, adv. ſ. perdurabilmente.

Perdurabiliſſimo, ma, adj. ſup. immer dauernd, immerwährend.

Perdurabilit . perdurabilitade, perdurabilitate, ſ. f. die Dauer, Dauerhaftigkeit, Hartnäckigkeit, Eigenſinn.

Perdurabilmente, adv. immer, beſtändig ꝛc.

Perdurare, v. r. n. dauern, fortdauern, immer währen.

Perdurévole, adj. com. ſ. perdurabile.

Perdutamente, adv. ausgelaſſen, liederlich; vivere perdutamente.

Perdutiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt ausgelaſſen, liederlich — äußerſt eingenommen; ganz vernarrt, thöricht verliebt.

Perduto, ta part. verloren; verderbt; ſiamo perduti! es iſt aus mit uns! che il tempo non paſſi perduto, daß die Zeit nicht vergebens verſtreicht; perduto della perſona, contract, gelähmt; tenerſi per perduto, ſich verloren geben; eſſere di perduta ſperanza, alle Hoffnung bey einem verloren ſeyn; eſſer perduto del corpo, e della mente, weder ſeine Glieder, noch ſeinen Verſtand mehr brauchen können; eſſer perduto, (abſ.) ganz kraftlos, ganz danieder ſeyn; eſſer perduto di alcuna perſona, ſterblich in eine Perſon verliebt ſeyn; perduta opera, verlorne, vergebliche Mühe.

Peregrina, ſ. f. eine Pilgerinn.

Peregrinággio, ſ. m. die Pilgrimſchaft, Wallfahrt; fig. il peregrinaggio di queſta vita mortale, die Pilgrimſchaft des menſchlichen Lebens.

Peregrinante, adj. e ſ. com. ein Wanderer, eine Wanderinn.

Peregrinare, v. r. n. fremde Länder beſuchen; reiſen, wandern — wallfahrten; auf die Pilgrimſchaft gehen; andar peregrinando, fig. auf der Erde wallen.

Peregrinatore, ſ. m. ſ. peregrino.

Peregrinazione, ſ. f. Wanderſchaft, Wallfahrt; fig. die Wallfahrt des Menſchen auf Erden.

Peregrinétto, ſ. m. dim. ein kleiner Pilgrim, Wanderer.

Peregrino, ſ. m. ein Wanderer, Wandersmann; ein Wallfahrter, Pilgrim; (im Scherz) eine Laus; vidi al collaretto un peregrin, che andava al ciaſſo.

Peregrino, na, adj. fremd, ausländiſch; un parlar peregrino, foggie peregrine, eine fremde Sprache, fremde Moden; non vi paja peregrino, es müſſe euch nicht fremd vorkommen.

Perennare, v. r. n. perenniren; von Kräutern und Pflanzen, die ſich durch alle Jahrszeiten erhalten, und ſich ſelbſt fortpflanzen.

Perenne, adj. com. (lat.) immerwährend, ſtetig; ſorgente perenne — erba perenne, ein perennirendes Kraut.

Perennemente, adv. unvergänglich, ſtets ꝛc.

Perennità, ſ. f. die Unvergänglichkeit, Beſtändigkeit.

Perentoriamente, adv. peremtoriſch.

Perentório. ria, adj. peremtoriſch, endſchaftlich, ganz entſcheidend; ſubſt. der letzte Termin ꝛc.

Peréto, ſ. m. ein Garten von Birnbäumen.

Perfecitóre, ſ. m. der Vollbringer, Beendiger.

Perfecitrice, ſ. f. Vollführerinn, Ausführerinn.

Perfettamente, adv. vollkommen; völlig.

Perfettibile, adj. com. was zur Vollkommenheit zu bringen iſt.

Perfettiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt vollkommen, ſehr vortrefflich.

Perfettivo, va, adj. was vervollkommnet, oder vollkommen machen kann.

Perfetto, ſ. m. die Vollkommenheit; das perfectum in der Grammatik.

Perfetto, ta, adj. vollkommen, vollſtändig, ganz, vollendet; perfetto modo, in der Muſik der Tripeltakt, der vollkommenſte, weil die Zahl drey nicht kann getheilt werden.

Perfezionamento, ſ. m. die Vervollkommnung, Vollendung, Vollbringung.

Perfezionante, adj. com. vervollkommnend; vollkommen machend.

Perfezionare, v. r. a. vollkommen machen, vervollkommnen, vollenden.

Perfezionarſi, v. r. n. p. vollkommen werden.

Perfezionativo, va, adj. vollkommen zu machen geſchickt; zur Vollkommenheit bringend.

Perfezionato, ta, part. vollkommen, vervollkommnet.

Perfezionatore, ſ. m. Vervollkommner.

Perfezionatrice, ſ. f. Vervollkommnerinn.

Perfezione, ſ. f. die Vollkommenheit; Vervollkommnung, Vollendung, Vollſtreckung.

Perficere. v. a. (lat.) ſ. perfezionare.

Perficiente, adj. com. was zur Vollkommenheit bringet.

Perficitore, ſ. m. der Vollbringer, Vollender.

Perfidamente, adv. treuloſer Weiſe, untreu.
Perfidezza, ſ. f. ſ. perfidia.
Perfídia, ſ. f. die Treuloſigkeit, Untreue, Halsſtarrigkeit, in Vertheidigung der erkannten Unwahrheit; giudaica perfidia.
Perfidiare, v. r. n. hartnäckig auf der Unwahrheit beſtehen, nicht nachgeben wollen.
Perfidioſamente, adv. treuloſer Weiſe.
Perfidioſo, ſa, adj. halsſtarrig, hartnäckig.
Perfidiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt treulos.
Perfido, da, adj. treulos, untreu, ungetreu.
Perfigurare, v. r. a. ſich verſtellen, ſich einbilden.
Perfogliáta, ſ. f. (Botan.) durchwachſenes Haſenöhrchen.
Perforamento, ſ. m. die Durchbohrung.
Perforare, v. r. a. durchbohren, durchlöchern.
Perforáta, ſ. f. das durchſtochene Johanniskraut.
Perforato, ta, part. gebohrt, durchbohrt, durchlöchert.
Perforazione, ſ. f. die Durchlöcherung.
Perfrequentare, v. r. a. oft wiederholen, zum öftern thun, beſuchen.
Pergaména, ſ. f. Pergament — die Binde um die Kante am Spinnrocken — der Theil einer Kupel, wo das Licht hineinfällt.
Pérgamo, ſ. m. die Kanzel, der Predigtſtuhl — ein hohes Gerüſte für die Zuſchauer bey Feyerlichkeiten.
Pergiurabile, adj. com. ſ. ſpergiurabile.
Pergiurare, v. r. a. ſ. ſpergiurare.
Pergiúro, e pergiurio, ſ. m. ſ. ſpergiuro.
Pérgola, ſ. f. eine Laube, Weinlaube — überwachſener Bogengang in Gärten; ſtatt pergoleſe, ſ. — eſſer pergola, in einer Geſellſchaft von Leuten ſeyn, von deren Geſpräch man nichts verſtehet, oder ganz unbeſchäftiget unter Leuten ſeyn, die insgeſammt etwas zu thun haben; cuocer bue, heißt das nämliche.
Pergolajo, ſ. m. eine Sommerlaube, eine bedeckte Allee.
Pergolária, ſ. f. ſ. pergola.
Pergoláto, ſ. m. eine Laube, grüner Gang ꝛc.
Pergoléſe, ſ. f. eine große Weintraube, die an den grünen Gängen in den Gärten gezogen wird.
Pergoletto, ſ. m. ſ. pergolato.
Pergoletta, ſ. f. dim. kleine Laube, kleiner grüner Gang.
Pérgolo, ſ. m. eine Loge in der Komödie.
Peri, ſ. m. pl. (wie á) die Pairs in einem Königreich.
Pericárdio, ſ. m. der Herzbeutel.
Pericárpio, ſ. m. das Samengehäuſe.
Periclitare, v. r. n. (lat.) gefährdet ſeyn; in Gefahr ſeyn.
Periclitante, adj. com. was in Gefahr iſt.
Pericolamento, ſ. m. die Gefahr, Gefährlichkeit; gefährlicher Ort; ſchlimmer Paß; Abſturz.
Pericolante, adj. com. in Gefahr ſeyend.
Pericolare, v. r. n. Gefahr laufen; in Gefahr ſeyn — zu Grund gehen; act. zu Grund richten; verderben; berauben; per fare utilitade a ſe medeſimo, vorrebbe poter periclitare il cielo e la terra — una tempeſta de' venti tutti gli alberi pericolò de' loro frutti.
Pericolato, ta, part. zu Grund gerichtet.
Pericolatore, ſ. m. ein Anwald, (verderbtes Wort ſtatt procuratore.)
Pericolo, ſ. m. die Gefahr, Wahrſcheinlichkeit; non c'è pericolo, es hat keine Gefahr; esporſi al pericolo, ſich der Gefahr ausſetzen; paſſato il pericolo, gabbato il ſanto, wenn die Gefahr vorbey iſt, denkt man nicht mehr an ſein Verſprechen; coloro dicono il vero, de' quali non è pericolo di proprio intereſſe.
Pericoloſamente, adv. gefährlicher Weiſe, mit Gefahr.
Pericoloſiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt gefährlich.
Pericoloſo, ſa, adj. gefährlich.
Pericránio, ſ. m. das Pericranium; Hirnhäutchen.
Perifélio, ſ. m. der Stand der Planeten, wenn ſie der Sonne am nächſten ſind.
Perifería, ſ. f. der Umfang, Umkreis, die Peripherie.
Perifraſare, v. r. a. mit Worten umſchreiben.
Perífraſi, ſ. f. Beſchreibung, Erklärung mit andern Worten.
Perigéo, ſ. m. der Stand eines Planeten, wenn er der Erde am nächſten iſt.
Períglio, ſ. m. die Gefahr.
Perigliosamente, adv. ſ. pericoloſamente.
Periglioſiſſimo, pericoloſiſſimo.
Periglioſo, ſa, adj. ſ. pericoloſo.
Perímetro, ſ. m. der Perimeter; der ganze Umfang eines Körpers oder einer Figur.
Perinéo, ſ. m. das Perinäum; der Raum zwiſchen dem Hintern und der Scham.
Periodáre, v. r. a. periodiren; periodiſch reden oder ſchreiben.
Periodicamente, adv. periodiſch.

Periódico, ca, adj. periodiſch; wohlklingend.
Período, ſ. m. die Periode; vollſtändiger Satz in der Rede — Umlauf; Zeitraum.
Perióſtio, ſ. m. das Beinhäutchen, Perioſtium.
Peripatético, ca, adj. peripatetiſch; ſ. m. ein Peripatetiker.
Peripezía, ſ. f. ſchnelle Glücksveränderung.
Períplo, ſ. m. Umſchiffung eines Welttheils.
Peripneumonía, ſ. f. Lungenentzündung.
Peripneumonico, ſ. m. der an der Lungenentzündung krank iſt.
Perire, v. n. umkommen; das Leben verlieren; verloren gehen; zu Grund gehen, verderben; v. a. verderben, zu Grund gehen laſſen; praeſ. pero, und periſco.
Periſci, ſ. m. pl. die Bewohner der kalten Zonen.
Periſiſtole, ſ. f. kleine Ruhe zwiſchen einem Pulsſchlag zum andern.
Periſtáltico, ca, adj. (moto) die periſtaliſche, wurmähnliche Bewegung der Eingeweide.
Peritamente, adv. geſchickt.
Peritanza, ſ. f. Blödigkeit.
Peritarſi, n. r. p. ſich nicht wagen; ſich ſcheuen.
Peritiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr erfahren.
Períto, ta, adj. erfahren, geübt, kunſtverſtändig.
Períto, part. von perire, umgekommen, zu Grund gerichtet, ꝛc.
Peritonéo, ſ. m. das Netz um das Eingeweide.
Peritoſo, ſa, adj. blöd, zaghaft, verſchämt; prov. al porco peritoſo non cade in bocca pera mezza, ein blöder Hund wird ſelten fett.
Peritróchio, ſ. m. Waſſermaſchine.
Perituro, ra, adj. vergänglich, hinfällig.
Perjúrio, ſ. m. ein Meineid.
Perjúro, ſ. m ein Meineidiger.
Perízia, ſ. f. die Erfahrenheit, Erfahrung, Geſchicklichkeit.
Perizóma, ſ. f. eine Art Schurz, die Schamtheile zu bedecken.
Perla, ſ. f. die Perle; perla a pera, birnförmige Perle; ſo viel als: cevettone, ſ.
Perlagióne, ſ. f. der Glanz der Perle.
Perlaro, ſ. m. et adj. der Zürgelbaum, Lotusbaum.
Perlato, ta, adj. perlfarbig; geperlt, perlicht, perlenartig.
Perletta, ſ. f. Perlino, ſ. m. dim. ein Perlchen, kleine Perle.
Perliſmaltato, ta, adj. mit Perlen emaillirt.
Perlóne, ſ. m. augm. eine große Perle — ein ungeſchickter Schlingel.
Perlongare, v. r. a. ſ. prolungare.
Perma, ſ. f. eine Art Gondel, deren man ſich zu Konſtantinopel bedient.
Permagnente, adj. com. ſ. permanente.
Permaloſo, ſa, adj. empfindlich; der gleich alles übel nimmt.
Permanente, adj. com. bleibend, dauerhaft, beſtändig.
Permanentemente, adv. beſtändig, unveränderlich.
Permanenza, ſ. f. die Stetigkeit, Beſtändigkeit; beſtändiger Aufenthalt in einem Ort. Eſſer di permanenza in un luogo, ſich beſtändig in einem Ort aufhalten.
Permanére, v. irr. n. verbleiben, immerwähren, fortdauern, beharren; praeſ. permango, permani, ecc. praet. permaſi, part. permaſo, permaſto.
Permanévole, adj. com. beſtändig, fortdauernd, dauerhaft, immerwährend.
Permanſivo, va, adj. fortdauernd, beſtändig.
Permeábile, adj. com. was Oeffnungen hat, wodurch ein anderer Körper gehen kann; durchdringlich.
Permeſſione, ſ. f. ſ. permiſſione.
Permeſſívo, va, adj. zulaſſend; was die Gewalt etwas zu thun verſtatten kann.
Permeſſo, ſa, part. von permettere, erlaubt, geſtattet, auch ſubſt. m. die Erlaubniß; aver il permeſſo di far qualche coſa — con permeſſo, mit Erlaubniß.
Permettente, adj. com. erlaubend, geſtattend, zulaſſend.
Permettere, v. irr. a. erlauben, zulaſſen, geſtatten, zugeben; geſchehen laſſen; praet. permiſi, part. permeſſo.
Permiſchiamento, ſ. m. Gemiſch, Vermiſchung; Aufſtand, Aufruhr.
Permiſchiare, v. r. a. vermiſchen, vermengen, verwirren.
Permiſchiato, ta, part. vermiſcht, vermengt, ꝛc.
Permiſſione, ſ. f. die Erlaubniß, Geſtattung, Zulaſſung.
Permiſſivamente, adv. zulaſſungsweiſe; mit Zulaſſung.
Permiſſivo, va, adj. ſ. permeſſivo.
Permiſtione, ſ. f. Miſchung, Gemiſch, Vermiſchung.
Permovimento, ſ. m. Bewegung, Regung, Erregung; permovimento d'ira.
Permúta, ſ. f. ſ. permutamento.
Permutabile, adj. com. änderbar, veränderlich.

Permutamento, ſ. m. permutanza, ſ. f. die Veränderung, Umänderung; Verwandelung; die Vertauſchung, der Tauſch, Umtauſch.

Permutare, v. r. a. verändern, umändern; verwechſeln, umwechſeln, umtauſchen, vertauſchen.

Permutatamente, adv. tauſchweiſe; wechſelweiſe.

Permutatívo, va, adj. umwechſelnd, umtauſchend.

Permutato, ta, part. umgetauſcht, umgewechſelt, ꝛc.

Permutatore, ſ. m. ein Tauſcher, Umtauſcher, Verwandler.

Permutatrice, ſ. f. Umtauſcherinn, Verwandlerinn.

Permutazione, ſ. f. die Umwechslung, Verwechslung, Vertauſchung; Veränderung; Wechſel, Abwechslung.

Pernetto, ſ. m. kleiner Haſpe; kleine Spindel.

Pernice, ſ. f. ein Rebhuhn; occhio di pernicé, ein ſchwärzlicher und etwas dunkelröthlicher Marmor mit weißen Flecken — (in der Conchyl.) das Rebhuhn, die Ballſchnecke.

Perniciosiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt ſchädlich, verderblich.

Perniciosо, ſa, adj. ſ. pernizioſo.

Perniciotto, ſ. m. dim. ein junges Rebhuhn.

Pernicóna, ſ. f. pernicóne, ſ. m. Art Pflaumenbaum, und Pflaumen.

Pernizie, ſ. f. (lat.) das Verderben, der Untergang.

Pernizioſiſſimo, ſ. pernicioſiſſimo.

Pernizioſo, e pernicioſo, ſa, adj. verderblich, ſchädlich.

Perno, ſ. m. eine Spindel, worauf der Mittelpunkt der Schwere ruhet, oder um welche ſich der Körper drehet; ein Haſpe, Zapfen; fig. die Stütze, der Grund; il perno della caſa ſua, der ſein ganzes Haus regiert; il perno della legge; ſtare in perno, im Gleichgewicht ſtehen.

Pernottare, v. r. n. die Nacht zubringen; übernachten; pernottare nello ſtudio, in orazione, die Nacht mit Studiren, mit Beten zubringen; pernottato, ta, part. übernachtet.

Pernuzzo, ſ. m. dim. kleine Spindel; kleiner Haſpe, ꝛc.

Pero, ſ. m. ein Birnbaum.

Però, conj. daher, deswegen, deshalben, ſtatt perciocchè, ſ. però però, endlich, ſchlüßlich.

Perocchè, adv. denn, weil, darum daß — damit.

Peronéo, ſ. m. (in der Anat.) das Wadenbein.

Peroniére, ſ. m. (in der Anat.) der Wadenbeinmuskel.

Perorare, v. r. n. eine Rede beſchlüßen; eine Rede halten.

Perorazione, ſ. f. der Schluß, Beſchluß einer Rede.

Perpendicolare, adj. com. perpendikular, ſenkrecht; linea perpendicolare, o una perpendicolare, ſenkrechte Linie.

Perpendicolarmente, adv. ſenkrecht, perpendikular.

Perpendicolo, ſ. m. die Bleyſchnur, Senkſchnur; der Perpendikel; a perpendicolo, adv. ſenkrecht.

Pérpero, ſ. m. Art Münze von den griechiſchen Kaiſern; perpero, war ein freyer Mann, der ſeinem Lehnherrn auf zwey Jahre zu dienen verpflichtet war, und mußte jährlich ſiebenhundert und fünfzig Perperi an Gelde, und den dritten Theil des Nutzens vom Feldbau ſeinem Herrn überliefern. Dieſer konnte aber nicht, wie der parico, mit einem Stück Vieh vertauſcht werden.

Perpetrare, v. r. a. (lat.) verüben, begehen.

Perpetrato, ta, part. verübt, begangen.

Perpetuagione, ſ. f. die Fortdauer.

Perpetuale, adj. com. ſ. perpetuo.

Perpetualemente, adv. ſ. perpetualmente.

Perpetualità, perpetualitade, perpetualitate, ſ. f. ſtete Fortdauer; ewige Währung.

Perpetualmente, perpetuamente, adv. ſtets, immer, immerdar, unaufhörlich, ewig.

Perpetuanza, ſ. f. ſ. perpetualità.

Perpetuare, v. r. a. immerwährend machen, verewigen, ſtets erhalten; perpetuarſi, n. p. ſich ſtets erhalten, ſich verewigen.

Perpetuato, ta, part. ſtets erhalten; verewiget.

Perpetuatore, ſ. m. der etwas ſtets erhält; es unaufhörlich macht.

Perpetuazione, ſ. f. die ſtete Erhaltung; immerwährende Dauer; Verewigung.

Perpetuella, perpetuina, ſ. f. ſ. olivella.

Perpetuiſſimo, ma, adj. ſupl. immer und ewig dauernd, fortwährend.

Perpetuità, perpetuitade, perpetuitate, ſ. perpetualità.

Perpétuo, tua, adj. immerwährend, ſtets dauernd; unaufhörlich, beſtändig, ewig.

Perpignano, ſ. m. Tuch von Perpignan.

Perpleſſità, perpleſſitade, perpleſſitate, ſ. f. Verlegenheit, Verwirrung, Unſchlüſſigkeit.

Perpleſſo, ſa, adj. verwirrt, verlegen, unſchlüſſig, verſitzt, verwickelt, verdreht, verflochten.

Perquiſitivo, va, adj. zur Unterſuchung gehörig.

Perquiſitore, ſ. m. Erforſcher, Nachforſcher.

Perquiſitrice, ſ. f. Erforſcherinn, Nachforſcherinn.

Perquiſizione, ſ. f. die Unterſuchung, Erforſchung, genaues Nachſuchen.

Perrocchetto, ſ. m. ſ. parrucchetto.

Perrucca, ſ. f. ſ. parrucca.

Perrucchiéra, ſ. m. ein Parückenſtock: als ſ. f. eine Parückenmachersfrau.

Perrucchiére, ſ. m. ein Perückenmacher, Frieſur.

Perſa, ſ. f. Majoran, ein Kraut.

Perſecutore, ſ. m. ein Verfolger.

Perſecuzioncella, ſ. f. dim. kleine Verfolgung.

Perſecuzione, ſ. f. die Verfolgung, Bedrückung.

Perſega, ſ. f. ſ. Perca.

Perſeguire, v. a. verfolgen, plagen, fortfahren, fortſetzen; praeſ. auf iſco.

Perſeguitamento, ſ. m. die Verfolgung.

Perſeguitante, adj. com. verfolgend; der verfolget.

Perſeguitare, v. a. verfolgen, drücken, plagen, ꝛc. fortſetzen, verfolgen; nachlaufen, nachſetzen; fig. perſeguitare un' oggetto coll' occhio, colla mente, einer Sache nachſehen, nachforſchen.

Perſeguitato, ta, part. verfolgt, ꝛc.

Perſeguitatore, ſ. m. ein Verfolger; Beobachter; Nachfolger, Anhänger.

Perſeguitatrice, ſ. f. ſ. perſecutrice.

Perſeguitazione, ſ. f. die Verfolgung, Beläſtigung; Forſetzung.

Perſéguito, ſ. m. ſ. perſecuzione.

Perſeguíto, ta, part. verfolgt, ꝛc.

Perſeguitore, ſ. m. ſ. perſecutore.

Perſeguizione, ſ. f. ſ. perſeguitazione.

Perſeo, ſ. m. Perſeus, ein Sternbild.

Perſeverante, adj. com. verharrend, beharrend.

Perſeverantemente, adv. beherrlich, mit Beharrlichkeit.

Perſeveranza, perſeveranzia, ſ. f. die Beharrlichkeit, Verharrung.

Perſeverare, v. r. n. beharren, verharren; beſtändig ſeyn; v. a. fortſetzen; perſeverare la battaglia.

Perſeveratamente, adv. ſ. perſeverantemente.

Perſeverazione, ſ. f. ſ. perſeveranza.

Perſevrare, v. r. n. ſ. perſeverare.

Perſia, ſ. f. Perſien.

Perſiana, ſ. f. eine Perſerinn.

Perſiano, adj. e ſ. m. perſiſch, ein Perſer.

Perſiána, ſ. f. ein Wettergitter, Regengatter; Art enges Gitter vor den Fenſtern, daß kein Waſſer und Sonne in die Stuben kommt.

Pérſica, ſ. f. eine Pfirſche.

Perſicária, ſ. f. Flöhkraut; perſicaria paluſtre, Waſſerpfeffer.

Perſicáta, ſ. f. eingemachte Pfirſchen.

Perſichíno, ſ. m. eine Marmorart, ſ. perſico, fior di perſico.

Pérſico, ſ. m. ſ. peſco di perſico, Pfirſchenblüthe — auch ein weiß und grauer Marmor mit karmeſin = oder pfirſichrothen Flecken.

Perſíſtere, v. irr. n. darauf beſtehen, beharren; dabey bleiben; anhalten; nicht abgehen, nicht nachlaſſen; perſiſtere nella ſua deliberazione, nelle armi, ecc. part. perſiſtito.

Perſo, ſa, adj. Farbe zwiſchen Purpur und ſchwarz, doch mehr ſchwarz; fig. l' aer perſo, die finſtere Luft; als ſ. m. ein Perſer, poetiſch.

Perſo, ſa, part. von perdere, verloren; navigar per perſo, das Schiff den Wellen preis geben; ſich im Unglück dem Schickſal ganz überlaſſen.

Perſóna, ſ. f. die Perſon; a ciaſcuna perſona ſta bene, es ſteht einem jeden Menſchen wohl an; altra perſona, jemand anders; guarda ſe c' è perſona, ſiehe, ob jemand da iſt; non ci è perſona, es iſt niemand da; l' anima mia, che colla ſua perſona venendo quì, d. i. mit ihrem Leib; auch von Thieren und Menſchen, der Leib, Körper; metter la perſona in una compagnia di traffico, in einer Handlung die Arbeit über ſich nehmen — das Leben; campatemi la perſona, rettet mein Leben; perder la perſona, das Leben einbüßen; forſe ci torranò le perſone, vielleicht nehmen ſie uns das Leben; perſona del cavallo, das äußerliche Anſehen des Pferdes; in perſona, perſönlich; per tutta la perſona, über und über, d. i. die ganze Perſon; perſona, der bloße Leib einer nackenden Perſon; o di ciò n' andava pena la perſona, es ſtand das Leben darauf; eſporre a cimento la perſona, ſein Leben wagen; le Perſone Divine, die Perſonen in der Gottheit — die Perſon in der Sprachlehre; le perſone, die Leute; le perſone non ſi conoſcono per le veſtimenta — ho ſentito da perſona, degna di fede — ſtare in petto, e in perſona,

ſteif, unbeweglich da ſtehen, kerzenge-rad ſtehen; andar in ſulla perſona, aufgerichtet, gerad gehen; andar in perſona, in Perſon, ſelbſt gehen; in perſona d'alcuno, adv. an eines Stelle.

Perſonaccia, ſ. m. augm. pej. eine große unförmliche Perſon.

Perſonággio, ſ. m. eine angeſehene, vornehme Perſon — eine Perſon — Perſon, Rolle im Schauſpiel; un gran perſonaggio. ein angeſehener Mann; far un perſonaggio in comedia, eine Rolle ſpielen — ſtatt Maſchera, ſ. far un perſonaggio, o ſimili, eine Perſon vorſtellen, Rolle ſpielen; eine Figur machen; io non ſo che perſonaggio io mi faccia qui, ich weiß nicht, was ich hier vorſtelle.

Perſonale, adj. com. perſönlich; il perſonale, ſubſt. die Geſtalt, äußeres Anſehen eines Menſchen.

Perſonalità, perſonalitade, perſonalitate, ſ. f. die Perſönlichkeit.

Perſonalmente, adv. perſönlich; in eigner Perſon.

Perſoncína, ſ. f. dim. eine kleine Perſon, kleine Geſtalt.

Perſpettiva, ſ. f. ſ. proſpettiva.

Perſpicáce, adj. com. ſcharfſichtig, einſichtsvoll.

Perſpicacemente, adv. ſcharfſichtiger Weiſe.

Perſpicácia, perſpicacità, perſpicacitade, perſpicacitate, ſ. f. die Scharfſichtigkeit; Scharfſinn; Scharfſinnigkeit; tiefe Einſicht.

Perſpirazione, ſ. f. Ausduſtung, unmerkliche Ausdünſtung des thieriſchen Körpers.

Perſuadente, adj. com. überredend.

Perſuadére, v. irr. a. überreden, bereden, zureden, glauben machen, überzeugen; einreden; perſuaderſi, ſich einbilden; glauben; perſuaderſi qualche coſa, oder di qualche coſa; praet. perſuaſi, part. perſuaſo.

Perſuadevole, perſuaſibile, adj. com. wovon man einen überreden, überzeugen kann.

Perſuaſione, ſ. f. die Ueberredung, Beredung, Zuredung, Ueberzeugung.

Perſuaſiſſimo, ma, adj. ſup. ganz überredet, überzeugt.

Perſuaſíva, ſ. f. das Vermögen zu überreden, zu überzeugen; Ueberredungskraft.

Perſuaſivo, va, adj. beredend, überzeugend, einnehmend.

Perſuaſo, ſa, part. von perſuadere, überredet; eſſere, reſtar perſuaſo di qualche coſa, glauben, überzeugt ſeyn.

Perſuaſore, ſ. m. Ueberreder, Anrather.

Perta, ſ. ſ. Verluſt; ſincop. von perdita, ſ.

Pertempiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr zeitig, ſehr frühe.

Pertenente, adj. com. ſ. pertinente.

Pertenere, v. r. n. ſ. appartenere.

Pértica, ſ. f. eine Stange — eine Meßruthe, eine Ruthe.

Perticare, v. r. a. mit einer Stange ſchlagen, herabſchlagen.

Perticáta, ſ. f. Schlag mit einer Stange.

Pertichetta, ſ. f. dim. kleine Stange.

Pertichíno, ſ. m. Vorſpannpferd.

Perticóne, ſ. m. augm. eine lange Stange; fig. ein langer magerer Menſch.

Pertinace, adj. com. hartköpfig, hartnäckig; ſtandhaft — pertinace, ſ. f. ſ. Pertinacia.

Pertinacemente, adv. hartnäckig, halsſtarriger Weiſe; feſt.

Pertinácia, ſ. f. Halsſtarrigkeit, Hartnäckigkeit.

Pertinente, adj. com. gehörig, behörig; zugehörig, angehörig.

Pertinenza, pertinenzia, ſ. f. das Zugehör, Anbehör; das Angehörige, Erforderliche.

Pertrattare, v. r. a. (lat.) abhandeln.

Pertrattato, ta. part. ſ. trattato.

Pertugetto, ſ. m. dim. ein Löchelchen, kleines Loch.

Pertugiare, v. r. a. durchlöchern, ein Loch machen, pertugiar la porta, ein Loch durch die Thüre machen.

Pertugiato, ta, part. durchlöchert; mit einem Loch verſehen.

Pertúgio, ſ. m. ein Loch, Oeffnung.

Perturbamento, ſ. m. Verwirrung, Störung.

Perturbante, adj. com. ſtörend, verwirrend.

Perturbare, v. r. a. ſtören, verſtören, verwirren, in Unordnung bringen; zerrütten.

Perturbato, ta, part. verſtört, verwirrt.

Perturbatore, ſ. m. ein Störer, Verwirrer, Zerrütter.

Perturbatrice, f. ſ. die Störerinn, Zerrütterinn, Verwirrerinn.

Perturbazione, ſ. ſ. die Störung, Unruhe, Verwirrung, Zerrüttung.

Pertuſare, v. r. a. ſ. pertugiare.

Pertúſo, ſ. m. ſ. pertugio.

Pervegnente, pervenente, adj. com. gelangend; erreichend, wohin kommend.

Pervenimento, ſ. m. die Gelangung; Erreichung eines Zwecks, Ortes.

Pervenire, v. irr. n. gelangen, anlangen ankommen, erreichen; pervenire ai onori, a cariche, zu Ehrenſtellen, zu

Aem

Aemtern gelangen; pervenir al ſuo diſegno, zu ſeinem Zweck, oder Vorhaben gelangen; pervenire al ſegno, zum Ziel gelangen; era la coſa pervenuta a tanto, es war ſo weit gekommen; pervenire alla notizia di alcuno, einem zu Ohren kommen; praeſ. pervengo, pervieni, ecc. praet. pervenni, part. pervenuto.

Pervenuto, ta, part. angelangt ꝛc.

Perverſamente, adv. verkehrter, gottloſer Weiſe.

Perverſare, v. r. n. in Wuth ſeyn; lärmen, wüthen, toben; v. a. ausſchelten, ſchelten, fluchen.

Perverſato, ta, part. bös, gottlos, verderbt.

Perverſione, ſ. f. ſ. perverſità, Verderbniß der Sitten, Verführung.

Perverſità, perverſitade, perverſitate, ſ. f. Verkehrtheit; verkehrtes Weſen; Verderbniß, Bosheit, Ruchloſigkeit.

Perverſo, ta, part. verkehrt, verderbt, bös, gottlos, heillos.

Pervertere, v. r. a. ſ. pervertire, part. perverſo.

Pervertimento, ſ. m. Verkehrung; Verkehrtheit; Umſturz.

Pervertire, v. a. verkehren, zerſtören, zerrütten, verderben; pervertirſi, n. p. verkehrt, bös, ſchlimm werden; praeſ. auf iſco.

Pervertito, ta, part. verkehrt, verderbt ꝛc.

Perúggine, ſ. f. ein wilder Birnbaum.

Pervinca, ſ. f. Wintergrün, Immergrün.

Pérvio, via, adj. offen; wo leicht durchzukommen; fig. leicht zu verſtehen; coſe pervie.

Perviváce, adj. com. halsſtarrig, hartnäckig.

Pervivacia, ſ. f. Halsſtarrigkeit, Hartnäckigkeit.

Peruzza, ſ. f. dim. ein Birnchen, kleine Birne.

Peſamento, ſ. m. das Wägen, Wiegen.

Peſa, ſ. f. ſ. peſanza, peſo.

Peſaliquóri, ſ. m. Inſtrument, flüſſige Sachen zu wägen.

Peſamondo, ſ. m. ein Splitterrichter; ein Großthuer, Prahlhans, der ſehr gelehrt thut.

Peſante, adj. com. ſchwer, laſtend; drückend — ſchwer, ſtark; fu colpo tanto peſante, che, ecc. fig. ſchwer, wichtig; parole peſanti, wichtige, vielbedeutende Worte — dumm, ungeſchickt; uomo peſante.

Peſantemente, adv. ſchwer, mit Schwere — bedächtig, mit Ueberlegung.

Peſantezza, ſ. f. ſ. peſanza.

Peſanza, ſ. f. die Schwere, Laſt; fig. Kummer, Noth.

Peſare, v. r. n. laſten; ſchwer ſeyn; drücken; fig. zur Laſt ſeyn — Leid thun, kränken, nahe gehen; mi peſa sì, che a lagrimar m' invita, es gehet mir ſo nahe, daß es mir Thränen auspreßt; fig. ſtark ſeyn, viel vermögen; einen großen Werth haben; ſaprai quanto quell' arte peſa. Ben ſa il difenſor ſuo, quanto peſa; v. a. wägen, abwägen, wiegen, abwiegen — für contrappeſare, ſ. — fig. erwägen, in Erwägung ziehen; peſar le parole, die Worte genau abmeſſen; io ſo quanto peſa la ſua lana, ich kenne ihn von innen und auſſen; fig. egli non peſa molto, er ſteht in keinem beſondern Anſehen; io ſo, quanto colui peſa, ich weiß, was an ihm iſt; peſa giuſto e vendi caro, richtig gewogen, gut bezahlt; mal peſa, chi non contrappeſa, man muß den andern Theil auch hören; mi peſa molto il mal voſtro, euer Unglück geht mir nahe; a ciaſcun peſa il ſuo fardello, es iſt niemand ohne Sorgen; jeder hat ſeine zugetheilte Noth.

Peſatamente, adv. bedächtig, mit Ueberlegung.

Peſato, ta, part. gewogen ꝛc.; uomo peſato, ein ernſthafter Mann, der alles wohl überlegt.

Peſatore, ſ. m. ein Wieger, Wäger, Abwäger.

Peſatrice, ſ. f. eine die da abwäget.

Peſca, ſ. f. plur. peſce, (wie à) eine Pfirſche; prov. volere, o avere la peſca monda, ſich gar nicht bemühen wollen, oder dürfen; prov. manco male, che elle non furon peſche, ich bin froh, daß es nicht ärger abgelaufen iſt — peſca, ein blauer Fleck im Geſicht von Schlägen; auch Schläge überhaupt; appiccar ad alcuno peſche ſenza nocciolo — dare col baſtone peſche duracine; peſche monde, Leckerbißchen.

Peſca, ſ. f. (mit ſcharfem e) die Fiſcherey, der Fiſchfang.

Peſcagione, ſ. f. ſ. peſca.

Peſcaja, ſ. f. ein Damm, Schutz, das Waſſer abzuleiten; prov. aſſordare, o ſeccare una peſcaja, alle Leute überſchreyen — immer fort ſchwatzen; für peſchiera, ſ.

Peſcante, adj. com. fiſchend; der fiſchet; fig. nachforſchend, heranlockend, gründlich unterſuchend.

Peſcare, v. r. a. fiſchen, Fiſche fangen; fig. aus dem Waſſer holen, was hineingefallen iſt; fig. peſcar per ſe, nur auf

auf ſeinen Vortheil ſehen; peſcar l' ambra, il corallo, ecc. peſcare per qualche coſa, etwas ſuchen, einer Sache nachſtreben, z. B. peſcar per il vero, der Wahrheit nachforſchen; peſcar pel proconſolo, prov. fröhnen, ſich für andere placken; (weil ehedeſſen die Fiſcher in Florenz zu gewiſſer Zeit für den Proconſul fiſchen mußten) peſcare più, o meno, o peſcar più a fondo, mehr oder weniger im Waſſer gehen (von Schiffen); mehr oder weniger einſinken (von allen Sachen); peſcare a fondo, peſcare addentro, peſcar poco a fondo, auf den Grund gehen, gründlich, oder nicht gründlich verſtehen; non ſaper quel, ch' uom ſi peſchi, nicht wiſſen, was einer thut; non ſapere in quant' acqua uno ſi peſchi, nicht wiſſen woran man iſt; in vano ſi peſca, ſe l' amo non ha l' eſca, mit leeren Händen richtet man nichts aus

Peſcareccio, cia, adj. fiſcheriſch; rete peſcareccia, Fiſchernetz.

Peſcaría, ſ. f. Fiſcherey, das Fiſchen; die Kunſt zu fiſchen; der Ort, wo man fiſchen kann; der Fiſchmarkt.

Peſcáta, ſ. f. ein Fiſchzug.

Peſcatello, ſ. m. dim. Fiſchchen, kleiner Fiſch.

Peſcatore, ſ. m. ein Fiſcher; fig. il peſcator di Galilea, der H. Petrus.

Peſcatorello, ſ. m. ein armer Fiſcher.

Peſcatorio, ria, adj. fiſcheriſch; vom Fiſcher.

Peſcatrice, ſ. f. eine Fiſcherinn; die Fiſche fängt.

Peſce, ſ. m. der Fiſch — der Fiſch, am Himmel — eine von den Armmuskeln; peſce ſalato, ein geſalzener Fiſch; peſce fritto, ein gebackener Fiſch; peſce marinato, ein eingemachter Fiſch; peſce cane, ein Seehund; i peſci groſſi ſtanno al fondo, das Beſte kommt zuletzt; am Ende zeigt ſichs erſt; eſſer ſano come un peſce, geſund wie der Fiſch im Waſſer ſeyn; eſſere come peſce fuor dell' acqua, prov. ſich in ſeine neue Lage nicht ſchicken, ſich nicht darein finden können; il peſce groſſo inghiottiſce il minuto, die großen Fiſche freſſen die kleinen; nuovo peſce, ein Gimpel, der ſich leicht betrügen läßt; nuovo peſce, ein Fantaſt — (auch) ein luſtiger, ſcherzhafter Menſch; e'non ſi può pigliar peſci ſenza immolarſi, prov. man hat nichts ohne Mühe; non ſapere s' è carne, o peſce, nicht wiſſen was man aus ihm machen ſoll; che peſce piglia egli? zu was nützt es ihm? chi dorme non piglia peſci, gebratene Tauben fliegen einem nicht ins Maul; non gridar peſci prima d' averli preſi, wenn du über den Berg biſt, alsdenn jauchze; baſtonare i peſci, auf die Galeere kommen; inſegnar notare a' peſci, einem lernen wollen, was er lange kann; peſce argentino, ſ. ſirena. Peſce donna, eine Art Fiſch im braſiliſchen Meere, deſſen Gebeine ehedem für ein blutſtillendes Mittel gehalten wurden; peſce colla, ſ. uſone; peſce pavone, der Meerpfau; peſce ragno, der kleine Spinnfiſch; peſce armato, der Seekrebs; peſce gatto, ſ. gattuccio.

Peſceduóva, peſceduóvo, ſ. m. ein Eyerſchmalz.

Peſcetto, ſ. m. dim. ein Fiſchchen.

Peſchería, ſ. f. die Fiſcherey — der Fiſchmarkt, Fiſchplatz.

Peſchetta, ſ. f. dim. kleine Pfirſche.

Peſchiéra, ſ. f. ein Fiſchhälter; Teich.

Péſchio, ſ. m. (zu Siena) Riegel, ſo viel als chiaviſtello, ſ.

Peſciaccio, ſ. m. augm. ein ſtarker Fiſch.

Peſciajuóla, ſ. f. Fiſchhändlerinn, Fiſchweib.

Peſciajuólo, ſ. m. ein Fiſchhändler.

Peſciarello, peſciatello, ſ. m. dim. Brut von Fiſchen; Fiſchchen.

Peſcína, ſ. f. ein Teich, ſ. peſchiera.

Peſcio, ſ. m. ein Fiſch.

Peſciolíno, ſ. m. ein Fiſch; la ſanno infino i peſciolini, davon ſingen die Spatzen auf den Dächern.

Peſcióne, ſ. m. augm. ein ſtarker, großer Fiſch.

Peſcioſo, ſa, adj. fiſchreich.

Peſcivendolo, ſ. m. ein Fiſchhändler.

Peſciuólo, ſ. m. dim. Fiſchchen, Brut.

Peſco, ſ. m. ein Pfirſchbaum; ſcotere il peſco, fig. den Beyſchlaf begehen.

Peſcoſo, ſa, adj. fiſchreich.

Peſo, ſ. m. die Laſt, Schwere, das Gewicht — eine Bürde; Beſchwerde; il peſo della ſollecitudine, della battaglia, ecc. peſo morto, die Schwerkraft, an und für ſich ſelbſt genommen — Stand, Geburt — Wichtigkeit; coſe di niun peſo, ragioni di niun peſo, Sachen von keiner Erheblichkeit ꝛc.; pigliare, e portar di peſo alcuna coſa, eine Laſt von der Erde aufheben, ſie frey forttragen; onghero, zecchino, ducato di peſo, ein wichtiger Ducaten; vendere a peſo, nach dem Gewichte verkaufen; calar di peſo, nicht wichtig ſeyn; coſa di gran peſo, eine wichtige Sache; di maggior peſo d' un altro, von vornehmern Stande; far d' ogni

lana

lana un peſo, alle mögliche Bosheiten ausüben, ſ. lana. (alt) piſello, ſ.

Péſolo, peſolóne, adj. ſchwebend, frey herabhängend.

Peſſário, ſ. m. ein Mutterzäpfchen, eine Arzeney.

Peſſarizzare, v. r. a. ein Mutterzäpfchen ſetzen.

Peſſarizzato, ta, part. nach Art eines Mutterzäpfchens eingeſetzt.

Peſſimamente, adv. überaus ſchlecht, ſehr ſchlimm, heillos, bös.

Peſſimità, peſſimitade, peſſimitate, ſ. f. Heilloſigkeit, äußerſte Ruchloſigkeit, Bosheit.

Peſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus ſchlecht ſehr ſchlimm, ſehr bös.

Peſſo, ſ. m. ein Mutterzäpfen.

Peſſundáre, v. irr. a. mit Füßen treten, nichts achten.

Peſta, ſ. f. (mit geſchloſſenem e) die Spur; Bahn; Straße; die Tritte, Fußtapfen andar per la peſta, non uſcir della peſta, auf der Spur bleiben, dem Schlendrian folgen ꝛc. — das Treten — das Gedränge; laſciare, rimanere, ritrovarſi nelle peſte, in der Noth ſtecken laſſen; ſtecken.

Peſtamento, ſ. m. das Stoßen, Zerſtoßen, Stampfen.

Peſtapépe, ſ. m. ein dummer Menſch.

Peſtare, v. r. a. ſtoßen, zerſtoßen, klein ſtoßen, zermalmen; zerſtampfen — zerprügeln — zertreten, mit Füßen treten; Bocc. nov. 68. n. 15. tutta l' avea peſtata, er hatte ſie braun und blau geſchlagen; prov. dentro è chi la peſta, wer weiß wie es inwendig ausſieht; wenn man nur inwendig hinein ſehen könnte; peſtar l' acqua nel mortajo, die Zeit unnütz zubringen, vergebliche Arbeit thun.

Peſtaſavóri, ſ. m. der die Brühen, die Tütſchen macht.

Peſtáta, ſ. f ſ. peſtamento.

Peſtato, e peſto, a, part. geſtoßen, klein geſtoßen, ꝛc. betreten, mit Füßen getreten.

Peſtatójo, ſ. m. ſ. peſtello.

Peſte, ſ. f. (wie pá) die Peſt, Peſtilenz, böſe Seuche — Geſtank; queſta coſa è una peſte, das ſtinkt zum Umfallen; queſti gettano il morbo e avventano la peſte, ſie geben einen unerträglichen Geſtank von ſich.

Peſtellíno, ſ. m. dim. kleiner Stößel.

Peſtello, ſ. m. ein Stößel; eine Stampfe, Keule.

Peſtiferiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr giftig, höchſt gefährlich, ſchädlich; anſteckend, verderblich.

Peſtífero, ra, adj. peſtilenziſch, peſtilenzialiſch, anſteckend, giftig, tödtlich — höchſt ſchädlich, verderblich.

Peſtilente, adj. com. peſtilenzialiſch, ꝛc. heillos, bös, ruchlos, gottlos; lingua peſtilente, eine Läſterzunge; una peſtilente, eine Inficirte; riprendi il ſavio, e ameratti, ma l' uom peſtilente l' ha per male; auch von der Peſt angeſteckt.

Peſtilenza, peſtilenzia, ſ. f. die Peſtilenz, Peſt; fig. Verderben, Untergang — ein heftiger Geſtank.

Peſtilenziale, adj. com. peſtilenzialiſch, anſteckend.

Peſtilenzioſo, ſa, adj. ſ. peſtilenziale.

Peſtío, ſ. m. das Stampfen mit den Füßen, Trampeln, Getrampel.

Peſto, ſta, adj. anſtatt peſtato, ſ.

Peſtóne, ſ. m. augm. ein großer Stößel.

Petacchina, ſ. f. eine Art Pantoffel.

Petacciuóla, ſ. f. Wegerich, Wegwart.

Petaliſmo, ſ. m. eine Art Landesverweiſung bey den Syracuſanern durch die Stimmgebung vermittelſt Olivenblätter.

Petardo, ſ. m. ein Farzer — ein Petarde, Thorbrecher.

Petaſetto, ſ. m. eine Art Hut.

Petaſíte, ſ. f. die Roßpappel, Giftwurz.

Petecchia, ſ. m. ein Knicker, Filz; petecchie, ſ.

Petecchiale, adj. com. (febbre) das Fleckfieber, Scharlachfieber.

Petecchie, ſ. f. pl. Ausſchlag, in böſen Fiebern auf der Haut.

Peteréccio, ſ. m. Nagelgeſchwür; der Wurm.

Petito, ſ. m. ſ. petizione.

Petitore, ſ. m. der Anſucher.

Petitório, ria, adj. (giudizio) das Anſuchen, Anhalten um den Beſitz einer Sache.

Petizione, ſ. f. das Anſuchen, Begehren; Bitte; petizione di principio, wenn man etwas durch einen Satz beweiſen will, der nicht bewieſen, oder geläugnet worden iſt.

Peto, ſ. m. auch im pl. le peta, ein Furz; riavere il peto, wieder zu Kräften kommen (niedrig); tirare, ſcoccare un peto, einen Furz laſſen; non voglio che le peta altrui mi rompano le brache, ich will mir wegen anderer Händel keine Ungelegenheit zuziehen. Peto d' aſino, ſ. Onopordo.

Petonciano, ſ. m. ſ. petronciano.

Petrágnola, ſ. f. die Wieſenlerche.

Petraja, ſ. f. ein Steinhaufen.

Petrarcheſco, ſca, adj. petrarchiſch.

Petrarchevolmente, adv. nach Art des Petrarchs.

Petrarchíno, ſ. m. dim. ein kleines Buch mit den Gedichten des Petrarchs.

Petrarchiſta, ſ. m. Nachahmer des Petrarca.

Petrella, ſ. f. dim. ein Steinchen; kleiner Stein; petrella, Forme von Stein, ꝛc. prov. queſta coſa non ſi può gettare in petrelle, das läßt ſich nicht blaſen.

Petricciuóla, ſ. f. dim. ein Steinchen.

Petriéra, ſ. f. ein Steinbruch.

Petriére, ſ. m. ein Stück mit Steinen zu ſchießen; auf den Schiffen.

Petrificare, v. r. n. in Stein verwandeln, verſteinern, ſteinhart machen; petrificarſi, v. r. n. p. zu Stein werden.

Petrificazione, ſ. f. die Verſteinerung; Verwandlung in Stein.

Petrifico, ca, adi. verſteinernd; zu Stein machend.

Petrigno, gna, adj. ſ. petrino.

Petrina, ſ. f. dim. ein Steinchen.

Petrino, na, adj. ſteinartig; fig. hart, hartnäckig.

Petrólio, ſ. m. Steinöhl.

Petronciána, ſ. f. petronciáno, ſ. m. Tollapfel, Melanzanapfel.

Petróne, ſ. m. augm. eine Wacke, großer Stein; ſ. ſtrillozzo.

Petroſélce, ſ. f. Kieſelſtein.

Petroſelíno, petroſello, petroſemolo, petroſillo, ſ. m. die Peterſilie.

Petroſo, ſa, adj. ſteinig, voll Steine; ſteinhart; pan petroſo, ſehr hartes, ſteinhartes Brot.

Petrucióla, ſ. f. ſ. pietruzza.

Petrúcola, ſ. f. dim. ein Steinchen.

Petruzza, ſ. f. dim. Steinchen, Kieſel.

Pettabotta, ſ. f. ein Küraß, Bruſtharniſch.

Pettáta, ſ. f. ein Schlag auf die Bruſt, oder Stoß mit der Bruſt — eine ſteile, beſchwerliche Anhöhe.

Pettégola, ſ. f. eine ſchlechte, geringe Weibsperſon; eine Klatſcherinn — eine Vettel.

Pettegoleggiare, v. r. n. den Menſchern nachlaufen.

Pettiéra, ſ. f. der Bruſtrieme.

Pettignóne, ſ. m. der Venusberg, der Theil über der Scham.

Pettimborſa, ſ. f. Kreuzwurz.

Pettímio, ſ. m. ſ. cuſcuta.

Pettinágnolo, pettinájo, ſ. m. ein Kamm-Macher.

Pettinare, v. r. a. kämmen; pettinare il lino, la canapa, o ſimili, Flachs, ꝛc. hecheln; pettinar la lana, Wolle kämmen; fig. übel zurichten; mißhandeln — ausſchelten, herunter machen, einen Verweiß geben; prov. tal grado ha chi tigna pettina, wer einem Nichtswürdigen Gutes thut, verdient keinen Dank — pettinare col pettine, e col cardine, gewaltig freſſen und ſaufen; pettinar tigna, prov. einem Undankbaren, Nichtswürdigen dienen; aver da pettinare lana ſardeſca, o aver da pettinare, abſ. ſeine liebe Noth haben; ſich placken müſſen; pettinare all' in ſu, einen verzehren, auffreſſen, arm freſſen; pettinare un riccio, vergebliche Arbeit thun.

Pettinato, ta, part. gekämmt, ꝛc. gemißhandelt; rimaſe pettinato in guiſa, che la ſua caſa filò per un pezzo, er wurde ſo ſehr mitgenommen, daß es ſein Haus lange gefühlt hat.

Pettinatore, ſ. m. ein Kämmer, der Flachs, ꝛc. hechelt; pettinator di lana, ein Wollkämmer.

Pettinatura, ſ. f. das Kämmen, die Kämmerey der Haare, Wolle, ꝛc. das Hecheln des Hanfs, des Flachſes; die Friſur, die Kräuſelung der Haare.

Péttine, ſ. f. der Kamm — das Blatt, der Weberkamm — Wollkamm, Wollkratze; die Hechel, ꝛc. venir il nodo al pettine, die Schwierigkeit finden; avere il pettine e 'l cardo, wie nichts gutes freſſen und ſaufen — eine Art Muſchel — eine Art Halbſäule oder Cippus, in den Alterthümern.

Pettinella, ſ. f. ſ. fiocina.

Pettíneo, adj. et ſ. die Muskel an der Fuge des Schambeins.

Pettiniéra, ſ. f. das Kammfutter.

Pettinite, ſ. m. der Pectinit.

Pettiroſſo, ſ. m. ein Rothkehlchen.

Petto, ſ. m. pl. pettora, (alt) die Bruſt — der Buſen; die Bruſt der Frauen; fig. Herz, Gemüth, Gedanken — der Menſch, die Perſon; uomo di petto, ein beherzter, muthiger Mann; ſtare, o mettere a petto d' alcuno, vor Gerichte die Zeugen neben einander ſtellen, als Zeuge neben einem andern ſtehen; in Vergleich ſeyn oder ſtellen; ſtare a petto, die Spitze bieten; dar di petto, anſtoßen, auf einander ſtoßen, worauf ſtoßen; avere a petto un bambino, ein Kind an der Bruſt haben, es ſäugen; avere a petto, beherzigen; dar di petto a qualcheduno, einen unverſehens antreffen; poter ſtare a petto a uno, einem gewachſen ſeyn; porſi la mano al petto, an ſeine Bruſt ſchlagen; ſogar il petto, ſein Herz ausſchütten; petto maturo, ein verſtändiger Menſch; neſſuno può ſtargli a petto nel maneggiar l' armi, er hat in der Fecht-

kunſt ſeines Gleichen nicht; venire in petto, e in perſona, in Perſon kommen; petto, Bruſtharniſch; pigliare a petto checcheſſia, ſich etwas eifrig angelegen ſeyn laſſen; porſi, o metterſi la mano al petto, fig. ſich ſelbſt prüfen, ſo urtheilen, richten, als wenn man ſich ſelbſt das Urtheil zu ſprechen hätte; batterſi a petto a petto, ſich Mann vor Mann ſchlagen; chi ha nel petto fiele, non può ſputar miele, weß das Herz voll iſt, geht der Mund über; la madre da il petto al figliuolo, die Mutter gibt dem Kinde die Bruſt; dare ad uno della porta nel petto, einem die Thür vor der Naſe zuſchlagen; tenere alcuna coſa in petto, etwas geheim halten; in petto, adv. auf die Perſon, im Namen, ꝛc. fare un contratto in petto d' un' altro, im Namen eines andern einen Vertrag machen; il papa ha un cardinale in petto, wenn er ihn bey ſich gewählt, aber noch nicht öffentlich dafür erklärt hat; in petto ed in perſona, leibhaftig, perſönlich; a petto, appetto, per petto, adv. gegen über.

Pettoccio, ſ. m. augm. eine ſchöne breite Bruſt.

Pettorale, ſ. m. der Bruſtrieme am Sattel.

Pettorale, adj. com. zur Bruſt gehörig — bruſtſtärkendes Mittel; muſcoli pettorali, Bruſtmuskeln; acqua pettorale, Bruſtwaſſer; giudizio pettorale, ſummariſches Verfahren.

Pettoralmente, adv. (in Rechten) ſ. ſommariamente.

Pettoreggiare, v. r. a. et n. p. Bruſt an Bruſt ſtoßen.

Pettorúto, ta, adj. hochbrüſtig; der eine gewölbte, hohe Bruſt hat.

Petulante, adj. com. muthwillig, frevelhaft.

Petulanza, petulanzia, ſ. f. Frevel, Muthwille.

Petuzzo, ſ. m. dim. ein Fiſtchen, kleiner Furz, Fiſt.

Peucédano, ſ. m. Saufenchel, Haarſtrang.

Pévera, ſ. f. ein hölzerner Trichter.

Peveráda, ſ. f. Fleiſchbrühe; eſſere una peverada, ganz einerley ſeyn.

Pévere, ſ. m. ſ. pepe.

Peveríno, ſ. m. kleiner hölzerner Trichter.

Pévero, ſ. m. ſpaniſcher Pfeffer.

Peveróne, ſ. m. Art Tütſche, Ragout.

Peza, ſ. f. ein Streichneß.

Peziente, adj. com. et ſ. m. ſ. pezzente.

Pezza, ſ. f. ein Stückchen Tuch oder Zeug — ein Fleck; una pezza di tela, ein Stück Leinwand; una pezza di panno, di velluto, ein Stück Tuch, Sammet; una pezza di cammellotto, ein Stück Kammelot; una pezza di ſeta, ein Stück Seidenzeug; una pezza di velo, ein Stück Schleyer; tu ſei una pezza fina, du biſt ein feiner Vogel; una buona pezza del campo, ein großer Theil des Ackers oder Lagers; non l' avrebber fatto á pezza, ſie würden es noch lange Zeit nicht gethan haben; mettervi le pezze, e l' unguento, ſeine Arbeit und Geld dran ſetzen — ein ganzes Stück Tuch, ꝛc. panno levato dalla pezza, Tuch von einem friſchen Stück; uomo di pezza, o de' primi della pezza, ein wackerer, weidlicher Mann; pezza gagliarda, Streif im Wappen; le pezze della vitella, della venagione, ecc. die Stücken von einem Kalbe, vom Wildpret; pezze, Tapeten; gran pezza, buona pezza, pezza fa, ein gut Stück Weges; eine gute Weile, vor langer Zeit; a pezza, lange Zeit; auch in ganzen Stücken, im Großen; vendere a pezza; queſta pezza, jetzund, alle Weile; tintor di pezza, ſ. tintore, una pezza da otto reali, eine eingebildete Münze in Toskana von 5 Lire, 15 Soldi, faſt einem Konventionsthaler gleich.

Pezzaccio, ſ. m. augm. ein ſtarkes, dickes Stück; pezzaccio di poltrone, ein großer, fauler Schlingel.

Pezzáme, ſ. m. allerley Lappen, Flickwerk, Bruchſtücke unter einander.

Pezzato, ta, adj. ſchäckicht, von Pferden, Hunden, ꝛc. als ſ. m. eine Schäcke, Pferd.

Pezzendo, (mit andare) betteln gehen.

Pezzenta, adj. et ſ. f. die betteln geht; die ihr Brot erbettelt.

Pezzente, adj. et ſ. m. ein Bettler, Bettelkerl, Lumpenhund.

Pezzetta, ſ. f. dim. ein Stückchen — Art Schminke, Roſentuch.

Pezzettino, ſ. m. dim. ganz kleines Stückchen.

Pezzetto, ſ. m. dim. kleines Stück; Stückchen.

Pezzillo, ſ. m. ſ. merletto di mare.

Pezzo, ſ. m. ein Stück Holz, Tuch, ꝛc. andarne col pezzo, ein ganzes Stück vom Grund mitnehmen, wenn etwas abgeriſſen wird; tagliare a pezzi, in Stücken hauen, zerhauen; dare per un pezzo di pane, etwas um einen Pappenſtiel geben, ſ. pane — un buon pezzo, un gran pezzo, un pezzo fa, un pezzo prima, ecc. eine lange Weile, große Strecke; ſchon längſt;

eſſer d' un pezzo, ehrlich, redlich ſeyn; pezzo d' aſino, di ribaldo, ecc. ein rechter Eſel, Erzſchurke; pezzo d' ignorante, ein Erzignorant; pezzo di birba, Erzſchelm; pezzo di beſtia, Erzrindvieh, ꝛc.; levare i pezzi d' alcuno, über einen hergehen, ihn herunterreiſſen; pezzo d' artiglieria, und bloß pezzo, ein Stück, Grobgeſchütz; pezzo di cannone, eine Kanone, ein Stück; pezzo di carne, di pane, ein Stück Fleiſch, Brot; un bel pezzo di donna, ein ſchön gewachſenes Weib; uomo d' un pezzo, ein redlicher, vornehmer Mann; pezzo d' oro, ein Goldſtück; a pezzi, adv. ſtückweiſe; a un pezzo, adv. bey weitem; non è a un pezzo quale lo vediamo, es iſt bey weitem nicht ſo, wie wir es ſehen.

Pezzolata, ſ. f. Zerſtückung — eine Portion.

Pezzolína, ſ. f. dim. ein Stückchen; kleines Stück.

Pezzolíno, ſ. m. dim. ſehr kleines Stückchen.

Pezzuóla, ſ. f. dim. ein Schnupftuch — Stückchen, kleines Stück.

Pezzuólo, ſ. m. dim. ein Stückchen; Lappen, Fetzen, Fleck.

Piacentare, v. r. a. nach dem Maule reden; ſchmeicheln; den Fuchsſchwanz ſtreichen.

Piacente, adj. com. gefällig, angenehm.

Piacentemente, adv. ſanft, freundlich, gelaſſen — ohne Widerſtand; willig.

Piacentería, ſ. f. Schmeicheley; Fuchsſchwänzerey.

Piacentiére, ſ. m. ein Schmeichler, Fuchsſchwänzer.

Piacenza, ſ. f. Anmuthigkeit, Schönheit.

Piacére, v. irr. n. gefallen, anſtehen, belieben; behagen: queſta vivanda mi piace, dieſe Speiſe ſchmeckt mir; piaceſſe a Dio, wollte Gott; non piaccia a Dio, Gott bewahre; das wolle Gott nicht; al gatto piace il lardo, e alla volpe il pollajo, einer liebt dieſes, der andere das; piacerſi di qualche coſa ſeinen Gefallen woran haben; womit zufrieden ſeyn; praet. piacqui, part. piaciuto.

Piacere, ſ. m. Vergnügen, Freude, Zufriedenheit — Belieben, Wille; contr' a ſuo piacere; Gefallen, Gefälligkeit; eſſere al piacere d' alcuno, einem zu Gebot, zu Dienſten ſtehen; io ſono al tuo piacere — piacer del Magnolino, prov. viel Plack, und nichts dafür; far piacere, gefällig ſeyn, zu Gefallen thun; fare il piacere altrui, einem zu Gefallen ſeyn; ihm folgen; fare il ſuo piacere, es nach ſeinem Belieben, Willen machen; far il piacere di alcuno, o il piacere, einem zu Willen ſeyn; ſich preis geben; fare piacere, wohlfeil verkaufen; prov. piacere, e non credenza, lieber wohlfeil und baar, als theuer und verborgt; dar piacere ad alcuno, einen beluſtigen; ci è un erba freſca, ch' è un piacere, da iſt das Gras ſo friſch, daß es eine wahre Luſt iſt; vivere ne' piaceri del mondo, in Wollüſten leben.

Piaceruccio, piaceruzzo, ſ. m. dim. ein kleines Vergnügen.

Piacevolaccio, cia, adj. ſehr angenehm, freundlich, liebreich.

Piacevolare, v. r. n. ſtreicheln, liebkoſen; ſchäkern, freundlich thun.

Piacévole, adj. com. freundlich, gefällig, anmuthig, angenehm, poßirlich — glimpflich, nachſichtig — ſanft, gelinde; calor piacevole.

Piacevoleggiare, v. r. a. liebkoſen; glimpflich, freundlich behandeln — einem ſich beſonders gefällig zeigen, z. B. im Preis der Waare, in Ausübung der Gerechtigkeit, ꝛc. ſchäkern, ſpaßen, ſcherzen.

Piacevoletto, ta, adj. freundlich, lieblich, angenehm, ſanft.

Piacevolemente, adv. ſ. piacevolmente.

Piacevolezza, ſ. f. Freundlichkeit, Gefälligkeit; Liebkoſung mit Worten, und Handlungen — Anmuth, Annehmlichkeit — Glimpflichkeit, Nachſicht; uſar della piacevolezza con uno, nicht ſo theuer, nicht ſo ſtreng ſeyn gegen einen, wie gegen andere; uomo di piacevolezze pieno, ein Mann voll luſtiger Einfälle.

Piacevolíno, na, adj. dim. etwas anmuthig; ein wenig angenehm, reizend, lieblich.

Piacevolmente, adv. angenehm, freundlich, luſtig, glimpflich; mit Nachſicht.

Piacevolone, adj. com. ſehr artig; ſehr angenehm, ungemein anmuthig, von Perſonen und Sachen; ſehr glimpflich.

Piacimento, ſ. m. Vergnügen, Gefallen, Zufriedenheit — Belieben, Wohlgefallen, Wille.

Piaciuto, ta, part. gefallen; piaciuti amori, Perſona piaciuta.

Piácolo, ſ. m. Verbrechen, große Sünde; (auch) ein Sühnopfer.

Piága, ſ. f. plur. piaghe, eine Wunde, ein offener Schaden; le cinque piaghe di Criſto, die heiligen fünf Wunden Chriſti; piaga maligna, infaonata, ein böſer Schaden, ſchlimmes Geſchwür; ſoldar la piaga, die Wunde heilen; faſciar

ſciar, medicar la piaga, die Wunde verbinden; a cattiva piaga, erba cattiva, auf einen groben Kloß, gehört ſich ein grober Keil; piaga antiveduta men duole, prov. ein Unglück, ſo man vorher geſehen, thut nicht ſo weh; fig. Unglück, Trübſal; rinfreſcar le piaghe, fig. die Wunde aufreißen; medico pietoſo fa la piaga puzzolente, unter den Händen eines mitleidigen Arztes verſchlimmern; aver unguento a ogni piaga, allem Unheil abzuhelfen wiſſen; ſich in allen Fällen helfen können; le piaghe d' Egitto, Egyptens Plagen.

Piagare, v. r. a. verwunden.

Piagato, ta, part. verwundet, voll Wunden.

Piagentare, v. r. a. nach dem Maule reden, beypflichten ꝛc.

Piagente, adj. com. ſ. piacente.

Piagentería, ſ. f. Schmeicheley, Fuchsſchwänzerey.

Piagentiére, ſ. m. ein Schmeichler, Fuchsſchwänzer.

Piagére, ſ. piacere, v. et ſ.

Piagerella, piageretta, ſ. f. dim. ein Hügel, Anhöhe.

Piággia, ſ. f. der ſanfte Abhang eines Bergs, Hügels — der Strand, Ufer des Meeres; andar piaggia piaggia, am Ufer hinfahren; (poet.) eine Gegend, Land, Ort.

Piaggiamento, ſ. m. Schmeicheley, Fuchsſchwänzerey; Kurzweil.

Piaggiare, v. r. a. am Ufer hinſegeln, an der Küſte hinfahren; fig. nach dem Maule reden, den Fuchsſchwanz ſtreichen.

Piaggiatore, ſ. m. ein Fuchsſchwänzer, Schmeichler.

Piaggióne, ſ. m. der ſehr breite Rücken eines Hügels, Bergs — ein breiter Seeſtrand.

Piaghetta, ſ. f. dim. kleine Wunde.

Piagnente, adj. com. weinend; der Thränen vergießet.

Piágnere, e piangere, v. irr. n. weinen, Thränen vergießen; piagnere colla penna, voller Wehmuth ſchreiben; piangere, v. a. beklagen, beweinen; piangerſi, ſich beklagen; fig. rauſchen, wie die Wellen des Meers; rotte dal vento piangono le onde — einem gar nicht ſtehen, von Kleidern und Schmuck; gli piangono indoſſo i veſtiti e gli ornamenti, praet. pianſi, part. pianto.

Piagnévole, piagnevolmente, piagnimento, ſ. piangevole, ecc.

Piagniſtéo, piagniſtéro, ſ. m. das Geheul, Geweine, Gewinſel vieler Leute zuſammen.

Piagnitore, ſ. m. ein Weinender.

Piagnolente, adj. com. ſ. piangolente.

Piagnoloſo, ſa, adj. ſ. piangoloſo.

Piagnóna, ſ. f. piagnóne, ſ. m. eine der Klageweiber, einer der Klagemänner, die gedungen werden, bey Leichenbegängniſſen zu weinen — wer immer klagt, immer weint.

Piagnucolare, v. r. n. wimmern, ſachte weinen.

Piaguccia, piaguzza, ſ. f. dim. ein Wundchen, kleine Wunde.

Pialla, ſ. f. ein Hobel.

Pialláccio, ſ. m. die Schwarte, Bohle, die nur an einer Seite geſägt iſt.

Piallare, v. r. a. hobeln, abhobeln, gleich hobeln.

Piallata, ſ. f. das Hobeln; ein Hobelſtrich.

Piallato, ta, part. gehobelt, abgehobelt.

Pialletto, ſ. m. ein Hohlhobel.

Piallone, ſ. m. augm. ein Schurfhobel, großer Hobel.

Piamadre, pia madre, ſ. f. die Pia mater, das dünne Hirnhäutchen.

Piamente, adv. fromm, gottſelig; piamente credere alcuna coſa, ohne Grund, aus purer Frömmigkeit etwas glauben.

Piána, ſ. f. eine ſchmahle Diele oder Bohle — ein Backenzahn des Pferdes.

Piana fiſſa, (ein Neapolit. Seewort) marinari di piana fiſſa, Matroſen, die in beſtändigem Dienſt ſind

Pianamente, adv. ſachte, ſtill, leiſe, ſanft; kärglich, genau; allmälig; behutſam.

Pianare, v. r. a. gleich, eben machen; ebenen, abgleichen, planiren, ꝛc. pianar la terra, das Erdreich abgleichen, planiren; fig. erleichtern, aufklären.

Pianato, ta, part. abgegleicht, planirt, eben gemacht, ꝛc.

Pianella, ſ. f. ein Pantoffel; pianella di ſughero, hölzerner Schuh — platte Dachziegel, Dachſtein — Art Kopfrüſtung.

Pianellajo, ſ. m. ein Pantoffelmacher.

Pianellata, ſ. f. Schlag, Stoß mit dem Pantoffel.

Pianelletta, ſ. f. pianellína, ſ. f. pianellíno, ſ. m. dim. Pantöffelchen; kleiner Pantoffel.

Pianerotto, ſ. m. dim. kleine ebene Fläche.

Pianeróttolo, ſ. m. Abſatz, Ruheplatz auf den Treppen.

Pianéta, ſ. m. (pl. i pianeti) Planet, Irrſtern; ſ. f. (pl. le pianete) das Meßgewand.

Pianettamente, adv. ganz ſachte, ſehr gemach; ganz leiſe.

Pianetto, ta, adj. ganz ſachte, langſam, ſchleichend.

Pianezza, ſ. f. die Ebene, Ebenheit, Gleichheit; pianezza di coſcienza, fig. Gewiſſensruhe — die Glätte, das Glatte, Polirte.

Piangente, adj. com. ſ. piagnente.

Piangere, v. irr. n. ſ. piagnere.

Piangévole, e piagnevole, adj. com. beweinenswürdig, jämmerlich, kläglich. fig. le piangevoli onde, die Thränen; tuono piangevole, piangoloſo, weinerlicher Ton.

Piangevolmente, e piagnevolmente, adv. betrübt, mit Thränen.

Piangimento, e piagnimento, ſ. m. das Weinen; Thränen.

Piangitore, e piagnitore, ſ. m. ein Weiner.

Piangitrice, ſ. f. eine Weinerinn.

Piangolare, v. r. a. wimmern, winſeln winſeln wie ein Kind.

Piangolente, adj. com. beweinenswürdig, betrübt, ſchmerzlich.

Piangoloſo, ſa, adj. ſ. piangolente.

Pianigiano, na, adj. von der Ebene, von der Fläche; cavol pianigiano, Kohl der auf der Ebene wächſt; Bewohner des flachen Landes.

Pianiſſimamente, adv. ſup. ſehr ſachte, ſehr langſam; ſehr eben, ſehr gleich.

Pianiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſachte, ſehr langſam; ſehr eben, ſehr gleich.

Piáno, ſ. m. eine Ebene, Fläche, Pläne; piano della caſa, Stock, Stockwerk, Etage — der Grundriß eines Gebäudes — der Entwurf, der Plan — der Reſonanzboden; in piano, adv. ganz gleich, wagerecht.

Piano, na, adj. flach, eben, glatt, gleich, platt, numero piano, gleiche Zahl; in piana terra, auf der flachen Erde — plan, deutlich, verſtändlich, ſanft, freundlich; ſtill, gelaſſen; andar per la piana, den leichteſten Weg gehen, die leichteſten Mittel wählen.

Piano, adv. ſachte, leis — gemach, langſam; parlar piano, ſachte, leiſe reden — piano a' ma' paſſi, ſey vorſichtig in den Gefahren: piano ch' e' non ſi levi polvere, ſachte! ſachte! nicht ſo hitzig darüber her; di piano, adv. gleich, freywillig; pian pianiſſimo, pian piano, ganz ſachte, ganz gemach, ganz leis; pian piano ſi va ben ratto, eile mit Weile, wer langſam geht, kommt weit; chi va piano, va ſano, Diät iſt der beſte Arzt; e chi va ſano va lontano, eilen thut kein Gut — piano barbiere, che il ranno è caldo! ſachte! übereile er ſich nicht.

Pianoforte, ſ. m. ein Pianofort.

Pianta, ſ. f. Pflanze; Gewächs; fig. der Stamm, die Voreltern — die Fußſole; pianta dell' edificio, der Grund, die Grundlage des Baues — der Grundriß eines Gebäudes; far la pianta, levar di pianta, ecc. abreißen, den Riß machen, ꝛc.; di pianta, von Grund auf, ganz von Anfang, ganz von vorn; inventare una coſa di pianta, etwas nagelneu erfinden; atterrare qualche coſa di pianta, etwas von Grund aus ſchleifen; far checcheſſia di pianta, ganz von vorn, von Grund auf, anfangen; pianta di dente, ein Loch, worinn ein Zahn ſteckte.

Piantabile, adj. com. pflanzbar.

Piantadoſo, ſa, adj. wohl angebauet; gewächsreich.

Piantaggine, ſ. f. Wegerich, Wegwart.

Piantagione, ſ. f. Piantamento, ſ. m. das Pflanzen, die Pflanzung, der Bau; piantagione di canne da zucchero, di tabacco, ecc. eine Plantage, Zucker-Tabacksbau.

Piantanimále, ſ. m. eine Thierpflanze.

Piantare, v. r. a. pflanzen, ſtecken; Bäume, ꝛc. ſetzen — ſtechen, hineinſtecken; einſtoßen, einſchlagen; hinein thun; aufſtecken, aufſtellen, aufrichten, ſetzen, pflanzen, ꝛc. piantare uno ſtendardo, eine Fahne aufſtecken; piantare le artiglierie, piantar le batterie, das Geſchütz aufpflanzen, Batterien aufwerfen; l' eſercito ſi piantò, die Armee kampirte; piantarſi in faccia a qualcheduno, ſich vor einen hinpflanzen, hinſtellen, hinſetzen — den Verräther und Meuchelmörder in die Erde verkehrt ſtecken, eingraben, wie ehedeſſen; piantarſi, n. p. ſich ſetzen, ſich wo niederlaſſen; piantare, verlaſſen, in Stich laſſen; piantar la moglie, ſein Weib im Stiche laſſen, d. i. verlaſſen; vom Spiel abgehen, wenn man im Gewinn iſt; piantar carote, einem Lügen aufheften, ꝛc. piantar una vigna, bey der Erzählung eines Andern mit den Gedanken ganz anderswo ſeyn.

Piantáta, ſ. f ein Satz, eine Reihe Bäume, Weinſtöcke, ꝛc.; ein Schelmſtückchen.

Piantato, ta, part. gepflanzt, ꝛc. ſ. piantare.

Piantatore, ſ. m. ein Pflanzer, Anbauer; piantator di dadi, der die Würfel kneipt, falſcher Spieler.

Piantatrice, ſ. f. eine falſche Spielerinn.

Piantazione, ſ. f. ſ. piantagione.

Pianterella, ſ. f. pianticella, dim. ein Pflänzchen, kleine Pflanze.

Pianto, ſ. m. das Weinen, Jammern, Klagen, Wehklagen; pianto dirotto, ein ausgelaſſenes Geheul; Dant. inf. 3. la Reina dell' eterno pianto, die Köni-

Königinn des Reiches, wo ein ewiges Wehklagen iſt; Proſerpina; fare il pianto di checcheſſia, ſich etwas ganz aus dem Sinne ſchlagen; io n' ho gia fatto il pianto, ich habe darum ausgetrauert.

Pianto, ta, part. von piangere, geweint, beweint.

Piantoncello, Piantoncino, ſ. m. dim. ein kleiner Setzling, junger Sprößling.

Piantóne, ſ. m. ein Setzling, Setzzweig, meiſtens vom Oelbaum; fig. ein Abkömmling, Zweig; dar un piantone ad uno, einen im Stiche laſſen.

Pianura, ſ. f. eine Fläche, Ebene; flaches, plattes Land.

Pianuzzo, ſ. m. der Hals, das Fries an Säulen.

Piare, v. r. n. ſingen, wie die Vögel, wenn ſie die Liebe empfinden, quando l' augel pia, allor deſia il mio cuor drudo avere.

Piaſtra, ſ. f. eine Platte von Metall — die Platte am Schloſſe — Grind, Schuppen, welche die Krätze macht — ein Panzer — eine ſilberne Münze in Toskana, die unter der Medizeiſchen Regierung geſchlagen wurde, und 7 Lire (einen Laubthaler) gilt.

Piaſtrella, ſ. f. dim. eine Platte, flaches Steinchen, zum Kinderſpiel.

Piaſtrello, ſ. m. dim. Leder, Läppchen zum Pflaſterſchmieren; ein Pfläſterchen.

Piaſtretta, ſ. f. dim. ein Plättchen, kleine Platte von Metall.

Piaſtriccio, ſ. m. ein Miſchmaſch; piaſtriccio di parole, ein verwirrtes Gewäſche.

Piaſtrino, ſ. m. Bruſtſtück, Bruſtpanzer von Gitterwerk.

Piaſtrone, ſ. m. ein Bruſtpanzer.

Piatà, piatade, piatate, ſ. pietà, e compaſſione.

Piateggiare, v. r. n. ſ. piatire,

Piatire, v. n. rechten, proceſſiren, klagen, eine Sache vor Gericht führen; ſtreiten mit Worten, disputiren; piatire il pane, nicht das liebe Brot haben; bald verhungern; piatire co' cimeteri, auf der Grube gehen; murare e piatire è un dolce impoverire, durch das Bauen und Prozeßführen wird mancher mit Luſt arm; præſ. auf iſco.

Piatitore, ſ. m. der proceſſirt, Proceſſe führet — ein Zänker.

Piáto, ſ. m. eine Rechtsſache; Proceß, Streitſucht; ein Zank, Streit, Zwiſt — Sorge, Unruhe — Sache, Angelegenheit — Vorſchlag, Gelegenheit, Parthey; il piato loro, ihre Angelegenheit; il negare è il fior del piato, das iſt: Si feciſti nega, eſt prima regula juris — darſi piato di qualche coſa, ſich um etwas bekümmern; un buon piato di parentado, eine gute Parthie ſich zu verheurathen.

Piatoſo, ſa, adj. ſ. pietoſo, pio.

Piatta, ſ. f. ein plattes Fahrzeug.

Piattaforma, ſ. f. Stückbette.

Piattelláta, ſ. f. ein Schlag mit dem Teller.

Piattelletto, piattellino, piattello, ſ. m. ein Schüſſelchen, ein Teller: piattello di lampada, das Oelgefäß in den Kirchenlampen.

Piattellóne, ſ. m. aug. eine große Schüſſel.

Piattería, ſ. f. Geſchirr, Schüſſeln, Teller.

Piatto, ſ. m. eine Schüſſel — ein Teller — ein Gericht, Speiſe — Tiſch, Koſt; il re mi dava mille ſcudi d' oro pel mio piatto, der König gab mir tauſend Thaler für meinen Tiſch, für meine Koſt; dare ad uno il piatto, einem die Koſt geben — die Fläche des Degens; dare di piatto, mit der Degenfläche ſchlagen.

Piatto, ta, adj. verſteckt, geduckt — flach, breit; viſo piatto, ein dickes, plumpes Geſicht; di piatto, adv. mit der Fläche, mit dem flachen Degen; co cogliere uno di piatto, einen mit dem flachen Degen treffen; menar ad uno di piatto, mit flachem Degen nach einem hauen; di piatto, heimlich, verſtohlener Weiſe.

Piattola, ſ. f. eine Filzlaus; vivere di bujo come le piattole, ganz einſam, unbekannt leben; piattole, fig. (des Geſtankes wegen) Niederträchtigkeit, ſchmuziges, filziges Weſen; dar nelle piattole, ſich niederträchtig, ſchmuzig, verächtlich betragen — piattola, auch, ein Mehlkäfer — Baumlaus.

Piáttolo, ſ. m. eine Art Feige.

Piattoloſo, ſa, adj. lauſig, verlauſt, ſchmuzig, eckelhaft.

Piattonare, v. r. a. fuchteln, mit dem flachen Degen, ꝛc. hauen.

Piattonáta, ſ. f. eine Fuchtel; Hieb mit dem flachen Degen, ꝛc.

Piattóne, ſ. m. augm. eine große Schüſſel — Filzlaus.

Piazza, ſ. f. ein Platz; Markt, Marktplatz; Ort, Platz; piazza, o piazza d' arme, eine Feſtung, Waffenplatz; piazza morta, ſ. morto — die Kaufmannſchaft; die Innung der Kaufleute; in piazza, e in mercato ogn' uno è licenziato, auf dem Markte kann jedermann ohne Abſchied weggehen; che fa la piazza? wie ſteht der Wechſelcours?

cours? was iſt der Waarenpreis? far bella la piazza, einen Auflauf verurſachen; far bella la piazza, ſich Platz machen; far piazza, Platz machen; far piazza, groß Aufſehen machen; Leute um ſich her verſammeln; ſich berühmt machen; queſta roba fa piazza, der Markt iſt mit Waaren überſchwemmt; far il bello in piazza, herumſchlendern, den ganzen Tag ſpazieren gehen; eſſere piene le piazze d'una coſa, die ganze Stadt davon voll ſeyn; chi fa la caſa in piazza, o egli la fa alta, o egli la fa baſſa, prov. wer ſich mit etwas öffentlich ſehen läßt, muß ſich es gefallen laſſen, wenn er getadelt wird; far piazza polita, etwas rein abſchneiden, rein auskehren, fig. und im Scherz.

Piazzáta, ſ. f. ein pöbelhafter Spaß; worüber der Pöbel lacht; fare una piazzata, den Leuten etwas zu lachen machen.

Piazzeggiare, v. r. n. auf den Plätzen herumſpazieren — herumſchlendern, und nichts thun; Spaß, Tändeleyen treiben.

Piazzetta, ſ. f. dim. ein Plätzchen, kleiner Platz; fig. piazzette della luna, die hellen Fleckchen im Monde.

Piazzuóla, ſ. f. dim. ein Plätzchen.

Pica, ſ. f. die Aelſter — ſeltſame Luſt ſchwangerer Weiber; pica marina ſ. fraticella.

Picardia, ſ. f. die ehemalige Provinz, Picardie; fig. andar in picardia, an den Galgen kommen.

Picca, ſ. f. eine Pike; Spies — Zwiſt, Wetteifer; mettere due perſone a picca di gentillezza, zwiſchen Zweyen einen Wetteifer in der Artigkeit erregen; picca, ein heimlicher Groll. (Franzöſiſch.)

Piccabue, der Ochſenhacker, ein Vogel in Senegal.

Piccante, adj. com. ſcharf von Geſchmack; anzüglich, ſpitzig, pikant, von Reden. vin dolce piccante, ſüßer und zugleich reizender Wein.

Piccare, v. r. a. ſtechen; fig. ſticheln, mit Worten zum Zorn reizen; piccarſi di alcuna coſa, ſich etwas getrauen; ſich einbilden, man könne worinn fortkommen; ſich eine Ehre, ein Verdienſt woraus machen; egli ſi picca di voler fare da filoſofo; mi picco di eſſer galantuomo; piccarſi d'alcuna coſa con alcuno, es mit einem aufnehmen; es einem gleichthun, nachthun wollen — einen etwas ſcharfen Geſchmack haben, von Getränken; piccarſi nel giuoco, im Spiel hitzig werden.

Piccáro, ſ. m. ein Bettler, Lumpenkerl, ꝛc.

Piccáta, ſ. f. ein Stich, Stoß mit der Pike.

Piccatíglio, ſ. m. klein gehackt Fleiſch zur Speiſe.

Picchettato, ta, adj. ſprenklig, fleckig.

Picchetto, ſ. m. Piket, Piketſpiel — ein Piket bey der Armee.

Picchiamento, ſ. m. das Schlagen, Pochen, Klopfen; divoto picchiamento di petto, das Schlagen an die Bruſt, aus Andacht.

Picchiante, ſ. m. ſ. piccatiglio.

Picchiante, adj. com. pochend, klopfend, anſchlagend.

Picchiapetto, ſ. m. ein Andächtler, Kopfhänger, Heiligenfreſſer — ein Kreuzchen oder anderes dergleichen Gehäng von Edelſteinen, am Halſe der Frauen.

Picchiare, v. r. a. pochen, klopfen, anpochen, anklopfen; picchiare l'uſcio, oder all' uſcio, an der Thüre klopfen; picchiare co' piedi, o picchiar l'uſcio co' piedi, Geſchenke bringen — prügeln, ſchlagen.

Picchiáta, ſ. f. ein Schlag, Stoß, der einen Laut von ſich gibt, z. B. an der Thüre — picchiate, Schläge, Prügel; fig. Schlag; Verluſt einer Sache, die man beſonders lieb hat.

Picchiato, ta, part. angeklopft, geſchlagen — ſprenklig; ſo viel als picchiettato, ſ.

Picchiére, ſ. m ein Pikenier.

Picchierella, ſ. f. fare, o dare la picchierella, wamſen, ausprügeln — aver la picchierella, fig. gewaltigen Appetit haben; recht hungerig ſeyn; (beydes niedrig.)

Picchierello, ſ. m. dim. Pikhammer; kleiner Hammer mit zwey Spitzen.

Picchiettare, v. r. a. ſprenkeln, ſprenklig machen.

Picchiettato, ta, part. ſprenklig, geſprenkelt, fleckig.

Picchiettatura, ſ. f. bunte Flecken; Geſprenkel.

Picchio, ſ. m. ein Specht; picchio minore, der Baumläufer; picchio grigio, ſ. raperino; picchio verde, Grünſpecht; ſtiacciar come un picchio, ſich heftig entrüſten; lärmen, poltern, wüthen; in prov. vendere picchj per pappagalli, einen blauen Dunſt vormachen, ꝛc — ein Stoß, Schlag; ſ. picchiatta.

Picchiola, ſ. f. der Brand an den Orangenbäumen.

Piccia, ſ. f. eine Reihe Semmel, Schichtſemmel.

Piccinàcolo, e piccináco, ſ. m. ein Knirps, Burzel, Zwerg.

Picci-

Piccinino, na, adj. dim. ganz klein.

Piccino, na, adj. dim. klein; diventar piccin piccino, einkriechen, zuſammenſchrumpfen; fig. ganz kleinlaut werden.

Picciolanza, ſ. f. ſ. picciolezza.

Picciolello, la, adj. dim. ganz klein.

Picciolctto, ta, adj. dim. ſehr klein.

Picciolezza, ſ. f. die Kleinheit.

Picciolino, na, adj. dim. ſehr klein; da picciolino, von Geburt an, oder aus; ſ. m. ſ. picciolo.

Picciolo, ſ. m. ein florentiniſcher Heller; lira di piccioli ehedem ſo viel als lira d' argento, um dieſe Münze von einer lira d' oro zu unterſcheiden.

Picciolo, la, adj. dim. klein; a picciol paſſo, ganz ſachte.

Piccioncello, Piccioncino, ſ. m. dim. ein Täubchen, kleine Taube.

Piccióne, ſ. m. eine Taube; piccioni groſſi, Haustauben; piccioni terrajuoli, Feldtauben; piccioni da ghianda, wilde Tauben, beſſer palombi; piccion da buſto, ein liſtiger Kopf; fig. ein einfältiger Schöps; — ein Gimpel, Tölpel, Schöps.

Picciuoletto, ſ. m. dim. ein Stielchen, kleiner Stiel am Obſt.

Picciuólo, ſ. m. der Stiel am Obſt, Früchten, Blumen; fig. die männliche Ruthe — der Henkel an Knöpfen; ſtar bene, o male, o eſſer forte, o debole ſu i picciuoli, ſtark oder ſchwach auf den Füßen ſeyn.

Picco, ca, adj. geſtochen; gerührt; picco di geloſia; a picco, adv. ſenkrecht, gerad; andar a picco, untergehen, verſinken — picco, ſ. m. hoher, ſteiler Berg; Picco di Teneriffa, das höchſte Gebirge auf der Inſel Teneriffa.

Piccolamente, adv. wenig — klein, ſchlecht, ohne Anſehen.

Piccolello, piccoletto, a, dim. ſehr klein, ganz klein.

Piccolezza, ſ. f. die Kleinheit.

Piccolino, na, dim. ſehr klein.

Piccoliſſimo, ma, piccoliſſimo, ma. adj. ſup. ſehr gering, ſehr klein, ſehr niedrig.

Piccolo, o Bagatino, ſ. m. eine kleine venetianiſche Scheidemünze, ungefähr ein Dreyer.

Piccolo, la, adj. klein; in piccola ora appreſſo, kurz darauf; ſubſt. dal piccolo al grande, vom Kleinen ins Große; da piccolo, von Kindesbeinen an; vino piccolo, der Lauer, Lauerwein; prov. a piccol forno poche legne baſtano, ein kleiner Haushalt hat wenig Ausgaben; a piccol pignattino poco fuoco baſta, das nämliche; ogni piccola nuvola guaſta il bel ſereno, ein verſtelltes Auge ſchändet das ganze Geſicht; in piccolo, adv. im Kleinen.

Picconajo, ſ. m. ein Häſcher — Schanzgräber; ein Pikenier.

Piccóne, ſ. m. eine Spitzhau; Pickel; piccone a lingua di botta, Spitzhammer der Maurer — eine Pike.

Picconiére, ſ. m. ein Schanzgräber.

Piccoſo, ſa, adj. kriklicht, zänkiſch, kitzlich, empfindlich.

Piccozza, ſ. f. Häckchen mit einem Hammer auf einer Seite.

Piccozzino, ſ. m. dim. ein Beilchen, kleine Art.

Pícea, ſ. f. eine Fichte; Fichtenbaum.

Pico, ſ. m. ſ. picchio. ſpitziger Berg.

Picupiolo, ſ. m. ſ. alcione.

Pidocchiaccio, ſ. m. augm. eine große Laus.

Pidocchiería, ſ. f. Knickerey, Lauſerey — Lumperey, Lappalie.

Pidocchietto, ſ. m. dim. ein Läuschen, kleine Laus.

Pidocchio, ſ. m. eine Laus; pidocchio di mare, Meerlaus — die Blattlaus, Neſſe; ſcorticare il pidocchio, ſ. ſcorticare.

Pidocchioſo, ſa, adj. lauſig, voll Läuſe — lumpig, ſchlecht.

Piè, ſ. m. (in pl. piè, und bey den Alten piei) ſ. piede.

Piéde, ſ. m. der Fuß der Thiere — der Stamm, Schaft des Baumes; far piede, einen ſtarken, ſchönen Stamm treiben; fig. guten Grund legen — ein Stock, Steugel; un piede di majorana, ecc.; ein Schuh in der Meßkunſt, Werkſchuh — Fuß in Verſen — der Fuß, Untertheil; piè del letto, del monte ecc. Fuß, Stütze, Grund; andare a piè d' Iddio, ſterben; andar co' ſuoi piedi, ganz allein gehen; ſeine Füße brauchen; andar pe' ſuoi piedi checcheſſia, ordentlich, den natürlichen Weg gehen; ſu due piedi, ſtehenden Fußes, ſogleich, ſtracks; un piede di viole, di garofani, ein Violen- Nelkenſtöckchen; a ogni piè ſoſpinto, adv. ſehr oft, alle Augenblicke; a piede, appiede, a piedi, appiè, zu Fuß; gente a piede, Fußvolk; a piè giunti, mit den Füßen beyſammen; a piè pari, mit gleichen Füßen; fig. gemächlich — a piede, appiede, a pie, o appie, praep. am Fuß, unten, zu unterſt; appiè della lettera, unten am Briefe; aver piede, feſten Fuß bekommen, ſich feſt geſetzt haben, ꝛc. baciare i piedi, die Füße küſſen; (auch) danken; battere i piedi, ſehr aufgebracht

bracht werden, toben, vor Zorn mit den Füßen ſtampfen; cadere tra piedi alcuna coſa, einem etwas aufſtoßen; in die Hände kommen; capopiede, adv. das Oberſte zu unterſt; verkehrt; fig. umgekehrt; ſubſt. Schnitzer, Verſehen; cercare cinque piedi al montone, immer Schwierigkeiten machen. Dappiè, o dappiede, unten — dar de' piedi, mit dem Fuße ſtoßen; dar de' piedi in terra, entlaufen; dar di piè al cavallo, dem Pferd den Sporn geben; entrar ne' piedi d' alcuno, einen vertreten; an deſſen Stelle kommen, in ſeine Rechte eintreten; eſſere, o ſtare in piedi, vorhanden ſeyn; in gutem Stand ſeyn; noch völlig da ſeyn; eſſer ne' piedi d' alcuno, in eben dem Falle ſeyn; ſe foſſi ne' ſuoi piedi, wenn ich ſo wäre wie er; fare i piè gialli, umſchlagen, vom Wein; farſi da piede, an einem von beyden Enden wieder anfangen; guardarſi a' piedi, ſich erſt bey ſeiner Naſe zupfen; laſciare in piede, etwas ſo laſſen wie es iſt; lavarſi le mani, e i piedi di alcuna coſa, ſchlechterdings womit nichts zu thun haben wollen; levarſi in piedi, aufſtehen; metterſi la via tra' piedi, ſich geſchwind fortmachen ꝛc.; metter, o por piede in qualche luogo, den Fuß wohin ſetzen, wo hinein gehen; metter piede fuori di alcun luogo, heraus gehen; metter tra piedi alcuna coſa, etwas vortragen, vorbringen; piede innanzi piede, adv. Fuß vor Fuß, gemach, langſam; con piè ſecco, adv. trocknes Fußes; fig. ins Gelag hinein, ohne Ueberlegung; por piede innanzi ad alcuno, über einen gehen, ihn übertreffen; reſtare in un piede, ſtehen bleiben; rimanere in piede, fortdauern; in ſeinem Zuſtand bleiben; ſtar in piedi, aufrecht ſtehen; ſtar da un piede, aus einem Steigbügel kommen; ſtimar uno come il terzo piede, gar nichts achten; tener il piede in due, o in più ſtaffe, ſich auf alle Fälle bereit halten; eine Zwickmühle haben; tenere il piede, ſtill ſtehen; tenere in piede, erhalten; trarre il piede d' alcun luogo, von einem Ort weggehen; gettarſi a' piedi d' uno, einem zu Füßen fallen; aver truppe in piedi, Volk auf den Beinen haben; colle mani e co' piedi, mit Händen und Füßen; aus allen Kräften; aver meſſo due piedi in una ſcarpa, ſchwanger ſeyn (niedrig); dar del piè al vento, al rovajo, gehenkt worden ſeyn; le coſe non camminano di buon piede, die Sachen gehen nicht gut; non tutti i piedi calzano una ſcarpa, es ſchickt ſich nicht ein jeder zu allen Dingen; mancar il terreno ſotto i piedi — non ſaper quanti piedi s' entrino in uno ſtivale — picchiar l' uſcio co' piedi, ecc. ſ. terreno, ſtivale, picchiare, ecc. Piede colombino, e piede di colombo, Storchſchnabel, ein Kraut. Piè corvino, der böſe Hahnenfuß, eine Giftpflanze. Piede di lione, Sinau, Löwenfuß. Piede o Piè vitellino, ſ. gichero. Piede di lepre, Haſenlattich — Piè di pollo, Knoten in Tauwerk.

Piedeſtallo, e piediſtallo, ſ. m. der Säulenfuß; Fußgeſtell, Poſtement; fig. die Stütze, der Grund; Unterſtützung.

Piedeſtílo, ſ. m. ſ. piedeſtallo.

Piédica, ſ. f. Schlinge, Vögel zu fangen; ein Sägebock.

Piedíno, ſ. m. dim. ein Füßchen, kleiner Fuß.

Piediſtallo, ſ. m. ſ. piedeſtallo.

Piéga, ſ. f. plur. pieghe eine Falte, der Bruch; prendere, o pigliare mala piega, einen ſchlimmen Gang nehmen, ſchlimm werden; ein ſchlimmes Ausſehen gewinnen; ſich auf eine ſchlimme Seite legen; eſſere in piega, dar piega, ecc. nachgeben, zurückweichen; i nemici diedero piega, erano in piega, der Feind wich; confeſſione ſenza piega, eine offenherzige Beicht, ein öffentliches Bekenntniß.

Piegamento, ſ. m. die Faltung, Zuſammenlegung, Biegung; met. abbaſſamento, ſ.

Piegare, v. r. a. beugen, biegen — falten, zuſammenlegen; brechen, Tuch, ꝛc. falzen, Papier — wohin richten, beugen; piegar le mani, die Hände falten; l' onde piegan l' erbe, die Fluth drückt das Gras nieder; v. n. et n. p. ſich biegen, ſich ziehen; il fumo piega, oder piegarſi verſo dove tira il vento, fig. nachgeben, ſich gefallen laſſen — weichen, zurückweichen, von Truppen; Einen wozu bringen, bereden, bewegen — verändern; piegarſi al verde, ins Grüne fallen; piegarſi alle proferte, ſich durch Verſprechungen gewinnen laſſen; egli piega al furfante, er ſieht ſchelmiſch aus; piegarſi alle preghiere di alcuno, ſich auf jemandes Bitten bewegen laſſen. L' orazioni non piegano i decreti del cielo; niuna forza può piegar il mio amore.

Piegatello, ſ. m. Riegelhaken im Schloſſe.

Piegato, ta, part. gebeugt, gebogen, ꝛc. ſ. piegare.

Piega-

Piegatoje, ſ. f. plur. num. ein Biegſänglein.

Piegatura, ſ. f. die Beuge, Beugung; der Bug, die Faltung, Krümmung.

Pieghetta, ſ. f. dim. ein Fältchen.

Pieghetto, ſ. m. dim. ein Päcktchen, Päckel.

Pieghévole, adj. com. biegſam, beugſam, ſchmeidig, folgſam, nachgebend.

Pieghevolezza, ſ. f. die Biegſamkeit, Geſchmeidigkeit.

Pieghevolmente, adv. biegſamer, folgſamer Weiſe; leicht.

Piégo, ſ. m. ein Paket Briefe.

Piegolíno, ſ. f. dim. ein Fältchen.

Piéna, ſ. f. das Anſchwellen, Anlaufen des Waſſers; fig. ein Auflauf des wüthenden Volks; ein Strom, eine Menge von jeder Sache; corre uno in piena, aus allen Kräften auf einen zuſchlagen; andarſene colla piena, mit fortgedrängt, vom Gedräng hingeriſſen werden; fig. der allgemeinen Meinung folgen.

Pienamente, adv. völlig, gänzlich, ganz und gar.

Pienezza, ſ. f. die Fülle, Vollheit, Anfüllung; pienezza di ſtomaco, die Ueberladung des Magens.

Pieniſſimamente, adv. ſup. ſehr ausführlich, ſehr vollſtändig.

Pieniſſimo, ma, adj. ſup. ſehr vollkommen, vollſtändig, ausführlich.

Pienitúdine, ſ. f. die Fülle, Vollheit; fig. ſtare in pienitudine, ſatt ſeyn.

Piéno, ſ. m. die Fülle, Vollheit; nel pieno della notte, del verno, mitten in der Nacht, im Winter ꝛc.; avere, o eſſervi il ſuo pieno, alles haben, was man wünſchen oder verlangen kann.

Piéno, na, adj. voll; pien, come un' uva, geſtopft voll; ricordarſi con più piena memoria, ſich noch beſſer beſinnen, erinnern; pieno di corteſca, voll Höflichkeit; luna piena, der Vollmond; aver piena memoria di checcheſſia, im völligen Andenken haben; più pieno ſapore, beſſerer Geſchmack; aver il ſuo pieno reſpiro, einen völlig freyen Athem haben; far una piena infuſione di fogli, fiori, ecc. eine ſtarke Infuſion machen; in pieno populo, in pien conſiglio, in pieno concilio, öffentlich, vor allen Leuten, in voller Verſammlung ꝛc.; piena poteſtà, pieno potere, völlige Macht — ſatt, voll; eſſere pieno di alcuna coſa, fino alla gola, einer Sache herzlich ſatt ſeyn; a ventre pieno ogni cibo è amaro, wenn die Maus ſatt iſt, ſchmeckt ihr das Mehl bitter; avere pieno lo ſtefano, den Bauch voll haben ꝛc.; in caſa piena preſto ſi fa da cena, ein Reicher leidet nie Hunger; pien di colore, ſtark gefärbt, als Seide ꝛc.; pieno d' anni, e pieno d' età, ſehr alt; eſſer pieno il paeſe di alcuna novella, die ganze Stadt davon voll ſeyn; alle Leute wiſſen es; colpo pieno, botta piena, ſpada piena, ein Schlag, Stoß, der mit ſeiner ganzen Stärke angebracht wird; corre in pieno, o in piena, voll treffen, im Schießen oder Schlagen (das Gegentheil von corre ſcarſo, nur ſtreifen); pieno, in der Muſik ausgefüllt, ganz vollſtändig in Anſehung der Stärke einer Konſonanz oder eines Accordes; coro pieno, der volle Chor.

Pienotto, ta, adj. etwas voll, ziemlich voll; (meiſt) quabbelich, fett, fleiſchicht; mano pienotta.

Piéta, ſ. f. (poet.) Kummer, Qual, Pein — Mitleid.

Pietà, pietade, pietate, ſ. f. Liebe gegen ſeine Verwandten, ꝛc. Frömmigkeit, Gottſeligkeit; Gottesfurcht; liebreiche Geſinnung gegen den Bedürftigen — Erbarmen, Mitleid, far pietà a qualcheduno, einem Dürftigen helfen; muovere a pietà, zum Mitleid bewegen; rimirare uno con occhi di pietà, mit mitleidigen Augen jemand anſehen; mi vien pietà del miſerello, mich jammert des Elenden; ein Gemälde der ſchmerzhaften Mutter Maria.

Pietanza, ſ. f. die Portion Speiſe eines Kloſtergeiſtlichen; far bandire una grande pietanza, aufſchüſſeln, eine große Mahlzeit geben; (alt) für pietà, ſ.

Piética, ſ. f. ein Bock, Geſtell; Sägebock.

Pietoſamente, adv. mitleidig, aus Mitleid.

Pietoſetto, ta, adj. dim. weichmüthig, von Mitleid erweicht.

Pietoſiſſimamente, adv. ſup. ſehr mitleidig, ſehr barmherzig, gottesfürchtig.

Pietoſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr mitleidig, barmherzig, gottesfürchtig.

Pietoſo, ſa, adj. mitleidig, liebreich; fromm, gottſelig; la madre pietoſa fa la figlia tignoſa, eine gar zu gute Mutter macht ungerathene Kinder.

Piétra, ſ. f. der Stein; pietra filoſofale, der Stein der Weiſen; pietra di paragone, Probierſtein; pietra metallica, Stufe; il mal della pietra, der Stein in der Blaſe; pietra focaja, o da fuoco, Feuerſtein; pietra di ſcandalo, Stein des Anſtoßes; tirar la pietra,

pietra, e naſconder la mano, prov. Unheil anrichten, und thun, als wüßte man nichts darum; la botte ha il mal di piétra, das Faß iſt auf der Neige; pietra arenaria, Sandſtein pietra a candela, ein mit Quarzadern durchſtreifter Jaspis, welchen bey den Schwefelſümpfen die ſulphuriſchen Dämpfe ſo durchfreſſen haben, daß nur noch die Quarzadern zuſammenhängen; pietra aquilina, der Adlerſtein; pietra cerro, die äußere, durch Eiſentheilchen befeſtigte, Kruſte des Steins, den die Toskaner pietra ſerena nennen, ſ pietra ſerena — pietra colombina, ſ. pietra ſerena — pietra de' lavezzi, pietra di como, de' grigioni, der Tropfſtein, dem ſächſiſchen Serpentinſtein gleich; pietra di Roſina, eine Art Schiefer, grün und faſericht, mit kleinen Talkblättern, einigen Arten von Amianth etwas ähnlich; pietra di torre, im Sieneſiſchen, ſo viel als Macigno, ſ. — pietra dura, ein jeder Hornſtein, von edler Art; pietra forte, ein Mergelſtein, der zum Pflaſter zu Florenz gebraucht wird; pietra imboſchita, ein Dendrit; pietra fungaja, ein weißer Stalaktitähnlicher zuſammengeſinterter Kalktuf, auf welchem, wenn er in den Keller gelegt, und mit Waſſer begoſſen wird, Schwämme wachſen; pietra miliaria, ein Hirſenähnlicher Stein, welches die Spitzen von Echiniten-Stacheln ſind; pietra lenticularia, ein linſenförmiger poröſer Stein, der aus Nautiliten und Ammoniten beſtehet; pietra morta, die oberſten untauglichen Schichten von Macigno; pietra nefritica, der grüne Speckſtein, auch Nierenſtein; pietra nicchia, ein Muſchelmarmor von verſchiedenen Farben, der durch das Poliren einen ſchönen Glanz erhält; pietra pidocchioſa, ein dichter Tuffſtein von hellgrauer Farbe mit kleinen ſchwarzen und weißen Streifen bezeichnet; pietra quadrata, kubiſche Schwefelkieskriſtallen oder markaſitiſche Würfel; pietra ſalina, ſ. piperino; pietra ſereno, eine Art von Macigno, blaulicht grau, porös, dient zu Säulen in den Kirchen in Toskana; pietra ſpugnoſa, ein Schwammförmiger Stein, deſſen inwendige Höhlungen vermittelſt kleiner Löcher zuſammenhängen, und bey Cività vecchia voll Seeinſekten (mutili) ſind; pietra talchina, ein glimmeriger Stein; pietra turchina, ſ. pietra ſerena; pietre cancanute nere, allerley ſchwarze geformte Geſchiebe bey Chianciano in Toskana; pietre variolarie, gerollte Geſchiebe von verſchiedenen Steinarten, beſonders aber von Serpentin in Toskana; pietra cornea, Hornſtein; pietra delle Amazoni, eine Art Nierenſtein; pietra di porco, Stinkſtein; pietra di mocho, eine Art Achat, der unter allen am durchſichtigſten iſt; pietra di Lavrador, Labradorſtein; pietra armena, ein aus Bergblau und Kalkerde beſtehender Stein, der ins Feuerfarbige fällt; pietra giudaica, Judenſtein; pietra epatica, Leberſtein; pietra obſidiana, eine Art vulkaniſches Glas; pietra picea, Pechſtein; pietra atramentaria, Atramentſtein, Dintenſtein; pietra di Bologna, der Bologneſer Spat, der Bononiſche Stein; pietra ſcalare, priſmatiſcher Stein, vulkaniſcher Abkunft; pietra ſtellaria, Sternſtein; pietra malaccenſe, oder pietra d' iſtrice, der Stachelſchweinſtein; pietra ceraunia, der Donnerkeil; pietra regna, ſ. Etíte; pietra coracia, Rabenſtein; pietra ſarmia, harte Concretion von Laub und andern Vegetabilien; pietra lince, ſ. Belennite.

Pietraja, ſ. f. ein Steinbruch.

Pietrata, ſ. f. der Steinwurf, der trift.

Pietrella, ſ. f. ſ. pietruzza.

Pietrificare, v. r. a. verſteinern, verhärten.

Pietrificato, ta, part. verſteinert.

Pietróne, ſ. m. ein Wacken, großer Stein.

Pietroſo, ſa, adj. ſteinig, voll Steine.

Pietruzza, pietruzzola, Pietruzzolina, ſ. f. dim. ein Steinchen, kleiner Stein.

Pieváno, na, adj. et ſ. ſ. piovano.

Piéve ſ. f. eine Landdechaney.

Pieviale, ſ. m. ſ. piviale.

Pifania, ſ. f. ſ. befanía.

Pifara, ſ. f. ſ. piffero.

Pifferare, v. r. a. auf der Pfeife blaſen — fig. prügeln.

Pifferetto, ſ. m. ein Schregmaß.

Pifferína, ſ. f. dim. ein Pfeifchen.

Piffero, ſ. m. eine Pfeife, Querpfeife — ein Querpfeifer; far come i pifferi di montagna, auf Schläge ausgehen, und Schläge davon tragen.

Pifferone, ſ. m. eine große Pfeife, Querpfeife; einer der ſich ſtark ausſchnaubt.

Pígamo, ſ. m. Wieſenraute, Heilblatt.

Piggioramento, piggiorare, piggiorato, piggiore, ſ. peggioramento, ecc.

Pighertà, ſ. f. ſ. pigrizia.

Pigiare, v. r. a. drucken, preſſen, zuſammenpreſſen; keltern.

Pigia-

Pigiato, ta, part. gedrückt, gepreßt; gekeltert.

Pigiatore, ſ. m. ein Preſſer, der zuſammenpreßt.

Pigiatura, ſ. f. das Preſſen.

Pigionále, adj. com. et ſ. ein Miethmann, Hausmann.

Pigionante, adj. com. et ſ. ein Miethmann, Abmiether; der zur Miethe wohnt.

Pigione, ſ. f. die Miethe, der Miethzins, Hauszins; torre a pigione, abmiethen; ſtare a pigione, zur Miethe wohnen; pagar la pigione, den Hauszins bezahlen; pigliare a pigione, miethen; dare a pigione, vermiethen.

Pigliamento, ſ. m. das Nehmen; die Nehmung, Wegnehmung.

Pigliamoſche, ſ. m. der Fliegenfänger.

Pigliante, adj. com. der Nehmer; der nimmt, oder empfängt.

Pigliare, v. r. a. nehmen, wegnehmen, ergreifen, faſſen, anfaſſen, ꝛc. aufnehmen, annehmen; fangen; pigliar occaſione, die Gelegenheit ergreifen; pigliar cagione, Gelegenheit nehmen; pigliare in buona, ed in mala parte, wohl und übel nehmen; pigliare i patti, die Bedingungen annehmen; fangen, berücken, betrügen; pigliare uno con promeſſe, con arte; wählen; le femmine in ogni coſa pigliano il peggio; pigliare uno, l' animo di alcuno, jemand verliebt machen; einnehmen; pigliarſi di una coſa, ſich in etwas verlieben; pigliar la cioccolata, cibo, medicamenti, die cioccolata nehmen, Speiſe zu ſich nehmen, Arzeney einnehmen; pigliarſi, bekleiben, Wurzel faſſen; pigliare a fare, a dire checcheſſia, etwas anfangen zu thun, zu ſagen; pigliare animo, Muth faſſen; pigliar conſiglio, zu Rath gehen, berathſchlagen; pigliarſene male, übel bekommen; ſchlimm ablaufen; pigliar nelle parole, in parole, einen fangen in Worten; pigliare aria, freye Luft ſchöpfen; vor das Thor ſpazieren gehen; pigliar moglie, eine Frau nehmen; pigliar la febbre, il ſonno, ecc. das Fieber kriegen; einſchlafen, ſchlafen; pigliar diletto, Vergnügen finden, ſich vergnügen; pigliar diporto, ſ. diportarſi; pigliar ricreazione, ſich ergötzen; pigliar prova, probiren, verſuchen; pigliar terra, landen; pigliar porto, in Hafen einlaufen; pigliar pena d' alcuno, zur Strafe ziehen; pigliarſi pena d' alcuna coſa, ſich bekümmern; ſich worüber Kummer, Angſt machen; pigliare in fa[illegible]dio checcheſſia, einen Abſcheu wovor bekommen; pigliare in ſommo, oder in cottimo, eine Arbeit nicht Tageweiſe, ſondern um einen bedungenen Preis über ſich nehmen; pigliare il monte, an den Berg kommen, anfangen zu ſteigen; pigliarſi a' capelli, ſich einander bey den Haaren kriegen; pigliarla, o pigliarſela con uno, Händel mit jemanden anfangen; mit einem anbinden; pigliarſela da uno, recarſela da uno, ſ. recare; pigliarla per uno, einem überhelfen, beyſtehen; pigliar piede, ſ. piede; pigliar la via, ſich auf den Weg machen; pigliarla co' denti, es mit aller Gewalt angreifen, ſich hitzig darüber machen; pigliare il fuoco, ſauer werden, vom Wein; pigliar mal talento, bös, zornig werden; pigliar la bertuccia, la monna, ecc. ſich bezechen; pigliare equivoco, ſich verſehen, ſich irren; pigliarla larga, pigliarla largamente, die Sache nicht zu genau nehmen, beſonders in Rechnungen; pigliar di mira, ſein Abſehen worauf haben, richten; pigliare le diſtanze, gli angoli, ecc. die Weite, die Winkel aufnehmen, abzeichnen; pigliar fiato, Athem holen; pigliar la fuga, die Flucht nehmen; pigliare alcuno ſpazio di checcheſſia, einen Raum einnehmen; pigliare a male, übel, unrecht nehmen, deuten; pigliare errore, ſich irren; pigliare un granchio, o granciporro, einen Bock machen, ſich verſehen; pigliar ombra, Verdacht ſchöpfen; pigliar penſiere, wofür beſorgt ſeyn; pigliar protezione di alcuna perſona, jemand in ſeinen Schutz nehmen; pigliare ammirazione, ſich wundern; pigliar campo, ſ. campo; pigliar partito, ſich entſchließen; pigliare in cambio, ſ. ſcambiare; pigliare il mondo com' e' viene, es nehmen wies kommt, ſich nicht grämen; pigliare uno a mazzacchera, einem beym Worte fangen; pigliare uccelli, peſci, Vögel, Fiſche fangen; pigliarſi faſtidio, ſich Mühe geben, machen; pigliare il puleggio, pigliar le moſſe, ſ. puleggio, moſſa; pigliar il panno pel verſo, o pigliare il mondo, o alcuna coſa pel ſuo verſo, o pigliare il verſo, es recht angreifen, anſtellen, anfangen; pigliare a nolo, ſ. noleggiare; pigliar pelo, pigliar il leon per il ciuffetto, pigliar vento, pigliar il ſale, ſ. pelo, ciuffetto, vento, ſale, ecc.

Pigliato, ta, part. genommen, ꝛc. ſ. pigliare.

Pigliatore, ſ. m. der Nehmer, Empfänger; fig. pigliator d' animi, einnehmender Menſch.

Piglia-

Pigliatrice, ſ. f. die Nehmerinn; fig. vagheggiatrice, e pigliatrice col ſuo ſguardo di chi ella ragguardava, welche die Herzen einnahm.
Pigliévole, adj. com. einnehmbar; leicht einzunehmen.
Piglio, ſ. m. das Nehmen, der Grif, das Zugreifen; dar di piglio a. q. c. nach etwas ſchnell greifen; dar di pigli, haſtig ergreifen, darüber her fallen; fig. es vornehmen, ſich darüber machen — ein Blick, Angeſicht; brutto piglio, ein ſaurer Blick; libero piglio, ein heiterer Blick; vago piglio, ein zärtlicher Blick.
Pigméo, ſ. m. ein Zwerg, Burzel.
Pigna, ſ. f. Gegenpfeiler am Brückenjoch — ein Bohrer zu den Pumpen; Salzſtein in den Salzſiedereyen; in der ehemaligen Lombardey, ein Kachelofen.
Pignatta, ſ. f. ein Topf; prov. alla pignatta, che bolle, le moſche non vi ſi approſſimano, von einem wüthenden Menſchen muß man ſich entfernen; rompere la pignatta, die Jungferſchaft verlieren.
Pignattáro, ſ. m. ſ. pentolaio.
Pignattello, pignattíno, ſ. m. dim. ein Töpfchen, kleiner Kochtopf.
Pignatto, ſ. m. ſ. pignatta.
Pignente, adj. com. ſtoßend, treibend.
Pígnere, v. irr. a. ſtoßen, fortſtoßen, forttreiben; vorwärts, hervor ſtrecken; pignere in terra, zur Erde ſtoßen — malen; auch, v. n. vorſtehen, vorwärts ſtehen, herausſtehen; pignere in fuori — hervorragen; pignere avanti, hervorſtrecken; pignerſi oltre, weiter fortgehen; praet. pinſi, part. pinto.
Pignéta, ſ. f. ſ. pineta.
Pignolo, ſ. m. der Pinienbaum, Zirbelbaum.
Pignoncello, ſ. m. dim. kleiner Mauerdamm an Flüſſen.
Pignóne, ſ. m. Mauerdamm am Fluſſe.
Pignoramento, ſ. m. Pfand, Verpfändung.
Pignorare, v. r. a. verpfänden, zum Pfand geben.
Pignoratívo, va, adj. (contratto) Verkaufcontract auf Wiederverkauf.
Pignorato, ta, part. verpfändet.
Pignuólo, ſ. m. ſ. pignolo.
Pigolare, v. r. n. piven, überhaupt; eigentlich ſchreyen, wie die Kiechen, oder jungen Vögel, wenn ſie gefüttert werden — wimmern, barmen, immer ohne Noth klagen; pimpeln; (niedrig.)
Pigolóne, ſ. m. der immer klagt; der denkt, er werde noch verhungern.
Pigramente, adv. faul, träg.
Pigrezza, ſ. f. ſ. pigrizia.
Pigrire, v. n. faul werden; praeſ. iſco.
Pigriſſimo, ma, adj. ſup. erzfaul.
Pigrízia, ſ. f. die Faulheit, Trägheit.
Pigro, gra, adj. faul, träg; pigra mano non piglia moſche, ein Fauler taugt zu nichts; il paeſe graſſo fa gli uomini pigri, wohlſeile Zeit macht faule Leute.
Piiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr fromm, ſehr gottesfürchtig, überaus barmherzig.
Pila, ſ. f. Pfeiler, worauf die Bogen einer Brücke ruhen — ſteinerner Waſſertrog, Waſſerhälter; pila dell' acqua benedetta, o dell' acqua ſanta, das Weihwaſſer-Becken von Stein an einem Pfeiler der Kirche — Kübel die Oliven zu ſtampfen — der eiſerne Stempel der Münzen — Mörſer; pila del batteſimo, der Taufſtein; ella è come la pila dell' acqua ſanta, ſie iſt wie der Weihwaſſerſtein; ein jeder will bey ihr eintauchen — pila marina, ein Seeball, oder zuſammengeballte Blätter von Seegras; far la pila, viel zuſammenſcharren; aver della pila, Batzen haben.
Piláo, ſ. m. Gericht von Reis.
Pilaſtráta, ſ. f. eine Menge Pfeiler.
Pilaſtrello, ſ. m. dim. kleiner Pfeiler.
Pilaſtrino, ſ. pilaſtrello.
Pilaſtro, ſ. m. ein Pfeiler, worauf Bogen ruhen.
Pilaſtróne, ſ. m. augm. großer, ſtarker Pfeiler.
Pilátro, ſ. m. Johanniskraut; Bertram; Speichelwurz, Zahnwurzel.
Pileggio, ſ. m. Seefahrt, ſ. paſſaggio, cammino.
Piliére, ſ. m. ein Pfeiler.
Pillácchera, ſ. f. Klunker, Koth; fig. Laſter, Fehler, Gebrechen; eine ſchändliche Handlung; fig. ein Knicker, Pfennigfurer, Geizhals, ꝛc.
Pillácola, ſ. f. Ziegen- und Schaflorbeer.
Pillare, v. r. a. mit einem Stößel ſtampfen.
Pillato, ta, part. geſtampft.
Pillicciajo, ſ. m. ſ. pellicciajo.
Pilliccione, ſ. m. ſ. pelliccione.
Pillo, ſ. m. Stößel, Stempel.
Píllola, e píllora, ſ. f. eine Pille, ein Kügelchen von vielerley biegſamer Materie; fig. inghiottir la pillola, es verbeißen, verſchmerzen; pillola di cipreſſo, Zypreſſennuß; pillole caprine, Ziegenlorbern; pillola di gallina, e ſciroppo di cantina, Eyer und Wein; (im Scherz.)
Pillolétta, pillolína, ſ. f. dim. ein Pillchen, kleine Pille.

Pillóne, ſ. m. ſ. mazzapicchio, e mazzeranga.
Pillora, ſ. f. ſ. pillola.
Pillotta, ſ. f. dim. ein kleiner Ballon; fare alla pillotta, mit dem kleinen Ballon ſpielen.
Pillottare, v. r. a. den Braten am Spies begießen; fig. mißhandeln, quälen; pillottare un baſtimento, ein Schiff aus dem Hafen in See führen.
Pillottato, ta, part. begoſſen, vom Braten, ꝛc.
Pilo, ſ. m. ein Wurfſpies der Römer — auch für pila, ſ.
Pilóne, ſ. m. ein Pfeiler.
Pilorcio, ſ. m. ſ. ſpilorcio.
Pilóro, ſ. m. das untere Mundloch am Magen, der Pförtner.
Pilóſo, ſa, adj. haricht, behaart, rauch.
Pilóta, pilóto, ſ. m. der Steuermann.
Piluccare, v. r. a. eine Weintraube abbeeren; fig. verzehren, eſſen.
Pilucello, ſ. m. eine Milbe.
Piluccone, ſ. m. der alles nimmt, wo er was kriegen kann; ein Geizhals.
Pimaccio, ſ. m. ein Pfühl, Kopfkiſſen, ſtatt piumaccio.
Pimacciuólo, ſ. m. dim. ein Kißchen.
Pimméo, ſ. m. ein Burzel, Zwerg.
Pimpinella, ſ. f. Pimpernelle; pimpinella maggiore, der Wieſenknopf; pimpinella della nuova Zelanda, der Widerhaken. (Botan.)
Pina, ſ. f. ein Tannzapfen, Tannapfel; der Saamen, ſo in den Fichten und Tannzapfen iſt; egli è largo come una pina verde, er hält viel vom Nehmen, nur nicht vom Geben; er iſt ein Filz, ſ. pinocchio.
Pinácolo, ſ. m. die Zinne, der Giebel.
Pinacotéca, ſ. f. Gallerie von Gemälden, Statuen u. dergl.
Pinaſſa, ſ. f. eine Art Handelsſchiff.
Pinca, ſ. f. Art langer Kürbis.
Pincerna, ſ. m. (lat) ſ. coppiere.
Pinchellóne, ſ. m. ein Tölpel, Pinſel.
Pincio, ſ. m. ſ. pinco, auch ein Fichtenapfel
Pinciomaríno, ſ. m. Art Thierpflanze Meer.
Pincióne, ſ. m. ein Fink, Vogel; meglio è pincione in mano, che tordo in fraſca, beſſer iſt, habe ich, als hätte ich.
Pincisbecco, ſ. m. Prinzmetall.
Pinco, e pincio, ſ. m. das männliche Glied.
Pincone, ſ. m. ein Tölpel, Laffe.
Pindareggiare, v. r. n. pindariſiren; allzu hoch reden.
Pindareſco, pindárico, ca, adj. com. Pindariſch; im Geſchmack des Pindarus.
Pineale, adj. com. (glandula) die Glandula pinealis, Wirbeldrüſe im Gihirn.
Pinéta, ſ. f. pinéto, ſ. m. ein Fichtenwald.
Pingente, adj. com. ſtoßeud, treibend.
Pingere, v. irr. a. malen — treiben, forttreiben, antreiben; pingerſi n. p. fortgehen, weiter gehen; praet. pinſi, part. pinto.
Pingovíno, ſ. m. ſ. Alca. il gran pingovino, der nordiſche Pinguin; die Fettgans; il piccolo pingovino, der Aelſteralk.
Pingue, adj. com. (lat.) fett.
Pinguédine, ſ. f. Fett, Fettigkeit.
Pinguedinóſo, ſa, adj. fettig, voll Fett.
Pinguino, ſ. m. ſ. pingovino.
Pinguiſſimo, ma, adj. ſup. äuſſerſt fett.
Piniéra, ſ. f. eine Gallerie.
Pinna, ſ. f. (lat.) die Floßfeder — Art Seemuſchel im Tarentiniſchen Meerbuſen, welche einen Büſchel feiner Haare oder Faſern von glänzender grüner Farbe führt, wovon man daſelbſt Handſchuhe, Beutel, u. dergl. verfertiget — ein Naſenflügel.
Pinnácolo, ſ. m. die Zinne, Spitze.
Pino, ſ. m. der Kiefer, die Föhre; die Fichte; fig. ein Schiff; pino dimeſtico, Piniolenbaum, Zirbelbaum.
Pinocchiato, ſ. m. kandirte Pinichen.
Pinocchio, ſ. m. Pinichen; Zirbelnuß.
Pinta, ſ. f. der Stoß, Trieb; fig. der Antrieb; Franzöſiſches Maß von 48 Cubikzoll.
Pinto, ta, part. geſtoßen, getrieben, ꝛc. gemalt; bunt.
Pintore, ſ. m. ſ. pittore.
Pintoréſſa, ſ. f. Malerinn.
Pintorio, ria, adj. ſ. pittoreſco.
Pintura, ſ. f. Malerey; ſ. dipintura.
Pinza, ſ. m. ein Schmierer, ein ſchlechter Scribler.
Pinzacchio, ſ. m. ein Kornwurm.
Pinzette, ſ. f. pl Kneipzange, Beißzange; pinzette dentate, Zängelchen der Wundärzte.
Pinzo, ſ. m. ſ. pungiglione.
Pinzo, za, adj. geſtopft voll; voll geſpfropft; aver l' epa pinza, den Ranzen voll haben.
Pinzóchera, ſ. f. eine Betſchweſter — eine Weltliche, die ſich als Nonne trägt.
Pinzocherato, ra, adj. wie eine Betſchweſter gekleidet, geſittet.
Pinzóchero, ſ. m. ein Kopfhänger, Betbruder; ein Tertiarius aus dem dritten Orden des h. Franciscus, der aus Andächtley eine Kutte trägt.
Pinzocherona, ſ. f. eine Erzſcheinheilige, Betſchweſter, Kopfhängerinn.

Pinzocherone, ſ. m. ein Erzſcheinheiliger, Erzheuchler.

Pio, a, adj. fromm, andächtig — mild; mitleidig.

Pioggerella, pioggetta, ſ. f. dim. kleiner Regen, Sprühregen.

Pióggia, ſ. f. der Regen; fig. una pioggia di fior cadde ſovra il ſuo grembo, ein Blumenregen, ꝛc. pioggia d' acqua, Waſſerfall, der einen Regen vorſtellt; pioggia dirotta, ein Platzregen; pioggia minuta, Staubregen.

Pioggioſo, ſa, adj. ſ. piovoſo.

Piombággine, ſ. f. Bleyweiß — Zahnkraut.

Piombare, v. r. n. ſenkrecht herabfallen, herabſtürzen; auf etwas gerade und mit Gewalt herabſchießen — piombare abbaſſo, herunterſtürzen; piombarſi, n. p. auf etwas laſten, drücken; v. a. piombare una coſa, etwas nach der Bleywage aufführen, ſtellen — ſchleudern, werfen — verbleyen.

Piombária, ſ. f. Bleyerzt, Zwitter.

Piombáta, ſ. f. eine Bleykugel, oder verbleyter Pfeil.

Piombato, ta, part. gerade herabgefallen, herabgeſchoſſen — geſchleudert — nach der Bleywage gerichtet — verbleyt; mit Bley verſehen — bleyfarbig, bleich — plump, ſchwer wie Bley.

Piombatojo, ſ. m. Oefnung, wodurch man etwas v. oben herab auf einen fallen läßt.

Piombatura, ſ. f. ſ. piombata.

Piombinare, v r. a. das Bley werfen; das Senkbley oder die Bleyſchnur brauchen; v. a. einen Abtritt fegen, reinigen.

Piombíno, ſ. m. Bley, Bleyſchnur, Senkbley, Bleywage — Gewicht an der Schnellwage — der Eisvogel, Königsfiſcher, ſ. martin peſcatore, piombini, Klöppel zu den Spitzen, ꝛc. ein Inſtrument Abtritte zu fegen — das Bley an Fiſchernetzen — ein Bleyſtift zum Zeichnen.

Piombíno, na, adj. bleyig, bleyfarbig; matita piombina, Bleyſtift.

Piombo, ſ. m. das Bley; andar col calzare del piombo, prov. langſam zur Sache ſchreiten; ſehr behutſam gehen — Bleyſchnur, Bleywage; a piombo, nach der Bleywage, ſenkrecht, gerade; uſcir di piombo, nicht ſchnurgleich gehen, ꝛc.

Piomboſo, ſa, adj. ſchwer, plump wie Bley.

Pioppo, ſ. m. eine Pappel; ein Pappelbaum, eine Pappelweide — des Reims wegen pioppa.

Piorno, na, adj. regneriſch; voll Regenwolken; l' aer piorno.

Pióta, ſ. f. die Fußſohle — ein abgeriſſenes Stück Raſen; die Plötze, eine Art Karpfen.

Piotato, ta, adj. mit Raſen bedeckt.

Pióva, ſ. f. der Regen.

Piovanáto, ſ. m. die Landdechaney.

Piovanello, ſ. m. dim. ein kleiner oder armſeliger Landdechant.

Piováno, ſ. m. ein Landdechant, dem mehrere Pfarren unterworfen ſind.

Piováno, na, adj. (acqua) Regenwaſſer; ſubſt. per dove paſſano le piovane, wo das Regenwaſſer durchfließt.

Piovegginare, v. r. n. ſ. piovigginare.

Piovente, adj. com. was regnet; acque pioventi, Regenwaſſer.

Pióvere, v. imperſ. regnen; piovere a bigonce, regnen als wenn es mit Mulden göſſe; e piove alfin, quando sì ſpeſſo tuona; tanto tonò, ch' e' piove, in prov. endlich iſt es doch ausgebrochen — häufig hervorſtrömen, haufenweis herabfallen; dal bel viſo piovono le lacrime; piovono dal cielo le grazie; piovono i regali, ecc. — in großer Menge ſchicken, geben, hervorbringen; ſua beltà piove fiammelle di fuoco; le montague piovevano gente Saracena — piovere a paeſi, ſtrichweiſe regnen; piover dardi, Pfeile regnen.

Piovévole, adj. com. was regnet; wie Regen fällt.

Piovífero, ra, adj. regnig, regenhaft; was Regen bringt.

Piovigginare, v. r. n. ſprühen, rieſeln, tröpfeln, ganz dünne regnen.

Piovigginoſo, ſa, adj. feucht, näßlich; luogo acquoſo, e piovigginoſo; tempo piovigginoſo, feuchtes Wetter.

Piovitura, ſ. f. ſtarke oder öftere Regen.

Piovoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr regneriſch.

Piovoſo, ſa, adj. regneriſch, regenhaft; tempo piovoſo, Regenwetter.

Piovuto, ta, part. geregnet; io vidi più di mille in ſulle porte dal ciel piovuti, d. i. vom Himmel gefallen.

Pipa, ſ. f. Pfeife, Tabakspfeife — eine Pipe ſpaniſcher Wein.

Pipare, v. r. a. Tabak rauchen; pipen, wie junge Hühner, Tauben.

Piperíno, ſ. m. ein vulkaniſcher Tuf aus grünlichgrauer zuſammengebackener Aſche mit ſchwarzen Schörlblättern, bisweilen mit weißen granatförmigen Kryſtallen und kleinen Bimſteinen. Im Berge Santa Fiora in Toſkana iſt der Piperino eine beſondere Art Lava, aus vielem weißen Schörl in kleine länglichte

lichte Stralen mit vielem ſchwarzen Schörlglimmer, und weniger Lavamaterie zuſammengeſintert. Wenn der weiße Schörl ſehr häufig iſt, nennt man ihn pietra ſalina.

Piperíte, ſ. f. Pfefferkraut.

Pipiſtrello, ſ. m. eine Fledermaus.

Pípita, ſ. f. ein Neidhaken — der Pips bey den Hühnern; egli ha la pipita, er hat das Maul zu Hauſe gelaſſen; eine Spitze, Keim, Sprößling.

Pippio, ſ. m. ſ. beccuccio.

Pippionaccio, ſ. m. ein Dummkopf; ein rechter Kloß, ꝛc.

Pippionáta, ſ. f. albernes, abgeſchmacktes Zeug, von Schauſpielen, Verſen ꝛc.

Pippioncíno, ſ. m. dim. ein Täubchen.

Pippióne, ſ. m. eine junge Taube; tremare i pippioni ad alcuno, wie Espenlaub zittern, einem angſt und bange ſeyn; prov. avere uova, e pippioni, immer den Henker zu braten haben; nimmermehr fertig werden — ein Dummkopf.

Pira, ſ. f. (lat.) ein Scheiterhaufen — Rauchpfännchen; Urne mit Flammen zur Zierde im Bau.

Piracanta, ſ. f. der Feuerdorn; der feurige Buſch.

Piramidale, piramidato, adj. com. pyramidiſch, pyramiderförmig.

Pirámide, ſ. f. eine Pyramide, Spitzſäule — die Spindel in der Uhr zur Kette; ruota della piramide, das Spindelrad.

Piratería, ſ. f. die Seeräuberey.

Pirático, ca, adj. ſeeräuberiſch.

Pirato, ſ. m. ein Seeräuber.

Pirauſta, ſ. m. Inſekt, ſo im Feuer entſtehen und leben ſoll.

Piretro, ſ. m. ſ. pilatro.

Piriforme, ſ. m. eine Muskel am Hüftbein.

Piríte, ſ. f. Markaſit; Feuerſtein.

Piroetta, ſ. f. eine ganze Wendung des Pferdes.

Piróga, ſ. f. Kahn aus einem Baumſchaft.

Piróla, ſ. f. Wintergrün, ein Kraut.

Pirología, ſ. f. in der Phyſik, die Lehre vom Feuer.

Piromante, ſ. m. Wahrſager aus dem Feuer.

Piromanzía, ſ. f. Wahrſagerey aus dem Feuer.

Pirómetro, ſ. m. Pyrometer; Inſtrument, die Wirkung des Feuers zu meſſen.

Piróne, ſ. m. ein Hebebaum; Lombardiſch, eine Tiſchgabel, beſſer, forchetta.

Pirópo, ſ. m. Rubin.

Pirotecnía, ſ. f. Feuerwerkkunſt.

Pirotécnico, ca, adj. feuerwerkkünſtlich.

Pirrícchio, ſ. m. ein Pes von zwey kurzen Sylben.

Pirrónio, nia, adj. et ſ. Pyrrhoniſch; ein Pyrrhoniſt.

Pirroniſmo, ſ. m. der Pyrrhonismus.

Pirroniſta, ſ. m. ein Pyrrhoniſt, der an allem zweifelt.

Piſcatorio, e peſcatorio, ria, adj. fiſcheriſch; anello piſcatorio, der Fiſcherring des Papſtes.

Piſcia, ſ. f. die Seiche, der Urin, Harn.

Piſciacáne, ſ. m. Miſtſchwamm; Krötenſchwamm, Paddenſtuhl.

Piſciácchera, ſ. f. Bettſeicherinn, Seichbüchſe.

Piſciadura, ſ. f. ſ. piſciatura.

Piſciagione, ſ. f. der Brack, Schofel, Wegwurf.

Piſcialetto, ſ. m. dim. eine kleine Seichbüchſe.

Piſciamento, ſ. m. (di ſangue) Blutfluß durch den Urin.

Piſciancio, ſ. m. Art blaßrother Wein.

Piſciare, v. r. n. ſeichen, prunzen, piſſen; piſciar bene, fig. es recht machen; piſciar un velen per la teſta, den Gift auslaſſen; piſciarſi ſotto, vor Angſt, Furcht bald vergehen — (auch) mislingen; aver piſciato in più d' una neve, in prov. lange mitgelaufen ſeyn, ſich etwas verſucht haben, ein alter Fuchs ſeyn ꝛc piſciar chiaro, e fatti beffe del medico, prov. thue recht und ſcheue niemanden; piſciar la paura, wieder Muth kriegen; prov. chi piſcia raſciughi, wer eingebrockt, mag es ausеſſen; mentre che 'l can piſcia, la lepre ſene va, zaudern thut nicht gut; piſciar Maceroni, piſciar nel Vaglio, ſ. macerone, vaglio.

Piſciarella, piſciaruolla, ſ. f. kalte Piſſe.

Piſciarello, ſ. m. blaßrother Wein.

Piſciato, ta, part. geſeicht.

Piſciatojo, ſ. m. ein Seichtopf und Seichwinkel.

Piſciatura, e piſciadura, ſ. f. das Seichen, die Seiche.

Piſcína, ſ. f. der Teich, im Evangelio — ein Teich, Fiſchhalter; eſſere, entrare, eſſer meſſo in piſcina, in Geſchäften ſeyn; eſſere nella ſua piſcina, in ſeinem Fache ſeyn.

Piſcio, ſ. m. ſ. piſcia.

Piſcioſo, ſa, adj. beſeicht; von Seiche naß, bepißt; piſcioſa, eine Seichbüchſe, unreifes Mädchen; egli era piſcioſo ancora, er war noch ein Kind.

Piſcoſo, ſa, adj. fiſchreich.

Piſellajo, ſ. m. ein Schotenfeld, Schoten-, Erbſenbeet.

Piſelletto, ſ. m. dim. ein Erbschen, kleine Erbſe.

Piſello, ſ. m. die Erbſe; piſello verde, ſüße Erbſe, Zuckererbſe.

Piſolite, e piſolito, ſ. m. verſteinerte Erbſe.

Piſpigliare, v. r. a. ſ. bisbigliare.

Piſpiglio, ſ. m. ſ. bisbiglio.

Piſpinello, ſ. m. dim. ſehr kleines Springwaſſer.

Piſpino, ſ. m. dim. kleines Springwaſſer.

Piſpiſſare, v. r. n. fliſtern, piſpern.

Piſpola, ſ. f. die Wieſenlerche.

Piſpoletta, ſ. f. die florentiniſche Lerche, der Grünling, die Spieslerche.

Piſſasfalto, ſ. m. Judenharz.

Piſſi piſſi, ſ. m. Geziſchel, Gefliſter, Gepisper.

Piſſide, ſ. f. dim. Büchschen; per ſim. eine Höhlung; die Monſtranz, Behältniß der Hoſtien.

Piſtacchiata, ſ. f. eingemachte Piſtazien.

Piſtácchio, ſ. m. die Piſtazie; plur. piſtacchi, e piſtacchia, Piſtazienbaum; non valere un piſtacchio, keinen Heller werth ſeyn; piſtacchio di terra, die Erdpiſtazie, Erdeichel, die unterirdiſche Erdnuß.

Piſtagna, ſ. f. Saum, Falbel an Weſten, Unterröcken der Weiber.

Piſtagnone, ſ. m. große Falbel; breite Einfaſſung unten am Rocke.

Piſtilenzia, piſtilenziale, piſtilenzievole, piſtilenzioſo, ſ. peſtilenza, e peſtilenziale,

Piſtillo, ſ. m. das Piſtil; Saamenknöpfchen in Blumen.

Piſtola, ſ. f. ein Brief, Sendſchreiben.

Piſtóla, ſ. f. die Piſtole.

Piſtolente, piſtolenza, piſtolenzia, piſtolenziale, piſtolenzioſo, ſ. peſtilente, ecc.

Piſtoléſe, ſ. m. ein kurzer Säbel.

Piſtoleſſa, ſ. f. ſchlecht geſchriebener, oder ſchlecht abgefaßter Brief.

Piſtoletta, ſ. f. dim. ein Briefchen, ſehr kurzer Brief; ein kleines Piſtol; eine halbe Duplone.

Piſtolettata, ſ. f. ein Piſtolenſchuß.

Piſtolotto, ſ. m. ein langer Brief.

Piſtóne, ſ. m. Flinte mit einem weiten Rohr; der Stempel in der Pompe.

Piſtore, ſ. m. (lat.) ein Bäcker.

Piſtoría, ſ. f. Backhaus.

Piſtríno, ſ. m. Stampfmühle; Handmühle; Ort das Getreide zu ſtoßen, ehe der Gebrauch der Mühlen erfunden wurde.

Pitáffio, ſ. m. eine Grabſchrift.

Pitale, ſ. m. ein Kammerbecken.

Pitetto, ta, adj. ſ. piccolo.

Pitiuſa, ſ. f. Wolfsmilch.

Pitizione, ſ. f. ſ. petizione.

Pitoccare, v. r. n. herumbetteln; ſich auf die Betteley legen.

Pitocchino, ſ. m. Mantel.

Pitocco, ſ. m. ein Bettler; Art Mantel.

Pitoniſſa, ſ. f. Wahrſagerinn, Hexe.

Pittagoreo, rea, adj. von der Sekte des Pythagoras.

Pittagorico, ca, adj. Pythagoriſch.

Pittima, ſ. f. ein Magenpflaſter; pittima cordiale, ein Knauſer, Knicker; Filz.

Pitto, ta, adj. (lat.) gemalt; ſ. m. in der Lombardie, Truthahn.

Pittóre, ſ. m. ein Maler; pittor da chiocciole, o da ſgabelli, Gurkenmaler, Klecker: fig. pittor delle memorie antiche, Verfaſſer alter Geſchichten.

Pittoreſcamente, adv. maleriſch.

Pittoreſco, ſca, adj. maleriſch.

Pittrice, ſ. f. Malerinn.

Pittúra, ſ. f. die Malerey, Malerkunſt — eine Malerey; Gemälde, Schilderung.

Pitturaccia, ſ. f. pej elende Malerey, Schmieralie, Geſchmier, Kleckerey.

Pitturare, v. r. a. malen.

Pitturato, ta, part. gemalt.

Pitúita, ſ. f. Schleim, zähe Feuchtigkeit im Körper eines Thiers.

Pituitario, ria, adj. zum Schleim, zur Feuchtigkeit gehörig.

Pituitoſo, ſa, adj. ſchleimig, verſchleimt, voll zäher Säfte; umor pituitoſo, Schleim; febbre pituitoſa, ein Flußfieber.

Più, adj. et adv. (alt piue) mehr; ſei tu più ch' un altro, biſt du mehr, beſſer, als ein andrer? più bello, ſchöner, il più bello, der ſchönſte — nè più nè meno, nicht mehr und nicht weniger; più bello, più facile, ecc. ſchöner, leichter; le più alte cime, die höchſten Spitzen; (adv. mit verbis) mehr; più che, mehr als; che più? was braucht es mehr Worte? il più, al più, meiſtens, mehrentheils; (als adj.) viele, verſchiedene; oder größer; più giorni; per più anni; più e più, ſehr viele; più carta, più fermezza, mehr Papier, mehr Standhaftigkeit — i più, die mehreſten, meiſten; andare, mandare tra i più, ſterben, umbringen; quanto più, je mehr; di più, adv. weiter, ferner; più che tanto, viel mehr; più fa, adv. längſt, ſchon lange; chi 'l fece nol faccia più, wer es gethan, thue es nicht mehr; più che

più, viel mehr, weit mehr; più, e più volte, vielmals, oftmals; il più delle volte, am öfterſten.

Piva, ſ. f. ſ. cornamuſa, ciaramella.

Piviale, e pieviale, ſ. m. das Pluvial, der Veſpermantel.

Piviere, ſ. m. der Diſtrikt eines Landdechants; piviére, der Regenpfeifer, ein Vogel, der Strandpfeifer, die Seelerche; piviere maggiore, die Regenſchnepfe.

Piúma, ſ. f. Flaumfeder — Pfühl — Federbett — Feder überhaupt; fig. piume amoroſe, piume di deſiderio, ecc. die Flügel der Liebe, ꝛc. — fig. und poet. Haar; im plur. piume, Federbett; fig. eſſer allevato nelle piume, zärtlich erzogen ſeyn.

Piumaccetto, ſ. m. dim. ein Pfühlchen, Kopfkißchen.

Piumaccio, ſ. m. ein Pfühl.

Piumacciuólo, ſ. m. dim. ein Kißchen, kleines Kiſſen — ein Bäuſchchen, Compreſſe — Unterlage der Balken.

Piumáta, ſ. f. dim. Kügelchen von Federn, die Falken, ꝛc. zu purgiren — Büſchel Federn, in die Naſe des Pferdes, den Fluß der Feuchtigkeiten zu befördern.

Piumato, ta, adj. gefiedert: auch, mit Federn angefüllt; ſ. m. Gefieder.

Piumoſo, ſa, adj. gefiedert, mit Federn bewachſen, oder verſehen.

Pivo, ſ. m. ein Buhler, Liebhaber.

Piuólo, ſ. m. ein Pflock; piuólo da tenda, ein Zeltpflock; porre, o mettere, o tenere a piuolo, ewig warten müſſen — das männliche Glied; ſcala a piuoli, hölzerne Leiter; piuoli di ſcala, die Sproſſen an der Leiter.

Più preſto, più toſto, piuttoſto, adv. eher, lieber, vielmehr.

Piuviale, ſ. m. der Veſpermantel.

Piuvicamente, adv. ſ. pubblicamente.

Piuvicare, v. r. a. ſ. pubblicare.

Piuvicato, ta, part. bekannt gemacht.

Piúvico, ca, adj. ſ. pubblico.

Pizza, ſ. f. ſ. piccia.

Pizzagallína, ſ. f. ſ. centonchio.

Pizzarda, ſ. f. das Waſſerrebhuhn.

Pizzardina, ſ. f. die Haarſchnepfe, das Waſſerhühnchen.

Pizzicágnolo, ſ. m. der Käſe, Würſte, u. dergl. zu verkaufen hat.

Pizzicante, adj. com. juckend, beißend, freſſend, ſtechend.

Pizzicaqueſtióni, ſ. m. ein Zänker, Stänker.

Pizzicare, v. r. a. picken, hacken, (von Vögeln) zwicken, zwacken, kneipen — beißen, (auf der Zunge) erba che pizzica la lingua — jucken, beißen, freſſen, wie die Krätze, ꝛc. fig. jucken, kitzeln; grattare, dove pizzica altrui, prov. kratzen, wo es juckt; reden, wies einer gern höret; mi pizzicano le mani, e ti pizzicano le reni, du willſt gewiß Schläge haben, ꝛc. nach etwas ſchmecken, einer Sache gleich ſehen; tabacco che pizzica ſulla lingua, Taback, der auf der Zunge beißt; pizzicar d' ereſia, dell' inſolente, pizzicar di fame, ecc. ſo etwas wovon an ſich haben; ins Ketzeriſche, ins Grobe fallen, hungerig ausſehen; pizzicar del furbo, etwas ſchelmiſch ſeyn.

Pizzicarólo, pizzicaruólo, ſ. m. ſ. pizzicagnolo.

Pizzicata, ſ. f. das Kneipen, Reißen eines Inſtruments mit den Fingerkuppen; dare pizzicate a uno ſtrumento muſicale, kleines Zuckerwerk.

Pizzicato, ta, part. gepickt, gezwickt, ꝛc.

Pizziccheruolo, ſ. m. ſ. pizzicagnolo.

Pizzico, ſ. m. ſo viel man mit fünf Fingern faſſen kann — ein Knipp, Zwick.

Pizzicóre, ſ. m. das Jucken, Kribeln, Beißen in der Haut; fig. non è pena maggiore, che in vecchie membra il pizzicor d' amore, Leibeskitzel im Alter iſt gar ein ſchlimmes Ding.

Pizzicotáta, ſ. f. ein Knipp, Kneip, Zwick.

Pizzicotto, ſ. m. ſ. pizzico.

Pizzócchero, ſ. m. ſ. pinzocchero.

Placábile, adj. com. verſöhnlich, verſöhnbar.

Placabilità, ſ. f. die Verſöhnlichkeit; die Leichtigkeit zu verſöhnen.

Placabilmente, adv. ſanftmüthig; auf eine zur Beſänftigung dienliche Weiſe.

Placamento, ſ. m. die Beſänftigung, Verſöhnung.

Placare, v. r. a. beſänftigen, verſöhnen, beruhigen; fig. placar la tempeſta.

Placatiſſimo, ma, adj. ſup. vollkommen beruhiget, verſöhnt.

Placato, ta, part. beſänftiget, verſöhnt, beruhiget; fig. il mar placato.

Placatore, ſ. m. der Beſänftiger, Verſöhner; Stifter der Ruhe.

Placazione, ſ. f. die Beſänftigung, Stillung, Erweichung.

Placebo, (lat.) andare a placebo, cantar placebo, zu gefallen ſuchen, ſchmeicheln, ꝛc.

Placenta, ſ. f. der Mutterkuchen — der Zwiſchenwuchs am Saamen, in der Botanik.

Placidamente, adv. gelaſſen, ſanft, ruhig, ſtill.

Placidezza, ſ. f. die Gelaſſenheit, Sanftheit, Sanftmuth; ſanftes, ſtilles Weſen;

ſen; placidezza di coſtumi; fig. placidezza del mare, ſtatt calma.
Placidiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſanftmüthig.
Placidità, ſ. f. ſ. placidezza.
Plácido, da, adj. ſanft, gelaſſen, ſtill, ruhig.
Placíte, ſ. m. Art Alaun.
Placito, ſ. m. Wohlgefallen; Gutachten; Meinung, Willen; a ſuo placito.
Plaga, ſ. f. (lat.) eine Gegend; Weltgegend, Himmelsſtrich.
Plagiario, ſ. m. der eine freye Perſon verkauft oder kauft; oder einen fremden Sklaven bey ſich behält — ein Plagiar; der andere Schriften ausſchreibt, und für die ſeinigen ausgibt.
Plagio, ſ. m. Verbrechen deſſen, der eine freye Perſon kauft, ꝛc. ſ. plagiario; Plagiat, gelehrter Diebſtahl.
Planetario, ria, adj. planetiſch, zu den Planeten gehörig; ſubſt. Vorſtellung des Planetenlaufs: ein Sterndeuter.
Planimetría, ſ. f. die Flächenmeſſung.
Planisfério, ſ. m. Vorſtellung der Himmels = oder Erdkugel auf einer Fläche, Karte.
Planizie, ſ. f. eine Ebene.
Plantare, ſ. m. Fußſohlenmuskel.
Plantario, ſ. m. (lat.) Pflanzſchule; far plantario, eine Pflanzſchule anlegen.
Plasma, ſ. f. roher Smaragd — eine irdene Figur.
Plasmare, v. r. a. ſ. formare.
Plasmato, ta, part. gebildet.
Plasmatore, ſ. m. der Schöpfer, Erſchaffer, Macher.
Plaſmazione, ſ. f. die Schöpfung, Erſchaffung, Bildung.
Plaſtica, ſ. f. die Kunſt, Figuren in Gyps, von Erde, ꝛc. zu machen.
Plaſticare, v. r. a. Thonarbeit machen.
Plaſticato, ta, part. aus Thon gemacht.
Plaſticatore, ſ. m. der Thonfiguren macht; Arbeiter in Figuren von Thon, Gyps.
Pláſtice, ſ. f. ſ. plaſtica.
Pláſtico, ca, adj. was eine bildende Kraft hat; virtù plaſtica, Bildungskraft.
Platanetto, ſ. m. ein Masholderbaum.
Plátano, ſ. m. ein Masholderbaum.
Platéa, ſ. f. der Boden, Platz, worauf ein Gebäude ſteht — das Parterr.
Platiglia, ſ. f. in Lucca und im Toskaniſchen ein Wandleuchter; auch ventola; in der Lombardie placa.
Plátina, ſ. f. Halbſilber — ein ſilberfarbiges, neues amerikaniſches Metall, das dem Golde ſehr nahe kommt an innerm Werthe.
Platonicamente, adv. nach Plato's Lehre; platoniſch.
Platonico, ca, adj. platoniſch; ſ. m. ein Platoniker.
Platoniſmo, ſ. m. der Platonismus.
Plaudente, adj. com. (lat.) in die Hände klatſchend, den Beyfall zuklatſchend.
Plauſibile, adj. com. beyfallswürdig; was beym erſten Anblick wahr, groß, prächtig oder ſchön vorkommt.
Plauſibilità, ſ. f. Scheinbarkeit, Wahrſcheinlichkeit; auffallender Schein der Wahrheit, der Pracht, der Schönheit.
Plauſibilmente, adv. löblich; auf eine beyfallswürdige Art.
Plauſo, ſ. m. ſ. applauſo.
Plauſtro, ſ. m. (lat.) ein Wagen.
Plautiniſmo, ſ. m. dem Plautus eigene Redensart.
Plebaccia, plebáglia, ſ. f. der niedrigſte Pöbel, Geſindel.
Plébe, ſ. f. das gemeine Volk, der Pöbel; fig. la plebe delle pecchie, die Bienen.
Plebeaccio, cia, adj. et ſ. m. ein Lumpenkerl, Bettelhund; ein Menſch vom niedrigſten Pöbel.
Plebejamente, adv. pöbelhafter Weiſe.
Plebeo, bea, adj. ſ. plebeo.
Plebeismo, ſ. m. pöbelhafte, gemeine Art.
Plebéio, beia adj. gemein, pöbelhaft — vom Pöbel; ſchlecht, niedrig.
Plebiſcito, ſ. m. Volksſchluß.
Pléjadi, ſ. f. pl. das Siebengeſtirn.
Plenario, ria, adj. völlig; indulgenza plenaria, vollkommener Ablaß.
Plenilúnio, ſ. m. Vollmond.
Plenipotenza, ſ. f. Vollmacht; völlige Macht und Gewalt.
Plenipotenziario, ſ. m. Bevollmächtigter, Plenipotenziar.
Plenitudine, ſ. f. ſ. pienezza.
Pleonaſmo, ſ. m. Pleonasmus; Ueberfluß in Worten.
Pleſſo, ſ. m. Nervengeflecht.
Pletora, ſ. f. Vollblütigkeit und Ueberfluß an Säften.
Pletórico, ca, adj. plethoriſch; mit überflüſſigen Säften beladen.
Plettro, ſ. m. Inſtrument, womit die Alten ihre Leyer ſpielten.
Pleura, ſ. f. das Bruſtfell.
Pleuriſía, pleuritide, ſ. f. das Seitenſtechen, der Seitenſchmerz.
Pleuritico, ca, adj. mit Seitenſtechen behaftet.
Plíade, ſ. f. plur das Siebengeſtirn.
Plica, ſ. f. ein Wichtelzopf; plica polonica, ein Wichtelzopf an den Mähnen der Pferde.

Plico, ſ. m. ein Pakt, Paket Briefe.
Plintite, ſ. m. Art Alaun.
Plinto, ſ. m. der Grundſtein, Säulenfuß — eine Schindel in Wappen; plinto di muro, hervorragender Streif einer Mauer.
Plócamo d'Iſide, ſ. m. ſchwarze ſteinartige Meerpflanze, ſchwarzer Korall.
Ploccare, v. r. a. bey den Schiffern, das Schiff mit zerſtoßenem Glas und Kuhhaaren wider den Fraß der Würmer bekleiden.
Ploja, ſ. f. ſ. pioggia.
Plorante, adj. com. weinend.
Plorare, v. r. a. (lat.) ſ. piagnere.
Ploro, ſ. m. ſ. pianto.
Plumbeo, bea, adj. (lat.) bleyern, von Bley.
Plurale, adj. (numero) der Plural, die mehrere Zahl; ſubſt. der Pluralis.
Pluralità, pluralitade, pluralitate, ſ. f. die Mehrheit, die meiſte Anzahl; ſcelto a pluralità de' voti, durch die meiſten Stimmen erwählt.
Pluralizzare, v. r. a. etwas an der Anzahl vermehren.
Pluralizzato, ta, part. zur mehrern Zahl gemacht.
Pluralmente, adv. in der mehrern Zahl.
Pluſore, adj. mehr, viele, verſchiedene; pluſor parte, pluſor fiate, accompagnato da pluſori.
Plutone, ſ. m. Pluto, der Höllengott.
Pluvio, via, adj. (lat.) ſ. pluviale, piovoſo.
Pneumatico, ca, adj. (macchina) eine Luftpumpe.
Pneumatócele, ſ. f. Windſucht, Geſchwulſt des Hodenbeutels.
Pneumatología, ſ. f. die Geiſterlehre, Pnevmatik, Pnevmatologie.
Pneumátoſi, ſ. f. Magengeſchwulſt, von Winden, von Blähungen.
Pneumonico, ca, adj. für die Lunge dienlich; rimedio pneumonico, Lungenmittel; als ſ. m. ein Lungenſüchtiger.
Pnigíte, ſ. f. Polnserde, bey den Alten.
Po', abgekürzt von poco, ſ.
Poana, ſ. f. ſ. abuzzago.
Pocanza, ſ. f. ſ. pochezza.
Poccia, ſ. f. ſ. poppa.
Pocciare, v. r. a. ſ. poppare.
Poccione, ſ. m. ein dicker Biez.
Poccioſo, ſa, adj. dickbrüſtig — dick, ſtark, fett; poccioſo e largo come un can, che covi.
Pochettino, ſ. m. dim. (mit un) ein Bischen, klein wenig.
Pochetto, ſ. m. dim. (mit un) ein klein wenig, ein Bißchen.
Pochezza, ſ. f. die Wenigkeit, der Mangel, Abgang an etwas; die Seltenheit der Sache.
Pochino, na, adj. ſ. pochetto.
Pochiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr wenig — adv. ſehr wenig.
Pochità, ſ. pochezza.
Poco, ſ. m. das Wenige, Geringe; un poco, ein wenig; quel poco, dieſes wenige; del poco un poco, prov. mit Wenigem muß man ſparſam umgehen; molti pochi fanno un aſſai, prov. Tropfen machen Waſſer; chi non ſi cura del poco non diventera mai ricco — col poco ſi gode, col troppo s' affanna, zu viel zerreißt den Sack.
Poco, ca, adj. wenig, klein, kurz; eſſer da poco, ein ſchlechter, unnützer, oder verzogener Menſch ſeyn; eſſer poco, ſchmächtig, mager ſeyn; (auch) karg, genau ſeyn; eſſer da poco, zu nichts taugen; uomo da pocco, ein Taugenichts; poco ſole, die Neige vom Tag; poco albergo, eine kleine enge Herberge; in poca foſſa, in einer kleinen Grube; in poca ora, in poco tempo, in kurzer Zeit; prov. poco e ſpeſſo riempie il borſello, aus Pfenningen werden Groſchen, und aus Groſchen Thaler; poco e in pace molto mi piace, ein kleines Gütchen in Frieden iſt ein großer Reichthum.
Poco, adv. wenig; poco meno che, beynahe; poco dopo, ein wenig darauf, kurz hernach; dimmi un po', ſag mir einmal; a poco a poco, oder a poco inſieme, adv. nach und nach, allmählig; poco anzi, e poco innanzi, poco fa, kurz zuvor, kürzlich, vor kurzem; unlängſt; poco ſtante, indi a poco, kurz, bald darauf; fra poco, in kurzem, bald; per poco, beynahe, um ein Haar.
Pocofíla, ſ. f. eine dumme, alberne Käthe.
Pocolino, ſ. m. dim. kleines Bischen; als adj. na, ein klein wenig.
Pocoſtante, adv. kurz darauf.
Póculo, ſ. m. (lat.) ein Becher; Trank.
Podágra, ſ. m. das Podagra, Zipperlein.
Podagrária, ſ. f. (Botan.) Geißfuß.
Podágrico, podagroſo, a. adj. podagriſch; mit dem Zipperlein beladen; ſubſt. ein Podagriſt.
Podare, v. r. a. beſſer potare, ſ.
Podatore, ſ. m. ſ. potatore.
Poderaccio, ſ. m. pej. ein elendes Landgütchen.
Podére, ſ. m. die Macht, Gewalt; a podere, adv. aus allen Kräften, mit

aller Macht; ein Landgütchen, das eine Bauernfamilie ernähren kann; fare al laſcia podere, es ſo ſchlecht, wie möglich, machen.

Poderetto, poderino, ſ. m. dim. ein Gütchen, Landgütchen.

Poderone, ſ. m. ein Landgut, das eine Bauernfamilie reichlich ernährt

Poderoſamente, adv. mächtig, ſtark, gewaltig.

Poderoſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr mächtig.

Poderoſo, ſa, adj. mächtig, ſtark, rüſtig, tüchtig, tauglich; eſſer gagliardo e poderoſo, munter und ſtark ſeyn — vermögend, im Stande.

Poderuzzo, ſ. m. ſ. poderetto.

Podeſtà, ſ. f. Gewalt, Macht; l' alta podeſta. Gott; venire in podeſtà altrui, in eines Gewalt kommen, gerathen — ſ. m. ein Amtmann Stadtrichter; Stadtvogt; prov. il podeſtà nuovo caccia il vecchio, man bethet immer die aufgehende Sonne an; prov. fare come il podeſtà di Sinigaglia, che commanda, e fa da ſe, befehlen, und es ſelbſt thun.

Podeſtati, e poteſtati, ſ. f. pl. die Herrſchaften in den Engelchören.

Podeſtería, ſ. f. der Dienſt eines Stadtrichters; Amtmannsdienſt — der Amtsbezirk; das Amthaus — die Zeit, ſo lange der Stadtrichter, oder Amtmann regiert.

Podeſtareſſa, podeſteſſa, ſ. f. die Stadtrichterinn, Amtmännin.

Pódice, ſ. m. der Poder, Steiß, Hintere.

Pódio, ſ. m. die unterſte und vornehmſte Reihe Sitze im Theater der alten Römer.

Podúra, ſ. f. der Erdfloh.

Poéma, ſ. m. ein Gedicht.

Poemetto, ſ. m. dim. kleines Gedicht.

Poeſía, ſ. f. die Dichtkunſt, Poeſie — ein Gedicht.

Poéta, ſ. m. ein Dichter, Poet; poeta lirico, ein liriſcher Dichter; poeta ſatirico, ein ſatyriſcher Dichter.

Poetaccio, ſ. m. augm. pej. Dichterling, elender Poet; Reimſchmid ꝛc.

Poetana, ſ. f. eine Poetinn (im Spott).

Poetante, ſ. m. ein Dichter, Versmacher.

Poetare, v. r. a. dichten, Verſe machen, reimen poetiſiren; poetarſi, n. p. ſich zum Poeten krönen laſſen.

Poetaſtro, ſ. m. ein armſeliger Dichter, jämmerlicher Poet.

Poeteggiare, v. r. a. ſ. poetare.

Poeteria, ſ. f. Verſe, ein Gedicht.

Poeteſco, ſca, adj. ſ. poetico.

Poeteſſa, ſ. f. eine Poetinn, Dichterinn.

Poetevolmente, adv. poetiſch, dichteriſch.

Poettezzare, v. r. n. poetiſiren, dichten.

Poetica, ſ. f. die Poetik, Dichtkunſt; Buch von der Dichtkunſt.

Poeticamente, adv. poetiſch, dichteriſch.

Poeticare, v. r. a. ſ. poetare.

Poeticato, ſ. m. die Poetenſchaft, Poetentitel; egli merita il poeticato.

Poetichería, ſ. f. Dichterart.

Poetichiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr dichteriſch.

Poetico, ſ. m. ein Poet, Dichter.

Poetico, ca, adj. dichteriſch, poetiſch.

Poetíno, ſ. m. dim. ein kleiner Dichter.

Poetizzare, v. r. a. ſ. poetare.

Poetóne, ſ. m. augm. ein großer Dichter.

Poétria, ſ. f. die Poetik, Kunſt Verſe zu machen — ein Buch von der Dichtkunſt.

Poetuzzo, ſ. m. pej. ein elender Dichter, Reimer.

Poffare il Cielo, poſſare il mondo, interj. o Himmel; iſt es möglich?

Poggerello, poggettino, poggetto, ſ. m. eine kleine Anhöhe; ein kleiner Hügel.

Poggia, ſ. f. Seil an dem rechten Ende der Segelſtange — die rechte Seite des Schiffes.

Poggiante, adj. com. ſteigend, aufſteigend.

Poggiare, v. r. n. hinanſteigen (eine Anhöhe); fig. ſich erheben — entgegen ſtreben; i deſiderj poggian quivi, die Begierden ſteigen, wachſen da; il vento poggiava in contrario, der Wind blies ihnen ſtark entgegen; l' uccello per l' aere poggia, der Vogel erhebt ſich in die Luſt — mit vollem Winde ſegeln; v. a. für appoggiare, ſ.

Poggio, ſ. m. ein Hügel; Anhöhe.

Poggiolíno, ſ. m. Poggiuóla, ſ. f. dim. ein Hügelchen.

Poggiuólo, ſ. m. ſ. balauſtrata, ſpalletta.

Poi, adv. hernach, nachher, hierauf, nachmals; il di poi, was hernach kommt; in poi, außer, ausgenommen; da lui in poi, außer ihm; (mit dem art.) das folgende; was darnach iſt; il primo, e il poi, der erſte, und der auf ihn folgt; po' poi, endlich, am Ende; praep. e poi a pochi giorni, wenig Tage darauf — für poichè, weil.

Poichè, conj. da, als, ſeitdem daß — ſintemal, weil, denn.

Poina, ſ. f. ein junger Ziegenkäſe.

Pola, ſ. f. ſ. mulacchia.

Polacca, ſ. f. Art großes Laſtſchiff.

Polare, adj. com. polar; nahe an den Polen, ꝛc. ſtella polare, Polarſtern.
Poledríno, ſ. m. dim. ein Fohlen, junges Füllen.
Polédro, e poledruccio, ſ. puledro ecc.
Poledruccio, poledruzzo, ſ. m. dim. ein ſchlechtes Füllen.
Poleggio, ſ. m. ſ. pileggio —; Poley, ein Kraut.
Polémica, ſ. f. die Polemik.
Polémico, ca, adj. polemiſch; (auch) ſ. ein Polemiker.
Polemónia, ſ. f. Baldrian, ein Kraut.
Polemoſcópio, ſ. m. ein Polemoſkop; Fernglas, Gegenſtände von der Seite zu ſehen.
Poléna, ſ. f. das Gallion, der Schiffſchnabel.
Polenda, ſ. f. ſ. polenta.
Polenta, ſ. f. Brey von Kaſtanienmehle.
Poliantéa, ſ. f. Sammlung verſchiedener Sachen unter ihren Benennungen.
Poliarchía, ſ. f. Polyarchie; Regierung von vielen Perſonen zuſammen.
Poliarchico, ca, adj. poliarchiſch.
Poliédro, ſ. et adj. vielſeitig, vieleckig; ein Vieleck.
Poligála, ſ. f. die Kreuzblume, die Kranzblume.
Poligamía, ſ. f. die Vielweiberey.
Polígamo, ſ. m. der viel Weiber hat.
Poliglotto, ta, adj. in vielen Sprachen abgefaßt; poliglotta, ſ. f. die Bibel in verſchiedenen Sprachen.
Poligóno, na, adj. vieleckig.
Poligráfico, ca, adj. mannigfaltig abgezeichnet, von Figuren.
Poligráfo, ſ. m. Schriftſteller über verſchiedene Materien.
Polinémo, ſ. m. der Fingerfiſch.
Polinómio, ſ. m. vielfache Größe in der Algebra.
Pólio, ſ. m. Bergpoley, ein Kraut.
Poliorcéutica, ſ. f. die Belagerungskunſt.
Polipétalo, la, adj. vielblätterig, von Blumen.
Pólipo, ſ. m. ein Gewächs in der Naſe, Polyp.
Polipódio, ſ. m. Baumfarrn, ein Kraut.
Polire, v. a. ſ. pulire.
Poliſillabo, ba, adj. et ſ. vielſylbig.
Politamente, adv. ſ. pulitamente.
Politeiſmo, ſ. m. die Vielgötterey.
Politeſta, ſ. m. der viel Götter glaubt; Polytheiſt.
Politezza, ſ. f. ſ. pulitezza.
Política, ſ. f. die Politik, Staatskunſt, Staatswiſſenſchaft — eine Politik, Buch von der Staatskunſt — das Staatsrecht — die Klugheit, Politik.
Politicamente, adv. politiſch, bürgerlich; klug, politiſch.
Politicaſtro, ſ. m. pej. ein ſchlechter Politiker.
Politico, ſ. m. ein Politiker, Staatsverſtändiger, ſ. politico, ca, adj.
Politico, ca, adj. politiſch, bürgerlich; adj. et ſ. politiſch, fein, verſchmitzt; klug und vorſichtig.
Politicóne, ſ. m. augm. ein großer Politiker.
Polito, ta, adj. ſ. pulito.
Politríco, ſ. m. Widerthon, Aberthon; das Steinbrech.
Politura, ſ. f. ſ. pulitura.
Polizía, ſ. f. Polizey.
Polizza, ſ. f. ein Zettel; polizza di lotto, ein Lotterielos; polizza di carico, Vorladungsſchein, Conoſſement; non poter le polizze, völlig entkräftet ſeyn.
Polizetta, Polizzina, ſ. f. Polizzino, ſ. m. dim. ein kleiner Zettel, Zettelchen.
Polizotto, ſ. m. augm. großer Zettel.
Polla, ſ. f. eine Waſſerader, Waſſerquell.
Pollajo, ſ. m. das Hünerhaus; ſcopar pollaj, öfters ſeinen Aufenthalt ändern; caſcar da pollajo, prov. ſterben, oder ſehr herunter kommen; ſtar bene a pollajo, es ſich recht gemächlich machen; tenere il piedi a pollajo, ſitzend, die Füße wo aufſetzen; eſſere, o andare a pollajo, zu Bette ſeyn, oder ſchlafen gehen.
Pollajolo, ſ. m. ſ. pollajuolo.
Pollajone, ſ. m. augm. großes Hünerhaus.
Pollajuolo, ſ. m. ein Hünerhändler.
Pollame, ſ. m. Federvieh, Geflügel.
Pollanca, ſ. f. ein junger Truthahn.
Pollanchetta, ſ. f. dim. ein Truthähnchen.
Pollare, v. r. n. keimen, hervorkeimen, ſprießen, hervorwachſen; quellen, hervorquellen.
Pollaſtra, ſ. f. dim. ein junges Huhn.
Pollaſtrello, ſ. m. ein kleines Huhn.
Pollaſtriére, ſ. m. ein Kuppler.
Pollaſtrína, ſ. f. junge Henne, oder Huhn.
Pollaſtro, ſ. m. ein junges Huhn.
Pollaſtrone, ſ. m. ein ſtarkes Huhn; junge, fette Henne; fig. ein Jüngling, junger Purſche.
Pollaſtrotto, ſ. m. (fig.) ein Laffe, ein Geck, Tölpel.
Pollebbro, ſ. m. ein Bengel, Pinſel.
Pollería, ſ. f. der Markt zum Federvieh, der Hünermarkt.
Pollézzola, ſ. f. eine Spitze; Schößchen, Sproſſe, Keim.
Póllice, ſ. m. der Daumen.
Pollina, ſ. f. Hünerdreck, Hünerkoth.
Pollináro, ſ. m. ſ. pollajuolo.
Pollíno, na, adj. (pidocchio) eine Hünerlaus; ſubſt. eine Vogellaus.
Pollo, ſ. m. ein Huhn; pollo peſto, Kraftſuppe von geſtoßenen Hünern — das

das Junge von irgend einem Thiere; come i polli di mercato, un' buono, e un cattivo, prov. ſchlecht und gut untereinander, wie es der Markt mit ſich bringt; conoſcere, o ſapere chi ſono i ſuoi polli, eines Hüner und Gänſe kennen; ſeine Leute kennen; eſſere, o ſtare a pollo peſto, ſehr krank ſeyn, an Geiſt oder Leib; pigliare il pollo ſenza peſtare, wohlauf ſeyn; mit gutem Appetit eſſen; portar polli, fig. kuppeln; pollo ſultano, das Purpurhuhn.

Polloncello, ſ. m. dim. ein Schößchen, kleiner Sprößling.

Pollone, ſ. m. ein Sproſſe, Schoß, Schößling, Sprößling.

Pollúce, ſ. m. Kaſtor und Pollux, Luftfeuer, welches ſich auf dem Meer an den Maſten ſehen läßt, ſ. fuoco di Sant' Elmo.

Polluto, ta, adj. befleckt, beſchmuzt, ꝛc.

Polluzione, ſ. f. Befleckung, Pollution; polluzion volontaria, Selbſtbefleckung, Verunreinigung ꝛc.

Polmentário, ſ. m. ein Gefäß mit einem engen Halſe.

Polmento, ſ. m. Brey, Muß.

Polmonale, e polmonare, adj. com. zur Lunge gehörig; vena polmonare, Lungenader.

Polmonária, ſ. f. Lungenkraut.

Polmonata, ſ. f. Lungenmuß.

Polmoncello, ſ. m. dim. eine kleine Lunge.

Polmonéa, ſ. f. die Lungenſucht.

Polmone marino, ſ. m. Meerlunge, Art Seethier.

Polo, ſ. m. der Pol; ein Pol des Magnets.

Polografía, ſ. f. aſtronomiſche Himmelsbeſchreibung.

Polpa, ſ. f. das derbe, feſte Fleiſch; fig. das Fleiſch am Obſt — die Wade; aver della polpa nella borſa, einen geſpickten Beutel haben.

Polpaccio, ſ. m. die Wade.

Polpacciuto, ta, adj. fleiſchicht, fleiſchig.

Polpaſtrello, ſ. m. die Kuppe am Finger, Fingerkuppe.

Polpetta, ſ. f. Fleiſchkloß; fig. ne avrebbe fatto polpette, er hätt' ihn in Stücken zerhauen.

Polpo, ſ. m. vielfüßiger Seefiſch ohne Schuppen; Meerſpinne.

Polpoſo, ſa, adj. ſ. polputo.

Polputo, ta, adj.. fleiſchig; (auch) vom Obſt und Blättern; fig. gran vino, e polputo, ſtarker Wein; terreno polputo e gagliardo, fetter, fruchtbarer Boden.

Polſeggiamento, ſ. m. das Schlagen der Pulsader.

Polſetto, ſ. m. ein Armband.

Polſo, ſ. m. der Puls, die Pulsader; der Theil des Arms, wo der Puls ſchlägt; toccare il polſo a chiccheſſia, fig. einem auf den Zahn fühlen; es mit einem aufnehmen; toccare il polſo al governo, al lione, al marzocco, ecc. an Staatsgeſchäften Theil haben; polſo, fig. Vermögen, Kraft, Stärke; queſto vino ha buon polſo, dieſer Wein iſt ſehr ſtark; — mercante di buon polſo, ein vermögender Handelsmann; ſenza batter polſo, plötzlich, ſogleich, auf der Stelle; batter il polſo, ſ. battere.

Polta, ſ. f. Brey, Muß.

Poltiglia, e pultiglia, ſ. f. Brey, Muß; Schlich, Schlamm.

Poltiglioſo, ſa, adj. ſchlammig, kothig.

Poltracchiello, poltracchino, ſ. m. ein Fohlen, Füllen.

Poltrácchio, ſ. m. ein Fohlen, ein neugebohrnes Pferd.

Poltrire, v. n. ſich im Bette pflegen; faullenzen; ſchlafen; praeſ. iſco.

Poltro, ſ. m. ſ. pigro, poltrone.

Poltrona, ſ. f. großer Armſtuhl; poltrona, ſ. f. ein faules Weibsbild.

Poltronaccio, ſ. m. augm. ein Erzfaullenzer, ein Bärenhäuter — eine feige Memme; ein Erzlumpenhund.

Poltronággine, ſ. f. ſ. poltronería, Handlung eines Bärenhäuters.

Poltroncello, ſ. m. dim. ein kleiner, fauler Lümmel, kleiner Faullenzer.

Poltroncione, ſ. m. augm. ein großer Bärenhäuter, erzfauler Schlingel, ꝛc.

Poltróne, ſ. m. ein Faullenzer, fauler Schlingel, Bärenhäuter — ein Lumpenkerl, eine Memme, feiger, verzagter Menſch; il ſangue de' poltroni non bolle, ein Bärenhäuter kann gute Pillen verſchlucken; a caſa de' poltroni ogni di è feſta, die Faullenzer haben alle Tage Feyertag; le arme de' poltroni non tagliano, vor einem Bärenhäuter darf man ſich nicht fürchten.

Poltroneggiare, v. r. n. faullenzen.

Poltronería, ſ. f. Faullenzerey, Feigheit — Schelmenſtreich.

Poltroneſcamente, adv. hinläßig, bärenhäuteriſch, träg.

Poltroneſco, ſca, adj. faullenzeriſch, faul, träg.

Poltronía, ſ. f. ſ. poltronería.

Poltroniére, e poltroniero, ſ. m. ſ. poltrone.

Poltroniſſimo, ma, ſup. erzfaul, verzagt.
Poltruccio, ſ. m. ſ. poledruccio.
Polve, ſ. f. der Staub; (meiſt poet. in pl. nur le polveri) die Aſche eines verweſeten Todten.
Polveraccio, ſ. m. Schafmiſt.
Polverajo, ſ. m. Pulvermacher, Pulverhändler.
Pólvere, ſ. f. der Staub — Pulver zum Einnehmen, ꝛc. Schießpulver; polvere di cipri, Puder; orologio a polvere, eine Sanduhr; gettar la polvere negli occhi ad alcuno, einen blauen Dunſt vormachen, ꝛc. ſcuotere la polvere ad alcuno, einen prügeln, ausdreſchen; convertirſi in polvere, vergehen, zu Staub werden.
Polverezzare, v. r. a. ſ. polverizzare.
Polveriéra, ſ. f. ſ. polverío — eine Pulvermühle.
Polverino, ſ. m. die Sandbüchſe, Streuſandbüchſe — Zündkraut, Zündpulver — Pulver oder Aſche zum Glaſe — Kohlenſtaub.
Polverío, ſ. m. Geſtäube, Staubwolke; großer Staub, der ſich erhebt.
Polverizzábile, adj. com. was ſich pulveriſiren läßt.
Polverizzamento, ſ. m. das Pulveriſiren.
Polverizzare, v. r. a. pulveriſiren, pülvern, zu Pulver machen, in Staub verwandeln.
Polverizzato, ta, part. pulveriſirt, zu Pulver gemacht; gepulvert.
Polverizzatore, ſ. m. der pulveriſirt.
Polverizzazione, ſ. f. die Pulveriſirung.
Polveróſo, ſa, adj. ſtaubicht, ſtaubig, beſtaubt, voll Staub; tempo, o luogo polveroſo, ſtaubichtes Wetter, ꝛc.
Polveruzza, ſ. f. ſehr dünnes, ganz klares Pulver.
Polvíglio, ſ. m. ſehr feiner Staub — Spaniol, ſpaniſcher Taback.
Polzella, ſ. f. ſ. pulzella.
Polzevéra, ſ. f. ein Serpentin, der mit Adern von Kalkſtein, Marmor, oder Kalkſpath vermiſcht iſt, in Toskana.
Pomário, ſ. m. ſ. pometo.
Pomáta, ſ. f. Pommade.
Pomato, ta, adj. voll Aepfelbäume; pomellato, ſ.
Pome, ſ. m. pomo; pome e mezzo pome, ſ. m. ein ehemaliges Spiel zu Florenz, wo ſich die Jugend im Ringen übte.
Pomella, ſ. f. das Apfelgrün.
Pomellato, ta, adj. (cavallo) ein Apfelſchimmel, fleckig, auch von andern Thieren.
Pomello, ſ. m. dim. ein Aepfelchen, kleiner Apfel; fig. das Runderhabene an etwas: il pomello della gota.
Pométo, ſ. m. ein Apfelbaumgarten.
Pómfolige, ſ. f. Hüttenrauch.
Pómice, ſ. f. Bimsſtein; prov. più arido, che la pomice, erzknickerig; ſehr karg; pomice ſpumoſa, ein Seeprodukt, ſo leicht und ſchwammicht als der Bimsſtein, aber härter als derſelbe.
Pomiciare, v. r. a. mit Bimsſtein glätten, poliren.
Pomiciato, ta, part. mit Bimsſtein geglättet.
Pomiére, pomiéro, ſ. m. Apfelbaumgarten.
Pomífero, ra, adj. Aepfel, oder andere Frucht tragend.
Pomo, e pome, ſ. m. (in plur. pomi, pome, poma) ein Apfel, oder anderes Obſt — fig. Knopf, Kugel; il pomo della ſpada, pomo della ſella, der Degen-, Sattelknopf; pomo della torre, Knopf auf dem Thurm, ꝛc. der Reichsapfel — pome, die derben Brüſte junger Frauenzimmer; pomo d' Adamo, (in der Anat.) der Adamsapfel, Adamskröbs, Kropfbein; pomo mirabile, geroſolimitano, der Balſamapfel; pomo d' amore, d' oro, Liebesapfel, Goldapfel.
Pomoſo, ſa, adj. apfelreich, voll Aepfel.
Pompa, ſ. f. Gepräng, Prunk, Pomp, Pracht, feyerlicher Aufzug; pompa funebre, Leichengepräng — Aufſehen, Prahlerey.
Pompeggiare, v. r. n. prangen, Prunk, Staat, Aufſehen machen; ſich prächtig ſehen laſſen; ſich prächtig putzen, großen Staat machen, prangen.
Pómpilo, ſ. m. Fiſch, der den Schiffen nachzieht.
Pompoſamente, adv. prächtig, herrlich, mit Prunk.
Pompoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr glänzend.
Pompoſità, pompoſitade, pompoſitate, ſ. f. die Pracht; Staat, Prunk, Herrlichkeit, Aufſehen.
Pompoſo, ſa, adj. prangend, prächtig, herrlich, feyerlich, ſtolz, vornehm; diſcorſo, ſtile pompoſo, prächtige Worte, glänzende Schreibart.
Ponderare, v. r. n. wiegen, ein Gewicht haben — fig. beträchtlich, von Wichtigkeit ſeyn; le voſtre ragioni non ponderano contro il mio argomento, ſind von keinem Gewicht — v. a. erwägen, in Erwägung ziehen; pondera-

re contro una coſa, etwas überwiegen, ihm zuwider, zur Laſt ſeyn.

Ponderatamente, adv. wohlbedächtig, reiflich, mit Ueberlegung.

Ponderato, ta, part. erwogen, bedacht, ꝛc.

Ponderazione, ſ. f. die Erwägung — richtige Stellung der Figuren in der Malerey.

Ponderoſo, ſa, adj. wichtig, ſchwer.

Pondi, ſ. m. (il mal de' pondi) die rothe Ruhr.

Pondo, ſ. m. das Gewicht, die Laſt — ein Pfund — fig. Wichtigkeit, Schwierigkeit.

Ponente, ſ. m. der Sonnenuntergang, Abend, Weſt — Abendwind; ponente garbino, Weſt-Süd-Weſtwind; ponente maeſtro, Weſt-Nord-Weſtwind; ponente tramontano, Nord-Weſtwind — die Abendländer; Weſtindien — ponente, das Amt des Referenten in einigen Gerichten zu Rom.

Ponente, adj. com. ſetzend, legend.

Ponentello, ſ. m. dim. ein kleiner Weſtwind.

Pónere, v. irr. a. ſ. porre.

Ponimento, ſ. m. die Setzung, Legung; das Setzen; ponimento di qualche pianta, die Setzung einer Pflanze — ponimento del ſole, fig. der Sonnenuntergang.

Ponitore, ſ. m. der ſetzet, legt, ſtellt — Pflanzer.

Ponſo, ſ. m. Ponſo; Feuerfarbe.

Ponta, ſ. f. ſ. punta.

Pontare, v. r. a. ſtützen, ſtämmen, anſtämmen, aufſtämmen; drücken, wenn man die Nothdurft verrichten will, und es einem ſauer wird; mit der ganzen Laſt auf oder gegen etwas drücken, ſich darauf legen, pontare col capo contro il muro; pontare il capo al muro, den Kopf an die Wand ſtämmen; ſu queſte colonne tutta la fabbrica ponta — pontar la lancia contro alcuno, die Lanze mit aller Gewalt gegen jemand richten; pontarſi, ſich ſtämmen; ſe ci ſi pontaſſe il mondo, wenn die Welt ganz auf uns läge, ſich ganz auf uns ſtämmte.

Pontato, ta, part. geſtämmt, gedrückt, ꝛc.

Ponte, ſ. m. die Brücke; al nemico il ponte d' oro, o d' argento, prov. man muß dem Feinde eine goldene Brücke bauen — ein Gerüſt der Mauerer, der Maler, ꝛc. ponte levatoio, Zugbrücke; tenere in ponte, aufhalten, in Zweifel laſſen; ha tenuto la coſa in ponte alcune ſettimane — far paſſare uno ſotto un ponte di legno, einem eine Prügelſuppe geben; viſo di ponte ſiſto, (eine Brücke zu Rom) ein unverſchämtes Geſicht.

Ponteficale, e ponteficalmente, ſ. pontificale u. ſ. w.

Pontéfice, ſ. m. der Papſt.

Ponticello, ſ. m dim. ein Brückchen — Steg — der Steg auf Geigen, ꝛc.

Ponticità, ponticitade, ponticitate, ſ. f. die Herbe, Herbigkeit, Bitterkeit, Säure.

Póntico, ca, adj. herb, ſauer, widrig, rauh.

Pontificale, adj. com. päpſtlich, biſchöflich; comparire in pontificale, fig. ſich prächtig aufputzen; ſich im völligen Staat ſehen laſſen; ſ. m. Buch, worin die biſchöflichen Verrichtungen und Zeremonien beſchrieben werden.

Pontificalmente, adv. päpſtlich; als Papſt; im päpſtlichen oder biſchöflichen Schmuck.

Pontificáto, ſ. m. das Pontifikat, die päpſtliche Würde.

Pontificio, cia, adj. päpſtlich.

Pontígrado, da, adj. wohin man auf einer Brücke geht, von Schiffen.

Pontiſcritto, ſ. m. Zeichen in der Wäſche mit Buchſtaben.

Ponto, ſ. m. (poet.) das Meer.

Pontonajo, ſ. m. Brückenwache, Brückenwächter.

Pontóno, ſ. m. eine Schifbrücke; Maſchine zur Reinigung eines Seehafens; puntone, ſ.

Pontura, ſ. f ſ puntura.

Ponzamento, ſ. m. das Drücken, Preſſen, wenn einer hartleibig iſt; ponzamenti fatti nel tempo del parto, das Drücken im Gebären.

Ponzare, v. r. a ſ. pontare; drücken, preſſen im Gebären, beym Stuhlgang; fig. drucken, mit der Sprache oder mit den Thränen nicht herauskommen können; fig. viel Mühe und Fleiß anwenden; ponza un po' più e fa lo figliuolo, wende ein wenig mehr Fleiß darauf, und mache es gut; coll' animo di piangere vi s' arreca; ma ponza ponza, lacrime non getta.

Popiglione. ſ. m. eine Motte, ſo ums Licht fliegt, ſ. parpaglione.

Popillo, ſ. m. ſ. pupillo.

Popizzare, v. r. a. einem Pferde durch Klatſchen mit der Zunge zuſprechen.

Popliteo, ea, adj. zur Kniekehle gehörig.

Po' poi, adv. ſ. poi.

Popolaccio, ſ. m. der Pöbel, das gemeine Volk.

Popolana, ſ. f. popolano, ſ. m. ein Pfarrkind; popolano, Anhänger des Volks — ein Einwohner.

Popolare, v. r. a. bevölkern.

Popolare, adj. com. der es mit dem Volk hält; gemein, höflich, freundlich — volksmäßig, dem Volke gehörig; malattie popolari, Volkskrankheiten.

Popolareſcamente, adv. volksmäßig, gemein, nach Art des gemeinen Volks.

Popolareſco, ſca, adj. volksmäßig, gemein; vivere alla popolareſca, ganz gemein leben.

Popolariſſimo, ma, adj. ſup. ganz volksmäßig, ſehr gemein.

Popolarità, ſ. f. Gemeinheit, volksmäßiges Betragen.

Popolarmente, adv. gemein, volksmäßig.

Popolato, ta, part. volkreich, bevölkert, ſtark bewohnt.

Popolatore, ſ. m. ein Bevölkerer; der bevölkert.

Popolazione, ſ. f. die Bevölkerung eines Landes und das Volk ſelbſt.

Popolazzo, ſ. m. das gemeine Volk; der ſchlechte Pöbel.

Popoleſco, ſca, adj. gemein, dem Volk gehörig; luogo popoleſco, Ort, wo immer viele Leute anzutreffen — volksmäßig, gemein.

Popolezza, ſ. f. ſ. ignobilità.

Popolíno, ſ. m. alte ſilberne Münzſorte zu Florenz mit dem Bildniß Johannis des Täufers.

Pópolo, ſ. m. Volk, Leute; fig. Menge, Haufen, Schwarm; il popolo delle api, delle ſpighe, ecc. ein Volk; Völkerſchaft, Nation; far popolo, Volk zuſammen bringen — das gemeine Volk, der Pöbel; reggerſi a popolo, eine Volksregierung haben — die Gemeinde, die Eingepfarrten; prov. al popolo pazzo un prete ſpiritato, auf einen groben Kloß gehört ein großer Keil; a pien popolo, vor allen Leuten; feccia del popolo, das ſchlechteſte Geſindel; a popolo ſicuro non biſogna muro, ein Fürſt, der ſich auf ſeine Unterthanen verlaſſen kann, hat nichts zu fürchten; voce di popolo, voce di dio, was allgemein verlangt wird, kann man als die Stimme Gottes betrachten. Roma Santa, popolo cornuto, Rom iſt heilig, aber das Volk iſt ſchlimm. Popolo, eine Pappel.

Popoloſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr bevölkert, ſehr volkreich.

Popoloſo, ſa, adj. volkreich, ſehr bevölkert.

Poponajo, ſ. m. ein Melonenhändler.

Poponcíno, ſ. m. dim. eine kleine Melone.

Popóne, ſ. m. eine Melone; prov. come i poponi di Chioggia, tutti d'una buccia, e d'un ſapore, ſie ſind alle von einem Schlag.

Poppa, ſ. f. die Bruſt, Weiberbruſt; poppe vizze, ſchlaffe Brüſte, welke Bieze; die Bruſt; fig. il vino è la poppa de' vecchi, Wein iſt für die Alten ein Labſal — das Hintertheil des Schiffs; poppa della carozza, der vordere Sitz in der Kutſche.

Poppacapre, ſ. m. ſ. caprimulgo.

Poppaccia, ſ. f. dim. ein dicker Biez, ſtarke Bruſt.

Poppamilleſimi, ſ. m. (ſatyriſches Wort) ſ. Fiutaſepolcri.

Poppante, adj. com. was an der Bruſt ſauget; ein Säugling.

Poppare, v. r. a. ſaugen, an der Bruſt liegen; fig. il legno dell' acqua poppa, das Holz zieht Waſſer an ſich.

Popparuólo, ſ. m. ein Säugling.

Poppatojo, ſ. m. Art Pfeife, den Weibern die Milch aus der Bruſt zu ziehen.

Poppátola, ſ. f. eine Puppe, Lappenpuppe.

Poppatore, ſ. m. ein Säugling.

Poppellina, ſ. f. dim. ein Brüſtchen, Biezchen.

Poppéſe, ſ. m. Seil am Maſt.

Popputo, ta, adj. dickbiezig, ſtarkbrüſtig.

Populato, ta, adj. ſ. popolato.

Popúleo, lea, adj. von Pappeln.

Populeóne, ſ. m. Pflaſter wider die Geſchwulſt.

Pópulo, ſ. m. Volk, (iſt poet.).

Populoſiſſimo, ma, adj. überaus volkreich.

Populóſo, ſa, adj. volkreich, bevölkert.

Porare, v. r. n. durch die Schweißlöcher, kleinen Gänge dringen.

Porca, ſ. f. eine Sau, Schweinmutter — eine ſäuiſche, garſtige Weibsperſon — der beſäete Strich Erde zwiſchen zwey Furchen.

Porcaccio, ſ. m. ein Schwein, Schweinigel, Schweinpelz, ꝛc.

Porcájo, e porcaro, ſ. m. ein Sauhirt, Schweinhirt.

Porcaſtro, ſ. m. dim. keines Schwein.

Porcella, ſ. f. dim. junge Sau.

Porcellána, ſ. f. Portulak; ſtar terra terra, come la porcellana, o eſſer porcellana, nicht aufkommen, nicht empor kommen können — Porzellan — Art Seemuſchel; porcellana di mare, ſ. Alimo.

Porcelletta, ſ. f. dim. Art Muſchel — kleiner Stör — kleine Sau.

Porcelletto, porcellino, ſ. m. dim. ein Schweinchen, Ferkel, Spanferkel — porcellino d'India, Meerſchwein; porcellino terreſtre, Aſſel, Kellerlaus.
Porcello, ſ. m. dim. Sau, Schwein; Schweinchen, Ferkel.
Porcellotto, ſ. m. dim. ſtarkes junges Schwein.
Porcheggiare, v. r. n. ſich wie ein Schwein betragen.
Porchereccio, cia, adj. vom Schwein, ſchweinern — ſpiedo porchereccio, ein Sauſpies.
Porcheria, ſ. f. Sauerey, Schweinerey, Unfläthere y.
Porchetta, ſ. f. dim. kleines Schwein, Spanferkel.
Porcile, ſ. m. der Sauſtall, Schweinſtall; fig. ein Sauſtall, ſäuiſcher Ort; adj. ſäuiſch; porcile diletto.
Porcina, ſ. m. Schweinefleiſch.
Porcino, na, adj. vom Schwein; carne porcina; ſterco porcino, Schweinfleiſch ꝛc.; fig. ſäuiſch, ſchweiniſch, unfläthig; mani porcine, unflätige Hände — Art Schwämme und Pflaumen, ſ. boleto porcino.
Porco, ſ. m. ein Schwein; gettar le perle a' porci, die Perlen vor die Säue werfen; aſpettare il porco alla quercia, es abwarten; die rechte Gelegenheit abpaſſen; far l'occhio del porco, anſchielen; comprare il porco, ſich fortmachen; al porco peritoſo, non cade in bocca pera mezza, ein blöder Hund wird ſelten fett — Fiſch, wie ein Meerſchwein — als adj. porco, e ſporco, ein Schwein, Unflath, ꝛc. garſtiger, ſchändlicher Menſch — porco ſpino, o porco ſpinoſo, Igel.
Porcóne, ſ. m. augm. großes Schwein; ein Saumagen, Saupelz, Hackſch, ꝛc.
Poretto, ſ. m. dim, kleines Schweisloch, kleine Oeffnung.
Pórfido, ſ. m. Porphir, ſehr harter Stein.
Porfirione, ſ. m. Art Vogel mit langen Beinen, rothem Schnabel, an Flüſſen.
Porfiróide, ſ. f. ſ. porporite.
Porgente, adj. com. reichend, darreichend, verſchaffend, ꝛc.
Pórgere, v. irr. a. reichen, hinreichen, darreichen; langen, herlangen, an die Hand geben, bieten, darbieten; porger la mano, die Hand reichen, bieten; porger le guance ecc., die Backen hinhalten — geben, bringen, verſchaffen; porger conforto, tröſten; porgere ajuto, einem Hülfe leiſten, behülflich ſeyn — vorbringen mit Worten; la coſa non è coſi, come la porgono, die Sache iſt nicht ſo, wie man ſie erzählt; porger preghi, bitten; porger la mano a checcheſſia, die Hand wozu bieten; porger orecchi, anhören, Gehör geben; porger gli occhi, genau anſehen; porger credenza, o fede, Glauben beymeſſen; porgere ardire, Muth machen; porger morto, todt machen, umbringen; bel porgere, e mal porgere; porgere faſtidio, Verdruß machen; porgere occaſione, Gelegenheit geben; porgere refrigerio, Linderung verſchaffen; (ſubſt.) ſchöner oder ſchlechter Vortrag, guter oder ſchlechter Anſtand des Redners; praet. porſi, part. porto.
Porgimento, ſ. m. die Reichung, Darreichung, Dargebung, ꝛc.
Porgitore, ſ. m. der darreicht.
Poriſma, poriſmate, ſ. m. Porisma, Lehre aus einem bewieſenen Satz.
Poro, ſ. m. ein Schweisloch, Porus; oder kleiner Gang der Säfte in Bäumen, ꝛc.
Poroſità, ſ. f. die Poroſität, Schwammigkeit.
Poroſo, ſa, adj. porös; voll Schweislöcher oder kleine Oeffnungen und Gänge.
Pórpora, ſ. f. die Stachelſchnecke, Purpurſchnecke; Purpur, Purpurfarbe — Purpur; mit Purpur gefärbter Zeug — fig. die Kardinalswürde; conferir la porpora ad alcuno, einen zum Kardinal machen.
Porporáto, ta, adj. in Purpur gekleidet; ſubſt. Kardinal.
Porporeggiante, adj. com. was in die Purpurfarbe fällt.
Porporeggiare, v. r n. in Purpur, in die Purpurfarbe fallen.
Porporína, ſ. f. Art Purpurfarbe, aus Queckſilber gezogen.
Porporino, na, adj. purpurn, purpurfärbig.
Porporíte, ſ. m. verſteinte Purpurſchnecke.
Pórporo, ſ. m. Purpur; in Purpur gefärbter Zeug.
Porráceo, cea, adj. grün, wie Lauch, lauchartig; was nach Lauch ſchmeckt; bile porracea, grasgrüne Galle; ſapor porraceo.
Porracina, ſ. f. Baummoos, Eichenmoos.
Porrandello, ſ. m. porrandola, ſ. f. der wilde Lauch, Hundslauch, Weinlauch.
Porráta, ſ. f. eine Brühe von Lauch — eine Rede, ein Gedicht, ein Aufſatz, die weder Hände noch Füße haben; guaſtar la porrata, den Kram verderben.

Porre, v. irr. a. ponere, ſetzen, legen, ſtellen — wohl oder übel anbringen, verheurathen; nähren, nahe ſtellen; ad un pertugio poſe l' occhio, l' orecchio, er hielt das Auge, das Ohr an eine Oeffnung — anweiſen, vorſchreiben, beſtimmen; porre leggi, Geſetze vorſchreiben; porre un certo luogo, einen gewiſſen Ort anweiſen — ſtatt covare, brüten; anitra, che non ha poſto — ausmachen, beſchließen; ſi poſero inſieme d' ingannarlo; porre ſilenzio, Stillſchweigen gebieten; che 'l mondo a caſo pone, der die Welt von ungefähr entſtanden glaubt — ausſchiffen — ſetzen, pflanzen; porre, o porre caſo, annehmen; den Fall ſetzen; porre ad alcuna arte, auf eine Profeſſion thun, ein Handwerk lernen laſſen; porre ad effetto, ins Werk richten; porre a freno la lingua, die Zunge zähmen; porre a fuoco, zuſetzen, die Speiſen; porre al libro dell' uſcita alcuna coſa, etwas ins Buch der Ausgaben ſchreiben; met. etwas verloren geben; porre al ſole, zu Grund richten; porre a morte, umbringen; porre a piuolo, ewig warten laſſen; porre a ſedere alcuno, fig. einen abſetzen; porre la ſcala, die Leiter anlegen; porre a ſeme, zur Saat beſtellen; porre addoſſo, ſ. addoſſare; porre amore, o affetto, ad alcuno, einen lieb gewinnen; por cagione, Schuld geben; por cura, Bedacht nehmen, Sorge tragen; por da canto, o porre da un lato, o da parte, beyſeite thun, wegthun, ablegen, ꝛc. porre da parte danari, Geld ſammeln, zurücklegen; por fine, endigen; por freno, zähmen; por giù, niederlegen, ablegen; por giù l' arme, das Gewehr ſtrecken; porſi giù, bettlägerig werden, krank werden; porre il becco in molle, ſ. becco; porre il campo, das Lager aufſchlagen; porre il bando, ſ. bandire; porre in cimento, ſ. cimentare; porre in croce, ans Kreuz ſchlagen; fig. martern, verfolgen ꝛc.; porre in eſecuzione, vollziehen; porre in giuoco, o in deriſione, zum Spott machen ꝛc.; porre in Gogna, ans Halseiſen ſtellen; porre in luce, ans Licht bringen, kund machen; porre in mezzo, vorbringen, beybringen; porre in mezzo dimora, ecc. verſchieben; porre in non cale, verwahrloſen, außer Acht ſetzen; porre in obblio, vergeſſen; porre in opera, anwenden, ins Werk ſetzen, zu thun geben, in Arbeit ſetzen, brauchen, porre in pratica, in uſo, in Ausübung bringen, anwenden; porre in terra, etwas abſetzen, ablegen; porre la chioccia, por l' uova, ecc. die Henne anſetzen; porre la mira, zielen; porre l' animo, ſeinen Sinn wohin richten; ſich vornehmen; porre le mani addoſſo, Hand an einen legen; por l' occhio, o gli occhi addoſſo a checcheſſia, ein Auge worauf haben; einen wornach gelüſten; por mano, Hand anlegen, zu Werke gehen; por mano all' armi, das Gewehr ergreifen; por mente, beobachten, bemerken, Acht geben; porre mezzi a checcheſſia, Vermittler brauchen; por modo, Gränzen, Ziel ſetzen; por nome, einen Namen beylegen; por piede innanzi, übertreffen; por ſilenzio alle parole, das Maul halten, oder das Maul verbieten; non eſſer terreno da porci vigna, fig. gar nicht darauf zu bauen ſeyn; porſi con alcuno, ſich mit einem abgeben, einlaſſen; (auch) bey einem in Dienſte gehen; porſi a ſedere, ſich niederſetzen; porſi in alcuno, o nella volontà d' alcuno, es auf eines Ausſpruch ankommen laſſen; porſi in cuore, ſich vornehmen.

Porretta, porrína, ſ. f. ſ. porro; porrina, (auch) Kaſtanienholz, ſo zu Arbeiten gezogen wird.

Porretto, ſ. m. junger Lauch.

Porro, ſ. m. der ſpaniſche Lauch, der zahme Lauch, der Lauch, der Porre; porro, Warze auf der Haut und an Früchten; predicare a' porri, prov. Tauben predigen; mangiare, o prendere il porro per la coda, fig. es verkehrt anfangen; por porri, tändeln; non valer una buccia, o una fronda di porro, nicht einen Heller werth ſeyn; queſta non è una buccia, o una fronda di porro, das iſt nichts kleines; dire a uno il padre del porro, einen ausfilzen ꝛc; cacciare a uno un porro dietro via, einen beym Ohre kriegen, betrügen; porro, Knorzel, Warze am Obſt; porro fico, Kneutel, Warzen, Auswuchs an Pferden.

Porta, ſ. m. im plur. (alt.) porti, ein Träger, Laſtträger; ſ. f. die Thür, Pforte, das Thor; porta del fiume; fig. die Mündung des Fluſſes; porta ottomano, der türkiſche Hof; fig. porta da ſoccorſo, der Einlaß in Feſtungen; fig. die weibliche Scham; eſſere alla porta co' ſaſſi, prov. ſich ſchlechterdings entſchließen müſſen; nicht mehr abgehen können; entrar per la porta, fig. den ordentlichen Weg gehen; porta ſanta, eine Pforte der Peterskirche

zu Rom, welche jedes Jubeljahr eröffnet wird; porta d'ogni vizio è l'ira, der Zorn verleitet zu allem Böſen.

Portabile, adj. com. tragbar; was ſich tragen läßt; erträglich.

Portacappe, ſ. m. Mantelſack; Felleiſen.

Portacappello, ſ. m. Hutfutteral.

Portafiaſchi, ſ. m. ein Flaſchenkorb.

Portafógli, ſ. m. eine Brieftaſche.

Portalettere, ſ. m. ein Briefträger; eine Brieftaſche.

Portalíme, ſ. m. eine Glattfeile.

Portamantello, ſ. m. ein Mantelſack.

Portamento, ſ. m. das Tragen, die Tragung; das Bringen — die Stellung, Geberdung, der Gang; Art ſich zu tragen, Kleidungsart — das Betragen, Verhalten; Aufführung.

Portamorſo, ſ. m. das Leder am Gebiß.

Portánie, ſ. m. ein Wallroß, Flußpferd.

Portante, adj. com. tragend; ſubſt. der Paß des Pferds — ein Paßgänger; dare il portante a' denti, eſſen.

Portantína, ſ. f. eine Sänfte, Portſchäſe.

Portantíno, ſ. m. ein Sänftenträger, Schäſenträger.

Portapremj, ſ. et adj. was eine Belohnung bringt.

Portare, v. r. a. tragen, bringen — mit ſich bringen; bedeuten, portar avviſi, Nachricht bringen; il vocabolo porta, das Wort bedeutet; queſto porta ſeco delle difficoltà, das macht Schwierigkeiten; portarla impunita, ungeſtraft davon gehen; ſiccome la fama l'aveva già' portata pertutto, d. i. ausgebreitet — anführen; portar l'autorità di qualche ſcrittore; Waſſer vertragen, vom Wein; queſta ſtrada porta a Roma, dieſer Weg geht, führt nach Rom — es ſo mit ſich bringen; erfordern ꝛc. ſtatt importare, nutzen, helfen, daran gelegen ſeyn; l'andare in ſu che porta? — wozu bringen, antreiben: le paſſioni portano l'uomo all' acceſſo; tragen, halten; portar il viſo baſſo, das Geſicht niederſchlagen; portarne, o portarſene, wegtragen, wegnehmen; portare alcuno, einen hegen, ſchützen; portar in palma di mano, ſ. palma; portar arme, Gewehr bey ſich führen; portar l'arme alla ſepoltura, ſein Wappen begraben, d. i. als Stamm von der Familie ſterben; portar baſto, fig. der Eſel ſeyn, geplagt und geſchoren ſeyn; ſklaviſch behandelt werden; portar male, bene checcheſſia, wohl oder ſchlecht führen; ſich wohl oder ſchlecht in etwas zu ſchicken wiſſen; portar gli anni, zu ſeinen Jahren noch munter, friſch ſeyn; portar ben la voce, ſeine Stimme wohl in der Gewalt haben; portar bruno, Trauer tragen, in Trauer gehen; portar figliuoli, frutti ecc., Kinder kriegen, Junge bringen, Früchte tragen; portar fuoco, fig. Feuer, Zwiſt anrichten; portar i calzoni, fig. die Hoſen im Hauſe haben (von einer herrſchſüchtigen Frau); portar il cavolo a Legnaja, (ein gemüßreiches Dorf bey Florenz); o l'acqua al mare, Waſſer in den Brunnen tragen; portar i fraſconi, ſ. fraſcone; portar in collo, auf den Armen tragen; portare addoſſo, auf dem Rücken, oder auch, bey ſich tragen; non porto danari addoſſo, ich führe kein Geld bey mir; portare di peſo, mit oder auf freyer Hand tragen; portar in pace, pazientemente ecc., geduldig tragen, ertragen; portarla alta, die Naſe hoch tragen; portar la fama, die Rede gehen; portar la fede in grembo, prov. ſich wenig an ſein Wort kehren; portar la pena, le pene, die Strafe leiden, büßen müſſen; portare in tavola, das Eſſen auftragen; portar la parola, das Wort führen; portar la ſpeſa, die Koſten tragen, ſich der Mühe verlohnen; portar la vita, leben; portarne ſtracciato il potto, e' panni, ſehr ſchlimm wegkommen; das Gelag bezahlen müſſen; portare odio, ſperanza, opinione, ajuto ecc., Haß, Hoffnung, Liebe, eine Meinung hegen; helfen ꝛc.; portar pari, etwas gleich, im Gleichgewicht tragen; portare pericolo, in Gefahr ſeyn; portar riſico, o riſchio, wagen, Gefahr laufen; portare il riſico, für den Riß ſtehen, vor etwas ſtehen; portare un veſtito, ein Kleid tragen; portar via, wegtragen, wegnehmen; portarſi, n. p. ſich verhalten; V. S. ſi porta da quel, che è, Sie führen ſich nach Ihrem Stande auf; portarſi in qualche luogo, ſich wohin begeben, hingehen; portar ad uno, einem zutrinken; portare, hinlangen, weit oder nicht weit gehen (von Schießgewehren); portar polli, ſ. pollo.

Portaſedie, ſ. m. Sänftenträger, Seſſelträger.

Portaſeggetta, ſ. m. der den Nachtſtuhl aus und ein trägt.

Portaſpáda, ſ. m. Waffenträger; der das Schwert vorträgt in feyerlichen Aufzügen der Magiſtratsperſonen.

Portára, ſ. f. Aufſatz von dem Ertrag der Aecker, der in gewiſſen Ländern alle Jahr bey der Obrigkeit eingegeben wird; Stand,

— Stand, Herkommen; chi è 'l tale? di che portata? was iſt er? — die Ladung eines Schiffs — ſo weit ein Schießgewehr gehet — ein Gericht bey der Mahlzeit — was auf einmal getragen werden kann; in trè portate, in drey Gängen (wenn man etwas wohin trägt) — Vermögen, Stärke, Fähigkeit; ſuperare la portata di alcuno, dell' intendimento ecc., un uomo di portata — die Frucht die ein trächtiges Thier trägt.

Portátile, adj. com. tragbar; was getragen wird; altare portatile, lettiga portatile, Tragaltar, Tragſeſſel.

Portatívo, va, adj. tragbar; was tragen kann.

Portato, ſ. m. ſo viel Kinder, Junge auf einmal zur Welt kommen; Leibesfrucht; fig. l' uſanza è quaſi il parto e portato del tempo, die Gewohnheit iſt eine Frucht der Zeit; fig. queſto invidioſo portato convenne partoriſſe doloroſa fine, dieſes böſe Vorhaben ꝛc.; eine Tracht, Gang Speiſen.

Portato, ta, part. getragen, gebracht ꝛc. — geneigt; eſſer portato per qualche coſa.

Portatore, ſ. m. ein Träger; portator d' una lettera, Ueberbringer eines Briefs; portator d' una cambiale, Vorzeiger, Inhaber eines Wechſels — ein Dulder; der leidet.

Portatrice, ſ. f. die Trägerinn, Ueberbringerinn.

Portatura, ſ. f. das Tragen, die Tragung, Führung — die Tracht, Kleidungsart, Mode — eine Tracht Junge; Leibesfrucht.

Portavento, ſ. m. die Windlade, das Ventil.

Portella, ſ. f. portello, ſ. m. dim. ein Thürchen, Pförtchen; portelli, ſ. m. plur. Thürchen vor Gemälden.

Porténdere, v. a. (latein.) etwas Wunderbares vorbedeuten.

Portenderſi, n. p. von weiten zu ſehen ſeyn, vorſtechen; praet. porteſi, part. porteſo.

Portento, ſ. m. ein Abentheuer, Wunderzeichen; etwas Außerordentliches.

Portentoſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr abentheuerlich.

Portentoſo, ſa, adj. abentheuerlich, wunderbar, ſeltſam.

Portévole, adj. com. erträglich, leidlich — tragbar.

Porticále, ſ. m. ſ. portico.

Porticciuola, porticella, ſ. f. dim. ein Thürchen.

Pórtico, ſ. m. eine Halle, verdeckter, gewölbter Gang.

Portiéra, ſ. f. Vorhang vor der Thüre; per lei non c' è portiera, ſie können jederzeit hereinkommen; ſie haben freyen Zutritt — der Schlag an der Kutſche.

Portiére, ſ. m. Thürhüter; Thürwache; fig. e farai portier del petto tuo la ſollecitudine, e l' amor di Dio, die Wachſamkeit und Liebe zu Gott muß dein Herz bewachen.

Portina, ſ. f. Art ſchwarze Weinbeere.

Portinájo, portináro, portiniéro, ſ. m. Pförtner, Thorwächter.

Portinſegna, ſ. m. ein Fähnrich.

Porto, ſ. m. ein Hafen, Seehafen; condurre, venire a buon porto, o a mal porto, fig. eine Sache glücklich oder unglücklich ausführen — das Porto; Fracht, Fuhrlohn; uſcir del porto, auslaufen, aus dem Hafen (von einem Schiff).

Porto, ta, part. von porgere, gereichet, gegeben ꝛc.

Portoláno, ſ. m. der Steuermann — das Buch der Seekarten auf den Schiffen, worin die Fahrt nach den Seehäfen beſchrieben wird; (im Neapolit.) Aufſeher über den Hafen; ſtatt portiere, e portinajo, ſ.

Portolatto, ſ. m. der vorderſte Ruderknecht, nach dem ſich die andern richten.

Portonájo, ſ. m. der Pförtner.

Portóne, ſ. m. augm. ein großes Thor.

Portuláca, ſ. f. Portulak.

Portuláno, ſ. m. ſ. portolano.

Portuóſo, ſa, adj. was Seehäfen hat.

Porzána, ſ. f. das große Waſſerhuhn.

Porzioncella, ſ. f. dim. kleine Portion, kleiner Theil.

Porzione, ſ. f. die Portion, der Theil.

Poſa, ſ. f. Ruhe; far poſa, ſtille halten, von der Arbeit aufhören; non dare poſa, keine Ruhe laſſen; ſtare a poſa, ruhig bleiben — Pauſe, Stillſtand; eine Pauſe, das Zeichen derſelben.

Poſamento, ſ. m. das Ruhen, die Ruhe.

Poſanza, ſ. f. ſ. poſa.

Poſapiáno, ſ. m. der mit gemeſſenen Schritten geht; der ſich zu fürchten ſcheint, er möchte die Eyer zertreten — Aufſchrift auf Kiſten mit Liqueurs ꝛc., daß man ſie im Auf- und Abladen ſachte lege.

Poſare, v. r. a. ablegen, niederlegen, niederſetzen, niederlaſſen; ſich ſetzen, ſich läutern; fig. v. n. worauf ruhen, feſt ſtehen — ſeine natürliche Stellung, ſein natürliches Gleichgewicht haben (von Sta-

Statuen und Figuren der Gemälde); queſta ſtatua non poſa bene; poſarſi, ruhen, inne halten im Reden oder Thun; poſarſi da un opera, eine Arbeit ausſetzen; prov. chi altri tribola, ſe non poſa, wer andern keine Ruhe läßt, macht ſich ſelbſt mit Noth.

Poſáta, ſ. f. das Innehalten — der Ruheplatz — das Nachtlager, die Tagereiſe, der Marſch; l' eſercito venne in due poſate a Verona, das Kriegsheer kam in zwey Märſchen nach Verona — ein Tiſchgedeck, Couvert.

Poſatamente, adv. geſetzt, gelaſſen, gemach.

Poſatezza, ſ. f. die Geſetztheit, geſetztes Weſen, Gelaſſenheit.

Poſato, ta, part. abgelegt ꝛc., geſetzt, wohlbedächtig, ernſthaft, ſittſam, ſtill.

Poſatojo, ſ. m. eine Bank, Schemel oder dergleichen, wo man eine Laſt abſetzt — ein Bänkchen, worauf man die Füße ſetzt, im Sitzen — ein Ruheplatz — das Stängelchen im Käſig, worauf der Vogel ſitzt.

Poſatrice, ſ. f. die, ſo ſetzt, leget.

Poſatuccia, ſ. f. dim. kleine Pauſe, Päuschen.

Poſatura, ſ. f. der Satz, Bodenſatz — die Stellung, Setzung, Legung; bella poſatura delle figure, ſchöne Stellung der Figuren.

Poſca, ſ. f. Waſſer mit Eſſig vermiſcht.

Poſcia, adv. nachher, nachdem, hernach; auch für poſciachè, ſ.

Poſciachè, adv. nachdem, da, dieweil, ſintemal — wiewohl, obgleich.

Poſcrai, adv. übermorgen; (vom lat. poſtcras) veraltet.

Poſcritta, ſ. f. Poſtſcript, Nachſchrift.

Poſcritto, ſ. m. Poſtſcriptum.

Posdománe, e posdománi, adv. übermorgen.

Poſitivamente, adv. zuverläſſig, gewiß, ſicherlich, beſtimmt — mit Mäßigung, beſcheiden, ſittſam — wirklich, in der That; viver poſitivamente, im Privatſtande leben.

Poſitiviſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz beſtimmt.

Poſitívo, va, adj. willkührlich gegeben; gius, o diritto poſitivo — poſitif, wirklich, zuverläſſig, beſtimmt — der im Anzuge ſittſam iſt; veſtito poſitivo, ſittſamer, modeſter Anzug — als ſ. m. der Poſitif; die bloße Eigenſchaft anzeigender Grad.

Poſitura, ſ. f. die Poſitur, Stellung, Lage.

Poſizione, ſ. f. die Stellung, Setzung, Lage; poſizione de' piedi, die Setzung der Füße im Tanze — ein Satz; ſillaba lunga per la ſua poſizione, Sylbe, die durch die nachfolgenden Buchſtaben lang wird.

Poſo, ſ. m. die Pauſe; fig. ozio.

Póſola, ſ. f. der Kreuzgurt, Mittelgurt am Saumſattel.

Poſolatura, ſ. f. der Schwanzriemen.

Poſoliéra, ſ. f. ſ. poſola.

Poſolíno, ſ. m. der Theil vom Schwanzriemen unter dem Schweif.

Pospaſto, ſ. m. das Nachteſſen, Nachgericht, die letzte Schüſſel.

Posporre, v. irr. a. nachſetzen, hinten nachſetzen — hintanſetzen, vernachläſſigen; praeſ. pospongo, praet. posposi, part. pospoſto.

Pospoſitívo, va, adj. was nachſetzt.

Pospoſizione, ſ. f. die Nachſetzung, Hinterherſetzung; Hinterſatz.

Pospoſto, ſta, part. nachgeſetzt, hintangeſetzt.

Pospreferito, ta, adj. hernach vorgezogen.

Poſſa, poſſanza, ſ. f. die Gewalt, Stärke, Macht, Kraft; la ſuprema poſſanza, das höchſte Weſen; a tutta poſſa, mit aller Gewalt; far ſua poſſa, ſein Möglichſtes thun.

Poſſedente, adj. com. beſitzend, der beſitzt.

Poſſedére, v. irr. a. beſitzen, im Beſitz haben, inne haben; praet. poſſedei, part. poſſeduto, poſſeſſo.

Poſſedimento, ſ. m. die Beſitzung eines Guts.

Poſſeditore, ſ. m. Beſitzer.

Poſſeditrice, ſ. f. Beſitzerinn.

Poſſeduto, ta, part. beſeſſen.

Poſſente, adj. com. mächtig ꝛc. ſ. potente, vermögend, fähig — ſtark, kräftig, vom Wein und Eſſig ꝛc.

Poſſeſſioncella, ſ. f. dim. kleines Gütchen, Landgütchen.

Poſſeſſione, ſ. f. der Beſitz, Genuß; ein Gut, Landgut; Meierey.

Poſſeſſivo, va, adj. den Beſitz anzeigend; nome poſſeſſivo, Beſitzwort.

Poſſeſſo, ſ. m. der Beſitz.

Poſſeſſore, ſ. m. der Beſitzer.

Poſſeſſorio, tia, adj. den Beſitz betreffend; giudicio poſſeſſorio.

Poſſevole, adj. com. ſ. poſſibile.

Poſſibile, adj. com. möglich.

Poſſibiliſſimo, ma, adj. ſup. ſehr leicht möglich.

Poſſibilità, poſſibilitade, poſſibilitate, ſ. f. die Möglichkeit.

Poſſibiltà, ſ. f. die Möglichkeit.

Poſta, ſ. f. (mit hellen o) ein Poſten; angewieſener Ort; Stelle; der Anſtand auf der Jagd; ſoldati comandati a una

poſta, poſtirte Mannſchaft — der Stand eines Pferds im Stalle — die Poſt, der Poſtſtall — eine Station, Poſtſtation — die Poſt, das Poſthaus — die Lauer, das Lauern, Aufpaſſen, Nachſtellen; ſtare in poſta, alla poſta, far la poſta, auf der Lauer ſtehen, lauern, auflauern, aufpaſſen — darſi la poſta, ſich einander wohin beſtellen — gute Gelegenheit; egli preſe di tempo e luogo poſte; (Dante) — Spur; dietro alle poſte delle rare piante; der Satz, Einſatz im Spiele; tener la poſta, non rifiutar poſta, den Satz halten, keinen Satz ausſchlagen; poſta ferma, ein ausgemachter, beſchloſſener Handel; auch für poſtema, ſ. a poſta, adv. mit Fleiß; a bella poſta, mit allem Fleiß; a poſta, zu eben dem Ende, in der Abſicht; a poſta fatta, vorſätzlich, mit allem Willen; a poſta d'alcuno, a poſta mia, tua, ſua, noſtra ecc., nach eines Belieben, Gefallen, Willen; a poſta, auf Anſuchen, auf Begehr ꝛc.; tenere a ſua poſta, auf ſeinen Leib halten, ein Weibſen; ſtare, andare a poſta d'alcuno, einem zu Gebot ſtehen, zu Willen ſeyn; a poſta, aufmerkſam, genau; di queſta poſta, von dieſer Dicke, Stärke ꝛc.; andare in poſta, o per le poſte, correr la poſta, mit der Poſt gehen, reiſen; avviarſi per le poſte, fig. bald himmeln, bald abfahren werden, von Kranken; cor poſta, es treffen, merken, errathen; far la poſta ad alcuno, einen begleiten; in poſta, o per le poſte, fig. mit der Poſt, eilig, haſtig; rimetter la palla di poſta, den Ballon fangen und wieder hinſpielen.

Poſta, ſ. f. (mit dunklem o) die Lage; bella poſta d'orto; die Setzung, oder Pflanzung.

Poſtcomúne, ſ. m. Meßgebet nach der Communion.

Poſtema, ſ. f. ein Geſchwür; fig. ein Beutel mit Geld.

Poſtemáto, ta, adj. geſchworen, zum Schwären gekommen.

Poſtemazione, ſ. f. ſ. poſtema.

Poſtemoſo, ſa, adj. was Geſchwüre hat, voll Geſchwüre.

Poſtergare, v. r. a. etwas hinter ſich laſſen, oder werfen; fig. in Wind ſchlagen, verachten.

Póſteri, ſ. m. pl. die Nachkommen.

Poſteriore, ſ. m. der Hintere, das Geſäß, der Steiß.

Poſteriore, adj. com. hinter, hinterſt; nachherig, nachmalig; was nachher kommt; la parte poſteriore, der Hintertheil.

Poſteriorità, poſterioritade, poſterioritate, ſ. f. die Nachkommenſchaft, die Nachwelt — die Nachkunft.

Poſteriormente, adv. nachgehends, nachher, hintennach, hinterher, nachmals — zuletzt, zu guter Letzt; vor Kurzem.

Poſticcia, ſ. f. der Obertheil des Fahrzeugs.

Poſticcio, ſ. m. beſtellter und mit Bäumen beſetzter Boden.

Poſticcio, cia, adj. falſch, nachgemacht; was nicht an ſeinem natürlichen Platz iſt; terra poſticcia d'un orto penſile; capelli, denti poſticci, falſche Haare, Zähne.

Poſticipare, v. r. a. nachſetzen, oder hernach thun; aufſchieben, verzögern; poſticipare la data, das Datum um einige Zeit ſpäter angeben.

Poſticipazione, ſ. f. Aufſchub, Verzögerung; della data, ſpätere Angabe des Datums.

Poſtiére, ſ. m. Poſtmeiſter.

Poſtiéri, adv. vorgeſtern.

Poſtierla, ſ. f. ſ. porticciuola.

Poſtiglióne, ſ. m. ein Poſtillion, Poſtknecht.

Poſtilla, ſ. f. eine Randſchrift, Randgloſſe; Beyſchrift, Zuſchrift — unſer Bildniß im Spiegel, im Waſſer ꝛc., beym Dante.

Poſtillare, v. r. a. beyſchreiben, auf den Rand ſchreiben, anmerken.

Poſtillato, ta, part. mit Beyſchrift, mit Randſchrift; mit Anmerkungen auf den Rand; libri poſtillati.

Poſtillatore, ſ. m. Randgloſſenmacher.

Poſtillatura, ſ. f. Anmerkungen, Beyſchriften, Randgloſſen.

Poſtióne, ſ. m. der Hintere, Steiß.

Poſtlimínio, ſ. m. das Recht eines von der Gefangenſchaft oder Sklaverey zurück kehrenden, in ſeinen vorigen Zuſtand zu treten.

Poſto, ſ. m. Ort, Stelle, Lage; Amt, Dienſt; tener gran poſto, vornehm leben, Stat machen; un lettore di Padova deve tener gran poſto di uomini neri, di palafrenieri a levrea ecc. — Stand der Krämer auf dem Markte — Poſten im Krieg; abbandonare il ſuo poſto, ſeinen Poſten verlaſſen.

Poſto, ſta, part. von porre, geſetzt, geſtellt ꝛc.

Poſto che, adv. falls, geſetzt.

Poſtrémo, ma, adj. der letzte.

Poſtribolo, poſtríbulo, ſ. m. ein Hurenhaus, Hurenloch ꝛc.

Poſtríncolo, ſ. m. Art Ragout.

Poſtulare, v. r. a. in Kirchenſachen, einen zum Biſchoff wählen, der vermöge der Kirchengeſetze nicht gewählt werden kann, übrigens aber dazu tüchtig iſt.
Poſtulato, part. einer der wider die gemeinen Geſetze zum Biſchoff erwählt worden iſt.
Poſtulato, ſ. m. zum Grund angenommener Satz, in der Matheſis — die Forderung.
Poſtulazione, ſ. f. Wahl eines Biſchoffs wider die gewöhnlichen Kirchengeſetze.
Póſtumo, ma, adj. et ſ. nach ſeines Vaters Tod geboren; opere poſtume, Werke, ſo nach dem Tode des Verfaſſers herausgekommen.
Poſtura, ſ. f. die Stelle, Lage — eine Rotte, heimlicher Anſchlag.
Poſtutto, al poſtutto, adv. ganz und gar, gänzlich, durchaus.
Posvedére, v. irr. n. nachher ſehen.
Potabile, adj. com. (lat.) trinkbar.
Potaggio, e pottaggio, ſ. m. (franzöſiſch) Fleiſchſuppe, auch mit Kräutern untermengt.
Potagione, ſ. f. potamento, ſ. m. das Beſchneiden der Weinſtöcke und Bäume.
Potamogéto, ſ. m. ein Sumpfkraut.
Potare, v. r. a. die Weinſtöcke beſchneiden, die Bäume ausäſten, ausputzen; potare a vino, viel lange Reben laſſen; fig. abhauen, verſtümmeln.
Potato, ta, part. beſchnitten; ausgeäſtet.
Potatojo, ſ. m. eine Hippe.
Potatore, ſ. m. ein Winzer, und der die Bäume beſchneidet, ausputzt.
Potatura, ſ. f. ſ. potagione — abgeſchnittene Reben und Reiſer von Bäumen — die Zeit, die Weinſtöcke und Bäume zu beſchneiden.
Potazione, ſ. f. ſ. potagione.
Potentariamente, adv. mächtig, obergebieteriſch.
Potentario, potentato, ſ. m. ein Potentat; Monarch; Regent in einem großen Staat — potentato, Regierung etlicher Mächtigen, Ariſtokratie.
Potente, adj. com. ſtark, kräftig, wirkſam; vino potente, ſtarker Wein; femmina fatta potente, die mannbar iſt — mächtig, vermögend; (meiſt ſubſt.) ein Mächtiger, Gewaltiger.
Potentemente, adv. mächtig, gewaltig, ſtark, mit Kraft.
Potentilla, ſ. f. der Gänſerich, ein Kraut.
Potenza, potenzia, ſ. f. Macht, Gewalt, Vermögen, Kraft; potenza dell' anima, das Vermögen, die Kraft der Seele; potenza intellettiva, immaginativa, ſenſitiva, vegetativa ecc. das Vermögen zu verſtehen, ſich einzubilden ꝛc. — Fähigkeit zu einer Wirkung; potenze, Geſellſchaften von vornehmen Perſonen, die ſich ehedem zu Florenz unter das Volk mengten ſich zu beluſtigen — Macht, Kriegsmacht.
Potenziale, adj. com. was die innere Kraft hat — was eine Möglichkeit unter einer gewiſſen Bedingung bedeutet, in der Grammatik, modo potenziale, ſtatt modus conjunctivus.
Potenzialmente, adv. in der Kraft, im Vermögen — mächtig, ſtark.
Potenziato, ta, adj. was eine innere Kraft, ein verborgenes Vermögen hat.
Potére, v. irr. n. können, vermögen, im Stand ſeyn; poter eſſere, möglich ſeyn; potere, (von der Sonne, und von den Winden) hinkönnen; treffen, hinkommen; luogo, dove non poſſono venti, e ſole, wo kein Wind und Sonne hin können; non poter la vita, le polizze, ſehr ſchwach ſeyn; kaum ſtehen können; non ſi potere, o non ne poter con alcuno, einem nicht gewachſen ſeyn; poterla con uno in qualche coſa, es mit einem aufnehmen können in etwas; a più non poſſo, mit allen Kräften; mit aller Gewalt; poter fare e dire a ſuo modo, ſein eigener Herr ſeyn ꝛc. chi non può, ſempre vuole, prov. was man nicht haben kann, darnach verlangt man immer am erſten; chi non fa quando e' può, non fa quando e' vuole, man muß die Gelegenheit nicht vorbey gehen laſſen; poter del mondo! Potztauſend! ſempre non può l' uomo un cibo, der Menſch mag nicht immer einerley Speiſe eſſen; praeſ. ind. poſſo, puoi, può, poſſiamo, potete, poſſono, fut. potrò.
Potére, e podere, ſ. m. Macht, Gewalt, aver il potere, Gewalt, Macht haben; venire in potere d' alcuno, einem in die Hände gerathen; a più potere, a tutto potere, mit allen Kräften, mit aller Gewalt.
Poteſtà, poteſtade, poteſtate, ſ. f. Gewalt, Macht; Vermögen, Anſehen; ſ. podeſtà.
Poteſtàti, ſ. m. pl. ſ. podeſtadi.
Poteſtería, ſ. f. ſ. podeſteria.
Potiſſimamente, adv. ſup. vornehmlich, abſonderlich, hauptſächlich.
Potiſſimo, ma, adj. ſuperl. (lat.) hauptſächlich, beſonders.
Poto, ſ. m. (lat.) der Trank; das Getränk.
Potta, ſ. f. die weibliche Scham; interj. (Ausdruck des Unwillens) potta, che mi faresti dire! beym Guckguck, ich möchte faſt.... fare il potta da Modena.

na, groß, naſeweis thun; die Auſterneſſel, Runzelanemone.

Potta marina, ſ. f. eine leuchtende Materie, die auf dem Meere ſchwimmt.

Potuto, ta, part. gekonnt, vermocht ꝛc.

Poveraccio, cia, adj armſelig, elend, unglücklich; ein armer Schelm, im Scherz.

Poveráglia, ſ. f. Bettelvolk, Bettelgeſindel.

Poveramente, adv. arm, armſelig, elend, kümmerlich.

Poverello, la, adj. arm, unglücklich; ſ. m. ein armer Schelm.

Poverettamente, adv. armſeliger Weiſe.

Poveretto, ſ. m. ein armer Tropf.

Poveretto, ta, adj. arm, unglücklich; armer Schelm.

Poverezza, ſ. f. ſ. povertà.

Poveríno, na, adj. arm, unglücklich, elend; ſubſt. ein armer Schelm.

Poveriſſimamente, adv. ſuperl. überaus elend; dürftig, ſehr armſelig, in den elendeſten Umſtänden; deve campare poveriſſimamente, er muß ſich ſehr armſelig behelfen.

Poveriſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr arm, überaus armſelig, elend, dürftig.

Póvero, ra, adj. arm, dürftig; armſelig, elend, knapp, ſchlecht, gering; povero tugurio, ſchlechte Hütte; povero calle, ſchmaler Weg; ſotto pover cielo, unter einem düſteren, finſteren Himmel; in povero ſtato, in ſchlechten Umſtänden; di povero cuore, feig, muthlos, verzagt; povere terre, ſchlechte, unfruchtbare Gegenden; povera vecchiezza, ein elendes, geplagtes Alter; povera, e nuda Filoſofia, die wenig geachtet; povero di parenti, der keine oder wenig Verwandte hat; povero in canna, bettelarm; povero vergognoſo, ein Armer, der ſich des Bettelns ſchämt; ein Hausarmer; quando il povero dona al ricco, il diavolo ſene ride — è gran pazzia il vivere povero, per morir ricco — il più povero, che ſia in terra, è l' avaro, ſubſt. ein Armer, ein Bettler.

Povertà, povertade, povertate, ſ. f. Armuth, Dürftigkeit, Elend; prov. povertà fa viltà, Armuth macht gering, kleinmüthig, niederträchtig; povertà non toglie gentilezza, Armuth ſchändet den Adel nicht; andare a povertade, in Armuth gerathen; ſtatt bagatella, Kleinigkeit.

Pozione, ſ. f. ein Trank.

Poziore, adj. com. den Vorzug habend.

Poziorità, ſ. f. der Vorzug.

Pozza, ſ. f. eine Pfütze, Lache, Dümpel.

Pozzághera, ſ. f. Dümpel auf den Gaſſen, voll Regenwaſſer; Pfütze; pozza, ſ. — Kothlache, worin ſich das Wildſchwein wälzet; pozzanghere, die fleiſchliche Luſt, Begierde.

Pozzetta, ſ. f. dim. eine kleine Grube, Lache, Pfütze — Grübchen im Backen.

Pozzetta, ſ. f. das Kühlfaß, bey den Bäckern.

Pozzo, ſ. m. ein Brunnen, Ziehbrunnen; fig. — Loch, Höhle — Schacht; moſtrar la luna nel pozzo, prov. etwas weis machen; pozzo nero, die Kloake, die Schundgrube; pozzo di fuoco, eine mit Schwefel und andern Brandmaterialien angefüllte Röhre; pozzo ſmaltitojo, ſ. fogna.

Pozzolána, ſ. f. Pozzolanerde, die aus verwitterter Lava beſtehet, gut zu Mörtel.

Pozzuólo, ſ. m. dim. ein kleiner Schöpfbrunnen.

Pradello, ſ. m. ſ. prataiuolo.

Prammática, ſ. f. beſtätigte Landesverordnung in Anſehung des Luxus, des Aufwands; adj. prammatica ſanzione, die pragmatiſche Saction.

Prándere, v. a. (lat.) zu Mittag eſſen — eſſen.

Prandio, ſ. m. ſ. pranzo.

Prandípeta, ſ. m. Schmarotzer.

Prannío, ſ. m. Art ſchwarzer Edelſtein.

Pranſo, ſ. m. das Mittagseſſen.

Pranſo, ſa, adj. geſättiget, ſatt.

Pranzare, v. r. a. zu Mittag eſſen, ſpeiſen.

Pranzo, ſ. m. das Mittagseſſen, Mittagsmahlzeit; buon panzo, geſegnete Mahlzeit; andare, ſtare, invitare a pranzo, zum Mittagseſſen gehen, beym Mittagseſſen ſeyn, zum Mittagseſſen einladen; dopo pranzo, nach Mittag; a pranzo, beym Mittagseſſen.

Praſma, ſ. f. roher Smaragd.

Praſſíne, ſ. m. ſ. praſſio.

Práſſino, na, adj. grasgrün, von der Galle.

Práſſio, ſ. m. der weiße Andorn, ein Kraut.

Pratajuólo, la, adj. was auf Wieſen lebt, oder da wächſt; gallina pratajuola.

Pratajuolo, e pretajuolo, ſ. m. der eßbare Blätterſchwamm, der Champignon, Feldſchwamm.

Pratellína, ſ. f. Gänſeblümchen.

Pratellino, ſ. m. dim. ein Wieschen, kleine Wieſe.

Pratello, ſ. m. dim. kleine Wieſe.

Pratería, ſ. f. ein Strich Wieſen; eine Aue.

Prática, ſ. f. im plur, pratiche, Ausübung, Praxis; Uebung, Erfahrung; molto inſegna la pratica, e l' etate; Umgang, Aus- und Eingang bey einem; tener pratica con uno, aver pratica in una caſa — Zulauf, Zutritt von Leuten, luogo diſcoſto da ogni pratica di gente, Handel, Geſchäft; entrare in pratica con uno, ſich mit einem in Unterhandlung einlaſſen; pratiche, Händel, Ränke, heimliches Verſtändniß; ſtatt conſulta, conſiglio, ſ. fare pratica, o la pratica, in die Uebung kommen; ſich üben; far le pratiche, ſich bewerben um etwas; porre, o mettere in pratica, in Ausübung bringen; dare, o negar pratica, hinein laſſen, oder abweiſen, Leute, Schiffe, wenn Seuchen zu befürchten; di pratica, frey; ohne Umſtände; ſenza dir niente, entra di pratica, er gehet frey hinein, ohne etwas zu ſagen; tirar di pratica, wie ein Doctor von etwas ſprechen, ohne es zu verſtehen; pratica cortigiana, das Hofleben; la pratica val più che la grammatica, die Erfahrung geht über die Theorie; ſcoprir la pratica, hinter eine Sache kommen; ſecondar la pratica, eine Unterhandlung leiten; pratica heißt auch Moral, Sittenlehre.

Praticabile, adj. com. thunlich, möglich.

Praticamente, adv. practiſch, aus der Uebung.

Praticante, adj. com. (meiſt ſubſt.) der etwas treibt; ein Practicus.

Praticare, v. r. a. treiben, ausüben, in Ausübung bringen; thun; handeln; berathſchlagen; (di qualche coſa) — praticarſi, damit umgehen, auf dem Tapet ſeyn; ſi pratica, di dargli moglie; gewöhnlich ſeyn: queſta coſa non ſi pratica; umgehen, Umgang haben; oft wohin gehen; praticare una perſona, praticar la corte, praticare inſieme, praticare in una caſa — durch das Sehen, Berühren 2c. kennen lernen; praticare le piante; le piante ſi conoſcono per praticarle, man lernt die Kräuter kennen, wenn man immer damit umgeht.

Praticatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr gebräuchlich, ſehr gewöhnlich.

Praticato, ta, part. ausgeübt, gebräuchlich 2c.

Praticéllo, ſ. m. dim. ein Wieschen, kleine Wieſe.

Pratichezza, ſ. f. der Umgang.

Pratichiſſimo, ma, adj. ſup. überaus kundig, ſehr geübt, ſehr erfahren.

Prático, ca, adj. kundig, erfahren, bewandert, worin geübt — practiſch, thätig.

Praticóne, ſ. m. ein ſehr erfahrner Mann; alter Practikus.

Pratívo, va, adj. (terreno) Grundſtück, das zum Wieſenwachs beſtimmt iſt.

Prato, ſ. m. (in pl. i prati, le prata, prátora) die Wieſe; auch ein mit Raſen bewachſener breiter Platz.

Pratolíno, ſ. m. Art Schwamm.

Pravamente, adv. verkehrt, bös; als ein verderbter Menſch.

Pravità, pravitade, pravitate, ſ. f. Verderbniß, Verkehrtheit, verkehrtes Weſen, Bosheit.

Pravo, va, adj. bös, verkehrt, verderbt.

Preaccennare, v. r. a. vorher, im Voraus, oder vorläufig anzeigen.

Preaccennato, ta, part. vorläufig angezeigt 2c.

Preadamita, ſ. m. Prädamit.

Preallegato, ta, part. oben angeführt.

Preambolare, v. r. a. vorerinnern; eine Vorrede 2c., machen; präambuliren.

Preámbolo, preambulo, ſ. m. Eingang, Vorrede, Vorerinnerung, Präambel.

Prebenda, ſ. f. eine Pfründe, Präbende — Vorrath an Geld oder Lebensmitteln — ein Futter; ſo viel Haſer als ein Pferd auf einmal kriegt.

Prebendático, ſ. m. eine Präbende — was die Präbende abwirft.

Prebendaro, ſ. m. ein Pfründner; der eine Präbende genießet.

Precariamente, adv. vergünſtigungsweiſe; aus Vergünſtigung; aus Nachſicht.

Precário, ria, adj. vergünſtiget, erbeten, bittlich; aus Vergünſtigung, auf Bitten verſtattet — geduldet; vom Zufall abhangend.

Precauzione, ſ. f. Vorſicht, Vorſichtigkeit, Behutſamkeit; andar con precauzione in una cauſa, in einer Sache behutſam gehen.

Prece, ſ. f. (lat.) Gebet; preci giaculatorie, Schußgebete; preci primarie, Recht der erſten Bitte, wodurch der deutſche Kaiſer das Recht hat, nach ſeiner Wahl in jedem Stifte eine Perſon zur Erlangung einer Präbende zu beſtimmen.

Precedente, adj. com. vorhergehend; vorig, vorherig.

Precedentemente, adv. vorher, vorläufig.

Precedenza, ſ. f. der Vorgang, Vorzug.

Precédere, v. r. n. vorgehen, vorhergehen; vorweg, voraus gehen; precedere un altro, oder a un altro, einem vorgehen, einen hinter ſich laſſen, vor einem hergehen.

Preceduto, ta, part. voraus, vorher gegangen; preceduto da un corriere, mit einem Kourier vor ſich her.

Precentóre, ſ. m. Vorſänger, Präcentor.

Preceſſione, ſ. f. das Verſchieben, Zurückgehen der Firſterne in den Aequinoctien.

Preceſſo, ſa, part. von precedere, vorhergegangen.

Preceſſore, ſ. m. Vorfahren, Voraltern — Vorgänger im Amte.

Precettante, adj. com. vorſchreibend, gebietend.

Precettare, v. r. a. Befehl geben, daß man bezahlen, oder vor Gericht erſcheinen ſoll.

Precettatore, ſ. m. Lehrer; Vorſchriftgeber.

Precettívo, va, adj. vorſchriftlich, was Vorſchriften enthält — verbindend; was die Kraft eines Geſetzes hat.

Precetto, ſ. m. Vorſchrift, Gebot; i precetti del decalogo, die zehn Gebote Gottes — Lehre, Unterricht, Regel.

Precettore, ſ. m. Lehrmeiſter, Lehrer; fare il precettore, einen Lehrmeiſter abgeben; meiſtern wollen.

Precettorello, ſ. m. ein Schulfuchs.

Precettoria, ſ. f. die Aufſicht, Regierung.

Precídere, v. irr. a. (lat.) abſchneiden, wegſchneiden, verſtümmeln; precidere ad alcuno la via, einem den Weg abſchneiden; praet. preciſi, part. preciſo.

Precingere, precignere, v. irr. a. vornher begürten, eine Schürze vorthun — umgeben; praet. precinſi, part. precinto.

Precinto, ſ. m. ein Verſchluß, Einſchluß, Umſchluß; Umfang.

Precinto, ta, part. von vorn umgeben; vorwärts begürtet; precinto d' un grembiule.

Precipitamento, ſ. m. die Herabſtürzung; das Herunterſtürzen; Herabfall; (von Sachen) der Umſturz — Uebereilung; Verderben einer Sache, eines Geſchäfts durch Unklugheit, Uebereilung; andar in precipitamento, zu Grunde gehen.

Precipitante, adj. com. ſtürzend; herab-, herunterſtürzend; hinunterfallend; (in der Chemie) präcipitirendes Mittel.

Precipitanza, ſ. f. ſ. precipitamento.

Precipitare, v. r. a. ſtürzen; herab-, herunterſtürzen — heftig, gewaltig antreiben; — etwas durch Uebereilung und Unklugheit verderben, vereiteln; precipitar una coſa, eine Sache übereilt machen; precipitare un affare — präcipitiren in der Chemie; precipitar gl' indugi, gewaltig eilen; neutr. hinunterſtürzen, herabſchießen, hinunterfallen; precipitare da una rupe ecc. precipitarſi a qualche impreſa, ohne Vorbedacht, mit Uebereilung zu einem Unternehmen ſchreiten; n. p. fig. blindlings zufahren.

Precipitatamente, adv. ſchnell, über Hals und Kopf, ſehr eilfertig.

Precipitato, ſ. m. Präcipitat, in der Chemie.

Precipitato, ta, part. geſtürzt, herabgeſtürzt — übereilt.

Precipitatore, ſ. m. der hinunterſtürzt ꝛc.

Precipitazione, ſ. f. große Eilfertigkeit — Uebereilung, Unüberlegtheit — das Präcipitiren in chemiſcher Arbeit.

Precípite, adj. com. übereilt; der blind zufährt; über Hals und Kopf davon laufend; il timor precipiti gli ſcaccia, die Furcht macht, daß ſie über Hals und Kopf davon laufen.

Precipitoſamente, adv. übereilt, unbeſonnen, unüberlegt ꝛc. über Hals und Kopf.

Precipitoſiſſimamente, adv. ſuperl. höchſt voreilig.

Precipitoſo, ſa, adj. ſteil, jäh; was ſehr abſchüſſig iſt; fig. voreilig, unbeſonnen, der blind zufährt; (delle coſe) übereilt, voreilig, unüberlegt ꝛc precipitoſo giudizio, ſentenza precipitoſa, e fallace.

Precipiziare, v. r. n. ſ. precipitare.

Precipizio, ſ. m. ein Abſturz, Abſchuß, Abgrund; ſehr ſteiler Ort — das Verderben; dar ne' precipizi, ins Unglück ſtürzen; mandar la roba in precipizio, ſein Vermögen liederlich durchbringen; aver da un lato il precipizio, dall' altro i lupi, prov. allenthalben in Gefahr ſeyn; andare, o mandare in precipizio, ſtürzen; ins Verderben ſtürzen; das Seinige durchbringen ꝛc.

Precipuamente, adv. vornehmlich, abſonderlich, zumal.

Precipuo, pua, adj. (lat.) hauptſächlich, beſonder; als ſ. der Vornehmſte.

Preciſamente, adv. beſtimmt, genau, kurz; inſonderheit; richtig, eigentlich, eben, gerade.

Preciſione, ſ. f. Beſtimmtheit, Genauigkeit, Richtigkeit.

Preciſivo, adv. genau, eigentlich; was Beſtimmtheit anzeigt.

Precíſo, ſa, adj. beſtimmt, genau, eigentlich, kurzgefaßt, gedrängt; als ſ. dir il preciſo, das Eigentliche anzeigen.

Precíſo, adv. beſtimmt, genau; pünktlich.

Preclaramente, adv. (lat.) vortreflich, vorzüglich; herrlicher Weiſe.

Preclaro, ra, adj. (lat.) anſehnlich, edel, vortreflich, herrlich.

Preclariſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr trefflich, ſehr berühmt.

Precludere, v. irr. a. verſchließen, verſtopfen, verhindern; precludere la via, den Weg abſchneiden; praet. precluſi, part. precluſo.

Preco, ſ. m. (poet.) ſ. prego.

Precóce, adj. com. vor der Zeit reif; frutte precoci, frühzeitiges Obſt; ingegno precoce, frühzeitiger Verſtand.

Precogitare, v. r. n. vorbedenken, vorher bedenken, überlegen.

Precognizione, precognoſcenza, ſ. f. ſ. preconoſcenza.

Precognóſcere, v. irr. a. ſ. preconoſcere.

Preconio, ſ. m. (lat.) Lobſpruch, Preiſung.

Preconizzare, v. r. a. hochpreiſen, rühmen, loben, erheben; herausſtreichen — vom Papſt erklären, daß einer zum Biſchoff erhoben worden.

Preconizzatore, ſ. m. einer der hochpreiſet, herausſtreicht.

Preconizzazione, ſ. f. Erklärung vom Papſt, daß er dieſe oder jene erheben will.

Preconoſcenza, e precognoſcenza, ſ. f. das Vorherwiſſen Gottes.

Preconóſcere, e precognoſcere, v. irr. a. vorher wiſſen, vorher ſehen, von Gott; praet. preconobbi, part. preconoſciuto.

Precorrente, adj. com. vorausgehend; zuvorkommend; voraus laufend.

Precorrere, v. r. a. vorgehen, zuvorkommen; vorlaufen, vorangehen, vorweglaufen; überlaufen, im Laufe zuvor kommen; precorſe voce, che, — es ging ſchon vorher die Rede, daß; neſſun' altro lo precorre, niemand kommt ihm im Laufen zuvor; la voſtra benignità precorre al mio domandare, ihre Güte kommt meinem Bitten zuvor; praet. precorſi, part. precorſo.

Precorritrice, ſ. f. die Vorläuferinn.

Precorſo, ſa, part. vorgelaufen ꝛc.

Precurſore, ſ. m. der Vorläufer.

Preda, ſ. f. der Raub, die Beute; dare in preda, preis geben; darſi in preda all' avarizia, al furore, alle paſſioni ecc. ſich vom Geiz ꝛc. hinreißen laſſen; darſi in preda al dolore, ſich dem Schmerz überlaſſen; far preda di alcuna coſa, etwas erbeuten.

Predáce, adj. com. raubbegierig, auf den Raub erpicht, räuberiſch.

Predamento, ſ. m. die Räuberey, Beraubung, Plünderung, Ausplünderung.

Predare, v. r. a. rauben, plündern, ausplündern, predare un paeſe, ein Land ausplündern.

Predato, ta, part. geraubt, geplündert ꝛc.

Predatore, ſ. m. ein Räuber, Plünderer.

Predatorio, ria, adj. räuberiſch.

Predatrice, ſ. f. Räuberinn, die ausplündert.

Predeceſſore, ſ. m. ein Vorgänger, Vorfahr; i noſtri predeceſſori, unſere Vorfahren.

Predefinito, ta, adj. vorbeſtimmt.

Predella, ſ. f. ein Schemel, Fußſchemel; Fußtritt — der Zügel am Zaum — ein Nachtſtuhl — Gebärſtuhl — der hölzerne Tritt vor dem Altar, worauf der Prieſter ſtehet, wenn er Meſſe lieſet; der Beichtſtuhl — der Raum zwiſchen dem Altarblatt und dem Altar; prov. ſonar le predelle dietro a uno, einem hinter dem Rücken übels nachreden.

Predelletto, ſ. m. dim. ein kleiner Schemel ꝛc.

Predellína, ſ. f. predellíno, ſ. m. dim. kleiner Schemel; portar uno a predellino ſagt man, wenn zwey Perſonen die Hände zuſammenſchlingen, und jemand darauf, wie auf einer Schaukel tragen.

Predellone, ſ. m. eine Bank von Holz.

Predelluccia, ſ. f. ſ. predellina.

Predeſtinare, v. r. a. vorher beſtimmen, beſchließen, auserſehen; auserwählen, zur Seligkeit erwählen.

Predeſtinativo, va, adj. geſchickt vorher zu beſtimmen, im Voraus zu erſehen.

Predeſtinato, ta, part. vorbeſtimmt, auserſehen, erkohren ꝛc. ſubſt. ein Auserwählter.

Predeſtinazione, ſ. f. die Gnadenwahl; Erwählung zur Seligkeit; Vorbeſtimmung, Schickſal ꝛc.

Predeſtino, ſ. m. ſ. predeſtinazione.

Predeterminare, v. r. a. voraus beſtimmen, den Willen des Menſchen richten, von Gott.

Predeterminato, ta, part. voraus beſtimmt, wohin gerichtet.

Predeterminazione, ſ. f. Vorausbeſtimmung, vorbeſtimmte Lenkung, Richtung des menſchlichen Willens von Gott.

Predetto, ta, part. von predire, vorbeſagt, zuvorgeſagt.

Prediale, adj. com. (ſtrada) Weg, ſo über eines Landgüter zu nehmen vergönnt iſt.

Prédica, ſ. f. eine Predigt, Kanzelrede — langweilige Vorſtellung; Strafpredigt; fare una predica ad alcuno, einem einen Verweis geben, eine Strafpredigt halten; ſuonare alla predica, zur

zur Predigt läuten; pigliare il luogo, o il lato alla predica, zuvorkommen, oder ſich in Beſitz ſetzen — die Zuhörer; la predica cominciò a ridere.

Predicábile, adj. com. was einem Subjekt beygelegt, von ihm geſagt werden kann, prädicabel.

Predicamento, ſ. m. das Predigen, die Predigt — ein Prädicament in der ariſtoteliſchen Logik — ein Titel; eſſere in buono, o cattivo predicamento, in gutem oder ſchlechtem Ruf ſtehen; gut, oder ſchlecht angeſchrieben ſeyn.

Predicante, adj. der prediget; predigend — ein Predikant, Prediger in einer Sekte.

Predicanza, ſ. f. die Predigt.

Predicare, v. r. a. predigen, das Wort Gottes verkündigen — einem viel vorpredigen; Vorſtellungen machen, ermahnen — preiſen, loben, erheben; herausſtreichen, rühmen; predicare nel diſerto o ai porri, vergeblich vorpredigen, kein Gehör finden; corpo pieno ha bel predicare ad un digiuno, ein voller Bauch weiß nicht wie einem Hungerigen zu Muthe iſt; quando la volpe predica guardate le oche.

Predicato, ta, part. geprediget ꝛc. als ſ. m. das Prädicat, in der Logik; der Titel eines Edelmannes, den er von ſeinen Gütern führt; der Titel graduirter Perſonen, ſ. predicare.

Predicatore, ſ. m. ein Prediger.

Predicatorello, ſ. m. dim. pej. ein ſchlechter Prediger.

Predicatrice, ſ. f. ein Plappermaul; die nichts bey ſich behalten kann; die alles unter die Leute bringt.

Predicazione, ſ. f. das Predigen, die Predigt.

Predícere, v. a. (lat.) vorher ſagen; voraus verkündigen, ſ. predire.

Predicimento, ſ. m. die Vorherſagung, Vorausſagung, Weiſſagung.

Predicitore, ſ. m. ein Wahrſager, Vorherſager.

Prediletto, ta, adj. vor andern geliebt, herzgeliebt; ſubſt der Liebling, der beſte Hahn im Korbe.

Predilezione, ſ. f. vorzügliche, beſondere Liebe zu etwas.

Predilígere, v. irr. a. vorzüglich lieben; praet. predileſſi, part. prediletto.

Predimoſtrazione, ſ. f. Vorbeweis; vorausgeſchickter Beweis.

Prédio, ſ. m. (lat.) ein Landgut.

Predire, v. r. a. vorherſagen, vorausſagen, wahrſagen, voraus verkündigen; praeſ. predico, praet. prediſſi, part. predetto.

Predizione, ſ. f. Vorausſagung, Wahrſagung, Weiſſagung.

Predominante, adj. com. herrſchend, überwiegend, die Oberhand habend.

Predominare, v. r. n. herrſchen; überwiegen; die Oberhand haben.

Predominato, ta, part. beherrſcht, überwogen.

Predominio, ſ. m. die Herrſchaft, Obermacht, Oberhand.

Predóne, ſ. m. (lat.) ein Räuber.

Preeccellente, adj. com. ganz vortreflich.

Preeléggere, v. irr. a. vorziehen; vor allen andern erwählen, eher, lieber erwählen; preeleſſe di ſtare in eſilio, anzichè tornare in caſa ſua, er wollte lieber in der Verbannung leben, als nach Haus zurückkehren; praet. preeleſſi, part. preeletto.

Preeminenza, preeminenzia, ſ. f. Vorzug, Vorrecht.

Preeſiſtente, adj. com. vorexiſtirend; was vor einem oder vor etwas da iſt.

Preeſiſtenza, ſ. f. die Vorexiſtenz; das Vorherſeyn.

Preeſíſtere, v. n. vorexiſtiren; vorher da ſeyn, vor andern da ſeyn.

Prefáto, ta, adj vorbeſagt, zuvorgedacht.

Prefázio, ſ. m. Vorrede; vorläufige Anzeige, Verkündigung; il fiume e' l ridere dell' erbe ſon di lor vero ombriferi prefazj, (Dante) — die Präfation der Meſſe, vor dem Sanctus.

Prefazioncella, ſ. f. dim. eine kleine Vorrede.

Prefazione, ſ. f. die Vorrede, Vorbericht — die Präfation in der Mitte der Meſſe.

Prefenda, ſ. f. ſ. profenda, prebenda.

Preferenza, ſ. f. Vorzug; Vorzüglichkeit; per preferenza, vorzüglicher Weiſe.

Preferévole, preferíbile, adj. com. vorzüglich; was den Vorzug verdient.

Preferimento, ſ. m. die Vorziehung.

Preferire, v. a. vorziehen; den Vorzug geben; lieber wollen; höher ſchätzen; praeſ. iſco.

Preferitore, ſ. m. der vorziehet.

Prefetto, ſ. m. ein Vorgeſetzter, Vorſteher — Statthalter; Landpfleger.

Prefettura, ſ. f. Vogtey, Land.

Prefiggere, v. irr. a. vorn anheften, vorherſetzen, vorſchreiben, anberaumen, beſtimmen; prefiggere il tempo e luogo, Zeit und Ort beſtimmen; prefiggere termine, i limiti a qualche coſa, einer Sache Ziel, Gränzen ſetzen — beſtimmen, feſtſetzen, anberaumen; prefiggerſi, n. p. ſich feſt vornehmen; praet. prefiſſi, part. prefiſſo.

Prefiggimento, ſ. m. die Beſtimmung, Feſtſetzung.
Prefiguramento, ſ. m. die Vorbildung; Vorſtellung im Bilde.
Prefigurante, adj. com. vorbildend; im Bilde vorſtellend.
Prefigurare, v. r. a. in einem Bilde vorſtellen; vorbilden; prefigurarſi, n. p. ſich zuvoreinbilden, vorſtellen.
Prefiſſo, ſa, part. vorn angeheftet, vorhergeſetzt—beſtimmt, feſtgeſetzt, angegeben, anberaumt.
Pregádi, ſ. m. pl. der Senat zu Venedig.
Pregagione, ſ. f. ſ. preghiera.
Pregante, adj. com. bittend; der bittet.
Pregare, v. r. a. bitten, erſuchen; beten — wünſchen, anwünſchen; pregare da Dio, pregare felicità o malanno, Gutes oder Böſes wünſchen, anwünſchen.
Pregaría, ſ. f. ſ. pregheria.
Pregativo, va, adj. zu Bitten; zur Bitte gehörig; parola pregativa, ein Bittwort.
Pregato, ta, part. gebeten ꝛc.
Pregatore, ſ. m. ein Bitter; Beter; der bittet, wünſchet.
Pregévole, adj. com. ſchätzbar; preislich.
Pregevolmente, adv. ſchätzbarlich; achtbarlich.
Pregherìa, ſ. f. ſ. preghiera.
Preghevole, adj. com. demüthig bittend; voce preghevole.
Preghiera, ſ. f. preghiero, ſ. m. eine Bitte; Anſuchen — Gebet; far le ſue preghiere, ſein Gebet verrichten; a ſua preghiera, auf ſein Bitten, auf ſein Erſuchen; nulla coſa coſta più cara, che quella, che è comparata per preghiera, was man durch Bitten erlangen muß, iſt am theuerſten bezahlt.
Pregiabile, adj. com. ſchätzbar, ſchätzenswürdig.
Pregiabiliſſimo, ma, adj. ſup. höchſt, überaus ſchätzbar.
Pregiabilmente, adv. achtbar, ſchätzbar.
Pregiabilità, ſ. f. die Schätzbarkeit, Achtbarkeit.
Pregiare, v. r. a. ſchätzen, achten, hochhalten — ſchätzen, den Preis beſtimmen; pregiarſi, n. p. ſich eine Ehre daraus machen, ſich etwas worauf einbilden; mene pregio, ich ſchätze es mir für eine Ehre, ich rühme mich deſſen; mi pregio della voſtra amicizia.
Pregiatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſchätzbar.
Pregiato, ta, part. geſchätzt, werthgeſchätzt ꝛc.
Pregiatore, ſ. m. der etwas, oder eine Perſon in Werth hält; der Schätzer; der den Werth einer Sache angibt, kennt; giuſto pregiator del merito, ein Kenner des wahren Werths einer Sache.
Pregio, ſ. m. der Werth; Werthſchätzung; Achtung — die innere Güte einer Sache; der Preis; eſſer di pregio, werth ſeyn; riportare il pregio, den Preis davon tragen; meritare il pregio, portare il pregio, die Mühe verlohnen; montare in pregio, theuerer werden; eſſere in pregio, werthgeſchätzt ſeyn, theuer ſeyn, geachtet werden, in Anſehen ſtehen; avere alcuna coſa in pregio, etwas werth ſchätzen, viel worauf halten.
Pregionato, e prigionato, ta, adj. gefangen; verhaftet.
Pregione, ſ. f. ſ. prigione.
Pregioſo, ſa, adj. koſtbar, köſtlich, ſchätzbar.
Pregiudicante, adj. com. nachtheilig, ſchädlich.
Pregiudicare, v. r. n. nachtheilig ſeyn; Nachtheil bringen, Eintrag thun; ſchaden.
Pregiudicativo, va, adj. nachtheilig, ſchädlich.
Pregiudiciale, adj. com. nachtheilig.
Pregiudicio, pregiudizio, ſ. m. Nachtheil, Schaden; in pregiudizio del ſuo onore ecc. zum Nachtheil ſeiner Ehre ꝛc. Vorurtheil.
Pregiudizioſo, ſa, adj. nachtheilig, ſchädlich.
Pregnante, adj. com. ſchwanger; ſubſt. eine ſchwangere Frau; fig. con parole pregnanti, mit ausdruckvollen, vielbedeutenden Worten.
Pregnantemente, adv. wie ein ſchwangeres Weib; fig. auf eine viel bedeutende Weiſe.
Pregnezza, ſ. f. die Schwangerſchaft.
Pregno, adj. ſchwanger (delle beſtie); trächtig; fig. voll, angefüllt, erfüllt, angeſchwollen.
Prego, ſ. m. Bitte; Gebet.
Preguſtare, v. r. a. (latein.) im voraus ſchmecken, koſten, verſuchen; einen Vorſchmack haben.
Preguſto, ſ. m. Vorſchmack.
Prelatizio, zia, adj. prälatiſch, prälatenmäßig.
Preláto, ſ. m. ein Prälat; Oberer, Vorgeſetzter; chi non è buon ſuddito, non ſarà buon prelato — Buon prelato, buon eſempio — al prelato onor dève eſſere dato — prelati aſſiſtenti, Biſchöffe oder Erzbiſchöffe, die dem Papſt in der Kapelle beyſtehen und ihn bedienen, und am päpſtlichen Hof die nächſten nach den Kardinälen ſind.

Prelatone, ſ. m. ein großer reicher Prälat.
Prelatuccio, ſ. m. dim. ein armer Prälat.
Prelatura, ſ. f. die Prälatur; Prälatenwürde; Herrſchaft, das Amt eines Vorgeſetzten.
Prelazione, ſ. f. Vorrecht, Vorzug — das Amt eines Vorgeſetzten.
Preléggere, v. irr. a. vorleſen, ausſuchen, erkieſen.
Preliare, v. r. n. ſtreiten, ein Treffen halten.
Prelibare, v. r. a. im Voraus koſten, ſchmecken; fig. kürzlich abhandeln; berühren.
Prelibato, ta, part. gekoſtet ꝛc. kürzlich berührt — auserleſen, herrlich, köſtlich; vino prelibato, herrlicher Wein.
Preliminare, ſ. m. vorläufige Handlung, Erörterung; i preliminari della pace, die Friedenspräliminarien; adj. vorläufig, vorgängig.
Prelodato, ta, adj. vorgedacht, vorerwähnt.
Prelucente, adj. com. vorleuchtend; prelucente con buoni eſempi.
Prelúcere, v. irr. n. vorleuchten (faſt nur im figürlichen Verſtande); praet. praeluſſi, part. caret.
Prelúdio, ſ. m. Vorſpiel, Eingang, Präludium; ſonare un preludio, far preludi, präludiren.
Prematica, ſ. f. ſ. prammatica.
Prematuramente, adv. frühzeitig, allzuzeitig.
Prematúro, ra, adj. frühzeitig, allzuzeitig; fig. ingegno prematuro, ein frühzeitiger Verſtand.
Premeditare, v. r. a. vorher bedenken; vorher, zuvor überlegen; auf ein Unternehmen ſinnen, es im Sinne führen; premeditare un colpo.
Premeditamente, adv. vorſetzlicher Weiſe.
Premeditatiſſimo, ma, adv. ſup. ſehr wohl überlegt.
Premeditato, ta, part. vorbedacht, vorher überlegt.
Premeditazione, ſ. f. Vorbedacht; vorhergegangene Ueberlegung.
Premente, adj. com. dringend, dringlich — laſtend, daraufliegend, ꝛc. ſ. premere.
Prementovato, ta, adj. vorerwähnt, obbenannt.
Prémere, v. r. a. drücken, preſſen, drängen; voran treiben — dringen, zuſetzen, zu Leibe gehen — unterdrücken, erniedrigen ꝛc. fig. drücken, bedrücken, Geld erpreſſen — unterdrücken, verheimlichen, verſchweigen; v. n. laſten, worauf liegen, drucken — einem daran liegen, gelegen ſeyn; premere le orme altrui, in eines Fußſtapfen treten; queſto mi preme, daran iſt mir gelegen, das thut mir Noth; mi preme di te, du gehſt mir nahe; premere i ſudditi, die Unterthanen preſſen, ausmergeln; Petrarc. canz. 24. 5. gebraucht premere ſtatt ferire; che mi preme più, woran mir mehr liegt; non preme, es hat keine Eil, es iſt nicht dringend — worauf dringen.
Premeſſa, ſ. f. der Vorderſatz; was man vorher geſagt, oder was man als bewieſen annimmt.
Premeſſo, ſa, part. vorausgeſetzt, vorausgeſchickt; ciò, che ho premeſſo, was ich vorher, oben geſagt ꝛc.
Preméttere, v. irr. a. vorwegſetzen, oder etwas vorher ſagen, voranſchicken; praet. premiſi, part. premeſſo.
Premiare, v. r. a. belohnen; vergelten; den Preis zuerkennen, ertheilen, in Akademien; premiare lo ſcioglimento d'un problema.
Premiativo, va, adj. belohnend; was belohnen kann; giuſtizia premiativa.
Premiato, ta, part. belohnet, den Preis erhalten; una queſtione premiata.
Premiatore, ſ. m. der Belohner.
Premiatrice, ſ. f. die Belohnerinn.
Premiazione, ſ. f. die Belohnung, Vergeltung.
Preminente, adj. com. vorzüglich, überlegen; was übertrifft, oder darüber geht.
Preminenza, preminenzia, ſ. f. Vorzug, Vortheil, Ueberlegenheit.
Prémio, ſ. m. der Lohn, die Belohnung; der Preis, die Prämie; guadagnar il premio, den Preis davon tragen.
Prémito, ſ. m. das Drücken, Preſſen im Leibe.
Premitore, ſ. m. ein Unterdrücker.
Premitura, ſ. f. das Preſſen, die Preſſung, Auspreſſung — der ausgepreßte Saft.
Premizia, ſ. f. ſ. primizia.
Premóne, ſ. m. ſ. preſmone.
Premonizione, ſ. f. eine Verwarnung; voraus gegebene Warnung.
Premorienza, ſ. f. das Vorabſterben; das Vorabſterben einer Perſon vor der andern.
Premorire, v. irr. n. (lat.) vorher ſterben, vor einem andern ſterben; premorì al ſuo padre, er iſt vor ſeinem Vater geſtorben; praet. premorii; part. premorto.
Premorto, ta, part. vorher, zuvor geſtorben.
Premoſtrare, v. r. a. (lat.) vorher zeigen, anzeigen, vorbedeuten.

Premoſtratenſe, ſ. m. ein Prämonſtratenſer, deren Orden der heil. Norbertus geſtiftet.

Premoſtrato, ta, part. vorher gezeigt, oder vorbedeutet.

Premozione, ſ. f. Vorbeſtimmung der Handlung, oder nicht Handlung, ſo oder anders zu handeln; premozione fiſica, divina, natürliche oder göttliche Vorbeſtimmung ꝛc.

Premunire, v. r. a. verwahren; zum voraus befeſtigen; premunirſi, n. p. ſich verwahren; ſich auf einen Fall vorſehen.

Premunito, ta, part. verwahrt.

Premura, ſ. f. die Dringlichkeit, dringendes Verlangen; angelegentliches Bemühen, Beſtreben; affare di premura, dringende Verrichtung; avere premura di alcuna coſa.

Premuroſamente, adv. angelegentlich, dringlich.

Premuroſo, ſa, adj. dringend, dringlich, angelegentlich, eilig; was keinen Aufſchub leidet.

Premuto, ta, part. gedrückt, gepreßt ꝛc. ſ. premere.

Prenarrare, v. r. a. vorher erzählen.

Prenarrato, ta, part. vorher, voraus erzählt.

Prenarrazione, ſ. f. voraus gemachte Erzählung.

Prence, ſ. m. ſ. principe.

Prenceſſa, ſ. f. ſ. principeſſa.

Prencipe, ſ. m. ſ. principe.

Préndere, v. irr. a. nehmen; wegnehmen, hinnehmen, einnehmen, zugreifen, ergreifen; fangen; andare, venire a prendere, holen; prender la fatica, die Mühe auf ſich nehmen — fangen, erwiſchen, berücken — lernen — miethen, dingen, beſprechen; darauf geben — anheben, anfangen; prendere a dire, — überfallen, befallen; mi preſe un gielo quale prendere ſuole colui ecc. es überfiel mich ꝛc. — nehmen, wählen — einnehmen, verliebt machen; eſſer preſo, verliebt werden; prendere, o prenderſi, gerinnen, geſtehen; zuſammenlaufen; il latte prende, die Milch gerinnt; — beſchließen, ſich entſchließen; prenderſi a qualche coſa, ſich an etwas anhalten, anhalten; prendere un' idea, immagine di qualche coſa, einen Begriff von etwas bilden, faſſen; ſich von etwas eine Vorſtellung machen; prendere bene o male, wohl oder übel bekommen; prendere accordo, einen Vergleich treffen, ſich vergleichen; prendere ſdegno, einen Abſcheu, einen Eckel vor etwas bekommen; prendere ardire, baldanza, ſicurta, ecc. Muth faſſen; prender campo, o del campo, ſich zum Treffen gefaßt machen — einen Zulauf thun, die Gewalt des Anſtoßes, des Angriffs zu vermehren; prender carne, Fleiſch annehmen, Menſch werden; prender forma di checcheſſia, die Geſtalt wovon annehmen, ſich worein verwandeln; prender luogo, Platz einnehmen; fig. angewandt, angelegt werden; i danari preſero luogo in altri ſervigi, das Geld wurde zu etwas anderem angewandt; prendere il monte, den Berg hinanſteigen; prendere il monte a più lieve ſalita; prendere terra, anländen; prender veleno, Gift nehmen, vergiftet werden; prendere piede, feſten Fuß faſſen; prendere guardia, ſich in Acht nehmen; prendere uno per matto, für einen Narren halten; prendere l'armi, die Waffen ergreifen; prendere moglie, ſich verheurathen; prendere una coſa a cuore, ſich etwas zu Herzen nehmen; prenderſela contro uno, mit einem anbinden, es mit einem aufnehmen; prenderſi piacere di qualche coſa, ſeine Luſt woran haben, ſ. pigliare; praet. preſi, part. preſo.

Prendibile, adj. com. einnehmbar; was wegzunehmen, einzunehmen iſt; fig. der, oder die ſich leicht gewinnen läßt.

Prendimento, ſ. m. die Nehmung, das Nehmen.

Prenditore, ſ. m. der Nehmer; der nimmt, wegnimmt ꝛc.

Prenómine, ſ. m. der Vorname.

Prenominato, ta, adj. vorbenannt, obbenannt.

Prenotare, v. r. a. vorher anmerken, zuvor bemerken.

Prenotato, ta, part. vorher bemerkt.

Prenozione, ſ. f. ein Vorbegriff.

Prenunciare, prenunziare, v. r. n. vorherſagen, voraus andeuten.

Prenunziato, ta, part. vorhergeſagt; prophezeiht.

Prenze, prenza, ſ. principe.

Prenzeſſa, ſ. f. ſ. principeſſa.

Preoccupare, v. r. a. vorher einnehmen; preoccupare l'animo di alcuno, eines Gemüth einnehmen; bey einem mit ſeinen Vorſtellungen zuvorkommen; preoccuparſi d'una perſona, ſich von jemanden einnehmen laſſen.

Preoccupato, ta, part. eingenommen; animo preoccupato da pregiudizi.

Preoccupazione, ſ. f. die Eingenommenheit, vorgefaßter Wahn.

Preonorato, ta, part. vorzüglich geehrt,

Preordinato, ta, part. zuvor verordnet, zuvor beſtimmt.

Preparamento, ſ. m. die Bereitung, Zubereitung.

Preparante, adj. com. zubereitend, vorbereitend; (vaſi, canali) Zubereitungsgefäße, Gänge im Körper; (medicamenti) Mittel zur Verbeſſerung der Säfte.

Preparare, v. r. a. bereiten, zubereiten, vorbereiten, zurichten, zurecht machen; präpariren, zubereiten, Arzeneyen ꝛc. prepararſi al viaggio, ſich reiſefertig machen; alla guerra, ſich zum Kriege rüſten.

Preparativo, va, adj. vorbereitend; zur Vorbereitung gehörig; ſubſt. Zurüſtung; Anſtalt; i preparativi della guerra, del viaggio, ecc.

Preparato, ta, part. zubereitet, gefaßt, bereit, fertig.

Preparatorio, ria, adj. vorbereitend; vorläufig; punti preparatorj ecc. Vorbereitungspunkte.

Preparatrice, ſ. f. die Vorbereiterinn.

Preparazione, ſ. f. die Zubereitung, Vorbereitung, Zurichtung, Veranſtaltung.

Preponderante, adj. com. überwiegend.

Preponderanza, ſ. f. Ueberwiegung.

Preponderare, v. r. n. überwiegen; mehr wiegen; vorſchlagen; ſchwerer ſeyn; fig. überwiegen; übertreffen, wichtiger, beſſer ſeyn; la ſalute d'un cittadino prepondera alla morte d' un foreſtiere — le mie ragioni preponderano alle voſtre.

Preporre, preponere, v. irr. a. vorſetzen; vorziehen; praeſ. prepongo, praet. prepoſi, part. prepoſto.

Prepoſitivo, va, adj. was vorgeſetzt wird, voran ſteht.

Prepoſito, ſ. m. der Vorgeſetzte; der Obere — der Propſt.

Prepoſitura, ſ. f. ſ. propoſitura.

Prepoſizione, ſ. f. eine Präpoſition; Vorwort.

Prepoſſente, adj. com. ſ. prepotente.

Prepoſta, ſ. f. ſ. propoſta.

Prepoſteramente, adv. verkehrt, umgekehrt.

Prepóſtero, ra, adj. verkehrt, umgekehrt, das Hinterſte zuvorderſt; conſiglio prepoſtero, unzeitiger Rath.

Prepoſto, ſta, part. von preporre, vorgeſetzt, oder vorgezogen.

Prepoſto, ſ. m. ſ. propoſto.

Prepotente, adj. com. übermächtig, mächtiger als andere — der ſeine Uebermacht zur Unterdrückung anderer mißbraucht.

Prepotenza, ſ. f. Uebermacht — Bedrückung, Stolz eines Uebermächtigen.

Prepúzio, ſ. m. die Vorhaut; das Heidenthum.

Prerogativa, ſ. f. Vorzug; Vorrecht; mit einem Amt verknüpfter Vortheil.

Prerogazione, ſ. f. ſ. prerogativa.

Prerutto, ta, adj. (lat.) jäh, ſteil, ganz, abſchüſſig.

Preſa, ſ. f. die Einnehmung, Wegnehmung der Städte ꝛc., die Haft, Verhaftung, Einziehung einer Perſon — eine Priſe; una preſa di tabacco, eine Priſe Tabak — der Fang, im Fiſchen, Jagen — preſa di gente, ein Haufen, Trupp Leute — der Grif, die Handhabe; preſa di terra, ein Strich Land; dar preſa, bloß geben, etwas bloß ſtellen, Preis geben, Gelegenheit, Anlaß geben; venire alle preſe, an einander gerathen; bey den Köpfen kriegen, handgemein werden; fig. zum Beſchluß einer Sache kommen; eſſere, o venire, o trovarſi alle preſe con alcuno, es mit einem zu thun haben, bekommen; far preſa, binden, ſich ſchließen, von Kalk, Mauerwerk ꝛc. la calcina fa preſa, der Kalk greift an, bindet; gli alberi hanno fatto preſa, die Bäume habrn Wurzel gefaßt; il viſchio non fa preſa, der Leim klebt nicht gut; di prima preſa, adv. auf den erſten Blick, ſogleich, beym erſten Ruck; nave di buona preſa, ein nach den Kriegsgeſetzen erbeutetes Schiff.

Preſágio, ſ. m. Anzeichen, Vorbedeutung, Ahndung.

Preſagire, v. a. vorbedeuten, andeuten, anzeigen; muthmaßen, vorausſagen; fig. verſprechen, erwarten laſſen; queſte circoſtanze non preſagiſcono un buon eſito; einem ahnden; l' animo preſagisce; der Geiſt ahndet es; praeſ. auf iſco.

Preſágo, ſ. m. Wahrſager, Weiſſager; der zuvor ſieht; auch adj. vorausſehend, von einem geheimen Gefühl des Zukünftigen gerührt, ahndend; la mente preſaga dell' evento cattivo.

Preſáme, ſ. m. Lab, Käſelab — Labkraut; fig. il convito é preſame d' amiſtade, Gaſtmähler ſtiften Freundſchaft.

Présbita, ſ. m. der in der Ferne viel beſſer als in der Nähe ſieht.

Presbiterale, adj. com. prieſterlich.

Presbiterato, ſ. m. die Prieſterſchaft, das Prieſterthum.

Presbiteriano, na, adj. Presbyterianer in England und Schottland.

Presbiterianiſmo, ſ. m. Lehre oder Sekte der Presbyterianer.

Presbiterio, ſ. m. der Stand, Ort der Geiſtlichen in der Kirche, vor dem hohen Altar.

Préſcia, f. ſ. Eil, Eilfertigkeit.

Preſciente, adj. com. vorherwiſſend.

Preſcienza, ſ. f. die Vorherwiſſenheit; des Vorherwiſſen Gottes.

Preſcindere, v. a. in Gedanken abſondern; abſtrahiren, weglaſſen; preſcindendo da queſto difetto, non vi è niente da biaſimare, wenn man dieſen Fehler ausnimmt, ſo iſt nichts an der Sache zu tadeln.

Preſcíto, ta, adj. vorher gewußt, zuvor geſehen — verdammt, verworfen; il numero infeliciſſimo de' preſciti.

Preſciutto, ſ. m. Schinken.

Preſcrittibile, adj. com. verjährlich, verjährbar.

Preſcritto, ſ. m. Vorſchrift, Verordnung Befehl.

Preſcritto, ta, part. vorgeſchrieben, beſtimmt — verjährt, ſ. preſcrivere.

Preſcrivere, v. irr. a. vorſchreiben, einſchränken; ordnen, feſtſetzen. v. a. erſitzen; durch Verjährung erlangen; praet. preſcriſſi, part. preſcritto.

Preſcrizione, ſ. f. die Verjährung; Erſitzung — Verordnung vom Arzt.

Preſedére, v. irr. n. präſidiren, vorſitzen, den Vorſitz haben; praeſ. preſiedo, preſedo, preſeggo, preſieggo.

Preſeggenza, ſ. f. der Vorſitz, die Oberſtelle.

Preſentagione, ſ. f. perſönliche Darſtellung; die Ueberreichung, Darreichung, Einreichung, Uebergebung — in pl. die Gerichtſchreiberey; Gericht, wo Schriften eingegeben werden.

Preſentáneo, nea, adj. augenblicklich; ſogleich wirkend; preſentaneo giovamento, rimedio — preſentanea mutazione, augenblickliche Veränderung.

Preſentare, v. r. a. dargeben, anbiethen, darreichen; ſchenken — überreichen, einreichen, übergeben; preſentare la battaglia al nemico, dem Feinde die Schlacht anbieten; preſentare una cambiale, einen Wechſelbrief zur Annahme überreichen; ho preſentata in propria mano la voſtra lettera ecc. preſentare un memoriale, eine Bittſchrift eingeben — darſtellen, vorſtellen, präſentiren, vorzeigen: preſentare l' armi, das Gewehr präſentiren — nahe halten, vorhalten, annähern; preſentarſi, n. p. ſich zeigen, ſich darſtellen, ſich ſehen laſſen; (auch) ſich ereignen; qualora ſi preſenterà la l' occaſione, wenn ſich die Gelegenheit ereignen wird — preſentare uno, jemand zu einer Pfründe vorſchlagen.

Preſentato, ta, part. dargereicht, vorgeſtellt, zu einer Pfründe vorgeſchlagen; ſubſt. der womit beſchenkt worden.

Preſentatore, ſ. m. der Ueberreicher, Uebergeber, Ueberbringer, Vorzeiger; preſentatore, colui che ha gius di preſentare alcuno per un Beneficio, der jemanden zu einer Pfründe vorſchlagen, ernennen kann.

Preſentazione, ſ. f. die Darſtellung, Vorſtellung; Präſentation; preſentazione delle lettere, d'una cambiale, ecc. die Ueberreichung, Einreichung, Vorzeigung der Briefe, eines Wechſelbriefes; preſentazione, Opferung; la preſentazione di S. Maria al tempio, Mariä Opferung.

Preſente, ſ. m. ein Präſent, Geſchenk; cader il preſente ſu l' uſcio, ſ. uſcio.

Preſente, adj. com. gegenwärtig, anweſend, zugegen — dieſer, dieſes, das gegenwärtige; ſehr ſchnell, wirkſam; preſente rimedio a un tal male; praep. vor, im Beyſeyn; preſente agli occhi ſuoi, vor ihm; preſente di lei, in ihrem Beyſeyn; di preſente, nel preſente, al preſente, preſente, adv. gegenwärtig, jetzt, anjetzt; per al preſente, für jetzt.

Preſentemente, adv. gegenwärtig, jetzt; dermalen ꝛc., perſönlich; gleich, ſogleich, alſobald.

Preſentimento, ſ. m. eine Ahndung; preſentimento delle coſe future — vorläufige Empfindung, Kenntniß.

Preſentire, v. a. vorher erfahren, zum voraus fühlen, empfinden — eine Ahndung haben, es einem ahnden.

Preſentiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſchleunig, ſehr wirkſam.

Preſentuccio, preſentuzzo, ſ. m. dim. ein Präſentchen, kleines Geſchenk.

Preſentuoſo, ſa, eingebildet, vermeſſen, ſtolz ꝛc.

Preſenza, Preſenzia, ſ. f. die Gegenwart, Anweſenheit, das Beyſeyn; uomo di poca preſenza, der ſchlecht ausſieht; in preſenza di tutti, in Gegenwart aller.

Preſenziale, adj. com. gegenwärtig.

Preſenzialmente, adv. perſönlich, in Perſon.

Preſépe, preſépio, ſ. m. der Stall; die Krippe.

Preſerella, ſ. f. dim. ein Priſchen, kleine Priſe, Doſe; Fingerkuppe voll.

Preſervamento, ſ. m. ſ. preſervazione.

Preſervare, v. r. a. bewahren, behüten; dal male.

Preſervatívo, va, adj. bewahrend, verwahrend, einem Uebel zuvorkommend; ſubſt. ein Präſervativ, Verwahrungsmittel.

Preſervatore, ſ. m. einer der da verwahret, vorbauet.

Preſervatrice, ſ. f. die verwahret, vorbauet.

Preſervazioncella, ſ. f. dim. kleine Verwahrung, Vorbauung.

Preſervazione, ſ. f. die Verwahrung, Bewahrung, Präſervation.

Preſiccio, cia, adj. was gefangen worden; geronnen; uccel preſiccio, ein gefangener Vogel.

Préſide, ſ. m. ein Präſes, Vorſitzer, Vorſitzender.

Preſidente, ſ. m. ein Präſident.

Preſidenza, ſ. f. der Vorſitz; Vorſitzrecht, Präſidentenſtelle.

Preſidiare, v. r. a. Beſatzung in einen Ort legen; einen Platz beſetzen.

Preſidiario, adj. (ſoldato) ein Soldat, der in Beſatzung liegt.

Preſidiato, ta, part. beſetzt; von einer Beſatzung vertheidigt, oder bewacht.

Preſidio, ſ. m. die Beſatzung, Garniſon; lo ſtato degli preſidj, der Beſatzungsſtaat des Königs von Neapel an den toskaniſchen Küſten.

Preſiedére, v. a. präſidiren, vorſitzen; den Vorſitz haben.

Preſio, ſ. m. ſ. pregio.

Preſiſtimazione, ſ. f. Vorzug, vorzügliche Achtung.

Preſmóne, ſ. m. der ungepreßte Vorlauf vom Wein, Läutermoſt.

Preſontuoſamente, adv. vermeſſentlich; eingebildeter Weiſe, ſtolz.

Preſontuoſo, ſa, adj. ſ. proſontuoſo.

Preſo, ſa, part. genommen, gefangen ꝛc. unternommen, angefangen; preſo dalla collera, dell' amore, von Zorn, Liebe eingenommen — ein Gefangener, Arreſtant.

Preſopopéa, ſ. f. proſopopea, Vorſtellung eines lebloſen Weſens, daß es redet.

Preſſa, ſ. f. das Gedräng — die Eil, Eilfertigkeit.

Preſſante, adj. com. dringend, dringlich; neceſſità, congiuntura preſſante.

Preſſantiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt dringend.

Preſſacopo, adv. beynahe, faſt, ungefähr.

Preſſare, v. r. a. dringen, preſſen, treiben, beſchleunigen; preſſare un affare, auf die Beendigung eines Geſchäfts dringen.

Preſſatura, ſ. f. das Anliegen, Dringen — dringliches Anſuchen; Inſtändigkeit.

Preſſezza, ſ. f. ſ. vicinità.

Preſſione, ſ. f. der Druck, die Preſſung; preſſione dell' aria.

Preſſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr nahe, nächſt; adv. et praep. ganz nahe, allernächſt dabey.

Preſſo, ſa, adj. nahe, nächſt.

Preſſo, praep. mit dem Dat. auch mit Genit. und Acc., bey, nächſt, an — ungefähr, gegen — in Vergleich, gegen.

Preſſo, adv. in der Nähe, dabey — faſt, beynahe; preſſo a poco, a un di preſſo, beynahe, ungefähr; preſſo preſſo, zunächſt, ganz nahe.

Preſſore, ſ. m. ein Preſſer, Drucker.

Preſſovario, ria, adj. was ins Schwarze fällt.

Preſſura, ſ. f. Preſſur, Bedrückung, Bedrängung, Drückung.

Preſta, ſ. f. ein Darlehn, Anlehn — Auflage, Abgabe.

Preſtamente, adv. hurtig, geſchwind ꝛc.

Preſtamento, ſ. m. ein Lehn, Darlehn, Anlehn.

Preſtante, adj. com. (lat.) herrlich, vortrefflich.

Preſtantiſſimo, ma, adj. ſup. ganz vortrefflich ꝛc.

Preſtanza, ſ. f. ein Darlehn, Anlehn, Borg; dare in preſtanza, ausleihen; prendere in preſtanza, abborgen — Auflage.

Preſtanziare, v. r. a mit Abgaben belegen.

Preſtanzóne, ſ. f. eine Auflage, Abgabe.

Preſtare, v. a. leihen, borgen, anleihen, ausleihen, verleihen; angedeihen laſſen; geben; ſe ſpezial grazia di Dio forza, ed avvedimento non ci preſtaſſe; preſtare orecchie, Gehör geben; anhören; preſtar obedienza, omaggio, Gehorſam leiſten, huldigen; preſtar fede, Glauben beymeſſen; preſtar la mano a checcheſſia, die Hand biethen, reichen; preſtare ajuto, Hilfe leiſten, beyſtehen; preſtar danari ad uſura, Geld auf Wucher leihen; preſtar ſicurta, Bürgſchaft ſtellen, Bürge ſeyn; preſtarſi, n. p. ſich dehnen, ſich ziehen, nachgeben, ſchlapp werden, wie z. B. die Saite, das Seil.

Preſtato, ta, part. geliehen, geborgt — verliehen, gegeben ꝛc. ſubſt. ein Darlehn, Anlehn.

Preſtatore, ſ. m. ein Ausleiher, Verleiher, Wucherer.

Preſtatrice, ſ f. eine Ausleiherinn.

Preſtatura, ſ. f. das Leihen, Darlehn; die Entlehnung.

Preſtazione, ſ. f. ſ. preſtanza.

Préſte-

Préſtere, ſ. m. ein Wetterſtrahl, Donnerſtrahl.

Preſtetto, ta, adj. etwas geſchwind; ein wenig eilig.

Preſtezza, ſ. f. die Geſchwindigkeit, Hurtigkeit.

Preſtígia, ſ. f. ſ. preſtigio.

Preſtigiare, v. r. a. blenden; bezaubern; ein Blendwerk vormachen.

Preſtigiatore, ſ. m. ein Gaukler, Betrüger; der Blendwerk vormacht; Verblender.

Preſtígio, ſ. m. Blendwerk, Gaukeley, Zauberey, Blendung, Täuſchung.

Preſtigioſo, ſa, adj. gaukleriſch, täuſchend; zauberiſch.

Preſtiſſimamente, adv. ſup. auf das ſchleunigſte, ſehr geſchwind.

Preſtiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr geſchwind, hurtig ꝛc.

Préſtita, ſ. f. preſtito, preſto, ſ. m. ein Darlehn, Anlehn, Borg; preſto, ein Leihhaus.

Preſto, ta, adj. hurtig, emſig, fix, gewandt — fertig, bereit, bereitwillig — ſchnell, geſchwind; preſta riſoluzione, ein ſchneller Entſchluß; più preſta via, der nächſte Weg.

Preſto, adv. geſchwind, hurtig, ſchleunig, flugs, bald; chi dà preſto, due volte dà, ein lang verzögertes Geſchenk verliert ſeinen Werth; preſto finito, preſto perito, was bald wird, vergeht auch bald; preſto e bene non ſi conviene, was geſchwind fertig wird, iſt ſelten gut.

Preſuaſione, ſ. f. vorgängige Ueberredung, vorgeſchehene Ueberzeugung.

Preſumente, adj. com. der ſich mehr anmaßt, als ihm gebührt; der allzuviel von ſich hält, ſich zuviel zutrauet — der in dem Wahne ſteht.

Preſumenza, ſ. f. ſ. preſunzione.

Preſumere, e proſumere, v. irr. n. ſich zu viel dünken, ſich viel einbilden, ſich zu viel zutrauen; preſumere di ſe, ſich unterſtehen, ſich vermeſſen — v. a. wähnen, meinen, vermuthen, der Meinung ſeyn, präſumiren; praet. preſunſi, part. preſunto.

Preſumitore, e proſumitore, ſ. m. vermeſſen; eingebildet; der viel Eigendünkel hat; von ſich ſelbſt eingenommen.

Preſummere, v. n. ſ. preſumere.

Preſuntivo, va, adj. was man den gemeinen Rechten nach für gewiß halten kann; erede preſuntivo.

Preſunto, ta, part. vermeint, vermuthet.

Preſuntuoſamente, e proſontuoſamente, adv. vermeſſentlich, ſtolz, aus Eigendünkel.

Preſuntuoſello, la, adj. dim. etwas eingebildet, von ſich ſelbſt eingenommen.

Preſuntuoſità, preſuntuoſitade, preſuntuoſitate, ſ. f. Vermeſſenheit; Eigendünkel.

Preſuntuoſo, ſa, adj. vermeſſen, ſtolz; der ſich zu viel zutraut, zu hohe Gedanken von ſich ſelbſt hat.

Preſunzione, ſ. f. Vermeſſenheit, Dünkel, Eigendünkel, Stolz, hohe Gedanken, Einbildung von ſich ſelbſt — Wähnung, Vermuthung, Präſumtion — rechtliche Vermuthung.

Preſupporre, v. irr. a. vorausſehen; für wahr annehmen; praet. preſupposi, part. preſuppoſto.

Preſuppoſizione, ſ. f. Vorausſetzung.

Preſuppoſto, ſ. m. ſ. preſuppoſizione.

Preſuppoſto, ta, part. vorausgeſetzt ꝛc.

Preſura, ſ. f. Captur, Einziehung, Verhaftung — Wegnehmung, Einnahme; Fang — Lab, Käſelab.

Pretaccio, ſ. m. pej. ein garſtiger, verwünſchter Pfaffe.

Pretájo, ja, adj. Pfaffenfreund; der ſich immer mit den Pfaffen, Prieſtern abgiebt.

Pretajólo, ſ. m. ſ. pratajolo.

Pretaría, ſ. f. die Pfaffenſchaft, Clериſey, Prieſterſchaft.

Pretático, Pretáto, ſ. m. die Prieſterſchaft.

Pretazzuólo, ſ. m. pej. ein ſchlechter, unwiſſender Pfaffe.

Prete, ſ. m. ein Prieſter, Weltgeiſtlicher — die Prieſterweihe; dà bere al Prete, che 'l Cherico ha ſete, für andere ausbitten, was man ſelbſt braucht; a un prete matto, un popolo ſpiritato, ſ. popolo; prov. non è mal, che 'l prete ne goda, das Unglück iſt noch nicht aufs äußerſte gekommen; or ben piove nell' orto del prete, jetzt blüht der Geiſtlichen ihr Weizen: es ſterben viele Leute; erra il prete all' Altare, prov. verſpricht ſich doch der Pfarrer auf der Kanzel; wir fehlen alle; preti; Götzenprieſter, Pfaffen.

Pretelle, ſ. f. pl. eine ſteinerne Form zum Gießen; gettare in pretelle, prov. es blaſen; es geſchwind und doch gut machen.

Pretendente, adj. et ſ. Prätendent; der Anſpruch worauf macht.

Pretendenza, ſ. f. ſ. pretenſione.

Preténdere, v. irr. a. Anſpruch machen; ſich wozu berechtiget halten — wornach ſtreben, trachten; ſein Abſehen haben — vorgeben, vorwenden, behaupten; praet. preteſi; part. preteſo.

Preten-

Pretenſione, ſ. f. ein Anſpruch; An- und Zuſpruch, Prätenſion.

Pretenſore, ſ. m. ein Anſpruchmacher; der Anſprüche macht.

Preterire, v. a. übergehen, weglaſſen; v. n. ohne Wirkung bleiben; i giudizj di dio poſſono indugiare, ma non preterire; praeſ. auf iſco.

Pretérito, ſ. m. die vergangene Zeit; das Präteritum — der Hintere, Steiß.

Pretérito, ta, adj. vergangen, verfloſſen.

Preterizione, ſ. f. verſtellte Uebergehung einer Sache, die man gleichwohl ſagt.

Pretermeſſo, ſa, part. weggelaſſen, ausgelaſſen.

Pretermettere, v. irr. a. weglaſſen, außenlaſſen, übergehen; praet. pretermiſi, part. pretermeſſo.

Pretermiſſione, ſ. f. die Weglaſſung, Außenlaſſung, Uebergehung, Unterlaſſung.

Preternaturale, adj. com. unnatürlich.

Preteſémolo, ſ. m. ſ. pretoſemolo.

Pretéſo, ſa, part. von pretendere, vorgeblich, vorgegeben, angenommen.

Preteſta, ſ. f. langes weißes Kleid bey den Römern.

Preteſto, ſ. m. Vorwand, Vorgeben.

Pretignuólo, ſ. m. ſ. pretazzuolo.

Pretiſmo, ſ. m. die Pfafferey.

Pretóne, ſ. m. augm. ein ſehr großer Pfaffe, Prieſter.

Pretónzolo, ſ. m. ſ. pretazzuolo.

Pretóre, ſ. m. ein Prätor, Stadtrichter.

Pretória, ſ. f. die Prätur, das Richteramt.

Pretoriano, na, adj. prätorianiſch.

Pretório, ſ. m. das Prätorium — Rathhaus.

Pretorio, ria, adj. prätoriſch.

Pretoſémolo, pretoſello, e preteſemolo, ſ. m. Peterſilie; pigliare l'occaſione del pretoſemolo, fig. eine Gelegenheit, einen Vorwand vom Zaun abbrechen.

Prettamente, adv. rein heraus, gerade zu; prettamente dirrovvi il parer mio.

Pretto, ta, adj. lauter, rein, unvermiſcht; vino pretto, purer Wein, nicht mit Waſſer vermiſcht; pretta ſcuſa, eine kahle Entſchuldigung; puro e pretto, o pretto ſputato, vollkommen ähnlich; un ſole proprio par pretto e ſputato.

Pretura, ſ. f. die Prätur, Prätorſchaft.

Prevalenza, ſ. f. Vorzug, Uebertreffung an Werth.

Prevalére, v. irr. n. an Werth oder Stärke übertreffen; überlegen ſeyn — die Oberhand gewinnen, ſtärker ſeyn; le menzogne talora prevalgono alla verità — Iddio non voglia che i nemici prevalgono a noi; prevalerſi di qualche coſa, benutzen, ſich etwas zu Nutze machen; praeſ. prevaglio, praet. prevalſi, part. prevalſo, prevaluto, fut. prevarrò.

Prevalicare, v. r. a ſ. prevaricare.

Prevalicatore, ſ. m. ſ. prevaricatore.

Prevaluto, ta, part. übertroffen; übermocht ꝛc.

Prevaricamento, ſ. m. Uebertretung, Vergehung.

Prevaricante, adj. com. der wider ſeine Pflicht handelt ꝛc.

Prevaricare, v. r. n. wider ſeine Pflicht handeln; ſich vergehen, die Geſetze übertreten.

Prevaricatore, ſ. m. ein Uebertreter, Pflichtvergeſſener.

Prevaricazione, ſ. f. Uebertretung, Vergehung, Pflichtvergeſſenheit.

Prevedenza, ſ. f. die Vorſicht, Vorſehung, Vorausſicht.

Prevedére, v. irr. a vorherſehen, voraus ſehen; praet. previdi, part. previſto, preveduto.

Prevedimento, ſ. m. die Vorherſehung; Vorerkenntniß.

Preveduto, ta, part. vorher geſehen, voraus geſehen.

Prevenda, ſ. f. eine Präbende, Pfründe.

Preveniente, adj. com. (grazia) die zuvorkommende Gnade.

Prevenimento, ſ. m. die Zuvorkommung.

Prevenire, v. irr. a. zuvor kommen; prevenir un male, einem Uebel zuvorkommen. In weltlichen und geiſtlichen Rechten vorgreifen; prevenire il deſiderio d'alcuno, eines Verlangen zuvor kommen; prevenire una perſona con ogni ſorta di civiltà ecc., jemanden einnehmen, gewinnen; prevenir il giudice, den Richter gewinnen; praeſ. prevengo, praet. pervenni, part. prevenuto.

Preventivamente, adv. vorläufig, vorher, im voraus, zuvor.

Prevento, ta, part. zuvorgekommen.

Prevenuto, ta, part. zuvorgekommen ꝛc.

Prevenzione, ſ. f. die Zuvorkommung — Wahn, Eingenommenheit; vorgefaßte Meinung; Wahn, Vorurtheil; Vorgreifung in geiſtl. oder weltl. Rechten.

Prevertire, v. a. verkehren, verrücken; praeſ. auf iſco.

Previamente, adv. vorläufig, zum voraus, vorher.

Previdenza, e previdenzia, ſ. f. die Vorherſehung, Vorausſicht.

Prévio, via, adj. vorgängig, vorläufig, vorhergegangen.

Previſione, ſ. f. Vorausſicht, Vorausſehung.

Previſo, previſto, a. part. vorhergeſehen, vorausgeſehen.

Prevoſto, ſta, adj. ſ. prepoſto.

Prevoſto, ſ. m. ein Vorgeſetzter; Präſident bey Gerichten; Probſt eines Stiftes in Florenz; Vortänzer, Vorfechter.

Prevoſtura, ſ. f. ſ. prepoſitura.

Prezioſamente, adv. köſtlich, koſtbar, herrlich, prächtig, vornehm — ſchätzbarlich, vortreflich.

Prezioſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr koſtbar, vorzüglich, prächtig, höchſt vortreflich.

Prezioſità, prezioſitade, prezioſitate, ſ. f. die Koſtbarkeit, Köſtlichkeit, Vortreflichkeit.

Prezioſo, ſa, adj. koſtbar, köſtlich, was einen großen Werth hat; prezioſa, ein zieriges Frauenzimmer; die lächerlich Koſtbare.

Prezza, ſ. f. Achtung, Schätzung.

Prezzabile, adj. com. ſchätzenswürdig, preiswürdig, ſchätzbar.

Prezzaccio, ſ. m. pej. ſchlechter Werth, Preis.

Prezzare, v. r. a. ſchätzen, achten, werth halten; den Preis geben.

Prezzato, ta, part. geſchätzt, geachtet.

Prezzatore, ſ. m. ein Schätzer.

Prezzémolo, ſ. m. Peterſilie; fig. pigliar prezzemoli, eine Urſache vom Zaun abbrechen, ſ. petroſemolo.

Prezzévole, adj. com. ſchätzbar, ſchätzenswerth.

Prezzo, ſ. m. der Preis, Werth; a gran prezzo, theuer; al prezzo di dieci ſcudi, um den Preis von zehn Thalern; ſalire, montare in prezzo, theurer werden; calare, ſcemare il prezzo, wohlfeiler werden; abbaſſare il prezzo, den Preis erniedrigen; abito di prezzo, ein theures, koſtbares Kleid; il prezzo più riſtretto, der nächſte Preis; poco prezzo, die Wohlfeilheit, Geringheit — der Lohn; Gewinn; ſervire a prezzo, um den Lohn dienen; für pregio, ſtima, ſ. meritare il prezzo, die Mühe, die Unkoſten verlohnen.

Prezzolare, v. r. a. miethen, dingen.

Prezzolato, ta, part. gemiethet, gedungen.

Pría, adv. (poet.) vorher, zuerſt, zuvor, vordem, vormals.

Priapiſmo, ſ. m. ſtetiges Starren, beſtändiges Stehen der männlichen Ruthe.

Priapo, ſ. m. Venusſohn; ſoll auch ein Schutzgott der Gärten geweſen ſeyn; die männliche Ruthe.

Príapo marino, ſ. m. ein Meerinſect an den Klippen.

Priciſſione, ſ. f. ſ. proceſſione.

Priega, ſ. f. ſ. preghiera.

Priégo, ſ. m. ſ. preghiera.

Priémere, v. a. ſ. premere.

Priemitura, ſ. f. das Preſſen, Drücken.

Prigiona, ſ. f. eine Gefangene.

Prigionare, v. r. a. einziehen, einſetzen, ins Gefängniß bringen.

Prigióne, ſ. f. ein Gefängniß; fig. prigione eterna, die Hölle — die Liebesfeſſeln; nè a torto, nè a ragione, non ti laſciar mettere in prigione, man habe Unrecht oder Recht, muß man ſich doch nicht arretiren laſſen; beſſer außer als im Käfig; ſ. m. ein Gefangener.

Prigionía, ſ. f. die Gefangenſchaft; der Arreſt.

Prigioniére, e priegioniéro, ſ. m. ein Gefangener, Arreſtant; prigioniere di guerra, Kriegsgefangener — der Stockmeiſter.

Prima, ſ. f. die erſte von den Horis canonicis.

Prima, adv. erſt, zuerſt, vorher, zuvor; il prima che potè, ſobald er konnte; come prima, ſobald, ſobald als; praep. mit dem Genit. vor; prima della tua partita; prima di me, vor mir, ehe als ich; prima di fare ecc., bevor man thut; prima di venire, ehe ich noch kam; in prima, da prima ecc., anfänglich, anfangs, vorher ꝛc.

Primáccio, ſ. m. ſ. piumaccio.

Primacciuólo, ſ. m. dim. ein Bäuſchchen, Compreſſe.

Primachè, e prima che, adv. bevor.

Primajamente, add. ſ. primieramente.

Primajo, ja, adj. der, die erſte; da primajo, adv. vom Anfang an.

Primamente, adv. erſtlich, erſt, zuvor; zuvörderſt.

Primariamente, adv. zuerſt, zuvörderſt, vornehmlich.

Primario, ria, adj. der, die erſte, hauptſächlichſte, vornehmſte.

Primáſſo, (im Scherz der Vornehmſte, Angeſehenſte, Geſcheidteſte in einem Orte.

Primáte, ſ. m. der Primas.

Primaticciamente, adv. zeitig, beyzeiten, zeitlich.

Primaticcio, cia, adj. zeitig, frühzeitig, von Früchten; frutte primaticcie, Erſtlinge; fig. inverno primaticcio, frühzeitiger Winter — erſt; nella primaticcia età, im erſten Alter.

Primáto, ſ. m die Oberſtelle; die oberſte, vornehmſte Stelle; primati, die Vornehmſten im Staate; tenere il primato,

mato, die Oberhand haben; zu befehlen haben, Herr ſeyn; ſe la moglie avrà il primato, diventerà contraria al ſuo marito.

Primavéra, ſ. f. der Frühling, Lenz; fig. Frühlingsgewächſe, Frühlingsblumen; die Schlüſſelblume, Primel; das blühende Alter; una ſola rondina non fa primavera, eine Schwalbe macht keinen Sommer.

Primazía, ſ. f. die Primaswürde, Primasſtelle.

Primaziale, adj. com. dem Primas gehörig; chieſa primaziale.

Primeggiare, v. r. a. die Oberhand haben, der Vornehmſte ſeyn wollen.

Primeráno, na, adj. ſ. primiero.

Primicerato, ſ. m. eine vornehme geiſtliche Würde in einem Stifte.

Primicério, ſ. m. eine Würde in den Cathedralkirchen, womit das Amt das Archiv zu bewahren, verbunden war.

Primiéra, ſ. f. der Name eines Kartenſpiels, welches auch Bambara genannt wird, und vornehmlich in Toſkana gebräuchlich iſt — vier Blätter von verſchiedenen Farben in dem genannten Spiel; giuocare a primiéra.

Primieramente, adv. erſtlich, zum erſten, fürs erſte, zuerſt, zuvörderſt.

Primieriſſimamente, adv. ſup. allererſt; vor allen Dingen.

Primiéro, ra, adj. der, die erſte.

Primigénio, nia, adj. urſprünglich; le parti primigenie, die einfacheſten Beſtandtheile; vocaboli primigenj, Stammwörter.

Primipílo, ſ. m. der erſte Hauptmann; der die erſte Compagnie von jeder Schaar commandirt.

Primitivamente, adv. urſprünglich, anfänglich — zeitlich, beyzeiten.

Primitívo, va, adj. erſt, urſprünglich; le cauſe primitive, la primitiva Chieſa, die erſten Urſachen ꝛc.; il primitivo ha molti derivati, das Stammwort ꝛc.

Primízia, e premizia, ſ. f. der Erſtling von Thieren und Früchten, die zum Opfer gebracht wurden — eine frühzeitige Frucht — die Aelteſten, die Erſten; famoſo uomo della primizia de' dogi di Genova — Stammvater; auch ſtatt, primo primo, der allererſte.

Primiziante, ſ. m. der ſeine erſte Meſſe lieſet oder ſingt.

Primízie, ſ. f. die erſte Meſſe eines neuen Prieſters.

Primo, ma, adj. et ſ. der, die erſte — ſtatt antenato, ſ. der Erſte, Vornehmſte; primo ſonno, prima giovanezza, der erſte Schlaf ꝛc.; in ſul primo aprir de' fiori; il primo tratto, di primo tratto, anfangs, ſogleich; minuto primo, eine Minute; primo primo, der allererſte.

Primogénito, ta, ſ. m. et adj. der, die Erſtgeborne, Aelteſte.

Primogenitore, ſ. m. der Stammvater, erſte Vater.

Primogenitrice, ſ. f. die Stamm-Mutter, erſte Mutter.

Primogenitura, ſ. f. die Erſtgeburt — das Recht der Erſtgeburt — das Gut des Erſtgebornen.

Prímola, ſ. f. die Primel, Schlüſſelblume.

Primordiále, adj. com. urſprünglich; titolo primordiale, das Urdocument.

Prince, ſ. m. ſ. principe.

Principále, adj. com. hauptſächlich, der Vornehmſte; la principale cagione, die Haupturſache; ſ. m. il principale, die Hauptſache — das Capital; Hauptſchuld, Hauptſumme — der Principal; i principali d' una Città, die Vornehmſten in der Stadt — der erſte.

Principaliſſimamente, adv. ſup. hauptſächlich, ganz insbeſondere.

Principaliſſimo, ma, adj. ſup. hauptſächlichſt.

Principalmente, adv. hauptſächlich, beſonders, vornehmlich, abſonderlich.

Principare, v. r. n. herrſchen; als Fürſt gebieten.

Principato, ſ. m. die fürſtliche Würde, Obergewalt, Oberherrſchaft — das Fürſtenthum — die Herrſchaft, Oberhand; fig. principati, die Fürſtenthümer unter den Engeln; tenere il principato, herrſchen, regieren — auch den Vorzug haben; la fiſica tiene il principato ſopra tutte l' altre ſcienze.

Principe, ſ. m. ein Fürſt, Prinz; principe ereditario, der Kronprinz, Erbprinz — der Vornehmſte, das Haupt; il principe dell' eloquenzia, wird Cicero genannt; principe della milizia — i principi della città, die Vornehmſten der Stadt; prov. i principi hanno le braccia lunghe, Fürſten haben lange Arme; i principi hanno molti occhj e molte orecchie — Tale principe, tali i ſudditi, wie der Fürſt, ſo die Unterthanen.

Principe, adv. erſt, vornehmſt, wichtigſt.

Principeſſa, ſ. f. eine Fürſtinn, Prinzeſſinn.

Principetto, ſ. m. dim. ein kleiner Fürſt.

Principiamento, ſ. m. der Anfang, Anbeginn.

Principiante, adj. com. der anfängt; ſ. m. et f. Anfänger.
Principiare, v. r. a. anfangen; einen Anfang machen.
Principiato, ta, part. angefangen.
Principiatore, ſ. m. der Anfänger, Urheber.
Principina, ſ. f. dim. eine junge Prinzeſſinn; (im Scherz) eine kleine Fürſtinn.
Principíno, ſ. f. dim. ein junger, kleiner Prinz; Prinzchen — ein kleiner Fürſt.
Princípio, ſ. m. das Urweſen, die Urquelle, der Grund, Urſprung, die erſte Urſache, der Urſtof — der Anfang, Anbeginn — der Anfang, die Anfangsgründe, Grundſätze, Grundlage in Künſten — ein Grundſatz; aver de' principj, de' buoni principj, gute Grundſätze haben.
Principotto, ſ. m. dim. kleiner, ohnmächtiger Fürſt.
Priorale, adj. com. dem Prior oder zur Priorey gehörig.
Priorático, ſ. m. der oberſte Magiſtrat ehedem in Florenz.
Prioráto, ſ. m. ſ. prioratico — die Priorey, Priorwürde, Priorſtelle, das Priorat.
Priore, ſ. m. eine von den oberſten Magiſtratsperſonen ehedem in Florenz; priore della ſanità, in Seehäfen, der Lazarethinſpector — ein Prior, Oberer in einem Kloſter.
Priore, adj. com. vorherig, vorig.
Prioría, ſ. f. eine Priorey.
Prioriſta, ſ. m. Buch, wo die Mitglieder vom Obermagiſtrat in Florenz eingeſchrieben wurden.
Priorità, prioritade, prioritate, ſ. f. die Priorität, Vorgängigkeit, der Vorgang.
Priſcamente, adv. vor Alters, vor Zeiten.
Priſco, ſca, adj. (latein.) alt, ehemalig.
Priſma, ſ. m. ein Priſma; länglich Drey- oder Viereck.
Priſmatico, ca, adj. prismatiſch.
Priſtinamente, adv. zuvor, zuerſt, vormals, vorher, vor dieſem.
Príſtino, na, adj. vorig, vorherig, vormalig.
Prítano, ſ. m. ehemaliger Rathsherr in Athen.
Pritanía, ſ. f. die Würde eines Rathsherrn zu Athen.
Privagione, ſ. f. privamento, ſ. m. ſ. privazione.
Privanza, ſ. f. Gunſt bey einem Großen; auch ſtatt privazione, ſ.
Privare, v. r. a. berauben, entziehen, um etwas bringen; der Liebling eines Großen ſeyn; privarſi di qualche coſa, ſich etwas entziehen, verſagen.
Privata, ſ. f. eine Schundgrube, Miſtgrube.
Privatamente, adv. insbeſondere; vertraulich — als ein Privatmann; für ſich.
Privativa, ſ. f. ausſchließendes Recht.
Privativamente, adv. beraubungsweiſe; mit Ausſchuß alles andern.
Privativo, va, adj. beraubend; Ausſchuß, Abweſenheit anzeigend.
Privato, ſ. m. ein Privet, heimliches Gemach; Abtritt.
Privato, ta, adj. der keine öffentliche Bedienung hat; perſona privata, uom privato, ein Privatmann, Privatperſon — beſonder, eigen; biſogni privati, Privatangelegenheiten; autorità privata, Eigenmächtigkeit — geheim, verborgen; in privato, adv. ſ. privatamente.
Privatore, ſ. m. Berauber, Benehmer.
Privatrice, ſ. f. Berauberinn.
Privazione, ſ. f. die Beraubung, Entziehung, Benehmung; Abgang, Mangel, Abweſenheit einer Sache.
Privigno, ſ. m. (latein.) ſ. figliaſtro.
Privilegiante, adj. com. der ein Privilegium gibt.
Privilegiare, v. r. a. privilegiren, eine Freyheit, ein Privilegium geben; wovon befreyen — belehnen.
Privilegiato, ta, part. privilegirt; der ein Recht, eine Freyheit hat; befreyt; creditore privilegiato, ein Gläubiger, der vor andern ſoll bezahlt werden.
Privilegio, ſ. m. ein Privilegium; Freyheit, Recht, Vorrecht, Gnadenrecht.
Privo, va, adj. beraubt, entblößt; privo di ragione, di forza, vernunftlos, kraftlos.
Prizzato, ta, adj. geſprenkelt, ſprenklicht, fleckicht.
Prò, ſ. m. Nutzen, Vortheil; buon prò le faccia, wohl bekomme es Ihnen! in prò del mondo, zum Beſten der Welt; ſenza prò, umſonſt, vergebens; in prò e in contro, prò e contro, zum Nutzen oder Nachtheil; dafür oder dawider; il prò, e il contro, das pro und contra; in prò, e in contro, zum Nutzen und Schaden; dare il buon prò, einem Glück wünſchen, wozu gratuliren.
Pro, adj. m. wacker, tapfer.
Prò, adv. vor; diſputare prò e contra, vor und wider eine Sache ſtreiten.

Proava, ſ. f. Aelternmutter, Großmutter.

Proávo, proávolo, ſ. m. (latein.) der Aelternvater.

Probábile, adj. com. wahrſcheinlich.

Probabiliſſimo, ma, adj ſup. ſehr erweislich, ſcheinbar, vermuthlich, glaublich.

Probabiliſſimamente, adv. ſup. auf das ſcheinbarſte, wahrſcheinlichſte.

Probabiliſmo, ſ. m. die Lehre von der wahrſcheinlichen Meinung, der Probabilismus.

Probabilità, probabilidate, probabilitate, ſ. f. die Wahrſcheinlichkeit, Erweislichkeit.

Probabilmente, adv. wahrſcheinlicher Weiſe.

Probática, ſ. f. der Schafteich, der Teich Bethesda.

Probazione, ſ. f. (latein.) ſ. prova.

Probbio, ſ. m. ſ. opprobrio.

Probità, probitade, probitate, ſ. f. die Redlichkeit, Rechtſchaffenheit.

Probléma, ſ. m. ein Problem, ungewiſſer, unentſchiedener Satz — eine vorgelegte Frage — Aufgabe in der Matheſi.

Problematicamente, adv. problematiſch, ungewiß, ſtreitig, zweifelhaft.

Problematicità, ſ. f. die problematiſche Eigenſchaft; Unentſchiedenheit einer Frage.

Problemático, ca, adj. problematiſch, ſtreitig, zweifelhaft.

Probo, ba, adj. (latein.) redlich, gut.

Probóſcide, ſ. f. der Rüßel des Elephanten; der Rüßel von andern Thieren.

Procaccevole, adj. com. ſ. procacciante.

Procacchia, ſ. f. ſ. portulaca.

Procaccia, ſ. f. procacciamento, ſ. m. das Bewerben, Bemühen, etwas zu ſchaffen, zu erlangen.

Procacciante, adj. com. der dichtet und trachtet; emſig, erwerbſam, der ſich umthut, ſich anzuſchaffen ſucht, was ihm nöthig.

Procacciare, v. a. ſchaffen, anſchaffen, verſchaffen — ſich nach etwas fleißig umthun; procacciarſi, n. p. ſich ſchaffen, ſich verſchaffen ꝛc.; procacciarſi la benevolenza, l'affetto ecc., ſich Gunſt ꝛc. erwerben.

Procacciato, ta, part. geſchafft, verſchafft ꝛc.

Procacciatore, ſ. m. ein emſiger, erwerbſamer Menſch.

Procaccio, ſ. m. der Vorrath — der ordentliche fahrende Bote mit Briefen; andare in procaccio, zuſammenholen; zuſammenbetteln.

Procáce, adj. com. frech; naſenweis, unverſchämt, dreiſt.

Procacetto, ta, adj. dim. etwas frech, dreiſt, naſenweis.

Procanto, ſ. m. eine Vorrede, Eingang.

Procatartico, ca, adj. (cagione) die erſte offenbare Urſache einer Krankheit.

Proccianamente, adv. ſ. proſſimamente.

Procciano, na, adj. ſ. proſſimano.

Proccura, e procura, ſ. f. eine Procura, Vollmacht; carta di procura.

Proccuragione, ſ. f. die Procuratur, Anwaldſchaft; Procuraturamt.

Proccurare, e procurare, v. r. a. ſchaffen, verſchaffen; procuriren; wozu verhelfen; es beſorgen — procuriren, verwalten — ſorgen; beſorgt, bedacht ſeyn; dahin ſehen; zuſehen, trachten.

Proccurato, ta, part. geſchaft, verſchaft ꝛc.

Proccuratore, ſ. m. ein Procurator; Anwald, Sachverwalter, Verweſer — ein Verſchaffer, Beſorger.

Proccuratrice, ſ. f. die Procuratorinn, Verwalterinn.

Proccurazione, e procurazione, ſ. f. die Beſorgung, Vorſorge, das Amt — die Koſt des Biſchofs, wenn er ſeinen Kirchſprengel beſucht.

Proccurería, ſ. f. Procuratur, Procuraturamt.

Procedente, adj. com. herkommend, herrührend, entſtehend — fortſchreitend.

Procédere, v. r. n. fortſchreiten, einhergehen, von ſtatten gehen, zugehen; si diſcretamente procedette la coſa, che niente ſe ne ſentì, es ging alles ſo behutſam zu ꝛc.; volendo egli giá procedere all' aſſoluzione, da er zur Abſolution ſchreiten wollte ꝛc. — gut gehen; recht ſeyn — herkommen, herrühren, entſtehen — onde procede queſto? woher kommt das? procedere da prudente, als ein Kluger verfahren; egli procede da ciò, es kommt daher; als ſ. das Verfahren; un giuſto procedere, ein rechtliches Verfahren; procedere contro alcuno, wider einen verfahren, procediren — procedere bene o male, mit einem wohl oder ſchlecht verfahren, umgehen; lo ſpirito ſanto procede dal padre e figliuolo, der heil. Geiſt gehet vom Vater und Sohn aus.

Procedimento, ſ. m. der Fortſchritt, Fortgang.

Procedura, ſ. f. Art zu verfahren; Rechtsgang.

Proceduto, ta, part. hergekommen, entſtanden, verurſacht ꝛc.

Proceleuſmatico, ſ. m. ein Pes von vier kurzen Sylben.

Procella, ſ. f. ein Sturm, Ungewitter; fig. Gefahr.
Procelloſo, ſa, adj. ſtürmiſch.
Proceſſare, v. r. a. proceßiren, gerichtlich wider einen verfahren ꝛc.
Proceſſato, ta, part. gerichtlich verfolgt, oder verurtheilet.
Proceſſetto, ſ. m. dim. ein kleiner Proceß.
Proceſſionalmente, adv. in Proceſſion, proceſſionsweiſe.
Proceſſione, ſ. f. eine Proceſſion; Aufzug, öffentlicher Umgang; le beſtemmie fanno come le proceſſioni, prov. wer Gott läſtert, den trift der Fluch; (alt) ein Gut, Landgut, ſtatt poſſeſſione; andare a proceſſione, per ſim. herumgehen und nichts thun; la proceſſione dello Spirito Santo, der Ausgang des heiligen Geiſtes; proceſſione degl' equinozi, Bewegung des Firmaments, welche verurſacht, daß Tag und Nacht gleich oder ſpäter fällt.
Proceſſivo, va, adj. fortgängig, fortgehend, fortſchreitend.
Proceſſo, ſ. m. der Fortgang, die Folge; in proceſſo di tempo, in der Folge der Zeit — der Proceß, Gerichtshandel; auch die Acten davon; formar un proceſſo addoſſo a uno, jemanden einen Proceß an Hals werfen; far proceſſi giudiziali, Gerichte halten; eine chymiſche Operation.
Procidenza, ſ. f. das Herabſinken vorwärts.
Procinto, ſ. m. der Einſchluß, Bezirk; eſſere, o ſtar in procinto, di far qualche coſa, in Begriff ſeyn, worin begriffen ſeyn, es eben, gleich thun wollen; procinto di muro, eine Ringmauer.
Procláma, ſ. f. Ausruf, feyerliche Bekanntmachung.
Proclamare, v. r. a. ausrufen, laut bekannt machen, verkündigen
Proclíve, ſ. m. der Hang, Abhang; adj. wozu geneigt.
Proclività, ſ. f. der Abhang — Neigung.
Proco, ſ. m. ein Freyer, der eine heurathen will.
Procojo, ſ. m. ſ. proquojo.
Procóndilo, ſ. m. das Ende an jedem Gelenke der Finger.
Proconſolato, ſ. m. das Proconſulat.
Procónſolo, ſ. m. der Proconſul; peſcare pel proconſolo, fig. umſonſt arbeiten; fröhnen; ſich vergebens bemühen.
Procraſtinare, v. r. a. aufſchieben, verſchieben, von einem Tag zum andern verzögern, zögern.
Procraſtinazione, ſ. f. Verſchiebung, Verzögerung, Aufſchub.
Procreamento, ſ. m. die Erzeugung, Zeugung.
Procreare, v. r. a. zeugen, erzeugen.
Procreato, ta, part. gezeugt, erzeugt.
Procreatore, ſ. m. der Zeuger, Erzeuger.
Procreatrice, ſ. f. Erzeugerinn, Vorbringerinn.
Procreazione, ſ. f. die Zeugung, Erzeugung.
Procuojo, ſ. m. ſ. proquojo.
Procúra, procuragione, procurare, procurato, procuratore, ſ. proccurare ecc.
Procuratía, ſ. f. das Amt, die Würde und das Gericht der Procuratoren in Venedig.
Procuratorello, ſ. m. dim. ein ſchlechter Procurator, elender Anwald.
Procuratrice, ſ. f. die Procuratorinn.
Procurazione, ſ. f. procúro, ſ. m. ſ. proccurazione.
Procurería, ſ. f. Anwaldſchaft, Schaffnerey von einem Stifte.
Proda, ſ. f. das Ufer, Geſtade — der Rand an etwas — Vordertheil des Schiffs, ſtatt prora.
Pródano, ſ. m. das Stag, Seil am Vordermaſt.
Prode, adj wacker, tapfer.
Prode, ſ. m. der Nutzen, Vortheil.
Prodemente, adv. wacker, tapfer.
Prodezza, ſ. f. Tapferkeit; Leibesſtärke — Thaten der Tapferkeit, der Leibesſtärke; far prodezze.
Prodicella, ſ. f. dim. ein ſchmales Geſtade, Ufer; ein kleiner, ſchmaler Rand; das Vordertheil eines kleinen Fahrzeugs.
Prodiero, ſ. m. ein Ruderer oder Wache auf dem Vordertheil des Schiffs.
Prodigaliſſimamente, adv. ſup. ſehr verſchwenderiſch.
Prodigaliſſimo, ma, adj. ſup. ſehr verſchwenderiſch, höchſt praſſeriſch.
Prodigalità, prodigalitade, prodigalitate, ſ. f. die Verſchwendung, Verpraſſung.
Prodigalizzare, v. r. a. verſchwenden, verpraſſen, durchbringen.
Prodigalmente, prodigamente, adv. verſchwenderiſcher Weiſe.
Prodígio, ſ. m. ein Abentheuer, Wunderzeichen, Wunder, Wunderwerk.
Prodigioſamente, adv. ungeheuer, wunderbar, außerordentlich.
Prodigioſità, ſ. f. das ganz Sonderbare, Erſtaunliche in etwas; die Außerordentlichkeit, Ungewöhnlichkeit.

Prodigioſo, ſa, adj. ungeheuer, wunderbar, außerordentlich ꝛc.
Pródigo, ſ. m. ein Verſchwender, Verpraſſer; adj. verſchwenderiſch, allzu freygebig; eſſere prodigo di grazie, di favori, allzu gutthätig ſeyn; il figliuol prodigo, der verlorne Sohn.
Proditóre, ſ. m. ein Verräther, Treuloſer.
Proditoriamente, adv. verrätheriſcher Weiſe, hinterliſtig, treulos.
Proditorio, ria, adj. verrätheriſch, treulos, hinterliſtig.
Prodizione, ſ. f. die Verrätherey, Treuloſigkeit, Hinterliſt.
Prodotto, e produtto, ta, part. von produrre, erzeugt, vorgebracht ꝛc. — verlängert: ſ. m. das Facit, Product im Rechnen; das Hervorgebrachte, was ein Land trägt, einbringt; was ein Amt, Dienſt, Handlung einträgt.
Pródromo, ſ. m. vorläufiges Werk, vorgängige Schrift.
Prod'uomini, ſ. m. plur. bey den Maltheſerrittern die Aufſeher und Vorſteher der Kirchen oder des Hoſpitals.
Produómo, ſ. m. ein wackerer, tapferer Mann.
Producente, adj. com. vorbringend, hervorbringend, erzeugend, ſ. produrre.
Prodúcere, v. irr. a. ſ. produrre.
Producibile, adj. com. vorzubringen fähig; was hervorbringen kann; il ſole aſcendente eſce producibile di tutti frutti; auch was hervorgebracht, vorgewieſen werden kann.
Producimento, ſ. m. die Hervorbringung, Verlängerung.
Producitore, ſ. m. der Hervorbringer, Bewirker.
Producitrice, ſ. f. die Hervorbringerinn, Bewirkerinn.
Produrre, e producere, v. irr. a. vorbringen, hervorbringen, zeugen, erzeugen — vorbringen, vorzeigen, vorweiſen; vorlegen; verfertigen, ein Werk, darſtellen, als Zeugen; tragen, z. B. ein Baum, der Früchte trägt; anführen, als einen Beweis, eine Schriftſtelle; vorſtellen; zum Vorſchein bringen, hervorführen; verlängern; produrre una linea, eine Linie verlängern; produrre in mezzo; io produrrò l' iſtoria in mezzo, ich will die Geſchichte anführen; produrre in teſtimonianza, zum Zeugniß anführen; produrre uno alla corte, einen bey Hofe vorſtellen, bekannt machen; produrre le ſue miſerie, ſeine Noth vorſtellen; produrre fuori, vorweiſen; praet. produſſi, part. prodotto.
Produttibile, adj. com. was ſich immer verlängern, fortführen läßt; produttibile in infinito.
Produttivo, va, adj. was die Kraft hervorzubringen hat; bewirkend; cagione produttiva dell' infelicitati umane.
Produtto, ta, part. ſ. prodotto.
Produttore, ſ. m. der Bewirker, Urheber, Vorbringer.
Produttrice, ſ. f. die Bewirkerinn, Hervorbringerinn.
Produzione, ſ. f. die Vorbringung, Hervorbringung, Erzeugung: Erzeugniß; Darſtellung, z. B. der Zeugen.
Proemiale, adj. com. verläufig, was zur Vorrede, zum Eingang dienet; diſcorſo proemiale ecc.
Proemialmente, adv. nach Art einer Vorrede; zur Vorrede, zum Eingang.
Proemiare, v. r. a. eine Vorrede machen.
Proémio, ſ. m. Vorrede, Eingang, Vorerinnerung.
Profanamente, adv. auf eine profane, unheilige Art.
Profanamento, ſ. m. Entheiligung geheiligter Dinge.
Profanare, v. r. a. entweihen, entheiligen, verunheiligen, profaniren; fig. entehren, mißbrauchen, ſchänden.
Profanato, ta, part. entweiht, verunheiliget.
Profanatore, ſ. m. ein Verunheiliger, Entweiher.
Profanatrice, ſ. f. eine Entheiligerinn.
Profanazione, ſ. f. die Entweihung, Verunheiligung, Entheiligung, Profanirung; Mißbrauch rarer und koſtbarer Dinge ꝛc.
Profanità, ſ. f. die Profanität, unheiliges Weſen; Unehrerbietigkeit.
Profáno, na, adj. unheilig, ungeiſtlich, profan — Gottesvergeſſen — ein Laye; der zu den Myſterien nicht eingeweihet iſt — weltlich; autor profano ecc. ein weltlicher Schriftſteller, Profanſcribent; ſtoria profana, die weltliche Geſchichte; luogo profano, ein unheiliger Ort; divertimento profano, eitle Ergötzlichkeit.
Profenda, ſ. f. ein Futter, Hafer, ſo ein Pferd auf einmal bekommt; eine Ration.
Profendare, v. r. a. die Pferde füttern; ihnen das Futter geben.
Proferire, v. a. ſ. profferire.
Profeſſare, v. r. a. öffentlich bekennen; ſich wozu bekennen; profeſſare una religione, ſich zu einer Religion bekennen; profeſſarſi obbligato, profeſſare ad uno mille obbligazioni, (im Briefſtyl) ſeine Verbindlichkeit gegen jemand

mand erkennen; profeſſar un' arte, un meſtiere, eine Kunſt, ein Handwerk treiben — öffentlich lehren.

Profeſſatore, ſ. m. ſ. profeſſore.

Profeſſatrice, ſ. f. Bekennerinn; die etwas treibet.

Profeſſione, ſ. f. Stand, Beruf; Profeſſion, Kunſt; Handwerk, Handthierung, Lebensart — Profeſſion, feyerliche Ablegung der drey klöſterlichen Gelübde, der ewigen Keuſchheit, der Armuth und des Gehorſams; profeſſion di fede, Glaubensbekenntniß; far profeſſione di qualche coſa, ſich mit etwas abgeben, etwas ſeyn.

Profeſſa, ſ. f. eine Nonne, die Profeſſion gethan.

Profeſſo, ſ. m. ein Mönch, der Profeß gethan.

Profeſſore, ſ. m. ein Profeſſor, Lehrer; Meiſter in ſeiner Kunſt. Profeſſore della pittura, della ſcultura.

Profeſſorio, ſ. m. das erſte Jahr nach Ablegung der Ordensgelübde; ein abgeſonderter Ort in den Klöſtern, wo die Geiſtlichen wohnen, die noch nicht Prieſter ſind.

Proféta, ſ. m. in plur. i profeti, ein Prophet; Weiſſager.

Profetale, adj. com. prophetiſch; den Propheten gehörig.

Profetante, adj. com. der prophezeyet.

Profetare, v. r. a. prophezeyen.

Profetato, ta, part. prophezeyet.

Profeteggiare, profetezzare, e profetizzare, v. r. a. prophezeyen, weiſſagen.

Profeteſſa, ſ. f. eine Prophetinn, Weiſſagerinn.

Profetezzare, v. r. a. ſ. profeteggiare.

Profeticamente, adv. prophetiſch, als ein Prophet.

Profético, ca, adj. prophetiſch.

Profetizzante, adj. com. der prophezeyet.

Profetizzare, v. r. a. ſ. profeteggiare.

Profetizzato, ta, part. prophezeyet.

Profettizio, zia, adj. ererbt; von ſeinen Eltern oder Vorfahren geerbt; beni profettizj, ererbte Güter; dote profettizia, eine Mitgift von väterlichen oder mütterlichen Gütern.

Profezía, ſ. f. die Prophezeyung, Weiſſagung.

Profferare, v. r. a. ſ. profferire.

Profferente, adj. com. ausſprechend; der ausſpricht, Worte vorbringt — bietend, anbietend.

Profferenza, ſ. f. die Ausſprechung — Anerbieten — Opfer; profferenza di grazie, Dankopfer.

Profferere, v. a. ſ. profferire.

Profferibile, adj. com. ausſprechlich, ausſprechbar.

Profferimento, ſ. m. Ausſprechung, Ausſprache.

Profferire, e proferire, v. irr. a. (Worte) vorbringen, von ſich geben, ausſprechen; non proferiſce parola, er gibt keinen Laut von ſich; proferiſce male le parole, er ſpricht die Worte übel aus — an Tag legen, offenbaren — anbieten, erbieten, antragen; proferire ad alcuno i ſuoi ſervigj, il ſuo ajuto, einem ſeine Dienſte, Hülfe anbieten; profferirſi, n. p. ſich anbieten, erbieten, ſich antragen; prov. chi ſi profferiſce è peggio il terzo, ausgebotene Waare gilt nicht halb ſo viel; praeſ. iſco, praet. proferii, proferſi, part. proferto, profferito.

Profferito, ſ. m. das Anerbieten, was angeboten worden; e' non darebbe del profferito, er hält nichts vom Geben. Porphyr, eine Art Marmor, (alt.) ſ. porfido.

Profferito, e profferto, ta, adj. com. ausgeſprochen — angeboten.

Profferitore, ſ. m. der ausſpricht — der Anbieter, Erbieter; nelle parole ſciocche ſi conoſce il poco ſenno del profferitore, an albernen Reden ſiehet man den Unverſtand deſſen, der ſie führt.

Profferta, e proferta, ſ. f. das Angebot, Anerbieten — Darbringung, Opfer.

Profferto, e proferto, ſ. m. ſ. profferta, offerta.

Profferto, ta, part. ſ. profferito.

Proffilare, e profilare, v. r. a. profiliren, in Profil vorſtellen; von der Seite abzeichnen oder malen — umzieren; rund umher verſchönern.

Proffilato, ta, part. profilirt, in Profil vorgeſtellt; naſo proffilato, eine ſpitzige Naſe.

Proffílo, e profílo, ſ. m. Profil; Seitengeſicht, Seitengemälde; teſta di profilo, o proffilo, ein Geſicht, das von der Seite gemalt iſt; profilo di fortezza, Durchſchnitt eines Feſtungswerkes; di profilo, von der Seite, obenhin; ella è più bella di faccia che di profilo, ſie iſt von vorne ſchöner im Geſicht, als von der Seite; ridurre in proffilo, von der Seite, in Profil abzeichnen oder malen — Verzierung um die Enden — der Aufriß eines Gebäudes.

Proficiente, adj. com. et ſ. der auf dem Weg der Vollkommenheit iſt; der, ſo der Vollkommenheit zugehet.

Profícuo, cua, adj. (latein.) erſprießlich, nützlich, zuträglich.

Pro-

Profigurare, v. r. a. ähnlich, gleichmachen, in einem Bilde vorſtellen.

Profigurato, ta, part. verglichen, gleich, ähnlich gemacht; la prudenza profigurata al carbonchio.

Profilare, v. r. a. ſ. proffilare.

Profilato, ta, part. ſ. proffilato.

Profilo, ſ. m. ſ. proffilo.

Profittabile, adj. com. zuträglich, nützlich, vortheilhaft, erſprießlich.

Profittare, v. r. n. gewinnen; Nutzen haben; weiter kommen, zunehmen; (mit dem Dat.) nutzen; helfen; Nutzen ſchaffen; etwas einbringen; profittarſi, n. p. ſich Nutzen verſchaffen; ſich bedienen, z. B. einer Gelegenheit; ſich zu Nutze machen; profittato, ta, gewonnen, Nutzen gezogen.

Profittevole, adj. com. nützlich, nutzbar, zuträglich, erſprießlich.

Profittevolmente, adv. mit Nutzen; nützlich.

Profitto, ſ. m. der Nutzen, Profit, Gewinn; Ertrag, Einträglichkeit — Fortgang; Zinſen von ausgeliehenem Gelde; trar profitto da qualche coſa, von etwas Nutzen ziehen; farſi profitto l' altrui male, das Unglück eines andern ſich zu Nutze machen; mettere a profitto, benutzen.

Profittoſo, ſ. profittevole.

Proflúvio, ſ. m. ein Schwall, Ueberfluß — profluvio di ſangue, ein häufiges Bluten, Blutfluß; profluvio di ventre, der Durchlauf; profluvio di parole, ein reicher Kram von Wörtern, ein Schwall von Wörtern.

Profonda, ſ. f. ſ. profondità.

Profondamente, adv. tief — gründlich; dormir profondamente, feſt ſchlafen; profondamente dotto, gründlich gelehrt; inveſtigar profondamente, gründlich, genau unterſuchen; uſar profondamente la ſozzura della luſſuria, ohne Maß und Ziel der Wolluſt ergeben ſeyn.

Profondamento, ſ. m. die Verſinkung, Einſinkung, das Einfallen, Einſtürzen.

Profondare, v. r. n. verſinken, unterſinken, zu Grunde gehen, untergehen; act. vertiefen, eingraben; tief graben; profondarſi, n. p. verſinken, im Waſſer untergehen; fig. ſich vertiefen, tief hineindringen.

Profondatamente, adv. tief, tief hinein.

Profondatiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr tief; fig. ſehr gründlich.

Profondato, ta, part. verſunken, untergeſunken; untergegangen; nave profondata, ein verſunkenes Schiff; città profondata, eine verwüſtete Stadt.

Profondazione, ſ. f. die Eingrabung, Vertiefung.

Profóndere, v. irr. a. häufig vergießen oder verſchwenden; profondere le ſue ricchezze, praet. profuſi, part. profuſo.

Profondigorgo, ga, adj. tiefſchlündig, tiefgründig; was Abgründe, tiefe Schlünde hat.

Profondiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr tief.

Profondiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr tief; fig. profondiſſimo ſentimento, die gründlichſte, tiefeſte Einſicht.

Profondità, profonditade, profonditate, ſ. f. die Tiefe — die Tiefe, Unergründlichkeit; Verborgenheit der Gerichte Gottes; große Gründlichkeit, tiefe Einſicht in Wiſſenſchaften; die Dicke im Meſſen; die Höhe eines Bataillons; die Erſtreckung, die Länge eines Dinges.

Profondo, ſ. m. die Tiefe, der Abgrund; fig. Unergründlichkeit; nel profondo dell' inferno, del mare — nel profondo del cuore, im Grunde des Herzens.

Profondo, da, adj. tief; fig. coſtui per la profonda notte mi mena, in der tiefſten Finſterniß der Nacht; la più profonda Alemagna, die innerſten Gegenden von Deutſchland; gemere di profondo cuore, aus Herzensgrund jammern; verſo il profondo mezzo dì, mitten am Tag; in ſcienza profondo molto, gründlich gelehrt; coſe profonde, tiefſinnige, hohe Dinge; tintura profonda, tiefere, dunklere Farbe; il cielo profondo, der hochgewölbte Himmel.

Profondo, adv. tief.

Prófugo, ga, adj. flüchtig, unſtät, herumirrend; als ſ. m. ein Flüchtiger.

Profumare, v. r. a. durchräuchern; einen Wohlgeruch geben; parfumiren; v. n. wohl riechen, einen Wohlgeruch von ſich geben; profumare le lettere, die Briefe, welche von angeſteckten Orten kommen, in Eſſig ſtecken und beräuchern; fig. profumare alcuno, einen mit Lobſprüchen erheben; profumare i ſuoi penſieri, ſeine Gedanken gekünſtelt vorbringen.

Profumatamente, adv. mit Wohlgeruch; fig. niedlich, köſtlich, ſchön; ſorgfältig; ſchmeichelhaft.

Profumatiſſimamente, adv ſuperl. auf das niedlichſte ꝛc.

Profumato, ta, part. durchräuchert, parfumirt.

Profumatuzza, ſ. f. eine Putznärrinn.

Profumatuzzo, ſ. m. ein Stutzer, ſüßes Herrchen.
Profúmico, ſ. m. wohlriechende Sachen.
Profumiéra, ſ. f. Gefäß zum Räuchern.
Profumiére, e profummiere, ſ. m. ein Parfumeur; der mit wohlriechenden Sachen handelt.
Profumíno, ſ. m. Gefäß, Geſchirr zum Räuchern.
Profúmo, ſ. m. Räuchwerk, wohlriechende Sachen; Specereyen zum Wohlgeruch.
Profumoſo, ſa, adj. durchräuchert, parſumirt, wohlriechend.
Profuſamente, adv. verſchwenderiſch; allzureichlich.
Profuſione, ſ. f. Verſchwendung, Ueberfluß.
Profuſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr verſchwenderiſch, überflüſſig.
Profuſo, ſa, adj. übermäßig, häufig, überflüſſig; allzureichlich, verſchwenderiſch.
Progénia, progenie, ſ. f. Geſchlecht, Stamm.
Progenitore, ſ. m. ein Vorfahr.
Progenitrice, ſ. f. die Großmutter, Mutter.
Progetto, ſ. m. ein Project, Entwurf; Gedanke, Vorſatz, Entſchluß.
Progettare, v. r. a. entwerfen, projectiren.
Proginnáſma, ſ. f. eine Vorübung.
Progiudicante, progiudicare, progiudicio, ſ. pregiudicante, pregiudicare ecc.
Prognoſticante, adj. com. anzeigend.
Prognoſticatore, ſ. m. ſ. pronoſticatore.
Programma, ſ. m. Plan, Anzeige von einem Werk, ſo gedruckt werden ſoll — Programma; Einladungsſchrift.
Progredire, v. n. fortgehen, vorwärts gehen, fortſchreiten; praeſ. iſco.
Progreſſione, ſ. f. der Fortgang, Fortſchritt; progreſſione aritmetica, geometrica.
Progreſſivamente, adv. fortgangsweiſe, auf eine immer gleich fortſchreitende Weiſe.
Progreſſivo, va, adj. fortgängig; fortgehend; moto progreſſivo, eine gleich fortgeſetzte Bewegung
Progreſſo, ſ. m. der Fortſchritt, Fortgang; far de' gran progreſſi in ecc. ſtarke Progreſſen machen; ſehr zunehmen, immer weiter gehen; col progreſſo del tempo, mit der Zeit — Wachsthum, Zunahme; progreſſo dell' agghiacciamento.
Proibente, adj. com. verbietend; Einhalt thuend.
Proibire, v. a. verbieten, Einhalt thun; verwehren; proibire ad alcuno l' ingreſſo, einem den Eingang verwehren; praeſ. iſco.
Proibitívo, va, adj. verbietend; was Einhalt thut.
Proibito, ta, part. verboten, verwehrt.
Proibitore, ſ. m. ein Verbieter, Verwehrer.
Proibitorio, ria, adj. verbietend, unterſagend.
Proibitrice, ſ. f. Verbieterinn; die verbietet.
Proibizione, ſ. f. Verbot; Einhalt; gerichtliche Unterſagung.
Projetto, ſ. m. ein ſchwerer Körper, der in die Luft geworfen und ſeiner Schwerkraft überlaſſen iſt — ſtatt projettura, ſ. (in der Baukunſt) Vorſprung, Vorſtechung.
Projettura, ſ. f. ein Vorſprung, im Bau.
Projezione, ſ. f. moto di projezione, Bewegung eines Körpers, der geworfen, abgeſchoſſen wird, als Steine, Bomben; ein Abriß, oder Zeichnung nach einem gewiſſen Augenpunkte.
Prolagare, e prolago, ſ. prologare, e prologo.
Prolaſſo, ſ. m. das Heraustreten des Maſtdarms; Ausdehnung des Magens.
Proláto, ta, adj. (latein.) vorgebracht, ausgeſprochen.
Prolatore, ſ. m. der ausſpricht, der etwas vorbringt — Herausgeber; prolatore d' un libro.
Prolazione, ſ. f. die Ausſprechung.
Prole, ſ. m. Kinder; Nachkommen; fig. prole delle cipolle ecc. Brut von Zwiebeln ꝛc. avere, non aver prole, Kinder, keine Kinder haben.
Prolegómeno, ſ. m. Vorerinnerung, vorläufige Erklärung; Prolegomena.
Prolépſi, ſ. f. Wegräumung der Einwürfe im voraus, in der Rhetorik.
Prolificare, v. r. n. Kinder bekommen, fruchtbar ſeyn.
Prolífico, ca, adj. befruchtend, fruchtbar; virtù prolifica, die Zeugungskraft.
Proliſſamente, adv. weitläufig; weitſchweifig; zu weit ausgeholt.
Proliſſità, ſ. f. die Weitſchweifigkeit, Weitläufigkeit im Reden.
Proliſſo, ſa, adj. weitſchweifig, weitläufig, im Reden.
Prologare, v. r. a. eine Vorrede machen, oder weitſchweifig erzählen.
Prologheggiante, adj. com. der Vorreden macht.
Prologizzare, v. r. n. eine Vorrede machen.

Prólogo, ſ. m. die Vorrede, Prolog; Vorrede, Eingang.
Prologómeno, ſ. m. ſ. prolegomeno.
Prolongazione, ſ. f. ſ. prolungazione.
Prolungamento, ſ. m. die Verlängerung.
Prolungare, v. r. a. verlängern, aufſchieben, friſten; prolungarſi, n. p. ſich erſtrecken, erweitern, verlängern.
Prolungatamente, adv. weitläufig.
Prolungatívo, va, adj. verlängernd, was verlängern kann.
Prolungato, ta, part. verlängert, aufgeſchoben ꝛc.
Prolungazione, ſ. f. Verlängerung, Verſchiebung, Aufſchub, Friſt, Friſtung.
Prómere, v. a. (lat) offenbaren, ſehen laſſen; hervorthun, ans Licht bringen.
Promeſſa, ſ. f. das Verſprechen, die Verſprechung, Verheißung, Zuſage — Verbürgung, Bürgſchaft; far promeſſa, verheißen, angeloben; prov. ogni promeſſa, o promeſſo è debito, jedes Verſprechen iſt Schuld; di minacce non temere, di promeſſe non godere, vor Drohung muß man ſich nicht fürchten, und auf Verſprechen nicht bauen; attendere, mantener la promeſſa, das Verſprechen halten; mancare di promeſſa, ſein Verſprechen nicht halten.
Promeſſione, e promiſſione, ſ. f. Verſprechung, Verheißung — Zulaſſung; terra di promeſſione, das gelobte Land; ſenza divina promeſſione; ſtatt permiſſione.
Promeſſo, ſa, part. verſprochen, verheißen — verlobt.
Promettente, adj. com. verſprechend, verheißend.
Prométtere, v. irr. a. verſprechen, zuſagen, verheißen angeloben; prometterſi, fig. ſich darſtellen, ſich darbieten; promettere alcuna, eine verſprechen, verloben; prometterſi d' alcuno, ſich verſprechen, ſich getrauen, ſich von einem verſprechen; ſich zu ihm verſehen — verſichern, verſprechen, dafür ſtehen; io ti prometto ch' ell' è così, — auch ſtatt permettere, ſ. — promettere per altrui, für einen bürgen, gut ſagen; prometter Roma, e toma, o mari, e monti, güldene Berge verſprechen; promettere a piedi, e a cavallo, auf alle Art und Weiſe verſprechen; perſona, che promette bene, eine Perſon, die viel von ſich hoffen läßt, il promettere è la vigilia del dare, was man verſpricht, muß man halten; chi troppo promette, nulla attende, wer zuviel verſpricht, hält nichts; praet. promiſi, part. promeſſo.
Promettitore, ſ. m. Verſprecher; Bürge.
Promettitrice, ſ. f. Verſprecherinn.
Prominente, adj. com. vorragend, erhaben.
Prominenza, ſ. f. eine Erhöhung, Vorragung; Ungleichheit auf der Oberfläche; prominenza dell' oſſo, Vorwuchs am Knochen.
Promiscuamente, adv. untereinander gemengt; ohne Unterſchied.
Promiscuo, scua, adj. vermengt; von allerhand Art; gegenſeitig, wechſelsweiſe.
Promiſſione, ſ. f. ſ. promeſſione.
Promiſſore, ſ. m. der Verſprecher.
Promiſſorio, ria, adj. ein Verſprechen enthaltend.
Promontorietto, ſ. m. dim. kleines Vorgebirg.
Promontório, ſ. m. ein Vorgebirg, Landſpitze.
Promoſſo, ſa, part. von promuovere, befördert ꝛc.
Promotóre, ſ. m. Beförderer; Promotor.
Promotrice, ſ. f. Beförderinn, Beſchützerinn der Künſte, Wiſſenſchaften ꝛc.
Promovente, e promuovente, adj. com. befördernd, beförderlich; was etwas treibet, in Bewegung bringt.
Promovere, e promuovere, v. irr. a. befordern, zu einer Würde erheben — eine Sache fordern, befördern, betreiben; io ſono quello, che ho promoſſo tutto queſto affare, die ganze Sache iſt durch mich betrieben worden — behülſlich ſeyn; beſchützen, aufmuntern — aufhetzen — promoviren, zum Doktor; promovere diſcordie, Uneinigkeiten ſtiften; praet. promoſſi, part. promoſſo.
Promovimento, e promuovimento, ſ. m. die Beförderung; Erhebung zu einer Würde — Betreibung, Antreibung.
Promovitore, ſ. m. ſ. promotore.
Promovitrice, ſ. f. Beſchützerinn, Beförderinn, der Wiſſenſchaften ꝛc.
Promozione, ſ. f. die Beförderung, Promotion — Antreibung, Anregung, Anſtiftung; Reizung, Ueberredung.
Promulgare, v. r. a. ein Geſetz kund machen, ergehen laſſen — jedermann wiſſen laſſen; unter die Leute bringen — ausrufen, anſchlagen; verkündigen.
Promulgato, ta, part. bekannt gemacht, kund gethan ꝛc.
Promulgatore, ſ. m. der Geſetze, oder eines andern Lob kund thut.
Promulgazione, ſ. f. die Bekanntmachung.
Promuovere, v. irr a. ſ. promovere.
Promúta, ſ. f. ſ. promutazione.

Promutare, v. r. a. vertauſchen, austauſchen, auswechſeln.

Promutato, ta, part. getauſcht, vertauſcht ꝛc.

Promutazione, ſ. f. Tauſch, Vertauſch, Austauſchung.

Pronepóte, pronipóte, ſ. m. der Urenkel; pronepoti, in plur. die Nachkommen.

Prono, na, adj. (lat.) von Natur wozu geneigt; was einen natürlichen Hang wozu hat — mit dem Angeſicht auf der Erde liegend; cadere, giacere prono in terra, mit dem Angeſicht auf die Erde fallen, auf der Erde liegen; auch willfährig, willig.

Pronóme, ſ. m. ein pronomen, Vorwort.

Pronominato, ta, adj. berühmt, bekannt.

Pronoſticamento, ſ. m. Vorherverkündigung, Prophezeyung.

Pronoſticanza, ſ. f. Prophezeyung ꝛc.

Pronoſticare, v. r. a. zuvorſagen, prophezeyen, prognoſtiziren.

Pronoſticatore, ſ. m. Prophezeyer, Wahrſager.

Pronoſticazione, ſ. f. Prophezeyung ꝛc.

Pronóſtico, ſ. m. Vorherſagung, Prophezeyung, Prognoſtikum — Vorbedeutung, Vorbote, Anzeige, Anzeichen; ciò fu un pronoſtico della ſua futura grandezza, das war eine Anzeige ſeiner künftigen Größe.

Prontamente, adv. ſchleunig, geſchwind, unverzüglich.

Prontare, v. r. a. anliegen, treiben, worauf dringen; molti de' guelfi prontarono la pace — antreiben, aufhetzen; prontar in contrario, ſich widerſetzen, hintertreiben; gli prontava più volontà, che fermezza — mai contro loro non prontai — prontarſi, ſich beſtreben.

Prontezza, ſ. f. Bereitwilligkeit; Fertigkeit; die Schleunigkeit, Behendigkeit; prontezza d' ingegno, offener Kopf — Ungeſtümheit, hitziges Zufahren.

Prontiſſimamente, adv ſuperl. auf das geſchwindeſte, hurtigſte, aus dem Stegreiſe; ſehr bereitwillig.

Prontiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr geſchwind, ſehr hurtig, ſehr bereitwillig.

Prontitudine, ſ. f. ſ. prontezza.

Pronto, ta, adj bereit, fertig; willig, bereitwillig; ſiamo pronti e leſti — ſchleunig, baldig; un pronto ritorno, eine baldige Zurückkunft; belle e pronte riſpoſte, ſchöne und fertige Antworten — geſchwind, fix, haſtig; pronto di mano, der leicht zuſchlägt — unternehmend, ſich nicht lang beſinnend; Ceſare fu il più pronto degl' imperatori romani — danari pronti, baares Geld; eſſere pronto in qualche coſa, in etwas geübt ſeyn; pronto all' ira, pronto a prender fuoco, jähzornig, hitzig; kurz angebunden; avere in pronto, immer bey der Hand, ſtets parat haben; ſtare in pronto, in Bereitſchaft ſtehen.

Prontóni, ſ. m. pl. ſ. antarie.

Prónubo, e pronuba, (lat.) der, die, ſo über die Ehen geſetzt; lucina pronuba.

Pronunciare, pronunciatore, pronunciazione, ſ. pronunziare ecc.

Pronúnzia, ſ. f. pronunziamento, ſ. m. die Ausſprache.

Pronunziare, e pronunciare, v. r. a. ein Urtheil ſprechen — vorher ſagen — die Worte ausſprechen.

Pronunziativo, va, adj. ausſprechend; geſchickt auszuſprechen oder ausgeſprochen zu werden.

Pronunziato, ta, part. ausgeſprochen ꝛc.

Pronunziatore, e pronunciatore, ſ. m. der ausſpricht.

Pronunziazione, e pronunciazione, ſ. f. die Ausſprechung der Worte.

Propagabile, adj. com. was ſich fortpflanzen, ausbreiten läßt.

Propaganda, ſ. f. die Congregation in Rom zur Ausbreitung des Glaubens.

Propagare, v. r. a. fortpflanzen, ausbreiten, vermehren; propagarſi, ſich fortpflanzen, ſich verbreiten.

Propagatore, ſ. m. Fortpflanzer, Ausbreiter, Vermehrer.

Propagatrice, ſ. f. Ausbreiterinn, Fortpflanzerinn.

Propagazione, ſ. f. die Fortpflanzung des Geſchlechts; propagazion della fede, fig. die Ausbreitung des Glaubens; propagazione della luce, e del ſuono, die Verbreitung des Lichts und Schalles.

Propagginamento, ſ. m. das Senken, Abſenken der Reiſer und Reben.

Propagginare, v. r. a. ſenken, abſenken, Zweige, Reben; fig. fortpflanzen, ausbreiten — einen lebendig mit dem Kopf zu unterſt in die Erde graben.

Propagginato, ta, part. geſenkt, abgeſenkt — lebendig mit dem Kopf unten, und den Beinen in die Höhe in die Erde gegraben.

Propagginazione, ſ. f. die Senkung, Abſenkung der Zweige ꝛc.

Propággine, ſ. f. ein Senker, Abſenker, Rebſenker, Fechſer.

Propalare, v. r. n. ruchbar, öffentlich bekannt machen, offenbaren.

Propalatore, ſ. m. der ruchbar, kund macht, offenbaret; Ausbreiter.
Prope, adv. (lat.) dabey, in der Nähe.
Propéndere, v. r. n. Hang haben, wozu geneigt ſeyn.
Propenſare, v. r. a. ſ. premeditare.
Propenſato, ta, part. ſ. premeditato.
Propenſione, ſ. f. die Neigung, der Hang — das Streben ſchwerer Körper nach dem Mittelpunct.
Propenſo, ſa, part. von propendere, geneigt.
Propiamente, e propriamente, adv. eigentlich, wirklich, richtig.
Propietà, propietade, propietate, ſ. f. Eigenthümlichkeit, Eigenſchaft, die eigentliche, eigenthümliche, eigene, beſondere Beſchaffenheit — Eigenthum — Nutzen, Vortheil.
Propietario, e proprietario, ſ. m. der Eigenthümer.
Propiiſſimo, ma, adj. ſup. ganz eigen.
Propina, ſ. f. Geld, ſo die Doctores von den Doctoranden bekommen; ſportula, ſ.
Propinare, v. r. a. eine Geſundheit bringen, es einem zutrinken (ad alcuno).
Propinquamente, adv. nahe, in der Nähe.
Propinquiſſimamente, adv. ſuperl. am nächſten.
Propinquiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr nahe, der nächſte in der Verwandſchaft.
Propinquità, propinquitade, propinquitate, ſ. f. die Nähe, Nahheit, Nachbarſchaft.
Propinquo, qua, adj. nahe; i miei propinqui, meine Blutsfreunde, Verwandte.
Própio, e proprio, ia, adj. eigen, eigenthümlich, eigentlich, ſauber, nett — un veſtir proprio — tauglich, bequem; ſchicklich; eſſere proprio a oder per qualche coſa, ſich zu etwas ſchicken.
Própio, e proprio, ſ. m. das Eigene, Eigentliche; die Eigenthümlichkeit; acquiſtar in propio, zum Eigenthum erwerben; dire il proprio, recht, wahr reden; eſſer ſenza propio, nichts eigenes beſitzen.
Própio, adv. ſ. propiamente.
Propiſſimamente, adv. ſuperl. im genaueſten, ſtrengſten Verſtande.
Propiziatore, ſ. m. Vermittler, Verſöhner.
Propiziatorio, ſ. m. der Gnadenſtuhl über der Bundeslade.
Propiziatorio, ria, adj. verſöhnend; (ſacrifizio) ein Sühnopfer.
Propiziazione, ſ. f. (lat.) die Verſöhnung, Ausſöhnung.
Propízio, zia, adj. günſtig, gnädig, gewogen.
Própoli, ſ. f. Stopfwachs der Bienen, die Ritzen zu verkleben.
Proponente, adj. e ſ. vortragend; der, die vorträgt.
Propónere, v. irr. a. ſ. proporre.
Proponimentaccio, ſ. m. ein gottloſer, böſer Vorſatz.
Proponimento, ſ. m. Vorſatz, Vorhaben, Vornehmen.
Proponitore, ſ. m. der vorträgt.
Proporre, e proponere, v. irr. a. etwas vortragen, vorſchlagen, vorbringen, vorſtellen, antragen, vorlegen — ſich vornehmen, ſich vorſetzen; l' uomo propone, e Dio diſpone, der Menſch denkts, Gott lenkts; praeſ. propongo, proponi ecc. praet. propoſi, part. propoſto.
Proporzionale, adj. com. proportionirlich, verhältnißmäßig; ſchicklich.
Proporzionalità, proporzionalitade, proporzionalitate, ſ. f. Verhältniß, Verhältnißmäßigkeit, Proportion.
Proporzionalmente, adv. verhältnißmäßig.
Proporzionare, v. r. a. verhältnißmäßig einrichten; eins nach dem andern abmeſſen; in gehöriges Gleichgewicht bringen; anpaſſen; paſſend machen; proporzionare una coſa all' altra — proporzionar bene, recht abmeſſen, abzirkeln.
Proporzionatamente, adv. ſ. proporzionalmente.
Proporzionatiſſimo, ma, adj. ſuperl. auf das vollkommenſte proportionirt.
Proporzionato, ta, part. proportionirt, angemeſſen, ſchicklich, paſſend, gehörig.
Proporzionatore, ſ. m. der das Verhältniß beobachtet; das Gleichmaß in Acht nimmt; proporzionatore de' beneficj a virtù, der die Belohnung nach den Verdienſten abmißt.
Proporzione, ſ. f. Verhältniß, Proportion, Gleichmaß, Richtigkeit, Uebereinſtimmung, Schicklichkeit — das Verhältniß der Größen unter ſich; proporzione d' ugualità, di diſugualità, Verhältniß der Gleichheit, der Ungleichheit.
Proporzionévole, adj. com. proportionirlich, proportionirt.
Proporzionevolmente, adv. proportionirlich, verhältnißmäßig.
Propóſito, ſ. m. Vorſatz, Anſchlag, Abſicht, Vornehmen, Vorhaben — der Stof, die Materie, Sache, wovon die Rede iſt; conforme al propoſito, unſerm Vorhaben gemäß; egli dice a queſto propoſito, er ſagt bey dieſer Gelegenheit; tornando al noſtro propoſito,

ſito, um wieder zur Sache zu kommen — Urſache, Anlaß, Gelegenheit; ſenza un propoſito al mondo — a propoſito, adv. ſchicklich; recht; gelegen; rathſam; weil es ſo die Gelegenheit gibt; queſto non mi pare a propoſito — non è tempo a propoſito — favellare, riſpondere a propoſito; — a propoſito! weil wir eben davon reden; weil mir es eben einfällt! a propoſito di queſto, bey dieſer Gelegenheit, bey dieſem Umſtand, dieſe Sache betreffend; fuor di propoſito, male a propoſito, zur Unzeit, ungelegen; deviar dal propoſito, von dem Vorſatz, von der vorhabenden Sache abweichen; di propoſito, vorſetzlich; a che propoſito, zu was Ende; wozu? per tornare al noſtro propoſito, wieder zur Sache zu kommen; cangiar di propoſito, einen andern Diſcurs anfangen.

Propoſitura, ſ. f. die Propſtey.

Propoſizione, ſ. f. ein Vorſchlag, Vortrag, Antrag; Frage; fare una propoſizione ad alcuno, einen Antrag, Vortrag, eine Frage an jemand thun — ein Lehrſatz — ein Satz in Schlüſſen — pani di propoſizione, die Schaubrote.

Propoſta, ſ. f. ein Vorſchlag, Vortrag; das Vorbringen — Vorſatz, Vorhaben; in der Muſik ſo viel als cánone, ſ.

Propoſtáto, ſ. m. propoſtía, ſ. f. eine Propſtey.

Propóſto, ſ. m. (mit dem zweyten hellen o) ein Propſt — der Vorſitzer in den Gerichten — der Anführer, das Oberhaupt ꝛc. il ruffiano è il propoſto delle meretrici.

Propoſto, ſ. m. (mit dem zweyten o dunkel) Vorſatz, Vorhaben, Abſicht; der Zweck; die Sache, wovon die Rede iſt; uſcir dal propoſto, von der Klinge abſpringen.

Propoſto, ſta, part. vorgetragen, vorgeſchlagen ꝛc.

Propréſo, ſ. m. der Umfang, Bezirk.

Propretóre, ſ. m. Proprätor, Viceprätor.

Propriamente, adv. eigentlich, genau, in Wahrheit, die Wahrheit zu ſagen; è propriamente una vergogna.

Proprietà, proprietade, proprietate, ſ. f. die Eigenthümlichkeit, Eigenſchaft, eigenthümliche Beſchaffenheit — Eigenthum, Anſtand; Nutzen, Vortheil, aver proprietà, ein Eigenthum haben; aver buone proprietà, gute Eigenſchaften beſitzen; la terra rende a mia proprietà, das Feld trägt zu meinem Nutzen; veſtire, vivere con proprietà.

Proprietario, ſ. m. Eigenthümer.

Próprio, ſ. m. ſ. propio; auch Eigenthum; laſciare il proprio per l' Appellativo, ſ.

Próprio, ria, adj. eigen, eigentlich, ſchicklich, recht, gehörig, nett, ſauber; wohlanſtändig — eigenthümlich; ſervirſi di parole proprie, ſich ſolcher Worte bedienen, die ſich zur Sache ſchicken; nome proprio, nomen proprium, in der Grammatik.

Próprio, adv. ſ. propriamente.

Propriſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr eigen, ſehr zuſtändig, ſehr ſchicklich.

Propugnácolo, propugnáculo, ſ. m. eine Vormauer, Wall, Außenwerk.

Propugnare, v. r. a. verfechten, vertheidigen, behaupten.

Propugnatore, ſ. m. Verfechter, Vertheidiger.

Propugnatrice, ſ. f. Verfechterinn, Vertheidigerinn.

Propugnazione, ſ. f. Vertheidigung.

Propulſare, v. r. a. (lat.) vertreiben, verjagen.

Proquójo, procojo, ſ. m. eine Heerde Rindvieh — ein großer Viehſtall; ein Vorwerk zur Rindviehzucht.

Prora, ſ. f. der Vordertheil des Schiffs; prore, Art indianiſcher Fahrzeuge.

Proríto, ſ. m. ſ. prurito.

Próroga, ſ. f. Friſt, Aufſchub, Verſchub.

Prorogare, v. r. a. friſten, verlängern, das Ziel weiter hinaus ſetzen.

Prorogativa, ſ. f. der Uebermuth, Stolz, Hochmuth.

Prorogato, ta, part. gefriſtet, verlängert ꝛc.

Prorogazione, ſ. f. Friſt, Friſtung, Verſchub, Verzug.

Prorompente, adj. com. hervorbrechend, ausbrechend.

Prorómpere, v. r. n. ausbrechen, hervorbrechen, herausfahren; fig. prorompere in lamenti, in vituperj, in beſtimmie, ecc. in Klagen, in Schimpfworte, Flüche ausbrechen; praet. prorupi, part. prorotto.

Prorompimento, ſ. m. das Hervorbrechen, oder Ausbrechen.

Prorotto, ta, part. ausgebrochen, hervorgebrochen.

Proſa, ſ. f. Proſa; ungebundene Rede.

Proſáico, ca, adj. proſaiſch, ungebunden — dittator proſaico, ſ. proſatore.

Proſaiſmo, ſ. m. proſaiſche Art.

Proſante, ſ. m. ein proſaiſcher Schriftſteller.

Proſápia, ſ. f. Geſchlecht, Familie.

Proſare, v. r. a. in Proſa ſchreiben — proſare alcuno, einen zum Beſten haben.

ben — egli la proſa, er redet nach dem Takt; er hört ſich ſelbſt gerne reden.

Proſaſtico, ca, adj. proſaiſch, oder proſamäßig.

Proſatore, ſ. m. Proſaſchreiber, Proſaiſt.

Proſcénio, ſ. m. (lat.) Ort auf der Bühne, wo die Schauſpieler auftreten.

Proſciógliere, e proſciorre, v. irr. a. abſolviren, freyſprechen, von Sünden — losmachen, befreyen; praet. proſciolſi, part. proſciolto.

Proſciogligione, ſ. f. proſcioglimento, ſ. m. die Loszählung, Freyſprechung, Abſolution, Befreyung ꝛc.

Proſciolto, ta, part. von proſciogliere, losgezählt; di proſciolti, Werktage.

Proſciorre, v. irr. a. ſ. proſciogliere.

Proſciugare, v. r. a. trocknen, trocken machen, austrocknen.

Proſciugato, ta, part. getrocknet, ausgetrocknet ꝛc.

Proſciutto, e preſciutto, ſ. m. Schinken.

Proſcritto, ta, part. verbannt; Landes verwieſen.

Proſcrivere, v irr. a. aus dem Land verweiſen, verbannen, ins Elend ſchicken; fig. fortjagen, ausſchließen; praet. proſcriſſi, part. proſcritto.

Proſcrizione ſ. f. die Verweiſung, Verbannung, Verjagung.

Proſeggiare, v. r. a. ſ. proſare.

Proſeguente, adj. com. folgend, nachfolgend, nachkommend.

Proſeguimento, ſ. m. Fortſetzung, Folge, Verfolg.

Proſeguire, proſeguitare, v. a. fortſetzen; womit fortfahren; proſeguire una coſa intralaſciata. etwas wieder vornehmen, ſich wieder darüber machen; proſeguire un diſcorſo, il viaggio, un' impreſa ecc.; praeſ. auf iſco.

Proſélito, ſ. m. ein Proſelit, neuer Glaubensgenoß; Anhänger.

Proſillogiſmo, ſ. m. Proſyllogismus, Art Schlußrede.

Proſodía, ſ. f die Proſodie; Lehre von der richtigen Ausſprache der Wörter nach dem Accent und der Quantität.

Proſone, ſ. m. der nach dem Takt redet; der ſich ſelbſt gern höret.

Proſontuoſetto, adj. com. etwas einbildiſch, von ſich ſelbſt eingenommen.

Proſontuoſità, proſontuoſitade, proſontuoſitate, ſ. f. Stolz, Dünkel, allzu hohe Gedanken von ſich ſelbſt.

Proſontuoſo, ſa, adj. ſ. preſontuoſo.

Proſopopéa, proſopopéja, ſ. f. rhetoriſche Figur, wenn unbelebte Sachen redend angeführt werden — Dünkel, Stolz; camminar con proſopopéa, ſtolz einhertreten; parlare con proſopopéa, nach dem Takt reden; ſich ſelbſt gerne hören; mantenere uno ſulla ſua proſopeja, einen in ſeinem Dünkel ſtärken; fig. la proſopopeja d' ogni ſceleratezza, das Muſter aller Ruchloſigkeiten.

Proſperamente, adv. glücklich, nach Wunſch.

Proſperare, v. r. a. gedeihen laſſen; beglücken, ſegnen; Dio vi proſperi; Gott ſegne euch; ich wünſche euch gutes Glück; v. n. glücklich ſeyn; Glück und Segen haben; einem wohl gelingen ꝛc. ogni coſa gli proſpera, alles glückt ihm.

Proſperazione, ſ. f. Wohlfahrt, Wohlergehen.

Proſperévole, adj. com. gedeihlich, glücklich, beglückt.

Proſperevolmente, adv. beglückter Weiſe, glücklich, gedeihlich.

Proſperiſſimo, ma, adj. ſup. äußerſt glücklich.

Proſperità, proſperitade, proſperitate, ſ. f. Wohlfahrt, Wohlergehen, Wohlſeyn, Gedeihen; glücklicher Fortgang — Munterkeit, gute Geſundheit; prov. ſeren di verno, nugolo di ſtate, e vecchia proſperitate, auf Heiterkeit im Winter, Trübheit im Sommer, und Munterkeit im Alter iſt nicht zu bauen.

Próſpero, ra, adj. beglückt, glücklich; günſtig, glücklich; proſpero vento, günſtiger Wind; vecchiezza proſpera, friſches, munteres Alter; il cielo le ſia proſpero, der Himmel ſey Ihnen gnädig.

Proſperoſamente, adv. glücklich.

Proſperóſo, ſa, adj. glücklich, günſtig — ſtark, munter, friſch und geſund; proſperoſo vecchio, ein geſunder, ſtarker Greis.

Proſpettare, v. r. a. von fern und gerad vor ſich hin beſehen.

Proſpettiva, ſ. f. die Perſpektivkunſt; die Ausſicht, Anſicht, der Proſpekt; fig. allerhand Glück oder Unglück, ſo man von fern ſieht; als adv. in proſpettiva, von ferne, von weitem; ſeder in proſpettiva di uno, einem gegenüber ſitzen.

Proſpettiviſta, ſ. m. Proſpektmaler, Perſpektivmaler.

Proſpettivo, va, adj. perſpektiviſch.

Proſpetto, ſ. m. Ausſicht, Anſicht, Anblick; kurzer Inhalt oder Plan eines Buches, das gedruckt wird; il proſpetto di Napoli, der Proſpekt von Neapel.

Proſſimamente, proſſimanamente, adv. nächſt, nächſtens; jüngſt, vor Kurzem; la

la notte proſſimamente paſſata, die vorige Nacht; queſta notte proſſimamente ſeguente, die künftige, nächſtkommende Nacht.

Proſſimáno, na, adj. nächſt, nahe, benachbart, angränzend — verwandt.

Proſſimanza, ſ. f. ſ. proſſimità.

Proſſimità, proſſimitade, proſſimitate, ſ. f. die Nähe, Nahheit, Nachbarſchaft, Angränzung — Verwandtſchaft.

Próſſimo, ſ. m. der Nächſte, Nebenmenſch.

Próſſimo, ma, adj. nächſt, nah; angränzend; nächſtkommend — Verwandter, Blutsfreund; la ſettimana proſſima, die nächſte Woche.

Proſtaféreſi, ſ. f. der Unterſchied zwiſchen dem Mittelort eines Planeten und deſſen wahren Stand.

Próſtate, próſtati, ſ. f. pl. zwey drüſichte Stückchen Fleiſch an der Wurzel der männlichen Ruthe.

Proſtátici, adj. in pl. (muſcoli) vier Muskeln, die in die Proſtaten gehen.

Proſtendere, v. irr. a. hinſtrecken, niederlegen, hinwerfen; proſtenderſi, vor einem niederfallen — ſich dehnen, wie ein Erwachter — ſich weitläuftig ausdrücken; praet. proſteſi; part. proſteſo.

Proſternarſi, n. r. p. ſich entſetzen.

Proſternazióne, ſ. f. Entſetzung, Schrecken.

Proſtérnere, v. irr. a. (lat.) niederwerfen, hinſchmeißen; proſternerſi, ſich zur Erde niederwerfen; ſich bis zur Erde verbeugen; praet. car. part. proſtrato, ta.

Proſtéſo, ſa, part. von proſtendere, niedergeworfen; proſteſo a' piedi, fußfällig, zu ſeinen Füßen liegend.

Proſteſtagione, ſ. f. ſ. proteſtagione.

Proſtíbolo, ſ. m. ein gemeines Hurenhaus — eine allgemeine Hure.

Proſtituire, v. a. zur allgemeinen Hure machen, jedem preis geben — ſchänden, proſtituiren, ſchimpflich herunterſetzen; proſtituir il ſuo onore, ſich proſtituiren ꝛc. proſtituir la dignità, la giuſtizia ecc. die Würde, Gerechtigkeit ſchänden; proſtituirſi, n. p. ſich ſchändlich, garſtig aufführen; ſich zur Unzucht gebrauchen laſſen; praeſ. iſco.

Proſtituíta, ſ. f. eine gemeine Hure, liederliche Weibsperſon.

Proſtituíto, ta, part. geſchändet, proſtituirt.

Proſtituzione, ſ. f. öffentliches Hurenleben, Schändung ꝛc. proſtituzione della giuſtizia, delle leggi.

Proſtrare, v. r. a. auf die Erde werfen; zu Boden werfen; fig. herunterſetzen, erniedrigen; proſtrarſi, n. p. ſich niederwerfen; zu Füßen fallen.

Proſtrato, ta, part. niedergeworfen; liegend; hingeſtreckt; Dio fece le beſtie proſtrate, d. i. mit zur Erde gebeugtem Kopfe; fig. beſtürzt — entkräftet; mente proſtrata, niedergeſchlagenes Gemüth; forze proſtrate, niedergeſchlagene Kräfte.

Proſtrazione, ſ. f. Niederwerfung — proſtrazione di forze, die Niedergeſchlagenheit, Kraftloſigkeit, Schwäche.

Proſumere, v. a. ſ. preſumere.

Proſumitore, ſ. m. ſ. preſumitore.

Proſuntuoſamente, adv. frevelhaft, ſtolz ꝛc.

Proſuntuoſetto, ta, adj. dim. etwas einbildiſch ꝛc.

Proſuntuoſo, ſa, adj. ſ. preſuntuoſo.

Proſunzione, ſ. f. ſ. preſunzione.

Proſutto, ſ. m. Schinken.

Protagoniſta, ſ. m. bey den Römern die erſte Rolle im Schauſpiele.

Prótaſi, ſ. f. Vortrag, Vorſtellung des Inhalts in den alten Komödien.

Protéggere, v. irr. a. ſchützen, beſchützen, bewahren; unter ſeinen Schutz haben, ſich einer Perſon annehmen; der Patron von jemand ſeyn; praet. proteſſi, part. protetto.

Protéggitore, ſ. m. ſ. protettore.

Protélo, ſ. m. ſ. trapelo.

Proténdere, v. irr. a. dehnen, ausdehnen ausſtrecken; protenderſi, ſich dehnen im Erwachen — ſich erſtrecken, ſich verlängern.

Protervamente, adv. frevelhaft, widerſpenſtig, übermüthig.

Protérvia, ſ. f. Frevel, Uebermuth, Halsſtarrigkeit, Trotz.

Protervità, protervitade, protervitate, ſ. f. ſ. protervia.

Protervo, va, adj. trotzig, übermüthig, frevelhaft, widerſpenſtig.

Próteſi, ſ. f. künſtliche Anſetzung eines Theils an dem menſchlichen Körper, als ein hölzernes Bein, Glasauge ꝛc. Vorſetzung eines Buchſtabens im Anfang eines Wortes.

Protéſo, ſa, part. geſtreckt, ausgeſtreckt ꝛc. ſ. protendere.

Proteſta, proteſtagione, e proteſtazione, ſ. f. Proteſtirung, förmliche Erklärung, Widerſprechung — Betheurung; proteſtazion d' affetto, d' amicizia, ecc. — Proteſt wider einen Wechſel.

Proteſtante, adj. et ſ. com. proteſtantiſch; ein Proteſtant; eine Proteſtantinn.

Proteſtantiſmo, ſ. m. die proteſtantiſche Religion.
Proteſtare, v. r. a. betheuern; hoch und theuer verſichern — proteſtiren, wider etwas einkommen; proteſtar danno, ed intereſſe, wider alle Unkoſten und Schaden proteſtiren; proteſtare una cambiale, einen Wechſel proteſtiren.
Proteſtatorio, ria, adj. betheurend — was zur Betheurung dient; lettera, ſcrittura proteſtatoria.
Proteſtazione, ſ. f. ein öffentliches Widerſprechen, Einwendung oder Widerſetzung; förmliche Erklärung, daß etwas nichtig, falſch oder unkräftig ſey; Anerbietung, als der Dienſte, oder der Freundſchaft; Verſprechen, Verſicherung; Betheuerung.
Proteſto, ſ. m. das Proteſtiren, die Proteſtation — ein Proteſt in Wechſelgeſchäften — Vorwand, Vorgeben, Ausflucht; ſtatt preteſto.
Protettorale, adj. com. beſchützeriſch.
Protettorato, ſ. m. der Schutz, die Beſchützung.
Protettore, ſ. m. ein Schützer, Beſchützer, Schutzherr, Beſchirmer, Bewahrer, Gönner ꝛc. Cardinale protettore, ein Kardinal, der die Angelegenheiten einer Krone oder eines Ordens beſorgte.
Protettrice, ſ. f. die Beſchützerinn, Gönnerinn.
Protezione, ſ. f. Schutz, Schirm; Beſchützung, Vertheidigung; metterſi, o porſi ſotto la protezione di alcuno, ſich unter eines Schutz begeben.
Próteo, ſ. m. Proteus; fig. eine unbeſtändige Perſon, die allerhand Geſchäfte über ſich nimmt.
Proto, ſ. m. der Obermeiſter; Vornehmſte unter den Künſtlern — der Faktor in einer Druckerey.
Protocollo, ſ. m. das Protokoll.
Protodidáſcalo, ſ. m. der erſte Lehrer.
Protoflámine, ſ. m. ein Oberprieſter bey den alten Römern.
Protomártire, ſ. m. Erzmartyrer; erſter Blutzeuge.
Protomédico, ſ. m. der vornehmſte Arzt, Leibarzt.
Protonóe, ſ. m. der Oberhimmel, Feuerhimmel (Dante).
Protonotáriato, ſ. m. das Protonotariat.
Protonotário, ſ. m. der Protonotar.
Protoplaſte, ſ. m. der erſte Schöpfer.
Protoplaſto, ſ. m. der Erſterſchaffene in ſeiner Art; der erſte Menſch.
Protótipo, ſ. m. das Urbild; Vorbild, Muſter, Original.
Protótipo, pa, adj. urbildlich, urſprünglich.
Protraere, Protrarre, v. irr. a. weiter fortziehen; verlängern; protrarre una linea, eine Linie verlängern — verzögern, in die Länge ziehen; praet. protraſſi, part. protratto.
Protrazione, ſ. f. Verlängerung, Verzögerung; protrazione d'una linea.
Protribunali, (lat.) auf dem Richterſtuhl; giudicar pro tribunali, Gericht halten; richten.
Protuberanza, ſ. f. ein Vorwuchs, Auswuchs.
Prova, e pruova, ſ. f. eine Probe, Verſuch; dare, o torre a pruova, auf die Probe geben oder nehmen — ein Beweis; Zeuge — Streit, Wettſtreit; vincere la prova — That, wackere Handlung; udirete le di lui egregie inclite prove — Erfahrung: ſapere per prova, venire alle pruove, zum Verſuch ſchreiten: far pruova, fortkommen, bekleiben, gerathen; pero, e melo vi fan prova mirabile — fare prova, ſeine Wirkung thun, äußern; wirken; auch beweiſen, den Beweis vor Gericht führen, beybringen; far le prove, ſeinen Adel beweiſen — die Probe, im Rechnen; ir per pruova, als Zeuge vor Gericht erſcheinen; mettere alla pruova, auf die Probe ſtellen; in prova, adv. vorſätzlich, mit Fleiß; dar pruova, beweiſen, Beweis geben; a prova, um die Wette; a tutta prova, adv. ſo viel möglich; alla prova ſi ſcortica l' aſino, ſ. Aſino — ein Probebogen, erſter Abdruck.
Provábile, adj. com. ſ. probabile.
Provabilità, ſ. f. die Wahrſcheinlichkeit.
Provabilmente, adv. wahrſcheinlicher Weiſe.
Provagione, e provazione, ſ. f. Verſuch, Prüfung, Probe; Beweis.
Provamento, ſ. m. Beweis, Zeichen, Kennzeichen.
Prováno, na, adj. eigenſinnig, hartnäckig.
Provante, adj. com. verſuchend, probierend.
Provanza, ſ. f. ſ. prova.
Provare, v. r. a. verſuchen, probieren — prüfen — empfinden; provare dolore, dolcezza, piacere — beweiſen, darthun; v. n. fortkommen, gedeihen, wachſen; non provano le piante in tutti i paeſi; provarſi, n. p.; provarſi con uno, es mit einem aufnehmen.
Provatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr verſucht; beſtens bewieſen; öfters probiert.
Provativo, va, adj. beweiſend, darthuend; zum Beweis dienend.
Provato, ta, part. bewährt, geprüft ꝛc. rimedio provato.

Provatore, ſ. m. ein Prüfer, Probirer, Verſucher.

Provatrice, ſ. f. eine Prüferinn, Beweisführerinn.

Provatura, ſ. f. Kuhkäſe.

Provazione, ſ. f. ſ. provagione.

Provecciarſi, n. r. p. benutzen, ſich womit Nutzen ſchaffen; provecciarſi del favore de' grandi.

Proveccio, proveccinio, ſ. m. Gewinn, Nutzen, Vortheil.

Provedente, adj. com. verſorgend, verſehend.

Provedenza, provvedenza, e provvedenzia, ſ. f. die Vorſicht, Vorſehung; der Vorrath, die Anſchaffung.

Provedére, provedigione, provedimento, proveditore, proveditrice, proveduramente, proveduto, ſ. provvedere, provvedigione, ecc.

Provegnente, adj. com. herrührend, herkommend.

Provenimento, ſ. m. Erfolg.

Provenire, v. irr. n. fortkommen, wachſen, bekleiben — herkommen, herrühren, entſtehen, erwachſen; vedrò che vantaggio mi proverrà da queſt' affare, ich will doch ſehen, was mir für Nutzen daraus erwachſen wird; praeſ. provengo, provieni ecc. praet. provenni; fut. proverrò; ger. provenendo; part. provenuto.

Provento, ſ. m. der Ertrag; Gewinn, Nutzen; Kapitalzins.

Provenuto, ta, part. entſtanden, erwachſen, ꝛc.

Proverbiale, adj. com. ſprüchwörtlich.

Proverbialmente, adv. ſprüchwörtlich, ſprüchwortsweiſe.

Proverbiare, v. r. a. einen ausſchelten, ausmachen, heruntermachen; proverbiarſi, einander Grobheiten anhängen; einander ſchimpfen, ſchmähen ꝛc.

Proverbiato, ta, part. heruntergeriſſen, heruntergemacht, geſchimpft; dem man Grobheiten angehängt hat; angeſtochen.

Proverbiatore, ſ. m. der einen heruntermacht, ausſchilt.

Provérbio, ſ. m. ein Sprüchwort; prov. ogni proverbio è vero; ogni proverbio è provato, ein Sprüchwort, ein wahres Wort; proverbi di Salomone, Sprüchwörter Salomonis — Stichelwort, Schmäh-, Schimpf-, Scheltwort.

Proverbioſamente, adv. aufgebrachter Weiſe; unwillig; auf eine ſchimpfliche Weiſe.

Proverbioſo, ſa, adj. höhniſch, ſpöttiſch, anzüglich.

Proverbiſta, ſ. m der Sprüchwörter ſammelt, oder Sprüchwörtler; der gern in Sprüchwörtern redet oder ſchreibet.

Provetto, ta, adj. bejahrt; ingegno provetto, ein reifer Verſtand; uomo provetto, di età provetta, ein geſtandener Mann.

Provevolmente, adv. ſ. probabilmente.

Provianda, ſ. f. Proviant, Lebensmittel.

Providamente, e provvidamente, adv. vorſichtig, ſorgfältig.

Providenza, providenzia, ſ. f. die Vorſicht, Vorſehung Gottes — die Vorherſehung — Vorſicht, Vorſichtigkeit; un colpo della providenza, eine Schickung der Vorſehung.

Providigione, ſ. f. ſ. proviſione.

Próvido, e provvido, da, adj. vorſichtig, behutſam, klug.

Provigione, ſ. proviſione.

Provinca, ſ. f. Sinngrünn, ein Kraut.

Provincia, ſ. f. eine Provinz, Landſchaft; provincie, plur. Länder, Gegenden; provincia eccleſiaſtica, ein erzbiſchöflches Gebiet.

Provincialato, ſ. m. das Provinzialat; Amt eines Provinzials.

Provinciale, ſ. m. Einwohner der Provinz; ein Provinzial — der Provinzial eines Ordens.

Provinciale, adj. com. landſchäftlich.

Provincietta, ſ. f. dim. kleine Provinz, Landſchaft.

Proviſante, adj. com. der, die Verſe aus dem Stegreif macht.

Proviſionale, adj. com. vorläufig, vorgängig, was unterdeſſen nach Beſchaffenheit des gegenwärtigen Zuſtandes geſchieht, bis auf weitern Beſcheid.

Proviſionare, proviſione, ſ. provviſionare ecc.

Provocamento, ſ. m. die Aufforderung, Anzeigung.

Provocante, adj. com. erregend, erweckend; was rege macht ꝛc.

Provocare, v. r. a. auffordern, erwecken, reizen, anreizen; erregen; provocare il ſonno, den Schlaf befördern; provocare l' ira d' alcuno, einen zum Zorn reizen; rimedio che provoca il ſudore, ein Schwitzmittel

Provocativo, va, adj. erregend, zuwege bringend; befördernd, bewirkend, reizend, von Arzeneyen

Provocato, ta, part. aufgefordert, erregt, gereizt ꝛc

Provocatore, ſ. m. der einen auffordert, reizt, aufſtützig macht — befördernd, erregend; medicamento provocatore del vomito, ein Brechmittel.

Provocazione, ſ. f. die Aufforderung, Erregung, Reizung, Anreizung; provocazione de' meſtrui, Beförderung der monatlichen Zeit.

Provvedente, adj. com. verſorgend, verſchaffend ꝛc.

Provvedenza, provvedenzia, ſ. f. ſ. provedenza.

Provvedére, e provedere, v. irr. a. verſehen, verſorgen, das Nöthige verſchaffen; provveder intorno, ſich überall umſehen; provveder a uno, für einen ſorgen; proveder uno di coſa, einen womit verſorgen, verſehen; proveder le ſtelle, die Sterne betrachten; provedere a' ſuoi biſogni, für ſich ſorgen; ben provvide natura al noſtro ſtato; voraus ſehen — beobachten, betrachten.— belohnen; e tu lo provvederai della ſua fatica; es dahin verfügen, dahin bedacht ſeyn; Vorkehrung machen ꝛc. provederſi, n. p. ſich wohl vorſehen, vorſichtig gehen; praet. provvidi; part. provveduto; provviſto.

Provvedigione, e provedigione, ſ. f. provvedimento, e provedimento, ſ. m. Vorſorge, Vorſicht; Beſorgung, Vorbauung, Vorkehrung; Anſtalt, Verfügung; Vorſehung; Vorſicht, Vorſorge.

Provvedimento, ſ. proviſione.

Provveditorato, ſ. m. ſ. provveditoria.

Provveditore, e proveditore, ſ. m. der Anſchaffer, Verſchaffer, Verſorger, Beſorger.

Provveditoría, ſ. f. die Verrichtung, das Amt eines Anſchaffers, Verſorgers.

Provveditrice, ſ. f. die Verſchafferinn, Verſorgerinn.

Provvedutamente, e provedutamente, adv. klüglich, weislich, vorſichtiger Weiſe.

Provveduto, e proveduto, ta, part. verſehen, begabt, verſorgt — vorſichtig, behutſam, klug.

Provvidamente, adv. ſ. providamente.

Provvidente, adj. com. vorſichtig, achtſam; der ſich in Acht nimmt.

Provvidenza, ſ. f. ſ. providenza.

Próvvido, da, adj. ſ. provido.

Provvigionato, ta, part. ſ. provviſionato.

Provvigióne, ſ. f. ſ. provviſione.

Provviſante, adj. com. et ſubſt. der, die aus dem Stegreif Verſe dichtet; ſtatt improvviſatore.

Provviſare, v. r. a. aus dem Stegreif, ex tempore dichten; extemporiren.

Provviſatore, ſ. m. Dichter aus dem Stegreif; Extemporiſt; ein Meiſterſänger.

Provviſionale, adj. com. vorläufig; was nur unterdeſſen geſchieht; bis auf weitern Beſcheid.

Provviſionalmente, adv. vorläufig, unterdeſſen; bis auf weitern Beſcheid.

Provviſionare, v. r. a. Gehalt, Beſoldung geben, beſolden — mit Lebensmitteln verſehen.

Provviſionato, ta, part. der in Gehalt ſteht; beſoldet — mit Lebensmitteln verſehen.

Provviſione, ſ. f. der Vorrath, die Anſchaffung, Bedürfniß; far le provviſioni, ſich Vorrath anſchaffen, ſich mit dem Nöthigen verſorgen — Anweiſung; Appanage; Gehalt, Beſoldung — Proviſion, Commiſſionsgebühr, bey den Kaufleuten; grandi provviſioni di moneta, große Summen Geldes; per modo di provviſione, vorläufig; unterdeſſen, bis auf weitern Beſcheid — ine obrigkeitliche Verordnung.

Provviſioniéro, ſ. m. der über die Lebensmittel geſetzt iſt.

Provviſo, ſ. m. das Dichten aus dem Stegreif; das Extemporiren; Verſe aus dem Stegreif; pl. provviſi, die Verſe ſelbſten.

Provviſore, ſ. m. ſ. provveditore.

Provviſorio, adj. ſ. provviſionale.

Provviſto, ſta, part. von provvedere; verſehen, mit allem Nöthigen ausgerüſtet; ſtare provviſto.

Prua, ſ. f. ſ. prora.

Prudente, adj. com. klug, verſtändig, vorſichtig; prov. chi ſegue il prudente, mai ſene pente — una volta s'inganna il prudente, ma due il ſempliece — va co'prudenti e non avrai biſogno di ſperoni, der Umgang mit klugen Leuten reizt zu allem Guten an.

Prudentemente, adv. klug, klüglich, vorſichtig.

Prudenza, ſ. f. Klugheit, Vorſichtigkeit, Behutſamkeit; prudenza mondana, Weltklugheit; prov. è prudenza mutar conſiglio — al ſervo pazienza, al padrone prudenza — la briglia regge il cavallo, e la prudenza l'uomo — dalla prudenza pace, e dalla pace abbondanza.

Prudenziale, adj. com. zur Klugheit gehörig.

Prúdere, v. r. a. jucken.

Prudóre, ſ. m. prudura, ſ. f. das Jucken; fig. il prudore delle paſſioni, die Regung der Leidenſchaften.

Prueggio, ſ. m. die Manövre, den Vortheil des Schiffs zu wenden, zu regieren.

Prugna, ſ. f. die Pflaume.

Prugnello prunella, prugnuola, ſ. f. eine geſchälte und getrocknete Pflaume.

Prugno, ſ. m. ein Pflaumenbaum.

Prugnóla, ſ. f. eine Schlehe.

Prugnólo, ſ. m. ein Schlehenſtrauch; Schlehdorn, Schwarzdorn; das Moos-ſchwämmchen; der Muſſeron, der Reiß-ling.

Pruina. ſ. f. der Reif an den Bäumen ꝛc.

Pruinoſo, ſa, adj. bereift; voll Reif.

Pruna, ſ. f. eine Pflaume

Prunája, ſ. f prunájo, ſ. m. Dornge-büſch, Dorngeſträuch.

Prunáme, ſ. m. Ort voll Geſträuch und Hecken.

Pruneggiuólo, ſ. m. dim. kleine Hecke, kleiner Dornſtrauch.

Prunella, ſ. f. ſ. conſolida maggiore.

Prunéto, ſ. m ein Dornhecke; Dornbuſch.

Pruno, ſ. m. ein Dornſtrauch; fare d'un
pruno un melarancio, prov. aus ei-
ner Sache etwas machen wollen, was
der Natur derſelben zuwider iſt; oder
aus einem Bauer einen Edelmann ma-
chen; díſcernere il pruno dal melaran-
cio, das Gute vom Böſen unterſchei-
den, ſ Melarancio; ogni pruno fa ſie-
pe, ſ. Siepe; pruno albo, o bianco,
der Weißdorn.

Prunoſo, ſa, adj. voll Dornſträuche, voll Geſträuch, Gebüſch.

Pruova, ſ. f. ſ. prova.

Prurigine, ſ. f. ſ. prurito.

Pruriginoſo, ſa, adj. juckend; was Ju-cken erregt.

Prurire, v. n. jucken; praeſ. auf iſco.

Prurito, ſ. m. das Jucken, der Kitzel; fig. Lüſternheit, Begierde; prurito di
dettare, Autorſucht; prurito di gloria
mondana; venire ad alcuno il pruri-
to, di comparir dotto.

Pruzza, ſ. f. Brennen, Jucken in der Haut, Hitzblätterchen.

Pſeudoreſsía, ſ. f. unechte Eßbegierde.

Pſicología. ſ. f. die Lehre von der Seele, Pſychologie.

Pſilio, e pſillo, ſ. m. Flohſamkraut.

Pſoas, ſ. m. Lendenmuskel.

Pterigofaringéo, gea, adj. (muſcolo) eine Schlundmuskel.

Pterigoidéo, déa, adj. (muſcolo) Kinn-backenmuskel.

Pterigoſtafilino, ſ. m. Muskel im Hals-zapfen.

Prialiſmo, ſ. m. Speichelfluß.

Pubblicamente, e publicamente, adv. öf-fentlich, vor allen Leuten.

Pubblicamento, publicamento, ſ. m. Bekanntmachung, Kundmachung, Ver-kündigung.

Pubblicáno, e publicano, ſ. m. ein Zöllner; auch gabelliére

Pubblicare, e publicare, v. r. a. öffent-
lich kund thun; bekannt machen; publi-
ziren; unter die Leute bringen; aus-
ſprengen ꝛc. pubblicare un libro, ein
Buch herausgeben aus Licht ſtellen —
konfiszíren, einziehen; pubblicare beni
al fiſco, Güter konfiszíren; pubbli-
car il perdonno generale, General-
pardon ausrufen; abkündigen ein Ehe-
verlöbniß von der Kanzel

Pubblicato, e publicato, ta, part. publi-zirt ꝛc.

Pubblicatore, e publicatore, ſ. m. ein
Ausrufer; der etwas bekannt macht;
deliberarono d'ammazzare il pubbli-
catore del vangelo.

Pubblicazione, e publicazione, ſ. f. die
Kundthuung, Ausrufung, Bekanntma-
chung; Abkündigung eines Eheverlöbniſ-
ſes von der Kanzel Herausgebung ei-
nes Buches; pubblicazione de' beni
al fiſco, Konfiskation.

Pubblichiſſimo, publichiſſimo, ma, adj.
ſup. landkündig, aller Welt bekannt.

Pubbliciſta, ſ. m. ein Publiciſt.

Pubblicità, publicitade, publicitate, ſ. f.
die Kundbarkeit, Ruchbarkeit, Offen-
barkeit, Allgemeinheit; pubblicità del
Teatro.

Púbblico, e publico, ſ. m. das Publi-
cum, die Gemeinde, Gemeinheit; die
Welt

Púbblico, e publico, ca, adj. öffentlich;
gemein, allgemein; einem ganzen Volk
gehörig — öffentlich, kund, kundbar,
ruchbar, jedermann bekannt; dare un
libro in publico, ein Buch herausge-
ben; uomo publico ein Mann, der
in einem öffentlichen Amte ſteht; pub-
bliche opportunità, öffentliche Angele-
genheiten; caſa publica, ein öffentli-
ches Hurenhaus; donna publica, Je-
dermannshure; via publica, offene
Straße; il ben pubblico, das allge-
meine Beſte; architetto ecc. del pub-
blico, Stadtbaumeiſter; in pubblico,
öffentlich vor allen Leuten; uſcire, com-
parire in publico, ausgehen, im Pub-
lico erſcheinen.

Pubero, ra, adj. (poet.) mündig, mann-bar.

Pubertà, pubertade, pubertate, ſ. f. die Mannbarkeit; die mannbaren Jahre.

Pube, ſ. m. der Venusberg; das Scham-bein.

Pubeſcente, adj. com. der mannbar ge-worden, der das mannbare Alter er-reicht hat.

Publicamente, publicamento, publicano, publicare, publicatore, publicazione, publicità, publico, ſ. pubblicamente, pubblicamento, ecc.

Pudenda, ſ. f. Schamader, Schamarterie; pudende, ſ. f. pl. die Schamglieder.

Pudicamente, adv. züchtig, keuſch, ſchamhaft, ehrbar.

Pudiciſſimo, ma, adj. ſup. überaus ſchamhaft, züchtig, ehrbar.

Pudicizia, ſ. f. die Züchtigkeit, Zucht, Ehrbarkeit, Schamhaftigkeit, Keuſchheit.

Pudíco, ca, adj. züchtig, keuſch, ſchamhaft, ehrbar.

Pudóre, ſ. m. die Schamhaftigkeit, Scham, Ehrbarkeit; virginal pudore, jungfräuliche Schamhaftigkeit.

Puerile, adj. com. kindiſch, kinderhaft; giuochi puerili, Kinderſpiele; età puerile, die Kinderjahre.

Puerilità, ſ. f. Kinderey, Kinderpoſſen, Kinderſtreiche.

Puerilmente, adv. kindiſcher Weiſe; kinderhaft, kindermäßig.

Puerizia, ſ. f. die Kindheit; infino dalla puerizia, von Kindesbeinen an — Kinderey, einfältiger Wahn; far alcuna coſa per puerizia, aus Kinderey etwas thun; anche egli é incorſo in queſta puerizia.

Puérpera, ſ. f. Kindbetterinn, Wöchnerinn; beſſer donna da parto.

Puerpério, ſ. m. das Kindbette, die Wochen — puerperj, die Nachgeburt.

Pugilato, ſ. m. pugillato, der Fauſtkampf; Streit mit Fäuſten.

Púgile, ſ. m. Fauſtſtreiter, Fauſtkämpfer.

Pugillo, ſ. m. ein Pfötchen voll Kräuter ꝛc. ſo viel man mit den Fingerkuppen faſſen kann.

Pugna, ſ. f. ein Streit, Kampf, Treffen, Schlacht, Gefecht; vincere la pugna den Sieg davon tragen; met. ein Kampf, Streit.

Pugnáce, adj. com. (latein.) ſtreitbar, tapfer, kriegeriſch.

Pugnacemente, adv. feindlich, feindſelig, mit gewaffneter Hand.

Pugnaláta, ſ. f. ein Dolchſtich; pugnalata nella minestra, Beybringung des Gifts durch eine Suppe.

Pugnále, ſ. m. ein Dolch.

Pugnaletto, ſ. m. dim. kleiner Dolch.

Pugnante, adj. com. ſtreitend, fechtend.

Pugnare, v. r. n. ſtreiten, fechten, ſchlagen — widerſtreben, ſich widerſetzen; contra miglior voler mal pugnar; d. i. ſtreiten, ſich widerſetzen.

Pugnatore, ſ. m. ein Streiter, Fechter.

Pugnatrice, ſ. f. eine Streiterinn, Kämpferinn; fig. die ſich beeifert.

Pugnazione, ſ. f. der Streit, das Gefecht.

Pugnazzo, ſ. m. dim. leichtes Gefecht; Scharmützel.

Pugneletto, ſ. m. dim. ein Händchen voll.

Pugnello, ſ. m. dim. eine Hand voll.

Pugnente, e pungente, adj. com. ſtechend, ſtachlig, ſcharf, ſpitzig; fig. parole pugnenti, anzügliche Worte, Stichelreden; un penſier pugnente, ein ſchmerzender, nagender Gedanke; le pungenti ſollecitudini, cure, quälende Sorgen; il freddo era sì aſpro, e pugnente, die Kälte war ſo rauh, ſcharf, beißend, herb; durchdringend; l'acqua di mare ſalſa e pugnente; una ſalſa pugnente.

Pugnentemente, adv. ſ. pungentemente.

Pugnere, e pungere, v. irr. n. ſtechen; pugnere il cavallo, das Pferd anſpornen; fig. quälen; mi punge amor — anzügliche Worte geben; mit Worten aufziehen; beißen (auf die Zunge); pugnere l'avarizia d'uno, eines Geiz anſtechen; queſte parole punſero amaramente l'animo del Rè, dieſe Worte giengen dem Könige durch die Seele; chi punge il villan s'unge, e chi l'unge, ſi punge, groben Leuten muß man wieder grob begegnen; la galanga all' uſcir della bocca punge alla lingua; fig. però alquanto più te ſteſſo pungi, mache doch geſchwinder; pugnerſi in qualche affare, ſich recht zuſammen nehmen; hitzig, eifrig etwas betreiben; rühren, bewegen, antreiben; plagen, ängſtigen, ſchmerzen; punto di compaſſione, von Mitleiden gerührt; pugner con un poco di vergogna, eine kleine Schamröthe ausjagen; praet. punſi, part. punto.

Pugnereccio, cia, adj. ſtachlig, ſcharf, ſtechend, ſpitzig.

Pugnetto, ſ. m. ein Stachel; beſſer, pungolo; fig. ein Anreiz, Antrieb — kleine Hand voll.

Pugnimento, e pungimento, ſ. m. ein Stich; Rührung, Nagen des Gewiſſens — Reue über ſeine Sünden, ſtatt compungimento.

Pugniticcio, ſ. m. ein Stachel, Reizung.

Pugnitivo, va, adj. ſ. pungitivo.

Pugnitójo, ſ. m. ſ. pungitojo.

Pugnitópo, ſ. m. Mäuſedorn.

Pugno, ſ. m. (plur. i pugni; le pugna, (alt) le pugnora, Schläge, Stöße) die Fauſt — Schlag mit der Fauſt;

aver una coſa in pugno, gewonnene Sache haben; un buon pugno, eine gute Handvoll; dare un pugno, einen Schlag mit der Fauſt geben; fare alle pugna con uno, ſich mit einem mit Fäuſten ſchlagen — die Handſchrift; la ricevuta è di ſuo pugno; queſto libro è ſcritto di mio proprio pugno — è dare come un pugno in Cielo, es iſt eine unmögliche Sache; es kann nichts daraus werden, es iſt vergeblich; avere, o tenere in pugno, in der Hand haben oder halten; tenere, avere ecc. in pugno checcheſſia, fig. etwas ſchon gewiß haben; es bey allen vier Zipfeln haben; in ſeiner Gewalt haben; aveva in pugno il Rè, ed il regno; ebbe in pugno l'eſito di tutta la guerra; quaſi in pugno già l'aveſſe avuto — dare dove un calcio, e dove un pugno, bald dies bald jenes thun; ſerrar le pugna, ſterben.

Pugnuólo, ſ. m. dim. ein Händchen voll von etwas.

Puh! interj. Pfuy!

Puina, ſ. f. ein junger Ziegenkäſe.

Pula, ſ. f. Spreu.

Pulce, ſ. f. ein Floh; ſcuotere le pulci ad uno, einen derb abprügeln; einem eine Sorge machen; chi dorme con cani, ſi leva con pulci, womit man umgeht, das hängt einem nach; mettere una pulce nell' orecchio, prov. einen Floh ins Ohr ſetzen; pulce di mare, podura acquatica, ein Waſſerfloh, Flöhkrebs.

Pulcella, ſ. f. eine Jungfer; la pulcella d'Orleans, das Mädchen von Orleans, die Heldinn von Frankreich.

Pulcellággio, ſ. m. die Jungferſchaft.

Pulcellóna, ſ. m. augm. eine Jungfer, die ſchon ziemlich in die Jahre iſt.

Pulcellóni, adv. ohne Mann, als alte Jungfer; ſtare pulcelloni, lang unverheirathet bleiben; als Jungfer veralten.

Pulceſecca, ſ. f. ein Knipp, Zwick; far pulceſecche ad alcuno, einen kneipen, zwicken.

Pulcína, ſ. f. ſ. pollaſtra.

Pulcinella, ſ. f. ein Pickelhering, Poſſenmacher in der Komödie.

Pulcinetto, ſ. m. dim. ein Küchlein, ganz kleines Hünchen, Puttchen.

Pulcíno, ſ. m. pulcina, ſ. f. ein Küchlein, Hünchen, Puttchen — das Junge von Vögeln; avere i pulcin di gennajo, in ſeinen alten Tagen noch kleine Kinder bekommen; più impacciato, che un pulcin nella ſtoppa, der ſich aus nichts finden kann; pulcino, io t'ho rivolto nel capecchio! dummes Küchen, ich habe dich irre gemacht; io mi trovo più intricato, che il pulcino nella ſtoppa, ich finde mich in der äußerſten Verwirrung.

Pulcro, cra, adj. (latein.) ſ. bello.

Puledríno, ſ. m. ein kleines Füllen, Fohlen (von Pferden, Eſeln und Maulthieren).

Pulédro, e polédro, ſ. m. ein Fohlen, Füllen; prov. chi addottrina puledra in dentatura, tener la vuole mentre ch'ella dura, wir bemühen uns nicht leicht, als wenn es zu unſerm Nutzen gereicht.

Puledroccio, puledrotto, ſ. m. augm. ein ſtarkes Füllen.

Puledruccio, ſ. m. dim. kleines Füllen.

Puléggia, ſ. f. die Rolle an einem Aufzug, etwas in die Höhe zu ziehen; puleggia, o mezza puleggia d'un albero della nave, eiſerner Ring um den Maſt.

Puleggio, ſ. m. Poley, ein Kraut; auch ſtatt pileggio, cammino; pigliar puleggio, o il puleggio, ſich aus dem Staube machen, davon laufen; dar puleggio, fortſchicken, fortjagen, abdanken.

Pulenda, ſ. f. ſ. polenta.

Pulgato, ſ. m. eine Art Maß.

Púlica, e púliga, ſ. f. eine Luftblaſe im Glaſe.

Pulicária, ſ. f. ſ. pſilio.

Púlice, ſ. f. ein Floh.

Púliga, ſ. f. ſ. pulica.

Pulimento, ſ. m. die Politur, Polirung, der Glanz, die Glätte; (alt) für punimento, ſ.

Pulire, v. a. reinigen, rein machen, abputzen — poliren, glätten, putzen; fig. ein Werk ausarbeiten, verbeſſern; pulire il ſuo dire, ſeine Reden ſchmücken; glatte Worte geben; (alt) für punire, ſ.

Pulitamente, e politamente, adv. niedlich, zierlich, fein, hübſch, nett, ſauber — mit Stumpf und Stiel; Rattenkahl, ſo daß nichts ſtehen bleibt; gli troncò pulitamente il capo.

Pulitello, ſ. m. ein immer geleckter, geputzter Haſenfuß.

Pulitezza, e politezza, ſ. f. die Sauberkeit, Reinlichkeit, Reinigkeit — Artigkeit, Zierlichkeit, feine und angenehme Art zu reden, zu ſchreiben, zu handeln — Höflichkeit; fare ad alcuno mille pulitezze, einem tauſend Höflichkeiten erzeigen.

Pulíto, e polito, ta, part. von pulire — adj. ſauber, rein, hübſch; ohne Flecken — glatt,

— glatt, gleich, eben, geſchliffen, polirt — artig, geſittet; niedlich; ſchön geſchrieben; ſtile pulito; far pulito, es recht geſchickt, geſcheid machen; adv. ſ. pulitamente.

Pulitóre, ſ. m. Polirer; der polirt ꝛc.

Pulitura, ſ. f. die Polirung, Politur.

Pulizía, ſ. f. die Sauberkeit, Reinigkeit.

Pulizione, ſ. f. ſ. punizione.

Pulla, ſ. f. eine zarte Sproſſe — eine Quellader in einem Brunnen unter dem Waſſer.

Pulloláre, v. r. a. ſ. pullulare.

Pullulamento, ſ. m. das Keimen, Auskeimen, Sproſſen, Ausſproſſen, Hervorwachſen.

Pullulare, e pullolare, v. r. a. ſproſſen, hervorſproſſen, auskeimen, ausſchlagen; Sproſſen treiben ꝛc.; fig. entſprießen, entſpringen, hervorkommen — quellen, herausquellen, entſpringen, vom Waſſer.

Pullulativo, va, adj. auskeimend, entſprießend, hervorwachſend; virtù pullulativa, die Kraft zu treiben; die Keimkraft.

Pullulazione, ſ. f. ſ. pullulamento.

Pulmonario, ria, adj. zur Lunge gehörig.

Púlpito, ſ. m. die Kanzel; der Predigtſtuhl.

Pulſare, v. r. a. (latein.) ſchlagen, (vom Pulſe) ſ. percuotere.

Pulſátile, adj. com. vene pulſatili, Pulsader, der Puls.

Pulſatilla, ſ. f. Küchenſchelle, Oſterblume.

Pulſatório, ria, adj. (dolore) ſchmerzhaftes Schlagen der Pulsadern ꝛc.

Pulſazione, ſ. f. das Schlagen des Pulſes, der Pulsader; met. ſenza alcuna pulſazione d'invidia, ohne alle mißgünſtige Regung.

Pulſilógio, ſ. m. Inſtrument den Pulsſchlag abzumeſſen.

Pulſino, ſ. m. ſ. bulſino.

Pulzella, ſ. f. dim. eine Jungfer, junges Mädchen.

Pulzelletta, ſ. f. dim. ein junges Mädchen, kleine Jungfer.

Pulzóne, ſ. m. ein Stichel zu Drucklettern.

Punga, ſ. f. ſ. pugna.

Pungello, ſ. m. ein Stachel; fig. Sporn, Reizung.

Pungente, adj. com. ſ. pugnente.

Pungentemente, adv. auf eine empfindliche Art.

Pungentiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſtechend, beißend, ſpitzig.

Púngere, v. irr. a. ſ. pugnere.

Pungeréccio, ſ. pungitivo.

Pungettare, ſ. pungolare.

Pungetto, ſ. m. ein Stachel, Sporn; fig. Reiz, Reizung.

Pungiglíaro, ſ. m. ein Stachel.

Pungiglione, ſ. m. Stachel, die Ochſen zu treiben — Stachel der Bienen ꝛc. fig. Antrieb, Reizung, Reiz, il pungiglione della luſſuria.

Pungimento, ſ. m. ſ. pugnimento.

Pungitivo, e pugnitivo, va, adj. ſcharf, auffallend, anzüglich; parole pungitive, ſpitzige Worte; umori pungitive, ſcharfe Säfte.

Pungitójo, e pugnitójo, ſ. m. der Stachel der Bienen ꝛc.

Pungitore, ſ. m. der ſticht.

Pungivento, adj. der den Wind faſſet, ergreift, ſtatt die Juno zu umarmen, vom Centaur.

Pungolare, v. r. a. mit dem Stachel ſtechen.

Púngolo, ſ. m. der Stachel an der Biene; Stachelſtock, die Ochſen zu treiben; fig. Antrieb, Beweggrund.

Puníbile, adj. com. ſtrafbar, ſtrafwürdig.

Púnico, ca, adj. (pomo) Granatapfel.

Punigióne, ſ. f. punimento, ſ. m. die Strafe, Beſtrafung.

Punire, v. a. ſtrafen, beſtrafen; punir di morte, am Leben ſtrafen; eccolo punito, da iſt er bezahlt; punire ſeveramente, ſcharf beſtrafen; praeſ. iſco.

Punitivo, va, adj. ſtrafend, beſtrafend; legge punitiva, Strafgeſetz; la giuſtizia punitiva, die Strafgerechtigkeit.

Puníto, ta, part geſtraft, beſtraft.

Punitore, ſ. m. der Strafer, Beſtrafer.

Punitrice, ſ. f. die Beſtraferinn.

Punizione, ſ. f. die Strafe, Beſtrafung.

Punta, ſ. f. die Spitze, das ſpitzige Ende — Kuppe, Spitze, oder der Gipfel eines Berges; ein Radier= oder Stecheiſen, eine Ahle, oder anderer eiſerner Griffel; Pfrieme, Stachel, Druckerpreſſe; der Einlauf oder Zuſammenlauf eines Fluſſes in den andern; die Spitze, Unterſtelle; der Unterwinkel eines Wappenſchildes; der Schildfuß, auch ſonſt eine Spitze oder Landſtelle im Wappen ſelbſt. Eine Kriegsliſt; fig. ein ſcharfſinniges Wort, oder ſinnreicher Einfall; ein Haufen, eine Heerde; ein Kampf, Anfall, Angriff; Ecke; la punta del naſo, die Naſenkuppe; per ſim. volgendo ſuo parlare a me per punta, indem er ſich gerade an mich wandte — ein Stich mit dem Degen ꝛc.; punta di terra, o di mare, Erdſpitze, Erdzunge, die ins Meer läuft; il mal di punta, Seitenſtechen;

arme di punta, ſpitziges Gewehr; fatto in punta, zugeſpitzt; fig. reprimer in ſe la punta del deſio, ſeine heftige Begierde unterdrücken; ſoſtener la punta del nemico, den feindlichen Angriff aushalten; punta di cappelli, die Schneppe der Haare an der Stirne; andar in punta de' piedi, auf den Zehen gehen; la punta dell' erbe, die Sproſſen, Keime des Graſes, der Erdgewächſe; la punta dell' ala dritta, die Spitze des rechten Flügels; la punta d'un baſtione, die Ecke, oder der ſcharfe Winkel eines Bollwerkes; punta di ſoldati, di beſtiami, ein Trupp Soldaten, Heerde Vieh — punta di ſpiga, ſ. reſta; für puntaglia, ſ. di punta, mit der Spitze; a punta di diamante, ſcharf, eckig; far punta falſa, eine Finte machen. ſtar punta a punta, immer den Henker zu braten haben; immer einander in Haaren liegen, wie Hunde und Katzen mit einander leben ꝛc.; avere alcuna coſa ſulla punta della lingua, einem ein Wort auf der Zunge liegen; pigliar la punta, anfangen ſauer zu werden; etwas ſcharf, ſäuerlich ſchmecken; voltar le punte ad alcuno, fig. einem abtrünnig und ſein Feind werden; parlar in punta di forchetta ecc., ſ. forchetta.

Puntáglia, ſ. f. Streit, Zwiſt; tener la puntaglia, dem Gegner die Spitze bieten; nicht weichen; durchaus nicht nachgeben, hartnäckig ſeyn, auf ſeinem Kopf beharren.

Puntagúto, ta, adj. ſpitzig, zugeſpitzt.

Puntále, ſ. m. puntale d'aghetto, o ſtringa, der Stift am Senkel; puntale di fodero della ſpada, das Ortband an der Degenſcheide; puntale di fibbia, der Dorn in der Schnalle.

Puntaletto, ſ. f. dim. Stiftchen, kleiner Stift am Senkel ꝛc.

Puntalmente, adv. pünctlich, Punct für Punct, genau, ausführlich — mit der Spitze — zugleich; ferir puntalmente, ſtechen, ſtoßen.

Puntamento, ſ. m. in der Seefahrt, Abzeichnung des Laufs eines Schiffs auf der Seekarte; ſ. puntare.

Puntare, v. r. a. punctiren, die Interpunctionen in Schriften machen — worauf dringen; anche i neutrali puntavano, che ſi manteneſſe il coſtume — die Spitze hineinſtoßen, ſtecken; fig. antreiben, anreizen; puntarſi, n. p. mit dem Genit. über etwas empfindlich ſeyn; ſich äuſſerſt bemühen; ſe ci ſi puntaſſe il mondo, und wenn der Henker da ſtünde.

Puntarello, ſ. m. Pünctchen.

Puntáta, ſ. f. ein Stich, Maß von ungefähr drey Ellen; das Punctiren mit lauter Puncten oder Tüpfeln.

Puntatamente, adv. ſ. puntualmente.

Puntato, ta, part. punctirt, mit Puncten abgetheilt — getüpfelt; mit Pünctchen gezeichnet; parlar puntato, deutlich, vernehmlich reden; (im Scherz) parole puntate, gedehnte, aſſectirt ausgeſprochene Worte.

Puntatura, ſ. f. die Punctation, Interpunction.

Puntazza, ſ. f. die eiſerne Spitze an den hölzernen Pfählen.

Puntazzo, ſ. m. Vorgebirg, Erdſpitze.

Punteggiamento, ſ. m. die Interpunction.

Punteggiare, v. r. a. punctiren; Puncte machen, mit Puncten abtheilen.

Punteggiato, ta, part. punctirt; getüpfelt.

Punteggiatura, ſ. f. das Punctiren; Tüpfeln in Miniatur, Puncturarbeit.

Puntellare, v. r. a. ſtützen, unterſtützen, damit eine drückende Laſt entweder nicht herabfalle, oder ſich nicht an etwas anderes anſchließe; fig. la ſperanza mi puntella, die Hoffnung erhält mich; puntellarſi, ſich ſtämmen (mit den Füßen oder Händen, damit man nicht vorwärts falle, oder fortgeriſſen werde); prov. puntellar l'uſcio colla granata, das Seinige ſchlecht verwahren, etwas ſchlecht bewachen; puntellare il capello, den Hut aufſtülpen.

Puntellato, ta, part. geſtützt, geſtämmt.

Puntellíno, ſ. m. dim. kleine Stütze.

Puntello, ſ. m. dim. ein kleines Pünctchen; eine Stütze; fig. eine Unterſtützung, Hülfe; prov. più debole il puntello, che la trave, ein Blinder will den andern zurecht weiſen; der Helfer iſt ſchwächer als der ſeiner Hülfe bedarf; (vom Schiffbau) puntello, ein Stück Holz, das Schiff damit zu ſtützen.

Puntente, adj. com. ſpitzig, geſpitzt, ſcharf.

Punterella, ſ. f. dim. ein Spitzchen, kleine Spitze.

Punteruoletto, ſ. m. dim. ein Pfriemchen, kleiner Stecher.

Punteruólo, ſ. m. eine Pfrieme, Stecher — ein Kornwurm; far d'una lancia un punteruolo, aus vielen wenig machen.

Puntíglio, ſ. m. Grübeley, Schwierigkeit, oder Zänkerey um Kleinigkeiten; non cerchi tanti puntiglj — pigliare il puntiglio con uno, wegen einer Klei-

Kleinigkeit einem aufſätzig werden — Rangſucht, Ehrſucht; Rangſtreit; un piccolo puntiglio le amiſtà già vecchie diſtrugge — ſtar ſul puntiglio, ſeiner Ehre nicht das mindeſte vergeben.

Puntiglioſo, ſa, adj. kricklig; rangſüchtig; der allzuſehr auf Ehre hält; l' amico non dee eſſere puntiglioſo coll' altro.

Puntíno, ſ. m. dim. ein Pünctchen; a un puntino, o di puntino, adv. auf den Punct, pünctlich, genau, ſehr umſtändlich; ohne was wegzulaſſen.

Puntiſcritto, ſ. m. Zeichen in der Wäſche mit Buchſtaben.

Punto, ſ. m. ein Punct, Tüpfel — Punct, Augenblick; beſtimmte Zeit; io giunſi ſul punto di ... punto della luna, delle ſtelle, Aſpect des Monds, der Geſtirne ꝛc., ein Punct in der Schrift; punto ammirativo, Verwunderungszeichen; punto interrogativo, Fragzeichen; due punti, ein Colon; far punto, innen halten, pauſiren; (bey den toſkaniſchen Kaufleuten) den Creditoren die Bücher zeigen, und beweiſen, daß wenn ſie ſich gedulden, ſie die Bezahlung zu gewarten haben — ein Punct, Stück, Frage, Hauptwerk ꝛc.; queſto è un punto legale, das iſt eine Rechtsfrage ꝛc.; ein Artikel, Capitel, Punct — Stelle in einer Schrift ꝛc.; Zuſtand, Verfaſſung; noi ſiamo a buon punto, wir ſind in der Sache ziemlich weit gelangt — Grübeley, Spitzfindigkeit, Kricklev; ſe que' maligni, che mettevano queſti punti ecc. prov. le donne hanno più un punto, che 'l diavolo, Weiberliſt über alle Liſt — ein Stich im Nähen — Spitzen, Kante, von Zwirn; manichette di punto — ein Auge, in Würfeln, Kartenſpiel; accuſare il punto, avere miglior punto, eſſer buono il punto ecc., die Augen, den Rummel im Piket anſagen ꝛc.; fig. accuſare il punto giuſto, reinen Wein einſchenken; es recht ordentlich ſagen; corre al punto, berücken, betrügen, bey der Naſe kriegen; eſſere, o mettere in punto, in Stand ſeyn oder bringen, zurecht machen; eſſere in buon punto, wohl auf ſeyn; pigliare in buono, o in mal punto, bey einem gut oder übel ankommen; es recht oder unrecht bey einem treffen; mettere al punto, aufhetzen; chi ſcampa d' un punto, ſcampa di mille, prov. wenn das Uebel einmal verzögert wird, ſo iſt Hoffnung ihm zu entgehen; per un punto perdè Martino la cappa, prov. um ein Auge war die Kuh blind; qui ſta, o conſiſte il punto, darauf kommt es an; hier liegt der Haſe begraben ꝛc.; venire al punto, zur Hauptſache kommen; venire a punto, zu rechter Zeit kommen; in punto, fertig, parat, in Bereitſchaft; in buono, o in mal punto, glücklich oder unglücklich, zur glücklichen Stunde; punto per punto, Punct für Punct, Stück für Stück, genau; di punto in punto, von Punct zu Punct, richtig; di tutto punto, völlig, vollſtändig; dar nel punto in bianco, das Schwarze treffen, wenn man nach der Scheibe ſchießt; fig. di punto in bianco, auf einmal, gerade zu; tirare di punto in bianco, einen Horizontal-Schuß thun; a un punto preſo, eben zu rechter Zeit; a punto, appunto, per appunto, auf ein Haar; eben recht.

Punto, ta, part. geſtochen, ſ. pungere.

Punto, adv. meiſtens mit einer Verneinung, non punto, gar nicht, ganz und gar nicht, nicht im mindeſten; punto niente, ganz und gar nichts; non lo credo punto, ich glaube es gänzlich nicht; ſenza punto penſare, ohne ſich lange zu beſinnen; non punto punto, im geringſten nicht; ella nè allora, nè poi il conobbe punto, ſie kannt' ihn weder vorher noch darnach — in etwas, ein bischen; andiamo a vedere ſe 'l fuoco è punto ſpento — nicht; non è punto morto — punto, punto, nur etwas, nur halbweg; punto punto che ciò ſia praticabile, lo farò, wenn es nur halbweg thunlich iſt, werde ich es thun — per punto, adv. gar nicht.

Puntolíno, ſ. m. dim. ein Pünctchen, Tüpfelchen.

Puntóne, ſ. m. augm. ein ſtarker Punct — eine lange und ſtarke Spitze; col punton della ſpada, mit der Degenſpitze; batterſi puntone, ſich auf den Stoß ſchlagen — kegelförmige Stellung eines Bataillons — Ecke, Spitze eines Feſtungsbaues — Stütze; puntoni, der Dachſtuhl.

Puntóne, adv. mit der Spitze; fù ferito non per taglio di ſpada, ma puntone — la ferita puntone, ſe per due dita ſi ficca, è mortale.

Puntuale, adj. com. pünctlich, accurat, genau ꝛc.

Puntualiſſimamente, adv. ſup. auf das pünctlichſte.

Puntualiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr pünctlich ꝛc.

Puntualità, puntualitade, puntualitate, ſ. f. die Pünctlichkeit, genaue Richtigkeit.
Puntualmente, adv. pünctlich, ſehr accurat ꝛc.
Puntuoſo, ſa, adj. zänkiſch, grüblicht.
Puntúra, ſ. f. ein Stich; fig. Kummer, Kränkung, Beleidigung ꝛc. — Sticheley, Geſtichel, Stichelreden, Stichelworte.
Punturetta, ſ. f. dim. ein Stichelchen, kleiner Stich.
Puntuto, ta, adj. ſpitzig, geſpitzt.
Punzecchiare, v. r. a. ſtechen, leichte Stiche beybringen; picken; ſtoßen mit einem auch nicht allzuſpitzen Werkzeug; punzecchiare cogli ſperoni — punzecchiare altrui col gomito — tüpfeln; fig. anreizen.
Punzecchiato, ta, part. geſtochen ꝛc.
Punzecchiatura, ſ. f. Getüpfel, Tüpfchen, bunte Flecken.
Punzellamento, ſ. m. das Stechen, Geſtech; fig. Anhetzung, Verleitung; Anregen.
Punzellare, v. r. a. ſ. punzecchiare.
Punzione, ſ. f. das Stechen, der Stich.
Punzoncino, ſ. m. dim. kleiner Stichel der Goldſchmiede.
Punzóne, ſ. m. augm. ein Puff, ſtarker Schlag mit der Fauſt — der Stempel zur Münze und Druckerſchrift.
Punzonetto, ſ. m. dim. ein kleiner Stempel.
Pupilla, ſ. f. der Augapfel; das Auge ſelbſt; auch fem. von pupillo, ſ.
Pupillare, adj. com. dem Mündel gehörig.
Pupilletta, ſ. f. dim. kleiner Augapfel; Augäpfelchen.
Pupillo, e pupilla, ſubſt. Mündel, Pupill — adj. einfältig, dumm; metter ne' pupilli, einem Verſchwender einen Vormund ſetzen.
Pupilluzza, ſ. f. dim. kleiner Augapfel.
Pur, ſ. pure; pur pure, immerhin; das mag geſchehen; das iſt zu verzeihen.
Puramente, adv. rein, lauter, aufrichtig; vivere puramente, unſchuldig leben; nur, einzig und allein; bloß; puramente per piacere.
Purchè, e purechè, adv. wenn nur, wofern, wo anders; purchè venga, wenn er nur kommt; purchè ciò ſi faccia con diſcrezione.
Pure, (Füllwort) wie das deutſche Wörtchen, nun; ſe egli pur ſi riſolve, und wenn er ſich auch entſchließt; or pur venne quel dì, es kam endlich doch der Tag; nun geſchah es einmal; parlar pur d' oneſte coſe, von lauter ehrbaren Sachen reden; fatelo pur per me, thut es nur für mich; la coſa andò pur coſì, die Sache lief nun ſo ꝛc.; e glielo raccomando pure aſſai, und ich empfehl' es ihm nachdrücklich — doch, dennoch, gleichwohl; ma pure oſtinato in ſulla ſua credenza, volger non ſi laſciava; (mit ſe) wenn auch, obgleich; e ſe egli sí pur ſi confeſſa ecc. — nur; o s' io aveſſi avuto pure un penſieruzzo di fare ecc. fare pure, macht nur; ſapete pure, ihr wiſſet ja — wahrhaftig, in der That; è pur beato, chi vi poſſiede, der iſt wahrhaftig glücklich ꝛc.; ſiete pur buono, che ciò ſoffrite, ihr ſeyd wahrhaftig ein guter Mann ꝛc. — auch, ebenfalls; lo farò pure io, auch ich will es thun; pur beato, zum Glück; pur beato ch' ennur iſt es noch gut; pur beato ch' egli ſe n' avvede; pur pure, immerhin; es mag ſeyn; non pure, nicht nur; nè pure o neppure, auch nicht einmahl; l' ho veduto pur 'ieri, ich habe ihn erſt geſtern geſehen; o pure, oder oppure, oder auch.
Pureche, adv. ſ. purchè.
Purello, Puretto, a, adj. rein; purelli, ſubſt. kleine Kinder; purelli, avete voi neſſuna coſa da mangiare? gute Kinder, habt ihr etwas zu eſſen; vino puretto, reiner Wein, Wein ohne Waſſer.
Purezza, ſ. f. ſ. purità.
Purga, ſ. f. Purganz, Purgiermittel; plur. purghe, monatliche Reinigung der Weiber.
Purgacápo, ſ. m. Tabak, Niesmittel.
Purgagióne, ſ. m. Purganz; fig. far purgagion de' peccati, ſeine Sünden bereuen; meſtruali purgazioni, weibliche Reinigung.
Purgamento, ſ. m. Reinigung, Abführung; Purganz; fig. Reinigung von Sünden.
Purgante, adj. com reinigend, abführend, purgirend; ſubſt. Purgiermittel; i purganti, die armen Seelen im Fegfeuer.
Purgare, v. r. a. reinigen, rein, ſauber machen; fegen ꝛc; aus dem Sinne ſchlagen; purgar ogni penſier che affligge, alle kummervolle Gedanken aus dem Sinne ſchlagen; fig. reinigen, von Sünden befreyen; purgare i falli, die Fehler büßen; purgare gl' indizj, ſich von einer Anklage reinigen — vermindern, mäßigen; purgar il debito, an der Schuld erlaſſen; purgarſi, purgiren, eine Purganz einnehmen; ſich entſchuldigen, rechtfertigen.

Purgatamente, adv. rein, echt, in reiner Schreibart; ſcrivere purgatamente.

Purgatiſſimo, ma, adj. ſup. ganz rein; ſehr fein; o purgatiſſime orecchie di Cicerone ecc.

Purgativiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr reinigend.

Purgativo, va, adj. purgirend, abführend, reinigend.

Purgato, ta, part. gereiniget ꝛc.; fig. orecchie purgate, zarte Ohren; ſtile, diſcorſo purgato, gereinigte, echte, richtige Schreibart ꝛc.; coſcienza purgata, ein reines Gewiſſen; giudizio purgato, ein feiner Verſtand; ſcriver purgato, rein, echt ſchreiben.

Purgatore, ſ. m. der reiniget — Walker.

Purgatório, ſ. m. (alt purgatoro) das Fegfeuer; fig. ein Fegfeuer; Qual; Pein; fare il ſuo purgatorio in queſto mondo, ſeine Hölle in der Welt haben; als adj. reinigend; ſcrittura purgatoria, eine Schutzſchrift; giuramento purgatorio, Reinigungseid, ſ. purgazione.

Purgatóro, ſ. m. ſ. purgatorio.

Purgatrice, ſ. f. die Reinigerinn, die reiniget.

Purgatúra, ſ. f. Unrath, Unreinigkeit, Abgang; purgatura del naſo, Unrath aus der Naſe.

Purgazione, ſ. f. die Reinigung, Reinmachung, Fegung — monatliche Reinigung — Reinigung durch Eid, Darthuung ſeiner Unſchuld.

Purghetta, ſ. f. dim. kleine oder gelinde Purganz.

Purghevole, ſ. purgante.

Purgo, ſ. m. die Walke, oder Walkmühle; terra di purgo, Walkererde.

Purificante, adj. com. reinigend, säubernd.

Purificare, v. r. a. reinigen, läutern — ſtatt avverare, ſ. purificarſi, ſich reinigen, ſich läutern; reiner oder beſſer werden.

Purificato, ta, part. gereiniget, geläutert.

Purificatójo, ſ. m. dim. Tüchelchen, den Kelch in der Meſſe auszuwiſchen.

Purificazione, ſ. f. die Reinigung, Läuterung; das Feſt der Reinigung Mariä; fig. la purificazione de' Giudei, del cuore ecc., die Reinigung der Juden, des Herzens ꝛc.; das Ausſchwenken des Kelches mit Wein nach Empfang des Blutes Chriſti bey der Meſſe.

Puriſſimo, ma, adj. ſup. äuſſerſt rein.

Purità, puritade, puritate, ſ. f. die Reinigkeit, Reinheit, Lauterkeit, Echtheit, Sauberkeit; Unbeſcholtenheit; purità di ſtile, Reinheit der Schreibart.

Puritáno, ſ. m. Puritaner in England.

Puro, ra, adj. rein, lauter, bloß, echt, unverfälſcht; fig. rein, echt, aufrichtig, wahrhaftig; donazione pura, eine unbedingte Schenkung; ſtato di pura natura, der Stand der Unſchuld, a pura forza, blos mit Gewalt; fig. cuor puro, ein unſchuldiges Gemüth.

Purpúreo, rea, adj. purpur, purpurfarbig.

Purpurína, ſ. f. ein von Meſſing zubereitetes falſches Gold, welches vor dieſem zur Vergoldung der Kutſchen gebraucht wurde.

Purulento, ta, adj. eiterig, voll Eiter, faul.

Purulenza, ſ. f. Eiter der Wunden.

Puſignare, v. r. n. nach dem Abendeſſen wieder etwas eſſen; aufs neue ſchmauſen.

Puſigno, ſ. m. Eſſen, Mahlzeit, nach dem Abendtiſch.

Puſillanimamente, adv. kleinmüthig; verzagt, feig.

Puſillánime, adj. et ſ. kleinmüthig, verzagt; ein Verzagter.

Puſillanimità, puſillanimitade, puſillanimitate, ſ. f. Kleinmuth, Kleinmüthigkeit, Zaghaftigkeit, Verzagtheit, Niederträchtigkeit.

Puſillanimo, ma, adj. kleinmüthig, verzagt, feig.

Puſillità, ſ. f. die Geringheit, Armſeligkeit, Knappheit.

Puſillo, la, adj. klein, verachtet, gering.

Púſtula, e puſtola, ſ. f. eine Blatter, Blaſe, Beule.

Puſtuletta, ſ. f. dim. kleine Blatter, Bläschen.

Puſtulettina, ſ. f. dim. ganz kleines Blätterchen.

Putare, v. r. a. ſ. potare.

Putativo, va, adj. (padre) vermeinter Vater.

Putente, adj. com. übelriechend, müffend, ſtinkend.

Putidóre, ſ. m. Geſtank.

Putiglioſo, ſa, adj. ſ. putente.

Putire, v. n. übelriechen, müffen, ſtinken; einen garſtigen Geruch von ſich geben; putir di vino, nach Wein riechen; fig. putire ad alcuno, einem ſehr zuwider ſeyn; anſtinken, ſehr misfallen; praeſ. iſco. chi due bocche bacia, l'una convien, che gli puta.

Putíto, ta, adj. ſtinkend; zecca putita, che vai pur nicchiando.

Putizza, ſ. f. eine Quelle von heißem nach

nach Schwefelleber riechendem Waſſer, im Venetianiſchen.

Putolente, adj. com. ſtinkend, müffend.

Putre, adj. com. verweſt, verfault.

Putrèdine, ſ. f. die Fäule, Fäulniß, Fäulung.

Putredinoſo, ſa, adj. faul, mit Fäulniß angeſteckt.

Putrefare, v. irr. a. faul machen; in Fäulniß bringen; putrefarſi, n. p. verfaulen, faulen, verweſen; faul werden.

Putrefattévole, putrefattíbile, adj. com. verfaulbar; verweslich; der Fäulniß unterworfen.

Putrefattívo, va, adj. was Fäulniß macht.

Putrefatto, ta, adj. faul, verfault ꝛc.

Putrefazione, putreſcenza, ſ. f. die Fäulniß, Fäule, Fäulung.

Putridáme, ſ. m. Moder; verfaultes, faules, vermodertes Zeug.

Putridire, v. v. verfaulen, faulen, vermodern, verweſen; praeſ. iſco.

Putridiſſimo, ma, adj. ſup. ganz faul, völlig verfault.

Putridità, ſ. f. die Fäulniß, Fäule.

Putridito, ta, part. faul, verfault ꝛc.

Pútrido, da, adj. faul, moderig, vermodert; putride febbri, faule Fieber.

Putridúme, ſ. m. Moder, ein Haufen faules Zeug.

Putta, ſ. f. ſ. puttana, eine Aelſter die ſprechen gelernt hat — ein Mädchen; eine Hure; prov. dar beccare alla putta, ſenken; das Spielgeld heimlich einſtecken; putta ſcodata, ein durchtriebener Schelm; ſchlauer, pfiffiger Menſch.

Puttaccio, ſ. m. ein loſer Bube; leichtfertiger Schelm.

Puttána, ſ. m. eine Hure; prov. la puttana fila, das Handwerk geht nicht mehr; die Noth muß ihn recht drücken, weil er arbeitet. Dio mi guardi da oſte nuovo, e da puttana vecchia, Gott bewahre einen vor neuen Wirthen und alten Huren; nè a puttana, nè a barbiere, non dar mai più, che 'l dovere, Huren und Wirthe geben nicht gern heraus, o wieder; far la puttana, das Hurenhandwerk treiben; gran fortuna paſſa, chi la puttana laſcia, der hat von Glück zu ſagen, der ſich von einer Hure loswickelt; le puttane ſono come i carboni, i quali o abbruciano, o tingono, es kommt niemand ungerupft von Huren weg; amor di puttane, carezze di cane, viſita d'opere, inviti d'oſti, non può far che non ti coſti, Huren, Hunde, Opern und Wirthe koſten Geld; amor di puttana e vin di fiaſco, la mattina è buono, la ſera guaſto, Hurenliebe dauert nicht lang; andare a puttana, Hurenhäuſer beſuchen; als adj. huriſch; puttana viltade.

Puttanaccia, ſ. f. pej. eine Schandhure; garſtiger Nickel, Hurenbalg, Erzvettel.

Puttanaglia, ſ. f. Hurenpack, Hurengeſindel.

Puttaneggiare, v. r. n. huren, den Huren nachlaufen; ein Hurenhengſt ſeyn — eine Hure abgeben; huren — Hurenarten an ſich haben; ſich hurenmäßig aufführen; es wie eine Hure machen; fig. ſich verſtellen; mit Liſt umgehen; puttaneggiavano col comune di Perugia.

Puttaneggio, ſ. m. Hurerey, Hurenleben, Hurenwirthſchaft.

Puttanella, ſ. f. dim. kleine Hure, Vettel, kleiner Nickel.

Puttanería, ſ. f. ſ. puttanía.

Puttaneſcamente, adv. nach Art der Huren.

Puttaneſco, ſca, adj. huriſch, hurenhaft, hurenmäßig.

Puttanéſimo, ſ. m. Hurenhandwerk.

Puttanía, ſ. f. Hurerey; Hurenleben.

Puttaniére, ſ. m. ein Hurer, Hurenjäger, Hurenhengſt.

Puttáno, na, adj. ſ. puttaneſco — puttana viltade.

Puttella, ſ. f. dim. ein kleines Mädchen.

Puttello, puttíno, ſ. m. dim. ein Bübchen, Knäbchen, kleiner Junge.

Puttílla, ſ. puttella.

Putto, ta, adj ſ. puttaneſco — auch wer des Geldes wegen alles thut; dem alles feil iſt. Firenze, che ſuperba fu, ora è putta (Dante).

Putto, ſ. m. ein Kind, Knabe, Bübchen.

Puzza, ſ. f. Eiter, Materie in Geſchwüren; piaga ſ puzza die Wunde eitert — Geſtank; far puzza, ſtinken.

Puzzare, v. r. n. ſtinken, garſtig riechen; fig. l'opere di queſti tali troppo gridano, anzi troppo puzzano, ihre Werke ſind zu ungerecht, man hat einen allgemeinen Abſcheu davor; fig. einen übeln Ruf machen.

Puzzévole, adj com. ſ puzzolente.

Puzzo, ſ m. der Geſtank — Ekel.

Púzzola, ſ. f. Art Ameiſe — der Iltis, Stänker — Art Schwämme.

Puzzolente, adj. com. ſtinkend — unfläthig, garſtig, häßlich, ſäuiſch, zotig.

Puzzolentiſſimo, ma, adj. ſup ſehr ſtinkend; überaus unfläthig; ſehr unzüchtig.

Puzzo-

Puzzore, ſ. m. Geſtank.

Puzzóſo, ſa, adj. ſtinkend, ſtänkerig.

Puzzura, ſ. f. Geſtank — Unſlätherey, Unſläthigkeit.

Q.

Q. ein Mitlauter. Das Q wird von den Toskanern wie Cu ausgeſprochen, deſſen Stelle es vertritt, wenn Cu mit dem folgenden Vokal eine Sylbe allein ausmachen ſoll, z. B. in Quattro, qui, welche mit Cu geſchrieben zwey Sylben bilden würden, wie in Cui, Taccuino. Wenn das Q verdoppelt werden müßte, wird ein C vorgeſetzt, wie in acqua, acquiſto.

Quà, adv. hier — her, hieher — quà, e là, hin und her; hin und wieder; da und dort — nè quà nè là, weder hieher, noch dorthin; or quà or là, bald hieher, bald dorthin; appreſſatevi di quà, tretet näher hieher; le coſe mie tutte ho di quà meco recate, alle meine Sachen habe ich mit hiehergebracht; vatte ne di quà, fort von hier; va di quà, iſt das Wort, die Zugthiere auf die linke Seite zu lenken Wiſte! di quà, praep mit dem abl. dieſſeits; di quà del fiume, dieſſeits des Fluſſes; venne di quà un foreſtiere, es kam ein Fremder hieher; quà, e là, das und jenes; dergleichen; di quà, hierdurch, hiervorbey; è paſſato di quà, auch ſtatt qui: chi è di quà, wer iſt hier, wer iſt in dieſem Ort? di quà, hier in dieſer Welt, in dieſem Leben; di quà, e di là, o di là, e di quà, diſſeits und jenſeits, auf beiden Seiten; di quà, di là, di giù, di ſù, allenthalben, überall; in quà, hieher, nach dieſer Seite zu; in quà, e in là, hin und her; in quà, bis jetzt, bis hieher; volgi in quà gli occhi, wende die Augen hieher; da gran tempo in quà, von langer Zeit her; da indi in quà, ſeitdem; von der Zeit an; quà, nach der praep. per mit dem genit. per di quà, hier vorbey; diſſeits; alla volta di quà, hieher; chi quà, chi là, einer da, der andere dort.

Quácquero, o quácchero, ſ. m. ein Quaker.

Quadernáccio, ſ. m. ein Tagbuch; Buch, wo alles untereinander eingetragen wird — ein Heft boshafter Aufſätze — fig. il mondo è il quadernaccio univerſale della natura.

Quadernále, quadernário, ſ. m. Strophe von vier Verſen.

Quadernetto, ſ. m. dim. kleine Lage, kleines Heft von Papier.

Quaderno, ſ. m. ein Heft, etliche Bogen Papier, Lage — Quaderne, Wurf von zwey Vieren; in der Lotterie vier Zahlen, die in einer Ziehung heraus kommen können; vincere un quaderno; ein Quartier, Feld im Garten, in Kohlſtücken; quaderno di fogli, ein Buch Papier; quaderno di caſſa, das Journal eines Kaſſiers.

Quadernuccio, ſ. m. dim. kleines Schreibbuch.

Quadra, ſ. f. Quadrant; dar la quadra a uno, einen zum Beſten haben, auslachen, verhöhnen; beſtia quadra, ein Dummkopf, Eſelskopf.

Quadrábile, adj com. was ſich fügen läßt. was anpaſſend gemacht werden kann.

Quadragenário, ria, adj. et ſ. vierzigjährig; ein Vierzigjähriger.

Quadragéſima, ſ. m. ſ. quareſima.

Quadrageſimale, adj com. zur Faſtenzeit gehörig; tempo quadrageſimale, die Faſtenzeit; beſſer quareſimale, ſ.

Quadragéſimo, ma, adj. der vierzigſte.

Quadramento, ſ. m. die Quadratur.

Quadrangoláre, adj. com. viereckig, vierwinklig.

Quadrángolo, quadrangulo, ſ. m. ein Viereck; viereckige Figur.

Quadrante, ſ. m. der vierte Theil des Zirkels — ein Quadrant — das Zifferblatt — ein Schraubſtock die Edelſteine zum Schleifen feſt zu halten.

Quadrare, v. r. a. ins Viereck bringen; viereckig machen; neutr. anſtehen, ſich ſchicken; paſſen; e' mi quadra molto bene, es ſchickt ſich recht für mich; non mi quadra, das ſtehet mir nicht an, gefällt mir nicht; la riſpoſta non quadra alla lettera, die Antwort paßt nicht auf den Brief.

Quadratíno, ſ. m. ein Quadrätchen; kleines Quadrat bey den Schriftſetzern.

Quadrativo, adv. was ins Gevierte bringt.

Quadráto, ſ. m. ein Quadrat, Viereck — kleine viereckige Muskel.

Quadráto, ta, part. geviert; ins Viereck gebracht; adj. viereckig; i denti quadrati, die Fohlenzähne die zween Vorderzähne des Pferds oben und unten — vierſchrötig, breitſchulterig; radice quadrata, die Quadratwurzel; numero quadrato, Quadratzahl, ſ. quadro. — aſpetto quadrato, gevierter Schein; pietra quadrata, (zu Rom) kubiſche Schwefelkieskryſtallen, oder marcaſitiſche Würfel.

Quadratríce, ſ. f. (linea) Linie, womit der Anfang eines Zirkels und jeden Theils deſſelben gemeſſen wird.

Quadratura, ſ. f. die Vierung, Quadratur; ein Quadrat — eine Seite von einem viereckigen Körper — gevierter Schein.

Quadrella, ſ. f. Art große Feile.

Quadrellare, v. r. a. ſ. ſaettare.

Quadrello, ſ. m. (in plur. quadrelli und quadrella) der Bolzen zur Armbruſt; ein Pfeil; fig. ſaettando ſpeſſe quadrella di ſoſpiri, e di pianto del cuore, indem er tiefe Seufzer ausſtieß — ein Bügeleiſen, Platteiſen — ein Viereck, Inſtrument mit vier Seiten — ein Ziegelſtein — Art Sumpfkraut.

Quadrettíno, ſ. m. dim. kleines Glasgefäß; ein Gemäldchen, kleine Schilderey.

Quadretto, ſ. m. dim. ein Ziegelſtein — kleines Gemälde in Rahmen — kleines Gartenbeet.

Quadriénnio, ſ. m. Zeit von vier Jahren.

Quadrifído, da, adj. (Anatom.) zum Schloßbein gehörig.

Quadriforme, adj. com. viereckig; viereckig geſtaltet.

Quadríga, ſ. f. (latein.) ein Wagen mit vier Pferden neben einander.

Quadrigémino, ſ. m. Muskeln, das Dickbein auswärts zu kehren.

Quadríglia, ſ. f. eine Rotte Soldaten; kleiner Trupp Leute — ein Trupp Cavalier bey einem Turnier.

Quadríglio, ſ. m. Lombreſpiel zu ihrer vier.

Quadrilátero, ra, adj. vierſeitig.

Quadrilungo, ſ. m. ein länglich Viereck.

Quadrimeſtre, ſ. m. Zeit von vier Monaten.

Quadrinómio, ia, adj. (grandezza) aus vier Gliedern beſtehende Größe, in der Algebra.

Quadripartire, v. r. a. in vier Theile theilen.

Quadripartito, ta, part. in vier Theile abgetheilt.

Quadripartizione, ſ. f. Eintheilung in vier Theile.

Quadriſillabo, ba, vierſylbig.

Quadrívio, ſ. m. ein Kreuzweg.

Quadro, ſ. m. ein Viereck — Gemälde, Schilderey, Bild in Rahmen geſpannt; prov. bella come i quadri di Fiandra, eine Schönheit, die man von weiten anſehen muß — Quartier, Beet in Gärten — in der Conchyol. ſ. Aiuóla, tavoliere; quadri, eine der vier Farben im Kartenſpiel, Ranten; lavorar di quadro, Schreinerarbeit machen; allen denen gemein, die in die Fläche arbeiten, um ſie von denen zu unterſcheiden, che lavorano d' intaglio.

Quadro, dra, adj. viereckig; ſpazio, braccio quadro, Raum von einer Elle ins Gevierte; ſpendere a braccia quadre, (fig.) haufenweis, in Menge das Geld wegwerfen; miglio quadro, eine Meile ins Gevierte, eine Quadratmeile; radice quadra, Quadratwurzel — un uomo di ſpalle quadre, ein vierſchrötiger Menſch — dumm, einfältig.

Quadrone, ſ. m. augm. ein großes Gemälde — Art etwas grobe Leinwand — weiße Wachsfackel.

Quadruccio, ſ. m. dim. ein kleiner Backſtein, Ziegelſtein.

Quadrúpede, adj. com. vierfüßig; ſubſt. i quadrupedi, die vierfüßigen Thiere.

Quadrúpedo, da, adj. et ſ. m. ſ. quadrupede.

Quadruplicare, v. r. a. quadrupliren, mit vieren vermehren; n. p. viermal ſo viel werden, ſich vierfach vermehren.

Quadruplicato, ta, part. quadruplirt — vierfach.

Quádruplo, pla, adj. vierfach, vierfältig; viermal ſo viel; ſubſt. das Vierfache; moltiplicare in quadruplo, quadrupliren.

Quaentro, adv. quà entro, hierein, da herein, hierin; da drin; di quaentro, von hier drin; hier befindlich.

Quaggiù, quaggiuſo, adv. herunter, hier unten, da drunten — hienieden; auf Erden.

Quáglia, ſ. f. die Wachtel; Rè delle quaglie, Wachtelkönig.

Quagliamento, ſ. m. das Gerinnen, Zuſammenlaufen.

Quagliare, n. r. p. (auch ohne mi, ti ecc.) gerinnen, zuſammenlaufen.

Quagliato, ta, part. geronnen.

Quagliatura, ſ. f. das Gerinnen, Zuſammenlaufen, die Gerinnung.

Quagliére, quaglieri, ſ. m. eine Wachtelpfeife; ſonare il quaglieri

Qualche, adj. com. ein, irgend ein; omnis gener. und numeri, im ſing. — im plur. einig, und einige, etliche — wer auch; was auch; qualche la cagione ſi ſia, es mag Urſache ſeyn, was will; qualche fiata, e qualche volta, manchmal, bisweilen; qualche coſa, was, etwas; qualche, wer nur, ſtatt qualunque.

Qualchedúno, qualcuno, na, adj. et ſ. Jemand; irgend ein.

Qualcóſa, ſ. m. Etwas.

Qualcoſellína, ſ. f. dim. etwas Weniges, ein Bischen.

Qual-

Qualcuno, adj. ſ. qualcheduno.

Quale, ſ. m. (mit dem art.) die Beſchaffenheit; nel quale, e nel quanto, (ohne art.) was; wie, der, ſpirito beato, quale ſe' ecc.

Quale, pron. rel. il quale, welcher, der; la quale, welche, die, ſo; (mit tale) tale quale io lo vidi, ſo wie ich ihn ſah: qual' aſino da in parete, tal riceve, wie man in den Wald ſchreyet, ſo ſchallet es wieder heraus; (ohne tale) divenuto nel viſo, quale è la molto ſecca terra ecc. wie ſo, wie; qual ſi ſia, welcher, was, oder wer es auch ſey; prov. egli è meglio tale e quale, che ſenza nulla ſtare, beſſer etwas als nichts; tal è qual è, es iſt ganz einerley — ſtatt come, qualmente, gleichwie, wie, ſo wie; quale, was für ein; welcher; e non ſo quale Iddio ecc. welcher? was für ein? qual cavalla vedeſtù mai ſenza coda? (mit dem art.) e ſe tu mi domandi, la quale è la maniera di ricchezza, und fragſt du mich, was für Reichthum — einer, der andere, mancher; qual ſen' andò in cantando, e qual quà, e qual là, einer ging ſingend weg, ein anderer ging hier oder da hin; che ridere nè può, nè ſa qual di laſſù diſcende, wer dort herabkommt ꝛc.

Qualeſſo, pron. (ſo viel als quale) welcher, was für einer, wer.

Qualificante, adj. com. qualificirend, was die Eigenſchaft beſtimmt.

Qualificare, v. r. a. die erforderlichen Eigenſchaften beylegen; qualificiren, geſchickt machen; qualificare uno a qualche carica — die Beſchaffenheit beſtimmen — betiteln, einen Titel geben — auszeichnen — charakteriſiren; il giudizio qualifica l' uomo, Klugheit charakteriſirt den Mann; qualificarſi, n. p. ſich zu etwas geſchickt machen; ſich für etwas ausgeben.

Qualificatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr qualificirt; der ſehr große Eigenſchaften beſitzt.

Qualificato, ta, adj. qualificirt, mit den nöthigen Eigenſchaften begabt — vornehm, von Stand, qualificirt, von Perſonen — ausgezeichnet.

Qualificatore, ſ. m. der die Eigenſchaften der Sachen beſtimmt — Unterſucher bey der Inquiſition.

Qualificazione, ſ. f. die Qualificirung, Unterſcheidung, Beſtimmung der Eigenſchaften.

Qualità, qualitade, qualitate, ſ. f. die Beſchaffenheit, Eigenſchaft, Bewandtniß, Qualität; Art, Gattung; Stand.

Qualitatívo, va, adj. qualitativiſch; was die Beſchaffenheit gibt, Eigenſchaft beylegt.

Qualmente, adv. welchergeſtalt, wie, auf was Art, wasmaßen.

Qualóra, adv. wann; ſo oft als; ſobald.

Qualſiſía, qualſivoglia, adj. was, welcher, oder wer es auch ſey; irgend ein; qualſivoglia coſa, es ſey was es will; irgend etwas.

Qualunche, adj. ſ. qualunque.

Qualúno, na, adj. ſ. qualunque, chiunque, qualſiſia.

Qualunque, adj. irgend ein; all und jeder; es ſey welcher es will; wer auch, was auch; qualunque ora, otta, volta ecc. ſo oft als, ſo oft und vielmals als; qualunque è, e qualunque s' è, es ſey wer es will, wer es auch ſey.

Qualvolta, adv. ſo oft als; allemal, wenn.

Quando, adv. da, als, wenn — wann; quando verrà? wann kommt er? weil, wenn, da — wenn nur; wenn — bald, manchmal; quando a piè, e quando a cavallo, bald zu Fuß, bald zu Pferd; a quando a quando, bald hier, bald da; bald eins, bald das andere; di quando in quando, dann und wann, zuweilen, bisweilen; quando che ſia, mit der Zeit, einmal; ſubſt. m. die Zeit, der Tag, die Stunde; ſarei contento di ſapere il quando, ich möchte nur wiſſen, wann; il dove, e'l quando, wo und wann.

Quando anche, adv. wenn auch, wenn gleich, obgleich; quando anche non aveſſi tempo, wenn ich auch keine Zeit hätte.

Quandoché, adv. wenn, wann, da; ſtatt daß; quandoché io penſo, wann ich denke.

Quando che ſia, adv. einmal; dereinſt; endlich; irgend einmal Avran fine quando che ſia i noſtri tormenti.

Quandunque, (alt quandunche, e quandunqua) adv. ſo oft als; wann; wann irgend.

Quanquam, (lat.) fare il quanquam, e ſtare in ſul quanquam, vornehm thun; ſich viel wiſſen; ſehr klug thun, ſich klug dünken; ſich breit machen, für etwas rechts angeſehen ſeyn wollen.

Quantità, quantitade, quantitate, ſ. f. die Quantität, Menge, Vielheit, Größe; in gran quantità, ſehr häufig, in ſchwerer Menge; quantità di ſervitori, eine Menge Bediente; la quantità dell' amore, ch' a te mi ſcalda, die Größe der Liebe ꝛc.

Quantitativo, va, adj. was einer Größe empfänglich iſt; der Betrag.

Quanto, ſ. m. die Anzahl, Größe; diremi il quanto.

Quanto, ta, adj. wie viel, wie groß; la mia cura tutta quanta, meine ganze Sorgfalt; io vi peſterò il ceffo a tutti quanti, ich ſchlag' euch alle zuſammen in die Freſſe.

Quanto, adv. wie viel, wie ſehr; wie; quanto più, tanto più, je mehr, deſto mehr; quanto più poſſo, ſo viel ich nur vermag; per quanto è poſſibile, ſoviel als möglich; quanto mi ſpiace! oh quanto mi ſiete importuno, wie leid thut es mir — ſo lang; ſo lang als; ſo ſehr; guardati, quanto tu hai caro di non guaſtare, hüte dich, wo du anders, woferne ꝛc. (vor eſſere) anlangend, betreffend ꝛc.; quanto a me; quanto in te ſarà ecc. was mich anlangt; ſo viel an dir liegt — eben ſo; ſo ſehr als; wie; quanto io, ich meines Ortes; queſto è il quanto, darauf kommt es an; o figliuola a me quanto me ſteſſa cara — tanto, o quanto, etwas; nur ein wenig; tanto quanto, ſ. tanto; quanto prima, bald; alsbald; nächſtens, bey erſter Gelegenheit.

Quantochè, adv. obgleich ꝛc. für quanto, ſ. quantunche, beſſer quantunque, ſ.

Quantunque, o quantúnche, nomen indecl. ſo viel, wie viel — alles was; ſo viel nur; queſto ho, quantunque io diedi; irgend ein; was auch; ſo groß es auch ſey; quantunque egli ſia, wer er auch ſeyn mag.

Quantunque, adv. obgleich, obſchon, wiewohl — wie viel; wie ſehr, ſo viel; quantúnque egli voleſſe, ſo lange, als er nur wollte; in quantúnque egli può, ſo gut er kann; — als conj. obſchon, obgleich, wenn auch.

Quaranta, adj. indecl. vierzig; libro del quaranta, ſ. libro.

Quarantacinqueſimo, ma, adj. der fünf und vierzigſte.

Quarantamíla, adj. indecl. vierzig tauſend.

Quarantána, e quarentana, ſ. f. eine Zeit von vierzig Tagen.

Quarantáno, ſ. m. ein Kreuzer, eine Münze.

Quaranténa, ſ. f. ſ. quarantina.

Quaranteſimo, ma, adj. der vierzigſte.

Quarantía, ſ. f. ein Gericht der vierzig Männer in Venedig

Quarantígia, ſ. f. die Gewährſchaft, Bürgſchaft, Entſagung.

Quarantigiato, ta, adj. mit Gewährſchaft, mit Gewährleiſtung.

Quarantina, e quarentina, ſ. f. eine Anzahl von vierzig — die Quarantaine — Ablaß von vierzig Tagen.

Quarant'ore, ſ. f. pl. die vierzig Stunden, wo das heilige Sakrament ausgeſtellt wird.

Quarantottéſimo, ma, adj. der acht und vierzigſte.

Quarantotto, adj. acht und vierzig; quarantotti, die ehemaligen acht und vierzig Rathsherren in Florenz; quarantotti, per ſim. die Häupter, Vornehmſten (bey den Alten).

Quare, (latein.) warum; non ſine quare, nicht ohne Urſache.

Quarentána, ſ. f. ſ. quarantina.

Quarentígia, ſ. f. ſ. quarantigia.

Quarentina, ſ. f. ſ. quarantina.

Quaréſima, ſ. m. die Faſten, Faſtenzeit; romper la quareſima, die Faſten brechen, zwiſchen der Faſten Fleiſch eſſen; eſſer più lungo della quareſima, ein ſehr träger Menſch ſeyn; in prov. e' ti ſi muor ſempre il bue di quareſima, es iſt dir nicht eher etwas Gutes beſchert, als bis du es nicht genießen kannſt.

Quareſimále, adj. com. zur Faſtenzeit gehörig; cibo quareſimale, Faſtenſpeiſe.

Quareſimále, ſ. m. die Faſtenpredigten; ein Buch, ſo die Faſtenpredigten enthält.

Quarta, ſ. f. der vierte Theil vom Thierkreiſe — Viertel, Viertelkanne, ein Maß; farla di quarta, einen hübſchen Streich ſpielen, liſtig, fein hintergehen.

Quartabuóno, ſ. m. ein Winkelmaß.

Quartále, ſ. m. der Sold oder Zins eines Vierteljahrs; Quartalgeld.

Quartána, ſ. f. das viertägige Fieber.

Quartanaccia, ſ. f. augm. ſchlimmes viertägiges Fieber.

Quartanário, ria, adj. ſ. der, die das viertägige Fieber hat; il quartanario.

Quartanella, ſ. f. dim. kleines viertägiges Fieber.

Quartare, v. r. a. in vier Theile theilen; quartáto, ta, part. in vier Theile getheilt.

Quartaruólo, ſ. m. im Mayländiſchen, Krummet, zum vierten Mal gemähet.

Quartato, ta, (animale) ſtarkes, feiſtes, fettes Thier — geviertheilt.

Quarteróne, ſ. m. ein Mondviertel.

Quarteruóla, ſ. f. ein Viertel, Art Maß.

Quarteruólo, ſ. m. ein Kupferpfennig, Zahlpfennig von Kupfer.

Quartiato, ta, adj. von altem Adel; der ſechszehen Ahnen aufzuweiſen hat.

Quarticello, (d' ora) ſ. m. ein Viertelſtündchen.

Quar-

Quartiére, e quartieri, ſ. m. ein Viertel, der vierte Theil von etwas — ein Viertel in der Stadt ꝛc. quartiere (di caſa, che ſi abita) ein Quartier, Wohnung im Hauſe; quartieri, Quartier und Winterquartier; tener quartiere, cantoniren; domandar, chiedere, e dar quartiere, um Pardon bitten, oder Pardon geben, im Kriege; non dar quartiere, niederhauen, über die Klinge ſpringen laſſen; chiedere, dar quartiere, um Herberge bitten, beherbergen.

Quartiermaſtro, ſ. m. Quartiermeiſter.

Quartiglio, ſ. m. Quadrille, ein Kartenſpiel.

Quartína, ſ. f. ſ. quadernario.

Quartíno, ſ. m. ein gewiſſes Maß zu Florenz.

Quarto, ſ. m. das Viertel, der vierte Theil, das Quart — ein Stück, Krümmer; un quarto d' anno, ein Vierteljahr; un quarto di vitello, ein Kalbsviertel; van cadendo l' armi a quarti a quarti, die Waffen zerfallen in kleine Stücken — ein Viertel, Maß; andarne il quarto, o andar nel quarto, keinen Verzug leiden (beziehet ſich auf die ehemalige Strafe des vierten Theils der Abgaben, die nicht zu rechter Zeit abgetragen werden); Theil eines Hauſes; ein Zimmer; Gemach; farla di quarto, ſ. quarta; giuocare in quarto, ſedere in quarto, zu viert ſpielen ꝛc. quarti, die Schöße an Röcken; quarti, die ſechszehn Ahnen eines Adelichen; un libro in quarto, ein Buch in Quart; andar come la luna a quarti, ſagt man von einem unbeſtändigen Menſchen.

Quarto, ta, adj. der vierte.

Quartodécimo, ma, adj. der vierzehnte.

Quartogénito, ta, adj. der vierte Sohn oder die vierte Tochter.

Quartuccio, ſ. m. der vier und ſechszigſte Theil des florentiniſchen Scheffels; ſ. terzeruola.

Quartúltimo, ma adj. der, die vierte vor dem, der letzten.

Quarzo, ſ. m. (T. mineralog.) Quarz.

Quarzoſo, ſa, adj. von Quarz, quarzartig.

Quaſi, adv. faſt, gleichſam, wie, gleichwie — als ob, als wenn, gleich als wenn; quaſi, quaſi che, quaſi come, quaſi come ſe; quaſi quaſi, beynahe, faſt, bald; es fehlt wenig, ungefähr.

Quaſimente, adv. faſt, beynahe, ungefähr.

Quaſſù, quaſſuſo, adv. hier oben; da oben, da hinauf.

Quaternário, ſ. m. ein Satz von vier Verſen; numero quaternario, die Zahl vier.

Quaternità, ſ. f. die Geviertheit; Vereinigung von vier Dingen.

Quattamente, adv. in aller Stille; ganz heimlich; verſteckt, tief niedergebückt.

Quatteruólo, ſ. m. ſ. quattrino, quattrinello.

Quatto, ta, adj. getuckt, gebückt; ſich zu verbergen; quatto quatto, ganz getuckt, niedergetuckt; ſtar quatto a udire, verſteckt, heimlich horchen.

Quattone, e quatton quattóne, ſ. quatto, e quatto quatto.

Quattordécimo, ma, adj. der vierzehnte.

Quattordiceſimo, ma, adj. der vierzehnte.

Quattórdici, adj. vierzehn.

Quattrágio, zum Spaß gemachtes Wort, um ſehr feines Tuch auszudrücken.

Quattriduáno, na, adj. der, die ſeit vier Tagen geſtorben, oder begraben, vom Lazarus.

Quattrinaccio, ſ. m. augm. pej. ein ſchlechter Heller.

Quattrináta, ſ. f. ſo viel wovon, das einen Heller werth iſt.

Quattrinello, ſ. m. ein Heller.

Quattríno, ſ. m. eine florentiniſche Münze, einen Pfennig werth; fino ad un quattrino, ganz, völlig, bis auf den letzten Heller; quattrino riſparmiato due volte guadagnato, prov. was man erſparet, iſt ſo gut wie verdient; triſto a quel quattrino che peggiora il fiorino, prov. Schade fürs Erſparen, wobey man zehnmal mehr verliert; a quattrino a quattrino ſi fa' l ſoldo, aus Groſchen werden Thaler; chi non iſtima un quattrin non lo vale, wer einen Pfennig nicht achtet, iſt keinen werth; quattrino, e quattrini, Geld, Batzen; dar molti baci, e pochi quattrini, einem das Maul aufſperren, und nichts hinein geben; eſſere, o non eſſere in quattrini, bey Geld, oder nicht bey Geld ſeyn; non aver un quattrino, o un becco' di quattrino, keinen Heller Geld haben; a chi ſcialacqua un quattrino non gli fidare un fiorino, wer im Kleinen nicht haushälteriſch iſt, iſt es auch nicht im Großen; trappola da quattrini, ſ. trappola.

Quattrinuccio, ſ. m. ein elender, armſeliger Heller.

Quattro, adj. vier; camminar, andar in quattro, auf allen vieren gehen; piantarſi in quattro, alle Viere von ſich ſtrecken; fermarſi, o metterſi in quattro,

tro,

tro, ſich in Poſitur ſtellen, ſich zurecht ſtellen, einen Anfall oder Stoß auszuhalten; tutti a un tempo ci mettemmo in quattro burberi e minaccioſi; — non dir quattro, ſe tu non l' hai nel ſacco, prov. man muß keine Rechnung auf etwas machen, bis man es in ſeiner Gewalt hat; due, e due hanno a far quattro, auf eine oder auf die andere Art will ich bey der Sache nicht zu kurz kommen; eſſer quattro, e quattr' otto, ſo ausgemacht ſeyn, wie zweymal zwey vier iſt; ganz gewiß, offenbar ſeyn; a quattro, in ſchwerer Menge; cornuto a quattro, ein Erzhahnrey; far quattro paſſi, mangiar quattro bocconi, ein wenig ſpatzieren gehen; ein Paar Biſſen eſſen; a quattr' occhi, unter vier Augen.

Quattr' occhi, ſ. m. die Quackerente, Quackente, der Schreyer, Klinger; die Eisente, ein Seevogel.

Quattrocento, adj. vierhundert.

Quattromila, adj. viertauſend.

Quattro témpora, ſ. f. pl. Quatember.

Quazzoldi, (ſtatt quattro ſoldi) vier Kreuzer.

Quegli, quelli, quei, e que', (ſtatt colui, und ohne ſubſt.) pron. ſing. m. derjenige, der, jener, von Perſonen; pl. m. (wo quegli auch queglino und quellino hat) quale e quegli, che volontieri acquiſta. Quegli, quei, que' in pl. von quello, wird von Sachen gebraucht oder von Perſonen mit dem Zuſatz des ſubſt. quegli uomini, quei, que' cavalli. Boccaccio braucht auch quegli ohne ſubſt. in num. ſing. von Sachen; quegli (von der Liebe) vuole ch' io ti perdoni.

Quel, pron. ſ. quello.

Quelchesiſía, adj. quel che ſi ſia, was es auch ſey.

Quelle, ſ. f. pl. für ſmorſie, invenie, ſ.

Quello, quella, plur. poet. (alt) quellino, pron. demonſtr. derjenige, der, jener, von Perſonen und Sachen; quel d' altri, fremd Gut; quello, d' alcuna città, o luogo, Gegend, Gebiet, Boden bey einer Stadt ꝛc.; venire, condurre a quello, dahin, ſo weit kommen, es dahin bringen; per quello che, wie, ſo wie; per quel ch' io ſpero, ſo viel ich hoffe, hoffentlich; a quel che ſento, ſo viel ich höre; in quello, e in quella, indem, indeſſen, hierüber, während der Zeit.

Quennáro, ſ. m. zu Genua, der Aehrenfiſch, ſ. Aterina.

Querce, ſ. f. ſ. quercia.

Quercéto, ſ. m. ein Eichenwald.

Quercia, e querce, ſ. f. die Eiche; al primo colpo non cade la quercia, prov. der Baum fällt nicht auf den erſten Hieb; farſi quercia, auf dem Kopfe ſtehen.

Quercino, na, adj. eichen; legno quercino, Eichenholz.

Querciolétto, ſ. m. dim. eine kleine Eiche.

Querciuóio, ſ. m. dim. kleine, junge Eiche; far querciuolo, auf dem Kopfe ſtehen.

Querela, ſ. f. Klage, Beklagung, Jam-
mer; porre, dare querela ad alcuno,
eine Klage wider jemand eingeben; kla-
gen.

Querelaccia, ſ. f. augm. eine ſtarke Kla-
ge, ſchwere Anklage; oder Wehklagen.

Querelante, adj. com. meiſt ſubſt. Klä-
ger; Klägerinn.

Querelare, v. r. a. klagen; verklagen,
vor Gericht; lo querelarono di offeſa
deità, ſie verklagten ihn wegen belei-
digter Gottheit; querelarſi, ſich bekla-
gen, beſchweren, querelarſi di alcun
ſofferto torto, ſich über ein erlittenes
Unrecht beklagen; klagen, ſich beſchwe-
ren; jammern.

Querelato, ta, part. angeklagt, beklagt.

Querelatore, ſ. m. der Kläger, Beklä-
ger.

Querelatorio, ria, adj. was Klagen ent-
hält; ſcrittura querelatoria.

Quereloſo, ſa, adj. ſ. queruloſo.

Querente, adj. com. (lat.) fragend.

Querimónia, ſ. f. Klage, Beſchwerde,
Wehklage.

Queruliſſimo, ma, adj. ſup. der über al-
les oder über alle Kleinigkeiten klagt;
immer unzufrieden; pimplich; populo
di ſua natura queruliſſimo, inconten-
tabile.

Quérulo, la, adj. kläglich, traurig —
pimplich; der über alle Kleinigkeiten
klagt.

Queruloſo, e quereloſo, ſa, adj. kläg-
lich, jämmerlich, oder pimplich, der
immer klagt.

Queſíto, ſ. m. eine Aufgabe.

Queſteſſo, pron. dieſer hier, der hier.

Queſti, pron. ſing. dieſer; dieſer Menſch;
(ohne ſubſt. und nur in Nom. ſing.
anſtatt coſtui) queſti è il mio ſigno-
re; bisweilen findet man auch queſti
anſtatt queſto gebraucht; queſti (un
leone) parea, che contra a me veniſſe.
Sonſt braucht man queſto, queſta, die-
ſer, dieſes, dieſe; queſto, e quello,
dies und jenes; in queſto, e in queſta,
adv. indeß, hierüber, indem; in que-
ſto mentre, in queſto mezzo, in que-
ſto ſtante, indeſſen, inzwiſchen ꝛc. a

queſto,

queſto, dahin, ſo weit, mit condurre, venire; mi hanno condotto a queſto; ſono venuto a queſto.
Queſtionale, queſtionamento, queſtionante, queſtionare, ſ. quiſtionale ecc.
Queſtionato, ta, part. beſtritten, ſtreitig gemacht.
Queſtione, ſ. f. eine Frage, Streitfrage, ſtreitiger Punct; Streit, Hader, Zank; uſcir dallo ſtato della queſtione, nicht bey der Sache bleiben.
Queſtioneggiamento, ſ. m. quiſtioneggiamento.
Queſtioneggiante, adj. com. der beſtreitet, ſtreitig macht, widerſtreitet.
Queſtioneggiare, v. r. n. et a. ſ. quiſtioneggiare.
Queſtionevole, adj. com. ſ. quiſtionevole.
Queſto, pron. ſ. queſti
Queſtóre, ſ. m. Quäſtor, Rentmeiſter.
Queſtoría, queſtura, ſ. f. die Quäſtur, Rentmeiſteramt — Umgang, für die Armen zu ſammeln.
Quetamente, adv. in der Stille; ſachte, ſtill, heimlich.
Quetanza, ſ. f. eine Quittung, Empfangſchein.
Quetare, e quietare, v. r. a. aufhalten, ſtillen, die Bewegung hemmen — beruhigen, ſtillen, beſänftigen; quetarſi und quetare, v. n. ruhen; ſtille, ruhig werden; ſich beruhigen; credi tu quietare, mentre è in tempeſta il mare? auch ſtatt quitare. quittiren, Quittung geben, freyſprechen, nachlaſſen; egli lo quetò del debito, er ließ ihm die Schuld nach; quetare il ſervizio, den Dienſt quittiren.
Quetato, e quietato, ta, part. beruhiget ꝛc.
Queto, ſ. m. eine Quittung; Schein.
Queto, e quieto, ta, adj. ſtill; der ſtill ſchweiget, keinen Lärm macht — ruhig, was ſich nicht mehr bewegt — ruhig, ſtill, gelaſſen, ſanft, zufrieden; di queto, adv. ſ. quietamente.
Quì, adv. hier; quì mi ſto ſolo — her, hieher — dahin, dorthin — hier, in dieſer Welt — da, daſelbſt, dort — hier, hierin, hierbey, hierüber, in dieſem Fall, jetzt; or quì non reſta a dire al preſente altro, hier, bey dieſen Umſtänden; di quì, von hier; hier weg; io ſono per ritrarmi del tutto di quì; per quì, hierdurch; di quì domane, di quì a otto dì ecc. binnen hier und morgen, in acht Tagen ꝛc.
Quia, (lat.) ſtare a quia, tornare a quia e ſimili, in Schranken bleiben, gut thun; venir a quia, zur Sache, zum Zweck kommen.

Quicentro, adv. hierin, hier drin.
Quici, adv. hier, allhier.
Quiciritta, adv. ſ. quinciritta.
Quiddità, quidditade, quidditate, e quidità ecc. ſ. f. das Weſen, die Weſenheit.
Quidditativo, va, adj. ſ. quiditativo.
Quidentro, adv. hierin, hier drin.
Quidità, ſ. f. ſ. quiddità.
Quiditativo, va, adj. zum Weſen oder zur Subſtanz eines Dinges gehörig.
Quieſcente, adj. com. ruhig, ruhend.
Quiéſcere, v. n. (lat.) ruhen.
Quieta, ſ. f. ſ. quiete.
Quietamente, adv. ruhig, ſtill, in Ruhe.
Quietanza, ſ. f. ſ. quetanza; Befriedigung; Freyſprechung.
Quietare, ſ. quetare; il vento ſi quieta, der Wind legt ſich.
Quietativo, va, adj. beruhigend, begnügend.
Quietato, ta, adj. ſ. quetato.
Quietazione, ſ. f. Ruhe; fig. Beruhigung, ſ. quiete.
Quiéte, ſ. f. die Ruhe; (von dem was ſich bewegen kann;) Ruhe, Ruheſtand, Friede.
Quietezza, ſ. f. Ruhe.
Quietiſmo, ſ. f. der Quietismus.
Quietiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ruhig, ſtille.
Quietiſta, ſ. m. ein Quietiſt.
Quietitudine, ſ. f. ſ. quiete.
Quiéto, ta, adj. ruhig, ſtill — gelaſſen, friedſam, ſtill, von Perſon.
Quietudine, ſ. f. ſ. quiete.
Quilio, cantare in quilio, ſehr hoch und klar ſingen.
Quina, ſ. f. der Grünling, die florentiniſche Lerche.
Quinamonte, adv. da oben in der Ferne.
Quinario, ſ. m. ein Geſünftes; numero quinario, die Zahl fünf.
Quinavalle, adj. com. da unten, da drunten, etwas weit.
Quincentro, adv. ſ. quicentro.
Quinci, adv. von hier, von hinnen, hier weg, hieraus, heraus, e ſe io quinci eſco vivo; quinci entro, hier drinnen, hierdurch — von hier, von hieraus — hierauf, hernach — darum, deswegen, daher; da quinci innanzi, von nun an, hinfür, forthin; quinci giù, hinunter; quinci sù, von hier hinauf, da hinauf; di quinci, ſo viel als quinci — quinci, e quindi, hier und dort, da und dort, hin und wieder; di quinci venne, daher kam es.
Quincioltre, adv. hierum, da herum.

Quinciritta, e quiciritta, adv. ſ. quiritta.

Quindavalle, e quinavalle, adv. da drunten, dort unten, aber etwas weit.

Quindecágono, ſ. m. ein Fünfzehneck.

Quindécimo, ſ. m. ein Fünfzehntheil.

Quindécimo, ma, der, die fünfzehnte.

Quindi, adv. daher, dorther, von dort, von dannen, da weg; dadurch; passò quindi un gentiluomo, es reiſte da durch ꝛc.; daher; daraus gebürtig; quindi ſono, da bin ich her; darauf, hernach; daher, darum, deswegen; quindi giù, e quindi sù, dort herunter, dort hinauf; quindi a pochi dì, wenig Tage hernach, darnach; quinci e quindi, hier und da; or quindi, or quinci, bald da, bald dort; da quindi innanzi, hinfür ꝛc. di quindi, von da, dort weg, von dannen; per quindi, eben da durch; da hinaus; e per quindi della camera uſcendo donde era entrato ecc.

Quindicéſimo, ma, adj. der fünfzehnte.

Quíndici, adj. fünfzehn; il dì quindici del meſe, den fünfzehnten des Monats; oggi a quindici, heute über vierzehn Tage; andar colla teſta in quindici, ſchwindeln; fantaſiren.

Quind'oltre, quinoltre, adv. dort herum.

Quine, adv. hier.

Quingentéſimo, ma, adj. der fünfhunderte.

Quinoltre, adv. ſ. quind'oltre.

Quinquagenario, ria, adj. et ſ. ein Fünfziger, Fünfzigjähriger.

Quinquageſima, ſ. f. Pfingſten — Quinquageſima; der Sonntag vor der Faſten.

Quinquageſimo, ma, adj. der fünfzigſte.

Quinquáglia, quinquaglieria, ſ. f. kurze oder kleine Waare von Meſſing, Kupfer, Stahl, Eiſen; beſſer iſt chimaglieria.

Quinquagliere, ſ. m. einer der kurze oder kleine Waare von Meſſing, Kupfer, Stahl oder Eiſen zu verkaufen hat; ein Rothgießer.

Quinquángolo, ſ. m. ein Fünfeck.

Quinquennale, adj. com. was fünf Jahr dauert, oder alle fünf Jahre geſchieht.

Quinquénnio, ſ. m. eine Zeit von fünf Jahren.

Quinqueréme, ſ. m. ein Schiff mit fünf Ruderbänken.

Quinqueſillabo, ba, adj. fünfſylbig.

Quinta, ſ. f. eine Quinte.

Quintadécima, eſſer quintadecima, o in quintadecima, Vollmond, voller Mond ſeyn.

Quintále, ſ. m. ein Centner.

Quintana, ſ. f. hölzerner Mann, wornach man mit der Lanze rennet.

Quintávolo, ſ. m. des Aeltervaters Aeltervater.

Quinterna, ſ. f. ein geigenähnliches Inſtrument, das mit 4 oder 5 Darmſaiten bezogen iſt, und entweder mit den Nägeln gekratzt, oder wie eine Laute geſpielt wird.

Quinternetto, ſ. m. dim. kleine Lage, kleiner Heft.

Quinterno, ſ. m. der Heft von 5 Bogen, auch ſtatt quaderno.

Quinteſſenza, ſ. f. quintaeſſenza, die Quinteſſenz; beſte Kraft aus etwas; cercare, o ricercare la quinteſſenza d'alcuna coſa, etwas ganz ergründen, recht aus dem Grund wiſſen wollen.

Quintíle, ſ. m. der Monat Julius.

Quinto, ta, adj. der, die fünfte.

Quinto, ſ. m. das Fünftel; der fünfte Theil.

Quintodécimo, ma, adj. der fünfzehnte; la luna è in quintadecima, der Mond iſt voll; prov. es kommt ihm der Raptus (Schuß) an; coſtui pare la luna in quintadecima, er ſieht aus wie der volle Mond.

Quintultimo, ma, adj. der fünfte vor dem letzten.

Quintuplicare, v. r. a. mit fünf multipliziren.

Quintuplicato, ta, adj. mit fünf multiplizirt.

Quintuplo, pla, adj. fünffach, fünffältig; ſubſt. il quintuplo, adj. das Fünffache.

Qui pro pro, (Volksausdruck) Mißverſtand, Fehler.

Quiritta, adv. juſt hier, gerade hier.

Quisquíglia, Quisquilia, ſ. f. (lat.) Kehricht, Auskehrig, Unrath — Kleinigkeiten, ſchlechtes Zeug; fig. quisquilie, Brut von Fiſchen; Fiſchchen; Ungeziefer, Gewürm.

Quiſtionale, adj. com. ſ. quiſtionevole.

Quiſtionamento, ſ. m. Zank, Streit, Streitigkeit, Handel, Zwiſt.

Quiſtionantè, adj. com. der mit einem ſtreitet, einen Streit, Zank mit ihm hat.

Quiſtionare, v. r. a. et n. zanken, ſtreiten.

Quiſtionatore, ſ. m. ein Streitkopf, Streiter, Zänker, der gerne disputirt.

Quiſtionatrice, ſ. f. die gerne ſtreitet und widerſpricht; Streiterinn; Zänkerinn.

Quiſtioncella, Quiſtioncina, ſ. f. dim. kleine Frage; kleine Streitfrage, kleiner Zweifel, kleiner Streit ꝛc.

Quiſtione, ſ. f. Streit, Zank, Zwiſt, Uneinigkeit, Keiferey; Gekeif — Streitſachen, Prozeß ꝛc. Frage, Zweifel, Aufgabe; venir a quiſtione, in Streit gerathen; ſolvere una quiſtione, einen Zweifel auflöſen, einen Streit ſchlichten; muovere, proporre una quiſtione, eine Frage aufwerfen.

Quiſtioneggiamento, ſ. m. Streitigkeit, Streit.

Quiſtioneggiare, v. r. n. et a. ſtreiten; eine Frage aufwerfen.

Quiſtionévole, adj. ſtreitig, worüber geſtritten wird; punti quiſtionevoli, ſtreitige Punkte, Streitfragen.

Quitanza, ſ. f. Erlaß, Nachlaß, Erlaſſung: Abtretung — Quittung, Beleg, Schein; moſtrar le ſue quitanze.

Quitare, v. r. a. quittiren, Quittung geben, eine Forderung abſchreiben, oder ſeine Rechte fahren laſſen, abtreten, nachlaſſen.

Quitato, ta, part. quittirt.

Quivi, adv. da, dort, daſelbſt in dem Ort, wovon jemand ſpricht — hin, daſelbſt, dorthin; quivi sù, da hinauf, dort hinan; quivi vicino, in derſelben Gegend; dort in der Nähe, oder ganz nahe dabey; quivi entro, dort drinn, da hinein; quivi medeſimo, eben da, eben dort, an eben dem Orte; quivi oltre, e oltre quivi, da herum, dort herum — da, dann, alsdann, zu der Zeit, bey ſolcher Gelegenheit; quivi, daher, darum, derohalben, deswegen; quivi procedette, che, ecc. daher kam es ꝛc. — hernach hierauf; di quivi, daher, daraus, dort her, von dannen; non molto di quivi lontano, eben nicht weit davon.

Quiviritta, adv. ſ. quiritta.

Quócere, v. a. ſ. cuocere.

Quoco, ſ. cuoco.

Quojajo, ſ. m. ſ. cuojajo.

Quoio, ſ. m. ſ. cuojo.

Quore, ſ. cuore.

Quota, ſ. f. Antheil, Beytrag, den jeder bezahlen muß; far la taſſa, la quota, Anlage zum Beytrag machen.

Quotare, v. r. a. die Sache jede dahin bringen, dahin ſtellen, wo ſie hingehört, oder jeder Sache ihre Stelle geben.

Quotidianamente, adv. täglich, alle Tage.

Quotidianeggiare, v. r. a. alltäglich werden, täglich das Nämliche thun, täglich wiederkommen.

Quotidiano, na, adj. täglich, alltäglich, alltägig.

Quoto, ſ. m. ſ. ordine.

Quoziente, ſ. m. der Quotient; Zahl, ſo aus einer Theilung herauskommt.

R.

R, das R wird von den Toskanern ſehr deutlich ausgeſprochen, und in der Mitte der Wörter oft verdoppelt, wo man es auch doppelt hören muß. Die Wörter, welche mit Ri und Re anfangen, bedeuten meiſtens eine Wiederholung der Sache, oder der Handlung.

Ra, iſt eine Partikel, welche, wenn ſie den Simplicibus beygefügt wird, zu Compoſitis macht, verdoppelt den Anfangskonſonanten derſelben, und zeigt mehrentheils die Wiederholung und Erneuerung der Handlung an, verändert aber auch oft nichts in der Bedeutung.

Rabacchino, ſ. m. dim. ein Kindchen, Bübchen.

Rabácchio, Rabacchiuólo, ſ. m. dim. ein kleines Kind; Puppchen.

Rabárbaro, e reobarbaro, ſ. m. Rhabarbar.

Rabárbero, e reubarbaro, ſ. m. Rhabarbar.

Rabbaruffare, v. r. a. verwirren, in Unordnung bringen, zerzauſen, (von Haaren) zerkrüppeln, verzerren (die Kleider); — rabbaruffarſi, ſich zauſen, zerzauſen; ſeine Kleider zerkrüppeln.

Rabbaruffato, ta, part. zerzauſt ꝛc. aver i capegli rabbaffurati, verfitzte, zerzaußte, verwirrte Haare haben.

Rabbaſſamento, ſ. m. Abſchlag, Verminderung.

Rabbaſſare, v. r. a. aufs Neue erniedrigen; niedriger ſetzen, ſtellen; rabbaſſarſi, n. p. ſich mehr erniedrigen, oder ſich noch tiefer bücken.

Rabbaſſato, ta, part. niedriger, tiefer geſetzt, heruntergeſtellt ꝛc.

Rabbáttere, v. r. a. wieder abſchlagen, noch mehr abziehen; (dalla ſomma, dal prezzo); rabbattere la porta, die Thür derb zuſchlagen: rabbattere, zu Boden reißen; ſtatt ſucchiudere, ſ.

Rabbatterſi, n. r. p. von ungefähr wieder ankommen, ſich wieder antreffen, begegnen, wieder bekommen, wieder erlangen; non ſi rabbattè mai più nè in in maſchio, nè in femmina, nè in ingroſſare, ſie bekam kein Kind mehr, wurde auch nie mehr ſchwanger; al ſuo albergo ſi rabbattè, er kam von ungefähr wieder zu ſeiner Herberge.

Rabbattimento, ſ. m. ein Abſchlag, Abzug; das Nachlaſſen im Preiſe.

Rabbattuto, ta, part. zurückfallend, zurückprallend, wie Lichtſtrahlen; ſ. rabbattere.

Rabbaruffolare, v. r. a. alles untereinander wirren; verwirrt durcheinander ſchmeißen.

Rabbaruffolato, ta, part. untereinander gewirrt; drüber und drunter geworfen.

Rabbellire, v. a. wieder verſchönern, putzen, einen neuen Glanz geben; v. n. et n. p. ſchöner, hübſcher werden; ſich noch mehr verſchönern; praeſ. iſco.

Rabbellito, ta, part. noch mehr verſchönert, ꝛc.

Rabberciare, v. r. a. flicken, ausflicken, wieder zuſammenflicken; ausbeſſern; wieder zurecht machen.

Rabberciativo, a. part. dienlich auszubeſſern.

Rabberciato, ta, part. geflickt, zuſammengeflickt ꝛc.

Rabbi, ſ. m. ein Rabbiner, Rabbine; Rabbi Maimonide, ecc.

Rabbia, ſ. f. die Tollheit der Hunde — Zorn, Grimm; mi fareſte venir la rabbia ihr macht mich toll; andar, entrare in rabbia, ſehr aufgebracht werden; gli montò la rabbia, er wurde zornig: sfogar la rabbia, ſein Müthchen kühlen, ſeinen Zorn ausgießen; prov. la rabbia è, o rimane tra' cani, der Handwerksneid hört nicht auf — raſende, heftige Begierde für ſtizza, ſ. rinforzandoſi la rabbia de' venti, die Wuth, Gewalt der Winde; rabbia d' accumular denari, unerſättliche Begierde, Geld zu ſammeln; che ti venga la rabbia, daß du toll werdeſt.

Rabbineria, ſ. f (verächtlich) rabbiniſche Grillenfängerey; das Studiren in den Rabbinen.

Rabbinico, ca, adj. rabbiniſch.

Rabbiniſmo, ſ. m. die Lehre der Rabbinen.

Rabbiniſta, ſ. m. ein Rabbiniſt; der die Rabbinen ſtudirt, und ihnen anhängt.

Rabbino, ſ. m. ein Rabbiner, jüdiſcher Lehrer.

Rabbiolina, ſ. f. dim. ein bischen Wuth, ein wenig Grimm, Zorn.

Rabbioſamente, adv. raſend, wüthend, toll; wie ein Raſender.

Rabbioſetto, ta, adj. dim. etwas toll; ein wenig aufgebracht, tobend.

Rabbioſo, ſa, adj toll, raſend; cane rabbioſo, ein toller Hund; fig wüthend, toll, grimmig — übermäßig; fame rabbioſa.

Rabboccare. v. r. a. wieder an den Mund ſetzen, dem Munde nähern — wieder mit dem Maul ergreifen, z. B. von den Jagdhunden; rabboccare fiaſchi, Flaſchen ꝛc. wieder bis an die Mündung auffüllen.

Rabboccato, part. von rabboccare, ſ. fiaſco rabboccato, eine wieder vollgefüllte Flaſche.

Rabbonacciare, v. r. a. wieder ſtillen — rabbonnacciarſi, n. p. wieder ſtill, ruhig werden, ſich der Sturm legen; fig. quando la tempeſta della perſecuzione eſce fuori, e quando ella ſi rabbonaccia, wann ſich der Sturm der Verfolgung erhebt, und ſich legt — wieder gut werden; ſich ausſöhnen.

Rabbondare, v. r. a. ſ. abbondare.

Rabbonire v. r. a. beſänftigen; wieder gut machen; praeſ. iſco

Raboracciare, v. r. a. nochmals, wieder umarmen.

Rabbrenciare, v. r. a. ausbeſſern, wieder zurecht machen.

Rabbreviare, v. r. a. aufs neue verkürzen.

Rabbruſcamento, ſ. m. Trübheit der Luft, des Wetters.

Rabbruſcarſi, n. r. p. trüb, düſter werden, vom Wetter; il tempo ſi rabbruſcò in un ſubito, es umzog ſich auf einmal ꝛc. fig. rabbruſcare la fronte, ein ſauer Geſicht machen; die Stirne runzeln.

Rabbruſcato, ta, part. umwölkt, trüb, umzogen; tempo rabbruſcato, trübes Wetter; colla fronte rabbruſcata, mit ſaurer Miene; verdrüßlich, mit gerunzelter Stirn.

Rabbruzzarſi, rabbruzzolarſi, n. r. p. dunkel, finſter werden.

Rabbuffamento, ſ. m. Verwirrung, Aufborſtung der Haare.

Rabbuffare, v. r. a. zerzauſen, aufbörſten, aufwärts kämmen, verwirren; ſträubig machen, die Haare, Federn; Trotz bieten; rabbuffare il capello, den Hut der Queere ſetzen; rabbuffar la coda al cavallo, das Pferd aufſchwänzen; rabbuffarſi. trüb, dunkel werden, ſich der Himmel umziehen; ein Sturm, Ungewitter aufſteigen; il tempo ſi rabbuffa; rabbuffarſi, ſich zauſen, ſich rauſen, einander in die Haare gerathen ꝛc.

Rabbuffato, ta, part. zerzauſt, ſträubig.

Rabbuffo, ſ. m. ein derber Verweis; far un ſolenne rabbuffo a qualcuno, einen tüchtig heruntermachen, ausfilzen.

Rabbujare, v. r. n. rabbujarſi, n. p. dunkel, trüb, finſter werden; Nacht werden.

Rabbujato, ta, part. verfinſtert, verdunkelt, verdüſtert.

Rabbuſſare, v. r. a. in Furcht jagen, erſchrecken; anfahren, antaſten.

Rabeſcare, v. a. mit Laubwerk, Zügen, und Ziffern zieren, in Malerey und Bildhauerey.

Rabeſcato, ta, part. mit Laubwerk geziert — buntſcheckig.

Rabeſco, ſ. m. allerhand Laubwerk, Schnirkel, Züge und Ziffern in der Maler= und Bildhauerkunſt — buntſcheckige Zierathen; als adj. arabiſch.

Rabicáno, ſ. m. ein Rothſchimmel, Rothfuchs.

Rábido, da, adj. raſend, toll, wüthend, grimmig.

Rabino, ſ. m. ſ. rabbino.

Raccapezzare, v. r. a. finden, ausfindig machen, herausbringen; non raccapezzo, quel che tu vogli dire, ich kann nicht herausbringen, verſtehen, was du ſagen willſt.

Raccapezzato, part. ausfindig gemacht oder verſtanden.

Raccapitolare, v. r. a. rekapituliren; den Inhalt, das Vornehmſte kürzlich wiederholen.

Raccappellare, v. r. a. ſ. rincappellare.

Raccapricciamento, ſ. m. Schauder, Schrecken, Entſetzen.

Raccapricciare, v. r. a. ſchaudernd machen; Schauder verurſachen, machen, daß einem die Haare zu Berge ſtehen.

Raccapriccio, ſ. m. Schauder, Schauer, Schrecken, Entſetzen.

Raccattorciare, v. r. a. wie eine Düte zuſammen rollen.

Raccatorciato, ta, part. zuſammengerollt, wie eine Düte.

Raccaſarſi, v. r. rec. ſich wieder häuslich niederlaſſen; ſich wieder verheurathen.

Raccattare, v. r. a. wieder bekommen, wieder finden, loskaufen, wieder frey machen, zuſammenleſen, das Niedergefallene aufheben; zuſammenſuchen, wieder zuſammenbringen.

Raccattato, ta, part. wieder bekommen ꝛc. eſſere il mal raccattato, ſchlimm ankommen; garſtig, übel anlaufen.

Raccenciare, v. r. a. zuſammenflicken; raccenciarſi, n. p. ſeine Lumpen ausflicken, ſich aus elenden Umſtänden wieder erholen; più non ſi raccencia quella roſa ſcolorita, die einmal erblaßte Roſe erholt ſich nie wieder.

Raccéndere, v. irr. a. wieder anzünden; raccenderſi, wieder anbrennen; wieder in Brand kommen; fig. ſi racceſe l' amore, ſeine Liebe kam wieder in Brand; praet. racceſi, part. racceſo.

Raccendimento, ſ. m. (prop. e fig.) die Wiederentzündung, Wiederentbrennung, Wiederanfachung.

Raccennare, v. r. a. wieder zeigen, aufs Neue einen Wink geben.

Raccerchiare, v. r. a. wieder binden; neue Reife anlegen, wieder womit umgeben.

Raccertare, v. r. a. vergewiſſern, verſichern, beſtättigen; raccertarſi, n. p. ſich überzeugen — Vertrauen, Muth bekommen.

Raccertato, ta, part. vergewiſſert, verſichert ꝛc.

Raccéſo, ſa, part. ed adj. von raccendere, wieder angezündet, wieder angezündet, wieder angebrannt, wieder entzündet; fig. racceſoſi nell' ira ecc. da er wieder in Zorn gerathen ꝛc.

Raccettare, v. r. a. aufnehmen, beherbergen.

Raccettatore, ſ. m. ein Wirth, der beherberget, bewirthet; fig. raccettator di vizi, e cacciator di virtù, Aufnehmer der Laſter, und Verſcheucher der Tugend.

Raccetto, ſ. m. Dach und Fach; Wohnung, Herberge.

Racchettare, v. r. a. wieder befriedigen, beruhigen, zufrieden ſtellen — racchetarſi, ſeine Thränen ſtillen — ſich zufrieden geben; nicht mehr weinen.

Racchetato, ta, part. geſtillt, beſänftigt ꝛc.

Racchetta, ſ. f. Rakett zum Ballſpiel.

Racchiúdere, v. irr. a. einſchließen, verſchließen, einſperren; racchiudere il paſſo, den Paß verrennen; nicht durchlaſſen — in ſich ſchließen; enthalten, begreifen; praet. racchiuſi, part. racchiuſo.

Racchiuſo, ſa, part. von racchiudere, eingeſchloſſen, ꝛc. enthalten.

Racciabattare, v. r. a. flicken, ausflicken, ausbeſſern.

Raccoccare, v. r. a. den Bogen wieder ſpannen; die Sehne wieder in die Kerbe ziehen — wieder einen Schlag, einen Streich anbringen; wieder ſchlagen, treffen; (den Streich) wiederholen; Dudon raccocca un' altra baſtonata — Rinaldo alla teſta raccocca — aufs Neue einen Streich ſpielen, bey der Naſe kriegen, raccoccarla ad uno.

Raccoglienza, ſ. f. ſ. accoglienza.

Raccógliere, e raccorre, v. irr. a. aufheben, aufraffen, (von der Erde) — ſammeln, zuſammenleſen, zuſammenbringen, zuſammenſuchen — einernten, einſammeln, pflücken, leſen; raccoglier frutti, biade, uva ecc. raccogliere le vele, die Segel einziehen; fig. ein

Ende machen — zuſammenziehen, zuſammenfaſſen, zuſammenraffen; raccogliere la veſte; raccorre, beherbergen, aufnehmen; raccogliere il parto, in Kindesnöthen helfen, in der Geburt beyſtehen; raccorre la mente in qualche coſa, ſeine Gedanken zuſammen nehmen, ſammeln — enthalten, begreifen, in ſich ſchließen — merken, behalten — ermeſſen, ſchließen; raccogliere i bioccoli, einen behorchen, genau darauf hören, um es wieder zu erzählen; raccoglierſi inſieme, ſich verſammeln, zuſammenkommen; raccoglier lo ſpirito, o l' alito, zu Athem kommen; Athem ſchöpfen; raccorre gli ſpiriti, l' alito; fig. ſich wieder erholen; raccoglierſi in qualche luogo; ſich wohin begeben — zuſammenzählen, ſummiren — die Stimmen ſammeln bey einer Wahl; raccorre, zuſammentreiben, enger machen; praet. raccolſi, part. raccolto.

Raccoglimento, ſ. m. die Sammlung, Einſammlung, Ernte — Zuſammenhäufung, Aufhäufung; raccoglimento di ſpirito, di cuore, die Sammlung, die Zuſammennehmung der Gedanken — Aufnahme, Aufnehmung.

Raccogliticcio, cia, adj. zuſammengeraft.

Raccoglitore, ſ. m. ein Sammler, Aufnehmer; Beherberger — raccoglitore del parto, ein Accoucheur.

Raccoglitrice ſ. f eine Sammlerinn; Aufnehmerinn; Beherbergerinn — auch eine Hebamme, Kindermutter.

Raccolta, ſ. f. die Sammlung — Ernte; macinare a raccolta, mit dem Schutze malen; fig. ſelten Beyſchlaf halten, um deſto rüſtiger zu arbeiten; ſonare a raccolta, e ſonar raccolta, zum Abzug, Abmarſch blaſen; fig. feig werden — Aufnahme, beſſer accoglienza, ſ.

Raccolto, ta, part. von raccogliere, geſammelt ꝛc. cogli occhi in giu raccolti, mit niedergeſchlagenen Augen; dritta e raccolta perſona, wohl proportionirt; ventre raccolto, ein ſchmahler Leib; vaſi raccolti, enge Gefäße; ſe dea raccolta, ſie ſaß eng eingeſchloſſen; (Dante); capelli raccolti, zuſammengebundene Haare; veſte raccolta, aufgebundenes, aufgeſchürztes Kleid.

Raccoltore, ſ. m. ein Sammler.

Raccomandabile, adj. com. empfehlungswürdig, lobenswerth.

Raccommandagione, ſ. f. die Empfehlung, der Empfehl — Schutz.

Raccomandamento, ſ. m. Empfehlung; lettere di raccomandamento, Empfehlungsſchreiben.

Raccomandare, v. r. a. empfehlen; anbinden, woran binden; raccomandare la vite ad un palo, fig. raccomandare alla memoria delle lettere, niederſchreiben, aufſchreiben; raccomandarſi, raccomandare i ſuoi beni ad uno, ſich, oder ſeine Güter dem Schutz eines andern unterwerfen; raccomandar l' anima, einem Sterbenden als Geiſtlicher beyſtehen, ihm Troſt zuſprechen; raccomandarſi, n. p. ſich bey einem empfehlen; beliebt machen.

Raccomandatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr empfohlen.

Raccomandativo, va, adj. empfehlungswürdig, lobenswerth.

Raccomandato, ta, part. empfohlen, in Schutz gegeben — angebunden, befeſtiget an eine Stütze.

Raccomandatore, ſ. m. Empfehler, Gönner.

Raccomandatorio, raccomandatizio, ia, adj. empfehlend, anpreiſend; zur Empfehlung gehörig.

Raccomandatrice, ſ. f. die ſich empfiehlt.

Raccomandazione, ſ. f. der Empfehl, die Empfehlung; lettere di raccomandazione, Empfehlungsſchreiben; raccomandazione dell' anima, Beyſtand des Geiſtlichen am Sterbebette; die bey dieſer Gelegenheit vorgeſchriebenen Gebethe; fare, e mandar raccomandazioni, ſeine Empfehlung machen, ſeine Empfehlung vermelden.

Raccomandigia, raccomandita, ſ. f. die Empfehlung; lettere di raccomandigia, Empfehlungsſchreiben.

Raccomiare, v. r. a. abdanken, verabſchieden.

Raccomiatare, v. r. a. beurlauben.

Raccominciare, v. r. a. wieder anfangen.

Raccomodamento, ſ. m. die Ausbeſſerung; fig. Vergleich, Verſöhnung.

Raccomodare, v. r. a. ausbeſſern; wieder zurecht machen.

Raccomodatrice, ſ. f. die ausbeſſert; Flickerinn.

Raccompagnare, v. r. a. zurückbegleiten.

Raccomunare, v. r. a. wieder in Gemeinſchaft geben, wieder gemeinſchaftlich machen; auch, in Gemeinſchaft geben.

Racconciamento, ſ. m. die Ausbeſſerung, Herſtellung, Zurechtmachung.

Racconciare, v. r. a. wieder ausbeſſern, herſtellen, zurecht machen, in Ordnung, in Stand bringen; fig. wieder ausſöhnen; racconciarſi il tempo, wieder ſchön Wetter werden; ſich ausheitern.

Racconciatore, ſ. m. ein Verbeſſerer, Wiederherſteller.

Racconciatrice, ſ. f. Flickerinn, Ausflickerinn.

Racconciatura, ſ. f. Ausbeſſerung.

Racconcio, ſ. m. die Ausbeſſerung, Wiederherſtellung.

Racconcio, cia, (ſtatt racconciato) adj. ausgebeſſert, hergeſtellt, wieder zurecht gemacht ꝛc.

Racconfermare, v. r. a. ſ. riconfermare.

Racconfortare, v. r. a. ſ. riconfortare.

Racconoſcente, adj. com. erkenntlich.

Racconoſcere, v. irr. a. ſ. riconoſcere.

Racconſegnare, v. r. a. wieder abgeben, wieder zuſtellen, wieder überliefern.

Racconſigliare, v. r. a. ſ. riconſigliare.

Racconſigliato, ta, part. ſ. riconſigliato.

Racconſolare, v. r. a. tröſten, zufrieden ſtellen, ſich erquicken; racconſolarſi, ſich zufrieden geben; tröſten.

Racconſolato, ta, part. getröſtet.

Racconſolatore, ſ. m. ein Tröſter.

Raccontábile, adj. com. erzählbar, erzählenswürdig.

Raccontamento, ſ. m. Erzählung, Bericht.

Raccontare, v. r. a. erzählen, berichten — raccontarſi, n p. wieder gut werden, ſich ausſöhnen.

Raccontato, ta, part. erzählt, berichtet.

Raccontatore, ſ. m. ein Erzähler, Berichter.

Racconto, ſ. m. Erzählung, Bericht.

Racconto, ta, (ſtatt raccontato) adj. erzählt, berichtet.

Raccopiare, v. r. a. zuſammennehmen, zuſammenpaaren, mit einander verbinden.

Raccorciamento, ſ. m. die Abkürzung, Verkürzung, Verminderung.

Raccorciare, v. r. a. verkürzen, abkürzen, kürzer machen; verringern; i giorni ſi raccorciano, die Tage werden kürzer.

Raccorciato, Raccorcio, a, part. verkürzt, abgekürzt ꝛc.

Raccordamento, ſ. m. die Erinnerung, Wiedererinnerung.

Raccordare, v. r. a. raccordar uno, einen an etwas erinnern; raccordarſi, n. p. ſ. ricordare; wieder gut machen, ausſöhnen; raccordarſi, wieder eins werden, ſich wieder vertragen.

Raccordazione, ſ. f. Erinnerung, ſ. ricondanza; far le raccordazioni, die Verlöbniß ankündigen; aufbieten.

Raccórdo, ſ. m. Erinnerung, Anmerkung; Andenken.

Raccorgerſi, n. irr. p. ſeinen Fehler einſehen, ſeinen Irrthum erkennen; ſich eines beſſern beſinnen, ſi raccorſe del ſallato cammino; praet. raccorſi, part. raccorto.

Raccorre, v. irr. a. ſ. raccogliere; palo da raccorre, Stock zum Treiben, bey den Kupferſchmieden.

Raccortare, v. r. a. ſ. raccorciare.

Raccoſciarſi, n. r. p. niederhocken, niederkauzen — die Schenkel zuſammenziehen.

Raccoſtare, v. r. a. wieder anrücken, zuſammenrücken, nah an einander ſtellen, oder legen; raccoſtarſi, n. p. näher kommen, ſich nähern.

Raccozzamento, ſ. m. Zuſammenfügung, das Zuſammenſtoßen.

Raccozzare, v. r. a. zuſammenthun, zuſammenbringen, zuſammenfügen, ſo gut es ſich thun läßt; zuſammenhäufen; raccozzarſi, aneinander ſtoßen; prov. e' non raccozzerebbe tre pallottole in un bacino, er kann keinen Hund aus dem Ofen locken; er iſt äuſſerſt ungeſchickt.

Raccozzato, ta, part. zuſammengethan ꝛc.

Raccréſcere, v. irr. a. noch größer machen; nochmals vermehren, noch mehr verſtärken; praet. raccrebbi, part. raccreſciuto.

Raccreſcimento, ſ. m. Anwachs, Vermehrung, Zunahme.

Raccreſciuto, ta, part. noch mehr verſtärkt, noch mehr angewachſen.

Racculare, v. r. a. zurückweichen; rückwärts gehen; linksum machen, davon laufen.

Raccuſare, v. r. a. wieder beſchuldigen, abermal anklagen.

Racémo, ſ. m. (lat.) ſ. racimolo.

Racemoſo, ſa, adj. was Weintrauben trägt.

Rachítico, ca, adj. mit der engliſchen Krankheit beladen, von Kindern.

Rachítide, ſ. f. die engliſche Krankheit, Uebel der Kinder.

Rachitiſmo, ſ. m. eine Krankheit des Korns, welche mit der Rachitis der Kinder eine Gleichheit hat.

Racimolamento, ſ. m. die Nachleſe in Weinbergen.

Racimolare, v. r. a, die kleinen Weintrauben nachleſen; die Ueberbleibſel zuſammenleſen.

Racimoletto, ſ. m. dim. ein Träubchen, kleine Traube.

Racímulo, ſ. m. die Traube, Weintraube; der Kamm, woran die Beeren hängen; fig. ein kleiner Reſt.

Racimoluzzo, ſ. m. dim. ganz kleines Träubchen.

Racquattarſi, n. r. p. ſich tucken, ſich zuſammen ſchmiegen.
Racquetare, e racquietare, v. r. a. beſänftigen, beruhigen.
Racquetato, e racquietato, ta, part. beruhiget ꝛc.
Racquietare, v. r. a. ſ. racquetare.
Racquietato, ta, part. ſ. racquetato.
Racquiſtagione, ſ. f. racquiſtamento, ſ. m. die Wiedererlangung, Wiedererwerbung.
Racquiſtare, v. r. a. wieder bekommen, wieder erlangen.
Racquiſtazione, ſ. f. Racquiſto, ſ. m. die Wiedererlangung.
Rada, ſ. f. in der Schiffahrt, Rheede, Ankerplatz; eſſer in rada, vor Anker liegen.
Radamente, adv. ſelten — dünn, nicht dicht; radamente ſeminato, dünn geſäet; auch nachläßig, unfleißig.
Raddenſare, v. r. a. noch mehr verdicken; dichter machen; raddenſarſi, dichter werden; ſich mehr verdicken.
Raddimandare, v. r. a. ſ. raddomandare.
Raddirizzamento, ſ. m. die Geradrichtung; Zurechtweiſung.
Raddirizzare, e radrizzare, v. r. a. wieder gerad oder auch recht ſtellen, wieder aufrichten — in Gleichheit bringen, ſchnurgerad machen; fig. zurecht weiſen; wieder auf den rechten Weg, in den Gang bringen.
Raddirizzato, ta, part. aufgerichtet, gerad geſtellt; zurecht gewieſen.
Raddobbare, v. r. a. bey den Schiffern kalfatern, das Schiff ausbeſſern.
Raddobbo, ſ. m. bey Schiffern, Ausbeſſerung des Schiffes.
Raddolcamento, ſ. m. ſ. raddolcimento.
Roddolcare, v. r. n. gelinder werden, vom Wetter ꝛc. act. beſänftigen, mildern ꝛc.; n. p. il tempo ſi raddolca, das Wetter wird gelind.
Raddolcato, ta, part. beſänftiget ꝛc.
Raddolciare, v. r. a. ſ. raddolcire.
Raddolcimento, ſ. m. die Verſüßung, Milderung der Schärfe; fig. Beſänftigung.
Raddolcire, v. a. verſüßen, die Schärfe benehmen; fig. mildern, lindern, beſänftigen, praeſ. iſco.
Raddolicato, ta, ſtatt raddolcato, ta, part. verſüßt — beſänftiget (bey den Bauern in Toskana).
Raddomandare, v. r. a. wieder bitten; wieder fragen — zurückfordern.
Raddomandato, ta, part. wieder begehrt ꝛc.
Raddoppiamento, ſ. m. die Verdoppelung.
Raddoppiante, adj. com. verdoppelnd.
Radoppiare, v. r. a. verdoppeln, vermehren, verſtärken; wiederholen; raddoppiar fallo ſopra fallo, Fehler auf Fehler häufen — den Redopp machen, von Pferden.
Raddoppiatamente, adv. doppelt; wiederholter Weiſe.
Raddoppiato, ta, part. verdoppelt ꝛc.
Raddóppio, ſ. m. der Redopp des Pferdes.
Raddormentare, v. r. a. wieder einſchläfern, wieder in Schlaf bringen; raddormentarſi, wieder einſchlafen.
Raddoſſare, v. r. a. wieder aufladen, aufbürden — allzu eng an einander ſtellen (von einer Menge Menſchen).
Raddoſſato, ta, part. ſehr dicht und faſt einander auf dem Halſe; furono raddoſſati l'un ſopra l'altro.
Raddotto, ſ. m. Redoute; Ort, wo viele Leute zum Vergnügen zuſammen kommen; ein Haufen Menſchen; dove era un raddotto de' parenti.
Raddrizzamento, ſ. m. ſ. radirizzamento.
Raddrizzare, v. r. a. ſ. raddirizzare.
Radducitrice, ſ. f. die Zurückführerinn.
Raddurre, v. irr. a. ſ. ridurre.
Radente, adj. com. von radere, ſ. auch adv. ſehr nahe vorbey; radente il lido, dicht am Ufer vorbey.
Rádere, v. irr. a. ſcheren, beſcheren, raſiren — wie Scheermeſſer ſchneiden; fig. radere la gente, den Leuten das Geld abnehmen — ſchaben, abſchaben, abkratzen, abſcharren, Buchſtaben radiren; die Zeichen auskratzen; fig. malagevole ſi rade dal cuore quello, che i rozzi animi hanno apparato; nahe vorbey ſtreichen oder fahren; ganz nahe vorbeygehen — ein Maß ſtreichen; radere la terra volando, glatt auf der Erde hinfliegen, hinſtreifen; praet. raſi, part. raſo.
Radetto, ta, adj. dim. etwas dünn, nicht dicht — etwas ſelten.
Radezza, ſ. f. die Dünnheit — Seltenheit.
Radiale, adj. com. zu den Stralen gehörig; ſtralicht, ſtralend.
Radiante, adj. com. ſtralend, ſtralig, glänzend.
Radiare, v. r. n. ſ. raggiare.
Radiato, ta, part. ſtralend.
Rádica, ſ. f. Wurzel; Würzelchen.
Radicale, adj. com. wurzlig, von der Wurzel herkommend; umido radicale, der Lebensſaft — hauptſächlich; peccato radicale, Hauptſünde.
Radicalmente, adv. aus der Wurzel, bey der Wurzel — urſprünglich.

Radicamento, ſ. m. das Einwurzeln der Pflanze.

Radicare, v. r n. wurzeln, einwurzeln, Wurzel faſſen; Wurzel treiben; fig. già tanto s'era il mal radicato, das Uebel war ſo ſtark eingewurzelt.

Radicatiſſimo, ma, adj. ſup. tief eingewurzelt.

Radicato, ta, part. gewurzelt, eingewurzelt; fig. odio, amore radicato, fig. eingewurzelte Liebe ꝛc.

Radicazione, ſ. f das Wurzeln, Einwurzeln; Einwurzelung.

Radícchio, ſ. m. Wegwart, Hindläuft, Zichorien.

Radíce, ſ. f. die Wurzel; fig. der Urſprung, die Quelle, Urſache; prender radice, far le radici, Wurzel faſſen; überhand nehmen; radice quadra, o quadrata, die Quadratwurzel; radice cuba, o cubica, die Cubikwurzel — Meerrettig.

Radicetta, ſ. f. dim. kleine Wurzel; Würzelchen — wilde Wegwart.

Radificare, v. r a. verdünnen, ausdehnen.

Radmádia, ſ. f. eine Trogſcharre.

Radio, ſ. raggio.

Radiométro, ſ. m. in der Meßkunſt, der Jakobs-Stab; bey den Schiffern, die güldene Ruthe; ſ. Baleſtriglia.

Radióſo, ſa, adj. ſtralicht, ſtralend.

Radiſſimamente, adv. ſup. überaus ſelten.

Radiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſelten; radiſſime volte, ſehr ſelten — ſehr dünn, locker.

Raditúra, ſ. f. Schabſel, Abſchabſel, Abgeſchabtes, Abgekratztes.

Rado, da, adj. dünn, locker, nicht dicht; panno di lino bianco, e rado; ſtaccio rado — dünn geſäet, einzeln, nicht dicht beyſammen ſtehend; caſe rade, alberi radi, denti radi, weit von einander ſtehende Häuſer, Bäume ꝛc.; ſelten; rar, auserleſen, vortreflich ꝛc.; rado, adv. rade volte, ſelten.

Radunamento, ſ. m. Verſammlung — Haufen, Anhäufung; radunamento di danari, Geldſammlung.

Radunanza, ſ. f. ſ. raunanza.

Radunare, v. r. a. ſ. raunare.

Radunata, ſ. f. ſ. raunanza, radunamento.

Rafanello, ſ. m. dim. ein kleiner Rettich.

Ráfano, ſ. m. Meerrettig.

Raffa, ſ. f. das Rauben, Rapſen; far alla raffa ruffa, rips, raps machen.

Raffacciamento, ſ. m. ſ. rinfacciamento.

Raffacciare, v. r. a. rinfacciare.

Raffardellare, v. r. a. einpacken, in Bündel zuſammenpacken.

Raffazzonare, v. r. a. herausputzen, herausſchmücken, aufſtutzen, eine beſſere Form geben.

Raffazzonato, ta, part. herausgeputzt ꝛc.

Rafferma, ſ. f. raffermamento, ſ. m die Beſtätigung, Bekräftigung; Beziehung auf etwas.

Raffermare, v. r. a. beſtätigen, bekräftigen.

Raffermato, ta, part. beſtätiget ꝛc., ſ. raffermare.

Raffermazione, ſ. f. ſ. rafferma.

Raffermo, ma, adj. ſtatt raffermato, ſ. macchie rafferme, alte eingedrungene Schmuzflecke; pan raffermo, altbacken Brot; hart Brot.

Raffibbiare, v. r. a. wiederholen Hiebe, Worte; aufs neue empfinden laſſen; raffibbiarla ad uno, jemanden einen neuen Streich verſetzen.

Raffibbiata, ſ. f. ſ. ribadimento, ribattuta.

Raffidarſi, n. r. p. das Mißtrauen, die Furcht ablegen, Vertrauen faſſen; raffidarſi in checcheſſia, ſich auf etwas verlaſſen, auf etwas trotzen.

Raffidato, ta, part. voll Zuverſicht; getroſt; im Vertrauen geſtärkt; der nun alles Mißtrauen abgelegt hat.

Raffigurabile adj. com. erkennbar, kennbar, kenntlich.

Raffiguramento, ſ. m. die Erkennung, Wiedererkennung; das Erkennen an den Zügen, an der Geſtalt.

Raffigurare, v. r. a. eine Perſon an den Zügen, an der Geſtalt, an Gebehrden ꝛc. erkennen, wieder kennen; unterſcheiden (durch den Blick); vergleichen; non raffigurar una coſa, etwas aus den Augen verliehren, nicht mehr ſehen.

Raffigurato, ta, part. erkannt, wieder erkannt.

Raffilare, v. r. a. ſchärfen, ſcharf machen, wetzen — die Enden und Ecken rings herum abſchneiden; wie die Schneider ihre Arbeiten; raffilar ben la giandaja, einen gut rupfen.

Raffilatura, ſ. f. dim. Schnitzchen, Abſchnittlein; Stückchen vom Gleichſchneiden — das Gleichſchneiden, Beſchneiden der Enden rings herum — das Schärfen, Wetzen.

Raffinamento, ſ. m. die Läuterung der Metalle, des Zuckers; Auskünſtelung einer Sache; die Verfeinerung; fig. Scharfſinnigkeit, Klügeley; gar zu genaue Unterſuchung.

Raffina-

Raffinare, v. r. a. verfeinern, läutern; feiner, reiner machen; luogo dove ſi raffina lo zucchero, Zuckerſiederey; fig. verbeſſern, klüger, geſchickter machen; raffinarſi, n. p. ſich verfeinern.

Raffinatezza, ſ. f. Verfeinerung; raffinatezza d'ingegno, Scharfſinnigkeit ꝛc. fig. Verſteckung, liſtiges Weſen.

Raffinato, ta, part. verfeinert, geläutert; orecchio raffinato, ein zartes Ohr; virtù raffinata, erhabene, vollkommene Tugend; uomo raffinato, ein raffinirter, verſtändiger, geſchickter Menſch.

Raffinatore, ſ. m. Verfeinerer, Läuterer; ein Zuckerſieder, Läuterer der Metalle; fig. ein Grübler.

Raffinatrice, ſ. f. Verfeinerinn; die verfeinert; le arti dell' ingegno raffinatrici, die Künſte, welche den Verſtand ſchärfen, aufklären ꝛc.

Raffinatura, ſ. f. ſ. raffinamento.

Raffinería, ſ. f. die Zuckerſiederey.

Raffinire, v. n. ſich verfeinern; feiner beſſer, vollkommen werden; le coſe vanno ſempre raffinendo, es wird alles feiner herausgeſucht — auf Verbeſſerung, Verfeinerung ſinnen; praeſ. iſco.

Raffinito, ta, part. von raffinire, ſ.

Ráffio, ſ. m. eiſerner Haken; Enterhaken ꝛc.; dar il raffio a uno, einen haken.

Raffittare, v. r. a. wieder verpachten, wieder vermiethen.

Raffittríre, v. n. p. dicht werden; praeſ. iſco.

Raffondare, v. r. a. tiefer graben; tiefer machen.

Raffone, ſ. m. eine Art von wilden Weinſtock, auch wilde Trauben.

Rafforzare, v. r. a. verſtärken, befeſtigen; feſter machen.

Rafforzato, ta, part. verſtärkt, befeſtiget.

Raffreddamento, ſ. m. die Erkältung; der Schnupfen; fig. die Kaltſinnigkeit, das Nachlaſſen der Liebe; Trägheit.

Raffreddante, adj. com. erkältend; etwas erkältet.

Raffreddare, v. r. a. kälten; kühlen; kalt machen; raffreddare, v. n. und raffreddarſi, kalt werden; ſich erkälten; laulicht werden; aſpettate che ſi raffreddi la mineſtra; fig. kaltſinnig, träge werden.

Raffreddato, ta, part. erkältet, erkaltet ꝛc. (propr. et fig.).

Raffreddatojo, ſ. m. in den Glasfabriken, Kühlofen.

Raffreddatura, ſ. f. ſ. raffreddamento.

Raffreddo, da, adj. ſ. raffreddato.

Raffreddóre, ſ. m. der Schnupfen.

Raffrenamento, ſ. m. die Zähmung, Bezähmung.

Raffrenare, v. r. a. zähmen, bezähmen; in Zaum halten; fig. mäßigen, Einhalt thun; ſteuern; zurückhalten; raffrenarſi, ſich mäßigen, Herr über ſich ſeyn ꝛc.

Raffrenato, ta, part. gezähmt, bezähmt ꝛc.

Raffreſcamento, ſ. m. Erfriſchung, Abkühlung; Kühle.

Raffrettare, v. r. a. beſchleunigen, fördern ꝛc.; raffrettare il paſſo, ſchneller gehen.

Raffrontare, v. r. a. wieder angreifen, einen zweyten Angriff thun; raffrontare, antreffen — erreichen; einholen; in der Nähe, ins Geſicht ſehen — die Ausſagen verſchiedener Perſonen gegen einander halten, mit einander vergleichen; in einer Sache übereinſtimmen.

Raffuſcare, v. r. a. aufs neue verdunkeln.

Raffuſcato, ta, part. aufs neue verdüſtert, verdunkelt.

Raffuſolare, v. r. a. eine beſſere Form geben, wieder zurecht machen; verbeſſern, verſchönern.

Ragáda, ſ. f. Krankheit des Maſtdarms, wenn er durch die Schärfe der Excremente am Ende angefreſſen wird.

Rágana, ſ. m. Meerdrach, ein Seefiſch.

Ragazza, ſ. f. ein Mädchen, junges Mädchen.

Ragazzaccio, ſ. m. pej. ein böſer Junge, loſer Bube.

Ragazzáglia, ſ. f. ragazzáme, ſ. m. ein Haufen Buben.

Ragazzata, ſ. f. Jungenſtreich, Kinderpoſſe, Kinderey.

Ragazzería, ſ. f. eine Büberey.

Ragazzetto, ragazzíno, ſ. m. dim. ein kleiner oder junger Bedienter — ein Bübchen, kleiner Junge.

Ragazzína, ſ. f. dim. ein junges Mädchen — ein Dienſtmädchen.

Ragazzino, ſ. m. ſ. ragazetto.

Ragazzo, ſ. m. ein Kerl zu den niedrigſten Dienſten des Hauſes beſtimmt, ein Knecht; ragazzo alla pece, Handlanger beym Kalfatern; ragazzo da ſcopa, Schiffknecht — ein Junge; Bube.

Ragazzone, ſ. m. augm. ein Burſche, großer Junge — ein ſtarker Knecht.

Ragazzotto, ſ. m. augm. ein ziemlich großer Burſche, ſchon ziemlich großer Junge.

Ragazzuccio, ſ. m. dim. ein Bübchen, kleines Kind.

Raggavignare, v. r. a. aufs neue mit der Hand umfaſſen — aufs neue beym Halſe ergreifen; raggavignarſi, ſich einander

der aufs neue bey den Hälſen kriegen — auch, ſich mit der Hand feſt an etwas halten; nel cadere mi raggavignai.

Raggelare, raggelarſi, n. r. p. ſ. congelare.

Raggentilire, v. a. verſchönern; verfeinern, veredlen; praeſ. iſco.

Raggentilito, ta, part. verſchönert ꝛc.

Ragghiare, v. r. n. ſchreyen, wie der Eſel.

Rágghio, ſ. m. das Geſchrey des Eſels.

Rággia, ſ. f. der Roche, Seefiſch.

Raggiante, adj. com. ſtralend, blitzend.

Raggiare, v. r. n. ſtralen, Stralen werfen.

Raggiata, ſ. f. ein Roggen, Seefiſch.

Raggio, ſ. m. der Stral; (poet. in pl. rai) rai, fig. ein Blick; die Augen — der Schein; ecco un raggio di ſperanza, chi ci ſplende; gli raggi da capo. die Krone — der Radius, in der Meßkunſt — die Rolle am Aufzuge; raggio, e radio, der Radius, ein Armbein; eine Speiche am Rade; eine Rakete, Luftfeuer.

Raggiornare, v. r. n. der Tag wieder anbrechen; Tag werden; penſa, che queſto dì mai non raggiorna, bedenke, daß dieſer Tag nie wieder kommt.

Raggioſo, ſa, adj. ſtralig, ſtralend.

Raggiramento, ſ. m. der Umlauf, Herumgang; das Herumdrehen.

Raggirante, adj. com. herumlaufend, herumgehend ꝛc.

Raggirare, v. r. a. herumdrehen, herumwenden, herumwinden; raggirar uno, einen bey der Naſe herumführen; raggirarſi, herumlaufen, herumgehen, umhergehen, ſich herumdrehen.

Raggirato, ta, part. herumgedrehet, herumgewunden — in einander geſchlungen; herumgegangen ꝛc.

Raggiratore, ſ. m. ein Berücker, Betrüger, Schelm.

Raggiratorello, ſ. m. dim. ein kleiner Betrüger.

Raggirévole, adj. com. drehbar, wendbar; umdrehbar; was ſich drehen und wenden läßt.

Raggíro, ſ. m. Umſchweife, im plur. eitle Umſtände, ſ. rigiro.

Raggiúgnere, v. irr. n. einholen — wieder zuſammenfügen — wieder hinzuthun, hinzufügen; raggiugnere bugie a bugie, Lügen auf Lügen häufen; raggiungerſi, wieder zuſammenkommen, wieder in einem Ort zuſammentreffen; i' mi raggiunſi colla ſcorta mia; praet. raggiunſi, part. raggiunto.

Raggiugnimento, ſ. m. die Fuge, Zuſammenfügung — die Einholung, das Erreichen ꝛc.

Raggiunto, ta, part. eingeholt ꝛc.; feiſt, ſpeckfett, von Thieren — ſtark aufgeſchwollen, von Bächen.

Raggiuólo, ſ. m. dim. kleiner Stral; raggiuolo di beltà, di virtù, kleiner Schein von Schönheit ꝛc.

Raggiuſtamento, ſ. m. Verſöhnung, Vergleich; Wiederherſtellung in guten Stand.

Raggiuſtare, v. r. a. wieder zurecht machen ꝛc.

Raggomicellare, v. r. a. in einen Knaul bringen; raggomicellarſi, wie ein Knaul werden; fig. auf einen Klump zuſammentreten.

Raggomicellato, ta, part. in Geſtalt eines Knauls zuſammengehäuft, zuſammengewickelt.

Raggomitolare, v. r. a. wieder in einen Knaul bringen, wieder einen Knaul machen; rund zuſammenpacken.

Raggomitolato, ta, part. wieder in einen Knaul gebracht ꝛc.

Raggrandire, v. r. a. und n. wieder groß machen, wieder groß werden; praeſ. iſco.

Raggranellare, v. r. a. Korn vor Korn zuſammenleſen; fig. bißchenweiſe etwas Großes zuſammen tragen; con grande ſtento raggranellarono tre mila ducati; fig. zuſammenbringen, zuſammenſchleppen, auftreiben ꝛc.

Raggranellato, ta, part. zuſammen geleſen ꝛc.

Raggravare, v. r. a. mehr erſchweren; vergrößern; raggravarſi, noch ſchwerer, ſchlimmer werden.

Raggricchiamento, ſ. m. das Zuſammenkriechen, Einkriechen, vor Kälte ꝛc.

Raggricchiare, v. r. a. e n. p. zuſammenziehen; zuſammenkriechen — zuſammenſchrumpfen, (von der Haut, vor Kälte und dergleichen andern Urſachen.)

Raggricchiato, ſa, part. eingekrochen, zuſammengeſchrumpft vor Kälte ꝛc.

Raggrinzamento, ſ. m. die Zuſammenrunzelung, die Zuſammenſchrumpfung.

Raggrinzare, v. r. a. runzeln, falten, zuſammenrunzeln, krimpen; raggrinzar le labbra, ein ſpitziges Maul machen; raggrinzare, v. n. und raggrinzarſi, ſich runzeln; zuſammenſchrumpfen: einlaufen, eingehen; einkriechen; fig. kleinmüthig werden; den Muth ſinken laſſen.

Raggrinzato, raggrinzito, ta, part. gerunzelt, verſchrumpft; ſchrumpfig, runzlich.

Raggrot-

Raggrottare, v. r. a. den Damm eines Grabens wieder aufwerfen; fig. raggrottare le ciglia, die Miene eines tief nachſinnenden Mannes machen.

Raggrottato, ta, part. von raggrottare, ſ. ciglia raggrottate, mit der Miene eines tiefdenkenden Mannes.

Raggruppare, v. r. a. zuſammenwickeln, zuſammenpacken; raggrupparſi, ſich in Form eines Bandels zuſammenziehen, zuſammenwinden; raggruppar ricchezze, Schätze ſammeln.

Raggruppato, ta, part. zuſammengepackt; zuſammengewunden; in einander geſchlungen; argomenti molto raggruppati, verflochten, verwirrt.

Raggruppo, ſ. m. die Windung, das Zuſammenwinden, Zuſammenziehung in Form eines Bündels.

Raggruzzare, v. r. a. zuſammenziehen, zuſammenbeugen zur Geſtalt einer Muſchel; raggruzzarſi, ſich zuſammenziehen, ſich klein machen, ſich tucken; zuſammenkriechen.

Raggruzzolare v. r. a zuſammenhäufen, in Häufchen ſammeln; Geld zuſammenſcharren; raggruzzolarſi, zuſammenkriechen

Raggruzzolato, ta, part. zuſammengehäuſt — zuſammengekrochen.

Ragguagliamento, ſ. m. Abgleichung, Gleichmachung.

Ragguaglianza, ſ. f. ſ. agguaglianza.

Ragguagliare, v. r. a. abgleichen, eins ins andere rechnen; ausgleichen; gleichmachen; ragguagliare colla terra, der Erde gleich machen; iddio ragguaglia il ricco col povero, vergleichen, in Vergleich ſetzen; ragguagliare alcuno d' alcuna coſa, einen wovon benachrichtigen; ragguagliare le ſcritture, die Bücher richtig führen, bey den Kaufleuten; ragguagliar le coſture altrui, einem den Buckel voll ſchlagen ꝛc.

Ragguagliatamente, adv. mit Beobachtung des Verhältniſſes, eins ins andre gerechnet.

Ragguagliato, ta, part. gleich gemacht, eins ins andere gerechnet; verglichen — benachrichtiget; conto ragguagliato, ausgeglichene Rechnung.

Ragguagliatore, ſ. m. der etwas berichtet, umſtändlich anzeigt — der etwas ausgleicht.

Ragguáglio, ſ. m. die Ausgleichung, das Gleichmaß; Verhältniß; ragguaglio di moneta, das Verhältniß der Münzen; a ragguaglio di cambio, nach Cursverhältniß; a ragguaglio, nach Verhältniß — Nachricht, Bericht; dar ragguaglio di alcuna coſa.

Ragguardamento, ſ. m. der Blick — Bedenkung, Erwägung; Ueberlegung.

Ragguardante, adj. e ſ. com. anſchauend, beſchauend; zuſchauend — betreffend, anlangend; Betrachter, Betrachterinn.

Ragguardare, v. r. a. anſchauen, beſchauen, anſehen, genau beſehen — bedenken, betrachten, erwägen, überlegen — betreffen, angehen; gehören; coſe, che ragguardano la fede.

Ragguardato, ta, part. betrachtet ꝛc.

Ragguardatore, ſ. m. Beſchauer, Anſchauer, Betrachter.

Ragguardatrice, ſ. f. die Beſchauerinn, Betrachterinn ꝛc.

Ragguardevole, adj. com. anſehnlich, merkwürdig, beträchtlich — ſcharf, fein, hell; il veder ſottile, e ragguardevole, ſcharfes, durchdringendes Geſicht.

Ragguardo, ſ. m. Rückſicht, Hinſicht; Achtung, Betracht.

Ragguazzare, v. r. a. ſ. diguazzare.

Ragia, ſ. f. das Harz; ragia liquida, flüſſiges Harz — Liſt, Nachſtellung, Fallſtrick.

Ragionaccia, ſ. f. pej. elende, ſchlechte Urſache.

Ragionale, adj. com. ſ. ragionevole.

Ragionamento, ſ. m. Unterredung, Beſprechung, Geſpräch, Unterhaltung, Rede; aver ragionamento, ſich worüber beſprechen, ſich unterhalten; entrare in ragionamento, ſich in ein Geſpräch einlaſſen — Abhandlung; Unterſuchung; Raiſonnement; vernunftmäßiges Reden; Beurtheilungskraft; Vernunftſchluß.

Ragionante, adj. com. der wovon ſpricht, handelt; urtheilt, raiſonnirt.

Ragionare, v. r. n. ſprechen, reden, ſich beſprechen — raiſonniren, vernunftmäßig reden; ſchließen, vernünfteln; ragionare una coſa, und d'una coſa, von etwas reden; ragionar una coſa a uno, einem etwas ſagen, erzählen; v. a. unterſuchen, ermeſſen, ſchließen, einſehen, beſchließen; rechnen, berechnen; ſe ragionate, l' uno, e l' altro danno; ragionarſi con uno, ſich mit jemand beſprechen.

Ragionare, ſ. m. ſ. ragionamento.

Ragionatamente, adv. recht, mit Recht, mit Grund.

Ragionativo, va, adj. vernünftig, mit Vernunft begabt; la potenza ragionativa, die Vernunft; das Vermögen, vernünftig zu ſchließen.

Ragionato, ta, part. von ragionare, ſ. auch beſagt, ſchon gedacht — ausführlich bewieſen — überall bekannt — vernünftig; ſi dee andare al ſavio, e ragio-

ragionato uomo, man muß zu einem weiſen und verſtändigen Mann gehen; coſa ragionata per via va, in prov. lupus in fabula ecc. — mit Grundſätzen und Beweiſen erklärt; raiſonnirt. Aritmetica, Grammatica ragionata.

Ragionato, ſ. m. ein Rechnungsführer, Reviſor.

Ragionatore, ſ. m. ein Sprecher, Vernünftler.

Ragioncella, ſ. f. dim. ein Urſächelchen, kleiner Grund.

Ragioncina, ſ. f. dim. eine ſchwache, matte, unbündige Urſache.

Ragione, ſ. f. die Vernunft, Urſache, Grund, Beweis; render la ragione, den Beweis angeben — Recht, recht und billig; è ben ragione, es iſt recht und billig; aver ragione, oder la ragione, Recht haben; addur le ſue ragioni, ſich rechtfertigen — Inhalt, Zweck — Gattung, Art; erbe di mille ragioni, tauſenderley Kräuter — Rechnung; eſatto ogni coſa ſcrivere a ſua ragione ecc. libro delle ragioni, Rechnungsbuch, Contobuch — Verhältniß; ſi vende a ragion di tanto, wird ſo und ſo hoch verkauft; a ragion di tanti ſcudi, in Lohn zu — von Frachten — eine Ragion, Handlungsgeſellſchaft; creare, disdire una ragione, eine Handlungsgeſellſchaft errichten, aufgeben. Gerechtſame, Recht, Anſpruch; ragione di ſtato, Staatsregel — das Recht; ragion civile, canonica, Civil=, Kirchenrecht — das Gericht, die Gerichte — monatliche Reinigung der Weiber; a ragione, con ragione, o per ragione, adv. recht, mit Recht, von Rechtswegen; billig; di ſanta ragione, gewaltig, übermäßig, in Ueberfluß, in großer Menge; ſenza ragione, unrecht, mit Unrecht, unbillig. Egli è ragion che Berto bea, prov. es gehört jedem das Seinige; alte Füchſe werden auch geprellt; far ragione, Recht wiederfahren laſſen; far ragione, ſich einbilden, glauben, darauf rechnen; far ragione nel bere, Beſcheid thun; far la ragione, rechnen, die Rechnung machen; ſaper di ragione, die Rechenkunſt verſtehen; dannar la ragione, eine Rechnung austhun; ſaldar la ragione, die Rechnung abſchließen, berichtigen; dire, o cantare le ſue ragioni a' birri, prov. alle Vorſtellungen vergebens ſeyn; ſeine Noth vergebens klagen; tener, o render ragione, Gericht halten, Recht ſprechen; rendere, chiedere, e richieder ragione, Rechenſchaft geben, ablegen, fordern; riſervar le ragioni, ſich die Anſprüche, das Recht vorbehalten; andarſene alla ragione, ſich an die Obrigkeit wenden; aver ragion di vendere ecc., ſ. vendere.

Ragionévole, adj com. vernünftig, mit Vernunft begabt — billig, beſcheiden — gehörig, billig, recht, hinlänglich, gebührend, ziemlich ꝛc.

Ragionevolemente, adv. ſ. ragionevolmente.

Ragionevolezza, ſ. f. Recht, Gerechtigkeit, Billigkeit, Gebührniß.

Ragionevolmente, adv. vernünftig, vernunftmäßig; recht, mit Recht, billig — gehörig, gebührlich, ziemlich.

Ragioniére, ſ. m. guter Rechner, geſchickter Rechenmeiſter — Reviſor; der die Rechnung durchgeht.

Ragioſo, ſa, adj. harzig, harzicht.

Ragliare, v. r. n. ſ. ragghiare.

Raglio, ſ. m. ſ. ragghio; prov. raglio d' aſino non arriva mai in cielo, ſ. aſino.

Ragna, ſ. f. ein zwiſchen zwey Pfählen aufgehängtes feines Vogelnetz; fig. Nachſtellung, Liſt; dar nella ragna, ins Garn gehen; ſich berücken leſſen; prov. ſoſpigner la ragna d' uno nella ſiepe, eines andern liſtige Anſchläge zu Schanden machen; dar la ragna ſulla ſiepe, den Bloßen ſchlagen; e' dà talora tale uccel nella ragna, che è fuggito di gabbia, prov. auch läßt ſich mancher berücken, der viele Erfahrung hat — eine Spinne; Spinnenwebe.

Ragnája, ſ. f. eine Vogelheerd.

Ragnare, v. r. a. die Netze ſtellen; fig. wegmauſen; v. n. nicht über die Höhe des Netzes fliegen; ſich mit leichten Wolken umziehen; dünn, durchſichtig werden, von abgenutzten Kleidern.

Ragnatéla, ſ. f. Spinnewebe.

Ragnatelo, ſ. m. die Spinne — Spinnewebe; aombrare, o inciampare ne' ragnateli, ſich aus gar nichts finden können.

Ragnatelúccio, ragnatelúzzo, ſ. f. dim. Spinnchen, kleine Spinne.

Ragno, ragnólo, ragnuólo, ſ. m. eine Spinne — Spinnewebe; ragno degli orti, Gartenſpinne, der Stricker, die Strickſpinne; ragno delle cantine, Kellerſpinne, Webſpinne, der Weber; ragno domeſtico, Hausſpinne; ragno acquatico, die Waſſerſpinne; ragno fimbriato, die geſäumte Spinne, Sumpfſpinne; ragno ghiotto del colibri, die Vogelſpinne, der Colibrifreſſer; ragno porta-

portator di ſacco, die Sackſpinne, der Sackträger. Ragno, der Seedrache.
Ragnolocuſta, ſ. f. die Fangheuſchrecke, das wandelnde Blatt; der Wahrſager.
Ragunamento, ſ. m. ragunanza, ſ. f. eine Verſammlung; ein Haufen; raguṅanza di teſoro, ein ſehr großer Schatz; Schober.
Ragunante, adj. com. verſammelnd.
Ragunare, e raunare, v. r. a. verſammeln, zuſammenbringen, ſammeln, vereinigen; ragunarſi, n. p. ſich verſammeln; zuſammenkommen.
Ragunata, e raunata, ſ. f. eine Verſammlung, Zuſammenkunft, Sammlung, Haufen; ragunata di gente, ſehr viele Leute.
Ragunaticcio, raunaticcio, cia, adj. (gente) zuſammengerafftes Volk; Lumpenpack.
Ragunato, e raunato, ta, part. verſammelt ꝛc.
Ragunatore, e raunatore, ſ. m. Verſammler, Sammler.
Ragunatrice, ſ. f. eine Verſammlerinn, Sammlerinn.
Raguno, ſ. m. ſ. ragunamento.
Raguſtella, ſ. f. im Neapolitaniſchen, der Flußkrebs.
Rai, ſ. m. pl. ſ. raggio.
Rajare, v. r. n. ſ. raggiare.
Ralacciare, v. r. a. wieder zubinden.
Ralingare, v. r. a. in der Schiffahrt, die Segel ſo drehen, daß der Wind nicht hinein kann.
Ralinghe, ſ. f. plur. Saumtaue auf den Schiffen; tenere, mettere in ralinga, das Schiff ſo halten, oder richten, daß der Wind nicht in die Segel kann.
Rallargamento, ſ. m. die Erweiterung, Ausdehnung.
Rallargare, v. r. a. erweitern, ausdehnen; fig. l' intento rallargò, er ließ ſich deutlicher heraus; v. n. et n. p. ſich erweitern ꝛc.; fig. freygebig werden; mehr aufgehen laſſen; auch, ſich mehr herausnehmen, mehr Freyheit nehmen.
Rallargato, ta, part. erweitert, ausgedehnt, vermehrt ꝛc.
Rallargatore, ſ. m. der erweitert, ausdehnet.
Ralleggiare, v. r. a. erleichtern; leichter, gelinder machen.
Rallegramento, ſ. m. rallegranza, ſ. f. Fröhlichkeit, Freude, Luſt, Vergnügen.
Rallegrare, v. r. a. erfreuen, vergnügen; rallegrarſi, ſich freuen, ſich erfreuen, ſich vergnügen; rallegrarſi con alcuno di qualche felice avvenimento, einem wozu Glück wünſchen.
Rallegrativo, va, adj. erfreulich, fröhlich, beluſtigend, vergnügend.
Rallegrato, ta, part. erfreut, vergnügt ꝛc.
Rallegratore, ſ. m. der erfreut; fröhlich macht.
Rallegratrice, ſ. f. die erfreuet ꝛc.
Rallegratura, ſ. f. Erfreulichkeit, Freude, Vergnügen.
Rallenare, v. r. a. ſ. allenare.
Rallentamento, ſ. m. die Nachlaſſung; das Nachlaſſen; die Erſchlaffung.
Rallentare, v. r. a. nachlaſſen, locker, ſchlaff machen, von dem was geſpannt iſt; rallentare il freno, la fune, fig. vermindern, langſamer, nicht mehr ſo eifrig etwas thun, im Eifer ꝛc. nachlaſſen; rallentare il corſo, lo ſtudio ecc.; auch rallentare in qualche coſa — rallentare l' animo all' opere inteſo, den Geiſt von der Arbeit ausruhen laſſen; rallentarſi, n p ſchlaff werden, nachlaſſen; kaltſinnig werden im Eifer, in der Liebe.
Rallentato, ta, part. nachgelaſſen, locker, ſchlaff ꝛc.
Rallevare, v. r. a. ziehen, erziehen; rallevare piante, figliuoli.
Rallevato, ta, part. gezogen, erzogen.
Ralleviare, v. r. a. erleichtern, mindern.
Rallignare, v. r. n. und rallignarſi, wieder bekleiben; fortwachſen, wieder Wurzel faſſen; fig. ſich feſtſetzen.
Rallumare, und ralluminare, v. r. a. erleuchten, Licht geben; licht, helle machen; fig. einem die Augen aufthun, das Geſicht wieder geben, ſehend machen; ralluminarſi, wieder ſehend werden.
Ralluminato, ta, part. erleuchtet, beleuchtet ꝛc.
Rallungare, v. r. a. noch mehr verlängern, aufs neue verlängern; rallungar la via, den längſten Weg nehmen.
Rama, ſ. f. der Zweig; la ſelta rama d' orgoglio è l' ipocriſia, der höchſte Grad von Stolz iſt die Heucheley.
Ramaccia, ſ. f. ſ. ramazza.
Ramaccio, ſ. m. augm. ein ſtarker Zweig, dicker Aſt.
Ramáce, adj. com. (uccello) Raubvogel.
Ramadan, ſ. m. Art monatliches Faſten bey den Türken.
Ramajólo, ramajuólo, ſ. m. ein Kochlöffel, Rührlöffel.
Ramanziére, ſ. m. Romanſchreiber.
Ramanzína, ſ. f. ſ. ramanzina.
Ramanzo, ſ. m. ſ. romanzo.
Ramarro, ſ. m. die grüne Eidechſe; bocca di ramarro, in prov. ein Menſch, der feſt hält, was er einmal in Händen hat; ramarri, Aufſeher bey Prozeſſionen;

nen; aver l'occhio del ramarro, ſchöne anziehende Augen haben; prov. e' della moſca baco fa ramarro, er macht aus nichts ein großes Uebel, oder er macht aus einer Mücke einen Elephanten.

Ramata, ſ. f. eine von Weiden geflochtene Schaufel, die Vögel bey dem Nachtfang todt zu ſchlagen; a ramata, adv. häufig, in Menge; in Ueberfluß.

Ramatare, v. r. a. die Vögel mit einer von Weiden geflochtenen Schaufel todt ſchlagen, auf dem Fang bey Fackeln; ſtehlen; ramatar le borſe, den Vorbeygehenden die Geldbeutel abnehmen.

Ramatella, ſ. f. ſ. ramicello.

Ramato, ta, adj. äſtig, zweigig; mit Kupfer gelöthet; balle ramate, Drahtkugeln.

Ramazza, e ramaccia, ſ. f. ein Schlitten, eine Schleife von Baumzweigen geflochten.

Ramazzotta, ſ. f. Art Haube.

Rame, ſ. m. das Kupfer; rami, allerley kupfernes Geſchirr; auch Kupferſtiche; rame abbrucciato, falcinirtes Kupfer; rame di Corinto, Meſſing; rame purgato, rein Kupfer; intagliare in rame, in Kupfer ſtechen; figura in rame, ein Kupferſtich — Geld; queſta coſa fa di rame, das koſtet erſchrecklich Geld.

Ramella, ſ. f. ſ. ramicello.

Ramerino, ſ. m. Rosmarin.

Rametto, ſ. m. dim. ein Aeſtchen, Zweigelchen.

Rámice, ſ. f. ſ. ernia.

Ramicella, ſ. f. ſ. ramicello.

Ramicello, ſ. m. dim. ein Zweigelchen, Reis, Aeſtchen; fig. ramicelli d'acqua, kleine Kanälchen, Bächelchen, die aus einer Quelle kommen.

Ramiéra, ſ. m. Hammerwerk, wo das Kupfer verarbeitet wird.

Ramiére, ſ. m. Arbeiter in Kupfer.

Ramificare, v. r. n. e ramificarſi, n. p. ſich zweigen, ſich äſten; ſich in Zweige, in Aeſte theilen, verbreiten.

Ramificazione, ſ. f. die Verbreitung in Zweige, Vertheilung in Aeſte.

Ramína, ſ. f. Kupferſchlacken, Hammerſchlag vom Kupfer.

Ramingo, adj. (uccello di rapina) aus dem Neſt genommener Raubvogel; fig. der in der Irre herumgehet; der unſtät und flüchtig iſt; andar ramingo per lo mondo, in der Welt herumlaufen.

Ramíno, ſ. m. ein kupferner Topf.

Ramiſcello, ſ. m. ſ. ramicello.

Ramitello, ſ. m. ein Aſt.

Rammantare, v. r. a. mit einem Mantel bedecken; fig. beſchützen; vertheidigen; rammantarſi, ſich ſchmücken, ſich herausputzen; di ciò mi rammanto, ich mache mich ſchön damit; ich bin ſtolz darauf.

Rammanzína, e rammanzina, ſ. f. ſ. rammanzo.

Rammanzo, ſ. m. ein Wiſcher, Verweis.

Rammarcarſi, n. r. p. ſ. rammaricarſi.

Rammarco, ſ. m. Bedauerung, Klage.

Rammarginare, v. r. a. wieder zuſammenheilen, zuheilen, eine Wunde wieder ſchließen; rammarginarſi, zuheilen, ſich ſchließen — kitten, löthen.

Rammarginato, ta, part. wieder zugeheilt, geſchloſſen ꝛc.

Rammaricamento, ſ. m. Klage, Bedauerung, Wehklage, Barmen.

Rammaricante, adj. com. der ſich beklagt; der wehklaget.

Rammaricarſi, n. r. p. klagen, ſich beklagen; ſich beſchweren, wehklagen, jammern, klagen, kläglich thun; prov. rammaricarſi di gamba ſana, ohne Noth klagen.

Rammaricato, ta, part. von rammaricare, ſ. auch traurig, betrübt.

Rammaricatore, ſ. m. der immer klaget, ſich beſchweret.

Rammaricazioncella, ſ. f. dim. kleine Klage, kleine Wahklage.

Rammaricazione, ſ. f. Klage, Wehklage ꝛc.

Rammarichévole, adj. com. kläglich, erbärmlich; der klagt, wehklaget.

Rammarichío, ſ. m. ſ. rammaricazione.

Rammárico, ſ. m. Klage, Wehklage, Beſchwerde, Jammer; Verdruß.

Rammaricoſo, ſa, adj. kläglich, unzufrieden, der über alles klagt.

Rammaſſaglio, ſ. m. ein Ort, wo man allerhand unnützes Zeug hinwirft; ein zuſammengeraſter Klumpen.

Rammaſſare, v. r. a. zuſammenſcharren, zuſammenhäufen, zuſammenbringen.

Rammaſſato, ta, part. zuſammengehäuft ꝛc.

Rammattonare, v. r. a. wieder mit Backſteinen belegen.

Rammembranza, ſ. f. das Andenken, Angedenken, Erinnerung.

Rammembrare, v. r. n. ſ. rimembrare.

Rammemoranza, ſ. f. das Andenken, Gedächtniß.

Rammemorare, v. r. a. erinnerlich machen, ins Andenken bringen; rammemorarſi, n. p. ſich erinnern.

Rammemorato, ta, part. erinnert, erwähnt, gedacht.

Rammemoratore, ſ. m. der Erinnerer.

Rammemoratrice, ſ. f. die erinnerlich macht.
Rammemorazione, ſ. f. die Erinnerung, das Andenken.
Rammemoriarſi, n. r. p. ſich erinnern.
Rammendare, v. r. a. wieder ausbeſſern.
Rammendatrice, ſ. f. die Verbeſſerinn.
Rammentamento, ſ. m. die Erinnerung.
Rammentanza, ſ. f. ſ. rammentamento.
Rammentare, v. r. a. erinnerlich machen; erinnern, erwähnen; n. p. rammentarſi, ſich erinnern, ſich entſinnen (di qualche coſa).
Rammentatore, ſ. m. der erinnert, der erinnerlich macht.
Rammentatrice, ſ. f. die erinnerlich macht.
Rammentío, ſ. m. öftere Wiederholung.
Rammezzamento, ſ. m. die Theilung, Halbirung.
Rammezzare, v. r. a. halbiren, zur Hälfte theilen, oder mitten durch theilen.
Rammollare, v. r. a. erweichen, weich und ſchmeidig machen; fig. rammollare gli animi, die Gemüther erweichen.
Rammollire, v. n. ſ. rammollare.
Rammontare, v. r. a. aufhäufen, einen Haufen machen.
Rammontato, ta, part. aufgehäuft.
Rammorbidamento, ſ. m. Einweichung, Erweichung; fig. Linderung, Beſänftigung.
Rammorbidare, e rammorbidire, v. r. a. wieder erweichen; weich, ſchmeidig machen; met. beſänftigen, erweichen, ſtillen.
Rammorbidativo, va, adj. erweichend, was weich macht.
Rammorbidato, e rammorbidito, ta, part. erweicht ꝛc. beſänftiget.
Rammorbidire, v. a. ſ. rammorbidare, praeſ. iſco.
Rammorbidito, part. ſ. rammorbidato.
Rammorvidare, e rammorvidire, v. r. a. ſ. rammorbidare.
Rammucchiare, v. r. a. häufen, häufeln, aufhäufen; rammucchiarſi, ſich häufen; ein Haufen werden.
Rammucchiato, ta, part. gehäuft, gehäufelt ꝛc.
Rammuricare, v. r. a. zuſammenhäufen, ſammeln.
Ramo, ſ. m. plur. i rami, (u. alt) le ramora, ein Aſt, Zweig; rami de' cervi, Hirſchgeweih — Arm von Flüſſen — Zweig, Linie von einem Geſchlecht; avere un ramo di pazzo, o di pazzia, einen Sparren zu viel haben ꝛc.
Ramogna, ſ. f. (buona) glückliche Fortſetzung der Reiſe.
Ramognare, v. r. a. eine glückliche Reiſe machen.
Ramolaccio, ſ. m. Meerrettig.
Ramorúto, ta, adj. äſtig, zweigig, was viel Aeſte hat.
Ramoſcello, ſ. m. dim. kleine Aeſtchen; ognuno ha il ſuo ramoſcello, es iſt kein Menſch ohne Fehler, ſ. ramucello.
Ramoſo, ſa, adj. äſtig, zweigig.
Rampa, ſ. f. Klaue, Kralle.
Rampante, adj. com. auf den zwey Hinterfüßen ſtehend, aufſteigend, wie der Löwe in Wappen; mit der Tatze ſchlagend; ein Haken.
Rampare, v. r. a. mit den Klauen ſchlagen; klettern.
Rampáro, ſ. m. ein Wall.
Rampicare, v. r. n. e rampicarſi, n. p. klettern, hinauf=, hinanklettern.
Rampichino, ſ. m. ſ. picchio minore.
Rampicóne, ſ. m. ein Haken von Eiſen; als adv. kletternderweiſe.
Rampinare, v. r. a. anhäckeln.
Rampinello, ſ. m. dim. ein Häkchen.
Rampino, ſ. m. ein Haken.
Rampo, ſ. m. ein Haken; fatto a rampo, hakig, krumm.
Rampogna, ſ. f. rampognamento, ſ. m. das Heruntermachen mit beleidigenden Vorwürfen, beſonders wegen empfangener Wohlthaten.
Rampognare, v. r. a. beleidigende Vorwürfe machen; die empfangenen Wohlthaten auf eine bittere Weiſe vorwerfen; unter die Naſe reiben; läſtern; ausſchelten, heruntermachen; fig. la borſa col cuor rampogna, der Eigennutz widerſpricht den Lüſten; rampognarſi, n. p. brämmeln, klagen, murren.
Rampognatore, ſ. m. der Vorwürfe macht; ein Läſterer, Widerbeller, Keifer, Brummer, Murrkopf.
Rampognatrice, ſ. f. Widerbellerinn, Läſtermaul, Keiferinn, Brummbär, Ausſchelterinn, mürriſches, zänkiſches Weib.
Rampognoſo, ſa, adj der immer keift, brummet, ſchmählt; verdrüßlich, mürriſch; parole rampognoſe, Schmähworte.
Rampollamento, ſ. m. die Quelle.
Rampollante, adj. com. quellend, herausquellend, ſpringend; occhi rampollanti, thränende Augen.
Rampollare, v. r. n. quellen, herausquellen, entſpringen, herrühren, entſtehen; act. hervorbringen; le biade rampollano, das Getreide ſchießt auf; una fonte, che rampolla diletto.
Rampollo, ſ. m. kleine Quelle — ein Schößling, Sproſſe, Sprößling, aus einem alten Stamm.
Rampóne, ſ. m. ein Haken.
Rampónzolo, ſ. m. dim. Rapünzchen.

Ramuccio, ramucello, ramuſcello, ſ. m. dim. kleiner Zweig; Aeſtchen.

Ramuſculoſo, ſa, adj. zweigig, bezweigt.

Rana, ſ. f. der Froſch; pigliare alcuno al boccone, come la rana, einen breit ſchlagen, fangen; fig. jemanden durch Verſprechungen oder Geſchenke fangen; ſe la rana aveſſe denti, wenn er ſowohl die Kräfte als den Willen hätte; la rana è avvezza nel pantano, e ſe ella è al monte, viene al piano. jedermann handelt nach den Bedürfniſſen ſeiner Natur und Gewohnheit; rana peſcatrice, eine Art Meerfiſch, Meerkröte.

Rancare, ranchettare, v. r. n. hinken, nicht gerad gehen.

Ranciato, ta, adj. ſ. rancio.

Rancidezza, ſ. f. garſtiger Geſchmack oder Geruch, von verdorbenem Oehl, oder öhlichten Sachen.

Rancidire, v. n. angehen, faul, ſtinkend werden; praeſ. iſco.

Ráncido, da, adj. nach verdorbenem Oehl ſchmeckend oder riechend, faul, angegangen; thranig; fig. veraltet; ekelhaft; parole rancide — una vecchia rancida.

Rancidúme, ſ. m. ſ. rancidezza.

Rancio, cia, adj. pomeranzenfarbig, zitrongelb — altſchmeckend, zu alt; ſtinkend, verdorben; ſubſt. Ringelblume.

Rancioſo, ſa, adj. altſchmeckend, altriechend.

Ranco, ca, adj. lahm, hinkend.

Rancóre, ſ. m. der Groll; heimlicher, eingewurzelter Haß.

Rancúra, ſ. f. Kummer, Verdruß, Gram, Mitleid; auch ſtatt rancore ſ.

Rancurarſi, n. r. p. ſich grämen, ſich härmen.

Randa, adv. a randa a randa, ed a randa, kaum, knapp; dicht daran, ganz dicht hin, längs hin.

Randágio, ſ. m. ein Herumläufer, Herumſchwärmer; fig. Hurenjäger.

Randellare, v. r. a. prügeln, ausprügeln ꝛc.

Randellata, ſ. f. ein Schlag mit dem Stock, Prügel.

Randello, ſ. m. Packſtock, Rädel, Knebel, Stock zum Rädeln; randello della ſella, der oberſte Theil des Sattelbogens — ein Knittel, Prügel; ſuonar di randello, derb abprügeln.

Randióne, ſ. m. Geyerfalk.

Ranella, ſ. f. dim. ein Fröſchchen, kleiner Froſch — das Fröſchchen unter der Zunge; Waſſermerk, Waſſereppich.

Rangífero, ſ. m. das Rennthier.

Rango, ſ. m. Ehre, Würde, Rang, Vorzug; Ordnung, dem Range nach.

Rángola, ſ. f. Sorge, Kummer, Bekümmerniß.

Rangolare, v. r. a. mit Sorgfalt betreiben, mit Emſigkeit thun, fördern — blöken, heftig ſchreyen.

Rángolo, ſ. m. ſ. rangola.

Rangoloſo, ſa, adj. emſig, eilfertig; auch ſtatt affannoſo, ſ.

Rangulare, v. a. ſ. rangolare.

Rangulo, ſ. m. ſ. rangolo.

Ranino, ſ. m. Waſſerranunkel; Waſſereppich; vene ranine, die Adern unter der Zunge.

Rannáta, ſ. f. die ſchmuzige Lauge, Brühe von der Wäſche.

Rannataccia, ſ. f. pej. garſtige Lauge, Brühe von Wäſche.

Ranneſtare, v. r. a. wieder impfen, von neuem pfropfen, belzen; per ſim. wieder zuſammenfügen.

Ranneſtatura, ſ. f. ſ. anneſtatura.

Rannicchiare, v. r. a. zuſammenziehen; in einen Klump zuſammen machen; v. n. et n. p. ſich zuſammenſchmiegen; ſich krümmen, einkriechen, zuſammenkriechen.

Rannicchiato, ta, part. zuſammengeſchmiegt, eingekrochen.

Ranniere, ſ. m. das Laugenfaß, Laugfaß.

Ranno, ſ. m. Stechdorn, Kreuzbeer — Lauge; fig. Uebel das auf ſeinen Stifter zurückfällt; Seneca roveſciò queſto ranno in capo a lui più rovente; ranno di mezzo, Lauge, die Oliven, und andere dergleichen Dinge anzumachen; fuggire il ranno caldo, prov. ſich vor Ungelegenheit hüten; perdere, e mandar male, o gettar via il ranno, e ſapone, Hopfen und Malz wobey verlieren; piano barbiere, che il ranno è caldo, die Hand von der Butte; es ſind Weinbeeren darin. Sachte, Sachte! nicht ſo hitzig.

Rannobilire, v. a. ſ. annobilire, praeſ. iſco.

Rannocchione, ſ. m. augm. pej. ein großer, abſcheulicher Froſch.

Rannodamento, ſ. m. das Winden, Zuſammendrehen.

Rannodare, v. r. a. wieder zuſammenknüpfen; einen neuen Knoten machen — wieder ausbeſſern, zuſammenflicken, zuſammenſtückeln; fig. a. et n. p. die Freundſchaft erneuern; wieder vereinigen; ſich wieder ſchließen.

Rannodato, ta, part. zuſammengeknüpft ꝛc.

Rannoſo, ſa, adj. laugig.

Rannuvolamento, ſ. m. Verdüſterung der Luft; Umziehung des Himmels mit Wolken.

Rannuvolare, e rannugolare, v. r. n. und rannugolarſi, n. p. trübes Wetter werden; ſich umziehen; ſich wölken; fig. düſter, mürriſch, unfreundlich werden; ſauer ausſehen.

Rannuvolato, e rannugolato, ta, part. trüb, düſter, umwölkt, mit Wolken umzogen; fig. mürriſch, verdrüßlich; nome rannugolato, ein in Vergeſſenheit gekommener Namen.

Ranócchia, ſ. f. ranócchio, ſ. m. der Froſch; la ranocchia non morde perch' ella non ha denti, prov. es fehlt ihm nicht an Willen, ſondern an Kräften, zu ſchaden.

Ranocchietta, ſ. f. ſ. piè corvino.

Ranto, rántolo, ſ. m. das Röcheln; rantolo della morte, das Röcheln der Sterbenden.

Rantolóſo, ſa, adj. röchelnd, rauh, heiſch.

Ranúnculo, ranuncolo, ſ. m. Ranunkel, ein Kraut; der Kielfroſch, die Froſchbrut.

Ranuzza, ſ. f. dim. ein Fröſchchen, kleiner Froſch.

Ranzionare, v. r. a. ranzioniren, loskaufen.

Rapa, ſ. f. die Rübe; com' aſino ſape, così minuzza rape, prov. es macht es jeder ſo gut er kann; voler cavare della rapa ſangue, einem unmögliche Dinge zumuthen.

Rapáce, adj. com. räuberiſch, raubgierig; uccello rapace, Raubvogel.

Rapacemente, adv. räuberiſcher Weiſe, mit Raubbegierde.

Rapacità, rapacitade, rapacitate, ſ. f. die Raubbegierde, Raubſucht.

Rapé, ſ. m. Rapé, oder geriebener Schnupftabak.

Raperella, ſ. f. eingeſetztes Stück, Flickſtein — Zwinge, Ring, Reif am Meſſerheft.

Raperelliére, ſ. m. Werkzeug zu den Zwingen der Meſſerhefte.

Raperíno, ſ. m. die Spechtmeiſe.

Raperonzo, raperónzolo, ſ. m. Rapunzel, Rapünzchen, Rewinzchen.

Raperúgiolo, ſ. m. ſ. raperino.

Rapidamente, adv. reißend, ſchnell, plötzlich.

Rapidità, rapiditade, rapiditate, ſ. f. die Schnelligkeit, große Geſchwindigkeit.

Rápido, da, adj. reißend, ſchnell, raſch — räuberiſch.

Rapillo, ſ. m. die aſchgraue Erde, die ſich um den Schlund eines jeden Vulkans befindet.

Rapimento, ſ. m. der Raub, die Raubung, Entführung; fig. Entzückung.

Rapína, ſ. f. Raub, Räuberey, Wuth, Grimm; animale di rapina, o da rapina, ein Raubthier — der Raub, das Geraubte.

Rapinare, v. r. a. rauben, nehmen.

Rapinatore, ſ. m. der die Leute preßt, ſchindet ꝛc.

Rapinoſamente, adv. gewaltſam, räuberiſcher Weiſe — wüthend, toll — reißend, ſchnell.

Rapinoſo, ſa, adj. räuberiſch — reißend, ſchnell, gewaltig.

Rapire, v. a. rauben, entführen, mit Gewalt nehmen — mit ſich fortreißen, nach ſich ziehen; ganz einnehmen, dahin reißen in Erſtaunen, in Verwunderung ſetzen — entzücken. eſſer rapito in iſpirito, entzückt werden; praeſ. iſco.

Rapíto, ta, part. geraubt, entführt ꝛc. — entzückt, dahin geriſſen.

Rapitore, ſ. m. ein Räuber, Entführer.

Rapitrice, ſ. f. Räuberinn, Wegnehmerinn.

Rapóntico, ſ. m. Rhapontik.

Rapponzolo, ſ. m. dim. Rapünzchen.

Rappa, ſ. f. Schrunde, Galle an Füßen der Pferde; rappa di finocchio, o ſimile, Kolbe, Büſchel am Fenchel ꝛc.

Rappaciare, v. r. a. den Frieden herſtellen; ausſöhnen — die Gemüther beſänftigen, beruhigen; rappaciarſi, n. p. ſich zufrieden geben.

Rappaciato, ta, part. beſänftiget, ausgeſöhnt ꝛc.

Rappacificamento, ſ. m. Verſöhnung, das Beſänftigen, Stillen, Begütigen.

Rappacificare, v. r. a. ſ. rappaciare, n. p. ſich beſänftigen; Friede machen, ſich ausſöhnen.

Rappacificato, ta, part. beſänftiget ꝛc.

Rappagare, v. r. a. e rappagarſi, v. n. ſ. appagare.

Rappagato, ta, part. befriediget ꝛc.

Rappallottolare, rappallozzolare, v. r. a. zu Kügelchen machen; n. p. ſich kugelrund krümmen, ſich zuſammenrollen; fig. la lingua non ſi rappallozzola loro in bocca, ſie plappern beſtändig; le parole rappallozzolarono loro in bocca per lo ſpavento, ſie konnten vor Schrecken kein Wort herausbringen.

Rappallottolato, ta, part. kugelrund gemacht

Rappallozzolare, v. r. a. ſ. rappallottolare.

Rapparecchiare, v. r. a. wieder zurecht machen, wieder zubereiten; neue Anſtalten machen.

Rappareggiare, v. r. a. ſ. pareggiare.

Rap-

Rapparire, v. n. wieder erſcheinen, wieder zum Vorſchein kommen; praeſ. iſco.

Rapparito, ta, part. wieder erſchienen.

Rappattumare, v. r. a. wieder ausſöhnen; n. p. ſich wieder ausſöhnen.

Rappattumato, ta, part. ausgeſöhnt.

Rappellare, v. r. a. zurückrufen; wieder anreizen; aufs neue appelliren.

Rappello, ſ. m. die Wiederberufung, als eines Verwieſenen; Begnadigungsbrief.

Rappezzamento, ſ. m. das Flicken, Ausbeſſern; fig. Flickwerk, Stückwerk, Geſtoppel.

Rappezzare, v. r. a. ausflicken, zuſammenflicken, ausbeſſern; fig. zuſammenſtoppeln.

Rappezzato, ta, part. geflickt, geſtückt ꝛc.

Rappezzatore, ſ. m. ein Flicker, Ausbeſſerer; der zuſammenflickt, zuſammenſtoppelt.

Rappezzatrice, ſ. f. eine Flickerinn, Ausbeſſerinn.

Rappezzatura, ſ. f. Flickerey; Ausbeſſerung.

Rappianare, v. r. a. gleich, eben machen; fig. rappianare le difficoltà, die Schwierigkeiten heben.

Rappianato, ta, part. eben gemacht.

Rappiantare, v. r. a. wieder pflanzen.

Rappiaſtrare, v. r. a. wieder zuſammenkitten; wieder verbinden, vereinigen; verſöhnen; fig. rappiaſtrarſi, ſich wieder ausſöhnen ꝛc.

Rappiattarſi, n. r. p. ſich verſtecken, ſich verkriechen.

Rappiccare, v. r. a. wieder anhängen, wieder anheften ꝛc. rappiccare il ſonno, wieder einſchlafen; rappiccar la battaglia, das Treffen wieder anfangen; rappiccarſi il fuoco, wieder Feuer fangen; wieder anbrennen; rappiccarſi con uno, ſich mit einem ausſöhnen.

Rappiccatura, ſ. f. neue Zuſammenfügung, Verbindung ꝛc.

Rappiccinire, v. a. ſ. appiccolare.

Rappiccinito, ta, part. verkleinert; kleiner gemacht.

Rappicciolire, v. a. verkleinern, kleiner machen; praeſ. iſco.

Rappiccolare, v. r. a. verkleinern, verdünnen, kleiner machen; abnehmen, abkürzen.

Rappigliamento, ſ. m. Gerinnung, Geſtehung.

Rappigliare, v. r. a. gerinnen laſſen; gerinnend machen; rappigliarſi, gerinnen, zuſammenlaufen; geſtehen; geliefern; rappigliare in Beſchlag nehmen, Repreſſalien brauchen — verſchlagen, von Pferden — ſich einer Sache wieder ergeben, ſie wieder vornehmen — ſich wieder an etwas halten.

Rappigliatura, ſ. f. Käſelab.

Rappoggiare, v. r. a. ſ. appoggiare.

Rapportagione, ſ. f. rapportamento, ſ. m. der Bericht, die Benachrichtigung.

Rapportante, adj. com. berichtend; der einen Bericht gibt, als ſ. com. Angeber, Angeberinn.

Rapportare, v. r. a. berichten, hinterbringen, benachrichtigen — verurſachen, rapportar dolori, Schmerzen verurſachen, zurückbringen, wiederbringen — vorſtellen; quelle monete ecc. rapportano il volto del non verace Rè; rapportarſi ad altrui, ſich auf einen berufen, es auf ſeinen Ausſpruch ankommen laſſen; es dahin geſtellt ſeyn laſſen; io mi rapporto, ich laß' es dahin geſtellt ſeyn — ſich auf etwas beziehen; rapportarſi a qualche coſa.

Rapportato, ta, part. berichtet, hinterbracht ꝛc.

Rapportatore, ſ. m. ein Hinterbringer; Ohrenbläſer, der Klatſcherey macht.

Rapportatrice, ſ. f. eine Angeberinn; Ohrenbläſerinn; Klatſche.

Rapportazione, ſ. f Bericht, Nachricht.

Rapporto, ſ. m. Bericht, Nachricht, Erzählung — die Beziehung, Aehnlichkeit, Proportion; per rapporto, in Abſicht, in Rückſicht; queſte coſe non hanno rapporto alcuno tra loro; rapporti, zur Zierath angebrachte Stücken in Arbeiten.

Rapporto, ta, (ſtatt rapportato) adj. hinterbracht, berichtet; fu la novella a Marſilio rapporta.

Rapprendere, v. irr. a. wiedernehmen, zurücknehmen; rapprenderſi, gerinnen, geſtehen, geliefern; praet. rappreſi, part. rappreſo.

Rapprendimento, ſ. m. Herſtellung, Erneuerung; das Wiedernehmen; das Ueberſaufen, Verſchlagen bey den Pferden; la fede è un rapprendimento d' amiſtade all' amico.

Rappreſaglia, ſ. f. Repreſſalien: ſelbſt verſchafte Entſchädigung; eigenmächtige Rechtsverſchaffung; Rache, Vergeltung.

Rappreſagliare, v. r. a. Repreſſalien brauchen.

Rappreſentabile, adj. com vorſtellbar, vorſtellig; was ſich vorſtellen läßt.

Rappreſentamento, ſ. m. die Vorſtellung, Abbildung.

Rappreſentante, adj. com. vorſtellend.

Rappreſentanza, ſ. f. ſ. rappreſentazione.

Rappreſentare, v. r. a. vorſtellen, darſtellen, vor Augen legen, vortragen — vorſtellen, vorbilden, abbilden — vorſtellen, eine Perſon auf der Bühne ſpielen; rappreſentare le commedie, Komödien aufführen, einen vorſtellen, ſeine Perſon vertreten; egli rappreſenta il tale, er ſtellt dieſen oder den vor.

Rappreſentativamente, adv. auf eine vorſtellende Art; vorbildlich.

Rappreſentativo, va, adj. vorgeſtellt ꝛc.

Rappreſentatore, ſ. m. Vorſteller, der vorſtellet.

Rappreſentatrice, ſ. f. Vorſtellerinn, die vorſtellet.

Rappreſentazioncella, ſ. f. dim. kleine Vorſtellung, kleines oder kurzes Stück, Schauſpiel.

Rappreſentazione, ſ. f. Vorſtellung, Abbildung; Bild — Aufführung, Vorſtellung eines Stücks auf der Bühne — die Stellvertretung — Repreſentation in Erbſchaften.

Rappreſentevole, adj. com. was vorſtellen, vorbilden kann.

Rappreſo, ſa, part. geronnen, geliefert, zuſammengelaufen, (wie z. B. die Milch) — gelähmt, ſteif — erſtarrt, verſtarrt, eingeſchlafen, von Gliedern; verſchlagen von Pferden.

Rappreſſare, v. r a. wieder nähern, näher bringen; rappreſſarſi, näher kommen, ſich wieder nähern.

Rapprofondare, v. r. n. ſich wieder vertiefen.

Rapproſſimamento, ſ. m. die Wiederannäherung.

Rapproſſimarſi, n. r. p. ſich wieder nähern.

Rappuntare, v. r. a. wieder ſpitzen, wieder zuſpitzen.

Rappuntato, ta, part. von neuem geſpitzt, wieder zugeſpitzt.

Rapputare, v. r. a. reinigen, läutern.

Rapſodía, ſ. f. raſſodia, eine Rhapſodie.

Rapſodiare, v a. eine Schrift, oder Aufſatz aus andern zuſammenſchmieren.

Rapſodiatore, rapſodiſta, rapſódo, ſ. m. ein Rhapſodiſt.

Raramente, adv. ſelten, nicht oft; ſeltſam.

Rarefaciente, adj. com. verdünnend.

Rarefare, v. r. a. verdünnen, ausdehnen; rarefarſi, ſich verdünnen, ſich ausdehnen; ſich rar machen; praet. rarefeci, part. rarefatto.

Rarefatto, ta, part. verdünnt, ausgedehnt.

Rarefazione, ſ f. die Verdünnung.

Raretto, ta, adj. dim. etwas dünn, ziemlich dünn.

Rarezza, ſ. f. die Dünnheit, Dünne — Seltſamkeit, Seltenheit — Rarität, Vortreflichkeit, Beſonderheit.

Rarificare, v. r. a. ſ. rarefare.

Rarificativo, va, adj. verdünnend, ausdehnend; was die Kraft zu verdünnen hat.

Rarificato, ta, part. verdünnt, ausgedehnt.

Rarità, raritade, raritate, ſ. f. die Dünnheit, Dünne — Seltenheit, Rarität, Beſonderheit, Koſtbarkeit.

Raro, ra, adj. dünn, nicht dicht, wenig, gering; langſam; con paſſi rari, langſame Schritte; rar, koſtbar; tela rara, dünne Leinwand.

Raro, adv. ſelten, ſeltſam, nicht oft — dünn.

Ráſchia, ſ. f. Reibeiſen, Raſpel.

Raſchiare, v. r. a. ſchaben, raſpeln, abkratzen; fig. ſtreifen, anſtreifen, im Vorbeygehen, oder Vorbeyreiten, oder Fahren; fig. ſich davonmachen.

Raſchiato, ta, part. geraſpelt, geſchabt ꝛc.

Raſchiatoio, ſ. m. ſ. Raſchia.

Raſchiatura, ſ. f. das Raſpeln, Geraſpel, Schaben, Kratzen; Raſpelſpäne.

Raſcia, ſ. f. Raſch, Sarſche, wollener Zeug; raſcia della corona, Kronraſch.

Raſciere, ſ. m. Raſchzeugmacher.

Raſciugare, v. r. a. trocknen, abtrocknen, abwiſchen; raſciugarſi, n. p. ſich abwiſchen, ſich abtrocknen.

Raſciugato, ta, part. getrocknet, abgetreugt ꝛc.

Raſciutto, ta, adj. treug, trocken; non avere ancora raſciutti gli orecchi, hinter den Ohren noch nicht treug ſeyn.

Raſentare, v. r. a. ganz knapp vorbey gehen, daran hinfahren; raſentare il lido, nahe am Ufer vorbey fahren; fig. videſi, quanto l'arte raſenti l'errore, man ſah, wie nahe die Kunſt an den Irrthum gränzt.

Raſente, praep. mit dem dat. und acc. dicht daran, ganz nahe dabey, längs hin; raſente il lido,

Raſiéra, ſ. f. raſiere, ſ. m. eine Kratze, Scharre, Schabeiſen, ein Streichholz zum Meſſen.

Raſino, ſ. m. ſ. rabbia.

Raſo, ſ. m. Atlas — die Radirung; das Radirte, Ausgekratzte.

Raſo, ſa, part. von radere, geſchoren, abgeſchoren, beſchoren, raſirt — der Erde gleich gemacht; mure raſe, geſchleifte Mauern; vidi un fiumicel, che raſo raſo paſſava ecc. ganz ſanft, ganz ſtill; quei, ch' hanno la coſcienza al tutto raſa di ſcrupoli, d. i. ganz frey; fig. gleich, eben, geſtrichen; non face-

faceva le miſure raſe, er ſtrich das Maß nicht — radirt, ausgekratzt — campagna raſa, weites offenes Feld.

Raſojaccio, ſ. m. augm. pej. ein ſchlechtes Scheermeſſer.

Raſójo, ſ. m. ein Scheermeſſer; appiccarſi, o attaccarſi a' raſoj, ſich helfen, wie man nur kann ꝛc. portare, o avere il mele in bocca, e il raſojo a cintola, ſchöne Worte und ſchlechte Thaten.

Raſpa, ſ. f. eine Raſpel — ein Teigmeſſer der Bäcker.

Raſpante, adj. com. ſcharrend; was ſcharret; auf der Zunge beißend; vino raſpante, ſcharfer Wein; Krätzer; wegmauſend.

Raſpare, v. r. a. ſcharren, wie die Pferde und Hühner mit den Füßen — etwas wegmauſen — raſpeln — rapiren.

Raſparuóla, ſ. f. dim. eine kleine Raspel.

Raſparíno, na, adj. m. geringer Wein von Weinbeeren und gequetſchten Kämmen der Trauben.

Raſpáto, ta, part. geſcharrt ꝛc. ſ. m. Wein von abgeleſenen Beeren, und gequetſchten Kämmen der Trauben.

Raſpatura, ſ. f. das abgeriebene, abgeraſpelte; Raſpelſpäne.

Raſperella, ſ. f. der Pferdeſchwanz, ein Kraut, ſ. equiſeto.

Raſpo, ſ. m. eine Weintraube — der Kamm der Weintraube — die Raude der Hunde

Raſpollare, v. r. a. die Weintrauben nachleſen.

Raſpollo, ſ. m. Trauben, die im Weinleſen ſtehen geblieben.

Raſſaggiante, adj. com. der wieder koſtet, nochmals koſtet.

Raſſaggiare, v. r. a. wieder, noch einmal koſten.

Raſſalire, v. irr. a. wieder, zum zweytenmal angreifen; praeſ. raſſalgo.

Raſſeggare, v. r. n. gerinnen, geſtehen; (von fetten Sachen).

Raſſegna, ſ. f. die Muſterung; far la raſſegna, muſtern; paſſare in raſſegna, durch die Muſterung paſſiren.

Raſſegnamento, ſ. m. gewöhnlicher raſſegna, ſ.

Raſſegnare, v. r. a. zuſtellen, einhändigen, abgeben, überliefern — ſich darſtellen, ſich zeigen; ſi raſſegnavano prima alla Chieſa ecc. raſſegnare i ſoldati, die Soldaten muſtern; raſſegnarſi, ſich ergeben, ſich unterwerfen; raſſegnarſi alla volontà di Dio, ſich in den Willen Gottes ergeben; io accetto la grazia ecc. e le ne raſſegno le mie veriſſime obbligazioni, ich ſage Ihnen den aufrichtigſten Dank dafür; le raſſeguo il mio oſſequio, le mie obbligazioni, la mia oſſervanza, ich verſichere Sie meiner Hochachtung ꝛc. und bin.

Raſſegnatário, ſ. m. dem zum Beſten ein Amt abgetreten wird.

Raſſegnato, ta, part. von raſſegnare, ſ. gelaſſen; der ſich in den Willen Gottes ergibt; raſſegnatamente, adv. willig, mit Gelaſſenheit.

Raſſegnatore, ſ. m. Muſterinſpector.

Raſſegnazione, ſ. f. die Gelaſſenheit; Ergebung in den Willen Gottes; Selbſtverläugnung.

Raſſembramento, ſ. m. Aehnlichkeit, Vorſtellung, Nachbildung.

Raſſembrante, adj. com. vorſtellend im Bilde — ähnlich.

Raſſembranza, ſ. f. die Aehnlichkeit.

Raſſembrare, v. r. n. ähnlich, gleich ſeyn; gleich, ähnlich ſehen, ausſehen, wie ꝛc. vorſtellen — v. a. ſammeln, vereinigen.

Raſſerenamento, ſ. m. die Ausheiterung, Aufklärung.

Raſſerenare, v. r. a. ausheitern, aufklären, heiter machen; fig. aufklären; erheitern, erfreuen; raſſerenarſi, n. p. ſich wieder aufheitern; fig. wieder froh werden.

Raſſerenato, ta, part. ausgeheitert, erheitert ꝛc. fig. aufgeklärt.

Raſſettamento, ſ. m. die Wiederherſtellung, Zurechtmachung, Ausbeſſerung.

Raſſettare, v. r. a. wieder in Ordnung bringen, zurecht machen, wieder in guten Stand ſetzen, wieder einrichten, ordnen; raſſettarſi, ſich ſchmücken, ſich putzen, ſich zurecht machen; raſſettar l' ulive, die Oliven aufleſen, zuſammenleſen — aufheben, ſammeln; in guter Ordnung zurückbringen.

Raſſettato, ta, part. wieder zurecht gemacht ꝛc.

Raſſettatore, ſ. m. der wieder zurecht macht ꝛc.

Raſſettatura, ſ. f. die Verbeſſerung, Wiederherſtellung.

Raſſicurare, v. r. a. aufrichten, wieder Herz, Muth machen; raſſicurarſi, ſich ermannen, wieder Muth faſſen.

Raſſicurato, ta, part. aufgerichtet, ermannet ꝛc.

Raſſodare, v. r. a. dick, derb, feſt machen — befeſtigen; fig. ſtärken, getroſt, ſtandhaft machen; raſſodarſi, n. p. verſtärken, ſtark werden, tief einwurzeln.

Raſſodato, ta, part. feſt, ſtark geworden; befeſtiget ꝛc.

Raſſodía, ſ. f. Rhapſodie.

Raſſomigliamento, ſ. m. Vergleichung, Gleichniß.

Raſſomigliante, adj. com. ähnlich; was Aehnlichkeit hat.
Raſſomiglianza, ſ. f. Gleichniß, Aehnlichkeit.
Raſſomigliare, v. r. a. ähnlich ſehen, gleichen.
Raſſomigliarſi, n. r. p. gleichen, Aehnlichkeit womit haben; egli ſi raſſomigliò a Cato il vecchio.
Raſſomigliativo, va, adj. ähnlich, gleich.
Raſſottigliare, v. r. a. verdünnen, feiner, dünner machen; n. p. abnehmen; weniger, geringer werden.
Raſtello, ſ. m. ein Schutzgatter.
Raſtiamento, ſ. m. das Schaben, Abſchaben, kratzen.
Raſtiapavimenti, ſ. m. ein dummer Lümmel, ſchlechter Kerl.
Raſtiarcchivi, ſ. m. der immer unter alten Papieren ſitzt, unter dem Staub der Alterthümer vermodert, mit Geſchlechtsregiſtern ſich abgibt.
Raſtiare, v. r. a ſchaben, kratzen; raſtiar via, ſich auf und davon machen.
Raſtiatura, ſ. f. ſ. raſchiatura.
Raſtiatojo, ſ. m. ein jedes Werkzeug, das zum Schaben oder Kratzen geſchickt iſt — eine Krücke der Erzgießer.
Raſtióne, ſ. m. eine Rührſchaufel der Gießer.
Raſtrellare, v. r. a. rechen, harken, zuſammenharken; fig. lange Finger machen, mauſen.
Raſtrelláta, ſ. f. ein Rechen voll Heu ꝛc.
Raſtrelliéra, ſ. f. die Raufe — Schüſſelbret, Topfbret — Leiſte mit Haken, das Gewehr aufzuhängen.
Raſtrellino, ſ. m. dim. kleiner Rechen, kleine Harke.
Raſtrello, ſ. m. der Rechen, die Harke; menare il raſtrello, fig. ausplündern — Fallgitter, Schutzgatter — Hakenleiſte, Sachen daran zu hängen; auch, ſ. raſtione; der Zahn im Schloſſe.
Raſtro, ſ. m. ein Harken, Rechen.
Raſúra, ſ. f. das Schaben, Kratzen, Abkratzen — das Radiren; Ausſtrich — Schabſel, Abſchabſel — das Scheeren, Raſiren; die Tonſur der kathol. Geiſtlichen.
Rata, ſ. f. die Rata; der Theil, Antheil.
Raticamento, ſ. m. die Ratificirung, Beſtätigung.
Ratificare, v. r. a. ratificiren, beſtätigen — für gültig erklären — ſeine Ausſage bekräftigen; e per fine me le ratifico umiliſſimo ſervitore, eine Briefformel, zu Ende.
Ratificato, ta, part. ratificirt, beſtätiget ꝛc.
Ratificazione, ſ. f. Beſtätigung, Ratification ꝛc.

Ratíno, ſ. m. Ratin, eine Art Zeug.
Ratio, adv. andar ratio, allenthalben ſuchen; aufſuchen.
Ratire, v. n. röcheln, wie ein Sterbender — vor Schmerzen, vor Betrübniß ſterben; praeſ. iſco.
Rato, ta, adj. beſtätiget, ratificirt — bewilliget, für gut geheißen.
Ratta, ſ. f. ratta da piedi, ratta di ſopra, der Ablauf und Anlauf der Säulen.
Rattaccare, v. r. a. wieder anbinden — fortſetzen, wieder anfangen.
Rattacconamento, ſ. m. das Flicken, das Geflick, eigentlich der Schuhe — Schuhflecke; allerley zuſammengeflickte Lappen.
Rattacconare, v. r. a. die Schuhe flicken, Sohlen, Flecke anſetzen.
Rattacconato, ta, part. geflickt, gefleckt ꝛc.
Rattamente, adv. ſchnell, geſchwind, plötzlich.
Rattemperare, v. r. a. mäßigen, ſtillen; n. p. ſich mäßigen, enthalten.
Rattemperato, ta, part. gemäßiget ꝛc.
Rattenére, v. irr. a. zurückhalten, aufhalten; n. p. ſich aufhalten, ſich Einhalt thun; praet. rattenni, part. rattenuto.
Rattenimento, e rattento, ſ. m. rattenuta, ſ. f. Zurückhaltung, Aufhaltung, Anhaltung.
Rattenitiva, ſ. f. das Gedächtniß, das Vermögen zu behalten.
Rattenitivo, ſ. m. ein Geländer, Widerhalt.
Rattenuto, ta, part. zurückgehalten ꝛc. zurückhaltend, behutſam; als adv. ungerne.
Rattellare, v. r. a. wieder vereinigen; n. p. ſich wieder vereinigen, zuſammenkommen.
Rattezza, ſ. f. die Schleunigkeit, Geſchwindigkeit — die Steile, Steilheit.
Rattiepidare, rattiepidire, v. r. a. lau, laulicht machen; rattiepidarſi, n. p. laulicht werden; nachlaſſen.
Rattiepidato, rattiepidito, ta, part. laulicht geworden.
Rattiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr ſchnell, überaus flüchtig.
Rattiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus ſchnell, flüchtig.
Rattívo, va, adj. was zu rauben geſchickt iſt.
Rattizzare, v. r. a. das Feuer wieder anſchüren; fig. wieder anreizen, anfeuern.
Ratto, ſ. m. Raub, Räuberey — Raub, Entführung; il ratto d' Elena, der Raub der Helena; der Zug, Strom im Waſſer; ein Schuß; fig. — eine Entzückung — eine Ratze, Ratte; prov. mol-

molto fa il ratto, ma più il gatto, es iſt keiner ſo verſchlagen, er findet ſeinen Meiſter.

Ratto, ta, adj. ſchnell, geſchwind — ſteil, jähe, abſchüſſig — geraubt, entführt, entriſſen ꝛc.

Ratto, adv. ſchnell, ſchleunig, geſchwind, ſogleich; chi va piano va ratto, prov. eile mit Weile; non potere andar nè pian nè ratto, fig. zu nichts taugen; auf den Karren zu lang, auf den Wagen zu kurz ſeyn; ratto tatto, ſehr geſchwind.

Rattoppare, v. r. a. ausflicken, ausbeſſern; wieder zurecht machen.

Rattoppato, ta, part. ausgebeſſert ꝛc.

Rattórcere, v. r. a. drehen, zuſammendrehen, zuſammenrollen; zurückbeugen; praet. rattorſi, part. rattorto.

Rattore, ſ. m. ſ. rapitore.

Rattorniare, v. r. a. umgeben, umſchließen, einſchließen, umringen, umfaſſen.

Rattorniato, ta, part. umgeben, umringet, ꝛc.

Rattorto, ta, part. von rattorcere, gedreht, gewunden; mit Gewalt zurückgebeugt.

Rattrappare, e rattrappire, v. r. n. ſteif werden von Nerven; contract werden; rattrapparſi, n. p. zuſammenſchrumpfen; ſich krümmen, ſich zuſammenziehen, einziehen.

Rattrappato, e rattrappito, ta, part. ſteif geworden, contract.

Rattrappatura, ſ. f. das Einlaufen, Einſchrumpfen der Nerven, Zuſammenziehung.

Rattrappire, v. n. ſ. rattrappare; praeſ. iſco.

Rattrappito, ta, part. ſ. rattrappato.

Rattrarre, v. r. n. einſchrumpfen, einlaufen, von Nerven; rattrarſi, n. p. ſich zurückziehen, von den Nerven, zuſammenſchrumpfen; praet. rattraſſi, part. rattratto.

Rattratto, ta, part. gelähmt; der ſteiſe Gliedmaßen hat.

Rattriſtare, v. r. a. aufs neue betrüben, kränken; rattriſtarſi, ſich betrüben, ſich grämen.

Rattriſtato, ta, part. betrübt, traurig ꝛc.

Rattura, ſ. f. Raub, Entführung.

Ravaglióne, ſ. m. die Windpocken, Spitzpocken.

Ravanello, rávano, ſ. m. Rettig.

Ravazzone, ſ. m. ſ. ravizzone.

Raucédine, ſ. f. die Heiſcherkeit; rauher Hals.

Rauco, ca, adj. heiſch, heiſcher, rauh.

Raveggiuólo, ſ. m. ſ. raviggiuolo.

Raveruſto, e raviruſto, ſ. m. wilder Weinſtock.

Raviggiuólo, e raveggiuolo, ſ. m. Art friſcher und fetter Ziegenkäſe.

Raviruſto, ſ. m. ſ. raveruſto.

Raviuólo, ſ. m. Art länglicher Klößchen von Mehl, Kräutern, Käſe und Eyern; auch ſonſten mit gehacktem Kapaunen- oder Hühnerfleiſch.

Ravizza, ſ. f. Rübenkraut.

Ravizzone, ſ. m. Rübeſaamen.

Raumiliare, v. r. a. zähmen, den Stolz, den Zorn bändigen, demüthigen — beſänftigen.

Raunamento, ſ. m. ſ. ragunamento.

Raunante, adj. com. verſammelnd.

Raunanza, raunare, raunata, raunaticcio, raunato, raunatore, raunazione, ſ. ragunanza, ragunare, ecc.

Rauncinato, ta, adj. an der Spitze gekrümmt, gebogen, hakig.

Raúno, ſ. m. ſ. raguno.

Ravvalorare, v. r. a. aufs neue ermuntern, Stärke, Muth geben; ſentirſi ravvalorare, neue Kraft und Stärke fühlen.

Ravvalorato, ta, part. aufs neue geſtärkt, ꝛc.

Ravvedérſi, n. irr. p. in ſich gehen, ſeine Fehler einſehen, klug werden; praet. ravvidi, part. ravveduto.

Ravvedimento, ſ. m. die Veränderung des Sinnes; Erkenntniß, Bereuung ſeiner Fehler; Beſſerung.

Ravveduto, ta, part. der zur Erkenntniß gekommen, der in ſich gegangen, der ſeine Fehler bereuet.

Ravviamento, ſ. m. Zurechtweiſung.

Ravviare, v. r. a. zurechtweiſen; auf den rechten Weg, zurecht bringen; in Ordnung bringen, als verfilzte Haare, Flachs, Garn; wieder in den Gang, in Aufnahme bringen; ravviare una ſcuola, eine Schule wieder in Aufnahme bringen, daß ſie ſtärker beſucht wird; ravviarſi, n. p. ſich wieder auf den Weg machen; ſeinen Weg wieder antreten.

Ravvicinare, v. r. a. nähern, näher bringen; ravvicinarſi, n. p. näher kommen.

Ravvicinato, ta, part. näher gekommen ꝛc.

Ravvilire, v. r. a. niederſchlagen, den Muth benehmen, verzagt machen; auch v. n. verzagt werden — wieder abſchlagen, wohlfeil werden; praeſ. iſco.

Ravviluppamento, ſ. m. Verwicklung, Verwirrung der Dinge.

Ravviluppare, v. r. a. e ravvilupparſi, n. p. ſ. avviluppare, fig. verwickeln, verwirren; ravviluppandoſegli intorno mille penſieri, da tauſenderley Gedanken in ihm aufſtanden; fig. non t' andar

dar più ravviluppando, verwirre dich nicht weiter.

Ravviluppatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr verwickelt, ſehr verwirrt, höchſt verworren; queſtione ravviluppatiſſima.

Ravviluppato, ta, part. verwickelt, ꝛc.

Ravvincidire, v. n. weich, geſchmeidig werden, durch das Eintauchen in das Waſſer, eigentlich von halb dürren Aeſten, Baſt ꝛc. praeſ. iſco.

Ravvinto, ta, part. gebunden.

Ravviſare, v. r. a. benachrichtigen, zu wiſſen thun — an der Geſtalt, an den Zügen, an gewiſſen Zeichen erkennen, wahrnehmen; ravviſo in lui l' amico perduto — ravviſare in alcuno un gran talento, erkennen.

Ravviſato, ta, part. benachrichtiget, wieder erkannt — an gewiſſen Zeichen wahrgenommen.

Ravvivamento, ſ. m. die Belebung; neue Kraft und Muth.

Ravvivare, v. r. a. wieder beleben; aufleben; neues Leben geben — wieder aufmuntern; neue Kräfte geben, erquicken; ravvivarſi, neues Leben bekommen; neuen Muth faſſen — ſich wieder ermannen; wieder Kräfte bekommen.

Ravvivato, ta, part. aufgelebt, wieder belebt, ꝛc.

Ravvólgere, v. r. a. einwickeln, in Papier, Tuch, u. d. gl. — umwickeln, umbinden — hin und her drehen oder wälzen — zurückdrehen, zurückwenden — ravvolgerſi, in der Irre herumwandern, umherſchweifen, ſich verwickeln, verlieren; in numeri e miſure ſi ravvolge, er verliert ſich in Abzirkelung der Perioden; ravvolgerſi in cerimonie, ſich in Umſchweifen verlieren; praet. ravvolſi, part. ravvolto.

Ravvolgimento, ſ. m. ravvolgitura, ſ. f. Umſchweif — Verwicklung, Einwicklung.

Ravvolto, ta, part. zuſammengewickelt, gerollt, zuſammengedreht — krumm gebogen, bogig; rami ravvolti, gambe ravvolte.

Ravvolto, ſ. m. ein Pack, Packt, Bund, Bündel.

Raziocinamento, ſ. m. Raiſonnement, Vernunftſchluß.

Raziocinante, adj. com. der Vernunftſchlüſſe macht.

Raziocinare, v. r. a. vernunftmäßig reden, ſchließen, beurtheilen; vernünfteln; widerſprechen

Raziocínio, ſ. m. Vernnnftſchluß.

Razionabile, adj. com. ſ. ragionevole.

Razionabilità, ſ. f. die Vernunft.

Razionale, adj. com. vernünftig.

Razionale, ſ. m. das Bruſtſchild des Hohenprieſters.

Razionalità, ſ. f. Vernunft, Verſtand, Verſtändniß.

Razione, ſ. f. tägliche Portion von Lebensmitteln für Menſchen und Vieh im Kriege.

Razza, ſ. f. (z ſcharf) Geſchlecht, Stamm, Familie; (meiſtens in verächtlichem Verſtande von Menſchen) razza di vipere, Ottergezücht; razza cattiva, ecc. Geſindel, Geſchmeiß; razza di furfanti, Diebsgeſindel; razza de' cavalli, o d' altri animali, eine Stuterey; Zucht, Art, von Vieh; cavallo di buona razza, Pferd von einer guten Art.

Razza, ſ. f. (z gelind) der Roche; razza ſtellata, Sternroche — Speiche, Radeſpeiche.

Razzaccia, ſ. f. augm. pej. (z ſcharf) die böſe Art; böſes Geſchlecht, Gezücht.

Razzare, v. r. n. (z ſanft) ſtralen, glänzen, blinken; (z ſcharf) mit den Füßen ſcharren, von Pferden.

Razzato, ta, part. ſtralförmig; was ſich in viele Stralen vertheilt.

Razzeggiare, v. r. n. (z gelind) ſtralen, umherſtralen.

Razzente, adj. com. ſcharf, pikant, vom Wein.

Razzeſe, ſ. m. (ſanft z) Art Genueſiſchen Weines.

Razzimato, ta, adj. (ſanft z) geputzt, geſchmückt, ausgeziert.

Razzina, ſ. f. dim. (ſcharf z) kleine Art, kleine Zucht.

Razzo, ſ. m. (ſanft z) ein Stral — Speiche — Rakkete, Schwärmer — Art Olivenbaum; razzi ſtatt arazzi, ſ. razzo di ruota, die Speiche am Rade.

Rázzola, ſ. f. eine Raſpel.

Razzoláta, ſ. f. razzolío, ſ. m. das Scharren, Kratzen, wie die Hühner thun.

Razzolare, v. r. a ſcharren wie die Hühner; fig. nachſpüren, aufſuchen; herumſtören, durchwühlen, ꝛc. cantar bene, e razzolar male, recht ſchön reden, aber ſchlecht handeln; chi di gallina naſce, convien, ch' e' razzoli, prov. Art läßt nicht von Art.

Razzuffarſi, n. r. p. das Treffen wieder anfangen; ſich wieder bey den Köpfen kriegen.

Razzumaglia, ſ. f. ſ. plebaglia.

Razzuólo, ſ. m. dim. (z ſanft) Strälchen, kleiner Stral; razzuoli delle ruote, die Speichen in den Rädern.

Rè, e rege, ſ. m. ein König; fig. il re de' galantuomini, ein grundehrlicher Mann;

Mann; il re della diſcorteſia, Erzgrobian; il re degli uſuraj, ein Erzwucherer — der König im Schach, im Kartenſpiele; il re d'arme, der Wappenkönig, (ein gewißer Herold); re di ſiepe, der Zaunkönig; re quaglio, o delle quaglie, Wachtelkönig; re delle pecchie, ſ. Regina; ognuno è re in in caſa ſua, jedermann iſt König in ſeinem Hauſe; chi mangia la vacca del re, la mangia magra, e la paga graſſa, die Gnade großer Herrn muß man theuer bezahlen; rè, iſt der zweyte Clavis in der italieniſchen Tonleiter; re, ſ. f. (alt) ſo viel als coſa, ein Ding.

Readiare, v. a. einen Prozeß nochmals nachſehen; praeſ. iſco.

Reale, ſ. m. ein Real, eine ſpaniſche Münze; die vornehmſte Galeere, welche vom General kommandirt wird.

Reale, e regale, adj. com. königlich, prächtig, herrlich, ꝛc. i reali di Francia, ſubſt. pl. das königliche Haus von Frankreich; egli è de' reali di Francia, er bildet ſich überaus viel ein; fiume reale, carta reale, fogli reali, ecc. Hauptfluß, Regalpapier, Regalbogen — — reale, wirklich, wahrhaftig, wahr; in der Jurisprudenz, was die Sache ſelbſt, nicht die Perſon angeht; uomo reale, ein redlicher, rechtſchaffener Mann — weſentlich; alla reale, adv. königlich, auf das herrlichſte; fig. redlich, offenherzig, freymüthig.

Reale di viglione, Real de Vellon, eine ſpaniſche Münze von 3 fl. an Werth.

Realgale, ſ. m. rothes Arſenicum (in der Chemie.)

Realiſſimamente, adv. ſup. ſehr wahr.

Realiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr königlich, ſehr wahr.

Realmente, e regalmente, adv. königlich, prächtig, edelmüthig — wirklich, in der That — freymüthig, frey, unverholen.

Realità, realtade, realtate, ſ. f. die Wirklichkeit, Wahrheit, Aufrichtigkeit, Redlichkeit, Rechtſchaffenheit; in realtà, in Wahrheit.

Reame, ſ. m. ſ. regno.

Reamente, adv. böslich, ungerecht, boshaft.

Reas, ſ. m. ſ. roſolaccio.

Reaſſumere, v. irr. a. ſ. riaſſumere.

Reaſſunzione, ſ. f. Wiederannehmung, Wiedervornehmung.

Reato, ſ. m. (lat.) Schuld; Verſündigung.

Reattino, ſ. m. der Haubenkönig, das Goldhähnchen, der Zaunkönig.

Reazione, ſ. f. die Gegenwirkung; l'azione è ſimile alla reazione.

Rebbiare, v. r. n. (voce Aretina) Wache halten, Wache ſtehen. (Manni, Veglie piacevoli)

Rébbio, ſ. m. Zinke an der Gabel.

Rebelle, adj. et ſubſt. com. ſ. ribellione.

Recadia, ſ. f. ſ. ricadia.

Recalcitrante, adj. com. was ausſchlägt, mit den Füßen ſchlägt; ſtätiſch.

Recalcitrare, v. r. a. wieder ausſchlagen; ſtätiſch ſeyn; (von Pferden).

Recamento, ſ. m. die Herbringung; das Bringen, Herbeybringen, ꝛc. recamento di gioja, Erweckung der Freude, Urſache zum Vergnügen.

Recámo, ſ. m. Kloben, Windezeug mit zwey Rollen.

Recante, adj. com. bringend; was bringt, herbringt.

Recapitare, v. r. a. ſ. ricapitare.

Recápito, ſ. m. ſ. ricapito.

Recapitolare, v. r. a. ſ. ricapitolare.

Recapitolazione, ſ. f. ſ. ricapitolazione.

Recapitulare, v. r. a. recapituliren, kürzlich wiederholen.

Recare, v. r. a. bringen, herbringen, herbeyſchaffen, reichen, darreichen; recare uno a fare qualche coſa, einen wozu bringen, wozu vermögen; recare ad uno, einem hinterbringen; recare a certe claſſi, a un certo numero, in gewiſſe Claſſen, in eine gewiſſe Zahl bringen; recarſi ad uno, ſich vereinigen; recare ad effetto, ins Werk richten; recare a niente, o recare a diſtruzione, vernichten; recare in uno, o in una, in Gemeinſchaft geben; recare d'una lingua in un altra, überſetzen; recare a volgare, o in volgare, in die Landesſprache überſetzen; recare a fine, a perfezione, ecc. zu Ende bringen; recare a un dì, die Zahlungen anticipiren; ſein Hab und Gut auf einmal durchbringen; recare in deſolazione, verheeren; recare a luce, ans Licht bringen; recarla ad oro, ſ. oro. — recarſi una ingiuria da uno, von jemand beleidiget werden; recarſela, abſ. ſich beleidiget halten; recarſi addoſſo alcuna coſa, etwas auf ſich nehmen; recarſi a mente, a memoria, ſich worauf beſinnen, ſich deſſen entſinnen; recarſi ubbia, einen Abſcheu wovor haben; recarſi in braccio, in mano, in grembo, ecc. auf den Arm, in die Hand nehmen; recarſi a noja, etwas ſatt, überdrüßig werden; recarſi le mani al petto, ſeine Hände an die Bruſt legen; recarſi ſopra di ſe, frey, allein ſtehen, ohne ſich anzuhalten; recarſi ſopra di ſe; o in ſe ſteſſo, ſeine Gedanken zuſammennehmen; recarſi in guar-

guardia, auf ſeiner Hut ſeyn, ſich in Poſitur ſetzen; recarſi una coſa in buona, o in cattiva parte, etwas wohl oder übel nehmen, aufnehmen; recarſi qualche coſa ad onore, ſich etwas für eine Ehre halten; recarſi alla volontà di Dio, ſich in den Willen Gottes ergeben; non poſſo recarmi a credere, ich kann nicht glauben; recar piacere, diſgusto, Vergnügen, Verdruß verurſachen.

Recáta, ſ. f das Herbringen, das Darreichen, Herbeyſchaffen; recata di piatti ſulla menſa, eine Tracht Speiſen; recate della morte, das Röcheln eines Sterbenden.

Recato, ta, part. gebracht, hergebracht ꝛc.

Recatore, ſ. m. der bringt, verurſachet; ein Ueberbringer; recator d'affanni, di gioja, ecc. der Leid, Freude, ꝛc. bringt, ſchaffet ꝛc.

Recatrice, ſ. f. die bringt; eine Ueberbringerinn.

Recatura, ſ. f. Fracht, Fuhrlohn; gewöhnlicher iſt, nolo, porto.

Recchiáta, ſ. f. Recchione, ſ. m. ein Schlag aufs Ohr; Ohrfeige.

Recédere, v. r. n. von etwas abgehen, abſtehen, es aufgeben.

Recedimento, ſ. m. das Abſtehen, Abgehen, Ablaſſen.

Recente, adj com. neu, neuerlich; friſch; fatto recente, pan recente, frutti recenti.

Recentemente, adj. com. neuerlich, jüngſt, kürzlich.

Recépere, (lat.) v. a. ſ. ricevere.

Récere, v. a. ſpeyen, ſich übergeben, ſich brechen; recer l'anima, ſich die Seele aus dem Leibe brechen; far venir voglia di recere l'anima.

Receſſo, ſ. m. der Abgang, Rückgang; receſſo dell' Impero, Reichsabſchied.

Recettácolo, ſ. m. ſ. ricettacolo.

Recettibile, adj. com. empfänglich.

Recettibilità, ſ. f. Empfänglichkeit.

Recettívo, va, adj. was annimmt, bekommt, empfängt.

Recettore, f. m. Aufnehmer, der einen aufnimmt, bewirthet; der Wirth; beſſer ricevitore.

Recezzione, ſ. f. Aufnahme.

Recídere, v. irr. a. beſchneiden, abſchneiden; perf. reciſi, part. reciſo.

Recidiva, ſ. f. ein Rückfall, Recidiv; recidiva in qualche fallo, Rückfall in einen Fehler; ſempre è peggiore la recidiva, che il male premiero der Rückfall iſt immer gefährlicher als die erſte Krankheit.

Recidívo, e ricidivo, va, adj. rückfällig; der wieder in die vorigen Fehler verfällt.

Recinto, ſ. m. ein Bezirk, Einſchluß, Verſchluß; als adj. recinto, ta, umringt, eingeſchloſſen, umgeben.

Récipe, ſ. m. (lat.) ein Recept, Verſchreibung vom Arzt; dar un buon recipe ad alcuno, jemanden einen derben Verweis geben.

Recipiente, ſ. m. der Recipient, im Diſtilliren — ein Raum, ein Gefäß, worinn etwas eingeſchloſſen iſt; recipiente dell' acqua, ein Waſſerfang, ein Ort, wo man Waſſer auffängt.

Recipiente, adj. com. der empfängt; bekommt — ehrlich; von gutem Betragen.

Recipitore, ſ. m. ein Einnehmer.

Reciprocamente, adv. wechſelsweis; gegenſeitig.

Reciprocazione, ſ. f. die Gegenſeitigkeit; Abwechslung, Erwiederung.

Reciprocità, ſ. f. ſ. reciprocazione.

Reciproco, ca, adj. gegenſeitig, wechſelſeitig.

Reciſo, ſa, part. abgeſchnitten, weggeſchnitten; fig. kurz, gedrängt; con reciſa riſpoſta, ecc.

Récita, ſ. f. Aufführung eines Schauſpiels; das Herſagen.

Recitamento, ſ. m. ſ. recitazione,

Recitante, adj. com. der recitirt; der auswendig herſagt.

Recitare, v. r. a. recitiren, auswendig herſagen, erzählen — eine Rolle in einem Schauſpiel haben, mitſpielen, agiren.

Recitativo, ſ. m. ein Recitativ.

Recitato, ta, part. recitirt, hergeſagt ꝛc.

Recitatore, ſ. m. ein Recitant; der herſaget; relatore, ſ.

Recitazione, ſ. f. die Recitirung; Herſagung; Erzählung.

Reciríccio, ſ. m. Geſpeytes, Ausgeſpienes; fig. etwas höchſt eckelhaftes.

Reclamare, v. r. n. ſich worüber beſchweren; ſeine verlornen Rechte wieder fordern — reclamare contro la profeſſione, Gründe wider die Gültigkeit der klöſterlichen Profeſſion anführen.

Reclámo, ſ. m. die Wiederforderung, Zurückforderung.

Reclinare, v. r. n. (lat.) ſanft niederſetzen, oder niederlegen — anlegen.

Reclinatório, ſ. m. ein Erziehungshaus, oder Arbeitshaus für Frauenzimmer.

Reclúta, ſ. f. et m. Recrutirung, Werbung; ein Recrute, friſch angeworbener Soldat.

Reclutare, v. r. a. recrutiren, anwerben — vollſtändig machen; erſetzen.

Reclutato, ta, part. recrutirt; erſetzt; truppe reclutate, vollſtändig gemachte Truppen.

Recogitare, v. r. n. nachdenken, reiflich überlegen.

Recogitato, ta, part. überdacht, wohl bedacht.

Recognizione, ſ. f. ſ. ricognizione.

Recolendo, da, adj. verehrungswürdig.

Recólere, v. a. (lat.) verehren; gedenken; Erwähnung thun.

Reconciliare, v. r. a. ſ. riconciliare.

Reconciliatrice, ſ. f. Verſöhnerinn, Ausſöhnerinn.

Recóndito, ta, adj. verborgen, geheim.

Recreare, v. r. a. ſ. ricreare.

Recreazione, ſ. f. die Erquickung, Erholung.

Recrementizio, zia, adj. umori recrementizj, aus dem Blut abgeſonderte Säfte, rc.

Recremento, ſ. m. Abſonderung des Unraths in der Arzneykunſt.

Recriare, v. r. a ſ. recreare.

Recriminazione, ſ. f. Gegenbeſchuldigung.

Recuperare, v. r. a. wieder erlangen.

Recuperato, ta, part. wieder erlangt, rc.

Recuperazione, ſ. f. die Wiederbekommung, Wiedererlangung; recuperazione della ſanità, die Herſtellung der Geſundheit.

Recorrente, ſ. m. Nerve in der Luftröhre.

Recúſa, ſ. f ſ. ricuſa.

Recuſabile, adj com. verweigerlich, abſchläglich, was abgeſchlagen, oder ausgeſchlagen zu werden verdient.

Recuſante, adj. com. verweigernd, ausſchlagend.

Recuſare, v. r. a. ſ. ricuſare.

Recuſazione, ſ. f. Verweigerung, Ausſchlagung.

Reda, ſ. f. rede, ſ. m. der Erbe, Erbfolger; ein Kind, Erbe; rimanere ſenza rede di figliuoli maſchi, ohne männliche Erben bleiben.

Redággio, ſ. m. die Erbſchaft.

Redare, v. r. a. erben, eine Erbſchaft thun.

Redarguire, v. a. verwerfen, widerlegen — Fehler ſtrafen, die Fehler vorhalten, verweiſen; praeſ. iſco.

Redarguitivo, va, adj. was zu einem Verweis dienen kann; was Tadel enthält.

Redarguito, ta, part. verworfen, getadelt rc.

Redatrice, ſ. f. die Erbinn.

Redazione, ſ. f. die Verſetzung in einen gewiſſen Zuſtand.

Reddimento, ſ. m. ſ. rendimento.

Reddire, v. n zurückkommen, wiederkommen; (in praeſ. reddo, e reggo.)

Reddíta, ſ. f. die Rückkehr, Rückkunft.

Reddo, da, adj. dicht, undurchdringlich; (Atti dell' Academia di Siena).

Rede, ſ. m. ſ. reda.

Redento, ta, part. von redimere, erlöſt, losgekauft, erlöſet.

Redentóre, ſ. m. der Erlöſer.

Redentrice, ſ. f. die Erlöſerinn, Befreyerinn.

Redenzione, ſ. f. die Erlöſung; Rettung, Hülfe.

Redificare, v. r. a. ſ. riedificare.

Redificatore, ſ. m. der Wiedererbauer, Herſteller.

Redificazione, ſ. f. die Wiederaufbauung.

Redímere, v. irr. n. erlöſen, loskaufen, befreyen; redimerſi, ſich löſen, ſich loskaufen; redimere uno dalla ſchiavitù; hat kein perf. ſimplex; part. redento.

Redimibile, adj. com. erkäuflich, erkaufbar, abkäuflich; was loszukaufen iſt.

Redimire, v. r. a. krönen, einen Kranz oder Krone aufſetzen.

Redimíto, ta, part. gekrönt; redimito della laurea dottorale.

Rédina, ſ. f. meiſt redine, oder redini, ſ. pl. der Zügel, die Zügel; rallentare, abbandonare le redine, den Zügel nachlaſſen, völlig ſchießen laſſen; avere in mano le redini del governo, die Regierung führen.

Redintegramento, ſ. m. ſ. redintegrazione.

Redintegrare, v. r. a. ſ. reintegrare.

Redintegrato, ta, part. wieder ergänzt, erſetzt rc.

Redintegrazione, ſ. f. Wiederergänzung, Wiedererſtattung; Wiedererfüllung, Wiederherſtellung.

Redire, v. a. ſ. ritornare.

Redíta, ſ. f. die Rückkehr, Umkehr.

Redità, reditade, reditate, ſ. f. reditaggio, ſ. m. Erbſchaft, Erbtheil.

Reditiéra, ſ. f. die Erbinn.

Reditiéro, ſ. m. der Erbe.

Reditúro, ra, adj. (lat.) der, die wiederkommen ſoll.

Redívio, ſ m. das Krippenſetzen, das Göcken, eine Krankheit der Pferde.

Redivívo, va, adj. (lat.) der, die wieder lebendig geworden.

Redolente, adj. com. wohlriechend; fig. was nach etwas riecht.

Redolire, v. n. gut riechen; einen guten Geruch geben; nach etwas riechen; fig. queſt' azione redoliſce un animo vile; praeſ. iſco.

Redolenza, ſ. f. ein Wohlgeruch, angenehmer Geruch; das Riechen nach etwas.

Redondare, v. r. n. ſ. ridondare.

Redon-

Redúcere, v. irr. a. ſ. ridurre.
Reducimento, ſ. m. ſ. riducimento.
Reduplicare, v. r. a. verdoppeln.
Reduplicativo, adj. eine Wiederholung, ein Wiederthun anzeigend, in der Sprachlehre.
Reduplicato, ta, part. verdoppelt.
Reduplicazione, ſ. f. Wiederholung einer Sylbe, in der Sprachlehre.
Redutto, ta, part. ſ. ridotto.
Reduzione, ſ. f. ſ. riduzione.
Reedificare, v. r. a. ſ. riedificare.
Reedificatore, ſ. m. ſ. riedificatore.
Reedificazione, ſ. f. ſ. riedificazione.
Reezza, ſ. f. ſ. reità.
Refajuolo, ſ. m. Zwirnhändler.
Réfe, ſ. m. Zwirn; cucire a refe doppio, prov. beyde Partheyen prellen, betrügen.
Referendário, ſ. m. der Referent, Berichterſtatter — der die Bittſchriften annimmt; Referendar — der Referendarius am römiſchen Hof — ein Ohrenbläſer; Spion.
Referimento, ſ. m. Bericht; Relation; referimento di grazie, die Dankſagung.
Referire, v. a. ſ. riferire.
Referto, ſ. m. ein Bericht.
Refettorajo, ſ. m. Bedienter des Speiſeſaals in einem Hoſpital.
Refettório, ſ. m. Eßſaal, Speiſeſaal, in Klöſtern ꝛc.
Refezione, e rifezione, ſ. f. Erſtattung, Vergütung; das Wiederaufrichten, Ausbeſſerung — Mahlzeit, Labung; Erquickung, Stärkung.
Refiziare, v. r. a. ſ. riſtorare.
Refiziatrice, ſ. f. Erquickerinn; die ſtärket, labet.
Refleſſare, v. r. a. den Gegenſchein ausdrücken, in Gemälden.
Refleſſato, ta, part. zurückgefallen; zurückgeprallt, von Stralen.
Refleſſibile, adj. com. was zurückprallen, abprallen, zurückſtralen kann; fig. bedenklich, nachdenklich.
Refleſſibilità, ſ. f. Eigenſchaft eines Körpers, welcher des Rückprallens, Gegenſcheines empfänglich iſt.
Refleſſione, ſ. f. der Rückſchein, Gegenſchein, Rückfall des Lichts, ꝛc. Betrachtung, Ueberlegung, Reflexion.
Refleſſivo, va, adj. zurückprallend, zurückfallend, widerſcheinend; bedenklich, nachſinnend, ꝛc.
Refleſſo, ſa, part. zurückgeprallt, zurückgefallen, zurückgeworfen, ꝛc. fig. überlegt, reflectirt, nachgedacht.
Refleſſo, ſ. m. der Rückprall; Gegenſchein, Widerſchein, Zurückſtralung.
Reflèttere, v. irr. a. zurückwerfen, das Licht ꝛc. reflettersi, zurückprallen, zurückſtralen, durch einen Widerſchein ſich abbilden; fig. überlegen, reflectiren, nachſinnen; met. fammi pruova, ch'io poſſa in te refletter quel, ch'io penſo, daß ich dir meine Gedanken mittheilen kann; e facilmente ogni ſcuſa s'amette, quando in amor la colpa ſi refletta wenn man der Liebe die Schuld gibt, (Dante) praet. refleſſi, part. refleſſo.
Réfluo, a, adj. wieder von neuem fließend.
Refluſſo, e rifluſſo, ſ. m. die Ebbe; Ablauf des Meeres nach der Fluth; fig. fluſſo e refluſſo di coſe, ein gewaltiger Ueberfluß an Sachen.
Refocillare, v. r. n. erquicken, laben, ſtärken; refocillarſi, ſich erholen, ſtärken.
Réfolo, ſ. m. Windſtoß von einem Gebirge her, wenn das Schiff zu nahe an den Küſten liegt.
Refrángere, v. irr. a. e refrangerſi, ſich brechen, von Stralen; praet. refranſi; part. refratto.
Refrangibile, adj. com. was ſich bricht; der Brechung empfänglich, von Lichtſtralen.
Refrattario, ria, adj. widerſpänſtig, trotzig; ungehorſam; pietra refrattaria, ein feuerbeſtändiger Stein; als ſ. c. ein Widerſpänſtiger, eine Widerſpänſtige.
Refratto, ta, part. von refrangere, gebrochen, von Lichtſtralen.
Refrazione, ſ. f. die Brechung, das Brechen der Lichtſtralen.
Refrenato, ta, part. in Zügel gehalten, gezähmt.
Refrigerante, adj. com. kühlend, erfriſchend; ſubſt. Kühlgefäß, Kühlfaß, beym Diſtilliren.
Refrigeramento, ſ. m. Abkühlung.
Refrigerare, v. r. a. kühlen; die Hitze dämpfen; erfriſchen.
Refrigerativo, va, adj. kühlend, löſchend; Kühlmittel.
Refrigerato, ta, part. gefühlt, abgekühlt.
Refrigeratorio, ria, adj. ſ. refrigerativo.
Refrigerazione, ſ. f. die Kühlung, Erfriſchung, Linderung.
Refrigério, ſ. m. Erfriſchung, Erquickung; fig. Ruhe, Tröſtung.
Refúggio, Refúgio, ſ. m. die Zuflucht; oder Zufluchtſort; Zuflucht, Sicherheit; fig. Vorwand, Ausflucht.
Refuggire, v. n. ſ. rifuggire.
Refugio, ſ. m. ſ. refuggio.
Refúlgere, (lat.) ſ. rifulgere.
Refúſo, ſ. m. Buchſtaben aus einem unrechten Kaſten in der Druckerey; ſ. rifuſo.

Refu-

Refutanza, ſ. f. ſ. rifiutanza.

Refutare, v. r. a. ſ. rifiutare.

Regalabile, adj. com. ſchenkbar, ſchenkenswerth.

Regalare, v. r. a. ſchenken, beſchenken, Geſchenke machen; regalar le vivande, i piatti con butro, con formaggio, con ſpezierie, die Speiſen mit Butter, Käſe, Gewürze anmachen, ſchmackhaft machen.

Regalatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr köſtlich, ganz auserleſen.

Regalato, ta, part. der beſchenkt worden — gewürzt, angemacht; vivanda, o coſa regalata, etwas vortreffliches, niedliches, köſtliches, ausgeſuchtes.

Regale, adj. com. königlich; (beſſer reale ſ.) acqua regale, o acqua regia, Scheidewaſſer, Gold aufzulöſen; als ſ. m. ein Geſchenk; ein Genuß, ein Recht, das ſich der Landesherr vorbehält, als die Jagd, u. d. gl.

Regále, ſ. m. ein Poſitiv, kleine Orgel.

Regalia, ſ. f. ein ausſchließendes Recht der Fürſten über den Genuß gewißer Dinge, die ſonſt ihrer Natur nach gemein ſind — auch insbeſondere das Recht des Königs über die vakanten Bisthümer und Abteyen.

Regaliſſimo, ma, adj. ſup. ſehr königlich.

Regaliſta, ſ. m. der während der Erledigung eines Bisthums vom Fürſten eine Pfründe bekommt — ein Royaliſt; Anhänger vom König.

Regalmente, adv. ſ. realmente.

Regálo, ſ. m. ein Geſchenk, ein Präſent.

Regaluccio, ſ. m. dim. ein Geſchenkchen, Präſentchen.

Régamo, ſ. m. ſ. origano.

Regatta, ſ. f. Wettlauf mit Gondolen zu Venedig.

Rege, ſ. m. ſ. re.

Regenerare, v. r. a. wieder gebähren, von neuem gebähren, von der Taufe.

Regenerato, ta, part. wiedergebohren.

Regenerazione, ſ. f. Wiedergeburt, Wiedergebärung.

Regge, ſ. f. (in pl. le reggi) die Thüre, das Thor.

Reggente, adj. et ſ. com. regierend, beherrſchend; Regent — Oberaufſeher in Schulen, beſonders der Klöſter und Seminarien; der Regent; die Regentinn; Oberaufſeherinn.

Reggenza, ſ. f. die Regierung — Regentſchaft; conſigliere della reggenza, Regierungsrath.

Reggenzía, ſ. f. die Oberaufſicht der Studien in Klöſtern, das Amt eines Regens.

Reggere, v. irr. a. halten, tragen; la barchetta non regge tanto peſo, reggerſi a gala, ſich oben auf dem Waſſer erhalten — ſich halten; einen Anfall aushalten; widerſtehen; non reggerai al primo colpo, du wirſt den erſten Stoß nicht aushalten — aufrecht erhalten, unterſtützen, befördern; reggere la celia, den Spaß nicht verderben, mit dazu helfen; reggere la ſua vita in, oder di qualche meſtiere, ſich ernähren mit einiger Kunſt oder Profeſſion; reggerſi d'accatto, ſich mit Betteln ernähren; reggerſi, ſtehen bleiben, ſtill ſtehen; reggerſi in piedi, ſich aufrecht erhalten; appena ſi regge in piedi, er kann kaum auf den Füßen ſtehen; reggere, aushalten, ertragen; regieren, verwalten, dauern, ausdauern; ho retto più d'un anno queſta vedovanza — reggere il oder al tormento, die Tortur aushalten; reggere al paragone, bey dem Vergleiche beſtehen, den Vergleich aushalten; reggere al martello, ſich ſchmieden laſſen, nicht ſpringen, von Metallen; regger con alcuno, es bey einem aushalten; miteinander fort leben; non poter reggere con uno, es bey einem nicht aushalten, ausſtehen können — ſich aufrecht erhalten; ausdauern, ſich erhalten; hergeben, verleihen; il ſittajuolo di piano non vuol più reggere, ecc. praet. reſſi, part. retto.

Réggia, Regia, ſ. f. die königliche Burg, der Palaſt, die Wohnung des Königs.

Reggimento, ſ. m. die Regierung, das Regiment; Verwaltung, Aufſicht — Aufführung, Betragen; reggimenti del corpo, Gebehrden — reggimenti raggionati, vernünftiges Benehmen; die Aufrechterhaltung; Stütze, Grund; la pecunia è reggimento di tutte le coſe, Geld regiert die Welt — ein Regiment Soldaten.

Reggitore, ſ. m. ein Regierer, Verwalter; Beherrſcher.

Reggitrice, ſ. f. Regentinn, Herrſcherinn.

Regiamente, adv. königlich; prächtig, herrlich.

Regicída, ſ. c. Königsmörder, Königsmörderinn.

Regicídio, ſ. m. der Königsmord.

Regina, ſ. f. eine Königinn — die Königinn im Schach — die Königinn der Bienen, der Weiſer, die Zuchtbiene, Bienenmutter; fig. eine Sache, die alle andere übertrifft.

Regio, gia, adj. königlich; acqua regia, ſ. regale; morbo regio, die Gelbſucht.

Regi-

Regione, ſ. f. eine Gegend; Land, Landſchaft; nella regione del ſegno del tauro, in der Gegend, Nachbarſchaft des Stiers; la ſuprema o baſſa regione dell' atmoſfera — ein gewiſſer, angewieſener Raum; (in der Anat.) Eintheilung des menſchlichen Körpers; der Grad der Vollkommenheit einer Sache.

Regiſtrare, v. r. a. regiſtriren; einſchreiben, aufſchreiben, eintragen; regiſtrare le azione altrui, ſich um anderer Leute Thun und Laſſen bekümmern.

Regiſtrato, ta, part. regiſtrirt, niedergeſchrieben, ꝛc.

Regiſtratore, ſ. m. ein Regiſtrator.

Regiſtratura, ſ. f. die Regiſtratur.

Regiſtro, ſ. m. das Regiſter, Protocoll, tener regiſtro, ein Buch worüber halten — Regiſter der Orgel; mutar regiſtro, met. es anders anfangen, gelindere Saiten aufſpannen; nave di regiſtro, ein Regiſterſchiff.

Regnáme, ſ. m. ſ. reame.

Regnamento, ſ. m. die Herrſchung, Regierung.

Regnante, part. herrſchend; regierend; ſubſt. König, Regent; Regentinn.

Regnare, v. r. n. herrſchen, regieren; alles in allem ſeyn; Herr ſeyn; regnare in uno, Herrſchaft, Gewalt über einen haben; regnano i ſenſi, e la ragione è morta; herrſchen, von Winden, von der Luft; quando regnano i venti meridionali; fig. il vizio trionfa, e regna ne' popoli, das Laſter herrſcht unter den Völkern.

Regnatore, ſ. m. Beherrſcher; Regent, regierender Fürſt.

Regnatrice, ſ. f. Herrſcherinn, Beherrſcherinn.

Regnícolo, la, adj. Eingebohrner, Eingebohrne des Reichs — ein Neapolitaner.

Regno, ſ. m. ein Reich, Königreich; Herrſchaft; il ſecondo regno, das Fegfeuer, (Dante.) il regno del Cielo, das Himmelreich — für triregno, die dreyfache Krone des Papſtes; dipinſe il papa col regno in teſta; Regno animale, vegetabile, minerale, das Thierreich, Pflanzenreich, Mineralreich.

Régola, ſ. f. Regel, Vorſchrift, Richtſchnur, Geſetz, Vorbild, Exempel, ꝛc. geiſtlicher Orden — ein Kloſter; mandaronlo alle regole de' frati; regola aurea, regola del tre, die Regeldetri; vivere con regola, ſenza regola, ordentlich, unordentlich leben; ſtare a regola, nach der Diät leben; ogni regola patiſce eccezione, jede Regel hat ihre Ausnahme.

Regolamento, ſ. m. vorgeſchriebene Ordnung; Einrichtung, Reglement.

Regolante, adj. com. einrichtend, Geſetze vorſchreibend.

Regolare, v. r. a. reguliren, einrichten, ordnen, vorſchreiben; regolar le differenze, i conti e il prezzo, i deſiderj, Streitigkeiten ſchlichten; Rechnungen in Ordnung bringen; den Preis ſetzen; die Begierden mäßigen; regolar le ſpeſe, die Ausgaben mäßigen; regolarſi, n. p. ſich wornach richten; ſich betragen; Ordnung halten, wirthſchaftlich leben.

Regolare, adj. com. ordentlich, regelmäßig; clero regolare, die Ordensgeiſtlichen; abito regolare, eine Mönchskutte — ſubſt. ein Ordensgeiſtlicher; verbo regolare, ein regelmäßiges Zeitwort.

Regolarità, regolaritade, regolaritate, ſ. f. Regelmäßigkeit, Richtigkeit — genaue Beobachtung der Vorſchrift — die Ordensgeiſtlichkeit; cader in regolarità, in die Ordensſtrafe erfallen; regolarità di condotta, ordentliche Aufführung.

Regolarmente, adv. ordentlich, regelmäßig, ordnungsmäßig — gemeiniglich, ordentlicher Weiſe.

Regolatamente, adv. ordentlich; vivere regolatamente.

Regolato, ta, part. ordentlich, wohl eingerichtet; uomo regolato, ein Ordnung liebender Menſch; appetiti regolati, ordentliche Begierden; vento regolato ein zu gewiſſen Zeiten blaſender Wind — regulirt, beſtimmt, feſtgeſetzt; polſo regolato, ordentlicher Puls.

Regolatore, ſ. m. der Einrichter, Anſteller, Anordner, Anführer — Waſſermeſchine, den Lauf des Waſſers zu meſſen — die Unruhe und Spiralfeder in den Taſchen- und Wanduhren.

Regolatrice, ſ. f. Anordnerinn, Führerinn.

Regoletta, ſ. f. dim. kleine Regel.

Regoletto, ſ. m. kleines Lineal — Leiſte zur Zierath im Bau; regoletti, kleine Schienen von Holz, am Seidenweberſtuhl.

Regolízia, ſ. f. Süßholz.

Régolo, ſ. m. dim. ein kleiner König — Abkömmling von einem König — ein Baſilisk — ein Lineal — ſchmale Leiſte von Holz bey den Webern, ꝛc. eine Leiſte zur Zierde im Bau — der Zaunkönig, der Regulus in der Chemie.

Regoluzza, ſ. f. dim. kleine Regel.

Regoluzzo, ſ. m. kleiner regierender Herr; kleiner König.

Regreſſo, ſ. m. der Rückgang, Zurückgang — Regreß an einen, in Rechten.

Regur-

Regurgitare, v. r. n. überlaufen, überfließen, aufſtoßen, austreten.
Regurgitato, ta, part. übergelaufen, ausgetreten.
Rejetto, ta, adj. verworfen.
Reina, ſ. f. eine Königinn; peſce reina, der Karpfen.
Reintegrare, v. r. a. wieder in den vorigen Stand ſetzen; herſtellen, wieder ergänzen — entſchädigen; reintegrare uno del danno ſofferto.
Reintegrazione, ſ. f. Wiedereinſetzung in den vorigen Stand, in den Genuß eines Gutes oder einer Pfründe, ſo einem genommen war — die Ergänzung — Entſchädigung.
Reinvitare, v. r. a. wieder einladen.
Reità, reitade, reitate, ſ. f. die Schuld, Strafbarkeit; Verſchuldung.
Reiterabile, adj. com. wiederholbar.
Reiterare, v. r. a. wiederholen, wieder thun, zum öftern machen; reiterare qualche misfatto — reiterare le ſue iſtanze.
Reiteratamente, adv. zu wiederholtenmalen, oft und vielmals.
Reiterato, ta, part. wiederholt.
Reiterazione, ſ. f. Wiederholung, nochmaliges Thun.
Relaſſamento, ſ. m. die Schlaffheit, Schlafloſigkeit, Erſchlaffung; fig. relaſſamento della regola, della diſciplina, die Erſchlaffung der Kloſterzucht.
Relaſſare, v. r. a. ſchlaff machen, nachlaſſen; loslaſſen, in Freyheit ſetzen; relaſſare l' arco, la corda, den Bogen, die Senne abſpannen; fig. relaſſare l' animo, le membra, erquicken, ſtärken, ſich erholen, ſ. rilaſciare; relaſſarſi, n. p. nachlaſſen, im Eifer; ſich erholen.
Relaſſato, ta, part. erſchlaffet ꝛc.
Relaſſazione, ſ. f. die Erlaſſung der Strafe; Erſchlaffung, die Nachlaſſung im Thun; Lauwerdung; relaſſazione di corpo, Durchfall; fig. relaſſazione d' affetto, das Nachlaſſen eines Affekts.
Relaſſo, ſ. m. der wieder in Ketzerey verfallen iſt.
Relativamente, adv. beziehungsweiſe, in Bezug, in Vergleich, in Abſicht, in Anſehung.
Relativizzare, v. r. a. beziehen, nach etwas richten.
Relativo, va, adj. ſich beziehend; einen Bezug anzeigend — ſ. m. ein Beziehungswort, Relativum — erzählend.
Relatore, ſ. m. Berichter, Erzähler; Hinterbringer; relatore delle cauſe, der Referent; der Bericht erſtattet.
Relatrice, ſ. f. Berichterinn, Erzählerinn, Hinterbringerinn.
Relazione, ſ. f. Bericht, Nachricht, Erzählung; Relation — Bezug, Beziehung, Verhältniß.
Relegare, v. r. a. verweiſen, relegiren.
Relegato, ta, part. verwieſen, relegirt, ꝛc.
Relegatore, ſ. m. der aus einem Orte verweiſet, relegirt.
Relegazione, ſ. f. die Verweiſung, Relegation.
Religionario, ſ. m. ein Schwärmer, Sektirer.
Religione, ſ. f. die Religion, der Gottesdienſt; der Glaube, Frömmigkeit — geiſtlicher Orden; la religione di S. Franceſco, de' Franceſcani, der Franziskanerorden; entrare nella religione di S. Agoſtino, in den Auguſtinerorden treten; profeſſare la religione di S. Benedetto, ein Benediktiner ſeyn.
Religioſa, ſ. f. eine Kloſterfrau, Nonne.
Religioſamente, adv. religiös, fromm, gottſelig, gewiſſenhaft, genau; einer Ordensregel gemäß; oſſervar religioſamente il digiuno; die Faſten gewiſſenhaft halten.
Religioſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr fromm, andächtig, überaus gottesfürchtig; ſehr tugendhaft.
Religioſità, ſ. f. die Gottſeligkeit, Frömmigkeit.
Religioſo, ſ. m. ein Ordensmann, Mönch.
Religioſo, ſa, adj. gottesdienſtlich; gewiſſenhaft; gottſelig, gottesfürchtig, fromm.
Relinquere, v. a. (lat.) ſ. laſciare.
Reliquia, e réliqua, ſ. f. Ueberbleibſel, Reſt, Ueberreſt; die Nachwehen von einer Krankheit; reliquie, Reliquien, Heiligthümer.
Reliquiário, reliquiére, ſ. m. Behältniß Käſtchen zu den Reliquien.
Reluttanza, ſ. f. Widerſtrebung, Widerſtand.
Rema, e reuma, ſ. f. ein Schnupfen, Fluß.
Remajo, ſ. m. Rudermacher.
Remante, adj. com. rudernd; ſ. m. Ruderknecht, Galeerenſclav.
Remare, v. r. n. rudern; remar co' piedi, die Füße rühren, laufen.
Remático, e reumatico, ca, adj. ſchnupfig, flüſſig; mit Schnupfen beladen; fig. rematico, verdrüßlich, beſchwerlich (von Sachen), eigenſinnig, wunderlich, (von Perſonen), ſonderbar, ſeltſam.
Remariſmo, ſ. m. Schnupfen — Flüſſe.
Rematore, ſ. m Ruderer, Ruderknecht.
Remarrice, ſ. f. die rudert.
Remediabile, remediare, u. ſ. w., ſ. rimediabile u. ſ. w.

Remeggio, ſ. m. die Ruder insgeſammt auf einem Schiffe.

Remenato, ſ. m. kleiner gewölbter Bogen.

emenſo, ſa, adj. ermeſſen, erwogen, unterſucht.

Remigante, adj. com. et ſ. ein Ruderer.

Remigare, v. r. n. rudern, am Ruder ziehen.

Remigatore, ſ. m. ein Ruderer.

Remigatrice, ſ. f. eine die rudert.

Remígio, ſ. m. (lat.) ſ. remeggio.

Reminiſcenza, reminiſcénzia, ſ. f. die Erinnerung, das Andenken, Angedenken; Gedächtniß.

Reminiſcitíva, ſ. f. die Erinnerungskraft, das Gedächtniß.

Remiſſibile, adj. com. erläßlich, verzeihlich.

Remiſſione, ſ. f. die Erlaſſung, Vergebung — Begnadigung, das Nachlaſſen, Ausſetzen des Fiebers, ꝛc.

Remiſſória, ſ. f. Remiſſionsſchein.

Remíto, ſ. m. ſ. romito.

Remitório, ſ. m. ſ. romitorio.

Remo, ſ. m das Ruder — die Galeerenſtrafe; uom che al remo è dannato, dem die Galeere zuerkannt worden.

Remolare, v. r. n. ſ. tardare, indugiare.

Remolíno, ſ. m. ein Wirbelwind.

Rémora, ſ. f. Hinderniß, was einen im Fortſchreiten aufhält — Remora maggiore, Fiſch, der die Schiffe ſoll aufhalten können, der Schiffshalter. Rémora minore, der Anſauger, der kleine Schildfiſch.

Remotiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr entfernt, ſehr entlegen.

Remóto, ta, adj. abgelegen, entlegen, entfernt, weit.

Remozione, ſ. f. die Entfernung, Abſonderung.

Remuggire, v. n. ſ. rimugghiare.

Remulco, ſ. m. ſ. rimurchio.

Remuneramento, ſ. m. die Belohnung, Vergeltung.

Remunerare, v. r. a. vergelten, belohnen.

Remunerato, ta, part. vergolten, belohnet.

Remuneratore, ſ. m. der Vergelter, Belohner.

Remuneratrice, ſ. f. Belohnerinn, Vergelterinn.

Remunerazione, ſ. f die Vergeltung, Belohnung; der Lohn.

Rena, ſ. f. der Sand; ſtillare a rena, im Sandbad diſtilliren; fondare, ſeminare, o zappare in rena, o nell' arena, prov. auf Sand bauen: ſeine Hoffnung auf ſchwachen Grund bauen.

Renaccio, ſ. m. Sanderde, Sandboden.

Renajo, ſ. m. das Sandbett, am Meer, an Flüſſen — Name eines Platzes in Florenz.

Renajólo, renajuólo, ſ. m. der Sandmann; als adj. ſandigt.

Renale, adj. com. zu den Nieren gehörig.

Rendente, adj. com. der gibt, wieder gibt — was abwirft, fruchtet.

Réndere, v. irr. a. wiedergeben, zurückgeben, wieder zuſtellen — geben — fruchten, einbringen, abwerfen, eintragen — übergeben, eine Feſtung, ꝛc. vorſtellen — die Dinte von ſich geben, von der Feder; la penna non rende l' inchioſtro; render vano, rendere ſtupido, render più chiaro, ecc vereiteln, dumm machen, helle machen ꝛc.; rendere felice, ecc. glück ich machen; rendere un ſuono, un odore, einen Laut, Geruch von ſich geben; render l' anima, lo ſpirito, o ſimili, den Geiſt aufgeben; rendere l' aria, einem ähnlich ſeyn; render bene per male, Böſes mit Gutem vergelten; render cenno, wieder winken; wieder ein Zeichen geben; render colpo per colpo, Gleiches vergelten; render conto, ſ. conto; render diletto, Vergnügen machen; render favella, wieder mit einem gut werden; render fiamma, ſ. fiammeggiare; render fraſche per foglie, Gleiches mit Gleichem vergelten; render grazie, Dank ſagen, Dank abſtatten; render la grazia ad alcuno, einen wieder zu Gnaden aufnehmen; render groſſo, render ſottile, grob ſchreiben, klar ſchreiben, von der Feder; render lume, Licht von ſich geben; render merito, vergelten; render odore, Geruch von ſich geben; rendere onore, Ehre erweiſen; render l'onore, Ehrenerklärung thun; render pan per foccacia, Gleiches erweiſen; render tre pan per coppia, mehr als man ſchuldig iſt, wieder geben; render la pariglia, Gleiches vergelten; render parole, render voce, antworten, darauf antworten; render partito, voto, votiren, die Vota geben; render ragione, Recht ſprechen; Rechenſchaft geben, ſich verantworten; büßen; Beſcheid thun; render la ragione, die Urſache angeben, die Gründe anführen; render riposta, antworten render ſuono, einen Klang geben; render frutto, Nutzen ſchaffen; render ſoſpetto, verdächtig machen; render teſtimonianza, Zeugniß ablegen; renderſi, ſich ergeben, ſich gefangen geben ꝛc.; renderſi in un luogo, ſich wohin begeben; renderſi in colpa, ſich

ſich ſchuldig geben; renderſi monaco, religioſo, ein Mönch werden; rendere i coltellini, Gleiches vergelten; renderſi padrone, ſich bemeiſtern; renderſi, ſich wozu bequemen, ſich beugen, ausdehnen laſſen; il panno ſi rende, das Tuch gibt nach, läßt ſich ausdehnen; praet. reſi, part. reſo, renduto.

Rendévole, adj. com. ſchmeidig, geſchmeidig.

Rendevos, ſ. m. (franz.) das Rendezvous, der Sammelplatz; beſſer iſt, appuntamento.

Rendimento, ſ. m. die Wiedergebung, Wiedergabe, Rückgabe ꝛc.; rendimento di grazie, Dankſagung.

Réndita, ſ. f. Einkunft, Austrag, Rente; avere mille ſcudi di rendite annuali, tauſend Thaler jährliche Einkünfte haben.

Renditore, ſ. m. Wiedergeber, Zuſteller; der wiedergibt.

Rendituzza, ſ. f. dim. kleine, mäßige Einkunft.

Renduto, ta, part. wiedergegeben, ꝛc. ſ. rendere.

Rene, ſ. m. (in pl. li reni, e le reni) die Nieren; reni ſuccenturiati, Nierendrüſen; le reni, die Lenden; dar le reni, davonlaufen, ausreißen.

Renella, ſ. f. feiner Sand; Gries, woraus der Nierenſtein wird.

Reníſchio, reníſtio, ſ. m. ſ. renaccio.

Renitente, adj. com. widerſtrebend, widerſpänſtig.

Renitenza, ſ. f. Widerſtrebung, Widerſtehung.

Reno, ſ. m. der Rheinſtrom.

Reno, ſ. m. ſ. Rangifero.

Renoſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſandig.

Renoſità, renoſitade, renoſitate, ſ. f. Sandigkeit; ſandige Eigenſchaft.

Renoſo, ſa, adj. ſandig, ſandicht, voll Sand.

Renſa, ſ. f. zarte, feine Leinwand.

Renſo, ſ. m. feiner, klarer Flachs.

Renúnzia, ſ. f. Entſagung, Verzicht.

Renunziare, renunziato, ſ. rinunziare ecc.

Renunziazione, ſ. f. Entſagung.

Renuzza, ſ. f. dünner, klarer Sand.

Reo, ſ. m. ſtatt reità, ſ. — ein Verbrecher, Beklagter.

Reo, rea, adj. ſchuldig; reo di morte, bös, arg, boshaft — ſchädlich — verderbt, unnütz; reo di leſa Maeſtà, beleidigter Majeſtät ſchuldig.

Reobárbaro, ſ. m. Rhabarbar.

Reparabile, adj. com. erſetzlich, erſetzbar — verbeſſerlich.

Reparare, v. r. a. erſetzen, herſtellen; reparar l'onore, il danno — wieder in guten Stand ſetzen, wieder zurecht machen, ausbeſſern.

Reparatore, ſ. m. der Wiederherſteller.

Reparatrice, ſ. f. die Wiederherſtellerinn.

Reparazione, ſ. f. die Erſetzung, Wiederherſtellung — ſtatt reparo, ſ. — Ausweg, Mittel.

Repartire, v. a. ſ. ripartire.

Repartito, ta, part. getheilt, eingetheilt, vertheilt.

Repatriarſi, n. r. p. in ſein Vaterland zurückkommen.

Repatriazione, ſ. f. die Rückkunft in ſein Vaterland.

Repéllere, v. a (lat.) zurücktreiben, zurückweiſen, zurückſchlagen, beſſer reſpingere, ſ.

Repentáglio, ſ. m. Gefahr; mettere la vita a repentaglio, ſein Leben wagen.

Repente, adj. com. plötzlich, ſchnell; unverhoft — ſehr ſteil, ſehr abſchüſſig.

Repente, adv. plötzlich, ſchleunig.

Repentemente, adv. plötzlich, ſchnell, auf einmal, ſogleich, alsbald.

Repentinamente, adv. plötzlich, ganz unverhoft.

Repentino, na, adj. plötzlich, jähling, unverſehen; morte repentina.

Repentiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſchnell, unvermuthet.

Repentito, ta, adj. reuetragend.

Répere, v. n. (lat.) kriechen, hinkriechen.

Reperíbile, adj. com findbar, was zu finden iſt.

Reperire, v. a. (lat.) ſ. ritrovare.

Reperto, ta, part. gefunden, vorgefunden.

Repertório, ſ. m. Regiſter über ein Buch oder Schriften.

Repétere, v. r. a. wiederholen, nochmals ſagen, beſſer ripetere.

Repetío; e repitio, ſ. m (alt.) Wortſtreit — Reue; Betrübniß

Repetito, ta, part. wiederholt, beſſer ripetuto.

Repetitore, ſ. m. der wiederholet, wiederſagt — ein Repetent — ein Tadler; Cenſor.

Repetitrice, ſ. f. die wiederholt; eine Kunſtrichterinn.

Repetizione, ſ. f. die Wiederholung; repetizione, o orologio di repetizione, eine Repetiruhr.

Repleto, ta, adj. voll, angefüllt; fett.

Replezione, ſ. f. Ueberfluß, Ueberfüllung; Ueberladung des Magens.

Réplica, ſ. f. replicamento, ſ. m. Wiederho-

derholung — Antwort, Beantwortung; ſenza repliche, ohne Wiederrede.
Replicare, v. r. a. wiederholen, wieder thun — erwiedern, antworten, verſetzen — einwenden; einen Vorwurf widerlegen, ein Argument entkräften
Replicatamente, adv. abermals, nochmals, wiederum.
Replicato, ta, part. wiederholt, erwiedert ꝛc.
Replicazione, ſ. f. Wiederholung, Erwiederung.
Replúere, (lat.) ſ. ripiovere.
Repoſitório, ſ. m. ein Geſtelle, mit oder ohne Fächer, allerley Geräthe darauf zu legen; repoſitorio di libri, ein Büchergeſtelle — Kammer zu Kleidern, und anderem Geräthe.
Reprenſibile, adj. com. tadelhaft, ſtrafbar, verwerflich.
Reprenſione, ſ. f. ſ. riprenſione.
Reprenſorio, ria, adj. verweiſend, tadelnd; detti reprenſori.
Repreſſo, ſa, part. von reprimere, unterdrückt.
Reprimente, adj. com. unterdrückend.
Reprimento, ſ. m. die Unterdrückung.
Reprímere, v irr. a. unterdrücken, zähmen, zurückhalten, einhalten, Einhalt thun; praet. repreſſi, part. repreſſo, e reprimuto.
Reprimuto, ta, part. unterdrückt; tener reprimuta qualche coſa, in Zaum halten
Reprobare, v. r. a. (lat.) ſ. riprovare.
Reprobato, ta, part. verſtoßen, verworfen.
Reprobazione, ſ. f die Verſtoßung, Verſtockung eines Sünders.
Réprobo, ba, adj verrucht, gottlos, verworfen, verdammt.
Repromiſſione, e ripromiſſione, ſ. f. Verheißung; terra di repromiſſione, das verheißene Land.
Reprovare, v. r. a. verwerfen, mißbilligen.
Reprovazione, ſ. f. die Verwerfung.
Repúbblica, e republica, ſ. f. plur. repubbliche, Republik, Staat, das gemeine Weſen — ein freyer Staat.
Repubblicano, na, adj. republikaniſch; fig. egli è un anima repubblicana, er iſt die Freymüthigkeit ſelbſt.
Repubblichiſta, ſ. m. Republikaner, ſ. f. Republikanerinn
Repubblicante, adj. com. et ſ. Republikaner.
Repubblicóne, ſ. m. augm. ein großer Republikaner, der ſich ſehr um die Freyheit des Staats bekümmert — der ſich gern in Staatsſachen miſcht; (und abſ.) affanóne, ſ.
Repubbrica, ſ. f. ſ. repubblica.
Repudiante, adj. com. der verwirft.
Repudiare, v. r. a. verwerfen, abweiſen, einen Korb geben, ausſchlagen — ſein Weib verſtoßen, ſich von ſeinem Weibe ſcheiden.
Repudiato, ta, part. ausgeſchlagen, ꝛc.
Repúdio, ſ. m. die Verſtoßung ſeines Weibes; Eheſcheidung.
Repugnante, adj. com widerſtrebend; unverträglich; repugnante alla natura, all' oneſtà ecc., der Natur, der Ehrbarkeit zuwider, widerſprechend
Repugnantemente, adv. mit Widerſtand; ungern, widerwillig.
Repugnanza, ſ. f Widerſtrebung, Widerſetzung, Unverträglichkeit — Widrigkeit, Zuwiderheit — Widerſpruch — Widerwillen, Ekel, Abſcheu.
Repugnare, v. r. n. widerſtreben, widerſprechen, widerſtehen, entgegen, zuwider ſeyn; ſich nicht vertragen, einen Widerſpruch enthalten; repugna alla ragione, es iſt der Vernunft zuwider.
Repugnazione, ſ. f. ſ. repugnanza.
Repulſa, ſ. f. abſchlägige Antwort; Abweiſung, Verſagung; aver avuta la repulſa, einen Korb bekommen haben; dar la repulſa.
Repulſare, v. r. a. abweiſen, verwerfen zurückſtoßen — verſchmähen.
Repulſazione, ſ. f. ſ. repulſa.
Repulſione, ſ. f. Zurückſtoßung.
Repulſivo, va, adj. verwerfend; abſchlägig — zurückſtoßend.
Repulſo, ſa, part. von repellere, (lat.) adj. ausgeſchlagen, verworfen.
Repurgare, v. r. a. wieder reinigen, ſäubern.
Repurgazione, ſ. f Wiederreinigung.
Reputanza, ſ. f. ſ. reputazione.
Reputare, v. r. a. achten, halten, meinen, glauben, dafür anſehen; zuſchreiben; n. p. ſich halten; reputarſi offeſo.
Reputato, ta, part. gehalten, geachtet ꝛc.
Reputazione, ſ. f. Erachten, Meinung; Reputation, Ehre, guter Name.
Réqua, ſ. f. (alt) ſ. requie.
Requiare, v. r. a. ruhen; raſten.
Réquie, ſ. f. Ruhe, Raſt; meſſa da requie, die Seelenmeſſe.
Requilizia, ſ. regolizia.
Requiſito, ſ. m. erforderliche, nöthige Eigenſchaft; Erforderniß.
Requiſito, e riquiſito, ta, adj. (lat.) erfordert, erforderlich, gehörig.
Requiſitoria, ſ. f. vom Geſetz erheiſchtes und erwieſenes Bedingniß.

Requiſitoriale, adj. com. lettere requiſitoriali, Steckbriefe.

Requiſizione, ſ. f. Anſuchung, Anſuchen, Geſuch, Begehr, Bitte, Befehl.

Reſa, ſ. f. Uebergabe einer Stadt ꝛc.

Reſarcimento, ſ. m. Erſtattung, Erſetzung.

Reſarcire, v. a. erſetzen, herſtellen — ergänzen, flicken, ausbeſſern; reſarcire il danno, den Schaden erſetzen, vergüten; reſarcire una fabbrica, ein Gebäude ausbeſſern; praeſ. iſco.

Reſcindere, v. irr. a. abſchneiden — aufheben, umſtoßen, ein Urtheil ꝛc.; reſcindere un contratto; praet. reſciſi, part. reſciſſo.

Reſciſſione, ſ. f. die Aufhebung, Umſtoßung eines Urtheils, eines Vertrags ꝛc.

Reſciſſo, ſa, part. von reſcindere, aufgehoben, umgeſtoßen.

Reſciſſório, ria, adj was die Aufhebung einer Acte bewirket.

Reſcritto, ſ. m. ein Reſcript, Befehl; reſcritto Pontificio, die päpſtliche Entſcheidung einer Frage.

Reſcrivere, v. irr. a. abſchreiben — auf eine Bittſchrift antworten; ein Reſcript geben; praet. reſcriſſi, part. reſcritto.

Reſecare, v. r. a. wegſchneiden, abſchneiden; reſecare le difficoltà, gli oſtacoli.

Reſecazione, ſ. f. das Abſchneiden.

Reſervare, v. r. a. aufbehalten, zurücklegen, auf den Nothfall aufheben; reſervare in mente, in petto alcuna coſa, etwas nicht vergeſſen, es gedenken.

Reſervazione, ſ. f. Vorbehaltung, Vorbehalt.

Reſía, ſ. f. Ketzerey, Irrglaube — Zwiſt; mettere reſia fra moglie e marito, Zank und Streit unter Eheleuten anrichten.

Reſidente, adj. com. wohnend, wohnhaft — ein Reſident.

Reſidenza, e reſidenzia, ſ. f. Wohnung, Aufenthalt, Wohnſitz; reſidenza d' un Signore, die Reſidenz — der Satz, Bodenſatz — Baldachin.

Reſíduo, ſ. m. der Reſt, Ueberreſt, Rückſtand.

Reſilienza, ſ. f. der Rückprall, Rückſprung.

Reſína, ſ. f. Harz.

Reſinífero, ra, adj. harzig, harzicht, was Harz gibt.

Reſinoſo, ſa, adj. harzig.

Reſipiſcenza, ſ. f. Erkenntniß ſeines Vergehens mit Beſſerung; Rückkehr zum Guten.

Reſiſtente, adj. com. widerſtehend.

Reſiſtenza, ſ. f. Widerſtand, Widerſtehung; far reſiſtenza, ſich wehren; Widerſtand thun.

Reſíſtere, v. irr. n. widerſtehen; ſich wehren ꝛc.; reſiſtere alle proprie paſſioni, ſich Gewalt, Zwang anthun; reſiſtere in faccia, ſich geradezu widerſetzen; fig. aushalten, ertragen; reſiſtere al taglio, ſich nicht gut ſchneiden laſſen; part. reſiſtito.

Reſo, ſa, part. von rendere, wieder gegeben, ꝛc.

Reſolvíbile, adj. com. auflösbar.

Reſolutamente, adv ungeſcheut; ſchlechterdings; ſtatt aſſolutamente, auch muthig, entſchloſſen, ſ. riſolutamente.

Reſolutivo, va, adj. was auflöſet, erweicht, metodo reſolutivo, die analytiſche Methode.

Reſoluto, ta, part. aufgelöſt, ꝛc. adv. ſchlechterdings, ſ. riſoluto.

Reſolutorio, ria, adj was die Vollziehung der vorherigen Verträge mit Einwilligung der Partheyen aufhebt.

Reſoluzione, ſ. f. die Auflöſung, Zertheilung — Entſcheidung — Entſchließung, ſ. riſoluzione.

Reſpettivamente, adv. verhältnißmäßig; vergleichungsweiſe, in Hinſicht.

Reſpettivo, va, adj. furchtſam, zurückhaltend — reſpectiv; verhältnißmäßig.

Reſpignere, v. irr. a. zurückſtoßen, zurücktreiben; praet. reſpinſi, part. reſpinto.

Reſpirabile, adj. com. was ſich einathmen läßt.

Reſpiramento, ſ. m. das Athmen, der Athem; Erholung.

Reſpirante, adj. com. athmend; Athem holend.

Reſpirare, v. r. n. athmen, Athem holen, reſpiriren — leben; finché reſpiro, ſo lang ich lebe — verſchnauben; ſich erholen von der Arbeit — ausdünſten; etwas ſehnlich wünſchen, heftig begehren; v. a. einathmen; reſpirare un' aria cattiva.

Reſpirativo, va, adj. erquickend, ergötzend

Reſpirazione, ſ. f. das Athemholen, Athmen; die Reſpiration — Erholung, Ruhe.

Reſpiro, ſ. m. der Athem — Freyheit; per avere il ſuo pieno reſpiro, um frey zu wirken — Ruhe, Stillſtand; Zeit, Nachſicht; dar reſpiro al debitore.

Reſpitto, ſ. m. ſ. riſpitto.

Reſponſione, ſ. f. ſ. riſpoſta.

Reſponſívo, va, adj. in Antwort, beantwortend.

Reſponſo, ſ. m. ſ. riſpoſta.

Reſponſura, ſ. f. ſ. riſpoſta.

Reſquitto, ſ. m. ſ. riſquitto.

Reſſa, ſ. f. Anliegen, dringendes Anhalten; Zank und Streit.

Reſta, ſ. f. die Granne, Kornſpitze, Aehrenſpitze, die Spelze, der Bart am Getreide — Rückgrat des Fiſches — eine Reihe Zwiebeln, ꝛc. — die Gabel, die Lanze anzuſetzen; mettere la lancia in reſta, die Lanze auſetzen; reſte, Gallen, Steingallen bey den Pferden — Raſt, Stillſtand, Aufenthalt; ſenza reſta, ohne Raſt, ohne Stillſtand.

Reſtabóve, ſ. m. ſ. Anonide.

Reſtagno, ſ. m. Sumpf.

Reſtante, ſ. m. der Reſt, Ueberreſt, Ueberſchuß, Rückſtand; adj. com. übrig, überbleibend.

Reſtare, v. r. n überbleiben; übrig ſeyn; noch da ſeyn, noch vorhanden ſeyn; verbleiben; reſtare contento, morto, maravigliato, ecc. zufrieden, todt bleiben, oder ſeyn; erſtaunt ſeyn ꝛc., reſti ſervito, langen Sie zu, laſſen Sie ſich dienen — aufhören, nachlaſſen — da bleiben, ſtehen bleiben, ſich aufhalten; reſtare avere, o da avere, zu fordern, zu bekommen haben; reſtare in piedi, fig. ſich halten, unbeſchädigt bleiben; reſtare indietro, zurückbleiben, nicht vor ſich kommen; reſtar d'accordo, einig ſeyn, ſich mit einem einverſtehen; reſtare in naſſo, in aſſo, in der Noth ſtecken bleiben, hülflos ſeyn; reſtar di ſaſſo, erſtaunen; reſtare al fallimento, ſ. fallimento; reſtare, erſtaunen; io reſto, ich erſtaune; kann es nicht begreifen; queſto ci reſtava, das fehlte noch; il tutto reſti fra di noi, wovon von wir geſprochen haben, das bleibt unter uns; reſtare ad ogni paſſo, bey jedem Schritt ſtehen bleiben; non reſterò mai d'amarvi, ich werde nie aufhören ſie zu lieben; reſtare, an einem liegen; da me non reſtette, es lag nicht an mir; reſtare, v. a. (ſtatt arreſtare) ſtillen; reſtare il ſangue, das Blut ſtillen.

Reſtára, ſ. f. das Ende, der Beſchluß.

Reſtato, ta, part. übergeblieben ꝛc.; aufgehört, nachgelaſſen.

Reſtauramento, ſ. m. die Herſtellung, Erſetzung, Wiedererrichtung.

Reſtaurare, v. r. a. wieder herſtellen, wieder in guten Stand ſetzen — verbeſſern; vergüten, den Schaden, Verluſt erſetzen.

Reſtaurato, ta, part. wieder hergeſtellt ꝛc.

Reſtauratore, ſ. m. der Wiederherſteller.

Reſtauratrice, ſ. f. die Herſtellerinn.

Reſtaurazione, ſ. f. die Wiederherſtellung, Wiederaufrichtung — Erſetzung, Vergütung; fig. die Erlöſung; l'umana reſtaurazione.

Reſtáuro, ſ. m. ſ. riſtoro.

Reſticciuólo, ſ. f. dim. ein Reſtchen.

Reſtío, ſtia, adj. ſtätiſch, ſcheu; (von Laſtthieren) fig. widerſpänſtig, halsſtarrig, aufſtützig; ſubſt. m. Widerſpänſtigkeit, Aufſtützigkeit.

Reſtituimento, ſ. m. ſ. reſtituzione.

Reſtituire, v. a. wieder zuſtellen, erſtatten, wiedergeben, reſtituiren, erſetzen — wieder herſtellen, in vorigen Stand ſetzen — heilen, kuriren; reſtituirſi, ſich wider ſtellen, zurückkommen; reſtituire, zurückbringen — wieder einſetzen; nella carica; praeſ. iſco.

Reſtitutore, ſ. m. der erſetzt, wiedergibt — Wiederherſteller, Verbeſſerer.

Reſtituzione, ſ. f. Erſtattung, Reſtitution, Erſetzung, Erſatz — Wiederherſtellung — die Rückkehr der Planeten in den nämlichen Punct des Himmels.

Reſto, ſ. m. Reſt, Rückſtand; was heraustritt; reſto di una pezza di panno, Reſt von einem Stück Tuch ꝛc.; far del reſto, um den ganzen Reſt ſpielen; fig. alles daran ſetzen; dare il reſto, vollenden; e' mi ha dato il mio reſto, nun hab' ich ihn recht weg; er hat mir ſchöne Streiche geſpielt; er hat mir ſeine Tücke recht bewieſen; il giuoco è ridotto al ſezzo reſto, es ſtehet nun alles auf dem Spiel; del reſto, adv. übrigens, im übrigen.

Reſtoſo, ſa, adj. voll Spitzen, von Aehren.

Reſtremazione, ſ. f. Verkürzung der Säule an ihren Obertheilen.

Reſtrígnere, v. irr. a. zuſammenziehen, einziehen, einſchränken; verkürzen; ins Kleine bringen; reſtringere le ſpeſe, die Ausgaben mäßigen; reſtringere un abito, ein Kleid enger machen; reſtringere le ſpalle, die Achſeln zucken, zuſammenziehen; reſtringerſi, ſich einziehen, zuſammenziehen; enger werden, einlaufen, ſchmähler werden — verſtopfen; praet. reſtrinſi, part. reſtretto.

Reſtringimento, ſ. m. ſ. reſtrizione.

Reſtrittivo, va, adj. einſchränkend.

Reſtrizione, ſ. f. das Zuſammenziehen — Einſchränkung; reſtrizion mentale, die willkührliche Richtung einer geſetzwidrigen äußern Handlung zu einem guten Endzweck — Verſtopfung.

Reſucitazione, ſ. f. ſ. reſuſcitazione.

Reſudare, v. r. n. (lat.) duften, ausduften, ſchwitzen.

Reſultamento, ſ. m. Erfolg, Reſultat.

Reſultare, v. r. n daraus entſtehen; erfolgen, entſpringen.

Reſu-

Reſupino, na, adj. auf dem Rücken liegend, rückwärts liegend.
Reſúrgere, v. a. ſ. riſúrgere.
Reſurreſſi, reſurreſſo, riſurreſſo, e riſorreſſo, ſ. m. Oſtern, der Oſtertag, das Auferſtehungsfeſt.
Reſurreſſito, ta, adj. ſ. riſuſcitato.
Reſurreſſione, reſurrezione, ſ. f. die Auferſtehung; paſqua di reſurrezione, Oſtern, das Oſterfeſt.
Reſuſcitare, v. r. a. ſ. riſuſcitare.
Retà, retàde, retate, ſ. f. ſ. reità.
Retaggio, ſ. m. Erbſchaft, Erbtheil.
Retare, v. r. a. mit einem Netz überziehen, in Malerey, und Kupferſtichen.
Retára, ſ. f. ein Netzzug
Retato, ta, adj. netzförmig; wie ein Netz gemacht — part. mit einem Netz überzogen, von Gemälden.
Rete, ſ. f. das Netz, das Garn — eine netzförmige Mütze, das Haar damit einzubinden; una rete di ferro, di fil di ferro, ein Gatter, Gegitter von Drath ꝛc.; fig. eſſer preſo, o rimanere alle ſue reti, in die Grube fallen, die man ſich ſelbſt gegraben; tendere, tirare la rete, das Netz aufſtellen, werfen, das Netz ziehen; opera a rete, ein Strickwerk — das Netz im Leibe; rete del barbiere, Nebenarbeit; Arbeit zum Zeitvertreib.
Retentivo, va, adj anhaltend, was anhält, zurückhält; retentiva, ſubſt. das Vermögen ſich zu erinnern.
Retepóra, ſ. f. Art Seegewächs.
Reticella, ſ. f. dim. ein Netzchen, kleines Netz — durchbrochene Arbeit von Zwirn.
Reticenza, ſ. f. Verſchweigung — verſtellte Verſchweigung in der Redekunſt.
Reticino, ſ. f. dim. ein Netzchen.
Rético, ſ. m. ſ. eretico.
Reticolato, e reticulato, ta, adj. netzförmiges Geflecht, Gewind, Gewebe.
Reticulazione, ſ. f. das netzförmige Geflecht.
Retificare, v. r. a. beſtätigen, ratificiren; beſſer ratificare, ſ.
Retina, ſ. f. das Netz, Häutchen um das Auge.
Rétore, ſ. m. ein Redner.
Retórica, ſ. f. ſ. rettorica.
Retoricare, v. r. n. die Redekunſt abhandeln, oder ſie treiben.
Retráere, v. irr. a. zurückziehen, einziehen, ſ. ritrarre.
Retratto, ſ. m. in Rechten, Einſtandsrecht, Vorkauf, Näherrecht — Ertrag.
Retribuente, adj. com. vergeltend.
Retribuimento, ſ. m. die Vergeltung.
Retribuire, v. a. belohnen, vergelten; praeſ. iſco.
Retribuito, ta, part. vergolten.
Retribuitore, e retributore, ſ. m. der Vergelter.
Retribuzione, ſ. f. Vergeltung, Belohnung, Lohn.
Retro, adv. (lat.) hinten; rückwärts; zurück; hinterher.
Retroattívo, va, adj. was in das Vergangene wirkt.
Retroazione, ſ. f. Wirkung, Einfluß auf das Vergangene.
Retrocámera, ſ. f. eine Hinterſtube, Kabinet.
Retrocedere, v. r. e irr. n. zurückgehen; zurückweichen — zurückgeben, wieder abtreten, ſ. cedere.
Retrocedimento, ſ. m. der Rückgang — die Abweichung, Entfernung von einem.
Retroceſſione, ſ. f. Wiederabtretung.
Retrodazione, ſ. f. Rückgabe, Rückbezahlung.
Retrogradare, v. r. n. zurückgehen, rückwärts gehen, von Planeten.
Retrogradato, ta, part. zurückgegangen ꝛc.
Retrogradazione, ſ. f. der Rückgang, Rücklauf der Planeten.
Retrógrado, da, adj. rückgängig; rückläufig, beſonders von Planeten.
Retroguárdia, rietroguardia, ſ. f. e retroguardo, ſ. m. der Hintergang, Nachzug.
Retroguída, ſ. m. der Führer des Hinterzugs.
Retropígnere, v. irr. a. zurückſtoßen; praet. retropinſi, part. retropinto.
Retrorſo, adv. zurück, rückwärts, hinter ſich.
Retroſcritta, ſ. f. eine Ueberſchrift; eine Schrift auf dem Rücken eines Buchs.
Retrotrazione, ſ. f. die Zurückziehung.
Retta, ſ. f Widerſtand; far retta, ſich wehren, Widerſtand thun; dare retta, Gehör geben, es zugeben — die Sutur längs über dem Hirnſchädel, die Pfeilnath.
Rettamente, adv. recht, ſchicklich, billig.
Rettangoletto, ſ. m. kleine rechtwinklige Figur.
Rettángolo, la, adj. rechtwinklig, winkelrecht; rechtwinkliges Dreyeck.
Rettante, adj. com. kriechend; was auf dem Bauche kriecht.
Rettare, v. r. n. auf dem Bauche kriechen.
Rettezza, ſ. f. ſ. rettitudine.
Rettificamento, ſ. m. die Berichtigung.
Rettificare, v. r. a. rectificiren, reinigen, läutern — berichtigen, verbeſſern; rettificare linee curve, aus den krummen

 gerade

gerade Linien machen; gerade Linien finden, die den krummen an Länge gleich ſind.

Rettificato, ta, part. rectificirt, ꝛc.

Rettificatore, ſ. m. was berichtiget, abgleichet, in der Aſtronomie.

Rettificazione, ſ. f. die Rectificirung, Reinigung; rettificazion d' una curva, Vorfindung einer geraden Linie, die einer krummen gleich iſt.

Réttile, adj. com. kriechend; i rettili, die kriechenden Thiere.

Rettilíneo, nea, adj. geradlinicht; was in gerader Linie fortgeht.

Rettiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr gerade, ſehr richtig, überaus redlich, gerecht.

Rettiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr gerade, richtig, überaus redlich, gerecht.

Rettitudine, ſ. f. Richtigkeit, Gleichheit, die Rechtſchaffenheit, Redlichkeit — Geradheit.

Retto, ta, part. von reggere, regiert, erhalten, ꝛc. unterſtützt, aufrecht erhalten, getragen — recht, ſenkrecht, gerad; fig. recht, gerecht, rechtſchaffen, billig, redlich; inteſtino retto, der gerade Darm; inteſtinum rectum; caſo retto, der Nominat. in der Grammatik.

Retto, ſ. m. Name einiger Muskeln im Kopfe und Unterleibe.

Rettóre, ſ. m. der Regierer. Rettore dell' Univerſità, der Rector von der Univerſität; ſpirito rettore, der aromatiſche Theil in der Pflanze.

Rettoría, ſ. f. das Rectorat.

Rettórica, ſ. f. die Redekunſt, Rhetorik.

Rettoricamente, adv. redneriſch, rhetoriſch.

Rettórico, ſ. m. ein Redner, Lehrer der Beredſamkeit.

Rettorico, ca, adj. redneriſch, rhetoriſch; figure rettoriche.

Rettoricuzzo, ſ. m. pej. ein ſchlechter Redner.

Rettríce, ſ. f. die Regiererinn.

Retúndere, v. irr. a. dämpfen, mäßigen, niederſchlagen; part. retuſo.

Reva, ſ. f. Auflage, Zoll auf den Ausgang gewiſſer Waaren.

Reubárbaro, ſ. m. Rhabarber.

Revelabile, adj. com. was offenbart werden kann.

Revelante, adj. com. offenbarend; der offenbaret.

Revelare, v. r. a. offenbaren, entdecken, ein Geheimniß bekannt machen, verrathen.

Revelatore, ſ. m. der Offenbarer, Entdecker.

Revelazione, ſ. f. Entdeckung, Kundmachung eines Geheimniſſes; die Offenbarung.

Revellente, adj. com. was eine Feuchtigkeit von einem Ort weg, und in einen andern zieht, von Arzneyen.

Revéllere, v. a. eine Feuchtigkeit im Leibe aus einem Ort in einen andern Theil ziehen, führen.

Reverberare, v. r. a. zurückwerfen, das Feuer, die Hitze, das Licht.

Reverberazione, ſ. f. das Zurückfallen, Zurückprallen des Lichts, der Hitze.

Revérbero, ſ. m. ſ. riverbero.

Reverendiſſimo, ma, adj. ſup. Hochwürdig, Titel der Geiſtlichen.

Reverendo, da, adj. Ehrwürdig, Wohlehrwürdig.

Reverente, adj. com. ehrerbietig; voll Ehrfurcht.

Reverentemente, adv. ehrerbietig, mit Ehrerbietung.

Reverentiſſimamente, adv. ſuperl. auf die ehrerbietigſte Weiſe.

Reverentiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt ehrerbietig.

Reverenza, reveréntia, ſ. f. Ehrerbietung, Ehrerbietigkeit, Ehrfurcht, Verehrung, Verbeugung, Reverenz; con reverenza, mit Ehren zu melden; mit Reſpect zu ſagen.

Reverenziale, adj. com. ehrerbietig, ehrfurchtsvoll ꝛc.; timor reverenziale, die Furcht, welche aus Hochachtung entſtehet.

Reverenzione, ſ. m. ſehr tiefe Verbeugung, Reverenz.

Reverire, v. a. verehren; Ehrerbietung bezeigen — grüßen; la reveriſco, ich grüße Sie; reverite il ſignor N. N. da parte mia: praeſ. iſco.

Reviſione, ſ. f. Reviſion, nochmalige Unterſuchung.

Reviſore, ſ. m. Reviſor, Unterſucher.

Reuma, ſ. f. ſ. rema.

Reumático, ca, ſ. rematico.

Reumatiſmo, ſ. m. der Schnupfen; flüſſiges Weſen. Reumatiſmo lombare, ſ. Lombaggine reumatica.

Revocabile, adj. com. widerruflich, widerrufbar.

Revocare, v. r. a. ſ. rivocare.

Revocazione, ſ. f. ſ. rivocazione.

Revoluzione, ſ. f. der Umlauf — Krümmung; Wendung — le varie revoluzioni d' un fiume — große Veränderung in der Natur oder im Staat — Revolution, Empörung, Aufſtand.

Reupóntico, ſ. m. ſ. rapontico.

Revulſivo, va, adj. ſ. revellente.

Reziário, ſ. m. Fechter bey den Römern, welche ihrem Gegner ein Fiſchnetz über den Kopf warfen.

Rezza, ſ. f. Blonden; Entoilage; Art Fiſchernetz.

Rezziato, ta, adj. Beywort eines gewiſſen antiken Marmors, ſ. marmo rezziato.

Rezzo, ſ. m. mit (gelindem z) Schatten, Friſche; offener Ort, wo keine Sonne hinſcheint.

Riabbaſſare, v. r. a. ſ. rabbaſſare.

Riabbáttere, v. r. a. ſ. rabbattere.

Riabbellire, v. a. ſ. rabbellire.

Riabilitare, v. r. a. in den vorigen Stand wieder einſetzen; ein Vorrecht wiedergeben.

Riabilitazione, ſ. f. Wiedereinſetzung in den vorigen Stand.

Riabitare, v. r. a. wieder bewohnen; ein Land wieder bevölkern.

Riabitato, ta, part. wieder bewohnt oder bevölkert.

Riaccéndere, v. irr. a. wieder anzünden; praet. riaccesi, part. riacceſo.

Riaccéſo, ſa, part. wieder angezündet.

Riaccettare, v. r. a. wieder annehmen.

Riaccoccare, v. r. a. ſ. raccoccare.

Riaccolta, ſ. f. Zufluchtsort.

Riaccomodare, v. r. a. wieder zurecht machen, wieder in Stand ſetzen.

Riacconciare, v. r. a. wieder in Stand ſetzen, wieder herſtellen.

Riaccoſtato, ta, part. wieder genähert.

Riaccotonare, v. r. a. wieder krempeln, wieder hecheln.

Riaccozzamento, ſ. m. Wiedervereinigung.

Riaccréſcere, v. irr. a. noch mehr vergrößern, ꝛc. praet. riaccrebbi.

Riacquiſtare, v. r. a. ſ. racquiſtare.

Riaddomandare, v. r. a. ſ. raddomandare.

Riaddormentarſi, n. r. p. wieder einſchlafen.

Riadirarſi, n. r. p. wieder in Zorn gerathen.

Riadornarſi, n. r. p. ſich wieder putzen, ſeinen Staat wieder anlegen

Riaffermare, v. r. a. wieder beſtätigen, von neuem verſichern.

Riaggravare, v. r. a. ſ. raggravare.

Riale, ſ. m. ein Bächelchen.

Riallogare, v. r. a. wieder vermiethen, wieder verheurathen.

Rialterato, ta, adj. wieder alterirt, ꝛc.

Rialto, ſ. m. Höhe, Anhöhe; Erhöhung, erhabene Stelle — ponte rialto, eine berühmte Brücke in Venedig.

Rialto, ta, adj. erhöht, erhaben.

Rialzamento, ſ. m. Erhöhung.

Rialzare, v. r. a. erhöhen; höher, größer machen; rialzarſi, aufſtehen, ſich erheben.

Rialzato, ta, part. erhoben, erhöht.

Riamante, adj. com. wieder liebend.

Riamare, v. r. a. wieder lieben, Gegenliebe haben.

Riamato, ta, part. wieder geliebt, der Gegenliebe findet.

Riamicare, v. r. a. wieder ausſöhnen, riamicarſi, n. p. ſich wieder ausſöhnen, ꝛc.

Riammalarſi, n. r. p. wieder krank werden.

Riammeſſo, ſa, part. von neuem aufgenommen, wieder hinzugelaſſen.

Riammettere, v. irr. a. wieder aufnehmen, wieder annehmen; aufs neue hinzulaſſen; praet. riammiſi, part. riammeſſo.

Riammonire, v. a. wieder warnen; praeſ. iſco.

Riandamento, ſ. m. Unterſuchung; Durchſehung; das Ueberdenken; ſ. riandare.

Riandare, v. n. zurückgehen, zurückreiſen; praeſ. rivado, v. a. wieder unterſuchen, durchſehen — wieder wovon reden oder handeln — nochmals durchgehen — überdenken, zurückdenken. In den letzten Bedeutungen iſt es im praeſ. regulär; praeſ. riando.

Riandato, ta, part. durchgegangen, unterſucht; zurückgedacht.

Riannestare, v. r. a. wieder pfropfen.

Riannestato, ta, part. aufs neue gepfropft.

Riapertura, e riapritura, ſ. f. ſ. riaprimento.

Riappéndere, v. n. ſ. rappiccare.

Riapparire, v. n. wieder erſcheinen, ſ. rapparire.

Riaprimento, ſ. m. Wiedereröfnung.

Riaprire, v. irr. a. wieder öfnen; part. riaperto.

Riapritura, ſ. f. ſ. riaprimento.

Riarare, v. r. a. wieder pflügen.

Riárdere, v. irr. a. austrocknen, entweder durch Kälte, oder durch Hitze; fig. eſſer riarſo da invidia, da collera, vor Neid, Zorn, ꝛc. brennen; praet. riarſi, part. riarſo.

Riardimento, ſ. m. die Verdörrung, das Austrocknen; der Brand.

Riarguito, ta, part. ſtatt redarguito, geſcholten, getadelt.

Riarmare, v. r. a. wieder bewafnen; wieder ausrüſten; n. p. die Waffen wieder ergreifen.

Riarrecare, v. r. a. ſ. riportare.

Riarricchire, v. a. wieder bereichern; praeſ. iſco.

Riarricchito, ta, part. aufs neue bereichert.

Riarſo, ſa, part. verbrannt, verdorrt, ausgetrocknet; fig. verarmt.
Riaſciugare, riaſciuttare, v. r. a. wieder trocknen, abwiſchen.
Riaſciugato, riaſciuttato, ta, part. wieder abgetrocknet, wieder abgewiſcht.
Riaſcoltare, v. r. a. wieder anhören.
Riaſſalire, v. a. ſ. raſſalire.
Riaſſettare, v. a. ſ. raſſettare.
Riaſſicurare, v. r. a. wieder verſichern; riaſſicurarſi, neuen Muth faſſen.
Riaſſicurato, ta, part. wieder verſichert; ermannet, ꝛc.
Riaſſorbire, v. a. wieder in ſich ziehen, von Feuchtigkeit; praeſ. iſco.
Riaſſorbito, ta, part. wieder in ſich gezogen.
Riaſſúmere, e reaſſumere, v. irr. a. wieder annehmen; wieder vornehmen, wieder anfangen; riaſſumere una cauſa, mit wenig Worten wieder holen; praet. riaſſunſi, part. riaſſunto.
Riaſſunto, e reaſſunto, ta, part. wieder angenommen, ꝛc.
Riattaccare, v. r. a. wieder anbinden, wieder zuſammen machen, riattaccare, aufs neue angreifen, anfallen; riattaccare una lite, einen neuen Zank anzetteln.
Riavére, v. irr. a. wieder kriegen, wieder bekommen, wieder haben — wieder herſtellen, neue Kraft geben; riaverſi, n. p. ſich wieder erholen, ſeine Kräfte wieder bekommen; riavere il fiato, aus einer Ohnmacht wieder zu ſich kommen; fig. ſich wieder erholen, wieder zu Kräften kommen; riavere le parole, in der Rede fortfahren; fig. ſich erholen; riavere, abſ. ihre Zeit wieder kriegen, von Frauen; praet. riebbi, part. riavuto.
Riávolo, ſ. m. eine Krücke, Ofenkrücke in Glashütten.
Riavvicinare, v. r. a. wieder näher, näher bringen, ꝛc.
Riavuto, ta, part. wieder bekommen — der wieder zu ſich gekommen, ꝛc.
Ribaciare, v. r. a. wieder, aufs neue küſſen.
Ribaciato, ta, part. wieder geküſſet.
Ribadimento, ſ. m. das Nieten, Vernieten; die Niete eines Nagels.
Ribadire, v. a. nieten, vernieten; die Spitze des Nagels umſchlagen, ribadire un chiodo; bekräftigen was einer ſagt, um ihm zu ſchmeicheln; ribadirſi, ſich am äußerſten Ende krümmen; praeſ. iſco.
Ribadito, ta, part. genietet, vernietet, ꝛc.
Ribaditura, ſ. f. die Niete, der genietete Theil des Nagels.

Ribagnare, v. r. a. wieder naß machen, befeuchten, anfeuchten, ꝛc.
Ribaldaccio, ſ. m. augm. pej. Erzſchurke, Erzholunke.
Ribaldággine, ſ. f. Büberey, Gottloſigkeit.
Ribaldáglia, ſ. f. Schelmenzeug; gottloſes Geſindel, ꝛc.
Ribaldeggiare, v. r. n. Büberey, Schelmerey treiben.
Ribaldello, ſ. m. dim. ein kleiner Schurke, leichtfertiger Bube, Vogel.
Ribaldería, ſ. f. Schelmerey, Büberey.
Ribaldiſſimo, ma, adj. ſup. erzſchelmiſch.
Ribaldo, e rubaldo, da, adj. et ſ. ruchlos, gottlos; ein Böſewicht, Schurke, Schelm, ꝛc. arm, dürftig, elend — ribaldi, ſchlechte, zuſammengeraffte Soldaten (alt.)
Ribaldonaccio, ſ. m. augm. pej. Erzhalunke, Erzſchurke, ꝛc.
Ribaldóne, e rubaldone, adj. et ſ. erzböſer Bube, ꝛc.
Riballare, v. r. n. wieder tanzen.
Ribalta, ſ. f. ein Werkzeug, etwas umzuwerfen — eine Schutzwehr vor einem Graben, um nicht hineinzufallen — eine Falle (Lombardiſch)
Ribaltare, v. r. a. umwerfen, umſtoßen.
Ribalzamento, ſ. m. das Zurückprallen, Zurückſpringen.
Ribalzare, v. r. n. zurückprallen, zurückſpringen.
Ribalzo, ſ. m. der Rückprall, Rückſprung — der Rückſchein; ſtatt riſleſſione.
Ribandare, v. r. a. bey den Schiffern, auf die andere Seite des Schiffes bringen.
Ribandimento, ſ. m. Zurückberufung eines Verwieſenen ins Vaterland.
Ribandire, v. a. die Landesverweiſung aufheben — wieder verbannen; praeſ. iſco.
Ribandito, prat. e ſ. m. wieder zurückgerufen ins Vaterland — aufs neue verbannt; ein Wiederzurückgerufener.
Ribarbare, v. r. n. friſche Wurzeln kriegen, wieder bekleiben.
Ribárbero, ſ. m. ſ. rabarbero.
Ribaſſo, ſ. m. Abzug an Preis, Nachlaß.
Ribaſtonare, v. r. a. wieder prügeln.
Ribáttere, v. r. a. wieder ſchlagen, zurückſchlagen — niederſchlagen; ribattere la ſua virtù, benimmt ſeine Kraft; ribatter le ragioni, o ribattere, (abſ.) die Gründe entkräften; ribatter le pareti o ajuoli da uccellare, die Vogelnetze wieder aufziehen, wieder ausſpannen; ribatter la moneta, das Geld umprägen — zurückwerfen, den Schein ꝛc. ribatterſi, zurückfallen, abprallen.

Ribattezzamento, ſ. m. die Wiedertauſe, Wiedertaufung.
Ribattezzante, ſ. m. et adj. ein Wiedertäufer.
Ribattezzare, v. r. a. wiedertaufen.
Ribattezzato, ta, part. wiedergetauft.
Ribattimento, ſ. m. der Rückſchlag, Gegenſchlag — Rückſchein.
Ribattitura, ſ. f. ſ. ribaditura.
Ribattúta, ſ. f. ſ. raffibbiamento, ribadimento.
Ribattutamente, adv. ſtark, nachdrücklich.
Ribattuto, ta, part. wiedergeſchlagen, zurückgeprallt, zurückgeſchlagen, zurückgefallen, vc. Licht, ꝛc.
Ribéba, ribeca, ſ. f. eine mit drey Saiten bezogene und quintenweiſe geſtimmte Violine, womit man ehedem, nebſt einer kleinen Pauke, Braut und Bräutigam auf dem Lande in die Kirche führte — jetzt, eine Leyer, oder Baurengeige — Zither.
Ribeccare, v. r. a. wieder mit dem Schnabel picken, beißen — wieder ſticheln, wieder Stichelworte geben; eine Rede oft wiederholen; rimbeccare, ſ.
Ribecchíno, ſ. m. eine kleine Zither.
Ribellagione, ſ. f. ribellamento, ſ. m. Rebellion, Empörung, Aufſtand.]
Ribellante, adj. com. der, die eine Empörung ſtiftet — rebelliſch, empöriſch.
Ribellare, v. r. a. rebelliſch machen, aufwiegeln, empören; n. et n. p rebelliren, ſich empören, Aufſtand machen — abtrünnig werden.
Ribellato, ta, part. rebelliſch, empört ꝛc.
Ribellazione, ſ. f. ſ. ribellagione.
Ribellione, ſ. f. Rebellion, Aufruhr, Aufſtand, Empörung.
Ribello, ſ. m. ein Rebell, Aufrührer, Empörer.
Ribenedire, v. irr. a. wieder ſegnen, einſegnen; den Fluch wegnehmen, wieder zu Gnaden annehmen; praeſ. ribenedico, (beſſer als ribenediſco) praet. ribenediſſi, part. ribenedetto.
Ribenedizione, ſ. f. Wiederſegnung, neue Einſegnung.
Ribeneficare, v. r. a. Gegenwohlthat erzeigen, wieder wohl thun.
Ribére, v. irr. a. wieder trinken; praeſ. ribevo, praet. ribevvi, (alt) ribebbi, part. ribevuto.
Ribes, ſ. m. Johannisbeerſtrauch, und Johannisbeere. Ribes nero, die ſchwarze Johannisbeere.
Ribobolетto, ſ. m. dim. ein Späßchen; witziges Sprüchelchen.
Ribóbolo, ſ. m. ein kurzer, witziger Spruch — ein ſpaßhafter Ausdruck.
Riboccare, v. r. n. überlaufen, auslaufen, überfließen, austreten, ſich ergießen, ꝛc. riboccare di ricchezze, Geld und Gut vollauf haben; riboccare, großen Ueberfluß haben; i ſuoi meriti riboccano, ecc. ſeine Verdienſte ſind überſchwenglich.
Ribocco, ſ. m. das Ueberlaufen, Ueberfließen; Ergießung, ꝛc. a ribocco, adv. reichlich, überflüſſig.
Ribolla del timone, ſ. f. Stange am Steuerruder.
Ribollimento, ſ. m. das Wallen, Aufwallen; Sieden; Wallung, Aufwallung.
Ribollire, v. n. wallen, aufwallen; ſieden, kochen — ſich erhitzen, verderben, vom Wein, Oehl; fig. aufrühriſch ſeyn; la città ribolle.
Ribollíto, ta, part. aufgeſotten; grano ribollito, angelaufenes Getreide, ꝛc.
Ribordággio, ſ. m. das Ueberſegeln eines Schiffs; Anſtoß eines Schiffs an das andere; der Schaden, welcher hierdurch entſtehet.
Ribordo, ſ. m. die andere Reihe Bohlen, womit ein Schiff vom Kiel an beſchlagen wird.
Ribrezzo, ſ. m. Schauer, Schauder — Furcht, Abſcheu; aver ribrezzo di qualche coſa.
Ribuffo, ſ. m. ſ. rabbuffo.
Riburlare, v. r. a. wieder veriren, wieder aufziehen.
Ributtamento, ſ. m. Verwerfung, Verſchmähung; das Speyen, Brechen.
Ributtante, adj. com. zurücktreibend, mit Gewalt abweiſend — wiederwärtig, unangenehm.
Ributtare, v. r. a. zurückſtoßen, mit Gewalt — zurückweiſen, il nemico indietro, den Feind zurücktreiben; ributtare uno, einen grob abweiſen — über die Naſe fahren — verdrüßlich machen, abſchrecken; per la troppa ſeverità del maeſtro fu ributtato dagli ſtudj — wegwerfen; voi ne ributtare il meglio — abſchlagen, verwerfen, abweiſen; ributtare le preghiere di alcuno; ributtare i conſiglj, il progetto d' alcuno — von ſich geben; wegbrechen; wegſpeyen.
Ributtato, ta, part. zurückgewieſen, abgewieſen.
Ributto, ſ. m. das Zurückweiſen; das Brechen, Speyen, ꝛc.
Ricacciamento, ſ. m. Zurücktreibung, nochmalige Vertreibung.
Ricacciare, v. r. a. wieder verjagen, von neuem wegjagen; zurücktreiben — wieder hineinſtecken; ricacciarſi nella ſelva, wieder in den Wald hinein laufen — zurückſchlagen, in die Flucht jagen — ſtark

— ſtark ſchattiren, damit ſich ein Gemälde beſſer ausnimmt.

Ricacciato, ta, part. zurückgejagt, ꝛc. pitture ricacciate, ſtark ſchattirte Mahlereyen, damit ſie ſich beſſer ausnehmen.

Ricadente, adj. com. von ricadere, ſ. auch herabhängend, herabfallend.

Ricadére, v. irr. n. wieder fallen; ricader nel peccato, o in fallo, in die nämlichen Sünden, oder Fehler verfallen — ſich legen, von der Saat; ricadere in alcun penſiero, wieder auf die Gedanken fallen; ricadere altrui nelle mani, einem wieder in die Hände fallen; ricader nel male, e ricadere, abſ. wieder krank werden — anheim fallen; zufallen, von Gütern; herabhängen; praet. ricaddi, part. ricaduto.

Ricadía, e recadía, ſ. f. Kummer, Sorge, Plage, Unruhe, Ungemach, Widerwärtigkeit.

Ricadimento, ſ. m. Rückfall.

Ricadioſo, ſa, adj. verdrüßlich, widerwärtig.

Ricadúta, ſ. f. ein Rückfall.

Ricaduto, ta, part. zurückgefallen.

Ricaggimento, ſ. m Rückfall.

Ricagnato, adj. m. (naſo, viſo,) eine Stumpfnaſe; breites, plattes Geſicht.

Ricalare, v. r. n. wieder hinunterſteigen, heruntergehen, herabſliegen; n. p. wieder kommen; il topo ſi ricala al cacio, die Maus kehrt zum Käſe zurück; v. a. wieder herablaſſen.

Ricalcare, v. r. a. wieder treten, wieder betreten; ricalcare le traccie, le veſtigia, wieder in die Fußtapfen treten.

Ricalcato, ta, part. wieder getreten, ꝛc.

Ricalcinare, v. r. a. wieder kalziniren.

Ricalcitramento, ſ. m. das Hintenausſchlagen — die Widerſetzung; Widerſtand.

Ricalcitrante, adj, com. widerſpänſtig, aufſtützig, ꝛc.

Ricalcitrare, v. r. n. hinten ausſchlagen, mit den Hinterfüßen ſchlagen; fig. per met. ſich widerſetzen; ſich widerſpänſtig bezeigen, ꝛc. io non voglio, che ella ſi rimeſti, ecc. o ricalcitri più, wir wollen davon ſchweigen, es nicht weiter gedenken.

Ricalzarſi, n. r. p. Strümpfe und Schuhe wieder anziehen.

Ricamamento, ſ. m. Stickerey.

Ricamare, v. r. a. ſticken, geſtickte Arbeit machen.

Ricamato, ta, part. geſtickt; fig. il ciel di ſtelle ricamato, geſtirnter, mit Sternen beſäeter Himmel.

Ricamatore, ſ. m. ein Sticker.

Ricamatrice, ſ. f. eine Stickerinn.

Ricamatura, ſ. f. Stickerey.

Ricambiare, v. r. a. vergelten, wieder vergelten.

Ricambiato, ta, part. vergolten.

Ricambio, ſ. m. der Rückwechſel — Vergeltung; in ricambio delle ſue merci ottenne arme, ecc. für ſeine Waaren erhielt er Waffen, ꝛc. in ricambio, zum Lohn.

Ricametto, ſ. m. dim. kleine Stickerey.

Ricamminare, v. r. n. wieder gehen, ſich wieder auf den Weg machen.

Ricámo, ſ. m. Stickerey.

Ricancellare, v. r. a. wieder auslöſchen, ausſtreichen.

Ricangiare, v. r. a. vergelten, wieder vergelten.

Ricantare, v. r. a. wieder ſingen.

Ricantato, ta, part. abgedroſchen, aufgewärmt, oft und vielmal wiederholt.

Ricantazione, ſ. f. Widerruf deſſen, was man geſagt oder geſchrieben.

Ricapare, v. r. a. das Beſte wählen, ausleſen.

Ricapitare, e recapitare, v. r. a. etwas an ſeine Behörde beſtellen, abgeben; übermachen, ausfertigen, ꝛc. ſeine Wechſel einlöſen.

Ricápito, e recapito, ſ. m. die Weiſung, Behörde, Abgebung; ricapito di lettere, die Adreſſe; ricapito di mercanzie, Abſatz der Waaren — Bevertrieb, Befriedigung, Begnügung; ſe aveſſe avuto mille amanti, avrebbe dato ricapito a tutti quanti; uomo di ricapito, ein Menſch von Geſchicklichkeit oder Erfahrung; der verrichtſam iſt; dar ricapito ad una lettera, einen Brief beſtellen, an ſeine Behörde geben; dar ricapito a una faccenda, ein Geſchäft verrichten, beendigen; dar ricapito a una perſona, einen unterbringen, eine Wohnung ſchaffen; far ricapito ad uno, zu einem ſeine Zuflucht nehmen; non trovar ricapito, nicht unterkommen können.

Ricapitolare, e recapitolare, v. r. a. recapituliren, kurz wiederholen.

Ricapitolazione, e recapitolazione, ſ. f. kurze Wiederholung des Inhalts.

Ricapoficare, v. r. a. wieder mit dem Kopf zuerſt fallen, wieder auf den Kopf fallen.

Ricapricciare ſ. raccapricciare.

Ricapprugginare, v. r. a. neue Falze am Faſſe machen; friſch zürchen, wieder verzürchen.

Ricardare, v. r. a. wieder krämpeln.

Ricardato, ta, part. wieder gekrämpelt; im Scherz, gente ricardata, alte Leute, die ſich ſehr jung heraus geputzt haben; coſe ricardate, aufgewärmte Sachen.

Ricaricare, v. r. a. wieder laden; von neuem beladen — noch mehr beſchweren; n. p. wieder auf ſich nehmen.

Ricaricato, ta, part. wieder geladen; ꝛc.

Ricarminare, v. r. a. wieder krämpeln; fig. ſchütteln, herumſchütteln.

Ricaſcante, adj. com aufs neue fallend — herabfallend, hängend.

Ricaſcare, v. r n. wieder fallen — herabfallen, hängen.

Ricaſcáta, ſ. f. der Rückfall.

Ricattamento, ſ. m. die Genugthuung, Rache — Wiedererlangung, Einlöſung ſeines Eigenthums.

Ricattare, v r a. (ſtatt riſcattare) ranzioniren oder einlöſen — wieder bekommen — wieder zu dem Seinigen kommen; ricattarſi, n. p. ſich rächen, ſich Genugthuung verſchaffen.

Ricattato, ta, part. losgekauft, ꝛc.

Ricattatore, ſ. m der erkauft, auslöſet.

Ricatto, ſ. m. die Loskaufung Einlöſung, Ranzion — Genugthuung, Rache; far bandiera di ricatto, ſich rächen, ſich Satisfaction ſchaffen.

Ricavalcare, v. r. a. wieder reiten.

Ricavare, v. r. a. herausnehmen, herausziehen, Nutzen woraus ziehen — folgern, ſchließen; ricavar d' una lettera; aus einem Schreiben erſehen; — abzeichnen, abcopiren — caviren, ſeine Klinge von des Gegners ſeiner losmachen.

Ricaccio, ſ. m. augm. ein reicher Kauz.

Riccamente, adv. reich, prächtig; reichlich, häufig.

Ricchezza, ſ. f. der Reichthum; die Pracht.

Ricchiſſimamente, adv ſuperl. ſehr reich; überaus reichlich, überaus häufig, ſehr prächtig.

Ricchiſſimo, ma, adj ſup. ſehr reich; ſehr reichlich; äuſſerſt häufig, überaus prächtig.

Ricciaja, ſ. f. Behältniß zu den Kaſtanien in Schalen, damit ſie reif, mürbe werden — friſirte Haarlocken.

Riccio, ſ. m. die ſtachlichte Schale der Kaſtanien — eine Locke, Haarlocke; fig. ricci, Flitter, falſche Zierath im Stil; cottura di riccio, das Sieden des Zuckerſafts bis zu dem Grade, daß er gerinne — ein Igel; riccio marino, Meerigel; in der Conchyl. der Igel, das gefaltene Säumchen; prov. aver il riccio in taſca, ein Geizhals ſeyn.

Riccio, cia, adj. kraus, lockicht; oro, e argento riccio, Geſpinſt von Gold oder Silber Krep; lavorar di riccio, Kreparbeit machen; velluto di riccio, geriſſener, ungeſchorner Sammt.

Ricciolíno, ſ. m. dim. ein Löckchen, kleine Haarlocke.

Ricciutello, la, adj. etwas kraus, kreſpig, kräuslich, kleinlockig.

Ricciuto, ta, adj. kraus, lockig, gekrauſt; ein Krauskopf, der lockichte Haare hat; popolo ricciuto, der ungeſchliffene Pöbel.

Ricco, ca, adj. reich, vermögend; prächtig; ricchi arneſi, köſtlicher Hausrath; prov. prima ricco, e poi borioſo, man muß erſt Vermögen zu erwerben ſuchen, ehe man ans Verthun denkt.

Riccóne, ſ. m. ein ſteinreicher Mann; riccona, ſ. f. eine ſehr reiche Frau.

Riccóre, ſ. m. ſ. ricchezza.

Ricente, adj. ſ. recente.

Ricente, ricentemente, adv. ſ. recentemente.

Ricépere, v. a. ſ. ricevere.

Ricerca, ſ. f. die Auſſuchung, Unterſuchung; Anſuchung; Nachfrage; della voſtra mercanzia non v' è ricerca, nach eurer Waare iſt keine Nachfrage; fare una ricerca ſopra qualche coſa, eine Unterſuchung worüber anſtellen; far ricerca di qualche coſa, etwas ſuchen.

Ricercamento, ſ m. die Nachſuchung, Erforſchung, Nachforſchung Nachfrage.

Ricercare, v. r a. wieder ſuchen — ſuchen, nachſuchen; nachſehen, viſitiren, durchſuchen; nachſinnen — andar ricercando le guardie, die Wachen viſitiren, die Runde machen — verſuchen, unterſuchen, ꝛc. erſuchen, bitten fragen, nachfragen, ſich befragen, ſich erkundigen — durchdringen; ricercar uno d' una coſa, einen um etwas erſuchen, anſprechen; ricercare le midolle, e gli oſſi, durch Markt und Bein geben — erfodern, brauchen, nöthig haben; ricercarſi, nöthig ſeyn.

Ricercare, ſ. m. das Präludiren, in der Muſik.

Ricercáta, ſ. f. das Präludium — Aufſuchung, Unterſuchung; Nachfrage.

Ricercatamente, adv. vorſätzlich, mit Fleiß.

Ricercato, ta part. aufgeſucht, ꝛc.

Ricercatore, ſ. m. Bewerber; Anſucher, Beſtreber.

Ricercatrice, ſ. f. Anſucherinn, Bewerberinn.

Ricerchiare, v. r. a. wieder binden, neue Reife anlegen.

Ricerchiato, ta, part. wieder gebunden, mit neuen Reifen.

Ricerco, ca, adj. geſucht, aufgeſucht, auch part. ſtatt ricercato.

Ricérnere, v. r. a. wieder beuteln, nochmals ſichten — ſich beſſer erklären, deutlicher reden.

Rice-

Riceſellare, v. r. a. aufs neue mit dem Stichel ausarbeiten.

Riceſſare, v. r. n. ſtehen bleiben, nicht weiter gehen; far riceſſare, einhalten.

Riceſſo, ſ. m. ſ. receſſo, ritiro.

Ricetta, ſ. f. ein Recept, Verſchreibung vom Arzt; ricetta provata, e non riuſcita, prov. ein fehlgeſchlagener Verſuch.

Ricettácolo, e recettacolo, ſ. m. Aufenthalt, Zuflucht; ricettacolo di ladri — Behältniß, Sammelplatz; ricettacolo dell' acqua, Waſſerfang.

Ricettáculo, ſ. m. ſ. ricettacolo.

Ricettamento, ſ. m. die Aufnehmung, Aufnahme; Behältniß, 2c. ſ. ricettacolo.

Ricettare, v. r. a. aufnehmen, einnehmen, beherzigen, Dach und Fach geben; ricettarſi, wohin hinflüchten — Arzeney verſchreiben.

Ricettário, ſ. m. ein Receptbuch.

Ricettato, ta, part. aufgenommen, eingenommen, 2c.

Ricettatore, ſ. m. ricettatrice, ſ. f. Aufnehmer, Beherberger, Aufnehmerinn, Wirth, Wirthinn.

Ricettivo, va, adj. was annehmen, empfangen kann; empfänglich.

Ricetto, ſ. m. Aufenthalt, Zuflucht, Schlupfwinkel; ricetto d' aſſaſſini; dar ricetto ad alcuno, jemand aufnehmen, einnehmen — Behältniß; ricetto delle acque, — ein Vorſälchen, gleich nach der Treppe eines Hauſes.

Ricetto, ta, part. aufgenommen, empfangen.

Ricevente, adj. com. empfangend, annehmend, 2c.

Ricevere, v. r. a. empfangen, erhalten, bekommen; annehmen — einnehmen, aufnehmen; Wohnung geben; ricevere in caſa; ricevere danno, Schaden leiden; ricevere una ſcuſa, eine Entſchuldigung gelten laſſen; prov. egli ſarà ben venuto, e mal recevuto, (ſpottw.) er wird ſchön ankommen.

Ricevetrice, v. f. ſ. ricevitrice.

Ricevévole, adj. com. empfänglich, aufnehmlich.

Ricevimento, ſ. m. der Empfang; Empfangung, Aufnahme.

Ricevitivo, va, adj. geſchickt zu empfangen; empfänglich.

Ricevitore, ſ. m. der Empfänger; der Einnehmer; Beherberger.

Ricevitrice, ſ. f. die Empfängerinn; Einnehmerinn; Beherbergerinn.

Ricevuta, ſ. f. Empfangſchein, Quittung, Empfang, Aufnahme; far la ricevuta, den Empfang beſcheinigen.

Ricevuto, ta, part. empfangen, erhalten, 2c.

Ricezione, ſ. f. die Aufnahme, Aufnehmung.

Richédere, v. a. ſ. richiedere.

Richeſta, ſ. f. ſ. richieſta.

Richeſto, part. ſ. richieſto.

Richiamante, adj. com. zurückrufend; ſich beſchwerend, zurückfordernd.

Richiamare, v. r. a. wieder, von neuem rufen, zurückrufen; abrufen; richiamar alla vita, wieder lebendig machen; aufwecken; richiamar alla memoria, ſich beſinnen, ſich erinnern; zurückfordern; richiamare i ſuoi diritti — richiamarſi di alcuno, ſich beſchweren, über einen klagen; einen verklagen, vor Gericht fordern.

Richiamata, ſ. f. Zurückrufung; Anrufung gerichtlicher Hülfe.

Richiamato, ta, part. zurückgerufen, 2c.

Richiamatore, ſ. m. richiamatrice, ſ. f. der, die ſo zurückrufet; der einen vom Guten abhält, abwendig macht.

Richiámo, ſ. m. die Zurückrufung; fig. ein Lockvogel, Lockpfeife; richiamo del falcone — Beſchwerde, Klage; far richiamo, Klage führen, ſich beklagen — Forderung, Anſpruch, vor Gericht; è venuto richiamo al giudice, beym Richter iſt Klage eingelaufen.

Richiedente, adj. com. der fordert, verlangt, begehrt.

Richiédere, v. r. a. e irr. wieder fragen; von neuem bitten — erſuchen; richiéder l' ajuto d' uno, einen um Hülfe erſuchen — bitten — fordern, verlangen; richiedere di battaglia, ſ. sfidare, richiedere, abſ. e richieder d' amore, einem Frauenzimmer etwas Unehrbares zumuthen — vor Gericht fordern, citiren — rufen; richiedere a parlamento — abfordern, zuückfordern; a chi più è dato, più e richieſto, wem viel gegeben iſt, von dem wird viel gefordert — erfordern, erheiſchen; richiederſi, erforderlich ſeyn; più non ſi richiede, mehr wird nicht verlangt; ſich geziemen, gebühren — tief graben; ſe vuoi far la terra fruttifera, richiedila a dentro due piedi, willſt du das Erdreich fruchtbar machen, ſo grabe es zwey Schuh tief; praet. richiedei, richieſi, part. richieſto, richieduto.

Richiedimento, ſ. m. Geſuch, Anſuchung, Bitte, Begehr.

Richieditore, ſ. m. der begehrt, verlangt, anſucht, 2c.

Richieditrice, ſ. f. die da fordert, begehrt; bittet, erforſcht.

Richieduto, ta, part. geſordert, begehrt, 2c.

Richiédere, v. r. a. ſ. ricercare.

Richieſta, ſ. f. Anſuchung, Nachfrage; Begehren — Forderung vor Gericht, Vorladung; aver richieſta, geſucht werden, Nachfrage um etwas ſeyn; a ſua richieſta, auf ſein Begehren; a richieſta del Papa, auf Verlangen des Papſtes.

Richieſto, e richeſto, ta, part. verlangt, erfordert — befragt; gebeten; in Rath berufen.

Richinarſi, n. r. p. vor einem ſich neigen; ſich demüthigen; v. a. richinare, neigen.

Richiúdere, v. irr. a. zuſchließen, wieder verſchließen; zumachen; eine Wunde ſchließen, zuheilen; praet. richiuſi, part. richiuſo.

Richiudimento, ſ. m. die Verſchließung, Einſchließung, Zuſchließung.

Richiuſo, ſa, part. von richiudere, verſchloſſen, ꝛc.

Richiuſura, ſ. f. Bezirk, Verſchluß.

Ricídere, v. irr. a. abſchneiden, abhauen, zerſpalten; fig. abbrechen, trennen; fig. ricidere il diſcorſo, das Geſpräch kurz abbrechen; ricidere le parole alrui, eines Reden unterbrechen, einen nicht weiter reden laſſen — den kürzeſten Weg nehmen, queer über Feld gehen, queer durch gehen; ricidemmo da Belforte a Decomano, von Belforte bis nach Decomano giengen wir queer über Feld; ricideano gli argini e foſſi, ſie giengen queer über Dämme und Gräben; ricíderſi, n. p. brechen, von Zeugen in Falten; praet. riciſi, part. riciſo.

Ricidimento, ſ. m. die Abſchneidung, Trennung, Abkürzung.

Riciditura, ſ. f. ein Schnitt, Einſchnitt, Queerſchnitt — die Biege, Falte.

Ricidivo, va, adj. ſ. recidivo.

Ricígnere, v. irr. a. umgeben, einfaſſen; praet. ricinſi, part. ricinto.

Ricimentare, v. r. a. wieder verſuchen, aufs neue auf die Probe ſtellen; in Gefahr ſetzen; nochmals probiren; ricimentarſi, ſich aufs neue der Gefahr ausſetzen, es nochmals wagen.

Ricíno, ſ. m Wunderbaum, Kreuzbaum; Zecke, Ziegenlaus.

Ricinto, ſ. m. ein Umfang, Bezirk, Umkreis — Geſims, Kranz rings um ein Gebäude.

Ricinto, ta, part. eingeſchloſſen, umgeben, umſchloſſen, ꝛc.

Ricioncare, v. r. a. wieder trinken, wieder zechen.

Ricipiente, adj com. ſ. recipiente, wohlhabend — ehrbar, manierlich; ricipiente dell' acque, ein Waſſerfang; ricipiente, heißt auch ein Diſtillirglas.

Ricircolare, e ricirculare, v. r. n. wieder von vorn im Kreis herumfahren; nach dem Umlauf wieder kommen; ricircoliamo la città, laßt uns noch einmal um die Stadt herumgehen.

Ricircolazione, ſ. f. neuer Kreislauf.

Ricíſa, ſ. f der Abſchnitt, Einſchnitt; riciſa di parole, Unterdrückung oder Abbrechung der Rede — Gang über Straßen und Felder; andare, venire a riciſa, alla riciſa, Feldüber gehen; den kürzeſten Weg gehen; alla, oder a riciſa, fig. ins Gelag hinein, ohne Ueberlegung; cantare a riciſa, drauf und drein, ohne Kunſt ſingen.

Riciſamente, adv. mit Stumpf und Stiel, glatt weg — Feldüber, durch den kürzeſten Weg — genau, eigentlich, ſtatt preciſamente

Riciſo, ſa, part. von ricidere, abgeſchnitten, weggeſchnitten, abgehauen ꝛc. plötzlich, auf der Stelle; gebrochen in den Falten, von Kleidern; fig. hurtig, geſchwind.

Ricógliere, e ricorre, v. irr. n. einſammeln, zuſammenleſen, aufleſen; ricogliere i voti, die Stimmen ſammeln — eintreiben, einfordern, einnehmen — ernten, einernten; einlöſen, auslöſen, ein Pfand — erſehen, abnehmen, ſchließen; verſtehen; indi ricogliſi, daraus ſchließt man; ricogliere il fiato, zu Athem kommen; ricogliere il grano, das Getreid einſammeln; ricoglier con attento animo, ſehr aufmerkſam anhören; ricoglierſi, ſich losmachen, aus einer Sache kommen — ſich wieder ſammeln — ſich wieder erholen; wieder zu ſich kommen — wohin flüchten — ſeine Gedanken zuſammen nehmen; ricogliere il parto, accouchiren, in Kindnöthen beyſtehen; ricoglierſi da uno, ſich von einem losmachen; praet ricolſi, part. ricolto.

Ricoglimento, ſ. m. ein Haufen; ricoglimento di cuore, die Zuſammennehmung der Gedanken; Sammlung des Geiſtes.

Ricoglitore, ſ. m. der Sammler — Einſammler, Collector — Compilator.

Ricoglitrice, ſ. f. die Sammlerinn — Hebamme.

Ricognizione, ſ. f. Erkenntniß; ricognizione di ſcrittura, di carattere, Anerkenntniß einer Verſchreibung, Handſchrift — Belohnung, Vergeltung; Lehnzins.

Ricognóſcere, v. a. ſ. riconoſcere.

Ricognoſcimento, ſ. m. Erkenntniß — Erkenntlichkeit, Belohnung; ricognoſcimen-

ſcimento del peccato, dell' errore, Erkennung, Erkenntniß eines Vergehens.
Ricolare, v. r. a. wieder durchſeihen.
Ricolato, ta, part. wieder durchgeſeiht.
Ricollegarſi, n. r. p. ſich wieder verbinden, wieder in Bündniß treten.
Ricollicarſi, n. r. p. ſ. ricoricarſi.
Ricollocare, v. r. a. wieder hinſtellen, hinſetzen.
Ricollocato, ta, part. wieder hingeſetzt, hingeſtellt.
Ricolmare, v. r. a. ausfüllen, anfüllen, überſchütten, überhäufen; ricolmare terreni paludoſi, Moräſte urbar machen; ricolmare uno di benefizj, einen mit Wohlthaten überhäfen.
Ricolmato, ta, part. angefüllt; urbar gemacht.
Ricolmo, ma, part. voll, erfüllt, ꝛc. terreni ricolmi, urbar gemachte Moräſte.
Ricolorire, v. a. wieder färben, wieder anſtreichen; praeſ. iſco.
Ricolta, ſ. f. eine Sammlung — die Ernte; il tempo della ricolta, die Erntezeit; prov. è caduta la grandine in ſul far la ricolta, die Sache iſt in der beſten Arbeit verdorben worden; ſonare a ricolta, zum Abmarſch, Abzug blaſen.
Ricolto, ſ. m. die Ernte.
Ricolto, ta, part. von ricogliere, geſammelt, eingeſammelt, ꝛc.
Ricombattere, v. r. a. wieder fechten, von neuem ſtreiten; widerſtreiten, widerſtreben, ꝛc.
Ricominciamento, ſ. m. die Erneuerung, Wiedervornehmung; ricominciamento d'un trättato, Wiedererrichtung eines Vertrags.
Ricominciare, v. r. a. wieder anfangen ꝛc.
Ricominciato, ta, part. wieder angefangen.
Ricominciatura, ſ. f. ſ. ricominciamento.
Ricommettere, v. irr. a. wieder beſtellen; wieder auftragen; wieder begehen; praet. ricommiſi, part. ricommeſſo.
Ricomparire, v. irr. n. wieder erſcheinen; praeſ. iſco, praet. ricomparvi, ricomparſi, part. ricomparſo.
Ricomparſa, ſ. f. eine neue Erſcheinung.
Ricompenſa, ſ. f. ricompenſamento, ſ. m. Belohnung, Lohn, Vergütung; in ricompenſa, hingegen.
Ricompenſare, v. r. a. belohnen, vergelten; erſtatten, den Schaden gut thun, erſetzen — ausgleichen; ricompenſarſi, n. p. ſich bezahlt machen.
Ricompenſato, ta, part. belohnt, vergolten, ꝛc.
Ricompenſazione, ſ. f. ſ. ricompenſa.
Ricompenſo, ſ. m. Belohnung, Vergütung, Entſchädigung.
Ricompera, e ricompra, ſ. f. der Wiederkauf; die Erkaufung — Erlöſung, Ranzion.
Ricomperagione, e ricompragione, ſ. f. ſ. ricompera, riſcatto.
Ricomperamento, e ricompramento, ſ. m. ſ ricompera.
Ricomperare, e ricomprare, v. r. a. wiederkaufen; kaufen, was man verkauft hat — loskaufen, erkaufen; ricomperarſi, ſich loskaufen, ſich ranzioniren.
Ricomperato, ricomprato, ta, part. erkauft, ꝛc.
Ricomperatore, e ricompratore, ſ. m. ein Wiederverkäufer — Erlöſer; der loskauft.
Ricomperazione, e ricomprazione, ſ. f. ſ. ricompera.
Ricomperévole, adj. com. wiederkäuflich, erſetzbar.
Ricompiere, v. irr. a. eine Verrichtung erfüllen — erſetzen; part. ricompiuto.
Ricompimento, ſ. m. Erſetzung.
Ricomporre, v. irr. a. wieder zuſammenſetzen — wieder zuſammenfügen, vereinigen — Einhalt thun: ricomporre le paſſioni più ſregolate; praet. ricompoſi, part. ricompoſto.
Ricompoſto, ta, part. wieder zuſammengeſetzt, ꝛc.
Ricompra, ricompragione, ricomprare, ricompratore, ricomprazione, ſ. ricompera, ecc.
Ricomúnica, ſ. f. Losſprechung vom Kirchenbann.
Ricomunicare, v. r. a. aus dem Kirchenbann thun, davon losſprechen.
Ricomunicato, ta, part. aus dem Banne gethan, verſöhnt.
Ricomunicazione, ſ. f. ſ. ricomunica.
Riconcedere, v. r. e. irr. a. wieder geſtatten, von neuem gewähren, bewilligen, ꝛc.
Riconcentramento, ſ. m. die Concentration.
Riconcentrare, v. r. a. concentriren, im Mittelpunkt vereinigen, nach dem Mittelpunkt zutreiben; riconcentrarſi, v. n. ſich im Mittelpunkt vereinigen; fig. alle Gedanken auf ſich ſelbſt richten, nur mit ſich ſelbſt umgehen; alles bey ſich ſelbſt behalten — ſich concentriren, ꝛc.
Riconcepire, v. a. wieder empfangen, im Mutterleibe; praeſ. iſco.
Riconciare, v. r. a. wieder zurecht machen; ausbeſſern, ꝛc. riconciarſi il tempo, wieder ſchön werden, das Wetter ſich aushellen; riconciare una vivanda, eine Speiſe wieder zurichten — ausſöhnen, wieder gut machen; riconciarſi con uno, ſich wieder mit einem ausſöhnen.
Riconciliagione, ſ. f. riconciliamento, ſ. m. die Ausſöhnung, Verſöhnung zweyer Perſonen.

Riconciliare, v. r. a. ausſöhnen, wieder verſöhnen; etwas entheiligtes wieder einweihen; riconciliarſi, ſich wieder verſöhnen — beichten.
Riconciliato, ta, part. wieder verſöhnt, ꝛc.
Riconciliatore, ſ. m. der Verſöhner.
Riconciliatrice, ſ. f. die Verſöhnerinn, Ausſöhnerinn.
Riconciliazione, ſ. f. die Verſöhnung, Wiederverſöhnung.
Riconcimare, v. r. a. die Erde durch friſchen Dünger erwärmen; wieder düngen.
Ricóncio, cia, adj. gewürzt, zugerichtet, von Speiſen.
Ricondannare, v. r. a. wieder verdammen.
Ricondenſare, v. r. a. wieder verdicken.
Ricondire, v. r. a. wieder würzen, von neuem zurichten; praeſ. iſco.
Ricóndito, ta, adj. verborgen, heimlich; uomo ricondito, der gerne einſam lebt.
Ricondotta, ſ. f. Zurückbringung, Zurückführung, ꝛc.
Ricondotto, ta, part. zurückgebracht, ꝛc. ſ. ricondurre.
Ricondurre, v. irr. a. zurückbringen, zurückführen — bringen, worein verſetzen, verwandeln; finchè v' ha ricondotti in poca polve; wieder miethen, wieder in Lohn nehmen; ricondurre un podere, ein Gut wieder pachten, wieder in Pacht nehmen; praet. riconduſſi, part. ricondotto.
Riconduttore, ſ. m. Zurückführer, Zurückbegleiter; Unterpachterinn.
Riconduttrice, ſ. f. Zurückführerinn, Zurückbegleiterinn; Unterpachter.
Riconferma, ſ. f. riconfermamento, ſ. m. neue Beſtättigung.
Riconfermare, v. r. a. aufs neue beſtättigen, bekräftigen; bewähren; feſtſetzen, beweiſen; verſichern.
Riconfermato, ta, part. beſtättiget, ꝛc.
Riconfeſſarſi, n. r. p. wieder beichten.
Riconficcare, v. r. a. wieder einſchlagen, wieder hineinſtecken, ꝛc.
Riconformare, v. r. a. et n. p. von neuem ähnlich machen; wieder ähnlich werden; ſich nach einem andern richten, bequemen.
Riconfortare, v. r. a. wieder aufrichten, ſtärken, ermannen — laben, erquicken, neue Kraft geben — wieder tröſten; neuen Muth einſprechen, ꝛc. fig. il cui nome, ecc la Feſta di Tommaſo riconforta, das Andenken erneuern
Riconfortato, ta, part. aufgerichtet, geſtärkt, ꝛc.
Riconfortatore, ſ. m. neuer Tröſter.
Riconfortatrice, ſ. f. die Tröſterinn, Aufrichterinnn, Ermahnerinn.
Riconfrontare, v. r. a. wieder vergleichen; gegeneinander halten.
Ricongegnamento, ſ. m. Wiederzuſammenfügung, Wiederverbindung.
Ricongiugnere, v. irr. a. wieder zuſammenfügen, wieder vereinigen; n. p. ſich ſchließen, zuſammenheilen, von Wunden; praet. ricongiunſi, part. ricongiunto.
Ricongiugnimento, ſ. m. Wiedervereinigung.
Ricongiunto, ta, part. wieder vereiniget, ꝛc.
Ricongiunzione, ſ. f. ſ. ricongiugnimento.
Ricongregare, v. r. a. von neuem verſammeln.
Riconiare, v. r. a. prägen, oder umprägen.
Riconoſcente, part et adj com erkenntlich, dankbar — der erkennet, anerkennt.
Riconoſcenza, ſ. f. die Erkennung; riconoſcenza del fallo, Erkenntniß ſeines Fehlers — Erkenntlichkeit, Vergeltung.
Riconóſcere, v. irr. a. erkennen, kennen — anerkennen; wieder erkennen; riconoſcere uno alla voce, al veſtito; riconoſcere una coſa da al uno, o p r alcuno, einem etwas zu verdanken haben, Dank wiſſen; riconoſcerſi, n. p. zur Erkenntniß kommen, ſein Vergehen erkennen, bereuen; riconoſcere un errore, un peccato, ecc. ſeine Schuld, ſein Vergehen erkennen; riconoſcere un paeſe, una fortezza, ecc. recognoſciren, auskundſchaften; riconoſcere alcuno, gegen einen erkenntlich ſeyn; riconoſcere alcuno per ſignore, einen für ſeinen Herrn erkennen, anerkennen; bey Kaufleuten; riconoſcere le mercanzie, das Gutbefinden der angekommenen Waaren erſehen; praet. riconobbi, part. riconoſciuto.
Riconoſcibile, adj. com. erkennbar, kenntlich, kenntbar.
Riconoſcimento, ſ. m. die Erkennung; Erkenntniß ſeiner Fehler — Erkenntlichkeit, Vergeltung.
Riconoſcitore, ſ. m. Kundſchafter; der recognoſciren geht.
Riconoſciuto, ta, part. erkannt, ꝛc.
Riconquiſta, ſ. f. Wiedereroberung.
Riconquiſtare, v. r. a. wieder erobern, wieder erlangen.
Riconſegnamento, ſ. m. neue Uebergabe, neue Einhändigung, neue Verbindung, neue Vereinigung.
Riconſegnare, v. r. a. wieder einhändigen; zuſtellen.
Riconſiderare, v. r. a wieder erwägen, von neuem unterſuchen; wieder betrachten.

Riconſiderato, ta, part. aufs neue betrachtet, erwogen, ꝛc.

Riconſigliare, v. r. a. nochmals rathen; n. p. ſich entſchließen, ſeinen Entſchluß faſſen.

Riconſigliato, ta, part. berathen, gerathen, ꝛc.

Riconſolamento, ſ. m. Tröſtung, Linderung.

Riconſolare, v. r. a. wieder tröſten; aufrichten.

Riconſolazione, ſ. f. ſ. riconſolamento.

Ricontare, v. r. a. wieder zählen; nochmals ausrechnen — erzählen, wieder erzählen.

Riconto, ſ. m. ſ. epilogo.

Riconvaleſcente, adj. com. der geneſet.

Riconvaleſcenza, ſ. f. Geneſung.

Riconvaléſcere, v. irr. n. wieder geneſen; praet. riconvalſi, part. riconvaluto.

Riconvenire, v. irr. a. Gegenklage anſtellen, vor Gericht belangen; riconvenire uno di alcuna coſa — einen zur Rede ſtellen; praet. riconvenni, part. riconvenuto.

Riconvenzione, ſ. f. Ueberführung aus eines ſeinen eigenen Worten — Gegenklage.

Riconvertire, v. a. et n. p. wieder verwandeln; ſich verwandeln; praeſ. iſco.

Riconvertito, ta, part. verwandelt, verändert.

Riconvitare, v. r. a. hinwiederum, dagegen einladen; wieder zu ſich bitten.

Ricoperchiare, v. r. a. wieder zudecken.

Ricoperchiato, ta, part. wieder zugedeckt.

Ricoperta, e ricoverta, ſ. f. die Zudeckung; Bemäntelung; fig. Verbergung — Vorwand.

Ricopertamente, adv. verdeckt, heimlich, insgeheim.

Ricoperto, e ricoverto, ta, part. wieder zugedeckt.

Ricopiare, v. r. a. abcopiren; il ricopiare dalla vita comune la propria, ecc. nachhandeln, nachthun, die gemeine Lebensart zum Muſter nehmen.

Ricopiato, ta, part. wieder copirt.

Ricopiatura, ſ. f. Abſchrift.

Ricopribile, adj. com. verdeckbar; was ſich verdecken läßt.

Ricoprimento, e ricovrimento, ſ. m. Verdeckung, Verbergung.

Ricoprire, e ricovrire, v. irr. a. wieder zudecken; fig. entſchuldigen, bemänteln; vermänteln — ſich decken, ſeine Forderungen ſuchen; praet. ricoprii, ricoperſi, part. ricoperto.

Ricorcare, e ricoricare, v. r. a. wieder niederlegen — abſenken (von Gewächſen), ſie mit Erde bedecken, wider den Froſt ꝛc. n. p. ſich wieder niederlegen — wieder untergehen (von der Sonne.)

Ricordagione, ſ. f. ricordamento, ſ. m. ricordanza, ſ. f. Erinnerung, Andenken, Gedächtniß; far ricordanza, ſ. ricordo, ein Pfand, ein Denkzeichen; laſciare ad uno qualche coſa per ricordanza, einem etwas zum Denkzeichen, zum Angedenken hinterlaſſen; togliere, prendere ricordanza di alcuna coſa, ein Denkzeichen von etwas nehmen — il ſignor N. di beata ricordanza, der Herr N. ſelig, oder ſeligen Andenkens; a ricordanza d'uomo, bey Menſchen Gedenken.

Ricordare, v. r. a. erinnern, erwähnen; ricordarſi, ſich erinnern; ricordare i morti a tavola, prov. von Sachen reden, die ſich jetzt gar nicht ſchicken.

Ricordato, ta, part. erinnert, erwähnt ꝛc. prov. coſa ricordata per via va, lupus in fabula.

Ricordatore, ſ. m. der ſich oder einen andern erinnert.

Ricordazione, ſ. f. die Erinnerung; far le ricordazioni, das Aufbiethen der Neuzuvermählenden in der Kirche thun.

Ricordévole, adj. com. denkwürdig, merkwürdig — eingedenk; der ſich erinnert.

Ricordino, ſ. m. eine Sache, die man zum Andenken ſchenkt.

Ricordo, ſ. m. Erinnerung, Andenken — Ermahnung, Belehrung; far ricordo, Erwähnung thun — ein Denkzeichen; Warnung.

Ricoricare, v. r. a. ſ. ricorcare.

Ricoronare, v. r. a. wieder krönen.

Ricorre, ſ. ricogliere.

Ricorréggere, v. irr. a. wiederum verbeſſern; praet. ricorreſſi, part. ricorretto.

Ricorrente, adj. com. wieder laufend; wieder fließend — einfallend, von Feſten, Tagen des Jahrs; la ricorrente feſta di S. Giovanni — verklagend, ſeine Zuflucht nehmend — nervo ricorrente, eine gewiſſe Nerve, die in den Muskeln der Luftröhre ab- und niederläuft — ſ. ein Abnehmer, bey den Kaufleuten.

Ricórrere, v. irr. n. wieder laufen; wieder fließen; (auch bloß) laufen; ſeine Zuflucht wozu nehmen; ricorrere al principe, ecc. contro alcuno, ſich an den Fürſten wenden, wider Jemanden — ricorre la feſta, ecc. das Feſt fällt auf den Tag, ꝛc. — rings um einen Bau laufen, von Geſimſen, u. d. g. praet. ricorſi, part. ricorſo.

Ricorretto, ta, part. verbeſſeet, berichtiget.

Ricorrimento, ſ. m. ſ. ricorſo.

Ricor-

Ricorſivo, va, adj. ſ. ricorrente nervo.

Ricorſo, ſ. m. der Rücklauf, Rückfluß; corſo e ricorſo de' fiumi; Zuflucht; aver, far ricorſo a qualcheduno, ſeine Zuflucht haben, nehmen — eine Klage, eine Suplik — bey dem Handelsgericht angebrachte Sache; borſa de' ricorſi, Beutel, woraus die Namen der Beysitzer im Handelsgericht zu Florenz gezogen wurden.

Ricorſo, ſa, part. von ricorrere, wieder gelaufen, ꝛc.

Ricorſójo, bollire a ricorſojo, überwallen, große Blaſen werfen im Sieden.

Ricoſteggiare, v. r. n. wieder an den Küſten hinfahren.

Ricoſtituire, v. a. wieder ſtellen, nochmals ſetzen; ricoſtituir l' occhio, das Auge darnach richten; ſ. coſtituire; praeſ. iſco.

Ricoſtituito, ta, part. wieder geſetzt.

Ricotonare, v. r. a. wieder ſcheren, zurichten die Tücher.

Ricotonatura, ſ. f. das Scheren, Zurichten der Tücher.

Ricotta, ſ. f. gelabte Milch zu ſüßem Käſe.

Ricotto, ta, part. nochmals gekocht; wieder gebacken; ſehr wohl überlegt.

Ricoveramento, e ricovramento, ſ. m. Wiedererlangung; ricoveramento della ſanità, Geneſung, Zuflucht, ſicherer Ort.

Ricoverare, e ricovrare, v. r. a. wieder erlangen, wieder zum Beſitz kommen — wozu bringen; in beſſern Zuſtand ſetzen; vermehren; ricoverare a penitenza, retten, erretten, erlöſen, befreyen, heraushelfen; ricoverare da qualche male, von einem Unglück erretten; non poſſo ricovrarlo da tanto aſpro martire; gehen, ſich begeben; ricoverare, v. n. wohin flüchten, ſeine Zuflucht nehmen, ſich retten, ſich verſtecken; ricoverar in caſa, ins Haus fliehen, ſ. Zuflucht nehmen; ricoverar al ſoccorſo, zu Hülfe kommen; ricoverarſi, n. p. ſich retten.

Ricoveratore, e ricovratore, ſ. m. der wieder bekommt, wieder erlangt.

Ricóvero, e ricovro, ſ. m. Wiedererlangung — Zuflucht, Aufnahme, Freyſtatt; dar ricovero ai malandrini — ricovero di ladri, aſſaſſini, Diebesneſt, eine Mördergrube.

Ricoverta, ſ. f. ſ. ricoperta.

Ricoverto, ta, part. ſ. ricoperto.

Ricovramento, ſ. m. ſ. ricoveramento.

Ricovrare, v. r. a. ſ. ricoverare.

Ricovratore, ſ. m. ſ. ricoveratore.

Ricovro, ſ. m. ſ. ricovero.

Ricovrimento, ſ. m. ſ. ricoprimento.

Ricovrire, v. a. ſ. ricoprire.

Ricreamento, e ricriamento, ſ. m. die Ergötzung, Labung, Erquickung.

Ricreare, e ricriare, v. r. a. wieder erſchaffen — erquicken, ergötzen, laben, ſtärken; ricrearſi, ſich erquicken, ergötzen, ꝛc.

Ricreativo, e ricriativo, va, adj. erquickend, ſtärkend, ergötzend, angenehm.

Ricreatore, e ricriatore, ſ. m. Erquicker; der erquickt, ergötzt, ꝛc. Erlöſer.

Ricreatrice, ſ. f. Erquickerinn; die erquickt, ꝛc.

Ricreazioncella, e ricriazioncella, ſ. f. dim. eine kleine Ergötzlichkeit.

Ricreazione, ſ. f. Ergötzung, Erquickung, Erholung; giorno di ricreazione, Vakanz auf Schulen, oder Univerſitäten.

Ricredente, adj. com. des Gegentheils überführt; überwunden; far ricredente, aus dem Irrthum helfen, zurechtweiſen.

Ricréderſi, v. n. p. anderes Sinnes werden, ſeinen Irrthum fahren laſſen; ſich ſatt wundern, ſich auswundern; ricredere, v. n. ſeine Meinung ändern; den Irrthum fahren laſſen; della bellezza della lor nipote non ſi potevano ricredere; ricrederſi con uno, einem ſein Herz ausſchütten; ſich eines beſſern beſinnen.

Ricreduto, ta, part. des Gegentheils überzeugt — zu einem andern Glauben bekehrt; anderes Sinnes geworden — überzeugt.

Ricreſcente, adj. com. wieder wachſend.

Ricreſcenza, ſ. f. ein Auswuchs, Gewächs.

Ricréſcere; v. irr. a. vermehren; vergrößern; n. wieder zunehmen, wachſen, — anwachſen, anſchwellen, größer werden, ſich ausdehnen; la paſta è ricreſciuta in alto, der Teig iſt gut gegangen; le acque ſono recreſciute, das Waſſer iſt gewachſen; — praet. ricrebbi, part. ricreſciuto.

Ricreſcimento, ſ. m. Anwachs, Vermehrung, Vergrößerung, Ausdehnung.

Ricreſciuto, part. angewachſen; ſ. ricreſcere.

Ricriare, ricriamento, ricriativo, ricriazione, ſ. ricreare, ecc.

Ricrio, ſ. m. ſ. ricreamento.

Ricriſo, ſ. m. ſ. elicriſo.

Ricrociato, ta, adj. wieder gekreuzt, von Kreuzen, deren Arme wieder auf Kreuze ausgehen, in Wappen.

Ricrociſiggere, v. irr. a. wieder von neuem kreuzigen; praet. ricrociſiſſi, part. ricrociſiſſo.

Ricrociſiſſo, ſa, adj. wieder von neuem gekreuziget.

Ricucimento. ſ. m. Flickerey, Flickwerk — das Wiederausflicken.
Ricucire, v. r. a. wieder zuſammennähen; zunähen; fig. verbeſſern, ausbeſſern.
Ricucito, ta, part. zugenäht, wieder zuſammengenäht.
Ricucitore, ſ. m. ein Flicker, Flickſchneider.
Ricucitura, ſ. f. das Flicken, Ausflicken; eine Naht.
Ricuócere, v. irr. a. wieder kochen; wieder backen; fig. zur völligen Reiſe bringen; ricuocere il cibo, die Speiſe verdauen; fig. quante fiamme di ſdegno il cuocono, e ricuocono, ecc. ängſtigen, quälen — erwägen, prüfen, unterſuchen, ꝛc. wieder, nochmals brennen, als Ziegel, ꝛc. praet. ricoſſi, part. ricotto.
Ricuperabile, adj. com. was wieder zu erlangen.
Ricuperamento, ſ. m. die Wiedererlangung; Wiedereroberung.
Ricuperare, v. r. a. wieder erlangen; ricuperare la ſanitá, le forze, ſich wieder erholen; ricuperar gli ſpiriti, wieder zu ſich kommen; ricuperare ciò, che ſi era perduto giuocando, o altrimente, zu ſeinem Verluſt wieder kommen, ihn wieder kriegen.
Ricuperato, ta, part. wieder bekommen.
Ricuperatore, ſ. m. ſ. ricomperatore.
Ricuperazione, ſ. f. ſ. ricuperamento.
Ricurvo, va, adj. gekrümmt, krumm, gebogen.
Ricuſa, e recuſa, ſ. f. die Verweigerung, Verſagung; Verwerfung eines Richters.
Ricuſante, adj. com. verweigernd, abſchlagend.
Ricuſare, v. r. a. verweigern, ausſchlagen, abſchlagen, verſagen; ricuſare un giudice, o teſtimonio, einen Richter, oder Zeugen verwerfen.
Ricuſazione, ſ. f. ſ. ricuſa.
Ridamare, v. r. a. ſ. riamare.
Ridare, v. irr. a wiedergeben, zurückgeben; praet. ridiedi, part. ridato.
Ridda, ſ. f. ein Kreistanz.
Riddare, v. r. a. den Reihen führen; einen Reihen tanzen oder machen; per ſim. herumgehen, ſich drehen; fig. l'acqua ridda, das Waſſer wirbelt.
Riddóne, ſ. m. ein Reihen, und Ort, wo man den Reihen tanzt; ein großer Kreistanz.
Ridente, adj. com. lachend, fröhlich — anmuthig, ergötzend; fortuna ridente, das günſtige Glück; viſo ridente, fröhliches Geſicht; bocca ridente, lachender Mund; fig. prati ridenti, lachende Wieſen; vivanda ridente, eine anlachende Speiſe.
Rídere, v. n. lachen; fig. anmuthig ausſehen; ridono i prati; ridere di q. c. ſich freuen; ridere ad alcuno, einen anlachen; ridere ad alcuno, o in bocca ad alcuno, ſich freundlich gegen einen ſtellen, um ihn zu hintergehen; ridere agli Angioli, lachen, und nicht wiſſen worüber — überlaufen, von Gefäßen: far ridere una botte, ein Faß zum Ueberlaufen voll machen; viſo da farmi ridere! du Fratzengeſicht; v. a. ridere qualche coſa; n. p. riderſi di q. c. verlachen, ſpotten; praet. riſi, part. riſa.
Rideſtare, v. r. a. wieder aus dem Schlaf erwecken, wieder rege machen; rideſtare l'ira.
Rideſto, ta, adj. abgekürztes part. von rideſtato, wieder erweckt; wieder rege.
Ridetto, ta, part. wieder geſagt.
Ridévole, adj. com. luſtig, angenehm, ſcherzhaft; motto ridevole, luſtiger Einfall.
Ridevolmente, adv. luſtig, anmuthig.
Ridicimento, ſ. m. Wiederholung, nochmaliges Sagen.
Ridicitore, ſ. m. Hinterbringer; der etwas wiederſagt; ein Klatſcher.
Ridicitrice, ſ. f. Hinterbringerinn; die wiederſagt; eine Klatſche.
Ridícolo, ſ. m. das Komiſche, Lächerliche.
Ridícolo, la, adj. lächerlich, lachenswerth.
Ridicoloſággine, ſ. f. lächerliches Zeug, Poſſen, Fratzen.
Ridicoloſamente, adv. lächerlich, auf eine lächerliche Art.
Ridicoloſo, ſa, lächerlich.
Ridiculo, ſ. m. ſ. ridicolo.
Ridificare, v. r. a. ſ. riedificare.
Ridimandare, v. r. a. ſ. ridomandare.
Ridiminuire, v. a. wieder vermindern; praeſ. iſco.
Ridiminuíto, ta, part. noch mehr verringert.
Ridire, v. irr. a. nochmals ſagen, wiederholen — wieder ſagen, hinterbringen; trovar a ridire a checcheſſia, etwas daran auszuſetzen haben, etwas dawider haben; praeſ. ridico, praet. ridiſſi, part. ridetto.
Ridiritto, ta, adj. ſ. raddirizzato.
Ridirizzare, e ridrizzare, v. r. a. wieder aufrichten, gerad machen, gerad ſtellen; wieder in guten; fig. zurechtweiſen; wieder in guten Stand bringen; ridirizzare i piedi a cani, unmögliche Sachen vornehmen.
Ridirizzato, ta, part. aufrecht, gerade.
Ridiſcórrere, v. irr. a. wieder, von neuem ſprechen, reden; praet. ridiſcorſi, part. ridiſcorſo.

Ridiſegnare, v. r. a. wieder abzeichnen.

Ridiſputare, v. r. a. et n. wieder ſtreiten, von neuem ſtreitig machen.

Ridiſtendere, v. r. a. wieder dehnen, von neuem ſtrecken — wieder ſchriftlich aufſetzen; praet. ridiſteſi, part. ridiſteſo.

Ridiſtinguere, v. irr. a. aufs neue beſſer oder deutlicher aus einander ſetzen; praet. eſtinſi, part. eſtinto.

Riditore, ſ. m. ein Spötter, Verlacher, Spottvogel.

Riditrice, ſ. f. eine Spötterinn.

Ridividere, v. irr. a. theilen, wieder theilen; vertheilen — ſubdividiren, wieder eintheilen; praet. diviſi, part. diviſo.

Ridivincolarſi, n. r. p. ſich aufs neue winden, krümmen.

Ridolente, adj. com. riechend, duftend; was nach etwas riecht; fig. ridolente avarizia, un animo malvagio, was nach Geitz, nach Bosheit riecht.

Ridolére, v. irr. n. (lat.) riechen, duften, einen Geruch geben — v. a. nach etwas riechen, auch im fig. Verſtande; ridolerſi, n. p. ſich wieder beklagen; (auch) klagen, ſich beſchweren; praet. ridolſi, part ridoluto.

Ridolo, ſ. m. eine Wagenleiter.

Ridomandare, v. r. a. wieder fragen; wieder bitten — wieder zurückfordern, wieder verlangen.

Ridonare, v. r. a. wieder geben, von neuem geben.

Ridondamento, ſ. m. Ueberfluß.

Ridondante, adj. com. gereichend; ridondante in mio danno, zu meinem Schaden gereichend; überflüſſig, unnöthig.

Ridondanza, ſ. f. Ueberfluß, Uebermaß.

Ridondare, v. n. Ueberfluß woran haben; überlaufen; ridondare di coſe, di parole — il vaſo ridonda; gereichen; ridondare in onore, in diſpreggio d' alcuno — entſtehen, entſpringen; ridondare in uno, auf einen fallen, ihm beygemeſſen werden.

Ridondato, ta, part. gereichet, ꝛc. entſtanden.

Ridóne, ſ. m ein Lacher; der gerne lacht.

Ridoſſo, a ridoſſo, adv. über; über dem Halſe, auf dem Rücken; — a ridoſſo della città, über der Stadt — cavalcare a ridoſſo, ohne Sattel und Zeug reiten.

Ridottabile, adj. com. furchtbar, ſchreckhaft.

Ridottare, v. r. a. fürchten, befürchten.

Ridottato, ta, part gefürchtet.

Ridottévole, adj. com. furchtbar, fürchterlich.

Ridotto, e ridutto, ſ. m. Aufenthalt; Sammelplatz — eine Verſammlung von masfirten Perſonen, zu tanzen und zu ſpielen.

Ridotto, e ridutto, ta, part. von ridurre, gebracht, verſetzt; reducirt, ꝛc.

Ridrizzare, v. r. a. ſ. ridirizzare.

Ridubitare, v. r. n. wiederum vermuthen; neue Zweifel, neues Bedenken tragen.

Riducere, e ridurre, v. irr. a. zurückführen — wozu bringen, machen, verwandeln ꝛc. ridurre all' ubbidienza, o in poreſtà, zum Gehorſam bringen, bezwingen; ridurre alla mendicità, an Bettelſtab bringen; ridurre in minore ſtato; ridurre agli eſtremi, einen herunterſetzen; in die größte Noth verſetzen; ridurre in polvere, zu Pulver, zu Staub machen; ridurre in verghe, in lamine, Metalle ziehen, in dünne Plättchen bringen; il decalogo ſi riduce a due precetti, di amare iddio, ed il proſſimo, die zehn Gebothe laſſen ſich in zwey Gebothe einſchränken, reduciren; ridurre in piccolo dal grande, ins Kleine bringen; ridurre in volgar motto, zum Sprüchwort machen; ridurre gente rozza in cittadina, rohes Volk geſittet machen; ridurre in iſperanza, Hoffnung machen; hoffen laſſen; ridurſi, ſich begeben; ridurſi a poco, auf wenig hinauslaufen; ridurſi a tanto, ſoweit kommen; ridurſi a niente, in nulla, zu nichts werden; ridurſi povero, arm werden; ridurſi a crederlo, es endlich glauben; ridurſi a mente, o alla memoria, ſich erinnern; ridurſi al verde, auf das Aeuſſerſte gebracht werden; praeſ. riduco, praet. riduſſi, part. ridotto.

Riducibile, adj. com. was ſich bringen läßt, verwandelbar.

Riducimento, e reducimento, ſ. m. die Verſetzung in einen gewiſſen Zuſtand; Reducirung, Reduction, Herunterſetzung, Verwandlung, ꝛc. riducimento all' ubbidienza, die Bezwingung.

Riducitore, e riduttore, ſ. m. der wozu bringet.

Ridurre, v. irr. a. ſ. riducere.

Ridutto, ſ. m. ſ. ridotto.

Riduttore, ſ. m. riducitore,

Riduzione, ſ. f. die Reduction, ꝛc. ſ. riducimento. Riduzione delle monete, de' peſi, e delle miſure, ecc. die Herabſetzung, Verbeſſerung des Münzfußes, des Gewichts, des Maßes — Reduction eines Regiments; far la riduzione degl' intieri in frazioni, ganze Zahlen in Brüche ſetzen.

Riédere, v. n. zurückkehren, wieder kommen; wird nur im praeſ. indicat. gebraucht.

Riedificare, v. r. a. wieder erbauen, wieder aufbauen.
Riedificazione, ſ. f. die Wiedererbauung; Wiedererrichtung eines Gebäudes.
Riemendare, v. r. a. wieder verbeſſern, wieder zurechte weiſen.
Riemendato, ta, part. von neuem verbeſſert.
Riempiente, adj. com. erfüllend.
Riémpiere, v. a. wieder füllen — anfüllen, ausfüllen (in Ueberfluß); ſehr voll machen; beſetzen; il poſto e riempiuto, die Stelle iſt erſetzt; riempier di creſpe, voll Runzeln machen; riempiere la pancia, den Bauch vollſtopfen; riempiere le parti vuote, zur Ausfüllung des leeren Raums dienen: riempiere le piazze, il popolo, di qualche coſa, etwas überall ausbreiten; riempiere la tela, durchſchießen, weben, den Einſchuß machen.
Riempimento, ſ. m. die Ausfüllung, Anfüllung — ein Flickwort.
Riempire, v. a. praeſ. iſco. ſ. riempiere.
Riempitivamente, adv. zur Ausfüllung.
Riempitivo, va, adj. ausfüllend; zur Ausfüllung dienend; particella riempitiva, ein überflüſſiges Wörtchen, Flickwörtchen.
Riempitura, ſ. riempimento.
Riempiuto, ta, part. angefüllt, gefüllt.
Rienfiamento, ſ. m. das Wiederaufſchwellen, die Wiederaufblähung.
Rienfiare, v. r. n. wieder ſchwellen, wieder auflaufen ꝛc.; fig. ſich aufs neue brüſten.
Rientramento, ſ. m. das Wiederhineingehen — das in ſich gehen; das Eingehen, Einkriechen; im Spiel, das Kaufen einer Karte.
Rientrante, adj. com. ſ. rientrare — angolo rientrante, einwärts laufender Winkel.
Rientrare, v. r. n. wieder hineingehen; rientrare in caſa; rientrar dentro a ſe, in ſe ſteſſo, in ſich gehen — einlaufen, einkriechen, eingehen; il panno rientra — rientrare (nel giuoco della primiera) vier andere Karten nehmen, wenn man gepaßt hat, und die andern ſchon gekauft haben.
Rientrato, ta, part. wieder eingegangen ꝛc.
Riepilogare, v. r. a. mit kurzen Worten wiederholen.
Rieſcire, v. n. ſ. riuſcire.
Rietroguárdia, ſ. f. ſ. retroguardia.
Rievacuato, ta, part. wieder evacuirt, gereiniget, ausgeleert.
Riezza, ſ. f. ſ. reità.
Rifabbricare, v. r. a. wieder bauen.
Rifabbricato, ta, part. wieder gebaut.
Rifabricare, v. r. a. ſ. rifabbricare.
Rifacimento, ſ. m. die Wiederherſtellung.
Rifacitore, ſ. m. der Herſteller.
Rifacitrice, ſ. f. die wieder herſtellt.
Rifallo, ſ. m. neues Vergehen; Fehler auf Fehler.
Rifare, v. irr. a. wieder machen, wieder thun, nochmals thun; wieder zurecht machen, umarbeiten ꝛc.; rifar ſicuro, ermannen, wieder Muth machen; rifar il letto, das Bett wieder machen; rifar l' onore, eine Ehrenerklärung thun; rifare i danni, den Schaden vergüten, erſetzen; rifar le carni, Fleiſch abkochen, damit es nicht vollends verderbe, (beſſer fermar la carne); rifare le vivande, ſ. riconciare; rifarſi, ſich erholen, wieder zu Kräften kommen; rifarſi, wieder zu ſeinem Verluſt kommen; ſich erholen ꝛc.; rifarſi di checcheſſia, durch etwas gewinnen; hübſcher werden; (act.) ſchöner machen; rifarſi dritto, ſich aufrichten; gerad ſtehen; a rifar del mio, ich bin Mann dafür, ich ſtehe dafür; rifar le carte, die Karten von neuem geben; rifar la barba, ſich wieder barbieren; rifarſi del torto, ſich rächen; praet. rifeci, part. rifatto.
Rifaſciare, v. r. a. noch einmal binden, Binden ummachen, verbinden.
Rifatto, ta, part. wieder gemacht, hergeſtellt ꝛc.
Rifavellare, v. r. n. wieder reden.
Rifazione, ſ. f. ſ. rifacimento, rifazione d' una città, die Wiederaufbauung einer Stadt.
Rifecondare, v. r. a. wieder befruchten; wieder fruchtbar machen.
Rifedire, v. r. a. wieder verwunden; rifedir nel molle, ſich an etwas leichtes machen.
Rifendere, v. irr. a. wieder ſpalten, wieder von einander trennen; rifendere un campo, das Land umackern, wieder pflügen; rifender le legne, l' aſſi, wieder ſpalten, kleiner machen — ſpalten, zerſpalten, zerſägen; part. rifeſſo, und rifenduto.
Riferendário, ſ. m. ſ. referendario.
Riferente, adj. com. der, die erzählt, berichtet.
Riferire, v. a. hinterbringen, berichten, erzählen — beymeſſen, zuſchreiben; riferire il principio d' ogni coſa a Dio; referir grazie, Dank abſtatten; riferirſi a una coſa, ſich auf etwas beziehen; Bezug auf etwas haben: auch, ſich auf einen berufen; praeſ. iſco.
Riferma, ſ. f. ſ. rafferma.
Rifermare, v. r. a. ſ. raffermare.

Rifermato, e rifermo, a, part. beſtätiget.

Riferrare, v. r. a. wieder, oder neu beſchlagen.

Riferto, ſ. m. Bericht; auch als part. riferto, o referito, berichtet, gemeldet.

Rifeſſo, ſa, part. geſpalten, von rifendere.

Rifezione, ſ. f. ſ. refezione.

Riffilo, ſ. m. ein Fratzengeſicht, garſtiges Bild, ungeſtalte Perſon.

Rifiammeggiare, v. r. n. ſtark ſchimmern.

Rifiancare, v. r. a. ſ. rinfiancare.

Rifiancheggiare, v. r. a. von Neuem verſtärken.

Rifiancheggiato, ta, part. aufs neue, noch mehr verſtärkt, unterſtützt.

Rifiatamento, ſ. m. das Athmen, der Athem — Erholung.

Rifiatare, v. r. n. athmen, Athem holen; fig. zu Athem kommen, ein wenig ruhen, ſich erholen.

Rificcare, v. r. a. wieder hineinſtecken, hineinſchlagen; anheften — wieder wohin richten; fig. die Augen den Sinn; rificcare gli occhi, la mente, wieder papeln, wieder ſagen, hinterbringen; egli rificca ogni coſa in cupola (ſtatt culo) al vecchio, er ſteckt dem Alten alles.

Rifidare, v. r. n. und rifidarſi, trauen; ein Vertrauen haben.

Rifiédere, v. r. a. meiſtens poet. von neuem verwunden; nach etwas ſtreben, trachten.

Rifiggere, v. r. a. wieder ſtecken, nageln, feſt machen; praet. rifiſſi, part. rifiſſo.

Rifigliare, v. r. a. et n. wieder Junge kriegen, wieder hecken, werfen; fig. wieder hervorkeimen, ꝛc. wieder ſchwätzen, aufs neue Materie fangen.

Rifigurare, v. r. a. wieder bilden, eine neue Geſtalt geben.

Rifinamento, ſ. m. ſ. ceſſamento.

Rifinare, v. r. n. et rifinarſi, n. p. aufhören, ablaſſen.

Rifinimento, ſ. m. äußerſte Mattigkeit.

Rifinire, v. n. aufhören ꝛc; act. endigen, fertig werden; (auch) ganz abſetzen, die Waaren — ſehr mitnehmen, ganz niedermachen, abmatten, zu Grund richten; in üble Umſtände gerathen ꝛc; praeſ. iſco.

Rifinito, ta, part. geendiget, ꝛc. ſehr mitgenommen, zu Grund gerichtet; kraftlos, ausgemergelt; in ſchlechte Umſtände gerathen.

Rifiorente, adj. com. wieder blühend.

Rifiorimento, ſ. m. Rückkehr der Blüthe, Wiederaufblühung — Zierath.

Rifiorire, v. n. wieder blühen, wieder in Flor kommen; ꝛc. act. ſchmücken, zieren, herausputzen — bekräftigen und vergrößern, was ein anderer ſagt, um ihm zu gefallen — ein Gemälde friſch malen, aufputzen; praeſ. rifioriſco.

Rifiorito, ta, part. wieder geblühet, ꝛc.

Rifiſſo, ta, part. wieder geheftet, oder worauf gerichtet.

Rifiutabile, adj. com. was ausgeſchlagen, verſchmäht werden kann.

Rifiutagione, ſ. f. rifiutamento, ſ. m. die Verweigerung, Verſagung, Entſagung.

Rifiutante, adj. com. der abſchlägt, verweigert.

Rifiutanza, ſ. f. die Verweigerung — Eheſcheidung; carta della rifiutanza, Scheidebrief.

Rifiutare, v. r. a. verweigern, ausſchlagen, verſchmähen — entſagen, niederlegen, abdanken; rifiutare il padre, auf das väterliche Erbtheil Verzicht thun.

Rifiutato, ta, part. abgeſchlagen, verweigert, ꝛc.

Rifiutatore, ſ. m. der widerlegt, verwirft, nicht annehmen will.

Rifiutatrice, ſ. f. die ausſchlägt, verweigert.

Rifiúto, ſ. m. Verweigerung, Verſagung — Ausſchuß, Wegwurf, ripudio, ſ.

Rifleſſamente, adv. durch den Gegenſchein.

Rifleſſare, v. r. a. Licht und Farbe zurückwerfen; das Licht in Gemälden erhöhen.

Rifleſſione, ſ. f. das Zurückprallen, der Rückprall des Lichts; Gegenſchein — Ueberlegung, Betrachtung; far rifleſſione, überlegen, bedenken, erwägen.

Rifleſſivo, va, adj. zurückprallend (von Strahlen) nachdenkend, überlegend, betrachtſam; der reiflich überlegt.

Rifleſſo, ſ. m. Widerſchein, ꝛc. das Licht, die ſpielenden Farben in Gemälden — Ueberlegung; far ſuoi rifleſſi, ſeine Betrachtungen worüber machen; ſul rifleſſo, aus der Abſicht, aus dem Beweggrund; a rifleſſo di ciò, in Rückſicht dieſes.

Rifleſſo, ſa, part. von riflettere, zurückgeworfen, von Stralen; überlegt ꝛc.

Riflèttere, v. irr. a. zurückſcheinen; widerſcheinen, ſeine Stralen zurückwerfen; riflettere, e rifletterſi, n. p. zurückprallen, zurückfallen, vom Licht — überlegen, nachdenken; riflettere ſu qualche coſa; praet. rifleſſi, part. rifleſſo, riflettuto.

Rifluire, v. n. zurückfließen; wieder fließen; praeſ. iſco.

Rifluſſo, ſ. m. die Ebbe; Ablauf des Waſſers nach der Fluth; fluſſo, e rifluſſo, Ebbe und Fluth; adv. a rifluſſo, in ſchwerer Menge.

Rifocillamento, ſ. m. Erquickung, Stärkung.

Refocillare, v. r. a. erquicken, ſtärken.

Rifondare, v. r. a wieder gründen, aufs neue ſtiften — vertiefen, ausgraben; rifondar l' ancora, die Anker wieder ins Waſſer werfen.

Rifóndere, v. r. a. umſchmelzen, umgießen — wieder ausſchütten, vergießen — Wirkungen von etwas herleiten; wiederersetzen, gut machen, als Schaden; rifonderſi, n. p. ſich wiedergießen, verbreiten; fig. zurückprallen (von Lichtſtralen), praet. rifuſi, part. rifuſo.

Riforbire, v. a. wieder ſäubern, putzen, glatt machen; riforbirſi, n. p. ſich wieder herausputzen; praeſ. iſco.

Riforbito, ta, part. geputzt ꝛc.

Riforma, ſ. f. Umänderung; Verbeſſerung; Abſchaffung der Misbräuche; Reformation; riforma d' un ordine religioſo, Herſtellung der Zucht in einem geiſtlichen Orden — Abdankung, Ausmuſterung der Soldaten, ꝛc.

Riformabile, adj. com. verbeſſerlich; einer Verbeſſerung Umänderung fähig.

Riformagione, ſ. f. Verbeſſerung, Reformation — ein ehemaliges Gericht in Florenz.

Riformamento, ſ. m. die Reformirung, Verbeſſerung

Riformante, adj. com. der reformirt, verbeſſert.

Riformare, v. r. a umſchaffen, umändern, umarbeiten, eine neue oder beſſere Geſtalt geben; riformare le milizie, le ſpeſe, die Mannſchaft, den Aufwand einziehen — verbeſſern; riformare la diſciplina, die verfallene Zucht herſtellen; reformiren ꝛc.; riformarſi, eine neue Geſtalt bekommen.

Riformativo, va, adj. geſchickt zu verbeſſern, ꝛc.

Riformato, ta, part. verbeſſert, reformirt.

Riformatore, ſ. m. Verbeſſerer, Reformator.

Riformatrice, ſ. f. Verbeſſererinn.

Riformazione, ſ. f. die Reformation, Verbeſſerung.

Rifornire, v. a. wieder, von neuem verſorgen, verſehen; praeſ. iſco.

Rifornito, ta, part. von neuem verſorgt, wieder verſehen.

Riforrificare, v. r. a. verſtärken, ſtärker machen.

Rifrágnere, v. irr. a. ſ. rifrangere.

Rifrancare, v. r. a. ſ. rinfrancare.

Rifrángere, e rifragnere, v. irr. a. brechen, eine Brechung der Lichtſtralen verurſachen; fig. il ſuo impeto era rifratto alquanto, ſeine Hitze wurde ein wenig gebrochen, (gedämpft) praet. rifranſi, part. rifratto.

Rifrangíbile, adj. com. was ſich brechen läßt, von Lichtſtralen.

Rifrangibilità, ſ. f. die Brechbarkeit der Lichtſtralen.

Rifrangimento, ſ. m. ſ. rifrazione.

Rifrattivo, va, adj. was die Lichtſtralen bricht, ihnen eine andere Richtung gibt.

Rifratto, ſ. m. die Brechung des Lichts.

Rifratto, ta, part. gebrochen, von Lichtſtralen; fig. gedämpft.

Rifrazione, ſ. f. das Brechen eines Lichtsſtrahls.

Rifreddamento, ſ. m. Erkältung, Erkaltung; Kaltſinnigkeit; Nachlaſſung.

Rifreddare, v. r. a. ſ. raffreddare.

Rifreddo, da, adj. erkaltet, ꝛc.

Rifregare, v. r. a. wieder reiben, wieder ſcheuern.

Rifrenamento, ſ. m. die Zähmung, Bezähmung.

Rifrenare, rifrenato, ſ. raffrenare, ecc.

Rifrenazione, ſ. f. ſ. raffrenamento.

Rifrigerare, v. r. a. erfriſchen, abkühlen; fig. tröſten; laben, erquicken; rifrigerarſi, erkalten, kalt werden.

Rifrigerativo, va, adj. kühlend, erfriſchend.

Rifrigerato, ta, part. erfriſcht, ꝛc.

Rifrigeratorio, ria, adj. kühlend, erfriſchend; labend.

Rifrigério, rifrigéro, ſ. m. ſ. refrigerio.

Rifriggerare, v. r. a. ſ. refrigerare.

Rifriggerato, ta, part. erfriſcht, ꝛc.

Rifriggerazione, ſ. f. Erfriſchung, Kühlung.

Rifriggere, v. irr. a. wieder in der Pfanne backen, aufbraten, röſten; praet. rifriſſi, part. rifritto.

Rifrigério, ſ. m. ſ. refrigerio.

Rifritto, ta, part. geröſtet, in der Pfanne gebacken, gebraten, oder wieder gebraten, wieder geröſtet.

Rifrondire, v. n. ſ. rinfronzire.

Rifruſta, ſ. f. Aufſuchung, Durchſuchung.

Rifruſtare, v. r. a. aufſuchen, herumſuchen, durchſuchen; rifruſtare ogni cantone durchſtreichen; rifruſtar il mare, o paeſi; ſchlagen — ſtreichen; rifruſtare di pugna, col baſtone, ecc.

Rifruſtato, ta, part. aufgeſucht, durchgeſucht, ꝛc.

Rifruſto, ſ. m. eine Tracht Schläge; un rifruſto di pugna, ſ. carpiccio.

Rifug-

Rifuggente, adj. com. ſeine Zuflucht nehmend, wohin fliehend; als ſ. ein Flüchtling.

Rifuggire, v. r. n. wohin fliehen, ſeine Zuflucht nehmen — fliehen, entfliehen; rifuggirſi, ſo viel als rifuggire; rifuggire, v. a. le coſe prezioſe, in Sicherheit bringen.

Rifuggito, ta, part. geflohen, geflüchtet — Flüchtling, Ueberläufer.

Rifúgio, ſ. m. eine Zuflucht.

Rifulgente, adj. com. leuchtend, ſchimmernd, blitzend.

Rifúlgere, e refúlgere, v. irr. n. (lat.) leuchten, ſchimmern; praet. rifulſi, part. rifulſo.

Rifuſare, v. r. a. ſ. rifiutare, ricuſare.

Rifutare, v. r. a. widerlegen.

Rifutazione, ſ. f. Widerlegung.

Riga, ſ. f. plur. righe, eine Zeile, Reihe, ein Streif; una lunga riga di luce, ein Streif von Licht; una riga di grù, ein Flug Kraniche; righe della mano, die Linien in der Hand; una riga di piante, eine Reihe Pflanzen; righe delle farfarelle, die Streifen auf den Flügeln der Schmetterlinge; falſa riga, ein linirtes Blatt, gerade zu ſchreiben — furbo, birba di prima riga, ein Erzfuchs, ein Hauptſchelm — ein Lineal.

Rigabellum, ſ. m. ein muſikaliſches Inſtrument, deſſen ſich die Italiäner in den Kirchen bedienten, ehe die Orgel bekannt wurde.

Rigaglia, ſ. f. Nebengewinn; Accidenzien, Sporteln.

Rigáglio, ſ. m. Ritterſporn, eine Blume.

Rigagliuóla, ſ. f. dim Nebenprofitchen, ꝛc.

Rigagna, ſ. f. ſ. rigagno.

Rigagno, rigágnolo, ſ. f. dim. ein kleiner Bach, Ort, wo das Waſſer auf den Gaſſen abläuft.

Rigamo, ſ. m. Wohlgemuth, ein Kraut.

Rigare, v. r. a. (lat.) befeuchten, benetzen — liniren, Linien ziehen; rigare un foglio.

Rigato, ta, part. benetzt, angefeuchtet; geſtreift, ſtreifigt; canna o archibuſo rigato, ein gezogen Rohr; panno, o drappo rigato, geſtreifter Zeug.

Rigatójo, ſ. m. eine Gieskanne, ein Gießfaß.

Rigattato, ta, adj. ein dem Galgen entgangener Dieb; Galgenſchwengel, Taugenichts.

Rigatta, ſ. f. ein Wettrennen der Gondeln um einen Preis auf dem großen Kanal zu Venedig.

Rigattiera, ſ. f. rigattiére, ſ. m. ein Trödler, Trödlerinn.

Rigattino, ſ. m. ſtreifigter Zeug.

Rigenerare, v. r. a. wieder gebären; rigenerarſi, n. p. wieder wachſen, als Fleiſch in Wunden.

Rigeneratore, ſ. m. Wiedergebärer.

Rigenerazione, ſ. f. die Wiedergeburt.

Rigentilire, v. r. a. artiger, hübſcher, niedlicher machen; wieder verfeinern, wieder geſittet machen; rigentilire una nazione.

Rigentilito, ta, part. wieder verfeinert, verſchönert, artiger gemacht.

Rigermogliare, v. r. a. wieder aufkeimen; wiederausſchlagen.

Rigettáglia, ſ. f. der Auswurf; la rigettaglia del popolo.

Rigettamento, ſ. m. Verwerfung.

Rigettare, v. r. a. verwerfen, ausſchließen, verſtoßen, verſchmähen; rigettare un offerta, un conſiglio, zurückweiſen, abweiſen, nicht approbiren, im Examen rejiciren — auswerfen, von ſich geben; von ſich brechen.

Rigettato, ta, part. verworfen, ꝛc.

Rigettatore, ſ. m. der verwirft, verſtößt.

Rigetto, ſ. m. Ausſchuß, Wegwurf.

Righetta, ſ. f. dim. ein Zeilchen, oder Streifchen; ein kleines Lineal.

Rigiacére, v. irr. n. wieder liegen — wieder bey einem Frauenzimmer ſchlafen; praet. rigiacqui, part. rigiaciuto.

Rigidamente, adv. ſtreng, ſcharf, mit Strenge.

Rigidetto, ta, adj. etwas ſtreng, ſcharf, hart.

Rigidezza, rigidità, ſ. f. die Strenge, Schärfe, Starrheit, Steife; Rauhigkeit.

Rigidiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr ſtrenge, überaus ſcharf, ſehr rauh.

Rigidiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſtrenge, ſehr ſcharf, ſehr rauh; überaus unerbittlich, ſehr hart.

Rigido, da, adj. ſtreng, rauh, ſtarr — ſtreng, ſcharf ꝛc.; giudice rigido, rigida vendetta, rigido parlare — membra rigide, ſtarre Glieder; l' alpi rigide, l' inverno rigido.

Rigiramento, ſ. m. das Drehen; Wenden; das Herumſchweifen — der Umlauf, das Herumlaufen.

Rigirante, adj. com. was herumläuft, was ſich hin und her ſchlängelt — der berückt, hinters Licht führt.

Rigirare, v. r. a. herumdrehen; rings um gehen; umlaufen; rigirare la montagna; rigirare, v. n. rigirarſi, umhergehen, herumlaufen; hin und her laufen, herumſtreichen; ſich im Kreis umdrehen; rigirare altrui, einen hinters Licht führen; bey der Naſe herumführen;

ren; rigirar danari, ſein Geld nutzen; rigirare un negozio, eine Sache betreiben, negoziren.

Rigirato, ta, part. herumgedrehet, ꝛc.

Rigiratore, ſ. m. der Herumdreher, Wender; Betreiber; rigiratore di negozi, ein Geſchäftsmann — ein Berücker, Preller.

Rigiratorello, ſ. m. dim. ein kleiner Betrüger.

Rigir..rice, ſ. f. eine Berückerinn, Betrügerinn.

Rigirazione, ſ. f. der Kreislauf, Umlauf.

Rigíre, v. a. umkehren; wieder gehen.

Rigirévole, adj. com. was umläuft, ſich leicht herumdreht.

Rigíro, ſ. m. Umweg; Ausflucht, Wendung, Ränke — ein Triebwerk.

Rigittamento, ſ. m. das Auswerfen, der Auswurf.

Rigittante, adj. com. der auswirft, von ſich gibt.

Rigittare, v. r. a. wieder werfen, zurückwerfen, verſtoßen; abweiſen; von ſich geben, auswerfen.

Rigittato, ta, part. verworfen, ꝛc.

Rigittatore, ſ. m. der verwirft, verſtößt — der auswirft, was er zu ſich genommen.

Rigiucare, v. r. a. wieder ſpielen, wieder ausſpielen.

Rigiugnere, v. irr. a. wieder einholen, wieder erreichen — v. n. wieder ankommen, wieder gelangen; rigiugnerſi con uno, ſich wieder mit einem vereinigen; praet. rigiunſi, part. rigiunto.

Rignare, v. r. n. murren, wie die Hunde — auch wiehern; fig. ſich grämiſch bezeigen, ſ. ringhiare.

Rigno, ſ. m. das Murren der Hunde — das Wiehern, ſ. ringhio.

Rigo, ſ. m. ein Lineal, Richtſcheid.

Rigodére, v. r. a. wieder genießen.

Rigóglio, ſ. m. die Dreiſtigkeit — Uebermuth, Stolz — zu ſtarkes Treiben in Gewächſen; geiler Wuchs — die größte Höhe eines Gewölbes, eines Bogens.

Rigoglioſamente, adv. übermüthig — durch ein übertriebenes Wachsthum.

Rigoglioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſtolz; ſehr belebt.

Rigoglioſo, ſa, adj. allzu kraftvoll, allzu reich an Sproſſen; allzu geil wachſend — übermüthig, ſtolz, dreiſt ꝛc.; vivere ſano, e rigoglioſo, vollkommen wohlauf ſeyn.

Rigogoletto, ſ. m. dim. kleiner Goldammer.

Rigógolo, ſ. m. der Pfingſtvogel, Kirſchvogel, die Golddroſſel.

Rigoletto, ſ. m. ein Reihen — Krelstanz — ſo viel als Rigógolo, ſ.

Rigonfiamento, ſ. m. das Anſchwellen — Aufſchwellen, das Aufblaſen — das Anwachſen, Anlaufen der Waſſer.

Rigonfiante, adj. com. ſchwellend, aufſchwellend, ꝛc. aufblaſend.

Rigonfiare, v. r. n. ſchwellen, aufſchwellen; v. a. wieder aufblaſen; rigonfiarſi, ſich aufs neue brüſten.

Rigonfiato, ta, part. rigonfio, adj. aufgeblaſen — geſchwollen, angelaufen.

Rigore, ſ. m. die Starrheit, Härte — Rauhigkeit — die Strenge; unmitleidiges Weſen; Schärfe — Schauer im Fieber; rigore della ſtagione, dell' inverno, Rauhigkeit, Strenge des Winters, ꝛc.

Rigoriſmo, ſ. m. Rigoriſmus; allzuſtrenge Sittenlehre.

Rigoriſta, ſ. m. ein ſtrenger Moraliſt.

Rigoro, ſ. m. ein Bach; eine Waſſerfurche.

Rigoroſamente, adv. ſtreng, ſcharf — in ſtrengem Verſtande; rigoroſamente parlando, die Sache genau auszudrücken.

Rigoroſiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus hart, feſt, ſtarr, ſehr ſtrenge, ſcharf.

Rigoroſità, rigoroſitade, rigoroſitate, ſ. f. die Rauhheit, Härte; fig. die Strenge, Schärfe, Unglimpflichkeit.

Rigoroſo, ſa, adj. ſcharf, ſtreng, unglimpflich, genau; far i conti ſtretti, rigoroſi, genau, ſcharf rechnen; inverno rigeroſo, rauher harter Winter; in ſenſo rigoroſo, in enger, ſtrenger Bedeutung.

Rigoſo, ſa, adj. benetzt, befeuchtet.

Rigottato, ta, adj. kraus, lockig.

Rigovernare, v. r. a. aufwaſchen, ſcheuern, aufſcheuern, das Küchengeſchirr — putzen, reinigen, ſäubern; regieren, aufhelfen; rigovernare i cavalli; fig. die Schüſſeln und Teller reinigen, oder wacker eſſen; andò a caſa e rigovernò tutte le vivande.

Rigovernato, ta, part. aufgewaſchen, geſcheuert.

Rigovernatura, ſ. f. das Spülicht.

Rigradare, v. r. n. ſ. digradare.

Rigrattare, v. r. a. wieder kratzen.

Rigreſſo, ſ. m. ſ. regreſſo.

Rigridare, v. r. a. wiederſchreyen, rufen.

Riguadagnáre, v. r. a. wieder gewinnen; wieder erlangen; wieder kriegen, was verloren war; riguadagnarſi una perſona, riguadagnar l' amicizia di alcuno, einen wieder gewinnen.

Riguadagnato, ta, part. wieder gewonnen, ꝛc.
Rigualcatóio, ſ. m. der Stampfer, oder die Setzkolbe, eine Kanone zu laden.
Riguardamento, ſ. m. der Blick — Vorſichtigkeit.
Riguardante, adj. com. Anſchauer, Zuſchauer — nach einer Gegend zuliegend.
Riguardare, v. r. a. anſehen, anſchauen; fig. wohinwärts liegen ꝛc.; verone, che riguarda ſopra ad un giardino, hoher Gang, der in einen Garten geht — achten; anſehen — Acht geben, bedenken, in Obacht nehmen, beobachten; Rückſicht nehmen; è da riguardare e il tempo, e il luogo, man muß Zeit und Ort anſehen; riguardare ad alcuna coſa, worauf ſehen, zielen; riguardare una coſa, aufbehalten; aufheben, ohne es zu brauchen oder zu berühren; ſchonen; riguardarſi, n. p. auf ſeine Geſundheit ſehen; ſich ſchonen.
Riguardato, ta, part. angeſehen, ꝛc. aufgehoben, verwahret; geachtet; anſehnlich, angeſehen — vorſichtig, behutſam; andar riguardato, behutſam drein gehen, Vorſicht brauchen.
Riguardatore, ſ. m. Beſchauer, Zuſchauer, Betrachter — Hüter, Bewahrer.
Riguardatrice, ſ. f. Zuſchauerinn, Beſchauerinn.
Riguardévole, adj. com. anſehnlich, beträchtlich.
Riguardevoliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr bemerkenswerth; ganz vortreflich, überaus anſehnlich.
Riguardevolmente, adv. auf eine anſehnliche, ausgezeichnete Art.
Riguardo, ſ. m. der Anblick, der Blick, die Anſicht — das Anſehen; die Achtung — Bedenklichkeit, Schwierigkeit; Ziel, Augenmerk; ov'Ercole ſegnò li ſuoi riguardi, wo Herkules das Ziel ſeiner Reiſen ſetzte, durch zwey Säulen — Hinſicht, Rückſicht, Betracht, Anſehung; avere riguardo ad alcuna coſa, Zins, Intereſſe von ausgeliehenen Geldern; ſtare a riguardo, o in riguardo, auf ſeiner Hut ſeyn; (auch) für ſeine Geſundheit beſorgt ſeyn.
Riguardoſamente, adv. vorſichtig, behutſam.
Riguardoſo, ſa, adj. vorſichtig; der auf alles ſieht.
Riguarire, v. n. geneſen, wieder geſund werden; praeſ. iſco.
Riguiderdonamento, ſ. m. Lohn, Belohnung, Vergeltung.
Riguiderdonare, v. r. a. belohnen, vergelten.
Rigurgitamento, ſ. m. ſ. ringorgamento.
Rigurgitare, v. r. n. ſ. ringorgare.
Riguſtare, v. r. a. wieder verſuchen, wieder verkoſten, ſchmecken, genießen.
Rilaſciare, v. r. a. erlaſſen, nachlaſſen; rilaſciare il tributo, il debito, losſaſſen, freylaſſen.
Rilaſcio, ſ. m. Erlaß, Erlaſſung; Nachlaſſung.
Rilaſſamento, ſ. m. Erſchlaffung, Nachlaſſung; rilaſſamento delle cure, del lavoro, Verfall der Zucht; Unordnung, Verderbniß.
Rilaſſante, adj. com. erſchlaffend; ſchlaff machend, von Arzeneyen, relaſchirend.
Rilaſſare, v. r. a. ſchlaff machen; nachlaſſen; fahren laſſen; loslaſſen, befreyen; rilaſſarſi, matt werden; rilaſſarſi il terreno, brechen, zerfallen, das Erdreich — laulicht werden, nachlaſſen; erſchlaffen in Sitten.
Rilaſſatezza, ſ. f die Nachlaſſung, Erſchlaffung in der Frömmigkeit, Zucht.
Rilaſſato, ta, part. nachgelaſſen; morale rilaſſata, eine ſchlaffe, zu gelinde Moral.
Rilaſſazione, ſ. f. ſ. rilaſſamento.
Rilaſſo, ſa, adj. ſchlaff, ſchwach, träg, verdroſſen; cavalli, o carozze di rilaſſo, unterlegte, friſche Pferde, Poſtkutſchen; (ſtatt di ricambio).
Rilavare, v. r a. wieder waſchen.
Rilavato, ta, part. wieder gewaſchen.
Rilavorare, v. r. a. das Erdreich wieder umarbeiten; umpflügen.
Rilegamento, ſ. m. das Binden, der Band.
Rilegare, v. r. a. wieder binden, einbinden, ein Buch — verbieten, verwehren, hindern — relegiren, verweiſen.
Rilegato, ta, part. gebunden — relegirt, verwieſen.
Rilegatore, ſ. m. der Buchbinder.
Rilegatura, ſ. f. der Band; das Einbinden; eine mit Spath oder Quarz angefüllte Ritze einer Gebirgsart.
Riléggere, v. irr. a. wieder, nochmals leſen; praer. rileſſi, part. riletto.
Rilentamente, adv. ſachte, ganz gemach, ſ. rilente.
Rilentamento, ſ. m. Nachlaſſung.
Rilente, rilento; a rilente, a rilento, adv. ganz ſachte, behutſam; andar a rilente, ſachte zu Werke gehen, tändeln.
Riletto, ta, part. von rileggere, wieder geleſen.
Rilevamento, ſ. m. Erhebung, Aufrichtung.
Rilevante, adj. com. erhebend, aufrichtend — erheblich, beträchtlich.

Rilevantiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr erheblich, überaus wichtig.

Rilevare, v. r. a. wieder aufheben; aufrichten; in die Höhe heben; erziehen, beſſer, allevare, educare; rilevare, fig. wieder aufhelfen; aufrichten, erquicken, tröſten — aus Buchſtaben, aus Zahlen oder andern Zeichen etwas oder nichts herausbringen; da queſti caratteri non ſi rileva niente, aus dieſen Zeichen läßt ſich nichts herausbringen; indi ſi rileva, daher läßt ſich erſehen; rilevar le parole da uno ſcritto, leſen; per quanto ho potuto rilevare dalla voſtra lettera, ſo viel ich aus Ihrem Schreiben erſehen — erziehen; rilevare percoſſe, bravate, ingiurie, ecc. Schläge, Verweis, Schimpf, ꝛc. davon tragen; prov. tra pace, è triegua guai a chi rileva, wer zwiſchen Frieden und Waffenſtillſtand verliert, kommt ſchlecht zurecht; rilevare uno, einem für alle Anfechtung ſtehen, haften; rilevarſi, hervorſtehen, ſich erheben; hervorſtechen — wieder aufſtehen, ſich in die Höhe richten; fig. ſich erholen; vom Sündenfall wieder aufſtehen; rilevare, v. n. daran gelegen ſeyn, nutzen, helfen; poco rileva, eſporvelo ora o dopo; niente mi rileva ſoſpiro, o lacrima.

Rilevatamente, adv. erhaben; in erhabener Arbeit — vornehm, hoch, prächtig.

Rilevatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr erhaben.

Rilevato, ſ. m. eine Erhöhung über die Oberfläche, was ſich über die Oberfläche erhebt.

Rilevato, ta, part. aufgehoben, aufgerichtet, ꝛc. petto rilevato, hohe Bruſt; rilevato di baſſo ſtato, aus dem Staub erhoben — erhaben, erhöht; mit erhabenen Blumen, mit Damaſtarbeit — ausgezeichnet, geſtickt; groß, vornehm; la parte più rilevata, der erhabenſte, höchſte Theil — erzogen.

Rilevatore, ſ. m. der aufrichtet, aufhilſt — Erretter, Erlöſer.

Rilévo, e rilievo, ſ. m. Ueberbleibſel vom Eſſen; fig. Ausſchuß, Wegwurf; non mi paſcerei bene del voſtro rilievo, ſo viel als rifiuto, erhabene Arbeit; (franzöſ. basrelief) figure di rilievo, erhabene Figuren; baſſo rilievo, wenig erhabene Figuren; mezzo rilievo, halb erhabene Bilder; coſa di rilievo, etwas Wichtiges, Beträchtliches; di neſſun rilievo, von keiner Bedeutung, nichts Wichtiges.

Riliberare, v. r. a. wieder befreyen.

Rilievo, ſ. m. ſ. rilevo.

Riligioſo, ſa, adj. ſ. religioſo.

Rilogare, v. r. a. wieder vermiethen — wieder an ſeine Stelle bringen.

Riluccicare, v. r. n. ſ. luccicare.

Rilucente, adj. com. glänzend, leuchtend, ſchimmernd.

Rilucentezza, ſ. f. Glanz, Schimmer.

Rilucentiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr glänzend.

Rilúcere, e relucere, v. r. n. leuchten, ſcheinen, glänzen, ſchimmern; hervorleuchten; rilucere il pelo, reich, wohlhabend ausſehen, oder wohl bey Leibe ſeyn.

Riluſtrare, v. r. a. wieder Glanz geben, von neuem poliren; fig. wieder verſchönern.

Rilutare, v. r. a. wieder verkleiben, verlutiren.

Riluttante, adj. com. widerſtrebend, widerſtehend.

Riluttanza, ſ. f. Widerſtrebung; Widerwillen.

Rima, ſ. f. der Reim — Verſe, Gedicht; Geſang; riſpondere alle rime, derb antworten, nichts ſchuldig bleiben.

Rimacinare, v. r. a. wieder mahlen; wieder zerreiben.

Rimandare, v. r. a. wieder ſchicken — zurückſchicken — einen fortſchicken, abdanken — von ſich geben, wegſpeyen; rimandar il cibo; auch ſtatt ripudiare, ſ. rimandarſela, fig. einverſtanden ſeyn, ſich einander zu rühmen, und was aufs Tapet gebracht wird, herauszuſtreichen und zu beſtätigen — rimandar la palla, den Ball aufs neue ſchlagen.

Rimandato, ta, part. zurückgeſchickt.

Rimando, ſ. m. wiederholter Schlag des Balls, wenn er nicht regelmäßig ins Spiel geſchlagen worden iſt; di rimando. adv. von neuem, wiederum, abermals.

Rimaneggiare, v. r. a. wieder betaſten, wieder anfühlen — wieder zurecht machen; rimaneggiare un affare, ein Geſchäft aufs neue betreiben, behandeln; rimaneggiare le lettere già ordinate in pagine per la ſtampa, umbrechen, bey den Schriftſetzern; rimaneggiarſi, n. p. ſich wieder berühren, angreifen — wieder bey den Händen nehmen; ſich aufs neue drehen und wenden.

Rimanente, ſ. m. et f. der Reſt, Ueberſchuß, Rückſtand.

Rimanente, adj. com. übrig bleibend, ꝛc. del rimanente, übrigens.

Rimanenza, ſ. f. Wohnung, Aufenthalt — Vorrath, Reſt; Vorrath an Waaren; das Uebriggebliebene von Speiſen, beſſer, rimaſugli.

Rimanére, v. irr. n. e rimanerſi, bleiben, verbleiben — ſich aufhalten — unterlaſſen; egli anche non ſi rimanea di furare, aufhören; rimanere alla ſtiaccia, fig. in die Falle gerathen, ſich berücken laſſen; rimanere al di ſopra, o al di ſotto, die Oberhand behalten, oder unterliegen; rimaner bianco, o con un palmo di naſo, rimanere ſcornato, ecc. mit einer langen Naſe abziehen müſſen, ꝛc. rimanere nelle ſecche, o ſulle ſecche, fig. ſtecken bleiben, wenn die Sache am beſten geht; rimanerci, ſich übertölpeln laſſen; rimanere in Arcetri, (ein Dorf nahe bey Florenz) aus Dummheit nicht weiter können; rimaner ſenza ſangue, heftig erſchrecken; rimanere, erſtaunen; non rimanere per alcuno, o per qualche cauſa, nicht woran liegen, nicht fehlen; es nicht an ihm gelegen haben; rimanere morto nella battaglia, im Treffen bleiben, ſein Leben verlieren; rimanere privo, beraubt werden; ella rimaſe vedova, ſie wurde zur Wittwe; rimanere attonito, erſtaunen, verſtummen; rimanete in pace, rimanti con Dio, ecc. lebet wohl, gehab dich wohl; praeſ. rimango, praet. rimaſi, part. rimaſto, rimaſo.

Rimangiare, v. r. a. wieder eſſen.

Rimante, adj. com. ein Versmacher; Versmacherinn.

Rimarcabile, rimarchevole, adj. com. beträchtlich, anſehnlich, wichtig.

Rimarco, ſ. m. Beträchtlichkeit, Wichtigkeit.

Rimare, v. r. a. reimen, Verſe machen; reimen, ſich reimen.

Rimarginare, v. r. a. et n. ſ. rammarginare.

Rimário, ſ. m. ein Reimbuch.

Rimaritare, v. r. a. eine Wittwe wieder verheurathen; rimaritarſi, ſich wieder verheurathen; fig. ſich wieder vereinigen.

Rimaritato, ta, part. wieder verheurathet.

Rimáſa, ſ. f. der Aufenthalt.

Rimáſo, ſ. m. Reſt, Ueberbleibſel.

Rimáſo, ſa, part. von rimanere, ſ. rimaſto.

Rimaſticare, v. r. a. wieder kauen; fig. bey ſich erwägen, überlegen.

Rimaſticato, ta, part. wiedergekauet, ꝛc.

Rimaſto, e rimaſo, ſa, part. von rimanere, geblieben, verblieben, ꝛc.

Rimaſúglio, ſ. m. Ueberbleibſel, Reſt.

Rimato, ta, part. gereimt.

Rimatore, ſ. m. ein Dichter, Versmacher; (per diſpreggio) Reimſchmied.

Rimazione, ſ. f. ſorgfältige Forſchung; Nachforſchung.

Rimbaldanzire, v. n. wieder Muth bekommen; praeſ. iſco.

Rimbaldanzito, ta, part. der wieder beherzt geworden.

Rimbaldéra, ſ. f. eine komplimentvolle, aber nicht aufrichtige Bewillkommung.

Rimbaldire, v. a. ſ. ribaldire, rallegrare.

Rimbalzare, v. r. n. durch die Schnellkraft in die Höhe ſpringen; oft zurückprallen — ausſchlagen, gereichen — vielmal in die Höhe ſpringen — über die Stränge treten, vom Pferde.

Rimbalzo, ſ. m. ein Prall, Rückprall; ein Stoß auf einem fahrenden Wagen; fig. i rimbalzi della fortuna, Unglücksfälle; Widerwärtigkeiten; di rimbalzo, adv. durch den Seitenprall; durch einen Rückprall von der zweyten Hand, durch eine mittelbare Folge; ſchreg, von der Seite.

Rimbambire, v. n. kindiſch, zum Kinde; ſchwach im Kopfe werden; den Verſtand verliehren; praeſ. iſco.

Rimbambito, ta, part. der kindiſch geworden iſt.

Rimbarbogíto, ta, adj. kindiſch oder wahnwitzig geworden.

Rimbarcarſi, n. r. p. ſich wieder einſchiffen.

Rimbaſtire, v. a. zu Faden ſchlagen, mit weiten Stichen heften; praeſ. iſco.

Rimbeccare, v. r. a. den Ball zurückſchlagen; fig. zurücktreiben, zurückjagen; rimbeccarſela, einer des andern Reden aus Gefälligkeit herausſtreichen, bekräftigen; rimbeccare, mit dem Schnabel hacken; ſich ſchnäbeln; fig. widerbellen, kein Wort auf ſich ſitzen laſſen.

Rimbeccata, ſ. f. rimbecco, ſ. m. eine fertige Antwort; di rimbecco, Wort auf Wort antworten; riſponde di rimbecco alle rime, er bellt auf alles wieder.

Rimbellire, v. n. ſchöner werden; act. verſchönern; ſchöner machen; praeſ. iſco.

Rimberciare, v. r. a. ſ. rabberciare.

Rimbercio, ſ. m. Manſchette, Handkrauſe.

Rimbiancare, v. r. a. wieder weißen.

Rimbiondire, v. a. blond, gelb machen, die Haare — blond, goldgelb werden; praeſ. iſco.

Rimboccare, v. r. a. ein Gefäß umſtürzen — überſchlagen, umſtülpen, überſtreifen — umkehren, umſtürzen — überfließen, überſtrömen; (propr. et fig.) io rimbocco d' allegrezza, ecc. ich habe überſchwengliche Freude — herunterwerfen, herabſtürzen; auf die Erde werfen.

Rimboccato, ta, part. umgeſtürzt, das Oberſte zu unterſt gekehrt — überſchlagen,

gen, überſtülpt; bicchiere rimboccato, nave rimboccata.

Rimboccatura, ſ. f. der Ueberſchlag, Umſchlag, das überſchlagende Ende; far la rimboccatura del letto, die Bettdecke zurücklegen, wenn man ſich niederlegen will.

Rimboccone, adv. umgekehrt, umgeſtürzt.

Rimbocco, ſ. m. ſ. ribocco, traboccamento.

Rimbombamento, ſ. m. ſtarker Widerſchall, lauter Rückſchall.

Rimbombante, adj. com. widerſchallend, ſtark ertönend.

Rimbombare, v. r. n. widerſchallen; einen ſtarken Widerſchall geben.

Rimbombévole, adj. com. widerſchallend, ertönend, ſtark ſchallend.

Rimbombío, rimbombo, ſ. m. Widerſchall, Widerhall; Lärm, Geräuſch.

Rimborſare, v. r. a. die Loos- oder Wahlzettel, oder die ſchwarzen und weißen Bohnen, wieder in den Beutel thun, aufs neue zu looſen — das ausgelegte Geld wieder bezahlen, zurückſtellen.

Rimborſato, ta, part. wieder erſtattet.

Rimborſazione, ſ. f. rimborſo, ſ. m. Erſtattung, Bezahlung des Vorſchuſſes an Geld.

Rimboſcarſi, n. r. p. wieder in den Wald hineingehen, ſich dahin verkriechen

Rimbottare, v. r. a. wieder auf das Faß füllen; fig. hinzuthun — wieder hineintrinken; rimbottar ſulla feccia, prov. übel ärger machen; Fehler auf Fehler häufen.

Rimbrentane, ſ. f. ſ. imbrentina.

Rimbroccio, ſ. m. ſ. rimproccio.

Rimbrotta, ſ. f. ſ. rimbrotto.

Rimbrottare, v. r. a. Vorwürfe machen wegen empfangener Wohlthaten; ausſchelten; keifen.

Rimbrottatore, ſ. m. ein Keifer, ein Brummbär.

Rimbrottévole, adj. com. voller Vorwürfe.

Rimbrotto, rimbróttolo, ſ. m. Vorwurf, Verweis.

Rimbrottoſo, ſa, adj. ſ. rimbrottevole.

Rimbruttire, v. n. häßlich, garſtig werden; praeſ. iſco.

Rimbucare, v. r. n. wieder ins Loch kriechen, ſich verſtecken.

Rimbucato, ta, part. verkrochen, verſteckt, ꝛc.

Rimbucchiare, v. r. a. bugſiren; ein Schiff durch ein anderes mit Rudern fortziehen.

Rimediabile, adj. com heilbar; was zu vermitteln iſt.

Rimediare, v. r. a. heilen; vermitteln.

Rimediatore, ſ. m. Helfer, Vermittler.

Rimediatrice, ſ. f. Helferinn.

Rimedicarſi, n. r. p. neue Arzeneyen brauchen.

Rimédio, ſ. m. Mittel, Hülfe; Hülfsmittel.

Rimedire, v. a. ſ. riſcattare. zuſammenſcharren, nach und nach erſparen; praeſ. iſco.

Rimeditare, v. r. a. wieder nachdenken, wieder überlegen.

Rimeggiare, v. r. a. reimen, Verſe machen.

Rimembrante, adj. com. eingedenk.

Rimembranza, ſ. f. das Andenken, Gedächtniß, Erinnerung.

Rimembrare, v. r. n. e rimembrarſi, n. p. eingedenk ſeyn, ſich erinnern; act. erinnern, Meldung thun, erwähnen.

Rimemorare, v. r. a. ſ. rammemorare.

Rimemorato, ta, part. gedacht, erwähnt.

Rimenare, v. r. a. zurückführen, zurückbringen — umrühren, rühren; ſchütteln; hin und her bewegen — befühlen, herummalken; rimenare la paſta, den Teig kneten.

Rimenato, ta, part. zurückgeführt, ꝛc.

Rimendare, v. r. a. ausbeſſern, flicken.

Rimendato, ta, part geflickt, ꝛc.

Rimendatore, ſ. m. ein Flicker.

Rimendatrice, ſ. f. Flickerinn.

Rimendatura, ſ. f. rimendo, ſ. m. Flickerey, Geflick.

Rimenío, ſ. m. das Schütteln, Rütteln; Befühlen.

Riméno, ſ. m. das Kneten, ſ. ritorno.

Rimeritamento, ſ. m. die Belohnung, Vergeltung.

Rimeritare, v. r. a. vergelten, belohnen, vergüten; Iddio velo rimeriti, Gott vergelte es euch.

Rimeritato, ta, part. belohnt, vergolten.

Rimeſcolamento, ſ. m. die Miſchung, Vermiſchung, Vermengung — Aufruhr, Verwirrung — Schauder, Entſetzen, Schreck — fig. enge Verbindung, vertrauter Umgang.

Rimeſcolanza, ſ. f. Miſchung, Vermiſchung, Gemiſch, Vermengung.

Rimeſcolare, v. r. a. rühren, miſchen, mengen; das Gemachte umwerfen, um es aufs neue zu bearbeiten, umſchmelzen — rimeſcolarſi, ſich womit abgeben; io non voglio ch' ella ſi rimeſcoli più, ſich einmiſchen, ſich vermengen — mit einem Weibe fleiſchlich zu thun haben; rimeſcolare le carte, die Karten aufs neue miſchen; prov. chi ha buono in man non rimeſcoli, wer wohl ſteht, bleibe dabey; rimeſcolarſi, ſchaudern vor Schrecken, zuſammenfahren, erſchrecken.

Rimeſcolato, ta, part. vermiſcht, vermengt, erſchrocken.

Rimeſſa, ſ. f. die Zurückbringung, Zurückſendung, ꝛc. rimeſſa, eine witzige, fertige Gegenantwort; le vaghe rimeſſe di grazioſi parlari; Aufhebung des Bannes, der Verweiſung — ein Sproß, Schößling; rimeſſa di denari, durch Wechſel eingelaufenes Geld, Rimeſſe; rimeſſa della palla, das Zurückſchlagen des Balls — ein Schoppen zu den Wagen.

Rimeſſamente, adv. beſcheiden, gelaſſen, demüthig.

Rimeſſibile, adj. com. erläßlich.

Rimeſſione, ſ. f die Ueberlaſſung ſeiner Sache auf eines Urtheil — Erlaſſung, Vergebung, Verzeihung.

Rimeſſiticcio, ſ. m. Spröſsling eines alten Stammes; Pfropfreis; adj was aus einem alten Stamm hervorſproßt; fig. ein kümmerlich erhaltenes Kind, oder Erbe eines ſchwachen, oder alten Vaters; uno ſtentaro rimeſſiticcio.

Rimeſſo, ſa, part. von rimettere, ſ. adj. kleinmüthig, kriechend, feig, niedrig, vom Banne befreyt; ſtile rimeſſo, voce rimeſſa; ſchlaff — umgeſchlagen, vernietet, (von Nägeln.)

Rimeſta, ſ. f. das Rühren, Miſchen, Mengen — Vorwurf; ein Verweis, Wiſcher.

Rimeſtare, v. r. a. rühren, umrühren, mengen; non voglio ch' ella ſi rimeſti, rührt es nicht wieder auf, ſtill davon.

Rimeſtato, ta, part. gerührt, gemengt, ꝛc.

Rimettere, v. irr. a. wieder hinlegen, hinſetzen, hinſtellen, hinbringen; wieder hineinſtecken; rimettere in poſſeſſione, in den Beſitz einſetzen — nachlaſſen, ablaſſen; ella non deve rimettere un punto della ſua natural fierezza — erlaſſen, vergeben; rimettere ad alcuno l' ingiuria fatta; rimettere ad alcuno la pena, il bando; rimettere le ſue ragioni nel giudizio d' alcuno, ſeine Anſprüche dem Urtheil eines andern überlaſſen; rimetterſi nell' arbitrio, nelle mani, nelle braccia d' alcuno, es auf eines Urtheil ankommen laſſen; ſich jemanden ganz überlaſſen; ſich unterwerfen, ſich ergeben; rimetterſi a fare qualche coſa, etwas aufs neue unternehmen, wieder anfangen; rimettere, was unterlaſſen worden iſt, erſetzen; rimetterò il digiuno; verringern; rimettere le dotte, ſ. dotta, rimettere nel buon dì, wieder in vorigen Stand ſetzen; rimetterſi, ſich berufen; rimettere, v. n. wieder ausſchlagen, wieder wachſen; act. wieder bekommen, wieder treiben; l' albero rimette rampolli; rimettere i denti, le penne, rimetter la febbre, wieder wachſen; wieder kommen, das Fieber; rimettere in ordine, in Ordnung bringen; rimetterſi in carne, wieder anlegen, wieder fett werden — wieder bringen, wieder führen, die Pferde in den Stall, die Wagen in den Schoppen; rimettere il conto, Rechnung ablegen; rimettere, in taglio, wieder ſcharf machen; rimetter ſù, wieder aufbringen, wieder Mode machen; rimettere un tallo ſul vecchio, ſ. tallo; rimettere in ſeſto, wieder zurecht machen, in Ordnung bringen, ꝛc. rimettere mano, wieder zu Werk gehen, es wieder angreiſen, ꝛc. rimettere i foſſi, o le foſſe, die Graben reinigen, wiederherſtellen; rimettere la palla, den Ball zurückſchlagen; rimetterſela l' un l' altro, ſ. rimpolpettarſela; remittiren, Rimeſſe machen, Gelder durch Wechſel übermachen; rimettere del ſuo, das Seinige zuſetzen; Schaden leiden; rimettere la gamba slogata, das verrenkte Bein wiedereinrichten; rimettere il leggitore a qualche luogo, den Leſer zu einer Stelle verweiſen; rimetterſi, ſich wieder niederſetzen; rimetterſi in cammino, ſich wieder auf den Weg machen; rimetterſi, ſich zufrieden ſtellen, ſich beſänftigen; nachgeben, von ſeiner Hartnäckigkeit nachlaſſen, wieder zu Kräften kommen; praet. rimiſi, part. rimeſſo.

Rimettimento, ſ. m. Ueberlaſſung, Ergebung.

Rimetticcio, ſ. m. ein Schößling, Sproſſe; Pfropfreis.

Rimirare, v. r. a. anſehen, betrachten.

Rimirato, ta, part. angeſehen, beſchaut, ꝛc.

Rimiro, ſ. m. der Blick, Anblick.

Rimiſchiare, v. r. a. vermengen, verwirren, in Unordnung bringen.

Rimiſſione, ſ. f. die Erlaſſung, Vergebung — Ergebung in eines Willen.

Rimiſurare, v. r. a. wieder meſſen.

Rimiſurato, ta, part. wieder gemeſſen.

Rimmarginare, v. r. a. et n. ſ. rammarginare.

Rimmollare, v. r. a. wieder einweichen, anfeuchten, naß machen.

Rimoderare, v. r. a. wieder verbeſſern, mäßigen.

Rimodernare, v. r. a. nach der neuen Art umarbeiten.

Rimolinare, v. r. n. wirbeln, ſich drehen, vom Waſſer und Wind.

Rimondamento, ſ. m. die Reinigung.

Rimondare, v. r. a. reinigen, ſäubern, von Brunnen, Graben; auch rimondare gli alberi, die Bäume lüften, ausäſten;

äſten; rimondare il cacio, den Käſe abſchaben, ꝛc.
Rimondato, ta, part. geräumt, gefegt, gereiniget, ꝛc.
Rimondatura, ſ. f. die Reinigung, Säuberung — der durch die Säuberung abgefallene Unrath.
Rimondo, da, adj. ſ. rimondato.
Rimontare, v. r. n. wieder hinauf ſteigen; rimontare a cavallo, ſich wieder aufs Pferd ſetzen — ſich belaufen, betragen; il debito rimonta a cento ſcudi — wieder ſteigen, vom Preis; act. einen wieder auf das Pferd ſetzen — wieder ſchäften — die Uhr wieder aufziehen, rimontare l' orologio.
Rimontato, ta, part. wieder geſtiegen, ꝛc.
Rimorchiare, v. r. a. freundlich auskeifen — auch ſoviel als rimurchiare, ſ. durch ſtarkes Rudern ein Schiff mit den andern fortbringen.
Rimorchiato, ta, part. ausgekiſſen — bugſiret, ꝛc.
Rimórchio, ſ. m. das Bugſiren, das Aufziehen eines Schiffes gegen den Strom; fig. Klagen, Beſchwerden.
Rimordente, adj. com. was Vorwürfe, Gewiſſensbiſſe macht.
Rimórdere, v. irr. a. wieder beißen; fig. beunruhigen, innerlich nagen; für rampognare, ſ. la coſcienza rimorde, fig. die begangenen Fehler vorrücken, und damit kränken, ausſchelten, tadeln; rimorderſi, n. p. ſich Vorwürfe machen; praet. rimorſi, part. rimorſo.
Rimordimento, ſ. m. Gewiſſensbiſſe, Reue über die Sünde, ꝛc.
Rimóre, ſ. m. ſ. romore.
Rimorire, v. irr. n. wieder ausgehen, abnehmen, verlöſchen; praeſ. muojo, poet. moro, praet. morii, fut. morrò, e morirò, part. morto.
Rimormorare, v. r. a. wieder murren, klagen.
Rimorſione, ſ. f. ſ. rimorſo.
Rimorſo, ſ. m. Gewiſſensbiß, Reue über ein Vergehen, ꝛc.
Rimorſo, ſa, part. von rimordere, wieder gebiſſen — reuevoll.
Rimorto, ta, adj. überaus blaß.
Rimoſo, ſa, adj. ritzig, voll Ritze.
Rimoſſo, ſa, part. von rimuovere, weggenommen, weggebracht, aus dem Wege geräumt — verſchickt, von dem Ort der Wohnung in einen andern verwieſen — von ſeinem Dienſt abgeſetzt; rimoſſo dall' impiego; luogo rimoſſo, entfernter Ort; adv. entfernet, weit.
Rimoſtrante, adj. com. der Vorſtellung thut; darſtellend, erweiſend.
Rimoſtranza, ſ. f. Vorſtellung, ſo man einem thut; Warnung; Forderung; Rath; Lehre; Erinnerung.
Rimoſtrare, v. r. a. vorſtellen, Vorſtellung thun, zu Gemüthe führen, erwägen laſſen.
Rimotamente, adv. von weitem; beyſeits.
Rimotiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr entfernt, ꝛc.
Rimóto, ta, adj. entlegen, abgelegen, entfernt, einſam.
Rimovimento, ſ. m. die Wegräumung, Wegſchaffung, Entfernung.
Rimovitore, ſ. m. der wegräumt, entfernet ꝛc.
Rimozione, ſ. f. ſ. rimovimento.
Rimpadronirſi, n. p. ſich wieder bemächtigen, wieder einnehmen, ſich wieder bemeiſtern; praeſ. iſco.
Rimpadulare, v. r. n. ſumpfig, moraſtig werden.
Rimpalmare, v. r. a. kalfatern, ein Schiff theeren, mit Theer verſchmieren.
Rimpannucciarſi, n. r. p. in beſſere Glücksumſtände kommen; ein Unglück überſtehen.
Rimparare, v. r. a. wieder lernen.
Rimpaſtare, v. r. a. wieder kneten — umarbeiten, verbeſſern, umſchmelzen.
Rimpatriarſi, n. r. p. und rimpatriare, v. n. wieder in ſein Vaterland gehen.
Rimpatriato, ta, part. der, die in das Vaterland zurückgekommen.
Rimpaurare, v. r. n. wieder in Furcht gerathen.
Rimpazzare, v. r. n. wieder närriſch werden.
Rimpeciare, v. r. a. wieder theeren, pichen.
Rimpedulare, v. r. a. neu beſohlen, beſocken; avere dato il cervello, gli orecchi, a rimpedulare, närriſch, taub ſeyn.
Rimpedulato, ta, part. neu beſohlt, beſockt.
Rimpennare, v. r. a. wieder befiedern; wieder bekielen, ein Spinet; rimpennarſi, ſich befiedern, wieder Federn bekommen, von Vögeln; auch ſich bäumen, in die Höhe ſteigen, von Pferden.
Rimpennato, ta, part. wieder befiedert, bekielt.
Rimpetto, praep. di rimpetto, a rimpetto, gegen über; mit einem Dat. bisweilen auch mit dem gen.
Rimpiagare, v. r. a. wieder verwunden.
Rimpiagnere, v. irr. a. beklagen, beweinen, mit dem Acc.; von neuem verwunden; praet. rimpianſi, part. rimpianto.
Rimpiaſtrare, v. r. a. wieder womit beſchmieren, bekleben, bekleiſtern — wieder zurecht machen, ausbeſſern, ꝛc.

Rimpiattare, v. r. a. verſtecken, verbergen; rimpiattarſi, ſich verſtecken, in einen Winkel kriechen; ſich tucken zur Erde.

Rimpiattato, rimpiatto, ta, part. verſteckt; verkrochen; getuckt.

Rimpiazzare, v. r. n. ed a. die Stelle erſetzen, an eines Stelle ſetzen — eines Stelle vertreten.

Rimpicciolire, e rimpiccolire, v. a. kleiner machen, verkleinern; v. n. et n. p. kleiner werden, abnehmen; praeſ. iſco.

Rimpiccolito, ta, part. kleiner geworden, ꝛc.

Rimpinguare, v. r. n. wieder mäſten, wieder fett machen.

Rimpinzamento, ſ. m. die Anfüllung, Vollſtopfung.

Rimpinzare, v. r. a. vollſtopfen, gepfropft voll machen, überladen.

Rimpolpare, v. r. n. wieder fett werden, wieder Fleiſch bekommen — wieder Fleiſch wachſen; la piaga rimpolpa, die Wunde verwächſt wieder; beſſer iſt, rincarnare.

Rimpolpettante, adj. com. der, die einem zu gefallen alles, was er ſagt, beſtätiget.

Rimpolpettare, v. r. n. rimpolpettarſela, bekräftigen, was einer ſagt, oder es noch größer machen, um ihm zu ſchmeicheln, oder andere zu überreden.

Rimpopolare, v. r. a. wieder bevölkern.

Rimpoſtemire, v. n. wieder ſchwären, eitern; praeſ. iſco.

Rimpozzare, v. r. n. ſtehen bleiben, (vom Waſſer) zu einem Dümpel werden.

Rimpregnare, v. r. n. ſ. rincignere, ringravidare.

Rimproccévole, adj. com. ſ. rimprocciοſo.

Rimprocciamento, ſ. m. Vorrückung, Vorwurf, Tadel.

Rimprocciare, v. r. a. vorhalten, vorrücken, vorwerfen.

Rimprocciato, ta, part. getadelt, vorgerückt.

Rimproccio, ſ. m. Vorwurf, Tadel.

Rimproccioſo, ſa, adj. wer Vorwürfe macht.

Rimpromeſſo, ſa, part. verſprochen.

Rimpromèttere, v. irr. a. wieder verſprechen; praet. rimpromiſi, o rimpromeſſi, part. rimpromeſſo.

Rimprottare, v. r. a. ſ. rimprocciare.

Rimprotto, ſ. m. ſ. rimproccio.

Rimproverabile, adj. com. tadelhaft, tadelswürdig.

Rimproveramento, ſ. m. Vorwurf, Tadel.

Rimproverante, adj. com. der vorwirft, tadelt.

Rimproverare, v. r. a. vorhalten, vorrücken, vorwerfen erwieſene Wohlthaten; Fehler, Schwachheiten — tadeln, ausſetzen; über eines Unglück ſpotten, lachen; rimproverare i danni.

Rimproveratore, ſ. m. rimproveratrice, ſ. f. der, die, ſo vorwirft, tadelt.

Rimproverazioncella, ſ. f. dim. kleiner Vorwurf.

Rimproverazione, ſ. f. ein Vorwurf.

Rimproverio, ſ. m. rimpróvero, ſ. m. Vorwurf, Tadel, Spott.

Rimugghiare, v. r. a. wieder blöken, und auch blöken, brüllen.

Rimuginare, v. r. a. durchſuchen, herumſtören, ſorgfältig ſuchen.

Rimuginato, ta, part. ſorgfältig durchſucht, ꝛc.

Rimultiplicare, v. r. a. noch mehr vermehren.

Rimuneramento, ſ. m. rimuneranza, ſ. f. Belohnung, Lohn, Vergeltung.

Rimunerare, v. r. a. belohnen, vergelten.

Rimunerativo, va, adj. vergeltend, belohnend.

Rimunerato, ta, part. belohnt, vergolten.

Rimuneratore, ſ. m. Vergelter, Belohner.

Rimuneratrice, ſ. f. Vergelterinn.

Rimunerazione, ſ. f. Vergeltung, Belohnung.

Rimuóvere, v. irr. a. wieder bewegen; fig. rimuover parole, wieder, nochmals ſagen — wegräumen, wegſchaffen — rimuovere un frate, einen Mönch verſchicken, in ein anderes Kloſter verſetzen; rimuovere uno dall' impiego, einen von ſeinem Dienſt abſetzen; rimuovere, entfernen; rimuoverſi da checcheſſia, ſich wovon entfernen; abgehen — abhalten, abbringen, von etwas abrathen; rimuovere uno dal ſuo propoſito.

Rimurare, v. r. a. wieder mauern; zumauern, vermauern; rimurare un uſcio.

Rimurato, ta, part. zugemauert, ꝛc.

Rimurchiare, v. r. a. bugſiren, ein Schiff wider den Strom fortziehen.

Rimurchiato, ta, part. bugſiret, ꝛc.

Rimúrchio, ſ. m. das Bugſiren, Treilen; a rimurchio, adv. (ſo viel als rimurchiando) condurre la nave a rimurchio, ein Schiff bugſiren.

Rimutamento, ſ. m. rimutanza, ſ. f. Veränderung, Verwandlung.

Rimutare, v. r. a. umändern, abändern, ändern, abwechſeln; rimutarſi, n. p. ſich ändern.

Rimutato, ta, part. verändert, ꝛc.

Rimutazione, ſ. f. ſ. rimutamento.
Rimutévole, adj. com. veränderlich.
Rina, ſ. f. Meerengel, Seefiſch.
Rinacerbire, v. a. wieder erbittern, reizen; praeſ. iſco.
Rinaldeſca, e rinaldeſſa, ſ. f. Art Weinſtock und Weinbeere.
Rinarrare, v. r. a. wieder erzählen.
Rinaſcente, adj com. wieder wachſend, wieder entſtehend; wieder aufgehend; il ſole, il giorno rinaſcente; der von neuem geboren wird; wieder auflebend.
Rináſcere, v. irr. n. von neuem geboren werden, wieder entſtehen; wieder aufgehen (von der Sonne, und den Sternen) — neues Leben erhalten, wieder aufleben; praet. rinacqui, part. rinato.
Rinaſcimento, ſ. m. die Wiedergeburt; Erneuerung.
Rinaſcita, ſ. f. ſ. rinaſcimento.
Rinato, ta, part. wiedergeboren — wieder auflebend, zu einem neuen Leben zurückkehrend; mi ſento rinato, ich empfinde in mir ein ganz neues Leben, ich fühle mich aufs neue belebt.
Rinavigare, v. r. n. wieder ſchiffen, wieder zur See gehen.
Rincacare, v. r. n. ſ. incacare.
Rincacciare, v. r. n. zurückjagen, fortjagen, vertreiben.
Rincacciato, ta, part. zurückgejagt, ꝛc.
Rincagnarſi, n. r. p. mürriſch ausſehen, ein ſauer Geſicht machen.
Rincagnato, ta, part. ſtumpfnäſig; platt, gequetſcht; un naſo rincagnato, eine Stumpfnaſe; viſo rincagnato, ein eingefallenes Geſicht.
Rincalciare, v. r. a. ſ. rincacciare.
Rincalcinare, v. r. a. eine Wand wieder bewerfen, oder mit Kalk wieder weißen.
Rincalorire, v. a. wieder entzünden, anfeuern; rincalorire gli animi; praeſ. iſco.
Rincalzamento, ſ. m. Verwahrung, Einfaſſung eines Baumes mit Erde.
Rincalzare, v. r. a. einen Baum oder eine Pflanze ringsum mit Erde befeſtigen; fig. befeſtigen; überſchütten; in einen guten Stand ſetzen; zu Kräften helfen; rincalzarſi, aufkommen, ſich aufhelfen, zu Kräften kommen; rincalzare uno, einen treiben, einem anliegen, zuſ[illegible]en; in die Flucht treiben: ihm nachſetzen; andare a rincalzare i cavoli, il pino, ſterben, abfahren.
Rincalzáta, ſ. f. ſ. rincalzo, rinforzata.
Rincalzato, ta, part. eingefaßt, verwahrt; fig. verſehen; unterſtützt.
Rincalzo, ſ. m. die Befeſtigung einer Pflanze mit Erde; fig. Hülfe, Unterſtützung.
Rincannare, v. r. a. ſ. incannucciare.
Rincantare, v. r. a. wieder verauctioniren.
Rincantucciarſi, n. r. p. ſich in einem Winkel verſtecken.
Rincantucciato, ta, part. der in einem Winkel ſteckt, ꝛc.
Rincaponire, v. a. ſeinen Kopf wieder aufſetzen, hartnäckig werden; praeſ. iſco.
Rincappare, v. r. n. wieder hineingerathen, wieder ins Netz fallen, ſich wieder fangen laſſen; s' io ſcappo, in vita mia non vi rincappo, wenn ich dießmal davon komme, ſo gehe ich in meinem Leben nicht wieder dahin.
Rincappellare, v. r. a. anhäufen, eine Sache auf die andere häufen; rincappellare il vino, den alten Wein auf Moſt füllen — wieder kommen, von Krankheiten; gli accidenti apoplettici ſogliono rincappellare, Schlagflüſſe pflegen wieder zu kommen; rincappellarſi nuovo odio, ſich neuen Haß zuziehen.
Rincappellato, ta, part. aufgehäuft, ꝛc.
Rincarare, v. r. a. et n. vertheuern, eine Waare theurer machen; theurer werden; aufſchlagen; rincarare il fitto, es ſo arg als möglich machen; a chi non piace, mi rincari il fitto, wem das nicht gefällt, der thue was er will; ich bins zufrieden.
Rincarnare, v. r. n. et n. p. wieder an Fleiſch zunehmen, fett werden; zuwachſen; la piaga ſi rincarna, die Wunde heilt zu.
Rincartare, v. r. a. wieder in Papier ſchlagen — preſſen, die Tücher; den Tüchern wieder den Glanz geben.
Rincattivire, v. n. wieder bös, übelgeſittet, ſchlecht werden; aufs neue verderben; praeſ. iſco.
Rincattivito, ta, part. bös, ſchlecht geworden.
Rincavallare, v. r. a. wieder aufs Pferd ſetzen; mit neuen Pferden verſehen; rincavallarſi, ſich ein neues Pferd ſchaffen — ſich wieder aufhelfen, in beſſere Umſtände gerathen.
Rincavallato, ta, part. mit einem neuen Pferd verſorgt.
Rincerconire, v. n. verderben, umſchlagen; ſchal werden; praeſ. iſco.
Rinchinare, v. r. a. beugen, krümmen; aufs neue beugen, zurückbeugen — einen neuen Beſuch abſtatten; avrò l' onore di rinchinarla.
Rinchiúdere, v. irr. a. ſ. racchiudere.
Rinchiudimento, ſ. m. die Einſchließung.

Rinchiuſo, ſ. m. ein Einſchluß.

Rinchiuſo, ſa, part. verſchloſſen, eingeſchloſſen, ꝛc.

Rinciampare, v. r. n. wieder ſtolpern, ſtraucheln.

Rincignere, v. irr. n. wieder ſchwanger werden; praet. rincinſi, part. rincinto.

Rinciprignire, v. n. ſich wieder entzünden, aufs neue ſchwären (von Wunden) rinciprigniſce la piaga, l' odio; fig. wieder erzürnt, aufgebracht werden; praeſ. iſco.

Rinciprignito, ta, part. wieder entzündet.

Rincirconire, v. n. ſ. rincerconire.

Rincivilirſi, n. p. artig, geſittet, höflich werden; praeſ. iſco.

Rincivilito, ta, part. civiliſirt, geſittet.

Rincollare, v. r. a. wieder leimen, zuſammenleimen.

Rincominciamento, ſ. m. Wiederanfangung.

Rincominciare, v. r. a. ſ. ricominciare.

Rincominciato, ta, part. wieder angefangen.

Rincontra, alla rincontra, adv. entgegen, gegenüber.

Rincontrare, v. r. a. antreffen, begegnen, entgegen gehen; rincontrarſi, n. p. ſich von ungefähr antreffen.

Rincontro, ſ. m. Begegnung; Vorfall, Vorgang; Erweis, Beweis, Darthuung, ſ. riprova, riſcontro; di rincontro, dirincontro, praep. gegen über.

Rinconvertirſi, n. p. ſich wieder verwandeln; praeſ. iſco.

Rincoppellare, v. r. a. wieder in die Capelle thun, bringen, das Metall.

Rincoramento, ſ. m. Erweckung des Muths, Aufmunterung, Ermannung.

Rincorare, v. r. a. Muth machen, aufmuntern, anfeuern; v. n. wieder beherzt werden; wieder Muth bekommen.

Rincordare, v. r. a. wieder mit Saiten beziehen, eine Geige, ꝛc.

Rincoronarſi, n. r. p. eine Krone auf ſein Haupt ſetzen.

Rincorporamento, ſ. m. die Wiederkehr der Seele in den Leib, oder in einen Leib.

Rincorporare, v. r. a. wieder einverleiben, wieder innigſt vermiſchen; n. p. ſich wieder mit ſeiner erſten Maſſe vermiſchen.

Rincorporato, ta, part. wieder einverleibt, ꝛc.

Rincórrere, v. irr. a. nachlaufen; fig. ſich wieder erinnern; rincorrere una coſa di mano in mano, ſich einer Sache dann und wann erinnern; praet. rincorſi, part. rincorſo.

Rincorſo, ſa, part. verfolgt ꝛc.

Rincreſcere, v. irr. n. zum Verdruß gereichen, zum Verdruß werden; mißfallen; leid thun; — mi rincreſce, es thut mir leid; ogni coſa per il lungo uſo rincreſce, mit der Zeit wird man alles überdrüßig; a. V. S. non rincreſca, laſſen Sie ſich es nicht verdrüßen, leid thun; praet. rincrebbi, part. rincreſciuto.

Rincreſcévole, adj. com. verdrüßlich, widerwärtig; verhaßt; unfreundlich.

Rincreſcevolmente, adv. verdrüßlicher Weiſe; mit Verdruß.

Rincreſcimento, ſ. m. Verdruß, Ueberdruß, Mißfallen.

Rincreſcioſo, ſa, adj. verdrüßlich, voll Verdruß.

Rincreſpare, v. r. a. kraus machen; n. p. rincreſparſi, ſich krauſen; kraus werden.

Rincrudire, v. a. wieder erbittern, böſe, ſchlimm machen — die Wunden wieder blutend machen, erneuern; praeſ. iſco.

Rinculamento, ſ. m. Rückgang, Zurückweichung; das Zurückſtoßen einer Kanone, wenn ſie abgeſchoſſen wird.

Rinculare, v. r. n. rücklings, rückwärts gehen.

Rindirizzare, v. r. a. wieder wohin wenden; rindirizzarſi, n. p. ſich wieder wohin wenden.

Rinegare, v. r. a. (la fede) vom chriſtlichen Glauben abfallen.

Rinegato, ſ. m. Renegat, vom chriſtlichen Glauben abgefallener.

Rinettare, v. r. a. wieder reinigen, wieder putzen, ſcheuern, ſäubern, ausfegen.

Rinettato, ta, part. wieder geſäubert, ꝛc.

Rinettatura, ſ. f. das Reinigen, Säubern — der Unrath.

Rinetto, ta, adj. gereiniget, abgeputzt, ꝛc.

Rinfacciamento, ſ. m. Vorwurf, Tadel.

Rinfacciare, v. r. a. vorwerfen, vorrücken; unter die Naſe reiben.

Rinfacciato, ta, part. vorgeworfen, ꝛc.

Rinfalconarſi, n. r. p. ſich zurecht machen, ſich zuſammennehmen; ſich freuen wie der Falke, wenn er Raub ſieht.

Rinfamare, v. r. a. wieder zu Ehren bringen; den guten Namen wieder verſchaffen.

Rinfanciullire, v. n. wieder zum Kinde werden, kindiſch werden.

Rinfantocciare, v. r. n. kindiſch, ſchwachſinnig, albern werden; act. wieder ankleiden; wieder in Ordnung bringen.

Rinfarciare, v. r. a ſ. riempiere.

Rinferrajolare, v. r. a. in einen Mantel hüllen; rinferrajolarſi, einen Mantel umſchlagen.

Rinferrare, v. r. a. wieder mit Eiſen beſchlagen, oder zerbrochenes Eiſenwerk wieder zurecht machen — das Pferd wieder beſchlagen; fig. wieder in guten Stand bringen; wieder mit Geld verſehen; wiederaufhelfen.

Rinferrato, ta, part. wieder mit Eiſen beſchlagen; fig. der wieder zu Geld gekommen.

Rinfervorare, v. r. a. wieder anfeuern; wieder in Eifer bringen; rinfervorarſi, wieder eifrig werden, in Eifer kommen.

Rinfiammagione, ſ. f. Entzündung.

Rinfiammare, v. r. a. wieder entzünden, in Flammen ſetzen; fig. anfeuern; wieder hitzig machen.

Rinfiammato, ta, part. wieder entzündet.

Rinfiancamento, ſ. m. Unterſtützung, Befeſtigung eines Gebäudes.

Rinfiancare, v. r. a. Gebäude verwahren, befeſtigen, ſtützen.

Rinfiancato, ta, part. verwahrt, geſtützt, ꝛc.

Rinfilare, v. r. a. wieder einfädeln, wieder anreihen.

Rinfiorare, v. r. n. ſ. rifiorire.

Rinfocare, v. r. a. ſtark erhitzen; anfeuern; entzünden.

Rinfocato, ta, part. entzündet, ꝛc.

Rinfocolamento, ſ. m. Entzündung, Entbrennung.

Rinfocolare, v. r. a. ſtark erhitzen, entzünden, ꝛc. fig. anfeuern, antreiben; rinfocolarſi, ſich erhitzen, hitzig werden; ſich entrüſten.

Rinfocolato, ta, part. erhitzt, ꝛc.

Rinfoderábile, adj. com. was man wieder in die Scheide ſtecken kann.

Rinfoderarſi, n. r. p. eingehen, einlaufen, ſich einziehen.

Rinfóndere, v. irr. a. wieder oder mehr hinzuthun, zugießen, zuſchütten — verſchlagen; machen, daß das Pferd verſchlägt; praet. rinfuſi, part. rinfuſo.

Rinfondimento, ſ. m. Zugießung, Zuſchüttung, Hinzuthuung; fig. Verdruß; Aerger — das Verſchlagen der Pferde.

Rinformare, v. r. a. umbilden, umſchaffen — aufs neue belehren.

Rinformato, ta, part. umgebildet, umgeſchaffen, ꝛc.

Rinformazione, ſ. f. neue Belehrung.

Rinfornare, v. r. a. wieder in den Ofen ſchieben.

Rinforzamento, ſ. m. Verſtärkung, Hilfe.

Rinforzare, v. r. a. verſtärken, befeſtigen; n. et n. p. ſich ſtärken, ſtark werden; ſich wieder ermuntern.

Rinforzata, ſ. f. Verſtärkung, Hilfe.

Rinforzato, ta, part. verſtärkt, ꝛc.

Rinforzicare, v. r. a. ſ. rinforzare.

Rinforzo, ſ. m. Verſtärkung, Hilfe.

Rinfoſcarſi, n. r. p. ſich verdunkeln, dunkel werden.

Rinfrancamento, ſ. m. Erholung, Stärkung — Schadloshaltung, Erſetzung des Verluſtes.

Rinfrancare, v. r. a. ſtärken, befeſtigen, verwahren — rinfrancarſi, ſich erholen, zu ſeinem Schaden kommen, ſich ſchadlos machen; rinfrancar la viſta, die Augen ſtärken.

Rinfrancato, ta, part. verwahrt, befeſtiget, beſtärkt, ꝛc.

Rinfranceſcare, v. r. a. wiederholen.

Rinfrángere, v. irr. a. wieder zerbrechen, zertrümmern; v. n. in Stücken gehen, ſich brechen; praet. rinfranſi, part. rinfranto.

Rinfranto, ta, part. von rinfrangere, zerbrochen, ꝛc.

Rinfranto, ſ. m. damaſtne Arbeit auf leinenem Zeuge.

Rinfratellarſi, n. r. p. ſich verbrüdern.

Rinfrenare, v. r. a. wieder zäumen, den Zaum wieder anlegen — zähmen, bezähmen.

Rinfrenazione, ſ. f. ſ. raffrenamento.

Rinfreſcamento, ſ. m Erfriſchung, Kühlung — friſcher Vorrath — Erquickung, Labung, Ergötzung.

Rinfreſcante, adj. com. erfriſchend, kühlend.

Rinfreſcare, v. r. a. erfriſchen, kühlen, abkühlen; rinfreſcarſi, kühl, friſch werden — ſich abkühlen, ſich mit einem friſchen Trunk laben — friſch, kühl werden; rinfreſcare, laben, erquicken; rinfreſcare i cavalli, den Pferden unterwegs eine kleine Erquickung geben, ꝛc. auffriſchen, verneuen, erneuern; rinfreſcare la memoria di alcuna coſa, das Andenken erneuern; rinfreſcar il dolore.

Rinfreſcáta, ſ. f. ſ. rinfreſcamento; alla rinfreſcata, bey kühler Jahreszeit, im Herbſt.

Rinfreſcativo, va, adj erfriſchend, kühlend.

Rinfreſcato, ta, part. erfriſcht, abgefriſcht, ꝛc.

Rinfreſcatójo, ſ. m. ein Kühlgefäß; Geſchirr, das Getränke abzufriſchen; ein Schwenkkeſſel.

Rinfreſco, ſ. m. Erfriſchung — erfriſchender Trank; prendere rinfreſchi, Obſt u. d. gl. nehmen.

Rinfrigidarſi, n. r. p. wieder kalt werden.

Rinfrignato, ta, adj. mürriſch, gerunzelt.

Rinfronzare, v. r. a. ausbeſſern, wieder zurecht machen.

Rinfronzire, v. n. neues Laub treiben; fig. rinfronzirſi, ſich anputzen, ſich in Staat werfen (von Weibern); praeſ. iſco.

Rinfuſione, ſ. f. Zuguß, neue Infuſion.

Rinfuſo, ſa, part. hinzugegoſſen, wieder voll gefüllt — vermengt, verworren — verſchlagen, von Pferden; alla rinfuſa, adv. verwirrt untereinander; eſſer rinfuſo per troppo mangiare, mit zu vielen Speiſen überladen ſeyn.

Ringagliardire, v. a. wieder ſtärken, neuen Muth und Kräfte geben; v. n. wieder ſtark oder munter werden; praeſ. iſco.

Ringagliardito, ta, part. geſtärkt, ermuntert.

Ringalluzzarſi, n. p. ſich brüſten, ſich viel wiſſen — ein ſtolzes Wohlgefallen worüber haben; ringalluzzarſi di alcuna coſa.

Ringalluzzato, ta, part. von ſich ſelbſt eingenommen; ſich brüſtend, ſtolz.

Ringalluzzolare, v. r. n. ſ. ringalluzzarſi.

Ringangherare, v. r. a. wieder mit Angeln, Thürangeln verſehen; wieder finden; wieder habhaft werden.

Ringavagnare, v. r. a. ſ. ripigliare.

Ringenerare, v. r. a. wieder gebähren.

Ringentilire, v. a. verſchönern; artiger machen; verfeinern; praeſ. iſco.

Ringentilito, ta, part. verſchönert, ꝛc.

Ringhiare, v. r. a. fletſchen, die Zähne blecken und murren wie die Hunde — auch wiehern, wie die Pferde, und brummen wie der Ochs — il toro ognor ringhiando, (Boccaccio.)

Ringhiéra, ſ. f. Rednerplatz, Rednerſtuhl.

Ríngħio, ſ. m. das Fletſchen, das Blecken der Zähne — das Murren der Hunde; die Wuth, der Zorn.

Ringhioſo, ſa, adj. beißend, bös; prov. can ringhioſo, e non forzoſo, guai alla ſua pelle, Hunde, die beißen, und doch ſchwach ſind, tragen zerriſſene Felle.

Ringhiottire, v. a. wieder einſchlucken, verſchlucken; praeſ. iſco.

Ringi, ſ. m. Wallendiſtel.

Ringioire, v. n. ſich freuen, fröhlich werden; praeſ. iſco.

Ringiovanire, e ringiovenire, v. n. ſich verjüngern; wieder jung werden; act. verjüngern, jung machen; fig. neue Kraft bekommen; wieder wachſen, von Bäumen, Pflanzen; praeſ. auf iſco.

Ringiovanito, ta, part. verjüngt, verjüngert.

Ringiovialire, v. n. ſich freuen, luſtig, fröhlich werden; praeſ. iſco.

Ringirare, v. r. n. ſich drehen, herumlaufen.

Ringojare, v. r. a. wieder hineinſchlucken.

Ringorgamento, ſ. m. das Anlaufen, Anſchwellen der Gewäſſer.

Ringorgare, v. r. a. anlaufen, anſchwellen, von Gewäſſern.

Ringorgato, ta, part. angeſchwollen, ꝛc.

Ringorgo, ſ. m. ſ. ringorgamento.

Ringranare, v. r. a. wieder mit Korn beſäen, einſäen.

Ringrandire, v. a. vergrößern, vermehren; praeſ. iſco.

Ringrandito, ta, part. vergrößert, ꝛc.

Ringraſſare, v. r. n. wieder zunehmen, wieder fett werden.

Ringravidamento, ſ. m. neue Schwangerſchaft, neue Schwängerung.

Ringravidare, v. r. n. wieder ſchwanger werden.

Ringraziábile, adj. com. verdankbar, was verdankt werden kann.

Ringraziamento, ſ. m. Dank, Dankſagung.

Ringraziamentone, ſ. m. augm. große Dankſagung.

Ringraziante, adj. com. dankend, dankſagend.

Ringraziare, v. r. a. danken, dankſagen, ſich bedanken, ſia ringraziato Iddio, Gott ſey Dank; gedankt.

Ringraziato, ta, part. gedankt, bedankt.

Ringraziatório, ria, adj. zur Dankſagung gehörig.

Ringraziazione, ſ. f. Dankſagung.

Ringroſſare, v. r. a. dicker, ſtärker machen, verſtärken, vermehren.

Ringroſſato, ta, part. verſtärkt, vermehrt, ꝛc.

Ringuiggiare, v. r. a. das Oberleder an Schuhen ausbeſſern.

Ringurgitare, v. r. n. ſ. ringorgare.

Rinnaffiare, v. r. a. wieder anfeuchten, benetzen, begießen.

Rinnaffiato, ta, part. benetzt, ꝛc.

Rinnalzamento, ſ. m. die Erhöhung, Erhebung.

Rinnalzante, adj. com. erhöhend, erhebend.

Rinnalzare, v. r. a. aufs neue erhöhen — n. zunehmen, wachſen; n. p. ſich erheben.

Rinnamorare, v. r. a. wieder verliebt machen.

Rinnamorarſi, n. r. p. ſich wieder in jemand verlieben.

Rinnegamento, ſ. m. die Gottesverläugnung, Abſchwörung, Abtrünnigkeit.

Rinnegare, v. r. a. vom chriſtlichen Glauben abfallen; rinnegare Criſto, o la religione Criſtiana — eines Parthey verlaſſen — die Religion verläugnen; rinnegar la pazienza, ſ. pazienza.

Rinnegataccio, adj. et ſ. der aus einem Anhänger ein gefährlicher Feind einer Parthey geworden iſt — ein böſer Renegat, gottlos, verrucht.

Rinnegato, ta, part. verläugnet, abgeſchworen, ꝛc. ſubſt. ein Renegat, Abtrünniger; rinnegato, can rinnegato, gottlos, verrucht.

Rinnegheria, ſ. f. ſ. rinnegamento.

Rinneſtamento, ſ. m. Pfropfung, Impfung.

Rinneſtare, v. r. a. wieder pfropfen, von neuem einimpfen; fig. rincongiugnere, unire, ſ.

Rinneſtato, ta, part. aufs neue gepfropft ꝛc.

Rinnovagione, ſ. f. Erneuerung.

Rinnovamento, ſ. m. Erneuerung, Herſtellung.

Rinnovante, adj. com. was erneuert, oder ſich verneuert.

Rinnovanza, ſ. f. ſ. rinnovellamento.

Rinnovare, e rinovare, v. r. n. et a. erneuern, verneuern; aufs neue etwas anfangen; wiederholen; rinnovare le riſa, una queſtione; rinnovare nella mente, erinnern; rinnovar viſta, anders ſcheinen, das äußere Ausſehen ändern, anders ins Auge fallen; rinnovarſi di qualche coſa, ſich aufs neue mit etwas verſehen; rinnovarſi di ſoldati, neue Soldaten anwerben, ſich mit neuen Truppen verſehen.

Rinnovata, e rinovata, ſ. f. ſ. rinnovamento.

Rinnovato, e rinovato, part. erneuert.

Rinnovatore, ſ. m. ein Erneuerer.

Rinnovatrice, ſ. f. die ſo erneuert.

Rinnovazione, e rinovazione, ſ. f. Erneuerung.

Rinnovellamento, e rinovellamento, ſ. m. die Verneuerung.

Rinnovellare, e rinovellare, v. r. n. erneuern; rinnovellare le lodi, ecc. das Lob wieder erzählen; rinnovellare la memoria di alcuna coſa.

Rinnovellarſi, n. r. p. ſich erneuern.

Rinnovellato, e rinovellato, ta, part. erneuert, ꝛc.

Rinnovellatore, ſ. m. Erneuerer, Herſteller.

Rinnovellazione, e rinovellazione, ſ. f. Erneuerung, Verneuerung.

Rinnumidire, v. a. wieder anfeuchten; praeſ. iſco.

Rinoceronte, ſ. m. Rinoceróte, ſ. f. Rhinozeros, Einhorn.

Rinomanza, ſ. f. Ruf, Ruhm, Name, Renomee.

Rinomare, v. r. a rühmen, preiſen; berühmt machen.

Rinomata, ſ. f. ſ. rinomanza.

Rinomato, ta, part. renomirt, berühmt.

Rinoméa, ſ. f. ſ. rinomanza.

Rinominare, v. r. a. ſ. rinomare.

Rinominatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr berühmt, ungemein angeſehen.

Rinominato, ta, part. ſ. rinomato.

Rinómo, ſ. f. das Gerücht, der Ruhm.

Rinovazione, ſ. f ſ. rinnovazione.

Rinovante, adj. com. ſ. rinnovante.

Rinovare, rinovata, rinovato, rinovazione, ſ. rinnovare, ecc.

Rinovellamento, rinovellare, rinovellato, rinovellazione, ſ. rinnovellare ecc.

Rinquartare, v. r. a. die vierte Einheit hinzuſetzen; machen, daß die Zahl vier voll werde — in vier Viertel theilen.

Rinquartato, ta, part. ſ. rinquartare, voll; vollkommen.

Rinſaccamento, ſ. m. das Stoßen, Rütteln, das man zu Pferde leidet — das Wiedereinſacken.

Rinſaccare, v. r. a. wieder einſacken; n. et n. p. Stöße bekommen, geſchüttelt werden, im Reiten.

Rinſaldamento, ſ. m. die Befeſtigung.

Rinſalvatichire, v. n. wieder verwildern; wieder mit Geſträuch bewachſen; praeſ. iſco.

Rinſanguignare, rinſanguinare, v. r. a. wieder blutig machen — wieder aufreißen, eine Wunde; a. et n. wieder zu Geld helfen, oder wieder zu Gelde kommen.

Rinſanicare, v. r. a. heilen, geſund machen.

Rinſavire, v. n. ſich wieder klug betragen; ſich beſſern; praeſ. iſco.

Rinſegnare, v. r. a. wieder unterweiſen; wieder lehren — weiſen.

Rinſelvarſi, n. r. p. wieder mit dickem Gebüſche bewachſen; wieder Wald werden — wieder ins Holz, in den Wald hineingehen; ſich daſelbſt verbergen.

Rinſelvato, ta, part. ins Gehölz verkrochen, ꝛc.

Rinſerenire, v. a. ſ. raſſerenare.

Rinſerenito, ta, part. ſ. raſſerenato.

Rinſerrare, v. r. a. einſchließen, verſchließen.

Rinſerrato, ta, part. eingeſchloſſen.

Rinſignorirſi, n. p. ſich wieder bemeiſtern; wieder in Beſitz kommen; praeſ. iſco.

Rinſignorito, ta, part. der ſich bemeiſtert hat, ꝛc.

Rintanarſi, n. r. p. ſich verkriechen; in eine Höhle kriechen. von wilden Thieren; fig. ſich verſtecken, verkriechen.

Rintanato, ta, part. verſteckt, verkrochen.

Rintaſare, v. r. a. wieder verſtopfen; wieder mit Weinſtein überziehen.

Rintegrare, v. r. a. wieder ganz machen, ergänzen; rintegrarſi, ſich wieder vereinigen, ſich ergänzen; wieder zuſammenlaufen (vom Regenwaſſer).

Rintegrazione, ſ. f. die Ergänzung, Vereinigung des Theiles mit dem Ganzen.

Rintendere, v. irr. a. wieder hören, verſtehen; praet. rinteſi. part. rinteſo.

Rintenerire, v. a. wieder erweichen; wieder zart machen; fig. rühren, (das Herz) zum Mitleid bewegen, weichmüthig

müthig machen; v. n. rintenerire, ſich erweichen, weichmüthig werden; praeſ. iſco.

Rintenerito, ta, part. wieder erweicht ꝛc.

Rinteramento, ſ. m. die Ergänzung, Herſtellung.

Rinterrare, v. r. a. wieder unter die Erde ſcharren, aufs neue mit Erde bedecken.

Rinterrogare, v. r. a. wieder fragen.

Rinterzare, v. r. a. die Zahl drey voll machen; die dritte Einheit hinzuſetzen — dreymal wiederholen.

Rinterzato, ta, part. zu dreymalen wiederholt, ꝛc.

Rintiepidare, v. r. a. wieder lau machen, wieder laulicht machen; n. wieder laulicht werden, erkalten.

Rintiepidire, v. a, ſ. rintiepidare.

Rintoccare, v. r. n. einzelne Laute von ſich geben, angeſchlagen werden, bey Feuersbrünſten (von einer Glocke); aſpetta pur, che la campana groſſa rintocchi.

Rintocco, ſ. m. das Anſchlagen der Glocke.

Rintonacare, v. r. a. eine Wand wieder bewerfen, übertünchen.

Rintonare, v. r. a. et n. ſ. rintronare.

Rintoppamento, ſ. m. Begegnung, Anſtoß, Hinderniß, Vorfall.

Rintoppare, v. r. n. oder rintopparſi, begegnen, worauf ſtoßen, antreffen; rintoppare, v. a. mit Flecken beſetzen; ausflicken.

Rintoppo, ſ. m. Hinderniß, Anſtoß.

Rintorno, ſ. m. Umfang, Umkreis.

Rintorto, ta, part. ſ. ritorto.

Rintracciamento, ſ. m. die Nachſpürung, Ausforſchung.

Rintracciare, v. r. a. ausſpüren, ausforſchen.

Rintracciato, ta, part. ausgeſpürt; nachgeforſcht.

Rintracciatore, ſ. m. Ausforſcher, Ausſpäher.

Rintronamento, ſ. m. Widerſchall; Getös.

Rintronare, v. r. a. et n. ſtark ertönen, erſchallen, einen ſtarken Schall erregen, nach Art des Donners; ein Echo von ſich geben — mit einem lauten Getöſe anfüllen, machen, daß es ſchalle; erſchallen laſſen.

Rintronato, ta, part. erſchollen, ertönt, ꝛc.

Rintuzzamento, ſ. m. das Umſchlagen der Spitze, oder der Schärfe eines ſtechenden Werkzeugs; fig. Verminderung, Demüthigung, Bezähmung; Zwang, Hinderniß.

Rintuzzare, v. r. a. die Spitze oder Schneide umſchlagen; ſtumpf machen; fig. demüthigen, bändigen; niederſchlagen, Einhalt thun, in Zaum halten; den Muth benehmen; rintuzzare l'orgoglio d'uno, eines Stolz demüthigen; rintuzzare gli altrui denti, fig. einen tüchtig abtrumpfen, abführen; rintuzzare la ria ventura, dem Glücke trotzen; poichè così mi s'è rintuzzato l'animo d'onorarlo, weil es mir ſo ſauer wird, ſo ſchwer ankommt, ꝛc. rintuzzarſi, ſtumpf werden, abnehmen, ſchwach werden; il guſto ſi rintuzza, der Geſchmack wird ſtumpf, wird geſchwächt; ſich zuſammenkrümmen.

Rintuzzato, ta, part. geſtumpft, ſtumpf, ꝛc. fig. dumm, ſtumpf.

Rinvalidire, v. a. wieder gültig machen; praeſ. iſco.

Rinvenibile, adj. com. was zu finden iſt.

Rinvenimento, ſ. m. ſ. ritrovamento, trovamento.

Rinvenire, v. irr. n. wieder zu ſich kommen, ſich erholen; (auch rinvenirſi) — aufquellen, quellen, aufſlaufen, trockene Sachen in Waſſer — fig. ſanft, geſchmeidig, nachgebend werden; v. a. finden, ausfindig machen; praeſ. rinvengo, praet. rinvenni, part. rinvenuto.

Rinvenuto, ta, part. wieder zu ſich gekommen, ꝛc. gequollen, aufgeweicht; erfunden, ausfindig gemacht.

Rinverberare, v. r. a. et n. zurückprallen; ſ. riverberare.

Rinverberato, ta, part. zurückgeſchlagen, abgeprallt.

Rinvercio, ſ. m. ſ. roveſcio.

Rinverdire, v. a. wieder grünend machen; v. n. wieder grünen, aufgrünen; wieder grün werden; fig. erneuern; wieder beleben.

Rinvergare, v. r. a. etwas ſorgfältig aufſuchen — auch erfinden; erforſchen; riſcontrare, ſ.

Rinvergato, ta, part. erfunden; geſtreift, ſtreifig.

Rinvergatore, ſ. m. Erfinder, Erforſcher.

Rinvermigliarſi, n. r. p. wieder roth werden.

Rinverſare, v. r. n. ſ. riverſare.

Rinvertire, v. n. zurückkehren, umkehren — eintreffen; einem der Traum ausgehen — v. a. verkehren, verwandeln.

Rinverzare, v. r. a. verkeilen, befeſtigen.

Rinverzicare, rinverzire, v. r. n. wieder grünen; v. a. rinverzicare, verbeſſern, herſtellen.

Rinveſcare, v. r. a. wieder mit Vogelleim beſtreichen.

Rinveſciarda, ſ. f. eine Klatſche, Poſtträgerinn.

Rinveſciardina, ſ. f. Poſtträgerinn, Klatſche.

Rinveſciardo, ſ. m. der Poſten, Neuigkeiten bringt.

Rinveſciare, v. r. a. Neuigkeiten zutragen, ꝛc.

Rinveſtimento, ſ. m. neue Belehnung.

Rinveſtire, v. r. a. wieder belehnen; rinveſtire una coſa in un' altra, umſetzen, zu etwas anderem anlegen; fig. rinveſtirſi d' una coſa, ſich eine Sache eigen machen, ſich in etwas werfen.

Rinviare, v. r. a. fortſchicken, abdanken.

Rinvigoramento, ſ. m. ſ. rinvigorimento.

Rinvigorare, v. r. n. ſ. rinvigorire.

Rinvigorimento, ſ. m. Erholung, Herſtellung der Kräfte, der Munterkeit.

Rinvigorire, v. n. ſich erholen; neue Kräfte oder Munterkeit bekommen; act. ſtärken, laben, ermuntern; praeſ. iſco.

Rinvigorito, ta, part. geſtärkt, ermuntert, ꝛc.

Rinviliare, v. r. a. et n. abſchlagen; den Preis mindern; an Preis fallen, wohlfeiler werden.

Rinviliato, ta, part. im Preis gefallen.

Rinvilire, v. a. ſ. avvilire.

Rinviluppare, v. r. a. ſ. inviluppare, rinvolgere.

Rinvitare, v. r. a. wieder einladen; einander bitten, einander einladen.

Rinvito, ſ. m. neue oder zweyte Einladung.

Rinvivirſi, n. p. wieder aufleben; zu ſich kommen; praeſ. iſco.

Rinúnzia, ſ. f. Entſagung, Verzicht.

Rinunziagione, ſ. f. ſ. rinunziazione.

Rinunziamento, ſ. m. Entſagung, Abſagung, Begebung, Verzicht; Nachricht, Bericht.

Rinunziare, e renunziare, v. r. a. entſagen, abſagen, ſich einer Sache begeben; Verzicht thun — verſagen — hinterbringen, berichten: rinunziare ad ogni ſperanza, alle Hoffnung aufgeben.

Rinunziato, e renunziato, ta, part. entſagt, ꝛc.

Rinunziatore, ſ. m. der Verzicht thut — Angeber, Hinterbringer.

Rinunziazione, e rinunziagione, renunziazione, e renunziagione, ſ. f. Entſagung, Verſagung, Hinterbringung, ꝛc.

Rinvogliare, v. r. a. wieder Luſt machen, lüſtern machen; rinvogliarſi, wieder Luſt bekommen.

Rinvólgere, v. irr. a. einwickeln, einſchlagen, einpacken; praet. rinvolſi, part. rinvolto.

Rinvólgolo, ſ. m. ein Bündel, Bällchen, Päcktchen.

Rinvoltare, v. r. a. ſ. rinvolgere.

Rinvoltato, ta, part. eingewickelt, ꝛc.

Rinvoltiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr verworren, verwickelt.

Rinvolto, ſ. m. ein Packt, Bund, Bündel.

Rinvolto, ta, part. von rinvolgere, eingewickelt, ꝛc.

Rinvoltura, ſ. f. das Einwickeln und der Umſchlag.

Rinzaffare, v. r. a. zuſtopfen; einen Ritz oder was hohl iſt, mit Werg, Baumwolle, Kalk u. d. gl.

Rinzeppare, v. r. a. vermachen, verkeilen.

Rinzeppato, ta, part. verſtopft, ꝛc. wieder verkeilt.

Rio, ſ. m. ein Bach, Flüßchen.

Rio, ſ. m. Verbrechen, Miſſethat, Bosheit — Verbrecher für male, ſ.

Rio, ria, adj. bös, ſchlimm; ſtrafbar, boshaft; di rio in buono, die Alten ſagten: di rimbuono, adv. eins ins andere gerechnet, über Bauſch und Bogen.

Riobarbaro, ſ. m. ſ. reobarbaro.

Riobbligare, v. r. a. wieder verbinden.

Riondella, ſ. f. ſ. randello, baſtone.

Rióne, ſ. m. ein Viertel von der Stadt; (meiſt nur von Rom).

Riordinamento, ſ. m. die Ausbeſſerung, Herſtellung der Ordnung.

Riordinare, v. r. a. wieder einrichten, wieder in Ordnung bringen.

Riordinato, ta, part. wieder zurecht gemacht, ꝛc.

Riordinatore, ſ. m. der wieder in Ordnung bringt, in guten Stand ſetzt.

Riordinazione, ſ. f. ſ. racconciamento, riordinamento.

Rioſſervare, v. r. a. wieder beobachten, bemerken, betrachten, ꝛc.

Riotta, ſ. f. Hader, Zank, Zwiſt, Streit.

Riottare, v. r. n. hadern, ſtreiten, in Zank und Streit ſeyn.

Riottoſamente, adv. mit Zank und Streit.

Riottoſo, ſa, adj. zänkiſch, eigenſinnig.

Riózzolo, ſ. m. dim. ein Bächelchen.

Ripa, ſ. f. das Ufer, Damm, Geſtade; aufgeworfene Erde — Abſturz, ſteiler, abſchüſſiger Ort.

Ripacificare, v. a. ſ. rappacificare.

Riparabile, adj. com. erſetzlich; abhelflich.

Riparamento, ſ. m. Verwahrung; Verſchanzung; Wiederherſtellung.

Riparare, v. r. a. vorbauen, bewahren, abhelfen, ſteuern — verwahren, ſchützen — ausbeſſern, repariren; wieder gut machen, wiederherſtellen; riparar a un morbo, einer Krankheit ſteuern; riparar il danno, den Schaden wieder gut machen; fig. wieder ermuntern, ſtärken, erquicken; riparar l' onore, eine Ehrenerklärung thun — wehren, verwehren, abwenden, ꝛc. Einhalt thun:

n. et n. p. ſich wohin begeben, flüchten, wo aufhalten.
Riparato, ta, part. verwahrt, ꝛc.
Riparatore, ſ. m. Vorbauer, Bewahrer.
Riparatrice, ſ. f. die vorbauet, abhilft, ꝛc.
Riparatura, riparazione, ſ. f. Ausbeſſerung, Herſtellung, Reparatur, Reparation; Verſicherung, Schutz; far riparazión d'onore, Ehrenerklärung thun.
Riparlare, v. r. a. wieder reden, ſprechen.
Ripáro, ſ. m. Mittel; Ausweg; Schutzwehr; Wall, Damm, Schanze, Baſtey; metter riparo a qualche male, einem Uebel Einhalt thun.
Ripartigione, e ripartizione, ſ. f. Vertheilung.
Ripartimento, ſ. m. Vertheilung, Repartition.
Ripartire, v. a. eintheilen, vertheilen; praeſ. auf iſco.
Ripartitamente, adv. ordentlich, mit richtiger Vertheilung.
Ripartito, ta, part. vertheilt, repartirt, ꝛc.
Riparto, ſ. m. ſ. ripartimento.
Ripartorire, v. a. wieder niederkommen; wieder gebären; praeſ. auf iſco.
Ripartorito, ta, part. wieder gebohren.
Ripáſcere, v. a. weiden; fig. ſpeiſen, nähren, weiden.
Ripaſſare, v. r. a. et n. zurückgehen, wieder durchgehen, ꝛc. wieder vorbeygehen.
Ripaſſáta, ſ. f. der Rückweg; Vorbergang. dare una ripaſſata, etwas nochmals durchgehen, durchſehen; fare una ripaſſata ad alcuno, einen Wiſcher, Filz geben, ꝛc.
Ripaſſato, ta, part. zurückgegangen, ꝛc.
Ripaſſeggiare, v. r. n. wieder ſpatzieren gehen.
Ripatire, v. a. wieder leiden; praeſ. iſco.
Ripatriare, v. r. n. et n. p. wieder in ſein Vaterland gehen; act. aus dem Exilio oder Banne thun, wieder ins Vaterland kommen laſſen.
Ripeccare, v. r. n. wieder ſündigen.
Ripenſamento, ſ. m. das Wiederdenken an etwas; Wiederholung der nämlichen Gedanken.
Ripenſare, v. r. a. wieder denken, wieder überdenken; penſo e ripenſo; ich denke hin und her.
Ripentáglio, ſ. m. Gefahr; porre a ripentaglio, in Gefahr ſetzen.
Ripentenza, ſ. f. ſ. ripentimento.
Ripéntere, v. r. n. ſ. ripentirſi.
Ripentimento, ſ. m. Reue, Bereuung.
Ripentirſi, e repentirſi, v. n. bereuen; leid thun; ripentirſi di q. c.
Ripentito, ta, part. reuig, bereuend.
Ripentitore, ſ. m. der etwas bereuet, dem etwas leid thut.
Ripentuto, ta, part. ſ. ripentito.
Ripercoſſo, ſa, part. wieder geſchlagen — zurückfallend, vom Licht — zurückgeſchlagen, zurückgeprallt.
Ripercuótere, v. irr. a. wieder ſchlagen; zurückſchlagen, durch Gegenſtoß zurücktreiben — zurückwerfen, Licht und Schall; praet. ripercoſſi, part. ripercoſſo.
Ripercuſſione, ſ. f. Rückſtoß, Rückſchlag, Gegenſtoß — Rückprall; Widerſchein; Widerſchall.
Ripercuſſivo, va, adj. zurücktreibend, zurückſtoßend.
Ripercuſſo, ſa, part. ſ. ripercoſſo.
Riperdere, v. r. ed irr. a. wieder verlieren; praet. riperſi, part. riperduto; riperdei, riperſo.
Riperduto, ta, part. wieder verloren.
Riperella. ſ. f. dim. kleines Ufer, kleiner Damm.
Ripeſare, v. r. a. wieder wägen; nachwägen; fig. wohl erwägen; reiflich überlegen.
Ripeſato, ta, part. nachgewogen, ꝛc.
Ripeſcamento, ſ. m. das Herausfiſchen, Wiederfangen; Wiederbekommen.
Ripeſcare, v. r. a. wieder herausfiſchen, aus dem Waſſer wieder holen, ziehen, was hinein gefallen war; fig. fleißig ſuchen, oder nach fleißigem Suchen finden; ripeſcar le ſecchie, per ſim. anderer Fehler verbeſſern; etwas ſehr verdorbenes wieder gut machen.
Ripeſcato, ta, part wieder herausgefiſcht ꝛc.
Ripeſtare, v. r. a. wieder ſtoßen, zerſtoßen; klein ſtoßen.
Ripeſtato, ta, part. aufs neue geſtoßen, zerſtoßen, ꝛc.
Ripetente, adj. com. wiederholend.
Ripetere, v. r. a. ſ. repetere.
Ripetimento, ſ. m. Wiederholung.
Ripetío, ſ. m. Streit; Zank, Wortwechſel.
Ripetitore, e ripititore, ſ. m. Repetent der Schüler.
Ripetitura, ſ. f. Wiederholung.
Ripetizione, ſ. f. ſ. repetizione.
Ripezzamento, ſ. m. das Ausflicken; Zuſammenſtücken.
Ripezzare, v. r. a. ſ. rappezzare.
Ripezzato, ta, part. geſtückt, geflickt.
Ripezzatore, ſ. m. Flicker, Ausflicker.
Ripezzatura, ſ. f. Flickerey.
Ripiacére, v. irr. n. wieder gefallen; praet. ripiacqui, part. ripiacciuto.
Ripiacimento, ſ. m. neues Vergnügen, neues Wohlgefallen.
Ripiágnere, e ripiangere, v. irr. n. wieder weinen — v. a. klagen, beklagen, beweinen; praet. ripianſi, part. ripianto.
Ripiáno, ſ. m. Abſatz auf der Treppe — der Fußboden einer Gallerie und eines jeden erhabenen Gangs.

Ripiantare, v. r. a. wieder pflanzen — wieder ſetzen, ſtellen; ripiantar il campo, das Lager wieder wo aufſchlagen.

Ripiantato, ta, part. wieder gepflanzt ꝛc.

Ripicchiare, v. r. a. wieder pochen; anklopfen, anſchlagen; fig. wieder anfangen; wieder auf etwas kommen.

Ripicchio, ſ. m. Gegenſchlag.

Ripidezza, ſ. f. die Steile, Steilheit, Abſchüſſigkeit.

Ripidiſſimo, ma, adj. ſup. überaus ſteil, jähe.

Ripido, da, adj. ſteil, jäh, abſchüſſig.

Ripidoſo, ſa, adj. ſ. ripido.

Ripiegamento, ſ. m. ſ. ripiegatura.

Ripiegare, v. r. a. zuſammenlegen, falten, falzen, brechen, wie Tuch, Papier, ꝛc. v. n. und n. p. eine andere Wendung nehmen; fig. zurückkehren, wieder auf das vorige verfallen — biegen, beugen; ripiegare alcuno, einen umbringen; ripiegare le inſegne, o le bandiere, eine Sache aufgeben, dem Spiel ein Ende machen; auch ſterben; ripiegarſi, ſich falten, ſich beugen; gli alberi ſi ripiegano, die Bäume biegen ſich; ſich umſchlagen (von Nägeln u. d. gl.).

Ripiegato, ta, part. zuſammengelegt, eingebogen, ꝛc.

Ripiegatura, ſ. f. Falte, Bruch, ſ. ritorcitura.

Ripiégo, ſ. m. Auskunft, Ausweg, Mittel, Weg, Rath — eine Zuflucht; non trovar ripiego, weder aus noch ein wiſſen.

Ripienezza, ſ. f. Ueberfüllung, Ueberladung.

Ripiéno, ſ. m. die Ausfüllung; alles, was nur zum Ausfüllen dienet — ein Flickwort — der Einſchuß, Einſchlag im Weben — ein Gefülltes.

Ripieno, na, adj. voll, angefüllt.

Ripigliamento, ſ. m. Wiedervornehmung; abermaliges Anfangen — il ripigliamento della coſcienza, der Vorwurf des Gewiſſens.

Ripigliare, v. r. a. wieder nehmen, zurücknehmen; wieder ergreifen — wieder anfangen; ripigliare il diſcorſo, ripigliare il cammino, fort fahren zu ſprechen, ſich aufs neue auf den Weg machen; ripigliar forze, wieder zu Kräften kommen; ripigliar fiato, wieder athmen; ripigliar moglie, marito, ſich wieder verheurathen — tadeln, ausſchelten; ripigliare alcuno, wieder in Gunſt bey einem kommen.

Ripiglio, ſ. m. ſ. riprenſione.

Ripignere, e ripingere, v. irr. a. zurückſtoßen, zurücktreiben; praet. ripinſi, part. ripinto.

Ripilogare, v. r. a. kürzlich wiederholen.

Ripinto, ta, part. von ripignere, zurückgeſtoßen, getrieben.

Ripiovere, v. imperf. wieder regnen, und bloß, regnen — wie kleiner Regen zurückfallen.

Ripire, v. n. klettern, hinaufklettern — hinaufſteigen; ſtatt montare; praeſ. iſco.

Ripitío, ſ. m. ſ. rammarico, pentimento.

Ripititore, ſ. m. ſ. repetitore.

Riplacare, v. r. a. wieder beſänftigen; n. p. ſich beſänftigen.

Ripolire, v. a. ſ. ripulire.

Ripopolare, v. r. a. wieder bevölkern; n. p. wieder bevölkert werden.

Ripopolato, ta, part. wieder bevölkert.

Ripórgere, v. irr. a. wieder darreichen, darbieten; praet. riporſi, part. riporto.

Riporre, e riponere, v. irr. a. wieder hinſetzen, hinlegen; aufbehalten — ſetzen, legen, ſtellen; riporre il corpo, einen Leichnam beyſetzen, beerdigen — etwas verwahren — wegthun, weglegen — wieder pflanzen, ſtecken; riporſi a far checcheſſia, ſich wieder darüber machen, wieder vornehmen; andare a riporſi, ſich verſtecken, ſich überwunden geben; riporſi a ſedere, ſich wieder niederſetzen; praeſ. ripongo, praet. riposi, part. riposto.

Riportamento, ſ. m. Hinterbringung, Bericht.

Riportante, adj. com. zurückbringend, hinbringend.

Riportare, v. r. a. wieder bringen, wieder hintragen, hinlegen — hinterbringen, erzählen; davon tragen; riportare il premio, la vittoria — riportar grazie, Dank abſtatten; danken; riportarſi, n. p. ſich beziehen.

Riportato, ta, part. zurückgebracht, ꝛc.

Riportatore, ſ. m. Hinterbringer.

Riportatrice, ſ. f. die Hinterbringerinn.

Riporto, ſ. m. Art Stickerey, Beſchlag an einem Buche.

Ripoſamento, ſ. m. die Ruhe, das Ausruhen.

Ripoſante, adj. com. ruhend; der ruhet, ſtill iſt.

Ripoſanza, ſ. f. ſ. ripoſo.

Ripoſare, ſ. m. die Ruhe.

Ripoſare, v. r. n. et n. p. ruhen, ausruhen — ſich legen, aufhören; il dolor ripoſa, der Schmerz hört auf; ripoſoſſi il romore, der Lärm legte ſich; ruhen, ſchlafen; ripoſare in un luogo, wo ruhen, begraben liegen; qui

ripo-

ripoſa, hier ruht; riposarſi ſopra uno in alcuna coſa, ſich worin auf einen verlaſſen; act. ruhen laſſen; ſich ſetzen laſſen; riposare i cavalli, die Pferde ruhen laſſen — aufs neue ſetzen; chi altrui tribola, ſe non ripoſa, prov. wer andern keine Ruhe läßt, macht ſie auch mit Noth.

Riposatamente, adv. ruhig, ungeſtört, gelaſſen.

Riposato, ta, part. ausgeruht; ruhig, gelaſſen.

Riposatore, ſ. m. der Ruhe verſchaft — der ruhet, ausruhet.

Riposévole, adj. com. ruhig, ſtill, ſanft.

Ripoſitório, ſ. m. Behältniß, Geſtelle; ripoſitorio di libri, ein Büchergeſtelle.

Ripóſo, ſ. m. die Ruhe, Stille.

Ripoſta, ſ. f. Hinlegung, Aufbehaltung, Erſparung; far la ripoſta, Vorrath anſchaffen, für die Zukunft zurücklegen.

Ripoſtáglia, ſ. f. ſ. ripoſtiglio.

Ripoſtamente, adv. heimlicher Weiſe.

Ripoſtíglio, ſ. m. ein Fach, heimlicher Ort; Behältniß, Winkel.

Ripoſtígnolo, ſ. m. ſ. ripoſtiglio.

Ripoſtíme, ſ. m. ein Fach, Winkel, Behältniß.

Ripoſto, ſta, part. von riporre, hingeſetzt, hingeſtellt, zurückgelegt — verborgen, verſteckt; luogo ripoſto, heimlicher Ort; una coſa è ripoſta nella tal altra, worin beſtehen, beruhen.

Ripregare, v. r. a. wieder, nochmals bitten.

Ripregato, ta, part. wieder gebeten.

Riprémere, v. r. ed irr. a. wieder preſſen, wieder auspreſſen, wieder ausdrücken; fig. unterdrücken, bezwingen, bändigen; ripremerſi, n. p. ſich anders beſinnen; praet. ripreſſi, ripremei, part. ripreſſo, ripremuto.

Ripremuto, ta, part. wieder gepreßt, rc.

Ripréndere, v. irr. a. wieder nehmen, wieder fangen, wieder kriegen; wieder wegnehmen — ſtrafen, ausſchelten, tadeln rc.; riprenderſi, ſich beſſern, ändern; riprenderſi d'un fallo, einen Fehler ablegen, ſich beſſern; praet. ripreſi, part. ripreſo.

Riprendévole, adj. com. tadelhaft, verwerflich.

Riprendevolmente, adv. unrecht; unanſtändiger Weiſe; tadelhaft.

Riprendimento, ſ. m. Beſtrafung mit Worten, Verweis.

Riprenditore, ſ. m. riprenditrice, ſ. f. der, die ſo ſtraft, verweiſet, tadelt.

Riprenſibile, adj. com. verweislich, ſtrafbar, tadelhaft.

Riprenſione, ſ. f. Beſtrafung, Verweis, Tadel.

Riprenſore, ſ. m. Beſtrafer, Tadler.

Ripréſa, ſ. f. das Wiedervornehmen, Wiederholung; das Wiederholungszeichen in der Muſik; per più ripreſe, zu verſchiedenen Malen — Verweis, Tadel — Ertrag; Geld ſo man aus den Früchten, Gräſerey, und dergleichen löſet.

Ripreſáglia, ſ. f. ſ. rappreſaglia.

Ripreſentare, v. r. a. ſ. rappreſentare.

Ripreſentatore, ſ. m. ſ. rappreſentatore.

Ripréſo, ſa, part. von riprendere, wieder genommen, rc. getadelt, ausgeſcholten, geſtraft, rc.

Ripreſſo, ſa, part. von ripremere, wieder gepreßt.

Ripreſtare, v. r. a. wieder borgen, wieder leihen.

Riprezzo, ſ. m. Froſt, Schauer, im Fieber — Schauder, Entſetzen, Abſcheu, aver riprezzo di alcuna coſa, verabſcheuen, ſ. ribrezzo, welches gebräuchlicher iſt.

Riprincipiamento, ſ. m. ſ. ricominciamento.

Riprincipiare, v. r. a. wieder anfangen.

Ripriſtinare, v. r. a. (T. legale) in den vorigen Stand ſetzen; das benommene Recht wieder geben.

Riprobato, ta, part. ſ. riprovato.

Riprodurre, v. irr. a. wieder hervorbringen.

Riprofondarſi, n. r. p. ſich wieder in einen Abgrund ſtürzen.

Ripromeſſo, ſa, part. wieder verſprochen.

Ripromèttere, v. irr. a. wieder verſprechen; riprometterſi, ſich verſprechen, hoffen; praet. ripromiſi, part. ripromeſſo.

Ripromiſſione, ſ. f. ſ. repromiſſione.

Riproporre, v. irr. a. wieder vortragen; praet. ripropoſi, part. ripropoſto.

Riproporzionare, v. r. a. wieder in Verhältniß, in Gleichheit bringen.

Ripropoſto, ſta, part. wieder vorgetragen.

Riproteſtare, v. r. a. wieder betheuern.

Ripróva, e ripruova, ſ. f. Beweis, Probe; ſtare alla riprova, mettere alla riprova, auf der Probe ſtehen, auf die Probe ſtellen.

Riprovagione, ſ. f. die Verwerfung.

Riprovare, v. r. a. wieder probiren, nochmals verſuchen — verwerfen; widerlegen; mißbilligen; riprovarſi, ſeine Kräfte nochmals verſuchen.

Riprovato, ta, part. nochmals verſucht rc.; riprovato da Dio, von Gott verworfen; als ſ. ein Verſtockter.

Riprovatore, ſ. m. der verwirft.

Ripro-

Riprovazione, ſ. f. die Verwerfung, Verſtockung.
Riprovedére, e riprovvedére, v. irr. a. wieder verſehen, anſchaffen.
Ripruova, ſ. f. ſ. riprova.
Ripudiare, v. r. a. ausſchlagen, eine Sache, die einem ſelbſt zugehört, z. B. eine Erbſchaft; die Frau verſtoßen.
Ripúdio, ſ. m. Verſtoßung ſeiner Frau, Eheſcheidung; die Handlung, womit man ſeinem Eigenthum entſagt; fig. Trennung, Entzweyung.
Ripugnante, adj. com. widerſtreitend, widerſprechend, widrig.
Ripugnanza, ſ. f. Widerſtrebung, Abſcheu, Ekel, Widrigkeit — Widerſpruch, in der Philoſophie zwiſchen zwey Ideen.
Ripugnare, v. r. a. et n. widerſtreben; widerſtreiten, widerſtehen; zuwider, entgegen ſeyn — widerſprechen, einen Widerſpruch enthalten, in der Logik.
Ripugnazione, ſ. f. ſ. ripugnanza.
Ripúgnere, v. irr. a. wieder ſtechen; wieder anſpornen; praet. ripunſi, part. ripunto.
Ripúlimento, ſ. m. Säuberung, Reinigung; Glättung, Polirung — Ausſchmückung einer Rede.
Ripulire, v. a. ſäubern, putzen, poliren, glätten, Glanz geben — gelehrte Arbeiten verbeſſern, die letzte Hand anlegen ꝛc.; die Hunde das Federwild, ſo liegen geblieben, holen laſſen; praeſ. auf iſco.
Ripulito, ta, part. polirt, rein gemacht ꝛc.
Ripulitore, ſ. m. Polirer.
Ripulitura, ſ. f. die Politur, Glätte.
Ripullulante, adj. com. wieder hervorwachſend, ꝛc.
Ripullulare, v. r. n. wieder ausſchlagen, treiben, keimen, wieder wachſen.
Ripulſa, ſ. f. abſchlägliche Antwort, Verſagung, Repuls; ebbe la ripulſa, er bekam einen Korb; dar la ripulſa, einen Korb geben.
Ripulſare, v. r. a. abſchlagen, verſagen, abweiſen; einen Korb geben.
Ripurga, ſ. f. nochmalige Purganz.
Ripurgamento, ſ. m ſ. ripulimento.
Ripurgare, v. r. a. wieder reinigen, ſäubern, oder beſſer rein machen.
Ripurgativo, va adj. reinigend; zur Reinigung dienlich.
Ripurgato, ta, part. wieder gereiniget.
Riputamento, ſ. m. Achten, Erachtung, Bedünken; der gute Name, das gute Gerücht.
Riputanza, ſ. f. ſ. reputazione, ſtima.
Riputare, v. r. a. ſ. reputare, beymeſſen, zuſchreiben.
Riputatiſſimo, o reputatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr hochgeachtet, äußerſt werthgeſchätzt.
Riputato, ta, part. geachtet, gehalten.
Riputazione, ſ. f. ſ. reputazione.
Riputévole, adj. com. rühmlich, ehrlich.
Riquadrare, v. r. a. viereckig machen; vierecken; v. n. aufs neue zu etwas paſſen, ſich dazu ſchicken.
Riquadrato, ta, part. gevierecкt.
Riquadratura, ſ. f. die nochmalige Viereckung.
Riquadro, ſ. m. ein viereckiger Raum.
Riquiſito, ſ. requiſito.
Riquiſizione, ſ. f. ſ. requiſizione.
Rirallegrarſi, v. r. n. ſich wieder erfreuen.
Riſa, ſ. f. ſ. riſata; auch der pl. von riſo, ſ.
Riſaettare, v. r. a. wieder Pfeile auf einen ſchießen, der erſt geſchoſſen, oder mit Pfeilen auf einander ſchießen.
Riſagallo, ſ. m. Operment, ſ. riſigallo.
Riſagire, v. a. wieder in Beſitz nehmen; praeſ. auf iſco.
Riſaja, ſ. f. Reisfeld.
Riſaldamento, ſ. m. die Zuheilung der Wunden; Löthung, Verlöthung, Verkittung.
Riſaldare, v. r. a. löthen, zuſammenlöthen; von Wunden zuheilen — wieder löthen, verlöthen.
Riſaldato, ta, part. gelöthet, gekittet, ꝛc.
Riſaldatura, ſ. f. ſ. riſaldamento.
Riſalimento, ſ. m. das Wiederhinaufſteigen.
Riſalire, v. r. a. wieder hinaufſteigen, hinaufgehen — für riſaltare, ſ.
Riſalito, ta, part. wieder aufgeſtiegen, ꝛc.
Riſaltare, v. r. n. wieder ſpringen; zurück, in die Höhe ſpringen, prallen — vorſtehen, vorragen; herausgebaut ſeyn — ſich auszeichnen, in die Augen fallen — far riſaltare, auszeichnen.
Riſaltato, ta, part. zurückgeſprungen, ꝛc.
Riſalto, ſ. m. Vorragung; was vorſticht, — Vorſtich, Vorſprung im Bau.
Riſalutare, v. r. a. wieder grüßen, nochmals grüßen, oder danken.
Riſalutato, ta, part. wieder gegrüßet, ꝛc.
Riſalutazione, ſ. f. Dank auf den Gruß, oder gegenſeitige Begrüßung; Gegengruß.
Riſaminare, v. r. a. wieder, nochmals unterſuchen.
Riſanabile, adj. com. heilbar, kurirbar.
Riſanamento, ſ. m. die Heilung, Geneſung, Befreyung einer Gegend von Sümpfen.
Riſanare, v. r. a. heilen, geſund machen; riſanare una provincia, ein Land von ungeſunden Sümpfen reinigen; v. n. geſund

geſund werden; geneſen; riſanar le piaghe, die Wunden heilen; riſanar dalla febbre, vom Fieber geneſen.
Riſanato, ta, part. geheilt.
Riſapére, v. irr. a. erfahren; Nachricht haben; praet. riſeppi, part. riſaputo.
Riſaputo, ta, part. erfahren.
Riſarchiare, v. r. a. wieder jäten, aufs neue ausjäten, mit der Hacke.
Riſarcimento, ſ. m. Ausbeſſerung, Herſtellung, Ergänzung — Erſetzung, Vergütung.
Riſarcire, v. a. ausbeſſern, ergänzen, herſtellen — erſetzen, einen Schaden vergüten; praeſ. iſco.
Riſarcito, ta, part. ausgebeſſert, erſetzt, ꝛc.
Riſata, ſ. f. ſpöttiſches Gelächter.
Risbadigliare, v. r. n. wieder gähnen.
Risbaldire, v. n. ſich erfreuen; praeſ. iſco.
Riſcagliare, v. r. a. wieder werfen, wieder = oder zurück ſchleudern — wieder abſchuppen — aufs neue aufſchneiden, große Lügen machen.
Riſcaldamento, ſ. m. Erwärmung vom Blut, Erhitzung — Entrüſtung, heftiger Zorn — Hitzblattern.
Riſcaldante, adj. com. erwärmend, erhitzend.
Riſcaldare, v. r. a. wärmen, warm machen; erhitzen; heizen; riſcaldarſi, ſich wärmen, ſich erwärmen; riſcaldare gli orecchi, fig. einen ausfilzen ꝛc.; riſcaldare un fatto, einen Vorfall von der guten Seite vorſtellen; riſcaldar uno, einen durch inſtändiges Bitten für ſich einnehmen; riſcaldarſi, hitzig werden, ſich entrüſten; hitzig, eifrig, begierig auf etwas werden ꝛc.; v. n. angehen, vom Korn und Mehl, verderben, von Käſe, ꝛc.
Riſcaldativo, va, adj. erwärmend, erhitzend.
Riſcaldato, ta, part. gewärmt, erwärmt, geheizt ꝛc.; fig. erhitzt, aufgebracht — erhalten, in guten Stand gebracht — angegangen, verdorben.
Riſcaldatojo, ſ. m. eine Kohlenpfanne, die Füße zu erwärmen.
Riſcaldazione, ſ. f. Erwärmung, Erhitzung.
Riſcappare, v. r. n. wieder entwiſchen.
Riſcappinare, v. r. a. Stiefel vorſchuhen, anſchuhen.
Riſcattare, v. r. a. loskaufen; riſcattarſi nel giuoco, ſeinen Verluſt wieder gewinnen; riſcattarſi, ſich revanſchiren, gleiches vergelten, beſſer ricattarſi.
Riſcattato, ta, part. losgekauft.
Riſcattatore, ſ. m. Erlöſer, Befreyer.
Riſcatto, ſ. m. Loskaufung, das Löſegeld — Rache, Vergeltung, beſſer ricatto.
Riſcégliere, e riſcerre, v. irr. a. von neuem wählen, wieder ausleſen; praet. riſcelſi, part. riſcelto.
Riſceglimento, ſ. m. neue Auswahl.
Riſcelto, ta, part. von riſcegliere, ausgewählt, ꝛc.
Riſchiaramento, ſ. m. Aufklärung, Aushellung des Himmels; Klarmachen trüber Sachen; fig. Fröhlichkeit; Heiterkeit des Gemüthes.
Riſchiarante, adj. com. aushellend, ꝛc.
Riſchiarare, v. r. a. aushellen, aufklären, hell machen — aufheitern; fig. erklären, verſtändlich machen; v. n. hell, klar werden, von der Stimme; riſchiararſi, und riſchiarare, v. n. ſich aufheitern, ſich aushellen; klar, hell werden.
Riſchiaratiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr klar, ſehr deutlich erklärt.
Riſchiarato, ta, part. ausgehellet, ꝛc.
Riſchiarito, ta, part. ausgeklärt, ꝛc.
Riſchievole, adj. com. gefährlich.
Ríſchio, ſ. m. Gefahr; correre riſchio, Gefahr laufen; mettere a riſchio, in Gefahr ſetzen.
Riſchioſo, ſa, adj. gefährlich.
Riſciacquare, v. r. a. ſpülen, abſpülen, ausſpülen, ausſchwenken; riſciacquare un bucato ad alcuno, einem den Kopf waſchen, einen derben Verweis geben; riſciacquarſi, n. p. riſciacquarſi la bocca, ſich den Mund ausſpülen.
Riſciacquáta, ſ. f. Verweis, Wiſcher.
Riſciacquato, ta, part. geſpült; ausgeſpült, ꝛc.
Riſciacquatójo, ſ. m. ein Spülnapf, Spülkumpf; ein Spülkeſſel, oder ein anderes Gefäß, darin abzuſpülen — ein Canal, das Mühlwaſſer abzuleiten, wenn man nicht mahlen will.
Riſco, ſ. m. (nur des Reims wegen) ſ. riſchio.
Ríſcolo, ſ. m. Salzkraut, Glasſchmalz.
Riſcomunicare, v. r. a. wieder in Bann thun.
Riſcontare, v. r. a. abziehen, abrechnen, beſſer ſcontare.
Riſcontrare, v. r. a. und riſcontrarſi, antreffen, begegnen, auf einander ſtoßen; riſcontrar le ſcritture, die Abſchrift mit dem Original vergleichen ꝛc.; riſcontrar la moneta, das Geld nachzählen — vergleichen; riſcontrarſi nel favellar ſopra alcuna coſa, einerley worüber ſagen; n. eintreffen, ſich juſt ſo befinden, wie man geſagt hat.
Riſcontrato, ta, part. angetroffen, ꝛc.
Riſcontro, ſ. m. Begegnung, Antreffung — Ver=

— Vergleichung, Gegeneinanderhaltung, Beweis, Nachricht, Anzeige; trovar riſcontro, ſeinen Mann finden, der ſich auf dasjenige, was man will, einläßt; riſcontro di ſtanze, Reihe Zimmer neben einander; riſcontro d' aria, di vento, Zugluft, Zugwind; riſcontri, Stickerey auf Kleidern; riſcontri della ſerratura, das Federwerk an einem Schloſſe.

Riſcontroſo, ſa, adj. ſ. ſalcigno.

Riſcoppiare, v. r. n. wieder aufplatzen, wieder aufbrechen — wieder zum Vorſchein kommen, hervorbrechen.

Riſcórrere, v. irr. a. wieder durchlaufen — etwas oft durchgehen, durchleſen; überdenken — nachſehen, ob noch etwas brauchbares worunter iſt; praet. ricorſi, part. ricorſo.

Riſcorrimento, ſ. m. der Lauf — das wiederholte Durchſehen, Durchleſen.

Riſcorticare, v. r. a. wieder ſchinden.

Riſcoſſa, ſ. f. Wiedereinlöſung, Loskaufung, Wiedererlangung; ſtar alle riſcoſſe, fig. keine Antwort ſchuldig bleiben.

Riſcoſſione, ſ. f. Einnahme; Eintreibung, Einfoderung der Gelder; attendere a far le riſcoſſioni de' crediti, für die Eintreibung der ausſtehenden Gelder beſorgt ſeyn.

Riſcoſſo, ſa, part. von riſcuotere, eingetrieben, eingefordert, wieder eingelöſet — aufgeweckt durch das Schütteln, aufgefahren, zuſammengefahren, durch Schrecken, ꝛc. ſ. riſcuotere.

Riſcotimento, ſ. m. das Eintreiben, Einfordern der Gelder, Steuern, ꝛc.

Riſcotitore, ſ. m. Einnehmer, Schlöſſer; der Gelder eintreibt.

Riſcotitrice, ſ. f. eine Einnehmerinn, Zöllnersfrau.

Riſcritto, ſ. m. ſ. reſcritto.

Riſcritto, ta, part. wieder zurückgeſchrieben, ꝛc.

Riſcrívere, v. irr. a. umſchreiben, wieder abſchreiben — wieder ſchreiben, ſchriftlich antworten — ein Reſcript geben; praet. riſcriſſi, part. riſcritto.

Riſcuótere, v. irr. a. eintreiben, einfordern, einlöſen, auslöſen; fig. coſtui riſcoſſe la vergogna, ed il fallo ecc., er tilget die Schande und das Verbrechen; riſcuoterſi, ſich erholen, ſeinem Schaden wieder beykommen; ſich revanſchiren — ſich losmachen, ſich befreyen — vor Furcht zuſammenfahren, auffahren — aufwachen vom Schlaf; riſcuoterſi dal ſonno, dal letargo; ſich wieder ſchütteln; praet. riſcoſſi, part. riſcoſſo.

Riſdegnarſi, n. r. p. wiederum in Zorn gerathen, bös, ungehalten werden.

Riſecare, v. r. a. abſchneiden; fig. riſecare le naſcenti voglie, die entſtehenden Begierden unterdrücken.

Riſeccare, v. r. a. austrocknen, trocken machen; riſeccarſi, vertrocknen, austrengen.

Riſeccato, riſecco, a, part. ausgetrocknet, vertrocknet, vertreugt, trocken.

Riſedente, adj. com. reſidirend — wohnhaft, wohnend.

Riſedenza, e riſedenzia, ſ. f. ſ. reſidenza.

Riſedére, v. r. n. reſidiren, wohnen; riſeder bene, ſchön liegen, eine ſchöne Lage haben; fig. ſolo a ciò la mia mente riſiede, nur hiermit beruhiget ſich meine Seele.

Riſédio, ſ. m. Reſidenz, Wohnplatz, Wohnung.

Riſeduto, ta, part. wohnhaft, befindlich.

Riſega, ſ. f. ein Vorſprung, im Bau.

Riſegare, v. r. a. abſchneiden, abſägen — trennen, theilen — entfernen.

Riſegato, ta, part. abgeſchnitten, abgeſägt, ꝛc.

Riſegatura, ſ. f. ein Abſchnitt, Einſchnitt; Kerbe.

Riſéggio, ſ. m. ſ. riſedio.

Riſegna, ſ. f. Abtretung, Aufgebung eines Gehalts, ꝛc. Niederlegung eines Amts — Reſignation einer Pfründe.

Riſegnare, v. r. a. reſigniren, abtreten; niederlegen, aufgeben — unterſchreiben, unterzeichnen — durch die Unterſchrift bewähren.

Riſegnato, ta, part. reſignirt, abgetreten ꝛc.; unterzeichnet, bewährt, ꝛc.

Riſegnazione, ſ. f. Gelaſſenheit; völlige Ergebung in den Willen Gottes.

Riſeguire, v. r. a. wieder fortſetzen, fortfahren.

Riſembrare, v. r. n. ſ. raſſembrare.

Riſeminare, v. r. a. wieder ſäen.

Riſenſarſi, n. r p. ſich wieder beſinnen, ſeiner Sinnen wieder mächtig werden.

Riſentimento, ſ. m. das innere Gefühl des Böſen oder Guten, welches man empfangen hat; die Begierde, ſich dafür abzufinden, das Gute zu verdanken, oder das Unrecht zu ahnden; Verdruß, Unwille — Ahndung; far riſentimento di checcheſſia, ſeinen Unwillen über etwas äußern, ſich über etwas beſchweren; neuer Anfall von einer Krankheit; Nachweh.

Riſentire, v. r. a. wieder hören — fühlen, empfinden: riſentirſi, erwachen — aufwachen — wieder zu ſich kommen, ſich erholen; ſich hören laſſen, ertönen — ſich beſinnen, zu Verſtand kommen,

zu

zu Kräften kommen; riſentirſi dell' ingiurie, o d' alcuna coſa, unwillig worüber werden, ſich worüber beſchweren; das Unrecht ahnden; ſich dafür rächen.

Riſentitamente, adv. empfindlich, unwillig.

Riſentito, ta, part. wieder gehört — erwacht; ſtark ſchmeckend — empfindlich, verdrüßlich, anzüglich, auffallend; parole riſentite, bittere Worte.

Riſentito, adv. ſ. riſentitamente.

Riſerba, e riſerva, ſ. f. Rückhalt, Zurückbehaltung, Aufbehaltung — Erſparniß — Verſchwiegenheit — Vorbehalt, Beding — Ausnahme; truppe di riſerva, Hinterhalt, oder abgeſonderter Hauſe Soldaten, die andern im Nothfall zu unterſtützen; ſenza riſerba, unbedingter Weiſe, ohne Vorbehalt; a riſerva, ausgenommen — Riſerva, das ausſchließende Recht, Pfründen zu verleihen.

Riſerbagione, ſ. f. ſ. riſerbazione.

Riſerbanza, ſ. f. ſ. riſerba.

Riſerbare, e riſervare, v. r. a. aufbehalten, vorbehalten — bewahren, behüten; fu riſerbata dalla morte; anſehen, achten, ſchonen; non riſerbando dignità, ohne Anſehn der Würde.

Riſerbato, e riſervato, ta, part. aufbehalten, ꝛc. ausgenommen, außer — zurückhaltend, behutſam, verſchwiegen; andar canto, e riſervato preſtar danari, im Geldleihen behutſam gehen; caſo riſerbato, ein Fall, deſſen Entſcheidung dem Papſt vorbehalten.

Riſerbatrice, e riſervatrice, ſ. f. die aufbehält, ꝛc.

Riſerbazione, e riſervazione, riſerbagione, e riſervagione, ſ. f. die Aufbehaltung, Bewahrung, ꝛc.

Riſerbo, e riſervo, ſ. m. die Bewahrung — Erſparniß, Vorrath; mettere in riſervo, etwas zum Vorrath aufheben, erſparen; tenere in riſervo, vorräthig haben.

Riſerramento, ſ. m. die Stopfung, Verſtopfung — die Einſchließung, Zuſammendrängung.

Riſerrare, v. r. a. wieder verſchließen; einſchließen, zuſammendrängen — die Lücke wieder zuſchließen, ausfüllen, z. B. in einer Reihe Soldaten.

Riſerrato, ta, part. wieder verſchloſſen ꝛc.

Riſerva, riſervagione, riſervare, riſervato, riſervatrice, riſervazione, riſervo, ſ. riſerba, riſerbagione ecc.

Riſervire, v. r. a. wieder, von neuem dienen; oder wieder dienen, Gegendienſte erweiſen.

Riſgarare, v. r. a. wieder überwältigen, bezwingen, unterjochen.

Riſguardamento, ſ. m. Blick.

Riſguardante, adj. com. wohinſehend — anbelangend — wohinwärts gerichtet.

Riſguardare, v. r. a. anſehen, ſ. riguardare; non riſguardare qualche coſa, nicht anſehen; nichts achten, ſich nichts daraus machen; v. n. riſguardare alcuna coſa, angehen; anbelangen; per quel che riſguarda il noto affare, was die bekannte Sache anbelangt.

Riſguardatore, ſ. m. Anſchauer, Beſchauer, Betrachter, Beobachter.

Riſguardévole, adj. com. anſehnlich, beträchtlich.

Riſguardo, ſ. m. Blick, Anblick, Anſicht, — Hinſicht, Rückſicht, Betracht ꝛc.; hanno riſguardo ſolo a ſe ſteſſi, ſie ſehen nur auf ſich; ſ. riguardo.

Riſibile, adj. com. was das Vermögen zu lachen hat, wie der Menſch.

Riſibilità, ſ. f. das Vermögen zu lachen.

Riſicare, v. r. a. wagen, in Gefahr ſetzen; v. n. in Gefahr ſeyn; e' riſica, es ſteht dahin, es kann immer ſeyn; prov. chi non riſica, non roſica, wer nichts wagt, gewinnt nichts.

Riſicato, ta, part. gewagt ꝛc.

Ríſico, ſ. m. ſ. riſchio.

Riſicoſo, ſa, adj. gefährlich, mit Gefahr verknüpft.

Riſigallo, ſ. m. roth Arſenikum; Operment.

Riſimigliare, v. r. n. ſ. riſomigliare.

Ríſino, ſ. m. kleines, ſanftes Lächeln.

Riſípola, ſ. f. die Roſe, der Rothlauf.

Riſipolato, ta, adj. der die Roſe, den Rothlauf hat.

Riſiſtenza, ſ. f. ſ. reſiſtenza.

Riſiſtere, v. a. ſ. reſiſtere.

Riſiſto, ſ. m. ſ. reſiſtenza.

Riſma, ſ. f. ein Ries Papier — ein Haufen, Stoß von Blättern, von Papieren — eine Secte, Parthey, beym Dante.

Riſo, ſ. m. das Lachen; far le riſa graſſe, ſcompiſciarſi, ſganaſciarſi, ſmaſcellarſi, ſcoppiare, morire, crepare delle riſa, faſt vor Lachen zerplatzen, ſich bald todt lachen ꝛc.; riſo ſardonico, tödtliches, verzucktes Lachen — Reis.

Riſo, ſa, part. ausgelacht, verhöhnt ꝛc.

Riſoffiare, v. r. a. wieder blaſen.

Riſognare, v. r. a. wieder träumen.

Riſolare, v. r. a. beſohlen, wieder beſohlen.

Riſolíno, ſ. m. dim. ſ. riſino.

Riſollecitare, v. r. a. wieder anliegen, anlaufen, aufs neue antreiben, anreizen ꝛc.

Riſolleticare, v. r. a. wieder kitzeln, oder bloß kitzeln.

Riſólvere, v. irr. a. auflöſen, durch die Auflöſung in etwas anderes verwandeln; riſolverſi, zergehen, zerſchmelzen; riſolverſi, und riſolvere, beſchließen, ſich entſchließen; praet. riſolvi, part. riſoluto.

Riſolvibile, adj. com. auflöslich, auflösbar.

Riſolvimento, ſ. m. die Auflöſung.

Riſolutamente, adv. ohne Bedenken, ſchlechterdings, zuverſichtlich, geradezu.

Riſolutezza, ſ. f. Entſchloſſenheit.

Riſolutiſſimamente, adv. ſuperl. ohne das geringſte Bedenken, ganz beherzt, ſehr getroſt.

Riſolutiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz entſchloſſen, überaus getroſt, muthig, beherzt, bereitwillig.

Riſolutívo, va, adj. auflöſend, zertheilend.

Riſoluto, ta, part. aufgelöſet — beſchloſſen; terra lieve e riſoluta, ein lockerer, milder Boden; membra riſolute, abgemattet, entkräftet; entſchloſſen, beherzt; un uomo riſoluto.

Riſoluzione, ſ. f. Auflöſung eines Zweifels ꝛc. Erörterung — Entſchluß, Entſchließung; Entſcheidung, Rathſchluß.

Riſomiglianre, adj. com. ähnlich, gleich.

Riſomigliare, v. r. n. ſ. raſſomigliare.

Riſomèttere, v. irr. a. ſ. riſottomettere.

Riſonante, adj. com. ſchallend, erſchallend, ertönend.

Riſonanza, ſ. f. Klang, Schall, Laut — Bedeutung; ſecondo la riſonanza del nome.

Riſonare, v. r. a. wieder ſchlagen, die Pauken; wieder blaſen; wieder ſpielen; wieder läuten — überall bekannt machen, erſchallen laſſen; ausspoſaunen; v. n. klingen, ſchallen, erſchallen; tönen, ertönen; fig. le vittorie, le glorie, riſuonano da pertutto, die Siege, der Ruhm erſchallen überall.

Riſorbire, v. a. wieder einſchlurfen, einſchlucken; praeſ. iſco.

Riſorgente, ſ. riſurgente.

Riſorgere, v. irr. a. ſ. riſurgere.

Riſorgimento, ſ. m. Auferſtehung, Auferweckung — fig. Wiederherſtellung; il riſorgimento delle lettere e delle belle arti.

Riſſorreſſo, ſ. m. ſ. reſurreſſi.

Riſorto, ſ. m. Zins, Tribut — Obergerichtsbarkeit, Oberherrſchaft.

Riſorto, ta, part. auferſtanden, auferweckt.

Riſoſpignere, v. irr. a. wieder zurückſtoßen; praet. riſoſpinſi, part. riſoſpinto.

Riſoſpíngere, v. irr. a. ſ. riſoſpignere.

Riſoſpinto, ta, part. zurückgeſtoßen ꝛc.

Riſotterrare, v. r. a. wieder unter die Erde thun, legen, bringen, wieder eingraben, wieder begraben.

Riſottométtere, v. r. a. wieder unterwerfen; praet. riſottomiſi, part. riſottomeſſo.

Riſovvenire, v. irr. n. e riſovvenirſi, n. p. ſich wieder erinnern; praet. riſovvenni, part. riſovvenuto.

Riſparmiamento, ſ. m. Erſparniß, Erſparung.

Riſparmiante, adj. com. ſparſam, häuslich ꝛc.

Riſparmiare, v. r. a. ſparen; ſchonen, verſchonen, ausnehmen, Anſehen der Perſon haben; far giuſtizia, non riſparmiando dignità, ohne Anſehen der Würde; non riſparmio nè amico, nè parente, er ſchonte weder Freunde noch Verwandte; riſparmiarla ad alcuno, es einem zu gut halten; molte villane parole uſava loro, ma egli non gliene riſparmiava alcuno, er ließ kein Wort ungerüget; riſparmiarſi, ſich ſchonen, ſich in Acht nehmen.

Riſparmiato, ta, part. geſpart, erſparet; geſchont; prov. danaro riſparmiato, due volte guadagnato, geſpartes Geld iſt zweymal gewonnen.

Riſparmiatore, ſ. m. ein Sparer, guter Haushalter.

Riſparmiatrice, ſ. f. eine Sparerinn, gute Haushälterinn.

Riſpármio, ſ. m. Sparniß, Erſparniß, Sparſamkeit, auch das Erſparte; riſparmio eceſſivo, Kargheit, Knickerey.

Riſparmioſo, ſa, adj. ſparſam, erſparend.

Riſparmúccio, ſ. m. dim. kleine Sparſamkeit, Erſparniß.

Riſpazzare, v. r. a. wieder fegen, ausfegen, kehren, auskehren.

Riſpedire, v. a. wieder abſenden, aufs neue verſenden; praeſ. iſco.

Riſpégnere, v. irr. a. wieder auslöſchen; praet. riſpenſi, part. riſpento.

Riſpéndere, v. irr. a. wieder aufwenden, ausgeben, neuen Aufwand machen; praet. riſpeſi, part. riſpeſo.

Riſpento, ta, part. von riſpegnere, wieder verloſchen.

Riſpérgere, v. irr. a. beſprengen; praet. riſperſi, part. riſperſo.

Riſpettabile, adj. com. ehrwürdig.

Riſpettante, adj. com. ehrerbietig, ehrfurchtsvoll.

Riſpettare, v. r. a. ehren, in Ehren halten, achten, Achtung haben.

Riſpettato, ta, part. in Ehren gehalten, hochgeachtet.

Riſpet-

Riſpettévole, adj. com. ehrerbietig, gehorſamſt.

Riſpettivamente, adv. mit Rückſichtnehmung, in Anſehung, in Beziehung; in gewiſſer Betrachtung, in Vergleichung — gegenſeitig; in Vergleichung.

Riſpettivo, va, adj. was Rückſicht hat, Rückſicht nimmt; gegenſeitig.

Riſpetto, ſ. m. Achtung, Reſpect; perdere il riſpetto ad alcuno, den Reſpect beyſeite ſetzen; Grobheiten gegen jemand begehen; aver riſpetto al tempo, ſich nach der Zeit richten; riſpetto, a, in riſpetto, per riſpetto, praep. mit dem genit. und dat. in Vergleich; per riſpetto, wegen; um — willen; per buon riſpetto, mit gutem Grunde, aus guten Urſachen; per più riſpetti, aus verſchiedenen Gründen — Lieder ꝛc. ſo die Freyer des Nachts ihren Liebſten unter den Fenſtern vorſingen — Ehrenbezeugungen, Complimente, fare i ſuoi riſpetti a qualcheduno, einem ſein Compliment machen; auch ſtatt riſpitto, ſ.

Riſpettoſamente, adv. ehrerbietig, demüthig ꝛc.

Riſpettoſo, ſa, adj. ehrerbietig, reſpectvoll.

Riſpettuccio, ſ. m. dim. kleiner Reſpect, kleine Achtung.

Riſpianare, v. r. a. wieder eben machen, wieder abgleichen — erörtern, erklären, erläutern.

Riſpianato, ſ. m. eine Ebene, gleicher Ort.

Riſpianato, ta, part. eben, gleich gemacht; abgegleicht.

Riſpiarmamento, ſ. m. ſ. riſparmiamento.

Riſpiarmare, v. r. a. ſ. riſparmiare.

Riſpiarmo, ſ. m. ſ. riſparmio.

Riſpígnere, v. irr. a. ſ. riſpingere.

Riſpigolamento, ſ. m. neue, nochmalige Nachleſe.

Riſpigolare, v. r. a. aufs neue nachleſen, Nachleſe halten.

Riſpingere, v. irr. a. zurückſtoßen, zurücktreiben, zurückſchlagen; praet. riſpinſi, part. riſpinto.

Riſpinto, ta, part. von riſpignere, zurückgeſtoßen ꝛc.

Riſpirare, v. r. a. ſ. reſpirare; sfiatare, ſ.

Riſpirazione, ſ. f. ſ. reſpirazione.

Riſpitto, ſ. m. Raſt, Ruhe, Zeit, ſich zu erholen — auch ſtatt riſpetto, ſ.

Riſplendente, adj. com. glänzend; ſchimmernd, leuchtend; anſehnlich, edel.

Riſplendentemente, adv. mit Glanz, mit Schimmer; auf eine glänzende Weiſe.

Riſplendentiſſimo, ma, adv. ſup. überaus glänzend.

Riſplendenza, ſ. f. ſ. riſplendimento; auch ehedem ein Titel; voſtra nobile ed alta riſplendenza.

Riſpléndere, v. r. n. leuchten, hell glänzen, ſchimmern; fig. ſich auszeichnen, hervorleuchten — prächtig; vornehm leben.

Riſplendévole, adj. com. ſ. riſplendente; fig. ſ. onorevole.

Riſplendiente, adj. com. ſ. riſplendente.

Riſplendimento, ſ. m. Glanz, Schimmer.

Riſplendore, ſ. m. ſ. ſplendore.

Riſpogliare, v. r. a. wieder ausziehen — wieder ausplündern.

Riſpondente, adj. com. antwortend, beantwortend — entſprechend, übereinſtimmend; verhältnißmäßig — der Defendens in Diſputationen — gegenüber ſtehend, liegend — einer der Rechenſchaft gibt, bürget für etwas.

Riſpondentiſſimo, ma, adj. ſup. genau übereinſtimmend, ꝛc.

Riſpondenza, ſ. f. Uebereinſtimmung, Verhältniß, Bezug, Beziehung.

Riſpóndere, v. irr. a. antworten, beantworten — das Nämliche wiederholen, wie das Echo, oder auf ein gegebenes Zeichen ein gleiches thun; erwiedern; einander gerade gegenüber ſtehen; riſpondere a un tiro con un altro tiro — entſprechen; die Erwartung erfüllen; übereinkommen; il viſo non riſponde ſempre al penſiero; il grano riſponde meno a miſura, das Korn gibt nicht das erwartete Maß — für etwas ſtehen, Bürge ſeyn; riſpondere al pagamento, al cenſo, o ſimili, einhalten, zu rechter Zeit bezahlen; riſpondere in un luogo, gehen, von Thüren, Fenſtern, wohin zu liegen, oder Ausgang haben; fineſtre, che riſpondono ſopra il giardino, Fenſter, die in den Garten gehen — gehorchen — Farbe bekennen, zugeben, im Spiele; riſponderſi, einig, einſtimmig ſeyn; praet. riſpoſi, part. riſpoſto.

Riſpondévole, adj. com. abgemeſſen, verhältnißmäßig.

Riſponditore, ſ. m. Beantworter; der antwortet, das Wort führet.

Riſponſábile, adj. com. der wofür haften, Rechenſchaft geben muß; Bürge.

Riſponſabilità, ſ. f. die Bürgſchaft, Gewährleiſtung, das Gutſagen.

Riſponſióne, ſ. f. Antwort, Beantwortung, Erwiederung — Bürgſchaft.

Riſponſivo, va, adj. ſ. reſponſivo.

Riſponſo, ſ. m. Richterſpruch; Orakelſpruch.

Riſpoſare, v r. a. zum zweytenmal heurathen, wieder heurathen.

Riſpoſta, ſ. f. Antwort, Erwiederung; buona riſpoſta molto vale, e poco coſta, ein gutes Wort findet eine gute Statt; ogni parola non vuol riſpoſta man muß nicht immer das letzte Wort haben wollen, nicht alles ſo genau nehmen.

Riſpoſto, ſta, part. geantwortet ꝛc. ſ. riſpondere.

Riſprangare, v. r. a. mit Zwerchhölzern, oder Holzbändern zuſammenfügen, irdenes Geſchirr mit Draht zuſammenfügen, befeſtigen.

Riſpréndere, v. r. n. leuchten, ſchimmern, hell glänzen.

Riſputare, v. r. a. wieder ausſpeyen, auswerfen.

Riſquittire, v. a. eine aufgehobene Schwingfeder für die zerbrochene dem Raubvogel einſetzen; fig. ausbeſſern, zurecht machen; praeſ. iſco.

Riſquitto, ſ. m. ſ. riſpitto.

Riſquotíbile, adj. com. eintreiblich, einforderbar; zahlbar.

Riſſa, ſ. f Zank, Zänkerey, Streit — Gerauf, Gebalg, Schlägerey.

Riſſante, adj. com. zänkiſch; der, die gerne ſtreitet.

Riſſare, v. r. n zanken, Händel, Stänkerey machen — ſich raufen, balgen, ſchlagen, riſſarſi, n. p. aus Zorn einander in die Haare fallen.

Riſſoſo, ſa, adj. zänkiſch; der gerne Händel anfängt; Stänker.

Riſtabilimento, ſ. m. Wiederherſtellung.

Riſtabilire, v. a. wieder herſtellen, wieder in Stand ſetzen; praeſ. iſco.

Riſtabilito, ta, part. wieder hergeſtellt ꝛc.

Riſtacciare, v. r. a. wieder ſieben.

Riſtagnare, v. r. a. wieder verzinnen — ſtillen, was ausläuft, rinnet; riſtagnare il ſangue, das Blut ſtillen; riſtagnarſi, und riſtagnare, v. n. aufhören zu laufen, zu rinnen.

Riſtagnativo, va, adj. was das Rinnen, Laufen ſtillet.

Riſtagnato, ta, part. geſtillt ꝛc.

Riſtagno, ſ. m. das Stillen des Blutes, das Stehenbleiben einer flüſſigen Materie.

Riſtampa, ſ. f. neuer Abdruck, neue Auflage.

Riſtampare, v. r. a. abdrucken, neu auflegen.

Riſtampato, ta, part. abgedruckt, neu aufgelegt.

Riſtanza, ſ. f. (alt) Abſetzung, Raſt, Aufhörung.

Riſtare, v. n. e riſtarſi, n. p. ſtehen bleiben, innen halten; bleiben, verbleiben — aufhören, nachlaſſen.

Riſtáta, ſ. f. Stillſtand, Halt, Raſt.

Riſtato, ta, part. nachgelaſſen ꝛc.

Riſtaurare, riſtauratore, riſtauro, ſ. riſtorare ecc.

Riſtecchire, v. n. vertrengen, austrengen, vertrocknen — eigentlich von Pflanzen und Zweigen; praeſ. iſco.

Riſtecchito, ta, part. vertreugt, trocken, verdorrt.

Riſtillare, v. r. a. nochmals deſtilliren; v. n. wieder herabtröpfeln, wieder treufeln.

Riſtío, ſtía, adj. unbändig, widerſpenſtig — von Pferden ſtätiſch; ſtatt restio, ſ.

Ríſtio, ſ. m. ſ. riſico.

Riſtituire, ſ. m. ſ. reſtituire.

Riſtitutore, ſ. m. Wiedererſtatter, Erſetzer.

Riſtoppare, v. r. a. wieder zuſtopfen, verſtopfen, mit Werg vermachen — vermachen, verſtopfen — zuſtopfen.

Riſtoppiare, v. r. a. ſtoppeln, Aehren leſen.

Riſtoramento, ſ. m. Erſtattung, Erſetzung, Vergütung ꝛc. Wiederherſtellung, Stärkung, Erholung; Erneuerung der Kräfte.

Riſtorare, v. r. a. erſetzen, vergüten, vergelten — erneuern; riſtorar la battaglia — ſtärken erquicken — herſtellen, wieder aufhelfen, in vorigen Stand ſetzen; riſtorare allo ſtato della prima gloria — riſtorarſi, ſich erholen, wieder zu Kräften kommen, ſich erquicken.

Riſtorativo, va, adj. ſtärkend, erquickend.

Riſtorato, ta, part. wieder hergeſtellt ꝛc.

Riſtoratore, ſ. m. Wiederherſteller, Erſetzer.

Riſtoratrice, ſ. f. Wiederherſtellerinn, Erſetzerinn.

Riſtorazioncella, ſ. f. dim. kleines Labſal, ꝛc.

Riſtorazione, ſ. f. Labung, Erquickung — Wiederaufrichtung, Herſtellung, Erneuerung.

Riſtóro, ſ. m. Erſetzung, Vergeltung — Labung, Stärkung, Erquickung; fig. Tröſtung, Troſt — Wiederaufrichtung, Herſtellung.

Riſtrettamente, adv. kürzlich, in wenig Worten — eng eingeſchloſſen; in einem engen Raum — in geringem Maß.

Riſtrettino, ſ. m. dim. kurzer Inbegriff, kleiner Auszug.

Riſtrettiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr eingeſchränkt, ſehr genau, vom Preiſe; ſehr kurz gefaßt; ſehr enge, ganz zuſammengezogen.

Riſtrettivo, va, adj. einſchränkend, was einſchränkt.

Riſtretto, ta, part. et adj. zuſammengezogen, eingezogen, geſchmälert, verengert; geſchloſſen, eingeſchränkt; vorſichtig, behutſam, genau; prezzo riſtretto, der genaueſte Preis; riſtretto, mit geſammelten Gedanken; tiefſinnig ꝛc. gehemmet, zurückgehalten — ins Kleine gebracht, eingeſchränkt; bewahrt, der auf ſeiner Hut ſteht; riſtretto in guiſa d' uom, che guerra aſpetta — eingehüllt; andò nel vel riſtretta, eingeſchloſſen; vom Waſſer; riſtretto con alcuno a conſiglio, der mit einem in geheime Unterredung getreten; riſtretta nelle ſpalle, mit den Achſeln zuckend — riſtretto, arm, kärglich; un vivere riſtretto — in riſtretto, kürzlich, auszugsweiſe; in Kleinem.

Riſtretto, ſ. m. Auszug, Hauptinhalt — kurzer Jnbegriff — enger Ort, wo ſich viele Dinge häufen.

Riſtrignente, adj. com. zuſammenziehend, in der Arzney, ſ. riſtrignere.

Riſtrignere, e riſtringere, v. irr. a. zuſammenziehen, zuſammendrängen; riſtringerſi in un luogo, ſotto un tetto ecc. in einen Ort ſich bergen, eng zuſammen treten, (von mehrern) — verkriechen; mi riſtrinſi retro a lui, hinter ihm drängte ich mich an; riſtringere, einſchließen, einſchränken — einziehen, kleiner machen, ſchmälern, ins Enge bringen ꝛc. riſtrignerſi in minore ſpazio, ſich enger zuſammenziehen; fig. in Noth bringen, beängſtigen; riſtringere il ventre, Verſtopfung machen; Einhalt thun; riſtrignere la briglia, den Zügel anziehen; riſtrignerſi con alcuno, ſich mit einem genau einlaſſen, mit einem zu Rathe gehen; riſtrignerſi con alcuno a conſiglio, heimlich zuſammentreten, um zu Rath zu gehen; riſtrignerſi a dire, o fare checcheſſia, ſich im Reden oder Thun worauf einſchränken; riſtrignerſi nelle ſpalle, (et abſ.) riſtrignerſi, die Achſeln zucken, entweder aus Mitleid, oder aus Widerwillen gegen etwas; riſtrignerſi nello ſpendere, ſeine Ausgaben mehr einſchränken; praet. riſtrinſi, part. riſtrinto.

Riſtrignimento, e riſtringimento, ſ. m. Zuſammenziehung; Zuſammendrückung — Einſchränkung — Verſtopfung des Leibes — Einziehung, Schmälerung — Hemmung, Mäßigung, Bezähmung; riſtrignimento di più coſe inſieme, Anhäufung, Einſchränkung vieler Sachen in einen engen Ort, oder in eine kurze Rede, oder in einen kurzen Auszug.

Riſtringere, v. r. a. ſ. riſtrignere.

Riſtringimento, ſ. m. ſ. riſtrignimento.

Riſtrinzione, ſ. f. ſ. reſtrizione.

Riſtropicciare, v. r. a. wieder reiben.

Riſtuccare, v. r. a. wieder vergypſen; wieder mit Figuren von Gyps oder Mörtel auszieren — überdrüſſig bis zum Ekel machen; riſtuccarſi, überdrüſſig werden, einen Ekel bekommen.

Riſtucco, ca, adj. überdrüſſig, ſatt, müde — ganz ſatt, völlig geſättiget.

Riſtudiare, v. r. a. wieder ſtudiren

Riſtuzzicare, v. r. a. wieder reizen; wieder antreiben.

Riſucciare, v. r. a. ſ. ſucciare.

Riſucitamento, ſ. m. ſ. riſuſcitamento.

Riſucitare, v. r. a. ſ. riſuſcitare.

Riſucitato, ta, part. ſ. riſuſcitato.

Riſucitazione, ſ. f. ſ. riſurrezione.

Riſudamento, ſ. m. neuer Schweiß; abermaliges Schwitzen, Duften, Ausdünſtung; auch ſtatt gemitivo, ſ.

Riſudante, adj. com. was trieft, abtrieft ꝛc.

Riſudare, v. r. n. wieder ſchwitzen — triefen.

Riſvegghiare, v. r. a. wecken, aufwecken — rege machen; riſvegghiarſi, aufwachen, rege werden.

Riſvegliamento, ſ. m. die Erweckung; Erwachung; fig. riſvegliamento d' ingegno, Lebhaftigkeit des Witzes.

Riſvegliante, adj. com. erweckend, erregend.

Riſvegliare, v. r. a. wecken, erwecken, aufwecken, ermuntern; fig. rege machen, erregen; riſvegliarſi, erwachen, aufwachen, munter werden — rege werden.

Riſvegliato, ta, part. erweckt, erwacht, erregt ꝛc.

Riſvegliatore, ſ. m. der erweckt, ermuntert.

Riſuggellare; v. r. a. wieder verſiegeln, zuſiegeln.

Riſviare, v. r. a. wieder vom Wege abbringen; fig. verführen.

Riſultamento, ſ. m. ſ. reſultamento.

Riſultante, e reſultante, adj. com. entſpringend, erfolgend, entſtehend, erwachſend.

Riſultare, v. r. n. erfolgen, entſpringen, entſtehen, herkommen; erwachſen; riſultare in danno, vergogna di alcuno, einem zum Nachtheil, zur Schande gereichen, ausſchlagen.

Riſultato, ſ. m. der in einer Verſammlung berathſchlagender Perſonen gefaßte Schluß; der Austrag, der Erfolg, der Ausſchlag; part. von riſultare.

Riſupino, na, adj. der rücklings da liegt; cader riſupino, rücklings hinfallen.

Riſurgente, e riſorgente, adj. com. der wieder auferſtehet, wieder aufkommt; der ſich wieder aufhilft ꝛc.

Riſurgere, reſurgere, e riſorgere, v. irr. n. wieder aufſtehen; ſich wieder aufrichten, ſich aufhelfen; fig. wieder aufkommen; ein neues Leben erhalten, wieder in Aufnahme kommen; nel ſecolo XV. riſorſero le lettere; auferſtehen; wieder lebendig werden — entſpringen, entſtehen; dell' un vago deſio l' altro riſorge, aus einem Verlangen entſteht ein anderes; praet. riſorſi, part. riſorto.

Riſurgimento, ſ. m. riſorgimento, die Auferſtehung, die Herſtellung, das Wiederaufkommen.

Riſurreſſi, ſ. m. ſ. reſurreſſi.

Riſurrezione, ſ. f. die Auferſtehung der Todten.

Riſuſcitamento, ſ. m. die Auferweckung von Todten; fig. neue Belebung, Herſtellung; Erholnng; Erweckung vom Schlaf.

Riſuſcitante, adj. com. auferweckend; lebendig machend.

Riſuſcitare, e reſuſcitare, v. r. a. auferwecken, lebendig machen; von Todten erwecken; fig. ermuntern, wieder beleben, herſtellen; v. n. auferſtehen, lebendig werden; fig. ſich erholen, wieder zu ſich, wieder zu Kräften, wieder in Aufnahme kommen; riſuſcitare dal ſonno, vom Schlaf erwecken.

Riſuſcitato, ta, part. auferſtanden, auferweckt ꝛc.

Riſuſcitatore, ſ. m. Auferwecker, Lebendigmacher.

Riſuſcitazione, ſ. f. Auferſtehung, neues Leben, Auferweckung.

Ritagliare, v. r. a. wieder ſchneiden; beſchneiden, abſchneiden; wegnehmen, benehmen, beſchneiden — trennen, abſondern, verbannen; ritagliar le carnali affezioni.

Ritagliatore, ſ. m. der Schnitthändler; Kaufmann im Ausſchnitt.

Ritáglio, ſ. m. ein abgeſchnittenes Stück Tuch; vendere a ritaglio, Schnitthandel führen; mercante a ritaglio, ſ. ritagliatore; ritagli, Abſchnittſel, Schnittſel, was von einer jeden Sache abgeſchnitten wird; z. B. ritagli di chioma, di carta, ecc.

Ritardamento, ſ. m. Verzögerung, Verzug.

Ritardante, adj. com. verzögernd, verweilend, aufhaltend; verſpätend.

Ritardanza, ſ. f. ſ. ritardamento.

Ritardare, v. r. a. verzögern, verweilen, aufhalten, verſpäten — hemmen; ritardarſi, n. p. ſich verweilen.

Ritardativo, va, adj. was aufhält, verzögert.

Ritardato, adj. com. verzögert ꝛc.

Ritardatore, ſ. m. der aufhält, verzögert; Verzögerer.

Ritardazione, ſ. f. Aufſchub, Verſpätung.

Ritardo, ſ. m. Aufſchub, Verzögerung; ſenza ritardo, unverzüglich, ſogleich.

Ritegno, ſ. m. Zurückhaltung, Rückhalt; Widerſtand, Hinderniß, Anhalt; etwas wo man ſich anhalten kann; Geländer, Schutz; ſenza ritegno, ohne Rückhalt, zügellos; ſenza alcun ritegno, ohne Maß und Ziel; ſtatt ritenitiva, oder memoria.

Ritemenza, ſ. f. neue Furcht; auch ſtatt temenza, ſ.

Ritemére, v. r. n. e ritemerſi, n. p. wieder befürchten — fürchten.

Ritemperare, v. r. a. wieder mäßigen; ritemperare la penna, die Feder aufs neue ſchneiden; temperare, ſ.

Riténdere, v. irr. a. wieder ſpannen ꝛc. ſtatt tendere, diſtendere, ſ. praet. riteſi, part. riteſo.

Ritenente, adj. com. zurückhaltend, abhaltend ꝛc. coſa ritenente i raggi del ſole, was die Sonne abhält — zurückbehaltend.

Ritenenza, ſ. f. Zurückhaltung, Aufhaltung; Zurückbehaltung — das Abhalten, Aufhalten, vom Falle.

Ritenére, v. irr. a. wieder, nochmals halten — abhalten, zurückhalten, aufhalten, hemmen — zurückbehalten, vorenthalten — ritenerſi, ſich einhalten, ſich enthalten ꝛc. non ſi può dalle riſa ritenere, er kann ſich des Lachens nicht erwehren; ritenere, in Verhaft nehmen; behalten, beybehalten; ritenere i coſtumi d' alcuno, anderer Gebräuche beybehalten; ritenerſi con alcuno, ſich einen zu erhalten ſuchen — im Gedächtniß behalten; oder etwas bey ſich behalten, es nicht weiter ſagen; ritenere in corpo, nello ſtomaco, bey ſich behalten, nicht wegbrechen; z. B. Speiſen — behalten. Dach und Fach geben; ritenere il dono, ein Geſchenk behalten, es nehmen — unterhalten; in ragionamenti gli ritenne; regieren, die Aufſicht haben; ritenere uno in vita, einen beym Leben erhalten; ritenere l' orina, das Waſſer verhalten; ritenere uno da qualche ſcelerataggine, jemand von einer Laſterthat abhalten; ritenere le lacrime, ſich des Weinens enthalten; praeſ.

praeſ. ritengo, praet. ritenni, part. ritenuto.

Ritenévole, adj. com. fähig zu behalten; intendimento ritenevole, der leicht behält, ein gutes Gedächtniß hat.

Ritenimento, ſ. m. ſ. ritegno.

Ritenitíva, ſ. f. die Kraft zu behalten, zu merken, ſich zu erinnern.

Ritenitivo, va, adj. ſ. retentivo.

Ritenitójo, ſ. m. ein Halt, Anhalt, Schutz, Damm, Geländer ꝛc.

Ritenitore, ſ. m. ritenitrice, ſ. f. der, die behält, aufhält ꝛc.

Ritentare, v. r. a. wieder verſuchen.

Ritenuta, ſ. f. die Zurückhaltung, das Aufhören, z. B. der monatlichen Reinigung, ſ. ritenimento.

Ritenutamente, adv. zurückhaltend, vorſichtig ꝛc.

Ritenutezza, ſ. f. Zurückhaltung, Enthaltung, Mäßigung, Vorſichtigkeit.

Ritenuto, ta, part. zurückgehalten ꝛc.; ſtandhaft; tapfer, anhaltend; fu la più bella e ritenuta battaglia; acqua ritenuta, gedämmtes, angehaltenes Waſſer — verhindert, abgehalten — verhaftet, der gefangen ſitzt; andar ritenuto in alcuna coſa, zurückhaltend ſeyn; ſehr behutſam zu Werk gehen.

Ritenzione, ſ. f. Vorenthalt, Vorenthaltung — Zurückbehaltung; Zurückhaltung; ritenzione d' orina, Verſetzung, Verhaltung des Harnes.

Riteſſere, v. r. a. wieder weben; fig. wiederholen; riteſſere le lodi di alcuno.

Riteſſuto, ta, part. gewebt, verwebt, verflochten.

Ritígnere, v. irr. a. wieder färben; auffärben, umfärben; praet. ritinſi, part. ritinto.

Rítimo, ſ. m. ſ. ritmo

Ritinto, ta, part. aufgefärbt, umgefärbt.

Ritiramento, ſ. m. Zuſammenziehung; das Einlaufen ꝛc. Einſamkeit, Eingezogenheit.

Ritirare, v. r. a. e n. ritrarre, v. irr. a. praeſ. ritraggo, praet. ritraſſi, part. ritratto, wieder ziehen — ziehen — zurückziehen, einziehen, einwärts ziehen; v. n. eingehen, einlaufen, z. B. das Tuch; ritirarſi, n. p. ſich wohin machen, ſich begeben — von Nerven, ſich zuſammenziehen; einſchrumpfen; ſich zurückziehen, ſich retiriren; fig. v. a. et n. p. wovon abhalten; abgehen, abſtehen, abgehen, ablaſſen, von etwas, ſo man angefangen, oder zu thun verſprochen hat — wohin flüchten; ritirare danari, Gelder einziehen; ritirare canoni, piſtole ecc. Gewehr ziehen, dünner machen.

Ritirata, ſ. f. Rückzug, Retraite; ein einſamer Ort; ritiro, ſ. Ausflucht, Ausrede.

Ritiratamente, adv. beyſeits, allein.

Ritiratezza, ſ. f. Eingezogenheit; Liebe zur Einſamkeit.

Ritirato, ta, part. zurückgezogen ꝛc. beyſeits gezogen, genommen, um ſich mit einem zu beſprechen — zuſammengezogen, eingelaufen, verengert; vita ritirata, eingezogenes, einſames Leben; uomo ritirato, eingezogener Menſch; der immer für ſich lebt; ſtar ritirato, eingezogen leben.

Ritíro, ſ. m. Einſamkeit; einſamer Ort; Eingezogenheit.

Rítmico, ſ. m. Dichter, der bloß das Sylbenmaß beobachtet; adj. rythmiſch.

Ritmo, ſ. m. Rythmus; Sylbenmaß; Reim.

Rito, ſ. m. Brauch, Gebrauch (gemeiniglich von der Religion); rito ſacro, Kirchengebrauch.

Ritoccamento, ſ. m. wiederholte Berührung — Aufſchlag; Erhöhung des Preiſes — Ausbeſſerung, nochmalige Bearbeitung eines Werks.

Ritoccare, v. r. n. wieder heimgeſucht werden; wieder das Schickſal haben; la peſtilenzia gravemente ritoccò nelle terre di Toſcana — wieder die Reihe treffen — wieder theurer werden; v. a. wieder berühren — wieder ſchlagen, zum zweyten- oder mehrmal ſchlagen, ſtoßen; ritoccare alcuna opera, pittura, ein Werk, Gemälde ꝛc. verbeſſern, ausbeſſern, bearbeiten — anliegen, in einen dringen ꝛc. ritoccarſi, ſich noch mehr anputzen, ſchmücken; ritoccare una corda, fig. bey einer Leyer bleiben, wieder auf das Vorige kommen; il grano ritocca, das Getreide ſchlägt wieder auf.

Ritoccato, ta, part. verbeſſert ꝛc.

Ritocco, ſ. m. Aufſchlag; Steigung des Preiſes.

Ritocco, ca, adj. ſ. ritoccato.

Ritógliere, e ritorre, v. irr. a. wieder nehmen, zurücknehmen — ableiten, wegleiten; ritorre una donata, eine Schenkung zurückenehmen; ritogliere un fiume dal ſuo corſo, einen Fluß von ſeinem Lauf ableiten; praet. ritolſi, part. ritolto.

Ritoglimento, ſ. m. Wiedernehmung.

Ritoglitore, ſ. m. der wieder nimmt.

Ritolto, ta, part. von ritogliere, wieder genommen; weggenommen.

Ritondamente, adv. rund; in der Rundung.

Ritondare, v. r. a. abrunden; rund machen; das äusserſte an einer Sache, z. B. an einem Papier, Tuch, u. ſ. w. beſchneiden, um es recht gleich zu machen.
Ritondato, ſ. m. der Umfang; Umkreis.
Ritondato, ta, part. abgerundet ꝛc.
Ritondetto, ta, adj. com. rund; fett, derb; guance ritondette, etwas runde Backen.
Ritondezza, ſ. f. ſ. ritondità.
Ritondità, ritonditade, ritonditate, ſ. f. die Rund, Rundung, Rundheit.
Ritondo, ſ. m. ſ. ritondità.
Ritondo, da, adj. rund.
Ritórcere, v. irr. a. wieder drehen, zurückwenden, wegwenden, anders wohin beugen — auch beugen, krümmen, verdrehen; richten, kehren; ritorcerſi, ſich krümmen, winden, wegkehren; praet. ritorſi, part. ritorto.
Ritorcimento, ſ. m. die Krümmung, Verbeugung; Verdrehung.
Ritorcitúra, ſ. f. die Drehung; Beuge, Beugung, Einbeugung, Krümme.
Ritórica, ſ. f. ſ. rettorica.
Ritormentarſi, n. r. p. ſich wieder quälen, beängſtigen.
Ritornamento, ſ. m. die Rückkehr, Rückkunft; vom Waſſer, die Fluth.
Ritornante, adj. com. zurückkehrend, zurückkommend, wiederkommend.
Ritornanza, ſ. f. Rückkehr, Rückgang.
Ritornare, v. r. n. umkehren, zurückkehren, zurückkommen, zurückgehen, wiederkommen — wieder werden; ritornar ſano, e freſco, wieder friſch und geſund werden; ritornare a ſe, in ſe, in ſich gehen; ritornare in ſe, wieder zu ſich kommen, ſich erholen; ritornare in capo, o ſopra 'l capo, zurückfallen, das Unheil auf einen; ritornar al propoſito, wieder auf die Sache kommen; ritornare in ſul ſuo, abgeben, derb antworten; v. act. wieder zurückbringen, herſtellen ꝛc. ritornar in luce, wieder ans Licht bringen; ritornare uno in vita, einen zum Leben erwecken; ritornare, wieder geben; ritornare il ſaluto, wieder grüßen; ritornar q. c. nel ſuo luogo, etwas wieder an ſeinen Ort bringen.
Ritornáta, ſ. f. Rückkunft, Rückweg, Rückkehr; chiuder la via alla ritornata, den Rückweg abſchneiden.
Ritornato, ta, part. zurückgekehrt, wiedergekommen.
Ritornatore, ſ. m. der zurückkommt; wieder kommt.
Ritornello, ſ. m. Schlußreim; Reim, Vers, ſo am Ende eines Geſangs allemal wiederholt wird; in der Muſik, Ritornell.
Ritornévole, adj. com. wo man wieder zurückgehen kann; via non ritornevole, Weg ohne Rückweg.
Ritorno, ſ. m. Rückkunft, Wiederkunft, Rückkehr, Rückreiſe; al mio ritorno, bey meiner Zurückkunft; partir di ritorno, zurückreiſen; un ritorno, eine Gelegenheit zum Zurückreiſen; cavalli, carozza di ritorno, Pferde und Kutſche, die zurückgehen; eſſer di ritorno, wieder gekommen ſeyn; eſſere aſpettato di ritorno, zurückerwartet werden — ein Gang im Kreis herum; fare un ritorno col cavallo, im Kreis herum reiten, eine runde Wendung machen — Rückwechſel, Gegenwechſel im Handel; ſe ſi cambiaſſe ſempre alla pari, e a un pregio, li ritorni non potrebbono eſſere con utile; wenn eine geſchloſſene Verſicherung aufgehoben wird; Zurückſchreibung.
Ritorre, v. a. ſ. ritogliere.
Ritorta, ſ. f. Bindweide, Weidenband; ein Seil von Baſt, Binſen — ein Band überhaupt.
Ritorto, ta, part. gedreht, gewunden, gekrümmt.
Ritórtola, ſ. f. ein Band von Weiden ꝛc. prov. aver più faſci, che un altro ritortole, e aver più ritortole, che faſtella, ſich gleich helfen können; es einem nicht an Auswegen, Ausreden fehlen ꝛc.
Ritortura, ſ. f. ſ. ritorcimento.
Ritoſare, v. r. a. wieder ſcheren, als die Schafe, Hunde.
Ritradurre, v. irr. a. zum zweytenmal überſetzen; praeſ. ritraduco, praet. ritraduſſi, part. ritradotto.
Ritraente, adj. com. der herausziehet, ſ. ritrarre.
Ritraerſi, n. p. ſ. ritrarſi, ritrarre.
Ritrággere, v. a. ſ. ritrarre; ritraggerſi, n. p. ſ. ritrarſi.
Ritraimento, ſ. m. Zurückziehung, Abweichung; Entfernung.
Ritrángola, ſ. f. ritrángolo, ſ. m. eine Art von unerlaubtem Geldwucher, Wucher, unerlaubte Zinſen.
Ritranquillare, v. r. a. wieder beruhigen, ſtillen; ritranquillarſi, wieder ruhig, ſtill werden.
Ritranquillato, ta, part. wieder beruhiget ꝛc.
Ritrarre, v. irr. a. zurückziehen — herausziehen, wegnehmen — abhalten, abziehen, abbringen — empfangen, einnehmen, eintreiben, Geld — abmalen, ein Bildniß machen — ſchildern, beſchrei-

ſchreiben — abnehmen, einſehen, erkennen; ritrarſi, von etwas abgehen, ſich losmachen, den Muth ſinken laſſen, ſich wohin begeben; ritrarſi dall' impreſa, ein Unternehmen fahren laſſen; ritrarre addietro alcuna coſa, abwenden, abſtellen; ritrarſi in dietro, ſich zurückziehen, weichen; ritrar da alcuna coſa, ähneln; gleich ſehen; da quella antica madre non ritrai, du ſiehest der alten Mutter nicht gleich; ritrar danari da qualche mercanzia, Geld aus einer Waare löſen; ritrarſi delle compagnie cattive, ſich böſer Geſellſchaft entſchlagen; praeſ. ritraggo, praet. ritraſſi, part. ritratto.

Ritraſcorrere, v. irr. a. wieder durchlaufen; praet. ritracorſi, part. ritracorſo.

Ritraſporre, v. irr. a. wieder verſetzen; praeſ. ritraspongo, praet. ritraspoſi, part. ritraspoſto.

Ritratta, ſ. f. ſ. ritirata, im Handel, wenn man für eine bezahlte Tratta zurück traſſirt; far ſonar la ritratta, zum Abzug blaſen.

Ritrattamento, ſ. m. Widerrufung.

Ritrattare, v. r. a. wieder abhandeln; rückgängig machen, widerrufen, aufheben; ritrattare la vendita, den Kauf umſtoßen; ritrattarſi, widerrufen, ſich aufs Maul ſchlagen.

Ritrattato, ta, part. widerrufen ꝛc.

Ritrattazione, ſ. f. Widerruf deſſen was man geſagt oder geſchrieben.

Ritrattino, ſ. m. dim. kleines Portrait.

Ritrattiſta, ſ. m. Porträtiſt; Porträtmaler.

Ritrattivo, va, adj. ſchildernd, abſchildernd; eſempi ritrattivi dell' ira, Beyſpiele zur Schilderung des Zorns.

Ritratto, ſ. m. Bildniß, Porträt — Schilderung, Abbildung, Vorſtellung — Ebenbild; far ritratto di, ad oder da alcuna coſa, ähneln, ähnlich, gleich ſehen; nacharten — Schilderung, Beſchreibung — das Geld, welches man aus einem Verkauf gelöſt hat.

Ritratto, ta, part. von ritrarre, gezogen ꝛc. abgebildet; ritratto dal naturale, nach der Natur abgebildet — gelöſet, eingenommen; il danaro ritrattone velo rimetterò, das daraus gelöſete Geld will ich euch übermachen.

Ritrécine, ſ. f. ein Wurfnetz, Senknetz — Maſchine in Waſſermühlen, den Umlauf zu befördern; andare a ritrecine, ins Verderben rennen.

Ritremare, v. r. n. wieder zittern, ſchaudern.

Ritreppio, ſ. m. ſ. ſeſſitura, ed imbaſtitura.

Ritribuire, v. a. ſ. retribuire.

Ritrinciamento, ſ. m. das Abſchneiden, das Verkürzen — eine Verſchanzung.

Ritrinciare, v. r. a. zerſchneiden, wieder zerlegen — abſchneiden, davon nehmen, ausſtreichen.

Ritrinciato, ta, part. abgeſchnitten; aufs neue zerſchnitten.

Ritrincierarſi, n. r. p. ſich wieder verſchanzen.

Ritrincierato, ta, part. wieder verſchanzt.

Ritritare, v. r. a. nochmals zermalmen, wieder zerreiben.

Ritritato, ta, part. wieder zermalmet.

Ritrogradare v r. n. ſ. retrogradare.

Ritrogradazione, ſ. f. Rückgang.

Ritrógrado, da, adj. ſ. retrogrado.

Ritrombare, v. r a. wieder trompeten, von neuem poſaunen.

Ritrópico, ca, adj. ſ. idropico.

Ritropiſía, ſ. f. ſ. idropiſia.

Ritróſa, ſ. f. (gabbia ritroſa) Reuſe, Vögel zu fangen — Weg, Canal, Gefäß, eine Krümme, alles was ſich wie eine Schnecke einwärts windet.

Ritroſaccio, cia, adj. pej. ſtörriſch, eigenſinnig; ſehr ſpröde.

Ritroſággine, ſ. f. ſ. ritroſia.

Ritroſamente, adv. eigenſinnig, wunderlich; widerſpenſtig, ſpröde.

Ritroſare, v. r. n. ſ. ritroſire.

Ritroſetto, ta, adj. dim. etwas ſtörriſch, ein wenig ſpröd, eigenſinnig.

Ritroſía, ſ. f. Störrigkeit, Sprödigkeit; eigenſinniges, wunderliches, widerſpenſtiges Weſen.

Ritroſire, e ritroſare, v. n. ſtörriſch, wunderlich, eigenſinnig, mürriſch werden; praeſ. iſco.

Ritroſità, ſ. f. ſ. ritroſia.

Ritróſo, ſ. m. die enge Oefnung in Vogel- oder Fiſchreuſen, wo die Fiſche hinein, aber nicht wieder herauskommen können — i ritroſi dell' acqua, die Wirbel im Waſſer.

Ritróſo, ſa, adj. entgegen; widrig — ſtörriſch, widerſpenſtig, eigenſinnig, ſpröde; — was wirbelt, ſich dreht, vom Waſſer; acqua ritroſa auch ſtatt ripugnante, ſ. — a ritroſo, adv. verkehrt, umgekehrt, umgewendet; cavalcare a ritroſo, rücklings zu Pferde ſitzen; pigliare una coſa a ritroſo, die Sache umgekehrt angreifen.

Ritrovabile, adj. com. wiederfindlich, wiederbekommlich.

Ritrovamento, ſ. m. Erfindung, Entdeckung.

Ritrovare, v. r. a. finden erfinden, ausfindig machen, oder antreffen — wieder finden, wieder kriegen — wieder aufgra-

aufgraben, aufackern; ritruova i ſolchi tuoi fatti nell' ottobre — genau durchſuchen; io ritrovo ben gli orlicci; ritrovare, o ritrovar le coſture ad alcuno, fig. auspochen, ausbläuen, prügeln ꝛc. ritrovare un diſegno, den Riß ausbeſſern oder ausfüllen; ritrovarſi, n. p. zugegen ſeyn, ſich wo einfinden; ritrovarſi con uno, ritrovarſi ſolo, bey einem ſeyn, allein ſeyn.

Ritrováta, ſ. f. ritrováto, ſ. m. Vorfindung, Entdeckung, das Finden; ritrovato, Zuſammenkunft.

Ritrovato, ta, part. gefunden, vorgefunden, ꝛc.

Ritrovatore, ſ. m. Erfinder, Entdecker.

Ritrovatrice, ſ. f. Erfinderinn.

Ritrovío, ſ. m. Verſammlung, Zuſammenkunft; Kränzchen.

Ritróvo, ſ. m. Zuſammenkunft, Geſellſchaft.

Ritruópico, ſ. m. ſ. idropico.

Ritta, ſ. f. die rechte Hand, Seite.

Rittamente, adv. gerad, in gerader Linie.

Ritto, ſ. m. die rechte Seite; Oberſeite; prov. ogni ritto ha 'l ſuo roveſcio, alle Dinge haben zwey Seiten.

Ritto, ta, adj. gerad, aufrecht; aufgerichtet, ſteif; ritto, ritto, ganz gerad; a coda ritta ci veniſti, a coda ritta ten' anderai, du wirſt abziehen, wie du gekommen biſt (niedrig) — gerad, nicht krumm — recht.

Ritto, adv. gerad, geradezu; andare ritto a caſa.

Rittoroveſcio, adv. verkehrt, umgewandt.

Rituále, ſ. m. das Rituale, das Buch der gottesdienſtlichen Gebräuche und Ceremonien.

Rituffare, v. r. a. wieder eintauchen.

Rituffatto, part. wieder eingetaucht.

Rituramento, ſ. m. die Verſtopfung, Zuſtopfung.

Riturare, v. r. a. wieder zuſtopfen; verſtopfen, zuſtopfen ꝛc.

Riturato, ta, part. verſtopft ꝛc.

Riturbare, v. r. a. wieder trüben; aufs neue trübe machen, ſtören.

Riva, ſ. f. rivággio, ſ. m. das Ufer, Geſtad — Ort, Gegend — Ziel; fig. das Ende, die Grenze; navigar riva riva, dicht am Lande hinſchiffen.

Rivále, ſ. m. Mitbuhler, Nebenbuhler, Mitwerber — Art Netz, am Ufer zu fiſchen.

Rivalére, v. irr. n. e rivalerſi, n. p. ſich wieder bedienen, wieder benutzen — ſich erholen, ſich wieder aufhelfen (im Wechſel) wieder entnehmen; praeſ. rivalgo, praet rivalſi, part. rivalſo.

Rivalicare, v. r. a. wieder über ein Waſſer fahren.

Rivalidazione, ſ. f. neue Gültigmachung, Bekräftigung.

Rivalità, ſ. f. die Mitwerbung; la rivalità degli amori, Mitbuhlerey.

Rivalſo, ſa, part. von rivalere, ſ. — (im Handel) Nachnehmung, Erholung eines Vorſchuſſes.

Rivangare, v. r. a. wieder umgraben; fig. erforſchen, aufſuchen; zu ergründen ſuchen.

Rivarcare, v. r. n. zurückgehen, wieder hinüberſetzen ꝛc.

Riudire, v. irr. a. wieder hören; praeſ. riodo.

Riudito, ta, part. wieder gehört.

Rivedére, v. irr. a. wieder ſehen; rivedere i conti, le ragioni, o le partite, eine Rechnung nachſehen, durchſehen; rivedere i conti, die Beſchaffenheit einer Sache unterſuchen; fig. ſich übergeben, ſpeyen; tu mi farai rivedere i conti inanzi deſinare i rivedere una ſcrittura, un libro, ecc. überſehen, verbeſſern, ein Buch ꝛc. wieder unterſuchen — muſtern, die Soldaten; a Dio riveggo, a Dio riveggio, a dio lo oder la rivegga, a babboriveggoli, in die weite Welt, in den Abgrund hinein; alzò la lancia, e gittolla a dio la rivegga, er warf ſie in die weite Welt (ſo, daß ſie verloren gieng); va dirupinando a dio riveggio, er ſtürzt in den Abgrund, ohne ihn wieder zu ſehen; rivedere il pelo, ſ. pelo; praet. rividi, part. riviſto, riveduto.

Rivedimento, ſ. m. Ueberſehung, Ueberſicht, Reviſion; Berichtigung; Unterſuchung.

Rivedítore, ſ. m. Reviſor, Unterſucher.

Riveduto, ta, part. wieder geſehen ꝛc. gemuſtert; riveduta ſua gente, da er ſeine Mannſchaft gemuſtert.

Riveggente, adj. com. der wieder ſiehet.

Rivelabile, adj. com. was ſich offenbaren läßt.

Rivelamento, ſ. m. die Offenbarung.

Rivelante, adj. com. offenbarend.

Rivelare, v. r. a. offenbaren, entdecken, bekannt machen ꝛc.

Rivelato, ta, part. offenbaret.

Rivelatore, ſ. m. Offenbarer; der offenbaret

Rivelatrice, ſ. f. Offenbarerinn; die offenbaret.

Rivelazione, ſ. f. die Offenbarung.

Rivellíno, ſ. m. Ravelin, halber Mond; dare, o toccare un rivellino, Prügel geben oder kriegen; fare un rivellino

ad alcuno, einen ausſchelten, filzen, ausfilzen.
Rivéndere, v. r. a. wieder verkaufen — verkaufen; rivendere alcuno, einen verkaufen, weit mehr wiſſen als er.
Rivendería, ſ. f. ſ. baratteria.
Rivendíbile, adj. com. wiedererkäuflich.
Rivendicare, v. r. a. wieder aufs neue rächen — rächen; rivendicare le offeſe — rivendicarſi (delle offeſe) — rivendicare, v. a. das Seinige gerichtlich zurückfordern.
Rivenditóra, ſ. f. Wiederverkäuferinn, Trödelfrau; Höckinn.
Rivenditore, ſ. m. Wiederverkäufer, Aufkäufer.
Rivenditrice, ſ. rivenditora.
Rivendugliola, ſ. f. eine Höckinn, Trödlerinn; rivendugliola d'erbe, Kräuterweib, Kräuterfrau.
Rivendúgliolo, ſ. m. Aufkäufer, Höcker; Trödler.
Rivenduto, ta, part. wieder verkauft, ꝛc.
Rivenire, v. irr. n. wiederkommen, zurückkommen — herkommen, entſtehen ꝛc. rivenire von rivenirſi (dal deliquio) wieder zu ſich kommen; ſich erholen; ſich beſinnen; praeſ. rivengo, praet. rivenni, futur. riverrò. part. rivenuto.
Rivenuto, ta, part. wiedergekommen, ꝛc.
Riverberamento, ſ. m. das Zurückfallen des Lichts; der Widerſchein.
Riverberante, adj. com. zurückfallend, vom Licht.
Riverberare, e rinverberare, v. r. a. et n. zurückfallen, abprallen, vom Licht; i raggi del ſole riverberano il cielo, die Sonnenſtralen fallen in den Luftkreis zurück — blenden, in die Augen fallen; verdüſtern.
Riverberato, ta, part. zurückgefallen, ꝛc. vom Licht.
Riverberazione, e reverberazione, ſ. f. das Zurückfallen ꝛc. des Lichts.
Rivérbero, e reverbero, ſ. m. Rückprall des Lichts; fornello, fuoco di riverbero, Reverberirofen, Reverberirfeuer — Schirm an Lampen ꝛc.
Riverdire, v. a. et n. ſ rinverdire.
Riverendo, da, adj. ehrwürdig.
Riverente, part. et adj. com. ehrerbietig, gehorſam, demüthig.
Riverentemente, adv. ſ. reverentemente.
Riverentiſſimo, ma, adj. ſup. überaus, ehrerbiethig, demüthig, beſcheiden.
Riverénza, riverenzia, ſ. f. Ehrfurcht, Ehrerbietigkeit — Titel, den man den Mönchen giebt; voſtra riverenza, Euer Ehrwürden — ein Kompliment, eine Verbeugung; fare una riverenza; fategli riverenza da parte mia — con riverenza, mit Ehren zu melden.
Riverenziale, adj. com. (timore) Furcht aus Ehrerbiethung.
Riverenzióne, ſ. m. tiefer Bückling, ſehr tiefe Verbeugung.
Riverenziare, v. r. a in Ehren halten — einen Ihro Ehrwürden nennen.
Riverire, v. a. verehren; Ehrfurcht, Hochachtung haben, bezeugen — einen grüßen; ſeine Aufwartung machen; la riveriſco, gehorſamſter Diener ꝛc. praeſ. auf iſco.
Riveritiſſimo, ma, adj hochgeehrteſt ꝛc.
Riverito, ta, part. geehrt ꝛc.
Riverſare, v. r. n. überfließen, überlaufen, auslaufen; v. a. ausſchütten, einſchenken — umwerfen; riverſarſi, umfallen; fig. ſich ergießen, ausbrechen; benchè 'n lamenti il duol non ſi riverſi; riverſare la broda addoſſo ad alcuno, einem die Schuld auf den ſchieben, ſ. broda.
Riverſato, ta, part. umgeworfen; umgeſchmiſſen, von Kutſchen u. ſ. w.; ausgeſchüttet.
Riverſivo, va, adj. ſ. ricorrente.
Riverſo, ſ. m. das Ueberfließen, das Auslaufen ꝛc. Unfall, Unglück — die Rückſeite — Schlag mit verwendeter Hand.
Riverſo, ſa, part. von rivertere, umgekehrt, verkehrt, verwendet; ordine riverſo, verkehrte Ordnung.
Rivértere, v. a. ſ. rivoltare.
Riveſciare, v. r. a. umſtoßen, umwerfen, ausſchütten; fig. riveſciare una coſa in alcuno, einem etwas völlig überlaſſen; riveſciarſi, niederfallen, zu Füßen fallen.
Riveſciato, ta, part. umgeworfen, hingeſtreckt, ꝛc.
Rivéſcio, ſ. m. ſ. roveſcio.
Riveſtire, v. r. a. wieder anziehen, kleiden, ankleiden; riveſtirſi, ſich wieder anziehen, ankleiden; fig. riveſtire, annehmen, ſich eigen machen; riveſtirſi, ſich umkleiden; beſſer, ſchöner, kleiden; riveſtire uno del carattere d'ambaſciatore, einem den Charakter eines Geſandten geben, damit bekleiden.
Riveſtito, ta, part. wieder gekleidet; neu angezogen, geſchmückt ꝛc.
Rivetto, ſ. m. dim. Bächelchen, kleiner Bach.
Riviéra, ſ. f. Ufer, Geſtad — Land an Flüſſen und am Meer — ein Fluß — Land, Gegend; uomo da boſco, e da riviera, der ſich in alle Sättel ſchickt.
Rivilicare, v. r. a. (alt) genau unterſuchen, durchſuchen.

Rivíncere, v. irr. a. wieder bezwingen, beſiegen; (di giuoco) ſein Geld wieder gewinnen; praet. rivinſi, part. rivinto.

Rivincita, rivinta, ſ. f. Wiederbekommung, Wiedereroberung; das Wiedergewinnen im Spiel.

Rivinto, ta, part. von rivincere, wieder beſiegt, ꝛc.

Rivíſita, ſ. f. Gegenbeſuch, oder neuer Beſuch.

Riviſitare, v. r. a. wieder beſuchen — Gegenbeſuch machen, wiederum beſuchen.

Riviſta, ſ. f. das Durchſehen, Nachſehen, Beſehen — das Wiederſehen.

Rivivare, v. a. ſ. ravvivare.

Rivívere, v. n. ſ. riſurgere.

Rivivificare, v. a. ſ. ravvivare.

Riumiliare, v. r. a. wieder demüthigen.

Riúgnere, v. irr. a. wieder ſalben; praet. riunſi, part. riunto.

Riunimento, ſ. m. Wiedervereinigung.

Riunione, ſ. f. Vereinigung, Wiedervereinigung, Verbindung; riunion delle piaghe, o ferite, Zuheilung.

Riunire, v. a. wieder vereinigen; vereinigen, verbinden; (di piaghe, o ferite) zuheilen, ſchließen; (due perſone) wieder einig machen, ausſöhnen; praeſ. iſco.

Riunitivo, va, was zur Wiedervereinigung dienen kann — was zuſammenheilet, zuſammenzieht, von Mitteln.

Rivo, ſ. m. ein Bach; rivi di ſangue, Ströme von Blut.

Rivocabile, adj. com. widerruflich, widerrufbar.

Rivocagione, ſ. f. rivocamento, ſ. m. ſ. rivocazione.

Rivocare, v. r. a. zurückrufen, zurückberufen; abrufen; rivocare un detto, widerrufen, widerrufen, was man geſagt hat; aufheben, abſchaffen, umſtoßen.

Rivocato, ta part. zurückberufen, ꝛc.

Rivocatorio, ria, adj. was widerruft, aufhebt.

Rivocazione, ſ. f. Widerrufung, Aufhebung.

Rivolare, v. r. n. wieder fliegen, zurückfliegen.

Rivolére, v. r. n. wieder wollen; wieder fordern, wieder haben wollen; praeſ. rivoglio, praet. rivolli, part. rivoluto.

Rivoletto, ſ. m. dim. ein Bächelchen; ein fortrieſelndes Wäſſerchen.

Rivolgente, adj. com. was drehet, wendet, umdrehet ꝛc. ſ. rivolgere.

Rivólgere, v. irr. a. umkehren, wenden, umwenden, umdrehen, anders wohin wenden, richten, abwenden; fig. rivolgerſi ad alcuno, ſich zu einem ſchlagen, ſich zu einem wenden; rivolger tutto l'animo ad alcuna coſa, alle ſeine Gedanken auf etwas heften; rivolgere la terra, die Erde umgraben, aufwühlen, durchwühlen; rivolgere in qualche coſa, in etwas verwandeln; ſeco rivolgere una coſa, einer Sache nachdenken; rivolgere, ſtatt rinvolgere, einwickeln, einſchlagen; rivolgerſi, anderes Sinnes werden, ſich anders beſinnen — ſich wälzen; umlaufen — umfallen — ekeln, grauen; lo ſtomaco mi ſi rivolge — verwandeln — ſich wider einen auflehnen; rivolgere, v. n. verderben, umſchlagen (vom Wein); praet. rivolſi, part. rivolto.

Rivolgimento, ſ. m. Wendung, das Umdrehen, Verdrehung — Abwendung — Aenderung, Veränderung; rivolgimento dello ſtomaco, Ekel, Uebelkeit.

Rívolo, ſ. m. dim. ein Bächelchen.

Rivolta, ſ. f. ſ. rivolgimento, die Stelle, wo man umwendet; die Wendung, Abſatz — Veränderung — Empörung, Rebellion.

Rivoltamento, ſ. m. die Wendung, Drehung; der Umlauf, die Wiederkehr; Veränderung.

Rivoltare, v. r. a. umwenden, umdrehen, umkehren, das unterſte zu oberſt kehren — empören; fig. durchwandern; rivoltarſi ad alcuno, ſich gegen einen auflehnen; rivoltarſi, ſich umlegen, von der Schneide; rivoltar frittata, ſ.

Rivoltatina, ſ. f. dim. kleine Umwendung, Verkehrung; kleine Veränderung — kleine Empörung.

Rivoltato, ta, part. verkehrt, umgekehrt, umgewendet — empört.

Rivoltato, ta, part. von rivolgere, umgekehrt ꝛc. vergangen, verfloſſen, von Jahren ꝛc.

Rivoltolamento, ſ. m. Umlauf, Umdrehung, das Wälzen.

Rivoltolare, v. r. a. e rivoltolarſi, n. p. wälzen, rollen, ſich wälzen; rivoltolarſi nel fango, nel ſudiciume, ſich im Koth herumwälzen.

Rivoltuoſo, ſa, adj. was Veränderung verurſacht; fig. aufrühriſch.

Rivoltura, ſ. f. Verkehrung; Umkehrung, Umſturz, Veränderung; Krümmung, Krümme; Ausflucht, Ausrede, ꝛc.

Rivólvere, v. a. ſ. rivolgere.

Rivolvitrice, ſ. f. die Veränderungen, Störungen anrichtet.

Rivoluto, ta, part. wieder gewollt.

Rivoluzione, ſ. f. der Umlauf — Aufſtand, Empörung — Staatsveränderung.

Rivomitare, v. r. a. wieder von ſich geben, brechen, ꝛc ſpeyen, ausſpeyen, ꝛc.

Rivotare, v. r. a. wieder leer machen, ausleeren.

Riurtare, v. r. a. wieder ſtoßen, anſtoßen.

Riurtato, ta, part. wieder geſtoßen.

Riuſcibile, adj. com. gelingbar, was einen guten Ausgang haben kann.

Riuſcimento, ſ. m. Gelingung, glücklicher oder unglücklicher Ausgang.

Riuſcire, v. irr. n. gut oder ſchlecht ablaufen, gerathen, ausfallen, ausſchlagen, gelingen, glücken, wohl oder ſchlecht von ſtatten gehen, werden; mi rieſce difficile — gereichen; gli rieſce di ſommo onore — entſtehen, erwachſen; l'onore, che ne deve riuſcire a voſſignoria; fertig ſeyn; eſſendo ciaſcuno della ſua novella riuſcito, da ein jeder mit ſeiner Erzählung fertig war — wieder ausgehen; riuſcir in un luogo, gehen; ſtoßen; wo anliegen; la caſa rieſce nell' orto, das Haus gehet in den Garten, ſtößt daran; la porta rieſce nella ſtrada, fineſtra che rieſce ſopra l' orto; riuſcir d' una coſa, beendigen, womit fertig werden; riuſcir bene, o male, riuſcire a bene, a buono, o lieto fine, wohl oder übel ausſchlagen, ein gutes Ende nehmen — hinauswollen; abzielen; gerathen von Früchten, Pflanzen, Thieren; praeſ. rieſco.

Riuſcita, ſ. f. Auſſchlag, Erfolg, Ausgang — Fortgang; far buona, o mala riuſcita, gut oder ſchlecht gerathen — gelingen oder mißlingen; aver la riuſcita in luogo, wohinwärts gehen, liegen.

Riuſcito, ta, part. gerathen, gelungen ꝛc.

Rivulſione, ſ. f. das Zurücktreten, Hineinſchlagen der Feuchtigkeiten im Körper.

Rizolito, ſ. m. verſteinerte Wurzel.

Rizzamento, ſ. m. das Aufſtehen, die Aufrichtung; fig. die Erregung des Gemüthes durch heftige Leidenſchaften; rizzamento della verga.

Rizzare, v. r. a. aufrichten, aufrecht ſetzen; aufſtellen, aufſetzen; in die Höhe richten; rizzarſi, n. p. ſich aufrichten; aufſtehen; von Haaren, empor, zu Berge ſtehen; auflaufen — gerad richten, biegen ꝛc. rizzar la creſta, fig. ſich erheben, übermüthig werden; rizzarſi a panca, wieder auf die Beine kommen, wieder emporkommen ꝛc. rizzare una botegga, un negozio, einen Laden anlegen, eine Handlung errichten; rizzarſi, ſtehen, von der männlichen Ruthe.

Rizzato, ta part. aufgerichtet ꝛc.

Rob, e robbo, ſ. m. aus Früchten gekochter Saft.

Roba, ſ. f. Sachen, Waaren, Lebensmittel, alles, was brauchbar, und genießbar iſt; roba, un monte di roba, Zeug, ein Haufen, Schwarm Zeugs — Rock, Kleid; Schlafrock — allerhand Nachtzeug; guardaroba, ein Kleiderſchrank — die Kammer, worinn die Kleider verwahrt werden; chi non ruba, non ha roba, prov. Arbeit macht ſelten reich; mit Ehrlichkeit bringt man es eben nicht weit; chi ha roba ha parenti, wer reich iſt, dem fehlt es nicht an Freunden; poca roba, poco penſiero, wenige Güter, wenige Sorgen; chi fa la roba, non ſempre la gode, der Sparer will einen Verzehrer haben; buona, o bella roba, eine Galanterieſchweſter, ein hübſches Menſch.

Robaccia, ſ. f. pej. ſchlechte Waare, ſchlechtes Zeug, etwas ſchlechtes, garſtiges — Vettel — ſchlechtes garſtiges Frauenzimmer.

Róbbia, ſ. f. Krapp, Färberröthe; dar di róbbia, mit Krapp färben.

Robbio, bia, adj. ſ. roſſo.

Robbiccia, ſ. f. Lumperey, Lappalien, kleiner Quark, Plunder, Kleinigkeiten.

Robbo, ſ. m. ſ. rob.

Robíglia, ſ. f. die Bergerbſe, Erven.

Robbicciuóla, ſ. f. dim. ſchlechtes Röckchen.

Robinuzzo, ſ. m. dim. Rubinchen, kleiner Rubin.

Robóne, e robbone, ſ. m. ein Rock, langes Kleid.

Roborato, ta, part. ſ. corroborato.

Robuſtamente, adv. ſtark, rüſtig.

Robuſtezza, ſ. f. Stärke, Kraft, Rüſtigkeit.

Robuſtiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſtark, robuſt, ꝛc.

Robuſto, ſta, adj. ſtark, rüſtig, robuſt.

Rocàggine, ſ. f. ſ. raucedine.

Rocambola, ſ. f. ſ. aglio-porro.

Rocca, ſ. ſ. (mit hellem o) Schloß, Citadelle; far del cuor rocca, prov. ſich mit Muth rüſten; la rocca della buona conſcienza, das Zeugniß eines guten Gewiſſens, (alt) — ein Fels; rocca del cammino, die Feuereſſe, Obertheil des Schornſteins — ein Edelſteinbruch.

Rocca, ſ. f. (mit dunklem o) Rocken, Spinnrocken, Kunkel.

Roceálo, ſ. m. der Pfauſiſch.

Roccáta, ſ. f. ein Rocken voll Seide, Wolle ꝛc. Kaute, Wickel Flachs, Hanf — Schlag, Stoß mit dem Rocken.

Roccetto, ſ. m. Chorhemd mit engen Aermeln für die Biſchöfe; roccetto di punto, ein Chorhemd von Spitzen.

Rocchella, ſ. f. dim. Spinnröckchen.

Rocchetta, ſ. f. dim. (mit dunklem o) Spinnröckchen, kleiner Rocken — levantiſche Aſche zum Glas — (mit hellem o) kleine Citadelle.

Rocchetto, ſ. m. Spindel; roccetto, ſ. der Thurm im Schach — die Laterne einer Kuppel.

Rócchio, ſ. m. Block, Kloß von Holz: ſtarkes Stück Stein — eine Wurſt in einem Stück Darm; fig. far rocchi, in Stücken hauen.

Roccia, ſ. f. Fels; ſteile Klippe — Schmuz.

Rocco, ſ. m. der Biſchofſtab — der Rochen, Thurm, im Schach.

Rocchezza, ſ. f. die Heiſcherkeit.

Roco, ca, adj. heiſcher; fig. roco mormorar di lucid' onde ecc. dumpfes Geräuſch, Gemurmel des Waſſers.

Rodente, adj. com. nagend.

Ródere, v. irr. a. nagen, benagen, zernagen, zerfreſſen; fig. eſſen, freſſen, nach und nach verzehren — beißen; rodere il freno, o le mani, fig. ſich heimlich ärgern, die Bosheit in ſich freſſen; rodere il baſto, o roderſi i baſti l'un l'altro, einander Schimpf und Schande nachſagen ꝛc. rodere i chiaviſtelli, oder roderſi, ſich heimlich ärgern, einen heimlichen Zorn, Gram haben; roderſi l'unghie, ſichs bey einem gelehrten Werk ſauer werden laſſen; praet. roſi, part. roſo.

Rodimento, ſ. m. das Nagen, Zernagen ꝛc. heimlicher Kummer; Unruhe, Quaal.

Rodióla, ſ. f. Roſenwurzel, eine Pflanze.

Rodipáne, ſ. m. Brotdieb; fig. die Maus.

Roditore, ſ. m. Nager, Verzehrer; verme roditore della coſcienza, der nagende Wurm, das böſe Gewiſſen.

Roditrice, ſ. f. Nagerinn, Verzehrerinn.

Roditura, ſ. f. ſ. rodimento.

Rodomontata, ſ. f. Aufſchneiderey, Prahlerey.

Rodomonte, ſ. m. Aufſchneider, Großſprecher, Windbeutel.

Rodomontería, ſ. f. Großſprecherey, Aufſchneiderey.

Rodomonteſco, ſca, adj. grosſprecheriſch.

Róſſia, ſ. f. dicker Nebel; Dunſt.

Rogare, v. r. a. ein gerichtliches Inſtrument, einen Contract aufſetzen, oder unterſchreiben (von einem Notarius) — rogare uno per teſtimonio, einen zum Zeugen anrufen.

Rogato, ta, part. vom Notar aufgeſetzt, verfertiget.

Rogatore, ſ. m. der gerichtliche Inſtrumente verfertiget.

Rogatorio, ria, adj. requiſitoriſch.

Rogazioni, ſ. f. die Bethwoche, Kreuzwoche.

Roggio, ia, adj. roth.

Rógito, ſ. m. Abfaſſung eines Inſtruments vom Notarius.

Rogna, ſ. f. Krätze, Raude; laſcia pur grattar dov' è la rogna, wer zu klagen hat, mag klagen; grattar la rogna ad alcuno, einen abprügeln, den Pelz waſchen; Rogna, der Brand an Bäumen.

Roggnaccia, ſ. f. eine böſe Krätze.

Rognetta, ſ. f. dim. kleine Krätze.

Rognóne, ſ. m. die Niere — in der Mineralogie; a rognone, nierenförmig, wie das Bley- und Silbererz, eingeſprengt.

Rognóſo, ſa, adj. krätzig, räudig.

Rogo, ſ. m. (lat. mit hellem o) Scheiterhaufen.

Rogo, ſ. m. (mit dunklem o) Brombeerſtrauch.

Rogumare, v. a. ſ. rugumare.

Roma, ſ. f. Rom; prometter Roma e Toma, goldene Berge verſprechen.

Romagnuólo, ſ. m. Art grobes ungefärbtes Tuch, welches die Bauern im römiſchen Staat tragen — einer aus der Romagna.

Romajuolo, ſ. m. ein Kochlöffel, Rührlöffel, von Blech oder von Holz.

Romanamente, adv. auf römiſche Art; nach der Römer Weiſe; römiſch.

Románo, na, adj. römiſch; ſubſt. Römer; numeri romani, römiſche Zahlen; beltà romana, majeſtätiſche Schönheit, erhabenes Anſehen; lattuga romana, römiſcher Lattich.

Romanzatore, ſ. m. ſ. romanziere.

Romanzeſco, ſca, adj. romantiſch, romanmäßig, romanhaft.

Romanzetto, ſ. m. dim. Romänchen, kleiner Roman.

Romanziére, ſ. m. Romanſchreiber, Romaniſt.

Romanzo, ſ. m. ein Roman.

Romba, ſ. f. ſ. rombola.

Rombare, v. r. n. ſumſen — rauſchen, ſauſen, ein Geräuſch machen in der Luft, wie eine Schleuder, oder die Fittiche eines Vogels; mi rombano gli orrecchi, die Ohren klingen mir.

Rombazzio, rombazzo, ſ. m. Geſumſe, Geſauſe, großes Geräuſch; prov. gran rombazzo, e poca lana, viel Weſens, und nichts dahinter.

Rómbice, ſ. m. Sauerampfer.

Rombo, ſ. m. Geſums der Bienen, das Sauſen, Brauſen, Gelärm, Getöſe — Steinbütte — der Windſtrich; Windlinie; das Segeln nach dem Winde — eine Raute, geometriſche Figur.

Romboidále, adj. com. rautenförmig.

Rombóide, ſ. f. geſchobenes Viereck, längliche Raute

Rómbola, ſ. f. eine Schleuder.

Rombolare, v. r. a. ſchleudern, Steine werfen.

Rombolato, ta, part. geſchleudert.

Rombolatore, ſ. m. ein Schleuderer.

Roméa, ſ. f. eine Pilgerinn, die nach Rom wallfahrtet.

Romeaggio, ſ. m. Pilgrimſchaft.

Romeíno, dim. kleiner Pilgrim.

Rómice, ſ. m. ſ. lapazio.

Romire, v. n. brauſen; lärmen; praeſ. iſco.

Romiteccio, ſ. m. pej. ein böſer Einſiedler.

Romitaggio, ſ. m. Einſiedeley — einſiedleriſches Leben.

Romitano, ſ. m. Auguſtinermönch; adj. einſam, wild, rauh.

Romitello, ſ. m. dim. kleiner Einſiedler.

Romitico, ca, adj. einſiedleriſch.

Romíto, ſ. m. Einſiedler.

Romito, ta, adj. einſam; verlaſſen.

Romitónzolo, ſ. m pej. ſchlechter, geringer Einſiedler.

Romitório, e romitóro, ſ. m. Einſiedley, Einſamkeit.

Romóre, ſ. m. Lärm, Gelärm, Getöß, Geräuſch, Gepolter, Rumor — Aufſtand, Aufruhr, Getümmel; ſi levò a romore la città, es entſtand ein Aufruhr in der Stadt; metter la caſa a romore, ein großes Gelärm im Hauſe anfangen, das ganze Haus in Unruhe ſetzen — Gerücht; far romore, Aufſehen, Lärm machen; far romore, lärmen, aus Zorn; ſchelten.

Romoreggiamento, ſ. m. Gelärm; Rumor, Gepolter ꝛc.

Romoreggiante, adj. com. lärmend, was ſtarkes Getöß macht.

Romoreggiare, v. r. n. lärmen, ein Getöß machen.

Romorío, ſ. m. Gelärm, Gepolter, Gepraſſel, Geräuſch, Getöß.

Romoroſo, ſa, adj. lärmig — unter die Leute gebracht, ruchbar gemacht.

Rómpere, v. r. a. brechen, zerbrechen, zerſchlagen, entzwey ſchlagen; rompere eſerciti nimici, eine Armee, die Feinde ſchlagen; fig. rompere l'aere, durch die Luft dringen; lume rotto, gebrochenes Licht; rompere la rea fortuna, dem Unglück vorkommen; rompere la disdetta, la malia, die Verſagung des Spiels, den Zauber aufheben; rompere l'attività d' una cauſa, die Wirkſamkeit hindern; rompere, ſtören, verhindern, verderben — zerſchlagen, lendenlahm machen — abmatten, wie zerſchlagen machen; buono ſtudio fa prod' uomo, e rompe rea fortuna, den Geſchickten hält man werth; rompere le ſtrade, die Straßen unſicher machen; rompere il culo ad uno, einem ſehr überläſtig ſeyn; (niedrig) romperſi, ſich entrüſten; romperſi a ridere, vor Lachen bald zerplatzen; romper le leggi, la fede, le promeſſe, il patto, ecc. die Geſetze, die Treue brechen ꝛc. romper proponimento, ſich anders beſinnen; romper la terra, brachen; rompere il ſonno, im Schlafe ſtören; rompere il digiuno, die Faſten brechen, nicht halten; romper le parole, o la parola in bocca, ins Wort fallen; romper l' uovo in bocca, einem das Wort aus dem Munde nehmen; aver rotto lo ſcilinguágnolo, viel Mauls haben, plapperig ſeyn ꝛc. rompere il tempo, den Rückſchlag hindern, im Ballſpiel; romperſi il tempo, trübe werden, das Wetter, ſich zum Regen anſchicken; romperſi il collo, den Hals brechen; fig. ſich den Hals brechen, um Gut, Ehre und Vermögen kommen ꝛc. rompere il ſilenzio, laut werden, anfangen zu reden; rompere in mare, o rompere, abſ. Schifbruch leiden; verunglücken; romperſi il ſangue, o lo ſtomaco a uno, einen Blutſturz bekommen, Blut ſpeyen; rompere il prezzo alla mercanzia, den Preis von einer Waare feſtſetzen; rompere il ghiaccio, o 'l guado d' una coſa, die Bahne vorzu brechen; vorarbeiten; rompere il capo, o la teſta altrui, fig. einem den Kopf warm machen; romper la guerra e rompere, abſ. Krieg anfangen; brechen; romper la palla, den Schlag verhindern, im Ballſpiel; rompere una lancia con alcuno, mit einem kämpfen; fig. rompere quella lancia per me, thut es, verrichtet es für mich; romperſi il capo, il cervello, ſich den Kopf worüber zerbrechen; rompere la calca, ſich durch den Haufen drängen; praet. ruppi, part. rotto.

Rompévole, adj. com. zerbrechlich, ſpröd.

Rompicápo, ſ. m. Kopfbrecherey; kopfbrechende Sache; oder Perſon, die einen ſehr beläſtiget

Rompicollo, ſ. m. Halsbrecherey, halsbrechende, verderbliche Sache; oder ein Leutverderber; a rompicollo, adv. über Hals und Kopf ꝛc.

Rompimento, ſ. m. das Brechen; Bruch, Brechung; rompimento di fede, Bruch der Treue.

Rompitore, ſ. m. der bricht, zerbricht, Brecher ꝛc.; fig. Uebertreter, Verletzer der Treue.

Rompitrice, ſ. f. Brecherinn, die bricht ꝛc.

Rompitura, ſ. f. Bruch, Brechung; fig. Uneinigkeit.

Ronca, ſ. f. ein Spies mit einer Hippe oder Sichel am Ende — eine Hippe.

Roncare, v. r. a. Unkraut ausrotten, ausjäten — Pflanzen, Gesträuche ausrotten.

Roncato, ta, part. gejätet ꝛc.

Ronchióne, ſ. m. augm. ſtarker Klotz, ein cylindriſches Felſenſtück.

Ronchioſo, ſa, adj. holperig, höckerig, uneben, ungleich.

Roncigliare, v. r. a. anhaken, mit einem Haken anfaſſen, ergreifen.

Ronciglio, e runciglio, ſ. m. ein Haken.

Roncione, ſ. m. ſ. ronzone.

Ronco, ſ. m. ſ. roncone; eine Straße, die keinen Ausgang hat; fig. eſſere nel ronco, nicht wiſſen, was zu thun iſt, in Verlegenheit, in Verwirrung ſeyn.

Róncola, ſ. f. Hippe, Rebmeſſer.

Roncolóne, ſ. m. ſ. roncone.

Roncóne, ſ. m. augm. große Hippe ꝛc.

Ronda, ſ. f. die Runde; fare la ronda, die Schildwachen des Nachts viſitiren; andare in ronda, fig. umher gehen, herumſtreichen.

Róndine, ſ. f. die Schwalbe; prov. una rondine non fa primavera, eine Schwalbe macht keinen Sommer; a coda di rondina, mit einem Schwalbenſchwanz, von Arbeiten — Art Seefiſch mit großen Floßfedern; die Meerſchwalbe.

Rondinella, ſ. f. die Schwalbe.

Rondinetta, ſ. f. dim. kleine Schwalbe.

Rondinino, ſ. m. das Junge von einer Schwalbe.

Rondiníno, na, adj. (fico) Art Feige.

Rondóne, ſ. m. Mauerſchwalbe, Steinſchwalbe; andar di rondone, einem nach Wunſche gehen, ohne ſich viel zu bemühen.

Ronfa, ſ. f. der Rummel im Picketſpiel; eine Folge von Karten; fig. accuſare, o confeſſare la ronfa giuſta, die Sache genau angeben, die reine Wahrheit ſagen, reinen Wein einſchenken; la ronfa del Valléra, ein Rummel der vom Mitſpieler durch einen gleichen aufgehoben wird; prov. was nichts gilt, was ſo viel als nichts iſt.

Ronzamento, ſ. m. das Summen, Sumſen, Geſums — das Pfeifen, Sauſen eines Körpers, der ſchnell durch die Luft fährt, der Fittiche der Vögel — das Hin- und Herlaufen, Herumſchwärmen.

Ronzante, adj. com. ſumſend ꝛc.

Ronzare, v. r. n. ſummen, ſummen — ſauſen, in der Luft pfeifen — herumſchwärmen, herumlaufen — herumſchlendern, herumſtankiren ꝛc.

Ronzína, ſ. f. dim. kleine Stute.

Ronzíno, ſ. m. ein Klepper.

Ronzío, ronzo, ſ. m. Geſums, Geſauſ.

Ronzóne, ſ. m. ein Pferd; Hengſt — eine große Schmeißfliege.

Rorante, adj. com. (lat.) bethauend; luci roranti, thränende, weinende Augen.

Rorare, v. r. a. (lat.) bethauen, mit Thau benetzen — mit Waſſer leicht übergießen, begießen, beſprengen.

Rorário, ſ. m. einer der Schützen bey der römiſchen Miliz, die das Gefecht anfiengen.

Roratto, ſ. m. ſ. vite bianca.

Rórido, adj. com. ſ. rugiadoſo.

Roſa, ſ. f. (mit dunkelm o und ſcharfem s) vom Strom des Waſſers ausgewaſcheuer Ort.

Roſa, ſ. f. die Roſe; roſa canina, wilde Roſe; roſa di Ierico, die Jerichoroſe; roſa de' monti, ſ. peonia — ein Stern im Zeichen des Krebſes — Kußmahl ꝛc. s' ell' è roſa, ella fiorirà, s' ell' è ſpina ella pungerà, prov. der Ausgang wird es lehren; cor la roſa, fig. die Gelegenheit, ſeine Zeit erſehen, abpaſſen; cor la roſa, e laſciare ſtar la ſpina, fig. nach dem Gutem greifen, und vom Böſen nichts wiſſen wollen; roſa d' oro, die goldene, vom Papſt geweihte Roſe, womit er Perſonen von hohem Rang, gewöhnlich am vierten Sonntag in der Faſten, beſchenkt — das Schallloch im Reſonanzboden.

Roſáceo, cea, adj. roſenfarbig.

Roſájo, ſ. m. Roſenſtock — Roſenkranz, Paternoſter.

Roſajóne, ſ. m. augm. großer Roſenſtock.

Roſário, ſ. m. Roſenkranz, Paternoſter; gewöhnlicher iſt corona.

Roſato, ſ. m. roſenfarbiger Zeug.

Roſato, ta, adj. roſenfarbig; color roſato, Roſenfarbe; acqua roſata, Roſenwaſſer; olio roſato, Roſenöl; labbra roſate, Roſenlippen; Paſqua roſata, Pfingſten.

Roſecchiare, v. r. a. ſ. roſicchiare.

Roſelía, e roſolía, ſ. f. die Maſern.

Roſellína, ſ. f. Moſchroſe; dar roſelline, ſtreicheln, ſchmeicheln.

Róſeo, ſea, adj. (lat.) roſenfarbig.

Roſetta, ſ. f. dim. ein Röschen, kleine Roſe — roſetta del cielo, der glatte Raden, die Himmelsroſe. Roſetta, Wirkmeſſer der Huffſchmiede — eine Roſe von Rubinen ꝛc. — Roſette, Art Ring; ein Inſtrument ſich bis aufs Blut zu geiſeln.

Roſetto, ſ. m. Roſengarten, Roſenhecke.

Roſicare, roſicchiare, v. r. a. nach und nach abnagen; ein wenig benagen, befreſſen; prov. chi non riſica, non roſica, ſ. riſicare.

Roſicchiéro, ſ. m. Roſenſchmelz; roſenfarbiges Email.

Roſignuólo, ſ. m. ſ. ruſignuolo.

Roſiſega, ſ. f. Art Fliege, die ſich bey Roſenſtöcken aufhält, und ſie benaget.

Rosmaríno, ſ. m. Roßmarin.

Roſo, ſa, part. von rodere, benagt, zernagt ꝛc.

Roſolaccio, ſ. m. die Kornroſe, rother Feldmohn, die Klapperroſe, Klatſchroſe.

Roſolare, v. r. a. braun braten; oder röſten, die Speiſen.

Roſolato, ta, part. braun gebraten.

Roſolía, ſ. f. ſ. roſelía.

Roſolíno, roſólio, ſ. m. Roſoli, Roſollo.

Roſóne, ſ. m. augm. eine große Roſe; roſoni, große Roſen im Bau; roſoni, e fioroni, Finalſtöcke, Blumenwerk in Büchern.

Roſpaccio, ſ. m. augm. große, häßliche Kröte.

Roſpo, ſ. m. eine Kröte.

Roſſaſtro, ſtra, adj. röthlich.

Roſſeggiante, adj. com. röthlich, ins Rothe fallend.

Roſſeggiare, v. r. n. röthlich ſeyn; ins Rothe fallen.

Roſſellíno, ſ. m. Art Oelbaum.

Roſſetto, ta, adj. röthlich, etwas roth; pelo roſſetto, rothes, fuchſiges Haar.

Roſſezza, ſ. f. Röthe, rothe Farbe.

Roſſicante, adj. com. roth; was ins Rothe fällt.

Roſſicare, v. r. a. roth oder röthlich werden; ins Rothe fallen.

Roſſiccio, cia, adj. röthlich, etwas roth.

Roſſigno, gna, adj. röthlich, was ins Rothe fällt.

Roſſino, na, adj. röthlich.

Roſſiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus roth, ſehr rothhaaricht.

Roſſo, ſ. m. das Roth, Rothe; adj. roth; glühend; divenrar roſſo, roth, ſchamroth werden; erröthen; roſſo d'uovo, Eydotter; mar roſſo, das rothe Meer.

Roſſolína, ſ. f. die Sumpflerche.

Roſſóre, ſ. m. die Röthe; roſſori, rothe Flecken, auf der Haut — Schamröthe, Scham; aver roſſore di qualche coſa, ſich einer Sache ſchämen.

Roſſuretto, ſ. m. dim. kleiner, rother Fleck.

Roſta, ſ. f. Wedel, Fächer, ſich Wind damit zu machen, zur Erfriſchung — auch ein belaubter Zweig oder Buſch, den man zu dieſem Ende braucht; per ſim. Zweig; in der Metallurgie, das Röſthaus, die Röſteſtätte.

Roſticci, ſ. m. pl. Eiſenſchlacken, Hammerſchlag.

Roſticcio, cia, adj. hirſchfarbig, bräunlicht.

Roſtigioſo, ſa, adj. ſ. ruvido, ſcaglioſo.

Roſtitura, ſ. f. das Röſten der Erze.

Roſtrále, roſtrato, ta, adj. (nave, colonna) ſchnabelförmig, mit einem Schnabel, von Schiffen, Säulen, bey den alten Römern.

Roſtrato, ta, adj. ſchnäblig; was einen ſpitzigen Schnabel hat.

Roſtri, ſ. m. pl. die Roſtra, ein erhabener Ort ehedem zu Rom, mit eroberten Schiffſchnäbeln geziert, von welchem man zum Volk redete.

Roſtro, ſ. m. (lat.) der Schnabel eines Vogels — Elephantenrüſſel.

Roſúme, ſ. m. das Abgenagte, Benagte, Reſt vom angefreſſenen.

Roſúra, ſ. f. ſ. rodimento; roſume, ſ. e' non fa roſura, er zehret alles rein auf; er frißt alles mit Strunk und Stiel.

Rota, ſ. f. ſ. ruota.

Rotája, ſ. f. das Geleis, Fahrgleis.

Rotamento, ſ. m. das Drehen, Herumdrehen, Umlaufen; Kreisbewegung

Rotante, adj. com. umlaufend; was ſich herumdreht; auch ſo viel als rotatorio, ſ.

Rotare, v. r. a. wie ein Rad herumdrehen; umlaufen laſſen — im Kreis herumſchwingen, wie einen Degen; rotare v. n. und rotarſi, ſich drehen; rollen, herumlaufen, herumgehen; fig. andar rotando, wetterwendiſch, veränderlich ſeyn; rotare, rädern; rotare uno vivo, einen lebendig rädern.

Rotato, ta, part. gerollt, gedreht wie ein Rad.

Rotatore, ſ. m. der herumdreht ꝛc.

Rotatório, ſ. m. Art Muſkel im Auge und Dickbeine.

Rotazione, ſ. f. Umlauf, Kreislauf, Schwingung.

Roteamento, roteare, roteazione, ſ. rotamento ecc.

Roteg-

Roteggiare, v. r. a. herumdrehen, umdrehen, wenden, rollen.

Rotella, ſ. f. dim. ein Rädchen — runder Schild — Scheibchen — runder Fleck — die Knieſcheibe.

Rotelletta, ſ. f. dim. ein rundes Scheibchen, Schnittchen, z. B. von einer Wurſt.

Rotellina, ſ. f. dim. ein Rädchen.

Rotellóne, ſ. m. augm. großer Schild.

Rotolare, v. r. a. ſortrollen — wälzen, auf der Erde; v. n. und rotolarſi, rollen, ſich wälzen, ſich herumdrehen.

Rotolato, ta, part. gewälzt ꝛc.

Rótolo, e ruotolo, ſ. m. eine Rolle; etwas Zuſammengerolltes; volerne un ruotolo, Luſt haben, ſich zu ſchlagen; ſich gern balgen wollen; rotolo, ein ſicilianiſches Gewicht von 1 Pfund 20 Loth in Deutſchland; zu Genua und in einigen andern Städten Italiens wiegt das gemeine Rotolo 16, und das ſchwere 17. Unzen 6. Quentchen nach dem Marktgewichte; eine beſchriebene antike Rolle von Pergament oder Papyrus.

Rotolone, adv. rollend, ſich wälzend.

Rotondare, v. r. a. abrunden, rund machen.

Rotondato, ta, part. gerundet.

Rotondeggiare, v. n. ſ. tondeggiare.

Rotondezza, ſ. f. die Runde, Rundung.

Rotondiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz, überaus rund.

Rotondità, rotonditade, rotonditate, ſ. f. die Runde, Rundheit, Rundung.

Rotondo, da, adj. rund.

Rotóne, ſ. m. augm. ein großes Rad.

Rotta, ſ. f. der Bruch — Niederlage, ſo ein Kriegsheer leidet — heftiges Entſetzen; Beſtürzung; fuggire in rotta, zerſtreut fliehen; mettere in rotta, in die Flucht ſchlagen; far rotta, wohinwärts ſegeln; far rotta al norte, o tramontana, o mezzo giorno, nach Norden oder Süden ſchiffen; partire alla rotta, o in rotta, in Uneinigkeit aus einander gehen, im Böſen, in der Bosheit fortgehen; venire, o eſſere alle rotte, mit einander brechen, zerfallen.

Rottáme, ſ. m. Bruchſtücke, Scherben; (von Töpfen) Brocken; rottame di biscotti, Brocken von Zwieback — Farinzucker.

Rottamente, adv. gewaltig, heftig, übermäßig.

Rottezza, ſ. m. ſ. rottura.

Rotto, ſ. m. der Bruch; uſcirſene, o paſſarſela pel rotto della cuffia, prov. noch gut wegkommen; mit einem blauen Auge wegkommen; rotti, Brüche, im Rechnen.

Rotto, ta, part. von rompere, gebrochen, zerbrochen ꝛc. — io ſon tutto rotto, e tutto peſto, ich bin wie zerſchlagen, und zerſtoßen; rotta la calca, da ſie ſich durchgedrängt — zerſchlagen, zerprügelt; parole rotte, gebrochene Worte; rotto ad alcuna coſa, ergeben, erpicht — hitzig, haſtig, jähzornig — der einen Bruch hat — in die Flucht geſchlagen ꝛc.; gebrochen, von Zahlen, Bruch; ſtrade rotte, grundloſe, verderbte Wege; prov. ell' è tra 'l rotto, e lo ſtracciato, es iſt ein Bettel, ein Plunder; es iſt Maus wie Mutter ꝛc. — verdorben, verderbt.

Rottório, ſ. m. Brennmittel, Aetzmittel, Fontanell.

Rottura, ſ. f. Bruch, Riß, Oeffnung — Entzweyung — Uebertretung; rottura di pace, Friedensbruch — ein Bruch am Leibe.

Rovaglióne, ſ. m. die Windpocken.

Rovajaccio, ſ. m. augm. ſtarker Nordwind.

Rovájo, ſ. m. der Nordwind; dar de' calci a rovajo, baumeln; am Galgen hangen.

Rovajonaccio, ſ. m. pej. gewaltiger Nordwind.

Rovella, ſ. f. rovello, ſ. m. Wuth, Grimm; Zorn; fig. rovello della fame, Heißhunger; come la rovella, della rovella, ein Zuſatz, das Uebermaß, oder den großen Mangel einer Sache anzudeuten.

Roventare, v. r. a. glühend machen.

Roventato, ta, part. glühend gemacht.

Rovente, adj. com. glühend; ferro rovente, glühend Eiſen; dal naſo gli eſce un alito rovente, ein ſehr heißer Odem.

Roventezza, ſ. f. glühende Röthe; Entzündung.

Roventiſſimamente, adv. ſup. erſchrecklich hitzig.

Roventiſſimo, ma, adj. ſuperl. äuſſerſt glühend, ſehr entbrannt.

Róvere, e róvero, ſ. m. eine Steineiche.

Roveréto, ſ. m. Steineichenwald.

Rovería, ſ. f. ſ. roveto.

Róvero, ſ. m. ſ. rovere.

Roveſciamento, ſ. m. Umſturz, Umſtoßung.

Roveſciare, v. r. a. umſtoßen, umwerfen — umſtürzen — verkehren, das unterſte zu oberſt kehren — ausſchütten, ausgießen; roveſciarſi, ſich ergießen.

Roveſciato, ſa, part. umgeſtoßen, umgeworfen, verkehrt, ausgeſchüttet, ausgegoſſen.

Rovéſcio, ſ. m. die Rückſeite; unrechte, verkehrte Seite; ogni dritto ha il ſuo roveſcio, es iſt nicht alles vollkommen; a roveſcio, e da roveſcio, adv. verkehrt, auf der Rückſeite — ein Guß, Platzregen; roveſcio di pioggia, grandine; fig. roveſcio di lacrime, ein Thränenguß; di baſtonare, di ſaſſi ecc. ein Hagel von Prügeln, Steinen ꝛc.; gran roveſcio di fortuna, ein Unglücksfall — Fries, Boy; roveſcio nelle medaglie, die Rückſeite auf den Münzen; fig. roveſcio della medaglia, das Gegentheil — Wiſcher, Filz; fare un roveſcio ad uno, einem den Pelz waſchen.

Roveſcióne, e roveſcioni, adv. rücklings, rückwärts, verkehrt, auf den Rücken.

Roveſcióne, ſ. m. Schlag mit verwendeter Hand — Rückſchlag im Ballonſpiel mit der Hand, ohne ſich umzuwenden.

Roveſcióni, adv. ſ. roveſcione.

Rovéro, ſ. m. Dorngebüſch, Hecken.

Rovigliamento, ſ. m. Störerey, Wirrerey, Verwirrung, das Untereinanderwerfen.

Rovigliare, v. r. a. herumſtöhren, ſ. roviſtare.

Rovigliato, ta, part. herumgeſtöhrt ꝛc.

Roviglietto, ſ. m. Geräuſch unter den Dornbüſchen.

Rovína, e ruina, ſ. f. Einſturz, Ruin, Untergang, Verfall; Schutt, Trümmern, Steinhaufen — Verderben, Verfall, Umſturz, Zerrüttung ꝛc. Gewalt, Heftigkeit; il fiume ſcende dall' alpi con gran ruina; prov. la rovina non vuol miſerie, prov. wenn man einmal zu Grunde gegangen, da hilft das Sparen nichts mehr; andare in rovina, zu Grunde gehen; minacciar rovina, einfallen, einſtürzen wollen, baufällig ſeyn; non periſce troppo per rovina, chi teme la rovina. wer ſich vor Schaden hütet, verdirbt ſelten.

Rovinamento, e ruinamento, ſ. m. Einſturz; Verderben, Untergang.

Rovinante, e ruinante, adj. com. baufällig, einſtürzend, einfallend; rovinante giù herabſtürzend, herabfallend.

Rovinare, e ruinare, v. r. n. einſtürzen; einfallen; verfallen; herabfallen, herabſtürzen, zuſammenfallen; act. einſtürzen, einreißen, niederreißen, zerſtören; fig. einen zu Grunde richten; ruiniren, ſtürzen, verderben, in Verfall bringen; rovinare, v. n. und rovinarſi, fig. zu Grunde gehen, verderben, in Verfall gerathen; rovinarſi di riputazione, ſich um ſeine Ehre bringen.

Rovinaticcio, cia, adj. baufällig; was einfallen will.

Rovinato, ta, part. ruinirt ꝛc., ſ. rovinare.

Rovinatore, ſ. m. Zerſtöhrer, Verderber, Verwüſter.

Rovinatrice, ſ. f. Zerſtöhrerinn, Verwüſterinn.

Rovinevole, adj. ſ. rovinoſo.

Rovinevolmente, adv. ſ. rovinoſamente.

Rovinío, ſ. m. Gelärm, Gepolter, ꝛc. Abſturz, Abgrund.

Rovinoſamente, adv. gewaltig, heftig, ungeſtüm; über Hals und Kopf.

Rovinoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſtürmiſch, ungeſtüm, wüthend von Sachen; überaus heftig, zornig, hitzig, von Perſonen.

Rovinóſo, ſa, adj. ſtürmiſch, heftig, gewaltig, unaufhaltbar von Sachen — ſtürmiſch, heftig, jähzornig, voreilig, tollkühn.

Roviſtare, v. r. a. herumſtänkern, durchſtänkern, herumſtöhren, alles durchſuchen, unter einander werfen.

Rovíſtico, ſ. m. Hartriegel, Beinholz, Rainweide.

Roviſtío, ſ. m. das Herumſtänkern, Durchſtänkern, Herumſuchen.

Roviſto, ſta, adj. rüſtig, ſtark, friſch.

Roviſtolare, v. r. a. ſ. roviſtare.

Rovo, ſ. m. ſ. rogo. Rovo idéo, der Himbeerſtrauch.

Rozza, ſ. f. Schindmähre, ſchlechtes Pferd.

Rozzaccia, ſ. f. pej. eine garſtige Schindmähre.

Rozzamente, adv. grob, plump, ungeſchliffen, ungehobelt; roh, unbearbeitet.

Rozzetta, ſ. f. pej. ſchlechte Schindmähre, ſchlechter Klepper.

Rozzezza, ſ. f. Ungeſchliffenheit, Grobheit, grobes Weſen — Dummheit, Plumpheit, Tölpeley.

Rozziſſimamente, adv. ſuperl. auf eine äußerſt ungeſchliffene Art.

Rozziſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ungeſchliffen, dumm, grob.

Rozzità, rozzitade, rozzitate, ſ. f. ſ. rozzezza.

Rozzo, za, (mit gelindem z) adj. roh, unbearbeitet; fig. roh, grob, plump, ſteif, ungeſchliffen, dumm, tölpiſch; tela rozza, rohe Leinwand.

Rozzóne, ſ. m. augm. große Schindmähre.

Rozzúme, ſ. m. ſ. rozzezza.

Ruba, ſ. f. Raub, Räuberey, Dieberey, Diebſtahl; Plünderung; andare a ruba, geplündert werden, von Städten ꝛc. quelle merci vanno via a ruba, dieſe Waaren gehen reißend ab.

Rubacchiamento, ſ. m. Mauſerey, kleiner Diebſtahl.

Rubacchiare, v. r. a. mauſen; manchesmal lange Finger machen, bey Gelegenheit etwas mitgehen heißen; nach und nach oder ſtückweiſe wegſtehlen; kleine Diebſtähle begehen.

Rubacchiato, ta, part. gemauſt, geſtohlen ꝛc.

Rubacuóri, ſ. f. eine Buhlſchweſter; verführeriſche, einnehmende Weibsperſon.

Rubagióne, ſ. m. Dieberey.

Rubalda, ſ. f. Helm, Sturmhaube.

Rubaldáglia, ſ. f. ſ. ribaldaglia.

Rubaldo, da, adj. ſ. ribaldo.

Rubaldóne, adj. et ſ. ein Erzſchelm, ſ. ribaldone.

Rubamento, ſ. m. das Stehlen, Dieberey, Diebſtahl.

Rubare, v. r. a. ſtehlen, beſtehlen, mauſen, diebiſch entwenden; fig. außer ſich bringen, entzücken; prov. andare a rubare a caſa del ladro, einen betrügen wollen, der ſchwer zu hintergehen iſt; chi non ruba, non ha roba, ſ. roba; tanto vien a chi ruba, quanto a chi tiene il ſacco, der Hehler iſt ſo viel werth, als der Stehler; einen gelehrten Diebſtahl begehen — rauben, andere Karten vom Talon nehmen; rubar la volta, ſ. volta.

Rubato, ta, part. geſtohlen, beſtohlen ꝛc.

Rubatore, ſ. m. ein Dieb.

Rubatrice, ſ. f. eine Diebinn, Spitzbübinn.

Rubato, ſ. m. in Piemont eine gekehlte Walze, das Getreide zu dreſchen, welche von einem Pferde gezogen wird.

Rubatura, ſ. f. Dieberey.

Rúbbio, ſ. m. Art Kornmaß, beſonders zu Livorno, wovon 10$\frac{3}{4}$ eine Amſterdammer Laſt ausmachen. Auch ein Gewicht von 25 italiäniſchen Pfunden, das Pfund zu 12 Unzen gerechnet — auch ein Maß zu fließenden Dingen, zu Rom, welches 7$\frac{1}{2}$ Boccali enthält.

Rubblo, ſ. m. Rubel, ruſſiſche Münze.

Rubecchio, chia, adj. röthlich, ins Rothe fallend.

Rubellagione, ſ. f. Empörung, Auflehnung.

Rubellamento, ſ. m. ſ. rubellagione.

Rubellare, v. r. a. ſ. ribellare.

Rubellato, ta, part. empört ꝛc.

Rubellazione, ſ. f. ſ. ribellione.

Rubellione, ſ. f. ſ. ribellione.

Rubello, ſ. m. ſ. ribello; auch empöriſch, feindſelig.

Rubería, ſ. f. Dieberey.

Rubeſtezza, ſ. f. ſ. fierezza.

Rubeſtiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr wild.

Rubeſto, ſta, adj. wild, ſchrecklich, fürchterlich.

Rubicondiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr roth, ſehr kupfricht im Geſichte.

Rubicondo, da, adj. roth; etwas kupfericht im Geſichte; ſehr dick und fett.

Rúbido, da, adj. höckerig, ungleich, rauh.

Rubificante, rubificativo, part. et adj. roth machend; was roth macht.

Rubificare, v. r. a. roth machen.

Rubificato, ta, part. roth gemacht ꝛc.

Rubígine, ſ. f. (lat.) ſ. ruggine.

Rubíglia, ſ. f. Roßwicke, ſchwarze Wicke, Platterbſe.

Rubinetto, ſ. m. dim. ein Rubinchen.

Rubíno, ſ. m. ein Rubin; rubino balaſcio, ſ. balaſcio; rubino ſpinello, ſ. ſpinella. Rubino d' arſenico, rothes kryſtalliſirtes Schwefelarſenicum.

Rubinoſo, ſa, adj. rubinfarbig.

Rubinuzzo, ſ. m. dim. kleiner Rubin.

Rubióla, ſ. f. Art Weintraube, ſ. uva.

Rubizzo, za, adj. rüſtig, ſtark, friſch, (meiſtens von alten Leuten).

Rubo, ſ. m. (lat.) Dornhecke, Brombeerſtrauch.

Rubríca, ſ. f. die Rubrik, Ueberſchrift, Aufſchrift.

Rubríca, ſ. f. Röthel, Rothſtein.

Rubricare, v. r. a. mit Röthel bezeichnen.

Rubricazione, ſ. f. ſ. roſſezza.

Rubrichiſta, ſ. m. ein Rubrikverſtändiger; der die Rubriken, Titel wohl verſteht.

Rubro, bra, adj. roth.

Rubro, ſ. m. ein Brombeerſtrauch — Dornſtrauch — das Rothe, die Röthe.

Ruca, ruchetta, ſ. f. Rauke, Gartenrauke, weißer Senf — eine Raupe.

Rude, adj. com. (lat.) ſ. rozzo.

Rúdere, v. r. n. ſchreyen wie ein Eſel.

Rudezza, ſ. f. ſ. rozzezza.

Rudimento, ſ. m. die Anfangsgründe in etwas.

Rúere, v. r. n. (lat.) rennen.

Ruffa, ſ. f. ein Gewirr vieler Perſonen, die ſich hinzudrängen, etwas zu bekommen, zu ergreifen, aufzuleſen; die Rapuſe; dare una coſa a ruffa raffa, etwas in die Rapuſe geben; fare a ruffa raffa, o ruffola raffola, Rips Raps machen; rapſen, wegrapſen, unter ſich machen; prov. quel che vien di ruffa e raffa, ſe ne va di buffa, baffa, wie gewonnen, ſo zerronnen.

Ruffiána, ſ. f. eine Kupplerinn.
Ruffianaccia, ſ. f. Erzkupplerinn.
Ruffianare, v. r. n. ſ. arruffianare.
Ruffianeccio, ſ. m. Kuppeley, Kupplerey.
Ruffianeggiare. v. r. n. kuppeln, den Kuppler abgeben, Kupplerey treiben.
Ruffianella, ruffianello, ſ. f. et m. dim. eine junge oder kleine Kupplerinn, junger oder kleiner Kuppler.
Ruffianeſco, ſca, adj. kuppleriſch.
Ruffianería, ſ. f. ruffianéſimo, ſ. m. Kuppeley, Gekuppel; fig. ruffianéſimo, Liſt, Pfiff.
Ruffianía, ſ. f. ſ. ruffianeſimo.
Ruffiáno, ſ. m Kuppler, Hurenwirth; fare il ruffiano, Kupplerey treiben, einen Kuppler abgeben.
Ruffiano, na, adj. kuppleriſch, kuppelhaft.
Rúffola, raffola, ſ. f. ſ. ruffa.
Rufolare, v. r. a. wie die Thiere freſſen.
Ruga, ſ. f. plur. rughe, Runzel im Geſicht ꝛc. — Gaſſe, Straße (alt).
Ruggente, adj. com. brüllend.
Rúggere, v. n. ſ. ruggire; fig. knarren, klirren.
Rugghiamento, ſ. m. das Brüllen, Gebrüll — das Gorlen im Leibe.
Rugghiante, adj. com. brüllend.
Rugghiare, v. r. n. brüllen, von Löwen; auch grunzen, wie das wilde Schwein; fig. praſſeln wie das Feuer, wie der Donner ꝛc.; brauſen, wie der Wind.
Rúgghio, e ruggio, ſ. m. das Brüllen, Gebrüll; fig. das Brauſen der Winde.
Rugghio, ſ. m. Art Getreidemaß, ſ. rubbio.
Rúggine, ſ. f. der Roſt; fig. Groll; Haß — der Brand im Korn, oder Gewächſen.
Rúggine, adj. com. (pera roggia oder pera ruggine) Art röthlicher Birnen.
Rugginente, adj. com. roſtig, verroſtet.
Rugginetta, ſ. f. dim. kleiner Roſt.
Rugginóſo, ſa, adj. roſtig; denti rugginoſi, roſtige, ſchwarze Zähne.
Rugginuzza, ſ. f. dim. kleiner Roſt.
Ruggio, ſ. m. ſ. rugghio.
Ruggire, v. n. brüllen wie ein Löwe — grunzen, wie ein wildes Schwein; praeſ. auf iſco.
Ruggíto, ſ. f. das Gebrüll, Brüllen; fig. das Rumoren, Gorlen im Leibe.
Rughettína, ſ. f. dim. Runzelchen, kleine Runzel.
Rugiáda, ſ. f. der Thau; fig. paſqua rugiada, Pfingſten; rugiada del ſole, Sonnenthau, ein Kraut — das Wäſſerichte im Blut.
Rugiadóſo, ſa, adj. bethaut, voll Thau; fig. gli occhi rugiadoſi, thränenvolle Augen.
Rugiolóne, ſ. m. ſ. pugno.
Rugoſo, ſa, adj. gerunzelt, runzlicht.
Rugorrato, ta, adj. kraus, kleingerunzelt; capelli creſpi, o rugorrati.
Rugumante, adj. com. wiederkäuend.
Rugumare, v. r. a. wiederkäuen, von Thieren; fig. überdenken.
Rugumazione, ſ. f. das Wiederkäuen.
Ruína, ruinamento, ruinante, ruinare, ruinoſo, ſ. rovina, rovinamento ecc.
Ruinazione, ſ. f. ſ. rovinamento.
Ruire, v. n. (lat.) ſtürzen; herabfallen, mit Gewalt anfallen — fig. gierig über etwas herfallen; praeſ. auf iſco.
Rulla, ſ. f. ſ. rullo.
Rullare, v. r. a. mit dem Kreiſel ſpielen; rollen, ſ. ruzzolare.
Rullato, ta, part. gerollt; ſ. m. Art Wein, nach Art der Griechen gemacht.
Rullo, ſ. m. et rulla, ſ. f. ein Kreiſel; dar ne' rulli, fig. herumtanzen, herumſpringen, tolle Sprünge machen, ſich herumſchwenken; fare ai rulli, toll herumſpringen, närriſches Zeug machen — eine Walze.
Rumare, v. r. a. wiederkäuen ꝛc., ſ. rugumare.
Ruminante, adj. com. wiederkäuend.
Ruminare, v. a. ſ. rugumare.
Ruminato, ta, part. wiedergekäuet — fig. überdacht, erwogen ꝛc.
Ruminatore, ſ. m. der wiederkäuet.
Ruminatrice, ſ. f. die wiederkäuet.
Ruminazione, ſ. f. das Wiederkäuen der Thiere.
Rumóre, ſ. m. ſ. romore.
Rumoreggiare, v. r. n. ſ. romoreggiare.
Rumoroſo, ſa, adj. lärmend ꝛc., ſ. romoroſo.
Runcíglio, ſ. m. ſ. ronciglio.
Ruólo, ſ. m. Rolle, Liſte, Verzeichniß.
Ruota, e rota, ſ. f. das Rad; la più cattiva ruota del carro ſempre cigola, o ſchricciola, prov. die ſchlechteſten Menſchen ſind am wenigſten zu befriedigen; andare a ruota, e far ruota, ſich im Kreis herumdrehen — ein walzenförmiger Kaſten in einer Mauer, der ſich rechts und links umdrehen läßt, und in Klöſtern dazu dient, die Speiſen aus der Küche in das Refectorium zu bringen — das Rad, Art Todesſtrafe — ein Gericht von Urtheilſprechern: Ruota Romana, Fiorentina.
Ruótolo, ſ. m. ſ. rotolo.
Rupe, ſ. f. ein Fels.
Rupicápra, ſ. f. der, die Gems.
Rupinoſo, ſa, adj. ſteil, abſchüſſig.
Rurale, adj. com. ländlich.

Ruſcellettino, ſ. m. dim. kleines Bächelchen.
Ruſcelletto, ſ. m. dim. Bächelchen.
Ruſcello, ſ. m. ein Bach.
Ruſco, e ruſchia, ſ. m. Mäusdorn, Mirtendorn.
Ruſignuólo, e roſignuolo, ſ. m. die Nachtigall.
Ruſpare, v. r. a. ſcharren; prov. chi di gallina naſce, convien, che ruſpi, Art läßt nicht von Art.
Ruſpo, ſ. m. ein Zechin in Toskana, zwey Groſchen mehr als ein holländiſcher Dukaten.
Ruſpo, pa, adj. ganz neu, nur erſt gemünzt; fig. rauh.
Ruſpóne, ſ. m. ein Geldſtück von 3 florentiniſchen Dukaten, unter den mediceiſchen Großherzogen geprägt.
Ruſſare, v. r. n. ſchnarchen.
Ruſſo, ſ. m. das Schnarchen, Geſchnarche.
Ruſticággine, ſ. f. ſ. ruſtichezza.
Ruſticále, adj. com. bäueriſch, grob, ungeſchliffen.
Ruſticalmente, adv. bäueriſch, grob ꝛc.
Ruſticamente, adv. bäueriſch, grob, garſtig.
Ruſticáno, adj. ſ. ruſtico.
Ruſticare, v. r. n. auf dem Lande leben.
Ruſtichetto, dim. adj. etwas bäueriſch, grob, plump ꝛc.
Ruſtichezza, ſ. f. grobes, bäueriſches Weſen; Grobheit, Ungeſchliffenheit.
Ruſticiſſimo, ruſtichiſſimo, ma, adj. ſup. überaus grob, tölpiſch, dick.
Ruſticità, ruſticitade, ruſticitate, ſ. f. Ungeſchliffenheit, Grobheit.
Rúſtico, ca, adj. ländlich, landmäßig — grob, bäueriſch, tölpiſch, ungeſchliffen, ungehobelt; ſubſt. ein Bauer, Landmann; ordine ruſtico, die toskaniſche Ordnung in Säulen.
Ruſticone, ſ. m. ein erzgrober Bauer.
Ruta, ſ. f. Raute, ein Kraut; ruta ſalvatica, Bergraute, wilde Raute; ruta capraria, Geisraute; ruta murale, oder parietaria, Mauerraute.
Rutato, ta, part. von Raute; olio rutato, Rautenöl.
Ruticarſi, n. r. p. ſich kaum regen, ſich mit genauer Noth rühren.
Rutilante, adj. com. ſchimmernd, glänzend, leuchtend.
Rutilare, v. r. n. ſchimmern, glänzen, funkeln, feuerroth ſcheinen.
Ruttare, v. r. a rülpſen, aufſtoßen — ſpeyen, auswerfen.
Ruttato, ta, part. aufgeſtoßen; gerülpſet.
Rutto, ſ. m. ein Rülps.
Ruvidamente, adv. roh, grob, unartig.
Ruvidezza, ſ. f. Rauhigkeit, Grobheit, Unartigkeit; fig. Härte, Unzierlichkeit, ꝛc. der Worte, der Schreibart.
Ruvidità, ſ. f. Rauhigkeit, Ungleichheit, Höckerigkeit.
Rúvido, da, adj. rauh, höckerig, ungleich — grob, unhöflich, unfreundlich — rauh, ungeſchliffen, ungehobelt, unzierlich, geſchmacklos; un uomo ruvido, ein ungeſitteter, harter Mann; vino ruvido, roher, herber Wein; ruvida amarezza, rauhe, auffallende Bitterkeit.
Ruviſtare, v. r. a. ſ. roviſtare.
Ruvíſtico, ſ. m. Hartriegel, Rainweide.
Ruzzamento, ſ. m. das Haſeliren, Schäkerey, Schäker, Kurzweil, Spielerey.
Ruzzante, adj. com. der haſelirt, ſchäkert.
Ruzzare, v. r. a. ſchäkern, haſeliren; ſpielen, Spielerey treiben, muthwillig ſeyn; einem zu wohl ſeyn: egli ruzza, o ſcherza in briglia, er klagt ohne alle Noth; ruzzare con una donna, mit einer Weibsperſon Unzucht treiben.
Ruzzo, ſ. m. Schäkerey, Schäker, Spielerey, Muthwille, Kurzweil, Poſſen; cavare il ruzzo dal capo ad alcuno, cavare il ruzzo, einem die Poſſen, den Kitzel vertreiben; uſcire il ruzzo, o uſcire il ruzzo del capo, fig. einem der Spaß, der Kitzel, die Luſt vergehen.
Rúzzola, ſ. f. eine runde, dicke Scheibe; eine kurze Walze; giuocare alla ruzzuola, (ein toskaniſches Spiel) eine runde und dicke Scheibe in Form eines Käſes auf der Ebene fortreiben, wo derjenige gewinnt, der ſie am weiteſten wirſt.
Ruzzolante, adj. com. was rollet, ſich leicht herumdreht.
Ruzzolantiſſimo, ma, adj. ſup. was ſehr gut rollet.
Ruzzolare, v. r. a. ein walzenförmiges Stück Holz, Stein ꝛc.; fortrollen, auf der Erde forttreiben, herumwälzen, herumdrehen; ſcharren, kratzen, wie die Hühner thun; v. n. rollen, rollend fortlaufen, umlaufen; ruzzolar giù, herabrollen, ſich herabwälzen — ein Schiff ins Waſſer laſſen.
Ruzzolóne, ſ. m. ein großes rundes Stück Holz oder Stein, das man fortrollt, fortwälzet.

S.

S, ſ. m. das S. Wird ſehr ſcharf ausgeſprochen, wie ſolo, ſala, ecc. ausgenom-

nommen vor den Mitlautern B. D. G. L. M. N. R. V. z. B. ſbarrare, ſdegno, ſguardo, ſlegare, ſmania, ſnello, ſradicare, ſventura, und in der Mitte der Wörter, beſonders vor A. O. z. B. Roſa, Spoſo. Es bedeutet das Gegentheil: piacere, ſpiacere, montare, ſmontare ecc. Vermehrung: porco, ſporco, munto, ſmunto; Wiederholung: battere, ſbattere; ſteht oft müßig: campare, e ſcampare, bandito, e ſbandito, beffare, e ſbeffare.

Sabaot, Sabaoth, (hebr.) Zebaoth; der Gott der Heerſcharen.

Sabático, ca, adj. ſabatiſch; anno ſabatico, ein Sabatjahr; via ſabatica, der Weg, wie weit die Juden an einem Sabat gehen dürfen.

Sabatína, ſ. f. ein Schmaus mit Fleiſchſpeiſen an einem Sonnabend nach Mitternacht; far la ſabatina, Sonnabends nach Mitternacht eine Mahlzeit von Fleiſchſpeiſen halten.

Sabatino, na, adj. der den Sonnabend geboren; Sonnabendskind.

Sabatismo, ſ. m. die jüdiſche Heiligung des Sabats.

Sabatizzare, v. r. n. auf jüdiſche Art den Sabat halten.

Sábato, ſabbato, ſ. m. der Sonnabend — Sabat; non aver pane pe' ſabati, prov. nicht das liebe Brot haben; Domeneddio, o Criſto non paga ſabato, die Strafe bleibt nicht außen; ſabato ſanto, der Oſterabend; eſſer più lungo, o maggiore che il ſabato ſanto, nimmermehr fertig werden, es ewig lange machen.

Sabbatína, ſ. f. ſ. ſabatina.

Sábbia, ſ. f. Sand, grober Sand; Sanderde; prov. ſeminare in ſabbia, ſich umſonſt bemühen.

Sabbionaccia, ſ. f augm. grober, kieſigter Sand.

Sabbionaja, ſ. f. eine Sand- oder Kiesgrube.

Sabbioncello, ſ. m. dim. Sand, ſandiger Boden.

Sabbióne, ſ. m. Sandkies; ſandiges Erdreich — eine in kleinen Körnern, wie der Meerſand aus dem Veſuv geworfene Lava; prov. legare il ſabbione colle ſtoppie, vergebliche Arbeit thun.

Sabbionoſo, ſabbioſo, ſa, adj. ſandig, ſandigt.

Sabeismo, ſ. m. Religion der Sabäer, welche die Sterne anbeteten.

Sabina, ſ. f. Sevenbaum, Sadebaum.

Sabiorra, ſ. f. ſ. ſavorra.

Sabordo, ſ. m. Schiesloch in einem Schiffe, ſ. cannoniera.

Saburra, ſ. f. ſ. ſavorra.

Sacca, ſ. f. Schnapſack; Taſche; fig. Biege, hohle Falte.

Saccaccio, ſ. m. pej. ſchlechter Sack.

Saccája, ſ. f. ein Sack, eine Taſche; far ſaccaja, eine hohle, ſackförmige Falte machen; fig. unter ſich ſchwären, eine Fiſtel; far ſaccaja, fig. den Groll hegen, den Zorn im Herzen behalten.

Saccardello, ſ. m. dim. ein ſchlechter Kerl, Lumpenhund.

Saccardo, ſ. m. ein Troßbube, Packknecht.

Saccarello, ſ. m. dim. ein Säckchen.

Saccente, adj. com. gelehrt — ſubſt. ein Gelehrter; ein ſchöner Geiſt; ein Scheingelehrter, Witzling; ein Superkluger — ſchlau, durchtrieben, verſchmitzt, fein; far il ſer ſaccente, klug, ſuperklug thun; geſcheidt ſeyn wollen, naſenweis ſeyn.

Saccentemente, adv. geſcheid, klug, verſtändig; naſenweis, pfiffig, ſchlau.

Saccentería, ſ. f. Klügeley, Naſenweisheit, Superklugheit, einbildiſches Weſen, Stolz.

Saccentino, na, adj. meiſt ſubſt. kleiner Naſenweis, Keck.

Saccentóne, adj. e ſ. Klügling, Naſenweiſer, Superkluger; der ſich ſehr klug dünket; ſaccentone a credenza, ein Aufſchneider, Prahlhans; der leicht Ausflüchte zu finden weiß.

Saccentuzzo, ſ. m. ſ. ſaccentino.

Saccheggiamento, ſ. m. Plünderung, Ausplünderung, Verheerung.

Saccheggiante, adj. com. der ausplündert, verwüſtet, verderbt.

Saccheggiare, v. r. a. plündern, ausplündern, verheeren.

Saccheggiato, ta, part. ausgeplündert ꝛc.

Saccheggiatore, ſ. m. Plünderer, Verwüſter.

Sacchéggio, ſ. m. die Plünderung.

Sacchetta, ſ. f. dim. ein Säckchen.

Sacchettare, v. r. a. mit Sandſäckchen ſchlagen.

Sacchettíno, ſ. m. dim. kleines Säckchen.

Sacchetto, ſ. m. dim. ein Säckchen, kleiner Sack.

Sacchettone, ſ. m. augm. ein ziemlich großes Säckchen.

Sacchiel, ſ. m. Sadebaum, Sevenbaum.

Sacchiéro, ſ. m. der Sackmeiſter in einem Seehafen.

Sacciutello, ſ. m. ſ. ſaccentuzzo.

Sacciutezza, ſ. f. ſ. ſaccenteria.

Sacciuto, ta, adj naſenweis, eingebildet, von ſich ſelbſt eingenommen; der, die ſich für gelehrt, für klug hält.

Sacco, ſ. m. Sack; Taſche; (plur. Sacchi und Sacca) — ein Malter Korn — fig.

— fig. der Bauch — Sackleinwand, Packtuch — ein Bußkleid, ein Bußkittel der Diſciplinanten bey den Katholiken — ſacco della ragna, Sack, Beutel am Vogelnetz; ein Beutel; far ſacco, fig. einſacken, zuſammenſcharren; fare ſacco di moneta, ſeinen Beutel füllen — ein Getreidemaß zu Livorno, deren 40 auf eine Amſterdammer Laſt geben — Plünderung; fare il ſacco, mettere, porre a ſacco, dare il ſacco a una città ecc. plündern, ausplündern, eine Stadt; andare a ſacco, geplündert werden; far ſacco, o ſaccaja, unter ſich ſchwären; fig. immer tückiſcher werden; den Groll hegen; far ſacco, o il ſacco, einen Bock ſchießen, oder ſich fangen, hintergehen laſſen; tenere il ſacco, mit helfen, beym Stehlen ꝛc. prov. tanto ne va a chi ruba, che a chi tiene il ſacco, der Hehler iſt ſo gut wie der Stehler; ſciorre, votare, o ſcuotere il ſacco, ſcior la bocca al ſacco, o ſcuotere il ſacco pe' pellicini, ſich kein Blatt vors Maul nehmen, rein von der Lunge weg reden; eſſere alle peggiori del ſacco, aufs äußerſte mit einander geſpannt ſeyn; die ärgſten Feinde ſeyn; venire alle peggiori del ſacco, in der Feindſchaft aufs äußerſte kommen; eſſere al fondo del ſacco, womit fertig, zu Ende ſeyn; egli è come dare in un ſacco rotto, prov. in einen Sack ſammeln der ein Loch hat; ſich zu todte arbeiten, ohne vor ſich zu kommen; colmare il ſacco, fig. alles mögliche thun in etwas, das Maß überſchreiten; bis zur Uebermaß etwas thun; traboccare il ſacco, fig. das Maß voll ſeyn; endlich in Ungeduld ausbrechen; tornare, o andarne colle trombe nel ſacco, wie ein begoſſener Hund davon gehen; non dir quattro, ſe tu non l' hai nel ſacco, prov. frohlocke nicht vor der Zeit; was man nicht recht gewiß hat, darauf muß man nicht rechnen; non vedere, e non riavere le corde del ſacco, bey weitem nicht kriegen, was einem gehört; eſſer due volpi in un ſacco, immer den Henker mit einander zu braten haben; dare ad alcuno col ſacco, einem viel Schaden thun, ohne ſichs merken zu laſſen; mangiar col capo nel ſacco, es ſich wohl gehen laſſen, ganz ohne Sorgen leben; parlare colla teſta nel ſacco, wie der Blinde von der Farbe ſprechen; mettere in ſacco, ins Bockshorn jagen, in Sack ſtecken; vendere, o comprar gatta in ſacco, die Katze im Sack kaufen oder verkaufen; ſtracciare il ſacco ad uno col baſtone, einem das Fell ausgerben; queſta farina non è del tuo ſacco, das iſt nicht auf deinem Miſt gewachſen.

Saccoccia, ſ. f. Taſche, Schubſack, Beutel.

Sáccolo, ſ. m. dim. ein Säckchen.

Saccomanno, ſ. m. ein Packknecht, Soldatenknecht — Plünderung; porre a ſaccomanno, plündern, verheeren.

Saccomazzóne, giuoco di ſaccomazzone, ein Spiel der toskaniſchen Bauern, da zwey mit verbundenen Augen, auf einer Decke oder Stohſack kniend, ſich mit der linken Hand an einem Kranze halten, und mit der rechten ſich mit einem Plumpſack zu ſchlagen ſuchen.

Saccométtere, v. irr. a. plündern; praet. ſaccomiſi, ſaccomeſſo, part. geplündert.

Sacconaccio, ſ. m. pej. ein ſchlechter Strohſack.

Sacconcello, ſ. m. dim. kleiner Strohſack; guancialetto, ſ.

Sacconcino, ſ. m. ſ. ſacconcello.

Saccóne, ſ. m. ein Strohſack.

Saccuccia, ſ. f. ſ. ſaccoccia.

Saccuccio, ſ. m. dim. ein Säckchen, kleiner Sack.

Sácculo, ſ. m. dim. ein Säckchen.

Sacerdotale, adj. com. prieſterlich; ufficio ſacerdotale, Prieſteramt.

Sacerdotalmente, adv. prieſterlich; veſtito ſacerdotalmente, in Prieſterkleidung.

Sacerdotático, ſ. m. ſ. ſacerdozio.

Sacerdóte, ſ. m. ein Prieſter.

Sacerdoteſſa, ſ. f. eine Prieſterinn.

Sacerdóto, ſ. m. ſ. ſacerdote.

Sacerdózio, ſ. m. Prieſterthum, Prieſterſchaft, Prieſteramt ꝛc.

Sacra, ſ. f. ſ. ſagra.

Sacramentale, adj. com. ſakramentalich; geheimnißvoll.

Sacramentalmente, adv. ſakramentlich.

Sacramentare, v. r. a. die Sakramente verwalten, austheilen; ſacramentare uno, einem in einer tödtlichen Krankheit die letzte Oehlung und das h. Abendmahl mittheilen; ſacramentarſi, das heilige Abendmahl empfangen.

Sacramentare, v. r. n. ſchwören, ſakramentiren.

Sacramentario, ſ. m. der im heiligen Abendmahl die Gegenwart Chriſti läugnet; in mittlern Zeiten das Meßbuch.

Sacramentato, ta, part. mit Sakramenten verſehen, das iſt mit der letzten Oehlung und dem heil. Abendmahl, wenn jemand tödlich krank iſt — durch die Verwandlung des Brotes oder Weins gegenwärtig. Chriſto ſacramentato.

Sacramento, ſ. m. ein Sakrament — feyerliche Ablegung der Profeſſion einer

Nonne

Nonne — das Sakrament des Altars — Geheimniß.

Sacrare, v. r. a. (lat.) widmen, weihen, heiligen, ſacrarſi, ſich widmen, weihen.

Sacrário, ſ. m. (lat.) die Sakriſtey; Ort wo das Waſſer der gereinigten Gefäße, und der gewaſchenen leinenen Tücher, die im Meßopfer gebraucht werden, hingegoſſen wird — ein Ort, wo heilige Sachen aufbewahrt, oder verehrt werden.

Sacratiſſimo, ma, adj. ſuperl. hochheilig.

Sacrato, ta, part. geheiliget ꝛc. heilig; oſtia ſacrata, die Hoſtie — auch verflucht, verdammt.

Sacreſtía, ſ. f. ſ. ſagreſtia.

Sacrificante, adj. com. opfernd, aufopfernd — ſubſt. Opferer, Opferprieſter.

Sacrificare, v. r. a. opfern, zum Opfer bringen — weihen, widmen — fig. ſacrificare il ſuo tempo in qualche coſa, alle ſeine Zeit worauf verwenden; ſacrificar la ſua vita per qualcheduno, ſein Leben für einen aufopfern; ſacrificare, o far un ſacrifizio di una coſa a qualcheduno, einem etwas aufopfern, ſeinetwegen hingeben.

Sacrificato, ta, part. geopfert; aufgeopfert ꝛc.

Sacrificatore, ſ. m. Opferer, Opferprieſter.

Sacrificazione, ſ. f. die Opferung, das Opfer.

Sacrificio, e ſacrifizio, ſ. m. das Opfer, Aufopferung — ein Opferthier, Opfer; fig. Selbſtopfer; feyerliche Gelübde; fare un ſacrifizio a qualcheduno di qualche coſa, einem etwas aufopfern.

Sacrilegamente, adv. gottesvergeſſner Weiſe, auf eine Gott und die Sakramente entheiligende Weiſe.

Sacrilégio, ſ. m. Kirchenraub; Entheiligung, Beſchimpfung, Raub heiliger Sachen, unwürdiger Genuß der Sakramente.

Sacrílego, adj. et ſ. Kirchenräuber, Entheiliger, Gottesvergeſſener — gottlos, ruchlos, unverantwortlich; mani ſacrileghe, gottloſe Hände.

Sacriſtía, ſ. f. ſ. ſagreſtía.

Sacro, cra, adj. heilig, geheiliget, geweiht — verflucht, verdammt: O ſacra fame dell' oro — oſſo ſacro, os ſacrum, Kreuzbein; ſacro collegio, das Kollegium der Kardinäle; morbo ſacro, die ſchwere Noth.

Sacrolúmbio, ſ. m. der breite Kreuzmuskel, ſo vom os ſacrum herkommt.

Sacroſanto, adj. heilig, unverbrüchlich, verehrungswürdig.

Sadducéo, ſ. m. ein Sadducäer.

Saeppolare, v. r. a. einen Weinſtock bis an den Fuß abſchneiden.

Saéppolo, ſ. m. ein Bogen zum Schießen — Schößling am Fuß des Weinſtocks.

Saetta, ſ. f. ein Pfeil; fig. Wetterſtrahl, Blitz, Strahl — dreyeckiger Leuchter mit einer gewiſſen Anzahl Lichter, welche auf Charfreytag in der Kirche unter gewiſſen Geſängen nach und nach ausgelöſcht, und am Oſterſonnabende wieder angezündet werden — Lanzette — der Weiſer an der Sonnenuhr — Pfeilkraut — in der Baukunſt, die Linie, welche die Oefnung eines Bogens gleich theilet — der Schütze, ein Sternbild; ſaetta! Ausdruck des Unwillens; che ti venga la ſaetta, daß dich der Donner erſchlage.

Saettáme, ſ. m. eine Menge Pfeile.

Saettamento, ſ. m. das Schießen, Beſchießen, Verwunden mit Pfeilen.

Saettante, adj. com. der Pfeile ſchießet.

Saettare, v. r. a. mit einem Pfeil ſchießen, verwunden; Pfeile abſchießen: fig. ſchießen, mit Gewalt werfen — gewaltig wirken, vom Feuer; lamenti ſaettaron me diverſi, mancherley Wehklagen betäubten mich; in die Ohren ſchallen; da tutte le parti ſaettava il giorno lo ſol, die Sonne ſchoß allenthalben ihre Stralen; ſaettar le ingiurioſe parole, auffallende, ſchimpfliche Reden ausſtoßen; ſaettare alcuno, auf einen losziehen.

Saettáta, ſ. f. Pfeilſchuß — ein Pfeilſchuß weit.

Saettato, ta, part. mit einem Pfeil geſchoſſen, vom Pfeil getroffen ꝛc. geſchoſſen, geworfen; fig. ſaettate parole, mit Heftigkeit ausgeſprochene Worte; ſguardi ſaettati, geworfene Blicke.

Saettatore, ſ. m. ein Schütze, Bogenſchütz.

Saettatrice, ſ. f. Bogenſchützin.

Saettévole, adj. com. (arte) die Kunſt mit Pfeilen zu ſchießen.

Saettía, ſ. f. leichte Fregatte.

Saettiére, ſ. m. ein Pfeilſchütz, Bogenſchütz.

Saettolare, v. r. a. ſ. ſaeppolare.

Saéttolo, ſ. m. ſ. ſaeppolo.

Saettóne, ſ. m. eine Pfeilſchlange.

Saettúme, ſ. m. ſ. ſaettame.

Saettuzza, ſ. f. dim. ein Pfeilchen, kleiner Pfeil, Lanzette; ſaettuzza, Grabſtichel; ſaettuzze, die Schneide, Spitze der Bohrer.

Saféna, ſ. f. die Roſenader am Fuß.

Sáffico, ſ. m. ſapphiſche Versart.

Sáffara, ſáffera, ſ. f. Saflor, Zafferfarbe, Zapferfarbe, eine halbmetalliſche kobaltiſche Zubereitung von einer bläulichten Farbe aus dem ſogenannten giftigen Kobalt, Glas oder Porzellan blau damit zu färben.

Saffíro, ſ. m. ein Saphir.

Sagáce, adj. com. verſchlagen, ſchlau, klug, vorſichtig, ſinnreich.

Sagacemente, adv. ſinnreich, geſchickt, ſchlau ꝛc.

Sagacezza, ſ. f. ſ. ſagacità.

Sagacità, ſagacitade, ſagacitate, ſ. f. Verſchlagenheit, Scharfſinn, Scharfſinnigkeit, Einſicht.

Sagapéno, ſ. m. Sagapenum, ein Saft, Gummi.

Sagéna, ſ. f. Streichnetz.

Saggetto, ſ. m. dim. kleiner Verſuch, ein Pröbchen.

Saggezza, ſ. f. ſ. ſaviezza.

Saggiamente, adv. weislich, klüglich ꝛc.

Saggiare, v. r. a. probiren, Gold und andere Metalle — koſten, verſuchen.

Saggiatore, ſ. m. Markſcheider; fig. der die Menſchen erforſchet, prüfet — eine Goldwage.

Saggína, ſ. f. Mohrhirſe, Sorgſaat.

Sagginále, ſ. f. der Stengel vom Mohrhirſe.

Sagginato, ta, adj. mit Mohrhirſe vermengt — lichtbraun vom Haar der Thiere — gemäſtet

Sagginella, ſ. f. ſpäter Mohrhirſe.

Sággio, ſ. m. eine Probe, Muſter; Probe, Beweis — Vorſchmack, Beyſpiel — Verſuch, Probe; un ſaggio d' argento, d' oro, eine Probe Silber, Gold; far ſaggio, koſten, verſuchen.

Sággio, gia, adj. weiſe, klug; ſubſt. ein Weiſer — bewußt; far ſaggio alcuno d' alcuna coſa, einem etwas zu wiſſen thun, verſtändigen.

Saggiuólo, ſ. m. dim. Probefläſchchen mit Wein — eine Goldwage.

Sagína, ſ. f. Beſitz

Sagire, v. a. in Beſitz ſetzen; praeſ. iſco.

Sagittále, adj. com. (ſutura) die Pfeilnath.

Sagittário, ſ. m. ein Bogenſchütz — der Schütze im Thierkreis.

Sagliente, adj. com. ſteigend, hinaufſteigend ꝛc. angolo ſagliente, vorſpringender, ſcharfer Winkel — aufrechtſtehend, von Böcken, Ziegen in Wapen.

Saglimento, ſ. m. ſ. ſalimento.

Saglire, v. a. ſ. ſalire.

Sago, adj. ſ. ſagace.

Sagola, ſ. f. Senkſchnur der Schiffer; ſagola da lacciare, kleines Strickwerk am Segel.

Ságoma, ſ. f. das Gewicht, Gegengewicht an der Schnellwage — Größe, Dicke der Balken oder Säulen.

Sagra, e ſacra, ſ. f. die Weihe, Weihung, Einweihung — die Kirchweihe, das Kirchweihfeſt, die Kirchmeſſe; parere, che in alcun luogo ſia la ſagra, aver la ſagra, ſo ausſehen, als wenn Kirchmeß wo wäre; viel Leute wohin laufen — Art Halbkanone — Salbung, Krönung eines Monarchen.

Sagramentale, adj. ſ. ſacramentale.

Sagramentalmente, adv. ſ. ſacramentalmente.

Sagramentare, v. r. a. ſ. ſacramentare — ſchwören, bey Gott und allen Heiligen betheuern.

Sagramento, ſ. m. ſ. ſacramento.

Sagrare, v. r. a ſ. ſacrare.

Sagratína, ſ. f. großer Hunger, Heißhunger.

Sagratiſſimo, ma, adj. ſuperl. hochheilig, ſehr heilig.

Sagrato, ta, part. geheiliget, geweiht, heilig; ritirarſi, o ſtare ecc. in ſagrato, o in ſul ſagrato, an einen heiligen Ort flüchten, oder ſeyn — verflucht, verdammt.

Sagratóna, ſ. f. ſ. ſagratina.

Sagrazione, ſ. f. die Weihe, das jährliche Kirchweihfeſt.

Sagreſtána, ſ. f. die Küſterinn, Kirchnerinn, im Frauenkloſter.

Sagreſtáno, ſ. m. der Küſter, Kirchner.

Sagreſtía, ſ. f. die Sakriſtey; entrare in ſagreſtia, heilige Sachen unter unheilige, weltliche miſchen, im Reden, in Schriften.

Sagréto, ſ. et adj. ſ. ſegreto.

Sagrì, ſ. m. Schagrin, Art getippeltes Leder, welches in der Türkey von der Eſelshaut gemacht wird.

Sagrificare, v. a. ſ. ſacrificare.

Sagrificato, ta, part. geopfert ꝛc.

Sagrificio, e ſagrifizio, ſ. m. ſ. ſacrifizio; ſagrificio dell' altare, die Meſſe.

Sagriſta, ſ. m. der Sakriſtan des Papſtes, oder der päpſtlichen Kapelle, welcher allemal ein Biſchoff in partibus und aus dem Auguſtinerorden iſt.

Sagro, ſ. m. der Sakerfalk, Stockfalk, der heilige Falk — Art Halbkanone, kleines Geſchütz.

Sagro, adj. ſ. ſacro.

Sagroſanto, adj. ſ. ſacroſanto.

Saja, ſ. f. Sarſch, wollener Zeug.

Saica, ſ. f. Art türkiſches kleines Fahrzeug.

Sajetta, ſ. f. dünner und leichter Sarſch.

Sajetto, ſ. m. kleines Wams, ſ. ſajo.

Saiga, ſ. m. die tatariſche Ziege, der ungariſche Ziegenbock, der unbärtige Steinbock.
Saime, ſ. m. (alt) Schmeer, Schmalz.
Sajo ſ. m. ein Mantel, ein Ueberrock, beſonders der Soldaten.
Sajonaccio, ſ. m. augm. großer Ueberrock.
Sajóne, ſ. m. großer Ueberrock, Mantel der Soldaten.
Sajorna, ſ. f. Art langer Rock.
Sajotto, ſ. m. ſ. ſajone.
Saia, ſ. f. Saal — Igelkolben, Riedgras — anſtatt des türkiſchen Worts Allha, Gott — die Axe um welche ſich die Wagenräder drehen.
Saláce, adj. com. wollüſtig, geil.
Salagrammamo, ſ. m. Ammons-Horn, wenn es in einen Stein eingedrückt iſt.
Salálcali, ſ. m. alkaliſch Salz.
Salamalecche, (arab. im Scherz ſtatt ſchalom melech) tiefe Verbeugung.
Salamandra, ſ. f. Salamander, Molch.
Salamandrato, ta, adj. vom Salamander.
Saláme, ſ. m. Pökelfleiſch, eingeſalzenes Fleiſch; geſalzene Wurſt; Schlackwurſt.
Salamiſtra, ſ. f. die kluge Frau; die Superkluge.
Salamiſtrare, v. r. a. klügeln; klug, verſtändig, ſuperklug thun.
Salamiſtrería, ſ. f. Klügeley, ſ. ſaccenteria.
Salamiſtro, ſ. m. der Superkluge; der ſich weiſe und klug dünkt.
Salamoja, ſ. f. Lacke.
Salamóna, ſ. f. ſ. ſaputona, ſalamiſtra, dottoreſſa.
Salamoncína, ſ. f. die ſehr klug thut; die Gelehrte.
Salamóne, ſ. m. ſ. ſermone.
Saláno, ſ. m. ſ. affittuario.
Salare, v. r. a. ſalzen; einſalzen, in Salz legen; pökeln.
Salariare, v. r. a. beſolden; Lohn, Sold geben, ſalariren.
Salariato, ta, part. ſalarirt, beſoldet; der Lohn bekommt.
Salário, e ſaláro, ſ. m. Lohn, Beſoldung.
Salaſſo, ſ. m. (alt) Aderlaſſe.
Saláto, ſ. m. Pökel, Pökelfleiſch, Gepökeltes.
Salato, ta, part. geſalzen; eingeſalzen, gepökelt — ſalzig; acqua ſalata, ſalziges Waſſer; coſtar ſalato, geſalzen ſeyn, ſehr theuer kommen; troppo ſalato, verſalzen.
Salávo, va, adj. (alt) ſchmuzig, weißgrau.
Salavoſo, ſa, adj. (alt) ſchmuzig.
Salce, ſ. m. ſ. ſalcio.
Salcéto, ſ. m. ein Weidenbuſch, Gehölz von Weiden; fig. ein Wirrwarr, verwirrter Handel, Intrike; entrare in un ſalceto, ſich in einen verwirrten Handel einlaſſen.
Salcigno, gna, adj. ſchlechtes Holz, das keinen Glanz annimmt; das ſich ſchlecht bearbeiten läßt.
Salcio, e ſalce, ſ. m. Weide, Weidenbaum; far mazzo de' ſuoi ſalce, fig. ſeines Thuns warten, ſich bey ſeiner Naſe zupfen, ſich um ſich ſelbſt bekümmern.
Salcionále, ſ. m. eine Art von Orgelflöte, die faſt wie eine Viola di Gamba klingt.
Salcraut, ſ. m. (deutſches Wort) Sauerkraut.
Salda, ſ. f. in Waſſer aufgelöſetes Gummi, u. d. gl. dem Tuche eine gewiſſe Steife zu geben — Stärke zur Wäſche; dar la ſalda alla carta, das Papier planiren.
Saldamente, adv. feſt, ſtark, ſtandhaft.
Saldamento, ſ. m. die Schließung, Zuſammenheilung der Wunden — Löthung, das Löthen — Abſchluß der Rechnung.
Saldare, v. r. a. löthen, zuſammenlöthen — ſchweißen, Metalle — ſchließen, zuſammenziehen, Wunden 2c. ſaldare ragioni, o conti, eine Rechnung ſchließen, abſchließen, abthun, ſaldiren 2c. beendigen, vollenden — ſtärken, ſteif machen, z. B. Tücher, Leinwand; fig. ſtärken, ſtandhaft machen — heilen.
Saldato, ta, part. geſchloſſen — gelöthet; geſtärkt, von Wäſche 2c. ſ. ſaldare.
Saldatójo, ſ. m. Löthkolben.
Saldatura, ſ. f. die Löthe; das Gelöthe; die Narbe, der Schluß — Löthe, die Materie, womit man löthet.
Saldezza, ſ. f. die Feſte, Feſtigkeit — die Eigenſchaft, ganz unbeſchädigt und von einem Stück zu ſeyn; fig. Standhaftigkeit, Feſtigkeit.
Saldiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr feſt, dichte, ſteif, gründlich.
Saldiſſimo, ma, adj ſuperl. ſehr feſt, überaus gründlich; ſehr ſtandhaft, getroſt; ſehr geſund; gründlich, verſtändig; uomo di ſaldiſſimo giudizio, ein ſehr einſichtsvoller Mann; adv. ſehr tief.
Saldo, ſ. m. Abſchluß der Rechnungen; far ſaldo, die Rechnung abſchließen.
Saldo, da, adj. ganz, völlig, von einem Stück, unbeſchädiget — ſtatt ſolido, ſoldo, feſt, undurchdringlich, was der Berührung widerſtehet — gediegen, dicht, maſſiv; feſt, ſtandhaft, dauerhaft; una coſa ſalda, eine Sache, die

ſich greifen läßt; voce ſalda, beherzte Stimme — geſund; ſtar ſaldo, ſtandhaft bleiben, bey etwas ſtill halten, aushalten; ſaldo un poco, ſtille, gemach; io non ci potrei ſtar ſaldo, das könnte ich nicht aushalten; ſo viel Geduld, Mäßigung hätte ich nicht, — ſtatt ſaldato, abgeſchloſſen, von Rechnungen — gründlich; uomo di ſaldo giudizio, von gründlicher Einſicht.

Saldo, adv. feſt, dauerhaft.

Sale, ſ. m. das Salz; ſali, Salze, Salztheile; ſaper di ſale, nach Salz ſchmecken; fig. zuwider ſeyn; bitter ſchmecken — das Meer; Witz, witziger Einfall, feiner Scherz; fig. ſenza ſale, abgeſchmackt — Verſtand, Einſicht; pigliare il ſale, klug werden; Einſicht bekommen; dolce di ſale, albern, dumm, einfältig, ohne Grütz; manicarſi l' un l' altro col ſale, einander ſehr gehäßig, todtfeind ſeyn; apporre al ſale, o alle pandette, überall zu tadeln haben; in queſto paeſe ci ſarebbe il ſale, es iſt ein ſehr fruchtbares Land; ſenza mettere ſù nè ſal, nè olio, ohne viel Federleſen, ohne Umſtände; ſapere, quanto vale il ſale a Chioggia, kein Narr, nicht dumm ſeyn; avere ſale in zucca, das nämliche — ſale ſedativo, Sedativſalz; ſale catartico d' Inghilterra, engliſches Salz; ſal mirabile di Glauber, Glaubertiſches Wunderſalz; ſale ſegreto di Glauber, Glauberſalz; ſale di vitriolo, di corallo, ecc. Vitriolſalz, u. ſ. w.

Saleggiare, v. r. a. mit wenigem Salz beſtreuen, leicht ſalzen.

Salente, adj. com. ſteigend.

Saletta, ſ. f. dim. ein Sälchen, kleiner Saal — ſchlechtes Salz.

Salgemma, e ſalgemmo, ſ. m. Steinſalz.

Saliare, adj. com. prächtig, köſtlich, herrlich, von Speiſen.

Salicária, ſ. f. der braune Weiderich.

Sálica, adj. ſ. Saliſch, von Geſetzen in Frankreich.

Salicále, ſ. m. Weidengebüſch.

Salicaſtro, ſ. m. wilde Weide.

Sálice, ſ. m. ſ. ſalcio.

Saliceto, ſ. m. ſ. ſalceto; ein Orgelregiſter, das ſeiner engen Menſur wegen einer Weidenpfeife gleicht, und den Namen davon hat.

Salicianále, ſ. m. ein achtfüßiges Orgelregiſter, welches oben offen iſt, und faſt wie eine Viola di gamba klingt.

Salicóne, ſ. m. die gemeine weiße Weide.

Salicornia, ſ. f. Glasſchmalz, Salzkraut.

Saliera, ſ. f. das Salzfaß, Salzfäßchen, Salzmeſte — Salzwerk, Salzkothe.

Saliforme, adj. com. wie Salz geſtaltet.

Saligaſtro, ſ. m. ſ. ſalicone.

Saligno, ſ. m. Art weißer Marmor von Carrara.

Salimbacca, ſ. f. Siegel auf den Salzſäcken und andern Waaren; fig. die Kapſel mit dem Siegel am Patent ꝛc. eine Art Krug, Waſſerkanne.

Salimento, ſ. m. das Steigen, Stolz; fig. ſalimento di ſuperbia, Regung des Hochmuths; ſalimento ne' fatti, Angrif, Beſchimpfung.

Salína, ſ. f. Salzwerk, Salzkothe; Salz.

Salincérbio, e ſalincervio, ſ. m. Art Kinderſpiel.

Salíno, na, adj. ſalzig, ſalzartig.

Salio, ſ. m. Prieſter des Mars; verſi ſalii, Lieder, die dem Mars zu Ehren geſungen worden.

Salire, v. irr. a. ſteigen, aufſteigen, aufwärts gehen, ſich erheben, entſpringen; dietro ſale una ſelva — ſalire in ſuperbia — vornehmer werden, befördert werden; ſalire in onoranza — ſalire in prezzo, theurer werden; ſalire giù, abſteigen, herunterſteigen; praeſ. ſalgo, ſaglio.

Salire, ſ. m. das Steigen, Bergauf.

Saliſcendo, e ſaliſcendi, ſ. m. die Klinke; fortuna fa de' ſaliſcendi, met. das Glück iſt ſteigend und fallend.

Salíta, ſ. f. das Steigen, Aufſteigen — eine Anhöhe.

Salíto, ta, part. geſtiegen ꝛc.

Salitójo, ſ. m. jedes Werkzeug zum Hinanſteigen.

Salitore, ſ. m. der ſteigt, der aufwärts geht.

Salíva, ſ. f. der Speichel.

Salivále, adj. com. zum Speichel gehörig; i condotti ſalivali, die Speichelgänge.

Salivare, v. r. n. viel Speichel von ſich geben; ſaliviren.

Salivatorio, ria, adj. was den Speichelfluß befördern kann.

Salivazione, ſ. f. Speichelfluß; die Speichelkur, Salivation.

Saliunca, ſ. f. Narde, Spick.

Salma, ſ. f. Laſt, Bürde — Beute — ein Gewicht von 25 Pfund.

Salmaſtro, ſtra, adj. ſalzig, geſalzen; acqua ſalmaſtra, Salzwaſſer.

Salmeggiamento, ſ. m. das Pſalmenſingen.

Salmeggiare, v. r. a. Pſalmen ſingen oder mit lauter Stimme Pſalmen leſen, beten wie die Mönche im Chor — preiſen, lobſingen; herausſtreichen, erheben.

Salmeggiatore, ſ. m. Pſalmſänger; der Pſalmen ſingt.

Salmeggiatrice, ſ. f. Pſalmſängerinn.

Salmería, ſ. f. Gepäck, Bagage.

Sal mi ſia, ſtatt ſalvo mi ſia, adv. Gott behüt' uns, bewahr uns davor.

Salmiſta, ſ. m. Pſalmiſt, der König David — das Pſalmbuch — auch ſtatt ſalamiſtra, ſ.

Salmo, ſ. m. ein Pſalm, geiſtliches Lied, Geſang; prov. ogni ſalmo torna in gloria, o la lingua batte dove il dente duole, jeder redet gern von ſeinem Anliegen.

Salmódia, ſ. f. Kirchengeſang; Pſalmgeſang.

Salnitrato, ta, adj. ſalpeterig.

Salnitro, ſ. m. Salpeter.

Salóne, ſ. m. ein Saal, Salon.

Salotto, ſ. m. dim. kleiner Saal.

Salpa, ſ. f. der Goldſtrich, Fiſch des mittelländiſchen Meers.

Salpare, v. r. a. den Anker lichten.

Salpato, ta, part gelichtet ꝛc.

Salprunella, ſ. f Prunellenſalz.

Salſa, ſ. f. Brühe, Tunke; fig. Strafe, Pein, Marter; ma chi ti mena a sì pungenti ſalſe? aber warum biſt du zu dergleichen Strafen verdammt? (Dante) peſtar la ſalſa nel mortajo, den Beyſchlaf begehen; la ſalſa di S. Bernardo, der Hunger; im Mayländiſchen ein Ort, wo unterirdiſches Feuer brennt, und Rauch und Steinöl aus der Erde hervorkommen.

Salſamento, ſ. m. Art Brühe, Zurichtung.

Salſapariglia, ſ. f. die Saſſaparille, eine amerikaniſche Pflanze.

Salſédine, ſ. f. Salzigkeit, Salzgeſchmack, ſalzigte Feuchtigkeit.

Salſetta, ſ. f. eine Tunke, Brühe.

Salſezza, ſ. f. Salzigkeit, Salzgeſchmack.

Salſiccia, ſ. f. Bratwurſt, Knackwurſt; far ſalſiccia di checcheſſia, etwas ganz klein hacken; luogo, dove le viti leganſi colle ſalſiccie, das Land, wo die Zäune mit Bratwürſten geflochten ſind, Schlaraffenland.

Salſiccjájo, ſ. m. Wurſtmacher, Garkoch.

Salſiccióne, ſalſicciotto, ſ. m. augm. groſſe und dicke Wurſt.

Salſicciuólo, ſ. m. ein Scheibchen Wurſt.

Salſo, ſa, adj. ſalzig, geſalzen; fig. acqua ſalſa, das Meer; con lingua troppo ſalſa, fig. beißend

Salſuggine, ſ. f. ſ. ſalſezza.

Salſugginoſo, ſa, adj. ſalzig, geſalzen.

Salſume, ſ. m. Pökelfleiſch; allerley geſalzenes Fleiſch; auch ſtatt ſalſezza, ſ.

Saltabeccare, ſaltabellare, v. r. n. hüpfen, kleine Sprünge machen.

Saltamartino, ſ. m. Art Geſchütz, das eine Pfundſchwere Kugel ſchießt — eine Art Affen — eine aus Holundermark und Bley gemachte Figur, die bey jedem Fall ſich ſelbſt aufrichtet — ein Leichtfuß, ein Haſe; ein Petitmaitre, ſtatt una perſona ſventata.

Saltambarco, ſ. m. Bauernjacke, Wams.

Saltamindoſſo, ſ. m. ein verſchabter, und in allen Stücken elender Rock.

Saltanſeccia, ſ. f. Art Feldlerche; fig. Wetterhahn, flatterhafter, leichtſinniger Menſch.

Saltante, adj. com. ſpringend; punto ſaltante, weiſſes Fleckchen in dem Eydotter, welches der erſte Keim des Hünchens iſt.

Saltare, v. r. n. ſpringen; abprallen; fig. d'un penſiero in altro ſaltando s' addormentò, er fiel von einem Gedanken auf den andern ꝛc. tanzen, ſpringen — auf einmal wohin kommen; überhüpfen, weglaſſen; ſaltare a cavallo, o ſul cavallo, aufſitzen, zu Pferde ſteigen; ſaltare a cavallo, voltigiren; ſaltare in collera, ſich entrüſten ꝛc. ſaltare il grillo, ſaltar la moſca, il moſcherino, bös werden; in die Naſe fahren ꝛc. ſaltare di palo in fraſca, o d'Arno in Bacchillone, nicht bey der Klinge bleiben; ausſchweifen; ſaltar la granata, nicht mehr unter der Ruthe, oder Zucht ſtehen; v. a. ſaltare un foſſo, über einen Graben ſpringen; prov. chi aſino è, e cervo ſi crede al ſaltar la foſſa ſe n'avvede, das Werk lobt den Meiſter.

Saltarella, ſ. f. ſaltarello, ſ. m. eine Bewegungsart in der Muſik, die allezeit im Springen gehet, und faſt durchgehends im Trippeltact geſchiehet, da das erſte Tempo jedes Tacts mit einem Punct ausgedrückt wird.

Saltatore, ſ. m. Springer; Seiltänzer; Luftſpringer; Gaukler.

Saltatrice, ſ. f. Springerinn, Tänzerinn, Seiltänzerinn.

Saltazione, ſ. f. Sprung, Kapriole.

Saltellante, adj. com. hüpfend.

Saltellare, v. r. n. hüpfen, kleine Sprünge machen.

Saltellino, ſ. m. dim. kleiner Sprung.

Saltellóne, e ſaltelloni, adv. ſpringend oder hüpfend; andar ſaltelloni.

Saltereccio, cia, adj. zum Springen gehörig.

Salterellare, v. r. n. ganz kleine Sprünge machen.

Salterello, ſ. m. dim. ein kleiner Sprung, Hops — ein Schwärmer, Art Rakete; ſalterelli, die Tangenten im Flügel; in der Naturgeſchichte; ſalterello pulce, das Inſekt, welches den ſogenannten Kukuksſpeichel verurſacht.

Sal-

Saltéro, e ſaltério, ſ. m. der Pſalter, die Pſalmen; dire il ſalterio, die Pſalmen beten — Buch, worinn die Kinder leſen lernen — A, B, C, Buch; eine Davidsharfe — ein Hackebret, muſikaliſches Inſtrument — der angeſteckte und gefaltete Schleyer der Nonnen.

Saltetto, ſ. m. dim. kleiner Sprung.

Salticchiare, v. r. n. ſ. ſaltellare.

Saltimbanca, ſ. f. ſ. cantambanca.

Saltimbanco, ſ. m. ſ. cantambanco.

Saltimbarca, ſ. f. ſchlechter Bauerkittel.

Salto, ſ. m. ein Sprung; Anfang; prendere il primier ſalto, den Anfang machen; fig. la vita, che trapaſſa a sì gran ſalti, das Leben, welches ſo ſchnell dahin eilet; i ſalti della luna, gleichnißweiſe, die Mondsveränderungen; ordinarſi per ſalto, zu einem höhern Orden gelangen mit Uebergehung der geringern Weihen; la natura non opera per ſalto, die Natur überſpringt in ihren Wirkungen die Mittelurſachen nicht — Wald; ſalto mortale, gefährlicher, halsbrechender Sprung; dare un ſalto, prendere un ſalto, einen Sprung thun — ſalto, großer Unterſchied, Abſprung — ein Sprung in der Muſik.

Salva, ſ. f. eine Salve; dare la ſalva, mit Kanonen oder Musketenſchüſſen grüßen.

Salvacittà, ſ. m. Vertheidiger oder Retter einer Stadt.

Salvadanájo, ſ. m. eine Sparbüchſe.

Salvadore, ſ. m. ſ. ſalvatore.

Salvafiaſchi, ſ. m. ein Flaſchenfutter.

Salvaggina, ſ. f. Wildpret.

Salvaggio, ia, adj. ſ. ſelvaggio.

Salvaggiume, ſ. m. Wild, Wildpret.

Salvagione, ſ. f. ſ. ſalvazione.

Salvaguárdia, ſ. f. Schirmwache, Salvegarde, ſicher Geleit.

Salvamente, adv. ſicher; wohlbehalten; friſch und geſund; unbeſchädiget — auch mit gutem Gewiſſen, ohne Skrupel.

Salvamento, ſ. m. die Rettung, Erhaltung, Heil, Erlöſung; a ſalvamento, adv. wohlbehalten; friſch und geſund; glücklich, unbeſchädigt; — la caſſa arrivò a ſalvamento — auch Seligkeit, Seligmachung; Erlöſung; l' anima andò a ſalvamento — Ausflucht, Sicherheit, Beruhigung; per ſalvamento della coſcienza.

Salvanza, ſ. f. ſ. ſalvezza, ſalvamento.

Salvare, v. r. a. retten, erretten, bewahren, unverletzt erhalten — in Sicherheit ſetzen — ſelig machen; fare a ſalvare, ſatzfrey ſpielen; prov. ſalvar la capra, e i cavoli, einem helfen, und dem andern keinen Schaden dabey thun; auch, auf keiner Seite zu kurz kommen; ſalvarſi, n. p. ſich retten, davon kommen; entkommen — ſelig werden; der Verdammniß entgehen — ſich aus der Schlinge ziehen; Dio vi ſalvi, Dio ti ſalvi, Gott grüß euch, oder Gott helf euch ꝛc. ſalvare la ſua coſcienza, ſeinem Gewiſſen nicht zuwider handeln, es unbefleckt erhalten.

Salvaróba, ſ. f. ſ. guardaroba.

Salvaſtrella, ſ. f. Pimpernelle.

Salvatella, ſ. f. Ader auf der Hand, ſo zwiſchen dem kleinen Finger hingeht.

Salvaticamente, adv. grob, ungeſchliffen ꝛc.

Salvatichetto, adj. com. etwas wild, etwas ungezogen.

Salvatichezza, ſ. f. Wildheit, Rohheit; Ungezogenheit, Rauhigkeit.

Salvatichiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr wild, roh, ungezogen.

Salvaticína, ſalvaticíne, ſ. f. ſ. ſalvaggina.

Salvático, ſ. m. Wald, Wildniß.

Salvático, ca, adj. wild, nicht zahm; via ſalvatica, met. ein rauher, holperichter Weg, oder wo wenig Leute hinkommen — wild, ungezogen ꝛc. un uomo ſalvatico, ein roher Menſch; beſtia ſalvatica, ein wildes Thier.

Salvaticume, ſ. m. allerley Wildpret.

Salvato, ta, part. gerettet, errettet, bewahrt ꝛc.

Salvatore, ſ. m. Retter, Erretter, Befreyer — der Erlöſer, Heiland, Seligmacher.

Salvatrice, ſ. f. Retterinn, Erretterinn, Erlöſerinn.

Salvavóce, ſ. f. ſ. eecheo.

Salvazione, ſ. f. das Heil, die Rettung, Erlöſung.

Saluberrimo, ma, adj. ſup. (vom lateín. ſaluber) ſehr geſund.

Salubre, adj com. geſund, heilſam, der Geſundheit zuträglich; aria ſalubre.

Salubremente, adv. geſund, auf eine heilſame Weiſe.

Salubrità, ſalubritade, ſalubritate, ſ. f. Heilſamkeit, Geſundheit (von zuträglichen Sachen); ſalubrità del luogo, dell' aria, dell' erbe.

Salveregina, ſ. f. das Salve Regina, oder das Gebet: Gegrüßt ſeyſt du Königinn ꝛc.

Salvezza, ſ. f. Heil, Rettung, Erhaltung; ſalvezza dell' anima, die Seligkeit, das ewige Heil.

Sálvia, ſ. f. Salbey.

Salviático, ca, ſ. ſalviato.

Salviato, ta, adj. mit Salbey gemacht.

Salvietta, ſ. f. Salvete, Tellertuch.

Salvígia, ſ. f. Freyſtatt, Freyheitsort.
Salúme, ſ. m. Salzfleiſch, Gepökel, Salzfiſch, ꝛc.
Salvo, ſ. m. ein Vertrag, Vergleich; mettere, o porre in ſalvo, in Sicherheit bringen; eſſere in ſalvo, ſicher ſeyn; fare a ſalvo, ſatzfrey ſpielen.
Salvo, va, adj. ungefährdet, unverletzt, wohlbehalten, ſicher; ſano e ſalvo, friſch und geſund; ſalvo il vero, der Wahrheit unbeſchädiget; ſalvo l'onore della voſtra parola, euer Wort in Ehren.
Salvo, praep. außer, ausgenommen; ſalvo che, wenn nur, wofern.
Salvocondotto, ſ. m. ſicher Geleit, Geleitsbrief, Schutzbrief.
Salutante, adj. com. grüßend, begrüßend.
Salutare, v. r. a. grüßen, begrüßen; ſalutar alcuno Re, in Re, per Re, zum König ausrufen.
Salutare, ſ. m. der Gruß, die Begrüßung.
Salutare, adj. com. heilſam, geſund, erſprießlich, der Geſundheit oder zum Heil der Seele zuträglich.
Salutato, ta, part. gegrüßet, begrüßet.
Salutatore, ſ. m. der grüßet, begrüßet.
Salutazione, ſ. f. Begrüßung, Gruß; ſalutazione angelica, der engliſche Gruß, das Ave Maria.
Salúte, ſ. f. Heil, Sicherheit, Erhaltung, Wohlfahrt; l'eterna ſalute, die Seligkeit; bevere alla ſalute di qualcheduno, eines Geſundheit trinken; trovarſi in buona ſalute, wohlauf ſeyn — Gruß; render ſalute, wieder grüßen; mandare ad alcuno ſalute, einen grüßen laſſen.
Salutévole, adj. com. heilſam, geſund; zur Begrüßung.
Salutevoliſſimo, ma, adj. ſup. ganz beſonders der Geſundheit zuträglich.
Salutevolmente, adv. heilſam, erſprießlich, ꝛc.
Salutiferamente, adv. heilſam, nützlich, geſund.
Salutífero, ra, adj. heilſam, geſund.
Saluto, ſ. m. Gruß, Begrüßung; rendere il ſaluto, wieder grüßen; ſaluto di mare, Gruß mit Kanonenſchüſſen, von Schiffen.
Sam, den Namen der Heiligen beygefügt, heißt Santo, heilig, z. B. Samminiato, Sampietro, Sammartino ecc.
Sambra, ſ. f. ſ. zambra.
Sambúca, ſ. f. Art Schalmey.
Sambucato, ta, adj. mit Holunderblüthen gemacht; olio ſambucato, Holunderöhl.
Sambuchino, na, adj. von Holunder.
Sambúco, ſ. m. Holunder.
Samóro, ſ. m. ein ſehr langes und plattes Fahrzeug mit einem Maſt, auf dem Rhein und in Holland üblich.
Sampiéro, ſ.m. Art Feigen- und Pflaumenbaum, und deren Frucht — auch ſtatt San Pietro, ſ. ſan.
Sampogna, ſ. f. Schalmey.
San, (für ſanza) praep. ohne; für ſanto, vor den Namen der Heiligen; z. B. San Pietro, San Paolo ecc. wenn ſie mit einem Mitlauter anfangen.
Sanábile, adj. com. heilbar.
Sanamente, adv. geſund; intendere ſanamente, in dem rechten oder gehörigen Verſtande (Sinn) etwas nehmen; giudicar ſanamente, ohne Leidenſchaft urtheilen — geſund, weislich, verſtändig.
Sanare, v. r. a. heilen, kuriren, geſund machen; n. geneſen, geſund werden — kaſtriren, entmannen, ſchneiden.
Sanativo, va, adj. heilend, heilkräftig.
Sanato, ſ. m. ſ. ſenato.
Sanato, ta, part. geheilet ꝛc.
Sanatore, ſ. m. ſ. ſenatore.
Sanatore, ſ. m. der Heilende; der heilet.
Sanatório, ria, adj. ſ. ſanativo.
Sanazione, ſ. f. Heilung, Geneſung.
Sancire, v. r. a. ausmachen, feſtſetzen, beſchließen; praeſ. iſco.
Sancolombána, ſ. f. Sancolombáno, ſ. m. Art Weinſtock und Weinbeere.
Sánctio, ſ. m. (ein von Boccaccio gemachtes Wort, einen gewiſſen Sieneſer zu verhöhnen) ein alter aberwitziger, kindiſcher Geck.
Sandále, ſ. m. der Lichter, kleines Fahrzeug in ſeichten Häfen, größere Laſtſchiffe zu entladen.
Sandálo, ſ. m. Sandel, Sandelholz — Art Schifchen, Kahn — Pantoffel der Biſchöfe — ein plattes Fahrzeug im Neapolitaniſchen.
Sandaráca, e ſandracca, ſ. f. roth Operment — Gummi zum Firniß.
Sanéa, ſ. f. Ufer.
Sanedrim, ſ. m. ſ. ſinedrio.
Sangiacco, ſ. m. Gouverneur bey den Türken.
Sangimignano, ſ.m. Art toskaniſcher Wein.
Sangiovannita, ſ. m. einer vom Johanniter Orden.
Sangiovéto, e ſangioghéto, ſ. m. Name einer Art Weinſtock und deſſen Traube.
Sanguaccio, ſ. m. ſchlechtes Blut.
Sangue, ſ. m. das Blut, Geblüt — Aderlaß — Geblüt, Verwandſchaft, Abſtammung, Geſchlecht — Geſichtsfarbe; bel ſangue; ſangue regio — ſangui, Monatfluß der Frauen; fig. das Vermögen;

gen; prov. i danari ſono il ſecondo ſangue, Geld iſt das halbe Leben — Rebenſaft, Wein; far ſangue, bluten; Blut von ſich geben; umbringen, am Leben beſtrafen; la facoltà di far ſangue, Gewalt über Leben und Tod; reſtar ſenza ſangue, einem hören und ſehen vergehen; halbtodt ſeyn; agghiacciare il ſangue nelle vene, das nämliche; andare a ſangue, gefallen, anſtehen; avere a ſangue, achten, zu Herzen nehmen; ſich um etwas bekümmern; trarre, o cavare dalla rapa ſangue, prov. einem zumuthen, was er nicht kann; il ſangue gli bolle, er iſt ein hitziger Kopf; buon vino fa buon ſangue, prov. guter Wein iſt geſund; andarne il ſangue a catinelle, das Blut Stromweiſe von einem gehen; fig. zuſehens ins Verderben fallen; cavar, tirar ſangue, zur Ader laſſen; far mal ſangue, Haß, Feindſchaft, Zwietracht verurſachen; guaſtare il ſangue, fig. das nämliche; a ſangue caldo, in der erſten Hitze; a ſangue freddo, kaltblütig, mit Bedacht ꝛc. ſangue di dragone, e ſangue di drago, Drachenblut.

Sanguífero, ra, adj. das Blut führend; vaſi ſanguiferi, Blutgefäße.

Sanguificante, adj. com. was Blut macht.

Sanguificare, v. r. n. Blut machen.

Sanguificazione, ſ. f. die Erzeugung des Bluts.

Sanguigna, ſ. f. Blutſtein.

Sanguigno, na, adj. vom Blut; vaſi ſanguigni, Blutgefäße — vollblütig, ſanguiniſch — blutig; mit Blut beſpritzt — blutdürſtig — blutfarbig.

Sanguinaccio, ſ. m. Blutwurſt — garſtiges Blut.

Sanguinante, adj. com. blutend, bluttriefend — mit Blut beſteckend.

Sanguinare, v. r. n. bluten; v. a. mit Blut beflecken.

Sanguinária, ſ. f. Blutgras, Bluthirſen.

Sanguinário, ria, adj. blutgierig, grauſam.

Sanguinaruolo, ſ. m. die Ellritze, Fiſch.

Sánguine, ſ. m. Herlitze, Herlitzenbaum.

Sanguinella, ſ. f. ſ. ſanguinaria.

Sanguinente, adj. com. blutend; vom Blute triefend.

Sanguíneo, nea, adj. (latein.) ſanguiniſch; conſanguineo, ſ.

Sanguinità, ſanguinitade, ſanguinitate, ſ. f. Blutsfreundſchaft — Blut, Temperament.

Sanguinolente, adj. com. blutbegierig, blutdurſtig — blutig.

Sanguinolentemente, ſanguinoſamente, adv. mit großem Blutvergießen.

Sanguinoſiſſimo, ma, adj. ſup. über und über mit Blut beſpritzt.

Sanguinoſo, ſa, adj. blutig; voll Blut; bave, ſputi ſanguinoſi, blutiger Geifer, Schleim.

Sanguiſuga, ſ. f. Blutigel; adj. mignatte ſanguiſughe, Blutigel.

Sanicare, v. r. n. geſund werden; v. a. geſund machen; fig. aufhelfen, die Umſtände verbeſſern.

Sanícula, ſ. f. Sanikel, Bruchkraut.

Sánie, ſ. f. Eiter, Materie in Geſchwüren.

Sanicamento, ſ. m. Geneſung, Heilung.

Sanicato, ta, part. geheilt, kurirt; fig. hergeſtellt.

Sanificare, v. r. a. ſ. ſanicare.

Sanioſo, ſa, adj. bluteiterig, voll Geſchwür.

Saniſſimo, ma, adj. ſup. überaus, völlig geſund.

Sanità, ſanitade, ſanitate, ſ. f. die Geſundheit.

Sanna, ſ. f. zanna, Hauer, Hauzahn, z. B. eines wilden Schweins.

Sannuto, ta, adj. mit Hauern, Hauzähnen, wie ein Wildſchwein, verſehen; fig. der große oder krumme hervorſtehende Zähne hat.

Sano, na, adj. geſund; non ſano, poco ſano, mal ſano, ungeſund; ſano di ſua perſona, der ohne Gebrechen iſt; ſano e ſalvo, friſch und geſund — geſund, heilſam; fig. geſund, richtig; intelletto ſano, mente ſana, geſunder Verſtand; fig. heilſam, nützlich, gehörig — ganz, unverletzt; il bicchier reſtò ſano; ſano di mente, klug, bey Verſtand; eſſer più ſano, che peſce, ſano come una laſca, geſund, wie der Fiſch im Waſſer; mandar ſano altrui, einen abdanken, verabſchieden, laufen laſſen; ihm ſeine Achtung ganz entziehen; ſta ſano, ſtate ſano, gehab dich wohl; lebet wohl; prov. chi è ſano e non è prigione, ſe ſi lamenta non ha ragione, Geſundheit und Freyheit ſind das größte Gut auf Erden; non v'è peggiore infermità, che il crederſi ſano, wenn der Kranke meint, es fehlt ihm nichts, ſo ſteht es mit ihm am gefährlichſten.

Sanſa, ſanſéna, ſ. f. die ausgepreßten Schaalen von Oliven.

Sanſúco, ſ. m. Majoran.

Sanſúga, ſ. f. Blutigel.

Sant' ſtatt ſanto, vor den Namen der Heiligen, die mit einem Vokal anfangen; Sant' Antonio.

Santà, ſantade, ſantate, ſ. f. Geſundheit; fare ſantà, grüßen, bey der Hand nehmen, oder ſie küſſen; (per ſim.) ein Pfötchen geben; avvenirſi come a bue

bue a far ſantà, prov. einem etwas gar nicht laſſen; nicht ſtehen; inſegnare al bue a far ſantà, einen dummen, groben Kerl geſcheidt, artig machen wollen; farneticare a ſantà, dummes Zeug machen, oder vorbringen, ohne verrückt zu ſeyn.

Santa Barbara, ſ. f. die Pulverkammer auf einem Schiff.

Santágio, ſ. m. eine Schlafmütze, Tändler.

Santamaría, ſ. f. Frauenmünze, ein Kraut — Art kleiner Vögel mit grünen Federn.

Santambarco, ſ. m. Bauerkittel.

Santamente, adv. heilig, auf eine heilige Art, unverbrüchlich, getreu.

Santarello, ſ. m. ſ. santerello.

Santaſſantorum, ſ. m. das Heiligthum im Tempel der Juden, welches nur der Hohepriester betreten konnte.

Santate, ſ. f. ſ. ſantà.

Sant' Elmo — fuoco di ſant' Elmo, Luftfeuer, welches ſich auf dem Meer an den Maſten ſehen läßt.

Santerello, e ſantarello, ſ. m. ein frommer gottſeliger Mann; ſantarella, ein gottſeliges Frauenzimmer.

Santéſe, ſ. m. ein Kiſtner, Kirchner.

Santeſſa, ſ. f. eine Betſchweſter, Fromme.

Santificamento, ſ. m. die Heiligung.

Santificante, adj. com. heiligend; grazia ſantificante, die heiligmachende Gnade.

Santificare, v. r. a. heiligen, heilig machen — heilig ſprechen; v. n. heilig werden; ſantificarſi, das nämliche.

Santificato, ta, part. geheiliget, heiliggeſprochen; ſ. Heiliger, Geheiligter.

Santificatore, ſ. m. Heiligmacher; der heiliget, heilig ſpricht.

Santificazione, ſ. f. die Heiligung, Heiligmachung.

Santificétur, ſ. m. ein Scheinfrommer, Heuchler, Kopfhänger ꝛc.

Santífico, ſ. m. ein heiliger Mann.

Santimónia, ſ. f. ſ. ſantità.

Santinfizza, ſ. m. ein Kopfhänger, Scheinheiliger, der den Heiligen die Füße abfrißt.

Santíno, ſ. m. dim. kleiner Kupferſtich oder Bildchen eines Heiligen — auch ein frommer gottſeliger Menſch.

Santiſſimamente, adv. ſup. ſehr heilig.

Santiſſimo, ma, adj. ſup. überaus heilig; allerheiligſt; Santiſſimo Padre, heiligſter Vater, der Papſt; ſubſt. die conſekrirte Hoſtie, welche im Tabernakel des Altars verwahrt, und angebetet wird; viſitare, adorare il ſantiſſimo.

Santità, ſantitade, ſantitate, ſ. f. die Heiligkeit — Heiligkeit, Titel des Papſtes.

Santo, ſ. m. die Kirche; mettere in ſanto, einer Frau nach gehaltenen ſechs Wochen den prieſterlichen Segen geben, in der Kirche für ſie danken; entrare in ſanto, o andare in ſanto, o menare in ſanto, zur Kirche gehen, den Kirchgang halten ꝛc. nach den Sechswochen; ſanto, o ſanti, Bilder, Kupferſtiche der Heiligen; giuocar a ſanti, e cappelletto, Münz oder Flach ſpielin, Mark oder Unmark ſpielen — ein Heiliger; prov. ogni ſanto vuol la ſua candela, man muß in einem jeden Menſchen das Verdienſt ehren; aver qualche ſanto, o buon ſanto nel paradiſo, eine heimliche Stütze haben; unbekannte gute Gönner haben; qualche ſanto ci ajuterà, es wird ſich ſchon geben; kommt Zeit, kommt Rath; rivolére i ſuoi ſanti quando è guaſtata la feſta, ſeine Geſchenke zurück verlangen; ſcherza co' ſanti, e laſcia ſtare i ſanti, mit Gott und den Heiligen iſt nicht zu ſpotten; fare il ſanto, einen Heuchler, Kopfhänger abgeben, den Heiligen ſpielen; ein Frommer, Heiliger; il tale è un ſanto, der iſt ein Heiliger.

Santo, ta, adj. heilig; fromm, gottſelig; unſträflich, gerecht; Dio ſanto! gerechter Gott! ſanta Barbara, die Pulverkammer auf den Schiffen; ſanto Padre, der heilige Vater; der Papſt; anima ſanta, eine gottſelige Seele — heilig, fromm, gottſelig; far una vita ſanta, ein heiliges Leben führen; di ſanta ragione, o di una ſanta ragione adv. gewaltig, ſehr, in Menge; avere una ſanta pazienza, große Geduld haben; la lingua ſanta, die hebräiſche Sprache; vivere in ſanta pace, im lieben Frieden leben; egli paſſa tutto il ſanto giorno in ozio, er bringt den ganzen lieben Tag in Müßigang hin; l' anno ſanto, das Jubeljahr; di ſanta memoria, ſeligen Andenkens; venerdi ſanto, Charfreytag; ſabato ſanto, Oſterſonnabend; ſettimana ſanta, die Charwoche; porta ſanta, die Pforte der Peterskirche zu Rom, welche nur jedes Jubeljahr geöffnet wird.

Santocchiería, ſ. f. Scheinheiligkeit, Kopfhängerey, Scheinfrömmigkeit.

Santoccio, ſ. m. ein Gimpel, Dummkopf, Pinſel ꝛc.

Santolina, ſ. f. Stabwurz Weiblein, Cypreſſenkraut.

Santolma, ſ. m. ſ. ſantolina.

Sántolo, ſ. m. Taufzeuge, Pathe.

Santone, ſ. m. ein Heiliger, Frommer — ein Derwiſch bey den Türken.

Santónico, ſ. m. Königskraut, Hirſchklee, Art Wermuth.

Santoréggia, ſ. f. Saturey, Garteniſop.

Santuária, ſ. f. o ſantuario, ſ. m. eine Reliquie; ſantuario, die Kirche, oder der Ort, wo heilige Reliquien, oder wunderthätige Bilder aufbewahrt werden — das Allerheiligſte, das Heiligthum; die Sakriſtey; bey den Juden ein beſonderer Ort in der Lauberhütte, wo die Bundeslade ſtand; nachmals in dem Tempel Salomonis, das Allerheiligſte, wo nur der Hohepriester hineingehen durfte — adj. (alt) heilig.

Santuariamente, adv. heilig.

Santuario, ſ. m. ſ. ſantuaria.

Sántula, ſ. f. die Pathe, Taufzeuginn.

Santúria, ſ. f. Reliquie, heilige Sache.

Sanza, praep. ſ. ſenza.

Sanzione, ſ. f. Sanction, Verordnung, Ratifikation, Beſtättigung.

Sapa, ſ. f. Saft von gekochten Weinbeeren, ſchwachen Wein damit zu verſtärken.

Saperda, ſ. f. Art Flußfiſch.

Sapére, v. irr. a. wiſſen, können, erfahren; einſehen, wahrnehmen; erkennen; verſtehen; eſſer ſaputo, bekannt, berühmt ſeyn; ſaper di libro, gelehrt ſeyn, viel verſtehen; ſaper di Geometria ecc. die Geometrie ꝛc. verſtehen; ſapere a mente, auswendig wiſſen, können; ſaper per lo ſenno a mente checcheſſia, genaue Kenntniß von etwas haben; ſaper alcuna coſa di buon luogo, etwas von guter Hand wiſſen, haben; ſaper fare, es ſchon zu machen wiſſen; ſich zu helfen wiſſen, geſcheidt ſeyn; ſaper tanto fare, ſo viel bewirken können; non ſaper che ſi fare, non ſaper, che ſi dire, nicht wiſſen, was man thun, noch ſagen ſoll; unſchlüſſig ſeyn; non ſaper far altro, o non ſapere altro, che piangere, weiter nichts können, als weinen; ſaper vivere, zu leben wiſſen; ſaper di barca menare, ſeine Sache ſchon anzugreifen, anzuſtellen wiſſen; ſapere a quanti dì è ſan Biagio, oder ſaperla lunga, nicht auf den Kopf gefallen ſeyn; wiſſen wo Barthel Moſt holt; ſaper dove il diavol tien la coda, ſ. diavolo; non ſaper mezze le Meſſe, wenig oder nichts von etwas verſtehen; non ſaper più là, nicht weiter ſehen, als die Naſe geht; nicht mehr von einer Sache wiſſen, als was die Sinnen lehren; ſapere, non ſapere quel ch' uom ſi peſchi, non ſapere quante dita ſi ha nelle mani, non ſapere quanti piedi s'entrino in uno ſtivale, nicht viel Kopf, nicht viel Verſtand haben. Ei ſa molto, io ſo molto, che ſo io? che ſai tu? er weiß viel; was weiß ich? fa, ſe tu ſai, fate pur, ſe ſapete ecc. thut nur, was ihr könnet; ſapevamcelo, diſſon quei da Capraja, das wußt' ich lange; prov. chi di venti no ſa, di trenta non ha, wer in gewiſſen Jahren nicht klug iſt, der wird es nie; prov. avviene ſpeſſe volte, che tanto ſa altri, quant' altri, keiner iſt ſo liſtig, daß nicht andere ihn überſehen; ſchmecken, einen Geſchmack haben; quella mineſtra non ſa di nulla; queſt' acqua ſa di terra, dieſe Suppe ſchmeckt nach nichts; dieſes Waſſer ſchmeckt nach Erde; riechen; ſaper di muſchio, ſaper di roſe, ecc. nach Biſam, Roſen riechen; ſaper troppo di povero, zu armſelig ausſehen; ſapere di non ſo che, ſo etwas an ſich haben; wornach ſchmecken; ſanno ancora dell' antico — quella propoſizion ſa d' ereſia; ſaper di mille odori, prov. ſehr angenehm, ſehr lieblich riechen; ſaper buono, fig. gefallen, gut ſcheinen; non ſaper di buono, nichts Gutes verrathen; ſaper bene, gut deuchten, gut ſchmecken; ſaperne male, ſaper reo, e ſimili, misfallen, fremd vorkommen; ſaper grado di checcheſſia, etwas guten Dank wiſſen; ſaperne maggior grado, mehr Dank wiſſen; non ne ſaper grado; non ne ſaper grado, nè grazia, keinen Dank wiſſen, ſehr ſchlechten Dank wiſſen; mit dem Henker danken; chi più ſa, meno preſume, je mehr einer weiß, je weniger bildet er ſich etwas darauf ein; chi non ha, non ſa, armer Leute Verſtand gilt nicht viel; chi non ſa fare, laſci ſtare, was man nicht verſtehet, das laſſe man ſtehen; ſa più un dottore e un matto, che un dottor ſolo, vier Augen ſehen immer mehr, als zwey; ſaper di muſica, ecc die Muſik u. d. g. verſtehen; die Alten ſagen auch ſavere; praeſ. ſo, praet. ſeppi, part. ſaputo.

Sapére, ſ. m. Wiſſen, Wiſſenſchaft, Kenntniß; uomo di gran ſapere.

Sapévole, adj. com. bewußt; ſapevole di quello che ha a venire.

Sapiente, adj. com. weiſe, einſichtsvoll, vernünftig; als ſ. com ein Weiſer, Gelehrter; eine Weiſe, Gelehrte.

Sapientemente, adv. weislich.

Sapientiſſimamente, adv. ſuperl. auf eine tiefgelehrte Art.

Sapientiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus weiſe, tief gelehrt.

Sapienza, e ſapienzia, ſ. f. die Weisheit — eine hohe Schule; libro della ſapienza, das Buch der Weisheit.

Sapienziale, ſ. m. (meiſt in pl. ſapienziali) die Bücher der Weisheit in der Bibel.
Sapino, ſ. m. ſ. abete.
Sapio, adj. (alt.) ſavio.
Saponaceo, cea, adj. ſeifigt, ſeifenartig.
Saponája, ſ. f. Marienröschen.
Saponájo, ſaponaro, ſ. m. ein Seifenſieder, Seifenhändler.
Saponária, ſ. f. Seifenkraut, Marienröschen — Seifenſtein.
Saponáta, ſ. f. Seifenwaſſer, Seifenſchaum.
Sapóne, ſ. m. die Seife; pigliare il ſapone, fig. ſich ſchmieren, ſich beſtechen laſſen.
Saponería, ſ. f. Seifenſiederey.
Saponetto, ſ. m. Seifenkugel.
Saporare, v. r. a. ſchmecken, koſten.
Saporato, ta, part. geſchmeckt, gekoſtet.
Sapóre, ſ. m. der Geſchmack; di mezzo ſapore, weder ſauer noch ſüß — Anmuth, Vergnügen; Gout; dar ſapore, Vergnügen erregen, angenehm ſeyn; met. coſe ferme, e di buon ſapore, gründliche und bündige Sachen; di che ſapore è, wie ſchmeckt es?
Saporetto, ſ. m. dim. kleiner Geſchmack — eine Tunke.
Saporífico, ca, adj. zum Geſchmack gehörig.
Saporitamente, adv. ſchmackhaft — mit Vergnügen, mit Appetit; dormir ſaporitamente, ſanft ſchlafen.
Saporitíno, na, adj. ein wenig ſchmackhaft.
Saporitiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr ſchmackhaft — mit großem Vergnügen.
Saporitiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſchmackhaft — höchſt angenehm, ſehr anmuthig.
Saporíto, ta, adj. ſchmackhaft, wohlſchmeckend, geſchmackvoll — angenehm, appetitlich; fig. vergnügend, lieblich, anmuthig; uomo ſaporito, ein artiger, angenehmer, witziger Menſch, (ironiſch) ein feiner, liſtiger Menſch.
Saporoſamente, adv. ſchmackhaft; angenehm, mit Vergnügen; lieblich; ſe ne riſe ſaporoſamente, er lachte herzlich darüber.
Saporoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſchmackhaft; fig. ſehr reizend, anmuthig.
Saporoſità, ſaporoſitade, ſaporoſitate, ſ. f. Schmackhaftigkeit, Wohlgeſchmack.
Saporoſo, ſa, adj. ſchmackhaft, wohlſchmeckend; fig. anmuthig, geſchmackvoll, ſchmackhaft, lieblich.
Sappa, ſ. f. ſ. ſapa.
Sappiente, adj. com. wiſſend; der weiß; olio ſappiente, altſchmeckend Oel; cacio ſappiente, ſcharfer Käſe.
Sapúta, ſ. f. Bewußtheit, Wiſſen, Vorwiſſen; ſenza voſtra ſaputa, ohne euer Vorwiſſen.
Saputamente, adv. wiſſentlich; mit Wiſſen und Willen, mit Vorbedacht.
Saputello, la, adj. ſ. ſciolo, ſaccentino.
Saputo, ta, part. gewußt, erfahren ꝛc.; klug, erfahren; ſaputo in guerra, in der Kriegskunſt erfahren.
Sara, ſ. f. Art fliegender Fiſch.
Sarabanda, ſ. f. die Sarabande, ein Tanz.
Saracénico, ca, adj. ſarazeniſch.
Saracinare, v. r. n. ſchwarz werden, reifen, ſich färben, von Weintrauben.
Saracineſca, e ſeracineſca, ſ. f. Schloß mit anderthalb Riegel — eine Schleuſe; Schutzbret, am Waſſer; Fallgitter.
Saracineſco, ſca, adj. ſarazeniſch; toppa ſaracineſca, Riegelſchloß.
Saracíno, ſ. m. hölzerner Mann, mit der Lanze darnach zu rennen; ein Türke, Morgenländer; egli è il ſaracino di piazza, jedermann will ſich an ihm reiben; ſaracini, die Körner der Weinbeere, wenn ſie anfangen ſchwarz zu werden.
Saramentare, v. r. a. beeiden, eidlich verbinden.
Saramento, ſ. m. Eid, Eidſchwur.
Sarcaſmo, ſ. m. höhniſche Rede, Spottrede, in der Rhetorik.
Sarchiagione, ſ. f. ſarchiamento, ſ. m. das Jäten, Behacken der Pflanzen.
Sarchiare, v. r. a. jäten, ausjäten mit der Jäthacke — auch umhacken, behacken die Pflanzen, damit das Erdreich locker werde.
Sarchiato, ta, part. gejätet.
Sarchiatore, ſ. m. ein Jäter.
Sarchiatura, ſ. f. das Jäten.
Sarchiella, ſ. f. ſ. ſarchiello.
Sarchiellare, v. r. a. leicht, obenhin jäten; das Erdreich auflockern.
Sarchiellíno, ſ. m. Reuthaue, Krauthäckchen.
Sarchiello, ſ. m. eine Jäthaue, Jäteiſen, Krauthacke.
Sarchietto, ſ. m. ſ. ſarchiello.
Sarchio, ſ. m. Jäthacke, Krauthacke; ſarchie, ſ. ſarte.
Sarchiolíno, ſarchioncello, ſ. m. dim. Krauthäckchen, ꝛc.
Sárcina, ſ. f. (lat) ſ. carico.
Sarcocéle, ſ. f. ein Fleiſchbruch.
Sarcocolla, ſ. f. perſiſcher Wundbalſam.
Sarcoepiplocéle, ſ. f. ein Netz = Fleiſchbruch.

Sarcoepiplónfalo, ſ. m. Nabelfleiſchbruch.

Sarcófago, ſ. m. Grab von Stein, ſteinerner Sarg zu den Leichen, die man nicht verbrennen wollte — auch der Sargſtein, der Fleiſchfreſſer, ein wie Bimsſtein zerreibbarer ſchwammiger Stein, der über und über mit gelben Adern gleichſam beſäet, und von außen mit einem ſalzigen gelben Mehl überzogen iſt; ein Sarg von dieſem Stein verzehrt in kurzer Zeit die Leichen.

Sarcófago, ga, adj. fleiſchverzehrend; pietra ſarcofaga, der Sargſtein.

Sarcoidrocéle, ſ. f. Fleiſchwaſſerbruch im Hodenbeutel.

Sarcología, ſ. f. die Sarkologie; die Lehre von den fleiſchlichen Theilen.

Sarcóma, ſ. m. Gewächs, Fleiſchgewächs.

Sarcónfalo, ſ. m. Fleiſchgewächs am Nabel.

Sarcótico, ca, adj. zum Fleiſchwuchs dienlich; ſarkotiſch.

Sarda, ſ. f. ein Karniol.

Sardanapaleſco, adj. ſ. paraſſitico, epuloneſco.

Sardella, ſ. f. Sardelle.

Sardeſco, ſca, adj. von Sardellen; Sardiniſch; forme ſardeſche, Sardiniſche Käſe.

Sardigna, ſ. f. der Schindacker bey Florenz.

Sardóa, ſardonia, ſ. f. Waſſerranunkel.

Sardónico, ſ. f. ein Sardonier, Edelſtein.

Sardonico, ca, adj. (riſo) Verzuckung, Verzerrung der Lippenmuskeln — ein bitteres Lächeln.

Sargáno, ſ. m. ſargina, ſ. f. grobes Tuch zu Decken.

Sárgia, ſ. f. Art gedruckte Leinwand, oder Wollenzeug ſonſt zu Bettvorhängen — Raſch — Sarſche.

Sargiére, ſ. m. ein Raſchmacher.

Sargina, ſ. f. ſ. ſargano.

Sargo, ſ. m. der Geisbraſſem, Fiſch im ägyptiſchen Meer.

Sarmento, ſ. m. ſ. ſermento.

Sarnácchio, ſ. m. dicker Auswurf, ſ. fornacchio.

Sarnacchioſo, ſa, adj ſchleimicht, voll Auswurf.

Sarónido, ſ. m. Saronid, Prieſter in Gallien.

Sarpa, ſ. f. ſ. ſalpa.

Sarpare, v. r. a. den Anker lichten, einziehen; ſarpar via, in Eile davon ſegeln, mit dem Schiff die Flucht nehmen.

Sarracena, ſ. f. ſ. galega.

Sarrocchino, ſ. m. ledernes, oder wachstuchenes Mäntelchen der Pilgrimme über den Schultern.

Sarte, ſ. f. pl. Seile, ſo den Maſt halten — die Taue.

Sartella, ſ. f. ſ. ſarchetola.

Sartiáme, ſ. m. Tauwerk, Taue eines Schiffs.

Sartie, ſ. f. pl. ſ. ſarte.

Sarto, ſ. m. ein Schneider.

Sartóra, ſ. f. eine Nahrerinn.

Sartóre, ſ. m. ſ ſarto.

Sartorio, ſ. m. eine von den Beinmuskeln.

Saſſafras, e ſaſſafraſſo, ſ. m. Saſſafras.

Saſſája, ſ. f. Steindamm im Waſſer.

Saſſajuóla, ſ. f. Treffen mit Steinen, ein Streit, wo mit Steinen geworfen wird.

Saſſajuólo, ſ. m. (columbo) Steintaube.

Saſſáta, ſ. f. Steinwurf; tirare, trarre, dare ad alcuno ſaſſate, einen mit Steinen werfen; fare a ſaſſate, einander mit Steinen werfen.

Saſſarello, ſ. m. ſ. ſaſſolino.

Saſſefrica, ſ. f. Bocksbart, Haberwurzel.

Saſſello, ſ. m. Steinchen, Kieſelſtein — Art Droſſel; egli è ſaſſello, fig. er iſt geizig.

Sáſſeo, ſea, adj. ſteinern.

Saſſicello, ſ. m. dim. ein Steinchen.

Saſſífraga, e ſaſſifragia, ſ. f. Steinbrech, ein Kraut.

Saſſo, ſ. m. ein Stein, Kieſel, Fels; prov. trarre, o gittare il ſaſſo, e naſconder la mano, Unheil anrichten, und nichts gethan haben wollen; fare a ſaſſi, mit Steinen auf einander werfen; trarre, tirar ſaſſi, mit Steinen werfen; diventar di ſaſſo, vor Verwunderung erſtarren; fare a' ſaſſi pe' forni, ſ. forno; eſſere alla porta co' ſaſſi, ſ. porta; ſaſſo, das Sechstel einer Unze zu Venedig — ſaſſo corno, eine Art Hornſtein, der in krumme und höckerige Plättchen zerſpringt; ſaſſo matto, ein von ſich ſelbſt zerbröckelnder Kalkſtein; ſaſſo morto, ein grauer Kalkſtein von ſehr feinen Körnern, der ſich in feine Blätter ſpalten läßt; übrigens ſehr feſt iſt und ſich poliren läßt.

Saſſofraſſo, ſ. m. ſ. ſaſſafras.

Saſſolinetto, ſ. m. dim. ganz kleines Steinchen.

Saſſolíno, ſ. m. dim. Steinchen, Kieſelgen.

Saſſoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz ſteinicht.

Saſſoſo, ſa, adj. ſteinig.

Saſſuólo, ſ. m. dim. Steinchen, Kieſel.

Satan, ſátana, ſ. m. der Satan.

Satanaſſo, ſ. m. der Satan, Satanas — der Teufel; fig. ein Satan, ein böſer Teufel; ein Ungeheuer.

Satá-

Satánico, ca, adj. ſataniſch, teufliſch.
Satéllite, ſ. m. Trabant, Leibwächter — ein Scherge, Häſcher — Trabant um die Planeten.
Satellízio, ſ. m. Schaar von Trabanten, Häſchern.
Sátira, ſ. f. Satire, Schmähſchrift.
Satiraccia, ſ. f. Schmähſchrift von der ärgſten Art.
Satiraccio, ſ. m. dim. häßlicher Satyr, Waldteufel.
Satireggiare, v. r. a. ſatiriſiren, durchziehen, durchhecheln.
Satirello, ſ. m. dim. kleiner Satyr, Waldgott.
Satireſcamente, adv. ſatyriſch, ſpöttiſch.
Satireſco, ſca, adj. ſ. ſatirico.
Satiretto, ſ. m. ſ. ſatirello.
Satiríaſi, ſ. f. beſtändiges Stehen der männlichen Ruthe.
Satiricamente, adv. ſatiriſch, beißend.
Satírico, ſ. m. Satiriker, Satirenſchreiber.
Satirico, ca, adj. ſatiriſch, beißend, anzüglich, ſchmähſüchtig.
Satiríno, ſ. m. dim. kleiner Satyr, Waldgott.
Satírio, ſatirióne, ſ. m. Knabenkraut, Faunkraut, Bocksgeilen.
Sátiro, ſ. m. ein Satyr, Waldgott — ein häßlicher, aber zur Unzucht aufgelegter Menſch — ein grober, wilder Menſch — ein Satiriker.
Satisdazióne, ſ. f. Gewährſchaft, Bürgſchaft.
Satisfacimento, ſ. m. ſ. ſatisfazione.
Satisfare, v. a. ſ. ſoddisfare.
Satisfattiſſimo, ma, adj. ſuperl. völlig zufrieden, ganz vergnügt.
Satisfattivo, va, adj. genugthulich, Gnüge leiſtend.
Satisfatto, ta, part. ſ. ſoddisfatto.
Satisfattorio, ria, adj. genugthulich; zur Genugthuung gehörig.
Satisfazione, ſ. f. ſ. ſoddisfazione.
Satívo, va, adj. was gebaut, geſäet, geſteckt wird, von Gewächſen; endivia ſativa, Garten-Endivien; campo ſativo, Saatfeld.
Satolla, ſ. f. ſo viel Speiſe als zur Sättigung gehört; prendere una buona ſatolla, eine tüchtige Mahlzeit zu ſich nehmen; fig. dare una ſatolla, tüchtig ausprügeln.
Satollamento, ſ. m. Sättigung — Ueberſnehmung, Ueberladung mit Speiſe.
Satollanza, ſ. f. Sattheit, Sättigung, ꝛc.
Satollare, v. r. a. ſättigen, erſättigen; einen ſatt machen, ſeinen Hunger ſtillen; ſatollarſi, ſatt werden, ſich ſättigen; fig. ſeine Luſt woran haben, ſich woran ergötzen; prov. chi per man d' altri s' imbocca, tardi ſi ſatolla, wer ſich nur auf andere Leute verläßt, iſt verlaſſen genug.
Satollato, ta, part. geſättiget, ꝛc.
Satollezza, ſ. f. ſ. ſatollamento.
Satollità, ſatollitade, ſatollitate, ſ. f. ſ. ſatollamento.
Satollo, la, adj. ſatt; met. ſatt, überdrüßig; prov. il ſatollo non crede al digiuno, wer alles vollauf hat, weiß nicht wie dem Hungrigen zu Muthe iſt.
Sátoro, ra, adj. ſatt, geſättiget.
Satrapía, ſ. f. Würde, Amt eines Landpflegers; Statthalterſchaft.
Satrápico, ca, adj. landpflegeriſch.
Sátrapo, ſ. m. ein Landpfleger, Statthalter; fare il ſatrapo, groß, vornehm thun, viel Weſens von ſich machen.
Saturare, v. r. a. ſättigen — ſo viel wovon in einem Liquor auflöſen, als ſich nur darin auflöſen läßt; ſaturiren.
Saturato, ta, part. geſättiget — ſaturirt acqua di calcina ſaturata, Waſſer mit ſo viel darin gelöſchten Kalk, als daſſelbe löſchen kann.
Saturazione, ſ. f. die Saturation.
Saturéla, ſ. f. ſ. ſantoreggia.
Saturità, ſaturitade, ſaturitate, ſ. f. (lat.) die Sättigung.
Saturnale, adj. com. (giorni, feſte) die Saturnalien; Saturnusfeſte.
Saturnalizio, adj. ſ. ſaturnale.
Saturníno, na, adj. mürriſch, unfreundlich; viſo ſaturnino.
Saturnità, ſ. f. mürriſches Weſen; unfreundliche Gemüthsart.
Saturno, ſ. m. Saturn, Saturnus — ein Planet — das Bley in der Chemie — ein Sauertopf, ein mürriſcher, melancholiſcher Menſch; ein Menſchenfeind.
Sáturo, adj. (lat.) ſ ſatollo.
Savére, ſ. m. ſ. ſapere.
Savére, verb. a. ſ. ſapere.
Savetta, ſ. f. die Naſe, eine Art Karpfen.
Saviamente, adv. weislich, klüglich; far ſaviamente, weislich handeln.
Saviezza, ſ. f. die Weisheit, Klugheit, Vorſicht.
Savína, ſ. f. Sevenbaum.
Sávio, via, adj. weiſe, klug, verſtändig, einſehend — wohlgeſittet, der oder die ſich vernünftig aufführt — erfahren, geſchickt, kundig; ſavio di guerra, Kriegserfahrener; far ſavio alcuno di checcheſſia, verſtändigen, belehren, klug machen; ſavia donna, Hebamme; ſubſt. ein Weiſer, Gelehrter; ſavio di ragione, e ſavio, abſ. ein Rechtsgelehrter, Advokat; dagli errori altrui

il ſavio corregge i ſuoi, ein Weiſer wird durch anderer Schaden klug; dopo il fatto ognuno è ſavio, wenn die Herren vom Rathhaus gehen, ſind ſie am klügſten; il ſavio ſi governa con la ragione, e il pazzo col baſtone, der Kluge gehorcht der Vernunft, der Narr dem Prügel — i Savj, ein Magiſtrat zu Venedig; die Conſulenten.

Savione, ſ. m. augm. ein großer Gelehrter.

Saviſſimamente, adv. ſuperl. ſehr weislich, ſehr klüglich.

Saviſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr weiſe.

Savonéa, ſ. f. Bruſtmittel, Bruſtlatwerge.

Savorare, v. r. a. ſ. aſſaporare, aſſaggiare.

Savóre, ſ. m. Geſchmack — Tunke; fig. der Schmuz, die Butter an triefenden Augen.

Savorévole, adj. ſ. ſavoroſo.

Savoroſo, ſa, adj. ſchmackhaft; von gutem Geſchmack.

Savorra, ſ. f. Ballaſt.

Savorrare, v. r. a. mit Ballaſt beſchweren.

Savorratore, ſ. m. eins der Fahrzeuge, deren man ſich bedient, den Ballaſt herbeyzuführen, ſ. gubarra.

Sauro, ra, adj. dunkelbraun, von Pferden; ſauro chiaro, ſauro abbruciato, Weißfuchs, Brandfuchs.

Saziabile, adj. com. erſättlich; was zu befriedigen iſt; begnügbar.

Saziabilità, ſ. f. die Möglichkeit zu erſättigen; Begnügbarkeit.

Saziabilmente, adv. ſattſam; genugſam; nach Genügen.

Saziamento, ſ. m. die Sättigung — Ueberdruß, Ekel.

Saziare, v. r. a. ſättigen, begnügen, ſtillen, befriedigen; fig. ſaziare gli occhi di coſa alcuna, ſaziare l'ira — non poter ſaziarſi, di mirare una tal bellezza, die Schönheit nicht genug betrachten können; ſaziar la fame, den Hunger ſtillen.

Saziato, ta, part. geſättiget, ꝛc.

Sazietà, ſazietade, ſazietate, ſ. f. die Sättigung, Begnügung, Stillung.

Saziévole, adj. com. ſättigend, erſättlich; mit non, unerſättlich — verdrüßlich; ekelhaft.

Sazievolezza, ſ. f. Sättigung — Ekel, Ekelhaftigkeit, Ueberdruß.

Sazievolmente, adv. ſattſam; auf eine erſättigende, völlig befriedigende, Ueberdruß erregende Weiſe.

Sázio, zia, adj. ſatt, überdrüſſig; müde; fig. non eſſer mai ſazio di piangere, d'accumulare danari; fig. traſſi dell' acqua non ſazia la ſpugna, den noch nicht recht durchweichten Schwamm; ſazio ſtatt ſaziato; ſazio m'avrebbe ciò che m'è propoſto.

Sbaccaneggiare, v. r. n. toben lärmen ꝛc.

Sbaccellare, v. r. a. aushülſen aufkneifeln, Bohnen, Erbſen.

Sbaccellato, ta, part. ausgehülſt, ausgemacht.

Sbadacchiare, v. r. n. auf unanſtändige Art das Maul aufſperren; fig. Maulaffen feil haben.

Sbadatággine, ſ. f. Unachtſamkeit, Fahrläſſigkeit, Gedankenloſigkeit.

Sbadatamente, adv. unbedachtſam, unachtſam, obenhin, gedankenlos.

Sbadatello, la, adj. etwas zerſtreut, ꝛc.

Sbadato, ta, adj. unachtſam, fahrläſſig, zerſtreut, gedankenlos.

Sbadigliacciare, v. r. n. ſtets gähnen, nur gähnen.

Sbadigliamento, e sbavigliamento, ſ. m. das Gähnen.

Sbadigliante, e sbavigliante, adj. com. gähnend.

Sbadigliare, e sbavigliare, v. r. n. gähnen.

Sbadíglio, e sbaviglio, ſ. m. das Gähnen.

Sbagliamento, ſ. m. Verſehen, Irrthum, Fehler, Mißtrauen.

Sbagliare, v. r. n. ſich verſehen; fehlen; ein Verſehen machen; ſich irren; eins fürs andere anſehen.

Sbáglio, ſ. m. Verſehen, Irrthum, Mißverſtand.

Sbaire, v. n. erſtaunen; erſtummen, erſtarren — vor Verwunderung, Schrekken; vertutzt werden; praeſ. iſco.

Sbaldanzire, v. n. den Muth ſinken laſſen; praeſ. iſco.

Sbaldanzito, ta, part. muthlos.

Sbaldeggiare, v. r. n. ſich erkühnen; ſich erdreiſten; keck, übermüthig werden.

Sbaldóre, ſ. m. Kühnheit, Herz.

Sbaleſtramento, ſ. m. Verfehlung des Ziels, Umſturz, Zerrüttung.

Sbaleſtrare, v. r a. daneben ſchießen, fehlſchießen, vorbeyſchießen; fig. das Ziel nicht treffen; von ſeiner Sache, von ſeinem Discurs abkommen — ſchießen, werfen; sbaleſtrare ſcoreggie, fig. einen Wind ſtreichen, fahren laſſen: sbaleſtrare laidezze, Zoten, unfläthiges Zeug vorbringen; sbaleſtrar le gambe, die Vorderſchenkel auswärts werfen, vom Pferde.

Sbaleſtratamente, adv. unbeſonnen, ins Gelag hinein; unüberlegter Weiſe.

Sbaleſtrato, ta, part. sbaleſtrato dalla fortuna al trono, durch das blinde Glück auf den Thron erhoben; sbaleſtrato dalla fortuna, der mancherley Schickſal[e] ge[habt]

gehabt ꝛc.; occhi sbaleſtrati, herumſchweifende Augen; hin und her geworfene Blicke — uomo sbaleſtrato, ein unbeſonnener Menſch.

Sballare, v. r. a. auspacken, die Ballen aufmachen — aufſchneiden, Wind machen.

Sbalordimento, ſ. m. Beſtürzung, Sinnloſigkeit.

Sbalordire, v. n. in Beſtürzung gerathen; außer ſich ſelbſt kommen; äußerſt erſtaunen; v. a. beſtürzen, beſtürzt, ſinnlos machen; betäuben; in äußerſte Erſtaunung ſetzen; praeſ. iſco.

Sbalordito, ta, part. beſtürzt, betäubt, vertutzt ꝛc.

Sbalzare, v. r. a. mit Heftigkeit werfen, auf= nieder= oder auf die Seite ſpringen, machen; ſchleudern, prellen, hin oder her, auf= oder abſchmeißen; v. n. ſchießen; ſich mit Heftigkeit ſchwingen, prallen; mit Gewalt auf= ab= oder ſeitwärts ſpringen; sbalzano dal dirupato monte i ſaſſi — fig. bald auf dieſen, bald auf jenen fallen; la materia del benefizio può sbalzare in quà e in là, e mutare padrone, die Güter einer Pfründe können bald hier bald dahin auf verſchiedene Beſitzer fallen.

Sbalzato, ta, part. hingeſchmiſſen ꝛc.; sbalzato a terra, zu Boden geſtürzt.

Sbalzo, ſ. m. ein Stoß, Prall; ein unvermutheter Sprung, wie ein Pferd macht; Sturz; dar lo sbalzo ad alcuno, einen Prall, einen gewaltigen Stoß geben.

Sbancare, v. r. a. die Bank ſprengen, im Spiel.

Sbancato, ta, part. die Bank geſprengt.

Sbandamento, ſ. m. Zerſtreuung.

Sbandare, v. r. a. zertrennen, zerſtreuen, auseinander ſprengen; sbandarſi, ſich trennen, zerſtreuen; auseinander laufen.

Sbandato, ta, part. abgetrennt, aus dem Gliede gewichen, zerſtreut.

Sbandeggiamento, ſ. m. Verbannung, Landesverweiſung.

Sbandeggiare, v. r. a. verbannen, verweiſen, aus dem Lande jagen, vertreiben.

Sbandeggiato, ta, part. vertrieben, verwieſen, ꝛc.

Sbandigióne, ſ. f. ſ. sbandimento.

Sbandimento, ſ. m. Vertreibung, Landesverweiſung.

Sbandire, v. a. in die Acht erklären; vertreiben, verweiſen; sbandire l'ozio, l'effeminatezza, e ſimili, verbannen, den Müßiggang, ꝛc. — aus dem Elend zurückrufen, ꝛc. praeſ. iſco.

Sbandíta, ſ. f. Revier, wo freye Jagd iſt.

Sbandíto, ſ. m. ein Vertriebener, Landesverwieſener; lo sbandito corre dietro al condennato, prov. ein Eſel ſchimpft den andern Langohr.

Sbandíto, ta, part. verbannt, verwieſen, ꝛc.

Sbaragliare, v. r. a. zerſprengen, zerſtreuen, eine Armee, u. d. gl. aus einander treiben (von einer Menge Menſchen oder Thiere); sbaragliarſi, aus einander laufen, ſich zerſtreuen.

Sbaragliato, ta, part. zerſprengt, zerſtreut, ꝛc.

Sbaraglíno, ſ. m. das Bretſpiel — auch das Spielbret.

Sbaráglio, ſ. m. Zerſprengnng, Zerſtreuung, Unordnung; mettere a sbaraglio, in offenbare Gefahr ſetzen — Art Bretſpiel mit drey Würfeln.

Sbaratta, ſ. f. Zerrüttung, Verwirrung, Unordnung.

Sbarattare, v. r. a. trennen; über den Haufen werfen; in Unordnung bringen; in die Flucht ſchlagen.

Sbarattato, ta, part. zerſtreut, getrennt, in die Flucht geſchlagen.

Sbarazzare, v. r. a. aufräumen, wegräumen, was etwas bedeckt, was im Wege liegt, hindert; frey, leer machen.

Sbarazzato, ta, part. aufgeräumt, weggeräumt; entlediget, ꝛc.

Sbarbare, v. r. a. den Bart ausraufen, bartlos machen — ausrotten, aus der Wurzel reißen; fig. ausrotten, verderben — mit Gewalt berauben; per isbarbarlo dall' acquiſtato ſplendore; herauspreſſen; oder mit Liſt erlangen, was man ſich vorgenommen hat, ſtatt ſpuntarla.

Sbarbatello, ſ. m. ein Unbärtiger, Gelbſchnabel, junger Laffe.

Sbarbato, ta, part aus der Wurzel geriſſen, ꝛc. unbärtig.

Sbarbazzare, v. r. a. die Kinnkette abthun, losmachen — heruntermachen, ausſchelten, ausſchmählen, ꝛc.

Sbarbazzáta, ſ. f ſtarker Ruck, Zug mit dem Zügel; fig. ein harter Filz, Wiſcher, Verweis; dare o fare una sbarbazzata, einen ausfilzen.

Sbarbazzato, ta, part. von der Kinnkette befreyet — ausgefilzt ꝛc.; fig. parlare sbarbazzato, ſehr frey, frech reden.

Sbarbicamento, ſ. m. Ausreutung.

Sbarbicare, v. r. a. mit der Wurzel ausreißen; ausreuten, ausrotten; fig. vertilgen, ausrotten.

Sbarcare, v. r. a. ausſchiffen, ausladen, sbarcare, v. n. sbarcarſi, ausſchiffen, ans Land gehen.

Sbarcato, ta, part. ausgeſchift.

Sbarcatojo, ſ. m. ein Ort, wo man landen kann.

Sbarco, ſ. m. die Ausſchiffung, Anlandung, die Landung eines Heers Soldaten; fare uno sbarco, eine Landung thun.

Sbardellare, v. r. a. Fohlen zureiten — das Reitkiſſen wegnehmen; fig. aufdecken, entblößen; una lavandaja; grobe Zotten reden — sbardellare della riſa, vor Lachen zerberſten; fig. durchſuchen.

Sbardellatamente, adv. übermäßig, äußerſt, ꝛc.

Sbardellato, ta, part. des Sattels, des Reitkiſſens entlediget — fig. zügellos; über alle Maßen groß, übermäßig, ungeheuer.

Sbarra, ſ. f. Riegel, Querholz, Querbaum; Schlagbaum; sbarra d' un carro, die Bäume an den Wagen; fig. Hinderniß — ein Knebel am Munde, das Reden zu verhindern — Eckſchnitt von der Rechten zur Linken in Wappen — sbarra frankliniana, ein Wetterableiter.

Sbarrare, v. r. a. verriegeln, verſperren, verrammeln; verbäumen, eine Querkette vormachen — angelweit aufmachen; den Riegel, Balken, ꝛc. wegnehmen; sbarrarſi nelle braccia, die Arme ausſtrecken.

Sbarrato, ta, part. verriegelt, verſperrt; ꝛc. in die Flucht geſchlagen; zerſprengt — ſtatt sbaragliato; diviſe sbarrate, mit Eckſchnitten, in Wappen.

Sbarro, ſ. m. Schlagbaum ꝛc.; fig. Einhalt, Hinderniß, ſ. sbarra.

Sbaſoffiare, v. r. a. freſſen, mit vollen Backen eſſen.

Sbaſſamento, ſ. m. ſ. baſſamento, ſcadimento, abbaſſamento.

Sbaſſanza, ſ. f. ſ. baſſezza.

Sbaſſare, v. r. a. ſ. abbaſſare, baſſare.

Sbaſtare, v. r. a. abſatteln, den Saumſattel abnehmen.

Sbatacchiare, v. r. a. einen zu Boden oder wider eine Wand ſchmeißen; fig. ängſtigen, quälen.

Sbatacchiato, ta, part. zu Boden geworfen, ꝛc. wider die Wand geſchmiſſen.

Sbáttere, v. r. a. umrühren, ſchütteln; hin und her ſchlagen, ſtoßen; sbatter uova, Eyer rühren, quirlen; sbatterſi, ſich hin und her bewegen, wackeln — ſich herumſchlagen, ſich winden, ſich quälen ꝛc.; sbattere, fig. bedrängen, beunruhigen — abrechnen; abziehen; sbattere le ali, die Flügel ſchwingen, zuſammenſchlagen; queſto colore mi sbatte, dieſe Farbe kleidet mich nicht, ſteht mir nicht; sbattere il dente, eſſen; sbattere, widerlegen, abweiſen.

Sbattezzare, v. r. a. zur Entſagung der Taufe nöthigen, zwingen; sbattezzarſi, dem Taufbund entſagen; von der Religion abfallen — ſich umtaufen, ſich anders nennen — vor Zorn außer ſich kommen, toll werden; egli vuol sbattezzarſi; mi sbattezzerei, ich möchte toll werden.

Sbattimentato, ta, adj. von einem reflectirten Licht beleuchtet — auch vom ſchattigen ſchwachen Licht, das reflectirt wird; luce sbattimentata.

Sbattimento, ſ. m. das Stoßen, Rütteln, Schütteln — das Schattenwerfen in der Malerey.

Sbáttito, ſ. m. ſ. sbattimento, ṅg. Beunruhigung, ꝛc.

Sbattuto, ta, part. gequirlt, umgerührt, geſchüttelt, gerüttelt ꝛc.; matt; occhi sbattuti, viſo sbattuto, matte Augen, blaſſes, trauriges, eingefallenes Geſicht — niedergeſchlagen, verzagt — in Furcht gejagt — abgezogen, abgerechnet.

Sbavagliare, v. r. a. entkappen; enthüllen, den Kopf.

Sbavagliato, ta, part. enthüllt.

Sbavamento, ſ. m. das Geifern.

Sbavatúra, ſ. f. Geifer; sbavatura delle lumache, der Schleim der Schnecken — Gewebe oder Wolle um die Puppe vom Seidenwurm, wovon die Floretſeide, Flockſeide gemacht wird.

Sbavigliamento, sbavigliante, sbavigliare, sbaviglio, ſ. sbadigliamento, ecc.

Sbeffare, v. r. a. ſpotten, äffen, vexiren, ꝛc. ſ. beffare.

Sbeffatto, ta, part. verſpottet, vexirt, ꝛc.

Sbeffeggiamento, ſ. m. ſ. beffeggiamento.

Sbeffeggiare, v. r. a. ausſpotten, zum Beſten haben, ꝛc.

Sbeffeggiatore, ſ. m. ein Spötter, Schäkerer.

Sbellicarſi, n. r. p. ſich den Nabel brechen, verheben; sbellicarſi delle riſa, ſich bald zu Schanden lachen, ꝛc.

Sbendare, v. r. a. aufbinden, abbinden, losbinden; die Binde abmachen, abnehmen; sbendarſi, ſich aufbinden; die Binde abthun, losmachen.

Sbercicare, v. r. a. nicht treffen; fehlen, das Ziel verfehlen.

Sberga, ſ. f. ſ. usbergo.

Sbergo, ſ. m. ſ. usbergo.

Sberleffare, v. r. a. einen Hieb ins Geſicht verſetzen, einen zeichnen, einem eine Schmarre machen — einen ausſpotten, äffen; ein ſchiefes Maul machen, Geſichter ſchneiden; einem kaltſinnig begegnen.

Sberleffe, e sberleffo, ſ. m. eine Schmarre, Hieb, Schnitt; sberleffo, verzerrtes Geſicht; far sberleffi ad uno, einem Geſichter ſchneiden.

Sberlingacciare, v. r. n. Faſtnacht halten — Schwelgerey treiben.

Sbérnia, ſ. f. ſ. bernia.

Sbernoccoluto, ta, adj. ſ. bernoccoluto.

Sberrettare, v. r. a. den Hut oder die Mütze abnehmen, und einen grüßen; sberrettare uno, oder sberrettarſi ad uno, einem den Hut abnehmen.

Sberrettáta, ſ. f. das Hut-oder Mütze-Abnehmen vor einem: vuole la sberrettata, er will, daß man den Hut vor ihm abnehme.

Sberiare, v. r. a. einen zum Beſten haben, vexiren.

Sbevazzamento, ſ. m. das Zechen, Saufen.

Sbevazzare, v. r. n. zechen, oft und wenig nach einander trinken.

Sbévere, v. irr. a. zechen; wacker, weidlich trinken; praeſ. sbeo, sbevo, praet. sbevvi, fut. sberò, part. sbevuto.

Sbezzicare, v. r. a. picken, mit dem Schnabel — sbezzicarſi, fig. immer mit einander zanken, immer auf einander picken und hauen.

Sbezzicato, ta, part. gepickt; parole sbezzicate, ſchnippiſche Worte.

Sbiadatello, adj. dim. etwas bleich, ein wenig blaß; ein wenig verſchoſſenes Blau.

Sbiadato, ta, adj. hellblau, verſchoſſen — ohne Hafer gefüttert, nicht an Hafer gewöhnt.

Sbiancare, v. r. n. blaß, weißlicht werden.

Sbiancato, ta, part. blaß, bleich, weißlicht geworden.

Sbiavato, adj. ſ. sbiadato.

Sbiecare, v. r. n. ſchräg gehen, ſchief laufen, nicht wagrecht, nicht gerade ſeyn — ſchielen; ſchräge, nach der Quer hinſehen, ob etwas gerade iſt; viſiren.

Sbiéco, ca, adj. ſchräg, ſchief; a sbieco, o in sbieco, adv. ſchief; andare a sbieco, ſchief gehen, ſchief laufen; ſchief, nicht wagerecht ſeyn.

Sbieſcio, ſcia, adj. ſ. sbieco, abbatterſi a sbieſcio, ſchief, ſchräge anſtoßen.

Sbietolare, v. r. n. weichmüthig werden; einem die Augen übergehen.

Sbiettare, v. r. a. den Keil herausthun, herausziehen; v. n. ſich aus dem Staube machen; ſich auf und davon machen.

Sbigottimento, ſ. m. Beſtürzung, Schrecken.

Sbigottire, v. a. erſchrecken; beſtürzt machen; in Furcht und Schrecken ſetzen; den Muth benehmen; sbigottirſi, erſchrecken; beſtürzt werden; ſich entſetzen; einem der Muth vergehen, muthlos, ſchüchtern werden; praeſ. iſco

Sbigottitamente, adv. mit Furcht und Schrecken; mit Zittern und Zagen.

Sbigottito, ta, part. erſchrocken, beſtürzt, ꝛc.

Sbilanciamento, ſ. m. Aufhebung des Gleichgewichts.

Sbilanciare, v. r. a. der Wage den Ausſchlag geben; aus dem Gleichgewicht bringen; machen, daß eins das andere überwiege.

Sbilancio, ſ. m. ſ. sbilanciamento, Uebergewicht.

Sbilenco, ca, adj. krumm, gebogen, ſchiefbeinig, krummbeinig.

Sbirbato, ta, adj. betrogen, geprellt, durch Liſt.

Sbirbonare, v. r. n. im Lande herumſtreichen, betteln gehen; Schelmereyen treiben, ſ. birboneggiare.

Sbirciare, v. r. a. blinzen, blinzeln, mit halbgeſchloſſenen Augen etwas anſehen.

Sbirráglia, sbirrería, ſ. f. die Häſcherſchaar.

Sbirro, ſ. m. ein Häſcher, Scherge; dir le ſue ragioni agli sbirri, vergebliche Vorſtellung machen; ſeine Noth umſonſt klagen.

Sbiſacciare, v. r. a. aus dem Querſack nehmen.

Sbiſciare, v. r. n. ſich fortſchlängeln, ſchlangenweis gehen.

Sbittare, v. r. a. das Ankerſeil, Schiffſeil etwas nachlaſſen, losmachen.

Sbizzarrire, v. a. et n. p. ſ. ſcapriccire.

Sboccamento, ſ. m. Ausbruch, Auslauf, Ausfluß — Mündung eines Fluſſes; Ausgang einer Straße, eines Thals.

Sboccare, v. r. a. abbrechen, zerbrechen, die Mündung an Gefäßen, den Hals an den Flaſchen — was im Halſe der Flaſche, in der Mündung eines Gefäßes iſt, abgießen, herausſchwenken; sboccare l'olio, sboccar via l'olio, das Oel, welches in dem Halſe der Toskaniſchen Weinflaſchen iſt, herauswerfen, herausſchwenken; v. n. ſich ins Meer, oder in einen Fluß ergießen; hineinfallen — hervor, herausbrechen, mit Gewalt herauskommen — ſich aus einer Straße in eine andere lenken, ſchlagen; sboccare, ſtatt parlare sboccatamente; tornate a man manca, ecc. sboccate poi a man deſtra, ſchlagt euch, lenkt euch wieder rechts; Zoten reiſſen; ein loſes Maul haben: ritenerſi dallo sboccar del parlare, ſich der unzüchtigen Reden enthalten.

Sboccatamente, adv. allzufrey, unverſchämt im Reden; mit einem ungewaſchenen Maul; parlare sboccatamente, ein loſes Maul haben; unehrbare, garſtige Reden führen.

Sboccato, ta, part. ſich ins Meer ergieſsend — aus der Enge hervorgebrochen — der ein loſes Maul hat; der unflätige Reden führet — hartmäulig, vom Pferd — der nicht beiſsen kann, von Hunden — angebrochen, abgegoſſen, von Flaſchen, oder mit abgebrochenem Hals.

Sboccatura, ſ. f. das Ueberlaufen des Waſſers; das Ergieſsen eines Fluſſes ins Meer, das Anbrechen, Einſchenken einer vollen Flaſche; die Mündung; ch' è alla quarta sboccatura, der die vierte Flaſche angebrochen, der von der vierten Flaſche das Oehl abgegoſſen hat.

Sbocciare, v. r. n. aufbrechen, aufblühen, von Knoſpen.

Sbocciato, ta, part. aufgebrochen, aufgeblüht, aufgegangen.

Sbocco, ſ. m. die Mündung, der Ausfluſs, ſ. sboccamento, sbocco di ſangue, Blutſturz; beſſer trabocco di ſangue.

Sbocconcellare, v. r. n. knaupeln, abknaupeln; muffeln; v. a. in kleine Biſschen zerbrechen, zerſchneiden; zerbröckeln.

Sbocconcellato, ta, part. in Stückchen, Biſschen zerſchnitten, zerbröckelt.

Sboglientamento, ſ. m. ſtarke Regung; Gährung; Unruhe — innere Bewegung; das Gurlen im Leibe.

Sboglientare, v. r. a. überſieden, aufſieden; in innere Bewegung ſetzen, eine Gährung, Aufbrauſung der Theile verurſachen — fig. beunruhigen; v. n. knorren, poltern, im Leibe; sboglientarſi, ſich erhitzen, aufbrauſen, entbrennen — ſeinen Zorn ausgieſsen.

Sboglientato, ta, part. erhitzt, in Gährung gebracht, ꝛc.

Sbolzonare, v. r. a. mit dem Mauerbrecher ſtoſsen, an die Mauern laufen, überwältigen; den Münzſtempel verwiſchen, verderben.

Sbombardare, v. r. a. das Geſchütz losſchieſsen; fig. Winde fahren laſſen.

Sbombardato, ta, part. losgeſchoſſen, bombardirt; fig. fiabe sbombardate, ein unbedeutendes Zeug in hohem Ton ausgeſprochen.

Sbombettare, v. r. n. zechen, wacker trinken.

Sbontadiato, ta, adj. unnütz, was zu nichts mehr taugt; vecchio sbontadiato, ein Alter, der zu nichts mehr zu gebrauchen iſt.

Sbonzolare, v. r. n. einen Bruch, Hodenbruch haben; fig. e sbonzola doman, ch' è berlingaccio, friſs, bis du zerplatzeſt; sbonzolare, einfallen, Ritze kriegen, von Mauern, ꝛc.

Sbonzolato, ta, part. der einen Bruch, Hodenbruch hat.

Sborbottare, v. r. a. ſ. rimbrottare.

Sborchiare, v. r. a. die Buckeln, Schildchen abmachen — an Büchern, Pferdgeſchirren.

Sbordellamento, ſ. m. unzüchtiges, liederliches Weſen; Hurenleben.

Sbordellare, v. r. n. an ſchlechte Oerter, in Hurenneſter gehen, ꝛc. gewaltig lärmen.

Sborraciare, v. r. a. den Borax abputzen.

Sborraciato, ta, part. von Borax geſäubert.

Sborrare, v. r. a. die Scheerwolle, oder dergleichen, womit etwas ausgefüllt, ausgeſtopft iſt, herausziehen; fig. was man weiſs oder gethan, herplappern.

Sborſamento, ſ. m. das Ausbeuteln; die Bezahlung.

Sborſare, v. r. a. aus dem Beutel thun, ausbeuteln — auszahlen; baar bezahlen; auslegen, Geld.

Sborſato, ta, part. bezahlt, ꝛc. i danari sborſati, die Auslage.

Sborſo, ſ. m. Auslage, Vorſchuſs, Bezahlung; fare uno sborſo, eine Summe baares Geld wozu herſchieſsen, anwenden, eine Auslage machen; ſtare in isborſo, ſeine Auslage noch nicht wieder haben.

Sbottare, v. n. ſ. votare, ſgonfiarſi.

Sbottonare, v. r. a. aufknöpfen; v. n. ſchimpfen, ſchelten, ſticheln; ſpitzfindige, beleidigende Reden führen; worüber losziehen.

Sbozzacchire, v. n. halb verdorben ſich wieder erholen, von Gewächſen und Thieren; praeſ. iſco.

Sbozzare, v. r. a. ſ. abbozzare — auch ein Tau von den angeknüpften Stricken losmachen.

Sbozzimare, v. r. a. die Schlicht ausmachen, wegnehmen.

Sbozzo, ſ. m ſ. abbozzo.

Sbozzolare, v. r. a. metzen, die Metze nehmen, wie die Müller thun — die Cocons, Puppen ſammeln, von den Sträuchern nehmen.

Sbracare, v. r. a. die Hoſen ausziehen; sbracare uno, einem die Hoſen abziehen; sbracarſi, ſeine Hoſen ausziehen; fig. ſich angreifen, ſich alle Mühe geben.

Sbracatamente, adv. unbeſorgt, ſorgenlos.

Sbracatiſſimo, ma, adj. ſup. von sbracato, ſ. fig. übermäſsig, ſehr groſs; über

über alle Maßen groß; sbracatiſſima compaſſione.

Sbracato, ta, part. ohne Hoſen; der ſeine Beinkleider ausgezogen; fig. vornehm, prächtig; aver mobili sbracati in caſa; vita sbracata, ruhiges, ſorgenfreyes Leben.

Sbracciare, v. r a. vom Arme nehmen, oder ziehen; sbracciarſi, die Aermel aufſtreifen, die Arme bloß machen — fig. alle ſeine Kräfte anſpannen, zuſammen nehmen.

Sbracciato, ta, part. der ſeine Aermel übergeſtreift hat; mit bloßen Armen.

Sbracia, ſ. m. ein Windbeutel, Prahlhanns.

Sbraciare, v. r. a. die glühenden Kohlen anſchüren; sbraciare il muſo, fig. mit der Feuerſchaufel ins Geſicht ſchlagen; verſchwenden; sbraciare a uſcita, ins Gelag hinein verthun, durchbringen; v. n. allzugroße Dinge thun, oder ſagen wollen; non isbraciate, thut nicht allzugroß.

Sbraciáta, ſ. f. das Anſchüren der brennenden Kohlen; fig. Großſprecherey, Großthuerey.

Sbracío, ſ. m. Pralerey, ꝛc. ſ. sbraciata.

Sbraculato, ta, adj. ohne Hoſen, ſ. sbracato.

Sbramare, v. r. a. die Luſt, Begierde ſtillen; begnügen, befriedigen; sbramar la ſete, la fame, den Durſt, den Hunger ſtillen; fig. sbramar gli occhi, die Augen begnügen, die Augenluſt ſättigen; sbramare i biſogni, den Bedürfniſſen Genüge leiſten; sbramarſi, ſeine Luſt büßen.

Sbranare, v. r. a. zerreißen, in Stücken reißen — abreißen, abtrennen; sbranare una bella partita di territorio, ein gutes Stück von dem Gebiete abreiſſen.

Sbranato, ta, part. zerriſſen, ꝛc.

Sbrancamento, ſ. m. das Ausmerzen; das Wegnehmen, Wegthun von der Heerde.

Sbrancare, v. r. a. ausmerzen; von der Heerde abſondern — die Heerde trennen, zerſtreuen, abſondern, abtrennen; fig. sbrancò la congiura in ſul cominciare, er trennte, zernichtete die Verſchwörung gleich anfangs, oder in der Geburt — abäſten, die Zweige abſchneiden, abhauen; sbrancarſi, ſich von der Heerde trennen, verlieren, verlaufen; sbrancare, v. n. die Flucht nehmen, wo man ſich bey vielen befindet.

Sbrancato, ta, part. ausgemerzt; von der Heerde getrennt; verlaufen.

Sbrandellare, v. r. a. ein Stück abſchneiden.

Sbrandellato, ta, part. abgeſchnitten.

Sbrano, ſ. m. Zerreißung, Riß; far sbrano di alcuna coſa, in Stücken zerreißen.

Sbrattare, v. r. a. reinigen, putzen, räumen, fegen; fig. losmachen, ꝛc. sbrattare il paeſe, o del paeſe, la caſa, ſich fortmachen, das Land, das Haus räumen; sbrattarſi, n. p. ſich losmachen, ablaſſen von Laſtern.

Sbravazzóne, ſ. m. ein Eiſenfreſſer, Schläger, Renomiſt.

Sbrega, ſ. f. ein Taugenichts.

Sbregaccia, ſ. f. ein ſchlechtes, losmäuliges Weib.

Sbricco, ſ. m. ſ. maſnadiere, cagnotto, briccone.

Sbricconeggiare, v. r. n. wie ein Schurke, Schelm leben.

Sbricio, cia, adj. ſchlecht, elend, niederträchtig.

Sbriciolare, v. r. a. zermalmen, zerreiben, zerſtoßen; (del pane) brocken, bröckeln, zerbröckeln, zerkrümeln.

Sbriciolàto, ta, part. zermalmt; (del pane) gebrockt, zerbröckelt.

Sbrigamento, ſ. m. eilige Verrichtung; Förderung — eilige Abfertigung; Beſchleunigung.

Sbrigare, v. r. a. etwas fördern, geſchwind verrichten; beſchleunigen, hurtig machen; womit fertig werden; sbrigarſi, fortmachen, ſich fördern; geſchwind machen; eilen, nicht ſäumen; ſich tummeln; sbrigati, mach fort — ſich losmachen, ſich aus einem verwirrten Handel ziehen.

Sbrigatamente, adv. geſchwind, ungeſäumt, unverzüglich.

Sbrigativo, va, adj. förderſam, verrichtſam, geſchwind.

Sbrigato, ta, part. gefördert, beſchleunigt, zu Ende gebracht — geſchwind, leicht, ungehindert; la via più sbrigata, der bequemſte Weg — geſchehen um einen, verloren; egli è sbrigato (ſo viel als spedito) es iſt um ihn geſchehen.

Sbrigliare, v. r. a. abzäumen; fig. losmachen, ablöſen, ſ. sbrigliarſi, n. p. ſich vom Zaum losreiſſen; fig. ungehorſam werden; ſich von ſeinen Leidenſchaften hinreiſſen laſſen; ſciorre, slegare, ſ.

Sbrigliáta, ſ. f. Ruck, Zug mit dem Zügel; fig. ein Wiſcher, Filz, Ausputzer; dare una sbrigliata, einen Wiſcher geben.

Sbrigliatella, ſ. f. dim. kleiner Ruck mit dem Zügel; kleiner Verweis.

Sbrigliatiſſimo, ma, adj. ſup. ganz zaumlos, ausgelaſſen, unbändig, zügellos.

Sbrigliato, ta, part. ungezäumt, zaumlos, frey ohne Zügel; (und) zügellos, ausgelaſſen — gewaltig, heftig, ſtürmiſch.

Sbrigliatura, ſ. f. Ruck mit dem Zügel; per met. Wiſcher, Filz, derber Verweis.

Sbrizzare, v. r. a. ſ. ſprizzare, fig. zerbröckeln, in kleine Stückchen machen.

Sbrobbiare, v. a. ſ. svergognare, ſmaccare.

Sbrocco, ſ. m. ſ. sprocco.

Sbrogliare, v. r. a. aus der Verwirrung ziehen; von den Hinderniſſen befreyen, losmachen; entwickeln, herauswickeln; sbrogliarſi, ſich losmachen, loswinden, herauswickeln; fig. ſich aus der Verlegenheit helfen.

Sbrogliato, ta, part. entwickelt, ꝛc.

Sbrucare, v. r. a. blatten, abblatten, die Blätter, das Laub von den Zweigen abmachen, abſtreifen; fig. sbrucagli l' orecchio, reiß ihm das Ohr ab.

Sbruffare, v. r. a. etwas mit Waſſer, ſo man in den Mund genommen, beſpritzen; Waſſer, Wein, ꝛc. ſprudeln, wegſprudeln, wegſpritzen, oder damit beſprudeln, anſprudeln.

Sbruffo, ſ. m. Sprudel, Geſprudel; Mund voll Waſſer, Wein, ꝛc. womit man etwas beſprudelt.

Sbruttare, v. r. a. reinigen; das Häßliche benehmen; ſchön machen.

Sbucare, v. r. n. heraus=, hervorkommen, heraus=, hervorkriechen (aus einem Loche, Höhle, aus einem engen Behältniß) — und bloß herauskriechen, herauskommen; v. a. aus einem Loche, aus einer Höhle, ꝛc. treiben, ziehen, hervorthun, hervorſtecken.

Sbucchiare, v. a. ſ. sbucciare.

Sbucchiato, ta, part. ſ. sbucciato.

Sbucciare, v. r. a. ſchälen, abſchälen; die Rinde, die Schale, das Häutchen abmachen, abziehen.

Sbucciato, ta, part. geſchält, abgeſchält.

Sbudellamento, ſ. m. das Ausnehmen, Ausweiden — das Herausfallen der Eingeweide durch eine Verwundung — die Ermordung.

Sbudellare, v. r. a. ausnehmen, ausweiden; das Eingeweide herausziehen — ſo verwunden, daß das Eingeweide herausfalle — tödten, ermorden; sbudellare la borſa, den Beutel ausleeren; ſbudellarſi delle grida, delle riſa, ſich den Hals faſt abſchreyen, übermäßig lachen.

Sbudellato, ta, part. ausgeweidet, ꝛc. getödtet.

Sbuffante, adj. com. ſchnaubend; der vor Zorn brauſet.

Sbuffare, v. r. n. vor Zorn ſchnauben, brauſen; act. herauspoltern; mit einer Art von Wuth ſagen, oder wiederholen; v. n. brauſen; ſchnauben, von Pferden, wenn ſie wovor ſtutzen.

Sbuffare, sbuffo, ſ. m. das Brauſen der Pferde, wenn ſie ſtutzig werden.

Sbugiardare, v. r. a. Lügen ſtrafen; der Lügen überführen.

Sbúlimo, ſ. m. Heißhunger der Pferde.

Sbuſare, v. r. a. einen ausſchälen, ausbeuteln, ſein ganzes Geld abnehmen, abgewinnen.

Sbuſato, ta, part. ausgebeutelt, ausgeſchält; der ſein ganz Geld verſpielt hat.

Scábbia, ſ. f. Krätze, Ausſchlag, Raude; gewöhnlicher iſt, rogna.

Scabbiare, v. r. a. die Krätze kuriren, vertreiben; fig. hobeln, poliren, glätten.

Scabbióſa, ſ. f. Grindkraut, Scabioſen.

Scabbioſo, ſa, adj. krätzig, räudig, ſchabig; fig. rauh, höckerig, uneben.

Scabello, ſ. m. ſ. ſgabello — eine hölzerne Fußſohle, (ſcabellum) womit die Alten beym Tanz oder bey einer Muſik den Tact angaben.

Scabíno, ſ. m. ein Schöppe, Scabin.

Scabro, bra, adj. holperig, rauh anzufühlen.

Scabroſità, ſcabroſitade, ſcabroſitate, ſ. f. Rauheit, Rauhigkeit einer Sache im Anfühlen; das Rauhe, Höckerige einer Sache — fig. Gefährlichkeit, Bedenklichkeit, Schwierigkeit.

Scabroſo, ſa, adj. rauh anzufühlen; höckerig, holperig; fig. bedenklich, kitzlich, gefährlich, ſchwer.

Scacazzamento, ſ. m. die Scheiße, der Durchfall, Durchlauf; eine Art Ruhr.

Scacazzare, v. r. a. oft, und in verſchiedenen Stellen, und jedesmal wenig ſcheißen; beſcheißen — fig. ſein Geld vertändeln, verzetteln.

Scacazzío, ſ. m. ſ. ſcacazzamento.

Scaccáta, ſ. f. ein Zug; Schlag im Schach.

Scaccato, ta, adj. ſchachförmig, würflig; (von Wapen) geſchacht; ſcaccato di bianco e roſſo.

Scaccheggiato, ta, adj. ſ. ſcaccato.

Scacchiare, v. r. n. abfahren, ſterben.

Scacchiere, e ſcacchiéro, ſ. m. ein Schach, Schachbret; der Kapſche Sturmvogel.

Scacciagione, ſ. f. ſcacciamento, ſ. m. Vertreibung, Verbannung, Verweiſung; Verjagung.

Scacciamoſche, ſ. m. ein Fliegenwedel.

Scacciapenſiéri, ſ. m. Zeitvertreib, Beluſtigung.

Scacciare, v. r. a. verjagen, vertreiben, wegtreiben, verbannen, verſcheuchen; fig. ſcacciar la febbre, il freddo, das Fieber, die Kälte vertreiben.

Scacciáta, ſ. f. ſ. ſcacciamento, dare la ſcacciata, verjagen, des Landes verweiſen.

Scacciato, ta, part. verjagt, verſcheucht, ꝛc.

Scacciatore, ſ. m. Vertreiber, Verſcheucher.

Scacco, ſ. m. ein Feld, Viereck im Schach; a ſcacchi, adv. gewürfelt, ſchachförmig; gli ſcacchi, Schach, Schachſpiel — die Steine im Schachſpiel; giuocare a ſcacchi, Schach ſpielen; ſcacco matto, ſchachmatt; avere, ricevere, o dare ſcacco, o lo ſcacco, fig. von einem aus ſeinem Poſten, von ſeinem Amt vertrieben werden, einen aus ſeinem Amt ſtoßen, und es ſelbſt erhalten — einen gewaltigen Stoß bekommen, geben — dare lo ſcaccomatto ad uno, einen völlig zu Grund richten, in die äußerſte Verlegenheit ſetzen; vedere il ſole a ſcacchi, in prov. im Gefängniß ſtecken.

Scaciato, ta, adj. ohne Käſe; fig. rimanere ſcaciato, um ſeine Hofnung kommen; mit einer langen Naſe abziehen.

Scadente, adj. com. verfallend, abnehmend; in Verfall gerathend — zu Ende gehend; il meſe ſcadente — geringer an Werth, ſchlechter.

Scadenza, ſ. f. Verfall, Abnahme — die Verfallzeit; bey den Kaufleuten, die Verfallzeit, oder das Ziel, wo eine Zahlung gemacht werden muß; im franz. echéance.

Scádere, v. irr. n. fallen, verfallen, in Verfall kommen; abnehmen — geringer werden, von dem was man iſt, verlieren; vorfallen, ſich ereignen — zufallen, heimfallen; nicht wichtig ſeyn, von Münzen — vergehen; non è ſcaduta un' ora, es iſt noch keine Stunde vergangen — zu Ende gehen, verfallen; gefällig ſeyn, von Zahlungen; ſcade il termine del pagamento, der Zahlungstermin gehet zu Ende — ſcade il meſe, il giorno, der Monat, Tag, gehet zu Ende; praet. ſcaddi, part. ſcaduto.

Scadimento, ſ. m. Verfall, Abfall, Abnahme; Unterdrückung.

Scaduto, ta, part. gefallen; verfallen, abgenommen — von Kräften gekommen; in Abnahme gerathen; il meſe ſcaduto, der vorige Monat; colore ſcaduto, verſchoſſene Farbe.

Scafa, ſ. f. ein flaches Boot; Fähre.

Scaffále, ſ. m. ſ. ſcanzia.

Scaffare, v. r. a. gleiche Augen, eben ſo viel werfen, im Bretſpiel — v. n. fallen, purzeln.

Scafo, ſ. m. Gerippe von einem Schiffe.

Scaggiále, ſ. m. ſ. ſcheggiale, cintura.

Scagionare, v. r. a. entſchuldigen, rechtfertigen — von einer Anſchuldigung freyſprechen.

Scáglia, ſ. f. die Schuppe vom Fiſch und der Schlange — Schuppe, Rinde, Schale — Abſprung von Marmor, von Stein; ſcaglie di pietra, kleine Bruchſteine — eine Schleuder; ſcaglia de' metalli, Hammerſchlag — ſcaglia, eine Kalkkruſte mit häufigen inliegenden feuerſchlagenden Kieſelarten von verſchiedenen Farben, welche die Venetianiſchen kalkigen Alpen bedeckt; (im Venetianiſchen); Kalkſtein im Paduaniſchen.

Scagliamento, ſ. m. der Wurf, das Werfen, mit einer Lanze; Schwingen; Schwung.

Scagliare, v. r. a. ſchuppen, abſchuppen, einen Fiſch — ſchwingen, ſchmeißen, ſchleudern, werfen; ſcagliare un colpo, einen Streich verſetzen; ſcagliar ſaſſi, mit Steinen werfen; ſcagliare le braccia, die Arme ſchlenkern; fig. wegthun, von ſich werfen; ſcagliar via il bruno, die Trauer wegſchmeißen; ſcagliar via il giogo, das Joch abſchütteln — aufſchneiden, unglaubliche Dinge von ſich erzählen; fig. ſcagliar le parole al vento, ins Gelag hinein ſchwatzen; ſcagliarſi, n. p. ſich ſchuppen, ſich ſchiefern — ſich winden, ſich herumſchmeißen, oder werfen — mehr verſprechen, als man halten kann, ſich verſteigen; ſcagliarſi addoſſo ad alcuno, mit Gewalt auf einen losgehen, über ihn herfallen; ſcagliarſi per le ſcale, die Treppe hinunter ſpringen; ſcagliar una nave nel mare, ein Schiff vom Strand führen, es wieder flott machen.

Scagliato, ta, part. geworfen, abgeſchoſſen.

Scaglietta, ſ. f. dim. ein Schuppchen, kleine Schuppe; in der Conchyl. die Fiſchſchuppe.

Scaglio, ſ. m. ein Splitter, Span vom Holze.

Scaglioncíno, ſ. m. dim. ein Stükchen, kleine Stufe; ein Sprößchen an einer Leiter.

Scaglióne, ſ. m. eine Stufe — fig. Stufe; Mittel weiter zu kommen; ſcaglioni, Haken, Hakenzähne der Pferde.

Scaglióne, ſ. m. ein Sparrn, in Wapen.

Scaglioſo, ſa, adj. ſchuppig; animali ſcaglioſi, Schuppenthiere — ſplitterig, ſchuppig, was ſich ſchuppet, ſich ſchiefert.

Scagliuóla, ſ. f. ſcagliuólo, ſ. m. weiſſer, durchſichtiger Selenit; lavori di ſcagliuola, Platten und Tafeln von Gyps, der aus ſolchem Fraueneis verfertiget wird; wenn ſie polirt ſind, werden nicht nur allerley Kupferplatten darauf abgedruckt, ſondern man hat auch

zu

zu Florenz die Kunſt erfunden, mit einbeißenden Farben darauf zu mahlen; ſcagliuola, Kanarienſamen, Kanarienfutter — kleine Schuppe.

Scagnardo, da, adj. garſtig, häßlich; vecchia ſcagnarda, alter Schandbalg.

Scajóla, ſ. f. ſ. ſcagliuola.

Scala, ſ. f. eine Treppe, Stiege — eine Leiter; ſcala ſtabile, eine feſtgemachte Treppe; ſcala portatile, eine Leiter; ſcala a chiocciola, o a lumaca, Schnecken-Wendeltreppe; ſcala a pinoli, eine Leiter; ſcala di corda, Strickleiter; fig. eine Leiter; Stufung; ſcala de' colori, die Stufung der Farben — der verjüngte Maßſtab auf den Landkarten; fig. eine Stufe, Leiter, wohin zu gelangen — ein Hafen für Handelsſchiffe, ein Stapel, eine Niederlage; fare ſcala, einlaufen, in ſolche Hafen; far la ſcala, die geringern Aemter, Offizierſtellen, nacheinander vertreten, um zu höhern zu gelangen; fare ſcala ad alcuno, fig. leiten, wohinführen; ſcala franca, Freyheit zu gehen und da zu bleiben, zu thun oder zu laſſen — ſcala, die Tonleiter; auch die zuſammengehörigen 5 Linien, worauf die Noten geſchrieben ſind.

Scalabróne, ſ. m. ſ. calabrone.

Scalaccia, ſ. f. pej. ſchlechte, elende Treppe.

Scalamáti, ſ. m. die Darre, Krankheit der Pferde.

Scalamento, ſ. m. Erſteigung mit Leitern.

Scalappiare, v. r. n. entkommen, ſich von einer Schlinge, aus einem Netze, ꝛc. losmachen; fig. der Falle, dem Fallſtrick, worein man gerathen, entgehen.

Scalare, v. r. a. mit Leitern erſteigen, beſteigen; ſcalare le mura.

Scaláta, ſ. f. Erſteigung mit Leitern; dar la ſcalata, mit Sturmleitern erſteigen; ſtürmen, Sturm laufen.

Scalato, ta, part. mit Leitern erſtiegen.

Scalatore, ſ. m. Sturmläufer; der mit Leitern erſteigt.

Scalcagnare, v. r. a. die Abſätze von Schuhen abſtoßen; die Schuhe übertreten; ſcalcagnare la ſcarpa — einem auf die Ferſen treten.

Scalcagnato, ta, part. an die Ferſe getreten — ohne Abſätze an Schuhen; chi colle ſcarpe va ſcalcagnato, der die Abſätze von den Schuhen verloren.

Scalcare, v. a. ſ. calcare.

Scalcato, part. ſ. calcato.

Scalcheggiare, v. r. n. ausſchlagen, ausſchmeißen, wie die Pferde; fig. ſich widerſetzen ꝛc. ſ. calcitrare.

Scalcheria, ſ. f. Amt eines Haushofmeiſters; ſein Quartier bey Hofe.

Scalciare, v. r. n. mit den Füßen ausſchlagen, ſchmeißen.

Scalcinare, v. r. a. den Tünch von der Mauer abmachen; ſcalcinarſi, abfallen, abſpringen (vom Tünch der Mauern.)

Scalcinato, ta, part. wovon der Tünch abgemacht, abgeſprungen iſt.

Scalco, ſ. m. Vorſchneider — der Küchenmeiſter; der Truchſes, Oberküchenmeiſter.

Scaldaletto, ſ. m. Bettflaſche, Wärmflaſche.

Scaldamáne, ſ. m. Art Kinderſpiel.

Scaldamento, ſ. m. Erwärmung, Erhitzung.

Scaldare, v. r. a. wärmen, erwärmen, warm, heiß machen; ſcaldare il forno, la ſtuffa, den Ofen, die Stube heizen; ſcaldar il letto, das Bett wärmen; fig. amor mi ſcalda il petto — ſcaldarſi d' allegrezza — ſcaldarſi, in Zorn, in Eifer gerathen; ſcaldarſi al fuoco degli ſpagnuoli, ſich an der Sonne wärmen.

Scaldato, ta, part. gewärmt, erwärmt; geheizt, ꝛc.

Scaldatójo, ſ. m. Stube in den Klöſtern, ſich zu wärmen.

Scaldatore, ſ. m. der wärmet, erwärmt, heizt, einheizt; Heizer.

Scaldavivande, ſ. f. Kohlbecken, Kohlfeuer.

Scaldeggiare, v. r. a. ermuntern, anfeuern.

Scaldíno, ſ. m. ein Wärmetopf mit einem Henkel, den man entweder in den Händen trägt, oder unter ſich ſtellet, ſich zu wärmen.

Scaléa, ſ. f. Treppe, Stufen vor der Kirche, oder andern Gebäuden.

Scalella, ſ. f. Schlinge, Schleiſe, Tauben zu fangen.

Scaléno, adj. m. (triangolo) Dreyeck, deſſen Seiten unter ſich ungleich ſind.

Scaléo, ſ. m. ſ. ſcala.

Scaletta, ſ. f. dim. kleine Treppe, ꝛc. flache Feile.

Scalfire, v. a. aufritzen, die Haut zerkratzen, beſchinden; praeſ. iſco.

Scalfitto, ſ. m. Ritz, Kratz, leichte Beſchindung.

Scalfitto, ta, part. geritzt, aufgeritzt, auf der Haut geſtreift, leicht beſchunden.

Scalfittura, ſ. f. Ritz, Ritzung, Aufritzung, Streifung der Haut; Beſchindung.

Scalfna, ſ. f. dim. ein Treppchen, kleine Treppe; Geheimtreppe.

Scalináta, ſ. f. eine aufſteigende Folge von Stufen.

Scalíno, ſ. m. eine Stufe.

Scalmána, ſ. f. ſ. ſcarmana.

Scalmanare, v. n. ſ. ſcarmanare.

Scalmanato, part. ſ. ſcarmanato.

Scalmato, part. ſ. ſcarmanato.

Scalmo, ſ. m. das Ruderbret.

Scalo, ſ. m. abhängiger Ort, am Ufer eines Fluſſes oder des Meers anzulanden, oder die Waaren ans Land zu bringen — Weg von Balken, die Fäſſer aus den Schiffen zu kollern.

Scalogno, ſ. m. die Schalotte; Aſchlauch — Art Feige.

Scalóna, ſ. f. eine große Treppe, große Stufe.

Scalóne, ſ. m. ſ. ſcaglione.

Scalpédra, ſ. m. erdichteter Name beym Boccaccio.

Scalpelletto, ſ. m. dim. kleiner Meiſel, kleines Schroteiſen; Stichel — Meſſer der Wundärzte.

Scalpellino, ſcalpello, ſ. ſcarpellino, ſcarpello.

Scalpicciamento, ſ. m. das Zerſtampfen, Zertrampeln; die Niedertretung, Zertretung, mit einem Getöſe der Füße.

Scalpicciare, v. r. a. zerſtampfen, zertrampeln, zertreten, niedertreten, mit Füßen zertreten, mit einem Getöſe.

Scalpiccío, ſ. m. das Trampeln, Getrampel; Trappeln, Tapſen.

Scalpitamento, ſ. m. das Zertreten, Niedertreten, Zerſtampfen.

Scalpitante, adj. com. der zertritt, mit Füßen tritt.

Scalpitare, v. r. a. zerſtampfen, zertreten, niedertreten; fig. verachten; verächtlich, geringſchätzig halten.

Scalpitato, ta, part. zertreten, niedergetreten.

Scalpóre, ſ. m. das Klagen, Wehklagen, Jammern; far ſcalpore.

Scalpro, ſ. m. (lat.) ſ. ſcarpello.

Scalterimento, ſ. m. ſ. ſcaltrimento.

Scalteritamente, adv. ſ. ſcaltritamente.

Scalterito, part. ſ. ſcaltrito.

Scaltramente, adv. geſchickt, fein, verſchlagen, ſchlau.

Scaltrezza, ſ. f. Verſchlagenheit, Geſchicklichkeit, Schlauigkeit.

Scaltrimento, ſ. m. Durchtriebenheit, Schlauheit, Feinheit.

Scaltrire, v. a. abrichten; geſcheidt, ſchlau, witzig machen; praeſ. iſco.

Scaltritamente, adv. fein, geſchickt, witzig.

Scaltríto, ta, part. verſchmitzt, ſchlau, liſtig, pfiffig, durchtrieben, abgefeimt.

Scaltro, tra, adj. ſchlau, ꝛc. ſ. ſcaltrito.

Scalzacáne, ſ. m. ſ. maſcalzone, ſcalzagatto.

Scalzagatto, ſ. m. ein Lumpenhund, Lumpenkerl, Schurke, Halunke, nichtswürdiger Kerl.

Scalzamento, ſ. m. das Ausziehen der Schuh und Strümpfe; fig. lo ſcalzamento degli alberi, das Graben und Behacken der Bäume um die Wurzel; fig. far un diligente ſcalzamento alla taciturnità d' alcuno, jemanden geſchickt auszuholen wiſſen; geſchickt ausholen, ausfragen.

Scalzare, v. r. a. einem Schuh und Strümpfe ausziehen; fig. ſcalzarſi, ein Barfüßer Mönch werden; non eſſer atto a ſcalzare chiccheſſia, prov. einem das Waſſer nicht reichen; weit unter einem ſeyn, nicht die Schuhriemen auflöſen können, ꝛc. ſcalzare, die Erde am Fuße des Baums, der Pflanzen wegnehmen; wegnehmen, was um den unterſten Theil eines Gegenſtandes iſt; ſcalzare i denti, un muro, das Zahnfleiſch ablöſen; eine Mauer untergraben — auf den Buſch ſchlagen; einen ausholen, ausforſchen.

Scalzato, ta. part. ausgezogen, ꝛc. ſ. ſcalzare.

Scalzatójo, ſ. m. Inſtrument der Wundärzte das Zahnfleiſch abzulöſen.

Scalzatore, ſ. m. der Schuh und Strümpfe ausziehet, ꝛc. ſcalzator di negozj, e di ſegreti, der geſchickt ausholen, ausforſchen kann.

Scalzatura, ſ. f. das Graben, Aufhacken der Erde um die Bäume — das Loch, die Grube um die aufgegrabenen Bäume.

Scalzo, za, adj. barfuß, barfüßig; ohne Schuh und Strümpfe, ꝛc. fig. bloß, unbewaffnet; mano ſcalza — ein Lumpenkerl, ꝛc. o vacci ſcalzo, nur ſachte, da muß man behutſam gehen; andar ſcalzo, barfuß gehen; i Franceſcani, Agoſtiniani, Carmelitani ſcalzi, die Barfüßer Franciſcaner, Auguſtiner, Karmeliter.

Scamatare, v. r. a. die Wolle ſchlagen, oder die Kleider auspochen, ausſtäuben.

Scamatato, ta, part. geſchlagen, ausgepocht.

Scambiamento, ſ. m. der Wechſel, Tauſch, Abwechslung, Veränderung, Verwandlung; ſcambiamento di pena, Verwandlung der Strafe in eine andere; ſcambiamenti di fortuna, Glückswechſel.

Scambiare, v. r. a. auswechſeln, verwechſeln, vertauſchen, austauſchen; verwandeln, verändern; ſcambiar la pena, die Strafe verwandeln; abwechſeln, von

Perſo-

Perſonen — ſcambiare i dadi, ſcambiare le carte in mano, ſ. dado; ſcambiare alcuno, eines Stelle vertreten, ihn ablöſen — eine Sache ſtatt der andern nehmen, ſich irren — für die andre anſehen, ſich verſehen, vergreifen, verkennen; voi avete ſcambiata la perſona, ihr habt die Perſon verkannt.

Scambiato, ta, part. vertauſcht, ꝛc.

Scambiettare, v. r. a. allerley Sprünge, Kapriolen machen — oft ändern.

Scambietto, ſ. m. Sprung, Kapriole im Tanz — eine kleine, kurze oft wiederholte Veränderung.

Scambievole, adj. com. wechſelsweiſe, gegenſeitig.

Scambievolezza, ſ. f. Gegenſeitigkeit, Gegentauſch, wechſelsweiſe Erwiederung.

Scambievolmente, adv. wechſelsweis.

Scambio, ſ. m. Tauſch, Gegentauſch, Wechſel, Umtauſch — Verſehen, Mißverſtand, Verkennung; in iſcambio, adv. ſtatt, anſtatt; cogliere, o pigliare in iſcambio, ſich verſehen; eins fürs andere nehmen; verwechſeln; die verkannte Sache ſelbſt.

Scamerare, v. r. a. von der königlichen Kammer trennen, veräußern, von Gütern.

Scamerita, ſ. f. das Lendenſtück vom Schwein.

Scamiciato, ta, adj. der kein Hemd an hat; bey den Alten auch, der im Hemd iſt.

Scamojare, v. r. n. ſich geſchwind aus dem Staube machen.

Scamonéa, ſ. f. Winde, Windekraut, Scamonien, der Saft daraus.

Scamoneato, ta, adj. mit Scamonien vermiſcht.

Scamoſciare, v. r. a. gerben; ſämiſch zubereiten, die Gemshäute.

Scamoſciato, ta, part. gegerbt; ſämiſch zubereitet.

Scampa, ſ. f. ſ. ſcampo.

Scampaforca, ſ. m. ein Galgenſtrick, Galgenſchwengel.

Scampamento, ſ. m. Rettung; Entgehung der Gefahr.

Scampanare, v. r. n. ein Glockengeläut machen, ꝛc.

Scampanáta, ſ. f. Glockenſpiel, großes Glockengeläute; das Zuſammenſchlagen.

Scampanellare, v. r. a. das Glöckchen läuten.

Scampanío, ſ. m ſ. ſcampanata.

Scampare, v. r. a. erretten, bewahren; aus der Gefahr helfen; abwenden; ſicher ſtellen; per iſcampare vergogna alla figliuola, um die Tochter nicht in der Schande zu laſſen; v. n. ſich retten, entkommen, der Gefahr entgehen; glücklich davon kommen; ſcampare dal pericolo, dalla morte; la piena vittoria, ecc. non vi ſcampi, laſſet euch nicht den völligen Sieg entgehen; ſcamparla, davon kommen; mit dem Leben davon kommen.

Scampato, ta, part. errettet, bewahrt, ꝛc. befreyt, errettet — vermieden.

Scampatore, ſ. m. Retter, Erretter; der einem aus einer Gefahr geholfen.

Scampo, ſ. m. die Rettung, Entgehung, Entkommung — Ausflucht, Ausweg.

Scampoletto, ſ. m. dim. Abſchnittchen, Reſtchen, ꝛc. kleines Bißchen.

Scampolíno, ſ. m. ſ. ſcampoletto.

Scámpolo, ſ. m. Reſt von einem Stück Tuch, Zeug — Ueberreſt.

Scamúzzolo, ſ. m. dim. Bißchen, Stückchen von etwas.

Scana, ſ. f. ſ. zanna, ſanna.

Scanalare, v. r. a. verkehlen, auskehlen, hohle Streifen machen; ſcanalar un archibugio, eine Büchſe ziehen.

Scanalato, ta, part. ausgekehlt, hohlſtreifig, ꝛc. gezogen; archibugio ſcanalato.

Scanalatura, ſ. f. das Kehlen, die Verkehlung; Hohlſtreifen.

Scancellamento, ſ. m. Auslöſchung, Tilgung — Verwiſchung, das Ausſtreichen einer Schrift.

Scancellare, v. r. a. auslöſchen, durchſtreichen, ausſtreichen, tilgen, auskratzen, radiren; fig. in Vergeſſenheit bringen; ſcancellare dalla memoria.

Scancellato, ta, part. verlöſcht, ausgelöſcht, ausgeſtrichen.

Scancellatura, ſ. f. Durchſtrich, Verwiſchung, Auslöſchung.

Scancellazione, ſ. f. ſ. ſcancellamento.

Scancello, ſ. m. dim. Schränkchen, Schriften aufzuheben.

Scancería, ſ. f. Fächer in Küchen, Zinn und anderes Geſchirr darauf zu ſtellen; ein Regal, ein Zinnbret.

Scancía, ſ. f. ein Geſtell mit Fächern, Bücher oder andere Sachen darauf zu ſtellellen; Bücherregal, Repoſitorium, Büchergeſtelle; ſcancia da bicchieri, boccali, Gläſergeſtelle; beſſer ſcanſia.

Scancío, ſ. m. ſ. ſchiancio.

Scandagliare, v. r. a. das Senkbley werfen; die Tiefe des Meers ſuchen; fig. erforſchen, nachforſchen, genau unterſuchen, prüfen, erwägen.

Scandagliato, ta, part. erforſcht, ꝛc.

Scandáglio, ſ. m. das Senkbley; Bley, die Tiefe im Meer zu ſuchen; fig. Forſchung, Unterſuchung; far lo ſcandaglio, prüfen, überlegen.

Scandaleggiare, v. r. a. ärgern, Aergerniß geben ꝛc.

Scandalezzante, adj. com. ſ. ſcandalizzante.

Scandalezzare, ſcandalizzare, e ſcandolezzare, v. r. a. ärgern, Aergerniß geben; ſcandalezzarſi, ſich woran ärgern; Aergerniß nehmen; ſich ärgern, böſe werden.

Scandalezzato, ſcandalizzato, e ſcandolezzato, ta, part. geärgert, ꝛc.

Scandalezzatore, ſ. m. ſ. ſcandalizzatore.

Scandalezzo, ſ. m. ſ. ſcandalo.

Scandaliziofo, ſa, adj. ärgerlich, ſcandalös.

Scandalizzante, ſcandalezzante, e ſcandolezzante, adj. com. ärgerlich; was Aergerniß gibt.

Scandalizzare, v. a. ſ. ſcandalezzare.

Scandalizzato, ta, part. ſ. ſcandalezzato.

Scandalizzatore, ſcandalezzatore, e ſcandolezzatore, ſ. m. der Aergerniß gibt.

Scándalo, e ſcándolo, ſ. m. Aergerniß, Anſtoß; böſes Beyſpiel; recare, dare ſcandolo, Aergerniß geben — Anſtoß, Hinderniß — Schaden; Schande; Schmach — Zwietracht, Mißhelligkeit; mettere, ſeminare ſcandalo tra alcuni, Zwietracht ſtiften; ſeminator degli ſcandali, Friedensſtörer Uneinigkeitsſtifter.

Scandaloſamente, adv. ärgerlicher Weiſe; auf eine anſtößige Art.

Scandaloſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr anſtößig, ärgerlich.

Scandaloſo, e ſcandoloſo, ſa, adj. ärgerlich; anſtößig.

Scandella, ſ. f. Spelz, Dinkel; ſcandelle, Tropfen Oehl oder Fett, die auf dem Waſſer ſchwimmen.

Scándere, v. r. a. (lat.) beſteigen, hinaufſteigen; einen Vers ſcandiren.

Scandeſcenzia, ſ. f. ſ. eſcandeſcenza.

Scandigliare, v. r. a. die Tiefe ſuchen, ſondiren.

Scandire, v. a. ſcandiren; praeſ. iſco.

Scándola, ſ. f. Schindel.

Scandolezzante, ſcandolezzare, ſcandolezzato, ſcandolezzatore, ſ. ſcandalizzante, ecc.

Scándolo, ſ. m. ſ. ſcandalo.

Scandoloſamente, adv. ärgerlich, ſcandalös.

Scandoloſo, ſa, adj. ſ. ſcandaloſo.

Scanfardo, da, adj. nichtswürdig, (Wort verächtlich anzureden) Schurke, Lumpenkerl, ꝛc.

Scangé, ſ. m. ein ſeidener Zeug von changirenden Farben.

Scanicare, v. r. a. et n. eine Wand abkratzen; der Kalk abfallen; fig. abmachen, losmachen.

Scannafoſſo, ſ. m. eine Quermauer im Graben einer Feſtung.

Scannare, v. r. a. die Kehle abſchneiden; umbringen, ſchlachten; fig. zu Grund richten, großen Schaden zufügen, hart drücken, plagen; ſcannare i ſudditi colle gravezze, die Unterthanen ſchinden; la fame mi ſcanna — egli mi ſcanna, er kriegt mich bey der Kehle, er ſchindet mich — abwinden, abſpulen.

Scannato, ta, part. umgebracht.

Scannatójo, ſ. m. Schlachthof, Schlachthaus; fig. gottloſes Neſt; Mördergrube.

Scannatore, ſ. m. Erwürger; der umbringt, ꝛc. der die Leute bey der Kehle kriegt, drückt.

Scannatrice, ſ. f. Erwürgerinn; die einem die Kehle abſchneidet.

Scannellamento, ſ. m. Auskehlung, Verkehlung — das Abſpulen.

Scannellare, v. r. a. auskehlen, hohle Streifen machen — abſpulen, die Spulen abwinden; v. n. ſpritzen, herausſpritzen, aus einem engen Loch.

Scannellato, ta, part. ausgekehlt, mit Hohlkehlen — abgeſpult; vertieft.

Scannello, ſ. m. dim. Bänkchen — ein Pult, Schreibepult mit einem Kaſten, die Schriften zu verſchließen.

Scannetto, ſ. m. dim. ein Bänkchen.

Scanno, ſ. m. eine Bank; fig. Sandbank.

Scannonezzare, v. r. a. mit Kanonen beſchießen, einſchießen; fig. zu Grund richten.

Scanonizzare, v. r. a. die Canoniſation aufheben, für ungültig erklären; aus der Zahl der Heiligen ſtoßen.

Scanſamento, ſ. m. die Ausweichung, Ablehnung, Entgehung.

Scanſardo, da, adj. faul, träg, verdroſſen.

Scanſare, v. r. a. abrücken, wegrücken, wegſchieben, auf die Seite ſetzen, ſtellen — ausweichen; vermeiden, ablehnen, abwenden; ſcanſare un colpo, piegando alquanto il corpo, einem Schlag, Stoß ausweichen; ſcanſarſi, ſich auf die Seite wenden, einen Stoß ausweichen — ſich auf die Seite machen, ſich entfernen, davon machen; austreten.

Scanſatójo, ſ. m. Ausflucht, Ausrede.

Scanſatore, ſ. m. der eine Gefahr vermeidet.

Scanſía, ſ. f. ein Repoſitorium, Bücherregal; ein Geſtelle mit Fächern.

Scanſione, ſ. f. die Scanſion; Abmeſſung der Verſe.

Scantonare, v. r. a. abkanten; die Ecken, Kanten abnehmen, abſtoßen, abhauen — vor einem ausweichen, einen vermeiden,

meiden, aus den Augen gehen — ſcantonare, v. n. und ſcantonarſi, ſich auf die Seite, ſich davon machen, austreten, ſich verlieren, ſich fortſchleichen, heimlich davon machen; fliehen.

Scantonato, ta, part. abgekantet, abgeſtumpft, ꝛc.

Scapecchiare, v. r. a. den Flachs hecheln; ſcapecchiarſi, met. ſich herauswirren, ſich losmachen.

Scapecchiatojo, ſ. m. die Flachshechel.

Scapeſtrare, e ſcapreſtare, v. r. a. die Halfter abſtreifen, abmachen; fig. Ausgelaſſenheit, Zügelloſigkeit einführen, liederlich, gottlos, ausgelaſſen machen; ſcapeſtrarſi, ſich die Halfter abſtreifen; fig. zügellos, liederlich werden; zur Unzucht verleiten; ſcapeſtrare, v. n. ein zügelloſes, liederliches Leben führen.

Scapeſtratamente, adv. liederlich, ausſchweifend, ausgelaſſen; allzufrey; ins Gelag hinein.

Scapeſtrato, ſcapreſtato, ta, part. abgehalftert, enthalftert ꝛc.; fig. liederlich, ausgelaſſen, zügellos, unordentlich; alla ſcapeſtrata, ſ. ſcapeſtratamente.

Scapezzare, v. r. a. einen Baum köpfen, abköpfen; fig. das Oberſte wovon abſchneiden, abſchlagen, ꝛc. (von Perſonen) köpfen, den Kopf abſchlagen.

Scapezzato, ta, part. geköpft, abgeköpft ꝛc.

Scapezzóne, ſ. m. Schlag mit der Hand an den Kopf.

Scapigliare, v. r. a. die Haare verwirren, zerzauſen; ſcapigliarſi, ſich zerzauſen — ſich auf die liederliche Seite legen; liederlich, ausgelaſſen leben.

Scapigliato, ta, part. mit verwirrten Haaren — liederlich, ausgelaſſen, unordentlich.

Scapigliatura, ſ. f. Liederlichkeit, ꝛc.

Scapitamento, ſ. m. Verluſt, Schaden, Einbuße.

Scapitare, v. r. n. einbüßen, Einbuße haben, zuſetzen, zu kurz kommen; von ſeiner Kraft, Güte verlieren; ausdünſten, verriechen, wie der Spiritus.

Scapitato, ta, part. Einbuße, Schaden erlitten.

Scápito, ſ. m. Einbuße, Schaden, Verluſt; fare ſcapito, Einbuße, Verluſt leiden; dare ſcapito, jemanden etwas wohlfeiler verkaufen, als es eingekauft worden iſt.

Scapitozzare, v. r. a. die Bäume köpfen.

Scapo, ſ. m. Anlauf der Säulen.

Scapolare, v. r. a. losmachen, befreyen, in Freyheit ſetzen; v. n. ſich losmachen; davon laufen, ſich fortmachen; ſcapolare dalle carceri, herauskommen, herausgehen.

Scapoláre, ſ. m. das Scapulier der Mönche und Nonnen — auch die Kaputz der Mönche.

Scapolato, ta, part. losgemacht, befreyt, ꝛc.

Scápolo, la, adj. frey, ledig, los; ſ. m. ein Junggeſell — ein Beypferd.

Scaponire, v. a. die Halsſtarrigkeit benehmen, den Kopf brechen, den Trotz vertreiben; praeſ. iſco.

Scaponito, ta, part. nachgiebig, biegſam gemacht, vom Eigenſinn geheilt.

Scappamento, ſ. m. das Greifen der Spindellappen der Balanz in das gemeine Steigrad.

Scappante, adj. com. entwiſchend, entgehend.

Scappare, v. r. n. entwiſchen, davon laufen, ausreißen, entrinnen, entſchlüpfen — einem etwas entwiſchen, entfahren, im Sprechen; mi ſcappò di bocca, es entfuhr mir; ſcappare la piſcia, den Urin nicht mehr halten können; ſcappare alcuna coſa ad alcuno, einem etwas gelingen, ſo glücklich ſeyn; quando mi ſcappaſſe, wenn ich ſo glücklich wäre, wenn es mir gelänge; ſcappar la pazienza, la rabbia, die Geduld ausreißen, zornig werden; ſcappar a dire una coſa, ſich verſprechen, etwas in Gedanken ſagen; ſcappar a fare alcuna coſa, etwas unverſehens, nicht gerne, nicht vorſetzlich thun.

Scappáta, ſ. f. das Ausreißen, die Flucht — ein Gang wohin in aller Eil; fare una ſcappata in qualche luogo, geſchwind wohin laufen, in aller Eil einen Gang wohin thun — eine Uebereilung im Reden oder Thun — Ausbruch, Begeiſterung; Ausſchweifung; ſcappata d'ingegno, ein unerwarteter Einfall; non può tenerſi da certe ſcappate, er kann ſich von gewiſſen Ausbrüchen nicht enthalten.

Scappatella, ſ. f. dim. kleine Uebereilung.

Scappatina, ſ. f. ſchnelle Entfernung auf einige Augenblicke.

Scappato, ta, part. entwiſcht, ꝛc.

Scappatója, ſ. f. Ausflucht, Ausrede, kahle Entſchuldigung.

Scappellare, v. r. a. den Hut abnehmen, mit einem Accuſat. (von Vögeln) ſie entkappen — den Hut vor einem abnehmen, einen grüßen; ſcappellare uno.

Scappellato, ta, part. der keinen Hut auf hat.

Scappellotto, ſ. m. ein derber Schlag auf den Kopf, tüchtige Kopfnuß.

Scapperuccio, ſ. m. ſ. capperuccio.

Scappinare, v. r. a. Stiefel vorſchuhen; auch Schuhe, Strümpfe beſohlen. (ſeltener).

Scappíno, ſ. m. die Socke, Strumpfſocke.

Scapponáta, ſ. f. Hochzeitſchmaus der Bauern; ein Schmauß, den man nach der Kindstaufe den Gevatterleuten gibt.

Scapponéo, ſ. m. Wiſcher, Ausputzer, Filz.

Scappucciare, v. r. a. entkappen, die Kappe abziehen; ſcappucciarſi, die Mönchskutte ablegen; ſcappucciare, v. n. einen Narrenſtreich begehen; einen Bock ſchießen; ognuno ha a ſcappucciare una volta — mi viene ſpeſſo ſcappucciato, e detto del voi alla ſignoria voſtra, oft falle ich in den Fehler, und nenne Sie Ihr — ſtolpern.

Scappucciato, ta, part. der keine Kappe auf dem Kopf hat, entkappt.

Scappúccio, ſ. m. ein Bock, Fehler, Verſehen.

Scapreſtare, v. r. a. ſ. ſcapeſtrare.

Scapreſtato, ta, part. ſ. ſcapeſtrato.

Scapricciare, v. a. ſ. ſcapriccire.

Scapricciato, ta, part. ſ. ſcapriccito.

Scapriccire, e ſcapricciare, v. r. a. einem den Eigenſinn vertreiben; einem durch den Sinn fahren; ſcapriccirſi, n. p. ſeine Luſt büßen.

Scapriccito, e ſcapricciato, ta, part. dem man den Eigenſinn gebrochen hat; der ſeine Luſt gebüßet.

Scápula, ſ. f. das Schulterblatt.

Scapulare, ſ. m. ſ. ſcapolare.

Scarabáttola, ſ. f. dim. ein Gitterſchränkchen, Glasſchränkchen.

Scarabáttolo, ſ. m. ſ. ſcarabattola.

Scarabéo, ſ. m. ein Käfer, Roßkäfer.

Scarabillare, v. r. a. einen Accord geſchwind nach einander anſchlagen; ein Arpeggio machen; bey einer Leyer bleiben; ſumſen mit dem Munde, wie die Bienen.

Scarabocchiare, v. r. a. Papier verſchmieren, durch das elende Gekritzel, durch die elenden Schnirkel, die man macht, wenn man zu ſchreiben oder zu zeichnen anfängt.

Scarabocchiato, ta, part. beſchmiert, befleckt, gekritzelt.

Scarabócchio, ſ. m. Geſchmier, Gekleck, Kleckerey; ein Dintenfleck; elende Schrift oder Malerey.

Scarabóne, ſ. m. ſ. ſcarafaggio.

Scaracchiare, v. a. ſ. beffare.

Scaracchiato, ta, part. ſ. beffato.

Scarafággio, ſ. m. Käfer; il ſol già era nello ſcarafaggio, (Schäferwort, ein ſelbſtgemachtes Himmelszeichen auszudrücken); ſcarafaggio capricorno, der Bockkäfer, Holzbock; ſcarafaggio ſaltatore, Springkäfer; ſcarafaggio acquatico, der Schwimmkäfer, Waſſerfloh; ſcarafaggio dorato, der Goldkäfer; ſcarafaggio ſtercorario, der Roßkäfer.

Scarafaldóne, ſ. m. einer der Häſcher der jüdiſchen Synagoge.

Scaraffare, v. r. a. wegrapſen, wegreißen.

Scáraſi, ſ. m. eine in Aegypten ſonſt geſchlagene goldene Münze, ungefähr ſo viel als der franzöſiſche Ecu d'or.

Scaramazzo, za, adj. höckerig, nicht recht rund, von Perlen.

Scarambocchiato, ta, adj. ſ. ſollucherato.

Scaramuccia, ſ. f. ſ. ſcaramuccio.

Scaramucciare, v. r. n. ſcharmützeln, ſcharmutziren.

Scaramúccio, e ſcaramuggio, ſ. m. ein Scharmützel.

Scaraventare, v. r. a. mit Gewalt ſchleudern, ſchlenkern, werfen; ſcaraventarſi, mit Gewalt worauf ſchießen, ſich ſtürzen, losgehen.

Scaraventato, ta, part. mit Gewalt geſchleudert, ꝛc.

Scarbonchiare, v. r. a. das Licht putzen.

Scarceramento, ſ. m. Entlaſſung aus dem Kerker.

Scarcerare, v. r. a. aus dem Gefängniß entlaſſen, befreyen, loslaſſen.

Scarcerazione, ſ. f. ſ. ſprigionamento.

Scarco, ſ. m. poet. ſ. ſcaricamento.

Scarco, ca, (ſtatt ſcaricato) adj entlediget, entladen, entlaſtet — nicht geladen, von Schießgewehr, ſ. ſcarico, adj.

Scardaſſare, v. r. a. krämpeln, die Wolle — einen verkleinern; einem im Rücken Böſes nachreden; ſcardaſſare il pelo ad alcuno, einen tüchtig wamſen, den Pelz ausklopfen.

Scardaſſiere, ſ. m. Wollkämmer.

Scardo, ſ. m. die Kartätſche, Krämpel.

Scardíne, ſcardóne, ſ. m. Art Fiſch in ſüßem Waſſer.

Scárdova, ſ. f. Art ſehr großſchuppigter Fiſch.

Scarferóne, ſ. m. Halbſtiefel.

Scaricabaríli, ſ. f. Art Kinderſpiel.

Scaricaláſino, ſ. m. verkehrtes Damenſpiel, Schlagdame.

Scaricamento, ſ. m. Entladung, Abladung.

Scaricamirácoli, ſ. m. Aufſchneider.

Scaricare, v. r. a. abladen, ausladen, entledigen, entladen; fig. ſcaricare la coſcienza, ſein Gewiſſen beruhigen, entledigen; ſcaricarſi de' voti, ſeine Gelübde erfüllen; dir carote, e ſcaricar miracoli, Wunderdinge erzählen; ſcari-

ſcaricare archibuſo, artiglieria, ecc. losſchießen, abfeuern, losbrennen; ſcaricar l'arco, o la baleſtra, den Bogen losſchießen; ſcaricarſi, (von flüſſigen Sachen) ſich wohin ergießen, ſeinen Abfluß wohin haben; ſich aufheitern, vom Wetter; ſcaricare il ventre, ſeine Nothdurft verrichten, zu Stuhle gehen; ſcaricar la teſta, den Kopf erleichtern, die Feuchtigkeiten abführen; fig. ſcaricar le ſeme, den Beyſchlaf begehen; ſcaricare uno della colpa, jemand ſchuldlos machen, von der Schuld frey ſprechen.

Scaricato, ta, part. entlediget, entladen ꝛc.; molla ſcaricata, Feder, die nicht geſpannt iſt.

Scaricatójo, ſ. m. Stapel, Ort wo Waaren abgeladen werden, und auch, ein Ort, wo man eine Laſt abſetzt, ablegt.

Scaricazione, ſ. f. Abladung, Entladung; das Abfeuern des Geſchützes, ꝛc.

Scárico, ſ. m. Entladung, Entledigung, Auswurf, Abzug, Abfluß, (auch von Feuchtigkeiten im menſchlichen Leibe) procacciare lo ſcarico della teſta, fig. Rechtfertigung; diſſe per ſuo ſcarico — Beruhigung; ſcarico d'animo, della coſcienza.

Scárico, ca, adj. entladen, abgeladen, leer ꝛc.; froh, zufrieden, leicht; ſcarico di colore, e ſcarico, abſ. hell, klar, dünn; ſcarico di collo, o di gamba, o ſimili, dünn, ſchmalhälſig, ſchlankbeinig — ausgeheitert, ausgehellt, vom Wetter; ſcarico di penſieri, di guai, e ſimili, ſorgenlos, ſorgenfrey, kummerfrey; ſtatt ſcaricato.

Scarificare, v. r. a. (lat.) ſchröpfen, ſcarifiziren.

Scarificato, ta, part. geſchröpft.

Scarificatore, ſ. m. Fliete, Schröpfeiſen.

Scarificazione, ſ. f. das Schröpfen.

Scarióla, ſ. f. der wilde Lattich, der Skariol.

Scarlatéa, ſ. f. die Karthäuſernelke, die Jeruſalemsblume.

Scarlattína, ſ. f. (febbre) das Scharlachfieber.

Scarlattíno, ſcarlatto, ſ. m. Scharlach; adj. panno ſcarlatto, Scharlach, Scharlachtuch.

Scarmána, e ſcalmana, ſ. f. Seitenſtechen.

Scarmanare, e ſcalmanare, v. r. n. e ſcarmanarſi, Seitenſtechen kriegen, bekommen.

Scarmanato, e ſalmanato, ta, part. der, die mit Seitenſtechen beladen iſt.

Scarmigliare, v. r. a. verwirren, in Unordnung bringen, zerzauſen; fig. ſcarmigliarſi, ſich zauſen, einander in die Haare gerathen, ſich rupfen.

Scarmigliato, ta, part. zerzauſt, ꝛc.

Scarmo, ſ. m Ruderring, Rudernagel.

Scarnamento, ſ. m. Schnitt, Einſchnitt, Aufritz.

Scarnare, v. r. a. etwas von der Oberfläche des Leibes abſchneiden, abſtreifen, abſtoßen, abkratzen, abſchaben ꝛc.; die Häute auf der Fleiſchſeite beſchaben, abſchaben; fig. abſchälen, die Rinde, Außenſeite abmachen, wegnehmen; ſcarnarſi, ſich woran ſtreifen, eine Streifwunde empfangen — abnehmen, vom Fleiſch fallen; mager werden.

Scarnaſcialare, v. r. n. Faſtnacht halten; zu Faſtnachten ſchmauſen, ſich luſtig machen.

Scarnatíno, adj. ſ. incarnatino.

Scarnato, ta, part. geſtreift, leicht geſchunden auf der Haut, ſ. ſcarnare, mager geworden, abgefallen — verringert, verdünnet; auch ſtatt ſcarnatino.

Scarnificare, v. r. a. entfleiſchen, abfleiſchen, das Fleiſch abmachen.

Scarnificato, ta, part. entfleiſcht.

Scarnire, v. a. ſ. ſcarnificare, dünner machen; praeſ. iſco.

Scarnito, ta, part. entfleiſcht; mager, trocken; verſo ſmunto e ſcarnito, ein magrer und trockner Vers.

Scarno, na, adj. hager, dürr, abgezehrt, ausgezehrt.

Scarnovalare, v. n. ſ. carnaſcialare.

Scaro, ſ. m. Seekrächſe, Meerfiſch.

Scarpa, ſ. f. der Schuh; il tomajo della ſcarpa, das Oberleder am Schuhe; prov. una ſcarpa non calza ogni piede, es ſchickt ſich nicht alles für einen jeden; non ſi può tenere il piede in due ſcarpe, man kann nicht zweyerley auf einmal machen — Abſatz, Böſchung einer Mauer, oder eines Walles; muraglie a ſcarpa, geböſchte Mauern — Art ſehr ſchlechter Fiſch — Meißel der Schlöſſer, Löcher zu ſchlagen — Unterſatz einer Steife im Schiffe; a ſcarpa, unten breit, und auf einer Seite immer ſchmäler bis oben zulaufend, von Werkzeugen und Arbeiten.

Scarpaccia, ſ. f. pej. ſchlechter, garſtiger Schuh.

Scarpellare, v. r. a. Steine metzen, ausarbeiten, ausmeißeln; ſcarpellare una pietra colla martellina, einen Stein mit einem zackichten Hammer behauen; eingraben, ſtechen; fig. ſich Stückchen Haut mit den Nägeln ausreißen.

Scarpellata, ſ. f. ein Schlag mit dem Meißel.

Scarpellato, ta, part. ausgearbeitet, ausgehauen, ꝛc.

Scarpellatore, ſ. m. Steinmetz.

Scarpelletto, ſ. m. dim. kleiner Meißel.

Scarpellino, ſ. m. ein Steinmetz.

Scarpello, ſ. m. ein Meißel, Schroteiſen; ſcarpello a doccia, ein Hohlmeißel; ſcarpello da digroſſare, Meißel, das Gröbſte abzuarbeiten; ſcarpello da banco, Zahnmeißel das Eiſen kalt zu ſchmieden; cavare a forza de' ſcarpelli, mit Schlägel und Eiſen Erz gewinnen — ein Sprenkel, Vögel zu fangen.

Scarpellóne, ſ. m. augm. ein großer, ſtarker Meißel.

Scarpetta, ſ. f. dim. kleiner Schuh.

Scarpettaccia, ſ. f. pej. ſchlechter Schuh — Art ſehr ſchlechter Fiſch in Seen.

Scarpettína, ſ. f. ſcarpettíno, ſ. m. dim. kleiner, leichter Schuh.

Scarpettóna, ſ. f. augm großer, leichter Schuh.

Scarpettóne, ſ. m. augm. großer Schuh.

Scarpióne, ſ. m. Scorpion; Seeſcorpion.

Scarriéra, ſ. f. gente di ſcarriera, verlaufenes Volk, Landſtreicher; liederliches Geſindel; comprare, o vendere per iſcarriera, verſtohlen kaufen oder verkaufen, Schleichhandel treiben.

Scarrucolamento, ſ. m. das Laufen des Seils vermittelſt der Rolle an Aufzügen.

Scarrucolante, adj. com. was in der Rolle läuft, an Aufzügen; fig. cervelli ſcarrucolanti, wetterwendiſche Köpfe.

Scarrucolare, v. r. n. in der Rolle laufen, hinauf- oder herabrollen, von Seilen in Aufzügen.

Scarrucolato, ta, part. gerollt, gelaufen ꝛc.; voce ſcarrucolata, rollende Stimme.

Scarſamente, adv. knapp, ſpärlich, karg, ſchlecht, elend, armſelig, ſchmal, ꝛc.

Scarſapépe, ſ. f. Maſtixkraut, Amberkraut.

Scarſeggiare, v. r. n. woran Noth leiden; zu wenig von etwas haben; ſcarſeggiare di viveri, di danari, an Lebensmitteln, an Geld Noth leiden — v. a. knicken, ſparſam hergeben, mittheilen, ausgeben; zu Rath halten, kargen mit etwas; ſcarſeggiare i danari, mit dem Gelde kargen; ſcarſeggiare le viſite, ſelten beſuchen.

Scarſella, ſ. f. Geldbeutel, Geldtaſche von Leder, deren Oeffnung mit Eiſen oder Silber eingefaßt iſt — kleiner angehenkter Vorſprung an einem Gebäude — die Oeffnung am Bauch der Krebſe; avere il granchio alla ſcarſella, geizig ſeyn, mit dem Gelde nicht heraus wollen.

Scarſellína, ſ. f. dim. Beutelchen, Täſchchen.

Scarſellóna, ſ. f. ſcarſellone, ſ. m. augm. großer Beutel, große Taſche.

Scarſettamente, adv. etwas knapp, karg, ein wenig ſparſam.

Scarſetto, ta, adj. ein wenig knapp, klamm, klein; gamba ſcarſetta, ſchlankes, dünnes Bein.

Scarſezza, ſ. f. ſ. ſcarſità.

Scarſiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr kümmerlich; überaus kärglich.

Scarſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr genau, ſehr ſparſam; ſehr geizig; un uomo ſcarſiſſimo, e ſfidato, ein ſehr genauer und mißtrauiſcher Mann. Sehr wenig, in ſehr geringer Menge, Anzahl; prendere ſcarſiſſimo e radiſſimo il nutrimento, überaus wenig und ſelten Nahrung zu ſich nehmen.

Scarſità, ſcarſitade, ſcarſitate, ſ. f. Kargheit, Knickerey, Knauſerey, Filzigkeit, Genauigkeit — Knappheit, Klammheit, Kümmerlichkeit, Mangel, Noth; avere ſcarſità di danari, Geldnoth haben.

Scarſo, ſ. m. ſ. ſcarſità.

Scarſo, ſa, adj. klamm, knapp, ſchmal, gering, kümmerlich, dürftig, zu leicht, zu kurz, zu ſchmal, zu dünn, ꝛc. nicht hinreichend; ſcarſo di danari, bey dem das Geld klamm iſt; ſcarſa tintura, leichte Färberey — karg, genau, filzig, knickerig; fig. non ti sarò ſcarſo, ich will dir nichts verhalten; moneta ſcarſa, Münze die zu leicht iſt; cogliere ſcarſo, ſtreifen, nicht recht treffen; raccolta ſcarſa, eine ſchlechte Ernte; ſcarſo nel parlare, der nicht viel ſpricht.

Scartabellare, v. r. a. durchblättern, überhin, flüchtig durchleſen.

Scartabello, ſ. m. Scharteke, ein Wiſch, ein ſchlechtes Buch; Wuſt von ſchlechten Schriften, Papieren.

Scartafaccio, ſ. m. ſ. ſcartabello.

Scartamento, ſ. m. Ausſchuß, Brack, oder das Ausſchießen.

Scartare, v. r. a. wegwerfen, Karten im Spiele die man zu viel hat, oder ſo viele als man kaufen will, wie im Piquetſpiel; fig. ausſchießen, nicht haben wollen; ausmerzen — ſcartare uno, einen aus der Zahl der Freunde ſtoßen, nicht mehr unter ſeine Freunde zählen.

Scartata, ſ. f. ſ. ſcartamento.

Scartáto, ta, part. weggeworfen, ausgeſchloſſen, ꝛc. dar nelle ſcartate, brauchen, ſich an das halten, was ein anderer weggeworfen hat, was ein anderer nicht will — ſehr abgedroſchenes Zeug ſagen; ſich entrüſten, auffahren.

Scarto, ſ. m. der Kauf, die weggeworfene Karte; das Wegwerfen, Kaufen im Spiele.

Scarza, ſ. f. eine Art Fiſch.

Scarzo, za, adj. ſchmächtig, ſchlank.

Scaſare, v. r. a. aus dem Hauſe, worin einer wohnt, jagen, ſchmeißen, ſtoßen; einen zum Ausziehen zwingen.

Scaſimoddéo, interj. (ſtatt ſcaſi mi dio) beym Himmel! das wäre ja was dummes!

Scaſſa, ſ. f. Stück Holz am Fuß des Maſtes.

Scaſſare, v. r. a. aus der Kiſte nehmen, die Waaren — zerrütten, zerbrechen — umbrechen, das Feld; aus der Lehde reißen; verderben; ſcaſſare i foſſi, die Gräben ausfüllen, mit der Erde des Randes.

Scaſſato, ta, part. aus der Küſte genommen, ꝛc. zerrüttet, zerbrochen; archibugio ſcaſſato, eine Büchſe ohne Schaft.

Scaſſinare, v. r. a. zerſchmeißen; zerbrechen in Stücken ſchlagen; zerrütten, verderben.

Scaſſinato, ta, part. zerrüttet, in Stücken geſchlagen, zerbrochen; zerſchmettert ꝛc.; fig. zu Grund gerichtet.

Scaſſo, ſ. m. die Zerbrechung, Aufbrechung: rubare con ſcaſſo, ſtehlen, mit Aufbrechung der Thüren, der Schlöſſer— das Umbrechen, Umackern.

Scatalúpo, ſ. m. Schlag auf den Kopf.

Scatapócchio, ſ. m. das männliche Glied. (beym Burchiello im ſcherzhaftem Ton.)

Scatapuzza, ſ. f. ſ. catapuzzo.

Scatarrare, v. r. a. den Schleim ausſpucken.

Scatarráta, ſ. f. das Spucken, Ausſpeyen, Reuſpern.

Scatellato, ta, adj. mit Schande bedeckt; rimanere ſcatellato, mit Schimpf und Schande abziehen müſſen, nachdem man große Dinge hat thun wollen; ſchändlich anrennen, anlaufen.

Scatenamento, ſ. m. Losmachung von Ketten, Entfeſſelung.

Scatenare, v. r. a. von der Kette losmachen, die Kette abnehmen, entfeſſeln; ſcatenarſi, ſich von der Kette losmachen; die Kette ſprengen; fig. losbrechen, ausbrechen, anfangen zu wüthen, vom Wind und Sturm, auch von Menſchen — ſeine Wuth ausgießen, wüthend anfallen.

Scatenato, ta, part. kettenlos, entfeſſelt; diavolo ſcatenato; ein Teufel aus der Hölle; verteufelter, raſender Menſch.

Scátola, ſ. f. Schachtel; Büchſe, Doſe; ſcatola da tabacco, Tabacksdoſe; in prov. dire a lettere di ſcatole, o di ſpeziale, ſich kein Blatt vors Maul nehmen; rein von der Lunge weg ſagen; es gerad heraus ſagen.

Scatoletta, ſ. f. dim. Schächtelchen, Büchſchen, Döschen.

Scatoliére, ſ. m. Schachtelmacher, Schachtelverkaufer.

Scatolino, ſ. m. ſ. ſcatoletta.

Scatolóna, ſ. f. ſcatolóne, ſ. m. große Büchſe, große Doſe.

Scattare, v. r. n. abſchnappen, losgehen, die Senne des Bogens von der Kerbe — vergehen, verfließen (von der Zeit) — fig. abgehen, abweichen von ſeiner Vorſchrift; ſcattare un pelo, un minimo che, ſeine Vorſchrift überſchreiten; ſcattando un pelo, ſareſti perduto, wenn du im geringſten von der Vorſchrift abgingeſt, ſo wäreſt du verloren.

Scattato, ta, part. abgeſchnappt, losgegangen, ꝛc.

Scattatójo, ſ. m. die Nuß am Büchſen- oder Flintenſchloß, an der Armbruſt.

Scatto, ſ. m. das Abſchnappen, Losgehen, eines geſpannten Bogens; fig. Unterſchied, Verſchiedenheit, Ungleichheit, Abſprung.

Scaturiente, adj. com. quellend, herausquellend, entſpringend.

Scaturígine, ſ. f. eine Quelle.

Scaturimento, ſ. m. das Quellen, Hervorquellen.

Scaturire, v. r. n. quellen, herausquellen; fig. abbondanti lagrime da' ſuoi occhi, ecc. cominciarono a ſcaturire, es quollen häufige Thränen, — entſpringen; ſeine Quelle haben, entſtehen; praeſ. iſco.

Scavalcaccia, ſ. f. ſ. Buferóla.

Scavalcare, v. r. n. vom Pferd ſteigen; abſteigen; v. act. abſetzen; aus dem Sattel heben; abwerfen, herunterwerfen; per ſim. abnehmen, herunternehmen; ſcavalcare altrui, fig. einen ausſtechen, verdrängen, aus der Gnade, Gunſt eines andern.

Scavalcato, ta, part. abgeſtiegen, vom Pferd geſtiegen; aus dem Sattel gehoben, vom Pferde geworfen; fig. ſcavalcato di grazia, ausgeſtochen, verdrängt aus der Gnade.

Scavalcatore, ſ. m. der andere aus dem Sattel hebt — der andere ausſticht, ſie zu verdrängen ſucht.

Scavallare, v. r. a. abwerfen, herunterſchmeißen; aus dem Sattel heben; ſcavallare alcuno, fig. einen ausſtechen, verdrängen ꝛc.; ſcavallare, v. n. ein liederliches Leben führen; ſchwelgen.

Scavallato, ta, part. aus dem Sattel gehoben, ꝛc. verdrängt, ausgeſtochen.

Scavamento, ſ. m. die Ausgrabung, Aushöhlung, das Graben, Ausgraben.

Scavardino, ſ. m. die Alandblecke, Flußfiſch.

Scavardóne, ſ. m. ſ. Alburno.

Scavare, v. r. a. graben, ausgraben, aushöhlen; i fiumi ſcavano le ripe, die Flüſſe untergraben das Ufer.

Scavato, ta, part. ausgegraben, ausgehöhlt.

Scavatore, ſ. m. ein Gräber; der gräbt, ausgräbt.

Scavatura, ſ. f. ſ. ſcavamento.

Scavazione, ſ. f. die Grabung, Ausgrabung, Aushöhlung, ꝛc.

Scavezzacollo, ſ. m. ein gefährlicher Sturz: ein Abgrund, Tiefe, Kluft; fig. Verwirrung, Gefahr; gli mette ſempre nuovi ſcavezzacolli, er ſetzt ihn immer in neue Gefahren; a ſcavezzacollo, adv. über Hals und Kopf, mit Lebensgefahr — ein zu allen Uebelthaten aufgelegter Menſch; ein Lotterbube, grundböſer Menſch.

Scavezzare, v. r. a. brechen, zerbrechen, abbrechen; zerſchneiden; behauen, abköpfen, z. B. Bäume; fig. alles verlieren; ſich vergebens bemühen, weil man zuviel verlangt; va, che tu crepi, e che tu rompa il collo, e quel ti ſi ſcavezzi, ich wollte, du brächeſt den Hals zehnmahl; prov. chi troppo ſ' aſſottiglia, ſi ſcavezza, wer gar zu bedenklich iſt, bringt nichts zu Stande.

Scavezzato, ta, part. abgehauen, zerbrochen.

Scavigliarſi, n. r. p. ſich von dem krummen Pflock, woran man gebunden, losmachen.

Scavo, ſ. m. die Höhlung, Höhle, Grube.

Scavolo, ſ. m. ſ. farcherola.

Scazzellare, v. r. n. haſeliren, ſpielen, narriren.

Scazzonte, ſ. m Art jambiſcher Vers — Art Seefiſch, ſ. ſpinello.

Scebran, ſ. f. Wolfsmilch, ein Kraut.

Sceda, ſ. f. Geſpött, Schäkerey; far ſceda, o ſcede di alcuno, di alcuna coſa, über jemand, über eine Sache ſpötteln, ſein Geſpötte treiben — Gezier, Ziererey — Aufſatz, Entwurf, Concept; Skizze.

Scedato, ta, part. ſpöttiſch — ſubſt. Schäkerey, Spottvogel.

Scedería, ſ. f. ſ. ſceda.

Scedóne, ſ. m. ein Sparrenkopf.

Sceglimento, ſ. m. das Ausleſen, Ausſuchen, Auswählen.

Scégliere, e ſcerre, v. irr. a. ausleſen, ſäubern, reinigen, z. B. Salat. u. d. gl. ausſuchen — erwählen, wählen; praet. ſcelſi, part. ſcelto.

Scegliticcio, ſ. m. Ausſchuß, Brack, Unrath, Schofel, Abgang.

Sceglitore, ſ. m. der ausließt, ausſucht, ausſchießt, ꝛc.

Sceleraggine, ſceleratezza, ſceleratamente, ſceleratiſſimo, ſcelerato, ſcelerità, ſ. ſcelleraggine, ecc.

Scelleranza, ſ. f. ſ. ſcelleratezza.

Scelleratággine, ſcellerággine, ſ. f. Ruchloſigkeit, Gottloſigkeit, ſchändliche Bosheit.

Scelleratamente, e ſceleratamente, adv. ruchloſer, boshafter, gottloſer Weiſe.

Scelleratezza, e ſceleratezza, ſ. f. Bosheit, Gottloſigkeit, Schandthat, ꝛc.

Scelleratiſſimamente, adv. ſuperl. auf das ruchloſeſte.

Scelleratiſſimo, ma, adj. ſuperl. äuſſerſt ruchlos, laſterhaft.

Scellerato, e ſcelerato, ta, adj laſterhaft, ruchlos, gottlos; ein Böſewicht.

Scellerità, ſcelleritade, ſcelleritate, ſcelerità, ſceleritade, e ſceleritate, ſ. f. ſ. ſcelleratezza.

Scelleroſo, adj. ſ. ſcellerato.

Scellíno, ſ. m. ein Schilling, engliſche Münzſorte.

Scelo, ſ. m. (lat.) ſ. ſcelleraggine.

Scelta, ſ. f. die Wahl, Auswahl; a ſua ſcelta, nach ſeiner, ihrer Wahl; dare ſcelta, e dare a ſcelta, die Wahl laſſen; wählen laſſen; far ſcelta, eine Wahl treffen; wählen — Kern, das Beſte, der Ausbund von etwas.

Sceltezza, ſ. f. die Vorzüglichkeit, Auserleſenheit, die Auswahl.

Sceltiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz auserleſen, ſehr vortrefflich, überaus bündig, ſehr vorzüglich.

Scelto, ta, part. gewählt, ausgeſucht, erwählt — ausgeſucht, ausbündig, vorzüglich.

Sceltúme, ſ. m. Ausſchuß, Schofel, Schund, Brack, Kehricht.

Scemamento, ſ. m. Verringerung, Verkürzung, Abnahme, Schmälerung.

Scemante, adj. com. verringernd, abkürzend — abnehmend, fallend, in Abnahme kommend; luna ſcemante, abnehmender Mond.

Scemare, v. r. a. vermindern, verringen, ſchmälern, kleiner machen, abkürzen, ſcemare, v n ſcemarſi, ſchwinden, abnehmen, fallen, in Abnahme kommen — einkochen, einſieden, ſich nach und nach verzehren.

Scemato, ta. part. geſchmälert, verringert, geſchwächt, entkräftet.

Scematore, ſ. m. der ſchmälert, verringert, ꝛc.

Scemo, ſ. m. Schmälerung, Abnahme, Abgang, Verringerung.

Scemo, ma, adj. geſchmälert, abgenommen, gefallen, ꝛc. luna ſcema, Mond im Abnehmen — blödſinnig, von blödem Verſtand; ſentire, o aver dello ſcemo, etwas blödſinnig ſeyn; was Albernes an ſich haben; wie ein Pinſel, dumm ausſehen.

Scempiággine, ſ. f. Einfalt, Dummheit, Blödſinnigkeit, Albernheit, Pinſeley.

Scempiare, v. r. a. auseinander legen, von einander thun, was doppelt iſt — einfach, deutlich und klar machen, einfach legen — erklären, auseinander ſetzen, erbärmlich quälen, martern; erſchrecklich peinigen; ermorden.

Scempiatággine, ſ. f. ſ. ſcempiaggine.

Scempiatamente, adv. albern, dumm, verwirrt.

Scempiatiſſimo, ma, adj. ſuperl. erzdumm.

Scempiato, ta, part. aufgeſchlagen; einfach gemacht — albern, dumm, einfältig, blödſinnig, wie ein Pinſel.

Scempiezza, ſ. f. Albernheit, Tölpeley ꝛc.

Scémpio, ſ. m. grauſame Marter — Verwüſtung, Niederlage; fare ſcempio, eine Niederlage, Verwüſtung anrichten.

Scempio, pia, adj. einfach, albern, dumm, ꝛc. ſ. ſcempiato.

Scena, ſ. f. der Ort, wo die erdichtete Handlung vorgegangen ſeyn ſoll — eine Kuliſſe, die Schaubühne — ein Schauſpiel — Auftritt; fig. ein Auftritt, Vorgang; ſcena verſatile, duttile, ſ. verſatile, duttile; mutarſi la ſcena, ein anderer Auftritt werden, ſich das Blättchen wenden; non facciamo ſcene, wir wollen kein Aufſehens machen, den Leuten die Mäuler nicht aufſperren; venire, o comparire in iſcena, fig. auftreten; zum Vorſchein kommen; uſcir in iſcena, auf die Bühne treten.

Scenario, ſ. m. der Zettel, worauf die Auftritte und die Namen der ſpielenden Perſonen ſtehen; die Scenen, Wände auf der Bühne insgeſammt.

Scéndere, v. irr. a. n. et n. p. heruntergehen, herunterſteigen ꝛc.; ſcendere un fiume, Fluß ab fahren; ſcendere ſopra, anfallen, einen Angriff thun, angreifen — abſtammen, herſtammen — abſchlagen; fallen, vom Preiſe; il grano ſcende; praeſ. ſceſi, part. ſceſo.

Scendíbile, adj. com. leicht zum Herabgang, leicht zum Heruntergehen.

Scendimento, ſ. m. Herabgang, Heruntergang, Herabſteigung, Niederſteigung.

Scénico, ca, adj. zum Schauſpiel gehörig; ludi ſcenici, Schauſpiele.

Scenografía, ſ. f. ein Riß, darin ein Körper im Perſpektiv vorgeſtellt wird.

Scenográfico, ca, adj. zum Abriß, zur Vorſtellung gehörig.

Scenopégia, ſ. f. das Lauberhüttenfeſt.

Scentre, ſ. m. ſtatt ſaputa, ſ. a tuo, a mio ſcentre, wiſſentlich, mit Bewußt.

Scerba, ſ. f. in Sicilien, ſtatt ſoda, ſ.

Sceriffo, ſ. m. ein Scherif.

Scernere, v. r. a. unterſcheiden, erblicken, erkennen — anzeigen, weiſen — ausleſen, wählen, erwählen.

Scernimento, ſ. m. die Unterſcheidung.

Scernire, v. a. ſ. ſcernere.

Scerpare, v. r. a. zerreißen, herausreißen, abreißen.

Scerpaſólea, ſ. f. kleiner Vogel, in deſſen Neſt die Sie vom Kuduck ihre Eyer legt; Grasmücke.

Scerpellato, ſcerpellíno, adj. (occhio) Auge, mit überſchlagenem Augenliede.

Scerpellóne, ſ. m. augm. ein großer Schnitzer, Bock, grober Fehler.

Scerre, v. a. ſ. ſcegliere.

Scervellato, ta, adj. hirnlos, unverſtändig, leichtſinnig.

Sceſa, ſ. f. abhängiger Weg — Heruntergang — Hirnſchnupfen; prendere, o ſimili, checcheſſia a ſceſa di teſta, ſich etwas äußerſt angelegen ſeyn laſſen; es mit aller Gewalt durchſetzen wollen.

Sceſo, ſa, part. von ſcendere, herabſteigen, ꝛc. abſtammend, entſproſſen.

Scetticiſmo, ſ. m. der Scepticismus.

Scettico, ca, adj. et ſ. m. ſceptiſch; ein Sceptiker, Zweifler.

Scettrato, ta, adj. der den Zepter führt.

Scettro, ſ. m. ein Zepter; fig. der Zepter, das Reich, die Oberherrſchaft.

Sceveramento, ſ. m. die Abſonderung, Trennung.

Sceverante, adj. com. der abſondert, trennet.

Sceverare, v. r. a. ausleſen, ausmerzen, abſondern, trennen, von einander thun; ſceverarſi, ſich wovon trennen, ſich abſondern.

Sceveráta, ſ. f. ſ. ſceveramento.

Sceveratamente, adv. ſ. ſeparatamente.

Sceverato, e ſcevrato, ta, part. abgeſondert, ꝛc.

Sceveratore, ſ. m. der abſondert, ꝛc.

Scévero, e ſcevro, ra, adj. abgeſondert, getrennet, ꝛc. auch ſtatt ſenza, ohne.

Scevrare, v. a. ſ. ſceverare.

Scevratamente, adv. ſ. ſceveratamente.

Scevrato, part. ſ. ſceverato.

Scevro, adj. ſcevero.

Scheda, ſ. f. ein Zettel.

Schédu-

Schedula, ſ. f. ein Zettel.
Scheggia, ſ. f. ein Splitter, Span; fig. Splitter, Bruchſtücke — ſteiler Fels, Klippe — breit geſchnittener Stab, Span zu Körben; Splint, Schindel; chi ha de' ceppi può far delle ſchegge, prov. wer viel vermag, kann auch das wenige; la ſcheggia ritrae del ceppo, der Apfel fällt nicht weit vom Stamm.
Scheggiàie, ſ. m. ein lederner Gurt, Ledergürtel.
Scheggiare, v. r. a. zerſplittern; ſcheggiare, v. n. e ſcheggiarſi, ſplittern, ſich ſplittern — jäh, ſteil ſeyn.
Scheggiato, ta, part. geſplittert, zerſplittert, ſplitterig.
Schéggio, ſ. m. ein Fels; ſteile Klippe.
Scheggióne, ſ. m. augm. dicker Splitter, ſtarker Span; große, ſteile Klippe.
Scheggioſo, ſa, adj. ſplitterig; ſaſſi ſpezzati, e ſcheggioſi, ſpitzige, höckerige Steine.
Scheggiuóla, ſcheggiuzza, ſ. f. dim. kleiner Splitter, oder ein Spänchen.
Scheletrizzare, v. r. a. zu einem Gerippe machen.
Schéletro, ſ. m. ein Gerippe, Skelett.
Schencire, v. n. ſchief, ſeitwärts gehen; fig. aus dem Wege gehen, vermeiden; v. a. den Ballon ſeitwärts an die Mauer ſchlagen; praeſ. iſco.
Scheráno, ſ. m. Straßenräuber, Böſewicht; adj. genre ſcherana. e sbandita, räuberiſches, herumſchweifendes Geſindel.
Scheranzía, ſ. f. ſ. ſquinanzia.
Schéretro, ſ. m. ſ. ſchelerro.
Schericare, v. r. a. degradiren, aus der Zahl der Cleriſey ſtoßen.
Schericato, ta, part. degradirt — verrufener und verworfener Geiſtlicher, Schimpfwort; fig. geköpft von Pflanzen und Gewächſen ohne Kopf.
Scherma, ſ. f. das Fechten, und die Fechtkunſt; maeſtro di ſcherma, ein Fechtmeiſter; tenerſi in ſulla ſcherma, fig. auf ſeiner Hut ſeyn; perder la ſcherma, uſcir di ſcherma, e ſimili, fig. aus dem Concepte kommen; aus ſeiner Faſſung kommen; cavare altrui di ſcherma; fig. einen irre machen, aus dem Concepte bringen, ꝛc.
Schermáglia, ſ. f. Streit; Handgemenge, Gefechte, Gebalge, Schlägerey; metterſi con uno alla ſchermaglia, ſich mit einem ſchlagen, in einen Streit einlaſſen.
Schermare, v. n. ſ. ſchermire.
Schermidore, e ſchermitore, ſ. m. ein Fechter, oder Fechtmeiſter.
Schermigliato, ta, adj. zerzauſt; verwirrt.
Schermire, v. n. fechten; die Fechtkunſt treiben; l' arte dello ſchermire; v. a. vermeiden, abwenden, abwehren; ſchermirſi, ſich erwehren; ſich verwahren, ſich ſchützen; che appena può ſchermirſi da' pidocchi, der ſich der Läuſe kaum erwehren kann; praeſ. iſco.
Schermita, ſ. f. ſ. ſcherma.
Schermitore, ſ. m. ſ. ſchermidore.
Schermo, ſ. m. Schirm, Wehr, Schutz; fare ſchermo di alcuna coſa, ſich einer Sache zur Gegenwehr bedienen.
Schermúgio, ſ. m. ſ. ſcaramuccia.
Scherna, ſ. f. ſ. ſcherno.
Schernévole, adj. com. ſchimpflich, ſpöttiſch — verächtlich.
Schernevolmente, adv. ſchimpflich, verächtlich, mit Verſchmähung, ſpöttlich.
Schernia, ſ. f. ſ. ſcherno.
Scherniáno, ſ. m. ein Spottvogel, Spötter, Verhöhner.
Schernimento, ſ. m. ſ. ſcherno.
Schernire, v. r. a. ſpotten, verſpotten, ausſpotten, höhnen, verhöhnen, verſchmähen, lächerlich machen — nichts achten; praeſ. iſco.
Schernito, ta, part. gehöhnet, geſpottet. rimanere ſchernito, Schimpf und Schande davon tragen, mit Schande abgewieſen werden; far rimanere ſchernito, beſchämen, mit Schande bedecken.
Schernitore, ſ. m. Spötter, Verhöhner, Verſchmäher, ꝛc.
Schernitrice, ſ. f. Spötterinn, Verſchmäherinn, ꝛc.
Scherno, ſ. m. Spott, Geſpött, Hohn, Höhnerey, Verhöhnung, Verſchmähung, Verachtung; avere una coſa a ſcherno, etwas verachten; recarſi a ſcherno, als eine Beſchimpfung anſehen; per iſcherno, zum Hohn und Spott.
Scheruóla, ſ. f. Wieſenkümmel, Art Kraut.
Scherzamento, ſ. m. Scherz, Schäkerey, Kurzweil.
Scherzante, adj. com. ſcherzend, ſchäkernd.
Scherzare, v. r. n. ſcherzen, Scherz treiben; ſchäkern, ſpaßen, Spaß machen, Kurzweil, Poſſen machen — ſpaßen, ſcherzen, es nicht im Ernſt meinen; ſpielen, unter zwey Verliebten; ſcherzare in briglia, ohne Noth klagen; ſcherza co' ſanti, e laſcia ſtar i ſanti, prov. mit heiligen Dingen muß man nicht ſcherzen; non ſcherza coll' orſo, ſe non vuoi eſſer morſo, prov. begib dich nicht muthwillig in Gefahr.
Scherzatore, ſ. m. Schäkerer, Spaßvogel.
Scherzetto, ſ. m. dim. ein Späßchen, Spielchen.

Scherzévole, adj. com. ſpaßhaft, ſcherzhaft, ſchäkerhaft, luſtig.

Scherzevolmente, adv. ſcherzhafter Weiſe; in, zum Scherz, zum Spaß, zum Schäker.

Scherzo. ſ. m. Scherz, Spaß, Schäker, Schäkerey, Kurzweil; fare uno ſcherzo ad al uno, einem einen Poſſen ſpielen; eſſer lo ſcherzo della fortuna, ein Sonntagskind, Glückskind ſeyn; un strano ſcherzo, garſtiger, gefährlicher Spaß; da, con, per ſcherzo, zum Scherz, im Scherz ꝛc. prov. recarſi la cattività in ſcherzo, ſich ſeiner Fehler, Bosheiten rühmen, einen Spaß daraus machen.

Scherzoſamente. adv. ſcherzhafterWeiſe, ꝛc.

Scherzoſo, ſa, adj. ſcherzhaft, ſpaßhaft, luſtig ſchäkerhaft.

Schiaccia ſ. f. eine Falle von einer Steinplatte gemacht, Thiere und Vögel zu fangen; fig. giugnere, o rimanere alla ſchiaccia, in die Falle kriegen, oder gerathen — hölzern Bein.

Schiacciamento, ſ. m. Quetſchung, Zerquetſchung.

Schiacciare, v. r. a. quetſchen, zerquetſchen, zerknacken, aufknacken, von Nüſſen u. d. gl. fig. ſchiacciare il freno, die Bosheit in ſich freſſen; ſeinen Zorn verbeißen.

Schiacciáta, ſ. f. Kuchen, Fladen.

Schiacciatína, ſ. f. dim. kleiner Kuchen ꝛc.

Schiacciato, ta, part. zerquetſcht, gequetſcht; naſo ſchiacciato, eine Stumpfnaſe.

Schiacciatura, ſ. f. eine Quetſchung.

Schiádica, ſ. f. eine der Adern, die um das Lendenbein gehen

Schiaffeggiare, v. r. a. maulſchelliren, Maulſchellen, Ohrfeigen geben.

Schiaffo, ſ. m. Maulſchelle, Ohrfeige; dare uno ſchiaffo, eine Maulſchelle geben.

Schiamazzare, v. r. n. gackern, gätzen, wie die Henne; prov. la gallina, che ſchiamazza, è quella, ch' ha fatto l' uovo, wer über andere her iſt, hat immer das mehreſte Werg am Rocken; es brennt ſich mancher weiß, der am meiſten Schuld hat; gallina, che ſchiamazza, perde l' uovo, wer ſich rühmt, verliert den Werth ſeiner guten Handlungen — ſchreyen, wie die Vögel, wenn ſie verſcheucht werden — ſchreyen, lärmen — ſchmatzen mit dem Munde, wie die Schweine, ꝛc.

Schiamazzatore, ſ. m. ein Lärmer, Schreyer; der lärmet, ꝛc.

Schiamazzío, ſchiamazzo, ſ. m. Geſchrey, Lärm, Gelärm — Lockvogel; auch im figürlichen Verſtande.

Schianciána, ſ. f. die Schräglinie, Zwerchlinie im Viereck.

Schiancio, o ſtiancio, ſ. m. die Schräge, Schrägheit, Queere; a, di, per ſchiancio, ſchräg, die Queere, ſchief, überzwerch; tagliare il panno a ſchiancio, das Tuch queer durchſchneiden; guardare uno per ſchiancio, einen von der Seite, überzwerch anſehen.

Schianciare, v. a. ſchräg, ſeitwärts treffen, ſchief ſchlagen; praeſ. iſco.

Schiantare, v. r. a. zerſchmettern; mit Gewalt und auf einmal zerſpalten wie Bäume, Zweige; zerſprengen, mit Gewalt zerreißen, zerſchlitzen, z. B. ein Kleid, Tücher, Leinwand, u. d. gl. — abbrechen, abreißen, ganz und auf einmal, wie Obſtfrüchte; ſchiantar dalle riſa, vor Lachen zerberſten; ſchiantarſi, zerplatzen, zerſpringen, aufplatzen; fig. mi ſi ſchianta il cuore, das Herz im Leibe zerſpringt mir; ſe la memoria dal ver non ſchianta, wo mich anders mein Gedächtniß nicht trüget.

Schiantato, ta, part. zerſchmettert, zerſprengt, ꝛc.

Schianto, ſ. m. Riß, Sprung, Spalte, Bruch, Schlitz — plötzliches und gewaltiges Gepraſſel, wie bey Donnerſchlägen — Knall, wie wenn Bäume zerſchmettert werden, oder wenn es donnert — Gepraſſel, Knall; per met. plötzliche Herzensangſt, gewaltiger Schmerz.

Schiantolo, ſ. m. dim. ein kleiner Splitter; ein Spänchen.

Schianza, ſ. f. Rinde, Kruſte auf Wunden, Grind.

Schiappa, ſ. f. Art ehemaliger dicht anliegenden Kleidung der Jugend — Stock den Teig zu mengen.

Schiappalegna, ſ. m. ein Holzhacker.

Schiappare, v. r. a. Holz klein ſpalten; v. n. zerplatzen, ſich ſpalten; egli è graſſo, ch' egli ſchiappa, er platzt bald vor Fettigkeit.

Schiarare, v. r. a. erleuchten, beleuchten, hell und klar machen; fig. erklären, entwickeln, auseinander ſetzen; ſchiarare, v. n. ſchiararſi, hell werden; ſchiarando il giorno, als der Tag anbrach; ſchiarando l' acqua, da das Waſſer hell wurde; fig. ſich näher erkundigen, die Wahrheit genauer unterſuchen, ſich aus dem Zweifel helfen.

Schiarato, ta, part. erleuchtet, beleuchtet, ꝛc.

Schiaratore, ſ. m. ſchiaratrice, ſ. f. Erleuchter, Erleuchterinn.

Schiaréa, ſ. f. Scharley, Gartenſcharlach.

Schiarimento, ſ. m. Aufhellung, Abklärung, Aufklärung; das Hell- und Klarwerden — Erklärung, Erörterung, Beleuchtung.

Schiarire, v. n. e ſchiarirſi, n. p. licht, hell werden; in ſul ſchiarir del giorno, mit Tages Anbruch — ſich aushellen, ſich aufklären, ſich läutern — dünner werden, anfangen, dünner zu ſtehen, nicht mehr ſo dicht, ſo geſchloſſen ſeyn; ſich erweitern; v. a. aufklären, erklären, deutlich machen; erörtern, erläutern; praeſ. iſco.

Schiarito, ta, part. aufgehellt, erklärt, erläutert, ꝛc.

Schiatta, ſ. f. Geſchlecht, Stamm, Abkunft — Gattung, Art, von Früchten ꝛc.

Schiattire, v. n. ſ. ſquittire, praeſ. iſco.

Schiattóna, ſ. f. augm. ſtarke, dicke Weibsperſon; dicke Muſchel.

Schiava, ſ. f. Sclavinn, Leibeigene — gehorſame Dienerinn, in Complimenten.

Schiavare, v. r. a. abnageln; die Nägel ausziehen, mit den Nägeln abreißen, abbrechen.

Schiavato, ta, part. abgenagelt, entnagelt, abgebrochen.

Schiavellare, v. a. ſ. ſchiavare.

Schiavaccio, ſ. m. pej. ein garſtiger Sclave.

Schiaveſco, ſca, adj. ſclaviſch.

Schiavetto, ſ. m. dim. kleiner Sclave.

Schiavína, ſ. f. Sclaven- und Pilgerrock; ſchiavina, grobe Bettdecke; ſo viel als centonchio.

Schiavino, ſ. m. ein Schöppe.

Schiavitù, ſchiavitudine, ſ. f. die Sclaverey, Knechtſchaft; ſchiavitù d' amore, poet. die Knechtſchaft der Liebe.

Schiávo, va, adj. Sclave, Leibeigener; poet. ein Sclave, Liebhaber; unterwürfig — gehorſamſter Diener in Complimenten.

Schiavolína, ſ. f. dim. kleine Sclavinn.

Schiavolíno, ſ. m. dim. kleiner Sclave.

Schiavóne, ſ. m. augm. ein ſehr großer Sclave — ein Sclavonier.

Schiazzamáglia, ſ. f. Geſindel, Geſchmeiß, Lumpenvolk.

Schiccheramento, ſ. m. Schmiererey, Geſchmier, Geſudel, Gekleck, wie die Anfänger im Schreiben und Zeichnen machen.

Schiccherare, v. r. a. ſudeln, ſchmieren, klecken, Krakelfüße machen, eigentlich, wie die Anfänger im Schreiben und Zeichnen; per ſim. die Wände beſchmieren, beſchmattern, mit ſchlecht geſchriebenen oder gezeichneten Figuren.

Schiccherato, ta, part. beſchmiert, beſchmattert, ꝛc.

Schiccheratura, ſ. f. Geſchmatter, Geſchmier, Gekrakel, Geſudel, ꝛc.

Schidióne, ſchidóne, ſ. m. ein Bratſpieß.

Schidoniéra, ſ. f. einer der Böcke, worauf der Bratſpieß ſich umdrehet.

Schienanzia, ſ. f. die Bräune, Kehlſucht.

Schiéna, ſ. f. das Kreuz, der Rücken, das Rückgrat; tutte le merci devono venire per iſchiena di mulo, alles muß auf Maulthieren fortgebracht werden; aver buona ſchiena, viel tragen können; große Geduld haben; ſchiena d'un monte, der Rücken eines Berges; lavoro di ſchiena, ein Werk, welches mehr Mühe, als Verſtand erfordert; alla ſchiena, von hinten, rücklings.

Schienále, ſ. m. das Kreuz der Laſtthiere.

Schiencire, v. n. ſ. ſchencire.

Schienella, e ſchinella, ſ. f. Steingalle bey den Pferden; fig. Krankheit, Mangel, Noth, Kummer.

Schienúto, ta, ſtark von Kreuz, der, die breite Lenden hat.

Schiéra, ſ. f. eine Reihe, geordnete Schaar Soldaten; fig. ein Trupp, Schwarm, Haufen; ſchiere angeliche, Engelſchaaren; ſchiera or tonda, or lunga d' uccelli, ein Flug, Schwarm Vögel; ſchiera di peri, ecc. Gang, Reihe Aepfelbäume, ꝛc. a ſchiera, ſchaarweiſe; a ſchiera, a ſchiera, eine Reihe oder Schaar nach der andern; Schaarenweiſe, in Schaaren.

Schieramento, ſ. m. die Stellung in Reihen, von vielen Menſchen, und fig. von andern Sachen — die Stellung der Truppen in Schlachtordnung — fig. eine wohlgeordnete Darſtellung.

Schierare, v. r. a. in eine oder viele Reihen ſtellen — in Schlachtordnung ſtellen.

Schiericarſi, n. r. p. ſich die Platte verſchneiden laſſen, den Pfaffenrock an den Nagel hangen; den ſchwarzen Rock ablegen.

Schiericato, ta, part. der die Platte nicht mehr trägt.

Schietamente, adv. freymüthig, aufrichtig, offenherzig, rein, unverfälſcht.

Schiettezza, ſ. f. die Freymüthigkeit, Offenherzigkeit, Aufrichtigkeit, Redlichkeit, Unverfälſchtheit, Echtheit.

Schietto, ta, adj. echt, rein, unverfälſcht, unvermiſcht; vino ſchietto, reiner Wein — glatt, gleich; nicht höckerig — aufrichtig, offenherzig, redlich; veſtito ſchietto, ein reinliches, aber nicht zierliches Kleid; dir la ſchietta, ſagen, wie es einem ums Herz iſt; parole ſchiette, die reine Wahrheit; uomo ſchietto, ein ſchlanker Menſch; fig.

fig. ein aufrichtiger, redlicher, offenherziger Menſch.
Schifa 'l poco, ſ. m. ein zimperlicher, zieriger Menſch — ein Zieraffe, Zieräffchen; eine die zimperlich thut.
Schifamente, adv. ekelhaft, ſchmuzig, unſauber — auf eine ſpröde Weiſe, mit Widerwillen, mit Abſchen, Ekel.
Schifamento, ſ. m. die Vermeidung, Verabſcheuung, Ausweichung — Abſcheu, Schmach, Spott.
Schifanoja, ſ. m. ein Verdroſſener, der alle Arbeit und Mühe ſcheuet.
Schifante, adj. com. dem wovor grauet, ekelt.
Schifanza, ſ. f. ſ. ſchifamento.
Schifare, v. r. a. ausweichen, meiden, vermeiden, aus Abſcheu; verabſcheuen, verachten — einem grauen, ekeln — Widerwillen, Abſcheu, Ekel haben; il mio ſtomaco ſchifa il cacio; ausſchlagen, verweigern.
Schifato, ta, part. vermieden, ꝛc. — verachtet, verabſcheuet, ꝛc.
Schifatore, verb. m. dem grauet, ekelt.
Schifetto, ſ. m. ein Boot, Kahn, Nachen.
Schifévole, adj. com. der verſchmähet, verachtet; dem grauet, ekelt; der etwas überdrüßig iſt.
Schifezza, ſ. f. die Schmuzigkeit, Unſauberkeit, Unflätigkeit — Grau, Ekel — Eigenſinnigkeit im Geſchmack.
Schifiltà, ſchifiltade, ſchifiltate, ſ. f. Blödigkeit, Zurückhaltung — Eigenſinn; Widerſtrebung, ſtörriſches Weſen, Ziererey — Umſtände — Grau, Ekel, Abſcheu.
Schifiltoſo, ſa, adj. ekel, eigenſinnig; dem nichts gut genug iſt.
Schifo, ſ. m. ein Boot, Kahn — Kreuzbogen, Gewölbe.
Schifo, ſa, adj. ſchmuzig, ekelhaft, garſtig — ekel, eigenſinnig, dem alles nicht gut genug iſt — blöd, ſpröde, behutſam, vorſichtig; ſubſt. venire ſchifo, avere a ſchifo, zum Ekel werden, oder Ekel haben, verabſcheuen.
Schifoſo, ſa, adj. graulich, ekelhaft unangenehm.
Schimbécio, ſchimbeſcio, cia, adj. verſchoben, ſchief verbogen; ſchiefbeinig, krumm; a ſchimbeſcio, a ſchimbeſci, ed a ſchimbeci, adv. der Queere, ſchief, ſeitwärts, überzwerch.
Schinanto, ſ. m. Kameelheu, wohlriechende Binſen; Squinanth.
Schinanzía, ſ. f. die Bräune, Kehlſucht.
Schinchimurra, ſ. f. vom Boccaccio erdichteter Spottname eines Narren, der ſich große Dinge weiß machen ließ.
Schincio, adj. ſ. obliquo, traverſo.
Schinella, ſ. f. ſ. ſchienella.
Schiniéra, ſ. f. ſchiniére, ſ. m. Beinrüſtung.
Schiodacriſti, ſ. m. Kopfhänger, Heiligenfreſſer.
Schiodare, v. r. a. entnageln; die Nägel ausziehen; fig. alles ausſchwatzen, nichts bey ſich behalten.
Schiomare, v. r. a. die Haare verwirren, verfitzen; abſchneiden, ausreißen.
Schioppettare, v. r. a. mit einer Flinte ſchießen.
Schioppettiére, ſ. m. ein Füſelier.
Schioppetto, ſ. m. dim. eine kleine Flinte.
Schioppo, ſ. m. eine Flinte.
Schippire, v. n. ſich wegſtehlen, fortſchleichen, liſtig entwiſchen; praeſ. iſco.
Schippito, ta, part. entwiſcht, ꝛc.
Schiribizzo, ſ. m. ſ. ghiribizzo.
Schiribizzoſo, ſa, adj. ſ. ghiribizzoſo.
Schiſa, per iſchiſa, o in iſchiſa, adv. ſchief, der Queere.
Schiſare, v. r. a. die Brüche zerfällen, zu kleinern Zahlen machen.
Schiſo, ſ. m. Zerfällen der Brüche.
Schiſto, ſ. m. (T. min.) ſchieferartiger, blättriger Stein; ſchiſto corneo, Hornſchiefer.
Schiſtoſo, ſa, adj. ſchiefericht, ſchieferartig.
Schivare, v. r. a. vermeiden, ausweichen, ablehnen.
Schiúdere, v. irr. a. aufmachen, öffnen — aus einem verſchloſſenen Ort herausthun, herauslaſſen; — ausſchließen — womit nicht beſtehen können; l' avarizia ſchiude la liberalità, der Geiz kann nicht mit der Freygebigkeit beſtehen, ſchließt ſie aus — entfernen, ablehnen; ſchiuderſi, aufbrechen, aufgehen, aufblühen, von Knoſpen; praet. ſchiuſi, part. ſchiuſo.
Schivezza, ſ. f. ſ. ſchifezza.
Schiuma, ſ. f. Schaum; ſchiuma di metalli, Schaum von Metallen — Geifer, Schaum, Giſcht — das Meerwaſſer; ſ. fiorata; fig. Flecken, Unreinigkeit; fig. le ſchiume dalla coſcienza, die Befleckung des Gewiſſens; ſchiuma degli ſciagurati, de' ribaldi, o ſimili, der Abſchaum von Schurken, ꝛc. venir la ſchiuma alla bocca, vor Wuth, ꝛc. ſchäumen.
Schiumante, adj. com. ſchäumend, ſchaumig.
Schiumare, v. r. a, ſchäumen, abſchäumen; ſchiumare, v. n. und ſchiumarſi, ſchäumen, Schaum machen, geben.
Schiumato, ta, part. geſchäumt; ſchaumig; fig. von Fehlern gereiniget.

Schiumatojo, ſ. m. ſchiumara, ſ. f. ein Schaumlöffel.

Schiumoſo, ſa, adj. ſchaumicht, ſchaumig.

Schivo, va, adj. dem alles zuwider iſt; eigenſinnig — zurückhaltend, vorſichtig, eingezogen, blöde, ſpröde — ziereriſch, bedenkſam, voll Bedenklichkeiten — mürriſch, verdrüßlich, düſter.

Schiuſo, ſa, part. von ſchiudere, aufgemacht, ꝛc. aufgeſchloſſen.

Schizzante, adj. com. ſpritzend; was ſpritzt.

Schizzare, v. r. n. ſpritzen, herausſpritzen; mit Gewalt herausquellen; fig. mit Gewalt auf einmal herauskommen, herausfahren; la gatta ſchizzò fuori; die Katze ſchoß hervor; il fango gli ſchizza addoſſo, der Koth ſpritzt auf ihn; v. a. ſkitziren, ein Gemälde entwerfen.

Schizzato, ta, part. hervorgeſpritzt — ſkitzirt, entworfen, ꝛc.

Schizzatoja, ſ. f. Hals, Gang in Schmelzöfen.

Schizzatojo, ſ. m. eine Spritze.

Schizzettare, v. r. a. ſpritzen, einſpritzen, ausſpritzen.

Schizzettino, ſ. m. dim. ein Spritzchen, kleine Spritze.

Schizzetto, ſ. m dim. ein Spritzchen; das Spritzen, Einſpritzen — ein Flintchen.

Schizzignoſo, adj. ſ. ſchifiltoſo.

Schizzinoſamente, adv. ſpröd, eigenſinnig.

Schizzinoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſtörriſch, ſehr eigenſinnig.

Schizzinoſo, ſa, adj. eigenſinnig, ſpröde, voll Bedenklichkeiten, ziereriſch.

Schizzo, ſ. m. ein Spritz, Spritzer, Spritzfleck — Bißchen, Krümchen; io non vo' queſto ſchizzo, was mach ich mit dem Bißchen — eine Skitze; Entwurf eines Gemäldes; fig. Entwurf, Skitze, kleiner Verſuch.

Scia, ſ. f. Spur, Strich, Furche vom Schiff im Waſſer; far ſcia, ſ. ſciare.

Sciàbica, ſ. f. Art Netz.

Sciabla, ſciàbola, ſ. f. ein Säbel, Pallaſch.

Sciàcora, ſ. f. Art kleine Schnepfe.

Sciacquadenti, ſ. m. Frühſtück, oder kleines Veſperbrot, um einmal zu trinken.

Sciacquare, v. a. ſ. riſciacquare.

Sciacquatura, ſ. f. Spülicht, Spülwaſſer.

Sciaguattamento, ſ. m. das Rühren; Umrühren des Waſſers, ꝛc. in einem Gefäße.

Sciaguattare, v. r. a. umrühren, umſchütteln, Flüſſiges in einem nicht ganz vollen Geſchirr — ſpülen, abſpülen, abwaſchen, auswaſchen.

Sciaguattato, ta, part. geſpült, oder gerührt, ꝛc. geſpült, ausgewaſchen.

Sciagura, e ſciaura, ſ. f. Unfall, Unglück.

Sciaguranza, ſ. f. ſ. ſciagurataggine.

Sciaguratàggine, e ſciaurataggine, ſ. f. Niederträchtigkeit, Bosheit, Ruchloſigkeit, ꝛc.

Sciaguratamente, e ſciauratamente, adv. unglücklicher Weiſe — niederträchtig, gottlos, boshafter Weiſe.

Sciaguratello, e ſciauratello, la, adj. et ſ. kleiner Unglücklicher — kleiner Thunichtgut.

Sciaguratino, adj. et ſ. kleiner Thunichtgut.

Sciagurato, e ſciaurato, ta, adj. unglücklich, unſelig, leidig — niederträchtig, ſchlecht, verächtlich — auch ſtatt ſcellerato, ſ.

Sciaguratóne, ſ. m. Erztaugenichts, Erzſchurke, ꝛc.

Sciaíca, ſ. f. ſ. ſaica.

Scialacquamento, ſ. m. Verſchwelgung, Verthuung, Verpraſſung, Verſchwendung, Durchbringung; fig. ſcialacquamento della lingua, Gewäſch, Geplauder, ꝛc.

Scialacquante, adj. com. der durchbringt, verſchwendet.

Scialacquare, v. r. a. durchbringen, verthun, verpraſſen, verſchwelgen, verſchwenden; ſcialacquarſi, ſich vermiſchen, vom Waſſer, zerfließen, ſich verlieren.

Scialacquatamente, adv. verſchwenderiſch, überflüſſig, ohne Maß und Ziel.

Scialacquato, ta, part. durchgebracht, verthan, ꝛc. Praſſer, Schwelger, Verthuer — übermäßig, unordentlich.

Scialacquatoraccio, ſ. m. pej. Erzpraſſer, großer Durchbringer, Verthuer, der alles verſchwelget.

Scialacquatore, ſ. m. Durchbringer, Verthuer, Praſſer.

Scialacquatrice, ſ. f. Verthuerin, Verſchwenderinn; die nichts zu Rathe hält.

Scialacquatura, ſ. f. Durchbringung, Verſchwendung.

Scialacquío, ſcialaquo, ſ. m. Verthuung, Durchbringung, ꝛc.

Scialamento, ſ. m. Ausduftung, Ausdünſtung; fig. Erleichterung; dare ſcialamento al cuore, dem Herzen Luft machen, Erleichterung verſchaffen.

Scialappa, ſ. f. Jalap; ein Purgierkraut.

Scialare, v. r. n. ausduften, ausdünſten; ſcialarſi, ſich Luft machen, ſich erleichtern; ſcialare, v. n. (ein Ausdruck des Pöbels) ſich wohl ſeyn laſſen, — ſo viel und noch mehr von einer Sache haben, daß man ſich recht wohl dabey beſin-

befindet; vi ſi ſciala, ſtatt vi ſi sfoggia, ſ. sfoggiare.

Scialbare, v. r. a. eine Wand bewerfen, oder weißen · anſtreichen; ſcialbarſi, ſchön von außen gleißen; ſich einen guten Schein geben; ſeine Fehler verſtecken.

Scialbato, ta, part. beworfen, geweißt, ꝛc.

Scialbatura, ſ. f. Tünch, Kalk, Anſtrich der Wände.

Scialbo, ba, adj. (ſtatt ſcialbato) geweißt, ꝛc. bleich, blaß.

Scialiva, ſ. f. Speichel.

Sciálo, ſ. m. Duft, Ausdünſtung; fig. Erleichterung des Gemüths, Ergießung in Freude, ꝛc. Beluſtigung; dare ſcialo al cuore, ſein Herz erleichtern, Luft machen; lo ſcialo delle paſſioni, dell' impazienza, Ausſchüttung der Leidenſchaft, der Ungeduld — auch ſo viel als sfoggio; non vi è ſcialo, man kann ſich eben nicht viel dabey zu gute thun.

Scialuppa, ſ. f. eine Schaluppe.

Sciamannato, ta, adj. plump, tölpiſch, ſteif, Hans Ungelenk; der weder Anſtand in Kleidung, noch Faſſung hat; ohne Ordnung, ohne Zierathen; quel voſtro ſcrivere alla ſciamannata, euer flüchtiges Hinſchreiben.

Sciamare, v. r. n. ſchwärmen wie die Bienen.

Sciamatro, ſ. m. ſ. ſciamito.

Sciáme, e ſciamo, ſ. m. ein Schwarm, Bienenſchwarm; fig. ein Schwarm, Schwall, großer Haufe.

Sciámito, ſ. m. Art ſeidener Zeug — Tauſendſchön.

Sciámo, ſ. m. ſ. ſciáme.

Sciampiare, v. r. a. ausbreiten, erweitern, ausdehnen.

Sciancato, ta, adj. lendenlahm, hüftlos — lahm; fig. unvollkommen, mangelhaft, ſchwach, unvollkommen.

Sciapidire, v. n. den Geſchmack verlieren; praeſ. iſco.

Sciápido, adj. ſ. ſcipido.

Sciarappa, ſ. f. Jalap.

Sciare, v. r. a. rückwärts rudern.

Sciarda, ſ. f. mala ſciarda, mala Zeppa, ſ.

Sciarpa, ſ. f. ſ. ciarpa, banda.

Sciarpellare, v. r. a. die Augenlieder aus einander zerren; ſciarpellare gli occhi, die Augenlieder ſo aufheben, daß der Untertheil davon hervorſtehet.

Sciarpellato, ta, part. umgekehrt, von Augenliedern; occhio ſciarpellato, ein Auge mit umgekehrten Augenliedern, ſo, daß der obere Theil blutroth iſt.

Sciarpellino, na, adj. der rothfleckige Augenlieder hat; (heut zu Tage ſcerpellino).

Sciarra, ſ. f. Händel, Schlägerey, Prügeley, Balgerey; fare ſciarra, Händel, Schlägerey ſtiften, anfangen.

Sciarramento, ſ. m. Zerſtreuung, Zertrennung.

Sciarrare, v. r. a. zerreißen; zerſprengen, zertrennen, zertrümmern; — zerſtreuen, in die Flucht ſchlagen.

Sciarrata, f. ſ. ſ. ſciarra.

Sciarrato, ta. part. getrennt — zerſtreut, in die Flucht geſchlagen.

Sciatérico, ca, adj. was die Stunde durch den Sonnenſchatten weiſet.

Sciática, ſ. f. Lendenweh, Lendengicht, Hüftweh.

Sciático, ſ. m. der mit Lendenſchmerz, Hüftweh beladen.

Sciatico, ca, adj. dolore ſciatico, gotta ſciattica, Hüftweh, Lendengicht; ſciatica, Schienbeinader.

Sciatta, ſ. f. Nachen, Boot.

Sciattato, ta, adj. entſtellt, ꝛc.

Sciattezza, ſ. f. Entſtelltheit, Ungeſtaltheit.

Sciatto, ta, adj. plump, tölpiſch; der in ſeinem Anzug oder Betragen ſehr hinläſſig, ſehr ſchlecht iſt.

Sciaura, ſciauranza, ſciaurataggine, ſciauratamente, ſciauratello, ſ. ſciagura, ſciaguranza, ecc.

Sciauratezza, ſ. f. Bosheit, ꝛc.

Sciaurato, part. ſ. ſciagurato.

Scibile, adj. com. wißbar; ſ. alles was man wiſſen kann.

Sciéna, ſ. f. Art Lachs.

Sciente, adj. com. gelehrt, wiſſend; a ſciente, wiſſentlich.

Scientemente, adv. wiſſentlich, mit Wiſſen und Willen; vorſätzlich.

Scientificamente, adv. wiſſenſchaftlich.

Scientiſſimo, ma, adj. ſuperl. gelehrt.

Scientre, adj. ſ. ſciente.

Scientremente, adv. ſ. ſcientemente.

Scienza, ſciénzia, ſ. f. Wiſſenſchaft; Kenntniß; come l' anime ſtiano nel mondo sù nulla ſcienza porto, wie die Seelen ſich in der andern Welt befinden, davon weiß ich nichts; aver certa ſcienza di qualche coſa, von etwas wohl unterrichtet ſeyn — Wiſſenſchaft, Litteratur, Gelehrtheit, Gelahrtheit; vendere la ſua ſcienza a minuto, ſeine Gelehrtheit an Mann bringen; ſcienza cavalleresca, die Wiſſenſchaft, wie man ſeine Ehre vertheidigen ſoll.

Scienziale, adj. com. wiſſenſchaftlich, zur Gelehrſamkeit gehörig.

Scienziatiſſimo, ma, adj. ſup. überaus gelehrt, grundgelehrt.
Scienziato, ta, adj. gelehrt, gelahrt.
Scienziuóla, ſ. f. dim. kleine Wiſſenſchaft.
Scificare, v. n. ſ. pronoſticare.
Scignere, ſcingere, v. r. a. abgürten, losgürten, aufgürten, abbinden; fig. losmachen, loswinden; prov. chi l' ha per mal ſi ſcinga, wer es übel nimmt, mag es wieder wohl nehmen; praet. ſcinſi, part. ſcinto.
Scigrignata, ſ. f. Hieb, Schmarre, beſſer ſcirignata.
Scilecca, ſ. f. Schabernack, Streich, Poſſen.
Scilinga, ſ. f. ſ. ſciringa.
Scilinguágnolo, ſ. m. das Zungenband; ſciorre lo ſcilinguagnolo, das Zungenband löſen; romper lo ſcilinguagnolo, anfangen zu reden, nachdem jemand lange keinen Laut von ſich gegeben hat; das Stillſchweigen brechen; aver rotto, o ſciolto lo ſcilinguagnolo, eine wohlgelöſte Zunge, gut Mundwerk haben, ꝛc.
Scilinguare, v. n. ſ. balbettare.
Scilinguatello, la, adj. et ſ. der, die etwas ſtottert, ſtammelt.
Scilinguato, ta, adj. et ſ. Stammler, Stotterer, Stammlerinn.
Scilíva, ſ. f. ſ. ſcialiva.
Scilla, ſ. f. Meerzwiebel. Scilla, eine Meerklippe in der Sicilianiſchen Meerenge.
Scillitico, adj. ſ. ſquillitico.
Scilocco, ſ. m. der Südoſt, Südoſtwind, Mittagswind; beſſer ſcirocco.
Scilóma, ſ. m. e f. langes Gewäſch; (auch ciloma.)
Sciloppare, v. r. a. Syrup geben, eingeben; per met. liebkoſen, befriedigen, beſänftigen.
Sciloppo, ſ. m. ſ. ſciroppo.
Scima, ſ. f. Leiſte, im Bau.
Scímia, e ſcimmia, ſ. f. der Affe; fig. ein Nachäffer, ein Affe; prov. dir l' orazion della ſcimia, heimlich über etwas murren, fluchen.
Scimiático, ca, adj. affiſcht, affenmäßig.
Scimiería, ſ. f. Aefferey, Nachäffung.
Scimieſco, ca, adj. affenmäßig, nach Art der Affen.
Scimiotto, e ſcimmiotto, ſ. m. dim. ein Aeffchen, junger Affe.
Scimitarra, ſ. f. kurzer Säbel, Pallaſch.
Scímmia, ſ. f. ſ. ſcimia.
Scimmióne, ſ. m. augm. großer Affe, Pavian; fig. ein Maulaffe.
Scimmiotto, ſ. m. ſ. ſcimiotto.
Scimunitággine, ſ. f. Dummheit, Blödſinnigkeit, Albernheit; Tölpeley — alberner Streich; dummes Zeug.
Scimunitamente, adv. albern, dumm, ohne Kopf.
Scimunitello, la, adj. et ſ. dim. kleiner Laffe, kleiner Maulaffe; oder etwas dumm, blödſinnig.
Scimunito, ta, adj. dumm, albern, blödſinnig, dummköpfig; eigentlich wer durch Ermahnungen und Beſtrafungen nicht klüger, nicht beſſer wird, das Gegentheil von ammunito.
Scinco, ſ. m. der Stink, Art Eidechſe in Aſien und Afrika.
Scindaſſo, ſ. m. muſikaliſches Inſtrument, womit die Indianer die Elephanten beſänftigen.
Scingere, v. a. ſ. ſcignere.
Scintilla, ſ. f. die Funke, der Funken.
Scintillamento, ſ. m. das Funkeln.
Scintillante, adj. com. funkelnd, ſchimmernd, glänzend.
Scintillare, v. r. n. funkeln, ſchimmern, glänzen.
Scintillazione, ſ. f. das Funkeln, Schimmern.
Scintilletta, ſ. f. dim. ein Fünkchen, kleiner Funke; fig. ſcintilletta di ragione, ein Fünkchen Vernunft.
Scintilluzza, ſ. f. dim. ein Fünkchen.
Scinto, ta, part. aufgegürtet, begürtet — abgegürtet, ohne Gürtel.
Scio, ſ. m. Hüftbein — eine Inſel des Archipelagus, woher das Sprichwort; andare a ſcio, in den Tod, ins Verderben gehen, wegen der öftern Niederlagen, die man hier erlitten hat.
Scioccaccio, ſ. m. ſ. ſcioccone.
Scioccággine, ſ. f. ſ. ſciocchezza.
Scioccamente, adv. thöricht, albern, unverſtändig.
Sciocchеggiare, v. r. n. albern, narriren, dummes Zeug machen; unverſtändig, unbeſonnen handeln.
Sciocсherello, ſ. m. dim. Närrchen, kleiner Laffe, Geck, ꝛc.
Sciocchería, ſ. f. ſ. ſciocchezza.
Sciocchezza, ſ. f. Thorheit, Dummheit, Albernheit, Unverſtand; dummes, abgeſchmacktes Zeug — Narrheit; Unſchmackhaftigkeit, Schmackloſigkeit.
Sciocchino, na, adj. etwas dumm, ein wenig albern, ꝛc.
Sciocchiſſimamente, adv. ſuperl. erzdumm, erſchrecklich albern.
Sciocchiſſimo, ma, adj. ſup. ſtockdumm, höchſt unverſtändig.
Sciocco, ca, adj. unſchmackhaft, geſchmacklos — thöricht, närriſch, dumm, albern, abgeſchmackt; unverſtändig.
Scioccónaccio, ſ. m. augm. ein großer Narr, Erznarr.
Scioccóne, ſ. m. augm. großer Dummkopf.
Sció-

Sciógliere, v. a. ſ. ſciorre.
Scioglimento, ſ. m. Auflöſung, Entwicklung — Aufruhr; Aufſtand, Unruhe im Volke — Zerſchmelzung, Auflöſung.
Scioglitore, ſ. m. der losmacht, ꝛc.
Sciografía, ſ. f. inwendige Vorſtellung, Abriß eines Gebäudes von innen; in dieſem und den zwey folgenden Wörtern wird ſcio zweyſylbig ausgeſprochen.
Sciolezza, ſ. f. der Dünkel, klug, gelehrt, oder witzig zu ſeyn.
Sciolo, la, adj. naſeweis; der ſich klug dünkt, der gelehrt thut.
Scioltamente, adv. gewandt, leicht, geſchickt, frey; parlar ſcioltamente, fertig, geläufig, ohne Anſtoß reden.
Scioltezza, ſ. f. Gewandtheit, Leichtigkeit, Fertigkeit; ſcioltezza di ventre, offener Leib; ſcioltezza di membri, ſ. agilità, deſtrezza; ſcioltezza di lingua, Geläufigkeit im Sprechen, Geſchwätzigkeit, Schwatzhaftigkeit.
Sciolto, ta, part. von ſciogliere, losgebunden, aufgelöſt; fig. frey, ledig, los; ma più ſciolti a piangere, die ſtärker weinten — aufgelöſt, geſchmelzt; ſciolto di membra, gelenk, fix, gewandt, leicht; a briglia ſciolta, ein adv. mit verhängtem Zügel; verſo ſciolto, ein ungereimter Vers; parole ſciolte, o parlare ſciolto, ungebundene Rede; libro ſciolto, ungebundenes Buch; uomo ſciolto, ein freyer, unbefangener Menſch; neve ſciolta, geſchmolzener Schnee; burro ſciolto, zerſchmolzene Butter; pietre prezioſe ſciolte, uneingefaßte Edelſteine; capelli ſciolti, frey herabhangendes Haar.
Sciólvere, v. a. ſ. aſciolvere.
Scionáta, ſ. f. ſcióne, ſ. m. ein Wirbelwind.
Scioperággine, ſ. f. Müßiggang, Zeitvertreib, Unthätigkeit.
Scioperalibraj, ſ. m. Scheingelehrter, der in Buchläden nur vergebliche Mühe macht.
Scioperare, v. r. a. einen in ſeinen Verrichtungen ſtören, oder davon abhalten; ſcioperarſi, faullenzen, blauen Montag machen, ſich auf die Bärenhaut legen, die Arbeit liegen laſſen.
Scioperatezza, ſ. f. Faulenzerey, Unthätigkeit.
Scioperatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz müßig.
Scioperativo, adj. ſ. ſcioperato.
Scioperato, ta, part. müßig, unbeſchäftiget; ſubſt. Faulenzer.
Scioperatonaccio, ſ. m. pej. Erzfaulenzer, Erzmüßiggänger.
Scioperatonacciſſimo, ſ. m. ein Erztagedieb, ein Erzfaulenzer.
Scioperatóne, ſ. m. großer Müßiggänger, ꝛc. ein Erztagedieb.
Scioperío, ſ. m. Müßiggang, Faulenzerey.
Sciópero, ra, adj. ſtatt ſcioperato, ſ. ſubſt. Enthaltung von der Arbeit; un dì di ſciopero, ſciopro, ein Feyertag.
Scioperóne, ſ. m. Müßiggänger, Faulenzer, fauler Bengel; Bärenhäuter; ein Dummkopf; der zu nichts taugt.
Sciopinío, ſciopío, ſ. m. ſ. ſciupio.
Sciopro, adj. ſ. ſciopero.
Sciorinamento, ſ. m. die Lüftung, Auslüftung, Durchlüftung.
Sciorinare, v. r. a. lüften, auslüften, durchlüften; an die Luft hängen Kleider; per fig. ſciorinar libri, Bücher nachſchlagen, durchblättern — ſchwingen; einen ſtarken Hieb, Stoß verſetzen, ſtark ſchlagen; fig. bekannt machen; ſciorinare le laudi di alcuno, einen ausposaunen; ſciorinarſi, n. p. ſich Luft machen, an die Luft gehen, warme Kleider aufknöpfen, ausziehen, ſich zu erfriſchen — ſich etwas erholen; ausruhen.
Sciorinato, ta, part. gelüftet, an die Luft gehängt, ꝛc. gelüftet, aufgeknöpft; fig. ausposaunt; ausgeruhet.
Sciorre, e ſciógliere, v. irr. a. losbinden, abbinden, aufmachen; losſchnallen, aufknüpfen; ſciogliere i cani, die Hunde abkuppeln, loslaſſen — abnehmen, wegnehmen, abreißen; ſciogliere il ventre, ſeine Nothdurft verrichten — löſen, losſprechen; ſciogliere la vergogna, ſchamlos machen; ſciogliere i dubbj, o ſimili, die Zweifel auflöſen; ſciorre la lingua, ſcior parola, anfangen zu reden, ſprechen; ſciorre i bracchi, ſcior la bocca al ſacco, alles frey herausſagen; ſciogliere il voto, die Gelübde halten; avere ſciolto, verrückt ſeyn. Bocchin da ſciorre aghetti, ein ehrbares Mäulchen, wie die Zimperlichen machen; ſciogliersi, ſich frey, losmachen, zergehen, ſchmelzen, zerfließen; ſcioglierſi la neve, il ghiaccio, il burro; praet, ſciolſi, part. ſciolto.
Scioverſo, ſ. m. ſ. ſoveſcio.
Sciovicchiolare, v. r. a. die Tauben zerſtreuen, unter ſie fahren, von Falken.
Scipa, ſ. m. maeſtro ſcipa, ein Dummhut, Dummkopf, beym Boccaccio.
Scipare, v. r. a. verderben, zerreißen, zerkrüppeln, verhunzen, verzerren, zuſchanden machen, übel zurichten, verwüſten; ſcipare una coſa, ſciupandola poco, verſchwenderiſch womit umgehen; ſci-

ſciparſi, unrichtig gehen, zu zeitig gebären; (delle beſtie) verwerfen.
Sciparo, ta, part. zerfleiſcht, übel zugerichtet, verdorben, verſchwendet, ꝛc.
Sciparore, ſ. m. Vernichter, Durchbringer, Verthuer.
Scipazione, ſ. f. Durchbringung, Verſchwendung.
Scipidezza, ſ. f. Unſchmackhaftigkeit, Geſchmackloſigkeit; Abgeſchmacktheit; abgeſchmacktes, ungereimtes Zeug.
Scipidire, v. n. unſchmackhaft werden, den Geſchmack verlieren; fig. abgeſchmackt, dumm werden; den Witz verlieren; praeſ. iſco.
Scípido, da, adj. unſchmackhaft; abgeſchmackt, albern, geſchmacklos, dumm.
Scipire, v. n. ſ. ſcipidire.
Scipitamente, adv. abgeſchmackt, läppiſch, albern, dumm.
Scipitezza, ſ. f. ſ. ſcipidezza.
Scipíto, ta, adj. fade, unſchmackhaft — abgeſchmackt, dumm, einfältig, ꝛc.
Scirignata, ſ. f. ſ. ſcigrignata.
Sciringa, ſcilinga, ſ. f. eine Spritze.
Sciringare, v. r. a. ſpritzen, einſpritzen; auch den Urin abzapfen; ſciringare uno.
Scirocco, ſ. m. ſ. ſcilocco.
Sciroppo, ſ. m. ein Syrup, Zuckerſaft; fig. Drangſal, Anfechtung, Unglücksfall.
Scirpo, ſ. m. ſ. giunco.
Scirro, ſ. m. eine Verhärtung, eine harte Geſchwulſt, die nicht ſchmerzt.
Scirroſo, ſa, adj. wie eine harte Geſchwulſt; verhärtet.
Sciſma, ſ. f. et m. Spaltung, Trennung, in der Kirche — Zwiſt, Uneinigkeit, ꝛc.
Sciſmático, ca, adj. was Spaltungen macht; der von der Gemeine abtrünnig wird; ſubſt. ein Abtrünniger; greco ſciſmatico, ein Grieche, der es nicht mit der Römiſchen Kirche hält; auch einer, der Spaltungen macht — ein Aufwiegler, Zänker.
Sciſſile, adj. com. was ſich ſpalten läßt; pietra ſciſſile, ſ. lavagna.
Sciſſione, ſ. f. die Spaltung, Trennug.
Sciſſo, ſa, adj. zerſchnitten, geſpalten, zerriſſen.
Sciſſura, ſ. f. (lat.) ein Riß.
Scíttalo, ſ. m. Art Zahl bey den Lacedämoniern zu Geheimbriefen.
Sciugamáno, ſ. m. Handtuch.
Sciugare, v. a. ſ. raſciugare,
Sciugatójo, ſ. m. Handtuch, Handquehle.
Sciúno, na, adj. unbereitet, nicht vorbereitet; nicht verſehen.
Scivolare, v. r. a. ziſchen, den Laut von ſich geben, den der Fuß macht, wenn er ausgleitet, ausglitſchet — auch ſtatt cigolare, ſ.
Scivoláta, ſ. f. das Geziſche, Geklirre — der Laut, den der Fuß macht, wenn er ausgleitet — eine Dichtart, deren Verſe ſich in reimloſen Dactylis endigen.
Sciupare, v. r. a. ſ. ſcipare; ſciuparſi, n. p. abortiren, ꝛc.
Sciupatore, ſ. m. Vernichter, Verſchwender, Verderber, Verwüſter.
Sciupinare, v. r. a. verhunzen, verderben, ꝛc.
Sciupinío, ſ. m. Durchbringung, Verwüſtung.
Sciupío, ſ. m. Verhunzung, Verwüſtung.
Sciutto, adj. ſ. aſciutto, raſciutto.
Sclamare, v. r. n. überlaut ſchreyen; ausrufen.
Sclamazione, ſ. f. Ausruf, Geſchrey.
Scларéa, ſ. f. Scharley.
Scleroftalmía, ſ. f. ſchmerzhafte Augenentzündung.
Sclerótico, ſ. m. ſclerotica, ſ. f. hartes Häutchen im Auge.
Scocca, 'l fuſo, adj. (allezeit mit monna) eine ſchlechte Weibsperſon, oder faule Dirne.
Scoccante, adj. com. was abſchnappt, losgeht — wer losdrückt, abſchießt.
Scoccare, v. r. n. abſchnappen, losſchnappen, losgehen; v. act. losdrücken, losſchießen, abſchießen; fig. unvermuthet ankündigen; quel ch' or ſi ſcocca, was jetzt kund gethan wird; plötzlich hervor, herausſtoßen, herausſchleudern, herauswerfen mit Gewalt; ſcoccare un ſoſpiro — v. n. fig. plötzlich hervorkommen, hervorbrechen, herausſchießen, hervorſtechen, ſich hören laſſen; io era appunto alla porta quando ſcoccaron le dieci, ich ſtund eben an der Thüre, als es zehn Uhr ſchlug; la bella aurora, che da' monti ſcocca, die ſchöne Morgenröthe bricht über die Berge hervor.
Scoccato, ta, part. abgeſchoſſen, ꝛc.
Scoccatojo, ſ. m. ſ. ſcattatojo.
Scoccatore, ſ. m. ein Schütze, der abſchießt.
Scocco, ſ. m. das Abſchießen, Losſchießen, Losdrücken; fig. lo ſcocco della ſentenza, der Ausſpruch des Urtheils — fino allo ſcocco delle due ore, bis auf den Schlag zwey Uhr.
Scoccobrino, ſ. m. ſ. ſconcobrino.
Scoccolare, v. r. a. abbeeren, die Beeren vom Wacholder, ꝛc. abmachen, abpflücken; fig. ſcoccolare barbariſmi, o ſimili, Schnitzer auf Schnitzer wider die Feinheit der Sprache machen.
Scoccolato, ta, part. abgebeert, ꝛc. klar und deutlich; rein, pur; una ſcoccolata bu-

ta bugia, eine derbe Lüge; un' ora ſcoccolata, eine ganze Stunde.

Scoccoveggiare, v. r. n. liebäugeln, löffeln, buhlen; v. act. ſcheren, vexiren, zum Beſten haben.

Scodare, v. r. a. ſtutzen, engliſiren die Pferde.

Scodato, ta, part. Stutzſchwanz; geſtutzt; putta ſcodata, prov. ein pfiffiger, ſchlauer Vogel; ſchlauer, durchtriebener Fuchs.

Scodella, ſ. f. Napf, Suppennapf — die Suppe ſelbſt.

Scodellare, v. r. a. Suppe in einen Napf thun; fig. umſchmeißen, umwerfen; etwas verſchütten.

Scodellato, ta, part. in den Napf gethan; fig. verſchüttet, umgeworfen.

Scodelletta, ſcodellina, ſ. f. dim. ein Näpfchen, kleiner Napf; das Schildkraut.

Scodellino, ſ. m. dim. Näpfchen; ſcodellino d' una tazza da caffè, o ſimile, Unterſchälchen, Untertaſſe — die Pfanne an der Flinte.

Scodinzolare, v. r. n. ſchwänzeln; mit dem Schwanze wedeln, wackeln.

Scofacciato, ta, adj. gequetſcht, breit, flach.

Scoffina, ſ. f. ſ. ſcuffina.

Scoffinato, ta, adj. gerieben, geraſpelt.

Scoffóne, ſ. m. (Lombard.) ſ. calzerone.

Scóglia, ſ. f. die alte Haut, ſo die Schlange ablegt; fig. Anzug, Kleid — Fell; ein Fels.

Scogliato, ta, adj. (mit dunklem o) geſchnitten, entmannet; als ſ. m. ein Caſtrat; cavallo ſcogliato, Pferd, das geriſſen; Wallach.

Scoglietta, ſ. f. dim. kleine Schale, Schuppe — ein Plättchen, Schieferchen.

Scoglietto, ſ. m. dim. kleine Klippe, kleiner Fels.

Scóglio, ſ. m. Klippe; ſcogli a piramide, gerad aus dem Waſſer vorragende Klippen — Brücke, beym Dante — Schale von Nüſſen, ꝛc. — Haut, ſo die Schlange ablegt.

Scoglioſo, ſa, adj. klippig, voll Klippen.

Scognoſcenza, ſ. f. Unerkenntlichkeit.

Scojare, v. r. a. abledern, ſchinden, die Haut abziehen.

Scojatto, ſ. m. ſ. ſcojattolo.

Scojáttolo, ſ. m. Eichhörnchen, Eichhorn.

Scolagione, f. ſ. ſ. ſcolazione.

Scolájo, ſ. m. ſ. ſcolare.

Scolamento, ſ. m. Fluß, Abfluß, Ablauf.

Scoláre, e ſcolajo, ſ. m. Schüler; Lehrling, Scholar.

Scolare, v. r. n. e ſcolarſi, n. p. abfließen, ausfließen; laufen, fließen; v. act. das Naſſe wovon ablaufen laſſen; abtropfen, abſickern laſſen.

Scolareggiare, v. r. n. als ein Schüler handeln, ſchülermäßig verfahren.

Scolareſca, ſ. f. die Schülerſchaft; die Schüler; Haufen Schüler.

Scolaretto, ſ. m. dim. kleiner Schüler; Schuljunge, Schulburſche.

Scolarino, ſ. m. ſ. ſcolaretto.

Scolaſticamente, adv. ſcholaſtiſch, ſchulmäßig; ſubſt. ein Scholaſtiker, der Scholaſter, ein Domherr, Stiftsherr, der den Domſchulen vorſtehet; la ſcolaſtica, die ſcholaſtiſche Theologie; alla ſcolaſtica, adv. ſchulmäßig; nach Schülerart.

Scolatívo, va, adj. den Abfluß befördernd.

Scolato, ta, part. abgefloſſen, durchgeſeiget.

Scolatojo, ſ. m. ein Abfluß, Abzug, Rinne, Goſſe.

Scolatura, ſ. f. was abfließt; abgetröpfelt iſt, Abfluß.

Scolazione, e ſcolagione, ſ. f. der Tripper, Samenfluß.

Scólia, ſ. f. ſ. ſcoglio.

Scoliaſte, ſ. m. ein Scholiaſt.

Scólimo, ſ. m. Golddiſtel.

Scólio, ſ. m. Scholium, Anmerkung.

Scollacciato, ta, adj. mit bloßem Halſe; mit entblößter Bruſt.

Scollare, v. r. a. losmachen, abmachen, was geleimt iſt; den Leim benehmen — etwas, z. B. einen Rock, ausſchneiden, ſchweifen, daß der Hals nicht bedeckt werde — vom Hals nehmen, z. B. das Joch; ſcollarſi, abſpringen, was geleimt iſt — ſich vom Halſe ſchaffen; ſcollarſi un debito, ſich eine Schuld vom Halſe ſchaffen.

Scollato, ta, part. abgemacht, losgemacht, was geleimt war—einwärts ausgeſchnitten; geſchweift, z. B. ein Rock, damit er den Hals nicht bedecke; veſte ſcollata — mit bloßem Hals; vom Halſe geſchafft.

Scollatura, ſ. f. der geſchweifte Schnitt eines Kleides am Halſe.

Scollegamento, ſ. m. Trennung, Abtrennung, ꝛc.

Scollegare, v. r. a. trennen, abtrennen, abſondern.

Scollegato, ta, part. abgetrennt, ꝛc.

Scollinare, v. r. a. über die Hügel, Anhöhen gehen.

Scolmare, v. r. a. das Maß ſtreichen, abſtreichen; das Aufmaß wegſtreichen.

Scolo, ſ. m. der Fluß, Abfluß, Ausfluß, Auslauf; das Auslaufen, Rinnen Verſickern; dare ſcolo, o dare lo ſcolo alle

alle acque, ad un lago, dem Waſſer, einem See den Abzug verſchaffen.

Scolopendra, ſ. f. Naſſel, Aſſel, Tauſendfüßler; ſcolopendra marina, die Nereide.

Scoloramento, ſ. m. Bläſſe, Verſchießung der Farbe.

Scolorare, v. r. a. entfärben; die Farbe benehmen; blaß, bleich machen; ſcolorarſi, verſchießen, abſchießen; die Farbe vergehen, die Farbe verlieren; ſich entfärben; bleich, blaß werden.

Scolorimento, ſ. m. Entfärbung; das Abſchießen, Vergehen der Farbe; Bläſſe.

Scolorire, v. n. ſcolorirſi, n. p. ſich entfärben; die Farbe abſchießen, verſchießen; bleich werden; praeſ. iſco.

Scolorito, ta, part. entfärbt; verſchoſſen; bleich, blaß, matt, ꝛc. quadro ſcolorito, ein verſchoſſenes Gemälde; viſo ſcolorito, ein blaſſes Geſicht.

Scolpamento, ſ. m. Rechtfertigung, Entſchuldigung.

Scolpare, v. r. a. rechtfertigen, entſchuldigen, von einer Anſchuldigung freyſprechen; ſcolparſi, ſich verantworten, ſich rechtfertigen.

Scolpire, v. a. graben, ſtechen, eine Figur in Stein, Metall; ein Bild ſchnizzen; ſchneiden in Holz; fig. legge, immagine ſcolpita nel cuore, ins Herz gegrabenes, geprägtes Geſetz, Bild; fig. ſcolpire le parole, die Wörter rein, deutlich ausſprechen; praeſ. iſco.

Scolpitamente, adv. deutlich, hell, rein; ganz vernehmlich; fig. klar, ſichtbarlich, handgreiflich.

Scolpito, ta, part. gegraben, geſtochen; geſchnitten, geſchnitzt — deutlich ausgeſprochen; parole ſcolpite.

Scolpitura, ſ. f. ſ. ſcultura — Gepräge, Bildniß.

Scolta, ſ. f. Wache, Schildwache.

Scoltare, v. a. ſ. aſcoltare.

Scolturesco, ca, adj. bildhaueriſch; bildhauermäßig.

Scombavare, v. r. a. begeifern; mit Geifer beſchmieren.

Scomberello, ſ. m. ein Sprengwedel.

Scombiccherare, v. r. a. kritzeln, Hahnenfüße machen, Papier verſchmieren, ꝛc.

Scombiccherato, ta, part. beſchmiert, ꝛc.

Scombinare, v. r. a. verwirren, zerrütten, ꝛc.

Scombinazione, ſ. f. ſ. ſgominio.

Scombro, ſ. m. Makrele, ein Seefiſch.

Scombúglio, ſ. m. ſ. ſcompiglio.

Scombujamento, ſ. m. ſ. ſcompiglio, disperdimento; auch, Verfinſterung.

Scombujare, v. r. a. zerſtreuen, verſcheuchen, in Schrecken, in Furcht ſetzen; zerrütten; in Unordnung bringen — verfinſtern, verdunkeln.

Scombujato, ta, part. verſcheucht, erſchreckt — verdüſtert, verdunkelt.

Scombuſſolare, v. a. ſ. ſcombujare.

Scombuſſolato, ta, part. zerſtreut, zerrüttet, ꝛc.

Scommentato, ta, adj. (baſtimento) leckes Schiff.

Scommeſſa, ſ. f. die Wette; fare una ſcommeſſa, eine Wette anſtellen; wetten, pariren; perdere, guadagnare, vincere la ſcommeſſa, die Wette verlieren, gewinnen.

Scommeſſo, ſa, part. zerlegt, zerfallen, getrennt, aus den Fugen gebracht; von einander getrieben, leck; verlecht, verlechzet — gewettet.

Scommettere, v. irr. a. auseinander nehmen: aus den Fugen treiben, locker, leck machen; trennen, zerrütten, zerlegen; fig. veruneinigen, zuſammenhetzen, ꝛc. wetten, pariren; ſcommettere tutto il ſuo, um ſein Hab und Gut wetten; praet. ſcommiſi, part. ſcommeſſo.

Scommettitore, ſ. m. ein Wetter — Verhetzer, Friedensſtörer.

Scommezzare, v. r. a. in zwey gleiche Theile theilen, gleich theilen, theilen, zertheilen.

Scommiatare, v. r. a. beurlauben; ſcommiatarſi, ſich beurlauben, Abſchied nehmen.

Scommiatáta, ſ. f. Abſchied; fare ſcommiatata, Abſchied nehmen; ſich beurlauben.

Scommiatato, ta, part. beurlaubet.

Scommodare, v. a. ſ. ſcomodare.

Scommodità, ſ. f. ſ. ſcomodità.

Scommodo, adj. ſ. ſcomodo.

Scommoſſo, ſa, part. von ſcommuovere, bewegt, ꝛc.

Scommovimento, ſ. m. Bewegung, ſtarke Regung, Erſchütterung, Zerrüttung; fig. Aufſtand, Aufruhr.

Scommovitore, ſ. m. der rege macht; der erreget.

Scommovizione, ſ. f. ſ. ſcommovimento.

Scommuóvere, v. r. a. ſtark bewegen; rege machen, erſchüttern, zerrütten; fig. beunruhigen, in Aufruhr bringen; die Leidenſchaften reizen; praet. ſcommoſſi, part. ſcommoſſo.

Scomodare, e ſcommodare, v. r. a. beſchweren, beläſtigen; Ungelegenheit machen; läſtig, beſchwerlich, verdrüßlich machen, fallen; ſcomodarſi, ſich Mühe geben, ſich in ſeiner Ruhe ſtören laſſen, ſich Ungelegenheit machen; einem ſeine Freyheit nicht laſſen.

Scomodato, ta, part. beſchwert, beläſtiget, ꝛc.

Scomodezza, ſ. f. ſ. ſcomodità.

Scomodiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr läſtig, ꝛc.

Scomodità, ſcomoditade, ſcomoditate, ſ. f. Beſchwerlichkeit, Beſchwerde, Läſtigkeit, Ungelegenheit, Zwang, Ungemach.

Scómodo, ſ. m. ſ. ſcomodità.

Scomodo, e ſcommodo, da, adj. läſtig, beſchwerlich, ungelegen, verdrüßlich, ꝛc.

Scompaginare, v. r. a. in Unordnung bringen, zerrütten, verrücken; ſcompaginarſi, in Unordnung kommen; ſich verrücken, ſich zerrütten.

Scompaginato, ta, part. verrückt, in Unordnung gebracht, ꝛc.

Scompagnamento, ſ. m. Scheidung, Trennung, Ungleichheit, Mangel an Proportion zwiſchen Dingen, die neben einander ſind.

Scompagnare, v. r. a. trennen, ſcheiden, abſondern, eigentlich von Dingen, die vergeſellſchaftet ſind, die ſich paaren, und figürlich, die wegen Gleichheit oder Proportion ſich zuſammen ſchicken; fig. ſcompagnare un quadro, von einem Gemälde ein anderes, welches ſich dazu ſchickt, wegthun — der Geſellſchaft berauben, machen, daß jemand allein ſey; ſcompagnarſi, ſich von eines oder mehrerer Geſellſchaft trennen, von einem oder mehrern weg gehen, damit man allein ſey.

Scompagnato, ta, part. geſchieden, getrennt, ꝛc. ohne Geſellſchaft, allein; ohne den Gegenſtand, der mit dem andern ein Paar ausmacht.

Scomparire, v. irr. n. eine Sache gegen die andere abfallen; nicht ſo gut, nicht ſo ſchön ausſehen, nicht in die Augen fallen — verſchwinden; praeſ. ſcomparisco, praet. ſcomparii, ſcomparvi, part. ſcomparito, ſcomparſo.

Scompartimento, ſ. m. Eintheilung; Abtheilung; Einrichtung, Anordnung der Theile.

Scompartire, v. a. eintheilen; vertheilen, abtheilen; die gehörige Ordnung treffen; praeſ. iſco.

Scompartito, ta, part. vertheilt, abgetheilt, ꝛc.

Scompenſare, v. r. a. hin- und her denken.

Scompigliamento, ſ. m. Zerrüttung, Störung, Unordnung, Verkehrung.

Scompigliare, v. r. a. verwirren, in einander wirren, ein Gewirr machen; zerrütten, in Unordnung bringen; ſcompigliar la mataſſa, den Strehn verfitzen; fig. ſcompigliò tutta l' Italia, er zerrüttete ganz Italien; ſcompigliar la fantaſia, machen, daß einem der Verſtand ſtille ſteht, daß einem die Gedanken worüber vergehen.

Scompigliatamente, adv. verwirrt, alles unter einander; unordentlich.

Scompigliato, ta, part. verwirrt; unordentlich, zerrüttet; alla ſcompigliata, adv. ſ. ſcompigliatamente.

Scompíglio, ſ. m. Verwirrung, Zerrüttung, ꝛc.

Scompigliúme, ſ. m. Wirrwarr, Gewirr, Wirrerey, verwirrtes Zeug.

Scompiſciare, v. r. a. beſeichen, anſeichen; ſcompiſciarſi, n. p. ſich beſeichen — das Waſſer nicht länger halten können; ſein Waſſer laſſen müſſen; ſeichern; mi ſcompiſcio, es ſeichert mich; ſcompiſciarſi per paura, vor Furcht in die Hoſen ſeichen; ſcompiſciarſi delle riſa, o per le riſa, ſich bald beſeichen; ſich bald zu ſchanden lachen, ꝛc. far le panche ſcompiſciar di riſa, machen, daß ſich alle zu ſchanden lachen.

Scompiſcióne, ſ. m. augm. ein großer Bock, greulicher Fehler.

Scomponimento, ſ. m. Zerlegung, Trennung der Theile, Auflöſung — Verwirrung.

Scomporre, v. irr. a. zerlegen, trennen, auflöſen — die Theile des Ganzen, unter einander bringen; in Unordnung, aus dem Geſchick bringen; verderben, verwirren; ſcomporſi, ſeine Lage, Stellung, Miene verändern; fig. ſcomporſi nel volto, ſein Geſicht, ſeine Miene verſtellen; verwirrt ausſehen; praeſ. ſcompongo, praet. ſcomposi, part. ſcompoſto.

Scompoſizione, ſ. f. Verwirrung, Entſtellung, Verſtellung; fig. Beſtürzung des Gemüthes.

Scompoſtezza, ſ. f. Unehrbarkeit, Unanſtändigkeit, in Stellung, Sitten, Kleidung.

Scompoſto, ta, part. verwirrt, unordentlich, ꝛc. ſcompoſto nel viſo, der verwirrt ausſieht.

Scompuzzare, v. r. a. durchſtänkern; mit Geſtank erfüllen; fig. co' loro fetidi aliti di parole maldicenti ſcompuzzano ogni aſſemblea, mit ihren verleumderiſchen Zungen vergiften ſie eine jede Geſellſchaft.

Scompuzzolare, v. r. a. den Ekel benehmen, wieder Appetit machen; ſcompuzzolarſi, n. p. wieder Appetit kriegen.

Scomunare, v. r. a. entzweyen; die Gemeinſchaft brechen, verderben; ſcomunarſi, abgehen; ſich abſondern, für ſich bleiben.

Scomunato, ta, part. abgeſondert von der Gemeinſchaft, entzweyet.

Scomúnica, ſ. f. der Bann, Kirchenbann; fulminare la ſcomunica, in den Bann thun; ſcomunica maggiore, der Bann, der unter der Strafe der kleinern Excommunication (ſcomunica minore) allen Umgang mit dem Verbannten verbietet.

Scomunicagione, ſ. f. ſcomunicamento, ſ. m. ſ. ſcomunicazione.

Scomunicare, v. r. a. in den Kirchenbann thun, von der Gemeinde ausſchließen.

Scomunicato, ta, part. in den Bann gethan; faccia da ſcomunicato, ein verwünſchtes Geſicht; Geſicht zum Anſpeyen, ꝛc. fig. verwünſcht, abſcheulich, gottlos; lingue ſcomunicate, gottloſe Zungen.

Scomunicatore, ſ. m. der in Bann thut.

Scomunicazione, e ſcomunicagione, ſ. f. der Kirchenbann; ſ. ſcomunica.

Scomuzzolo, ſ. m. Wenig, oder ganz und gar nichts; Wort der Lehrmeiſter gegen die Kinder, wenn ſie ihre Lection ganz und gar nicht wiſſen; voi non ne ſapete ſcomuzzolo, ihr habt keinen Buchſtaben davon gelernt.

Sconcacadóre, ſ. m. ſ. ſconcacatore.

Sconcacare, v. r. a. beſcheißen; mit Dreck beſchmieren; ſconcacarſi, ſich beſcheißen, in die Hoſen ſcheißen — einem ſehr noth thun, nicht länger halten können; mi ſconcaco, es thut mir noth.

Sconcacáto, ta, part. beſchiſſen, ꝛc.

Sconcacatóre, ſ. m. Hoſenſcheißer.

Sconcennatamente, adv. unanſtändig, unſchicklich.

Sconcentrato, ta, adj. was ſich vom Mittelpunkt entfernt.

Sconcertamento, ſ. m. ſ. ſconcerto.

Sconcertare, v. r. a. den Wohllaut ſtören, die Uebereinſtimmung verhindern; fig. irre machen, ſtören, verwirren, das Concept verrücken; in Unordnung bringen; ſconcertare il piano, le miſure, ecc. di alcuno, einem einen Strich durchs Concept machen, ſeinen Plan verrücken.

Sconcertatamente, adv. unordentlich, verwirrt.

Sconcertatiſſimo, ma, adj. ſuperl. äuſſerſt verworren.

Sconcertato, e ſconſertato, ta, part. aus der Ordnung gebracht, ꝛc. ſ. ſconcertare; capo ſconcertato, (conſertato) e fuor di ſeſto, ein ſchwärmeriſcher Kopf.

Sconcerto, ſ. m. Störung einer Uebereinſtimmung — Verwirrung, Zerrüttung, ꝛc.

Sconcezza, ſ. f. Unehrbarlichkeit (in Stellung und Gebehrden) Unſchicklichkeit, ſchlechter Anſtand; Unanſtändigkeit.

Sconcia, ſ. f. friſches Hefenſtück, Erfriſchung des Sauerteigs.

Sconciamente, adv. unanſtändig; mit ſchlechtem Anſtand; unſchicklich, unehrbar — ſchimpflich, mit Schimpf und Schande; gewaltig, übermäßig; battere ſconciamente, erſchrecklich zerprügeln — ſchlecht; erbe ſconciamente condite.

Sconciamento, ſ. m. Mißhandlung, ſchimpfliche, unſchickliche Entſtellung — Verwirrung, Unordnung.

Sconciare, v. r. a. zu Grund richten, zu Schanden machen; verderben, aus dem Geſchicke bringen; beſchädigen; übel zurichten — in Unordnung bringen, verwirren — in Verlegenheit ſetzen, Noth machen; ſconciar ſe, per acconciar altri, ſich andern Leuten zu gefallen Noth machen — aufhalten, verhindern, ein Kunſtwort in einer Art Ballſpiel der Florentiner, in welchem der Ballon mit den Füßen fortgeſtoßen und geſchlagen wird (giuoco del calcio) — ſconciarſi, es einer Frau unrichtig gehen; ſconciarſi una gamba, o un piede, ein Bein brechen, oder es ſich verrenken, ſich den Fuß vertreten; ſenza punto ſconciarſi, ohne aus der Faſſung zu kommen.

Sconciatamente, adv. ſ. ſconciamente.

Sconciatore, ſ. m. einer von denen, ſo verhindern, daß die Gegenparthey den Ballon im Spiele del calcio nicht treffe, nicht zurückſchlage — ein Verderber, Verwirrer.

Sconciatúra, ſ. f. unzeitige Frucht oder Geburt — eine Mißgeburt, von Gewächſen; fig. unzeitige Geburt, elende Schrift — ein Unform, ungeſtalteter Menſch, Krüppel.

Sconciaturella, ſ. f. dim. kleine unzeitige Geburt.

Sconciaturína, ſ. f. dim. kleines, unzeitiges Geſchöpf.

Sconcio, ſ. m. Verlegenheit, Ungemach, Unſchicklichkeit, Schaden, Verderb; Hinderniß; a ſconcio di alcuno, zu eines Schaden, einem andern zur Laſt.

Sconcio, cia, adj. nicht geputzt — ruchlos, bös, unehrbar, unanſtändig, was ſich nicht ſchickt — wunderlich, ſeltſam — ſehr ſchwer; übermäßig groß; verdorben; rauh, ſteil; verrenkt, vertreten — ungeſtaltet, häßlich, tölpiſch, ſteif, krüpplig — unordentlich; unter einander.

Sconclúdere, v. r. a. einen Tractat, Unterhandlung ſtören, abbrechen; machen, daß nichts zu Stande kommt.

Sconcobríno, e ſcoccobrino, ſ. m. ein Gauckler, Gauckelſpieler.

Sconcordanza, ſ. f. unrichtige Wortfügung.

Sconcórdia, ſ. f. Zwietracht, Zwiſt, Uneinigkeit, Mißhelligkeit.

Sconcorporare, v. a. ſ. ſcorporare.

Scondito, ta, adj. ungewürzt, ungemacht, unſchmackhaft; fig. abgeſchmackt, albern, ꝛc.

Sconferma, ſ. f. Beſtätigung.

Sconfermare, v. r. a. beſtätigen, bekräftigen.

Sconfeſſare, v. r. a. uneingeſtändig ſeyn, in Abrede ſeyn, läugnen, daß man etwas geſagt oder gethan; ſconfeſſare ſcritta, o carta, ſeine Handſchrift verläugnen.

Sconficcare, v. r. a. die Nägel ausziehen; entnageln; nagellos machen.

Sconficcato, ta, part. entnagelt; nagellos; abgeriſſen.

Sconfidanza, ſ. f. Mißtrauen.

Sconfidare, v. r. n. nicht trauen; Mißtrauen haben.

Sconfígere, v. irr. a. aufs Haupt ſchlagen; den Feind gänzlich ſchlagen, erlegen; fig. niederſchlagen; beſtürzt machen; praet. ſconfiſſi, part. ſconfitto.

Sconfiggimento, ſ. m. ſ. ſconfitta.

Sconfiggitore, ſ. m. der in die Flucht ſchlägt, ꝛc. der gänzlich überwältiget; zu Boden ſchlägt, den Feind erlegt.

Sconfiggitrice, ſ. f. die gänzlich überwältiget, niederſchlägt.

Sconfitta, ſ. f. gänzliche Niederlage der Feinde, vollkommener Sieg; dare la ſconfitta, mettere in iſconfitta, aufs Haupt ſchlagen, vollkommen beſiegen.

Sconfitto, ta, part. von ſconfiggere, erlegt, geſchlagen, ꝛc. nagellos, los.

Sconfittura, ſ. f. ſ. ſconfitta.

Sconfóndere, v. a. beſchämen, zu ſchanden machen; in Verwirrung bringen; part. ſconfuſo.

Sconfortamento, ſ. m. Abrathung, Abbringung vom Vorhaben; Widerrathen.

Sconfortare, v. r. a. abrathen, widerrathen, einen von ſeinem Vorſatz abbringen, es ihm ausreden — den Muth benehmen, bang machen — ſconfortarſi, den Muth ſinken laſſen, verzagen.

Sconfortato, ta, part. abgerathen, ꝛc. verzagt, niedergeſchlagen, betrübt, troſtlos.

Sconforto, ſ. m. Verzagung, Troſtloſigkeit, Betrübniß.

Scongiugnimento, ſ. m. Trennung, Abtrennung, Abſonderung.

Scongiuntura, ſ. f. ſ. ſcongiugnimento.

Scongiuramento, ſ. m. Beſchwörung — inſtändiges Bitten, Flehen.

Scongiurare, v. r. a. beſchwören; im Namen Gottes befehlen etwas zu thun; ſcongiurare alcuno, einen exorziren, den Teufel in einem beſchwören, daß er ausfahre; ſcongiurare il demonio, den Teufel beſchwören — einen mit ſchweren Eydſchwüren und Flüchen zu bewegen ſuchen, daß er etwas thue oder unterlaſſe — inſtändigſt bitten.

Scongiurato, ta, part. beſchworen, ꝛc.

Scongiuratore, ſ. m. Beſchwörer der Geiſter, Teufelsbanner.

Scongiurazione, ſ. f. Beſchwörung, Zauberſegen; ſcongiurazione dei demoni, Teufelsbeſchwörung; Exorzismus; Verſchwörung, Verwünſchung, Verfluchung.

Scongiúro, ſ. m. Beſchwörung der Geiſter; Beſchwörung, Zuſchwörung — flehendliches, inſtändiges Bitten.

Sconneſſo, ta, part. unzuſammenhängend; was keine Verbindung hat; abgetrennt.

Sconnéttere, v. r. a. nicht binden, nicht gehörig zuſammenhängen; ohne Zuſammenhang, ohne Ordnung ſchreiben, oder reden; praet. ſconneſſi, part. ſconneſſo.

Sconocchiare, v. r. a. abſpinnen (den Flachs vom Rocken); fig. die Schüſſeln ausleeren, rein auseſſen.

Sconocchiato, ta, part. (rocca) abgeſponnen, vom Rocken.

Sconocchiatura, ſ. f. die Neige, der Reſt an einem Rocken, ſo man zu ſpinnen angefangen.

Sconoſcente, adj. et part. unerkenntlich, undankbar — ungeſchliffen, grob — unbekannt; der ſich mit nichts bekannt gemacht; vivere, fare una vita ſconoſcente, ein unbekanntes, ruhmloſes Leben führen.

Sconoſcentemente, adv. ohne Einſicht, ohne Kenntniß, aus Unwiſſenheit.

Sconoſcentiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt unerkenntlich, ſehr undankbar.

Sconoſcenza, ſ. f. Unerkenntlichkeit, Undank.

Sconóſcere, v. n. ſconoſcerſi, n. p. unerkenntlich ſeyn; praet. ſconobbi, part. ſconoſcente; ſconoſciuto hat eine ganz andere Bedeutung, ſ.

Sconoſcimento, ſ. m. Unerkenntlichkeit.

Sconoſciutamente, adv. unbekannter Weiſe; heimlich; ohne bekannt zu ſeyn, ohne ſich zu erkennen zu geben.

Sc no-

Sconoſciutiſſimo, ma, adj. ſuperl. völlig unbekannt.

Sconoſciuto, ta, part. unerkannt — ruhmlos — unbekannt.

Sconquaſſare, v. r a. zertrümmern, zerſchmettern; in Abgrund werfen, verſinken, untergehen.

Sconquaſſato, ta, part. zertrümmert, zerſchmettert.

Sconquaſſatore, ſ. m. Verderber, Vernichter.

Sconquaſſo, ſ. m. Zerſtörung, Verwüſtun , Untergang.

Sconſentimento, ſ. m. Mißbilligung, Nichtgenehmigung.

Sconſentire, v. r. n. nicht willigen; nicht einig ſeyn, oder nicht zugeben.

Sconſertare, v. r. a. ſ. ſconcertare.

Sconſertato, ta, part. ſ. ſconcertato.

Sconſideranza, ſ. f. ſ. ſconſideratezza.

Sconſideratamente, adv. unbedachtſam, unbedächtig, unüberlegt, unbeſonnen, ꝛc.

Sconſideratezza, ſ. f. Unbedachtſamkeit, Unbedacht, Unbeſonnenheit, Unüberlegtheit.

Sconſiderato, ta, adj. unbedachtſam, unbedächtig, unbeſonnen; adv. unbedachtſamer Weiſe ꝛc.

Sconſiderazione, ſ. f. Unbedacht, Unüberlegtheit.

Sconſigliare, v. r. a. abrathen, widerrathen, ausreden; ſconſigliare alcuna coſa ad uno, ſconſigliare uno di alcuna coſa, einem etwas widerrathen.

Sconſigliatamente, adv. unvorſichtig, unbeſonnener Weiſe.

Sconſigliatezza, ſ. f. Unbedachtſamkeit, ꝛc.

Sconſigliatiſſimo, ma, adj. ſuperl äuſſerſt unbeſonnen, unüberlegt.

Sconſigliato, ta, part. abgerathen, widerrathen — unbeſonnen, unvorſichtig.

Sconſolamento, ſ. m. ſ. ſconſolazione.

Sconſolare, v. r. a. kränken, muthlos machen, betrüben.

Sconſolatamente, adv. ohne Freude, kummervoll, traurig.

Sconſolato, ta, adj. et part. bekümmert, betrübt, traurig, freudenlos.

Sconſolazione, ſ. f. Kummer, Drangſal, Schmerz.

Scontare, v. r. a. abrechnen, abziehen von einer Summe — einen Theil der Schuld bezahlen, oder abverdienen — Gegenrechnung machen.

Scontato, ta, part. abgerechnet, abgezogen.

Scontentamento, ſ. m. Unzufriedenheit, Mißvergnügtheit, Mißvergnügen, Verdruß.

Scontentare, v. r. a. mißvergnügt machen; ärgern, kränken ꝛc.; ſcontentarſi, mißvergnügt ſeyn; nicht zufrieden ſeyn; ſich worüber ärgern.

Scontentato, ta, part. mißvergnügt, gekränkt, ꝛc.

Scontentezza, ſ. f. ſ. ſcontento.

Scontentiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus mißvergnügt, ſehr unzufrieden.

Scontento, ſ. m. Unzufriedenheit, Mißvergnügen, Verdruß, ꝛc.

Scontento, ta, adj. unzufrieden, mißvergnügt, verdrüßlich, traurig.

Sconteſſitura, ſ. f. ſ. ſcombinazione, disordinamento.

Sconto, ſ. m. Abrechnung, Abzug.

Scontorcente, adj. com. der Verdrehungen macht, der ſich windet.

Scontórcere, v. a. drehen, verdrehen, winden; ſcontorcere il viſo, la bocca, das Geſicht, den Mund verzerren; ſcontorcerſi, n. p. ſich krümmen, ſich zuſammenwinden; ſich winden, vor Schmerz ſich krümmen; praet. ſcontorſi, part. ſcontorto.

Scontorcimento, ſ. m. Krümmung, Verdrehung; Verzerrung, Windung.

Scontorcio, ſ. m. ſ. ſcontorcimento.

Scontorto, ta, part. verdreht, krumm; (von Perſonen) ſchief, krumm, gebogen, kröpelig.

Scontraffare, v. a. ſ. contraffare.

Scontraffatto, ta, part. entſtellt, ungeſtalt, häßlich, unförmlich.

Scontramento, ſ. m. Zuſammenſtoß, Begegnung; das Angreifen mit Gewehr, Anfall.

Scontrare, v. r. a. antreffen; (alcuno) ſcontarſi (con uno, in uno,) einen antreffen, einem begegnen, auf einen oder etwas ſtoßen — ſich begegnen, auf einander ſtoßen; ſcontrare, gegen etwas anderes halten, damit vergleichen (eine Rechnung, oder ſonſt etwas); nachrechnen, die Rechnung nachſehen; ſcontrar male, es ſchlecht treffen, übel ankommen; einen ſchlimmen Vorfall haben.

Scontrato, ta, part. angetroffen, ꝛc. ſ. ſcontrare.

Scontrazzo, ſ. m. ein ungefährer Scharmützel — eine auffallende, ſonderbare Begegnung, ſonderbarer Vorfall, Gegenſtand, der einem aufſtößt; freundſchaftliche Begegnung.

Scontrinello, ſ. m. dim. kleiner Vorfall, geringer Gegenſtand, Gegner, der einem begegnet.

Scontro, ſ. m. Begegnung, Antreffung — Gegenſtand, der einem begegnet; Vorfall; was einem in den Weg kommt, aufſtößt — der Gegner, auf den man von ungefähr ſtößt; fare uno ſcontro

di debito e credito, Gegenrechnung machen.

Sconturbare, v. r. a. ſtören, in Unruhe ſetzen; aus dem Concept bringen. Sconturbarſi, in Unruhe gerathen, unruhig werden; aus dem Concept kommen.

Sconvenenza, e ſconvenienza, ſ. f. Unanſtändigkeit, Unſchicklichkeit; unſchickliche, ungebührliche Behandlung — Unübereinſtimmung; Disproportion.

Sconvenévole, adj. com. unanſtändig, unſchicklich, unehrbar; unangemeſſen; ungehörig.

Sconvenevolemente, adv. ſ. ſconvenevolmente.

Sconvenevolezza, ſ. f. Unanſtändigkeit, Ungebührniß, Unſchicklichkeit.

Sconvenevoliſſimo, ma, adj. ſuperl. auf eine höchſt unſchickliche Weiſe.

Sconvenevolmente, e ſconvenevolemente, adv. unanſtändig, unſchicklich, ungehörig.

Sconveniente, adj. com. et part. unanſtändig, ungebührend; unehrbar, unſchicklich.

Sconvenientemente, adv. ſ. ſconvenevolmente.

Sconvenienza, ſ. f. ſ. ſconvenenza.

Sconvenire, v. irr. n. nicht zukommen, ſich nicht gehören, nicht laſſen, nicht ſtehen; ſich nicht ſchicken: unſchicklich, unanſtändig, unangemeſſen; nicht proportionirt ſeyn; nicht paſſen; praeſ. ſconvengo, ſconvieni, praet. ſconvenni, part. ſconvenuto.

Sconvenuto, ta, part. was ſich nicht gehörte; was einem nicht zuſtändig war.

Sconvólgere, v. irr. a. umkehren, verkehren, umſtoßen; zerrütten; ſconvolgere lo ſtomaco, Ekel, Uebelkeit, Heben im Magen verurſachen, einem übel machen — einen wovon abbringen, abrathen, zu etwas anderm bereden; verdrehen, verrenken; praet. ſconvolſi, part. ſconvolto.

Sconvolgimento, ſ. m. Verwirrung, Zerrüttung, Verdrehung.

Sconvolgitore, ſ. m. der verwirrt, Unordnung, Zerrüttung macht.

Sconvolgitrice, ſ. f. eine Friedensſtöhrerinn.

Sconvolto, ta, part. umgekehrt, umgeſtoßen, zerrüttet — verdrehet, verrenkt; einwärts gebogen, verbogen.

Scopa, ſ. f. Birke — ein Beſen — purgar con iſcope, auskehren; Staupbeſen, Staupenſchlag.

Scopamare, ſ. m. Art kleines Segel, ſ. coltellacci.

Scopameſtiéri, ſ. m. der oft umſattelt; der nicht lange bey einer Profeſſion bleibt, ꝛc.

Scopapollai, ſ. m. der das Hühnerhaus ausfeget — Küchenjunge.

Scopare, v. r. a. kehren, auskehren mit dem Beſen — ſtäuben, den Staupbeſen geben; peitſchen, geißeln, hauen — ein Land durchſtreichen, durchwandern — einem ſeine Schande aufthun; ſeine Fehler unter die Leute bringen; egli ha ſcopato più d'un cero, fig. er iſt lange mitgelaufen; er iſt abgefeimt, ꝛc.

Scopato, ta, part. geſtäupt, gekehrt ꝛc.

Scopatore, ſ. m. ein Kehrmann; der auskehret; ſcopatori, Art Leute, die ſich geißeln.

Scopatúra, ſ. f. die Stäupung, der Staupenſchlag — öffentlicher Wiſcher, Ausputzer; dare, toccare una ſcopatura, einen öffentlich aushunzen; einen tüchtigen Filz vor allen Leuten kriegen.

Scopazzóne, ſ. m. Schlag auf den Kopf.

Scoperchiare, e ſcoverchiare, v. r. a. den Deckel, die Stürze abnehmen; etwas aufdecken.

Scoperchiato, e ſcoverchiato, ta, part. aufgedeckt.

Scoperta, e ſcoverta, ſ. f. Entdeckung; far la ſcoperta, fig. recognoſciren, auskundſchaften; auf Kundſchaft ausgehen; alla ſcoperta, öffentlich.

Scopertamente, e ſcovertamente, adv. öffentlich, unverholen.

Scoperto, e ſcoverto, ſ. m. eine Blöße, bloßer, unbedeckter Ort; allo ſcoperto, adv. unbedeckt, frey, im Freyen, bloß; rimanere allo ſcoperto, leer ausgehen, nachſtehen müſſen, in der Zahlung.

Scoperto, e ſcoverto, ta, part. entdeckt, entblößt; unbedeckt; andare a fronte ſcoperta, ungeſcheut, ohne Scheu, getroſt einhergehen, oder ſich ſehen laſſen; fig. guerra ſcoperta, offenbarer Krieg.

Scopertura, e ſcovertura, ſ. f. eine Blöße; unbedeckter Ort, und, die Entdeckung, Entblößung.

Scopetíno, ſcopéto, ſ. m. ein Birkenwald, Birkenbuſch.

Scopetta, ſ. f. Bürſte, Kehrbürſte, Kehrwiſch, Kehrbeſen.

Scopettare, v. r. a. auskehren, abkehren, ausbürſten, den Unrath abbürſten.

Scopettiére, ſ. m. ein Füſilier.

Scopo, ſ. m. das Schwarze oder das Weiße, wonach man zielt — die Abſicht, der Zweck, Endzweck, ſo man ſich vorſetzt.

Scópolo, e ſcopulo, ſ. m. (lat.) ſ. ſcoglio.

Scoppiábile, adj. com. was platzen, knallen kann.

Scoppiacuóre, ſ. m. Beklemmung; ridere a ſcoppiacuore, bis zum Zerberſten lachen.

Scoppiamento, ſ. m. das Platzen, Knallen — Zerſpringen, Zerplatzen.

Scoppiente, adj. com. platzend, knallend, zerſprengend.

Scoppiare, v. r. n. berſten, zerberſten, platzen, zerplatzen, ſpringen, zerſpringen; fig. nicht länger an ſich halten, es nicht länger aushalten können; ſcoppiare tacendo, ſcoppiare il peſo, nicht länger ſchweigen, die Laſt nicht länger tragen können — hervorbrechen, hervorkommen, entſtehen; il fulmine ſcoppia dalle nubi; un penſiere ſcoppia dall' altro — platzen, knallen, krachen, wie ein Schuß — ſpringen, zerſpringen, der Flintenlauf ꝛc.; ſcoppiare delle riſa, o dalle riſa, bald vor Lachen berſten; ſcoppiare di rabbia, d'invidia, di fiele, o ſimili, vor Wuth, ꝛc. berſten, platzen; ſcoppiare a uno il cuore di checcheſſia, einem das Herz im Leibe weh thun; ſehr nahe gehen; ſcoppiare, von coppia, ein Paar trennen, die Hunde von einander kuppeln.

Scoppiáta, ſ. f. Knall, Platz, Krach.

Scoppiato, ta, part. geplatzt, zerſprungen — erboßt, entrüſtet; ella ſarebbe di ſtizza, e di veleno ſcoppiata, der Gift, Zorn hätte ſie umgebracht — entſtanden, hervorgebrochen, hergekommen; egli non è di dura pietra ſcoppiato, er iſt aus keinem Stein geſprungen — aufgeſprungen, geplatzt, aufgeriſſen; un ſacco ſcoppiato; labbra ſcoppiate, aufgeſprungene Lippen; entpaaret, allein.

Scoppiatura, ſ. f. Knall, Krach; Sprung, Riß.

Scoppiettare, v. r. n. platzen, kniſtern, ſpringen, wie Holz im Brennen.

Scoppiettáta, ſ. f. Knall, Platz, Gekniſter — Flintenſchuß.

Scoppiettería, ſ. f. alle Füſiliers.

Scoppiettiére, ſ. m. Füſilier.

Scoppiettío, ſ. m. Geplatz, Geknall, Gekrach; das Knallen, Platzen.

Scoppietto, ſ. m. dim. kleines Geplatz, Geprassel — Flinte.

Scóppio, ſ. m. Knall, Platz, Krach, Schlag; ſentir primo lo ſcoppio, e poi il baleno, ſ. baleno; eine Flinte; fare ſcoppio, fig. Lärm, Aufſehen machen; auffallen.

Scoprimento, e ſcovrimento, ſ. m. die Entdeckung, das Entdecken.

Scoprire, e ſcovrire, v. irr. a. aufdecken, abdecken; ſcoprirſi, n. p. ſich aufdecken, entblößen; ſcoprire, entdecken, erblicken, gewahr werden, oder zum Vorſchein bringen — offenbaren; ſcoprirſi ad alcuno, ſich einem entdecken, offenbaren — erfahren, dahinter kommen; ſcoprire una pratica, hinter einen heimlichen Umgang kommen; ſcoprir paeſe, o terra, Land, unbekanntes Land von fern ſehen; fig. einen ausforſchen, Nachrichten einholen — recognoſciren — die Steinſchale abarbeiten — die Gliedmaßen ausarbeiten, an Bildſäulen; ſcoprire un altare, per ricoprirne un altro, prov. ein Loch auf, das andere zuſtopfen; ſcoprir gli altari, aus der Schule ſchwatzen, ein Geheimniß ausplaudern; praet. ſcoprii, ſcoperſi, part. ſcoperto.

Scopritore, ſ. m. ein Entdecker; der entdeckt.

Scopritrice, ſ. f. Entdeckerinn.

Scopritura, e ſcovritura, ſ. f. Entdeckung.

Scópulo, ſ. m. ſ. ſcoglio.

Scopuloſo, ſa, adj. felſig, von Felſen.

Scoraggiare, v. r. a. den Muth benehmen, muthlos, verzagt machen ꝛc.; ſcoraggiarſi, den Muth ſinken oder fallen laſſen; einem der Muth vergehen.

Scoraggiato, ta, part. muthlos, kleinmüthig, verzagt.

Scoramento, ſ. m. die Muthloſigkeit, Niedergeſchlagenheit, Verzagtheit.

Scorare, v. r. a. ſ. ſcoraggiare.

Scorato, ta, part. muthlos, verzagt, ꝛc.

Scorbacchiamento, ſ. m. ſ. ſcornacchiamento.

Scorbacchiare, v. r. a. einen verleumden; in übeln Ruf bringen; verläſtern; verkleinern; eines Fehler ausposaunen, beſchimpfen.

Scorbacchiato, ta, part. beſchimpft, verläſtert, verleumdet.

Scorbiare, v. r. n. klecken, Kleckſe, Dintenkleckſe machen.

Scórbio, ſ. m. ein Kleck, Klecks, Dintenkleck, Dintenfleck; fig. ein Gekleck, Kleckerey; etwas Unvollkommenes.

Scorbútico, ca, adj. ſcorbutiſch, vom Scharbock angegriffen.

Scorbúto, ſ. m. Scorbut, Scharbock.

Scorcare, v. r. n. e ſcorcarſi, aufſtehen, aus dem Bette ſteigen, nicht mehr liegen bleiben.

Scorciamento, ſ. m. Abkürzung, Verkürzung.

Scorciare, v. r. a. abkürzen, verkürzen; ſcorciare la ſtrada, den kürzeſten Weg nehmen;

nehmen; v. n. ſtatt fare ſcorci, ſ. ſcorcio.

Scorciato, ta, part. verkürzt, abgekürzt — abgekürzt, abgelediget in Wapen.

Scorciatója, ſ. f. ein Quergang; Weg, wo man näher geht.

Scorcio, ſ. m. Verkürzung — die letzten Tage eines Monats, das Ende einer Jahrszeit; lo ſcorcio della fiera, del giorno, der Ausgang der Meſſe; die vom Tag — beſondere, ſeltſame Lage, Stellung, Verzerrung; fare ſcorci di bocca, den Mund verzerren — Malerey ins Kurze; eſſere, o ſtare in iſcorcio, ins Kurze gemahlt ſeyn; fare ſcorci, ins Kurze mahlen; vedere, o ſimili, in iſcorcio, ſeitwärts, von der Seite, in Profil ſehen; ridurre in una coſa in iſcorcio, etwas verkürzen, ins Kurze, ins Kleine bringen.

Scordamento, ſ. m. Vergeſſenheit — Verſtimmung; Störung der Harmonie.

Scordante, adj. com. was den Wohlklang ſtört; unharmoniſch, unſtimmig — uneinſtimmig, mißhellig — uneinig.

Scordanza, ſ. f. Verſtimmung — Unſtimmigkeit, Mangel an Harmonie in den Werken der ſchönen Künſte, beſonders in der Tonkunſt — Uneinſtimmigkeit, Mißhelligkeit, Zwietracht — Widrigkeit der Geſinnungen.

Scordare, v. r. a. verſtimmen; v. n. nicht zuſammen klingen, nicht übereinſtimmen — ungleich ſeyn, nicht zuſammen paſſen; il liuto ſcorda col violino, die Laute klingt nicht zur Geige; ſcordarſi, (di una coſa, una coſa) etwas vergeſſen.

Scordato, ta, part. verſtimmt — uneinig — vergeſſen.

Scórdeo, ſ. m. Scordien, Waſſerknoblauch, Waſſerbathengel.

Scordevole, adj. com. vergeßlich; uneingedenk — unſtimmig, uneinſtimmig; übellautend, falſchtönend; widrig, unverträglich, ungleich.

Scórdia, ſ. f. ſ. diſcordia.

Scórdio, ſ. m. ſ. ſcordeo.

Scoréggia, ſ. f. Peitſche von Leder — ein Rieme.

Scoreggiare, v. r. a. peitſchen, die Peitſche geben, karbatſchen — farzen.

Scoreggiáta, ſ. f. Hieb mit der Peitſche — die Peitſche; buffone, buffoneria da ſcoreggia, da ſcoreggiate, ein abgeſchmackter Spaßmacher, Hanswurſt, abgeſchmackte Poſſen, Zoten.

Scoreggiato, ſ. m. ein Dreſchflegel.

Scórgere, v. irr. a. ſehen, erblicken; anſichtig werden, unterſcheiden — wahrnehmen (mit dem Geſicht) — leiten, führen, den Weg weiſen; begleiten — unterſcheiden, erkennen; ſcorgere la voce, eines Stimme kennen; farſi ſcorgere un balordo, o per balordo, ignorante, triſto, ecc. ſeine Dummheit, Unwiſſenheit, Bosheit, ꝛc. an Tag geben, oder verrathen; farſi ſcorgere, ſich auslachen laſſen; ſich dem Spott anderer, dem Gelächter ausſetzen; praet. ſcorſi, part. ſcorto.

Scorgitore, ſ. m. der erblickt, ſiehet, wahrnimmt; ſcorgitore della via, Wegweiſer, Führer, Geleitsmann.

Scória, ſ. f. Schlacken von Metallen; ſcoria del piombo, Glötte; ridurre in iſcorie, zu Schlacken brennen — Hammerſchlag.

Scoriazione, ſ. f. das Brennen zu Schlacken.

Scorificare, v. r. a. von Schlacken reinigen, Metalle durch das Feuer reinigen.

Scorificatojo, ſ. m. Scherbel oder Ziegel zum Scorificiren, zu Schlacken zu brennen.

Scorificazione, ſ. f. Gewinn der edeln Metalle durch den Schmelzofen.

Scornacchiamento, ſ. m. Höhnerey, Spötterey, Geſpött.

Scornacchiare, v. r. a. ſ. ſcorbacchiare.

Scornacchiáta, ſ. f. ſ. ſcorbacchiamento.

Scornacchiato, ta, part. verſpottet, ausgelacht.

Scornare, v. r. a. die Hörner abſtoßen, abbrechen; fig. beſchämen, beſchimpfen, ſchänden, zu ſchanden machen; ſcornarſi, ſich es zur Schande rechnen, ſich ſchämen, es für eine Schande anſehen.

Scornato, ta, part. enthörnert, vermutzt; mit abgeſtoßenen Hörnern — beſchämet, beſchimpft, geſchändet, zu ſchanden gemacht; rimanere ſcornato, tornarſene ſcornato, mit der langen Naſe davon ziehen, mit Schande bedeckt werden — beccaccio ſcornato, (ein Schimpfwort) ſchändlicher Hörnerträger.

Scorneggiare, v. r. a. um ſich ſtoßen, mit dem Horne ſtoßen.

Scorniciamento, ſ. m. Einfaſſung; Zierath um etwas herum.

Scorniciare, v. r. a. mit Karnieſen, Geſimſen, oder Kränzen zieren.

Scorno, ſ. m. Beſchimpfung, Schimpf, Hohn, Spott, Schande; Beſchämung, Scham; fare, recare ſcorno ad alcuno, einem einen Schimpf anthun; avere a ſcorno, verachten; tenerſi a ſcorno qualche coſa, etwas für eine Beſchimpfung halten.

Scorodopráſo, ſ. m. ſ. aglioporro.

Scoronare, v. r. a. entkrönen, der Krone berauben, die Krone abnehmen —

bi-

die Bäume köpfen, abköpfen, beſchneiden.

Scorpacciáta, ſ. f. ſ. corpacciata.

Scorpare, v. r. a. wacker freſſen, ſich tüchtig aufreſſen.

Scorpéna, ſ. f. Seeſcorpion, Drachenkopf.

Scórpio, ſ. m. ſ. ſcorpione.

Scorpióide, ſ. m. Scorpionkraut.

Scorpioncíno, ſ. m. dim. kleiner Scorpion.

Scorpióne, e ſcórpio, ſ. m. ein Scorpion — der Scorpion, im Thierkreis; ſcorpione marino, Seeſcorpion.

Scorpioniſta, ſ. m. einer, der in Gegenwart lobt, und in der Abweſenheit tadelt, und den er ſo eben erſt gelobt, hernach auslacht.

Scorporare, v. r. a. etwas von dem Ganzen, von der Maſſe, worin es einverleibt iſt, abtrennen, abſondern; ſcorporare i beni materni, das Mütterliche von der ganzen Maſſe der Erbſchaft abſondern — ein Capital aus dem Handel nehmen — ausſchließen, von einer ganzen Geſellſchaft, deren Mitglied einer war.

Scórporo, ſ. m. Abſonderung, Aufhebung eines Theils vom ganzen Capital, eines Capitals in einer Handelsgeſellſchaft, eines Landguts von den übrigen; fig. uno ſcorporo di borſa, eine Geldausgabe — Ausſchließung von einer Geſellſchaft, deren Mitglied einer war; ſcorporo, ſtatt beni ſcorporati, capitale ſcorporato, abgeſonderte Güter, aufgehobenes Capital.

Scorrazzante, adj. com. der Streifereyen, Einfälle, Ueberfälle thut; der hin und her läuft.

Scorrazzare, v. r. n. herumſtreifen, herumſchwärmen, herumflankiren — ſtreifen, Streifereyen machen, plündern.

Scorrente, adj. com. fließend, laufend; ſchlüpfend.

Scorrenza, ſ. f. der Durchfall, Durchlauf.

Scórrere, v. irr. n. fließen, rennen, laufen (wie Flüſſe, Räder, herabfallende Erde und Steine von Bergen) herabſchießen, fort oder herabrollen, ſchnell fahren, glitſchen, ſchlüpfen, durchſchlüpfen; ſcorrer col cervello, überſchnappen; verrückt im Kopfe werden; ſich hinreißen laſſen; einen Schnitzer aus Versehen begehen; ſcorſegli la penna, v. a. ſtreifen, Streifereyen machen — durchlaufen, durchreiſen, durchwandern, durchſtreichen; ſcorrere tutta la città, l'Italia — ſcorrere un libro, una ſcrittura, ein Buch, eine Schrift flüchtig durchgehen, überleſen; ſcorrer la cavellina, o il paeſe, das Kalb austreiben, herumſchwärmen, umherflankiren; ſcorrere il ventre ad alcuno, den Durchfall haben; praet. ſcorſi, part. ſcorſo.

Scorrería, ſ. f. Streiferey; Plünderung des Landes; das Marodiren.

Scorrettaccio, cia, adj. ſehr fehlerhaft; (di perſone) ſehr unordentlich.

Scorrettamente, adv. fehlerhaft, unrichtig; vivere ſcorrettamente, ausgelaſſen, unordentlich leben.

Scorrettiſſimo, ma, adj. ſehr unordentlich, ganz ausgelaſſen; (di ſcrittura) ſehr fehlerhaft, ſehr unrichtig.

Scorrettivo, va, adj. verderbend; was Schaden thut, was verſchlimmern kann.

Scorretto, ta, adj. fehlerhaft, unrichtig, voll Schnitzer; unberichtiget; fig. unordentlich, liederlich, ungezogen.

Scorrévole, adj. com. dahinſtreichend, dahineilend, flüchtig, vergänglich — was leicht auf- und abläuft, wie das Seil einer Rolle — flüſſig — ſchlüpferig.

Scorrezione, ſ. f. Fehlerhaftigkeit, Unrichtigkeit; Schreibfehler; Druckfehler.

Scorribanda, e ſcorribándola, ſ. f. ein Gang, ein Spaziergang, ein Ritt, Spazierritt, eine kleine Tour.

Scorridóre, ſ. m. der recognoſciren reitet.

Scorrimento, ſ. m. das Rinnen, Fließen; Ablauf, Abfluß — das Gleiten, Ausſchlüpfen; fig. ſcorrimento nel peccato, Sündenfall — Streiferey, ꝛc.

Scorritojo, ja, adj. (nodo) eine Schleife, Schlinge.

Scorrubbiarſi, n. r. p. ſich ärgern, ſich erboßen, ſich entrüſten, aufgebracht werden, ſich ereifern.

Scorrubbiato, ta, part. aufgebracht, erboßt, ꝛc.

Scorrubbioſo, ſa, adj. hitzig; der ſich leicht erboßt, ꝛc.

Scorruccio, ſ. m. Betrübniß, Schmerz, Trauer.

Scorſa, ſ. f. ſ. ſcorrimento, fig. leichte, kurze Ueberſicht; dare una ſcorſa a un libro, a una ſcrittura, ecc. ein Buch durchlaufen, durchſehen — ein Lauf wohin; biſogna che faccia prima una ſcorſa in qualche luogo, ich muß vorher einen Lauf wohin thun — ein übereilter Schritt, eine Uebereilung.

Scorſerella, ſ. f. dim. ein Gängelchen; ein kurzer Gang wohin; eine ganz kleine Reiſe.

Scorſivo, va, adj. was durchſchlägt, Durchfall macht.

Scorſo, ſ. m. Verſehen, Fehler aus Unachtſamkeit; ſcorſa di lingua, eine Zweydeutigkeit im Reden; egli ha fatto

to uno ſcorſo di lingua, er hat ſich verſprochen, es iſt ihm entfahren; er hat ſich verſchnappt; ſcorſo di coſtumi, Verderbniß der Sitten.

Scorſo, ſa, part. von ſcorrere — entwiſcht — verdorben, mangelhaft — verlaufen, verfloſſen, vergangen; il meſe, l'anno ſcorſo, der vorige Monat, das vorige Jahr — geplündert, ꝛc.

Scorſojo, ja, adj. (cappio, o nodo) eine Schleife, Schlinge.

Scorta, ſ. f. Führer, Wegweiſer, Begleiter, Gefährte — Geleit, Schirmgeleit, Bedeckung; far la ſcorta, geleiten, bedecken; (auch) bewachen — ein Traum; ein Transport von Lebensmitteln zur Armee.

Scortamente, adv. geſcheidt, klug, behutſam.

Scortamento, ſ. m. Verkürzung — Begleitung zur Sicherheit, Bedeckung.

Scortare, v. r. a. (mit dunklem o) abkürzen, kürzer machen; ſcortarſi, kürzer werden.

Scortare, v. r. a. (mit hellem o) geleiten, ſicher fortbringen; decken, zur Sicherheit begleiten.

Scortato, ta, part. (mit dunklem o) abgekürzt, ꝛc.

Scortato, ta, part. (mit hellem o) eſcortirt, gedeckt, ꝛc.

Scortecciamento, ſ. m. die Abrindung, das Abrinden, Abſchälen.

Scortecciare, v. r. a. abrinden; ſchälen, abſchälen, die Rinde abmachen.

Scortecciato, ta, part. abgerindet, abgeſchält, ꝛc.

Scortéſe, adj. com. unhöflich, unartig.

Scorteſemente, adv. unhöflich, unartig, ungezogen, ꝛc.

Scorteſia, ſ. f. Unhöflichkeit, Unartigkeit, Grobheit, trotzige Begegnung; uſare, o fare ſcorteſia, unhöflich begegnen; einem Ungelegenheit machen.

Scorticamento, ſ. m. das Schinden, Abſchinden.

Scorticapidocchi, ſ. m. Geizhals, karger Filz.

Scorticare, v. r. a. ſchinden, abſchinden; das Fell abziehen — ſchälen, beſchälen, abſchälen; fig. einen rupfen, ſchröpfen, mit Liſt um das Seinige bringen, ausziehen — fig. ſchinden; über die Gebühr abzwingen, erpreſſen; ſcorticar il palato, beißen, auffallen, es nicht hinunterbringen können; prov. tanto ne va a chi tiene, quanto a chi ſcortica, der Hehler iſt ſo viel werth als der Stehler; chi non ſa ſcorticare, intacca la pelle, ein Pfuſcher verdirbt das Handwerk; ſcorticare ſe, perchè altri ingraſſi, andern Leuten zu gefallen ſich ſelbſt ſchaden; pelle, che non puoi vendere, non la ſcorticare, man muß nicht Waſſer ins Sieb gießen, man muß nichts vergebliches thun; ſcorticare il pidocchio, ſchinden und ſchaben; kargen, ſcharren; ſcorticarſi, mit der Haut bezahlen, ſterben.

Scorticária, ſ. f. ein Schlagnetz, Fiſchgarn.

Scorticativo, va, adj. anfreſſend, was die Eingeweide zerfrißt.

Scorticato, ta, part. geſchunden, ꝛc.

Scorticatojo, ſ. m. ein Meſſer zum Schinden — Schindgrube, Schinderey, Schindanger; Abreiſſung der Haut.

Scorticatore, ſ. m. Schinder; fig. ein Leuteſchinder.

Scorticatória, ſ. f. ſ. ſcorticaria.

Scorticatúra, ſ. f. eine Beſchindung, Streifung der Haut, das abgeſchundene Häutchen; Wolf vom Reiten; Schnitt, den der Gärtner macht, wenn er impft.

Scorticavillàni, ſ. m. Bauerplacker; der die armen Bauern ſchindet.

Scortificazione, ſ. f. Schindung, Beſchindung.

Scortinare, v. r. a. die Cortine eines Bollwerks niederwerfen, abtragen.

Scortiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr bedachtſam, verſtändig, geſchickt, wohl abgerichtet.

Scorto, ſ. m. (mit dunklem o) kurzer Begriff; Auszug.

Scorto, ta, part. von ſcorgere, erblickt, gemerkt — geſcheidt, klug, verſchmitzt, verſtändlich, vernehmlich; lingua ſcorta — geleitet, geführt.

Scorza, ſ. f. die Schale, Rinde; di ſcorza di caſtagna, Kaſtanienbaum; fig. poet. der Leib; die ſterbliche Hülle — Außenſeite einer Sache; la ſcorza di cipolla, (in der Conchyl.) die Zwiebelſchale, die Bernſteinauſter.

Scorzare, v. r. a. ſchälen, abrinden; ſcorzarſi, ſich ſchälen; ſeine Haut ablegen — ſich ausziehen; ſcorzatevi del vecchio peccato, leget die alte Rinde ab.

Scorzóne, ſ. m. Art ſehr giftiger Schlange; ein dummer, grober Kerl, Schlingel, Bengel — der getigerte Hay.

Scorzonéra, ſ. f. Scorzoner, Schlangenmord; ſcorzonera bianca, Bocksbart, Haberwurzel.

Scoſcéndere, v. irr. a. einen Zweig abſchneiden, abbrechen; zerſpalten; ſcoſcenderſi, auch ſcoſcandere, v. n. ſich ſpalten, ſich ſenken, berſten; ſich von einander thun; über den Haufen fallen; ſinken; praet. ſcoſceſi, part. ſcoſceſo.

Scoſcendimento, ſ. m. Riß, Oeffnung, Abſturz — ein Bruch an einem Berg, oder Fels, der tief geſunkene Theil einer Ebene, das Sinken.

Scoſcéſo, ſa, part. von ſcoſcendere, abgeſchnitten, abgebrochen (von Zweigen) — zerriſſen, verſunken, geſpaltet (von Bergen und Ebenen) jähe, abſchüſſig; fig. zu Grund gerichtet, zerſtört; villaggi ſcoſceſi.

Scoſciáre, v. r. a. die Schenkel ausrenken; ſcoſciarſi, die Schenkel bis zum Verrenken ausſperren.

Scoſcío, ſ. m. Abſchuß, Abſturz.

Scoſſa, ſ. f. Stoß, Erſchütterung — plötzlicher Regenguß, Platzregen.

Scoſſáre, v. r. a. rütteln, ſchütteln, ſtoßen.

Scoſſetta, ſ. f. dim. kleiner Stoß.

Scoſſo, ſa, part. von ſcuotere, erſchüttert; geſchüttelt; beraubt; d' arme ſcoſſo.

Scoſtamento, ſ. m. Entfernung, Abweichung, Abrückung, ꝛc.

Scoſtare, v. r. a. entfernen; beyſeite ſchaffen; wegrücken, wegſchieben ꝛc.; ſcoſtarſi, auf die Seite, zurücktreten, ſich entfernen; abweichen.

Scoſtato, ta, part. weggeſchafft, entfernt — abgewichen.

Scoſtumatamente, adv. ungezogen, wider die guten Sitten, wider Sitten und Gewohnheit.

Scoſtumatezza, ſ. f. ſ. ſcoſtume.

Scoſtumatiſſimo, ma, adj. ſuperl. äuſſerſt grob, unhöflich.

Scoſtumato, ta, adj. ungeſittet, unartig, unhöflich, ungezogen, grob — entwöhnt.

Scoſtúme, ſ. m. Ungezogenheit, Unartigkeit.

Scótano, ſ. m. Färberbaum, Gelbholz, Fuſtel.

Scotennare, v. r. a. die Schwarte, die Haut abziehen.

Scotennáto, ſ. m. das Schmeer vom Schwein — der Speck, der an der Schwarte iſt.

Scotennáto, ta, part. mit abgezogener Haut oder Schwarte.

Scotimento, ſ. m. Gerüttel, Geſchüttel, Geſchütter, das Rütteln, Schütteln; Erſchütterung.

Scotiterra, adj. et ſ. m. der die Erde erſchüttert; Erderſchütterer; ſo nennt Salvin den Jupiter.

Scotitójo, ſ. m. durchbrochene Schüſſel, Sieb, oder Netz, den gewaſchenen Sallat und desgleichen ablaufen zu laſſen; Sallatſieb.

Scotitore, ſ. m. der ſchüttelt; der erſchüttert.

Scotitrice, ſ. f. die ſchüttelt, erſchüttert.

Scoto, ſ. m. dünne Sarſche; Raſch.

Scótola, ſ. f. die Schwinge, den Flachs zu reinigen.

Scotolare, v. r. a. den Flachs ſchwingen; ſcotolare i capelli a uno, auf den Kopf ſchlagen.

Scotolato, ta, part. geſchwungen, vom Flachs.

Scotomático, ca, adj. mit dem Schwindel behaftet.

Scotomía, ſ. m. Schwindel.

Scotta, ſ. f. Molken — Tau, die Segel an den Enden unten am Bord feſt zu machen.

Scottamento, ſ. m. das Verbrennen, die Beſchädigung der Hand, des Mundes ꝛc. durch die Berührung allzuheißer Dinge.

Scottante, adj. com. was verbrennt.

Scottare, v. r. a. verbrennen, als die Finger ꝛc.; ſcottare con acqua bollente, brühen, abbrühen; ſehr hart auffallen; wehe thun; fig. ſcottare alcuno, einem alles mögliche Herzeleid anthun; ſcottarſi, n. p. ſich brennen, ſich verbrennen; fig. anrennen, anlaufen, ſich die Finger verbrennen, ſich unvermuthet ſchaden; mi ſono ſcottato; ſcottare, brennen, allzuheiß ſeyn; fig. la foglia ſcotta, er darf ſich nicht blicken laſſen, Schulden wegen; chi ſi ſente ſcottar, tiri a ſe i piedi, o le gambe, o ſimili, prov. wer ſich getroffen fühlt, der verbeſſere ſich.

Scottato, ta, part. verbrannt, verbrüht; fig. angerennt, durch Schaden klug geworden.

Scottatura, ſ. f. Brand, Brandſchaden; Brandwunde.

Scotto, ſ. m. Mahlzeit, ſo man in Gaſthöfen thut; ſtare a ſcotto, zuſammeneſſen — die Zeche, das Gelag; prov. pagar lo ſcotto, die Zeche bezahlen, dafür büßen.

Scovacchiare, v. a. ſ. ſcovare.

Scovare, v. r. a. aus dem Lager treiben, das Wild; ſcovar le lepre, den Haſen aufjagen, ſtöbern; fig. entdecken; ſcovare gli andamenti d' alcuno, eines Thun und Laſſen ausforſchen; hinter eines Schliche kommen.

Scovato, ta, part. aufgejagt, aufgetrieben, aufgeſtöbert, ꝛc.

Scoverchiare, ſcoverchiato, ſcoverta, ſcovertamente, ſcoverto, ſcovertura, ſcovrimento, ſcovrire, ſcovritura, ſ. ſcoperchiare, ecc.

Scoviglia, ſ. f. ſ. ſpazzatura.

Scózia, ſ. f. eine Höhle, Krümme im Bau.

Scozzare, v. r. a. die Karten aus ein- ander miſchen, ſie mengen.
Scozzetta, ſ. f. die Wieſenlerche.
Scozzonare, v. r. a. ein Pferd abrichten, zureiten, daß es wenigſtens die gröbſten Fehler ablege — einen abrichten, zu- ſtutzen.
Scozzonatore, ſ. m. der die Pferde an- fänglich abrichtet.
Scozzonato, ta, part. abgerichtet, ꝛc. ſchlau, gewitziget, abgerichtet, zugeſtutzt.
Scozzóne, ſ. m. der die Pferde zum er- ſtenmal zureitet, ihnen die gröbſten Feh- ler abgewöhnt.
Scramare, v. a. ſ. eſclamare.
Scranna, ſ. f. Feldſtuhl; eine Bank; Ge- richtsſtuhl.
Screato, adj. ſ. ſcriato.
Scredente, adj. com. mißgläubig, ungläu- big, ungehorſam, hartnäckig.
Scredere, v. r. n. nicht glauben.
Screditare, v. r. a. in Mißcredit bringen; den Credit ſchmälern, verrufen, ver- ſchreyen.
Screditato, ta, part. der in Mißcredit ſteht; ꝛc. verrufen, verſchrien.
Screditévole, adj. com. was keinen Glau- ben, keinen Credit verdient.
Screditо, ſ. m. Mißcredit, übler Ruf; mettere in iſcredito, in übeln Ruf bringen, verrufen, verſchreyen.
Scremento, ſ. m. ſ. eſcremento.
Scremenzía, ſ. f. die Bräune, Kehlſucht.
Screpazzare, v. a. ſ. ſcoppiare, crepare.
Screpolare, v. r. n. aufſpringen, zerſprin- gen, ſchlitzen, berſten, Ritze kriegen, ꝛc.
Screpolato, ta, part. geſprungen, gebor- ſten, ꝛc.
Screpolatura, ſ. f. ſcrepólo, ſ. m. Ritz, Riß, Sprung, Spalt.
Screſcere, v. irr. n. abnehmen, fallen; praet. ſcrebbi, part. ſcreſciuto.
Screzia, ſ. f. ſ. ſcrezio.
Screziare, v. r. a. ſchäckig, buntſchäckig machen, ꝛc.
Screziato, e ſcriziato, ta, part. ſchäckig, buntſchäckig, vielfarbig, fleckig, ſprenk- lich.
Screziatura, ſ. f. Buntfarbigkeit, Bunt- ſchäckigkeit.
Scrézio, ſ. m. Zwiſt, Verdruß; Unei- nigkeit; Verbrämung von verſchiedenen Farben, Buntſchäckigkeit.
Scriato, e ſcreato, ta, adj. ſchmächtig, rahn, ſchwach, dünn.
Scriba, ſ. m. (lat.) ein Schreiber, Ab- ſchreiber; ſcribi, die Schriftgelehrten; (bibliſcher Ausdruck).
Scricchiolare, v. r. a. kniſtern, knarren, klirren, klappern; prov. ſcricchiola ſem- pre la più triſta ruota, die Schuldigen verantworten ſich am meiſten.
Scricchioláta, ſ. f. Geknister, Geknarr; Geklirr, Geklapper.
Scriccio, ſcricciolo, ſ. m. Zaunkönig; fig. ein kleines artiges Bübchen oder Mädchen.
Scrigna, ſ. f. ſ. ſcrigno.
Scrignetto, ſ. m. dim. kleiner Buckel — ein Käſtchen.
Scrigno, ſ. m. ein Buckel, Höcker — ein Schubkäſtchen.
Scrignúto, ta, adj. bucklig, höckerig — geſchweift, ausgeſchweift, ausgebogen, bauchrund.
Scrima, ſ. f. ſ. ſcherma.
Scrimáglia, ſ. f. Vertheidigung, Gegen- wehre.
Scriminatura, ſ. f. der Strich, die Ab- theilung der Haare auf der Hirnſchale.
Scrinare, v. r. a. die Haare aufbinden, auseinander machen.
Scrinato, ta, part. der zerſtreute, herum- hängende Haare hat.
Scritta, ſ. f. eine Schrift, Aufſchrift — eine Verſchreibung, ſchriftlicher Vertrag; Ehebündniß.
Scrittaccio, ſ. m. pej. alte Papiere, ſchlech- te Schreibereyen, Schmieralien.
Scritto, ſ. m. ſ. ſcrittura — Handſchrift; uno ſcritto elegante, eine zierliche Hand — in iſcritto, ſchriftlich; mettere in iſcritto, ſchriftlich aufſetzen, verfaſſen; licenza in iſcritto, eine ſchriftliche Er- laubniß.
Scritto, ta, part. von ſcrivere, geſchrie- ben; per ſim. geſtreift, ſtreifig, gemo- delt, gemuſtert.
Scrittojo, ſ. m. Schreibſtube, Studir- ſtube.
Scrittore, ſ. m. ein Scribent, Schrift- ſteller, Schreiber, Abſchreiber.
Scrittorello, ſ. m. unbedeutender Schrift- ſteller.
Scrittoría, ſ. f. (greca) Aufſicht über die Griechiſchen Schriften in der vatica- niſchen Bibliothek zu Rom.
Scrittúra, ſ. f. Schrift, Geſchriebenes, Schreiberey; mettere, o dare in ſcrit- tura, aufſchreiben, niederſchreiben, auf- ſetzen — die heilige Schrift — die Scriptur, Buchhalterey.
Scritturale, ſ. m. ein Buchhalter; auch, Schreiber in Gerichten, ꝛc.
Scritturale, adj. com. ſchreiberiſch, zum Schreiben gehörig.
Scritturare, v. r. a. eine Schuld oder Schuldforderung ins Buch eintragen, im Handel.

Scrivacchiare, v. r. a. ſchlecht ſchreiben; mit allerley Schmieralien das Papier beklecken.

Scrivanería, ſ. f. Buchhalterſtelle; Schreiberdienſt, Copiſtenſtelle.

Scrivanía, ſ. f. Schreibkommode, Schreibtiſch.

Scriváno, ſ. m. Buchhalter, Schreiber, Copiſt.

Scrivente, adj. com. ſchreibend; der, die ſchreibt.

Scrívere, v. irr. a. ſchreiben — aufſchreiben, eintragen — ſchreiben, abfaſſen, verfertigen — zuſchreiben, beymeſſen; ſcrivere a corteſia, a vizio, ecc. zur Höflichkeit, zu einem Fehler anrechnen; praet. ſcriſſo, part. ſcritto.

Scriziato, adj. ſ. ſcreziato.

Scrizione, ſ. f. das Schreiben, die Schreibung.

Scroba, ſ. f. ſ. foſſa.

Scroccare, v. r. a. ſchmarotzen; auf anderer Koſten zehren.

Scroccatore, ſ. m. ſ. ſcroccone.

Scrocchetto, ſ. m. dim. kleiner Schmarotzer.

Scrocchina, ſ. m. ſ. ſcrocco.

Scrocchino, ſ. m. Schmarotzer.

Scrócchio, ſ. m. Art Wucher im Einkauf einer Sache, weit unter ihrem Werthe; pigliar lo ſcrocchio, fig. ſich verſehen, ſich irren.

Scrocchione, ſ. m. Wucherer.

Scrocco, ſ. m. Schmarotzerey — Schmarotzer; auch ſtatt ſcrocchio, ſ.

Scroccóne, ſ. m. ein Erzſchmarotzer — ein Preller, Gaudieb.

Scrofa, ſ. f. eine Sau, Zuchtſau; met. Kebsweib, Hure; auch ſtatt ſcrofola, ſ. das Hökerichte an einem Baum, der den Brand hat.

Scrofaccia, ſ. f. pej. garſtige Sau — garſtiges Weibsbild; eine garſtige Sau.

Scrófano, ſ. m. ſ. ſcorpena.

Scrófola, ſ. f. ein Kropf am Hals.

Scrofolária, ſ. f. Braunwurz, ein Kraut.

Scrofoloſo, ſa, adj. drüſicht, kropfartig.

Scrófula, ſ. f. ſ. ſcrofola.

Scrollamento, ſ. m. das Wackeln, Rütteln, Stoßen; ſcrollamento di teſta, Kopfſchütteln.

Scrollare, v. r. a. ſchütteln, rütteln, erſchüttern; ſcrollare il capo, mit dem Kopf ſchütteln — ſchwingen; fig. beunruhigen, ängſtigen, verwirren, quälen.

Scrollato, ta, part. geſchüttelt, gerüttelt, ꝛc.

Scrollo, ſ. m. das Rütteln, Gerüttel, Wackeln, Erſchüttern — auch Schwingung.

Scrópolo, ſ. m. ein Scrupel, Art Gewicht.

Scropuloſo, ſa, adj. (lat.) höckerig, rauh, ungleich.

Scroſciare, v. r. n. einen Laut von ſich geben; wie friſche Semmeln, wenn man ſie drückt, oder wie der Sand, worauf man beißt, ſchnorpen, knirſchen; kniſtern; v. a. machen, daß etwas knorpelt; wallen, rauſchen, ſtrudeln, wie ſiedendes Waſſer.

Scroſciáta, ſ. f. Gekniſter, Geſchnorpel.

Scroſcio, ſ. m. das Strudeln, Rauſchen, Geräuſch des Waſſers im Sieden; das Dräuſchen vom Regen — Geräuſch, Geraſſel, ſcroſcio di riſa, überlautes Gelächter.

Scroſtamento, ſ. m. das Abrinden; ꝛc.

Scroſtare, v. r. a. die Rinde, Kruſte abnehmen; ſcroſtarſi, v. recip. die Kruſte verlieren; ſich abrinden; abſchälen.

Scroſtato, ta, part. abgerindet, ꝛc.

Scroſtatura, ſ. f. ſ. ſcroſtamento; die Stelle, wo die Rinde oder Kruſte weg iſt.

Scroto, ſ. m. der Hodenbeutel, das Scrotum.

Scrunare, v. r. a. das Oehr, Nadelöhr abbrechen — den Faden aus dem Nadelöhr ziehen.

Scrunato, ta, part. mit abgebrochenem Oehr.

Scrupoleggiare, v. r. n. ſcrupuliren; Scrupel, Bedenken haben.

Scrupoletucciaccio, ſ. m. ganz leerer Scrupel, unerhebliches Bedenken.

Scrúpolo, e ſcrupulo, ſ. m. Scrupel, Gewiſſenskummer; farſi, aver ſcrupolo di alcuna coſa, ſich einen Scrupel woraus machen — Bedenken, Zweifel, Scrupel; cavarſi gli ſcrupoli, allen Zweifel aus dem Sinn ſchlagen — Scrupel, kleines Gewicht von 20 Gran.

Scrupoloſamente, e ſcrupuloſamente, adv. ſehr gewiſſenhaft, ſehr genau.

Scrupuloſiſſimamente, adv. ſuperl. übertrieben gewiſſenhaft, äuſſerſt pünktlich.

Scrupoloſiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus gewiſſenhaft; ſehr pünktlich, äuſſerſt genau.

Scrupoloſità, ſ. f. große Gewiſſenhaftigkeit — große Genauigkeit.

Scrupoloſo, e ſcrupuloſo, ſa, adj. ſehr gewiſſenhaft; der ein ſehr zartes Gewiſſen hat; ſcrupulös — ſehr genau.

Scrutábile, adj. com. (lat.) erforſchlich, erforſchbar; was ausfindig zu machen, zu ergründen iſt.

Scrutare, v. a. ſ. ſcrutinare.

Scrutatore, ſ. m. (lat.) Forſcher, Erforſcher, Prüfer.

Scrutinare, e ſcruttinare, v. r. a. forſchen, erforſchen, ausforſchen; aufſuchen; ausfindig zu machen ſuchen; auch ſtatt ſquittinare, ſ.

Scrutinatore, ſ. m. ſ. ſcrutatore.

Scrutínio, e ſcruttíno, ſ. m. die Forſchung, Erforſchung, Prüſung, ꝛc. Sammlung der Wahlſtimmen.

Scuccumédra, e ſuccomédra, ſ. m. vom Boccaccio erdichtetes Wort, einen großen Gaul auszudrücken

Scucire, e ſcuſcire, v. a. abtrennen, lostrennen, austrennen, zertrennen, was genähet iſt; ſcucirſi, die Nacht aufgehen, ſich in der Nacht trennen, aufgehen, was genähet iſt; praeſ. iſco.

Scrucito, e ſcuſcito, ta, part. abgetrennt, ꝛc.

Scudájo, ſ. m. ein Schildmacher — mit ſeiner Schale bedeckt, wie die Schildkröte, ꝛc.

Scudále, adj. com. zum Schild gehörig; forma ſcudale, Schildgeſtalt.

Scudare, v. r. a. einen beſchützen, mit einem Schild bedecken.

Scudato, ta, part. mit einem Schild bedeckt; mit einem Schild bewaffnet, oder verſehen.

Scudella, ſ. f. ſ. ſcodella.

Scudereſco, ſca, adj. dem Schild-Waffenträger gehörig.

Scudería, ſ. f. Pferdeſtall großer Herren, Marſtall.

Scudetto, ſ. m. dim. ein Schildchen — ein Aeugelchen zum Okuliren — Beſchlag, Schildchen am Thürſchloß.

Scudicciuólo, ſ. m. dim. ein Schildchen; Art Pleureuſen, die ſonſt die Frauen in der Trauer an der Schnürbruſt trugen — erhabene Buckel am Pferdezaum — Schildchen zum Impfen.

Scudiére, ſ. m. Waffenträger, Schildknappe, Schildträger — Stallmeiſter — ein Bedienter — der in den Ritterorden treten ſollte.

Scudiſciare, e ſcuriſciare, v. r. a. mit einer Gerte hauen, ſchlagen — ſchlagen.

Scudiſciato, e ſcuriſciato, ta, part. gehauen, ꝛc.

Scudíſcio, e ſcuriſcio, ſ. m. eine Gerte, Spiesruthe.

Scudo, ſ. m. ein Schild — Wapenſchild; fig. Schild, Schirm, Schutz — die Schale einer Schildkröte — eine Münze von ungleichem Werthe in verſchiedenen Staaten Italiens. Zu Florenz (wo es eine eingebildete Münze iſt) 10½ Paoli oder 7 Lire, (1 Thlr. 14 gl.) zu Rom 10 Paoli (1 Thlr. 12 gl.) ſcudo di Brattenburgo, die Todtenkopfsmuſchel, der Brattenburgiſche Pfennig.

Scudóne, ſ. m. augm. großes Schild.

Scúffia, ſ. f. die Haube, (jetzt für das Frauenzimmer) Panzerhaube, ſo man unter dem Helm trug.

Scuffiaja, ſcuffiara, ſ. f. eine Haubenmacherinn, Haubenſteckerinn.

Scuffiare, v. r. n. freſſen, ſchlucken, hineinworgen.

Scuffína, ſ. f. eine Raſpel, eine Feile zu Holz.

Scuffinare, v. r. a. raſpeln, abraſpeln.

Scuffióne, ſ. m. augm. große Haube, Mütze.

Scuffiotto, ſ. m. ſ. cuffietto.

Sculacciare, v. r. n. mit flacher Hand auf den Hintern klatſchen, den Arſch voll ſchlagen; fig. ſculacciare uno.

Sculacciáta, ſ. f. ſculaccióne, ſ. m. Arſchklitſch; Schläge mit flacher Hand auf den Hintern.

Sculettare, v. r. n. mit dem Arſch wackeln — davon laufen, ausreißen.

Sculmato, ſ. m. Verrenkung im Bug der Pferde.

Scultare, v. r. a. ſ. ſcolpire, fig. ſcultar nel cuore, ins Herz prägen.

Scultato, ta, part. ausgehauen, ꝛc.

Sculto, ta, part. (lat.) ſ. ſcolpito.

Scultore, ſ. m. ein Bildhauer.

Scultorio, ria, adj. bildhaueriſch.

Scultura, ſ. f. die Bildhauerey; Bildhauerkunſt; Bildhauerarbeit, ꝛc.

Scultureſco, adj. ſ. ſcoltureſco.

Scumaruóla, ſ. f. ein Schaumlöffel.

Scummia, ſ. f. Schaum.

Scuóla, ſ. f. die Schule — Geſellſchaft von Gelehrten — eine geiſtliche Brüderſchaft, Confraternität — Art Anisbrötchen in Geſtalt eines Weberſchifchens.

Scuótere, v. irr. a. rütteln, ſchütteln, ſtoßen, erſchüttern, herumſchütteln, abſchütteln — ablegen, ſich losmachen; abwerfen; ſcuotere il giogo, das Joch abſchütteln; fig. ſeine Leidenſchaft dämpfen, ꝛc. entledigen; tu puoi ſcuotere — ch' è in ſu, buon ramo, er iſt taub, du magſt reden ſo lang du willſt, er hört nicht; er will nicht hören; ſcuotere la teſta, den Kopf ſchütteln, es nicht thun wollen; ſcuoter le buffe, le baſtonate, e ſimili, es abſchütteln, ſich nichts aus den Schlägen machen; ſcuotere il pelliccione, fig. den Beyſchlaf begehen; ſcuotere il ſacco, ſ. ſacco, ſcuoterſi, zuſammenfahren, vor Schrecken, ꝛc. praet, ſcoſſi, part. ſcoſſo.

Scuotimento, ſ. m. das Rütteln, Schütteln, ſ. ſcoſſa.

Scuotitore, ſ. m. der erſchüttert, ꝛc.

Scuotitrice, ſ. f. eine die ſchüttelt, rüttelt.

Scura, ſ. f. ſ. ſcure.
Scuramento, ſ. m. ſ. ſcurazione.
Scurare, v. r. n. e ſcurarſi, n. p. ſich verdunkeln; trübe werden; ſcurò la luna, der Mond verfinſterte ſich — geblendet werden; einem die Augen vergehen.
Scurato, ta, part. verdunkelt, ꝛc.
Scurazione, ſ. f. die Verdunklung.
Scure, e ſcura, ſ. f. ein Beil, Axt; prov. gittare il manico dietro alla ſcure, alles verloren geben; darſi della ſcure in ſul piè, ſich muthwillig Schaden zuziehen.
Scuretto, ta, adj. etwas dunkel.
Scurezza, ſ. f. Dunkelheit, Finſterniß.
Scuriada, e ſcuriata, ſ. f. Geißel, lederne Peitſche zu den Pferden.
Scuricella, ſ. f. dim. Beilchen, kleine Art.
Scuriſciare, ſcuriſciato, ſ. ſcudiſciare.
Scuriſcio, ſ. m. ſ. ſcudiſcio.
Scuriſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus dunkel, ꝛc. fürchterlich, gräßlich — ſehr grauſam — ſehr ſcharf, ſtreng — ſehr dunkel, ſehr ſchwer zu verſtehen — ſehr tief, ſehr düſter.
Scurità, ſcuritade, ſcuritate, ſ. f. Dunkelheit, Finſterniß — Blaßheit; fig. Dunkelheit; Schwierigkeit zu beweiſen — Trübſal, ꝛc. è una ſcurità, es wird niemand klug daraus, es kann ſich niemand darein finden, ꝛc.
Scuro, ſ. m. Dunkel, Dunkelheit.
Scuro, ra, adj. dunkel, düſter, finſter, — ſchwarz, ſchwarzbraun — blaß, bleich trübe — dunkel, ſchwer zu verſtehen — unbekannt, unberühmt — ſchrecklich, fürchterlich; grauſam; ſtolz.
Scurrile, adj. com. poſſenhaft, zotig.
Scurrilità, ſcurrilitade, ſcurrilitate, ſ. f. grobe Poſſen, grober Spaß, Läppſcherey, dumme Fratzen; Zoten.
Scuſa, ſ. f. Entſchuldigung — Vorgeben, Vorwand, Ausrede.
Scuſabile, adj. com. verantwortlich; zu entſchuldigen, verzeihlich.
Scuſabilmente, adv. auf eine zu entſchuldigende Art.
Scuſamento, ſ. m. ſ. ſcuſa.
Scuſanza, ſ. f. ſ. ſcuſa.
Scuſare, v. r. a. einen entſchuldigen — womit verſchonen; ſcuſarſi, ſich entſchuldigen; ſich etwas verbitten.
Scuſato, ta, part. entſchuldiget, ꝛc.
Scuſatore, ſ. m. Entſchuldiger; der entſchuldiget.
Scuſazione, ſ. f. ſ. ſcuſa.
Scuſcire, v. a. ſ. ſcucire.
Scuſſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz entblößt.
Scuſcito, adj. ſ. ſcucito.
Scuſſo, ſa, adj. entblößt, beraubt.
Scútica, ſ. f. eine Peitſche.
Scutiforme, adj. com. ſchildförmig.
Scuto, ſ. m. eine kleine Schaluppe zum Dienſt eines größern Schiffs.
Sdarſi, n. irr. p. hinläſſig, faul werden; ſich dem Müßiggang ergeben, alle Luſt zur Arbeit ablegen; sdarſi dal lavoro; praet. ſdiedi, part. ſdato.
Sdato, ta, part. faul, träge, der Arbeit feind, zuwider.
Sdebitarſi, n. r p. ſich ſchuldenfrey machen; ſeine Schulden abtragen — ſeine Schuldigkeit, Pflicht thun; eſſendomi sdebitato di quanto vi promiſi, da ich gethan, erfüllt habe, was ich verſprach.
Sdegnamento, ſ. m. Unwille, Zorn.
Sdegnante, adj. com. verſchmähend; verachtend, ſpröd.
Sdegnare, v. r. a. verſchmähen, verachten, zu gering ſchätzen; unwerth achten; sdegnarſi, ſich ärgern; unwillig, aufgebracht werden; ſich ereifern; sdegnare, fig. eingehen, nicht fortkommen, von Gewächſen; — einen Ekel haben, nicht vertragen können.
Sdegnato, ta, part. verſchmähet, ꝛc. unwillig, aufgebracht, ꝛc.
Sdegnatrice, ſ. f. Verſchmäherinn; die verſchmäht, verachtet, ꝛc.
Sdegno, ſ. m. Unwille, Zorn, Verdruß — Ekel, Verachtung; avere, tenere a sdegno, verſchmähen, ꝛc.
Sdegnoſággine, ſ. f. ſ. sdegnoſità.
Sdegnoſamente, adv. unwillig, aufgebracht, ꝛc. mit Verachtung, ſpröde.
Sdegnoſetto, ta, adj. dim. etwas ſpröd, oder etwas unwillig.
Sdegnoſiſſimamente, adv. ſup. höchſt unwillig, erzürnt; überaus hitzig.
Sdegnoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr hitzig, unwillig, aufgebracht, erzürnt, überaus eifrig.
Sdegnoſità, sdegnoſitade, sdegnoſitate, ſ. f. Unwille, Unwilligkeit, Aufgebrachtheit, Ereiferung.
Sdegnoſo, ſa, adj. unwillig, aufgebracht, trotzig, haſtig, mürriſch, hitzig; fig. ekel, kritlich, empfindlich, von zarter Empfindung; un termometro sdegnoſo.
Sdegnuzzo, ſ. m. dim. kleiner Verdruß, Unwille, Aerger.
Sdelinquito, part. ſ. sdilinquito.
Sdentare, v. r. a. Zähne ausbrechen, abbrechen, zahnlos machen, auch an Sägen ꝛc.
Sdentato, ta, part. zahnlos; zahnlückig; der keine Zähne hat — wovon Zähne fehlen, als in Sägen, ꝛc.
Sdicévole, adj. com. unanſtändig, ungebührlich, unſchicklich, ungehörig.

Sdigiunarſi, v. r. n. p. frühſtücken.

Sdilacciare, v. r. a. aufſchnüren, losbinden; sdilacciarſi, ſich aufſchnüren.

Sdilacciato, ta, part. aufgeſchnürt, ꝛc.

Sdilinquimento, ſ. m. eine Ohnmacht.

Sdilinquire, v. r. n. zu flüſſig, zu dünn, oder zu weich werden; fig. ſchwach und faſt ohnmächtig werden; v. a. ſchwächen, entkräften; praeſ. iſco.

Sdilinquito, ta, part. geſchwächt, entkräftet, faſt ohnmächtig.

Sdimenticanza, ſ. f. Vergeſſenheit.

Sdimenticare, v. r. a. e sdimenticarſi, n. p. vergeſſen, in Vergeſſenheit bringen.

Sdimenticato, ta, part. vergeſſen.

Sdiméntico, ca, adj. ſ. dimentico.

Sdipígnere, v. irr. a. die Malerey verwiſchen, auslöſchen; praet. sdipinſi, part. sdipinto.

Sdiricciare, v. r. a. die Kaſtanien ſchälen.

Sdoganare, v. r. a. aus dem Zollhauſe, Packhofe wegnehmen, wegſchaffen.

Sdogato, ta, adj. was keine Dauben hat, oder woran Dauben fehlen.

Sdolcinato, ta, adj. ſüß ohne Geiſt, ſüß bis zum Ekel. fig. von allem was angenehm klingt, ausſiehet, und ohne innern Werth iſt; fad.

Sdolére, v. irr. n. aufhören zu trauern, betrübt zu ſeyn; ſich zufrieden geben; ſich beruhigen; praet. sdolſi, part. sdoluto.

Sdondolare, v. r. a. ſ. dondolare.

Sdonnare, v. r. a. in Freyheit ſetzen, die Freyheit ſchenken; sdonnarſi, ſich in Freyheit ſetzen.

Sdonneare, v. n. ſ. ſnamorarſi.

Sdonzellarſi, n. r. p. tändeln; Tändeley machen, Spielerey treiben.

Sdoppiare, v. r. a. aufſchlagen, einfach legen.

Sdormentare, v. r. a. wecken, aufwecken; sdormentarſi, aufgeweckt werden, aufwachen.

Sdormentato, ta, part. aufgeweckt, erwacht.

Sdormentire, v. a. aufwecken; praeſ. iſco.

Sdoſſare, v. r. a. abladen, abnehmen, oder ablegen.

Sdottorare, v. r. a. einem die Doctorwürde nehmen.

Sdottorato, ta, part. der ſeine Doctorwürde verloren; fig. heruntergeſetzt.

Sdrajarſi, n. r. p. ſich niederlegen; ſich die Länge hinſtrecken.

Sdrajato, ta, part. hingeſtreckt; die Länge da liegend.

Sdrajóne, adv. ausgeſtreckt; die Länge lang da liegend.

Sdrucciolamento, ſ. m. das Gleiten, Ausgleiten, Ausglitſchen, Fehltreten.

Sdrucciolante, adj. ſ. ſdrucciolente.

Sdrucciolare, v. r. n. e sdrucciolarſi, n. p. gleiten, ausgleiten, glitſchen, ausglitſchen, rutſchen, ſchlüpfen, ausſchlüpfen; fortſchlüpfen; rutſchen — ſchnell, plötzlich herabrollen, herunter kommen; ſtolpern; einen Fehltritt thun; fehlen.

Sdrucciolente, e sdrucciolante, adj. com. ſchlüpfrig, glatt; fig. fließend, von Verſen — vergänglich, flüchtig, ſchnell vorübergehend.

Sdrucciolevolmente, adv. (fig.) leicht, leichtlich.

Sdrúcciolo, ſ. m. eine Glitſche, ſchlüpfriger Abhang — das Glitſchen, Ausglitſchen, Rutſchen, ꝛc. Anſtoß; fig. Gefahr — eine Schweifung, im Bau; ein Geſimſe.

Sdrucciolo, la, adj. ſchlüpfrig; rime, o verſi sdruccioli, Art italieniſche Verſe, die ſich mit einem Dactylo endigen.

Sdrucciolóne, adv. ſchlüpfend, rutſchend.

Sdruccioloſo, ſa, adj. was oder wer leicht ausgleiten, ausglitſchen kann; ſchlüpfrig, was leicht durchſchlüpft; fig. ſchlüpfrig, vergänglich — von Verſen, ſ. sdrucciolo.

Sdrúcio, ſ. m. das Abtrennen, Lostrennen, was genähet iſt und das Aufgetrennte; ein Riß, Schlitz — Spalte, Oefnung.

Sdrucire, e sdruſcire, v. a. lostrennen, abtrennen, eigentlich was genähet iſt; fig. trennen, ſpalten, zerlegen; fig. n. e r n. p. sdrucirſi, aufgehen, was genähet iſt; sdrucire, sdrucirſi, fig. Ritze, Spalte bekommen — (in den Fugen) ſich von einander trennen; aus den Fugen gehen; la nave sdrucì oder ſi sdrucì, ſich ſchlitzen, ꝛc. praeſ. iſco.

Sdrucito, ſ. m. ein Riß, Schnitt, Oefnung, Schlitz.

Sdrucito, e sdruſcito, ta, part. zertrennt, abgetrennt, geſchlitzt, ꝛc. geſpalten, zerlegt, aus den Fugen getrieben.

Sdrucitúra, ſ. f. Ritz, Spalte.

Sdruſcire, sdruſcito, ſ. sdrucire, ecc.

Sdurare, v. r. a. erweichen, weich machen, die Härte nehmen.

Se, conj. wenn, wofern, wo — ob; — wenn gleich, wenn auch — wenn, ſintemal, da — ſo viel als; ſed (vor Vokalen); ſtu, ſtatt ſe tu; wenn (lat.) ſe', ſtatt ſe i, wenn die; ſe'l, oder ſel ſteht anſtatt ſe il; auch hat ſe ſehr oft ne nach ſich, entweder vor den Zeitwörtern, oder dieſen angehängt, z. B. egli non ſe ne avvedeva, er wurde es nicht gewahr; andarſene, fuggirſene, ecc. ſ. d. Grammatik; reccarſi ſopra ſe, zum Nachdenken kommen; andar ſopra

ſopra ſe, o ſopra di ſe, ganz aufrecht gehen; ſe ſteht oft ſtatt, così — ſe m' aiti Iddio, io il vi credo, ſo wahr Gott lebt, ſo glaube ich es euch. Se, (pron. primitivo) ſich; di ſe, ſeiner; ſeco, mit ſich, auch manchesmal, mit ihm; vuole, ch' io vada ſeco, er will, daß ich mit ihm gehe; ſene, ſtatt ſe; fuor di ſene, außer ſich; con ſene, mit ſich, bey ſich ſelbſt; da ſe, von ſich, an ſich, von Natur; allein, für ſich; freywillig, ungezwungen; da ſe a lui, unter ihnen Zweyen, unter vier Augen; viando, e da ſe a lui gli moſtrò i ſuoi errori, er zeigte ihm zwiſchen vier Augen ſeinen Fehler; — non eſſere ancora in ſe, noch nicht wieder zu ſich gekommen ſeyn; ſe 'l ſel, ſelo, ſela, ſeli, ſele, ſich ihn, ſich es, ꝛc. ſel fece chiamare, ecc. er ließ ihn zu ſich rufen; ſe, als ein ſubſt. das Innere einer dritten Perſon; il ſuo ſe, ſein Inneres; bey ſich ſelbſt; für ſi, andarſene, ecc. weggehen; non ſe ne avvedeva, er merkt' es nicht.

Sebáceo, cea, adj. talkig; glandule ſebacee, Drüſen, die den Saft, den ſie filtriren, wie ſeifícht machen.

Se bene, ſebbéne; conj. obwohl, wiewohl, obgleich, obſchon.

Sebeſten, ſ. m. Bruſtbeerchen.

Secante, ſ. f. (d' un angolo) Secant.

Secare, v. a. (lat.) ſ. ſegare.

Secato, ta, part. geſchnitten, abgeſchnitten.

Secca, ſ. f. eine Untiefe; ſeichter Grund; Sandbank; oder Klippen unter dem Waſſer; dar nelle ſecche, ſtranden; fig. rimanere ſulle ſecche, trovarſi ſulle ſecche, o ſulle ſecche di Barbaria, e ſimili, ſtecken bleiben, es einem noch fehl ſchlagen, da es am beſten ging; laſciare in ſulle ſecche, o in ſecco, einen in einer Noth, oder in der Gefahr ſtecken laſſen.

Seccabile, adj. com. was ſich trocknen läßt.

Seccaſíſtole, ſ. m. der einem zur Laſt, wird; ein verdrüßlicher, beſchwerlicher Menſch.

Seccággine, ſ. f. die Trockenheit, Treuge — ein läſtiger, verdrüßlicher, langweiliger Gegenſtand; Läſtigkeit; Langeweile; dare ſeccaggine, zur Laſt werden; läſtig, beſchwerlich ſeyn, ꝛc.

Seccagginoſo, ſa, adj. (albero) Baum mit verdorrten Aeſten; Baum, der halb abgeſtorben iſt; levare il ſeccagginoſo colle mani, ſubſt. das Abgeſtorbene, die verdorrten Aeſte abbrechen.

Seccagna, ſ. f. Untiefe, ſeichter Grund; Sandbank oder Klippen.

Seccamente, adv. trocken, auf eine trockene Weiſe.

Seccamento, ſ. m. die Treuge, Trockenheit, Vertrocknung.

Seccare, v. r. a. trocknen, treugen, austreugen, trocken machen; v. n. e ſeccarſi, vertrocknen, austreugen; trocken werden; ſeccare, ſtatt divenir ſecco, (von Wechſeln) ſ. cambio — fig. verzehren, erſchöpfen, vernichten; ſeccar i ſuoi beni, ſein Vermögen durchbringen — beläſtigen, beſchweren; tu ci ſecchi; ſeccare una peſcaja, die Ohren vollplaudern.

Seccaticcia, ſ. f. abgeſtorben Holz; dürres Reiß.

Seccatívo, va, adj. austrocknend.

Seccato, ta, part. getrocknet, getreugt, trocken, dürr — abgetrocknet, abgewiſcht.

Seccatója, ſ. f. ſeccatójo, ſ. m. eine Treuge; Trockenplatz; Ort Obſt, ꝛc. zu treugen.

Seccatore, ſ. m. ein verdrüßlicher, läſtiger Menſch; der einem Langeweile macht, durch öftere Beſuche in Geſchäften ſtört.

Seccatrice, ſ. f. die trocknet, austrocknet; fig. Schwätzerinn, Plaudertaſche, verdrießliches, beſchwerliches Frauenzimmer; die einen oft durch ihre Beſuche in Geſchäften ſtört.

Seccatúra, ſ. f. trockenes, läppiſches, langweiliges Zeug, ꝛc.

Seccazione, ſ. f. ſ. ſeccamento.

Seccédere, v. r. n. ſich auf die Seite machen; beyſeite gehen.

Secchereccio, cia, adj. halb trocken, halb treug.

Seccheria, ſ. f. ſ. ſeccaggine.

Secchericcio, cia, adj. halb trocken, halb vertreugt; ſubſt. ſecchericcio, die dürren Zweige, Aeſte.

Secchezza, ſ. f. die Trockenheit, Treuge, Dürre; fig. Trockenheit, Mattigkeit, Kraftloſigkeit in der Schreibart — Seichtigkeit in der Malerey, ꝛc. oder Schriften.

Sécchia, ſ. f. ein Eymer, Waſſereymer; piovere a ſecchie, o venir giù la pioggia a ſecchie, regnen, als wenn es mit Mulden göſſe; far come le ſecchie, prov. nur herumſtreichen, oder immer hin und her, hin und wieder laufen; ripeſcar le ſecchie, fig. ſich viele Mühe geben anderer Fehler zu verbeſſern; prov, tante volte al pozzo va la ſecchia, ch' ella vi laſcia il manico, o l' orecchia, der Krug geht ſo lange zum Waſſer, bis er bricht; non dar bere a ſecchia, prov. andern nicht das mindeſte zu Gefallen thun; ſecchia da camera, Nachttopf, Nachtſtuhl.

Secchiata, ſ. f. ein Eymer; Eymer voll; fig. Haufen, große Menge; Schwall.

Sécchiello, ſ. m. ein Eymer.

Sécchio ſ. m. eine Gelde, Milchgelde.

Secchióne, ſ. m. großer Waſſereymer.

Secchità, ſecchitade, e ſecchitate, ſ. f. Trockenheit, Dürre.

Secchitudine, ſ. f. ſ. ſecchezza.

Seccia, ſ. f. die Stoppel; die Stoppeln.

Secco, ſ. m. das Trockne; die Trockenheit; adv. trocken; fig. haſtig, unfreundlich, geradezu; a ſecco, adv. trocken; ohne alle Feuchtigkeit; fig. ganz trocken und treug; ganz bloß; un ſaluto così a ſecco; muro a ſecco, murare a ſecco, Mauer von Steinen ohne Kalk; ohne Kalk mauern; fig. Kartenhäuſer bauen; ſeine Sache auf nichts ſtellen; murar a ſecco, eſſen ohne zu trinken, im Scherz; rimanere a ſecco, austreugen, vertrocknen; rimanere, o reſtare in ſecco, ſtranden, auf den Strand kommen; rimanere in ſecco, fig. im Stiche bleiben; verlaſſen werden; (auch) ſtecken bleiben, im Reden oder Thun; anfanare a ſecco, prov. ſich umſonſt bemühen; ſaper di ſecco, nach dem Faſſe ſchmecken, vom Wein; anneſtare in ſul ſecco, im Reden ſtecken bleiben, und deshalben auf Gegenſtände fallen, die nicht zur Sache gehören; di ſecco in ſecco, ohne allen Anlaß, ohne Urſach, unverſehens, unvermuthet; dire, o far checcheſſia di ſecco in ſecco, auf einmal worauf fallen, in Handlungen oder in Worten.

Secco, ca, adj. trocken, treug, dürr — ſeicht, erſchöpft; ſecca è la vena dell' uſato ingegno, ſubſt. ſ. ſeccume — dürr, hager, abgezehrt — geräuchert, rogna ſecca, trockene Krätze; carne ſecca; cambio ſecco, ſ. cambio, fig. matt; trocken, ſeicht, von Schriften, Malerey, ꝛc. ſeicht, karg, knapp, elend.

Seccomóro, ſ. m. wilder Feigenbaum.

Seccóre, ſ. m. ſ. ſecchitade.

Seccúme, ſ. m. dürres Reißig, dürre Zweige; Aeſte und Blätter; ſeccumi, Hutzeln, dürre Baumfrüchte.

Secentiſmo, ſ. m. Schreibart im Geſchmack des vorigen Jahrhunderts.

Secentiſta, ſ. m. der nach dem Geſchmack der Schriftſteller aus dem vorigen Jahrhundert ſchreibt.

Secento, e ſeicento, adj. ſechshundert; ſ. m. das ſiebenzehnte Jahrhundert; das Jahr Sechszehnhundert; parere il ſecento, ſich wunder was einbilden, dünken; wie etwas rechts ausſehen; ſtile del ſeicento, eine ſchwülſtige, allzugekünſtelte Schreibart.

Secéſpita, ſ. f. ein etwas langes Opfermeſſer, Schlachtmeſſer der alten Prieſter.

Seceſſo, ſ. m. (lat.) abgeſonderter, abgelegener Ort — Privet, Kackhäuschen, Abtritt; evacuare, o ributtare per ſeceſſo, von unten abführen, fortführen.

Seco, (für con ſe) mit ſich; mit ihm; mit ihr; mit ihnen; ſeco medeſimo, ſteſſo, mit ſich, bey ſich ſelbſt; con ſeco, con ſeco ſteſſo, con eſſo ſeco medeſimo, bey, mit ſich; diſſe ſeco medeſimo, ragionarono medeſimi, ſeco ſteſſi, er ſagte bey ſich ſelbſt, ſie ſagten bey ſich ſelbſt; portar ſeco, bey ſich tragen, haben; pron. perſ. Dante ſagt des Reims wegen ſego, ſtatt ſeco.

Secolare, ſ. m. ein Weltlicher, Laye.

Secolare, adj. com. weltlich; weltlichen Standes; un prete ſecolare, ein Weltprieſter; foro ſecolare, das weltliche Gericht; braccio ſecolare, die weltliche Gewalt — weltlich, profan — hundertjährig; was alle hundert Jahr geſchieht; Anno ſecolare, das Jubeljahr; das letzte Jahr im Jahrhundert

Secolareſcamente, adv. weltlich; nach Art der Weltlichen.

Secolareſco, ſca, adj. weltlich; weltmäßig — weltlich, profan, nicht heilig.

Secolarizzare, v. r. a. ſeculariſiren; Kirchengüter einziehen, ꝛc. einen Mönch zum Weltgeiſtlichen machen; ſecolarizzarſi, ein Weltlicher, ein Weltgeiſtlicher, aus einem Mönch werden.

Secolarizzato, ta, part. ſeculariſirt.

Secolarizzazione, ſ. f. Seculariſirung; Einziehung der Kirchengüter, einer Ordensgemeinde.

Secoletto, ſ. m. dim. die jetzige verwünſchte, böſe Welt.

Sécolo, ſ. m. das Jahrhundert — die Welt, Weltſachen — Weltlicher:, Layenſtand; le perſone del ſecolo, die Weltlichen — rimanere nel ſecolo, weltlich bleiben — die Menſchen, die in einem Jahrhundert leben; ſecolo corrotto, difetti del ſecolo, coſtumi del ſecolo, eſſer fuor del ſecolo, fig. verrückt ſeyn; cavar del ſecolo, verrückt machen, den Verſtand verrücken; ſecoli più remoti, die ſpäteſten Zeiten; ſecolo d'oro, d' argento, ecc. das goldene, ſilberne Zeitalter; è un ſecolo che v'aſpettiamo, wir erwarten Sie ſchon ewig lang — ſecolo futuro, das künftige Leben; ne' ſecoli de' ſecoli, von Ewigkeit zu Ewigkeit.

Seconda, ſ. f. die Nachgeburt, Aftergeburt, Afterbürde — Gang nach dem Strom; a ſeconda, nach Wunſch, nach der

der Gewohnheit, nach eigenem oder nach eines andern Willen ꝛc.; andare a ſeconda de' fiumi, dem Strome nachgehen; andare a ſeconda ad alcuno, fig. ſich nach einem richten, ſich in ihn ſchicken; andare a ſeconda de' ſuoi deſideri, nach Wunſch gehen.

Secondamente, adv. zweytens, zum zweyten.

Secondamenteché, adv. nachdem als; ſo wie.

Secondanamente, adv. ſ. ſecondamente.

Secondare, v. r. a. folgen, nachfolgen, nachgehen; helfen, fördern; förderlich, behülflich ſeyn, ſecondiren ꝛc.; fig. ſich in einen ſchicken; unterſtützen; ſo einſchlagen wie es einer gerne ſieht.

Secondariamente, adv. zweytens.

Secondario, adv. zum zweyten, zweytens.

Secondario, ria, adj. beyläufig, zufällig, beygängig; cagioni ſecondarie, Beyurſachen, Nebenurſachen; pianeti ſecondarj, Nebenplaneten, die Trabanten.

Secondato, ta, part. ſecundirt, unterſtützt, ꝛc.

Secondína, ſ. f. Afterbürde, Nachgeburt.

Secondo, da, adj. der zweyte; che non ebbe ſecondo lo ben, ecc. das nie ſeines gleichen hatte; a null' altro ſecondo, was keinem etwas nachgibt; dem keiner überlegen — förderlich, günſtig, geneigt; vento ſecondo — queſte coſe vengono a' miei deſiderj ſeconde; minuto ſecondo, ecc. abſ. ſecondo, Secunde; a qua ſeconda, Scheidewaſſer, das ſchon gebraucht worden; capitano, tenente in ſecondo, Secundehauptmann, Lieutenant — ſubſt. ſecondo compagno, ein Secundant, im Duell; Beyſtand, Gehülf im Dienſt.

Secondo, adv. zweytens — wie, ſo wie — je nachdem; (ſtatt ſecondo chè) ſecondo ſi dice, wie man ſagt.

Secondo, praep. mit dem acc. nach; gemäß; nach Verhältniß, in Rückſicht; io ti ſaprò bene, ſecondo donna, fare un poco d'onore d. i. als ein Frauenzimmer; ſo viel eine Frau vermag.

Secondo, ſ. m. eine Secunde.

Secondoché, adv. nachdem; wie.

Secondogénito, ta, adj. et ſ. m. der Zweytgeborene, der andere, jüngere.

Secretamente, adv. ſ. ſegretamente.

Secretáno, ſ. m. Vertrauter, Betrauter.

Secretário, ſ. m. ſ. ſegretario; uno de' ſuoi Medici lo più ſecretario, ecc. (hier) verſchwiegen.

Secretiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr geheim.

Secreto, ſ. m. et adj. ſ. ſegreto.

Secretorio, ria, adj. zur Abführung der Säfte gehörig, von Gefäßen im Leibe.

Secrezione, ſ. f. die Abſonderung der Säfte vom Blut ꝛc.

Século, ſ. m. ſ. ſecolo.

Securamente, ſecuranza, ſecurare, ſ. ſicuramente, ecc.

Secúre, ſ. f. ſ. ſcure.

Securiſſimamente, adv. ſuperl. ganz, äuſſerſt ſicher.

Securità, e ſecurtà, ſ. f. Sicherheit, Zuverſicht, Vertrauen.

Secúro, ra, adj. ſ. ſicuro.

Securtà, ſ. f. ſ. ſecurità.

Secuzione, ſ. f. ſ. eſecuzione.

Sed, (vor Vokalen, ſtatt ſe) ſed egli è vero, wo es anders wahr iſt; wenn es andem iſt.

Sédano, ſ. m. Zellerie, Sellerie.

Sedare, v. r. a. (lat.) ſtillen, beruhigen; dämpfen; ſedare lo ſcandalo, dem Aergerniß ſteuern.

Sedatamente, adv. (lat.) ſtille, ruhig, gelaſſen.

Sedato, ta, part. geſtillt, beruhiget.

Sede, ſ. f. Sitz, Stuhl: la ſanta Sede, der päpſtliche Stuhl; fig. ſede del fuoco, die Feuergegend; der oberſte Himmel; ſede del male, der Sitz des Uebels.

Sedécimo, ma, adj der ſechszehnte.

Sedentario, ria, adj. (vita ſedentaria) Lebensart, wobey man immer ſitzen muß.

Sedente, adj. com. ſitzend.

Sedére, v. r. n. ſitzen, ſich ſetzen — liegen; porſi a ſedere, ſich niederſetzen zu ruhen; ſedere a menſa, bey Tiſche ſitzen; ſeder pro Tribunali, ſitzen, Gericht halten; ſedere a ſcranna, vorſitzen, obenan ſitzen — regieren, von Päpſten; Richter ſeyn; chi ben ſiede mal penſa, prov. Wohlleben macht Uebermuth; porre alcuno a ſedere, ſ. porre.

Sedére, ſ. m. das Sitzen — das Geſäß, Hintere.

Sédia, ſ. f. Stuhl, Seſſel — Tragſeſſel, Portechaiſe; Sänfte; ſedia in Cielo, Sitz, Stätte im Himmel — der Sitz; la Sedia Apoſtolica, der päpſtliche Stuhl — Sitz, Ort, Stelle, wo etwas befindlich; Aufenthalt.

Sedicéſimo, ma, adj der ſechszehnte.

Sédici, adj. et ſ. m. ſechszehn.

Sediciangoláre, adj. com. ſechszehnwinklig.

Sedíle, ſ. m. Sitz, Seſſel, Bank; ſedili, Kellerlager; Lagerbäume; ſedile de' nobili iſt ſo viel als caſino de' nobili, ſ. caſino.

Sedimento, ſ. m. Satz, Bodenſatz.

Sedimentoſo, ſa, adj. was Satz macht, im Gefäße.
Sédio, ſ. m. Sitz, Stuhl — Sitz, Ort wo ſich etwas befindet.
Seditore, ſ. m. der bey andern ſitzt.
Sedizione, ſ. f. Aufſtand, Aufruhr, Auflauf.
Sedizioſamente, adv. aufrühriſcher Weiſe.
Sedizioſo, ſa, adj. aufrühriſch, aufſtützig, empöriſch.
Sedo, ſ. m. das Sedum, die Hauswurz.
Sedotto, ta, part. von ſedurre, verführt ꝛc.
Seducente, adj. com. verführend, verführeriſch.
Seducíbile, adj. com. wer leicht zu verführen iſt.
Seducimento, ſ. m. Verführung.
Sedulità, ſ. f. Emſigkeit, Fleiß, Befleißigung.
Sedurre, v. irr. a. verführen, verleiten; praeſ. ſeduco, praet. ſeduſſi, part. ſedotto.
Seduto, ta, part. geſeſſen, ſitzend.
Sedutto, ta, part ſ. ſedotto.
Sedutore, ſ. m. Verführer, Verleiter.
Sedutrice, ſ. f. Verführerinn, Verleiterinn.
Seduzione, ſ. f. Verführung, Verleitung.
Sega, ſ. f. Säge — Art Kopfſteuer.
Segabile, adj. com. ſägbar; ſegabile lancia, Lanze, die zerſchneiden kann.
Segace, ſegacità, ſegacitade, ſegacitate, e ſegacemente, ſ. ſagace, ecc.
Ségala, ſ. f. ſegále, ſégola, ſ. f. Roggen, Rocken, Korn.
Segalóne, ſ. m. Taucher, Tauchänte mit einem langen Schnabel.
Segamento, ſ. m. das Sägen, Schneiden.
Segante, adj. com. ſägend; ſchneidend; la ſegante, ſ. ſecante.
Segare, v. r. a. ſägen, zerſägen — ſchneiden, zerſchneiden, abſchneiden; ſegare ad alcuno le vene, das Blut abzapfen, ermorden — fig. ausziehen, das Seinige nehmen; ſegare ad alcuno la gorgiera, la gola — ſegare il grano, i prati, il fieno, das Korn hauen, abhauen, ſchneiden; die Wieſen abmähen; ſegarſi, n. p. ſich durchſchneiden, von Linien; fig. ſegare il mare, le acque, auf dem Meer fahren, von Schiffen.
Segaticcio, ſ. m. (legname) Sägholz.
Segato, ta, part. geſägt, ꝛc.
Segatore, ſ. m. ein Holzſäger, Holzmacher — ein Schnitter, Mäher; ſegatori, ſeichte, gefährliche Küſte.
Segatura, ſ. f. Sägſpäne — das Sägen — der Sägſchnitt; und die Seite; wo man geſägt hat; ſegatura delle biade, die Kornernte; ſegatura del fieno, die Heuernte — die Ernte, Erntezeit.
Segavéne, e ſegaveni, ſ. m. ein Leuteſchinder, Gaudieb.
Seggetta, ſ. f. eine Sänfte, Portſchäſe — Nachtſtuhl.
Seggettína, ſ. f. kleine Sänfte — Nachtſtühlchen.
Séggia, ſ. f. Stuhl, Sitz — Aufenthalt, Wohnung; far lunga ſeggia, ſich lang wo aufhalten.
Séggio, ſ. m. Sitz, ſ. ſedia.
Séggiola, ſ. f. Seſſel, Stuhl — Sänfte Riegel, Querbalken am Dachſtuhl.
Seggiolíno, ſ. m. e ſeggiolina, ſ. f. dim, ein Stühlchen, niedriger Stuhl.
Séggiolo, ſ. m. ſ. ſeggiola.
Seggiolóne, ſ. m. augm. ein großer Stuhl.
Segghetta, ſ. f. dim. Sägelchen, kleine Säge — Art Kopfputz der Frauen vor alten Zeiten — ein Kapzaum.
Segmento, ſ. m. Abſchnitt eines Zirkelkreiſes durch eine gerade Linie.
Segnacáſo, ſ. m. ein Artikel, Caſuszeichen.
Segnaccento, ſ. m. Tonzeichen, Accent.
Segnácolo, ſ. m. Merkmal, Zeichen, ſegnacolo, che ſi pone a' libri, Zeichen, Bändchen in Büchern.
Segnalanza, ſ. f. Auszeichnung, Vorzüglichkeit, ꝛc.
Segnalare, v. r. a. auszeichnen, berühmt, anſehnlich machen; ſegnalarſi, ſich auszeichnen, ſich berühmt machen, ſich hervorthun; ſegnalarſi ſopra gli altri, ſich vor andern hervorthun.
Segnalatamente, adv. hauptſächlich, beſonders, vornehmlich, insbeſondere, zuvörderſt.
Segnalato, ta, part. ausgezeichnet; berühmt, hervorleuchtend, anſehnlich, vorzüglich, merkwürdig, ausnehmend; far prove ſegnalate, vortrefliche Proben ablegen.
Segnále, ſ. m. Merkmal, Zeichen, Anzeichen, Loſung — Andenken, Beweis, Unterpfand; Signal; ſegnale d'affetto, ein Liebespfand — der aufgefangene Urin vom Patienten, dem Arzt zu weiſen — Zeichen, Stück Holz den Anker, Klippen, ꝛc. anzuzeigen — die Fahne, Flagge auf Feſtungen, Wachtthürmen und Schiffen, gewiſſe Zeichen damit zu geben — Anzeichen, Vorbote, ein Zeichen, Sternbild.
Segnaletto, ſegnaluzzo, ſ. m. dim. kleines Zeichen, kleines Merkmal.
Segnare, v. r. a. zeichnen, bezeichnen, ein Zeichen machen; bemerken, anmerken; ſigniren, anſchreiben, ꝛc. unterſchreiben, unterzeichnen; ein Gepräg aufdrücken — die Maße zeichnen, ſtempeln, beſtempeln, brennen, ꝛc. ſegnen, ein

ein Kreuz worüber machen; ſegnarſi, ſich das Kreuz vormachen; (auch) ſich kreuzigen und ſegnen; erſtaunen; Blut laſſen; zur Ader laſſen; ſegnare un cavallo, einem Pferde Blut laſſen; ſegnarſi, farſi ſegnare, ſich zur Ader laſſen.

Segnatamente, adv. ſonderlich, inſonderheit, vornehmlich — ausdrücklich, förmlich, deutlich.

Segnato, ta, part. ſignirt, gezeichnet, bezeichnet, bemerkt — ausgezeichnet, offenbar, deutlich, ſichtlich — bezeichnet, beſtimmt, angezeigt — vorgeſtellt, vorgebildet, abgebildet — geprägt ꝛc.; ſtrada, o calle ſegnato, gebahnter, vorgezeichneter Weg — angezeigt, angegeben, erwähnt; ſubſt. das Angezeigte; ſegnato, e benedetto, völlig und willig überlaſſen, hingegeben.

Segnatore, ſ. m. Segnatrice, ſ. f. Anzeiger, Anzeigerinn; der, die ſo anzeigt, ꝛc. unterſchreibt, ꝛc.

Segnatúra, ſ. f. Aehnlichkeit, Gleichheit einer Pflanze mit andern Dingen — Originalausfertigung am päpſtlichen Hof; ſegnatura di Giuſtizia, di Grazia, zwey Gerichtshöfe in Rom, wo verſchiedene Sachen abgehandelt werden.

Segnetto, ſ. f. dim. kleines Zeichen, kleines Merkmal.

Segno, ſ. m. ein Zeichen, Anzeichen, Kennzeichen, Merkmal; Anzeige, Siegel, Inſiegel — Zeichen, Wunderzeichen; ſegno celeſte, ſegno del zodiaco, Sternbild; Zeichen im Thierkreis — Signal, Loſung; Wille, Augenwink; bianco ſegno, Blanket zur Vollmacht — Urin von einem Kranken, dem Arzt zu weiſen — Fahne, Panier — Fußtapfe, Spur — Ziel, Scheibe; tirare, trarre a ſegno, nach der Scheibe ſchießen; dare, trarre nel ſegno, ins Schwarze ſchießen, das Ziel treffen; fig. die Sache errathen, den Punct treffen; ein beſtimmtes Ziel; ein Mal, Fleck von Schlägen ꝛc.; fare il ſegno della croce, ein Kreuz worüber machen; farſi il ſegno della croce, das Kreuz vor ſich machen; ſich kreuzigen und ſegnen, erſtaunen; trar nel ſegno a qualcheduno, ſein Abſehen auf einen haben, ihn wozu beſtimmen; fare ſtare a ſegno, o tenere a ſegno, einen zu Paaren treiben, zum Gehorſam bringen; ihn gut thun lehren; tornare a ſegno, in ſich gehen, wieder gut thun; per filo, e per ſegno, ſ. filo; raccontar ſegno per ſegno, adv. genau, pünctlich, haarklein erzählen; a ſegno, a ſegno tale, dermaßen, ſo ſehr.

Segnoraggio, ſ. m. ſ. ſignoraggio.

Segnore, ſ. m. ſ. ſignore.

Segnoría, ſ. f. ſ. ſignoría.

Segnuzzo, ſ. m. dim. kleines Zeichen, kleines Merkmal, kleine Spur; ſenza un ſegnuzzo di bruttura, ohne den geringſten Unrath; ſenza un ſegnuzzo di barba, ohne ein Härchen am Kinn.

Sego, ſ. m. Unſchlitt, Talg — (T. mineral.) ſego minerale, Talk, Talkſtein, ſ. Talco — für ſeco, ſ. (beym Dante.)

Ségola, ſ. f. ſ. ſegale.

Ségolo, ſ. m. dim. kleine Hacke, Aertchen.

Segóne, ſ. m. augm. ſehr große Säge; ſegolo, ſ.

Segregare, v. r. a. abſondern, beyſeite, allein thun.

Segregato, ta, part. abgeſondert, beyſeitegethan.

Segrenna, ſ. f. eine hagere, unanſehnliche und mürriſche Perſon.

Segrennucciaccia, ſ. f. pej. ein dürres, keifiges Weib, ꝛc.

Segréta, ſ. f. geheimer Ort; der Kerker, wo Niemanden erlaubt iſt, mit dem Gefangenen zu ſprechen — die geheimen Gebete in der Meſſe bey der Wandlung — Panzermütze unter dem Helm zu tragen.

Segretamente, adv. heimlich, insgeheim, in aller Stille.

Segretária, ſ. f. von ſegretario, eine Vertraute.

Segretariáto, ſ. m. Secretariat.

Segretarieſco, ſca, adj. ſecretariſch.

Segretário, ſegretáro, e ſecretario, ſ. m. Geheimſchreiber, Secretär; ſegretario della cancellería, ein Kanzelliſt; ſegretario d'ambaſciata, Legations-Geſandtſchaftsſecretär — ein Vertrauter — ein geheimes Fach für Schriften.

Segretarióne, ſ. m. ein innigſter Vertrauter; fig. ſegretarione della natura, del cielo, e della terra, ein großer Kenner der Geheimniſſe der Natur, ꝛc.

Segretarizio, zia, adj. ſ. ſegretarieſco.

Segretería, ſ. f. Schreibſtube eines Secretärs; die Kanzley der Biſchöffe — die Secretärſchaft, die Officianten eines Secretärs — eine Schreibkommode mit vielen Fächern für einen, der einen ſtarken Briefwechſel hält.

Segreteſſa, ſ. f. eine Vertraute; ſehr verſchwiegenes Frauenzimmer.

Segretezza, ſ. f. Heimlichkeit, Verſchwiegenheit.

Segretiére, ſ. f. ein heimlicher, treuer, verſchwiegener Menſch.

Segretiſſimamente, adv. ſuperl. auf das allergeheimſte.

Segretiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr geheim, ſehr verſchwiegen; ſehr vertraut, ſehr getreu; auf den man ſich ſehr pünctlich verlaſſen kann.

Segréto, ſ. m. Heimlichkeit, Geheimniß — Verborgenheit; tenere il ſegreto, verſchwiegen ſeyn — das Verborgene, der Grund des Herzens — Vertrauter — Geheimniß, Arcanum, geheimes Recept; ingerirſi ne' ſegreti di ſanta Marta, prov. ſich um ungelegte Eyer bekümmern; al ſegreto, di, in ſegreto, ecc. heimlich, insgeheim, im Verborgenen.

Segreto, ta, adj. geheim, heimlich, verborgen; Conſiglio ſecreto, der geheime Rath; ſcala, porta ſecreta, Geheimtreppe, Geheimthüre.

Seguáce, adj. com. der folget, nachfolget; folgſam — ſ. m. et f. ein Nachfolger, Anhänger.

Seguéla, ſ. f. ſ. ſequela.

Seguente, adj. com. folgend, darauf folgend, nächſt kommend.

Seguentemente, adv. folglich; alſo, demnach.

Seguenza, ſ. f. Folge, Fortſetzung; ſeguenza d' uccelli, di topi, ecc. ein Zug, Flug Vögel, Schwarm Ratten; große Reihe, Menge von etwas.

Segúgio, ſ. m. Spürhund; fig. ſeguitare co' ſegugi de' ſuoi penſieri, mit den Gedanken einer Sache nachſpüren, nachforſchen.

Seguimento, ſ. m. die Folge, Verfolgung.

Seguire, v. a. folgen, nachfolgen, nachgehen — verfolgen, nachſetzen, ꝛc. nachgeben, ſich gefallen laſſen — befolgen; erfolgen, vorgehen; ſich ereignen; ſeguire una ſtrada, einem Wege folgen; darauf bleiben; fig. ſeguir una certa via, einen gewiſſen Weg befolgen, bey einer Lebensart bleiben; ſeguire, v. n. fortfahren; fortgeſetzt werden; ſeguire a dire, a fare, fortfahren zu reden, zu thun; ſegue il dialogo, ecc. das Geſpräche wird fortgeſetzt, Fortſetzung des Geſpräches, ꝛc. praeſ. iſco.

Seguitabile, adj. com. folgenswürdig, befolgenswürdig.

Seguitamente, adv. nach einander; immerfort.

Seguitamento, ſ. m. Folge, Befolgung; ſeguitamento della natura.

Seguitante, adj. com. folgend, ꝛc. — Nachfolger, Befolger, Anhänger.

Seguitare, v. a. ſ. ſeguire, verfolgen, bedrängen.

Seguitato, ta, part. gefolgt, befolgt, ꝛc.

Seguitatore, ſ. m. Nachfolger, Anhänger, Befolger.

Seguitatrice, ſ. f. Nachfolgerinn, Befolgerinn.

Séguito, ſ. m. Gefolg, Begleitung, Zug — Folge, Erfolg, Fortgang, Verlauf, Ausgang.

Seguíto, ta, part. erfolgt, vorgefallen, vorgegangen — angeſehen, anſehnlich; i più ſeguiti della città, die anſehnlichſten der Stadt (die den meiſten Anhang haben); ſeguíto, ſ. m. das Vorgefallene, der Vorfall.

Seguitrice, ſ. f. Nachfolgerinn, Befolgerinn.

Seguizione, ſ. f. ſ. eſecuzione.

Sei, adj. ſechs; ſubſt. un ſei, il ſei, eine Sechſe, die Sechſe.

Seicento, adj. ſ. ſecento.

Seíno, ſ. m. zwey Sechſen, ſo man in den Würfeln geworfen.

Selbaſtrella, ſ. f. ſ. ſelvaſtrella.

Selce, e ſelice, ſ. f. ein Kieſelſtein, Kieſel; ſelce cornea, Hornſtein.

Selciare, v. r. a. pflaſtern, mit Kieſeln.

Selciato, ta, part. mit Kieſeln gepflaſtert; ſubſt. eine Chauſſee, ein mit Kieſeln gepflaſterter Weg.

Selenite, ſ. m. das Fraueneis, Marienglas.

Selenografía, ſ. f. Mondbeſchreibung.

Selenográfico, ca, adj. zur Mondbeſchreibung gehörig.

Seliciato, ſ. m. Pflaſter mit Kieſeln; eine Chauſſee.

Sella, ſ. f. der Sattel; votar la ſella, aus dem Sattel fallen; fig. aus dem Geſchicke kommen; irre werden; unterliegen; rimanere in ſella, fig. ſich im Glück, im Wohlſtande erhalten; die Oberhand behalten — Stuhl; andare a ſella, zu Stuhle gehen; ſella, in der Conchyl. Sattel, die weiße Zwiebelſchale.

Sellaccia, ſ. f. pej. ſchlechter Sattel.

Sellájo, ſ. m. ein Sattler.

Sellare, v. r. a. ſatteln.

Sellaría, ſ. f. die Sattlergaſſe.

Sellato, ta, part. geſattelt — mit einem hohlen Rücken, von Pferden.

Selva, ſ. f. ein Wald; fig. eine Sammlung vieler und verſchiedener Dinge; ſelva d' annotazioni, di coſe notabili, ein Excerptenbuch.

Selvaccia, ſ. f. ſehr dicker, ſehr düſterer Wald.

Selvaggiamente, adv. rauh, grob, unartig.

Selvaggína, ſ. f. ſ. ſalvaggina.

Selvaggio, gia, adj. waldig, buſchig — ungebauet, unbewohnt, wüſte — wild — fig. ſcheu — roh, ungeſittet, unerfahren, ungeſellig.

Selváno, adj. ſ. ſilvano.
Selvareccio, cia, adj. wild, von den Gehölzen; ſilenzio ſelvareccio, die Waldſtille.
Selvaſtrella, ſ. f. die große Wieſen-Pimpernell, der Wieſenkopf.
Selvatico, adj. ſ. ſalvatico.
Selvetta, ſ. f. dim. Wäldchen, Gehölz, Gebüſch.
Selvoſo, ſa, adj. waldig, baumreich.
Sembiabile, e ſembiabole, adj. com. ähnlich, gleich.
Sembiáglia, ſ. f. ſ. ſembraglia.
Sembiante, ſ. m. Geſicht, Mine, Anſehen, Geberdung — Schein; in ſembianti, e per ſembiante, adv. dem Scheine nach; fare, o moſtrar ſembiante, ſich ſtellen, thun, als ob ꝛc.; far ſtrano ſembiante, wunderlich, ſeltſam, bös ſehen, ausſehen.
Sembiante, adj. ſ. ſimigliante.
Sembianza, ſ. f. die Miene, das Geſicht, Anſehen, Ausſehen; ſembianza di galantuomo; Wink, Zeichen; quella pronte ſembianze femmi, ſie gab mir offenbare Zeichen — Schein, Aehnlichkeit.
Sembiare, v. n. ſ. parere.
Sembievole, adj. ſ. ſembiabile.
Semblabile, e ſembrabile, adj. com. ähnlich, gleich.
Semblante, ſ. m. ſ. ſembiante.
Semblanza, ſ. f. ſ. ſembianza.
Semblare, v. n. ſ. ſembrare.
Sembléa, ſ. f. ſ. ſembraglia.
Sembrabile, adj. ſ. ſemblabile.
Sembráglia, e ſembriaglia, ſ. f. Haufen Rotte, Geſellſchaft Reiter oder Reiterey.
Sembrare, v. r. n. ſcheinen; dünken, vorkommen.
Seme, ſ. m. Same, Samenkorn, Samenkörnchen, Geſäme, Sämerey; uomo da ſeme, ein dummer ſtarker Schlingel, (der zu nichts als zum Zeugungsgeſchäfte gut iſt) — der Same der Thiere; fig. der Same, das Geſchlecht — Quelle, Urſprung; ſemi, die Farben in Spielkarten; carte d' un ſeme, Karten von einer Farbe.
Semejología, ſemejótica, ſ. f. die Lehre von den Zeichen der Krankheiten und der Geſundheit.
Sementa, e ſemente, ſ. f. Same, Samenkorn — Urſprung, Quelle, Same — Saat, Geſäetes — die Saatzeit, Ausſaat—Abkunft, Geſchlecht, Stamm.
Sementabile, adj com. was beſäet werden kann; terreno ſementabile, Kornland, Ackerland.
Sementare, v. r. a. ſäen; ſementare grano, [illegible] ſäen.
Sementáto, ta, part. geſäet, ꝛc.
Sementatore, ſ. m. Säemann.
Semente, ſ. f. ſ. ſementa.
Semenza, ſ. f. Same; Saat — Geſchlecht ꝛc.; Urſprung, Quelle.
Semenzájo, ſ. m. Baumſchule, Pflanzſchule.
Semenzetta, ſ. f. dim. kleiner Same, dünnes Geſäme.
Semenzina, ſ. f. Wurmſame.
Semenzire, v. n. ſchoſſen, in Samen ſchießen, Samen tragen; praeſ. iſco.
Semeſanto, ſ. m. der heilige Beyfuß; der tatariſche Beyfuß.
Semeſtrále, adj. com. halbjährig.
Semeſtre, ſ. m. ein Halbjahr; Zeit von ſechs Monaten — halbjähriger Hauszins; halbjährige Bezahlung, für was es auch ſey.
Semi, (Beywörtchen) halb.
Semiaddottorato, ſ. m. Halbdoctor.
Semibreve, ſ. f. ein ganzer Schlag in der Muſik.
Semicanúto, ta, adj. der faſt graue Haare hat.
Semicápro, ſ. m. Halbbock.
Semicérchio, ſ. m. Halbkreis, Halbzirkel.
Semicircolare, e ſemicirculare, adj. com. in Geſtalt eines Halbzirkels, halbzirkelig.
Semicírcolo, ſ. m. Halbzirkel, Halbkreis.
Semicirculare, adj. ſ. ſemicircolare.
Semicróma, ſ. f. doppelt geſchwänzte Note.
Semicúpio, ſ. m. Bad bis an halben Leib.
Semidéo, ſ. m. Halbgott; ſemidei, Halbgötter.
Semidiámetro, ſ. m. halber Durchſchnitt.
Semidiapénte, ſ. m. die unvollkommene Quinte.
Semidítono, ſ. m. kleine Terz, in der Muſik.
Semidóppio, pia, adj. feſta ſemidoppia, Feſt eines Heiligen im Brevier der katholiſchen Geiſtlichen, da die Antiphonen vor den Pſalmen nur intonirt werden.
Semidotto, ta, adj. halbgelehrt; ſubſt. ein Halbgelehrter.
Semifilóſofo, ſ. m. ſ. filoſofaſtro.
Semigarza, ſ. f. die Halbaigrette, ein Luiſianiſcher Vogel vom Geſchlecht der Reiher.
Semigigante, ſ. m. eine Perſon wie ein Rieſe, von Rieſengeſtalt.
Semignorante, adj. com. faſt unwiſſend; der ſehr wenig verſteht.
Semíla, adj. ſechstauſend.
Semilunare, adj. com. wie ein halber Mond, halbmondig; bogig.
Semimembranoſo, ſa, adj. Beywort einer Beinmuskel.
Semimetallo, ſ. m. Halbmetall.

Semimínima, ſ. f. ein Viertel in der Muſik.

Semimúſico, ſ. m. der etwas Muſik verſteht.

Seminagione, ſ. f. ſ. ſeminazione.

Seminale, adj. com. zum Samen gehörig — was geſäet oder eingeſäet werden kann; campo ſeminale, Saatfeld.

Seminamento, ſ. m. das Säen, Einſäen, die Ausſaat; fig. ſeminamento di ſcandalo, Anrichtung von Aergerniß, von Zwietracht.

Seminante, adj. com. ſäend; der Säemann.

Seminare, v. r. a. ſäen, ausſäen, beſäen, einſäen; ſeminare grano, Korn ſäen; ſeminare i campi, die Felder beſäen; fig. ausſprengen, unter die Leute bringen; ausbreiten; ſeminar la diſcordia, o la zizania, Unkraut ſäen, Zwiſt anrichten ꝛc.; prov. ſemina buon gran ed avrai buon pan, wie du es machſt, ſo gehet dirs; chi ſemina ſpine, non vada ſcalzo, wer übel lebt, der nehme ſich in Acht.

Seminário, ſ. m. Baumſchule, Pflanzſchule — Pflanzſchule im ſittlichen Verſtande, eine biſchöfliche Schule, gute Weltgeiſtliche zu ziehen; Seminarium.

Seminario, ria, adj. (vaſi ſeminari) Samengefäße.

Seminariſta, ſ. m. ein Seminariſt.

Seminato, ſ. m. beſäeter Ort; Saat; Saatfeld; prov. uſcir del ſeminato, fuor del ſeminato, o ſimili, von Verſtand kommen, verrückt werden; (auch) nicht bey der Klinge bleiben, ausſchweifen ꝛc.; cavare, o trar del ſeminato, verrückt, zum Narren machen, oder aus dem Concepte bringen, das Concept verrücken, verwirrt machen.

Seminato, ta, part. geſäet, beſäet, eingeſäet; fig. beſäet, beſtreut; ſeminato di grano, mit Korn beſäet.

Seminatore, ſ. m. Säemann; ſeminator di ſcandalo, e di ſciſma, ecc. der Aergerniß, Spaltung anrichtet; falſche Gerüchte ausſprengt ꝛc; Maſchine zum Säen.

Seminatrice, ſ. f. die ſäet; fig. Stifterinn; Anſtifterinn, Quelle, Urſprung.

Seminatura, ſeminazione, ſ. f. das Säen; die Saat, Ausſaat, Einſaat.

Seminervoſo, ſa, adj. halb nervig, von einer Beinmuskel.

Semiparábola, ſ. f. halber Kegelſchnitt.

Semiparáliſi, ſ. f. halbe Lähmung, nicht völlige Gicht.

Semipiſnáro, ta, adj. Beywort einer Muskel am Schulterblatt.

Semipoéta, ſ. m. halbſchüriger Poet, ſchlechter Dichter.

Semipotenziato, ta, adj. umgebogen, mit gebogenen, gekrümmten Enden, in Wapen.

Semiretto, ta, adj. halb gerad.

Semiritondo, da, adj. halbrund.

Semisferóide, ſ. f. halbzirkelförmige Figur.

Semiſtante, ſ. m. ſ. ſcalpedra.

Semisvolto, ta, adj. halb aufgerollt oder halb aufgeſchlagen.

Sémita, ſ. f. ſ. ſtradetta.

Semituóno, ſ. m. ein Halbton; halber Ton.

Semivívo, va, adj. halbtodt; faſt todt.

Semivocale, adj. com. halber Selbſtlauter.

Semiuómo, ſ. m. kleines Menſchchen, Männchen.

Semmána, ſ. f. ſettimana.

Sémola, ſ. f. Kleyen von feinem Weizenmehl geſiebt.

Semolella, ſ. f. Gries zu Brey und Suppe.

Semolíno, ſ. m. dim. kleines Geſäme, dünner Same — Gries.

Semoloſo, ſa, adj. Gries ähnlich.

Semovente, adj. com. ſich ſelbſt bewegend; was ſich durch eigene Kraft bewegt.

Sempiternale, adj. com. ewig, immerwährend.

Sempiternalmente, ſempiternamente, adv. immer, ewig, beſtändig, ſtets, immerdar.

Sempiternare, v. r. a. immerwährend machen; verewigen.

Sempiternità, ſ. f. die immerwährende Dauer.

Sempiterno, na, adj. immerwährend; ewig, fortdauernd; ſempiterno, adv. immerſtets, immerdar.

Sémplice, adj. com. ſchlecht und recht, ohne Zierath, ohne Künſteley; veſtito ſemplice; bloß; un ſemplice ſoſpetto, ein bloßer Argwohn — rein, lauter, unvermiſcht — aufrichtig, offenherzig, einfältig, unſchalkhaft; unerfahren, dumm, blödſinnig — leicht zu begreifen, nicht ſchwer zu machen; è una coſa ſemplice, das iſt keine große Kunſt — einfach; i ſemplici, die Heilkräuter.

Semplicello, la, adj. dim. etwas einfältig, ꝛc.

Semplicemente, adv. einfältig, aufrichtig, bloß, ſchlechtweg, ꝛc.

Semplicetto, ta, adj. dim. etwas einfältig, ꝛc.

Semplicezza, ſ. f. ſ. ſemplicità.

Sempliciaccio, cia, adj. e ſ. erzeinfältig, erzalbern, ſehr leichtgläubig, ꝛc.

Sempliciário, ſ. m. Kräuterbuch.

Semplicióne, na, adj et ſ. ein Tölpel, Blödſinniger, Einfaltspinſel.
Sempliciotto, ta, adj. et ſ. ſehr einfältig, albern; ein Pinſel, Dummkopf.
Sempliciſſimamente, adv. ſup. ſehr lauter, aufrichtig.
Sempliciſſimo, ma, adj. ſup. ganz einfach — ſehr leicht zu begreifen, zu machen; é coſa ſempliciſſima, das iſt gar keine Kunſt; das iſt ſehr leicht zu begreifen, zu machen; das iſt ſehr natürlich — ſehr einfältig, ganz ohne Falſch — ganz rein; ſempliciſſimi errori, Fehler aus grober Dummheit.
Sempliciſta, ſ. m. Kräuterkenner, Botaniker — Kräutergarten, botaniſcher Garten.
Semplicità, ſemplicitade, e ſemplicitate, ſ. f. Einfachheit, Lauterkeit, Unvermiſchtheit — Einfalt, Einfältigkeit, Albernheit — Aufrichtigkeit, Unverfälſchtheit, Unverſtelltheit — Ungezwungenheit, Natürlichkeit; ungekünſteltes Weſen.
Semplificare, v. r. a. einfach machen.
Sempre, adv. allezeit, jederzeit, immer, ſtets — allemal, immer; ſempre che, ſo oft als; ſo lang als; ſempre mai, mai ſempre, immerdar, auf immer, ſtets.
Sempreviva, ſ. f. Hauswurz, Donnerkraut.
Sémprice, adj. ſ. ſemplice.
Sempriciſſimo, adj. ſup. ſ. ſempliciſſimo.
Sena, ſ. f. Senesſtaude, Senesbaum; Senesblätter.
Sénape, e ſénapa, ſ. f. Senf; Kraut und Wurzel, wovon der Senf kommt; venir la ſenapa al naſo, verſchnupfen, in die Naſe fahren.
Senapiſmo, ſ. m. Senfpflaſter.
Senario, ria, adj. geſechſt; numero ſenario, eine Zahl von Sechs.
Senáto, ſ. m. der Rath, Senat; tenere il ſenato, Rath halten, den Rath verſammeln.
Senatore, ſ. m. ein Rath, Rathsherr, Senator.
Senatorio, ria, adj. ſenatoriſch, rathsherrlich.
Senazione, ſ. f. ſ. creſcione.
Sene, ſ. ſe, pron.
Sene, ſ. m. (lat.) ein Greis.
Senecione, ſ. m. Kreuzkraut.
Senetta, ſ. f. (lat.) das hohe Alter.
Senettù, ſenettude, ſenetture, ſ. f. das hohe Alter.
Sénici, ſ. f. plur. harte Brocken Blut am Biſs, welche durch das Reiben vertrieben werden.
Senile, adj. com. alt, abgelebt; età ſenile — was von alten Aeltern, von einem alten Stamm herkommt; durch Zeugung oder Kunſt; lavoro ſenile, frutto ſenile.
Sénio, ſ. m. hohes Alter; Abgelebtheit.
Seniſcalco, ſ. m. ſ. ſiniſcalco.
Sennino, ſ. m. geſetzter, verſtändiger, junger Menſch.
Senno, ſ. m. Verſtand, Einſicht, Klugheit, Witz, Sinn; i cinque ſenni (alt) Sinn, Verſtand, Bedeutung der Worte — Meinung, Erachten, Geſinnung; — Betrug, Liſt; trarre dal ſenno, den Verſtand verrücken; uſcir di ſenno, zum Narren werden; eſſer in buon ſenno, völlig bey Verſtand ſeyn; far ſenno, (ſtatt ſaviamento) es recht verſtändig, klug machen; a ſenno, per ſenno, nach ſeinem Sinn, Gefallen, Belieben; da ſenno, im Ernſt; ſaper per lo ſenno a mente, recht gut wiſſen; ſich noch ſehr wohl erinnern; ognun va col ſuo ſenno al mercato, prov. es dünkt ſich jeder klug; ꝛc. del ſenno poi ne ſon ripiene le foſſe, prov. wenn das Uebel geſchehen iſt, will jedermann wiſſen, wie man die Sache hätte anſtellen ſollen.
Sennuccio, ſ. m. ſ. ſennino — der alte Verſtand; das Orakel.
Seno, ſ. m. der Buſen; fig. das Innerſte; nel ſeno delle fiamme, mitten unter den Flammen — der Theil der Kleidung, der den Buſen bedeckt; mettere in ſeno, trarre di ſeno, in Buſen ſtecken, aus dem Buſen ziehen — der Buſen, die Brüſte — Mutterleib, Schoß; ſeno d'Abramo, Abrahams Schoß; nel ſeno della ſua famiglia; fig. Herz, Gemüth, Verſtand, Einſicht, Fähigkeit; Standhaftigkeit, Geſchicklichkeit — eine Falte, in Form eines Beutels, die man mit einem Theil des Rocks macht, um etwas darinn zu halten, oder fortzutragen; ein Buſen, Meerbuſen, Bucht, Bay — Krümme, Höhlung, Buſen; ſeno d'un oſſo, eine Pfanne, Höhlung im Knochen; ſinus, in der Trigonometrie.
Se non, e ſe no, adv. außer, ausgenommen; es ſey denn daß; als: ſe non che, außer, ꝛc. wo nicht — ſonſt; wo nicht, wo anders, außerdem; ſe non ſe, außer; es wäre denn, daß.
Senopia, ſ. f. ſ. ſinopia.
Senſa, ſ. f. Markt, Meſſe, in Venedig, ſo den Himmelfahrtstag angehet.
Senſále, ſ. m. Mäckler, Senſal; fig. Kuppler, Kupplerinn, f. le donne ſono ottime ſenſali a fare, che meſſer

mazza rientri in valle bruna, die Weiber wiſſen es am beſten dahin zu bringen, ꝛc.

Senſaluzzo, ſ. m. kleiner Mäckler.

Senſatamente, adv. ſinnlich, ſichtlich, handgreiflich, durch die Sinnen — bedächtig, verſtändig, vernünftig, ernſthaft, geſetzt.

Senſatezza, ſ. f. Verſtand, Einſicht, Klugheit.

Senſatiſſimamente, adv. ſup. ſehr weiſe, klug, bedächtlich.

Senſatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr verſtändig, ſehr klug; ganz offenbar, handgreiflich; verità ſenſatiſſima (ſtatt evidentiſſima).

Senſato, ta, adj. ſinnlich, was in die Sinne fällt — was durch die Sinne erkannt werden kann; offenbar, handgreiflich — verſtändig, klug, geſcheidt, vorſichtig, geſetzt, ſittſam.

Senſazione, ſ. f. Empfindung, Wirkung der Sinne — Eindruck.

Senſería, ſ. f. Mäcklerlohn; Senſerie — Mäcklerey; Mäckley, Unterhandlung.

Senſibile, adj. com. ſinnlich, empfindbar, empfindlich, was auf die Sinne wirkt; fühlbar — fühlſam, empfindungsfähig; ſubſt. das Sinnliche, Fühlbare — empfindlich, auffallend; angreifend — mitleidig; gerührt; empfindſam; ſenſibile a' màli altrui, ſenſibile all amicizia, all' affetto, gerührt vom Mitleid gegen andere Drangſale, von den Bezeugungen der Freundſchaft, der Liebe.

Senſibilemente, adv. ſ. ſenſibilmente.

Senſibiliſſimo, ma, adj. ſuper. ſehr empfindlich.

Senſibilità, ſenſibilitade, ſenſibilitate, ſ. f. Empfindlichkeit, Empfindbarkeit, Empfindbarkeit, Fühlbarkeit, Sinnlichkeit; das Vermögen zu empfinden; Empfindſamkeit; Fühlſamkeit; Regung des innern Gefühls.

Senſibilmente, e ſenſibilemente, adv. auf eine ſinnliche Art; vermittelſt der Sinne — körperlicher, fühlbarer Weiſe.

Senſitiva, ſ. f. die Empfindungskraft, Fühlkraft — das Sinnkraut.

Senſitivo, va, adj. was das Vermögen zu empfinden hat; empfindſam, fühlſam, ſinnlich; appetito ſenſitivo, ſinnliche Begierde — empfindlich, leicht zu reizen.

Senſivamente, adv. ſinnlich, merklich.

Senſivo, va, adj. ſ. ſenſitivo.

Senſo, ſ. m. der Sinn; i cinque ſenſi — Verſtand, Sinn, Bedeutung — die Empfindung, Sinnlichkeit — Einſicht, Verſtand; un uomo d'alto ſenſo, ein Mann von tiefer Einſicht.

Senſório, ſ. m. das Empfindungsgeſchäft — das Werkzeug der Sinnen, des Gefühls.

Senſuale, adj. com. ſinnlich; merklich — ſinnlich, wohllüſtig.

Senſualità, ſenſualitade, ſenſualitate, ſ. f. die Sinnlichkeit, Anhängigkeit an ſinnliche Vergnügungen — Sinn, Empfindung.

Senſualmente, adv. ſinnlich, auf eine ſinnliche Art.

Sentacchio, ſentacchioſo, ſa, adj. was ein feines Gehör hat; von zartem Gehör.

Sentente, adj. com. fühlend; hörend; vernehmend.

Sentenza, e ſentenzia, ſ. f. ein Ausſpruch, Urtheil, Rechtsſpruch — verdammendes Urtheil; liberare d'ogni ſentenza, von aller Strafe frey ſprechen; dar la ſentenza coll' accetta, ohne Urtheil und Recht einen hinrichten, ohne rechtliche Unterſuchung einen verurtheilen, zu einer Strafe verdammen — Auflöſung eines Zweifels, ꝛc. Meinung — ein Spruch, Lehrſpruch, Denkſpruch; Sittenſpruch; in ſentenzia, adv. überhaupt, im Grunde, endlich; prov. è meglio un magro accordo che una graſſa ſentenza, beſſer ein magerer Vergleich, als ein fetter Prozeß; ſputar ſentenze, mit lauter Sittenſprüchen um ſich werfen.

Sentenzioſamente, adv. nachdenklich, lehrreich, weislich.

Sentenziare, v. r. a. ein Urtheil ſprechen; richten, ausſprechen — verurtheilen; ſentenziare colla ſcure, ohne die gebührende Unterſuchung einen zur Strafe verdammen.

Sentenziato, ta, part. ausgeſprochen, gerichtet — verurtheilet.

Sentenziatore, ſ. m. Urtelſprecher, Urtelsverfaſſer, Richter.

Sentenzievolmente, adv. nach Urtel und Recht.

Sentenzioſamente, adv. nachdenklich, weislich, lehrreich.

Sentenzioſo, ſa, adj. ſpruchreich, voll Sittenſprüche; uomo ſentenzioſo.

Sentiéro, ſ. m. Fußſteig, Weg, Pfad.

Sentieruólo, ſ. m. dim. kleiner Fußſteig, ſchmaler Weg.

Sentimento, ſ. m. Empfindung, Gefühl; con più ſentimento cercando trovò, ecc. nach genauerer Unterſuchung fand er — Einſicht, Erkenntniß, Verſtand, ꝛc. Stärke, Energie, Witz eines Gedankens, ꝛc. Geſinnung, Meinung; alcuni erano di più crudel ſentimento, einige waren grauſamer geſinnt; uſcir del ſentimento, ed eſſer fuor del ſen-

timen-

timento, vom Verſtand kommen; verrückt ſeyn.
Sentimentuzzo, ſ. m. dim. (im Scherz) Empfindung.
Sentína, ſ. f. der Abfluß des Unraths in Schiffen — Kloake. fig. Sammelplatz alles Unraths, aller Laſter.
Sentinella, ſ. f. Wache, Schildwache; la ſentinella morta, die verlohrne Schildwache; fare la ſentinella, auf der Wache ſeyn, Schildwache ſtehen, auf die Wache ziehen; fig. lauern, aufpaſſen.
Sentire, v. r. n. empfinden, fühlen — hören, riechen, ſchmecken, fühlen — durch das Gefühl empfinden — merken, wahrnehmen, erkennen; ſentire molto avanti in alcuna coſa, tiefe Einſicht worin haben, ꝛc. meinen, dafür halten, geſinnt ſeyn, glauben; non ti ſento di si groſſo ingegno, che, ecc. ich traue dir nicht ſo wenig Verſtand zu, ꝛc. wornach ſchmecken, riechen; ſentire di muſchio, nach Biſam riechen; d'amaro, etwas bitter ſchmecken — einwilligen; ſentirono il trattato, ſie willigten in den Vertrag ein; ſentir d'alcuna coſa, ſo etwas an ſich haben; in etwas gleichen; egli ſente dell' uomo di qualità, ſente d'eretico — ſentire alquanto della teſta, nicht recht richtig im Kopf ſeyn; ſentire, o ſentirſi di alcuna coſa, o ad alcuna coſa, o ad alcuna parte del corpo, was fühlen, leiden, einem etwas wo wehe thun, ꝛc. ſentire, oder ſentirſi della milza, al braccio, dalla, o alla teſta — ſentir bene, o male alcuna coſa, ein Vergnügen, oder Mißvergnügen woran haben; ſentirſi, n. p. erwachen, zu ſich kommen; ſentirſi, einem zu Muthe ſeyn; ſentirſi bene, o ſentirſi male, wohl oder nicht wohl ſeyn, einem nichts oder etwas fehlen; come ti ſenti tu? wie iſt dir? ſentirſi d'alcuna coſa, es fühlen; es merken; es nicht ſobald vergeſſen; ſentironſi tanto di queſta rotta; ſentirſi, o ſentir di ſe, ſich fühlen, Gefühl haben.
Sentíta, ſ. f. die Empfindung — Liſt, Verſchlagenheit; ſentita di guerra, Kriegsliſt.
Sentitamente, adv. geſcheidt, klug, verſchlagen.
Sentíto, ta, part. gehört; klug, verſtändig, geſcheidt, vorſichtig.
Sentóre, ſ. m. Geruch — Anzeige, Wind, Spur; avendo alcun ſentore ecc. als er Wind davon bekam, als er Spuren davon bemerkte, als er den Braten roch — Lärm, Getöß; ſtare in ſentore, auf eine Nachricht lauern.
Senza, e ſanza, praep. ohne — ohne, außer, über, nebſt; ſenz' altro, ohnfehlbar; ſenza modo, außer der Maßen, über die Maßen; ſenza che, ſenzachè, überdem, überdies, ferner; ſenzachè, ohne daß; ſenza più, ohne mehreres; ſchlechtweg, allein; ſtar ſenza, entrathen müſſen, nicht haben, Mangel leiden; fare ſenza, entrathen, ohne etwas fertig werden, ſein Ziel erreichen; lo faremo già ſenza voi, wir werden ohne euch fertig werden.
Sepa, ſ. f. Art Eidexe vom Geſchlechte der Salamander.
Sepajuóla, ſ. f. Zaunkönig.
Sepále, ſ. m. ſ. ſiepaglia.
Separabile, adj. com. trennlich, trennbar, abtrennbar, ſcheidbar.
Separamento, ſ. m. die Trennung, Abtrennung, Zertrennung, Abſonderung.
Separante, adj. com. trennend, zertrennend, abtrennend, abſondernd, ſcheidend.
Separanza, ſ. f. ſ. ſeparamento.
Separare, v. r. a. trennen, zertrennen, abtrennen, abſondern, ſcheiden; ſepararſi, ſich trennen; ſich abſondern; ſcheiden, abgehen; ſich entfernen.
Separatamente, adv. beſonders, insbeſondere, jedes allein.
Separativo, va, adj. was abſondert.
Separato, ta, part. getrennt, abgetrennt, abgeſondert, ꝛc.
Separatorio, adj. ſ. ſeparativo.
Separazione, ſ. f. die Trennung, Zertrennung, Abſonderung, Scheidung; ſeparazione di corpo tra marito, e moglie, Scheidung von Tiſch und Bette.
Sepolcrale, e ſepulcrale, adj. com. zum Grab gehörig; pietra ſepulcrale, Leichenſtein, Grabſtein; iſcrizione ſepolcrale, Grabſchrift; marmi ſepolcrali, marmornes Grabmal.
Sepolto, e ſepulto, ta, part. begraben; fig. verborgen.
Sepoltura, e ſepultura, ſ. f. Grab, Grabmal, Gruft, Begräbniß; Beerdigung — ſepoltura eccleſiaſtica, das Recht, auf einem geweiheten Orte begraben zu werden — interdire ad uno la patria ſepoltura, einen auf ewig aus dem Vaterlande verbannen; prov. oggi in figura, domani in ſepoltura, heute roth, morgen todt; von andern Sachen, das Setzen, Stecken, als der Rebſchöſſer.
Sepónere, ſeporre, v. irr. a. auf die Seite legen, ſetzen; praet. ſepoſi, part. ſepoſto.
Seponimento, ſ. m. Zurücklegung.
Sepoſto, ſta, part. auf die Seite, beyſeite, zurückgelegt.

Seppellimento, ſ. m. Begrabung, Begräbniß, Beſtattung zur Erde; fig. Vergrabung.

Seppellire, v. irr. a. begraben, zur Erde beſtatten — verſtecken, verbergen; praeſ. iſco, part. ſeppellito, ſepolto, ſepulto.

Seppellito, ta, part. begraben, verborgen.

Séppia, ſ. f. Blackfiſch, Dintenfiſch.

Sepulcrale, adj. ſ. ſepolcrale.

Sepulcro, ſ. m. ſ. ſepolcro.

Sequéla, e ſeguela, ſ. f. Folge, Erfolg; la ſeguela del peccato, die Folgen der Sünde — der Schluß, die Folge aus den Vorderſätzen in der Logik.

Sequente, adj. com. folgend, darauf folgend.

Sequeſtramento, ſ. m. Sequeſtration, Arreſt, Verkümmerung; fig. Abziehung, Entziehung.

Sequeſtrare, v. r. a. abziehen, abſondern, entfernen — ſequeſtriren, mit Arreſt belegen; auspfänden; ſequeſtrare alcuno, einen einſperren, einſchließen, ihm Arreſt geben.

Sequeſtrato, ta, part. abgeſondert, ꝛc. ſequeſtrirt; mit Arreſt belegt.

Sequeſtrazione, ſ. f. Abſonderung, Abziehung — Verkümmerung, Sequeſtration.

Sequeſtro, ſ. m. Verkümmerung, Arreſt, Sequeſtration.

Ser, (für ſere) ſ. m. ſer appuntino, ſer contrapponi, ſerpotta, ſerſaccente, ſer ſacciuto, ſer vinciguerra, ſer tutta ſalle, Naſenweiſer, Ueberkluger, ꝛc. ſer meſta, ſ. ſaccendiere — ſermeſtola, o ſer meſtola, ein Tölpel, Dummkopf.

Sera, ſ. f. der Abend; fa ſera, es iſt Abend; in ſul fare della ſera, gegen Abend; da ſera, a ſera, des Abends; ſta ſera, (ſtatt queſta ſera) dieſen Abend; prov. non è ancor ſera a Prato, es iſt noch nicht aller Tage Abend; non vi è di, che non abbia la ſua ſera, alle Herrlichkeit dieſer Welt nimmt ein Ende; ultima ſera, fig. das Ende — der Tod — Nacht.

Seracineſca, ſ. f. ſ. ſaracineſca.

Seráfico, ca, adj. ſeraphiſch, ſeraphiniſch; l'ordine ſerafico, der Franziskanerorden.

Serafíno, ſeráfo, ſ. m. ein Seraph, Seraphin; il coro de' ſerafini, das Chor der Seraphinen.

Serapíno, ſ. m. ſ. ſagapeno.

Serappuntino, ſ. m. ein Hochweiſer, Ueberkluger; Herr Naſenweis.

Seraſchiére, ſ. m. Seraskier; General bey den Türken.

Seráta, ſ. f. der Abend, die Abendzeit.

Serbabile, adj. com. bewahrlich; was ſich erhalten, aufheben läßt.

Serbanza, ſ. f. das Aufheben, Erhalten, Bewahren; dare in ſerbanza, aufzuheben geben.

Serbare, v. r. a. erhalten, behalten, aufbehalten, bewahren — aufbehalten, vorbehalten — verſparen; anſtehen laſſen — erhalten — aufheben, vorräthig halten, ſparen, zurücklegen — vivanda da ſerbare, eine Speiſe die ſich hält; uva, pere ecc. da ſerbare, Weintrauben, Birnen, ꝛc. die ſich halten, aufbehalten laſſen — beobachten, halten, (ſtatt oſſervare,) ſerbare la giuſtizia, die Gerechtigkeit beobachten; ſerbare il digiuno, die Faſten halten; ſerbarſi, n. p. verſchieben, auf ein andermal erſparen.

Serbaſtrella, ſ. f. ſ. ſelvaſtrella.

Serbato, ta, part. behalten, erhalten, bewahrt, ꝛc. aufgehoben.

Serbatojo, ſ. m. Behältniß, Stiege, Geflügel zu mäſten — Hälter, Waſſerbehälter; ſerbatoj d'acqua ſalſa, die Salzkothen.

Serbatojo, ja, adj. was ſich hält; was ſich wohl erhalten, aufbewahren läßt.

Serbatore, ſ. m. Bewahrer; Verwahrer; der in Verwahrung hat.

Serbatrice, ſ. f. Bewahrerinn, Erhalterinn; die aufhebt, ꝛc.

Serbévole, adj. com. bewahrlich, haltbar, erhaltbar.

Serbo, ſ. m. Verwahrung; dar checcheſſia a ſerbo, in ſerbo, aufzuheben geben, in Verwahrung geben; tenere, o avere in ſerbo, aufheben, in Verwahrung haben.

Sere, ſ. m. Herr (alt, ſtatt Sire, Signore) — Herr, alter Titel gemeiner Prieſter und der Notarien.

Seréna, ſ. f. ſ. ſirena.

Serenare, v. r. a. ausheitern, aufheitern, aushellen — ſtillen, beruhigen; tröſten, aufrichten; ausheitern — ſerenarſi, ſich ausheitern; ſich aushellen; wieder friſch, heiter werden, ſich zufrieden ſtellen, ſich ausheitern.

Serenáta, ſ. f. Helle; heiterer Himmel — Abendmuſik, ein Ständchen.

Serenato, ta, part. ausgeheitert; heiter geworden.

Serenatrice, ſ. f. die ausheitert — die ſtillet, beruhiget, erquickt.

Sereniſſimo, ma, adj. ſup. überaus heiter — ganz ruhig, ſehr heiter — Durchlauchtig, Durchlauchtigſt, Titel gebohrner Fürſten; ſua Altezza ſereniſſima, Ihro königl. (fürſtl.) Durchlaucht.

Serenità, ſerenitade, ſerenitate, ſ. f. Heiterkeit; Helle, Klarheit des Himmels, ꝛc. fig. Heiterkeit, Ruhe, Stille

le, Fröhlichkeit; ſerenità del volto, della mente, ecc. Durchlaucht, Durchlauchtigkeit.

Seréno, ſ. m. Heiterkeit, Klarheit des Wetters, ꝛc. fig. lume non è ſe non vien dal ſereno, che non ſi turba mai, von der göttlichen Klarheit — die freye Luft, der freye Himmel; giacere al ſereno, unter freyem Himmel ſchlafen; heiterer Himmel des Winters, trübe Sommertage, und günſtiges Glück ſind drey Dinge, denen man nicht trauen darf; prov. ſeren di verno, nugolo di ſtate, e vecchia proſperitate; Winterhell, Sommergewölk, und im Alter Backenroth, iſt nicht viel zu trauen.

Sereno, na, adj. heiter, ſchön; fig. heiter, ruhig, fröhlich.

Serſedocco, ſ. m. ein Tölpel, Bengel, einfältiger Tropf.

Sergente, ſ. m. Diener; Gerichtsdiener, Häſcher — Infanteriſt — ein Serſchant, Unteroffizier; ſergente maggiore, Obriſtwachtmeiſter — die Preſſe der Schreiner.

Sergentína, ſ. f. Art Gewehr, wie ein Spieß.

Sergiére, ſ. m. ſ. ſergente.

Sergoncello, ſ. m. ſ. cerconcello.

Sergozzóne, ſ. m. ſ. ſorgozzone, Schlag mit geballter Fauſt; Faunze.

Seriamente, adv. ernſthaft, geſetzt.

Sérico, ca, adj. ſeiden, von Seide.

Série, ſ. f. Reihe, Folge, Ordnung.

Serietà, ſerietade, ſerietate, ſ. f. der Ernſt; die Ernſthaftigkeit; Geſetztheit; ernſthaftes, geſetztes Weſen.

Sério, ria, adj. ernſthaft, geſetzt — ernſtlich, wichtig, erheblich; ſubſt. der Ernſt; in ſul ſerio, o ſul ſerio, adv. ernſthaft, ernſtlich, im Ernſt.

Seriogiocoſo, ſa, adj. ernſthaft und luſtig.

Serioſamente, adv. ernſthaft, in rechtem Ernſt, ohne Spaß.

Serioſo, ſa, adj. ernſtlich, ernſthaft, wichtig, erheblich.

Sermento, ſ. m. Weinrebe; dünne Reben.

Sermentoſo, ſa, adj. rebicht, was Reben hat oder treibt.

Sermo, ſ. m. (poetiſch) ſ. ſermone.

Sermocinare, v. r. a. ſ. ſermonare.

Sermollino, ſ. m. Quendel, ein Kraut.

Sermonare, v. r. a. predigen; eine Predigt halten, (manchmal) vorpredigen, viel herpredigen — ein Langes und Breites von etwas herſagen.

Sermonato, ta, part. geprediget, ꝛc.

Sermonatore, ſ. m. Prediger — der eine Rede in die Länge und Breite zieht.

Sermonatrice, ſ. f. die vorprediget, ꝛc.

Sermoncello, ſ. m. ſ. ſermoncino.

Sermoncíno, ſ. m. dim. kurze Predigt, Ermahnung.

Sermone, ſ. m. eine Predigt — Rede, Unterredung — Sprache, Sprechart — ein Lachs.

Sermoneggiare, v. r. a. ſ. ſermonare.

Sermoneggiato, ta, part. gepredigt; vorgepredigt, ꝛc.

Serócchia, ſ. f. ſ. ſirocchia.

Serolóne, ſ. m. ſ. ſegalone.

Seroſità, ſ. f. wäſſerige Feuchtigkeit im Blut und Säften des Leibes.

Seroſo, ſa, adj. wäſſerig, molkig.

Serotinamente, adv. ſpät gegen Abend — ſpät im Jahre, von Früchten.

Serótine, e ſerótino, na, adj. ſpät, eigentlich von Obſt und Gartenfrüchten, die am ſpäteſten reif werden; adv. ſpät; fig. ſpat, langſam; la penitenza tua non ſia ſerotina, verſpare deine Buße nicht — abendlich; was ſich zum Abend neiget; raggi ſerotini del ſole, die Stralen der untergehenden Sonne.

Serpato, ta, adj. ſprenklig, wie die Farbe der Schlangen.

Serpe, ſ. f. et m. Schlange; ogni ſerpe ha 'l ſuo veleno, prov. krümmt ſich doch ein Wurm, wenn er getreten wird; allevarſi la ſerpe in ſeno, eine Schlange in ſeinem Buſen nähren; la ſerpe nutrita in ſeno paga l' oſte di veleno, prov. Undank iſt aller Laſter Anfang; mettere, o meſcolare la ſerpe tra l'anguille, den Wolf unter die Schafe ſchicken; prov. come diſſe lo ſpinoſo alla ſerpe, ſ. ſpinoſo; ſerpe cornuta, die gehörnte Schuppenſchlange, Hornträger; ſerpe imperiale, die Königsſchlange; ſerpe a ſonaglio, Klapperſchlange.

Serpeggiamento, ſ. m. Geſchlängel; ſchlänglichter Lauf, Krümmung; ſerpeggiamento di vaſi ſanguinei, Geflecht der Blutgefäße.

Serpeggiante, adj. com. ſchlänglicht laufend, gehend, ſich ſchlängelnd, geſchlängelt.

Serpeggiare, v. r. n. ſich ſchlängeln, ſchlangenweis gehen, laufen — andare, correre ſerpeggiando, auch v. a. ſchlänglicht krümmen, winden, ſchlängeln.

Serpeggiato, ta, part. geſchlängelt, geſchlungen, gewunden, ſchlänglicht durchflochten.

Serpentaccio, ſ. m. pej. große, garſtige Schlange.

Serpentare, v. r. a. quälen, plagen, keine Ruhe laſſen.

Serpentária, ſ. f. Schlangenkraut, ſ. dragoncello.

Serpentário, ſ. m. der Schlangenträger, ein Sternbild.

Serpente, ſ. m. eine Schlange.

Serpentello, ſ. m. dim. ein Schlängelchen, junge oder kleine Schlange.

Serpentífero, ra, adj. was Schlangen vorbringt; wo Schlangen wachſen.

Serpentíno, ſ. m. Serpentin, Art Marmor; der Hahn an der Flinte — die krumme Röhre am Diſtillirglas; ſerpentino antico, antiker Serpentinſtein, der ſich durch ſeine kreuzförmige Flecke auszeichnet, und ein wahrer Porphyr iſt.

Serpentíno, na, adj. von der Schlange; ſchlangenartig, ſchlangenähnlich; pietra ſerpentina, marmo ſerpentino, Serpentin; lingua ſerpentina, eine Schlangenzunge, Läſtermaul; ruota ſerpentina, das Steigrad in Uhren.

Serpentoſo, ſa, adj. voll Schlangen; ſchlangenreich.

Sérpere, v. r. n. ſich ſchlängeln, geſchlängelt laufen; geſchlängelt wachſen.

Serpetta, ſ. f. dim. Schlängelchen, kleine Schlange — geſchlängeltes Bändchen.

Serpicella, ſ. f. dim. das Junge von einer Schlange.

Serpicíno, ſ. m. dim. Schlängelchen, Junges von der Schlange.

Serpígine, ſ. f. Schwinde, Schwindflechte, Krankheit der Haut.

Serpillo, ſerpollo, ſ. m. Quendel.

Serpoſo, ſa, adj. voll Schlangen.

Serqua, ſerquettína, ſ. f. ein Dutzend Eyer, Birnen, Brötchen, und dergleichen Eßwaare.

Serra, ſ. f. (lat.) Säge — enger Paß — Mauern vor abſchüſſigem Erdreich, oder Wehr, Damm am Waſſer — hitziger Streit — Gedräng von Leuten — ungeſtümmes Anſuchen, Preſſen — ein Treibhaus zu Gewächſen.

Serraglia, ſ. f. ſerraglio, ſ. m. Verſchluß, Scheidewand, Schlagbaum, Einſchließung mit einer Bleiche, mit Stacketen, mit einem Gemäuer u. d. gl. — ein auf allen Seiten eingeſchloſſener Ort oder Platz; fig. le ſerraglie dell' Alpi diſpartono l'Italia dalla Germania, die Scheidewand der Alpen ſondert Italien von Deutſchland ab — ein Wall, eine Schutzwehr — das Serail bey den Türken; ein vermauertes Behältniß wilder Thiere; Schlagbaum, den ſonſt die jungen Leute den Tag nach der Hochzeit vormachten; ſerraglio, der Schlußſtein oben in Brückenbögen.

Serráme, ſ. m. Schloß an Thüren, ꝛc. fig. prego divotamente che tu m'apra i ſerrami del tuo conſiglio, ich bitte dich inſtändig um deinen Rath.

Serramento, ſ. m. Verſchließung, Einſchließung, Zuſchließung, Schluß.

Serrare, v. r. a. ſchließen, verſchließen,
zuſchließen, zumachen, ſperren, ver-
ſperren, als Thüren, ꝛc. al ſerrar delle
porte, mit Thorſchluß; ſerrar gli oc-
chj, die Augen zuthun; ſerrar la ma-
no ad uno, einem die Hand drücken;
fig. einſchließen, behalten; la memoria
ſerra in ſe l'immagini delle coſe, ver-
borgen halten; verſchließen — be-
greifen, in ſich ſchließen; einſchlie-
ßen, beſchließen, endigen; il gior-
no, che la vita ſerra, der Tag, der
das Leben beſchließt, endiget — drin-
gen, zuſetzen; verfolgen; auf dem Na-
cken ſeyn — zuſammenzwängen, drü-
cken, preſſen, feſt zuziehen — anfü-
gen, anrücken, zuſammenthun, binden;
ſer Ciolo ſi ſerrò si con gli altri, che
ecc. er drängte, hielt ſich ſo nahe zu
den andern, ꝛc. ſerrarſi addoſſo a qual-
cheduno, attorno a checcheſſia, einem
heftig zu Leibe gehen, mit Gewalt auf
etwas losgehen; ſerrar fuora, fortja-
gen, verjagen, ꝛc. ſerrare il baſto, i
baſti, o i panni addoſſo altrui, einem
hart zu Leibe gehen; einen in die Enge
treiben; prov. chi ben ſerra, ben tro-
va, was man gehörig verſchließt, das
findet man; ſerrar le lettere, die Brie-
fe zuſiegeln; io volea qui ſerrare la
mia piſtola, ich wollte hier meinen
Brief ſchließen; ſerrar l'uſcio ſulle cal-
cagne, herausſperren, einem die Thü-
re vor der Naſe zuſchließen; ſerrar la
mano ad alcuno, einem die Hand drü-
cken; ſerrare a chiave, a lucchetto, mit
dem Schlüſſel; mit einem Vorlegeſchloß
verſchließen; ſerrarſi, ſich feſt aneinan-
der ſchließen; v. n. ſerrare alla vita,
ſchließen, anſchließen, dicht anliegen,
von Kleidern.

Serratamente, adv. enge, dicht beyſam-
men, geſchloſſen; fig. dormire ſerrata-
mente, feſt ſchlafen; dire ſerratamente,
kurz und beſtimmt ſagen.

Serrateſte, ſ. m. eine Schläppe, Art
Haube.

Serrato, ta, part. geſchloſſen, verſchloſ-
ſen, zugemacht, geſperrt, ꝛc. gefroren,
geronnen — enge, anſchließend, ge-
ſchloſſen, gedrängt, zuſammengezogen
— dicht, feſt; aver il ventre ſerrato,
verſtopften Leib haben; il fiume ſta ſer-
mo e ſerrato di ghiaccio, der Fluß
ſtehet, und iſt durch und durch gefroren
— un panno ben ſerrato, ein dichtes
Tuch.

Serratola, ſ. f. Scharte, ein Kraut.

Serratore, ſ. m. Schließer, Verſchließer.

Serratura, ſ. f. ein Schloß — die Beſie-
gung, Vollendung.

Serſaccente, ſ. m. ein Naſenweiſer, Ueberkluger.

Ser si, adv. Ja Herr, ſtatt Signor sì, gebräuchlich unter den Bauern.

Serto, ſ. m. (lat.) Kranz, Blumenkranz.

Sérrula campana, ſ. f. Güldenklee.

Serva, ſ. f. Magd, Dienſtmagd, Dienſtfrau; ſerva ſua, ihre Dienerinn.

Servabile, adj. com. was man erhalten, bewahren kann, oder ſoll.

Servaccio, ſ. m. pej. ſchlechter, oder garſtiger Diener, Bedienter.

Servággio, ſ. m. ſ. ſervitù.

Servamento, ſ. m. Erhaltung, Aufrechthaltung, Bewahrung, Errettung.

Servante, adj. com. erhaltend, bewahrend, ꝛc.

Servare, v. r. a. erhalten, bewahren, aufheben — erhalten, aufrecht halten, erretten — vorbehalten, ꝛc. beobachten, bemerken, Acht haben, in Obacht nehmen; ſervare la luna, halten, beobachten.

Servato, ta, part. erhalten, bewahrt, errettet, beobachtet.

Servatore, ſ. m. Erhalter, Bewahrer, Erretter; Criſto ſervatore; Beobachter, Befolger.

Servatrice, ſ. f. Erhalterinn, Bewahrerinn, ꝛc.

Servente, ſ. m. Diener, Aufwärter; i ſerventi della meſſa, Meßdiener; la ſervente, eine Aufwärterinn.

Servente, adj. com. dienend, dienlich; terra fruttifera, e ſervente. locker, leicht, mild; ſ. Freyer, Liebhaber; cavalier ſervente, einer, der die Dame überall begleitet, ſo viel als Cicisbeo, ſ.

Serventéſe, ſ. m. Art lyriſches Gedicht.

Servetta, ſ. f. dim. kleines oder artiges und munteres Dienſtmädchen.

Serviccinóla, ſ. f. pej. ſchlechtes Dienſtmädchen, Dienſtmenſch.

Servicella, ſ. f. dim. kleine oder junge Magd; junges Dienſtmädchen.

Servidoráme, ſ. m. Geſind, allerley Dienſtbothen; Dienerſchaft.

Servidóre, ſ. m. Diener, Bedienter.

Servigetto, ſ. m. dim. Dienſtchen, kleiner Dienſt.

Servigiále, ſ. m. Dienſtbothe, Bedienter — Aufwärter in Spitälern, Layenſchweſter in den Nonnenklöſtern.

Servigio, e ſervizio, ſ. m. Dienſt, Dienſtſchaft, Bedienung, Aufwartung; eſſere al ſervizio di alcuno, in eines Dienſt ſtehen — nützliche Handlung, Dienſt, Gefalle; preſtar, rendere ſervizio ad alcuno, einem eine Gefälligkeit erweiſen — Verrichtung — Behuf, Gebrauch, Dienſt; offerire, eſibire ſe, o le ſue coſe al ſervigio altrui, ſeine Dienſte anbiethen; zu Dienſten ſtehen — Leichenbegängniß; Beſtattung zur Erde; fare un viaggio, e due ſervigi, durch eine Handlung doppelten Nutzen ſtiften; ſervizio di Dio, der Gottesdienſt in der Kirche; frequentare il ſervizio di Dio, o di chieſa, dem Gottesdienſte fleißig beywohnen: fare il ſervizio ad una, einem Frauenzimmer fleiſchlich beywohnen; fare i ſervizi, i più vili ſervizi di caſa, die Hausarbeiten, auch die niedrigſten, verrichten — ſervizio da tavola, ein Tafelſervice (franzöſiſch, aber gebräuchlich) — eine Tracht Speiſen.

Servile, adj. com. knechtiſch.

Servilemente, e ſervilmente, adv. knechtiſch, ſchlecht, niederträchtig.

Servilità, ſ. f. Dienſtſchaft, Dienſtbarkeit.

Servimento, ſ. m. das Dienen, die Dienſtſchaft.

Servire, v. r. a. dienen, bedienen, für einen arbeiten, aufwarten; ſervire alcuno, ad alcuno — helfen, einen Dienſt thun; ſervire alcuno di danari, e ſimili, mit Gelde dienen; abſ. dienen; in Dienſten ſeyn, bedienen, vorlegen, bey Tiſche; antichten, auftragen; ſervir le vivande, i confetti; verdienen, ſich zuziehen — vergelten; wieder einbringen; erſetzen; ſervir di coppa, e di coltello, Mundſchenk und Vorſchneider ſeyn; fig. einem in allem zu Gebothe ſtehen; Geber und Leger bey ihm ſeyn; queſta coſa ſerve a queſto, dieſes dienet dazu, wird gebraucht, hilft, iſt dienlich; non ſerve parlarne, es iſt unnütz, vergeblich, davon zu ſprechen; ſervirſi d'alcuna coſa, etwas brauchen, benutzen, ſich deſſen bedienen; ſervire di ſcudo, di difeſa ecc. zum Schilde, zum Schutz, zur Vertheidigung u. d. g. dienen (ſtatt in vece, in luogo di ſcudo); ſervirſi, bey Tiſche zulangen, ſich ſelbſt vorlegen.

Servíſo, ſ. m. ſ. ſervizio.

Servíta, ſ. m. ein Mönch aus dem Servitenorden.

Servíto, ſ. m. Tracht, Gang, von Speiſen; Dienſt, ſo man geleiſtet; ſervito da camera, Kammergeräthe; il ben ſervito, Abſchied; geſchriebenes Zeugniß, daß ſich jemand im Dienſt wohl verhalten hat.

Servito, ta, part. gedient, bedient, ꝛc. verdient — bedient, von einem Frauenzimmer, dem man ſeine Aufwartung gemacht.

Servi-

Servitoraccio, ſ. m. pej. ein ſchlechter Bedienter.
Servitore, ſ. m. Diener, Bedienter.
Servitorino, ſ. m. dim. kleiner Bedienter, junger Lakay.
Servitrice, ſ. f. Dienerinn, Bediente.
Servitù, ſervitude, ſervitúte, e ſervitudine, ſ. f. Dienſt, Dienſtſchaft, Dienſtbarkeit, Unterwürfigkeit, Ergebenheit; Verbindlichkeit — die Dienerſchaft, die ſämmtlichen Bedienten — ein Recht auf eines Grund und Boden, auf eine Perſon, oder ihre Handlungen, Dienſtbarkeitsrecht; bey den Juriſten, ein Grundzins, Erbzins; Gülte, Zins, den man alle Jahre von einem Gute entrichten muß; Zwang; la ſervitù della rima, der Zwang des Reims.
Serviziále, ſ. m. ein Klyſtier; ſervigiale, ſ.
Serviziato, ata, adj. dienſtfertig, dienſtwillig, gefällig, willfährig.
Servizio, ſ. m. ſ. ſervigio.
Serviziuccio, ſ. m. dim. Dienſtchen, kleiner Dienſt.
Servo, ſ. m. Diener, Knecht.
Séſamo, ſ. m. ſ. ſiſamo.
Seſamóide, ſ. f. Steinfruchtkraut — Gleichbein; kleine Beinchen in den Gelenken.
Seſcalco, ſ. m. Vorſchneider, oder Haushofmeiſter.
Séſeli, seſélio, ſ. m. der Seſel, Steinkümmel.
Seſquiáltero, ra, adj. von Zahlen, worin die andere anderthalb liegt.
Seſquidóppio, pia, adj. (ragion ſeſquidoppia) Zahl, worin die größere zweymal, und die kleinere halb liegt.
Seſquipedále, adj. com. von anderthalb Fuß; außerordentlich lang.
Seſquiquarto, ta, adj. Verhältniß von einem Mal und einem Viertel.
Seſquiſéttimo, ma, adj. Verhältniß von einem Mal und einem Siebentel.
Seſquiterzo, za, adj. Verhältniß von einem Mal und einem Drittel.
Seſſagenário, ria, adj. et ſ. ſechszigjährig; der ſechszig Jahr alt iſt; è un ſeſſagénario, er iſt ein Sechsziger.
Seſſagéſima, ſ. f. der Sonntag Sexageſima.
Seſſageſimo, adj. ſ. ſeſſanteſimo.
Seſſagóno, ſ. m. ein Sechseck.
Seſſanta, adj. ſechszig.
Seſſantamila, ſ. m. ſechszigtauſend.
Seſſantaquarreſimo, ma, adj. et ſ. der vier und ſechszigſte.
Seſſanteſimo, adj. et ſ. der ſechszigſte.
Seſſantina, ſ. f. ein Schock, Sechszig.
Seſſennio, ſ. m. ſechs Jahre.
Seſſione, ſ. f. Sitzung, Seſſion.

Seſſitura, ſ. f. Einſchlag am Rock, um ihn zu verlängern, wenn man will; aver poca ſeſſitura, fig. nicht viel Verſtand übrig haben; wenig Grütze haben.
Seſſo, ſ. m. das Geſchlecht, männlich oder weiblich; il bel ſeſſo, die Weiber, das ſchöne Geſchlecht; ſeſſo maſch le, virile, femmineo, femminile — il ſeſſo, (ohne Zuſatz) oft das weibliche Geſchlecht; amante del ſeſſo, ein Liebhaber der Weiber — das Geburtsglied, Schamglied.
Séſſola, ſ. f. eine hohle Schaufel von Holz.
Seſta, e ſeſte, ſ. f. ein Zirkel; a ſeſta, fig. abgezirkelt, abgemeſſen; mit Gemeſſenheit; parlar colle ſeſte, o ſimili, fig. bedächtig reden; jedes Wort überlegen; menar le ſeſte, fig. geſchwind, mit ſtarkem Schritt gehen — die dritte von den Horis canonicis; inſino a ſeſta dal levar del ſole, bis um ſechs Uhr nach Sonnenaufgang.
Seſtante, ſ. m. Inſtrument, ſo ſechszig Grade hält.
Seſtare, v. r. a. abmeſſen, abgleichen, abzirkeln.
Seſterzio, ſ. m. Seſterz, alte Silbermünze.
Seſtiére, e ſeſtiero, ſ. m. halber Schoppen, halb Nöſel — Viertel in einer Stadt.
Seſtile, ſ. m. geſechster Schein; fig. guardar di ſeſtile, von der Seite, ſchief anſehen — der Monat Auguſt.
Seſtina, ſ. f. Ode, Lied, ſo aus ſechs Strophen, und jede Strophe aus ſechs eilfſylbigen Verſen beſtehet, wovon die erſte ſich jedesmal mit dem letzten der vorhergehenden Strophe reimet.
Seſto, ſ. m. Ordnung, Gemeſſenheit, Richtigkeit; mettere a ſeſto qualche coſa, dar ſeſto a qualche coſa, etwas in Ordnung bringen, zurecht machen — das Format eingebundener Bücher — die Gebogenheit, Rundung im Gewölbe; a tutto ſeſto, im ganzen Bogen — Viertel der Stadt; ſeſto di bracci, o ſimili, Sechstel Elle, ꝛc. cavar uno di ſeſto, einen irre machen.
Seſto, ſta, adj. der ſechste.
Seſtodécimo, ma, adj. der ſechszehnte; als ſ. ein Sechszehntheil.
Séſtula, ſ. f. Scrupel, Art Gewicht.
Seſtúltimo, ma, adj. et ſ. der ſechste und letzte.
Séſtuplo, pla, adj. ſechsfach, ſechsfältig.
Seta, ſ. f Seide; ſeta grezza, rohe Seide.
Setajuólo, ſ. m. Seidenwirker: der Seide wirken läßt und verkauft; Seidenfabrikant, Seidenhändler, der die Seide ſelbſt wirken läßt.

Seta-

Setanaſſo, ſ. m. ſ. ſatanaſſo.
Setáta, ſ. f. gewaltiger Durſt.
Sete. ſ. f. der Durſt; fig. l' eſtiva ſete de' fiori, dell' erbe, durſtige Blumen, Gras im Sommer, das Regen braucht; fig. unmäßige Begierde; morir di ſete, affogar di ſete, verdurſten, vor Durſt verſchmachten; eſtinguer la ſete, den Durſt löſchen.
Setería, ſ. f. Seidenware, Seidenhandel.
Setíno, ſ. m. Seidenzeug, ſeidenes Gewebe.
Sétola, ſ. f. Borſte; ſetole di porco, Sauborſten — eine Bürſte von Sauborſten; ſetole, Riſſe, Ritze aufgeſprungener Hände, oder Lippen, ꝛc. Neidnägel — die Ritze aufgeſprungener Warzen an den Brüſten der Weiber — Schrunden an den Beinen der Pferde.
Setolaccia, ſ. f. pej. ſtarke Sauborſte.
Setolare, v. r. a. bürſten, ausbürſten, kehren, ꝛc. vergoldete Arbeit abbürſten, abputzen.
Setoletta, ſ. f. ſ. ſetolina.
Setolína, e ſetoletta, ſ. f. dim. ein Bürſtchen, kleine Bürſte.
Setolóne, ſ. m. ſ. equiſeto.
Setoloſo, ſa, adj. borſtig; was Borſten, lange, rauhe Haare hat; ciglia ſetoloſe, borſtige Augenbraunen.
Setolúto, adj. ſ. ſetoloſo.
Setóne, ſ. m. ein Haarſeil, den Pferden durch die Haut zu ziehen.
Setóſo, adj. ſ. ſetoloſo.
Setta, ſ. f. eine Secte — Rotte, Anhang, Complot, Parthey.
Settágono, ſ. m. ein Siebeneck.
Settángolo, la, adj. ſiebenwinklig.
Settanta, adj. num. ſiebenzig, ſiebzig; ſ. m. die Zahl von Siebenzig.
Settanteſimo, ma, adj. der ſiebenzigſte.
Settario, ſ. m. ein Sectirer; Anhänger einer Secte.
Settatore, ſ. m. Anhänger, Schüler.
Sette, adj. et ſ. ſieben; ſette ſuo, ſette voſtro, deſto ſchlimmer für ihn, für euch.
Settreggiante, adj. com. ſectiriſch, aufrühriſch, rottiriſch.
Settreggiare, v. r. n. ſectiren; Secte machen.
Settembre, ſ. m. September, Herbſtmonat.
Settembreccia, ſ. f. der Herbſt.
Settembreſca, ſ. f. ſ. ſettembreccia.
Settémbria, ſ. f. ſ. ſettembreccia.
Settembrino, na, adj. vom Herbſtmonat — ſchal, kraftlos, ſchwach, vom Wein, im Monat September; pigliar il ſettembrino, im Herbſt ſchal werden, vom Wein.

Settenario, ria, adj. (numero) die geſiebente Zahl; die Zahl Sieben.
Settentrionale, adj. com. mitternächtlich.
Settentrióne, ſ. m. Mitternacht, Norden.
Settepári, adj. die ſieben Paar, von Nerven.
Setteſíllabo, ba, adj. ſiebenſylbig.
Settimána, ſ. f. die Woche; ſettimana ſanta, die Charwoche, Marterwoche.
Settimáno, na, adj. der ſiebente.
Séttimo, ma, adj. num. der ſiebente.
Settina, ſ. f. Zahl von ſieben, eine Reihe von ſieben Zahlen.
Setto, ta, (lat.) zertheilt, zerſchnitten, entzwey geſchnitten; ſ. ſetto dello ſcroto, die Naht des Hodenſacks.
Settóre, ſ. m. der Sector in der Meßkunſt, aſtronomiſches Inſtrument.
Settotraverſo, ſ. m. das Zwerchfell.
Settuagenário, ria, adj. ſiebzigjährig.
Settuagéſima, ſ. f. der Sontag Septuageſima.
Séttuplo, pla, adj. ſiebenfach, ſiebenfältig.
Seudomante, ſ. m. falſcher Wahrſager.
Seudoromíto, ſ. m. böſer Einſiedler.
Severamente, adv. ſtreng, ſcharf, hart, ohne Verſchonung.
Severare, ſevrare, v. a. ſ. ſcevrare, ſeparare.
Severiſſimamente, adv. ſuperl. auf das allerſtrengſte.
Severiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſtrenge, ſehr hart.
Severità, ſeveritade, ſeveritate, ſ. f. Schärfe, Strenge, Ernſt, Unerbittlichkeit, Härte.
Sevéro, ra, adj. ſtreng, ſcharf, ernſthaft, unerbittlich; ſtare in ſul ſevero, ſehr ernſthaft thun.
Sevizia, ſ. f. Unbarmherzigkeit, Unmenſchlichkeit — Wuth.
Sevo, ſ. m. Unſchlitt, Inſelt, Talg.
Sevrare, v. a. ſ. ſeverare.
Sevro, adj. ſ. ſcevro.
Sezióne, ſ. f. ein Schnitt, Abſchnitt, Section, Durchſchnitt, in der Mathematik — Abſchnitt in Schriften.
Sezzájo, ja, adj. der letzte.
Sezzo, za, adj. der letzte; da ſezzo, ſ. daſſezzo.
Sfaccendato, ta, adj. müßig; der nichts zu thun hat; faul.
Sfacciamento, ſ. m. ſ. sfacciatezza.
Sfacciataccio, cia, adj. frech, unverſchämt, trotzig, naſenweis.
Sfacciatággine, ſ. f. Unverſchämtheit, Frechheit, Vermeſſenheit, Frevel.
Sfacciatamente, adv. unverſchämt, frech, ꝛc.
Sfacciatello, la, adj. kleiner Unverſchämter, Naſenweis.

Sfacciatezza, ſ. f. Unverſchämtheit, Frechheit, Kühnheit, Verwegenheit.

Sfacciatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unverſchämt.

Sfacciato, ta, adj. unverſchämt, ſchamlos, frech; cavallo sfacciato, Pferd mit einer Bläſſe.

Sfacimento, ſ. m. Zerrüttung, Zerſtörung, Zerlegung, Zernichtung.

Sfaldare, v. r. a. was geblättert iſt, was aus dünnen Lagen, Plättchen, Scheibchen, oder Flocken beſtehet, zerlegen, zerblättern, entfalten; rimedio che fa sfaldar l' oſſa, Mittel, daß die anbrüchigen Knochen ſtückweis ausfallen; sfaldarſi, n. p. ſich ſchiefern, ſich blättern, ſplitterweis abgehen, als Knochen.

Sfaldato, ta, part. geſchiefert, geſplittert.

Sfaldatura, ſ. f. das Schiefern, Splittern, Blättern; sfaldature de' certi metalli, Schieferung, Schiefer in Metallen.

Sfaldellare, v. r. a. ſ. affaldellare — zermalmen, zerreiben.

Sfallare, v. n. ſ. sfallire.

Sfallente, adj. com. der ſich verſieht, der fehlt, ſich irret.

Sfallire, v. n. ſich verſehen, ſich irren; fehlen; praeſ. iſco.

Sfalſare, v. r. n. pariren, auspariren; einem Stoß, Hieb ausweichen, im Fechten.

Sfamare, v. r. a. den Hunger ſtillen; ſättigen; sfamarſi, ſeinen Hunger ſtillen; fig. ſeine Luſt völlig büßen.

Sfamato, ta, part. geſättiget, ꝛc.

Sfanfanare, v. r. a. zerſtören, verwüſten, verzehren.

Sfangare, v. r. a. im Kothe gehen, patſchen; von Koth ſäubern, einen kothigen Platz, oder Dümpel durchwaten; sfangare un pantano — v. n. aus dem Koth kommen; sfangarſi, ſich von Koth ſäubern, ſich aus dem Koth herausarbeiten, heraus kommen; fig. aus einem verdrüßlichen Handel kommen; den Karrn aus dem Koth ſchieben; aus der Patſche kommen, ꝛc.

Sfangato, ta, part. der ſich aus dem Kothe geholfen, der aus der Patſche gekommen.

Sfardellare, v. r. a. auspacken — plündern. Zu Florenz auch ſtatt sfaldellare, ſ.

Sfare, v. a. ſ. disfare.

Sfarfallare, v. r. n. auskriechen, in Schmetterling verwandelt aus der Puppe kommen — unwahrſcheinliche Dinge erzählen; aufſchneiden.

Sfarfallone, ſ. m. ſ. farfallone.

Sfarinacciare, v. r. a. ſ. sfarinare.

Sfarinácciolo, la, adj. was ſich leicht zermalmt, wie zu Mehle wird.

Sfarinare, v. r. a. zermalmen, in Staub zerreiben, klar wie Mehl machen; sfarinare, v. n. sfarinarſi, zerſtäuben, zu Staub werden, in Staub zerfallen, verwittern, ſich in Mehl auflöſen.

Sfarinato, ta, part. zu Mehl, zu Staub gemacht — mehlicht, als Birnen, Aepfel; pere sfarinate, mehlichte Birnen; mellonaggine sfarinata, abgeſchmackte Dummheit.

Sfarzo, ſ. m. Prunk, Pracht, Staat.

Sfarzoſamente, adv. mit Prunk; prächtig.

Sfarzoſo, ſa, adj. prunkig, prächtig, herrlich.

Sfaſciamento, ſ. m. das Auswickeln aus den Windeln; das Abnehmen der Binde von der Wunde.

Sfaſciare, v. r. a. aus den Windeln nehmen, auswickeln — die Binde von der Wunde losmachen, den Verband abmachen; fig. sfaſciare una città, die Ringmauer einer Stadt niederreißen; sfaſciarſi, ringsum ſeine Bedeckung, ſeine Einfaſſung, ſeine Wände oder Mauern verlieren.

Sfaſciato, ta, part. ausgewickelt, losgebunden, ꝛc. fig. città sfaſciata di mura, eine Stadt, deren Ringmauer niedergeriſſen iſt.

Sfaſciatura, ſ. f. ſ. sfaſciamento, auch, das Abſchälen der Rinde eines Baums, das Abſägen der höckerigen Theile eines Steins — das Abgeſägte vom Holz, vom Stein; der Schnitt; die Schwarte.

Sfaſcinare, v. r. a. die Bezauberung, den Zauber auflöſen.

Sfaſciume, ſ. m. Abraum, Schutt.

Sfaſtidiare, v. r. a. den Ueberdruß, die Langeweile vertreiben; sfaſtidiarſi, ſich den Verdruß, die Langeweile vertreiben, ſich luſtig machen.

Sfatamento, ſ. m. ſ. diſpregio, ſmacco.

Sfatare, v. r. a. verachten, verhöhnen, verſpotten.

Sfattatore, ſ. m. Verächter, Verhöhner.

Sfatto, ta, part. vernichtet, zerſtört, zerbrochen, ꝛc.

Sfavillamento, ſ. m. Schimmer, Glanz.

Sfavillante, adj. com. ſchimmernd, glänzend, funkelnd, blitzend; fig. hell, klar, leuchtend.

Sfavillare, v. r. n. funkeln, ſchimmern, glänzen, blitzen, leuchten; fig. sfavillando corſe in quella parte, ganz in Zorn entbrannt, ganz wüthend.

Sfavorire, v. a. einem Schaden, Nachtheil zufügen; ſchlechten Gefallen thun; praeſ. iſco.

Sfederare, v. r. a. die Zieche von den Kopfkiſſen abziehen; sfederare il guanciale.

Sfederato, ta, part. abgezogen (von der Zieche eines Kopfkiſſens); cuſcino sfederato.

Sfegatarſi, n. r. p. (dalla toſſe, dalle riſa, dalle grida ecc.) ſich Lunge und Leber heraushuſten, herauslachen, herausſchreyen.

Sfegatato, ta, part. (dalle riſa, dalla toſſe ecc.) halb todt gelacht, gehuſtet, ꝛc. erſtarrt, halb des Todes.

Sfelato, adj. ſ. trafelato.

Sfelíce, adj. com. unglücklich.

Sféndere, v. irr. a. zerſpalten, ſpalten; praet. sfeſſi, part. sfeſſo.

Sfenditura, ſ. f. die Spalte, ꝛc. ſ. fenditura.

Sfenofaringeo, ſ. m. eine von den Schlundmuskeln.

Sfenóide, ſ. m. Bein im Oberkinnbacken; keilförmiges Knöchelchen.

Sfera, ſ. f. Sphäre, Kugel, runder Körper — die Sphäre, Sternkunde; sfera armillare, eine Kugel, welche Himmel und Erde mit allen mathematiſchen Zirkeln und Linien vorſtellt; eine Weltkugel; sfera d' attività, die Sphäre, Gränzen der Wirkſamkeit; fig. uſcir della ſua sfera, del ſuo ſtato, aus ſeiner Sphäre gehen, ſich über ſeinen Stand erheben.

Sferale, adj. com. kugelrund, ſphäriſch.

Sferetta, ſ. f. dim. kleine Kugel.

Sfericamente, adv. rund, ſphäriſch.

Sfericità, ſ. f. Rundheit, Ründung.

Sférico, ca, adj. ſphäriſch, kugelrund.

Sferiſtério, ſ. m. Ballhaus; Ort zum Ballſpiel bey den Alten.

Sferiſtico, ca, adj. zum Ballſpiel gehörig; ſ. sferiſtica, das Ballſpiel der Alten.

Sferóide, ſ. f. rundlicher, ovaler Körper.

Sferomachía, ſ. f. Ballſpiel der Alten.

Sferóne, ſ. f. Art rundes Fiſchernetz.

Sferra, ſ. f. altes Hufeiſen; fig. sferre, alte, abgetragene Kleider; sferra, nichtsnütziger Kerl; dummer Bengel.

Sferrajuolare, v. r. a. einem den Mantel abnehmen.

Sferrare, v. r. a. die Eiſen abnehmen, abbrechen, abſchlagen; sferrare un cavallo, un mulo, einem Pferd, Maulthier die Hufeiſen abnehmen; sferrare una perſona, einem die Ketten abnehmen; fig. sferrarſi l' anima, verſcheiden; sferrarſi, die Hufeiſen verlieren, von Pferden, ꝛc.

Sferrato, ta, part. eiſenlos; nicht mit Eiſen beſchlagen; von Ketten losgemacht, ꝛc. ohne Hufeiſen, unbeſchlagen.

Sferratója, ſ. f. Schießſcharte; Schießloch.

Sferruzzato, ta, adj. (calcina) Stückchen von Kalkſtein, die zu ſtark gebrannt worden.

Sfervorato, ta, adj. in ſeinem Eifer erkaltet; lau geworden.

Sferza, ſ. f. Peitſche; ſulla sferza del caldo, wenn die Hitze am ſtärkſten iſt.

Sferzare, v. r. a. peitſchen, hauen; fig. antreiben, anſpornen, züchtigen, beſtrafen; fig. brennen, von der Sonne.

Sferzáta, ſ. f. Hieb mit der Peitſche; fig. Züchtigung.

Sferzato, ta, part. gepeitſcht, gehauen, ꝛc.

Sferzatore, ſ. m. Peitſcher, Auspeitſcher.

Sferzíno, ſ. m. dim. bey den Schiffern, ein kleiner Strick, die Taue damit zuſammen zu binden, oder zu befeſtigen.

Sfeſſatura, ſ. f. Spalte, Sprung, Riß, Ritz.

Sfeſſo, ſa, part. von sfendere, geſpalten, zerſpalten, ꝛc.

Sfetteggiare, v. r. a. ſchnittweis zerlegen, in dünne Stückchen ſchneiden.

Sfiancamento, ſ. m. Lendenlähmung; (Architekt.) die Spannung des Bogens.

Sfiancante, adj. com. von sfiancare, ſ. in der Baukunſt, forza sfiancante, was dem Bogen die Spannung gibt und ihn darin erhält.

Sfiancare, v. r. n. an den Seiten einfallen, einſinken; einſtürzen, zuſammenbrechen; v. a. lendenlahm machen; die Flanken einer Feſtung niederreißen; sfiancarſi, lendenlahm werden.

Sfiancáta, ſ. f. Seitenſtoß; ein Schlag oder Stoß in die Hüfte; fig. ſtarker Antrieb.

Sfiandronáta, ſ. f. Aufſchneiderey, Großſprecherey.

Sfiatamento, ſ. m. Hauch, Athem, Dunſt.

Sfiatare, v. r. a. Hauch von ſich geben; aushauchen — ausdunſten; sfiatarſi, (in grida correndo) ſich aus dem Athem ſchreyen, laufen, von Athem kommen, ꝛc.

Sfiatato, ta, part. athemlos, keuchend; außer Athem.

Sfiatatójo, ſ. m. Zugloch, Luftloch; Dampfloch.

Sfibbiare, v. r. a. aufſchnallen, losſchnallen, abſchnallen; die Schnalle abmachen; sfibbiare i bottoni, aufknöpfen.

Sfibbiato, ta, part. abgeſchnallt, losgeſchnallt, ꝛc.

Sfibrare, v. r. a. die Fibern ſchwächen.

Sfibrato, ta, part. entkräftet, geſchwächt.

Sfidamento, ſ. m. Aufforderung, Ausforderung.

Sfidanza, ſ. f. Mißtrauen.

Sfidare, v. r. a. ausfordern, herausfordern; zum Streit auffordern; sfidarſi, nicht

nicht trauen; Mißtrauen haben; sfida-
re un infermio, einen Patienten auf-
geben, verloren geben — den Muth,
das Zutrauen benehmen; niederſchlagen.

Sfidato, ta, part. herausgefordert, auf-
gefordert — muthlos, mißtrauiſch, arg-
wöhniſch — den die Aerzte aufgegeben.

Sfidatore, ſ. m. Aufforderer, der heraus-
fordert.

Sfiducciato, ta, adj. mißtrauiſch.

Sfigurare, v. r. a. entſtalten, verunſtal-
ten, entſtellen — hager machen, ab-
zehren.

Sfigurato, ta, part. entſtaltet, entſtellt
— abgezehrt, hager, verfallen.

Sfigurito, adj. ſ. sfigurato.

Sfilacciare, v. r. a. die Fäden aus einem
Gewebe ziehen, auszupfen; ein Gewand
ausfädeln, faſen, faſern; ausfaſen,
ausfaſern — ziehen, herauszupfen; sfi-
lacciarſi, ſich faſern, faſerig werden —
ſich fädeln, ausfädeln.

Sfilacciato, ta, part. gefädelt, ausgefä-
delt, gefaſet, ausgefaſet, faſerig.

Sfilamento, ſ. m. gänzliche Trennung der
Glieder, der Reihen — das Abſchnü-
ren eingefädelter Dinge.

Sfilare, v. r. n. aus der Ordnung, aus
dem Gliede gehen — in engen Wegen
einer nach dem andern marſchiren —
auseinander gehen — v. a. was ange-
ſchnürt iſt, von der Schnur, vom Fa-
den abziehen; sfilarſi, das Angeſchnür-
te von der Schnur losgehen, abfahren
— lendenlahm werden; das Rückgrat
brechen.

Sfilatamente, adv. außer Ordnung, unter
einander.

Sfilato, ta, part. aus der Reihe getre-
ten, auseinander gegangen — von der
Schnur, vom Faden losgegangen, ab-
geſchnürt — alla sfilata, einzeln, eins
nach dem andern — lendenlahm.

Sfilato, ſ. m. Tripper, Samenfluß.

Sfingardággine, ſ. f. Faulheit, Trägheit.

Sfinge, ſ. f. Sphinx, ein Fabelthier.

Sfinimento, ſ. m eine Ohnmacht.

Sfinire, v. a. endigen, vollenden, ſchlie-
ßen, beſchließen; praeſ. iſco.

Sfintére, ſ. m. Schließmäuschen, Schließ-
muskel.

Sfioccare, v. r a. troddeln, austroddeln;
die Faden eines Gewebes an den Enden
auflöſen, daß daſelbſt Troddeln werden;
flockig machen; sfioccarſi, ſich troddeln,
Troddeln bekommen,

Sfioccato, ta, part. ausgetroddelt, flo-
ckig.

Sfiocinare, v. r. a. die Schalen, die
Haut von Weinbeeren wegnehmen.

Sfiondatura, ſ. f. die Schwingung der
Schleuder; ein Wurf mit der Schleu-
der; fig. eine grobe Lüge.

Sfiorare, v. r. a. abblüthen; die Blü-
then, Blumen abbrechen; das Beſte
abnehmen; farina sfiorata, Mittelmehl.

Sfiorimento, ſ. m. ſ. sfioritura.

Sfiorire, v. n. verblühen; die Blüthe
vergehen, verlieren; fig. ſeinen Glanz,
ſeine Reize verlieren; act. sfiorire la
piazza, das Beſte vom Markt ausſu-
chen; praeſ. iſco.

Sfiorito, ta, part. verblüht — das ſchlech-
teſte, was Ausſchuß geworden, beſon-
ders von Obſt.

Sfioritura, ſ. f. die Verblühung, das
Verblühen; auch die abgefallenen Blü-
then.

Sfirena, ſ. f. Seehecht.

Sflagellare, v. r. a. ſ. sfragellare.

Sfocato, ta, adj. erkaltet, dem das Feuer,
die Wärme entgangen; verkühlt; fig.
gemäßiget, ausgetobet.

Sfoconato, ta, adj. was ein zu weites
Zündloch hat.

Sfoderare, v. r. a. das Futter herausneh-
men, austrennen — aus der Scheide
ziehen; sfoderare la ſpada — fig. zum
Vorſchein bringen; vorbringen.

Sfoderato, ta, part. aus der Scheide ge-
zogen, ꝛc.

Sfogamento, ſ. m. Ausdämpfung, Aus-
dünſtung — Ausſchüttung, Auslaſſung.

Sfogare, v. r. n. sfogarſi, n. p. aus-
duften, ausdünſten, verfliegen, verge-
hen, wegfließen, ſich verlaufen, ſich
verziehen; v. a. auslaſſen, ausſchütten,
ſeinen Zorn, Schmerz; sfogarſi, ſein
Müthchen kühlen, ſein Herz erleichtern,
ſich Luft machen; è venuta, ecc. a sfo-
garſi ogni giorno meco della grandiſ-
ſima pena, che ecc. ſie hat mir täglich
ihre große Noth geklagt; v. n. Mate-
rie, Eiter aufſtoßen, eitern, ſo viel
als nöthig; gut ſuppuriren, ſchwären,
von Wunden — ausfließen, ablaufen,
abrinnen; ausfließen, wie der Saft aus
den Reben.

Sfogatamente, adv. mit Auslaſſung, mit
Ausſchüttung, oder mit Ausbruch.

Sfogatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr er-
leichtert, ſehr erquickt.

Sfogato, ta, part. gelindert, erleichtert,
ꝛc. lüftig, ganz offen, recht frey —
hoch; ſtanza sfogata, eine hohe Stube.

Sfogatojo, ſ. m. Luftloch; Oeffnung zum
Ablauf, zum Abfluß.

Sfoggiare, v. r. n. Staat machen, ei-
gentlich in der Kleidertracht — fig. auch
in andern Sachen zu weit gehen; es
übertreiben.

Sfoggiatamente, adv. übermäßig, übertrieben, unmäßig.

Sfoggiatiſſimo, ma, adj. ſup. ganz übermäßig, übertrieben, ausnehmend, ſehr groß.

Sfoggiato, ta, part. prächtig, herrlich, vorzüglich in ſeiner Art; überaus groß, vornehm, köſtlich; veſtito sfoggiato; veſtir sfoggiato, fibbie sfoggiate, grandini sfoggiate, ſolazzo sfoggiato, adv. außer der Maßen, über alle Maßen.

Sfoggiatotto, ta, augm. ſehr groß, übermäßig, ꝛc.

Sfóggio, ſ. m. Staat, Pracht, übermäßiger Aufwand, Verſchwendung, Luxus; far sfoggio in qualche coſa, in etwas verſchwenderiſch ſeyn, Staat mit etwas machen; fare sfoggj, allzuviel Staat machen; non v' è sfoggio, es gehet wohl an; es iſt der Sache nicht zuviel.

Sfóglia, ſ. f. Blatt, Blättchen von Metall, oder anderem; (Conchyl.) der Blätterkuchen.

Sfogliare, v. r. a. blatten, abblatten; die Schichten und Blätter von einander trennen; die Blätter abnehmen — ausmergeln, mitnehmen, auszehren — das Laub, die grünen Aeſte ſchichtweis, blattweis abnehmen, abmachen; sfogliare, v. n. sfogliarſi, n. p. ſich blättern, ſich ſchiefern, ſchuppen- oder blattweis abfallen, abgeben.

Sfogliáta, ſ. f. Gebackenes, das ſich blättert; (Conchyl.) der Blätterkuchen.

Sfogliato, ta, part. abgeblattet, ohne Blätter; entlaubt, ſ. sfogliare.

Sfoglietta, ſ. f. dim. dünnes Blättchen von allem was ſich ſchiefert, oder ſich blättert.

Sfognare, v. r. n. aus einer Abzucht, Schleuſe, Kloake kommen, ſteigen; fig. aus Mutterleibe kommen; il primo che sfognaſſe d' Eva; (in Scherz.)

Sfogo, ſ. m. Ausfluß, Ausdünſtung, Erſchüttung, Ausſchüttung, Auslaſſung; fig. Befriedigung; dar sfogo al dolore, alla colera, Stillung, Kühlung ſeiner Leidenſchaft — die größte Höhe eines Bogens.

Sfolgoramento, ſ. m. das Blitzen, Leuchten, Funkeln.

Sfolgorante, adj. com. blitzend, leuchtend.

Sfolgorare, v. r. n. funkeln; einen großen Staat führen — ſich mit Glanz ſehen laſſen, zum Vorſchein kommen; fig. act. beſchleunigen in größter Eil ausführen, vollziehen — verſcheuchen, zerſtreuen, verjagen.

Sfolgoratamente, adv. leuchtend, ſchimmernd, mit Blitz und mit Verbreitung der Lichtſtrahlen — gewaltig, über die Maßen, vorzüglich.

Sfolgorato, ta, part. blitzend, leuchtend; fig. überaus groß, überaus viel, vorzüglich; unglücklich, verdorben.

Sfolgoreggiatore, ſ. m. der oder das blizzet; blitzend, leuchtend.

Sfolgorío, ſ. m. ſ. sfolgoramento — die zitternde Bewegung der Füße der Tänzer im Springen; sfolgorio delle piante — Sprung; das Springen, Hüpfen.

Sfollarſi, n. r. p. nicht mehr ſo groß Gedränge ſeyn.

Sfondamento, ſ. m. die Durchbrechung, Herausnehmung des Bodens — das Einbrechen, die Durchbrechung, Durchſtoßung — das Einſinken, Verſinken — Gemetzel, Niederlage.

Sfondante, adj. com. was einſinkt; was den Boden, oder einen andern Widerſtand durchbricht; ſ. sfondare.

Sfondare, v. r. a. den Boden einſchlagen, einſtoßen, durchbrechen, herausnehmen — einen jeden Widerſtand durchbrechen, einbrechen, einſchlagen; sfondare l' uſcio, ſchleudern — v. n. unterſinken, verſinken — in der Ferne erſcheinen, in der Malerey.

Sfondato, ſ. m. ſ. sfondo.

Sfondato, ta, part. eingeſchlagen; durchbrochen; bodenlos, ohne Boden, als Fäſſer; fig. unerſättlich, bodenlos — verderbt, zu Grund gerichtet; cammini sfondati, grundloſe Wege — übermäßig; ricco sfondato, grundreicher Mann, ein reicher Kauz.

Sfondílio, ſ. m. Bärenklau, Heilwurz.

Sfondo, ſ. m. die Vertiefung, der Grund auf der Bühne, in einem Gewölbe.

Sfondolare, v. r. a. durchbrechen, durchſchmeißen, den Boden ausſchlagen — durchſtechen, durchbohren; v. n. herunterſtürzen, hinabſinken, verſinken auf den Grund.

Sfondolatiſſimo, ma, adj. ſup. unermeßlich, übermäßig.

Sfondolato, ta, part. durchbrochen; bodenlos — unerſättlich; gola sfondolata; grundlos, unermeßlich, ſehr groß.

Sforacchiare, v. r. a. ſ. foracchiare.

Sforacchiato, ta, part. durchlöchert, durchbohrt, ꝛc.

Sforcare, v. r. a. in der Seefahrt, den Beyanker ins Schiff ziehen.

Sformare, v. r. a. entſtalten, entſtellen, verwandeln — aus der Form bringen; sformar le scarpe, die Schuhe aus der Form bringen, ſchief treten.

Sformatamente, adv. außer der Maßen, ꝛc.

Sformatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ungeſtaltet; übermäßig, unermeßlich.

Sformato, ta, part. entſtellt, verunſtaltet — verwandelt — aus der Form gebracht — unförmlich, ungeſtalt, häßlich — übermäßig, ungeheuer, entſetzlich; ſeltſam, ſonderbar; un penſiero sformato, ein ſeltſamer Einfall; un paeſe sformato, ein verwüſtetes Land.

Sformazione, ſ. f. Ungeſtaltheit, Häßlichkeit.

Sfornare, v. r. a. aus dem Ofen nehmen; fig. sfornar il parto, die Geburt abtreiben; prov. tale inforna, chi non isforna, mancher macht Anſchläge, die von andern mit Mühe und Gefahr ausgeführt werden müſſen.

Sfornimento, ſ. m. Entblößung, Mangel,

Sfornire v. a. entblößen, abnehmen, berauben — die Ausſtaffirung, die gehörigen Zierathen, z. B. von einem Kleide, die Ueberzüge ꝛc. von einem Bette wegnehmen; sfornire un abito, il letto; sfornire una ſtanza, die gehörigen Meubeln aus einem Zimmer nehmen; praeſ. iſco.

Sfornitiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz entblößt, beraubt.

Sfornito, ta, part entblößt, ꝛc.

Sfortificare, v. a. ſ. fortificare.

Sfortunamento, ſ. m. Unglück, Unfall.

Sfortunare, v. r. a. unglücklich machen Unglück bringen.

Sfortunatiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt unglücklich.

Sfortunato, ta, adj. et part. unglücklich.

Sforzamento, ſ. m. Zwingung, Zwang, Gewalt.

Sforzante, adj. com. der ſich angreift, oder ſich zwinget; der ſein Möglichſtes thut, oder der Zwang braucht.

Sforzare, v. r. a. zwingen, nöthigen, Zwang anthun — nothzüchtigen; Gewalt brauchen — entkräften, ſchwächen; amor mi sforza e di ſaver mi spoglia — erbrechen, einbrechen; sforzare una porta; sforzarſi, und sforzare, v. n. ſich zwingen, ſich angreifen, ſich anſtrengen, ſein Beſtes thun; ſich angelegen ſeyn laſſen, ꝛc.

Sforzatamente, adv. mit Anſtrengung, mit großem Fleiß — gezwungen; aus Zwang, wider Willen, gewaltſamer Weiſe.

Sforzaticcio, cia, adj. etwas gezwungen.

Sforzatiſſimamente, adv. ſuperl. mit dem äuſſerſten Zwange, höchſt gedrungener Weiſe.

Sforzato, ta, part. gezwungen, ꝛc. erzwungen, abgedrungen, abgenöthiget — entkräftet, geſchwächt — genöthiget, verbunden, gezwungen — gewaltſam, ungerecht — übermäßig, gewaltig, außerordentlich; rime sforzate, aufgegebene Reime; era di sforzata gravezza — was mit allem möglichen Fleiß geſchieht; sforzato di coperte e d'altri paramenti, auf alle mögliche Art bedeckt und geputzt — gekünſtelt, gezwungen; frutti sforzati, mit Kunſt zur Reife gebrachte Früchte: prov. coſa sforzata non fu mai grata, Muß, iſt eine harte Nuß.

Sforzato, ſ. m. ein Galeerenſclave.

Sforzatore, ſ. m. Gewaltthäter; der Gewalt braucht; sforzatore di vergini, der Jungfern nothzüchtiget.

Sforzello, ſ. m. Birkhuhn.

Sforzévole, adj. com. der Gewalt braucht, gewaltſam.

Sforzevolmente, adv. ſtark, aus allen Kräften; mit der größten Anſtrengung.

Sforzo, ſ. m. ſtarke Bemühung; Beſtrebung, Anſtrengung; far ogni sforzo, ſich äußerſt bemühen ꝛc.; Macht, Truppen — Kriegesrüſtung.

Sfracaſſare, v. n. ſ. fracaſſare.

Sfracaſſato, ta, part. zerſchmettert ꝛc.; fig. ermordet, zerſtückt.

Sfracellare, e sfragellare, v. r. a. zerſchmettern, zertrümmern; sfracellarſi, sfragellarſi, n. p. in Trümmern zerfallen, zertrümmert werden.

Sfracellato, e sfragellato, ta, part. zertrümmert, zerſchmettert.

Sfragellare, e sfragellato, ſ. sfracellare, ecc.

Sfrangiare, v. r. a. austrieſeln, austrodeln, ausfaſen.

Sfratare, v. a. aus dem Orden verſtoßen — vom Kloſterleben losſprechen, ſäcular iſiren; sfratarſi, aus dem Kloſter entlaufen, entſpringen — vom Kloſterleben losgeſprochen werden.

Sfratato, ta, part. aus dem Kloſter entlaufen, ſ. sfratare.

Sfrattare, v. r. act. fortſchaffen, fortjagen, vertreiben, hinauswerfen, verſtoßen; aus dem Lande jagen, verweiſen; neutr. ſich davon machen, ꝛc.

Sfrattato, ta, part. fortgejagt, vertrieben, ꝛc.

Sfratto, ſ. m. Entfliehung, Entgehung, oder Vertreibung; Verbannung; dare altrui lo sfratto, einen vertreiben, verjagen, ins Elend verweiſen.

Sfregacciolato, ta, adj. leicht gerieben.

Sfregácciolo, ſ. m. dim. Stückchen, Zipfelchen, Reſtchen.

Sfregamento, ſ. m. das Reiben, ꝛc.

Sfregare, v. a. ſ. fregare.

Sfregato, ta, part. gerieben, ꝛc.

Sfregatojo, ſ. m ein Werkzeug zum reiben.

Sfregiare, v. r. a. verunzieren, den Schmuck nehmen; fig. beſchimpfen, ſchänden, entehren; verkleinern, die Ehre ſchmälern — eine Schmarre machen; das Geſicht ſchänden; sfregiarſi, die Ehre, den Vorzug, den Werth verlieren.

Sregiato, ta, part. entſchmückt, verunziert, ꝛc.

Sfregio, ſ. m. Schmarre, Hieb ins Geſicht — Beſchimpfung, Verunehrung, Schandfleck.

Sfrenamento, ſ. m. Zügelloſigkeit, Ausgelaſſenheit, Liederlichkeit; sfrenamento d'occhio, Frechheit der Augen.

Sfrenare, v. r. a. abzäumen, den Zaum abnehmen; fig. sfrenare la lingua, der Zunge den Zügel ſchießen laſſen; frey reden; sfrenarſi, ſich den Zaum abſtreifen; fig. zügellos werden; Ueppigkeit treiben, ꝛc.

Sfrenatággine, ſ. f. ſ. sfrenatezza.

Sfrenatamente, adv. zügelloſer Weiſe, ausgelaſſen, liederlich — ſpornſtreichs, ſtürmiſch — ohne Rückhalt.

Sfrenatezza, ſ. f. Zügelloſigkeit, Ausgelaſſenheit, Ueppigkeit.

Sfrenato, ta, part. zaumlos, ungezäumt, zügellos; fig. ausgelaſſen, zügellos, liederlich, ꝛc. Eceeſſivo, ſ. alla sfrenata, adv. ſ. sfrenatamente.

Sfrenazione, ſ. f. ſ. sfrenamento.

Sfrenellare, v. r. n. ein Geräuſch machen, wie die Galeerenſclaven, wenn ſie die Ruder in Bewegung ſetzen, um fortzuſchiffen.

Sfringuellare, v. r. n. ſchlagen, ſingen, eigentlich wie ein Fink, wenn er ſeinen Geſang verlängert; fig. von den Leuten frey reden.

Sfrizzare, v. n. ſ. frizzare.

Sfrombolare, v. r. a. ſchleudern; sfrombola zecchini, er wirft mit Ducaten um ſich.

Sfrondamento, ſ. m. die Abſtreifung, das Abſchlagen des Laubes.

Sfrondare, v. r. a. das Laub abſtreifen, die unnöthigen Zweige vom Baume ſchneiden, die Aeſte abſchmeißen, abſchlagen.

Sfrondato, ta, part. abgelaubt, entlaubt, abgezweigt.

Sfrondatore, ſ. m. der abblattet, abzweigt.

Sfrondeare, v. a. ſ. sfrondare.

Sfrontarſi, n. r. p. ſich erdreiſten, ſich erkühnen — die Furcht vor den Menſchen ablegen, aufhören Menſchenſcheu zu ſeyn, ein freyes Weſen annehmen.

Sfrontatággine, ſ. f. ſ. sfrontatezza.

Sfron[illegible]nte, adv. ſ. sfacciatamente.

Sfrontatezza, ſ. f. Unverſchämtheit; Kühnheit; Frechheit.

Sfrontato, ta, part. et adj. unverſchämt, frech, tollkühn.

Sfronzare, v. a. ſ. sfrondare.

Sfruttare, v. r. a. das Erdreich ausſaugen, ausmergeln, mitnehmen, erſchöpfen, die Kraft benehmen, entkräften; durch übermäßige Benutzung verderben, was es auch ſey, abnutzen, ausſaugen, erſchöpfen.

Sfruttato, ta, part. ausgemergelt, erſchöpft, mitgenommen, abgenutzt.

Sfucináta, ſ. ſ. Schwall, Schwarm, Haufen (niedriger Ausdruck).

Sfuggévole, adj. com. flüchtig, dahineilend, vergänglich — ſchlüpferig, glatt.

Sfuggevolezza, ſ. f. Flüchtigkeit, Vergänglichkeit — Schlüpfrigkeit.

Sfuggiaſco, ſca, adj. flüchtig, landflüchtig, unſtätt, verlaufen; alla sfuggiaſca, e di sfuggiaſco, adv. flüchtig, obenhin — verſtohlens, heimlich.

Sfuggimento, ſ. m. die Flucht, Entfliehung; Flüchtung.

Sfuggire, v. r. a. entfliehen, entgehen, ausweichen, vermeiden, ſich entziehen; v. n. unerkannt, unbemerkt bleiben, überſehen werden.

Sfuggito, ta, part. entgangen, entflohen, vermieden — unbemerkt, unerkannt, überſehen — flüchtig, ein Flüchtling; alla sfuggita, adv. obenhin, im Vorbeygehen, flüchtig — verſtohlens.

Sfúlgore, ſ. m. ſ. sfoggio, luſſo, sfarzo.

Sfumante, adj. com. verrauchend, verduftend, verfliegend, was verraucht, ausdünſtet, ꝛc.

Sfumare, e sfummare, v. r. n. verrauchen, verfliegen, verdünſten, verduften, ausduſten, ausdünſten; fig. vergehen, aufhören, ſich verlieren, verlöſchen; die Farben im Gemälde vertreiben; wie einen Duft über die Gegenſtände verbreiten.

Sfumatezza, ſ. f. Vertreibung der Farben, bey den Malern.

Sfumatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz wie duftig gemalt, mit ganz vertriebenen Farben.

Sfumato, ta, part. verdunſtet, verraucht, verrochen — wie duftig gemalt mit vertriebenen Farben.

Sfummare, v. n. ſ. sfumare.

Sgabbiare, v. r. a. aus dem Käfig thun, aus dem Bauer laſſen.

Sgabbiato, ta, part. außer dem Käfig; nicht eingeſperrt.

Sgabellare, v. r. a. Waaren verzollen; den Zoll für Kaufmannsgüter entrichten, ſie zollfrey machen; fig. sgabellar-

ſi di checcheſſia, ſich wovon losmachen, ſich befreyen, ſich etwas vom Halſe bringen.

Sgabellato, ta, part. verzollet; vom Zoll befreyt.

Sgabelletto, ſgabellino, ſ. m. dim. kleiner Schämel.

Sgabello, ſ. m. Schämel, Bänkchen.

Sgabellóne, ſ. m. augm. großer Schämel.

Sgagliardare, v. r. a. entkräften, schwächen, kraftlos machen.

Sgalante, adj. ſ. ſvenevole, ſgraziato.

Sgallinare, v. r. n. schmausen, ſich bey der Tafel wohl ſeyn laſſen.

Sgambato, ta, adj. der keine Beine hat; fig. abgemattet, vom Gehen; calze ſgambate, Art alter Anzug an Füßen.

Sgambettare, v. r. n. ſitzend die Beine hin und her bewegen; den Esel hinlänten, mit den Füßen ſchaukeln; fig. müßig ſeyn; müßig ſitzen und zuſehen; prov. ſiedi, e ſgambetta, e vedrai tua vendetta, übereile dich nicht mit der Rache; die Gelegenheit wird nicht ausbleiben.

Sgambetto, ſ. m. ſ. gambetto.

Sgambucciato, ta, adj. barfuß; ohne Strümpfe.

Sganaſciare, v. r. n. die Kinnbacken verrenken; ſganaſciar delle riſa, o per le riſa, ſich bald zu ſchanden lachen, ꝛc.

Sganaſciamento, ſ. m. überlautes, übermäßiges Gelächter.

Sganaſciare, v. r. n. (per le riſa) aus vollem Halſe lachen; vor Lachen faſt berſten.

Sgangherare, v. r. a. aus den Angeln heben; fig. aus dem Gelenke, Geſchicke bringen, verrücken, verrenken; egli fa ſgangherare la maſcella, man muß ſich über ihn bald todt lachen; le cimici, e la puzza m' hanno a ſgangherar la coratella, ich muß vor Wanzen und Geſtank bald vergehen.

Sgangheratággine, ſ. f. Ungeſchicktheit, ungelenkes, tölpiſches Weſen, Plumpheit, unanſtändige Faſſung.

Sgangheratamente, adv. ſteif, tölpiſch, plump, ungeſchickt, grob.

Sgangheratiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr unreinlich, ſchmutzig, unordentlich, plump.

Sgangherato, ta, part. aus den Angeln gehoben; ausgeangelt, entangelt — plump, ſteif, tölpiſch, ungelenk, ungeſchickt: unordentlich, garſtig.

Sgannare, v. r. a. aus dem Irrthum helfen; zurecht weiſen: den falſchen Wahn benehmen; eines Beſſern belehren ꝛc.; ſgannarſi, ſeinen Irrthum einſehen, erkennen; ſich eines Beſſern belehren laſſen.

Sgannato, ta, part. eines Beſſern belehrt, ꝛc.

Sgarare, e ſgarire, v. n. in einen Wettſtreit, in einer Sache, um welche geeifert wird, überwinden, gewinnen, die Oberhand erhalten; praeſ. iſco.

Sgarato, e ſgarito, ta, part. überwunden, ꝛc.

Sgarbataggine, ſ. f. ſ. ſgarbatezza.

Sgarbatamente, adv. unhöflich, ungeſittet, ohne Anſtand, unanſtändig, unartig, grob, plump.

Sgarbatezza, ſ. f. Unhöflichkeit, Ungezogenheit, Unartigkeit, Ungeſchliffenheit, Grobheit, Unmanierlichkeit.

Sgarbatiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt unangenehm, ungeſittet, unartig.

Sgarbato, ta, adj. unhöflich, ungezogen, ungeſittet, unartig, grob, ungeſchliffen, tölpiſch, plump, ungeſchickt; was weder Geſchick noch Gelenk hat; unmanierlich.

Sgarbo, ſ. m. ſ. ſgarbatezza.

Sgargarizzare, v. a. ſ. gargarizzare.

Sgargarizzo, ſ. m. das Gurgeln.

Sgariglio, e ſgheriglio, ſ. m. ſ. ſgherro.

Sgarire, ſgarito, ſ. ſgarare, ſgarato.

Sgarrare, v. r. n. ſich verſehen, ſich irren.

Sgarrettare, v. r. a. die Kniebenge der Pferde, die Sennen über der Ferſe der Menſchen zerſchneiden.

Sgartigliare, v. r. n. aus ſeinem Beutel bezahlen.

Sgavazzare, v. r. n. ſchwärmen, jubeln, juchzen, ſich luſtig machen; ſichs wohl gehen laſſen.

Sgemmare, v. r. a. die Edelſteine abnehmen.

Sghembo, ſ. m. Schiefheit, Schrägheit, Krümme; fig. Albernheit, Schiefheit; a ſghembo, adv. ſchief, die Quere.

Sghembo, ba, adj. ſchief, krumm, gekrümmt, verbogen.

Sgheriglio, ſ. m. ſ. ſgariglio.

Sghermire, v. a. loslaſſen, nachlaſſen, (wenn man etwas angefaßt hat) ſghermirſi, ſich wovon losmachen, ſich davon trennen, entfernen; praeſ. iſco.

Sghermitore, ſ. m. der losmacht, abtrennt.

Sgheronato, ta, adj. ſchief geſchnitten, von Leinwand, Tuch.

Sgherraccio, ſ. m. augm. Hauptſchläger, Erzraufer, Eiſenfreſſer.

Sgherrettare, v. r. a. ſ. ſgarrettare.

Sgherro, ſ. m. ein Schläger, Hauer, Renomiſt, Raufer, Eiſenfreſſer; (auch adj.).

Sghignapáppule, ſ. m. der gerne lacht; der immer kickert; der lautes Gelächter aufſchlägt.
Sghignare, v. r. a. einen auslachen, äffen, 2c.
Sghignata, ſ. f. hämiſches Gelächter.
Sghignazzamento, ſ. m. lautes Gelächter.
Sghignazzare, v. r. n. lautes Gelächter aufſchlagen (di qualche coſa, über etwas).
Sghignazzáta, ſ. f. ſghignazzio, ſ. m. lautes Gelächter.
Sghimbeſcio, adj. ſ. ſchimbeſcio.
Sgittamento, ſ. m. ſ. agitazione, dibattimento.
Sgocciolare, v. r. n. triefen, tropfen, abtropfen, abtriefen, tropfenweis fallen — abtriefen laſſen; ſgocciolare il barletto, o il barlotto, ſgocciolare l' orciuolo, l' orciolino, alles herplappern, herſchwatzen, was man weiß.
Sgocciolato, ta, part. abgetrieft, abgetropft, 2c.
Sgocciolatojo, ſ. m. Dachrinne.
Sgocciolatura, ſ. f. das Triefen, Abtriefen, Tropfen, Tröpfeln; indugiare, ridurſi, giugnere alla ſgocciolatura, es bis auf den letzten Augenblick anſtehen laſſen, verſchieben.
Sgolato, ta, adj. ohne Schlund, ohne Kehle — entblößt, mit bloßem Halſe; fig. plapperhaft; der nichts bey ſich behalten kann.
Sgomberamento, e ſgombramento, ſ. m. das Abräumen, Ausräumen, Ausziehen; das Wegſchaffen, fortſchaffen.
Sgomberare, e ſgombrare, v. r. a. abräumen, räumen, ausräumen; ausziehen; ſgombrare la tavola, la ſtanza, den Tiſch abräumen, das Zimmer ausräumen; ſgombrare la caſa, das Haus räumen, ausziehen; ſgomberare un porto, einen Hafen räumen; abſ. weggehen, ſich fortmachen; ſgomberare il paeſe, o ſimili, das Land räumen; ſich wegmachen — fortſchaffen, wegtragen — leer machen, ausleeren — befreyen, entledigen, 2c. vertreiben.
Sgomberato, e ſgombrato, ta, part. abgeräumt, ausgeräumt, ſ. ſgomberare.
Sgomberatore, ſ. m. ſ. ſgombratore.
Sgomberatura, ſ. f. das Ausräumen, Ausziehen.
Sgómbero, e ſgombro, ſ. m. der Auszug, das Ausziehen, Ausräumen — Entledigung, Ausleerung — Vertreibung — Makrele, ein Fiſch.
Sgómbero, e ſgombro, bra, adj. geräumt 2c.; los, ledig, entlediget, frey, befreyt.
Sgombinare, v. r. a. verrücken, zerrütten, ſtören, in Unordnung bringen, verwirren, verkehren.
Sgombinato, ta, part. zerrüttet, zerſtört, unordentlich, verwirrt.
Sgombramento, ſgombrare, ſgombrato, ſ. ſgomberamento, ecc.
Sgombratore, e ſgomberatore, ſ. m. der räumet, ausräumet, wegſchaft, der wegnimmt, entlediget.
Sgombro, ſ. m. ſ. ſgombero.
Sgomentamento, ſ. m. das Entſetzen, die Beſtürzung, das Verzagen.
Sgomentare, v. r. a. erſchrecken, beſtürzen, verzagt, muthlos machen; ſgomentare, v. n. ſgomentarſi, verzagen, muthlos werden, den Muth verlieren, ſich abſchrecken laſſen.
Sgomentato, ta, part. erſchrocken, beſtürzt, muthlos, verzagt.
Sgomentévole, adj. com. ſchreckhaft, erſchreckend; was den Muth benimmt.
Sgomentire, v. a. ſ. ſgomentare.
Sgomento, ſ. m. Verzagtheit, Muthloſigkeit, Niedergeſchlagenheit; prendere ſgomento di qualche coſa, muthlos, verzagt worüber werden, ſ. sbigottimento.
Sgominare, v. a. ſ. ſgombinare.
Sgominato, ta, part. verwirrt, zerrüttet, 2c.
Sgominío, e ſgomíno, ſ. m. Verwirrung, Zerrüttung, 2c.
Sgomitolare, v. r. a. einen Knaul abwickeln, abwinden.
Sgomitolato, ta, part. abgewickelt.
Sgonfiamento, ſ. m. das Vergehen der Geſchwulſt.
Sgonfiare, v. r. a. die Geſchwulſt vertreiben; ſgonfiare il pallone, aus dem aufgeblaſenen Ballon den Wind heraus laſſen; ſgonfiarſi, n. p. die Geſchwulſt ſich ſetzen, vergehen; ſgonfiare, fig. den Stolz demüthigen; ſgonfiarſi, den Stolz fahren laſſen, demüthig werden.
Sgonfiato, ſgonfio, a, part. et adj. nicht aufgeblaſen; welk, ſchlapp.
Sgonnellare, v. r. a. die Röcke ausziehen.
Sgorbia, ſ. f. ein Hohlmeißel.
Sgorbiare, v. r. a. mit Dinte beflecken — ſprenkeln, ſprengen, ſprenklich machen.
Sgorbiolína, ſ. f. dim. kleiner Hohlmeißel.
Sgorgamento, ſ. m. das Herausfließen, Herausbringen des Waſſers; das Herausſprudeln; die Ergießung.
Sgorgante, adj. com. was hervorfließt, herausſprudelt, ſich ergießt.
Sgorgantemente, adv. überflüſſig, reichlich.

Sgorgare, v. r. n. ſich ergießen; hervorſtrömen, austreten, überlaufen; häufig hervorquellen; v. a. häufig ausgießen, vergießen; fig. überſtrömen, ſich ausbreiten; alles herausſagen.
Sgorgo, ſ. m. Ergießung, voller Ausbruch des Waſſers, Austretung; a ſgorgo, adv. überflüſſig, häufig.
Sgovernato, ta, adj. ſchlecht gewartet; was ſchlechte Wartung hat, vernachläſſiget.
Sgozzare, v. r. a. abwürgen, erdroſſeln, die Kehle abſchneiden — den Kropf ausnehmen, vom Geflügel; fig. verdauen, verſchmerzen, vergeſſen.
Sgozzato, ta, part. erwürgt, abgeſchlachtet.
Sgradévole, adj. com. unangenehm, misfällig.
Sgradire, v. n. misfallen, misfällig ſeyn; nicht anſtehen; praeſ. iſco.
Sgradito, ta, part. unangenehm, übel aufgenommen, ungern geſehen.
Sgraffiare, v. r. a. kratzen, zerkratzen, krellen, zerkrellen, beſchinden — Kreuzſchattirung machen — ſchraffiren.
Sgraffiato, ta, part. gekratzt ꝛc.; per ſim. abgekratzt; ſtreifig.
Sgraffignare, v. r. a. lange Finger machen, mauſen, mitgehen heißen, wegſchnappen.
Sgraffio, ſ. m. ein Krell; Kratz, Kratzwunde, Riß — Schraffirung; Art Frescomalerey.
Sgraffione, ſ. m. augm. ein großer Krell; großer Riß, oder Beſchindung.
Sgraffito, ſ. m. eine Art Frescomalerey, grau in grau, auf einer mit angebranntem Stroh geſchwärzten, und mit weißem Kalk überſtrichenen Wand, wo nachher mit einem eiſernen Stift eine Zeichnung ſo hineingekratzt wird, daß der ſchwarze Grund hervorſcheine.
Sgramaticare, v. r. a. grammatiſiren; ſchulfüchſig erklären.
Sgramuffare, v. r. n. mit lateiniſchen Brocken um ſich werfen; ſich gelehrter Ausdrücke bedienen.
Sgranare, v. r. a. entkörnen; die Körner aus der Hülſe machen; aushülſen, auskörnen.
Sgranato, ta, part. ausgekörnet, ausgehülſt.
Sgranchiare, v. r. n. die Gliedmaßen ausſtrecken; fig. ſeine Trägheit, Verdroſſenheit ablegen; wie aus einem Schlaf erwachen, ſich rühren.
Sgranellare, v. r. a. die Weintrauben abbeeren; fig. allerley Kleinigkeiten bis zum Ekel hererzählen, ohne aufzuhören.
Sgranocchiare, v. r. a. etwas eſſen, was zwiſchen den Zähnen kracht, knirrt.
Sgravamento, ſ. m. Entledigung, Erleichterung, Entläſtigung.
Sgravare, v. r. a. entledigen, entladen, entlaſten, erleichtern; fig. ſgravar la coſcienza, was das Gewiſſen beſchwert, in Richtigkeit bringen; ſein Gewiſſen beruhigen; fig. ſgravarſi, n. p. entbunden werden, niederkommen.
Sgravato, ta, part. entlediget, erleichtert, ꝛc.
Sgravidanza, ſ. f. Entbindung, Niederkunft.
Sgravidare, v. r. n. niederkommen, gebären, entbunden werden.
Sgravio, ſ. m. Entledigung, Entladung ꝛc.; ſgravio di coſcienza, d' errore, di colpa, di delitto, Beruhigung, Erleichterung des Gewiſſens, Entledigung von Irrthum ꝛc.; ſgravio d' un fiume, Abzug des überflüſſigen Waſſers eines Fluſſes.
Sgrazia, ſ. f. ſ. diſgrazia.
Sgraziatággine, ſ. f. Plumpheit, Unzierlichkeit; widriges, ungeſchicktes Weſen.
Sgraziatamente, adv. plump, unſchicklich, unmanierlich ꝛc.; unglücklicher Weiſe, zum Unglück.
Sgraziatello, la, adj. dim. etwas plump; etwas unſchicklich, ungeſchickt.
Sgraziato, ta, adj. plump, ungeſchickt; was keinen Anſtand hat, unmanierlich — unglücklich.
Sgretolare, v. r. a. zerſchmettern, zermalmen; zertrümmern; in kleine Stückchen zerbrechen; aufbrechen (mit einem gewiſſen Geräuſche); zerknacken; il cane ſgretola le oſſa, v. n. knacken, brechen (mit einem Geräuſche).
Sgretolato, ta, part. zerknackt, zerſchmettert.
Sgretolio, ſ. m. das Brauſen bey der Gährung; das Knacken, das Krachen bey der Zerbrechung eines harten und dürren Körpers.
Sgricchiolare, v. n. ſ. ſcriechiolare, ſcroſciare.
Sgricchiolo, ſ. m. ſ. ſcriccio, ſcricciolo.
Sgridamento, ſ. m. das Keifen, Schmälen; Gekeif.
Sgridare, v r. a. keifen, auskeifen, ſchmälen, heruntermachen, ausfilzen, ausſchelten.
Sgridato; ta, part. heruntergemacht, ausgeſcholten.
Sgridatore, ſ. m. der immer keiſt, ſchmält.
Sgrido, ſ. m. ſ. ſgridamento.
Sgrigiato, ta, adj. aſchgrau, aſchfarbig.

Sgrigiolare, v. r. n. klirren, ein Geklirr machen, wie eiſerne Waſſen, wenn ſie wider einander geſchlagen werden.
Sgrignare, v. r. n. ſpöttiſch über einen lächeln.
Sgroppare, v. r. a. (mit dunklem o) aufknüpfen, entwickeln, von einander wickeln, auflöſen; ſgroppare una fune, einen zuſammengewickelten Strick aufwickeln; gebräuchlicher ſgruppare.
Sgroppare, v. r. a. (mit hellem o) im Kreuze Schaden thun.
Sgroppato, ta, part. der ſehr hager an den Arſchbacken iſt; (mit dunklem o) aufgeknüpft, aufgewickelt, aufgelöſet.
Sgroſſamento, ſ. m. Bearbeitung aus dem Gröbſten; die Zurichtung, Vorrichtung.
Sgroſſare, v. r. a. aus dem Gröbſten arbeiten, ꝛc.
Sgroſſato, ta, part. aus dem Gröbſten gearbeitet, ꝛc.
Sgrottare, v. r. a. eine Höhle, Grotte einreißen — umgraben, ausgraben.
Sgrugnáta, ſ. f. ſgrugno, ſ. m. ſgrugnóne, ſ. m. Schlag ins Geſicht.
Sgruppare, v. r. a. aufknüpfen, losknüpfen, losbinden.
Sguacco, ſ. m. der Krabbenfreſſer mit einem Schopfe, und röthlich gelbem Schnabel.
Sguaglianza, ſ. f. die Ungleichheit, Unähnlichkeit.
Sguagliare, v. r. a. ungleich machen; fig. entzweyen, trennen.
Sguagliato, ta, part. unterſchieden, ungleich, verſchieden.
Sguaglio, ſ. m. Ungleichheit, Verſchiedenheit.
Sguaiatággine, ſ. f. Unartigkeit, Flegelhaftigkeit, Plumpheit, Ungeſchicklichkeit, unſchickliches Weſen.
Sguajatamente, adv. plump, grob, unſchicklicher Weiſe.
Sguajato, ta, part. unartig, flegelhaft, plump, ungeſchickt — ſubſt. ein Tölpel; widrig, ungeſchickt.
Sguajatuccio, cia, adj. etwas plump, ein wenig tölpiſch.
Sguainare, v. r. a. aus der Scheide, aus dem Futteral ziehen; fig. zum Vorſchein bringen.
Sguainato, ta, part. aus der Scheide gezogen, ꝛc.
Sgualcire, v. a. ſ. gualcire.
Sgualdrina, ſgualdrinella, ſ. f. Vettel, Mickel, ſchlechtes, liederliches Menſch.
Sguancia, ſ. f. die Leder, Riemen oben am Gebiß.
Sguanciare, v. r. a. die Kinnbacken aufreißen.
Sguancio, ſ. m. a ſguancio, per iſguancio, adv. ſchief, ſchräg, die Quere.
Sguaraguardare, v. r. n. begucken, begaffen, angaffen.
Sguaraguardia, ſ. f. ſ. vantiguardia.
Sguaraguatare, v. n. ſ. ſguaraguardare.
Sguardamento, ſ. m. der Blick.
Sguardare, v. r. a. anſehen, beſehen, beſchauen, erblicken — Anſehen, Rückſicht haben.
Sguardáta, ſ. f. Blick.
Sguardatore, ſ. m. Beſchauer, Anſchauer, Betrachter.
Sguardévole, adj. ſ. riguardevole, raguardevole.
Sguardo, ſ. m. Blick — Rückſicht, Anſehung, Betrachtung.
Sguardolino, ſ. m. dim. Blickchen; kleiner Blick.
Sguarguáto, ſ. m. ſ. ſguaraguardia.
Sguarnire, v. a. ſ. ſprovvedere; praeſ. iſco.
Sguarnito, ſa, part. entblößt, nicht verſehen.
Sguazzare, v. r. n. waten, durchwaten — ſchwelgen, praſſen; verpraſſen, verſchwelgen, durchbringen.
Sguazzato, ta, part. verpraßt, ꝛc.
Sguazzatore, ſ. m. Schwelger, Schlemmer, Praſſer.
Sguerciatura, ſ. f. der Anblick eines Schielenden.
Sguernire, v. a. ſ. ſprovvedere; praeſ. iſco.
Sguernito, ta, part. entblößt, ꝛc.
Sgufare, v. a. einen foppen, ausſpotten, zum Beſten halten, (niedrig).
Sgufoneare, ſgufonare, ſ. ſgufare, ſcoccoveggiare.
Sguiggiare, v. r. a. das Oberleder von einem Pantoffel zerreißen.
Sguinzagliare, v. r. a. abkuppeln, die Hunde loslaſſen; ſguinzagliare i cani addoſſo alla lepre, die Hunde auf den Haſen loslaſſen.
Sguinzagliato, ta, part. abgekuppelt, ꝛc.
Sguiſciare, v. r. n. ſtreichen, ſchwimmen.
Sguittire, v. n. ſ. ſquittire.
Sguizzare, v. r. n. entſchlüpfen; aus der Hand ſchlüpfen, fahren; ſtreichen, in die Höhe ſpringen, ſchnellen, oben auf dem Waſſer, von Fiſchen; fig. wegſchlüpfen, entwiſchen; hin und her fahren, ſich ſchnell hin und her bewegen, ſpringen ꝛc.; duoi lanci ſguizza, (hier act.) er thut zwey Sprünge.
Sguſciare, v. r. a. ſchälen, hülſen, aushülſen; die Schale, Hülſe abmachen; fig. entwiſchen.
Sguſciato, ta, part. geſchält, gehülſt, ausgehülſt, ꝛc.

Si,

Sì, adv. affirm. ja — wollte Gott, wenn doch; sì foſs'io morto, quando la mirai, wär ich doch geſtorben, wenn ich doch, ꝛc. — (höniſch) ey ja, ey freylich, ja wohl — (zur Verwunderung) ſo! — ſo, alſo; a sì fatta ſtagione, bey ſolcher Jahrszeit; sì ricco, sì beſtiale, sì dolcemente, ecc. ſo reich, ſo thieriſch, ſo ſanft, ꝛc. e sì, e sì, ſo und ſo — doch, dennoch; e ſe io nol credo. sì il fa — mit che, come, ecc. sì e tanto, sì ed intanto, sì ed in tal modo, ſo, ſolchergeſtalt, ꝛc. non sì ritenne di correre, sì fu — bis; er hörte nicht auf zu laufen, bis er — ſowohl als auch; sì più ſavio re sì di ſenno, sì di ſcienza, ſowohl an Verſtand, als an Wiſſenſchaften.

Si, (überflüſſig und zum Nachdruck) del palagio l'uſcì, e fugiſſi a caſa ſua, er gieng aus dem Pallaſt, und lief nach Hauſe; preſe partito di tacerſi, e ſtarſi naſcoſo, ſchweigen, ꝛc. ſi è meglio fare, es iſt freylich beſſer; quel, che mi ſpiace, ſi è, ecc. was mir leid thut, iſt, ꝛc. ſich; davanti si vede due, che, ecc. (paſſiva, oder neutro-paſſiva zu machen; ſi dice, ſi crede, man ſagt, ꝛc. maravigliarſi, avvederſi, pentirſi, ecc. ſich wundern, wahrnehmen, bereuen; ſi dicono molte coſe, es wird viel geſagt; (mit darunter verſtandenem ſi) e tolto raffredda, e ſi riſcalda, wird kalt, wird warm — ſteht als Partikel vor mi, ti, ſi, vi, me, te, ſe, ne, und auch il, lo, gli, la, le; ingleichen mi ti, mi ſi, mi vi, ecc. als pron. und part. nach mi, ti, ci, vi, il, lo, li, gli, la, le; quelli teneramente preſe, e al petto gli ſi poſe, und nahm ſie zärtlich, und drückte ſie an ſeine Bruſt.

Sì, ja, (als nomen) il sì, e'l nò, das Ja und Nein; tra 'sì, e l'nò, zwiſchen Ja und Nein; ſon certo del sì, ich weis es gewiß; un tal sì, nè sì, nè nò.

Siameſe, ſ. f. Art baumwollner Zeug.

Sibarita, ſ. m. Schwelger, Wohllüſtling.

Sì bene, ja wohl, ja doch, freylich, allerdings.

Sibilante, adj. com. ziſchend, pfeifend.

Sibilare, e ſibillare, v. r. n. pfeifen, ziſchen — wozu treiben, reizen.

Sibilla, ſ. f. eine Sybille, Wahrſagerinn.

Sibillare, v. n. ſ. ſibilare.

Sibillino, na, adj. ſybilliſch.

Síbilo, ſ. m. das Ziſchen, Pfeifen.

Sibillóne, ſ. m. Unglücksſtifter, Ohrenbläſer.

Sibilóſo, ſa, adj. ziſchend, pfeifend; was pfeift; nell' S ſibiloſo, S, ſo in der Ausſprache geziſcht wird.

Sicário, ſ. m. Meuchelmörder; mercante nefario delle borſe ſicario, der den Leuten das Geld aus dem Beutel ſtiehlt.

Síccera, ſ. f. (lat.) Aepfel-, Birnmoſt.

Sícciolo, ſ. m. ſ. cicciolo.

Siccità, ſiccitade, ſiccitate, ſ. f. Trockenheit, Treuge, Dürre.

Sì che, e ſicché, daher, deswegen; ſo, daß; ſolchergeſtalt, daß, dermaßen daß.

Sicla, ſ. f. ſ. ſigla.

Siclo, ſ. m. ein Seckel, Silberling.

Sicofante, ſ. m. Verläumder, Läſtermaul.

Sì come, e ſiccome, wie, ſo wie, gleichwie — weil, da — ſobald; ſobald als; ſiccome ſe, als wenn, gleich als wenn, als ob, eben ſo wie.

Sicomóro, ſ. m. der ägyptiſche Feigenbaum — ſicomoro ſalvatico, Bergahorn.

Sicuméra, ſ. f. ſ. pompa, cerimonia.

Sicuramente, adv. ſicher, mit Sicherheit — ſicherlich, gewiß, zuverläßig.

Sicuranza, ſ. f. Sicherheit, Sicherung, Verſicherung, Vertrauen — Zuverſicht, Dreiſtigkeit.

Sicurare, v. r. a. ſ. aſſicurare.

Sicurato, ta, part. geſichert, verſichert.

Sicurezza, ſ. f. Sicherheit, Verſicherung, Zuverläßigkeit — Vertrauen.

Sicurità, ſicuritade, ſicuritate, ſ. f. Sicherheit, Verſicherung.

Sicuro, ra, adj. ſicher, geſichert — getroſt, dreiſt, beherzt — der ſich auf ſeine Geſchicklichkeit verlaſſen kann; ſicuro in arme; gewiß, zuverläßig, ausgemacht; render ſicuro, verſichern; ſtare al ſicuro, o nel ſicuro, ſicher, geſichert, in Sicherheit ſeyn; porre, o mettere in ſicuro, o al ſicuro, in Sicherheit bringen, ſichern, verſichern; andar ſul ſicuro, ſicher zu Werke gehen; ohne Furcht, getroſt unternehmen; ſubſt. Sicherheit, ſ. ſicurtà; demmene ſicuro ſopra la ſua caſa, er gab mir ſein Haus zum Unterpfand; er verſchrieb mir ſein Haus.

Sicurtà, ſicurtade, ſicurtate, ſ. f. Sicherheit, Verſicherung, Vertrauen — Verſicherung, Zuſage, Wort — Zuverſicht, Getroſtheit, Muth — Sicherheit, Gewähr; Caution; dare, preſtare, fare ſicurtà, Gewähr leiſten, Bürge, gut für etwas ſeyn; fare a ſicurtà, mit einem frey umgehen.

Sidére, v. n. ſitzen, ruhen.

Sidérite, ſ. f. Gliedkraut.

Sido, ſ. m. große heftige Kälte; morir di ſido.

Sidro, ſ. m. Aepfel, Birnmoſt.

Siécca, ſ. f. ſ. ſedia.
Sieſſo, ſ. m. Arzeney für die Augen.
Siepáglia, ſ. f. ein dichter, verwilderter Zaun.
Siepare, v. r. a. mit Hecken einſchließen, verzäunen.
Siépe, ſ. f. Zaun, Gezäun, Hecke, lebendiger Zaun; fig. Scheidewand, Hinderniß; tenere alcuno a ſiepe, einen in der Zucht halten; im Gehorſam erhalten; ogni prun fa ſiepe, o ſimili, prov. es hilft alles haushalten; Tröpfchen machen Waſſer.
Siepóne, ſ. m. augm. Hecke, großes Gebüſch.
Siéro, e ſiere, ſ. m. Molken.
Sieroſità, ſieroſitade, ſieroſitate, ſ. f. wäſſerige Feuchtigkeit im Blut und andern Säften.
Sieroſo, ſa, adj. molkig — wäſſerig im Blut, ꝛc.
Siffatto, sì fatto, dergleichen, ſolch ein; ſo beſchaffen.
Sifilide, ſ. f. die Franzoſen, Venusſeuche.
Sifoncíno, ſ. m. dim. kleiner Heber; Röhrchen.
Sifóne, ſ. m. Heber; (Conchyl.) eine Röhre.
Sigillare, v. r. a. ſiegeln, beſiegeln, verſiegeln; fig. beſtättigen, befeſtigen — zuſammenfügen; etwas wohl verſtopfen; fig. ſigillarſi, n. p. ſich auszeichnen, bezeichnen, beym Dante.
Sigillatamente, adv. genau, beſtimmt, insbeſondere.
Sigillato, ta, part. geſiegelt, beſiegelt, ꝛc. terra ſigillata, Siegelerde.
Sigillo, ſ. m. Siegel, Inſiegel; porre il ſigillo a checcheſſia, beſiegeln; fig. vollenden; ſigillare col ſigillo d'Ermete, ein Gefäß hermetiſch verſiegeln, es zuſchmelzen; ſotto ſigillo di confeſſione, unter der ſtrengſten Verſchwiegenheit; ſigillo di Salomone, e ſigillo di Santamaria, Weißwurz, ein Kraut.
Sigla, ſ. f. Anfangsbuchſtaben ganzer Wörter auf antiken Denkmälern von gebrannter Erde.
Sigmóide, ſ. m. Valvula am Herzen.
Signatúra, f. ſ. ſ. ſegnatura.
Signéra, ſ. f. Aderläße.
Signífero, ſ. m. Fähndrich, Fahnenjunker; adj. ſignifero cerchio del zodiaco, der die Himmelszeichen führende Thierkreis.
Significamento, ſ. m. Andeutung, Anzeigung.
Significante, adj. com. bedeutend, andeutend.
Significantiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr nachdrücklich, ſehr kräftig; ſehr viel bedeutend.
Significanza, ſ. f. Bedeutung, Anzeige.
Significare, v. r. a. bedeuten, andeuten, ausdrücken, bezeichnen — andeuten, anzeigen, melden, vermelden, zu wiſſen thun.
Significativo, va, adj. vielbedeutend, nachdrücklich, ſtark.
Significato, ſ. m. Bedeutung, Verſtand, Sinn.
Significato, ta, part. bedeutet, angedeutet, ꝛc.
Significatore, ſ. m. der andeutet, anzeiget.
Significatrice, ſ. f. die andeutet, bedeutet, ausdrückt, anzeigt.
Significazione, ſ. f. Bedeutung, Andeutung, Anzeige.
Signora, ſ. f. Gebieterinn, Frau — Madam, Mademoiſell.
Signoraggio, e ſegnoraggio, ſ. m. ſ. Dominio, Signoria.
Signore, e ſegnore, ſ. m. Herr, Gebieter, gebietender Herr — Herr, Principal — Herr, Ehrentitel; il ſignore, noſtro ſignore, der Herr; Gott; unſer Herr; Jeſus; non eſſere ſignore di poter fare alcuna coſa, nicht Herr ſeyn; etwas nicht in eines Vermögen, Willkühr ſtehen.
Signoreggevole, adj. com. herrſchſüchtig, gebieteriſch.
Signoreggiamento, ſ. m. Herrſchaft, Beherrſchung, Bothmäßigkeit, Oberhand.
Signoreggiante, adj. com. herrſchend, beherrſchend, gebietend.
Signoreggiare, v. r. a. herrſchen, beherrſchen; befehlen, die Herrſchaft haben, Herr ſeyn; queſto monte ſignoreggia la città, dieſer Berg beſtreicht die Stadt; ſignoreggiare all' animo, Herr über ſich ſelbſt ſeyn; fig. über etwas wegragen, hervorſtechen; la loggia ſignoreggia la corte tutta, der verdeckte Gang ragt über den ganzen Hof weg; fig. übertreffen; lo ſignoreggiava d'altezza, er übertraf ihn an Größe.
Signoreggiato, ta, part. beherrſchet, ꝛc.
Signoreggiatore, ſ. m. Herrſcher, Beherrſcher, Gebieter.
Signorello, ſ. m. dim. kleiner gebietender Herr.
Signoreſco, ſca, adj. herrſchaftlich, herriſch, gebieteriſch.
Signoreſſa, ſ. f. ſ. Signora.
Signoretto, ſ. m. ſ. Signorello.
Signorévile, ſignorevole, adj. com. herriſch, gebieteriſch; der herrſchen will — herrlich, edel, vornehm.
Signoría, ſ. f. Herrſchaft, Gewalt, Bothmäßigkeit, Regierung; prender la ſignoria, die Regierung übernehmen; Obrig-

Obrigkeit, der Rath; Oberregenten in einer Republik — Sie; dieſelben; Ihro Hochedeln, ꝛc. voſtra Signoria. Voſſignoria, lor Signorie, Sie; im plur. le ſignorie loro! meine Herren! meine Damen! prov. Amor, nè Signoria, non voglion compagnia, Lieb und Herrſchaft leiden keine Geſellſchaft.

Signorile, adj. com. herrlich, vornehm, prächtig.

Signorilmente, adv. herrlich, vornehm, prächtig; portarſi ſignorilmente, ſich vornehm aufführen, vornehm gekleidet gehen.

Signorino, ſ. m. dim. Mademoiſell, Mamſellchen.

Signorino, ſ. f. dim. Herrchen, kleiner oder junger Herr.

Signorío, ſ. m. ſ. ſignoria.

Signormo, (ſtatt ſignor mio) ſ. m. mein Herr, gnädiger Herr.

Signorotto, ſ. m. unter den kleinen gebietenden Herren ziemlich groß und mächtig.

Signorſo, (ſtatt ſignor ſuo) ſ. m. ſein Herr.

Signorto, (ſtatt ſignor tuo) ſ. m. dein Herr.

Signozzare, v. n. ſ. ſinghiozzare.

Siléna, ſ. f. eine Silene.

Siléno, ſ. m. der Silen, Pflegvater des Bachus.

Silenografía, ſ. f. Kunſt, die Geſtalten der Gegenſtände in der Anſicht zu verkleinern, und ungemein zu vergrößern; ſo, daß ſie ſich ganz anders, als ſie wirklich ſind, vorſtellen.

Silente, adj. com. ſchweigend, ſtillſchweigend; der ſchweigt; luna ſilente, ſ. interlunio.

Silenzio, ſ. m. das Stillſchweigen, Schweigen; porre, o imporre ſilenzio, Stillſchweigen gebieten, auferlegen; ſchweigen heißen; far ſilenzio, ſchweigen, ſtill ſeyn; ſchweigen heißen; far ſilenzio colla mano, ein Zeichen mit der Hand geben, daß man ſchweigen ſoll; paſſar ſotto ſilenzio alcuna coſa, mit Stillſchweigen übergehen — Stillſtand, Ruhe, Ausſetzung, Abbrechung; per dare alquanto ſilenzio alla guerra, um dem Krieg etwas Einhalt zu thun; ſilenzio del foro, delle armi; eine Stille; ſtiller, einſamer Ort; fra i ſilenzi notturni, della notte, bey ſtiller Nacht; ſilenzio! ſtille, nicht geredt!

Silenzioſo, ſa, adj. ſtille, heimlich, der ſehr wenig redet.

Sileos, ſ. m. Liebſtöckel, ein Kraut.

Silére, v. r. n. (lat.) ſchweigen, ſtillſchweigen.

Silermontano, ſ. m. ſ. ſileos.

Silfio, ſ. m. Meiſterwurz; Kraut, woraus der Teufelsdreck kommt.

Silice, ſ. f. Kieſel, Kieſelſtein.

Silício, cia, adj. kieſelartig.

Silígine, ſ. f. vorzügliche Art Weizen.

Silio, ſ. m. Spindelbaum, Pfaffenholz, Hahnenhütchen — Flöhſamenkraut

Síliqua, ſ. f. die Hülſe, von Erbſen, Schoten, Schelfe von Bohnen.

Siliquaſtro, ſ. m. Judasbaum.

Síllaba, ſ. f. eine Sylbe.

Sillabare, v. r. a. buchſtabiren.

Sillabicare, v. a. ſ. ſillabare.

Sillábico, ca, adj. ſyllabiſch; zu den Sylben gehörig.

Sillabitato, ta, adj. aus Sylben beſtehend.

Sillepſi, ſ. f. Syllepſis, Figur in der Grammatik.

Sillogiſmo, e ſilogiſmo, ſ. m. Schlußrede, Syllogismus.

Sillogiſtico, ca, adj. ſyllogiſtiſch; ſchlußredneriſch.

Sillogizzare, e ſilogizzare, v. r. n. ſyllogiſiren; ſchließen, Schlüſſe machen.

Silobálſamo, ſilobalſimo, ſ. m. Balſamſtaude, Balſamholz.

Silocco, ſ. m. ſ. ſcilocco.

Siloè, ſ. m. Aloeholz.

Silváno, e ſelvano, na, adj. im Holz, in Gebüſchen wohnend; fig. fremd, Fremdling; ſilvani, Wald=, Feldgötter der Römer.

Silveſtre, ſilveſtro, adj. wild, in Wäldern, Gebüſchen wohnend.

Silvoſo, adj. ſ. ſelvoſo.

Simboleggiante, adj. com. was ſinnbildlich vorſtellet.

Simboleggiare, v. r. n. ſinnbildlich vorſtellen, ein Sinnbild wovon abgeben; gleich geſinnt ſeyn.

Simbolicamente, adv. ſinnbildlich; durch Sinnbilder.

Simbólico, ca, adj. ſinnbildlich, ſymboliſch.

Simbolità, ſ. f. Aehnlichkeit, ſinnbildlicher Bezug.

Simbolizzare, v. r. n. ſ. ſimboleggiare.

Símbolo, ſ. m. Sinnbild — das Glaubensbekenntniß, der chriſtliche Glaube, das Credo.

Símbolo, adj. ſ. ſimbolico.

Simetría, ſ. f. ſ. ſimmetria.

Simia, ſ. f. ſ. ſcimia.

Simiano, ſ. m. Art Pflaumenbaum.

Simigliante, ſ. m. ein Gleiches; desgleichen.

Simigliante, adj. com. gleichend — ähnlich, gleich.

Simigliante, ſimigliantemente, adv. gleichfalls, ebenfalls, desgleichen, gleichermaßen, ingleichen, gleicher Weiſe — wie.

Simi-

Simigliantiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ähnlich, vollkommen gleich.

Simiglianza, ſ. f. Gleichheit, Aehnlichkeit — Gleichniß, Vergleich — Zeichen, Anzeige, Merkmal; a ſimiglianza, eben ſo wie.

Simigliare, v. r. n. et a. gleichen, ähneln, eben ſo ſehen; ähnlich, gleich ſehen; ſimigliare uno, einem gleich ſehen; ſimigliarſi, ſich ähnlich oder gleich machen; ſich richten — vergleichen, in Vergleichung ſtellen; ſimigliare una coſa all' altra; dünken, ſcheinen, vorkommen.

Simigliato, ta, part. verglichen, ꝛc.

Simigliévole, adj. com. ähnlich, gleich.

Similiare, adj. com. eben ſo beſchaffen, von gleicher Beſchaffenheit, von einem Ganzen, deſſen ſämmtliche Theile demſelben gleichen.

Simile, ſ. m. Gleiches, Aehnliches, was von einerley Gattung iſt; ogni ſimile ama il ſuo ſimile, gleich und gleich geſellt ſich gern; ein Gleiches, das Nämliche.

Simile, adj. com. gleich, ähnlich, gleichmäßig — dergleichen, ſolcher.

Simile, adv. ſ. ſimigliante.

Similemente, e ſimilmente, adv. gleicherweiſe, gleichermaßen; eben ſo, gleich, auch.

Similiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ähnlich, gleich.

Similitudinariamente, adv. gleichnißweiſe; vergleichungsweiſe.

Similitúdine, ſ. f. Gleichheit, Aehnlichkeit, Gleichmäßigkeit, Verhältniß — Gleichniß.

Similmente, adv. ſimilemente.

Similóro, ſ. m. Prinzmetall.

Simità, ſ. f. die Flachnäſigkeit, Stumpfnäſigkeit.

Simmetría, ſ. f. Symmetrie, Gleichmaß, Verhältniß, Uebereinſtimmung, Gleichheit der Theile.

Simmetrizzare, v. r. a. ins Gleichmaß bringen.

Simo, ma, adj. ſtumpfnäſig, plattnäſig.

Simoneggiare, v. r. a. Simonie treiben, begehen; geiſtliche Sachen um Geld kaufen oder verkaufen.

Simonía, ſ. f. Simonie; Handel mit geiſtlichen Sachen.

Simoníaco, ca, adj. der Simonie treibt; für zeitlichen Lohn geiſtliche Dinge gibt oder nimmt; wobey Simonie getrieben wird.

Simoniale, adj. com. ſ. ſimoniaco.

Simonizzare, v. r. a. ſ. ſimoneggiare.

Simonizzatore, ſ. m. der Simonie treibt.

Simpatía, ſ. f. Sympathie; Zuſammenſtimmung der Eigenſchaften oder Neigungen unter mehrern Perſonen; verborgene Wirkung, Einfluß in einander.

Simpático, ca, adj. ſympathetiſch, ſympathiſch.

Simpatizzare, v. r. n. ſympathiſiren, gleiche Geſinnungen haben; durch eine verborgene Kraft ineinander wirken.

Simplicióne, adj. ſ. ſemplicione.

Simplicità, ſ. f. ſ. ſemplicità.

Simplificare, v. r. a. ſ. ſemplificare.

Simplificazione, ſ. f. Zurückführung einer Sache zu ihrer Einfachheit.

Simpoſíaco, ſimpoſico, ca, adj. zu einem Gaſtmahle gehörig.

Simpóſio, ſ. m. großes Gelag, großes Gaſtmahl.

Simulácro, ſ. m. ein Bild, Bildniß, geſchnitztes, ausgehauenes Bild.

Simulamento, ſ. m. Verſtellung.

Simulardo, ſ. m. ein falſcher, verſtellter Menſch.

Simulare, v. r. n. ſich verſtellen; ſimulare, v. a. und ſimularſi, das Gegentheil äußern von dem, was wir denken oder ſind; ſich ſtellen, ſich anſtellen; non è ſempre bugia ciò che noi ſimuliamo, was wir fälſchlich äußern, iſt nicht immer eine Lüge; ſimularſi inefrmo, ſich krank ſtellen.

Simulatamente, adv. verſtellter Weiſe.

Simulativo, va, adj. verſtellt, nachgemacht, erdichtet.

Simulato ta, part. verſtellt.

Simulatore, ſ. m. der ſich verſtellt; ein verſtellter, falſcher Menſch.

Simulazione, ſ. f. Verſtellung.

Simultà, ſ. f. das Zuſammentreffen in einer Handlung, in einem Recht.

Simultáneo, nea, adj. was zu gleicher Zeit geſchieht — woran man gleiches Recht hat, wie in den Kirchen zweyer Religionen.

Sinagóga, ſ. f. Judenſchule, Synagoge — der jüdiſche Glaube; das Judenthum.

Sinaliſſe, e ſinaleſſe, ſ. f. Zuſammenziehung zweyer Sylben in eine in zwey Worten.

Sinallagmatico, ca, adj. (contratto) wechſelſeitiger Vertrag zwiſchen zwey Perſonen.

Sinapiſmo, ſ. m. ſ. ſenapiſmo.

Sinartróſi, ſ. f. die feſte Beinfuge, ſo keine Bewegung leidet.

Sinceramente, adv. aufrichtig, redlich, offenherzig, unverfälſcht.

Sincerare, v. r. a. verſtändigen; einem den rechten Begriff von einem falſch berich-

berichteten Handel beybringen; rechtfertigen; ſincerarſi, n. p. ſich der ächten Wahrheit verſichern; ächte Nachrichten von der Wahrheit einholen; ſich mit einander verſtändigen; ſich gegen einen andern verantworten, rechtfertigen; einer dem andern den rechten Begriff von einem misverſtandenen Handel beybringen.

Sinceriſſimamente, adv. ſup. äuſſerſt aufrichtig, redlich, ohne falſch.

Sinceriſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr aufrichtig, ſehr redlich, ohne falſch.

Sincerità, ſinceritade, ſinceritate, ſ. f. die Aufrichtigkeit, Offenherzigkeit, Freymüthigkeit, Unverfälſchtheit.

Sincéro, ra, adj. ächt, unverfälſcht, unverſtellt, aufrichtig, redlich, offenherzig.

Sinchiſi, ſ. f. Unordnung der Säfte im Auge von Schlägen mit Verluſt des Geſichtes.

Sincípite, ſ. m. der Vorderkopf, Vordertheil des Haupts.

Sinciput, ſ. m. ſ. ſincipite.

Sincóndroſi, ſ. f. Zuſammenfügung der Beine vermittelſt eines Knorpels.

Síncopa, ſ. f. ſ. ſincope.

Sincopare, v. r. a. ſyncopiren; ein Wort verkürzen.

Sincopatamente, adv. mit Wegwerfung eines Buchſtabens oder einer Sylbe aus der Mitte des Wortes.

Sincopato, ta, part. ſyncopirt, verkürzt.

Sincopatura, ſ. f. Verkürzung in der Mitte eines Worts; far una ſincopatura, in der Mitte verkürzen, die Wörter.

Síncope, e ſincopa, ſ. f. eine Ohnmacht — Wegwerfung eines Buchſtabens oder einer Sylbe aus der Mitte.

Sincopizzante, adj. com. der ohnmächtig wird, in Ohnmacht fällt.

Sincopizzare, v. r. n. ohnmächtig werden; in Ohnmacht fallen.

Síncopo, ſ. m. in der Muſik, eine wider den Takt angebrachte Rückung oder Theilung der Note.

Sincretiſmo, ſ. m. Vereinigung der Religionen miteinander.

Sincroniſmo, ſ. m. Gleichzeitigkeit; Verhältniß zweyer Dinge, die zugleich geſchehen, oder vorgegangen ſind.

Sincróno, na, adj. gleichzeitig; was zu einerley Zeit geſchieht, von Bewegungen.

Sindacamento, ſ. m. Forderung zur Rechenſchaft von der Verwaltung öffentlicher Güter; ſtrenge Unterſuchung derſelben — ſtrenge Beurtheilung.

Sindacare, v. r. a. einem die ſtrengſte Rechenſchaft von der Verwaltung öffentlicher Güter abfordern; eines Rechnungen genau nachſehen; fig. ſtreng tadeln, critiſiren

Sindacáto, ſ. m. Ablegung der Rechnungen von der Verwaltung öffentlicher Güter — günſtiges Urtheil über die Verwaltung öffentlicher Güter, günſtiges Urtheil über die Verwaltung öffentlicher Güter, günſtiges Zeugniß darüber; chiamare uno a ſindacato, wegen übel verwalteter öffentlicher Güter einen vor Gericht fordern; tenere, o ſtare a ſindacato, Rechenſchaft ablegen laſſen, ſie ablegen.

Sindacatura, ſ. f. Ablegung der Rechnungen; Rechenſchaft.

Síndaco, ſ. m. Rechnungsreviſor; ein Syndikus.

Sinderéſi, ſ. f. Gewiſſensangſt.

Sindicale, adj. com. ſyndikaliſch.

Sindicare, v. r. a. ſ. ſindacare.

Sindicato, ſ. m. das Syndikat; ſtare a ſindicato, ſ. ſindacato.

Sindone, ſ. m. das Schweißtuch — klare Leinwand.

Sinéddoche, ſ. f. Figur, da ein Theil für das Ganze genommen wird, und umgekehrt.

Sinédrio, ſ. m. das ehemalige oberſte Gericht der Juden.

Sinéreſi, ſ. f. Zuſammenziehung zweyer Sylben in eine.

Sineſtro, ſtra, adj. link.

Sineúroſi, ſ. f. Vereinigung der Gebeine durch Ligamente.

Sínfiſi, ſ. f. das natürliche Zuſammenhängen der Gebeine.

Sinfonía, ſ. f. Symphonie.

Singhiottire, v. r. n. ſ. ſinghiozzare.

Singhiozzare, ſinghiozzire, e ſingozzare, v. r. n. ſchluchzen, ſchluckſen; den Schlucken haben — ächzen; bitterlich weinen.

Singhiozzato, ta, part. (voce) durch Schluchzen gehemmte Stimme.

Singhiozzire, v. r. n. ſ. ſinghiozzare, praeſ. iſco.

Singhiozzo, e ſingozzo, ſ. m. Schluck, Schluckſen, Schluchzen, Aechzen; dare in ſinghiozzi, anfangen zu ſchluchzen.

Singhiozzoſo, ſa, adj. ſchluchzend; durch Schluchzen, Aechzen unterbrochen.

Singolare, ſingolariſſimamente, ſingolariſſimo, ſingolarità, ſingolarizzare, ſingolarmente, ſingolo, ſ. ſingulare, ecc.

Singozzare, ſingozzo, ſ. ſinghiozzare, ſinghiozzo.

Singulare, e ſingolare, adj. com. einzeln einzig, alleinig, beſonder — ſonderbar, vortreff-

vortrefflich, ꝛc. die einzelne Zahl, in der Sprachlehre, singularis Numerus.
Singulareggiare, v. r. a. ſ. ſingularizzare.
Singulariſſimamente, adv. ſuperl. ganz beſonders, inſonderheit, jedes allein.
Singulariſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz beſonders.
Singularità, e ſingolarità, ſingularitade, ſingolaritade, ſingularitate, e ſingolaritate, ſ. f. eine Sonderheit, Beſonderheit, etwas Beſonderes — Merkwürdigkeit, merkwürdige Sache, Seltenheit, Sonderlichkeit, ſonderbares Weſen, ſonderbares Betragen, Eigenſinnigkeit; wunderliches Weſen.
Singularizzare, ſingolarizzare, e ſingulareggiare, v. r. a. ins Einzelne bringen; auseinander ſetzen; ſingularizzarſi, etwas Beſonderes vor andern haben wollen; von der gemeinen Weiſe abgehen; einen Sonderling machen.
Singularmente, e ſingolarmente, adv. beſonders, insbeſondere, inſonderheit, abſonderlich; allein.
Singulo, e ſingolo, (lat.) einzeln; jeder für ſich; per ſingulo, adv. einzeln, jedes insbeſondere.
Singulto, ſ. m. (lat.) Schluchzen, Aechzen.
Siniſcalcato, ſ. m. Haushofmeiſteramt — eine Landvogtey.
Siniſcalchía, ſ. f. Landvogtey.
Siniſcalco, ſ. m. Haushofmeiſter — Landvogt, Landhauptmann — Rentmeiſter; Schatzmeiſter.
Siniſtra, ſ. f. die Linke, linke Hand.
Siniſtramente, adv. ſchlimm, übel, unrecht, bös, ſchalkhaft; auf der ſchlimmen Seite, widrig; interpretar ſiniſtramente.
Siniſtrare, v. r. n. überkreuz, die Quere gehen — wüthen, toben, lärmen ſtolpern; fig. einen Fehler begehen, ſtolpern; i piè d'innanzi ſiniſtrarono, die Vorderbeine ſtolperten — ſiniſtrarſi, ſich Ungemach, Ungelegenheit machen.
Siniſtrato, ta, adj. was etwas zur Linken neben ſich hat, in Wapen.
Siniſtriſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt widrig, ganz zuwider.
Siniſtro, ſ. m. Ungemach, Ungelegenheit, Unglück, Unheil, Widerwärtigkeit; per fuggire ogni ſiniſtro, allem Unheil auszuweichen.
Siniſtro, ſtra, adj. link; was zur Linken iſt — widrig, widerwärtig; vento ſiniſtro, ſchlimm, bös; i ſiniſtri portamenti de'ſoldati, das ſchlimme Betragen der Soldaten; fortuna ſiniſtra, ſiniſtro accidente, unglücklich.
Sino, praep. meiſtens mit dem Dativ; ſino, infino, inſino, ſind Synon. bis; ſin che, bis, bis daß — ſeit dem; ſin ch' ell' era piccola, von ihrer Kindheit an; ſino a che, bis; ſin tanto che, o ſino a tanto che, bis, ſo lange als; ſino, per ſino, abſ. bis daß — ſogar, ſ. inſino.
Sino, (ſtatt ſeino) ſ. m. zwey Sechſen, ſo man geworfen.
Sino, e ſeno, ſ. m. ein Sinus.
Sinoco, ca, adj. von Fiebern, die nicht wechſeln, bis ſie gar weg bleiben.
Sinodále, adj. com ſynodiſch; zur Verſammlung der Geiſtlichen gehörig.
Sinodalmente, adv. ſynodiſch.
Sinódico, ca, adj. ſynodiſch; movimento ſinodico; menſe ſinodico, Lauf von einem Neumond zum andern, ꝛc. lettera ſinodica, ein Brief, welchen ein Concilium den abweſenden Geiſtlichen zuſchickte, über das, was im Concilio vorgegangen.
Sínodo, ſ. m. die Synode, Verſammlung der Pfarrherrn und anderer Geiſtlichen.
Sinónimo, ma, adj. gleichbedeutend; ſubſt. queſte due parole ſono ſinonimi, dieſe zwey Wörter bedeuten einerley.
Sinópia, e ſenopia, (rubrica) ſ. f. Röthel, auch armeniſcher Bolus; andar pel filo della ſinopia, den geraden Weg gehen.
Sinora, adv. bis jetzt.
Sinottico, ca. adj. kurz gefaßt; abgekürzt.
Sinóvia, ſ. f. der Nahrungsſaft; das Gliedwaſſer.
Sinoviale, adj. com. (glandule) Drüſen zur Abſonderung des Gliedwaſſers.
Sintagma, ſ. m. Eintheilung der Materien in gewiße Ordnung.
Sintáſſi, ſ. f. der Syntax; die Wortfügung.
Sinteſi, ſ. f. Zuſammenſetzungsart.
Sintetico, ca, adj. ſynthetiſch.
Sintilla, ſ. f. Funke, ſehr wenig von etwas.
Sintillante. adj. com. funkelnd, ſchimmernd.
Sintillante, adj. ſymptomatiſch.
Síntomo, ſ. m. Zufall, Veränderung, Anzeichen von einer Krankheit.
Sinuoſità, ſinuoſitade, ſinuoſitate, ſ. f. bogenförmiger Einſchnitt, Krümmung, Krümme, Verkrümmung, Umſchweif.
Sinuoſo, ſa, adj. eingebogen, bogenförmig, eingeſchnitten; gekrümmt, was Krümmungen hat; was ſich ſchlängelt.
Sio, ſ. m. Waſſerwerk, Waſſereppich.
Sióne, ſ. m. Windwirbel.
Sipa, ja, freylich; (iſt Bologneſiſch.)
Sipário, ſ. m. der Vorhang an der Bühne.

Sire, e ſiri, ſ. m. Herr — großmächtigſter König.
Siréna, ſ. f. Sirene; fig. Verführerinn.
Siri, ſ. m. ſ. ſire.
Siringa, ſ. f. eine Pfeife aus Rohr, grüner Haferſtengel, ꝛc. — eine Sprize — ein Inſtrumnnt, den Urin abzuzapfen — ein Heber; ſpaniſcher Holunder, die gemeine Syringa; Syrene.
Siringare, v. r. a. (uno) einem den Urin abzapfen — ſpritzen, ausſpritzen.
Siringato, ta, part. geſpritzt, ausgeſpritzt, ſ. ſiringare.
Sírio, ſ. m. der Hundsſtern.
Sirócchia, e ſerocchia, ſ. f. Schweſter.
Sirocchiamà, meine Schweſter.
Sirocchiévole, adj. com. ſchweſterlich.
Sirocchievolmente, adv. ſchweſterlich, als Schweſter.
Sirocco, ſ. m. ſ. ſcirocco, ſcilocco.
Siróne, ſ. m. die Reitmilbe, Krätzmilbe.
Siropperto, ſ. m. ſehr dünner, ſehr leichter Syrop.
Siroppo, ſ. m. Syrop, Syrup.
Sirte, ſ. f. Sandbank.
Síſamo, e ſéſamo, ſ. m. Seſam, Siſamkraut.
Siſárcoſi, ſ. f. Zuſammenhang der Gebeine.
Siſaro, ſ. m. Zuckerwurzel.
Siſímbrio, ſ. m. Kreſſe.
Siſimbro, ſ. m. ſ. ſiſimbrio.
Siſma, ſ. f. ſ. ſciſma.
Siſmatico, adj. ſ. ſciſmatico.
Siſſízio, ſ. m. Klub von Mannsperſonen zum Schmauſen.
Siſtáltico, ca, adj. ſyſtaltiſch; was die Kraft hat, ſich zuſammenzuziehen.
Siſtéma, ſ. m. Syſtem, Lehrgebäude; Syſtem, Lehre vom Weltbau; ſiſtema armonico, Ordnung, Folge der Noten.
Siſtemare, v. r. a. ſ. ſiſtematizzare.
Siſtematicamente, adv. ſyſtematiſch.
Siſtematico, ca, adj. ſyſtematiſch; polſo ſiſtematico, ungleicher Puls.
Siſtematizzare, v. r. a. in ein Syſtem bringen.
Síſtole, ſ. f. Zuſammenziehung des Herzens.
Siſtro, ſ. m. das Siſtrum der alten Aegyptier und Römer, ein faſt oval gebogener Streifen von Erz mit drey oder vier lockern durchlaufenden metallnen Stäbchen, unten mit einem Handgrif, welches durch die Erſchütterung einen Klang von ſich gab — Zymbel.
Sitare, v. r. n. ſtinken.
Siterello, ſ. m. dim. kleiner Uebelgeruch.
Sitibondo, da, adj. durſtig; fig. begierig, voll Sehnſucht; erpicht auf etwas.
Sitire, v. n. (lat.) dürſten, durſten; praeſ. iſco.
Sito, ſ. m. die Lage, Stellung; Ort, Gegend; perdere il ſito, die Spur verlieren — Wohnung — übler Geruch.
Situagione, ſ. f. ſ. ſituazione.
Situamento, ſ. m. die Lage.
Situare, v. r. a. ſtellen, ſetzen; auf einen Ort anlegen, anbringen.
Situato, ta, part. gelegen, liegend, geſtellt, angelegt, geſetzt.
Situazione, o ſituagione, ſ. f. die Lage einer Stadt, ꝛc. Stellung, Lage der Menſchen, Thiere; ſituazione dell' anima, Verfaſſung, Lage der Seele; degli affari, die Lage, Beſchaffenheit der Geſchäfte.
Sì veramente, adv. mit dem Beding, wofern, wenn nur.
Slacciare, v. r. a. aufſchnüren; entfeſſeln, von den Stricken losmachen; slacciarſi, ſich aufſchnüren, ſich losbinden, ꝛc.
Slacciato, ta, part. aufgeſchnürt, losgebunden.
Slanciare, v. r. a. ſchwingen, ſchießen; mit Gewalt und ſchnell werfen, wegſchleudern, wegſchlenkern; slanciarſi, auf etwas losſchießen, losgehen, hinſtürzen.
Slandra, ſ. f. Vettel, Hure.
Slargare, v. r. a. erweitern, ausdehnen, vermehren, ausbreiten; slargar la mano, freygebig ſeyn, werden; slargarſi, n. p. ſich ausdehnen, breiter, weiter werden; fig. ſeine Macht weiter ausbreiten; immer weiter um ſich greifen.
Slargato, ta, part. erweitert, ꝛc.
Slaſcio, ſ. m. ſ. rilaſcio; a slaſcio, adv. zügellos, unaufhaltſam, ungeſtüm, heftig.
Slatinare, v. r. a. ſ. ſgramuffare.
Slattare, v. r. a. entwöhnen, gewöhnen, ein ſäugendes Kind — abſetzen, ein Kalb, ꝛc. fig. slattarſi dalle coſe, che ci luſingano, ſich den ſinnlichen Dingen entziehen.
Slattato, ta, part. entwöhnt, von Kindern; abgeſetzt, vom Vieh; fig. entwöhnt, abgebracht, abgezogen.
Slazzerare, v. r. a. den Beutel öffnen; Geld heraus nehmen.
Sleále, adj. com. unredlich, ungetreu.
Slealtà, ſ. f. Unredlichkeit, Untreue, Treuloſigkeit.
Slegamento, ſ. m. Losbindung.
Slegare, v. r. a. losbinden, abbinden; die Verbindung aufheben, ſtören; was vereint, verbunden iſt, trennen; fig. slegarſi dal ſonno, erwachen — ſich befreyen, ſich losmachen.
Slegato, ta, part. abgebunden, ꝛc. getrennt; einzeln, nicht verbunden; ohne

Verbin-

Verbindung; maſſa d' eſperienze slegate, Sammlung einzelner Erfahrungen.
Slitta, ſ. f. der Schlitten; andare in slitta, auf dem Schlitten fahren.
Slogare, v. r. a. verrücken; verrenken, verſtauchen; slogarſi, n. p. ſich losmachen.
Slogato, ta, part. verrückt, verrenkt, ꝛc.
Sloggiare, v. r. a. aus der Wohnung, aus dem Aufenthalte vertreiben; sloggiare il nemico, den Feind aus ſeinem Quartier, aus ſeinem Lager vertreiben; sloggiare, v. n. ausziehen, die Wohnung ändern; aufbrechen; davon ziehen; fig. quanto prima ti converrà da queſto mondo sloggiare.
Slombare, v. r. a. lendenlahm machen; ſchwächen, entkräften.
Slontanamento, ſ. m. Entfernung.
Slontanare, v. r. a. entfernen, wegſchaffen, wegthun; slontanarſi, n. p. ſich entfernen.
Slungare, v. r. a. verlängern, in die Länge ausdehnen; slungarſi, n. p. ſich verſgern, ſich in die Länge ausdehnen — ſich entfernen.
Smaccare, v. r. n. matſch, zu einem Teig werden; ſich zermalmen; v. a. ſmaccare altrui, einem Schmach anthun, ihn beſchimpfen, ſeine Gebrechen vorwerfen.
Smaccatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz matſch, ganz zermalmt; mare smaccatiſſimo, ſehr ſtilles, ganz ruhiges Meer.
Smaccato, ta, part. matſch, zermalmt — allzu ſüß, ſüß bis zum Ekel; rimanere smaccato, eine Naſe davon tragen, abgeführt werden; mit der langen Naſe abziehen müſſen.
Smacco, ſ. m. Schmach, Schimpf, Beſchimpfung; fare altrui uno ſmacco, eine Schmach anthun.
Smacrire, v. n. ſ. ſmagrare.
Smagamento, ſ. m. Beſtürzung, Verwirrung.
Smagare, v. r. n. et ſmagarſi, n. p. den Muth verlieren; außer Faſſung kommen — ſmagarſi, abweichen, abgehen, ſich entfernen; v. act. irre machen, ꝛc. ſmagarſi, ſich irren.
Smagato, ta, part. beſtürzt, verzagt, muthlos, ꝛc.
Smagio, ſ. m. ſ. ſmanceria.
Smagliante, adj. com. von ſmagliare, ſ. blitzend, ſchimmernd, funkelnd.
Smagliare, v. r. a. Maſchen (des Panzerhemds) zerreißen — zerſchmettern, zerſchlagen — die Ballen aufmachen; egli è un ſeren, che ſmaglia, fig. es iſt prächtig Wetter; es iſt eine Nacht wie der ſchönſte Tag. Color, che ſmaglia, vin che ſmaglia, glänzende Farbe, Wein, der mit ſchönen Farben ſpielt — reizen, aufmuntern, rühren; ſmagliare il cuore ad alcuno, einem den Muth benehmen, bang machen.
Smagliato, ta, part. zerſchmettert, zerbrochen, ꝛc.
Smago, ſ. m. Schreck, Beſtürzung.
Smagramento, e ſmagrimento, ſ. m. Magerheit, Vermagerung, das Abnehmen.
Smagrare, e ſmagrire, v. n. vermagern, verfallen, abnehmen.
Smagratura, ſ. f. Vermagerung.
Smagrimento, ſ. m. ſ. ſmagramento.
Smagrire, v. n. ſ. ſmagrare, praeſ. iſco.
Smagrito, ta, part. vermagert, mager, verfallen, abgezehrt.
Smaliziato, ta, adj. durchtrieben, verſchmitzt, tückiſch, ſchalkhaft.
Smallare, v. r. a. abſchälen, die Schale abmachen; Mandeln, Nüſſe ſchälen.
Smallato, ta, part. geſchält.
Smaltare, v. r. a. emailliren; Schmelz auftragen, mit Schmelzwerk zieren — mit Mörtel bewerfen; fig. bedecken, überziehen.
Smaltato, ta, part. emaillirt; fig. womit ganz bedeckt.
Smaltatura, ſ. f. Schmelzarbeit, Schmelzwerk.
Smaltimento, ſ. m. Verdauung — Vertrieb, Abſatz, Verkauf.
Smaltire, v. a. verdauen; ſmaltire il vino, den Rauſch ausſchlafen; fig. vertragen, verſchmerzen — vertreiben, abſetzen, verkaufen; ſmaltire uno, o checcheſſia, los werden, ſich vom Halſe ſchaffen; fortſchaffen; praeſ. iſco.
Smaltiſta, ſ. m. Schmelzarbeiter; Emailleur.
Smaltitiſſimo, ma, adj. ſup. ganz klar, ganz deutlich, ſehr wohl bekannt.
Smaltito, ta, part. verdaut, ꝛc. fig. leicht, klar, deutlich, ausgemacht; amare le coſe chiare, e ſmaltite, alles recht vorgekaut, deutlich haben wollen.
Smaltitójo, ſ. m. Abzucht, Abfluß, Goſſe; pozzi ſmaltitoj, adj. Gruben, worin ſich das fließende Waſſer verliert; Goſſen, ꝛc.
Smaltitore, ſ. m. Schmelzarbeiter.
Smaltitura, ſ. f. der Schmelz; der Dreck der Falken.
Smalto, ſ. m. Mörtel, Kitt — Schmelz, Schmelzwerk, Email; fig. (Dante) infino al ſommo ſmalto, bis zum letzten Himmel — Eſtrich, gegoſſener Fußboden; fig. e poet. cuor di ſmalto, hartes Herz; ſmalto de' fiori, die bunten Blumen; ſmalto de' denti, die Glaſur

ſur der Zähne; ſmalti, die Farben und Metalle in Wapen.

Smanceria, ſ. f. Ziererey, Gezier, Zärteley.

Smanceroſo, ſa, adj. zierlich, zimperlich, zärtlich, bis zum Ekel.

Smània, ſ. f. ein mit heftigen Bewegungen des Leibes und des Gemüths begleiteter Ausbruch einer Leidenſchaft; die Wuth der Liebe, des Zorns ꝛc. far venire ad alcuno la ſmania di ridere; eſſere preſo dalla ſmania di rivedere i ſuoi, ecc. ſmanie, Gebehrden eines von ſehr heftigen Leidenſchaften eingenommenen Menſchen — Raſerey; menare ſmanie, ſich wie ein verrückter Menſch in einiger Leidenſchaft betragen; närriſch thun; wüthen, toben; umher gehen, und die Hände ringen — Wahnwitz, Tollheit.

Smaniamento, ſ. m. ſ. ſmania.

Smaniante, adj. com. wahnwitzig, toll, raſend, aufgebracht, grimmig.

Smaniare, v. r. n. in Wuth gerathen; toben, wüthen, lärmen, oben hinausfahren wollen; närriſch thun, vor Sehnſucht, Begierde, Liebe, ꝛc. faſt närriſch werden; ſmaniare per l' amore, der Liebe wegen ganz närriſch werden.

Smaniatura, ſ. f. ſ. ſmania.

Smaníglia, ſ. f. Armband.

Smanioſo, ſa, adj. raſend, toll, beym Ausbruch einiger Leidenſchaft; fig. voll Empfindeley, affectirt, übertrieben.

Smantellare, v. r. a. die Mauern, Feſtungswerke einer Stadt niederreißen, abtragen, ſchleifen.

Smantellato, ta, part. der Ringmauern, Feſtungswerke entblößt; città ſmantellata.

Smanzeroſo, ſa, adj. ſtutzeriſch, ſtutzerhaft, ſtutzermäßig — zierig, zimperlich, fratzenhaft, ꝛc.

Smanziére, ſ. m. ein Stutzer, Putznärrchen, Petit-Maitre.

Smargiaſſare, v. r. n. aufſchneiden, großſprechen.

Smargiaſſáta, ſ. f. Aufſchneiderey, Großſprecherey.

Smargiaſſería, ſ. f. Pralerey, Aufſchneiderey, Großthuerey; Windbeuteley.

Smargiaſſo, ſ. m. ein Aufſchneider, Pralhans, Eiſenfreſſer; der alles todt machen will.

Smarrigione, ſ. f. ſmarrimento, ſ. m. Verirrung, Verluſt; ſmarrimento di forze, Abnahme, Abgang der Kräfte — Fehler, Verſehen — Beſtürzung, Verwirrung; Sinnloſigkeit; Ohnmacht.

Smarrire, v. a. etwas verlegen; verlieren; verfehlen; ſmarrire la ſtrada, den Weg verfehlen — verwirren, ſtören, beſtürzen, blenden; ſmarrirſi, ſich verirren, vom Wege abkommen — verloren gehen — ſich entſetzen, aus der Faſſung kommen, ꝛc. praeſ. iſco.

Smarritamente, adv. verwirrt, erſchrocken, mit Entſetzen, in der Beſtürzung.

Smarrito, ta, part. verlegt; verirrt, verloren, ꝛc beſtürzt, verwirrt, beſchämt, aus der Faſſung gebracht.

Smarruto, adj. ſ. ſmarrito.

Smaſcellante, adj. com. der vor Lachen faſt außen bleibt, ꝛc.

Smaſcellare, v. r. n. ſich die Kinnladen ausheben, ausrenken; ſmaſcellare delle riſa, aus vollem Halſe lachen, ꝛc.

Smaſcherare, v. r. a. entlarven, die Maske abnehmen; auch fig. ſmaſcherarſi, ſich demaskiren.

Smaſcherato, ta. part. demaskirt, fig. entlarvt, entdeckt, offenbart.

Smaſchiato, adj. ſ. caſtrato.

Smáſcio, ſ. m. Ueberfluß an Worten.

Smattonare, v. r. a. die Backſteine aus dem Fußboden, oder Pflaſter wegnehmen; einen ſolchen Fußboden, oder ein ſolches Pflaſter in einem Zimmer aufreißen, aufheben.

Smattonato, ta, part. wo der Fußboden von Backſteinen aufgehoben.

Smelare, v. r. a. den Honig ausnehmen, aus den Bienenſtöcken ſchneiden.

Smelato, ta, part. wo der Honig ausgeſchnitten iſt.

Smembrare, v. r. a. zerſchneiden, zerſtücken; zergliedern, zerlegen; ſmembrare in minuti pezzi — fig. trennen, zertheilen, vertheilen.

Smembrato, ta, part. abgeriſſen, zertheilt.

Smemorabile, adj. com. was des Andenkens unwürdig iſt.

Smemorággine, ſ. f. Vergeſſenheit — Unbeſonnenheit, Dummheit, Sinnloſigkeit.

Smemoramento, ſ. m. Unbeſonnenheit, Dummheit, ꝛc.

Smemorare, v. r. n. ſmemorarſi, n. p. vergeſſen, aus der Acht laſſen; dumm werden.

Smemorataccio, cia, adj. der alles vergißt.

Smemoratággine, ſ. f. ſ. ſmemoraggine.

Smemoratíno, na, adj. etwas unbeſonnen, etwas dumm.

Smemoratiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz dumm.

Smemorato, e ſmimorato, ta, adj. unbeſonnen; gedächtnißlos, dumm, ſinnlos.

Smenomare, v. r. a. verringern, vermindern; ſmenomarſi, abnehmen.

Smenovito, ta, adj. vermindert — verarmt, oder der um ſeine Ehre gekommen.

Smen-

Smentare, v. r. a. abkanten, die Kanten, Ecken vom Holze behauen.
Smenticanza, ſ. f. die Vergeſſenheit.
Smenticare, v. r. n. ſmenticarſi, n. p. vergeſſen, uneingedenk ſeyn.
Smenticato, ta, part. vergeſſen; unbeſonnen, uneingedenk, vergeßlich.
Smentire, v. a. Lügen ſtrafen; praeſ. iſco.
Smentito, ta, part. Lügen geſtraft.
Smeraldino, na, adj. ſmaragdfarbig.
Smeraldo, ſ. m. ein Smaragd.
Smerare, v. r. a. ſäubern, putzen.
Smerato, ta, part. geſäubert, geputzt.
Smercio, ſ. m. Abgang, Verkauf, Abſatz der Waaren.
Smerdare, v. r. a. beſchmuzen, bedrecken, beſcheißen, mit Dreck beſchmieren.
Smerdato, ta, part. bedreckt, beſchiſſen.
Smergo, ſ. m. Täucher, Taucher, Tauchänte.
Smerigliare, v. r. a. ſchmergeln, mit Schmergel putzen.
Smeríglio, ſ. m. Schmergel — ein Schmierling, Lerchenfalk — Falkonet, Art Grobgeſchütz.
Smeriglióne, ſ. m. Schmierling, Art Raubvogel.
Smerlare, v. r. a. die Zinnen einer Mauer abbrechen, herabnehmen, herabſchießen; Spitzen abtrennen.
Smerlo, ſ. m. der Lerchenfalk.
Smeſſo, ſa, part. weggelegt, abgelegt; un abito ſmeſſo, ein abgelegtes Kleid; un coſtume ſmeſſo, eine abgekommene, abgeſtellte Gewohnheit; beyſeite geſetzt.
Smette, ſ. f. der Seifenſtein.
Sméttere, v. a. ſ. dismettere.
Smiácio, ſ. m. ſ. ſmanceria.
Smidollare, v. r. a. das Mark aus den Knochen, die Broſamen aus dem Brote nehmen; ſmidollare una pagnotta, ein Brot aushöhlen; ſmidolarſi, das Mark verlieren; fig. ſmidollare qualche autore, das Beſte von einem Schriftſteller herausnehmen, den Sinn genau erforſchen, erklären, erörtern, erläutern.
Smidollato, ta, part. wo das Mark herausgenommen iſt; ausgehöhlt (vom Brot) fig. genau erforſcht — erörtert — ohne Mark.
Smigliacciare, v. a. ſ. migliacciare.
Smílace, ſ. f. Winde, Windig, ein Kraut.
Smillanta, ſ. m. Praler, Aufſchneider, Großthuer.
Smilzo, za, adj. ſchlaff; faſt ganz leer, meiſtens vom Bauch; ohne Bauch.
Smimorato, part. ſ. ſmemorato.
Sminchionare, v. a. ſ. minchionare, burlare.
Sminuimento, ſ. m. ſ. diminuimento.
Sminuire, v. a. ſ. diminuire, ecc.
Sminuito, ta, part. verringert — in der Muſik, wenn anſtatt einer großen und langen Note etliche kleinere und kürzere geſetzt werden.
Sminuitrice, ſ. f. die vermindert, ꝛc.
Sminuzzamento, ſ. m. das Kleinhacken, Kleinſchneiden; mercè dell voſtro lungo ſminuzzamento, fig. durch eure weitläuftige Erklärung.
Sminuzzare, v. r. a. zerhacken, klein hacken, zerſchneiden, zerbitzeln; zerſtoßen, zerreiben; fig. ins Kleine gehen, umſtändlich und genau erzählen, vor Augen legen.
Sminuzzato, ta, part. zerhackt, klein gehackt, ꝛc.
Sminuzzatore, ſ. m. der zerhackt, zerſchneidet, ꝛc.
Sminuzzolare, v. r. a. zerhacken, in ganz kleine Stücke zerſchneiden, zerbröckeln, ꝛc. fig. ausführlich, umſtändlich erzählen; erklären.
Smiracchiare, v. a. ſ. sbirciare.
Smirare, v. r. a. putzen, glätten, poliren.
Smíride, ſ. f. ſ. ſmeriglio.
Smirno, ſmírnio, ſ. m. Steineppich, ein Kraut.
Smiſurabile, adj. com. unermeßlich, übermäßig.
Smiſuranza, ſ. f. ſ. ſmiſuratezza.
Smiſuratamente, adv. über die Maßen, übermäßig, unermeßlich, ꝛc.
Smiſuratezza, ſ. f. Unermeßlichkeit, Ueberſchwenglichkeit.
Smiſuratiſſimamente, adv. ſuperl. über alle Maßen, ganz auſſerordentlich viel.
Smiſuratiſſimo, ma, adj. ſuperl. aus der Maßen groß, ganz übermäßig.
Smiſurato, ta, adj. übermäßig, unermeßlich — unmäßig; adv. ſmiſuratamente, ſ.
Smoccicare, v. n. ſ. moccicare.
Smoccolare, v. r. a. (la candela) ein Licht putzen; fig. ſmoccolare la teſta, den Kopf wegputzen, abhauen.
Smoccolato, ta, part. geputzt, vom Lichte.
Smoccolatóje, ſ. f. pl. ſmoccolatójo, ſ. m. die Lichtputze, Lichtſcheere.
Smoccolatore, ſ. m. Lichtputzer.
Smoccolatura, ſ. f. die Schnuppe, Lichtſchnuppe.
Smodamento, ſ. m. Unmäßigkeit, Unordnung.
Smodarſi, n. r. p. unmäßig werden.
Smodatamente, adv. unmäßig, übermäßig.
Smodato, ta, adj. unmäßig, übermäßig.
Smoderamento, ſ. m. ſ. ſmoderanza, ſmoderatezza.
Smoderatamente, adv. übermäßig, aus der Maßen, allzu viel, zu ſehr.
Smoderatezza, ſ. f. Uebermaß, Uebermäßigkeit.

Smoderato, ta, adj. unmäßig, übermäßig, gewaltig.

Smogliato, ta, adj. unbeweibt, unverheurathet, ledig.

Smontare, v. r. n. abſteigen; herunterſteigen, ausſteigen; v. act. abſteigen helfen, laſſen; ſmontare uno dal cavallo, einen vom Pferde helfen, laſſen; ſmontare di colore, verſchleßen, nicht die Farbe halten.

Smontato, ta, part. abgeſtiegen — verſchoſſen, was die Farbe verloren.

Smorbare, v. r. a. die Seuche, anſteckende Krankheit vertreiben, heben; fig. reinigen, das Böſe vertreiben; ſmorbare da' pidocchi le erbe, die Kräuter von Blattläuſen befreyen.

Smorbiato, ta, part. geheilt, von der Seuche befreyt, ꝛc.

Smórfia, ſ. f. Verzerrung des Geſichts, Grimaſſe, Ziererey; fare ſmorfie.

Smorfioſo, ſa, adj. der Grimaſſen macht; zierig; ſ. ein Zieraffe.

Smorire, v. n. erblaſſen, verbleichen, blaß, bleich werden; part. ſmorto.

Smorſare, v. r. a. das Gebiß abnehmen; ſmorſare un cavallo, fig. nè però ſmorſo i dolci ineſcati ami, ich laſſe die ſüße Angel nicht fahren; ella non mi ſmorſa, ſie läßt mich nicht los, gibt mir meine Freyheit nicht wieder.

Smorſato, ta, part. dem das Gebiß abgenommen.

Smortito, adj. ſ. ſmorto, pallido.

Smorto, ta, adj. bleich, blaß, entſtellt, verblichen — graulich, weißlich, aſchgrau; fig. welk, verwelkt, erſtorben.

Smortóre, Bleichheit, Blaßheit.

Smorzare, v. r. a. auslöſchen; ſtillen, vertreiben; löſchen; ſmorzar la ſete; ſmorzarſi, ausgehen; verlöſchen, auslöſchen.

Smorzato, ta, part. ausgelöſcht, verlöſcht, verloſchen; calcina ſmorzata, gelöſchter Kalk — ſmorzato, in der Muſik. ein Bogenſtrich, worin der Klang des Inſtruments immer ſchwächer und ſchwächer wird, und gleichſam verlöſcht.

Smorzatrice, ſ. f. die auslöſchet.

Smoſſa, ſ. f. ein Ruck, die Fortrückung, die Bewegung, Regung; ſmoſſa del terreno dal monte, die Ablöſung des Erdreichs von einem Berge; ſmoſſa di corpo, Durchfall.

Smoſſo, part. von ſmuovere, fort bewegt, aus der Stelle geſchoben, getrieben; pierre ſmoſſe, abgelöſte, herabgefallene Steine — verrenkt, vertreten — abgebracht; abwendig gemacht; ſmoſſo dal ſuo proponimento — von einem Kloſter verſchickt in ein anderes — abgeſetzt von ſeinem Amte.

Smotta, ſ. f. ſ. ſmoſſa.

Smottare, v. r. n. einſinken, einfallen, verfallen; (von der Erde.)

Smottato, ta, part. eingeſunken, verfallen, ꝛc.

Smovimento, ſ. m. ſmovitúra, ſ. f. ſ. ſmoſſa.

Smozzicare, v. r. a. verſtümmeln, vermutzen; ſmozzicar le parole, die Worte radbrechen, verſtümmeln.

Smozzicato, ta, part. vermutzt, verſtümmelt, ꝛc.

Smucciare, v. r. n. glitſchen, ſchlüpfen, fahren, fallen, rutſchen.

Smúgnere, v. irr. a. austrocknen, vertrocknen; ausſaugen, ausmergeln; ſmugnerſi, austreugen, vertreugen, verdorren — ſich verzehren, ſein Vermögen zuſetzen, verthun; praet. ſmunſi, part. ſmunto.

Smugnitore, ſ. m. fig. ſmugnitore delle provincie, e ſimili, Landverderber, Blutigel, Leuteſchinder, ꝛc.

Smunire, v. a. wieder amtsfähig machen; praeſ. iſco.

Smunito, ta, part. wieder fähig gemacht zu Aemtern.

Smunto, ta, part. abgezehrt, hager, vertreugt, ꝛc. fig. ausgemergelt, erſchöpft, mitgenommen, entkräftet.

Smuóvere, v. irr. a. in Bewegung bringen; von der Stelle bewegen, bringen; ſmuover la terra, die Erde vom Grunde losmachen, auflockern, aufhacken; fig. erregen, rühren, erwecken; tutta la città ne fu ſmoſſa a romore, wurde aufrühriſch — dahin vermögen, dazu bringen, bereden — abbringen, abwenden, auf andere Gedanken bringen; ſmuovere il corpo, durchſchlagen; offenen Leib machen, ꝛc. ſmuoverſi, n. p. ſich purgiren; praet. ſmoſſi, part. ſmoſſo.

Smurare, v. r. a. die Mauer, das Mauerwerk durchbrechen, niederreißen.

Smuſſare, v. r. a. die Ecken abſtoßen; abſtumpfen.

Smuſſato, ta, part. mit ſtumpfen Ecken; abgeſtumpft.

Smuſſo, ſ. m. Abſtoßung der Ecken; Abſtumpfung; Abſchnitt der Ecken, ꝛc.

Smuſſo, ſa, adj. abgeſtoßen; ſtumpf, abgeſtumpft; was keine ſcharfen Ecken hat; fig. verſtümmelt, vermutzt.

Snamorare, v. r. a. die Liebe vertreiben; einem die Liebe zu jemand benehmen; ſnamorarſi, einem die Liebe vergehen; die Liebe gegen einen fahren laſſen.

Snamorato, ta, part. der nicht mehr verliebt iſt.

Snaſato, ta, adj. entnaſet; der keine Naſe hat; der um die Naſe gekommen.

Snaturare, v. a. ſ. diſnaturare.

Snaturato, ta, part. unnatürlich.

Snellamente, adv. flink, fix, flüchtig, leicht.

Snelletto, ta, adj. munter, flink, fix, gewandt, friſch.

Snellezza, ſ. f. Flinkheit, ſ. ſnellità.

Snelliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr hurtig; geſchwind, flink, behend.

Snellità, ſnellitade, ſnellitate, ſ. f. Flinkheit, Flüchtigkeit, Munterkeit, Geſchwindigkeit, Gewandtheit, Schmeidigkeit.

Snello, la, adj. ſchnell, flink, fix, flüchtig, leicht, gewandt, munter, friſch; calzari ſnelli, ed attillati, knappe, niedliche Schuh und Strümpfe; galanter Anzug an Füßen.

Snerbare, ſnerbatello, ſnerbato, ſ. ſnervaro, etc.

Snervamento, ſ. m. Entnervung, Entkräftung.

Snervare, e ſnerbare, v. r. a. die Nerven ausſchneiden; fig. entnerven, entkräften, mitnehmen, ꝛc. ſnervarſi, ſchwach, kraftlos werden.

Snervatello, e ſnerbatello, la, adj. matt, ſchwächlich, etwas kraftlos.

Snervatezza, ſ. f. Mattigkeit, Kraftloſigkeit.

Snervato, e ſnerbato, ta, part. ohne Nerven; fig. entnervt, erſchöpft, abgemattet.

Snicchiarſi, v. r. n. p. aus der Muſchelſchale hervorkriechen; fig. ſeinen Poſten verlaſſen.

Snidiare, e ſnidare, v. r. a. aus dem Neſte nehmen oder treiben; fig. aus dem Schlupfwinkel, aus der Wohnung vertreiben; ſnidare, v. n. ſnidarſi, ausfliegen, das Neſt verlaſſen; fig. ſeinen Aufenthalt, ſeine Wohnung verlaſſen.

Snidato, ta, part. aus dem Neſte genommen; vertrieben, ausgeflogen.

Snighittirſi, n. p. munter, thätig werden; die Faulheit ablegen; praeſ. iſco.

Sninfia, ſ. f. Nymphe; (höhniſch) eine lächerliche Nymphe.

Sninfio, ſ. m. Stutzer, ſüßer Herr, Petit-Maitre; eine Puppe.

Snocciolare, v. r. a. den Kern ausmachen, herausnehmen; fig. erklären, deutlich, verſtändlich machen — aufzählen, baar bezahlen.

Snocciolatamente, adv. klärlich, genau, ſorgfältig.

Snocciolato, ta, part. ausgekernt, ohne Kern, fig. erklärt — baar bezahlt.

Snodamento, ſ. m. Entwickelung, Auflöſung.

Snodare, v. r. a. losknüpfen, losbinden, auflöſen; fig. ſnodar la lingua, die Zunge löſen; ſnodarſi, ſich losmachen, losgehen, ſich auflöſen, loswickeln; fig. ſich trennen, auseinandergehen; — ausbrechen, hervordringen.

Snodato, ta, part. losgeknüpft, aufgelöſt; entwickelt — biegſam.

Snodatura, ſ. f. das Gelenk, die Fuge der Gelenke.

Snominare, v. r. a. den Namen nehmen.

Snudare, v. r. a. entblößen, aus der Scheide ziehen.

Snudato, ta, part. entblößt, ꝛc.

Soalzare, v. a. ſ. ſollalzare.

Soatto, e ſovatto, ſ. m. der dickſte und ſtärkſte Theil einer gegerbten Haut, woraus Riemen zu Zäumen und Jagdkuppeln geſchnitten werden; ein ſtarker Rieme, eine Peitſche, Ruthe — fig. der Staupenſchlag.

Soáve, adj. com. lieblich, angenehm, ſüß; was den Sinnen ſchmeichelt — leicht, angenehm, ſanft — ſtill, ruhig, gelaſſen, ſanft; ſoave paſſo, ſanfter Schritt; con ſoave paſſo, ſachte, gemach, mit leiſen Schritten.

Soáve, adv. lieblich, anmuthig, ſanft — ſachte, gemach — gelaſſen, geduldig, willig.

Soavemente, adv. lieblich, anmuthig, angenehm, ſanft; e ſoavemente m' addormentai; ſachte, gemach, allmählig — gelaſſen, ſanftmüthig, freundlich, beſcheiden; geduldig.

Soavezza, ſ. f. ſ. ſoavità.

Soaviſſimo, ma, adj. ſup. ungemein lieblich, höchſt anmuthig.

Soavità, ſoavitade, ſoavitate, ſ. f. Lieblichkeit, Anmuth, Anmuthigkeit, Annehmlichkeit, Wonne — Sanftmuth, Sanftmüthigkeit.

Soavizzare, v. r. a. lieblich, angenehm machen; verſüßen.

Sobbarcare, v. r. a ſ. ſottoporre.

Sobbiſſare, e ſobiſſare, v. r. a. ſ. ſubbiſſare; ſobbiſſarſi, einſinken, verſinken, untergehen.

Sobbiſſato, e ſobiſſato, ta, part. verſunken, untergegangen, ꝛc.

Sobbollimento, ſ. m. leichtes Wallen, Aufkochen.

Sobbollire, v. r. n. ganz ſachte ſieden, kochen, aufwallen; fig. heimlich kochen (im Herzen vom Groll, Zorn.)

Sobbollito, ta, part. langſam geſotten, aufgekocht — verſteckt, verborgen, heimlich;

lich: fig. (von Zorn, Groll) la ſobbollita ira.
Sobbórgo, ſ. m. Vorſtadt.
Sobbrevità, (als adv.) kürzlich, kurz, in Kürze.
Sobillamento, e ſubillamento, ſ. m. Verleitung, Verführung, durch vieles Zureden.
Sobillare, e ſubillare, v. r. a. verleiten, verführen durch vieles Zureden; überreden, beſchwatzen, einen breit ſchlagen.
Sobiſſare, ſobiſſato, ſ. ſobbiſſare, ſobbiſſato.
Sóbole, ſ. f. (lat.) Kinder.
Sobranzare, v. a. ſ. ſovravanzare.
Sobriamente, adv. mäßig, nüchtern, mit Mäßigkeit, ꝛc.
Sobrietà, ſobrietade, ſobrietate, ſ. f. Nüchternheit, Mäßigkeit, Mäßigung.
Sóbrio, bria, adj. nüchtern, mäßig, enthaltſam — der ſeinen gehörigen Stuhlgang hat; ſobrio del corpo.
Sobúglio, ſ. m. ſ. ſubuglio.
Soccédere, v. a. ſ. ſuccedere.
Socceneríccio, cia, adj. (pane) unter Aſche gebackenes Brot.
Socchiamare, v. r. a. heimlich, ganz ſachte rufen.
Socchiúdere, v. r. a. halb verſchließen, halb zumachen; halb offen laſſen; anlehnen, eine Thüre; ſocchiudere gli occhi, blinzeln, verſchließen, zumachen; fig. ſocchiudere le mani di tutti i doni, keine Geſchenke annehmen; praet. ſocchiuſi, part, ſocchiuſo.
Socchiuſo, ſa, part. von ſocchiudere, halb verſchloſſen; halb offen, nicht ganz zu; uſcio ſocchiuſo, angelehnte Thüre; cogli occhi ſocchiuſi, mit halbgeſchloſſenen Augen, blinzelnd.
Soccídere, v. a ſ. ſuccidere.
Soccio, ſ. m. Viehpacht um halbe Nutzung — Viehpachter mit halber Nutzung.
Soccità, ſ. f. Viehpacht um halbe Nutzung.
Socco, ſ. m. niedrige theatraliſche Halbſtiefel, dem hohen Kothurn entgegengeſetzt.
Soccodágnolo, ſ. m. ſ. ſtraccale.
Soccorrenza, ſ. f. Durchfall, Durchlauf.
Soccórrere, v. irr. a. helfen, beyſtehen, beyſpringen, zu Hülfe kommen; ſoccorrere l' amico; ſe non foſſero ſtati ſoccorſi; v. n. beyfallen, ſich erinnern; praet. ſoccorſi, part. ſoccorſo.
Soccorrévole, adj. com. behülflich, hülfreich; truppe ſoccorrevoli, Hülfsvölker.
Soccorrimento, ſ. m. Hülfe, Beyſtand.
Soccorritore, ſ. m. Helfer, Beyſteher, Beyſtand.
Soccorritríce, ſ. f. Helferinn, Beyſtand.
Soccorſo, ſ. m. Hülfe, Beyſtand; prov. il ſoccorſo di Piſa, verſpätete, allzuſpäte Hülfe.
Soccorſo, ſa, part. von ſoccorrere, geholfen, beygeſtanden, unterſtützt, ꝛc.
Soccotríno, adj. (aloe) Art Aloe.
Sociabile, ſociale, adj. com. geſellig, geſellſchaftlich, verträglich; ſociale, geſellſchaftlich; la vita ſociale, das geſellige Leben.
Socialità, ſ. f. Geſelligkeit, Geſellſchaftlichkeit.
Società, ſocietade, ſocietate, ſ. f. Geſellſchaft, Gemeinſchaft; entrare in ſocietà con uno, mit einem in Handel treten, gemeine Sache machen — Bündniß, Allianz, Bundsgenoſſenſchaft; la ſocietà del popolo romano; la ſocietà de' tredici cantoni.
Socinianiſmo, ſ. m. Socinianismus.
Sociniáno, ſ. m. ein Socinianer.
Sócio, ſ. m. ſ. ſozio.
Soda, ſ. f. Sodapflanze, Salzkraut; Pottaſche.
Sodále, ſ. m. (lat.) Geſell, Camerad.
Sodalízio, ſ. m. Geſellſchaft, Brüderſchaft.
Sodamente, adv. gründlich, ſicher, vorſichtig — feſt, dauerhaft — muthig, ſtandhaft, geſetzt; derb, hart; fig. battere ſodamente, derb prügeln.
Sodamento, ſ. m. Befeſtigung, Beſtätigung — Gewähr, Gewährſchaft, Bürgſchaft, Rechenſchaft; fare il ſodamento per alcuno, für einen Gewährſchaft leiſten.
Sodare, v. r. a. befeſtigen, beſtätigen; feſt, dauerhaft machen, ſich für einen verbürgen.
Soddiaconáto, e ſuddiaconato, ſ. m. Subdiakonat, Unterdiakonat.
Soddiácono, e ſuddiacono, ſ. m. Subdiakonus.
Soddisfacente, adj. com. begnügend, Genüge leiſtend, genugthuend.
Soddisfacentemente, adv. gnügſam, gnüglich, hinlänglich, zur Gnüge.
Soddisfacimento, e ſodisfacimento, ſ. m. Genugthuung, Gnügeleiſtung, Erſetzung, Erſtattung.
Soddisfare, e ſodisfare, v. irr. a. genugthun, Genüge leiſten, begnügen, ſeine Gläubiger befriedigen; ſoddisfare d' ogni coſa all' appetito, l'appetito, die Luſt in allem befriedigen — erſetzen, gut thun; ſoddisfare il danno, Satisfaction geben, Genugthuung verſchaffen; Ehrenerklärung thun; ſoddisfare all' -ino,

ingiuriato; begnügen, gefallen, anſtändig ſeyn; praeſ. ſoddisfo, praet. ſoddisfeci, part. ſoddisfatto, gerund. ſoddisfacendo.

Soddisfattiſſimo, e ſodisfattiſſimo, ma, adj. ſup. vollkommen benügt, ꝛc.

Soddisfatto, ta, part. begnügt, vergnügt, zufrieden.

Soddisfattura, ſ. f. ſ. ſoddisfacimento.

Soddisfazione, e ſodisfazione, ſ. f. Begnügung, Zufriedenheit, Vergnügen, Beruhigung — Satisfaction, Genugthuung, ꝛc. Genugthuung, die in der Beichte auferlegte Buße.

Sóddoma, ſoddomía, ſ. f. Sodomiterey, Knabenſchändung, ꝛc.

Soddómico, ca, adj. ſodomitiſch; peccato ſoddomico.

Soddomitamente, adv. ſodomitiſcher Weiſe.

Soddomitare, v. r. a. Sodomiterey, Knabenſchänderey treiben.

Soddomitato, ta, part. der Sodomiterey begangen.

Soddomítico, e ſodomitico, ca, adj. ſodomitiſch.

Soddomíto, e ſodomíto, ſ. m. Sodomit, Knabenſchänder.

Soddotta, ſ. f. ſ. ſudducimento.

Soddotto, ta, part. von ſodducere, verführt, verleitet ꝛc. ſ. ſedotto.

Soddúcere, e ſoddurre, v. r. a. verführen, verleiten, hintergehen; praet. ſodduſſi, part. ſoddotto, ſ. ſeducere, ſedurre.

Sodducimento, e ſoducimento. ſ. m. Verführung, Verleitung, Anſtiftung.

Sodducitore, ſ. m. Verführer.

Sodducitrice, ſ. f. Verführerinn.

Soddurre, v. a. ſ. ſodducere.

Sodduttore, ſ. m. ſ. ſodducitore.

Sodduttrice, ſ. f. Verführerinn, ꝛc.

Sodduzione, ſ. m. ſ. ſodducimento.

Sodetto, ta, adj. etwas feſt, dicht, härtlich.

Sodezza, ſ. f. Feſtigkeit, Beſtand, Härte, fig. Feſtigkeit, Standhaftigkeit, Unverrücktheit; ſodezza di dentro, fig. ſ. oſtinazione.

Sodisfacimento, ſodisfare, ſodisfatiſſimo, ſodisfazione, ſ. ſoddisfacimento ecc.

Sodiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus feſt, ꝛc.

Sodo, ſ. m. Bürgſchaft, Gewährſchaft — Grund im Bau; poſare ſul ſodo, auf Grund ſtehen; feſt ſtehen; feſt liegen; ruhen; dire, o favellare, o ſimili, in ſul ſodo, ernſtlich, im Ernſte reden; porre, e mettere in ſodo, feſtſetzen, ausmachen, beſchließen — Lehde, ungebautes Land.

Sodo, da, adj. feſt, derb; per met. feſt, ſtandhaft, geſetzt, unveränderlich — dauerhaft, beſtändig — ſtark, ſtandhaft, unerſchrocken; feiſt, munter, rüſtig; ſtar ſodo, feſt ſtehen, nicht wanken und weichen; ſtar ſodo, o ſtar ſodo alla macchia, o al macchione, feſt, ſtandhaft bleiben; aushalten, ſich an nichts kehren; terreni ſodi, Lehde, Brache, unbearbeiteter Boden; rimaner ſode, (le vacche) nicht trächtig werden, von Kühen, ꝛc. obgleich der Ochſe zu ihnen gelaſſen worden.

Sodo, adv. feſt, ſtark, derb, hart; dormir ſodo, turar ſodo, pigner ſodo, picchiar ſodo; fig. battere ſodo, ſtandhaft in ſeinem Vorhaben ſeyn; ernſthaft ſeine Sache betreiben; ſich nicht abwendig machen laſſen.

Sodomía, ſodomitico, ſodomíto, ſ. ſoddomia, ſoddomitico, ſoddomito.

Soducimento, ſoduzione, ſ. ſodducimento, ecc.

Sofa, ſ. m. ein Sofa.

Sofferare, v. a. ſ. ſofferire.

Sofferente, adj. com. leidend, duldend, geduldig.

Sofferentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr duldend, ſehr geduldig.

Sofferenza, ſ. f. Duldung, Geduld, Langmuth.

Sofferévole, adj. com. erträglich, leidlich.

Sofferidore, ſ. m. ſ. ſofferitore.

Sofferimento, ſ. m. ſ. ſofferenza.

Sofferire, ſoffrire, e ſofferare, v. irr. a. dulden, erdulden, leiden, ertragen, ausſtehen; über ſich gehen laſſen; ſofferire l' animo, o 'l cuore, es übers Herz bringen können; ſofferirſi, einhalten, ſich Gewalt anthun — tragen, unterſtützen, halten; praet. ſoffrii, ſofferſi, part. ſofferto.

Sofferitore, e ſofferidore, ſ. m. der duldet, leidet.

Soffermare, v. r. a. et n. auch ſoffermarſi, ein wenig anhalten, innen halten; auf kurze Zeit aufhören.

Soffermáta, ſ. f. kurzer Stillſtand, Aufhalt, Pauſe.

Sofferto, ta, part. von ſoffrire, gelitten, ꝛc. frey geſprochen; danno ſofferto, erlittener Schade.

Sofferuto, ta, part. (alt) ertragen, ausgeſtanden, ꝛc.

Soffì, ſ. m. Sofi, Name der perſiſchen Könige.

Soffiamento, ſ. m. das Blaſen, Hauchen; Hauch, Wind; fig. Nachrede, Ohrenbläſerey.

Soffiante, adj. com. blaſend, der bläſet.

Soffiare, ſ. m. das Blaſen, Hauchen, Athmen.

Soffiare, v. r. n. blaſen, Luft aus dem Munde ſtoßen — blaſen, wehen, von Winden; v. act. blaſen, anblaſen, wegblaſen, ꝛc. laboriren, Gold machen wollen — ſchnauben, vor Wuth, ꝛc. — keichen, blaſen, athemlos ſeyn — anfachen, antreiben, anreizen, einblaſen, ꝛc. ſoffiare, o ſoffiarſi il naſo, ſich ſchneuzen; ſoffiar il naſo alle galline, fig. ſich um allen Quark bekümmern; ſoffiar parole negli orecchi altrui (et abſol.) ſoffiar negli orecchi ad alcuno, einem ins Ohr blaſen, ziſcheln, einblaſen, eingeben — einen Spion abgeben; aprir la bocca, e ſoffiare, o ſoffiare, e favellare, ins Gelag hinein reden; drauf los ſchwatzen.

Soffiato, ta, part. geblaſen — gewehet, getrieben.

Soffiatore, ſ. m. Blaſer, Bläſer, der bläſt; venti ſoffiatori per tramontana, Winde, die vom Abend herwehen; cavallo ſoffiatore, Pferd das keicht, Keicher.

Sofficcare, v. r. a. verſtecken; ſofficcarſi, ſich verſtecken, ſich verkriechen.

Sóffice, adj. com. weich, ſanft, was dem Druck nachgibt, wie Betten — gelinde, geſchmeidig; corame ſoffice, ſ. m. Lochring, Lochbank, bey den Hufſchmieden und Schlöſſern.

Sofficemente, adv. weich, ſanft.

Sofficente, e ſofficiente, adj. com. hinlänglich; vermögend; der Sache gewachſen; fare il ſofficiente, ſich als einen Mann anſtellen, der eine Sache vollkommen verſteht — vortreflich.

Sofficentemente, e ſofficientemente, adv. hinlänglich, genugſam, ſattſam, zur Gnüge.

Sofficentezza, ſ. f. ſ. ſufficienza.

Sofficenza, ſofficenzia, ſofficienzia, ſ. f. die Hinlänglichkeit, Genügſamkeit, Sattſamkeit — Selbſtgenügſamkeit, allzugroßes Vertrauen auf eigene Kräfte, auf ſein Wiſſen — Ueberfluß, großer Vorrath; a ſofficienza, adv. hinlänglich, gnugſam, zur Gnüge.

Sofficiente, ſofficientemente, ſofficientezza, ſofficientiſſimo, ſofficienzia, ſ. ſofficente, ecc.

Sofficióccio, cia, adj. ziemlich weich, ſanft.

Soffietto, ſ. m. dim. ein kleiner Hauch; ein gelindes Lüftchen — ein kleiner Blasbalg.

Sóffio, ſ. m. Hauch, Athem, Wind; ſoffio di vento, ein Stoß vom Wind; in un ſoffio, in einem Hup, Augenblick.

Soffióla, ſ. f. Hederich, ein Kraut.

Soffióne, ſ. m. Blasbalg — Ohrenbläſer, Blauſtrumpf, Spion — aufgeblaſen, eingebildet.

Soffionería, ſ. f. Aufgeblaſenheit; ſtolzes, hochtrabendes Weſen.

Soffionetto, ſ. m. dim. kleiner Blasbalg.

Soffismo, ſ. m. ſ. ſofisma.

Soffiſticheria, ſoffiſtico, ſ. ſofiſticheria, ſofiſtico.

Soffitta, ſ. f. der Boden unter dem Dache, Oberboden — die Decke einer Stube; Getäfel, Tafelwerk an der Decke — das Gebälke über den Säulen von einer zur andern.

Soffittare, v. r. a. vertäfeln, lambriſiren, Lamberien, Verzierungen an der Decke eines Zimmers machen.

Soffittato, ta, part. lambriſirt, vertäfelt, mit verzierter Decke.

Soffitto, ta, adj. verſteckt, verborgen, verdeckt, heimlich.

Soffitto, ſ. m. ſ. ſoffitta.

Soffocamento, ſoffocare, ſoffocato, ſoffocazione, ſ. ſoffogamento, ſoffogare, ecc.

Soffogamento, e ſoffocamento, ſ. m. Erſtickung, Verſetzung des Athems; Athemloſigkeit.

Soffogare, e ſoffocare, v. r. a. erſticken; den Athem verſetzen, erwürgen; fig. unterdrücken, nicht aufkommen laſſen; erſticken.

Soffogato, e ſoffocato, ta, part. erſtickt, erwürgt.

Soffogazione, ſ. f. Erſtickung.

Soffoggiáta, ſ. f. Packt, ſo einer unter dem Mantel, unter dem Arm trägt.

Soffólcere, e ſoffolgere, v. irr. a. unterſtützen; befeſtigen — heften; praet. ſoffolſi, part. ſoffolto.

Soffolto, ta, part. geſtützt, unterſtützt.

Soffornato, ta, adj. gewölbt, ausgewölbt, wie ein gewölbter Bogen gemacht,

Soffragáneo ſ. m. ſ. ſuffraganeo.

Soffratta, ſ. f. (veraltet) Noth, Mangel.

Soffreddo, da, adj. etwas kalt; kältlich.

Soffregamento, ſ. m. ſanftes Reiben.

Soffregare, v. r. a. gelind, leicht reiben — einem etwas aufdringen, aufnöthigen; ſoffregarſi, n. p. ſich anſchmiegen, einen um etwas angehen, anſprechen.

Soffregato, ta, part. ſanft gerieben, ꝛc.

Soffrente, adj. com. ſ. ſofferente.

Soffribile, adj. com. erträglich, leidlich, ausſtehlich.

Soffriggere, v. irr. a. leicht und faſt nur auf der Oberfläche röſten, gelinde braten; backen; praet. ſoffriſſi, part. ſoffritto.

Soffrire, v. a. ſ. ſofferire.

Soffri-

Soffrire, ſ. m. ſ. ſofferenza.

Soffritore, ſ. m. ein Dulder; der duldet, leidet.

Soffritto, ſ. m. leicht geröſtetes Fleiſch.

Soffritto, ta, part. von ſoffriggere, leicht gebraten, aufgebraten.

Soffumicare, v. a. ſ. ſuffumigare.

Soffumicato, ta, part. ſ. ſuffumigato.

Sofisma, ſ. m. et f. ſofiſmo, e ſoffiſmo, ſ. m. ein Trugſchluß; falſcher, verfänglicher Schluß.

Sofiſta, ſ. m. ein Sophiſt; der Trugſchlüſſe macht.

Sofiſteria, ſ. f. ſ. ſofiſticheria.

Sofiſtica, ſ. f. die Sophiſtik.

Sofiſticamente, adv. ſophiſtiſch, verfänglich, trüglich, ſpitzfindig.

Sofiſticare, v. r. a. allerley ſpitzfindige und falſche Gründe anführen, allzufeine Grübeleyen vorbringen, verkünſteln; fig. ſofiſticare le mercanzie, die Waaren verfälſchen, anputzen, kaufſcheinlich machen.

Sofiſticato, ta, part. ausgegrübelt, verkünſtelt, zu fein herausgeſucht; fig. verfälſcht.

Sofiſticheria, e ſoffiſticheria, ſ. f. Sophiſterey, Grübeley, Gegrübel; falſche Spitzfindigkeit.

Sofiſtico, e ſoffiſtico, ſ. m. Sophiſt; der Trugſchlüſſe macht.

Sofiſtico, e ſoffiſtico, ca, adj. ſophiſtiſch, verfänglich, trüglich — grillicht, grüblicht, triflich, wunderlich; Grübler, Kritler; non vo' i ſuoi ſcherzi, egli è troppo ſofiſtico, er iſt ein allzugroßer Grübeler.

Soga, ſ. f. ſ. coreggia.

Soggettabile, adj. com. bezwingbar; was zu bändigen, oder zu unterjochen iſt.

Soggettamente, ſoggettamento, ſoggettare, ſoggettatore, ſoggetto, ſoggezione, ſ. ſuggettamente, ſuggettamento, ecc.

Sogghignare, v. r. n. ſchmunzeln, lächeln, heimlich lachen.

Sogghigno, ſ. m. das Schmunzeln, Lächeln, heimliches Lachen.

Soggiacente, adj. com. unterworfen, unterwürfig.

Soggiacére, v. irr. n. unterworfen ſeyn, abhängen; praet. ſoggiacqui.

Soggiacimento, ſ. m. Unterwürfigkeit, Gehorſam, Abhängigkeit.

Soggiogaja, ſ. f. ſ. giogaja, Unterkehle, das Unterkehlchen, die Wamme, von Menſchen.

Soggiogamento, ſ. m. Unterjochung.

Soggiogare, v. r. a. unterjochen, bezwingen, unterwerfen, in ſeine Gewalt bringen — wegtragen; darüber ſiegen.

Soggiogato, ta, part. unterjochet, ꝛc.

Soggiogatore, ſ. m. Bezwinger.

Soggiogatrice, ſ. f. Bezwingerinn.

Soggiogazione, ſ. f. Unterjochung, Bezwingung.

Soggiógo, ſ. m. die Wamme der Rinder fig. Unterkehle, Wamme der Menſchen.

Soggiornante, apj. com. der ſich wo aufhält; wohnhaft.

Soggiornare, v. r. n. ſich aufhalten, einige Zeit wo bleiben — Noth, Mühe haben; einem ſauer werden; lange währen — v. act. warten, hüten, bewahren; ſoggiornarſi, ſich geſund und ruhig erhalten.

Soggiornato, ta, part. der ſich wo aufgehalten; der wo geblieben iſt — gehütet, gewartet.

Soggiorno, ſ. m. Aufenthalt, Wohnung — Verzug, Aufenthalt — Wohnplatz, Wohnſtätte — Wartung, Bewahrung.

Soggiúgnere, v. irr. a. verſetzen, hinzufügen; erwiedern — hinzuthun, beyfügen; praet. ſoggiunſi, part. ſoggiunto.

Soggiugnimento, ſ. m. Erwiederung, Beyfügung, Zuſatz, ꝛc.

Soggiuntivo, ſ. m. der Subjunctiv.

Soggiunto, ta, part. beygefügt, verſetzt, ꝛc.

Soggo, ſ. m. ſ. ſolco.

Soggolare, v. r. a. einen Halsſchleyer, wie die Nonnen, umthun; ſoggolarſi, ſich ſelbſt den Halsſchleyer umthun.

Soggólo, ſ. m. der Halsſchleyer der Nonnen — der Kehlrieme am Zaum — Unterkehle.

Soggrottare, v. r. a. Gruben zu den Weinſtöcken graben, und die Erde am Rande laſſen.

Soggrottato, ta, adj. (terra) Erde, ſo man am Rande der Grube liegen laſſen, um die Weinſtöcke zuzudecken.

Sóglia, ſ. f. die Schwelle, Thürſchwelle, fig. die Thüre; di ſoglia in ſoglia, ſtuffenweis; prov. il più triſto paſſo è quello della ſoglia, aller Anfang iſt ſchwer; la ſoglia ſcotta, ſ. ſcottare, Scholle, platter Seefiſch.

Sogliare, ſ. m. ſ. ſoglia.

Sóglio, ſ. m. der Thron — Schwelle.

Sógliola, ſ. f. die Scholle, die Zunge, Fiſch.

Sognante, adj. com. träumend; der träumt.

Sognare, v. r. a. ſognarſi, n. p. träumen; Träume haben; prov. chi mal ti vuole, mal ti ſogna, wer dich träumend haßt, iſt auch wachend dein Freund nicht — träumen, ſich allerley ungegründete Luftſchlöſſer einbilden.

Sognato, ta, part. geträumt, im Traum vorgekommen, ꝛc. eingebildet, eitel, ungegründet.

Sognatore, ſ. m. ein Träumer, Schwärmer.

Sognatrice, ſ. f. eine Träumerinn.

Sogno, ſ. m. der Traum; come per ſogno, wie im Traum; prov. i ſogni non ſon veri, e i diſegni (o i penſieri) non rieſcono, das ſind Träumereyen, eitle Hoffnungen; vivere di ſogni, e mangiar de' ſogni, Hunger und Kummer leiden, weder zu brocken noch zu beißen haben.

Sogo, ſ. m. ein Fiſcherkahn in der Provence.

Soja, ſ. f. ſ. ſeta — unbekannt gewordene Art Ingredienz.

Soja, ſ. f. mit ein wenig Spott vermiſchte Schmeicheley; dar la ſoja, übertriebene Schmeicheleyen ſagen, den Fuchsſchwanz ſtreichen.

Sojare, v. r. a. auf eine übertriebene Art, zum Spott ſchmeicheln.

Sola, ſ. f. die Schuhſohle, beſſer ſuolo — Schaluppe, Boot — das oberſte Stück Holz am Hintertheil des Schiffs.

Solajo, ſ. m. die Decke der Stube — der Fußboden der obern Stube.

Solamente, adv. nur, bloß; ſolamente che, wenn nur, nur daß.

Soláno, ſ. m. Nachtſchatten.

Solare, ſ. m. ſ. ſolajo.

Solare, adj. com. von der Sonne; raggio ſolare, ſpera ſolare, ecc. Sonnenſtrahl, ꝛc.

Solare, v. r. a. beſohlen; ſolare le ſcarpe.

Soláta, ſ. f. Auffall der Sonnenſtrahlen; Beſcheinung der Sonne; prendere una ſolata, ſich von der Sonne beſcheinen laſſen, ſich zu erwärmen; ſich an der Sonne wärmen.

Solatío, ſ. m. der Sonne ausgeſetzte Gegend; a ſolatio, adv. gegen Mittag.

Solatio, tia, adj. was der Sonne ausgeſetzt iſt; was auf der Mittagsſeite liegt.

Solato, ta, part. beſohlt.

Solcamento, ſ. m. das Furchenziehen — der Lauf, Strich eines Schiffs.

Solcare, v. r. a. Furchen ziehen; ſolcare il mare, auf der See fahren; ſchiffen, ſegeln; fig. durchſchneiden, wie Furchen worin ziehen.

Solcato, ta, part. gefurchet; in Furchen getheilt; ꝛc.

Solcello, ſolchetto, ſ. m. dim. kleine Furche.

Sólcio, ſ. m. Sulze; Gallerte.

Solco, ſ. m. Furche, etwas vertiefter, langer Strich; Bahn; fig. Spur — Runzeln, Falten im Geſicht; uſcir del ſolco, prov. vom rechten Wege abweichen; andar pel ſolco, den rechten Weg gehen; andar diritto al ſolco, wohl von ſtatten gehen; prov. bue vecchio fa ſolchi dritti, alte Leute geben gute Rathſchläge.

Soldanatico, ſ. m. ſ. ſoldanato.

Soldanáto, ſ. m. Sultanswürde.

Soldanía, ſ. f. die Staaten des Sultans.

Soldaniére, ſ. m. der in Sold ſteht.

Soldáno, ſ. m. Sultan.

Soldare, v. r. a. in Sold nehmen, Soldaten werben.

Soldataccio, ſ. m. pej. ſchlechter Soldat.

Soldatáglia, ſ. f. ſchlechte Soldaten, elende Mannſchaft, zuſammengelaufenes Volk.

Soldatello, ſ. m. ſchlechter Soldat, ſchlechter Kerl.

Soldateria, ſoldateſca, ſ. f. Kriegsvolk, Soldaten, Mannſchaft.

Soldateſcamente, adv. ſoldatiſch; ſoldatenmäßig.

Soldateſco, ſca, adj. ſoldatiſch.

Soldáto, ſ. m. Soldat, Kriegsmann, farſi, arruolarſi ſoldato, ein Soldat werden.

Soldato, ta, part. angeworben, der in Sold ſtehet.

Soldíno, ſ. m. dim. ein Dreyerchen.

Soldo, ſ. m. ein Dreyer, der zwanzigſte Theil einer Lira — Geld — Sold, Lohn, Beſoldung — der Kriegsdienſt; uomo di ſoldo, der in Kriegsdienſten ſtehet, ein Soldat — fig. das Soldatenleben — in prov. a tempo di guerra ogni cavallo ha ſoldo, in der Noth iſt alles gut; prov. pagar cinque ſoldi, ausſchweifen, im Reden, nicht bey der Klinge bleiben; andare a lira e ſoldi, gleichen Antheil dazu geben; bezahlen, ſo viel auf jeden kommt, zur Zeche ꝛc.; deſinare, o cena a lira, e ſoldo, Kränzchen, Mahlzeit, wo jeder ſeine Zeche bezahlt; a diciotto ſoldi per lira, ungefähr, beynahe — das Zwanzigtheil von der florentiniſchen Elle.

Sole, ſ. m. die Sonne; al primo ſole di Marzo, den erſten März; far ſole, die Sonne ſcheinen, Sonnenſchein ſeyn; al levarſi, allo ſpuntar del ſole, bey Aufgang der Sonne; avere al ſole, o aver del ſuo al ſole, Grundſtücke haben, anſäßig ſeyn; dividere, partire il ſole, vincere, o perdere il ſole, den Vortheil der Sonne theilen, gewinnen oder verlieren, in einem Treffen; il ſommo ſole, fig. Gott; il ſol degli occhi miei, meine Sonne, meine Augenweide — Jahr; dopo più ſoli, nach vielen Jahren — avere a comprare in-ſino

ſino al ſole, Noth leiden; einem alles fehlen; alles kaufen müſſen; andare al ſole, fig. nachgeben, weichen, die Ueberlegenheit eines andern erkennen; levar le pecore del ſole, ſ. pecora, fig. tignerſi a un altro ſole, auf Reiſen gehen, ſich in der Welt umſehen.

Solécchio, e ſolicchio, ſ. m. Paraſol, Sonnenſchirm — Himmel, Baldachin.

Solecismo, ſ. m. Sprachfehler.

Soleggiante, adj. com. glänzend, goldgelb.

Soleggiare, v. r. a. in die Sonne legen, breiten; an der Sonne treugen, ſömmern.

Soleggiato, ta, part. in der Sonne getreugt, getrocknet, oder gelegt, gebreitet, gehängt.

Soléne, ſ. m. Art Schalfiſch.

Solenne, adj. com. feyerlich, feſtlich — prächtig, feyerlich, vornehm, berühmt, ausnehmend, groß ꝛc.; ſolenne bevitore, Erzſäufer; una ſolenne bugia, offenbare Lüge; una meſſa ſolenne, una feſta, giorno ſolenne, eine hohe Meſſe, ein hohes Feſt.

Solenneggiare, v. r. a. prächtig feyern; feyerlich begehen.

Solennemente, adv. feyerlich, prächtig, ꝛc.

Solenniſſimamente, adj. ſuperl. auf die feyerlichſte Weiſe.

Solenniſſimo, ma, adj. ſup. höchſt feyerlich, ſehr groß; ganz vortreflich; uomo in iſcienza ſolenniſſimo, hochgelahrt; bugie ſolenniſſime, Erzlügen; un ſolenniſſimo impoſtore, ein Erzbetrüger.

Solennità, ſolennitade, ſolennitate, ſ. f. die Feyerlichkeit, Feyer, feyerliche Begehung — feyerlicher Tag, hohes Feſt — Pracht, Gepränge, Aufzug.

Solennizzamento, ſ. m. Feyerung, Solenniſirung.

Solennizzare, v. r. a. ſolenniſiren, feyern; feyerlich begehen.

Solennizzato, ta, part. ſolenniſirt, gefeyert.

Solennizzazione, ſ. f. ſ. ſolennizzamento.

Soleo, ſ. m. et adj. Fußſohlenmuskel.

Solére, v. irr. n. pflegen; gewohnt ſeyn, in Gebrauch haben; praeſ. ſoglio, praet. ſon ſolito, part. ſolito.

Solére, ſ. m, Gebrauch, Gewohnheit.

Soleretta, ſ. f. eiſern Blech unter dem Schuh.

Solerte, adj. com. emſig, fleißig, munter, achtſam.

Solérzia, ſ. f. (lat.) Emſigkeit, Fleiß, Befleißigung, Achtſamkeit.

Soletta, ſ. f. Socke, Sohle unter die Strümpfe, wenn ſie zerriſſen ſind.

Solettamente, adv. ganz allein.

Soletto, ta, adj. allein, ganz allein.

Solfa, ſ. f. die Tonleiter.

Solfanária, ſ. f. Schwefelgrube.

Solfanello, ſ. m. Schwefelfaden, Schwefelhölzchen.

Solfato, ta, part. geſchwefelt.

Solfeggiare, v. a. die Tonleiter ſingen.

Solfo, ſ. m. Schwefel; ſolfo fruſtato, ausgezehrter Schwefel, ein Product des Veſuvs; ſolfo canino, mit Erde, Stein oder Tuf vermengtes Schwefelerz; ſolfo vivo oder verginale, Jungferſchwefel.

Solfonajo, adj. ſ. ſolforato.

Solforato, ta, adj ſchweflich, ſulphuriſch; vene ſolforate, Schwefeladern, Schwefelgänge.

Solforeggiare, v. r. n. Schwefeldampf ausſtoßen, Schwefel ausſpeyen.

Solgo, ſ. m. ſ. ſolco.

Solicchio, ſ. m. ſ. ſolecchio.

Solidamente, adv. gründlich, feſt.

Solidare, v. r. a. befeſtigen; feſt, beſtehend, gründlich machen.

Solidário, ria, adj. der ſich in Geſellſchaft anderer zur Bezahlung der ganzen Summe verbunden.

Solidato, ta, part. befeſtiget, beſtärkt, gegründet.

Solidezza, ſ. f. Feſtigkeit, Dichtheit, Dauerhaftigkeit, Beſtand.

Solidiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr feſt, überaus dichte, ſehr gründlich.

Solidità, ſoliditade, ſoliditate, ſ. f Feſtigkeit, Dichtheit; Gründlichkeit, Dauerhaftigkeit.

Sólido, ſ. m. die Feſtigkeit — dichter, undurchdringlicher Körper; in ſolido, adv. in ſolidum, alle für einen, und einer für alle; fig. ſcrivo queſta in ſolido all'uno, ed all'altro di voi, an einen für alle beyde; cercare il ſolido, nach gründlichen Dingen ſtreben.

Sólido, da, adj. feſt, dicht, beſtehend; gründlich.

Solifúga, ſ. f. eine Blindſchleiche.

Solilóquio, ſ. m. Selbſtgeſpräch, Geſpräch mit ſich ſelbſt.

Solimáto, ſ. m. ſublimirtes Queckſilber.

Solingo, ga, adj. einſam, ganz allein — öd, unbeſucht, unbewohnt.

Sólio, ſ. m. der Thron, königliche Sitz.

Solípede, adj. com. nur mit einem Horn, mit einer Klaue an jedem Fuß.

Soliſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz allein.

Solitariamente, adv. ganz allein; einſam — nur zu weit; unter vier Augen.

Solitario, ria, adj. einſam; der die Einſamkeit liebt; einſam, öd.

Sóli-

Sólito, ta, adj. gewohnt; eſſere ſolito; ſ. das Gewöhnliche, Gebräuchliche; al ſolito, adv. gewöhnlicher Weiſe.

Solitúdine, ſ. f. eine Einſamkeit, Einöde, unbewohnter Ort — die Einſamkeit, einſames Leben.

Solivágo, ga, adj. der, die ganz allein herumſchweifet.

Sollalzare, v. r. a. halb aufheben, lüften; ein wenig in die Höhe heben.

Sollalzato, ta, part. gelüftet, ein wenig gehoben.

Sollazzamento, ſ. m. ſ. ſollazzo.

Sollazzante, part. ſ. ſollazzevole, feſtevole.

Sollazzare, v. r. a. beluſtigen, vergnügen, ergötzen; ſollazzare, v. n. ſollazzarſi, n. p. ſich beluſtigen, ſich luſtig machen, ſich die Zeit vertreiben, ſich ein Vergnügen machen — ſeine Luſt woran haben.

Sollazzato, ta, part. beluſtiget, ergötzt ꝛc.

Sollazzatore, ſ. m. der ergötzt, Vergnügen, Zeitvertreib macht; ein Luſtigmacher; beluſtigend, vergnügend, angenehm.

Sollazzévole, adj. com. beluſtigend, vergnüglich — kurzweilig, ſpaßhaft; uomo ſollazzevole, ein ſpaßhafter, luſtiger Menſch.

Sollazzevolmente, adv. anmuthig, luſtig, ſchäkerhaft; auf eine vergnügliche Weiſe.

Sollazzo, ſ. m. Beluſtigung, Zeitvertreib, Schäkerey, Vergnügen, Ergötzlichkeit; dar, porger ſollazzo, jemand womit beluſtigen, einem die Zeit vertreiben; ſtare a ſollazzo in campagna, ſich auf dem Lande beluſtigen; fare grande ſollazzo inſieme, mit einander luſtig ſeyn.

Sollazzoſo, ſa, adj. ſ. ſollazzevole.

Sollecherare, v. n. r. p. vor Vergnügen faſt vergehen, vor Luſt faſt außer ſich ſeyn, ſ. ſollucherare, welches mehr gebräuchlich iſt.

Sollecitamente, adv. eilig, geſchwind, ſorgfältig — ängſtlich, kummervoll.

Sollecitamento, ſ. m. Förderung, Beſchleunigung — Antreibung, Antrieb, Anregung.

Sollecitare, v. r. n. ſich fördern; eilen; ſich ſorgfältig bemühen; v. act. einem anliegen, in ihn dringen — treiben, anregen — beſchleunigen.

Sollecitativo, e ſollicitativo, va, adj. was anregen, antreiben, aufmuntern kann.

Sollecitato, e ſollicitato, ta, part. dringend, inſtändig erſucht, angeregt, angetrieben ꝛc.

Sollecitatore, e ſollicitatore, m. ſ. der um etwas anſucht; der Anregung thut, ꝛc. der Gerichtsſachen betreibt.

Sollecitatrice, e ſollicitatrice, ſ. f. die um etwas anhält, anſucht, ſich bewirbt, ꝛc.

Sollecitatura, e ſollicitatura, ſ. f. Bekümmerniß, Sorge, Kummer.

Sollecitazione, e ſollicitazione, ſ. f. Beſchleunigung, Förderung — emſige Betreibung; Bewerbung — Anregung, Antreibung, Anreizung.

Sollecitatiſſimamente, adv. ſuperl. auf das geſchwindeſte, ſchleunigſte, auf das ſorgfältigſte.

Sollecitiſſimo, e ſollicitiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus emſig, ſehr beſorgt, ꝛc.

Sollécito, ta, adj. ſorgfältig, bekümmert — eilfertig, emſig, verrichtſam.

Sollecitoſo, ſollicitoſo, adj. ſ. ſollecito.

Sollecitúdine, ſ. f. Sorgfalt, Bekümmerniß, Aengſtlichkeit — Emſigkeit, Eilfertigkeit, ſorgfältige Betreibung — Förderlichkeit, Schleunigkeit, Geſchwindigkeit — Beſorgung.

Sollenare, v. a. ſ. allenire, alleggerire.

Sollenato, part. von ſollenare, ſ.

Solleóne, ſ. m. ſ. ſollione.

Solleticamento, ſ. m. Kitzel, das Kitzeln.

Solleticare, v. r. a. kitzeln; fig. ſolleticar gli orecchi, die Ohren kitzeln; ſolleticar dove pizzica altrui, ſ. pizzicare.

Solleticato, ta, part. gekitzelt — geſchmeichelt, gekitzelt.

Sollético, ſ. m. der Kitzel; far ſolletico, kitzeln; temere il ſolletico, das Kitzeln nicht leiden können — was zum Lachen reizt; ein Gegenſtand, zum Schäkern und Luſtigſeyn.

Sollético, ca, adj. kitzlig; eſſere ſolletico.

Sollevamento, ſ. m. Erhebung, Aufhebung, Aufrichtung; ſollevamento dell' onde, Erhebung der Wellen; ſollevamento di cuore, Uebelkeit — Erleichterung, Erquickung — Aufſtand, Empörung.

Sollevare, v. r. a. aufheben, aufrichten, erheben; in die Höhe, empor heben — aufrühriſch machen; aufhetzen; aufwiegeln — beunruhigen; in Unruhe bringen — erleichtern, helfen, tröſten, erquicken — ſollevare uno dal ſuo travaglio, einem ſeine Mühe erleichtern — ſollevarſi, n. p. ſich aufrichten; aufſtehen — ſich erheben, ſich überheben — ſich empören — ſich erholen, ſich erquicken; ausruhen; queſto è ſegno che la natura ſi è ſollevata, daß ſich die Natur geholfen.

Sollevatezza, ſ. f. Hoheit, Erhabenheit.

Sollevato, ta, part. erhoben, aufgehoben, aufgerichtet ꝛc.; erregt, bewegt — erhaben, hoch — beunruhiget, aufgebracht — erhoben, in Anſehen gebracht — aufgewiegelt; empört; empöriſch, aufſtützig; erleichtert, erquickt, getröſtet, geholfen.

Sollevatore, ſ. m. Aufwiegler, Anführer.

Sollevazione, ſ. f. Erhebung — Aufſtand, Empörung.

Sollecitamente, adv. förderſam, eilfertig, ſchleunig, emſig.

Sollicitamento, ſ. m. Anliegen, anhaltendes Erſuchen — Emſigkeit, Eilfertigkeit, Gedrungenheit.

Sollicitare, v. r. a. beſchleunigen, treiben, emſig betreiben, ſchleunig beſorgen; v. n. zu Herzen nehmen; ſich bekümmern, ſich ängſtigen, ſ. ſollecitare.

Sollicitativo, ſollicitato, ſollicitatore, ſollicitatrice, ſollicitatura, ſollicitazione, ſ. ſollecitativo, ecc.

Sollicito, adj. ſ. ſollecito.

Sollicitoſo, adj. ſ. ſollecitoſo.

Sollicitúdine, ſ. f. Förderſamkeit, Beſchleunigung, Schleunigkeit — Bekümmerniß, Sorge, Anliegen, Unruhe.

Solliévo, ſ. m. Erleichterung, Stärkung, Hülfe, Beyſtand, Tröſtung.

Sollióne, e ſolleóne, ſ. m. die Hundstage, wenn die Sonne im Zeichen des Löwen iſt.

Sollo, la, adj. locker, weich, ſanft, mürbe, nicht dicht, nicht gedrängt, nicht zuſammengepreßt; neve ſolla, lockerer Schnee; ſeggia ſolla, weicher, ſanfter Stuhl; arena ſolla, lockerer, mürber Sand; fig. così la mia durezza fatta ſolla, erweicht.

Sollucheramento, ſ. m. innerer Kitzel — Entzücken; Luſt, Lüſtchen.

Sollucherare, v. r. a. eine entzückende Luſt in jemand erregen; einen vor Vergnügen entzücken, vor Vergnügen außer ſich bringen; ſollucherarſi, eine entzückende Luſt empfinden; vor Vergnügen, vor Wolluſt faſt zerſchmelzen; ſentirſi ſollucherare, die innigſte Wolluſt empfinden.

Solo, la, adj. allein, einzig — beraubt ohne; veggendoſi di quella compagnia rimaſo ſolo, da er ſich dieſer Geſellſchaft beraubt ſah; a ſolo a ſolo, o da ſolo a ſolo, adv. allein, nur unter zwey; ſ. m. eine Stimme, die für ſich allein, von dem Generalbaß accompagnirt, geſungen oder geſpielt wird — ein Solotanz.

Solo, adv. nur, bloß; ſolo che, wenn nur, wo nur, wo anders — außer daß, nur daß.

Solſtiziale, ſolſtiziario, adj. zur Sonnenwende gehörig; punti ſolſtiziali, die Puncte der Sonnenwende.

Solſtizio, ſ. m. die Sonnenwende; ſolſtizio eſtivale, e vernale, der längſte, der kürzeſte Tag.

Soltanto, adv. nur, bloß; ſoltanto vi dico.

Soltantochè, adv. wenn nur — nur daß.

Solúbile, adj. com. auflöslich — locker; was ſich zerreiben läßt.

Solvente, adj. com. auflöſend.

Sólvere, v. irr. a. löſen, auflöſen, losbinden — auflöſen, zerſchmelzen, in Fluß bringen; fig. befreyen, losmachen — auflöſen, erklären; ſolvere una queſtione, trennen, abtrennen, ablöſen — ſich erheben, vom Winde; ſolvere il digiuno, aufhören zu faſten; ſolvere il deſio, ſeine Luſt büßen, ſtillen; ſolvere il ventre, durchſchlagen, Stuhlgang machen; ſolvere il matrimonio, die Ehe aufheben — bezahlen; ſolverſi, zerſchmelzen, zerfließen; fig. ſolverſi il cuore di gioja, vor Freude vergehen, in Ohnmacht fallen; part. ſoluto.

Solvimento, ſ. m. ſ. ſcioglimento.

Solvitore, ſ. m. der die Zweifel, ꝛc. auflöſet.

Solutivo, va, adj. abführend, ablöſend, von Arzeneyen.

Soluto, ta, part. von ſolvere, aufgelöſet, losgebunden, ꝛc. aufgehoben, von der Ehe — ledig, frey, unverheyrathet; una perſona ſoluta — locker; terra ſoluta, ein lockeres Erdreich — offen (vom Stuhlgang) ventre ſoluto, ein offener Leib.

Soluzione, ſ. f. Auflöſung, Erklärung; ajutar la ſoluzione del ventre, durchſchlagen; offenen Leib machen.

Soma, ſ. f. Bürde, Laſt; Ladung der Thiere; beſtie da ſoma, Laſtthiere; la terrena ſoma, der Leib; volando al ciel colla terrena ſoma, mit Leib und Seele; fig. per le vie s'acconcian le ſome, prov. es gibt ſich alles, wenn man es nur angreift; a ſome, in ſchwerer Menge ꝛc.; pareggiare, o ragguagliar le ſome, ins Gleiche, ins Gleichgewicht bringen; fig. die Sache ſorgfältig ordnen, damit ſie beſtehen können; ſorgfältig, behutſam zu Werke gehen — ſoma, ein gewiſſes Oel- und Weinmaß in Toskana, welches 2 Barili, oder 40 Flaſchen Wein, oder 30 Flaſchen Oel enthält. Ein Soma Wein wiegt 280, und ein Soma Oel 170 florentiniſche Pfund; fig. ſcaricar la ſoma, den Beyſchlaf begehen; ſcaricar la

ſoma altrove, ehebrechen, mit einem andern Weibe zu thun haben.

Somajo, ja, adj. zur Ladung gehörig.

Somáro, ſ. m. Laſtthier, Eſel, Maulthier — fig. ein Dummkopf, ein alberner Schlingel.

Somatología, ſ. f. die Somatologie; Lehre von den feſten Theilen des menſchlichen Körpers.

Sombúglio, ſ. m. ſ. ſubuglio.

Someggiare, v. r. n. Laſten tragen.

Somella, ſ. f. dim. kleine Bürde, Laſt, Ladung.

Somería, ſ. f. ſ. ſalmeria.

Sometta, ſ. f. ſ. ſomella.

Somiére, ſ. m. Laſtthier, Saumroß.

Somigliante, adj. com. ähnlich, gleich, verglichen.

Somigliantemente, adv. ſ. ſimigliantemente.

Somigliantiſſimo, ma, adj. ſup. ganz ähnlich, ꝛc.

Somiglianza, ſ. f. ſ. ſimiglianza, Ebenbild.

Somigliare, v. r. n. ähneln, gleichen; ähnlich ſehen, eben ſo ausſehen; ſomigliare uno, a uno, v. a. vergleichen (ad uno).

Somigliévole, adj. com. ähnlich, gleich.

Somma, ſ. f. Summe, Anzahl, Menge — das Vollmaß, der höchſte Grad — Austrag, Schluß; ſomma d'alcun affare, die Hauptſache, das Hauptwerk; dare in ſomma, überhaupt verdingen; fare ſomma, zu einer ſtarken Anzahl anwachſen; in ſomma, überhaupt, kurz, ſchließlich.

Sommáco, e ſommacco, ſ. m. Sumach, Fuchsſchwanz, Färberbaum — Korduan.

Sommamente, adv. höchſt, ungemein, überaus, ſehr.

Sommare, v. r. a. ſummiren, zuſammenrechnen, addiren; il ſommare, das Addiren; v. n. betragen, ſo viel ausmachen, ſich belaufen.

Sommariamente, adv. kurz, kürzlich, mit wenig Worten — ſummariſch, in Rechten.

Sommário, ſ. m. Hauptinhalt, Auszug.

Sommário, ria, adj. ſummariſch, in Rechtsſachen; ſommaría, Gericht, wo ſummariſch verfahren wird.

Sommatamente, adv. ſ. ſommariamente.

Sommáte, ſ. m. ſ. ottimate.

Sommáto, ſ. m. das Facit, die ganze Summe.

Sommérgere, v. irr a. untertauchen, erſäufen; fig. unterdrücken, zu Boden drücken, tilgen; zu Grunde richten; ſommergerſi, unterſinken, untergehen; zu Boden gehen — fig. zu Grunde gehen; ins Verderben gerathen; praet. ſommerſi, part. ſommerſo.

Sommergibile, adj. com. was verſinken kann.

Sommergimento, ſ. m. ſ. ſommerſione.

Sommergitrice, ſ. f. die zu Boden drückt, vertilget, ꝛc.

Sommergitura, ſ. f. ſ. ſommerſione.

Sommerſare, v. a. ſ. ſommergere.

Sommerſione, ſ. f. Ueberſchwemmung, Erſäufung, Verſinken, das Unterſinken, die Untertauchung.

Sommerſo, ſa, part. von ſommergere, untergetaucht, erſäuft, überſchwemmt — verſenkt, überdeckt; fig. i ſommerſi, die Verdammten.

Sommeſſa, ſ. f. der ſchlichte Theil in Stoffen von erhabener Arbeit.

Sommeſſamente, adv. leis, mit leiſer Stimme; ganz ſachte, ohne Geräuſche.

Sommeſſévole, adj. com. demüthig, unterthänig.

Sommeſſione, e ſommiſſione, ſ. f. Unterthänigkeit, Demuth, Erniedrigung, Unterwerfung.

Sommeſſivo, va, adj. demüthig, ehrerbietig, gehorſam.

Sommeſſo, ſ. m. Maß von der Höhe einer geſchloſſenen Fauſt, und den Daumen ausgeſtreckt; alto un ſommeſſo, Fauſtgroß.

Sommeſſo, ſa, part. von ſommettere; darunter gelegt — untergeben, unterworfen — demüthig, gehorſam, gelaſſen — leiſe, ſachte; voce ſommeſſa, ganz leiſe, ſehr ſachte — adv. ſ. ſommeſſamente.

Somméttere, v. a. ſ. ſottomettere.

Somminiſtramento, ſ. m. die Verſchaffung; Darreichung.

Somminiſtrante, adj. com. darreichend, verſchaffend, ſ. ſomminiſtrare.

Somminiſtranza, ſ. f. Anſchaffung, Vorrath.

Somminiſtrare, v. r. a. ſchaffen, verſchaffen, darreichen, darbieten, geben, an die Hand geben; hergeben.

Somminiſtrativo, va, adj. geſchickt zu verſchaffen, an die Hand zu geben.

Somminiſtrato, ta, part. verſchafft, ꝛc.

Somminiſtratore, ſ. m. der verſchaffet, hergibt.

Somminiſtrazione, ſ. f. Anſchaffung, Vorrath, Vorſchub.

Sommíſſimo, ma, adj. ſuperl. der höchſte, größte, oder erhabenſte.

Sommiſſione, ſ. f. ſ. ſommeſſione.

Sommiſta, ſ. m. der zuſammenträgt, theologiſche Materien auszieht.

Sommità, ſommitade, ſommitate, ſ. f. Gipfel, Spitze; ſommità d'una montagna,

tagna; fig. Ziel, Zweck, Ende — Höhe, Hoheit, Erhabenheit, Vortreflichkeit.

Sommo, ſ. m. der Gipfel, das Höchſte; fig. der Gipfel, der höchſte Grad ꝛc.; pigliare in ſommo, ſ. pigliare.

Sommo, ma, adj. der höchſte, größte, äußerſte, erhabenſte.

Sómmolo, ſ. m. das Ende, die Spitze des Flügels.

Sommommo, ſ. m. Fauſtſchlag unter das Kinn.

Sommoſcápo, ſ. m. der Ablauf, das Höchſte am Säulenſchaft.

Sommoſciare, v. r. n. welken, ein wenig welk werden, etwas weich, lapp werden.

Sommoſcio, ſcia, adj. etwas welk, ein wenig ſchlapp.

Sommoſſa, ſ. f. Anreiz, Antrieb, Anregung, Anſtiftung: a ſommoſſa, durch das Anſtiften — Aufſtand, Auflauf, Aufruhr im Volk.

Sommoſſo, ſa, part. in Aufruhr gebracht — angereizt, angeſtiftet, ſ. ſommuovere.

Sommoſſo, ſ. m. ſ. ſommoſſa.

Sommovimento, ſ. m. Unruhe, Verwirrung, Aufwiegelung — Anhetzung, Verhetzung, Anſtiftung.

Sommovitore, ſ. m. Aufwiegler, Verhetzer, Anhetzer, Anſtifter, Rädelsführer.

Sommozione, ſ. f. ſ. ſommovimento.

Sommuóvere, v. r. a. von unten rühren, bewegen — antreiben, anreizen, aufbringen, aufwiegeln; ſommuovere a furore; abbringen, abwendig machen, abziehen; praet. ſommoſſi, part. ſommoſſo.

Sonabile, adj. com. klingbar, ſchallbar; was einen Klang, Schall von ſich geben kann.

Sonagliare, v. r. n. klingeln; Geklingel mit Schellen, mit Glöckchen machen.

Sonagliáta, ſ. f. Schellenklang, Geklingel; Glöckchenſchall.

Sonagliéra, ſ. f. Halsband mit Schellen.

Sonaglíno, ſ. m. dim. kleine Schelle; Glöckchen.

Sonáglio, ſ. m. Schelle, Glöckchen — Art Kinderſpiel, faſt wie Blindekuh; ogni gatta vuole il ſonaglio, prov. es will jeder etwas aus ſich machen ꝛc.; Waſſerblaſe — Luftblaſe im Glas; appiccar ſonagli ad alcuno, prov. über einen her ſeyn, hergeben; böſes nachreden; ſonagli, ein Rad mit Schellen, in den Katholiſchen Kirchen, welches umgedrehet wird unter der Wandlung, oder wenn der Segen gegeben wird.

Sonagliuzzo, ſ. m. dim. Schellchen; kleine Schelle.

Sonajuólo, ſ. m. dim. Glöckchen.

Sonamento, ſ. m. das Klingen, Schallen, Lauten; ſonamento di ſtrumenti, das Spielen auf Inſtrumenten.

Sonante, adj. com. klingend, ſchallend, tönend, lautend — ſpielend auf einem muſikaliſchen Inſtrument, blaſend; non ben ſonante, übellautend; nicht wohlklingend, oder nicht fließend.

Sonare, v. r. a. klingen, ſchallen, lauten; einen Laut, Klang von ſich geben — erſchallen, ertönen; tutta la Corte ſonava della diſpenſagione di queſto oro, es wurde von nichts anders bey Hofe geſprochen — ſich hören laſſen; di chi ſuona tanto la fama, die ſo berühmt ſind ꝛc.; bedeuten, lauten; v. a. ſonare il violino, il flauto, auf der Geige ſpielen, auf der Flöte blaſen — kund machen, preiſen; i miei ſonetti ſoneranno la tua mala vita, werden deinen böſen Lebenswandel bekannt machen; ſonar l' ore, ſchlagen, von der Uhr; ſonar veſpro, ſonare a predica, ſonare a meſſa, e ſimili, zur Veſper läuten, anſchlagen, zur Predigt, in die Meſſe läuten; fig. prügeln, ſchlagen, auspochen; ſonare a capitolo, die Stiftsperſonen zum Capitel läuten; ſonare a Dio lodiamo, zum Te Deum laudamus läuten; ſonare a gloria, o a feſta, mit allen Glocken läuten; ſonare a morto, dem Todten hinläuten, zu Grabe läuten; ſonare a mal tempo, bey Gewitter läuten; ſonare a raccolta, a ritrata, den Generalmarſch, die Vergadderung ſchlagen, blaſen ꝛc.; ſonare a ſtormo, ſtürmen, Sturm läuten; ſonare a martello, die Glocke anſchlagen; fig. ausprügeln, auspochen ꝛc.; ſonar a diſteſa, mit der ganzen Glocke, oder ordentlich läuten (das Gegentheil von ſonare a martello, mit dem Hammer anſchlagen) — ſonare a doppio, o un doppio, mit allen Glocken läuten; ſonare un doppio, fig. jauchzen, frohlocken; ſich auf das Höchſte verwundern; großen Lärm, großes Weſen von etwas machen; ſonar a doppio, o ſonar le campane a doppio, fig. tüchtig ausprügeln, auswamſen, das Leder auspochen, durchgerben; ſonar le campane, zappeln, dem Eſel hinläuten; ſonar le predelle, o le tabelle dietro ad alcuno, von einem übel ſprechen, ihn herunter reißen; ſonarla a uno, einen Streich, Poſſen ſpielen; ſuona ch' i' ballo, prov. fang nur an: ich bin bereit.

Sonáta, ſ. f. Sonate; prov. e' non ne vuol ſonata, o non ne vuole intender ſonata, er mag nichts mehr davon hö-

hören; tal ſonata, tal ballata, wie die Frage, ſo die Antwort; wie es hinein ſchallt, ſchallt es wieder heraus.
Sonato, ta, part. geläutet, gelauten, geſchlagen, ꝛc. verſtrichen, verfloſſen, von Jahren.
Sonatore, ſ. m. Spieler auf Inſtrumenten, Geiger, Muſikant, ꝛc.
Sonatrice, ſ. f. Inſtrumentſpielerinn.
Sonatura, ſ. f. ſ. ſonazione.
Sonazione, ſ. f. Schall, Klang; das Klingen, Klingeln, Lauten.
Sonco, ſ. m. Saudiſtel, Gänſediſtel.
Sonettaccio, ſ. m. pej. ein elendes Sonnet.
Sonettante, ſ. g. c. Sonnetdichter, oder Dichterinn.
Sonettare, v. r. a. Sonette machen.
Sonettatore, ſ. m. Sonnetdichter.
Sonetterello, ſ. m. ſehr mittelmäßiges, ganz gemeines Sonnet.
Sonetteſſa, ſ. f. ſchlechtes Sonnet.
Sonettiéra, ſ. f. Sonnetmacherinn.
Sonettiere, e ſonettieri, ſ. m. Sonnetmacher, Sonnetdichter.
Sonettino, ſ. m. ſ. ſonettuccio.
Sonettiſta, ſ. m. Sonnetiſt.
Sonetto, ſ. m. ein Sonnet.
Sonettucciaccio, ſ. m. pej. ſchlechtes Sonnet.
Sonettuccio, ſ. m. mittelmäßiges, ſchwaches Sonnet.
Sonévole, adj. com. klingend, ſchallend, tönend.
Sonnacchiare, v. r. n. ſ. ſonnecchiare.
Sonnacchióni, adv. im Schlummer, wie im Schlafe.
Sonnacchióſamente, adv. ſchlummernd, ſchlaftrunken.
Sonnacchioſo, ſa, adj. ſchlaftrunken, ſchläferig, verſchlafen; fig. animo ſonnacchioſo, mente ſonnacchioſa, e ſimili, träges, ſchläferiges Gemüth.
Sonnecchiare, ſunneferare, ſonneggiare, v. r. n. ſchlummern.
Sonnellino, ſ. m. dim. Schlummer; kleiner Schlaf; ſonnellino dell' oro, der ſüße Morgenſchlaf.
Sonnerello, ſonnetto, ſ. m. Schlummer.
Sonniferante, adj. com. ſchlummernd.
Sonniferare, v. n. ſ. ſonneferare.
Sonnífero, ſ. m. ein Schlafmittel.
Sonnífero, ra, adj. Schlaf erweckend, Schlaf machend; bevanda ſonnifera.
Sonniferoſo, adj. ſ. ſonnacchioſo.
Sonnigliofo, adj. ſ. ſonnoglioſo.
Sonno, ſ. m. der Schlaf; morir di ſonno, o caſcar di ſonno, ſich nicht mehr des Schlafs erwehren können; vor Schlaf nicht mehr auf den Beinen ſtehen können; ſchiacciare un ſonno, fare un ſonno, dormire un ſonno, in einem fortſchlafen, ohne aufzuwachen.
Sonnocchioſo, ſonnoglioſo, adj. ſ. ſonnacchioſo.
Sonnolente, ſonnolento, adj. ſchläferig; ſchlaftrunken; der ſich des Schlafes nicht erwehren kann — Schlaf bringend.
Sonnolenza, e ſonnolenzia, ſ. f. Schlaftrunkenheit; ſonnolenza continua, Schlafſucht.
Sonnoloſo, ſa, adj. ſ. ſonnacchioſo.
Sonnottare, v. r. n. unter Dach und Fach ſchlafen; verdeckt ſchlafen.
Sonoramente, adv. wohlklingend, fließend, auf eine wohllautende, fließende Art.
Sonorità, ſonoritade, ſonoritate, ſ. f. Wohlklang, Wohllaut.
Sonóro, ra, adj. klingend, tönend, ſchallend, wohllautend; ſtile ſonoro, fließende Schreibart — rauſchend, lärmend.
Sóntico, ca, adj. ſchwerfällig, aus Krankheit.
Sontuoſamente, e ſuntuoſamente, adv. prächtig, herrlich, mit großem Aufwand; köſtlich.
Sontuoſità, ſuntuoſità, ſontuoſitade, ſuntuoſitade, ſontuoſitate, ſuntuoſitate, ſ. f. großer Aufwand, Pracht, Koſtbarkeit, Köſtlichkeit.
Sontuoſo, e ſuntuoſo, ſa, adj. koſtſpielig, koſtbar, prächtig, herrlich, reich.
Soperchiamente, adv. überflüſſig, übermäßig.
Soperchiamento, e ſuperchiamento, ſ. m. ſchmähliche Ueberliſtung, Beleidigung; Ueberfluß, das Verpraſſen.
Soperchiante, e ſuperchiente, adj. com. ſchändlich überliſtend — überwindend — überflüſſig; übrig.
Soperchianza, e ſuperchianza, ſ. f. Ueberfluß, Uebermaß, Uebermäßigkeit; auch ſtatt ſoperchieria, ſ.
Soperchiare, e ſuperchiare, v. r. a. überwinden, übertreffen, übertölpeln, ſchändlich überliſten, bevortheilen; v. n. überflüſſig vorhanden ſeyn; übrig bleiben.
Soperchiato, e ſuperchiato, ta, part. übertroffen, überwunden — beleidiget, bevortheilet, übertölpelt.
Soperchiatore, ſ. m. ſoperchiatrice, ſ. f. der, die, ſo bevortheilet, überliſtet, oder die Oberhand haben will.
Soperchiería, e ſuperchiería, ſ. f. Beleidigung, Beſchimpfung; Mishandlung aus Gewinnſucht; Uebertölpelung, Betrügerey, Ueberliſtung, Bevortheilung.
Soperchietà, ſ. f. ſ. ſoperchianza, ſoperchiamento, ſoperchio.

Soperchievole, e ſuperchievole, adj. com. überflüſſig, übermäßig — ſchimpflich, beleidigend.

Soperchievolmente, e ſuperchievolmente, adv. überflüſſiger, übermäßiger Weiſe.

Soperchio, e ſuperchio, ſ. m. Ueberfluß, Uebermaß; prov. il ſoperchio rompe il coperchio, zu viel zerreißt den Sack, zu viel iſt ungeſund, Ueberfluß iſt Unrath — Beſchimpfung.

Soperchio, e ſuperchio, ia, adj. überflüſſig, unnöthig, was zu viel iſt.

Soperchio, e ſuperchio, adv. zu viel, allzuviel; überflüſſig; di ſoperchio, ſ. ſoperchiamente.

Soperchità, ſoperchitade, ſoperchitate, ſ. f. Ueberfluß, Ueberflüſſigkeit.

Sopire, v. r. a. einſchläfern, ſtillen, dämpfen, tilgen, ꝛc. praeſ. iſco.

Sopito, ta, part. eingeſchläfert — gedämpft, geſtillt, ꝛc.

Sopore, ſ. m. (lat.) Schlaf — Schlaftrunkenheit.

Soporífero, ra, adj. Schlaf bewirkend, in Schlaf bringend.

Soppalco, ſ. m. Decke eines Zimmers.

Soppannare, v. r. a. füttern, einen Rock — verkleiden, verwahren, belegen, einfaſſen.

Soppannato, ta, part. gefüttert, mit Unterfutter; fig. verwahrt, verkleidet, ꝛc.

Soppanno, ſ. m. Futter, Unterfutter.

Soppanno, adv. unter den Kleidern.

Soppaſſare, v. r. n. ein wenig welken, verwelken — halb trocken werden.

Soppaſſo, ſa, adj. etwas welk, halb trocken.

Soppediáno, ſ. m. ſ. ſoppidiano.

Soppellire, v. r. a. ſ. ſeppellire.

Soppellito, ta, part. begraben, beerdiget.

Sopperire, v. r. a. ſ. ſupplire.

Soppeſtare, v. r. a. zerquetſchen, grob ſtoßen, ein wenig zerſtoßen.

Soppeſtato, ſoppeſto, part. gequetſcht, zerquetſcht, nicht klar geſtoßen, ꝛc.

Soppiáno, adv. di ſoppiano, ſachte, leiſe, (von der Stimme).

Soppiantare, v. r. a. ein Bein unterſchlagen, oder ſtellen, zu Falle bringen — hintergehen, berücken, ꝛc.

Soppiantatore, ſ. m. heimtückiſcher Menſch, der andere zum Fall, oder in Schaden zu bringen ſucht.

Soppiattare, v. r. a. verſtecken, verbergen.

Soppiattato, ſoppiatto, adj. heimlich; adv. di ſoppiatto, verſtohlens, unter der Hand.

Soppiattonaccio, ſ. m. augm. ein Erztuckmäuſer; ein ſehr falſcher Menſch.

Soppiattóne, ſ. m. ein Tuckmäuſer, Schleicher; heimtückiſcher Menſch.

Soppidiáno, e ſoppediano, ſ. m. niedriger Kaſten, ſo man ſonſt um das Bette hatte.

Soppiegare, v. r. a. ein wenig beugen, biegen, krümmen.

Sopporre, v. r. a. unterlegen, unterſetzen, darunter legen; ſopporre gli omeri a un peſo, ſich bücken, um eine Laſt aufzuheben — unterwerfen, unter eines Gewalt bringen; ſopporre il parto, o ſimili, ein Kind unterſchieben; praeſ. ſoppongo, praet. ſoppoſi, part. ſoppoſto.

Sopportábile, adj. com. erträglich.

Sopportamento, ſ. m. die Duldung, Ertragung, Geduld.

Sopportante, adj. com. ertragend, duldend, leidend.

Sopportantiſſimo, ma, adj. ſuper. ſehr geduldig, ꝛc.

Sopportare, v. r. a. ertragen, erdulden, ausſtehen — tragen, halten, unterſtützen, zur Stütze dienen; ſopportare la ſpeſa, die Koſten abwerfen, die Mühe verlohnen.

Sopportato, ta, part. erduldet, ertragen — unterſtützt, gehalten.

Sopportatrice, ſ. f. die erträgt, erduldet.

Sopportazione, ſ. f. Erduldung, Duldung, Geduld, con ſopportazione, mit Vergönnung, mit Ehren zu melden.

Sopportévole, adj. com. erträglich.

Soppoſitorio, ſ. m. ſ. ſuppoſitorio.

Soppoſta, ſ. f. ſ. ſuppoſta.

Soppoſto, ta, part. unterlegt, darunter gelegt, geſtellt, ꝛc. parto ſoppoſto, untergeſchobenes Kind.

Soppottiére, ſ. m. ein allzugeſchäftiger Menſch, der ſeinen Kräften allzu viel zutrauet.

Soppozzare, v. r. a. untertauchen, erſäufen; ſoppozzarſi, unters Waſſer fahren, tauchen.

Soppozzato, ta, part. untergetaucht, erſäuft; fig. unterdrückt.

Soppréndere, v. r. a. ſ. ſorprendere.

Soppreſo, ſa, part. überfallen, überraſcht.

Soppreſſa, ſ. f. eine Preſſe von zwey Brettern, zwiſchen welchen etwas gepreßt wird.

Soppreſſare, v. r. a. preſſen, in die Preſſe thun; fig. unterdrücken, bedrücken, bedrängen, ꝛc.

Soppreſſato, ta, part. gepreßt.

Soppreſſato, ſ. m. Preßwurſt, Schweißwurſt.

Soppreſſione, ſ. f. ſ. oppreſſione.

Soppreſſo, ſa, part. von ſopprimere, ſ. unterdrückt, ꝛc.

Sopprimere, v. r. a. unterdrücken, zu Boden drücken; fig. ſopprimere una ſentenza, ein Urtheil wieder aufheben, unterdrücken; ſopprimere un libro, ein Buch unterdrücken, den Verkauf hindern; praet. ſoppreſſi, part. ſoppreſſo.

Sopprióre, ſ. m. Unterprior.

Sopra, e ſovra, praep. meiſtens mit dem Acc. oft mit dem Dat. zuweilen mit dem Genit. über, auf — über, mehr als — gegen wider; andare ſopra i nimici — an, bey, auf — bey auf; über, wegen — zwiſchen — bey ſich — oben, vorher; ſopra narrato, oberzählt; preſtare, o pigliare in preſto danari ſopra alcuna coſa, Geld worauf borgen, oder leihen; mangiar ſopra checcheſſia, von Geld, ſo man auf Pfand geborgt, leben; auf etwas los eſſen; eſſere ſopra qualche uficio, o fare, o ordinare uno ſopra qualche uficio, worüber geſetzt ſeyn, oder einen über etwas ſetzen; ſopra il tutto, zu oberſt, in Wappen; ſopra ſera, o ſimili, gegen Abend, um die Abendzeit; andare, o ſimili, ſopra una città, eine Stadt, ꝛc. belagern, angreifen; ritornare, venire, ecc. ſopra 'l capo, o ſopra di ſe, auf einen zurückprallen, ihn treffen; fare, o lavorare ſopra di ſe, für ſich arbeiten; ſeine Profeſſion für ſich treiben; ſopra di noi, e ſimili, auf unſer Wort, bey unſerm Gewiſſen; ſtar ſopra ſe, bey ſich anſtehen, unſchlüſſig ſeyn; andar ſopra ſe, gerad, aufrecht gehen; ſtare, o recarſi ſopra ſe, allein ſtehen, ſich nicht anhalten; ſopra parto, o ſopra partorire, in der Geburt, bey der Niederkunſt, in Wochen; morire ſopra parto — per di ſopra, al di ſopra, obenhin, darüber weg, oben, im Obertheil; ſoprattutto, ſopreſſo, ecc. ſ. — ſopra agio, Ueberaufgeld, Aufgeld auf eine Münze, worauf man ſchon Aufgeld gegeben hat.

Soprabbenedire, v. irr. a. wieder, nochmals ſegnen; praeſ. ſoprabbenedico, praet. ſoprabbenediſſi, part. ſoprabbenedetto.

Soprabbollire, v. r. n. zu lang kochen, zu lang ſieden; praeſ. iſco.

Soprabbondante, adj. com. überſchwenglich; überflüſſig, übermäßig — allzufreygebig, allzureich, der das Maaß überſchreitet; der mehr thut, als nöthig iſt.

Soprabbondantemente, adv. überſchwenglich; überflüſſiger Weiſe.

Soprabbondantiſſimo, ma, adj. ſuperl. äuſſerſt überflüſſig.

Soprabbondanza, ſ. f. Ueberſchwenglichkeit; Ueberflüſſigkeit, Uebermaß, ꝛc.

Soprabbondare, v. r. a. überfließen, überflüſſig, allzuviel ſeyn — allzuviel thun in einer Sache, das Maß überſchreiten; ſoprabbondare in complimenti, in parole, zu viel Complimente, zu viel Worte machen.

Soprabbondévole, adj. com. ganz überflüſſig, ꝛc.

Soprabbondévolezza, ſ. f. Ueberſchwenglichkeit, ꝛc.

Soprabbondevolmente, adv. überflüſſig, ꝛc.

Soprabbuóno, na, adj. überaus gut, vortrefflich, ausbündig.

Sopraccadúto, ta, adj. dazugekommen, vorgefallen.

Sopraccanto, ſ. m. Bezauberung, Beherung.

Sopraccanzóne, ſ. f. ſ. epodo.

Sopraccápo, ſ. m. Oberhaupt, Aufſeher, Oberaufſeher, Anführer.

Sopraccaricare, v. r. a. überladen; zu ſtark beladen.

Sopraccárico, ſ. m. was über die gewöhnliche Ladung, eigentlich eines Schiffs iſt; Ueberladung.

Sopraccarta, ſ. f. Umſchlag um den Brief.

Sopracceléſte, adj. com. überhimmliſch; was über dem Himmel iſt.

Sopracceleſtiale, adj. com. was über dem Himmel, oder im Himmel befindlich, oder was über das Himmliſche erhaben iſt.

Sopraccennare, v. r. a. vorher anzeigen, vorerinnern, zuerſt erwähnen, berühren.

Sopraccennato, ta, part. obangezeigt, obgedacht, vorerinnert, vorher berührt.

Sopracchiáro, ra, adj. mehr als zu klar; ſonnenklar, ſehr einleuchtend.

Sopracchiédere, v. irr. a. überbieten, überſetzen, übertheuern; zu viel fordern; praet. ſopracchieſi, part. ſopracchieſto.

Sopracchiúſa, ſ. f. Oberdecke, oberer Verdeck, Verſchluß: was von oben zudeckt, oder verſchließt.

Sopracciélo, ſ. m. Himmel am Bette, ꝛc. fig. Gewölbe, Bogen; der Leberfiſch.

Sopraccíglio, ſ. m. Augenbraun.

Sopraccingere, v. irr. a. oben darüber gürten; praet. ſopraccinſi, part. ſopraccinto.

Sopraccínghia, ſ. f. Gurtrieme.

Sopraccinto, ta, part. darüber, oben drüber gegürtet.

Sopraccio, ſ. m. Oberaufſeher, Vorſteher.

Sopraccitato, ta, adj. oben angeführt, ꝛc.

Sopraccolónnio, ſ. m. Grund, ſo zwiſchen zwey Säulen gelegt wird.

Sopraccómito, ſ. m. Oberbefehlshaber über die Ruderknechte auf den Galeeren.
Sopraccomperare, v. r. a. über den wahren Werth bezahlen; zu theuer kaufen.
Sopraccónſolo, ſ. m. Art Obrigkeit, Gericht in Venedig.
Sopraccoperta, ſ. f. Decke über andere zu breiten.
Sopraccórrere, v. irr. n. eilends herbeykommen.
Sopraccuóco, ſ. m. ein Nebenkoch; der über die gewöhnliche Zahl der Köche angenommen wird.
Sopraccutto, ta, adj. ſehr ſcharf, ganz ſpitzig.
Sopraddente, e ſopraddenti, ſ. m. Ueberzahn.
Sopraddetto, ta, part. obbeſagt.
Sopraddire, v. irr. a. darzu ſagen; zu dem, was man geſagt, noch beyfügen; praet. ſopraddiſſi, part. ſopraddetto.
Sopraddóta, e ſopraddóte, ſ. f. die weibliche Gerade; Paraphernalgüter.
Sopraddotále, adj. com. zur Gerade gehörig; beni ſopraddotali, Gerade; Paraphernalgüter.
Sopraddotare, v. r. a. eine Ausſtattung nebſt der Ausſteuer geben — ausſtatten, ausſteuern.
Sopraddóte, ſ. f. ſ. ſopraddota.
Sopraeſaltato, ta, adj. hochgerühmt, hochgeprieſen, ſehr erhoben.
Sopraeſaltazione, ſ. f. außerordentliche Lobeserhebung, Hochgeprieſenheit.
Sopraffáccia, ſ. f. ſ. ſuperficie.
Sopraffare, v. r. a. übernehmen, überſetzen, übervortheilen, übertölpeln — drücken, unterdrücken, mishandeln — fig. unter die Füße treten; unter ſich bringen, Meiſter über einen werden, überwinden; praet. ſopraffeci, part. ſopraffatto.
Sopraffatto, ta, part. übermannet; unterdrückt; fig. ſopraffatto d'allegrezza, di rabbia, di dolore, vor Freude, vor Schmerz außer ſich gebracht, übermannt — überreif; allzumürbe; von Früchten.
Sopraffinamento, ſ. m. Ueberklügeley; zu große Ausklügelung.
Sopraffíne, adj. com. überfein, ſuperfein.
Sopraffino, na, adj. überfein.
Sopraffiorire, v. r. n. wieder, von neuem blühen; praeſ. iſco.
Sopraggaléa, ſ. f. die Hauptgaleere.
Sopraggirare, v. r. n. ſich wieder umdrehen; wieder herumgehen; wieder umlaufen.
Sopraggito, ſ. m. überſchlagene Naht; cucire a ſopraggitto, mit überſchlagenen Nähten nähen.
Sopraggiudicare, v. r. n. höher ſtehen, erhabener ſeyn; überſehen.
Sopraggiugnente, adj. com. unvermuthet dazu kommend.
Sopraggiúgnere, e ſopraggiungere, v. irr. n. dazu kommen, unverſehens, unverhoft ankommen, über den Hals kommen; act. überfallen, unverhoft erwiſchen; einholen, eilen — hinzuſetzen, beyfügen; praet. ſopraggiunſi, part. ſoppraggiunto.
Sopraggiugnimento, ſ. m. ſ. ſopravvenimento.
Sopraggiunta, ſ. f. die unvermuthete Hinzukunft — die Ueberraſchung, Einholung, Ertappung — der Zuſatz.
Sopraggiunto, ta, part. dazu gekommen, ꝛc. überfallen, erwiſcht — ereilt, eingeholt, ciglia ſopraggiunte, geſchloſſene, zuſammenlaufende Augenbraunen.
Sopraggrande, adj. com. überaus groß.
Sopraggrandiſſimo ad,. ſup. entſetzlich groß.
Sopraggravare, v. r. a. überladen, zu ſehr beſchweren.
Sopragguárdia, ſ. f. die Oberwache, Hauptwache.
Soprainténdere, v. n. ſ. ſoprantendere.
Sopraindorare, r. r. a. doppelt vergolden; ſtark vergolden.
Soprallegato, ta, adj. oben angeführt.
Soprallodare, v. r. a. über die Maßen loben.
Soprallodato, ta, part. oben gerühmt, oder obbenannt — über die Maßen gelobt.
Soprallóde, ſ. f. ausnehmendes Lob.
Soprallunare, adj. com. über dem Mond befindlich.
Sopralto, ſ. m. der Alt in der Muſik.
Sopralzare, v. r. a. ſ. ſollevare.
Sopramabile, adj. com. höchſt liebenswürdig.
Soprammáno, ſopra mano, adv. mit der Hand über die Schulter erhaben, oder von da hinabwärts geſtoßen, gerieben, geworfen — übermüthig, ſtolz — vortrefflich, herrlich; coſa di ſoprammano, vino di ſoprammano, eine außerordentliche Sache, ein vortrefflicher Wein.
Soppramméno, ſ. m. ein Hieb, Stoß, Schlag von oben herein, herunter; fig. Bedrückung, Preſſung.
Soprammattóne, ſ. m. Wand, Mauer von Backſteinen, einen über den andern gelegt, ohne vielen Mörtel.
Soprammentovato, ta, adj. oberwähnt.
Soprammercàto, ſ. m. Uebergewicht, Zugabe.
Soprammercéde, ſ. f. Nebenlohn; was man über den bedungenen Lohn gibt.

Soprammiſúra, adv. über die Maße, übermäßig; über die natürliche Größe.

Soprammódo, ſopra modo, adv. aus der Maßen, übermäßig, ꝛc.

Soprammondáno, na, adj. jenſeit der Welt befindlich, was über der Welt iſt.

Soprammontare, v. r. a. überhand nehmen, gewaltig zunehmen.

Sopràna, (corda) ſ. f. die Quinte auf der Geige, oder Laute.

Sopránimo, adv. aus Leidenſchaft, leidenſchaftlich.

Soprannáſcere, v. irr. n. darauf, darüber entſtehen, oder nachwachſen, nach etwas anderm entſtehen; praet. ſoprannacqui, part. ſoprannato.

Soprannarrato, ta, adj. oberzählt, oben erzählt.

Soprannato, ta, part. darüber, oder nachentſtanden, ꝛc.

Soprannaturale, adj. com. übernatürlich; was über die Kräfte der Natur geht.

Soprannaturalmente, adv. übernatürlicher Weiſe.

Sopranneſtare, v. r. a. überpfropfen; auf das ſchon Gepfropfte pfropfen.

Sopranno, na, adj. überjährig; über ein Jahr alt, von Vieh.

Soprannomare, v. r. a. zunamen, beynamen; einen Beynamen, Zunamen geben.

Soprannommato, ta, part. beygenamt, zugenamt, mit dem Zunamen.

Soprannóme, ſ. m. Zuname; Geſchlechtsname — Beyname, Spitzname.

Soprannominare, v. a. ſ. ſoprannomare.

Soprannominato, ta, part. zugenamt; obbenannt.

Soprannotante, adj. com. oben aufſchwimmend; darauf ſchwimmend.

Soprannotare, v. r. n. oben auf ſchwimmen.

Soprannotato, ta, part. obbemerkt, oben angezeigt.

Soprannumerario, ria, adj. überzählig.

Sopráno, ſ. m. der Diſcant; un bel ſoprano; ſchöner Diſcant, ſchöner Diſcantiſt.

Sopráno, na, adj. der obere, erſte, höchſte; parte ſoprana, Obertheil. Città ſoprana, die obere Stadt; ſopranamente, adv. in höchſtem Grade.

Sopranſegna, ſ. f. Uniform, oder Aufſchläge, ꝛc. die Soldaten zu kennen.

Soprantendente, ſ. m. Oberaufſeher, Vorgeſetzter.

Soprantendenza, ſ. f. Aufſicht, Oberaufſicht.

Sopranténdere, v. irr. a. es beſſer als andere verſtehen, andere an Wiſſenſchaft übertreffen — die Aufſicht, Oberaufſicht worüber haben; praet. ſopranteſi, part. ſopranteſo.

Soprantenditore, ſ. m. Oberaufſeher.

Sopraornato, ſ. m. das Gebälke, Simswerk.

Sopraoſſo, ſ. m. ein Ueberbein.

Sopraporto, ſ. m. ſ. ſoprapporto.

Soprappagare, v. r. n. über den Werth bezahlen.

Soprapparto, adv. in Wochen, in Sechswochen.

Soprappéſo, ſ. m. Ueberlaſt; Uebergewicht.

Soprappiacente, adj. com. überaus angenehm, ſehr anmuthig, ꝛc.

Soprappiágnere, ſoprappiangere, v. r. n. jämmerlich weinen; wieder anfangen zu weinen; praet. ſoprappianſi, part. ſoprappianto.

Soprappiéno, na, adj. übervoll, überfüllt, allzuvoll.

Soprappigliare, v. r. a. noch darüber nehmen, noch dazu, noch hinterher nehmen; mehr nehmen, als ſich gehört; ſubſt. verſtellte Verſchweigung; Uebergehung, was man doch beybringet, in der Redekunſt.

Soprappiù, ſ. m. Ueberſchuß, Zugabe — adv. überdem, überdieß.

Soprapponimento, ſ. m. Uebereinanderſetzung, Daraufſetzung, Darauflegung — Stücken, die andere bedecken, in Wapen.

Soprapporre, v. irr. a. darauf legen, ſetzen, thun; darüber legen; auflegen — noch hinzuthun — worüber ſetzen; zum Vorgeſetzten machen; ſoprappongo, praet. ſopraposi, part. ſoprappoſto.

Soprapporto, ſ. m. (Baukunſt) Aufſchrift oder Zierath über einer Thür.

Soprappoſta, ſ. f. Spalt zwiſchen dem friſchen Fleiſch und Huf der Pferde, wovon ſie lahm werden — ein Aufſatz auf einen Schrank, auf eine Kommode; Der erhabene Theil in einem Stoffe von erhabener Arbeit, dem Worte ſommeſſa entgegengeſetzt.

Soprappoſto, ſta, part. darauf gelegt, darüber geſetzt.

Soprappréndere, v. irr. a. überraſchen, überrumpeln, überfallen; praet. ſoprappreſi, part. ſoprappreſo.

Soprapprendimento, ſ. m. Ueberraſchung, Ueberfallung.

Soprappréſo, ſa, part. überraſcht, überfallen.

Soprapprofondo, da, adj. überaus tief.

Soprare, v. a. ſ. ſuperare.

Soprarracconto, ſ. m. ſ. epiſodio.

Soprarracconto, adj. ſ. prenarrato.

Soprarragionamento, ſ. m. ſ. epilogo.

Soprarragionare, v. r. a. hinzuſetzen, ferner ſagen.

Soprarrecato, ta, adj. oben angeführt, obbemerkt, obbenannt, obgeſagt.

Soprarrivare, v. r. n. dazu kommen, unverſehens ankommen.

Soprasberga, ſ. f. Panzerrock, Kriegskleid.

Soprasbergato, ta, adj. der einen Rock über den Küras trägt.

Sopraſcapuláre, ſ. m. Muskel oben am Schulterblatt.

Sopraſchiéna, ſ. f. Kreuzrieme am Pferdegeſchirr.

Sopraſcritta, ſ. f. Ueberſchrift, Aufſchrift auf einen Brief; avere buona ſopraſcritta, fig. hübſch, geſund ausſehen.

Sopraſcritto, ſ. m. Aufſchrift, Zuſchrift, Ueberſchrift.

Sopraſcritto, ta, part. obbeſchrieben, obbeſagt, überſchrieben, mit der Aufſchrift.

Sopraſcrívere, v. irr. a. einen Brief überſchreiben, die Aufſchrift machen; ſopraſcrivere una lettera; praet. ſopraſcriſſi, part. ſopraſcritto.

Sopraſcrizione, ſ. f. Aufſchrift, Ueberſchrift.

Sopraſmiſurato, adj. ſ. ſmiſuratiſſimo.

Sopraſólido, ſ. et adj. m. die vierte Potenz einer Zahl, in der Algebra.

Sopraſparſo, ſa, adj. überſtreuet, darübergeſtreuet; übergoſſen, darübergegoſſen.

Sopraſpendere, v. irr. a. über die Gebühr, über die beſtimmte Summe Aufwand machen; zu viel aufgehen laſſen; praet. ſopraſpeſi, part. ſopraſpeſo.

Sopraſperanza, ſ. f. die gewiſſe Hoffnung, Zuverſicht — Hoffnung.

Sopraſperare, v. r. n. gewiß, zuverſichtlich hoffen, mit ungewöhnlicher Zuverſicht hoffen.

Sopraſpiritualizzato, ta, adj. mehr als geiſtlich.

Sopraſſagliente, ſ. m. Steuermann, Schiffer, Matroſe, Schiffſoldat; ſopraſſaglienti, Schiffleute, die Leute, die zur Steuerung und Vertheidigung des Schiffs gehören.

Sopraſſalare, v. r. a. verſalzen.

Sopraſſalire, v. r. a. unverſehens angreifen, auf einmal anfallen.

Sopraſſalto, ſ. m. Vorſprung, vorſtehende Arbeit — was hervorſticht.

Sopraſſanto, ta, adj. hochheilig, allheilig.

Sopraſſapére, v. n. ſ. ſtraſapere.

Sopraſſedente, adj. com. darauf ſitzend — unterlaſſend für einige Zeit, ꝛc.

Sopraſſedére, v. irr. n. für einige Zeit unterlaſſen, ablaſſen, aufſchieben, aufhören, anſtehen laſſen; ſopraſſedere dal lavoro; praeſ. ſopraſſeggo.

Sopraſſegnále, ſ. m. Kennzeichen, Merkmal, Wahrzeichen.

Sopraſſegnare, v. r. a. von außen bezeichnen; überzeichnen; zeichnen, ein Zeichen darauf machen.

Sopraſſegnato, ta, part. gezeichnet, bezeichnet.

Sopraſſegno, ſ. m. Zeichen, Merkmal.

Sopraſſello, ſ. m. was über die volle Ladung iſt; Ueberfracht, Ueberfluß, Ueberſchuß an Ladung, Vermehrung, Zuſatz der Laſt; beſtia di ſopraſſello di carriaggi, ein Laſtthier, das den Ueberſchuß an der Ladung der übrigen Laſtthiere trägt — fig. Ueberſchuß, Zuſatz, Vermehrung.

Sopraſſeminare, v. r. a. überſäen, von neuem beſäen.

Sopraſſeminato, ta, part. überſäet, nochmals beſäet.

Sopraſſeminatore, ſ. m. der nochmals beſäet.

Sopraſſenno, ſ. m. viel Verſtand, große Klugheit, Einſicht.

Sopraſſervire, v. r. a. mehr thun, als man ſoll; beſſer dienen, als man verbunden.

Sopraſſervo, ſ. m. der ſchlimmer als ein Sclave dran iſt.

Sopraſſéte, ſ. f. Durſt zum Verſchmachten.

Sopraſſíndaco, ſ. m. Oberſyndicus.

Sopraſſóma, ſ. f. Ueberbürde, Ueberfracht.

Sopraſſuſtanza, ſ. f. übernatürliche Subſtanz, wie im h. Abendmahl.

Sopraſſuſtanziale, adj. com. kräftiger als die Subſtanz, überweſentlich.

Sopraſtamento, ſ. m. das Darüberſtehen; Erhöhung — Verzug, Aufſchub, Unterlaſſung.

Sopraſtante, ſ. m. Aufſeher, Hüter, Wächter.

Sopraſtante, adj. com. darüber ſtehend, vorragend — hervorſtehend, obſchwebend — aufhörend, ablaſſend, einhaltend — zaudernd, unſchlüſſig; der bey ſich anſtehet — gebieteriſch, trotzig, mächtig.

Sopraſtantemente, adv. in der Höhe — vornehmlich, inſonderheit, vor allen Dingen.

Sopraſtanza, ſ. f. das höhere Stehen, ein höherer Stand, höhere Lage, die Hervorragung, Erhabenheit über andere Dinge — Aufſicht — Anſtand, Verzögerung, Außenbleibung — Abgang, Mangel.

Sopraſtare, v. irr. n. oben darüber ſeyn; hervorſtehen, höher in die Höhe liegen — die Oberhand haben; herrſchen — überlegen ſeyn, vorſtehen, die Aufſicht haben; ſopraſtare a qualcheduno — anhalten; innen halten — zaudern, Anſtand

ſtand nehmen — bevorſtehen; ſopraſtare pericolo o danno, v. a. überwinden beſiegen; ſubſt. nachdrückliche Vorſtellung der Hauptſache, in der Redekunſt.

Soprastato, ta, part. höher geſtanden — vorgeſtanden — gezaudert, der innen gehalten — bejahrt, in die Jahre.

Soprattizione, ſ. f. Aberglaube.

Sopraſtráto, ta, part. ſ. laſtricato — bedeckt.

Sopraſtratificato, ta, adj. (Mineral.) al granito, e ſimili, oben auf dem Granit gelagert.

Soprato, part. ſ. ſuperato.

Sopratódos, ſ. m. Oberrock, Superrock.

Soprattènere, v. irr. a. allzulang aufhalten, allzulang zurückhalten, zu lang aufbehalten; praeſ. ſoprattengo, praet. ſoprattenni, part. ſoprattenuto.

Soprattenuto, ta, part. aufgehalten, ꝛc.

Soprattetto, ta, adj. über dem Dache, auf dem Dache.

Soprattieni, ſ. m. Friſt, Aufſchub zur Zahlung — Aufſchub, Friſt.

Soprattutto, adv. ſopra tutto, beſonders, vornehmlich, vor allen Dingen.

Sopravanzamento, ſ. m. die Hervorragung, Uebertreffung, Ueberlegenheit — Ueberſchuß, Erſparniß.

Sopravenzante, adj. com. vorragend, vorſtehend, vorwärts ſtehend, herausſtehend — übertreffend — der Ueberſchuß hat.

Sopravanzare, v. r. a. übertreffen, überwältigen; überlegen ſeyn; ſopravanzare il nemico, i vici, v. n. vorragen, vorſtehen, hervorſtehen, herausſtehen — Ueberſchuß haben, übrig haben, übrig ſeyn, übrig bleiben.

Sopravanzo, ſ. m. der Ueberſchuß.

Sopravvedére, v. irr. a. aufpaſſen, genau, ſorgfältig beobachten; praeſ. ſopravvedo, veggo, praet. ſopravvidi, part. ſopravveduto, viſto, fut. ſopravvedro, ſ. d. Grammat.

Sopravvedutiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr vorſichtig, ꝛc.

Sopravveduto, ta, part. et adj. beobachtet — ſehr geſcheidt, ſehr ſcharfſichtig, ſehr behutſam.

Sopravveghiare, v. r. a. ſehr bewachen; (a qualche coſa.)

Sopravvegnente, ſopravvenente, e ſopravveniente, adj. com. dazukommend, vorfallend; bevorſtehend; erfolgend.

Sopravvegnenza, ſ. f. Darzwiſchenkunft, Ankunft.

Sopravvéndere, v. r. a. übertheuern; überſetzen, etwas über den Werth bezahlen laſſen.

Sopravvenduto, ta, part. übertheuert, ꝛc.

Sopravvenente, e ſopravveniente, part. ſ. ſopravvegnente.

Sopravvenimento, ſ. m. Ereigniß, Begebenheit, Vorfallenheit, oder unverhofte Ankunft, Dazwiſchenkunſt.

Sopravvenire, v. irr. n. dazu kommen; unverhoft ankommen — kommen, dazu kommen; praeſ. ſopravvengo, praet. ſopravvenni, part. ſopravvenuto.

Sopravvento, ſ. m. der Vortheil des Windes; fig. ſchimpfliche Behandlung; Trotz, Drohung; venir ſopravvento, überraſchen, zu früh auf den Hals kommen.

Sopravvenuta, ſ. f. ſ. ſopravvenimento.

Sopravvenuto, ta, part. dazu gekommen, angekommen, ꝛc.

Sopravveſta, ſopravveſte, ſ. f. Ueberrock — ehedem Waffenrock, der Ritter; fig. Decke, Verſtellung.

Sopravvincere, v. irr. a. weit übertreffen; ſehr überlegen ſeyn — den Feind zu Grund richten, gänzlich aufs Haupt ſchlagen; praet. ſopravvinſi, part. ſopravvinto.

Sopravvinto, ta, part. weit übertroffen, überlegen — gänzlich aufs Haupt geſchlagen.

Sopravviſſuto, ta, part. der einen überlebt hat.

Sopravvivente, adj. com. überlebend; der einen überlebet.

Sopravvivenza, ſ. f. Anwartſchaft auf eines Bedienung nach deſſen Ableben — Ueberlebung.

Sopravvívere, v. irr. n. einen überleben; etwas erleben; ſopravvivere ad alcuno, jemand überleben; ſopravvivere un giorno, einen Tag erleben; praet. ſopravviſſi, part. ſopravviſſuto.

Sopravvivolo, ſ. m. ſ. ſempreviva.

Sopravvolare, v. r. n. überfliegen.

Sopre, (Reims wegen für ſopra) über, auf.

Sopreccedente, adj. com. überſchwenglich, übermäßig.

Sopreccedenza, ſ. f. Uebermaß, Ueberſchwenglichkeit.

Sopreccellente, adj. com. ganz vortreflich.

Sopredificare, v. r. a. überbauen.

Sopreminente, adj. ſ. ſopraeminente.

Soprerogatorio, ria, adj. was man über ſeine Pflicht thut.

Sopreſſata, ſ. f. Preßwurſt, Preßkopf, Sülze.

Sopreſſo, adv. ſ. ſovreſſo.

Sopreterno, na, adj. mehr als ewig.

Soprilluſtre, adj. com. ſehr berü[illegible], ꝛc.

Soprimmateriale, adj. com. ganz immateriell.

Soprin.

Soprintellettuale, adj. com. was über den menſchlichen Verſtand gehet.
Soprintendenza, ſ. f. Oberaufſicht.
Soprintendere, v. n. ſ. ſoprantendere.
Soproſſo, ſ. m. Ueberbein, Knorren — das Naſenbein — Oberbein, Ueberbein der Pferde, ꝛc. fig. Ungemach, Verdruß.
Soproſſuto, ta, adj. voll Ueberbeine.
Soprumáno, na, adj. übermenſchlich, außerordentlich.
Sopruſare, v. r. a. misbrauchen, unrecht brauchen.
Soprúſo, ſ. m. Schimpf, Unrecht, Schmach.
Soqquadrare, v. r. a. umſtürzen, das Oberſte zu unterſt kehren; über den Haufen ſtoßen.
Soqquadrato, ta, part. umgeſtürzt, verkehrt, ꝛc.
Soqquádro, ſ. m. Umſturz, Verderben; Verwirrung, Verwüſtung; mettere a ſoqquadro, umſtürzen, zerrütten, in Unordnung bringen, ſ. ſoqquadrare.
Sor, praep. ſ. ſur, ſopra.
Sorante, adj. com. mit halb ausgebreiteten Flügeln, in Wapen.
Sorare, v. r. n. nur zur Luſt umher fliegen, eigentlich von Falken, wenn man ſie nicht der Beute wegen losläßt.
Sorba, ſ. f. Arlsbeere, Elsbeere.
Sorbaſtrella, ſ. f. ſ. ſelvaſtrella.
Sorbettato, ta, adj. von Getränken, die mit Eis oder Schnee kalt gemacht ſind.
Sorbettiéra, ſ. f. Gefäß zu Kühltränken.
Sorbettiére, ſ. m. der Kühltränke macht und verkauft.
Sorbetto, ſ. m. Kühlgetränk, erfriſchendes Getränk, das in Eis oder Schnee halb gefroren iſt.
Sorbino, na, adj. herb, ſcharf, wie Arlsbeeren.
Sorbire, v. a. verſchlucken, ſchlurfen, einſchlurfen — verſchlingen, hinunterſchlingen; praeſ. iſco.
Sorbítico, ca, adj. elsbeerartig; wie die Arlsbeere beſchaffen.
Sorbíto, ta, part. eingeſchluckt, geſchlurft, ꝛc.
Sorbo, ſ. m. der Sperberbaum, Spirling, Sorbapfelbaum; Elsbeer, Arlsbeerbaum.
Sorbóna, ſ. f. die Sorbonne in Paris.
Sorbondare, ſorbondato, ſ. ſoprabbondare, ecc.
Sorbóne, ſ. m. ein Schleicher, Tuckmäuſer; heimlicher, verſchmitzter Menſch, ꝛc.
Sorbónico, ca, adj. ſorbonniſch, von der Sorbonne.
Sorboniſta, ſ. m. ein Sorbonniſt; Lehrer von der Sorbonne.
Sorce, ſ. m. Maus.
Sorciája, ſ. f. Mäuſeneſt.
Sorciglio, ſ. m. ſ. ſopracciglio.
Sorcio, ſorco, ſ. m. Maus; prov. neſſun granajo è ſenza ſorcj, es iſt kein Kornboden ohne Mäuſe, und keine Meſſe ohne Beutelſchneider; chi di gatto naſce ſorcj piglia, Art läßt nicht von Art; ſorcio di mare, Goldwurm, Seemaus.
Sorcoletto, ſ. m. dim. kleines Pfropfreis.
Sórcolo, ſ. m. Pfropfreis.
Sorcordanza, ſ. f. (alt.) ſ. codardia.
Sordacchióne, ſ. m. Halbtauber; der ſich taub ſtellt.
Sordággine, ſ. f. Taubheit.
Sordamente, adv. in aller Stille; heimlich; unbemerkt.
Sordamento, ſ. m. ſ. ſordaggine.
Sordaſtro, ſtra, adj. halbtaub; der ſchwer hört.
Sordetto, adj. ſ. ſopradetto.
Sordezza, ſ. f. ſ. ſordaggine.
Sordidamente, adv. ſchmutzig, unſauber, garſtig.
Sordidato, adj. ſ. ſordido.
Sordidezza, ſ. f. Häßlichkeit, Unfläthigkeit, Schmutzigkeit — Kargheit, Filzigkeit, Knauſerey, niederträchtiger Geiz.
Sórdido, da, adj. ſchmutzig, garſtig, häßlich — karg, filzig, knickerig, ꝛc.
Sordina, ſ. f. e ſordino, ſ. m. ein Dämpfer; das, womit die Trompeten, Pauken, Trommeln gedämpft werden; ein ſolch gedämpftes Inſtrument; ſuonare la ſordina, fig. ſich taub ſtellen.
Sordità, ſorditade, ſorditate, ſ. f. Taubheit.
Sordizia, ſ. f. ſ. ſordidezza.
Sordo, da, adj. taub, ſtill, ſanft, fühllos; lima ſorda, Feile, die kein Geräuſch macht; fig. Arbeit, Verdruß, Krankheit, die einen heimlich verzehrt; ricco ſordo, heimlich reicher Mann; mazzata, ceſſata ſorda, e ſimili, ein Schlag, der weher thut, als es von außen ſcheint; pietra ſorda, ein Stein ohne Glanz; parlare, predicare a' ſordi, vergeblich reden, den Tauben predigen; fare il ſordo, taub thun, ſich taub ſtellen; non dire a ſordo, es keinem Tauben ſagen; quantità ſorde, Größen, die weder mit ganzen Zahlen, noch mit Brüchen auszudrücken.
Sorella, ſ. f. Schweſter — Kloſterſchweſter, Nonne — Geſpielinn, Schweſter.
Sorellína, ſ. f. dim. Schweſterchen, kleine Schweſter.
Sorgente, ſ. f. Quelle — Urſprung, Quelle, Urquelle; ſorgente del vitale umore, das Herz.
Sorgente, part. von ſorgere.
Sorgere, v. n. ſ. ſurgere.

Sorgévole, adj. com. was hervorkommt, ſich erhebt.

Sorginocchio, ſ. m. die Außenſeite des Knies.

Sorgiúgnere, e ſorgiungere, v. a. ſ. ſopraggiugnere.

Sorgo, ſ. m. Sorgſaat, Mohrhirſe, welſche Hirſe; ſovlel als ſorcio, topo, ſ.

Sorgozzóne, ſ. m. Stütze, Unterſatz — Schlag mit der Fauſt gegen den Hals.

Sori, ſ. m. Art Vitriolſtein.

Sórice, ſ. m. ſ. ſorcio.

Soricigno, gna, adj. mausfarbig, von Pferden.

Soríte, ſ. f. in der Logik, eine Art zu beweiſen, (Sorites.)

Sorlo, ſ. m. (Mineralog.) Schörl, neues Wort nach dem Deutſchen gebildet.

Sormontante, adj. com. überſteigend, aufſteigend; ſich erhebend — übertreffend, überwindend.

Sormontare, v. r. a. überſteigen, erſteigen, beſteigen; ſich darüber erheben — übertreffen, überwinden.

Sormontato, ta, part. geſtiegen, überſtiegen, übertroffen, ꝛc.

Sornacchiare, v. r. a. huſten und auswerfen.

Sornácchio, ſ. m. dicker, garſtiger Auswurf.

Sornióne, ſ. m. ſ. ſuſornione.

Soro, ra, adj. von einem Raubvogel, der ſich noch nicht gemauſet — dumm, einfältig, unerfahren, ꝛc. — dunkelbraun, von Pferden.

Soro, ſ. m. in den Galeeren, der Ballaſt.

Soróre, ſ. f. (lat.) ſ. ſorella.

Sorpaſſante, adj. übertreffend — vortrefflich, ausnehmend.

Sorpaſſare, v. r. a. überſteigen, größer ſeyn, darüber gehen; überlegen ſeyn, den Vorzug haben.

Sorpiù, adv. (e ſubſt.) überdem, überdieß; der Ueberſchuß.

Sorportare, v. r. a. hinreißen, mit ſich fortnehmen, übernehmen; quando l' ira ſormonta e ſorporta l' uomo, egli ſi cruccia in anima e in corpo.

Sorportato, ta, part. hingeriſſen, ꝛc.

Sorpoſto, part. ſ. ſoprappoſto.

Sorprendente, adj. com. überraſchend, überfallend — erſtaunlich, wunderbar, ꝛc.

Sorpréndere, v. r. a. überraſchen, überfallen, überrumpeln; auf der That antreffen, unverſehens über den Hals kommen, überraſchen, in Erſtaunen ſetzen; praet. ſorpreſi, part. ſorpreſo.

Sorpréſa, ſ. f. Ueberfall, Ueberfallung, Ueberraſchung; Erſtaunung, Verwunderung.

Sorpréſo, ſa, part. von ſorprendere, überraſcht, überfallen, erſtaunt.

Sorquidanza, ſ. f. ſ. arroganza, preſunzione, (alt.)

Sorquidarſi, n. r. p. ſich große Dinge einbilden, ſich allzuviel zumuthen, oder anmaßen, ſich überheben; ſich viel herausnehmen, ꝛc.

Sorquidato, ta, part. vermeſſen; von ſich ſelbſt eingenommen, übermüthig, ſtolz.

Sorra, ſ. f. der Bauch von eingeſalzenem Thunfiſch — enger Paß.

Sorrecchiare, v. r. n. horchen, behorchen.

Sorréggere, v. irr. a. halten, ſtützen, unterſtützen; ſorreggerſi, fig. feſt ſtehen; ſich aufrecht erhalten; praet. ſorreſſi, part. ſorretto.

Sorreſſo, ſ. m. ſ. riſorreſſo.

Sorretto, ta, part. von ſorreggere, feſt ſtehend, aufrechterhalten.

Sorridente, adj. com. lächelnd; der lächelt.

Sorrídere, v. irr. n. lächeln; di qualche coſa, über etwas; praet. ſorriſi, part. ſorriſo.

Sorriſo, ſ. m. das Lächeln.

Sorriſo, ſa, part. von ſorridere, gelächelt; parolette ſorriſe, Worte, die mit lächelndem Munde geſprochen werden; (Dante.)

Sorſaltare, v. r. a. darauf ſpringen, darüber wegſpringen; überſpringen.

Sorſare, v. r. a. ſchluckweiſe trinken; nippen.

Sorſáta, ſ. f. ein Schluck.

Sorſeggiare, v. a. ſ. ſorſare.

Sorſettino, ſ. m. dim. Schlückchen, kleiner Schluck.

Sorſetto, ſorsíno, ſ. m. dim. ein Schlückchen.

Sorſo, ſ. m. ein Schluck; bere a ſorſi, ſchluckweiſe, oder mit abgeſetzten kurzen Zügen trinken; fig. einen zum Frühſtück nehmen, ihn verſchlingen.

Sorta, ſorte, ſ. f. Art, Gattung, Sorte — ein Capital — Art und Weiſe; Geſtalt; di ſorte che, dergeſtalt.

Sorte, (einige auch ſorta.) ſ. f. Schickſal, Geſchick; ſorte avverſa, mala ſorte, Unglück, Unfall, widriges Geſchick — Stand; Zuſtand; — Loos; Loosżettel; ſorte conſultoria, ſorte divinatoria, Wahrſagerey aus Loosżetteln, u. a. d. gl. voler ſaper per ſorte alcuna coſa occulta; looſen; das Loos werfen; toccare, dare in ſorte, e ſimili, einen das Loos treffen, auf einen durchs Loos fallen, zufallen, heimfallen; zu Theil werden, ꝛc. a ſorte, per ſorte, adv. zufälliger Weiſe, von ungefähr; per mala ſorte, unglücklicher Weiſe, zum Unglück.

Sorteg-

Sorteggiare, v. r. n. aus Zeichen ſich Raths erholen; aus Zeichen wahrſagen, oder ſich wahrſagen laſſen; v. act. zutheilen; nach ſeinem Wohlgefallen geben.

Sorteria, ſ. f. ſ. ſortilegio.

Sortiére, ſ. m. der aus gewiſſen Zeichen, z. B. aus Looſen u. d. gl. das Zukünftige wiſſen will; Wahrſager.

Sortilégio, ſ. m. Wahrſagerey aus Looſen, u. a. d. gl. Zeichen.

Sortilego, ſ. m. Wahrſager aus Looſen, ꝛc.

Sortimento, ſ. m. Sortiment, ſ. aſſortimento.

Sortire, v. r. a. looſen, ausloosen — erwählen, ausleſen — verlooſen, nach dem Loos vertheilen — v. n. ausgehen; herauskommen; è ſortito un libro — ausſchlagen; ſortire un fin bramato, nach Wunſch ausſchlagen, heimfallen, zufallen, zu Theil werden; bekommen; ſortire l' effetto, zur Wirklichkeit gelangen — ausfallen; Ausfälle thun; ſortire in campagna, ins Feld rücken; zu Felde ziehen.

Sortita, ſ. f. Wahl — ein Ausfall — Sortement.

Sortito, ta, part. zugefallen, heimgefallen; zu Theil geworden — ausgegangen, herausgekommen; ausgefallen.

Sortù, ſ. m. voce dell' uſo, Oberrock.

Sorvegnente, adj. com. dazukommend.

Sorvenire, v. n. ſ. ſopravvenire.

Sorvívere, v. irr. n. überleben, beſſer ſopravivere, ſ.

Sorviziato, ta, adj. allen Laſtern zugethan; höchſt laſterhaftig.

Sorvolante, adj. com. darauf fliegend; obendrüber flatternd.

Sorvolare, v. r. n. darüber fliegen; fig. übertreffen.

Soſcritto, e ſottoſcritto, ta, part. unterſchrieben, unterzeichnet — darunter geſchrieben.

Soſcrittore, ſ. m. Subſcribent, Pränumerant, der unterſchreibt.

Soſcrivere, e ſottoſcrivere, v. r. a. unterſchreiben, unterzeichnen — ſubſcribiren, pränumeriren; praet. ſoſcriſſi, part. ſoſcritto.

Soſcrizione, e ſottoſcrizione, ſ. f. Unterſchrift; Unterzeichnung — Subſcription.

Soſpecciare, v. a. ſ. ſoſpettare.

Soſpeccione, ſ. f. ſ. ſoſpetto.

Soſpeccioſamente, adv. ſ. ſoſpettoſamente.

Soſpeccioſo, adj. ſ. ſoſpettoſo.

Soſpéndere, v. irr. a. aufhängen, in die Schwebe hängen; fig. in Zweifel erhalten, laſſen — anſtehen laſſen; ausſetzen, verſchieben; einſtellen; ſoſpendere il giudizio, kein Urtheil fällen wollen; ꝛc. ſuſpendiren, einen Geiſtlichen, ſeines Amts eine Zeitlang entſetzen — aufhängen, aufknüpfen, an Galgen hängen; in die Höhe halten; praet. ſoſpeſi, part. ſoſpeſo.

Soſpenſione, ſ. f. die Aufhängung, das Aufhängen einer Sache — das Hangen, Schweben in der Luft — Zweifelhaftigkeit; Ungewißheit, Bedenklichkeit; tenere in ſoſpenſione, in Zweifel laſſen; trarre, togliere di ſuſpenſione, aus der Ungewißheit ziehen — Suſpenſion, Entſetzung eines Geiſtlichen von den Verrichtungen ſeines Amts — Aufſchub, Verzug, Einſtellung; ſoſpenſion d' armi, Waffenſtillſtand.

Soſpenſivamente, adv. zweifelhaft, im Zweifel; mit Ungewißheit

Soſpenſivo, va, adj. aufhaltend; was abhält, zurückhält — zweifelhaft, ungewiß, unſchlüſſig, der Anſtand findet.

Soſpenſorio, ſ. m. Name einiger Muskeln an der Bruſt, ꝛc.

Soſpéſo, ſa, part. von ſoſpendere, aufgehängt, ſchwebend; zweifelhaft, ungewiß, ꝛc. eſſere in ſoſpeſo, in Ungewißheit ſchweben; unſchlüſſig, ungewiß ſeyn; tenere in ſoſpeſo, in Ungewißheit laſſen; ſuspendirt, auf einige Zeit abgeſetzt.

Soſpettamente, adv. verdächtig; verdächtiger Weiſe.

Soſpettare, v. r. a. übels vermuthen, befürchten, fürchten; argwohnen; in Verdacht, arge Gedanken haben; ſoſpettare di uno, einen in Verdacht haben.

Soſpetto, ſ. m. Verdacht, Argwohn, Furcht; prov. il ſoſpetto non ſi può armare, das Gewehr macht .. n Feigen nicht beherzt; prendere ſoſpetto, Verdacht faſſen.

Soſpetto, ta, adj. verdächtig, zweifelhaft.

Soſpettoſamente, adv. argwöhniſcher Weiſe.

Soſpettoſo, ſa, adj. argwöhniſch, argdenklich, mistrauiſch.

Soſpezione, e ſoſpizione, ſ. f. Argwohn, Verdacht.

Soſpicare, v. a. ſ. ſoſpettare.

Soſpicato, ta, part. geargwohnt, verdacht.

Soſpicciare, ſoſpizione, ſ. ſoſpecciare, ſoſpeccione.

Soſpiccionoſo, adj. ſ. ſoſpettoſo.

Soſpiccioſo, adj. ſ. ſoſpeccioſo.

Soſpígnere, e ſoſpíngere, v. irr. a. fortſtoßen, fortſchieben, ſchieben, einen Stoß, Schub geben; treiben, forttreiben; dringen — fig. reizen, antreiben; nöthigen, zwingen; richten, wenden, heften; ſoſpignerſi, mit Gewalt vordringen; losſtür-

ſtürmen auf etwas, vorwärts gehen; praet. ſoſpinſi, part. ſoſpinto.

Soſpignimento, ſ. m. Stoß, das Stoßen — Anreiz, Antrieb.

Soſpingere, v. a. ſ. ſoſpignere.

Soſpinta, ſ. f. Stoß; met. alla mortal ſoſpinta, beym Hintritt, beym Ableben — Anreizung, Antrieb, Verhetzung, Anregung.

Soſpinto, ta, part. von ſoſpingere, geſtoßen, ꝛc. angetrieben, gereizt; a ogni piè ſoſpinto, adv. ſehr oft; aller Augenblicke, bey aller Gelegenheit.

Soſpinzione, ſ. f. Stoß, Anſtoß.

Soſpirante, adj. com. ſeufzend, ächzend; ſ. Freyer, Liebhaber, Buhler.

Soſpirare, v. r. n. ſeufzen; v. a. beſeufzen, beweinen, bedauern; nach etwas ſeufzen, ächzen, lechzen, ſich ſehnen.

Soſpiratiſſimo, ma, adj. ſuperl. erſeufzt; ſehr ſehnlich, inbrünſtig gewünſcht.

Soſpirato, ta, part. geſeufzt, beſeufzt — ſehnlich geſucht, gewünſcht.

Soſpiratore, ſ. m. ſoſpiratrice, ſ. f. der, die ſo ſeufzet, ächzet, wehklagt.

Soſpiretto, ſ. m. dim. kleiner Seufzer.

Soſpirévole, adj. com. ächzend, ſeufzend, kläglich, wehmüthig.

Soſpíro, ſ. m. Seufzer; ſoſpiri, das Aechzen und Wehklagen, ꝛc. trarre un ſoſpiro, trarre ſoſpiri, in Seufzer ausbrechen, einen Seufzer fahren laſſen; render l' ultimo ſoſpiro, ſterben — Keichen, ſchwerer Athem — Pauſe in der Muſik.

Soſpiroſo, ſa, adj. ſeufzend, ächzend, wehklagend, jammernd; der immer ſeufzet.

Soſpizione, ſ. f. ſ. ſoſpezione.

Soſlann..., v. r. a. verſpotten.

Soſſópra, adv. drüber und drunter; das Unterſte zu oberſt; metter ſoſſopra, umſtürzen, verkehren, ꝛc. ſubſt. Umſturz, Zerſtörung, Zerrüttung.

Soſta, ſ. f. Raſt, Ruhe, Stillſtand, Friede; fare ſoſta, ſtille, inne halten; dare ſoſta ai paſſi, inne halten, ſtille ſtehen; dare ſoſta ai deſii, das Verlangen beruhigen; non dar ſoſta, keine Ruhe laſſen — Lüſternheit, Gelüſtung, Brunſt, Sehnſucht; entrare in ſoſta, Stillſtand, Waffenſtillſtand.

Soſtantivamente, ſoſtantivo, ſ. ſuſtantivamente, ſuſtantivo.

Soſtánzia, e ſoſtanza, ſ. f. ſ. ſuſtanzia.

Soſtanziale, ſoſtanzialità, ſoſtanzialmente, ſoſtanziare, ſoſtanzievole, ſoſtanzioſo, ſ. ſuſtanziale, ſuſtanzialità, ecc.

Soſtare, v. r. a. ſtillen, anhalten, einhalten, hemmen; ſoſtar la via, inne halten, nicht weiter fortſchreiten; fig. ſoſtare le cure, die Sorgen ſtillen, beruhigen; ſoſtarſi, ruhen, innen halten, aufhören.

Soſtato, ta, part. aufgehalten, geſtillt, ꝛc.

Soſtegnenza, ſ. f. ſ. ſoſtenenza.

Soſtegno, ſ. m. Stütze, Unterlage, Halt; fig. Aufrechthaltung, Hülfe, Beyſtand; ſoſtegno delle fatiche.

Soſtenente, adj. com. der aufrecht hält, ꝛc.

Soſtenenza, e ſoſtegnenza, ſ. f. Duldung, Erduldung, Ertragung — Unterhalt, Nahrung.

Soſtenére, v. irr. a. aufrecht halten, halten, tragen, ſtützen — aushalten, dulden, leiden — geſtatten, zugeben; geſchehen laſſen — beyſtehen; aufrecht halten, beſchützen, helfen, ꝛc. behaupten, eine Meinung — erhalten, unterhalten, ernähren; aufhalten, verzögern; das Thor offen laſſen, mit dem Thorſchluß warten — einen aufhalten, nicht fortgehen laſſen — aushalten, nicht weichen; ſoſtenere l' impeto, la carica del nemico, den Anfall des Feindes aushalten — erfüllen, genugthun, ausführen; durch angemeſſene Handlung beſtätigen; ſoſtenere il carattere di principe, il ruolo, il perſonaggio in una commedia — ſoſtenerſi, ſich halten, es aushalten, es ausdauern; ſoſtenerſi, ſich einhalten, ſich mäßigen — ſich ſtandesmäßig halten — ſich nicht herablaſſen, nicht gemein machen, zurückhaltend ſeyn, Ernſt äußern; praeſ. ſoſtengo, ſoſtieni, ecc. praet. ſoſtenni, part. ſoſtenuto.

Soſtenibile, adj. com. behauptbar; was ſich behaupten läßt.

Soſtenibiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr haltbar; was ſich recht wohl behaupten, oder verantworten läßt.

Soſtenimento, ſ. m. Unterſtützung, Aufrechthaltung — Erdulbung, Aushaltung — Erleichterung.

Soſtenitore, ſ. m. der aufrecht hält, der etwas halten hilft — Erhalter, Beſchützer — Dulder; der ausſteht, erträgt — der etwas behauptet, vertheidiget.

Soſtenitrice, ſ. f. die, welche trägt, duldet, behauptet, ꝛc.

Soſtentácolo, ſ. m. ſ. ſoſtegno.

Soſtentamento, ſ. m. Stütze, Unterſtützung — Unterhalt, Erhaltung, Ernährung.

Soſtentante, adj. com. der erhält, unterhält, ernährt, ꝛc.

Soſtentare, v. r. a. erhalten, ernähren; halten, ſtützen — bewahren; ſoſtentarſi, ſich ernähren, wovon leben — ſich halten; ſich wehren; aushalten; ſoſtentarſi in piedi, ſich aufrecht erhalten;

ſo-

ſoſtentarſi contro il nemico, ſich halten, ſich wehren.
Soſtentativo, va, adj. erhaltend; geſchickt zu erhalten, zu ernähren.
Soſtentato, ta, part. erhalten, geſtützt, ernährt.
Soſtentatore, ſ. m. Erhalter, der hält, aufrecht hält, oder ernährt, ꝛc. Beſchützer, Gönner.
Soſtentazione, ſ. f. ſ. ſuſtentazione.
Soſtenutezza, ſ. f. Geſetztheit; geſetztes, ernſthaftes Weſen; aria di ſoſtenutezza, geſetzte Miene, geſetztes Anſehen.
Soſtenuto, ta, part. aufrecht gehalten; geſtützt, ꝛc. ertragen, erlitten, ausgeſtanden — vorenthalten; nicht zu gehöriger Zeit bezahlt; pagando le maſnade di loro gaggi ſoſtenuti, Rückſtände; tutto quel tempo ch' egli ſtette ſoſtenuto, ecc. ſo lang er gefangen ſaß — geſetzt, ernſthaft; diſcorſo, ſtile ſoſtenuto, hohe, ernſthafte Schreibart, auch ſich immergleicher Styl; carattere ſoſtenuto, ausgeführter, beobachteter Charakter in Schauſpielen.
Soſtituire, ſoſtituito, ſoſtituto, ſ. ſuſtituire, ſuſtituito, ſuſtituto.
Soſtituto, ſ. m. Subſtitut; Amtsgehülfe.
Soſtitutore, ſ. m. der ſubſtituirt, an eines Stelle ſetzt, ꝛc.
Soſtituzione, ſ. f. das Setzen einer Perſon oder Sache in die Stelle der andern — Einſetzung eines andern in die Stelle des erſten Erben.
Sottácqueo, quea, adj. was unter dem Waſſer befindlich.
Sottaffittare, v. r. a. wieder an andere verpachten, vermiethen, was man in Pacht hat.
Sottaffittatore, ſ. m. Unterpachter.
Sottaffitto, ſ. m. Unterpacht.
Sottalláto, adv. unten und ſeitwärts.
Sottána, ſ. f. Unterrock der Weiber — langer Rock der Geiſtlichen, der bis ans Ende zugeknüpft wird — die Octavſaite auf der Laute.
Sottanello, ſ. m. kurzes Unterkleid.
Sottangente, ſ. m. Subtangente.
Sottáno, ſ. m. Unterrock, Rock der Weiber.
Sottáno, na, adj. unter; was zu unterſt iſt; giubba ſottana, Unterrock.
Sottecchi, e ſottecco, adv. heimlich, verſtohlens; guardare, vagheggiare, o ſimili, ſottecco, di ſottecco, di ſottecchi, ecc. anſchielen, von der Seite begucken, ꝛc.
Sottendente, e ſuttendente, ſ. f. Linie, ſo vom Ende eines Bogens, oder Schenkels eines Winkels zum andern gezogen wird.
Sottentramento, ſ. m. Einſchleichung, Hineinſchleichung.
Sottentrare, v. r. n. darunter gehen, ſich hinein, ſich darunter ſchleichen — nachfolgen, eines Stelle einnehmen — in eines Rechte treten — ſich einlaſſen, einmiſchen in ein Geſpräche.
Sottentrato, ta, part. darunter gegangen: in die Stelle getreten — eingeſchlichen.
Sottentrazione, ſ. f. ſ. ſottentramento.
Sotterfúgio, ſ. m. ſ. ſutterfugio.
Sotterra, adv. unter der Erde; quando la luna è ſotterra, nach des Mondes Untergang.
Sotterramento, ſ. m. Vergrabung, Eingrabung, Verſcharrung — Beerdigung, Begrabung.
Sotterráneo, ſotterráno, nea, o na, adj. unterirdiſch; ſubſt. Höhle, Gang, Gewölbe, Behältniß unter der Erde.
Sotterrare, v. r. a. beerdigen, begraben — vergraben, eingraben, verſcharren, einſcharren; ſotterrare altrui, einen in elende Umſtände verſetzen, zu Grund richten.
Sotterrato, ta, part. beerdiget, begraben — eingeſcharrt, vergraben.
Sotterratore, ſ. m. Todtengräber.
Sotterratorio, ſ. m. ſ. ſepulture.
Sottéſo, ſ. m. Linie vom Ende eines Bogens oder des einen Schenkels eines Winkels bis zum andern.
Sotteſſo, adv. unter, unten.
Sottigliamento, ſ. m. das Verdünnen; Spitzen, Dünn-Spitzigmachen; fig. die Verfeinerung; die Schärfung; das Abzehren, Abmergeln — das Grübeln, Klügeln.
Sottiglianza, ſ. f. ſ. ſottigliamento, ſottigliezza, fig. witziger Einfall.
Sottigliare, v. r. a. verdünnen, verfeinern; fein, ſubtil, dünn machen — ſchärfen, zuſpitzen; ſottigliarſi, ſich abzehren, ſich abmergeln; v. n. grübeln, klügeln, witzeln, ꝛc.
Sottigliativo, va, adj. verdünnend; was die Kraft zu verdünnen hat.
Sottigliato, ta, part. verdünnet, verfeinert, ꝛc.
Sottigliazione, ſ. f. Verdünnung, Verfeinerung, beſonders durchs Feuer.
Sottigliezza, ſ. f. die Dünne, Dünnheit, Feinheit, Zartheit — Dürftigkeit; fig. Scharfſinnigkeit, Witz, Feinheit.
Sottigliume, ſ. m. allerley feines Zeug ohne Subſtanz — leichte Speiſen; Näſcherey.
Sottile, ſ. m. Dürftigkeit, äußerſte Noth; recare uno al ſottile, einen in die äuſſerſte Noth bringen; guardarla nel ſottile, es gar zu genau nehmen; cavare, o trar-

o trarre il ſottile del ſottile, auch die geringſte Kleinigkeit zu Rath halten, benutzen.

Sottile, adj. com. dünn, ſubtil, fein, zart, ſchwach, rahn ſchmal, ſchmächtig; leicht; avere ſottile, Kleinigkeiten; was unter den Sachen, die man beſitzt, keinen großen Werth hat — leicht; legnetto ſottile da corſeggiare; ſchmal, gering, mäßig, knapp; vino ſottile, leichter Wein — fein, dünn, rein, von der Luft — niedlich, leicht; ſottil paſto, leichte Speiſe, was leicht zu verdauen — geſchwächt, entblößt; rimaſe molto ſottile di gente, es blieb ihm wenig Volk; mal ſottile, die Schwindſucht — fein, ſcharfſinnig, witzig — fein, zart, ſcharf; viſta, occhio ſottile, udito, orecchio ſottile, ſcharfes Geſicht; feines, ſubtiles Gehör.

Sottile, adv. fein, geſcheidt, geſchickt — zu hoch; genau, ſcharfſichtig — witzig, ſinnreich.

Sottilemente, adv. ſ. ſottilmente.

Sottiletto, ta, adj. dim. etwas dünn, ſchmal, ſchmächtig; etwas ſubtil, fein, von der Luft.

Sottilezza, ſ. f. ſ. ſottigliezza.

Sottilino, na, adj. dim. etwas rahn, ſchmächtig.

Sottiliſſimamente, adv. ſuperl. ſehr ſubtil, fein; ſehr witzig, überaus ſcharfſinnig, ſehr hoch; auf das genaueſte, ſorgfältigſte; ganz dünn, in ganz kleinen Stückchen.

Sottiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr dünn, ſehr fein, ſubtil; ſehr knapp, genau, ganz ſparſam; ſehr witzig, geſchickt; ſehr rein, ganz ſubtil.

Sottilità, ſottilitade, ſottilitate, ſ. f. Dünnheit, Feinheit, Zartheit — Scharfſinnigkeit, Verſchlagenheit, Witzigkeit, Sinnreichheit — Schärfe, Feinheit.

Sottilizzare, v. r. a. klügeln, grübeln, künſteln, raffiniren; nachdenken, nachſinnen, ꝛc.

Sottilmente, e ſottilemente, adv. fein, ſubtil — knapp, genau, fein, geſchickt, künſtlich, ſinnreich, witzig, liſtig — genau, ſorgfältig.

Sottinténdere, v. irr. a. darunter verſtehen; praet. ſottinteſi, part. ſottinteſo.

Sottinteſo, ſa, part. darunter verſtanden.

Sotto, praep. gewöhnlich mit dem acc. zuweilen mit dem dat. und genit. unter; ſotto brevità, in Kürze; ſotto pena, bey Strafe; ſotto pena della vita, bey Lebensſtrafe; ſotto la fede, o la pace, bey der Treue, aufs Wort, ꝛc. avere, tenere, o ſimili, ſotto di ſe, unter ſich haben; zu befehlen haben; tener ſotto, einen kurz halten, nicht viel Willen laſſen; unterdrücken, nicht aufkommen laſſen; entrare, o cacciarſi ſotto ad uno, auf einen losgeben; dare ſotto, o di ſotto, von unten treffen; dar ſotto, hitzig daran gehen; dar ſotto, auftreiben, aufſtöbern, die Rebhühner, ꝛc. von Hunden; mettere, o cacciare alcuno ſotto a ſe, einen unter ſich bringen, zu Boden drücken; über ihn herfallen, ꝛc. mettere ſotto, fig. an ſich reißen, an ſich bringen.

Sotto, adv. unter, darunter; andar ſotto, untergehen; andar di ſotto in alcun affare, bey einer Sache zu kurz kommen; dabey verlieren; den Kürzern ziehen.

Sottobóce, e ſottovóce adv. (parlare, dire) ganz leiſe, ſachte reden, ſagen.

Sottocalza, ſ. f. Unterziehſtrumpf.

Sottocalzóni, ſ. m. Unterhoſen, Schlafhoſen.

Sottocancelliére, ſ. m. Vicekanzler, Unterkanzler.

Sottoccare, v. r. a. ſachte, leicht berühren, angreifen.

Sottocicatricoſo, ſa, adj. über und über voll Narben, Schmarren, ganz voller Nähte.

Sottocoppa, ſ. f. Kredenzteller.

Sottocuoco, ſ. m. Beykoch, Unterkoch.

Sottodisgiuntívo, va, adj. (propoſizioni) deren Glieder beyde wahr und falſch ſeyn können.

Sottodividere, v. irr. a. ſubdividiren; nochmals eintheilen; praet. ſottodiviſi, part. ſottodiviſo.

Sottogiacente, adj. com. der unten liegt — unterworfen.

Sottogiacére, v. n. ſ. ſoggiacere.

Sottogóla, ſ. f. ſ. ſoggola, giogaja — Zierath unter den Zahnſchnitten im Bau.

Sottograndále, ſ. f. hervorragendes Dach.

Sottointéſo, ſa, adj. darunter verſtanden.

Sottoléva, ſ. f. Stütze, Stützpunct eines Hebels.

Sottomaeſtro, ſ. m. Unterlehrer.

Sottománo, ſ. m. Streich, Schlag, von unten hinauf; Unterſtützung; adv. unter der Hand, heimlich.

Sottomeſſione, ſ. f. Unterwerfung, Unterwürfigkeit.

Sottomeſſo, ſa, part. unterworfen, unterwürfig, untergeben.

Sottométtere, v. irr. a. unterwerfen; unterwürfig machen; bezwingen; ſottometterſi, ſich unterwerfen, ſich ergeben; praet. ſottomiſi, o ſottomeſſi, part. ſottomeſſo.

Sottomoltiplice, adj. com. Zahl, die etlichemal in einer größern liegt.

Sottomórdere, v. irr. a. unten beißen; praet. ſottomorſi, part. ſottomorſo.

Sottonormále, ſ. f. Subperpendikularlinie.

Sottonsù, ſ. m. was perſpektiviſch ins Kurze gemahlt iſt.

Sottonténdere, v. a. ſ. ſottintendere.

Sottoperpendiculare, ſ. f. ſ. ſottonormale.

Sottoponimento, ſ. m. Unterlegung, Unterſtellung — Unterwerfung.

Sottoporre, v. irr. a. unterlegen; darunter legen — unterwerfen, unterwürfig machen; praet. ſottopoſi, part. ſottopoſto.

Sottopoſito, part. ſ. ſottopoſto.

Sottopoſizione, ſ. f. ſ. ſottoponimento.

Sottopoſto, ſta, part. unterlegt; darunter gelegt — unterworfen, unterthänig, unterwürfig — der unter einem ſtehet, untergeben; ſubſt. ein Unterthan: untergeſchoben; parto ſottopoſto, untergeſchobenes Kind.

Sottopriore, ſ. m. Unterprior.

Sottoprovveditore, ſ. m. Unterſchaffner, Unterverwalter.

Sottordinato, ta, adj. untergeordnet, ſubordinirt.

Sottorídere, v. irr. n. ſ. ſorridere, wieder entſtehen, aufblühen, ꝛc. praet. ſottoriſi, part. ſottoriſo.

Sottoſcritta, ſ. f. Unterſchrift.

Sottoscritto, ſottoſcrivere, ſottoſcrizione, ſ. ſoſcritto, ſoſcrivere, ſoſcrizione.

Sottoſcuótere, v. irr. a. von unten hinauf ſchütteln, rütteln; praet. ſottoſcoſſi, part. ſottoſcoſſo.

Sottoſopra, adv. verkehrt, das Untere zu oberſt; drüber und drunter; voltare, mettere, o ſimili, ſottoſopra, das Untere zu oberſt kehren; fig. in Unordnung bringen; auch fig. zerrütten, zerſtören; aufrühriſch, aufſtützig machen, ꝛc. ſottoſopra, überhaupt; alles zuſammen genommen; ins Ganze gerechnet.

Sottoſpiegare, v. r. a. halb erklären, halb und halb an Tag legen.

Sottosquadro, ſ. m. Höhlung, Vertiefung, Grube, Scharte auf der obern Fläche einer Arbeit; adv. mit Gruben oder Vertiefungen auf der Oberfläche einer Arbeit.

Sottoſtante, adj. com. untergeben, unterworfen.

Sottoſtare, v. irr. n. untergeben, unterworfen ſeyn; praet. ſottoſtetti.

Sottotangente, ſ. f. ſ. ſottangente.

Sottotíngere, v. irr. a. die erſte Farbe, die Grundfarbe geben; gründen; praet. ſottotinſi, part. ſottotinto.

Sottovento, adv. eſſer ſottovento, den Wind entgegen haben.

Sottoveſte, ſ. f. eine Weſte.

Sottovóce, adv. ſ. ſottoboce.

Sottraimento, ſ. m. Entziehung, Benehmung — Wegziehung, Hervorziehung einer Sache, die unten liegt, oder ſtehet.

Sottrarre, v. irr. a. wegziehen, von unten wegnehmen; von unten hervorziehen; fig. ſottrarre la fama, o ſottrarre, abſ. verkleinern; eines Ehre ſchmälern — entziehen, entreißen; nehmen, benehmen, verſagen; abziehen, losmachen, befreyen; einen mit Liſt wozu ziehen, bringen, locken; berücken — ſubtrahiren, abziehen; praeſ. ſottraggo, praet. ſottraſſi, part. ſottratto.

Sottratto, ſ. m. Lockung, Anreizung.

Sottratto, ta, part. weggezogen, entzogen — verſchlagen, ſchlau, liſtig — abgezogen, ſubtrahirt.

Sottrattore, ſ. m. der entziehet, abziehet — Verführer; verführiſch, einnehmend, hinterliſtig.

Sottrattoſo, ſa, adj. verſchmitzt, durchtrieben, voll Liſt und Ränke.

Sottrattrice, ſ. f. die wegziehet, entziehet — eine Verführeriſche, Betrügliche, Hinterliſtige.

Sottrazione, e ſuttrazione, ſ. f. Wegziehung, Hervorziehung — Entziehung, Benehmung, Subtraction in der Rechenkunſt; Abziehung, Abzug.

Sovatto, e ſovattolo, ſ. m. ſ. ſoatto.

Sovente, adv. oft, oftmals, zum öftern.

Sovente, adj. com. oftmalig, häufig, gewöhnlich; was oft geſchieht.

Soventemente, adv. oftmals, öfters, ꝛc.

Soverchiamente, adv. zu viel, allzu ſehr; übermäßig.

Soverchiante, adj. com. überfließend, überflüſſig; allzu viel.

Soverchianza, ſ. f. ſ. ſoperchianza.

Soverchiare, v. r. a. ſ. ſoperchiare, einfallen, einſinken, ſich ſenken, einſtürzen.

Soverchiato, part. ſ. ſoperchiato.

Soverchiería, ſ. f. ſ. ſoperchieria.

Soverchiévole, adj. com. überflüſſig, unnöthig.

Sovérchio, ſ. m. der Ueberfluß, Ueberſchuß.

Sovérchio, chia, adj. überflüſſig, unnöthig, übermäßig, allzuviel.

Sovérchio, adv. mehr als zu viel; überflüſſig; di ſoverchio, ſ. di ſoperchio.

Sóvero, ſ. m. Pantoffelholz, Kork.

Sover,

Soverſcio, ſoveſcio, ſ. m. Saat, die man grün umackert, das Land zu düngen.
Sovra, praep. ſ. ſopra.
Sovrabbondante, adj. ſ. ſoprabbondante.
Sovrabbondanza, ſ. f. ſ. ſoprabbondanza.
Sovrabbondoſo, adj. ſ. ſoprabbondante.
Sovracceleſte, adj. ſ. ſopracceleſte.
Sovraccennato, ta, part. ſ. ſopraccennato.
Sovraccitato, adj. ſ. ſopraccitato.
Sovraccréſcere, v. irr. n. darauf wachſen, oben herauswachſen; praet. ſovraccrebbi, part. ſovraccreſciuto.
Sovracculto, ſ. m. beſondere Verehrung, ſo einem erſchaffenen Weſen, wie der Mutter Gottes, erwieſen wird. (Hyperdulia).
Sovraddetto, ta, part. ſ. ſopraddetto.
Sovraffamoſo, ſa, adj. hochberühmt, ſehr berufen.
Sovraggiúngere, v. a. ſ. ſopraggiungere.
Sovraggglorioſo, ſa, adj. höchſt rühmlich; ſehr rühmlich.
Sovraggrande, adj. com. übergroß, ſehr groß.
Sovrailluſtre, adj. com. ſehr berühmt, ꝛc.
Sovranamente, adv. vortreflich, vorzüglich, großmüthig, edelmüthig; fürſtlich, mit unumſchränkter Gewalt.
Sovraneggiare, v. r. n. herrſchen, unumſchränkt gebieten, eigenmächtig ſeyn; v. a. unumſchränkt beherrſchen; unterdrücken, tyranniſiren.
Sovraneggiato, ta, part. beherrſcht; tyranniſirt.
Sovranità, ſovranitade, ſovranitate. ſ. f. die Souveränität; unumſchränkte Macht; Oberherrſchaft, Obermacht.
Sovrannaturale, adj. com. übernatürlich.
Sovráno, ſ. m. ein Souverän; unumſchränkter Fürſt, Obergebieter — der Diſcant.
Sovráno, na, adj. ſouverän, unumſchränkt, oberſt — der, die Vornehmſte, Uebergenſte, Größte, Stärkſte, Mächtigſte — vortreflich, vorzüglich — der geſchickteſte.
Sovranzare, e ſobranzare, v. r. a. übertreffen.
Sovrapoſſente, adj. com. überaus mächtig.
Sovrappiéno, na, adj. übervoll, allzuvoll.
Sovrappiù, ſ. et adv. ſ. ſoprappiù.
Sovrapporre. v. a. ſ. ſopraporre.
Sovrapportare, v. n. ſ. comportare.
Sovraſaltare, v. a. ſ. palpitare; battere.
Sovrasguardo, ſ. m. flüchtiger Blick.
Sovraſſaltare, v. r. a. ſtark, lebhaft angreifen.
Sovraſtamento, ſ. m. ſ. ſovraſtanza.
Sovraſtante, ſ. m. Vorſteher, Aufſeher.
Sovraſtante, part. ſ. ſopraſtante.
Sovraſtanza, ſ. f. Aufſicht.
Sovraſtare, v. n. ſ. ſopraſtare, länger verbleiben, noch immer bleiben.
Sovratódos, ſ. m Ueberrock, Oberkleid.
Sovrattollerare, v. r. n. erdulden, ſich gedulden, ſich in Geduld faſſen.
Sovravvegnente, adj. com. dazukommend.
Sovreccellente, adj. com. ganz vortreflich.
Sovreggiare, v. n. ſ. ſopraſtare.
Sovreminente, adv. ſ. ſopreminente.
Sovrémpiere, v. r. a. überfüllen; bis zum Ueberfluß anfüllen.
Sovreſſo, adv. über, auf.
Sovrofféſa, ſ. f. ſchwere Beleidigung, ſchmählicher Schimpf.
Sovroſſéquio, ſ. m. ſ. ſovracculto.
Sovrumanità, ſ. f. Uebermenſchlichkeit.
Sovrumáno, na, adj. übermenſchlich; was über die menſchlichen Kräfte geht.
Sovvalletto, ſ. m. dim. kleine Freymahlzeit, Freyzeche.
Sovvallo, ſ. m. Freyzeche; was man ißt oder trinkt auf anderer Unkoſten ꝛc.; a ſovvallo, adj. zechfrey, ohne Bezahlung, auf anderer Unkoſten; far collazione a ſovallo, frey frühſtücken.
Sovvenenza, ſ. f. Beyſtand, Hülfe.
Sovvenévole, adj. com. hülfreich, behülflich.
Sovveniente, adj. com. behülflich, helfend, ꝛc.
Sovvenimento, ſ. m. Beyſtand, Hülfe.
Sovvenimentoſo, ſa, adj. hülflich, hülfreich. ꝛc.
Sovvenire, v. irr. a. beyſtehen, helfen, beyſpringen — dienlich, gut ſeyn; ſovvenirſi, ſich erinnern; einem einfallen; woran denken; non ti ſovviene di queſt' ultima ſera? erinnerſt du dich nicht dieſes letzten Abends? a me ſovviene del mio paeſe, ich erinnere mich meines Vaterlandes; praet. ſovvenni, part. ſovvenuto.
Sovvenitore, ſ. m. Beyſtand; der beyſpringet; Wohlthäter.
Sovvenitrice, ſ. f. Beyſteherinn, Helferinn, ꝛc.
Sovvenzione, ſ. f. Beyſteuer, Beyhülfe, Hülfe, Beyſtand.
Sovvenuto, ta, part. beygeſtanden, ꝛc.
Sovverſione, ſ. f. Umſturz, Umſtoßung, Zerſtörung — Aufſtoßen im Magen, Uebelkeit.
Sovverſo, ſa, part. umgeſtoßen, ꝛc.
Sovverſore, ſ. m. ſ. ſovvertitore.
Sovvertere, e ſovvertire, v. irr. a. umſtoßen, das Untere zu oberſt kehren; zerrütten, zerſtören, über den Haufen werfen; fig. ſovvertere l'ordine delle coſe, ecc. praet. ſovverſi, part. ſovverſo.

Sovvertimento, ſ. m. Umſturz, Umſtoßung, ꝛc.

Sovvertire, v. a. ſ. ſovvertere; fig. ſovvertire lo ſtato, die Staatsverfaſſung umſtoßen.

Sovvertito, ta, part. umgeſtoßen, ꝛc. verletzt, gebrochen; fede ſovvertita, verletzte Treue.

Sovvertitore, ſ. m. Zerſtörer, Verwüſter, Verderber.

Sovvertitrice, ſ. f. Zerſtörerinn, ꝛc.

Sózio, ſ. m. Geſell, Mitgenoß, College; buon ſozio, ein geſelliger Menſch; mit dem gut umzugehen iſt, luſtiger Geſellſchafter; ſozio! Bruder!

Sozzamente, adv. unfläthig, ſchmuzig, häßlich, garſtig; ſchändlich, niederträchtig, ſchmählig.

Sozzare, v. r. a. beſchmuzen, beſudeln, beſchmieren; fig. beflecken.

Sozzato, ta, part. beſchmuzt, ꝛc.

Sozzezza, ſ. f. ſ. ſozzura.

Sozziſſimamente, adv. ſuperl. ſehr ſchmuzig, äußerſt unfläthig.

Sozziſſimo, ma, adj. ſup. ſehr unfläthig — ſehr häßlich, ganz ungeſtalt.

Sozzità, ſozzitade, ſozzitate, ſ. f. Unflätherey, Wuſt, ꝛc. Häßlichkeit, Ungeſtaltheit.

Sozzo, za, adj. garſtig, ſchmuzig, unfläthig — ſchändlich, niederträchtig — häßlich, garſtig, ungeſtalt.

Sozzopra, adv. ſ. ſottoſopra — eins ins andere gerechnet; über Bauſch und Bogen, ꝛc.

Sozzóre, ſ. m. ſozzúme, ſozzúra, ſ. f. Unflath, Unflätherey, Schmuz, Wuſt, Sauerey — Niederträchtigkeit, ſchändliches Weſen, Abſcheulichkeit — Häßlichkeit, Ungeſtaltheit.

Spaccamento, ſ. m. das Spalten, der Spalt, der Riß.

Spaccamontagne, ſpaccamonte, ſ. m. Pralhans, Eiſenfreſſer, Aufſchneider.

Spaccare, v. r. a. ſpalten, zerſpalten; ſpaccarſi, aufſpringen, zerſpringen, reißen, zerplatzen, ꝛc.

Spaccato, ta, part. zerſpaltet; ſ. m. lo ſpaccato, der Abſchnitt, Durchſchnitt eines Baues.

Spaccatura, ſ. f. Spalte, Riß, Schrumpf.

Spacciabile, adj. com. verkäuflich; was guten Abgang, leichten Abſatz findet.

Spacciare, v. r. a. abſetzen, unterbringen, vertreiben, verkaufen; prov. la mercanzia va, dove ella ſi ſpaccia, jedermann thut und redet gern, was andern gefällt — abthun, abfertigen — losmachen, loswickeln; ſpacciare un luogo della ſua perſona, ſich fortmachen, einen Ort räumen; ſpacciare il terreno, friſch zugehen, die Beine aufheben — einreißen, niederreißen — einen liefern, hinliefern, hinrichten, umbringen — herausſtreichen, viel Weſens machen; ſpacciar le groſſe, groß thun, ſich hoch herausmachen; ſpacciar lucciole per lanterne, einen blauen Dunſt vormachen; ſpacciare pel generale, mit allgemeinen Ausdrücken abfertigen, abweiſen — abfertigen, abſchicken; ſpacciare un meſſaggiero; ſpacciarſi, ſich loswickeln, herauswickeln, losmachen, frey machen; ſich für etwas ausgeben; i Fiorentini ſi ſpacciarono per Piſani — ſpacciarſi, fertig werden, auch ſich vom Halſe ſchaffen; geſchwinde machen, machen, daß man fertig werde.

Spacciatamente, adv. hurtig, ſchleunig, geſchwind, fix, ſogleich, flugs.

Spacciatiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr geſchwind; über Hals und Kopf.

Spacciatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz fertig, ſehr fix — ganz und gar geliefert, aufgegeben, ganz ohne Hoffnung wieder aufzukommen.

Spacciatívo, va, adj ſehr fix, womit man bald fertig wird; was hurtig geht.

Spacciato, ta, part. abgeſetzt, vertrieben; abgefertiget ꝛc.; ausgepoſaunt, berüchtiget, ausgerufen; ſpacciato per moſtro infame, der geliefert iſt; der nicht wieder aufkommt; aufgegeben, ohne Hoffnung.

Spacciatore, ſ. m. der abfertiget, ausfertiget, ꝛc.

Spaccio, ſ. m. Abgang, Abſatz, Vertrieb; dare ſpaccio ad uno mercanzia, eine Waare in Vertrieb bringen, Abſatz verſchaffen; avere ſpaccio, abgehen, Käufer finden — Fertigung, Abfertigung, Verrichtung; non ſi da ſpaccio a niuna coſa, es bleibt alles liegen, man wird mit nichts fertig — Depeſchen, Briefſchaften.

Spaccóne, ſ. m. Aufſchneider, Eiſenfreſſer.

Spada, ſ. f. Degen, Schwert; fig. Strafe, Strafgericht; filo della ſpada, die Schneide, Schärfe; andare, mettere, o mandare a fil di ſpada, über die Klinge ſpringen, ſpringen laſſen; venire a mezza ſpada, es ſchleunig abthun, geſchwind machen; buona ſpada, o prima ſpada, guter Fechter; a ſpada tratta, adv. völlig, offenbarlich — ein Schwertfiſch — Pik, eine Farbe in Tarok; uomo di ſpada, ſ. uomo; Meſſer mit gezahnter Klinge bey dem Nadler; ſpada percoſſa, eine Degenklinge, die mit einem Stahl geſchlagen, einen

Klang von ſich gibt, eine Volksmuſik zu Neapel.

Spadaccia, ſ. f. augm. großer Haudegen; Schläger, Hauer.

Spadacciáta, ſ. f. Degenſtich, Degenhieb.

Spadaccíno, ſ. m. ein Spottname derer, die ſich auf ihren Degen, den ſie an der Seite tragen, etwas einbilden — ein Renomiſt — ein Scherge, Häſcher — ein Fechter — kleiner, kurzer Degen.

Spadacciuola, ſ. f. Schwertlilie.

Spadadóro, adj. m. mit einem goldenen Degen bewaffnet.

Spadájo, ſ. m. Schwertfeger.

Spadáta, ſ. f. ſ. ſpadacciata.

Spaderno, ſ. m. liegende Fiſchangel mit drey Haken.

Spadetta, ſpadína, ſ. f. dim. kleiner Degen; Hirſchfänger.

Spadiglia, ſ. f. die Spadillie.

Spadone, ſ. m. breiter und langer Degen; ein Schwert; giuocare, o menare lo ſpadone a due gambe, ausreißen; Reißaus machen ꝛc.; e' vi ſi può giucar di ſpadone, prov. es iſt alles leer in Zimmern; man könnte darin fechten.

Spadulare, v. r. a. die Sümpfe austrocknen.

Spagato, ta, adj. unzufrieden, misvergnügt.

Spághero, ſ. m. Spargel.

Spagliare, v. r. a. das Stroh wegnehmen; alles aufzehren, leer machen.

Spagnolata, ſ. f. eine ſpaniſche Aufſchneiderey.

Spagnoletta, ſ. f. Art Menuet — Art Beſchlag an Fenſtern.

Spago, ſ. m. Bindfaden; ſpago de' calzolaj, Schuſterdraht, Pechdraht; prov. chi ha ſpago aggomitoli, wer ſich nicht rein weiß, mache ſich aus dem Staube.

Spaì, ſ. m. Spahi, bey den Türken.

Spajamento, ſ. m. Entpaarung; Trennung zwey gleicher Sachen.

Spajare, v. r. a. entpaaren, das Paar zerreißen.

Spalancare, v. r. a. aufſperren, angelweit aufmachen; recht aufthun, z. B. die Augen; fig. gerade wegſagen, ꝛc.

Spalancato, ta, part. aufgeſperrt; ſperrangelweit offen.

Spalancatore, ſ. m. Aufſchließer; Aufmacher.

Spalare, v. r. a. abpfählen; die Pfähle, Wein-Baumpfähle wegnehmen — umſchaufeln, mit der Schaufel umſtechen, wegräumen, wegſchaufeln.

Spaláta, ſ. f. das Umſchaufeln, Umſchüppen; Umſtechen mit der Schaufel.

Spalatore, ſ. m. der ſchaufelt, ſchüppt, umſticht, ꝛc.

Spalatura, ſ. f. Wegräumung mit der Schaufel; der Lohn dafür.

Spalcare, v. r. a. die Decke und Boden in einem Hauſe abtragen.

Spalcato, ta, part. ohne Decken und Boden.

Spaldo, ſ. m. Erker, Vorſprung an Gebäuden; ſpaldi, herausgebauter Gang auf einer Mauer, oder oben am Thurm.

Spaletare, v. r. a. den Hut gleich aus der Walke formiren.

Spalla, ſ. f. Schulter, Achſel; ſpalle del cavallo, ecc. der Bug, das Vorderplatt des Pferdes ꝛc.; fig. ſpalle d'un colle, d'una montagna, die Spitze eines Hügels ꝛc.; Damm; dare ſpalla, etwas tragen helfen; dare, volgere, o voltare le ſpalle, davon laufen ꝛc.; mettere, buttarſi, o gittarſi una coſa dietro alle ſpalle, in Wind ſchlagen, nichts achten; riſtrignerſi, o ſtrignerſi nelle ſpalle, o ſtrigner le ſpalle, mit den Achſeln zucken; fare ſpalla ad uno, einen unterſtützen — ſtützen, helfen ꝛc.; alle ſpalle, o dalle ſpalle, hinten, von hinten, auf dem Nacken; alle ſpalle d'alcuno, auf eines Unkoſten; dopo le ſpalle, vorbey, vergangen.

Spallacce, ſ. f. Beule, Verhärtung am Bug der Pferde.

Spallaccia, ſ. f. augm. große, breite und garſtige Schultern.

Spallaccio, ſ. m. das Schulterblech am Harniſch.

Spallare, v. r. a. die Schulter verrenken; buglahm machen, ein Pferd ꝛc., ſpallarſi, buglahm werden.

Spallato, ſ. m. Buglähme, Buglahmheit.

Spallato, ta, part. mit verrenkten Schultern; buglahm; fig. der in großen Schulden ſteckt; negozio ſpallato, ecc. eine verhunzte Sache, verdorbener Kram.

Spalleggiare, v. r. n. einen ſchönen Gang haben, die Schenkel ſchön [illegible], von Pferden; act. unterſtützen, helfen, ꝛc.

Spalleggiato, ta, part. unterſtützt, beſchützt, ꝛc.

Spaletta, ſ. f. Lehne, Geländer.

Spalliéra, ſ. f. die Lehne, Rücklehne; Rückwand — Decke, Bekleidung der Lehne ꝛc.; ſoldati da ſpalliera, Soldaten, die nur zur Schau gehalten werden — eine Art wollener Tapeten von allerhand Farben, welche zu Bergamo verfertiget, und weit und breit verſchickt werden — ein Spalier im Garten — die erſten Ruderbänke.

Spalliére, ſ. m. der vorderſte Ruderer, nach dem ſich die andern richten,

Spallieretta, ſ. f. dim. kleines Spalier.

Spallíno, ſ. m. Art Halbmantel.

Spalluccia, ſ. f. dim. kleine Schulter; fare ſpallucce, ſich ſchmiegen und biegen; ſich demüthig empfehlen, die Achſeln zucken, wie wenn man nichts von etwas wiſſen will.

Spallúto, ta, adj. breitſchulterig.

Spalmare, v. r. a. ein Schiff theeren — beſchmieren, bekleben.

Spalmáta, ſ. m. Handſchlag; Schlag mit der flachen Hand auf eine andere Hand.

Spalmato, ta, part. getheert — beſchmiert.

Spalmatore, ſ. m. der das Schiff theeret.

Spalto, ſ. m. Fußboden; Böſchung, Abdachung am Walle, ꝛc.

Spampanare, v r. a. die Ranken, überflüſſige Rebenaugen abnehmen, abreben; von Donnerſchlägen, hintereinander ausbrechen: ſpampanano i tuoni a dieci a dieci, es kommen immer zehn und zehen Donnerſchläge nacheinander; fig. aufſchneiden.

Spampanáta, ſ. f. Abrebung; das Abnehmen der überflüſſigen Ranken und Augen; fig. Aufſchneiderey, Pralerey.

Spampanato, ta, part. abgerebt; ausgebrochen, ꝛc.

Spampanazione, ſ. f. Abrebung, ꝛc.

Spampinare, v. a. ſ. ſpampanare.

Spanciáta, ſ. f. Fall, Schlag mit dem Bauch auf die Erde.

Spándere, v. irr. a. vergießen, verſchütten; ſpanderſi, n. p. überlaufen, auslaufen; ſpandere, reichlich geben, freygebig mittheilen, ſchenken — aufwenden, ausgeben — verſchwenden — fig. ausbreiten; auseinander thun, als die Flügel, ꝛc. ausbreiten, verbreiten — ruchbar machen ꝛc.; praet. ſpanſi, part. ſpanto, ſpanduto.

Spandimento, ſ. m. Vergießung, Ausgießung; ſpandimento di ſangue — Verbreitung.

Spanditojo, ſ. m. ein Ort, ein Werkzeug, wo und worauf man etwas ausbreitet — Boden, Stube zum Aufhangen der gedruckten Bogen, ꝛc.

Spanditore, ſ. m. der vergießet; ſpanditor di ſangue.

Spaniare, v. r. a. die Leimruthen abnehmen; ſpaniarſi, ſich losreißen, ſich von den Leimruthen losmachen; fig. ſich herauswickeln, ꝛc.

Spaniato, ta, part. von Leimruthen los ꝛc.; dare nello ſpaniato, ſich verſehen, einen Bock ſchießen.

Spanna, ſ. f. Spanne — Hand; tener ſtrette allo ſpendere le ſpanne, karg ſeyn; miſurare a ſpanna, nach Spannen meſſen.

Spannále, adj. com. eine Spanne lang.

Spannare, v. r. a. das Tuch herausnehmen, wo es aufgeſpannt, oder feſt gemacht war — ſpannare la ragna, die Netze abſpannen, zuſammenziehen — reinigen, den Unrath abmachen.

Spannochiare, v. r. a die Aehren vom türkiſchen Korn, die Kolben, ꝛc. abnehmen.

Spantare, v. r. n. erſtaunen, ganz vertutzt werden (niedriger Ausdruck).

Spantato, ta, part. vertutzt, erſtaunt.

Spanto, ta, part. von ſpandere, vergoſſen; ausgebreitet ꝛc. prächtig, über alle Maßen herrlich, wunderbar, erſtaunlich.

Spappolarſi, n. r. p. zerfallen, auseinander gehen.

Sparabicco, ſ. m. andare a ſparabicco, müßig herumſchlendern, hin und hergehen, ohne zu wiſſen was man vornehme.

Sparadrappo, ſ. m. Leinwand, ſo auf beyden Seiten voll Pflaſter iſt.

Sparagagno, ſ. m. der Spath an Pferden.

Sparaghella, ſ. f. Haſenkohl, Gänſediſtel.

Sparagiája, ſ. f. Spargelbeet.

Sparagio, ſ. m. Spargel; ſparagio ſalvatico, wilder Spargel.

Sparagioni, ſ. m. ſ. orobanche.

Sparagnare, v. r. n. ſparen, erſparen, zu Rathe halten — ſchonen, verſchonen.

Sparagno, ſ. m. Erſparniß.

Sparapáne, ſ. m. ein Brotdieb, der nur zum Freſſen taugt.

Sparare, v. r. a den Leib aufſchneiden, das Eingeweide herausnehmen, einen Todten öffnen — verlernen, vergeſſen — ausräumen, ein Haus leer machen; die Tapeten, Zierathen abnehmen ꝛc.; losſchießen, abfeuern — ſchleudern, ſchießen — ausſchlagen, von Pferden; ſpararſi per alcuno, Leib und Leben für einen laſſen.

Sparáta, ſ. f. große Anerbietung, leere Verſprechung.

Sparato, ſ. m. der auf der Bruſt offenſtehende Theil einer Weſte; oder der Schlitz vorn am Hemde.

Sparato, ta, part. aufgeſchnitten, geöffnet, vom Leibe eines todten Menſchen, oder Thiers; offen — geſchoſſen, losgeſchoſſen, abgefeuert.

Sparatore, ſ. m. der ſchießt; der öffnet ꝛc.

Sparaviére, e ſparavieri, ſ. m. ſ. ſparviere.

Sparecchia, ſ. m. ein Freßteufel.

Sparecchiare, v. r. a. abtafeln; abräumen, abdecken, die Speiſen Schüſſeln abtragen — freſſen, die Teller und Schüſſeln leer machen.

Sparecchiato, ta, part. abgetragen, von der Tafel genommen.

Sparecchiatore, ſ. m. der abtafelt, der die Tafel, den Tiſch abräumt — Freſſer.

Sparécchio, ſ. m. Abräumung der Tafel, des Tiſches; Abtragung der Speiſen.

Sparéggio, ſ. m. Ungleichheit, Unterſchied.

Sparganio, ſ. m. (Botan.) die Igelskolbe.

Spárgere, v. irr. a. ſtreuen, ausſtreuen, ſprengen, verbreiten, vergießen ꝛc.; fig. ſparger rime, mit Leichtigkeit Verſe machen — zerſtreuen; ſpargere le chiome, ausſprengen, unter die Leute bringen ꝛc.; ſparger la mente, die Gedanken zerſtreuen; ſpargerſi il fiele ad alcuno, die Galle austreten, einem; ſpargerſi, ſich zerſtreuen, hier und dahin laufen (von vielen) — ſich ausbreiten, ſich verbreiten; ſich ergießen; ſi ſparſe la voce, das Gerücht verbreitete ſich; praet. ſparſi, part. ſparſo, ſparto.

Spargimento, ſ. m. Vergießung, Ausgießung — Zerſtreuung, Unachtſamkeit.

Spargírica, ſ. f. Auflöſungs- Reinigungskunſt der Metalle.

Spargitóre, ſ. m. ſpargitrice, ſ. f. der, die ſo vergießet, ausbreitet, ꝛc.

Sparire, v. n. verſchwinden, auf einmal wegkommen — ſchwinden, dahin ſchwinden, vergehen; ſparir via, auf einmal, plötzlich verſchwinden, entwiſchen; ſparire, im Vergleich eines andern ſeinen Werth verlieren, den Vergleich nicht aushalten können, ſich verkriechen müſſen vor einem; praeſ. iſco.

Sparito, ta, part. verſchwunden.

Sparizione, ſ. f. Verſchwindung.

Sparlamento, ſ. m. Verkleinerung, üble Nachrede.

Sparlare, v. r. n. verkleinern; einem Böſes nachſagen.

Sparlatore, ſ. m. Verleumder; eine böſe Zunge.

Sparlatrice, ſ. f. Verleumderinn.

Sparmiare, v. a. ſ. riſparmiare.

Sparnazzamento, ſ. m. Durchbringung, Verſchwendung, Verwüſtung.

Sparnazzante, adj. com. der durchbringt, verſchwendet.

Sparnazzare, v. r. a. verſchleudern, verſchwenden, verthun, durchbringen — verzetteln, hin und her ſtreuen.

Sparnazzatore, ſ. m. Durchbringer, Verthuer, Verſchwender.

Sparnicciare, v. r. a. zerſtreuen, verzetteln.

Sparnicciato, ta, part. hin und her geſtellt, verzettelt.

Sparo, ſ. m. Schuß; das Losſchießen, Abfeuern.

Sparpagliare, v. r. a. hin und her ſtreuen, zerſtreuen, verzetteln; prov. chi per ſe raguna, per altri ſparpaglia, was einer ſpart, das verſchwendet ein anderer; ſparpagliarſi, ſich zerſtreuen; ſich verlaufen; ſich hin und her verbreiten.

Sparpagliatamente, adv. zerſtreut, unordentlich.

Sparpagliato, ta, part. zerſtreut, hin und her geſtreut, verbreitet.

Sparſamente, adv. zerſtreut, vertheilt, einzeln, hin und wieder.

Sparſione, ſ. f. ſ. ſpargimento.

Sparſo, ſa, part. zerſtreut, geſtreut, beſtreuet; ſparſo di polvere — begoſſen — verbreitet, vergoſſen — beſprengt, befleckt; il viſo ſparſo di livido; vaſi ſparſi, Gefäße mit weiter Mündung — aus einander geſprengt, zertheilt — ausgebreitet — ſtatt ſparito, verſchwunden — ausgeſchnitten wie Blätter, in Wapen.

Spartamente, adv. beſonders, einzeln, hier und da.

Spartatamente, adv. abgeſondert, beſonders, insbeſondere, allein — weitläuftig, ausführlich.

Spartato, ta, adj. ſ. appartato, zertheilt, zerſchnitten.

Spartéa, ſ. f. Art Ginſt, Ginſter.

Spartibile, adj. com. theilbar.

Spartigione, ſ. f. ſpartimento, ſ. m. Theilung, Abtheilung, Vertheilung, Scheidung, Trennung, Zertrennung; ſpartimento dal letto, Scheidung der Eheleute von Tiſch und Bett; Scheidung der Metalle, das Scheiden, Markſcheiden — eine Scheidewand.

Spartire, v. a. trennen, theilen; abſondern, ſcheiden — vertheilen; praeſ. iſco.

Spartitamente, adv. einzeln, abgetheilt, beſonders.

Spartito, ta, part. getrennt; getheilt, vertheilt — ausgeſchloſſen.

Spartizione, ſ. f. Theilung, Vertheilung, Eintheilung, Abtheilung.

Sparto, ta, part. von ſpargere, zerſtreut; capelli ſparti — beſtreut — ausgebreitet; colle ali ſparte, mit ausgebreiteten Flügeln.

Sparvierato, ta, adj. (nave) leichtes, flüchtiges Schiff — flüchtig, ſchnell im Gehen — der unvorſichtig und blindlings zu Werke gehet.

Sparvieratore, ſ. m. Falkenier.
Sparviére, ſparviero, ſ. m. Sperber, Finkenfalk; prov. far come lo ſparviere di per di, nicht für den andern Tag ſorgen; rizzare il becco allo ſparviere, alle Berge eben machen wollen; unmögliche Dinge vornehmen.
Sparutello, la, adj. hager, verfallen, unanſehnlich.
Sparutezza, ſ. f. Unanſehnlichkeit, ſchlechtes Ausſehen, Mägerkeit, Blaßheit.
Sparutino, na, adj. elend, verfallen, hager; der etwas ſchlecht ausſiehet.
Sparuto, ta, adj. hager, verfallen, elend, unanſehnlich; la ſparuta apparenza di uno, ſchlechtes Ausſehen; ſparuta di perſona, der ſchlecht ausſiehet.
Spaſa, ſ. f. flacher Korb.
Spáſima, ſ. f. ſehr empfindlicher Schmerz von Wunden, Geſchwüren — Reißen, ſchmerzliches Zucken, Krämpfe in Gliedern; Reißen.
Spaſimante, adj. com. der ein ſchmerzliches Zucken, Krämpfe und Reißen in irgend einem Theile empfindet — dem es blutſauer wird — ſterblich verliebt — voll Sehnſucht, ſchmachtend — ſchmerzenvoll, wehklagend.
Spaſimare, v. r. n. Reißen, ſchmerzliches Zucken in irgend einem Gliede empfinden; fig. ängſtlich wehklagen — einem blutſauer werden — ſterblich verliebt ſeyn; ſich gewaltig wornach ſehnen, ſchmachten; ſpaſimarſi di ſete, vor Durſt faſt verſchmachten; v. a. ſpaſimar la roba, das Seinige durchbringen, verſchwenden.
Spaſimatamente, adv. mit ſehr empfindlichem Schmerz; fig. brünſtig, ſchmachtend, begierig, ſehnlich.
Spaſimato, ta, part. was ſchmerzliche Verzuckungen hat — verzuckt, verzerrt — in eine Perſon vernarrt; ſpaſimato di alcuna perſona — far lo ſpaſimato, ſich vor Liebe ganz närriſch anſtellen.
Spáſimo, ſpaſmo, ſ. m. Zucken, Reißen, Krampf — Schmerz, Betrübniß.
Spaſmódico, ca, adj. ſpasmodiſch, krampfig, krampfſüchtig.
Spaſmología, ſ. f. die Spasmologie, Lehre von der Krampfſucht, von Verzuckungen.
Spaſo, ſa, part. von ſpandere, ausgebreitet; colle ali ſpaſe — flach, weit offen; tazze ſpaſe.
Spaſſamentare, v. r. a. ſ. ſpaſſare.
Spaſſamento, ſ. m. Luſt, Zeitvertreib.
Spaſſapenſiére, ſ. m. eine Maultrommel.
Spaſſarſi, n. r. p. ſich die Zeit vertreiben, beluſtigen; v. act. ſpaſſare un cavallo, ein Pferd ſpatzieren reiten.
Spaſſeggiamento, ſ. m. Spatziergang, das Spatziergehen.
Spaſſeggiare, v. r. n. ſpatzieren gehen, ſpaſſeggiar l'ammattonato, fig. Schulden halber ſich nicht getrauen auszugehen.
Spaſſevole, adj. com. anmuthig, vergnüglich — kurzweilig, luſtig, poſſierlich.
Spaſſionarſi, n. r. p. alle Leidenſchaft fahren laſſen; ohne Leidenſchaft handeln.
Spaſſionatamente, adv. unbefangen, ohne Leidenſchaft.
Spaſſionatezza, ſ. f. Kaltblütigkeit, Unbefangenheit.
Spaſſionato, ta, part. unbefangen, ohne Leidenſchaft.
Spaſſo, ſ. m. Luſt, Zeitvertreib, Vergnügen; andare, menare a ſpaſſo, ſpatzieren gehen, oder ſpatzieren führen; dare ſpaſſo, beluſtigen, vergnügen, die Zeit vertreiben.
Spaſtare, v. r. a. den Teig abmachen, losmachen, abſchaben — abmachen, wegnehmen, was angeklebt iſt; fig. per altro modo giammi non ſi ſpaſta la grande infamia.
Spaſtojare, v. r. a. von den Feſſeln, von der Spannkette losmachen; fig. ſpaſtojarſi, ſich in Freyheit ſetzen, ſich losmachen; ſich losreißen.
Spata, ſ. f. Blumenſcheide.
Spato, ſ. m. Spath, Feldſpath (neues Kunſtwort); ſpato calcare, Kalkſpath; ſpato di ferro, di ſtagno, di piombo, Eiſenſpath, Zinnſpath, Bleyſpath.
Spátola, ſ. f. Spathel; ſpatola fetida, Wanzenkraut.
Spatoſo, ſa, adj. ſpathartig.
Spatriare, v. r. a. aus dem Vaterlande vertreiben; v. n. aus dem Vaterlande ziehen; ſpatriarſi, ſeine Landsarten ablegen, die Gebräuche ſeines Vaterlands verlaſſen.
Spavalderia, ſ. f. Frechheit, Unverſchämtheit.
Spavaldo, adj. et ſ. frech, unverſchämt.
Spavénio, ſ. m. der Spath, Uebel an den Schenkeln der Pferde.
Spaventácchio, ſ. m. eine Scheuche im Felde, eine Klapper auf Bäumen, ꝛc. — fig. ein leeres Schreckenbild, ein leeres Geſpenſt — Verweis mit Drohungen.
Spaventággine, ſ. f. ſ. ſpaventamento.
Spaventamento, ſ. m. Schrecken, Erſchreckniß, Entſetzen.
Spaventante, adj. com. erſchreckend, verſcheuchend; ſchrecklich, erſchrecklich, entſetzlich.

Spaventare, v. r. a. ſchrecken, erſchrecken, ſcheuchen; ſcheu, ſchüchtern machen; ſpaventarſi, und ſpaventare, v. n. erſchrecken, in Furcht gerathen, ſchüchtern werden; befürchten.

Spaventaticcio, cia, adj. ſchüchtern, ſcheu.

Spaventato, ta, part. erſchrocken, ſchüchtern.

Spaventatore, ſ. m. der in Schrecken ſetzet, ꝛc.

Spaventazione, ſ. f. ſ. ſpaventamento.

Spaventévole, adj. com. ſchrecklich, erſchrecklich, entſetzlich; fig. ſehr groß, ungeheuer ꝛc.; gräßlich, fürchterlich.

Spaventevolmente, adv. ſchrecklich, entſetzlich, gräßlich.

Spavento, ſ. m. Schrecken, Schreckniß; mettere, dare ſpavento ad alcuno, einen erſchrecken, in Schrecken ſetzen; mettere ſpavento, erſchrecklich, gräßlich ſeyn — der Spath bey den Pferden.

Spaventoſamente, adv. ſchrecklich, fürchterlich, ꝛc.

Spaventoſo, ſa, adj. ſchreckhaft, ſchrecklich, erſchrecklich, gräßlich, entſetzlich — ſchüchtern, ſcheu; furchtſam.

Spauracchio, ſ. m. Scheuche — Schreckbild, Schattenbild, Scheuſal; Schrecken, Schreckniß, Furcht.

Spaurare, v. r. a. erſchrecken, Furcht einjagen.

Spaurato, ta, part. erſchrocken.

Spaurévole, adj. com. ſchreckhaft, ſchrecklich, erſchrecklich, ꝛc.

Spaurimento, ſ. m. Furcht, Schrecken.

Spaurire, v. a. erſchrecken, in Furcht jagen; ſpaurire, v. n. und ſpaurirſi, erſchrecken, in Furcht gerathen; praeſ. iſco.

Spaurito, ta, part. erſchrocken, ꝛc.

Spauroſo, ſa, adj. ſ. pauroſo.

Spaziare, v. r. n. und ſpaziarſi, herumwandern, herumgehen, herumſchweifen, herumſpatzieren — fig. ſich verbreiten; herumfliegen (von Gedanken und Affecten).

Spazieggiare, v. r. n. die Spatia anbringen, im Schriftſetzen.

Spazieggiato, ta, part. mit Spatiis, mit Zwiſchenräumen.

Spazientarſi, v. r. rec. die Geduld verlieren.

Spaziétto, ſ. m. dim. kleiner Raum, ein Plätzchen.

Spaziévole, adj. com. geräumig, weitläuftig.

Spazio, ſ. m. Raum, Zwiſchenraum, Platz, Zeitraum; dare ſpazio, Zeit, Friſt geben; ſenza ſpazio, ſogleich, flugs ꝛc.; ein Spatium, bey den Setzern.

Spazioſità, ſpazioſidate, ſpazioſitate, ſ. f. Geraumheit, Geräumigkeit, Umfang.

Spazioſo, ſa, adj. geräumig, weit, weitläuftig, von großem Umfang.

Spazzacammino, ſ. m. Schornſteinfeger, Eſſenkehrer.

Spazzacontrade, ſ. m. Müßiggänger, Gaſſentreter.

Spazzaforno, ſ. m. Ofenwiſch.

Spazzamento, ſ. m. das Kehren, Auskehren.

Spazzare, v. r. a. kehren, auskehren, ſpazzare il cammino, den Schornſtein kehren, fegen; ſpazzare il forno, den Ofen kehren; fig. wegräumen, räumen, leer machen, wegſchaffen; ſpazzarono le mura di nimici, ſie trieben die Feinde von den Mauern; la piazza fu in un attimo ſpazzata, der Platz war in einem Augenblick leer — auch prügeln; abbürſten.

Spazzato, ta, part. gekehrt, gefegt ꝛc.; fig. weggeräumt, auf die Seite geſchafft, entlediget, ꝛc.

Spazzatójo, ſ. m. Wiſch, Kehrwiſch; Beſen.

Spazzatúra, ſ. f. Kehricht, Unrath.

Spazzavento, ſ. m. Ort, wo der Wind hauſet, ſtark durchſtreicht.

Spazzíno, ſ. m. ein Kehrmann, Feger.

Spazzo, ſ. m. ſ. pavimento.

Spázzola, ſ. f. Kehrbürſte, Kleiderbürſte; ſpazzola da ripulir le ſcarpe, Schuhbürſte; fig. Palmzweig; ſpazzole, ſ. ſparagi.

Spazzolare, v. r. a. bürſten, ausbürſten, abbürſten.

Spazzoletta, ſ. f. ſpazzolino, ſ. f. dim. kleine Bürſte, Kehrbürſte, kleiner Kehrbeſen, ꝛc.

Specchiájo, ſ. m. Spiegelmacher.

Specchiare, v. r. n. ſpecchiarſi, ſich beſpiegeln, im Spiegel ſehen, ſich im Spiegel beſehen; ſpecchiarſi, anſtarren; ſpecchiarſi in alcuno, ſich an einem ſpiegeln; ſpecchiarſi ne' calamaj, recht auf den Grund gehen; act. anſehen, beſehen; beſchauen; fig. unterſuchen, prüfen.

Specchiato, ta, part. im Spiegel vorgeſtellt; coſa, o roba ſpecchiata, ausbündig ſchöne Sache, oder Waare — klar, deutlich.

Specchietto, ſ. m. dim. Spiegelchen, kleiner Spiegel — kurze Ueberſicht, Auszug — farbig Glas unter dünnen Edelſteinen; ſpecchietti di quarzo ſparſi in qualche pietra, Quarzplättchen in einem Stein.

Spécchio, ſ. m. Spiegel — Spiegelglas, und alles was wie in einem Spiegel einen Gegenſtand vorſtellen kann; lo ſpecchio di Narciſo, helles Waſſer; ſpecchi, kriſtallene Fenſterſcheiben; ſpecchio d'aſino, durchſichtiger, ſchief-rhomboidaliſcher Gypskryſtall — fig. ein Spiegel, Muſter; ſpecchio ardente, o uſtorio, Brennſpiegel — Art Regiſter in Florenz, worin ehedem die Namen der Bürger, welche die Steuern ſchuldig waren, aufgezeichnet wurden; daher die Redensarten: netto di ſpecchio, ſchuldenfrey; ſpecchio, Schuldbuch; eſſere a ſpecchio con uno, einem ſchuldig ſeyn; ſpecchio di Venere, der Venusſpiegel, die fünfeckige Veiel.

Speciale, adj. ſ. ſpeziale.

Specialiſſimamente, ſpecialiſſimo, ſpecialità, ſpecialmente, ſ. ſpezialiſſimamente, ecc.

Specie, ſ. f. die Gattung, Art, Geſchlecht — Geſtalt — ein Bild; Vorſtellung von den ſinnlichen Gegenſtänden; fare ſpecie, auffallen, befremden, wunderbar vorkommen; ciò non mi fa ſpecie, das nimmt mich nicht wunder ꝛc.; gravità in iſpecie, die ſpecifiſche Schwere; in ſpecie, in iſpecie, adv. beſonders, insbeſondere, vornehmlich — un tallero in ſpecie, ein Speciesthaler — ſpecie, Schein, Vorwand.

Specificamente, adv. abſonderlich, beſonders; vornehmlich, ſeiner Natur nach.

Specificare, v. r. a. ſpecificiren, beſonders, einzeln angeben, beſtimmen.

Specificatamente, adv. beſtimmt, ausdrücklich, insbeſondere, genau.

Specificato, ta, part. beſtimmt, ſpecificirt, ꝛc.

Specificazione, ſ. f. Angebung, Beſtimmung, Anzeige der einzelnen Dinge; Specification.

Specifico, ca, adj. der Gattung eigenthümlich; einer Sache ganz beſonders eigen; virtù, differenza ſpecifica; rimedio ſpecifico, bewährtes, ſicheres Mittel wider ein gewiſſes Uebel; gravità ſpecifica, eigenthümliche Schwere.

Specillo, ſ. m. dim. Suchröhrchen in der Chirurgie.

Specioſità, ſ. f. ſ. ſpezioſità.

Specioſo, ſa, adj. (lat.) ſchön, hübſch, ſcheinbar; ſotto il ſpecioſo titolo, unter dem ſcheinbaren Titel.

Speco, ſ. m. Höhle, Kluft.

Spécola, ſ. f. eine Sternwarte, ein Obſervatorium.

Specolamento, ſ. m. ſ. ſpecolazione.

Specolante, ſpecolare, ſpecolativa, ſpecolativamente, ſpecolativo, ſpecolatore, ſpecolazione, ſpecolo, ſ. ſpeculante, ecc.

Spécolo, ſ. m. Inſtrument, die Augen, die Mutterſcheide, ꝛc. offen zu halten.

Specorare, v. r. n. heulen, blöken.

Spécula, ſ. f. ſ. ſpecola.

Speculabile, adj. com. betrachtbar; worüber ſich nachdenken läßt.

Speculante, e ſpecolante, adj. com. nachſinnend, betrachtend, ꝛc.

Speculantemente, adv. ſ. ſpeculativamente.

Speculare, e ſpecolare, v. r. a. ſpeculiren; nachſinnen, nachdenken; erforſchen, genau betrachten.

Speculare, adj. (pietra) Katzenſtein.

Speculatamente, adv. mit Ueberlegung; mit gutem Bedacht, mit allem Vorbedacht, vorſätzlich.

Speculativa, e ſpecolativa, ſ. f. die Nachdenkungskraft.

Speculativamente, e ſpecolativamente, adv. in der Betrachtung; theoretiſch.

Speculativo, e ſpecolativo, va, adj. der nachzudenken, Betrachtungen zu machen gewohnt iſt — in der bloßen Betrachtung beſtehend; ſpeculativiſch.

Speculatore, e ſpecolatore, ſ. m. Nachdenker, Betrachter, Beobachter — Kundſchafter; bey den Alten ein Soldat auf den Vorpoſten.

Speculazione, e ſpecolazione, ſ. f. das Nachdenken, Nachſinnen, Betrachten, Speculiren — eine Speculation, Betrachtung — Theorie.

Spéculo, e ſpecolo, ſ. m. (lat.) ſ. ſpecchio; für ſpeco, Höhle.

Spedále, ſ. m. ein Spital; ein Armen- oder Krankenhaus, ein Hoſpital der Fremden.

Spedaletto, ſ. m. dim. Spitälchen, kleines Spital.

Spedaliere, ſ. m. Ritter vom Hoſpital zu Jeruſalem — Spitalverwalter, Vorſteher des Hoſpitals.

Spedalingo, ſ. m. Spitalvater, Spitalverwalter — Ritter vom Hoſpital zu Jeruſalem.

Spedalino, ſ. m, ſ. ſpedaletto.

Spedatiſſimo, ma, adj. ſuperl. äuſſerſt müde, ganz abgemattet, von vielen Gehen entkräftet.

Spedato, ta, adj. müde, von vielem Gehen.

Spedatura, ſ. f. Müdigkeit, Mattigkeit, in den Füßen durchs viele Gehen.

Spedicare, v. r a. loswickeln, losmachen, befreyen.

Spediente, ſ. m. Mittel, Auskunft, Weg, Rath.

Spediente, adj. com. erſprießlich, zuträglich, nöthig, erforderlich, ſchicklich, nützlich, heilſam, rathſam.

Spedire, v. a. fördern, ausfertigen, abmachen, abthun, beendigen, beſchleunigen; ſpedirſi, n. p. fortmachen, ſich fördern, ſich tummeln — ſich loswickeln, ſich losmachen; ſpedirſi preſto, nicht viel Weſens machen, bald mit etwas fertig werden; mi ſpedirò in due parole, ich will es kurz ſagen; ſpedir corrieri, navi, ecc. abſchicken, abſenden, abfertigen, Boten, Schiffe — verlaſſen, aufgeben; praeſ. iſco.

Speditamente, adv. geſchwind, ſchleunig, förderſam, hurtig, ungeſäumt; leggere ſpeditamente, fertig, ohne Anſtoß, vernehmlich, geläufig leſen.

Speditezza, ſ. f. Geſchwindigkeit, Schleunigkeit; ſpeditezza di mano, Fertigkeit, Leichtigkeit der Hand.

Spedititiſſimamente, adv. ſuperl. auf das förderſamſte, ſchleunigſte ꝛc.; ſehr vernehmlich, ſehr geläufig, ganz fertig; leggere ſpeditiſſimamente — ſogleich, alſobald.

Speditiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr geſchwind, ganz kurz.

Speditivamente, adv. förderſam, hurtig, ſchleunig.

Speditivo, va, adj. verrichtſam, hurtig, fertig; ſchleunig; förderſam, was zur Beſcheunigung dienen kann.

Spedito, ta, part. abgefertiget, ausgefertiget; abgemacht, abgethan, beendiget, ꝛc. frey, ledig, entlediget — fertig, verrichtſam, gewandt — ungehindert — aufgegeben, verlaſſen von den Aerzten; eſſere ſpedito, geliefert, dahin, ganz fertig ſeyn.

Spedito, adv. ſ. ſpeditamente.

Spedizione, ſ. f. Ausfertigung, Abfertigung, Abförderung, Beförderung — Abſendung, Abſchickung — Kriegsunternehmung, Feldzug — Förderung, Schleunigkeit, Geſchwindigkeit.

Spedizioniére, ſ. m. der die Ausfertigung der päpſtlichen Bullen, ꝛc. zu beſorgen hat — der in einer Handelsſtadt die Waaren verſchickt.

Spéglio, ſ. m. ſ. ſpecchio.

Spégnere, v. irr. a. auslöſchen, das Feuer ꝛc.; dämpfen, löſchen; fig. tilgen, ausrotten ꝛc.; ſpegnerſi, verlöſchen, ausſterben, ausgehen, ein Geſchlecht; ſpegnere la ſete, den Durſt löſchen — auslöſchen, wegſtreichen; praet. ſpenſi, part. ſpento.

Spegnimento, ſ. m. Löſchung, Auslöſchung; fig. Dämpfung, Ausrottung, Vertilgung.

Spegnitójo, ſ. m. Löſchhütchen, Lichtſtürzchen; Löſchhorn.

Spegnitore, ſ. m. Löſcher, Verlöſcher; der löſcht; fig. Tilger, Vernichter, ꝛc.

Spelacchiato, ta, adj. kahl, enthaart, uno ſpecchiato, ein Kahlkopf.

Spelagare, v. r. n. und ſpelagarſi, dem Meer entgehen; die Schiffahrt glücklich endigen — fig. aus verwirrten Händeln kommen.

Spelagato, ta, part. der dem Meer entkommen.

Spelare, v. r. a. abhären, die Haare abmachen, ausraufen; fig. einen ausziehen, einen im Spiel, oder durch Betrug um das Seinige bringen; ſpelarſi, ſich hären, die Haare verlieren.

Spelato, ta, part. abgehärt — kahl, ohne Haare; fig. zerlumpt, armſelig, des Seinigen beraubt, ausgezogen.

Spelazzare, v. r. a. die Wolle leſen, ausſuchen; fig. ſpelazzare il ciuffo, zerzauſen, alle Haare vom Kopfe reißen.

Spelazzato, ta, part. geleſen, ausgeſucht, von der Wolle, ꝛc.

Spelazzíno, ſ. m. der die Wolle ausließt.

Spelda, e ſpelta, ſ. f. Spelt, Spelz, Dinkel.

Spellicciare, v. r. a. den Pelz, das Fell, die Haut abziehen; fig. einem den Pelz waſchen; ſpellicciarſi, einander den Pelz ausklopfen, ſich ſchmeißen — ſich tüchtig herumbeißen (von den Hunden).

Spellicciatúra, ſ. f. das Gebeiß, Herumbeißen der Hunde unter einander — ein Wiſcher, Ausputzer, Filz.

Spellicioſa, ſ. f. Kreuzwurz, wilde Diſtel.

Spelonca, ſpelunca, e ſpilonca, ſ. f. Höhle, Kluft — Aufenthalt; ſpelonca di tutte le ruberie, e micidj, Raubneſt und Mordgrube.

Spelta, ſ. f. ſ. ſpelta.

Spemalletóre, ſ. m. der mit der Hoffnung ſchmeichelt.

Speme, ſ. f. die Hoffnung.

Spendente, adj. com. der ausgibt, Aufwand macht — der für die Wirthſchaft einkauft — der anwendet — verthulich, verſchwenderiſch.

Spéndere, v. irr. a. ausgeben, Aufwand machen, aufgehen laſſen — einkaufen, in die Wirthſchaft kaufen — zubringen; anwenden; ſenza avervi a ſpendere parola, ohne daß ich ein Wort zu ſagen brauchte; praet. ſpeſi, part. ſpeſo.

Spendereccio, cia, adj. zur Ausgabe, zum Ausgeben; aufwendbar, der gern aufgehen läßt, ꝛc.

Spendimento, ſ. m. Ausgabe, Aufwand.

Spéndio, ſ. m. ſ. ſpeſa.

Spendi-

Spenditore, ſ. m. Ausgeber, Einkäufer, Wirthſchafter — der übermäßigen Aufwand macht, Verſchwender.

Spene, ſ. f. (poet.) ſ. ſpeme.

Spennacchiare, v. r. a. die Federn ausreißen, ausrupfen oder verderben; fig. einen um das Seinige bringen, einen ausziehen, durch Liſt, Gewalt, Spiel.

Spennacchiato, ta, part. gerupft, was keine Federn hat; fig. ausgezogen; des Seinigen entblößt — zerlumpt, ſchlecht gekleidet — beſtürzt, verzagt.

Spennacchietto, ſ. m. Federbüſchchen.

Spennácchio, ſ. m. Feder, Federbuſch.

Spennare, v. r. a. rupfen; die Federn ausziehen; fig. einen um das Seinige bringen, ausziehen; ſpennare di fama, o d' onor, o di laude, um den guten Namen bringen; ſpennarſi, die Federn verlieren.

Spennato, ta, part. gerupft, unbefiedert, ohne Federn.

Spenſieratággine, ſ. f. Sorgloſigkeit; Unachtſamkeit, Fahrläſſigkeit.

Spenſieratamente, adv. ſorgenlos, unachtſam, fahrläſſig.

Spenſierato, ta, adj. ſorgenlos, unbeſorgt, fahrläſſig, unbekümmert; Hans ohne Sorgen.

Spento, ta, part. von ſpegnere, ausgelöſcht, verlöſcht; gelöſcht, verloſchen — geſtillt; ſete ſpenta — erloſchen (von einem Geſchlecht) — ausgemergelt, abgezehrt.

Spenzolare, v. r. a. etwas frey aufhängen, daß es baumele, ſchwebe; ſpenzolarſi, ſich woran hängen; laſciarſi ſpenzolare, die Füße herunter hängen laſſen.

Spenzolato, ta, part. aufgehängt, hängend, ſchwebend; baumelnd.

Spenzolóne, ſpenzolóni, adv. baumelnd; ſchwebend.

Spera, ſ. f. Kugel; ein vollkommen runder Körper — die Weltkugel — ein jeder der Himmelskreiſe nach dem Ptolemäiſchen Syſtem — geſchnittener Demant — Spiegel — was ins Meer geworfen und an das Schiff angebunden wird, um den Lauf deſſelben zu hemmen.

Sperabile, adj. com. was zu hoffen iſt.

Speránle, adj. com. ſphäriſch, rund.

Sperante, adj. com. hoffend, der hoffet.

Speranza, ſ. f. Hoffnung; dolce ſperanza mia, mein Schatz, ꝛc. eſſere di perduta ſperanza, Hopfen und Malz an einem verloren ſeyn; dare ſperanza, einem wozu Hoffnung machen; tröſten; riporre la ſua ſperanza in alcuno, ſeine Hoffnung auf jemand ſetzen.

Speranzato, ta, adj. dem man gute Hoffnung worauf gemacht hat; der vertröſtet worden.

Speranzina, ſ. f. dim. leichte, kleine Hoffnung; la mia ſperanzina, mein Engel, mein Schätzchen, ꝛc.

Speranzoſo, ſa, adj. der etwas hoffet, gewärtig iſt.

Sperare, v. r. a. hoffen, verhoffen, ſich getröſten — erwarten, gewärtig ſeyn — fürchten, (ſelten) — glauben, vermeinen; per quel che ſe ne ſperi, hoffentlich, vermuthlich — von ſpera, Spiegel, etwas gegen das Licht halten, um zu ſehen, ob es durchſichtig iſt; ſperare una coſa all' aria, al ſole — ſperare un uovo, ein Ey gegen das Licht halten, um zu ſehen, ob es trübe iſt.

Sperato, ta, part. gehofft, verhofft, ꝛc. gegen das Licht beſehen.

Sperdere, v. irr. ed r. a. hinrichten, vernichten, verderben; ſperdere, v. n. und ſperderſi, umkommen, ſchlechter, geringer werden, verderben, vergehen, ſich verlieren; ohnmächtig werden; ſperdere la creatura, o ſimili, einer Frau unrichtig gehen; (von Thieren) verwerfen; praet. ſperdei, ſperſi, part. ſperſo, ſperduto.

Sperdimento, ſ. m. Vernichtung, Zugrundrichtung — unzeitige Niederkunft; das Verwerfen der Thiere.

Sperditore, ſ. m. ſ. diſperditore, ſpergitore.

Sperduto, ta, part. hingerichtet, verderbt ꝛc. verirrt, zerſtreut, herumirrend.

Speretta, ſ. f. dim. kleine Kugel, kleiner Spiegel.

Spergere, v. irr a. verſchleudern, zu Grunde richten, verderben, ꝛc. ſprengen, beſprengen, anſprengen; praet. ſperſi, part. ſperſo.

Spergiuramento, ſ. m. Meineid, falſcher Eid.

Spergiurare, v. r. n. und ſpergiurarſi, einen Meineid begehen, falſch ſchwören; act. Gott zum Zeugen einer Unwahrheit anrufen.

Spergiurato, ta, part. der, bey dem man falſch geſchworen.

Spergiuratore, ſ. m. ſpergiuratrice, ſ. f. der, die einen falſchen Eid gethan.

Spergiurazione, ſ. f. ſ. ſpergiuramento.

Spergiúro, ra, adj. meineidig.

Spergiúro, ſ. m. Meineid, falſcher Eid.

Spérgola, ſ. f. der Ackerſpergel.

Spérico, ca, adj. verzagt, furchtſam; der immer beſorgt, er laufe Gefahr.

Sperienza, e ſperienzia, ſ. f. Erfahrung, Verſuch, Probe.

Sperimentale, adj. com. auf Erfahrung gegründet; Fiſica ſperimentale.
Sperimentare, v. r. a. verſuchen, probiren, erfahren.
Sperimentato, ta, part. bewährt, verſucht, erfahren, geſchickt.
Sperimentatore, ſ. m. der Erfahrungen anſtellet.
Sperimento, ſ. m. Erfahrung, Verſuch; torre ſporimento di alcuno, einen verſuchen, einen Verſuch mit einem anſtellen, einen auf die Probe ſtellen.
Sperma, ſ. f. Same der Thiere; ſperma ceti, Wallrath.
Spermático, ca, adj. zum Samen gehörig; vaſo ſpermático, Samengefäß.
Spermatocéle, ſ. f. Samengefäßbruch.
Spermatología, ſ. f. die Spermatologie; Lehre vom Samen.
Spermentare, v. a. ſ. ſperimentare.
Spermentato, part. ſ. ſperimentato.
Spermento, ſ. m. ſ. ſperimento.
Spermo, ſ. m. ſ. ſperma.
Spérnere, v. a. (lat.) verachten, mit Verachtung abweiſen, von ſich ſtoßen.
Spernúzzola, ſ. f. ſ. paruſſola.
Speronare, v. r. a. ſ. ſpronare.
Speronato, ta, part. geſpornt, mit Spornen.
Speróne, ſ. m. ſ. ſprone; die Spitze einiger Blumen.
Speronella, ſ. f. Ritterſporn.
Sperperamento, ſ. m. Verderbung, Verwüſtung.
Sperperare, v. r. a. zu Grund richten; verderben, verwüſten.
Sperperato, ta, part. verderbt, verwüſtet, ꝛc.
Sperperatore, ſ. m. Verwüſter, Verderber.
Spérpero, ſ. m. ſ. ſperperamento.
Sperſo, ſa part. von ſpergere, ſ. zerſtreut, ꝛc.
Sperticato, ta, adj. erſchrecklich lang; hochbeinig; donna ſperticata, eine Vogelſtange, ſehr lange Weibsperſon.
Spertiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr erfahren, ꝛc.
Sperto, ta, adj. erfahren, verſucht, ꝛc.
Spervertire, v. a. ſ. pervertire.
Spervertito, ta, part. verkehrt, liederlich.
Spérula, ſ. f. dim. kleine Sphäre, Kügelchen.
Speſa, ſ. f. Aufwand, Ausgabe; Koſten, Unkoſten; imparare, chiarirſi, o ſimili, alle proprie, o alle ſue ſpeſe, mit ſeinem Schaden lernen, klug werden; imparare, o ſimili, all' altrui ſpeſe, mit anderer Schaden klug werden; portare, francare, ſopportar la ſpeſa, ecc. die Koſten tragen, ꝛc. chi dà ſpeſa, non dee dar diſagio, prov. wem man Unkoſten macht, dem muß man nicht noch obendrein Ungelegenheit machen; dare ſpeſa, einen Schuldner verklagen, gerichtlich verfolgen; jemand in Unkoſten bringen; dare le ſpeſe, erhalten, den Unterhalt geben; eſſer condannato nelle ſpeſe, einem die Unkoſten zuerkannt werden; auch, Zeit und Mühe verlieren.
Speſaccia, ſ. f. großer Aufwand, ſchwere Koſten.
Speſare, v. r. a. frey halten; Koſten und Unterhalt hergeben; erhalten.
Speſaria, ſ. f. ſ. ſpeſa.
Speſato, ta, part. frey gehalten; erhalten.
Speſerella, ſ. f. dim. kleiner Aufwand, kleine Koſten.
Speſería, ſ. f. ſ. ſpeſa.
Speſetta, ſ. f. dim. kleine Ausgaben, kleine Unkoſten.
Speſo, ſa, part. von ſpendere, ausgegeben, ꝛc.
Speſſamente, adv. oft, öfters, zum öftern.
Speſſamento, ſ. m. ſ. ſpeſſazione.
Speſſare, v. r. a. verdicken; ſpeſſarſi, ſich verdicken; auch ſtatt ſpeſſeggiare, ſ.
Speſſato, ta, part. verdickt, ꝛc.
Speſſazione, ſ. f. Verdickung.
Speſſeggiamento, ſ. m. öftere Wiederholung — die Gedrängtheit, Dichtheit lebendiger und ſich bewegender Dinge.
Speſſeggiante, adj. com. häufig, oftmalig.
Speſſeggiare, v. r. a. zum öftern, häufig, zu wiederholtenmalen thun; oft wiederholen.
Speſſeggiato, ta, part. oft wiederholt.
Speſſezza, ſ. f. Dicke, Dickheit, Dichtheit — Häufigkeit, Menge.
Speſſicare, v. r. a. ſ. ſpeſſeggiare.
Speſſicato, part. ſ. ſpeſſeggiato.
Speſſire, v. r. a. verdicken, dicker machen, einkochen; ſpeſſirſi, dicker werden, ſich verdicken; praeſ. iſco.
Speſſiſſimamente, adv. zum öfterſten; ſehr oft, ꝛc.
Speſſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr dick — ſehr dicht, ſehr gedrängt — ſehr häufig; ſpeſſiſſime volte, ſehr oft.
Speſſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr oft, ꝛc.
Speſſità, ſpeſſitade, ſpeſſitate, ſ. f. ſ. ſpeſſezza.
Speſſitúdine, ſ. f. ſ. ſpeſſezza.
Speſſo, ſ. m. der körperliche Inhalt; die Dichtheit, die Dicke.
Speſſo, ſa, adj. dick, derb; dicht, geſchloſſen, gedrängt — häufig; ſpeſſe volte, ſpeſſi anni, oftmals, vielmals; faſt alle Jahre.
Speſſo, adv. oft, öfters, häufig; ſpeſſo ſpeſſo, ſehr oft, ꝛc.

Spetezzamento, ſ. m. Geſarz, das viele Farzen.

Spetezzare, v. r. a. oft nach einander farzen.

Spetrare, v. r. a. die Natur des Steins ändern; mürbe, weich machen; fig. losmachen, befreyen — erweichen.

Spettabile, adj com. (lat.) anſehnlich, beträchtlich, verehrungswürdig; la virtù ſpettabile — angeſehen, ehrenfeſt; ehedem ein Titel.

Spettácolo, ſ. m. Schauſpiel — Anblick, Auftritt.

Spettamento, ſ. m. ſ. ſpetrazione.

Spettante, adj. com. betreffend, gehörig.

Spettare, v. r. n. (lat.) betreffen, angehen, gehören — per quel che ſpetta a me, was mich anbelangt, angehet, betrifft — gebühren, Schuldigkeit, Pflicht ſeyn; ſpetta a voi, invigilare ecc. es iſt eure Pflicht, Acht zu geben, ꝛc.

Spettatore, ſ. m. Zuſchauer — Beſchauer, Anſchauer.

Spettatrice, ſ. f. Zuſchauerinn.

Spettazione, ſ. f. Erwartung, Gewärtigung.

Spettorare, v. r. a. ſpettorarſi, n. p. die Bruſt entblößen, ſich aufknöpfen, aufſchnüren; fig. ſich herauslaſſen, ſeine Gedanken aufrichtig eröffnen.

Spettoratamente, adv. bloß, mit entblößter Bruſt.

Spettorato, ta, part. der die Bruſt entblößt hat.

Spettorezzare, v. r. a. ſ. ſpettorare.

Spettro, ſ. m. Geſpenſt; ſpettro colorato, das Bild, die bunte lange Figur in der camera obſcura.

Speziále, ſ. m. Apotheker; coſe, che non tengono, o vendono, o hanno gli ſpeziali, Raritäten — Apotheke.

Speziále, adj. com. beſonder, abſonderlich; adv. beſonders.

Spezialino, ſ. m. Apothekerburſche.

Spezialiſſimamente, adv. ſup. inſonderheit, ganz beſonders.

Spezialiſſimo, ma, adj. ſup. ganz beſonders.

Spezialità, ſpezialtà, ſ. f. Beſonderheit; auszeichnende Eigenſchaft, beſonderer Umſtand; in iſpezialità, adv. inſonderheit, insbeſondere.

Spezialmente, adv. insbeſondere, ſonderlich, ꝛc.

Spezialtà, ſ. f. ſ. ſpezialità.

Spezie, ſ. f. ſ. ſpecie; Spezereyen, Gewürz; ſpezie, e ſpezj, Pulver, Species; dare le ſpezie, foppen, zum Beſten haben.

Spezielta, ſpezieltade, ſpezieltate, ſ. f. Beſonderheit, Eigenſchaft; in iſpezieltà, adv. inſonderheit abſonderlich.

Speziería, ſ. f. Apotheke, Offizin.

Speziería, ſ. f. Spezerey, Gewürz; (meiſtens in n. pl.)

Spezioſamente, adv. ſcheinbar, ſcheinbarlich, ſcheinbarer Weiſe, anſcheinlich.

Spezioſiſſimo, ma, adj. ſuq. ſehr hübſch, ſehr ſchön.

Spezioſità, ſpezioſitade, ſpezioſitate, ſ. f. beſondere, ausnehmende Schönheit.

Spezioſo, ſa, adj ſehr hübſch, ausnehmend ſchön — ſonderbar, ausnehmend; ſpezioſa bellezza — ſcheinbar, anſcheinlich; titolo ſpezioſo.

Spezzabile, adj. com. zerbrechlich; was ſich zerbrechen, zerſtücken läßt.

Spezzacuori, ſ. f. reizendes, einnehmendes, ſehr liebenswürdiges oder verbuhltes Frauenzimmer.

Spezzamento, ſ. m. Zerbrechung, Zerſchlagung.

Spezzantenne, adj. com. der die Segelſtangen zerbricht, vom Wind.

Spezzare, v. r. a. zerbrechen, zerſchlagen, zerſchmeißen; in Stücken brechen; fig. ſpezzar la nebbia, den Nebel zertheilen, zerſtreuen; fig. ſpezzar la teſta ad alcuno, den Kopf warm machen: verdrüßlich machen; ſpezzarſi, zerbrechen, brechen, entzwey gehen, in Stücken gehen.

Spezzata, ſ. f. ein Gefreyter beym Fußvolk.

Spezzatamente, adv. einzeln, ſtückweis.

Spezzato, ta, part. zerbrochen, zerſchlagen; lancia ſpezzata, eine halbe Pike; auch einer von der ehemaligen Leibwache des Großherzogs von Toſcana; alla ſpezzata, adv. ſtückweiſe, einzeln, einer nach dem andern.

Spezzatore, ſ. m. der zerbricht, zerſchmeißt, zerſchmettert, zerſchlägt, ꝛc.

Spezzatura, ſ. f. Bruch, Zerbrechung, Zerſchmetterung, Zerſchlagung.

Spia, ſ. m. Spion, Ausſpäher, Kundſchafter, Angeber.

Spiáccia, ſ. m. ſchändlicher Spion.

Spiacente, adj. com. misfällig, widrig, verdrüßlich.

Spiacenza, ſ. f. Mißfälligkeit, Verdruß, Abſcheu.

Spiacére, v. irr. n. misfallen, zuwider, unangenehm ſeyn; verdrüßen, Leid thun; praet. ſpiacqui, part. ſpiaciuto.

Spiacévole, adj. com. misfällig, unangenehm, widrig, anſtößig, verdrüßlich.

Spiacevolmente, adv. unangenehmer, misfälliger Weiſe, ꝛc.

Spiacevolezza, ſ. f. Verdruß, Widrigkeit;

keit; unangenehmes Weſen, oder verdrüßliche Laune.

Spiacibile, adj. ſ. ſpiacevole.

Spiacimento, ſ. m. ſ. ſpiacenza.

Spiaggetta, ſ. f. dim. kleines Geſtad, kleine Gegend.

Spiaggia, ſ. f. Seeküſte, Strand, Geſtad, Ufer, Gegend.

Spiaggiáta, ſ. f. Küſten, Seeküſten.

Spiagióne, ſpiamento, ſ. m. das Spioniren; Spionirung, Ausſpähung.

Spianacciato, ta, adj. ſehr umſtändlich; alla ſpianacciata, ſ. ſpiattellatamente.

Spianamento, ſ. m. Abgleichung, Ebenmachung, (di edificj) Niederreißung, Abtragung — Erläuterung, ꝛc. — Wegräumung.

Spianare, v. r. a. abgleichen, gleich, eben machen; applaniren, glatt, gleich ſchlagen, ꝛc. — erläutern, erklären — wegräumen — bahnen; ſpianar la via — der Erde gleich machen, ſchleifen; hinſtrecken, niederſtoßen, ꝛc. ſpianare il pane, Brod wirken, auswirken; ſpianare mattoni, Ziegel ſtreichen.

Spianáta, ſ. f. ſpianato, ſ. m. ebener Platz, ebener und breiter Spatziergang.

Spianato, ta, part. abgegleicht, eben gemacht — erörtert, erklärt, gebahnt.

Spianatójo, ſ. m. Treibholz der Bäcker ꝛc.

Spianatore, ſ. m. Schanzgräber; der die Wege gleich macht; ſpianator di pane, der das Brod wirkt.

Spianatúra, ſ. f. Abgleichung, Ebenmachung, ꝛc.

Spianazione, ſ. f. ſ. ſpianamento.

Spiáno, ſ. m. flacher, gleicher, ebener Platz — Korn, ſo die Bäcker ehedem zu Florenz aus den öffentlichen Magazinen um einen gewißen Preis erhielten, um es nach der Taxe zu verbacken — Niederreißung, Ebenmachung; fig. far lo ſpiano, durchbringen, verpraſſen.

Spiantamento, ſ. m. das Ausreißen aus dem Grunde; die Ausrottung, Zugrundrichtung.

Spiantare, v. r. a. zugrundrichten, von Grund aus zerſtören — ſchleifen — ausrotten, ausreißen, ausziehen, Bäume, ꝛc. fig. vertilgen, ausrotten, abſchaffen; ſpiantarſi, an Bettelſtab gerathen; alles durchbringen.

Spiantato, ta, part. von Grund aus zerſtört; aus der Wurzel geriſſen — geſchleift, ꝛc. der an Bettelſtab gerathen; ein Lumpenhund, ein Bettler.

Spiare, v. r. a. ſpioniren, ausſpähen, auskundſchaften; aufpaſſen, belauern, behorgen; ſpiare i fatti altrui, eines andern Thun und Laſſen auskundſchaften.

Spiato, ta, part. ſpionirt, ausgeforſcht, ꝛc.

Spiatore, ſ. m. Spion, Kundſchafter.

Spiatrice, ſ. f. Spioninn, Kundſchafterinn.

Spiattellare, v. r. a. alles haarklein herſagen; was man gethan oder geſprochen, auf das umſtändlichſte erzählen; (niedriger Ausdruck).

Spiattellatamente, alla ſpiattellata, adv. umſtändlich, haarklein.

Spiattellato, ta, part. ſehr deutlich, haarklein, umſtändlich erzählt, hergeſagt; alla ſpiattellata, ſ. ſpiattellatamente.

Spíca, ſ. f. Aehre — Kopf, Kuppe des Stengels.

Spicacéltica, ſ. f. Spick, Narde, Löwenfuß.

Spicanardi, ſ. m. ſ. ſpiganardi.

Spicare, v. r. n. ſ. ſpigare.

Spiccamento, ſ. m. das Losmachen, Abmachen, ꝛc. ſ. ſpiccare.

Spiccante, adj. com. was in die Augen fällt; was ſich ſchön ausnimmt; glänzend, ſchimmernd; ſ. ſpiccare.

Spiccare, v. r. a. losmachen, abmachen, was aufgehängt, angebunden war — abtrennen, abreißen, abbrechen, abſchneiden, abſchlagen; ſpiccar ſalti, Sprünge machen; ſpiccar le parole, deutlich ausſprechen; ſpiccarſi, vom Kern abgehen, als Pfirſchen, ꝛc. abſpringen, wie die Farben vom Gemälde, wie Pfeilſpähne, ꝛc. la carne mi ſi e ſpiccata dalle unghie, das Fleiſch iſt mir von den Nägeln abgegangen; i colori ſi ſpiccano dal quadro, die Fargen ſpringen vom Gemälde ab; la peſca ſi ſpicca dal nocciolo, die Pfirſche geht vom Kern ab; ſpiccare, v. n. ſich ausnehmen, in die Augen fallen, vorſtechen, abſtechen; far ſpiccare la ſua ignoranza, ſeine Unwiſſenheit verrathen.

Spiccatamente, adv. mit Glanz, auf eine vorſtechende Art, ꝛc.

Spiccato, ta, part. losgemacht, losgegangen, abgeſprungen, ꝛc. in der Muſik ausgezeichnet, abgeſondert, diſtinct ausgedrückt.

Spicchiettíno, ſ. m. dim. ganz kleines Schelfchen von der Zwiebel — ein Knopf, Zehe von Knoblauch.

Spicchio, ſ. m. Schelfe von der Zwiebel, Zehe, Knopf, vom Knoblauch, ein Viertel, Viertelchen Birne, ꝛc. ſpicchio di petto, der Bruſtkern, Mitte der Bruſt der Thiere; ſpicchio di melarancia, o ſimili, ein Scheibchen Pomeranze; a ſpicchio, Schelfenweiſe, Scheibchenweiſe, in Viertelchen, Stückchen, Theilchen; vedere per iſpicchio, etwas nur im Vorübergehen, in einem Blick ſehen.

Spic-

Spicchiuto, ta, part. ſchelfricht; mit Schelfen, wie die Zwiebel, ꝛc.

Spicciare, v. r. n. heraus, hervorquellen; herausſpritzen; fig. ſchnell hervorſpringen; ſich faſen, ſich austroddeln; il panno ſpiccia; v. act. fig. vernehmlich ausſprechen; — abfördern, abfertigen, beſchleunigen; ſpicciarſi, n. p. ſich fördern; ſich fortmachen; ſpicciati, mach fort.

Spicciato, ſ. m. ſ. ſteccato.

Spicciolare, v. r. a. vom Stiel abmachen; abpflücken, abſtreifen; ſpicciolare le uva, die Weinbeeren von der Traube abpflücken.

Spicciolatamente, adv. einzeln; nach einander; ſtückweis; abgeriſſen.

Spicciolato, ta, part. vom Stiel abgemacht; abgeſtreift; fiori ſpicciolati, gerupfte, zerrupfte, oder ausgefallene Blumen — einzeln, abgetrennt — zerſtreut, einzeln; alla ſpicciolata, adv. einzeln; aus einander, nacheinander.

Spicciolo, la, adj. klein, einzeln, (vom Gelde); danari ſpiccioli.

Spicco, ſ. m. das Hervorſcheinen, das Hervorſtechen, Abſtechen; fare ſpicco, ſich ausnehmen, abſtechen.

Spicilégio, ſ. m. das Aehrenleſen; fig. Nachleſe, Sammlung von Dingen, die von andern übergangen worden.

Spiculo, ſ. m. (lat.) Spitze eines Pfeils, und der Pfeil ſelbſt.

Spidocchiare, v. r. a. lauſen, ablauſen, auslauſen; ſpidocchiarſi, ſich lauſen, fig. aus der Armuth kommen.

Spidocchiato, ta, part. gelauſt, ausgelauſt.

Spiéde, ſpiédo, ſ. m. Jagdſpies, Schweinſpies — Bratſpies.

Spiedóne, ſ. m. augm. langer Schweinſpies.

Spiegabile, adj. com. erklärbar, erklärlich.

Spiegamento, ſ. m. Entfaltung, Auseinanderlegung; Ausbreitung, Erklärung, Erörterung.

Spiegante, adj. com. entfaltend, ausbreitend, erklärend; was ausdrückt.

Spiegare, v. r. a. entfalten, auseinander legen, aufſchlagen, ausbreiten; ſpiegar le vele, die Segel aufſpannen; fig. erklären, erläutern, erörtern; s' io non mene ſpiego, wenn ich meine Gedanken nicht darüber ſage; wenn ich mich nicht darüber erkläre.

Spiegato, ta, part. ausgebreitet, aufgeſchlagen, ꝛc. erklärt.

Spiegatura, ſ. f. das Ausbreiten, Aufſchlagen — Erklärung, ꝛc.

Spiegazione, ſ. f. Erklärung, Erörterung, Auslegung.

Spiegazzare, v. r. a. verkrümpeln, zerknittern, zerknüllen.

Spiegazzato, ta, part. zerknittert, zerknüllt, ꝛc.

Spieggiare, v. r. a. fleißig ausſpioniren, immer auskundſchaften, aufpaſſen.

Spietà, ſ. f. Unbarmherzigkeit, ꝛc.

Spietarſi, n. r. p. hartherzig, grauſam werden.

Spietatamente, adv. unbarmherzig, grauſam, ꝛc.

Spietatezza, ſ. f. Unbarmherzigkeit, Grauſamkeit.

Spietato, ta, adj. unbarmherzig, grauſam.

Spietoſo, ſa, adj. grimmig, unbarmherzig, ꝛc.

Spiga, ſ. f. plur. ſpighe, die Aehre.

Spigacéltica, ſ. f. ſ. ſpicaceltica.

Spiganardi, e ſpiganardo, ſ. m. Spick, Spickenard.

Spigare, e ſpicare, v. r. n. ſchoſſen, in die Aehre treten.

Spigato, ta, part. geſchoßt, in Aehren geſchoſſen.

Spigatura, ſ. f. das Schoſſen des Getreides; die Zeit, wo die Saat ſchoſſet.

Spighetta, ſ. f. dim. ein Aehrchen, kleine Aehre.

Spigionato, ta, adj. leer, unvermiethet.

Spigliatamente, adv. ſchnell, flüchtig, fertig, fix, ꝛc.

Spigliatezza, ſ. f. Fertigkeit, Gewandtheit, Hurtigkeit.

Spigliato, ta, adj. fix, flink, gewandt, hurtig.

Spignere, e ſpingere, v. irr. a. ſtoßen, treiben, ſchieben, drücken, einen Druck, Stoß geben; ſpignere la porta, fig. anreizen, antreiben, hetzen; — ſpingerſi avanti, ſich vordrängen — die Malerey verwiſchen, auslöſchen; praet. ſpinſi, part. ſpinto.

Spignimento, ſ. m. ſ. ſpingimento.

Spignitore, ſ. m. ſpignitrice, ſ. f. der, die ſo treibet, antreibet.

Spigo, ſ. m. Spick, Lavendel; ſpigo ſalvatico, ſ. Bacchera.

Spígola, ſ. f. Schüſſelhecht, Mittelhecht.

Spigolare, v. r. a. Aehren leſen; nachleſen, ſtoppeln.

Spigolatore, ſ. m. Aehrenleſer.

Spigolatura, ſ. f. das Aehrenleſen, Nachleſen, Stoppeln.

Spigoliſtra, ſ. f. Aehrenleſerinn — Betſchweſter, Scheinfromme.

Spigoliſtro, adj. et ſ. ſcheinfromm; Kopfhänger, Frömmling.

Spigolo, ſ. m. Ecke am Stein, Tiſch, ꝛc. ſpigolo delle volte, ſ. peduccio — eiſerne Spindel, worauf die Lichter vor dem Bild eines Heiligen brennen.

Spi-

Spigoſo, ſa, adj. ähricht, voll Aehren.]

Spillacherare, v. r. a. die Wolle leſen, reinigen.

Spillancola, ſ. f. ſ. aterina.

Spillare, v. r. a. ein Faß anſtechen, anbohren — ablaufen, überlaufen — durch das Belauſchen, Behorchen, erſchnappen, aufſchnappen, auffangen.

Spillatura, ſ. f. das Anſtechen, Anzapfen, Anſtecken eines Faſſes.

Spilletajo, ſ. m. Nadler.

Spilletto, ſ. m. Stecknadel.

Spillettóne, ſ. m. augm. große, ſtarke Stecknadel.

Spillo, ſ. m. Stecknadel — Reiz, Antrieb — Zwicker, Zwickbohrer, zu den Fäſſern — der Stich ins Faß, den Wein zu probieren; fig. kleines Loch.

Spilluzzicamento, ſ. m. das Klauben, Knaupeln; Geklaubel, Geknaupel; Knaupeley.

Spilluzzicare, v. r. n. klaubeln; knaupeln; abknaupeln; ſehr wenig wovon, nach und nach eſſen; prov. chi ſpilluzzica non digiuna, zu verſchiedenen Malen wenig eſſen, heißt nicht faſten.

Spilluzzicato, ta, part. geklaubelt, geknaupelt, ꝛc.

Spillúzzico. (fare o dire checcheſſia a ſpiluzzico) kleckweiſe, nur ein bischen auf einmal machen; trödeln, tändeln; pagare a ſpiluzzico, die Schuld in kleinen Summen nach und nach abtragen.

Spilonca, ſ. f. ſ. ſpelonca.

Spilorcería, ſ. f. Knickerey, Knauſerey.

Spilórcio, cia, adj. knickerig, knauſerig, filzig; karg; ein Knicker, Knauſer, Pfennigfuchſer, ꝛc.

Spilunca, ſ. f. ſ. ſpelonca.

Spilungóne, ona, adj. et ſ. hochbeinig, ſehr lang und ſchmächtig — Langbein, Vogelſtange, Storch, ꝛc.

Spimacciare, v. a. ſ. ſpiumacciare.

Spimacciato, ta, part. ſ. ſpiumacciato.

Spina, ſ. f. Dorn, Stachel am Roſenſtock, ꝛc. ſpina alba, Weißdorn; Frauendiſtel; ſpina cervina, Judendorn; ſpina magna, Schlehendorn; ſpina bianca, ſ. bedeguar; uva ſpina, Stachelbeere — Stachel der Weſpen, ꝛc. das Rückgrat — Gräte; lavoro a ſpina, in der Baukunſt, eine Ziegelarbeit, wo die Ziegel auf ihre ſchmale Seite neben einander geſetzt werden; prov. non aver nè ſpina, nè oſſo, etwas ganz leichtes ſeyn; corre le roſe, e laſciar le ſpine, Luſt ohne Unluſt haben wollen; Stickerey mit Gerſtenkörnern — das Locheiſen der Hufſchmiede — Spille, Spindel, Nadel bey den Künſtlern; ſpina fecciaja, Hahn am Faß; ſpina ventoſa, der innere Beinfraß — Loch, Oeffnung zum Abfluß der Metalle.

Spinace, ſ. m. Spinat; mangiare ſpinaci, fig. einen Spion abgeben.

Spinajo, ſ. m. ſ. ſpineto

Spinále, adj. com. vom Rückgrat; ſpinale midolla, das Mark im Rückgrat.

Spinare, v. r. a. mit Dornen ſtechen, durchbohren.

Spinarella, ſ. f. der Stichling, Stachelfiſch.

Spinato, ta, part. mit Dornen zerſtochen oder bedeckt — ausgerundet, ausgezackt, in Wappen.

Spincervino, ſ. m. Judendorn.

Spinella, ſ. f. der Rappen, ein Uebel der Pferde — Art Rubin von ſchlechter Farbe in Sicilien, ſoviel als ſoda, ſ.

Spinello, ſ. m. der Dornhay, Meerfiſch.

Spinerolo, ſ. m. eine Art Schwämme, köſtlicher zum Eſſen, als die Trüffeln; ſie wachſen im Gebiet von Bobbio.

Spineto, ſ. m. Dorngebüſch, Dornbuſch, Dorngeſträuch.

Spinetta, ſ. f. Art ſeidene Fränzchen — ein Spinet.

Spinettájo, ſ. m. der ſeidene Franzen verfertiget.

Spinetto, ſ. m. Art Seehund.

Spingarda, ſ. f. Mauerbrecher — Art kleines Grobgeſchütz.

Spingardáta, ſ. f. ein Schuß mit dem vorher genannten Geſchütz.

Spingardella, ſ. f. ein Doppelhacken.

Spingare, v. r. n. ſtrampeln, zappeln; mit den Füßen läuten.

Spingere, v. irr. a. ſ. ſpignere.

Spingimento, ſ. m. Stoß, Trieb, Schub.

Spino, ſ. m. Dornſtrauch, Dornbuſch, Hecke; ſpino bianco, Weißdorn; ſpino cervino, merlo, der Kreuzdorn, — das Rückgrat.

Spinola, ſ. f. dim. kleine Dorne, kleiner Dorn.

Spinoſiſta, ſ. m. Anhänger des Spinoza.

Spinoſità, ſpinoſitade, ſpinoſitate, ſ. f. die Dornigkeit; fig. Schwierigkeit, Verwirrung.

Spinoſo, ſ. m. Igel; prov. come diſſolo ſpinoſo alla ſerpe; chi non ci può dar, ſe ne vada, wem es nicht anſteht, der gehe ſeiner Wege.

Spinoſo, ſa, adj. dornig, ſtachlig; fig. mislich, ſchwer, verdrüßlich, ꝛc.

Spinta, ſ. f. ein Stoß; Schub; dare la ſpinta ad uno, einem einen Stoß verſetzen; fig. jemand antreiben, Anlaß geben, zum Verderben helfen; dar una ſpinta ad un affare, ein Geſchäft in Bewegung bringen.

Spinto, ta, part. von ſpignere, geſtoßen.

Spintóne, ſ. m. augm. gewaltiger, ſtarker Stoß.

Spinuzza, ſ. f. dim. Dörnchen, kleiner Dorn.

Spiombare, v. r. a. das Bley abmachen, losmachen; fig. umſtürzen, einreißen, zu Boden werfen; v. n. ſehr ſchwer ſeyn, ſtark drücken, ſchwer aufliegen.

Spiombato, ta, part. wovon das Bley abgemacht iſt — zu Boden geworfen, niedergeriſſen.

Spionaccio, ſ. m. ein ſchändlicher Spion.

Spióvere, v. irr. n. aufhören zu regnen; ausregnen; praet. ſpiovvi, part. ſpiovuto.

Spiovimento, ſ. m. das Aufhören, Nachlaſſen des Regens.

Spiovúto, ta, part. ausgeregnet, abgeregnet.

Spipola, e ſpipoletta, ſ. f. ſ. piſpola, piſpoletta.

Spippolare, v. r. a. aus dem Kopfe ſingen, etwas hertrillern — rein von der Lunge weg reden.

Spira, ſ. f. Schneckenlinie, ſchneckenförmiger Gang; (Conchyl.) das Schneckengewinde.

Spirabile, apj. com. was athmet, Athem holen kann; l' aere ſpirabile, die Luft, ſo zum Athmen geſchickt iſt.

Spirácolo, ſ. m. ſ. ſpiraglio.

Spiraglio, ſ. m. Zugloch, Luftloch; fig. kleine Auskunft, kleine Anzeige.

Spirále, adj. com. ſchneckenförmig; ſ. f. Schneckenlinie.

Spiralmente, adv. ſchneckenförmig, ſchneckenlinigt.

Spiramento, ſ. m. das Athmen, Athemholen, Hauchen.

Spirante, adj. com. athmend; athemholend, hauchend — ſterbend, verſcheidend — zu Ende gehend.

Spirare, v. r. n. wehen, gehen, vom Winde — athmen, Athem holen — ausathmen, die geſchöpfte Luft von ſich geben — zu Athem kommen; ſich etwas erholen — ausduften; ausdunſten; von ſich geben; fig. verſpüren, blicken laſſen; anzeigen — eingeben, in den Sinn geben — vom Ausgang des heiligen Geiſtes vom Vater und Sohn; merken, Wind bekommen; den Geiſt aufgeben, verſcheiden — verfallen, vorbey, verfloſſen ſeyn — zu Ende gehen; lüſtern, gelüſten, ſich ſehnen; ſpirar vendetta, ſpirar fuoco e fiamma.

Spirato, ta, part. ausgehaucht, ꝛc. — eingegeben; verfloſſen, verfallen, verſtorben, ꝛc.

Spiratore, ſ. m. Eingeber; der eingibt, in den Sinn gibt.

Spirazioncella, ſ. f. dim. kleine Eingebung.

Spirazione, ſ. f. das Athmen, Hauchen — der Athem — Eingebung, innerliche Erweckung — der Ausgang des heiligen Geiſtes vom Vater und Sohn.

Spiritale, adj. com. geiſtig; zum Leben gehörig — geiſtlich; fromm.

Spiritalmente, adv. geiſtlicherweiſe.

Spiritamento, ſ. m. unruhige Bewegung der Beſeſſenen.

Spiritare, v. r. n. thun, wüthen, wie einer der vom Teufel beſeſſen iſt — vom Teufel beſeſſen ſeyn — in Angſt und Furcht ſeyn; nome, da far ſpiritare un cimitero, ein entſetzlicher Name.

Spiritaticcio, cia, adj. etwas unſinnig, oder ein wenig raſend, ꝛc.

Spiritato, ta, part. beſeſſen, der den Teufel hat — toll, verrückt — beſtürzt, verzagt — ſchwärmeriſch, begeiſtert; entzückt, durch höhere Eingebung angetrieben.

Spiritello, ſ. m. dim. Geiſtchen, kleiner Geiſt.

Spiriteſſa, ſ. f. Geiſt, Geſpenſt, im Scherz.

Spiritetto, ſ. m. ſ. ſpiritello.

Spirito, (poet. ſpirto) ſ. m. ein Geiſt. Spiritoſſanto, e Spirito ſanto, der heilige Geiſt — Gemüth; ſpirito malizioſo, ſagaciſſimo, ecc. Geiſt, Teufel; ſpirito di fornicazione; Seele, Geiſt, Witz, Verſtand, Einſicht; uomo di poco ſpirito, di grande ſpirito; Leben; render lo ſpirito, den Geiſt aufgeben; gli ſpiriti, die Geiſter, Lebensgeiſter — Athem; raccogliere lo ſpirito — Sinn, mi venne nello ſpirito — Verſtand, Sinn; Abſicht — Spiritus, Eſſenz; das lebhafte Licht in den Edelſteinen — ſpirito di geloſia, di contradizione, e ſimili, Geiſt der Eiferſucht, des Widerſpruchs, ꝛc. Eingebung, Offenbarung; — Frömmigkeit, Andacht; Eifer Gott zu dienen; darſi allo ſpirito, ſich der Andacht ergeben; eſſer rapito in iſpirito, begeiſtert, entzückt ſeyn; ſpirito foletto, ein Poltergeiſt.

Spiritoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſcharfſinnig, ſehr geiſtreich.

Spiritóſo, ſa, adj. geiſtig; was viel Geiſt hat; ſtark; vino ſpiritoſo; geiſtreich, witzig, erfindſam.

Spirituale, adj. com. geiſtig, unkörperlich — geiſtlich, nicht weltlich; poteſtà ſpirituale, geiſtliche Gewalt; affinità ſpirituale, geiſtliche Verwandtſchaft — geiſt=

geiſtlich; fromm; andächtig; padre ſpirituale, Beichtvater, Gewiſſensrath.

Spiritualiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus fromm; was dem Geiſte ganz eigen iſt.

Spiritualità, ſpiritualitade, ſpiritualitate, ſ. f. Geiſtlichkeit, geiſtliches Weſen; Gottſeligkeit.

Spiritualizzamento, ſ. m. Geiſtigmachung.

Spiritualizzare, v. r. a. geiſtig machen, in etwas geiſtliches verwandeln; ſpiritualizzarſi, n. p. geiſtig werden.

Spiritualizzato, ta, part. geiſtig geworden; vergeiſtiget.

Spiritualmente, adv. geiſtlich; geiſtlicher Weiſe — vermöge der geiſtlichen Macht — im Geiſt.

Spiro, ſ. m. Hauch, Athem — Geiſt.

Spirto, ſ. m. poet. ſ. ſpirito.

Spítama, ſ. f. eine Spanne.

Spiumacciare, v. r. a. ſ. ſprimacciare.

Spiumacciáta, ſ. f. Schlag mit der flachen Hand auf die Betten, welche man locker klopft — ein Schlag mit der flachen Hand auf den Hintern.

Spiumacciato, part. ſ. ſprimacciato.

Spiumare, v. r. a. rupfen, die Federn ausziehen; ſpiumare un uccello; ſchütteln, ausſchütteln, locker machen, die Betten; beſſer ſpiumacciare.

Spiumato, ta, part. gerupft, ꝛc.

Spizzeca, ſ. m. Knicker, Knauſer, Pfennigfuchſer.

Spizzico, adv. nach und nach, langſam; far checcheſſia a ſpizzico, tändeln, trödeln.

Spizzicóne, a ſpizzicone, adv. ſ. ſpizzico.

Splancnología, ſ. f. die Lehre von den Eingeweiden.

Splebeire, v. a. unter die Honoratiores verſetzen; praeſ. iſco.

Splendente, adj. com. leuchtend, ſcheinend — fig. glänzend, prächtig, herrlich.

Splendentemente, adv. prächtig, herrlich.

Splendentiſſimamente, e ſplendentiſſimo, ſplendidiſſimo, ſ. ſplendidiſſimamente, ecc.

Splendere, v. r. n. glänzen, ſchimmern, leuchten, ſcheinen.

Splendidamente, adv. prächtig, vornehm, groß.

Splendidezza, ſ. f. Pracht, Prächtigkeit.

Splendidiſſimamente, adv. ſuperl. mit ſehr großem Glanz, und Pracht.

Splendidiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus glänzend, prächtig.

Splendidità, ſ. f. ſ. ſplendidezza.

Spléndido, da, adj. glänzend, leuchtend, ſchimmernd; fig. ſplendida miſeria, ein glänzendes Elend; herrlich, prächtig.

Splendiente, part. ſ. ſplendente.

Splendimento, ſ. m. ſ. ſplendore.

Splendóre, ſ. m. Glanz, Schimmer, Schein; fig. Pracht, Glanz, Anſehen, Ruhm, ꝛc. ſplendor de' natali, Glanz der adlichen Abkunft; egli è lo ſplendore del ſuo ſecolo, er iſt der Stolz, Ruhm, Glanz ſeines Zeitalters; portarſi, vivere con ſplendore, prächtig gekleidet gehen, prächtig leben.

Splenético, ca, adj. milzſüchtig; der die Milzſucht hat — gut für die Milzſucht.

Splénico, ca, adj. zur Milz gehörig, von Adern; wider die Milzſucht dienlich.

Splénio, ſ. m. Name zweyer Kopfmuskeln.

Spodeſtare, v. r. a. die Gewalt benehmen; ſpodeſtarſi, n. p. ſeiner Herrſchaft entſagen; den Beſitz des Seinigen verlaſſen, abtreten; prov. chi del ſuo ſi ſpodeſta, dato gli ſia un mazzo in ſulla teſta, der iſt Schläge werth, der das Seinige bey lebendigem Leibe weggibt.

Spodeſto, ta, part. der ſeine Gewalt, ſein Vermögen abgetreten, ꝛc. ohnmächtig, kraftlos — ſtürmiſch, unwiderſtehlich, zügellos; venti ſpodeſtati.

Spódio, ſ. m. das Caput mortuum des Elfenbeins — Zinkaſche.

Spoetarſi, n. p. die Dichtkunſt aufgeben, ihr entſagen.

Spóglia, ſ. f. ausgezogene Kleidung, Bewaffnung, Bedeckung, Schmuck des Leibes — Beute, Raub — der Leib, das ſterbliche Gewand, die ſterbliche Hütte; Schale; Rinde, Haut; le ſpoglie delle noci, Nußſchalen.

Spogliagióne, ſ. f. ſpogliamento, ſ. m. die Ausziehung, Ablegung, Abſtreifung; das Ablegen, ꝛc. Raub, Beute — Entblößung, Beraubung, Entſetzung.

Spogliare, v. r. a. entkleiden, auskleiden, ausziehen; ſpogliarſi, ſich ausziehen, ſich auskleiden; ſpogliare, entziehen, wegnehmen — beſtehlen, ausplündern; rauben; ſpogliare alla ſtrada, Straßenraub begehen — abſetzen; entblößen, entziehen; ſpogliarſi, n. p. ablegen, verlaſſen; fahren laſſen.

Spogliario, ſ. m. Ort beym Röm. Amphitheater, wo die getödteten Kämpfer ausgekleidet wurden.

Spogliato, ta, part. ausgezogen, entkleidet, bloß; fig. entblößt, beraubt.

Spogliatójo, ſ. m. Ausziehſtube; Auskleidungszimmer.

Spogliatóre, ſ. m. Dieb, Spitzbube, Räuber.

Spogliatúra, ſ. f. Ausziehung, Beraubung, Entblößung; die Verwandelung der Inſekten.

Spogliazza, ſ. f. eine Tracht Schläge auf die bloße Haut — Plünderung, Aus- plün-

plünderung, Beraubung; dare ſpogliazza a una caſa, o ſimili, ein Haus ausräumen, beſtehlen.

Spogliazzato, ta, adj. halb ausgezogen, halb ausgekleidet.

Spóglio, ſ. m. Geräth, Geräthſchaft, Sachen, Zeug; Kleider; Gepäck — Beute, Raub — Sammlung aus Schriften.

Spola, e ſpuola, ſ. f. das Schiffchen der Weber; der Schütze.

Spoletto, ſ. m. die Spindel, die Seele im Weberſchiffchen.

Spollaſtrare, v. r. n. gerne ſchmarotzen, wo es gute Leckerbiſſen gibt.

Spolpamento, ſ. m. die Entfleiſchung, das Abmachen des Fleiſches von Knochen fig. Beraubung, Entblößung — Entkräftung, Abzehrung — das Hagerwerden.

Spolpare, v. r. a. entfleiſchen; das Fleiſch abmachen; fig. einem das Seinige nehmen, einen bis auf die Gräten ausziehen — ausſaugen, erſchöpfen, entkräften, unfruchtbar machen; ſpolparſi, hager werden, vom Fleiſch fallen, ſich abzehren.

Spolpato, ta, part. entfleiſcht, ꝛc. gambe ſpolpate, dünne, ſteckerige Waden; fig. des Seinigen beraubt, ausgezogen bis auf die Gräten entblößt — erſchöpft, ausgemergelt, geſchwächt; matto ſpolpato, Erznarr, ꝛc.

Spolpo, pa, adj. abgezehrt, ſehr hager, dürr — närriſch verliebt, cotto ſpolpo, ſpolpo e marcio.

Spoltrarſi, ſpoltrirſi, ſpoltronirſi, n. p. die Faulheit, Feigheit laſſen, ſich der Faulenzerey entreißen.

Spolveramúra, ſ. m. nichtswürdiger Kerl, Lumpenhund, ꝛc.

Spolverare, v. r. a. abſtäuben, den Staub abmachen, abkehren, ausklopfen; fig. durchſtänkern, emſig durchſuchen; v. n. zerſtäuben, zerſtieben, zu Staub, zu Pulver werden.

Spolverezzare, e ſpolverizzare, v. r. a. pülvern; zu Staub oder Pulver machen; mit Staub oder Pulver beſtreuen — mit Kohlſtaub durch Papier auf etwas zeichnen.

Spolverezzato, e ſpolverizzato, ta, part. gepülvert, mit Staub beſtreuet, mit Kohlſtaub gezeichnet.

Spolverezzo, e ſpolverizzo, ſ. m. Säckchen mit Kohlſtaub, einen Riß durch ein durchlöchertes Papier zu zeichnen — Abzeichnung mit Kohlſtaub durch ein löcheriges Papier.

Spolverina, ſ. f. leinener Reiſemantel, den Staub abzuhalten.

Spolveríno, ſ. m. ein alles befeuchtender Nebel zu Livorno, beym Südweſt-Wind — ein Pudermantel.

Spolverizzare, ſpolverizzato, ſpolverizzo, ſ. ſpolverezzare, ecc.

Spólvero, ſ. m. Abzeichnung mit Kohlſtaub durch ein löcheriges Papier.

Sponda, ſ. f. Bruſtwehr, Seitenmauer an Brücken — die Wände der Kanzel; ſponda alta d' un fiume, hohes Ufer am Fluß — Rand, Ende; ſponda del letto, der obere Theil der Seitenbreter des Bettes.

Spondaggio, ſ. m. Dammgeld, Zoll der Schiffer.

Spondáico, ca, adj. ſpondäiſch.

Spondéo, ſ. m. Spondaeus, in der Dichtkunſt.

Spóndilo, ſpóndulo, ſ. m. Wirbelbein im Rückgrat.

Spondilolíto, ſ. m. verſteinte Wirbelbeine, in Tyrol.

Spongáta, ſ. f. eine Art Torte von Honig, Brot, Zwieback, Nüſſen u. d. gl.

Spongioſo, ſa, adj. ſchwammicht, pelzicht, als Rettig.

Spongíte, ſ. f. ſchwammförmiger, löcheriger Stein, verſteinerter Schwamm.

Sponiménto, ſ. m. Auslegung, Erläuterung, Erklärung.

Sponitore, ſ. m. Ausleger, Erklärer.

Sponſaláto, ſ. m. ſ. ſponſalizio.

Sponſalízia, ſ. f. ſponſalízio, ſ. m. Verlobung, Verlöbniß, Verlöbde.

Sponſalízio, zia, adj. ehelich, zur Verlobung gehörig; arra ſponſalizia, Brautgeſchenke.

Sponſo, ſ. m. (lat.) ſ. ſpoſo.

Spontanamente, ſpontaneamente, adv. freywillig, aus freyem Willen, von freyen Stücken.

Spontaneità, ſ. f. Freywilligkeit, Ungezwungenheit.

Spontáneo, ſpontáno, a, adj. freywillig, ungezwungen.

Spontóne, ſ. m. ein Sponton.

Spopolare, v. r. a. entvölkern, von Einwohnern entblößen; ſpopolarſi, entvölkert, von Einwohnern entblößt werden.

Spopolato, ta, part. entvölkert.

Spopolazione, ſ. f. Entvölkerung.

Spoppamento, ſ. m. Entwöhnung; Entziehung der Milch.

Spoppare, v. r. a. ein Kind entwöhnen; die Bruſt nehmen.

Spoppato, ta, part. entwöhnt; von der Bruſt abgenommen.

Sporádico, ca, adj. ſporadiſch; von Krankheiten, die immer herumgehen, und keinem Lande beſonders eigen ſind.

Sporcamente, adv. ſäuiſch, unflàthig, garſtig; fig. auf eine ſchändliche Weiſe.

Sporcare, v. r. a. beſauen, beſchmuzen; fig. beflecken; entehren, ſchänden.

Sporcato, ta, part. beſaut, beſchmuzt, beſchmiert, ꝛc.

Sporcheria, ſ. f. Sauerey, Unflätherey, Schmuz, Schweinerey.

Sporchetto, ta, adj. dim. etwas ſchmu- zig, unflàthig, ꝛc.

Sporchezza, ſ. f. ſ. ſporcizia.

Sporcificare, v. a. ſ. lordare, ſporcare.

Sporcízia, ſ. f. Sauerey, Schweinerey, Schmuz, Unflath, Unflätherey; fig. Un- flätherey, Unzüchtigkeit, Zoten.

Sporco, ca, adj. ſäuiſch, garſtig, un- flàthig, ſchmierig, unſauber; fig. un- züchtig, zotig, geil, garſtig, frech, üp- pig — niederträchtig, abſcheulich — ſporco, (bey den Waaren) das Ein- packen, die Stricke, Kiſte, Leinwand, Papier ꝛc. mit gerechnet, ſ. brutto.

Sporgente, adj. com. hervorgehend, was einen Bauch bekommen hat, vorwärts hervorragend, hervorſtehend.

Spórgere, v. irr. n. und ſporgerſi, vor- wärts hervorragen, einen Bauch haben; i ſaſſi ſporgono in fuora, v. a hervor- ſtrecken, vorwärts ſtrecken; praet. ſpor- ſi, part. ſporto.

Sporgimento, ſ. m. Hervorragung; Bauch einer Mauer, u. d. gl.

Sporre, v irr. a. auslegen, erklären, vor- ſtellen; ſporre un' ambaſciata, o ſimi- li, ſeine Geſandtſchaft, Botſchaft vor- tragen — wegſetzen, abſetzen — nie- derwerfen, zu Boden ſtürzen — weg- nehmen — wagen, der Gefahr ausſe- zen — gebären, zur Welt bringen; ſporſi, ſich der Gefahr ausſetzen, wa- gen, ſich bloßſtellen, ſich dahin geben; praeſ. ſpongo, praet. ſpoſi, part. ſpoſto.

Sporra, ſ. f. ein Korb, Handkorb — die weibliche Scham.

Sportante, adj. com. hervorſtehend, vor- ragend; herausſtehend.

Sportare, v. r. n. vorſtechen, vorſtehen, herausſtehen, vorragen.

Sportato, ta, part. was vorſticht, her- ausſteht, ꝛc.

Sportella, ſ. f. dim. kleiner Korb, Hand- körbchen.

Sportellare, v. r. a. das Pförtchen auf- machen; ſportellare alcuno, einen durch das Pförtchen laſſen.

Sportelletta, ſ. f. dim. kleines Körbchen.

Sportelletto, ſ. m. dim. kleines Thür- chen, z. B. vor den Luftlöchern eines Brennofens, vor einem Guckloche in den Fenſterladen, ꝛc.

Sportello, ſ. m. ein Einlaßthürchen in einem großen Thore, oder in einem Kramladen, in einer Sänfte, Kutſche, ꝛc. die Flügel, Thüren am Schrank — kleine Oefnung; ſtare a ſportello, fey- ern, Feyerabend haben; den Laden nicht ganz aufmachen; fig. ſtare, o dormire cogli occhi a ſportello, die Augen halb aufmachen, oder nur mit einem Auge ſehen.

Sporticella, ſporticciuola, ſ. f. dim. klei- nes Körbchen.

Sporto, ſ. m. Vorſtich, Vorſprung; Er- ker; Vorbau.

Sporto, ta. part. von ſporgere, hinge- reicht, hingegeben, ꝛc.

Sporóna, ſ. f. augm. großer Feigenkorb.

Spórtula, ſ. f. Sporteln, Gebühren.

Spoſa, ſ. f. eine Verlobte, eine Braut; neue Ehefrau; Gattinn; dare ſpoſa, o dare per ſpoſa, eine zur Ehe geben; al mulino e alla ſpoſa manca ſempre qualche coſa, prov. wer eine Mühle oder ein Weib hat, muß ſtets die Hand im Beutel haben — ein ins Kloſter aufgenommenes Mädchen, ſo lang es noch weltlich gekleidet gehet.

Spoſalízia, ſ. f. ſpoſalízio, ſ. m. Heu- rath, Trauung.

Spoſamento, ſ. m. die Heurath, das Heurathen.

Spoſare, v. r. a. heurathen, ehelichen; verheurathen, verehlichen; ſpoſarſi, ſich verehelichen, ſich verheurathen; freyen.

Spoſato, ta, part. geheurathet, ꝛc. — verlobt.

Spoſereccio, cia, adj. ehelich; letto ſpo- ſereccio, das Ehebett — zur Heurath, zur Hochzeit gehörig; coſe ſpoſerecce, Heurathsſachen.

Spoſereſco, ſca, adj. ehelich.

Spoſína, ſ. f. dim. Bräutchen, kleine, artige, junge Gattinn.

Spoſitivo, va, adj. was erklärt, erläutert.

Spoſitore, ſ. m. Ausleger, Erklärer.

Spoſitrice, ſ. f. Ausdeuterinn, Erklärerinn.

Spoſizione, ſ. f. Erzählung; Anbringung, Vortrag einer That — Erläuterung, Auslegung.

Spoſo, ſ. m. ein Verlobter, ein Bräuti- gam, Gemahl, angehender Ehemann.

Spoſſante, adj. com. entkräftend, abmat- tend, ꝛc.

Spoſſare, v. r. a. entkräften, abmatten; ſchwächen; ſpoſſarſi, ſich erſchöpfen, ſich völlig entkräften.

Spoſſatamente, adv. kraftlos, matt, ſchwach — übermäßig, ſtark, gewaltig.

Spoſſato, ta, part. ſchwach, entkräftet, kraftlos, erſchöpft — fig. lo ſpoſſato ajuto delle leggi, der kraftloſe Beyſtand der

der Geſetze; ſperanza ſpoſſata, ſchwache Hoffnung.

Spoſtare, v. r. a. eine Sache verrücken, an einen andern Platz ſtellen — in der Muſik ein Stück um einen Ton höher oder niedriger ſetzen; ſpoſtarſi, von der rechten Stelle abweichen, den Platz, die Stelle verändern.

Spoſtatura, ſ. f. Verrückung, falſcher Stand, unrechte Lage in der Muſik, ſ. ſpoſtare.

Spoteſtare, v. r. a. ſ. ſpodeſtare.

Spoteſtarſi, n. r. p. ſich ſeines Eigenthums begeben, ſ. ſpodeſtarſi.

Spranga, ſ. f. Riegel von Eiſen oder Holz; Querholz, Querſtange; ſpranga d' uſcio, Riegel, Querſtange, zur Verſchließung der Thüre — ein metallenes Schildchen, oder Spange an Mänteln und Gürteln.

Sprangare, v. r. a. verwahren, befeſtigen, mit Riegeln, Querſtangen, ꝛc. ſprangar uſci, Thüren verrammeln, mit Querſtangen ſperren — tüchtig zuſchlagen, zuprügeln, ꝛc. ſprangar calci, ſchlagen, ausſchlagen, von Pferden, ꝛc.

Sprangato, ta, part. verriegelt, verrammelt — mit Spangen, mit Schildern geziert.

Sprangherta, ſ. f. dim. kleiner Riegel, kleine Querſtange; ſpranghetta d' una fineſtra, Riegel um Fenſterladen feſt zu machen — ein Schildchen, eine kleine Spange — fig. die Schwere, Düſternheit des Kopfs, wenn man einen Rauſch ausgeſchlafen, oder Tags vorher zu viel getrunken hat.

Sprazza, ſ. f. ſ. ſprazzo.

Sprazzare, v. r. a. beſpritzen, beſprengen; fig. ſ. chiazzare.

Sprazzato, ta, part. beſpritzt, beſprengt, ꝛc.

Sprazzo, ſ. m. Spritz, Spritzung, Anſpritzung, Beſprengung; fig. qualche ſprazzo, etwas weniges anklebendes, beläſtigendes.

Sprecamento, ſ. m. Durchbringung, Praſſerey — Verſchwendung — Verſchüttung.

Sprecare, v. r. a. verſchütten; verſchwenderiſch mit etwas umgehen, verſchwenden, durchbringen, verpraſſen.

Sprecatore, ſ. m. Praſſer, Verthuer, Durchbringer.

Sprecatrice, ſ. f. Praſſerinn, Verſchwenderinn.

Sprecatura, ſ. f. Verpraſſung, Durchbringung, Verſchwendung.

Sprecipitare, v. a. ſ. ſprofondare, dirupare.

Spregévole, adj. com. verächtlich, gering, geringſchätzig, ſchlecht.

Spregevolmente, adv. verächtlicher Weiſe, mit Verſchmähung.

Spregiamento, ſ. m. ſ. ſpregio.

Spregiante, adj. com. verachtend, verſchmähend.

Spregiare, v. r. a. verachten, verſchmähen.

Spregiato, ta, part. verachtet, ꝛc. ſchlecht, gering.

Spregiatore, ſ. m. Verächter, Verſchmäher.

Spregiatrice, ſ. f. Verächterinn, Verſchmäherinn.

Spregiévole, adj. ſ. ſpregevole.

Spregio, ſ. m. Verachtung, Verſchmähung, Geringſchätzung.

Spregiudicatezza, ſ. f. Unbefangenheit; Freyheit von Vorurtheilen.

Spregiudicato, ta, adj. der keine Vorurtheile hat.

Spregnare, v. r. n. niederkommen, gebären; far ſpregnare, in der Geburt helfen, beyſtehen, oder die Geburt, Niederkunft befördern.

Spregnato, ta, part. entbunden, niedergekommen.

Sprementare, v. a. ſ. ſperimentare.

Spremere, e ſpriemere, v. r. a. preſſen, auspreſſen, den Saft ausdrücken; fig. ſchön, glücklich ausdrücken; entwerfen, einen rechten Begriff geben; praet. ſpreſſi, ſpremei, part. ſpreſſo, ſpremuto.

Spremitura, ſ. f. das Preſſen, Auspreſſen; das Gepreßte.

Spremuto, ta, part. gepreßt, ausgepreßt, ausgedrückt.

Spréndido, adj. ſ. ſplendido.

Sprendiente, part. ſ. ſplendente.

Sprendore, ſ. m. ſ. ſplendore.

Spreſſamente, adv. ſ. eſpreſſamente.

Spreſſione, ſ. f. ſ. eſpreſſione.

Spreſſo, ſa, part. ausgepreßt, ausgedrückt — ausdrücklich, klar, deutlich, förmlich.

Spretarſi, n. r. p. den ſchwarzen Rock ablegen; den geiſtlichen Stand verlaſſen.

Spretato, ta, part. der den Stand eines Weltgeiſtlichen verlaſſen.

Sprezzabile, adj. com. verächtlich, ſ. ſpregevole.

Sprezzamento, ſ. m. ſ. ſpregio.

Sprezzante, adj. com. verachtend, verſchmähend, verächtlich; in maniera ſprezzante, verächtlicher Weiſe.

Sprezzare, v. r. a. verachten; verächtlich halten; verſchmähen.

Sprezzatemente, adv. mit Verachtung, verächtlicher Weiſe.

Sprezzato, ta, part. verachtet, ꝛc.

Sprezzatore, ſ. m. ſ. ſpregiatore.

Sprezzatrice, ſ. f. Verächterinn, Verſchmäherinn.

Sprezzatúra, ſ. f. Verachtung, Verſchmähung.

Sprezzevolmente, adv. verächtlich, mit Verachtung.

Sprezzo, ſ. m. Verachtung, Verſchmähung.

Spriémere, v. a. ſ. ſpremere.

Sprigionamento, ſ. m. Loslaſſung aus dem Gefängniß, Entfeſſelung, Befreyung.

Sprigionare, v. r. a. aus dem Gefängniß laſſen, losmachen, befreyen, entfeſſeln; fig. ſprigionare l' aria da qualche pietra, die eingeſchloſſene Luft aus einem Stein ziehen; ſprigionarſi, aus dem Gefängniß entſpringen.

Sprimacciere, v. r. a. das Federbett aufſchütteln — fig. einen klatſchen, mit der flachen Hand derb vor den Hintern klatſchen — fig. l' Arno ſprimacciando il letto, tutto l' orlo pien ha di tremolanti, wenn der Fluß Arno ſein Bett aufſchüttelt, ſo ſtehet ſein Ufer voll zitternder Menſchen.

Sprimacciáta, ſ. f. ſ. ſpimmacciata.

Sprimacciato, ta, part. aufgeſchüttelt, von Federbetten.

Sprimanzia, ſ. f. ſ. ſquinanzia.

Sprimere, v. a. ſ. eſprimere.

Sprimimento, ſ. m. Ausdruck.

Springare, v. n. ſ. ſpingare.

Sprizzare, v. r. n. ſpritzen, herausſpritzen — v. r. a. beſpritzen, beſprengen.

Sprizzato, ta, part. beſpritzt, beſprengt, ſprenklich, geſprenkelt, getüpfelt, buntfleckig.

Sprobrare, v. a. ſ. rimproverare.

Sprobrato, part. ſ. rimproverato.

Sprocchetto, ſ. m. dim. kleines Reiß, kleine Spitze.

Sprocco, e sbrocco, ſ. m. Reiß, Schößling, Sproß — Bindweide, Wellenband, Strohſeil, ꝛc. Scheit Brennholz.

Sprofondamento, ſ. m. das Sinken, Einſinken, Einfallen, Zuſammenfallen.

Sprofondante, ſ. m. übermäßige Laſt oder Schwere.

Sprofondante, adj. com. ſinkend, verſinkend; was ſich ſenkt, was einſtürzt.

Sprofondare, v. r. n. ſinken, einſinken; einfallen, zuſammenfallen, einſtürzen; fig. in die äußerſte Armuth gerathen, verderben, zu Grunde gehen; act. tief eingraben; durchgraben, durchbohren; colla ſpada la ſpezza, e ſprofonda; fig. zu Grund richten; verderben.

Sprofondato, ta, part. eingeſtürzt, zuſammengefallen, eingefallen — zu Grund gerichtet — durchgraben, tief gegraben, durchbohrt — grundlos; profondo ſprofondato, grundloſe Tiefe.

Sprolungare, v. a. ſ. prolungare.

Sprométtere, v. irr. a. ſein Verſprechen widerrufen; ſein Wort zurück nehmen; praet. ſpromiſi, part. ſpromeſſo.

Spronája, ſ. f. Spornwunde, Spornriß.

Spronájo, ſ. m. Spornmacher.

Spronante, adj. com. was anſpornet, antreibt.

Spronare, v. r. a. ſpornen, den Sporn geben, den Sporn einſetzen; fig. anſpornen, treiben, antreiben, ꝛc. v. n. dahin eilen, ſchnell vergehen; ſpronar le ſcarpe, fig. auf des Schuſters Rappen reiten; zu Fuß gehen.

Spronáta, ſ. f. Spornſtich; fig. Anſpornung; Antreibung, Anhetzung.

Spronato, ta, part. geſpornt, ꝛc. gallo, cane ſpronato, Hahn, Hund mit Sporen.

Spronatore, ſ. m. einer der ſpornet.

Sprone, ſ. m. Sporn; dar di ſproni, e dar degli ſproni, ſpornen, die Sporn geben; cavalieri a ſpron d' oro, Ritter vom goldnen Sporn; fig. Reiz, Antrieb; a ſpron battuto, a ſproni battuti, ſpornſtreichs; ſproni, Reiſſer, Sproſſen, Sprößlinge am Schaft des Baums. Sprone, Sporn am Vordertheil der Ruderkähne, der Vorſteven; ſproni, Eckbalken in den Mauern; ſproni delle mura o de' fondamenti, Strebepfeiler, Wandpfeiler, Widerlage.

Spronella, ſ. f. dim. das Rädchen am Sporn; Spornrädchen.

Spropiamento, ſ. m. ſ. ſpropiazione.

Spropiare, e ſpropriare, v. r. a. einen ſeines Eigenthums berauben; ſpropiare uno de' ſuoi averi — ſpropiarſi (di qualche coſa) ſich ſeiner Güter begeben, entäußern; ſein Eigenthum hingeben — allem Eigenthum entſagen, wie die Mönche Kraft des Gelübds der Armuth.

Spropiato, e ſpropriato, ta, part. des Eigenthums beraubt.

Spropiazione, ſ. f. Entäußerung, Aufgebung, Ueberlaſſung ſeiner Güter.

Sproporzionale, adj. com. unangemeſſen, unverhältnißmäßig.

Sproporzionalità, ſ. f. ſ. ſproporzione.

Sproporzionare, v. r. a ungleich, unproportionirt machen; die Gleichheit, das Ebenmaß ſtören, aufheben.

Sproporzionatamente, adv. ohne Verhältniß.

Sproporzionato, ta, adj. ungleich, unproportionirt, unverhältnißmäßig, unſchicklich.

Sproporzione, ſ. f. Ungleichheit, Unproportionirtheit, Mangel an Proportion.

Spropoſitare, v. r. n. unſchickliches Zeug machen, oder reden.

Spropoſitatamente, adv. wider alle Vernunft, unſchicklich, zur Unzeit.
Spropoſitato, ta, adj. unſchicklich, unverſtändig, ungereimt, albern.
Spropóſito, ſ. m. Fehler, ein Bock, ein Schnitzer — ein dummer Streich; Unſchicklichkeit ꝛc.; fare agli ſpropoſiti, die heimliche Frage ſpielen; a ſpropoſito, adv. unſchicklich, zur Unzeit; in den Tag hinein, unbeſonnen, ohne Noth.
Spropoſitóne, ſ. m. augm. grober Fehler; Bock; ſehr dummer Streich.
Spropriare, e ſpropriato, ſ. ſpropiare, ecc.
Sprotetto, ta, adj. der, die keinen Schutz, keine Unterſtützung hat; ſchutzlos.
Sprovamento, ſ. m. ſ. prova.
Sprovare, ſ. m. verſuchen, probiren, ſprovarſi, es verſuchen, es probiren — ſich üben.
Sprovedére, v. irr. a. berauben, wegnehmen, benehmen, entblößen (di qualche coſa); praet. ſprovvidi, part. ſprovveduto, ſprovviſto.
Sprovvedutamente, adv. unvorſichtig; unverſehens.
Sprovveduto, ſprovviſto, a, part. entblößt, nicht womit verſehen; nicht vorbereitet, nicht zugerüſtet.; alla ſprovviſta, unverſehens.
Spruſſare, v. a. ſ. ſpruzzare.
Sprunare, v. r. a. die Hecken, Dornen wegſchneiden, abhauen.
Sprunéggio, ſprunéggiolo, ſ. m. Mäusdorn, ein Strauch.
Spruzzáglia, ſ. f. Sprühregen, dünner Regen.
Spruzzamento, ſ. m. Beſpritzung, Beſprengung.
Spruzzare, v. r. a. beſpritzen, anſpritzen, einſprengen, anfeuchten; fig. beſtreuen; v. n. rieſeln.
Spruzzato, ta, part. beſpritzt, angeſpritzt, angefeuchtet, eingeſprengt.
Spruzzo, ſ. m. Beſpritzung, Anſprengung; a ſpruzzi, in Bergwerken, von Silber- und Bleyerz, wenn es hin und wieder ganz in kleinen Flinkern oder Blende eingeſprengt iſt.
Spruzzolare, v. r. n. ſprühen, rieſeln, tröpfeln, ganz dünn, klar regnen; per ſim. ſpruzzare, ſ.
Spruzzolato, ta, part. angeſprengt ꝛc.; per ſim. geſprenkelt, ſprenglich, fleckig.
Sprúzzolo, ſ. m. ſ. ſpruzzo, und ſpruzzaglia.
Spugna, ſ. f. Schwamm — ſchwammförmiger Stein; ſpugna marina, Meerſchwamm; liſciar la ſpugna, prov. unmögliche Dinge vornehmen, ſich vergeblich bemühen.
Spugniuzza, ſ. f. ein Schwämmchen, kleiner Schwamm.
Spugnazione, ſ. f. ſ. eſpugnazione.
Spugnóne, ſ. m. Gypsſtein.
Spugnoſità, ſpugnoſitade, ſpugnoſitate, ſ. f. Schwammigkeit; ſchwammichtes Weſen.
Spugnoſo, ſa, adj. ſchwammicht, ſchwammartig.
Spugnuolo, ſ. m. die Morchel, der Morchelſchwamm.
Spulare, v. r. a. das Korn wurfen.
Spulcellare, v. r. a. die Jungferſchaft nehmen.
Spulcellato, ta, part. die, ſo die Jungferſchaft verloren.
Spulcialetti, ſ. m. ſchlechter Bedienter, oder unnützer Menſch.
Spulciare, v. r. a. flöhen, ausflöhen, die Flöhe ausſuchen; ſpulciarſi, ſich flöhen.
Spuleggiare, ſpulezzare, v. r. n. Reißaus machen, fortrennen, geſchwind davon laufen.
Spulezzo, ſ. m. Reißaus, ſchnelle Flucht.
Spulzellare, v. r. a. die Jungferſchaft nehmen.
Spuma, ſ. f. ſ. ſchiuma; ſpuma di ferro, Eiſenſchlacken.
Spumante, adj. com. ſchäumend; was ſchäumet — ſchäumig, voll Schaum; beſchaumt.
Spumare, v. r. n. ſchäumen; ſchaumen, Schaum machen.
Spumato, ta, part. geſchäumt, ꝛc.
Spumeggiante, adj. com. ſchäumend, ſchaumig.
Spumeggiare, v. n. ſ. ſpumare.
Spumífero, ra, adj. ſchäumend.
Spumoſo, ſa, adj. ſchäumig, ſchäumend.
Spuntante, adj. com. was die Spitze abbricht, was ſtumpf macht — aufgehend, aufbrechend, was anfängt aufzubrechen, hervorzukommen.
Spuntare, v. r. a. abſpitzen, abkippen, die Spitze abbrechen, ſtumpf machen; fig. hemmen, ſpuntarſi, ſtumpf werden; v. n. hervorkommen, aufgehen; aubrechen; appena gli ſpuntava la barba, kaum fing ihm der Bart an hervorzuſtechen; era bella e freſca, come roſa, che ſpunti allora allora, wie eine Roſe, die eben aufblühet; non ancora ſpuntavano i raggi del ſole ben bene, die Sonnenſtralen waren noch nicht ganz hinter den Bergen hervorgeſchoſſen; al vitello ſpuntano le corna, das Kalb ſetzt Hörner an; io lo veggo ſpuntar ſu quel colle, ich ſehe ihn hinter dem Hügel hervor kommen, auf dem Hügel zum Vorſchein kommen; ſpuntare, v. a. das Aufgezeichnete auslöſchen, wegſtrei-

ſtreichen, austhun; ſpuntare alcuno, einen wovon abbringen, es ihm ausreden; ſpuntare alcuna coſa, es durchſetzen, die Schwierigkeiten überwinden, bezwingen; ha trovato modo di ſpuntare colla tempera de' ſuoi ferri il perfidioſo porfido, d. i. des Porphyrs Härte zu bezwingen — abſtecken, losſtecken, die Nadeln ꝛc.; herausziehen; ſpuntare un fazzoletto, ein angeſtecktes Halstuch losſtecken, losmachen.

Spuntato, ta, part. abgekippt; abgeſpitzt; ſtumpf, was die Spitze verloren ꝛc.; aufgegangen, aufgeblüht; aufgebrochen, hervorgekommen, abgeſteckt.

Spuntatúra, ſ. f. das Abkippen, Abſpitzen, und was im Abkippen weggeſchnitten, weggenommen worden, der Abgang.

Spuntellare, v. r. a. abſtützen, die Stützen wegnehmen.

Spunto, ta, adj. bleich, blaß, erblaßt, verblichen.

Spuntonáta, ſ. f. Stoß mit dem Sponton; fig. Stichelwort, Höhnerey.

Spuntoncello, ſ. m. dim. kleiner Sponton.

Spuntoncíno, ſ. m. ſ. ſpuntoncello.

Spuntóne, ſ. f. Sponton; fig. egli percuote ſe medeſimo collo ſpuntone della ſua parola, er ſchlägt ſich mit ſeinen eigenen Worten.

Spunzecchiato, ta, adj. angeſpornt, angetrieben, ꝛc.

Spuola, ſ. f. der Schütze, das Schiffchen.

Spurare, v. r. a. reinigen, ſäubern.

Spúrcido, adj. ſ. ſporco.

Spurgamento, ſ. m. die Räunigung, Säuberung.

Spurgare, v. r. a. e ſpurgarſi, räuspern, ſich räuspern; auswerfen, ſpucken — reinigen, ſäubern.

Spurgato, ta, part. gereiniget, ꝛc.

Spurgazione, ſ. f. ſ. ſpurgamento.

Spurgo, ſ. m. Reinigung, Auswurf der Natur; das Ausſpeyen, Auswerfen; der Speichel, Auswurf.

Spúrio, ria, adj. unecht, eigentlich, durch einen Ehebruch geboren; unehelich.

Sputacchiare, v. r. n. et n. p. immer ſpeyen; beſtändig auswerfen; v. act. anſpeyen, ins Geſicht ſpeyen.

Sputacchiéra, ſ. f. ein Spucknapf, Spuckkaſten.

Sputácchio, ſputáglio, ſ. m. Speichel, Auswurf.

Sputaperle, ſ. m. ſ. ſputaſenno.

Sputare, v. r. a. ſpeyen, ausſpeyen, ſpucken, auswerfen; fig. mit Gewalt werfen, fortreiben; ſputar tondo, ſich breit machen, vornehm thun; ſputarſi nelle mani, o nelle dita, ſich es ſauer werden laſſen, ſich ſtark angreifen; ſputar bottoni, wider jemand losziehen, auf jemand ſchimpfen; ſputar ſentenze, mit Lehrſprüchen um ſich werfen; ſputar ſenno, ſuperklug, naſeweis ſeyn.

Sputaſenno, ſ. m. Witzling, Klügling; ſuperkluger, naſenweiſer Menſch.

Sputato, ta, part. geſpien, geſpeyt, beſpeyt; eſſere, o parere una tal coſa pretta, e ſputata, ganz einerley ſeyn, oder eben ſo ausſehen; egli par ſuo padre pretto, e ſputato, er ſieht wie ſeinem Vater aus den Augen geſchnitten; er iſt der leibhafte Vater.

Sputatondo, ſ. m. der vornehm thut; etwas beſonderes ſeyn will.

Sputazúcchero, ſ. m. ſ. zucchero.

Sputo, ſ. m. Spucke, Speichel; ſputo del cuculo, Kuckuks-Speichel.

Spuzzare, v. n. ſ. puzzare.

Squácchera, e ſquacquera, ſ. f. Scheiße, dünner Koth; a ſquacchera, auf anderer Unkoſten; pranzare a ſquacchera.

Squaccherare, e ſquacquerare, v. r. n. dünne ſcheißen, oder etwas in aller Eil thun; fig. ſquaccherar parole tra' denti, etwas unverſtändliches hermurmeln.

Squaccheratamente, e ſquacqueratamente, adv. unmäßig, wider allen Wohlſtand; ſquaccheratamente ridere, aus vollem Halſe lachen.

Squaccherato, e ſquacquerato, ta, part. dünne geſchiſſen, gekackt; ſehr geſchwind gethan — ſchlotterig, dünn, flüſſig, matſchig, weich — unmäßig, unanſtändig; le riſa ſquaccherate, ein abſcheuliches Gelächter.

Squacquera, ſquacquerare, ſquacqueratamente, ſquacquerato, ſ. ſquacchera, ſquaccherare, ecc.

Squadernare, v. r. a. aufmerkſam durchblättern, ein Buch — von einander thun; ſquadernare le chiappe — offenbaren, zeigen, entdecken — aufſperren; un par d'occhiacci addoſſo gli ſquaderna, er glotzt ihn an, er ſiehet ihn mit großen Augen an — herausholen, herausziehen — genau beſehen, begucken.

Squadra, ſ. f. Winkelmaß; eſſere a ſquadra, gerad heruntergehen, ſenkrecht ſeyn; fuor di ſquadra, ſchief, nicht gerad, nicht perpendicular; eſſere fuor di quadra, unrichtig, unregelmäßig ſeyn; ſich nicht ſchicken; uſcir di ſquadra, über die Schnur hauen; zu weit gehen — ein Geſchwader — Rotte; Häſcherſchaar; ſquadra zoppa, ein Schregmaß.

Squadrante, ſ. m. ſ. quadrante.

Squadrare, v. r. a. nach dem Winkelmaß abmeſſen, richten, bearbeiten; viereckig arbeiten, bekanten, zimmern; mit rechten Winkeln ſchneiden; fig. von oben bis unten beſehen; genau betrachten — zeigen, weiſen; ſquadrare le fiche ad alcuno, einem die Feige weiſen — zerreißen, zerbrechen, ſtatt ſquatrare.

Squadrato, ta, part. nach dem Winkelmaß gerichtet — genau unterſucht.

Squadratore, ſ. m. Unterſucher — Steinmetz.

Squadratúra, ſ. f. die Richtung, Bearbeitung nach dem Winkelmaß; das Viereckigmachen.

Squadríglia, ſ. f. ſ. quadriglia.

Squadro, ſ. m. das Meſſen mit dem Winkelmaß — ſquadri di ſtelle, Beobachtungen der Sterne — Meerengel, ein Fiſch.

Squadronare, v. r. a. in Schwadronen ſtellen; ſquadronarſi, ſich ſchwadronenweis, oder in Schlachtordnung ſtellen.

Squadronato, ta, part. ſchwadronenweis geſtellt.

Squadroncíno, ſ. m. dim. kleine Schwadron.

Squadróne, ſ. m. Schwadron, Heer.

Squadrúccia, ſ. f. Richtſcheit, Anleger.

Squagliare, v. r. a. zerſchmelzen, zerlaſſen; ſquagliarſi, zerfließen, ſchmelzen, zerſchmelzen, ſich auflöſen, zergehen; fig. ſquagliare, v. a. zerſtören, verzehren.

Squaiotta, ſ. f. eine Art Reiher.

Squala, ſ. f. Geißauge, ſ. Egilope.

Squallidezza, ſ. f. die Blaßheit.

Squállido, da, adj. bleich, blaß; fig. ſchaudervoll, wüſte; valle oſcura e ſquallida, traurig, ſchwermüthig, düſter, trübſinnig.

Squallóre, ſ. m. Todenbläſſe.

Squama, ſ. f. Schuppe vom Fiſch; Ringel an der Haut der Schlange; fig. Schale; Kruſte, Rinde — Schuppe in Panzerhemden.

Squamo, ſ. m. ſ. ſquama.

Squamoſo, ſa, adj. ſchuppicht; fig. rindig, berindet, kruſtig.

Squarcetto, ſ. m. dim. kleiner Riß, Rißchen — ein kleines Stück von etwas.

Squarciacuori, ſ. f. ein ſüßes Frauenzimmer, Buhle.

Squarciamento, ſ. m. ein Riß — das Zerreißen, ꝛc.

Squarciare, v. r. a zerreißen, aufreißen, zerfetzen, zerſtücken; fig. aufthun, aufmachen; fig. ſquarciarſi la bocca per dir male, das Maul allzuweit aufthun; ein bitter böſes Maul haben.

Squarciaſacco, guardare a ſquarciaſacco, von der Seite, oder ſcheel anſehen.

Squarciáta, ſ. f. Riß, Hieb, Schlag, der zerfleiſcht; der ein Stück mit wegreißt.

Squarciato, ta, part. zerriſſen ꝛc.; fig. zu Grund gerichtet; le ſquarciate legioni.

Squarciatore, ſ. m. der zerreißt, zerſtückt.

Squarciatura, ſ. f. Zerreißung.

Squarcína, ſ. f. Säbel, Pallaſch.

Squarcio, ſ. m. augm. großer Riß — Schnitt, Bruch — ein abgebrochener, abgeſchnittener Theil, ein Stück; ſquarcio d' una poeſia, ein Stück von einem Gedichte.

Squarcione, ſ. m. Aufſchneider, Prahlhans.

Squarquójo, ja, adj. unflätig, ſchmuzig — ſubſt. ein hinfälliger Alter; ein alter Krüpel.

Squartamento, ſ. m. Viertheilung.

Squartapíccioli, ſ. m. Knauſer, Knicker, Pfennigfuchſer.

Squartare, v. r. a. vierteln, viertheilen; fig. ausfilzen, herunterfilzen, den Leviten leſen; ſquartar lo zero, knicken, knauſern, kargen — die Rechnung mit großer Pünctlichkeit führen, ſehr genau ausrechnen, berechnen.

Squartáta, ſ. f. das Vierteln; die Viertheilung, Viertelung; fig. ein Verweis, Ausputzer, Wiſcher.

Squartato, ta, part. geviertelt, geviertheilt — in Viertel getheilt, die Wapen.

Squartatore, ſ. m. der viertelt; Henker; Fleiſcher — der alles zerreißen will, Großſprecher, ꝛc.

Squaſilio, ſ. m. ſ. ſmorfia.

Squaſimoddéo, ſ. m. ein Maulaffe, Gimpel, Pinſel, Laffe ꝛc; interj. beym Himmel! — zum Exempel (unter den Bauern).

Squaſſamento, ſ. m. ſ. ſquaſſo.

Squaſſare, v. r. a. erſchüttern, ſchütteln, rütteln.

Squaſſo, ſ. m. derber Stoß, Erſchütterung.

Squatrare, v. r. a. ſ. ſquartare — zerreißen, (in Stücken).

Squilla, ſ. f. Schelle, Glöckchen, Glocke, Klingel, (eigentlich an den Thieren) die Betglocke des Morgens — Meerzwiebel — Art See- oder Flußkrebs; Garnelen, Krabbe.

Squillante, adj. com. klar ſchreyend, quiekſend, quiekend; voce, tuono ſquillante, hellklingend, ſchallend.

Squillantemente, adv mit ſtarkem Schall; auf eine hellklingende Art.

Squillare, v. r. n. klingen, ſchallen, erſchallen, einen klaren, durchdringenden Klang von ſich geben; quiekſen, quieken; fig. erſchallen, ertönen, vom Ruf

— ſchießen, ſchnell fliegen; il fuoco fuori ſquilla, das Feuer ſchießt mit Gewalt heraus; lo ſmeriglio ſi vede ſquillare di cielo in terra, der Schmierling ſchießt vom Himmel zur Erde herab; v. act. ſ. ſcagliare.

Squillato, ta, part. geſchallt, geklungen — mit einem Glöckchen vorgeſtellt, von Thieren in Wapen.

Squilletto, ſ. m. dim. ein kleiner Zwicker, Zwickbohrer.

Squillitico, ca, adj. (aceto, o vino) Meerzwiebeleſſig oder Wein.

Squillo, ſ. m. Klang — Zwicker, Zwickbohrer.

Squillone, ſ. m. augm. eine große Schelle, eigentlich an einigen vierfüßigen Thieren.

Squinante, e ſquinanto, ſ. m. Blüthe des wohlriechenden Zigergraſes.

Squinantico, ſ. m. ein Bräunſüchtiger, Kehlſüchtiger.

Squinanto, ſ. m. ſ. ſquinante.

Squinanzia, ſ. f. Bräune, Kehlſucht.

Squinternare, v. r. a. zerrütten, in Unordnung bringen — genau unterſuchen, betrachten.

Squinternato, ta, part. genau durchſucht, betrachtet — zerrüttet, ꝛc.

Squiſitamente, adv. auserleſen, vortreflich, fein, ꝛc.

Squiſitezza, ſ. f. Auserleſenheit, Ausgeſuchtheit, Vortreflichkeit.

Squiſitiſſimamente, adv. ſuperl. auf die auserleſenſte Art, u. ſ. w.

Squiſitiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz auserleſen, ꝛc.

Squiſito, ta, adj. auserleſen; vollkommen, ausbündig, vortreflich; vino più ſquiſito, Wein vom feinſten Geſchmack, oriuolo ſquiſito, eine Uhr, die genau gehet.

Squittinare, v. r. a. die Stimmen ſammeln — durch die meiſten Stimmen wählen, etwas beſchließen — ſeine Stimme, Wahlſtimme geben.

Squittinato, ta, part. durch die Stimmen gewählt, beſchloſſen.

Squittinatore, ſ. m. der ſeine Stimme gibt.

Squittino, ſ. m. Verſammlung, Obrigkeiten zu wählen, der Ausſchuß der Wahlherren — die Wahl durch Stimmen; fare ſquittino, zur Wahl der Obrigkeiten ſchreiten.

Squittire, v. n. kläffen, anſchlagen, bellen, gelfern, von Hunden auf der Jagd — kreiſchen, winſeln, quickſen, quicken — pfeifen, zwitſchern, ſchreyen, wie die Vögel; auch ſtatt riſquittire, dem Raubvogel falſche Federn einſetzen; praeſ. iſco.

Squittito, ta, part. gekläft, ꝛc.

Squizzettina, ſ. f. ſ. Allodola della Virginia.

Sradicamento, ſ. m. Ausrottung; Ausreißung der Wurzeln.

Sradicare, v. r. a. ausrotten, ausreißen, mit der Wurzel ausziehen.

Sradicato, ta, part. ausgerottet, ꝛc.

Sragionevole, adj. com. unvernünftig, vernunftlos.

Sramazione, ſ. f. (Metallurgie) die Verwandelung des Eiſens in Kupfer, durch Vitriolwaſſer.

Sregolamento, ſ. m. Unordnung, Unordentlichkeit.

Sregolatamente, adv. unordentlich.

Sregolatezza, ſ. f. Unordnung, Unrichtigkeit.

Sregolato, ta, adj. unordentlich, zerrüttet.

Sreverente, adj. com. unehrerbietig.

Sreverentemente, adv. unehrerbietiger Weiſe.

Sreverenza, ſreverenzia, ſ. f. Unehrerbietigkeit.

Srugginire, v. a. den Roſt abmachen, abputzen; praeſ. iſco.

Sta, ſtatt queſta, pron. dieſe; ſta mattina, ſta ſera, ſta notte, dieſen Morgen, dieſen Abend, dieſe Nacht.

Stabbiare, v. r. n. pferchen; des Düngers halben die Schafe des Nachts in den Hürden halten — düngen.

Stabbiato, ta, part. gepfercht, gedüngt.

Stabbio, ſ. m. Pferche, Dünger, Miſt.

Stabile, adj. com. beſtändig, feſt, dauerhaft; beni ſtabili, liegende Gründe, Grundſtücke.

Stabilezza, ſ. f. ſ. ſtabilità.

Stabilimento, ſ. m. Feſtſetzung, Befeſtigung; Stiftung, Errichtung; Feſtigkeit — Entſchließung, Verordnung.

Stabilire, v. a. feſtſetzen, einſetzen, ſtiften, errichten, ausmachen, beſchließen, ordnen, ſetzen; ſtabilire ſopra tutti gli altri. zudenken, einem ein Geſchenk ꝛc.; praeſ. iſco.

Stabilità, ſtabilitade, ſtabilitate, ſ. f. Beſtand, Beſtändigkeit, Feſtigkeit, Dauer.

Stabilito, ta, part. feſtgeſetzt, ꝛc.

Stabilitore, ſ. m. Stifter, Errichter, ꝛc.

Stabilmente, adv. gründlich, feſt, dauerhaft.

Stabulare, v. r. n. im Stall wohnen.

Stabulario, ſ. m. Pferdeknecht.

Stacca, ſ. f. (befindet ſich nur in des Johann Villani Geſchichte, ohne zu wiſſen, ob es nicht heißen ſoll aſte, wie man in einem andern Mſcpt. lieſet. So viel iſt gewiß,

gewiß, daß es entweder eine Stange, oder Ring von Eiſen war, an welchem ein Schild am Hauſe hing).

Staccamento, ſ. m. Losmachung, Abmachung, Abtrennung, Losreißung.

Staccare, v. r. a. abmachen, losmachen, abtrennen, abſtecken ꝛc.; ſtaccarſi, abgehen, losgehen ꝛc.; non poſſo ſtaccarmi da lui, ich kann nicht ohne ihn ſeyn.

Staccarezza, ſ. f. ſ. Staccamento.

Staccato, ta, part. abgetrennt, losgemacht, ꝛc.

Staccetto, ſ. m. feines Sieb.

Stacciare, v. r. a. ſieben, ſichten, durchſieben.

Stacciajo, ſ. m. Siebmann, Siebmacher, und Siebhändler.

Stacciáta, ſ. f. ſo viel Mehl als man auf einmal in ein Sieb faßt, es durchzuſieben.

Stacciatura, ſ. f. Kleyen.

Staccio, ſ. m. Mehlſieb, Haarſieb.

Stáchide, ſ. f. die Roßneſſel.

Stadéra, ſ. f. Schnellwage — fig. Urtheil, Beurtheilung, Meinung.

Staderína, ſ. m. dim. kleine Schnellwage.

Staderóne, ſ. m. augm. große Schnellwage.

Stádica, ſ. f. ein Frauenzimmer, das als Geißel weggenommen oder gegeben wird.

Stádico, ſ. m. ein Geißel; fig. Pfand, Unterpfand — Blutrichter.

Stádio, ſ. m. (lat.) Stadium, Weg von 600 Schritten — der achte Theil einer italieniſchen Meile.

Staffa, ſ. f. Bügel, Steigbügel — Form bey den Gießern — ein Band von Eiſen, ein Triangel von geſtähltem Eiſen, darauf zu ſpielen — kleines Beinchen im Ohr; avere il piè nella ſtaffa, fig. ſein Ziel erreicht haben; tenere il piede in due ſtaffe, prov. eine Zwickmühle haben, ſich auf vielerley Weiſe verſehen; tirare alla ſtaffa, fig. nicht gern daran wollen, nicht gern bewilligen; perder le ſtaffe, aus den Seigbügeln kommen; fig. dem Fall nahe ſeyn; perder le ſtaffe del cervello, fig. verrückt werden; calze a ſtaffe, ed a ſtaffetta, Kamaſchen.

Staffare, ſtaffeggiare, v. r. a. die Steigbügel verlieren, aus dem Steigbügel kommen; ſtaffare da un piede, da ambedue i piedi, mit einem Fuße, mit beyden Füßen aus dem Steigbügel kommen.

Staffetta, ſ. f. dim. kleiner Steigbügel — Staffette — Triangel zum Spielen — eiſern Band; calze a ſtaffetta, ed a ſtaffa, Reitſtrümpfe, Kamaſchen.

Staffiére, ſ. m. ehedem Reitknecht, jetzt Lakai, Bedienter.

Staffilamento, ſ. m. das Peitſchen.

Staffilare, v. r. a. peitſchen; fig. Stichelreden geben; auf jemand ſticheln.

Staffiláta, ſ. f. Hieb, Schlag mit der Peitſche, mit Steigriemen; fig. Stichelworte, Stichelrede.

Staffilato, ta, part. gepeitſcht, ꝛc.

Staffilatore, ſ. m. Peitſcher.

Staffilatura, ſ. f. Hieb mit der Peitſche, oder mit Steigriemen — das Peitſchen.

Staffile, ſ. m. Steigrieme, Peitſche, Geißel, Karbatſche.

Staffilodendro, ſ. m. Pimpernußbaum, wilde Piſtazien.

Stafiſagra, ſtafiſágria, ſ. f. Läuſekraut.

Staggimento, ſ. m. Verkümmerung, Arreſt, Auspfändung, Sequeſtrirung.

Staggína, ſ. f. Verkümmerung, Sequeſtrirung, ſtare in iſtaggina, in Verwahrung, in Depoſito legen; verkümmert ſeyn.

Staggio, ſ. m. Stock, die Netze zu ſtützen; für ſtallo, ſ. oſtaggio.

Staggire, v. a. verkümmern, Arreſt anlegen, auf etwas legen, ſchlagen, auspfänden; fig. anhalten; machen, daß einer nicht weiter fortgehen kann; ſtaggire in prigione alcuno, in Arreſt behalten; praeſ. iſco.

Staggito, ta, part. verkümmert, ſequeſtrirt.

Staggitore, ſ. m. der verkümmert, gerichtlich wegnehmen läßt; ſtaggitore de' tiranni, Bezwinger der Tyrannen.

Stagionaccia, ſ. f. ſchlimme Jahrszeit, böſe Witterung.

Stagionamento, ſ. m. Zeitigung, Reifung.

Stagionante, adj. com. zeitigend; reifmachend.

Stagionare, v. r. a. zeitigen, zur gehörigen Reife bringen — mild, mürbe machen — aufbewahren, aufbehalten.

Staggionato, ta, part. reif, durch die Zeit gemildert; was durch die Zeit ſeine rechte Vollkommenheit erreicht hat; vino ſtagionato, Wein, der durch das Liegen ſeine Schärfe verloren oder ſeine gehörige Stärke erlangt hat.

Stagionatore, ſ. m. der die Reife befördert, die gehörige Kraft, Vollkommenheit gibt.

Stagionára, ſ. f. Zeitigung, Reifung.

Stagione, ſ. f. die Jahrszeit; la fredda ſtagione, der Winter; la novella ſtagione, der Frühling — die gehörige Zeit etwas zu thun — die Zeit; a quella, o di quella ſtagione, ecc. damals, dazumal, alsdann.

Stagirita, ſ. m. Beywort des Ariſtoteles von Stagira.

Stagliare, v. r. a. ohne gewiſſes Maß ſchneiden; verſchneiden, fehl ſchneiden, in Lappen zerſchneiden; ins Gelag hinein ſchneiden; fig. nach Wohlbedünken gegen einander abrechnen, eine ungefähre Gleichheit im Abrechnen treffen; über Bauſch und Bogen rechnen; ſich vergleichen.

Stagliato, ta, part. verſchnitten, zerſchnitten, ungeſchickt geſchnitten ꝛc.; andare alla ſtagliata, o alla recisa, feldüber gehen, den kürzeſten Weg nehmen.

Stagliato, adv. ohne Umſchweiſe, ohne Verzögerung, geradesweges — deutlich, vernehmlich; parlare ſtagliato.

Stáglio, ſ. m. ein Fehlſchnitt, ein nicht genau abgemeſſener Schnitt — Abrechnung über Bauſch und Bogen; Vergleich, wobey man es auf beyden Seiten nicht ſo genau nimmt; fare ſtaglio, einen ſolchen Vergleich machen; ſich vergleichen.

Stagnájo, ſ. m. ein Zinngießer, Kannengießer.

Stagnamento, ſ. m. ſ. riſtagno, riſtagnamento.

Stagnante, adj. com. ſtillſtehend, nicht fließend.

Stagnare, v. r. n. ſtehen bleiben, nicht fließen, keinen Abfluß haben, vom Waſſer; fig. eingeſchloſſen bleiben, keinen Ausbruch finden; v. r. a. ſtillen, den Ausfluß hemmen; ſtagnare il ſangue, das Blut ſtillen — verzinnen.

Stagnáta, ſ. f. ein Ständer von Zinn zum Oel; ein zinnerner Waſſerſtänder.

Stagnáto, ta, part. geſtillt, vom Blut — verzinnt.

Stágno, gna, adj. zinnern, überzinnt.

Stagno, ſ. m. Teich; Lache, Pfütze, ſtehendes Waſſer; un ſito che fa ſtagno, ein Ort, wo das Waſſer keinen freyen Abfluß hat — Zinn; ſtagni, Zinn, Zinngeſchirr.

Stagno, gna, adj. geſtillt, als Blut.

Stagnóne, ſ. m. augm. ein großer Teich; große Lache — ein Zinngefäß, ein verzinntes Gefäß.

Stagnuolo, ſ. m. Zinngefäß; Blattzinn, zu dünnen Blättern geſchlagenes Zinn — Stanniol — ſilberne, mit Zinn verfälſchte Münze.

Stajo, ſ. m. ein Kornmaß von 1163 franzöſiſchen Kubikzollen, welches 52 bis 53 florentiniſche Pfunde, (das Pfund zu einer Hamburgiſchen Mark, 7¼ Loth gerechnet) wieget; ungefähr ein Scheffel; in plur. le ſtaja; miſurar le doppie collo ſtajo, das Geld mit Scheffeln meſſen können; ſchrecklich reich ſeyn.

Stajuólo, ſ. m. ſ. ſtajo.

Stajuóro, ſ. m. ein Stück Land von 5547 pariſer Quadratſchuh, in plur. le ſtajuora.

Stalagmíte, ſtalattite, ſ. f. Tropfſtein.

Stalentággine, ſ. f. Ungeſchicklichkeit; Dummheit.

Stalla, ſ. f. ein Stall; ſtalla di cavalli, di pecore, ecc. Pferde, Schafſtall — Ruhe, Raſt; Futter für die Zug- und Laſtthiere; ſerrar la ſtalla, perduti i buoi, prov. den Stall zumachen, wenn die Pferde geſtohlen ſind; chi ha cavallo in ſtalla può ire a piè, prov. da geht ſichs gut zu Fuß, wenn das Pferd bey einem hergeht.

Stallaccia, ſ. f. pej. häßlicher, garſtiger Stall.

Stallággio, ſ. m. Stallgeld — Stallung; Stall.

Stallare, v. r. n. miſten, oder ſtallen.

Stallárico, ſ. m. Miſt, Dünger.

Stallato, ta, part. geſtallt, gemiſtet.

Stalletta, ſ. f. dim. Ställchen, kleiner Stall.

Stalliére, ſ. m. Stallknecht.

Stallio, lia, adj. (cavallo) Pferd, das zu lange geſtanden; das ſich ſteif geſtanden.

Stallo, ſ. m. Wohnung, Aufenthalt; ein Stand im Chor für die Domherren.

Stallonággine, ſ. f. viehiſche Wolluſt.

Stallóne, ſ. m. Hengſt zur Zucht — Stallknecht.

Stamajuólo, ſ. m. der gekrämpelte Wolle ſpinnen läßt, ein Wollenkrämpler.

Stamána, ſtamáni, ſtamarina, adv. dieſen Morgen, heute früh.

Stambecchíno, ſ. m Schütz, Bogenſchütz; Geſchoß der Schützen.

Stambecco, ſ. m. ein Steinbock; auch ſtatt zambecco, zambecchino, ſ.

Stamberga, ſ. f. altes, baufälliges Haus, elende Hütte.

Stambergaccia, ſ. f. pej. ein ſehr garſtiges, baufälliges Haus; ſehr elende Hütte.

Stame, ſ. m. gekrämpelte Wolle; feine Wolle, der Kern von der Wolle; fig. Faden von jeder Art; Staubgefäß in der Blume oder Blüthe — ſtami, die Faſern im Holze.

Stamento, ſ. m. ſ. ſtame.

Stamigna, ſ. f. Etamin, Beuteltuch, Haartuch, Art dünner Zeug.

Staminára, ſ. f. Knie, Hölzer im Schiffbau.

Stampa, ſ. f. Druck, Druckerey; Abdruck ge-

— Gepräg — Kupferſtich — alles was gedruckt oder abgedruckt iſt; fig. die Form; natura il fece, e poi ruppe la ſtampa; Art, Gattung, Beſchaffenheit; opera di quella ſtampa, ein ſo beſchaffenes Werk; eſſere della ſtampa vecchia, von den Gebräuchen und Sitten der Alten nicht abgehen; andare in iſtampa, jedermann bekannt oder weltkundig ſeyn; operare, o fare a ſtampa, es ohne Aufmerkſamkeit, aus Gewohnheit, nach der Leier hinmachen; dare alla ſtampa, alle ſtampe, im Druck herausgeben, drucken, drucken laſſen; comparire in iſtampa, im Druck erſcheinen; der Stempel auf Waaren; ſtampa da caſtagnacci, ſ. caſtagnaccio — Eiſen zum Auszacken, zum Zerſtampfen.

Stampábile, adj. com. was gedruckt, oder abgedruckt werden kann.

Stampaccia, ſ. f. pej. ſchlechter Druck, Abdruck; ſchlechter Kupferſtich.

Stampanare, v. r. a. zerreißen, in Stücken zerreißen.

Stampanato, ta, part. zerriſſen, ꝛc.

Stampare, v. r. a. drücken, aufdrücken, eindrücken, prägen; fig. ſtampar fanciulli, Kinder zeugen; ſtampar nell' animo, in das Gemüth prägen — Zeuge drucken, auszacken, aushacken — ein Loch in die Schuhriemen ſtechen, ein Band durchzuziehen, ꝛc. drucken, in Druck geben, herausgeben; ſtampare moneta, münzen — bezeichnen; ſtempeln, auch ſtatt ſtampanare, ſ.

Stamparía, ſ. f. eine Druckerey.

Stampatella, ſ. f. ſtampatello, ſ. m. Schrift, die wie gedruckt ſieht — Stempel zu Papier, zu Waaren.

Stampato, ta, part. gedruckt, ꝛc. bezeichnet, geſtempelt, abgedruckt; piramide di belle lettere iſtampata, mit ſchönen eingegrabenen Buchſtaben bezeichnet.

Stampatore, ſ. m. ein Drucker, Buchdrucker; ſtampatore di drappi, Zeugdrucker — Münzer; ſtampator di moneta.

Stampella, ſ. f. Krücke, woran die Gelähmten gehen.

Stampería, ſ. f. Druckerey, Buchdruckerey.

Stampíta, ſ. f. Geſang oder Lied, das mit Muſik begleitet iſt; fig. jedes Lied, Getön, Klang — Gewäſche, langes verdrüßliches Gerede.

Stampo, ſ. m. Stempel — Inſtrument, Leder, Zeug zu drucken — Stück Tuch, Leinwand zwiſchen die Hutkrempen zu legen.

Stanare, v. r. n. aus ſeinem Lager, aus der Höhle gehen, (von Thieren); ſtanare del boſco, (vom Wild) den Wald verlaſſen; far ſtanare le fiere del boſco, das Wild aus dem Walde treiben.

Stancamento, ſ. m. Ermüdung, Abmattung, Mattigkeit.

Stancare, v. r. a. ermüden, abmatten; ſtancarſi, n. p. ſich ermüden, ſich abmatten, müde werden — die Geduld verlieren; v. n. ermatten, erſchöpft werden; kraftlos werden.

Stancato, ta, part. ermüdet, abgemattet, ꝛc.

Stancheggiare, v. a. ſ. ſtancare.

Stanchetto, ta, adj. dim. etwas müde, ein Bischen matt.

Stanchévole, adj. com. ermüdend, abmattend; beſchwerlich — die Geduld erſchöpfend.

Stanchezza, ſ. f. Müdigkeit, Mattigkeit, ꝛc.

Stanchità, ſ. f. Müdigkeit.

Stanco, ca, adj. müde, matt, kraftlos — überdrüßig, ſatt; braccio ſtanco, mano ſtanca, der linke Arm, die linke Hand.

Stanga, ſ. f. Stange; Riegel; Schlagbaum — Vorhangsſtange; le ſtanghe, Scheere an einem Karren oder Wagen — eine Tragbahre — Tragſeſſel, ſo von Maulthieren getragen wird; ſtanghe che ſoſtengono i licci, Stangen, ſo den Aufzug halten, bey den Webern; ſtanga da ſollevare, o ſollalzar peſi, Hebebaum — Kleiderknecht; oder Brett, Kleider darauf zu legen; i panni rifanno le ſtanghe, Kleider machen Leute; ſtanga, fig. ein langbeiniges, langes und hageres Frauenzimmer.

Stangare, v. r. a. riegeln, verriegeln, verſperren, verrammeln; ſtangare un uſcio.

Stangáta, ſ. f. Schlag mit einer Stange.

Stangato, ta, part. geſperrt, verriegelt, verrammelt.

Stangheggiare, v. r. a. ſehr hart, ſehr ſeltſam behandeln, mishandeln.

Stanghetta, ſ. f. dim. kleine Stange, Queerſtange, ꝛc. der Riegel im Schloſſe — die ſpaniſchen Stiefeln, Art Folter — die Stange am Pferdezaum — die eiſerne Vorhangſtange an Betten und Fenſtern — Windeiſen an Fenſtern; ſtanghetta della vetriata.

Stangonare, v. r. a. das Erz mit der Krücke umrühren.

Stangonáta, ſ. f. Stoß, Schlag mit einer ſtarken Stange.

Stangóne, ſ. m. augm. ſtarke Stange; Krücke; Hacken der Metallgießer.

Sta-

Stanotte, (für queſta notte) adv. heute Nacht, dieſe Nacht.

Stante, ſ. m. Augenblick, ſogleich, alsbald; in queſto ſtante, indeſſen, inzwiſchen, mittlerweile.

Stante, adj. com. ſtehend, ſeyend, ſich befindend; bene ſtante, o male ſtante, der in guten oder ſchlechten Umſtänden iſt, wohlhabend oder dürftig; bene ſtante, wohl beſchaffen; ſtante l'oſte a Genova, ſo lang, oder da die feindliche Armee ſich zu Genua aufhielt; ſtante la voſtra perfidia, ſo lang ihr untreu bleibet, wegen eurer Untreue; ai tredici (dello). ſtante (beſſer corrente) den 13. dieſes Monats.

Stante, adv. darnach, hernach; non molto ſtante partorì un figliuolo, kurz darauf, ꝛc. ſtante che, weil, ſintemal, maßen.

Stantemente, adv. inſtändig.

Stantío, tia, adj. alt, verdorben, moderig, faul, ſtinkend; uovo ſtantio, faules Ey; ſaper di ſtantio, nach Moder riechen — was durch Länge der Zeit unnütz geworden.

Stantuſſo, ſ. m. der Stempel in der Pumpe, der Stock in der Pumpe, Spritze.

Stanza, ſ. f. Stube, Zimmer, Wohnung, Wohnplatz; Aufenthalt; da per tutto è buona ſtanza, es iſt überall gut Brot eſſen; eſſere di ſtanza in qualche luogo, in einem Ort wohnbar ſeyn; ſtanza permanente, beſtändiger Aufenthalt; far ſtanza, ſeine Wohnung wo aufſchlagen — Aufenthalt, Quartier der Soldaten — Stanze, Strophe — Geſang; oder Vers aus einem Liede; a ſtanza d'uno, auf eines Anſuchen; con grande ſtanza, inſtändigſt; in queſta ſtanza, mittlerweile, inzwiſchen, während der Zeit.

Stanzaccia, ſ. f. pej häßliche, garſtige Stube, ꝛc.

Stanzetta, ſ. f. dim. Stübchen, kleine Stube.

Stanzia, ſ. f. ſ. ſtanza.

Stanziale, adj. com. verbleibend, bleibend; luogo ſtanziale, eine bleibende Stätte; (von Perſonen) wohnhaft; i beni degli ſtanziali, die Güter der Einwohner — vaterländiſch und von der Natur beſtimmt (von Gegenden, die Pflanzen und Thieren eigen ſind) — fortdaurend, beſtändig.

Stanziamento, ſ. m. Befehl, Gebot, Verordnung, Verfügung.

Stanziante, adj. com. wohnend, wohnhaft.

Stanziare, v. r. a. anbefehlen, gebieten, verordnen — einführen; urtheilen, dafür halten — errichten, ſtellen, ſetzen; Lage, Wohnung geben; ſtanziare, v. n. und ſtanziarſi, wohnen, ſich wohnhaft niederlaſſen.

Stauziato, ta, part. geboten, ꝛc. wohnhaft, oder anſäſſig.

Stanziatore, ſ. m. ſ. ſtanziante.

Stanzíbolo, ſ. m. ſ. ſtanzino.

Stanzietta, ſ. f. ſtanzino, ſtanzinuccio, ſ. m. ſtanziuóla, ſtanzolína, ſ. f. Stübchen, Kämmerchen.

Stanzóne, ſ. m. augm. eine große Stube — ein großes Haus ohne Stockwerk und Kammern, worinn allerley Gewölter oder Gewächſe im Winter verwahret werden.

Stapéde, ſ. m. dim. Beinchen im Ohr.

Starda, ſ. f. ſ. ottarda.

Stare, v. irr. n. ſeyn, ſtehen; ſtar a tavola, bey Tiſche ſeyn; ſe così ſta, wenn es ſich ſo verhält; come ſtanno le faccende? wie ſtehts? — beſtehen; nel mal parlare, ecc. ſta il peccato; ſtehen, liegen, eine Lage haben — wohnen; ſtar a caſa, wohnen, zu Hauſe ſeyn; ſtar bene o male, di ſalute, ſich wohl oder übel befinden; wohlauf, einem nicht wohl ſeyn; ſtare bene, o male, in guten oder ſchlechten Umſtänden ſeyn; come ſtare voi, wie gehts Ihnen? ſtar bene, gut ſtehen, recht ſeyn, ꝛc ſtar bene con alcuno, bey einem gut ſtehen — ſtehen bleiben — ſtehen, aufrecht ſeyn; ſtare, ſtarſi, bleiben, ſich aufhalten — etwas laſſen; unterlaſſen; non riſpondeva al figliuolo, ma ſi ſtava, er ſchwieg — beſtehen, dauern — es worauf ankommen laſſen, ſich gefallen laſſen; io ne ſtarò alla ſentenza di, ecc. leben, arbeiten, einen offenen Laden halten — koſten, zu ſtehen kommen — dafür ſtehen, gut ſeyn; io ti ſto, che non puoi perdere nulla; eintragen, Nutzen bringen; queſto capitale mi ſtà a cinque per cento; zukommen, gehören; a te ſtà il tagliare; ſich verhalten, in der Mathematik; A B ſtà come C D, verhält ſich wie, ꝛc. ma ſtà, che grida ſon quelle? ſtill, was ſchreyt ſo? fare ſtare alcuno, einen zurecht bringen, zu Paaren treiben; laſciare ſtare chiccheſſia, einen gehen laſſen, mit Frieden laſſen; laſciare ſtare, ſtehen laſſen, nicht berühren; pieno di laſciami ſtare, den die Fliege an der Wand irret, oder der ganz matt, ganz hinfällig iſt; ſtar penſoſo, ſtar fermo, intento, in Gedanken ſeyn, ſtandhaft, ꝛc. ſtar a leggere, a ſedere, ecc. leſen, ſitzen; (mit per) in Bewegung ſeyn; eheſtens thun; ſto per corre-

correre, ſto per dirvelo, ich will gleich ꝛc. ſtare in ſul comprar grani, ſtar ſulla caccia, ecc. Getreide einkaufen wollen; ein Liebhaber von der Jagd ſeyn; ſtar leggendo, ſtar mangiando, leſen, eſſen, ꝛc. ſtare, bedeuten; edo ſtà per mangiare, edo, heißt eſſen; ſtare a bada, ſtare a cavaliere, ecc. ſ. bada, cavaliere; ſtare a bocca aperta, aufmerkſam zuhören, mit Verlangen auf etwas warten; ſtare a brace, ſ. brace; ſtare a calcolo, nach Regeln rechnen; ſtare a campo, gelagert ſeyn; ſtare a capello, auf ein Haar eintreffen; ſtare a denti ſecchi, nicht eſſen, oder ohne Arbeit ſeyn; ſtare a detto, ſich nach anderer Meinung richten; ſtare a grattarſi la pancia, die Hände in der Taſche haben, nichts thun; ſtare al quia, ſich an vernünftige Gründe halten; ſtare bello, (von Thieren) auf den Hinterbeinen ſtehen, aufwarten; bene ſtà, gut, wohlan; ſtare da ſe, di per ſe, vor ſich ſeyn, allein leben; ſein eigener Herr ſeyn; ſtar fra il si e il nò, unentſchloſſen ſeyn; ſtare infra, fra due, das nämliche; ſtare in perno, im Gleichgewicht ſtehen; ſtare in ſulle ſpeſe, aus ſeinem Beutel zehren; ſtare a tu per tu, einander duzen; ſtarà poco a venire, er wird bald kommen; ſtare in tuono, den Ton halten; fig. geſund, wohlauf ſeyn; ſtare in ſu li pettini da lino, auf Dornen ſtehen; praeſ. ſtò, praet. ſtetti, part. ſtato.

Stare, ſ. m. das Bleiben, Verbleiben, Dabeybleiben.

Starlómaco, ſ. m. ſ. Aſtronomo.

Starna, ſ. f. Rothhuhn, das rothe Rebhuhn; ſeguir la ſtarna, auf heißem Fuß nachgehen.

Starnazzare, v. r. a. Erde mit den Flügeln auf ſich werfen, wie die Hühner, ꝛc. die Flügel hin und her ſchlagen, wie die Hühner, wenn ſie ſich im Staube wohl ſeyn laſſen — ſchlagen, ſchütteln; ſparpagliare, ſparnazzare, ſ.

Starnoncino, ſtarnóne, ſtarnotto, ſ. m. ein junges, rothes Rebhuhn; Rebhühnchen.

Starnutamento, ſ. m. das Nieſen.

Starnutare, v. r. n. nieſen.

Starnutíglia, ſ. f. ſtarnutatorio, ſ. m. was Nieſen macht, Nieſmittel.

Starnutazione, ſ. f. das Nieſen.

Starnutente, adj. com. nieſend, der nieſet.

Starnutire, v. n. nieſen; praeſ. iſco.

Starnuto, ſ. m. das Nieſen, die Nieſe.

Staroccare, v. r. a. Tarok bedienen, zugeben, bekennen.

Staroſte, ſ. m. ein Staroſt.

Staroſtía, ſ. f. eine Staroſtey.

Staſare, v. r. a. öffnen, was verſtopft iſt.

Staſéra, (für queſta ſera) adv. dieſen Abend, heut Abend.

Statário, ſ. m. ein Römiſcher Soldat, der nicht zum Angriff beſtimmt war, ſondern den Feind erwartete.

State, ſ. f. der Sommer.

Statére, ſ. m. eine Münze der alten Hebräer.

Statereccio, cia, adj. ſommerlich, ſommerhaft; frutti ſtaterecci, Sommerfrüchte.

Stática, ſ. f. die Statik; Kunde von der Schwere, vom Gleichgewicht der feſten Körper.

Státice, ſ. f. das Seegras.

Stático, ſ. m. ſ. oſtaggio.

Statiſta, ſ. m. Staatsmann, Miniſter.

Statiſtica, ſ. f. die Staatenkunde.

Stato, ſ. m. Stand, Zuſtand, Beſchaffenheit; perſona nobile, e di ſtato, eine Standsperſon — vornehmer Stand, Ehrenſtelle; di baſſo ſtato, von niedriger Abkunft; ſtato naturale, der natürliche Zuſtand; ſtato della febbre, der ſtärkſte Grad des Fiebers — Staat, Herrſchaft, Macht; finche Roma ebbe ſtato, bis Rom zur Herrſchaft gelangte; montare in iſtato e ricchezza, mächtig und reich werden; caſo di ſtato, eine Sache, die den Staat angehet, ein Staatsverbrechen; miniſtro conſigliere di ſtato, Staatsminiſter, Staatsrath; gli ſtati ereditarj di ſua maeſtà Ceſarea, die kaiſerlichen Erbländer; gli ſtati generali delle provincie unite, die Generalſtaaten der vereinigten Provinzen — gli ſtati dell' Impero, die Reichsſtände; convocare gli ſtati, die Reichsſtände verſammeln; ſtato papale, eccleſiaſtico, Kirchenſtaat; ſtato maggiore, der Staab, die Staabsoffiziers.

Stato, ta, part. von eſſere, geweſen.

Statoder, ſ. m. der Stathuder, Statthalter in Holland.

Státua, ſ. f. eine Statüe, Bildſäule.

Statuále, adj. com. der das Bürgerrecht genießt, oder an den öffentlichen Angelegenheiten Theil hat.

Statuária, ſ. f. die Bildhauerey, Bildhauerkunſt.

Statuário, ſ. m. Bildhauer; adj. marmo ſtatuario. ſ. marmo.

Statuetta, ſ. f. dim. kleine Statue.

Statuire, v. r. a. feſtſetzen, ausmachen, beſchließen; ſich entſchließen — lehren, als Lehrſatz annehmen — ein Exempel ſtatuiren, ſtatuire un eſempio; ein Ge-

ſetz

ſeß machen, ſtatuire una legge; praeſ. iſco.

Statuito, ta, part. beſchloſſen, ausgemacht, ꝛc.

Statumináre, v. r. a. ſtützen, ſtärken, befeſtigen.

Statura, ſ. f. Statur, Größe eines Menſchen — Stellung des Menſchen; — Größe eines jeden Körpers.

Statutário, ſ. m. Statutiſt, Statutenſammler.

Statuto, ſ. m. ein Statut — Satzung, Geſetz.

Stavernare, v. r. n. aus der Schenke gehen.

Stava, ſ. f. Viſirſtab — das richtige Maß, gehörige Weite der Schiffe, und Gefäße zu flüſſigen Dingen.

Stazare, v. r. a. die Weite eines Schiffs abmeſſen.

Stazatóre, ſ. m. ein Viſirer.

Stazatura, ſ. f. das Viſiren, Aichen.

Stázio, ſ. m. ſ. ſtanza, abitazione.

Stazionale, adj. f. (chieſa) eine der Kirchen zu Rom, deren Beſuch den Ablaß des Jubeljahrs zu gewinnen vorgeſchrieben wird.

Stazionário, ria, adj. ſtillſtehend, von Planeten, die im Thierkreis ſtill zu ſtehen ſcheinen; ſoldati ſtazionari, hin und wieder abgeordnete Soldaten zum Bericht; febbri ſtazionarie, Fieber, die ein oder mehr Jahre herumgehen.

Stazióne, ſ. f. Wohnung, Stätte, Aufenthalt — Poſtſtation — der Ort, wo jemand ſeines Amtes wegen ſich aufhält — Anfuhrt, wo die Schiffe ſicher ankern können — Betfahrt; Station — Kirche, oder Capelle, deren Beſuch vorgeſchrieben iſt, den Ablaß zu gewinnen.

Stazzonare, v. r. a. begreifen, befühlen, bemälken; zerknittern.

Stazzonato, ta, part. zerkrippelt, zerknittert, ꝛc.

Stazzone, ſ. f. ſ. ſtazione.

Steatíte, ſ. f. der Speckſtein; ſehr feiner Mergel, der im Waſſer zergeht und ſchäumet.

Steatocéle, ſ. f. vermeinter Hodenbruch.

Steatóma, ſ. f. Speckgeſchwulſt.

Stécade, ſ. m. Stöcherkraut.

Stecca, ſ. f. Span, länglichtes und gerades Stück Holz; ein Stecken, Stab; ſtecca da ragguagliar i pieghi, ein Packſtock; ſtecche, di cui ſi ſervono i chirurghi nelle fratture, Schienen zum Beinbruch — ein Scheit Holz; ſtecca, e ſteccone, Glättholz der Schuſter; ſtecca da allargar la forma degli ſtivali, Keil, den Stiefelleiſten weiter zu machen; vangile, ſ. ein Falzbein — das Planſchet — ſtecche, die Stäbe im Fächer.

Steccadenti, ſ. m. Zahnſtocher.

Steccája, ſ. f. Pfahlwerk, Schutz, das Waſſer auf Mühlen, ꝛc zu leiten.

Steccare, v. r. a. verpfählen, verſperren, verrammeln.

Steccáta, ſ. f. Verpfählung, Stacketen.

Steccatare, v. r. a. ſ. ſteccare.

Steccáto, ſ. m. Pfahlwerk zur Vertheidigung eines Orts — eine Abtheilung mit Bretern; eine Planke; Verſchlag mit Pfählen. Zaunſtecken — die Schranken; eine mit Bretern oder Pfählen eingeſchloſſene Rennbahn, Stechbahn, Kampfplatz; entrare in ſteccato, in die Schranken treten; fig. es mit einem aufnehmen.

Steccáto, ta, part. verpfählt, ꝛc.

Steccheggiare, v. r. a.. mit einem Stäbchen Holz ſchlagen.

Stecchetto, ſ. m. dünnes und ſpitziges Hölzchen; ſtare a ſtecchetto, kargen; kümmerlich leben, ſich elend behelfen; fare, ſtare, o tenere a ſtecchetto, einem den Brotkorb hoch hängen, ſehr knapp halten.

Stecchire, v. n. und ſtecchirſi, dürr werden, verdorren; praeſ. iſco.

Stecchito, ta, part. verdorrt, dürr.

Stecco, ſ. m. Stachel, Dorn an Gewächſen; fig. eſſere ſtecco nell' occhio a uno, eſſere uno ſtecco dentro gli occhi, ecc. einem ein Dorn in Augen ſeyn — Zahnſtocher — ſpitziges Hölzchen; Griffel, ꝛc.

Stecconáto, ſ. m. Stacketen; Pfahlzaun; Planke, Verſchluß mit Pfählen.

Steccóne, ſ. m. Zaunpfahl, Stackete.

Stecheríno, ſ. m. der Stachelſchwamm.

Stéfano, ſ. m. der Magen, Wanſt, Bauch; (niedriger Ausdruck).

Steganografía, ſ. f. die Zifferkunde; die Kunſt mit Ziffern zu ſchreiben.

Stégolo, ſ. m. der Baum in der Windmühle.

Stella, ſ. f. Stern, Geſtirn — das Zeichen, worinn einer geboren — Geſchick, Schickſal; benigna, dura ſtella, Glücksſtern, Unglücksſtern, Unſtern; fig. poet. Auge, ſtralende Augen — das Spornrädchen — Art Meerſpinne — das runde Holzwerk am Schiff von außen her — eine Bläſſe, Stern bei den Pferden; ſtella marina, der Seeſtern, Sternfiſch.

Stellante, adj. com. geſternt — glänzend; i ſtellanti chioſtri, (poet.) der glänzende Himmel.

St

Stellarſi, n. r. p. geſtirnt werden; ſich ſtirnen.
Stellare, adj. com. vom Stern.
Stellária, ſ. f. Sternſtein, Katzenauge — Sinau, ꝛc. ein Kraut.
Stellàta, ſ. f. Art Heilmittel für die Pferde.
Stellato, ta, part. geſtirnt; fig. la terra di vari fiori, ecc. quaſi ſtellata, mit Blumen geſchmückt, ꝛc. ſtellato, o ſtellato in fronte, Pferd mit einer Bläſſe.
Stelletta, ſ. f. dim. ein Sternchen in Büchern.
Stellifero, ra, adj. geſternt.
Stellionáto, ſ. m. Stellionat; Betrug im Verkaufen.
Stellióne. ſ. m. die Sterneidechſe, Dorneidechſe.
Stelluzza, ſ. f. (mit offenem e) Stiel der Blumen, oder Stengel der Kräuter — Zapfen, um den ſich etwas drehet.
Stemma, ſ. f. ein Wapen.
Stemperamento, ſ. m. Auflöſung, Zerlaſſung — ſchlimmes, ungeſtümmes Wetter — Unmäßigkeit; fig. Aufſtand. ſtemperanza d'aria, rauhe, unzuträgliche Witterung.
Stemperare, v. r. a. mit Hülfe eines flüſſigen Körpers etwas zerweichen, auflöſen, zergehen laſſen; ſtemperare la calcina colla rena, den Kalk einrühren — zerrütten, (die natürliche Verfaſſung) verderben; l'ira al tutto ſtempera l'uomo; die Härte benehmen, dem Stahl; ſtemperarſi, zerfallen, zergehen, verderben, ſich auflöſen.
Stemperatamente, adv. unmäßiger Weiſe — übermäßig, über die Maßen.
Stemperatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr unmäßig.
Stemperato, ta, part. aufgelöſet, ꝛc. zerrüttet; verdorben; verändert — unmäßig, unenthaltſam — übermäßig, übertrieben — nachgelaſſen, ſchlaff — ungeſund; l' aere è ſtemperato, acìajo ſtemperato, Stahl, der ſeine Härte verloren.
Stempiare, v. r. a. die Stirne, die Schläfe entblößen.
Stempiato, ta, part. mit entblößten Schläfen — ungereimt, abgeſchmackt.
Stemprare, v. a. ſ. ſtemperare.
Stemprato, ta, part. ſ. ſtemperato.
Stendále, ſtendardo, ſ. m. Standarte, Fahne — die Fahne bey Proceſſionen; alzare lo ſtendardo, fig. ſich zum Oberhaupt aufwerfen.
Stendardiéro, ſ. m. Fahnenträger.
Stendare, v. r. a. aufbrechen, die Zelter abbrechen.
Stendente, adj. com. was ausdehnet.
Sténdere, v. irr. a. dehnen, ausdehnen, ſtrecken, ausſtrecken, erlängern, erweitern; ſtenderſi, n. p. ſich ausdehnen, ſich dehnen; fig. erklären — ſich erſtrecken, ſo weit gehen; ſtenderſi nel penſiero, ſich in einen Gedanken vertiefen; ſtendette ſuo ingegno a ecc. er legte ſich, befleißigte ſich — ausdehnen, vergrößern; ſtendere le pene, ausſprengen, ausbreiten, ruchtbar machen; ſtenderſi una novella, unter die Leute kommen, ꝛc. — ſich worüber ausdehnen; weitläuftig handeln; das Gegentheil von tendere, losſpannen; ſtender l'arco, den Bogen losſchießen; ſtendere le reti teſe, die aufgeſpannten Netze zuſammen ziehen, zuſammen legen — aufſetzen, ſchriftlich — aufhängen, die Wäſche an die Luft zum Trocknen — bügeln, die Wäſche — ſtendere la paſta, den Teig von einander wälzern; praet. ſteſi, part. ſteſo.
Stenderetto, ſ. m. das Wälgerholz zum Teige.
Stendimento, ſ. m. Ausdehnung, Ausſtreckung, Verlängerung.
Stenditójo, ſ. m. Treugplatz zur Wäſche; Trockenplatz.
Stenditore, ſ. m. der ausdehnet.
Stenebrare, v. irr. a. die Finſterniß vertreiben; erleuchten; ſteſo.
Stenſione, ſ. f. Ausdehnung, Spannung; ma ſe queſto ſi faceſſe fino alla ſtenſione delle radici, ſo weit die Wurzeln laufen.
Stensívo, va, adj. dehnbar; was ſich ausdehnen läßt.
Stentamento, ſ. m. ſ. ſtento.
Stentare, v. r. n darben, Noth leiden; ſtentare a vivere, kümmerlich leben, ꝛc. für ſtendere, hinſtrecken, zaudern, druckſen, warten laſſen; mentre ſi ſtenta e ſtenta, le buone occaſioni ſe ne vanno, durch das lange Druckſen verliert man die guten Gelegenheiten; coſtei m'ha fatto molto ſtentare, ſie hat mich lang warten laſſen — ſchwer daran gehen, Mühe haben; ſtento a crederlo, ich kann es faſt nicht glauben; egli ſtenterà a entrare in città, ſchwerlich wird er noch in die Stadt eingelaſſen werden; v. a. es einem ſauer, ſchwer machen, einen aufhalten; non mi ſtentare, e priegotene, ich bitte dich, erſchwere mir es nicht, halte mich nicht auf.
Stentatamente, adv. kümmerlich, knapp; langſam, ſchwerlich, mit genauer Noth; nach und nach.

Stentariſſimamente, adv. ſuperl. überaus ſchwer, mit der größten Mühe.

Stentatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr mühſelig, ſehr ſchwer, ſehr hart.

Stentato, ta, part. mühſam, kümmerlich, ſauer; vita ſtentata, was langſam und ſchwer fortkommt, was nicht gedeiht; mühſam hervorgebracht; plump, gezwungen; ſtile ſtentato, ſauer erwor-
ben, mit vieler Mühe erhalten, lang geſucht; pagamento ſtentato.

Stentatúra, ſ. f. Plumpheit eines Kupferſtichs, ꝛc.

Stenterofónico, ca, adj. (tromba) ein Sprachrohr.

Stento, ſ. m. Noth, Elend, Hunger und Kummer; Mühſeligkeit, Leiden; fare
ſtento, Kummer leiden; morir di ſten-
to, vor Elend ſterben; a ſtento, kaum, knapp, mit genauer Noth, ſchwerlich; a grande ſtento, mit ſehr genauer Noth, ꝛc. a malo ſtento, kaum, ſchwerlich.

Stenuare, v. r. a. entkräften; mitneh-
men, mager machen, ausmergeln;
ſtenuar un cavallo, ein Pferd abtrei-
ben, übertreiben; fig. ſchmälern, ver-
mindern; ſtenuarſi, hager werden, ab-
nehmen.

Stenuatívo, va, adj. was mitnimmt, entkräftet.

Stenuato, ta, part. ausgemergelt, abgezehrt, verfallen; elend, hager.

Stenuazione, ſ. f. Abzehrung, Hagerkeit.

Sterco, ſ. m. Koth, Dreck, Unflath, Miſt; ſterco di bue, Kuhmiſt; ſterco
colombino, Taubenmiſt; ſterco d'oca,
(Mineral.) gänſekothiges Erz.

Stercorare, v. r. a. düngen.

Stercorario, ria, adj. (ſedia) Nachtſtuhl.

Stercorazione, ſ. f. Düngung.

Stercoroſo, ſa. adj. voll Dreck, voll Miſt.

Stereografía, ſ. f. Kunſt, die Figuren der
Körper auf einer Fläche vorzuſtellen.

Stereometría, ſ. f. die Ausmeſſung dichter Körper.

Stereométrico, ca, adj. zum Ausmeſſen
dichter Körper gehörig; ſtereometriſch.

Stereonomía, ſ. f. Lehre vom Durchſchnitt dichter Körper.

Stérile, adj. com. unfruchtbar.

Sterilezza, ſ. f. ſ. ſterilità.

Sterilire, v. a. unfruchtbar machen; v. n.
unfruchtbar werden; praeſ. iſco.

Steriliſſimo, ma, adj. ſuperl. völlig unfruchtbar.

Sterilità, ſterilitade, ſterilitate, ſ. f. Unfruchtbarkeit.

Sterilíto, ta, part. unfruchtbar geworden.

Sterilmente, adv. unfruchtbarer Weiſe; fig. fruchtlos, vergebens.

Sterlino, ſ. m. Sterling, engliſche Rechnungsmünze.

Sterminamento, ſ. m. Vertilgung, völlige Zerſtörung, gänzlicher Untergang.

Sterminare, v. r. a. zerſtören, umkehren, von Grund aus vernichten — verbannen, vertreiben, abſchaffen.

Sterminatamente, adv. übermäßig, außer der Maßen.

Sterminatezza, ſ. f. Unermeßlichkeit.

Sterminatiſſimo, ma, adj. ſup. unermeßlich groß.

Sterminato, ta, adj. unermäßlich, übermäßig.

Sterminatore, ſ. m. Zerſtörer, Verwüſter, Vertilger.

Sterminazione, ſ. f. ſterminio, ſ. m. gänzliche Zerſtörung, Vertilgung, ꝛc. ſterminio d'uomini, Mord, Gemetzel, Blutbad.

Sternato, ta, adj. hingeſtreckt, auf der Erde liegend.

Stérnere, v. r. a. hinſtrecken, zu Boden legen.

Sterno, ſ. m. das Bruſtbein.

Sternúto, ſ. m. ſ. ſtarnuto.

Sterpágnolo, la, adj. ſchoſſig, ſproſſig, wie Schößlinge.

Sterpáme, ſ. m. ſ. ſtirpame.

Sterpamento, ſ. m. Ausrottung.

Sterpare, v. r. a. ausrotten; die Reiſer, Wurzeln ausreißen; ausreuten; fig.
herausreißen; biſogna ſterpare le na-
ſcenti voglie, die Begierden muß man
im erſten Aufkeimen erſticken.

Sterpato, ta, part. ausgerottet, ꝛc.

Sterpe, ſ. f. ſ. ſterpo.

Sterpígno, na, adj. ſchoſſig, ſproſſenar-
tig — (luogo) voll Geſtrüpp ſ. ſtatt
ſterpo, ſ.

Sterpo, ſ. m. (ſterpe, f.) Schößling aus
dem Stock, oder aus den Wurzeln von
dürren oder windſchlächtigen Bäumen;
fig. tu ſe' iniqua, e maligna ſterpe,
du biſt eine böſe, ꝛc.

Sterpóne, ſ. m. augm. ſtarker Sproß, Schößling; fig. Hurkind.

Sterpóſo, ſa, adj. voll Geſtrüpp, mit Sträuchern bewachſen.

Sterquilínio, ſterquilino, ſ. m Miſthau-
fen, Miſtgrube, Miſthof.

Sterramento, ſ. m. das Ausgraben, oder Erniedern des Erdreichs.

Sterrare, v. r. a. ausgraben; Erde weg-
nehmen; das Erdreich erniedern.

Sterrato, ta, part. ausgegraben, ꝛc. ſ. m.
Grube, ausgegrabener Ort, wo man
Erde weggenommen — Weg oder Gaſſe
ſo nicht gepflaſtert.

Sterro, ſ. m. ſ. ſterramento; Halde, Ber-

Bergwerken; ſterri d'antiche cave, alte Halden in Bergwerken.

Stertóre, ſ. m. Geröchel; das Röcheln; ſtertore del reſpiro.

Sterzare, v. r. a. in drey Theile abtheilen.

Sterzato, ta, part. dreytheilig; in drey getheilt.

Sterzo, ſ. m. Karriol, Phaeton; Wagen, worin man ſich ſelbſt fährt.

Steſamente, adv. weitläuftig, ausführlich.

Steſo, ſa, part. von ſtendere, gedehnt, geſtreckt, ꝛc. weitläuftig, weitſchweifig; ſteſo per terra, ausgeſtreckt; adv. weitläuftig.

Steſſamente, adv. ſ. medeſimamente.

Stéſſere, v. r. a. entweben, das Gewebe aufmachen.

Steſſiſſimo, ma, adj. ganz der nämliche, völlig eben derſelbe.

Steſſo, pron. ſelbſt, ſelber; non v'è più bel meſſo che ſe ſteſſo, ſelbſt iſt der Mann.

Stía, ſ. f. ein großer Käfig, das Federvieh fett zu machen; Hühnerſteige — Behältniß, Stall zu irgend einer Art Thiere.

Stiaccia, ſ. f. ſ. ſchiaccia.

Stiacciare, v. r. a. ſ. ſchiacciare, ſich entrüſten, in Harniſch kommen, toben; ſtiacciar (ſtiachiare) com' un picchio. recht borſtig werden. ſich recht erboßen, ꝛc.

Stiacciáta, ſ. f. Kuchen; fare una ſtiacciata, fig. ſich erboßen.

Stiacciatina, ſ. f. dim. kleiner Kuchen.

Stiacciato, ta, part. ſ. ſchiacciato.

Stiaffo, ſtiamazzare, ſtiamazzo, ſtiancio, ſtiantare, ſtiantato, ſtianto, ſtianza, ſ. ſchiaffo, ſchiamazzare, ecc.

Stiappa, ſ. f. ſ. ſchiappa, Spahn, Splitter.

Stiare, v. r. a. in der Stiege halten; Federvieh mäſten.

Stiato, ta, part. in einer Stiege gemäſtet.

Stiatta, ſtiavina, ſtiavitù, ſtiávitudine, ſtiavo, ſ. ſchiatta, ſchiavina, ecc.

Stibiato, ta, adj. (rimedio) mit Spiesglas.

Stibio, ſ. m. Spiesglas.

Stidionáta, ſ. f. ein Spies Bratſpies voll.

Stidióne, ſ. m. Spies, Bratſpies.

Stidioniéro, ra, ſ. der, die einen Spies trägt.

Stiena, ſ. f. ſ. ſchiena.

Stiettamente, adv. ſ. ſchiettamente.

Stiettezza, ſ. f. Aufrichtigkeit, Redlichkeit, Rechtſchaffenheit Freymüthigkeit — Aechtheit, Unverfälſchtheit — fig. Flüchtigkeit, Geſchwindigkeit.

Stietto, adj. ſ. ſchietto.

Stificanza, ſ. f. Erwartung, gute Hofnung, die man ſich von jemanden macht.

Stificare, v. r. a. anzeigen, bedeuten.

Stigamento, ſtigare ſtigato, ſtigazione, ſ. inſtigamento, inſtigare, ecc.

Stigio, gia, adj. hölliſch; acqua ſtigia, Scheidewaſſer.

Stigma, ſ. m. die Narbe, oder die äußerſte Spitze des Stempels in einer Blume.

Stignere, e ſtingere, v. irr. a. die Farbe abziehen, ausziehen, abtreiben, wegnehmen; entfärben; ſtignerſi, verſchießen; die Farbe ausgehen; fig. ſtignere, wegmachen, abwiſchen, auslöſchen; praet. ſtinſi, part. ſtinto.

Stilare, v. r. n. ſo hergebracht, ſo Styl ſeyn.

Stile, ſ. m. Bleyſtift, Bleyfeder, Reisfeder; Rüſtbaum, Standbaum im Baugerüſt, metallener Griffel, womit man auf Wachstafeln ſchrieb — Stecher, Stichel, Nadel; ſtile d'un quadrante, Zeiger, Weiſer an der Sonnenuhr — Stange, Stab — Stiel, Griff an einem Werkzeug — die Holländerwalze, in Papiermühlen — Schreibart, Styl; ſtile aſciutto, ſeichte Schreibart; ſtile debole, ſnervato, matter Styl — Gewohnheit, Herkommen, Gebrauch.

Stilettare, v. r. a. mit dem Dolch ſtechen, erſtechen.

Stilettáta, ſ. f. Dolchſtich.

Stilettato, ta, part. mit dem Dolch erſtochen.

Stiletto, ſ. m. Stilett, Dolch — Bleyfeder, Reisfeder — Grabſtichel, Aetznadel.

Stilla, ſ. f. Tropfen; ſtilla di pianto, eine Zähre, Thräne; colare a ſtilla a ſtilla tropfenweis ablaufen.

Stillamento, ſ. m. das Tröpfeln, Träufeln, Abtropfen, ꝛc.

Stillante adj. com triefelnd, abtropfend, abfließend, ꝛc.

Stillare, v. r. a. diſtilliren, abziehen, brennen — eintropfen, einflößen; v. n. triefen, tropfen, abtropfen, träufeln, abfließen; ſtillar del caldo, vor Hitze zerſchmelzen, am ganzen Leibe triefen, ſchwitzen; v. n. ſich aushellen, klar werden; (vom Wein) — tröpfeln, ganz dünn regnen; ſtillarſi il cervello, nachgrübeln, ſich den Kopf zerbrechen; v. act. tropfenweis vergießen, ausgießen.

Stillato, ſ. m. Kraftbrühe, Kraftſuppe; ſtillato di cappone, fig. eſſer ridotto allo ſtillato, in die äußerſte Noth gerathen; ſich nicht mehr helfen können; fig. ſtillato di toſſico, diſtillirter Gift.

Stillato, ta, part. diſtillirt, abgezogen, ꝛc.

Stillatore, ſ. m. Diſtillirer.

Stillazione, ſ. f. das Diſtilliren — Eingebung, Einflößung.

Stillicídio, ſ. m. ſ. embrocazione,
Stillione, ſ. m. ſ. ſtellione.
Stilo, ſ. m. ſ. ſtile, Stilett, Art Dolch — Wagbalken, der Arm an der Schnellwage.
Stima, ſ. f. Achtung, Schätzung, Werthſchätzung: ſenza ſtima rimaſe ricchiſſimo, unſchätzbar reich; tenere in ſtima, avere in ſtima, fare ſtima, hochſchätzen, werthſchätzen, ꝛc.
Stimabile, adj. com. ſchätzbar, ſchätzenswürdig.
Stimabiliſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſchätzbar, ꝛc.
Stimagione, ſ. f. ſtimamento, ſ. m. Schätzung, Würdigung, Anſchlag.
Stimante, adj. com. der ſchätzet, den Werth beſtimmt.
Stimare, v. r. a. erachten, dafür halten, vermuthen, glauben — ſchätzen, achten, hochachten; non ſtimare un fico, gar nichts achten, ꝛc. ſtimare una coſa, un podere, ſchätzen, den Werth beſtimmen.
Stimate, ſ. f. pl. ſ. ſtimite.
Stimatiſſimo, ma, adj. ſuperl. hochgeſchätzt, ꝛc.
Stimativa, ſ. f. die Beurtheilungskraft; Bedünken, Beurtheilung.
Stimatizzato, ta, adj. der Wundmale trägt; mit Wundmalen bezeichnet.
Stimato, ta part. geſchätzt, geachtet, ꝛc. gewürdigt, geſchätzt; tarirt.
Stimatore, ſ. m. Schätzer, Kenner.
Stimatrice, ſ. f. Schätzerinn.
Stimazione, ſ. f. ſ. ſtima.
Stímite, e ſtímate, ſ. f. plur. die Wundmale, Nägelmale unſers Heilandes — Wunde, Mal; far le ſtimite, die Hände vor Wunder aufheben.
Stimo, ſ. m. ſ. ſtima, eſtimo, e cenſo, ſ.
Stimolante, adj. com was reizt, anreizt, ꝛc.
Stimolare, v. r. a. mit dem Stachel ſtechen — ſtechen — reizen, anreizen, antreiben, ꝛc.
Stimolativo, va, adj. was reizen kann.
Stimolato, ta, part. gereizt, angetrieben, ꝛc.
Stimolatore, ſ. m. ſtimolatrice, ſ. f. der, die, ſo reizet, antreibet.
Stimolazione, ſ. f. Reiz, Anreiz, Anreizung.
Stímolo, ſ. m. Stachel; fig. Verdrüßlichkeit; Ueberlaſt; Bedrückung, Plage — Reiz, Antrieb, Aufeuerung.
Stimoloſo, ſa, adj. ſtechend, ſtachlicht; fig. travaglioſo, ſ.
Stinca, ſ. f. (d' una montagna) der Rükken eines Berges.
Stincajuólo, ſ. m. ein Gefangener.
Stincáta, ſ. f. Schlag, Stoß, den man ſich an das Schienbein gibt; fig. ein falſcher Streich, ſo man einem ſpielt.
Stincatura, ſ. f. ſ. ſtincata.
Stinche, ſ. f. pl. das öffentliche Gefängniß zu Florenz.
Stinco, ſ. m. Schienbein; ſtinco del cavallo, der Obertheil des Vorderſchenkels am Pferde.
Stinenzia, ſ. f. ſ. aſtinenza.
Stíngere, v. a. ſ. ſtignere.
Stínguere, v. irr. a. löſchen, auslöſchen, weglöſchen — tilgen, dämpfen; fig. tödten; ſtinguerſi, ausgehen, verlöſchen; praet. ſtinſi, part. ſtinto.
Stiniére, ſ. m. ſ. ſchiniere.
Stinto, ſ. m. ſ. inſtinto.
Stinto, ta, adj. unterſchieden; beſſer diſtinto.
Stinto, ta, part. von ſtingere, verſchoſſen, abgefärbt; (von ſtinguere) verloſchen, erloſchen, gedämpft, geſtillt, getilgt.
Stío, adj. m. (lino) Art Lein, der im März geſäet wird.
Stioppo, ſ. m. ſ. ſchioppo.
Stióro, ſ. m. das Viertel von einem Scheffel Landes, ſ. ſtajoro.
Stipa, ſ. f. Reißig, Reißholz, Wellenholz, kleines Brennholz — ein gedrängter Hauſe; ſtipa di ſerpenti; ein Schober Reißholz — ein dichter Zaun — ein ringsherum gelegter Hauſe Reißig, ein Haus oder ſonſt was zu verbrennen; fig. ſtipa della ſtoria, Sammlung der Vorfälle in einer Geſchichte.
Stipare, v. r. a. Reißig, oder Reißbündel herumlegen; etwas zu verbrennen; fig. verdicken; verſchließen, verſtopfen — das Reißholz, Geſträuch in einem Walde abhauen.
Stipato, ta, part. mit Reißholz umlegt; miſero fuoco nelle caſe ſtipate; vom Reißig, Geſtrüpp, Geſträuch gereinigt.
Stipendiare, v. r. a. beſolden, Beſoldung, Gehalt geben.
Stipendiário, ſ. m. ein Beſoldeter; der in Beſoldung ſteht; ſtipendiarj, in Sold genommene Soldaten.
Stipendiato, ta, part. gelohnet, beſoldet; der Beſoldung zieht.
Stipéndio, ſ. m. Beſoldung, Gehalt, Sold — eine Stiftung zum Unterhalt eines ſtudirenden Jünglings.
Stipettájo, ſ. m. der eingelegte Holzarbeiten macht.
Stipetto, ſ. m. dim. Schränkchen mit Schubkäſtchen.
Stipidire, v. n. ſ. ſtupidire.
Stipidito, part. ſ. ſtupidito.

Stípite, ſ. m. der Stamm des Baums — Pfahl — Thürpfoſte — der Stamm vom Geſchlecht; der Stammvater.

Stípito, ſ. m. Thürpfoſte.

Stípio, ſ. m. Schrank mit Schubkäſtchen, meiſtens von ausgelegter Arbeit.

Stípula, ſ. f. (lat.) Stoppeln; cogliere ſtipula, Stoppeln ſammeln; (Botan.) Afterblätter.

Stipulante, adj. com. Stipulant; der ſtipulirt, angelobet, ꝛc.

Stipulare, v. r. a. ſtipuliren, verabreden; einig werden, einen Vertrag machen, ausmachen; von beyden Seiten feſtſetzen — verſprechen, angeloben, zuſagen.

Stipulato, ta, part. ſtipulirt, ausgemacht, zugeſagt, angelobet.

Stipulazione, ſ. f. Angelobung, Verſpruch, Stipulirung, Vertrag.

Stiracchiábile, adj. com. was ſich bey den Haaren herbeyziehen läßt, ſ. ſtracchiare.

Stiracchiare, v. r. a. in die Länge oder Breite zerren, ausdehnen, dehnen; fig. ſtiracchiare le coſe in lungo, die Sachen verzögern — ſtiracchiare le parole del teſto, die Worte des Textes mit Gewalt auf ſeinen Sinn ziehen; bey den Haaren herbeyziehen — krickeln; ſtiracchiare le milze, fig. ſich kümmerlich behelfen, ꝛc.

Stiracchiatamente, adv. kricklicht, allzu ſpitzfindig — mit Gewalt herbey gezogen.

Stiracchiato, ta, part. gedehnt, ausgedehnt; mit Gewalt, gezerrt — genau, knickerig gehandelt — bey den Haaren herbeygezogen, ꝛc.

Stiracchiatúra, ſ. f. gewaltſame Dehnung — Krickeley; Erklärung, die bey den Haaren herbeygezogen iſt — knickeriger, allzugenauer Handel.

Stiramento, ſ. m. ſ. ſtiratura.

Stirare, v. r. a. dehnen, ausdehnen, ziehen, zerren.

Stirato, ta, part. gedehnt, ausgedehnt.

Stiratura, ſ. f. das Dehnen, Ausdehnen, Zerren, Ziehen; ſtiratura delle funi, die Fitſchel, Tortur.

Stirpáme, e ſterpáme, ſ. m. Stöcke, ausgerottete Stämme, Stumpen von Bäumen.

Stirpare, v. r. a. ausrotten, ausreißen; fig. vertilgen, ausrotten, verbannen.

Stirpato, ta, part. ausgerottet, vertilgt, ꝛc.

Stirpatore, ſ. m. Vertilger, Zerſtörer.

Stirpazione, ſ. f. völlige Ausrottung, Vertilgung.

Stirpe, ſ. f. ſ. ſchiatta.

Stiticággine, ſ. f. ſ. ſtiticheria, ſecchezza, ſtentatura.

Stiticheria, ſtitichezza, ſ. f. Verſtopfung; harter Leib; Hartleibigkeit; fig. eigenſinniges, wunderliches Weſen — Kargheit.

Stiticità, ſtiticitade, ſtiticitate, ſ. f. Hartleibigkeit, Verſtopfung — Schärfe von Säften.

Stítico, ſ. m. der hartleibig iſt; zu Verſtopfungen geneigt.

Stítico, ca, adj. hartleibig; verſtopft; fare il ventre ſtitico, hartleibig machen — verſtopfend, zuſammenziehend; fig. wunderlich, ſtörriſch, mürriſch; (auch) knickerig, hartleibig, ſeicht, trocken.

Stiticuzzo, za, ſ. et adj. der ein wenig wunderlich, mürriſch, ſtörriſch iſt.

Stituire, v. a. ſ. conſtituire, inſtituire.

Stituito, part. ſ. inſtituito.

Stituzione, ſ. f. Einſetzung, Einrichtung.

Stiva, ſ. f. Pflugſterz — Ballaſt; gleiche Ladung auf den Seiten im Schiffsboden; fig. trovar la ſtiva, die ſchwache Seite finden, wo man etwas von jemanden erhalten kann; das Mittel wozu ausfindig machen.

Stivalaccio, ſ. m. großer Stiefel — dummer Kerl.

Stivalarſi, n. r. p. ſich anſtiefeln, Stiefel anziehen.

Stiváláta, ſ. f. Stoß, Tritt mit dem Stiefel.

Stivalato, ta, part. geſtiefelt, in Stiefeln.

Stivále, ſ. m. Stiefel; porſi gli ſtivali, die Stiefeln anziehen; cavar gli ſtivali, die Stiefeln ausziehen — Tölpel, Dummkopf; ugnere gli ſtivali, nach dem Maule reden, ꝛc. non ſaper quanti piedi entrino in uno ſtivale, prov. ein Erzdummkopf ſeyn.

Stivaletto, ſ. m. dim. Halbſtiefel, Stiefeletten.

Stivalone, ſ. m. augm. großer Stiefel.

Stivamento, ſ. m. das Stopfen, das Zuſammenſtopfen, das Zuſammenpreſſen, das Zuſammendrängen, ꝛc.

Stivare, v. r. a. feſt ſtopfen, zuſammenſtopfen, zuſammendrängen; zuſammenpreſſen; ſtampfen, zuſammentreten; ſtivare una nave, Ballaſt einladen; ſtivarſi, gedrängt voll werden.

Stivato, ta, part. zuſammengepreßt; gedrängt; eſſere ſtivati in una carrozza, in einer Kutſche wie eingepackt ſeyn; ganz angefüllt, gedruckt voll.

Stiviére, ſ. m. Art Schuhe bis ans halbe Bein.

Stiumare, ſtiumato, ſtiumoſo, ſ. ſchiumare, ecc.

Stizza, ſ. f. Grimm, Bosheit, Zorn; montare ad alcuno la ſtizza, in Zorn gerathen; ſputare la ſtizza, ſich den

Zorn vergehen laſſen; avere ſtizza con
alcuno, mit einem zürnen; prendere
ſtizza, böſe werden — Raude der Hunde
und Wölfe.

Stizzare, v. r. n. e ſtizzarſi, n. p. ſich
ärgern, ſich erboßen, ꝛc.

Stizzato, ta, part. aufgebracht, erboßt,
böſe, erzürnt; ſtizzato meco ſe n' an-
dò, über mich zürnend, ꝛc.

Stizzire, v. a. erbittern, reizen, ärgern;
v. n. et n. p. ſich erzürnen, in Har=
niſch kommen, ſich erboßen; praeſ. iſco.

Stizzito, ta, part. erbittert, erboßt,
aufſtützig, toll.

Stizzo, ſtizzóne, ſ. m. ein Brand, Stück
Holz, ſo halb verbrannt, ꝛc. ſtizzone
d' inferno, Höllenbrand.

Stizzoſamente, adv. aufſtütziger Weiſe,
erboßt, ꝛc.

Stizzoſo, ſa, adj. ärgerlich, hitzig, zor=
nig, trotzig — räudig, von Hunden und
Wölfen.

Stoccáta, ſ. f. Stich, Degenſtich; fig.
ſtoccata al cuore, ein Stich ins Herz;
große Kränkung; ſtare ſulle ſtoccate,
mit der größten Aufmerkſamkeit auf ſei=
nen Vortheil bedacht ſeyn.

Stoccheggiare, v. r. a. ſtechen, Stiche ge=
ben; andar ſtoccheggiando, bloß aus=
pariren, ſich nur vertheidigen.

Stoccheggiato, ta, part. mit dem Degen
geſtochen.

Stocco, ſ. m. Stoßdegen — Stamm, Ge=
ſchlecht; Pfahl, die Stangen mitten
im Strohhaufen; avere ſtocco, Ver=
ſtand, Kopf haben; auch in gutem Ru=
fe ſtehen; in Anſehen ſeyn.

Stoccofiſſo, ſ. m. Stockfiſch.

Stoffa, ſ. f. Stoff, Zeug von Seide, ꝛc.

Stoffo, ſ. m. Gehalt, Materie; ſtoffo
della moneta, der innere Gehalt der
Münze.

Stóggio, ſ. m. Ziererey, Gezier; ein
Haufen Umſtände; ꝛc.

Stógliere, v. a. ſ. ſtorre.

Stoglimento, ſ. m. Abwendung; Abra=
thung.

Stoja, ſ. m. Matte, Strohmatte; Decke
auf den Fußboden — Halle, bedeckter
Gang.

Stoicamente, adv. ſtoiſch, auf ſtoiſche Art.

Stoiciſmo, ſ. m. der Stoicismus; die
Lehre der Stoiker.

Stróico, ſ. m. ein Stoiker; adj. ſtoiſch.

Stola, ſ. f. Kleid, Gewand — beſonde=
re Kleidung bey den Römern — die
Stole, ein handbreiter Streif von ſei=
denem Stoff um den Hals des Prieſters,
deſſen zwey Enden vorn bis zu den Knien
herunter gehen, beym Taufen, Meßle=
ſen und Exorciren gebräuchlich.

Stolato, ta, part. der die Stola trägt.

Stolco, ſ. m. Berghuhn mit ſchwarzen
und rauchen Füßen.

Stolidamente, adv. dumm, albern, un=
vernünftig.

Stolidezza, ſtolidità, ſ. f. Dummheit,
Unverſtand, Albernheit.

Stólido, da, adj. dumm, albern, unver=
ſtändig, einfältig — blödſinnig.

Stoltamente, adv. thörichter Weiſe.

Stoltezza, ſtoltía, ſ. f. Thorheit, Narr=
heit, Wahnwitz, Einfalt.

Stoltiſſimamente, adv. ſup. überaus thö=
richt, ꝛc.

Stoltiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr thöricht, ꝛc.

Stoltizia, ſ. f. ſ. ſtoltezza.

Stolto, ta, adj. thöricht, dumm, albern,
unverſtändig, blödſinnig.

Stolto, ta, part. (mit hellem o von ſto-
gliere, ſtorre) abgewendet, abgewandt, ꝛc.

Stomacággine, ſ. f. Ekel, Uebelkeit,
Ueberdruß.

Stomacále, adj. com. gut für den Ma=
gen; den Magen ſtärkend.

Stomacare, v. r. n. einem ekeln, grauen;
fare ſtomacare, machen, daß einem
grauet, übel wird; fig. v. act. verdrüß=
lich machen; ärgern.

Stomacata, ſ. f. ein Schlag auf den
Magen.

Stomacato, ta, part. verdrüßlich, über=
drüßig, ärgerlich, ꝛc.

Stomacazione, ſ. f. ſ. ſtomacaggione.

Stomachévole, adj. com. ekelhaft; was
Uebelkeit verurſacht; fig. verdrüßlich,
widrig, auffallend.

Stomachevoliſſimo, ma, adj. ſup. ent=
ſetzlich ekelhaft.

Stomacchevolmente, adv. ekelhafter, ver=
drüßlicher Weiſe.

Stomáchico, ca, adj. dem Magen zuträg=
lich; was den Magen ſtärkt; pillole
ſtomachiche, Magenpillen.

Stómaco, ſ. m. der Magen; fig. Ekel,
Verdruß, Abſcheu; fare ſtomaco, o
venire à ſtomaco, ekeln, zum Ekel
werden; fig. verdrüßen; verdrüßlich,
zuwider ſeyn, werden; zum Verdruß
werden; ärgern; contra ſtomaco, o
ſopra ſtomaco, wider Willen, ungern;
portar ſopra lo ſtomaco, nicht verdauen
können; fig. nicht ausſtehen können;
buono ſtomaco, Freſſer, Vielfraß; fig.
der einen guten Magen hat, der alles
gelaſſen mit anhört und anſieht.

Stomacóne, ſ. m. augm. ein großer Magen

Stomacoſo, ſa, adj. ekelhaft, widerwär=
tig, garſtig.

Stomacuzzo, ſ. m. dim. ein Mägelchen,
ſchwacher Magen.

Stomático, ca, adj. zum Magen gehörig; vene ſtomatiche, Magenadern.
Stonare, v. r. n. aus dem Ton kommen.
Stone, ſ. m. in Hüttenwerken, der Mittelſtein.
Stoparóla, ſ. f. ſ. rispoletta.
Stoppa, ſ. f. Werg; ſtoppa da calafatto, Werg zum Kalfatern; ſpegnere il fuoco colla ſtoppa, prov. Oehl ins Feuer gießen; far la barba di ſtoppa, ſ. barba.
Stoppáccio, ſtoppácciolo, ſ. m. der Pfropf auf der Ladung.
Stoppare, v. r. a. mit Werg verſtopfen, vermachen; verſtopfen, zuſtopfen, ꝛc. ſtopparſi gli orecchi, ſich die Ohren verſtopfen, zuhalten; ſtoppare alcuno, fig. ſich nichts aus einem machen.
Stóppia, ſ. f. Stoppel, Stoppeln auf den Feldern.
Stoppinare, v. r. a. mit einem Docht anbrennen.
Stoppino, ſ. m. das Docht in der Lampe, im Lichte; filare ſtoppini, fig. ſeine Pflichten, Verrichtungen pünktlich thun, beobachten; prov. chi ha mangiato la candela, cachi lo ſtoppino, wer den Nutzen gehabt hat, muß auch die Laſt tragen; ci fa cacar ſtoppini, er läßt uns verhungern — ſtoppini, die brennbaren Materien, womit die Feuerwerke entzündet werden.
Stoppionaccio, ſ. m. augm. ſtarke, garſtige Stoppeln.
Stoppióne, ſ. m. Diſtel, ſo in den Stoppeln wächſt; Stoppeln.
Stopposo, ſa, adj. welk, pelzicht; arancio ſtopposo, ſaftloſe, magere, holzige Pomeranze; diventar ſtopposo, pelzicht, holzig werden.
Storáce, ſ. m. Storax, ein Harz; l' albero dello ſtorace, der Storax, ein Baum.
Stórcere, v. irr. a. drehen, verdrehen, umdrehen; winden, krümmen, verzerren; ſtorcere il viſo, la bocca, das Geſicht, das Maul verzehren; fig. abwenden, ablenken — verdrehen, unrecht auslegen — aufdrehen, einen Strick; ſtorcerſi un piede, o un braccio, ſich einen Fuß verrenken, verſtauchen, vertreten, einen Arm ausrenken; ſtorcerſi, ſich winden, krümmen; fig. ſich widerſetzen — praet. ſtorſi, part. ſtorto.
Storcileggi, ſ. m. Rechtsverdreher, Rabuliſt.
Storcimento, ſ. m. Verdrehung, Verrenkung, Verzerrung; ſtorcimenti di parole, Umſchweiſe, Weitſchweifigkeit.
Stordigióne, ſ. f. ſtordimento, ſ. m. Betäubung, Sinnloſigkeit; Dummheit.
Stordire, v. a. betäuben, beſtürzen; ſtordire, v. n. ſtordirſi, betäubt, beſtürzt werden; vertutzen; auch erſtaunen, ſich ſehr verwundern; ſtordiſco a vederlo tutto cangiato, ich erſtaune, ihn ſo ganz verändert zu ſehen — gefühllos werden; praeſ. iſco.
Storditamente, adv. unbeſonnen, ins Gelag hinein, ſinnlos.
Storditezza, ſ. f. Unbeſonnenheit.
Storditivo, va, adj. betäubend.
Stordíto, ta, part. betäubt, beſtürzt, vertutzt — erſtaunt — gefühllos, ſinnlos — unbeſonnen, gedankenlos.
Stória, ſ. f. die Geſchichte, Hiſtorie — Erzählung, Geſchichte, Begebenheit — Geſchichte, hiſtoriſches Gemälde; fig. eine Hiſtorie, weitläuſtige und verwirrte Sache; far molte ſtorie, viel Umſtände, Weitläufigkeiten machen; che ſtoria è queſta, was iſt das für ein Handel; queſt' è un altra ſtoria, das iſt ein anderer Handel, das iſt etwas anderes.
Storiále, ſ. m. Geſchichtſchreiber.
Storiale, adj. com. hiſtoriſch, zur Geſchichte gehörig.
Storialmente, adv. hiſtoriſch, in hiſtoriſcher Schreibart.
Storiare, v. r. a. etwas aus der Geſchichte malen — Stof zur Geſchichte an die Hand geben — eine Geſchichte ſchreiben — des Wartens überdrüßig werden; fare ſtoriare altrui, fare andare altrui ſtoriando, einen ewig warten laſſen.
Storiato, ta, part. mit Geſchichten ausgemalt.
Storicamente, adv. hiſtoriſch.
Stórico, ſ. m. Geſchichtſchreiber.
Storiella, ſtorietta, ſ. f. dim. ein Hiſtörchen, Geſchichtchen, kleine Begebenheit.
Storievole, adj. com. hiſtoriſch, zur Geſchichte gehörig.
Storiógrafo, ſ. m. Geſchichtſchreiber.
Storióne, ſ. m. Stör, ein Fiſch; ſtorione di Moscovia, Sterlet, der ruſſiſche Stör.
Storiuzza, ſ. f. dim. Hiſtörchen, kleine Geſchichte.
Storlomía, ſ. f. ſ. aſtronomía.
Stormeggiare, v. r. n. zuſammenlaufen; ſich verſammeln; ſtormeggiare le campane, ſtürmen; Sturm läuten; die Sturmglocken läuten.
Stormeggiáta, ſ. f. Getümmel, Lärm von vielen Leuten.
Stormento, ſ. m. ſ. ſtrumento.
Stormire, v. n. lärmen, ein Getöſe, ein Getümmel machen — auch rauſchen; praeſ. iſco.

Stormo, ſ. m. das Zuſammenlaufen der
Leute zum Streit; ſonare a ſtormo,
Sturmläuten — Haufen, Menge, Schwall
Menſchen und Thiere; ſtormo d' uc-
celli, Flug Vögel — Treffen, Streit.

Stornare, v. r. a. zum Weichen bringen;
zurücktreiben — abbringen, abwenden;
ſtornare uno dal ſuo propoſito, einen
von ſeinem Vorhaben abbringen; ſtor-
narſi, umkehren; zurückgehen.

Stornello, ſ. m. ein Staar — Kreiſel —
Schwarzſchimmel, von Pferden.

Storno, ſ. m. Abwendung — ein Staar;
adj. capo ſtorno, der Schwindel beym
Rindvieh und den Pferden.

Storpiamento, e ſtroppiamento, ſ. m.
die Lähmung, das Lähmen; fig. ſtor-
piamento di parole, Verſtümmelung
der Wörter im Aus-ſprechen oder Schrei-
ben.

Storpiare, e ſtroppiare, v. r. a. lähmen,
verſtümmeln, zum Krüppel machen;
fig. verhindern, ſtören; das Maul ſto-
pfen, ꝛc. ſtorpiare le parole, die Wor-
te verſtümmeln, unrecht ausſprechen,
verhunzen.

Storpiataccio, cia. adj. e ſ. garſtig, ver-
ſtümmelt; ein Krüppel.

Storpiato, e ſtroppiato. ta, part. ge-
lähmt, vermutzt, verſtümmelt; ſubſt.
ein Krüppel.

Storpiatore, ſ. m. Verſtümmler; der
verſtümmelt.

Storpiatura, e ſtroppiatura, ſ. f. die
Verſtümmelung, Lähmung, das Ver-
ſtümmeln und das Verſtümmelte; ein
verſtümmeltes Wort.

Stórpio, e ſtroppio, ſ. m. Hinderung,
Hinderniß.

Storràto, ta, part. ungethürmt, was
keine Thürme hat.

Storre, e ſtogliere, v. irr. a. abwenden,
abkehren, abbringen; ſtorre uno dal ſuo
propoſito, jemand von ſeinem Vorha-
ben abwendig machen; praet. ſtolſi,
part. ſtolto.

Storſione, ſ. f. Erpreſſung, Plackerey,
Bedrängung — Schneiden im Leibe —
Marter, Qual.

Storta, ſ. f. Verdrehung. Verkrümmung;
Krümmung, Beugung; dare una ſtor-
ta all' ago, al chiodo, eine Nadel,
einen Nagel krümmen, beugen — Sä-
bel, Pallaſch — Baßinſtrument, ſchlan-
genweis gekrümmt — Retorte.

Stortamente, adv. verbogen, krumm, ſchief.

Stortetta, ſ. f. dim. kleiner Säbel, klei-
ner Pallaſch.

Stortigliato, ſ. m. ſtortilato, ſ. m. ſtor-
tilatura, ſ. f. Ruckung, Verrenkung
durch einen Fehltritt, Fall, ꝛc. bey den
Pferden, Verſtauchung.

Stortiſſimo, ma. adj. ſuperl. ganz krumm,
ganz verbogen; ſehr ſchlecht, ganz ver-
kehrt, u. ſ. w.

Storto, ta, part. verdreht, vertreten,
verrenkt — krumm, verbogen, ſchief;
viſo ſtorto, verzerrtes Geſicht; gambe
ſtorte, ſchiefe Beine; bocca ſtorta,
krummer, verſchobener Mund; occhi
ſtorti, ſchiele Augen; fig. abgewandt,
abgebracht — verkehrt, böſe; ſtorta in-
tenzione, ſchief, unrecht ausgelegt —
erpreßt.

Stoſcio, ſ. m. ſ. ſtroſcio.

Stovígli, ſ. m. pl. e ſtoviglie, ſ. f. pl.
irden Geſchirr, Töpferzeug — Küchen-
geräth, Küchengeſchirr; dar nelle ſto-
viglie, in Harniſch gerathen; ſich ſehr
entrüſten; gewaltig auffahren.

Stovigliajo, ſ. m. ein Töpfer.

Stoviglie, ſ. f. pl. ſ. ſtovigli.

Strabalzamento, ſ. m. das Herumſchlen-
dern, Herumſchmeißen, Herumſpren-
gen, Herumwerfen, Herumſtoßen.

Strabalzare, v. r. a. herumſtoßen, herum-
ſchmeißen, hin und her werfen, ſpren-
gen, ſchnellen, ſchleudern; fig. ſtrabal-
zare alcuno, jemand ohne Noth von
einem Ort in den andern verſchicken,
hin und her ſprengen.

Strabáttere, v. r. a. ſehr quälen, mar-
tern, beunruhigen; herummartern.

Strabére, v. irr. a. ſ. die format. bey
bere, unmäßig trinken, ſaufen, weid-
lich zechen.

Strabevizione, ſ. f. Sauferey, Geſauf.

Strabiliare, e ſtrabilire, v. n. ſtrabiliar-
ſi, ſtrabilirſi, v. n. p. ſich gewaltig
verwundern; ſich halb zu todt wundern.

Strabiliato, ta, part. ganz erſtaunt.

Strabilire, v. n. ſ. ſtrabiliare.

Strabilito, part. ſ. ſtrabiliato.

Strabiſmo, ſ. m. das Schielen.

Strabiſunto, ta, adj. über und über be-
ſchmuzt.

Straboccamento, ſ. m. Sturz, Hinſturz,
jählinger Fall — Uebermaß, Ueberfluß.

Straboccante, adj. com. übermäßig.

Straboccare, v. r. n. et ſtraboccarſi,
ſtürzen, überlaufen, austreten; quaſi
ſtraboccando ſceſe della ſua ſala, er
ſtürzte faſt zum Saal heraus — verſin-
ken, ſich vertiefen.

Straboccatamente, adv. übermäßig — ei-
ligſt, über Hals und Kopf.

Straboccato, ta, part. geſtürzt — über-
mäßig — übereilt, unüberlegt.

Strabocchevole, adj. com. ungeheuer groß;
übermäßig — ſteil, jäh, abſchüſſig, ge-
fährlich.

Strabocchevolmente, adv. übereilter Weiſe; unüberlegt, unbedachtſam — übermäßig, ins Gelag hinein; più che mai ſtrabocchevolmente ſpendeano, ſie verthaten drauf los.

Strabocco, ſ. m. Sturz, Fall.

Strabocco, adj. ſ. ſtraboccante.

Strabondanza, ſ. f. großer Ueberfluß.

Strábule, ſ. f. ſ. brache.

Strabuono, na, adj. überaus gut, vortreflich.

Strabuzzante, adj. com. der die Augen verdreht und anſtarret.

Strabuzzare, v. r. a. die Augen verdrehen, und ſtarr anſehen.

Stracantare, v. r. a. ſehr ſchön, reizend ſingen.

Stracca, ſ. f. Müdigkeit; a ſtracca, adv. gewaltig, zum Liegenbleiben; cavalcarono a ſtracca — vincere il nemico per iſtracca, durch Strapazen, Plackereyen den Feind überwinden — der Schwanzrieme.

Straccággine, ſ. f. Unmuth, Mattigkeit, Ueberdruß.

Stracále, ſ. m. Schwanzrieme — Streif, Binde.

Straccamento, ſ. m. Ermüdung, Abmattung.

Straccare, v. r. n. e ſtraccarſi, n. p. ſich abmatten, ſich placken; v. act. abmatten, ermüden; fig. die Geduld erſchöpfen, verdrüßlich machen, der Sache überdrüßig machen; tu m' hai ſtracco.

Straccárico, ca, adj. überladen.

Straccativo, va, adj. ermüdend, beſchwerlich.

Straccato, ta, part. ermüdet, abgemattet, ꝛc. überdrüßig, ſatt.

Stracchezza, ſ. f. Müdigkeit, Mattigkeit, Ueberdruß, Ekel.

Stracchiccio, cia, adj. etwas müde, ein wenig matt.

Stracchiſſimo, ma, adj. ſuperl. äuſſerſt abgemattet.

Stracciafóglio, ſ. m. die Strazze, das Journal.

Stracciajuólo, ſ. m. der die Cocons, Puppen von Seidenwürmern abkämmet.

Stracciamento, ſ. m. Zerreißung, Zerfleiſchung; fig. Verwüſtung.

Stracciare, v. r. a. zerreißen, in Stücken zerreißen; fig. ſtracciar il mare, das Meer durchſchiffen — abreißen, verſtümmeln — zertrümmern — verunreinigen, ꝛc. quälen, misbandeln.

Stracciaſacco, a ſtracciaſacco, adv. a ſquarciaſacco, ſ.

Stracciatamente, adv. ſtückweis, in Fetzen.

Stracciato, ta, part. zerriſſen, zerfetzt, zerlumpt; fig. zertrümmert — niedergeriſſen, zerſtört, ꝛc. zerrüttet, zu Grunde gerichtet; ell' è tra 'l rotto, e lo ſtracciato, ſ. rotto.

Stracciatore, ſ. m. der zerreißet, ꝛc.

Stracciatura, ſ. f. Riß.

Straccicalare, v. r. a. zuviel ſchwatzen, ewig plaudern, plappern.

Straccio, ſ. m. Lumpen — Lappen, Fleck, Fetzen — Riß; fatto a ſtraccio, fig. Bankert, Hurkind — gar nichts; non ne ſa ſtraccio, er verſteht keinen Quark davon: ſtracci, Flockſeide — Stampfer, Inſtrument in Papiermühlen.

Straccio, cia, adj. (ſtatt ſtracciato) carta ſtraccia, Makulatur, unbrauchbares Papier; ſeta ſtraccia, Flockſeide.

Straccióne, ſ. m. zerlumpter Kerl, ein Lumpenhund; dem die Lumpen am Leibe herum hängen.

Stracco, ſ. m. ſ. ſtracchezza.

Stracco, ca, adj. müde, matt, kraftlos; fig. erſchöpft, mitgenommen, zu Grund gerichtet — überdrüßig, ſatt: terreno ſtracco, ausgeſaugtes, ausgemergeltes Erdreich; carni ſtracche, Fleiſch, das anfängt zu riechen; novelle ſtracche, alte Zeitungen.

Straccócere, v. irr. a. zerkochen, zu viel kochen laſſen; praet. ſtracoſſi, part. ſtracotto.

Stracconſigliare, v. r. a. ſehr rathen, ſtark anrathen.

Straccuranza, ſ. f. ſ. traſcuraggine.

Straccurare, v. a. ſ. traſcurare.

Straccuratággine, ſ. f. ſ. traſcuraggine.

Straccurato, part. ſ. traſcurato.

Stracollare, v. a. ſ. tracollare.

Stracontento, ta, adj. ſehr vergnügt, ſehr zufrieden.

Stracórrere, v. irr. n. rennen, unaufhaltſam fortrennen; ſchnell laufen, ſchnell vergehen, verfließen; praet. ſtracorſi, part. ſtracorſo.

Stracorrévole, adj. com. dahinſtreichend, dahineilend, flüchtig; ſchnell verfließend.

Stracorſo, ſa, part. verſtrichen, ſchnell verfloſſen.

Stracotanza, ſ. f. ſ. tracotanza.

Stracotato, adj. ſ. tracotato.

Stracotto, ta, part. zu viel gekocht; zerkocht.

Stracrédere, v. r. a. mehr als einmal glauben; te lo credo, e ſtracredo, ich glaube es dir hundertmal.

Strada, ſ. f. Straße, Weg; ſtrada maeſtra, Haupt- Heer- Landſtraße; ſtrada vicinale, Nebengaſſe, Seitengaſſe, Queergaſſe, Queerſtraße; ſtrada battuta, ein gebahnter Weg; der ordentliche Weg, Straße, wo immer Leute ſind; eſſere, mettere, ecc. per la buona ſtrada, e per

per la ſtrada, auf dem rechten Weg ſeyn; zurecht weiſen; eſſere, uſcire. ecc. menare, o metter fuor della buona ſtrada, o fuor di ſtrada, fig. auf Abwegen ſeyn, oder auf Abwege bringen, ꝛc. gettarſi andare, ſtare, ecc. alla ſtrada, ſich dem Straßenraub ergeben, ſich aufs Rauben und Stehlen legen; gittarſi alla ſtrada, alles, was einem vorkommt, mitnehmen, benutzen; e' ſi va per più ſtrade a Roma, prov. es gehen mehr Wege nach Rom; die Maus weiß mehr als ein Loch; ꝛc. fare ſtrada vorausgehen, den Weg weiſen.

Stradare, v. r. a. den Weg zeigen; den Weg bahnen.

Stradato, ta, part. zurecht gewieſen, in Gang gebracht.

Stradella, ſ. f. ſ. ſtradetta.

Stradetta, ſtradicciuòla, ſ. f. dim. ein Gäßchen, oder ſchmaler, enger Weg.

Stradieraccio ſ. m. augm. ſchlechter oder ſchlimmer Mauthner, Zollbereuter.

Stradière, ſ. m. Zollbereuter.

Stradina, ſ. f. eine Gaſſenhure, Vettel, Nickel.

Stradiotto, ſ. m. Art Soldaten zu Pferd.

Stradòne, ſ. m. breiter Spazierweg, eine breite Allee.

Stradóppio, ſ. m. gefüllte Blume, Hiazinthe.

Straduzza, ſ. f. dim. kleine Gaſſe, kleiner Weg.

Strafalciare, v. r. n. nicht glatt abmähen, etwas ſtehen laſſen; fig. ſtark fortſchreiten; immer in einem fortgehen — ins Gelag hinein handeln, oder reden, aufſchneiden.

Strafalcióne, ſ. m. Verſehen, Fehler aus Unachtſamkeit — wunderliches Weſen.

Strafare, v. irr. a. der Sache zu viel thun; ſich übernehmen; die Sache übertreiben; quando gli uomini vogliono ſtrafare, fanno peggio, praet. ſtrafeci, part. ſtrafatto.

Strafatto, ta, part. übertrieben; gar zu viel, gar zu gut gethan — überreif, überſtändig.

Strafelato, adj. ſ. trafelato, coſternato.

Straffìcare, v. r. a. abthun, vollenden, ꝛc.

Straffìcato, ta, part. abgethan, ꝛc.

Strafíne, adj. com. äußerſt fein; vollkommen.

Strafinefatto, adv. ganz und gar.

Strafizzèca, ſ. f. Läuſekraut; fig. ein ſeltſamer, ganz ſonderbarer Streich.

Straforare, v. r. a. durch und durch bohren, durchlöchern, durchbrechen; durchbrochen machen.

Straformagiòne, ſtraformare, ſtraformato, ſ. traſformazione, traſformare, ecc.

Strafóro, ſ. m. durchbrochene Arbeit, eigentlich in harten Materien; lavorar di ſtraforo, durchbrochene Arbeiten machen; ſpillo di ſtraforo, der Stichel, die Nadel, womit man die Arbeiten durchbricht; lavorar uno di ſtraforo, über einen her ſeyn in ſeiner Abweſenheit; paſſare, operare, o ſimili, per ſtraforo, prov. heimlich die Hand mit in einem Geſchäfte haben.

Strafugare, v. a. ſ. trafugare.

Strage, ſ. f. Niederlage, Gemetzel. Blutbad; far ſtrage de' nemici, ein Blutbad unter den Feinden anrichten — Verwüſtung.

Stràggere, v. irr. a. abziehen, abwenden; praet. ſtraſſi, part. ſtratto.

Stràglio, ſ. m. das Stag; ſtärkſte Seil am Maſt.

Stragodére, v. r. n. recht genießen.

Stragonfiare, v. r. a. zu ſehr aufblähen.

Stragràve, adj. com. ſehr ſchwer; accidente ſtragrave, ſehr betrübter Fall.

Strainare, v. r. a. abſpannen, von der Schleife.

Stralciare, v. r. a. die Zweige vom Weinſtock abſchneiden; fig. zerfetzen, drauf los hauen; ins Gelag ſchneiden, hauen — durch einen Vergleich abthun, endigen.

Strálcio, ſ. m. gütlicher Vergleich; fare ſtralcio d' ogni affare, durch einen Vergleich alle Streitigkeiten beylegen; alles abthun.

Strale, ſ. m. Pfeil; fig. gli ſtrali della fortuna, Unglück; Unglücksfälle.

Straletto, ſ. m. dim. Pfeilchen; kleiner Pfeil.

Stralignamento, ſ. m. ſ. tralignamento.

Stralignare, v. n. ſ. tralignare.

Stralignato, part. ſ. tralignato.

Stralucente, adj. com. ſehr glänzend, ſchimmernd.

Stralunamento, ſ. m. das Verdrehen der Augen.

Stralunare, v. r. a. die Augen verkehren, verdrehen.

Stralunato, ta, part. mit verdreheten, mit ſtarren Augen — ſcheel, ſchielend.

Stramalvágio, gia, adj. ſehr ruchlos, ſehr boshaft.

Stramazzare, v. r. a. niederſchlagen, zu Boden werfen, daß einem Hören und Sehen vergehe; fig. beſtürzen, in Schrecken ſetzen; v. n. ſinnlos zu Boden ſtürzen, hinfallen; fig. vor Schrecken außer ſich kommen.

Stramazzáta, ſ. f. Fall, Schlag, den man im Hinfallen thut.

Stramazzato, ta, part. hingeſtürzt, hingefallen — beſtürzt.

Stra-

Stramazzo, ſ. m. ſ. ſtrapunto.
Stramazzóne, ſ. m. derber Schlag, den man im Hinſtürzen thut — ein Hieb von oben herunter im Fechten.
Stramba, ſ. f. von ſpaniſchem Ginſter geflochtenes Seil.
Strambaſciare, v. n. ſ. trambaſciare.
Strambaſciato, adj. ſ. trambaſciato.
Strambellare, v. r. a. zerreißen, zerſtücken, zerſetzen.
Strambellato, ta, part. zerſetzt, zerſtückt, ꝛc.
Strambello, ſ. m. herunterhangender Fetzen, Lappen, Fleck.
Strambo, ſ. m. ſ. ſtramba, adj. ſchiefbeinig, krummbeinig; gamba ſtramba, ein Krummbein.
Strambotto, ſtrambottolo, ſ. m. Gedicht von acht gereimten Verſen die Strophe, von verliebtem Inhalt.
Strame, ſ. m. Heu oder Stroh zum Futter oder Streu für das Vieh; fig. Lager, Bett, der Armen; ſtrama delle vecce, Wickenſtroh.
Strameggiare, v. r. a. Heu oder Stroh freſſen.
Stramenare, v. a. ſ. ſtraportare.
Stramezzamento, ſ. m. Dazwiſchenſetzung, Dazwiſchentretung.
Stramezzare, v. a. et n. ſ. tramezzare.
Stramoggiante, adj. com. was ſehr viel im Scheffel gibt, ſehr austräglich, ſehr ergiebig, reichlich.
Stramoggiare, v. r. n. ſehr ergiebig ſeyn, weit mehr als gewöhnlich im Scheffel geben.
Stramónio, ſ. m. der Stechapfel, das Tollkraut.
Stramortire, v. n. ſ. tramortire.
Stramortito, part. ſ. tramortito.
Strampalatería, ſ. f. ſ. ſpropoſitone.
Strampalàto, ta, adj. ſeltſam, wunderlich.
Stranaccio, cia, adj. ſehr ſeltſam, ꝛc. ſ. ſtrano.
Stranamente, adv. hart, grob, ꝛc. ſeltſam, wunderlich — übermäßig, gewaltig, ꝛc.
Stranare, v. r. a. entfernen, entfremden, abgehen — mishandeln; ſtranarſi, ſich entäußern, ſich entfernen, ſich abziehen; ſtranarſi dal penſiero di alcuno, alles Andenken von jemanden fahren laſſen, einen ganz vergeſſen.
Stranato, ta, part. entfernt, abgezogen, ꝛc.
Stranaturare, v. r. a. die Natur verändern, eine andere Beſchaffenheit geben.
Straneare, v. a. ſ. ſtraniare.
Straneato, part. ſ. ſtraniato.
Stranetto, ta, adj. dim. etwas ſeltſam, fremd.
Stranezza, ſ. f. Eigenſinnigkeit, wunderliches Weſen — Seltſamkeit — Mishandlung, Bedrückung.

Strángio, adj. ſ. ſtraniero, ſtrano.
Strangoglióni, ſ. m. pl. ſ. ſtrangoglioni.
Strangolare, v. r. a. erdroſſeln, erwürgen, ſtranguliren; fig. la fame colla ſatollitade ſtrangoliamo, wir ſtillen, tilgen den Hunger durch die Erſättigung; ſtrangolarſi, ſchreyen, als wenn man am Spieße ſteckte, als wenn einem jemand an der Kehle wäre; kreiſchen.
Strangolato, ta, part. erdroſſelt, ꝛc. fig. enge; gozzi ſtrangolati — voce ſtrangolata, quickende Stimme.
Strangolatójo, ja, adj. woran man erwürgen kann; ein Werkzeug zum erwürgen.
Strangolatore, ſ. m. der erwürgt; erſtickend.
Strángolo, ſ. m. Erdroßlung, Erwürgung.
Strangoſciare, v. n. ſ. trambaſciare.
Strangoſciato, ta. part. abgemattet, matt, ꝛc.
Stranguglióne, ſtranguglióni, ſ. m. der Strangel, Krankheit der Pferde; ſtranguglioni, die Bräune, Kehlſucht; ein böſer Hals — Unpäßlichkeit.
Strangúria, ſ. f. der Harnzwang.
Stranguriare, v. r. n. den Harnzwang haben.
Stranguriato, ta, part. mit dem Harnzwang beladen.
Stranianza, ſ. f. Seltſamkeit; etwas Seltſames, Fremdes.
Straniare, v. r. a. entfernen, abwenden, trennen, abwendig machen; ſtranjar la mente dell' amor dello ſtudio — ſtraniarſi da alcuno, ſich mit einem entzweyen, böſe mit einem werden.
Straniato, ta, part. entäußert, getrennt, entzweyt.
Straniére, adj. com. fremd, ausländiſch — entfernt — unwiſſend, neu in einer Sache, unbewandert: farſi ſtraniero d' alcuna coſa, ſich fremd ſtellen; thun als ob man von etwas nicht wüßte.
Straniéro, adj. ſ. ſtraniere.
Stránio, nia, adj. fremd — ſeltſam, ungewöhnlich, außerordentlich.
Strano, na, adj. fremd, nicht befreundet; der nicht ins Haus gehöret — ausländiſch — fremd, ſeltſam, wunderlich; mi pare coſa ſtrana, es befremdet mich — grob, ungeſittet, unſchicklich, unanſtändig, zuwider; una coſa ſtrana da ordinato, e coſtumato uomo, eine Sache, die einem geſitteten Mann unanſtändig iſt — unbekannt; Unkennbar vor Hagerkeit, ganz abgezehrt.
Strano, adv. trotzig, zornig, ſcheel; guardollo ſtrano.
Stranuccio, cia, adj. ziemlich mager.

Straordinariamente, adv. außerordentlich, ungemein.

Straordinariſſimo, ma, adj. ſup. ganz außerordentlich.

Straordinario, ſ. m. Extrabote, Extrapoſt — Pedell von Gerichten; vom Rath.

Straordinario, ria, adj. außerordentlich, ſeltſam, ſonderbar, ungemein, ungewöhnlich; lettore ſtraordinario, außerordentlicher Lehrer.

Strapagare, v. r. a. über den Spahn bezahlen; mehr als man ſchuldig iſt, bezahlen.

Strapagato, ta, part. über die Gebühr bezahlt.

Straparlare, v. r. a. ins Gelag hinein reden; zu viel reden, verkleinern.

Strapazzare, v. r. a. verſchmähen, verachten, mishandeln, übel womit umgehen; garſtig mitſpielen, ſtrapaziren ꝛc.; ſtrapazzare il meſtiero, fig. das Handwerk verderben, verpfuſchen, verderben — es obenhin machen; ſtrapazzare un cavallo, ein Pferd, ꝛc. ſtrapaziren, abtreiben, ꝛc.

Strapazzatamente, adv. ſchlauderig, nachläſſig, unachtſam, drauf los.

Strapazzato, ta, part. verachtet, ſtrapazirt, mishandelt — verpfuſcht.

Strapazzatrice, ſ. f. die mishandelt.

Strapazzo, ſ. m. Verachtung, Beſchimpfung, ſchlechte Behandlung; coſa da ſtrapazzo, zum Strapaziren, zum täglichen Gebrauch — Strapaze, übertriebene Arbeit — das Stürmen in ſeine Natur.

Straperdere, v. r. a. ed irr. viel verlieren; praet. ſtraperdei, o ſtraperdetti, poet. ſtraperſi, part. ſtraperduto, poet. ſtraperſo.

Strapiantare, v. a. ſ. traſpiantare.

Strapiovere, v. irr. n. imperf. gewaltig regnen; gießen; ſ. die formation von piovere.

Straportare, v. r. a. wegtragen, forttragen, fortbringen; wo anders hinſchaffen; fig. vom rechten Wege abbringen, aus dem Gleis bringen — hochmüthig, übermüthig machen — aus der Faſſung bringen, aufbringen, dahin reißen.

Strapotente, adj. com. übermächtig, ſehr mächtig.

Strappa, ſ. f. ſ. ſtrappata.

Strappamento, ſ. m. das Herausreißen, Wegreißen, Herausziehen; ein Zug, ein Ruck, um herauszureißen.

Strappare, v. r. a. herausreißen, mit Gewalt wegnehmen; ſtrappare di braccio, di mano, mit Gewalt aus dem Arm, aus der Hand reißen; ſtrappar piante, erbe, Pflanzen, Kräuter aus der Erde reißen; fig. erpreſſen, abnöthigen — zerbrechen.

Strappata, ſ. f. Zug, Ruck, etwas wegzunehmen, herauszureißen — ein Zug, Ruck am Seil, woran man einen wippt.

Strappatella, ſ. f. dim. kleiner Ruck, kleiner Zug; Zuck.

Strappato, ta, part. herausgeriſſen ꝛc.; fig. erzwungen, abgezwungen, abgedrungen — entriſſen, mit Gewalt abgetrennt.

Strapuntino, ſ. m. dim. kleine Matratze.

Strapunto, ſ. m. durchgenähete Matratze, Decke.

Straricco, ca, adj. gewaltig reich, ſteinreich.

Strapipévole, adj. com. ſehr ſteil, ſehr abſchüſſig.

Straſapére, v irr. n. weit mehr als nöthig wiſſen; zu viel wiſſen; praet. ſtraſeppi, part. ſtraſaputo.

Straſaputo, ta, part. recht wohl gewußt.

Straſcicamanti, ſ. m. et f. dem, oder der die Liebhaber nachlaufen.

Straſcicante, adj. com. ſchleppend, fortſchleppend.

Straſcicare, v. r. n. ſchleppen, nachſchleppen, fortſchleppen, zerren, ſchleifen; la nave ſtraſcica, das Schiff ſtößt auf den Grund an; animali, che vanno ſtraſcicando il corpo per terra, Thiere, welche kriechen.

Straſcicato, ta, part. geſchleppt, gezerrt, geſchleift.

Stráſcico, ſ. m. das Schleppen, Schleifen — die Schleppe am Kleid; fig. was unvermuthet noch auf etwas folgt, eine kleine Verlängerung; ſtraſcico di moto — ſtraſcico di ſuono, ein Nachklang — das Aezen, Ludern, den Wolf in die Grube zu locken; favellar collo ſtraſcico, die Worte dehnen.

Straſcicóni, adv. ſchleppend, ſchleifend.

Straſcinamento, ſ. m. das Schleppen, Schleifen.

Straſcinare, v. r. a. ſchleppen, ſchleifen, ziehen; mit ſich fortreißen, wie Flüſſe, mit ſich führen.

Straſcinato, ta, part. geſchleppt, geſchleift, ꝛc.

Straſcinatura, ſ. f. ſtraſcinío, ſ. m. Schleppung, Schleifung; das Schleppen, Schleifen.

Straſcíno, ſ. m. eine Schleiſe — Streichnetz, Lerchen, ꝛc. zu fangen — Fiſchwade, Streichnetz.

Straſcíno, ſ. m. Fleiſcher, der das Fleiſch auf den Gaſſen zum Verkauf herumträgt.

Straſecolare, v. n. et a. ſ. traſecolare.
Straſentire, v. r. a. lebhaft empfinden, mehr als empfinden, hören.
Straſentito, ta, part. lebhaft, ſtark empfunden.
Straſordinariamente, adv. außerordentlich.
Straſordinario, ria, adj. außerordentlich, ſeltſam.
Straſportato, ta, part. fortgeſchaft, ꝛc.
Stratagemma, e ſtrattagemma, ſ. m. Kriegesliſt — Liſt, Kunſtgriff, liſtiger Streich.
Stratagliare, v. r. n. wie ein Scheermeſſer ſchneiden, ſehr ſcharf ſeyn.
Stratificato, ta, adj. (Mineralog.) übereinander gelagert.
Strato, ſ. m. Fußboden, Diele — Teppich auf dem Fußboden — ein Lager, Bett — Schicht; a ſtrati, ſchichtweiſe.
Stratta, ſ. f. ſ. ſtrappata.
Strattagemma, ſ. f. ſ. ſtratagemma.
Stratto, ſ. m. kleines Denkbuch nach dem Alphabet.
Stratto, ta, adj. ſeltſam, wunderlich — abſtammend, entſproſſen — woraus gezogen, genommen — abgeſondert — ergeben, zugethan.
Stravacato, ta, adj. verſchoben, ſchief bey den Buchdruckern.
Stravagante, part. et adj. ausſchweifend, ſeltſam, wunderlich — eigenſinnig, wunderlich — ungewöhnlich, unordentlich, unregelmäßig.
Stravagantemente, adv. wunderlich, ſeltſam; auf eine ausſchweifende Art.
Stravagantiſſimamente, adv. ſup. höchſt ſeltſam, ꝛc.
Stravagantiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ausſchweifend, ꝛc.
Stravaganza, ſ. f. Ausſchweifung, Wunderlichkeit, Schwärmerey, Narrheit — ſeltſamer Streich, Narrenſtreich; ſtravaganza della ſtagione, del tempo, unregelmäßige, ungewöhnliche Witterung.
Stravagare, v. r. n. ausſchweifen, närriſches Zeug vornehmen.
Stravalicare, v. r. a. geſchwind, eilfertig übergehen, ſich eilig hinüber begeben.
Stravaſamento, ſ. m. Austretung aus den Gefäßen; Extravaſirung.
Stravaſarſi, n. r. p. austreten, aus den Gefäßen treten, ſich extravaſiren.
Stravaſato, ta, part. ausgetreten, extravaſirt.
Stravedere, v. irr. a. viel ſehen, oder mehr ſehen als nöthig; ſehr genau ſehen, genau betrachten, begucken; praet. ſtraviddi, part. ſtraveduto.
Stravenarſi, n. r. p. aus den Adern treten, ſich extravaſiren.
Stravenato, ta, part. extravaſirt, ausgetreten.
Stravéro, ra, adj. ſehr wahr.
Straveſtire, v. r. a. verkleiden; n. p. ſich verkleiden.
Straveſtito, ta, part. verkleidet.
Stravincere, v. irr. a. mehr als gewinnen, mehr als überwinden; praet. ſtravinſi, part. ſtravinto.
Straviſato, adj. ſ. traviſato.
Straviziare, v. r. n. ſchmaußen, ſchwelgen, ſich recht luſtig machen — mehr als gewöhnlich eſſen oder trinken, die Regeln der Diät übertreten.
Stravízio, ſ. m. ſ. ſtravizzo, Uebermaß im Eſſen oder Trinken, Uebertretung ſeiner gewöhnlichen Diät.
Stravizzo, ſ. m. Schmauß, Schmaußerey — Uebermaß im Eſſen oder Trinken; Uebertretung der gewöhnlichen Diät; unnöthige, oder ungeſunde Näſcherey außer der Zeit; commettere uno ſtravizio, ſtravizzo, im Eſſen oder Trinken über die Schnur hauen; ella faceva ogni dì mille merenduzze, e mille ſtravizj, tauſend Näſchereyen.
Stravolére, v. r. a. zu viel wollen, allzuviel begehren.
Stravólgere, v. irr. a. verdrehen, verrücken, verzerren; verrenken; aus dem Geſchick bringen — umwerfen, umkehren, das Untere zu oberſt kehren, verkehren — ſtravolgere il ſignificato di checcheſſia, etwas verdrehen, ganz verkehrt auslegen; ſtravolgerſi, n. p. umfallen, umſtürzen, umſchmeißen, ſich überſchlagen; praet. ſtravolſi, part. ſtravolto.
Stravolgimento, ſ. m. Verdrehung, Verzerrung; Veränderung, Wechſel.
Stravoltamente, adv. unrecht, verkehrt, unſchicklich.
Stravoltare, v. r. a. ſ. ſtravolgere, fig. die Ordnung verrücken; die Sachen kauderwelſch unter einander ſagen; das hunderte ins tauſende mengen.
Stravolto, ta, part. von ſtravolgere, verkehrt, verdreht; unordentlich; fig. verkehrt; il mondo è ſtravolto, es iſt eine verkehrte Welt.
Stravoltura, ſ. f. ſ. ſtravolgimento.
Straziare, v. r. a. mishandeln; bedrängen, quälen, plagen; zum Beſten haben, ſpotten, bey der Naſe herumführen — durchbringen, verſchwenden, verſchleudern.
Straziatamente, adv. auf eine beleidigende Art; ſchimpflicher Weiſe; mit wenig Schonung.
Straziato, ta, part. gemishandelt, gepeinigt

peiniget — heruntergeriſſen, verſpottet — durchgebracht, zu Grunde gerichtet.

Straziatore, ſ. m. der peiniget, beängſtiget, ꝛc. Spötter — Verſchleuderer, Verſchwender.

Strazieggiare, v. r. n. foppen, ſpotten, ausſpotten, veriren, zum Beſten haben.

Straziévole, adj. com. ſchimpflich, ſchmählich, ſpöttiſch.

Strázio, ſ. m. Mißhandlung, Qual, Peinigung; ſece di ſi lungo ſtrazio, er hat mich ſo lang gepeiniget — Zerfleiſchung, Gemetzel; Spott, Schimpf; Beſchimpfung, Entehrung — Verwüſtung, Verheerung.

Straziosamente, adv. ſchimpflich, ſchmählich.

Strazza, ſ. f. (di ſeta) Floretſeide.

Strebbiare, e ſtribbiare, v. r. a. glätten, reiben, ſtreichen, ſchminken; ſtrebbiarſi, ſich ſchminken.

Strebbiato, e ſtribbiato, ta, part. gerieben, geſtrichen, geſchminkt.

Strebbiatrice, e ſtribbiatrice, ſ. f. die ſich ſchminkt.

Streccіare, v. r. a. aufflechten, das Geflecht aufmachen; auseinander machen.

Strécola, ſ. f. ein Schlag, ein Puff, ein Stoß.

Strefolare, v. r. a. aufdrehen, einen Bindfaden, gedrehten Hanf.

Strega, ſ. f. Here: andar in tregenda con le ſtreghe, mit den Heren auf den Brocken fahren; darſi alle ſtreghe, toll werden; in Verzweiflung gerathen, ganz des Henkers werden.

Stregaccia, ſ. f. pej. garſtige, gottloſe Here.

Stregare, v. r. a. beheren; Hererey treiben.

Stregato, ta, part. behert.

Stregheria, ſ. f. Ort, wo die Heren zuſammen kommen; Herenfahrt; das Feſt der Heren.

Strégghia, e ſtréglia, ſ. f. die Striegel, avere, o dare una buona mano di ſtregghia, einen derben Wiſcher kriegen, oder geben.

Stregghiare, o ſtrigliare, v. r. a. ſtriegeln; fig. kratzen, ſchaben.

Stregghiato, ta, part. geſtriegelt, ꝛc.

Stregghiatúra, ſ. f. das Striegeln; fig. avere, o dare una buona ſtregghiatura, einen derben Wiſcher kriegen, oder geben; ausfilzen, ꝛc.

Stréglia. ſ. f. ſ. ſtregghia.

Stregliare, v. a. ſ. ſtregghiare.

Strégnere, v. irr. a. zuſammendrücken, preſſen, ꝛc. praet. ſtrinſi, part. ſtretto, ſ. ſtrignere.

Stregóna, ſ. f. eine Here.

Stregóne, ſ. m. Herenmeiſter, Schwarzkünſtler.

Stregoneccio, ſ. m. ſtregonería, ſ. f. Hererey, Herenwerk, Zauberey.

Stregua, ſ. f. gleicher Antheil; gleiche Theilnehmung am Nutzen oder Schaden — gleiche Behandlung; andare ad una, (alla medeſima) ſtregua del bene e del male, an Glück und Unglück gleichen Antheil nehmen; Schaden und Gewinn mit einander theilen; mettere tutti alla medeſima ſtregua, allen gleichen Antheil geben, in Nutzen oder Schaden gleich behandeln; alle über einen Kamm ſcheeren.

Stremare, v. r. a. vermindern, verringern, kärglicher zutheilen, abzwacken; beſchneiden; ſtremarſi, weniger, kleiner, geringer werden.

Stremato, ta, part. verringert, beſchnitten, ꝛc.

Stremenzire, v. a. ſchwächen; im Wachsthum hindern; praeſ. iſco.

Stremenzito, ta, part. geſchwächt, ꝛc.

Stremità, ſtremitade, ſtremitate, ſ. f. das Ende, Aeußerſte — äußerſte Noth; Mangel.

Stremo, ſ. m. das Ende, die Extremität — das Aeußerſte; der äußerſte Grad von etwas — Noth, Dürftigkeit.

Stremo, ma, adj. der letzte; ſtremi argomenti, die bündigſten, ſtärkſten Schlüſſe — äußerſt, ſehr groß — karg, genau, filzig — entblößt, beraubt; ſtrema unzione, letzte Oelung, ſtrema fortuna, Elend, unglücklicher Zuſtand.

Strenna, ſ. f. (lat.) bey den Römern, ein Geſchenk unter Freunden an feſtlichen Tagen.

Strenuamente, adv. wacker, tapfer, beherzt.

Strenuità, ſtrenuitade, ſtrenuitate, ſ. f. die Wackerheit, Tapferkeit.

Strenuo, nua, adj. wacker, tapfer, beherzt.

Strépere, v. r. a. (lat.) lärmen, rauſchen, ſchallen.

Strepidire, ſtrepire, v. n. vom Geräuſch betäubt werden; le orecchie ſtrepidiſcono de' romori, ecc. die Ohren gellen; praeſ. iſco.

Strepitante, adj. com. lärmend, erſchallend.

Strepitare, v. r. n. lärmen, einen Lärm machen; ſtrepitare di checcheſſia, laut wovon reden, Lärm davon machen.

Strépito, ſ. m. Lärm, Getöſe, Geräuſch, Gepraſſel, Gepolter; fig. fare ſtrepito di qualche coſa, Aufſehens von etwas machen.

Strepitoſamente, adv. lärmicht, mit Lärm; mit großem Aufſehen.

Strepitoſo, ſa, adj. lärmig, lärmend, rauſchend — was großes Aufſehen macht.

Stretta, ſ. f. das Drucken, Preſſen, Zuſammenpreſſen; der Druck; dare una ſtretta, einen Druck geben — ein ſchneller Zug, ein Ruck am Zügel — ſtretta o ſtrignimento di ſpalle, das Zucken mit den Achſeln; ſtretta di neve, hochgefallener Schnee — Gedränge; morto dalla ſtretta — Mangel, Noth; ſtretta di vettovaglia, o ſimili; Enge; enger Paß; eſſere alle ſtrette, auf dem Schluß einer Sache ſtehen, ſich entſchließen müſſen; ridurre uno alle ſtrette, einen kurz faſſen, zwingen, daß er ja oder nein ſage, daß er ſich entſchließe; eſſere, o metterſi alle ſtrette, o avere la ſtretta, ecc. ſehr ſchlimm daran ſeyn, in der Klemme ſeyn; dare la ſtretta, in die Enge treiben, ꝛc.

Strettamente, adv. eng, knapp, kümmerlich, genau; mit genauer Noth; altro, che ſtrettamente andare non vi ſi poteva, man konnte nur mit genauer Noth durchkommen — feſt, eng; inſtändig, ſtark — genau, ſtreng, ſcharf, nach der Strenge — kurz, kürzlich.

Strettezza, ſ. f. Enge, Schmalheit, Schmäle, Knappheit; fig. Einſchränkung — Gedrungenheit, dringende, höchſte Noth — Genauheit, Kargheit, Spärlichkeit, Dürftigkeit; ſtrettezza di cuore, Angſt, Bekümmerniß; ſtrettezza di petto, Engbrüſtigkeit, Beklemmung.

Strettiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr eng, ſehr knapp ꝛc.; ſehr ſpärlich, genau, kümmerlich ꝛc.; ſehr inſtändig; ſehr genau, ſehr ſtreng, ganz beſtimmt.

Strettiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr eng, ſehr ſchmal, ſehr knapp, ſehr dringend — ärmlich, ſehr knapp, ſehr genau, ſehr ſtreng, ganz beſtimmt — ſehr geheim; aver una pratica ſtrettiſſima con uno, einen ſehr geheimen Umgang mit jemanden haben; pratiche ſtrettiſſime, ſehr geheime Unterhandlungen, ſehr heimlich.

Stretto, ſ. m. Enge; enger Ort, enger Paß; ſtretto di mare, Meerenge; per lo ſtretto de' loro nemici, mitten durch ꝛc.; Noth, Verlegenheit; mettere a ſtretto, hinein zwängen, hinein treiben.

Stretto, ta, part. von ſtringere, geſchloſſen, feſt zuſammengezogen; verſchloſſen; teneva la borſa ſtretta — eingeſperrt, eng eingeſchloſſen — geklemmt — heimlich, geheim; gedrängt, gedrang; enge, dicht beyſammen — eng, ſchmal, knapp, klein — zurückhaltend, vorſichtig — armſelig, knapp, dürftig; ſtretta e ſcarſa fortuna, ein kümmerlicher Unterhalt — ſtretto d'animo, kleinmüthig; ſtretta neceſſitade, dringende Noth — genau, umſtändlich; ſtretto parente, naher Verwandter — ſtreng, ſcharf; ſtretto giudice, — dick, dicht; uno ſtretto decotto — in die Enge getrieben; ſtretto dagli argomenti convincenti.

Stretto, adv. ſ. ſtrettamente, fig. knapp, ſpärlich ꝛc.; giuoca ſempre ſtretto, er ſpielt immer ſehr klein.

Strettója, ſ. f. Binde, Band.

Strettoíno, ſ. f. dim. kleine Preſſe.

Strettójo, ſ. m. eine Preſſe; ſtrettojo dell' uve, Kelter; ſtrettojo da ridurre in verghucci, o lamine un metallo, Plattmühle, Strecke; Zieheiſen; Maſchine, Metalle zu ziehen — ſchmale Binde.

Strettóra, ſ. f. ſ. ſtrettojo.

Strettuale, adj. ſ. diſtrettuale.

Strettúra, ſ. f. das Zuſammenziehen, Zuſammenpreſſen, ꝛc. Kleinheit eines allzuengen Orts.

Stria, ſ. f. Kehlen, Hohlkehlen, im Bau; ſtrie midollari, der innere Beſtand des Marks im Rückgrat. In der Mineralogie, Streiſe im Erz.

Striato, ta, adj. gekehlt, ausgekehlt, mit Hohlkehlen; ſtriato a baccelli, mit Kehlen, die erhaben, und wie ein Schiffſeil gewunden, im Bau. In der Mineralogie, geſtreift.

Stribbiare, ſtribbiato, ſtribbiatrice, ſ. ſtrebbiare, ſtrebbiato, ſtrebbiatrice.

Stribuire, v. a. ſ. diſtribuire — verwüſten, zerſtören; (veraltet) praeſ. iſco.

Stribuito, ta, part. vertheilt, ꝛc.

Stribuzione, ſ. f. ſ. diſtribuzione.

Stridente, adj. com. rauſchend; knarrig, ſchreyend; voce ſtridente, quiekende Stimme — entſetzlich kalt; al più ſtridente algore, in der ſtrengſten Kälte.

Stridere, v. r. n. quieken, quäken, kreiſchen; laut, ſehr klar ſchreyen — rauſchen; ſtridono i venti, die Winde rauſchen — knarren, knirren, kniſtern; ſtride la ruota, la porta, das Rad, die Thüre knarrt, knirrt; ſtride la fiamma, die Flamme kniſtert; l' armi ſtridono, die Waffen klirren.

Stridévole, adj. com. kreiſchend, quiekend, ſcharf, ſehr klar; was rauſcht, knirrt, klirrt, ꝛc.

Stridío, ſ. m. ſ. ſtridore.

Strido, ſtridóre, ſ. m. Geſchrey, Gequiek, Gequäk; ſtridor di denti, Zähn klap-

klappern; grimmige Kälte; ne' maggiori ſtridori de' noſtri inverni, im ſtärkſten Winter.

Strídulo, la, adj. quiekend, durchdringend, ſehr klar, ſcharf — rauſchend, klirrend, ꝛc.

Strigare, v. r. a. auswickeln, aus einander wirren, ausfilzen ꝛc.; fig. aus einander ſetzen; entwickeln, beylegen, ſchlichten; fördern.

Strige, ſ. f. Brandeule, Uhu.

Strígile, ſ. m. ein Reib- oder Schabſtein, eine Striegel im Bade der Alten.

Strígio, ſ. m. Nachtſchatten, ein Kraut.

Striglia, ſ. f. ſ. ſtregghia.

Strigliare, v. a. ſ. ſtregghiare.

Strignente, adj. com. zuſammenziehend, zuſammendrückend; was zwinget, preſſet, ꝛc. ſ. ſtrignere.

Strígnere, v. irr. a. zuſammenziehen, drücken, zuſammendrücken; zwängen, klemmen, preſſen; ſtrigner le mani ad uno, einem die Hände drücken; fig. bewegen, einem nahe gehen, am Herzen liegen; ſtrignere amicizia con alcuno, Freundſchaft mit einem machen; ſtrigner forte una molla, eine Feder ſpannen; ſtrigner commerzio, familiarità, Freundſchaft ſtiften, errichten; ſtrigner con vincolo d' affetto, mit dem Band der Liebe verknüpfen; ſtrignere alleanza, in Bund treten — plagen; forte ſtretto dalla gotta, mit dem Zipperlein ſtark beladen; ſtrignere le vele, die Segel anziehen, daß der Wind nicht zu ſtark hineinſtreichen kann — zuſammenfügen, klemmen, an einander preſſen; ſtringerſi, n. p. ſich anſchließen, ſich drängen, ſich andrängen, ſich anſchmiegen — ſich faſſen, ſich zuſammen nehmen; nöthigen, dringen, in die Enge treiben; belagern, einſchließen, hart zuſetzen; ſtrignere la ſpada, den Degen ziehen; ſtrignerſi, ſich einziehen; haushalten, ſich genau einrichten; ſtrignere i cintolini, ſ. cintolino; ſtrignere il ſangue, das Blut ſtillen; ſtrignere fra l' uſcio, e 'l muro, in die Enge treiben; ſtrigner la burina, den Wind zur Seite fangen; il veſtito, le ſcarpe mi ſtringono, das Kleid, die Schuhe ſind mir zu eng; das Kleid ſpannt mich, die Schuhe drücken mich; ſtringere le ſpalle, die Achſeln zucken; ſtringere le ſpeſe, die Ausgaben einſchränken; prov. chi troppo abbraccia nulla ſtringe, wer zu viel haben will, bekommt nichts; zu viel zerreißt den Sack; mi ſtringe più la camicia, che la gonella, das Hemde iſt mir näher als der Rock; ſtringerſi, eingehen, einlaufen, enger, kleiner, kürzer werden; ſtringere i cerchi, die Reife antreiben; ſtringere la briglia, den Zaum anziehen, kurz halten; praet. ſtrinſi, part. ſtretto, ſtrinto.

Strignimento, ſ. m. das Zuſammenziehen, Zuſammendrücken; Zuſammenziehung, Zuſammenpreſſung; ſtrignimento di ventre, Verſtopfung.

Strignitúra, ſ. f. Zuſammenziehung, Zuſammenpreſſung — die Fuge; Band.

Strígolo, ſ. m. das Netz im Leibe der Thiere.

Strillare, v. r. a. gewaltig ſchreyen; blöken, brüllen.

Strillo, ſ. m. lautes Geſchrey, Geblöke, Gebrüll.

Strillozzo, ſ. m. der graue Ammer, wälſcher Goldammer.

Strimpellamento, ſ. m. ſ. ſtrimpellata, fraſtuono.

Strimpellare, v. r. a. klimpern, ein Inſtrument ſchlecht ſpielen.

Strimpelláta, ſ. f. Geklimper, Klimperey, elendes Spiel auf einem Inſtrument.

Stringa, ſ. f. Senkel-, Schnürſenkel, Neſtel.

Stringajo, ſ. m. ein Neſtel-, Senkelmacher.

Stringare, v. a. ſ. riſtrignere.

Srringato, ta, part. gedrängt, kurz, von Reden — ſchmal, klein.

Strinta, ſ. f. ſ. ſtretta.

Strinto, part. von ſtrignere, ſ. ſtretto.

Strióne, ſ. m. ſ. iſtrione.

Strinzo, ſ. m. die Quabbe, Aalraupe.

Strippare, v. r. a. ſich tüchtig anfreſſen, ꝛc.

Striſcetta, ſ. f. dim. Streifchen.

Striſcia, ſ. f. ein Streif, ſchmales Stück Tuch ꝛc.; Striem, Strief, Streif auf den Fellen der Thiere — Schlinge — Strich, Streif, Spur im Sand ꝛc.; ein Flederwiſch, ein Degen; ſtriſcie di corrente, ſchnelllaufende Ströme im Meer.

Striſciare, v. r. n. ſtreichen, hinſtreichen, kriechen, hinſchleichen, auf der Erde hinfahren, wie die Schlangen; fig. v. a. ſtreichen, anſtreichen, vorbeyſtreichen, dicht daran hinfahren; l' artiglieria ſtriſciava tutti i loro ripari, das Geſchütz beſtrich ꝛc.; ſtriſcia il brando, das Schwert fährt nahe vorbey.

Striſciáta, ſ. f. das Hinſtreichen, Hinſchlüpfen; das Anſtreichen — ein Streifſchuß; ein Streifhieb.

Striſciolina, ſ. f. dim. Streifchen, ſchmaler Streif von Tuch ꝛc.; (ſe è di cuojo) ein Riemchen; (ſe d' oro, d' argento,

gento,) ſchmales Plättchen von Gold oder Silber.
Striſciuóla, ſ. f. dim. Streifchen, Strieſchen.
Stritolábile, adj. com. bröklich, krümlich, brüchig; was ſich leicht zerbröckelt, zermalmet.
Stritolamento, ſ. m. das Bröckeln, Krümeln, Zerbröckeln, Zerreiben, Zermalmen.
Stritolare, v. r. a. bröckeln, zerbröckeln, zerkrümeln, zerreiben, zermalmen; ſtritolarſi, ſich zerbröckeln, in Staub zerfallen; fig. vor Sehnſucht vergehen; verſchmachten.
Stritolato, ta, part. zerbröckelt, zermalmet, ꝛc.
Stritolatura, ſ. f. ſ. ſtritolamento.
Strofa, ſtrofe, ſ. f. Strophe.
Strofinaccio, ſtrofinácciolo, ſ. m. Wiſch, Wiſchlappen, Scheuerwiſch; fig. liederliches Menſch; Vettel, Nickel.
Strofinamento, ſ. m. das Reiben.
Strofinare, v. r. a. reiben, ſcheuern, wiſchen, putzen — anſtreifen; reiben; auch ſtatt fregare, ſ.
Strofinato, ta, part. gerieben, geſcheuert.
Strofinío, ſ. m. Gereibe.
Strolagare, e ſtrologare, v. r. a. ſich mit Sterndeuterey abgeben; aus den Sternen wahrſagen; fig. grübeln, nachgrübeln, ſich den Kopf zerbrechen.
Strolagato, e ſtrologato, ta, part. gewahrſaget, prophezeyhet, ꝛc.
Strólago, ſ. m. ſ. Aſtrologo.
Strologare, ſtrologato, ſ. ſtrolagare, ecc.
Strologia, ſ. f. ſ. aſtrologia.
Strólogo, ſ. m. ſ. Aſtrologo.
Strombare, v. r. a. die Oeffnung in der Mauer zu einer Thüre erweitern.
Strombatura, ſ. f. Erweiterung der Oeffnung in einer Mauer zu Thüren, ꝛc.
Strombazzare, v. r. a. austrompeten, mit Trompetenſchall bekannt machen, in die Trompete ſtoßen.
Strombazzáta, ſ. f. Trompetenſchall.
Strombettare, v. r. a. trompeten, die Trompete blaſen; ausposaunen.
Strombettata, ſ. f. Trompetenſchall; fig. Gelärm, Getöſe.
Strombettiére, ſ. m. Trompeter.
Strombettío, ſ. m. Trompetenſchall.
Strombite, ſ. m. eine Art verſteinerte Schnecken, die ſchmal und lang ſind, und den Bucciniten gleichen, nur daß ſie keine Bäuche haben.
Stromento, ſ. m. ſ. ſtrumento.
Stroncamento, ſ. m. ſ. troncamento.
Stroncare, ſtroncato, ſtroncatura, ſ. troncare, troncato, troncamento.
Stróngile, ſ. m. eine Art Alaun.

Strongoglione, ſ. m. ſ. gangola.
Stronomía, ſ. f. ſ. aſtronomia.
Stronzare, v. r. a. beſchneiden, zu viel abnehmen; zu ſehr ſchmälern; ſtronzare le monete, die Münzen beſchneiden.
Stronzato, ſtronzo, a, adj. beſchnitten, geſchmälert, ꝛc.
Stronzo, e ſtrónzolo, ſ. m. ein hartes Häufchen Menſchendreck; ein Scheißhaufen; confettar ſtronzi, Händel anfangen, die einem keine Ehre bringen können.
Stronzoletto, ſtronzolíno, ſ. m. dim. hartes Häufchen Menſchenkoth; Scheißhäufchen, kleine runde Dreckchen.
Stronzolo, ſ. m. ſ. ſtronzo.
Stropicciagióne, ſ. f. Reibung, das Reiben.
Stropicciamento, ſ. m. das Reiben, die Reibung, Abreibung.
Stropicciare, v. r. a. reiben, an etwas anſtreifen; ſtropicciare uno con molte chiacchiere, fig. einen mit vielem Schwatzen ermüden; met. ermüden, verdrüßlich fallen; ſtropicciarſi con una, mit einer fleiſchlich zu thun haben.
Stropicciatella, ſ. f. dim. kleine Reibung.
Stropicciato, ta, part. gerieben, ꝛc.
Stropicciatójo, ſ. m. ein Reibwiſch, ein Lappen zum Reiben.
Stropicciatura, ſ. f. Reibung, Gereibe.
Stropiccío, ſtropíccio, ſ. m. Gereibe, Reibung; ſtropiccío di piedi, Getrappel; far riverenze con grande ſtropiccio di piedi, viel Scharrfüße machen; fig. Mühſeligkeit, Schaden.
Stropiccióne, ſ. m. ein Frömmling, Kopfhänger.
Stroppa, ſ. f. Strippe.
Stroppiamento, ſ. m. ſ. ſtorpiamento.
Stroppiare, ſtroppiato, ſtroppio, ſ. ſtorpiare, ſtorpiato, ſtorpio.
Stroppiatamente, adv. verſtümmelt, verhunzet.
Stroppolatura, ſ. f. das Gewinde um den Kloben im Seeweſen.
Stróppolo, ſ. m. ſtroppolo di bozzello, das um die Walze gewundene Tau, damit ſie nicht berſtet, im Seeweſen — Kopf, Ende eines Seiles an einem Haken.
Stróſcia, ſ. f. Strich, Spur, von Waſſer worüber; ſtroſcia di lagrime, Strom von Thränen.
Stroſciare, v. r. n. dräuſchen, rauſchen vom Waſſer, wenn es herabfällt; herabfließen, herabfallen; ſehr regnen.
Stróſcio, ſ. m. Dräuſch, Gedräuſch; Geräuſch vom Waſſer — Schmiß; Geräuſch; Fall, Sturz.
Strozza, ſ. f. Gurgel, Kehle, Schlund.

Strozzamento, ſ. m. ſ. ſtrozzatura.

Strozzare, v. r. a. erwürgen, den Hals umdrehen, die Kehle zudrücken; erdroſſeln — würgen, von ſauerm Obſt.

Strozzato, ta, part. erwürgt, ꝛc. enghälſig, von Gefäßen — allzu eng, allzu knapp, von Kleidern.

Strozzatójo, ja, adj. was erwürget, erdroſſelt; fune ſtrozzatója, Strang, Strick zum Erwürgen; ſuſine ſtrozzatoje, Art ſehr ſtrenge, herbe Pflaumen; vaſo col collo ſtrozzatojo, Gefäß mit ſehr engem Halſe und ſehr weiter Mündung.

Strozzatura, ſ. f. Erwürgung — ſchmale Oeffnung im Halſe der Gefäße.

Strozziére, ſ. m. Falkenier, Falkenmeiſter.

Strozzúle, ſ. m. ſ. ſtrozza.

Struffo, ſtrúfolo, ſ. m. Haufen Lappen, Lumpen.

Struggente, adj. com. ſchmelzend; was ſchmelzt, auflöſet, ꝛc.

Strúggere, v. irr. a. ſchmelzen, zerlaſſen, auflöſen; ſtruggerſi, ſich auflöſen, ſchmelzen, zergehen, zerfließen; fig. ſich gewaltig ſehnen; auch ſtatt diſtruggere, ſ. pret. ſtruſſi, part. ſtrutto.

Struggimento, ſ. m. Schmelzung, Zerſchmelzung, Zerfließung, Zergehung, Ohnmacht — Zerrüttung, Zerſtörung, Untergang — Unruhe, Ungeduld — Sehnſucht, Brunſt.

Struggitore, ſ. m. Verwüſter, Zerſtörer.

Struggitrice, ſ. f. Verwüſterinn.

Struire, ſtruito, ſ. inſtruire, ecc.

Struma, ſ. f. ein Kropf.

Strumentaccio, ſ. m. ein ſchlechtes Werkzeug.

Strumentále, adj. com. werkzeuglich, behülflich; muſica ſtrumentale, Inſtrumentalmuſik.

Strumentalmente, adv. vermöge eines Werkzeugs, als Werkzeug.

Strumentino, ſ. m. dim. zartes oder kleines Inſtrument; Inſtrumentchen.

Strumento, ſtromento, ſtormento, o ſturmento, ſ. m. Werkzeug, Inſtrument — Inſtrument, als Geige, ꝛc. beſonders ſtatt gravicembalo, ſ. ſtrumento da corda, da fiato, ein Saiten- Blasinſtrument; ſtrumento da camera, Inſtrument zur Kammermuſik; Inſtrument, Urkunde, Dokument.

Strupare, e ſtuprare, v. r. a. ſchänden, ſtupriren; die Jungferſchaft benehmen.

Strupo, e ſtupro, ſ. m. Schändung, Benehmung der Jungferſchaft.

Strutto, ſ. m. Schweinſchmalz.

Strutto, ta, part. von ſtruggere, geſchmolzen, geſchmelzt; burro ſtrutto, zerlaſſene Butter — zerſtört, zerrüttet; fig. blaß, traurig — mager, ausgemergelt.

Struttura, ſ. f. Bau, Gebäude, Structur — Bauart.

Struzione, ſ. f. ſ. deſtruzione.

Struzzo, ſtruzzolo, ſ. m. der Strauß, ein Vogel; ventre di ſtruzzolo, ein Vielfraß.

Stu, für ſe tu, ſ. ſe.

Stuccare, v. r. a. verkitten, zuſchmieren, zukleben — gypſen, übergypſen; ſtuccarſi, fig. ſich ſchminken — Ekel, Grau machen; ſtopfen; fig. zum Ekel werden.

Stuccato, ta, part. vergypſt, oder übergypſt — überdrüßig, ſatt.

Stuccatore, ſ. m. Stukaturarbeiter, Gypsarbeiter.

Stucchente, adj. com. ſ. ſtucchevole.

Stucchevolággine, ſ. f. ſ. ſtucchevolezza.

Stucchevolare, v. a. ſ. ſtuccare, annojare.

Stucchévole, adj. com. verdrüßlich, ekelhaft.

Stucchevolezza, ſ. f. Ekel, Ekelhaftigkeit, Ueberdruß, Grau.

Stucchevoliſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt ekelhaft, ꝛc.

Stucchevolmente, adv. ekelhafter Weiſe; mit Ekel.

Stucco, ſ. m. Kitt, Mörtel — Gyps; lavori di ſtucco, Gypsarbeiten auf Wänden und Decken — Stukaturarbeit; lavorar di ſtucco, in Gyps arbeiten auf Wänden und Decken; reſtar di ſtucco, fig. erſtaunen, vor Verwunderung außer ſich ſeyn; ſtucco di cuojo, Tiſcherkitt.

Stucco, ca, adj. überdrüßig, ſatt.

Studente, adj. et ſ. m. Studirender, Student; der Wiſſenſchaften Befliſſener.

Studiabile, adj. com. was ſtudirt zu werden verdienet; was ſtudirt werden kann.

Studiamento, ſ. m. Fleiß, Befleißigung.

Studiante, adj. ſ. ſtudente.

Studiare, v. r. n. ſtudiren, lernen; eine Wiſſenſchaft lernen; ſtudiare in medicina; einer Sache obliegen, ſich worauf legen; ſtudiarſi, ſich befleißigen, ſich angelegen ſeyn laſſen; eilen, ſich fördern; v. a. fördern, beſchleunigen, treiben; non v' arreſtare, ma ſtudiate il paſſo, verdoppelt die Schritte; ſtudia il fante, che ſelli le beſtie, treib den Knecht, daß er die Thiere ſattelt — beſtellen, bearbeiten, das Erdreich — in Arbeit ſetzen.

Studiato, ta, part. ſtudirt, erlernt; fig. begehrt, gewünſcht; ſorgfältig bewahrt — ausſtudirt, gekünſtelt.

Studiato, ſ. m. ſ. composizione, elucubrazione.
Studiatore, ſ. m. ſ. ſtudiante.
Studiatrice, ſ. f. der Wiſſenſchaften Befliſſene.
Studiente, adj. et ſ. ſ. ſtudente.
Studievolmente, ſtudievolmente, adv. mit Fleiß, vorſätzlich.
Studio, ſ. m. das Studiren, die Erlernung, die Wiſſenſchaften; gli ſtudj liberali, die freyen Künſte; ſtudj lucrativi, Brodwiſſenſchaften — Befliſſenheit, Bemühung, Beeiferung, Beſtrebung; ſtudio ſoverchio, Künſteley, Gekünſtel; prov. buono ſtudio rompe, o vince rea fortuna. Arbeit und Fleiß läßt nicht fallen — Schule — Studirſtube, Schreibſtube: a ſtudio, a bello ſtudio, a ſommo ſtudio, ecc. adv. mit Fleiß, mit allem Fleiß, vorſätzlich: ſtudj, (bey den Malern) Zeichnungen, Muſter, Riſſe, Kartonen, kurz alle Vorbereitungen zu einem großen Freſcogemälde.
Studiolino, ſ. m. dim. kleines Schränkchen.
Studiólo, ſ. m. dim. Schränkchen mit Schubkäſtchen, zu Münzen u. d. g.
Studioſamente, adv. mit Fleiß, vorſätzlich — gefliſſentlich, ſorgfältig, fleißig, genau — eilfertig, geſchwind emſig.
Studioſiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr emſig, ſehr ſorgfältig.
Studioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr fleißig, ſehr emſig, ꝛc.
Studioſo, ſa, adj fleißig, der gern ſtudirt — emſig, ſorgfältig, befliſſen, hurtig, geſchwind; ſtudioſo paſſo.
Studio, ſ. m Wieke.
Stufa, ſ. f. Badſtube; Schwitzbad; ſtufa per le piante, Gewächshaus, Treibhaus — Diſtillirofen — Bähung; ein Ofen in der Stube zum Einheizen (ein neues Wort zu Florenz).
Stufajuólo, ſtufajolo, ſ. m. Bader.
Stufare, v. r. a. in der Badeſtube mit warmen Waſſer waſchen, bähen, einen ſchwitzen machen — Schwitzſtuben halten; ſtufarſi, n. p. das Schwitzbad brauchen; ſtufare, v. a. überdrüßig machen; Ekel, Ueberdruß verurſachen; müde, ſatt, überdrüßig werden.
Stufato, ta, part. der das Schwitzbad gebraucht — verwahrt, vermacht, wie in einer Badſtube; ſubſt. Gedämpftes; gedämpft Fleiſch.
Stufatura, ſ. f. Cur, Gebrauch der Schwitzbäder oder der Bähungen.
Stufetta, ſ. f. dim. Badſtübchen.
Stufo, ſa, adj. überdrüßig, ermüdet, ſatt.
Stultízia, ſ. f. ſ. ſtoltezia.

Stumia, e ſtummia, ſ. f. Schaum; ſtumia di ribaldi, o ſimili, Abſchaum von Lumpenhunden, ꝛc.
Stumiare, e ſtummiare, v. r. a. ſchäumen, abſchäumen.
Stumidirſi, v. n. p. die Schwulſt verlieren.
Stummia, ſtummiare, ſ. ſtumia, ſtumiare.
Stuoja, e ſtoja, ſ. f. Matte, Decke, ꝛc. Flechte bey der Pflege der Seidenwürmer.
Stuolo, ſ. m. Mannſchaft, eine Rotte, Schaar Soldaten — Haufen, große Schaar; Menge.
Stuonare, v. r. n. aus dem Tone kommen.
Stuonato, ta, part. der aus dem Tone gekommen; verdroſſen, hinläſſig.
Stuora, ſ. f. ſ. ſtuoja.
Stupefare, v. irr. a. erſtaunen, beſtürzen; in Erſtaunen ſetzen; ſtupefarſi, n. p. ſtaunen erſtaunen; ſtupefare, ſtumpf, fühllos, ſtarr machen; ſtupefarſi, gefühllos, ſtarr werden, praet. ſtupefeci, part. ſtupefatto.
Stupefattivo, va, adj. fähig zu betäuben, ꝛc.
Stupefatto, ta, part. erſtaunt, beſtürzt, betäubt, vertutzt, ꝛc.
Stupefazione, ſ. f. ſ. Stupidezza.
Stupendamente, adv. erſtaunlich, wunderbarlich.
Stupendiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt erſtaunlich, ꝛc.
Stupendo, da, adj. erzdumm, ſtockdumm, ꝛc.
Stupidezza, ſ. f. Dummheit, Unverſtand, Tölpeley.
Stupidire, v. n. erſtaunen, ꝛc. ſ. ſtupire, dumm werden; praeſ. iſco.
Stupidiſſimo, ma, adj. ſup. erzdumm, ꝛc.
Stupidità, ſ. f. ſ. ſtupidezza.
Stupidito, ta, part. erſtaunt, beſtürzt; dumm geworden.
Stúpido, da, adj. ſtaunend, erſtaunt, beſtürzt, vertutzt — dumm, tölpiſch, ſteif, verdroſſen, ſchläferig; membro ſtupido, ſtarres erſtarrtes Glied.
Stupire, v. n. ſtaunen, erſtaunen; ſich entſetzen, ſich verwundern; praeſ. iſco.
Stupore, ſ. m. Erſtaunung, Beſtürzung — Starrheit, Erſtarrung, das Einſchlafen der Glieder; ſtupore de' denti, Stumpfheit der Zähne.
Stuprare, v. a. ſ. ſtrupare.
Stupratore, ſ. m. der ein Mädchen ſchändet.
Stupro, ſ. m. ſ. ſtrupo.
Sturare, v. r. a. aufmachen, aufthun, öffnen, was verſtopft iſt; den Stöpſel herausziehen; ſturarſi, ſich Luft machen; aufgehen, ſich öffnen; den Stöpſel verlieren; i fiaſchi ſi ſono ſturati, die Stöpſel ſind aus den Flaſchen geſprungen.

Sturato, ta, part. aufgemacht, aufge-
ſtöpſelt.
Sturbamento, ſ. m. ſ. ſturbo.
Sturbanza, ſ. f. Störung, Unordnung,
Zerrüttung.
Sturbare, v. r. a. ſtören, unterbrechen,
zerrütten — Ungelegenheit machen.
Sturbatore, ſ. m. ein Störer, der ſtöret, ꝛc.
Sturbo, ſ. m. Störung, Hinderung, Un-
gelegenheit; dare ſturbo, ſtören, hin-
dern.
Sturmento, ſ. m. ſ. ſtrumento.
Stutare, v. a. ſ. attutare.
Stúzio, ſ. m. wilder Kohl.
Stuzzicadénti, ſ. m. Zahnſtocher.
Stuzzicamento, ſ. m. ſ. inizzamento, ir-
ritamento.
Stuzzicare, v. r. a. ſtochern, mit etwas
ſpitzigem worein leicht ſtechen — antrei-
ben, antegen, ermuntern, reizen; ſtuz-
zicar l' appetito, la voglia, ecc. Luſt
erwecken, rege machen; ſtuzzicare, o
nettare i denti, o gli orecchi, in den
Zähnen ſtochern, die Ohren räumen;
ſtuzzicar il can, che dorme, le pec-
chie, il formicajo, il veſpajo, il naſo
dell' orſo quando fuma, prov. in ein
Weſpenneſt ſtechen; ſtuzzicare i ferruz-
zi, ſich angreifen, ꝛc. ſtuzzicarſi i den-
ti, fig. ſchnabeliren, mit dem Maule
arbeiten; ſtuzzicarſi, ſich reiben an ein-
ander; fig. zur Wolluſt reizen; den
Beyſchlaf begehen.
Stuzzicato, ta, part. geſtochert, ange-
trieben, gereizt, ꝛc.
Stuzzicatojo, ſ. m. der antreibet, reizt, ꝛc.
Stuzzicorécchi, ſ. m. Ohrlöffel.
Su, adv. (bey den Alten auch ſue) auf,
hinauf, herauf, oben; ſu vi montò,
er ſtieg dahinauf; ſu per li verdi ra-
mi, oben auf den grünen Aeſten;
(mit ivi) ſuvi, o ſuvvi, darauf, drauf,
darüber; levar ſu, e levarſi ſu, auf-
ſtehen; venir ſu, aufwachſen, heran-
wachſen, fortkommen; fig. aufkommen,
in Anſehen, Wohlfahrt, empor kom-
men; metter ſu, ſetzen, im Spiel; mit
dem Gelde herausrücken, es baar auf-
zahlen; gegen baares Geld wetten;
metter ſu alcuno, aufhetzen, anſtiften;
metter ſu, metter ſu un' armata, bot-
tega, caſa, oſteria, ecc. eine Armee,
einen Kramladen, einen Haushalt,
Wirthshaus errichten; mettere ſu un'
uſanza, moda, einen Gebrauch auf-
bringen, Mode machen.
Su, in ſu, praep. über, auf; (man be-
merke, daß die Artikel il, lo, la, ecc.
mit ſu in ein Wort fließen, alſo; ſul,
ſullo, ſulla, ſui, ſulle, und ſtatt ſu
vor einem Selbſtlauter ſur gebraucht
wird); ſu, in ſu la tavola, auf, über;
ſull' erbe, in ſu i fiori, gegen, bey,
um; ſu 'l tramontare del ſole, ſul
far del giorno, gegen Sonnen-Unter-
gang, gegen Anbruch des Tages —
nahe auf dem Punkt; egli fu ſullo im-
pazzare, er war nahe daran, toll zu
werden; ſtare ſul partire, eben weg ge-
hen wollen.
Su, interj. auf! wohlan! ſu toſto, don-
na lievati, auf, hurtig, ꝛc. ſu ſu an-
date, fort fort, friſch, ꝛc.
Suáda, ſ. f. Beredſamkeit.
Suadére, v. a. ſ. perſuadere.
Suadévole, adj. com. was einen überfüh-
ren kann; ragioni ſuadevoli, Beweg-
gründe, überzeugende Gründe.
Suado, adj. ſ. ſuadevole.
Svagamento, ſ. m. Ausſchweifung, Zer-
ſtreuung — Abbringung von einer Lei-
denſchaft, von einem Vorhaben.
Svagare, v. r. a. abbringen, abziehen, ab-
halten, ſtören; auf andere Gedanken
bringen; miſe innanzi materia per iſ-
vagare i giudici, die Richter zu zer-
ſtreuen, auf andere Gedanken zu brin-
gen; ſvagarſi, ſich zerſtreuen, ſeine Ge-
danken von etwas losreißen, abwenden
— ſich ein Vergnügen machen, beluſti-
gen, erholen — ſvagare, v. n. aus-
ſchweifen; ſvagare colla mente
Svagato, ta, part. zerſtreuet, abgezogen,
ꝛc. herumſchweifend.
Svaghire, v. a. die Luſt, die Neigung,
die Liebe benehmen; ſvaghirſi, die Luſt,
die Liebe verlieren; ſvaghirſi di una
donna; praeſ. iſco.
Svagolare, v. a. ſ. ſvagare, ſvariare.
Svaleggio, ſ. m. ſ. ſvaliggio.
Svaliare, v. r. a. verändern, ändern,
wechſeln, verſchiedene Geſtalt, Farben
haben, mit den Farben ſpielen.
Svaliato, ta, part. ſ. variato, mit ver-
ſchiedenen Zierathen geputzt, heraus-
geputzt.
Svaligiare, v. r. a. aus dem Felleiſen
nehmen — plündern, ausplündern, be-
rauben.
Svaligiato, ta, part. ausgeplündert, ꝛc.
Svalíggio, ſ. m. Straßenraub.
Svalorire, v. n. ſchwach werden; ſeine
Stärke, Kraft verlieren; praeſ. iſco.
Svalorito, ta, part. entkräftet, kraftlos,
matt.
Svampare, v. r. n. das Feuer, die Flam-
me, die Hitze herausgehen, heraus-
ſchlagen.
Svanare, v. r. a. bey den Hutmachern,
das Haar rein machen, auspußen.
Svanimento, ſ. m. die Verdünſtung, das
Schwinden.

Sva

Svaníre, v. r. n. verfliegen, verdünſten, verrauchen, ſich verzehren, immer weniger werden — verſchwinden, dahin ſchwinden; vergehen — fehlſchlagen: mislingen, vereitelt werden; (alt fig.) ſich erniedrigen; praeſ. iſco.

Svanito, ta, part. verraucht, ſchal, verflogen, ꝛc. vino ſvanito.

Svantággio, ſ. m. Nachtheil, Schaden, Verluſt.

Svantaggioſamente, adv. nachtheiliger Weiſe, ꝛc.

Svantaggioſo, adj. nachtheilig, ſchädlich.

Svaporabile, adj. com. was verdünſten, verrauchen kann.

Svaporamento, ſ. m. Verrauchung, Verdünſtung, Ausdünſtung.

Svaporare, v. r. a. dunſten, ausdunſten, ausduften; ſvaporare, v. n. verdampfen, verdunſten, verfliegen, verriechen.

Svaporatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr verrochen, ſehr verraucht, ꝛc. fig. ſehr zerſtreut, ſehr leichtſinnig.

Svaporato, ta, part. verduftet, verflogen, ꝛc.

Svaporazione, ſ. f. ſvapóre, ſ. m. Dunſt, Duft, Dampf, Ausdünſtung, Ausduftung.

Svariamento, ſ. m. Veränderung, unſtätes Weſen — ſvariamento della mente, Wahnwitz, Aberwitz; Verrückung — Verſchiedenheit, Mannigfaltigkeit.

Svarianza, ſ. f. ſ. varietà.

Svariare, v. r. n. und ſvariarſi, ändern, wechſeln, Lage, Stellung, Geſtalt, Farbe oft verändern — egli ſvaria ne' geſti, oder ſvaria i geſti, fig. flatterhaft, wankelmüthig ſeyn; weichen, unterſchieden ſeyn.

Svariatamente, adv. verſchieden, unterſchiedlich, anders — beſonders, abgeſondert, einzeln.

Svariato, ta, part. unterſchieden, verſchieden — unbeſtändig, ungleich — bunt, vielfarbig.

Svário, ſ. m. Unterſchied, Verſchiedenheit.

Svário, adj. ſ. ſvariato.

Svarióne, ſ. m. eine große Ungereimtheit; ein großer Bock, Schnitzer.

Svaſibile, adj. com. erweislich; wovon man einen überführen kann.

Svaſione, ſ. f. Zureden, Ueberredung, Anrathung, Anrathen.

Svaſivo, va, adj. überredend; was überredet; parole ſvaſive,

Svaſo, ſa, part. überredet, überführt.

Suave, ſuavezza, ſuaviſſimo, ſuavità, ſ. ſoave, ſoavezza, ecc.

Subálbido, da, adj. (lat.) weißlich, was ins Weiße fällt.

Subalternante, adj. com. unter dem wieder andere ſtehen — unterordnend, unterwerfend.

Subalternare, v. r. a. unterordnen, unterwerfen; abhängig machen.

Subalternativo, va, adj. was unterordnet, abhängig ſeyn kann.

Subalternato, ta, part. unterworfen, abhängig, untergeordnet.

Subalterno, na, adj. et ſ. m. was unter etwas anderm ſteht; untergeordnet, untergeben, abhängig — ein Subaltern, Untergebener.

Subaſtare, v. r. a. ſubhaſtiren, verauctioniren.

Subaſtazione, ſ. f. Subhaſtation, Subhaſtirung.

Súbbia, ſ. f. ſpitziger Meißel bey den Steinmetzen.

Subbiare, v. r. a. mit dem Meißel arbeiten, abmeißeln, ausmeißeln.

Subbiato, ta, part ausgemeißelt, abgemeißelt, aus dem Gröbſten gearbeitet; fig. krank.

Subbietta, ſ. f. dim. kleiner Meißel.

Subbietto, ſ. m. ſ. ſuggetto.

Subbiezione, ſ. f. ſ. ſuggezione.

Subbilioſo, ſa, adj. etwas gallig, hitzig, ꝛc.

Subbillare, v. r. a. anreizen, antreiben, bereden.

Súbbio, ſ. m. der Weberbaum.

Subbiſſamento, ſ. m. Umſturz, Einſturz, Untergang, Verſinkung.

Subbiſſare, e ſubiſſare, v. r. a. verſenken, umſtürzen, zu Grunde richten; ſubbiſſare, v. n. verſinken, untergehen, einfallen; einſtürzen.

Subbiſſo e ſubiſſo, ſ. m. Umſturz, Untergang, Verwüſtung — ein Wunder, etwas Erſtaunliches.

Subbollire, v. a. et n. aufſieden, aufwallen, aufkochen; praeſ. iſco.

Subclávio, adj. ſ. ſucclavio.

Subcutáneo, nea, adj. unter der Haut befindlich.

Subdivídere, v. irr. a. Untereintheilung machen; praet. ſubdiviſi, part. ſubdiviſo.

Subentrante, adj. com. was ſogleich in eines andern Stelle tritt; ſich einſchleichend.

Subentrare, v. r. n. die Stelle von etwas ſogleich einnehmen; wo hineintreten; ſich einſchleichen.

Subentrato, ta, part. was an eines andern Stelle gekommen.

Súbero, ſ. m. ſ. ſuvero.

Subietto, ſ. m. ſ. ſubbietto.

Subillamento, ſubillare, ſ. ſobillamento, ſobillare.

Subiſſare, ſubiſſo, ſ. ſubbiſſare, ſubbiſſo.

Subiſſativo, va, adj. geſchickt, vermögend umzuſtürzen, den Untergang zu beför- dern, ꝛc.

Subitamente, adv. plötzlich, ſchleunig, alsbald, ſogleich, auf der Stelle.

Subitanamente, adv. plötzlich, ſchnell, auf einmal, unvermuthet.

Subitáneo, ſubitáno, a, adj plötzlich, ſchnell, ſchleunig, unvermuthet; morte ſubi- tanea.

Subitanza, ſ. f. ſ. ſubitezza.

Subitatore, ſ. m. der in Eile zu Hülfe kommt — Soldat, der in Eil dazu ge- macht wird.

Subitezza, ſ. f. Geſchwindigkeit, Behen- digkeit.

Subitiſſimamente, adv. ſup. auf einmal, ganz plötzlich.

Súbito, ta, adj. ſchnell, geſchwind, plötz- lich — hitzig, auffahrtiſch, ꝛc.

Súbito, adv. plötzlich, ſogleich, alsbald; ſubito dopo, gleich darauf, gleich darnach.

Subitoſamente, adv. ſ. ſubitamente, im- provviſamente.

Subjugare, v. r. a. unterjochen, bezwingen.

Subjuntivo, ſ. m. der Subjunctiv.

Sublimamento, ſ. m. Erhöhung, Erhe- bung, (bey den Chemikern) Subli- mirung, ꝛc.

Sublimare, v. r. a. erheben, erhöhen, erhaben machen — ſublimiren, in der Chemie.

Sublimato, ta, part. erhöhet, erhoben, ꝛc. ſublimirt.

Sublimatório, ſ. m. Gefäß zum Subli- miren.

Sublimazione, ſ. f. Erhöhung, Subli- mation, Sublimirung.

Sublíme, adj. com. hoch, erhoben, er- höht — erhaben, groß, prächtig; il ſu- blime, ſ. das Erhabene in Gedanken.

Sublimemente, adv. erhaben, hoch.

Sublimità, ſublimitade, ſublimitate, ſ. f. Höhe — Erhabenheit, Hoheit — Titel einer ganzen Rathsverſammlung.

Sublimo, adj. ſ. ſublime.

Sublinguale, adj. com. unter der Zunge befindlich.

Subodorare, v. r. a. einen geringen Ge- ruch wovon haben; fig. aus einer gerin- gen Anzeige auf die Wahrheit kommen; etwas riechen, es merken, Wind wo- von haben.

Subordinamento, ſ. m. Unterordnung, Unterwerfung.

Subordinare, v. r. a. unterordnen; ab- hängig machen, unterwerfen.

Subordinante, adj. com. der unterord- net, ꝛc.

Subordinatamente, adv. untergeordneter Weiſe.

Subordinato, ta, part. untergeordnet, untergeben.

Subordinazione, ſ. f. Unterordnung, Subordination.

Subornare, v. r. a. anſtiften, anſtellen; beſtechen.

Subornato, ta, part. angeſtellt, ange- ſtiftet.

Subornatore, ſ. m. Anſtifter, Anſteller.

Subornazione, ſ. f. Anſtiften, Anſtif- tung, Anſtellung, Verleitung.

Subventáneo, nea, adj. (uovo) taubes Ey.

Subuglio, ſ. m. ein Murren, Gemurre, Aufruhr.

Suburbáno, na, adj. was um eine Stadt herumliegt, oder zu derſelben gehört.

Succavernoſo, ſa, adj. unter der Höhle befindlich.

Succedáneo, nea, adj. was in die Stelle einer andern Sache tritt; (erbe, dro- ghe, ecc.) Kräuter, ꝛc. von gleicher Kraft, die ſtatt der andern zu ge- brauchen.

Succedente, adj. com. nachfolgend, nach- kommend.

Succédere, v. irr. n. auf etwas folgen, in die Stelle eines andern kommen — in der Regierung nachfolgen — folgen — einen beerben; eines Verlaſſenſchaft be- kommen; erfolgen, geſchehen, ſich er- eignen, gelingen; praet. ſuccedei, ſuc- ceſſi, part. ſucceduto, ſucceſſo.

Succedévole, adj. com. nachfolgend, nach- kommend, erfolgend.

Succedevolmente, adv. aufeinander, nach und nach, ꝛc.

Succedimento, ſ. m. die Folge in eines andern Stelle; die Folge ſich einander abwechſelnder Gegenſtände — das Er- eigniß — der Erfolg.

Succeditore, ſ. m. Nachfolger.

Succeditrice, ſ. f. Nachfolgerinn.

Succeduto, ta, part. nachgefolgt, erfolgt, gelungen; ſubſt. avere avviſo del ſuc- ceduto, Nachricht von dem Vorfall, Vorgang bekommen.

Succeneríccio, ſuccenerino, a, adj. un- ter der Aſche gebacken; pane ſuccene- riccio.

Succenturiato, adj. ſ. rene.

Succeſſione, ſ. f. Folge, Nachfolge; ſ. ſuccedimento — Kinder, Erbe; non aver ſucceſſione — erbliche Folge; di- ritto di ſucceſſione, Erbrecht — Er- folg, Ausgang.

Succeſſivamente, adv. nach einander, auf einander, nach und nach; nach der Reihe.

Suc-

Succeſſivo, va, adj. auf einander folgend; nach einander folgend; darauf folgend; la morte ſucceſſiva, der darauf erfolgende Tod — was fortgeſetzt wird, fortgehend, fortdauernd — adv. nach einander, ꝛc. — ſubſt. ſ. ſuccedimento, ſucceſſione.

Succeſſo, ſ. m. Vorgang, Vorfall; Erfolg, Ausgang; Ausſchlag einer Sache — Fortgang, Glück; il negozio non ebbe ſucceſſo, der Handel glückte nicht.

Succeſſore, ſ. m. Nachfolger; Erbe, Erbnehmer.

Succhiamento, ſ. m. ſ. ſucciamento.

Succhiare, v. r. a. vorbohren, anbohren — ſaugen, ausſaugen, einſaugen; an ſich ziehen, ſ. ſucciare.

Succhiellamento, ſ. m. das Bohren, Vorbohren, Anbohren; fig. Grübeley.

Succhiellare, v. r. n. anbohren, vorbohren; fig. grübeln, nachgrübeln, ausklügeln; ſucchiellare, eine verdeckte Karte allmählig hervorziehen, um bey der Erſcheinung der erſten Zeichen mit ſeinem Gegenpart zu accordiren; ſucchiellarla, fig. in Gefahr ſeyn, auf dem Punkte ſtehen.

Succhielletto, ſ. m. Vorbohrer, Zwickbohrer.

Succhiellinajo, ſ. m. der Bohrer, Zwickbohrer, ꝛc. macht.

Succhiellinare, v. r. a. vorbohren, anbohren.

Succhiellino, ſ. m. Zwicker, Zwickbohrer, Vorbohrer.

Succhiello, ſ. m. Zwicker, kleiner Stichbohrer; fig. Grübeley; ingegno dedito ai ſucchielli, ein Grübelkopf.

Súcchio, ſ. m. Stichbohrer, großer Bohrer; ſucchio de' bottai, Bohrer der Böttcher — Saft in Gewächſen, eſſere in ſucchio, der Saft eingetreten ſeyn; eſſere, ritornare in ſucchio, Luſt zum Beyſchlaf; fig. Brunſt fühlen; Zug im Saugen.

Succiabeóne, ſ. m. Säufer, Söffel, Saufaus.

Succiamalári, ſ. m. der die Kranken ausſaugt, Geld von den Patienten ſchneidet.

Succiaméle, ſ. m. ſ. orobanche.

Succiamento, ſ. m. das Saugen, Ausſaugen, Einſaugen; Auſſichziehung.

Succiante, adj. com. ſaugend, einſaugend.

Succiare, v. r. a. et n. p ſaugen, ausſaugen, einſaugen, an ſich ziehen — einziehen, in ſich ziehen — ſich tränken; ſucciare, e ſucciarſi checcheſſia, fig. ausſaugen, ausmergeln, tüchtig nutzen — ſich auf die Lippen beißen, die Lippen zuſammen ziehen vor Schmerz; ſucciarſela, etwas verbeißen, ſich ſtillſchweigend darein ergeben.

Succiaſangue, ſ. m. Blutigel.

Succiato, ta, part. geſaugt, eingeſaugt, ꝛc.

Succiatore, ſ. m. Ausſauger; der ausſaugt; fig. ſucciator dell vene, dell' altrui facoltà, ein Blutigel, der ſich von anderer Hab und Gut bereichert.

Succiatrice, ſ. f. Ausſaugerinn; die ſaugt, ausſaugt.

Succídere, e ſoccidere, v. irr. a. unten wegſchneiden, von unten abſchneiden, abhauen; fig. vertilgen, unterdrücken, entkräften; praet. ſuccisi, part. ſucciſo.

Succignere, ſuccingere, v. irr. a. ſchürzen, aufſchürzen; ſuccignere i lombi della carne, ſuccignere i lombi della mente, die Lüſte des Fleiſches dämpfen, bändigen; die ſündlichen Gedanken unterdrücken; (aſcetiſcher Ausdruck); praet. ſuccenſi, part. ſuccinto.

Súccino, ſ. m. Bernſtein.

Succintamente, adv. mit wenig Worten.

Succinto, ta, part. geſchürzt, aufgeſchürzt — der kurze, oder aufgezogene, aufgebundene Kleider trägt; abito ſuccinto, kurze Kleidung; parlare, o ſcrivere ſuccinto, kurze, kurzgefaßte Red- oder Schreibart.

Súccio, ſ. m. ein Zug, im Schlingen, im Trinken — die vorübergehende Röthe, die nach dem Reiben oder Küſſen auf der Haut entſtehet; in un ſuccio, adv. in einem Augenblick.

Súcciola, ſ. f. geſottene Kaſtanie mit ihrer Schale; uomo da ſucciole, dummer, unwiſſender Menſch; medico da ſucciole, ein ſchlechter Arzt.

Succiſo, ſa, part. von ſuccidere, unten abgeſchnitten.

Succlávio, via, adj. unter dem Schlüſſelbein liegend, von Adern, Muskeln.

Succo, ſ. m. ſ. ſucchio.

Succómbere, v. n. unterliegen; ſuccombere alla miſeria.

Succoſo, adj. ſ. ſugoſo.

Succotrino, ſ. m. Succotrin-Aloe.

Súccubo, ſ. m. der Teufel als Beyſchläferinn.

Succumbere, v. r. n. (lat.) ſ. ſuccombere.

Succurſále, adj. com. et ſ. f. Filial, Beykirche.

Succutáneo, adj. ſ. ſubcutaneo.

Sucidiſſimo, ma, adj. ſup. überaus ſchmuzig, ꝛc.

Súcido, e ſudicio, a, adj. ſchmutzig, garſtig, unſauber, ſchmierig, beſchmiert; zotig, garſtig, unehrbar — ſchmuzig, ſchwarz, als Wäſche; uomo ſucido, ein Schmuzbartel; fig. ein niederträchti-

ger Filz; ein Geizhals, der auf keine Ehre ſiehet; ſucide mazzate, o ſimili, derbe Prügel.

Sucidúme, e ſudiciume, ſ. m. Schmuz, Unrath, Unflath, Geſchmier.

Suco, ſucoſità, ſucoſo, ſ. ſugo, ſugoſità, ſugoſo.

Sud, ſ. m. Süd, Süden, Mittag.

Sudacchiare, v. r. n. duften, etwas ſchwitzen.

Sudamíni, ſ. m. pl. juckende Hitzblattern.

Sudante, adj. com. ſchwitzend, ſchweißig.

Sudantiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt ermüdend, u. ſ. w.

Sudare, v. r. n. ſchwitzen; lo farà ſudar ſenza aver caldo, er wird ihm weidlich zu ſchaffen machen — näſſen, eine Feuchtigkeit von ſich geben; ſudar ſangue, e acqua, Blut und Waſſer ſchwitzen; es einem blutſauer werden.

Sudário, ſ. m ein Tuch den Schweis abzutrocknen — das Schweistuch Chriſti von der ſogenannten heiligen Veronica.

Sudaticcio, cia, adj. etwas ſchweißig.

Sudatiſſimo, ma, adj. ſuperl. der über und über ſchwitzt.

Sudato, ta, adj ſchwitzend, ſchweißig; durchſchwitzt fig. mit ſauerer Arbeit erworben, verfertiget, geſchmiedet.

Sudatóra, ſ. f. ſ. faccendiera, affannona.

Sudatório, ſ. m. Badſtube, Schwitzkaſten.

Sudatorio, rie, adj ſchweistreibend, den Schweis befördernd.

Suddecáno, ſ. m. Unterdechant.

Suddelegare, v. r. a. anſtatt ſeiner beſtellen, bevollmächtigen.

Suddelegato, ta, part. et ſ. m. der von einem an ſeiner Statt beſtellt, bevollmächtiget iſt.

Suddelegazione, ſ. f. Vertretung eines andern, Beſtellung an ſeiner Statt.

Suddetto, ta, adj. obbeſagt.

Suddiaconato, ſuddiacono, ſ. ſoddiaconato, ſoddiacono.

Suddiſtinguere, v. r. a. in der Logik, das nämliche noch einmal diſtinguiren.

Súddito, ſ. m. Unterthan.

Súdditto, ta, adj. unterworfen, unterthan, unterthänig.

Suddivídere, v. r. a. ſubdividiren; das ſchon Getheilte wieder abtheilen; praet. ſuddiviſi, part. ſuddiviſo.

Suddiviſibile, adj. com. was man nochmals abtheilen kann.

Suddiviſione, ſ. f. Untereintheilung, Subdiviſion.

Súdduplo, pla, adj. was die Hälfte der größern Proportion enthält.

Sudicería, ſ. f. Unfläthereÿ, Sauereÿ.

Sudiciccio, cia, adj. etwas ſchmuzig.

Sudicio, adj. ſ. ſucido.

Sudicióne, adj. com. ſehr ſchmuzig, ſehr unfläthig; ſubſt. ein Saupelz.

Sudiciotto, ta, adj. etwas ſchmuzig.

Sudiciúme, ſ. m. ſ. ſucidume.

Sudóre, ſ. m. der Schweis — Lohn für die ſaure Arbeit.

Sudoretto, ſ. m. dim. gelinder Schweis.

Sudorífico, ca, adj. ſchweistreibend.

Svecchiare, v. r. a. erneuern, anſtriſchen, einen neuen Anſtrich geben; verjüngen.

Svegghiamento, ſ. m. ſ. ſvegliamento.

Svegghiare, v. a. ſ. ſvegliare.

Svéglia, ſ. f. Art blaſendes Inſtrument, ſo nicht mehr gebräuchlich — der derg leichen Inſtrument ſpielte — eine Art Folter — Wecker an der Uhr.

Svegliamento, ſ. m. Erwachung, und Aufweckung; das Erwachen und Aufwecken.

Svegliare, v. r. a. wecken, aufwecken; fig. erwecken, ermuntern, aufmuntern; ſvegliarſi, erwachen, aufwachen; fig. erwachen, aufmerkſam werden; ſvegliare il can che dorme, ſ. cane, v. n. aufhören zu wachen; die Abendgeſellſchaft endigen.

Svegliatezza, ſ. f. Munterkeit, Aufgewecktheit, Lebhaftigkeit.

Svegliatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr aufgeweckt, ſehr munter, ꝛc.

Svegliato, ta, part. aufgeweckt, erwacht vom Schlaf; wach, munter — fig. aufgeweckt, munter, lebhaft — wirkſam; uno ſvegliato veleno,

Svegliatojo, ſ. m. Wecker; was erweckt, ermuntert.

Svegliatore, ſ. m. ein Wecker, ein Inſtrument von Holz, die Mönche zum Chor zu wecken.

Svégliere, ſvéllere, e ſverre, v. irr. a. ausreißen abreißen, herausreißen, ausziehen, ausrotten; fig. entreißen; losreißen; praet. ſvelſi, part. ſvelto.

Sveglierino, ſ. m. Wecker.

Sveglievole, apj. com. der leicht aufzuwecken iſt; ſonno ſveglievole, leiſer Schlaf; Schlummer.

Sveglimento, ſ. m. ſ. ſvellimento.

Svegliόne, ſ. m. augm. ein ſtark lautender Wecker; ein großer Wecker in den Klöſtern.

Svelamento, ſ. m. Offenbarung, Entdeckung.

Svelare, v. r. a. entſchleyern, den Schleyer, den Vorhang wegnehmen — entdecken, offenbaren, erklären; ſvelarſi, fig. ſein Inneres offenbaren.

Svelatamente, adv. offenbar, unverholen.

Svelato, ta part. entſchleyert — entdeckt, erklärt, ꝛc.

Svelenare, v. r. a. das Gift nehmen, benehmen; ſvelenarſi, ſeine Galle, ſeinen Zorn auslaſſen.
Svelenire, v. a. beſänftigen, ſtillen, gut machen; praeſ. iſco.
Svéllere, v. a. ſ. ſvegliere.
Svellimento, ſ. m. das Ausreißen, Ausrotten.
Sveltezza, ſ. f. Munterkeit, Lebhaftigkeit — Gewandtheit — Schmächtigkeit — Aufgewecktheit; Lebhaftigkeit des Verſtandes, ſveltezza d' ingegno.
Sveltire, v. n. ſchmächtig und hoch ſeyn, von Figuren und Holzarbeit; praeſ. iſco.
Svelto, ta, part. von ſverre, ausgeriſſen, ausgerottet — ſchmächtig und hoch gebildet; perſona ſvelta, flink, gewandt, munter, aufgeweckt; ingegno ſvelto, ein aufgeweckter Kopf.
Svembrare, v. a. ſ. ſmembrare.
Svembrato, part. ſ. ſmembrato.
Svenamento, ſ. m. die Zerſchneidung einer Ader.
Svenare, v. r. a. die Adern zerſchneiden; abſtechen; den Hals, die Kehle abſchneiden; todt machen, umbringen; auch fig. ſtatt ſpillare, ein Faß anſtechen; ſvenare una botte; ſpillare, ſ.
Svenevolaggine, ſ. f. ſ. ſvenevolezza.
Svenévole, adj. com. widrig, unangenehm; häßlich, gehäſſig.
Svenevolezza, ſ. f. Widrigkeit, Unannehmlichkeit; Gehäſſigkeit.
Svenimento, ſ. m. Ohnmacht.
Svenire, v. irr. n. und ſvenirſi, ohnmächtig werden; in Ohnmacht fallen; ſinnlos werden, außer ſich kommen; praet. ſvenni, part. ſvenuto.
Sventare, v. r. a. lüften, auslüften; ſventare il grano, das Getreide umſtechen; fig. ausleeren, ausfegen, die Beutel, ꝛc. im Scherz; ſventar la vena, eine Ader ſchlagen; zur Ader laſſen; ſventarſi, ſich lüften; friſche Luft ſchöpfen; ſventare le mina, die Miene lüften, daß ſie keine Wirkung thut; fig. ſventare un negozio, un trattato, ein Vorhaben vereiteln.
Sventato, ta, part. gelüftet, ꝛc. unbeſonnen, leichtſinnig; capo ſventato.
Sventolamento, ſ. m. die Lüftung, Auslüftung, oder das Fächern, Wedeln, Windmachen — das Flattern, Hin- und Herfliegen, vom Winde getrieben.
Sventolante, adj. com. lüftend; fächernd, wedelnd — flatternd; hin- und herfliegend; womit der Wind ſpielt.
Sventolare, v. r. a. lüften; von der Luft durchwehen laſſen, in die Luft hängen — umwenden, umſtechen, das Korn; v. n. flattern; hin- und her fliegen, vom Winde getrieben.
Sventrare, v. r. a. ausweiden, ausnehmen — todt ſtechen, umbringen; con due colpi ſi ſventra; ſventrare, v. n. zerplatzen, von vielem Eſſen und Trinken.
Sventrato, ta, part. ausgeweidet, ausgenommen — todt geſtochen, erſtochen.
Sventura, ſ. f. Unfall, Unglück.
Sventuratamente, adv. unglücklicher Weiſe, zum Unglück.
Sventuratiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt unglücklich.
Sventurato, ſventuroſo, a, adj. unglücklich, elend.
Svenuto, ta, part. in Ohnmacht gefallen, ohnmächtig — entkräftet, kraftlos.
Svergheggiare, v. r. a. mit Ruthen hauen, ſchlagen, ſtreichen.
Sverginamento, ſ. m. Benehmung der Jungferſchaft.
Sverginare, v. r. a. die Jungferſchaft nehmen, eine Jungfer ſchwächen; fig. ſverginare checcheſſia, etwas anzapfen; etwas anfangen zu brauchen.
Sverginatore, ſ. m. Verführer einer Jungfer; der ſie ſchwächet, ꝛc.
Svergogna, ſ. f. ſ. ſmacco.
Svergognamento, ſ. m. ſvergognanza, ſ. f. ſ. ſvergognatezza.
Svergognare, v. r. a. beſchämen, beſchimpfen, entehren — ſchänden, nothzüchtigen; v. n. ſvergognarſi, ſ.
Svergognatággine, ſ. f. ſ. ſvergognatezza.
Svergognatamente, adv. ſchamloſer Weiſe, unverſchämt, frech, keck.
Svergognatezza, ſ f. Schamloſigkeit, Unverſchämtheit, Frechheit, Keckheit.
Svergognatiſſimo, ma, adj. ſup. ganz ſchamlos, ꝛc.
Svergognato, ta, part. beſchimpft, beſchämt — geſchändet, genothzüchtiget — adj. ſchamlos, unverſchämt, frech, keck; der weder Scham noch Scheu hat.
Svernamento, ſ. m. das Wintern, Ueberwintern; ſvernamento d' uccelli, das Gezwitſcher der Vögel im Anfang des Frühlings.
Svernare, v. r. n. wintern, den Winter zubringen; v. act. in die Winterquartiere legen; v. n. aus dem Winter kommen, der Winter zu Ende gehen; il marzo ſverna — zwitſchern zu Anfange des Frühlings, von Vögeln; fig. ſingen, von Engeln; (Dante) perpetualemnte Oſanna ſverna.
Sverre, v. a. ſ. ſvegliere.
Sverrare, v. r. a. den Sack vom Netz ausſchütten, ausleeren; fig. plaudern, ohne Rückhalt alles, was einem anvertraut iſt, herſagen.

Sverza, ſ. f. ein Splitter, Spahn: ſverza d' un ſaſſo, Steinſplitter — Art ſüßer und ſcharfer weißer Wein — Welſchkohl.

Sverzare, v. r. a. ſplittern — in Splitter, Spähne verwandeln — verſpähnen, mit Spähnen verſtopfen; ſverzarſi, ſplittern, ſich ſplittern, ſich abſplittern.

Sverzato, ta, part. geſplittert.

Svesciatrice, ſ. f. Farzerinn, fig. die kein Geheimniß bey ſich behalten kann; Plaudertaſche.

Svespajare, v. r. a. die Friſur auf einem Rock, welche die Weſpenneſter gemacht, verderben.

Sveſtire, v. r. a. entkleiden, auskleiden, ausziehen; ſveſtire un capitale, ein Capital befreyen, wieder in baares Geld verwandeln.

Sveta, ſ. f. ſ. ſaveтta.

Svettare, v. r. a. köpfen, ſtutzen, beſchneiden, abgipfeln, Bäume und andere Gewächſe; v. n. hin und her ſchwanken, wackeln, wie Ruthen, wenn man ſie bewegt.

Svettato, ta, part. geköpft, abgeköpft, abgegipfelt, ꝛc.

Svezzare, v. r. a. abgewöhnen; ſvezzare uno da qualche coſa, einem etwas abgewöhnen; ſvezzare dalla poppa, entwöhnen, gewöhnen, abſetzen, die Säuglinge; ſvezzarſi, ſich abgewöhnen.

Suffète, ſ. m. die vornehmſte Magiſtatsperſon in Karthago, der Conſul.

Sufficente, ſufficiente, e ſuffiziente, adj. com. hinlänglich, hinreichend, genugſam — einer Sache gewachſen.

Sufficientemente, e ſuffizientemente, adv. gnugſam, hinlänglich, zur Gnüge.

Sufficientezza, ſ. f. Hinlänglichkeit, Gnugſamkeit.

Sufficientiſſimamente, o ſuffizientiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr hinlänglich, völlig zur Genüge.

Sufficientiſſimo, e ſuffizientiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr hinlänglich, ꝛc. vollkommen gewachſen.

Sufficienza, ſufficienzia, e ſuffizienza, ſ. f. Geſchick, Geſchicklichkeit, Fähigkeit, Tüchtigkeit; Hinlänglichkeit, Genugſamkeit; Ueberfluß, große Menge; adv. zur Gnüge, genugſam, ꝛc.

Suffiziente, ſuffizientemente, ſuffizientiſſimamente, ſuffizientiſſimo, ſuffizienza, ſ. ſufficiente, ecc.

Suffocamento, ſ. m. ſ. ſuffocazione.

Suffocante, adj. com. erſtickend; was erſtickt.

Suffocare, v. r. a. erſticken, den Athem benehmen.

Suffocazione, ſ. f. Erſtickung.

Suffólcere, v. a. ſ. ſoffolcere.

Suffolto, part. ſ. ſoffolto.

Suffragáneo, e ſoffraganeo, ſ. m. ein dem Erzbiſchoff untergeordneter Biſchoff — ein Weihbiſchoff.

Suffragante, adj. ſ. ſuffraganeo.

Suffragare, v. r. a. helfen, nutzen, zum Beweiſe dienen; nè ti ſuffraga il dire, es hilft deiner Sache nicht, daß du ſagſt — rechtfertigen; giuramento non baſta a ſuffraggarſi, kein Eidſchwur iſt hinreichend, dich zu rechtfertigen; ſuffragare all' anime del purgatorio, den Seelen im Fegfeuer durch Fürbitte beyſtehen.

Suffrágio, ſ. m. Beyſtand, Hülfe — Stimme, Wahlſtimme — ſuffragi, Fürbitte für die Seelen im Fegfeuer.

Suffumicamento, ſ. m. Räucherung.

Suffumicare, v. r. a. räuchern, beräuchern.

Suffumicazione, ſ. f. Räucherung, Beräucherung — Bähung.

Suffumigare, v. a. ſ. ſuffumicare.

Suffumigato, ta, part. geräuchert, beräuchert — gebähet.

Suffumígio, ſ. m. ſ. ſuffumicazione.

Suffuſione, ſ. f. der Staar, Fell über dem Auge; Dunkelheit der Augen.

Suffuſo, ſa, adj. begoſſen, befeuchtet, eingeweicht.

Sufolamento, ſ. m. das Pfeifen; das Geziſche — das Ziſcheln, Fliſtern, in die Ohren — das Gemurmel, das Murren.

Sufolare, v. r. a. pfeifen, ziſchen — ziſcheln, flüſtern in die Ohren, leiſe reden; ſufolar negli orecchi, (auch) einem einen Floh ins Ohr ſetzen; auf arge Gedanken bringen.

Súfolo, ſ. m. ſ. zufolo.

Sugante, adj. com. ſaugend; was ſauget; carta ſugante, Löſchpapier.

Sugare, v. r. a. ſaugen; in ſich, an ſich ziehen; durchſchlagen, vom Papier, das nicht recht geleimt.

Sugatto, adj. ſ. ſoatto.

Suggellamento, ſ. m. Verſiegelung, das Siegeln, Beſiegeln, Verſiegeln.

Suggellare, v. r. a. ſiegeln, beſiegeln, verſiegeln — verſtreichen, verſchmieren, zuſchmieren, verkleben, verſchließen, verwahren, den Mund, die Oefnung eines Gefäßes, die Ritze, ꝛc. — wohl zuſammenfügen — brandmarken; fig. einprägen, eindrücken; Spuren hinter ſich laſſen.

Suggellato, ta, part. geſiegelt, ꝛc. verſchloſſen, verwahrt — ſuggellato ſilenzio, ſtrenges Stillſchweigen — wohl verbunden, recht zuſammengefügt.

Suggello, ſ. m. Siegel, Pitſchaft, Pitſchier; Inſiegel; ſuggello di confeſſione, die geſicherte Verſchwiegenheit in der Beichte, das Siegel der Beichte — Zeichen,

Zeichen, Merkmal, was noch fehlt, die Sache vollkommen zu machen; die letzte Vollkommenheit; das Letzte, das Aeußerſte in einer Sache; v' entrò la diſcordia nelle avverſitadi, ſuggello di tutti i mali, zu den Drangſalen geſellte ſich noch die Zwietracht, die nur noch fehlte, ſein Unglück aufs äußerſte zu bringen; mettere il ſuggello a qualche coſa, einer Sache die letzte Vollkommenheit geben, ſie beendigen.

Súggere v. a. ſ. ſucciare.

Suggerire, v. a. beybringen, in den Sinn geben; eingeben, einblaſen; auf die Gedanken bringen; praeſ. iſco.

Suggeſtione, ſ. f. Eingebung, Beybringung, Anrathen; ſuggeſtion diabolica Eingebung vom Teufel.

Suggeſtivamente, adv. angerathener Weiſe; durch verfängliche Fragen.

Suggeſtivo, va, adj. verfänglich, künſtlich; interrogazioni ſuggeſtive, verfängliche, künſtliche Fragen, ein Geſtändniß heraus zu locken — eingebend, anrathend.

Suggettaccio, ſ. m. pej. ſchlechtes Subject, ꝛc.

Suggettamente, e ſoggettamente, adv. mit Unterwerfung, gezwungener Weiſe.

Suggettamento, e ſoggettamento, ſ. m. Unterwerfung, Dienſtbarkeit, Zwang.

Suggettare, e ſoggettare, v. r. a. unterwerfen, unter ſich bringen, ſeiner Gewalt unterwerfen.

Suggettato, e ſoggettato, ta, part. unterwürfig, ꝛc.

Suggettatore, e ſoggettatore, ſ. m. der unterwürfig macht.

Suggettinaccio, ſ. m. pej. ſchlechter Menſch; böſer Kerl.

Suggettíno, ſ. m. dim. kleiner Taugenichts, ꝛc.

Suggetto, e ſoggetto, ſ. m. Subject, dem gewiſſe Eigenſchaften zukommen; wovon etwas bejahet, oder verneint wird — der Grund, die Stütze, Unterlage, worauf etwas liegt; il ſoggetto della neve, das iſt, Erde, Berg, worauf der Schnee liegt — Inhalt, Stoff; Materie — Unterthan — Subject, Perſon.

Suggetto, e ſoggetto, ta, adj. unterworfen, unterwürfig, abhängig.

Suggezione, e ſoggezione, ſ. f. Unterwürfigkeit — Zwang, Gebundenheit; dar ſoggezione ad alcuno, einen in ſeiner Freyheit ſtören, einen durch ſeine Gegenwart hindern, zu thun, was er ſonſt thäte; einem mit ſeiner Gegenwart beſchwerlich fallen, ihn ſcheu machen; ſenza ſuggezione, ohne Umſtände; non c' è perſona di ſuggezione, Sie brauchen ſich hier vor niemanden zu ſcheuen.

Suggiogare, v. a. ſ. ſoggiogare.

Súghera, ſ. f. ſúghero, ſ. m. Pantoffelholz, Kork; ſughera, kleines Kühlgefäß von Kork; ſugheri, die Päuſche, Bänder am Sattel; ſughero montano, eine Spielart des Amiants.

Sugherato, ta, adj. mit Kork oder Pantoffelholz beſetzt, beſohlt, eingefaßt.

Sugliardo, da, adj. ſchmuzig, ſchmierig, kothig — ſubſt. Dreckmatz, Saubartel.

Sugna, ſ. f. ſchmieriges Fett, Schmeer, meiſt vom Schwein; ſugna di balena, Fiſchthran — ſugna dell' albero, der Splint.

Sugnaccia, ſ. f. ſtinkendes, altes Schmeer.

Sugnaccio, ſ. m. das Fett um die Nieren; Nierenfett — Schmeer.

Sugnare, v. r. a. mit Schmalz ſchmieren.

Sugnoſo, ſa, adj. fett, feiſt, talgig.

Sugo, e ſucco, ſ. m. Saft; fig. Kraft und Saft; das Beſte, der Kern; ſugo della pentola, Fleiſchbrühe (im Scherz) ſugo di carbone, ein Prügel — Dünger, Miſt.

Sugoſamente, adv. voll Saft und Kraft — fig. mit vieler Gelehrſamkeit; ſehr gelehrt.

Sugoſità, ſugoſitade, ſugoſitate, ſ. f. die Saftigkeit, der Saft.

Sugoſo, ſa, adj. ſaftig, ſaftreich.

Sugúmera, ſ. f. ſ. ſitumera.

Sviamento, ſ. m. Ableitung vom Wege — fig. Verirrung, Verführung; Liederlichkeit, Abwege.

Sviare, v. r. a. vom Weg ableiten — ſviare un fiume, einen Fluß anders wohin leiten; ſviare il ferro, la ſpada oppoſta, auspariren — verführen, auf Abwege bringen; ſviare, v. n. und ſviarſi, vom Wege abgehen; fig. ſich verirren, auf Abwege, in Ausſchweifungen gerathen; ſviarſi della virtù, ſich von der Tugend entfernen; ſviarſi nei piaceri, ſich in den Ergötzlichkeiten verlieren — ſviar la bottega, die Kundſchaft verſchlagen, die Kunden vertreiben.

Sviatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr unordentlich, ſehr liederlich; der große Ausſchweifungen macht, ꝛc.

Sviato, ta part. vom Wege abgekommen, abgeleitet; fig. auf Abwege gebracht, verirrt; verloren; la ragione ſviata dietro ai ſenſi, die von der Sinnlichkeit verführte Vernunft; perſona dietro l' appetito ſviata, von der Wolluſt hingeriſſen — liederlich — verirrt; — zerrüttet, verfallen; lo ſviato regno.

Sviatore, ſ. m. der auf Abwege bringt, ꝛc.

Suicídio, ſ. m. Selbſtmord.
Svígnare, v. r. n. ſich geſchwind aus dem Staube machen.
Svigorito, adj. ſ. ſpoſſato.
Suilége, adj. com. wer ſich ſelbſt Geſetze vorſchreibt.
Svilimento, ſ. m. Herabſetzung, Verächtlichkeit, Verachtung.
Svilire. v. a. ſ. avvilire.
Svilitamente, adv. mit Herabſetzung; mit Erniedrigung, verächtlicher Weiſe.
Svilito, part. ſ. avvilito.
Svillaneggiamento, ſ. m. das Schimpfen, Schmähen, Läſtern, Aushunzen, Heruntermachen, ꝛc.
Svillaneggiare, v. r. a. ſchimpfen, ſchmähen, läſtern, Schimpfworte anhängen; aushunzen; ſvillaneggiarſi, n. p. einander ſchimpfen, ſchmähen; ſich einander Schimpf und Schande anthun.
Svillaneggiato, ta, part. geſchimpft, geſchmähet, ꝛc.
Svillaneggiatore, ſ. m. ſ. conviciatore.
Sviluppamento, ſ. m. Entwickelung.
Sviluppare, v. r. a. entwickeln, auseinander wickeln, loswickeln, aufrollen, aufſchlagen, auseinander drehen; aufdrehen; fig. befreyen, losmachen — erklären, auseinanderſetzen.
Sviluppato, ta, part. entwickelt — erklärt.
Sviluppo, ſ. m. Entwickelung.
Svinare. v. r. a. den Moſt aus dem großen Bottich ziehen, worin die Trauben geſtampft worden ſind.
Svinatura, ſ. f. Abziehung des Moſtes vom Bottich, ꝛc.
Svincigliare, v. r. a. mit einer Gerte ſchlagen.
Sviſare, v. r. a. das Geſicht zerkratzen, verderben; die Augen auskratzen.
Sviſato, ta, part. der dem das Geſicht geſchändet, zerkratzt worden, ꝛc. fagiuoli ſviſati, Schminkbohnen ohne den ſchwarzen Keim, ohne Augen.
Sviſceramento, ſ. m. das Ausnehmen der Eingeweide.
Sviſcerare, v. r. a. ausweiden; die Eingeweide herausnehmen; ſviſcerarſi, n. p. ſich die Eingeweide zerreißen, herausreißen; fig. das Herz mittheilen, alles mögliche aus Liebe thun.
Sviſceratamente, adv. herzlich, von ganzem Herzen, inniglich.
Sviſceratezza, ſ. f. große, äußerſte Freundſchaft; herzliche Liebe.
Sviſceratiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz ergeben, ꝛc.
Sviſcerato, ta, part. ausgeweidet, ausgenommen — von ganzem Herzen ergeben, gewogen; ſviſcerato del popolo, ſviſcerato partigiano del popolo, — herzlich, innigſt; portare ad alcuno uno ſviſcerato amore, einen innigſt lieben; ſ. Herzensfreund, innigſter Freund.
Sviſceratore, ſ. m. der ausweidet, die Eingeweide herauszieht.
Sviſchiare, v. r. a. von dem Vogelleim losmachen; ſviſchiarſi, ſich losmachen.
Sviſta, ſ. f. Verſehen, Fehler.
Svitare, v. r. a. die Einladung abſtellen; es einem abſagen — losſchrauben, abſchrauben, aufſchrauben.
Svitato, ta, part. abbeſtellt; dem man es hat abſagen laſſen, daß er nicht kommen ſoll — losgeſchraubt, ꝛc.
Sviticchiare, v. r. a. aus einem Gewirre loswinden, losmachen, losreißen; ſviticchiarſi, ſich loswinden, ſich los machen, ꝛc.
Svituperare, v. a. ſ. vituperare.
Svivagnataccio, cia, adj. ſehr ungeſchickt, ſehr ſteif, ſehr dumm — unordentlich, ungeputzt.
Svivagnato, ta, adj. ohne Sahlleiſte, ohne Schrote; fig. dumm, ſteif, ungeſchickt, plump; bocca ſvivagnata, ein ſchrecklich weites Maul.
Sviziare, v. r. a. beſſern, die Mängel, Fehler benehmen.
Sulfúreo, rea, adj. ſchweflich, ſchwefelartig.
Sulla, ſ. f. die Sulla, der Schildklee, ſpaniſcher Klee mit ſchönen rothen Blumen.
Sullunare, adj. com. unter dem Monde befindlich.
Sultána, ſ. f. Sultaninn; Gemahlinn des Großherrn — Sultane, großes türkiſches Schiff.
Sultaníno, ſ. m. Art türkiſche Münze.
Sultáno, ſ. m. Sultan, Fürſt, türkiſcher Kaiſer; auch ſtatt ſultanino, ſ.
Summiniſtramento, ſ. m. ſumminiſtrazione, ſ. f. ſ. ſomminiſtrazione.
Summiniſtrare, v. a. ſ. ſomminiſtrare.
Summiniſtrativo, va, adj. darreichend, geſchickt zu verſchaffen.
Summultiplice, e ſottomoltiplice, adj. com. Zahl, die gewiſſe Male genau in einer größern Zahl liegt.
Summurmorare, v. r. a. murmeln, ganz heimlich brummen, in ſich hinein reden.
Sunto, ſ. m. kurzer Begriff, Auszug, Hauptinhalt — Extract; Saft woraus.
Suntuária, adj. f. (legge) Geſetz bey den Römern, wegen des Aufwands.
Suntuoſamente, ſuntuoſiſſimamente, ſuntuoſiſſimo, ſuntuoſità, ſuntuoſo, ſ. ſontuoſamente, ecc.
Suo, pron. poſſ. m. ſein, ihr — der, die, das Seinige, Ihrige; in pl. ſuoi, für loro; i ſuoi avverſari, ihre Gegner;

ner. Signorſo, für Signor ſuo; ſuorſa ſtatt ſuora ſua; (ſuo in einer Sylbe für ſua) ecc. aver le ſue, o toccar le ſue, ſeine Schmiſſe kriegen; far delle ſue, ſeine gewöhnliche dumme Streiche machen; ſtare ſulle ſue, ſich nicht gemein machen, auf ſeinen Rang halten; ſubſt. il ſuo, das Seinige, ſein Vermögen; far ſuo, ſich zueignen, an ſich bringen; i ſuoi, ſubſt. die Seinigen; ſeine, ihre Verwandten.

Suócero, ſ. m. ſuócera, ſ. f. der Schwiegervater; die Schwiegermutter.

Svocicchiare, v. a. ſ. diffamare.

Svogliare, v. r. a. die Luſt benehmen; machen, daß einem die Luſt vergeht; ſvogliarſi di qualche coſa, einem die Luſt vergehen, Luſt verlieren.

Svogliatággine, ſ. f. Ekel, Grau, Widerſtand, Ueberdruß, Unluſt, Verdroſſenheit.

Svogliatamente, adv. hinläſſig, mit Ekel, widerwillig.

Svogliatello, adj. et ſubſt. leckermäulig; Leckermäulchen; dem nicht leicht etwas ſchmeckt.

Svogliatezza, ſ. f. ſ. ſvogliataggine.

Svogliato, ta, adj. ekel; der keinen Appetit hat — der nicht weiß, was er will; dem nichts ſchmeckt — voll Unluſt, überdrüſſig, verdroſſen, träg; ſ. Ekel, ꝛc.

Svolamento, ſ. m. Flug, das Fliegen.

Suolare, v. r. a. ſohlen, beſohlen; ſuolare le ſcarpe.

Svolare, v. r. n. fliegen, ſich in die Luft ſchwingen.

Svolazzamento, ſ. m. das Flattern; Herumflattern, Hinundherfliegen.

Svolazzante, adj. com. flatternd, fliegend — flatternd, womit der Wind ſpielt.

Svolazzare, v. r. n. flattern, herumflattern, hin und her fliegen — flattern, mit den Flügeln ſchlagen, ꝛc. fig. herumſchweifen, herumſchwärmen, herumflattern — flattern, von der Luft hin und her bewegt werden.

Svolazzatore, ſ. m. der flattert.

Svolazzetto, ſ. m. fliegend Gewand, leichte Kleidung, welche flattert, womit der Wind zu ſpielen ſcheint, in Bildern.

Svolazzo, ſ. m. etwas Flatterndes, was flieget, womit der Wind ſpielet.

Svolére, v. r. a ſich anders beſinnen; nicht mehr wollen.

Svólgere, v. irr. a. aufdrehen, abdrehen; abwickeln, loswickeln; aufſchlagen; aufrollen; fig. abbringen abwenden — verrenken — entwickeln — erklären; praeſ. ſvolſi, part. ſvolto.

Svogliamento, ſ. m. die Aufwickelung, die Aufdrehung — das Umkehren — die Verrenkung — Zerrüttung, Empörung.

Suolo, ſ. m. der Boden, Erdboden, Erde; (in ſo fern man darauf gehet) die Diele; fig. ſovra 'l ſuolo marino, auf dem Meer; ſuolo, in pl. le ſuola, die Sohle, Schuhſohle — Schicht von Waaren und natürlichen Producten; ſuolo di paglia, Schicht Stroh; ſuolo a ſuolo, ſchichtweis — der Huf der Pferde, ꝛc. uſcir del ſuolo, zum Narren werden.

Svolta, ſ. f. die Kahr; Ecke, Krümme; Wendung; prendere la ſvolta, die Kahr nehmen, um eine Ecke fahren, gehen; ſich wenden.

Svoltamento, ſ. m. Aufdrehung — Wendung, Umwendung, das Wenden, Umwenden.

Svoltare, v. r. a. abdrehen, aufdrehen, abwinden; wenden, umwenden, umkehren, die Kahr nehmen; ſvoltare altrui, einen zu etwas andern bringen, bereden.

Svoltato, ta, part. aufgedrehet — umgekehrt, umgewandt.

Svoltatore, ſ. m. der wendet, dreht, ꝛc.

Svoltatura, ſ. f. Aufdrehung — Wendung, Krümmung.

Svolticchiarſi, n. r. p. ſich winden, ſich ſchlingen, oder ſich auseinander winden.

Svolto, ta, part. aufgewickelt, abgewickelt, aufgedreht — aufgeſchlagen, von einander gerollt; fig. wovon abgebracht, abgezogen; abwendig, abtrünnig — verrenkt, verſtaucht.

Svoltura, ſ. f. ſ. ſvoltatura.

Svólvere, v. a. (poetiſch) aufwickeln, abbringen, abrathen, ꝛc. ſ. ſvolgere.

Suonare, v. a. ſ. ſonare.

Suóno, ſ. m. Klang, Schall, Laut — Geläute; fig. cacciare di caſa a ſuon di baſtonate, zum Haus hinaus prügeln; ballare al ſuono del baſtone, derbe Prügel kriegen; — Saitenſpiel — das Spielen, Blaſen auf Inſtrumenten — Geſang, Lied — Ruf, Gerücht; dar ſuono, das Gerücht ausſprengen; il ſuono del mio nome, der Ruf meines Nahmens.

Suóra, ſ. f. Schweſter — Nonne, Schweſter.

Suorſa, (ſua ſuora) ſeine, ihre Schweſter.

Superamento, ſ. m. Uebertreffung, Beſiegung.

Superante, adj. com. übertreffend, überſteigend, ꝛc.

Superare, v. a. übertreffen, die Oberhand haben; es einem zuvorthun — überſteigen; — beſiegen; überwinden; ſuperare i nemici, die Feinde beſiegen, über-

überwinden — unterwerfen, unter ſich bringen.

Superato, ta, part. übertroffen, beſiegt.

Superatore, ſ. m. Beſieger, Ueberwinder; der übertrift, überſteigt, ꝛc.

Superbaccio, cia, adj. ſehr hochmüthig; ſtolz, aufgeblaſen, ꝛc. ſ. ſuperbo.

Superbamente, adv. hochmüthig; ſtolz, übermüthig — vornehm, prächtig, herrlich, ꝛc.

Superbetto, ta, adj. dim. etwas ſtolz, ein wenig hochmüthig, ꝛc.

Superbia, ſ. f. Hochmuth, Uebermuth, Hoffart, Stolz; dar ſuperbia, ſtolz machen; levarſi in ſuperbia, ſtolz werden; quando la ſuperbia galoppa, la vergogna le ſiede in groppa, der Fall iſt nicht weit vom Stolz.

Superbiamente, adv. ſ. ſuperbamente.

Superbiare, v. n. ſ. ſuperbire.

Superbiente, adj. com. hoffärtig, hochmüthig, ſtolz, aufgeblaſen; fig. überflüſſig, übermäßig; umor ſuperbiente.

Superbio, adj. ſ. ſuperbo.

Superbioſamente, adv. ſ. ſuperbamente.

Superbioſo, adj. ſ. ſuperbo.

Superbire, e ſuperbiare, v. n. hoffärtig, ſtolz ſeyn; ſich aufblaſen; ſtolziren; hoffärtig werden, ſich überheben — prangen; ſuperbire di alcuna coſa, ſtolz worauf thun, mit etwas prangen; praeſ. iſco.

Superbiſſimamente, adv. ſuperl. überaus ſtolz, ꝛc.

Superbiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus hochmüthig, ſehr ſtolz, ꝛc. ſehr prächtig — ſehr ſchön, vortreflich.

Superbíto, ta, part. hochmüthig geworden.

Superbiuzza, ſ. f. dim. kleiner Hochmuth, kleiner Stolz.

Superbo, ba, adj. hochmüthig, hoffärtig, ſtolz — prächtig, herrlich, ausnehmend; ſuperbo muſcolo, das aufhebende Mäuschen im Auge.

Superbóne, adj. com. augm. ſehr hochmüthig; ſehr ſtolz, ꝛc. ſ. Hoffartspinſel.

Superbuzzaccio, cia, adj. ein wenig allzu hochmüthig, etwas zu ſtolz.

Superbuzzo, za, adj. etwas hochmüthig, etwas hochmüthig, etwas ſtolz.

Superchiamento, ſuperchiante, ſuperchianza, ſuperchiare, ſuperchiato, ſuperchiatrice, ſuperchieria, ſuperchievole, ſuperchievolmente, ſuperchio, ſ. ſoperchiamento, ecc.

Supercíglio, ſ. m. (lat.) ſ. ſopracciglio.

Supereminente, adj. ſ. ſopreminente, ſovreminente.

Supererogatorio, ria, adj. was man über ſeine Schuldigkeit thut; opera ſupererogatoria, (bey den katholiſchen Theologen) ein gutes Werk, wozu man im Gewiſſen nicht verbunden iſt.

Supererogazione, ſ. f. Ueberfluß im Wohlthun; opera di ſupererogazione, (theologiſch) ſ. opera ſupererogatoria.

Superfetazione, ſ. f. Ueberſchwängerung, Nachſchwängerung.

Superficiale, adj. com. auf der Oberfläche befindlich; außenſeitig, auswendig; le parti ſuperficiali — was nicht tief eindringt, nicht durchdringt, ſeicht; nicht gründlich, ferita ſuperficiale, eine leichte Wunde; fig. ingegno ſuperficiale, leichter Kopf; ſuperficiale tintura, ſuperficiale idea di checcheſſia, ſeichte, flüchtige Kenntniß.

Superficialità, ſ. f. die Außenſeite, Oberfläche; fig. Seichtigkeit, Mangel an Gründlichkeit — Flüchtigkeit; (in Handlungen) ꝛc.

Superficialmente, adv. auf der Oberfläche; leicht, obenhin; äußerlich, auswendig, ſeicht.

Superfície, ſ. f. Oberfläche, Außenſeite — Fläche.

Superficietta, ſ. f. dim. kleine Oberfläche, oder Fläche.

Superfluamente, adv. überflüſſig, überflüſſiger Weiſe, unnöthiger Weiſe.

Superfluità, ſuperfluitade, ſuperfluitate, ſ. f. Ueberflüſſigkeit, Unnöthigkeit, Ueberfluß.

Superfluo, flua, adj. überflüſſig, unnöthig, zu viel; ſubſt. was überley iſt, was übrig bleibt.

Súperi, ſ. m. pl. die Götter, die Bewohner des Himmels.

Superinfuſo, ſa, adj. eingegeben, eingegoſſen.

Superiore, ſ. m. ein Oberer, Vorgeſetzter, Vorſteher; il Superiore; il Padre Superiore; la Madre Superiora, der Obere, Pater Superior, ꝛc.

Superiore, adj. com. ober, oberſt; oben befindlich; parte ſuperiore, Obertheil — überlegen, ſtärker, größer, höher, vorzüglich; forza ſuperiore, Uebermacht, Uebergewalt, höhere Macht.

Superiorità, ſuperioritade, ſuperioritate, ſ. f. Oberhand, Ueberlegenheit, Obermacht, Obergewalt; Vorzug, Vorzüglichkeit vor andern.

Superiormente, adv. überlegener Weiſe, mit Ueberlegenheit; vorzüglich; beſſer, vortreflicher als andere, oder oben, von oben, zuoberſt, im Obertheil.

Superlativamente, adv. im höchſten Grad, aufs höchſte; höchſt; überaus.

Super-

Superlatívo, va, adj. ganz ausnehmend, vorzüglich, ſehr ausgezeichnet, höchſt; coſa buona, o cattiva in ſuperlativo grado, im höchſtſn Grad, überaus, ausnehmend gut, ſchlecht ꝛc.; den höchſten Grad der Eigenſchaft anzeigend; il ſuperlativo, der Superlativ, die höchſte Staffel, der höchſte Grad.

Superlazione, ſ. f. Uebertreibung, Uebertriebenheit, übermäßige Vergrößerung.

Supernale, adj. com. ober, oberſt; oben drüber befindlich, oder von oben herabkommend.

Supernalmente, adv. übernatürlich, göttlich; durch eine höhere Macht; durch eine Kraft, die von oben, vom Himmel kommt.

Superno, na, adj. höher, göttlich, übernatürlich, himmliſch.

Superparziente, adj. com. wird von dem Theil geſagt, um welche eine Zahl oder irgend eine Größe nicht gerad in einer andern enthalten iſt, nicht mit einer andern gerad aufgeht.

Superpurgazione, ſ. f. allzuſtarke Purganz; übertriebenes Purgiren.

Supérſtite, adj. com. der einen überlebt; eſſere ſuperſtite ad alcuno, einen überlebt haben — der noch lebt; i ſuperſtiti, die jetzt Lebenden.

Superſtizione, ſ. f. Aberglaube; abergläubiſches Weſen, übertriebene Frömmigkeit.

Superſtizioſamente, adv. abergläubiſch; abergläubiſcher Weiſe; allzugewiſſenhaft, allzu genau.

Superſtizioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. äuſſerſt abergläubiſch.

Superſtizioſità, ſ. f. Abergläubigkeit, Aberglaube; abergläubiſches Weſen.

Superſtizioſo, ſa, adj. abergläubiſch; übertrieben fromm — zu gewiſſenhaft, allzu genau; gar zu bedenklich.

Supervacáneo, nea, adj. überflüſſig, unnöthig, (in Handlungen.)

Supinamente, adv. rücklings, mit dem Bauch oben.

Supinarſi, n. r. p. ſich rücklings, ſich auf den Rücken legen.

Supinazione, ſ. f moto di ſupinazione, Bewegung, ſo man mit dem Rücken der Hand gegen die Erde macht; Rückwärtsbeugung der Hände gegen die Erde.

Supíno, ſ. m. das Supinum vom Zeitwort, in der lateiniſchen Sprache.

Supíno, na, adj. rücklings, rückwärts, auf dem Rücken liegend; ignoranza craſſa, e ſupina, grobe, unverzeihliche Unwiſſenheit.

Supíno, adv. ſ. ſupinamente.

Suppa, ſ. f. Suppe — eine Weinkaltſchale, oder vielmehr, in Fleiſchbrühe, oder Wein eingeweichtes Brot; auch ſtatt pannellino, ſ.

Suppállido, da, adj. bläßlich, bleich, etwas blaß.

Suppediáno, ſ. m. ſ. ſoppidiano.

Suppelléttile, ſ. f. Geräth, Geräthſchaft, Hausrath, Möbeln; fig. non ho trovato tra la mia ſuppellettile coſa, la quale, ecc. d. i. in meinem Gedächtniß.

Supplantare, v. r. a. ſ. ſoppiantare.

Súpplica, ſ. f. Suplik, Bittſchrift, Bittſchreiben.

Supplicante, adj. com. et ſ. ſuplicirend; der ſuplicirt, anſuchet ꝛc.; il ſupplicante, Suplikant; la ſupplicante, die Suplikantinn.

Supplicantemente, adv. ſ. ſupplichevolmente.

Supplicare, v. r a. demüthig, flehentlich, inſtändig bitten, anſuchen; ſupliciren; ſupplicare ad alcuno, oder alcuno, einen flehentlich bitten.

Supplicato, ta, part. demüthig gebeten.

Supplicatorio, ria, adj. zur Bitte; Bitte enthaltend, ſuplikatoriſch; bittlich.

Supplicatrice, ſ. f. die demüthig bittet.

Supplicazione, ſ. f. demüthiges, flehentliches Bitten, Anflehung — Bittſchrift, Suplik.

Súpplice, adj. com. flehentlich, demüthig bittend.

Supplicemente, adv. flehentlich.

Supplichévole, adv. ſupplice.

Supplichevolmente, adv. ſ. ſupplicemente.

Supplício, e ſupplizio, ſ. m. Qual, Strafe, Leibesſtrafe; ſupplicio eſtremo, ultimo, die Todesſtrafe, die Lebensſtrafe, der Tod; condurre uno al ſupplicio, einen zum Richtplatz führen.

Supplimento, ſ. m. Ergänzung, Zuſatz, Nachtrag, Supplement.

Supplire, v. r. a. ergänzen; erſetzen, erſtatten, vervollſtändigen; ſupplire il difetto, al difetto, ſupplire la lacuna, le lettere mancanti, die Lücke in einem Manuſcript ausfüllen; ſupplire ai biſogni, dem Mangel, den Bedürfniſſen abhelfen; ſupplire a quel che manca della paga, zuſchießen, nachſchießen, was an der Zahlung fehlt; ſupplirò quel che ora manca, ich will nachgeben, nachtragen, was jetzt fehlt; praeſ. iſco.

Supplizio, ſ. m. ſ. ſupplicio.

Supponibile, adj. com. was ſich vorausſetzen, ſupponiren läßt.

Supporre, v. r. a. vorausſetzen, ſetzen, für wahr annehmen — unterſetzen, unterlegen; drunter legen, ſchieben — unterſchieben, an eines Stelle ſetzen; praet. ſupposi, part. ſuppoſto.

Suppoſitivamente, adv. nach einem angenommenen Satz.

Suppoſitivo, va, adj. angenommen; erdichtet, erſonnen.

Suppoſitiziamente, adv. untergeſchobener Weiſe.

Suppoſitízio, zia, adj. untergeſchoben, parto ſuppoſitizio.

Suppoſito, adj. ſ. ſuppoſto.

Suppóſito, ſ. m. ſ. perſonalità, ipoſtaſi.

Suppoſitorio, ſ. m. Stuhlzäpſchen.

Suppoſizione, ſ. f. Annehmung eines Satzes; angenommener Satz; Vorausſetzung; ſuppoſizione di parto, Unterſchiebung eines Kindes.

Suppoſta, ſ. f. Stuhlzäpfchen.

Suppoſto, ſ. m. ein als wahr angenommener Satz.

Suppoſto, ſta, adj. angenommen, geſetzt ꝛc.; ciò ſuppoſto, dieß vorausgeſetzt, angenommen.; parto ſuppoſto, untergeſchoben Kind.

Suppreggare, v. a. ſ. ſupplicare.

Suppreſſione, ſ. f. Unterdrückung, Einziehung, Abſchaffung, Abſtellung, Aufhebung; ſupreſſione di parto, Abtreibung eines Kindes, oder Verheimlichung von deſſen Daſeyn und Stand.

Supprímere, v. irr. a. unterdrücken; nicht zum Vorſchein kommen laſſen; verſtecken, verbergen; ſupprimere il parto, ein Kind verheimlichen; abtreiben — verſchweigen; ſupprimere la verità, una nuova, abſchaffen, aufheben; praet. ſuppreſſi, part. ſuppreſſo.

Suppuramento, ſ. m. Eiterung eines Geſchwürs.

Suppurare, v. r. n. eitern, ſchwären, ſuppuriren.

Suppurativo, va, adj. et ſ. m. eiterziehend; die Suppuration befördernd.

Suppurato, ta, part. geſchworen, geeitert, ſuppurirt.

Suppurazione, ſ. f. Suppuration, Eiterung, Schwärung.

Supputare, v. r. a. ausrechnen, zuſammenrechnen, berechnen.

Supputazione, ſ. f. Ausrechnung, Berechnung.

Supremamente, adv. auf das vollkommenſte, höchſt, im höchſten Grad; ſupremamente caro, höchſt angenehm; ſupremamente dotto, einer der größten Gelehrten.

Supremazía, ſ. f. das Vorrecht der Könige von England, vermöge deſſen ſie das Oberhaupt über die engliſche Kirche ſind.

Suprémo, ma, adj. höchſt, oberſt; vornehmſt; una ragazza in ſupremo grado bella, ein im höchſten Grade ſchönes Mädchen.

Sur, praep. (ſteht nur vor Vokalen) auf, über; ſur un baſtoncello piccolo.

Surale, ſ. f die Wadenader; adj. zum Bein, zur Wade gehörig.

Surerogazione, ſ. f. ſ. ſupererogazione.

Surgente, adj. com. aufſtehend; aufgehend; hervorkommend, entſtehend; hervorbrechend; ſubſt. ſ. ſorgente.

Súrgere, e ſorgere, v. irr. n. aufſtehen; aufgehen; hervorkommen; entſtehen — ſich erheben, empor ſtehen — entſpringen, quellen — ſteigen, aufwärts gehen; ans Land ſteigen; landen; praet. ſurſi, part. ſurto.

Surreſſione, ſ. f. ſ. reſurrezione.

Surrettiziamente, adv. erſchlichener Weiſe.

Surrettízio, zia, adj. erſchlichen, in Rechten.

Surrezzione, ſ. f. Erſchleichung — Fehler aus Unbedachtſamkeit, aus Uebereilung; aus Ueberraſchung.

Surrogamento, ſ. m. Einſetzung an eines andern Stelle.

Surrogare, v. r. a. einſetzen, an ſeine, oder eines andern Stelle ſetzen.

Surrogato, ta, part. in die entledigte Stelle eingeſetzt.

Surrogazione, ſ. f. Einſetzung an ſeine oder eines andern Stelle.

Surto, ta, part. von ſurgere, aufgeſtanden ꝛc.; gia ſurto fuori della ſepulcral buca, aus dem Grabe erſtanden; cavallo alto di teſta, e ſurto di collo, ſchlank, erhaben, der den Kopf hoch trägt.

Suſcettibile, adj. com. empfänglich, fähig.

Suſcettibilità, ſ. f. Empfänglichkeit; Fähigkeit.

Suſcettívo, va, adj. was zu empfangen geſchickt iſt; das Empfangende.

Suſcezione, ſ. f. Empfang, Annehmung.

Suſcitamento, ſ. m. Auferſtehung, Auferweckung — Erregung; Erweckung; ſenza ſuſcitamento di guerra, ohne Krieg anzufangen.

Suſcitare, v. r a. auferwecken; vom Todten erwecken — erregen, erwecken, anſtiften; ſuſcitar brighe, ecc. Streit erregen, Händel anfangen; ſuſcitar il ſeme al fratel ſuo, ſeinem Bruder Samen erwecken; ſuſcitare, v. n. ſuſcitarſi, aufleben, auferſtehen, erwachen, entſtehen; la morta ſperanza ſuſcitò, die erſtorbene Hoffnung lebte wieder auf.

ſi ſuſcitò una guerra, es entſtand ein Krieg.
Suſcitato, ta, part. auferweckt, auferſtanden; erregt, ꝛc.
Suſcitatore, ſ. m. der auferweckt ꝛc.; der Anſtifter, ꝛc.
Suſcitatrice, ſ. f. Anſtifterinn; ſuſcitatrice di brighe.
Suſcíto, ta, adj befreyt, entlediget, los.
Suſína, ſ. f. Pflaume.
Suſíno, ſ. m. Pflaumenbaum.
Suſo, adv. ſ. ſu.
Suſorniare, v. n. ſ. ſuſurrare.
Suſorníóne, ſ. m. ein Duckmäuſer, Schalk.
Suſorno, ſ. m. ſ. ſuffumigazione, ſuffumigio — Schmiß, Schlag auf den Kopf.
Suſpéndere, v. a. ſ. ſoſpendere.
Suſpenſione, ſ. f. Verſchiebung, Ausſetzung, Stillſtand — Suſpenſion; Entſetzung vom Amte für einige Zeit.
Suſpenſívo, va, adj. aufhaltend, anhaltend, hemmend.
Suſpeſo, ſa, part. ſ. ſoſpeſo, ſuſpendirt.
Suſpicare, v. n. ſ. ſoſpettare.
Suſpíngere, v. a. ſ. ſoſpingere.
Suſpizione, ſ. f. Argwohn, Verdacht, Mistrauen, Vermuthung.
Suſſecutivo, va, adj. ſ. ſuſſeguente.
Suſſecuto, ta, adj. erfolgt; darauf, nachher erfolgt, nachmalig.
Suſſeguente, adj. com. darauffolgend; folgend, nachfolgend, nachmalig.
Suſſeguentemente, adv. nachher, nachmals, hernach, hierauf, darauf — nacheinander, nach der Ordnung, ſtatt ſucceſſivamente.
Suſſeguenza, ſ. f. Folge, Erfolg; per ſuſſeguenza, folglich.
Suſſequente, part. ſ. ſuſſeguente.
Suſſequentemente, adv. ſ. ſuſſeguentemente.
Suſſidenza, ſ. f. Satz, Bodenſatz.
Suſſidiare, v. r. a. mit Hülfsmitteln verſehen; ſuſſidiare una ſcuola, eine Schule mit hinreichenden Fonds verſehen.
Suſſidiariamente, adv. beyhülflich, zur Beyhülfe; zu mehrer Gewißheit, zur Unterſtützung, zur Vorſorge.
Suſſidiário, ria, adj. beyhülflich, zur Beyhülfe dienend; cauzione ſuſſidiaria, Nebenbürgſchaft.
Suſſidiatore, ſ. m. Helfer, Beyſtand.
Suſſidio, ſ. m. Hülfe, Beyſtand, Beyſteuer; Eingebung, Antrieb, Anregung.
Suſſiégo, ſ. m. ernſthafte Geberdung; gravitätiſches, vornehmes Weſen.
Suſſiſtente, adj. com. beſtehend, beſtehlich, haltbar; dauerhaft — bündig gegründet; ragione ſuſſiſtente, ſ. ſuſſiſtere.
Suſſiſtentiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr wohl beſtehend, was ſeinen völligen Beſtand hat.
Suſſiſtenza, ſ. f. Beſtand, Haltbarkeit, Beſtehlichkeit — Wirklichkeit, wirkliches Daſeyn — Subſiſtenz, Unterhalt.
Suſſiſtere, v. n. beſtehen; vorhanden ſeyn; noch da ſeyn; haltbar ſeyn, Beſtand haben; beſtehen; Stich halten, bündig, gültig ſeyn, von Schlüſſen, ꝛc. beſtehen, ſubſiſtiren, auskommen.
Suſſoláno, ſ. m. Oſtwind.
Suſta, ſ. f. Strick, die Bürde der Laſtthiere zu ſchnüren, zu befeſtigen — Feder, Springfeder; eſſere, o mettere in ſuſta, in Bewegung ſetzen, in Unruhe bringen, in Bewegung ſeyn; auch aufhetzen, reizen.
Suſtante, in ſuſtante, adv. auf den Füßen, aufrecht; ſi fece rizzare in ſuſtante, er ließ ſich aufrichten; rizzarſi in ſuſtante, ſich auf die Füße erheben, ſich aufrichten.
Suſtantivamente, ſoſtantivamente, adv. wie ein Nennwort, ſubſtantive.
Suſtantívo, e ſoſtantivo, va, adj. ſelbſtſtändig; von ſich ſelbſt beſtehend; verbo ſuſtantivo, das Verbum ſubſtantivum, ſeyn; nome ſuſtantivo, o il ſuſtantivo, Nennwort, Subſtantivum.
Suſtanza, e ſoſtanza, ſuſtanzia, e ſoſtanzia, ſ. f. ſelbſtſtändiges Weſen, Subſtanz; ſuſtanze pie, die Engel — der Geiſt, die vom Leibe geſchiedene Seele — Inhalt, Hauptinhalt — Werth, innerer Stoff; coſa di poca ſuſtanza, — Kraft, Saft — Vermögen Hab und Gut; in ſuſtanza, kürzlich, überhaupt, dem Inhalt nach.
Suſtánzia, ſ. f. ſ. ſuſtanza.
Suſtanziále, e ſoſtanziale, adj. com. ſelbſtſtändig, weſentlich — wichtig, erheblich, weſentlich, beträchtlich; ſubſt. il ſuſtanziale, das Weſentliche, das Hauptweſen.
Suſtanzialiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr weſentlich, ꝛc.
Suſtanzialità, ſoſtanzialità, ſuſtanzialitade, ſoſtanzialitade, ſuſtanzialitate, ſoſtanzialitate, ſ. f. Selbſtſtändigkeit, Weſentlichkeit.
Suſtanzialmente, e ſoſtanzialmente, adv. ſelbſtſtändiger Weiſe; weſentlich — hauptſächlich.
Suſtanziarſi, e ſoſtanziarſi, n. r. p. ſein Weſen bekommen; zum Entſtehen kommen.
Suſtanziévole, e ſoſtanzievole, adj. com. reich an innerm Gehalt — kräftig, nahrhaft, ſaftig — nutzbar.

Suſtan-

Suſtanzioſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr kräftig, ſehr nahrhaft.

Suſtanzioſo, e ſoſtanzioſo, ſa, adj. nahrhaft kräftig.

Suſtentazione, e ſoſtentazione, ſ. f. Unterhalt, Nahrung.

Suſtituire, e ſoſtituire, v. a. an die Stelle ſetzen, ſubſtituiren — zum Nacherben einſetzen; praeſ. iſco.

Suſtituito, e ſoſtituito, ta, part. an die Stelle geſetzt, ꝛc.

Suſtituto, e ſoſtituto, ſ. m. Subſtitut.

Suſtituzione, ſ. f. ſ. ſoſtituzione.

Suſurrante, adj. com. murmelnd, ſanft rauſchend.

Suſurrare, v. r. n. murmeln, ſumſen, ziſcheln, liſpeln, ins Ohr — ſanft rauſchen, ſäuſeln — übel nachreden, verkleinern.

Suſurrato, ſ. m. Gemurr, Gemurmel, Gebremmel — das Sumſen der Bienen — heimliches Klagen.

Suſurrato, ta, part. gemurmelt, ꝛc.

Suſurratore, ſ. m. Murmler — Verkleinerer, Blauſtrumpf.

Suſurrazione, ſ. f. das Murmeln, Gemurmel, Geſumſe — Verkleinerung, ꝛc.

Suſurrio, ſ. m. ſ. ſuſurro, mormorio.

Suſurro, ſ. m. Gemurmel, Geſumſe, Geziſchel; dumpfes Geräuſch.

Suſurróne, ſ. m. Murmler — Verkleinerer, Ohrenbläſer, Verhetzer.

Suto, ta, adj. (für ſtato) geweſen.

Suttèndere, v. irr. a. darunter aufſpannen, untenher ausbreiten — eine Linie vom Bogen eines Zirkels bis zum andern ziehen; praet. ſotteſi, part. ſotteſo.

Sutterfúgere, v. r. n. ſich entziehen, unter einem Vorwand ſich losmachen, ausweichen, von ſich ablehnen; Ausflüchte machen.

Sutterfúgio, ſ. m. Ausflucht, Ausrede; Ausweg.

Suttrarre, v. a. ſ. ſottrarre.

Suttrazione, ſ. f. ſ. ſottrazione.

Sutúra, ſ. f. Sutur; Fuge im Hirnſchädel.

Suverato, e ſugherato, ta, adj. mit Pantoffelholz beſohlt; mit Sohlen von Pantoffelholz, mit Kork beſetzt, eingefaßt, verſehen; rete evente corda ſuverata.

Súvero, ſ. m. ſ. ſughero.

Suvverſione, ſ. f. ſ. ſovverſione.

Suvvertente, adj. ſ. ſedizioſo.

Suvvertire, v. a. ſ. ſovertire.

Suvvi, e ſuvi, adv. ſ. ſu.

Suzzáchera, ſ. f. Art Syrop von Honig und Eſſig — ein jeder ekelhaft ſüßer Trank — alles was man verachtet — fig. Verdruß, Sorge, Kummer; dare altrui la ſuzzachera, über einen Abweſenden hergehen, herunterreißen.

Suzzamento, ſ. m. Austrocknung, Austreugung.

Suzzante, adj. com. austrocknend, austreugend.

Suzzare, v. r. a. et n. nach und nach und von ſich ſelbſt trocken, dürr, welk werden laſſen; welken — dürr, welk werden, verwelken, vertrocknen, austreugen; vertreugen.

Suzzato, ta, part. vertreugt, vertrocknet, ꝛc.

Suzzatore, ſ. m. wer trocken werden läßt.

Suzzo, za, adj dürr, treug, vertrocknet, welk, verwelkt; mele, pere ſuzze, Hutzeln; ſuſine ſuzze, getrocknete Pflaumen, Zwetſchen; fig. ingegno ſuzzo, trockner Kopf, ſeichtes Gehirn.

T.

T, ſ. m. das T, wird in vielen Wörtern in d verwandelt; als etate, etade, potere, podere, lito, lido. Es wird jederzeit hart ausgeſprochen, außer in den fremden Wörtern vor dem l. als Atlante, Atlete, wo es viel von ſeiner Härte verliert.

Tabaccato, ta, adj. bräunlich, wie Taback, tabackfärbig.

Tabacchiera, ſ. f. Doſe, Tabacksdoſe.

Tabacchiſta, ſ. m. Tabackſchnupfer.

Tabacco, ſ. m. der Taback.

Taballo, ſ. m die Pauke.

Tabáno, na, adj. lingua tabana, Läſterzunge, Läſtermaul.

Tabarraccio, ſ. m. ſchlechter oder alter Mantel, Rockelor.

Tabarro, ſ. m Rockelor, Mantel, beſonders zum Maskiren.

Tabarróne, ſ. m. augm. ein ſehr großer, ſehr weiter Rockelor, Mantel.

Tabe, ſ. f. die Abzehrung, Schwindſucht; Verdorrung.

Tabefatto, ta, adj. verfault, faul, verdorrt, abgezehrt.

Tabella, ſ. f. Schnurre, Klapper in der Charwoche, anſtatt des Läutens mit den Glocken und Schellen; fig. Plappermaul, Plauderer; ſonar le tabelle dietro ad alcuno, über einen hergeben.

Tabernacolo, tabernacolino, ſ. m. ein in Form einer Capelle gemachtes Käſtchen, oder eine kleine Niſche zu Bildern der Heiligen ꝛc; das capellenförmige Käſtchen, worin die conſecrirten Hoſtien oder das Sakrament aufbewahrt wird; das

das Tabernakel — die Stiftshütte, Lauberhütte; gli eterni tabernacoli, die ewigen Hütten.

Tabernária, ſ. m. eine alte Art Luſtſpiel, wo die Handlungen des Pöbels aufgezogen wurden.

Tabì, ſ. m. Tabin; gewäſſerter Taffet.

Tacca, ſ. f. Kerbe, Schnitt, Einſchnitt — Kerbholz — Mackel, Fleck, Scharte; tutto pieno di tacche, ſehr ſchartig; fig. Fehler, Mangel — Untugend — Schandfleck, Tadel — Geſtalt, Wuchs, Statur; bella tacca d'uomo, di cavallo, ſchöner Wuchs eines Menſchen, ſchöner Schlag von Pferden; Schlag, Geſtalt, Stärke, Dicke der Sachen; calzoni dell' iſteſſa tacca, Hoſen von der nämlichen Größe; prov. ſtare, o tenere ſotto la tacca del zoccolo, unter dem Gehorſam ſtehen, oder ſtreng gehalten werden, ſehr ſcharf halten; avere alcuno nella tacca del zoccolo, ſich gar nichts aus einem machen, ihn für nichts achten.

Taccagnería, ſ. f. Knauſerey, Knickerey, ꝛc.

Taccagno, gna, adj. karg, knickerig, ſubſt. Knicker, Filz.

Taccagnóne, adj. com. et ſ. erzknickerig, Erzknicker.

Taccato, ta, adj. ſprenklig, fleckig, ſcheckig; che di mal pelo ha taccata la coda, in prov. der tückiſch bleibt; der nicht vergißt, was man ihm zu leide gethan.

Taccherella, ſ. f. dim. kleine Kerbe; Einſchnittchen; Schärtchen; fig. kleiner Schandfleck; kleine Untugend, ꝛc.

Tacchigrafía, ſ. f. Geſchwindſchreibung.

Tacchigrafo, ſ. m. Geſchwindſchreiber.

Tacchina, ſ. f. die Kalekutiſche Henne.

Tacchíno, ſ. m. Kalekutiſcher Hahn.

Taccia, ſ. f. Tadel, Schandfleck Fehler, Mangel; dare ad uno la taccia d'uomo avaro, di poltrone, ecc. einen in den Ruf eines geizigen, eines feigen Menſchen bringen, einen des Geizes beſchuldigen; uomini di mala taccia, Leute von ſchlechtem Ruf.

Tacciare, v. r. a. tadeln, beſchuldigen, Schuld geben; tacciare uno di qualche vizio, einen eines Fehlers beſchuldigen.

Tacciato, ta, part. getadelt, beſchuldiget, ꝛc.

Taccio, ſ. m. fare un taccio, über Bauſch und Bogen eine Sache behandeln; ein Abkommen treffen.

Tacco, ſ. m. der Abſatz am Schuhe.

Táccola, ſ. f. Elſter, Atzel; fig. Schwätzer, Wäſcher — Spiel, Tanz, Poſſen; non può durare molto queſta taccola, der Tanz, das Spiel, die Poſſen können nicht lang dauern.

Taccolare, v. r. n. ſchwatzen, plaudern, ſ. treſcare, altercare, piatire.

Taccoláta, ſ. f. Plapperey, Geplauder, Geſchwätz.

Taccolato, ta, part. geplappert, geplaudert.

Taccolino, ſ. m. Art grobes Tuch — Plappermaul, Wäſcher.

Táccolo, ſ. m. Spiel, Poſſen, Schäferey — Schwierigkeit, Häkchen bey einer Sache; vi ſono certi taccoli in queſto affare, es ſind gewiſſe Häkchen bey der Sache.

Tacconcíno, ſ. m. dim. Schuhfleck, Fleck; fig. ein Schnitzchen von etwas.

Taccóne, ſ. m. Schuhfleck; Fleck an zerriſſenen Schuhen.

Taccuíno, ſ. m. Schreibtafel, Denkbuch.

Tacente, adj com. ſchweigend, ſtillſchweigend.

Tacére, v. irr. n. e tacerſi, n. p. ſchweigen, ſtillſchweigen; fig. aufhören, nicht mehr wirken; il vento tace, der Wind bläſet nicht mehr; il ſole tace, die Sonne ſcheint nicht; prov. in quella caſa v'è poca pace, dove gallina canta, e il gallo tace, wo die Frau Herr iſt, da iſt kein Friede im Hauſe; act. verſchweigen, verheimlichen; praet. tacqui, part. taciuto.

Tacere, ſ. m. das Schweigen, Stillſchweigen.

Tacibile, adj. com. verſchweiglich, verſchweigbar.

Tacimento, ſ. m. das Schweigen, Verſchweigen, Stillſchweigen.

Tacitamente, adv. heimlich, ſachte, in aller Stille — ſtillſchweigend, heimlich; ohne förmlich ausgedrückt zu ſeyn.

Taciriſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſtill, ſehr heimlich, ſehr verſchwiegen.

Tácito, ta, adj. heimlich, ſtill, verſchwiegen; der wenig redet — ſtillſchweigend — darunter verſtanden.

Taciturnità, ſ. f. Verſchwiegenheit; Stillheit; Eigenſchaft wenig zu reden.

Taciturno, na, adj. verſchwiegen, ſtill, der wenig redet — fig. ſachte, ſtill, was kein Geräuſch macht.

Taciuto, ta, part. verſchwiegen; mit Stillſchweigen übergangen.

Tadorna, ſ. f. die Brandgans, Fuchsgans, Ringelgans.

Tafanário, ſ. m. ein Hummel- oder Weſpenneſt; fig. der Hintere, Steiß.

Táfano, ſ. m. die Pferdebremſe; (im Scherz) all' alba de' tafani, ſehr ſpät; gegen Mittag.

Tafanato, ta, part. von einer Bremſe geſtochen.

Tafferia, ſ. f. flache hölzerne Schüſſel zum Almoſen ſammeln.

Tafferugia, ſ. f. tafferúglio, ſ. m. Rauferey, Zänkerey, Streit vieler Leute zuſammen.

Tafferà, ſ. m. Taffet; Weibermantel von Taffet.

Taffetato, ta, adj. mit Taffet gefüttert.

Taffiare, v. r. a. begraben; fig. wacker eſſen.

Táffio, ſ. m. Begräbniß; fig. Freſſerey, (ſalvini).

Tagéte, ſ. m. indianiſche Nelke.

Táglia, ſ. f. Gemetzel, Blutbad; Steuer und Gaben; Auflage, Abgabe — Löſegeld; (auch Belohnung, Preis auf einen Gefangenen oder den Kopf eines Verbrechers; mettere la taglia ad uno; Bund, Bündniß; eſſere in taglia con alcuno, oder alla taglia di alcuno, mit jemanden im Bündniß ſtehen; Beytrag, den die Bundsgenoſſen geben müſſen — Tracht, Kleidertracht; Livree, Uniform; famiglj veſtiti a taglia, Livreebedienten — Belieben, Wille; queſto è in tua taglia, das ſteht dir frey — Einſchnitt ins Kerbholz, auch das Kerbholz ſelbſt; tener conto di taglia, das Geholte aufs Kerbholz ſchneiden — Geſtalt, Wuchs, Höhe, Größe, Dicke, Art; di mezza taglia, von Mittelgeſtalt, von Mittelſchlag; fig. noi ſiam di mezza taglia, wir Leute vom Mittelſtande, von ehrbarem Stande — Rolle, Aufzug in der Mechanik.

Tagliábile, adj. com. ſchneidbar; was ſich ſchneiden läßt.

Tagliaborſe, ſ. m. Beutelſchneider.

Tagliacantóni, ſ. m. Eiſenfreſſer, Schläger, Raufer.

Tagliacérchio, ſ. m. der ſchneidende Schenkel am Zirkel.

Tagliazóla, ſ. f. im Schiffbau, ſ. tagliamare, gorgiére.

Taglialegna, ſ. m. Holzmacher, Holzſchläger.

Tagliamáre, ſ. m. das Gallion, die untere Spitze vorn am Schiffe.

Tagliamento, ſ. m. das Schneiden, Zerſchneiden; der Schnitt — das Metzeln, Gemetzel, Morden.

Tagliapietre, ſ. m. Steinmetz.

Tagliare, v. r. a. ſchneiden, zerſchneiden, hauen, zerhauen, hacken; tagliar le monete falſe, o calanti, falſche oder leichte Münze beſchneiden; tagliar le borſe, Beutelſchneiderey treiben; tagliar la ſtrada all' acque, das Waſſer abſchneiden — vorſchneiden — zuſchneiden, ein Kleid; fig. tagliare ſecondo il panno, ſich nach der Decke ſtrecken, ſich in die Umſtände ſchicken; es machen, wie es gehen will; per ſim. trennen, abſondern; tagliare uno dalla chieſa — kurz beendigen, einen Durchſchnitt machen — im Pharaoſpiel die Karten aufſchlagen — ſchneiden, ſcharf ſeyn; il coltello non taglia, das Meſſer iſt ſtumpf; tagliarſi, ſich mit ſeinen eigenen Worten ſchlagen; tagliarſi la gola vincendevolmente, einander die Hälſe brechen; tagliare, o tagliare a pezzi, in Stücken hauen, zerhacken; tagliare fra le due terre, am Fuße unter der Oberfläche des Erdreichs abſchneiden, die Gewächſe; tagliare il ragionamento, eine Rede abbrechen; tagliar le parole in bocca, einem ins Wort fallen; tagliare il ritorno, la ſtrada, ecc. den Rückweg, ꝛc. abſchneiden, den Paß verrennen; tagliar le calze, o 'l giubbone, prov. über einen hergehen, ihm Böſes nachreden; tagliar le legne addoſſo a chiccheſſia, ſchaden; ſchlechten Dienſt thun, einen bey Jemand einſalzen, Böſes nachſagen; aver una lingua che taglia, e fende, eine ſchneidende, bitterböſe Zunge haben; tagliare, Lügen aufbinden; aufſchneiden; tagliare i liquori, flüſſige Sachen miſchen, zu verdünnen, oder eins dem andern einen Geruch oder Geſchmack zu geben; tagliare l' aceto con acque di fiori ſtillate; tagliar capriole, Kapriolen ſchneiden; tagliaronſi di maggio, (ſpitzfindige Redensart zu einem, der in die Quere antwortet) das ſchickt ſich wie die Fauſt aufs Auge — ſtatt mettere la taglia, oder taglieggiare, ſ. gli tagliarono in 350000 fiorini d' oro per loro redenzione; taglieggiare, ſ.

Tagliáta, ſ. f. Schnitt — Gemetzel, Blutbad — Einſchnitt, Abſchnitt in Dämmen ꝛc.; fare una tagliata, einen gewaltig herunter machen, ausfilzen, einem den Kopf waſchen.

Tagliatelli, ſ. m. pl. Nudeln.

Tagliato, ta, part. geſchnitten ꝛc.; ben tagliato, ſchön gewachſen, von ſchönem Wuchs.

Tagliatore, ſ. m. Schneider; der Schneider.

Tagliatúra, ſ. f. Schnitt, Einſchnitt.

Taglieggiare, v. r. a. einen Preis auf den Kopf eines gefangenen, oder flüchtigen Menſchen ſetzen.

Tagliente, adj com. ſcharf, ſchneidend — hart und ſteif; ſcharf, ſtark abſtechend, von Farben, Umriſſen, Schatten; ombre

bre taglienti, ſpitzige, ſcharfe Schatten; lingua tagliente, ſchneidende Zunge.

Taglientemente, adv. mit der Schneide; durch den Schnitt.

Taglientiſſimamente, adv. ſuperl. auf eine ſehr auffallende Art, ſehr merklich — auf eine zu ſtark abſtechende Weiſe, in Malerey.

Taglientiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr ſchneidend.

Tagliére, e tagliéro, ſ. m. (bey den Alten) hölzerner Teller; (jetzt) ein Schneide- oder Hackebret in der Küche; eſſere, o ſtare a tagliere con alcuno, zuſammen eſſen, leben; eſſere due ghiotti a un tagliere, prov. zwey Hunde an einem Knochen.

Taglieretto, ſ. m. dim. kleines Bret, die Speiſen darauf zu ſchneiden, oder zu zerlegen in der Küche — hölzerner Teller.

Tagliéro, ſ. m. ſ. tagliere.

Taglieruzzo, ſ. m. ſ. taglieretto.

Táglio, ſ. m. Schneide am Meſſer, Degen, ꝛc. taglio vivo, e taglio morto, ſcharfe oder ſtumpfe Schneide; ferir di taglio, hauen, einen Hieb geben mit der Schärfe des Degens, ꝛc. mettere al taglio della ſpada, niederhauen, über die Klinge ſpringen laſſen — Schnitt, das Schneiden; Schnitt, Abſchnitt, das Geſchnittene — Hieb, Schnitt, Wunde — Schnitt, Zuſchnitt von Kleidern, ꝛc. taglio del libro, der Schnitt des Buchs; dare, e vendere a taglio, im Ausſchnitt, einzeln verkaufen, (von Tüchern und Zeugen); beym Verkauf zum Verſuchen geben, (von Eßwaaren) — Art, Beſchaffenheit — ſchickliche, gute Gelegenheit, Zeit, etwas zu thun; cadere in taglio, venire a taglio, zur Hand ſeyn, zu Paß kommen, ſich ſchicken; eſſere, o non eſſer taglio, ſich wozu ſchicken; Stoff wozu ſeyn — Wuchs, Geſtalt des Leibes; di bel taglio, ſchön gewachſen.

Tagliolini, ſ. m. pl. flache Nadeln.

Taglione, e talione, ſ. f. Gegenvergeltung, Recht der Wiedervergeltung; Gegenſtrafe; taglione, Abgaben, Auflage, ꝛc.

Tagliuóla, ſ. f. Fangeiſen, zu Iltiſſen, ꝛc. Fallſtrick, Falle.

Tagliuólo, ſ. m. Schnitt, Schnittchen, Scheibchen — Art Meißel der Böttcher — Werkzeug der Schloſſer, glühendes Eiſen zu ſchneiden.

Tagliuzzamento, ſ. m. das Zerhacken, Zerſchneiden.

Tagliuzzare, v. r. a. zerſchneiden, klein ſchneiden, klein hacken; ausſchneiden, auszacken; zerhacken zerſtücken, zerkerben

Tagliuzzato, ta, part. zerſchnitten, ausgezackt, zackig, ausgeſchnitten.

Talabalacco, ſ. m. muſikaliſches Inſtrument bey den Mohren

Talacimanno, ſ. m der bey den Türken das Volk in die Betſtunden von den Thürmen ruft.

Talacua, ſ. f. giftige Schlange im Fluß Orenoco.

Tálamo, ſ. m. (lat.) das Brautbett, Ehebett.

Talári, ſ. m. pl. die Flügel an den Ferſen des Merkurs.

Talaſpio, ſ. m. (Botan.) die Feldtaſche.

Talaſſomele, ſ. f. Arzneymittel, welches aus Meerwaſſer und Regenwaſſer, mit Honig vermiſcht, beſtehet.

Talchè, adv. dergeſtalt daß, dermaßen daß.

Talchino, adv. talkſteinartig; pietra talchina, ſ. pietra.

Talco, ſ. m. Markenglas.

Tale, adj. com. ſolcher, dergleichen, ſothaner; tale, quale; ſo wie — mancher; un tale, der und der; ein gewiſſer, Jemand; giugnere a tale, condurſi a tale, ſo weit, dahin kommen; adv. ſo; dergeſtalt, alſo; tal ſia di lui, di lei, di loro, di te, ecc. deſto ſchlimmer für ihn, für ſie, für dich.

Tálea, ſ. f. Setzling.

Talentaccio, ſ. m. augm. ein Kopf von außerordentlichen Fähigkeiten.

Talentare, v. r. a. gefallen, anſtehen, angenehm ſeyn, nach ſeinem Geſchmack ſeyn; fuor di lei null' altro a lui talenta, außer ihr gefällt ihm nichts.

Talento, ſ. m. Luſt, Belieben, Neigung, Gefalle, Wunſch; venir ad alcuno in talento, einem die Luſt ankommen; ſommettere la ragione al talento, die Vernunft den Gelüſten unterwerfen; a ſuo talento, nach ſeinem Willen nach ſeiner Weiſe; mal talento, Groll, Tücke, böſe Abſicht; tuo, voſtro, loro mal talento, wider deinen, euren, ihren Willen, zum Trotz, zum Poſſen — ein Talent Summe Geld bey den Alten — Talent Naturgabe, Fähigkeit; far valere il ſuo talento, mit ſeiner Geſchicklichkeit wuchern.

Talióne, ſ. m. ſ. taglione.

Talismáno, ſ. m. Talisman, Zauberſtück, Zauberworte

Talitro, ſ. m. ſ. Pigamo, e Verdemarco.

Tállero, ſ. m. ein Thaler, Reichsthaler.

Tallire, v. r. n. ſchoſſen, in Saamen ſchießen, auch ausſchlagen, keimen,

wie

wie feuchte Gerſte und Korn; praeſ. iſco

Tallíto, ta, part. ausgeſchlagen, gekeimt, geſchoßt.

Tallo, ſ. m. der Schoß — Pfropfreis, oder Setzling, Ableger; mettere, o rimettere il tallo, fig. ſich wieder erholen; wieder zu Kräften kommen; wieder ſtark, munter werden; rimettere un tallo ſul vecchio, wieder jung werden; im Alter wieder ſtark werden.

Tallóne, ſ. m. die Ferſe; ein würfelförmiger Knochen.

Talmente, adv. ſo, ſolchergeſtalt, dergeſtalt; talmente che, ſo, daß, ꝛc.

Talmúde, ſ. m. der Talmud.

Talmudiſta, ſ. m. Talmudiſt; Ausleger oder Befolger des Talmuds.

Talóra, talotta, adv. manchmal, bisweilen.

Talpa, e talpe, ſ. f. Maulwurf.

Talúno, adv. ſ. alcuno.

Talvolta, adv. ſ. talora.

Tamanto, adj. ſo groß.

Tamarindo, ſ. m. Tamarinden; ſchwarze Dattel.

Tamariſco, ſ. m. ſ. tamerice.

Tamarógnolo, ſ. m. Thierpflanze des mittelländiſchen Meers, welche den männlichen Zeugungsgliedern gleicht.

Tambaſcià, ſ. m. ſ. ſollazzo, tempone.

Tambellóne, ſ. m. dünne Platten von gebrannter Erde, große Ziegelplatten, zu Oefen — Lümmel, Tölpel.

Tamburaccio, ſ. m. augm. pej. große, ſchlechte Trommel; Art Pauke bey den Mohren.

Tamburaggióne, ſ. f. gerichtliche Anklage durch einen Zettel, den ehedem zu Florenz der Ankläger in ein Käſtchen warf.

Tamburare, v. r. a. einen anklagen, vermittelſt einer namenloſen Schrift, die man ehedem zu Florenz in einen dazu beſtimmten Kaſten warf — prügeln, ſchlagen, ꝛc.

Tamburello, ſ. m. dim. kleine Mohrentrommel mit Schellen, ꝛc.

Tamburetto, ſ. m. dim. kleine Trommel.

Tamburiére, ſ. m. ein Trommelmacher.

Tamburino, ſ. m. Trommler, Trommelſchläger, Tambour; far come il tamburino, in prov. der es mit keiner Parthey verdirbt; ein Achſelträger — kleine Trommel; ſonare il tamburino colle dita, mit den Fingern trommeln.

Tamburláno, ſ. m. Kaſten, Behältniß, worein das ganz klar ausgebeutelte Mehl kommt.

Tambúro, ſ. m. Trommel, das Spiel; a tamburi battenti, mit klingendem Spiele; battere, ſonare il tamburo, trommeln; das Spiel rühren — ein Koffer, Kaſten in den Hauptkirchen, in welchen man ehedem zu Florenz, durch eine enge Oeffnung heimlich Klagſchriften warf — der cylinderförmige Kaſten, der ſich vermittelſt zweyer Spindeln umdrehet, und in den Klöſtern zwiſchen der Küche und dem Refectorio in einer Wand angebracht iſt — tamburo Lapponico, die Zaubertrommel der Lappländer — Federkaſten, Federhaus in der Uhr — Art großer, runder Fiſch, der wie ein Schwein grunzet.

Tambuſſare, v. r. a. prügeln, ausprügeln ꝛc.

Tameríce, tamerige, ſ. m. Tamariſk, Tamariskenbaum — Gefäß von Tamariskenholz; adj. fior tamarice, Tamariskenblüthe.

Tampóco, adv. nur ein wenig; nè tampoco, auch nicht; nicht einmal.

Tana, ſ. f. Höhle der wilden Thiere — Grube, Loch; fig. tana degli occhi, die Augenhöhle.

Tanacéto, ſ. m. Wurmkraut; Art Mutterkraut.

Tancia, ſ. f. ſtatt Coſtanza. Weibername.

Tanáglia, ſ. f. Zange, Kneipzange, Beißzange, ꝛc. levare, o cavare alcuna coſa colle tanaglie, prov. mit Gewalt etwas aus einem herausbringen, einem etwas abnöthigen — das Zwicken mit glühenden Zangen; condannare uno alla tanaglia, opera a tanaglia, Zangenwerk, Scheerwerk.

Tanaglietta, ſ. f. dim. Zängelchen, kleine Zange; tanaglietta tonda, ein Beißzängelchen.

Tanaglióne, ſ. m. augm. eine große Zange.

Tanè, ſ. m. Lohfarbe; das Fahlbraune.

Tanfanare, v. r. a. ſ. tartaſſare.

Tanfo, ſ. m. Modergeruch, dumpfichter Geruch — der Moder, Schimmel; pigliar di tanfo, modern, verſchimmeln; anfangen moderig zu riechen, einen moderigen Geruch annehmen.

Tangente, adj. com. et ſ. f. die Tangente, gerade Linie, die eine krumme berührt; punto tangente, Berührungspunct, Tangent auf dem Flügel.

Tangenza, ſ. f. Berührung, Betaſtung.

Tangere, v. r. a. (lat.) ſ. toccare; fig. la voſtra miſeria mi tange, rührt mich, geht mir zu Herzen.

Tangherello, la, adj. dim. etwas grob, bäueriſch, ungeſchliffen.

Tanghero, ra, adj. ungeſchliffen, grob, plump.

Tangíbile, adj. com. fühlbar, berührbar, greifbar.

Tangoccio, ſ. m. der wegen ſeiner plumpen Geſtalt dumm zu ſeyn ſcheint.

Tanſa, ſ. f. Auflage, Abgabe.

Tantaféra, tantaferata, ſ. f. Gewäſch, Miſchmaſch, nicht zuſammenhängendes Geſchwätz.

Tantaleggiare, v. r. a. nach dem, was gegenwärtig iſt, ſehnlich trachten, ohne es je zu erhalten.

Tantinetto, ta, dim. ganz klein; ſ. ein kleines Bißchen; un tantinetto, adv. ein Bischen, ein klein Wenig.

Tantino, ſ. m. dim. ein klein Wenig, Bißchen, Krümelchen, ꝛc. adj. ganz klein, ſehr klein, ſo klein.

Tanto, adj. ſo viel, ſo groß; ſo lang; tante volte, quante, ecc. ſo oft, als; in tanto, in quanto, in ſo viel Zeit, ſo lang als; a ogni tanto tempo, zu gewiſſen Zeiten; darne, o toccarne tante, tüchtig walken, weidlich prügeln, oder tüchtige Schläge kriegen; comprare, o vendere tanto, ſo theuer, ſo hoch kaufen oder verkaufen; eſſer tanto, zureichen, hinreichen; genug, hinlänglich ſeyn; eſſere da tanto, fähig, geſchickt dazu ſeyn; a tanto, ſo weit; era la coſa venuta a tanto, die Sache war ſo weit gekommen; tant' è, kurz; es bleibt dabey; (ſ. mit dem Art.) ſo viel, ſo groß; tanto di piacevolezza; ſpalancando tanto di gola, ecc. ſo viel Gefälligkeit; indem er ſo einen Rachen aufſperrte.

Tanto, adv. ſo viel, ſo ſehr — ſo, alſo; dergeſtalt, ſolchergeſtalt; tanto lieto, ſo froh; tanto che, ſo daß, dergeſtalt — nur; ſono uomini non per opera, ma per nome tanto, nur dem Namen nach Menſchen; tanto für ſolamente, nur, bloß; rallegromi ſenza fine non tanto per l'eſaltazione di caſa mia, quanto per lo grandiſſimo contento, che, ecc. nicht ſowohl, ſondern — ſo lang; ſo lange Zeit; tanto, quanto erano inſieme; di tanto, ſolchergeſtalt; ſo ſehr; di tanto in tanto, von Zeit zu Zeit; dann und wann; in tanto, indeſſen, inzwiſchen; per tanto, adv. deswegen, darum, (auch) gleichwohl, dennoch, jedoch; non per tanto, nichts deſtoweniger; tanto e quanto, etwas weniges, ein bischen; ſe tanto o quanto d'amor ſenti, wenn du auch nur einen Funken der Liebe fühlſt; a tanto per tanto, mit dieſem Verhältniß; più che tanto, ſo viel ſich gehörte, gebührte, oder ſo viel nöthig wäre; tanto che, ſolchergeſtalt, daß ꝛc. auch bis; ſo lange bis.

Tantolino, dim. von tanto, ſ. tantino.

Tantoſto, adv. ſogleich, augenblicklich, ſchleunig.

Tantoſto, ſta, adj. uova tantoſte, Eyer auf geröſteten Brotſchnitten in Butter gebacken.

Tapinare, v. r. n. kümmerlich, elend leben; ſich elend behelfen; tapinarſi, ſich kränken, ſich grämen, ſich härmen; Harm und Kummer haben.

Tapinello, la, adj. armſelig, elend, dürftig.

Tapinità, ſ. f. Armſeligkeit, Betteley, Niedrigkeit, ꝛc.

Tapino, na, adj. armſelig, elend, dürftig, bedrängt, unglücklich; fig. ſchlecht, elend, gering, gemein; verſi tapini, elende Verſe.

Tappa, ſ. f. Stapel.

Tappato, ta, adj. vermummt.

Táppere, túppete! Puf!

Tappéto, ſ. m. Teppich, bunte Decke; prov. levare, o levarſi da tappeto, von einem Vorhaben abgehen; es aufgeben, fahren laſſen, einſtellen; metter ſul tappeto, aufs Tapet bringen; vortragen, ꝛc. pagar ſul tappeto, gerichtlich bezahlen; ſtare alla fineſtra col tappeto, fig. den Ausgang wovon ruhig abwarten.

Tappezzare, v. r. a. tapeziren, austapezieren.

Tappezzato, ta, part. tapezirt, austapezirt.

Tappezzería, ſ. f. Tapeten, Tapezerey.

Tappezziere, ſ. m. Tapezirer.

Tappo, ſ. m. Platte von Metall oder von Holz, den von Kanonen verurſachten Schaden in einem Schiffe auszubeſſern.

Tara, ſ. f. Tara, die Abzugsrechnung, wodurch man das Gewicht der Fäſſer und anderer Emballirung abzieht, und den Werth der Waaren beſtimmt — Abzug; biſogna farne la tara, man muß es nur halb glauben; ſpeculazioni, le quali patiſcono le loro tare, die einige Ausnahme leiden.

Tara bara, lari fari; das iſt ſo viel wie nichts.

Tarabuſo, ſ. m. Rohrdommel, Rohrreiher.

Taradóre, ſ. m. Rebenwurm, Knoſpenkäfer; grüne Raupe, ſo die Knoſpen abfrißt.

Tarando, ſ. m. das Renthier.

Tarantella, ſ. f. Tarantel — Bauch von geſalzenem Thunfiſch.

Tarantello, ſ. m. dim. kleine Zugabe von geringer Art, beym Einkauf der Eßwaren.

Tarántola, ſ. f. Tarantel, ſehr giftige Erdſpinne.

Tarantolato, ta, part. von einer Tarantel gebiſſen.

Tarare, v. r. a. etwas von einer Rechnung abziehen, abrechnen, abbrechen, den Preis berichtigen; fig. biſogna sbatterne, o tararne, es geht viel daran ab; (wenn jemand aufſchneidet) prov. tara per uſo, ſachte, ſachte, nicht ſo arg, zwey Drittel weniger.

Tarantántara, ſ. f. der Trompetenſchall.

Tarato, ta, part. abgerechnet, abgezogen — geſtellt, vom Helm im Wappenſchild.

Taratore, ſ. m. der eine Rechnung in Richtigkeit bringt.

Tarchiare, v. r. a. in die Runde einpacken.

Tarchiatello, la, adj. dim. etwas ſtark, unterſetzt.

Tarchiato, ta, adj. ſtark, unterſetzt.

Tardamente, adv. langſam, ſachte.

Tardamento, ſ. m. Verzögerung, Verweilung.

Tardante, adj. com. der zaudert, verzögert, ſäumet.

Tardantemente, adv. ſaumſelig, langſam.

Tardanza, ſ. f. Verweilung, Verzögerung, Saumſeligkeit, Langſamkeit.

Tardare, v. r. n. zaudern, verziehen, zögern, verweilen, ſäumen, es lang machen; ſpät werden; gia comincisva a tardare il giorno, einem die Zeit lang werden; verlangen; oh quanto tarda a me, ch'altri quì giunga, es wird mir die Zeit lang, ꝛc. v. a. verzögern, aufhalten.

Tardato, ta, part. verweilt, verzögert, ꝛc.

Tardetto, ta, adj. dim. etwas ſpät, ein wenig langſam.

Tardetto, adv. etwas, ziemlich ſpät.

Tardezza, ſ. f. ſ. tardanza.

Tardi, adv. ſpät; langſam, ſachte; ſubſt. la tardi, ſpäter Morgen oder Abend; la ſera al tardi, des Abends ſpät; farſi eſſere, ſembrare ad alcuno tardi, einen etwas verlangen; mit Verlangen entgegen ſehen.

Tardiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr ſaumſelig, ſehr ſpät.

Tardiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr langſam, ꝛc.

Tardità, tarditade, tarditate, ſ. f. Langſamkeit, Saumſeligkeit, Trägheit.

Tardivo, va, adj. ſpät, was lang ausbleibt; ſaumſelig, langſam; frutti tardivi, Spätfrüchte.

Tardo, da, adj. ſaumſelig, langſam, zauderhaft, träg, verdroſſen — ſpät; l'ora è tarda. ernſthaft, gravitätiſch.

Tardo, adv. ſ. tardi; al tardo, ſpät.

Targa, ſ. f. Art Schild von Holz oder Leder.

Targáta, ſ. f. Schlag, Stoß mit dem Schild.

Targhetta, ſ. f. dim. kleiner Schild von Holz, ꝛc.

Targóne, ſ. m. augm. ein großer Schild von Holz oder Leder — Dragun, Kaiſerſallat, Art Kraut.

Tarí, ſ. m. eine ſicilianiſche und neapolitaniſche Münzſorte von beynahe ſechs Groſchen.

Tariffa, ſ. f. Tar, Anſchlag — Tarif.

Tariſca, far tariſca, zuſammen eſſen.

Tarlare, v. r. n. wurmſtichig werden; von Holz.

Tarlato, ta, adj. wurmſtichig, wurmſtäßig; fig. abgenutzt; encora che ſia de vecchi, e de' tarlati di caſa, met. ob er gleich mit der Aelteſte im Hauſe iſt.

Tarlatúra, ſ. f. Wurmſtich, Wurmfraß.

Tarlíno, ſ. m. ſ. chiurlo reale.

Tarlo, ſ. m. Holzwurm, Wurmfraß; prov. l' amor del tarlo, eine eigennützige Liebe; avere il tarlo con alcuno, einen Groll auf jemand haben; prov. ogni legno ha il ſuo tarlo, jedermann hat ſeine Fehler.

Tarma, ſ. f. Schabe, Motte, Milbe.

Tarmato, ta, adj. mottenfräßig.

Tarmóne, ſ. m. mal del tarmone, Wurmkrankheit des Pferdes.

Taroccare, v. r. n. ſchmählen, ſchelten, lärmen, toben.

Tarocco, ſ. m. Tarok; tarocchi, Tarokſpiel; eſſere come il matto fra tarocchi, fig. ſich in allen Quark mengen.

Taróla, ſ. f. Steingalle, bey den Pferden.

Tarpare, v. r. a. die Flügel verſchneiden, die Federn beſchneiden; tarpar la rondinella; tarpar l' ali alla rondinella, fig. die Flügel verſchneiden, ſeine Gewalt, ꝛc. ſchmälern.

Tarpato, ta, part. dem die Flügel verſchnitten; fig. geſchwächt, entkräftet, unvermögend, ꝛc.

Tarpigna, e tarpína, ſ. f. Brand des Leins, ſ. epitimo.

Tarſia, ſ. f. ausgelegte Holzarbeit — ein Geizhals, Knicker.

Tarſo, ſ. m. weißer Spath, bey den Steinmetzen in Toskana — weißer Quarz, bey den Lithologen.

Tartagliare, v. r. n. ſtottern, ſtammeln.

Tartaglióne, ſ. m Stotterer, Stammler.

Tartána, ſ. f. Art Fahrzeug nur mit einem Maſt, auf dem mittelländiſchen Meere.

Tartára, ſ. f. Fladen, Art Torte.

Tartáreo, ea, adj. hölliſch, aus der Hölle — weinſteinicht.

Tartareſco, ſca, adj. Tatarn = mäßig, nach Art der Tatarn.

Tartaretto, ſ. m. dim. kleiner Fladen.

Tar-

Tártaro, ſ. m. Weinſtein; auch oft Tufſtein, beſonders was ſich in den Waſſerröhren anſetzt, und verſteint iſt; Weinſtein an den Zähnen; tartaro emetico, Brechmittel von präparirtem Spiesglas — das caput mortuum, welches ſich auf den Grund ſetzt; (poet.) die Hölle.

Tartarúga, ſ. f. die Schildkröte; tartaruga terreſtre, marina die Erd= See= Schildkröte — Schildkröte zu Doſen, ꝛc.

Tartaſſare, v. r. a. mishandeln, plagen, ängſtigen.

Tartaſſato, ta, part. übel behandelt, ꝛc.

Tartúfo, tartúfolo, (nero) ſ. m Trüffel; tartufi, tartufoli bianchi, Erdäpfel.

Tarva, ſ. f. Art vierfüßiges Thier in Amerika.

Taruólo, ſ. m. krebsartiges Geſchwür an der männlichen Ruthe.

Taſca, ſ. f. Taſche, Schubſack, Ficke; Schnapſack, Ranzen, Beutel; taſca di cartocci de' ſoldati, Patrontaſche der Soldaten; taſca de' cacciatori, Jagdtaſche; taſca de' giocolari, Beutel der Taſchenſpieler; Spieltaſche; avere in taſca, fig. gram ſeyn; verachten; l' Alchimia non empie la taſca, die Goldmacherey bereichert nicht.

Taſcáta, ſ. f. eine Taſche voll, ꝛc.

Taſchetta, ſ. f. dim. Täſchchen, Säckchen.

Taſchetto, ſ. m. ſ. ſacchetto.

Taſcóne, ſ. m. augm. große Taſche.

Taſo, ſ. m. ſ. tartaro.

Taſſa, ſ. f Taxe, Anlage, Auflage, Abgabe, Schatzung, Beytrag, Acciſe; taſſa di macine, Mahlacciſe.

Taſſagióne, ſ. f. Schätzung, Taxirung.

Taſſare, v. r. a. ſchätzen, taxiren; anſchlagen; Anlage, Auflage machen; taſſare alcuno, einen anlegen, anſetzen — tadeln, beſchuldigen; taſſare uno di negligenza, der Nachläſſigkeit beſchuldigen; fig. beſtimmen, feſtſetzen, anſetzen.

Taſſato, ta, part. taxirt, geſchätzt, ꝛc. — beſchuldiget, ꝛc.

Taſſazione, ſ. f. Taxation, Schätzung, Anſchlag.

Taſſellare, v. r. a. eingelegte Arbeit machen; mit allerley würfelförmigen Steinen oder Holz auslegen.

Taſſellato, ta, part. gewürfelt; moſaico taſſellato, gewürfelte moſaiſche Arbeit.

Taſſelletto, taſſellino, ſ. m. dim. eins der Plättchen von Holz oder Stein, womit eine Arbeit eingelegt iſt — ein Stückchen Holz oder Stein, eine Scharte, woran auszubeſſern; ſ. taſſello, auch ſtatt taſſetto, ſ. Amboß, Handamboß; kleiner Münzſtempel, ꝛc.

Taſſello, ſ. m. dim. kleiner Unterkragen am Kragen des Mantels — viereckig Stückchen Stein oder Holz, die Scharten einer Bildſäule, oder einer andern Arbeit auszubeſſern, oder eingelegte Arbeit zu machen — Münzſtempel.

Taſſeruólo, ſ. m. das Zuſammenziehen eines Segels bey ſtarkem Wind.

Taſſettíno, ſ. m. dim. kleiner Amboß der Goldſchmiede.

Taſſetto, ſ. m. Amboß der Münzer und Goldſchmiede, ꝛc. taſſetto a mano, die Anziehe, bey den Kupferſchmieden.

Táſſia, ſ. f. indiſcher Windig, wildes Wollkraut.

Taſſo, ſ. m. Taxus, Eibenbaum.

Taſſo, ſ. m. Dachs; taſſo porco, taſſo cane, Dachsſchwein, Dachshund — Amboß; taſſo commune, Handamboß

Taſſobarbaſſo, (ſonſt verbaſco) ſ. m. Wollkraut, Wollblume.

Taſta, ſ. f. Wieke, in die Wunden — ein Eiſen, die Wunden zu erforſchen; fig. Ungemach, Verdruß.

Taſtáme, ſ. m. die Taſten, das Klavier an einem Inſtrument; muſica di taſtame, Klaviermuſik.

Taſtamento, ſ. m. das Betaſten, Berühren, Befühlen; (lo andare al taſto) das Tappen.

Taſtare, v. r. a. betaſten, berühren, befühlen, angreifen; taſtar il pulſo, den Puls befühlen; fig. ausholen, ausforſchen, probiren, auf die Probe ſtellen, verſuchen, auf den Zahn fühlen; auch unterſuchen; taſtare l'animo di alcuno, eines Geſinnung ausforſchen; taſtare dalla lunga anklopfen, von der Ferne, oder durch Umwege die Geſinnung erforſchen; taſtare il guado, die Durchfahrt in einem Waſſer vorher unterſuchen.

Taſtáta, ſ. f. ſ. taſtamento, toccata.

Taſtato, ta, part betaſtet, befühlt — ausgeforſcht; unterſucht.

Taſtatore, ſ. m. der, ſo betaſtet, befühlt, unterſucht.

Taſtatura, ſ. f. der Griff, das Griffbret, an Inſtrumenten, die einen Hals haben — Taſtatur auf dem Flügel.

Taſteggiare, v. r. a. hin= und her befühlen, betaſten.

Taſtetta, ſ. f. dim. kleine Wieke.

Taſtiéra, ſ. f. die Taſten, das Klavier.

Taſto, ſ. m. das Gefühl, einer der fünf Sinne, ſtatt tatto — das Betaſten, der Griff; conoſcere al taſto, durch den Griff, durch das Angreifen etwas erkennen — das Tappen mit den Hän=

den, andare al taſto, o col taſto, tappen, tappend gehen; taſti, die Taſten, das Klavier auf dem Flügel — der Griff an Lauten, ꝛc. toccare un taſto, fig. eine häckeliche Sache kurz, oder von der Ferne berühren; toccare il taſto buono, das rechte Lied anſtimmen, die rechte Saite treffen; non biſogna toccar quel taſto, davon darf man nicht anfangen; die Saite darf man nicht berühren — taſto ſolo, in der Muſik, heißt daß die Noten mit der linken Hand allein geſpielt werden müſſen.

Taſtolina, ſ. f. dim. Wiekchen, kleine Wieke.

Taſtóne, e taſtoni, adv. andar taſtone, o a taſtone, tappen, herumtappen; fig. es aufs gerathewohl ankommen laſſen.

Tato, e tata, (Kinderworte) Bruder, Schweſter.

Tattamella, ſ. m. Schwätzer, Plauderhans.

Tattamellare, v. r. n. lallen, wie die Kinder — fig. plaudern, unnützes Zeug ſchwatzen

Tártera, ſ f Mangel, Fehler, Gebrechen Tadel; tattere, Lappalien, Kleinigkeiten, ꝛc. — Feigwarze.

Táttica, ſ. f. die Taktik, die Wiſſenſchaft, welche die Uebungen des Kriegsvolks, die Märſche, die Lager, die Stellung und Vertheilung deſſelben, und die Einrichtung einer Schlachtordnung lehret.

Tattívo, va, adj. vom Gefühl; was die Fühlkraft hat; ſenſo tattivo, ſenſorio tattivo, der Sinn, das Werkzeug des Gefühls

Tatto, ſ. m. das Gefühl die Fühlkraft.

Tatúſa, ſ. f. Art vierfüßiges Thier von der Größe eines Ferkels mit harten Schuppen.

Tavarcaré, ſ. m. maldiviſcher Cokusbaum.

Taverna, ſ. f. Schenke, Wirthshaus; andar a taverna, die Wirthshäuſer fleißig beſuchen; fig. già ſolea farſi la guerra taverna, ſonſt waren die Kriege Saufgeſellſchaften.

Tavernaja, ſ. f. eine Wirthin in einer Schenke, Schenkwirthin.

Tavernájo, ſ. m. Wirth, Schenkwirth, Säufer; una ne penſa il ghiotto, e l'altra il tavernajo, die Rechnung ohne den Wirth machen.

Taverniére, ſ. m. Säufer, Saufaus, Söffel — Wirth, Schenkwirth; un conto fa il ghiotto, e l'altra il taverniere, ſ. tavernajo.

Taumatografo, ſ. m der von Wunderdingen ſchreibt.

Taumaturgo, ſ. m. ein Wunderthäter; der viel Wunder thut.

Tauna, ſ. m. damaſcirte Arbeit; mit Gold und Silber eingelegte Arbeit in Metall.

Távola, ſ. f. Tiſch, Tafel; eſſere a tavola, andare a tavola, zu Tiſche ſeyn, zu Tiſche, zur Tafel gehen; mettere, o far tavola, Tiſch halten, gaſtiren; mettere in tavola, auftragen, die Speiſen aufſetzen; mettere, o levare la tavola, den Tiſch decken, oder abdecken; prov. a tavola non s'invecchia, bey Tiſche ſind Junge und Alte gleich luſtig; ragionar de' morti a tavola, o ricordar i morti a tavola, unſchickliche Dinge reden oder thun: la tavola è una mezza colla, beym Wein kann man einem leicht die Wahrheit ablocken; prov. a tavola e al letto non portar neſſun riſpetto, am Tiſch und im Bette darf man nicht blöde ſeyn; altro vuol la tavola, che una tovaglia bianca, es gehört mehr zum Tanze als ein paar rothe Schuh; apparecchiare, ſparecchiare la tavola, die Speiſen auftragen, abtragen; tener buona tavola, gute Tafel halten; metterſi, porſi a tavola, ſich zu Tiſche ſetzen; levarſi di tavola, vom Tiſch aufſtehen — Wechſelbank — Bret; Gemälde, Schilderey — eine Tafel, viereckige Platte; le leggi delle dodici tavole; Spiel im Brete; dare a due tavole, o dare a due tavole a un tratto, met. mit einem Stein zwey Würfe thun; giuoco di poche tavole, ein leicht abzuthunendes Geſchäft; far tavola, ſ. tavolare, intavolare; cavaliere della tavola rotonda, Ritter von der runden Tafel; potere andare, o ſtare a tavola rotonda, fig. vortefflich ſeyn; ſich überall ſehen laſſen dürfen; al vin di Montepulciano lice ſtare a tavola rotonda; tavole d'un libro, Kupferſtiche, in Büchern — Tabelle; tavole aſtronomiche, genealogiche, ecc. tavola de' libri, Regiſter in Büchern — A b c Tafel, Abc Buch; diamante, ecc. in tavola, platt geſchliffener Demant.

Tavolacciájo, ſ. m. der hölzerne Schilder macht.

Tavolaccíno, ſ. m. Thürſteher, Diener der Obrigkeit.

Tavolaccio, ſ. m, hölzerner Schild; far tavolaccio, große Anſtalten machen.

Tavolare, v. r. n. (gewöhnlicher intavolare) das Spiel aufheben; im Schach — täfeln

Tavoláta, ſ. f. ein Tiſch, eine Tafel voll Gäſte

Tavoláto, ſ. m. Verſchlag, Bretwand; Getäfel; Wetterdach.

Tavolato, ta, part. getäfelt; mit Bretern beſchlagen.

Tavolella, ſ. f. dim. kleines Schachbret — Schreibtäfelchen.

Tavolello, ſ. m. Tafel, Rechentiſch; eſſere, o ſtare ſul tavolello; fig. gefährdet ſeyn; in Gefahr ſtehen — Bank, Arbeitstiſch der Goldſchmiede.

Tavoletta, ſ. f. dim. kleiner Tiſch; Tiſchchen, daran zu eſſen — kleine Schilderey; Gemäldchen — das Palett der Maler — Schreibtafel — Inſtrument, zum Abriß eines Baues; tavoletta con ce mit Compoſition überzogene Breter zum Zeichnen; tavoletta votiva, ein auf ein Täfelchen geſchriebenes Gelübde der alten Römer.

Tavoliére, e tavolieri, ſ. m. Schachbret, Damenbret, Spielbret; avere tutto 'l ſuo ſul tavoliere, ſein ganzes Vermögen an einen Nagel hängen, es ganz aufs Spiel ſetzen; eſſere, o reſtare ſul tavoliere, auf dem Tapet ſeyn; oder gefährdet ſeyn, in Gefahr ſtehen; tavoliere, Wechsler; in der Conchyl. das Damenbret, das Gartenbeetchen.

Tavolína, ſ. f. dim. Tiſchchen — kleines Gemälde.

Tavolinetto, ſ. m. dim. Tiſchchen.

Tavolíno, ſ. m. dim. Tichſchen; kleiner Tiſch — Studir- Schreibtiſch; eſſere a tavolino, ſich mit Studiren, mit Schreiben beſchäftigen.

Tavolinuccio, ſ. m. ſ. tavolinetto.

Tavolito, ſ. m. ſ. tavolato.

Tavolóne, ſ. m. Bohle, ſtarkes Bret.

Tavolotto, ſ. m. augm. etwas große Tafel, ziemlich großer Tiſch.

Tavolozza, ſ. f. Palett, Farbebret.

Tavoluccia, ſ. f. Gemälde, kleine Schilderey.

Tauricida, ſ. m. Stiertödter, vom Herkules.

Taurino, na, adj. vom Stier.

Tauro, ſ. m. (lat.) Stier, Bulle — der Stier, im Thierkreis.

Tauróbolo, ſ. m. Verſöhnopfer der Heiden, wobey ein Stier geopfert wurde.

Taurogramma, ſ. m. Gedicht, worinn ſich alle Worte mit einerley Buchſtaben anfangen.

Tautología, ſ. f. Tavtologie; Wiederholung der nämlichen Sache, nur mit andern Worten.

Tautológico, ca, adj. tavtologiſch.

Tazza, ſ. f. Taſſe, Schale — eine Taſſe, Schale voll; fig. Becken, der Springbrunnen.

Tazzetta, ſ. f. dim. Täßchen, Schälchen; eine Gattung Narziſſe.

Tazzíno, ſ. m. dim. Täßchen, kleine Taſſe, Schale.

Tazzóne, ſ. m. augm. eine große Taſſe, Schale; (Kupferhütte) Kupferſtein.

Te, pron. (mit geſchloſſenem e) dich, dir; di te, a te, da te, deiner, von dir, dir, von dir; (ſteht vor lo, li, gli, la, le, ne.)

Te, (mit offenem e, für tieni) nimm; hier haſt du; tenne un' altra, (für togline) nimm eine andere; te, te, to, to, einen Hund zu rufen; te, te, Art Kinderſpiel.

Tè, ſ. m. Thee.

Teándrico, ca, adj. was zu einem Gott und Menſchen gehört, in der Theologie.

Teatíno, ſ. m. ein Theatiner, aus dem Orden, welchen Joh. Peter Caraffa, ehemaliger Biſchof zu Chieti (latein. Theata) geſtiftet hat.

Teatrále, adj. com. theatraliſch; ſchauſpieleriſch.

Teátrico, ca, adj. ſ. teatrale.

Teatro, ſ. m. Theater, Schauplatz, Schaubühne; andare al teatro, in die Komödie gehen.

Tebertino, ſ. m. ſ. tiburtino.

Tecca, ſ. f. Fleckchen; kleiner Fehler; kleiner Makel; non aver ſaputo una tecca, (bey den Kindern) nicht ein Bißchen von ſeiner Lection gewußt haben.

Tecchire, v. n. ſ. attecchire.

Tecchito, ta, part. bekleibt, was gut fortgekommen.

Téccola, ſ. f. dim. kleiner Makel; Mängelchen.

Teccolina, ſ. f. dim. der geringſte Fehler; Unthätchen, Mäkelchen.

Técnico, ca, adj. den Künſten eigen; techniſch; voci tecniche, Kunſtwörter.

Teco, (ſtatt con te) mit dir, bey dir; teco ſteſſo, mit dir, bey dir ſelbſt; con teco, mit dir.

Tecoméco, ſ. m. Achſelträger, Blauſtrumpf.

Teda, ſ. f. (lat.) Fackel, ſo man bey der Hochzeit der Alten trug — wilde Fichte, wovon man die Fackeln machte.

Tedeſco, ſca, adj. deutſch; ſ. ein Deutſcher; alla tedeſca, auf deutſche Art; lingua tedeſca, die deutſche Sprache.

Teddéo, ſ. m. das Te Deum laudamus.

Tediare, v. r. a. verdrüßlich machen, beſchwerlich fallen; beſchweren, beläſtigen ꝛc.

Tédio, ſ. m. Verdruß, Ueberdruß, Ekel; tenere a tedio, e ſtare a tedio, verdrüßlich machen, ermüden, ꝛc.

Tedioſità, ſ. f. verdrüßliches, verhaßtes Weſen.

Tedioſo, ſa, adj. verdrüßlich, unangenehm, verhaßt.

Tegamáta, ſ. f. ein Tiegel voll — Schlag, ſo mit einem Tiegel gegeben wird.

Tegáme, ſ. m. Tiegel.

Tegamíno, ſ. m. kleiner Tiegel — Tiegelchen.

Tegghia, ſ. f. Tortenpfanne — der Deckel oder die Stürze über einen Tiegel, über eine Pfanne — Plättglocke.

Tegghína, tegghiuzza, ſ. f. dim. Tortenpfännchen.

Téglia, ſ. f. ſ. tegghia.

Tegliáta, ſ. f. ſo viel in eine Tortenpfanne geht.

Teglióne, ſ. m. augm. große Tortenpfanne.

Tegnente, adj. com. zäh, zach, kleberig — was zuſammenhält, nicht leicht von einander fällt, nicht in Stücken zerfällt; terreno tegnente, feſtes Erdreich, ein Gebäude zu tragen — genau, karg, geizig, zäh — beſitzend, habend, haltend, ſtatt tenente.

Tegnenza, ſ. f. Zachheit, Zähigkeit; pani, che non hanno tegnenza, Brote, die zerfallen, ꝛc.

Tégola, ſ. f. ſ. tegolo.

Tegolája, ſ. f. Ziegelbrennerey.

Tegolajo, ſ. m. Ziegelbrenner.

Tegoletta, ſ. f. tegoletto, tegolíno, ſ. m. dim. Ziegelchen; kleiner Ziegel, kleiner Dachſtein.

Tela, ſ. f. Leinwand, leinen Tuch; Gewebe, Gewirk; tela di renſa, feine Leinwand zu Manſchetten zu Krauſen; tela bambagina, Barchent; tele di bambagia, di ſeta, baumwollene, ſeidene Zeuge; tela dipinta, gedruckte Leinwand; tela di cotone, Kattun, Zitz; tela d' ortica, Neſſeltuch; tela di Cambrai, Kammertuch; tela ſangalla, gefärbter Schetter; è bella ogni tela alla luce della candela, bey Licht iſt alle Leinwand ſchön; tela da vele, Segeltuch; tela di ragno, Spinnenwebe; fig. la corporea tela, der Leib, Körper; a dir come fu tenuto, ſarebbe gran tela, es wäre zu weitläuftig, ꝛc. — Nachſtellung, Fallſtrick; Gi. no ſuggi, come ſi dice, la tela — Schilderey, Gemälde; tela del' occhio, Augenlied; ſtatt palpebra.

Telajetto, ſ. m. dim. Rähmchen, kleiner Rahme zum Sticken, ꝛc.

Telajo, ſ. m. Weberſtuhl — Rahme zum Sticken, ꝛc. Formrahme bey den Buchdruckern; telajo de' vetri, Fenſterrahm.

Telajuólo, ſ. m. ſ. telaruolo.

Teláme, ſ. m. telami, allerley Leinwand, leinen Zeug, in einem Kramladen.

Telaretto, ſ. m. dim. kleiner Rahme; Rähmchen.

Telaruólo, ſ. m. Leinwandhändler; Leinweber.

Teláro, ſ. m. ſ. telajo; im Seidenbau das Geſtell, worinn die Flechten mit den Seidenwürmern über einander ſtehen.

Telería, ſ. f. allerley Leinwand; leinen Zeug; mercante di telerie, Leinwandhändler.

Teleſcópio, ſ. m. Teleſkop, Fernglas.

Teleſcópico, ca, adj. teleſkopiſch.

Teletta, ſ. f. feine, leichte, dünne Leinwand — mit Gold oder Silber durchwirkter Zeug.

Tellina, ſ. m. die Telline, Tellmuſchel.

Telo, ſ. m. eine Breite, ein Blatt Leinwand; un linzuólo a tre teli, ein Betttuch von drey Blättern; fig. Raum, Platz — Leinwand.

Telo, ſ. m. (lat. wie á) Pfeil, Wurfpfeil — Blitz, Wetterſtrahl; telo celeſtiale.

Telónio, ſ. m. Zollbude; (aus Scherz) eſſere, ſedere al telonio, fleißig ſeyn, etwas zu verdienen.

Tema, ſ. f. (mit geſchloſſenem e) Furcht, Befürchtniß, Beſorgniß.

Tema, ſ. m. (mit offenem e) Stoff, Materie, Inhalt, Thema, Aufgabe; tema da ragionare, Stoff zum Reden; uſcir di tema, von der Sache abgehen; (auch f. aber ſelten); la tema piacque alla lieta brigata; Wurzel, Stammwort; ridurre una parola al ſuo tema, ein Wort analyſiren.

Temente, adj. com. furchtſam.

Temenza, ſ. f. Befürchtniß, Furcht.

Temerariamente, adv. verwegener Weiſe, unbeſonnen, vermeſſentlich.

Temerário, ria, adj. verwegen, vermeſſen, unbeſonnen, frevelhaft, tollkühn; giudicio temerario, frevelhaftes Urtheil.

Temére, v. r. a. ſich fürchten, in Furcht ſtehen, fürchten, befürchten; beſorgen, Bedenken tragen, bey ſich anſtehen — leiden; quell' arbore ha temuto, dieſer Baum hat viel gelitten — temere il caldo, il freddo, ecc. keine Hitze, keinen Froſt, ꝛc. vertragen können; non temere grattaticci, o non eſſer uomo, che tema grattaticci, ſich nichts anfechten laſſen; ſich nicht leicht von etwas abſchrecken laſſen; ſich nicht leicht woran kehren; temere il ſollecico, kützlich ſeyn, das Kitzeln nicht leiden können; non temer vergogna, ſich um Schande und Spott nicht bekümmern.

Temerità, temeritade, temeritate, ſ. f. Verwegenheit, Vermeſſenheit, Frevel, Tollkühnheit.

Temimento, ſ. m. ſ. timore.

Temo, ſ. m. (lat. und poet.) Ruder, Steuerruder.

Témolo, ſ. m. die Eſche, Aſche, Flußfiſch, deſſen Fleiſch faſt wie Thymian riecht.
Temóne, ſ. m. ſ. timone.
Temoniére, e temoniero, ſ. m. ſ. timoniere.
Temóre, ſ. m. ſ. timore.
Temoroſamente, adv. ſ. timoroſamente.
Temoroſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr furchtſam, ganz verzagt.
Temoroſo, ſa, adj. furchtſam, verzagt, blöd, ſcheu — gräßlich, ſchrecklich, fürchterlich.
Tempaccio, ſ. m. pej. garſtiges, böſes Wetter; häßliche Witterung; trübes, ſtürmiſches Wetter.
Tempellamento, ſ. m. Gewackel, Gewanke, das Schwanken, Baumeln: das Zaudern, langes Anſtehen, Wankelmuth; Bedenklichkeit, Unentſchloſſenheit — das Gepimmel, Klingeln, Geklingel.
Tempellare, v. r. a. langſam hin und her bewegen, in Schwang bringen, ſchaukeln; fig. in Ungewißheit erhalten; v. n. ſchwanken, baumeln, wackeln; fig. zwiſchen Furcht und Hoffnung ſchweben; unentſchloſſen ſeyn, ſchwanken, wanken, anſtehen — pimmeln, klingeln; tutto il dì tempellarono le campane, die Glocken pimmelten, bäumelten den ganzen Tag; tempellare ſullo ſpinetto, auf dem Spinet herumklimpern.
Tempelláta, ſ. f. tempello, ſ. m. Geklingel, Gepimmel, Gebaumel, das Baumeln; tempelli, Lärm, Gelärm.
Tempellóne, ſ. m. ein Tändler, Unſchlüſſiger; der ſich ewig beſinnt.
Témpera, e tempra, ſ. f. die Stählung, das Stählen; die Härtung des Eiſens — Beſchaffenheit, Art und Weiſe; e fiumi e ſelve ſappian, di che tempre ſia la mia vita, wie mein Leben beſchaffen ſey; tende lacci in sì diverſe tempre, von ſo verſchiedener Art — Stimmung, Wohlklang — Laune, Aufgelegtheit; io non ſono oggi in tempera da far quiſtione, ich bin heute nicht aufgelegt — Waſſerfarbe; dipignere, o lavorare a tempera, mit Waſſerfarbe malen; tempera della penna, der Schnitt an der Feder — beſſer temperatura della penna.
Temperamento, ſ. m. Mäßigung, Linderung, Milderung — Regierung, Führung, Lenkung; temperamento de' cavalli; Mäßigung, Schonung — Mittelſtraße, Ausweg, Auskunft; trovare certo temperamento, eine gewiſſe Auskunft, Abkunft treffen — Miſchung, ſchickliche Vereinigung verſchiedener Körper oder Eigenſchaften — Temperament, Natur, Leibesbeſchaffenheit.
Temperante, adj. com. mäßigend, temperirend; niederſchlagend — mäßig, enthaltſam; ſubſt. il temperante, der Mäßige.
Temperanza, (poet. tempranza) ſ. f. Mäßigkeit, Enthaltſamkeit — ſchickliche Vermiſchung verſchiedener Eigenſchaften, oder Körper, ſtatt temperamento — Mäßigung.
Temperare, o temprare, v. r. a. ſtählen, verſtählen, Eiſen oder Stahl härten — verabreden, ausmachen; come era temperato, wie es verabredet war — mäßigen, lindern, erfriſchen, abkühlen — zähmen, enthalten; la pioggia tempera l' arſura dell' eſtate, kühlt ab; lo ſcirocco tempera il freddo — ſtimmen, in der Muſik; alle corde amate temperava i ſuoi dolci omei, ſein ſüßes Klagelied ſtimmte er nach den Saiten ſeiner Geliebten; fig. temperare la cetera con alcuno, mit jemanden in ein Horn blaſen; temperar la penna, eine Feder ſchneiden — zubereiten, fertig machen — rühren, vermengen, vermiſchen — ſtellen, richten, weiſen, lenken; temperar l' oriuolo, die Uhr ſtellen.
Temperatamente, adv. mäßig, mäßiglich.
Temperatiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr gemäßiget.
Temperatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr gemäßiget, ꝛc.
Temperativo, va, adj. temperirend, mäßig, ꝛc.
Temperato, ta, (poet. temprato) part. geſtählt, verſtählt, gehärtet, ꝛc. ſanft, ſtill, gelaſſen; ſ. temperare.
Temperato, adv. ſ. temperatamente.
Temperatójo, ſ. m. Federmeſſer.
Temperatore, ſ. m. ſ. moderatore.
Temperatrice, ſ. f. die mäßiget, richtet, ꝛc.
Temperatura, ſ. f. Temperament, Beſchaffenheit, ꝛc. — Schnitt der Feder.
Temperazione, ſ. f. ſ. temperanza.
Tempérie, ſ. f. ſchickliche Vermiſchung ſich entgegengeſetzter Körper oder Eigenſchaften; Mäßigung — Witterung; buona temperie dell' aria, gute Witterung.
Temperináta, ſ. f. Schnitt, Stich mit dem Federmeſſer.
Temperíno, ſ. m. Federmeſſer.
Tempeſta, tempeſtade, tempeſtate, ſ. f. Sturm auf der See; Ungewitter; fig. Sturm, ſtürmiſches Weſen; Wuth; menar tempeſta, lärmen, toben — Unruhe, Kümmerniß, Angſt, Drangſal, ꝛc. Ungewitter, Donnerwetter, Hagel;

a tal

a tal otta giugneſſe la tempeſta, Redensart zu einem, der zur Mahlzeit zu ſpät kommt, und nun den Gäſten keinen Schaden mehr thut; e' s' intende acqua, e non tempeſta, prov. zu viel zerreißt den Sack.

Tempeſtante, adj. com. ſtürmend — fig. lärmend, tobend — vom Ungewitter beſtürmt, beängſtigt — ſtürmiſch.

Tempeſtare, v. r. n. ſtürmen, ſtürmiſch ſeyn, toben, von Meer und Winden; il mare cominciò a tempeſtare; fig. ſich ängſten; ängſtlich, unruhig ſeyn; lärmen, toben; v. act. beſtürmen, beunruhigen — untereinander werfen; chi tempeſta porta? (hier) wer ſtürmt ſo an die Thüre — zuſetzen, plagen, heftig in einen dringen; keine Ruhe laſſen.

Tempeſtato, ta, part. beſtürmt; von Sturm beunruhiget — bedrängt, geplagt, gequält — beſetzt, beſtreut; tempeſtato di gioje, di macchie nere.

Tempeſtivamente, adv. bey Zeiten, zu rechter Zeit.

Tempeſtivo, va, adj. (lat.) zeitig, gelegen, ſchicklich.

Tempeſtoſamente, adv. ſtürmiſch; wüthend, tobend — gewaltig, ſtürmiſch, ungeſtüm, hitzig.

Tempeſtoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus ſtürmiſch, ſehr ungeſtüm, u. ſ. w.

Tempeſtoſo, ſa, adj. ſtürmiſch; fig. unruhig, beunruhiget, aufgebracht, tobend, voll Wuth.

Témpia, ſ. f. tempiale, ſ. m. der Schlaf am Haupte.

Tempiére, ſ. m. Tempelhüter, Tempelwächter; tempieri, Tempelherren.

Tempierello, tempietto, ſ. m. dim. Tempelchen, kleiner Tempel, kleine Kirche.

Témpio, ſ. m. Tempel, Kirche.

Tempióne, ſ. m. Schlag mit der Hand an den Kopf — Gimpel, Dummkopf.

Templo, ſ. m. ſ. tempio.

Tempo, ſ. m. Zeit — Alter; con una fanciulla del tempo ſuo, ecc. hohes Alter; uomo di tempo, ein Alter — die Zeit der Frauen; tempo degli oriuoli, die Unruhe in der Uhr — der Tact; andare a tempo, Tact halten — Jahreszeit; primo tempo, o giovane tempo, der Lenz; Frühling — Wetter; tempo di palla, o tempo, abſ. die rechte Zeit den Ball zu ſchlagen; aver tempo di palla, auf einen Punct die Zeit wiſſen, welche der Ball in ſeinem Flug zubringt; avanzar tempo, ſich fördern; beſchleunigen; avere, o darſi buon tempo, o bel tempo, ſichs wohlgehen laſſen, ꝛc. cor il tempo, die Zeit, das Tempo in Acht nehmen; dare il tempo, die Zeit anſetzen, beſtimmen; dar tempo, Anſtand nehmen; es anſtehen laſſen; dar tempo al tempo, ſich nicht übereilen, ꝛc. non dar tanto tempo, che uno reſpiri, einem nicht ſo viel Zeit laſſen, daß er ſich beſinnen kann; dare a tempo, zu rechter Zeit geben; fig. die rechte Zeit treffen; dare a tempo, e dare a tempi, auf Zeit geben; non dar tempo al tempo, ſich übereilen, zu haſtig verfahren; dare, o vendere pe' tempi, auf Zeit geben, oder verkaufen; eſſere a tempo a far checcheſſia, noch Zeit ſeyn, etwas zu thun; egli è buon tempo, verlängſt; es iſt ſchon eine ziemliche Zeit her; fare buon tempo, ſich gute Tage, ſich luſtig machen; fare buon tempo, ſchön Wetter ſeyn; far cattivo tempo, ſchlecht Wetter ſeyn; far tempo, Zeit geben, Zeit laſſen; tempo fa, vor einiger Zeit; metter tempo in una coſa, Zeit worauf wenden, verwenden; mettere tempo in mezzo, verweilen, zaudern; ſäumen, ꝛc. non metter tempo in mezzo, ſich nicht ſäumen; ſogleich zu Werke gehen; paſſar il tempo, die Zeit vertreiben; perdere il tempo, die Zeit verderben; pigliar tempo, tor tempo, ecc. die Zeit abwarten, ſich Zeit nehmen; prenderſi buon tempo d' alcuna coſa, ſich womit beluſtigen; racconciarſi, o raſſettarſi il tempo, das Wetter ſich aufhellen; wieder ſchön werden; venire in tempo, in die Jahre kommen; alt werden; prov. col tempo e colla paglia ſi maturano le neſpole, man muß in allen die Zeit erwarten; il tempo mitiga ogni piaga, die Zeit lindert die Schmerzen; il tempo ſcopre ogni coſa, es iſt nichts ſo rein geſponnen, es kommt endlich an die Sonne; altri tempi altre cure, jede Zeit hat ihre Sorgen; chi ha tempo, ha vita, prov. es kann ſich mit der Zeit viel ändern; avere tutto il ſuo tempo a ſe, alle Zeit für ſich haben; chi tempo ha, e tempo aſpetta, tempo perde; chi ha tempo, non aſpetti tempo, prov. man muß die Gelegenheit mitnehmen, nutzen; tempo, e non grazia, man gebe mir Zeit, ſo will ich mir ſchon ſelbſt helfen; tempo viene, chi può aſpettarlo, prov. die Zeit bringt Roſen; anzi tempo, o innanzi tempo, vor der Zeit; a tempo, ed a' tempi, adv. zeitig, zu rechter Zeit; (auch) eine Zeit lang; al tempo, al ſuo tempo, e nel tempo, ſeiner Zeit; zu geſetzter Zeit; a tempo e luogo, o a luogo e tempo,

an Zeit und Ort; a miglior tempo, zeitiger, eher; zu mehr gelegener Zeit, mit beſſerer Gelegenheit; a mal tempo, o da mal tempo, verwünſcht, verteufelt; queſto oſte è peggio, che tal mal tempo, dieſer Wirth iſt ſchlimmer als ſchlimm; a tempo a moglie, auf den Fall der Heurath, zur Heurath; gli ho dato danari a tempo a moglie, ich habe ihm auf gut Glück im Heurathen Geld geliehen; di gran tempo, ſeit langer Zeit; di notte tempo, bey Nachtzeit; in der Nacht; d' ogni tempo, allezeit; già tempo, vorzeiten, ehedeſſen, weiland; gran tempo, ſehr lang; gran tempo fa, es iſt ſehr lang, vor geraumer, langer Zeit; da grande tempo, ſchon längſt, ſeit langer Zeit; in proceſſo di tempo, mit der Zeit; mit der Länge der Zeit; in tempo, beyzeiten, zu rechter Zeit; per, a tempo, auf eine gewiſſe Zeit; per tempo, zeitig, früh; per tempiſſimo, ſehr zeitig; non era tempo, es war nicht ſehr früh; poco tempo appreſſo, kurz darauf; tempo fu, vorzeiten; tempo per tempo, zu gewiſſen Zeiten, von Zeit zu Zeit; un tempo, adv. auf einige Zeit; auch, vorzeiten, ꝛc. in prov. il tempo vende mercè, man muß die Gelegenheit abwarten. Tempora (der lat. plur.) le quattro tempora, Quatember.

Tempóne, ſ. m. augm. eine lange Zeit; fig. Luſtbarkeit, Schmaus, ꝛc. far tempone, darſi tempone, o aver tempone, ſich luſtig machen; ſchmauſen.

Temporalaccio, ſ. m. pej. ſchlimme Witterung, böſes Wetter — garſtiges, fürchterliches Gewitter.

Temporale, ſ. m. Zeit — Jahreszeit; i quattro temporali dell' anno, Gewitter, Ungewitter — Schlafader; prov. temporale vende mercè, man muß die Zeit abwarten.

Temporale, adj. com. zeitlich, was einen Anfang und ein Ende hat; vergänglich; beni temporali, zeitliche Güter — weltlich, was nicht geiſtlich iſt, was der Kirche, der Geiſtlichkeit nicht zugehört; giuriſdizione temporale, weltliche Gerichtsbarkeit — was eine Zeit bedeutet; avverbio temporale.

Temporalemente, adv. ſ. temporalmente,

Temporalità, temporalitade, temporalitate, ſ. f. Zeitlichkeit — Anhänglichkeit an das Zeitliche, Weltliche.

Temporalmente, e temporalemente, adv. zeitlich, eine Zeit lang — zeitlicher Weiſe.

Temporaneo, nea, adj. zeitlich, vergänglich; was nicht ewig dauert — was nur eine gewiſſe und beſtimmte Zeit dauert; offizio temporaneo — was zu gewiſſen Jahrszeiten vorhanden iſt, wächſt, oder ſich ereignet; frutto temporaneo, e ſerotino.

Temporeggiamento, ſ. m. Verzögerung, Verweilung.

Temporeggiare, v. r. n. et n. p. ſich in die Zeit ſchicken, ſich nach den Umſtänden richten — zögern, die Zeit abwarten; Zeit gewinnen; v. a. verzögern, aufſchieben.

Tempra, tempranza, temprare, temprato, ſ. tempera, temperanza, ecc.

Temulento, ta, adj. trunken, beſoffen — der Trunkenheit ergeben.

Temulenza, ſ. f. die Trunkenheit.

Temuto, ta, part. gefürchtet, befürchtet.

Tenáce, adj. com. zäh, zach, kleberig; feſt anhaltend — memoria tenace, gutes Gedächtniß — feſt, ſtandhaft, beharrlich, unbeweglich; tenace proponimento — karg, ꝛc.

Tenacemente, adv. auf eine feſt anhaltende Art — feſt, ſtandhaft, hartnäckig; beharrlich — karger Weiſe.

Tenaciſſimamente, adv. ſuperl. ſehr feſt, ſehr ſtark.

Tenaciſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr zach; ſehr feſt, ſehr hartnäckig; ſehr karg; ꝛc.

Tenacità, tenacitade, tenacitate, ſ. f. Zachheit, Zähigkeit, Klebrigkeit — Kargheit.

Tenaſmóne, ſ. m. ſ. teneſmo.

Tencionamento, ſ. m. Zwiſt, Zwiſtigkeit, Streit.

Tencionare, v. r. n. tencionarſi, ſtreiten, zanken.

Tencióne, ſ. f. ſ. tenzone.

Tencóne, ſ. m. beſſer tincone, ſ.

Tenda, ſ. f. ein aufgeſpanntes Stück Leinwand, ſich vor Sonne und Wetter zu ſchützen — Zelt; levar le tende, die Zelte, das Lager abbrechen; aufbrechen; fig. beſchließen, endigen; al levar delle tende adv. beym Beſchluß der Sache; zuletzt — Vorhang auf der Bühne, ſtatt ſipario — ein jeder Vorhang — auch ein Baldachin, Traghimmel.

Tendaróla, ſ. f. dim. Zeltchen, kleines Zelt.

Tendente, adj. com. aufſpannend, ausbreitend — abzielend, abzweckend; color tendente al bigio, ins Graue fallende Farbe.

Tendenza, ſ. f. das Zielen; die Abzielung; Beſtrebung, natürlicher Hang.

Téndere, v. irr. a. ausſpannen, aufſpannen, ſpannen, aus einander ziehen, in

die

die Länge oder Breite zerren — ſtrecken, ausſtrecken; aufbreiten, aufſchlagen; tendere le braccia — ausbreiten — an die Luft hängen, Wäſche; tender reti, laci, trappole, o ſimili, Netze ſtellen, Fallſtricke legen; fig. nachſtellen; zu berücken ſuchen, ꝛc. v. n. zielen, abzielen, abzwecken, worauf ausgehen, wo hinauslaufen; wornach ſtreben, trachten; tender l' arco, einen Bogen ſpannen; tendere l' arco dell' intelletto, fig. ſich anſtrengen; genau aufmerken; tender gli orecchi, gli occhi, e ſimili, ſpannen; die Ohren ſpitzen; den Blick auf etwas heften, ſcharf anſehen; ſich einer Eigenſchaft nähern, ins Weiße, Graue ꝛc. fallen; materia, che tende al molle, was etwas weich iſt; color che tende al verde, die ins Grüne fällt; praet. teſi, part. teſo.

Tendetta, ſ. f. dim. Zeltchen, kleines Zelt — Traghimmel, Baldachin; tendetta ſacra.

Téndine, ſ. f. Senne, Flechſe; tendine d' Achille, die große Senne am Fuße, die Achillesflechſe.

Tendinoſo, ſa, adj. ſennicht.

Tenditore, ſ. m. der Fallſtricke, ꝛc. legt.

Ténebre, ſ. f. (wird meiſtens in plur. gebraucht) Finſterniß; Dunkelheit; fig. Finſterniß, Unwiſſenheit, Blindheit des Verſtandes.

Tenebrare, v. n. ſ. rabbujare.

Tenebrato, ta, part. verfinſtert, verdunkelt.

Tenebría, ſ. f. Finſterniß, Dunkelheit; fig. Finſterniß, Verfinſterung, Unwiſſenheit.

Tenebróre, ſ. m. ſ. tenebra.

Tenebroſiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus finſter, ꝛc.

Tenebroſità, tenebroſitade, tenebroſitate, ſ. f. Finſterniß, Dunkelheit — Verfinſterung, Verdunklung, Verblendung der Augen, des Geiſtes.

Tenebroſo, ſa, adj. finſter, dunkel, düſter; fig. verwirrt; finſter, unwiſſend, blind; tenebroſo intelletto.

Tenente, adj. com. haltend; der hält, hat — behaltſam; was behält.

Tenente, ſ. m. Lieutenant; ſtatt luogotenente.

Teneramente, adv. zärtlich, liebreich — locker, ſchwach, nicht feſt.

Tenére, v. irr. a. halten beſitzen; haben — innen haben, bewohnen; halten, aufhalten, verhindern zu fallen — verhindern; verſperren — erreichen, gelangen — ſich an einen Weg halten, einen Weg eingeſchlagen ſeyn; teneva il piacevol piano — nehmen, hinnehmen; (nur im Imperat.) tenete queſti danari, nehmet dieſes Geld hin, hier habt ihr ꝛc. beobachten, halten; tener la legge, tener fede; egli tiene la cotal maniera — erhalten, regieren; i Regni non ſi tengono per parola, werden nicht erhalten, regiert; tener una pianta in verdore ed in vita, grün und friſch erhalten — etwas wornach an ſich haben; wornach ſchmecken oder riechen; acque, che tengon ferro, rame, eiſen=, kupferartige Waſſer; vino, che tien di muffa, Wein, der faul riecht — aufnehmen, behalten, Zuflucht geben — halten, einen Raum einnehmen; ſich erſtrecken, ſo weit gehen; la cavalleria tenea da porta, ſino a ſan Firenza, erſtreckte ſich vom Thor bis ꝛc. wofür halten, anſehen; glauben, meinen; di grande animo il tenne; halten, in ſich faſſen — aufhalten, zurückhalten, ſich halten, dauerhaft ſeyn; il color a guazzo non tiene, Stich halten, gelten; gültig ſeyn — die Kraft haben zu verbinden — zum rechten Beweis dienen; queſto argomento non tiene, hält keinen Stich; la legge in queſto caſo non tiene, halten, verſammlen; tener ſenato, Rath halten — gehen, ſich auf den Weg machen; tenne verſo Bologna, halten, kleben, ankleben, zäh ſeyn; prov. tener la pania, ſ. eine Weibsperſon halten, auf ſeinen Leib halten; ſi pensò di ſempre tenerſi coſtei; tenerſi, ſich wo aufhalten, da wohnen — auch von ſich halten; ſich dünken; il troppo tenerſi, der große Eigendünkel; tenerſi le piazze, le fortezze, e ſimili, ſich halten, ſich vertheidigen, vom Platze, ꝛc. tenerſi a martello, den Hammerſchlag aushalten; nicht ſpringen; tenerſi, ſich einhalten, ſich mäßigen — folgen; eines Rath befolgen; ſi tenne al giovane conſiglio, ſich annehmen; Theil nehmen; ſich bekümmern; lo pregò, che de' fatti ſuoi gli teneſſe, daß er ſich um ihn bekümmerte — ſich anhalten, ſich feſt woran hängen — ſtehen bleiben; nicht fortgehen; tenerſi d' alcuna coſa, ſich etwas worauf einbilden, darauf ſtolz ſeyn; tenerſi bello, ſich für ſchön halten; tenerſi in ſe, ſich halten, ſtehen; tenerſi ſulle gambe, ſtehen, auf den Beinen ſtehen; tenerſi inſieme, o in ſe, zuſammenhalten; beyſammen bleiben; tenerſi di parti, ſichs gefallen laſſen; tenere a qualcheduno, von einem abhängen, bey einem ſtehen; tiene a voi, es ſtehet bey euch; tenere a piuolo, warten laſſen; tenere a loggia, einen am Narrenſeil

tenſeil herumführen; tenere a moſtra, zur Schau ausſtellen; tenere con alcuno, mit einem einerley Meinung ſeyn; tenere da alcuno, es mit einem halten, von ſeiner Parthey ſeyn; tenere dietro ad alcuno, einem folgen, hinter ihm hergehen; oder eines Schritte und Tritte beobachten; tenere duro, feſt auf ſeiner Meinung beharren, ſtandhaft vertheidigen, auch ſtandhaft verſchweigen; tener mano, di mano, tenere il ſacco, die Hand mit im Spiel haben, behülflich ſeyn; tener l' uſcio, den Eingang verbieten; tener ſervitù, Dienſtboten halten; tener ſervitù con uno, Bekanntſchaft mit jemand haben; tenere vita, leben; praet. tenni, part. tenuto.

Tenére, ſ. m. der Grif, das Heft; tenere della ſpada, das Degengefäß — Gewalt, Herrſchaft.

Tenerello, teneretto, a, adj. com. ſehr zart, ſehr niedlich, ꝛc. tenerello, fig. ſehr jung, von ſehr zartem Alter.

Tenerezza, ſ. f. Zartheit, Schwachheit; fig. Jugend; zartes Alter — Zärtlichkeit, Liebe, Mitleidigkeit, Empfindſamkeit, Weichmüthigkeit — Sorgfalt, Befliſſenheit.

Tenerino, na, adj. ganz zart, ſehr niedlich; ſehr empfindſam, ꝛc.

Teneriſſimamente, adv. ſuperl. auf das allerweicheſte, zärtlichſte freundlichſte.

Teneriſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr zart — ſehr jung, ſehr niedlich — ſehr zärtlich.

Tenerità, teneritudine, ſ. f. Zartheit.

Ténero, ra, adj. zart, weich, ſchmeidig; fig. zart, jugendlich, jung — zart, zärtlich ſchwach, ſchwächlich, weichlich — zärtlich, liebreich, mitleidig, weichmüthig, empfindſam — eifrig, beſorgt; la tenera età, das zarte Alter; tenero della mia fama — kritlich, empfindlich — kitzlich, gefährlich; uomo tenero, ein leichtgläubiger allzu gutherziger Menſch; tenero di calcagna, leicht zu bereden, zu verführen; tenero di checcheſſia, der erſt neulich etwas gethan, dem kaum etwas geſchehen iſt; donna tenera di parto, die vor kurzem nieder gekommen iſt; tenero di checcheſſia, neu, friſch, als die erſten Keime der Erdgewächſe. — Auch ſoviel als, dem etwas noch neu, ungewöhnlich iſt.

Teneróne, na, adj. augm. ſehr zart.

Teneróre, ſ. m. ſ. tenerezza.

Teneruccio, cia, adj. etwas zart, ziemlich zart, (meiſt) noch ganz jung, ſehr zart.

Tenerúme, ſ. m. Knorpel am Ende der Knochen — Sprößchen, Schößlinge, zarte Reiſer an Bäumen und Pflanzen.

Teneruzzo, adj. ſ. teneruccio.

Teneſmo, ſ. m. Stuhlzwang.

Ténia, ſ. f. Bandwurm.

Teniére, ſ. m. der Schaft von einer Armbruſt.

Tenimento, ſ. m. Halt, Stütze — Landgut, Gebiet, Beſitz — Verbindlichkeit.

Tenitore, ſ. m. der hält, zurückhält, ꝛc.

Tenitóro, e tenitorio, ſ. m. Gebiet, Herrſchaft.

Tenitúra, ſ. f. Halt, Stütze.

Tenóre, e tinore, ſ. m. der Inhalt, Hauptinhalt einer Schrift — Art, Beſchaffenheit — Weiſe, Melodie; fare il tenore, harmoniren, übereinſtimmen; der Tenor; tenere il tenore, zuſammenſtimmen, den Spaß insgeſammt unterſtützen, nicht verderben.

Ténſile, adj. com. was ſich ausdehnen läßt und ſich wieder zuſammenzieht.

Tenſione, ſ. f. Spannung, Ausdehnung der Nerven.

Tenta, ſ. f. Sonde, Suchröhrchen; tenta ſcanalata, hohles Röhrchen, den Urin aus der Blaſe zu ziehen; tenta incerata, Wachsröhrchen, die Harnröhre offen zu erhalten, ꝛc. — Verſuch, Probe.

Tentabile, adj. com. verſuchbar; was ſich verſuchen läßt.

Tentamento, ſ. m. ſ. tentazione.

Tentante, adj. com. verſuchend; was verſuchet, oder befühlt.

Tentare, v. r. a. verſuchen, probiren; es wagen — auf die Probe ſtellen, prüfen — befühlen, nachfühlen; nachſuchen, verſuchen, tentare il guardo, nachſuchen, verſuchen, ob man durchkommen kann; ſachte, heimlich ſtoßen — ſondiren; mit der Sonde unterſuchen — verſuchen, zu verführen ſuchen; reizen; tentare uno nella fede; eſſer tentato d' alcuna coſa, in Verſuchung gerathen; Luſt wozu bekommen.

Tentativamente, adv. ſ. ſuggeſtivamente.

Tentatívo, ſ. m. Verſuch, Probe.

Tentato, ta, part. verſucht, probirt, gewagt, geprüft.

Tentatore, ſ. m. der verſucht, probirt, prüfet — der Verſucher, der böſe Geiſt.

Tentatrice, ſ. f. Verſucherinn; die verſucht.

Tentazioncella, ſ. f. dim. kleine Verſuchung; ein Lüſtchen.

Tentazione, ſ. f. Verſuch, Probe — Verſuchung; Anfechtung vom Teufel.

Tentellare, v. n. ſ. tintinnire.

Tentenna, ſtare in tentenna, wanken, wackeln; fallen wollen; kippen.

Tentennamento, ſ. m. das Wackeln, Schwanken, Wanken.

Ten-

Tentennante, adj. com. was wackelt, wanket.

Tentennare, v. r. a. wackeln, (an etwas) rütteln, hin und her bewegen; v. n. wackeln, wanken, ſich hin und her bewegen; tentennare, e tentennarla trödeln, tändeln, nicht fertig werden, ſchläfrig, verdroſſen zu Werke gehen; ſich ewig beſinnen.

Tentennáta, ſ. f. ſ. tentennamento; Stoß.

Tentennato, ta, part. gewackelt, ꝛc.

Tentennino, ſ. m. Name, den das Volk dem Teufel gibt.

Tentennío, ſ. m. ſ. tentennamento.

Tentennone, ſ. m. Zauderer; der ſich ewig beſinnt; der immer unſchlüſſig iſt.

Tentóne, e tentoni, adv. andare tentone, o a tentone, tappend gehen; vor ſich hintappen; fig. a tentone, vorſichtig, behutſam — unſicher; blindlings; acciocchè a tentoni non andiamo, damit wir nicht blindlings gehen.

Tenue, adj. com. (lat.) dünn, zart, ſchwach, gering.

Tenuemente, adv. ſchwach, ſchwächlich.

Tenuità, tenuitade, tenuitate, ſ. f. (lat.) Dünne, Dünnheit, Feinheit, Zartheit, Wenigkeit.

Tenúta, ſ. f. Beſitz, Beſitzung; prov. chi è in tenuta, Dio l' ajuta, wer in Beſitz iſt, hat gut prozeſſiren — Landgut — die Weite eines Behältniſſes, Gefäßes, deſſelben Empfänglichkeit, Gehalt — Fähigkeit.

Tenutella, ſ. f. dim. Landgütchen.

Tenuto, ta, part. gehalten, ꝛc. angeſehen, geachtet, ꝛc. verpflichtet, verbunden.

Tenza, ſ. f. ſ. tenzone.

Tenzionare, tenzione, ſ. tenzonare, tenzone.

Tenzonare, v. r. a. ſtreiten, Gegenpart halten, ſich zanken, diſputiren.

Tenzonato, ta, part. geſtritten, beſtritten, ꝛc.

Tenzóne, e tenzione, ſ. f. Streit, Streitigkeit, Zank, Wortſtreit.

Teocratico, ca, adj. theokratiſch.

Teocrazía, ſ. f. Theokratie.

Teodía, ſ. f. Lied, Geſang zum Lobe Gottes.

Teogonía, ſ. f. die Götterzeugung.

Teologale, adj. com. theologiſch; virtù teologali, Tugenden, die Gott hauptſächlich zum Gegenſtand haben, der Glaube, Hoffnung und Liebe.

Teologante, adj. com. (meiſt ſ. m.) Gottesgelehrter.

Teologaſtro, ſ. m. ein vorgeblicher Theolog; unwiſſender Gottesgelehrter.

Teologheſſa, ſ. f. Gottesgelehrte, Theologinn.

Teologia, ſ. f. Theologie, Gottesgelahrtheit.

Teologicamente, adv. theologiſch.

Teologico, ca, adj. theologiſch.

Teologizzante, adj. ſ. teologante.

Teologizzare, v. r. a. die Gottesgelahrtheit treiben; theologiſch oder über theologiſche Sachen reden oder ſchreiben.

Teólogo, ſ. m. Theolog, Gottesgelehrter.

Teopaſchíta, ſ. m. ehemalige Ketzer, welche glaubten, auch die Gottheit ſey in Chriſto geſtorben.

Teoréma, ſ. m. Lehrſatz; bewieſene Wahrheit.

Teorético, ca, adj. theoretiſch.

Teoría, ſ. f. Theorie.

Teórica, ſ. f. Theorie; Wiſſenſchaft ohne Ausübung; teorica de' pianeti, Planetenlehre.

Teoricamente, adv. theoretiſch.

Teórico, ſ. m. ein Theoret, Theoretiker.

Teorizzare, v. r. n. der Theorie gemäß handeln.

Tepeſare, v. irr. a. (lat.) laulicht machen, etwas erwärmen, aufwärmen; praet. tepefeci, part tepefatto.

Tépere, v. n. (lat.) laulicht ſeyn.

Tepidetto, ta, adj. etwas lau, laulicht.

Tepidezza, tepido, ſ. tiepidezza, tiepido.

Tepidità, tepiditade, tepiditate, ſ. tiepidità.

Tepificare, v. a. ſ. tepefare.

Tepóre, ſ. m. ſ. tiepidità.

Terapeúta, ſ. m. plur. terapeuti, jüdiſche Mönche in Aegypten zu des Philo Zeiten.

Terapeútico, ca, adj. therapeutiſch; terapeutica, ſ. f. die Therapeutik; die Heilkunſt.

Terchio, chia, adj. grob, ungeſchliffen, ſchlingelhaft.

Terebentína, ſ. f. ſ. trementina.

Terebentinato, ta, adj. was mit Terpentinöhl vermengt iſt.

Terebinto, ſ. m. Terpentinbaum.

Terebratula, ſ. f. die Bohrmuſchel, Terebratel.

Terédine, ſ. f. Holzwurm.

Térete, ſ. m. eine von den Ellenbogenmuskeln.

Tergémino, na, adj. dreyfach; dreyſeitig; aus drey beſtehend.

Térgere, v. irr. a. (lat.) abwiſchen, ſäubern, abtrocknen; praet. terſi, part. terſo.

Tergiduttóre, ſ. m. Hauptmann vom Hinterzug.

Tergiverſare, v. r. n. Ausflüchte machen, ſich weigern.

Tergiverſazione, ſ. f. Ausflucht; Weigerung.

Tergiverſo, ſa, adj. der Ausflüchte ſucht.

Tergo, ſ. m. Rücken; a tergo, o da tergo, adv. hinten; auf der Rückſeite.

Teri, ſ. m. (beſſer tari) Art neapolitaniſche Münze.

Teriáca, ſ. f. ſ. triaca.

Teriacale, adj. com. theriakiſch.

Terlíno, ſ. m. ſ. chiurlo.

Termale, adj. com. zu den warmen Bädern gehörig.

Terme, ſ. f. plur. warmes Bad.

Terminabile, adj. com. endbar, beendbar.

Terminale, adj. com. was begränzet, oder zur Gränze dienet.

Terminamento, ſ. m. Beendigung, Endigung.

Terminante, adj. com. endigend, beendigend.

Terminare, v. r. a. begränzen; Gränzen ſetzen — endigen, beendigen, beſchließen, fertig machen, zu Stand bringen; v. n. ſich endigen; ausgehen; la ove terminava quella valle, da wo das Thal ſich endigte; la parola termina in a, das Wort endigt ſich mit einem a — auch ſtatt determinare, ſ. — ſterben, verſcheiden, ꝛc.

Terminatamente, adv. beſtimmt, genau, ausdrücklich.

Terminatezza, ſ. f. Gränze, Begränzung, Einſchränkung; fig. la terminatezza dell' umano intendimento, die Beſchränkung des menſchlichen Verſtandes.

Terminatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr begränzt, ſehr eingeſchränkt.

Terminativo, va, adj. begränzend; was Ziel oder Gränzen ſetzt.

Terminato, ta, part. begränzt, beendiget, geendiget — fertig (von Sachen).

Terminatore, ſ. m. der beſchließt, beendiget; Beendiger — der Gränzen, Gränzſteine ſetzt.

Terminatrice, ſ. f. die beendiget; Vollenderinn, Beendigerinn.

Terminazione, ſ. f. Vollendung, Beendigung; la terminazione d' un affare, die Beendigung eines Handels — terminazione de' campi, Abſteckung der Gränzen, Setzung der Gränzſteine auf den Feldern; terminazione delle parole; Endung der Wörter.

Términe, ſ. m. Gränze; dentro ai termini d' Italia, innerhalb der Gränzen Italiens; gli eſtremi termini della terra — Gränzſtein, Gränze, Malſtein, Markſcheide — Vorſchrift — Schranken; por termini a quacheduno, gewiſſe Bedingniſſe vorſchreiben, Schranken ſetzen; oltre ad ogni termine di ragione l' ho amato, über alle Vorſchrift der Vernunft habe ich ihn geliebt — Ziel, Ende, Beendigung, Vollendung, Beſchluß; trovar un mezzo termine, eine Auskunft treffen — Zweck, Ziel — Zeitraum, Friſt; in ſi piccol termine, in ſo kurzer Zeit — Termin, angeſetzter Tag; dare termine, ein Ziel, eine gewiſſe Zeit ſetzen, den Tag anſetzen; in diverſi termini, in verſchiedenen Terminen — Verfaſſung, Umſtände, Zuſtand; mentre le coſe erano a queſti termini, ecc. indem die Sachen ſo ſtunden ꝛc.; condurſi in cattivi termini, in ſchlimme Umſtände gerathen; termine, Ausdruck, Wort, Benennung; termine dell' arte, Kunſtwort; termini della logica, die Ausdrücke der Ideen, welche in einem Vortrag mit einander verbunden werden — eine Büſte, oder Bruſtbild, das ſich in einem Pfeiller endiget, in der Architectur; uſcir de' termini, die Gränzen überſchreiten; fig. zu weit gehen — ausſchweifen; non ſaper uſar termine, keine Beſcheidenheit zu brauchen wiſſen.

Término, ſ. m. Gränze, Ziel.

Termómetro, ſ. m. Thermometer, Wetterglas.

Termoſcópio, ſ. m. Thermoſkop, Thermometer, Wärmemeſſer.

Ternario, ternáro, a, adj. et ſ. m. gedritt, dreyfach; gedritte Zahl; ternarj, Art toskaniſche Poeſie in Terzetten; Terzett.

Terno, ſ. m. Terne, alle Dreyen in Würfeln — drey errathene Zahlen im Lotto.

Terra, ſ. f. Erde — Land; Ufer des Meeres — die Erde, das Erdreich, der Boden, ſo gebauet wird; lavorar la terra, das Land, den Acker bauen — Erde, Boden; gittar in terra; die Erde, der Erdboden, die Welt — Land, Landſchaft; terra ſanta, das heilige Land; le terre ereditarie della caſa d' Auſtria, die Erbländer ꝛc. Stadt (ohne Biſchof) ein Städtchen, Dorf, bewohnter Ort — Landgut — Erde, Töpfererde, Leim, Thon; vaſo di terra, ein irdenes Gefäß; terra ſigillata, Siegelerde; terra pozzolana, Pozzolanerde, von vulkaniſcher Aſche — fig. die Einwohner; levare la terra a romore; terra ferma, das feſte Land — Weg, Reiſe zu Land; andare cotanta terra a piedi, ſo weit zu Fuß zu gehen; terra cotta, gebrannte Erde; terra di cava, ſ. terretta — terra terra, adv. dicht, nah am Lande hin; oder niedrig, nahe über

über der Erde; la pianta ſtà terra terra; l' uccello vola terra terra; fig. ohne hohe Gedanken, ohne Prätenſion; ſtare terra terra, ſchlecht und gerecht, ohne die Saiten hoch zu ſpannen, fortleben; terra terra, come la Porcellana, das nämliche; a terra cavolini, die Dürftigen müſſen ſich ſchmiegen und biegen; andar per le terre, hinfallen; andar per terra, o in terra, umfallen; auch hinfahren, verſcheiden; andar per terra, zu Land reiſen, gehen; kriechen, fortkriechen; andare in terra, in Verfall gerathen; baciar la terra, aus der Flaſche trinken, (im Scherz); cadere a terra, fig. zu Grunde gehen, vereitelt werden, zu Schanden werden; cadde a terra la ſua ſperanza; vinta cadde a terra la bugia; dare in terra, ans Land ſtoßen, mit einem Fahrzeuge landen, anlanden; dare in terra, auf die Erde ſtoßen, ſtampfen; dar del culo in terra, auf den Hintern niederfallen; fig. bankerott werden; dar come in terra, blind darauf los ſchmeißen, prügeln; gettare, o ſpargere a terra, niederreißen, einreißen, zu Grund richten; levar di terra, aus der Welt ſchaffen; umbringen; non aver terra ferma, keine bleibende Stätte haben; in der Welt herumlaufen; non dare nè in cielo, nè in terra, lauter dummes Zeug ſtiften, ohne Kopf handeln; non eſſer terra, o terreno da por vigna, ſ. vigna; ſmontare, o diſmontare in terra, pigliare, o prender terra, landen, anlanden; einlaufen; tagliare, o ricidere fra le due terre, o tra terra e terra, flach unter der Erde wegſchneiden; per mare e per terra, zu Waſſer und zu Land; mettere piede a terra, anlanden, ans Land ſteigen; prov. chi compra terra, compra guerra, wer Grundſtücke kauft, kauft oft Streit und Hader; in tempo di guerra compra terra, in Kriegszeiten muß man Grundſtücke kaufen; terra da macchie, Fleckkugeln; terra da pipa, Pfeifenthon; terra d' ombre, Umbererde, Bergbraun; terra lemnia, Siegelerde; terra bituminoſa, ſ. ampelite; terra di purgo, ſ. purgo; terra carbonaria, ſchwarze mit Bergharz durchgezogene entzündbare Erde.

Terrabuſo, ſ. m. ſ. tarabuſo.

Terraccia, ſ. f. pej. ſchlechte Erde, ſchlechtes Erdreich — ſchlechtes Städtchen, ſchlechtes Dorf — ſchlechtes Landgut.

Terràccio, ſ. m. ſ. mezzúle.

Terráqueo, quea, adj. (globo) die Erdkugel.

Terracrépolo, ſ. m. ſpaniſch Wegwart.

Terrafinare, v. a. ſ. eſiliare.

Terrafine, e terrafino, ſ. m. ſ. eſilio.

Terrágno, gna, adj. was auf der Erde iſt — was auf der Erde gemacht iſt; tomba terragna, ein Grab, welches nicht tief unter der Erde iſt, deſſen Grabſtein auf ebener Erde liegt — was wenig von der Erde empor ſteht; mulino terragno, oberſchlächtige Mühle.

Terragnolo, la, adj. niedrig, was ſich nicht über die Erde erhebt; piante terragnole, ecc. Pflanzen, die auf der Erde liegen oder auf der Erde fortlaufen; caſa terragnola, ein bis zur ebenen Erde hervorſtehendes Haus.

Terraiuólo, la, adj. was auf der Erde, auf den Aeckern ſich aufhält, daſelbſt ſeine Nahrung ſucht; piccioni terraiuoli, Feldtauben.

Terrapienare, v. r. a. verſchanzen, Schanzer aufwerfen, Wälle machen.

Terrapienato, ta, part. verſchanzt; mit Dämmen von Erde eingefaßt.

Terrapiéno, ſ. m. Schanze, Verſchanzung, Wall; Erddamm.

Terras, ſ. m. Art Pozzolanerde, mit mehr Kalkerde vermiſcht.

Terrático, ſ. m. Einkunft, Zins, ſo man aus einem verpachteten Gute nimmt; Grundſteuer.

Terráto, ſ. m. Wall; Erdwall, Damm; Verſchanzung, Schanze; auch ſtatt battuto, ſolajo.

Terrazáno, na, ſ. Einwohner eines Städtchen oder Fleckens — Landsmann.

Terrazzíno, ſ. m. dim. kleiner, offener Altan auf dem Dache.

Terrazzo, ſ. m. offener Altan an oder auf dem Hauſe.

Terrazzóne, ſ. m. augm. großer Altan, offener Platz an, oder auf dem Hauſe.

Terremóto, terremuoto, ſ. m. Erdbeben, Erderſchütterung; fig. Herzpochen, Herzklopfen.

Terrenamente, adv. irdiſcher Weiſe; nach der Welt.

Terrenello, ſ. m. dim. kleines Stück Land, wenige Aecker.

Terréno, ſ. m. Erdreich, Boden; terren magro, arido, sfruttato, magerer, dürrer, ſandiger Boden; terren acconcio a ſeme, zur Saat beſtelltes Land; mancare il terreno ſotto i piedi, ſich immer vor Armuth fürchten; immer über Mangel klagen; immer verhungern wollen; e' non è terreno da porci vigna, man kann ſich nicht darauf verlaſſen; es iſt nicht darauf zu bauen; navigar col terreno in mano, hart am Lande ſegeln; queſto è terreno per i

ſuoi

ſuoi ferri, das wäre ein Mädchen für ihn — Gebiet — der unterſte Stock; die Unterſtube.

Terréno, na, adj. irdiſch; ſtanza terrena, Zimmer, Stube, auf der Erde.

Térreo, rea, adj. irden; was wie Erde beſchaffen, was wie Erde ausſiehet; color terreo.

Terreſtità, terreſto, ſ terreſtreità, terreſtro.

Terreſtreità, terreſtrità, terreſtritade, terreſtritate, ſ. f. die irdiſchen, gröbſten Theile in den Subſtanzen.

Terreſtre, terreſtro, adj. irdiſch.

Terretta, ſ. f. dim. Dorf, oder kleiner Flecken — Farbenerde.

Terribile, ſ. m. ſ. turibile.

Terribile, adj. com. ſchrecklich, erſchrecklich, ꝛc.

Terribiliſſimo, ma, adj. ſup. ganz erſchrecklich, ꝛc.

Terribilità, terribilitade, terribilitate, ſ. f. Schrecklichkeit, Erſchrecklichkeit, Gräßlichkeit.

Terribilmente, adv. ſchrecklich, erſchrecklich, ꝛc.

Terriccio, ſ. m. alter durchfaulter Miſt, mit Erde vermiſcht.

Terricciòla, ſ. f. dim. Dörfchen, kleiner Flecken, gar kleines Städchen — ein Landgütchen.

Terriére, terriero, adj. inländiſch; ſubſt. ſ. terrazzano.

Terrífico, ca, adj. ſchrecklich, entſetzlich.

Terrígeno, na, adj. von der Erde gezeugt, geboren.

Terrigno, adj. ſ. terreo.

Territoriale, adj. com. zum Grund und Boden gehörig; dominio territoriale, die Grundherrſchaft; padrone territoriale, Grundherr.

Territòrio, territòro, ſ. m. Gebiete, Territorium; Grund und Boden.

Terróre, ſ. m. Schreck, Schrecken, Entſetzen, Beſtürzung.

Terróſo, ſa, adj. erdig, mit Erde gemiſcht.

Terſamente, adv. ſauber, zierlich.

Terſezza, ſ. f. Sauberkeit, Nettigkeit, Glätte.

Terſiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus rein, ſauber, nett.

Terſo, ſa, part. von tergere, geſäubert; ſauber, reinlich, nett; glatt, polirt, glänzend; ſtile terſo, reine, ſchöne Schreibart.

Terza, ſ. f. die Terz, eine ſogenannte Tagezeit, oder Abtheilung der Brevier- oder Chorgebete — die Stunde, da dieſes Gebet im Chor verrichtet wird, nämlich die dritte Stunde nach Sonnenaufgang; eine Terzie, im Fechten ꝛc. terza maggiore, terza inferiore, o baſſa, Terzie major, minor, im Piketſpiel.

Terzamente, adv. drittens; zum dritten.

Terzána, ſ. f. (febbre) dreytägig Fieber; terzana doppia, dreytägig Doppelfieber.

Terzanà, ſ. m. ſ. arſenale.

Terzanaccia, ſ. f. ſchlimmes dreytägiges Fieber.

Terzanária, ſ. f. das Schildkraut.

Terzare, v. r. a. zum dritten Mal pflügen, ackern.

Terzaruolo, ſ. m. ſ. terzeruolo.

Terzávo, terzávolo, ſ. m. Urältervater.

Terzeria, ſ. f. ein Drittel, ein Gedrittes, Art Weinmaß.

Terzeruola, ſ. f. ein Drittes.

Terzeruolo, e terzaruolo, ſ. m. Stagſegel; far terzeruolo, die großen Segel nach den Stagſegeln einrichten; ein Terzerol.

Terzetta, ſ. f. Puffer, Taſchenpiſtole.

Terzetto, ſ. m. Art Gedicht, ſo aus Terzetten beſteht; terzina, o terzetto, Terzett; Strophe von drey Verſen; Geſang von drey Sängern ausgeführt.

Terziamente, adv. drittens, zum Dritten.

Terzina, ſ. f. ſ. terzetto.

Terzíno, ſ. m. ein Fläſchchen, welches ein Drittel von einer toskaniſchen Flaſche enthält, folglich $2\frac{1}{3}$ toskaniſche Pfund (30 Unzen in Deutſchland) wiegen muß, wenn vom Wein die Rede iſt.

Terzo, ſ. m. das Drittel; der dritte Theil; eine Rotte Soldaten — der Drittmann; il terzo, e 'l quarto, der Dritte und Vierte; der und jener.

Terzo, za, adj. der, die dritte; tenere una terza parte, neutral bleiben, es mit keinem halten; terza perſona, der dritte Mann — ein Unpartheyiſcher; terza rima, eine Art Gedicht, welches aus Strophen von drey Verſen beſtehet, wovon jede dritte ſich mit einander reimen; in prov. i due contrari ſan che il terzo goda, oft erwiſcht ein Dritter das, worüber ſich zwey andere ſtreiten.

Terzodecimo, ma, adj. et ſ. der, die Dreyzehnte.

Terzóne, ſ. m. Packleinwand.

Terzuòlo, ſ. m. Terzelot, Männchen von Falken oder Habicht — Stagſegel.

Teſa, ſ. f. Spannung — Ort zum Netzſtellen — die Krempe am Hut.

Teſaureggiare, v. a. ſ. teſaurizzare.

Teſaurería, ſ. f. ſ. teſorería.

Teſauriére, ſ. m. ſ. teſoriere.

Teſaurizzare, v. r. a. Schätze ſammeln, Geld zuſammenſcharren; fig. e però ſi teſaurizzano ira nel giorno del giuſto giudicio di Dio, feurige Kohlen auf ſein Haupt ſammeln.

Teſaurizzato, ta, part. geſammelt, in Schatz gelegt; richezze teſaurizzate, geſammelte Schätze.

Teſauro, ſ. m. ſ. teſoro.

Téſchio, ſ. m. Hirnſchale, Hirnſchädel — ein Schädel; ein vom Körper getrennter Kopf; un teſchio d'aſino.

Teſi, ſ. f. Satz, den man behauptet; Theſis.

Teſmotéta, ſ. m. Thesmothet; Art Obrigkeit in Athen.

Teſo, ſa, part. von tendere, geſpannt; aufgeſpannt, ausgeſpannt, ausgeſtreckt, ſtraff angezogen — aufgerichtet, geſpitzt; orecchi teſi, geſpitzte Ohren; occhio teſo, darauf geheftetes Auge; arco teſo, o ſaetta teſa, geſpannter Bogen; aufgelegter Pfeil; ſtar coll' arco teſo, fig. ſpannen, Acht geben; aufmerken.

Teſoreggiare, v. a. ſ. teſorizzare.

Teſoreria, ſ. f. Schatzkammer — Schatzmeiſteramt.

Teſoriéra, ſ. f. Schatzmeiſterinn.

Teſoriére, ſ. m. Schatzmeiſter; teſoriere generale, Oberſchatzmeiſter.

Teſorizzare, v. a. ſ. teſaurizzare.

Teſóro, ſ. m. Schatz; fig. Schatz, eine Koſtbarkeit.

Téſſera, ſ. f. Zeichen, Pfand, Merkmal.

Teſſerándolo, ſ. m. ſ. teſſitore.

Téſſere, v. r. a. weben, wirken; fig. flechten, in einander ſchlingen; teſſer oro, o argento con ſeta, Seide mit Gold und Silber durchwirken — anſpinnen, anſtellen anſtiften, ſchmieden, anzetteln; teſſere verſi, teſſere inſidie, ecc. prov. l'uomo ordiſce, e la fortuna teſſe, wem das Glück nicht wohl will, kommt mit allen ſeinen Beſtrebungen nicht vor ſich.

Teſſitore, ſ. m. Weber, Wirker.

Teſſitrice, ſ. f. Leinweberinn.

Teſſitura, ſ. f. Gewebe, Gewirk; fig. Verwebung, Bildung, Zuſammenfügung, Verbindung; teſſitura de' verſi, d'un diſcorſo

Teſſúto, ſ. m. Gewebe, Geflecht.

Teſſuto, ta, part. gewebt.

Teſta, ſ. f. Kopf, Haupt — Stirn — Kopf, Mann, Perſon; uno ſcudo per teſta — teſta coronata, gekröntes Haupt — Kopf, Verſtand; teſta balzana, wunderlicher, ꝛc. Kopf — Ecke, Anfang; eins von den Enden; teſta del ponte, della tavola, della tela, ecc. teſta di ſerpente, der Schlangenkopf, eine Art Muſchel; dare in ſulla teſta, dare in teſta, auf den Kopf ſchlagen; di ſua teſta, prov. aus ſeinem Kopf, aus eigener Erfindung; teſta teſta, o teſta per teſta, allein, unter vier Augen; far teſta die Spitze bieten; ſich wehren ꝛc.; ficcarſi in teſta, ſich etwas in den Kopf ſetzen; andar colla teſta alta o levata, aver la teſta alta, trotzig, ſtolz thun; eſſer teſta, di teſta, o di ſua teſta, halsſtarrig ſeyn, ſeinen Kopf für ſich haben; pigliar checcheſſia per iſceſa di teſta, ſ. ſceſa; fare altrui romore in teſta, ausfilzen, tüchtig heruntermachen; gridare in teſta altrui, immer keifen, auskeifen, ausſchmälen; gridare a teſta, gewaltig ſchreyen; torre o rompere la teſta altrui, einem den Kopf warm machen; non aver più teſta, nicht mehr wiſſen, wo einem der Kopf ſteht; darſi ſu per la teſta, einander bey dem Kopf kriegen; teſta di vetro non faccia a' ſaſſi, prov. wer ſich nicht ſicher genug weiß, muß ſich nicht in die Gefahr begeben; ſaltare in teſta penſieri, grilli, o ſimili, ſich einfallen laſſen; Gedanken, Grillen in den Kopf kommen; non ſaper dove un s'abbia la teſta, keinen Kopf haben, gedankenlos ſeyn; condannare uno nella teſta, einen zum Tode verurtheilen; cavare ad alcuno qualche coſa di teſta, einem etwas ausreden, ausſchwatzen; prov. a chi ha teſta non manca mai capello, einem guten Kopfe fehlt es ſelten am Unterkommen; uomo di teſta, ein kluger Kopf; eſſere alla teſta d'un negozio, der Principal von einem Handel ſeyn; eſſere alla teſta d'un armata, eine Armee commandiren.

Teſtábile, adj. com. worüber man in einem Teſtament diſponiren kann.

Teſtaccia, ſ. f. pej. Dickkopf — fig. ſchlimmer, eigenſinniger Kopf.

Teſtaccio, ſ. m. Arbeit von eingelegten Scherbeln, oder Stücken von irdenem Geſchirr.

Teſtáceo, cea, adj. mit einer Schale; animale teſtaceo, ein Schalthier.

Teſtamentare, v. r. a. ein Teſtament machen, in einem Teſtament verordnen.

Teſtamentario, ria, adj. teſtamentariſch, teſtamentlich.

Teſtamento, ſ. m. Teſtament, das alte und neue Teſtament; il vecchio ed il nuovo teſtamento.

Teſtardággine, teſtardía, ſ. f. Halsſtarrigkeit, Hartnäckigkeit; Starrſinn, Starrkopf.

Teſtardo, da, adj. halsſtarrig, hartnäckig, ſtarrſinnig, ſtarrköpfig; ſubſt. der Starrkopf.

Teſtare, v. r. a. teſtiren, ꝛc.

Teſtáta, ſ. f. Stoß mit oder am Kopfe — die Vorderwand eines Gebäudes, das Ende einer Straße; teſtata d'una ſtrada — eine Kuppe auf dem Kopfe.

Teſtatore, ſ. m. Teſtator, der ein Teſtament macht.

Teſtatrice, ſ. f. Teſtatorinn; die ein Teſtament macht.

Teſtè, adv. vor kurzem, unlängſt, kurz vorher, ꝛc.

Teſtereccio, cia, adj. hartköpfig, hartnäckig, ꝛc.

Teſtéſo, adv. unlängſt, vor kurzem.

Teſticciuóla, ſ. f. dim. Köpfchen, kleiner Kopf, oder Lamms⸗ oder Ziegenkopf.

Teſticolo, ſ. m. Hode, Geile, Teſtikel — Stendelwurz; teſticolo di cane, di volpe, o golpe, Stendelwurz, Knabenkraut.

Teſtiéra, ſ. f. das vordere und vornehmſte Ende einer Sache; teſtiera del letto, das Kopfbret eines Bettes — das Hauptgeſtell am Zaum — ein gedoppeltes Fernglas, von Galileo zur Schifffahrt erfunden, welches an eine Art von Helm befeſtiget wurde.

Teſtiéro, adj. ſ. caparbio, teſtardo.

Teſtificante, adj. com. bezeugend; Zeugniß ablegend.

Teſtificanza, ſ. f. ſ. teſtificazione.

Teſtificare, v. r. a. zeugen, bezeugen; Zeugniß geben, ablegen.

Teſtificativo, va, adj. bezeugend; was bezeugen kann.

Teſtificato, ta, part. bezeugt, ꝛc.

Teſtificatore, ſ. m. Zeuge; der etwas bezeuget.

Teſtificazione, ſ. f. Zeugniß, Bezeugung, ꝛc.

Teſtimonanza, ſ. f. ſ. teſtimonianza.

Teſtimonare, v. a. ſ. teſtimoniare.

Teſtimóne, ſ. m. et f. ein Zeuge; m. Zeugniß, Beweis.

Teſtimónia, ſ. f. ſ. teſtimonianza.

Teſtimonia, ſ. f. Zeuginn, Zeuge.

Teſtimoniale, adj. com. bezeugend, zum Zeugniß dienend.

Teſtimoniante, adj. com. bezeugend; Zeugniß ablegend.

Teſtimonianza, ſ. f. (alt teſtimonanza,) Zeugniß, Ausſage — Beweis, Kennzeichen; dare teſtimonianza, Zeugniß geben, ablegen.

Teſtimoniare, v. r. a. (alt teſtimonare,) zeugen, bezeugen, ausſagen, Zeugniß ablegen.

Teſtimoniato, ta, part. bezeugt, ꝛc.

Teſtimónio, ſ. m. Zeuge; teſtimonio d'udito, di viſta, ein Zeuge vom Hörenſagen, ein Augenzeuge; Zeugniß ꝛc.; teſtimonio comprato, falſcher Zeuge.

Teſtína, ſ. f. teſtíno, ſ. m. dim. Köpfchen, kleiner Kopf; teſtino, ganz kleine Druckerſchrift.

Teſto, ſ. m. Aſch, Scherbel zu Pflanzen — Stürze auf einen irdenen Topf — eine Ofenkachel — eine irdene Pfanne — Text; ſagro teſto, die heilige Schrift — ein Grundſatz, eine Grundwahrheit; egli è teſto di legge, es iſt ein Grundſatz in den Rechten; far teſto, Autorität machen; zur Regel, zur Richtſchnur dienen können — Art Druckerſchrift; teſto d'Aldo, Tertia antiqua.

Teſtolína, ſ. f. dim. Köpfchen, kleiner Kopf.

Teſtoncíno, ſ. m. kleine Art alte Silbermünze.

Teſtone, ſ. m. eine Toskaniſche Silbermünze, welche drey Paoli, oder zwey Lire (ungefähr 11 gl.) beträgt — ein dicker Kopf.

Teſtóre, ſ. m. Weber; fig. Verfertiger, Verfaſſer.

Teſtuale, adj. com textmäßig; was nach dem Text iſt.

Teſtúdine, ſ. f. Schildkröte — in ein Häutchen geſchloſſene Geſchwulſt am Kopf — dicht geſchloſſene Schlachtordnung der Soldaten — das Obdach, worunter die Alten den Mauerbrecher führten.

Teſtudíneo, nea, adj. von Schildkröte; fig. träg, faul; verdroſſener Menſch.

Teſtugginato, ta, adj. mit Schildkröte belegt, eingefaßt.

Teſtúggine, ſ. f. Schildkröte; fig. Gewölbe nach Art des Grunds eines Backofens — Art dichte Schlachtordnung der Alten, da ſie die Schilder über ſich hielten — die Leyer, ein Geſtirn.

Teſtura, ſ. f. Gewebe, Verwebung ꝛc.; fig. Einrichtung, Zuſammenhang einer Rede, eines Gedichts.

Tétano, ſ. m. heftige Verzuckung, da der ganze Leib ſtarr wird.

Tetracordo, ſ. m. Inſtrument von vier Saiten.

Tetradramma, ſ. f. Art griechiſche Silbermünze, ſo vier Drachmen galt.

Tetraédro, ſ. m. Figur von vier gleichſeitigen Triangeln.

Tetrafármaco, ſ. m. Salbe, Mittel aus vier Ingredienzen.

Tetrággine, ſ. f. Dunkelheit; ſchaudervolle Finſterniß.

Tetragónico, ca, adj. aus vier Winkeln und vier Seiten beſtehend, viereckig.

Tetrágono, na, adj. viereckig; vierwinkliche und vierſeitige Figur — ſtark, unverrückt, ſtandhaft, feſt wie ein Fels.

Tetragrammaro, ſ. m. aus vier Buchſtaben beſtehender Name

Tetrait, ſ. m. Gliedkraut, Feldandorn.

Tetrámetro, ſ. m. Vers von vier Füßen.

Tetrarca, ſ. m. Vierfürſt.

Tetrarcáto, ſ. m. Regierung und Würde eines Vierfürſten.

Tetrarchía, ſ. f. ſ. tetrarcato.

Tetráſtico, ſ. m. Art Gedicht von vier Verſen.

Tetro, tra, adj. dunkel, düſter, ſchwärzlich.

Tetta, ſ. f (mit geſchloſſenem e) Bruſt, Biez, Euter; Zitze, Warze.

Tettare, v. a. ſ. poppare.

Tettarello, ſ. m. dim. Dächelchen, kleines Dach

Tetto, ſ. m. Dach; a tetto, unter dem Dach; ſtanza a tetto, Dachſtube; non credere dal tetto in ſu, fig. nicht viel glauben, nichts glauben, als was man mit Augen ſiehet; balzar la palla ſull' altrui tetto, über einen her gehen, ſich über einen her machen.

Tettoja, ſ. f. Wetterdach, Schirmdach.

Téttola, ſ. f. dim. Bliezchen, Brüſtchen Zitze, Warze, Dutte — Glöckchen unter dem Halſe der Ziegen.

Tettuccio, ſ. m. dim. Dächelchen; acqua del tettuccio, ein berühmtes mineraliſches Waſſer in Toskana, deſſen Quelle unter einem Schirmdach iſt.

Teurgía, ſ. f. Zauber, Zauberey.

Teutonico, ca, adj. (ordine) der deutſche Ritterorden.

Tezzóne, ſ. m. (Hüttenwerk) Schoppen oder Dach, worunter das Erz geröſtet wird.

Ti, pron. dir; dich; io ti dico, ti conoſco, ich ſage dir, ich kenne dich, (ſteht vor dem Zeitwort, oder wird ihm angehängt; wird den Partikeln ſi, ci vor, und den Partikeln mi, ſi, vi, il, lo, li, gli, la, le, nachgeſetzt); dient auch zum Ueberfluß und zur Zierde.

Tiára, ſ. f. Hauptſchmuck der Könige, Krone — die päpſtliche Krone — der ehemalige Hauptſchmuck der Könige in Perſien

Tíbia, ſ. f. Pfeife, Flöte, Schienbein, Beinröhre.

Tibícine, ſ. m. Flötenſpieler.

Tiburtíno, e tebertino, ſ. m. ſ. travertino.

Tícchio, ſ. m. Grille, Eigenſinn, wunderlicher Einfall.

Tielismo, ſ. m. Speichelfluß, häufiges und faſt beſtändiges Ausſpeyen.

Tieninàve, ſ. f. kleiner Fiſch, der die Schiffe aufhalten ſoll.

Tientamente, ſ. m. ein Merks; Denkzettel; das Zupfen an den Ohren, ein Taps, Schlag, damit einer Acht gebe, oder etwas nicht vergeſſe.

Tiepidamente, adv. lau, laulich — kaltſinnig, lau; träg; ſchläferig, hinläſſig.

Tiepidare, v. r. n. laulich, lau werden, verkühlen; por qualche coſa a tiepidare, etwas hinſetzen, daß es laulich werde.

Tiepidezza, e tepidezza, ſ. f. Laulichkeit — Lauheit, Laulichkeit, Trägheit, Verdroſſenheit, Kaltſinnigkeit.

Tiepidità, tiepiditade, tiepiditate, ſ. f. Lauheit, Laulichkeit, ꝛc.

Tiépido, e tepido, da, adj. lau, laulich — laulich, träg, kaltſinnig.

Tifa, ſ. f. die Rohrkolbe.

Tifolo, ſ. m. ſ. ſtrido, ſtrillo.

Tifomanía, ſ. f. lethargiſcher Wahnſinn.

Tifóne, ſ. m. Wirbelwind, Windsbraut.

Tíglia, tigliáta, ſ. f. geſottene Kaſtanie; meiſt in plur.

Tiglio, ſ. m. Linde, Lindenbaum — Faſern, Zaſern im Holz, ꝛc. Spelze, Rinde im Hanf ꝛc.; ferro ſenza tiglio, ſprödes Eiſen.

Tiglioſo, ſa, adj. zaſerig, faſig; carne tiglioſa, zähes Fleiſch.

Tigna, ſ. f. der böſe Grind auf dem Kopf; fig. verdrüßlicher Handel; pettinar la tigna, ein verdrüßliches Geſchäft in Händen haben; grattar la tigna ad alcuno, einem die Kolbe lauſen, einen abſchmieren — Knicker, Knauſer, ꝛc.

Tignamíca, ſ. f. Rainblume, Mottenkraut; (elichryſum anguſtiſſimo folio) fig. Knicker, Filz, Pfennigfuxer.

Tignere, e tingere, v. r. a. färben; anſtreichen; tingere di roſſo, in roſſo, roth färben — Farbe geben, färben; l' indaco tigne di turchino, der Indig färbt blau, gibt eine blaue Farbe; tignere le guancie, ſchamroth machen beſchmutzen, ſchmutzen, die Farbe fahren laſſen, abfärben; il carbone, la ruggine tigne le mani; queſto panno tigne, färbt ab; ſe non lo fo, tignimi, (Redensart) wenn ich das nicht thue, ſo ſollſt du mir dies oder das thun; tignerſi, die Farbe oder Schmutz annehmen; fig. la tenera età, ſiccome pura facilmente ſi tigne d' ogni colore, die Jugend nimmt leicht alle Fehler an; praet. tinſi, part. tinto.

Tignó-

Tignóne, ſ. m. der Chignon, Tignon, die Haare der Weibsperſonen am Hintertheil des Kopfs.

Tignóſa, ſ. f. Fliegenſchwamm.

Tignoſo, ſa, adj. grindig; ſ. ein Grindkopf; prov. la madre pietoſa fa il figliuolo tignoſo, wer den Kindern zu viel überſieht, verzieht ſie; fig. ein Lumpenhund.

Tignoſuzzo, dim. adj. kleiner Grindkopf.

Tignuóla, ſ. f. Motte, Schabe; Wurm, der die Zeuge, Bücher, ꝛc. zerfrißt — Mottenfraß — Kornwurm.

Tignuolato, ta, adj. voll Motten, von Motten gefreſſen.

Tigra, ſ. f. ſ. tigre.

Tigráne, adj. (columbo) Tiegertaube.

Tigrato, ta, adj. getiegert, buntfleckig, ſprenklich.

Tigre, ſ. f. et m. (alt tigra, e tigro) Tieger, Tiegerthier.

Tigretto, ſ. m. dim. kleiner Tieger, oder Junge vom Tieger.

Tigríno, ſ. m. ſ. tigretto.

Tigrotto, ſ. m. dim. Tiegerchen, kleiner Tieger.

Tigurio, ſ. m. ſ. tugurio.

Timballo, ſ. m. ſ. taballo.

Timbra, ſ. f. timbro, ſ. m. Saturey, ein Kraut.

Timeléa, ſ. f. Kellerhals, Zeiland.

Timiáma, ſ. m. Rauchwerk.

Timico, ca, adj. (vena) Milchdrüſenader.

Timidamente, adv. furchtſam, verzagt, ſchüchtern.

Timidetto, ta, adj. etwas furchtſam, ſchüchtern, ſcheu.

Timidezza, ſ. f. Furchtſamkeit; Schüchternheit, Feigheit.

Timidità, timiditade, timiditate, ſ. f. Furchtſamkeit, Schüchternheit.

Timido, da, adj. furchtſam, ſchüchtern, ſcheu — fürchterlich, furchtbar; timido a tutto il mondo.

Timo, ſ. m. Thimian, ein Kraut — Milchdrüſen oben in der Bruſt.

Timologia, ſ. f. ſ. etimologia.

Timóne, ſ. m. Ruder, Steuerruder — Deichſel; fig. Führer, Wegweiſer, Leitſtern.

Timoniére, timoniſta, ſ. m. Steuermann.

Timorato, ta, adj. fromm, gottesfürchtig; timorato di dio.

Timóre, ſ. m. Furcht, Befürchtniß; timor vano, blinder Lärm; timor ſervile, knechtiſche Furcht; timor filiale, kindliche Furcht; timor riverenziale, Ehrfurcht; timori, Lärm, Allarm; dare timore, in Furcht jagen.

Timoroſamente, adv. furchtſam, voll Furcht, ſchüchtern.

Timoroſità, ſ. f. Furchtſamkeit.

Timoroſo, ſa, adj. gottesfürchtig, gewiſſenhaft — furchtſam, ſcheu, ſchüchtern — in der Muſik, bedentet, daß man auf eine ehrfurchtsvolle oder furchtſame Weiſe ſingen ſoll, als ob man zitterte.

Timoruccio, ſ. m. kleine Furcht.

Timpaneggiare, v. r. a. die Pauken ſchlagen.

Timpanello, ſ. m. Deckel an der Druckerpreſſe.

Timpanetto, ſ. m. dim. kleine Pauke.

Timpanite, ſ. f. Windwaſſerſucht; Geſchwulſt im Unterleib.

Timpanitico, ca, adj. et ſ. zur Windwaſſerſucht gehörig; der die Windwaſſerſucht hat.

Timpanitide, ſ. f. ſ. timpanite.

Tímpano, ſ. m. Pauke, Heerpauke; timpano dell' orecchio, das Häutchen, das Trommelfell im Ohr — Rad, Waſſer in die Höhe zu ziehen, und Laſten zu bewegen — die Zeiger auf dem Aſtrolabio; ſtatt mezzule, ſ. der Gipfel am Frontiſpiz — Art Folter — ſo viel als cembalo, ſ. ſo viel als zilorgano, ſ.

Tina, ſ. f. kleine Kufe, die Weintrauben darin zu ſtampfen, und zur Gährung zu bringen; Kübel, Bottig.

Tinája, ſ. f. Gewölbe, Schoppen, wo die Weinkufen ſtehen.

Tinaccio, ſ. m. ſ. tino.

Tinca, ſ. f. Schleihe, ein Fiſch; tinca marina, der Glattkopf, ein Seefiſch.

Tinchetta, ſ. f. dim. kleine Schleihe.

Tincionare, v. a. ſ. tenzonare.

Tincóne, ſ. m. veneriſche Beule an dem Gemächte.

Tindaridi, m. pl. ſ. fuoco di S. Elmo.

Tinella, ſ. f. tinello, ſ. m. kleiner Zuber, Ständer; tinello, Saal, wo die Geringen eſſen, die bey Hofe ſpeiſen und in vornehmen Häuſern.

Tíngere, v. a. ſ. tignere.

Tínnulo, la, adj. (lat.) ſquillante, ſ. riſonante.

Tino, ſ. m. (nel plur. tini, tine, tinora) große Kufe, worin die Weintrauben geſtampft werden, und in Gährung gerathen; auch ſtatt tinozza, ſ. die Küpe der Färber; tino della cruſca, die Beizkufe — Tonne, Faß.

Tinóre, ſ. m. ſ. tenore.

Tinozza, ſ. f. eine Badewanne; kleiner Kübel, oder Bottig — auch kupferne Wanne.

Tinta, ſ. f Farbe, Farbezeug — Farbe, die Färbung — die Färberey, Farbe,

 Werk=

Werkſtatt eines Färbers; fig. Anſtrich Tinte, Ausdruck des natürlichen Lichts durch eine künſtliche Farbenmiſchung; mezza tinta halbe Tinte, Ausdruck eines ſchwach gefärbten Lichts, oder der Mittelton zwiſchen Licht und Schatten.

Ti[illegible]intil ano, ſ. m. Art feines Tuch, in Wolle gebähet.

Tintin, pim, pim; das Gepimmel, Geklingel der Schellen.

Tintinábulo, ſ. m. dim. Glöckchen.

Tintinante, adj. com. was klingelt, pimmelt, tönet.

Tintinnare, v. r. n. ſ. tintinnire.

Tintinnio, ſ. m. Geklingel, Getöne einer Glocke.

Tintinnire, v. r. n. klingeln, pimmeln, ſchallen; praeſ. iſco.

Tintinno, ſ. m. Geklingel, Klang der Glocken.

Tinto, ſ. m. ſ. tintura.

Tinto, ta, part. von tingere, gefärbt, angeſtrichen — beſchmutzt — fig. düſter, ſchwarz, dunkel; fig. der etwas weniges wovon verſteht; der ſich vor Zorn verfärbt — voll Aerger und Bosheit, erboßt.

Tintore, ſ. m. Färber; tintore d' arte maggiore, Schönfärber, Seidenfärber; tintore di pezza Kleinfärber, Schwarzfärber.

Tintoria, ſ. f. Färberey, Farbe; die Werkſtatt der Färber, und das Färben; tintoria d' arte maggióre, Schönfärberey; tintoria di pezza, Kleinfärberey.

Tintorio, ria, adj. färberiſch, färbermäßig.

Tintura, ſ. f. Farbe, Färberey — ſeichte, flüchtige Kenntniß; aver qualche tintura di greco, etwas weniges vom Griechiſchen verſtehen; Tinctur.

Tiorba, ſ. f. Teorbe, Art Inſtrument wie die Laute.

Tiorbiſta, ſ. m. der die Teorbe ſpielt.

Típico, ca, adj. bildlich, ſinnbildlich, typiſch.

Tipo, ſ. m. Vorbild, Muſter — Matrice, darinn die Buchſtaben gegoſſen werden — Hauptſtempel in der Münze, darnach andere gemacht werden — Gewicht, ſo bey den Gerichten aufgehoben wird, nach welchem andere viſirt werden.

Tipografía, ſ. f. Buchdruckerkunſt.

Tipográfico, ca, adj. buchdruckeriſch; typographiſch.

Tipógrafo, ſ. m. Buchdrucker.

Tipolíto, ſ. m. figurirter, oder mit eingedruckten Figuren von Pflanzen ꝛc. bezeichneter Stein.

Tipóre, ſ. m. (niedriger Ausdruck) ſ. valore, vigore. Beſchaffenheit, Art, Schlag — Laulichkeit; non aver ſapore, nè tipore, weder Saft, noch Kraft haben; nichts Gutes an ſich haben.

Típula, ſ. f. Waſſerſpinne.

Tira, ſ. f. Zank, Zwiſt, Streit, um einen Vortheil, um einen Gewinſt; fare a tira tira, unter zweyen etwas hin und her zerren; fig. ſich um einen Knochen herumbeißen; jeder den Gewinnſt ſchmauſen wollen, ꝛc.

Tirabuſſone, ſ. m. Pfropfzieher.

Tiracchiare, v. r. a. zerren — fig. kargen.

Tiracollo, ſ. m. der die Leute bey der Kehle kriegt — Leuteſchinder, Betrüger.

Tiralínee, ſ. m. Linienzieher.

Tiramento, ſ. m. das Ziehen, Zerren, Dehnen — Zuckung, Spannung; tiramento di nervi — Verdrehung des Sinnes eines Worts, einer Rede; tiramento a peggior ſentenzia, ſchlimme Auslegung.

Tiranna, ſ. f. Tyranninn, Grauſame.

Tirannaccio, ſ. m. augm. Tyrann, Erzwütherich.

Tirannare, v. r. a. ſ. tiranneggiare; fig. quälen, plagen, beängſtigen.

Tirannato, ta, part. tyranniſirt, ꝛc.

Tiranneggiare, e tirannizzare, v. r. a. tyranniſiren; tyranniſch behandeln; bedrängen, ꝛc.

Tiranneggiato, e tirannizzato, ta, part. tyranniſirt, ꝛc.

Tirannello, ſ. m. dim. kleiner Tyrann.

Tirannería, ſ. f. ſ. tirannia.

Tiranneſcamente, adv. ſ. tirannicamente.

Tiranneſco, ſca, adj. ſ. tirannico.

Tirannía, ſ. f. Tyranney — Grauſamkeit.

Tirannicamente, adv. tyranniſch, unbarmherzig.

Tirannicida, ſ. m. Tyrannenmörder; der einen Tyrannen umgebracht hat.

Tirannico, ca, adj. tyranniſch, unbarmherzig.

Tirannide, ſ. f. ſ. tirannia.

Tirannio, ia, adj. ſ. tirannico.

Tirannizzare, tirannizzato, ſ. tiranneggiare, tiranneggiato.

Tiranno, ſ. m. Tyrann, Gewaltthäter — Wütherich, Unmenſch — Herr, Gebiether.

Tirannucciditrice, ſ. f. Tyrannenmörderinn.

Tirante, adj. com. ziehend, zerrend; carne tirante, zähes Fleiſch; prov. carne tirante fa buon fante, grobe Speiſen machen eine feſte Natur — abzielend, abzweckend — fallend, ins Graue, Gelbe, ꝛc. — ſchießend, ſ. tirare.

Tirante, ſ. m. Bindbalken am Dachſtuhl.

Tirapallo, ſ. m. Kugelzieher der Wundärzte.

Tirare, v. r. a. ziehen; reißen, hinreißen — ſchleppen, zerren — ſchießen, werfen, abſchießen — losſchießen, losdrucken; tirar d' archibuſo, mit der Flinte ſchießen; tirar l' arco, mit dem Bogen ſchießen; tirar ſaſſi, mit Steinen werfen — wozu bringen, ziehen, locken, reizen — an ſich ziehen — ziehen, graben, liniren, ꝛc. tirare un foſſo, una linea — ziehen, gewinnen — ziehen, nach einem Ort zugehen; tirò verſo la città; worauf ausgehen, zielen; il ſangue tira, es liegt im Geblüte; tutti tirano a ingannare, alle gehen auf Betrügerey aus; il ſangue tira, die Natur regt ſich — gehen, blaſen, vom Winde; il vento tira; ſchlagen; tirar baſtonate — ausſchlagen, ſchmeißen von Pferden; tirar calci; fortſetzen; verlängern; lang ſeyn, eine gewiſſe Länge haben; ausarbeiten, verfertigen, zur Vollkommenheit bringen, beſonders, was recht gerade und glatt ſeyn muß; tirare canne d' archibuſo, ecc. einen Lauf ziehen — abklären, aushellen den Wein — drucken, abziehen, Schriften — um etwas genau handeln, ſo viel abzwacken als möglich — ſterben, verſcheiden, hinſcheiden; tirarſi, ſich nähern; tirarſi innanzi, o avanti, vorkommen, vortreten, ſich zeigen; auch ſich forthelfen, ſich nähren; tirare innanzi, ſeinen Weg fortgehen, fortfahren; tirare da parte, da lato, in diſparte, auf die Seite ziehen; tirarſi, e trarſi da parte, ecc. ſich auf die Seite machen; tirare in dietro, zurückziehen, zurückgehen; n. et n. p. zurücktreten, ꝛc. e' ſe ne tira in dietro, e ſe la penſa, er will nicht daran; er ſperrt ſich, er beſinnt ſich erſt; tirarſi dietro, fig. nach ſich ziehen; tirarſi adoſſo, ſich zuziehen; tirare in caſa, einen nöthigen einzukehren; tirar via, v. n. ſich fortmachen, ꝛc. fortſchleppen; tirar giù, fig. ſchelten, fluchen, läſtern; tirarla giù ad altrui, einem Böſes nachreden; tirar giù un lavoro, verpfuſchen, verhunzen; tirar ſu, fig. einen ausholen, oder einen auf etwas bringen, Luſt wozu machen; auch auferziehen, groß ziehen; zum Narren machen, zum Beſten haben; tirar ſu, tirare innanzi, einem forthelfen, weiter helfen; tirar ſotto, fortfahren, nicht aufhören; tirare a fine, zu Ende bringen, tirare a riva, ans Land bringen; e met. zu Ende bringen; tirare il collo agli uccelli, polli, abſchlachten, abwürgen; tirare di ſpada; tirare, abſ. fechten; tirare colpi, Streiche verſetzen, ꝛc. tirare a ſegno, nach dem Ziel ſchießen; tirare a' ſuoi colombi, fig. wider ſich ſelbſt handeln, ſich ſelbſt Schaden thun; tirar l' ajuolo, kirren, ankirren, breit ſchlagen; auch alle Profitchen mitnehmen; ſterben, hinfahren; far tirar l' ajuolo, umbringen, ꝛc. tirare in arcata, in Wind reden; ohne allen Grund ſprechen; tirare di prattica, über alles zuverſichtlich räſonniren, den Ausſpruch thun, und doch nichts davon verſtehen; tirare i dadi, würfeln; prov. il dado è tratto, es iſt darum gethan, es bleibt dabey; tirare al buono, zum Guten auslegen, deuten; tirare a buono, o al cattivo, zum Guten oder Böſen geneigt ſeyn; tirare al peggio, übel deuten; alles aufs Aergſte auslegen; tirare a un colore, in eine Farbe fallen; tirare a uno, einem nacharten, ꝛc. tirare dalla ſua, einen auf ſeine Seite bringen; tirare d' una parte, e d' altra, fig. nicht eines Sinnes ſeyn; einer ſo, der andere ſo wovon reden; tirar ſangue, zur Ader laſſen; tirar ſangue da un ſaſſo, o dalla rapa, unmögliche Dinge fordern; tirar le calze, le cuoja, ſ. calza, cuojo; tirar de' calci al vento, baumeln, gehängt werden; tirare poco, o molto di mira, ein gutes oder ſchlechtes Geſicht haben; tirare a ſe la porta, l' uſcio, die Thür hinter ſich zumachen; tirare gli orecchi, ſ. orecchio; tirare coſtrutto, Nutzen ziehen; tirar l' acqua al ſuo mulino, ſ. tirare a pochi, mit wenigem vorlieb nehmen; tirarſi il cappuccio ſugli occhi, blind drein gehen, verfahren, vor niemanden Reſpekt haben; tirare filo d'oro, Golddrath ziehen; tirar coregge, farzen; trarre, tirare il filo della camiccia, prov. einen breit ſchlagen.

Tirare, ſ. m. Strick, womit man etwas zieht, oder ſpannet.

Tirata, ſ. f. die Ziehung, der Zug — Strecke, Strich; era la ſtrada una buona tirata, es war eine gute Strecke; tirata di montagne, Reihe Berge — Schluck, Zug; ein Strom Flüche und Scheltworte — ein langer Triller; una tirata di gorgia.

Tirateſta, ſ. m. Inſtrument, ein todtes Kind aus Mutterleibe zu ziehen.

Tirato, ta, part. gezogen, angelockt, gekirrt, ꝛc. — geſpannt, ſtraff, knapp; borſa ben tirata, ein geſpickter Beutel; pancia tirata, ein vollgeſtopfter Bauch; calze tirate, knapp anliegende Strümpfe — klar, hell, vom Wein — karg, filzig — geſchoſſen, geworfen

— ſtare in ſul tirato, auf ſeiner Hut ſtehen; ſich vorſehen, oder ſeine Waaren in hohem Preis halten, nicht von dem geforderten Preiſe abgehen wollen.

Tiratójo. ſ. m. Ort, wo man die gefärbten Tücher aufſpannt — des Drathziehers Zugeiſen — eine Schublade, Schubfach.

Tiratore, ſ. m. Zieher; der zieht — — Drucker, Preſſer — Drathzieher; tirator d'oro, d'argento, d'ottone, Gold- Silber- Meſſing- Drathzieher.

Tirella, ſ. f. Strang, Zugrieme an Kutſchen, ꝛc.

Tiretto, ſ. m. dim. ein kleines Schubfach.

Tiriáca, ſ. f. ſ. triaca.

Tiritéra, ſ. f. Gewäſch, ewig langes Gerede, ꝛc.

Tiro, ſ. m. Zug, Schuß, Wurf; tiro d'artiglieria, Schuß von Grobgeſchütz; die Weite eines Flintenſchuſſes ꝛc. eines Steinwurfs; eſſere a tiro di moſchetto, ecc. einen der Schuß treffen können; eſſere a tiro, met. bald womit fertig ſeyn werden — der Schuß, Koller bey den Pferden; tiro a due, a quattro, a ſei, Zug von zwey, vier, ſechs Pferden — zwey- vierſpännige Kutſchen — Schabernack, Poſſen, Streich, un bel tiro, auch in gutem Verſtande; tiro di generoſità, ein Zug, Beweis von Edelmuth — Art Schlange oder Otter.

Tiroaritnóide, ſ. m. Art Muskel, die den Schlund enge ſchließt.

Tirocco, ſ. m. ſ. triocco.

Tirocínio, ſ. m. (lat.) Lehrzeit, Lehrjahre.

Tiróide, o ſcutiforme, ſ. f. der größte Knorpel im Schlund, der den Kröbs macht.

Tiroidéo, dea, adj. zur Luftröhre, zum Schlund gehörig.

Tiróne, ſ. m. (lat.) Lehrling, Anfänger.

Tirſo, ſ. m. der Bacchusſtab.

Tiſána, ſ. f. Tiſane; Gerſtentrank.

Tiſe, tíſica, tiſichezza, ſ. f. Schwindſucht, Auszehrung

Tíſia, ſ. f. bey den Schiffleuten, Tonnenzeichen.

Tiſichire, v. r. n. beſſer intiſichire, ſ.

Tiſico, ſ. m. Schwindſucht; dare nel tiſico, o in tiſico, die Schwindſucht kriegen; tiſico, Schwindſüchtiger.

Tíſico, ca, adj. ſchwindſüchtig — dürr, hager, ausgemergelt.

Tiſicuccio, cia, adj. ſ. tiſicuzzo.

Tiſicúme, ſ. m. Schwindſucht, Auszehrung; fig. dürres, dürftiges, vertreugtes, abgezehrtes Zeug.

Tiſicuzzo, za, adj. halbſchwindſüchtig; fig. hager, dürr, ſchwächlich, ꝛc.

Titillamento, ſ. m. wollüſtiger Kitzel, Reiz.

Titillare, v. r. a. wollüſtig kitzeln; anreizen zur Wolluſt.

Titillazione, ſ. f. ſ. titillamento.

Titimáglio, titimalo, ſ. m. Wolfsmilch, Milchkraut.

Titolare, v. r. a. tituliren; betiteln; heißen.

Titolare, adj. com. titular.

Titolario, ſ. m. Titularbuch.

Titolaro, ta, part. titulirt; betitelt; benannt — der einen Titel führt.

Titolo, ſ. m. Titel, Würde; dare titolo, tituliren — Titel, Aufſchrift — Zuname, Vorzug; il titolo d'eſſer bella; Recht, Befugniß; aver giuſto titolo, mit allem Fug und Recht — Vorwand, Schein; ſotto titolo di veder la feſta; der Punkt auf dem i; Pfründe oder Einkunft, ſo einem Geiſtlichen nöthig, zu den Orden zu gelangen.

Titubante. adj. com. wankend, ſchwankend: unſchlüſſig — zweifelhaft, wankelmüthig.

Titubare, v. r. n. wanken, ſchwanken, unſchlüſſig ſeyn, anſtehen, zweifeln; titubare nella fede.

Titubazione, ſ. f. das Schwanken — Unentſchloſſenheit, Wankelmuth, Anſtand; Titubation, in der Aſtronomie.

Tizzo, ſ. m. ſ. tizzone.

Tizzoncello, tizzoncino, ſ. m. dim. Brändchen, kleiner Brand.

Tizzóne, ſ. m. Brand, brennend, angebranntes, ſchwarzgebranntes Scheit.

Tlapſi, ſ. m. wilder Senf.

To', e toh, interj. O, Ei, Ih; to' caſtrami queſta, Ausdruck der Verſpottung, da man einem die Feige weiſet; to' quà e dà quà, Redensart, wenn man es mit Zänkern und Betrügern zu thun hat: nimm, was dein iſt, und gib mir, was mein iſt, ſo ſind wir geſchiedene Leute.

Tocca, ſ. f. (mit hellem o) Flor.

Toccabile, adj. com. berührbar, greifbar, fühlbar.

Toccalápis, ſ. m. Bleyfeder, Bleyſtift, Reisfeder.

Toccamento, ſ. m. Anrührung, Berührung; das Berühren.

Toccante, adj. com. berührend, anrührend, ꝛc. praep. betreffend, anlangend.

Toccapolſi, ſ. m. (der an den Puls fühlt) Beutelſchneider.

Toccare, ſ. m. ſ. toccamento.

Toccare, v. r. a. berühren, anrühren, angreifen, anfühlen, befühlen; daran ſtoßen.

ſtoßen, anſtoßen; fig. rühren, bewegen auch berühren; mit einer Perſon fleiſchlich zu thun haben; angreifen, nehmen, wegnehmen — angreifen; beleidigen, zu nahe treten; toccare alcuno in avere o in perſona; toccare ſul vivo, e nel vivo, einem ans Leben greifen; empfindlich angreifen; toccare un certo taſto, eine gewiſſe Saite, (einen gewiſſen kitzlichen Punkt) berühren; toccare il taſto, den rechten Punct treffen — einem Schuldner andeuten, daß der gerichtliche Termin gefällig — ſtatt zimbellare, ſ. treiben, antreiben, ſchlagen, das Vieh — angehen, betreffen, zukommen; a me tocca, non tocca a voi, ecc. toccare alcuna coſa a uno, einem etwas zufallen, zu Theil werden; toccare in ſorte, das nämliche; prov. mentre l'uomo ha denti in bocca, non ſa quello, che gli tocca, niemand weiß ſein zukünftiges Schickſal — berühren, erwähnen; toccar due parole della fine, endlich einmal ausgeredet haben, ꝛc. egli è bene ſpedirla, toccare una parola della fine, werden ſie denn einmal mit Reden fertig werden; toccare con mano, deutlich einſehen, ꝛc. toccare fondo, o il fondo d' alcuna coſa, fig. etwas aus dem Grund verſtehen; toccare danari, Geld einnehmen, löſen; toccar danari, o ſtipendio, das Werbegeld annehmen, ſich anwerben laſſen; toccare il tamburo, o la caſſa, die Trommel rühren, trommeln; werben; toccare bomba, fig. an einem beſtimmten Ort ankommen, und gleich wieder zurückgehen; toccare il cocchio, oder toccare (abſol.) ſeines Weges fortgehen; toccar di ſproni, die Sporen geben; toccare il cuore, ergötzen, das Herz erquicken; toccare il cuore, das Herz rühren; bekehren; toccare il cuore, das Herz rühren, nahe gehen, ꝛc. toccare il pulſo, nach dem Puls fühlen; toccare il polſo al lione, o al marzocco, ſich in Staatsſachen einmiſchen, (Florentiniſch) — toccar l'ugola, fig. lüſtern machen, den Mund wäſſerig machen; toccar l'ugola, ausnehmend gefallen; herrlich ſchmecken; non toccar l'ugola, ſo viel wie nichts ſeyn; kaum auf einen hohlen Zahn geben; toccar la mano, bey der Hand nehmen; ſehr freundſchaftlich grüßen; toccar la mano, ſich verloben; toccar il ciel col dito, ſ. non toccar il cul la camicia, non toccar terra, ſich vor Freuden nicht zu faſſen wiſſen; toccare la fregola, ſich gewaltig wornach ſehnen; einen ſehr gelüſten; toccare il ticchio, Luſt kriegen; toccare delle buſſe, e toccare, abſ. Schläge kriegen; toccare la corda, die Tortur kriegen, auf die Tortur kommen; toccare le ſcritture, Schriften verfälſchen; toccar porto, anländen; toccare il liuto, auf der Laute ſpielen; toccare ad uno, die Reihe an einem ſeyn.

Toccáta, ſ. f. Vorſpiel, Präludium auf dem Klavier.

Toccatína, ſ. f. leichte, ſanfte Berührung.

Toccatívo, va, adj. was die Kraft zu berühren hat; virtù toccativa, Fühlkraft.

Toccato, ſ. m. das Gefühl, ſtatt tatto.

Toccato, ta, part. ſ. toccare, berührt, angerührt, ꝛc.

Toccatore, ſ. m. der berührt, befühlet, ꝛc. Gerichtsdiener, Forderknecht.

Toccheggiare, v. r. a. ſ. taſtare.

Tocchetto, ſ. m. Art Ragout von Stückchen Fiſch, Fleiſch, ꝛc.

Tocco, ſ. m. (mit geſchloſſenem o) das Gefühl; das Begreifen, Betaſten, Berühren — Schlag an Thüren und Glocken; dar un tocco, mit der Glocke anſchlagen — un tocco, Eins (auf der Uhr), ein Uhr; è ſuonato un tocco, es hat eins geſchlagen; a un tocco, um ein Uhr — ein Griffel zum Buchſtabiren — gerichtliche Andeutung, daß der Zahlungstermin gefällig, ehe der Capturbefehl ergeht; fare al tocco, durch ein gewiſſes Fingerſpiel entſcheiden, wem unter zweyen etwas zugehören ſoll, ſ. mora; giuocare alla mora — dare un tocco di qualche coſa, einen Wink von etwas geben, ein Wörtchen von etwas fallen laſſen — tocco di penello, ein Pinſelſtrich — tocco d'apopleſſia, der Schlag; morire d'un tocco d'apopleſſia, am Schlag ſterben — pietra da tocco, ein Probierſtein.

Tocco, ſ. m. (mit offenem o) ein Reiſehut ohne Krämpen; tocco di caccio, di carne, ecc. Schnitt, Stück Käſe, Fleiſch, Brot; tocco di furbaccio, Schelm; tocco d'aſino, ein Eſelskopf; dare ad alcuno un tocco d'aſino, einen Eſelskopf ſchelten.

Tocco, ca, adj. gerührt, berührt; tocco di pietà, di compaſſione, von Mitleid gerührt.

Toe, ſ. m. Art Wolf.

Toeletta, ſ. f. ſ. toletta.

Toga, ſ. f. Toga; langer Rock bey den Römern — weiter, langer Rock der Obrigkeiten, ꝛc. fig. Civilbedienung; von anſehnlichem Rang; eſſere in toga, im

im Civilweſen eine anſehnliche Bedienung haben.

Togale, adj. com. der ein langes Kleid trägt — Civilbedienter von anſehnlichem Rang.

Tógliere, torre, e tollere, v. r. a. nehmen, wegnehmen, erblicken; appena il potea l'occhio torre; befreyen, aus der Gefahr reißen, ꝛc. abhalten; giuſta cagione dal dirlo mi toglie; es auf ſich, über ſich nehmen; ſich gefallen laſſen; mi torrei dormire in pietra, ecc. torre moglie, o donna, torre per moglie, e torre marito, eine Frau, oder eine zur Frau, einen Mann nehmen; torre cavalli a vettura, Pferde miethen, Miethpferde nehmen; torre gita ad alcuno, einem den Gang erſparen; torre ſede a uno, es einem ausreden; den Glauben benehmen; torre tempo, einen um die Gelegenheit bringen; tor ſu, o tirar ſu alcuno, einen aufziehen, zum Narren haben; torre ſu alcuno, einem große Lügen aufbinden; torre a credenza, borgen, auf Borg nehmen; torre a un tanto l'anno, e torre a intereſſe, Geld aufnehmen; tor a fitto, abpachten; torre a nolo, a pigione, abmiethen; torre la volta alle cicale, eine Erzplaudertaſche seyn; torre del tratto, o della mano, einen Rank ablaufen, das Právenire ſpielen; torre di bocca, o togliere la parola di bocca, einem das Wort aus dem Munde nehmen; torre in pace, mit Geduld ertragen; torre in moteggio, ſpotten, verſchmähen; torre infino al cielo con lode, bis in den Himmel erheben; herausſtreichen; torre uno di ſe medeſimo, einen außer ſich bringen; torre il capo o la teſta a chiccheſſia, beláſtigen; den Kopf warm machen; torre altrui del capo checcheſſia, etwas aus dem Kopf bringen; den Wahn benehmen, ꝛc. torre di mira, e torre la mira, zielen; torre di mira, fig. ſein Abſehen worauf richten; torre di vita, tor la perſona, torre dal mondo, al, o del mondo, e tor di terra, aus der Welt ſchaffen, ꝛc. tolga Iddio, da ſey Gott vor; bewahre Gott; torſi, o torſi già da checcheſſia, von etwas abſtehen, abgehen; toglierſi del pianto, das Weinen laſſen; torſi dinanzi ad altrui, einem aus den Augen gehen; torſi d' addoſſo, o torſi dinanzi alcuno, ſich einen vom Halſe ſchaffen; toglierſi d'alcuna perſona, ſich mit einer Perſon fleiſchlich einlaſſen; toglierſi una coſa dall' animo, etwas aus dem Sinn ſchlagen; togliere uno da qualche propoſito, von einem Vorhaben abhalten; togliere uno dal fango, fig. aus einem geringen Stande erheben; Imperativ. to' ſtatt togli; praet. tolſi, part. tolto.

Toglimento, ſ. m. Wegnehmung, Entwendung.

Toglitore, ſ. m. Wegnehmer, Entwender.

Tolda, ſ. f. der Oberloff eines Schiffs.

Toletta, ſ. f. (franz.) Toilette, Nachttiſch, Putztiſch.

Tollerabile, adj. com. erträglich, leidlich.

Tollerabilmente, adv. erträglich, leidlich; (auch) geduldig, gelaſſen, ſtandhaſt, ohne zu klagen.

Tollerante, adj. com. geduldig, gelaſſen; duldend.

Tolleranza, ſ. f. Duldung, Toleranz, Nachſicht; Langmuth — Verträglichkeit der Religion wegen.

Tollerare, v. r. a. dulden, leiden, vertragen, nachſehen.

Tollerato, ta, part. geduldet gelitten ꝛc.

Tolleratore, ſ. m. Dulder; der duldet, leidet; tolerant.

Tóllere, v. r. a. ſ. togliere.

Tóllero, ſ. m. Thaler.

Tolletta, ſ. f. tolletto, ſ. m. (mit mal) unrecht, entwendet Gut; was man diebiſch, oder widerrechtlich an ſich gebracht.

Tolomméa, ſ. f. Bezirk in der Hölle für die Verräther, beym Dante.

Tolta, ſ f. Entwendung, Wegnehmung; buona, o mala tolta, guter oder ſchlechter Kauf; eſſer tolta di alcuno, Freund, Anhänger ſeyn.

Tolto, ta, part. von togliere, genommen, weggenommen, ꝛc.

Tomájo, ſ. m. Oberleder am Schuhe.

Tomare, v. r. n. mit dem Kopfe voran herabfallen; herabſtürzen; fallen.

Tomaſella, ſ. f. eine mit gehacktem Fleiſche gefüllte Speiſe.

Tomba, ſ. f. Grab, Grabmal, Gruft — Korngrube, Korngewölbe unter der Erde — Landhaus.

Tombacco, ſ. m. Tombak, Tombach.

Tombolare, v. r. n. purzeln; auf den Kopf fallen; fig. far tombolare, zu Falle bringen; einen ſtürzen.

Tombolata, ſ. f. Purzelbaum, Fall.

Tómbolo, ſ. m. Purzelbaum; fare un tombolo, purzeln, ſich überſchlagen; prov. io non ne farei un tombolo in ſull' erba, ich gieng keinen Schritt darnach; ich ſetze keinen Fuß darum fort — Klöppelkiſſen — Düne, Sandhügel am Meer.

Tomiſta, ſ. m. Thomiſt, in der Theologie.
Tomo, ſ. m. (mit dunklem o) Purzelbaum, Fall.
Tomo, ſ. m. (mit hellem o) Band, Theil.
Tómolo, ſ. m. ein Getreidemaß in Sicilien und Neapel, deren 54 auf eine Amſterdamer Laſt gehen.
Tomolto, ſ. m. ſ. tumulto.
Tónaca, ſ. f. ſ. tonica.
Tonacella, ſ. f. tonachino, ſ. m. dim. kleine Kutte, kleines langes Kleidchen.
Tonamento, ſ. m. das Donnern, Krachen; fig. tonamento, o bucinamento negli orecchi, Sauſen und Brauſen in den Ohren; tonamento e rugghiamento di vento, das Sauſen und Brauſen des Windes.
Tonante, adj. com. donnernd.
Tonare, v. r. n. donnern; act. donnern; donnern laſſen; den Wetterſtral abſchießen; fig. donnern, lärmen, poltern ꝛc.
Tonchiare, v. r. n. der Wurm kommen, ins Korn, Holz, ꝛc. wurmſtichig, wurmfräßig werden.
Tonchiato, ta, part. vom Kornwurm angefreſſen.
Tónchio, ſ. m. Kornwurm.
Tonchioſo, ſa, adj. worin Kornwürmer ſind; fig. garſtig, ꝛc.
Tondamento, ſ. m. Abrundung, Rundmachung — das Beſchneiden; tondamento di capelli.
Tondare, v. r. a. abrunden, rund machen — ſtatt toſare, potare; beſchneiden, abſchneiden, ſcheeren, beſcheeren; tondarſi il capo, ſich den Kopf ſcheeren laſſen — die Bäume beſchneiden; tondare gli alberi.
Tondatura, ſ. f. Abſchnittſel, Abgängelchen, Abgang; le tondature de' capelli, abgeſchnitten, abgeſchoren Haar.
Tondeggiamento, ſ. m. Abrundung bey den Seeleuten, der äußere Bord des Schiffs; die richtige Lage und das Gleichgewicht des Schiffs.
Tondeggiante, adj. com. etwas rund; etwas rund erhaben.
Tondeggiare, v. r. n. et a. beynahe rund ſeyn; rund zulaufen; abrunden, einige Rundung geben.
Tóndere, v. irr. a. ſcheeren, beſcheeren, abſcheeren, die Wolle, Haare; praet. toſi, part. toſo, tonduto.
Tondetto, ſ. m. kleine Kugel; kleine Scheibe, oder ein kleiner Teller, Unterteller.
Tondetto, ta, adj. rundlich, etwas rund.
Tondezza, ſ. f. Runde, Rundung, Rundheit.
Tondíno, ſ. m. Teller, Eßteller; Reif; Streif, Ring im Bau.
Tonditura, ſ. f. die Schur, das Scheeren — das Beſchneiden, Gleichſchneiden — Abſchnittſel, Abgang.
Tondo, ſ. m. Kugel, Scheibe, Teller — Unterteller, Kredenzteller — ein Kreishieb, ein mit rundgeſchwungenem Schwert gethaner Hieb — auch Schwerthiebe ringsumher; tondo, rundes Loch, in fig. Verſtande, tirare a tondo.
Tondo, da, adj. rund, ſcheibig; plump, tölpiſch, grob, dumm — dick und fett; più tondo dell O di Giotto — gerad; nicht mehr und nicht weniger; juſt; (vom Geld) ſono tre lire tonde, es ſind gerade, juſt drey Lire — ſtehend, vom Grunde abſtehend, erhaben, in Bildhauerwerken; figure tonde; ſputar tondo, dick thun, ſich breit machen; in tondo, a tondo, adv. rund, im Kreis, zirkelförmig, ringsum, ringsherum.
Tonduto, ta, part. geſchoren, beſchoren; beſchnitten, ꝛc.
Tonelláta, ſ. f. Laſt von zweytauſend Pfund im Seeweſen.
Tónfano, ſ. m. Tiefe in einem Fluß — großer Becher, Humpe.
Tonfo, ſ. m. Fall und Gepolter; dare un tonfo terribile, mit ſchrecklichem Getöſe fallen.
Toniolare, v. r. n. purzeln, hinſchlagen, hinſchmeißen, fallen mit einem Getöſe.
Tónica, e tonaca, ſ. f. langer Rock der Alten; Mönchskutte; fig. Deckmantel, Hülle; d'ogni opera perverſa tu ſe' tonica, du hilfſt alles Böſe vertuſchen — tonaca d'una ſtatua, Ueberzug an gegoſſenen Bildern — Häutchen, Tunica.
Tonicella, ſ. f. dim. kurze Unterkutte — Dalmatik, Gewand der Diakonen und Subdiakonen bey einer feyerlichen Meſſe oder Proceſſion; Levitenrock.
Tónico, ſ. m. ſ. intonaco.
Tónico, ca, adj. immer geſpannt, ausgeſtreckt; unbeweglich ſcheinend, von Fleiſchmuskeln in der Bewegung der Glieder: nota tonica, Hauptnote, Grundnote.
Tonítruo, ſ. m. (lat.) Donner.
Tonna, ſ. f. das Weibchen vom Thunfiſch.
Tonnára, ſ. f. Behältniß zu den Thunfiſchen; Ort, wo man Thunfiſche fängt.
Tonnelletta, ſ. f. ſ. tonellata.
Tonnína, ſ. f. geſalzener Thunfiſch.
Tonno, ſ. m. Thunfiſch.
Tonſura, ſ. f. geſchorne Platte der Geiſtlichen — la prima tonſura, die erſte Tonſur, welche vom Biſchof vor den geiſtlichen Weihen gegeben wird; dare, pigliare la prima tonſura.

Ton-

Tonſurare, v. r. a. eine Platte ſcheeren; die erſte Tonſur geben.

Tonſurato, ta, part. der die erſte Tonſur empfangen hat.

Tontína, ſ. f. Tontine; Leibrente, von einem Italiener Namens Tonti erfunden. Die Intereſſenten erben den Theil der mit Tode abgehenden Mitglieder.

Tontura, ſ. f. das Ausgebogene, Erhabene an den Theilen des Schiffs.

Topája, ſ. f. Rattenneſt, Mäuſeneſt; fig. altes, ſchlechtes Gebäude; Rattenneſt, ꝛc.

Toparagno, ſ. m. die Spitzmaus, Biſammaus.

Topázio, ſ. m. Topas, Edelſtein.

Tópica, ſ. f. die Lehre von den Quellen, aus welchen man die Beweiſe herleiten ſoll.

Tópico, ca, adj. et ſ. m. topiſches; äuſſerliches Mittel; Umſchlag.

Topinaja, ſ. f. Rattenneſt, altes Haus, ꝛc.

Topíno, na, adj. mäuſefarbig, mäuſefahl.

Topo, ſ. m. Ratte; Maus; topo di campagna, Feldmaus; e' v' è più trappole, che topi, es gibt mehr Betrügerey, als Leute, die ſich betrügen laſſen; quando la gatta non è in paeſe, i topi ballano, wenn die Katze nicht zu Hauſe iſt, ſo tanzen die Mäuſe auf den Tiſchen; dar l' orma a' topi, ſ. orma; arrivare dove i topi rodono il ferro, prov. ein Ort, eine Geſellſchaft von Menſchen, wo man Wunderdinge thun zu können vorgibt; topo di Faraone, egyptiſche Maus; Thier von der Größe einer Katze.

Topografía, ſ. f. Topographie; Ortbeſchreibung.

Topografico, ca, adj. topographiſch, ortbeſchreiberiſch.

Topolíno, ſ. m. dim. ein Rättchen, kleine Ratte.

Toporagno, ſ. m. ſ. toparagno.

Toppa, ſ. f. ein Vorhängſchloß, Anwurf — eigentlich die Beſatzung, oder das Gefieder des Schloſſes an Thüren, ꝛc. eine Flicke, ein Fleck auf dem Rock — Top! ich halt' es, es gilt (im Würfelſpiel.)

Toppallacchiáve, ſ. f. Schlöſſer.

Toppare, v. r. a. halten; den Satz mit halten, in Paſchen.

Toppè, ſ. m. Toupet, Tuppee.

Toppetto, ſ. m. dim. Klötzchen, kleiner Klotz.

Toppo, ſ. m. ſtarker Klotz.

Toráce, ſ. m. der Thorax, die Bruſt.

Torácico, ca, adj. zum Thorax, zur Bruſt gehörig; z. B. canale toracico.

Torba, tórbida, ſ. f. der Schlamm, welchen der Fluß mit ſich führt; torba, Torf.

Torbidamente, adv. trüb — verwirrt, unruhig; fig. trübſinnig, mürriſch.

Torbidare, v. r. a. trüben, trüb machen, ſ. intorbidare.

Torbidato, ta, part. getrübt, trüb, ꝛc.

Torbidezza, ſ. f. Trübe, Trübheit; fig. torbidezza dell' animo verſo di alcuno, Groll, üble Geſinnung.

Torbidiccio, cia, adj. etwas trüb; perle torbidice, Perlen von nicht ganz hellem Waſſer; vetro torbidiccio, etwas trübes Glas — etwas trübſinnig; ein wenig ärgerlich, von etwas übler Laune.

Tórbido, da, adj. trüb, nicht hell; tempo torbido, trübes Wetter; fig. ſtörriſch, unfreundlich, mürriſch, ꝛc.

Torbo, ba, adj. trüb.

Tórcere, v. irr. a. drehen, umdrehen, krümmen, beugen, verbeugen; torcere il collo, den Hals umdrehen, erwürgen; torcere pannilini umidi, Wäſche ringen — kehren, wenden; torcere il viſo altrove — torcerſi, ſich kehren, ſich wenden, ſich ſchlagen; ſi torſe a man ſiniſtra; ſich winden, ſich drehen; torcere il grifo, il muſo, il viſo, das Maul zerren, verzerren, ziehen; grämiſch ausſehen; torcere le ſcritture, den Sinn der Schriften verdrehen; torcere la ſeta, o ſimili, zwirnen; torcere a guiſa di fune, ſeilen; praet. torſi, part. torto.

Torcetto, ſ. m. ſ. torchietto.

Torchiaccio, ſ. m. augm. dicke Fackel, Wachslicht.

Torchietto, ſ. m. dim. kleine Fackel, Wachskerze; kleine Preſſe

Tórchio, ſ. m. Fackel, dicke und lange Wachskerze — Preſſe Druckerpreſſe — torchio del vino, Kelter; vino del torchio, friſch gekelterter Wein — Preſſe der Buchbinder.

Tórcia, ſ. f. Fackel; torcia a vento, Windfackel.

Torciare, v. r. a. zuſammendrehen, feſt binden.

Torcicollo, ſ. m. der Wendehals, ein Vogel; fig. ein Kopfhänger, Scheinheiliger.

Torcifeccio, torcifécciolo, ſ. m. Seihtuch; Filtrirtuch.

Torcigliare, v. r. a. in einander ſchlingen, winden, drehen, flechten.

Torcimanno, ſ. m. ſ. turcimanno.

Torcimento, ſ. m. das Drehen Herumdrehen, Zuſammendrehen, das Winden; die Beugung, Krümmung.

Torcitojo, ſ. m. Zwirnmühle, Zwirnmaſchine, Zwirnrad — Preſſe.

Torcitore, ſ. m. der dreht, zuſammendreht.

Torcitura, ſ. f. das Drehen, Winden, Zuſammendrehen, Zwirnen, ꝛc.

Torcoláre, ſ. m. Preſſe, Kelter.

Torcoletto, ſ. m. ſ. torchietto.

Torcoliére, ſ. m. Preſſer, Drucker, Buchdrucker.

Tórcolo, ſ. m. Kelter, Preſſe; Preſſe der Buchdrucker.

Tordajo, ſ. m. Ort, wo man Krammetsvögel hält.

Tordella, ſ. f. Ziemer, Miſteldroſſel.

Tordína, ſ. f. die Baumlerche; Waldlerche; Heidelerche.

Tordo, ſ. m. Droſſel, Krammetsvogel; prov. meglio è fringuello, o piccione in mano, che tordo in fraſca, beſſer wenig und gewiß, als viel und unſicher; beſſer hab' ich, als hätt' ich — fig. Gimpel, Maulaffe, ꝛc. die Meerſchleye; die Meeramſel.

Torello, ſ. m. dim. junger Stier, junger Ochſe; torelli, Breter am untern Bauche des Schiffs.

Torta, ſ. f. Torf, in der Mineralogie, neues Wort.

Toriccia ſ. f. dim. junge Ziege; Ziegelchen; Zicke.

Torlo, ſ. m. ſ. tuorlo.

Torma, ſ. f. Haufen, Trupp, Schwarm Menſchen — ein Volk; ogni ben retta torma — l' umana torma, die Menſchen insgeſammt; finche ella apparve fra l' umana torma, ſo lang ſie lebte — donna della torma, eine Anführerinn, Leiterinn anderer Weiber, z. B. Diana.

Tormentagióne, ſ. f. tormentamento, ſ. m. ſ. tormento.

Tormentare, v. r. a peinigen, quälen, martern, ꝛc. anfeinden; unſicher machen; tormentava le ſtrade, e cammini, ecc. tormentare un cavallo, ein Pferd ſtark angreifen — v. n. ſich worüber ängſtigen.

Tormentato, ta, part. gepeiniget, gequält, ꝛc.

Tormentatore, ſ. m. tormentatrice, ſ. f. Peiniger, Quäler; Peinigerinn, ꝛc.

Tormentilla, ſ. f. Tormentill, Siebenfingerkraut, Nabelkraut.

Tormento, ſ. m. Marter, Folter, Tortur; Pein, Qual, Angſt; dar tormento, peinigen, ꝛc. dar tormento, o il tormento, ſ. martoriare, Stachel, Spitze.

Tormentoſamente. adv. peinlich, ſchmerzlich, ꝛc.

Tormentoſiſſimamente, adv. ſup. auf das gräßlichſte, grauſamſte.

Tormentoſiſſimo, ma. adj. ſuperl. ſehr grauſam, ſehr ſchmerzlich.

Tormentoſo, ſa, adj. peinigend, quälend, ꝛc.

Tormentuzzo, ſ. m. dim. kleine Pein, erträgliche Noth.

Tórmini, ſ. m. pl. Schneiden, Bauchgrimmen.

Tornabuóna, (erba) ſ. f. ſ. tabacco.

Tornaguſto, ſ. m. Ragout, Brühe zum Appetit; was wieder Appetit macht; per tornaguſto, den Appetit zu ſchärfen.

Tornaletto, ſ. m. Umhang, unten ums Bett.

Tornamento, ſ. m. Rückkehr, Rückkunft.

Tornare, v. r. a. wenden, umwenden, drehen, umdrehen, kehren, umkehren; tornare lo ſpiedo, la ruota — zuſtellen, wiedergeben, zurückſtellen; tornare il ſaluto, wieder grüßen — wieder in guten Stand ſetzen; tornare il buono ſtato — wieder zum Leben erwecken; tornare in vita — zurück bringen; tornare il morto nell' avello — v. n. umkehren, zurückkehren, wiederkommen — wieder zu etwas werden; ſich verwandeln; in terra torneranno, ſie werden wieder zu Erde werden; tornare a fare, a dire, ecc. wieder thun, wieder ſagen, ꝛc. wieder werden; torna uomo come tu eſſer ſolevi; tornare in noja, a grande onore, in grandezza e ſtato, zum Verdruß, zur Ehre, zu Anſehen und Bereicherung gereichen, ausſchlagen — werden; geſchehen; tornar comodo, gelegen ſeyn; tornare in vergogna ad alcuno, einem eine Schande ſeyn; tornar giovane, wieder jung werden; tornare ſtatt eſſere, reſtare, zu ſtehen kommen; wo ſtehen; ſeyn; queſta ſtella torna ſituata nel grado, ecc. — tornare il conto, la miſura, ecc. übereintreffen, zutreffen, vom Maß — richtig ſeyn, treffen, von Rechnungen; tornare, o tornare a ſtare, wieder wohin ziehen; tornare in dietro, zurücktreten, hineinſchlagen, nicht zu ſchwären kommen, von Pocken, ꝛc. tornare in dietro alcuna coſa, fig. rückgängig werden; (v. act.) rückgängig machen; vereiteln: zerſchlagen; tornare alla memoria, tornar nella mente, e ſimili, einem beyfallen, ſich beſinnen; (et act.) erinnerlich machen; erinnern, ꝛc. tornare ſopra alcuno, o tornare in capo ad alcuno, auf einen zurückfallen, ihn treffen; tornar conto ad alcuno, ſeine Rechnung dabey finden, Nutzen haben; tornar bene, gelegen, nützlich, vortheilhaft ſeyn; tornare a propoſito, das nämliche; tornar bene, anliegen, auf den Leib paſſen; tornare in ſe, wieder zu ſich kommen; tornare in cervello,

vello, wieder zu Verſtand kommen, ꝛc. tornare in grazia d' alcuno, o con alcuno, bey einem wieder in Gunſt kommen, ſich wieder ausſöhnen; tornare alle medeſime, wieder auf die alten Sprünge kommen, ſeine Streiche wieder hervorſuchen; es wieder anfangen, wo man es gelaſſen hat; tornare a bomba, ſ. bomba — tornare a mano, zur Hand ſeyn, gelegen ſeyn, recht ſtehen, recht liegen.

Tornaſóle, ſ. m. Sonnenblume — Tinctur, entweder in kleinen harten Stückchen, oder in ſeidene Fleckchen einverleibt, womit man die Säure flüſſiger Körper entdeckt, wenn man ſie damit vermiſcht.

Tornáta, ſ. f. Rückkehr, Rückkunft; tornata di caſa, der Unterhalt; Aufwand für Wohnung und Koſt — die letzte Strophe in einem Geſang; (tornata d' una canzone) worin der Dichter ſeinen Geſang ſelbſt anredet — Sitzung, Seſſion in einem Magiſtrat oder in einer Akademie.

Tornato, ta, part. gewandt, gedrehet — zurückgekehrt, ꝛc. ben tornato, willkommen von der Reiſe; voi ſiate il ben tornato.

Torneamento, ſ. m. ſ. torniamento.

Torneare, v. r. a. Turnier ſpielen, Lanzen rennen — herumdrehen — einſchließen, umgeben.

Tornéo, ſ. m. Turnier; Luſtgefecht — Umlauf, Kreisgang.

Torneſe, ſ. m. Tournois, Art Münze.

Torniájo, ſ. m. ſ. torniéro.

Torniamento, e torneamento, ſ. m. Turnier, Luſtgefecht — Einſchluß, Bezirk, Umkreis; città ſenza torneamento di mura, Stadt ohne Ringmauer.

Torniare, v. r. a. drechſeln, drehen — umſchließen, ꝛc.

Torniello, ſ. m. Turnier.

Torniéro, ſ. m. Drechsler.

Tórnio, ſ. m. Drechſelbank.

Tornire, v. a. ſ. torniare; praeſ. iſco.

Torniato, ta, part. gedreht, gedrechſelt.

Tornitóre, ſ. m. Drechsler.

Torno, ſ. m. Drechſelbank — Umlauf; torno del ſole, Preſſe — Winde, Hebel, Spanner zur Armbruſt — Welle zu den Tüchern, bey den Färbern; per ſim. l' infelice s' aggira come un torno, der arme Tropf dreht und windet ſich — die Reihe, ein erledigtes Kanonikat zu vergeben, in den Stiftern.

Torno, adv. in quel, o nel torno, beynahe, ungefähr; faſt um dieſe Zeit; torno torno, rings herum, ſ. attorno.

Toro, ſ. m. Stier, Bulle — der Stier, im Thierkreis — Bett; toro geniale, Ehebett — Walze, Rolle.

Toroſo, adj. ſ. muſculoſo, nerboruto.

Torpédine, ſ. f. Taubfiſch — Trägheit, Verdroſſenheit — Erſtarrung.

Torpente, adj. com. (lat.) erſtarrt; träg, verdroſſen, ꝛc.

Tórpere, v. r. n. (lat.) erſtarren; ſtarr und ſteif bleiben

Torpidezza, ſ. f. ſ. torpore.

Torpíglia, ſ. f. Taubfiſch.

Torpóre, ſ. m. Starrheit, Erſtarrung; fig. Trägheit, Verdroſſenheit — Dummheit.

Torracchióne, ſ. m. alter, baufälliger Thurm.

Torraccia, ſ. f. ganz verfallner Thurm.

Torrajuólo, ſ. m. Holztaube.

Torrazzo, ſ. m. ſ. torraccia.

Torre, v. irr. a. ſ. togliere, praeſ. tolgo, toglio, praet. tolſi, part. tolto.

Torre, ſ. f. (mit dunklem o) Thurm; pietra di torre, ſ. macigno.

Torreggiante, adj. com. aufgethürmt; wie ein Thurm emporſtehend; navi torreggianti, thurmhohe Schiffe.

Torreggiare, v. r. n. ſich thürmen; ſich wie ein Thurm erheben; torreggiavano giganti.

Torrentaccio, ſ. m. pej. ſtarker Strom.

Torrente, ſ. m. ein wilder Strom, der von Regen - und Schneewaſſer zuſammenfließt.

Torrentello, ſ. m. dim. kleiner Strom.

Torriare, v. r. a. mit Thürmen befeſtigen, oder zieren.

Torretta, torricciuóla, torricella, ſ. f. dim. Thürmchen, kleiner Thurm.

Torricellaccia, ſ. f. pej. elendes, ſchlechtes Thürmchen.

Torricellato, ta, adj. gethürmt, mit Thürmen, in Wapen.

Tórrido, da, adj. dürr, ausgedorrt, verdorrt; zona torrida, die heiße Zone, der heiße Erdgürtel.

Torriére, ſ. m. Thurmbewohner; der in einem Thurme wohnt.

Torrigiáno, ſ. m. Thurmwächter.

Torrioncello, ſ. m. dim. kleiner Thurm auf einer Feſtung.

Torrióne, ſ. m. augm. großer Thurm in alten Feſtungen, in Stadtmauern.

Torróne, ſ. m. Eingemachtes von Mandeln, Aepfeln und Eyweiß.

Torrucciaccia, ſ. f. pej. elendes, ſchlechtes Thürmchen.

Torſaccio, ſ. m. pej. ein großer oder garſtiger Rumpf von der Statue eines Menſchen (eine Vergrößerung oder Verſchlimmerung von Torſo, ſ.)

Torſello, ſ. m. dim. Päckchen, Bällchen — ein Nadelkiſſen — Stempel, Münzſtempel.

Torſióne, ſ. f. Grimmen, Leibſchneiden; Zucken, Reißen im Eingeweide, torſione delle budella.

Torſo, tórſolo, ſ. m. Strunk von Kohl, ꝛc. Butzen, Kröbs, von Obſt; fig. torſo, Rumpf einer Statue, ohne Kopf, Arme und Beine.

Torſoláta, ſ. f. Wurf mit einem Kohlſtrunke.

Torta, ſ. f. (mit dunklem o) Torte; mangiar la torta in capo ad alcuno, größer ſeyn, oder einen überſehen, ihm überlegen ſeyn.

Tortamente, adv. verbogen, krumm, ſchief; ſeitwärts; fig. unrecht, verkehrt.

Tortella, ſ. f. ſ. tortelletta.

Tortelletta, tortellina, ſ. f. dim. Törtchen, kleine Torte.

Tortello, ſ. m. dim. Törtchen.

Tortevolmente, adv. unrechter Weiſe; unrecht, ungerecht.

Tortezza, ſ. f. Schiefheit, Krummheit, Verbogenheit.

Tortiglióne, ſ. m. der krumme, höckerige Theil an einem Baum; adv. krumm, gekrümmt, bogig; il fiume va tortiglione come ſerpe.

Tortiglioſo, ſa, adj. krumm, gekrümmt, gewunden, geſchlängelt.

Tortíno, ſ. m. dim. Törtchen.

Tortire, v. a. ablenken, weglenken, vom Weg abführen — ſcheißen; ſeine Nothdurft verrichten, (niedrig) praeſ. iſco.

Tortitúdine, ſ. f. Krümme, Krummheit, Schiefheit; fig. Ungerechtigkeit, Bosheit.

Torto, ſ. m. Unrecht, Ungerechtigkeit; Schmach, Bedrückung; fare, ricevere torto; Unrecht, Unwahrheit, Unrichtigkeit; avere il torto, unrecht haben; dare il torto, unrecht geben.

Torto, ta, part. von torcere, gedrehet, gewunden; filo torto — gekrümmt, gebogen; collo torto; fig. ein Scheinfrommer — krumm, ſchief; fig. unrecht, unbillig, verkehrt, unrichtig; mente torta, coſtumi torti, verkehrter Sinn, böſe Gewohnheiten oder Sitten; parola torta, unrechtes, beleidigendes Wort — gemartert, gefoltert; (vom lat. torquere) adv. ſ. tortamente, a torto, adv. unrecht; mit Unrecht.

Tórtola, tórtora, ſ. f. e tortore, ſ. m. Turteltaube.

Tortolella, e tortorella, tortoletta, tortoretta, ſ. f. dim. Turteltäubchen.

Tortóne, ſ. m. augm. große Torte.

Tórtora, ſ. f. ſ. tortola.

Tórtore, ſ. m. ſ. tortola.

Tortóre, ſ. m. Peiniger, Folterer;

Tortorella, tortoretta, ſ. tortolella, tortoletta.

Tórtoro, ſ. m. Strohwiſch; tortoro di paglia acceſa, brennender Strohwiſch, Strohfackel.

Tortóſo, adj. ſ. inginſto.

Tortuoſamente, adv. krumm, gekrümmt.

Tortuoſità, tortuoſitade, tortuoſitate, ſ. f. Krümmung, Verkrümmung, Krümme, ꝛc.

Tortuoſo, ſa, adj. krumm, gekrümmt, geſchweift; ſchlängelicht, geſchlängelt, bogig.

Tortúra, ſ. f. Krümmung, Geſchlungenheit; Schweifung — Ungerechtigkeit, Bosheit — Tortur, Folter.

Torturare, v. r. a. die Tortur geben; foltern, martern; fig. peinigen, quälen, ꝛc.

Torvità, ſ. f. fürchterliches, drohendes Weſen im Anblick.

Torvo, va, adj. gräßlich, ſcheußlich, fürchterlich (eigentlich von Augen) guardare uno con occhi torvi, einen fürchterlichen Blick auf einen werfen; auch mit ſcheelen Augen anſehen.

Torzióne, ſ. f. Erpreſſung, Bedrückung, Gewalt — ſchmerzhaftes Zucken, Reißen.

Torzóne, ſ. m. augm. grober Laienbruder.

Toſa, ſ. f. junges Mädchen; (lombardiſch.) ſoviel als toſatura.

Toſamento, ſ. m. ſ. tondatura.

Toſare, v. r. n. die Wolle ſcheeren; die Haare abſchneiden, abſcheren — beſchneiden, gleich ſchneiden, gleich ſchneiden.

Toſato, ta, part. geſchoren, beſchnitten, ꝛc.

Toſatore, ſ. m. Scheerer, Schafſcheerer, Tuchſcheerer.

Toſatura, ſ. f. die Schur, das Scheeren — die Scheerwolle, oder die abgeſchorne Wolle.

Toſcanamente, adv. toskaniſch; nach toskaniſcher Art.

Toſcaneſimo, ſ. m. toskaniſche Art zu reden und zu ſchreiben; toskaniſche Mundart; toſcaneſimo puro ed affettato, die reine, und die affectirte toskaniſche Mundart.

Toſcaniſmo, ſ. m. ſ. toſcaneſimo.

Toſcaniſſimo, ma, adj. ſup. ſehr gut toskaniſch.

Toſcanizzare, v. r. n. toskaniſiren; die Red- und Schreibart der Toskaner affectiren.

Toſcanizzato, ta, part. toskaniſirt.

Toſcáno, na, adj. toskaniſch; Toskaner.

Toſcanoſo, adj. ſ. toſcano, toſco.

Toſco, ſ. m. Gift.

Toſco, ca, adj. vergiftet; auch ſtatt toſcano.

Toſetta, ſ. f. dim. kleines oder junges Mädchen; (lombardiſch.)

Toſo, ſa, adj. geſchoren, beſchnitten, ꝛc. vom Haar und Wolle.

Toſolare, v. n. ſ. toſare.

Toſóne. ſ. m. das goldne Vließ, und der Orden zum goldnen Vlies; i cavallieri del toſone; Fell mit der Wolle; dem die Haare abgeſchoren ſind. Jüngling; che di vecchi tornate bei toſoni, die ihr aus alten Kerlen junge Burſche werdet.

Toſſa, toſſe, ſ. f. der Huſten; prov. amor, nè toſſa non ſi può celare, Liebe und Huſten laſſen ſich nicht verbergen.

Toſſerella, ſ. f. dim. kleiner Huſten.

Toſſicare, v. r. a. vergiften, mit Gift vergeben.

Toſſicato, ta, part. vergiftet, vergeben.

Tóſſico, ſ. m. Gift; Gifttrunk, Giftbiſſen.

Toſſicoſo, ſa, adj. giftig, vergiftet.

Toſſimento, ſ. m. das Huſten.

Toſſire, v. a. huſten; praeſ. iſco.

Toſtamente, toſtanamente, adv. bald, geſchwind, ſchleunig, ſobald, alsbald, ungeſäumt, ſtracks.

Toſtanezza. ſ. f. Schleunigkeit, Ungeſäumtheit.

Toſtaniſſimamente, adv. ſuperl. auf das ſchleunigſte, ꝛc.

Toſtaniſſimo, ma, adj. ſehr ſchleunig, ꝛc.

Toſtáno, na, adj. ſchleunig, hurtig, flink.

Toſtanza, ſ. f. ſ. toſtanezza.

Toſtare, v. r. a. röſten, brennen.

Toſtiſſimamente, adv. ſuperſ. auf das baldigſte, ꝛc.

Toſtiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr geſchwind, ſehr bald.

Toſto, ſta, adj. ſchleunig, hurtig, geſchwind, haſtig; faccia toſta, ein unverſchämtes Geſicht; aver la faccia toſta, weder Scham noch Scheu haben.

Toſto, adv. plötzlich, geſchwind, ungeſäumt, ſchleunig; toſto, toſto, ſtracks; ſogleich; molto toſto, ſehr bald, ſehr geſchwind; toſto che, toſto come, ſobald; ſobald als; più toſto, eher — vielmehr.

Totále, adj. com. gänzlich, völlig.

Totalità, ſ. f. die ganze Summe; der Inhalt; das Ganze; die Vollſtändigkeit.

Totalmente, adv. gänzlich, ganz und gar, völlig.

Tótano, ſ. m. Blackfiſch.

Toromáglio, ſ. m. ſ. titimaglio.

Totto, ſ. m. ſ. motto.

Tottovilla, ſ. f. ſ. tordina.

Továglia, ſ. f. Tiſchtuch, Tafeltuch.

Tovagliaccia, ſ. f. pej. ein garſtiges Tiſchtuch.

Tovaglietta, ſ. f. ſ. tovagliuola.

Tovagliolinaio, ſ. m. der Bediente, beſonders in Hoſpitälern, welchem die Verwahrung der Servietten anvertraut iſt.

Tovagliolíno, ſ. m. Tellertuch, Serviette.

Tovagliuóla, ſ. f. dim. kleines Tiſchtuch, oder Serviette; Handtuch.

Tozzetto, ſ. m. dim. Stückchen, Bißchen — Art dicker, ſpitziger und kurzer Nagel.

Tozzo, ſ. m. Stück, meiſt von Brot, Runken; tozzo di pane; auch tozzo (abſ.) ein Stück Brot; un tozzo unto, ein mit Fett, Butter, ꝛc. beſchmiertes Stück Brot; accattar tozzi, das Brot ſtückchenweis betteln — Art Gewehr.

Tozzo, za, adj. dick und kurz.

Tozzotto, ta, adj. dick und klein; ſtark unterſetzt.

Tra, praep. unter; tra ſoſpiri e lacrime; zwiſchen; tra fronda, e fronda; unter, in der Anzahl; bey, mit, in Geſellſchaft — theils darum, und theils um etwas anderes; tra per l' una coſa, e per l' altra — tra ſoldati ed officiali ne ſon morti trecento, es ſind ihrer dreyhundert theils Soldaten, theils Officiere geblieben — ſtette un pezzo tra pietoſo e pauroſo, er war lang zwiſchen Mitleid und Furcht, zum Theil mitleidig, und zum Theil furchtſam — in, zu; da lei tra una volta, e altra aveva avuto, ecc. er hatte von ihr zu (oder in) verſchiedenen Malen hundert Thaler bekommen; tra l' una coſa e l' altra, ſpeſi dieci ſcudi, in allen gab ich zehn Thaler aus — mit zuſammt, tra ciò, che v' era, non valeva oltre cento fiorini, mit allem was da war, oder alles zuſammengerechnet, war nur der Werth von 100 Gulden da — nebſt, überdieß, noch darzu; trovandoviſi tra gli altri ancora, ecc. entweder, oder; eſſere tra 'l ſi, e 'l nò, in Zweifel ſtehen, ungewiß ſeyn.

Traantíco, ca, adj. uralt.

Traavaro, ra, adj. e ſ. Erzgeizhals.

Trabacca, ſ. f. Zelt der Soldaten.

Trabacchetta, ſ. f. dim. Zeltchen.

Trabaldare, v. a. ſ. trafugare.

Trabaldería, ſ. f. das Wegkapern, Wegſchnappen; Mauſerey.

Traballare, v. r. n. taumeln; (delle coſe) wanken, wackeln.

Trabalzare, v. r. a. hin und her ſtoßen, oder werfen, aus Verachtung, zum Schur.

Trabalzato, ta, part. geſtoßen, ꝛc.

Trabalzo, ſ. m. ſ. ſcrocchio.

Trábea, ſ. f. Triumphkleid der Römer, und der Rock des Prieſters vom Mars.

Trabeato, ta, adj. höchſt glückſelig.

Trabeazione, ſ. f. (Archit.) das Gebälke.

Trabello, la, adj. wunderſchön, ꝛc.

Trabéne, adv. recht wohl, ſehr gut.

Trabiccolo, ſ. m. zwey kreuzweis über einander geſpannte, und an ihren Enden durch einen dritten rund um eingefaßte Reife, worunter man einen Wärmetopf ſtellt, um die darüber gelegten Windeln der Kinder, oder etwas anderes zu trocknen oder zu wärmen — eine jede ſchnakiſche Maſchine von Holz.

Traboccamento, ſ. m. das Ueberfließen, Ueberlaufen, Austreten; Ergießung, Anſchwellung; fig. Umſturz, Untergang — Uebergewicht, das Ueberſchnellen der Wagſchale.

Traboccante, adj. com. übervoll, überlaufend — überwichtig, von Münzen; baſtonate di peſo traboccanti, (per ſim. im Scherz) tüchtige Püffe ꝛc.

Traboccantemente, adv. über Hals und Kopf; ſtracks; mit Gewalt.

Traboccantiſſimo, ma, (ragioni) adj. ſuperl. ſehr wichtige Gründe.

Traboccare, v. r. n. überlaufen, von Maß, Gefäßen; fig. überflüſſig ſeyn; traboccare di ricchezza, fig. Reichthum die Hülle und Fülle haben — überſtrömen, austreten, von Flüſſen; fig. il cuor trabocca di gioja, das Herz überſtrömt vor Freuden — überwichtig ſeyn, von goldenen Münzen — das Maß, die Schranken überſchreiten; v. act werfen, ſchleudern — hinunterſtürzen, mit Gewalt hinabwerfen — herausſtoßen, herauswerfen — übereilen; fig. quando la predetta malvagia ſentenza fu traboccata, als das Urtheil ohne Ueberlegung, aus Uebereilung geſprochen wurde — v. n. herabſtürzen, mit Gewalt hinfallen — traboccare il ſacco ſ. ſacco.

Traboccato, ta, part. übergelaufen, hingeſtürzt, ꝛc.

Trabocchello, trabocchetto, ſ. f. eine Fallklappe, Thiere zu fangen; auch ehedem in Schlöſſern und Häuſern, die Menſchen hinabzuſtürzen — eine Falle; fig. Fallſtrick, ꝛc. tendere trabocchetti Fallen ſtellen; zu berücken ſuchen; nachſtellen — kleine Steinſchleuder, eine Maſchine.

Trabocchévole, adj. com. übermäßig; vento trabocchevole, libidine trabocchevole, übereilt, ſehr ſchnell, ſehr ſchleunig, was über Hals und Kopf geſchieht; gewaltig, unaufhaltſam.

Trabocchevolmente, adv über Hals und Kopf, übermäßig, ohne Maß und Ziel; ins hunderte und tauſende ohne Rückhalt; unaufhaltſam; unüberlegt, übereilt, ꝛc.

Trabocco, ſ. m. Ergießung, Austretung der Gewäſſer; Ausbruch, Sturz, Fall — Abſturz, Abgrund, Tiefe — Maſchine der Alten, Steine und brennende Materien in die Plätze zu ſchießen.

Trabondare, v. r. n. die Hülle und Fülle, zum Ueberfluß haben.

Trabuono, na, adj. überaus gut, ganz vortreflich.

Tracannare, v. r. a. hineinſchlucken, einſchlucken, ſaufen, mit vollen Zügen trinken.

Tracannato, ta, part. hinuntergeſchluckt, eingeſchluckt; geſoffen.

Tracannatore, ſ. m. Stürzbecher, Söffel, Saufaus, Säufer; fig. tracannatore del ſangue, Blutigel des Staats, ꝛc.

Tracapello, ſ. m. Art Kraut, ſ. epitimo.

Tracáro, ra, adj allerliebſt; tracaro amico mio, mein herzlieber Freund.

Tracattívo, va, adj. ſehr ſchlimm, ſehr böſe.

Traccheggiare, v. r. n. trödeln, tändeln; es hinhängen laſſen, auf die lange Bank ſchieben.

Tráccia, ſ. f. Fußtapfen, Spur, Fährte; fig. Spur, Merkmal, Anzeichen; le freſche tracce dei danno; Pfad, Gang, Weg; la traccia voſtra è fuor di ſtrada, Reihe, wo einer dicht hinter dem andern hergehet; in traccia correan i centauri — auch ein Trupp Menſchen, Soldaten, die in geſchloſſenen Gliedern dicht auf einander folgen — geſchloſſener Vertrag, Handel, Unterhandlung — ein Streif, ein Strich; traccia della polvere, Strich geſtreutes Pulver zum Losbrennen; andar in traccia alcuno, der Spur nachgehen; einen aufſuchen.

Tracciamento, ſ. m das Aufſpüren; Verfolgung des Wildes auf der Spur — böſe Anſchläge; heimliche Händel, ꝛc.

Tracciare, v. irr. a. ſpüren, der Spur nachgehen; tracciare coſe nuove, nuovi conſigli, Händel anſpinnen, anzetteln; tracciar la morte di alcuno, einem nach dem Leben trachten; ſi tracciava, di aver Piſa, man machte einen Anſchlag auf Piſa.

Tracciatore, ſ. m. der ſpüret, nachſpüret, der Spur nachgeht.

Trachèa, ſ. f. die Luftröhre.

Trachiáro, ra, adj. ganz hell; durchſichtig.

Traccente, adj. com. ſehr heiß, ganz brennend.

Uuuuu Tra-

Tracodardo, da, adj. feige Memme, rechter Bärenhäuter.

Tracolla, ſ. f. Wehrgehenk; Bandelier — ein Ordensband.

Tracollamento, ſ. m. das Sinken des Kopfs; das Nicken beym Schlafe — das Kippen; das Niederſchnellen der Wage — Sturz, Umſturz, Fall, Verderben.

Tracollare, v. r. n. den Kopf ſinken laſſen; nicken, vor Schlaf; auf der Kippe ſtehen, kippen, wanken, fallen wollen — auch umfallen, niederfallen, niederſtürzen — ſchnellen, von den Wagſchalen.

Tracollato, ta, part. geſunken (mit dem Kopf) der nickt (beym Schlafen), wankend, wackelnd; was kippt — geſchnellt; (von Wageſchalen) — niedergefallen, niedergeſtürzt.

Tracollo, ſ. m. Fall, Sturz — die Kippe; das Kippen; das Niederkippen; das Niederſchnellen der Wage; der Stoß; dare tracollo, o il tracollo, etwas umkippen; umwerfen; fig. zum Fallen bringen, ins Verderben ſtürzen; dare il tracollo alla bilancia, den Ausſchlag geben.

Tracolpire, v. n. darüber wegwerfen, oder darüber hinaus ſchießen; praeſ. iſco.

Traconfortarſi, n. r. p. ſich zufrieden geben; ſich einander Muth einſprechen.

Traconvenévole, adj. com. ſehr ſchicklich, ſehr gebührlich.

Tracordare, v. r. n. et n. p. recht zuſammen paſſen, ſich recht zuſammen ſchicken.

Tracorrente, adj. com. fließend, ſchnelllaufend.

Tracórrere, v. irr. n. rennen, fortſchießen; ſpornſtreichs laufen — v. a. übertreten, überſchreiten; tracorrere i ſegni, die Schranken überſchreiten; trapaſſare, traſcorrere, ſ. praet. tracorſi, part. tracorſo.

Tracorſo, ſa, part. verlaufen, verfloſſen, vergangen — überſchritten, übertreten.

Tracotággine, ſ. f. ſ. traſcuraggine.

Tracotanza, ſ. f Keckheit, Vermeſſenheit, Uebermuth Stolz.

Tracotare, v. r. a. ſich in der Ordnung irren; fig. ſich allzuviel einbilden; ſich zu viel anmaßen, ſich viel herausnehmen.

Tracotato, ta, part. übermüthig, vermeſſen; ſtolz, keck; der ſich zu viel herausnimmt.

Tracotto, ta, adj. überbacken, zu ſtark gebacken; zerkocht.

Tracruccioſo, ſa, adj. ſehr erboßt, ſehr grimmig, borſtig.

Tracurággine, ſ. f. ſ. traſcuraggine.

Tracuranza, ſ. f. ſ. traſcuranza.

Tracúro, ſ. m. Art Fiſch, wie die Makrele.

Tracutággine, ſ. f. tracutamento, ſ. m. Fahrläſſigkeit, Sorgloſigkeit.

Tracutato, adj. ſ. traſcurato.

Tradigióne, ſ. f. ſ. tradimento.

Tradimenticato, ta, adj. völlig vergeſſen.

Tradimento, ſ. m. Verrätherey, Betrügerey; falſcher, heimtückiſcher Streich; fare checcheſſia a tradimento, etwas heimtückiſcher Weiſe thun; mangiare il pane a tradimento, dem lieben Gott den Tag abſtehlen, ſein Brot mit Sünden eſſen.

Tradire, v. a. verrathen, hintergeben — verrätheriſcher Weiſe um etwas bringen; tradire uno di qualche coſa — untreu werden, in der Liebe; praeſ. iſco.

Tradiritto, ta, adj. kerzengerad.

Tradiſpregévole, adj. com. ſehr verächtlich.

Tradirévole, adj. com. verrätheriſch, tückiſch.

Tradirevolmente, adv. verrätheriſcher, heimtückiſcher Weiſe.

Tradíto, ta, part. verrathen, ꝛc.

Traditóra, ſ. f. Verrätherinn.

Traditoraccia, ſ. f. pej. ruchloſe Verrätherinn.

Traditoraccio, ſ. m. pej. großer Verräther.

Traditóre, ſ. m. Verräther, Treuloſer, ꝛc.

Traditorello, ſ. m. dim. kleiner Verräther.

Traditoreſcamente, adv. verrätheriſcher Weiſe.

Traditoreſco, ſca, adj. verrätheriſch.

Traditrice, ſ. f. Verrätherinn.

Tradizione, ſ. f. Tradition; hergebrachte Lehre; mündliche Ueberlieferung; hergebrachte Sage; tradizione divina, von Chriſti Zeiten mündlich hergebrachte Lehre, oder Gebrauch; tradizione apoſtolica, was von der Apoſtel Zeiten mündlich hergebracht iſt.

Tradolce, tradolciato, adj. gewaltig ſüß.

Tradotto, ta, part. überbracht, gebracht, ꝛc überſetzt, verdolmetſchet.

Traducitore, ſ. m. ſ. traduttore.

Tradurre, v. irr. a. überbringen; fortbringen, verlegen; weiter führen, fortpflanzen, auf andere bringen — ziehen, ausdehnen; überſetzen, verdolmetſchen; tradurre letteralmente, wörtlich überſetzen; praet. traduſſi, part. tradotto.

Traduttore, ſ. m. Ueberſetzer.

Traduzione, ſ. f. Ueberſetzung; traduzione libera, letterale, eine freye, eine wörtliche Ueberſetzung.

Traente, adj. com. anziehend, an ſich ziehend — blaſend, wehend; ſ. der Traſſant; Zieher, Bezieher, in Wechſeln.

Tráere, v. a. ſ. tirare, trarre.
Trafallare, v. r. a. den Auftrag überſchreiten, über den Auftrag gehen.
Trafalſare, v. a. ſ. trafallare.
Trafelamento, ſ. m. Erſchöpfung, (der Kräfte) Entkräftung, Ermattung; das Lechzen, das Keuchen von Hitze, oder allzuſtarker Bewegung.
Trafelare, v. r. n. kraftlos werden; vor Mattigkeit liegen bleiben; lechzen, keuchen; trafelare ſotto il peſo, unter der Laſt keuchen; trafelare di ſete, vor Durſt lechzen, ſchmachten; trafelare del corſo, ſich halb todt laufen.
Trafelato, ta, part. lechzend, athemlos, keuchend — halb todt vor Mattigkeit.
Traferire, e trafiérere, v. a. ſ. ferire, percuotere.
Trafeſſo, ſa, adj. geſpalten, zerhauen, ꝛc.
Trafficante, adj. com. et ſ. m. der Handel treibt; Händler.
Trafficare, v. r. n. et a. handeln; Handel treiben; trafficare di ſeta, etwas beſorgen, womit umgehen, etwas in Händen haben; trafficare di pecunia — befühlen, bemalken, zerknittern.
Trafficato, ta, part. gehandelt, erhandelt, ꝛc.
Trafficatore, ſ. m. Händler, Handelsmann.
Tráffico, ſ. m. Handel, Handlung, Gewerbe; Handel und Wandel.
Trafiére, ſ. m. ſ. pugnale.
Trafiérere, v. a. ſ. traferire.
Trafiggente, adj. com. ſpitzig, ſtechend; was durch und durch ſticht.
Trafíggere, v. irr. a. durchſtechen, durchbohren — kränken, ſehr betrüben, großes Herzenleid anthun; praet. trafiſſi, part. trafitto.
Trafiggimento, ſ. m. ſ. trafiggitura.
Trafiggitrice, ſ. f. die durch und durch ſticht; die durchbohret.
Trafiggitúra, ſ. f. Stich, Wunde; Durchbohrung.
Trafila, ſ. f. Zieheiſen zum Draht.
Trafitta, ſ. f. Stich, Wunde; fig. Wunde; angreifender Schmerz, ſchwere Betrübniß — Herzeleid.
Trafittívo, va, adj. ſchmerzlich, kränkend.
Trafitto, ta, part. von trafiggere, durchſtochen, durchbohrt, verwundet.
Trafittura, ſ. f. Stich, Wunde.
Trafóglio, ſ. m. ſ. trifoglio.
Trafoglioſo, ſa, adj. voll Klee.
Traforare, v. r. a. durchbohren, durchſtechen — durchbrechen, durchkriechen, hindurchkommen, durchſchlüpfen.
Traforato, ta, part. durchbohrt, ꝛc. — durchgebrochen, durchgedrungen — durchlöchert — fig. eingedrungen in ein Amt.
Traforellería, traforellino, traforello, ſ. trafurelleria, ecc.
Traforería, ſ. f. ſ. trafurelleria.
Traforetto, ſ. m. dim. kleine durchbrochene Arbeit.
Trafóro, ſ. m. durchbrochene Arbeit, von Draht, Metall — durchbrochene Spitzen; ſapere ogni traforo a mena dito, alle Schliche, Löcher, Winkel wiſſen.
Trafreddiſſimo, ma, adj. ſup. gewaltig kalt, eiskalt.
Trafreddo, da, adj. ſehr kalt.
Trafugare, v. r. a. heimlich davon tragen; wegſchleppen, verſchleppen, verſtecken, wohin verbergen; trafugarſi, ſich wegſchleichen, ſich wohin verbergen.
Trafuggire, v. a. ſ. fuggire.
Trafuggitore, ſ. m. Ueberläufer.
Trafurellería, e traforelleria, ſ. f. Schelmerey, Kniff, feine Betrügerey; Prellerey.
Trafurellino, e traforellino, ſ. m. dim. feines Spitzbübchen.
Trafurello, e traforello, ſ. m. ein Spitzbube — feiner, liſtiger Betrüger.
Trafúſola, ſ. f. trafúſolo, ſ. m. eine Docke, Seide, Strehn Seide — das Schienbein; die Röhre am Bein.
Tragacanta, ſ. f. Bocksdorn, Tragant.
Tragédia, ſ. f. Trauerſpiel, Tragödie — kläglicher Zufall, tragiſche Begebenheit ꝛc.; fig. far tragedie in ſul cappotto, morden, Mordthaten begehen.
Tragediaccia, ſ. f. pej. ſchlechtes Trauerſpiel.
Tragediante, ſ. m. Tragödienſchreiber.
Tragédo, ſ. m. Tragödiendichter.
Tragettare, e tragittare, v. r. a. übergehen, hinüber gehen, weiter gehen; hin- und her werfen, hin- und her ſchütteln, hin- und her ſchwingen, hin- und her ſchleudern.
Tragettatore, e tragittatore, ſ. m. Gaukler, Taſchenſpieler.
Tragetto, e tragitto, ſ. m. Fußſteig, Quergang, kleine Quergaſſe — Uebergang, Ueberfahrt, Ueberſatz; far tragetto, ſ. trapaſſare.
Tragettore, ſ. m. Schütz, Pfeilſchütz, ꝛc.
Traghettante, adj. com. übergehend, ꝛc.
Traghettare, v. r. a. übergehen, von einem Ort zum andern, hinübergehen; traghettare l' alpi — von einem Ort zum andern fahren, führen, bringen, ſchaffen; v. n. gehen; il ponte traghetta nel giardino, die Brücke gehet in den Garten.
Tragicamente, adv. tragiſch, traurig, kläglich, ꝛc.
Trágico, ca, adj. tragiſch, kläglich, unſelig — ſubſt. ein Tragödienſchreiber.

Tragicomédia, ſ. f. Tragikomödie.
Tragicómico, ca, adj. tragikomiſch.
Tragiogare, v. r. n. einer hier, der andere dahin wollen, von Ochſen, die an ein Joch geſpognnt ſind; einer hotte, der andere wiſte wollen — ſich das Leben ſchwer machen, von Eheleuten, und andern, die beyſammen leben müſſen.
Tragiovante, adj. com. ungemein erſprießlich, ꝛc.
Tragittare, tragittatore, tragitto, ſ. tragettare, ecc.
Traglorioſo, ſa, adj. höchſt rühmlich.
Tragrande, adj. com. ſchrecklich groß.
Traguardare, v. r. a. nach der Richtwage abmeſſen.
Traguardo, ſ. m. Diopternlinial; Diopteru — Waſſerwage.
Trajezione, ſ. f. ſ. iperbato.
Traimento, ſ. m. das Ziehen, Zerren — das Anziehen; der Zug.
Trainante, adj. com. ſchleppend, ſchleifend; was zieht, ꝛc.
Trainare, v. r. a. ſchleppen; auf der Schleife fortziehen; ſchleifen.
Tráino, (auch traíno) ſ. m. eine Fuhre; Laſt, Ladung, was ein Thier ziehen kann — Schleife, Schlitten — Fuhre, Fuhrwerk — Zug, Troß, Gepäck ꝛc.; der völlige Anzug, ganze Staat der Weibsperſon — Laſt, ſo man nach ſich ſchleppt — Trott, kurzer Galop — eine Flöße.
Traitore, ſ. m. Schütz, der ſchießet, wirft.
Traladiſſimo, ma, adj. ſuperl. äußerſt häßlich.
Tralaſciamento, ſ. m. Unterlaſſung, Abbrechung, Einſtellung.
Tralaſciante, adj. com. der unterläßt, vergißt, ꝛc.
Tralaſciare, v. r. a. laſſen, unterlaſſen, einſtellen, aufhören.
Tralaſciato, ta, part. unterlaſſen.
Tralaçato, adj. ſ. traslato, trasportato.
Tralazióne, ſ. f. ſ. traslazione.
Tralce, ſ. m. ſ. tralcio.
Tralcio, ſ. m. grüner Rebe, Rebſchoß; Reis, grüner Zweig — die Nabelſchnur.
Tralciuzzo, ſ. m. dim. kleine Weinrebe, Rebſchößchen.
Traleggiére, adj. com. federleicht, ſehr leicht.
Traliccio, ſ. m. Zwilch, grobe Leinwand.
Tralignamento, ſ. m. Ausartung.
Tralignante, adj. com. ausartend, aus der Art ſchlagend; fig. auch von Gewächſen.
Tralignare, v. r. n. ausarten, aus der Art ſchlagen.
Tralignato, ta, part. ausgeartet, aus der Art geſchlagen.
Tralineato, ta, adj. was von der Linie abgeht, oder was ausgeartet hat.
Tralingaggio, ſ. m. Tau mit vielen dünnen Tauen an den Enden.
Tralordo, da, adj. ſehr ſchmuzig, ganz unfläthig; tralorda morte, ſchmählicher Tod.
Tralucente, adj. com. durchſichtig, hell — ſehr glänzend, ꝛc.
Tralúcere, v. n. durchſcheinen; durchſchimmern; fig. ma da che Dio in te vuol che traluca tanta ſua grazia, weil dir Gott ſo große Gnade angedeihen laſſen will.
Tralunare, v. r. n. die Augen verdrehen, ſ. ſtralunare; wahrſagen, Sterndeuterey treiben.
Tralunato, ta, part. der die Augen verdreht — ſinnlos, halbtodt.
Tralungo, ga, adj. überlang; ſehr lang.
Trama, ſ. f. Einſchuß, Eintrag, bey den Webern; fig. betrügeriſches Vorhaben, böſe Abſicht; heimlicher Anſchlag; rompere la trama di alcuno, eines böſe Anſchläge vereiteln.
Tramáglio, ſ. m. Fiſch- und Vogelnetz.
Tramalvágio, gia, adj. erzgottlos, heillos, grundböſe.
Tramandante, part. ſ. traſmettente.
Tramandare, v. r. a. ſ. traſmettere.
Tramaraviglioſo, ſa, adj. überaus wunderbar, ꝛc.
Tramare, v. r. a. einſchießen, den Einſchuß machen; wirken — anſpinnen, anſtiften, anzetteln; tramare inganni, inſidie — Unterhandlungen pflegen, unterhandeln.
Tramazzare, v. a. ſ. ſtramazzare.
Tramazzo, ſ. m. Getümmel; Verwirrung — heimlicher Handel, gefährlicher Anſchlag.
Trambaſciamento, ſ. m. Angſt, Bangigkeit, Unruhe, Beklemmung, ꝛc.
Trambaſciare, v. r. n. einem angſt und bang werden; bedrängt, bekümmert, beklemmt ſeyn; fig. trambaſciar di deſiderio di checcheſſia, ſich bald zu todt ſehnen.
Trambaſciato, ta, part. beklemmt, bedrängt, beängſtiget.
Trambuſta, ſ. f. ſ. trambuſto.
Trambuſtare, v. r. a verkehren, umſtürzen, alles in Unordnung bringen, das oberſte zu unterſt kehren.
Trambuſtio, trambuſto, ſ. m. Zerſtörung, Zerrüttung, Verwirrung, Aufruhr; eſſere la città, la caſa in trambuſto, alles in der Stadt, im Hauſe drunter und drüber gehen, in der größten Verwirrung ſeyn.

Tramenare, v. r. a. etwas bearbeiten, mit den Händen durcharbeiten — fig. tramenare una faccenda, ein Geſchäft beſorgen, in Händen haben.

Tramendúe, tramendúi, tramendúni, beyde; alle beyde; beyderſeits.

Trameſchianza, ſ. f. Vermiſchung, Vermengung.

Trameſcolare, v. r. a. vermiſchen, unter einander mengen, unter einander rühren.

Trameſcolato, ta, part. vermiſcht, ꝛc.

Trameſſa, ſ. f. Zwiſchenkunft, Vorſchub, Vermittelung — Zwiſchenabhandlung, Einſchiebſel, Nebenerzählung.

Trameſſo, ſ. m. Beyeſſen, Beygericht.

Ttrameſſo, ſa, part. von tramettere, eingeſchoben, mit angebracht, ꝛc.

Trameſtare, v. r. a unter einander rühren, mengen; in Unordnung bringen — vermiſchen, ꝛc.

Trameſtío, ſ. m. Gewirr, Zerrüttung, Gemiſche.

Trammettére, e trammettere, v. irr. a. dazwiſchen legen, dazwiſchen ſtecken, ſetzen, ſtellen — hinein ſtecken — überſchicken, zuſtellen; trametterſi, ſich darein legen; ſich ins Mittel ſchlagen — ſich darein mengen; praet. tramiſi, part. trameſſo.

Tramezza, ſ. f. ſ. tramezzo.

Tramezzamento, ſ. m. Dazwiſchenlegung, Dazwiſchenſtellung, Dazwiſchenkunft ꝛc.; tramezzamento di tempo, di luogo, Zwiſchenzeit, Zwiſchenraum.

Tramezzare, v. r. a. dazwiſchen legen, dazwiſchen ſtellen, dazwiſchen ſtehen, dazwiſchen ſeyn, dazwiſchenliegen, ꝛc. dazwiſchen treten, dazwiſchen kommen; tramezzare il nemico, o ſia l' eſercito del nemico, die feindlichen Truppen von einander abſchneiden, zwiſchen ihnen zu ſtehen kommen — darunter mengen, darunter miſchen, einſchieben — unterbrechen: tramezzare il diſcorſo con pianti, die Rede mit Weinen unterbrechen; tramezzare con carta, mit Papier durchſchießen.

Tramezzato, ta, part. darzwiſchen geſetzt; abgeſchnitten, unterbrochen.

Tramezzatore, ſ. m. Mittelsperſon, Vermittler.

Tramezzatrice, ſ. f. ſ. mediatrice.

Tramezzo, ſ. m. e tramezza, ſ. f. Zwiſchenraum, Scheidewand, Verſchlag; Abtheilung, die Brandſohle.

Tramezzuólo, ſ. m. eine gebrechliche und trockene Art Schiefer, der ſich in ſeine Plättchen ſpalten läßt.

Tramiſchianza, ſ. f. ſ. meſchiamento, miſtianza.

Tramiſchiare, v. r. a. mengen, untermengen, vermiſchen, rühren.

Tramiſchiato, ta, part. untergemengt, ꝛc.

Tramiſerabile, adj. com. höchſt elend.

Trámite, ſ. m. (lat.) ſ. ſentiere.

Tramitello, ſ. m. dim. kleiner Pfad, Fußſteig.

Trammèttere, v. a. ſ. tramettere.

Tramóggia, ſ. f. Rumpf in der Mühle, das Getreide aufzuſchütten; la gran tramoggia, der Kaſten, worin das Gold gewaſchen wird — Art Salzmaß.

Tramoggiare, v. r. a. aufſchütten in der Mühle.

Tramollíccio. adj. ſ. molliccio.

Tramontamento, ſ. m. der Untergang der Geſtirne.

Tramontána, ſ. f. der Nordwind — Nord, Norden; der Nordpol, Mitternacht; ſtella tramontana, der Nordſtern, perder la tramontana, aus dem Concept, aus aller Faſſung kommen; ſich verlieren, nicht wiſſen, wo man ſtehet oder gehet; was man anfangen ſoll; ſich nicht zu rathen wiſſen.

Tramontanaccio, ſ. m. augm. ein entſetzlicher Nordwind.

Tramontanáta, ſ. f. Sturm von Nord-Wind.

Tramontáno, ſ. m. ſ. tramontana.

Tramontante, adj. com. untergehend, niedergehend, was unter den Horizont gehen will.

Tramontato, ta, part. untergegangen, vom Geſtirn.

Tramonto, ſ. m. der Sonnen Niedergang.

Tramonto, adj. ſ. tramontato.

Tramortigione, ſ. f. tramortimento, ſ. m. Ohnmacht — Erſtarrung, Gefühlloſigkeit.

Tramortire, v. n. ohnmächtig werden, in Ohnmacht fallen — erſtarren, gefühllos werden; praeſ. iſco.

Tramortito, ta, part. ohnmächtig, der in Ohnmacht gefallen — erſtarrt.

Trámpali, ſ. m. pl. ſ. trampoli.

Trámpoli, ſ. m. Stelzen; andare, correre in trampoli, auf Stelzen gehen; un par di trampoli, ein Paar Stelzen.

Tramutágione, ſ. f. ſ. tramutazione

Tramutamento, ſ. m. Veränderung, Abwechslung, Verwandelung.

Tramutanza, ſ. f. Veränderung.

Tramutare, v. r. a. verſetzen, in einen andern Ort bringen, verrücken; umſetzen; verpflanzen; tramutare il vino, den Wein abziehen, abfüllen, in ein anderes Faß füllen — tramutarſi, ausziehen, ſeine Wohnung ändern — ändern, verwandeln; tramutare l' odio in amore, den Haß in Liebe verwandeln;

deln; tramutar colore, die Farbe ändern; tramutarſi di colore, ſich verfärben.

Tramutáta, ſ. f. ſ. tramutamento.

Tramutato, v. r. a. verändert, verwandelt, ꝛc.

Tramutatore, ſ. m. der verändert, ꝛc.

Tramutazione, ſ. f. Aenderung, Veränderung, Verwandelung; tramutazioni di regni e di genti, Revolutionen, große politiſche Veränderungen, Staatsveränderungen.

Trana, interj. Zuruf, der den Wettläufern zum Signal dient; (ſonſt) fort, fort! fördere dich, tummle dich, mache fort!

Tranare, v. r. a. (ſtatt trainare) ſchleppen, fortſchleppen, hinſchleppen, ſchleifen; (iron.) auf der Schneckenpoſt fahren; trana! da kommt die Schneckenpoſt her.

Tranellare, v. r. a. prellen; hinters Licht führen, ꝛc.

Tranellería, ſ. f. tranello, ſ. m. Prellerey, Kniffe, Schelmenſtreich, ꝛc. liſtiger, boshafter Anſchlag.

Tranetto, adj. ſ. nettiſſimo; tranetto ſervaggio, fig. ſehr edle Knechtſchaft.

Tranghiottimento, ſ. m. Einſchluckung, Verſchlingung; fig. Duldung.

Tranghiottire, v. a. verſchlucken, verſchlingen; fig. la terra tranghiottiſce le acque, in ſich ziehen — ſtandhaft leiden ꝛc.: praeſ. iſco.

Tranghiottito, ta, part. verſchlungen, verſchluckt, geduldet.

Trangoſciare, v. n. ſ. trambaſciare.

Trangoſciato, part. ſ. trambaſciato.

Trangugiamento, ſ. m. Verſchluckung, Einſchluckung.

Trangugiare, v. r. a. gierig verſchlucken, haſtig, ganz, oder auf einmal verſchlucken, verſchlingen; gierig freſſen, oder den Trank hineinſtürzen; fig. trangugiare altrui, durch überlegene Macht jemand völlig entkräften, ganz unter ſich bringen; einfreſſen, in ſich freſſen; verbeißen, verſchmerzen.

Trangugiato, ta, part. verſchlungen, verſchluckt, ꝛc.

Trangugiatore, ſ. m. Schlucker, Freſſer; Praſſer, Schwelger.

Tranóbile, adj. com. hochedel.

Tranquillaccio, cia, adj. augm. (auf eine verächtliche Art, ruhig, ſorgenlos, unbekümmert.

Tranquillamente, adv. ruhig, ſtill, ungeſtört.

Tranquillamento, ſ. m. Beruhigung, Benehmung — Wegſchaffung deſſen, was ſtören kann — Abſpeiſung mit leeren Worten, friedliche Abweiſung der Gläubiger — Aufſchub.

Tranquillante, adj. com. ſtillend, beruhigend.

Tranquillare, v. r. a. ſtillen, beruhigen — was ſtören kann, aus dem Wege räumen, Ruhe verſchaffen; tranquillare la vita, ein ruhiges Leben verſchaffen; tranquillare l' animo, das Gemüth beruhigen, die Sorgen benehmen; fig. mit leeren Verſprechungen abſpeiſen; tranquillare i creditori, die Gläubiger mit Verſprechungen abweiſen; bey der Naſe herumführen; v. n. et n. p. ſich erluſtigen; ſich wohl ſeyn laſſen.

Tranquillato, ta, part. beruhiget, ꝛc.

Tranquilliſſimamente, adv. ſuperl. höchſt ruhiger Weiſe.

Tranquilliſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz ruhig, ꝛc.

Ttranquillità, tranquillitade, tranquillitate, ſ. f. Stille; Meerſtille, Windſtille; fig. Ruhe, Stille, Ungeſtörtheit; tranquillità d' animo, Gemüthsruhe.

Tranquillo, ſ. m. Ruhe, Stille; tenere in tranquillo, einem das Maul aufſperren; vergeblich aufhalten.

Tranquillo, la, adj. ſtill, ruhig, vom Meer, von Winden; fig. ruhig, ſtill, ungeſtört — fröhlich, heiter.

Tranſanimazione, ſ. f. Seelenwanderung; (neues Wort).

Tranſattare, v. r. a. tranſigiren; einen Vergleich treffen, ꝛc.

Tranſazione, ſ. f. geſchickter Uebergang von einer Materie zur andern; (tranſitio, rhetoriſche Figur) Transaction, Vergleich.

Tranſcendere, v. n. ſ. traſcendere.

Tranſegna, ſ. f. ſ. ſopravveſte.

Transferire, v. a. ſ. trasferire.

Transfiguramento, ſ. m. transfigurazione, ſ. f. ſ. trasfigurazione.

Transſigurato, ta, part. verwandelt, mit veränderter Geſtalt.

Transfóndere, v. irr. a. (lat.) aus einem Gefäß in ein anderes gießen, füllen; fig. auf einen andern bringen; ausgießen, z. B. ſ. Geſinnungen; praet. transfuſi, part. transfuſo.

Transformamento, transformare, transformato, transformazione, transfugare, transgreſſione, ſ. trasformamento, ecc.

Transfuſo, ſa, part. übergegoſſen.

Transgreſſo, ſa, part. übertreten, überſchritten — im Handel, wenn ein Committirter die Ordre überſchritten hat.

Tranſigente, adj. e ſ. Tranſigent; der einen Vergleich macht.

Tranſire, v. n. (lat.) übergehen; vorübergehen; hinüber gehen; praeſ. iſco.

Tranſitivo, va, adj. was übergehen kann; verbo tranſitivo, ein Zeitwort, welches eine Handlung ausdrückt, die von einer Perſon auf eine andere übergeht.

Tránſito, ſ. m. Uebergang, Durchgang — der Hintritt, Tod; ſtare, o eſſere in tranſito, im Hinſcheiden ſeyn.

Tranſitoriamente, adv. im Vorbeygehen; beyläufig.

Tranſitorio, ria, adj. vergänglich, hinfällig, dahin ſchwindend

Tranſizione, ſ. f. Uebergang, in der Rede.

Translatare, translatato, ſ. traslatare, ecc.

Translativamente, adv. ſ. traslativamente.

Translúcido, da, adj. durchſichtig.

Transpezione, ſ. m. ſ. traſparenza.

Transportare, v. a. ſ. traſportare, traslatare, traſferire.

Tranſpoſizione, ſ. f. Verſetzung, in der Muſik, wenn eine ganz diatoniſche Melodie, vermittelſt Fortrückung der Töne und Vorzeichnung eines oder mehrer hart oder weich machender Zeichen in eine chromatiſche, oder dieſe in eine diatoniſche verwandelt wird.

Transricchimento, ſ. m. gewaltige Bereicherung.

Transricchire, v. n. ſich ſtark bereichern; zu großem Reichthum kommen; praeſ. iſco.

Tranſuſtanzierſi, n. r. p. ſich verwandeln, eine andere Subſtanz annehmen.

Tranſuſtanziazione, ſ. f. Verwandelung des Weins und Brotes in den Leib Chriſti.

Transvedere, v. n. ſ. travedere.

Tranſumanare, v. r. n. ſ. traſumanare; auch n. p. aus dem Zuſtand der menſchlichen Natur zu einer höhern Natur übergehen.

Tranſuntívo, va, adj. zum Uebergang dienend, in der Rede.

Tranſunto, ſ. m. Auszug aus einer Schrift oder Rede.

Tranſunzione, ſ. f. allegoriſche Uebertragung eines Wortes.

Traoneſtamente, adv. ſehr ehrbarlich.

Trapacifico, ca, adj. ſehr friedſam, ſehr ruhig.

Trapanare, v. r. a. trepaniren; die Hirnſchale aufbohren; trapanar un cannone, ein Stück, eine Kanone bohren; [illegible] trapanare i denti, die Zähne durchlöchern.

Trapanatójo, trapáno, ſ. m. Schädelſtein, Eiſenbohrer ꝛc; l'operazione del trapano, das Trepaniren; trapano da trapanare i cannoni, Stückbohrer.

Traparente, adj. ſ. traſparente.

Trapaſſabile, adj. com. vergänglich, dahinſchwindend, ꝛc.

Trapaſſamento, ſ. m. Verlauf, Verfluß der Zeit; per lungo trapaſſamento di tempo, wegen längſt verfloſſener Zeit; in tanto trapaſſamento d' ardor di mente, bey ſo langer Nachlaſſung im Eifer — Hintritt, Ableben, Tod — Uebertretung, Ueberſchreitung, Hintanſetzung.

Trapaſſante, adj. com. vergehend; verfließend, verſtreichend.

Trapaſſare, v. r. n. übergehen, hinübergehen, weiter gehen — wo durchgehen; durchreiſen; durchwandern, durchziehen verſcheiden, hinſcheiden, ſterben — vergehen, verſtreichen, vorbey ſeyn — übertreffen; darüber geben; di gran lunga trapaſſava la ricchezza d' ogni altro ricchiſſimo cittadino, der Reichthum ging weit über ꝛc.: überſchreiten, übertreten — übergehen; weglaſſen; trapaſſare il tempo, il giorno, e ſimili, die Zeit verſtreichen laſſen — durchbohren, durchſtechen, durchſchießen — fig. trapaſſare l' anima, il cuore, fig. ans Herz greifen; durch die Seele gehen.

Trapaſſato, ta, part. vergangen, verlaufen, verſtrichen — verſtorben, abgeſchieden; i trapaſſati, die Verſtorbenen — durchbohrt, durchſtochen, durchſchoſſen.

Trapaſſatore, ſ. m. Wanderer, Reiſender, ꝛc. — Uebertreter.

Trapaſſevole, adj. com. durchſtechend, durchdringend; was eindringen kann — vergänglich.

Trapaſſo, ſ. m. Uebergang, Durchgang, Durchzug, Durchfahrt — Auslauf, Digreſſion — Schack; Art Paßgang der Pferde.

Trapelare, v. r. n. laufen, auslaufen, unvermerkt herausfließen; ſickern, durchſickern; la neve liquefatta in ſe ſteſſa trapela, der Schnee zerläuft und verſickert; fig. unvermerkt an den Tag kommen, bekannt werden.

Trapelo, ſ. m. das Riemenpferd.

Trapenſare, v. r. n. ernſtlich nachdenken; nachgrübeln; gründlich unterſuchen, ausgrübeln.

Trapéſe, ſ. f. ſ. atrepice.

Trapézzio, trapezzo, ſ. m. geſchobene Vierung.

Trapezzóide, ſ. f. Figur von zwey gleichen, und zwey ungleichen Seiten.

Trapiantare, v. r a. verſetzen, umſetzen, verflanzen, umpflanzen.

Trapiantato, ta, part. verſetzt; umgeſetzt, verpflanzt; fig. gebracht, übergebracht — eingegraben.

Trapíccolo, adj. ſ. piccoliſſimo.

Traporre, v. irr. a. dazwiſchen ſetzen; einſchieben, darunter mengen; durchſchießen; praet. trapoſi, part. trapoſto.

Traportamento, ſ. m. Verlegung, Verſetzung.

Traportare, v. r. a. übertragen, überbringen, verſetzen, verlegen; wo anders hinbringen — bringen, fahren, führen.

Traportato, ta, part. übergebracht, ꝛc.

Trapoſſente, adj. com. ſehr mächtig.

Trapoſto, ſta, part. dazwiſchen geſetzt, eingeſchoben.

Tráppola, ſ. f. Falle; Mausfalle, Fangeiſen ꝛc.; fig. Falle, Fallſtrick; dare nella trappola, in die Falle gehen; ſich anführen laſſen ꝛc.; far trappola, auf Betrug umgehen — Art Fiſchernetz; mangiare il cacio nella trappola, prov. auf friſcher That ertappt werden; e' c' è più trappole, che topi, ſ. topo, trappole da quattrini, Zeug, womit man den Leuten das Geld ablockt.

Trappolare, v. r. a. fangen, haſchen, mit Netzen, in Fallen — prellen, hinters Licht führen ꝛc.; trappolar danajo, mit Liſt und Betrug Geld gewinnen; trappolar di mano, taſchenſpielen.

Trappolatore, ſ. m. Preller, Schelm, Betrüger, ꝛc.

Trappolería, ſ. f. Prellerey, Schelmerey, Ränke, ꝛc.

Trappoliére, ſ. m. ſ. trappolatore.

Trappoletta, ſ. f. dim. kleine Falle.

Trappolíno, ſ. m. Hanswurſt, Luſtigmachen.

Trapporre, v. a. ſ. frapporre.

Trappréndere, v. a. ſ. prendere.

Trappreſo, part. ſ. preſo.

Trapuntare, v. r. a. ſtopfen, ſteppen; durchnähen; durchnähte Arbeit machen; il ceſto di Venere era trapuntato.

Trapuntato, ta, part. durchnäht, geſteppt.

Trapunto, ſ. m. geſteppte Arbeit; lavorato a trapunto.

Trapunto, ta, adj. ausgemergelt, ausgeſaugt, ausgezehrt — geſteppt.

Trareverendo, da, adj. hochehrwürdig.

Traricchire, v. n. ſ. transricchire.

Traricco, ca, adj. gewaltig reich, ſteinreich.

Traripamento, ſ. m. Abſturz, Herabſtürzung.

Traripare, v. r. a. et n. herabſtürzen, hinunterſtürzen; fig. tanto che ſi traripi nello ſmiſurato pelago delle ſcelleratezze, ecc. von einem Fels zum andern, von einem Ufer zum andern übergehen.

Tarotto, ta, adj. abgebrochen, unvollkommen.

Trarozzo, za, adj. ſehr grob, ſehr rauh, ꝛc.

Trarre, v. irr. a. ziehen, zerren — werfen; trarre ſaſſi, ſaſſare; trarre riposto, trarre utile, piacere, conforto da alcuno, eine Antwort von jemand erhalten, Nutzen, Vergnügen, Troſt haben — ausziehen; trarre le bracche, i panni — abziehen, abwendig machen — ausnehmen; tranne lui, tratto lui, ihn ausgenommen — befreyen, los machen, helfen; trar d'impaccio, aus einem Gewirre helfen — befördern, erheben — traſſiren, Geld durch Wechſel einziehen, Wechſel ziehen — einen haben; trarre più alla deſtra, che alla ſiniſtra — fallen; trarre al color verde, ins Grüne fallen — folgen, ſich richten, gerathen; trarre alla natura del padre, nach dem Vater gerathen; trarre, trarſi, herbeylaufen, hinziehen; trarſi, ſich enthalten; trarre la fame, la ſete, la voglia, den Hunger, Durſt ſtillen, die Luſt büßen; trarre la ſeta, die Seide von den Cocons abwinden; trarre ambaſſi in fondo, Banterott ſpielen; trarre in volgare, in die Mutterſprache überſetzen; trarre d'inganno, aus dem Irrthum helfen; trarre di ſe, außer ſich bringen; trarre di ſenno, von Sinnen bringen, verrücken; trarre di vita, ums Leben bringen; trarre di bando, aus dem Bann thun; trarre di mano, aus den Händen ſpielen, ziehen; trarre del capo, ausreden, aus dem Kopfe bringen; trarre guai, klagen, jammern; trarre lagrime, weinen; trarre ſoſpiri, ſeufzen; trarre patto, einen Vergleich treffen; trarre vita, leben; trarre le notti, i giorni, zubringen die Tage; trarre dimora, ſich aufhalten; praet. traſſi, part. tratto.

Trarupare, v. a. et n. ſ. traripare.

Trarupato, ta, adj. ſteil, felſicht und abſchüſſig.

Traſalire, v. r. a. ſpringen; die kreuz und die quer ſpringen.

Traſaltare, v. r. a herumhüpfen; munter, muthwillig umherſpringen.

Traſamare, v. r. a. brünſtig lieben.

Traſandamento, ſ. m. Unachtſamkeit, Sorgloſigkeit, Vernachläſſigung.

Traſandare, v. r. n. darüber hinausgehen; viel weiter hinausgehen; fig. über die Schnur hauen, zu weit gehen; act. es ſo hingehen laſſen; ſichs nicht annehmen ꝛc.; ſpeſſe volte uno traſandare accon-

acconcia una coſa, che tutto il ſeguire dell' ordine non l'acconcerebbe mai, oftmals geräth, was man nur ſo hingehen läßt, ꝛc.

Traſandato, ta, part. was drüber hinaus gegangen; was zu weit hinaus iſt — hintangeſetzt; verfallen; unbearbeitet, ungebaut; vigna traſandata, verwilderter Weinberg; coſe traſandate, Sachen, die zu Grund gegangen, verfallen ſind.

Traſandatura, ſ. f. ſ. traſandamento.

Traſattarſi, n. r. p. ſich etwas anmaßen, ſichs zueignen, es nehmen.

Traſávio, via, adj. hochweiſe, oder grundgelehrt.

Traſcannare, v. r. a. den Zwirn, die Seide umſpulen, von einer Spule auf die andere winden.

Traſcégliere, e traſcerre, v. irr. a. wählen, ausleſen, ausſuchen — vorziehen; praet. traſcelſi, part. traſcelto.

Traſceglimento, ſ. m. traſcelta, ſ. f. Wahl, Auswahl, Ausleſung, Ausſuchung.

Traſcelto, ta, part. ausgewählt, gewählt, auserleſen, vorgezogen.

Traſcendentale, adj. com. allen Weſen zukommend; termine tranſcendentale, ein Wort, das allen möglichen Dingen zukommt.

Traſcendente, adj. com. erhaben, ausnehmend; was in ſeiner Art alles übertrifft; geometria tranſcendente, die höhere Geometrie, ꝛc. was über etwas gehet, die Kräfte übertrifft; traſcendente la ragione umana, traſcendente la portata di alcuno, was die Fähigkeit übertrifft; was über den menſchlichen Verſtand gehet.

Traſcendenza, ſ. f. ſ. eccedenza.

Traſcendere, e tranſcendere, v. irr. n. übertreffen; darüber gehen; colui, lo cui ſaper tutto traſcende, deſſen Wiſſen über alles gehet; traſcendere l'intendimento, über den Verſtand gehen; praet. traſceſi, part traſceſo.

Traſcerre, v. a. ſ. traſcegliere.

Traſcinare, v. a. ſ. ſtraſcinare.

Traſciocco, ca, adj. erzdumm, ſehr albern, ꝛc.

Traſcolare, v. n, ſ. trapelare.

Traſcolorare, v. r. n. ot n. p. ſich verfärben, ſich verwandeln.

Traſcorporazione, ſ. f. Seelenwanderung, Seelenwandlung.

Traſcorrente, adj. com. vorüber laufend, fließend; flüchtig, ſ. traſcorrere.

Traſcorrentemente, adv. aus Verſehen; aus Unachtſamkeit — im Vorbeygehen; beyläufig.

Traſcórrere, v. irr. n. vorüber, dahin laufen; dahinrennen, verſtreichen, plötzlich vergehen, verfließen; è traſcorſo gran tempo — zuweit gehen, ſich verlaufen — über die Schnur hauen; fig. ſich hinreißen laſſen; ſich übereilen; zu weit gehen, ꝛc. dove col cervel ſon io traſcorſo? wo habe ich mich hinreißen laſſen, wo habe ich mich verloren? v. a. überſehen, durchſehen, betrachten — trascorrere un libro, trascorrere un paeſe, ein Buch flüchtig durchleſen, ein Land durchwandern, durchſtreifen — zubringen, hinbringen; die Zeit verſtreichen laſſen; io non traſcorſi la puerile età oziosa, ich verlebte meine Jugend nicht müßig — weglaſſen, außenlaſſen, übergehen; praet. trascorſi, part. traſcorſo.

Traſcorrévole, adj. com. vergänglich, flüchtig, dahin eilend.

Traſcorrevolmente, adv. im Vorbeygehen, obenhin.

Traſcorrimento, ſ. m. Vorübergang; trascorrimento di tempo, Verlauf, Verfluß der Zeit.

Traſcorritore, ſ. m. trascorritrice, ſ. f. fehlſam, fehlerhaft; zu Fehlern geneigt; der, oder die leicht über die Schnur hauet; lingua traſcorritrice, unbändige Zunge.

Traſcorſivamente, adv. im Vorbeygehen — obenhin.

Traſcorſo, ſ. m. Verſehen, Fehler, Bock, Schnitzer.

Traſcorſo, ſa, part. von traſcorrere, verfloſſen, verſtrichen; tempo traſcorſo, ſecoli traſcorſi; übergangen — zu weit gegangen, zu weit gewagt, ſ. trascorrere.

Trascotato, adj. ſ. tracotato.

Traſcritto, ta, part. abgeſchrieben; ſubſt. eine Abſchrift.

Traſcrivere, v. irr. a. abſchreiben; aufs Reine bringen; copiren; praet. traſcriſſi, part. traſcritto.

Traſcurággine, ſ. f. Fahrläſſigkeit, Unachtſamkeit, Unſorgſamkeit, Verwahrloſung.

Traſcurante, adj. com. unſorgſam, fahrläſſig.

Traſcuranza, ſ. f. ſ. traſcuraggine,

Traſcurare, v. r. a. vernachläſſigen, verwahrloſen; unbeſorgt ſeyn, ꝛc. nicht achten.

Traſcuratággine, ſ. f. ſ. traſcuraggine.

Traſcuratamente, adv. fahrläſſig, unſorgſam, ohne Aufmerkſamkeit.

Traſcuratezza, ſ. f. ſ. traſcuraggine.

Traſcuratiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt fahrläſſig, ꝛc. ohne alle Aufmerkſamkeit.

Traſcurato, adj. fahrläſſig, unſorgſam, unbekümmert, unaufmerkſam, liederlich — verwahrloſet, vernachläſſiget, nicht geachtet — auch ſtatt tracotato, ſ.

Traſcuratore, ſ. m. der ſich unbekümmert läßt, der wenig darum beſorgt iſt.

Traſcutaggine, ſ. f. ſ. traſcuraggine.

Traſcutanza, ſ. f. ſ. traſcuranza.

Traſcutato, adj. ſ. traſcurato.

Traſecolare, v. r. n. gewaltig ſtaunen, erſtaunen; in großes Erſtaunen gerathen; ſich bald zu todt wundern; v. a. betäuben, beſtürzen; verwirren.

Traſecolato, ta, part. beſtürzt; erſtaunt.

Trasferibile, adj. com. überbringbar, überbringlich; was ſich anders wohin bringen, tragen, verſetzen, fahren, verlegen läßt.

Trasferimento, ſ. m. ſ. trasportamento, traslazione.

Trasferire, e transferire, v. r. a. anders wohin bringen, tragen, fahren, verſetzen; wegſchaffen, anders wohin ſchaffen, ꝛc. trasferire una feſta, ein Feſt verlegen; trasferire la giurisdizione, l'autorità, die Gerichtsbarkeit, die Gewalt auf andere bringen; trasferirſi d'un luogo in un altro, ſich wohin begeben; praeſ. trasferiſco.

Traſferito, ta, part. fortgebracht, weggeſchaft, ꝛc.

Trasfigurare, v. r. a. verwandeln, eine andere Geſtalt geben; v. n eine andere Geſtalt annehmen; ſalendo Chriſto nel monte a orare trasfigurò, Chriſtus wurde verklärt; trasfigurarſi, ſich verwandeln.

Trasfigurazione, ſ. f. Verwandlung; Veränderung der Geſtalt; la trasfigurazione di Noſtro Signore, die Verklärung unſers Heilandes.

Trasfigurato, ta, part. verwandelt.

Trasfóndere, v. irr. a. in ein anderes Gefäß füllen, umzapfen, umfüllen; (parlandoſi del ſangue) das Blut von einem Thiere in die Adern eines andern Thieres laufen laſſen — fig. auf andere bringen, andern mittheilen; praet. trasfuſi, part. trasfuſo.

Trasfondibile, adj. com. was umgefüllt, umgezapft werden kann.

Trasformamento, ſ. m. Verwandlung; Veränderung der Geſtalt.

Trasformanza, ſ. f. ſ. trasformazione.

Trasformare, v. r. a. verwandeln, eine andere Geſtalt geben; umſchaffen, umbilden; trasformarſi, ſich verwandeln, eine andere Geſtalt bekommen.

Trasformato, ta, part. verwandelt.

Trasformazione, ſ. f. Verwandlung.

Trasfugare, v. r. a. ſ. trafugare.

Trasfuſione, ſ. f. Umgießung, Umzapfung; das Umfüllen; fig. la trasfuſione del peccato originale, die Fortpflanzung der Erbſünde.

Trasfuſo, ſa, part. von trasfondere, umgefüllt, ꝛc.

Trasgrande, adj. ſ. tragrande.

Trasgredimento, ſ. m. ſ. tragreſſione.

Traſgredire, v. r. a. übertreten, ein Geſetz; eine Vorſchrift; Bedingung, Auftrag, überſchreiten; trasgredire la legge, la regola, la commiſſione, i patti, praeſ. iſco.

Trasgredito, ta, part. übertreten, ꝛc.

Trasgreditore, ſ. m. Uebertreter.

Trasgreſſione, ſ. f. Uebertretung, Ueberſchreitung — Auslauf, Ausſchweif, Digreſſion.

Trasgreſſore, ſ. m. Uebertreter.

Trasi, adv. ſo, alſo, ſo ſehr.

Traſicuramente, adv. mit vieler Sicherheit.

Traslatamente, adv. durch einen verblümten figürlichen Ausdruck.

Traslatamento, ſ. m. Ueberſetzung, Verdollmetſchung.

Traslatare, v. r. a. anders wohin bringen, verſetzen; traslatare il corpo d'un ſanto, den Leichnam eines Heiligen anderswohin begraben, beyſetzen; l'imperio di Romani ſi traslatò di Roma in Grecia, wurde von Rom nach Griechenland verſetzt — verändern, verwandeln; überſetzen, verdollmetſchen.

Traslatatc, ta, part. anders wohin gebracht, verſetzt — überſetzt.

Traslatatore, ſ. m. Ueberſetzer.

Traslatazione, ſ. f. ſ. traslatamento.

Traslativamente, adv. verblümt, figürlich.

Traslato, ſ. m. verblümter, figürlicher, uneigentlicher Ausdruck.

Traslato, ta, adj. übergebracht; figürlich, bildlich, metaphoriſch.

Traslatore, ſ. m. ſ. traslatatore.

Traslazione, ſ. f. Fortſchaffung, Verſetzung, Verlegung; traslazione d'una feſta, delle reliquie d'un ſanto, della ſede imperiale, ecc. Verlegung eines Feſttags, der Reliquien eines Heiligen, die Verſetzung des kaiſerlichen Sitzes.

Traslignare, v. r. n. ſ. tralignare.

Trasmarino, adj. ſ. oltramarino,

Trasmeſſo, ſa, part. von trasmettere, überſandt, ꝛc.

Trasmèttere, v. irr. a. überbringen, auf einen etwas bringen, übertragen; fig. fortpflanzen, vererben; trasmettere a' figliuoli i proprj vizj, ecc. ſeine Laſter auf die Kinder fortpflanzen; trasmettere il ſuo nome, la ſua gloria alla

alla poſterità, ſeinen Ruhm bis auf die Nachwelt bringen, fortpflanzen — trasmettere l'umore, il calore, l'aria, ecc. die Feuchtigkeit, Hitze, Luft durchlaſſen, durchgehen laſſen, nicht aufhalten — übermachen, überſenden; praet. trasmiſi, part. trasmeſſo.

Trasmettitore, ſ. m. Ueberſender, Einſender.

Trasmigrare, v. r. n. wandern, auswandern, ausziehen.

Trasmigrazione, ſ. f. Wanderung; Auswanderung; Auszug aus einem Lande; fig. trasmigrazione dell' anime, Seelenwanderung.

Trasmiſſibile, adj. com. überbringlich; überbringbar, übertragbar, mittheilbar, was auf andere übertragen, fortgepflanzt werden kann — verſendbar.

Trasmiſſione. ſ. f. Ueberbringung, Uebertragung; Fortpflanzung; Ueberlieferung.

Trasmodare, v. r. n. die Vorſchriften oder Gränzen überſchreiten; kein Maß noch Ziel halten.

Trasmodato, ta, part. unordentlich, außerordentlich, übermäßig.

Trasmortire, v. n. ſ. tramortire.

Trasmutabile, adj. com. verwandelbar; was ſich in etwas anders verwandeln läßt.

Trasmutagione, ſ. f. ſ. trasmutazione.

Trasmutamento, ſ. m. Verwandlung, Veränderung — Verwechſelung.

Trasmutanza, ſ. f. tramuranza.

Trasmutare, v. r. a. verwandeln, umſchaffen — tauſchen, austauſchen, umtauſchen — fortbringen, wegſchaffen; verſetzen.

Trasmutatore, ſ. m. der verändert, oder der umtauſcht, vertauſcht.

Trasmutazione, ſ. f. Verwandlung, Veränderung; Vertauſchung.

Trasnaturato, ta, part. unnatürlich.

Trasnellamente, adv. ſehr flink, ſehr fix, ſehr leicht.

Trasnello, la, adj. ſehr flink, ſehr fix, ſehr leicht.

Traſognamento, ſ. m. Träumerey, Schwärmerey, Verrücktheit.

Traſognare, v. r. n. ſchwärmen, träumen, faseln.

Traſognato, ta, part. ſinnlos; der ſchwach im Kopf iſt; der von ſeinen fünf Sinnen nichts weiß, ꝛc.

Traſollicitamente, adv. ſ. ſollicitiſſimamente.

Traſoneria, ſ. f. Aufſchneiderey, Windbeuteley.

Traſordinare, v. r. n. aus der Ordnung kommen; die Regeln, Gränzen überſchreiten.

Traſordinario, ria, adj. außerordentlich, ꝛc.

Traſordinatamente, adv. unordentlich, unmäßig.

Traſordinato, ta, adj. unordentlich.

Traſórdine, ſ. m. Unordnung, Uebermaß, Ausſchweifung, Geſchwelg.

Traſoriére, ſ. m. ſ. teſoriere.

Traſpadáno, na, adj. der jenſeit des Po wohnt.

Traſpallíno, na, adj. (traſpallina pece) durchſichtiges, feines Pech.

Traſparente, adj. com. durchſichtig, hell, klar; traſparente (Conchyl.) ſ. vetro chineſe.

Traſparentiſſimo, ma, adj. ſup. ganz durchſichtig.

Traſparenza, traſparenzia, ſ. f. Durchſichtigkeit, Klarheit.

Traſparere, traſparire, v. irr. n. durchſichtig ſeyn; durchſcheinen, durchleuchten; praet. trasparvi, part. trasparuto, traſparſo.

Traſpiantamento, ſ. m. Verpflanzung, Umpflanzung; traſpiantamento di malattie, Verpflanzung der Krankheiten; die Verſpündung der Zahnſchmerzen, ꝛc.

Traſpiantare, v. r. a. umpflanzen, verpflanzen, Gewächſe umſtecken, umſetzen; fig. traſpiantar popoli, ecc. Völker verſetzen, in andere Gegenden ſchicken; n. p. traspiantarſi, in ein ander Land, in eine andere Stadt ziehen.

Traſpiantato, ta, part. verpflanzt, umgepflanzt, ꝛc.

Traſpirabile, adj. com. ausdünſtbar, ausduftbar.

Traſpirare, v. r. a. ausdünſten, duften, ausduften; fig. herauskommen; bekannt werden; ſi traſpira qualche coſa di quell' affare, ecc. man fängt an davon laut zu werden, es wird davon gemunkelt.

Traſpirato, ta, part. ausgedünſtet, ausgeduftet.

Traſpirazione, ſ. f. Ausdünſtung, Ausduftung, Tranſpiration.

Traſpónere, e traſporre, v. irr. a. umſetzen, verſetzen, umpflanzen — anders wohin bringen, verführen, wegſchaffen, ꝛc. per la fede, è traſpoſto Enoc, ecc. durch den Glauben ward Enoch hingerückt — verſetzen, umſetzen, die Ordnung verrücken; traſporre i fogli, die Bogen verheften, verbinden; praet. traſpoſi, part. traſpoſto.

Traſponimento, ſ. m. Verſetzung, Umſetzung; traſponimento, e traſpoſizione di fogli, Verheftung der Bogen.

Traſporre, v. a. ſ. traſponere.

Traſportabile, adj. com. fortbringlich; was fortzuſchaffen, weiter zu bringen iſt.

Tra-

Traſportamento, ſ. m. Fortſchaffung, Wegſchaffung, ꝛc. Verſetzung der Worte.

Traſportare, v. r. a. fortſchaffen, wegſchaffen, fortbringen; verführen; transportiren; trasportare con carro, o carretta, fahren, wegfahren, verfahren — überſetzen; traſportar le ragioni, diritti, Anſprüche, ꝛc. abtreten — bringen, ſchleppen, mit ſich fortnehmen; per forza di vento il legno fu traſportato all'iſola, der Sturm verſchlug das Schiff in die Inſel; San Paolo fu traſportato al terzo cielo, Paulus ward bis in den dritten Himmel entzückt; fig, dahin reißen; tu ti laſci agl' impeti dell' ira traſportare; la paſſione mi traſporta.

Traſportato, ta, part. fortgeſchafft, transportirt; verführt, verfahren — dahingeriſſen; traſportato dall' ira, dalle voglie.

Traſportazione, ſ. f. traſporto, ſ. m. Fortſchaffung, Transport; traſporto; fig. Abtretung; traſporto, heftige Bewegung im Gemüthe — Hitze; traſporto d'ira, di deſiderio, ecc. heftiger Anfall des Zorns, des Verlangens.

Traſpoſizioncella, ſ. f. dim. kleine Verſetzung.

Traſpoſizione, ſ. f. ſ. traſponimento, tranſpoſizione.

Traſpoſto, ſta, part. verſetzt, umgeſetzt, verlegt, verrückt; verpflanzt.

Traſricchire, v. r. a. gewaltig bereichern; v. n. ſehr reich werden; praeſ. iſco.

Traſſare, v. r. a. traſſiren, einem eine gewiſſe Geldſumme geben, damit er ſie an einem andern Orte wieder bezahle; traſſato. der dieſe Zahlung auf ſich nimmt; der Traſſat.

Traſſinare, v. r. a. begreifen, betaſten, befühlen; traſſinar l'armi, lana, ecc. mit Waffen, mit Wolle umgehen; fig. garſtig mitſpielen; mishandeln.

Traſſinato, ta, part. begriffen, betaſtet, befühlt, ꝛc.

Traſteverino, na, adj. wer zu Rom in dem oſtwärts der Tiber liegenden Theil der Stadt wohnt.

Traſtornare, v. r. a. ſ. fraſtornare.

Traſtornato, ta, adj. ſ. fraſtornato.

Traſtravato, ta, adj (cavallo) Pferd mit weißen Flecken am rechten Vorderfuß, und am linken Hinterſchenkel.

Traſtullare, v. r. a. beluſtigen, ergötzen; die Zeit vertreiben; traſtullarſi, n. p. ſich beluſtigen; ſich luſtig machen — ſich mit einer Weibsperſon luſtig machen, bey ihr ſchlafen.

Traſtullato, ta, part. beluſtiget, vergnügt, ꝛc.

Traſtullatore, ſ. m. der ſich beluſtiget, die Zeit vertreibt.

Traſtullévole, adj. com. beluſtigend, vergnügend, kurzweilig

Traſtullo, ſ. m. Luſt, Beluſtigung, Zeitvertreib, Kurzweil; prendere traſtullo di qualche coſa, ſich mit etwas beluſtigen, Vergnügen an etwas finden, haben; uomo da traſtullo, ein luſtiger Bruder, ein angenehmer Geſellſchafter ſeyn; queſta coſa mi ſerve di traſtullo, dieſes dient mir zum Zeitvertreib; eſſere il traſtullo della fortuna, ein Spiel des Glücks ſeyn.

Traſvaſare, v. r. a. ſ. travaſare.

Traſvaſato, ta, part. ſ. travaſato.

Traſudamento, ſ. m. ſ. riſudamento.

Traſudare, v. r. n. ſtark ſchwitzen; fig. auslaufen, ſickern.

Trasverberato, ta, adj. ſ. riverberato.

Traſverſale, adj. com. überzwerch, quer-übergehend; linea, ſezione traſverſale, Queerlinie, Queerſtrich; muſcoli trasverſali, Name verſchiedener Muskeln; traſverſali, Verwandte von der Nebenlinie; linea traſverſale, Nebenlinie, Seitenlinie; fidecommiſſo traſverſale, Fideicommiß in der Seitenlinie; vendetta traſverſale. Rache, die nicht gerade zu ausgeübt wird.

Traſverſalmente, adv. überzwerch; queerüber, ſchräg.

Traſverſo, ſa, adj. überzwerch, ſchräg; ſchief, bogig; met. boshaft, verkehrt, ruchlos; ſchelmiſch, niederträchtig.

Traſviare, v. r. a. vom rechten Weg abbringen; verführen; fig. auf Abwege bringen; verleiten.

Traſumanare, e tranſumanare, v. r. n. das menſchliche Weſen ablegen, und göttlich werden.

Traſumanato, ta, part. göttlich geworden.

Traſvolare, v. irr. n. ſehr ſchnell fliegen; hinüberfliegen; fig. ſich erheben, ſich ſchwingen, ſich aufſchwingen; v. a. überfliegen, drüber wegfliegen — hinüber hüpfen, ſpringen; di quella concluſione vanno traſvolando nell' altra, von dieſem Schluß kommen ſie gleich auf den andern.

Traſvolato, ta, part. weggeflogen, entwiſcht.

Traſvólgere, v. irr. a. verkehren, umkehren, zerrütten; praet. traſvolſi, part. traſvolto.

Traſuſtanziarſi, n. r. p. ſich völlig aus einer Subſtanz in eine andere verwandeln.

Traſuſtanziato, ta, part. in eine andere Sub-

Subſtanz verwandelt; (im heiligen Abendmal).

Tratta, f. f. der Zug, Riß, Ruck — Raum, Entfernung; lunga tratta di tempo, langer Zeitraum — die Weite eines Schuſſes, eines Wurfs; una tratta d' arco, einen Bogenſchuß weit; tratta di ſoſpiro, Seufzer, das Seufzen — Ausfuhre; Erlaubniß die Waaren auszuführen; dazio di tratto, Zoll für den Ausgang der Waaren — Verloſung der Aemter, ꝛc. per tratta, o a tratta, adv. durchs Loos; durch die Verloſung — Zulauf — Zug, Schwarm; e dietro le venia ſi lunga tratta di gente, che, ecc. es zog ihr ſo viel Volk nach; tratta di fune, di colla, die Wippe; far dare ad alcuno parecchie tratte di fune, einem mehr als einen Schneller an der Wippe geben laſſen — Tratte; das Traſſiren, Ziehen, im Handel; far tratta, ziehen, traſſiren.

Trattabile, adj. com. ſchmeidig, geſchmeidig — was ſich hämmern und ſchmieden läßt; il ferro è trattabile — fig. umgänglich, verträglich, ꝛc.

Trattabilità, trattabilitade, trattabilitate, f. f. Geſchmeidigkeit — Umgänglichkeit, Verträglichkeit.

Trattabilmente, adv. auf eine geſchmeidige, umgängliche, verträgliche Weiſe; auf eine fühlbare Weiſe.

Trattamento, f. m. Abhandlung, Rede — Unterhandlung, heimlicher Anſchlag — Behandlung; Begegnung — Tractament, Gaſtmahl.

Trattante, adj. com. handelnd, abhandelnd, ꝛc.

Trattare, v. r. a. womit umgehen, unter den Händen haben es zu bearbeiten; trattare il ferro, la cera — womit umgehen, es zu brauchen; trattar l'armi, l'arco, la ſpada, womit umgehen, der Geſellſchaft wegen; trattar le donne, o colle donne, handeln, abhandeln, ſprechen, ſich beſprechen — handeln, treiben; Unterhandlung machen; trattar paci, matrimonj, parentadi, Frieden, Ehen ſtiften, trattare di alcuna coſa, von einer Materie handeln — begreifen, befühlen — bewegen, erſchüttern; trattando l'aere coll' eterne penne; trattare alcuno bene, o male, einen wohl oder übel behandeln; wohl oder ſchlecht umgehen, halten, tractiren.

Trattarella, f. f. dim. ein traſſirter Wechſel von einer kleinen Summe.

Trattata, f. f. ſ. trattamento, heimliche Anſtiftung, Unterhandlung.

Trattatello, f. m. dim. kleine Abhandlung.

Trattatiſta, f. m. Schriftſteller, der eine Materie gründlich abhandelt.

Trattato, f. m. Abhandlung, Tractat, Werk — Unterhandlung; Vergleich, Vertrag; entrare in trattati, ſich in Unterhandlungen einlaſſen; trattati di Friedensunterhandlungen; rompere i trattati, die Unterhandlungen abbrechen; un trattato di pace, der Friedensvertrag.

Trattato, ta, part. gehandelt, behandelt, ꝛc.

Trattatore, f. m. Unterhändler, Vermittler — Anſtifter böſer Händel; Rädelsführer — Erklärer, Ausleger.

Trattazione, f. f. Behandlung; mala trattazione, ſchlechte Behandlung; ſchlimme Begegnung.

Tratteggiamento, f. m. das Züge-, Striche machen; Kreuzſchattirung.

Tratteggiare, v. r. a. Züge aufs Papier machen — Kreuzſchattirungen machen; mit Federzügen Figuren entwerfen — — mit drolligen Einfällen eine Geſellſchaft beluſtigen.

Tratteggiato, ta, part. mit allerley Zügen und Linien beſtrichen — kreuzweis geſtrichen; mit Kreuzſtrichen, mit Kreuzſchattirung, mit Federzügen entworfen.

Tratteggio, f. m. ſ. tratteggiamento.

Tratteggino, f. m. dim. kleine Kreuzſtriche, kleine Kreuzſchattirung.

Trattenére, v. r. a. unterhalten; die Zeit vertreiben, aufhalten; zu thun geben; praeſ. trattengo, praet. trattenni, futur. tratterò, part. trattenuto.

Trattenimento, f. m. Unterhaltung, Beſchäftigung, Zeitvertreib.

Trattenitore, f. m. der unterhält, wer die Zeit vertreibt; ein Geſellſchafter, beſonders derjenige, welcher von Fürſten und Republiken beordert wird, einem fremden Herrn oder Bothſchafter zur Geſellſchaft zu dienen.

Trattenitrice, f. f. welche die Zeit vertreiben hilft.

Trattévole, adj. com. umgänglich, freundlich, ſc.

Tratto, f. m. Zug; tratto di rete, Netzzug; tratto di dadi, ein Wurf mit Würfeln; tratto della bilancia, der Ausſchlag an der Waage; dare il tratto alla bilancia, der Waage den Ausſchlag geben; tratto di corda, die Wippe — Strecke, Weite; Raum, Abſtand; Betragen, Verhalten; la piacevolezza del tratto, das angenehme, artige Betragen, ꝛc. eſſere perſona di bel tratto, artig, angenehm in ſeinem Betragen ſeyn — Streich, Poſſen; avvedendoſi del tratto, ecc. luſtiger, witziger Einfall; Schwank; ein Zug; bedeutende Handlung; un tratto di crudeltà, un

tratto

tratto del ſuo bel cuore; Zug, Streiſe, oder Streifen; un ſol tratto di penna; innanzi tratto, vorläufig, vorher; zuvor; zum Voraus; di primo tratto, adv. ſogleich; gleich anfangs; in tratto, ed ad un tratto, adv. ſogleich, auf einmal; dare i tratti, avere i tratti. tirare i tratti, in allerletzten Zügen liegen; non ne poter levar tratto, nichts gewinnen können; den Kürzern ziehen; vincerla del tratto, einem zuvor kommen; das Wort aus dem Mund nehmen; pigliar il tratto, zuvor kommen, das Prävenire ſpielen.

Tratto, ta, part. gezogen, von trarre.

Tratto tratto, adv. alle Augenblicke, einmal übers andere.

Trattóre, ſ. m. ſ. traggitore, traitore, tiratore.

Trattóſo, ſa, adj. artig, höflich, beſcheiden, manierlich.

Trattura, ſ. f. das Ziehen, Herausziehen, Herausreißen.

Trattuzzo, ſ. m. dim. kleiner Zug; ein Ruck.

Travéglia, ſ. f. travagliamento, ſ. m. Bekümmerniß, Kummer, Beſchwerniß, Leiden — Arbeit, Beſchäftigung.

Travagliante, adj. com. arbeitſam, fleißig.

Travagliare, v. r. a. bekümmern, peinigen, plagen, ꝛc. arbeiten, handthieren; travagliarſi, ſich darein mengen, einlaſſen, ſich bemengen; travagliare, travagliarſi, ſich beſtreben, ſich bemühen, ſich angreifen, arbeiten — travagliarſi, ſich ängſtigen, ſich quälen.

Travagliatamente, adv mühſam, kümmerlich, mit ſaurer Mühe und Arbeit.

Travagliatiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr geplagt, ꝛc.

Travagliato, part. geplagt, gemartert, bedrangt, bedrückt — abgemattet, erſchöpft — oro travagliato nel fuoco, fig. durch das Feuer gereinigtes Gold.

Travagliatore, ſ. m. kränkend; quälend, peinigend; auch ſtatt bagatelliere, ſ.

Travéglio, ſ. m. Noth, Kummer, Sorge, Bekümmerniß; dare travaglio, Kummer, Sorgen machen, viel zu ſchaffen machen, ſauer werden — Arbeit, Mühſeligkeit; Bemühung; vivere in ſul travaglio, von Arbeit leben — der Nothſtall.

Travaglioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt kummervoll, ꝛc.

Travaglioſo, ſa, adj. kümmerlich, mühſelig, ſauer.

Travagliuccio, ſ. m. dim. kleiner Kummer, kleine Noth oder Schmerz.

Travalente, adj. com. ſehr wacker, ſehr verdienſtvoll.

Travalicamento, ſ. m. Uebergang, Durchgang; Ueberfahrt, Durchfahrt; travalicamento di tempo, Verfluß der Zeit; fig. Ueberſchreitung.

Travalicare, v. r. a. übergehen, überfahren, überſetzen; travalicar un monte, über einen Berg gehen; travalicare d'un discorſo all'altro, von einer Rede zur andern übergehen — überſchreiten, übertreten; travalicare il comandamento.

Travalicato, ta, part. worüber man weggegangen; überſtiegen, überſchritten.

Travalicatore, ſ. m. der darüber geht, der weiter geht; travalicatore de termini, der die Gränzen überſchreitet.

Travaſamento, ſ. m. Abfüllung, Umfüllung; Abziehung.

Travaſare, v. r. a. abfüllen, umfüllen, abziehen; in ein anderes Gefäß gießen, ſchütten, füllen; fig. travaſarſi, übergehen, von einem zum andern fortgepflanzt werden.

Travaſato, ta, part. abgefüllt, umgefüllt, ꝛc.

Travaſatore, ſ. m. der abfüllet.

Travata, ſ. f. Sturmdach.

Travato, adj. m. (cavallo) Pferd, das an einer und eben derſelben Seite am Vorder- und Hinterfuß weiße Flecken hat.

Trave, ſ. f. Balken, Sparren; trave maeſtra di qualche macchina, di qualche edifizio, Hauptbalken in einer Maſchine, im Bau; fig. vive travi, Bäume; ogni bruſcolo, o altro che che ſia piccoliſſimo, parere una trave, Mücken zu Elephanten machen; dar la trave, nach dem Maule reden; fuchsſchwänzen, ꝛc.

Travecchiezza, ſ. f. das ganz hohe Alter.

Travedente, adj. com. der nicht recht ſieht.

Travedére, v. irr. n. unrecht ſehen, ſich verſehen; praet. travidi, part. traveduto.

Travedimento, ſ. m. Blendung, Verblendung.

Traveduto, part. für etwas anderes angeſehen, verkannt.

Travéggole, e travveggole, ſ. f. plur. aver le traveggole, unrecht, verkehrt ſehen, eins für das andere anſehen; überſichtig ſeyn; far venir le traveggole, blenden; einen blauen Dunſt vormachen.

Traverſa, ſ. f. Queerholz, Queerſtange, Queerbalken; Riegel; Schlagbaum, Damm, ꝛc. Durchſchnitt Länge, Weite von einem Ende zum andern — ein Bret, oder ſonſt etwas, was durch einen Raum gezogen wird — Queergaſſe, Queergang; manroveſcio, ſ. alla traverſa, adv. queerüber, nach der Queer;

Queer; fig. verkehrt, unrecht; böſe, mit Unwillen, erboßter Weiſe — Widerwärtigkeit, Unheil.

Traverſale, adj. ſ. traſverſale.

Traverſalmente, adv. überqueer; überzwerch, ſchräg.

Traverſamento, ſ. m. das Queerübergehen, Ueberkreuzen — Abſonderung, Scheidung von Schlagbäumen, ꝛc.

Traverſare, v. r. a. queerüber gehen; überkreuzen; durchkreuzen, queer über durchſtreichen, durchfahren, durchgehen; traverſare la ſtrada; traverſarſi, n. p. ſich überkreuzen; über einander liegen, ruhen.

Traverſária, ſ. f. Art Fiſchernetz.

Traverſato, ta, part. queerüber gehend; überkreuzt, ꝛc. geſtreift, ſtreifig — ſtark von Knochen; unterſetzt; cavallo traverſato, Pferd, das ſtark von Bruſt und Knochen iſt.

Traverſia, ſ. f. Gegenwind; ſtürmiſcher Wind, der die Schiffe im Laufe hemmet — Widerwärtigkeit, Unfall.

Traverſiére, ſ. m. Boot zum Fiſchen, oder zu kleinen Ueberfahrten.

Traverſino, ſ. m. ein Queerbalken im Schiff.

Traverſo, ſ. m. die Queere; Schräge — Streich, Schlag mit verkehrter Hand.

Traverſo, ſa, adj. ſchräg, ſchief, krumm; was ſeitwärts, die Queere geht; colpo traverſo, Queerſchlag, Queerhieb — geſtreift, verbrämt, beſetzt — widrig, widerwärtig — rauh, wild, ungezogen, ꝛc. a, per, da traverſo, ecc. adv. queerüber, die Queere, übereck; guardare uno di traverſo, einen ſchel anſehen, anſchielen; parlare a dritto ed a traverſo, das hunderte ins tauſende reden; flauto traverſo, Queerflöte.

Traverſóne, adv. queerüber; die Queere; ſchief, ſchräg, ſeitwärts.

Travertíno, ſ. m. ein ſehr dichter und feſter Tufſtein, welcher der Witterung widerſtehet, und ſich ſogar zu feinen Geſimſen verarbeiten läßt.

Traveſtimento, ſ. m. Verkleidung, Verſtellung, Vermummung.

Traveſtire, v. r. a. verkleiden; traveſtirſi, ſich verkleiden; fig. ſich verſtellen; ſeinen Charakter verbergen; prov. i traveſtiti ſi conoſcono al cavar della maſchera, der Heuchler, Schelm zeigt ſich doch endlich in ſeiner Blöße — traveſtiren, ein Gedicht.

Traveſtito, ta, part. verkleidet, ꝛc. poema traveſtito.

Travetta, ſ. f. dim. kleiner Balken; Sparrn.

Traviamento, ſ. m. Verirrung, Abweg.

Traviare, v. r. a. vom Weg ableiten, abbringen; verführen; traviarſi, auf Abwege, Irrwege gerathen; fehl gehen; ſich verirren; fig. von der Sache ganz abkommen; ausſchweifen.

Traviato, ta, part. verirrt, auf Abwege gerathen, ꝛc.

Traviatore, ſ. m. der ſich verirrt; der nicht bey der Klinge bleibt, oder andere irre macht.

Travicella, ſ. f. travicello, ſ. m. dim. kleiner Balken, Sparrn.

Travillano, adj. ſ. villaniſſimo.

Travinto, ta, adj. völlig beſiegt, gänzlich geſchlagen.

Travirare, v. r. a. von einem Tauwerk, ſo man zuſammenrollet, das Oberſte zu unterſt wenden.

Traviſamento, ſ. m. Verkleidung, Verlarvung.

Traviſare, v. r. a. verkleiden, verlarven; traviſarſi, etwas vormachen; ſich verkleiden; v. act. fig. hinters Licht führen; berücken, ꝛc.

Traviſato, ta, part. verkleidet, verſtellt, vermummt, ꝛc.

Traviſo, ſ. m. Larve, Verſtellung.

Travolare, v. r. a. hinüber fliegen, oder darüber wegfliegen.

Travolgimento, ſ. m. Umkehrung, Umwälzung; Verdrehung.

Travólgere, v. irr. a. umkehren, verkehren; verrücken, umſtürzen, das Oberſte zu unterſt kehren, verrenken, verſtauchen, verdrehen; travolgere gli occhi, die Augen verkehren; travolgere il cervello ad alcuno, einen zum Narren machen; praet. travolſi, part. travolto.

Travoltamente, adv. ſ. ſtravoltamente, tortamente.

Travoltare, v. r. a. ſ. travolgere; fig. verkehren, ꝛc.

Travolto, ta, part. von travolgere, verkehrt, umgeſtürzt, verwirrt, zerrüttet, ꝛc. uomo travolto, ein umgeſtürzter Menſch, der auf dem Kopf ſteht; capo, cervello travolto, ein verrückter, närriſcher Menſch; vino travolto, abgeſtandener, verdorbener Wein.

Travólvere, v. a. ſ. travolgere; travolverſi, umſtürzen, ſich überſchlagen.

Travóne, ſ. m. augm. großer Balken.

Travvégole, ſ. f. pl. ſ. traveggole.

Trazióne, ſ. f. das Ziehen; die Handlung des Ziehens.

Tre, adj. drey; e ſ. m. eine Drey; tre tanti, tre contanti, dreymal ſo viel, dreymal mehr.

Treggio, ſ. m. Wort, ſo Boccaccio zum Spaß gebraucht, ein recht feines Tuch anzuzeigen.

Trébbia, ſ. f. eine unten gekehlte, oder mit Nagelknöpfen verſehene Schleiſe von Bretern, das Getreide auszudreſchen, welche oben beſchwert von einem Pferde gezogen wurde.

Trebbiána, ſ. f. ſ. trebbiano.

Trebbiáno, ſ. m. Art ſehr ſüßer, weißer Wein, von Beeren gleiches Namens.

Trebbiare, v. r. a. dreſchen; das Korn ausdreſchen; fig. le tribulazioni ſono trebbie di Dio a trebbiar le genti, die Trübſalen ſind Prüfungen, womit Gott die Frommen heimſucht — zerreiben, zerhacken

Trebbiato, ta, part. gedroſchen, ausgedroſchen.

Trebbiatúra, ſ. f. das Dreſchen; fig. Prüfung durch Trübſalen.

Trébbio, ſ. m. ein Ort, auf welchen drey Wege oder Straßen ſtoßen; ein dreyfacher Kreuzweg — Luſt, Zeitvertreib; ſtare a trebbio, e far trebbio, ſich auf dem Lande beluſtigen.

Trebelliána, e trebelliánica, adj. et ſ. f. der vierte Theil, den der Erbe bey Abtretung des Fideicommiſſes behalten darf; quì biſogna fare la trebellianica, drey Viertel gehen ab; das iſt aufgeſchnitten.

Trebúto, ſ. m. ſ. tributo.

Trecca, ſ. f. Hökin, Obſt:, Kräuterfrau.

Treccare, v. r. a. höken, mit Zugemüſen, Obſt, ꝛc. fig. ingannare.

Treccheria, ſ. f. Hökerey, Gehöke, mit Obſt, ꝛc. fig. Prellerey, Schnellerey, ꝛc. Verſchwörung, Complot.

Trecchiéro, ra, adj. et ſ. Höke, Obſthändler; fig Betrüger, ꝛc.

Treccia, ſ. f. Flechte, Zopf von Haaren oder andern Dingen; capelli in trecce attorti, in Zöpfe geflochtenes Haar; treccia di paglia, ein Strohſeil — treccia della fata, ein Wichtelzopf (im Neapolitaniſchen); fig. trecce, Ranken, Zweige am Weinſtock.

Trecciare, v. r. a. flechten, in einander ſchlingen, als Haare, ꝛc.

Trecciéra, ſ. f. Bandſchleiſe, und anderer Putz auf die Zöpfe.

Tréccola, ſ. f. ſ. trecca.

Treccóne, ſ. m. Gemüshändler, Obſthöke, ꝛc.

Trecenteſimo, ma, adj. et ſ. m. der, die Dreyhunderte.

Trecentiſta, ſ. m. Schriftſteller aus dem vierzehnten Jahrhundert, und der dieſe Schreibart nachahmet.

Trecento, ſ. m. dreyhundert. Autori del trecento, Schriftſteller aus dem vierzehnten Jahrhundert.

Tredécimo, trediceſimo, ma, adj. et ſ. der Dreyzehnte.

Trédici, adj. et ſ. m. dreyzehn.

Tredóppio, pia, adj. dreyfach.

Trefóglie, ſ. m. Kleeblatt mit einem Stiel, in Wapen

Trefoglio, ſ. m. ſ. trifoglio.

Tréfolo, ſ. m. Litze, vom Strick.

Tregenda, ſ. f. Geſpenſterey; das wütende oder das wilde Heer.

Treggéa, ſ. f. Zuckerwerk, Zuckergebackenes; prov. gettar la treggea a' porci, die Perlen vor die Schweine werfen, der Kuh Muscate geben.

Tréggia, ſ. f. Schlitten; Korbſchlitten, Schleife; (fig. zum Scherz) Kutſche, Wagen.

Treggiatore, ſ. m. der einen Schlitten fährt.

Tregua, e triegua, ſ. f. Waffenſtillſtand; fig. Stillſtand, Ruhe; prov. tra pace, e triegua guai a chi la lieva. wer kurz vor dem Frieden, oder Waffenſtillſtand beſchädiget wird, wird ſelten ſchadlos gehalten.

Tremante, adj. com. zitternd, voll Angſt und Furcht.

Tremare, v. r. n. zittern; erſchüttert werden — ſich fürchten; tremare a verga, ſ. verga, zittern, beben; tremare di freddo, di paura, vor Kälte, vor Furcht zittern — ſich entſetzen, grauſen.

Tremebondo, da, adj. zitternd, bebend.

Tremefatto, adj ſ. ſpaventato.

Tremella, ſ. f. die Gallerte, ein Aftermooß.

Tremendamente, adv. ſchrecklich, entſetzlich.

Tremendiſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz entſetzlich, ꝛc.

Tremendo, da, adj. gräßlich, grauſend, erſchrecklich.

Trementína, ſ. f. Terpentin.

Tremerella, ſ. f. ſ. timore.

Tremíla, adj. dreytauſend.

Tremilia, ſ. f. ſ. tremila.

Tremíſcere, v. n. (lat.) ſ. tremolare, tremare.

Trémito, e triemito, ſ. m. Schauder, Zittern, Beben, Gezitter.

Trémola, ſ. f. Taubfiſch.

Tremolante, adj. com. zitternd, bebend — das zitternde und praſſelnde Kupfer oder Meſſing, welches kalzinirt wird, dem Glaſe eine ſchöne blaue Farbe zu geben.

Tremolare, e tremulare, v. r. n. zittern, beben; erſchüttert werden (von unbelebten Sachen) ſich kräuſeln (von der Oberfläche des Meers); il tremolar della marina — funkeln, wie die Sterne, tremola la mattutina ſtella — flattern, wie die Feuerflammen, Fahnen, ꝛc. ſchwan-

ſchwappeln, von fettem oder lockerm Fleiſch; il tremolare delle mammelle.
Tremolária, ſ. f. ſ. Briza.
Tremolío, ſ. m. ſ. tremito.
Trémolo, e tremulo, la, adj. zitternd, bebend.
Trémolo, ſ. m. ſ. tremolio.
Tremoloſo, ſa, adj. was zittert, bebet; paralitico e tremoloſo.
Tremóre, ſ. m. Zittern, Schauder; Furcht und Angſt; la città fu in gran tremore; ſtare in tremore, in Furcht und Angſt ſeyn.
Tremoroſo, ſa, adj. zitternd, furchtſam; der zittert und bebt.
Tremóto, ſ. m. ſ. tremuoto.
Trémula, ſ. f. Aeſpe, Aſpe.
Tremulare, trémulo, ſ. tremolare, tremolo.
Tremuóto, tremoto, ſ. m. Erderſchütterung, Erdbeben; dar le moſſe a' tremuoti, auf einen alles ankommen, Herr und Meiſter, Heber und Leger ſeyn.
Treno, ſ. m. ſ. traino; Zug, Gefolg, Troß — Klagelied.
Trenta, adj. dreyßig.
Trentacinquéſimo, ma, adj. der fünf und dreyßigſte.
Trentamíla, adj. dreyßigtauſend; ſ. m. Popanz, Geſpenſt.
Trentancanna, ſ. f. Popanz, Popelmann.
Trentaquattréſimo, ma, adj. der vier und dreyßigſte.
Trentatreéſimo, ma, adj. der drey und dreyßigſte.
Trentavécchia, ſ. m. Popanz, Popelmannn, Rupperich, ꝛc.
Trentéſimo, ma, adj. der dreyßigſte; ſ. m. ein Dreyßigtheil; ſ. trigeſimo.
Trentína, ſ. f. dreyßig; ein halb Schock; die Zahl Dreyßig.
Trentúno, trent' uno, na, adj. ein und dreyßig — das Trentuno, ein Glücksſpiel mit Karten.
Treo, ſ. m. ſ. trinchetto.
Trepanare, v. a. ſ. trapanare.
Trepidante, adj. com. (lat.) erſchrocken; vor Furcht zitternd.
Trepidare, v. r. n. (lat.) zittern, vor Furcht beben.
Trepidazione, ſ. f. (lat.) Furcht, Angſt; Zittern vor Furcht.
Trépido, da, adj. (lat.) furchtſam.
Treppello, ſ. m. ſ. drappello.
Treppiéde, e treppiè, ſ. m. Dreyfuß; treppiè d' Apollo, ſ. tripode.
Treréme, ſ. m. ſ. trireme.
Treſca, ſ. f. Art alter Tanz oder Reihen, der mit großer Bewegung geſchah; fig. ſenza ripoſo era la treſca delle mani, Bewegung, Zucken der Hände, (im Dante) — entrare in treſca, ins Spiel kommen, auftreten — Gelag, luſtige Geſellſchaft; paſſare il ſuo tempo in giuochi e treſche, in gazzoviglia ed in treſca, ein luſtiges und lockeres Leben führen — verwirrter, ſchlimmer Handel; arger Streich — Lappalien, Kleinigkeiten.
Treſcare, v. r. a. einen Reihen tanzen; tanzen — angreifen, berühren — haſeliren, narriren, ſchäkern — vornehmen, ſich zu ſchaffen machen; non ſanno quel che ſi treſchino, ſie wiſſen nicht, was ſie vornehmen ſollen.
Treſcáta, ſ. f. Geplapper, Gewäſch, ꝛc.
Treſcherella, ſ. f. dim. Lappalie, Kleinigkeit.
Treſcóne, ſ. m. Ringeltanz.
Tréſpido, ſ. m. ſ. treſpolo.
Tréſpolo, ſ. m. dreyeckiges Tiſchgeſtell; fig. Stütze, nur zur Noth, und ſchwach; non bene contento dello ſtato, e giudicandolo ſu treſpoli.
Trevertíno, ſ. m. Art lockerer Stein.
Trezza, ſ. f. ſ. treccia.
Triáca, ſ. f. Theriak; Mittel, Arzeney; eſſer triaca d' alcuno, eines überlegener Feind ſeyn; das Schrecken eines Feindes ſeyn.
Triangoláre adj. com. dreywinklig, dreyeckig; ſubſt. Art Muſkel.
Triángolo, ſ. m. Triangel, Dreyeck — Bock, Krahn auf den Schiffen — Art große, dreyeckige Feile — der Triangel, ein Sternbild.
Triário, ſ. m. (lat.) triarj, das dritte Glied in den römiſchen Legionen.
Tríbada, ſ. f. Weibsperſon, die mit ihrem eigenen Geſchlechte Unzucht treibt.
Tribaldare, v. a. ſ. trabaldare.
Tribbiare, v. r. a. ſ. trebbiare, zerſchmeißen, zertrümmern.
Tribbiato, ta, part. gedroſchen.
Tribo, ſ. m. Zunft, worein man ſonſt die Völker und Geſchlechter theilte.
Tribolare, v. r. a. drücken, plagen, kränken, Drangſal anthun, ꝛc. chi altri tribola, ſe non poſa, wer andern zur Laſt iſt, iſt ſich auch ſelbſt zur Laſt — v. n. ſichs ſehr ſauer werden laſſen, ſich plagen; Trübſal leiden.
Tribolatiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt bedrängt, ꝛc.
Tribolato, ta, adj. bedrängt, betrübt, geplagt, ꝛc.
Tribolatore, ſ. m. der bedrückt; Placker.
Tribolazione, e tribulazione, ſ. f. Drangſal, Kreuz, Noth, Bedrängniß.
Tribolo, ſ. m. Steindiſtel, Burzeldorn; tribolo acquatico, Waſſernuß, Stachelnuß — Dornen, Hecken — Güldenklee;

klee; triboli, Fußangeln, Fußeiſen; fig. Drangſal, Kreuz — Trauer, Leid; Thränen, beym Leichenbegängniß; fare il ribolo, um den Lohn bey der Leiche weinen, von Weibern, die dazu gemiethet werden.

Tribuloſo, e tribuloſo, ſa, adj. trübſelig drangſelig betrübt, kummervoll.

Tribómetro, ſ. m. Name, ſo Muſchenbrök einer Maſchine gegeben, das Reiben abzumeſſen.

Tribordanti, ſ. m. pl. die Schiffwache auf der rechten Seite des Schiffs.

Tríbreco, ſ. m. Pes, von drey kurzen Sylben.

Tribù, ſ. m. ſ. tribo.

Tribulare, v. a. ſ. tribolare.

Tribulazione, tribuloſo, ſ. tribolazione, triboloſo.

Tribulo, ſ. m. ſ. tribolo.

Tribúna, ſ. f. erhabener Gang; Porkirche.

Tribunále, ſ. m. Richterſtuhl, Gericht; fig. il tribunale di Dio, der Richterſtuhl Gottes; das göttliche Gericht; tribunale della Penitenza, o della Confeſſione, der Beichtſtuhl.

Tribunále, adj. com. richterlich.

Tribunalmente, adv. gerichtlich.

Tribunáto, ſ. m. das Tribunat, Zunftmeiſteramt.

Tribuneſco, ſca, adj. zunftmeiſterlich.

Tribunetta, ſ. f. dim. kleiner, erhöhter Gang, ꝛc.

Tribunízio, zia, adj. zunftmeiſterlich.

Tribúno, ſ. m. Zunftmeiſter, Tribun.

Tributare, v. r. a. Tribut bezahlen; ſteuern, zollen, zinſen; (meiſt fig.) das gebührende Lob wiederfahren laſſen; Lob, Ehre zollen.

Tributaría, ſ. f. ſ. tributo.

Tributário, ria, adj. zinsbar, der Tribut abtragen muß.

Tribúto, ſ. m. Tribut; Zoll; dare tributo, Tribut, Schoß geben; zollen; zinsbar ſeyn: fig. la ſtima, il riſpetto è un tributo, che ſi dee alla virtù, das Lob iſt der Zoll der Verdienſte, ꝛc.

Tric varlac, ſ. m. ein muſikaliſches Volksinſtrument zu Neapel, welches aus zwey Hämmern von Holz beſtehet, die wider einen dritten unbeweglichen nach dem Tact geſchlagen werden.

Tricípite, ſ. m. Muskel längs des Knochens im Dickbein; adj. dreyköpfig.

Triclínio, ſ. m. Speiſeſaal — Terraſſe, Erker.

Tricolóre, adj. com. dreyfärbig.

Tricorde, adj. com. was drey Saiten hat; dreyſaitig.

Tricorne, adj. com. dreyhörnig.

Tric trac, ſ. m. eine Kinderklapper.

Tricorpóreo, rea, adj. dreyleibig, dreykörperig.

Tricúſpide, adj. com. (lat.) dreyſpitzig; mit drey Spitzen.

Tridente, ſ. m. dreyzinkige Gabel; (parlandoſi di quello di Nettuno) Dreyzack.

Tridentiére, adj. com. der einen Dreyzack führt.

Tridentíno, adj. von Trient, ein Trientiner; Concilio Tridentino, das tridentiniſche Concilium.

Triduo, ſ. m. der Zeitraum von drey Tagen.

Triegua, ſ. f. ſ. tregua.

Triémito, ſ. m. ſ. tremito.

Triennále, adj. com. dreyjährig; was drey Jahre währt, ꝛc.

Triénnio, ſ. m. Zeit von drey Jahren.

Triente, ſ. m. Münzſtück, ſo das Drittel vom römiſchen As galt.

Trierarca, ſ. m. bey den Römern, derjenige, welchem die Ausrüſtung der Schiffe anvertraut war.

Trietéride, adl. ſ. triennale.

Trífera, ſ. f. Latwerge, ſo die Araber erfunden.

Trífido, da, adj. in drey Theile geſpalten, getheilt.

Trifogliato, ta, adj. kleeförmig; wie ein Kleeblatt.

Trifóglio, e trefoglio, ſ. m. Klee; trifoglio paluſtre, Waſſerklee.

Triforcato, triforcuto, ta, adj. dreyzackig, dreyzinkig; ramo triforcuto, dreyzweigiger Aſt.

Triforme, adj. com. dreyförmig, dreygeſtaltig.

Trigante, ſ. m. der äußerſte Balken im Hintertheile des Schiffs.

Trighe, ſ. f. ein Streitwagen der Alten mit drey Pferden beſpannt.

Trigáſtrico, ca, adj. von einer Muskel, die aus drey Muskeln zuſammen beſteht.

Trigéſimo, ma, adj. der dreyßigſte; ſ. Amt für die Todten dreyßig Tage nach ihrem Ableben, gebräuchlicher, trenteſimo.

Tríglia, ſ. f. Rothbart, Seebarbe.

Triglifo, ſ. m. Dreyſchlitz, im doriſchen Gebälke.

Triglioletta, ſ. f. dim. kleine Rothfeder, Seebarbe.

Trígono, ſ m. Dreyeck; Dreygeſtirn.

Trigonometría, ſ. f. Trigonometrie.

Trigonometricamente, adv. trigonometriſcher Weiſe.

Trigonométrico, ca, adj. trigonometriſch.

Trilátero, ra, adj. dreyſeitig.

Trillare, v. r. n. trillern, Triller ſchlagen.

Trillettíno, ſ. m. dim. kleines Trillo, kleiner Triller.
Trillióne, ſ. m. eine Trillion.
Trillo, ſ. m. Trillo, Triller, Läufer; catena di trilli, Trillkette, wenn bey ſtufenweiſe aufwärts ſteigenden Noten, jede derſelben ihren Triller führt, die ſich aber alle an einander ſchließen müſſen.
Triluſtre, adj. com. (lat.) funfzehnjährig; was funfzehn Jahre währet.
Trimembre, adj. com. dreygliederig.
Trimeſtre, ſ. m. Vierteljahr; dreymonatliche Zeit.
Trimetro, ſ. m. ein Vers, der drey pedes hat.
Trimpellare, v. r. a. ſ. ſtrimpellare — tändeln, trödeln, ꝛc.
Trina, ſ. f. Spitze — durchbrochene Treſſen; trine d' oro, Treſſen.
Trinato, ta, adj. mit Treſſen oder Spitzen beſetzt.
Trinca, ſ. f. trinche ed inſenature, Seile, womit das Schiff gebunden und umwunden iſt; trinche del bompreſſo, kleine Stricke, anderes Tauwerk damit feſt zu machen.
Trincare, v. r. a. weidlich trinken; zechen, ſaufen.
Trincarello, ſ. m. dim. kleine Röhre oder Käſtchen, das Waſſer zu leiten, in Papiermühlen.
Trincaríno, ſ. m. trincarini, lange, ſtarke Hölzer innerhalb längs um das Verdeck der Schiffe herum.
Trincato, ta, part. gezecht, ꝛc. pfiffig, verſchmitzt.
Trincéa, ſ. f. Laufgraben.
Trinceramento, ſ. m. Verſchanzung und Abſchnitte hinter dem Wall.
Trincerare, e trincierare, v. r. a. verſchanzen; trincerarſi, ſich verſchanzen.
Trincerato, e trincierato, ta, part. verſchanzt; ſubſt. Verſchanzungen, Schanzwerk.
Trinchetta, ſ. f. dreyeckiges Segel, Beſanſegel.
Trinchettína, ſ. f. das dritte Segel am Vordermaſt.
Trinchetto, ſ. m. Beſanmaſt, Kreuzſtenge — Vordermaſt und Segel einer Galeere.
Trinciante, ſ. m. Vorſchneider, Vorleger; fig. Eiſenfreſſer.
Trinciante, adj. com. vorſchneidend, zerlegend — ſcharf, geſchliffen; fig. lingua trinciante, eine böſe, beißende Zunge.
Trinciare, v. r. a. vorſchneiden, trenſchiren, die Speiſen zerlegen; vorlegen — die Zeuge auspacken, zierlich ausſchneiden; trinciare capriuole, abſ. Kapriolen ſchneiden; trinciar la palla, den Ball ſeitwärts zurückſchlagen — ſcharf ſeyn; ſcharf ſchneiden; fig. lingua che trincia, eine ſcharfſchneidende Zunge.
Trinciáta, e trinciatura, ſ. f. ſtarker Ruck mit dem Zaum.
Trinciatella, ſ. f. das Kranichkraut.
Trinciato, ta, part. trenſchirt, zerlegt, ꝛc.
Trinciéra, ſ. f. ſ. trincea.
Trincieramento, ſ. m. Verſchanzung, Schanze.
Trincierare, trincierato, ſ. trincerare, ecc.
Trincio, ſ. m. Schnitt, Ausſchnitt, Einſchnitt.
Trincóne, ſ. m. Saufaus, Söffel, Säufer.
Trinelle, ſ. f. dim. pl. Stricktchen der Matroſen am Gürtel — Spitzchen, Treßchen.
Trinità, trinitade, trinitate, ſ. f. die heilige Dreyeinigkeit — Trinitatisfeſt.
Trino, na, adj. dreyeinig: aus drey Perſonen beſtehend, von Gott; aſpetto trino, gedritter Schein.
Trinómio, ſ. m. dreyfache Größe, oder Zahl, ſo aus drey andern Zahlen beſteht.
Trio, ſ. m. ein Trio, fig. ein Kleeblatt von guten Freunden.
Triocca, ſ. f. ſ. triocco.
Triocco, ſ. m. ſ. baccanella.
Trionfále, adj. com. zum Triumph, zum Sieg gehörig. Carro trionfale, Triumphwagen, Siegswagen; porta trionfale, Siegspforte; arco trionfale, Triumphbogen.
Trionfalmente, adv. in Triumph, mit Siegsgepränge.
Trionfante, adj com. triumphirend, ſiegend; Chieſa trionfante, die triumphirende Kirche; die Seligen — frohlockend, voll Freuden, jauchzend.
Trionfare, e triunfare, v. r. n. et a. triumphiren, in Triumph einziehen — frohlocken, jauchzen — ſiegen, obſiegen, beſiegen; trionfare de' ſuoi avverſarj, delle paſſioni, über ſeine Feinde, über die Leiden ſiegen; la beltà di quella donna trionfa di tutt' i cuori; ſeine Feinde beſiegen, ꝛc. mit einem Lorbeerkranz beehren, krönen; trionfare uno, beherrſchen — ſich bey Tiſche wohl ſeyn laſſen.
Trionfato, ta, part. beſiegt, bezwungen, ꝛc.
Trionfatore, ſ. m. Sieger, Triumphirer.
Trionfatrice, ſ. f. Siegerinn, Beſiegerinn.
Trionfo, e triunfo, ſ. m. Triumph, Siegsgepränge; menare, condurre in trionfo, in Triumph einführen — Sieg; prov. non convien cantare il trionfo prima della vittoria, man muß nicht zu zeitig frohlocken; fig. il trionfo del-

la virtù, della fede, ecc. der Sieg der Tugend, ꝛc. poet. il trionfo dell' amore, della bellezza, der Triumph, Sieg der Liebe, ꝛc. trionfo, ein Trumpf im Kartenſpiel; giuocar trionfi; io ho due trionfi. Trumpf ſpielen; ich habe zwey Trümpfe.

Tripartito, ta, adj. dreytheilig.

Triplicare, v. r. a. tripliren; dreyfach machen; v. n. dreyfach werden.

Triplicatamente, adv. dreyfach; auf dreyerley Art, oder zu dreyenmalen.

Triplicato, ta, adj. dreyfach, dreyfältig.

Triplice, adj. com. dreyfach.

Triplicemente, adv. dreyfach; auf dreyerley Art

Triplicità, triplicitade, triplicitate, ſ. f. Dreyfachheit, Dreyfaltigkeit

Triplo, pla, adj. dreyfach; ſ. das Dreyfache, dreymal ſo viel; ragion tripla, das dreyfache Verhältniß.

Trípode, ſ. m. der Dreyfuß zu Delphi.

Trípolo, ſ. m. Trippel.

Trippa, ſ. f. Wanſt, Bauch; trippe, Kaldaunen, Gedärme.

Tripaccia, ſ. f. augm. dicker Wanſt, dicke Kuttel.

Trippajuóla, ſ. f. die Kaldaunen zu verkaufen hat.

Trippóne, ſ. m. pej. garſtiger, dicker Wanſt.

Tripudiamento, ſ. m. Art Tanz, Reihen.

Tripudiare, v. r. a. ſtampfend auf die Erde tanzen; jauchzen, jubeln; ſich feſtlich vergnügen.

Tripudiatore, ſ. m. Tänzer.

Tripúdio, ſ. m. Reihen; Tanz mit Stampfen auf die Erde.

Triregno, ſ. m. die dreyfache Krone des Papſtes.

Triréme, ſ. f. dreyrudrige Galeere.

Triſávolo, ſ. m. Urgroßvater.

Trisíllabo, ba, adj. dreyſylbig.

Triſolco, ſ. m. Dreyſchlitz.

Triſtaccio, taccia, adj. ruchlos, böſer Bube, ꝛc.

Triſtággine, ſ. f. ſ. triſtizia.

Triſtamente, adv. traurig, elend; jämmerlich, mühſelig.

Triſtanza, ſ. f. ſ. malincouia, triſtizia.

Triſtanziuólo, la, adj. ſchwächlich an Geiſt und Leibeskräften; der elend ausſieht.

Triſtarſi, n. p. ſ. attriſtarſi.

Triſterellíno, na, adj. kleiner Schurke, loſer Schelm; kleiner Thunichtgut.

Triſtarello, triſterello, adj. et ſ. kleiner Schalk; leichtſinniger Schelm; loſer Bube; ſchlau, pfiffig.

Triſtezza, ſ. f. Traurigkeit, Betrübniß, Leid — Bosheit, Schalkheit, Tücke.

Triſtiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt traurig, ſehr betrübt — ganz ruchlos, verrucht.

Triſtízia, ſ. f. Traurigkeit, Betrübniß, Trübſinn — Bosheit, Ruchloſigkeit, ꝛc. Böſewicht, Schurke; tu ne mandaſti dodici, triſtizia! ecc.

Triſto, ſta, adj. traurig, betrübt — armſelig, elend — pfiffig, ſchlau, ꝛc ſchelmiſch, ſchalkhaft, tückiſch — ſtinkend — weh.

Triſtóre, ſ. m. ſ. meſtizia.

Triſtuzzo, za, adj. ein wenig traurig, oder ein wenig ſchalkhaft, ꝛc.

Trita, ſ. f. Felucke.

Tritamente, adv. klein, in kleinen Bißchen; fig. ausführlich, deutlich, genau.

Tritamento, ſ. m. das Zerreiben, Zerſtoßen, Zermalmen.

Tritare, v. r. a. zerreiben, zermalmen; klein ſtoßen, klein hacken; fig. genau unterſuchen.

Tritato, ta, part. zerſtoßen, zermalmet, ꝛc.

Tritávo, ſ. m. Uraltervater.

Tritello, ſ. m. Schrot, ſ. cruſchello.

Trítico, ſ. m. (lat.) Weizen.

Tritiſſimo, ma, adj. ſup. ganz klein gehackt; ſehr klein geſtoßen, ꝛc. ganz gemein, ſehr bekannt; tritiſſimo proverbio.

Trito, ta, adj. zerhackt, zerſtoßen, zermalmt, ꝛc. fig. via trita, gebahnter Weg — gemein, ſchlecht, verächtlich — abgetragen, verſchabt, lumpig; veſte trita, gemein, gewöhnlich; häufig vorkommend.

Trítolo, ſ. m. ſ. minuzzolo.

Tritóne, ſ. m. Meergott, Triton — Lumpenkerl.

Trítono, na, adj. dreytönig; ſ. m. falſcher, übellautender Accord.

Tritongo, ſ. m. Triphthong, aus drey Vokalen beſtehende Sylbe.

Tritúme, ſ. m. Gebröckel, Gekrümel; Kleinigkeit, Lappalien — Künſteley in Maler- und Bildhauerarbeit.

Tritúra, ſ. f. das Zerreiben, Zermalmen; fig. Bedrängniß, Drangſal.

Triturare, v. r. a. zermalmen, zerreiben.

Triturato, ta, part. zermalmt, zerrieben.

Triturazione, ſ. f. Zermalmung, Zerreibung.

Trivellare, v. r. a. bohren, anbohren, durchbohren.

Trivello, ſ. m. ein Bohrer.

Trivellíno, ſ. m. dim. ein kleiner Bohrer.

Trivellóne, ſ. m. augm. ein großer Bohrer.

Triviále, adj. com. gemein, ſchlecht, pöbelhaft, abgedroſchen, niedrig.

Triviliſſimo, ma, adj. ſuperl. ganz gemein, ꝛc.

Trivialità, ſ. f. Gemeinheit, Pöbelhaftigkeit der Ausdrücke, ꝛc.

Trivialmente, adv. gemein, ſchlecht, pöbelhaft.

Trívio, ſ. m. dreyfacher Kreuzweg.

Triunfale, adj. ſ. trionfale.

Triunfare, triunfo, ſ. trionfare, trionfo.

Triunvirale, adj. com. triumviraliſch.

Triunviráto, ſ. m. (lat.) Triumvirat; fig. Kleeblatt; drey Perſonen, die etwas zuſammen verrichten.

Triúnviro, ſ. m. (lat.) Triumvir.

Trocáico, adj. m. (verſo) trochäiſcher Vers.

Trocantére, ſ. m. das runde Ende am Hüft- und Schenkelbein; der Umdreher, Umwender.

Trocarre, ſ. m. Inſtrument, die Waſſerſüchtigen abzuzapfen.

Trochéo, ſ. m. ein Trochaeus.

Trochilíte, ſ. f. verſteinte Schnecke, die wie ein Zuckerhut geſtaltet, viel gewunden, und mit einer ovalen Oefnung verſehen iſt.

Tróchilo, ſ. m. Ueberſchlag am Säulenkranz, Höhle, Krinne, ꝛc.

Trochiſco, trociſco, ſ. m. dim. Plätzchen, Scheibchen, Küchelchen bey den Apothekern.

Trochíte, ſ. f. verſteinte Seewürmer, kleinen Mühlrädern ähnlich, die man Seeſterne nennet.

Tróclea, ſ. f. ſ. recamo.

Troco, ſ. m. ſ. trochite.

Troféo, ſ. m. Siegszeichen; Raub von Feinden; fig. charakteriſtiſches Zeichen; trofei, Ehrenzeichen, im Bau.

Trogliare, v. n. ſ. balbutire.

Tróglio, glia, adj. Stotterer, Stammler; Stotterinn.

Trogloditi, ſ. m. pl. fig. Bergleute in Schweden, Polen, die immer unter der Erde wohnen.

Trogoletto, ſ. m. dim. Trögelchen; kleiner Trog.

Trógolo, ſ. m. ſ. truogo.

Troja, ſ. f. Sau, Saumutter — eine unflätige Weibsperſon.

Trojaccia, ſ. f. pej. dicke Sau — Saunickel, Vettel.

Trojáno, adj. m. (cavallo) Pferd, das lange Ohren hat, und ſie immer bewegt.

Trojáta, ſ. f. ein Trupp bewafneter Straßenräuber, die ehedem das Gefolge des Landadels waren.

Tromba, ſ. f. Trompete; tromba chiarina, Klarinett — ein Trompeter — tromba doppia, eine gewundene Trompete; tromba ſpezzata, eine Baßpoſaune von mehrern in einander laufenden Stücken — Poſaune; tornare, venire, andare colle trombe nel ſacco. ſ. ſacco — vendere alla tromba, ſubhaſtiren, verauctioniren; andare in piazza e pigliare la tromba, etwas auspoſaunen, unter die Leute bringen; dare nelle trombe, in die Trompete ſtoßen; ein Zeichen mit der Trompete geben; zum Streit auffordern; trombe Faloppiane, die Muttertrompete — der Rüſſel des Elephanten, der Mücken, ꝛc. Petarde, Schwärmer; tromba marina, einſaitiges Inſtrument, das faſt wie eine Trompete klingt; auch ſo viel als tromba parlante, ein Sprachrohr; tromba di corno bovino, di zucca, ein Kuhhorn, ein hornförmiger Kürbis, worauf man bläſet; tromba da tirar acqua, eine Waſſerpumpe; tromba, für turbine, Wirbelwind, Waſſerhoſe zur See — Art Meerſchnecke.

Trombadore, ſ. m. Trompeter.

Trombare, v. r. a. trompeten; die Trompete blaſen; fig. auspoſaunen.

Trombáta, ſ. f. ſ. ſtrombettata.

Trombato, ta, part. getrompetet, auspoſaunt.

Trombatore, ſ. m. ſ. trombadore.

Trombeggiare, v. a. ſ. trombare.

Trombetta, ſ. f. dim. kleine Trompete; trombetta di canna, eine kleine Kindertrompete von Rohr; fig. Auspoſauner, Plappermaul; ſ. m. Trompeter.

Trombettare, v. r. a. trompeten; die Trompete blaſen; fig. auspoſaunen, austrompeten, ꝛc. ſtatt vendere alla tromba, an den Meiſtbietenden verkaufen.

Trombettato, ta, part. auspoſaunt, ꝛc. — verauctionirt.

Trombettatore, ſ. m. ſ. trombettiere.

Trombettiére, ſ. m. Trompeter; fig. Plapperer; der alles auspoſaunt.

Trombettino, ſ. m. dim. ſ. trombettiere, kleine Trompete.

Trombetto, ſ. m. ſ. trombettiere.

Trombóne, ſ. m. Poſaune — Poſauner; der die Poſaune bläſt — Art Tulpe. Auf Schiffen tromboni di cavalletto, Geſchütz auf den Galeeren, woraus zuſammengekettete Kugeln geſchoſſen werden; trombone, ſ. tarabuſe.

Tronare, v. n. ſ. tonare.

Troncamente, adv. gebrochen, abgebrochen; ohne Zuſammenhang.

Troncamento, ſ. m. Abſchneidung, Wegnehmung, Abtrennung; troncamento di lettera, Wegwerfung eines Buchſtabens.

Troncare, v. r. a. wegſchneiden, abſchneiden, abhauen, verſtümmeln, vermutzen;

tzen; troncare co' denti, abbeiſſen — zerbrechen, zerſchlagen, entzwey machen; fig. abbrechen, ein Ende machen: abſtellen; troncar le difficoltà, die Schwierigkeiten aus dem Wege räumen; tronchiamo queſto diſcorſo, wir wollen davon abbrechen; troncar la ſperanza, die Hoffnung benehmen, abſchneiden.

Troncatamente, adv. abgebrochen; unbeendigter Weiſe.

Troncato, ta part. abgeſchnitten, verſtutzt, verſtümmelt; fig. abgebrochen, unvollkommen.

Troncatore, ſ. m. der abſchneidet, ꝛc.

Tronco, ſ. m. der Stamm eines Baums — der Stumpfen, ein Stück von einer zerbrochenen Stange, Lanze ꝛc.; fig. der Stamm vom Geſchlecht; Stammvater; das Geſchlecht — Rumpf.

Tronco, ca. adj. abgeſchnitten, verſtutzt, ꝛc. fig. unvollkommen, abgebrochen; parole tronche, il dire tronco, gebrochene, verſtümmelte Worte, abgebrochene Rede; fig. aver tronche le gambe, fig. in Furcht und Angſt ſeyn.

Tronconcello, ſ. m. dim. Klötzchen, kleiner Stamm — kleiner Stumpf.

Troncóne, ſ. m. Klotz, Stamm — Stück, Stumpfen, von Lanzen, Stangen ꝛc.; la lancia andò rotta in tronconi.

Trónfio, fia, adj. aufgeblaſen, ſtolz, hochmüthig, hochtrabend, einbilderiſch; come galli tronfi, colla teſta levata pettoruti procedono, ſie gehen wie ſtolze Pfaue einher — entrüſtet, aufgebracht, borſtig.

Trónito, ſ. m. ſ. tuono.

Trono, ſ. m. Thron — Thronen, Orden der Engel — der Donner (in plur. auch le tronora) der Wetterſtral.

Trópico, ſ. m. Wendecirkel, Wendekreis.

Tropo, ſ. m. verblümter Ausdruck, redneriſche Figur.

Tropología, ſ. f. die Lehre, wie die heilige Schrift in moraliſchen Verſtande auszulegen iſt.

Tropológico, ca, adj. verblümt, figürlich; in ſittlichem Verſtande.

Troppo, ſ. m. die Vielheit, das Uebermaß, togliere il troppo, nehmt das Unnöthige weg; prov. ogni troppo è troppo, e ogni troppo ſi verſa, was zu viel iſt, iſt zu viel; zu viel zerreißt den Sack; chi troppo abbraccia nulla ſtringe, wer alles haben will, bekommt nichts; il troppo, ed il troppo poco, guaſta il giuoco, nicht zu viel und nicht zu wenig.

Troppo, pa, adj. zu viel, allzuviel; troppi danari.

Troppo, adv. zu viel, allzuviel, zu ſehr; mehr als nöthig; troppo grande, ecc. zu groß, allzugroß ꝛc.; troppo poco, zu wenig; quella coſa non iſtà troppo bene, es ſieht nicht gar zu gut damit aus — viel, weit, ungleich; troppo più, che tutta la ſpeſa, ungleich mehr als der ganze Aufwand — wenn in dieſer Bedeutung nach dem comparativo ein ſubſt. folgt, kommt es mit dieſem in genere überein; con troppi maggior colpi, mit viel ſtärkern Streichen; troppa più gente, viel mehr Volk; troppo, ſicherlich, freylich, mehr als zu wahr; egli l' ha detto pur troppo, er hat es freylich geſagt; es iſt nur allzuwahr, ꝛc.

Troſcia, ſ. f. Strich, Streif, Rinne, ſo etwas Flüſſiges macht, wenn es über was wegläuft.

Trota, ſ. f. Forelle.

Trotare, v. r. a. ſo zurichten, wie man die Forellen zurichtet.

Trotato, ta, part. nach Art der Forellen zugerichtet.

Trottare, v. r. a. traben, trottiren; fig. traben, ſtark zugehen, immer zu laufen haben; biſognino, o la neceſſità, o paura fa trottar la vecchia, die Noth lehrt alles, die Noth bricht Eiſen.

Trottato, ta, part. getrabet.

Trottatore, ſ. m. Traber; Pferd, das den Trab gehet.

Trotto, ſ. m. der Trab, Trott — Strecke, Weite; di qui a coſtà è un buon trotto, es iſt eine ziemliche Strecke dahin; di trotto, o di buon trotto, fig. fix, geſchwind; egli fa andar quelle gente di buon trotto, dieſe Leute müſſen ſich tummeln ꝛc.; perdere il trotto per l' ambiadura, wegen weit hergeholter Mittel verlieren, was man auf ganz gemeinen Wegen erlangen konnte.

Trótola, ſ. f. Kreiſel, womit die Kinder ſpielen.

Trottóne, adv. im Trab; trabend.

Trovabile, adj. com. findbar; befindlich; was anzutreffen, zu finden iſt; non è trovabile quaggiù la felicità, ecc.

Trovamento, ſ. m. Fund, Erfindung, Entdeckung — Wiederfindung.

Trovare, v. r. a. finden, antreffen — überraſchen — dichten; erfinden; erdenken — merken, wahrnehmen, ꝛc. — ſeyn, ſich wo befinden, befindlich ſeyn — entdecken; venire a trovare uno, einen beſuchen; andare a trovare uno, einen holen; trovar da bere, trovar da deſinare, zu trinken, zu eſſen ſchaffen; trovarſi, haben; io mi trovo del debi-

debito, egli ſi trova della roba, ich habe Schulden, er hat Sachen; trovarſi in gambe, in eſſere, ecc. auf den Beinen ſeyn, in Verfaſſung ſeyn — erlangen; ſpero trovar pietà; trovar culo a ſuo naſo, ſeinen Mann finden; blind ankommen, (niedrig) trovar la ſtiva, ecc. ſ. ſtiva, ecc. chi cerca truova, in prov. wer ſucht, der findet.

Trovatello, ſ. m. ein Findling.

Trováto, ſ. m. Erfindung, Vorfindung, Entdeckung; fare un bel trovato, etwas ſchönes erfinden, eine ſchöne Entdeckung machen.

Trovato, ta, part. gefunden, vorgefunden ꝛc.; tu ſii il ben trovato, willkommen; venir trovato, von ungefähr antreffen, finden

Trovatóre, ſ. m. Finder; der findet — Erfinder — Dichter.

Trovatrice, ſ. f. Erfinderinn.

Trozze, ſ. f. plur. auf den Schiffen der Rack; eine Anzahl hölzerner Kugeln, welche an einem Strick gefaßt ſind, die Segelſtangen leichter zu bewegen.

Trucchiarſi, n. r. p. ſich verlaufen, ſich verſprengen, auf dem Billard.

Trucchiato, ta, part. verlaufen, verſprengt.

Trucciare, v. r. a. des andern Kugel abſpielen, wegſpielen, abſtechen.

Trucco, ſ. m. Trucktafelſpiel, Kugelſpiel auf einer Art von Billard.

Truce, adj. com. grimmig, grauſam, gräßlich.

Trucidare, v. r. a. ermorden, erſchlagen, grauſam umbringen.

Trucidatore, ſ. m. Mörder.

Truciolare, e trugiolare, v. r. a. zerſchnitzen; in lange Streifchen, wie Hobelſpäne zerſchneiden

Trúciolo, ſ. m. dim. Hobelſpan — Stückchen, Bißchen, von einer Sache.

Truculento, adj. ſ. truce.

Truffa, ſ. f. Schelmerey, Gaunerey, Betrügerey — Kleinigkeit, Fratzen, Poſſen; io non poſſo intendere a queſte truffe.

Truffaldíno, ſ. m. die Rolle eines ſchalkhaften Narren in der Komödie.

Truffare, v. r. a. betrügen, beluren, prellen ꝛc.; truffarſi di alcuno, einen auslachen, ſpotten.

Truffarello, ſ. m. ſ. trafurello.

Truffativo, va, adj. geſchickt oder aufgelegt zu prellen, zu hintergehen, ꝛc.

Truffato, ta, part. geprellt, belurt, ꝛc.

Truffatore, ſ. m. Preller, Gauner, Betrüger; falſcher Spieler.

Trufferia, ſ. f. ſ. truffa.

Truffiére, ſ. m. ſ. truffatore.

Trugiolare, v. a. ſ. truciolare.

Trulla, ſ. f. eine Scherbe zum Nachtſtuhl — eine Kelle der Maurer — ein faules, garſtiges Weib.

Trullare, v. r. n. farzen, fiſten; Winde ſtreichen laſſen.

Trullo, ſ. m. Fiſt, Furz, Wind.

Truncare, v. r. a. ſ. troncare.

Truogo, truógolo, trógolo, ſ. m. Trog.

Truono, ſ. m. ſ. tuono.

Truppa, ſ. f. Haufen, Trupp, Rotte.

Trutilare, v. a. ſ. zirlare.

Tu, pron. du; (alt (ue.) ſtare a tu per tu, ſich nichts nehmen laſſen, einem keine Antwort ſchuldig bleiben, das letzte Wort haben wollen; dar del tu ad alcuno, dutzen; du heißen.

Tuba, ſ. f. (lat.) ſ. tromba — tube falloppiane, die Muttertrompeten; l'angelica tuba, die Poſaune der Engel, das jüngſte Gericht anzukündigen.

Tubante, adj. com. girrend, von der Taube.

Tubare, v. r. a. girren, von der Taube.

Túbera, ſ. f. ſ. tubero.

Tubercolletto, ſ. m. dim. kleine Beule; ein Knötchen in der Haut.

Tubércolo, ſ. m. Beule, Knoten in der Haut.

Tubercoluto, ta, adj. voll Beulen und Knoten.

Túbero, ſ. m. ſ. azzeruolo, Trüffel — Bulbe, Knoll, an der Wurzel einiger Gewächſe.

Tuberóne, ſ. m. Art Fiſch.

Tuberoſità, tuberoſitade, tuberoſitate, ſ. f. das Knollige an den Wurzeln einiger Gewächſe — das Höckerige, Knotige auf der Oberfläche der Haut, oder eines Knochens.

Tuberoſo, ſ. m. die Tuberoſe.

Tuberóſo, ſa, adj. knorzig, knollig, kneutlich.

Tubo, ſ. m. Rohr, Röhre — auch ſo viel als tromba, ſ. tubo ferruminatorio, Löthrohr; Fernglas; tubo binoculo di Galileo, ſ. celatone.

Tubularia, ſ. f. Art ſteinichtes Seegewächs.

Tuello, ſ. m. das Leben im Huf des Pferdes.

Tuffamento, ſ. m. Eintauchung.

Tuffare, v. r. a. eintauchen, tauchen, ins Waſſer; tuffarſi nell' acqua, ins Waſſer, unters Waſſer fahren, ſich untertauchen — tunken, eintunken; fig. ſoave ſonno mi ripigliò, nè prima nel profondo di quello fui tuffato, che, ecc. in Schlaf verfallen — tuffarſi il ſole, (nell' onde d'Eſperia, o nel mare di Spagna) untergehen, von der Son-

 ne;

ne; tuffarſi, ſich vertiefen; nachhangen; tuffarſi nell' ozio, dem Müßiggang ergeben ſeyn; tuffarſi a faticar ſu' libri, am Studiren ein Vergnügen finden; tuffarſi al vino, ſich beym Wein was rechts zu gute thun.

Tuffato, ta, part. eingetaucht, eingeweicht, ꝛc.

Túffete! Klapps! Puff!

Tuffetto, ſ. m. Taucher, Tauchänte.

Tuffettone, ſ. m. augm. Art großer Taucher.

Tuffo, ſ. m. das Tauchen, Eintauchen; fig. Verderben; l'ultimo tuffo, der letzte Druck, Stoß; dare il tuffo, tauchen, eintauchen, untertauchen; fig. dare il tuffo, verderben, zu Grund richten, den letzten Druck geben; neutr. et fig. um den Credit kommen, oder ſehr ſchlimm wegkommen; dare un tuffo, ein wenig eintauchen, einweichen; fig. dare un tuffo nello ſcimunito, o ſimili, ſeine Dummheit, Albernheit an Tag geben.

Túffolo, ſ. m. ſ. tuffettone.

Tufo, ſ. m. Tuf, Tufſtein; tufo ſtatuario, Tuf, der durch die Vermiſchung mit Spath einen ziemlichen Grad von Härte und Feſtigkeit erhält — ſchleimige Säfte in Gelenken.

Tugurietto, ſ. m. dim. kleine Bauerhütte.

Tugúrio, e tigurio, ſ. m. Bauerhütte; ſchlechtes Bauerhaus.

Tulipáno, ſ. m. Tulpe; tulipano odoroſo, die wohlriechende Tulpe.

Tulipifero, adj. ſ. lauro.

Tumefatto, ta, part. (lat.) geſchwollen.

Tumefazione, ſ. f. ſ. tumidezza.

Tumideggiare, v. r. n. ſich aufblaſen; hochmüthig werden.

Tumidetto, ta, adj. dim. etwas aufgeſchwollen.

Tumidezza, ſ. f. Schwulſt, Geſchwulſt.

Túmido, da, adj. geſchwollen, aufgeſchwollen — fig. aufgeblaſen, ſtolz.

Tumore, ſ. m. Schwulſt, Geſchwulſt, Beule; fig. Aufgeblaſenheit, Hochmuth, Stolz.

Tumoretto, ſ. m. dim. kleine Geſchwulſt ꝛc.

Tumoroſità, ſ. f. ſ. tumidezza, turgidezza.

Tumoroſo, ſa, adj. geſchwollen, voll Geſchwulſt, ꝛc.

Tumulare, v. a. (lat.) ſeppellire.

Túmulo, ſ. m. (lat.) Grab, Grabmal — der Haufen Erde oder Steine auf einem Grabe.

Tumulto, ſ. m. Getümmel, Tumult, Aufſtand, Lärm.

Tumultuante, adj. com. was Tumult, Unruhen erregt — lärmend, tumultuirend.

Tumultuare, v. r. n. tumultuiren, Tumult, Aufruhr machen.

Tumultuariamente, adv. in Tumult; tumultuariſch; in Unordnung; verwirrt.

Tumultuario, ria, adj. tumultuariſch; verworren; was über Hals und Kopf geſchieht.

Tumultuazione, ſ. f. ſ. tumulto.

Tumultuoſamente, adv. tumultuös, verworren, ꝛc.

Tumultuoſo, ſa, adj. tumultuös, verwirrt, unordentlich, zerrüttet.

Túnica, ſ. f. langer Unterrock; die Tunica der Römer, eine Mönchskutte — fig. Hülle, Häutchen, Einfaſſung; tunica della pupilla; tunica della roſa, del giglio — tunico albuginea, (in der Anatomie) ein weißlichtes Häutchen des Hodenbeutels.

Tunicato, ta, adj. mit einer Tunica bekleidet.

Tunichetta, ſ. f. dim. kleine Tunica.

Tuo, tua, pron. poſſ. dein, deinig — il tuo, das Deinige, dein Hab und Gut, deine Sachen; i tuoi, die Deinigen; deine Verwandten, ꝛc. — in Gedichten, auch tui nel num. plur.

Tuóno, ſ. m. Donner; fig. Ruf; Gerücht; Geraſſel, Gepolter; tuoni, die Töne — der Ton, Melodie der Pſalmen auf dem Chor; rimettere in tuono, einen zurecht weiſen, auf den rechten Weg bringen; ſtare in tuono, den Ton halten; fig. in Schranken bleiben; thun, was einem oblieget; tenere in tuono, einen in Schranken halten — Harmonie der verſchiedenen Farben, die in einem Gemälde angebracht ſind.

Tuorlo, e torlo, ſ. m. Eydotter; fig. Mittelpunct; il tuorlo della terra — das Beſte von einer Sache; arſe il torlo della cittade, nel plur. torla, und torli.

Túppete, táppete! Puf, Paf.

Tura, ſ. f. Schutz, Damm.

Turáccio, ſ. m. ſ. turacciolo.

Turacciolíno, ſ. m. dim. kleiner Stöpſel.

Turácciolo, ſ. m. Stöpſel, Kork; Spund, Zapfen.

Turaglio, ſ. m. ſ. turaccio.

Turamento, ſ. m. das Zuſtopfen mit einem Stöpſel, Spund, Zapfen, Pfropf, oder mit ſonſt etwas; das Verſpünden, Zupfropfen.

Turare, v. r. a. ſtopfen, zuſtopfen, verſtopfen, vermachen, (eine kleine Oeffnung) mit was es auch geſchehe; turare con un turacciolo, verſtöpſeln; turare

turare collo zaffo, verſpünden; turare con loto, verſchmieren, zuſchmieren; turar gli orecchj, die Ohren verſtopfen; turare ad alcuno la bocca, fig. einem das Maul ſtopfen; dem Läſtern, dem Verleumden ein Ende machen.

Turato, ta, part verſtopft, zugeſtopft, verſtöpfelt, vermacht, verſchmiert ꝛc.; bedeckt, verſchleyert, verhüllt; col viſo turato, mit eingehülltem Geſichte.

Turba, ſ. f. Schwarm, verwirrter Haufen — der Pöbel.

Turbabile, adj com ſtörbar; was ſich leicht ſtören, in Verwirrung bringen läßt.

Turbamento, ſ. m. Störung, Unordnung, Zerrüttung — Aufſtand, Empörung, Verwirrung, Beſtürzung — Unruhe.

Turbante, ſ m. Turban; türkiſcher Bund — Art Neſſeltuch zu Halstüchern, ꝛc.

Turbanza, ſ. f. ſ. turbamento.

Turbare, v. r. a. verwirren, beſtürzen, aus der Faſſung bringen; aufbringen, beunruhigen — ſtören, verwirren, aus der Ordnung bringen; zerrütten, verkehren; turbarſi, ſtutzig, beſtürzt werden, aus der Faſſung kommen, aufgebracht, bös werden; turbarſi di colore, o di volto, ſich verwandeln, ſich verfärben; turbare, o turbarſi il cielo, trübe werden, ſich der Himmel umziehen — trüben, trübe machen; turbare l'acqua, turbare il poſſeſſo, o la poſſeſſione, den Beſitz ſtören; einen in dem Beſitz beunruhigen, turbiren.

Turbatamente, adv. mit Beſtürzung; unruhig.

Turbatetto, ta, adj. dim. etwas beſtürzt, ein wenig aufgebracht.

Turbatiſſimo, ma, adj. ſup ſehr beſtürzt; ſehr in Bewegung, in Unruhe gebracht.

Turbatíva, ſ. f. Klage, ſo man gerichtlich wider denjenigen anbringt, der einen im Beſitz ſtöret.

Turbato, ta, part. aufgebracht, geſtört, ſ. turbare.

Turbatore, ſ m. Störer, Beunruhiger; Aufwiegler; der Händel anſtiftet.

Turbatrice, ſ. f. Störerinn, die Unruhe, Händel anſtiftet, ꝛc.

Turbazioncella, ſ. f dim. kleine Beſtürzung, kleine Unruhe.

Turbazione, ſ. f. ſ. turbamento.

Túrbico, ſ. m. ſ. turbine.

Turbinato, ta, adj. rund und ſpitzig zulaufend; ſchneckenförmig.

Túrbine, ſ. m. Wirbelwind — kegelförmige Schneckenmuſchel.

Turbinetto, ſ. m. dim. kleine kegelförmige Seemuſchel.

Turbinío, ſ. m. ſ. turbine — Gewirr, Gewühl.

Turbinoſo, ſa, adj. ſtürmiſch, ungeſtüm.

Turbo, ſ. m. Trübe, Trübheit — Sturmwind, Wirbelwind.

Turbo, ba, adj. trüb, nicht hell.

Turbolentemente, adv. aufrührlſch, verwirrt, ꝛc.

Turbolentiſſimo, e turbulentiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt unruhig, ꝛc.

Turbolento, e turbulento, ta, adj. ungeſtüm, ſtürmiſch, unruhig, aufrühriſch, aufſätzig, verworren.

Turbolenza, e turbolenzia, ſ. f. Zerrüttung, Unruhe — Trübheit — Trübſal, Angſt, Noth.

Turbulentiſſimo, turbulento, ſ. turbolentiſſimo, turbolento.

Turcaccio, ſ. m. augm. ein großer oder ſchlechter Türke.

Turcaſſo, ſ. m. Köcher.

Turcheſco, ſca, adj. türkiſch.

Turchéſe, ſ. m. turchína, ſ. f. ein Türkis.

Turchiniccio, cia, adj. bläulicht.

Turchino, ſ. m. himmelblau; turchino cupo, o ſcuro, dunkelblau; pietra turchina, ſ. pietra ſerena.

Turchio, ſ. m. ſ. turco.

Turcimanno, ſ. m. Dollmetſcher.

Turco, (alt turchio) ſ. m. Türk.

Turfa, ſ. f. Torf.

Turfiera, ſ. f. Torfgrube.

Turgenza, ſ. f. Geſchwulſt, Schwellung.

Túrgere, v. n. (lat.) ſ. gonfiare; fig. lo ſpirto d'amor turge, die Seele ſchwillt vor Liebe.

Turgidezza, ſ. f. Aufgeblaſenheit — Stolz.

Turgido, adj. ſ. gonfiato.

Turibile, turíbolo, ſ. m. Rauchfaß.

Turiferario, ſ. m. Geiſtlicher, der das Rauchfaß trägt.

Turma, ſ. f. Schwadron oder Compagnie Reiterey — Heerde, Haufen Vieh, Thiere; volano a gran turma inſieme i colombi, die Tauben fliegen haufenweis — Schwall, Schwarm, Haufen Leute.

Turmalino, ſ. m. Turmalinſtein.

Turpe, adj. com. (lat.) ſchändlich, häßlich, garſtig.

Turpemente, adj. dim. ſchändlich, niederträchtig, garſtig.

Turpezza, ſ. f. Schändlichkeit, Schimpflichkeit.

Turpiſſimamente, adv. auf das ſchändlichſte; ſehr garſtig, ꝛc.

Turpiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr häßlich, ganz abſcheulich.

Turpi-

Turpità, turpitade, turpitate, ſ. f. turpitudine, deformità.

Turpitúdine, ſ. f. Häßlichkeit, Schändlichkeit, Ehrloſigkeit.

Turpo, adj. ſ. turpe.

Turribulo, ſ. m. Rauchfaß.

Turríte, ſ. f. das Thurnkraut.

Turtumáglio, ſ. m. ſ. titimaglio.

Tuſanti, ſ. f. (ſtatt tutti ſanti) il di della tuſanti, Allerheiligen.

Tuſſilággine, ſ. f. Huflattig, Roßhuf.

Tutéla, ſ. f. Vormundſchaft; Schutz.

Tutelare, adj. com. ſchützend, beſchützend, angiolo tutelare, dei, o divinità tutelari, Schutzengel; Schutzgötter.

Tutelato, ta, adj. der unter Vormundſchaft ſteht; der einen Vormund hat.

Tutóre, ſ. m. Vormund — Führer, Beſchützer.

Tutorería, ſ. f. Vormundſchaft.

Tutoría, ſ. f. ſ. tutela.

Tutríce, ſ. f. Vormünderinn.

Tuttaddúe, adv. alle beyde.

Tuttaſiáta, adv. immer, beſtändig — dennoch, gleichwohl.

Tuttavía, adv. immer, beſtändig — jedoch, dennoch, gleichwohl.

Tuttavolta, adv. doch, dennoch — immer;
tutte le più volte, oftmals, zum öf-
tern; faſt immer; tutta vulta che, ſo
oft als.

Tutto, ta, adj. all, ganz; tutto l'univer-
ſo; tutta la terra; tutti gli animali,
ecc. die ganze Welt; alle Thiere —
ganz, völlig, gänzlich — tutti, alle und
jeder, jeglicher, jedermann; tutti ſi
poſero a ſedere, jedermann ſetzte ſich
nieder; riguardò in viſo a tutti, er ſah
einem jeden ins Geſicht: ſubſt. il tut-
to è più grande che la ſua parte; di-
videre un tutto in più parti, das Gan-
ze rc.; egli vuole il tutto; tutto o nul-
la, er will alles; tutto è in Dio; egli
può tutto appreſſo del principe, alles
iſt in Gott, er vermag alles; eſſere il
tutto, alles ſeyn, alles in allem ſeyn;
alles gelten; eſſere tutto d'alcuno,
einem ganz zugethan ſeyn rc.; eſſere
tutto d'un pezzo, ganz aus einem
Stück ſeyn; fig. ſteif ſeyn; weder Mun-
terkeit noch Anſtand haben; tutto quan-
to, ganz und gar; all; la mia cura
tutta quanta, meine gänzliche, ganze
Sorge; tutti quanti noi ſiamo, wir
insgeſammt, wir alle zuſammen; è tutt'
uno, es iſt ganz eins; ganz einerley;
il dir, e' l' far fu tutt' uno, ſagen und
thun war eins; tutt' uomo, ein jeder
Menſch; wer ein Menſch iſt, (zum
Nachdruck); tutto traſſicurato, tutto
timido, tutto ſolo, ganz allein rc.; con
tutta la ſella, mit ſamt dem Sattel;
tutto ricco ch' egli è, gli manca il
più neceſſario, mit allem ſeinen Reich-
thum rc.; tutti e tre, ecc. alle drey;
tutti a due, a tre, ecc. alle beyde rc.;
(mit con) ungeachtet, obgleich; con
tutta la malinconia aveva ſi gran vo-
glia di ridere, mit ſamt ſeiner Schwer-
muth; ſo trübſinnig er auch war rc.;
tutto dì e tutto il dì, adv. immer, be-
ſtändig, tagtäglich; tutt' ore, tuttora,
noch immer, immerfort; tutt' ore, a
tutte ore, a tutte l'ore, zu allen Stun-
den; tutto tempo, zu jeder Zeit, alle-
zeit; tutto il tempo, die ganze Zeit;
a tutti i tempi, zu allen Jahrzeiten; tut-
to giorno, täglich; tutto il giorno,
den ganzen Tag.

Tutto, adv. ganz, gänzlich, völlig, ganz
und gar; tutto che, tuttochè, obſchon,
obgleich, (auch ohne che); tuttochè,
beynahe, faſt; con tutto che, obwohl
rc.; (auch) con tutto — tuttosì, eben
ſo, ſowohl als; l'anima tutto si che
il corpo, die Seele ſowohl als der Leib;
al tutto, ganz und gar; con tutto ciò,
ſ. contuttociò — del tutto, gänzlich;
in tutto, gänzlich, ganz; in tutto, in
tutto, kurz; endlich; che vuoi tu in
tutto in tutto? was willſt du denn nun?
in tutto, o per tutto, gänzlich; durch-
gängig, ohne Ausnahme; per tutto,
allenthalben, überall; per tutto ciò,
per tutto queſto, ſ. per — tutto a un
tempo, tutto in un tempo, ecc. auf
einmal, plötzlich; per tutto, überall.

Tuttochè, ſ. tutto, adv.

Tuttóra, tutt' ora, ſ. tutto, adj.

Tutumáglio, ſ. m. ſ. titimaglio.

Tututto, (für tutto tutto) adv. ganz und
gar; gänzlich.

Túzia, ſ. f. Nicht, Hüttenrauch, Tuzie.

U. V.

U, Selbſtlauter; wird oft in o verwan-
delt, als ſorgere, ſtatt ſurgere: wird
mit einem folgenden Vokal, meiſtens,
und nach c. g. q. jederzeit, ausgeſpro-
chen, als guercio, quercio, ſquarcio,
fuoco, ſuono, der Mitlauter V. ver-
ändert ſich oft in B. als ſerbare, ſtatt
ſervare, Nerbo, Nervo; Boce, voce,
bedeutet auch die Zahl fünf.

U' (poet. ſtatt ove,) adv. wo; u' ſono
i verſi?

Va, (imper. von andare, geh; va, (im
Spiel) es gilt; va un paolo, es gilt,
ich

ich ſeße einen Paolo; auch, ich wette, ꝛc.

Vacábile, adj. com. was erlediget werden, was ledig ſtehen kann; ſubſt. m. Leihhaus; Ort in Rom, wo man Gelder anbringen kann.

Vacante, adj. com. ledig, erlediget, vakant; beneſizio vacante, eine erledigte Pfründe, Dienſt; caſa vacante, ein leer ſtehendes Haus — obliegend; vacante agli ſtudj.

Vacantería, ſ. f. Ueberfluß, Eitelkeit.

Vacanza, vacanzia, ſ. f. ledige Stelle; Erledigung eines Amtes ꝛc.; Vakanz — Ferien, Gerichts-, Schulferien.

Vacare, v. r. a. ledig, erlediget, vakant ſeyn — ausgehen, aufhören — nicht haben, fehlen; coſa che non vaca di miſterio, was nicht ohne Geheimniß iſt — abwarten, treiben, obliegen: vacare all' orazione, nell' orazione, dem Gebet obliegen; vacare allo ſtudio delle ſcienze; vacare alle novelle, ſich um Neuigkeiten bekümmern — feyern, Feyerabend machen; ruhen; (von Obrigkeiten) nicht ſitzen; kein Gericht halten — ohne Dienſt ſeyn, nichts zu thun haben.

Vacato, ta, part. ausgegangen, aufgehört, ꝛc. — erlediget.

Vacazione, ſ. f. Erledigung eines Amts, einer Pfründe, einer Regierung — Abgang, Endſchaft — das Feyern, Ruhen von der Arbeit.

Vacca, ſ. f. die Kuh — vacche, Seidenwürmer, die nicht aufkommen; vacche, Brandflecken, blaue Flecken, an den Beinen von der Feuergiefe, ꝛc. — liederliche Weibsperſon; Vettel; comperar la vacca, e'l vitello, prov. die Kuh mit dem Kalbe nehmen.

Vaccára, ſ. f. Kuhhirtinn.

Vaccarella, ſ. f. dim. junge Kuh.

Vaccáro, ſ. m. Kuhhirt.

Vaccherella, ſ. f. ſ. vaccarella.

Vacchetta, ſ. f. dim. junge, oder kleine Kuh — Kuhleder; Buch zur täglichen Ausgabe.

Vaccíno, ſ. f. Kuhfleiſch — Kuhfladen, Kuhmiſt.

Vaccíno, na, adj. von der Kuh; beſtiame vaccino, Rindvieh; carne vaccina, Kuhfleiſch.

Vaccio, adv. ſ. Avaccio.

Vaccuccia, ſ. f. fig. ſ. ſgualdrinella.

Vacillamento, ſ. m. das Wanken, Wackeln, Schwanken; fig. Wankelmuth.

Vacillante, adj. com. wankend, ſchwankend; fig. wankend, wankelmüthig, ungewiß, unſchlüſſig.

Vacillanza, ſ. f. das Wanken, Schwanken.

Vacillare, v. r. n. ſ. vagellare — fabeln, irre reden; faſeln.

Vacillato, ta, part. gewankt, ꝛc. — unbeſtimmt, in Zweifel gezogen.

Vacillazione, ſ. f. ſ. vacillamento.

Vacillità, vacillitade, vacillitate, ſ. f. Wankelmuth.

Vacíno, ſ. m. Art Veilchenſtock oder Hiazinte.

Vacuare, v. a. ſ. votare, evacuare.

Vacuazione, ſ. f. Ausleerung, Stuhlgang.

Vacuetto, ſ. m. dim. leeres Räumchen; kleine Leere.

Vacuità, vacuitade, vacuitate, ſ. f. Leere, Leerheit; vacuità di ſtomaco, Leerheit des Magens; vacuità d' affetti, di paſſioni, Affektloſigkeit, Unempfindſamkeit.

Vácuo, ſ. m. leerer Raum.

Vácuo, cua, adj. leer, ledig, frey — müßig, unbeſchäftiget.

Vadimónio, ſ. m. Verſprechung vor Gericht zu erſcheinen.

Vado, ſ. m. Furt.

Vafro, fra, adj. verſchlagen, argliſtig.

Vaga, adj. Beywort von dem ſechsten Paar Nerven.

Vagabondare, v. r. n. umherſchweifen, herumſtreichen, herumſchwärmen, herumflankiren — keine bleibende Stätte haben — ſchweifen; fig. mit ſeinen Gedanken herumſchwärmen.

Vagabondità, vagabonditade, vagabonditate, ſ. f. das Herumſchwärmen, Herumflattern, Herumflankiren.

Vagabondo, vagabundo, da, adj. der, die herumſchweift, herumſtreicht ꝛc.; — ein Vagabund, Landſtreicher; Vagabundinn, Landſtreicherinn, ꝛc.

Vagamente, adv. hübſch, artig, ſchön.

Vagamento, ſ. m. ſ. vagabondità.

Vagante, adj. com. herumſchweifend; zerſtreut.

Vagare, v. r. n. umherſchweifen, herumlaufen; fig. ausſchweifen, nicht bey der Klinge bleiben.

Vagatore, ſ. m. Vagabund; der herumflankirt.

Vagazione, ſ. f. das Herumſchweifen ꝛc.; Zerſtreuung.

Vagellájo, ſ. m. Blaufärber — Töpfer.

Vagelláme, ſ. m. ſ. vaſſellame.

Vagellamento, ſ. m. ſ. vacillamento.

Vagelláre, e vagillare, v. r. n. ſchwanken, wanken; wankelmüthig ſeyn — herumſtreichen — faſeln; fabeln, fantaſiren.

Vagel-

Vagello, ſ. m. die Küpe; der Keſſel in der Färberey; vagello a freddo, Küpe mit Indig — Keſſel — Gefäß — Verhältniß.

Vagellóne, ſ. m. augm. große Küpe, oder großes Gefäß.

Vagheggería, ſ. f. vagheggiamento, ſ. m. Löffeley; das Liebäugeln.

Vagheggiare, v. r. a. mit einem Frauenzimmer liebäugeln, ſchön thun; nach ihr gehen, ſie gerne ſehen — mit Vergnügen etwas betrachten; anſehen; vagheggiarſi, n. p. ſich gefällig anſehen.

Vagheggiato, ta, part. geliebäugelt, angeſchielt, liebreich angeblickt, ꝛc.

Vagheggiatore, ſ. m. Freyer, Buhler, Liebhaber.

Vagheggiatrice, ſ. f. Buhlerinn; die liebäugelt.

Vagheggino, ſ. m. Stutzer; ſüßes Herrchen.

Vaghetto, ta, dim. allerliebſt, ganz niedlich, ſehr hübſch; klein und recht artig.

Vaghezza, ſ. f. Lüſternheit, Begierde; aver vaghezza di una coſa, gelüſten, lüſtern; wornach lüſtern ſeyn; vaghezza di ſapere, Neugierigkeit; Wißbegierde — Luſt, Vergnügen; prender vaghezza di alcuna coſa, ein Vergnügen, ſeine Luſt woran haben — reizende Schönheit, Reiz, ꝛc.

Vaghiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr hübſch, artig, ꝛc. — ſehr lüſtern.

Vagillante, adj. ſ. vacillante.

Vagillare, v. n. ſ. vacillare.

Vagillazione, ſ. f. ſ. vacillazione.

Vagimento, ſ. m. das Weinen, Schreyen der Kinder in der Wiege.

Vagína, ſ. f. Scheide, Futteral; vagina uterina, e vagina, abſ. Scheide, Mutterſcheide.

Vaginale, adj. com. zur Mutterſcheide gehörig.

Vagire, v. r. a. winſeln, weinen, ſchreyen wie Kinder; praeſ. iſco.

Vagíro, ſ. m. Gewinſel, Geſchrey der Kinder.

Váglia, ſ. f. Wackerheit, Verdienſt, Fähigkeit; uomo di gran vaglia, ſehr wackerer, ſehr geſchickter Mann — Werth.

Vagliare, v. r. a. ſichten, ausſieben, das Getreide; vagliarſi, fig. hin und her fahren; ſich rütteln, ſchütteln — verwerfen, abweiſen, verachten — ausleſen, ausſuchen.

Vagliato, ta, part. geſichtet, ꝛc.

Vagliatore, ſ. m. der ſichtet, ausſiebet.

Vagliatura, ſ. f. Unrath, Abgang, Ausgeſiebtes.

Vaglietto, ſ. m. dim. kleines Sieb.

Vaglio, ſ. m. Sieb; prov. dar de' calci al vaglio, dopo aver mangiato la biada, mit Undank lohnen; fare acqua in un vaglio, o piſciar nel vaglio, andare per l'acqua col vaglio, Hopfen und Malz verlieren; ſich vergeblich bemühen.

Vago, ſ. m. Freyer, Liebhaber.

Vago, ga, adj. herumſchweifend, unbeſtändig — weitſchweifig, unbeſtimmt — lüſtern, begierig, der ein Vergnügen woran findet; ſempre di mal dire vago; pajo vago, die ſchweifigen Nerven; das achte Paar — reizend, ſchön, hübſch, artig, anmuthig, niedlich — leicht und angenehm, in Malerey.

Vago, adv. ſ. vagamente.

Vagolare, v. n. ſ. ſvagolare, ſvagare, vagare.

Vaguccio, cia, adj. recht hübſch, ſchön, niedlich.

Vajájo, ſ. m. Rauchhändler, Kürſchner.

Vajáno, ſ. m. Art ſchwarze ſehr ſüße Weinbeere, und auch der Wein davon.

Vajaro, ta, adj. ſchwarz gefleckt, mit ſchwarzen oder dunkeln Flecken; vajato di bianco, e nero — bunt — mit Grauwerk geziert, in Wappen; Pferd, ſo um den Augapfel einen weißen Streif hat.

Vajezza, ſ. f. die Schwärze, ſchwarze Farbe reifer Obſtfrüchte — auch ſtatt varietà, ſ.

Vainiglia, ſ. f. Vanille.

Vajo, ,a, adj. ſchwärzlich, ſchwarzröthlich, als Weinbeere, ꝛc. bunt, ſchwarzfleckig; roba vaja, Kleid mit Feh gefüttert.

Vajo, ſ. m. Feh, Grauwerk.

Vajolato, ta, adj ſchwärzlich, ſ. vajo, adj.

Vajuolato, ta, adj. pockennarbig.

Vajuóle, ſ. f. plur. vajuolo, ſ. m. die Pocken, Blattern; Art Krankheit an den Augen der Tauben.

Valamedíos, (ſpan.) Gott ſteh mir bey.

Valanga, ſ. f. Schneeklump, der von Gebirgen herabſchießt.

Valcare, v. a. ſ. valicare.

Valco, ſ. m. ſ. valico.

Vale, ſ. m. (lat) das letzte Lebewohl.

Valéggio, ſ. m. ſ. potere forza.

Valente, adj. com vortrefflich, geſchickt, ſtarkgeübt in ſeiner Kunſt; nella medicina, nelle armi — tapfer, brav, rüſtig.

Valentemente, adv. brav, rüſtig, ſtandhaft, tapfer.

Valentería, valentía, valentígia, ſ. f. Geſchicklichkeit, Tapferkeit, Stärke, tapfere That.

Valentiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr geſchickt, ſehr ſtark, ſehr tapfer.

Valen

Valentre, valentremente, valentria, valentriſſimo, ſ. valente, valentemente, ecc.

Valentuómo, ſ. m. ein (in ſeiner Kunſt) geſchickter Mann — ein tapferer, rüſtiger Mann; ein ganzer Mann — ein anſehnlicher, verdienſtvoller, vortrefflicher Mann.

Valenza, e valenzia, ſ. f. Vortreflichkeit, Geſchicklichkeit, Stärke, Vermögen.

Valére, v. irr. n. gelten; koſten — taugen, nutzen — werth ſeyn; verdienen; ſich die Mühe verlohnen; valere la pena, gelten gültig ſeyn (von Geld); vermögen; tüchtig ſeyn; können; im Stande ſeyn; — helfen; far valere una coſa, etwas geltend machen; es benutzen; farſi valere ſich geltend machen: farſi valere, tüchtig nutzen; es ſich recht bezahlen laſſen; valer di meglio, ſeine Umſtände verbeſſern; valer di meglio, beſſer, rathſamer ſeyn; valerſi d'alcuna coſa, etwas benutzen, brauchen; valerſi dell importo, den Betrag entnehmen; valerſi dell' ſuo, ſich helfen; brauchen, was man hat; valerſene, klagen; belangen, vor Gericht gehen — bedeuten; ſo viel heißen; valere un mondo, nicht mir Geld zu bezahlen ſeyn; non valere un lupino, o ſimili, keinen Heller werth ſeyn — gelten, im Spiele; vaglia, es gilt; vale a dire, das heißt, nämlich: vaglia il vero, in Wahrheit, die Wahrheit zu ſagen; praeſ. vaglio. ecc. praet. valſi, part. valuto, valſuto.

Valére, ſ. m. Werth; Preis — Macht, Gewalt, Stärke, Vermögen.

Valeriána, ſ. f. Baldrian, ein Kraut.

Valerianella, ſ. f. der Ackerſalat, Feldſalat.

Valetudinario, ria, adj. ſiech, kränklich,

Valetúdine, e valitudine, ſ. f. (lat.) Geſundheit.

Valevole, adj. com. tauglich, geſchickt, vermögend, im Stande.

Valicabile, adj. com. wo man durchgehen, durchreiſen, durchwaten kann.

Valicante, adj. com. der hindurch geht, ꝛc.

Valicare, v. r. a. hindurch, hinübergehen, paſſiren, durchwaten; hindurchfahren, hindurchreißen; valicar un fiume a guado, a cavallo, in vettura, einen Fluß durchwaten: valicar il mare, über das Meer fahren; fig. quando ebbe valicati novanta anni, als er neunzig Jahre zurückgelegt hatte; non valica nè dì, nè ora, che, ecc. es vergeht kein Tag, keine Stunde, ꝛc. — übergehen; fig. übertreten, überſchreiten.

Valicato, ta, part. paſſirt, gegangen, ꝛc.

Valicatore, ſ. m. der hindurch, hinübergehet, ꝛc. fig. Uebertreter.

Válico, adj. ſ. valicato.

Válico, ſ. m. Durchgang, Eingang — ein Rad, die Seide zu drehen; girar il valico.

Validamente, adv. gültig, kräftig; bewährter Weiſe.

Valicare, v. r. a. gültig machen; beſtättigen; bewähren.

Valido, da, adj. ſtark, rüſtig; valido ajuto, eine mächtige Hilfe; vecchiezza valida e robuſta, geſundes und ſtarkes Alter — triftig, bündig, ſtark; argomento valido, triftiger Beweis — gültig, rechtmäßig, rechtsbeſtändig; matrimonio valido, profeſſione valida.

Validiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr lebhaft, ſehr ſtark; ſehr kräftig, völlig, gültig.

Validità, ſ. f. Gültigkeit, Trefflichkeit; Bündigkeit, Stärke.

Validóre, ſ. m. ſ. valore.

Valigetta, ſ. f. dim. kleines Felleiſen.

Valigia, ſ. f. Felleiſen; fig. Wanſt, Bauch; eſſere, o entrare in valigia, in Harniſch kommen; zornig werden, aufbrauſen.

Valigiajo, ſ. m. Täſchner, der Felleiſen macht; — adj. borſtig, hitzig, auffahriſch, (niedrig).

Valigiotto, ſ. m. kurzes und dickes Felleiſen.

Valimento, ſ. m. ſ. valore, virtù.

Valitudine, ſ. f. ſ. valetudine.

Vallóme, ſ. m. Raum, Strecke zwiſchen vielen Thälern.

Vallare, v. r. a. mit Gräben oder Wällen umziehen, verwahren, umgeben.

Vallare, adj. ſ. corona vallare, Kranz, den die Römer dem gaben, der zuerſt in die feindlichen Laufgräben kam.

Vallàta, ſ. f. Thal — ein Wall, ein Graben um eine Stadt.

Vallato, ta, part. umgeben, mit Gräben, Wällen — bewährt, authentiſirt; con vallate carte.

Valle, ſ. f. Thal; prov. triſto a quell' uccello, che naſce in cattiva valle, jedem Vogel gefällt ſein Neſt; per monte, e per valli, über Berg und Thal; allenthalben; valle di lagrime, Jammerthal.

Valléa, ſ. f. Thal.

Vallera, ſ. f. ſ. ronfa.

Valetta, ſ. f. dim. Thälchen; fig. kleine Höhlung, Vertiefung, Grübchen.

Vallettina, ſ. f. dim. Thälchen.

Vallettino, ſ. m. dim. junger Bedienter.

Valletto, ſ. m. Bedienter, Lakay.

Vallicella, ſ. f. dim. ſehr ſchmales Thal.

Vallicoſo, ſa, adj. voll Thäler.

Valli-

Valligiano, ſ. m. Einwohner in Thälern.
Vallo, ſ. m. Palliſaden, Verpfählung; ein Wall.
Vallonaccio, ſ. m. pej. tiefes, dürres Thal.
Vallonáta, ſ. f. ſ. vallata.
Valloncello, ſ. m. dim. Thälchen; ſehr enges Thal.
Vallóne, ſ. m. augm. ein großes Thal.
Vallonéa, ſ. f. Gallapfel.
Vallónia, ſ. f. Lohe, Gerberlohe.
Valoramento, ſ. m. ſ. avvaloramento.
Valóre, Werth — Tapferkeit, Wackerheit; Stärke. Wirkſamkeit.
Valoría, ſ. f. Wackerheit, Tapferkeit.
Valoroſamente, adv. tapfer, wacker, muthig.
Valoroſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr wacker, ꝛc.
Valoroſo, ſa, adj. tapfer, wacker, beherzt, muthig — kräftig, ſtark, wirkſam.
Valſente, ſ. m. Werth, Preis: vi rimetterò il valſente, ich werde euch den Werth, die Bezahlung übermachen — das Vermögen; avere il valſente di tanti ſcudi, ſo viel Thaler in Vermögen haben.
Valva, ſ. f. Thorflügel.
Valúra, ſ. f. ſ. valoría.
Valúta, ſ. f. Werth — Kraft, Vermögen; a tutte mie valute, mit allen meinen Kräften; di valuta, ſchätzbar, achtungswürdig, wichtig; a valuta, adv. nach dem Werth.
Valutare, v. r. a. ſchätzen, tariren.
Valutato, ta, part. tarirt, geſchätzt.
Valutazione, ſ. f. Schätzung, Tarirung, Taxe.
Válvula, ſ. f. dim. Fallthürchen, Falle, Klappe; (in der Anatomie) ein ſubtiles Häutchen, welches das Zurückfließen des Bluts und anderer Säfte verhütet.
Vampa, ſ. f. Glut, die einem vom Feuer entgegen ſchlägt; fig. la vampa del tuo deſiderio, Brunſt.
Vampaccia, ſ. f. erſtickende Hitze, oder Glut.
Vampeggiante, adj. com. glühend, brennend.
Vampeggiare, v. r. n. glühen, gewaltig brennen; eine Glut von ſich geben, brennen.
Vampíro, ſ. m. Vampir; ein Todter, der den Leuten das Blut ausſaugt, wie der Pöbel glaubt.
Vampo, ſ. m. Glut — Blitz; menar vampo, wüthen, toben; auch ſich aufblaſen, ſich brüſten; prahlen, groß thun.
Vampóre, ſ. m. ſ. vampo.
Vanagloria, ſ. f. Ruhmſucht, Ruhmredigkeit.
Vanagloriarſi, v. n. r. p. prahlen, ſich rühmen.

Vanaglorioſamente, adv. pralericher Weiſe.
Vanaglorioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſt ruhmredig.
Vanaglorioſo, ſa, adj. prahleriſch, ruhmredig.
Vanagrolía, ſ. f. ſ. vanagloria.
Vanagrolioſo, adj. ſ. venaglorioſo.
Vanamente, adv. eitel, vergebens, umſonſt.
Vanare, v. n. ſ. vaneggiare.
Vaneggiamento, ſ. m. Wahnwitz, Aberwitz; Faſeley; läppiſches, kindiſches Zeug.
Vaneggiante, adj. com. wahnwitzig; der ohne Verſtand redet; der kindiſches, läppiſches Zeug macht.
Vaneggiare, v. r. n. faſeln, fantaſiren; aberwitziges, läppiſches Zeug ſchwatzen, oder thun; irre reden — leer ſeyn; nel diritto mezzo del campo maligno vaneggia un pozzo, iſt ein leerer Brunnen.
Vaneggiatore, ſ. m. ein Fantaſt; Schwärmer, Aberwitziger.
Vanello, ſ. m. ein Kibitz, Vogel.
Vanerello, la, adj. etwas eitel; ein eitles Närrchen.
Vanezza, ſ. f. ſ. vanità.
Vanga, ſ. f. Spaten, Grabſcheit; andare a vanga, leichtes, lockeres Erdreich zu graben haben; fig. keinen Anſtoß finden; leicht fortkommen; aver la vanga per il manico, die Sache recht anzugreifen wiſſen.
Vangaccia, ſ. f. pej. ſchlechter Spaten.
Vangaiuóle, ſ. f. pl. Netz an einer Stange zum Fiſchen.
Vangare, v. r. a. mit dem Spaten umſtechen, umgraben; vangare la terra.
Vangáta, ſ. f. friſch umgegrabenes Erdreich — Stich, Stoß mit dem Grabſcheit; das Graben mit dem Spaten; dare una vangata a un campo, ein Stück Land umgraben.
Vangato, ta, part. umgegraben, umgeſtochen.
Vangatore, ſ. m. der mit dem Spaten umgräbt.
Vangatura, ſ. f. das Umſtechen, Graben, Umarbeiten mit dem Spaten, und die Zeit zu ſolcher Arbeit.
Vangélico, ca, adj. evangeliſch.
Vangélio, ſ. m. ſ. vangelo.
Vangeliſta, ſ. f. Evangeliſt.
Vangelizzante, adj. et ſ. evangeliſcher Lehrer.
Vangelizzare, v. r. a. das Evangelium predigen; predigen.
Vangélo, e vangelio, ſ. m. das Evangelium; alle ſante d' Iddio Vangele, beym heiligen Evangelio; (alter Schwur) dire

dire un vangelo, o il vangel di San Giovanni, die Wahrheit reden; quello, ch'io vi dico è un vangelo.
Vangíle, ſ. m. der Tritt, das Eiſen am Spaten, worauf der Fuß geſetzt wird.
Vanguárdia, ſ. f. Vorderzug, der Trupp.
Vaniante, part. ſ. vaneggiante.
Vaniglia, ſ. f. ſ. vainiglia.
Vanire, v. r. n. verſchwinden, dahin ſchwinden; vergehen; praeſ. iſco.
Vaniſſimo, ma, ſup. ganz eitel, ganz unnütz; argomenti vaniſſimi, ſehr nichtige, unbündige Beweiſe; uomini vaniſſimi, ſehr eitle, ſtolze Menſchen.
Vanità, vanitade, vanitate, ſ. f. Eitelkeit, Nichtigkeit, Vergänglichkeit, Ungründlichkeit.
Vanitoſo, ſa, adj. eitel, ſtolz, ruhmredig.
Vanni, ſ. m. plur. die Schwingfedern, Schwingen, Fittiche.
Vano, na, adj. eitel, nichtig; ungründlich; fig. (uomo) eitel, ſtolz, flatterhaft, ruhmredig; (parole ecc.) eitel, vergeblich; penſieri vani, weitſchweifige unbeſtimmte Gedanken, Reden — eitel, vergänglich, flüchtig; in vano, vergeblich, umſonſt.
Vano, ſ. m. das Leere — Unbeſtand, Nichtigkeit, Vergeblichkeit; Raum zwiſchen zwey Gebäuden.
Vantagetto, ſ. m. dim. Vortheilchen.
Vantaggiante, adj. com. der den Vortheil, den Gewinn hat; der überlegen iſt.
Vantaggiare, v. r. a. überlegen ſeyn; übertreffen; etwas voraus haben; vantaggiare, v. n. vantaggiarſi, beſſer bey einer Sache ſtehen, Nutzen, Vortheil bey einer Sache finden; bey etwas fortkommen, Vortheil, Vorzug über andere gewinnen; vantaggiare alcuno, einem Vortheile genießen, zufließen laſſen; vor andern etwas voraus geben.
Vantaggiatamente, adv. vortheilhaft.
Vantaggiato, part. übertroffen — der vor andern etwas voraus hat — ausnehmend, ausbündig, vortrefflich; vini vantaggiati, vivande vantaggiate, köſtliche Weine, Speiſen — ſtärker, beſſer als gewöhnlich; acquerello vantaggiato, etwas ſtärkerer, guter Lagerwein — vollgemeſſen, gutes Maß; miſura vantaggiata — weit zugeſchnitten, von Kleidern; panni vantaggiati.
Vantaggino, ſ. m. dim. Vortheilchen.
Vantággio, ſ. m. Vortheil, Vorzug — Gewinn, Nutzen — Glück — Corollarium; a vantaggio, adv. darüber, oben darauf; eſſere, o ſtare a vantaggio, hoch liegen, über etwas wegragen; aver vantaggio da altri, vor andern etwas voraus haben; in alcuna coſa far vantaggio ad uno ſopra gli altri, einem in einer Sache etwas voraus geben; trar vantaggio da checcheſſia, Nutzen von etwas haben, ziehen: avere il vantaggio di eſſere, ecc (in Complimenten) die Ehre, das Glück haben zu ſeyn; dar vantaggio nella compra, einem gutes Kaufes geben; di gran vantaggio, adv. ungemein ſehr, aufs beſte; giuocar re di vantaggio, ein Gauner; falſcher Spieler; dare di vantaggio, oben drein geben; da vantaggio, adv. mehr, weiter ferner; überdem — vantaggio, das Schiff des Schriftſetzers.
Vantaggioſamente, adv. vortheilhaft mit Vortheil; nützlich.
Vantaggioſiſſimamente, adv. ſup. äußerſt vortheilhaft.
Vantaggioſiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus vortheilhaft.
Vantaggioſo, ſa, adj. eigennützig: der gerne bevortheilt; vantaggioſo nei pagamenti, der in Bezahlungen immer etwas abzwackt, der allzu genau handelt; è tanto vantaggioſo, che non trova ortolano, che gli voglia vendere — vortheilhaft, nützlich.
Vantaggiuzzo, ſ. m. dim. Vortheilchen, Profitchen.
Vantaggione, ſ. f. vantamento, ſ. m. Prahlerey, Ruhmredigkeit, Großſprecherey.
Vantarſi, n. r. p. ſich rühmen; prahlen; groß thun; große Dinge verſprechen, etwas zu thun verſprechen; ſich ſchmeicheln, ſich zutrauen; vantare act. rühmen, preiſen, herausſtreichen.
Vantato, ta, part. gerühmt, geprieſen, ꝛc.
Vantatore, ſ. m. Prahler, Ruhmprediger, Großſprecher, Prahlhans.
Vantatrice, ſ. f. Prahlerinn, Großſprecherinn; die ſich rühmet.
Vantazione, ſ. f. ſ. vantagione.
Vantería, ſ. f. Prahlerey, Großſprecherey.
Vantevole, adj. com. prahleriſch, prahlhaft, ſtolz.
Vanto, ſ. m. Prahlerey, Ruhmredigkeit, Aufſchneiderey; Verſprechung, Anmaßung großer Dinge; Ruhm; dare vanto, den Ruhm beymeſſen; den Vorzug laſſen; rühmen, preiſen; darſi vanto, n. p. ſich rühmen; große Dinge verſprechen — Vorzug, Vorhand; aver il vanto ſu checcheſſia, überlegen ſeyn, die Oberhand haben.
Vánvera, a vanvera, adv. aufs gerathewohl, ins Gelag hinein, blindlings, ꝛc.
Vanúra, ſ. f. ſ. vanità.

Vaporabile, adj. com. was verſliegen, verrauchen kann, oder leicht verſliegt, rc.

Vaporabilità, vaporabilitade, vaporabilitate, ſ. f. Flüchtigkeit, Eigenſchaft deſſen, was verſliegt, verraucht, oder leicht verſliegen, verduften kann.

Vaporaccio, ſ. m. augm. ſtarker, dicker Dampf, Dunſt, Duſt; böſe Ausdünſtung.

Vaporále, adj. com. duftig, dunſtig, von Dunſt.

Vaporante, adj. com. ausdünſtend, duftend.

Vaporare, v. r. a. ausdünſten, dampfen, duften; v. n. verdünſten, ausdünſten, verrauchen, verſliegen.

Vaporativo, adj. ſ. vaporabile.

Vaporatrice, ſ. f. die ausdünſtet, verſliegt, verraucht.

Vaporazione, ſ. f. Ausdünſtung, Ausduftung, Ausdämpfung.

Vapóre, ſ. m. Dunſt, Dampf, Duft; Ausdünſtung — vapori, Dünſte im Körper.

Vaporevole, adj. ſ. vaporabile.

Vaporità, ſ. f. ſ. vaporoſità.

Vaporoſità, vaporoſitade, vaporoſitate, ſ. f. Dunſt, Duft; Ausdünſtung.

Vaporoſo, ſa, adj. duftig, dunſtig; voll Dünſte.

Vapulazione, ſ. f. fig. Züchtigung.

Varáno, ſ. m. ſ. vajano.

Varare, v. r. a. ein Schiff vom Stapel bringen, ins Waſſer laſſen; varare la nave in mare — auch ans Land fahren; varare la barca.

Varcare, v. r. a. hindurch, hinübergehen, hinüberſetzen, fahren; durchwandern, durchreiſen — hinüber gehen — aus einem Ort kommen, ſich heraus helfen.

Varcato, ta, part. übergegangen, rc.

Varco, ſ. m. Durchgang, Ausgang.

Variabile, adj. com. veränderlich, unbeſtändig; wandelbar.

Variamente, adv. verſchieden, verſchiedentlich.

Variamento, ſ. m. Veränderung, Unbeſtändigkeit.

Variante, adj. com. der verändert — ungleich, verſchieden, unterſchieden; nicht übereinſtimmend, abweichend.

Variantemente, adv. verſchiedentlich, mannichfaltig; auf mancherley Art.

Variantiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr veränderlich.

Varianza, ſ. f. Veränderlichkeit; Verſchiedenheit, Ungleichheit, Abweichung.

Variare, v. r. a. verändern, mannigfaltig machen; v. n. ungleich, verſchieden, unterſchieden ſeyn; nicht übereinſtimmen, abweichen; variare da altri nel veſtire, penſare, ecc. Varia il modo di penſare, die Denkart iſt verſchieden; ſcrittori variano, die Schriftſteller kommen nicht überein.

Variatamente, adv. verſchiedentlich, rc.

Variato, ta, part. verändert, mannigfaltig gemacht, rc. — verſchieden, unterſchieden — veränderlich, unbeſtändig; variata, e ſempre mutevol coſa è femmina.

Variazione, ſ. f. Verſchiedenheit, Unterſchied — Veränderung, Abwechelung.

Varice, ſ. f. eine aufgeſchwollene Ader; Krampfader.

Varicocéle, ſ. f. von Krampfadern verurſachte Hodengeſchwulſt.

Varicoſo, ſa, adj. et ſ. m. der Krampfadern hat — krampfaderig.

Varietà, varietade, varietate, ſ. f. Verſchiedenheit, Mannigfaltigkeit — Unterſchied, Ungleichheit — Veränderung, Abwechslung, Wechſel.

Variforme, adj. com. vielförmig; was verſchiedene Geſtalten hat.

Vario, ria, adj. verſchieden, unterſchieden, mancherley — veränderlich, wandelbar, unbeſtändig, wankelmüthig — bunt, buntfärbig, ſchäckig, rc.

Variolario, ria, adj. pietra variolaria, gerollte Geſchiebe von verſchiedenen Steinarten, beſonders von Serpentin, in Toskana.

Variſſimo, ma, adj. ſup. ſehr mannichfaltig, rc.

Varo, ra, adj. ungleich, verſchieden; gebogen, gewölbt, bogig.

Varvaſſóre, varvaſſóro, ſ. m. ſ. barbaſſoro.

Vaſájo, ſ. m. ſ. vaſellajo.

Vaſca, ſ. m. eine Kufe, ein Kübel — das Becken am Springbrunnen.

Vaſcelletto, ſ. m. dim. Schiffchen; kleines Schiff.

Vaſcello, ſ. m. Schiff.

Vaſcolo, ſ. m. dim. kleines Gefäß.

Vaſcoloſo, vaſcolare, adj. gefäßig; voll kleiner Gefäße, (in der Anatomie.)

Vaſe, ſ. m. ſ. vaſo.

Vaſellaggio, ſ. m. ſ. vaſellame.

Vaſellájo, ſ. m. Töpfer; der allerley irden Gefäß verfertiget.

Vaſelláme, vaſellamento, ſ. m. Geſchirr, Gefäße; vaſellame d'argento, Silbergeſchirr, Silberzeug.

Vaſelletiéra, ſ. f. dim. Käſtchen, Schränkchen zu allerley kleinen Gefäßen.

Vaſellettíno, ſ. m. dim. ſehr kleines Gefäß.

Vaſelletto, ſ. m. dim. kleines Gefäß.

Vaſelliére, ſ. m. ſ. vaſellajo.

Va[illegible]

Vaſellino, ſ. m. ſ. vaſelletto.
Vaſello, ſ. m. Gefäß, oder kleines Gefäß — (alt) Schiff, Fahrzeug.
Vaſetto, ſ. m. dim. kleines Gefäß, Büchſe.
Vaſo, ſ. m. Gefäß, Geſchirr; vaſi etruschi, antike irdene Gefäße von verſchiedenen Formen; vaſo da fiori, Blumentopf, Blumenſcherbel; vaſo dell' acqua ſanta, Weihkeſſel; fig. ein jedes Behältniß, jedes Subjekt, etwas zu faſſen; ben andava il valor di vaſo in vaſo, von einem auf den andern — vaſo d'elezione, das auserwählte Rüſtzeug; vaſi d'ira, d' iniquità, die Gefäße des Zorns, ꝛc. die Gottloſen — Gefäß im Körper; vaſi ſanguigni, linfatici, Blut-, Waſſergefäße im thieriſchen Körper — die weibliche Scham; laſciare il debito vaſo; Knauf, Kapital an korinthiſchen Säulen; vaſi, Finalſtöcke.
Vaſotto, ſ. m. augm. großes Gefäß.
Vaſſalla, ſ. f. Vaſallinn.
Vaſſallágio, ſ. m. Vaſallſchaft, Lehnbarkeit — Menge Vaſallen.
Vaſſallo, ſ. m. Vaſall, Unterthan — Knecht, Diener, Untergeordneter.
Vaſſelletto, ſ. m. ſ. vaſcelletto.
Vaſſello, ſ. m. ſ. vaſcello.
Vaſſójo, ſ. m. eine hölzerne Wanne — bey den Maurern Fäſſel, Kalkfäßchen — Schwinge, Futterwanne; vaſſojo da mondare il grano; Kaffeebret, Kredenzteller.
Vaſtamente, adv. weitläuftig, auf eine ſehr ausgedehnte Art.
Vaſtiſſimamente, adv. ſup. überaus weitläuftig, ꝛc.
Vaſtiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr weitläuftig, ſehr weit, ſehr ausgebreitet.
Vaſtità, vaſtitade, vaſtitate, ſ. f. Weitläuftigkeit, Ausgedehntheit, großer Bezirk.
Vaſto, ſta, adj. weit ausgebreitet, weitläuftig, ausgedehnt; fig. il ſuo vaſto ſapere, ſeine ausgebreitete Gelehrſamkeit — übermäßig, allzugroß — Beywort gewißer Beinmuskeln.
Vate, ſ. m. (lat.) Dichter, Poet — Weiſſager, Prophet; il ſacro vate, der Prophet David.
Vaticáno, ſ. m. der Vatikan.
Vaticinare, v. r. a. (lat.) wahrſagen, weiſſagen.
Vaticinazione, ſ. f. ſ. vaticinio.
Vaticinio, ſ. m. Weiſſagung, Prophezeiung.
Vatticondío, geht in Gottes Namen; helf euch Gott.
Ubbía, ſ. f. abergläubiſcher Wahn; ängſtliche Ahndung aus Aberglauben; abergläubiſche Furcht — abergläubiſche Vorbedeutung; ubbia de' morti, Furcht vor den Todten — ſchlimme Vorbedeutung.
Ubbiaccia, ſ. f. pej. dummer, abergläubiſcher Wahn.
Ubbidente, e ubbidiente, adj. com. gehorſam.
Ubbidentiſſimo, e ubbidientiſſimo, ma, adj. gehorſamſt.
Ubbidenza, e ubbidienzia, ſ. f. Gehorſam; avere, o tenere in ubbidienzia, unter ſeiner Herrſchaft haben; bey den Mönchen) ſchriftlicher Befehl, ſich in ein anderes Kloſter zu begeben.
Ubbidiente, e ubbidientiſſimo, ubbidienza, ſ. ubbidente, ecc.
Ubbidienzière, ſ. m. Geiſtlicher, der eine Pfründe im Namen eines Kloſters verwaltet.
Ubbidíre, v. r. a. gehorchen; eines Willens befolgen; ubbidire il maeſtro, al maeſtro; praeſ. iſco.
Ubbiditore, ſ. m. et adj. gehorſam, der Gehorſam leiſtet.
Ubbioſo, ſa, adj. voll abergläubiſcher Bedenklichkeiten, Ahndungen, Furcht.
Ubbliare, v. n. ſ. obbliare.
Ubbligato, part. ſ. obbligato.
Ubbriacaccio, e ubriacaccio, adj. e ſubſt. verſoffen; ein Verſoffener, Saufaus, ꝛc.
Ubbriachello, e ubriachello, ſ. m. dim. etwas verſoffen; kleiner Saufaus, Söffel.
Ubbriacchezza, e ubriachezza, ſ. f. Trunkenheit, Beſoffenheit, Völlerey.
Ubbriáco, ed ubriaco, ca, adj. e ſ. betrunken, beſoffen, oder verſoffen; Säufer; Saufaus.
Ubbriacóne, ſ. m. augm. ein großer Trunkenbold, Saufaus; ubbriacona, eine Saufflaſche, Säuferinn.
Ubbrigare, v. a. ſ. obbligare.
Ubbrigato, part. ſ. obbligato.
Uberífero, ra, adj. (lat.) gebrüſtet; was Brüſte hat — fruchtbar, reichlich; uberifera ricolta.
'Ubero, ſ. m. (lat.) in pl. úbera, f. Brüſte.
Ubertà, ubertade, ubertate, ſ. f. Ueberfluß, Reichlichkeit, Fruchtbarkeit.
Ubertoſo, ed ubertuoſo, ſa, adj. reichlich, überflüſſig, fruchtbar.
Ubi, adv. (lat.) beym Dante, wo.
Ubino, ſ. m. Art Pferd.
Ubriacaccio, ubriachello, ubriachezza, ubriaco, ſ. ubbriacaccio, ubbriachello, ecc.
Uccella, ſ. f. Vogel, oder die Sie vom Vogel.
Uccellabile, adj. com. des Auslachens werth, lächerlich; der ausgepfiffen zu wer-

werden vedient — den man bey der
Naſe herumführen, betrügen kann.

Uccellaccio, ſ. m. pej. ein ſchlechter, garſtiger Vogel; ein (fleiſchfreſſender) Vogel — Maulaffe, Pinſel, Dummkopf.

Uccellagióne, ſ. f. Vogelfang, die Zeit Vögel zu fangen, zu ſchießen — Jagd, Luſt beym Vogelfang — die Vögel, ſo man gefangen, oder geſchoſſen.

Uccellája, ſ. f. Vogelheerd.

Uccelláme, ſ. m. Federwildpret, Geflügel.

Uccellamento, ſ. m. Höhnerey, Fopperey.

Uccellante, adj. com. der Vögel fängt, Vogelſteller — der eines andern ſpottet.

Uccellare, v. r. n. vogelſtellen; Vögel fangen; fig. äffen, ſcheeren, foppen, ſchabernacken; einen Putz ſpielen — betrügen, eine wächſerne Naſe drehen; uccellare ad alcuna coſa, einer Sache begierig nachſtreben; uccellare per graſſezza, ohne Noth klagen.

Uccellare, ſ. m. Vogelheerd.

Uccellato, ta, part. gejagt, gefangen — geſchoren, vexirt, gefoppt, hintergangen.

Uccellatore, ſ. m. Vogelſteller.

Uccellatrice, ſ. f. Vogelſtellerinn.

Uccellatura, ſ. f. Vogelfang; Vogelſtellerey, ꝛc.

Uccellettino, uccelletto, ſ. m. dim. das Vögelchen.

Uccelliéra, ſ. f. Vogelhaus, Vogelhecke.

Uccellíno, ſ. m. dim. Vögelchen; pigliare gli uccellini, prov. ſich mit Kleinigkeiten beſchäftigen, tändeln; canzona, e favola dell' uccellino, immer eine Leyer, ſ. canzone; Hähnchen, Piphähnchen kleiner Knaben.

Uccellinuzzaccio, ſ. m. pej. garſtiger kleiner Vogel.

Uccellinuzzo, ſ. m. dim. ganz kleines Vögelchen.

Uccello, ſ. m. Vogel; uccello di Giove, poet. der Adler; uccel divino, (per ſim. beym Dante) ein Engel; ogni uccel conoſce il grano, prov. jeder weiß was ſchön oder gut iſt; triſto a quell' uccello che naſce in triſta valle, prov. jedem Vogel gefällt ſein Neſt; fig. Maulaffe, Pinſel — das männliche Gled; uccello peſcatore, der Täucherkönig; uccello peſcatore con i lunghi fili, die Göttinn, der Paradiesvogel von Ternate; uccello del paradiſo, della madonna; uccello ſantamaria, der Königsfiſcher; uccello del mondo nuovo, ſ. Beccofriſone; uccello reale, der Pfauenreiher, der Seepfaukönigsvogel.

Uccellone, ſ. m. augm. ein großer Vogel; fig. ein Erzdummkopf, ein Erzmaulaffe.

Uccelluzzo, ſ. m. dim. Vögelchen, Vögelein.

Ucchiello, ſ. m. ſ. occhiello, affibbiar bottoni, ſenza ucchielli, ſ. bottone.

Uccídere, v. irr. a. umbringen, tödten; ums Leben bringen; fig. abſchneiden, beſchneiden; praet. ucciſi, part. ucciſo.

Uccidimento, ſ. m. Umbringung, Mord, Todſchlag.

Ucciditore, ſ. m. Mörder.

Ucciditrice, ſ. f. Mörderinn.

Ucciſione, ſ. f. Todſchlag, Mord — Gemetzel, Blutbad; far grande ucciſione di nemici, mettere ad ucciſione, über die Klinge ſpringen laſſen.

Uccíſo, ſa, part. von uccidere, umgebracht, ꝛc.

Ucciſore, ſ. m. ſ. ucciditore.

Udente, adj. com. hörend; zuhörend; der höret.

Udibile, adj. com. hörbar; was man hören kann.

Udienza, udienzia, ſ. f. das Hören, Anhören; Gehör, Verhör; dare udienza, Audienz geben; chiedere, o avere udienza, um Audienz bitten, oder Audienz haben — Audienzſaal; Gerichtsſtube — die Zuhörer.

Udimento, ſ. m. das Hören, Gehör.

Udire, v. r. a. hören; chi ode poi non disode, prov. ſich aus dem, was man hört, das Beſte herausnehmen, etwas in ſein Kröpfchen leſen; non voler udir trattato di checcheſſia, nichts davon hören mögen; praeſ. odo, part. udito.

Udíta, ſ. f. das Gehör, das Hören; per udita, von Hörenſagen.

Uditivo, va, adj. was die Hörkraft hat; potenza uditiva, Hörkraft.

Udíto, ſ. m. das Gehör.

Udito, ta, part. gehört.

Uditorato, ſ. m. das Amt eines Auditors.

Uditore, ſ. m. Hörer, Zuhörer.

Uditoreſſa, ſ. f. Hörerinn.

Uditorio, ria, adj. zum Gehör nöthig.

Uditorio, ſ. m. das Auditorium, die Zuhörer.

Uditrice, ſ. f. Hörerinn; die höret, oder anhöret.

Udizione, ſ. f. das Hören, Zuhören, Anhören.

Ve, pron. (vor lo, li, gli, la, ne) euch; ſe ne' biſogni non ve ne valete, adv. da, dort, ꝛc. un ve n' è preſo — (für vedi) ſiehe; ve, che non m' ingannavo, ſiehſt du nun wohl, daß ich recht hatte? ve, che pur ci ha, chi ſappia, nicht wahr, es gibt Leute, die wiſſen, ꝛc.

Vecchia, ſ. f. eine Alte; alte Frau; la neceſſità, la paura, o biſognino fa trottar la vecchia, Noth lernt beten; dare nelle vecchie, caſcar fra le vecchie, ſ. caſcare.
Vecchiaccia, ſ. f. pej. böſes, oder garſtiges altes Weib; alter Drache.
Vecchiaccio, ſ. m. pej. böſer, oder garſtiger alter Mann.
Vecchiaja, ſ. f. das Alter, hohe Alter.
Vecchianiccio, cia, adj. ſpät, von Früchten.
Vecchiardo, da, adj. et ſ. alter Schuft; altes böſes Weib.
Vecchiccio, cia, adj. ältlich; was anfängt zu altern.
Vecchicciuólo, la, adj. et ſ. ein armes, altes Männchen; ein armes, altes Weib.
Vecchierella, ſ. von vecchierello, ſ.
Vecchierello, la, adj. et ſ. ein guter Alter; gute Alte; ein Greis.
Vecchietto, ta, adj. ziemlich alt; nah an hohem Alter — vecchietto, vecchietta, ſubſt. ein noch munteres und rüſtiges altes Männchen oder Weibchen.
Vecchiezza, ſ. f. das hohe Alter — Alter; Alterthum.
Vecchíno, na, adj. ſ. vecchietto — ein gutes altes Männchen.
Vécchio, ſ. m. ein Greis, Alter; vecchio rimbambito, kindiſch gewordener Alter; vecchio marino, Seekalb.
Vecchio, chia, adj. alt, betagt — alt, von alten Zeiten; il vecchio teſtamento, uſanza vecchia — alt, nicht neu, abgedroſchen; nicht friſch geſtanden; abgetragen, verſchabt; coſe vecchie, veſtito vecchio, acqua vecchia di ciſterna, vergangen, vorig — prov. a colpa vecchia pena nuova, die Strafe bleibt nicht aus; der Krug geht ſo lange zu Waſſer bis er bricht — (in Scherz) groß, gewaltig, ꝛc.
Vecchióne, ſ. m. ehrwürdiger Greis; vecchioni, in Wein geſottene und getrocknete Maronen.
Vecchiotta, ſ. f. eine Alte, die ſtark, wohl auf iſt.
Vecchiotto, ſ. m. ein ſtarker und munterer Greis.
Vecchiſſimo, ma, adj. ſuperl. uralt, ſehr alt.
Vecchuccio, cia, ſ. ein armer, ſchwacher, kränklicher Greis; ein altes, gebrechliches, ſieches Weib.
Vecchiúme, ſ. m. alter Plunder.
Veccia, ſ. f. Wicke; incartocciare le vecce per pepe, fig. hinters Licht führen, ꝛc. veccia baſtarda, das Knollenkraut; veccia ſelvatica, die blätterloſe Platterbſe.
Vecciato, ta, part. mit Wicken vermengt.
Vecciofo, ſa, adj. wickicht; von Wicken; a tempo di careſtia pan veccioſo, prov. zur Noth iſt alles gut genug.
Vece, ſ. f. Statt, Stelle, die von einer andern Perſon oder Sache vertreten wird; in vece, o a vece, adv. anſtatt, im Namen; für; in vece mia, in vece tua, ſua, noſtra, voſtra, loro, ſtatt meiner, deiner, ꝛc. an meiner, deiner, ꝛc. Statt; fare le veci altrui, prendere, o tener la vece, o le veci altrui, eines Stelle vertreten, ihn vertreten.
Vececancelliére, ſ. m. Vicekanzler.
Vececonte, ſ. m. Aftergraf; (ſteht auch bey andern Würden und Aemtern;) gewöhnlicher, Vicerè, Viceduca, Vicerettore, ecc. Vicekönig, ꝛc.
Vedente, adj. com. ſehend; der ſieht; ſubſt. das Geſicht, die Sehkraft; vidi apertamente davanti al mio vedente, ecc. — Prophet.
Vedére, v. irr. a. ſehen, beſehen, beſichtigen, anſchauen, beſchauen; erſehen, einſehen, wahrnehmen, erkennen — bedenken, bemerken, erwägen; vedi, donna, tu hai fatto male; veder lume, ſehen; ſehen können; veder chiaro, hell ſehen, ein gutes Geſicht haben; fig. veder chiaro in checcheſſia, tiefe Einſicht in etwas haben, vollkommene Kenntniß einer Sache haben; veder torto, unrecht ſehen; ſich verſehen; veder diritto, recht ſehen; alle Sachen von der rechten Seite betrachten; vedere in viſo, deutlich unterſcheiden, erkennen; vedere a faccia a faccia, von Angeſicht zu Angeſicht ſehen; vedere il bello, die rechte Gelegenheit abſehen; veder le ſtelle, o le lucciole, einem Hören und Sehen vergehen; veder di là da' monti, fig vorausſehen, oder auch ins Innerſte ſehen; vedere un bufolo nella neve, ſ. bufolo; vederla fil filo, o quanto la canna, ſ. canna, e filo; vedere, e non vedere uno, einen in der äußerſten Gefahr ſehen; padrone io vi veggo, e non vi veggo, ihr ſeyd in der größten Gefahr; dal vedere al non vedére. adv. augenblicklich; dare a vedere, ſehen, blicken laſſen; merken laſſen; weiß machen, etwas vormachen; far vedere, ſehen laſſen; zu erkennen geben, ꝛc. far vedere il nero per bianco, einen blauen Dunſt vormachen; farla vedere altrui, o farla vedere in candela, es einem ſchon weiſen; far le viſte di non vedere, thun, als ſähe man

man nicht; ſtare a vedere, ſehen, wo es hinaus will; es mit anſehen; einer Sache müßig zuſehen; ſtà a vedere, gib Acht, ob ꝛc. volerſi veder con alcuno, einen ſprechen wollen, oder ſich mit ihm ſchlagen wollen; non veder più avanti, non veder nè più quà, nè più là, non veder oltre, ecc· vor Liebe blind ſeyn, ein Bret vor der Stirn haben; grimmig verliebt ſeyn; eſſer veduto, o viſo, vorkommen, dünken, ſcheinen; fu viſo a me cantare eſſa ſuſtanza; eſſer veduto d' alcun Magiſtrato, in eine Obrigkeit kommen, oder Mitglied davon ſeyn, ohne alle Verrichtung; veder volentieri, gerne ſehen, freundlich aufnehmen; eſſer ben veduto, gern geſehen werden; eſſer mal veduto, ungern geſehen werden; nicht beliebt ſeyn; vello vello, da iſt er; da kommt er; und (ſpöttiſch) ey, ſeht einmal den da; vedere in Fonte, ſ. Fonte; la vederebbe un cieco o Cimabue, che aveva gli occhi di panno, die Sache iſt ſonnenklar; ein Blinder würde ſie erkennen; non veder l' ora, ungeduldig erwarten; ſich ſehnen, Zeit und Weile lang werden; vederſi ricco, reich ſeyn; prov. non vede la ſua gobba il gobbo, ma quella del compagno, des Nächſten Mängel ſiehet man leichter als die eigenen; praeſ. vedo, veggo, ecc. praet. vidi, veddi, part. viſto, veduto.

Vedére, ſ. m. das Geſicht, das Ausſehen; fare un vedere bello, o brutto, ſchön oder garſtig ſehen, ausſehen.

Vedetta, ſ. f. Wache, Wächter, Thurmwache, ꝛc. ſtare alle vedette, paſſen, aufpaſſen, lauern.

Vedímento, ſ. m. das Geſicht.

Veditore, ſ. m. Zuſchauer, Beobachter; veditori, Güterbeſchauer, Zöllner.

Védova, ſ. f. Wittwe, Wittib; fig. verwaiſt, verlaſſen, einſam.

Vedovaggio, ſ. m. Wittwenſtand.

Vedovále, adj. ſ. vedovile.

Vedovanza, ſ. f. ſ. vedovità.

Vedovare, v. r. a. berauben, entblößen; darum bringen; zum Wittwer, oder zur Wittwe machen; verwittwen.

Vedovático, ſ. m. ſ. vedovaggio.

Vedovato, ta, part. beraubt, ꝛc.

Vedovella, ſ. f. eine junge Wittwe; eine arme Wittwe.

Vedovetta, ſ. f. dim. kleine artige Wittwe; junge Wittwe.

Vedovezza, ſ. f. ſ. vedovità.

Vedovile, adj. com. zur Wittwenſchaft gehörig: abito vedovile, Wittwenkleid; ſubſt. Leibgeding einer Wittwe.

Vedovità, vedovitade, vedovitate, ſ. f. Wittwenſchaft, Wittwenſtand.

Védovo, ſ. m. Wittwer

Védovo, va, adj. allein, ohne Geſellſchaft — beraubt, entblößt; abito vedovo, ecc. Wittwenkleid.

Veduità, veduitade, veduitate, ſ. f. Wittwenſchaft.

Vedúta, ſ. f. das Geſicht, das Sehen; ſaper per veduta, als Augenzeuge etwas wiſſen; in veduta del veſcovo, unter den Augen des Biſchoffs; a veduta, dem Anſehen nach — das Geſicht, Sehkraft; pianſe tanto, che perse la veduta; Ausſicht, Proſpect — Sehpunct; die Seite, auf welcher ſich der Körper dem Auge darſtellt — fig. Abſicht, Augenmerk: avere in veduta, ſeine Abſicht worauf gerichtet haben — der geſehene Gegenſtand; far veduta, äußerlich zeigen, Miene machen, ſich ſtellen; far la veduta, die Güter beſchauen, auf der Mauth; conoſcer di veduta, o per veduta, von Perſon, von Geſicht kennen; teſtimonio di veduta, Augenzeuge.

Vedutamente, adv. ſ. viſibilmente.

Veduto, ta, part. geſehen; far veduto, ſich ſtellen; ſich anſtellen.

Veemente, adj. com. heftig, gewaltig, ſtark, hitzig; orator veemente, ſtarker, nachdrücklicher Redner.

Veementemente, adv. heftig, gewaltig, hitzig, ſtark, ꝛc.

Veementiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus heftig, ꝛc.

Veemenza, veemenzia, ſ. f. Heftigkeit; Nachdrücklichkeit; Gewalt, Hitze.

Vegetabile, adj. com. was wachſen kann, vegetabiliſch.

Vegetále, adj. com. ſ. vegetabile; ſal vegetale, Salz aus Gewächſen; terra vegetale, das obere fruchtbare Erdreich in Feldern, ꝛc. ſ. m. i vegetali, die Gewächſe, Vegetabilien.

Vegetante, adj. com. was wächſt; Wachsthum hat.

Vegetare, v. r. n. wachſen, treiben, als Pflanze leben; fig. egli non fa più altro che vegetare, er führt das Leben einer Pflanze.

Vegetativo, va, adj. was die Kraft des Wachsthums hat; potenza vegetativa, die Kraft des Wachsthums.

Vegetato, ta, part. gewachſen.

Vegetazione, ſ. f. das Wachsthum; die Kraft zu wachſen.

Vegetévole, adj. com. was Wachsthum hat.

Végeto, ta, adj. rüſtig, munter, ſtark, friſch.

Veg-

Veggente, adj. com. von veggo, (vedo) ſehend; der ſiehet; a occhi veggenti, ed a ſuo veggente, adv. vor ſeinen Augen, in ſeiner Gegenwart.

Végghia, ſ. f. das Wachen; in ſonno ed in vegghia, beym Schlafen und Wachen — Abendbeſuch, Abendgeſellſchaft; Abendbeſchäftigung; vegghie, plur. Nachtarbeit, Nachtſtudiren; prov. coſe da dire a vegghia, alter Weiber Märchen — Wache, Schildwache.

Vegghiamento, ſ. m. das Wachen.

Vegghiante, adj. com. wachend, wachſam.

Vegghiantiſſimo, ma, adj. ſuperl. überaus wachſam.

Vegghianza, ſ. f. ſ. vegghiamento.

Vegghiare, ſ. m. ſ. vegghia.

Vegghiare, v. r. n. wachen — aufbleiben, bis in die ſpäte Nacht hineinarbeiten, oder ſich die Zeit vertreiben.

Vegghiato, ta, part. gewacht.

Vegghiatore, ſ. m. Wächter; der wacht; vegghiator di morti, der bey den Todten wacht.

Vegghiería, ſ. f. ſ. vegghia.

Vegghiévole, adj. com. wach, wachend — wachſam, ſorgfältig, ꝛc.

Vegghievolmente, adv. wachſamer Weiſe; mit Wachſamkeit.

Veggia, ſ. f. Faß, Tonne — Tonne; das Maß einer Tonne — ein Fuder, eine Fuhre; una veggia di lettame.

Véggiolo, ſ. m. Roßwicken, Erven, Platterbſen.

Véglia, ſ. f. das Wachen (nicht Schlafen) — die Abendzeit, bis in die ſpäte Nacht; fare la veglia, ſtarſi a veglia, bis in die ſpäte Nacht aufbleiben — Abend, Nachtgeſellſchaft zu tanzen, ſpielen — Art Gedicht.

Vegliante, adj. com. wachend; der wacht, ſ. vegliare.

Vegliardo, ſ. m. ein Greis, Alter.

Vegliare, v. r. n. wachen; fig. im Schwange, in Aufnahme ſeyn; il vegliante coſtume, der jetzige Gebrauch; le leggi veglianti, die herrſchenden Geſetze — v. a. bewachen, auf etwas Acht geben.

Vegliato, ta, part. gewacht, bewacht.

Vegliatore, ſ. m. Wächter; der wacht.

Vegliatrice, ſ. f. Wächterinn.

Veglievole, adj. ſ. vegghievole.

Véglio, glia, adj. (poet.) alt; ſubſt. ein Greis — Vlies; veglio d' oro, das goldene Vlies.

Vegliuccia, ſ. f. kurzes Wachen, oder kleine Abendgeſellſchaft.

Vegnente, e venente, adj. com. kommend, zukünftig; vegnente, was im Wachſen iſt, was gut wächſt.

Veícolo, veículo, ſ. m. Wagen, Karrn, Fuhre — Mittel etwas fortzubringen, Förderungsmittel — etwas Flüſſiges, oder eine Latwerge, womit trockene Arzeneyen eingenommen werden.

Vela, ſ. f. Segel; dare, o commettere le vele al vento, o a' venti, unter Segel gehen, abſegeln; fig. anheben, anfangen; far vela, die Segel aufziehen, fortſegeln; calar la vela, die Segel ſtreichen, herablaſſen; andare a vela, ſegeln; a vele gonfie, a vele piene, adv. mit vollen Segeln; a vela, e remo, mit Segeln und Rudern; fig. andare a vela, e remo, es ſehr hitzig angreifen, ſehr emſig treiben; ꝛc. fig. Segel, Schiff.

Velabile, adj. com. verhüllbar, verdeckbar; was ſich vermänteln läßt.

Veláme, ſ. m. Hülle, Decke, Verhüllung; fig. Hülle, Schleyer, Deckmantel — Häutchen, ſehr dünne Schale, Rinde — eine Menge Schleyer.

Velamento, ſ. m. ſ. velame.

Velare, v. r. a. ſchleyern, verſchleyern; verhüllen; fig. bedecken, verbergen — velarſi, aus dem Geſicht kommen, verſchwinden; velarſi, eine Nonne werden; velar l' occhio, einſchlummern; velarſi gli occhi, einem das Geſicht vergehen, die Augen brechen; velare, fig. auf der Oberfläche ein Häutchen kriegen, anfangen zu gefrieren; velare, das Colorit überſtreichen.

Velario, ſ. m. die Bedeckung über den Zuſchauern im Amphitheater der alten Römer.

Veláta, ſ. f. Nonne, die Profeß gethan — das Segeln — ein Schlag mit dem Segel.

Velato, ta, part. geſchleyert, verſchleyert, verhüllt, ꝛc. beſegelt; ſubſt. velata, Nonne, die Profeß gethan.

Velatore, ſ. m. velatrice, ſ. f. der, die, ſo verſchleyert, verhüllt, ꝛc.

Velatura, ſ. f. das Ueberſtreichen mit dünner Waſſerfarbe.

Velazione, ſ. f. Verſchleyerung, Verhüllung — Einkleidung; Ablegung der Gelübde einer Nonne.

Veleggiamento, ſ. m. das Segeln; Schifffahrt.

Veleggiante, adj. com. ſegelnd; fortſegelnd; ſchiffend.

Veleggiare, v. r. a. mit Segeln forttreiben; v. n. ſegeln; fig. mit ausgebreiteten Flügeln ſich vom Winde forttreiben laſſen (von Vögeln.)

Veleggiato, ta, part. geſegelt, fortgeſegelt.

Veleggiatore, ſ. m. Segler; was ſegelt, fortſegelt.

Ve naro, adj. ſ. avvelenato.
Velenifero, fera, adj (lat.) giftig.
Veleno, ſ. m. Gift; dare veleno, o il veleno, mit Gift vergeben; vergiften; fig. Gift, was zu gefährlichen Irrthümern verführen kann — Gift, Zorn, Bosheit — Gift der Liebe — Geſtank; il veleno ſta nella coda, prov. am Ende weiſet ſichs aus; das Schlimmſte kommt immer zuletzt.
Velenoſamente, adv. fig. giftig, erboßt, aufgebracht.
Velenoſetto, ta, adj. etwas aufgebracht, giftig.
Velenoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr giftig, ꝛc.
Velenoſità, velenoſitade, velenoſitate, ſ. f. Gift — Bosheit, Tücke, Zorn, Gift, ꝛc.
Velenoſo, ſa, adj. giftig; lingua velenoſa, parole velenoſe, Läſterzunge; anzügliche Worte.
Veletta, ſ. f. Wache, Schildwache, Thurmwache — Schiffwache — Wache, Wachthurm; ſtare alla veletta, alle velette, Wache ſtehen — fig. aufpaſſen, Acht geben, wachſam ſeyn.
Velettajo, ſ. m. Fabrikant von Schleyer, Flor, ꝛc.
Velettare, v. r. n. ſchildern, Schildwache ſtehen; aufpaſſen.
Veletto, ſ. m dim. kleiner Schleyer.
Velia, ſ. f. die ſchwarze Ente; doppia velia, die braune Seeente, der Turpan.
Veliéro, ra, adj. nave veliera, ſchnellſegelndes Schiff, ein guter Segler.
Velificare, v. a. ſ. veleggiare.
Véliti, ſ. m. pl. leicht gekleidete Soldaten in den römiſchen Legionen.
Velle, ſ. m. (lat.) das Wollen, der Wille.
Velleità, ſ. f. ſchwaches und unvollkommenes Wollen; das gerne Wollen.
Véllere, v. a. ſ. ſvellere.
Vellicamento, ſ. m. das Reizen, Stacheln, Grübeln.
Vellicare, v. r. a. reizen, ſtacheln, grübeln, beißen, ꝛc.
Vellicazione, ſ. f. ſ. vellicamento.
Vello, ſ. m. die Wolle auf dem Schaffelle — das längſte, zottliche Haar der Thiere; vello d' oro, das goldne Vlies — ein Haar; un vello di lana, di lino, di paglia, ecc. Flocke, Handvoll Wolle, ꝛc. Buſch, Büſchel Haare, ꝛc.
Vello vello, ſ. vedere.
Velloſo, ſa, adj. haarig, rauch, zottig.
Vellutato, ta, adj. ſammetartig; auf Sammetart gewirkt; nero vellutato, vollkommene Schwärze, ſo ſchwarz wie Sammet — das Rauche, die Zaſern im Magen.
Velluto, ſ. m. Sammet; velluto liſcio, ungeriſſener Sammet; velluto a opera, geblümter Sammet.
Velluto, ta, adj. zottig, rauch, haarig.
Velo, ſ. m. Schleyer, Flor, Krep — Schleyer der Nonnen; fig. der Nonnenſtand — Schleyer, Hülle, ꝛc. velo mortale, poet. das irdiſche Gewand — Vorwand, Schein, Deckmantel — Hinderniß, Decke, Vorhang; l' amore che mi portate, vi fa velo al giudizio, vor der Liebe, die ihr gegen mich habt, könnt ihr kein rechtes Urtheil von mir fällen — Rinde, Haut, Kruſte.
Velóce, adj. com. ſchnell, hurtig, leicht, reißend.
Velocecamminante, adj. ſchnellgehend.
Velocemente, adv. ſchnell, hurtig, geſchwind, behend.
Velociſſimamente, adv. ſuperl. überaus ſchnell, ꝛc.
Velociſſimo, ma, adj. ſup. ſehr ſchnell, ꝛc.
Velocità, velocitade, velocitate, ſ. f. Schnelligkeit, Geſchwindigkeit, Behendigkeit.
Velocitare, v. r. a. beſchleunigen; die Geſchwindigkeit vermehren.
Velóne, ſ. m. augm. ein großes Segel.
Veltra, ſ. f. Windhündinn, Windſpiel.
Veltro, ſ. m. Windhund, Windſpiel.
Veluzzo, ſ. m. dim. kleiner, ſehr dünner Schleyer — dünnes Häutchen.
Vemenza, ſ. f. ſ. veemenza.
Vena, ſ. f. Ader; in plur. auch veni, in der Redensart, ſegare le veni ad alcuno, den Hals abſchneiden, ermorden — vena cava, die Hohlader; vena d' acqua, Waſſerader; vena metallica o di pietre, Erzgang, Flöz — Ader in Steinen, oder Holz — Fruchtbarkeit des Verſtandes; la ſua larga vena d' ingegno; Blut; Chriſto ci liberò colla ſua vena; Geſchick, natürliche Anlage; aver vena di poeſia, Anlage zur Dichtkunſt haben; avere una vena di dolce, etwas ſüßlicht ſchmecken, vom Wein; avere una vena di pazzo, o di dolce, einen Sparren zu viel haben; mit Haſenſchrot geſchoſſen ſeyn; far una coſa di vena, etwas freywillig, aus eigenem Antrieb thun.
Vena, (avena) ſ. f. Haber, Hafer; vena pagliana ſelvatica, Windhafer; vena gialla, Goldhafer; vena vana, Taubhafer, Haſergras.
Venagione, ſ. f. die Jagd, Jägerey pezze di venagione, Wildpret.

Venále, adj. com. feil — beſtechbar, der ſich beſtechen läßt — der alles fürs Geld thut.
Venalità, ſ. f. Feilheit, Verkäuflichkeit — Beſtechbarkeit, Beſtechlichkeit.
Venardi, ſ. m. ſ. venerdi.
Venato, ta adj. áderig, geádert, von Stein und Holz.
Venatorio, ria, adj. zur Jagd gehörig.
Venatrice, ſ. f. Jägerinn.
Venatura, ſ. f. Streif, Ader in Stein, Holz u. d. gl.
Vendémmia, ſ. f. Weinleſe; far le vendemmie, Wein leſen — die Weinleſe, oder die Zeit Wein zu leſen; nelle vendemmie, in der Weinleſe; far la vendemmia, le vendemmie, die Weinleſe halten; fig. ſeinen Schnitt machen — fig. Zeit, Gelegenheit, etwas zu gewinnen.
Vendemmiabile, adj. com. (uva) reif zum leſen; was geleſen werden kann — fig. woraus ein Gewinn zu ziehen; was eine gute Ernte abgeben kann.
Vendemmiamento, ſ. m das Weinleſen.
Vendemmiante, adj. com. Weinleſer, Weinleſerinn.
Vendemmiare, v. r. a. weinleſen; fig. ſeine Ernte haben, ſeinen Schnitt machen, ſein Pfeifchen ſchneiden — einernten — Freude von etwas erleben, haben; vendemmiare la moglie, ſeiner Frau ehelich beywohnen.
Vendemmiato, ta, part. geleſen, geſammelt.
Vendemmiatore, ſ. m. Weinleſer.
Véndere, v. r. a. verkaufen; vendere ſotto l' aſta, o vendere alla tromba, ſubhaſtiren, verauctioniren; vendere a peſo, a miſura, pfundweis verkaufen, auswiegen, ausmeſſen, ꝛc. vendere a minuto, einzeln verkaufen; vendere a ritaglio, Tücher, ꝛc. ausſchneiden; im Ausſchnitt handeln; vendere in digroſſo, im Ganzen verkaufen; vender pe' contanti, baar verkaufen; vendere pe' tempi, auf Zeit verkaufen; verborgen; vendere caro; vendere a buon mercato, theuer, wohlfeil verkaufen; vendere alcuna coſa, come s' è comprata, fürs Währgeld verkaufen; eine Nachricht für den Preis geben, wie man ſie bekommen; vendere altrui checcheſſia, einem etwas aufhängen, aufheften, weis machen; aver da vendere di checcheſſia, etwas abgeben können; zum Ueberfluß wovon haben; aver ragion da vendere, noch viel übrig haben; überley Recht haben; vender parole, o parolette, ſ. parola; vender gatta in ſacco, ungeſehen verkaufen; vender la pelle dell' orſo, prima di prenderlo, in prov. den Vogel verkaufen, ehe man ihn gefangen; ogni bottega non ne vende, ſ. bottega; vendere boſſoletto, ſ. boſſoletto; vender veſciche, ſ. veſcica; vendere i merli, thun, als wenn man einem wunder was ſchenkte; eine Kleinigkeit hoch anrechnen; vender tela per fuſtagno, hintergehen, betrügen — verrathen.
Vendereccio, cia, adj. feil; pan vendereccio, Bäckerbrot, Marktbrot — der nichts umſonſt thut; der alles um Gewinſtes willen thut.
Vendetta, ſ. f. Rache; prov. ſiedi, e gambetta, e vedrai tua vendetta, man muß die Rache Gott anheim ſtellen; fare, prendere vendetta di alcuno, ſich an jemand rächen; prov. la vendetta di cento anni tenne lattaiuoli, Rachſucht wird durch das Alter nicht entkräftet.
Vendettaccia, ſ. f. grauſame, erſchreckliche Rache.
Vendettuccia, ſ. f. dim. kleine Rache.
Vendévole, vendíbile, adj. com. feil; zu verkaufen, oder verkäuflich, verkaufbar.
Vendibiliſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr verkäuflich; was ſehr guten Abgang findet.
Vendicabilmente, adv. aus Rache; aus Rachſucht; rachgieriger Weiſe.
Vendicamento, ſ. m. ſ. vendetta.
Vendicante, adj. com. der ſich rächet.
Vendicanza, ſ. f. Rache, Rächung.
Vendicare, v. r. a. rächen, ahnden, ſtrafen; vendicare le offeſe, n. p. ſich rächen.
Vendicativo, va, adj. rachgierig, rachbegierig, rachſüchtig.
Vendicato, ta, part. gerächet, gerochen, geahndet.
Vendicatore, ſ. m. Rächer.
Vendicatrice, ſ. f. Rächerinn.
Vendichévole, adj. com. rächeriſch; was rächet.
Véndico, adj. ſ. vendicato.
Vendimento, ſ. m. Verkauf, Verkaufung.
Véndita, ſ. f. Verkauf, Vertrieb — Kaufcontract; domandare in vendita, kaufen wollen, zu kaufen verlangen; rompere la vendita, den Kaufcontract aufheben; dare in vendita, zu verkaufen geben; aver buona vendita, guten Verkauf haben; ſich gut verkaufen.
Venditore, ſ. m. Verkäufer.
Venditrice, ſ. f. Verkäuferinn.
Venduto, ta, part. verkauft, verrathen.
Venéficio, ſ. m. (lat.) Hexerey — Giftmiſcherey, Vergiftung.
Venéfico, ſ. m. Hexenmeiſter—Giftmiſcher.

Venenare, v. r. a. (lat.) vergiften.
Venenato, ta, part. vergiftet.
Venenífero, ra, adj. (lat.) giftig.
Venéno, ſ. m. Gift.
Venenoſo, ſa, adj. giftig; fig. anſteckend, verführeriſch, giftig.
Venente, adj. com. ſ. vegnente — zukünftig, nächſtfolgend; la mattina, il giorno venente, den andern, oder folgenden Morgen.
Venerabile, adj. com. ehrwürdig, verehrungswürdig — Titel derer, die im Ruf der Heiligkeit geſtorben, und noch nicht ſelig geſprochen ſind; der ehrwürdige, ꝛc.
Venerabilità, ſ. f. Ehrwürdigkeit, Verehrungswürdigkeit.
Venerando, adj. ſ. venerabile.
Veneranza, ſ. f. ſ. venerazione.
Venerare, v. r. a. verehren; in großen Ehren halten; veneriren; meiſtens von geiſtlichen und göttlichen Sachen.
Venerato, ta, part. verehret, ꝛc.
Veneratore, ſ. m. veneratrice, ſ. f. Verehrer, Verehrerinn.
Venerazione, ſ. f. Verehrung, Ehrfurcht gegen göttliche Dinge — Ehrfurcht, ehrerbietige Hochachtung.
Venerdì, ſ. m. Freytag; venerdì ſanto, der Charfreytag.
Vénere, ſ. f. die Venus, ein Planet — Kupfer, in der Chemie — die Venus, Liebesgöttinn; ell' è una Venere, ſie iſt eine Venus, eine Schönheit.
Venereamente, adv. geil, wollüſtig, unzüchtig.
Venéreo, rea, adj. geil, unzüchtig, wollüſtig, ꝛc. morbo, lue, male venereo, veneriſches Uebel, Galanteriekrankheit, Luſtſeuche; atto venereo, Befriedigung der Wolluſt; delettazione venerea, Vergnügen an wollüſtigen Empfindungen.
Venerévole, adj. com. verehrungswürdig.
Venerevolmente, adv. ehrfurchtsvoll, ehrerbietig.
Venetta, ſ. f. dim. Aederchen; kleine Ader.
Vengianza, ſ. f. ſ. vendetta.
Vengiadore, ſ. m. Rächer; adj. rächeriſch.
Vengiare, v. a. ſ. vendicare.
Vengiato, ta, part. gerochen, gerächet.
Vengiatrice, ſ. f. Rächerinn.
Vénia, ſ. f. (lat.) Vergebung, Erlaſſung; con buona venia mit Erlaubniß; oder ich bitte um Vergebung; (wenn man etwas ſagt, oder thut, was die Ehrbarkeit beleidiget); domandar venia, um Vergebung bitten.

Veniále, adj. com. (peccato) läßliche Sünde, deren Erlaſſung auch ohne die Beichte durch gute Werke erlangt werden kann.
Venialmente, adv. peccar venialmente, eine läßliche Sünde begehen.
Venimento, ſ. m. Herkunft, Ankunft — Begebenheit, Vorfall, Zufall.
Venire, v. r. n. venirſi, venirſene, kom-
men, gehen, ſich begeben; ſich verfügen
— ſich gehören; nöthig ſeyn; ſignifican-
do la penitenzia, che de' ſuoi peccati
ſi viene; viemmiſi queſto premio, es
gehört, es gebührt mir dieſe Belohnung
— auf etwas kommen; anfangen; ver-
rò a narrarvi; kommen, geſchehen; per
ventura venne, che ecc. — werden;
mi vien piacevole; mi vien detto;
venne ſi bello della perſona. ankom-
men, anlangen — bekommen, weja
kommen; venire a qualche coſa, rie-
chen; ein Geruch woraus kommen; di
lui viene un poco del caprino, er
ſtinkt ein wenig nach Bock — kommen,
herkommen, entſtehen — gerathen, ver-
fallen; venne in tanto dolore, che,
ecc. er wurde ſo lebhaft gerührt, ꝛc. —
abfallen, abgehen; vollimi toccare gli
orecchi, ed egli ſe ne vennero; fort-
kommen, wachſen; queſta pianta vien
lieta e verde — geben (vom Getreide)
da un grano ne vengono ſei, ein Korn
gibt ſechs Körner — ein Uebel zuſtoßen;
mi vengono le gotte, mi viene il do-
lor di teſta; andare, e venire, ab-
und zugehen; hin- und wieder gehen;
venire a fare una coſa, etwas thun;
quando venni a prender moglie, da
ich ein Weib nahm; venire a dire, be-
deuten, heißen; (mit ger. verb.) ve-
nir facendo, ragguardando, ecc. thun,
anſehen, ꝛc. venir fatto, venir detto,
venir guardato, e ſimili, geſchehen,
erfolgen, ſich ereignen, geſagt werden, ꝛc.
— kommen; koſten; queſta coſa vien
tanto, es kommt ſo hoch; venir fatto,
gelingen; glücken; ma io ſpero, che
mi verrà fatto d' accertarmene in qual-
che parte; venire a battaglia, zum
Treffen kommen; venire a bene, fort-
kommen, bekleiben; venire a biſogno,
ſ. biſognare; venire a campo, cam-
piren; venire in campo, fig. zum Vor-
ſchein, aufs Tapet kommen; venire a
capo, ſ. venire a cena, a deſinare, e
ſimili, zu Tiſche kommen; venire a
concordia, ſich vergleichen, eins wer-
den; venire a conti, ſ. conteggiare —
venire addoſſo, über den Hals kommen;
in tanto a me venne addoſſo la tem-
peſta, ecc. — venire a dietro, umkeh-
ren,

ten, davon laufen ꝛc.; venire a dovere, o al dovere, ſich weiſen laſſen, ſich zum Ziel legen; venire a faſtidio, in faſtidio, zum Verdruß, zum Ekel werden ꝛc.; venire a ferri, zum Schluß kommen; venire a grado, anſtehen, gefallen; venire a biſogno, zu paß kommen, gelegen, eben recht kommen; venire al di ſotto, fallen; fig. herunter kommen, in Verfall kommen; venir all' arme, ai pugni, alle baſtonate, ecc. auf einander losgehen, ſich mit Fäuſten, Prügeln ſchlagen; venire alle corte, o alle ſtrette, zum Schluß kommen; venire alle mani, alle preſe, Handgemein werden; fig. ernſtlich zur Sache ſchreiten; venire al niente, o a niente, zu nichts werden; vergehen; (auch) verarmen; venire al punto, al quia, zur Sache kommen; venire al ſangue, auf Mord gehen; auf Tod und Leben gehen; venire al taglio, ſchneiden, abſchneiden; venire a mano, ſ. mano; venire a memoria, a mente, in mente, in penſiero, venir nell' animo, in den Sinn, in die Gedanken kommen; einfallen ꝛc.; venire a mezza ſpada, bis auf die Hälfte des Degens zuſammen gerathen; venire a morte, ſterben; venire a notizia, ruchbar, bekannt werden; venire a nauſea, a noja, zum Ekel, zum Verdruß werden; venire a olio, öhlig werden, ins Oehl treten; venire a oſte, auf einen Platz losgehen, ihn angreifen; venire a pace, Friede machen; venire a parole, ſ. parola; venire a porto, einlaufen, in Hafen; fig. der Gefahr entgehen; venire a povertà, in povertà, in Armuth gerathen; venire appreſſo, nachkommen, folgen; venire a riſchio, in Gefahr kommen; venire a ſalvamento, friſch und geſund ankommen; venir a' ſaſſi, einander mit Steinen werfen ꝛc.; venire a ſchifo, ſ. nauſeare; venire a taglio, eben recht, zu paß kommen; ben vegna, o ben venga, willkommen; venire biſogno, Noth thun, ſ. biſognare — venire caſo, der Fall kommen, geſchehen; venire compaſſione, es einem nahe gehen; venire cuore, Herz kriegen, bekommen; venir da mano, recht zur Hand ſeyn; venire ad alcuno del cencio, über alles die Naſe rümpfen — einem vor allen Dingen ekeln, einem nichts gut genug ſeyn; le veniva del cencio; venir deſiderio, einem die Luſt ankommen; venir dietro, o diretro, nachkommen, folgen, einem nachgehen; venire fantaſia, o venir in fantaſia, Luſt kriegen, ſich gelüſten laſſen; venire il deſtro, in deſtro; venire in concio, venir bene, zu paß, eben recht kommen; venir il termine, das Ziel, die Zeit kommen; venire in furore, in Wuth gerathen; venire in grado, empor kommen; aufkommen; ans Bret, in Aufnahme kommen; (auch) in Gnade, in Gunſt kommen; venire in capo, einen treffen; ihm widerfahren, zuſtoßen; venire in collera, in Zorn kommen ꝛc.; venire incontro, entgegen kommen, antreffen; venire in cuore, ſ. cuore; venire innanzi, vorkommen; zum Vorſchein kommen, ſich zeigen; fig. einem einfallen, beyfallen; (von Gewächſen) fortkommen; venire in paeſe, ſich ſehen laſſen, zum Vorſchein kommen; venire in paleſe, ruchbar werden; an den Tag kommen; venire in ricchezze, zu Reichthum kommen; venire in ſentenza, in parere, auf die Meinung kommen; der Meinung ſeyn; venire in ſtato, zu anſehnlichen Aemtern befördert werden; venire in ſuperbia, ſtolz werden ꝛc.; venire la ſchiuma alla bocca, vor Wuth ſchäumen; venir male di fare alcuna coſa, übel ankommen; es einem übel bekommen; venir manco, venir meno, ſ. venire per le mani, unter die Hände kommen; venire per uno, einen ſuchen, abholen; venire ſopra alcuno, über einen kommen, ihn angreifen; venire ſotto, in die Gewalt kommen, gerathen; venire ſtizza, ſich erboßen ꝛc.; venir sù, fig. aufkommen, wachſen; venire talento, e venir voglia, Luſt ankommen, Luſt kriegen; lüſtern; la ſettimana che viene, folgende Woche; i tempi a venire, künftige Zeiten; venire al mondo, geboren werden; venire in cognizione, hinter etwas kommen, erfahren; la notte de' 22. venendo i 23. in der Nacht zwiſchen dem 22 und 23; venire in ſorte, zu Theil werden, das Schickſal haben; praet. venni, part. venuto.

Veniticcio, adj. ſ. avveniticcio.

Venoſo, ſa, adj. äderig; arteria venoſa, die Lungenader.

Ventaglia, ſ. f. das Viſier am Helm.

Ventáglio, ſ. m. Fächer, Sonnenfächer; Windwedel; Feuerwedel.

Ventare, v. r. a. windig ſeyn, der Wind gehen — einen der Wind angehen; mi venta nel viſo; ſento ventarmi nel volto, der Wind gehet mir ins Geſicht; v. act. durchſtreichen, durchwehen, vom Winde.

Ventaróla, ventaruóla, ſ. f. Wetterhahn;

bahn; Fahne — Fächer; Windwedel, Feuerwedel.
Ventávolo, ſ. m. (ſtatt vento Aquilo), ſ. tramontana.
Venteggiare, v. r. n. ſ. ventare — ſanft wehen.
Venteggiato, ta, part. ſanft vom Wind durchſtrichen.
Venterello, ſ. m. dim. Windchen, kleiner Wind.
Ventéſimo, ſ. m. ein Zwanzigtheil.
Ventéſimo, ma, adj. der, die zwanzigſte.
Venti, adj. mit (dunklem e) zwanzig; (wie á, pl. von vento) die Winde.
Venticello, ſ. m. dim. Windchen, Lüftchen.
Venticinque, adj. fünf und zwanzig.
Venticinquemíla, adj. fünf und zwanzig tauſend.
Venticinqueſimo, ma, adj. der fünf und zwanzigſte.
Ventidúe, adj. zwey und zwanzig.
Ventiduéſimo, ma, adj. der zwey und zwanzigſte.
Ventiéra, ſ. m. Luftloch — Ventilator — ein Kriegesgerüſte an den Zinnen der Mauern, welches erhöhet und erniedriget werden konnte.
Ventilábro, ſ. m. Schwinge, Wurfſchaufel.
Ventilamento, ſ. m. das Flattern, leichte Bewegung vom Winde — Lüftung; Auslüftung; das Wedeln, Fächern.
Ventilante, adj. com. flatternd; womit der Wind ſpielt.
Ventilare, v. r. n. flattern, ſich vom Winde ſanft hin- und her bewegen; v. a. hin- und her bewegen, (vom Winde); lüften, auslüften, in die Luft ausbreiten, den Wind durchſtreichen laſſen; wedeln, fächern; durchfächern — wurfen, ſchwingen (das Korn); abhandeln, aufwerfen, eine Frage ꝛc.; unterſuchen; la queſtione, (la materia, coſa) fu ventilata lungamente.
Ventilato, ta, part. vom Winde bewegt, durchfächert, ꝛc. — unterſucht, abgehandelt, ꝛc.
Ventilatore, ſ. m. eine Maſchine, vermittelſt welcher friſche Luft in die Böden des Schiffs, in das Krankenlager der Hoſpitäler, in die Stuben, ꝛc. gebracht wird.
Ventilazione ſ. f. das Wurfen, Schwingen; das Wedeln, Fächern, die Auslüftung.
Ventimilleſimo, ma, adj. der zwanzigtauſendſte.
Ventina, ſ. f. Anzahl von zwanzig.
Ventipióvolo, ſ. m. Regenwind.
Ventiquattreſimo, ma, adj. der, die vier und zwanzigſte.
Ventiquattro, adj. vier und zwanzig.
Ventiſette, adj. ſieben und zwanzig.
Vento, ſ. m. (pl. venti; alt, le ventora) Wind — ein Wind, Fiſt; fig. Eitelkeit, Dunſt; Hochmuth; volgerſi ad ogni vento, prov. wetterwendiſch ſeyn; pigliar vento, ſich verfangen; fig. ſtecken bleiben, ſtocken; vergehen, verſchwinden; ogni coſa fra man mi piglia vento — pieno di vento, o avere il capo pieno di vento, aufgeblaſen, ſtolz ſeyn; avere le mani piene di vento, leer ausgehen, um ſeine Hoffnung kommen; dar al vento, flattern, fliegen laſſen; dare o commettere le vele al vento, o' venti, die Segel ausſpannen, unter Segel gehen; fig. dar le vele a' venti, friſch zu Werke gehen, es friſch angreifen; dar al vento, zerſtreuen; in die Luft werfen; fig. in den Wind ſchlagen; dare, o trarre de' calci al vento, baumeln, am Galgen hangen; auch, in den letzten Zügen liegen; venir vento, tirar vento, far vento, Wind gehen; far vento, Wind machen; fächern, lüften; far vento, blähen; far vento ad alcuna coſa, wegmauſen; a vento, o al vento, adv. vergeblich; ohne Bedacht — blindlings, ins Gelag hinein; (daher) ſparar lo ſchioppo a vento, blindlings zuſchießen; far qualſiſia coſa a vento, unbedachtſam verfahren, etwas vergeblich thun; eſſer ſotto vento, unter dem Wind ſeyn, in der Bucht liegen; avere il vento in poppa, o andare col vento in poppa, guten Wind haben; fig. es einem wohl gehen; avere il vento in fil di ruota, einen günſtigen Wind haben; paſcer di vento, einem das Maul aufſperren, mit leeren Hoffnungen abſpeiſen.
Véntola, ſ. f. Wedel, Fächer; ventola da moſche, Fliegenwedel — Wandleuchter — Lichtſchirm; ventola idraulica, ein von dem großherzoglichen Mathematiker Ximenes erfundenes Inſtrument, die Geſchwindigkeit des fließenden Waſſers zu meſſen.
Ventolána, ſ. f. die ſparrichte Treſpe.
Ventolare, v. r. a. lüften, durchlüften, fächern — wurfen, ſchwingen, das Korn; v. n. flattern, fliegen, vom Wind ſanft getrieben werden.
Ventolino, ſ. m. ſ. venticello.
Véntolo, ſ. m. ſ. ventaglio, ventaruola.
Ventoſa, ſ. f. Schröpfkopf; attaccare, porre, farſi attaccare le ventoſe, porre,

porre

porre le ventoſe, ſchröpfen; ſich Schröpfköpfe ſetzen laſſen.
Ventoſamente, adv. hochmüthig, eitel.
Ventoſare, v. r. a. ſchröpfen, Schröpfköpfe ſetzen; ventoſare uno, einen ſchröpfen.
Ventoſità, ventoſitade, ventoſitate, ſ. f. Blähung — windiges Wetter.
Ventoſo, ſa, adj. windig, den Winden ausgeſetzt — blähend — der mit Blähungen beſchwert iſt; fig. aufgeblaſen, ſtolz, ꝛc.
Ventottéſimo, ma, adj. der, die acht und zwanzigſte.
Ventotto, adj. acht und zwanzig.
Ventraccio, ſ. m. Kuttel, dicker Bauch, Wanſt.
Ventraja, ſ. f. Bauch, Wanſt; der Theil des Leibes, wo das Gedärme liegt.
Ventraiuóla, ſ. f. ventraiuólo, ſ. m. die, oder der Kaldaunen verkauft.
Ventráta, ſ. f. Schlag, Stoß auf den Bauch — Tracht, Leibesbürde.
Ventre, ſ. m. Bauch — Schoß, Mutterleib — Bauch, Leib, Wanſt; ſcaricare il ventre, ſeine Nothdurft verrichten, zu Stuhl gehen; muovere il ventre, offenen Leib machen; ſervire il ventre, der Freſſerey ergeben ſeyn; nato del medeſimo ventre, von einer Mutter geboren; prov. il ventre non ha orecchie, der Bauch läßt ſich nicht mit Worten abſpeiſen; ventre gemmato, Kryſtalldruſe.
Ventreſca, ſ. f. Bauch, Wanſt — gefüllter Schweinsmagen mit Fleiſch, Eyer, Käſe, Kräutern, und gepreßt.
Ventricchio, ſ. m. ſ. ventriglio.
Ventricíno, ſ. m. Lab, Labmagen.
Ventrícolo, ſ. m. Magen; kleiner Bauch Blaſe zum Klyſtiren; ventricoli, die Hirn-, Herzkammern.
Ventríglio, ſ. m. der Kropf des Geflügels; prov. avere l'aſſo nel ventriglio, die Spielſucht haben, auf das Spiel erpicht ſeyn.
Ventuccio, ſ. m. dim. Windchen, kleiner Wind.
Ventuneſimo, ma, adj. der, die ein und zwanzigſte.
Ventúno, adj. ein und zwanzig.
Ventúra, ſ. f. Glück, Schickſal, Begebenheit, Zufall; buona ventura, Glück; mala ventura, Unglück; fig. die Ruthe, das männliche Glied; alla ventura, adv. aufs gerathewohl; a ventura, o per ventura, von ungefähr; ſchiera di ventura, Freywillige, Freybeuter, Freypartie; far la ventura, einem wahrſagen; metterſi a ventura, ſich wagen; mettere una coſa a ventura, etwas in die Schanze ſchlagen; giuoco di ventura, Glücksſpiel; a chi ha ventura poco ſenno baſta, Glück gehet über Verſtand.
Venturare, v. r. a. es wagen, aufs Spiel, in Gefahr ſetzen.
Venturiére, ſ. m. Abentheurer — Freybeuter, Freypartiſt; fig. la ſorte uccella i ſuoi venturieri, wer ſich aufs Glück verläßt, wird betrogen.
Ventúro, ra, adj. künftig, zukünftig.
Venturoſo, ſa, adj. glücklich, günſtig.
Venuſtà, venuſtade, venuſtate, ſ. f. Schönheit, Anmuth.
Venuſto, ſta, adj. ſchön, hübſch, artig, anmuthig.
Venúta, ſ. f. Ankunft, Anlangung.
Venuto, ta, part. gekommen ꝛc.; ben venuto, willkommen; dare ad alcuno il ben venuto, einen willkommen heißen.
Venuto, ſ. m. Ankunft.
Venuzza, ſ. f. dim. Aederchen, kleine Ader.
Venzei, adj. ſechs und zwanzig.
Venzette, adj. ſieben und zwanzig.
Venzetteſimo, ma, adj. der, die ſieben und zwanzigſte.
Veprajo, ſ. m. Dornbuſch; Dornhecke.
Vepre, ſ. m. Dornſtrauch, Dornbuſch, Hecke.
Ver, praep. ſtatt verſo, ſ.
Veráce, adj. com. wahr, der Wahrheit gemäß — wahrhaft; der nicht lüget
Veracemente, adv. wahrhaftig; der Wahrheit gemäß.
Veraciſſimamente, adv. ſup. auf das wahrhaftigſte.
Veraciſſimo, ma, adj. ſup. ſehr wahrhaft, ꝛc.
Veracità, veracitade, veracitate, ſ. f. Wahrhaftigkeit, Wahrheit.
Veradicente, adj. com. wahr redend, der die Wahrheit redet.
Veramente, adv. wahrlich, wahrhaftig, gewiß, gewißlich.
Verátro, ſ. m. weiße Nießwurz.
Verbaccio, ſ. m. ſchlechtes Wort; verbaccio fracido, intignato, ein ſchlechtes, veraltetes Wort.
Verbále, adj. com. mündlich — vom Zeitwort abgeleitet.
Verbalmente, adv. mündlich; mit Worten.
Verbaſco, ſ. m. ſ. taſſobarbaſſo.
Verbéna, ſ. f. Eiſenkraut, ſ. vermena.
Verbicauſa, (lat.) ſ. verbigrazia.
Verbigrázia, (lat.) zum Beyſpiel; ſ. però ſi a detto per un verbigrazia, ecc. ich ſage es nur Beyſpielweiſe.
Verbo, ſ. m. Wort; non volerne più intender verbo, non parlar più verbo, kein

kein Wort mehr hören, kein Wort mehr ſagen; verbo a verbo, Wort für Wort; genau; verbo divino, o di Dio, das Wort; das ewige Wort; Chriſtus; di Dio le ſante verba, Gottes Wort — Zeitwort, Verbum.

Verboſità, ſ. f. Schwatzhaftigkeit; Wortkram.

Verboſo, ſa, adj. ſchwatzhaft, wortreich.

Verdaccio, ſ. m. grüne Erde, eine Farbe.

Verdadiéro, ra, adj. wahrhaft, aufrichtig.

Verdaſtro, ſtra, adj. grünlicht.

Verdazzurro, o verde azzurro, ſ. m. Meergrün, hellgrün.

Verde, ſ. m. Grün; Grünes; grüne Kräuter; fig. das Grünen der Hoffnung, die Stärke einer Leidenſchaft; il mio deſio non cangia il verde, mein Verlangen iſt immer gleich ſtark; mentreche la ſperanza ha fior del verde, ſo lange meine Hoffnung auch nur ein wenig grünt — die Jugend; in ſul verde degli anni; prov. la candela è al verde, es gehet zur Neige; die Freude hat ein Ende; (weil die Wachskerzen am Ende grün ſind, ſo ſagt man auch figürlich) eſſer condotto al verde, o eſſere al verde, dahin ſeyn; es mit einem zur Neige gehen; verde antico, ein grüner und weißer antiker Marmor mit ſchwarzgrünen Flecken; verde pagliocco, ein grüngelber antiker Marmor; verde di prato, grüner Serpentin.

Verde, adj. com. grün — friſch; roſe verdi, friſche Roſen; carne verde, ungekochtes Fleiſch — jung, zart, grünend; età verde, verde tempo, die Jugend, der Frühling, Lenz; fig. lebhaft, hoffnungsvoll — herb, ſcharf; vino verde; eſſer verde come un Aglio, ſ. Verde montano, Berggrün.

Verdéa, ſ. f. Art Weinſtock, der weiße Beeren trägt, und der Wein davon.

Verdebrúno, ſ. m. Dunkelgrün.

Verdechiáro, ſ. m. Hellgrün.

Verde di montagna, ſ. m. (Mineral.) Kupfergrün, Berggrün.

Verdegájo, ſ. m. Hellgrün.

Verdeggiallo, ſ. m. Apfelgrün.

Verdeggiamento, ſ. m. das Grün; die Grüne; il verdeggiamento de' prati, die Grüne der Wieſen.

Verdeggiante, adj. com. grünend.

Verdeggiare, v. r. n. grünen; grün ſeyn.

Verdegíglio, ſ. m. Saftgrün; Grün von blauen Schwertlilien, bey den Malern.

Verdemarco, ſ. m. ſ. pigamo, talitro.

Verdemezzo, za, adj. (grano, biada, o caccio) halb trocken, halb treuge, von Korn ꝛc.; carne verdemezza, halbgekocht Fleiſch.

Verdeporro, ſ. m. Lauchgrün, Stahlgrün, Berggrün.

Verderáme, ſ. m. Grünſpan, Kupferroſt.

Verderógnolo, la, adj. grünlich.

Verdeſecco, ca, adj. etwas welk, halb dürr.

Verdetto, ſ. m. Deutſchgrün; Materie zu grüner Farbe bey den Malern.

Verdetto, ta, adj. grünlich — ſäuerlich; etwas herb.

Verdezza, ſ. f. die Grüne — das Grün; grünes Laub.

Verdicante, part. ſ. verdeggiante.

Verdicare, v. n. ſ. verdeggiare.

Verdiccio, verdigno, a, adj. grünlich; ins Grüne fallend.

Verdíno, ſ. m. Art Feigenbaum.

Verdiſecco, ca, adj. halbtrocken, halbdürr.

Verdiſſimo, ma, adj. ſup. ganz grün, hochgrün — ganz jung, blutjung.

Verdógnolo, la, adj. grünlich.

Verdolina, ſ. m. Art Weinbeeren.

Verdóne, ſ. m. Grünling, Goldfinke.

Verdóre, ſ. m. ſ. verdezza.

Verducato, ta, adj. vierſchneidig — Beywort eines hohlen Rohrs, worin eine vierſchneidige Degenklinge verborgen iſt.

Verdúco, ſ. m. Art ſchmale und viereckige Degenklinge, welche in einem hohlen Stock verborgen iſt.

Verdúme, ſ. m. das Grün; der grünende Theil an Gewächſen.

Verdúra, ſ. f. Grün; fig. das Leben, das Mark, der Kern.

Verecóndia, e verecundia, ſ. f. Schamhaftigkeit, Verſchämtheit, Sittſamkeit.

Verecondo, da, adj. ſchamhaft, ſittſam.

Verecúndia, ſ. f. ſ. verecondia.

Verga, ſ. f. Ruthe, Gerte; Stäbchen;
fig. la verga della correzione donna ſa-
pienza, Zuchtruthe — Stab, Zepter
— Ruthe, das männliche Glied; ver-
ga di ferro, d'oro, d'argento, Stan-
ge Eiſen, Gold, Silber — battere a
verghe, ſ. vergheggiare; tremare a
verga a verga, o come una verga, wie
ein Eſpenlaub zittern; verga del paſto-
re, Hirtenſtab — Strich, Streifen in
geſtreiften Zeugen; fatto, lavorato a
verghe, geſtreift; verga metallica,
Blitzableiter.

Vergadóro, adj. m. der einen goldenen Stab führt, vom Merkur; (Botan.) die Goldruthe, das güldene Wundkraut.

Vergare, v. r. a. ſtreifen, die Zeuge ſtreifig arbeiten — Streifen, Striche machen, Linien ziehen, liniren; fig. vergar la carta, o carte, ſchreiben, Gedichte machen.

Vergato, ſ. m. ſtreifiger Zeug; fig. was aus Theilen beſtehet, die nicht zuſammenpaſſen, die gegeneinander ſehr abſtechen; etwas ſchäckiges, buntſchäckiges.

Vergato, ta, part. ſtreifig, geſtreift — fleckig, bunt — mit Linien und Strichen bezogen; beſchrieben, vollgeſchrieben; carte vergate, Schriften, Gedichte.

Vergella, ſ. f. Gerte, Spießgerte, Spießruthe — Ruthe, das männliche Glied.

Vergello, ſ. m. ein geſchnittener Stab zu Leimruthen; prov. eſſere in ſul vergello, in Gefahr ſeyn.

Vergheggiare, v. r. a. mit Ruthen peitſchen, hauen — etwas mit Stäbchen, Stecken auspochen; vergheggiare la lana.

Vergheggiato, ta, part. geſtreift — gepeitſcht, gehauen mit Ruthen.

Vergheggiatore, ſ. m. der die Wolle mit ſchwanken Gerten ſchlägt, Wollenſchläger.

Verghetta, ſ. f. dim. Rüthchen, Stäbchen, Steckchen — Streifchen, kleiner oder feiner Strich — Pfahlſtreif, in Wapen.

Verghettare, v. r. a. mit feinen Streifen, Strichen bezeichnen.

Verghettato, ta, part. fein geſtreift, mit feinen Strichen bezeichnet — mit Pfahlſtreifen; pfahlgeſtreift, in Wapen.

Verginale, adj. com. jungferlich, jungfräulich; latte verginale, ſ. latte.

Vérgine, adj. et ſ. Jungfer, Jungfrau, Junggeſell — die heil. Jungfrau — unbefleckt, z. B. mano vergine; il vergine ſole, il vergine regno di Dio — vino, olio vergine, Oehl, ſo ungepreßt abläuft; metalli vergini, gediegene Metalle — die Jungfrau, im Thierkreis — was noch nicht gebraucht worden; eſſer vergine, o aver le mani vergini d' alcuna coſa, ganz unſchuldig worin ſeyn.

Verginella, verginello, ſ. et adj. Jungfer; junges Mädchen; Jüngling; fig. verginelle roſe; petti verginelli, friſche Röschen; junge Herzen.

Vergíneo, nea, adj. jungfräulich, jüngferlich.

Verginetto, adj. ſ. verginello.

Verginiſſimo, ma, adj. reiner Junggeſell, reine Jungfer.

Verginità, verginitade, verginitate, ſ. f. Jungferſchaft.

Vérgio, (alt toskaniſches Wort) unreifer Traubenſaft.

Vergogna, ſ. f. Scham, Beſchämung — Schamhaftigkeit; Blödheit — Schande, Schandfleck; vergogna, o vergogne, in pl. die Scham, Schamtheile; far vergogna, ſ. ſvergognare, fig. beſchämen, weit überlegen ſeyn.

Vergognaccia, ſ. f. pej. Schimpf und Schande.

Vergognare, v. r. a. ſ. ſvergognare, vergognarſi, ſich ſchämen.

Vergognato, ta, part. beſchämt, ſchamroth, ꝛc.

Vergognevolmente, adv. ſchändlich, ſchimpflich.

Vergognóſa, ſ. f. Sinnkraut.

Vergognoſamente, adv. ſchändlich, ſchimpflich, niederträchtig, ꝛc. — verſchämter Weiſe; ſchamhaft.

Vergognoſetto, ta, adj. dim. ein wenig blöd, ſchamhaft, ſcheu.

Vergognoſiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt ſchändlich, ꝛc.

Vergognoſo, ſa, adj. ſchamhaft, blöd, ſcheu, ſittſam — ſchändlich, ehrenrührig, ſchimpflich ꝛc.; parti vergognoſe, die Schamtheile; Schamglieder.

Vérgola, ſ. f. Rüthchen, Gerte; fig. vergola di fumo, leichter Dunſt — ein kleiner Strich.

Vergolamento, ſ. m. Bezeichnung mit kleinen Strichen, oder Streifchen.

Vergolare, v. r. a. mit kleinen Strichen, oder Streifchen bezeichnen.

Vergolato, ta, part. fein geſtreift; mit kleinen Strichen, oder Streifchen bezeichnet — bunt, fleckig.

Vergóne, ſ. m. Leimruthe.

Veridicamente, adv. wahrhafter Weiſe.

Veridicità, ſ. f. Wahrhaftigkeit.

Verídico, ca, adj. wahrhaft, wahr.

Verificábile, adj. com. beweislich; was berichtiget, bewährt werden kann.

Verificare, v. r. a. bewähren, wahr machen, beweiſen, darthun, erhärten — gegen einander halten, vergleichen, Schriften, ꝛc.

Verificato, ta, part. dargethan, erwieſen, ꝛc.

Verificatore, ſ. m. der die Urkunden unterſucht, prüfet, ꝛc.

Verificazione, ſ. f. Unterſuchung, Prüfung, Erhärtung.

Verilóquio, ſ. m. wahrhafte Erzählung; zuverläſſiger Bericht.

Verina, ſ. f. eine Maſchine, das Schiff auf die Seite zu legen, und zu halten, wenn es kalfatert wird.

Veriſimigliante, adj. ſ. veriſimile.

Veriſimiglianza, ſ. f. die Wahrſcheinlichkeit.

Veriſímile, adj. com. wahrſcheinlich, ſcheinbar.

Veriſimilemente, adv. ſ. veriſimilmente.

Veriſimiliſſimo, ma, adj. ſup. höchſt wahrſcheinlich, ꝛc.

Veriſimilmente, adv. wahrſcheinlich.

Veriſſimamente, adv. ſuperl. ganz zuverläſſig, ganz gewiß, ganz ſicher.

Veriſſimo, ma, adj. ſup. höchſt wahr, ꝛc.

Verità, veritade, veritate, ſ. f. Wahrheit; in verità, di verità, per verità, adv. zuverläſſig, in Wahrheit, wahrhaftig wahrlich; prov. la verità ſta ſempre a galla, die Wahrheit kommt doch endlich an Tag; la verità è madre dell'odio, Wahrheit macht Feindſchaft; eſſer la bocca della verità, keiner Lüge fähig ſeyn.

Veritévole, adj. ſ. veritiere.

Veritieramente, adv. wahrhaftig, wirklich, in Wahrheit.

Veritiére, veritiero, adj. wahrhaftig, freymüthig; der die Wahrheit ſaget.

Verme, e vermo, ſ. m. Wurm; amoroſi vermi, Liebeskummer; avere il vermo, verliebt ſeyn, in eine Perſon vergaft ſeyn; prov. acqua cheta genera vermi, ſtille Waſſer ſind gefährlich — der Höllenhund (Dante); vermo muro, o vermo volatio, der Schuß, Koller bey den Pferden.

Vermena, ſ. f. dim. Sprößling, Schößling, Reischen.

Vermenella, ſ. f. dim. kleiner Schößling an einer Pflanze.

Vermetto, ſ. m. ſ. verminetto, vermicollo.

Vermicciuólo, ſ. m. dim. Würmchen.

Vermicciuoluzzo, ſ. m. dim. ſehr kleines Würmchen.

Vermicello, ſ. m. dim. Würmchen; vermicelli, Nudeln, Fadennudeln.

Vermichiára, ſ. f. Meergewürm.

Vermicolare, adj. com. (moto) wurmähnliche Bewegung.

Vermicolária, ſ. f. eine Art Hauswurz.

Vermicoloſo, ſa, adj. wurmicht; voll Würmer.

Vermiforme, adj. com. wurmförmig, in der Anatomie.

Vermíglia, ſ. f. böhmiſcher Granat.

Vermigliare, v. r. a. roth anſtreichen, roth färben.

Vermiglietto, ta, adj. dim. etwas hochroth.

Vermigliézza, ſ. f. hochrothe Farbe.

Vermíglio, glia, adj. roth, korallfarbig.

Vermiglióne, ſ. m. Karmeſinfarbe, zubereiteter Zinnober.

Vermigliuzzo, za, adj. recht ſchön roth.

Verminàca, ſ. f. ſ. verbena.

Verminàra, adj. f. (lucertola) grüne Eidechſe.

Vérmine, ſ. m. Wurm.

Verminetto, ſ. m. dim. Würmchen.

Verminoſo, ſa, adj. wurmicht, voll Gewürme.

Verminuzzo, ſ. m. dim. Würmchen.

Vermo, ſ. m. ſ. verme.

Vermocáne, ſ. m. Art Wurm im Kopf der Menſchen, der ſie ſchwindlich macht; che ti naſca, o che ti venga il vermocane, daß du die ſchwere Noth, die Kränke kriegſt.

Vernaccia, ſ. f. Art blanker Wein, der in Toskana bey San Geminiano wächſt — die Traube und Weinſtock zu dieſem Wein.

Vernaccio, ſ. m. pej. ſehr rauher Winter.

Vernácolo, la, adj. einheimiſch; lingua vernacola, die Landesſprache.

Vernale, adj. com. winterlich; ſolſtizio vernale, vom Frühling; equinozio vernale.

Vernare, v. r. n. Winter ſeyn, einwintern, zuwintern — wintern, überwintern, den Winter zubringen — Kälte leiden; (Dante) Frühling ſeyn.

Vernáta, ſ. f. der Winter; die Winterszeit.

Vernáto, ſ. m. ſ. vernata.

Vernereccio, cia, adj. winterlich, oder gut für den Winter; porti vernerecci, Winterhäfen; Häfen zum Wintern.

Vernicare, v. r. a. lackiren; glaſuren; überfirniſſen.

Vernicato, ta, part. überfirnißt, lackirt ꝛc.; fig. vernicato d'oro, vergoldet.

Verníce, ſ. f. Firniß; Lack; Glaſur; fig. Schminke -- roth Operment, oder gepülverte Knochen.

Verniciare, v. a. ſ. vernicare.

Verniciato, ta, part. ſ. vernicato — fig. geſchminkt; lackirt, ꝛc.

Verníno, na, adj. winterlich.

Vérnio, adj. m. (lino) Flachs, der im Winter geſäet wird.

Verno, ſ. m. Winter.

Vero, ſ. m. das Wahre, die Wahrheit; in vero, e da vero, adv. wahrhaftig ꝛc.; prov. ogni vero non è ben detto, nicht alles was wahr, läßt ſich gut ſagen; è vero, è ben vero che, gleichwohl, doch ich muß geſtehen, daß.

Vero, ra, adj. wahr, wahrhaft, gewiß — rechtmäßig.

Veroncello, ſ. m. dim. kleiner Altan; kleiner unbedeckter Gang

Veróne, ſ. m. offener Gang; Gallerie, Erker.

Verónica, ſ. f. Ehrenpreis, ein Kraut.

Verretta, ſ. f. Verrettone, ſ. m. Art kurzer und ſpitziger Pfeil.

Verricello, ſ. m. Winde zu großen Laſten; Haſpel.

Verrína, ſ. f. Art Bohrer.
Verrinare, v. r. a. durchlöchern, durchbohren, zerfreſſen von Schiffen.
Verro, ſ. m. Eber.
Verrúca, ſ. f. Warze.
Verrucaria, ſ. f. Warzenkraut.
Verruto, ſ. m. Art Pfeil.
Verſábile, adj. ſ. verſatile.
Verſabilità, ſ. f. ſ. verſatilità.
Verſaccio, ſ. m. pej. ſchlechter Vers.
Verſamento, ſ. m. das Gießen, Vergießen, Ausgießen, Ausſchütten, Einſchenken.
Verſante. adj. com. der vergießt.
Verſare, v. r. a. gießen, ausgießen, ausſchütten; einſchenken; verſare lagrime, ſangue, Thränen, Blut vergießen — umwerfen, herunterwerfen; verſare uno dal cavallo — ſchieben, die Schuld auf einen, verſare la colpa adoſſo ad uno; fig. verthun, verſchwenden; verſare il ſuo patrimonio — v. n. überlaufen, überfließen — lecken — auslaufen, vom Flüſſigen durch Ritze; verſarſi, in Harniſch gerathen, haſtig in Zorn gerathen.
Verſátile, adj. com. was ſich auf alle Seiten hindrehet, oder drehen läßt; fig. ingegno verſatile, ein zu vielen Dingen brauchbarer Kopf; eine Gemüthsart, die ſich in alles fügen kann — veränderlich.
Verſatilità, ſ. f. Leichtigkeit ſich hin und wieder zu drehen — Veränderlichkeit — fig. Geſchwindigkeit, Empfänglichkeit verſchiedener Formen, Ideen, Leidenſchaften.
Verſatiſſimo, ma, adj. ſup. ungemein bewandert, ꝛc.
Verſato, ta, part. et adj. ausgeſchüttet, vergoſſen, ꝛc. bewandert, erfahren; gut beſchlagen.
Verſatore, ſ. m. der vergießt, ausſchüttet — der Waſſermann am Himmel.
Verſeggiare, v. r. n. Verſe machen, dichten.
Verſeggiatore, ſ. m. Versmacher, Dichter.
Verſetto, ſ. m. ein Vers.
Verſicciuólo, ſ. m. dim. Verschen, kleiner Vers.
Verſiéra, ſ. f. erdichteter Name eines Teufels; darſi alla verſiera, toben, wettern, des Teufels werden; il diavolo e la verſiera der Teufel und ſeine Großmutter.
Verſificare, v. r. n. Verſe machen.
Verſificatore, ſ. m. Versmacher, Dichter.
Verſificatoretto, ſ. m. dim. pej. Dichterling, Reimſchmid.
Verſificazione, ſ. f. die Versart, Verſifikation.

Verſione, ſ. f. Wendung, Drehung — Ueberſetzung.
Verſipelle, adj. com. liſtig, verſchmitzt, ſchelmiſch.
Verſo, ſ. m. Vers; verſo rotto, ein Vers, der weniger als eilf Sylben hat; verſi bianchi, reimloſe Verſe — der Geſang der Vögel; Laut der Thiere; fare i verſi di animali, den Laut der Thiere nachmachen; prov. ogni uccello ha da fare il ſuo verſo, der Menſch muß nicht über Dinge urtheilen, die er nicht verſteht; Schuſter bleib bey deinem Leiſten; fare un verſo, einerley, das nämliche thun — ein Gedicht (verſi) — Weiſe, Melodie — Zeile in Schrift — Weiſe, Art, Mittel, Weg; non vi fu verſo, di perſuaderlo, er konnte auf keine Weiſe dazu gebracht werden; le coſe vanno per un altro verſo, die Sachen gehen jetzt ganz anders — a ogni verſo, per ogni verſo, per tutti verſi, auf alle Art und Weiſe; mutar verſo, es anders machen; trovare il verſo, es treffen; darhinter kommen; fare una coſa nel verſo, es recht machen; pigliare una coſa pel ſuo verſo, o pigliare il verſo d'una coſa, in una coſa, es recht angreifen, es recht benutzen; andare a' verſi ad alcuno, ſich in einen ſchicken, ſich nach ihm richten; einſchlagen — Strich, Gang; pettinare i capelli per il loro verſo, das Haar nach dem Strich kämmen — Seite, Gegend; per un verſo vi ſon più vicino, che per altro, auf einer Seite bin ich näher, als auf der andern; andar per un altro verſo, durch eine andere Gegend oder Weg gehen — Seite.
Verſo, praep. mit dem Accuſ. auch Genit. gegen; nach; verſo Londra, nach London zu — wider, gegen; perchè hai tu così verſo noi fatto? warum haſt du uns das gethan? gegen; zu Liebe, zum Beſten, ꝛc. gegen in Vergleichung — gegen, um; verſo la ſera, gegen Abend; (vor adv.) bene io vo verſo là, gut, ich gehe hin; (ver für verſo) ver tramontana, ver l'aurora, gegen; di verſo, e di ver, gegen; di verſo quella parte, dahin, dorthin, dahinwärts.
Verſuto, ta, adj. verſchlagen, verſchmitzt, ꝛc.
Verta, ſ. f. der Bauch, den das Wurfnetz im Waſſer macht, und worinn der Fiſch gefangen bleibt.
Vertà, vertade, vertate, ſ. f. ſ. verità.
Vertebra, ſ. f. Wirbelbein im Rückgrat.
Vertebrale, adj. com. arterie vertebrali, Arte-

Arterien, die neben dem Rückgrat nach dem Vorderhaupt gehen.

Vertente, adj. com. anno vertente, das jeztlaufende Jahr; la impaziente giovane, a cui un ſol giorno era un anno vertente, ecc (hier) ein ganzes Jahr — betreffend; cauſa, lite vertente ſopra un tal ſoggetto, ein Gerichtshandel, der eine gewiſſe Sache betrifft.

Vértere, v. r. n. betreffen, von Streitigkeiten); la lite, la controverſia verte ſulla queſtione, ſe ſia lecito, ecc. der Streit betrifft die Frage, ob, ꝛc.

Verticále, adj. com. gerad über dem Haupt; il punto verticale, der Scheitelpunct.

Verticalmente, adv. gerad hinauf; recht mit der Horizontallinie; ſcheitelrecht.

Vértice, ſ. m. der Gipfel; die Spitze — der Scheitelpunct, das Zenith — Spitze in der Geometrie.

Verticella, ſ. f. der Wendehals, Drehhals, ein Vogel.

Vertigine, ſ. f. Schwindel — Umlauf, Wendung; vertigine della terra.

Vertiginoſo, ſa, adj. ſchwindlich, ſchwindlicht.

Vertù, vertude, vertute, ſ. f. ſ. virtù.

Vertucchio, (altes Wort, deſſen Bedeutung verloren gegangen iſt) vermuthlich einer, der ſich große Geſchicklichkeit anmaßt; egli è vertucchio, ed è ciarpiere; (Pataffio), (vielleicht) er will ſehr geſchickt ſeyn, und verhunzt alles, was er angreift. (Dieſe Vermuthung kann aber durch keinen bewährten Schriftſteller beſtättiget werden).

Vertudioſamente, vertudioſo, ſ. virtudioſamente, virtudioſo.

Vertuoſiſſimo, vertuoſo, ſ. virtuoſiſſimo, virtuoſo.

Verúno, na, adj. keiner, keine; niemand; in verun modo, keineswegs; (mit non, mai, o ſenza) kein.

Verza, ſ. f. verzellini, ſ. m. pl. Welſchkohl, Wirſing.

Verzellino, ſ. m. Goldammer.

Verzicante, adj. com. grünend; fig. blühend; ſtark, friſch.

Verzicare, v. r. n. grünen; anfangen grün zu werden; fig. blühen, ſtark, friſch ſeyn; in vollen Kräften ſeyn.

Verzícola, ſ. f. Sequenz im Minchiate-Spiel, ſ. minchiata.

Verziére, ſ. m. Garten; Küchen-, Baumgarten.

Verzíno, ſ. m. roth Holz, Braſilienholz.

Verzire, v. n. ſ. verzicare.

Verzotto, ſ. m. ſ. cavolo.

Verzúme, ſ. m. ſ. verdume.

Verzura, ſ. f. Grüne, Grünes; grüne Gewächſe — das Grün, die grüne Farbe.

Veſchio, ſ. m. ſ. viſchio.

Veſcia, ſ. f. Wolfsfiſt, Boſiſt, Wolfspiß, eine Art Staubſchwämme — fig. Mährchen, Tand; etwas Erdichtetes — ein Fiſt; fig. alfin non hai fatt' altro ch' una veſcia, du haſt ſo viel wie gar nichts ausgerichtet.

Veſcíca, ſ. f. Blaſe, im Leibe — leere Worte, ꝛc. vender veſciche, einem das Maul aufſperren; etwas weiß machen — Poſſe, Streich — dare veſciche per laterne, einen blauen Dunſt vormachen ꝛc. Blaſe von Kupfer — Blaſe der Fiſche — eine Blaſe auf der Haut — ſtatt pulige, ſ. Waſſer- oder Luftblaſe.

Veſcicatório, ſ. m. Veſicatorium; Arzneymittel, welches Blaſen ziehet, wie von ſpaniſchen Fliegen.

Veſcichetta, ſ. f. dim. Bläschen, kleine Blaſe.

Veſcicolare, adj. com. zur Harnblaſe gehörig.

Veſcicóne, ſ. m. große Blaſe.

Veſcicoſo, ſa, adj. com. blaſicht, voll Blaſen, Geſchwulſt.

Veſciuzza, ſ. f. dim. kleiner Fiſt.

Veſco, ſ. m. ſ. veſcovo; auch ſtatt viſchio, ſ.

Veſcovádo, ſ. m. Biſchofthum, Biſthum — die biſchöfliche Wohnung — das Gericht des Biſchofs

Veſcovále, veſcovile, adj. com. biſchöflich.

Véſcovo, ſ. m. Biſchof; veſcovo titolato, o in partibus, ein titulirter Biſchof; veſcovo ſuffraganeo, Weihbiſchof — Prieſter bey den Heyden.

Veſicaria, ſ. f. die Blaſenaloſſe.

Veſpa, ſ. f. die gemeine Weſpe.

Veſpájo, ſ. m. Weſpenneſt — niedrige Decke oder Gewölbe, eine Kammer vor Feuer und Waſſer zu bewahren; ſtuzzicare il veſpajo, in ein Weſpenneſt ſtören; fig. Händel ſtiften — Puß, Friſur auf Röcken, wie Weſpenneſter.

Veſpajoſo, ſa, adj. ſchwammig.

Véſpero, ſ. m. ſ. veſpro.

Veſpertillo, ſ. m. Fledermaus.

Veſpertíno, na, adj. abendlich, oder nachmittägig.

Veſpéto, ſ. m. ſ. veſpajo.

Veſpiforme, adj. com. wie die Weſpe geſtaltet.

Veſpiſtrello, ſ. m. ſ. veſpertillo.

Veſpóne, ſ. m augm. große Weſpe.

Veſpro, e veſpero, ſ. m. der Abend; das Ende des Tages — die Veſper; cantar: il veſpro a uno, in prov. einem den Leviten leſen, ꝛc. tra veſpero

e

e nona non va fuor perſona buona, was rechte Leute ſind, die trift man zwiſchen Mittag und drey Uhr (wegen der großen Hitze ſchlafen die Leute) nicht auf der Gaſſe; veſpro ſiciliano, fig. unvermuthete Niederlage, ſchreckliche Begebenheit.
Veſſamento, ſ. m. ſ. veſſazione.
Veſſare, v. r. a. drücken, quälen, ꝛc.
Veſſato, part. gequält, verirt, ꝛc.
Veſſazione, ſ. f. Bedrückung, Bedrängniß, Drangſal.
Veſſica, ſ. f. ſ. veſcica.
Veſſicante, ſ. m. ſ. veſcicatorio.
Veſſicatorio, ſ. m. ſ. veſcicatorio.
Veſſillífero, adj. m. Bannerherr, Fahnenträger.
Veſſillo, ſ. m. (lat.) ſ. ſtendardo.
Veſta, e veſte, ſ. f. Kleid, Kleidung, Anzug; mutar veſta, ſich umkleiden — fig. (poet.) die ſterbliche Hülle, der Leib — eine jede Hülle, Bekleidung, Scheide, Futteral; la veſta dell' orinale, die ſtroherne Einfaſſung des Uringlaſes — der Leib; prov. far la veſte ſecondo 'l panno. ſich nach der Decke ſtrecken, es machen, wie man kann; la veſte non fa il monaco, prov. ſ. monaco; veſte di camera, Schlafrock; veſte, eine Weſte, ein Kamiſol.
Veſtaccia, ſ. f. dim. ſchlechtes Kleid; eine garſtige Weſte.
Veſtále, ſ. f. veſtaliſche Jungfrau — ſehr ehrbares, tugendſames Frauenzimmer.
Veſte, ſ. f. ſ. veſta.
Veſtetta, ſ. f. dim. Kleidchen.
Veſtiario, ſ. m. Garderobe, Kleiderkammer — Geld zur Kleidung.
Veſtibulo, veſtibolo, ſ. m. Vorhaus, Eingang — die Schnecke im Ohr.
Veſticciuóla, ſ. f. dim. Kinderröckchen; kleine Weſte.
Veſtígia, ſ. f. veſtigio, ſ. m. Fußtapfe, Spur; met. Merkmal, Anzeige.
Veſtimento, ſ. m. Kleidung, Anzug.
Veſtire, ſ. m. ſ. veſtimento.
Veſtire, v. r. a. kleiden, ankleiden, anziehen; veſtirſi, n. p. ſich anziehen, ſich ankleiden; gekleidet gehen; uſi ſono di nobilmente veſtire, ſie gehen vornehm; veſtire di bruno, di lungo, ſchwarz, lang gekleidet gehen; veſtire panni lini, veſtire una camicia, leinene Kleider, ein Hemde tragen — ſich in einer gewiſſen Farbe kleiden; veſtire d'un colore — ſich bekleiden; ſich ſchmücken; annehmen; veſtì ſua perſona d' un diaſpro; gli alberi ſi veſtono di nuove frondi; veſtire virtù ed onore; immantinente, che l'uomo veſte perſona di giudice, dee egli veſtire perſona d'amici, ecc.
Veſtíto, ſ. m. Kleid, Kleidung; der Unterhalt in Kleidung; il vitto ed il veſtito, Nahrung und Kleidung.
Veſtito, ta, part. gekleidet, angezogen; canzoni veſtite, Geſänge von mehr als einer Strophe; eſſere nato veſtito, ein Glückskind ſeyn, lauter Glück haben.
Veſtituccio, ſ. m. pej. ſchlechtes Kleid; ganz gemeiner Anzug.
Veſtitura, ſ. f. Tracht, Kleiderpracht — Kleidung, Anzug; fig. finalmente ti ſarà tolta ancora la tua ſezzaja veſtitura, die Haut.
Veſtizione, ſ. f. Einkleidung der Mönche und Nonnen.
Veſtóne, ſ. m. augm. ſehr weiter und vornehmer Anzug.
Veſtura, ſ. f. ſ. veſtitura.
Veſúvio, ſ. m. Veſuv.
Veteráno, adj. et ſ. m. Soldat bey den Römern, welcher 20 Jahr zu Fuß, oder 25 Jahr zu Pferde gedient hatte, und nun frey war; fig. der in einem Stande bey einer Profeſſion alt geworden iſt.
Veterinária, ſ. f. die Viehheilungskunſt.
Veterinário, ſ. m. Vieharzt.
Vétero, ra, adj. (lat.) alt.
Vetraja, ſ. f. Glashütte, Glasfabrik.
Vetrajo, ſ. m. Glasmacher, Glasarbeiter, Glaſer, Fenſtermacher.
Vetráme, ſ. m. allerley Glaswerk.
Vetrario, ria, adj. zum Glas gehörig; arte vetraria, Glasmacherey; die Kunſt Glas zu machen.
Vetráta, ſ. f. das Glasfenſter; das Glas eines Fenſterflügels.
Vetriare, v. a. ſ. invetriare.
Vetriato, ta, part. glaſirt; pentola vetriata.
Vétrice, ſ. f. Weide, Waſſerweide.
Vetriciajo, ſ. m. Weidenbuſch.
Vetriéra, ſ. f. ſ. vetrata, invetriata.
Vetrificabile, adj. com. was ſich zu Glas machen läßt.
Vetrificare, v. r. a. zu Glas machen — v. n. in Glas verwandeln.
Vetrificato, ta, part. zu Glas geworden, in Glas verwandelt.
Vetrificazione, ſ. f. Verwandlung in Glas.
Vetrína, ſ. f. Glaſurſtein.
Vetrino, na, adj. glaſig, von Glas — ſpröde, was wie Glas unter dem Hammer oder Meißel zerbricht; marmo vetrino, ferro vetrino — occhio vetrino, Glasauge: Auge, um welches ein weißer Streif geht.
Vetriólo, ſ. m. ſ. vetriuolo.
Vetriſcíbile, adj. com. was ſich in Glas verwandeln läßt.

Vetriuóla, ſ. f. Glaskraut, Wandkraut; ſoffiar nella vetriuola, ins Glas gucken; trinken; (im Scherz.)
Vetriuólo, ſ. m. Vitriol — Stück Glas.
Vetro, ſ. m. Glas — Glas, Trinkglas; ſucciare il vetro, den Wein ſich wohl ſchmecken laſſen; ſi cominciarono ad attaccare al vetro, ſie fiengen an, die Becher auszuleeren — Fenſterſcheibe; vetro chineſe, (in der Conchyl.) die Durchſichtige, der Transparant, das ſineſiſche Glas.
Vetta, ſ. f. Gipfel, Wipfel, Spitze, Kuppe — Reiß; Gerte; ſchwankendes Aeſtchen; vetta delle viti, Häckchen, Gäbelchen am Weinſtock; cercar de' fichi in vetta, prov. halsbrechende Dinge vornehmen; avere il fico in man e cercarne nella vetta, das Gute, was man in Händen hat, nicht achten, und einem andern mit Gefahr nachſtreben; egli è meglio cader dal piè, che dalla vetta, aus zwey Uebeln muß man das kleinſte wählen — der Knittel am Dreſchflegel — Stange — die ſchwanke Gerte, womit die Wolle geſchlagen wird.
Vettajuolo, la, adj. was oben am Gipfel wächſt.
Vette, ſ. m. Hebebaum, Hebel.
Vetticciuóla, ſ. f. dim. Gipfelchen, Spitzchen, Kuppchen.
Vettína, ſ. f. Röhre, Rinne, Waſſergang.
Vettóne, ſ. m. Schößling, Reis, Ausläufer.
Vettovaglia, ſ. f. Lebensmittel, Proviant.
Vettovagliare, v. r. a. verproviantiren.
Vettovagliato, ta, part. verproviantirt.
Vettovagliére, ſ. m. ſ. vivandiere.
Vettuccia, ſ. f. zartes Reis; Spitze an den Zweigen der Bäume.
Vettúra, ſ. f. ein gemiethetes Laſtthier, zum Reiten, auf Reiſen, oder mit Waaren zu beladen — eine Fuhre, Fuhrwerk — Fracht; Fuhrlohn; lettera di vettura, Frachtbrief; togliere, pigliare, dare, impreſtare un caleſſe o un cavallo a vettura, ein Pferd, oder Kutſche miethen, vermiethen; fig. preſtare, o mandar a vettura una femmina, eine Weibsperſon preis geben.
Vetturale, ſ. m. ſ. vetturino.
Vettureggiare, v. r. a. fahren; mit Fuhre, oder mit Laſtthieren fortſchaffen.
Vetturíno, ſ. m. Lohnkutſcher, Fuhrmann, der Miethpferde, oder Maulthiere zum Laſttragen hält; der dieſe Laſtthiere ſelbſt treibt.
Vettuvaglia, ſ. f. ſ. vettovaglia.
Vetuſtà, vetuſtade, vetuſtate, ſ. f. (lat.) Alter, Alterthum.
Vetuſto, ſta, adj. alt, altväteriſch — alt, betagt.
Vezzatamente, adv. artig, freundlich, galant, niedlich.
Vezzeggiare, v. r. a. liebkoſen, ſchmeicheln, gütlich, zärtlich umgehen, behandeln; begegnen, halten, gütlich thun; vezzeggiarſi, vezzeggiarſi la panzetta, ſich gütlich thun, ſich warten und pflegen.
Vezzeggiativo, va, adj. liebkoſend, was liebreizen kann.
Vezzeggiato, ta, part. geliebkoſet, ꝛc.
Vezzo, ſ. m. Luſt, Spielwerk, Zeitvertreib — vezzi, plur. Liebkoſungen, Zärtlichkeiten, Geſchmeichel, Liebreiz, Reize; far vezzi, liebkoſen, ſchön, zärtlich thun; caſcar di vezzi, vor Zärtlichkeiten zerſchmelzen, allzuzärtlich thun, ſich zieren — Angewohnheit, Fehler; mutar vezzo; il lupo cangia il pelo, ma non il vezzo, die Katze läßt das Mauſen nicht.
Vezzo, ſ. m. Halsband, Schnur Perlen, Korallen, ꝛc. vezzo o collana, eine Art Tanz bey den Griechen.
Vezzoſamente, adv. artig, galant, liebreich, liebreizend — zärtlich, weichlich.
Vezzoſetto, ta, adj. artig, niedlich, hübſch, ꝛc.
Vezzoſo, ſa, adj. artig, hübſch, einnehmend, liebreizend, galant — zimperlich, ſpröd — wer ſich ziert, weigert — verdrüßlich; far del vezzoſo, ſich zieren; artig, niedlich, ſchön thun.
Ufficetto, ufficiale, ufficiare, ufficiatura, ufficio, ufficioſo, ufficiuola, uffizietto, uffiziale, uffiziare, uffiziatura, uffizio, uffizioſo, uffizuolo, ſ. uficetto, uficiale, ecc.
Uficeto, ufficetto, uficietto, ufizietto, ed uffizietto, ſ. m. dim. Aemtchen, Dienſtchen, kleine Bedienung.
Uficiale, ufficiale, ufiziale, ed uffiziale, ſ. m. Bedienter, Beamter; Offiziant — Offizier.
Uficiale, ufficiale, ufiziale ed uffiziale, adj. com. der etwas verrichtet; der zu einer Verrichtung beſtimmt oder geſchickt iſt.
Uficiare, ufficiare, ufiziare ed uffiziare, v. r. n. Amt halten, den Gottesdienſt verrichten.
Uficiatore, ufficiatore, ufiziatore, ed uffiziatore, ſ. m. der das Amt hält.
Uficiatura, ufficiatura, ufiziatura, ed uffiziatura, ſ. f. das Amt in der Kirche; Kirchendienſt.
Uficietto, ſ. m. ſ. uficetto.
Uficio, uffizio, ufficio, ed uffizio, ſ. m. Amt, Verrichtung, Obliegenheit, Schuld, Pflicht — Dienſt, Gefälligkeit; inter-

porre i ſuoi ufizj, eine Fürbitte für jemand einlegen, ſich für jemand verwenden — Amt, Dienſt, Bedienung; divino ufizio, divini, o ſacri ufizj, der Gottesdienſt in der Kirche, das Amt; fare, celebrare i divini ufizj, den Kirchendienſt verrichten, das Amt halten; udire i divini ufizj, dem Gottesdienſt beywohnen; ſolenne ufizio per i morti, hohes Amt für die Todten — die Tagezeiten im Brevier, die Horae canonicae, das Brevier; recitare, dire l'ufizio, das Brevier beten; l'ufizio della madonna, kürzere Tagezeiten der Mutter Gottes zu Ehren; das Büchlein hierzu — il ſacro ufizio dell' inquiſizione, das Inquiſitionsgericht, das Ketzergericht.

Uficioſo, ufficioſo, ufizioſo, ed uffizioſo, adj. dienſtfertig, dienſtwillig.

Uficiuólo, ufficioſo, ufiziuolo, ed uffiziuolo, ſ. m. dim. Aemtchen, Dienſtchen — die Tagzeiten der Mutter Gottes; das Gebetbuch hierzu.

Ufiziale, uffiziale, ufiziatura, ufizietto, ufizio, ufizioſo, ufiziuolo, ſ. uficiale, ecc.

Uggia, ſ. f. Schatten von Bäumen; den Pflanzen ſchädlicher Mangel an Sonne — fig. Unluſt, Traurigkeit, Unmuth, wegen der Gegenwart eines verhaßten Gegenſtandes; Antipathie; fare, dare uggia ad alcuno, einem mit ſeiner Gegenwart beſchwerlich fallen; auch, einem in ſeiner Beförderung im Wege ſtehen; eſſere in uggia, trovarſi in uggia, venire in uggia, verhaßt, zuwider ſeyn; avere in uggia, o a uggia, ecc. gehäſſig ſeyn, nicht ausſtehen können; auch, ſtatt uria, auguria, ſ.

Uggiolare, v. r. n. winſeln, heulen, von Hunden an der Kette.

Uggioſo, ſa, adj. ſchattig, beſchattet, wo es an Sonne fehlt — überläſtig, unruhig; unausſtehlich, unverträglich, verhaßt; uomo uggioſo.

Ugioli, e barugioli; tra ugioli, e barugioli, in Bauſch und Bogen; eins zum andern gerechnet; überhaupt; alles zuſammen genommen.

Ugna, ſ. f. ſ. unghia.

Ugnare, v. r. a. ſchräg ſchneiden, beſchneiden, abſtoßen.

Ugnatura, ſ. f. ſ. augnatura — tagliare a ugnatura, ſchräg beſchneiden.

Ugnere, ed ungere, v. irr. a. ſalben, ſchmieren; mit Oehl oder Fett beſchmieren, beſchmutzen, beſtreichen, berleben; ugnere il griſo, o il dente, ſchnabeliren; ſchmauſen; fig. heilen, verbinden; ugnere un Re, einen König ſalben; ugner le mani, o ugner le carrucole, fig. ſchmieren beſtechen; ugner le carrucole, nach dem Maule reden; fuchsſchwänzen; avere che ugnere, ſeine liebe Noth haben; ugnere gli ſtivali, die Stiefel ſchmieren; fig. nach dem Maule ſchwatzen, fuchsſchwänzen, ſchmeicheln; praet. unſi, part unto.

Ugnetto, ſ. m. Schroteiſen.

Ugnimento, ſ. m. das Schmieren, Salben; fig. Linderung, Mäßigung.

Ugnóne, ſ. m. Klaue, Kralle.

Ugola, ſ. f. das Zäpfchen im Halſe; toccare, mordere l'ugola, herrlich ſchmecken, ungemein gefallen; non toccare l'ugola, nur auf einen hohlen Zahn ſeyn; weder halb noch ganz ſatt haben; far venir l'acqua ſull' ugola, das Maul wäſſerig machen.

Ugonotto, ſ. m. Hugenott, Kalviniſt.

Uguagliamento, ſ. m. Abgleichung, Gleichmachung.

Uguagliante, adj. com. abgleichend, ausgleichend.

Uguaglianza, ſ. f. Gleichheit, Gleichförmigkeit.

Uguagliare, v. r. a. abgleichen, ausgleichen, ꝛc.

Uguagliato, ta, part. abgegleicht, ausgegleicht, ꝛc.

Uguagliatore, ſ. m. der abgleichet, ꝛc.

Ugualare, v. a. ſ. uguagliare.

Ugualato, part. ſ. uguagliato.

Uguale, adj. com. gleich, ſ. eguale.

Ugualità, ugualitade, ugualitate, ſ. f. Gleichheit, Gleichförmigkeit.

Ugualmente, adv. gleich, gleichermaßen; mit Gleichheit.

Uguanno, (bäueriſcher Ausdruck) heuer, dies Jahr.

Uguanotto, ſ. m. Fiſchbrut; jähriger Fiſch.

Uh! interj. ſ. ach, ey, uh, au.

Uhei, au weh.

Ui, interj. ſ. hui.

Vi, adv. da, daſelbſt, dort, dabey, darin, ꝛc. non vi s' impara, man lernt da nichts; la cera, che vi ſi arde, das Wachs, ſo da gebrannt wird — dahin; andarvi, dahin gehen; pron. euch; ſo io v'amaſſi, ecc. ho l'onore di dirvi; (pleon.) voi non ſapete ciò, che voi vi dite, ihr wiſſet nicht was ihr ſaget.

Via, ſ. f. Weg, Straße — Gang, Durchgang, Durchzug — Mittel; dar via, o dar la via, Mittel und Wege an die Hand geben; dar via, weggeben verſchenken; dar via, unterbringen; verſchleißen, verkaufen; fare una via, einen Weg machen; ihn gehen; far la via d' alcun luogo, wo durchgehen, durchreiſen; far via, o far la via;

via, den Zutritt geſtatten, Platz einräumen; far via, zum Wege dienen; fare una via, e due ſervigi, prov. zwey Vortheile auf einmal erlangen; chieder la via, den Durchgang ſich ausbitten, ꝛc. coſa ragionata per via va, ſ. ragionato; andar per la via, zu Grund gehen, ꝛc. metterſi la via tra' piedi, o tra le gambe, ſich auf den Weg machen; non è la via dell' orto, es iſt eine ziemliche Strecke; es iſt nicht nahe; via di mezzo, Mittelſtraße; via lattea, die Milchſtraße; fig. Weg, Mittel; Art und Weiſe; queſta non è la via, di arrichire; via di giuſtizia, o di diritto; via di fatto, der Weg des Rechtes; Gewaltthätigkeit, Gewalt; per via, praep. durch, vermittelſt; per via di lettere — über; andare per via. per la via di Roma a Napoli, über Rom nach Neapel reiſen; per via, tra via, unterwegs.

Via, Mal; tre via tre fa nove, drey mal drey iſt neun.

Via, adv. viel; via più, weit mehr, viel mehr — auf, friſch, wohlan! or via! weg, fort; via coſtà, weg da! via ladri, via col diavolo! fort ihr Diebe, packt euch zum Teufel — fort, macht fort, gehet weiter; via avanti! — ſogleich; via via ch' ella fu nata, ecc. ſobald ſie geboren war; verrà via via, er wird ſogleich kommen — via, via! laßt es gelten, laßt euch zureden, laßt euch bewegen; (auch) ſo halb weg, es gehet an — via là, oder via là, via là, in den letzten Zügen, am Ende, weit genug, geliefert; un infermo, che ſia via là, ein Patient, mit dem es zu Ende geht.

Via, (mit verbis) andar via, weggehen, fortgehen, fortreiſen; dar via, etwas weggeben; gettar via, verwerfen, wegwerfen; gittar via, wegſchmeißen, verſchleudern; für einen Taubenfuß hingeben; gittar via, preis geben, hingeben — verlaſſen, vor die Thüre thun, verſtoßen — wegwerfen, einem Unwürdigen, Undankbaren geben; gettar via benefizj; gettarſi via, verzweifeln, (auch) ſich wegwerfen, ſich allzu gemein machen; portar via, wegtragen, wegnehmen, ſtehlen; mandar via, fortſchicken; abdanken; fuggir via, davon laufen; venire via, kommt her; cacciar via, wegjagen, verjagen; paſſar via, vergehen; va via, pack dich fort; (auch zum Zeichen der Misbilligung) geh! geh! ey! ey! va via, ch' è ciò, che tu di, ey ey, was ſagſt du mir da; tor via, vom Halſe ſchaffen; togliere via queſta ſeccaggine.

Viacrucis, ſ. f. die Stationen, das Leiden Chriſti zu verehren.

Viaggetto, ſ. m. dim. kleine Reiſe.

Viaggiante, adj. com. et ſ. Reiſender, eine Reiſende.

Viaggiare, v. r. n. reiſen; auf Reiſen ſeyn; egli ha viaggiato, er iſt auf Reiſen geweſen.

Viaggiatore. ſ. m Reiſender.

Viaggio, ſ. m. Reiſe; prendere cattivo viaggio, ins Verderben, zu Grunde gehen — Gang, Weg; voi mi fate fare molti viaggi, ich muß euretwegen viel Gänge, viel Wege thun; fare un viaggio, e due ſervigj, ſ. via.

Viále, ſ. m. Allee, Gang Spatzlergang.

Viále, adj. com. was auf dem Wege, oder am Wege ſteht; pianta viale, Weggewächs.

Viandante, adj. com. e ſ. Wanderer, Wandersmann, Reiſender; eine Wanderinn, Reiſende.

Viareccio, cia, adj. auf die Reiſe mitzunehmen; zur Reiſe; altare viareccio, altare portatile, Tragaltar, eine geweihete, viereckige Platte von Stein oder Holz.

Viático, ſ. m. Zehrpfennig, Zehrgeld — das heilige Abendmahl, ſo den Sterbenden gereicht wird.

Viatore, ſ. m. Wanderer; fig. vergänglich.

Viatrice, ſ. f. Wanderinn, Reiſende.

Vibrante, adj. com. ſchwingend, ſchleudernd, werfend — ſchwirrend, einen zitternden Ton von ſich gebend; corde vibranti.

Vibrare, v. r. a. ſchwingen, ſchleudern, heftig hin und her bewegen, ſchütteln; vibrare il dardo — i lioni d'amor tocchi vibrano i colli, fig. ſchießen, mit Gewalt werfen; quando il ſole vibra i ſuoi primi dardi.

Vibrato, ta, part. geſchwungen, ꝛc.

Vibratore, ſ. m. der ſchwinget ſchießt, ꝛc.

Vibrazione, ſ. f. das Schwingen; die Schwingung; vibrazione de' pendoli, die Schwingung des Perpendikels. vibrazioni delle corde, das Schwirren, Zittern der Saiten.

Viburno, ſ. m. Waldrebe, Schlingbaum.

Vicarería, ſ. f. ſ. vicariato.

Vicaría. ſ. f. Vikariat in Domkirchen und Collegiatſtiftern; vicheria, ſ.

Vicariáto, ſ. m. Vikariat.

Vicário, ſ. m. Vikar, Stellvertreter; fig. cenni, che talora ſono vicarj della voce, welche die Stimme vertreten — Amtmann, Amtsvogt auf dem Lande

in Toſkana; Vicario dell' Imperio, Reichsverweſer.
Vice, ſ. f. vece, Reihe; è voſtra vice, die Reihe iſt an euch — mal; queſta vice, diesmal — Zeitraum; per lunga vice — in vice, anſtatt.
Viceammiráglio, ſ. m. Viceadmiral.
Vicecancelliere, ſ. m. Vicekanzler.
Vicecapitano, ſ. m. Vicekapitän.
Vicecáſo, ſ. m. was die Stelle des Caſus vertritt.
Viceconſolo, ſ. m. Viceconſul.
Vicecurato, ſ. m. der das Amt für den Pfarrer verrichtet.
Vicedio, ſ. m. der Statthalter Gottes; der Pabſt
Vicegerente, ſ. m. Verweſer, Vikar.
Vicegerenza, ſ. f. das Amt eines Verweſers.
Vicegovernatore, ſ. m. des Statthalters Stellvertreter.
Vicelegato, ſ. m. Vicelegat.
Vicelegazione, ſ. f. Amt eines Vicelegats.
Vicemádre, ſ. f. Vicemutter.
Vicenda, ſ. f. Wiedererſtattung, Vergeltung, ein Gleiches; rendere ad alcuno la vicenda, Gleiches mit Gleichem vergelten — Reihe, Wechſelfolge — Verkehr, Verbindung — Stelle; compire la vicenda di alcuno, eines Stelle vertreten — Geſchäft, Verrichtung; andò per alcuna ſua vicenda, (alt.) — Begebenheit; raccontare ad alcuno le ſue vicende, ſeine Begebenheiten erzählen — Abwechslung, Veränderung; a vicenda, e per vicenda, adv. wechſelsweis; otta per vicenda, ſ. otta.
Vicendévole, adj. com. gegenſeitig, wechſelſeitig.
Vicendevolemente, adv. ſ. vicendevolmente.
Vicendevolezza, ſ. f. Wechſel, Abwechslung; vicendevolezza delle ſtagioni, der Wechſel der Jahrszeiten.
Vicendevolmente, e vicendevolemente, adv. wechſelsweis, eins ums andere.
Vicennale, adj. com. was alle zwanzig Jahre geſchieht.
Vicenóme, ſ. m. Vornennwort; pronomen.
Vicepatriarca, ſ. m. Vicepatriarch.
Vicepretore, ſ. m. Proprätor.
Viceré, ſ. m. Vicekönig.
Viceregente, ſ. m. Viceregent.
Vicerettore, ſ. m. Vicerector.
Viceſegretariato, ſ. m. Amt eines Unterſecretärs.
Viceſegretario, ſ. m. Unterſekretär.
Vicheria, ſ. f. Corps de Reſerve.
Vicinale, adj. com. benachbart; ſtrada vicinale, ſ. ſtrada.
Vicinamente, adv. nahe, in der Nähe, zunächſt.
Vicinanza, ſ. f. Nachbarſchaft, Nähe; die Nachbarſchaft, die Nachbarn.
Vicinare, v. r. n. benachbart ſeyn; daran ſtoßen, angränzen.
Vicinato, ſ. m. die Nachbarſchaft, Nachbaren.
Viciniſſimamente, adv ſuperl. ſehr nahe.
Viciniſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr nah.
Vicinità, vicinitade, vicinitate, ſ. f. Nähe, Nahheit, Nachbarſchaft.
Vicino, ſ. m. Nachbar — Bürger, Landsmann; prov. chi ha'l mal vicino, ha'l mal mattutino; chi ha buon vicino, ha'l buon mattutino, böſe Nachbarn ſind eine beſtändige Noth; ein Glück, wer gute Nachbarn hat; in prov. meglio è vicino da preſſo, che fratello da lunga, beſſer wenig und gleich, als viel und ſpät geholfen; aver cattivi vicini, ſich ſelbſt loben müſſen.
Vicino, na, adj. benachbart, anliegend, angränzend, nah.
Vicino, adv. nahe, nicht weit davon, in der Nähe; da vicino, nahe, ꝛc.
Vicino, praep. mit dem genit. und dat. bey, nahe bey, an, neben; gegen, bey, ungefähr; vicin da tre meſi, bald drey Monate; eſſer vicino a fare una coſa, bald, faſt, beynahe etwas thun; là onde egli fu vicino al diſertarſi, deswegen wäre er bald verdorben.
Vicin vicino, adv. et praep. ſehr nahe, ꝛc.
Viciſſitudine, ſ. f. Wechſel, Abwechslung.
Vicitare, vicitatore, vicitazione, ſ. viſitare, viſitatore, viſitazione.
Vico, ſ. m. enge Gaſſe.
Vicoletto, ſ. m. dim. kleines Gäßchen; ſehr ſchmaler Weg.
Vicolo, ſ. m. dim. Gäßchen; ſehr enge Gaſſe.
Vidáme, ſ. m. Stiftshauptmann.
Vidente, ſ. m. ein Prophet.
Viduità, ſ. f. Wittwenſchaft.
Vie, (in einer Sylbe) vie più, weit, viel mehr; vie meno, viel weniger.
Viéra, ſ. f. ſ. ghiera.
Vietabile, adj. com. was verboten oder verhindert werden kann.
Vietamento, ſ. m. Verbot, Verbietung, Einhalt, Verhinderung
Vietante, adj. com. verbietend.
Vietare, v. r. a. verbieten, verhindern, wehren, verwehren, ſteuern; vermeiden.
Vietativo, va, adj. verbietend; was Einhalt thut.
Vietato, ta, part. verboten, ꝛc.
Vietatore, ſ. m. der verbietet, ꝛc.

Vietatrice, ſ. f. die verbietet, ꝛc.

Viéto, ta, adj. alt, altſchmeckend, müſſend; verſchimmelt, ſchimmlich, angegangen; ſapere di vieto, müſſen, nach Muff, oder Schimmel riechen, oder ſchmecken; ſugna vieta, ſtinkendes Schmeer; fico vieto, eine verſchimmelte Feige — alt, veraltet.

Vietta, ſ. f. dim. Gäßchen, enger Weg, Gang; Fußſteig — Höhlung, Grübchen; vietta belliſſima tra le mammelle giovenili.

Vietúme, ſ. m. altes, altſchmeckendes Zeug.

Vievà, ſ. f. was ſo im Vorbeygehen geſagt wird.

Vievia, e via via, adv. ſogleich, ſtracks; gleich darauf.

Vievocato, adj. ſ. ſmanioſo, e ſquarciato.

Vígere, v. n. (lat.) grün, bey Saft ſeyn; fig. bey Kräften ſeyn; munter, friſch ſeyn; ſich in gutem Stand befinden, blühen; donna in cui la mia ſperanza vige — fortdauern, ſich erhalten — im Schwange ſeyn, oder gehen; üblich, gewöhnlich ſeyn; vige la legge, vige il coſtume.

Vigeſimo, adj. ſ. venteſimo.

Vigilante, adj. com. wachſam, ſorgfältig.

Vigilantemente, adv. wachſam, wachſamlich.

Vigilantiſſimamente, adv. ſuperl. äußerſt wachſam.

Vigilantiſſimo, ma, adj. ſup. überaus wachſam, ſorgfältig.

Vigilanza, ſ. f. Wachſamkeit, Sorgfalt, Fleiß, Behutſamkeit.

Vigilare, v. r. n. wachen, wach ſeyn; v. act. bewachen, worüber wachen, ſ. invigilare.

Vigília, ſ. f. das Wachen; corpo indebolito dalle fatiche, e dalle vigilie, der heilige Abend vor einem vornehmen Feſttage — Faſttag; digiunare ſenza vigilia, aus Mangel der Speiſen faſten — fig. vigilia de' ſenſi (Dante) das Leben — Wache, Schildwache, das Beten oder Singen der Todtenpſalmen bey einer Leiche, ehe ſie begraben wird.

Vigliaccamente, adv. niederträchtig, verzagter Weiſe; wie ein Bärenhäuter.

Vigliaccheria, ſ. f. Niederträchtigkeit, Bärenhäuterey, Feigheit, ꝛc.

Vigliacchiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr feiger, verzagter Weiſe.

Vigliaccio, ſ. m. ſ. vigliuolo.

Vigliacco, ca, adj. niederträchtig, feig, verzagt; ſubſt. Bärenhäuter, feige Memme.

Vigliaccóne, ſ. m. augm. Erzbärenhäuter, feige Memme, verzagter Kerl.

Vigliamento, ſ. m. ſ. vigliatura.

Vigliare, v. r. a. die Spreu vom gedroſchenen Korn mit kleinen Beſen abkehren — ausleſen, wählen.

Vigliato, ta, part. abgefegt, ꝛc. ſ. vigliare.

Vigliatura, ſ. f. das Abſondern der leeren Spreu vom ausgedroſchenen Korn.

Viglietto, ſ. m. ſ. biglietto.

Vigliuólo, ſ. m. durch das Dreſchen abgebrochene Aehren, welche aufs neue gedroſchen werden — das Korn, welches alsdann erlangt wird, heißt grano del vigliuolo.

Vigna, ſ. f. Weinberg; Weinſtock; porre, o piantare una vigna, nicht Acht geben auf die Rede eines andern; e' non è terren da porci vigna, man kann ſich nicht auf ihn verlaſſen; la paura guarda la vigna, prov. die Furcht vor Strafe macht viel Leute fromm; legarſi le vigne colle ſalſicce, an allem Ueberfluß ſeyn, wie im Schlaraffenlande; die Zäune mit Bratwürſten geflochten ſeyn; vigna, zu Rom ſo viel als villa; caſa fatta, e vigna poſta, ſ. caſa; trovare una bella vigna, fig. alles zum Gewinn, oder zum Genuß zubereitet, eingerichtet finden — ein Sturmdach in alten Zeiten.

Vignajo, vignajuolo, ſ. m. Winzer; vignaio, für vigneto, ſ.

Vignare, v. r. a. Weinberge anlegen, Wein pflanzen — in einen Weinberg verwandeln, mit Weinſtöcken bepflanzen; vignare un terreno.

Vignato, ta, part. voll Weinberge; mit Wein bepflanzt; terreno vignato, ſ. vigneto, ſ.

Vignazzo, vigneto, ſ. m. Weinberg, Weingebirg.

Vignetta, ſ. f. dim. kleiner Weinberg.

Vignuóla, ſ. f. dim. kleiner Weinberg; fig. Luſt, Vergnügen, ꝛc.

Vignuolo, ſ. m. ſ. viticcio.

Vigogna, ſ. f. das Peruaniſche Schaafkameel, die Vicugna, das Vigognekameel; pelo di vigogna, Vigognewolle.

Vigorare, v. r. a. ſtärken; ſtark, munter machen.

Vigorato, ta, part. geſtärkt.

Vigóre, ſ. m. Stärke, Kraft, Munterkeit; fig. vigore della mente, Stärke des Geiſtes; vigor delle leggi, die Aufrechthaltung, Kraft, Gültigkeit, Anſehen der Geſetze; in vigor delle leggi, Kraft der Geſetze, den Geſetzen gemäß; eſſere in vigore, bey Kräften ſeyn; fig. in gutem Stande ſeyn, im

Schwan

Schwange gehen — üblich, gewöhnlich ſeyn, im Gang ſeyn, in Anſehen ſeyn, blühen, in voller Kraft ſeyn.

Vigoreggiante, adj. com. was Kraft und Stärke gibt.

Vigoreggiare, v. r. a. ermuntern, aufmuntern, Muth, Stärke, Herz machen, ꝛc.

Vigoreggiato, ta, part. ermuntert, ermannt, ꝛc.

Vigorezza, vigoría, ſ. f. ſ. vigore.

Vigorire, v. n. ſich ermuntern; munter, ſtark, oder muthig, herzhaft werden; praeſ. iſco.

Vigoroſamente, adv. munter, friſch, ſtark, tapfer, muthig.

Vigoroſità, vigoroſitade, vigoroſitate, ſ. f. Munterkeit, Stärke, Standhaftigkeit.

Vigoroſo, ſa, adj. ſtark, rüſtig, munter, friſch; muthig, wacker; fig. betriebſam, thätig, ſtreng; la giuſtizia dee eſſer vigoroſa, ecc. was einen ſtarken Trieb im Wachſen hat; pianta vigoroſa.

Vile, adj. com. ſchlecht, gering, verächtlich; a prezzo vile, wohlfeil; avere, tenere, o riputare a vile, gering achten; geringſchätzig halten — verzagt, feig, ꝛc. uomo vile, ſchlechter Kerl.

Vile, adv. ſ. vilmente.

Vilemente, adv. ſ. vilmente.

Vilezza, ſ. f. ſ. viltà.

Vilia, ſ. f. der heilige Abend; das Wachen.

Vilificare, v. r. a. gering machen, herunterſetzen, ꝛc.

Vilificato, ta, part. gering gemacht, verachtet, ꝛc.

Vilipéndere, v. irr. a. nichts achten, geringſchätzig halten, verſchmähen; praet. vilipeſi, part. vilipeſo.

Vilipéndio, ſ. m. vilipenſione, ſ. f. Geringſchätzigkeit, Geringſchätzung, Verachtung.

Vilipendioſo, ſa, adj. geringſchätzig.

Vilipéſo, ſa, part. von vilipendere, verachtet; geringſchätzig, niederträchtig, ſchlecht.

Vilire, v. a. nichts achten; verachten; praeſ. iſco.

Viliſſimamente, adv. ſuperl. höchſt verächtlicher Weiſe; überaus ſchlecht.

Viliſſimo, ma, adj. ſup. überaus ſchlecht, ꝛc.

Vilità, vilitade, vilitate, ſ. f. ſ. viltà.

Villa, ſ. f. Landgut mit einem Palaſt, oder Hauſe für den Eigenthümer — das Haus oder Palaſt auf dem Landgut — andar in villa, eſſere in villa, aufs Land gehen, auf dem Lande ſeyn; (franz.) die Stadt.

Villaggetto, ſ. m. dim. Dörfchen, kleines Dorf.

Villággio, ſ. m. Dorf, oder vielmehr ein unbemauerter Ort mit vielen Wohnhäuſern.

Villanaccio, adj. pej. ſehr grober Bauer, Rekel, Flegel, Erzgrobian.

Villanamente, adv. grob, ungeſchliffen, flegelhaft — hart, unglimpflich, unbarmherzig.

Villananza, ſ. f. ſ. villania.

Villaneggiamento, ſ. m. ſchimpfliche Behandlung.

Villaneggiante, adj. com. der läſtert, ſchimpft, ſchmäht.

Villaneggiare, v. r. a. ſchmähen, ſchimpfen, läſtern, herunterreißen; ſchimpflich behandeln.

Villaneggiatore, ſ. m. der ſchmähet, ſchimpft, läſtert, ꝛc.

Villanella, ſ. f. junges Bauermädchen.

Villanello, ſ. m. junger oder kleiner Bauer.

Villaneſcamente, adv. grob, bäueriſch.

Villaneſco, ſca, adj. bäueriſch, nach der Art der Bauern; bauernmäßig, ländlich — rauh, wild, ungeſittet.

Villanetto, ſ. m. ſ. villanello.

Villanía, ſ. f. Schimpf, Beſchimpfung, Schmach, Läſterung, Schmähung; dire villania ad uno, einen läſtern, ſchimpfen; far villania ad uno, einem Schimpf und Schande anthun, einen beſchimpfen — Ungeſchliffenheit, Grobheit — Unfläthigkeit, Zoten — Unrecht, Ungerechtigkeit.

Villáno, ſ. m. Bauer, Bauersmann, prov. batti il villano, e ſaratti amico, bey grobem Volk iſt die Güte nicht angewandt; auf einen groben Keil — Art ſpaniſches Pferd.

Villáno, na, adj. ungeſchliffen, grob, ſchlingelhaft, tölpiſch, plump — grauſam, wild; hart; furono giuſtiziati di villana morte, ſie wurden auf eine grauſame Weiſe hingerichtet.

Villanotto, ſ. m. ein junger, ſtarker Bauerkerl.

Villanzóne, ſ. m. grober Bauer, Bauernflegel.

Villareccio, cia, adj. ländlich; ozio villareccio, divertimenti villarecci, ländlicher Zeitvertreib, Landluſt.

Villáta, ſ. f. ſ. villaggio.

Villático, ca, adj. dorfmäßig; luogo villatico, ein mit vielen Wohnhäuſern beſetzter Ort auf dem Lande.

Villeggiante, adj. com. der ſich auf dem Lande beluſtiget.

Villeggiare, v. r. n. die Landluſt genießen; v. a. für ſorare, ſ.

Villeggiatura, ſ. f. die Landluſt, das Landvergnügen; die Zeit, da man ſich auf dem Lande beluſtiget.

Villereccio, villereſco, villeſco, adj. ländlich.

Villetta, ſ. f. villicáto, ſ. m. villicciuóla, ſ. f. dim. kleines Landhaus, mit einem Landgut, Meyerey.

Víllico, ſ. m. Meyer, Verwalter eines Landguts.

Villóſo, ſa, adj. haarig, zottig, rauch.

Vilmente, adv. ſchlecht, gering, niederträchtig.

Vilpiſtrello, ſ. m. ſ. viſpiſtrello.

Viltà, viltade, viltate, ſ. f. Niederträchtigkeit, Feigheit — Geringheit, Armſeligkeit, Wohlfeilheit; ſchlechter Preis.

Vilucchio, ſ. m. Winde, Windig, ein Kraut.

Vilúme, ſ. m. Band, Theil vom Buche; Klump von allerley Dingen; Gewirre, Miſchmaſch, Gemengſel. ſ. volume.

Vilumetto, ſ. m. ſ. volumetto.

Viluppetto, ſ. m. dim. kleiner Wickel, kleine Wulſt oder Bündel, Büſchelchen Zwirn, ꝛc.

Viluppo, ſ. m. Wickel, Wulſt, Buſch, Bündel, Büſchel, Seide, Haare, u. ſ. w. Bund, Bündel, Pack — Gewirr, Wirrwarr, Geſitz; verſitzter Kram, ꝛc. uſcir d' un viluppo, ſich herauswickeln — Schwarm, Haufen.

Vimba, ſ. f. die Zärthe, eine Art Karpfen.

Vime, ſ. m. kleiner Weidenzweig; fig. Band.

Vímine, ſ. m. dim. kleiner Weidenzweig.

Vimíneo, ea, adj. von Weiden, oder von Weidenzweigen gemacht.

Vinaccia, ſ. f. Treſtern, Weintreſtern.

Vinaccio, ſ. m. pej. ſchlechter Wein.

Vinacciuólo, ſ. m. Kern, Kernchen in Weinbeeren.

Vinágro, ſ. m. Eſſig.

Vinajo, ſ. m. Weinhändler.

Vinario, ria, adj. (lat.) zum Wein gehörig; cella vinaria, Weinkeller.

Vinato, ta, adj. was wie rother Wein ausſieht; von Farbe, wie rother Wein.

Vinattiére, ſ. m. Weinſchenk.

Vincaja, ſ. f. ſ. vincheto.

Vincapervinca, ſ. f. Sinngrün, Wintergrün.

Vincaſtra, ſ. f. vincaſtro, ſ. m. Gerte, dünner, ſchwanker Stab.

Vincente, adj. com. obſiegend, überwindend; Sieger — Gewinner.

Víncere, v. irr. a. überwinden, ſiegen, beſiegen; bezwingen — ſiegen, obſiegen, den Sieg davon tragen — übertreffen; die Oberhand behalten; fig. non ti laſciaſti vincere tanto all' ira, che, ecc. du ließeſt dich nicht einnehmen; vincere le tenebre, die Finſterniß vertreiben; erleuchten — vertreiben; l' alba vinceva l' ora mattutina, aushalten; delle barbe crudei, che han vinto il verno, die den Winter ausgehalten; vincer la prova, vincer la gara, ſ. ſgarare; vincere il partito, es durchſetzen, erhalten, durch die meiſten Stimmen; vincer liti, quiſtioni, ecc. Proceſſe gewinnen; vincer danari, gewinnen, im Spiel; prov. chi vince da primo, perde da ſezzo, wer zuerſt gewinnt, verliert zuletzt; vincer della mano, das Prävenire ſpielen; zuvorkommen; vincer del tratto, einem in Reden zuvorkommen, das Wort nehmen; vincere di corteſia, es an Höflichkeit zuvor thun; darla vinta, es gewonnen geben; nachgeben; nè poter vincere, nè pattare con alcuno, ſich mit einem nicht im geringſten meſſen können; mit einem auf alle Weiſe den Kürzern ziehen; prov. chi più dura, o chi la dura, la vince, Standhaftigkeit und Geduld überwindet alles; eſſer vinto da pietà, ſich zum Mitleid bewegen laſſen; vincere i giuoco, la partita, das Spiel gewinnen; vincerla, die Oberhand gewinnen, die Sache durchſetzen; praet. vinſi, part. vinto.

Vincetóſſico, ſ. m. Giftwurz, Schwalbenwurz.

Vincévole, adj. com. gewinnbar.

Vincheto, ſ. m. e vincaja, ſ. f. Weidenbuſch.

Vínchio, ſ. m. dim. kleiner Weidenzweig.

Vincibile, adj. ſ. vincevole.

Vinciboſco, ſ. m. Geisblatt, Waldwinde.

Víncido, da, adj. weich; milde, ſchmeidig, von der Feuchtigkeit des Orts, wo es iſt, oder aufbehalten wird, wie das Brot im Keller; pane vincido, castagne vincide.

Vinciglio, ſ. m. ein Band von Weiden; fig. ein Band; ſoviel als vinco, ſ.

Vinciguerra, ſ. m. der alles durchſetzen will, der immer die Oberhand haben will.

Vincimento, ſ. m. Ueberwindung, Beſiegung.

Vinciprémi, ſ. m. der den Preis davon trägt.

Víncita, ſ. f. Gewinn, Gewinſt.

Vincitore, ſ. m. Ueberwinder, Sieger, Beſieger; vincitore al giuoco, Gewinner im Spiel.

Vincitrice, ſ. f. Ueberwinderinn, Siegerinn, ꝛc.

Vinco, ſ. m. die Band-, Bindweide, Korbweide.

Vincolare, v. r. a. binden, durch einen Contract verbinden, durch Bedingungen einſchränken, feſſeln.

Vincolato, ta, part. gebunden, genau verbunden, gefeſſelt.

Víncolo, ſ. m. Band; fig. vincolo del corpo, dell' amore, del ſangue, ecc. Vereinigung des Leibes, der Liebe, ꝛc. vincolo d' amicizia, d' intereſſe, Band der Freundſchaft, des Intereſſes.

Vindémmia, ſ. f. Weinleſe.

Víndice, adj. (lat.) Rächer, Beſtrafer.

Vinello, ſ. m. Treſterwein, Lauer.

Vinético, ca, adj. weinfarbig.

Vinettino, vinetto, ſ. m. leichter, aber lieblicher Wein; gutes Weinchen.

Vinificio, ſ. m. die Zubereitung des Weins.

Vino, ſ. m. Wein; vin vergine, ungepreßter Vorlauf vom Wein; ungegohrener Moſt; dare il vino, e dare del vino, Wein erlauben, oder Wein einſchenken; dare il vino, fig. anſtellen, einen vorläufig unterrichten, was er thun, oder ſagen ſoll; prov. dimanda all' oſte s' egli ha buon vino, ſ. oſte; il buon vino fa buon ſangue, prov. guter Wein macht gut Blut; vino amaro, tienlo caro, prov. die bittern Weine ſind die beſten; il vino e le femmine fano immattire il ſavi, Wein und Weiber machen die Weiſen zu Narren; cavare, o trarre altrui il vin dalla teſta, einen zurecht bringen, zu paaren treiben; al buon vin non biſogna fraſca, prov. gute Waare findet Käufer; vino di mele, di viſciole, ecc. Aepfel =, Kirſchwein; vin d' aſſenzio, Wermuthwein; vin del paeſe, inländiſcher Wein; vin cotto, gekochter Wein; vin puro, pretto, purer Wein; vin inacquato, Wein mit Waſſer; vin gagliardo, ſtarker Wein; vino ſcelto, Wein, der aus abgepflückten Beerchen, oder wenigſtens ausgeſuchten Trauben, gemacht iſt; queſto vino dà in teſta, dieſer Wein ſteigt zu Kopfe; il vino è la poppa de' vecchj, der Wein iſt der Alten Labſal; uſcir il vino del capo, den Rauſch ausſchlafen; levare il vino da fiaſchi, ſ. fiaſco.

Vínola, ſ. f. Mücke, welche bey dem Weinmoſt entſtehet, und denſelben häufig umſchwärmt.

Vinolento, ta, adj. der Trunkenheit ſehr ergeben; verſoffen, ſ. Weinſäufer, Trunkenbold.

Vinolenza, vinolenzia, ſ. f. Trunkenheit, Völlerey, das Weinſaufen.

Vinoméle, ſ. m. Weinmeth, weinigter Meth.

Vinóſo, ſa, adj. weinreich; was viel Wein bey ſich hat, von Beeren — weinigt, weinartig.

Vinoſo, ſ. m. Art Weinſtock.

Vinta, ſ. f. ſ. vittoria.

Vinto, ta, part. von vincere, überwunden, gewonnen, ꝛc. fig. überredet, bewogen, wozu gebracht, ꝛc. erſchöpft, entkräftet; vinto per il lungo digiuno; dar vinto, gewonnen geben; darla vinta, o per vinta ad alcuno, es zugeben; eines Meinung beypflichten; darle vinte, einem zu gefallen nachgeben; darſi vinto, o per vinto, ſich gefangen geben; nachgeben; ſubſt. der Sieg.

Vintóſſico, ſ. m. ſ. aſclepiade.

Vinuccio, ſ. m. ſchlechter, ſchwacher Wein.

Vinúcolo, ſ. m. pej. ſchlechter Wein.

Vióla, ſ. f. Viole; Levkoj; viola gialla, gelbe Viole, Lack; viola mammola, blaue Veilchen, Märzveilchen; viola mariana, Marlette, Marienglöckchen; viola marronale, die Nachtviole, Matronenblume; viola di tre colori, die Dreyfaltigkeitsblume; viola, eine Alt- und Tenorgeige; viola da gamba, di gamba, Kniegeige, Viol; viola di braccio, eine Bratſche; Baßgeige mit vier Saiten; viola d' amore, Viol d'amour.

Violabile, adj. com. verletzbar; was verletzt, entheiliget, ꝛc. werden kann.

Violácea, adj. f. erba violacea, ſ. violaceo.

Violáceo, cea, adj. violet, violblau; erba violacea, Veil, Veilchen.

Violamento, ſ. m. Schändung, Nothzüchtigung.

Violante, adj. com. der ſchändet, nothzüchtiget.

Violare, v. r. a. ſchänden; die Jungferſchaft benehmen — verletzen, entheiligen; violare la fede, l' amicizia; violare il letto matrimoniale — violare un tempio, einen Tempel entheiligen; violare una perſona ſacra, ſich an einer geheiligten Perſon vergreifen; violare il ſegreto, ein Geheimniß verrathen.

Violato, ta, part. geſchändet, verletzt.

Violato, ta, adj. violet, violetblau — von Veilchen gemacht; ſiropo violato, Veilchenſaft.

Violatóre, ſ. m. Jungferſchänder, Weiberſchänder — Verletzer, Uebertreter, Eidbrüchiger, ꝛc.

Violatrice, ſ. f. Verletzerinn, Schänderinn.

Violazione, ſ. f. Verletzung, Brechung, Uebertretung — Schändung; Entheiligung.

Violentamento, ſ. m. Gewaltthätigkeit, Zwang.

Violentare, v. r. a. Gewalt anthun, Gewalt brauchen; gewaltſam nöthigen, ꝛc.

Violentato, ta, part. dem Gewalt geſchehen; gezwungen, ꝛc.

Violentatore, ſ. m. violentatrice, ſ. f. Gewaltthäter, Gewaltthäterinn; der, die, ſo Gewalt braucht.

Violente, adj. com. gewaltig, heftig, ꝛc.

Violentemente, adv. gewaltig, heftig, ſtark, gewaltſam.

Violentetto, ta, adj. etwas gewaltig.

Violentiſſimamente, adv. ſuperl. höchſt gewaltſamer Weiſe.

Violentiſſimo, ma, adj. ſup. ganz gewaltig, ꝛc.

Violento, ta, adj. gewaltig, gewaltſam, heftig, ungeſtüm; vento violento, ungeſtümer Wind; morte violenta, gewaltſamer Tod — gezwungen, erzwungen, abgedrungen.

Violenza, ſ. f. Gewalt, Gewaltthätigkeit, Zwang; uſar, far violenza, Gewalt anthun, Gewalt brauchen.

Violetta, ſ. f. dim. Veilchen — Art violetfarbige Pfirſche.

Violetto, ta, adj. violet, veilfarbig.

Violína, ſ. m. Gebrämmel, Gemurmel, Murren (Kauderwelſch.)

Violiniſta, ſ. m. Geiger, Violiniſt.

Violino, ſ. m. Geige, Violin.

Violoncello, ſ. m. Schello, Violoncell.

Violóne, ſ. m. Baßgeige, der Baß.

Vióttola, ſ. f. Fußſteig, ſchmaler Weg, Queergang — Gang in Gärten, Weinbergen, ꝛc.

Vióttolo, ſ. m. enger, ſchmaler Weg — Abweg, Umweg; andare per viottoli, fig. heimlicher Wege, Umwege, ſich bedienen.

Vipera, ſ. f. Otter.

Viperajo, ſ. m. Otterfänger.

Viperato, ta, adj. von der Otter; der Otter gehörig — mit Otterbrühe genährt; vino viperato, Wein, den man auf Ottern ſtehen gelaſſen.

Vipéreo, rea, adj. von der Otter; vipereo veneno, Ottergift.

Viperetta, ſ. f. dim. kleine, junge Otter.

Viperina, ſ. f. ſ. Echio.

Viperino, ſ. m. das Kleine, Junge von der Otter.

Viperino, na, adj. von der Otter; code viperine, Otterſchwänze; marmo viperino, ein ſchöner otternfärbiger Marmor, der bey Seravezza in Toskana bricht.

Vipiſtrello, ſ. m. ſ. viſpiſtrello.

Virágine, ſ. f. ſtarkes Weib, männliches Frauenzimmer.

Virente, part. (lat.) ſ. verdeggiante.

Virgapaſtoris, ſ. f. Kartendiſtel, wilde Diſtel.

Virginale, virgine, virginità, ſ. verginale, ecc.

Virgo, ſ. f. die Jungfrau, im Thierkreis.

Vírgola, ſ. f. ein Comma, Strich; punto e virgola, Semicolon, Comma cum puncto.

Virgolare, v. r. a. Commata machen, interpungiren; die Interpunction beobachten, im Schreiben.

Virgoletta, ſ. f. dim. Strichelchen, Häkchen, in Schriften.

Virgulto, ſ. m. Reis, Sproß, Schößling.

Viridário, ſ. m. ein Luſtgarten.

Víride, adj. (lat.) ſ. verde.

Viridità, viriditade, viriditate, ſ. f. Grün, Grüne, Grünes.

Viríle, adj. com. männlich; fig. männlich, mannhaft, tapfer, wacker; età virile, die Mannbarkeit, das männliche Alter; membro virile, das männliche Glied.

Virilità, ſ. f. Mannhaftigkeit, männliche Stärke, Tapferkeit — Stärke, Mannbarkeit, mannbares Alter.

Virilmente, adv. mannhaft, tapfer, muthig, wacker, ritterlich ꝛc.

Viro, ſ. m. (lat.) ein Mann; mannbarer Menſch — Menſch.

Vírola, ſ. f. Stütze, Stück in der Uhr, ſo andere trägt.

Virtù, ſ. f. Tugend — Vorzüglichkeit — Kraft, Fähigkeit, Geſchicklichkeit, Tugend, natürliche Eigenſchaft — die Kräfte unter den Engeln; (virtutes) fare della neceſſità virtù, aus der Noth eine Tugend machen; in virtù, kraft, vermöge.

Virtuále, adj. com. kräftig, was Kraft, Vermögen hat; vermögend — was in der Kraft enthalten, und zur Wirklichkeit gebracht werden kann.

Virtualità, ſ. f. Kräftigkeit, Vermögenheit.

Virtualmente, adv. der Kraft, dem Vermögen nach; in der Kraft, im Vermögen.

Virtudioſamente, adv. ſ. virtuoſamente.

Virtudioſo, adj. ſ. virtuoſo.

Virtuoſamente, adv. tugendhaft; tugendhafter Weiſe — tapfer, muthig.

Virtuoſiſſimo, e vertuoſiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſttugendhaft, ꝛc.

Virtuoſo, ſa, adj. tugendhaft, tugendſam, tugendlich, tugendvoll, ſittſam — kräftig, was eine gewiſſe natürliche Kraft hat — vortreflich in ſeiner Kunſt; ſubſt. virtuoſo, virtuoſa, Virtuos,

Virtuoſinn in der Muſik; virtuoſo di Camera, Kammerſänger.

Virtuoſone, ſ. m. ein in ſeiner Kunſt ſehr geſchickter Mann.

Virulento, ta, adj. giftig, bösartig.

Virulenza, ſ. f. Bösartigkeit, das Gift, Giftigkeit eines Geſchirrs; virulenza venerea, gallica, veneriſches Gift.

Viſáccio, ſ. m. pej. Fratzengeſicht, mürriſches, häßliches Geſicht.

Viſággio, ſ. m. ſ. viſo, volto.

Víſcera, (meiſt viſcere, pl.) ſ. f. das Eingeweid, die Eingeweide; fig. le viſcere della terra — das Innerſte des Herzens, die heimlichſten Gedanken.

Viſcerale, adj. com. zu den Eingeweiden gehörig.

Viſchio, ſ. m. Vogelleim; fig. Falle, Fallſtrick — Miſtel, ſo auf verſchiedenen Bäumen wächſt.

Viſchioſità, ſ. f. ſ. viſcoſità.

Viſchioſo, adj. ſ. viſcoſo.

Viſcidità, ſ. f. Schleimigkeit, Zähheit, Klebrigkeit.

Víſcido, da, adj. klebrig, zäh, ſchleimig.

Viſcidúme, ſ. m. klebriges, zähes Weſen; Schleim.

Víſciola, ſ. f. Weichſel, ſaure Kirſche.

Viſciolato, ſ. m. Kirſchwein.

Viſciolína, ſ. f. dim. kleine Weichſel.

Víſciolo, adj. m. (ciregio viſciolo) Weichſelbaum, ſaurer Kirſchbaum.

Viſciolóna, ſ. f. augm. große Art ſaure Kirſchen.

Viſco, ſ. m. ſ. viſchio.

Viſcontádo, ſ. m. Aftergrafſchaft; Vicomté.

Viſconte, ſ. m. Vicomte, Aftergraf.

Viſcontéa, viſcontería, ſ. f. Vicomté.

Viſconteſſa, ſ. f. Vicomteſſe.

Viſcoſetto, ta, adj. dim. etwas klebrig.

Viſcoſità, viſcoſitade, viſcoſitate, ſ. f. Klebrigkeit, Schleim, klebriges Weſen.

Viſcoſo, e viſchioſo, ſa, adj. ſchleimig, leimig, kleberig, zäh.

Viſetto, ſ. m. dim. Geſichtchen; bel viſetto.

Viſibile, adj. com. ſichtlich, ſichtbar, merklich, erkennbar.

Viſibilio; andare in viſibilio, unſichtbar werden — vergehen, verſchwinden.

Viſibilmente, adv. ſichtlich, ſichtbar; ſichtbarlich, ſichtbarer Weiſe.

Viſibilità, ſ. f. Sichtbarkeit, Sichtlichkeit.

Viſiéra, ſ. f. das Viſier am Helm; prov. mandar giù la viſiera, alle Scham und Scheu ablegen.

Viſionario, ria, adj. et ſubſt. Schwärmer, Seher; der wunderliche Erſcheinungen hat.

Viſióne, ſ. f. das Sehen, die Sehkraft; viſion beatifica, viſione intuitiva, das Anſchauen Gottes — Offenbarung des Zukünftigen im Traume — Geſicht, Erſcheinung.

Viſirato, ſ. m. Vizirat.

Viſíre, ſ. m. Vezier, Vizier.

Víſita, ſ. f. Beſuch, Zuſpruch; dare, ricevere, rendere, avere viſita, Beſuch geben, empfangen, wiedergeben, haben; la viſita delle chieſe, das Kirchenbeſuchen; la viſita della dioceſi, de' conventi, die Viſitation des Kirchſprengels, der Klöſter.

Viſitamento, ſ. m. Beſuch, Beſuchung.

Viſitante, adj. com. der beſuchet, beſieht.

Viſitare, v. r. a. beſuchen, zuſprechen; Iddio viſita i ſuoi eletti, heimſuchen; gehen, um etwas zu beſehen, beſichtigen — viſitar le chieſe, die Kirchen beſuchen, Andacht halben in die Kirche gehen — Durchſuchung halten, viſitiren, gehen, umher reiſen, wie ein Biſchoff und Provincial, den Zuſtand der Pfarreyen oder Klöſter zu unterſuchen; viſitar con lettere, ſchriftlich einſprechen; ſchreiben.

Viſitáto, ta, part. beſucht, ꝛc.

Viſitatore, ſ. m. Viſitator; Beſucher.

Viſitazione, ſ. f. Beſuch, Beſuchung, Zuſpruch; Heimſuchung; viſitazione di Dio, Heimſuchung, Tröſtung Gottes — Mariä Heimſuchung; l' ordine della viſitazione, Orden der Heimſuchung.

Viſívo, va, adj. was ſehen kann; virtù viſiva, ſenſo viſivo, Sehkraft — ſichtlich, ſichtbar; viſivamente, adv. ſichtbarlich.

Viſo, ſ. m. Geſicht, Angeſicht des Menſchen; fig. l' aurora, che diſtrugge le tenebre dal viſo della terra, von der Erdfläche — Geſicht, Miene — Geſicht, das Sehen — das Auge, Einſicht, Verſtändniß; der Keim an Schminkbohnen; dare il viſo, das Geſicht zuwenden, zukehren; aver viſo di fare, o dir checcheſſia, ſo ausſehen als wenn man etwas thun oder ſagen wollte; (auch) ſich getrauen, ſich unterſtehen, erkühnen, etwas zu thun; fare il viſo bruſco, far il viſo dell' arme, ſauer, mürriſch ausſehen; fare il viſo roſſo, erröthen, ſchamroth werden, roth werden; far buon viſo, e moſtrar buon viſo, freundlich ausſehen, ein freundlich Geſicht machen; far viſo arcigno, ſauer, unfreundlich ſehen; far viſo ammirativo, ſeine Verwunderung blicken laſſen; far viſo torto, das Maul zerren, ſauer ſehen; far viſo lieto, fröhlich ausſehen, ſich fröhlich bezeigen; moſtra-

moſtrare il viſo, einem ohne Scheu unter die Augen treten; ſich nicht ſcheuen, ins Geſicht widerſtehen, ꝛc. ſich tüchtig verantworten ꝛc.; io poſſo moſtrare il viſo a tutti; alzare il viſo, ſich erheben, groß, ſtolz thun; cavar buono, o mal viſo di checcheſſia, gut oder übel wobey zurecht kommen, wohl oder ſchlecht damit fahren; cognoſcere in viſo, kennen von Perſon; ſehen; mutar viſo, ſich verfärben; dar nel viſo, frech, keck, allzufrey thun; gettar ſul viſo, vorwerfen; andar ſul viſo, vorwerfen; andar ſul viſo, keck unter die Augen treten; ſtar col viſo baſſo, die Augen niedergeſchlagen haben, ganz demüthig daſtehen; ſtar col viſo duro, trotzig thun, ſich nicht werfen laſſen; col viſo innanzi, a viſo aperto, a viſo ſcoperto, adv. keck, dreiſt, ungeſcheut, ohne Scheu, getroſt; a viſo a viſo, adv. im Angeſicht; gegen einander; ſul viſo, im Geſicht, einem vor der Naſe; dire ad alcuno il vero in ſul viſo, einem die Wahrheit unter das Geſicht ſagen, unter die Naſe reiben; viſo di gazzo, di culo, di conno, o ſimili, Fratzen=, Affengeſicht ꝛc.; viſo rincagnato, di fagiuolo, ein plattes Geſicht; prov. una mano lava l' altra, ed ambedue il viſo, ſ. mano; viſo di ponte ſiſto, ein unverſchämtes Hurengeſicht.

Viſorio, ria, adj. in der Anat. Beywort der Sehnerven.

Viſpezza, ſ. f. Munterkeit, Lebhaftigkeit, lauter Leben.

Viſpiſtrello, ſ. m. Fledermaus.

Viſpo, ſpa, adj. munter, lebhaft, aufgeweckt, fix.

Viſſo, viſſuto, a, part. von vivere, gelebt.

Viſta, ſ. f. das Geſicht, die Kraft zu ſehen; perdere la viſta; Anſehen; gran viſta, ſchönes Anſehen — Schein, Anſchein; ſenza alcuna viſta nel viſo; perdere di viſta, aus dem Geſicht verlieren; fig. außer Acht laſſen; far viſta, zeigen; ein Zeichen von ſich geben; far viſta, far le viſte, ſich ſtellen; fece viſta di ſvegliarſi, er that, als wenn er aufwachte; fare gran viſte, viel Weſens machen, groß thun; baſtar la viſta, das Herz haben, ſich getrauen; eſſere, eſporre, mettere in viſta, ausgeſtellt, oder zu ſehen ſeyn; ſehen laſſen; mettere in viſta, fig. le ſue ragioni, vorſtellen, zu überlegen geben; eſſere in viſta, fig. im Vorſchlag ſeyn, das Augenmerk, Abſehen auf einen gerichtet ſeyn; a perdita di viſta, weiter als man ſehen kann; avere in viſta una perſona, ſein Abſehen auf einen haben; dar di viſta, ſehen; dare una viſta, etwas durchſehen, überſehen; dar viſta, ſehen, anſehen laſſen; dar viſta, ſich ſtellen, thun, als ob — dar viſta, e copia, beſehen, und kopiren laſſen; dare a viſta, nach dem Augenmaß geben; a viſta, adv. giudicare a viſta, o ſimili, nach dem Anſehen, nach dem Augenmaß urtheilen; a giudicar colla viſta, dem Anſehen nach zu urtheilen; a viſta, auf Sicht; a tanti giorni di viſta, auf ſo viel Tage Sicht; lettera pagabile a viſta, Wechſel, der ſogleich bey Anſicht zahlbar iſt; a viſta, alla viſta; a viſta d' occhio, augenſcheinlich, zuſehend — a viſta di terra, ohne das Land aus dem Geſicht zu laſſen; an den Küſten hin; di viſta, ſichtbarlich; teſtimonio di viſta, Augenzeuge; in viſta, anſcheinlich; a prima viſta, beym erſten Anblick, anfänglich; a prima viſta pare una lepre.

Viſtamente, adv. ſchnell, ſchleunig, ſtracks, flugs.

Viſto, ſta, adj. ſehr munter, lebhaft, voll Leben, aufgeweckt, flink, fix, hurtig; viſto d' ingegno, von lebhaftem Verſtand, ein munterer Kopf.

Viſto, ſta, part. von vedere, geſehen; ben viſto, gern geſehen, wohl gelitten.

Viſtoſamente, adv. auf eine ſchön in die Augen fallende Art.

Viſtoſetto, ta, adj. was hübſch ausſieht; was artig in die Augen fällt.

Viſtoſità, ſ. f. ſchönes Ausſehen.

Viſtoſo, ſa, adj. ſchön ausſehend, hübſch in die Augen fallend; was ſich gut ausnimmt.

Viſuale, adj. com. zum Geſicht gehörig; raggi viſuali, Sehſtrahlen.

Viſualmente, adv. ſichtbarlich; vermittelſt des Geſichts.

Vita, ſ. f. Leben; eſſere in vita, menar vita, trarre la vita, far la vita, leben; ſein Leben zubringen; regger la ſua vita, filando, ecc. ſich mit Spinnen ernähren, ſich bey Leben erhalten; donar la vita, das Leben ſchenken; begnadigen; dare, o preſtar vita, o la vita, das Leben verleihen, geben, ſchenken (von Gott); ſe iddio mi preſta la vita; dar la vita, ſein Leben für einen laſſen, hingeben; fig. viel Vergnügen, Labſal geben ꝛc.; torre la vita, ums Leben bringen, das Leben nehmen; andarne la vita, das Leben, den Kopf koſten; non lo farei mai, andandone la vita, wenn mir es auch das Leben koſtete; vi va la vita, es ſtehet das Leben darauf;

auf; chi ha tempo ha vita, ſ. tempo; paſſar di vita, o all' altra vita, o a miglior vita, uſcir di vita, perder la vita, hinſcheiden, ſterben ꝛc.; vita, die Seele, Leben — das Leben, die Lebenszeit; dare, o torre a vita, auf Zeitlebens etwas hingeben, oder nehmen — Leben, Lebenslauf, Lebensbeſchreibung; le vite de' ſanti, vita beata, das ewige Leben — Leben, Lebensart; far buona, o mala vita, ein gutes oder ſchlechtes Leben führen — leben, Art zu leben; Profeſſion, Stand ꝛc.; eſſer uomo di gran vita, groß, vornehm leben; darſi vita, e tempo, ſich luſtig machen — Lebensmittel, Nahrung; Brot; procacciarſi, guadagnarſi la vita per le braccia, ſich mit Handarbeit ernähren; trarre, cavare la vita di qualche arte, mit einer Kunſt ſein Brot gewinnen; far buona vita, vita magna, ecc. herrlich leben ꝛc.; far mala vita, vita ſtretta, e ſimili, ſchlecht, kümmerlich leben ꝛc.; far vita regolata, ordentlich leben — Geſtalt, Leibesgeſtalt; Leib, die Mitte des Leibes; porre ad alcuno il piede in ſu la vita, einem den Fuß auf den Leib ſetzen; armato in ſu la vita, am ganzen Leib bewaffnet, geharniſcht; ſtare altrui ben la vita, andare o ſtare in ſulla vita, ſich gut tragen, gerad gehen; non poter la vita, nicht mehr aufrecht ſtehen können; andare, o venire alla vita, einem zu Leibe gehen; non voler la vita d' alcuna coſa, fig. etwas nicht ausſtehen können; vita mia; voi ſiete la vita mia, mein Leben, mein Schatz ꝛc.; prov. dimmi con chi ſtai, e ti dirò che vita fai, aus dem Umgang kann man die Menſchen beurtheilen; a vita, a vita durante, auf Zeitlebens; in vita, bey Lebzeiten; per la vita mia, bey meinem Leben.

Vitalba, ſ. f. Zaunrübe, Gichtrübe, Stickwurz.

Vitále, adj. com. was das Leben erhält; ſpiriti vitali, Lebensgeiſter — lebend, lebendig, belebt.

Vitaliſſimo, ma, adj. ſup. zur Erhaltung des Lebens höchſt nöthig.

Vitalízio, ſ. m. Leibrente, jährlicher Unterhalt auf Zeitlebens; adj. rendita vitalizia, Leibrente.

Vitáme, ſ. m. Weinſtöcke von aller Art unter einander.

Vitare, v. a. (lat.) ſ. ſchifare.

Vitato, ta, part. vermieden, entgangen.

Vite, ſ. f. Weinſtock; acqua vite, o acqua di vite, Brantwein; vite bianca, Zaunrübe, Stickwurz — Schraube; vite perpetua, Schraube, ein Zahnrad zu drehen; chiave a vita, ein Schraubenſchlüſſel; ſerrare a vite, zuſchrauben.

Vitebianca, ſ. f. Zaunrübe, Stickwurz.

Vitella, ſ. f. dim. junge Kuh.

Vitelletta, ſ. f. dim. kleine junge Kuh.

Vitelletto, ſ. m. dim. Kälbchen, kleines Kalb.

Vitellina, ſ. f. dim. kleine Motſche, kleine junge Kuh.

Vitellíno, ſ. m. dim. Kälbchen.

Vitellíno, na, adj. vom Kalb; carne vitellina, Kalbfleiſch — gelb; eydotterfarbig.

Vitello, ſ. m. Kalb; Meerkalb.

Vitévole, adj. com. belebend; was das Leben gibt oder erhält.

Viticchio, ſ. m. Winde, Windig, ein Kraut.

Viticcio, ſ. m. Häkchen, Gäbelchen am Weinſtock; auch ein Schößling aus dem untern Stamm des Weinſtocks — Dille, Arm am Leuchter; viticci, Schneckenſtengel, ſtengelförmige Figur am korinthiſchen Kapital.

Viticella, ſ. f. dim. Weinſtöckchen, ſ. caranzia.

Vitígno, ſ. m. ſ. vizzato.

Vitilígine, ſ. f. Ausſchlag auf der Haut.

Vitoperante, part. ſ. vituperante.

Vitopéro, ſ. m. ſ. vituperio.

Vítreo, trea, adj. gläſern; umor vitreo, der glasähnliche Saft im Auge.

Vitrificarſi, n. r. p. zu Glas werden.

Vitriolato, ta, adj. vitriolirt; worin Vitriol iſt; acqua vitriolata, Vitriolwaſſer.

Vitriolico, ca, adj. vitrioliſch.

Vitriólo, ſ. m. ſul lago maggiore, der Königsfiſcher, die Meerſchwalbe.

Vitriuóla, ſ. f. Wandkraut, Glaskraut.

Vitriuólo, vitrivuólo, ſ. m. Vitriol; vitriuolo bianco, turchino, verde.

Víttima, ſ. f. Opferthier, Schlachtopfer; far vittima, Schlachtopfer bringen — Opfer; fig. egli è ſtato la vittima; far vittima di ſuoi teſori; far vittima d' una perſona.

Vitto, ſ. m. die Koſt, Nahrung, Unterhalt.

Vitto, part. ſ. vinto.

Vittore, ſ. m. ſ. vincitore.

Vittoreggiante, adj. com. ſiegreich; ſiegprangend, triumphirend, triumphirlich.

Vittoreggiare, v. r. n. ſiegprangen, triumphiren, ſich des Sieges erfreun, auf den Sieg ſtolz thun.

Vittória, ſ. f. Sieg — Sternſtein, Katzenauge.

Vittoriare, v. r. n. victoriſiren, ſiegen; v. a. beſiegen, überwinden.

Vittorioſamente, adv. ſiegreich.

Vittorioſo, ſa, adj. ſiegreich, ſieghaft; fortuna vittorioſa, ſpoglie vittorioſe, ecc. Siegsglück, Siegsbeute, ꝛc.

Vittovaglia, ſ. f. ſ. vettovaglia.

Vittrice, ſ. f. Siegerinn, Ueberwinderinn.

Vittuáglia, ſ. f. Proviant, Victualien.

Vittuária, ſ. f. ſ. vittuaglia, die Lebensmittel; uficiale ſopra la vittuaria, der Aufſeher über den Proviant; Proviantmeiſter.

Vítula, ſ. f. (lat.) ſ. vitella.

Vituperabile, adj. com. tadelhaft, ſtrafbar.

Vituperante, adj. com. ſchändend, ſchmähend.

Vituperare, v. r. a. ſchänden, ſchmähen, ſchimpfen, läſtern, ſchelten.

Vituperativo, va, adj. ſchändend, ſchmählig, läſterlich.

Vituperato, ta, part. geſchändet, beſchimpft ꝛc.; fig. fecegli una vituperata piaga, eine häßliche, garſtige Wunde.

Vituperatore, ſ. m. Läſterer, Schänder.

Vituperatrice, ſ. f. Schänderinn, Beſchimpferinn, ꝛc.

Vituperévole, adj. com. ſcheltbar, ſträflich, ſ. vituperoſo.

Vituperevolmente, adv. ſchändlich, garſtig, ꝛc.

Vitupéro, e vituperio, ſ. m. Schimpf und Schande, Schmach, Beſchimpfung; recar vitupero, Schande machen; condannare in vituperio, für ehrlos erklären; vitupero delle genti, della caſa — eine ſchändliche That — Unflätherey, Sauerey; Ungeziefer, ꝛc.

Vituperoſamente, adv. ſchändlich, ſchimpflicher Weiſe.

Vituperoſo, ſa, adj. ſchändlich, infam, ehrlos — ſchändlich, läſterlich, ſchimpflich, beſchimpfend.

Viva, es lebe, Vivat; Viva il Re, es lebe der König; ſubſt. con replicati viva, mit wiederholtem Vivat.

Viváce, adj. com. lebhaft, munter, friſch, ſtark; per ſim. luce vivace, ſtarkes Licht; alberi vivaci, friſche Bäume — lebhaft, munter, aufgeweckt.

Vivacemente, adv. lebhaft, munter — ſtark, kräftig.

Vivacezza, ſ. f. ſ. vivacità.

Vivaciſſimo, ma, adj. ſup. ſehr lebhaft.

Vivacità, vivacitade, vivacitate, ſ. f. Lebhaftigkeit, Munterkeit, Eifer, Wirkſamkeit.

Vivagno, ſ. m. Sahlleiſte am Tuche; fig. Rand, Ende.

Vivajetto, ſ. m. dim. kleiner Fiſchteich, Fiſchhälter.

Vivajo, ſ. m. Teich, Fiſchteich — Baumſchule — das Behältniß der wilden Thiere, welche bey den Römern zum Kämpfen beſtimmt waren.

Vivamente, adv. lebhaft, friſch, munter, ꝛc.

Vivanda, ſ. f. Speiſe, Gericht; prov. la vivanda vera è l'animo, o la cera, Gerneſehen iſt das beſte Gericht — Proviant, Lebensmittel.

Vivandare, v. r. n. ſchmauſen; viele Speiſen in einem Mahle eſſen.

Vivanderta, ſ. f. dim. kleines Gericht.

Vivandiére, ſ. m. Marketender, Marketenner.

Vivario, ſ. m. ſ. vivajo.

Vivattare, v. r. n. kümmerlich leben, ſich elend behelfen.

Vivente, ſ. m. Lebendiger; (meiſt in pl.) i viventi; die Lebendigen; die Menſchen — Lebenszeit, Lebzeiten.

Vivente, adj. com. lebend, lebendig; non ſi trovare d'alcun ben vivente, gar nichts zum Beſten haben, auf der Welt Gottes nichts haben.

Vívere, ſ. m. das Leben; — (i viveri) die Lebensmittel — Lebensart, oder Betragen.

Vívere, v. irr. a. leben, am Leben ſeyn — leben, ſich ernähren — ſeyn; ma ſi questo vivi ſicuro, che, ſey verſichert; vivere ſplendidamente, herrlich, prächtig, vornehm leben; viver bene, wohl leben, es ſich wohl gehen laſſen; vivere bene, oneſtamente, ecc. wohl, fromm ꝛc. leben; vivere di per dì, aus der Hand ins Maul nehmen; vivere d'accatto, ſich mit Betteln ernähren; vivere del ſuo, von dem Seinen leben; viver di ratto, vom Raub leben; viver a ſperanza, der Hoffnung leben; prov. chi vive a ſperanza muore a ſtento, wer ſich mit Hoffnungen abſpeiſen läßt, ſtirbt eines langſamen Todes; vivere tra due, unſchlüſſig ſeyn, ſich nicht entſchließen können; praet. viſſi, part. viſſuto, (poet. viſſo) vivuto.

Vivezza, ſ. f. Lebhaftigkeit, Munterkeit.

Vívido, da, adj. munter, friſch.

Vivificamento, ſ. m. ſ. vivificazione.

Vivificante, adj. com. belebend, lebendig machend.

Vivificare, v. r. a. beleben, lebendig machen, das Leben geben oder erhalten.

Vivificativo, va, adj. belebend; was die Kraft zu beleben hat.

Vivificatore, ſ. m. Lebendigmacher; der oder was belebet.

Vivifi-

Vivificazione, ſ. f. Belebung; Lebendigmachung.
Vivífico, ca, adj. belebend; lo ſpirito, o 'l ſugo vivifico delle piante, der Lebensſaft in den Gewächſen.
Vivíparo, adj. et ſ. was ſeine Junge lebendig zur Welt bringt.
Viviſſimamente, adv. ſuperl. ſehr lebhaft.
Viviſſimo, ma, adj. ſup. ſehr lebhaft, ꝛc.
Vivo, ſ. m. das Leben, das lebendige Fleiſch; eſſer punto nel vivo, o ſul vivo, ins lebendige Fleiſch geſtochen werden; fig. eſſer punto, trafitto, tocco, colto nel vivo, o ſul vivo, an der empfindlichſten Seite angegriffen werden, in die Seele gehen; al vivo, nach dem Leben; fuſto, o vivo della colonna, der Schaft an der Säule.
Vivo, va, adj. lebendig, lebend; fig. uomini, che mai non fur vivi, (beym Dante) Leute, die nie berühmt worden; vivo vivo, ganz lebendig — munter, lebhaft, aufgeweckt ꝛc.; viva ſpeme, lebendige Hoffnung; (poet.) hohe und dicke Bäume; vive travi, ſehr groß; viva fame, viva neceſſità, gewaltiger Hunger, höchſte Noth; viva bellezza, ungemeine Schönheit; di viva bellezza, ausnehmend ſchön oder hübſch; di viva voce, mündlich; non c'è anima viva, es iſt keine lebendige Seele da, gar niemand; carne viva, lebendiges Fleiſch; friſche Geſichtsfarbe; argento vivo, Queckſilber; pietra, o ſelce viva, harter, feſter Stein; calcina viva, ungelöſchter Kalk; fuoco, o carbone vivo, helles Feuer, lebendige Kohle; color vivo, lebhafte, hohe, helle Farbe; fonte, fiume, acqua viva, Quellwaſſer; vivo, e vero, ganz ähnlich, aus dem Geſicht geſchnitten, wie er leibt und lebt; far vivo, beleben; farſi vivo, aufwachſen; Muth kriegen; zeigen wer man iſt; per viva forza, mit Gewalt, gewaltthätiger Weiſe; mit aller Gewalt; gezwungen, aus Zwang; canto vivo, ſcharfe Ecke an Steinen ꝛc.; prov. vale più un can vivo che un lion morto, ein lebendiger Hund iſt mehr werth, als ein todter Löwe; vivi dolori, ſehr empfindliche Schmerzen; a viva voce, mündlich; aver viva la memoria d'un fatto, in friſchem Andenken haben; legno vivo, grünes, wachſendes Holz; guerra viva, noch währender Krieg.
Vivóla, e vivuola, ſ. f. Baßgeige; viola mammola, ſ. viola.
Vívole, ſ. f. pl. der Feiſel, Vivel, bey den Pferden, ꝛc.
Vivóre, ſ. m. ſ. vigore.
Vivorio, ſ. m. ſ. avorio.
Vivoroſamente, adv. ſ. vigoroſamente.
Vivoroſo, adj. ſ. vigoroſo.
Vivuola, ſ. f. ſ. vivola.
Vivúolo, ſ. m. Veilchen =, Nelkenſtock.
Vivuto, ta, part. von vivere, gelebt.
Viuzza, ſ. f. viuzzo, ſ. m. dim. Gäßchen; enger Weg; ſehr ſchmaler Weg.
Viziare, v. r. a. verderben, verfälſchen — ſchänden, ein Mädchen um ihre Ehre bringen, ſchwächen.
Viziatamente, adv. betrügeriſcher Weiſe, mit Argliſt.
Viziatello, ella, adj. et ſ. kleiner Schalk, Schelm, ꝛc.
Viziato, ta, part. verdorben, verfälſcht — fehlerhaft, mangelhaft — ſchalkhaft, tückiſch, falſch argliſtig — durchtrieben, ſchlau, verſchmitzt; viziato delle coſe del mondo, in Welthändeln durchtrieben — geſchändet, geſchwächt.
Vizio, ſ. m. Laſter — Fehler, Mangel, Untugend, Gebrechen; ogni eſtremità è vizio, zu viel iſt ungeſund, der Mittelweg iſt der beſte — Gebrechen — Lüſternheit, Sehnſucht nach unſchicklichen, albernen Dingen, wie bey ſchwangern Weibern; prov. lo 'ndugio piglia vizio, ſ. indugio.
Vizioſamente, adv. laſterhaft, auf eine fehlerhafte Weiſe.
Vizioſiſſimo, ma, adj. ſup. höchſt laſterhaft, voll Fehler und Mängel
Vizioſità, vizioſitade, vizioſitate. ſ. f. Fehlerhaftigkeit, Mangelhaftigkeit, Gebrechlichkeit, Gebrechen, Fehler.
Vizioſo, ſa, adj. laſterhaft; verderbt; fehlerhaft, mangelhaft; vita vizioſa, uomo vizioſo, laſterhaftes Leben, laſterhafter Menſch; cavallo vizioſo, ein mangelhaftes Pferd; contratto vizioſo, ein geſetzwidriger Vertrag.
Vizzato, ſ. m. eine Art Weinſtock.
Vizzo, za, adj. welk, ſchlapp, ſchrumpflich; poppe vizze, welk, verwelkt, dürr.
'Ulcera, ſ. f. ed úlcero, ſ. m. Schwär, Geſchwür.
Ulceragione, ſ. f. ulceramento, ſ. m. das Schwären, die Schwärung, Eiterung.
Ulcerare, v. r. a. ein Geſchwür machen; eitern, ſchwären.
Ulcerativo, va, adj. ſchwärend; was Geſchwür macht.
Ulcerato, ta, part. mit Geſchwüren behaftet, geſchworen; coſcienza ulcerata, ein böſes Gewiſſen; cuore ulcerato, ein Herz voll Groll
Ulceraziončella, ſ. f. dim. kleine, leichte Eiterung, kleines Geſchwür.

Ulcerazione, ſ. f. ſ. ulceragione.

'Ulcero, ſ. m. ſ. ulcera.

Ulceroſo, ſa, adj. geſchworen; voll Schwären.

Ulentiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr wohlriechend.

Uligine, ſ. f. (lat) Unbrauchbarkeit eines Erdreichs wegen der Näſſe, die nicht ausgetrocknet werden kann, oder wegen einer nicht zu benehmenden Trockenheit.

Uliginoſo, ſa, adj. (lat.) von Natur feucht.

Ulimento, ſ. m. ſ. odore.

Ulimire, v. n. ſ. olire.

Ulimoſo, adj. ſ. odorifero.

Ulire, v. n. ſ. olire.

Ulíva, ſ. f. Olive; caſcar l'ulive nel paniere, prov. recht zu paß kommen — runde Kinnkette als ein Gebiß am Zaume.

Ulivaggine, ſ. f. ſ. ulivaſtro.

Ulivale, ulivare, adj. com. olivenförmig.

Ulivaſtro, ſ. m. wilder Oelbaum.

Ulivaſtro, ſtra, adj. olivenfarbig, grüngelb.

Ulivella, ſ. f. Steinzange.

Ulivello, ſ. m. dim. Oehlbäumchen.

Uliveto, ſ. m. Olivenwald.

Ulivigno, gna, adj. olivenfarbig.

Ulivino, ſ m. dim. Olivenbäumchen.

Ulívo, ſ. m. Oehlbaum, Olivenbaum — Oehlzweig; domenica dell' ulivo, o d' ulivo, Palmſonntag; fare una coſa coll' ulivo, es erzdumm machen; einen großen Bock ſchießen.

Ulmária, ſ. f. der Geiswedel.

Ulna, ſ. f. die Röhre, das Bein am Vorderarm.

Ulteriore, adj. com. weiter, anderweitig, fer; dimande ulteriori — jenſeitig.

Ulteriormente, adv. ferner, weiter, fernerweit, überdem.

Ultimamente, adv. neulich, letztlich, letzthin; zuletzt, zum letzten.

Ultimare, v. r. a. zu Ende bringen; den Beſchluß machen; vollenden, beſchließen.

Ultimatamente, adv. ſ. ultimamente.

Ultimato, ta, part. beendiget, beſchloſſen, ꝛc.

'Ultimo, ma, adj. letzte; all' ultimo, adv. zuletzt, am Ende.

Ultore, ſ. m. (lat.) Rächer.

Ultrice, ſ. f. (lat.) Rächerinn.

Ulva, ſ. f. Waſſerlinſe.

'Ulula, ſ. f. (lat.) ſ. allocco.

Ululare, v. n. (lat.) ſ. urlare.

'Ululo, ſ. m. (lat.) ſ. urlo.

Umanamente, adv. menſchlicher Weiſe — leutſelig, gütig, freundlich.

Umanarſi, n. r. p. Menſch werden, Fleiſch und Blut annehmen.

Umanato, ta, part. der Menſch geworden.

Umaniſſimamente, adv. ſup. ſehr menſchlich, ganz leutſelig, ſehr freundlich.

Umaniſſimo, ma, adj. ſup. überaus leutſelig, ꝛc.

Umaniſta, ſ. m. Humaniſt, Schulgelehrter.

Umanità, umanitade, umanitate, ſ. f. Menſchheit, menſchliche Natur — Freundlichkeit, Menſchenliebe, Leutſeligkeit — die humaniora, ſchönen Wiſſenſchaften; leggere, ſtudiare umanità, die ſchönen Wiſſenſchaften lehren, ſtudiren.

Umano, na, adj. menſchlich, der Menſch geworden. Iddio ſi fece umano, Gott wurde Menſch — leutſelig, gütig, freundlich, liebreich, mild ꝛc.; lettere umane, die humaniora, ſchönen Wiſſenſchaften.

Umbè, adv. nun, wohlan.

Umbellífero, ra, adj. was den Samen in Kronen trägt.

Umbilicale, adj. com. zum Nabel gehörig; ernia umbilicale, Nabelbruch.

Umbilíco, ſ. m. Nabel; umbilico di Venere, Frauennabel, ein Kraut; fig. die Mitte, der Mittelpunct; umbilico marino, Seenabel, der Deckel einer gewiſſen Seeſchnecke.

Umbrátile, adj. com. bildlich, figürlich.

Umero, ſ. m. ſ. omero.

Umettabile, adj. com. befeuchtbar, erfriſchbar; durchweichbar.

Umettante, adj. com. befeuchtend, anfeuchtend.

Umettare, v. r. a. anfeuchten, befeuchten, einweichen; tränken, durchweichen, benetzen; Saft, Feuchtigkeit mittheilen.

Umettativo, va, adj. was befeuchtet, durchweicht, ꝛc.

Umettazione, ſ. f. Anfeuchtung, Befeuchtung, Durchweichung.

Umettóſo, adj. ſ. umido.

Umidetto, ta, adj. etwas feucht.

Umidezza, ſ. f. ſ. umidità.

Umidiccio, cia, adj. etwas feucht.

Umidire, v. a. ſ. inumidire.

Umidità, umiditade, umiditate, ſ. f. Feuchte, Feuchtigkeit, Naßheit.

Umidíto, ta, part. befeuchtet, ꝛc.

'Umido, ſ. m. das Feuchte; Feuchtigkeit; umido radicale, die natürliche Feuchtigkeit im Körper.

Umido, da, adj. feucht, angefeuchtet, naß.

Umidóre, ſ. m. Feuchte; Feuchtigkeit; fig. l'umidore della carità, milde, chriſtliche Liebe.

'Umi-

'Umile, adj. com. demüthig, beſcheiden, ſittſam — niedrig, gering, ſchlecht — das demüthige, herabdrückende Augenmäuschen.
Umilemente, adv. ſ. umilmente.
Umiliáca, ſ. f. Aprikoſe.
Umiliáco, ſ. m. Aprikoſenbaum.
Umiliamento, ſ. m. Demuth, Demüthigung; Verdemüthigung, Erniedrigung, Herabſetzung.
Umiliante, adj. com. demüthigend, erniedrigend.
Umilianza, ſ. f. ſ. umilità.
Umiliare, v. r. a. demüthigen, den Stolz vertreiben, herabſetzen, erniedrigen — bändigen, beſänſtigen; umiliarſi, ſich demüthigen.
Umiliato, ta, part. gedemüthiget ꝛc.; fig. ſtill, ruhig; navicando per gli umiliati mari.
Umiliazione, ſ. f. Demuth, Demüthigkeit; Demüthigung, Erniedrigung.
Umillimo, ma, adj. ſup. (lat.) demüthig.
Umiliſſimamente, adv. ſup. demüthigſt; unterthänigſt, gehorſamſt.
Umiliſſimo, ma, adj. ſup. demüthigſt, unterthänigſt.
Umilità, umilitade, umilitate, ſ. f. ſ. umiltà.
Umilmente, ed umilemente, adv. demüthig, beſcheiden, unterthänig, ehrerbietig.
Umiltà, ed umilità, umiltade, umiltate, ſ. f. Demuth, Beſcheidenheit, Erniedrigung, Selbſtverläugnung.
Umoraccio, ſ. m. ſchlimme Feuchtigkeit; caccia i cattivi umoracci, die böſen Säfte — böſe, verdrüßliche Laune.
Umorale, adj. com. von den Säften herrührend.
Umorazzo, ſ. m. pej. garſtige Feuchtigkeit — böſe Laune.
Umóre, ed omore, ſ. m. Feuchtigkeit, feuchte Näſſe — Feuchtigkeit, Säfte im Körper; umori peccanti; umor acre, maligno, ecc. verderbte, ſcharfe, böſe Säfte — Laune, Gemüthsart; buon umore, cattivo umore; umor dolce, eguale, malinconico, gute Laune, böſe Laune ꝛc.; eſſer d'umore, zu etwas aufgelegt ſeyn; bell' umore, luſtig, aufgeräumt; ein launichter, ſchäkerhafter Menſch; fare il bell' umore, die Leute ſcheren, ſeinen wunderlichen Kopf zeigen, wunderlich ſeyn; dar nell' umore, einem anſtehen, gefallen; dar beccare all' umore, Grillen fangen.
Umoretto, ſ. m. dim. kleine Laune.
Umoriſta, ſ. d'ogni gen. Grillenfänger, wunderlicher Menſch, ꝛc.
Umoroſiſſimo, ma, adj. ſup. mit überflüſſigen Säften beladen; ſehr ſchleimig.
Umoroſità, umoroſitade, umoroſitate, ſ. f. Feuchtigkeit, Näſſe, Säfte im Leibe.
Umoroſo, ſa, adj. feucht, voll Säfte im Leibe, ſchleimicht.
'Umulo, ſ. m. ſ. ruviſtico.
Una, adv. (lat.) (una con) zuſammen, ſamt; — in Vereinigung, vereint.
Unanimamente, adv. einmüthig, einmüthiglich, einhellig, einträchtig.
Unánime, adj. com. einmüthig.
Unanimemente, adv. ſ. unanimamente.
Unanimità, ſ. f. Einmüthigkeit, Einhelligkeit.
Uncicare, v. r. a. anhaken, mit einem Haken anfaſſen — wegrapſen, rauben.
'Uncico, ſ. m. ſ. uncino; dar d'uncico, ſ. uncicare.
Uncinare, v. r. a. anhaken, mit dem Haken faſſen; uncinarſi, ſich krümmen, ſich krumm ziehen.
Uncinato, ta, part. krumm, verbogen, hakenförmig.
Uncinello, uncinetto, ſ. m. dim. Häkchen, kleiner Häftel.
Uncíno, ſ. m. Haken; attaccar l'uncino, (beym Bocc.) zurecht machen, fleiſchlich umgehen ꝛc.; dar d'uncino, anhaken; mani a uncini, krumme Finger, Diebsfinger.
Uncinuto, ta, adj. hakig, hakenförmig; fig. diebiſch, räuberiſch.
Undécimo, ma, adj. der, die eilfte.
Undicéſimo, adj. ſ. undecimo.
'Undici, adj. eilf.
Undecisillabo, ba, adj. eilfſilbig.
Undulazione, ſ. f. kreisförmige Bewegung des ſtillen Waſſers, wenn man etwas hinein wirft — wellenförmige Bewegung der Luft.
Undunque, adv. ſ. ovunque.
Ungareſca, ſ. f. ungariſcher Anzug.
Ungareſchetta, ſ. f. dim. kleiner ungariſcher Anzug.
Ungella, ſ. f. der Knorpel des Augenlieds.
'Ungere, v. a. ſ. ugnere.
'Unghero, ſ. m. ungariſcher Ducaten, ein jeder Deutſcher, auch Holländiſcher Ducaten in Italien.
'Unghia, ed ugna, ſ. f. Nagel an Händen und Füßen — Klaue, Kralle der Thiere — der Huf, das Horn der Pferde — der unterſte Theil an Roſen- und Violen-Blättern, wo ſie mit der Blume vereint ſind; tra carne, ed ugna neſſun vi pugna, in Händel unter

Freunden oder Verwandten muß man ſich nicht mengen; dar nell' unghie, einem in die Klauen kommen ꝛc.; avere nell' unghie, in ſeiner Gewalt haben; uſcir dell' unghie, aus eines Klauen kommen; ugna, ein Bißchen, ein Nagelbreit; non ſi pur moſſe un unghia; unghia cavallina, Hufſattig; unghia odorata, Art wohlriechende Muſchel.

Unghiato, ta, adj. mit Nägeln; was Klauen, Horn, Huf hat.

Unghiella, ſ. f. Kälte, Froſt unter den Nägeln.

Unghióne, ſ. m. Kralle, Klaue — Horn, Huf der Pferde.

Unghiuto, ta, adj. was Krallen, Klauen oder Nägel hat.

Ungola, ed ungula, ſ. f. Fell, ſo ſich über den Augapfel zieht.

Unguanno, unguannaccio, ſ. uguanno.

Uguentare, v. r. a. ſchmieren, ſalben, mit Salbe beſtreichen; fig. unguentar di parole, nach dem Maule reden, ſchmeicheln.

Unguentato, ta, part. geſchmiert, mit Salbe, Pflaſter, ꝛc. beſtrichen, ꝛc.

Unguentario, unguentiére, ſ. m. (lat.) Parfumeur.

Unguentifero, ra, adj. was Salbe, Balſam, ꝛc. gibt.

Unguento, ſ. m. Salbe; unguento da cancheri, prov. Geizhals, der nur haben, aber nie geben will; avere unguento a ogni piaga, ſ. piaga; dar un unguento, ſchmieren, ſchmeicheln, ꝛc. metter l'unguento, e le pezze, ſ. pezza; Pommade — Balſam, Salbe.

Unguis, ſ. m. Häutchen, Fell, ſo das Auge verdunkelt.

Ungula, ſ. f. ſ. ungola.

Unibile, adj. com. vereinlich, vereinbar.

Unicamente, adv. einzig und allein, nur bloß.

Unicitá, ſ. f. Sonderheit, Beſonderheit; Eigenſchaft, die eine Sache zur einzigen in ihrer Art macht.

Unicizzare, v. r. n. in etwas der einzige ſeyn; ſich einzig durch etwas auszeichnen.

'Unico, a, adj. einzig, alleinig, einig.

Unicorno, ſ. m. Einhorn.

Unicornuto, ta, adj. einhörnig.

Unificare, v. r. a. in eins bringen; aus zwey Dingen eins machen; unificarſi, n. p. eins oder einerley werden.

Unificato, ta, part. in eins gebracht, ꝛc.

Uniformarſi, n. r. p. ſich wornach richten, ſich demſelben gleichſtellen; uniformarſi al coſtume, die Gewohnheit mitmachen, ſich nach der Gewohnheit richten.

Uniforme, adj. com. einförmig, gleichförmig, gleichgebildet, gleichgeſtaltet; ſubſt. Uniforme, Montur, oder Kleidung der Soldaten eines Regiments.

Uniformemente, adv. gleichförmig, einförmiger Weiſe.

Uniformiſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr einförmig, ꝛc.

Uniformità, uniformitade, uniformitate, ſ. f. Einförmigkeit, Gleichförmigkeit.

Unigénito, adj. et ſ. m. eingebohrn; einzige Sohn — der eingebohrne Sohn Gottes.

Unígeno, adj. et ſ. einziger Sohn.

Unimento, ſ. m. Vereinigung, Vereinbarung.

Unióne, ſ. f. Vereinigung, Verbindung — Einigkeit, Eintracht.

Uníparo, ra, adj. eingebärig; was nur eins auf einmal gebiert.

Unire, v. r. a. vereinen, vereinigen, verbinden, verknüpfen — ſtatt onire, beſchimpfen — unirſi, ſich vereinen, ſich vereinigen, ꝛc. praeſ. iſco.

Uniſono, ſ. m. Eintönigkeit, Einſtimmigkeit — eintöniger Geſang; adj. einſtimmig, eintönig.

Uniſſimo, ma, adj. einig; einzig.

Unitamente, adv. zuſammen, zugleich, mit einander.

Unità, unitade, unitate, ſ. f. Einheit — Einigkeit, Eintracht — Verknüpfung.

Unitario, ſ. m. einer, der an die Gottheit glaubt, mit Ausſchließung der Dreyfaltigkeit der Perſonen, wie die Socinianer.

Unitiſſimamente, adv. ſup. mit der vollkommenſten Vereinigung.

Unitiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr genau vereiniget, ꝛc.

Unitivo, va, adj. was die Kraft zu vereinigen hat; vita unitiva, das mit Gott vereinigende Leben des Chriſten.

Unito, ta, part. vereiniget, vereinbart, verbunden; le provincie unite, die vereinten Provinzen in den Niederlanden — einig, vergeſellſchaftet, gleich, einförmig — beſchimpft; ſtatt onito.

Unitóre, ſ. m. Vereiniger, Vermittler, Verſöhner.

Univalvo, va, adj. von Muſchelfiſchen, mit einer einzigen Schale; einſchalig, was ſich nur von einer Seite öffnet.

Univerſále, ſ. m. was die einzelnen Gegenſtände von einerley Geſchlecht oder Gattung gemein haben — das Publikum, das Volk.

Univerſale, adj. com. allgemein; was allen Dingen der Art, wovon die Rede iſt, zukommt — erede univerſale, Uni- ver-

verſalerbe; diluvio univerſale, die allgemeine Sündfluth; rimedio univerſale, eine Univerſalmedizin, allgemeines Mittel; uomo univerſale, der in allen Wiſſenſchaften bewandert iſt; tutta l'univerſal moltitudine delle femmine, degli uomini, ecc. alle Weiber, Männer ꝛc. insgeſammt; la chieſa univerſale, die allgemeine Kirche.

Univerſaliſſimo, ma, adj. ſup. ganz allgemein.

Univerſalità, univerſalitade, univerſalitate, ſ. f. Allgemeinheit, Inbegriff aller Dinge, wovon geſprochen wird.

Univerſalizzare, v. r. a. allgemein machen, ins Allgemeine bringen.

Univerſalmente, univerſamente, adv. allgemein, überhaupt; durchgehends, durchgängig.

Univerſità, univerſitade, univerſitate, ſ. f. Allgemeinheit; die Gemeinde, das ganze Volk — Univerſität, hohe Schule.

Univerſo, ſ. m. die Welt, das Weltgebäude — die Welt, die Erde — das Ganze.

Univerſo, ſa, adj. ganz; univerſo mondo, die ganze Welt; l'univerſa nazione, die ganze Nation; univerſe nazioni, ganze Nationen; l'univerſa chieſa, die allgemeine Kirche.

Univocamente, adv. eindeutiger Weiſe.

Univocazione, ſ. f. Eindeutigkeit.

Unívoco, ca, adj. eindeutig.

Unizzarſi, n. r. p. einerley, eins werden.

Uno, adj. ein; una, eine; ſubſt. die Eins; ein einziger; ein jeder; un poco di farina per uno; einer, ein gewiſſer — einerley; das nämliche, daſſelbe; ad un' ora aveva piacere, e noja nell' animo, zur nämlichen Zeit, ꝛc. è tutt' uno, es iſt alles eins — Man, jemand; ſe uno viene attacato, ha il diritto di difenderſi, wenn man (jemand) angegriffen wird, ꝛc. (Artikel) un paniere, un mercante, ecc. ein Korb, ꝛc. etliche, ungefähr; che potevano valere un cinquecento fiorini d'oro; (mit infinit. der Zeitwörter); un voler ch'io le faccia compagnia, ecc. l'uno, e l'altro, beydes; alle beyde; zugleich; l'un per l'altro, eins fürs andere; eins ins andere gerechnet; l'un per l'altro, gegen einander; l'un l'altro, einander; amano l'un l'altro, ſie lieben einander; quell' uno, queſt' uno, e ſimili, jener, dieſer; nur der; a un per uno, o a uno a uno, einzeln; eins nach dem andern; in uno, o in una, o a uno, zuſammen; a una, ed ad una voce, einſtimmig, einhellig; recare in uno, in Gemeinſchaft geben; zuſammenlegen; recare in una, in eins bringen, eins daraus machen; vereinigen; recare molte parole in una, kurz faſſen, mit Einem Wort ſagen; andar nell' un vi' uno, nie endigen, ins Unendliche gehen; cio ſarebbe andare nell' un vi' uno, da würde ich nie endigen, da würde nie ein Ende werden; eſſere per uno, nur eins ſeyn; nur für einen gerechnet werden; non ne aver un per medicina, prov. nicht ein allereinziges wovon haben; nicht eins aufweiſen können.

Unqua, unquanche, unquanco, unque, adv. niemals, nie, zu keiner Zeit.

Unquemai, adv. je, jemals; (mit non) niemals.

Untare, v. a. ſ. ungere.

Untato, part. ſ. unto.

Untatore, ſ. m. Salber, der ſalbet.

Unticcio, cia, adj. ſchmierig, etwas ſchmutzig, fettig.

Unto, ta, part. von ugnere, beſchmiert, geſchmiert, ſchmierig, fett; pane unto, Fettfladen, Butterbrot — beſchmuzt, ſchmuzig; tovaglie unte — geſalbet.

Unto, ſ. m. Schmiere, Fett, Schmalz; unto da ſtivali, da ſcarpe, Stiefel-, Schuhſchmier; unto da carri, Wagenſchmier.

Untorio, ſ. m. ſ. unzione, unguento.

Untoſità, untoſitade, untoſitate, ſ. f. Fettigkeit, Oehligkeit.

Untúme, ſ. m. allerley ſchmieriges, fettiges, öhlichtes Weſen — Schmuz, Schmiererey.

Untuoſità, untuoſitade, untuoſitate, ſ. f. Fettigkeit, Oeligkeit; das fette Weſen.

Untuoſo, ſa, adj. öhlicht, fett, ſchmierig; fig. untuoſo, graſſo vivere, wohl leben.

Unzionário, ſ. m. der Krankenwärter im Spital, welchem die Verfertigung der Klyſtiere, der Pflaſter, u. d. gl. anvertrauet iſt.

Unzionzella, ſ. f. dim. leichte Salbung.

Unzione, ſ. f. das Schmieren, Einſchmieren, Salben — Salbe; ultima, o eſtrema unzione, die letzte Oehlung.

Vocabolario, ſ. m. Wörterbuch.

Vocabolariſta, ſ. m. Wörterbuchſchreiber; Verfaſſer von einem Wörterbuch.

Vocaboliſta, ſ. m. ſ. vocabolario.

Vocaboliſtario, ſ. m. Wörterbuchſchreiber.

Vocábolo, ſ. m. Wort.

Vocaboluccio, ſ. m. dim. Wörtchen, kleines Wort.

Vocale, adj. com. mündlich, laut; was mit der Stimme ausgedrückt wird; preghiera, orazione vocale, mündliches,

ches, lautes Gebeth; muſica vocale, Vokalmuſik lettere vocali, (e ſubſt.) vocale. Vokal, Selbſtlauter.

Vocalizzare, v. r. a. viele Selbſtlauter brauchen, oder Vokalen zu den Conſonanten ſetzen.

Vocilizzato, ta, part. mit Selbſtlautern angefüllt.

Vocalmente, adv. mündlich, laut, mit der Stimme.

Vocare, v. r. a. (lat.) rufen, nennen.

Vocativo, ſ. m. der Vocativ.

Vocato, ta, part. gerufen, ꝛc. berufen.

Vocazione, ſ. f. Beruf.

Voce ſ. f. Stimme — Wort; voce primitiva, ein Stammwort; voce dirivativa, abgeleitetes Wort — Stimme, Wahlſtimme; voce attiva, e paſſiva, die Stimme, das Recht zu wählen und gewählt zu werden; correre, andar voce, eſſere voce, o naſcer voce di checcheſſia, die Rede unter den Leuten ſeyn, gehen, das Gerücht gehen; aver buona voce, aver gran voce, eine ſchöne Stimme haben; aver buon metallo di voce eine ſtarke und hellklingende Stimme haben; fig. aver buona, o cattiva voce, in gutem oder ſchlechtem Rufe ſeyn; aver voce in capitolo, Stimme haben; fig. ein Wort wobey zu ſprechen haben; non ever voce in capitolo, nichts zu ſprechen haben; nichts gelten; dar la voce, den Ton angeben; dar la voce, ſeine Stimme geben; dar voce, o una voce, rufen, einen Laut geben; dar voce, ausſprengen, unter die Leute bringen; dar voce ad alcuno, einen anſchuldigen, ausſchreyen; dar buona, o mala voce a uno, loben, herausſtreichen, oder heruntermachen; dar mala voce, tadeln; auszuſetzen haben; dar voce definitiva, Gewalt zu entſcheiden geben: dar ſulla voce, ins Wort fallen; nicht ausreden laſſen; coprire altrui la voce, einen überſchreyen; far voce, Worte von ſich geben; tener la voce, nicht laut werden; ſchweigen; prov. voce del popolo, voce d'iddio, o del Signore, wovon alle Leute reden, daran iſt immer etwas wahr; eletto a voce, a viva voce, durch Zuruf erwählt; in voce, mündlich; ad alta voce, a gran voce, a tutta voce, laut, überlaut; ſotto voce, con voce baſſa, o baſſetta, o ſottomeſſa, leiſe ſachte; ad una voce, einſtimmig, einhellig; alzare la voce, ſchreyen; die Stimme erheben, im Zanken; ſonata a ſei voci, ein Singſtück mit ſechs Stimmen.

Vocerellina, ſ. f. dim. Stimme, kleine Stimme.

Vociaccia, ſ. f. pej. eine häßliche Stimme.

Vociferante, adj. com. ſchreyend; laut, öffentlich ſprechend.

Vociferare, v. r. n. ſchreyen, laut von etwas ſprechen, (unter dem Volk) — vociferarſi, ein öffentliches Gerücht geben, öffentlich und laut geſprochen werden.

Vociferato, ta, part. ausgeſprengt, laut geſprochen.

Vociferazione, ſ. f. öffentliches Gerücht.

Vocína, ſ. f. dim. kleine Stimme.

Vocione, ſ. m. augm. grobe Stimme.

Vocitare, v. r. a. bey ſeinem Namen nennen.

Vocolezza, ſ. f. ſ. cechità.

Vócolo, adj. ſ. cieco.

Voga, ſ. f. Lauf, Gang eines Schiffs; pigliammo voga verſo l'occaſo, wir nahmen unſern Lauf gegen Weſt; mettere in voga, in den Gang bringen; fig. Hitze, Heftigkeit; tu che prendi arrabiata voga dietro a Giovenale, der du dich von Juvenal unaufhaltſam hinreißen läßt; con precipitata voga, blindlings, ohne Ueberlegung — eſſere in voga, in Schwange ſeyn, gehen; in Aufnahme ſeyn.

Vogante, adj. com. der rudert; Ruderer.

Vogare, v. r. n. rudern.

Vogátà, ſ. f. ein Zug mit dem Ruder.

Vogatore, ſ. m. Ruderer.

Vogavanti, ſ. m. der vorderſte Ruderer, nach dem ſich die andern richten.

Vóglia, ſ. f. Wille, Luſt, Verlangen — gute oder ſchlechte Geſundheit, oder Beſchaffenheit des Leibes oder Gemüths; aver mala voglia contro uno, übelgeſinnt ſeyn gegen einen; trovogli nelle letta, e domandogli di loro mala voglia, er fragte ſie um ihre Ungäßlichkeit; morirſi di voglia, vor Sehnſucht ſterben; ſehnlich wünſchen; ſputar la voglia, fig. ſich die Luſt vergehen laſſen müſſen; appiccar le voglie all' arpione, ſ. appiccare, ed arpione; di voglia, o di buona voglia, adv. willig, gutwillig, gern; di mala voglia, ungern, wider Willen; una voglia non è mai cara, prov. was man einmal gerne haben will, kommt einem nicht zu theuer vor; venire ad alcuno la voglia, gute Luſt haben, Luſt ankommen — Mahl, Muttermahl; voglia di lepre, Haſenmaul; a voglia, nach Belieben, nach Gefallen; voglia di carozza, (aus Scherz zu Florenz) einſpännige Kutſche.

Vogliente, adj. com. wollend; der will.
Voglienza, ſ. f. ſ. volontà.
Voglietta, ſ. f. dim. Lüſtchen.
Vogliévole, adj. com. lüſtern, begierig.
Vogliolina, ſ. f. dim. Lüſtchen.
Vogliolosamente, adv. ſ. vogliosamente.
Voglioloso, adj. ſ. voglioso.
Vogliosamente, adv. willig, gutwillig, gern, mit Vergnügen.
Vogliosiſſimo, ma, adj. ſup. überaus lüſtern, ꝛc.
Voglioso, ſa, adj. lüſtern, begierig — raſch, hitzig, munter, haſtig.
Vogliuzza, ſ. f. dim. Lüſtchen, kleine Luſt.
Voi, pron. ihr; (ſtatt a voi) euch; voi non cale; vui für voi, Reims wegen; voi altri, voi altre, ihr; (von einem gewiſſen Geſchlecht, Profeſſion, Nation ꝛc.) voi altri uomini; voi altre donne, voi altri comici, Sarti, Medici, voi altri Tedeſchi, ecc. ihr Männer, ihr Komödianten, ꝛc. a voi! aufgeſchauet! zurück! dar di voi, o del voi, Ihr heißen.
Volamento, ſ. m. Flug; das Fliegen.
Volante, adj. com. fliegend; corpo volante, ein fliegendes Corps; ſedia volante, eine leichte Chaiſe mit zwey Rädern; ſigillo volante, nicht geſchloſſenes Petſchaft — flüchtig, veränderlich, flatterhaft.
Volante, ſ. m. Federball, Volant.
Volare, v. r. n. fliegen, von Thieren; fig. fliegen, ſchnell dahin gehen; volare in aria, in die Luft fahren, fliegen, gehen, (von unbelebten Dingen) aver il cervel, che voli, flatterhaft, leichtſinnig, ein Flattergeiſt ſeyn.
Volare, ſ. m. Flug; fig. ſchneller Lauf.
Voláta, ſ. f. Flug; far tiri, o tirare di volata, verloren ſchießen, ohne zu zielen ſchießen.
Volática, ſ. f. Flechte, Schwinde, Schwindflechte — Zittermal, Vergehe.
Volátile, adj. com. geflügelt, was fliegen kann; ſ. m. i volatili, das Geflügel — flüchtig; ſal volatile, flüchtiges Salz.
Volatilità, volatilitade, volatilitate, ſ. f. Flüchtigkeit in der Chemie.
Volatilizzare, v. r. a. flüchtig machen, in der Chemie.
Volatilizzato, ta, part. flüchtig gemacht.
Volatilizzazione, ſ. f. Flüchtigmachung eines Körpers durch chemiſche Arbeit.
Volatío, ſ. m. Vögel, Geflügel.
Voláto, ſ. m. Flug.
Volato, ta, part. geflogen.
Volatore, ſ. m. der fliegt.
Volatrice, ſ. f. die fliegt.

Volcanizzare, v. r. n. ſich wie ein Vulkan äußern.
Volcáno, ſ. m. Vulkan, feuerſpeyender Berg.
Voleggiare, v. r. n. flattern, herumflattern.
Volente, adj. com. wollend; der will.
Volenterosamente, adv. ſ. volentiermente.
Volenteroso, adj. ſ. volonteroso.
Volentiéri, adv. gern; mit Luſt.
Volentieriſſimamente, adv. ſuperl. herzlich gern.
Volentieriſſimo, ma, adj. ſup. ungemein gern, ꝛc.
Volentiermente, adv. gern, ſ. volentieri.
Volentieroso, adj. ſ. volontieroso.
Volére, v. r. a. wollen; Willens ſeyn; mögen — wollen, befehlen, gebiethen; vuole Iddio, vuole il principe la tal coſa; wollen, begehren; volere alcuno, zu einem wollen; volerla con uno, einem zu Halſe wollen, mit einem anbinden wollen — zugeben; voglia, che queſta legge ſia giuſtiſſima, ma ecc. ich gebe zu, daß das Geſetz billig ſey; aber ꝛc. dazu gehören, nöthig, erforderlich ſeyn; müſſen; chi ha a fare con un Toſco, non vuol eſſer loſco, wer mit einem Toskaner zu thun hat, muß nicht dumm ſeyn; alberi che non vogliono eſſere tagliati, Bäume, die man nicht beſchneiden darf; vi vuol tempo, vi vogliono denari, es gehört Zeit, Geld dazu; nahe daran ſeyn, wenig fehlen, daß etwas geſchehe; volle eſſer tradito Fucecchio, wäre beynahe verrathen worden; oggi io ſono ſtato in voſtra preſenza voluto avvelenare, beynah bin ich heute vor euren Augen vergiftet worden; vuol piovere, ecc. es will regnen, ꝛc. voler l'accuſativo, ecc. den Accuſativum zu ſich nehmen; volere, wollen, meinen, lehren; Plato, ed altri vollero, che, ecc. voler dire, heißen; bedeuten; ſagen wollen; voler bene, voler male, wohl wollen; nicht wohl wollen; haſſen; voler bene, fig. nè gli laſciò in capo capello, che ben gli voleſſe, zerzauſete ihm alle Haare auf dem Kopf, (Redensart); voler la gatta, non voler la gatta; voler la baja, ſ. gatta, e baja. Voglia Dio, Dio voleſſe, Gott gebe es, wollte Gott! Dio non voglia, Gott bewahre; in prov. chi tutto vuole nulla ha, wer alles haben will, bekommt gar nichts; chi vuole vada, chi non vuole, mandi, wer etwas recht haben will, der verrichte es ſelbſt; a volere, che, will man

man; daß ꝛc. wenn geſchehen ſoll; damit auf daß; a volere, che le virtù fermino profonde le radici, ſtabilità ſi richiede, damie die Tugenden tiefe Wurzeln ſchlagen, dazu gehört Standhaftigkeit; praeſ. voglio, praet. volli, part. voluto.

Volére, ſ. m. Wille, Wollen.

Volganamente, adv. ſ volgarmente.

Volgáre, ſ. m. gemeine Sprache, Landesſprache; volgar fiorentino, die florentiniſche Sprache; parlare in volgare, die Landesſprache reden; tradurre, recare in volgare, in die Landesſprache überſetzen.

Volgare adj. com. gemein, was einem ganzen Volke eigen iſt; lingua volgare, die gemeine Sprache, Mutterſprache, Landesſprache — gemein alltäglich, gering, ſchlecht; vino volgare, gemeiner, ſchlechter, geringer Wein; (uomo) gemeiner, ungelehrter, unſtudirter Menſch.

Volgaréſimo, ſ. m. gemeiner, pöbelhafter Ausdruck.

Volgarità, ſ. f. Gemeinheit, Herablaſſung, gemeiner Umgang.

Volgarizzamento, ſ. m. Ueberſetzung in die gemeine Sprache.

Volgarizzare, v. r. a. in die gemeine, lebendige Sprache überſetzen — deutlich, faßlich erklären.

Volgarizzato, ta, part. in die gemeine Sprache überſetzt — ſehr faßlich erklärt.

Volgarizzatore, ſ. m. Ueberſetzer.

Volgarmente, adv. gemeiniglich, insgemein, gewöhnlich, ꝛc. in gemeiner Sprache.

Volgáta, ſ. f. die in die lateiniſche Sprache überſetzte Bibel.

Volgariſſimo, ma, adj. ſuperl. ſehr gemein, ꝛc.

Volgato, ta, adj. gemein, bekannt, ruchbar.

Volgente, adj. com. drehend, wendend, ꝛc.

Vólgere, e volvere, v. r. a. drehen, umdrehen, wenden, umwenden, wälzen, umwälzen, kehren, umkehren; volgere l' arroſto, den Braten wenden; volger ſaſſi, Steine wälzen; mi ſi volge lo ſtomaco, es wird mir übel im Magen — kehren; fig. in Weg, dazwiſchen kommen; per ogni fuſcello di paglia, che vi ſi volge tra' piedi, ecc wenn euch das mindeſte die Queere geht, ꝛc. wozu bringen, bereden; abbringen, abwenden; ausreden; auf andere Gedanken bringen; oſtinato in ſulla ſua credenza, volger non ſi laſciava; volgere, o volgerſi alcuna coſa per lo petto, o per l'animo, hin und her denken, einem etwas im Kopf herumgehehen; temeva forte, non ſopra di lei l'ira ſi volgeſſe de' parenti, ſie fürchtete ſehr, die Verwandten möchten den Zorn an ihr auslaſſen — richten; volgere il penſiere a una coſa — volgere in contrario, eine ganz andere Wendung geben, anders deuten; volgere in mal ſenſo, übel deuten, unrecht auslegen — laufen, vergehen; gia il ſeſto anno volgea, che, ecc. es gieng ſchon ins ſechste Jahr; volgere il freno, lenken, regieren; volgerſi, ſich wenden, ſich verändern; volgere tra ſe, erwägen, bey ſich zu Rathe gehen — zuſammenrollen, zuſammenlegen — herumdrehen, eine Mühle, ꝛc. bewegen, drehen, wenden, richten; volgere gli occhi, die Augen bewegen; wenden, gegen einen; volger la ſpada, l'ira contro uno, den Degen, den Zorn gegen einen wenden — verändern, verkehren; volgere l'ordine delle coſe; color nero, che volge al roſſo, ecc. was ins Rothe fällt — wölben; volgere un ponte; volger le ſpalle; den Rücken kehren, davon laufen, ꝛc. non volger la mano ſoſſopra, ſ. mano; volgerſi ad uno, o eſſer volto ad uno, einem zugethan, ergeben ſeyn; volgerſi ad ogni vento, ſ. vento; volgerſi (del vino) umſchlagen, vom Wein; praet. volſi, part. volto.

Volgiarroſti, ſ. m. ein Lumpenkerl, ſchlechter Menſch.

Volgimento, ſ. m. Wendung, Drehung, Veränderung; volgimento della fortuna, Glückswechſel, Glücksveränderung.

Volgitójo, ja, adj. wendbar, drehbar; was ſich drehen läßt.

Volgitore, ſ. m. volgitrice, ſ. f. der, die, ſo drehet, herumkehrt, verändert, verkehrt; la fortuna volgitrice d'ogni umano ſtato.

Volgo, ſ. m. der gemeine Mann, der Pöbel, das gemeine Volk.

Volgolo, ſ. m. ſ. rinvolgolo, rinvolto.

Volitare, v. n. (lat.) ſ. ſvolazzare.

Volitore, ſ. m. der, welcher will; io fui ſempre conſigliatore e volitore di pace.

Vollienza, ſ. f. Wille.

Volo, ſ. m. Flug; fig. Flug, Schwung der Gedanken; dare, prendere il volo, den Schwung geben, nehmen; levarſi a volo, ſich erheben, ſich emporheben, aufſteigen; (in prov.) ins Gelag hinein handeln, geradezu fahren; di primo volo, beym erſten Flug; di volo, im Flug; (fig.) den Augenblick, ſogleich; andar di volo, mit der größten Geſchwindigkeit, ſtracks, geradesweges

weges

weges wohin gehen oder laufen; la novella al ſoldan n'andò di volo.

Volontà, volontade, volontate, ſ. f. Wille; buona volontà, der gute Wille: das Wollen — Luſt, Verlangen, Wunſch; di volontà, di ſpontanea volontà freywillig, aus freyem Willen; di pari volontà, einhellig, einmüthig; di volontà, willig, eifrig, begierig; mangiare di volontà, gierig eſſen; ultima volontà, der letzte Wille, Teſtament.

Volontariamente, adv. freywillig, aus freyem Willen, von freyen Stücken.

Volontario, ria, adj. freywilliger, ſ. Volontär, Freywilliger.

Volontarioſo, volontaroſo, ſa, adj. begierig, gierig, lüſtern, eifrig.

Volonteroſamente, adv. begierig, willig, mit Luſt, aus freyem Willen.

Volonteroſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr eifrig, ſehr begierig.

Volonteroſo, ſa, adj. eifrig, bereitwillig; volonteroſo d' ubbidire, begierig; erpicht, lüſtern.

Volontiéri, adv. ſ. volentieri.

Volontiéro, adj. ſ. volontario.

Volpácchio, ſ. m. ein alter und ſchlauer Fuchs.

Volpája, ſ. f. Fuchshöhle, Fuchsloch.

Volpato, ta, adj. vom Fuchs; grano volpato, brandiges Korn.

Volpe, ſ. f. Fuchs; fig. ein Fuchs; ein ſchlauer, verſchlagener, verſchmitzter Menſch; prov. e' v' abbaja la volpe, es iſt kitzlich dahin zu gehen; anche delle volpi ſi piglia, die Füchſe werden geprellt; auch die Liſtigſten werden bisweilen angeführt; le volpi ſi conſigliano, die Füchſe berathſchlagen ſich — das Ausfallen der Haare — der Brand im Korn — volpe carbonaja, der Brandfuchs, der Köhler.

Volpeggiare, v. r. n. ſich argliſtig und ſchlau anſtellen; volpeggiare con le volpi, mit den Wölfen heulen.

Volpetta, volpicella, ſ. f. dim. Füchschen, kleiner Fuchs.

Volpicína, ſ. f. dim. Füchschen; fig. durchtrieben, ꝛc.

Volpicíno, ſ. m. dim. junger Fuchs, das Junge vom Fuchs.

Volpigno, volpino, adj fuchſig, fuchsartig, fuchsmäßig; fig. pfiffig, fein, künſtlich, verſchlagen; olio volpino, Fuchsöhl.

Volpo, adj. ſ. volpino.

Volpóne, ſ. m. junger Fuchs — alter und großer Fuchs; fig. alter oder ſchlauer Fuchs; ſehr durchtrieben, ꝛc.

Volta, ſ. f. Wendung, Umlauf; Umwendung im Kreis; volta di tempo, Verlauf der Zeit — Wurf mit den Würfeln; dar volta, wenden; ſich wenden; dar volta al cavallo; dar volte per il letto, ſich im Bette umwenden — dar volta, dar di volta, dar volta addietro, tornare in volta, umkehren, davon laufen, ꝛc. dare una volta, o pigliare una volta, einen Spatziergang machen; dare una volta, ſ. avvoltare — dar la volta tonda, ſich herumdrehen, ſich um und um drehen; dar la volta, untergehen; il ſole avea data la volta; dar la volta, anfangen abzunehmen, vom Mond; dar la volta, umſchlagen, verderben, von Wein; dar la volta, umſtürzen, umſtoßen, ꝛc. dar di volta, umfallen; la carozza diede di volta; dar la volta, fig. zu Grund richten, zerſchmettern; ſtürzen, oder zu Grund gehen, in Verfall gerathen; dar la volta a un vaſo, alla materia contenta in alcun vaſo, umſchütten, ausſchütten, ein Gefäß, ꝛc. dar la volta al canto, verrückt werden; von Verſtande kommen, überſchnappen; andare, o girare in volta, umhergehen; herumſtreichen; girare in volta, umdrehen, ringsumdrehen, wenden; far volta, o la volta, ſich drehen; far le volte del lione, auf- und niedergehen; auf- und abgehen, hin- und herwandeln; ſtare ſulle volte, den rechten Zeitpunct abpaſſen; ſtar ſulle volte, laviren auf der See; rubar la volta, ſich zu bald wenden, von Pferden — Volte auf der Reitbahn; mezza volta, halbe Volte; far volte.

Volta, ſ. f. Richtung des Wegs, Zug; alla volta d'alcuno, o d'alcun luogo, zu, gegen; nach einem hin; alla volta mia, alla volta di caſa mia, ecc. auf mich zu, ꝛc. — Reihe; venire, o toccare volta a uno, die Reihe an einen kommen; ihn die Reihe treffen; pigliar la volta di dire, di fare, reden, oder handeln, wenn die Reihe an einen kommt; der Reihe, der Ordnung gemäß das Wort nehmen, etwas thun; toglier la volta, zuvorkommen, vorgreifen; una volta, due volte, ecc. einmal, zweymal, ꝛc. una volta einmal, endlich; volta per volta, allemal, jedesmal; alla volta, allemal, jedesmal; alla volta, auf einmal, zugleich; alle volte, bisweilen; il più delle volte, faſt jedesmal, mehrentheils; zum öftern; ogni qual volta, ſo oft als; ſpeſſe volte, oft; altre volte, vormals, ſonſt, ehedem; a queſta volta, per queſta volta, dieſesmal; un' altra volta, ancor una volta, nochmals; noch ein-

einmal; dopo volta, nachmals; hinterher — Gewölbe, Bogen; fare a volta, wölben; ſtanza fatta a volta, ein gewölbtes Zimmer; volta a giorno, ein durchbrochenes Gewölbe, wo das Licht von oben hinein fällt — Keller.

Voltabile, adj. com. was ſich leicht drehet, wendet; fig. unbeſtändig, veränderlich, wandelbar.

Voltamento, ſ. m. Drehung, Wendung.

Voltante, part. ſ. volubile.

Voltare, v. r. a. drehen, wenden*, umwenden, umkehren, verkehren — rollen, wälzen — ſich wenden, ſeine Zuflucht nehmen; voltarſi alla bontà e giuſtizia di; ſich worauf legen, ſich womit abgeben — anderes Sinnes werden; voltar le ſpalle, den Rücken kehren, fliehen; voltar mantello, fig. abtrünnig werden, zur andern Parthey übergehen; voltar largo a' canti, prov. den Schwierigkeiten oder der Gefahr ausweichen; voltar le punte ad alcuno, einem, dem man wohl wollte, aufſäſſig werden; voltar la luna, anfangen abzunehmen, vom Mond — auf eines Rechnung abſchreiben, und einem andern anrechnen — wölben, in Bogen ſchlagen; voltar briglia, zu Pferde die Flucht nehmen — verwandeln.

Voltáta, ſ. f. ſ. voltazione, voltamento.

Voltato, ta, part. gewandt, gekehrt, 2c. — gewölbt.

Voltazione, ſ. f. Wendung, Kehrung.

Volteggiamento, ſ. m. Drehung, das Drehen, Wenden, Herumdrehen.

Volteggiare, v. r. n. ſich ſchwenken, ſich hin und her wenden, herumgehen, ſich herumdrehen — voltigiren, ſich herumtummeln; volteggiare, fig. ſich drehen und wenden, um keinen Theil zu beleidigen; Eraſmo aſtuto al ſolito volteggiò, fig. Ausflüchte machen; ſich herauszureden ſuchen, 2c.

Volticciuóla, ſ. f. dim. Gewölbchen, kleines Gewölbe.

Volto, ta, part. (mit hellem o) von volgere, (auch ſtatt voltato) gekehrt, umgekehrt, gedrehet, umgedrehet, gewandt, 2c. ſ. volgere — una caſa volta a ponente, ein Haus, das gegen Weſt liegt; colore roſſo volto, ganz dunkelroth; vino volto, umgeſchlagener Wein.

Volto, ſ. m. (mit hellem o) Gewölbe, Bogen.

Volto, ſ. m. (mit dunklem o) Geſicht, Angeſicht; guardare uno con mal volto, einen ungern ſehen, ein verdrüßliches Geſicht machen; gittare al volto, o in volto, verrücken, vorwerfen, vorhalten, unter die Naſe reiben; moſtrare il volto, ſich vor einem nicht ſcheuen, Widerpart halten, 2c. avere, e non avere volto da comparire, da apparire, da moſtrarſi, ſich ſcheuen, ſich nicht ſcheuen, zum Vorſchein zu kommen; con buon volto, freundlich; al volto, adv. dem Anſehen nach; aus dem Geſicht, aus der Miene zu ſchließen; volto ſanto, das Schweißtuch der heiligen Veronica, worauf das Angeſicht des Heilandes abgedruckt war.

Volto, ſ. m. Wirbel am Gebiß des Pferdezaums.

Voltolamento, ſ. m. das Wälzen, Rollen.

Voltolare, v. r. a. rollen, drehen, umdrehen — wälzen, kollern; voltolarſi, n. p. ſich wälzen; kollern.

Voltolóne, voltolóni, adv. wälzend, kollernd; uſcire voltoloni, herauswälzen.

Voltóne, ſ. m. ein ſehr hohes Gewölbe.

Voltúra, ſ. f. Veränderung, Revolution; le volture della chieſa, dello ſtato, Kirchen- Staatsveränderungen — das Ab- und Zuſchreiben der Schuldpoſten; auch ſtatt voltazione, ſ.

Volúbile, adj. com. was ſich leicht umdrehet; ruota volubile; lingua volubile, eine wohl gelöſete Zunge — unbeſtändig, veränderlich; flatterhaft.

Volúbile, ſ. f. Winde, Windig, ein Kraut.

Volubilità, volubilitade, volubilitate, ſ. f. Leichtigkeit umzulaufen, oder herum getrieben zu werden; fig. Unbeſtändigkeit, Flüchtigkeit, Wankelmuth; volubilità, preſtezza di lingue, Fertigkeit der Zunge.

Volubilmente, adv. unbeſtändig, wankelmüthig.

Vólvere, v. a. ſ. volgere.

Volvitore, ſ. m. volvitrice, ſ. f. ſ. volgitore.

Volúme, ſ. m. Band, Buch, Theil; fig. Gewirr, Umfang, Größe, Ausdehnung, Decke.

Volumetto, ſ. m. dim. Bändchen, kleines Volumen.

Voluminoſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr wulſtig, ſchrecklich ausgedehnt, ſehr dick.

Voluminoſo, ſa, adj. wulſtig, ſehr ausgedehnt, ſehr dick; opera voluminoſa, ein Werk, von vielen Bänden.

Voluntà, voluntade, voluntate, voluntariamente, voluntario, ſ. volontà, ecc.

Voluptà, voluptade, voluptate, ſ. voluttà.

Volúta, ſ. f. die Rollenſchnecke — Schnecke am Joniſchen Säulenknauf.

Voluto, ta, part. gewollt 2c. ſ. volere.

Voluttà, voluttade, voluttate, ſ. f. Wolluſt, Ueppigkeit; voluttà con bellezza ſi gavazza, Wolluſt weidet ſich an Schönheit.

Voluttuario, ria, adj. wollüſtig; Wollüſtling.

Voluttuoſamente, adv. wollüſtiger Weiſe; wollüſtig.

Voluttuoſo, ſa, adj. wollüſtig, voll Wolluſt; ſubſt. Wollüſtling.

Vólvulo, ſ. m. das Miſerere.

Uomaccino, ſ. m. dim. Menſchchen; Knirbs, fauſtgroßes Männchen.

Uomaccione, ſ. m. augm. ſehr großer Menſch.

Vomerale, adj. com. zur Pflugſchar gehörig; ſ. m. der ſpitze Theil des Pflugſchars.

Vómere, v. a. (lat.) ſ. vomitare.

Vómere, vómero, ſ. m. Pflugſchar — die Pflugſchar, ein Naſenbein.

Uometto, ſ. m. ſ. ometto.

Vómica, ſ. f. Blutgeſchwür, Blutſchwären — Brechmittel — Krähenauge, Art Nuß, ſo den Hunden, ꝛc. giftig iſt.

Vomicare, v. r. a. ſ. vomitare.

Vomicazione, ſ. f. ſ. vomitazione.

Uomicciuolo, ſ. m. dim. Menſchchen, Männchen, Knirbs.

Vomichévole, adj. com. was Brechen, Speyen macht.

Uomiciatto, uomiciáttolo, ſ. m. ſ. uomicciuolo.

Vómico, adj. was Speyen, Brechen macht; noce vomica, ſ. vomica.

Uominaccio, ſ. m. pej. böſer, ruchloſer Menſch.

Vomire, v. a. ſ. vomitare.

Vomitamento, ſ. m. das Speyen, Brechen; Vomiren.

Vomitante, adj. com. ſpeyend, ausſpeyend, ꝛc.

Vomitare, v. r. a. ſpeyen, ſich brechen; ſich übergeben, von ſich geben; fig. vomitar ingiurie, beſtemmie, ecc. Schmähworte, Läſterungen, ꝛc. ausſtoßen — verwerfen, verſtoßen.

Vomitato, ta, part. geſpien, ausgeſpien, ꝛc.

Vomitatorio, ſ. m. Brechmittel, Vomitiv.

Vomitivo, va, adj. was Brechen macht, zum Speyen reizt; dare un vomitivo, ein Brechmittel, Vomitiv geben.

Vómito, ſ. m. das Brechen, Erbrechen, Speyen, Vomiren — das Geſpeyete; fa come il cane, che ritorna al vomito, er frißt, wie der Hund, ſein Geſpeytes wieder; ritornare al vomito, wieder in ſeine vorigen Sünden verfallen.

Vomitorio, ſ. m. Ausgang der Zuſchauer im römiſchen Amphitheater.

Vomizione, ſ. f. das Speyen, Brechen, Erbrechen.

Uomo, ſ. m. Menſch — Mann — jeder, jedweder; ogn' uomo, jedermann; jeglicher, jedweder; fatta donare una roba per uomo, ecc. — jemand; ritornarono a man ſalva, ſenza perdere uomo, ohne jemand zu verlieren; purchè uomo voglia, wenn nur jemand will — Mann, Ehemann — Unterthan — Mann; Bild oder Gemälde, ſo einen Menſchen vorſtellt; un uom di tela — uomo nato, jemand in der Welt; uomo fatto, ein erwachſener Menſch; uomo di tempo, Mann bey Jahren; in die Jahre; uomo di bel tempo, der die Vergnügungen liebt; uomo baſſo, geringer, gemeiner Menſch; uomo di villa, o di contado, Landmann; uomo di città, Bürger, Städter; uomo di corte, (vor Alters) Gaukler, Luſtigmacher, Hofnarr, (jetzt) ein Hofmann; uomo d' arme, Kriegsmann; (auch) Reiter, Kavalleriſt; uomo di guerra, Kriegsmann; uomo a cavallo, Kavalleriſt; uomo di ſpada, Soldat; uomo di ſpada, e cappa, ein Weltmann, der keinen Gelehrten vorſtellt; uomo di penna, der vom Schreiben Profeſſion macht; uomo d' animo, frommer, andächtiger Mann; uomo di mondo, o del mondo, Weltmenſch; uomo di ſangue, Bluthund, Wütherich; uomo rotto, hitziger, jähzorniger Mann; uomo di teſta, eigenſinniger Menſch; uomo di buona teſta, kluger, geſcheidter Mann; uomo di grand' affare, angeſehener, geſchickter, oder vornehmer Mann; uomo di conto, angeſehener Mann; uomo da boſco, e da riviera, der ſich in alle Sättel ſchickt; der ſich in alles finden kann; uomo da bene, ed uomo di garbo, ein ehrlicher, redlicher Mann; uomo d' onore, ein rechtſchaffener Mann; uomo di riputazione, ehrbarer Mann; uomo della ſua parola, Mann von Wort; buon uomo, galantuomo, guter Mann; (einen zurufen, den man nicht kennt) redlicher Mann; (iron.) guter Mann; uomo di buona paſta, gute, ehrliche Haut; von altem Schrot und Korn, ꝛc. uomo di groſſa paſta, Grobian; uomo dolce, ſtiller, leutſeliger Menſch; uomo dolce, ed uomo dolce di ſale, Einfaltspinſel, Gimpel; uomo di ferro, Menſch von Eiſen; der eine eiſenfeſte Natur hat; uomo di paglia, Strohmann; (auch) Tölpel, ꝛc. uomo di mezzo, Mittelsperſon, Mittler; uomo cheto, ein Menſch, der nicht viel Weſens macht; eſſere uomo, o eſſere un

un uomo, ein ganzer Mann ſeyn; uomo fatto da alcuno, der eines Kreatur iſt, den einer zum Mann gemacht; farſi uomo, Menſch werden; farſi un uomo, ein Mann werden; geſchickt, wacker, ꝛc. werden; fare da uomo, männlich handeln; fare l' uomo addoſſo altrui, einen anfahren, übel begegnen; andare all' uomo, einem zu Leibe gehen, ihn angreifen; non eſſer uomo da uccellare a fave, nicht albern, nicht dumm, ꝛc. ſeyn; prov. un uom val cento, e cento uno non vagliono, auf einen einzigen Menſchen kommt oft ſehr viel an; gli uomini non ſi miſurano colle pertiche, o a canne, es kommt nicht allemal auf die Größe und Geſtalt der Menſchen an; man ſieht es den Menſchen nicht allemal an, was in ihnen iſt; Dio fa gli uomini, eſſi s' appajano, gleich und gleich geſellt ſich gern.

Uópo, (zweyſylbig) Nutzen, Vortheil; bene a mio uopo, mir zum Beſten; male a ſuo uopo, zu ſeinem Schaden — Nothwendigkeit, Bedürfniß; far d' uopo, e avere uopo, eſſere uopo, nöthig, vonnöthen ſeyn.

Voráce, adj. com. gefräßig; fig. verzehrend, verwüſtend; fiamma vorace.

Voraciſſimo, ma, adj. ſup. ſehr gefräßig, ꝛc.

Voracità, voracitade, voracitate, ſ. f. Freßhaftigkeit, Gefräßigkeit.

Vorágine, voräggine, ſ. f. Strudel, Wirbel; per met. Abgrund, Verderben.

Vorágo, ſ. m. (lat. e poet.) ſ. voragine.

Voratore, ſ. m. verzehrend, auffreſſend — ein Freſſer.

Voratrice, ſ. f. die verzehret, ꝛc.

Voratura, ſ. f. Auffreſſung, Verzehrung.

Vórtice, ſ. m. Wirbel, Waſſerwirbel, Strudel; fig. vortice del fato, Wirbel des Schickſals.

Vorticetto, ſ. m. dim. kleiner Wirbel, Strudel.

Vorticoſo, ſa, adj. voll Wirbel, Strudel.

Uóſa, ſ. f. Kamaſche.

Voſco, (con voi), mit euch.

Voſignoría, ſ. f. Sie, mein Herr; Eure Hochedlen, ꝛc. (abbrevirt V. S.)

Voſſignoría, ſ. f. ſ. voſignoria.

Voſtriſſimo, ma, adj. ſup. ganz euer; völlig der eurige.

Voſtro, ſ. m. das Euere, euer Hab und Gut; in pl. i voſtri, die Eurigen, eure Verwandten, ꝛc.

Voſtro, pron. poſſ. euer.

Votaborſe, ſ. m. was den Beutel leer macht; geldſplitternd.

Votaceſſo, ſ. m. Abtritträumer, Schundkönig.

Votagione, ſ. f. votamento, ſ. m. Ausleerung, Ausräumung, Ausfegung.

Votapozzo, ſ. m. Brunnenräumer.

Votante, adj. com. der ausräumt, ausleert — der ſeine Stimme, ſein Votum gibt.

Votare, v. r. a. räumen, ausräumen, ausleeren; umwerfen, umſtoßen; votò in Arno, er ſchmiß ihn in den Arno; votar la ſella, aus dem Sattel gehoben werden; abgeworfen werden; votare la terra, il paeſe, ecc. das Land, ꝛc. räumen, ꝛc. votare il ſacco, ſ. ſacco; votiren, ſeine Stimme geben — widmen, geloben, angeloben; votare la viginità eterna — votarſi, ſich wohin verſprechen, angeloben, einen heiligen Ort zu beſuchen.

Votato, ta, part. ausgeräumt, ausgeleert — gewidmet, gelobet.

Votatore, ſ. m. Räumer; der räumet, leer macht — der ein Gelübde thut.

Votatura, ſ. f. ſ. votamento, evacuazione.

Votazza, ſ. f. Schaufel, das Waſſer aus den Schiffen zu ſchöpfen.

Votezza, ſ. f. Leere, Leerheit.

Votivo, va, adj. angelobt; durch ein Gelübde verſprochen; tavoletta votiva, ſ. tavoletta.

Voto, ſ. m. (mit offenem o) die Leere, das Leere; fig. met. Leeres, Eitelkeit, eiteler Tand.

Voto, ſ. m. (mit dunklem o) Gelübde; ſciogliere, empire il voto, ein Gelübde erfüllen; fare voto di qualche coſa, etwas geloben — ein in der Kirche oder Capelle aufgehängtes Bild mit der Vorſtellung der von einem Heiligen erhaltenen Hülfe in Krankheiten, oder andern Todesgefahren; voto, o boto, Geſchmier, ſchlechtes Gemälde — Taugenichts; eſſere un voto, o un boto, zu nichts zu gebrauchen ſeyn — Wahlſtimme, Votum; dare voto, e dare il voto, ſein Votum geben; voti, Wünſche.

Voto, ta, adj. (mit hellem o) leer, hohl — leer, entblößt, ohne; voto di valore, di prudenza, ohne Tapferkeit, ohne Klugheit; diventar voto, bankerot werden — vergeblich, unwirkſam, ohne Wirkung, umſonſt; i noſtri ſforzi andarono voti; beſtia vota, leeres Thier, unbeladen; mani vote, leere Hände; corpo voto, leerer Bauch; a voto, vergebens, umſonſt; tirare a voto, vergeblich, in die Luft ſchießen, nicht treffen; andare a voto, vergeblich ſeyn, ſein Ziel verfehlen, keine Wirkung thun; nichts daraus werden — porre il piede

in

in voto, ſtender la mano in voto, einen Fehltritt, einen Fehlgrif thun.

Uovarólo, ſ. m. Schale zu geſottenen Eyern.

Uovicíno, ſ. m. dim. kleines Ey.

Uóvo, ſ. m. pl. le uova, Ey; pasqua d' uovo, Oſtern; uova di Pasqua, rothe Eyer; Oſtereyer; avere, o volere l' uovo mondo, alles maulrecht haben, oder haben wollen; acconciar l' uova nel panieruzzolo, ſein Schäfchen ins Treuge bringen; ſeine Sachen gut einrichten; romper o guaſtar l' uova nel paniere, einem den Kram verderben; rompere, o guaſtar l' uovo in bocca, prov. einem den Kram verderben, da es recht gut ging; vedere, o conoſcer il pelo nell' uovo, alle Kleinigkeiten bemerken, auf alles Haarklein ſehen; cercare, o guardare il pel nell' uovo, prov. alles ſehr genau nehmen, Schwierigkeiten über die geringſten Dinge machen; eſſer come bere un uovo, kinderleicht ſeyn, wie gar nichts ſeyn; è meglio un uovo oggi che una gallina domani, prov. hab' ich iſt beſſer als hätt' ich; e' non c' è uovo, che non guazzi, prov. wir fehlen alle mannigfaltig; e' non è come l' uovo freſco, nè d' oggi, nè di jeri, prov. er iſt nicht mehr ſogar jung; e' non lo camperebbe l' uovo dell' Aſcenſione, er iſt geliefert; er kann nicht davon kommen; voler l' uovo e la gallina, alles haben wollen; il chiaro d' uovo, Eyerklar; Eyerweiß; il tuorlo d' uovo, Eydotter; guſcio d' uovo, Eyerſchale; uovo da bere, weichgeſottenes Ey; uova bazzotte, nicht hart und nicht weich geſottene Eyer; uovo duro, hart geſottenes Ey — Art Folter — einſeitiger Kopfſchmerz — Art Seemuſchel.

Uóvolo, ſ. m. (ordinario) der goldfarbige Blätterſchwamm; Kaiſerling — ſonſt heißt uovolo der delicate oder leckere Blätterſchwamm, oder die Reiſke, der Herrnſchwamm, der Milchſchwamm; uovolo malefico, Fliegenſchwamm — Pflanze vom Rohr — Setzling vom Oehlbaum — runde Zierath, Ey, Wulſt im Bau — Fuge, Pfanne der Knochen.

Upíglio, ſ. m. Art Knoblauch.

'Upupa, ſ.f. (lat.) Wiedehopf — Büſchel, Kuppe, auf dem Kopf der Vögel.

Uracáno, ſ. m. Orkan, Sturm.

'Uraco, ſ. m. Blaſenſchnur bey den Menſchen.

Uranografía, ſ. f. Himmelsbeſchreibung.

Uranoſcópo, ſ. f. der Sterngucker; ein Seefiſch.

Urbanamente, adv. höflich, artig, beſcheiden.

Urbanità, urbanitade, urbanitate, ſ. f. Artigkeit, Höflichkeit, Manierlichkeit, ꝛc.

Urbáno, na, adj. artig, höflich, wohlgezogen — ſtädtiſch, ſtadtmäßig.

Urétere, ſ. m. (meiſt in pl. ureteri) Harnröhren; Harngang aus den Nieren in die Blaſe.

'Uretra, ſ. f. die Röhre in der männlichen Ruthe.

Urgente, adj. com. dringend, dringlich; caſo urgente, Nothfall, dringender Fall; biſogno urgente, dringende Noth.

Urgentemente, adv. dringender Weiſe.

Urgentiſſimo, ma, adj. ſuperl. höchſtdringend, ꝛc.

Urgenza, ſ. f. Dringlichkeit; dringende Noth; urgenza di danaro, dringender Geldmangel.

'Urgere, v. a. (lat.) dringen, treiben, ſ. ſpignere; la neceſſità urge, die Noth dringet.

'Uria, ſ. f. Vorbedeutung, Zeichen; prendere alcuna coſa a mal' uria, etwas als eine übele Vorbedeutung anſehen; fu rivoltato a uria della ſua morte, es wurde als eine Vorbedeutung ſeines Todes ausgelegt; uria, ſ. alca; uria minore, der kleine Alk; die ſogenannte Grönländiſche Seetaube, oder Seerabe.

Urina, urinale, urinare, ſ. orina.

Urinario, ria, adj. urinös, harnartig.

Urinatívo, va, adj. harntreibend.

Urinatóre, ſ. m. ein Taucher; der unter Waſſer gehet.

Urinoſo, adj. ſ. urinario.

Uriuólo, ſ. m. ſ. oriuolo.

Urlamento, ſ. m. Geheul, ſ. urlo.

Urlante, adj. com. heulend, ꝛc.

Urlare, v. r. n. heulen, ein Geheul machen; ſehr kläglich ſchreyen.

Urlatore, ſ. m. der heulet.

Urlo, ſ. m. (plur. urli, und urla) Geheul der Wölfe — Geheul, Gewinſel; gettare urli, laut auf heulen; mettere grida e urli beſtiali, ein gräßliches Geſchrey und Geheul anfangen; perder l' urlo, fig. ſich heiſcher ſchreyen; die Stimme verlieren.

Urna, ſ. f. Krug — Urne, Gefäß der Alten zu den Stimmen; Glückstopf; urna ſepolcrale, Urne, Aſchenkrug — Gefäß mit Flammen, zur Zierath im Bau.

Uro, ſ. m. Auerochs.

Uro gallo, ſ. m. der Auerhahn.

Uromante, ſ. m. Urinprophet.

Uromantía, ſ. f. Urindeutung.

Urſacchio, ſ. m. ſ. orſacchio.

Urtamento, ſ. m. Stoß, Anſtoß.

Urtante, adj. com. ſtoßend, der ſtößet; ſubſt. urtante del pilaſtro, der untere vorſpringende Theil eines Pfeilers.

Urtare, v. r. a. ſtoßen, anſtoßen, auftreffen; fig. urtare con uno, in uno, mit jemanden in Widerſpruch, in Streit gerathen — widerſprechen; urtare col muro, gegen Leute ſtreiten, ſich auflehnen, die uns ſchaden können.

Urtáta, ſ. f. Stoß.

Urtato, ta, part. geſtoßen.

Urtatore, ſ. m. der ſtößet; der einen Stoß gibt.

Urtatura, ſ. f. urto, ſ. m. Stoß; torſi, o torre, o prender in urto alcuno, mit einem in Eiſen liegen, immer mit ihm hadern.

Urtica, ſ. f. ſ. ortica.

Urtóne, ſ. f. augm. ein großer Stoß.

Uſa, ſ. f. Beyſchlaf.

Uſaggio, ſ. m. ſ. uſo.

Uſamento, ſ. m. Gebrauch — Umgang, Gemeinſchaft.

Uſante, adj. com. gebrauchend; der brauchet, anwendet — umgänglich; der Umgang hält; non è uſante, ma vive a riguardo.

Uſanza, ſ. f. Gebrauch, Gewohnheit; antiare, paſſare in uſanza, zur Gewohnheit werden; uſanza ſi converte in natura, Gewohnheit wird zur Natur; prendere in uſanza, zur Gewohnheit machen; lunga uſanza vince diritto e ragione, Gewohnheit gehet über Recht und Geſetze; all' uſanza, nach der Mode; eſſere in dietro un' uſanza, nicht nach der Mode ſeyn; fig. die Sache nicht recht verſtehen — Gemeinſchaft, Verkehr, Umgang; avere uſanza di qualcheduno, mit einem umgehen.

Uſanzaccia, ſ. f. pej. böſe, garſtige Gewohnheit.

Uſare, v. r. n. gewohnt ſeyn, in Gebrauch haben; pflegen — umgehen; uſare in caſa di alcuno, bey jemand aus und eingehen; uſare con uno, mit jemanden umgehen; venneſene, dove uſavano gli altri mercatanti, wo die Käufer ihrer Geſchäfte wegen zuſammen kommen — gebrauchen, anwenden, nutzen; uſare aſtuzia, crudelità, ecc. mit Liſt, ꝛc. umgehen — umgehen, fleiſchlich zu thun haben, uſar donna, con donna; oft beſuchen; a chieſa non uſava giammai, in die Kirche kam er niemals; (auch) uſar la chieſa; uſar le taverne, die Wirthshäuſer oft beſuchen; uſare, uſarſi, der Gebrauch ſeyn, üblich ſeyn; qui non uſa, non ſi uſa, hier iſt es nicht der Gebrauch, nicht üblich.

Uſáta, ſ. f. ſ. uſanza, uſo.

Uſatamente, adv. gemeiniglich, insgemein.

Uſatiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr gewöhnlich, ꝛc.

Uſatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr gewohnt, ꝛc.

Uſativo, va, adj. brauchbar; was zu gebrauchen iſt

Uſato, ſ. m. Brauch, Gebrauch, Gewohnheit; più che l' uſato, mehr als gewöhnlich; all' uſato, nach Gewohnheit; oltre l' uſato, mehr als gewöhnlich.

Uſato, ta, part. gebräuchlich, gewöhnlich — gewohnt, geübt, erfahren; uſato ai cavalli ed all' arme, geübt im Reiten und in Waffen — gebraucht, angewandt — gewohnt umzugehen — perſona uſata alla chieſa, die fleißig in die Kirche geht; vietta non troppo uſata, Weg, wo wenig Leute hinkommen — abgenutzt, abgetragen, gebraucht.

Uſatore, ſ. m. der Gebrauch macht; der etwas braucht.

Uſattino, ſ. m. Halbſtiefel

Uſatto, ſ. m. Stiefel; graffiare gli uſatti, prov. einem die Wahrheit derb ins Geſicht ſagen, nichts weniger als ſchmeicheln; einen herunterreißen; ciò trarrebbe anche le pinzocchere degli uſati, das würde auch die Betſchweſtern auf luſtigere Wege verleiten.

Usbergo, ſ. m. Panzer, Küraß; fig. Schutz, Vertheidigung.

Uſcente, adj. com. herauskommend, herausgehend, ꝛc.

Uſcetto, ſ. m. dim. Thürchen, kleine Thüre.

Uſciále, ſ. m. Verſchlag vor der Thüre (den Wind abzuhalten).

Uſciello, ſ. m. der enge Mund der Blasbälge in Schmelzhütten.

Uſciéra, ſ. f. Thürhüterinn.

Uſciére, ſ. m. Thürhüter, Thürſteher, Thorwärter; Art Fahrzeug, Transportſchiff.

Uſcimento, ſ. m. Ausgang; Herausgang, das Herausgehen — Ausgang, Erfolg, Ende.

Uſcio, ſ. m. Thüre, Oeffnung zum Eingang — Thüre, Verſchluß; tenere ad alcuno l' uſcio, die Thüre vor einem verſchloſſen halten, nicht hineinlaſſen; vederſi alcuno all' uſcio, einen vor der Thüre haben; picchiar l' uſcio col piè, Geſchenke bringen; cader il preſente in ſull' uſcio, es noch am Ende verſehen, verſchütten; ſtrignere fra l' uſcio, e 'l muro, einen in die Enge treiben; zwingen, daß er ſich entſchließe; trovarſi tra l' uſcio, e 'l muro, in der Klemme ſeyn — attaccar le voglie alla campanella dell' uſcio, ſich die Luſt vergehen

gehen laſſen; attaccare i penſieri alla campanella dell' uſcio, ſich alles aus dem Sinn ſchlagen; luſtig und guter Dinge ſeyn ꝛc.; entrar per l' uſcio, den geraden Weg gehen, keine unrechten Mittel brauchen; ſerrar l' uſcio, o la ſtalla quando ſon perduti i buoi, ſ. ſtalla; chi vien dietro ſerri l' uſcio, nach mir mags werden wies will ꝛc.; naſcer ti poſſa l' erba all' uſcio, nimmermehr ſoll jemand zu dir kommen.

Uſcioletto, ſ. f. dim. Thürchen, Pförtchen.

Uſciolino, ſ. m. dim. Thürchen.

Uſcire, ed eſcire, v. irr. n. ausgehen; heraus, hinausgehen, herauskommen — wohin Ausgang haben; gehen; uſcire il vino del capo, den Rauſch ausſchlafen; der Rauſch vergehen; uſcire, o uſcir fuori, herauskommen, von Büchern — ſich gegen einen herauslaſſen — hinauslaufen, abzielen; e penſo pur dove ella vuol uſcire, und will doch ſehen, wo ſie hinaus will; uſcire d'alcuna coſa, aus einer Sache kommen; herauskommen; uſcire a bene, od a onore d' alcuna coſa, gut oder mit Ehren aus einer Sache kommen; uſcir al mondo, auf die Welt kommen; uſcir di paſſo, etwas geſchwinder gehen, beſſer zuſchreiten; fig. ſich wider ſeine Gewohnheit zuſammen nehmen; ſich angreifen, es etwas emſiger machen; uſcir del propoſito, uſcir di propoſito, von der Sache abkommen; uſcir del cammino, ed uſcir di ſtrada, abkommen, nicht bey der Klinge bleiben ꝛc.; uſcir del ſeminato, o fuor del ſeminato, aus dem Concepte kommen; zum Narren, verrückt werden; uſcir di tuono, uſcir di tema, aus dem Tone kommen; fig. aus dem Concepte kommen; nicht paſſend antworten; uſcir fuor del ſecolo, vernarren, ſ. traſecolare; uſcir di ſe, o fuori di ſe, verſtutzt, verdrehet werden ꝛc.; uſcir di ſe, entzückt werden; uſcir di ſenno, o del cervello, vom Verſtand kommen, zum Narren werden; uſcir de' gangheri, ſ. ganghero; uſcir del manico, ſ. manico; uſcir a riva, o alla riva, landen; glücklich einlaufen; uſcir di bando, aus dem Elend zurück gerufen werden; uſcir del laccio, o del pericolo, den Fallſtricken, der Gefahr entgehen; uſcir di pena, ſeine Noth los werden; uſcir dell' animo, aus dem Sinne kommen; uſcir di mente, entfallen, vergeſſen; uſcir di bocca, entfahren, entwiſchen, von Worten; uſcir degli occhi alcuna coſa, einem der Verluſt einer Sache ſehr wehe thun; ihm aus der Seele geriſſen werden; uſcir di mano, aus den Händen kommen; entgehen, entkommen; uſcir del corpo, ſeine Nothdurft verrichten; uſcir il ruzzo, uſcir il ruzzo del capo, o della teſta, einem die Luſt, der Spaß vergehen; uſcir l' ira, ſich der Zorn legen; uſcire odore, ein Geruch kommen; riechen; fare uſcire uno, einem zuſetzen, bis er es thut; es ihm abdringen ꝛc.; uſcirſi, fortgehen, ausziehen; praeſ. eſco, praet. uſcj, part. uſcito.

Uſcíta, ed eſcíta, ſ. f. Ausgang, Herausgang; uſcita da uno ſtretto di mare, o ſimili, Auslauf, Ausſchiffung aus einer Meerenge, ꝛc. Ausgang, Oeffnung — Durchfall; uſcita di corpo — Unflath, Dreck — Ausgang, Ausſchlag, Erfolg; uſcita ne' rami, das Ausſchlagen der Gewächſe; dare uſcita, o l' uſcita, herauslaſſen — Beſchluß, Ausgang; quaſi preſſo all' uſcita del ſuo ufficio, ecc. Ausgabe; mettere a uſcita, in die Ausgabe bringen.

Uſcíto, ſ. m. ſ. ſterco.

Uſcito, ta, part. ausgegangen, ꝛc. ſ. Vertriebener, Landesverwieſener.

Uſcitúra, ſ. f. Ausgang, Ausgehung, ſterco, ſ.

Uſciuólo, ſ. m. dim. Thürchen, Pförtchen.

Uſignuólo, ſ. m. Nachtigall.

Uſitatamente, adv. gewöhnlicher Maßen; dem Gebrauche nach.

Uſitatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr gewöhnlich, ꝛc.

Uſitato, ta, adj. gewöhnlich, gebräuchlich.

Uſo, ſ. m. Brauch, Gebrauch, Gewohnheit — Uebung, Erfahrung; l' arte ſenza uſo non giova molto, Kunſt ohne Uebung hilft nicht viel — Umgang — Nutzung — der Gebrauch, die Anwendung, Benutzung — fleiſchlicher Umgang, Behuf, Dienſt; uſo fa legge, prov. Gewohnheit wird Geſetz; uſo ſi converte in natura, prov. Gewohnheit wird zur andern Natur; far uſo, brauchen, gebrauchen; anwenden; far buon uſo, far mal uſo; die landesübliche Friſt, ſo außer Meßzeit dem Kaufmann gelaſſen wird, einen auf ihn traſſirten Wechſelbrief zu bezahlen; a uſo pagate queſta mia prima di cambio fiorini 360. A uſo (in Sachſen innerhalb 14 Tagen) bezahlt ꝛc.; a doppio uſo, (doppelt uſo) 28 Tage; a mezzo uſo, (halb uſo) 7 Tage; una cambiale a uſo, ein nach landesüblicher Sicht zu bezahlender Wechſel — in der Muſik der Theil der

Melo-

Melopòia, welcher den Komponiſten anweiſet, wie die Klänge auf einander folgen, und in was für Stellung ſie ſtehen können und ſollen, daß eine gute Melodie hervorgebracht werde.
Uſo, ſa, adj. gewohnt; ſtatt uſato.
Uſofrutto, ſ. m. ſ. uſufrutto.
Uſoliére, ſ. m. Hoſenband, Strumpfband.
Uſóne, ſ. m. der Hauſen.
Uſſo, ſ. m. uſſa, ſ. f. Zigeuner, Zigeunerinn.
Uſta, ſ. f. Spur, Geruch, ſo das Wild auf der Fährte hinterläßt.
Uſtione, ſ. f. das Brennen, die Brennung des Fleiſches, oder zu Aſche.
Uſtolare, v. r. n. ſich gewaltig ſehnen, ſehnſüchtig verlangen; heishungerig thun; eigentlich von den Hunden.
Uſtorio, ria, adj. (ſpecchio) Brennſpiegel; lente uſtoria, Brennglas.
Uſuale, adj. com. gewöhnlich, gebräuchlich, gemein.
Uſucapióne, ſ. f. Erſitzung; Erlangung des Eigenthums durch den Beſitz.
Uſucapire, v. a. (lat.) erſitzen, das Eigenthum einer Sache durch ruhigen Beſitz und Genuß erlangen; praeſ. iſco.
Uſucatto, ta, part. erſeſſen; durch ruhigen Beſitz und Genuß erlangt.
Uſufruttare, e uſufruttuare, v. r. n. den Nießbrauch wovon haben.
Uſufrutto, ſ. m. Nießbrauch, Genuß.
Uſufruttuare, v. n. ſ. uſufruttare.
Uſufruttuária, ſ. f. die den Nießbrauch hat.
Uſufruttuário, ſ. m. der den Nießbrauch hat; Uſufructuar.
Uſufruttuato, ta, part. wovon man den Nießgebrauch gehabt, oder die Nutzung gezogen.
Uſúra, ſ. f. Wucher; fig. pagar con uſura, mit Wucher bezahlen, doppelt vergelten; fig. vendicar l' altrui morte con grande uſura, eines Tod gewaltig ahnden.
Uſurajo, ſ. m. Wucherer.
Uſurajo, uſurario, a, adj. wucherlich, wucherhaft; ungerecht.
Uſureggiamento, ſ. m. Wucherey; Wucher, Gewucher.
Uſureggiare, v. r. n. wuchern; Wucherey treiben.
Uſureggiato, ta, part. auf Wucher gegeben, geliehen.
Uſurione, ſ. m. ſ. uſurajo.
Uſurpamento, ſ. m. ſ. uſurpazione.
Uſurpare, v. r. a. etwas mit Unrecht oder Gewalt an ſich bringen, beſitzen, vorenthalten.
Uſurpatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr gewöhnlich, ꝛc.
Uſurpativamente, adv. mit ungerechter Anmaßung; widerrechtlich; mit Eingriff.
Uſurpato, ta, part. ungerechter Weiſe angemaßet, an ſich gebracht, vorenthalten.
Uſurpatore, ſ. m. ungerechter Beſitzer eines fremden Gutes.
Uſurpatrice, ſ. f. ungerechte Beſitzerinn eines fremden Gutes, ꝛc.
Uſurpazioncella, uſurpazioncina, ſ. f. dim. kleine ungerechte Anmaßung; kleiner Eingriff.
Uſurpazione, ſ. f. ungerechte Anmaßung, Beſitzung; Vorgreifung; Eingrif.
Utello, ſ. m. dim. irdenes Oehlfläſchchen; Eſſigfläſchchen.
Utenſili, ſ. m. Geräth, Küchengeräth; kleiner Hausrath.
Uteríno, na, adj. zur Gebärmutter gehörig — leiblich; von einer Mutter geboren; fratello uterino, leiblicher Bruder; furor uterino, Mannſucht.
'Utero, ſ. m. Mutter, Gebärmutter.
'Utile, ſ. m. Nutzen; dare utile, Nutzen ſchaffen, bringen; ricavare, trarre utile, Nutzen ziehen, ſchöpfen, haben.
'Utile, adj. com. nützlich, nutzbar, einträglich.
Utilemente, adv. ſ. utilmente.
Utiliſſimamente, adv. ſup. überaus nützlich.
Utiliſſimo, ma, adj. ſup. ungemein nützlich, ꝛc.
Utilità, utilitade, utilitate, ſ. f. Nutzen, Nutzbarkeit, Nützlichkeit.
Utilitare, v. r. n. e utilitarſi, n. p. nutzen, benutzen; Nutzen ziehen; ſich Nutzen machen.
Utilizzare, v. r. n. nutzen, Nutzen woraus ziehen.
Utilmente, o utilemente, adv. nützlich, mit Nutzen.
Utimamente, utimo, ſ. ultimamente, ultimo.
'Utole, urolità, ſ. utile, utilità.
Utriáca, ſ. f. Triaca.
Utriusque, ſ. m. (im Scherz) das Geſäß, der Poder.
Utre, ſ. m. ſ. otre.
Uva, ſ. f. Weinbeere; aſſai pampani, e poca uva, prov. ſchöner Schein, wenig Ertrag; ſchönes Anſehen, und nichts dahinter; dare l' uva in guardia ai paperi, den Bock zum Gärtner machen; un grappolo d' uva, eine Weintraube; granello d' uva, ein Weinbeerchen; acino, vinacciuólo, der Kern in der Weinbeere; uva acerba, unreife Weinbeere ꝛc.; uva precoce, lugliaticcia, frühzeitige Trauben; l'uva imbruna, die

die Trauben färben ſich roth, ſchwarz; uva de' frati, Johannisbeer; uva di volpe, Einbeere, Art ſtinkend Kraut; uva ſpina, Stachelbeere; uva paſſa, Roſine; uva d'orſo, die Bärentraube, Bärenbeere, Mehlbeere; (abuſive) die Preißelbeere.
'Uvea, ſ. f. das dritte Augenhäutchen.
Uveáceo, cea, adj. weinbeerfarbig.
'Uveo, vea, adj. zur Weinbeere gehörig; tunica uvea, ſ. uvea.
'Uvero, ſ. m. ſ. poppa.
Vui, im Reim, ſtatt voi, ſ.
Uvizzolo, ſ. m. Härling, wilder Weinſtock.
Vulcáno, ſ. m. Vulkan.
Vulgáre, ſ. m. die gemeine Sprache, Landſprache, ſ. volgare.
Vulgare, adj. com. gemein, vom Volke.
Vulgare, v. r. a. (lat.) ſ. divolgare.
Vulgarizzamento, vulgarizzare, vulgarizzato, vulgarizzatore, ſ. volgarizzamento, ecc.
Vulgarmente, adv. ſ. volgarmente.
Vulgáta, ſ. f. die Vulgata — die in die lateiniſche Sprache überſetzte Bibel.
Vulgatiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr gemein, ganz bekannt.
Vulgato, ta, adj. ruchtbar, kund, offenbar.
Vulgo, ſ. m. der Pöbel, das gemeine Volk; uomo del vulgo, ein gemeiner Mann.
Vulnerare, v. r. a. (lat.) ſ. ferire, beeinträchtigen, verletzen, in Rückſicht auf Privilegien.
Vulnerária, ſ. f. Wundkraut, Wundklee.
Vulnerário, ria, adj. (rimedio) Wundmittel.
Vulnerato, ta, part. (lat.) verwundet.
Vulturno, ſ. m. Nordoſt, der Wind.
Vulva, ſ. f. Eingang der Mutterſcheide.
Vulvária, ſ. f. ſtinkende Melde.
'Uvola, ſ. f. ſ. ugola.
Uzzolo, ſ. m. gewaltige Luſt, Sehnſucht, Lüſternheit.

X.

X, iſt den Italienern nicht eigen. Sie verwandeln es in SS. z. B. Aleſſandro, maſſima, Aleſſio; manchesmal auch in ein einfaches, S, z. B. eſempio, eſaudire, eſtirpare, eſaurire, ecc. Sie brauchen es nur in etlichen fremden Namen, als Xanto, Xeres, und in einigen lateiniſchen Wörtern, als Exabrupto, Expropoſito, Exproſeſſo.
X, Zehn.

Z.

Z, ſ. f. das Z; wird von den Toskanern meiſtens ſehr ſcharf und faſt wie das deutſche tz ausgeſprochen, es mag einfach oder doppelt ſtehen; z. B. zana, zio, carezza, prezzo, letizia, azione, ecc. wie tzana, caretza, ecc. Wörter von denen, worinn es einen ſanftern und weichern Laut hat, und faſt wie ds klingt, ſind zanzára, orzo, rezzo, zelo.
Zacal, ſ. m. der Schakall, Goldwolf, ſ. lupo dorato.
Zaccagna, ſ. f. die Haut vorn am Kopfe; tirar la zaccagna, bey dem Schopf Haare über der Stirn ſo lange reißen, bis die Haut ſich mit einem Krachen von dem Gebein ablöſet.
Zaccarále, ſ. m. Preſſe.
Záccaro, ſ. m. ſ. zacchera.
Zácchera, ſ. f. Klunker von angeſpritztem Koth unten um den Rock herum; fig. Wirrerey; fig. Plunder, Quark, Lappalie — nichts; Zoddeln an Schafen, Ziegen.
Zaccherella, ſ. f. dim. kleine Klunker, kleiner Spritzfleck, Dreckfleck — Bändchen.
Zaccheroſo, ſa, adj. beklunkert, klunkerig, beſpritzt.
Zaccheruzza, ſ. f. ſ. zaccherella.
Zacconato, ta, adj. ein Ausdruck der Landleute zu Zeiten des Boccaccio, ſo man heut zu Tag nicht mehr verſteht.
Zaffamento, ſ. m. das Verſtopfen, Verſpünden, ꝛc.
Zaffardáta, ſ. f. Schmuz, Unrath, Unflätherey.
Zaffardoſo, ſa, adj. ſchmuzig, dreckig, kothig.
Zaffare, v. r. a. verſtopfen, mit einem Zapfen zuſtecken, zuſpünden, verſpünden.
Zaffata, ſ. f. Stoß eines Strals von eingeſchloſſenem Flüſſigen, der einen trift — ein Strom von Geruch aus einem Gefäße; fig. Geſtichel, Sticheley.
Zaffataccia, ſ. f. pej. garſtiger Stoß, ſo einer von einem Flüſſigen bekommt, das mit Gewalt herausſpritzt.
Zaffato, ta, part. verſtopft, verzapft.
Zaffatura, ſ. f. ſ. zaffamento.
Zaffeggiare, v. r. n. einen Häſcher abgeben, haſchen, nachſtellen.
Záffera, ſ. f. Saſſera; Saflor.
Zafferanato, ta, adj. mit Safran gemacht.

Zafferáno, ſ. m. Safran; zafferano ſaracineſco, Saflor.
Zaffética, ſ. f. ſ. aſſafetida.
Zaffiretto, ſ. m. dim. kleiner Saphir.
Zaffiro, ſ. m. Saphir.
Zaffo, ſ. m. Spund, Zapfen — Häſcher, Büttel, Scherge.
Zaffróne, ſ. m. Saflor, der wilde Safran.
Zagáglia, ſ. f. Wurfſpieß.
Zagaglietta, ſ. f. dim. kleiner Wurfſpieß.
Zaimo, ſ. m. Zaim; Art türkiſcher Soldat.
Zainetto, ſ. m. dim. kleine Hirtentaſche.
Záino, ſ. m. Schäfertaſche, Ranzen der Schäfer.
Záino, adj. m. (cavallo) ganz ſchwarzes, ganz dunkelbraunes Pferd.
Zalfética, ſ. f. ſ. zaffetica.
Zambecchíno, zambecco, ſ. m. eine Art Fahrzeug.
Zamberlucco, ſ. m. langer Weiberrock der Türken und Griechen, mit einer weiten Kaputz.
Zambra, ſ. f. Gemach, Zimmer — Abtritt, heimliches Gemach.
Zambracca, ſ. f. Nickel, Hure — garſtige, ſchmuzige Kammermagd.
Zambraccaccia, ſ. f. pej. ſchändliche Hure, Erznickel, Hurenbalg — ein lumpichtes, garſtiges Menſch, eine Erzſau, garſtiges Bettelmenſch.
Zambraccare, v. r. a. herumludern; alle Hurenlöcher durchkriechen.
Zambúco, ſ. m. ſ. ſambuco.
Zampa, ſ. f. Pfote, Tatze; tanto va la gatta al lardo, che vi laſcia la zampa, der Krug gehet ſo lange zu Waſſer, bis er bricht.
Zampare, v. r. a. mit der Pfote, Tatze ſchlagen, hauen.
Zampáta, ſ. f. Schlag, Hieb mit der Pfote.
Zampetta, ſ. f. dim. Pfötchen, kleine Pfote, Tatze.
Zampettare, v. r. n. anfangen die Pfoten zu bewegen; fig. anfangen zu laufen, wie Kinder; trippeln.
Zambetto, ſ. m. dim. kleine Pfote.
Zampillamento, ſ. m. das Herausſpritzen, Herausſpringen, Herausquellen.
Zampillante, adj. com. hervorſpritzend, ſpringend.
Zampillare, v. r. n. in feinen Stralen herausſpritzen.
Zampiletto, ſ. m. dim. kleiner Stral einer Springquelle — Nutſchkännchen, Zutſchkanne.
Zampillío, ſ. m. Geſpritz; das Herausſpritzen.
Zampillo, ſ. m. ein hervorſpringender kleiner Stral Waſſer, oder einer andern flüſſigen Materie, aus einer Quelle, aus Röhrchen oder Adern.
Zampíno, ſ. m. Pfötchen, kleine Tatze; prov. tanto va la gatta al lardo, che vi laſcia lo zampino, ſ. zampa — wilde Fichte.
Zampogna, ſ. f. Schalmey, Hirtenpfeife.
Zampognare, ſ. f. die Schalmey, das Hirtenrohr blaſen.
Zampognatore, ſ. m. Schalmeyſpieler.
Zampognetta, ſ. f. dim. Schalmeychen; Hirtenpfeifchen.
Zana, ſ. f. ovaler Korb — Wiege; fig. Betrügerey; appiccare zane, einem etwas Uebels ſchuld geben; betrügen — ſtatt zanajuolo, ſ. — Vertiefung zwiſchen Bergen, wo das Waſſer ſtehen bleibt — Vertiefung im Bau.
Zanajuolo, ſ. m. Träger, der im Korbe Eßwaren um das Geld herbeyträgt.
Zanáta, ſ. f. ein Korb voll.
Zanca, ſ. f. Bein; fig. Stiel, Schaft, Bein an Inſtrumenten.
Zanco, ca, adj. link.
Zángola, ſ. f. Butterfaß.
Zanna, ſ. f. Haken, Spitzzahn des Hundes, Gewehr des Wildſchweins.
Zannare, v. r. a. mit einem Wolfszahn oder anderem glätten, putzen, poliren.
Zannáta, ſ. f. Poſſen, Fratzen.
Zannetto, ſ. m. dim. Hanswürſtchen.
Zanni, ſ. m. ein Bauer aus dem Gebiete von Bergamo, auf die Schaubühne verſetzt, wo er die Rolle des Hanswurſts, oder Pickelherings ſpielt; coſe che hanno del Zanni, Poſſen, die nach dem Hanswurſt ſchmecken.
Zannuto, ta, adj. mit ſehr langen, oder ſehr krummen Spitzzähnen, Hauzähnen, ꝛc.
Zanobíta, ſ. f. eine gewiſſe rothe Farbe, welche in der Provence beym Einſalzen der Sardellen gebraucht wird, damit ſie ſich länger halten.
Zanzára, e zenzara, ſ. f. die Schnacke, Gölſe (Culex Linn.), welche ſummet und ſcharf ſticht; mettere una zanzara nella teſta, fig. einem einen Floh ins Ohr ſetzen.
Zanzaretta, e zenzaretta, ſ. f. dim. kleine Schnake.
Zanzariére, e zenzeriére, ſ. m. Vorhang, Flor ums Bette wider die Schnaken.
Zanzaverata, ſ. f. Brühe, Tütſche, Zurichtung.
Zánzero, ſ. m. Schandbube, der ſich zur Wolluſt gebrauchen läßt.
Zappa, ſ. f. Hacke, Karſt, Haue.
Zappadóre, ſ. m. ſ. zappatore.
Zappare, v. r. a. hacken, umhacken, die Erde mit der Hacke umarbeiten; untergraben,

graben, zerſtören; fig. mit dem Fuße ſtampfen wie die Pferde; zappare in rena; fig. ſich vergeblich bemühen; fig. zappare il clavicembalo, la ſpinetta, ecc. das Klavier, ꝛc. ſchlecht ſpielen.

Zappariglia, ſ. f. Niestaback.

Zappaterra, ſ. m. indeclin. Bauer.

Zappato, ta, part. gehackt, ꝛc.

Zappatore, ſ. m. Arbeiter mit der Hacke, mit dem Karſt; der die Erde umarbeitet.

Zappatorello, ſ. m. dim. kleiner Bauer; kleiner Arbeiter mit der Hacke.

Zappetta, ſ. f. dim. kleine Hacke, Häckchen.

Zappettare, v. r. a. leicht behacken.

Zappettína, ſ. f. dim. Häckchen.

Zapponare, v. r. a. mit einer Spitzhacke das Erdreich bearbeiten.

Zappóne, ſ. m. eine Spitzhacke, Spitzhaue.

Zara, ſ. f. Paſch, Paſchen, Spiel mit drey Würfeln; giuocare a zara, würfeln — eigentlich der Wurf von drey Aſſen, oder von vier Puncten, welche die einzigen ſind, die nicht anders fallen können — Wage, Gefahr; zara a chi tocca, o zara al avanzo, prov. wagen gewinnt, wagen verſpielt — mettere a zara il ſuo onore, ſeine Ehre aufs Spiel ſetzen.

Zaroſo, ſa, adj. gefährlich; wobey zu wagen iſt.

Zatta, ſ. f. Art Melone mit einer höckerigen Schale — auch ſtatt zattera, ſ.

Záttera, ſ. f. eine Flöße.

Zavardarſi, n. r. p. ſich beſchmuzen, beflecken.

Zavorra, ſ. f. Ballaſt in Schiffen — ein ſandiges, unfruchtbares Erdreich; eine ſandige Heide.

Zavorrante, adj. et ſ. Fahrzeug zu Ballaſt.

Zavorrare, v. r. a. Ballaſt einladen, mit Ballaſt verſehen.

Zazza, ſ. f. ſ. zazzera.

Zazzeato, ta, adj. (Wort der Landleute zu Zeiten des Boccaccio, deſſen Sinn verloren gegangen.)

Zázzera, ſ. f. langes Haupthaar der Mannsperſonen.

Zazzeraccia, ſ. f. augm. garſtiges Haupthaar.

Zazzeretta, ſ. f. ſ. zazzerina.

Zazzerína, ſ. f. zazzerino, ſ. m. kleines Haupthaar; zazzerino, der mit ſeinen Haaren Staat macht; der ſeine Haare trägt.

Zazzeróne, ſ. m. augm. großes, langes Haupthaar — der ein langes Haar trägt — der altmodiſch geht.

Zazzeruto, ta, adj. der ein langes, ſchönes Haar hat.

Zeba, ſ. f. Ziege, Ziegelchen, Zicke.

Zebro, ſ. m. der geſtreifte afrikaniſche Eſel, Zebra.

Zecca, ſ. f. die Münze; nuovo di zecca, nagelneu; — Zecke, Holzbock, Laus bey den Hunden und Schafen; zecca acquatica, ſ. f. die kleine hochrothe Waſſermilbe.

Zecchiére, zecchiero, ſ. m. Münzmeiſter, Münzinſpector; general zecchiero, Obermünzinſpector.

Zecchíno, ſ. m. Zechin, eine Goldmünze, die im Römiſchen, Florentiniſchen, Piemonteſiſchen, Mailändiſchen, Mantuaniſchen, Venetianiſchen, mit verſchiedenem Gepräge gemünzt wird, und überall in mehrere oder wenigere Lire, Soldi und Danari getheilt wird, je nachdem die Lira leichter oder ſchwerer iſt; zu Florenz hat er 13 Lire, 6 Soldi, 8 Danari (Paoli 20) zu Rom, Paoli 19 1/2 oder Lire 13; zu Venedig Lire 22; zu Mailand und Mantua Lire 12; in Piemont Lire 10. Der Venetianiſche iſt dem Kremnitzer, und die übrigen ſind dem Holländiſchen an innerem Werth gleich.

Zedoária, ſ. f. ſ. zettovario.

Zéffiro, e zefiro, ſ. m. Zephir; lieblicher ſanfter Wind, Weſtwind.

Zelamína, ſ. f. Galmey.

Zelante, adj. com. eifrig, auf das Beſte, auf den Dienſt, auf die Ehre eines andern eifrig, bedacht, erpicht.

Zelantemente, adv. eiferig; mit Eifer.

Zelantiſſimo, ma, adj. ſup. überaus eifrig, ꝛc.

Zelare, v. r. n. eifern; Eifer, Ergebenheit für einen haben; zelare per lo bene commune — eifern, zürnen; iddio zela ſopra i peccatori, vedendo la lore pace, Gott eifert über die Sünder, ꝛc.

Zelato, adj. ſ. zelante.

Zelatore, ſ. m. Eiferer; brünſtiger Vertheidiger.

Zelatrice, ſ. f. die eiferig, ſehr ergeben iſt.

Zelo, ſ. m. Eifer; zelo indiſcreto, blinder Eifer.

Zeloſamente, adv. eifrig.

Zeloſiſſimo, ma, adj. ſup. ſehr eifrig, ꝛc.

Zelóſo, ſa, adj. eifrig.

Zendádo, zendàle, ſ. m. Zindel, Zendel, Art Taffent — ein feines Tuch — zendale, Art der Venetianiſchen Damen ſich zu kleiden, oder vielmehr eingehüllt zu gehen.

Zenit, ſ. m. Zenith, Scheitelpunct.

Zentáno, ſ. m. ſ. zendado.
Zenzánia, ſ. f. ſ. zizzania.
Zenzára, zenzaretta, zenzeriere, ſ. zanzara, zanzaretta, zanzeriere.
Zénzero, ſ. m. Ingwer; zenzero ſilveſtre, der wilde Ingwer, Zerumbet.
Zenzeveráta, ſ. f. ſ. ſ. zenzoverata.
Zenzévero, ſ. m. ſ. zenzovero.
Zenzoverata, ſ. f. Arzeney von vielerley Ingredienzien; fig. Miſchmaſch, Gemengſel.
Zenzóvero, ſ. m. Ingwer.
Zeppa, ſ. f. Keil: zeppa per calzar travi, pietre, Keil, Balken, Steine zu befeſtigen; mettere zeppe, fig. Zwiſtigkeit machen, Zwiſt anrichten, ꝛc. eſſere una mala zeppa, nichts Gutes zu einem ſeyn; lauter Händel machen.
Zeppamento, ſ. m. das Vollmachen, Vollſtopfen.
Zeppare, v. r. a. ganz voll machen; recht voll ſtopfen, voll pfropfen.
Zeppato, ta, part. ganz und gar voll gemacht; gepfropft voll.
Zeppatore, ſ. m. der recht voll pfropft, ganz voll macht.
Zeppatura, ſ. f. ſ. zeppamento.
Zeppo, pa, adj. ganz voll; voll gepfropft; ſehr dicht beyſammen.
Zerbinággine, zerbinería, ſ. f. übertriebene Niedlichkeit in der Kleidung, dem ſchönen Geſchlecht zu gefallen — Schniegeley, Geſchniegel, ſtutzeriſches Weſen, Betragen.
Zerbíno, zerbinotto, ſ. m. Stutzer, Jungfernknecht.
Zero, ſ. m. eine Null — nichts, nicht das geringſte: avere nell zero, fig. gar nichts achten. ꝛc.
Zerro, ſ. m. ſ. girolo.
Zeta, ſ. f. (im pl. i zeti, e le zete) das Z; dall' A alla zeta, vom Anfang bis zum Ende.
Zetérico, ca, adj. (metodo) Art eine Aufgabe aufzulöſen, da man die Urſache und Beſchaffenheit der Sache aufſucht.
Zettovario, ſ. m. Zittwer, Zittwerwurzel.
Zeugma, ſ. f. Zeugma, Figur.
Zezzo, za, adj. letzte; al da zezzo, adv. auf die letzt, zuletzt, am Ende.
Zézzolo, ſ. m. Zitze, Warze an Brüſten.
Zia, ſ. f. Taute, Vaters oder Mutters Schweſter; zia materna, paterna.
Zibaldonaccio, ſ. m. pej. elender Miſchmaſch, großer unordentlicher Haufen von allerley Sachen; zibaldonaccio di ſcritture.
Zibaldóne, ſ. m. Gemiſch, Sammlung von allerley Dingen — Band von allerley Schriften oder Papieren — Buch, worinn von vielerley Materien ohne Ordnung und Geſchmack gehandelt wird.
Zibellíno, ſ. m. Zobel — Zobelmantel; Zobel, Zobelfell.
Zibellino, na, adj. vom Zobel; martora zibellina, Zobel.
Zibetto, ſ. m. Zibethkatze — Zibeth.
Zibibbo, ſ. m. Zibebe; große Roſine.
Zíemo, (mio zio) mein Oheim.
Zíeſo, e ziſo, (ſuo zio) ſein Oheim.
Zígolo, ſ. m. Grünling, Goldammer — Art Fiſch.
Zigomático, ſ. m. das Jochbein.
Zigríno, ſ. m. Chagrin, Art kleinnarbichtes Leder.
Zigurella, ſ. f. der Meerjunker, Art Lippfiſch.
Zigzag, ſ. m. Zickzack, Geſchlängel.
Zilobálſamo, ſ. m. ſ. ſiloballamo.
Zilórgano, ſ. m. Holzorgel, beſtehend aus ſieben Stäbchen von Holz, welche immer eins länger als das andere, einen Triangel bilden, und wie dieſer mit einem Stöckchen berührt werden. In Toskana heißt es timpano.
Zimar, ſ. m. verderame.
Zimarra, ſ. f. langer Rock von Tuch.
Zimarraccia, ſ. f. pej. ſchlechter langer Rock, ꝛc.
Zimarróne, ſ. m. augm. ſehr großer, langer Rock.
Zimbellare, v. r. a. locken, mit Lockpögeln ankirren — mit einem Plumpſack ſchlagen.
Zimbellata, ſ. f. Zug, den Lockvogel rege zu machen; das Locken — Schlag mit dem Plumpſack.
Zimbellatore, ſ. m. der die Lockvögel rege macht.
Zimbellatura, ſ. f. das Locken, Ankirren mit Lockvögeln.
Zimbello, ſ. m. Lockvogel; fig. Anlockung, Reiz, ꝛc. eſſere il zimbello, o ſervir per zimbello, eines Spott ſeyn; zum Geſpötte werden; eſſere il zimbello della fortuna, der Spott des Glücks ſeyn; Säckchen mit Aſche oder mit Scheerwolle, womit ſich die Kinder im Spiele ſchlagen; Plumpſack.
Zimíno, ſ. m. Art Fleiſch oder Fiſch, in Wein, mit Lorbeeren, Rosmarin und Gewürze gekocht.
Zimozímetro, ſ. m. Art Thermometer, die Wärme der Gährung abzumeſſen.
Zimotecnia, ſ. f. Lehre von der Gährung in der Chemie.
Zinále, ſ. m. Schürze.
Zinco, ſ. m. Zink, ein Halbmetall; (neues mineralogiſches Wort); fiore di zinco, Zinkblumen; calce di zinco, Zinkaſche.

Zinépro, ſ. m. ſ. ginepro.
Zinfonía, ſ. f. ſ. ſinfonia.
Zíngana, ſ. f. Zigeunerinn — Art Bauerlied.
Zíngano, ſ. m. Zigeuner.
Zingarello, ſ. m. dim. kleiner Zigeuner.
Zingareſca, ſ. f. Geſang nach Art der Zigeuner bey komiſchen Vorſtellungen, oder Maskeraden.
Zingareſco, ſca, adj. zigeuneriſch.
Zingaro, ſ. m. ſ. zingano.
Zinghinaja, ſ. f. Kränklichkeit, beſtändige Unpäßlichkeit.
Zíngo, ſ. m. ſ. zinco.
Zinna, ſ. f. Bruſt, Biez; fig. die Mündung einer Flaſche; der Schnabel, die Schnauze, die Schneppe eines Bechers, einer Kanne, ꝛc.
Zinnále, ſ. m. Bruſtlatz, ein Bruſttuch, ein dreyeckiger Latz des andern Geſchlechts, die Bruſt zu bedecken.
Zinnare, v. r. n. ſ. poppare.
Zinzania, ſ. f. ſ. zizzania.
Zinzanioſo, ſa, adj. der Unheil, Zwiſt anrichtet.
Zínzibo, ſ. m. Ingwer.
Zinzinare, e zinzinnare, v. r. n. nipfen, nippen, in kleinen Zügen trinken; ſchlürfen.
Zinzinatore, ſ. m. Zechbruder; der die Becher gerne ausleert.
Zinzinnare, v. n. ſ. zinzinare.
Zinzino, ſ. m. dim. ein ſehr kleines Bißchen von etwas; beſonders die wenigen Tröpfchen, die kleine Neige, von Wein oder anderm Getränke, die auf dem Grunde des Glaſes übrig bleiben; bere a zinzino, nippen.
Zio, ſ. m. Oheim, Onkel; prov. cadere in grembo al zio, an den rechten Mann kommen; in die rechten Hände kommen (von Geſchäften).
Zipolare, v. r. a. den Hahn mit einem Zäpfchen zumachen.
Zipoletto, ſ. m dim. kleines Zäpfchen am Hahn eines Faſſes.
Zipolo, ſ. m. der Zapfen im Hahn eines Faſſes; far d' una lancia un zipolo, prov. aus viel wenig machen.
Zirbo, ſ. m. das Netz im Leibe.
Zirlamento, ſ. m. das Geſchrey der Droſſel.
Zirlare, v. r. n. ſchreyen wie die Droſſeln, ꝛc.
Zirletto, ſ. m. ſcharfes Geſchrey wie die Droſſeln.
Zirlo, ſ. m. Geſchrey der Droſſel — Lockvogel der Droſſeln.
Zíſica, ziſiga, ſ. f. Name einer Art Weinbeeren und deren Weinſtock.
Ziſo, ſ. zieſo.
Zitella, ſ. f. dim. ein Mädchen.
Zitello, zito, ſ. m. dim. Knabe, Burſche.
Zittíno, ſ. m. ſtill; nicht geredt.
Zitto, ſtill, ſt; geſchwiegen, nicht geredt; non fare zitto, ſtare zitto, ſtill ſeyn; ſchweigen; nicht laut werden; non ſi ſente uno zitto, es iſt alles Mauſe ſtill; zitti zitti, ſtill ſtill, (bey mehrern Perſonen) fig. ruhig, ohne viele Bewegung; ſtare zitto come olio nell' orcio, ſich ganz ruhig verhalten.
Zizza, ſ. f. ſ. poppa.
Zizzánia, ſ. f. Unkraut; fig. Zwiſt, Uneinigkeit; ſeminare zizzania, Zank, Uneinigkeit ſtiften.
Zizzanioſo, ſa, adj. der Zank und Streit macht, ꝛc.
Zízziba, ſ. f. Bruſtbeerchen.
Zizzibo, ſ. m. Bruſtbeerbaum.
Zizzolare, v. r. n. an der Bruſt ſaugen — wacker ſaufen.
Zoccolajo, ſ. m. Holzſchuhmacher.
Zoccolante, ſ. m. Barfüßermönch, Franziſcaner.
Zoccolata, ſ. f. Schlag mit einem hölzernen Schuh.
Zoccoletto, ſ. m. dim. kleiner hölzerner Schuh.
Zóccolo, ſ. m. Holzſchuh; hölzerner Schuh — Plinthe; Fuß der Säulen — ein Erdklos, Erdklumpe, Erdſcholle — ein Maulaffe, Geck, Laffe, ꝛc. fig. der Schnee, oder der Koth, der ſich im Gehen an die Schuhe hängt; la neve, il fango fa zoccolo, der Schnee, der Koth hängt ſich an; zoccoli! Sapperlot! ei tauſend! andare in zoccoli per l' aſciutto, Sodomiterey treiben, ꝛc. ſtare, o tenere, o avere ſotto la tacca dello zoccolo, ſ. Tacca; prov. vi vanno le gatte in zoccoli, es geht da hoch zu, es geht bunt übereck, ꝛc. frittata con gli zoccoli, Eyerkuchen mit Schinken.
Zodiacale, adj. com. zum Thierkreis gehörig.
Zodíaco, ſ. m. der Thierkreis.
Zóforo, ſ. m. Fries, in der Baukunſt.
Zóilo, ſ. m. ſchmähſüchtiger Tadler; Zoilus.
Zolfa, ſ. f. Tonleiter; cantare a uno la zolfa, einen ausfilzen, ꝛc. zolfa degli Armeni, Kirchengeſang der Armenier; fig. Sache, wo man nichts verſteht; egli è la zolfa degli Armeni.
Zolfanello, ſ. m. Schwefelfaden, Schwefelhölzchen.
Zolfatára, ſ. f. Schwefelgrube, oder Schwefelhütte.
Zolfato, ta, part. geſchwefelt.
Zolfatura, ſ. f. Schwefeldampf.
Zolfíno, ſ. m. Schwefelfaden; ſ. elicriſo.

Zolfino, na, adj. ſchwefelicht, von Schwefel — ſchwefelgelb.
Zolfo, ſ. m. Schwefel; zolfo canino, roher Schwefel; zolfo vivo, lagrima di zolfo, zolfo virginale, o vergine, reiner, gediegener Schwefel — Schwefelteig.
Zolfonária, ſ. f. Schwefelgrube.
Zolforato, ta, part. geſchwefelt.
Zolla, ſ. f. Erdſcholle, Erdenkloß, Raſen; fig. Feldgüter, Feldſtücken.
Zolletta, ſ. f. dim. kleine Erdſcholle, kleiner Erdkloß.
Zolloſo, ſa, adj. kloßicht, kloßig, von Erde.
Zombamento, ſ. m. das Ausprügeln, Auswamſen, Geprügel.
Zombare, v. r. a. einen ausprügeln, ausſchmieren, ꝛc.
Zombato, ta, part. ausgeprügelt, geſchlagen.
Zombatore, ſ. m. der ausprügelt, ꝛc.
Zombatura, ſ. f. das Geprügel, ꝛc.
Zombolamento, ſ. m. ſ. zombamento.
Zombolare, v. a. ſ. zombare.
Zombolato, part. ſ. zombato.
Zombolatore, ſ. m. ſ. zombatore.
Zombolatrice, ſ. f. die einen ſchlägt, ausprügelt.
Zombolatura, ſ. f. ſ. zombatura.
Zona, ſ. f. Gürtel, Binde — der Erdgürtel; zona torrida, temperata, fredda, der hitzige, gemäßigte, kalte Erdgürtel.
Zono, ſ. m. Kegel; giuocare a zoni, Kegelſpielen.
Zonzo, andare a zonzo, herumſchwärmen, herumſlankiren, herumſchleudern; ſelbſt nicht wiſſen, wo man hin will; andare, o mandar il cervello a zonzo, fig. nicht recht richtig im Kopfe ſeyn; oder verrückt machen.
Zoófito, ſ. m. Thierpflanze.
Zooforico, ca, adj. (colonna) Säule, die ein Thier trägt; Thierſäule.
Zooglífico, ſ. m. Tropfſtein in Figur von Knochen und Thieren.
Zoografía, ſ. f. Thierbeſchreibung.
Zoolatría, ſ. f. Thierverehrung; Thierdienſt.
Zoólito, ſ. m. verſteinerter Theil eines Thieres.
Zoología, ſ. f. Thierkunde; Lehre von den Thieren.
Zoólogo, ſ. m. der ſich auf die Natur der Thiere verſtehet.
Zootomía, ſ. f. Thierzergliederung.
Zopiſſa, ſ. f. von alten Schiffen abgekratztes Thier zur Heilung.
Zoppaccio, cia, adj. et ſ. der, die ſehr lahm geht; der lendenlahm iſt.
Zoppettíno, na, adj. dim. der hinkt, etwas lahm geht.
Zoppicamento, ſ. m. das Hinken.
Zoppicante, adj. com. lahm, hinkend; fig. unvollkommen, mangelhaft.
Zoppicare, v. r. a. hinken; lahm gehen; fig. etwas mangelhaftes an ſich haben; queſto verſo zoppica, der Vers hinkt; conoſcere da qual piè uno zoppichi, eines Neigung oder Fehler kennen.
Zoppicóne, e zoppicóni, adv. (mit andare, correre, ecc.) hinkend; lahm; ſeguire zoppicone, hinter drein hinken.
Zoppo, pa, adj. com. et ſ. lahm; ein Lahmer, eine Lahme; met. mangelhaſt; träg — lahm, wacklicht; bugia zoppa, Lüge, die nicht lange Stich hält, die bald heraus kommt; verſo zoppo, unrichtiger Vers; a piè zoppo, hinkend; auf einem Bein; venire alcuna coſa a piè zoppo, fig. ganz langſam kommen; lang außen bleiben; correre a piè zoppo, fig. nicht Stich halten, nicht paſſen; prov. chi uſa col zoppo, gli ſe ne appicca, unter Wölfen lernt man heulen; andare a caccia col bue zoppo, ohne gehörige Anſtalt ſich worauf einlaſſen; vaſſi capra zoppa, ſe il lupo non l' intoppa, auch ſchwache Dinge erhalten ſich, kommen zum Ziel, wenn ſich nichts entgegen ſetzt.
Zoticaccio, adj. e ſ. Erzgrobian, grober Bengel, ꝛc.
Zoticággine, ſ. f. Ungeſchliffenheit, ſ. ruſticchezza.
Zoticamente, adv. ungeſchliffen, grob, ſchlingelhaft.
Zotichetto, ta, adj. dim. etwas grob, ein wenig ungezogen.
Zotichezza, ſ. f. Ungeſchliffenheit, Grobheit, Unartigkeit, Schlingeley.
Zotichiſſimamente, adv. ſuperl. ſehr ungeſchliffen, ꝛc.
Zotichiſſimo, ma, adj. ſuperl. erzgrob, flegelhaft.
Zótico, ca, adj. ungeſchliffen, grob, bäueriſch.
Zoticonaccio, cia, adj. et ſ. erzgrob; Grobian, Flegel, ꝛc.
Zucca, ſ. f. Kürbis; zucca lunga, Frucht, wie ein Kürbis, woraus Bruſtmittel gezogen werden; zucca ſalvatica, Stickwurz, Zaunrübe — treuger und hohler Kürbis, Salz darin aufzubewahren, beym Fiſchen die Fiſche hineinzuthun, ꝛc. hohler Kürbis, ſtatt der Schweinblaſen, beym Schwimmen; prov. uſcir d' un fondo ſenza zucca, glücklich wegkommen, einer großen Gefahr entgehen — Kopf; (ſcherzweiſe) aver poco ſale in zucca,

-zucca, o aver la zucca vota, prov. keinen Grütz im Kopf haben; cercar ſale in zucca, mit geſcheidten Leuten umgehen; zucche marine! zucche fritte! zucche marinate! (et abſ.) zucche! ich dachte gar; warum nicht gar; nimmermehr; hat ſich wohl; bewahre; Poſſen, ꝛc. in zucca, mit bloßem Kopf; tenere in zucca, ſ. tenere; zucca al vento, o zucca vota, zucca da ſale, Haſenfuß, Maulaffe, ꝛc. donna, monna zucca al vento, dumme Zofe, ꝛc. Melone, Gurke, von ſchlechtem Geſchmack.

Zuccaja, ſ. f. Name einer Art ſehr wäſſerigen und ſchmackloſen Weinbeere, und deren Stock.

Zuccajo, ſ. m. Kürbisbeet.

Zuccajuola, ſ. f. Werre, Reitwurm.

Zuccherajo, ſ. m. Zuckerbäcker.

Zuccherare, v. r. a. überzuckern, mit Zucker anmachen, einmachen.

Zuccherato, ta, part. gezuckert; überzuckert; acqua zuccherata, Zuckerwaſſer.

Zuccheriéra, ſ. f. Zuckerdoſe, Zuckerbüchſe.

Zuccheríſluo, flua, adj. überaus lieblich.

Zuccherino, ſ. m. Zuckergebackenes, in Form einzelner oder in einander geflochtener Nudeln; fig. honigſüßes Närrchen, ſüßes Herrchen.

Zuccheríno, na, adj. allume zuccherino, Alaunzucker, (in Apotheken); zuccherino ſolutivo; mel roſato zuccherino, Roſenhonig mit Zucker — zukkerig, zuckerhaft, zuckerhaltig; canna zuccherina, Zuckerrohr — von Früchten, die ſüß ſind, und im Munde faſt gar keine grobe Materie übrig laſſen.

Zúcchero, ſ. m. Zucker; zucchero roſato, Roſenzucker; zucchero violato, eingemachte Veilchen; zucchero candi, o candito, Zuckerkand; zucchero bianco, zucchero roſſo, zucchero rottame, feiner Zucker, rother Zucker, Farinzucker; zucchero in pani, Zucker in Hüten; pane di zucchero, Zuckerhut; zucchero di più cotte, der feinſte Zucker, Kandisbrot; zuccheri, allerley Konfect, Zuckerwerk; chiarire lo zucchero, Zucker ſieden; avere il cuor nel zucchero, ſehr vergnügt ſeyn; cadere, colare il zucchero, traboccare il zucchero alla caldara, Glück über Glück haben; einen das Glück verfolgen; parere uno zucchero, o parere uno zucchero di tre cotte, herrlich, vortreflich vorkommen, dünken; di zucchero, fig, lieblich, reizend; ben mio dolce di zucchero, mein Zuckerpüppchen; ſputazucchero, ſüßer Herr; der von Süßigkeit überſtrömt, ꝛc.

Zuccheroſo, ſa, adj. zuckerig, zuckerhaft, ſüß; fig. angenehm, erfreulich.

Zucchetta, ſ. f. dim. Kürbschen, kleiner Kürbis, was wie ein kleiner Kürbis geſtaltet iſt; zucchetta di vetro, ein Fläſchchen zu wohlriechenden Wäſſern; (auch) der Glastrofen, das Springglas — Helm, Pickelhaube.

Zucchettína, ſ. f. dim. kleiner Kürbis.

Zúccolo, ſ. m. der Wirbel auf dem Kopf.

Zucconamento, ſ. m. die Beſcheerung des Kopfs, das Haarabſcheeren vom Kopf.

Zucconare, v. r. a. den Kopf ſcheeren, kahl machen.

Zucconato, ta, part. beſchoren; kahl geſchoren.

Zucconatore, ſ. m. zucconatrice, ſ. f. der oder die, ſo einen beſchiert, die Haare abſchiert.

Zucconatura, ſ. f. ſ. zucconamento.

Zuccóne, ſ. m. Kahlkopf; far zuccone, ſ. zucconare.

Zuccotto, ſ. m. Pickelhaube, Sturmhaube.

Zuffa, ſ. f. Gerauf, Handgemeng; Streit, Gefecht, Zank.

Zuffetta, ſ. f. dim. Balgerey, kleine Schlägerey, kleiner Streit.

Zuffettína, ſ. f. dim. kleine Streitigkeit, ꝛc.

Zuffolamento, ſ. m. Gepfeif, das Pfeifen; zufolamento d' orecchi, Ohrenſauſen.

Zufolare, v. r. n. die Pfeife, die Flöte blaſen — pfeifen — ſumſen wie die Schnaken, oder Gölſen; tu puoi zufolare, ſchnurre und brumme ſo viel du willſt, ich thue doch was ich will; zufolar negli orecchi, einblaſen, einziſcheln; verhetzen; zufolare dietro a uno, von einem in ſeiner Gegenwart ziſcheln, ganz leiſe von ihm reden; gli zufolano gli orecchi, die Ohren gellen ihm.

Zufolatore, ſ. m. der die Pfeife, die Flöte bläſet; Pfeifer; fig. Ohrenbläſer, Verhetzer.

Zufoletto, zufolíno, ſ. m. dim. Flötchen, Pfeifchen; Gepfeif, Geziſch.

Zúfolo, ſ. m. Gepfeif — Flöte, Pfeife; fig. minchione, ſ.

Zufolóne, ſ. m. augm. große Pfeife, Flöte.

Zugo, ſ. m. dünner zuſammengerollter Pfannenkuchen; zugo melato, ein ſolcher Pfannenkuchen, der mit Honig überzogen iſt — das männliche Glied — ein guter Narr, ein Pinſel, mit dem man ſich luſtig machen kann; zugo melato, ein ſüßer Haſenſchwanz; ein ſüßes Närrchen; piantare uno, come un zugo a piuolo, einem eine Naſe drehen, einen dem Gelächter ausſetzen; rimanere un zugo, mit der langen Naſe davon

ziehen, in ſeiner Hofnung getäuſcht werden.

Zugolino, ſ. m. dim. kleiner Laffe, Maulaffe.

Zuppa, ſ. f. eine Kalteſchale von Wein, Bier, ꝛc. far la zuppa, Brot in Wein brocken — Suppe, auch von Fleiſchbrühe (neu) zuppa Lombarda, Art Suppe; chi fa l' altrui meſtiere, fa la zuppa nel paniere, prov. was man nicht recht gelernt, das laſſe man bleiben; far la zuppa nel paniere, Hopfen und Malz verlieren; mangiar la zuppa co' ciechi, fig. mit albernen oder flatterhaften Leuten zu thun haben; non penſate di aver a mangiare la zuppa co' ciechi, glaubt nicht, daß ihr es mit einem Narren zu thun habt; ſo quel che io dico, quando dico zuppa, prov. ich weiß, was ich thue; ich bin meiner Sache gewiß; la zuppa mi fa nodo, es ſtockt, wo ich dachte es müßte recht gut gehen; far zuppa segreta, trinken, indem man noch Brot im Munde hat; kalte Schale im Munde machen — Gemeng, Gemiſch; ne' conviti de' filoſofi vi era una zuppa di ſerio, e di giocoſo, ecc. ein Gemiſch von Ernſt und Scherz.

Zuppetta, ſ. f. dim. eine kleine kalte Schale — Süppchen.

Zuppiéra, ſ. f. Suppenſchüſſel.

Zuppóne, ſ. m. kalte Schale mit vielem Brote; eine ſteife kalte Schale; eine dick eingebrockte, ſteife Suppe.

Zurlare, v. r. n. haſeliren, narriren, ſchäkern.

Zurlo, ſ. m. ſ. zurro; eſſere, o ſtare, o andare in zurlo, vor Freuden ganz ausgelaſſen ſeyn; haſeliren; luſtig, muthwillig ſeyn; einen der Kitzel ſtechen, wornach gelüſten; mettere in zurlo, luſtig, lüſtern machen.

Zurro, ſ. m. Luſtigkeit, Ausgelaſſenheit, Schäker; Lüſternheit, Kitzel; cavare il zurro di capo a uno, einem den Muthwillen, den Kitzel vertreiben.

VOCA-

VOCABOLARIO GEOGRAFICO.

A.

'Adige, die Etſch, ein Fl.
Adrianópoli, Adrinopoli, Adrianopel.
l' Aja, Haag.
Alba reale, Stuhlweißenburg.
Alemagna, Deutſchland.
Alemanno, tedesco, ein Deutſcher, deutſch.
Aleſſándria, Alexandria. Aleſſandrino, Bewohner von Alexandria.
'Algeri, 'Algieri, Algier. Algerino, von Algier.
Alpi, (le) die Alpen.
Alpigiano, Bewohner der Alpen.
Alſatino, Elſaſſer.
Alſazia, Elſaß.
Angiò, Anjou.
Anglicano, alt engländiſch; chieſa Anglicana, die engliſche Kirche.
Antíbo, Antibes.
Anverſa, Antwerpen.
Appennino, Apennin.
Aquisgrána, Aquisgrano, Aachen.
Arabia, Arabien.
Arabo, Araber.
Arcangelo, Archangel.
Arcipélago, Archipelagus, Inſelmeer.
Ardenne, (ſelve) der Ardennerwald.
Argentína, Strasburgo, Strasburg. Strasburgheſe, von Strasburg.
Armenia, Armenien.
Armeno, Armenier.
Aténe, Athen.
Ateniéſe, Bewohner von Athen.
Attico, was zu Athen gehört.
Auguſta, Augsburg.
Auſtria, Oeſtreich.
Auſtriaco, Oeſtreicher, öſtreichiſch.
Avignóne, Avignon.
'Azore, Iſole, die Azoriſchen Inſeln.

B.

Bajonna, Bayonne.
Baleéri, Iſole, die Baleariſchen Inſeln.
Bambérga, Bamberg.
Barbaría, die Barbarey.
Baſiléa, Baſel.
Baveréſe, aus Bayern.
Baviéra, Bayern.
Belgrádo, Belgrad.
Bellinzona, Bellenz.
Bengala, Bengalen.
Berga, Bergen.
Berlíno, Berlin. Berolineſe, Berliner.
Berna, Bern.
Beſanzóne, Beſançon.
Bienna, Biel.
Boémia, Böhmen.
Boémo, Böhme, böhmiſch.
Bológna, Bononien.
Bologneſe, von Bologna.
Bolzáno, Botzen.
Bona, Bonn.
Borbóne, Bourbon.
Borbonéſe, Bourbonnois.
Borgógna, Bourgogne.
Borgognóne, von Bourgogne.
Bormio, Worms in der Schweiz.
Boteſtagno, Beutelſtein, Feſtung in Tirol.
Brabante, (m) Brabant.
Brandeburgo, Brandenburg.
Brandeburgheſe, Brandenburger.
Braſíle, Braſilien.
Braſiliano, von Braſilien.
Brema, Bremen.
Breslávia, Breslau.
Brettagna, Bretagne.
Brianzóne, Briançon.
Breſſanone, Brixen.
Brisgóvia, Breisgau.
Brunswick, Brunsvico, Braunſchweig.
Bruſſelles, Brüſſel.
Buda, Ofen.
Burgúndia, Burgund. Circolo Burgundico, der Burgundiſche Kreis.

C.

Cádice, Kadix.
Cáiro, o gran-Cáiro, Cair.
Calábria, Kalabrien.
Canarie, Iſole, die Kanariſchen Inſeln.

Can-

Cantóni Svizzeri, die Schweizer-Kantonen.

Cariddi, der gefährliche Strudel im Sicilianiſchen Meer, Charybdis.

Caríntia, Kärnthen.

Cárnia, Carnióla, Krain.

Cartágine, Karthago.

Chiavenna, Cleven.

Cicladi, Iſole, die Cykladiſchen Inſeln.

Cinque-chieſe, Fünfkirchen.

Cipro, Cyppern. Cipriotto, einer aus der Inſel Cyppern.

Clermonte, Chiaramonte, Clermont.

Coira, Chur.

Colónia, Köln.

Confluenza, Koblenz.

Coſta d' Abex, die Küſte von Abex.

Coſta d' Ajan, die Küſte von Ajan.

Coſtanza, Koſtanz, Koſtnitz.

Coſtantinópoli, Konſtantinopel. Coſtantinopolitano, Bewohner.

Covolo, Kofel, enger Paß in Tirol.

Cracóvia, Krakau.

Criméa, die Krimmiſche Halbinſel.

Criſtianopoli, Chriſtianſtandt.

Curlándia, Kurland. Curlandeſe, Bewohner.

Cuſtríno, Küſtrin.

D.

Dácia, Dacien.

Dalmázia, Dalmatien. Dalmatino, Bewohner.

Danimarca, Dänemark. Daneſe, ein Däne.

Danúbio, die Donau.

Danzica, Danzig.

Dardanelli, die Dardanellen.

Delfinato, Dauphiné.

Debéntria, Deventer.

Drava, die Drau.

Dresda, Dresden.

Dublíno, Dublin.

Dueponti, Zweybricken.

E.

Edinburgo, Edinburg.

Egitto, Aegypten. Egizziano, Egizzio, Bewohner.

Egra, Eger.

Elba, die Elbe.

Elbinga, Elbingen.

Elvézia, die Schweiz.

Ercinia (ſelva) der Harz.

Erfórdia, Erfurt.

Erzerom, Erzerum.

Eſlinga, Eslingen.

Eſtónia, Eſthland.

Eſtremadúra, Extremadura.

Etiópia, Aethiopien. Etiope, Bewohner.

F.

Fenicia, Phönicien. Fenicio, Phönicier.

Fiandra, Flandern. Fiammingo, Flamänder.

Filipſtad, Philippsſtadt.

Filisburgo, Philippsburg.

Finlándia, Finland. Finlandeſe, ein Finne.

Fiorenza, Firenze, Florenz.

Fiorentinò, Florentiner.

Fliſſinga, Vließingen.

Fócide, Phocis, im alten Griechenlande.

Fontanebló, Fontainebleau.

Forte di Fuentes, Fort de Fuentes.

Franca Contéa, Franche le Comté.

Fráncia, Frankreich. Francéſe, Franzoſe.

Francfort, Francoforte, Frankfurt.

Francónia, Frankenland.

Friburgo, Freyburg.

Fríſia, Friesland.

Friſinga, Freyſingen.

Fríuli, Friaul. Friuleſe, Bewohner.

Frontignáno, Frontignan.

G.

Galles, Wallis.

Gand, Gandavo, Gent.

Garonna, die Garonne.

Gemunda, Gemünd.

Génova, Genua. Genovéſe, Genueſer. Genoveſáto, das Genueſiſche.

Georgía, Georgien. Georgiano, Georgianer.

Geruſalemme, Jeruſalem.

Ghéldria, Geldern.

Giaen, Jaen.

Giaffa, Jaffa.

Giamáica, Jamaika.

Giappóne, Giapóne, Japan. Giapponeſe, Japoner, Japonier.

Giava, Java.

Giavarino, Raab.

Gibilterra, Gibraltar.

Giena, Iena, Jena.

Ginevra, Genf. Ginevrino, ein Genfer.

Giordáno, der Fluß Jordan.

Giudéa, Judäa, Judenland. Giudéo, ein Jude. Giudaico, jüdiſch.

Giutland, Jutland.

Glascovia, Glaskow.

Gnesna, Gneſen.

Golfo, ein Meerbuſen.

Golfo di Finlandia, der Finniſche Meerbuſen.

Golfo di Livonia, o di Riga, der Liefländiſche Meerbuſen.

Golfo di Venezia, der Venetianiſche Meerbuſen.

Gorízia, Görz.

Gotlándia, Gothland.

Gottinga, Göttingen.
Gran-Brettagna, Großbritannien.
Gran-Cairo, Cair.
Granoble, Grenoble.
Grecia, Griechenland. Greco, ein Grieche.
Grigióni, paeſe de' Grigioni, Graubünderland.
Gronlandia, Grönland. Gronlandeſe, Grönländer.
Groninga, Gröningen.
Guadalupa, Guadeloupe.
Guaſcogna, Gascogne. Gascóne, Gaskonier.
Ghéldria, Geldern.
Guienna, Guienne.

H.

In den Benennungen fremder Städte und Landſchaften bedienen ſich die Italiener meiſtens des H. als:

Habsburgo, Hadeland, Halla, (Halle) Harlem, Hannovera, Hamburgo, Haſſia.

I.

India, Indien. Indiano, Indianer.
Indo, der Fluß Indus.
Inghilterra, England. Ingléſe, Engländer.
Irlanda, Irland. Irlandéſe, Irländer.
Islanda, Island. Islandéſe, Bewohner.
Iſola di Ferro, die Inſel Ferro.
Iſola di Francia, Isle de France.
Iſola-Giordáno, Isle-Jourdain.
Iſole Baleari, die Baleariſchen Inſeln.
Iſole britanniche, die Großbritanniſchen Inſeln.
Iſole di Lipari, die Lipariſchen Inſeln.
Iſtmo di Corinto, o d'Examiglia, die Korinthiſche Erdenge.
Iſtmo di Precop, die Krimmiſche Erdenge.
Iſtmo di Suez, die Erdenge von Suez.
Iſtria, Hiſterreich.
Itália, Italien, Wälſchland. Italiano, (poet.) Italo, Italiäner, italiäniſch.
Judenburgo, Judenburg.

K.

Die Namen fremder Oerter und Länder, die mit einem K anfangen, werden auch von den neuern Italiänern mit einem K geſchrieben, beſonders vor e und i.

Kislar, Kempten, Kamſciatka ecc.

L.

Lacónia, Laconien, das Land der alten Lacedämonier. Lacone, Bewohner. Laconico, lakoniſch.
Lago di Como, der Komerſee.
Lago di Conſtanza, der Bodenſee.
Lago di Garda, Garderſee.
Lago di Lugano, der Luganerſee.
Lago maggiore, der Langeſee.
Lancaſtro, Lancaſter.
Lappónia, Lappland. Lapponeſe, Lappländer.
Lawenburgo, Lauenburg.
Lazio, das alte Latium. Latino, Bewohner.
Leópoli, Lemberg.
Levante, (m.) die Levante. Levantino, einer aus der Levante.
Libano, der Berg Libanus.
Liégi, Lüttich.
Lilla, Ryſſel.
Limoſino, das Gebiet von Limoges.
Linguadóca, Languedoc.
Lióne, Lyon. Lioneſe, das Gebiet von Lyon, einer aus Lyon.
Lióne, das Königreich und die Stadt Leon in Spanien.
Lipſia, Leipzig.
Lisbónna, Liſſabon.
Lituánia, Lithauen. Lituano, Lithauer.
Livónia, Liefland. Livoneſe, Liefländer.
Locarno, Luggaris.
Lodi, Lodi. Lodigiano, das Gebiet von Lodi, auch einer von Lodi.
Londra, London. Londineſe, Bewohner.
Loréna, Lothringen. Loreneſe, Loreno, Lothringer.
Loſanna, Luſanna, Lauſanne.
Lovánio, Löwen.
Lubecca, Lübeck.
Lubiana, Laybach.
Lublino, Lublin.
Lucaje, Iſole, die Lucayſchen Inſeln.
Lucca, Lucca. Luccheſe, ein Luckeſer.
Lucemburgo, Luxenburg.
Lucerna, Lucern. Lago di Lucerna, Lucernerſee.
Lugano, Lauwis.
Luſazia, Lauſitz.

M.

Macedónia, Macedonien. Macedone, Macedonier.
Magdeburgo, Magdeburg. Magdeburgheſe, von Magdeburg, Magdeburger.
Magonza, Maynz. Magontino, maynziſch, ein Maynzer.
Maldive (Iſole) die Maldiviſchen Inſeln.

la Manica, la Manche.
Mantova, Mantua. Mantovano, mantuaniſch, ein Mantuaner.
Maóne, Porto Maone, Mahon.
Mar caſpio, mar di Bacu, o di Sala, das Kaſpiſche Meer.
Mar glaciale, das Eismeer.
Mar roſſo, o mar della Mecca, das rothe Meer.
Marca d' Ancóna, die Anconitaniſche Mark. Marchigiano, Bewohner.
Marca la Marche.
Marca Normande, o Campagna d'Alenzone, les Marches Normandes, oder Campagne d'Alençon.
Marca Treviſana, Traviſer Mark.
Mariane, Iſole, die Marianiſchen Inſeln.
Marſiglia, Marſeille.
Martiníca, Martinique.
Maſſóvia, Maſſovien.
Maurizio, Maurice, Inſel.
Mendriſio, Mendris.
Meno, der Mayn.
Méſſico, Mexico. Meſſicano, Mexikaner.
Mingrelia, Mingrelien.
Mísnia, Meiſſen.
Middelburgo, Middelburg.
Miláno, Mailand. il Milaneſe, das Mailändiſche, ein Mailänder.
Moldávia, Moldau, ein Land. Moldavo, Bewohner.
Mónaco, München; auch eine Stadt auf der Piemonteſiſchen Küſte.
Mongibello, der Berg Etna.
Monti Pirenei, das Pirenäiſche Gebürge.
Moravia, Mähren. Moravo, Bewohner.
Moſa, die Maas, ein Fluß.
Moscóvia, Moskau (das Land) Mosca, die Hauptſtadt Moskau. Moscovito, Moskovit.
Moſella, die Moſel. Moſellano, Bewohner.

N.

Nápoli, Neapel. Napolitano, Bewohner.
Narbóna, Narbonne.
Natolia, Natolien.
Navarra, Navarra. Navarreſe, von Navarra.
Naumburgo, Naumburg.
Negroponte, Negropont. Negropontino, Bewohner.
Nilo, der Nilfluß.
Nimega, Nimwegen.
Nizza, Nice, im Piemonteſiſchen. Nizzardo, Bewohner.
Norimberga, Nürnberg. Norimbergheſe, von Nürnberg.
Normandía, Normandie. Normandeſe, Normanno, Bewohner.
Norvégia, Norwegen. Norvegheſe, von Norwegen.
Novigrádo, Novigrad.
Núbia, Nubien.
Numidia, Numidien. Numída, Bewohner.

O

Océano, das Weltmeer.
Odenſéa, Odenſee.
'Odera, die Oder.
Oelandia, die Inſel Oeland.
Olanda, Holland. Olandeſe, Holländer, holländiſch.
Oldenburgo, Oldenburg.
Olimpo, der Olymp. Olimpico, Olympiſch.
le Orcadi, die Orcadiſchen Inſeln.
Oudenarda, Oudenard.

P.

Paderbóna, Paderborna, Paderborn.
Pádova, Padua. Padovano, ein Paduaner.
Paeſe delle Amazoni, das Amazonenland.
Paeſi-baſſi, die Niederlande.
Paeſi baſſi uniti, die vereinten Niederlande.
Paflagónia, Paphlagonien.
Palatinato del Reno, die Pfalz am Rhein.
Palude Meótide, Palus Meotis, das Meer von Azof.
Paludi pontini, die Pomptiniſchen Sümpfe.
Pannónia, ſ. Ungheria.
Parigi, Paris. Parigino, Pariſer.
Parma, Parma. Parmigiáno, das Gebiet von Parma, einer von Parma.
Parnaſſo, Parnaß.
Paſſávia, Paſſau.
Patrimonio di S. Pietro, Provinz im Kirchenſtaat.
Pavía, Pavia. Paveſe, von Pavia.
Peniſola, eine Halbinſel, auch Peniscola, Stadt im K. Valenza.
Peniſola della Criméa, die Krimmiſche Halbinſel.
Penſilvánia, Penſilvanien. Penſilvano, ein Penſilvanier.
Perpignáno, Perpignan.
Pérſia, Perſien. Perſiano, Perſer, Perſiſch.
Peru, Peru. Peruviano, Peruaner.
Piccardía, Picardie. Piccardo, aus der Picardie.
Piemonte, Piemont. Piemonteſe, Piemonteſer, Piemonteſiſch.
Pietroburgo, Petersburg.
Pinarólo, Pignerol.
Pirenei (monti) die Pyrenäiſchen Gebirge.
Podláchia, Podlachien.

Podolia, Podolien.
Poitu, Poitou.
Polónia, Pohlen. Polacco, ein Pohle. Poloneſe, Pohlniſch.
Poméga, Pomegue.
Pomerània, Pommern. Pomerano, aus Pommern.
Pomerellia, Pommerellien.
Ponte dell' arca, Pont de l'Arche.
Porto Maóne, Mahon.
Portogallo, Portugal. Portogheſe, Portugieſe, Portugieſiſch.
Poſnánia, Poſen.
Poſone, ſ. Presburgo.
Praga, Prag.
Presburgo, Presburg.
Propóntide, das Meer di Marmora.
Provenza, Provence. Provenzale, aus der Provence.
Provincia de' Regi, la Provence des Rois, in Peru.
Provinzia di tutti i Santi, die Provinz Allerheiligen in Braſilien.
Pruſſia, Preußen. Pruſſiano, Preußiſch, ein Preuße.
Púglia, Apulien.
Puſteria, Puſterthal.

R.

Ratisbóna, Regenſpurg.
Ravensberga, Ravensberg.
Reno, der Rhein, Renano, Rheiniſch.
Roano, Rohan.
Roccella, Rochelle.
Ródano, die Rhone.
Rodi, die Inſel Rhodus. Rodigiano, Bewohner der Inſel.
Roma, Rom. Romano, ein Römer, Römiſch.
Romagna, Romagnien. Romagnuolo, Bewohner.
Ruremonda, Rüremonde.
Rúſſia, Rußland. Ruſſo, Ruſſe, ruſſiſch.
Ruſſia bianca, Weißrußland.

S.

Sala, die Sale.
Salisburgo, Salzburg.
Salvaterra, Salvaterre.
Samogizia, Samogizien.
Samotrázia, Samothracien.
San Bernardo il grande, il piccolo, der große, der kleine Sanct Bernhardsberg.
San Domingo, Saint Dominique.
San Fióre, Saint Flour, in Auvergne.
San Gallo, Sanct Gallen.
San Germano in Laie, Saint Germain en Laye.
San Giovanni di Mauriana, Saint Jean de Maurienne.
San Quintino, Saint Quintin.
San Sebaſtiáno, Saint Sebaſtian.
Santongia, Saintonge.
Sardegna, Sardinien. Sardo, Sardinier.
Sarmazia, Sarmatien.
Saſſónia, Sachſen. Saſſóne, ein Sachſe.
Saſſónia - Weimar, ed Eiſenac, Sachſen-Weimar und Eiſenach.
Savoia, Savoyen. Savojardo, Savojarde.
Scaffuſa, Schafhauſen.
Scandinávia, Scandinavien, die drey Nordiſchen Reiche.
Scania, Schonen.
Schiavonia, Sklavonien. Schiavóne, ein Sklavonier.
Sciámberi, Chamberj.
Sciampagna, Champagne.
Scózia, Schottland. Scozzeſe, Schottländer, Schottländiſch.
Seelandia, Seeland, in Dänemark.
Selva ercinia, der Harz.
Selva nera, Schwarzwald.
Sena, die Seine.
Sénega, Senegal, Fluß und Land.
Sérvia, Servien.
Sibéria, Sibirien.
Siena, Siena. Saneſe, Bewohner von Siena.
Siléſia, Sleſia, Schleſien. Sileſiano, Bewohner.
Smalkalda, Schmalkalden.
Soloduro, Solura, Solothurn.
Soria, Syrien. Soriano, Bewohner.
Spagna, Spanien. Spagnuolo, Spanier.
Spira, Speyer.
Stampe, Etampes.
Stiria, Steyermark. Stiriano, Bewohner.
Stocolm, Stockholm.
Stralſunda, Stralſund.
Strasburgo, Strasburg (Argentina.)
Stretto di Gibilterra, die Meerenge von Gibraltar.
Svevia, Schwaben. Svevo, ein Schwabe. Svevico, Schwäbiſch.
Svézia, Schweden. Svezzéſe, ein Schwede, Schwediſch.
gli Svízzeri, die Schweiz — die Schweizer. Svizzero, adj. Schweizeriſch.

T.

Támigi, die Temſe.
Tartaría, die Tartarey. gran Tartaria, piccola Tartaria, die große, die kleine Tartarey. Tártaro, ein Tartar
Tauro, der Berg Taurus.
Ténedo, die Inſel Tenedos.
Terra nuova, Terre neuve, Inſel in Amerika.

Téve-

Tirólo, Tirol. Tiroleſe, Bewohner.
Tolóſa, Toulouſe.
Toríno, Turino, Turin. Torineſe, Bewohner.
Toscana, Toskana. Toscáno, ein Toskaner, Toskaniſch.
Toſſana, Tuſis in Graubünden.
Tranſilvánia, Siebenbürgen. Tranſilvano, Siebenbürger.
Traſiméno, Lago Traſimeno, der See bey Perugia.
Travemonda, Travemünde.
Trebiſonda, Trapezunt.
Trento, Trient. Trientino, ein Trientiner. Trientiſch, auch das Gebiet von Trient.
Tréviri, Trier. Treviréſe, Bewohner.
Triéſte, Trieſt. Trieſtino, Bewohner.
Tripoli, Tripolis. Tripolitano, Bewohner.
Tubinga, Tübingen.
Tuniſi, Tunis. Tuniſino, von Tunis.
Turchia, Türkey. Turco, ein Türke.
Turgovia, Turgau.
Turenna, Türenne.
Turíngia, Thüringen. Turingo, Thüringer.
Turéna, Touraine.

V.

Valachía, Walachey.
Valentineſe, le Valentinois.
Valenza, Valence.
Valléſia, Walliſerland. Valleſe, Valleggiano, Bewohner.
Valmaggia, das Meyenthal.
Valtellina, Veltlin.
Vandómo, Vendome.
Varadino, Waradein.
Vármia, Ermeland.
Varſávia, Warſchau.
Ucrania, Ukräne.
Venesino, Venaiſſin.
Venesína, (contéa) Comtat de Venaiſſin.
Venézia, Vinegia, Venedig; Veneto, Veneziano, von Venedig.
Veſtfália, Weſtphalen; Veſtfalo, Bewohner.
Venza, Vence in der Provence.
Verſaglies, Verſailles.
Véſera, die Weſer.
Veſuvio, der Veſuv.
Vienna, Wien. Vienneſe, ein Wiener, Wieneriſch.
Villaco, Villach.
Villanuova, Villeneuve.
Virginia, Virginien.
Viſtola, die Weichſel.
Ulma, Ulm.
Ungheria, Hungarn. Ungaro, Unghereſe, Bewohner.
Volinia, Vollhynien.
Upſala, Upſal.

W. X. Y.

Die Italiener brauchen auch die Buchſtaben W. X. Y. in den Namen fremder Oerter und Provinzen, als:

Weimar, Würzeburgo, Wittenberga, Wismar, Xeres, Yarmouth.

Z.

Zante, Zante. Zantino, Bewohner.
Zelanda, Zeland.
Zurigo, Zürch.

NOMI PROPRI D'UOMINI E DI FEMINE.

A.

Abéle, Abelle, Abel.
Abramo, Abraham.
Adeláide, Adelheid.
Adelgonda, Adelgunde.
Adolfo, Adolph.
Adónide, Adonis.
'Agnola, Angela.
'Agnolo, Angelo. Engel.
Agoſtíno, Auguſtin.
Ajáce, Ajax.
Alberto, Albrecht.
Aleſſandro, Alexander.
Aleſſio, Alexius.
Alfonſo, Alphons.
Ambrogio, Ambroſio, Ambroſius.
Anaſtagio, Anaſtaſius.
'Angelo, ſ. Agnolo.
Annibale, Hannibal.
Arminio, Herman.
Antonio, Anton.
Arrigo, ſ. Enrico.
Auguſto, Auguſt.

B.

Baldaſſarre, Baltaſſarre, Balthaſar.
Bartoloméo, Bartholomäus.
Baſtiano, Sebaſtian.
Battiſta, Baptiſt.
Battiſtíno, dim. von Battiſta.
Beatrice, Beatrix.
Benedetta, Benedicta.
Benedetto, Benedict.
Berto, Bertino, ſ. Albrecht.
Berta, Bettina, Lischen.
Bianca, Blanka.
Biaggio, Biaſio, Blaſius.
Bonifacio, Bonifazio, Bonifaz.
Brígida, Brígita, Brigitta.
Brunone, Bruno.

C.

Carlina, Karline.
Carlo, Karl.
Caterina, Katharina.
Cecca, ſ. Franceſca.
Cecchina, Fränzchen.
Céſare, Cäſar.
Chiara, Klare.
Clemente, Klemens.
Clementina, Klementine.
Clotilda, Klothilde.
Coppo, (alt.) ſ. Giaccobbe.
Cóſimo, Kosmas.
Coſtanza, Koſtantia.
Criſpino, Kriſpin.
Criſtiana, Chriſtiane.
Criſtiano, Chriſtian.
Criſtina, Chriſtine.
Criſtófano, Criſtóforo, Chriſtoph.
Cunegonda, Kunegunde.
Currado, Konrad.

D.

Danielle, Daniello, Daniel.
Davíde, Davidde, David.
Dieterico, Dietrich.
Dionigi, Dionigio, Dionyſius.
Domenico, Dominikus.
Dorothea, Dorothea.

E.

Eduardo, Oduardo, Eduard.
Eduíge, Hedwig.
'Elena, Helena.
Eleonóra, Eleonore.
Elía, Elias.
Eliſabetta, Eliſabeth.
Eliſéo, Eliſäus.
Enéa, Aeneas.
Enrichetta, Henriette.
Ercole, Herkules.
Ermenegilda, Hermenegilde.
Ermenegildo, Hermenegild.
Erneſtina, Erneſtine.
Erneſto, Ernſt.
Everardo, Eberhardt.
Eſter, Eſterre, Eſther.
'Ettore, Hector.
Eva, Eve.
Evandro, Evander.
Eudoſſia, Eudoxia.
Eufémia, Euphemia.
Ezechiele, Heſekiel.

F.

Fabiano, Fabian.
Fabrizio, Fabrizius.
Fazio, ſ. Bonìfazio.
Federíga, Friederike.
Federigo, Friederich.
Felice, Felix.
Ferdinando, Fernando, Ferrante, Ferdinand.
Filiberto, Philibert.
Filippo, Philipp.
Franceſca, Franziska.
Franceſco, Franz.

G.

Gabbrielle, Gabbriello, Gabriel.
Gaétano, Cajetan.
Gaspárre, Gásparo, Kaſpar.
Gerardo, Erhard.
Geremía, Jeremias.
Gertruda, Gertrude.
Gesú, Jeſus.
Ghita, ſ. Margherita.
Giacinto, Hiacinth.
Giacobbe, Jakob, in der Bibel.
Giacomo, Jakob.
Giambattiſta, Johann Baptiſt.
Gian, Gianni, Johann.
Giannino, Häuschen.
Giannozzo, der große Hans.
Giobbe, Job.
Giodócco, Jodokus.
Giona, Jonas.
Giordáno, Jordan.
Giorgio, Georg.
Gioſeffo, ſ. Giuſeppe.
Giovanna, Johanna.
Giovanni, Johannes.
Giovannino, Hänschen.
Giovachino, Joachim.
Girólamo, Hieronymus.
Gismondo, ſ. Sigismondo.
Giuda, Judas.
Giuditta, Judith.
Giúlia, Julie.
Giulio, Julius.
Giuſeppa, Joſepha.
Giuſeppe, Joſeph.
Giuſtina, Juſtina.
Giuſtino, Juſtin.
Giuſto, Juſtus.
Giovenale, Juvenal.
Godeſcalco, Gottſchalk.
Gofredo, Gottfried.
Gregorio, Gregor.
Guccio, ſo viel als Arriguccio, dim. von Arrigo.
Guido, Guido.
Gugliélmina, Wilhelmine.
Guglielmo, Wilhelm.

I.

Jácopo, ſ. Giacomo.
Ignazio, Ignaz.
Ilario, Hilarius.
Innocenzo, Innocens.
Ippólito, Hippolytus.
Iſabella, Iſabelle.
Iſacco, Iſak.
Iſaja, Jeſaias.
Iſidóro, Iſidor.
Iſmaelle, Ismael.

L.

Lamberto, Lambrecht.
Lapo, ſ. Giacomo.
Lattanzio, Lactantius.
Lázaro, Lazarus.
Leandro, Leander.
Leonardo, Leonhard.
Leone, Leo.
Leopoldo, Leopold.
Lodovico, Ludwig.
Lorenzo, Lorenz.
Luca, Lukas.
Luigi, Ludwig, Aloyſius.
Luíſa, Louiſe.

M.

Madaléna, Magdalene.
Malachia, Malachias.
Marcantonio, M. Antonius.
Margherita, Margreth.
Maria, Maria.
Marianna, Marianne.
Marietta, Mariechen.
Marta, Marthe.
Martino, Martin.
Maſo, ſ. Tomaſo.
Maſſimiliano, Maximilian.
Matílde, Mathilde.
Matteo, Matthäus.
Mattia, Matthias.
Maurizio, Moritz.
Melchiorre, Melchior.
Ménico, ſ. Domenico.
Meo, ſ. Bartolomeo.
Meúccio, dim. vor Meo.
Moiſè, Moſé, Moſes.

N.

Nanni, ſ. Giovanni.
Narciſo, Narciſſus.
Naſtagio, ſ. Anaſtagio.
Natale, Natalis.
Natanaelle, Nathanael.
Néreo, Nereus.
Néſtore, Neſtor.
Nicodémo, Nikodem.
Nicóla, Nicolo, Nikolaus.

Nico-

Nicoméde, Nikomedes.
Norberto, Norbert.
Nozzo, ſ. Gianozzo.

O.

Odoardo, Odoard.
Onofrio, Onufrio, Onuphrius.
Orazio, Horaz.
Orlando, Orland.
'Orſola, Urſel, Urſula.
Ottavio, Octavius.
Ottóne, Otto.

P.

Páolo, Paul.
Pasquale, Pascal.
Paulo, ſ. Paolo.
Paulina, Pauline.
Peppo, ſ. Giuſeppe.
Perino, dim. von Pero, ſ.
Pero, Piero, Pietro, Peter.
Pio, Pius.
Pippo, ſ. Filippo.
Proſpero, Proſper.

R.

Rachelle, Rachel.
Raffaelle, Raffaello, Raphael.
Raimondo, Raimund.
Riccardo, Ricciardo, Richard.
Ridolfo, Rudolph.
Rinaldo, Rinald.
Rocco, Rochus.
Roſa, Roſe.
Roſalba, Roſalbe.
Ruggiéro, Rudger.
Ruperto, Ruprecht.

S.

Salomone, Salomo.
Samuéle, Samuel.
Sandro, ſ. Aleſſandro.
Sánſone, Simſon.
Saverio, Xaverio.
Scipione, Scipio.
Sebaſtiano, Sebaſtian.
Sigefredo, Siegfried.
Sigismonda, Gismonda, Sigismunde.
Sigismondo, Sigismund.
Silveſtro, Salveſtro, Sylveſter.
Siſto, Sixtus.
Sofia, Sophie.
Stagio, ſ. Anaſtagio.
Stanislao, Stanislaus.
Stéfano, Stephan.
Suſanna, Suſanne.

T.

Tancrédi, Tancrédo, Tankred.
Teobaldo, Theobald.
Teodoro, Theodor.
Teodoſio, Theodoſius.
Teófilo, Gottlieb.
Teréſa, Thereſia.
Tobía, Tobias.
Tommáſo, Thomas.
Tonietto, dim. von Antonio, ſ.

U. V.

Valente, Valens.
Valentino, Valentin.
Valeriano, Valerian.
Ubaldo, Ubaldus.
Uberto, Hubert.
Ugo, Hugo.
Venceslao, Vincislao, Wenzel.
Vincenzio, Vincenzo, Vincenz.
Virgilio, Virgil.
Vito, Veit.
Volfgango, Wolfgang.
Urbano, Urban.

Z.

Zaccaria, Zacharias.
Zacheo, Zachäus.
Zeno, Zeno.
Zenóbia, Zenobia.

NB. Die Namen, welche mit einem X anfangen, verändern das X in S, als; Saverio, Santippe.

EIGENTHUM DER STADT AUGSBURG

Abkürzungen und Zeichen, die in dieſem Werke vorkommen.

n. ſ.	nominativus ſingularis.
ſ. ſubſt.	ſubſtantivum.
ſ. m.	ſubſtantivum maſculinum.
ſ. f.	ſubſtantivum foemininum.
ſ. n.	ſubſtantivum neutrum.
ſ. pl.	ſubſtantivum plurale.
adj.	adjectivum.
adj. com.	adjectivum commune.
adj. ſup.	adjectivum ſuperlativum.
ſup.	ſuperlativus.
praeſ.	praeſens.
part.	participium.
p. ſ.	perfectivum ſimplex.
v. a.	verbum activum.
v. n.	verbum neutrum.
n. p.	neutro paſſivum.
v. r. a.	verbum regulare activum.
v. irr. a.	verbum irregulare activum.
v. r. n.	verbum regulare neutrum.
v. irr. n.	verbum irregulare neutrum.
v. imp.	verbum imperſonale.
fam.	familiariter.
abs.	abſolute.
adv.	adverbium.
adv. ſup.	adverbium ſuperlativum.
interj.	interjectio.
praep.	praepoſitio.
conj.	conjunctio.
fig.	figurate.
met.	metaphorice.
prov.	proverbium.
ſ.	ſiehe.
(alt),	nämlich ein nicht mehr übliches Wort.

Spw

Henke

Bayerische StaatsBibliothek
Münchener DigitalisierungsZentrum Digitale Bibliothek

Heucke, Johann J.

Nuovissimo dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano ...

Bd.: 1

Augusta u.a. [1836]

Augsburg, Staats- und Stadtbibliothek -- Spw 952 -1
urn:nbn:de:bvb:12-bsb11280620-4